A L D O P I N T O

RACCOLTA NOTIZIE
PER LA STORIA, ARTE, ARCHITETTURA
DI NAPOLI E DINTORNI

PARTE 3: FAMIGLIE

12 Aggiornata 31.12.2024

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

PREMESSA

Le notizie riportate nella “Raccolta” sono il frutto di anni di ricerca e di trascrizioni e costituiscono solo una piccola parte del vasto patrimonio di informazioni presenti in testi, archivi, biblioteche, ecc.; è auspicabile, nel tempo, una integrazione coordinata delle informazioni con l’invio, per posta elettronica, all’indirizzo a.pinto@unina.it, di aggiornamenti secondo i criteri di seguito riportati. Analogo lavoro proseguirà anche a cura dello scrivente che si riserva di mettere in rete progressive edizioni della “Raccolta”.
Le notizie, in genere, sono riportate in ordine cronologico e sono raggruppate per argomento specifico; la “Raccolta” è articolata in tre “Parti” che contengono le notizie ripartite nei seguenti settori:

- Artisti e artigiani
- Luoghi
- Famiglie

Nel caso che la stessa notizia è stata riportata da più fonti o da più autori nella data di riferimento è segnato, in successione cronologica, la prima fonte che ha dato la notizia e a seguire le altre. All’interno della notizia sono evidenziate con grassetto, sottolineatura e colori le parti ed i nomi di maggiore interesse (nome degli architetti, artigiani, pittori, scultori, ecc.; nome del monastero, chiesa, ecc.; date particolari; ecc.); e questo per richiamare l’attenzione sugli elementi che possono essere più utili nella lettura e nella ricerca.
Per ogni notizia è poi riportata la fonte in modo sintetico (Abbreviazioni dell’Archivio o cognome dell’autore, prime parole del titolo, anno di pubblicazione e pagina) con specifico riferimento alla bibliografia ricavabile univocamente attraverso una ricerca su Google books o cataloghi di biblioteche.
La “Raccolta” costituisce una consistente base di partenza, non esente da errori, per ricerche specifiche e può, anzi deve, essere oggetto di ulteriori approfondimenti, ricerche, rettifiche e integrazioni.
Le notizie relative a uno o più luoghi, a uno o più artisti, ecc. sono ripetute in ognuno dei gruppi citati. Prima della notizia è segnata la data con soli caratteri numerici (in mancanza di data certa sono riportati dei puntini e la notizia è inserita nel periodo corrispondente con una certa approssimazione); dopo la notizia è segnata la fonte. La presenza di un asterisco alla fine significa che la notizia è stata registrata e controllata.
All’inizio di ogni “Parte” della “Raccolta” è riportato un indice con possibilità di aggiornamento automatico dopo l’inserimento di nuove informazioni.

PARTE I RELATIVA AD ARTISTI ED ARTIGIANI

Nella “Parte I” relativa ad “Artisti ed artigiani” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi. I nomi degli artisti o artigiani con lo stesso cognome sono riportati sottolineati con una successione prevalentemente cronologica.
Nel caso di cognomi riportati in modo diverso nelle singole notizie, quello meno ricorrente è segnato con un rinvio “Vedi” a quello che contiene tutte le informazioni.

PARTE II RELATIVA AI LUOGHI

Nella “Parte II” - divisa in due sezioni: II.1 Centro antico; II.2 Luoghi fuori del centro antico” - l’indice riporta i nomi raggruppati per zone (Duomo, Mercato, S. Severino, ecc.); all’interno di ciascuna zone i nomi sono inseriti seguendo un criterio topografico, con una successione riferita ad un ideale percorso per le strade contenute nelle singole aree.

PARTE III RELATIVA ALLE FAMIGLIE

Nella “Parte III” relativa alle “Famiglie” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi.

ABBREVIAZIONI RICORRENTI

AASL: Archivio Accademia di San Luca Roma
ABC: Archivio Badia di Cava
ABGN: Archivio dei Bianchi della Giustizia di Napoli
ACC: Atti Consiglio Comunale Napoli
ACCa: Archivio Comunale di Capua, Museo Campano
ACDSA: Archivio Compagnia della Santa Croce di S. Agostino
ACN: Archivio Capitolare di Napoli
ACO: Archivio Congregazione Oratoriana
ACR: Archivio Capitolino Romano
ADC: Archivio Diocesano Caserta
ADP: Archivio Doria Pamphilj
AGA: Archivio Storico della Curia Generalizia dell'Ordine agostiniano - Roma
AIM: Archivio Istituto Mondragone
AMF: Archivio Museo Filangieri di Napoli
AMM: Archivio Monte Manso
AMN: Archivio Militare di Napoli
ANNa: Archivio Notarile di Napoli
ANSI: Archivio Napoletano della Societas Iesu, presso la Biblioteca del Gesù Nuovo
APMM: Archivio Pio Monte della Misericordia
ARSI: Archivum Romanum Societatis Iesu
ASBN: Archivio Storico Banco di Napoli
ASC: Archivio Serra di Cassano
ASCANa: Archivio della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli
ASCe: Archivio di Stato di Caserta
ASCN: Archivio Storico Cappuccini Napoli
ASCs: Archivio di Stato di Cosenza
ASDN: Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASDSG: Archivio Storico della Deputazione del Tesoro di S. Gennaro
ASFi: Archivio di Stato di Firenze
ASGA: Archivio del Monastero di San Gregorio Armeno
ASLe: Archivio di Stato di Lecce
ASMAP: Archivio della chiesa di San Michele Arcangelo di Procida
ASMN: Archivio Storico Municipale di Napoli
ASNa: Archivio di Stato di Napoli
ASNa.BA: Archivio di Stato di Napoli, Banchieri antichi
ASPN: Archivio Storico per le Province Napoletane
ASParma: Archivio di Stato di Parma
ASRoma: Archivio di Stato di Roma
ASSa: Archivio di Stato di Salerno
ASTa: Archivio di Stato di Taranto
ASTo: Archivio di Stato di Torino
BMF: Biblioteca Museo Filangieri

BNN: Biblioteca Nazionale di Napoli
Nap. Nob.: Napoli Nobilissima
RIHB: Revue Internationale d'Histoire de la Banque
RNAM: Regii Neapolitani Archivi Monumenta
SGM: Sanctus Gregorius Maior (San Gregorio Armeno)
SNSP: Società Napoletana di Storia Patria
SOB: Suor Orsola Benincasa

RICERCATORI (per le notizie inedite)

ABETTI: Luigi Abetti
DELFINO: Antonio Delfino
DE LETTERIIS: Christian de Letteriis
DE MARTINO: Ernesto De Martino
DE MIERI: Stefano de Mieri
EVANGELISTA: Silvia Evangelista
FIORE: Umberto ed Edgard Fiore
GROSSI: Claudia Grossi
GUIDA: Gloria Guida
IORIO: Sabrina Iorio
MAJORANO: Angelo Majorano
MANCINO: Maria Rosaria Mancino
MEDUGNO: Giuseppina Medugno
NAPPI: Eduardo Nappi
NARDELLI: Antonio Nardelli
PEZONE: Maria Gabriella Pezone
PINTO: Aldo Pinto
RIZZO: Vincenzo Rizzo
RUSSO: Antonio Russo
SANTAMARIA: Filomena Santamaria
TEDESCO: Mariaimmacolata Tedesco
ZEZZA: Andrea Zezza

ACONTO 23
ACQUAVIVA 23
ACUGNA (D') 43
ADORNO 44
AFFLITTO 44
Varie 44
Matteo o Mazzeo c.1443-1523, s. 1 11.2.1468 Orsina Carafa, 2 Diana Carmignano m. post 1521 49
Matteo o Mazzeo, s. 31.5.1563 Beatrice della Tolfa 50
Gio. Battista (not. 1589-1634), s. Giovanna Gomez 51
Fabio not. 1595-1602 (casa allo Spirito Santo) 52
C. Trivento, D. Castel di Sangro e P. Scanno 56
Michele m. 1521, 1° C. Trivento 1507, s. 1515 Diana d'Aiossa 56
Gio. Vincenzo, 2° C. Trivento, figlio di Gio. Tomaso m. ante 1521 61
Ferdinando m.1554, 3° C. Trivento 1531, s. Maria Crispano 62
Tommaso, Giulia e Tomasina (not. 1532-1574) 64
Fabio m. 23.8.1579, 4° C. Trivento 1554, s. 1556 Cornelia Carafa 66
Gio. Geronimo m. 9.3.1591, 1° D. Castel di Sangro 1587, 5° C. Trivento 1578, s. 1578 Cornelia de Lannoy 68
Fabio 15.2.1579-22.4.1601, 2° D. Castel di Sangro e 6° C. Trivento 1591, s. 1600 Virginia Belprato m. 1631 74
Giorgio 17.7.1580-1632, 3° D. Castel di Sangro e 7° C. Trivento 1601, 1° D. Barrea 1607 75
Michele 29.10.1581-24.9.1620, 2° D. Barrea e 8° C. Trivento 1613, s. 29.3.1615 Francesca Albrizzi 76
Girolamo 9.3.1617-14.2.1662, 3° D. Barrea e 9° C. Trivento 1620, 1° P. Scanno 1646, s. 13.6.1634 Lucrezia di Bologna m. 9.6.1664 77
C. Loreto, C. Trivento, D. Barrea, P. Scanno 78
Gio. Francesco m. 1590, 1° C. Loreto 1571, s. 1 Giulia di Loffredo, 2 Livia di Sangro 78
Ferrante, 2° C. Loreto 1590, s. 1593 Beatrice della Tolfa 81
Gio. Francesco m. 3.4.1640, 3° C. Loreto 82
Gio. Tomaso, 4° C. Loreto 1640, s. 1642 Giulia d'Afflitto 82
Ferrante, 2° P. Scanno, 4° D. Barrea, 5° C. Loreto, 10° C. Trivento 1664 82
Giovanni m. 6.12.17.., 4° P. Scanno, 6° D. Barrea, 7° C. Loreto, 12° C. Trivento 82
AYERBO 82
ALAGNO 82
ALARCON - MENDOZA 89
Varie 89
Ferrante 1466-17.1.1540, 1° M. Valle Siciliana 1526, 1° M. Renda 1532, s. Costanza di Loson 95
Isabella Ruiz de Alarcon n. c.1500- m.4.1551, figlia di Ferrante, s. c. 1526 Pietro Gonzales di Mendoza, m. 1557-1562 117
Pietro Gonzales di Mendoza m. c.1555, 2° M. Valle Siciliana e Rende 1540 s. c. 1526 Isabella Ruiz de Alarcon n. c.1500- m.4.1551 119
2° Ferdinando Alarcon Mendoza m. prima 1551 o 2.1553, primogenito di Pietro e Isabella, s. 12.1542 Eleonora Sanseverino m. 26.5.1581 127
Eleonora Sanseverino m. 26.5.1581, s. 12.1542 130
3° Ferdinando 11.1545-1.11.1562, primogenito di Ferdinando ed Eleonora, 3° M. Valle Siciliana e Rende 1553 134
Pietrantonio 14.11.1546-1.2.1591, figlio di Ferdinando ed Eleonora Sanseverino, poi 4° Ferdinando 4° M. Valle Siciliana e Rende 1562, s. 30.5.1577 1° Lucretia Tomacella m. 14.12.1582, 2° Isabella di Mendozza n.1559 figlia di Diego e Claudia 136
Rodrigo m. 1.1552, figlio di Pietro ed Isabella 139
Alvaro Mendoza, secondogenito di Pietro ed Isabella, s. Anna di Toledo m.1577 140
Alvaro, figlio di Pietro Antonio (4° Ferdinando) 14.11.1546-1.2.1591 e Isabella n.1559 146
Giovanni m.1556, figlio di Pietro e Isabella 146
Anna (not. 1556-1603), figlia di Pietro e Isabella, s. 1° Lelio Carafa M. Arienzo, 2° Carlo Caracciolo, C. S. Angelo 147
Diego (not. 1552-1583), figlio di Pietro e Isabella, s. Claudia de Caro 150
Alonso, figlio di Diego, s. Maria di Mendozza, figlia di Alvaro e Anna di Toledo 153
ALBERTINO 153
ALDEMORESCO 154
ALDOBRANDINI 156
ALEMAGNA 156

ALESSANDRO (DE) 157
ALFANI 159
ALTOMARE o ALDIMARI 161
Varie 161
Tommaso e Donato Antonio (1506-1562), fratelli 163
Orazio e Isabella 166
Tommaso 166
Giovan Geronimo (not. 1589) 167
Giovanni (not. 1572-1583) 167
Gio. Francesco (not. 1592-1599 m.1600) 168
Donato Antonio (m.1622) e Alessandro, fratelli 169
Biagio (1639-1713) figlio di Alberico e Caterina Altomare 171
Tommaso figlio di Biagio 182
Gio. (not. 1702) 183
ANGELIS (DE) 183
ANNA (D') 183
Scipione e Giovannello 184
Galieno e Ferrante 184
Gio. Vincenzo (1524-1582) 185
Fabio s. Laura d'Anna, figlia Livia 187
Altri 190
ANGIO' 191
ANGIOLO (D') o AGNOLO (D') 191
APICELLA 192
APONTE (D') vedi PONTE (DE) 194
APUZZO (D') 194
AQUILA (DELL') 195
AQUINO 196
AQUINO P. CASTIGLIONE 200
ARAGONA e D. MONTALTO 202
ARCAMONA 206
ARCELLA 209
Varie 209
Fabio arcivescovo di Capua 209
Lucrezia (c. 1530-post 1586), s. Domizio Caracciolo (1508-31.12.1576) C. Torella 1560, 1° D. Atripalda 1572 211
Gioannella s. Gio. Francesco Carafa 212
ARCUCCIO 212
ARTOIS 212
AVALOS (D') 212
Varie 212
Innigo m.12.9.1484, C. Monderisi 1452, s. 1452 Antonella d'Aquino m.1493 217
Alfonso m.1471, fratello di Innico, C. Archi 1467 220
Alfonso 1465-7.9.1495, figlio di Innico, M. Pescara 1486, s.1488 Diana di Cardona m.1494 220
Innigo 1467-30.9.1503, fratello di Alfonso, C. Monderisi e M. Vasto 1497, s.1500 Laura Sanseverina m.1522 221
Francesco Ferrante 1490-3.12.1525, figlio di Alfonso, 7° M. Pescara, s. Vittoria Colonna, s. figli 228
Alfonso 1502-3.1546, figlio di Innico e Laura Sanseverina, 8° M. Pescara 1525, M. Vasto 1524, s.1523 Maria d'Aragona m. 9.11.1568 230
Ferrante Francesco 1532-1576, figlio di Alfonso e Maria d'Aragona, 9° M. Pescara, M. Vasto 1546, s.1552 Isabella Gonzaga m.1579 234
Cesare 1536-1612, figlio di Alfonso e Maria d'Aragona, M. Padula, s. Lucretia del Tufo 235
Alfonso 1564-30.11.1590, figlio di Ferrante Francesco e Isabella Gonzaga, 10° M. Pescara, M. Vasto 1571, s. 6.1583 Lavinia Feltre della Rovere 242
Isabella, figlia di Alfonso e Lavinia Feltre della Rovere, s.1598 lo zio Innigo, figlio di Cesare e Lucretia del Tufo 243
Tommaso, figlio di Ferrante Francesco e Isabella Gonzaga, patriarca d'Antiochia 244
Giovanni 1606, M. Vasto 247
Carlo 1541-1612, figlio di Alfonso e Maria d'Aragona, P. Montesarchio 1570 248
Giovanni m.1638, figlio di Cesare e Lucretia del Tufo, P. Montesarchio 248
AZZAROLI 249

AZZIA 249
BALESTRIERO 253
BALZO (DEL) 253
BARNABA - BOLVITO 261
BARRILE 267
BEAUMONT (DE) 277
BELPRATO 277
BERNAUDO (DE) 278
BISBAL 278
Varie 278
Contessa di Briatico 282
BLANCH 283
BOLOGNA 284
Varie 284
Antonio Beccadelli, di Bologna, detto “il Panormita” (1394-1471), s. 1° Filippa, 2° Laura Arcella 289
Violante, sorella di Antonio, s. Pietro Pesce 300
Antonio, o Antonino di Bologna (not. 1445-1507), s. 1° Giulia di Sangro, 2° Luisa Caracciola 300
Antonio, figlio di Antonino 303
Giovanni, s. Zizella (Loisa) Capece, e Federigo, figli di Antonino 304
Iacopo figlio di Antonino 304
Scipione, figlio di Iacopo 306
Beatrice, figlia di Antonino, s. Bartolomeo del Tufo 306
Cesare (not. 1549-1579), figlio di Giovanni, s. Beatrice di Tocco 306
Ettorre (not. 1561-1581), figlio di Giovanni, s. Lucrezia Pignatella 308
Antonino (not. 1564-1591), figlio di Giovanni, s. 1° Lucrezia Muscettola, 2° Olimpia Brancaccio 309
Cesare (not. 1613-1646) 310
Francesco Bonaventura, figlio di Cesare 312
BONIFACIO 313
BORGIA 317
Cesare (not. 1475-1507), D. Valentino 317
P. Squillace 324
BOZZUTO 325
BRANCACCIO 326
Varie 326
Bartolomeo (not.1271-m.14.11.1341) 333
Guglielmo (not.1296-1337) 336
Matteo, s. Costanza Dentice m.1334 336
Tommaso (not.1405-m.1427) 336
Tommaso (not.1460-1462) 337
Paolo (not. 1423-1424), C. Nocera 337
Sarro (not.1439-m.1478), s. Caterina Arcamone 337
Giovanni Tommaso (not.1469-1480), s. Lucrezia d’Alagno (nipote dell’amante di Alfonso d’Aragona) 338
Laura e Maria 340
Trusia o Drusia (not.1478-m.22.5.1519), figlia di Sarro 340
Marino (not.1480), C. Noja 344
Santolo e Giovanni (not.1495) 346
Bernardo e Francesco (not.1495) 347
Giulia (not.1541-1580), ab.sa Donna Romita 347
BRANCIA 348
BRANCIFORTE 351
BULIFON 351
BURSONE 351
CABANIS (DE) 352
CACAPICE 352
CAETANO o GAETANO VARIE 352
Varie 352
C. Caserta 353
C. Fondi, C. Morcone, D. Traietto 353
Roffredo, 2° C. Fondi 1297, s. Margherita Aldrovanda, 2° s. 1297 Giovanna dell’Aquila 353
Nicolò 1310-1348, 3° C. Fondi 1330, s. 1° 1331 Violante della Ratta m.1334, 2° 1335 Giacoma Orsina m.11.2.1363, C. Traetto 354

Onorato I (1337-4.1400), 4° C. Fondi 1348, s. Caterina del Balzo m.1398 355
Jacobella, figlia di Onorato I, s.1379 Baldasar D. Brunnsvich 357
Giacomo (1338-1419), 5° C. Fondi 1400, 1° S. di Piedimonte, fratello Onorato I, s.1384 Sveva Sanseverina 358
Giacomello o Iacobello, primogenito di Giacomo, 2° S. di Piedimonte, s. Rosata d'Eboli 359
Ruggieri (c.1390-1436), figlio di Iacopello e Rosata d'Eboli, C. Fondi e D. Traetto 360
Cristoforo (1370 ? -18.10.1439), 6° C. Fondi 1419, s. Isabella de Pezzutis m.1431, 2° s. 20.3.1436 Giovannella del Forno n.1372 362
Gaspare m. 1437, figlio di Cristoforo 369
Giacomo figlio di Cristoforo 369
Onorato II c.1402-25.4.1491, 7° C. Fondi 1439, C. Traetto 1460, C. Morcone 1433, 1° s.1428 Francesca di Capua n.1405, 2° s.1469 Caterina Pignatella m. 28.8.1513 369
Baldassarre 1429-1480, figlio di Onorato II, 5° C. Traietto 1473 393
Pier Bernardino (1448-1492), figlio di Onorato II, C. Morcone 1473, s. Costanza Orsini 393
Lucrezia figlia di Onorato II, s. Scipione o Enrico Pandone 395
Nicola 395
Onorato III (1474-8.1528), 8° C. Fondi e Morcone 1491, D. Traetto 1491, s.11.1493 Lucrezia d'Aragona 1475-1549 395
Giacomo Maria m.1550 ?, figlio di Pietro Berardino, C. Morcone 1490, s. 1507 Costanza Pignatella .. 400
Federico I c.1494-1.12.1528, figlio primogenito di Onorato III, s. Caterina Sanseverino 404
Luigi 1495-1528, figlio secondogenito di Onorato III, s.1522 Lucrezia Montalto 406
Scipione m. 4.8.1554, figlio di Luigi, D. Traetto, P. Altamura 1528, s. 1.4.1544 Camilla Zurla 406
Luigi II (not. 1598-1612), figlio primogenito di Scipione, D. Traetto, s. 1° Lucretia Orsina, 2° s. Cornelia Carafa 406
Scipione m. 21.8.1614, II figlio di Luigi, s. Girolama Bozzuto 407
D. Laurenzano 407
Alfonso figlio secondogenito di Scipione 407
Scipione III figlio di Alfonso 407
Luigi III figlio di Alfonso 407
Francesco 408
Alfonso II 408
Francesco II 408
Antonio fratello di Francesco II 408
Niccolò primogenito di Antonio 409
Francesco III figlio di Antonio e fratello di Niccolò 409
P. Caserta, D. Sermoneta 410
Filippo D. Sermoneta 410
Pietro D. Sermoneta 410
CALA' 410
CALDORA 410
CALISE 411
CAMBI 411
CAMERARIA 411
CAMPANILE 413
CAMPONESCHI 418
CANGIANO 421
CANTELMO 421
CAPACCIO 424
CAPANO 427
CAPECE 429
CAPECE GALEOTA 431
CAPECE MINUTOLO 443
CAPOANO 447
CAPPELLANO (DEL) 448
Varie 448
Nicola 449
Giovanni 449
Camillo 451
Lucretia s. Francesco Albertino e Antonia s. Francesco Zurlo 452
Paola 452
Trattato della famiglia 456

CAPPELLINO 579
CAPUA (DE) 580
Varie 580
Andrea (not. 1248-1291) 581
Bartolomeo (n. 24.8.1248-1328), s. 1° Mattiella de Franco, 2° Margarita di Loria s.1318 583
Gio. Battista 614
Annibale figlio di Francesco e fratello di Andrea 1° D. Termoli 614
D. Termoli, P. Roccaromana 616
Andrea m.1512, 1° D. Termoli 1460, s. Maria d'Ayerba d'Aragona 616
Giulio, fratello di Andrea 619
Ferrante m.1523, 2° D. Termoli 1512, s. Antonicca del Balzo 619
Vincenzo 3° D. Termoli, s. Maria de Capua; Pietro Antonio e Gio. Tomaso M. della Torre 622
Ottavio fratello del D. Termoli 623
Isabella C. Alessano, C. Campobasso, P. Molfetta, C. Giovinazzo (1523), figlia di Ferrante, moglie di Ferdinando Gonzaga 623
Ferdinando, 4° D. Termoli, s. Vittoria Sanseverino 625
Annibale, fratello di Ferdinando, arcivescovo di Napoli 1578-1596 628
Andrea m. 1590 2° M. Torre di Francolise 1562 628
Giovan Tomaso m. 8.1615 3° M. Torre di Francolise 1590 1° P. Roccaromana 1601 628
Andrea P. Roccaromana e altri 629
P. Riccia, C. Altavilla 630
Varie 630
Bartolomeo III, 9° C. Altavilla 1497, s. 1° 1473 Roberta Boccapianola, s. 2° 1495 Aurelia Orsina (1482-1500), 3° Lucrezia Zurla 634
Luigi Martino IV m. 1550, 10° C. Altavilla 1526, C. Montuoro 1530, C. Troia 1547, s. Giovanna Orsina test. 1575 635
Giovanni m. 12.1.1588, 11° C. Altavilla e C. Montuoro 1550, s. Costanza Carrafa 636
Ippolita e Giovanna s. Ottavio de Capua del Balzo, figlie di Giovanni 638
Fabrizio m. 14.9.1591, 12° C. Altavilla 1588, s. Dorotea Spinella m. 1629 646
Vincenzo Luigi 25.10.1580-18.12.1627, 14° C. Altavilla e C. Montuoro 1591, 1° P. Riccia 1595, s. 1° 26.11.1600 Giovanna Carafa m. 11.1609, s. 2° 10.10.1611 Nicoletta Grillo m. 1616, s. 3° 27.6.1620 Giovanna Crisostoma Caracciolo m. 1631 648
Giovan Fabrizio 1604-9.3.1645, C. Montuoro 1609, 15° C. Altavilla e 2° P. Riccia 1627, s. Margarita Ruffo m.1662 651
Bartolomeo IV 1.12.1634-16.8.1691, 16° C. Altavilla e 3° P. Riccia 1645, s. 1.1.1652 Isabella Spinelli di Fuscaldo 653
Giovanni Battista 5.1.1658-22.4.1732, 17° C. Altavilla e 4° P. Riccia 1691, s. 1677 Antonia Caracciolo 1661-12.5.1725 7° D. Airola e C. Biccari 1709 655
C. poi P. Morcone, M. Campolattaro 697
C. Palena, P. Conca 698
Matteo m.1481, 1° C. Palena 1467, s. 1° Caterina …, 2° s.1467 Ramondetta del Balzo 698
Bartolommeo m. c.1499, 2° C. Palena 1481, s. Brisa Carafa m. 1498 700
Giulio Cesare, figlio di Matteo, 3° C. Palena c.1499, s. Ippolita di Gennaro m. 1535 701
Gio. Francesco m.1536, 4° C. Palena 1501, s.1515 1° Isabella Pignatelli m.1532, s.1525 2° Dorotea Spinella 1507-9.12.1570 701
Dorotea Spinelli 1507-9.12.1570, C. Palena, 2ª moglie di Gio. Francesco di Capua 705
Giulio Cesare c.1527-9.5.1591, 5° C. Palena, 1° P. Conca 1556, s. 24.4.1566 Lucretia Filomarina c.1525-11.4.1622 707
Matteo 1568-13.5.1607, 6° C. Palena 1588, 2° P. Conca 1591, s. 11.1589 Giovanna Zuniga Pacecco m.10.3.1603 719
Giulio Cesare 17.3.1592-24.3.1631, 7° C. Palena 1607, 3° P. Conca 1607, s. 1610 Sveva d'Avalos 25.2.1594-4.7.1641 822
Matteo c.1613-28.8.1632, 8° C. Palena, 4° P. Conca 1631, s. 11.10.1630 Angela Carafa 11.6.1603-10.8.1651 864
Dorotea 1591-1646, M. Campolattaro 1612, P. Conca 1635, s. 1612 Gio. Battista di Capua 1598-31.8.1634 870
Giovanni P. Conca 1662 874
Domenico M.a P. Conca 1682 875
CARACCIOLO 876
Varie 876
Feliciana Caracciola 902

C. Avellino, D. Venosa 903
C. Torella, D. Atripalda, P. Avellino 904
M. Gioiosa, D. Orta, D. Girifalco 916
Varie 916
Giuseppe 917
Gennaro m. 24.2.1562, S. Motta Gioiosa 1559, s. Lucrezia de Somma 917
Michele m. 31.3.1602, 1° M. Gioiosa 1594, s. 18.8.1580 Giulia Filomarino 917
Gian Francesco 27.1.1582-1.2.1642, 2° M. Gioiosa 1602, S. Orta, s. 11.5.1605 Maria Caracciolo 919
Fabrizio 24.9.1607-22.11.1683, 2° D. Girifalco 1634, s. 1628 Felicia Maria Ravaschieri M. Soreto 924
Francesco Maria 15.1.1632-20.2.1696, 3° D. Atella, 3° M. Gioiosa 1642, 1° D. Orta 1649, s. 31.1.1652
Maria Virginia Caracciolo 13.12.1630-11.9.1666 926
Cola Maria 9.2.1653 5.9.1736, 2° D. Orta 1696, 3° D. Girifalco 1683, 4° M. Gioiosa 1696, s. 19.12.1691
Margherita Caracciolo 927
Gennaro Maria 11.12.1720 15.8.1766, 3° D. Orta 1736, 4° D. Girifalco 1736, 5° M. Gioiosa 1736, s. 29.1.1747 Olimpia Colonna 1.11.1731 22.12.1800 928
C. Biccari, D. Airola 929
CARAFA 931
Varie 931
Oliviero 939
Gurello m.1402, e figli Luigi Antonio e Carafello, s. Gizzola de Alferiis 945
Gio. Antonio m.1486, dottor di legge 948
Antonio detto Malitia m.1438, s. Brisa Farafalla 950
Francesco 1374-1458 o 1460, s. Maria Origlia c.1422 952
S. Fiumara 961
Bertoldo 961
Vincenzo (1541-1611), priore d'Ungaria 966
C. Santa Severina 969
C. Airola, M. Montercole o Montesarchio 971
Carlo m.1515 C. Airola 1462, s. Eleonora della Leonessa 971
Gio. Vincenzo 1467-1528, C. Airola 1515, M. Montesarchio, s. Covella de Ghevara 975
Gio. Battista, figlio di Carlo m.1515 C. Airola, s. Francesca Orsina 981
Carlo 1506-1528 C. Airola, s. Portia Cantelma 981
D. Maddaloni, C. Cerreto 983
Diomede (1406-1487) 1° C. Maddaloni, s. 1° Isabella Caracciola, 2° Sveva Sanseverino 983
Gio.Tomaso m.1521 2° C. Maddaloni 1487; s. Giulia Sanseverino. 990
Diomede m.1528 (?) 3° C. Maddaloni 1525, s. 1° Gezzolina Sanseverino, 2° Caterina o Isabella di Capua, 3° Portia Caietana 993
Roberto figlio di Gio. Tomaso 2° C. Maddaloni; Gio.Tomaso e Gio. Ferdinando figli di Roberto 995
Gio.Tomaso m.1523 C. Cerreto, figlio di Diomede 3° C. Maddaloni, s. Eleonora o Giovanna Caracciola 995
Cesare m.1595, figlio di Diomede 3° C. Maddaloni, s. Girolama Griffa e discendenti 996
Diomede 1518-1561 4° C. Maddaloni 1528, s. Roberta Carafa m.1594 997
Roberta Carafa m.2.9.1594, D. Maddaloni 999
Lelio M. Arienzo - Martio m.12.1606 6° D. Maddaloni, s. Vittoria Spinelli 1001
Diomede m.1616, 7° D. Maddaloni 1607, s. Margherita Acquaviva 1587 1007
Martio m. 7.11.1627 8° D. Maddaloni; s. 1° Maria di Capua, 2° Pacecca Zunica 1008
Diomede m.1660 9° D. Maddaloni, s. Antonia Caracciola m.1677 1009
Domenico Martio m.1703 10° D. Maddaloni 1660, s. Emilia Carafa 1012
Altri 1026
S. Sesto, P. Colubrano 1028
D. Laurino 1030
D. Cercemaggiore 1030
C. Marigliano, D. Ariano 1030
Alberico m.1504 C. Marigliano 1482 D. Ariano 1496, s. Giovanna di Molisi 1030
Berardino (1473-1505) e Geronimo figli di Alberico 1038
Gio. Francesco C. Marigliano D. Ariano 1510, s. Francesca Orsina (1469-25.12.1563) 1039
Alberico (m.1531?) C. Marigliano D. Ariano 1528, s. Beatrice Carafa 1041
Gio. Vincenzo figlio di Gio. Francesco 1046
Diomede (1492-1560) figlio di Gio. Francesco 1047
Girolamo figlio di Gio. Vincenzo 1047
Diomede figlio di Girolamo, D. Cercia 1600 1047

C. Montorio 1062
Gio. Antonio (m.1516) 1° C. Montorio 1490, s. 1468 Vittoria Camponeschi 1062
Gio. Alfonso m.24.1.1548 2° C. Montorio 1516, s. 1° Caterina Cantelma, 2° Girolama Spinella 1066
Gio. Pietro (1476-1559) figlio di Gio. Antonio 1° C. Montorio 1066
Ferrante 3° C. Montorio 1067
Carlo m.1561, cardinale, figlio di Gio. Alfonso 1067
Antonio C. Montebello, figlio di Gio. Alfonso 2° C. Montorio 1067
Alfonso (1540-1565) figlio di Antonio C. Montebello, Cardinale 1068
Giovanni (m.5.3.1561) 4° C. Montorio 1549, s. Violante Dias Carlon (m.1559) 1069
Diomede (c.1564-1584) 5° C. Montorio, s. Cornelia Carafa 1070
Alfonso 6° C. Montorio, s. Vittoria Caracciola 1070
C. Ruvo, D. Andria 1071
Oliviero (1428-1511), Cardinale 1071
Fabrizio m.1513, S. Torre del Greco, s. Aurelia Tolomei 1073
Ettorre m.1516, 1° C. Ruvo 1510 1074
Vincenzo c.1477-4.8.1539, Arcivescovo di Napoli 1505-1539 1077
Iacopo 1482-1552, s. Tea Guerrasio 1078
Antonio (1471-1522) 2° C. Ruvo 1516, s. Crisostoma d'Aquino 1079
Francesco (1521-1544) figlio di Antonio 2° C. Ruvo, Arcivescovo 1082
Gio. Tomaso, figlio di Antonio 2° C. Ruvo, s. 1° Teresa di Guevara, 2° Isabella Caracciola; figli Ottavio M. S. Eramo, Portia, Ippolita, Camilla, Silvia, Martia 1082
Fabrizio (1515-1552) 3° C. Ruvo 1523, s. Portia Carrafa 1085
Antonio 4° C. Ruvo 1552, 1° D. Andria 1556, s. Andreana Carrafa 1086
Fabrizio (1553-1590) 5° C. Ruvo, 2° D. Andria, s. 1° Maria Carrafa, 2° Lucretia del Tufo 1087
Antonio 6° C. Ruvo (vivente il padre), 3° D. Andria, s. Francesca de la Noy 1089
Fabrizio m.1626 7° C. Ruvo, 4° D. Andria, s. Emilia Carafa 1090
Antonio m. giovane 8° C. Ruvo, 5° D. Andria 1090
Carlo m.1655 9° C. Ruvo, 6° D. Andria 1672, s. Costanza Orsina 1090
Fabrizio (1649-1670) 10° C. Ruvo, 7° D. Andria 1655, s. Margherita Carafa 1090
Carlo (1668-1672) 11° C. Ruvo, 8° D. Andria 1670 1091
Ettorre (1623-1686) 12° C. Ruvo, 9° D. Andria 1672, s. Margherita di Sangro (n.1660) 1091
Fabrizio (1673-1704) 13° C. Ruvo, 10° D. Andria 1686 1092
D. Ielzi 1092
M. Castelvetere, P. Roccella, P. Butera 1092
C. Soriano, D. Nocera 1099
Tiberio m.1527, D. Nocera 1099
Ferrante 2° C. Soriano 2° D. Nocera, s. Eleonora Conclubet 1099
Alfonso 3° C. Soriano 3° D. Nocera 1549, s. Giovanna Castriota 1100
Ferrante m.1593 4° C. Soriano 4° D. Nocera, s. Anna Clarice Carrafa 1100
Francesco Maria m.1642 5° C. Soria, 5° D. Nocera 1593, s. 1° Anna Pignatelli, 2° Giovanna Ruffo . 1102
P. Stigliano, C. Mondragone, Aliano, Fondi, D. Traetto, Sabioneta 1103
Antonio (post 1473), s. Vannella Stendardo 1103
Luigi (m.1479), S. Rocca Mondragone, s. Isabella (Bernardina) della Marra 1103
Antonio (not. 1479 - m. 27.6.1528) C. Mondragone 1510, D. Mondragone 1519, 1° P. Stigliano 1522, s. 1506 Ippolita di Capua 1103
Gio. Francesco (not. 1531, Abate, fratello di Antonio 1105
Luigi (1511-17.7.1576) 2° P. Stigliano, 2° D. Rocca Mondragone, s. Clarice Orsini 1107
Giulio, quartogenito di Antonio, s. Brianna Cantelma; Oratio figlio di Giulio 1109
Scipione, C. Morcone, s. 1. Isabella Gaetana, 2. 1.12.1597 Diana del Tufo 1109
Antonio C. Morcone 1593, Grande Ammiraglio 1584, figlio di Scipione C. Morcone, s. Beatrice Ruth M. Corato 1115
Antonio m.1577 D. Mondragone 1572, s. 1° Ippolita Gonzaga m.9.3.1563, 2° Giovanna Colonna 1116
Luigi (1570-1630), P. Stigliano 1579, s. Isabella Gonzaga 1116
Antonio (1586-1627), P. Stigliano e figli Onofrio e Giuseppe, s. Elena Aldobrandina 1121
Anna (1607-1644), P. Stigliano, s. Ramiro Filippo di Gusman 1123
C. Policastro 1127
C. Montecalvo 1130
M. S. Lucido, M. Anzi, P. Belvedere 1139
Federico (m. 1558), 1° M. S. Lucido, C. Archi, s. Giovanna Galerana 1140
Ferrante (1509-1587) 2° M. S. Lucido 1558, C. Archi, s. 1 Beatrice Loffreda m. 1554, 2 Beatrice della Marra 1140

Federico (1556-1578) figlio di Ferrante 2° M. S. Lucido 1141
Giovanna 3° M. S. Lucido 1587, s. 1 30.3.1587 Gio Battista della Tolfa C. Serino, 2 Gio Francesco Carafa 2° M. Anzi m. 15.3.1629 1141
Tiberio 1589-1657, P. Bisignano, P. Scilla, P. Belvedere, s. 1° Giulia Orsino m.1612, 2° Maria Ruffo 1144
Tiberio 1614-1666, P. Chiusano 1146
CARBONE 1146
CARDENAS (DE) 1148
CARDONA 1152
CARMIGNANO 1154
CASTALDO 1154
CASTIGLIONE MORELLI 1155
CASTRIOTA 1159
Varie 1159
Scanderbeg D. S. Pietro in Galatina 1163
Giovanni m. tra 1432 e 1443, Giorgio detto Scanderbeg (1403-1468), Repossio, Stanisca e Costantino, s. Andronica o Donica Cominata 1163
Giovanni m.1507, Ferdinando m.1561, Costantino m.1500, Maria m.1560 e Giorgio m.1540 1165
Giorgio (not. 1493) figlio di Giovanni; Ferdinando figlio di Giorgio 1168
Achille, Federico, Alfonso, Paolo, Giovanni, Ferrante, Erina 1168
Costantino e Pirro (not. 1591-1612) 1171
Andrea 1172
Antonio 1172
D. Ferrandina, M. Atripalda, M. Civita S. Angelo 1173
Bernardo 1173
Giovanni m.1514, D. Ferrandina 1508, figlio di Bernardo, s. Giovanna Gaetani; figli Antonio e Maria 1173
Ferrante m.1525, M. Civita S. Angelo 1521, figlio di Bernardo, s. Camilla di Capua; figlie Giovanna e Ippolita 1175
Alfonso c.1480-1544, M. Atripalda 1513, figlio di Bernardo, s. 1° Cassandra Marchese, 2° Camilla Gonzaga 1179
Giovanna, figlia di Bernardo 1186
Isabella m.1545, figlia di Bernardo, s. 1518 Guido Fieramosca 1479-1531 1187
Cassandra Marchesa (not. 1505-1535) 1190
Maria, Antonio, Giovanni, Giovanna 1191
Alfonso M. Tripalda (not. 1574-1636) 1195
Ippolita, figlia di Ferrante e Camilla de Capua, s. Clemente de Lannoy 1196
Isabella 1197
Camilla 1197
CASTROMEDIANO D. MORCIANO 1197
CATTANEO 1198
CAVANIGLIA 1198
CELANO 1199
CENTELLES - CENTIGLIA 1199
CEVA GRIMALDI 1199
CHIAROMONTE 1200
CICINELLI 1200
Varie 1200
Giovanni (c.1375-c.1442) 1202
Antonio (not. 1458-m. 24.9.1485), s. 13.8.1464 Drusiana 1204
Giovanni (not. 1480-1503) 1207
Galeazzo detto Turco (not.1456-m.1472) 1209
Giovanni Battista (not. 1472-1525), s. Antonia Sanseverino 1210
Gio. Francesco 1212
Galeazzo (not. 1517-1530), S. Carpinone 1213
Antonio figlio di Galeazzo (not. 1528) 1213
Carlo (m.1532), s. Giovanna Montealto 1214
Carlo Turco (n.1532) 1214
Fabio (not. 1538- 1215
Giovanni Battista (not. 1653-m. 29.5.1679), P. Cursi, s. Anna Acquaviva (m. 24.1.1692) 1218
Giovanni 1219
CIOFFO (DE) 1219
COLONNA 1219

COMINATA 1229
COMO 1230
CONCLUBET 1237
COPPOLA 1238
CORDOVA (DE) 1242
CORRIALE 1243
COSCIA o COSSO 1243
COSTANZO (DI) 1247
CRISCONE 1247
CRISPANO 1248
CURTIS (DE) 1248
DAVID 1251
Varie 1251
Francesco Antonio m. 1592, 1° C. Roccarainola 1592 1251
Gio. Battista m. 1612, 2° C. Roccarainola e 1° D. Castelluccia 1592, s. Dianora d'Avolos 1253
Francesco Antonio, 3° C. Roccarainola e 2° D. Castelluccia 1612 1253
Gio. Andrea, fratello di Francesco Antonio 1254
DENTICE 1255
DIASCARLON 1256
Pasquale m.1516, 1° C. Alife 1482, s. Lucretia di Chiaromonte 1256
Ferrante not.1494-m.1518, 2° C. Alife 1516, s. Violante Grappino 1268
Antonio not.1518-1551, 3° C. Alife 1518, s. Cornelia Piccolomini 1271
Gio. Francesco, figlio di Antonio 1273
Alfonso, figlio di Antonio, Balio di Venosa 1273
Ferrante not.1555-m.1561, figlio di Antonio, 4° C. Alife 1274
Marcantonio, figlio di Antonio 1274
DINISSIACO 1275
DOCE (DEL) 1275
DORIA 1282
DURA (DI) 1284
EVOLI (D') 1284
FAILLE e LOVAI 1285
FALCO (DI) 1286
FARNESE 1286
FELTRE DELLA ROVERE 1286
FERRILLO 1286
FILANGIERI 1289
Varie 1289
Riccardo not. 1225-m.1263, C. Marsico, s. Giacoma Cutona 1289
Riccardo, C. Marsico 1263, figlio di Riccardo e Giacoma Cutona 1296
Altri "Riccardo Filangieri" 1301
FILOMARINO 1302
Varie 1302
P. Rocca e D. Perdifumo 1307
D. Torre di Teverolazzo 1319
FIODO 1323
FIRRAO 1324
FRAMMARINO vedi MALATESTA 1339
FRANCHIS (DE) 1339
FRANCONE 1342
FRECCIA o FREZZA 1343
Marino (n.1503 not. 1539-m.28.9.1566) 1343
Scipione e Detio (not. 1574-1603) 1350
Cesare e Andrea (not. 1574-1616) 1351
Giulio (not. 1601) 1353
Angelo (not. 1603) 1354
Fabio D. Castro (not. 1574-1635) 1354
FRECENTESE 1354
GAETANO vedi CAETANO 1355
GALISE 1355
GAMBACORTA 1359

GAMBATESA (DI) 1362
GATTINARA O GRATINARIA 1362
GATTOLA 1362
GENNARO (DI) 1368
GESUALDO 1371
GIAMVILLA 1375
GIORDANO 1376
Varie 1376
Antonio seniore (1448-1529) 1376
Antonio juniore (1535-1574) 1377
Fabio (1513-1589), s. 1 1576 Urania de Alessandro (1553-1578), 2 Geronima Brancaccia 1378
GIORGIO (DE) 1391
GIUDICE (DEL) 1395
GIZZARELLO 1396
GONZAGA 1397
Varie 1397
Ferrante 1507-15.11.1557, s. Isabella de Capua 1399
GRIFFO 1401
GRIGNETTA vedi INGRIGNETTA 1401
GRIMALDI 1401
GRISONE 1402
GRUCIALMA 1403
GUASCHI 1403
GUEVARA (DE) 1405
GUINDAZZO 1414
GUSMAN 1423
HAIA (DE) 1424
IMPARATO 1425
Varie 1425
Ferrante (c.1535-c.1625/28) 1426
IMPERIALI 1428
INGRIGNETTA 1428
LAGONESSA - LEONESSA (DELLA) 1428
LANNOY 1431
LAURENTIIS (DE) 1434
Varie 1434
Francesco Antonio (not. 1687-1701), ingegnere 1435
Francesco Maria (not. 1727-1728) 1435
Antonio (not. 1734-1750), pittore 1436
Nicola (not. 1756-1765), ingegnere 1437
LAURIA 1437
LEONE o LIONE 1438
Nardo Andrea (not. 1576-1605) 1438
Tomaso Aniello (not. 1600-1615) 1442
LEVA (DE) 1445
LOFFREDO 1445
LOMBARDA 1450
LONGO-SEVERINO 1450
Varie 1450
Giovan Berardino (1528-1599), medico 1458
Gio. Battista (not. 1589-1604), figlio di Vincenzo 1460
Aniello (not. 1591- …), giudice della Vicaria, s. Artemisia de Gennaro 1470
LOTTIERI 1475
LUDOVISIO 1487
LUNA (DE) 1487
MACEDONIO 1488
MACRIS (DE) o MAGRIS (DE) o MAGISTRIS (DE) 1489
Varie 1489
Gio. Vincenzo (not. 1562-m.1570) 1490
Scipione (not. 1570-m.1579) 1491
MAIO 1494

MALATESTA - FRAMMARINO 1494
Angelo (sec. XIV) 1494
Marino (sec. XV) 1494
Ugone (sec. XV) 1494
Nicola (sec. XV) 1495
Sigismondo (not. 1459-1460) 1495
Giacomo (n.c. 1482-m.1569), vescovo di Polignano 1495
Nicolò Antonio (n. 1544-m.1600) 1495
Francesco (not. 1489), notaio 1496
Tommaso (not. 1497) 1496
Berardino (not. 1512), notaio 1496
Luigi (not. 1516) 1496
Giovanni (sec. XVII-m.1623) 1496
Paolo (n.1592-m.1634) 1496
Tommaso (not. 1703-1707), notaio 1497
Oronzo (n.1665-m.1738) 1497
Gaetano (n.1669- 1498
Tommaso seniore (1733-1820) 1498
Tommaso juniore (n. 1777) 1500
Gaetano (n. 1828-m. 1866) 1500
MALETTA 1501
MANSO o MANZO 1501
Gio. Battista seniore (not. 1517-m.25.7.1566), s. Laura Manso 1501
Giulio (not. 1555-m.25.8.1569), s. 1562 Vittoria Pugliese 1505
Gio. Battista juniore (n. 8.1567-m. 25.12.1645), M. Villa 1621, s. 1585/1587 Costanza Belprato m.1624 1508
MARAMALDO 1535
Varie 1535
Guido (m.1391), beato 1536
Francesco m.1478 ?, s. 1° Cicella Scagliona, 2° Isabella Aldomoresca, 3° Elena de Acerris 1536
Antonio figlio di Francesco e Elena de Acerris 1537
Iacopo Antonio m.1494, s. Vannella d'Auferio 1538
Francesco, figlio di Iacopo Antonio, s. Francesca d'Aiossa 1538
Fabrizio 1540
Gio. Battista 1544
MARANTA 1545
MARCHESE 1546
MARCIANO 1549
MARESCA 1554
MARIGLIANO 1555
MARINIS (DE) 1563
MARRA (DELLA) 1565
Varie 1565
Luigi, 3° S. Capurso, 6° S. Cagnano, Caprino e S. Nicandro 1567
Covella (not. 1539-1570), sorella di Luigi 3° S. Capurso, s. 18.7.1518 Landolfo d'Aquino 1567
Gio. Donato 1509-1573, 7° S. Cagnano, Caprino e S. Nicandro, s. Ippolita Carbona 1568
Luigi (not. 1561-1595) 1569
Gio. Vincenzo (not. 1566) 1570
Ferrante (1565/75-post 1641), figlio di Silvia di Sangro, 1° D. Guardia 1611, s. c. 1603 Beatrice della Tolfa 1570
Gio. Battista (not. 1612-m.1630), figlio di Silvia di Sangro, s. c. 1590 1° Ippolita Ruffo, 2° Beatrice d'Aquino, 1° D. Macchia 1613 1573
Luigi (c. 1603-18.10.1635), 2° D. Guardia 1629, s. c. 1620 ? Spinelli 1574
Placido (1613-1653), D. Guardia, s. Beatrice della Marra 1574
Beatrice (c.1621-21.7.1649), 3° D. Guardia 1635, s. Placido della Marra 1575
Giuseppe (not. 1649-m.1656), 4° D. Guardia 1649 1575
Giovanni Battista (not. 1649-m.9.11.1696), 5° D. Guardia 1656, s. 1° Vittoria Pignatelli m.8.9.1694, 2° … de Ponte 1576
Silvia della Marra (4.5.1676-8.11.1765), s. 14.6.1699 Guglielmo Antonio Ruffo (24.6.1672-3.3.1748), 6° D. Guardia 1696, P. Scilla 1576
MARZANO 1578

MASCABRUNO 1581
MASSA 1584
MASTRILLO 1596
MASTROJODICE 1599
MEDICI (DE') 1599
MILANO 1602
MINERVA 1603
MINUTOLO 1603
MIROBALLO 1604
MOCCIA 1605
MOLES 1606
MONFORTE 1607
MONICA (DELLA) 1607
MONTALTO 1608
MONTALVO 1611
MONTI (DELLI) 1611
MONTOYA DE CARDONA 1612
MORMANNO 1616
Bartolomeo, Giulio, Gio. Domenico e Francesco (not. 1582-1612), fratelli 1616
Ferrante o Ferrantiello (not. 1592-1610), ... 1616
Matteo (not. 1601-1615), s. Allegra Starace 1617
Isabella e Disiato (not. 1604-1607) 1618
MORMILE 1618
MORRA 1619
MUSCETTOLA 1619
Varie 1619
Francesco (not. 1497-1500), s. Maria di Gaeta 1621
Gio. Antonio (1486-1533), s. Giovannella Marramalda 1621
Gio. Francesco (not. 1544-1564), s. 1544 Camilla Carafa 1623
Ascanio (not.1574-1593), s. Altobella Sanfelice 1624
Marcello (not. 1572-m.1623 o 1624), s. Beatrice Muscettola 1625
Gio. Battista (not. 1633-1654) 1628
D. Melito 1629
Orazio (not. 1616), s. Ippolita Vitagliano 1629
Francesco Antonio (not. 1626-m. c.1680), s. Antonia Mirella (m. 30.11.1678) 1629
Gennaro (not. 1644-1680), D. Melito, s. 7.5.1644 Laura Carafa (n. 23.10.1625) 1631
Michele (not. 1667- m. c. 1700) 1631
Margherita (not. 1657), s. 23.9.1657 Giovanni Battista d'Afflitto 1632
Orazio (not. 1723-1725), D. Melito 1632
Ignazio (not. 1739-1744), D. Melito 1632
Giuseppe (not. 1749), D. Melito 1632
Ignazio (not. 1774) 1632
P. Leporano 1633
Sergio (not. 1613-1634), P. Leporano 1633
Francesco (not. 1650-1664), P. Leporano 1633
C. Picerno 1634
Nicola Sergio (not. 1729) 1634
D. Spezzano 1634
Cesare (not. 1567), s. Camilla Rocco 1634
Marc'Antonio (10.9.1572-15.11.1649), s. Grazia Vaaz de Andrada 1634
Giacinto (29.5.1694-26.5.1750), D. Spezzano 1742 1634
NACCARELLI 1634
NACLERIO 1635
OFIERO 1641
OLZINA 1643
OREFICE 1644
ORIGLIA 1652
ORIMINI 1653
ORSINI 1655
Varie 1655
C. Manuppello, C. S. Valentino 1660

C. Alba, D. Tagliacozzo ... 1662
Varie ... 1662
Virginio ... 1663
Gentil Virginio 1498-1548, figlio di Carlo, C. Anguillara ... 1664
D. Gravina ... 1666
Francesco m.1456, C. Gravina, s. Margarita della Marra ... 1666
Iacopo, D. Gravina ... 1666
Ramondo m.1488, D. Gravina ... 1667
Francesco m.1503, D. Gravina ... 1667
Ferdinando m.1549, D. Gravina 1503 s. 1° Angela Castriota m.1518, 2° Beatrice Ferrella e figli Flavio (Vescovo di Muro), Virgilio, Ostilio e Flaminio ... 1670
Antonio D. Gravina 1549, s. Felicia Sanseverino ... 1677
Ferdinando (1547-1584), figlio di Antonio, D. Gravina 1570, s. Costanza Gesualda ... 1678
Lelio m.1603, figlio di Antonio, s. Beatrice figlia di Flaminio ... 1680
Maria (not. 1589-m. ante 1596), figlia di Antonio ... 1683
Giulia m.1612, figlia di Antonio, s. Tiberio Carafa 1589-1657 ... 1684
Michele Antonio m.1627, figlio di Ferdinando, D. Gravina 1583 ... 1685
Felice Maria (1575-1647), figlia di Ferdinando, D. Gravina 1627, s.1587 Pietro Gaetani m.1609 ... 1688
Pietro D. Gravina 1630, e sorella Beatrice D. Gravina, s. 3° Michele Antonio m.1627 ... 1691
Ferdinando m.1659, D. Gravina 1641, s. Giovanna Frangipani della Tolfa ... 1692
Pier Francesco (1649-1730), D. Gravina 1659, domenicano Vincenzo Maria 1669, Cardinale 1672, arcivescovo di Manfredonia 1675, di Cesena 1680, di Benevento 1686, papa Benedetto XIII 1724 .. 1694
Domenico m.1705, D. Gravina 1667, s.1671 1° Luigia Paluzzi Altieri m.1678, s.1682 2° Ippolita di Tocco ... 1695
Filippo Bernaudo m.1734 D. Gravina 1705 ... 1698
Domenico (1703-1789) D. Gravina 1734, s. Anna Erba o Paola Odescalchi (1723-20.8.1742) ... 1699
Filippo Bernualdo D. Gravina 1789, s. Teresa Caracciolo m.1789 ... 1703
P. Solofra ... 1704
Varie ... 1704
Domenico P. Solofra 1809, e figli Giacinto e Francesco ... 1705
D. S. Gemini ... 1706
Varie ... 1706
Giovanni Antonio D. S. Gemini 1628 ... 1706
C. Pacentro, C. Oppido, D. Cancellara, P. Frasso ... 1706
C. Nola, C. Atripalda, C. Ascoli ... 1710
D. Bracciano ... 1713
PALMA (DI) ... 1714
PALMIERI ... 1716
PANDONE ... 1716
Varie ... 1716
Carlo (1337-1410), s.1390 Maruccia Capuano ... 1717
Francesco 1390-8.9.1457, C. Venafro 1440 ... 1718
Carlo, Pandolfo, Galeazzo, Palamede, figli di Francesco ... 1721
Scipione (m.1492), figlio di Carlo, C. Venafro 1457, s. 28.5.1467 Lucrezia Gaetana (o Margarita del Balzo) ... 1722
Camillo not. 1472-1494, fratello di Scipione ... 1725
Carlo m.1503, figlio di Scipione, C. Venafro 1492, s.1492 Ippolita d'Aragona ... 1726
Enrico m.1.12.1528, figlio di Carlo, C. Venafro 1498 e D. Boiano, s.1514 Caterina Acquaviva m.1529 1727
Carlo, figlio di Enrico ... 1734
PAPARO ... 1734
PAPPACODA ... 1736
PENNA ... 1739
PETRUCCI ... 1742
PICCOLOMINI ... 1746
PIGNATELLI ... 1750
Varie ... 1750
Giacomo (not. 1570-1579) ... 1761
P. Belmonte ... 1762
P. Montecorvino ... 1763
M. Spinazzola ... 1765
P. Strongoli ... 1765

S. Orta e Toritto ... 1766
Stefano, s. Francesca del Giudice ... 1766
Cesare ... 1766
C. Borrello, D. Monteleone ... 1767
Carlo (1421-1476), figlio di Tomaso, s. Mariella Offieri ... 1767
Caterina m. 28.8.1513, figlia di Carlo, s. 1469 Onorato Gaetani C. Fondi c.1402-25.4.1491 ... 1769
Ettorre m.1535, 1° C. Borrello 1501, C. Monteleone 1506, D. Monteleone 1527, s. Ippolita Gesualda ... 1771
Fabrizio m.1528, fratello di Ettore, cavalier Gerosolimitano e Priore di Barletta ... 1781
Camillo m.15.8.1529, figlio di Ettore, 2° C. Borrello, s. Giulia Carrafa ... 1781
Cesare (not. 1474-1536) figlio di Ettore, s. Ippolita Gesualda ... 1783
Girolamo m.13.12.1567, figlio di Camillo e nipote di Ettorre, s. Laura Carafa m.1581 ... 1784
Ettorre c.1510-20.1.1569, figlio di Camillo (m.1529) e nipote di Ettorre, 2° D. Monteleone (m.1535), s. 1° Diana di Cardona, 2° Emilia Ventimiglia ... 1785
Fabrizio m.1577, fratello di Ettorre, Baglivo di S. Eufemia e Cavalier Gerosolimitano ... 1787
Camillo, 3° D. Monteleone 1569, s. Geronima Colonna ... 1791
Ettore 1568-1622, 4° D. Monteleone, s. Caterina Caracciola ... 1793
Altri D. Monteleone ... 1799
M. Lauro ... 1803
Scipione 1° 1500-13.9.1581, C. Lauro 1541, M. Lauro 1560 ... 1803
Laudomia, figlia di Scipione, m. Baldassare Milano (m. 1579) e figlio di Beatrice Caracciolo ... 1805
Scipione 2° M. Lauro (1581-…), figlio di Camillo e nipote di Scipione 1° ... 1806
PINELLI ... 1811
Varie ... 1811
Cosmo (not. 1531 - m.1566) ... 1811
Galeazzo (not. 1563-1598), s. Livia Squarciafico m.1602 ... 1814
Giovan Vincenzo (not.1566-1601) ... 1815
Cosmo (not. 1588-m.1602), s. 1588 Nicoletta Grillo ... 1815
Galeazzo Francesco, s. 1613 Giustiniana Pignatelli ... 1816
Cosimo II (not. 1648-1669), s. Anna Ravaschieri ... 1816
Oronzio (not. 1701-m.25.3.1722), s. Violante di Sangro ... 1817
PINTO ... 1817
PIPINO ... 1931
PISACANE ... 1932
PISANI ... 1936
PISCICELLI ... 1941
PISCIOTTA ... 1944
PODERICO ... 1944
Varie ... 1944
Ottavio (n. 1549 - not. 1573-1592) ... 1946
Paolo (not. 1542-1565) ... 1952
Antonio (1541-2.1586), M. Montefalcione 1584 s. Vittoria de Sangro ... 1955
Paolo (not. 1587-1591), figlio di Antonio M. Montefalcione 1586 ... 1956
POLVERINO ... 1957
Michele (not. 1495-c.1518) ... 1957
Marc'Antonio (not. 1514-1529) ... 1958
Francesco (not. 1530-1569) ... 1960
Loisio (not. 1530-1552), canonico ... 1962
Giovanni Girolamo (18.12.1530-19.12.1600), filosofo e medico ... 1964
Gio. Battista, clerico (not. 1540-1542) ... 1965
Michele (not. 1549) ... 1967
Pirro Antonio (not. 1549-1550) ... 1967
Fabio (not. 1561-1569 m.1590) ... 1969
Gio. Antonio (not. 1561-1589) ... 1969
Gio. Angelo (not. 1579) ... 1970
Francesco (not. 1594-1601) ... 1970
Scipione e Lelio (not. 1595-1603) ... 1970
Gio. Simone e Gio. Battista (not. 1612-1614) ... 1971
Catarina (not. 1663-1735) ... 1971
PONTANO ... 1972
PONTE (DE) ... 1972

PONTECORVO 1977
PROTOIODICE 1977
QUINONES 1977
RADOLOVICH 1979
RATTA (DELLA) 1980
RAVASCHIERI 1981
REVERTERA 1984
RICCA 1985
RICCIARDI 1985
RICCIO 1986
ROCCO 1988
ROMER GASPARE 1988
ROSA (DE) 1997
ROTA 2004
ROVITO 2024
RUFFO 2024
Varie 2024
D. Bagnara, P. S. Antimo, P. Motta S. Giovanni 2025
C. Montalto, C. Catanzaro 2026
C. Sinopoli, P. Scilla 2028
SABRANO 2036
SALERNITANO 2037
Varie 2037
Giovanni Antonio (not.1521-1559), s. Antonia Granai 2039
Tommaso (7.3.1521-10.6.1584), figlio di Giovanni Antonio 2040
Scipione (1526-1581), figlio di Giovanni Antonio 2044
Pompeo (not.1579-1592), figlio di Giovanni Antonio, s. Luisa del Balzo 2046
Gio. Leonardo e Marcello (not. 1588-1601), figli di Giovanni Antonio 2048
Francesco, figlio di Pompeo, s. Clarice di Guevara 2049
SALUZZO 2049
SANCES 2049
Varie 2049
M. Grottola 2050
M. Gagliato 2054
SANGINETO 2054
SANGRO (DE) 2055
Varie 2055
M. S. Lucido 2060
D. Casacalenda 2061
Antonio (not. 1579-ante 1593) 2061
Fabrizio (not. 1587-m.1616) 2061
D. Vietri 2063
Giovanni (not.1493-1530), s. 21.4.1493 Adriana Dentice (1479-13.12.1549) 2063
Ferrante (not.1523-1572), s. Vittoria Lagonessa 2066
Fabrizio n.1532 not.1555-1615, D. Vietri 1595, s. 1° Violante di Sangro, 2° Laura Caracciolo 2069
Francesco Maria 2077
D. Torremaggiore, M. Castelnovo, P. Sansevero 2077
Paolo (not.1443-m.1455), S. Torremaggiore, s. Abenante d'Attendoli 2077
Carlo (not.1485-1496), S. Torremaggiore 1455, s. Caterina Gaetana 2077
Gio. Francesco (not.1498), s.1498 Altobella di Capoa 2078
Paolo (not.1509-1543), M. Torremaggiore 1521, s. Violante di Sangro 2078
Gio. Francesco (1524-1604), M. e poi D. Torremaggiore 1542, M. Castelnovo, 1° P. Sansevero 1573, s. 1° Ippolita del Carretto m. 1566, 2° 1566 Andriana Carrafa 2078
Paolo (1569-1626), D. Torremaggiore 1604, M. Castelnovo 1570, 2° P. Sansevero 1588 2091
Alessandro (not. 1596-m.1633), patriarca di Alessandria e arcivescovo di Benevento 2099
Gio. Francesco (not.1611-m.6.1627), D. Torremaggiore 1616, M. Castelnovo, P. Sansevero 1626, s. Isabella della Tolfa; Alessandro, fratello di Gio. Francesco, prese nome Gio. Francesco m. 24.12.1627 2104
Carlo (not. 1607-1627) 2104
Ferdinando (1597-1609), figlio di Paolo 2106
Paolo (1611-1638), 4° P. Sansevero 1627, s. Giulia Gaetani dell'Aquila m.1636 2106

Gio. Francesco (1628-17.10.1698), M. Castelnovo, 5° P. Sansevero, s. de Sangro Giovanna 1637-1673 2109
Paolo (1659-1.1726), P. Sansevero 1698, D. Torremaggiore, M. Castelnuovo, s. Girolama Loffredo 2111
Antonio (1685-8.9.1757), D. Torremaggiore 1740, s. Cecilia Gaetani 2114
Raimondo (30.1.1710-22.3.1771), P. Sansevero 1726, s. 1735 Carlotta Gaetani 2117
Vincenzo (not. 1760-1785), D. Torremaggiore 1760, P. Sansevero 1771, s. Gaetana Mirelli 2148
Francesco (not. 1780-1794), 2° figlio di Raimondo 2155
Carlotta (not. 1771-1793), figlia di Raimondo 2156
P. Viggiano 2157
Gio. Battista (not. 1635-1653), P. Viggiano 1639, fratello di Paolo m.1636 2157
SANGUINE (DE) 2157
SANSEVERINO 2159
Varie 2159
C. Marsico 2161
C. Chiaromonte 2163
C. Mileto 2164
Ruggiero (not. 1316-1320), C. Mileto 2164
Enrico (not. 1330), C. Mileto 2164
Ruggiero (not.1335-1365), C. Mileto 2164
Enrico (not. 1365-1381), C. Mileto 2165
Ruggieri (not. 1385), C. Mileto 2165
Luigi (not. 1402-1405), C. Mileto 2165
C. Terlizzi 2168
C. Montalto e Tricarico, D. Amalfi 2168
P. Salerno 2169
P. Bisignano, C. Saponara 2172
C. Capaccio 2182
D. Somma 2182
SANTANGELO (DI) 2183
SANTOMANGO 2183
SARRIANO 2184
SARROCCO 2185
SCANNAPECO 2187
SCANNASORICE 2187
SCILLATO 2187
SCORZIATO 2187
SCOTIA o SCOTIO o SCOZIA 2188
SERIPANDO 2190
SERRA 2192
SERSALE 2193
SEVERINO 2193
SIFOLA 2196
SIGINULFO 2198
SISCARA 2199
SOMMA (DI) 2200
SONNINO 2202
SORGENTE 2206
SPARANO 2206
SPINA 2207
SPINELLI 2207
Varie 2207
C. Cariati, D. Castrovillari 2218
A. Giovan Battista m.1525?, C. Cariati 1505 e D. Castrovillari 1522, s. Livia … 2218
A.1 - Isabella, figlia di Giovan Battista 2221
A.2 - Dorotea (1507-1570), figlia di Giovan Battista 2222
B. - Ferrante C. Cariati e D. Castrovillari, Protonotario (1526) s, Diana Acquaviva; figli Giovan Battista, Troiano, Giovan Vincenzo, Vincenza, Isabella e Ferdinando (m.1592) postumo 2223
B.1 - Isabella, figlia di Ferrante (Ferdinando) 2226
B.2 - Vincenza, figlia di Ferrante 2226
B.3 - Carlo (m.1605), figlio di Ferrante (Ferdinando), s. Eleonora Crispana 2227
C. Giovan Battista, figlio di Ferrante, D. Castrovillari e C. Cariati 1537, s. Isabella de Toledo 2229

Filippo Spinelli (n.1566-m.25.5.1616), Cardinale 1604 2232
C. Seminara, C. S. Cristina, C. Scale 2233
Giovan Francesco, C. Scale 2233
Carlo m.4.5.1540, C. Seminara 1532, s. Eufemia Siscara n.1480, e figli Salvatore, e Camilla 2233
Pietrantonio m.18.6.1554, C. Seminara 1540, s. 8.4.1524 Ippolita o Isabella Pignatelli 2235
Paolo (1527-1577), figlio di Carlo, s. Cornelia Claver (1524-1568), e figlie Vittoria e Diana 2236
Carlo m. 27.8.1568, C. Seminara 1554, D. Seminara 1557, 1° P. Cariati 1565, s. Ippolita de Capua m.4.1.1565 2240
Scipione m.8.8.1603, D. Seminara 1568, 2° P. Cariati 1598, D. Castrovillari 1553 2241
Carlo (1579-1614), 3° P. Cariati 1603, 5° D. Castrovillari 1603, C. S. Cristina e C. Scala, s. Giovanna de Capua 2244
Scipione D. Seminara e P. Cariati 1603 2245
Gio. Francesco m.1632, C. Scala 1624 2245
Altri P. Cariati 2246
Altri D. Seminara 2250
M. Mesuraca, P. Scalea 2251
M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano 2258
Varie 2258
Salvatore (n. 1505 not. 1540-1582), M. Fuscaldo 1565, s. 1540 Feliciana Carafa 2260
Gio. Battista (not. 1558-m.13.3.1602) M. Fuscaldo 1591, s. 1558 Giulia Orsini 2261
Tommaso Francesco (19.12.1583-29.10.1640) M. Fuscaldo 1602, s. Isabella Conclubet 2266
Gio. Battista (23.1.1615-1684) M. Fuscaldo 1640, s. 20.3.1638 Giulia Carafa 2269
Tommaso Francesco II 17.3.1642-1689, M. Fuscaldo 1684, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1672 2270
Giovanni Battista III (14.1.1666-23.10.1696), 6° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1689, s. Maria Imperiali m. 16.8.1743 s. 9.10.1685 2272
Tommaso Francesco III 28.8.1689-12.12.1768, 7° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1696, s. Carlotta Spinelli Savelli 3.8.1692-11.5.1770 s. 12.9.1708 2273
Giuseppe 1.2.1694-12.4.1763, Arcivescovo di Napoli 15.12.1734-8.2.1754 2274
Giuseppe 30.10.1714-24.6.1791, 8° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1768, s. 6.10.1742 Anna Doria Pamphili 22.6.1722-26.8.1778 2274
Tommaso 26.11.1743-21.1.1830, 9° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1791, s. 15.1.1772 Eleonora Caracciolo 19.1.1756-23.1.1785 2275
Gennaro 14.8.1780-3.6.1851, 10° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1830, s. 23.6.1803 Cristina Spinelli Savelli 14.10.1779-22.2.1828 2276
Sofia (3.5.1805-11.11.1850), s. 10.2.1830 Giulio Ricciardi C. Camaldoli 2276
P. Oliveto, M. Vico, D. Aquara 2276
D. Castelluccia, M. Altavilla, C. Bovalino 2281
P. Tarsia, M. Cirò, C. Quaranta 2282
Varie 2282
Carlo Francesco (m. 1732), P. Tarsia 2288
Ferdinando Vincenzo (1685-1753), M. Cirò 1719, P. Tarsia 1732 2291
Maria Antonia (m.1813), figlia di Ferdinando Vincenzo, s. 30.7.1753 Fabritio Spinelli 2332
D. Laurino 2335
P. S. Giorgio, M. Buonalbergo 2342
Gio. Battista m. prima 1558, S. S. Giorgio 1530, s. Diana della Tolfa m. 1576 2342
Pirro Giovanni S. Buonalbergo 1576, S. S. Giorgio, s. 26.8.1574 Lucrezia Caracciolo 2342
Marino s. Caterina Boccaplanula, Camilla e Pirro Antonio fratelli di Piergiovanni ? 2343
Marino protomedico 2345
Carlo 1575-5.4.1633 S. Buonalbergo, S. S. Giorgio 1596, 1° M. Buonalbergo 2345
Gio. Battista M. Buonalbergo 1623, P. S. Giorgio 1638, s. 1° Caterina Sances de Luna m. 2.5.1620, 2° Beatrice Filomarino m. 12.1.1669 2346
Pier Giovanni 8.11.1613-3.1648, 3° M. Buonalbergo, 2° P. S. Giorgio 1644, s. 5.11.1630 Beatrice Spinello 2348
Altri 2349
Di Giovenazzo 2350
SPINOLA 2357
STENDARDO 2357
STRAMBONE 2364
SUMMONTE 2364
TAPPIA 2364

TASSO....2374
TAVASSI....2376
TEODORO....2376
TOCCO (DI)....2379
TOLEDO (DE)....2386
Pietro, Vicerè 1532, m.1553 2386
Federico, Luigi e Garzia, figli di Pietro 2387
Isabella e Pietro 2389
TOLFA (DELLA) 2392
TOMACELLI 2400
Varie 2400
Federico m. 29.6.1606, 1° M. Chiusano 1594, s. Antonia Pisanelli m. 22.4.1622 2404
Pompeo 2° M. Chiusano 1606, s. Violante del Tufo 2408
Federico juniore, s. Cornelia Pinelli 1593 2409
Giovanni 2409
TOZOLO 2411
TRANI 2411
TUFO (DEL)....2412
Varie 2412
A2 Giovanni m. 1519. 1° S. Lavello, s. Vincenza Capecelatro 2417
B1 Giacomo m. 7.2.1560, figlio di Giovanni, 2° S. Lavello 1519, 1° M. Lavello 1536, s. Lucrezia della Tolfa 2417
C1 Giovanni Girolamo I m. c. 1582, figlio di Giacomo, 2° M. Lavello 1560, s. 1° Isabella de Guevara, 2° 1547 Antonia Carafa 2418
D1 Giovanni m. 18.11.1583, figlio di Giovanni Girolamo, 3° M. Lavello 1582, s. Caterina Caracciolo ... 2419
E1 Giovanni Girolamo II m. 1591, figlio di Giovanni, 4° M. Lavello 1583 2419
Geronimo m. 17.7.1606, figlio di Giovanni, 5° M. Lavello 1591, s. 18.4.1586 Beatrice di Sangro n. 22.11.1567 2419
F6 Francesco 23.10.1598-29.9.1653, figlio di Giovanni Girolamo, 6° M. Lavello 1606, s. 8.6.1614 Costanza Pappacoda 2421
D2 Mario, figlio di Giovanni Girolamo I e fratello di Giovanni, s. Fulvia Personè 2422
C2 Paolo m. 29.11.1573, figlio di Giacomo e fratello di Giovanni Girolamo I, s. 1° Costanza Piccolomini d'Aragona, 2° Violante Caracciolo 2424
B2 Paolo m. 1566, figlio di Giovanni, fratello di Giacomo, 1° S. S. Marzano ante 1551, s. 1° Lucrezia Carafa, 2° Violante Caracciolo 2424
C3 Fabrizio, figlio di Paolo, s. Porzia Muscettola 2425
Gio. Battista, vescovo della Cerra 2425
TURBOLO 2429
TUTTAVILLA 2430
VAEZ C. MOLA....2431
VANDENEYNDEN....2432
VARGAS....2433
VELASCHI C. HARO....2434
VENTIMIGLIA....2435
VERTOZZA....2436
VERTUNNO....2436
VICO 2440
VILLAGUT 2440
VILLAMARINO....2441
VILLANO....2441
VULCANO 2444
ZATTERA 2446
Cesare (not. 1594-1612) 2446
Giacomo m. 23.12.1620, barone di Marigliano 2449
Cesare 2453
ZURLO....2455

ACONTO

27.2.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di febraro lunedi … f. 718 A' **federico de Aconto** d.ti quindici e per lui a Paolo sagese disse a comp.to de d. 25 q.li celi paga inconto di peperni e pietre di sorr.to consignati et da consignare per la fabrica di sua casa per lo braccio dentro il corteglio che li altri d. 10 celi ha pagati li giorni a dietro cont.i a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

1.3.1576 - MDLxxvi Adi primo di marzo Giovedi … f. 718 A **federico di Aconto** d. sei e per lui a m.o donato di coluccia tagliamonte, disse in conto di pietre che li a da consig.re a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

ACQUAVIVA

… - Perduta (Andri) nel 1346 da Francesco del Balzo per fellonia e venduta a Giacomo Arcucci, C. di Minervino. Venduta ad **Antonio Acquaviva** C. S. Flaviano (1392). Riacquistata dalla famiglia del Balzo dal Re Ferdinando nel 1458. Venduta a Fabrizio Carrafa col titolo di duca nel 1552 (Giustiniani)
- Per delitto di fellonia la perdette (Andria) Francesco del Balzo (1346-1347) e fu venduta a Giacomo Arcucci di Capri conte di Minervino "... in ann. 1377. La possederono Alberico da Barbiano e Federico Dentice i quali la vendettero ad **Antonio de Acquaviva** conte di Sanflaviano (1392-93). La riacquistò però la detta famiglia del Balzo dal Re Ferdinando nel dì 1.11.1458 ... Indi l'ebbe Consalvo Ferdinando di Cordova nel 1507. Nel 1517 gli succedette Elvira sua figlia e nel 1534 Consalvo de Cordoba suo figlio il quale la vendè nel 1552 a F. Carrafa.

… - … la Regina Giovanna (1343-1381) per rimediar a tanti danni mandò tre Capitani a guerra contra di loro, Giovanni Cantelmo (m.1377) in Terra di Lavore, e Contado di Molise, **Corrado Acquaviva** Conte di San Valentino in Principato Citra, e Basilicata, e Roggiero Sanseverino Maresciallo del Regno, e Conte di Melito in Capitanata Terra di Otranto, e Terra di Bari, i quali facendo di quelli crudelissima strage apportarono al Regno la pristina pace (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.119).*

12.4.1382 - Carlo III di Durazzo con suo diploma de' 12 di aprile 1382 donò la terra di S. Flaviano ad **Antonio Acquaviva** suo ciamberlano col titolo di contea ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.346).

1395 - Da quest'anno la famiglia **Acquaviva** ha la contea di S. Valentino

1401 - Acquaviva … M. Bitonto 1401 (Della Monica, Le grandi famiglie …, 1998).

1407 - **Giosia Acquaviva** ... aveva visto raccogliersi nelle sue mani le superstiti fortune di casa Acquaviva in conseguenza di una serie di morti violente o immature che l'avevano funestata durante il primo ventennio del Quattrocento, il duca **Andrea Matteo I**, padre del Nostro, assassinato per motivi privati, dopo dodici anni di governo, nel 1407, i due fratelli maggiore, **Antonio II e Pier Bonifacio** ... scomparsi rispettivamente nel 1410 e nel 1421, restando erede il figlio infante di **Pier Bonifacio** e di Caterina Riccardi (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.212).*

1410 - Questo rapporto è importante e risale ante 1410, data della morte del duca **Antonio** II fratello primogenito di **Giosia**, allorchè costui sposò Caterina (Palma), o piuttosto Maria, figlia di Raimondello Orsini e Maria d'Enghien ... in mezzo a grandi festeggiamenti a Castel Nuovo ed al palazzo del duca a porta Donnorso (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.21; Chirulli, Istoria ..., 1749 p.82; Palma, Storia ..., 1891 p.195; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.211).*

... - **Giosia** ... Sua prima moglie, infatti, dalla quale dovrebbe essere nato Giuliantonio ... è la sorella di Caterina Riccardi, Margherita, a ribadire l'importanza delle relazioni adriatiche degli Acquaviva, importanza che si conferma alla morte di lei, allorchè, nel 1427, Giosia passa a seconde nozze con Caterina Meliorati (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.213).*

4.8.1411 - **Antonio de Aquaviva** duca di Atri (Adria)

1430 - Da quest'anno la famiglia **Acquaviva** perde la contea di S. Valentino

14.5.1438 - Anno 1438 … MAGGIO … 14. Si paga un ducato al Maestro delle Artiglierie regie Pietro della Ortigna per fare trasportare una bombarda da Capua a Gusoccio (Cedola 2, fol.45). Cipriano e Francesco Corso e Francesco Dalza contestabili di fanti militano nell'esercito regio (Cedola 2, fol.47); come pure Rodrigo di Montechiaro capitano della fanteria con mille fanti, **Giosia Acquaviva** capitano di gente d'arme, Michele Cossa signore di Procida con 100 fanti, Lippo Ximenes Durrera, Antonio di Ventimiglia, Pietro Cavaniglia, Luigi Garzia ed Antonio Maramaldo (Cedola 2, fol. 48, 49, 54, 56 t. 59t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.15).*

19.4.1439 - Anno 1439 … APRILE … 19. Militano nell'esercito regio Guglielmo Fusco barone di Muro con lance 66 2/3 e con 100 fanti; ed Orso Orsini capitano di gente d'arme con 200 lance, Matteo de Brandina contestabile con 100 fanti, e **Giosia Acquaviva** con 200 lance e 200 fanti, Mariotto di Perugia condottiero di gente d'arme con lance 66 2/3, Messer Petraccone Caracciolo condottiere di gente d'arme con 50 lance, Rodolfo degli Oddi di Perugia condottiere di gente d'arme con 100 lance, e Sandolo della Rotta (Cedola 2, fol. CXXXIX-CXXXX, CXXXXI t. CXXXXII t. CXXXXIII. CXXXXIII t. CXXXXIIII t. 86 t. 88t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.20).*

1442 - Sale al trono Alfonso I d'Aragona.

144. - sposare nel corso degli anni quaranta la sorella **Elisabetta** (Acquaviva) con Pier Lalle Camponeschi (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.214).*

1443 - **Corrado Acquaviva**, 4° conte di S. Valentino, interviene al Parlamento.

1446 - Nel 1446 per ribellione di **Andrea Matteo Acquaviva** il Re concede lo stato (Atri) a Giosia Acquaviva d'Aragona suo zio (Giustiniani).

1453 - **Giosia** ... si unisce personalmente in età attempata, nel 1453, con Margherita Caldora, figlia di Berlingieri (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.214).*

11.4.1456 - ... nozze del 1456 tra Caterina Del Balzo Orsini e **Giuliantonio Acquaviva**, decorato nella circostanza del titolo di conte di Conversano (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.211).*
- Bindi, Castel S. Flaviano ... (p.23) fissa all'11 aprile 1456 la cerimonia nuziale, che G. Bolognini, Storia ... p.117, segnala come ratificata il 20 maggio successivo nelle sue conseguenze patrimoniali (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.211).*
- La prima, chiamata Caterina, fu data in Moglie a **Giulio Antonio Acquaviva** Duca di Atri, e li diè in dote la Contea di Conversano … Con questo matrimonio, che succedè nel 1460. la Terra di Castellana fu dominata da **Giulio Antonio Acquaviva** primo Conte di Conversano, ed ottavo Duca d'Atri (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.467).
- Gio. Antonio del Balzo Orsino, P. Taranto, che avendo ammogliata sua figlia Caterina a **Giulio Antonio Acquaviva** (m. 1480 massacrato dai turchi) le donò il contado di Conversano (Giustiniani).

13.6.1459 - Il 13 giugno 1459 era dunque **Giosia** che entrava solennemente in Teramo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.221).*

22.8.1462 - **Giosia** ... salvo, il 22 agosto 1462 successivo, a soccombere alla peste che avrebbe fatto strage anche della moglie Margherita Caldora e di suoi figli non meglio noti (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.223).*

19.7.1464 - Il 19 luglio 1464 ... il re Ferrante consentiva al duca d'Atri e Teramo, e conte di Conversano e S. Flaviano, come ormai consuetudinariamente s'intitolava **Giuliantonio Acquaviva** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.229).*

28.7.1467 - il conferimento del titolo di marchese appunto su Bitonto, il 28 luglio 1467, al figlio non più che decenne di Giuliantonio e di Caterina, che rinnovava nel nome il terribile nonno, **Giovannantonio Acquaviva** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.230).*

7.4.1471 - Bernardino di Cerreto, ferraio, si obbliga insieme a Senescalco Nicola per alcune opere di gran conto nelle **case del Duca Andrea di Conversano** (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1471, p.45; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.115).*

- Senescalco Nicola di Forino, fabbro-ferrajo. 7 Aprile 1471. Insieme a Bernardino de Cerrito del pari fabbro-ferrajo, conviene con Giosuè di Conversano, Procuratore del **Duca Andrea Acquaviva**, per alcune opere di ferro di gran conto nelle **costui case** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.440).*

1474 - **Giulio Acquaviva** D. Atri (Pontieri p.69).

18.9.1477 - Ali 18. di settembre 1477. di jovedì s'ei fatta una jostra reale inanti lo signore re Ferrante, & la reina Joanna sua mogliere nel quale hanno tenuto tavola lo duca d'Amalfi (Piccolomini Antonio), lo duca Ascole (Orsino Orso), lo duca d'Atre (Acquaviva Giulioantonio), & lo conte **Giulio** de casa **d'Acquaviva** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.35).*

11.8.1477 - L'11 agosto 1477 ... vengono stesi i capitoli matrimoniali tra l'**Acquaviva** ed Isabella, figlia del gran giustiziere Piccolomini (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.233).*

30.4.1479 - **Giulio Antonio Acquaviva** primo Conte di Conversano, ed ottavo Duca d'Atri. Egli fu singolare nella pietà, e nel valore. Il Re Ferdinando I. d'Aragona avendo riguardo a' suoi meriti con privilegio speciale spedito a 30. d'Aprile del 1479. l'elesse suo Capitan Generale, e l'aggregò assieme con i suoi Discendenti nella Real Famiglia d'Aragona, come nel Regist. 11 (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.467).
- ... soscrisse Ferrante il diploma che dichiarava **Giuliantonio Acquaviva** e la sua discendenza appartenente al regio parentado, e concedevagli di aggiungere al proprio cognome quello di Aragona, ed agli stemmi di sua casa le armi regie (Gioja, Comune di Noci, 1839 II ed. 1900 p.61).*

1479 - Si tratta forse di un'avvisaglia della malattia progrediente di **Giovannantonio**, della data e del luogo della cui morte nulla sappiamo ma che possiamo collocare verosimilmente nei primi mesi del 1479 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.235).*

1480 - **Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona** Primogenito di Giulio Antonio fu nono Duca d'Atri. Fin dall'anno 1480. aveva contratto matrimonio con D. Isabella Piccolomini d'Aragona Nipote per parte di Madre di Ferdinando I. d'Aragona Re di Napoli. Per riguardo di questo matrimonio, e per li suoi meriti personali il Re li concedè lo Stato di Conversano, e Castellana, e ne fu terzo Conte (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.467).
- Si ripiglia allora la trama matrimoniale con Isabella Piccolomini, il 16 aprile 1480 è sottoscritto il compromesso, il 26 giugno si procede formalmente alla dichiarazione di vassallaggio da parte dell'Università di Bitonto, tra l'11 e il 17 luglio le nozze sono un fatto compiuto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.236).*

6 o 8.2.1481 - Anno 1481 … Febbraio 8 … A Bernardino Puderico, capitano di Brindisi, da parte di Giovanni Antonio Puderico suo fratello, tesoriere in campo, per ordine del Duca si danno 402 d. e 5 g., per avere con quella somma soccorsi i fanti che sono in Brindisi, i quali udita la morte del Conte **Giulio** (Acquaviva) volevano subito andarsene a Lecce (Ced. di Tes., Reg. 94 fol. 34t, in ASPN. 9 1884, p.407).*
- Ali 6. di febraro 1481. è stato ammazzato lo conte **Julio de casa Acquaviva** vicino Monorbino dalli turchi, & l'hanno tagliato lo capo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.41).*
- … e se non fosse stato l'interesse di tutt'i Principi Cristiani, che si mossero a dargli ajuto era in grandissimo pericolo il Regno di perdersi, perché con tutti gli ajuti stette un anno a ricoverarsi Otranto, e vi morì Matteo di Capua Conte di Palena Capitano vecchio, e per tutta Italia riputato insigne, e similmente il Conte **Giulio d'Acquaviva** Ducati d'Atri, il quale aveva avuti i supremi onori della Milizia di Re Ferrante; morì ancora Don Diego Cavaniglia … (Costanzo, 1581 ed. 1805 III p.272).*
- Cosa chiara è, che quello assedio fu la distruzzione d'una gran parte de' Cavalieri Napoletani … E fra gli altri di più chiaro nome (come afferma il Costanzo) Matteo di Capoa Conte di Paleno, e D. Diego Cavaniglia, oltre al più volte menzionato Conte **Giulio d'Acquaviva** (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.32).*
- Matteo - Conte di Palena e capitano di gran valore, morì con **Giulio Acquaviva** Conte di Conversano, Diego Cavaniglia e Marino Caracciolo in Otranto nel luglio 1480 [? 1481], nel quale tempo i Turchi con 70 vele si impadronirono di quella città e massacrarono molti cittadini. Fu mandato contro di questi un esercito numeroso ed una squadra di 60 navi, che, giunta in Otranto, li scacciò con grave perdita di uomini, facendo un ricco bottino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.170).*
- Operò nel secolo XV. Nel Monistero di S. Maria dell'Isola, presso Conversano, fece questo artista il superbo mausoleo per eternare la memoria di **Giuliantonio Acquaviva**, Conte di Conversano. Questo monumento, in marmo bianco, è diviso in tre ordini. Nel primo dei quali si ammirano quattro statue: la *Fortezza*, che sostiene con la destra un leone e con la sinistra una colonna; la *Giustizia*, con la bilancia e la spada in mano; la *Prudenza*, col serpente attorcigliato intorno al braccio; e la *Temperanza* nell'atto di mescere dell'acqua in una coppa: dividono l'una statua dall'altra tre bellissimi rosoni: le statue sostengono la cassa mortuaria, semplicissima, nel mezzo della quale si vedono scolpite a rilievo le immagini del Duca e della Duchessa, con l'abito di S. Francesco: a destra ed a sinistra varii gruppi di figure e di Santi. Nel terzo

ordine si mostra la Vergine seduta, con le mani giunte, avendo a diritta la *Carità*, a sinistra la *Fede*. Chiude questo terzo ordine un bellissimo cornicione, tutto ad intagli vaghissimi, festoni, angioletti, divisi dagli stemmi della famiglia: il monumento è chiuso da una specie di cimase, su cui poggiano quattro statue, in diverso atteggiamento, ed in mezzo il grande stemma della famiglia sostenuto da due angioletti. Vi si legge la seguente iscrizione: D. O. M. - **Julius Antonius de Aquaviva** - Hadriae Dux et Conversani Comes - summam inter milites gloriam - sudore et sanguine assecutus - totius demum exercitus - Reg. Neap Dux. - contra Turcam Christiani - nominis hostem Italiae imperio minitantem - apud Hydruntum fortiter dimicans - occubuit VI. Idus Februarii MCCCCLXXXI (8.2.1481) - pro militari coelestem coronam adeptus (Bindi, Monumenti storici …, 1889 p.131-132; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.393).*
- Fu invaso il Regno dall'armi di Maometto II. Imperador de' Turchi, quali occuparono Otranto. Li fe argine **Giulio Antonio** (Acquaviva) … Solo, Giulio **Antonio** stimò viltà volger le spalle a' Nemici … Da dietro con un colpo di sciabla li troncarono il Capo … La di lui morte accadde a dì 8. di Febbraio del 1481. Egli col Regio assenso lasciò la Contèa di Conversano a Belisario Acquaviva d'Aragona suo Secondogenito, quale ne fu secondo Conte … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.467).
- **Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona** Primogenito di Giulio Antonio fu nono Duca d'Atri (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.467).
- … **Giulio Antonio Acquaviva** … Nel 1481 successe il figlio Andrea Matteo (Giustiniani).
- Matteo - Conte di Palena e capitano di gran valore, morì con **Giulio Acquaviva** Conte di Conversano, Diego Cavaniglia e Marino Caracciolo in Otranto nel luglio 1480, nel quale tempo i Turchi con 70 vele si impadronirono di quella città e massacrarono molti cittadini. Fu mandato contro di questi un esercito numeroso ed una squadra di 60 navi, che, giunta in Otranto, li scacciò con grave perdita di uomini, facendo un ricco bottino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.170).*

15.5.1481 - Il 15 maggio 1481 un regio diploma da Matera confermava ad **Andrea Matteo Acquaviva** i titoli e le dignità del padre ... Ed il giovane poco più che ventenne ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.238).*

1481 - Ducato di Martina, concesso nel 1481 da Giovan Antonio del Balzo a **Giulio Antonio Acquaviva** (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.18).

… - **Belisario Acquaviva d'Aragona** suo Secondogenito, quale ne fu secondo Conte (di Conversano) … Ma questi dopo alcuni anni permutò questo Stato, ed in suo luogo ebbe dal Re lo Stato di Nardò con titolo di Duca, ricaduto al Regio Fisco per la ribellione d'Anghiliberto del Balzo … In questo modo i suoi Successori furono Duchi di Nardò fino all'anno 1598., in cui questo Stato rientrò nella Casa di Conversano (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.467).

1484 - Interea Pyrrhus Baucius Altemurae Princeps materno sanguine Aphonso conjunctus, Antonellus Sanseverinus Salerni Princeps, Hieronimus Bisiniani Princeps, Barnabas Comes Lauriae, & Carolus ex eadem familia Mileti Comes, **Andreas Matthaeus Aquevivus** Princeps Terami & Marchio Bitonti, & Petrus Ghivarius Vasti Aimonis Marchio, defectionis Principes viri potentissimi … Antonellum praeterea, & Joannem Sanseverinum fratrum Tursii Comitem insigni impietate imbutos, priusquam Neapoli discerent nondum dimisso convivio, de nece Alphonsi in aedibus Hieronimi noctubis agitasse compertum est … (Albini, De bello intestino …, in Raccolta …, lib. III ed. 1769 p.37).*
- Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: Antonello Sanseverino, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: Pietro di Ghevara Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle, Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, Salvatore Zurlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

6.1485 - De lo mese de jugno in questo anno 1485. si sono ribellati li signuri dello Reame ... & sono stati l'infrascritti. Lo signore Pietro de lo Baucio principe de Altamura. Lo signore principe de Salierno de casa

Sanseverino (Antonello). Lo signore principe de Bisignano de casa Sanseverino. Lo signore marchese de Bitonto de casa **acquaviva** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

31.10.1485 - Napoli, 31 ottobre 1485 … Sua M.ta etiam ne fece dire in suo nome volesse pregare la V. Ex.tia ad operare più che la potesse cum li colligati, et presertim cum lo ill.mo S. Ludovico, la conclusione prescripta, maxime che nunc multo dubita del march. di Bitonto (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.226).*
- Il march. di Bitonto era **Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona**, marito di Isabella Piccolomini, nipote di re Ferdinando per la madre Maria, sua figlia naturale (ASPN. 46 1921, p.226).*

12.1485 - Era in essa Barone di alto affare il Duca di Melfi, uomo maturo, e che dagli eventi delle cose le sue azioni moderava … non osava né amico, né nemico del Re dichiararsi; ma standosi queto, guardava il suo Stato con buona cavalleria … temeano che concorrerebbe ad ogni sua volontà la maggior parte de' Baroni convicini … Erano fra quelli il Conte di Agnolo, Camillo Caracciolo, Carlo di Sangro, Giovan Paolo della Marra, Iacopo, e Giovanni Antonio Caldora. Sicchè il Principe di Altamura, suo più vicino, e che per l'età, e per l'officio era il maggiore de' Baroni … non potette ottenere altro, che sincera tregua … Ma Altamura, e 'l Marchese di Bitonto, detto poi il Duca d'Atri … saltarono incautamente alla campagna, ed andarono a campeggiare Rutigliano (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.61).

10.6.1487 - Dimoravano allora a Napoli il Principe di Altamura, quello di Bisignano, il Duca di Nardò, i Conti di Lauria, Melito, Noja, e la Contessa di Sanseverino … Il Principe di Bisignano, e 'l Conte di Mileto trattavano, che si restituissero loro le fortezze, senza le quali parea loro star poco sicuri dal Re, e da' vassalli vilipesi … Tutti adunque costoro, aggiuntovi Sigismondo Sanseverino, Berlingiero Caldora, e Salvadore Zurlo, a cui si era tolto Salice, e Guagniano castella, il decimo di Giugno fattisi nel castello il Re chiamare, come volesse ultimar le loro domande, e farne loro grazia, gl'imprigionò, tolse loro gli Stati, e le mogli, e i figliuoli fece a Napoli menare sotto pretesto, ch'eglino, fattasi venire una fusta da Sicilia, mandata loro dal Marchese di Cotrone, si apparecchiavano a fuggire, ed unitisi poi co' nemici, ritornare a suoi danni, maneggiando ancora di far partire la Principessa di Salerno col figliuolo Conte di Marsico (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.115).*

6.7.1487 - Venerabili viro Joanni Albino … Essendo dunque sequita in dì passati la detentione del Conte di Mileto, & de alcuni soi ministri & conscii, intra li quali sonno etiam Salvatore Zurlo la propria anima del Prencepe de Altamura (Del Balzo Pirro), & Don Paulo la vera anima del Prencepe de Bisignano (Sanseverino Geronimo), se è apertamente & con vere probatione trovato quello, che primo havevamo per inditii & altre vie indirecte, cioè, che li Principi di Bisignano, & de Altamura insieme con lo Duca di Melfi (Caracciolo Giovanni), & Conte de Ugento (Del Balzo Gio. Paolo) machinavano contra de nui & nostro stato … non essendo etiam alieno da quisto consiglio lo Conte de Lauria (Sanseverino Bernabò) … Declarase etiam per lo Marchese de Bitonto (Acquaviva Giulioantonio), el quale essendose deportato con fede & integritate … Dat. in Castello novo Neap. 6. Julii 1487. Rex Ferdinandus Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.120).*

21.1.1491 - Perdifumo Benedetto … 21 Gennajo 1491. Promette a messer Antonio de Galluccio, procuratore di messer **Matteo Acquaviva**, di Aragona, di dipingere per Duc. 40 una cona in colori fini d'oro e azzurro, rappresentandovi il mistero dell'Ascensione, e terminata, spedirla in Napoli nella chiesa dell'Ascensione fuori la città (ASNa, Not. Giacomo della Morte, a. 1489-91, p.467; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.261).*

15.7.1496 - **Andrea Matteo** ... E dall'Abruzzo ... continuandosi a firmare marchese di Bitonto e semplicemente Acquaviva, senza il predicato d'Aragona si manteneva a cavallo tra il 1495 e 1496 in contatto con gli Aquilani ... Cellino, dove si chiudevano Isabella ed il figlio **Giambattista**, che vi sarebbe morto quattordicenne il 15 luglio 1496, donde il sobrio ed elegante monumento funerario in S. Maria la Nova (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.251).*

11.1496 - l'Acquaviva ... alla dignità di marchese di Bitonto presente ancora nel marzo 1496 aggiungeva nel novembre successivo ... quella di duca d'Atri e di Teramo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.252).*

12.3.1497 - Nasce da questo ambiente il complesso documento 12 marzo 1497 col quale la contea di Conversano torna integralmente ad **Andrea Matteo**, comprese la città di Bitetto e le terre di Gioia e di Noci, mentre **Belisario**, fin qui privo di qualsiasi titolo, riceve con la medesima dignità di conte la Nardò già di Angliberto del Balzo ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.253).*

10.8.1497 - I due fratelli ... prendono parte con la dovuta pompa alla cerimonia della sua incoronazione a Capua il 10 agosto 1497 ... **Belisario** nel corteggio, **Andrea Matteo** tra i gentiluomini che reggono il palio,

anche se ha dovuto rinunziare sia all'ufficio di gran siniscalco, passato all'amico, e prossimo consuocero, Traiano Caracciolo duca ed imminente principe di Melfi, sia allo scudo, ora portato da Fabrizio Colonna (Una cronaca napoletana figurata del Quattrocento, ed. 1956 p.245; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.254).*

12.1498 - l'arcidiacono **Donato Acquaviva** che nel dicembre 1498, a ventiquattro anni, diventa vescovo di Conversano, dove rimarrà per un trentennio fino alla morte (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.255).*

20.1.1499 - durante il viaggio abruzzese di Federico, da Chieti 20 gen. 1499, **Andrea Matteo** è chiamato duca di Teramo e d'Atri (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.254).*

1500 - l'altra nipote **Giovanna** che, presumibilmente nell'anno 1500, si unisce ... a Giovanni Caracciolo marchese d'Atella ed erede del grande feudo di Melfi (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.255).*

1500 - La scelta di **Belisario** è invece ... per gli Spagnoli ... sempre intorno all'anno 1500, la politica matrimoniale degli **Acquaviva** aveva segnato con lui e con la sorella **Paola** una presa di distanza nei confronti di Federico, mediante le nozze incrociate con Sveva e con Onorato Sanseverino, sorella e fratello di Berardino principe di Bisignano, la famosa figliolanza che Vannella Gaetani aveva messo ... in salvo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.256).*

2.1501 - **Andrea Matteo** ... nel febbraio 1501 egli era a Conversano (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.255).*

23.6.1501 - Già il 23 giugno 1501 si segnalava significativamente da Milano che i consuoceri Acquaviva e Caracciolo avevano alzato le bandiere francesi (Sanuto, I Diari ..., III p.72; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.255).*

7.1501 - **Andrea Matteo** ... nel luglio successivo ... si era trasferito a Cellino (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.255).*

1502 - duchessa Isabella con i figli giovinetti, **Giovannantonio Donato** ... **Gian Vincenzo**, il futuro vescovo di Melfi e cardinale, mentre **Gianfrancesco**, che s'intitolava conte di Conversano, con la moglie che aveva già dato alla luce il "nuovo" **Giuliantonio**, lo aveva seguito in Puglia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.257).*

3.1503 - nel marzo 1503 ... **Acquaviva** (Andrea Matteo), che rimase prigionierio, lasciando sul campo l'ormai vecchio zio, **Giovanni o Giovannantonio** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.258).*

14.6.1503 - Il Gran Capitano, infatti, entrato a Napoli, aveva fatto mettere all'incanto, il 14 giugno 1503, i beni del prigioniero (Andrea Matteo Acquaviva) - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.259).*

1504 - Nel 1504 Carlo V dona ad Andrea di Capoa Conversano, col titolo di Conte per la fellonia di **Andrea Matteo**. Passò di nuovo alla casa Acquaviva (Giustiniani).

31.5.1504 - Se non che gli Atriani, che non avevano sopportato mai in buona pace il dominio degli Acquaviva, e che nel 26 Maggio 1503 avevano ottenuto da Fabrizio Colonna e dal Conte di Popoli, che si trovavano in Chieti, speciali privilegi d'immunità, malmenati ed oppressi dagli uffiziali di Andrea Matteo, il quale, occupato com'era nelle più gravi faccende del Regno, e travolto negli avvenimenti vorticosi di quei tempi, di cui sempre fu parte principalissima, non potendo governare egli la città, li avea colà mandati, non permisero che un monumento votivo venisse innalzato da un Barone ribelle nella loro Cattedrale. Perciò incitati dal Duca di Termoli, Andrea *de Capua*, che con Diploma del 31 maggio 1504 era stato da Gonsalvo di Cordova promosso a suo luogotenente e governatore generale de' due Abruzzi, Ultra e Citra, e delle terre delle montagne e Città Ducale, in un bel giorno, forti di numero e di audacia, presero le armi, corsero furibondi nel Duomo e, ed al grido di *Viva, viva Aragona, morte a* ***Matteo Acquaviva***, a colpi mazzapicchi atterrarono la Cappella (Bindi, Monumenti storici …, 1889 p.173-175 e 178; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.280).*

1504 - sorella non ancora trentenne di **Andrea Matteo** e sua, **Beatrice**, che sarebbe stata badessa feudataria di S. Benedetto per più di mezzo secolo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.260).*

4.9.1506 - Adi. 4. de sectembro. 1506. indictione. x. de venerdi asera foro posti in liberta lo illustre Signore Ioan baptista de marzano Principe de rossano. lo illustre **andrea mactheo de aquadia** Marchese de

martina: lo Signore Honorato de sancto severino et lo Signore hieronimo de sancto severino … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.288).*
- Perciò egli (Andrea Matteo Acquaviva) fu liberato il 4 settembre 1506 insieme col cognato Onorato Sanseverino e con Giambattista Marzano principe di Rossano (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.261).*

30.9.1505 - il 30 settembre 1505 ... il Cattolico elevava a marchesato la signoria comitale di **Belisario** su Nardò (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.260).*

1506 - Più che pregevole opera d'arte condotta dallo stesso de Garviis, è importante memoria storica la cappella dedicata a S. Anna. Il Duca d'Atri, **Andrea Matteo d'Acquaviva**, divenuto partigiano di Luigi XII, cacciato dentro spaventevole prigione detta del Miglio, e quivi abbandonato da tutti, privo di ogni uman soccorso, mal sicuro della stessa vita, fece voto d'innalzare a Maria Vergine ed a S. Anna una cappella, tostochè fosse liberato. La sua pia consorte, Isabella Piccolomini, donna di miti costumi e di rara religione e pietà, ebbe cura perché, a proprie spese, l'opera venisse cominciata. Il Dottor Nicola Sorricchio, di Atri, nella sua importantissima storia mano-scritta di questa Città, che si conserva presso i suoi cortesi e liberalissimi discendenti ed eredi, ove io ebbi agio di poterla più volte consultare, ci lasciava memoria di tale avvenimento e della cappella. Il Prof. G. Cherubini, che dal Sorricchio attingeva le opportune notizie, dette della Cappella stessa una particolareggiata descrizione, con istile elegante ed artistica frase. Noi ripetiamo qui le sue stesse parole: «Di quanto vi si spendesse, nol saprei dire, non trovandosi in alcuna parte scritto. Fu il lavoro dato a condurre ad un tal maestro Paolo de Garviis, scultore ed architetto milanese, il quale, componendolo a guisa di edicola, lo adornò di quattro colonnine striate. Sembra che l'artefice avesse voluto adoperarvi l'ordine jonico, usando di alcune licenze a quello non del tutto proprie. Nè gli si vorrebbe dare gran biasimo di avere girato l'arco sopra il capitello, e non sull'architrave, non essendo un tal uso senza autorità di qualche illustre esempio in quel secolo XVI, così fiorente per belle arti. È la cappella fatta di una specie di marmo bianco saccaroide; di quello che ancor oggi abbondevolmente si cava dalle viscere della Majella, e posta nella navata meridionale del Duomo, di fianco al coro. Vi si vedono fogliami, festoni, stemmi di Andrea e d'Isabella, teste di uomini e di animali sì finamente intagliati, e così pulitamente condotti, che mostrano come ben meritata fosse quella lode conseguita in quei tempi dagli scultori milanesi nel gentile e difficile magistero del minuto scolpire i marmi». A' tempi in cui il Cherubini scriveva, per rendere più comodo a' Vescovi il discendere dal loro palagio nella sottoposta Cattedrale, la Cappella venne indecorosamente abbattuta, con grave danno della storia e delle arti; ma poco appresso, ad incitamento dello stesso chiaro scrittore, il quale, preso da santissimo sdegno, non risparmiò, presso chi di diritto, consigli, opera e parola, fu riedificata in quel medesimo luogo donde era stata indegnamente tolta. Dinanzi alla Cappella, in uno spazio da occupare quasi un quarto della navata orientale della Chiesa, tutto chiuso all'intorno da una balaustra di ferro, si vedevano sepolcri in terra ed altri elevati dal suolo, tutti in memoria degli Acquaviva: ma oggi più nulla esiste; giacchè mani sacrileghe non dubitarono di distruggere quei mesti e preziosi ricordi per rubacchiare quanto dentro si trovava. In una base della colonna, posta sul davanti, a sinistra, si legge la seguente iscrizione, da me diligentemente copiata, fattavi apporre da Andrea Matteo, quando, liberato dalla prigionia, ricuperò titoli e beni: *Andreas Matthaeus - III Aquavivus de Aragonia - Dux Hadriae et Therami - Divae Virgini - et Sanctissimae Matri Annae - Sacellum hoc dicavit - anno a Partu Deiparae Virginis - MDVI*. (Bindi, Monumenti storici …, 1889 p.173-175 e 178; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.280).*

10.11.1506 - … lo signore Re … restai ogni proprio a quelli, che l'haveano perso per le guerre … et anco tornai lo stato … a lo duca d'Atre (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.147).*

20.11.1506 - Tutto quest'impegno ... giustificava la sollecitudine con cui il 20 novembre 1506 Ferdinando il Cattolico avrebe reimmesso **Andrea Matteo Acquaviva** nel possesso del ducato d'Atri e della contea di Conversano ... Senza che più si parlasse di Martina, Bitonto veniva attribuita col capodanno 1507 al Gran Capitano ... e Teramo alla "triste reina" nel cui nome Ferrante Castriota prendeva possesso l'8 agosto 1507 (Palma, Storia ..., II p.319; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.261).*

9.4.1507 - Egli è vero, che molte delle più illustri famiglie, che godono a' Seggi furono in essi novellamente aggregate, non già per huopo di nobiltà, ma per godere della Cittadinanza, come narra l'Apologia, ò pure allettate da gli amici, e congiunti, sicome nella Piazza di Nido i Gaetani … gli **Acquavivi** … Capua de' Duchi di Termoli … Pandoni de Conti di Venafro … ricevuti nel 1507. e poco dopò (Not. Benedetto Vienna, strum. aggregazione a' 29 d'Aprile 1507; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.78).*

18.6.1508 - Il 18 giugno di quell'anno, infatti venivano segnate le convenzioni matrimoniali tra l'ormai attempato, non meno che cinquantenne, **Andrea Matteo** ed una dama presumibilmente altrettanto avanti negli anni, Caterina della Ratta, vedova di don Cesare d'Aragona ... mentre la pronipote Anna di Francesco

Gambacorta ... veniva fatta sposare con **Giuliantonio**, il figlio all'epoca meno che decenne del cosiddetto marchese di Bitonto (Bindi, Monumenti storici …, I 1889 p.292; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.263).*

1509 - Nel 1509 la suddetta Caterina si ammogliò con **Andrea Matteo Acquaviva** (2° marito) d. Atri, e fu convenuto che lo stato di essa Caterina (Caserta, S. Agata) farne comune tra i coniugi.
- **Andreamatteo Acquaviva** (1457-1529), duca d'Atri e conte di Conversano, sposa in seconde nozze Caterina della Ratta (m.1511).

20.8.1509 - 20 Agosto 1509. Fa il disegno e il modello de' lavori di piperno, da eseguirsi dal maestro intagliatore di pietra Michele di Franco di Napoli, per le case di Messer Matteo Acquaviva d'Aragona, Duca di Atri, a Porta Donnorso. “Promissio pro Ill.mo Andrea matheo aquavivo. Die vicesimo mensis augusti duodecime Ind. 1509 neapoli. In nostri presentia constitutus magister Michael de franco de neapoli sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino marco de afelatro de neapoli stipulante nomine et pro parte Ill.mi domini **Andree mathei aquavivo** ducis Adrie presenti vendidit et dare promisit eidem domino marco quo supra nomine omnes illas lapides de piperno quos ipse dominus dux voluerit pro constructione et hedificatione cuiusdam sue domus site et posite ad porta donnurso civitatis neapolis videlicet lo bastoniato ad rationem tarenorum viginti octo pro quolibet centenario palmorum: quos pipernos promisit dare ad requisitionem dicti domini ducis et non deficere adeo quod magistri non amictant tempus. Itaque labores sint secundum modellum et designum ac ordinationem magistri **Joannis de morimanno** et dictos lapides consignare promisit in dicta domo dicti domini ducis. De quo pretio dictus magister Michael recepit a dicto domino marco ducatos viginti quinque de carlenis Residuum dictus dominus marcus nomine dicti domini ducis dare promisit eidem magistro michaeli serviendo pagando in pace ... Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neap. ad contr.: abbate Julio brancatio: dompno Rochello de oliveto et dompno honorato richa” (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1508-09, p.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.184).*
- Donadio Giovanni … 20 Agosto 1509. Fa il disegno e il modello dei lavori di piperno, da eseguirsi dal maestro intagliatore di pietra Michele di Franco, di Napoli, per le case di messer **Matteo Acquaviva d’Aragona**, Duca di Atri, a Porta Donnorso (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- Franco (di) Michele … 20 Agosto 1509. Conviene con messer Marco de Afelatro, di Napoli, procuratore del magnifico **Matteo Acquaviva**, Duca di Atri, per la vendita di tutte quelle pietre di piperno, che al medesimo Duca faran d'uopo per la costruzione di una sua casa a Porta Donnorso in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore **Andrea mactheo deacquaviva** Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore **bellisario deacquaviva**. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

2.2.1511 - **Andrea Matteo** ... documento di S. Agata del 2 febbraio 1511 che riservava a lui la dignità di duca d'Atri, al figlio **Gianfrancesco** quella puramente nominale di marchese di Bitonto, all'altro figlio **Giovannantonio Donato** il titolo di conte di Gioia ... al nipote **Giuliantonio** ... la dignità di Conversano (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.266).*

11.1511 - Nel novembre dello stesso anno 1511, mentre **Gianfrancesco** si accingeva a partire per la guerra di Lombardia alla testa di cento cavalli … una violenta febbre mortifera spegneva Caterina della Ratta e riduceva in fin di vita lo stesso **Andrea Matteo** il quale peraltro, appena ristabilito, il 12 novembre, non si esentava da un atto di lealismo quanto mai significativo, restituendo a Luigi XII … l’ordine di S. Michele (Sarricchio, Hatria, p.496; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.266).

… - Il detto Andrea Matteo per delitto di fellonia perdè molte terre, che poi riebbe in forza della capitolazione di pace.

4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … Adesso dirò lo nome delli eccellentissimi signori, che restaro presuni … marchese de Bitonto figlio del duca d'Atri … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*
- La prigionia di **Gianfrancesco** alla battaglia di Ravenna, nell'aprile 1512, col relativo riscatto di 20mila ducati, avrebbe apportato peraltro alle così ben congegnate finanze acquaviviane un colpo dal quale non si sarebbero in sostanza, vivente Andrea Matteo, mai più riavute (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.267).

15.9.1514 - 5 Settembre 1514. Fa il disegno di alcune decorazioni in pietra piperno, per le case di Messer Matteo Acquaviva, da eseguirsi dallo stesso artefice di Franco "Promissio pro Ill.mo Andrea matheo aquavivo. Eodem die eiusdem (15 septem. 1514) ibidem. In nostri presentia constitutus honorabilis vir michael francus de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino marco de afelatro de neapoli stipulante nomine et pro parte III. domini **Andree mathei aquavivo de aragonia** ducis Adrie promisit facere et laborare arcus tres de piperno et duas columnas sanas et duas spezatas cum archetrave frise et cornezuni de piperno bono ... in domibus ditti domini ducis sitis ad porta donnurso civitatis neapolis secundum designum fattum per Joannem de morimanno quod est in posse dicti domini marci et incipere ad laborandum facta feria Salerni presentis mensis septembris et a dicto labore non desistere quousque dictum opus fuerit completum pro pretio et ad rationem ducatorum otto de carlenis pro quolibet centenario palmorum. De quo pretio prefatus michael ... recepit a dicto domino marco et a nobili viro Joanne blanco ducatos quatraginta quinque de auro in auro largos quibus ducatis quatraginta quinque completis dictus dominus marcus promisit dare eidem michaeli residuum serviendo pagando. Et amplius promisit dictus michael facere dictos lapides secundum dictum designum et de uno pezo et etiam facere omnia alia opera que voluerit dictus dominus dux ad rationem de ducatis quinque pro quolibet centenario de lo bastoniato … Presentibus Judice hieronimo gaffuro de neap. ad contr.: notario francisco bimonte: bartholomeo carlone: notario antonio de monte et notario mariano de durante" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1514-15, p.14; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.185).*

20.7.1516 - In questa serie di documenti non è esplicitamente compresa l'elevazione di Nardò a ducato, che secondo Bindi, Castel S. Flaviano, III p.115 dovrebbe datarsi Bruxelles 20 luglio 1516 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.268).

28-30.7.1516 - Resta il fatto che tra il 28 e il 30 luglio 1516 si susseguivano da Bruxelles le conferme per il ducato d'Atri, la contea di Caserta ed il marchesato di Nardò, quest'ultimo con bagliva e pescheria a **Belisario** "como ricompensa a sus servicios en la guerra de Italia" (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.268).

21.11.1517 - Alli 21. di novembre 1517. di sabbato venne da Bari l'illustrissima donna Isabella de Ragona duchessa di Milano, & intrai in Napoli … li 4 Ambasciaturi del Re di Polonia lo primo era accompagnato dal duca d'Atri de casa de **Acquaviva** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.241).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … vennero … duca d'Atre … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

15.6.1519 - **Belisario** … avvio alla restituzione del titolo di duca, che sarebbe stato un fatto compiuto il 15 giugno 1519, allorchè da Barcellona il minore dei fratelli Acquaviva … veniva nominato governatore della Calabria al termine del triennio d'ufficio di Fernando de Alarcon (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.268).

10.8.1519-8.9.1520-27.11.1520 - Il conte di Gioia ed il cugino Gian Berardino, figlio ed erede del duca di Nardò, che porta il nome dello zio principe di Bisignano, sono stati i protagonisti delle grandi giostre napoletane nell'estate 1519 ed in quella successiva (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.271).
- … alle date rispettive 10 ago. 1519, 8 set. E 27 nov. 1520 (Sanuto, Diari, XXVII p.590, XXIX p.197 e 357; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.271).

13.1.1520 - documento 13 gennaio 1520 con cui **Belisario** veniva autorizzato a nominare procuratori per il recupero dei beni del ducato di Nardò "que le fuè usurpados" (Martinez Ferrando, Privilegios …, p.4; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.268).

19.7.1520 - Di Capoa … Gio. Francesco … prese per moglie Isabella Spinella figliuola di Gio. Battista Conte di Cariati: de quali così parla Tristano Caracciolo nella vita dello Spinello. La cura di maritar Isabella sua

figliuola (intende dello Spinello) non potendo esservi egli presente, commise a Livia sua moglie, si che ella fù finalmente maritata à Gio. Francesco di Capoa primogenito del Conte d'Altavilla, il quale era per succedere ad una ricca, & gran signoria, giovinetto di costumi singulari, & di rara bellezza … Così dice Tristano. ma l'infelice giovinetto godè pochi anni gli abbracciamenti della mogliera: la qual maritata poi à **Giulio Antonio (? Giovannantonio) Acquaviva** Conte di Gioia, & poi Duca d'Atri … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.62).*
- **Acquaviva … Gio: Antonio** Conte di Gioia signor dotto & valoroso ancor egli, dopo la ribellione de suoi parenti hebbe egli il Ducato d'Atri, havendo d'Isabella Spinella generato quattro figliuoli maschi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.29).*
- 19 luglio 1520 data delle nozze fra i genitori, **Giovannantonio** conte di Gioia … ed Isabella Spinelli, figlia di Giambattista conte di Cariati, che per vent'anni, e non soltanto in quanto conservatore generale, e perché sublimato ad exemplum dal suocero Tristano Caracciolo, era stato protagonista della vita pubblica del regno (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.279).
- Ebbene, è proprio con la figlia di Giambattista Spinelli, Isabella, che si unisce il più giovane figlio del duca d'Atri, **Giovannantonio Donato** conte di Gioia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.271).
- **Gio: Antonio Acquaviva di Aragona** quarto Conte di Conversano, e Castellana, e decimo Duca d'Atri. Nell'anno 1533. (?1520) prese per Moglie D. Isabella Spinelli de' Principi di Cariati. Con Essa procreò il Figlio, che li succedè negli Stati. Questi fu **Gio: Girolamo** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.468).
- Non a caso quello Acquaviva-Spinelli era stato un matrimonio incrociato, il fratello di Isabella essendosi unito contestualmente con la cugina di Giovannantonio, Diana di Belisario: e si trattava di quel Ferrante Spinelli … scomparsa anzitempo Diana Acquaviva (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.280).

12.11.1520 - 1520. Carlo V, successe al Re Cattolico nella Spagna … Parlamento generale, che per li 12 del mese di novembre, si ritrovassero in Napoli … Li Baroni cominciarono, per primo il Duca d'Atri, lodando il donativo … E ritornati il martedì … E furono deputati due per fare la forma dei Capitoli e delle grazie … il Duca d'Atri e il Duca di Nardò (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.664).*

16.3.1521 - la clamorosa vendita che da Worms il 16 marzo 1521 è stata fatta di Teramo, ricaduta alla corte per la morte di donna Juanita, precisamente al duca d'Atri per 40 mila ducati (Sanuto, XXX p.133; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.272).

1521 - nascita di **Giangerolamo Acquaviva**, in un giorno imprecisato del 1521 … genitori Giovannantonio conte di Gioia … ed Isabella Spinelli (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.279).

1525 - la promozione di **Giovannantonio** alla diocesi di Lecce … a Lecce sarebbe rimasto fino al 1525, anno della morte (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.269).

13.7.1526 - 1526 … l'anno … in cui il 13 luglio da Granada essendo morto il duca di Termoli a cui era stato riservato l'ufficio, il sovrano nomina **Gianfrancesco Acquaviva** Governatore dell'Abbruzzo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.275).

20.2.1527 - elezione del diciassettenne **Giacomantonio Acquaviva**, figlio, questa volta legittimo, di Belisario, a vescovo di Nardò (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.272).

6.10.1527 - Il marchese di Bitonto prendeva stanza ad Atri, aggiungendo pateticamente al suo titolo, già del tutto infondato, come sappiamo, quelli di principe di Teramo e conte di Giulia … finchè, il 6 ottobre 1527, lo coglieva la morte (Necrologio Atriano; Bindi, Monumenti storici …, I 1889 p.270; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.275).
- Sarricchio, Hatria, p.511 informa che alla vedova Dorotea Gonzaga fu riservato un appannaggio feudale … comprendente le terre di Bellante, S. Omero, Carropoli e Testareto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.275).
- Premorto il fratello marchese di Bitonto nell'ottobre 1527, Giovannantonio diventava erede di Andrea Matteo alla morte di quest'ultimo, nel gennaio 1529 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.280).

2.1528 - Ne prendeva il posto, col febbraio 1528, il figlio **Giuliantonio** conte di Caserta, mentre, per dirla con Gregorio Rosso all'arrivo del Lautrec "tutti li baroni de lo regno ch'ebbero cervello in quella occasione se retirono con le loro case dentro di Napoli", a cominciare, è bene notarlo, dai fratelli Acquaviva, dei quali **Belisario** vi sarebbe morto di peste il 24 luglio mentre **Andrea Matteo** si sarebbe defilato a S. Agata (Sanuto, Diari, XLVIII p.43; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).

4.1528 - **Giuliantonio** che negli stessi giorni passava ai Francesi … dispacci da Napoli 12 e 21 apr. 1528 che informano sul marchese di Bitonto (sic!) che si è presentato al Lautrec (Sanuto, Diari, XLVII p.304 e 339; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).

29.4.1528 - Alli 29. d'Aprile l'esercito Franzese di mese alla vista di Napoli … Tutti li Baroni dello Regno, ch'ebbero cervello, in quella occasione se retirorono con le loro case dentro di Napoli, come fece fra gli altri **Andrea Matteo Acquaviva** Duca d'Atri … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.9).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con **Gio: Francesco Acquaviva** suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

24.7.1528 - 1528 … **Belisario** vi sarebbe morto di peste il 24 luglio (Sanuto, Diari, XLVIII p.43; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).
- La data esatta è fornita da F. Castrignano, La storia di Nardò …, 1930 pp. 23, 78 e 134 … Belisario … erige il convento e la chiesa di S. Antonio di Padova, nella quale ultima sarebbe stato in seguito sepolto insieme con la moglie Sveva … le dimissioni ed il matrimonio di Giacomantonio, nel 1531, dopo un decennio di vescovato (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).

1528 - 19 gennaio 1529 … Si ricordi che pochi mesi prima, e sempre di peste, era morto a Conversano anche il terzo fratello, il vescovo **Donato** (Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.278).

20.11.1528 - il dispaccio da Roma 20 nov. 1528 su Dorotea Gonzaga che ha interessato il collegio cardinalizio perché interceda in favore del genero (Giuliantonio) - (Sanuto, Diari XLIX p.187; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.277).

11-12.1528 - Nello mese di Novembre & Decembre successero rumori grandi nell'Abruzzo … Di più li Abruzzesi delle Terre delo Duca d'Atri non volsero dare obedienza ad Ascanio Colonna, a chi fu dato il Ducato d'Atri per la rebellazione delo Conte di Conversano; la quale cosa fu occasione, che si vedesse meglio la causa delo vecchio Duca d'Atri, e ritrovandosi la sua persona fora de ogni suspezione de ribellione, le fusse restituito con darsi lo scagno ad Ascanio Colonna (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.28).*

1.12.1528 - **Giuliantonio** … la fuga in Puglia presso i Veneziani per sfuggire alla repressione dell'Orange ed alla proclamazione di tradimento e fellonia, il 1° dicembre 1528, lo stesso giorno in cui veniva tagliata la testa al cognato di Giuliantonio, il duca di Boiano, la confisca degli stati e la loro attribuzione al gran contestabile Ascanio Colonna (Sanuto, Diari XLVII p.167; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).
- il principe d'Oranges … Fece in prima tagliare il capo ad Errigo Pandone Duca di Bojano, ed al Conte di Morcone. Il medesimo avrebbe fatto … del Conte di Conversano (Giulio Antonio Acquaviva) … se gli avesse avuti nelle mani … gli altri se n'andarono in Francia. Tutti questi però furono spogliati de' loro Stati … ricuperarono dapoi la maggior parte delli loro Stati, e si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri (Gio. Antonio Acquaviva) ... (Giannone, 12 p.395).*

- il figlio di Giovanfrancesco, che s'intitolava conte di Conversano, Giuliantonio, era passato animosamente ai Francesi ed avrebbe persistito nella fellonia fino all'esilio ed al sequestro dei beni, mentre lui, il conte di Gioia, al pari ed a fianco del cugino Giamberardino, succeduto a Belisario come duca di Nardò, aveva tenuto con tenacia e con forza la parte spagnola (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.281).

… - la fellonia di Giuliantonio non vale a far recuperare allo zio Caserta e S. Agata dei Goti, patrimonio dotale di Caterina della Ratta, seconda moglie di Andrea Matteo, perché Anna Gambacorta, nipote di Caterina e da lei fatta sposare appunto a **Giuliantonio**, rimasta a Napoli dopo la fuga del marito, riesce ad assicurare entrambi i feudi al figlio Baldassarre (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.284).

15.. - **Giovannantonio** … fisco, che, vivo ancora Andrea Matteo … aveva procurato di stornare i feudi in favore del gran connestabile Ascanio Colonna, il figlio di Fabrizio (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.281).

19.1.1529 - la morte affannosa che coglieva **Andrea Matteo** a Conversano, il 19 gennaio 1529 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.277).
- Premorto il fratello marchese di Bitonto nell'ottobre 1527, **Giovannantonio** diventava erede di Andrea Matteo alla morte di quest'ultimo, nel gennaio 1529 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.280).
- **Andrea Matteo Acquaviva** … Li succedè il Figlio **Gio: Antonio Acquaviva di Aragona** quarto Conte di Conversano, e Castellana, e decimo Duca d'Atri (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.468).

10.1529 - **Belisario** … al punto che nella capitolazione dell'ottobre 1529 ad Alfonso Castriota marchese dell'Atripalda si dichiarava in modo espresso che Nardò tornava per l'ultima obbedienza imperiale esclusivamente per insofferenza del giogo di **Belisario e Gian Berardino**, al quale Carlo V l'avrebbe restituita soltanto nel 1532 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).

1530 - cessione che nello stesso anno 1530 il conte di Gioia aveva fatto di due feudi pugliesi gravitanti sulla Conversano del nipote Giuliantonio, ormai riparato al di là dei meriti, Turi e Castellana, proprio al cognato ortodosso Ferrante Spinelli duca di Castrovillari (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.283).
- Castellana, infatti dopo la cessione del 1530 da parte di Giovannantonio (Acquaviva) al cognato Ferrante Spinelli, e svariati passaggi successivi, era pervenuta nel 1556 ad … Giangerolamo Lambertini (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.361).

23.10.1530 - vescovo di Burgos … a pochi mesi dall'inizio dei lavori della commissione da lui presieduta (maggio 1530) poteva, il 23 ottobre successivo, da Castellammare di Stabia, indirizzare a Giovannantonio il diploma di reintegra (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.281).

15.. - l'erede della contea di Cariati e del ducato di Castrovillari, Ferrante, fratello d'Isabella, sposa **Diana**, figlia di **Belisario**, la cui sorella **Adriana**, finalmente e coerentemente sposa a sua volta Ferrante Castriota duca di S. Pietro di Galatina (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.271).

1531 - Belisario … le dimissioni ed il matrimonio di Giacomantonio, nel 1531, dopo un decennio di vescovato (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra … 13. La ciudad de Sanct'Agata de li Goti en Principado Ultra. Esta ciudad fuè del duque d'Atri, concedida a Mossiur de Valançon por el Principe … Cargos. La pretension d'estas dos ciudades que tiene Anna Gambacorta marquesa de Bytonto … 14. La ciudad de Caserta. Condemnado. Esta ciudad fuè de **Julio Anthonio de Aquaviva** quondam, nieto del quondam duque d'Atria, y la tiene, por concession del Principe, Don Luis Ycart castellano del Castelnovo … Cargos. Anna Gambacorta marquesa de Britonto pretiende que se deven de restituyr las tierras de Caserta y Sancta Agata y el castillo de Banyuelo, pretendiendo que le fueron asignados en dote, y, en caso que no pueda obtener en todo el stado que fuè de la condessa de Caserta su tia, pretiende haver doze mil ducados por sus dotes sobr'estas tierras, assi como diz que parece en los capitulos matrimoniales de la condessa de Caserta y del duque d'Atri, aguelo del dicho **Julio Antonio d'Aquabiva** marques. Joan de Boloña tiene por sentencia cxx ducados annuos sobr'el mercado de Caserta al quitar (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.60).*
- VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor … 5. Cargos del estado del duque de Boyano … Dorotea de Gonzaga pretiende haver, por las dotes de quondam **Catarina de Aguaviva** su fija, diez mil ducados y cccxxxiij ducados per l'antefato sobre todo el stado. Pendet lis … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.107).*

1533 - Nel 1533 Caserta fu venduta ad Anna Gambacorta, M. Bitonto. Nel 1535 Giovannantonio Acquaviva, d. Atri, convenne che la città di Caserta doveasi possedere da essa Anna durante la di lei vita e dopo essere tenuti i suoi eredi pagare la somma di d. 21.000.
- Giovannantonio non sarebbe peraltro riuscito sino a fine 1533 … ad ottenere concretamente il dissequestro dall'irriducibile fisco (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.283).

1536 - **Giangerolamo**, che nel 1536 è pervenuto a quella che consuetudinariamente all'epoca è considerata maggiore età, è stato investito della dignità di marchese d'Acquaviva in quanto primogenito del duca d'Atri (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.285).

25.8.1541 - il 25 agosto 1541 la morte accidentale … **Giamberardino** duca di Nardò (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.289).

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … **Ioan Vincenzo d'Acquaviva** … lo conte de San Valentino (Della Tolfa Giacomo) in loco de dicto **Ioan Vincenzo** duc. 525.1.17 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

2.6.1542 - **Gioan Vincenzo** … promozione alla porpora, il 2 giugno 1542, col titolo di S. Martino in Montibus (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.290).

1542 - anno 1542 promuove le nozze di **Giulia**, figlia di Giovannantonio e nipote del neo cardinale, col proprio stesso nipote Bertoldo Farnese (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.290).

1544 - Nel 1544 **Baldassarre Acquaviva** denunciò la morte di Anna Gambacorta sua madre.
- nascita dell'ultimogenito del duca d'Atri, Claudio, il futuro generale dei Gesuiti, con le nozze del primogenito Giangerolamo marchese d'Acquaviva con Margherita Pio dei conti della Mirandola (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.290).

1.12.1545 - Fa società coi maestri organai Andrea Scoppa e Giustino di Palma ... "Die primo decembris 1545 in nostri presentia constitutis nobilibus Joanne francisco de palma alias mormando de neapoli ex una parte. Et Andrea scoppa de neapoli ... ex parte altera. Et nobili Justino de palma de neapoli omnibus organistis ... firmaverunt subscripta pacta et conventiones durante tempore annorum decem ... Insuper li preditti Joan francesco et Messer Andrea si resalvano li infrascripti organi quali si ritrovano pigliati per ipsi videlicet: lo organo de lo arciviscovato de questa cita de napoli, lo organo de santa chiara de napoli, lo organo de casa maxima, lo organo de bisaccia, lo organo de pulignano ... Et sic e contro lo preditto messer Justino si riserva li infrascripti organi videlicet uno organo de lo viscovato de nocera de puglia lo organo de reviello de la provintia de calabria et lo organo de la terra de arpino extra regnum ... Et un altro organetto quali si ha da fare al duca de atro (Acquaviva Giovanni Antonio Donato) ..." (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, c.115; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.321).*

16.8.1546 - morte di **Gian Vincenzo**, il 16 agosto 1546 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.290).

… - Figli di Giangerolamo: Giovannantonio n.1549, Rodolfo n.1550, Orazio n.1553, Ottavio n. 1560, Isabella n. tra 1560 e 1567 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.324).

1551 - Questi fu **Gio: Girolamo Acquaviva di Aragona** quinto Conte di Conversano, e Castellana, ed undecimo Duca d'Atri. Egli essendo ben chiaro nelle lettere, compose molti libri, e vien annoverato fra letterati de' suoi tempi. Nell'anno 1551. ebbe per Sposa D. Margherita Pio de' Principi di Carpi, dalla quale ebbe diversi Figliuoli; ma il Genitore amava assai **Adriano** suo Terzogenito. Li dispiaceva doverlo lasciar senza Feudi. S'industriò pregar **Alberto** suo Primogenito, che si contentasse rinunziar a suo Fratello Castellana con tutta la Contea di Conversano. Le preghiere de' Genitori sono comandamenti. **Alberto** come Figlio ossequioso, non seppe contraddire al Padre. Fece la bramata rinunzia ad **Adriano** suo Fratello. Ferdinando il Cattolico ne diè la Sua approvazione (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.468).

15.. - La marchesa Margherita, finalmente, dopo le tre prime gravidanze, dalle quali sono venuti fuori **Alberto, Giulio ed Adriano** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.291).

21.9.1554 - La successione di **Giangerolamo** al padre, morto il 21 settembre 1554 … Il nuovo duca d'Atri era un giovane gentiluomo poco più che trentenne … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.294).

1555 - Nel 1555 **Gio. Girolamo** denunziò la morte di **Gio. Antonio** suo padre (Giustiniani).

15.. - **Baldassarre**, che la madre Anna Gambacorta era riuscito a far riconoscere conte di Caserta, e che dalle centinaia di fanti e di cavalli levate a proprie spese in nome di Filippo II (1556-1598) avrebbe ottenuto da quest'ultimo la dignità di marchese di Bellante, eredità dell'ava Dorotea Gonzaga (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.300).

1560 - **Giangerolamo Acquaviva** venne ad Atri, a prendere solenne formale possesso del ducato, soltanto a fine 1560, dopo il soggiorno fiammingo che conosciamo, e dopo probabili viaggi (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.310).

1564 - primogenito **Alberto**, ormai ventenne e marchese d'Acquaviva (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.325).

22.6.1564 - 1564 a di xxii de giugno … Al s. **Andrea Matteo acquaviva de Arag.a** d. diece e per lui a m.ro Jo. flamengho pittore diss.o sono a bon cunto de quello celo ... alopera che farà a capo di monte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

21.7.1564 - 1564 adi 21 de luglio ... f. 407 Al s.r **Andrea matteo Acq.va de Aragonia** d. vintidoi e per lui a m.ro Gio fiamingho pictore diss.o sono a bon conto della pictura fatta da lui a capodimonte a lui con.ti d. 22 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2014).*

19.1.1568 - **Giangerolamo** … lo sfratto da Napoli che lo colpiva il 19 gennaio 1568, non sappiamo se per gli eccessi del fratello o per altra causa più grave e remota (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.335).

18.3.1569 - 1569 venerdì à 18 di marzo … f. 1029/729 All'Ill.e s.ra Marchesa di s.to lucido d. cento e per lei al R.do Collegio del jesu di napoli diss.o li paga come herede con b.i del s.r **Iacobo antonio daquaviva daragonia** per intermedia persona della s.ra Giovanna Spina sua m.re per tanti che à bocca d.o s.r Iac.o ant.o ordinò à d.a s.ra Giovanna pagasse a d.a Congreg.ne da spendersi in ornamento della cona dellaltare maggiore nella ecc.a di d.a cong.ne … d. 100 (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1571 - L'Acquaviva torna a Napoli ed il Baurizzo si mette in contatto con lui, descrivendolo il 21 maggio, all'indomani della vedovanza della contessa Vittoria, "signor, oltre alla illustrezza del sangue, di così singolar qualità e dottrina, che si può dir sia veramente il splendor di tutto questo Regno, il qual è tanto devoto sostenitor di quella Serenissima Republica, che non desidera altro che occasione di poterla servire" (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.346).

10.1571 - … negoziati per il matrimonio, che avverrà in ottobre 1571, mentre si combatte a Lepanto, tra **Alberto** e Beatrice de Lannoy, figlia di Orazio principe di Sulmona (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.344).

13.12.1571 - Il 13 dicembre 1571 Alvise Baurizzo comunica l'arrivo a Napoli da Corfù di **Giovannantonio Acquaviva** col grado di colonnello della Serenissima (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.348).

1.1572 - nel gennaio 1572 è in grado finalmente l'Acquaviva (Giovannantonio) di scendere con tre compagnie levate mello Stato ecclesiastico ad Otranto e di lì a Corfù, dove peraltro di lì a poco lo avrebbe colto la morte, mentre il padre esercitava quell'ufficio di generale dei venturieri (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.348).

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. **Giangeronimo Acquaviva** Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1587) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1587) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

1573 - Il suddetto **Adriano Acquaviva di Aragona** fu sesto Conte di Conversano. Fin dall'anno 1573. aveva contratto matrimonio con D. Isabella Caracciolo de' Conti di Biccari, e con Essa procreò sei Figli, che furono Giulio Antonio, Giovanni, Alfonso, Ridolfo, Francesco, e Bernardo … Era dedito assai alla caccia … lo faceva albergar sovente in Castellana (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.468).

27.3.1573 - La sua assenza da Napoli implica un'interruzione nel carteggio che si protrae fino al 27 marzo 1573, allorchè **Orazio** si candida a prendere il posto del defunto fratello acconciandosi il padre (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.348).

18.6.1573 - il duca d'Atri (Giangerolamo) … il 18 giugno egli era costretto a cedere con patto di ricompra, per 16 mila ducati, la terra di Acquaviva … su cui Alberto … manteneva il titolo di marchese (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.357).

7.1574 - Alberto (Acquaviva) e Beatrice (di Lannoy) attendono un figlio, al quale, nel luglio 1574, sarà dato … il nome di Giosia. Ma, mentre il bimbo nasce ad Atri … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.358).

21.7.1574 - … muore a Roma il 21 luglio, appena ventottenne, il cardinale **Giulio**, la cui sepoltura verrà curata con raffinatezza in S. Giovanni in Laterano dallo zio (Andrea Matteo), l'arcivescovo di Cosenza (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.359).

1574 - Alle spalle di tutta l'operazione, che la morte di Giulio ha forse contribuito ad affrettare, è una combinazione matrimoniale che Giangerolamo ha impostato durante la gravidanza di Beatrice e della quale informa Gian Andrea Doria, da lui conosciuto … il 4 maggio 1574, il terzogenito **Adriano**, che già s'intitola conte di Conversano, che sposa Isabella erede di Gian Andrea Caracciolo signore di Tocco (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.359).

1576 - A fine 1576 moriva intanto l'arcivescovo di Cosenza (Andrea Matteo) … Claudio e Rodolfo … gesuitica, Orazio perseverava nell'oscurità fratesca ed il sedicenne Ottavio … le orme del fratello Giulio a Giangerolamo non rimaneva che gettarsi … nel vortice dell'indebitamento … che caratterizzava il baronaggio napoletano nell'ultimo quarto del Cinquecento (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.363).

1579 - … e nel 1579 **Giulio Antonio Acquaviva** ottenne il titolo di principe di Caserta.

4.1580 - **Alberto**, confermato erede del ducato d'Atri, permaneva per il momento marchese d'Acquaviva di nome ma anche di fatto, la terra essendo tornata al padre, per ricompra, quanto meno nell'aprile 1580 (Storchi p.19; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.362).

1582 - … la Chiesa di S. Maria della Vetrana (in Castellana) fosse riedificata da **Adriano Acquaviva di Aragona** nell'anno 1582. nel luogo, ove erano le ruine di un'altra Chiesa più antica (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.469).

1.2.1583 - a Napoli, dove il 1° febbraio 1583 il marchese di S. Lucido data gli statuti e capitoli della risorta accademia dei Sereni-Ardenti, ricordando le adunanze di S. Angelo a Nido a cui prendeva parte, insieme con Vittoria Colonna e Maria e Giovanna d'Aragona, anche Dorotea Gonzaga marchesa di Bitonto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.370).

3.1585 - dispaccio di capodanno 1587 con precisazioni importanti sul soggiorno abruzzese del duca (di Atri), che si protrae ininterrottamente … dal marzo 1585 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.375).

1586 - Questa laboriosa ripresa è suggellata da un matrimonio che si colloca nel 1586 ed implica per **Giangerolamo** un esborso totale di 20 mila ducati … nozze di **Isabella**,unica femmina e con tutta probabilità ultimogenita (quindi post 1560 Ottavio) nella prole di **Giangerolamo** (ma ante 1567 morte di Margherita Pio) con Fabrizio Ruffo conte di Sinopoli e primo principe di Scilla, ormai assai attempato e vedovo della prima moglie Ippolita Di Gennaro, che gli aveva recato in dote la contea di Nicotera (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.377).

5-8.1586 - Tra il maggio e l'agosto 1586 **Giangerolamo Acquaviva** risulta perciò aver contratto obbligazioni per non meno di 180 mila ducati (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.375).

1587 - Subito dopo, nel 1587, invece, si colloca un secondo matrimonio, quello della figlia non più che quindicenne di **Alberto** e di Beatrice di Lannoy, che riprendeva il nome dell'ava, **Margherita**, con Diomede Carafa marchese d'Arienzo in quanto primogenito di Marzio duca di Maddaloni, il quale l'anno precedente era stato nella deputazione parlamentare e proprio nel 1587, si noti, era sottentrato quale tesoriere generale al genovese Geronimo Montenegro (Sorricchio p.618-621; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.378).

12.1589 - il duca (di Atri Giangerolamo Acquaviva) torna ad Atri nel dicembre 1589, dopo che i consistenti risultati del biennio precedente sono stati conseguiti in una Napoli modestamente e mediocremente pacificata … Se rientra in Abruzzo e vi si trattiene alcuni mesi, per poi tornare definitivamente a Napoli (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.381-383).

1591 - Al Illustre Don **Giulio Ant. d'Acquaquiva** principe di Caserta D. 2600. Imparte di D. 2666. 3. 6. per suo soldo come capitanio di gendarme di S. M. di anni tre et mesi quattro computati dal p.° de gennaro 1587 ad aprile 1590 a ragione di Duc. 800 l'anno (Ced. Tesoreria 1591, vol. 417 fol. 562; ASPN. 1 1876, p.413).*

14.1.1591 - MDLxxxxj A 15 di Gennaro … f. 114 Alla s.ra **Isabella d'Acquaviva** d.ti trentasei, e per lei a m.o Michelangelo Naccarino scultore fiorentino, d.o che celi paga in conto della lapide, che fa per la sepoltura della B.M. del s.r Principe suo d. 36 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel febbraio 1591 il Naccherini aveva completato una «lapide de marmora commessa di metalli per la sepoltura» del Principe di Scilla Fabrizio Ruffo. Dal prezzo che gli fu pagato - 382 ducati, cioè qualche cosa di più del valore complessivo delle due statue pel monumento Sanchez - bisogna argomentare che fu di un'opera importante; ma non sappiamo se fu messa in qualche chiesa di Scilla dove il Ruffo era morto il 23 febbraio 1587, e se è scampata ai terremoti che hanno tante volte desolato quella parte d'Italia … 14 gennaio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di Febraro … f. 437 Alla s.ra **Isabella d'Acquaviva** tutrice d.ti venti, tt. tre e gr. tredici, e per lei a M.ro Michel'angelo Naccarini scultore fiorentino, d.o che lei celi paga come madre, e tutrice de D. Margherita Caterina Ruffa sua figlia, in saldo, e complimento de d. 381.3.13 per il prezzo d'una lapide de pietra marmorea, commessa de metalli, che egli hà fatto per una sepoltura della B. M. del Principe suo, quale l'hà consignata che gli altri d.ti trecento, sessant'uno, gli have recevuti da lei in più, e diversi banchi d. 20.3.13 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel febbraio 1591 il Naccherini aveva completato una «lapide de marmora commessa di metalli per la sepoltura» del Principe di Scilla Fabrizio Ruffo (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

6.5.1592 - **Giangerolamo Acquaviva**, la cui morte fu annunziata in consiglio ad Atri il 6 maggio 1592 … tomba nella cattedrale di Atri (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.388).

19.5.1593 - 1593 à di 19 di maggio mercordi … f. 650 Al m.co Camillo rocco d. otto et per lui à m.ro Silvestro d'alfiero moratore d.o sono in conto della fabrica che fanno al giardino della s.ra D. **Isabella acquaviva** principessa di Scilla à pietra bianca, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.857; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1597 - 1597 - **Isabella acquaviva d'Aragonia** Prence.sa di Scilla deve a 6 di feb.ro d. duimilia, e cinquecento … come per cautele rogate per notar Bartolo giordano in curia di notar Anello di martino questo di … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.189; Pinto, Ricerca 2012).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi … f. 312 A Gio fran.co vitale … f. 312 Al d.o d. diece et per lui ad recupito di Jacovo disse seli pagano di ord.e di federico verrono in conto delli piperni di Caivano per servitio del **castel del Prencipe di caserta** [Acquaviva] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi f. 312 A Gio fran.co vitale d. diece et per lui ad ottavio di giordano d.e ad comp.to di d. novanta che li altri d. ottanta li have rec.ti in piu par.te et sono in conto delle pitture fa al **castel di caivano del P.e di caserta** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.289; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi … f. 312 A Gio fran.co vitale d. sei et per lui ad scipione aquarolo disse sono in conto delle giornate che li hanno servito il suo funicello per il **P.e di caserta in caivano** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi … f. 312 A Gio fran.co vitale d. quattordici .3 et per lui ad

m.ro Roberto et paulo et gio carlo gallucci disse sono ad comp.to di d. dociento novanta che li altri d. 275.2 li hanno hauti da lui per banchi et di con.ti et detti d. 290 sono in conto delle opere fatte et che farando nel **castel di caivano per servitio del P.e di caserta** d. 14.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di Maggio sabbato … f. 312 A Gio fran.co vitale … Al d.o d. quattro et meczo E per lui a gio dom.co lucatello d.e ad comp.to di tutte le rose m.te i**n caivano** per ser.o del intempiatura del **P.e di caserta** che li altri li have rec.ti in con.ti et per banco d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.520; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1597 - 1597 - Et a di 24 di Maggio deve come madre, e tutrice di donna Margarita ruffo, e Gio: battista della Marra procuratore di donna Maria ruffo prence.sa di Scilla juniore intervenienti ciò è la detta donna **Isabella** tutricio nomine di detta Donna Margarita, et il detto Gio: batta procuratorio nomine di detta donna Maria figlie, et heredi del q.o P.e don Fabritio ruffo d. 6666.3.7 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.189; Pinto, Ricerca 2012).

1598 - … **Adriano** … Già dall'anno 1598. aveva preso per Moglie D. Caterina Acquaviva di Aragona unica figlia del Duca di Nardò, nella quale si estinse il ramo di Belisario … Ella li portò in dote quello Stato, e dal Monarca Filippo III. ebbe ancora il titolo di Duca sopra la Terra delle Noci (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

20.3.1598 - 1598 a 20 di Marzo … f. 694 Al Principe di Caserta [Acquaviva] d. diece e per lui à m.ro oratio desio et comp.i fabricatori d.o sono in conto della fabrica fatta nel suo castello di Cayvano dopoi la mis.a ultimam.te fatta per il Cav. fontana d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo … f. 402 A D. fran.co acquaviva di aragona d. quattro e per lui à Matteo di Roggieri d.o sono per altritanti e per lui a m.ro Santolo di alfiere in conto della fabrica che fa nelle case sue nella strada delli pianellari d. 4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1600 - **Adriano** … Nell'anno 1600. li nacque un Figlio, che dappoi fu suo Successore. Questi fu **Gio: Girolamo II**. ottavo Conte di Conversano, e secondo Duca di Nardò, e delle Noci (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

7.6.1600 - Adi 7 di Giugno 1600 Mercordi ... f. 1424 A Camillo rocco d. cinquantasei e tt. tre. E per lui a Consalvo ardolino pittore disse pagarceli per mandato di D. **Isabella acquaviva** principessa de Scilla et disse in saldo e complim.to di d. 81.3 per lo prezo di 34 ritratti delli Duchi d'atri et de altri personaggi di sua casa, a lui con.ti d. 56.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.148; Pinto, Revisione 2014).*

11.8.1601 - A' xj de Agosto 1601 sabato … f. 520 A' francisco d'aprile d. trideci, E per lui a' Silvestro ferrucci, d.e sono inparte de d. quaranta, che deve havere dal Prencipe di Caserta suo sig.re per due boffette di marmo, che l'ha vendute, quali d. trideci sono a comp.to de d. cinquecentotrentatre, che ha esatti del d.o Prencipe suo padrone Et per lui a' lorenzo olivi, che sarando ben pagati a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

10.6.1602 - 1602 a x di Giugno lunedi … f. 849 Al Principe de caserta d.ti dieci Et per lui a simone de stadda et batta venetiano in conto de d.ti 25 diss.o per levare di sopra un pavimento di pietre marmore lo guazzatino di pietra bianca, et aiutarlo ad incasciare in termine de quindici giorni d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.459; Pinto, Ricerca 2019).

27.1.1603 - 1603 à 27 de gen.ro lunedi … f. 384 Al prencipe de Caserta d.ti cento sissanta e per lui al s.r Carlo Spinello curatore de gio: Iac.o marchese d.o li paga per lo preczo de tre statue de marmo pigliatosi dalla casa de chiaja cio è una venere et due altre statue cossi remasti d'accordio e per lui a don Aurelia de guevara sua nepote e moglie de d.o gio: Jacovo marchese et selli pagano per lloro vitto e per lei a ger.o de sangro per altri tanti à lui con.ti d. 160 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

11.5.1604 - Adi xi° di Maggio 1604 martedi … f. 1196 Al Conte di Conversano d. otto, E per lui a Martilio figliolini disse in conto de pietre che ha da lavorare per una fontana che fa per suo serv.o a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81; Pinto, Revisione 2019).

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato … f. 386 Ad Antonio gliemmo d.ti cinquanta, Et per lui a Gio: Francisco de palma organista, d.o ce li paga per l'Un.tà della terra d'Acquaviva seu per N.re Donat'Antonio gentile suo thro per lo presente anno, et essa Un.tà d'Acquaviva celi paga in conto di quello li deve per la manifattura et spesa fa' in l'organo di Essa Un.tà conf.e alle Cautele Stip.te per Esso organista con la Prin.ssa delli Sciglio d. **Isabella Acquaviva** alle quale Cautele si refere, Et per lui a Giulio Cesare de palma per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.418; Pinto, Ricerca 2020).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro sabato … f. 779 A D. **francisco Acquaviva d'Aragonia** d.ti venti, Et per lui à m.ro ludovico Righi, dis.ro à comp.to di d.ti trecento ottantanove, e mezo, quali d.ti 300 hà ric.ti per d.o b.co, et d.ti 69.2.10 de con.ti, quali ne li ha da dar conto per la fabrica, che fa alla casa sua sita a Segio di Nido E per lui a Gio: Batta de Nove fabricatore in conto di quelli, che deve, à lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.299; Pinto, Ricerca 2022).

4.3.1609 - 1609 adi 4 di Marzo Mercordi f. 334 A Gio fran.co Viale d.ti vinti e per lui à m.ro Gioseppe stuccatore diss. pag.li per ord.e del s.r Principe di Caserta [Andreamatteo Acquaviva] e sono in conto delopera di stucco che al p.nte fa nel palazzo di Caserta di d.o s.r Principe a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

1610 - Ad **Adriano** era succeduto nell'anno 1610. il suo Primogenito **Giulio Antonio II. Acquaviva di Aragona** settimo Conte di Conversano, e Castellana (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

2.8.1611 - 1611 a 2 Agosto Martedi … f. 1154 Ad Ottavio tuttavilla d. venticinque e per lui a D. **Isabella acquaviva** Princ.sa de Scilla per tanti li deve per l'intrata della peggione della casa piccola che tiene da lui locata come per polisa de locatione e per lei a lutio Genovione per altretanti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

6.4.1612 - 1612, aprile 6. A donna **Dorotea d'Acquaviva** principessa d'Avellino D. 184. E per essa a Giovan Camillo Castellano per il prezzo di 8 oncie di perle comprate per servizio di essa girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 19, p.13; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.27).*

9.5.1612 - 1612 adi 9 di Maggio Mercordi f. 897 Ad ottavio tuttavilla d.ti vintidoi tt. 3 e per lui a D. **Isabella acquaviva** Principessa di scilla diss. a comp.to di d.ti 25 per la rata del peggione che li deve nella uscita d'una casetta di detta s.ra sita sotto l'Ecc.a de Regina Celi attaccata alla grande che have tenuta logata per un anno cominciato alli 4 di maggio 1611 et fenita alli 3 del pross.o passato mese di maggio 1612 per il prezzo di d.ti 50 che li restanti d.ti 22 li ha spesi in reparat.e di detta casetta dec.do ch'è stata sodisfatta con la presente polisa per tutta d.a annata e per essa a D. Horatio grieco per altri tanti a lui con.ti d. 22.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.149v; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1612 - 1612, agosto 31. A donna **Dorotea d'Acquaviva**, D. 11647.1.12. E per essa a Camillo Caracciolo principe di Avellino, suo marito, per la vendita in burgensatico ch'egli ha fatta a lei, con patto di retrovendere, d'un capitale corrispondente, giusta cautele stipulate in curia di notar Troilo Schivello per notar Giovan Simone della Monica. Essi D. 11647.1.12 provengono da maggior somma, liberata, per decreto del reggente Carlo Tappia, dal deposito fatto per il prezzo delle terre di Acquaviva e Gioia, che il duca d'Atri, fratello della girante, vendette al marchese Paris Pinello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 46-46 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.172).*

12.9.1612 - 1612, settembre 12. All'alfiere Girolamo Montalati D. 20. E per esso al dottor Aniello d'Amato, come avvocato di donna **Anna Acquaviva d'Aragona** contessa di Castelvillano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 173 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.196).*

22.9.1612 - 1612, settembre 22. A Nardo Mirante D. 10. E per esso a notar Vito Antonio Barone, a compimento di D. 13.2.10. Della somma, D. 5 sono per nove notamenti fatti per il principe di Scilla: i rimanenti per gli scritti *in iure* nella causa di Rossano e notamenti nella causa della duchessa d'Atri. E per esso a Giovan Battista Barone, estauritario dell'estaurita di Santo Stefano Maggiore di Napoli, in conto di D. 24, per l'entrata della pigione che il Vivaldo paga a detta estaurita per una casa e bottega a lui locate per D. 48 annui, giusta cautele per notar Francesco di Rinaldo. E per esso a don Nicola Romano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 8-8 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.213).*

2.10.1612 - 1612, ottobre 2. A donna **Dorotea d'Acquaviva** principessa d'Avellino D. 14.2.10. E per essa a Giuseppe d'Angelo, ricamatore, a saldo di ricami fatti. E per esso a Natale Vicedomini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 100; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.223).*

1621 - **Gio: Girolamo II** … Già nell'anno 1621. aveva presa in Consorte D. Isabella Filomarino, unica Figlia de' Principi della Rocca dell'Aspro, che li portò in dote la Terra di Palo in Provincia di Bari, ed altre Terre in Principato Citra (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472)

10.1630 - S. Antonio di Padova … monastero che venne alla ribalta della cronaca quando, una sera di ottobre del 1630, fu assediato dalla sbirraglia vicereale, perché nella chiesa, che si trova nell'interno del convento, si erano rifugiati i Caracciolo, dopo un terribile duello svoltosi alla largura di S. Pietro a Majella con **Ferrante Acquaviva**, lasciando sul terreno un cavaliere ucciso ed altri feriti (Ferrajoli, Palazzi …, 1973 p.103).*

1635 - Nel 1635 **Anna Acquaviva d'Aragona** p. Caserta, denunciò la morte di **Andrea Matteo**.
- **Caterina Acquaviva d'Aragona** D. Nardò … **Anna Acquaviva** D. Sermoneta e P. Caserta (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

3.11.1635 - 1635 a 3 9bre … **Isabella Acquaviva** Princ.sa di Scilla … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

… - Si noti comunque che nell'ambito del terrorismo feudale nelle campagne, rappresentato emblematicamente da **Gian Gerolamo Acquaviva** conte di Conversano (Storia di Napoli, V 1972 p.272).

1646 - **Cosimo** … E' ben vero, che avendo presa per Sposa fin dall'anno 1646. D. Maria di Capoa de' Principi della Riccia, da Lei aveva avuto diversi figli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

1.7.1647 - **Isabella Acquaviva**, principessa di Scilla (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

1647 - **Gio: Girolamo II** … si adoperò molto in servizio de' Monarchi Austriaci, e della Patria. Con spese eccessive, con affannosi sudori, col sangue non men suo, che de' propri Figli in fazioni guerriere, arrivò a sedare le rivoluzioni Popolari accadute in questo Regno nell'anno 1647 (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

… - **Gio: Girolamo II** … Anche fuori del Regno s'impiegò nelle guerre, e conseguì, che l'Armi Spagnole ricuperassero le Piazze della Toscana già occupate dalla Francia (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.). A rimunerare i suoi meriti fu eletto Generale della Cavalleria (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

5.1665 - **Cosimo** suo Primogenito li succedè nel mese di maggio del 1665. Fu nono Conte di Conversano, e terzo Duca di Nardò, e delle Noci, ma non sopravvisse, che due mesi al Padre (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

18.7.1665 - **Cosimo** … Morì a' 18 di Luglio dello stesso anno … Li succedè **Gio: Girolamo III**. suo Primogenito decimo Conte di Conversano, e quarto Duca di Nardò e delle Noci (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).
- Morte del duca delle Noci padre di **Girolamo Acquaviva** già divenuto Conte di Conversano per la morte del nonno.

2.1672 - La contessa di Conversano (Anna Maria de Capua vedova di **Cosma Acquaviva** e madre di **Giangirolamo** C. Conversano) non ancora ha levate le genti armate dal palazzo dove abita al largo di Sanseverino accosto il forno di Montevergine (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.14).*

6.1679 - E' passata in questi giorni a meglior vita la contessa di Conversano Filomarina, moglie del conte **Geronimo Acquaviva**, che morì in Ispagna, avo del vivente conte di Conversano (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.271).*

6.11.1679 - Alli 6 novembre. Finì di vivere D. **Giosia Acquaviva d'Aragona** duca d'Atri nelli Stati da lui ereditati del marchesato d'Arena in Calabria, ch'era dotato di buone lettere, e cavalier di molto garbo, patrizio molto accreditato (Bulifon, Giornali …, 1932 p.225).*

1681 - **Gio: Girolamo III** … Nell'anno 1681. prese per Moglie D. Aurora Sanseverino de' Principi di Bisignano, Grandi di Spagna, ma non visse seco, che soli sei mesi, e senza procrear Figli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.472).

3.5.1681 - … intimò il Capitolo da celebrarsi nel Convento di S. Maria Occorrevole di Piedimonte a' 3. di Maggio dell'anno 1681 … In questo Capitolo vollero i Duchi di Laurenzano D. Antonio Caetano, e D. **Cecilia Acquaviva** fare risplendere la loro eccessiva divozione … Anche D. Carlo Caetano, Fratello del Duca, si era segnalato nella divozione (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.219).

6.9.1681 - **Gio: Girolamo III** … passò a miglior vita a' sei di Settembre dello stesso anno. **Giulio Antonio III**., ch'era il Secondogenito fu undecimo Conte di Conversano, e quinto Duca di Nardò, e delle Noci (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.473).

1685 - Piedimonte d'Alife … Chiesa di S. Maria degli Angeli … sta sepolta D. **Cecilia Acquaviva** (1640-1685) Figlia del Duca d'Atri, e Moglie di D. Antonio Caetano, Duca di Laurenzano … Giunti gli Scalzi in Piedimonte ebbe agio di trattenersi con Essi in varj discorsi nel tempo, in cui dimorarono nel suo Palagio, nel Quarto dell'Aquila … La sua ultima infermità fu assai lunga … Nell'anno poi 1691. D. Niccolò Caetano suo Figlio fe porre in detta Chiesina una Lapide del tenore, che siegue.
D. O. M.
AD PEDES S. M. ANGELORUM
CUJUS TEMPLUM SEMPER VIVA COLUIT,
D. CECILIA AQUAVIVA
EX DUCIBUS ADRIAE, DUCISSA LAURENZANI
ULTIMUM TUBAE SONUM EXPECTATURA
SUOS CINERES DEPOSUIT
MATRI AMANTISSIMAE,
UT IN CORDE ALTERUM EXTRUXIT,
NICOLAUS CAETANUS ARAGONIUS
ITA HOC MONUMENTUM
POSTERIS RELINQUI VOLUIT
VIXIT ANN. XLV. OBIJT AN. MDLXXXV.
(Casimiro, Cronica …, I 1729 p.170).

20.4.1687 - **Giulio Antonio III** … A sostener la Casa a' 20. di Aprile del 1687. prese in Consorte D. Dorotea Acquaviva d'Aragona de' Duchi di Atri (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.473).

1.1.1691 - 1691. Il primo di gennaro, lunedì. Più con sospiri che con inchiostro principio l'anno, seguitando questo mio giornale, mentre Dio ha fatto scoprire l'infermità che da Conversano, circa è due mesi, è principiata esser contagiosa, e si è comunicata in alcuni pochi luoghi vicini. Essendone venute le relazioni a S.E., le mandò agli Eletti della città … li quali risolsero … fabbricare la casa del duca d'Atri con far fare la quarantana alla signora duchessa madre del duca d'Atri ed al signor D. Domenico Caracciolo della Torella, fratello della signora duchessa d'Atri vecchia, che in quella avevano abitato insieme col signor conte di Conversano, quale la notte antecedente si era partito, come ho detto ieri, per la Barra, e di là fu il giorno seguente condotto ad Ischia, ove da quel governo gli fu negata la pratica, perciò fu costretto ritornarsene al lazzaretto nello scoglio tra Nisida e terraferma, benchè li fu concessa l'isoletta tutta. Insieme vi furono condotti la signora contessa, la signora duchessa d'Atri, sua madre, il signor D. Domenico Caracciolo e trentacinque uomini. Oltre a' quali, cinquantasei altri furono serrati nel palazzo al vicolo degl'Impisi, venti femine e trentacinque uomini, con fabbricare tutte le finestre basse, chiudere il portone con catenacci (Bulifon, Giornali …, 1932 p.231).*

1.2.1691 - Il primo febbraio di giovedì finì di vivere D. **Giulio Acquaviva** (c.1651-1691), conte di Conversano, nell'isola di Nisita, nella quale già avea fatto trenta giorni di quarantena, benchè si stava per farcela duplicare, secondo si dice, per molte ragioni: uno per tenerlo lontano da Napoli, ove passava pericolo d'esser oltraggiato da' popoli per le ragioni già dette … Così finì quel signore che pareva un gigante, non essendo in regno chi l'uguagliasse in altezza di corpo, ripieno, e di bellissimo aspetto, d'anni circa quaranta … La signora contessa restò gravida di circa otto mesi. L'agente del signor D. **Domenico Acquaviva**, l'ultimo dei sei fratelli che furono del conte, che si trova in Fiandra, subito li spedì una posta per avvisarlo di ciò (Bulifon, Giornali …, 1932 p.185).*
- **Giulio Antonio III** … Benché avesse la consolazione di veder conservata la sua Famiglia con un Bambino, che lasciava racchiuso nell'utero di Sua Moglie, la di lui morte accaduta a' 2 di Febbraio del 1691. anticipò la nascita di quel Figlio (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.473).

14.3.1691 - Ecco la Casa di Conversano … essere ridotta ad un Bambino, che la Contessa D. Dorotea a' 14. di Marzo dello stesso anno diè alla luce … Figlio, ch'essendo nato postumo, ha lo stesso nome del Padre (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.473).

… - Luca Giordano (1634-1705) … le pitture … nelle gallerie … di **Acquaviva** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

6.2.1711 - Il Conte **Giulio Antonio IV**. suo Figlio, duodecimo Conte di Conversano a' 6. di Febbraio dell'anno 1711. celebrò le nozze con D. Maria Spinelli de' Principi di Tarsia, la quale … ha arricchito la Casa di una numerosa Prole (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.473).

20.6.1712 - La Contessa D. **Dorotea Acquaviva d'Aragona** de' Duchi di Atri, e Vedova di D. **Giulio Acquaviva** Conte di Conversano pose ogn'impegno, acciocchè s'accettasse la Fonfazione nella sua Terra di Castellana (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.441).

20.9.1713 - A' 20. di Settembre del 1713. li partorì **Gio: Girolamo** Duca delle Noci. Indi **Giuseppe** Marchese di Tripuzzo, e Grande di Spagna, ed altri Figli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.473).

9.2.1714 - La Contessa D. **Dorotea Acquaviva**, che tanto aveva faticato per aver la Fondazione … a' 9. di Febbrajo dello stesso anno fu sorpresa da un accidente mortale, che in poco tempo la privò di vita (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.475).

30.4.1725 - Ricorsero alla Contessa Spinelli (Maria). Le ricordarono le promesse della Contessa **Acquaviva** (Dorotea) di buona memoria. Già fin da' 30. di Aprile del 1725. era stata firmata la Pace fra l'Imperadore, ed il Re di Spagna … La Contessa … ne mandò la supplica alla Sagra Congregazione … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.476).

8.6.1742 - 8 giugno 1742 … A don Francesco Maria Traversi, D. 139.9.10 a Don **Ridolfo Acquaviva** a comp. di 400 ducati … a saldo e legato assegnato al medesimo dalla fu signora Principessa di Tarsia donna Angela Spinelli di Felice Memoria, nel suo testamento, quantunque nullo et invalido per essersi da essa ritirato dal Notaio che lo conservava, e tal pagamento lo fa di ordine del Principe di Tarsia gratiosamente e non con obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1412, p.767; Rizzo, Ferdinando …, p.86).*

10.6.1748 - 10 giugno 1748 … A Lorenzo Dominici, D. 500 e per esso a Donna Maria (Teresa) Spinelli Contessa di Conversano vedova del quondam Don **Giulio Acquaviva** (m.1746) Conte di Conversano, a compimento di 100, ducati … per le due annate, residuo delle doti di detta Contessa dovuti dal Principe di Tarsia suo signore ereditario nomine, per conto e di proprio danaro del quale si fa da lui il presente pagamento alla medesima signora Contessa in vigore del decreto del Regio Consiliario don Carlo Gaeta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.651; Rizzo, Ferdinando …, p.120).*

3.6.1751 - 3 giugno 1751 … A Don Santi Bambini, Ducati 83 e per esso al Principe di Tarsia a cui spettano e per esso a Filippo Rubbioli per dargliene conto e per esso a Antonio di N. Felice Campanile, a Gaspare Avitabile Argentiere, quali paga d'ordine a proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore ma di danaro proprio della Contessa Donna Maria Spinelli che dalla medesima ricevè de' conti detto suo Principe, e disse per intera valuta di libbre 4 ed oncie 11 ed una ottava di argento dal medesimo lavorato per un Calamaro col suo polverino, un Campanello, due cornucopi per ponersi li Lumi, sua miccia e candele e suo piattino fatto e consignato alla detta Contessa Spinelli e sono per intera manifattura di essi pezzi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.666 r; Rizzo, Ferdinando .., p.127).*

ACUGNA (D')

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor … 15. La tierra de Monte Falcon en el condado de Molise y el casal de Monte Mitro. Pendet lis contra memoria. Esta tierra fuè del quondam Vincencio Carrafa, que lo posseya el capitan **Francisco de Acunya** quondam, y agora lo possee o està por la Corte …Despues de la muerte del capitan **Acunya** el reverendissimo cardenal Colonna ha encomendado este castillo al conde de Sanct Valentin, a beneplacito, por dccc ducados, que le ha socorrido para la paga del exercito. Este conde de Sanct Valentin defiende la memoria de Vincencio Carrafa … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.113).*

30.6.1577 - Relazione di spese militari ... don **Juan de Acuna** veinte escudos per la dicha arden (AS., Estado, Napoles, 1075, 114; Coniglio, Il Viceregno ... 22, p.548).

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. Alla Regia Generale Tesoreria D. 180 e 566.3.4. E per essa rispettivamente: a) a don **Pietro de Acuña** per la sua provvisione quale capitano generale dell'artiglieria per tutto gennaio; b) al segretario Giovanni Fernàndez Montero, per spese segrete fatte per servizio di Sua Maestà (e per esso a don **Francesco de Acuña**) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 1 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.264).*

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A don **Pietro de Acuña** D. 80. E per esso a Vincenzo d'Alessandro, a compimento di D. 85.3.10, prezzo di alcuni passamani d'oro. E per esso a Pompeo Celli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 48; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.273).*

9.2.1669 - A 9 febbraio 1669. D. **Gabriele d'Acugno** paga D.ti 20 a Domenico Moiesé mastro scultore de marmi a comp.to di D.ti 120 et in conto di D.ti 276 intiero prezzo d'una memoria di marmo che si è obbligato fare nella V.le Chiesa della Croce di Palazzo del qm. D. Pietro Consales del Vallo, olim Mastro di Campo G.le in questo Regno, in conformità del disegno fatto dal Cav.re Cosmo Fansago (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

15.1.1746 - **Gabriele e Pietro d'Acugna** pagano ... "loro nuovo palazzo sito nella strada di S. Maria Ecceziache di Pizzofalcone" (Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).

26.2.1746 - La congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori dei nobili, "eretta nel chiostro del Venerabile Monistero di S. Spirito di Palazzo", con fondi donati dalla signora **Barbara Francesca d'Acugna**, marchesa di Villabruna, paga ... opere di fabbrica ... rifazione della casa di detta Congregazione, sita nella strada della Beccheria di Toledo (Fiengo, Documenti …, 1977 p.48).

8.2.1755 - **Gabriele d'Acugna** paga ... "per la sua casa sita a Pizzofalcone" (Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).

1811 - S. Marcellino ... Procacciò di abbellirnele il conte Zurlo, avvalendosi di marmi di chiese abbattute a quel tempo ... indubbiamente da chiesa appartenuta a gente spagnuola, secondo che attestano le insegne degli **Açuna**, Montoya, Quinones o Velasco, Arias d'Aula (Radogna, L'abolito monastero …, 1875 p.41-42).*

ADORNO

15.5.1564 - 1564, adi 15 de Maggio ... Al s. **Gabriele Adorno** d. vinti e per lui a m.ro paulo sagiese de sans.no diss.o celi paga in conto delo cornicione che have da fare alla sua casa come ne appare cautela fra loro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).*

3.6.1564 - 1564, adi 3 de giugno ... Al s.or **Gabriele Adorno** d. sette e per lui a donato e jacobo dela coluccia tagliamonti insolidum diss.o celi paga a complimento de petre rustiche spaccate spaccatelle et pezzi che hanno servuto per la fabrica dela sua casa e hano saldato d'accordio sino alli 2 del p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).*

19.12.1564 - 1564 adi 19 dicembre … Al s.or **gabriello adorno** d. vinti e per lui a m.ro paulo sagese de sanseverino diss.o celi paga in conto dello cornicione et fenestre che ha da fare alla Casa sua come ne appare da loro cautella a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

13.9.1567 - MDLxvij sabbato a xiij di settembre ... f. 63/417 Al s.r **Gabrielle adorno** d. sessanta e per lui a m.ro Aless.ro Brignone pittor genoese dissero celi paga a comp.to de tutta la manifattura de pittura che have fatta alla sua casa, fatto il conto restati di accor.io rannutate fra loro le pretensioni che hanno insieme alla lita incominciata nella Vicaria, restando casso e annullato l'Instro fra loro a lui con.ti d. 60 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto, Revisione 2014).*

AFFLITTO

Varie

- [p.455] … Fu anche il Re Ferdinando liberale con Galzerando de Ricchesens, come si è detto, Catalano Capitan generale della sua armata, a cui fè libero dono della Città di Trivento, e di altre Terre con titolo di Conte nel 1465. *a* quel modo, che tenute l'havevano Antonio, e Tristano Caldori; e nel 1504. li furono anche confermate dal Re Cattolico. E succedutagli Isabella sua figliuola moglie di D. Raimondo di Cardona venderono insieme con Beatrice Enriquez madre d'Isabella Trivento a **Michele d'Afflitto** figliuolo di Luigi col

titolo di Conte, e'l Re Cattolico vi diè l'assenso nel 1507 … [p.456] … E dopo questi risplendè **Matteo giuniore** anch'egli Regio Consigliere, il quale con tal ufficio havendo servito a cinque Re, e dopo aver scritto famosi volumi di Feudi, di Constitutioni, e di Consigli, che 'l fecero conoscere così eminente, morì vecchio di ottant'anni con sanità intera d'animo, e di corpo. Or questo **Michele** sotto Re Ferdinando I. fu Consigliere, e generale Tesoriere del Regno, e sotto Ferdinando II. era Signore di tre Castella in parte comprati, & in parte donatili dal Re per li grandissimi servigij ricevuti, i quali, afferma egli, ch'era di molto maggior ricompensa meritevole, per haverlo servito con animo intrepido, a sue proprie spese, e senza perdonar mai ne a fatica, ne a periglio alcuno. Fu similmente Consigliere, e Luogotenente del Camerlengo ne' tempi del Re Cattolico, il quale nel generale parlamento, c'havea a farsi, li commise, che in Napoli si conferisse, e mandasse in esecutione ciò, che vi fosse conchiuso. Tutto questo si vede nell'Allegatione stampata fatta dal Signor **Ferdinando d'Afflitto** per se, e suo fratello col seggio di Nido, e da quello, che scrive Francesco di Pietro, e da varie scritture del Regio Archivio. Dopo sua morte li succedè per secondo Conte **Gio. Vincenzo** figliuolo di Tomaso suo primogenito, morto prima del padre, il qual mentre si esercitava nella caccia, ferendosi col suo medesimo ferro venne disgratiatamente a morire, per lo che mossasi lite tra **Tomasina** sua sorella, e **Ferrante d'Afflitto** lor Zio secondo genito di Michele, fu sententiato in favore di **Ferrante**, & escludendo la donna, in virtù d'una certa conventione fatta nel 1511. fu egli investito per terzo Conte di Trivento, e delle altre Terre da D. Pietro di Toledo Vicerè di Napoli nel 1534. Mancato **Ferrante** nel 1554. succedè per quarto Conte **Fabio** suo figliuolo, il quale fè anche acquisto di Castel di Sangro, e fu di sì lodevoli costumi, e sì benegno, & affabile; che fu grandemente pianto da quanti lo conobbero nella sua morte, ch'avvenne nel 1580. e per quinto Conte li succedè **Gio. Geronimo** suo figliuolo, a cui per sesto succedè **Fabio** suo primogenito nel 1591. e poi D. **Giorgio** suo fratello, per esser morto senza heredi, e costui datosi allo Spirito, si fè Sacerdote, e rinunciò il tutto a D. **Michele** suo fratello, padre del Signor D. **Geronimo** presente Duca di Barrea, e Conte di Trivento. Si veggono queste Inscritioni nella Chiesa di S. Maria della Nova di Nap. ne sepolcri, che sono nell'Altar maggiore.

Michaeli Afflicto *cuius familia à D. Eustachio Martyre cruciatibus Afflicto originem, et nomen traxit. Ferdinando primo Aragoneo in primis charo. In Regno Neap. Questorum Praefecto ac pro Magno Camerario, mox à Ferdin. Cathol. Hisp. et Neap. Rege ob res praeclare gestas in ordinem Comitum Triventi tit. adscito.* ***Io. Hieronymus*** *Triventi Comes V. Abavo F.C.* 1580.

E questa anche addotta da Cesare d'Engenio, da Fra Luca Vadingo, e da Francesco de Pietri.

Vincentius Afflictus ***Michaelis*** *nepos Triventi Comes II qui adolescens inter venandum suo trasfossus ferro . . . . . Io. Francisci Loretanorum Comitis patruelis pietate vivit hic mortuus.*

Ferdinandi Afflicti *Triventi Comitis III. ob meritum prudentiae, huma*[p.457]*nitatis, et iustitiae quibus clarissimus fuit.* ***Io. Hieronymus*** *Triventi Comes Avi pientissimi memoriae P.*

Fabio Afflicto *Triventi Comiti IV. et Castri Sangri Domino in quem quicquid in illustrem virum laudis dici potest fuit beneficio naturae collocatum public. lachrymis propter morum suavitatem elato.* ***Io. Hieronymus*** *Triventi Comes V. Patri B. M. ad nominis aeternitatem erexit.*

E stata anche illustrata questa casa con i titoli del Contado di Loreto, del Ducato di Castel di Sangro, e novellamente del Ducato di Barrea. Di tanti illustri personaggi è stato degnissimo successore D. **Giorgio** a tempi nostri, il quale dopo c'hebbe dell'humane grandezze goduto, comprendendo esser quelle tutte vane, e transitorie, con animo invitto le lasciò, & affatto rinunciò. E liberamente cedendo il Ducato di Castel di Sangro, & il Contado di Trivento con altri Baronaggi a D. **Michele** suo fratello, si vestì Prete, e si diede a far una vita molto aspra, e tanto astinente, che fuor di modo ammirati restarono quanti lo conoscevano. Fatto poi Sacerdote, abbandonando quasi tutto se stesso, si pose con tutte le sue forze all'aiuto dell'anime, conoscendo esser questo il più ristretto obligo del Sacerdote, e'l più grato al Signore, e datosi perciò alli ufficij di pietà giovò a tutti con parole, con fatti, con publici sermoni, e private esortationi, e li concedè il Signore tanta efficacia nel dire, che quasi mai persuase, che non ne riportasse almeno in buona parte il disiato frutto. Ridusse innumerabili peccatori a penitenza, rinchiuse buon numero di meritrici ne chiostri, & altre collocò in matrimonio, indusse assaissimi ricchi a fare grosse elemosine, con quali soccorse alle miserie di quasi infiniti poveri, & a maritare diverse honorate persone bisognose nobili, e plebeie, e per tal'effetto con tanta destrezza cavò sì grosse somme di monete da mano di Signori, e di ricchi avari, che ne rimanevano le genti ammirate. Finalmente crescendo sempre di virtù carico di sante operationi passò da questa vita l'anno 1632. in Napoli con pianto di tutti i poveri, per haver fatto perdita del loro benefattore, & avvocato (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*

13.. - … ma non molto lungi fù la più antica habitatione de gli Afflitti à Barbacane appresso l'antica Dogana, region di Portanuova, ove ne' tempi del Rè Carlo I. Gurello, Federigo, e Ruggieri figliuoli di Trogisio possederon l'antiche loro case appresso la possession di Pietro d'Anna pervenute poscia à Pandono d'Afflitto, per le quali hebbe egli à litigare ne' tempi del Rè Ruberto con Ligorio Buccafingo (Arch. S. Pietro a Castello strum. 257 e 314, 1309 A. f. 245; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1302 - E non sò se queste, ò altre fossero le case, che possederono gli heredi del già detto Trogisio detto di Scala nella stessa region di Portanuova, ove si disse Barbacane insieme con Gurello Frisaro, e con Sergio, e Tomaso Lancillotti appresso i beni di Sergio Spadaro, e di Guiglielmo Brancaccio sotto il Regno del Secondo Carlo (1285-1309) - (Strum. in S. Pietro n. 314 a.1302, 2° lib. strum. 295 f.147t; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1305-1306 - E ne gli stessi tempi Nicola, e Mazziotto (d'Afflitto) hebbero le loro case nella stessa contrada di Portanuova nel luogo detto Sinoca (1305-06 C. fol.46; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1348 - In S. Domenico di Napoli leggiamo.
Hic iacet corpus nobilis Infantuli **Francisci de Affllicto**
de Scalis, qui obijt Anno Domini 1348.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1405 - In S. Lorenzo.
Hic iacet corpus Reverendi in Christo Patris, et Domini,
Domini **Ursilli de Afflicto** quondam Episcopi Monopolita-
ni, qui ob. Anno Domini 1405.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

14.. - **D'Afflitto** … Hebbe **Nicola** le sue case nel vico di S. Domenico, giusta quelle degli heredi di Arrigo Pignatello, & Antonello Galiazzo Spinelli, che poi pervennero nel 1422. à **Marino** figlio di **Matteo d'Afflitto** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.271).*

1452 - per la cui osservanza quanto allora s'invigilasse vedesi non solo da molti Registri d'Alfonso; ma benanche dall'Istruzioni, e Capitoli della Regia Camera dati a **Renzo d'Afflitto**, Portolano della Provincia di Calabria in quelli stessi tempi, cioè allo intorno dell'anno 1452 (Origlia, Istoria dello studio …, I 1753 p.237).*

3.10.1456 - In Nomine Domini nostri Ihu Xpi amen. Anno a' Nativitate ipsius Millesimo Quatricentesimo Quinquagesimo Sexto Regnante Serenissimo, et Illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia Rege aragonum ... Regnorum vero eius huius Regni Sicilie citrafarum anno vicesimo secundo, aliorum vero Regnorum eorum anno quadragesimo primo feliciter amen. Die tercio mensis Octobris quinte inditionis Neapolis. Nos Iacobus Surrentinus de Neapoli ad contractus Iudex Johannes Nicolaus Rotundus de Castro Sass: ad presens habitator dicte civitatis Neapolis publicus ubilibet per totum Regnum Sicilie Citrafarum Regia auctoritate Notarius, et testes subscripti ad hoc specialiter vocati, et rogati, presenti scripto publico declaramus notum facimus, et testamur, quod predicto die in nostri presentia personaliter constitutis Magnifico viro domino Troylo Pignatello de Neapoli milite, agente pro' se, et suis heredibus, et successoribus ex una parte. Et Magistro Novello Paparo de Cilento Frabicatore nunc Neapoli presente, agente similiter pro' se, et suis heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate partes ambe, et quelibet ipsarum coram nobis fecerunt, et contraxerunt subscripta pacta, et capitola in scriptis, tenoris, et continentie subsequentis. Capituli, et pacti facti intra messerj Troylo Pignatello, et Mastro Novello Paparo de Cilento con questi pacti, et conventioni, et capituli secondo de sopto so scripti, in primis promecte lo dicto Mastro Novello de fare ala casa de lo dicto Misseri Troylo, che alo presente habita chence ei fine Raynaldo Iodoce, et dall'altra parte con Sancto Galione, et la casa de Johanne Nimbo, et altre confine, et de fare ala dicta casa una volta de grade, che principie da intro la corte de la dicta casa, et salle ala sala, et po' fare uno correturo da vocca la dicta sala votato allamia con certi archi sopra certe colompne, et gactuni, che trasa ala terrazza de capo la corte, et che la dicta grada se intenda gradata et inguastrecata, et intonicata, et biancheata, et con una pectorata, et intonecare, et biancheare lo dicto correturo, et farence dornecti, et bite secondo se recercarà per parere bello, et fare abattere lle grade vecchi ad soe spese. Item promecte lo dicto mastro ut sopra de fare a lo dicto corrituro tre colompne de frabica rustica de quella alteze, che bastarà ad coprire lo dicto corrituro, et lle dicte colompne siano intonecate, et bianchiate. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una cisterna secondo che ei principiata de quella largeza, che venga per fine alo muro dela corte appresso lo puzo, et che la dicta cisterna sia allamie voltate sopta, et sopra, et inastrecate da' intro, et intonecate da intro quanto è llo dericto dela dicta cisterna, et da sopra sta inguastrecata, et che la dicta acqua dela dicta cesterna la contucere in pede una colompna, che sta' incapo la corte sopto la terraza, et farence una fontana che jecte l'acqua per capo una Pigna, perche fini che have acqua ala dicta cesterna, et po contucere lacqua, che insera da la dicta fontana in menzo de le due colompne sotto lo correturo con uno cavallecto che nde esse a lacqua, et andarà ad uno adveveraturo, che nce farà, et che la dicta cisterna sia bene stagnya, et bene facta secondo è la consuetudine dela città de Napoli, et che sia bene stagnya, che se poza inpire tucta. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de voltare duj archi sopra la decta cesterna in verso lorto, et sopra li dicti archi fare una terraza cum travi inastrecata, et con uno alvaro indorno ala dicta terraza co' li gactuni

cazati, et con una porta, che esca da la camara, et che vada ala dicta terraza, et con una grada che senda da la terraza, et lorto, et farence li pogi socto la dicta terraza intorno per sedere, et omne cosa sia bene intonecata, et biancheata. Item promecte lo dicto Mastro Novello ut supra de fare uno paviglione principiato secondo era principiato, et intro lo dicto Paviglione fare uno furno grande, et uno pezo con uno solaro, et che lo dicto paviglione sia intonicato da sopra besogna, et farence uno iectaturo dela conna, che vaga ala privasa dela conna, et farence la dicta privasa che vaga ala chiaveca, et che la dicta privasa venga, che non payra de la conna, et appilare l'altra privasa che è mo, che non payra più. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare uno astraco sopra lo studio. Item promecte lo dicto mastro ut supra de fare una lamia ala intrata delo porticale dela dicta casa, et ala casa appresso lo dicto porticale, et semelemente ala camara grande appresso la Sala, et tucte le dicte tre lammie stanno ad pianeze dele altre tre camare appresso, et che siano tucte inastrecate da sopra, et intonicare, et bianchiare lo portico quanno lo dicto Misseri Troylo lo vole sformare, et farence lo pogio secondo nce sta'. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare doe astrache nove de scoperte alle due camare appresso la sala, et quillo astraco de la camara pizola vaga ad paro alle altre astrache delle Camare appresso. Item promecte lo dicto Mastro de assectare una porta allo intrare dela casa, et auzare lo arco de capo lo dicto portico, et allargarcelo quanto besogna per mectere la porta de novo. Item promecte lo dicto mastro ut supra assectare tucte quelle porte, et finestre di tagly, che farà fare lo dicto Misseri Troylo ala dicta casa, et chiudere, et de novo fare tucte quelle porte, et fenestre rustiche, che vorrà. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una cammisa sopra lo astraco de la camara grande. Item promecte lo dicto mastro ut supra de fare quactro cemmenere con li foculari ale quactro cammere, che siano facti come quella che era guastata ala camara grande con li vastuni, et belle facte, et fare una altra ciminera ala sala. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare uno astraco alo menzanile de la camara de mezo, et frabicare la fenestra, che và la stalla. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una intrata da socta la lamia dela terraza dela corte, che trasa alo jardeno, et de fare uno interrazo rustico intonacato, et levarendo lo terreno ad soi spese, et fare lo spartimento per lorto, dove besognarà, et fare uno passayo da la camara in verso lorto, che vaga ala cocina, e stà coperto da sopra de Astraco, et intonicare, et bianchiare la dicta intrata, et farence la porta verso lorto, che poza intrare ala cocina. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de inasperare tucta la dicta sala, et la cammara appresso verso la via de indo, et semelemente inasperare le affazate de tucte Ile camare, et sala da intro la corte, et tucte le mure de le dicte cammare, che stanno verso la corte farele ad una planeze, et farence la pectorata colli merguli intorno sopra le dicte camare delle affazate in verso la corte, et tucte le acque dele dicte camare conducere ala cisterna per la meglio via che manco sia dampno ale mura de la casa, et sarcire tucte le mura de la dicta casa da intro et da fore, et inasperare, et chiudere tutte le porte, et fenestre che vorrà, et sarcire et frabicare senza intonicare lo cellaro vecchio de zocche nce fa' bisognyo zoè quillo che sta sotto la cocina, et cossì sarcire, et intunicare, hasperare le mura de lorto reservato lo muro grande verso la via, et quillo, che farrà in verso la casa de Johanne Tumbo inasperarello dalle fenestre in juso. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de intonicare, et bianchiare la sala con tre camare, et bianchiare tucte Ile altre camare, et cossi ancora intonicare, et bianchiare lo studio. Item promecte lo dicto mastro ut supra de cazare certi gactungelli ala ffazata de fore la sala, et dela camara appresso la dicta sala in verso la via, et sopra li dicti gactuncelli voltare certi archetti, et sopre li archecti auzare la pectorata tre palmi, et farence li merguli, et socta fare una hornatura, et farence una vite di cauce rasa, et cossi fare l'affazata dela sala verso la corte, et fare li archecti, la pectorata, et li merguli intonecati, et bianchiati, et de fare andare l'acqua de la sala da luna banna, et dall'autra dove meglio serrà. Et promecte auzare la cammara appresso la sala appianeze dela dicta sala. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de coprire la terraza de capo la corte quanto è largo ad astraco, che sta' sopra duj archi voltati sopra li Arvari, et che sia alta quanto l'altra camara, che li stai appresso, et che lo Arvaro sia cazato fore con certi gactuni, et sia bene lavorato con certe vite, et foglyagij secondo staci ali Arvari de **Renzo di Aflicto**, et alle terraze. Item promette lo dicto Mastro ut supra de fare morare lo Arvaro tucto inturno l'orto per fini ala pissina de largeza de palmi tre ò quactro con una via intorno de largeza di palmi duj, et mezzo, et colli merguli intorno alo dicto Arvaro, et che la via sia morata tucta intorno alo iardino, et tucta la dicta frabica sia intonicata, et biancheare quillo, che pare, et spianare per intro l'Orto dove serà necessario lo Terreno, che stà intro l'orto. Item promecte lo dicto mastro, che tucti li Arvari, et merguli, che sarranno ala dicta casa de farelle con quilli adornamenti secondo stanno ala **casa de Renzo di Afflicto**, che novamente ave facto, reservato li arvari de la terraza de l'orto et quilli de l'orto che stanno ad descrectione delo dicto mastro zo tantum deli dicti adornamenti. Item promecte lo dicto Mastro de fare tucte le astrache et lamie ala usanza de Napoli. Item quanto tocca li foglyagij agia tempo ad fornirili per la metate de Marzo primo, che vene presentis anni quinte inditionis. Item lo dicto Misseri Troylo ala casa, et lo cantaro, et tufuli et vanbace, et ulgljo per la colla dela dicta fontana, et dareli la cologna pertosata, et lo dicto Mastro sia tenuto ad soj spese ponere tucti Mastri, et Manipuli, zappe, pale, cofini et gavate per formare la dicta opera de zocche besognasse ad soe spese per tucto quello, che è dicto de sopra. Item promecte lo dicto Misseri Troylo dare per salario de la dicta opera deli Mastri et Manipoli unce trentatre zoè unce trentatre alo dicto mastro Novello in questo modo videlicet: unce tredici alo presente presencialiter, et manualiter, li quali havi recepute presente lo Notaro, et le Testimonie, li quali anno facto lo Instrumento de questi presenti

capitoli, et unce deyce per tucto Novembre primo, che vene, et unce cinco per tucto lo mese de Decembro primo, che vene, et le altre unce cinco restante ala fine dela dicta opera, et lo dicto Mastro Novello promecte dare fornuta tucta la dicta opera per tutto lo mese di Jennaro primo che vene presentis anno quinte inditionis, excepto li follyagij, et le vite, che de agia tempo secondo è scripto di sopra, et che tucta la dicta opera sia, et debia stare ad laudo, et provedimento de boni mastri, che sia bene facta la dicta opera ... Ego Trojlus Pignatellus de Neapoli Miles omnia supradicta confiteor, et accepto, et manu propria subscripsi. Ego Novello Paparo di Cilento habitatore in Neapoli sccepto tucti li supradicti capitoli scripti di mia manu propria … Presentibus Iudice Iacobo Surrentino Domino Rafaele Artium, et medicante doctore Iacobo de Iuyno de Neapoli Nardo de Mercullyano Nicolao Marino Pacem Iohanne de Urzo de Ioya (ASNa, Mon. sopp. 3419 bis; Pinto, Revisione 2010).*
- Il documento presenta ambiti non del tutto chiari, anche in relazione al fatto che si tratta di una copia settecentesca dell'originale, conservata, per motivi imprecisati, nell'ambito delle carte d'archivio del monastero napoletano di San Gregorio Armeno. Qui segue la trascrizione degli stralci ritenuti significativi. (a margine) fasc. 23 n. 7. Anno a Nativitate … che sia bene facta la dicta opera ... (ASNa, Mon. sopp. 3419 bis; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.52).*

19.11.1467 - Nel 67 a' 19 novembre ne fu stabilita un'altra drizzata a **Renzo d'Afflitto** commessario delle provincie di Principato ultra e Capitanata, colla quale si prescrive il modo come debba farsi l'estimo o sia apprezzo de' beni di ciascuno per regolare i pagamenti fiscali. Noi ora la leggiamo sotto il titolo *de Appretio*, *seu bonorum aestimatione* (Giannone, Istoria civile …, ed.1823 p.392).*

25.6.1534 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quarto … Carolo de Austria … anno decimonono feliciter Amen. Die vicesimo quinto mensis Junij septime Indictionis Neapolis … Ioannes Dominicus de lega … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii de Neapoli … inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili viro Galieno de Bolvito de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero domina Abbatissa … asseruerunt coram nobis et dicto Galieno presente, audiente, et intelligente olim nobilem Liviam Barnabam uxorem dicti Galieni in puplico testimonio constitutam, vendidisse, et alienasse Reverendo Marco Antonio Fiodo Episcopo Castellanete eius avunculo quasdam domos eidem Livie obventas tum ex successione quondam Domini Sebastiani Barnaba eius patris, tum etiam ex donatione, et cessione sibi facta per eius fratres, sitas et positas in platea Sancti Ligorii iusta bona heredum quondam nobilis Michaelis pulverini iuxta **domos que fuerunt quondam nobilis Francisci de Afflicto**, iuxta bona Ioannis Francisci de Palma, viam publicam, et alios confines reddititie d.o Monasterio in annuo redditu, sive censu ducatorum quindecim de carlenis argenti de censu perpetuo ex causa concessionis olim facta de dictis domibus quondam Ioanni Morimando sub dicto censu … pro pretio ducatorum quingentorum quinquaginta de carlenis argenti de quibus predictum Dominum Episcopum tunc solvisse dicta Livie ducatos ducentum de carlenis, et reliquos ducatos tricentum quinquaginta promississe solvere in certis pagis … dictam Liviam ob amorem, et dilectionem quam portare dicebat dicto Galieno eius marito donasse … domos dicto Galieno cum onere dicti census salvo assensu dicti Monasterii prout ex duobus puplicis instrumentis exinde rogatis manu supradicti Iudicis Ioanni Baptiste publici notarii, p.mo V3 sub die xxiii mensis ianuarii proxime preteriti, et altero sub die xxiiij eiusdem mensis presentis anni 1534 … dicte venditionis, et alienationibus ac donationi post modum facte dicto Galieno de domibus predictis consensientibus, earum que nomine dicti monasterij assensum … observare omne, et singula pacta apposita, et contenta in istromento dicte concessionis olim facte dicto quondam Ioanni morimando … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

8.3.1576 - MDLxxvi Adi viij di marzo Giovedi … f. 861 Al s.r **marcello di afflitto** d. 0 tari 3.10 e per lui a marcantonio paduano disse sono a comp.to di d. 24 per la spesa e fatura di uno muro nel'astrico di la casa vicino à questa dove habita che ce li ha da fare boni m. prospero de rosa a chi paga lo pisone … (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

25.2.1609 - 1609 à 25 di febraro Mercordi … f. 778 A **fran.co ant.o d'Afflitto** d.ti diece, Et per lui a Ceccardo Bernucci d.o in parte delli d.ti 34 convenuti per il prezzo di una sepoltura di palmi sette di longhezza, et tre e mezzo di larghezza coll'arme di Casa bonito, et sua inscritt.e, quale se fa per ser.o ordine, et voluntà del monasterio di Santa chiara di ravello herede del q.o Gio: Ant.o Bonito, Et per esso à Cristofaro Monte rosso per alt.ti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.183; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1609 - 1609 à 7 di Maggio Giovedi … f. 778 A **fran.co ant.o d'afflitto** d.ti quattordice, Et per lui à riccardo Bernuzzi d.o à comp.to di d.ti trentaquattro per una pietra di sepoltura vendutali per ser.o di Santa Chiara di Ravello, quali denari li paga in nome del d.re **Gio: And.a di Afflitto** protettore del d.o Mon.rio à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.448; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1612 - 1612, luglio 24. Ad Antonio Gargano D. 235. E per esso a **Giovanni Andrea d'Afflitto**, a compimento di D. 240, per l'entrata del pigione della casa a Santa Maria Maggiore, locata al girante e a donna Cassandra Carrafa, sua madre, e a don Francesco Gargano, suo fratello, per D. 480 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 207 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.107).*

Matteo o Mazzeo c.1443-1523, s. 1 11.2.1468 Orsina Carafa, 2 Diana Carmignano m. post 1521

1467 - Anno 1467. In questo anno fra i lettori dello Studio napoletano si trovano annoverati Giovanni Citarino con 6 d., **Matteo d'Afflitto** con un d. … (Barone, in ASPN. 9 1884, p.214).*

1483 - Inventarium bonorum ecc.a s.ti Dominici de Neap. 1483 confectum de ordine regio per m.cum V.I.D. **Mazeum de Afflitto** de neap f.o 147 (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 46r; Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1483; Pinto, Ricerca 2021).*

1484 - Empio domus per d.num **Mazeus de Afflitto** à nob. Antonello stango dicto surdo f.o 269 (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 46v; Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1484; Pinto, Ricerca 2021).*

1494 - Atti di Paulo Surdo contro lo magnifico Auditore **Mazzeo d'Afflitto**, presidente della Regia Camera sopra l'assistenza et apprezzo d'una casa sita in Napoli, dove si dice a Mezzocannone (1494) (ASNa, Processi antichi perduti, f. 6107; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.78).*

1500 - S. M. Montevergine … Ne' marmi, che gli anni a dietro erano in questa chiesa, si leggeva ... Corpora magnific. ac nobilium adolescentium Germano-rum Domini Ioannis Hieronymi V.I.D. & militis … Resurrectionem (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.306).*
- Iscrizioni del Monistero di Monte Vergine di Napoli ... Nella sepultura dell'Altare di Maria SS.a "D. O. M. … salutis MI (ASNa, Mon. sopp. 1726).
- Navata, in corrispondenza del secondo pilastro a sinistra, lapide letta:

D. O. M.
CORPORA MAC.CI NOBILIUM
ADOLESCENTIUM DOMINI
U.I.D.RIS & MILITIS, & LUCÆ
ANTONII, AC SORORUM
VIRGINUM, & MAGNIFICÆ
DOMINÆ URSINÆ CARAFÆ
CONIUGIS CLARISSIMI IURE
CONSULTI DOMINI **MATTHEI**
DE AFFLICTO DE NEAPOLI
REGUM CONSILIARII
EORUNDEMQ: PARENTUM
HIC REPONUNTUR AD RESURRE-
CTIONEM AÑO SALUTIS MD

1528 - Nella detta chiesa vi è un sepolcro di marmo dala parte sinistra al'intrare ov'è scolpito lo sotto scritto EPITAPHIO.

Mazzeus de Afflitto nobilis Neapolitanus
ad extremam senectutem integra e
animi, e corporis valetudine pervenit;
sub quinque Neapolitanorum Regibus
se fidelem consiliarium gessit,
Utriusq; Iuris peritissimus, de Feudis, de
Regni constitutionibus copiosiss. Scripsit;
multa scitissima consilia reliquit.
Annum agens ferè ottogesimum
Naturae concessit.

Voglion dire in volgare. Mazzeo d'Afflitto Nobile Napolitano all'estrema vecchiezza con integra sanità e d'animo e di corpo pervenne; sotto cinque Regi di Napolitani si portò fidele consigliere; de'una e l'altra legge peritissimo, scrisse de gli Feudi, delle Constituzioni del Regno copiosissimamente, multi savj consigli lasciò, essendo quasi d'anni ottanta morì (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.91t).*

- **D'Afflitto, Matteo**. - Giureconsulto (Napoli 1448 - ivi 1528); presidente della Camera della Sommaria, scrisse numerose pregevoli opere … (Treccani).*

… - Iscrizioni del Monistero di Monte Vergine di Napoli ... Nella sepultura dell'Altare di Maria SS.a

D. O. M.
Corpora mag.ci Nobilium Adolescentium
Domini V.J.D.ris et Militis, & Lucce Antonii, ac
sororum Virginum, & Mag.ce Dominæ Ursinæ Ca
rafæ coniugis clarissimi jure consulti Domi
ni **Matthaei de Afflicto** de Neapoli Regum
Consiliarii eorumdumq : parentum hic repo
nuntur ad resurrectionem anno salutis MI

(ASNa, Mon. sopp. 1726).

7.1.1537 - Quinter. Introytus ven.lis Mon.rij S.rum Festi et Desiderij ... None Indictionis et Anno seguentis ut infra ... Lo Mag.o **Joannantonio de Afflitto** figlio et herede del q.dam Mag.o ms. **Mazeo de afflitto** per le case et orto teneno ala piazia del mon.ro paga de censo lo anno docati quattro et tarì quattro. A di 7 de jennaro X° ind. 1537 dalo jncont.o Mag.o **Joanneantonio** docati quattro et tarì quattro si devono per la jncont.a partita et consignati ad mad.a locrezia deli muntj (ASNa, Mon. sopp. 2732).*

1549 - Quinternus introitum ven.lis monasterij s.ti festi et Desiderij anni vij ind. et segutium mors ut infra - vij ind. 1549 … La m.ca Diana Carmignana matre et her. del q.o m.co **Ioanne ant.o de afflitto** figlio et her. del q.o m.co **maczeo de afflitto** per le case et orto che tene alla piacza di detto monast.o paga duc.ti quattro et tt. quattro di censo per anno deve per lo detto anno vij Ind. d. 4.4.0 … Io polita mormile abb.sa accetto ut sup. mano (ASNa, Mon. sopp. 2765 bis, p.2).

Matteo o Mazzeo, s. 31.5.1563 Beatrice della Tolfa

21.5.1562 - A dì 21 d.to da s. **mazeo de afflitto** d.ti 9 (ASNa, Mon. sopp. 2733).

1563 - Da una cronaca del 1563 ricaviamo delle notizie sull'insula e sul monastero di S. Festo ... : "Vidimus enim easdem moniales posse introspici a circumvicinis habitatoribus; ipsumque monasterium a pluribus domunculis, et apothecis circumdari, ex quibus ad illud facilis occultus, et nefarius ingressus clari posset. Ad quod monasterium insulandum, et ad sufficientem clausuram reducendum praedictas domus, et apothecas, ac partem domus magnif. **Mazzei de Afflicto** diruere oportet ... " (SNSP, ms. XXVII C15: informatio Monasterii S. Festi contra Fratrem Ambrosium ordinis Praedicatorum; Pessolano, in Nap. Nob. 13 1974, p.213-220).*

16.2.1574 - Platea seu Inventario … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … 1665 … L'heredi di Scipione Vagliese pagano al Mon.rio di Monte Vergine di Napoli annui d.ti 11 per assignamento fatto dal q.m **Mazzeo d'Afflitto** per la dote della Cappella della Madonna mediantino dui instrumenti uno d'annui d.ti 4 stipulato per mano di n.ro Giovanni Antonio di Rosa sotto li 16 di Febraro 1574 e l'altro di d.ti 7 stipulato per mano di n.ro Ascanio Fontana di Napoli sotto li 27 di Maggio 1578 (ASNa, Mon. sopp. 1727, p.61t).

27.5.1578 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 54. 27 maij 1578, 23 filippi 2. Barbato ferrato Vic.o Gen.lis. Instrumento della subrogatione, et donatione di annui d.ti sette, fatta per lo s.re **Mazzeo d'afflitto** al venerabile Monast.o di Santa Maria di Monte Vergine di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.16).
- Platea seu Inventario … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … 1665 … L'heredi di Scipione Vagliese pagano al Mon.rio di Monte Vergine di Napoli annui d.ti 11 per assignamento fatto dal q.m **Mazzeo d'Afflitto** per la dote della Cappella della Madonna mediantino dui instrumenti uno d'annui d.ti 4 stipulato per mano di n.ro Giovanni Antonio di Rosa sotto li 16 di Febraro 1574 e l'altro di d.ti 7 stipulato per mano di n.ro Ascanio Fontana di Napoli sotto li 27 di Maggio 1578 (ASNa, Mon. sopp. 1727, p.61t).

4.12.1579 - MDLxxiiij Adi 4 de Xbre … Alli s.ri **Mazzeo de afflitto** et beatrice Carrafa coniugi … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1634 - D'Afflitto … Vi fu casa antica in Nap. appresso le scuole de' Padri del Collegio ove **Matteo** visse, e scrisse, la qual hoggi (1634) è spianata per la nuova strada fattavi da' Padri, che mena al Seggio di Porto (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.162).*

Gio. Battista (not. 1589-1634), s. Giovanna Gomez

- **d'Afflitto … Giovanni Battista** figlio di Girolamo e Portia Lambertinis. Patrizio Napoletano, avvocato, Consigliere di Piazza, Consigliere del Vicerè Conte de Benavente [1603-1610]. s. Giovanna Gomez, da Valencia (genmarenostrum.com)

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1205 A **Gio batta d'afflitto** d.ti dodeci E per lui a Gio: felippo muollo D.o per final pagam.to de tutti li travi et altri legnami l'ha venduti, e consignati per ser.o dela frabica dela sua casa insino ad hoggi sentendosi integram.te sodisfatto per final conto fatto fra loro, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1205 A **Gio battista d'afflitto** d.ti sette E per lui a m.o Andrea carrettiero D.o per saldo, et final pagam.to de tutta la pizzolama ha consignato a' raggione de gr. 12 la canna per tutta la fabrica fatta nella sua casa in napoli insino a 27 del p.nte, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1205 Al detto d.ti dodeci, E per lui a m.o Matteo paulillo mandese D.o per final pagam.to de tutte opere ha fatte sino a 22 del p.nte nella sua casa, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1205 A **Gio batta d'afflitto** d.ti venti E per lui a m.o Gio: nicola colisto D.o in conto dela fabrica fa nella sua casa dopoi l'ultima mesura fatta per m.o Vic.o de rosa della quale è stato pagato, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1205 A **Gio battista d'afflitto** d.ti trenta E per lui a Martio conza peperniero D.o in conto deli piperni ha consig.to ala fabrica dela sua casa, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

21.5.1590 - 1590 A' 21 di Maggio lunedi … f. 1149 Alla m.ca Gioanna gomes d.ti diece, per lei a' m.o Gio: ber.no franco D.o per final pagam.to di tutte prete ha' consig.ti alla fabrica della casa del s.r **Gio: batta d'afflitto** suo marito restando quieto, e satisfatto di tutto il passato insino a' 17 del p.nte a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.438; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 13 di Aug.to sabato … f. 145 A **Gio: batta di afflitto** d. sette Et per lui ad Cesare Castellano et curtio di giorgio d.e ad comp.to di d. 25.2.10 et sono in parte di d. 45 per tre frisi di pettura sono obligati fare et li han promesso di fare alla casa sua cioe la sala et due camere seg.te et una intempiatura di magno per lo preczo di detto d. 45 d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.625; Pinto, Ricerca 2016).

4.11.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di nov.e sabbato … f. 601 Al sig. **Gio: batta di afflitto** d. doi et per lui a geronimo baccaro d.e per tanta calce li have consignata d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1210; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1596 - 1596 a di 22 di gen.ro lunedi … A' vicenzo mariotti d. sei et per lui a **Gio: batta d'afflitto** d.ro seli pagano per l'integra mità del peggione della casa locatali per d. 12 sita à s.ta M.a mag.re sotto dove habita d.o Gio: b.a … d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.103; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Aug.to sabbato … f. 428 A **Gio batta d'afflitto** d. diece et per lui a m.o Giulio di filippo fabricatore d.e ad comp.to di d. 52 atteso li restanti d. 42 li have rec.ti in piu volte con.ti et tutti in conto della toneca et politura di puczo et altri residoi fatti in la casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.760; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Aug.to sabbato … f. 428 A **Gio batta d'afflitto** d. tre et per lui a m.o andrea millico d.e sono per final pag.to di tutto il terreno have sfrattato dalla casa sua insino a q.o dì d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.760; Pinto, Ricerca 2018).

12.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 12 di Aug.to martedi … f. 428 A **Gio batta d'afflitto** d. quattro et per lui a Donato antonio Iczo pittore d.e ad comp.to di d. 5 atteso li altri li have rec.ti in con.ti et sono in conto della pittura fa in casa sua d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.767; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di sett.e martedi … f. 428 A **Gio batta di afflitto** d. dua Et per lui a m.o horatio gaudiosa d.e per final pag.to di tutti li piperni lavorati che li have consig.ti insino ad hoggi per servitio di sua

casa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.858; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 7 di Aug.to venerdi f. 508 A **Gio batta d'afflitto** d. undici Et per lui ad paduano della rocca d.e per saldo et final pag.to de tutti travi et altro qualsivoglia legname consig.li per ser.o della fab.ca di sua casa et a chi bisogna insin a q.o per saldo finale tra loro d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.785; Pinto, Ricerca 2018).

25.5.1600 - 1600 A 25 di Maggio Giovedi … f. 86 A Don Innico di Guevara Duca di Bovino d.ti quattro tt. 2.10 et per lui à m.ro Pasquale chiavettiero, diss.o per saldo di opere fatte per ser.o di sua casa per tutto questo dì, restando int.te sodisfatto E per esso al Dottor **Gio: batta d'afflitto**, disse à comp.to di d.ti 24 che li altri l'ha ric.ti contanti in più volte, et sono per l'integro pigione d'una annata com.ta al p.o di maggio 99 et finita à ultimo del passato d'una camera, et poteca tiene locata da esso a la strada di Santa M.a Maggiore rest.do sodisfatto del passato, et per lui a Gio: b.a casitio per altretanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1012; Pinto, Ricerca 2016).

21.5.1604 - 1604 Adi 21 di Maggio venerdi … f. 1149 A **Gio batta di afflitto** loc.te della d'Andria d. venti et per lui a Gio batta forlino pintore et ant.o And.a guglielmo banderale d.e sono in p.te della pittura et manefattura di ottantadue banderole che doverando fare conforme alla mostra che esso Gio b.a tiene le quale serveno per la compagnia del Duca di and.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.655; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1607 - 1607 à 19 di mag.o Sabbato … f. 609 A **Gio: Batta d'afflitto** d. sissantacinque, Et per lui al Mon.rio delle monache della Croce di lucca di nap. diss.o per l'integra uscita finita all'ult.o del passato del pigione della casa dove al presente habita, che tiene locata dal detto Mon.rio per due anni quali finirando all'ult.o d'ap.le 1608 declarando, che li diece docati, che l'ha promesso spendere per sua comoda habitattione in detta casa già l'ha spesi conf.e lista che di ciò appare, et e stato sodisfatto del passato, et per sor Agata Brancalione priora del detto Mon.rio, à Giulio Petra rat.le della reg.a cam.a per tanti ha spesi per ser.o del detto Mon.rio, Et per esso à fran.co ant.o d'acampora per alt.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1226; Pinto, Ricerca 2021).

3.7.1612 - 1612 adi 3 di luglio Martedi … f. 438 A **Gio batta d'afflitto** d.ti vintisette e per lui a **Marcant.o d'afflitto** suo padre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.218v; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1634 - Die primo mensis settembre 1634 in Casali trocchie … Costituta in nostri presentia D. Isabella Sanfelice … habuisse … à fran.ca Albrite Ducisse barree … per detta Ducissam etiam uti baliaj, et … d. Hieronimus de afflitto Ducum Barre … detta Ducissa detto nomine solvendos epsi d. Isabelle uti creditricis d. **Jo: baptiste de afflitto** eius filij … (ASNa, Not. Marto de Grisi, sch. 46, prot. 29; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1635 - 1635 a 25 7bre … A Geronimo d'Afflitto del Comp.a del Giesù d. dieci, e' mezo, et per lui al mon.rio di D. Regina per l'annata maturata al mese di giugno 1635 ditte li paga come proc.re di **Gio: batta**, et Ger.mo per debito contratto dal **q.m Gio: batta d'Afflitto** loro avo dov.do essere sodisfatto di tutto il passato, et per girata di sor Dianora Caracciolo Abb.ssa di d.o mon.rio e sor lucretia filomarino olim Abb.ssa att.o a lei spettano nel triennio del suo Abb.to … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.117; Pinto, Ricerca 2007).*

Fabio not. 1595-1602 (casa allo Spirito Santo)

1.9.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. **fabio di afflitto** d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro vito di alfiere mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. **fabio** quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio ingegnero et m.ro Ciccardo blandesio soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

4.11.1595 - 1595 Adi 4 di novembre … f. 554 Alla duchessa d'Amalfe per mano di **fabio di afflitto** d. otto tt. 3.12 e per essa a geronimo viti disse per duicento et decedotto carrette di savorra et terra cavata della frabica del mon.rio della Sapientia di questa città di nap. alli 29 di ott.e passato per tutti li 2 del p.nte Anno d. 8.3.12 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

24.11.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. **fabio di afflitto** d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro vito di alfiere mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. **fabio** quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio ingegnero et m.ro Ciccardo blandesio soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

28.11.1595 - 1595 Adì 28 di Novembre … f. 711 Alla duchessa d'Amalfe d. dodici e per lei a sebastiano mazzocco disse celi paga anticipati a bon conto dello lavore che havera da fare dentro lo monasterio della sapientia con grossi dentro del che fra tre giorni c'haverà cautela al detto monastero come a **fabio d'afflitto** di quello fare bene et a misura con tutte le cautele necessarie per causa di detto monasterio et questo per carlini dieci la canna alla misura secondo lo uso et costume di questa città di nap. con fare le pietre bene et come se restato vendere a benefitio di detto monasterio et questo tra doi mesi et mezo finito ditto lavore bene d. 12 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. **fabio di afflitto** d. diece 1.10 et per lui ad m.ro Geronimo vita disse celi paga per docentocinquantanove carrette di terreno che have sfrattato dal mon.rio della sapientia delli 2 di nov.e passato per tutto lo p.o di d.o mese d. 10.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1331; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. **fabio di afflitto** d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro vito di alfiere mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. **fabio** quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio ingegnero et m.ro Ciccardo blandesio soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

12.12.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di xbre martedi … f. 855 Al sig. **fabio d'afflitto** d. diece 1.10 et per lui ad m.ro geronimo vita disse celi paga anticipati per cavarli docentocinquanta carrette di terreno della fabrica del mon.rio della sapientia di napoli alla raggione di d. quattro lo centenaro con obligarsi comenciare da hoggi et seguitare ogni giorno con due carrette senza lasciare mano mai et non per detti 250 ma continuare sempre mentre ne tiene bisogno deta fabrica alla detta raggione et con dette due carrette d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1338; Pinto, Ricerca 2016).

18.12.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. **fabio di afflitto** d. sette 4.12 et per lui ad m.ro Santo di Alfiere disse celi paga per giornate nove di mastri et trentatre di manipoli fatti per servizio della fabrica del mon.ro della Sapientia ad sfrattare la piacza et altri residui dalli 4 di xbre per tutti li 16 d.o d. 7.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1358; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2016).

29.12.1595 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o e fu a 29 del passato … f. 105 Al sig. **fabio di afflitto** d. cinquanta Et per lui ad m.ro santo et m.ro vito d'alfiere mastri fabricatori disse celi paga a buon conto della fabrica che fanno ad staglio per lo mon.rio della sapientia et per detto ad m.ro santolo di alfiere suo fratello disse sono per altretanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.7; Pinto, Ricerca 2016).

29.12.1595 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o e fu a 29 del passato … f. 105 Al sig. **fabio di afflitto** d. cinque et per lui ad m.ro santo di alfiere disse celi paga per giornate cinque di m.ro et decesette di manipolo fatti per servitio della fabrica del monasterio della sapientia per sfrattare la pianta et altri servitij dalli 18 di xbro per tutti li 30 detto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.8; Pinto, Ricerca 2016).

1596 - Santa Maria della Sapienza … In due marmi, che sono nel suolo di questa Chiesa, si legge … Ut ubi feliciter sua, suorumq; ossa extremam exectant vocem, huiuscæ rei non immemor **Fabius de Afflicto** vivens Fieri C. Anno Sal. M.D.XCVI. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.70-72).*

29.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 29 di Gen.o lunedi … f. 105 Al sig. **fabio di afflitto** d. venti Et per lui ad m.ro Gio felippo di Ranaldo disse celi paga per quelli spendere per ferramente et altre ordegne per servitio della fabrica del ven.le mon.ro della sapientia di napoli delli quali dovera dare conto alla R.da sore agnessa carrafa priora di d.o mon.ro per ordine della quale d.o sig. **fabio** fa detto pag.to d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.93; Pinto, Ricerca 2016).

8.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di feb.ro Giovedi … f. 105 Al sig. **fabio di afflitto** d. undici 4.10 Et per lui a gio felippo di alisotto disse celi paga a buon conto per spendere per servitio della fabrica del mon.ro della sapientia di napoli delli quali havera da dare conto a chi le sore agnessa Carrafa ordinara d. 11.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.120; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 24 di luglio mercoldi … f. 205 Ad **fabio di afflitto** d. settanta Et per lui a m.ro gio felippo di andulfo d.e celi paga in nome della m.re Priora del mon.ro della sapientia per quello spendere in servitio della fabrica del d.o mon.ro delli quali havera da dare conto alla d.a m.re priora o a chi essa ordinera d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.633; Pinto, Ricerca 2016).

5.2.1597 - 1597 - Il Monastero della Sapienza, seu la priora, e discrete di quello deveno a 5 di febraro d. cinquemilia pagatili per mezo del n.ro banco con bollettino di n.ri ss.ri Protettorj per la vendita fattane con patto de retroven.do d'annoi d. 350 a 7 per cento di maggior somma che teneno dalla R.ia corte in pagamenti fiscalj, e rilasciati in esso n.ro banco per pagarli a Stefano, e Giuliano gentili in conto di d. 7000 che prestorno al sudetto Mon.ro et a **Fabio d'afflitto** per pagarli a Marcello, e Felice d'aponte per lo prezzo delle case contigue al detto Mon.ro a contemplatione del quale furono comprate per Ottavio di franchi … medianti cautele in curia di notar Anello di martino per notar Bartolo di giordano a questo di. Et il deposito al tempo della ricompra debbia farsi per n.ro b.co e non per altro. E per l'intimazione è stata designata la **casa dove al p.nte habbita esso Fabio sita allo sp.tosanto** … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.183; Pinto, Ricerca 2012).

9.3.1598 - 1598 Adi 9 di marzo … f. 538 A **fabio de afflitto** d. cento et per lui a m.o Gio: felippo de Adulfo cont. disse celi paga in nome della m.re Priora del Mon.rio dela Sapienza per quelli spendere per servitio della fabrica di detto mon.rio et darne conto alla detta M.re o a chi lei ordinerà d. 100 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

18.3.1598 - 1598 Adi 18 di marzo … f. 538 A **fabio de afflitto** d. sessanta et per lui a m.o Gio: felippo de Adulfo cont. disse celi paga in nome della m.re Priora del Mon.rio dela Sapienza per quelli spendere per servitio della fabrica di detto mon.rio et darne conto alla detta M.re o a chi lei ordinerà d. 100 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

18.7.1598 - Adi 18 di luglio 1598 sabato … f. 1534 A **fabio dafflitto** d. cento, E per lui a m.ro Gio. filippo d'adinolfo disse pagarceli in nome dela m.re priora del mon.rio dela Sapientia per quelli spendere per serv.o dela fabrica di d.o Mon.rio et darne conto alla d.a m.re o a chi lei ordinerà, E per lui ad ottavio parascandolo per tanta calce che l'hà consig.ta in d.o Mon.rio, a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

14.8.1598 - addi 14 dagosto 1598. Venardi … f. 1534 A **fabio dafflitto** d. cento E per lui a mastro Gio: felippo dadulfo dissero li paga in nome dela madre priora del monasterio dela sapientia per quelli spendere per servitio dela frabica di detto monasterio et darne conto ala detta madre ò a chi lei ord.ra a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2014).*

21.8.1598 - Adi 21 di Agosto 1598 Venerdi … f. 341 A **fabio dafflitto** d. cento, E per lui a m.ro Gio: felippo d'andulfo disse celi paga in nome dela m.re priora del Mon.rio dela sapientia per quelli spendere per serv.o dela fabrica di d.o Mon.rio et darne conto ala m.re ò a chi lei ordinerà, a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 738 A **fabio d'Afflitto** d. sessanta e per lui a m.o gio: filippo d'adulfo d.ro celi paga in nome della matre priora del Mon.o della Sapiencia per quelli spendere per servicio della fabrica di detto Mon.o et darne conto alla d.a Matre abadessa, ò a chi lei ordinerà a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1598 - 1598 Adi 26 di Settembre sabato … f. 1001 A Damiano e francesco pallavicini d. quaranta et per loro a **fabio daflitto** dissero per altretanti, et per lui a fabricio Santafede per complimento delle fatiche et spese fatte in uno quatro copiato per servicio di d.o Damiano pallavicino, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco

dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1468; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2018).

9.10.1598 - 1598 adi 9 d'ottobre venardi … f. 1220 A **fabio d'aflitto** d. cinquanta e per lui a m.o Gio felippo dadulfo d.o celi paga in nome della mat.e priora del mon.o della Sapiencia per quelli spendere per ser.o della fabrica di d.o Mon.o et darne conto alla d.a matre, ò a chi lei ordinerà a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1577; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 22 di Gen.ro venerdi … f. 388 A **fabio di aflitto** d. cinquanta Et per lui a Gio filippo di adulfo d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere in ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre priora o a chi spetta o lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di feb.ro sabbato … f. 388 A **fabio di aflitto** d. cinquanta et per lui a Gio filippo di annulfo d.e celi paga in n.e della madre Priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

12.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 12 di feb.ro venerdi … f. 388 A **fabio di aflitto** d. ventinove 3.15 et per lui a Gio filippo di adulfo d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre o a chi lei ordinara d. 29.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.289; Pinto, Ricerca 2018).

13.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 di feb.ro sabbato … f. 619 A **fabio di aflitto** d. cinquanta Et per lui a Gio filippo di adulfo d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 20 di feb.ro sabbato f. 619 A **fabio di aflitto** d. trentanove Et per lui a m.o Gio filippo di adulfo d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 39 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.357; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 619 A **fabio di aflitto** d. cinquanta et per lui a Gio filippo di adulfo d.e celi paga in n.e della priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 7 di maggio venerdi … f. 619 A **fabio di aflitto** d. cinquanta et per lui a m.o Gio filippo di adulfo d.e celi paga in n.e della priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.876; Pinto, Ricerca 2018).

11.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 11 di maggio martedi … f. 958 A **fabio di aflitto** d. cinquanta sette et meczo et per lui alli Gover.ri et m.ri del conser.o delle figliole della casa s.ta del sp.to santo d.e celi paga per saldo et final pag.to et per la uscita et poteca et casa tiene affittata da essi alla piacza di d.a ecc.a quale fu del q.o valerio dies maturato alla fine di ap.le prox.e passato ser.ta la forma del affitto come per Instro fatto per mano di n.re xfalo cerlone firma remanente in suo beneficio li d. 16.2.10 che have spesi per ser.o della casa conforme al patto fatto declarato per par.ta di banco et per dec.to del consig.o D. Gio Sances di luna in dorso di d.a p.za ne viene ordinato che sia lecito a d.i Gover.ri del sp.to s.to recevere d.a p.za citra preiud.o di loro ragg.e et per d.i ad and.a caroscia d.e per alt.ti d. 57.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.895; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 252 A **fabio di aflitto** d. docento Et per lui a m.o Gio filippo di andulfo d.e celi paga in n.e della madre Priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre abbad.a o a chi lei ordinara d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.32; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1600 - Adi primo di Aprile 1600 sabato … f. 1021 A **fabio d'afflitto** d. cinquanta, e per lui a m.ro Gio: felippo dandulfo disse pagarceli in nome dela matre priora dela sapientia per quelli spendere per serv.o dela

fabrica del d.o Monasterio et che ne habia a dare conto ala d.a m.re priora ò chi lei ordinerà a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

14.4.1600 - 1600 a 14 di Aprile Vernedi … f. 1021 A **fabio d'afflitto** d. quarantadue tt. 4.16 e per lui à m.ro Gio: Filippo de andulfo d.e pagarli in nome della m.re Priora del Monastero della Sap.a per quelli spen.re per serv.o della fabrica di detto Mon.ro et darne cunto a d.a M.re Priora, ò à chi lei ordinerà a lui con.ti d. 42.4.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1600 - 1600 A' 20 di Giugno martedi … f. 727 A **fabio de afflitto** d.ti cento et per lui à m.ro Gio: filippo de adulfo, diss.o celi paga innome dela m.re Priora del mon.rio dela Sapientia per quelli spendere per ser.o dela fabrica di d.o mon.rio et darne conto à d.ta m.re Priora, ò à chi lei ordinarà d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1215; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1601 - A' 17 de Marzo 1601 sabato … f. 1019 A' sore Agnesa Carrafa priora del mon.rio della Sapientia d. centotrentadui, e g.a 7, Et per lei a' **fabio de Afflitto**, disse pagarceli, che li habbia a spendere alla fabrica del loro mon.rio, Et per lui a' m.ro Gio: felippo d'adilfo per quelli spendere per servitio della fabrica di d.o mon.rio, et darne conto alla d.a madre o' a' chi lei ordinarà a lui cont.i d. 132.-.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1601 - Adi 4 di Maggio 1601 Venerdi … f. 920 A **fabio dafflitto** d. cento, E per lui a m.ro Gio: felippo dadulfo disse pagarceli in nome dela m.re priora del Mon.rio della Sapientia per quelli spendere per serv.o della fabrica di d.o Mon.rio et darne conto alla d.a m.re ò a chi lei ordinera, a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

12.5.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 920 A **fabio dafflitto** d. cinquanta, E per lui a m.ro Gio: filippo de Adulfo disse pagarceli in nome dela m.re priora del Mon.rio dela sapientia per quelli spendere per serv.o dela fabrica di d.o Mon.rio et darne conto alla d.a m.re, ò a chi lei ordinerà a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1602 - 1602 Adi 5 di ott.e ... f. 701 A **fabio di afflitto** d. quarantasei 2.10 et per lui a sore agnessa carafa priora alla sapientia in conto delli d. 188 spesi per serv.o della fabrica et per d.a a D. Gio di fusco per altretanti d. 46.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.403; Pinto, Ricerca 2013).*

C. Trivento, D. Castel di Sangro e P. Scanno

Michele m. 1521, 1° C. Trivento 1507, s. 1515 Diana d'Aiossa

1485-1496 - **Michele** (m. 1521) … Doganiere della Puglia 1485/1496 rinuncia a favore del fratello Ludovico (genmarenostrum.com)

15.11.1487 - Anno 1487 … Novembre … 15 … In questo stesso giorno si pongono ad introito 200 ducati che **Michele d'Afflitto**, tesoriere generale in Napoli, aveva esatti, e dei quali parte era servita al pagamento dei fanti che alla fine di luglio si recarono all'espugnazione del castello di Melfi (Ced. di Tes., Reg. 120, fol. 14, in ASPN. 9 1884, p.626).*
- Sotto Aragonesi vi fu quel **Michele** [m. 1521], Cavalier d'alto affare, Regio Consigliere, Tesoriere del Regno (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.162).*
- Or questo **Michele** sotto Re Ferdinando I. [1458-1494] fu Consigliere, e generale Tesoriere del Regno (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.456).*

1492 - Il fatto che sia testimoniato nella casa «abitare **Michele d'Afflitto**» consente di stabilire che lo scritto si riferisce alle residenze in oggetto. Già nel 1492 infatti **Michele d'Afflitto**, primo conte di Trivento, era subentrato come censuario della casa di Drusia, tanto che saranno poi lui e la sua famiglia gli interlocutori di San Domenico, cui andava devoluto parte del censo[82]. Secondo la documentazione, nel 1504 Drusia Brancaccio dona metà del censo del suo palazzo a San Domenico Maggiore[83]. La residenza viene descritta come composta di «domos magnas in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes cum porticali, curti et iardeno». La collocazione accanto all'antica proprietà dei Pignatelli, porta all'identificazione della casa parzialmente donata da Drusia con il primo palazzo d'Afflitto. Esistono tuttavia gli elementi per ritenere che il palazzo si estendesse su un'area duplice rispetto a quella del palazzo attuale, arrivando a comprendere anche l'area corrispondente all'attiguo palazzo di moderna costruzione (ASNa, Mon. sopp. 635, f. 379; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.48).*

1495 - **D'Afflitto** … Palagio del Conte di Trivento nella strada, che mena da Arco à Nido, che fù già de' Toraldi (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1495; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*
- Michele (m. 1521) Signore di Barrea dal 1495 … Consigliere Regio nel 1495 (genmarenostrum.com)

12.6.1496 - **Michele** (m. 1521) … Signore di Roccaguglielma, Pico e San Giovanni in Carico investito il 12.6.1496 (genmarenostrum.com)

10.10.1503 - **Michele** [m. 1521] … Vicario, ò sia Luogotenente del Gran Camerlingo, che sormontò alla Contea di Trivento donatagli da Ferdinando il Catolico (1502-1516) - (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.162).*
- Or questo **Michele** … Fu similmente Consigliere, e Luogotenente del Camerlengo ne' tempi del Re Cattolico, il quale nel generale parlamento, c'havea a farsi, li commise, che in Napoli si conferisse, e mandasse in esecutione ciò, che vi fosse conchiuso (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.456).*
- 1504 1 **Michael de Afflicto** *Locumtenens Neapol. Sedilis Nidi, se origine è Scala* (Toppi, De origine tribunalium …, III 1666 p.96).*
- Michele (m. 1521) … Reggente del Gran Camerario e Luogotenente della Regia Camera con Patente data il Gerona il 10.10.1503 (genmarenostrum.com)

16.10.1504 - Fede di Notar Giacomo Aniello Schisano in Curia di Notar fran.co Vitagliano sotto li 6 8bre 1504 nel qual giorno come si asserisce Trusia Brancaccia avanti al Priore, e frati del con.to di S. Dom.co di questa città confeso di possedere dal s.r **michele d'Afflitto** un certo annuo censo di d.ti 100 sopra certe case con giardino site, e poste nella Piazza di nido di questa città giusta la cappella di S.ta maria de Pignatelli, giusta li beni di Gio. Ant.o Carrafa viam publicam et altri confini con potesta di affrancare un annuo censo di d.ti 10 dall'heredi del q.o Filippo dello muto sopra una certa casa in più, et diversi membri sita, e posta à Seggio di nido, dalla quale si va à Santa marta, iusta le case che furono di Fran.co e Vingenzo di Nola, giusta li beni tenuti dall'Abb.e Fran.co sinisio giusta la via pub.ca ed altri confini cum potesta affrancandi med.te pub.co Istrumento. asserendo possedere la medesima Trusia ogn'anno un altro censo di d.ti 3 da Giovanne Sardo, sopra una certa bottegha sita nella Piazza di Spetiaria di questa città, iusta li beni di miroballo, iusta la dohana vecchia, via pub.ca ed altri confini similmente cum potesta affrancandi med.te pub.co Istrumento. La predetta Trusia liberamente donò … all'Istessi Priore e frati presenti in nome, e parte della d.a chiesa di S. Dom.co e capp.le di S. Sebastiano un annuo cenzo de d.ti 13 ut supra, da pagarsi per Gio: Sardo. E d'un'altra rendita e cenzo di d.ti 50 della summa di d.ti 100 da pagarsi per d.o s. michele ut supra cum omnibus, et singulis juribus. E versa vice il d.o Priore e Frati promisero d.i cenzi non vendere, ne alienare ma havere, e possedere per dote di retroscritta Capp.a di S. Sebastiano, prout hec, et alia in d.o Istrum.to rogato manu Notar Cesaris Malfitani in forma roborata quo conservatur in sindicario eius conventus … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 25v; Pinto, Ricerca 2017).
- Fidem facio ego subscriptus Not. qualiter die sexto decimo m.s 8bris 8.e Ind.s millesimo quingentesimo quarto Neap. D.na Trusia Brancatia de Neap. iure romano vivens ut dixit prò salute sue anime, ac prò constructione sue cappelle sub vocabulo S.ti Sebastiani per ipsa Trusiam noviter constructe et hedificate intus Ecclesia S.ti Dom.ci ord. Predicatorum Neap., inter alios annuos censis impo.ti instrum.to descriptos donavit donationis titulo irrevocabiliter inter vivos, R.dis Priori, et fratribus d.e Ecclesie tunc presentibus, et stipulantibus nomine, et prò parte d.e Ecc.e S.ti Dom.ci, et d.e Cappelle S.ti Sebastiani quemdam annuum redditum sive censu d.ti quinquaginta de car. de summa, et quantitate cuiusdam annuum census d.ti centum, quos ipsa Trusia asseruit debere consequi à m.co D.no **Michaele de Afflicto** de Neap. super quibusdam domibus cum jardeno sitis et positis in Platea Nidi Civitate Neap. iuxta Cappella S.te Marie de Pignatellis iuxta bona D.ni Ant.ij Carrafe via pub.ca et alios confines con potestate affrancandi … instrumento in pergameno assumpto omni sollitate vallato rogato manu Not.ij Cesaris Malfitani de Neap. quod conservatur in Archivio Realis Mon.rij S.ti Dom.ci de Neap. mihi exibito … (ASNa, Mon. sopp. 635, p.382; Pinto, Ricerca 2017).
- Altare di San Sebastiano … Nel fregio colorato a nero, che sta tra gli sporgenti architrave e cornicione messi ad oro, si legge la seguente iscrizione indorata: *Drusia Brancazia ha facta fare questa fiura; ad te se recomanda vergene pura: et he dotata per piu de una messa el di: didicata ad honore de santo Sebastiano* … Drusia Brancaccio fece in sul cadere del secolo XV o in sul principio del XVI costruire l'altare e dipigner la tavola che prendon nome dall'immagine di San Sebastiano (603). Oltre all'italiano iscrizione riferita di sopra, si leggea nell'altare nel secolo XVII un'iscrizione latina dell'anno 1519, con la quale era detto che ogni anno il dì 19 del gennaio si dovea celebrare l'anniversario di Drusia (604). E nel detto secolo XVII si vedeva presso a questo altare una sepoltura, nella cui iscrizione furono i nomi del padre Sarro morto nella guerra di Toscana, dello zio Giantommaso morto nella guerra d'Otranto, e della zia Giulia ricordati da Drusia (605) (Volpicella, Descrizione storica …, 1850 p.288-289).*
- (603) Nel volume intitolato *Sedile di Nido: Reintegrazione di Brancaccio* … si legge a carta 334, che «nell'anno 1504 la signora Trusia Brancaccio figlia di Sarro Brancaccio, fratello del detto quondam Giovan Tommaso, avendo donato annui ducati 60 alla sudetta sua cappella chiamata di San Sebastiano,

espressamente disse essere stata detta cappella da lei nuovamente edificata e costrutta dentro la nostra Chiesa» … (604) L'iscrizione, riferita a faccia 281 della *Napoli Sacra*, è questa: *Anniversarium perpetuo 19 ianuarii celebrari pro domina Drusia Brancaccia 1519*. (605) Segue l'iscrizione, riferita a faccia 281 della Napoli Sacra dal d'Engenio. Sarro Brancatio patri ac Joanni - Thomaso patruo, hic bello hydruntino adversus Turcas, - ille hetrusco quod Ferdinandus rex gessit - strenue occubuerunt, nec non Juliae amitae Drusia Brancatia gratuito posuit anno 1479. In questo anno è certamente errore, perché la guerra d'Otranto fu negli anni 1480 e 1481 (Volpicella, Descrizione storica …, 1850 p.454).*
- Chiesa di S. Domenico ... La cappella, dedicata a S. Sebastiano, fu edificata nel 1504, come appare da un documento, che qui riporto; ed in questo stesso anno fu dipinto il quadro, come si deve conchiudere dall'iscrizione del fregio, che era nel tempo stesso l'iscrizione dedicatoria della cappella. Drusia Brancaccio in questo anno fece donazione di tutti i suoi averi al Priore ed alla Chiesa di S. Domenico Maggiore di Napoli *pro salute animae suae et inspiratione Dei* e per la cappella di S. Sebastiano *recentemente* edificata: però le rendite doveano cominciarsi ad esigere dopo la sua morte [22 maggio 1519]. Essa possedeva: un censo di Ducati 100 sopra una casa con giardino *in platea Nidi juxta cappellam S. M.e de Pignatellis, juxta bona Io. Antonii Carraphae*, che si pagava da **Michele d'Afflitto** ... Questa casa, che poi passò ai Capece Galeota, Duchi di Regina [?], è posta nel Vico Nilo al N. 28, ed ora [1892] si possiede dal Cavalier Benedetto Capomazza (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*

1505 - 1505 … 2 **Michael de Afflicto** *Locumtenens* (Toppi, De origine tribunalium …, III 1666 p.97).*

1506 - 1506 1 **Michael de Afflicto** in *Comp. d. an. Thesaur. Gener. Martini Torrellas*, f. 64 (Toppi, De origine tribunalium …, III 1666 p.98).*

1507 - Sotto Aragonesi vi fu quel **Michele** [m. 1521] … che sormontò alla Contea di Trivento donatagli da Ferdinando il Catolico [1502-1516] - (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.162).*
- E succedutagli Isabella sua figliuola moglie di D. Raimondo di Cardona venderono insieme con Beatrice Enriquez madre d'Isabella Trivento a **Michele d'Afflitto** figliuolo di Luigi col titolo di Conte, e'l Re Cattolico vi diè l'assenso nel 1507 (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*
- 1507 1 **Michael de Afflicto** *Triventi Comes Locumtenens* (Toppi, De origine tribunalium …, III 1666 p.98).*
- Pesco-Pignataro … Si nota che questa terra col di lei casale denominato *Santangelo in Crisone*, nel 1465 fu conceduta a *Galzerando de Requesens di Catalogna*, e confermata tale concessione nel 1504, insieme col contado di *Trivento*. Nel 1507 poi *Isabella de Requesens* figlia di detto *Galzerando* la vendè a ***Michele d'Afflitto*** (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.160).*
- Al detto *Galzerando* succedè *Isabella* sua figlia, la quale si ammogliò con *Raimondo di Cardona*, e si vendè il contado di *Trivento* consistente in *Trivento*, *Piescopignataro*, *Pizzoferrato*, e *Santangelo*, a ***Michele di Afflitto***, con due altri feudi inabitati *Rocca Sassone*, e *Rocca dello Vescovo* (Quint. 8 fol. 161; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.258).*

1508 - 1508 1 *Triventi Comes Locumtenens* (Toppi, De origine tribunalium …, III p.99).*

1509 - 1509 1 **Michael de Afflicto** *Triventi Comes Locumtenens* (Toppi, De origine tribunalium …, III 1666 p.99).*

10.5.1511 - Michele (m. 1521) … chiese al Re d'Aragona l'indizione del Parlamento generale il 12.3.1511 ed ebbe incarico (con lettera del 10.5.1511) di organizzarlo e presiederlo a Napoli (genmarenostrum.com)

30.11.1511 - Anzi della sua casa grande, sita vicino al Seggio di Nido, nella quale hoggi (1671) è il Seminario de' Nobili ... stabilì **Michele d'Afflitto** primo Conte di Trivento fideicommisso a favore de' suoi discendenti (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.291).
- Michele (m. 1521) … fonda un fidecommisso con Regio Assenso dato in Burgos 30.11.1511 (genmarenostrum.com)

1512 - 1512. Privil. 2. di D. Ramondo di Cardona conte di Ripacuesa fol. 269. Nel processo del Conte di Trivento con la piazza di Nido nella banca del Sac. Reg. Cons. di Scacc. fol. 91 (De Lellis, Discorsi …, II 1663 p.110).*

9.2.1518 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo decimo octavo Regnantibus Serenissimis, et Illustrissimis ac Cactolicis dominis nostris dominis Regina Ioanna, et Rege Carulo hispaniarum utriusque Sicilie Ierusalem et Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citrafarum Anno tercio feliciter Amen. Die nono mensis februarii sexte inditionis Neapoli: Nos Ioannes Thomas de Perocta de Neapoli ad contractus Iudex, Ioannes Antonius de' Nuteria … Notarius … accersitis

… ad venerabilem Ecclesiam, et Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli … constitutis Reverenda, et Venerabilibus Religiosis Domina Tarsidia Guindacia Abbatissa dicti Monasterij, Domina Lucia de Somma … Cicella de Diano … Catharinella Caracciola … Victoria Minutola … Violanta Brancatia … Cubella Brancatia … Madalena Barrile, et Domina Camilla de Dura Monialibus [n. 9] … ex una parte, et Magnifico Domino Francisco de Aflicto de Neapoli utriusque Iuris Doctore … ex parte altera, prefate vero partes … asseruerunt pariter coram nobis, olim intestimonio publico constitutum venerabilem clericum Ioannem Mormandum de Neapoli vendidisse, et alienasse, et vendictionis nomine … nobili viro Ioannis de Lamberto de Neapoli tunc presenti … quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificiis inferioribus, et superioribus consistentes cum curti putheo cisterna, et terracica discoperita sitas, et positas in platea Sancti Ligorij de Neapoli iusta iardenum excellentis Domini Comitis Morconj [Prospero Colonna] iuxta conventus Sancti Laurentij, iuxta fundicum dicti Monasterij iuxta bona Magnifici Sebastiani de Barnaba seu dicti Monasterij Sancti Ligorij, in quinto decimo die mensis Augusti cuiuslibet omni, olim dictas domos Ioanni Mormando, mediante publico instrumento dicte concessionis facto per manus pupplici Notarij, quod precio ducatorum mille, et ducentorum de carlenis argenti prout hec, et alia in quodam publico instrumento dicte vendicionis exinde fieri rogato olim die quinto presentis mensis februarii Neapoli scripto per manus mei Notarij supradicta hec, et alia latius conimentur submicto etiam per dictum dominum Francisco coram nobis in eius assercione predicta in alio pupplico testimonio constitutum dictum Ioannem de Lamberto declarasse dictas domos emisse pro' Excellente Domini **Michaele de' Aflicto** de Neapoli Comite triventj, et ad eius opus, et instanciam, et de propria ipsius Domini Comiti pecunia non obstante, quod aliter in dicto instromento empcionis per dictum Ioannem de Lamberto facte, a dicto Ioanne mormando alias continetur, ipsasque domos dedisse, et assignasse dicto Domino Comiti tunc presenti … etiam dictus Dominus Franciscus in eius assercione predicta, dictum Dominum Comitem in alio publico testimonio constitutum donasse dicto Domino **Francisco** eius filio tunc presenti … predictas domos … fuisse reservatum assensum dicti Monasterij … prefate Domina Abbatissa … consensierunt dicti vendicioni recognitioni, et donationi ut supra factis .. annuum redditum sive censum predictum … iuxta tenorem dicti instrumenti concessionis dicto Ioanni Mormando … censum emphiteoticum dictorum ducatorum decem, et novem anno … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

14.5.1519 - a 14 di maggio 1519 … S'asserisce che costituta coram nobis la s.ra Trusia Brancaccio di Napoli ed asserì che nel tempo passato haveva donato alla Chiesa di S. Dom.co per dote d'una … sua cappella sita in d.a chiesa d.ti 50 della summa di d.ti 100 dovutoli ogn'anno da pagarseli dal Sig.r **Conte d. Michele d'Afflitto** sopra certe sue case site, e poste à Piazza di Nido di questa città giusta l'altra casa di d.o Sig.r Conte via pub.ca ed altri confini; da conseguirsi, et haversi d.i d.ti 50 annualmente imperpetuum ut s.a donati in detta chiesa per il Priore, e frati di essa chiesa di S. Dom.co con conditione però, che d.i annui d.ti 50 non possono vendersi, ne alienarsi, med.te pub.co Istrum.to fatto per mano di d.o Cesare malfitano di Nap. pub.co Notaro. Et … la p.tta sig.ra d. Trusia vuole che in quals.a tempo, che il d.o Sig.r Conte e suoi heredi e successori daranno al Priore, et Frati di d.a chiesa di S. Dom.co ducati mille siano tenuti riceverli, … si convertono in compra di beni stabili e cenzi posti in questa città quali beni stabili sempre, ed imperpetuo devono intendersi come assignati per dote di d.a cappella, così dice, e si dichiara avanti testimoni … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 39r; Pinto, Ricerca 2017).
- Sentenza à favor del Con.to di S. Dom.co. Carolus … Prefate c.s. et Catt. m.m. N.R. Coll.e Cons. … Qualmente nella Reg.a Audienza s'attitata lite tra d. Priore, e R.P. del Con.to di S. Dom.co attori ex una parte. Ed la sig.ra Tomasina, e Giacomo d'Afflitto di Nap. convenuto dall'altra parte sopra la richiesta di alcuna quantità di moneta dovuta al d.o Priore e R.P. come dal memoriale presentato all'Ill.mo e Rev.mo S. Cardinale Colonna, luogotenente generale nel quale lo Priore e frati supplicano come dovendo conseguire d. 50 di moneta l'anno sopra la casa del Conte di Trivento sita à Seggio di Nido … sono passati quattro e non ganno potito conseguire d.o rendito perche la d.a casa de se viene ad essere devoluta alli orationi, a quali benche fusse lecito di pigliarsela di prop.a aut.ta … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 39v; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1519 - Drusia morì il 22 maggio 1519, come era notato nel *Liber defunctorum* del Monastero a fol. 17 t.°, notizia riportata nel volume 430, p.571 delle carte di S. Domenico Maggiore nell'Archivio di Stato di Napoli. Fece il testamento, che non ho potuto ritrovare nelle suddette carte: ma vi è nel vol. 610, fol. 1, una bolla del papa Leone X in data del 15 agosto 1519, che ordina a Fra Timoteo Priore di S. Domenico e già confessore della D.a Drusia, di accettare ed eseguire tutto quello, che nel testamento era disposto; cioè, fra l'altro, ... che dal danaro delle sue rendite *si facessero scrivere e dipingere due salterii per uso dei frati nel Coro della Chiesa* ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.122).*

29.9.1520 - Censi anno viiie Ind. **Michele de afflicto** de nap. Conte de triventi solvit anno quolibet per una casa sopra dela quale la condam magnifica et religiosa d.na Drusia brancaza legavit in suo ultimo testamento in quo … heredem conventum s.ti Dom.ci … que obijt 22 maij 1519 septime ind. ducatos cinquanta de carolinis dico d. 50 Die 25 mensis septembris none Ind. ho receputo dal sop.a … **michele** per

mano D.ni terensii d'afflicto per integro censo octave ind. ducatos cinquanta de moneta (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro de' Censi 1520, p.53; Pinto, Ricerca 2017).

... - Ne' sepolchri, che sono nell'Altar maggiore, si legge.
Michaeli Afflicto cuius familia à D. Eustachio Martyre Crociatibus Afflicto originem, & nomen traxit. Ferdinando Primo Aragoneo in primis claro. in Regno Neap. Questorum Praefecto ac pro Magno Camerario, mox à Ferdin. Cathol. Hisp. & Neap. Rege ob res praeclarè gestas in ordinum Comitum Triventi tit. adscito. Io. Hieronymus Triventi Comes V. ab Avo F. C. 1580
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.491).*
- In S. Maria la Nuova.
Michaeli Afflicto Ferd. I. Arag. in primis caro. In Regno Neap. Quest. Praef. ac pro Magno Camerario. Mox à Ferd. Catholico Hisp. et Neap. Rege in ordinem Comitum, Triventi titulo adscito. Io. Hier. Abavo F.C.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*
- Si veggono queste Inscritioni nella Chiesa di S. Maria della Nova di Nap. ne sepolcri, che sono nell'Altar maggiore.
Michaeli Afflicto *cuius familia à D. Eustachio Martyre cruciatibus Afflicto originem, et nomen traxit. Ferdinando primo Aragoneo in primis charo. In Regno Neap. Questorum Praefecto ac pro Magno Camerario, mox à Ferdin. Cathol. Hisp. et Neap. Rege ob res praeclare gestas in ordinem Comitum Triventi tit. adscito. Io. Hieronymus Triventi Comes V. Abavo F.C.* 1580.
E questa anche addotta da … Fra Luca Vadingo (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.456).*

19.6-19.7.1522 - Censi anno x^{e} Ind. **Michele de afflicto** conte de triventi de nap solvit anno quolibet ducatos cinquanta currenti dico d. 50 Die 19 mensis Junii undecime Ind. ho receputo per mano … herede del soprad.to per parte censo … Die 19 mensis Julii ho receputo per mano dala herede del sopradicto per parte censo … (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro de' Censi 1520, p.53; Pinto, Ricerca 2017).

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra … 25. … El conde de Trevento tiene sentencia y Joan Paulo de Aflicto su hermano de mil ducados de propriedad que le devia el dicho Joan Tomas Mirabal y està mandada fazer la execution sobr'el fundico de Jo. Thomas y de su hermano a la rua Cathalana (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.70).*

24.11.1536 - Die vigesimo quarto mensis 9mbrijs X.me Indictionis 1536. Neapoli. Quod pred.o die ad preces nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad Ven.lem Ecclesiam, et Conventum S. Dominicis de Neapoli ordinis Predicatorum et dum essemus ibidem, inventique per nos in Capitulo d.e Ecclesie, et Conventus, ac in nostri presentia personaliter constitutis Rev.do, et Venerabilibus religiosis Magistro Thoma Elisio Priore … ex una parte. Et Excellente D.no Ferdinando de Afflicto de Neapoli Comite Triventi, Agente similiter ad infracta omnia nomine, et proparte mag.ci Fabij de Afflicto eius filij … ex parte altera. Predicte vero partes, et quelibet ipsarum nominibus, quibus supra sponte asseruerunt pariter coram nobis; Annis preteritis in publico testimonio constitutum mag.cam D.nam Trusiam brancatiam locasse, et concessisse, et locationis, et concessionis titulo in emphyteusim perpetuum dedisse, et assignasse, cessisseque, et renunciasse **q.m Excellenti Michaeli de Afflicto** quasdam domos magnas in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum porticali, curti, et jardeno, sitas, et positas in platea Sedilis Nidi huius civitatis Neapoli juxta Ecclesiam S. Marie de Pignatellis, iuxta bona excellentis Comitis Montorij, viam publicam, et alios confines sub censu emphyteotico perpetuo ducatorum centum de carolenis argenti cum non nullis pactis emphyteoticis, prout hec, et alia in quodam publico instrumento concessioni predicte mediante, fieri rogato manu publici Notarij actius continentur. Deinde d.am D.nam Trusiam de dicto censu ducatorum centum, affrancasse dicto Excellenti Michaeli annuos ducatos quinquaginta de summa predicta alio publico Instro affrancationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictam D.nam Trusiam dictum restantem censum ducatorum quinquaginta consignasse, cessisseque, et renunciasse predecessoribus Priori, et Fratribus dicte Ecclesie, et Conventus alio Instro mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictas domos fuisse donatas per dictum excellentem Michaelem q.m excellentem Thomasio de Afflicto eius filio primogenito legitimo et naturali, cum onere dicti census d.rum quinquaginta publico Instro donationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij.

Deinde dictas domos fuisse divisas inter magnificam dominam Thomasinam de Afflicto, et mag.cam D.nam Juliam de Afflicto mutam sorores, et heredes ab intestato q.m excellentis D.ni Jo: Vincentis de Afflicto filij primogeniti leg.mi, et naturalis, ac heredis universalis D.ni q.m Excellentis Thomasij, in duas partes, et in partem, et portionem dicte D.ne Julie obvenisse certa membra dictarum domorum cum onere solvendi ducatos viginti quinque dictis Priori, et Fratribus alio instrumento mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea per dictam D.nam Juliam mutam, mediante mag.co D.no Antonio de Afflicto eius socero, et curatore, dictam eius partem dictarum domorum fuisse cessam, renunciatam, et venditam d.o Excellenti D.no Comiti publico Instro cessionis predicte mediante fieri rogato manu Notarij loysij Calaprici de Neapoli cum onere solvendi dictum censum ducatorum viginti quinque. Et demum, et ultimo in publico testimonio constitutum dictum Excellentem D.num Comitem dictam partem domorum predictarum donasse donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dicto mag.co Fabio de Afflicto eius filio cum onere predicto d.i census ducatorum vigintiquinque anno quolibet in perpetuum solvendorum dictis Priori, et fratribus, quibus supra nominibus in quinto decimo die mensis Agusti cuiuslibet anni. Et propterea in donatione predicta fuisse reservatum assensum dicte Ecclesie et Conventus, prout hec, et alia in quodam publico Instro don.is pred.e exinde fieri rogato manu dicti Notarij Loysij clare liquet. Et facta assertione predicta predicti Prior, et fratres … consensierunt omnibus, et singulis dictis Instris … eisque dictis nominibus reservaverunt, tam dictum censum ducatorum vigintiquinque, quam dictum alium censum dictorum d.rum viginti quinque contra dictam D.nam Thomasinam … Extracta est presens copia ab actis q.m Notarij Petri Bassi de Neapoli et in fide ego Not. Jo.es Bapta Bassus de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 599, p.431r-433v; ASNa, Mon. sopp. 635, p.327; Pinto, Ricerca 2017).*
- 24 di 9mbre 1536 per Not. Pietro Basso. Il Priore e PP. del con.to di S. Dom.co in nome e parte di d.o co.to da una parte. E dall'altra parte il S.r Ferdinando d'Afflitto conte di Trivento pro se, e per parte … di Fabio suo figlio … Le d.e p.ti in pub.co test.o hanno asserito che la s.ra Trusia Brancaccio haveva conceduto in emp.si perpetuo, e renunciato al s.r **Michele d'Afflitto** certe sue case site, e poste à Piazza di nido sotto annuo censo emp.co di d.ti 100 sotto alcuni patti emp.ci med.te Istrum.to pub.co … la detta s.ra Trusia havere affrancato al d.o Sig.r michele ann. d.ti 50 la d.a summa d'annui d.ti 100 come per altro Istr.o pub.co. E dopo la d.a S.ra Trusia detto restante censo di d.ti 50 haver rinunciato alli Priore, frati del Con.to di S. Dom.co … E perche le d.e case dal d.o michele furono donate al d.o Tomaso d'Afflitto suo figlio primo genito col d.o peso d'annui d.ti 50 med.te pub.co Istrum.to di donatione, inche le soprad.e case furono divise frà la s.ra Tomasina d'Afflitto, e la s.ra d. Giulia d'Afflitto muta sorella, ed herede ab intestato del q.o d. Vincenzo d'Afflitto figlio primo genito di Tomaso sod.o ed alla sud.ta d. Giulia li pervennero certe membre di d.e case col peso di pagare ann. d.ti 25 a d.o Priore, e frati postea per detta Giulia messa med.te il s.r Ant.o d'afflitto suo socero, e curatore d.a p.te di d.e case fù venduta al sig. conte col peso di pagare d.ti 25. Per ultimo dal d.o s.r conte la d.a parte di case furono donate à Fabio d'afflitto suo figlio col d.o peso di pagare il d.o annuo censo a d.o con.to … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 74r; Pinto, Ricerca 2017).

1537 - **Michele** rimarrà censuario della casa almeno fino al 1537 [??? m. 1521] (ASNa, Mon. sopp. 593, f. 5v; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.48).*

Gio. Vincenzo, 2° C. Trivento, figlio di Gio. Tomaso m. ante 1521

24.11.1536 - Die vigesimo quarto mensis 9mbrijs X.me Indictionis 1536. Neapoli. Quod pred.o die ad preces nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad Ven.lem Ecclesiam, et Conventum S. Dominicis de Neapoli ordinis Predicatorum et dum essemus ibidem, inventique per nos in Capitulo d.e Ecclesie, et Conventus, ac in nostri presentia personaliter constitutis Rev.do, et Venerabilibus religiosis Magistro Thoma Elisio Priore … ex una parte. Et Excellente D.no Ferdinando de Afflicto de Neapoli Comite Triventi, Agente similiter ad infracta omnia nomine, et proparte mag.ci Fabij de Afflicto eius filij … ex parte altera. Predicte vero partes, et quelibet ipsarum nominibus, quibus supra sponte asseruerunt pariter coram nobis; Annis preteritis in publico testimonio constitutum mag.cam D.nam Trusiam brancatiam locasse, et concessisse, et locationis, et concessionis titulo in emphyteusim perpetuum dedisse, et assignasse, cessisseque, et renunciasse q.m Excellenti Michaeli de Afflicto quasdam domos magnas in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum porticali, curti, et jardeno, sitas, et positas in platea Sedilis Nidi huius civitatis Neapoli juxta Ecclesiam S. Marie de Pignatellis, iuxta bona excellentis Comitis Montorij, viam publicam, et alios confines sub censu emphyteotico perpetuo ducatorum centum de carolenis argenti cum non nullis pactis emphyteoticis, prout hec, et alia in quodam publico instrumento concessioni predicte mediante, fieri rogato manu publici Notarij actius continentur. Deinde d.am D.nam Trusiam de dicto censu ducatorum centum, affrancasse dicto Excellenti Michaeli annuos ducatos quinquaginta de summa predicta alio publico Instro affrancationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictam D.nam Trusiam dictum restantem censum ducatorum quinquaginta consignasse, cessisseque, et renunciasse predecessoribus Priori, et Fratribus dicte Ecclesie, et Conventus alio Instro mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictas domos fuisse donatas per dictum excellentem

Michaelem q.m excellentem Thomasio de Afflicto eius filio primogenito legitimo et naturali, cum onere dicti census d.rum quinquaginta publico Instro donationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Deinde dictas domos fuisse divisas inter magnificam dominam Thomasinam de Afflicto, et mag.cam D.nam Juliam de Afflicto mutam sorores, et heredes ab intestato q.m excellentis D.ni **Jo: Vincentis de Afflicto** filij primogeniti leg.mi, et naturalis, ac heredis universalis D.ni q.m Excellentis Thomasij, in duas partes, et in partem, et portionem dicte D.ne Julie obvenisse certa membra dictarum domorum cum onere solvendi ducatos viginti quinque dictis Priori, et Fratribus alio instrumento mediante fieri rogato manu publici Notarij … (ASNa, Mon. sopp. 599, p.431r-433v; ASNa, Mon. sopp. 635, p.327; Pinto, Ricerca 2017).*
- 24 di 9mbre 1536 per Not. Pietro Basso. Il Priore e PP. del con.to di S. Dom.co in nome e parte di d.o co.to da una parte. E dall'altra parte il S.r Ferdinando d'Afflitto conte di Trivento pro se, e per parte … di Fabio suo figlio … Le d.e p.ti in pub.co test.o hanno asserito che la s.ra Trusia Brancaccio haveva conceduto in emp.si perpetuo, e renunciato al s.r Michele d'Afflitto certe sue case site, e poste à Piazza di nido sotto annuo censo emp.co di d.ti 100 sotto alcuni patti emp.ci med.te Istrum.to pub.co … la detta s.ra Trusia havere affrancato al d.o Sig.r michele ann. d.ti 50 la d.a summa d'annui d.ti 100 come per altro Istr.o pub.co. E dopo la d.a S.ra Trusia detto restante censo di d.ti 50 haver rinunciato alli Priore, frati del Con.to di S. Dom.co … E perche le d.e case dal d.o michele furono donate al d.o Tomaso d'Afflitto suo figlio primo genito col d.o peso d'annui d.ti 50 med.te pub.co Istrum.to di donatione, inche le soprad.e case furono divise frà la s.ra Tomasina d'Afflitto, e la s.ra d. Giulia d'Afflitto muta sorella, ed herede ab intestato del **q.o d. Vincenzo d'Afflitto** figlio primo genito di Tomaso sod.o ed alla sud.ta d. Giulia li pervennero certe membre di d.e case col peso di pagare ann. d.ti 25 a d.o Priore … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 74r; Pinto, Ricerca 2017).

1580 - Ne' sepolchri, che sono nell'Altar maggiore, si legge ...
Vincentius Afflictus Michaelis nepos, Triventi Comes II. qui adolescens inter venandum suo trasfossus ferro præcipitue. Io. Francisci Loretanorum Comitis patruelis pietate vivit hic mortuus.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.491).*
- [p.456] … Tutto questo si vede nell'Allegatione stampata fatta dal Signor Ferdinando d'Afflitto per se, e suo fratello col seggio di Nido, e da quello, che scrive Francesco di Pietro, e da varie scritture del Regio Archivio. Dopo sua morte li succedè per secondo Conte **Gio. Vincenzo** figliuolo di Tomaso suo primogenito, morto prima del padre, il qual mentre si esercitava nella caccia, ferendosi col suo medesimo ferro venne disgratiatamente a morire … Si veggono queste Inscritioni nella Chiesa di S. Maria della Nova di Nap. ne sepolcri, che sono nell'Altar maggiore … E questa anche addotta da … Fra Luca Vadingo, e da Francesco de Pietri.
Vincentius Afflictus *Michaelis nepos Triventi Comes II qui adolescens inter venandum suo trasfossus ferro . . . . . Io. Francisci Loretanorum Comitis patruelis pietate vivit hic mortuus.*
(Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*

Ferdinando m.1554, 3° C. Trivento 1531, s. Maria Crispano

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra … 25. La tierra de Sancto Marçano. Condemnado. Esta tierra fuè de Joan Thomas de Miraballe de Napoles, vendida a don Luys Ycarte por quatro mil ducados, que la mayor parte le tomaron en deudas … La casa de Joan Tomas en Napoles y las botigas de la rua Cathalana con los otros bienes burgensaticos fueron concedidos a Luys Gomez y a Gonçalo de Cordova … El conde de Trevento tiene sentencia y Joan Paulo de Aflicto su hermano de mil ducados de propriedad que le devia el dicho Joan Tomas Mirabal y està mandada fazer la execution sobr'el fundico de Jo. Thomas y de su hermano a la rua Cathalana (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.70).*

1531 - Lo s.or **Ferrante de afflicto** Conte de Trivento paga anno quolibet alo convento de S.to Dominico de Napoli ducati tre de moneta per uno legato lasso lo condam s.or Joanne de afflicto marito de madama laudonia ~~marramaldo~~ miraballo de nap. et sunt pro oleo lampadis accendenda ante imagine beate Virginis marit depinto in cappella ultima deli brancazi in pie la chiesa, jux. cappella d.nj Comitis S.ti Severini. Il quale censo anno quolibet se paga sopra una casa sita il loco ubi dicitur ad arco ducati 3 (ASNa, Mon. sopp. 450/II, Libro de' Censi 1532 100, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

1533 - **Ferrante de afflitto** de Napoli Conte de Trivento paga anno quolibet alo Convento de S.to Dom.co de Napoli, ducati tre de moneta, et sono per uno legato lasso lo condam s.or Joanne de afflitto marito de madamma laudomia mirabballo de Napoli pro oleo lampadis accendente ante Imagine b.te Virginis marie sita in cappella S.te marie magdalene, jux. capella d.ni Comitis S.te Severine lo quale censo se paga sopra

una casa sua ad Arco regionis sedilis Nydi d. 3 … [pagamenti fino al 1548] (ASNa, Mon. sopp. 437, p.50; Pinto, Ricerca 2017).*

24.11.1536 - **Julia de afflicto** tom. 6° fol. 443 Ali xxiiij del mese de novembro 1536 e facto lo Instrumento dela permutatione de **Julia de afflicto** et lo conte de trivente [Ferrante d'Afflitto m. 1554] et suo figlio [Fabio d'Afflitto] per mano de Notare Antonio basso dela **casa del segio de Nido** (ASNa, Mon. sopp. 593, p.59; Pinto, Ricerca 2017).
- Die vigesimo quarto mensis 9mbrijs X.me Indictionis 1536. Neapoli. Quod pred.o die ad preces nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad Ven.lem Ecclesiam, et Conventum S. Dominicis de Neapoli ordinis Predicatorum et dum essemus ibidem, inventique per nos in Capitulo d.e Ecclesie, et Conventus, ac in nostri presentia personaliter constitutis Rev.do, et Venerabilibus religiosis Magistro Thoma Elisio Priore … ex una parte. Et Excellente D.no **Ferdinando de Afflicto** de Neapoli Comite Triventi, Agente similiter ad infracta omnia nomine, et proparte mag.ci Fabij de Afflicto eius filij … ex parte altera. Predicte vero partes, et quelibet ipsarum nominibus, quibus supra sponte asseruerunt pariter coram nobis; Annis preteritis in publico testimonio constitutum mag.cam D.nam Trusiam brancatiam locasse, et concessisse, et locationis, et concessionis titulo in emphyteusim perpetuum dedisse, et assignasse, cessisseque, et renunciasse q.m Excellenti Michaeli de Afflicto quasdam domos magnas in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum porticali, curti, et jardeno, sitas, et positas in platea Sedilis Nidi huius civitatis Neapoli juxta Ecclesiam S. Marie de Pignatellis, iuxta bona excellentis Comitis Montorij, viam publicam, et alios confines sub censu emphyteotico perpetuo ducatorum centum de carolenis argenti cum non nullis pactis emphyteoticis, prout hec, et alia in quodam publico instrumento concessioni predicte mediante, fieri rogato manu publici Notarij actius continentur. Deinde d.am D.nam Trusiam de dicto censu ducatorum centum, affrancasse dicto Excellenti Michaeli annuos ducatos quinquaginta de summa predicta alio publico Instro affrancationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictam D.nam Trusiam dictum restantem censum ducatorum quinquaginta consignasse, cessisseque, et renunciasse predecessoribus Priori, et Fratribus dicte Ecclesie, et Conventus alio Instro mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictas domos fuisse donatas per dictum excellentem Michaelem q.m excellentem Thomasio de Afflicto eius filio primogenito legitimo et naturali, cum onere dicti census d.rum quinquaginta publico Instro donationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Deinde dictas domos fuisse divisas inter magnificam dominam Thomasinam de Afflicto, et mag.cam D.nam Juliam de Afflicto mutam sorores, et heredes ab intestato q.m excellentis D.ni Jo: Vincentis de Afflicto filij primogeniti leg.mi, et naturalis, ac heredis universalis D.ni q.m Excellentis Thomasij, in duas partes, et in partem, et portionem dicte D.ne Julie obvenisse certa membra dictarum domorum cum onere solvendi ducatos viginti quinque dictis Priori, et Fratribus alio instrumento mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea per dictam D.nam Juliam mutam, mediante mag.co D.no Antonio de Afflicto eius socero, et curatore, dictam eius partem dictarum domorum fuisse cessam, renunciatam, et venditam d.o Excellenti D.no Comiti publico Instro cessionis predicte mediante fieri rogato manu Notarij loysij Calaprici de Neapoli cum onere solvendi dictum censum ducatorum viginti quinque. Et demum, et ultimo in publico testimonio constitutum dictum Excellentem D.num Comitem dictam partem domorum predictarum donasse donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dicto mag.co Fabio de Afflicto eius filio cum onere predicto d.i census ducatorum vigintiquinque anno quolibet in perpetuum solvendorum dictis Priori, et fratribus, quibus supra nominibus in quinto decimo die mensis Agusti cuiuslibet anni. Et propterea in donatione predicta fuisse reservatum assensum dicte Ecclesie et Conventus, prout hec, et alia in quodam publico Instro don.is pred.e exinde fieri rogato manu dicti Notarij Loysij clare liquet. Et facta assertione predicta predicti Prior, et fratres … consensierunt omnibus, et singulis dictis Instris … eisque dictis nominibus reservaverunt, tam dictum censum ducatorum vigintiquinque, quam dictum alium censum dictorum d.rum viginti quinque contra dictam D.nam Thomasinam … Extracta est presens copia ab actis q.m Notarij Petri Bassi de Neapoli et in fide ego Not. Jo.es Bapta Bassus de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 599, p.431r-433v; ASNa, Mon. sopp. 635, p.327; Pinto, Ricerca 2017).*
- 24 di 9mbre 1536 per Not. Pietro Basso. Il Priore e PP. del con.to di S. Dom.co in nome e parte di d.o co.to da una parte. E dall'altra parte il S.r **Ferdinando d'Afflitto** conte di Trivento pro se, e per parte … di Fabio suo figlio … Le d.e p.ti in pub.co test.o hanno asserito che la s.ra Trusia Brancaccio haveva conceduto in emp.si perpetuo, e renunciato al s.r Michele d'Afflitto certe sue case site, e poste à Piazza di nido sotto annuo censo emp.co di d.ti 100 sotto alcuni patti emp.ci med.te Istrum.to pub.co … la detta s.ra Trusia havere affrancato al d.o Sig.r michele ann. d.ti 50 la d.a summa d'annui d.ti 100 come per altro Istr.o pub.co. E dopo la d.a S.ra Trusia detto restante censo di d.ti 50 haver rinunciato alli Priore, frati del Con.to di S. Dom.co … E perche le d.e case dal d.o michele furono donate al d.o Tomaso d'Afflitto suo figlio primo genito col d.o peso d'annui d.ti 50 med.te pub.co Istrum.to di donatione, inche le soprad.e case furono divise frà la s.ra Tomasina d'Afflitto, e la s.ra d. Giulia d'Afflitto muta sorella, ed herede ab intestato del q.o d. Vincenzo d'Afflitto figlio primo genito di Tomaso sod.o ed alla sud.ta d. Giulia li pervennero certe membre di d.e case col peso di pagare ann. d.ti 25 a d.o Priore, e frati postea per detta Giulia messa med.te il s.r Ant.o d'afflitto suo socero, e curatore d.a p.te di d.e case fù venduta al sig. conte col peso di pagare d.ti 25. Per ultimo dal

d.o s.r conte la d.a parte di case furono donate à Fabio d'afflitto suo figlio col d.o peso di pagare il d.o annuo censo a d.o con.to … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 74r; Pinto, Ricerca 2017).

1552 - **Ferrante de afflitto** conte de trivento paga anno quolibet allo con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati tre, et sono per uno legato lassa lo q.o s.or Joanne de afflitto, marito de madama laudonia mirabballe de nap. per oleo lampadis … [pagamenti fino al 1567] (ASNa, Mon. sopp. 439, p.172; Pinto, Ricerca 2017).*

15.. - Ne' sepolchri, che sono nell'Altar maggiore, si legge …
Ferdinandi Afflicti Triventi Comitis III. ob meritum prudentiæ, humanitatis, & iustitiæ quibus clarissimus fuit. Io. Hieronymus Triventi Comes Avi pientissimi memoriæ P.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.491).*
- [p.456] … Tutto questo si vede nell'Allegatione stampata fatta dal Signor **Ferdinando d'Afflitto** per se, e suo fratello col seggio di Nido, e da quello, che scrive Francesco di Pietro, e da varie scritture del Regio Archivio. Dopo sua morte li succedè per secondo Conte Gio. Vincenzo figliuolo di Tomaso suo primogenito, morto prima del padre, il qual mentre si esercitava nella caccia, ferendosi col suo medesimo ferro venne disgratiatamente a morire, per lo che mossasi lite tra **Tomasina** sua sorella, e **Ferrante d'Afflitto** lor Zio secondo genito di Michele, fu sententiato in favore di **Ferrante**, & escludendo la donna, in virtù d'una certa conventione fatta nel 1511. fu egli investito per terzo Conte di Trivento, e delle altre Terre da D. Pietro di Toledo Vicerè di Napoli nel 1534 … Si veggono queste Inscritioni nella Chiesa di S. Maria della Nova di Nap. ne sepolcri, che sono nell'Altar maggiore … E questa anche addotta da … Fra Luca Vadingo, e da Francesco de Pietri …
Ferdinandi Afflicti *Triventi Comitis III. ob meritum prudentiae, huma*[p.457]*nitatis, et iustitiae quibus clarissimus fuit. Io. Hieronymus Triventi Comes Avi pientissimi memoriae P.*
(Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*

1554 - Mancato **Ferrante** nel 1554. succedè per quarto Conte Fabio suo figliuolo (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*

1574 - **Ferrante d'Afflitto** conte de Trivento paga anno quolibet al con.to de san Dom.co docati tre, quali sono per uno legato, che lasciò il condam s.r Joanne d'Afflitto marito de ss.a laudonia Miraballa de Nap. pro oleo lampadis accennende ante immagine beate virginis Marie, sita il la cappella de Santa Maria Madalena Justa la cappella del s.r conte de santa severina, quale se possede adesso per l'heredi del s.r Jacobo brancazo d. 3.0.0 il sopradetto à pagato tutto il 73 sin come appare nel registro vecchio ma deve il 74 … [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.178; Pinto, Ricerca 2017).*

Tommaso, Giulia e Tomasina (not. 1532-1574)

22.4.1532 - die 22 Ap.lis 1532 visis decreti dictas m.cas **Tomasina et Julia de Afflitto** condemnari … debere prout peso mon.rio ducatos quinquaginta pro censu dictarum domorum in Processu deduttos pro tempore pred.o … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 40r; Pinto, Ricerca 2017).

7.7.1533 - **Julia et Thomasina de afflicto** de Napoli, figli et herede del condam s.or **Thomase de afflicto**, olim Conte de trivento pagano in solidum anno quolibet ad lo Convento de Santo Dom.co de Napoli, ducati cinquanta de moneta per lo censo della casa grande sita il lo Segio de Nido jux.a la cappella de S.ta M.a delli pignatelli. Come appare per quattro pp.ri Instri V3 uno della censuatione de dicto censu, facto per mano de not. fran.co pappacoda de Napoli, die prima mensis novembris 1492 et per uno altro Instro della affrancatione de ducati 50 facto per mano de Not. Joanne palomba de Napoli in curia de not. Cesare malfitano et per uno altro Instro della donatione jureno abiti inter vivos facta per la condam mag.ca madama Drusia brancazo de Napoli al convento sopradicto fatta per mano de not. Cesare malfitano et per uno altro Instro della legatione de dicto censo al dicto convento per la dicta condam madama Drusia facto per mano del dicto not. Joanne palomba de Napoli. Et nota che è stato facto processo della lite tra lo dicto Convento de S.to Domenico et le sopradicte herede del censo non soluto, dove lo convento domanda la devolutione de dicta casa per lo quale se dono il decreto per lo S.o Regio Consilio per singulis annis possit fierj executio contra supradictas heredos. Intere executoriales fuit expedite in forma Cancellarie die xxiij mensis aprilis 1532 et lo dicto processu e jule acti de not. marino ant.o statore de Napoli mastro de acti in S. Regio Con.o sub anno 1531 d. 50 Le supradicte herede hanno pagato lo integro censo de totti li anni passati per fino ad lo anno quinte Ind. 1532 exclusive et pro parte renstantis dicti anni quinte Ind. hanno pagato ducati cinque de moneta. Die vij mensis Julij sexte Ind. 1533 ho receputo dale supradicte herede cioè dala s.ra Thomasina de afflicto ducati vinte de moneta quali sono stati pagati per mano dela s.ra baronessa de Nicotra sua socera et sono per complimento delo censo delo anno quinte Ind. 1532 proxime passato d. 20 … [pagamenti fino al 1548] (ASNa, Mon. sopp. 437, p.30; Pinto, Ricerca 2017).*

24.11.1536 - **Julia de afflicto** tom. 6° fol. 443 Ali xxiiij del mese de novembro 1536 e facto lo Instrumento dela permutatione de **Julia de afflicto** et lo conte de trivente [Ferrante d'Afflitto m. 1554] et suo figlio [Fabio d'Afflitto] per mano de Notare Antonio basso dela **casa del segio de Nido** (ASNa, Mon. sopp. 593, p.59; Pinto, Ricerca 2017).
- Die vigesimo quarto mensis 9mbrijs X.me Indictionis 1536. Neapoli. Quod pred.o die ad preces nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad Ven.lem Ecclesiam, et Conventum S. Dominicis de Neapoli ordinis Predicatorum et dum essemus ibidem, inventique per nos in Capitulo d.e Ecclesie, et Conventus, ac in nostri presentia personaliter constitutis Rev.do, et Venerabilibus religiosis Magistro Thoma Elisio Priore … ex una parte. Et Excellente D.no Ferdinando de Afflicto de Neapoli Comite Triventi, Agente similiter ad infracta omnia nomine, et proparte mag.ci Fabij de Afflicto eius filij … ex parte altera. Predicte vero partes, et quelibet ipsarum nominibus, quibus supra sponte asseruerunt pariter coram nobis; Annis preteritis in publico testimonio constitutum mag.cam D.nam Trusiam brancatiam locasse, et concessisse, et locationis, et concessionis titulo in emphyteusim perpetuum dedisse, et assignasse, cessisseque, et renunciasse q.m Excellenti Michaeli de Afflicto quasdam domos magnas in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum porticali, curti, et jardeno, sitas, et positas in platea Sedilis Nidi huius civitatis Neapoli juxta Ecclesiam S. Marie de Pignatellis, iuxta bona excellentis Comitis Montorij, viam publicam, et alios confines sub censu emphyteotico perpetuo ducatorum centum de carolenis argenti cum non nullis pactis emphyteoticis, prout hec, et alia in quodam publico instrumento concessioni predicte mediante, fieri rogato manu publici Notarij actius continentur. Deinde d.am D.nam Trusiam de dicto censu ducatorum centum, affrancasse dicto Excellenti Michaeli annuos ducatos quinquaginta de summa predicta alio publico Instro affrancationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictam D.nam Trusiam dictum restantem censum ducatorum quinquaginta consignasse, cessisseque, et renunciasse predecessoribus Priori, et Fratribus dicte Ecclesie, et Conventus alio Instro mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictas domos fuisse donatas per dictum excellentem Michaelem q.m excellentem **Thomasio de Afflicto** eius filio primogenito legitimo et naturali, cum onere dicti census d.rum quinquaginta publico Instro donationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Deinde dictas domos fuisse divisas inter magnificam dominam **Thomasinam de Afflicto**, et mag.cam D.nam **Juliam de Afflicto** mutam sorores, et heredes ab intestato q.m excellentis D.ni Jo: Vincentis de Afflicto filij primogeniti leg.mi, et naturalis, ac heredis universalis D.ni q.m Excellentis Thomasij, in duas partes, et in partem, et portionem dicte D.ne Julie obvenisse certa membra dictarum domorum cum onere solvendi ducatos viginti quinque dictis Priori, et Fratribus alio instrumento mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea per dictam D.nam Juliam mutam, mediante mag.co D.no Antonio de Afflicto eius socero, et curatore, dictam eius partem dictarum domorum fuisse cessam, renunciatam, et venditam d.o Excellenti D.no Comiti publico Instro cessionis predicte mediante fieri rogato manu Notarij loysij Calaprici de Neapoli cum onere solvendi dictum censum ducatorum viginti quinque. Et demum, et ultimo in publico testimonio constitutum dictum Excellentem D.num Comitem dictam partem domorum predictarum donasse donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dicto mag.co Fabio de Afflicto eius filio cum onere predicto d.i census ducatorum vigintiquinque anno quolibet in perpetuum solvendorum dictis Priori, et fratribus, quibus supra nominibus in quinto decimo die mensis Agusti cuiuslibet anni. Et propterea in donatione predicta fuisse reservatum assensum dicte Ecclesie et Conventus, prout hec, et alia in quodam publico Instro don.is pred.e exinde fieri rogato manu dicti Notarij Loysij clare liquet. Et facta assertione predicta predicti Prior, et fratres … consensierunt omnibus, et singulis dictis Instris … eisque dictis nominibus reservaverunt, tam dictum censum ducatorum vigintiquinque, quam dictum alium censum dictorum d.rum viginti quinque contra dictam D.nam Thomasinam … Extracta est presens copia ab actis q.m Notarij Petri Bassi de Neapoli et in fide ego Not. Jo.es Bapta Bassus de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 599, p.431r-433v; ASNa, Mon. sopp. 635, p.327; Pinto, Ricerca 2017).*
- 24 di 9mbre 1536 per Not. Pietro Basso. Il Priore e PP. del con.to di S. Dom.co in nome e parte di d.o co.to da una parte. E dall'altra parte il S.r Ferdinando d'Afflitto conte di Trivento pro se, e per parte … di Fabio suo figlio … Le d.e p.ti in pub.co test.o hanno asserito che la s.ra Trusia Brancaccio haveva conceduto in emp.si perpetuo, e renunciato al s.r Michele d'Afflitto certe sue case site, e poste à Piazza di nido sotto annuo censo emp.co di d.ti 100 sotto alcuni patti emp.ci med.te Istrum.to pub.co … la detta s.ra Trusia havere affrancato al d.o Sig.r michele ann. d.ti 50 la d.a summa d'annui d.ti 100 come per altro Istr.o pub.co. E dopo la d.a S.ra Trusia detto restante censo di d.ti 50 haver rinunciato alli Priore, frati del Con.to di S. Dom.co … E perche le d.e case dal d.o michele furono donate al d.o **Tomaso d'Afflitto** suo figlio primo genito col d.o peso d'annui d.ti 50 med.te pub.co Istrum.to di donatione, inche le soprad.e case furono divise frà la s.ra **Tomasina d'Afflitto**, e la s.ra d. **Giulia d'Afflitto** muta sorella, ed herede ab intestato del q.o d. Vincenzo d'Afflitto figlio primo genito di Tomaso sod.o ed alla sud.ta d. Giulia li pervennero certe membre di d.e case col peso di pagare ann. d.ti 25 a d.o Priore, e frati postea per detta Giulia messa med.te il s.r Ant.o d'afflitto suo socero, e curatore d.a p.te di d.e case fù venduta al sig. conte col peso di pagare d.ti 25. Per ultimo dal d.o s.r conte la d.a parte di case furono donate à Fabio d'afflitto suo figlio col d.o peso di pagare il d.o annuo censo a d.o con.to … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 74r; Pinto, Ricerca 2017).

1552 - **Thomasina de afflitto** paga anno quolibet ducati vinticinque de moneta per censo dela mita dela casa grande sita in Segio de nido quale altra mita lo ex.te s.or conte de trivento paga ducati vinticinque per la ditta altra mita como appare per sententia data per lo sac.o Regio cons.o et per tre exequtoriale per la Regia cancelleria sub die 27 Julij 1532 … d. 25.0.0 et anchora se nomina lo conte de Sinopoli seu nicotera esso giontam.te colla s.ra **tomasina** sua moglie. La sop.ta **Thomasina** ha satisfatto tutti li anni passati per si al 1551 … [pagamenti fino al 1573] (ASNa, Mon. sopp. 439, p.394; Pinto, Ricerca 2017).*

1574 - **Thomasina d'Afflitto** et il s.r conte de sinopoli [Fabrizio Ruffo] giontam.te pagano anno quolibet docati vinte cinque per censo della mità dela casa grande sita à seggio de nido, et del'altra mità il s.r conte de Trivento ne paga altri docati vinte cinque, como appare per sententia data per lo s.o R.o cons.o, et per tre executoriale per la R.ia Cancellaria sub die 27 Julij 1532 d. 25.0.0 Li sopra detti hanno sadisfatto tutto lo 73 sin come appare nel registro vecchio deveno lo 74 … Adi xi 7bre 87 sol. per lo 87 lo principe delo Sciglio per lo conte de sinoboli … A 24 d'octobro 1608 sol. per Aprile 1608 Il Principe dello Sciglio d. 25 deve 1609 (ASNa, Mon. sopp. 440, p.374; Pinto, Ricerca 2017).*

Fabio m. 23.8.1579, 4° C. Trivento 1554, s. 1556 Cornelia Carafa

24.11.1536 - Die vigesimo quarto mensis 9mbrijs X.me Indictionis 1536. Neapoli. Quod pred.o die ad preces nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad Ven.lem Ecclesiam, et Conventum S. Dominicis de Neapoli ordinis Predicatorum et dum essemus ibidem, inventique per nos in Capitulo d.e Ecclesie, et Conventus, ac in nostri presentia personaliter constitutis Rev.do, et Venerabilibus religiosis Magistro Thoma Elisio Priore … ex una parte. Et Excellente D.no Ferdinando de Afflicto de Neapoli Comite Triventi, Agente similiter ad infracta omnia nomine, et proparte mag.ci **Fabij de Afflicto** eius filij … ex parte altera. Predicte vero partes, et quelibet ipsarum nominibus, quibus supra sponte asseruerunt pariter coram nobis; Annis preteritis in publico testimonio constitutum mag.cam D.nam Trusiam brancatiam locasse, et concessisse, et locationis, et concessionis titulo in emphyteusim perpetuum dedisse, et assignasse, cessisseque, et renunciasse q.m Excellenti Michaeli de Afflicto quasdam domos magnas in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum porticali, curti, et jardeno, sitas, et positas in platea Sedilis Nidi huius civitatis Neapoli juxta Ecclesiam S. Marie de Pignatellis, iuxta bona excellentis Comitis Montorij, viam publicam, et alios confines sub censu emphyteotico perpetuo ducatorum centum de carolenis argenti cum non nullis pactis emphyteoticis, prout hec, et alia in quodam publico instrumento concessioni predicte mediante, fieri rogato manu publici Notarij actius continentur. Deinde d.am D.nam Trusiam de dicto censu ducatorum centum, affrancasse dicto Excellenti Michaeli annuos ducatos quinquaginta de summa predicta alio publico Instro affrancationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictam D.nam Trusiam dictum restantem censum ducatorum quinquaginta consignasse, cessisseque, et renunciasse predecessoribus Priori, et Fratribus dicte Ecclesie, et Conventus alio Instro mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea dictas domos fuisse donatas per dictum excellentem Michaelem q.m excellentem Thomasio de Afflicto eius filio primogenito legitimo et naturali, cum onere dicti census d.rum quinquaginta publico Instro donationis predicte mediante fieri rogato manu publici Notarij. Deinde dictas domos fuisse divisas inter magnificam dominam Thomasinam de Afflicto, et mag.cam D.nam Juliam de Afflicto mutam sorores, et heredes ab intestato q.m excellentis D.ni Jo: Vincentis de Afflicto filij primogeniti leg.mi, et naturalis, ac heredis universalis D.ni q.m Excellentis Thomasij, in duas partes, et in partem, et portionem dicte D.ne Julie obvenisse certa membra dictarum domorum cum onere solvendi ducatos viginti quinque dictis Priori, et Fratribus alio instrumento mediante fieri rogato manu publici Notarij. Postea per dictam D.nam Juliam mutam, mediante mag.co D.no Antonio de Afflicto eius socero, et curatore, dictam eius partem dictarum domorum fuisse cessam, renunciatam, et venditam d.o Excellenti D.no Comiti publico Instro cessionis predicte mediante fieri rogato manu Notarij loysij Calaprici de Neapoli cum onere solvendi dictum censum ducatorum viginti quinque. Et demum, et ultimo in publico testimonio constitutum dictum Excellentem D.num Comitem dictam partem domorum predictarum donasse donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dicto mag.co **Fabio de Afflicto** eius filio cum onere predicto d.i census ducatorum vigintiquinque anno quolibet in perpetuum solvendorum dictis Priori, et fratribus, quibus supra nominibus in quinto decimo die mensis Agusti cuiuslibet anni. Et propterea in donatione predicta fuisse reservatum assensum dicte Ecclesie et Conventus, prout hec, et alia in quodam publico Instro don.is pred.e exinde fieri rogato manu dicti Notarij Loysij clare liquet. Et facta assertione predicta predicti Prior, et fratres … consensierunt omnibus, et singulis dictis Instris … eisque dictis nominibus reservaverunt, tam dictum censum ducatorum vigintiquinque, quam dictum alium censum dictorum d.rum viginti quinque contra dictam D.nam Thomasinam … Extracta est presens copia ab actis q.m Notarij Petri Bassi de Neapoli et in fide ego Not. Jo.es Bapta Bassus de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 599, p.431r-433v; ASNa, Mon. sopp. 635, p.327; Pinto, Ricerca 2017).*

- 24 di 9mbre 1536 per Not. Pietro Basso. Il Priore e PP. del con.to di S. Dom.co in nome e parte di d.o co.to da una parte. E dall'altra parte il S.r Ferdinando d'Afflitto conte di Trivento pro se, e per parte … di **Fabio** suo figlio … Le d.e p.ti in pub.co test.o hanno asserito che la s.ra Trusia Brancaccio haveva conceduto in emp.si perpetuo, e renunciato al s.r Michele d'Afflitto certe sue case site, e poste à Piazza di nido sotto annuo censo emp.co di d.ti 100 sotto alcuni patti emp.ci med.te Istrum.to pub.co … la detta s.ra Trusia havere affrancato al d.o Sig.r michele ann. d.ti 50 la d.a summa d'annui d.ti 100 come per altro Istr.o pub.co. E dopo la d.a S.ra Trusia detto restante censo di d.ti 50 haver rinunciato alli Priore, frati del Con.to di S. Dom.co … E perche le d.e case dal d.o michele furono donate al d.o Tomaso d'Afflitto suo figlio primo genito col d.o peso d'annui d.ti 50 med.te pub.co Istrum.to di donatione, inche le soprad.e case furono divise frà la s.ra Tomasina d'Afflitto, e la s.ra d. Giulia d'Afflitto muta sorella, ed herede ab intestato del q.o d. Vincenzo d'Afflitto figlio primo genito di Tomaso sod.o ed alla sud.ta d. Giulia li pervennero certe membre di d.e case col peso di pagare ann. d.ti 25 a d.o Priore, e frati postea per detta Giulia messa med.te il s.r Ant.o d'afflitto suo socero, e curatore d.a p.te di d.e case fù venduta al sig. conte col peso di pagare d.ti 25. Per ultimo dal d.o s.r conte la d.a parte di case furono donate à **Fabio d'afflitto** suo figlio col d.o peso di pagare il d.o annuo censo a d.o con.to … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 74r; Pinto, Ricerca 2017).

1554 - Mancato Ferrante nel 1554. succedè per quarto Conte **Fabio** suo figliuolo, il quale fè anche acquisto di Castel di Sangro, e fu di sì lodevoli costumi, e sì benegno, & affabile (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.456).*

29.6.1570 - 1570 giovedi adi 29 di Giugno ... f. 423 A Giacomo Pignatello d. ducento e per lui al s.r **fabio d'aflito** conte de trivento dissero sono [manca] de ancor d. 20 che a questo dì li ha venduti con patto di retrovendendo della somma … de d. cento cinquanta che tene sopra la casa grande sita nella regione di secio de nido dove al presente habita como più amplam.te in lo instrum.to lo presente dì fato per mano de nottaro fabio romano in curia de notaro Angelo di rosa … d. 200 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

1571 - Loreto, dove nel 1571 si è insediato come conte, al posto degli Avalos d'Aquino, Giovanfrancesco **d'Afflitto** fratello di **Fabio** conte di Trivento (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.360).

… - Giovanne Cortese di Nap. Mercante de panni deve ogn'anno al n.ro Monast.o (di S. Marcellino) annui doc.ti trenta cinque sopra li primi denari, et intrate pervenano da an. doc. quaranta cinque debiti ogn'anno per **Fabio d'Afflitto** Conte di Trivento et Garcia Cavaniglia Conte di Montella per prezzo di doc.ti trecento cinquanta l'anni passati venduti per detto Giovanne … (ASNa, Mon. sopp. 2723, p.192).

19.6.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di Giugnio, martedi … f. 1245 Al s.or conte di trivento d. cinque e per lui a m.ro virgilio recco di Napoli come m.ro fabricatore disse sono a bon conto di tanta calce e mastria e tutte altre cose necessarie che ponera a fare una grotta in casa sua da servirsene per uso di d.ta casa a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

13.7.1576 - MDLxxvi Adi xiij di luglio venardi ... f. 1245 Al s.re Conte di trivento d. sette e mezo e per lui a m.ro virgilio Galiota fabricatore disse celi pagha per finale paghamento di tante giornate che ha vacato con dui manipoli in fabricare una grotta e altre cose in sua casa includendoce la calce e altre cose necessarie ha posto in d.a opera, e resta integram.te sodisfatto a lui contanti d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

28.3.1579 - 1579 a di 28 de marzo, sabbato … **Fabio de afflitto** Conte de trivento e Gio: fran.co de afflitto conte de lorito fratelli … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).
23.81579 - **Fabio** (m. 23.8.1579), 5° Conte di Trivento (genmarenostrum)

1580 - Ne' sepolchri, che sono nell'Altar maggiore, si legge …
Fabio Afflicto Triventi Comiti IV. & Castri Sangri domino in quem quicquid in illustrem virum laudis dici potest fuit beneficio naturæ collocatum public. lachrymis propter morum suavitatem elato. Io. Hieronymus Triventi Comes V. Patri B. M. ad nominis æternitatem erexit.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.491).*
- **Fabio** … che fu grandemente pianto da quanti lo conobbero nella sua morte, ch'avvenne nel 1580 … Si veggono queste Inscritioni nella Chiesa di S. Maria della Nova di Nap. ne sepolcri, che sono nell'Altar maggiore ...
Fabio Afflicto *Triventi Comiti IV. et Castri Sangri Domino in quem quicquid in illustrem virum laudis dici potest fuit beneficio naturae collocatum public. lachrymis propter morum suavitatem elato.* ***Io. Hieronymus*** *Triventi Comes V. Patri B. M. ad nominis aeternitatem erexit.*

(Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.456).*
- **D'Afflitto** … Giangeronimo è succeduto al padre **Fabio** come conte di Trivento (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.367).

Gio. Geronimo m. 9.3.1591, 1° D. Castel di Sangro 1587, 5° C. Trivento 1578, s. 1578 Cornelia de Lannoy

1580 - Ne' sepolchri, che sono nell'Altar maggiore, si legge.
Michaeli Afflicto cuius familia à D. Eustachio Martyre
Crociatibus Afflicto originem, & nomen traxit. Ferdinando
Primo Aragoneo in primis claro. in Regno Neap. Questorum
Praefecto ac pro Magno Camerario, mox à Ferdin. Cathol.
Hisp. & Neap. Rege ob res praeclarè gestas in ordinum
Comitum Triventi tit. adscito. **Io. Hieronymus** Triventi
Comes V. ab Avo F. C. 1580
Vincentius Afflictus **Michaelis** nepos, Triventi Comes II. qui adolescens inter venandum suo trasfossus ferro præcipitue. Io. Francisci Loretanorum Comitis patruelis pietate vivit hic mortuus.
Ferdinandi Afflicti Triventi Comitis III. ob meritum prudentiæ, humanitatis, & iustitiæ quibus clarissimus fuit. **Io. Hieronymus** Triventi Comes Avi pientissimi memoriæ P.
Fabio Afflicto Triventi Comiti IV. & Castri Sangri domino in quem quicquid in illustrem virum laudis dici potest fuit beneficio naturæ collocatum public. lachrymis propter morum suavitatem elato. **Io. Hieronymus** Triventi Comes V. Patri B. M. ad nominis æternitatem erexit.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.491).*
- In S. Maria la Nuova.
Michaeli Afflicto Ferd. I. Arag. in primis caro. In Regno
Neap. Quest. Praef. ac pro Magno Camerario. Mox à
Ferd. Catholico Hisp. et Neap. Rege in ordinem Comi-
tum, Triventi titulo adscito. **Io. Hier**. Abavo F.C.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*
- … quarto Conte Fabio suo figliuolo … nella sua morte, ch'avvenne nel 1580. e per quinto Conte li succedè **Gio. Geronimo** suo figliuolo … Si veggono queste Inscritioni nella Chiesa di S. Maria della Nova di Nap. ne sepolcri, che sono nell'Altar maggiore.
Michaeli Afflicto cuius familia à D. Eustachio Martyre cruciatibus Afflicto originem, et nomen traxit. Ferdinando primo Aragoneo in primis charo. In Regno Neap. Questorum Praefecto ac pro Magno Camerario, mox à Ferdin. Cathol. Hisp. et Neap. Rege ob res praeclare gestas in ordinem Comitum Triventi tit. adscito. ***Io. Hieronymus*** *Triventi Comes V. Abavo F.C.* 1580.
E questa anche addotta da … Fra Luca Vadingo …
Vincentius Afflictus ***Michaelis*** *nepos Triventi Comes II qui adolescens inter venandum suo trasfossus ferro . . . . . Io. Francisci Loretanorum Comitis patruelis pietate vivit hic mortuus.*
Ferdinandi Afflicti Triventi Comitis III. ob meritum prudentiae, huma[p.457]*nitatis, et iustitiae quibus clarissimus fuit.* ***Io. Hieronymus*** *Triventi Comes Avi pientissimi memoriae P.*
Fabio Afflicto Triventi Comiti IV. et Castri Sangri Domino in quem quicquid in illustrem virum laudis dici potest fuit beneficio naturae collocatum public. lachrymis propter morum suavitatem elato. ***Io. Hieronymus*** *Triventi Comes V. Patri B. M. ad nominis aeternitatem erexit.*
(Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*
- **D'Afflitto** … **Giangeronimo** è succeduto al padre Fabio come conte di Trivento (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.367).

16.5.1586 - Die sexto decimo mensis Maij 14e indictionis 1586 in capitulo monasterij dive Marie de Nova de Neapolis. Ad preces nobis factas pro parte sub[scrip]tarum partium [...] accessimus ad venerabile monasterium Sante Marie de Nova de Neapoli ordinis Santi Francisci de Observantia, et nobis ibidem existentibus et prope in capitulo dicti monasterij seu conventus [...] ac in nostri presentia pro constitutis admodum reverendum patre fratre Antonio de Elia nolano ministro, reverendo fratre Iulio de Neapoli vicario quarti Neapolis, reverendo fratre Evangelista de civitate Fundori [...] ex una parte, et illustrissimo domino Joanne Francisco de Afflicto comite Loreti agente et interveniente ad infrascripta omnia nomine et pro parte tam pro se suo proprio nomine, quam nomine et pro parte illustrissimi domini **Joannis Gieronimi de Afflicto** comitis Triventi ac illustris domini Federici de Afflicto, et pro suis et dictorum dominis comitis Triventi et domini Federici, et quolibet ipsorum heredibus et successoribus etc., ex parte altera. Prefati vero admodum reverendus pater minister et fratres, sicut ad conventionem devenisse dixerunt cum dicto domino comite Loreti nominibus, quibus supra, sponte coram nobis [...] concesserunt in perpetuum [...] tutto il loco dove al presente sta l'altare magiore con lo muro all'incontro del tumulo delli illustrissimi signori conti de Trivento, cioè tutto il largo dal primo arco insino al coro, dala destra et sinistra. Nel astreco del quale loco ut supra

concesso detti signori conti di Trivento et Loreto et signore Federico habbiano da fare lo pavimento de pietre marme de misco, con l'arme de casa de Afflicto avante le porte dove s'entra nel choro non toccando la Regina. De più, una cancellata de metallo o de pietra, come parerà a detti signori conti, et dupoi detti illustrissimi conti habbiano a fare le porte dove s'entra al choro, con li lati con le figure, come stanno hora di stuppo [?] di marmi, con l'arme, nelle tarchie, de casa d'Afflitto, et accomodare l'altare magiore come meglio parerà a detti signori conti. Che al muro all'incontro dove stanno li tumuli dell'illustrissimi signori conti di Trivento s'habbia da mettere l'arme de marme per mo', e poi quello che loro parerà, purché sia de marmo tutto. Et tutte le cose predette, siano tenuti detti signori conti, sì come detto signor conte di Loreto in detti nomi promette, farle fra anni sei da hoggi avante numerandi, et cominciare fra mesi sei da hoggi. Se declara che le dette spese se debbiano fare cioè al pavimento et le porte del'altare magiore, et le cancellate seu palaustate comunimente tra detti signori conti et il restante a spese de detto signor conte de Loreto tantum. Per causa della quale concessione detto signor conte di Loreto tanto per sé, quanto in nome de' detti signori conte di Trivento et signor Federico, promette pagare ogn'anno a detto monasterio quella summa et quantità che a detto signor conte de Loreto piacerà (ASNa, Not. Ottavio Capobianco, sch. 349, prot. 6; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.169, UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.140).*
- Ai lavori di rinnovo dell'altare maggiore potrebbe legarsi anche un pagamento, già edito in parte da Giovan Battista d'Addosio, a favore del "magnifico Giova Geronimo d'Auria [...] di voluntà del signor Duca di Castel Sangro, a conto di quello li deve per opra fattali di marmo (Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.169, UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.140).*

24.11.1587 - 1587 A' 24 di Nov.re … f. 882 Al m.co Gio: batta d'assaro d,ti diece cor.ti per lui al m.co Gio: ger.o d'auria. Dissero celi paga di voluntà del s.r Duca di Castel di sangro [d'Afflitto], à conto di quello li deve per opra fattali di marmo, et a detto s.r Duca dell'herbaggi e consig.ne debiti per la Regia Dog.a delle p.re di Puglia nel passato anno xve Ind. Declarando che li paga in nome del m.co fran.co camardella cass.ro di detta Dog.a del quale se l'havrà a rimborsare; et per lui al magnifico Pompilio di Ragone, a complimento di ducati 17 che li paga per prezzo di ducati 200 che tiene suoi, cioè ducati 10 per due annate d'annui ducati 5 l'una finite a primo d'ottobre, et ducati sette per l'altra annata finita a' 15 maggio prossimo passato '87, conforme al decreto del Sacro Consilio in banca di Carbone e cautele per notare Giovan Domenico de Burcala e per notare Anello Capestrece, alle quali se refere, atteso l'altri ducati sette l'ha recevuti, cioè ducati 5.3 per esso pagati al magnifico Ortentio Cardino per complimento tra essi, e 'l resto contanti; et resta satisfatto del passato et anco delle spese che pretende, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2007; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585; Pinto, Revisione 2013).
- D'Addosio riporta 25 ottobre invece di 24 novembre (Pinto, 2015).

30.7.1588 - 1588 A' 30 di Luglio sabbato … f. 778 All'Illmo s.r Duca di Castel di sangro d.ti diece cor.ti per lui a' m.o Pascale quintavalle. Diss.ro a' buon conto della fabrica fa in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.992; Pinto, Ricerca 2015).*

30.7.1588 - 1588 A' 30 di Luglio sabbato … f. 778 All'Illmo s.r Duca di Castel di sangro d.ti quindici cor.ti per lui a' m.o Nicola barbarisi. Diss.ro a' buon conto della pittura fa in sua casa, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.992; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 778 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro d.ti venti cor.ti per lui a' m.o Nicola barbarisi. Diss.ro a' buon conto della pittura, che fa in sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1022; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1588 - 1588 A' 13 d'Agosto sabbato … f. 778 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro d.ti venti cor.ti per lui a' m.o Pascale quintavalle. Diss.ro a' buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1043; Pinto, Ricerca 2015).*

17.8.1588 - 1588 A' 17 d'Agosto Mercordi … f. 778 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro d.ti venti cor.ti per lui a' m.o Gioseppe aliverti. Diss.ro a' buon conto della mattonata che hà fatta, et havrà da fare alla sua casa e per lui a' Silvia ruma sua moglie, a' lei contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1048; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1588 - 1588 A' 18 d'Agosto Giovedi … f. 778 All'Ill.mo Duca di Castel di sangro d. otto cor.ti per lui ad Andrea millico lombardo. Diss.ro per final pagam.to del terreno ch'hà sfrattato dalla strada nova dalla banda del s.r D. Gio: di guevara, e l'altri d. 4.4 celi paga in conto del'altro terreno che hà da sfrattare dalla sua casa, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1058; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1588 - 1588 A' 18 d'Agosto Giovedi … f. 778 All'Ill.mo Duca di Castel di sangro d. quattro cor.ti per lui a' Minico di furto. Diss.ro a' buon conto della portatura delli piperni in sua casa, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1058; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1588 - 1588 A' 30 d'Agosto Martedi … f. 1082 All'Ill.mo Duca di Castel di Sangro d.ti tre, tt. trè cor.ti per lui a' m.o Cesare gentile. Diss.ro per settanta tufoli impetenati, che l'hà venduti, e consignati e per lui a' Gio: dom.co molo suo nepote, a' lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2015; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1588 - 1588 A' 30 d'Agosto Martedi … f. 1082 All'Ill.mo s.r Duca di castel di Sangro d.ti otto, tt. 4 cor.ti per lui a' m.o Pascale quintavalle. Diss.ro per cento pesi di calce l'hà da comprare, e da consignare, a' lui contanti d. 8.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2018; Pinto, Ricerca 2015).*

3.9.1588 - 1588 A' 3 di Sett.re Sabbato … f. 1082 All'Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti venti cor.ti per lui a' Gio: angelo Coppola. Diss.ro a' buon conto dela calce, che l'hà consig.ta, et haurà da consig.re per la sua casa e per lui a' Bar.eo ricciuto per altri tanti, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2045; Pinto, Ricerca 2015).*

5.9.1588 - 1588 A' 5 di Sett.re lunedi … f. 1082 All'Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti diece cor.ti per lui a' m.o Pascale quintavalle. Diss.ro a' buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1588 - A 15, settembre 1588. - Il Duca di Castel di Sangro (D'Afflitto Gio. Geronimo) paga D.ti 10, a mastro Nicola Barbarisi in conto della pittura fa in casa mia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605).*

16.9.1588 - 1588 A' 16 di sett.re venerdi … f. 1082 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti diece cor.ti per lui a' m.o Nicola Barbarisi. Diss.ro a' buon conto della pittura che fa in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.2; Pinto, Ricerca 2015).*
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 16 (Pinto, 2015).

16.9.1588 - 1588 A' 16 di sett.re venerdi … f. 1086 Al s.r Alfonso de summa … compra fatta da mons. di Trivento, con l'obligo insolidum del s.r Conte di Trivento, et al p.nte Duca di Castel di Sangro … (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.3; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 1082 All'Ill.mo Duca di Castel di sangro d.ti quindici cor.ti per lui, a' m.o Giac.o visconte. Diss.ro a' buon conto delle prete che accomoda nella sua casa, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.17; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 1082 All'Ill.mo Duca di Castel di sangro d.ti quindici cor.ti per lui, a' m.o Pascale quintavalle. Diss.ro a' buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.17; Pinto, Ricerca 2015).*

20.9.1588 - 1588 A' 20 di sett.re Martedi … f. 1082 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti venticinque cor.ti per lui a' m.o And.a petrino. Diss.ro seli pagano in parte di d. 33.4.10, che li deve, a' comp.to et per final pagam.to di tutte le palaustrere, cancellate, e catene che l'hà consignate per la **sua casa** per tutta la p.nte giornata a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.21; Pinto, Ricerca 2015).*

10.10.1588 - 1588 A' 10 d'ottobre lunedi … f. 1230 All'Ill.mo Duca di Castel di sangro d.ti dodici per lui, a' Pascale d'auria. Diss.ro per trè migliara di mattoni, che l'hà venduti, e consig.ti includendoci anco la portatura e per lui a' Bar.eo ricciuto per altri tanti, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; Pinto, Ricerca 2015).*

15.10.1588 - 1588 A' 15 d'ottobre sabbato … f. 1230 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti cinque, per lui a' m.o Gioseppe aliverti. Diss.ro a' buon conto della mattonata che fa in sua casa, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.158; Pinto, Ricerca 2015).*

20.10.1588 - 1588 A' 20 d'ottobre Giovedi … f. 1230 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti quattro per lui a' m.o fran.co di faraldo. Diss.ro seli pagano in nome e parte di m.o Pascale quintavalle a buon conto della fabrica che fa in sua casa, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.178; Pinto, Ricerca 2015).*

27.10.1588 - 1588 A' 27 d'ottobre Giovedi … f. 1230 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti due, tt. 4 gr. 10 per lui per p.sa di d. 3 a' m.o Giac.o visconte. Diss.ro a' buon conto delle pietre, che accomoda nella sua casa, a' lui contanti d. 2.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.214; Pinto, Ricerca 2015).*

14.11.1588 - 1588 A' 14 di nov.re lunedi … f. 1363 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti venti per lui a' Nicola barbarisi. Diss.ro a' comp.to e per final pagam.to di tutte le pitture, et altro ch'hà fatto in sua casa per tutta la p.nte giornata, e resta integram.te pagato e satisfatto da lui, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.292; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 12 novembre invece di 14 (Pinto, 2015).

23.11.1588 - 1588 A' 23 di Nov.re Mercordi f. 1363 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti venti, per lui a m.o Pascale quintavalle. D.o a' buon conto della fabrica fa in casa sua, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

10.12.1588 - 1588 A' x di Decem.re sabbato … f. 1363 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti trenta, per lui a' m.o Gioseppe aliverti. D.o a' buon conto della mattonata fa in sua casa, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.431; Pinto, Ricerca 2015).*

9.2.1589 - 1589 A' 9 di febraro Giovedi … f. 165 All'Ill.e Duca di castel di sangro, e Gio: fran.co d'afflitto d.ti quarantuno, tt. 3 per essi al sig.r Gio: fran.co severino. D.o per un'integra annata finita alla meta di Ag.to pass.o 88 per lo conto della loro casa sita vicino s.ta Maria della Concordia, et resta satisfatto per tutto lo tempo passato e per lui a' luca di mariano. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 41.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.191; Pinto, Ricerca 2015).*

15.4.1589 - MDLxxxviiij A di xv di Ap.le sabbato … f. 32 Al Ill.mo s. Duca di castel di sangro d. diece cor. Et per lui a m.o Pascale quintavalle disse a buonconto della fabrica fa in casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.47; Soldaini, Notizie …, 1968 p.554; Pinto, Revisione 2014).*

15.4.1589 - MDLxxxviiij Adi xv d'ap.le … f. 32 A Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro d.ti venti cor. e per esso à gio Angelo Coppola et sono a buon conto della calce che li ha consignata ce li havera da consignare per la sua casa et per detto per mano di notaro Xfaro assanti a bartolomeo forcorino per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.555; Pinto, Revisione 2011).

17.4.1589 - MDLxxxviiij A di xv di Ap.le lunedi … f. 32 Al sig.r Duca di Castel di Sangro [D'Afflitto] d. diece cor. Et per lui a teodoro di voghel et sono a buonconto di un paio di uno paro di boffette che lha da fare et consig.re conforme al patto tra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.50; Soldaini, Notizie …, 1968 p.557; Pinto, Revisione 2014).*

22.4.1589 - 1589, aprile 22. Al duca di Castel di Sangro D. 10. E per lui ad Andrea Millico Lombardo, in parte a buon conto della "frattura" del terreno sotto la loggia di casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.564).*

22.4.1589 - 1589, aprile 22. Al duca di Castel di Sangro D. 10. E per lui a Pasquale Quintavalle, a buon conto dei lavori di fabbrica che fa in casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.565).*

27.4.1589 - MDLxxxviiij A di xxvij di ap.le giovedi … f. 32 Al s.r Duca de castel di sangro d. cinque cor. E per lui a scipione parretta et ad horatio rosso et sono a buonconto delli poczi che han da fare nella casa sua verso la casa del m.co vinc.o della monaca d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.68; Soldaini, Notizie …, 1968 p.317; Pinto, Revisione 2014).*
- Monica (de, o della) … Giov. Vincenzo … 7 Giugno 1564. Col testamento del padre riceve in eredità, insieme al detto fratello Bartolommeo, due palagi nella città di Napoli, uno al luogo detto *Pigno* (Pignasecca), l'altro presso S. Domenico Maggiore, calata S. Severo; e parte della casa e territorio ai Barilari in Cava (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1563-66, a fol. 3, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.187).*

2.5.1589 - 1589, maggio 2. Al duca di Castel di Sangro D. 15. E per lui a Pasquale Quintavalle a buon conto dei lavori di fabbrica fatta ch'egli viene compiendo nella casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.324).*

2.5.1589 - 1589, maggio 2. Al duca di Castel di Sangro D. 20. E per lui ad Ascanio Cattolico per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.327).*

9.5.1589 - 1589, maggio 9. Al duca di Castel di Sangro D. 10. E per lui a Pasquale Quintavalle, a buon conto dei lavori di fabbrica che ha fatto e che avrà da fare in casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.338).*

20.5.1589 - MDLxxxviiij A di xx di maggio sabbato … f. 72 Al s.r Duca di castel di sangro d. venticinque cor. Et per lui a Pascale quintavalle et seli pagano a buonconto della fabrica che fa in casa sua d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.119; Pinto, Ricerca 2014).*

20.5.1589 - MDLxxxviiij A di xx di maggio sabbato … f. 72 Al s.r Duca di castel di sangro d. cinque cor. Et per lui ad horatio rosso et seli pagano a buon conto delli poczi che ha da fare con soi compagni nella banda del giardinetto suo verso il m.co vincenzo della monaca d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.119; Soldaini, Notizie …, 1968 p.371; Pinto, Revisione 2014).*
- f. 72 Al detto d. cinque cor. Et per lui a dom.co di forte et seli pagano a buonconto della portatura delli piperni in casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.119; Soldaini, Notizie …, 1968 p.371; Pinto, Revisione 2014).*

20.5.1589 - 1589, maggio 20. Al duca di Castel di Sangro D. 8. E per lui ad Andrea Millico per lo sgombero di terreno dalla strada di Giovanni di Guevara (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.371).*

2.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 di giugno … f. 117 Al s.re Duca di castel di sangro d. trenta et per esso a Paulo visco per altritanti et per detto a ferrante ferrara per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

10.6.1589 - MDLxxxviiij Adi x di giugno sabbato f. 117 Al s.r Duca di castel di sangro d. quindici Et per lui a Pascale quintavalle, a buonconto della fabrica che fa in sua casa. Et per detto a gio di mario d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.171; Del Mercato, in Revue …, vol. 10 1975, p.210; Pinto, Revisione 2014).*

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 117 Al s.r Duca di Castel di sangro d. quarantadoi et per lui ad andrea petrino disse ad comp.to et final pag.to de tutte le palaustrate cancellate et catene di ferro che li ha vendute et consignate per la sua casa per tutto lo p.nte dì et resta sodisfatto d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

24.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 24 di luglio … f. 170 Al s.r Duca di Castel di sangro d. dece et per esso a Pascale quintavalle d.e a buon conto della fabrica che fa in casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 4 Ag.to … f. 228 Al s.r Duca di castel di sangro d. sei et per esso ad horatio urso d.e seli pagano in parte et a buon conto delli puczi che ha da fare con li soi compagni nella **sua casa** verso la casa de vinc.o della monaca d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 4 Aug.to … f. 228 Al s.r Duca di castel di sangro d. dece et per lui a Pascale quintavalle d.e a buon conto della fabrica fa in **casa sua** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 Aug.to … f. 228 Al s.r Duca di Castel di sangro d. tre et per essi a matteo quintavalle d.e seli pagano per n.e et parte del m.o Pascale quintavalle a buon conto della fabrica che fa in casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

26.8.1589 - 1589 A' 26 d'Agosto sabbato … f. 918 All'Ill.e Duca di castel di Sangro d.ti venti, per lui a' m.o Pascale quintavalle. D.o seli pagano a' buon conto della fabrica, che fa in sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.876; Pinto, Ricerca 2015).*
4.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 4 di sett.e … f. 228 Al s.r Duca di Castel di sangro d. venti et per esso ad luca di consa d.e seli pagano ad buon conto delle pietre di sirr.to che li ha consignate et haverà da consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 4 di sett.e … f. 228 Al s.r Duca di Castel di sangro d. venti et per esso ad bar.eo Cuccariello d.e seli pagano per nome et parte di m.o pascale quintavalle in conto di quello che li deve (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. dece et per esso ad fabritio vitale d.e sono a buon conto delle pietre che consigna per li puczi delle poteche di sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 137 Alla Duchessa de torre maggiore d. dece et per lei a m.o donato paulino dissero sono per conto della frabica havera da fare nella casa loro dove al p.nte habita ottavio cangiano declarando che sta a sua elettione de pagare ad esso m.o donato conforme lo instrum.to che li anni passati detto m.o donato fece con lui overo conforme paga il s.r duca de castello de sangro alla opera et frabica che esso fa nella sua casa et questo ei convenuto per patto speciale d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 22 di sett.e … Al s.r Duca di Castel di sangro d. quaranta sette e meczo et per esso a gio: angelo coppola d.e seli pagano per 100 pesi di calce che li ha venduto et consignato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 di sett.e … f. 294 Al s.r Duca di Castel di sangro d. sei et per esso ad mattio maiorino d.e seli pagano a buon conto del opera de legnami che fa in casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 di sett.e … f. 294 Al s.r Duca di Castel di sangro d. sei et per esso ad andrea mellico d.e seli pagano a buon conto delle carrette di terreno che sfratta nella strada che è tra la casa sua e quella del s.r D. gio: de guevara (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1589 - 1589 a 25 di settembre lunedi … f. 918 A Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti dieci per lui a Pascale quintavalle D.o seli pagano a buon conto della fabrica, E per lui a m.ro Mattio maiorino per altritanti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.490; Pinto, Ricerca 2015).*

2.10.1589 - 1589 a 2 d'ottobre lunedi … f. 1686 Al Ill.mo s.r Duca di castel di sangro d.ti cinque per lui a Matteo quintavalle D.o seli pagano per nome, e parte di m.ro Pascale quintavalle suo figlio a bon conto della fabrica dela sua casa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.518; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1589 - 1589 a 5 d'ottobre Giovedi … f. 1686 Al s.r Duca di castel di sangro d.ti otto per lui a m.ro lorenzo ducafrisone D.o seli pagano per uno scrittorio di lavore d'alamagna che l'ha venduto, e consignato, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.532; Pinto, Ricerca 2015).*

13.10.1589 - 1589 a 13 d'ottobre venerdi … f. 1686 Al s.r Duca di castel di sangro d.ti ventidua per lui a Gio: simone montella D.o seli pagano a complim.to, et final pagam.to de tutte le tavole che l'have vendute, e consig.te, a lui contanti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.574; Pinto, Ricerca 2015).*

21.10.1589 - 1589 Adi 21 di ott.e … f. 363 Al s.r Duca di Castel di sangro d. cinque et per esso ad pascale quintavalle d.e sono a buon conto della fabrica che fa in casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1589 - 1589 Adi 23 di ott.e … f. 363 Al s.r Duca di Castel di sangro d. sei et per esso ad fabritio vitale d.e seli pagano per nome et parte di pascale quintavalle in conto delle pietre che li consegna d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1589 - 1589 Adi 23 di ott.e … f. 363 Al s.r Duca di Castel di sangro d. dece et per esso ad bar.eo cuccarello d.e seli pagano per nome et parte di pascale quintavalle in conto del pane li ha con.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1589 - 1589 Adi 15 di nov.e … f. 388 Al s. Duca di Castel di sangro d. quattro 3.15 et per esso ad minico di benevento d.e sono per cinquanta pesi di calce che li ha venduta et consignata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1589 - 1589 Adi 20 di Xbro … f. 940 Al s.r Duca di Castel di sangro d. dece et per esso ad pascale quintavalle d.e a buon conto della fabrica che fa in casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1590 - 1590 A 4 de Gennaro Giovedi … f. 266/223 … Duca de castel di sangro et Conte di loreto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2015).*

4.1.1590 - 1590 Adi 4 di gen.ro … f. 465 Al s.r Duca di Castel di sangro d. doi et per lui ad luca gio: di marino d.e seli pagano per nome et parte del m.co pascale quintavalle in conto della fabrica di sua casa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

9.1.1590 - 1590 Adi 9 di gen.ro … f. 465 Al s.r Duca di Castel di sangro d. trentotto et per essi a gio angelo coppola d.e seli pagano per pesi 126 di calce che li ha consignata et per pesi 274 di calce che li havera da consignare per lo comp.to d.38 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.1.1591 - 1591 a 14 di Gennaro lunedi … f. 413 Al Ill. s.r Duca di castel di sangro d. centodecessette tt. tre e gr.a 15 per lui al s.r vicenzo ruffo herede dela q.o s.ra D. Giovanna bonavides d'alarcon med.te fede di preambolo dela vic.a spedita per lo m.co Gio: andrea barba attuario infilzata D.o seli pagano a comp.to de d. centocinquanta in parte de d. trecento trentacinque tt. 2 che seli deveno per il s.r Conte di loreto con obligatione di esso s.r Duca per resto dele terze decorse sino a 6 di maggio pross.o passato per causa dell'annui d. 525 venduti a detta s.ra D. Giovanna per la bona mem.a del s.r Conte Gio: fran.co … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

9.3.1591 - Morte di Gio. Geronimo d'Afflitto 1° D. Castel di Sangro

30.7.1593 - 1593 a 30 di luglio venerdi … f. 208 Ala s.ra **Cornelia dela noj** [vedova di Gio. Geronimo d'Afflitto e madre di Fabio 2° D. Castel di Sangro, n. 15.2.1579] d. quindeci E per lei a m.ro luca di conza dissero seli pagano a bon conto delle pietre di surrento che lha' consig.te et havrà da consignare, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.728; Pinto, Ricerca 2015).

2.8.1593 - 1593 a 2 d'Agosto lunedi … f. 661 Ala s.ra D. **Cornelia dela noj** d. dieci E per lei a m.ro Giacomo visconte dissero seli pagano a bon conto delli piperni che lha consignati, a lui cont. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.735; Pinto, Ricerca 2015).

2.8.1593 - 1593 a 2 d'Agosto lunedi … f. 661 Ala s.ra D. **Cornelia dela noj** d. dieci E per lei a m.ro Tiberio giovane, dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che fa nella casa sua, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.733; Pinto, Ricerca 2015).

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 661 Ala s.ra **Cornelia dela noj** d. dieci E per lei a m.ro Tiberio giovane dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che fa nella casa sua, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.790; Pinto, Ricerca 2015).

Fabio 15.2.1579-22.4.1601, 2° D. Castel di Sangro e 6° C. Trivento 1591, s. 1600 Virginia Belprato m. 1631

5.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di nov.e sabbato … f. 614 Al sig. Duca di castel di sangro d. diece Et per lui ad tiberio giovane disse seli pagano a buon conto della fabrica fa nella gallaria di della casa di s.s. d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.899; Pinto, Ricerca 2016).

2.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di xbre venerdi … f. 655 Al sig. Duca di castel di sangro d. quattro Et per lui ad m.ro tiberio giovine disse seli pagano a buon conto della fabrica che fa nella casa sua d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1018; Pinto, Ricerca 2016).

3.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di xbre sabato … f. 655 Al sig. Duca di castel di sangro d. dudici .2 Et per lui ad m.ro Detio macocciolo disse seli pagano ad complimento et per final pagamento di tutte le opere di legname che have fatte nella casa sua per lo passato eccetto per il tetto della galleria quale resta ad havere d. 12.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1025; Pinto, Ricerca 2016).

19.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di xbre lunedi … f. 692 Al sig. Duca di castel di sangro d. quattro Et per lui ad m.ro melchion quadraro disse seli pagano a buon conto di una travacca di noce indorata che li havera da consignare d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1082; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1596 - 1596 adi 19 giugno Mercordi … f. 196 Ad Arpino maruccella d. sedeci et grana 16 E per lui a D. **Fabio d'afflitto** Duca di casteldisangro figlio et her.e dela q.o D. Cornelia delanoia … et a ferrante d'afflitto Conte di loreto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.241; Pinto, Ricerca 2015).

27.10.1597 - MDLxxxxvij Adi 27 di ottobre lunedi f. 726 Ad **fabio d'afflitto** d. novanta Et per lui a gio filippo di adinolfo disse celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per servitio della fabrica di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre o a chi lei ordinara et per d.o ad ottavio parascandolo d.e per tanta quantita di calce che li have consignata per servitio della fabrica del d.o mon.ro d. 90 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1021; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di maggio venerdi … f. 361 A **Fabio di afflitto** d. cento Et per lui a m.o Gio filippo di adolfo d.e celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre o a chi lei ordinarà d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.334; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 29 di maggio venerdi … f. 361 A **Fabio di afflitto** d. novantacinque 3.14 et per lui a m.o Gio filippo di adulfo d.e celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre o a chi lei ordinarà d. 95.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.352; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di Giugno martedi … f. 361 A **fabio di afflitto** d. cento venti et per lui a m.o Gio filippo di adulfo d.e celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per servitio della fab.ca del d.o mon.ro delli quali havera da dare conto alla d.a madre o a chi lei ordinarà et per d.o ad ottavio parascandolo d.e per tanta calce che li have consignata in d.o mon.ro d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.439; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 782 A **fabio d'afflitto** d. cento Et per lui a m.o Gio filippo di adulfo d.e celi paga in nome della madre priora dela sapientia per quelli spendere in ser.o della fab.ca de d.o m.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.695; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 16 di sett.e mercoldi … f. 215 A **fabio di afflitto** d. novanta sette 2.14 Et per lui a m.o Gio filippo di adulfo d.e celi paga in nome della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre o a chi lei ordinara d. 97.2.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1052; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1614 - 1614 a 14 di Agosto Giovedi … f. 521 Al duca di barrea d. sideci … **q.o fabio d'Afflitto** duca di Castel di Sangro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.44; Pinto, Ricerca 2023).

Giorgio 17.7.1580-1632, 3° D. Castel di Sangro e 7° C. Trivento 1601, 1° D. Barrea 1607

- … succedè Fabio suo primogenito nel 1591. e poi D. **Giorgio** suo fratello, per esser morto senza heredi, e costui datosi allo Spirito, si fè Sacerdote, e rinunciò il tutto a D. Michele suo fratello … Di tanti illustri personaggi è stato degnissimo successore D. **Giorgio** a tempi nostri, il quale dopo c'hebbe dell'humane grandezze goduto, comprendendo esser quelle tutte vane, e transitorie, con animo invitto le lasciò, & affatto rinunciò. E liberamente cedendo il Ducato di Castel di Sangro, & il Contado di Trivento con altri Baronaggi a D. Michele suo fratello, si vestì Prete, e si diede a far una vita molto aspra, e tanto astinente, che fuor di modo ammirati restarono quanti lo conoscevano. Fatto poi Sacerdote, abbandonando quasi tutto se stesso, si pose con tutte le sue forze all'aiuto dell'anime, conoscendo esser questo il più ristretto obligo del Sacerdote, e'l più grato al Signore, e datosi perciò alli ufficij di pietà giovò a tutti con parole, con fatti, con publici sermoni, e private esortationi, e li concedè il Signore tanta efficacia nel dire, che quasi mai persuase, che non ne riportasse almeno in buona parte il disiato frutto. Ridusse innumerabili peccatori a penitenza, rinchiuse buon numero di meritrici ne chiostri, & altre collocò in matrimonio, indusse assaissimi ricchi a fare grosse elemosine, con quali soccorse alle miserie di quasi infiniti poveri, & a maritare diverse honorate persone bisognose nobili, e plebeie, e per tal'effetto con tanta destrezza cavò sì grosse somme di monete da mano di Signori, e di ricchi avari, che ne rimanevano le genti ammirate. Finalmente crescendo sempre di virtù carico di sante operationi passò da questa vita l'anno 1632. in Napoli con pianto di tutti i poveri, per haver fatto perdita del loro benefattore, & avvocato (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di Ap.le sabbato s.to … f. 1039 A D. Michele di afflitto … se li pagano in n.e del Duca di castel di sangro suo fratello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2018).

1605 - Pesco-Pignataro … Nel 1605 da ***Giorgio d'Afflitto*** erede di *Fabio d'Afflitto* fu venduta a *Gio: Battista Caracciolo Pignatelli*, insieme con *S. Angelo* per ducati 124270 (Ass. in Quint. 32, fol. 52; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.160).*

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di ap.le sabbato s.to … f. 1039 A D. Michele di afflitto d. venti et per lui al colleggio delli vergini della concettione di q.a Città di napoli d.e se li pagano in n.e del Duca di castel di sangro suo fratello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1610 - 1610 à 5 di Gennaro lunedi f. 171 … **Giorgio d'afflitto** Duca di Castiel di Sanguine … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.38; Pinto, Ricerca 2020).

11.3.1610 - 1610 a 11 Marzo Giovedi … f. 1267 A D. Michele d'afflitto d. venti E per lui a fran.co deli frangi d.e seli paga in nome del Duca di Castiel di Sangro suo fratello … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.215r; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1169 A D. Costanza de Lanoj d. trentasette tt. 1. Poliza de 15 decembre 1612. E per essa al signor Duca di Barrea suo nipote [Giorgio d'Afflitto] e sono a compimento, e per final pagamento delli piggioni della casa per l'uscita, che verrà per la parte sua, che li spetta. E con firma, e girata del Duca di Barrea, che disse li pagassimo a Fran.co Prignone per alt.i d. 37.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.213; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1614 - 1614 a 27 9bre … f. 1037 A D. Costanza de' Lanoj d. sette tt. 2.15, e per lei al Duca di Barrea suo nipote, in conto dell'uscita del piggione della casa per la sua parte che li spetta, e per lui ad Orazio Graziano per altritanti poliza del 25 d.o d. 7.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1615 - 1615 a 27 ap.le lunedi … f. 234 A Gio: b.a de pino d. quindici e per lui a d. **Giorgio d'aflitto** diss.o seli pagano per ord.e del duca di barrea suo fratello … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

Michele 29.10.1581-24.9.1620, 2° D. Barrea e 8° C. Trivento 1613, s. 29.3.1615 Francesca Albrizzi

- … D. Giorgio suo fratello, per esser morto senza heredi, e costui datosi allo Spirito, si fè Sacerdote, e rinunciò il tutto a D. **Michele** suo fratello, padre del Signor D. Geronimo presente Duca di Barrea, e Conte di Trivento … E liberamente cedendo il Ducato di Castel di Sangro, & il Contado di Trivento con altri Baronaggi a D. **Michele** suo fratello, si vestì Prete (Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di Ap.le sabbato s.to … f. 1039 A D. **Michele di afflitto** … se li pagano in n.e del Duca di castel di sangro suo fratello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di ap.le sabbato s.to … f. 1039 A D. **Michele di afflitto** d. venti et per lui al colleggio delli vergini della concettione di q.a Città di napoli d.e se li pagano in n.e del Duca di castel di sangro suo fratello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2019).

11.3.1610 - 1610 a 11 Marzo Giovedi … f. 1267 A D. **Michele d'afflitto** d. venti E per lui a fran.co deli frangi d.e seli paga in nome del Duca di Castiel di Sangro suo fratello … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.215r; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1615 - 1615 a 27 ap.le lunedi … f. 234 A Gio: b.a de pino d. quindici e per lui a d. Giorgio d'aflitto diss.o seli pagano per ord.e del duca di barrea suo fratello … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

18.11.1625 - Copia tratta da una copia legale rilasciata dall'Archivio Notarile di Napoli in data 7 novembre 1918 ed inserita, al posto dell'originale perduto, nel protocollo dell'anno 1654 del notar Giovan Carlo Piscopo di Napoli. In detta copia legale leggesi: [segue traduzione del testo latino] "Compravendita. Nel medesimo giorno quarto del mese di Febbraio 1654 in Napoli. In nostra presenza essendosi costituiti il Signor D. Geronimo de Afflitto Principe di Scanno e Duca di Barrea, agente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. E il Dottore "utriusque iuris" Donato Antonio de Marinis di Napoli, procuratore per le cose infrascritte precisamente del Venerabile Monte di Manso fondato dal fu Giovan Battista Manso Marchese di Villa, delegato (procuratore) dai Signori Giuseppe Caracciolo Marchese di Brienza e Principe di Atena, da Antonio Maria Orilia e da Ignazio de Majo, tre dei quattro governatori del detto Monte … D. Francesca Albrizzi Duchessa di Barrea … la detta fu Duchessa di Barrea D. Francesca, come madre, balia e tutrice del detto Signor Principe, figlio ed erede del detto fu Duca D. Michele promise di liquidare al detto fu Ascanio entro quattro anni, con l'interesse intanto di annui ducati centoventotto e grana 15 in virtù dello

strumento rogato nel giorno 18 novembre 1625 per mano del Notaio Giuseppe Loffredo della Terra di Lucito …" (AMM, Ca/2; Pinto, Ricerca 2017).

20.11.1630 - Retro.tta Cap.a Ill.a D.a **Fran.a Alberitia** Ducissa Barreae, et Baronissa terrae Scanni mandat observari iuxta decretationem in uno quoq ipsorum. Datum Triventi die vigesima mensis 9bris millesimo secentesimo trigesimo (Colarossi-Mancini, Storia di Scanno …, 1921 p.341).*

27.2.1632 - Copia tratta da una copia legale rilasciata dall'Archivio Notarile di Napoli in data 7 novembre 1918 ed inserita, al posto dell'originale perduto, nel protocollo dell'anno 1654 del notar Giovan Carlo Piscopo di Napoli. In detta copia legale leggesi: [segue traduzione del testo latino] "Compravendita. Nel medesimo giorno quarto del mese di Febbraio 1654 in Napoli. In nostra presenza essendosi costituiti il Signor D. Geronimo de Afflitto Principe di Scanno e Duca di Barrea, agente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. E il Dottore "utriusque iuris" Donato Antonio de Marinis di Napoli, procuratore per le cose infrascritte precisamente del Venerabile Monte di Manso fondato dal fu Giovan Battista Manso Marchese di Villa, delegato (procuratore) dai Signori Giuseppe Caracciolo Marchese di Brienza e Principe di Atena, da Antonio Maria Orilia e da Ignazio de Majo, tre dei quattro governatori del detto Monte … **Francesca Albrizzi** Duchessa di Barrea tanto a proprio nome, quanto come balia e tutrice del detto Principe mediante la persona del fu "utriusque iuris" D. Annibale De Letis procuratore della detta fu Duchessa al detto fu Tiberio venduti con il patto di ricomprare in qualsiasi momento in burgensatico, a ragione di ducati otto e mezzo per cento, mediante strumento rogato nel giorno 27 febbraio 1632 per mano del fu Notaio Marzio de Grisi" (AMM, Ca/2; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1632 - Die decimo octavo mensis martij 15e Ind. 1632 Neap. constitutus in n.ri presentia D. Jo. bapta de afflitto intervenientes ad infra pro se heredibis sponte e coram nobis confessus fuit recepisse, et habuisse a d. **fran.a Albrizia** ducisse Barrea vidua **q.m d. Michelis de afflitto** Duci Barree per medium banci Sacri montis pietatis d. tresmille … baliam et tutrice d. Hieronimi de afflitto moderni Ducis barree filii et heredis cum beneficio inventarii … (ASNa, Not. Martio de Grisi, sch. 46 prot. 27; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1634 - Die primo mensis settembre 1634 in Casali trocchie … Costituta in nostri presentia D. Isabella Sanfelice … habuisse … à fran.ca Albrite Ducisse barree … per detta Ducissam etiam uti baliaj, et … d. Hieronimus de afflitto Ducum Barre … detta Ducissa detto nomine solvendos epsi d. Isabelle uti creditricis d. Jo: baptiste de afflitto eius filij … (ASNa, Not. Marto de Grisi, sch. 46, prot. 29; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1635 - Die decimonono mensis decembris 4e Ind.s 1635 Neap. Constitutus in n.ri presentia d. Jo. b.a de afflitto de neap. … Sponte coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse à d. **fran.ca albritis** Ducissa barree vidua à d. **michaelis de afflicto** ducis barree per medij banci d.i Jacobi et Victorie d. duos mille … uti matri balie et tutrici don Hieronimi de afflicto … (ASNa, Not. Marto de Grisi, sch. 46, prot. 30; Pinto, Ricerca 2017).

Girolamo 9.3.1617-14.2.1662, 3° D. Barrea e 9° C. Trivento 1620, 1° P. Scanno 1646, s. 13.6.1634 Lucrezia di Bologna m. 9.6.1664

18.3.1632 - Die decimo octavo mensis martij 15e Ind. 1632 Neap. constitutus in n.ri presentia D. Jo. bapta de afflitto intervenientes ad infra pro se heredibis sponte e coram nobis confessus fuit recepisse, et habuisse a d. fran.a Albrizia ducisse Barrea vidua q.m d. Michelis de afflitto Duci Barree per medium banci Sacri montis pietatis d. tresmille … baliam et tutrice d. **Hieronimi de afflitto** moderni Ducis barree filii et heredis cum beneficio inventarii … (ASNa, Not. Martio de Grisi, sch. 46 prot. 27; Pinto, Ricerca 2017).

1634 - D'Afflitto … Sonovi dell'altre case, e palagi nella contrada di Nido ove questa Famiglia gode e fra gli altri il Palagio del Conte di Trivento nella strada, che mena da Arco à Nido, che fù già de' Toraldi (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1495; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

1.9.1634 - Die primo mensis settembre 1634 in Casali trocchie … Costituta in nostri presentia D. Isabella Sanfelice … habuisse … à fran.ca Albrite Ducisse barree … per detta Ducissam etiam uti baliaj, et … d. **Hieronimus de afflitto** Ducum Barre … detta Ducissa detto nomine solvendos epsi d. Isabelle uti creditricis d. Jo: baptiste de afflitto eius filij … (ASNa, Not. Marto de Grisi, sch. 46, prot. 29; Pinto, Ricerca 2017).

1646 - Il marchese di Villa D. Giambattista Manzo … Per formare il collegio comprò un palazzo prossimo ai Gerolmini; e di poi un altro vicino S. Marcellino ma in ambedue i luoghi trovò impedimento da parte dei padri dei Gerolmini, e dei monaci di Montevergine. Intanto teneva il collegio in sua casa, e nel 1629 [? 1646]

passò il collegio al vico Bisi, ora detto Nilo, affittando il palazzo del principe di Scanno d'Afflitti (degli antichi conti di Trivento) - (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.450).*
- … palazzo di Girolamo d'Afflitto, principe di Scanno, in via Nilo, dove il collegio [dei Nobili] si trovava a pigione dal 1646 (Errichetti, in Campania Sacra 7 1976, p.252).*

8.3.1646 - 1° Principe di Scanno con Privilegio dell'8.3.1646 (genmarenostrum.com).

27.1.1654 - Nella strada per la quale da Nido si và ad Arco alla sinistra parte ... vi è il palaggio de' primi Conti di Trivento e de loro antenati, che da D. **Girolamo d'Afflitto** loro successore e Principe di Scanno, non havendo figli, e desideroso di ritirarsi a' suoi Feudi, fu nell'anno 1652 (?) venduto al Collegio de' Nobili, e Governatori del Monte di Manso, il qual palaggio era ornato con l'antiche pitture della vita di Santo Eustachio ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.267).
- A 27. Gennaro 1654. morto il Marchese Manso fu comprato col denaro della sua eredità il Palazzo di **Girolamo d'Afflitto** Marchese [?] di Scanno, che fu degli antichi Conti di Trivento ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.50).*
- ... che poi comprò per duc. 15 mila, oltre duc. 5 mila vi spese per ridurre il locale convenientemente come dall'istrumento redatto nel 1654 per notaio Pietro Capasso di Napoli (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.450).

16.. - Tomo V Altra fede di preambolo à benef.o di **Lucrezia Bologna** Duchessa della Barrea, e Principessa di Scanno erede ab intestato della q.m d. Giulia Brancaccio Marchese di S. Sebastiano sua madre, fol. 495 (ASNa, Mon. Sopp. 451, p.16; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1662 - *Attesocchè la masseria in Miano pervenne al conte di Trivento D.* ***Giovan Girolamo d'Afflitto*** *dal suo ascendente D. Michele d'Afflitto in vigor d'un fedecommesso ordinato con Regio assenso, siccome egli stesso dichiara nel suo testamento de' 12 febbrajo* 1662; *ATTESOCCHÈ LO STESSO CONTE D. GIOVAN GIROLAMO NEL DETTO SUO TESTAMENTO ISTITUÌ UNIVERSALE EREDE D. FERDINANDO D'AFFLITTO CONTE DI LORETO FIGLIO DELLA SUA SORELLA D. GIULIA, E NARRATA L'ESISTENZA DI DETTO FEDECOMMESSO, SOGGETTÒ ANCHE TUTTI I BENI SUOI AD UGUAL GRAVAME A PRO DE' DISCENDENTI MASCHI DEL SUO EREDE INCLUDENDOVI LI MIGLIORAMENTI, E PERSONALI DRITTI CHE AVEVA SOPRA LI BENI MEDESIMI; ATTESOCCHÈ COME SOGGETTA A FEDECOMMESSO FU ENUNCIATA LA DETTA MASSERIA NELLA TRANSAZIONE PASSATA FRA DETTA D. GIULIA ED IL CONTE D. FERDINANDO SUO FIGLIO NEL 1669, ED UGUALMENTE NE' CAPITOLI MATRIMONIALI DI D. BEATRICE D'AFFLITTO NEL 1674, NELL'ANDARE COSTEI A MARITO DI D. GIOVANNI BATTISTA DE SANGRO;* (Pe' signori duca di Forli …, 1835 p.40).*

C. Loreto, C. Trivento, D. Barrea, P. Scanno

Gio. Francesco m. 1590, 1° C. Loreto 1571, s. 1 Giulia di Loffredo, 2 Livia di Sangro

17.12.1566 - MDLxvj Martedi a xvij de Decembre … f. 106/111 Al s.or **Gio: francesco d'afflitto** d. doi e per lui a m.o Antonio franco, lavorator de piperni dissero celi paga a compimento de d. decianove che have recevuti promettendo d.o m.o antonio de detti denari lavorarli tanti piperni a rag.e de d. doi lo centenaro, dello lavore insieme con un altro maestro ogni dì continuo per fino a tanto havera finito tutto lo lavore, che bisognera alla sua casa qui in napoli, et che quelli di che non li lavorera con detto maestro, detto s.or Gio: francesco possa pigliar doi altri maestri a loro spese per fino a tanto che sara finito lo bisogno de detta casa a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

9.1.1567 - MDLxvij Lunedi a viiij di Gennaro … f. 106/130 Al s.or **Gio: francesco d'afflitto** d. dece, e per lui a m.ro liberato capone fabricatore, dissero celi paga a bon conto della fabrica, che fa alla sua casa sita al segio de nido, e a comp.to de d. vintiquattro, che li restanti li have receputi de contanti, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

13.1.1567 - MDLxvij Lunedi a xiij di Genaro … f. 106/137 Al s.or **Gio: francesco d'afflitto** d. quattordeci, e mezo e per lui al padre fra Geronimo de napoli, dissero celi paga come a sindico e procuratore del venerabile convento de s.to Dominico a comp.to de d. vinticinque … per lo censo della sua casa sita al seggio di nido … d. 14.2.10 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.2.1567 - MDLxvii Martedi a iiij di febraro … f. 106/163 Al s.or **Gio: francesco d'afflitto** d. doi e per lui a m.ro Antonio de francho pipernero, dissero sono a compimento de d. quatro et che li restanti d. 2 li ha ricevuti de contanti, et che glieli paga a conto delli piperni have da lavorare alla sua casa qui in nap. a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.4.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxx de Aprile … f. 237/268 Al sig.or **Gio: francesco d'afflitto** d. diece e per lui a m.ro liberato capomasso dissero sono a compim.to de d. vintinove, et che li restanti d. 19 li have ricevuti contanti in più partite, et che glieli paga a bon conto della fabrica ha da fare alla sua casa sita al segio de nido a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 237/268 Al s.r **Gio: francesco d'afflitto** d. diecesette e per lui a m.ro baldassarro riccio, dissero celi paga per lo legname che dice have mandato, alla sua casa al seggio de nido, del q.le legname dissero ne ha da haver conto, e quello dovera havere de più glielo paghera, havendo m.to detto legname per ordine di detto s.r **Gio: francesco** d. 17 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 237/268 Al sig.r **Gio: francesco d'afflitto** d. doi e mezo, e per lui a Gio: bernardino Tuffo m.ro d'ascia, dissero sono a comp.to de d. quindeci tt. uno e gr. diece, et como li restanti sono per tanto grano, e vino che have venduto della sua masseria, et che glieli paga a bon conto di quello lavorera alla sua casa sita al seggio de nido a lui contanti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 237/268 Al sig.r **Gio: francesco d'afflitto** d. tre e per lui a m.ro Antonio franco lavoratore de piperni, dissero sono a compimento de d. trenta che li restanti li have ricevuti da lui de contanti e per banchi, et che glieli paga per li piperni ha da lavorare in sua casa sita a seggio de nido, promettendo darli lavorati tutti li piperni per tutto il presente mese a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1570 - 1570 venerdi adi 23 di Giugno ... f. 372 Al s.r **Gio: Francesco daflito** d. sette e per lui a gasparo [di Matteo] fiorentino dissero li paga a bon conto delli matune li ha da fare in la casa loro de secio de nido como per cautelle e obliganze in la corte de s.to paolo per mano de notar donato antonio gueriglia d. 7 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1570 - 1570 a 28 di luglio … f. 444 A **Gio francesco de aflito** d. cinque e per lui a mastro cesaro scarano dissero che celi paga a bon conto della cervazone che fa alla sua casa che se fabrica sita al Seggio de Nido d. 5 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1571 - Loreto, dove nel 1571 si è insediato come conte, al posto degli Avalos d'Aquino, **Giovanfrancesco d'Afflitto** fratello di Fabio conte di Trivento (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.360).

28.6.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di Giugnio, Giovedi … f. 1214 Al s.re **f.co di afflitto** d. vinti cinque e per lui a paduano della rocca disse sono a bon conto di quatordici travi li ha ven.to a r.ne de d. 3 ½ luno quali travi sono stati consignati per m.ro matteo quintavalle e promette darceli di tutta bonta et esso li promette pagare li restanti denari alhora quando li havera consignato detti travi a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.3.1579 - 9 di marzo 1579 … Al s.r **Gioanfran.co d'afflitto** d. tre corenti, et per lui a mastro matteo quintavalle, dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che ha da fare in la sua casa del modo che per una partita avanti di questa gli havemo fatto per detto banco ala quale si rimettono e per lui à gioanloise quintavalle suo figlio per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

15.. - Ne' sepolchri, che sono nell'Altar maggiore, si legge ...
Vincentius Afflictus Michaelis nepos, Triventi Comes II. qui adolescens inter venandum suo trasfossus ferro præcipitue. **Io. Francisci** Loretanorum Comitis patruelis pietate vivit hic mortuus.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.491).*
- [p.456] … Tutto questo si vede nell'Allegatione stampata fatta dal Signor Ferdinando d'Afflitto per se, e suo fratello col seggio di Nido, e da quello, che scrive Francesco di Pietro, e da varie scritture del Regio Archivio. Dopo sua morte li succedè per secondo Conte Gio. Vincenzo figliuolo di Tomaso suo primogenito, morto prima del padre, il qual mentre si esercitava nella caccia, ferendosi col suo medesimo ferro venne disgratiatamente a morire … Si veggono queste Inscritioni nella Chiesa di S. Maria della Nova di Nap. ne sepolcri, che sono nell'Altar maggiore … E questa anche addotta da … Fra Luca Vadingo, e da Francesco de Pietri ...
*Vincentius Afflictus Michaelis nepos Triventi Comes II qui adolescens inter venandum suo trasfossus ferro . . . . . **Io. Francisci** Loretanorum Comitis patruelis pietate vivit hic mortuus.*
(Ciarlanti, Memorie historiche …, 1644 p.455).*

16.5.1586 - Die sexto decimo mensis Maij 14e indictionis 1586 in capitulo monasterij dive Marie de Nova de Neapolis. Ad preces nobis factas pro parte sub[scrip]tarum partium [...] accessimus ad venerabile monasterium Sante Marie de Nova de Neapoli ordinis Santi Francisci de Observantia, et nobis ibidem existentibus et prope in capitulo dicti monasterij seu conventus [...] ac in nostri presentia pro constitutis admodum reverendum patre fratre Antonio de Elia nolano ministro, reverendo fratre Iulio de Neapoli vicario quarti Neapolis, reverendo fratre Evangelista de civitate Fundori [...] ex una parte, et illustrissimo domino **Joanne Francisco de Afflicto** comite Loreti agente et interveniente ad infrascripta omnia nomine et pro parte tam pro se suo proprio nomine, quam nomine et pro parte illustrissimi domini Joannis Gieronimi de Afflicto comitis Triventi ac illustris domini Federici de Afflicto, et pro suis et dictorum dominis comitis Triventi et domini Federici, et quolibet ipsorum heredibus et successoribus etc., ex parte altera. Prefati vero admodum reverendus pater minister et fratres, sicut ad conventionem devenisse dixerunt cum dicto domino comite Loreti nominibus, quibus supra, sponte coram nobis [...] concesserunt in perpetuum [...] tutto il loco dove al presente sta l'altare magiore con lo muro all'incontro del tumulo delli illustrissimi signori conti de Trivento, cioè tutto il largo dal primo arco insino al coro, dala destra et sinistra. Nel astreco del quale loco ut supra concesso detti signori conti di Trivento et Loreto et signore Federico habbiano da fare lo pavimento de pietre marme de misco, con l'arme de casa de Afflicto avante le porte dove s'entra nel choro non toccando la Regina. De più, una cancellata de metallo o de pietra, come parerà a detti signori conti, et dupoi detti illustrissimi conti habbiano a fare le porte dove s'entra al choro, con li lati con le figure, come stanno hora di stuppo [?] di marmi, con l'arme, nelle tarchie, de casa d'Afflitto, et accomodare l'altare magiore come meglio parerà a detti signori conti. Che al muro all'incontro dove stanno li tumuli dell'illustrissimi signori conti di Trivento s'habbia da mettere l'arme de marme per mo', e poi quello che loro parerà, purché sia de marmo tutto. Et tutte le cose predette, siano tenuti detti signori conti, sì come detto signor conte di Loreto in detti nomi promette, farle fra anni sei da hoggi avante numerandi, et cominciare fra mesi sei da hoggi. Se declara che le dette spese se debbiano fare cioè al pavimento et le porte del'altare magiore, et le cancellate seu palaustate comunimente tra detti signori conti et il restante a spese de detto signor conte de Loreto tantum. Per causa della quale concessione detto signor conte di Loreto tanto per sé, quanto in nome de' detti signori conte di Trivento et signor Federico, promette pagare ogn'anno a detto monasterio quella summa et quantità che a detto signor conte de Loreto piacerà (ASNa, Not. Ottavio Capobianco, sch. 349, prot. 6; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.169, UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.140).*
- Ai lavori di rinnovo dell'altare maggiore potrebbe legarsi anche un pagamento, già edito in parte da Giovan Battista d'Addosio, a favore del "magnifico Giova Geronimo d'Auria [...] di voluntà del signor Duca di Castel Sangro, a conto di quello li deve per opra fattali di marmo (Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.169, UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.140).*

30.9.1587 - Die ultimo mensis Septembris prime indictionis 1587, Neapolis, constitutus in nostri presentia magnificus Gieronimus de Auria, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo domino **Joanne Francisco de Afflitto** comite Loreti, sponte etc. fecerunt in solidum conventione, videlicet: che detto mastro Geronimo da hoggi s'è obligato a far una sepoltura di marmo, di altezza, larghezza et modoli conforme al'altra posta a Santa Maria de la Nova nel'altar magiore del illustrissimo signor Conte de Trivento, variando però da quella le tre cascie et nicchie, base et capitelli, come nel disegno sta notato; il qual disegno sta firmato per mano del detto illustrissimo signor conte de Lorito, del detto Geronimo d'Auria, et de me predetto notaro, con una staniacolo promesso del detto signor Conte de Loreto; qual opera promette cominciarla fra giorni quattro et finirla fra un anno e mezo, et ~~bo~~ non mancar per qualsivoglia causa, per prezzo de ducati setticento cinquanta, da pagarnosi in questo modo, videlicet: ducati cento al presente; et come sarà lavurato et posto in opera le grade, sedeturo et li dui epitaffi primi con le due mesate, altri ducati cinquanta; et dopoi lavarato et posto che saranno le due cascie et l'altro epitaffio in mezzo, altri ducati cinquanta; et lavarati et posti che saranno li tre nicchi con la cascia di mezzo, altri ducati cento; et lavorata et consignata detta statua al detto signor conte, altri ducati cento; et lavorate et consignate al detto signor conte, ancorché siano poste le tre historie di Santo Eustachio, altri ducati cento; et lavorate et consignate le due figure per di sopra piccole con le imprese in mano, conforme al disegno, di mezo relievo, con il Cristo resuscitato al frontespizio, altri ducati ~~cinquanta~~ cento; et posta che sarà del tutto detta opera et finita a giuditio d'experti, bona, et ~~ben retratto~~ il retratto de detto signor Conte de Loreto, di naturale per quanto si potrà, et ben lostrata a giuditio d'experti, ~~altri~~ li restanti ducati cento cinquanta a complimento de detti ducati setticento cinquanta. Che più, detto illustrissimo signor conte, ~~si~~ per la detta opera ut supra da fare per detto mastro Geronimo, li habbia da consignare, sì come ce li ha consignate, tanti marmi gentili di quelli che sono a Santa Maria dela Nova comprati per detto illustrissimo signor Conte de Loreto, quanti detto mastro Geronimo n'habbia al'altra sepultura posta ut supra a Santa Maria de la Nova, con altri tanti marmi quanti s'have havuti per le grade poste ala sepoltura del detto illustrissimo signor Conte de Trivento. Et tutto il restante, tanto de marmo, come de misco, manifattura, portatura, grappe et ogn'altra cosa per lo construtto [?] de detta opera se debbia mettere et vadano a spese del detto mastro Geronimo. E mancando esso mastro Geronimo a ciascuna dele cose predette, sia tenuto statim restituire tutto quello se troverà havere havuto, et sia licito al detto signor

conte farle fare da altri li piacerà detto signor conte de Lorito, a dett tutti danni, spese et interesse del detto mastro Geronimo [...] Iudice Vincentio de Marco de Neapoli. Illustre domino Ottavio Barone Magnifico Iulio Mele de Neapoli [...] (ASNa, Not. Ottavio Capobianco, sch. 349, prot. 7; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.252).*

17.9.1588 - 1588 a 17 de 7bro sabbato … f. 59 A ottavio barone d. vinti et per lui al m.co geronimo de auria scoltore dissero sono in conto de quello li deve lo Ill.mo sig.r conte delloreto [Gio. Francesco d'Afflitto] per la opera li fa a santa maria della nova per ponersi come per cautelle appare d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.253; Pinto, Revisione 2014).
- 1588, 17 settembre. Riceve venti ducati «in conto … a S. Maria la Nova». Quale sia quest'opera non è ben determinato (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

26.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj settembro … f. 1155 All'Ill. s.r Conte di lorito d. dieci et per lui a m.ro Pascalle quintavalle, q.li sono a comp.to de d. 22.4.10 cioè d. 10 ricevuti dal m.ro datti de somma et carlini 29 che lor hano pagato in contanti alli fabricatori in nome suo, et selli pagano per la fabrica che havera da far nella casa dell'Ill. s.ra lucretia carac.la che lor hanno comprate et promette che con m.ri et man. da hoggi avanti a fabricar a loro sij lecito pigliar a soe spese li fabricatori a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

21.4.1589 - 1589, aprile 21. A Cesare Miroballo D. 14. E per lui, come tutore di Giovanni Angelo Barrile, a **Giovan Francesco d'Afflitto**, conte di Loreto, per il baliatico e la "forma probante" che ha fatto spedire Giovan Vincenzo Pisacane della Regia Cancelleria. E per il giratario a Francesco Garaldo, per l'assenso delle quattro terre pagato a Giovan Vincenzo Pisacane. E per detto Garaldo a Giovan Lorenzo Scavina, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.562).*

22.2.1590 - giovedì 22 marzo 1590 … f. 558 A **Giovan Francesco de Afflitto**, ducati quaranta, et per lui al magnifico Geronimo de Auria, dissero ce.lli paga in parte de 80 per tre statue che ha da fare de mezzo relevo, più livate de quelle che ha fatte del bon conte Giovan Vincenzo de Trevento in Santa Maria della Nova, et li restanti ducati 40 promette pagarli poste che saranno dette tre statue in detta chiesa allo sepulcro che have da fare, secondo appare per instromento tradito in curia di notaro Giovan Battista Pacifico per mano de notaro Octavio Capobianco, anco dandoli tempo de finire detto tripplico [sic] per tutto lo mese de settembre prossimo venturo, citra preiudicium delli patti, posto nel detto instromento tanto in favore suo come suo. E non ponendolo in opera in detto tempo in detta chiesa de Santa Maria della Nova, promette de restituirli tutto lo denaro che se troverà, promette de restituirli tutto lo denaro che se troverà [sic] havere ricevuto, dateli per tale effecto, una con li marmi et altri da loro ricevuti, et l'opera fatta sia perduta per lui, e possano fare fare detta opera da altri a sue spese et interesse, volendo che dette tre statue siano fatte a satisfatione de detto signor Conte; e non essendo a satisfatione, che non siano tenuti pagarli d. 40 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254).*

13.3.1590 - 1590 A' 13 di Marzo Martedi … f. 67 All'Ill. **Gio: fran.co d'afflitto** Conte di loreto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.227; Pinto, Ricerca 2015).*

21.5.1590 - MDLxxxx adi 21 de maggio lunedi ... f. 1222 A **Gio fran.co de afflitto** d. quattro. E per lui al m.co Gio Geronimo Gargiulo pittore diss.o a comp.to de d. 10 in parte de d. 12 per lo prezzo de una cona con lo legname et misterii del Sant.mo rosario che li ha da fare per il suo oratorio de colori fini dela qual cona debia fare uno mistero et mostrarcelo et che sia tenuto accud.lo fin che sia a sua sodisfat.e e con fare tutti li altri la quale cona promette consegnarla per tutti li 20 de giugno prossimo venturo et mancando di consignarlo ord.a farla conseguire al d.o mistero sia tenuto restituirli tutti li denari che havera ricevuti et promette che gratis accunciarlo la imagine della … detta cona delo Sant.mo Rosario e per lui a ms merro bosso per altritanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333; Pinto, Revisione 2017).

11.1.1591 - 1591 a 11 di Gennaro venerdi … f. 391 Al Ill. s. Conte di Loreto d. cinquanta … vendute per la bona mem.a del s.r **Gio: fran.co d'afflitto** suo padre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

Ferrante, 2° C. Loreto 1590, s. 1593 Beatrice della Tolfa

1585 - nel 1585 … **Ferrante D'Afflitto**, figlio di Giovanfrancesco, era utile signore di Tocco (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.360).

11.1.1591 - 1591 a 11 di Gennaro venerdi … f. 391 Al Ill. s. Conte di Loreto d. cinquanta … vendute per la bona mem.a del s.r Gio: fran.co d'afflitto suo padre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

14.1.1591 - 1591 a 14 di Gennaro lunedi … f. 413 Al Ill. s.r Duca di castel di sangro d. centodecessette tt. tre e gr.a 15 per lui al s.r vicenzo ruffo herede dela q.o s.ra D. Giovanna bonavides d'alarcon med.te fede di preambolo dela vic.a spedita per lo m.co Gio: andrea barba attuario infilzata D.o seli pagano a comp.to de d. centocinquanta in parte de d. trecento trentacinque tt. 2 che seli deveno per il s.r Conte di loreto con obligatione di esso s.r Duca per resto dele terze decorse sino a 6 di maggio pross.o passato per causa dell'annui d. 525 venduti a detta s.ra D. Giovanna per la bona mem.a del s.r Conte Gio: fran.co … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

1.2.1591 - Adi p.o di feb.ro 1591 venerdi … A Gio geronimo scotio d. ventotto 1.13 et per lui al s.r **ferrante d'Afflitto** conte dello Reto figlio et herede del q.m D. fran.co d'afflitto suo padre … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.117; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1591 - 1591 Adi 5 d'Aprile Venerdi … f. 47 … Sig.re **ferrante d'afflitto** Conte de Loreto … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.69; Pinto, Ricerca 2017).

16.5.1591 - 1591 a 16 di maggio Giovedi … f. 1066 … Ill. s.r **ferrante d'afflitto** conte di loreto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.549; Pinto, Ricerca 2015).*

19.6.1596 - 1596 adi 19 giugno Mercordi … f. 196 Ad Arpino maruccella d. sedeci et grana 16 E per lui a D. Fabio d'afflitto Duca di casteldisangro figlio et her.e dela q.o D. Cornelia delanoia … et a **ferrante d'afflitto** Conte di loreto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.241; Pinto, Ricerca 2015).

Gio. Francesco m. 3.4.1640, 3° C. Loreto

Gio. Tomaso, 4° C. Loreto 1640, s. 1642 Giulia d'Afflitto

24.9.1622 - 24 settembre 1622 … A **Giovan Tomase d'Afflitto** D. 8, 50. E per lui a Tomase della Vigna a compimento di D. 27 per tanti quadri vendutili e consignatili. E per detto a Filippo de lo Iacono (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 165; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315).*

Ferrante, 2° P. Scanno, 4° D. Barrea, 5° C. Loreto, 10° C. Trivento 1664

Giovanni m. 6.12.17.., 4° P. Scanno, 6° D. Barrea, 7° C. Loreto, 12° C. Trivento

31.10.1774 - 31 ottobre 1774 … Al conte di Trivento D. 9. E per esso a Domenico del Vecchio riggiolaro, dite sono cioè D. 7 per averli coverto il solaro dell'Archivio di riggiole liscie e D. 2 per averli coperto il camino del primo appartamento nobile di riggiole impetenate, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1937; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.89).*

AYERBO

1573 - Grotteria, venduta all'asta nel 1573 ad Alfonso di Aierbo Conte di Simmari (Labrot).

ALAGNO

970-992 ? - Instrumentum unum curialiscum scriptum factum in tempore Imp. Basilij [I 867-886, II 960/963-1025) continens quomodo Stephanus de Gregorio commutavit cum Abbate Stephano [970-992] et conventu integras duas pecias terre sitas in loco S. Anastasa; fines vero unius ipsarum terrarum sunt hii: ab una parte est terra Landulfi germani nostri et habet ibidem de longitudine passi XXXVIII. de alio intere est terra de Stephano, et de consortibus suis, et habet … de uno capite est terra de illi de **Alagno**, et terra ecclesie S. Atthanasii et habet … (ASNa, Arch. S. Severino n. 246 o n. 250, Pergamene dei SS. Severino e Sossio n. 1788; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.68).*

c.1300 - Ma seguendo à parlar de i Fratelli dell'Arcivescovo d'Amalfi **Andrea d'Alagni** (1294-1333), **Ligorio** hebbe per moglie Letitia d'Offiero famiglia nobile, & antica nel Seggio di Nido: da' quali nacque **Ovillo**, Cavaliero, Castellano di Monteleone, e Maestro Rationale della Gran Corte (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.21).*

30.4.1342 - Fasc.o 24.° num.ro 15. In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo quatragesimo secundo. Regnante … Roberto … anno tricesimo tertio feliciter amen. Die ultimo mensis Aprelis decime Inditionis Neapoli … constitutis Nobilis viri Dominus **Andreas de Alanio** de Neapoli miles asseruit … controversia, verterent inter vivos nobiles Dominus Nicolaum Filimarinum, et condam Domini Petrum Filimarinum de Neapoli milites fratres, ex parte una, et Dominum Iacobum Thomacellum Militem de dicta Civitate Neapolis ex parte altera … (ASNa, Mon. sopp. 3420; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascic.o Vig.o quarto … Num.o 15 Nell'anno 1342 all'ult.o d'Aprile per istro rog.to per N.r Iodovico Sichimario si fece conventione frà Pietro, e Nicola Filomarino con Giacomo Tomacello sopra la lite, che frà essi verteva d'una selva di moia sessantatre sita à Marano se quella fusse di maggiore ò minore capacità, e convennero per l'intermezza persona **d'Andrea d'Alagno** (ASNa, Mon. sopp. 3422, p.51v; Pinto, Ricerca 2013).

27.3.1349 - Ludovicus et Iohanna … Regenti curiam vicarie regni et iudicibus eiusdem curie fidelibus suis gratiam … Sicut communis virtus generaliter reddenda est iustitia singulis sic speciali privilegio facienda est restitutio spoliatis. Sane Blancula dentice mulier vidua fidelis nostra nobis querelanter exposuit quod licet ipsa teneret et possideret iuxte et rationabiliter per se et alios eius nomine possidentes quasdam domos suas sitas in platea nidi de predicta civitate neapolis iuxta domos heredum quondam Perrelli bulcani de neapoli militis et domos zandoli brancacii dicti imbriaci militis ac domos heredum quondam **ligorii de Alanio** militis et alios suos fines tamen fuccillus dentice de neapoli suis iuribus non contentus exponentem ipsam possessione predicte domus destituit auctoritate propria violenter ipsamque domum tenet et possidet in eisdem blancule restitutione contradicit in iuris iniuriam … super quo exponens ipsa provideri sibi de oportuno restitutionis beneficio iuxta tenorem capituli regii de violentis destituitonibus eidem humiliter postulavit cum itaque spoliatos … Fidelitati vestre presentium tenore consentimus et mandamus expresse quatenus vocatis vocandis … de plano sine strepitu et figura iudicii de spoliatione huiusmodi debita fide facta statim iuxta tenorem predicti capituli al restitutionem possessionis eiusdem supplicanti prefate … faciendam cum fructibus medio tempore perceptis auctoritate presentium procedatis … Data Neapoli per Venerabilem patrem fratrem Landulfum sacre theologie doctorem Amalfitanum archiepiscopum logothetam et prot. regni sicilie. Anno D. MCCCXLIX die 27 martii 2. Ind. [1348-49] (Reg. Ang. 1348 A, f. 52; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.68).*
- Oltre a ciò, da un documento del 1348 [? 1349] citato dal de Pietri rileviamo, che gli **Alagno** avevano le loro case nella piazza di Nido, e probabilmente fin da quel tempo appartenevano a quel sedile (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.68).*
- Le case, nelle quali su i principii del XV secolo ebbe stanza in Napoli la famiglia di Alagno, di cui messer **Cola** era capo in quel tempo, se vogliamo stare al documento sopra riportato del 1348 [? 1349], e ad alcune indicazioni ricavate dalle schede notarili, doveano essere costituite, come aggiunge il de Pietri, *da un antichissimo palagio nella strada di Nido, appresso le case di Petrillo Bulcano, Zandolo Brancaccio e Blancola Dentice* (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*

1404-1405 - … a noi basta giungere al padre della Lucrezia. Questi fu messer **Cola d'Alagno**, che regnando Ladislao, era già, signore di feudi e maestro ostiario di esso Re nel 1404-1405 (BNN, ms. De Lellis, Discorsi delle famiglie, II 1663 p.1-2; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.69).*

6.11.1409 - Dominus Bernardus Zurulus de Neapoli miles regni Sicilie … Dominus **Petrus de Alanio** miles … Robertus de griffiis de Neapoli regius secretarius … (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.255).

13.10.1417 - Fascic.o 20.° Num.ro 15.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quadricentesimo septimo decimo … Die tertio decimo Mensis octobris undecime Inditionis … constitutis in nostri presentia … Egregio Personis Abbate Cicco de Loffrido de Neapoli Canonico Majori Ecclesie Neapolitane ac Rectore Ecclesie Sanctorum Cosmi, et Damiani site in Platea Nidi Civitatis Neapolis in vico ubi dicitur Serboneto de districtu ipsius Platee ut dixit … ex parte una. Et **Nicolao de Alanio** de Neapoli Milite … ex parte altera … quod ipse Rector … teneat … casalenum unum in dicta Platea Nidi juxta dictam Ecclesiam, Domos Domini **Nicolai de Alanio**, viam publicam, juxta domum Domini Bernardi de Alferio, domum Domini Gurelli Dittoli, viam vicinalem, et alios confines nullius redditus, sive fructus, ipseque Rector de presenti non valens dictum Casalenum reparare, seu reparari facere; eo quod ipsa Ecclesia non habet aurum, nec argentum, jocalia, sive bona mobilia, unde posset prefatum Casalenum reparare, et reparari facere, et fabricare, seu fabricari facere. Cumque Rector ipse intendet prefatum Casalenum sic dirutum, et devastatum suis finibus limitatum permutare, et permutationem facere cum domo una sita il Villa Mugnani pertinentiarum Neapolis suis finibus limitata, cum pissina et orto retro se, que domus est dicti Domini Nicolai de Alanio … Qui Dominus Archiepiscopus commisit Venerabili Viro Abbati Philippo Fillimarino de Neapoli Canonico Majoris Ecclesie Neapolitane … informare, et deinde referre si licitus eius assensus

debeat in permutatione … Datum Neapoli in nostro Archiepiscopali Palatio die sexto Mensis Septembris undecime Inditionis … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo Vigesimo … Num.o 15 Istro di permutatione tra l'Abate Cicco deloffredo Rettore della Chiesa di S. Cosmo e Damiano sita nella strada di Nido nel vicolo nominato Gerbenete, e Nicola dell'Aiso [? d'Alanio] di certi stabili rog.to per N.r Ant.o di Casale a' 13 d'ottobre 1412 [? 1417] (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2013).

1414 - **Cola d'Alanio** [seniore] hebbe per donatione, concessione de la serenissima reina Joanna secunda la … torre de la nuntiata in bergensaticum … franca et libera de ogni peso et servitù … et lo secundo anno [del regno di Giovanna II] nce fe fare conferma con lo S.mo Iacomo, come appare per l'assenzo (ASNa, Processi di Reg. Cam. della Som. prot. 6229 fol. 47t; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.69).*
- … **Cola d'Alagno** … Posteriormente, nel primo anno del regno di Giovanna II, nel 1414, lo si vede Governatore di Anagni, di Cori, ed insieme ricevere in burgensatico, franca e libera d'ogni peso e servitù la Torre dell'Annunziata (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.69).*

1416 - Questo dominio pertanto della Torre dell'Annunziata, pare che messer **Cola** nel 1416 divisasse venderlo ad un tal Vito Gragnano, come appare dal regio assenso, che egli ottenne. Però la vendita non avendo avuto luogo non sappiamo perchè, seguitò a possederla (ASNa, Processi di Reg. Cam. della Som. prot. 6229 fol. 47t; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.69).*

1419 - Torre dell'Annunziata … ma nel 1419 Messer Raimondo Orsini Conte di Nola pose in campo alcuni dritti sulla medesima terra, e **l'Alagno** accordossi con l'Orsini pagandogli in transazione D. 600, del che n'ebbe pure il regio assenso (ASNa, Processi di Reg. Cam. della Som. prot. 6229 fol. 48; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.69).*

26.2.1443 - Hoggi che sono 26. febraro martedì anno domini 1443. alle 15. hora ei entrato in Napole Re Alfonso de casa de Aragona, & ei entrato con lo Carro trionfale per la porta de lo mercato, & si sono abbattute le mura ... & ha fatto molti Conti, & Baruni, e tra li altri Messer Marino Coriale de Sorriento Conte de terranova, & Messer **Marino de Alagno** Conte de Bocchianico ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.25).*

1449-1452 - Le figlie poi furono **Margherita**, la quale nel 1449 era già vedova di Marino del Giudice, e che sposò in seconde nozze nel 1451 Rinaldo Brancaccio; **Luigia**, che nel 1450 sposò Auxia de Mila, cavaliere valenziano e cameriere del re Alfonso; **Antonia**, che nel 1452 andò moglie di Giovanni Ruiz de Corella, Conte Concentaniense, governatore del regno di Valenza, consigliere e camerlengo, il quale ebbe grandissima parte nella fazione, d'Ischia, e nella guerra dei baroni; e finalmente la **Lucrezia**, di cui facciamo speciale e più minuto ricordo (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*

c.1449 - … **margarita de alagno** relicta quondam marinus … (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.127).*

1449-1451 - Le figlie poi furono **Margherita**, la quale nel 1449 era già vedova di Marino del Giudice, e che sposò in seconde nozze nel 1451 Rinaldo Brancaccio (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*

1450 - Le figlie poi furono … **Luigia**, che nel 1450 sposò Auxia de Mila, cavaliere valenziano e cameriere del re Alfonso (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*

17.10.1450 - Anno 1450 … OTTOBRE … 17. Alfonso regala mezza pezza di drappo morato, del prezzo di ducati 40 la canna, a madama Covella de Ollilio, la quale sta in Torre del Greco per tenere compagnia a **Lucrezia d'Alagno** (Ced. di Tes., Reg. 13, fol. 433t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.257).*

17.9.1451 - Simone (de) Alessio di Napoli, maestro marmorajo. 17 Settembre 1451. Lavora alle case di **Lucrezia di Alagno** alla marina grande in Napoli (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a. 1451; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*

1452 - Le figlie poi furono … **Antonia**, che nel 1452 andò moglie di Giovanni Ruiz de Corella, Conte Concentaniense, governatore del regno di Valenza, consigliere e camerlengo, il quale ebbe grandissima parte nella fazione, d'Ischia, e nella guerra dei baroni (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*

9.1455 - Anno 1455 … SETTEMBRE … Alfonso in questo mese fa pagare al suo orefice maestro Guido d'Antonio ducati 2250 per vari oggetti di oro e di argento fatti lavorare, fra quali i seguenti: Libbre 14 di argento bianco minuto pei ricami di 4 giornee, due di velluto cremisi e due di velluto blu pei suoi paggi Gabriele

Curiale e Pietro Gaetani. Cento giarrette di argento dorato e 126 d'argento bianco, e 50 paia di scudetti di argento bianco dorato con le armi di Aragona da una parte, e con quelle di Aragona e Sicilia dall'altra: un collare di argento bianco colla divisa della giarretta di Nostra Donna, con 30 giarrette, che donò al suo paggio Gio. Battista: una grossa catena di oro lavorato a forma di tronchi, del peso di 10 libbre e 6 once di oro, la quale donò a madama **Lucrezia d'Alagno**: un collare di oro della divisa di Nostra Donna ed una catena di oro di 21 carati, che donò al suo cameriere Marino Curiale: un bacile, due bicchieri, una zuccariera, una caffettiera e sei tazze di argento bianco, dorate le tazze negli orli e nei fondi; paia 354 di scudetti d'argento dorato pei falconi colle armi di Aragona e del regno di Napoli: quattro grandi calici d'argento dorato con le rispettive patene lavorate in una certa forma, con uno scudo sul piede di ciascun calice rapresentante le armi di Aragona e del Regno di Napoli. Ognuno di tali calici porta la figura di un santo, cioè Nostra Donna, S. Gennaro, S. Michele e S. Antonio; che donò alle rispettive chiese di quei santi che rappresentano: un collare di oro della divisa di Nostra Donna con 30 giarrette e 30 nodi con un grifo pendente, tutto di oro di 20 carati, che donò al suo paggio Messer Simonetto di Settimo: un pomo di oro di 22 carati del peso di 25 trappesi e mezzo pel bastone col quale egli tocca il timpano quando va a caccia in acqua (*in luoghi di pantano o laghi*). Un collare della divisa di Nostra Donna di oro di 30 giarrette e di 30 tronchi donato a Fra Luigi Puig chiaviere di Montesa: due catene ed un collare per Marino Curiale: un collare della divisa di Nostra Donna di argento bianco con 30 giarrette ed un grifo pendente dorato a Ferrante de Vares gentiluomo della guardia del re di. Castiglia (Ivi, fol. 331 333 t.). Ed altri ducati 27, tarì 2 e grana 10 per prezzo di una collana di oro di 299 schiavi molto piccoli, alla quale il re vi sospende una croce di oro smaltata tempestata di brillanti (Cedola 29, fol. 415t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.435).*

31.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 31 … In questo giorno Alfonso dà una colazione in casa di **Lucrezia d'Alagno** per le nozze di una di lei parente (Cedola 30 fol. 185 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.443).*

11.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 11. Altra simile (colazione) ne dà nell'isola d'Ischia a madama **Lucrezia d'Alagno** ed a molte altre dame di onore (Cedola 30 fol. 685 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.447).*

17.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 17. Altra (colazione) ne fa imbandire nello stesso castello dell'Uovo, coll'intervento della Duchessa di Calabria, della predetta madama **Lucrezia d'Alagno** e di molte gentildonne napoletane (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 685 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.447).*

7.1457 - Anno 1457 … LUGLIO. In questo mese Alfonso per tre giorni fece fare lauto convito nella Torre del Greco in occasione delle nozze di messer **Mariano d'Alagno**, in cui con lui intervennero il Duca e la Duchessa di Calabria, il principe di Navarra e molti Signori e Magnati del Regno e della sua corte (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 218; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

1.1.1458 - Anno 1458. GENNAIO 1. Re Alfonso celebra il capodanno con un gran convito nella reggia di Castelnuovo e propriamente nella sala grande, in cui intervengono il principe di Navarra il duca e la duchessa di Calabria, **Lucrezia d'Alagno** ed i magnati e gentiluomini della città di Napoli e della sua Corte (Ced. di Tes., Reg. 36 an. 1457 fol. 143; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

2.3-7.4.1461 - Vi andavano a trovare quella **Lucrezia d'Alagno**, alla quale, con la morte d'Alfonso, era finito ogni sorriso della fortuna. Ferdinando, col salire al trono, era venuto a troncarle il sogno ambizioso, e la donna non aveva saputo perdonarglielo. Si seguirono nell'animo suo paure e sospetti, non so dire se fondati o no, che il Re mirasse a spogliarla della sue ricchezze, i quali a poco a poco la sospinsero a gettarsi ad un partito disperato. Già da un pezzo teneva pratiche con i nemici del Re, ed ora si determinò, pur di fuggir lontano da questo novello signore che stimava suo persecutore, ad affidarsi in tutto a loro e seguirne la varia fortuna [2)]. Non la vita dura ed avventurosa dei campi, era certo fatta per questa amabile donna, usa alle delizie d'una delle corti più geniali d'Italia, nè l'andare raminga e «sperta per lo mundo,» come lei stessa diceva. Non certo questo aveva sognato nei dolci colloquii di Torre del Greco ! Vennero dunque a Somma il Pretendente ed il condottiero, e **Lucrezia** se ne andò con loro (3 aprile) [3)]: presero insieme la via per discendere in Puglia [4)] - (Nunziante, in ASPN. 21 1896, p.284).*
- [2)] Pare lecito credere che avesse già tale proposito il 2 Marzo. **Lucrezia** ad A. da Trezzo, Somma, 2 Marzo 1461. Arch. Milano. [3)] Vedi i brani delle lett. del Da Trezzo del 2 e 3 Aprile pubbl. in Arch. XI, 351 e seg. Dopo la fuga di **Lucrezia**, Ferdinando non ebbe più motivo di trattenere la concessione di Caiazzo al San Severino. «La Maestà del Re me ha dicto che, per niun altro respecto ha tanto differito ad dare Cayaci al prefato Sig. Roberto, se non per non dispiacere ad Madama **Lucrecia** nè sdegnarla, in modo che facendo qualche desordine havesse potuto dire essergline data causa per essa Maestà; ma poi che essa, non avendo alcuno respecto al honore et debito suo nè a tanti beneficii quanti et lei et tutta sua casa ha recevuti da la felicissima memoria de Re Alfonso, se n'è andata cum inimici et data in loro mane la forteza de Somma

che essa teneva, quia cessante causa cessat effectus, dice che ha deliberato dare dicta terra al prefato Sig. Roberto, et che mandarà per lo castellano et avvisaralo chel proveda de cacciarne la roba sua, et poi la farà assignare al prefato Sig. Roberto. Essa Madona **Lucretia** haveva tanti casamenti in Napoli, li quali Re Alfonso li donò, che se chiamano li banchi novi, dove stanno tutti li bancheri, che li affictava ogni anno sei et septecento ducati, et questi beni se ha impetrati lo Conte di Fundi. Essa Madona, secundo ha scripto da poi che fu ad Avelino, et etiam l'ha scripto ad mi, se ne va a stare a Bari, cum mancamento del honore et roba sua, che o io vegna in ira de la S. V. mai potè comprendere chel Re havesse voluntà de torli alcuna cosa del suo, ma credo che, per la superbia sua, Dio l'habia lassata correre in questo disordine.» Da Trezzo al Duca, Capua, 9 Aprile 1461. Arch. Milano. Resta in tal modo spiegato abbastanza chiaramente qual fosse la sorte delle case di **Lucrezia** ai Banchi Nuovi. Ferdinando tolse quei beni alla donna ribelle, e li concesse al Conte di Fondi. Vedi quello che ne scrisse il FILANGIERI, Arch. XI, 338-339. Al doc. da lui pubbl. (ivi 389) convien correggere la data del 1459 in 1461. Noto la cosa perché, e la concessione di Caiazzo a R. San Severino e delle case dei Banchi Nuovi al Conte di Fondi, a me sembrano effetto non causa, come il Filangieri crede, della condotta di **Lucrezia**. [4] « ... essi inimici sono levati et se ne vanno alla via de Puglia, male in ordine, pegio contenti et senza denaro, et cum loro menano la dicta madona **Lucrecia**. Dicese chel Conte Jacomo vole andare al Principe de Taranto, per vedere sel ne po' cavare denari, et poi andarà in Abruzzo. Il prefato Principe è pur a Legia, et dicese ha poca voglia de abocarse cum esso Conte Jacomo et manco cum lo Duca Johanne, che manco non se poria dire». Da Trezzo al Duca, Napoli, 7 Aprile 1461 Arch. Milano (Nunziante, in ASPN. 21 1896, p.284).*

11.4.1461 - Il Principe di Rossano se ne andò alle terre sue, il Piccinino a ritrovare il Principe di Taranto, «el Duca Johanne cum Madonna **Lucrecia** è rimasto ad Gesualdo et, per quanto se dice, pur ancora poco tra loro se rasona de dare dinari.» Da Trezzo al Duca, Napoli, 11 Aprile 1461. Arch. Milano (Nunziante, in ASPN. 21 1896, p.285).*

9.5.1461 - Lucrezia si fermò poi a Manfredonia: «Madama **Lucrecia** se dice se è fermata a Manfredonia; Messer **Mariano**, suo fratello, quale era dal canto de inimici, se è partito da loro et è venuto qua (a Napoli), ma non è stato da lei». Lett. del Da Trezzo del 9 Maggio, cit. più appresso. Lucrezia a Manfredonia si trattenne un pezzo; v'era tuttora nel Luglio. Lett. del Da Trezzo del 26 Luglio, cit. più appresso (Nunziante, in ASPN. 21 1896, p.285).*

14.. - Il Conte di Bucchianico (Mariano d'Alagno) edificò l'antico luogo del Capitolo del Monastero di S. Domenico, e quel della Libreria, ove si veggono le sue Insegne (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.167).*

1477 - [112v] Dentro la gran Cappella del Crucifisso di santo Thomaso d'Aquino, al'intrar dala parte destra, in un sepolcro di marmi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
***Marianum Alaneum**.*
Bucclanici comitem domi
Miltiaque clarissimum;
& Katarinellam Vrsinam
Pudicitia insignem, coniuges
in vita concordissimos ne
Mors quidem ipsa
Disiunxit
Liberi pientissimi ut parentes
optimi iunctim sicut optaverant
conderentur curaver.
M.CCCC.LXXVII.
Qual dice in volgare: "Non è stata bastevole la Morte a separare **Mariano de Alagni** conte di Bucchianico, chiarissimo nella casa et nela guerra, et Catarinella Ursina de nobile castità, marito e moglie di somma concordia. Li pietosissimi figli hanno havuto pensiero di farli riporre insieme, così como essi ottimi haveano desiderato, nel mille quattrocento sittanta sette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.112).*
- In S. Domenico in un magnifico sepolcro di marmi.

Marianum Alaneum Bucclanici Comitem,
domi, Militiaeq; clariss.
Et Catarinellam Ursinam.
Pudicitia insignem coniuges in vita concordissimos, ne
mors quidem ipsa disiunxit, liberi pientissimi, ut pa-
rentes optimi iunctim sicut optaverant conderentur
curarunt. 1477.
Ioanni Hieronymo Alaneo Caesaris F.

Portia Romana è Surrentina
nobilitate mater infelix. 1577.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.167).*
- Chiesa di S. Domenico maggiore … Sepolcro di Mariano d'Alagni … Dall'epigrafe che leggesi sul basamento di esso sappiamo, che nel 1477 i figliuoli di Mariano d'Alagni e di Catarinella Orsini figlia di Giovanni Conte di Manoppello, affinchè i loro genitori, essendo vissuti concordi, non fossero disgiunti neanche sul sepolcro, come era stata costoro volontà, posero questo monumento … In ciascuno dei due che sono all'estremità veggonsi l'arme della nobile famiglia Alagni di Amalfi e della nobilissima degli Orsini. Nel riquadro di mezzo che offre maggior latitudine è scritto:

MARIANUM ALANEUM
BUCCLANICI COMITEM DOMI MILITIAEQ CLARISSIMUM
ET KATARINELLAM ORSINAM
PUDICITIA INSIGNEM CONIUGES IN VITA CONCORDISSIMOS
NE MORS QUIDEM IPSA DISIUNXIT
LIBERI N PIENTISSIMI UT PARENTES OPTIMI
IUNCTIM SICUT OPTAVERANT CONDERENTUR
CURAVER MCCCCLXXVII

(Chiarini p.1049).*

23.1.1480 - Adi vintitre de jennaro 1480, lo sup.to monasterio de santamaria donna Romata havendo et possedendo una casa in più et diversi membri consistente con uno orto retro sita et posta in Nap. ala piaza de Nido dove si dice santo joanne ad nido iusta li beni del s.or joanne ant.o carrafa iusta li beni del s.or G.ronimo brancazo iusta li beni del s.or thomase brancazo iusta li beni del q.o s.or **Mariano de alanio** Conte de bucchianico, iusta li beni del s.or conte gran camerlingo [Innico d'Avalos m.1484] iusta doi vie pu.ce et altri confini ... Avertasi che detto censo de dece onze se pagano per lo s.or Diomede carrafa conte de madaluni, et do poi se affranco et liberò dette case con orto dal pagamento ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.27).

1485 - Protocollo dell'Anno 1485 del d.o N. Antonio Pilelli … Ad domos mg.ci **Nicolai de Alanio** de Neap. militem et fratrum sitas in Platea Nidi iuxta bona heredum q.m mag.ci Nicolai de Toraldo de Neap. militis, iuxta bona mag.ci Thomasij Imbriachi de Neap. ibi costitutis mag.ci D.nus **Nicolaus de Alanio** prefatus qui habuit à mag.ci Michaele de Afflicto Regio Thesaurario fol. 112 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Antonio Pilelli, f.64/101; Pinto, Ricerca 2011).

17.10.1491 - Donatio pro Domina **Lucretia de Alaneo** - Die XVII mensis octobris 1491 decime Ind. Neapoli in nostri presentia constitutus magnificus **Ferrandus geronimus da Alanio** de Neapoli asseruit coram nobis se ipsum **Ferrandum geronimum** habere, tenere et possidere ex successione excellentis quondam domini **Marini de Alanio** comitis bucchianici sui patris … pro comuni et indiviso cum aliis suis fratribus quasdam domos magnas consistentes in pluribus et diversis membris et hedifitiis superioribus at inferioribus sitas et positas in plathea Nidi civitatis Neapolis inter domos domina Cubelle de duce inter bona loisii de Gallutio et alios confines et ad ipsum **ferrandum geroninum** spectantes pro integra quarta parte francas … dictasque domos ... se ipsum **ferrandum geronimum** deliberasse … ex certis causis ac propter amorem quem portare se dixit magnifice domine **Lucretie de Alanee** sue sororis et propter grata grandia et fructuosa servitia per eum accepta et habita a dicta domina lucretia … Presentibus Iudice Salvatore Apicella de Neap. ad contract. Ioanne Majorano et Petro Spingarda (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1491-92, p.42; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*
- Tali case, nello scorcio del secolo XV (17 ott. 1491), giusta una donazione di **Ferdinando Geronimo d'Alagno** a sua sorella **Lucrezia**, figlia del conte di Bucchianico, consistevano *in parecchi e diversi compresi, superiori ed inferiori, site in piazza di Nido della città di Napoli, tra le case di Donna Cubella del Doce, e i beni di Loise di Galluccio ed altri confini* (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*

27.4.1495 - Donatio pro Domino **Nicolao de Alanio** - Eodem die ejusdem (27 aprile 1495) ibidem in nostri presentia constituto magnifico **Ioanne thomasio de Alanio** de Neapoli agente ex una parte. Et magnifico domino **Nicolao de Alaneo** de Neapoli et domina Catarina de Cardines ejus uxore … ex parte altera. Prefatus vero dominus **Joannes thomasius** sponte asseruit coram nobis … se ipsum … habere et possidere subscripta bona. Videlicet. Imprimis quasdam domos magnas consistentes in pluribus et diversis membris et hedifitiis inferioribus et superioribus sita et positas in plathea Nidi civitatis Neapolis. Inter domos domini loysii gallutio viam publicam et alios confines pro comuni et indivisis cum magnificis **Miliazzo de alanio** suis fratribus, et ad ipsum dominum **Ioannem thomasium** spectantes pro integra medietate … (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1494-95, p.209; Filangieri, Nuovi documenti …, in ASPN. 11 1886, p.75).*

- … le stesse, che in un altro documento del 29 aprile 1495, pel quale **Gio: Tommaso d'Alagno** le dona in parte ai conjugi messer **Nicolò d'Alagno** juniore e Caterina de Cardines, sono dette *alcune grandi case consistenti in parecchi e diversi compresi ed edifizii inferiori e superiori site e poste in piazza di Nido della città di Napoli, tra le case di messer Loise de Galluccio, la via, pubblica ed altri confini* (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.74).*

1498 - Magnificus **Meligar de Alaneo** in ejus domo sita plathea nidi juxta domum quondam Cubelle de duce vendit domum predictam Magnifico **Thomasio de Alaneo** de Neap. fratri suo et ibi **Ferrandus** et Abbas **Antonius de Alaneo** et eorum fratres (Not. Angeli Marciani, a. 1498, fol. 68 regnorum Federici II penes Blancum; Sicola, fol. 88; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.76).*
- Da altro istrumento del 1498 conosciamo, che **Meligar, o Meliazzo d' Alagno** vende la sua casa vicino a quelle di Covella de Duce a **Gio: Tommaso** suo fratello (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.75).*

26.1.1498 - 1498 - A' 26 di gennaro per Notar Fiorillo Testa di Castello a mare di Stabia abitante in Napoli li signori Giovanni, e Napolitano Capano fratelli di Napoli in solidum anche in nome e parte de signori Annibale, Diomede, Margarita e Diana Capano figli, et Eredi del quondam signor Gabriele Capano, per li quali promisero de rato, nec non la signora Maria Capana figlia et l'erede come disse del quondam signor Carluccio Capano, asserirno avanti la signora Trusia Brancaccio, che olim vedendosi lite nel S. R. C. tra detti Gio. Capano, e fratelli, come fratelli et eredi della quondam signora Margarita Capano attori ex una; e la detta signora Trusia convenuta dall'altra parte, sopra l'assegnazione et aggiudicazione della metà d'una certa casa di essa Trusia, e del prezzo e valore per detta mettà nella qual casa fu edificata la casa grande per il quondam signor Giov. Tomaso Brancaccio, sita nella Piazza di Seggio di Nido, giusta i beni dal signor Gio. Antonio Carafa, giusta li beni di detti fratelli de Capanis, via publica, ed altri confini, obligata et ipotecata all'istessi fratelli, come fratelli, et eredi di detta quondam signora Margarita, et altri, come dissero apparire nel processo di detta causa, nella quale fu fatta sentenza per detto S. C. in favore di detti fratelli de Capanis, il di cui tenore si trova scritto in questo istrumento condannandosi la sudetta signora Trusia detentrice di dette case per la mettà, ed ancora per li beni pervenuti a detta Trusia dalla signora **Lucrezia d'Alanio**, e Ferrante de Cardines coniugi, nelli quali essa Trusia fu surrogata al quondam Gio. Tomaso per Testamento fatto dal quondam Sarro Brancaccio suo padre e redditrice nella dote, che è favorevole e resta in danno per la medesima **Lucrezia** e Ferrante suo marito resti nel guadagno, salvo la facoltà all'istessa Trusia Erede contro altri legatarii di esso quondam Giov. Tomaso per detta sua indennità … soggiunto ancora per dette parti nelli nomi come di sopra nella loro asserzione di farsi la liquidazione del prezzo e valore di della casa siccome era del detto quondam Antonello Brancaccio da farsi per l'esecutori di detta inserita sentenza, mentre la detta Trusia avea eletto di pagare il giusto prezzo della mettà di detta casa conforme era a tempo di detto quondam signore Antonello per evitare l'esecuzione di detta sentenza conforme fu veduta, et apprezzata per li signori primario e Tavolarii Napolitani eletti ... conferiti ... alle dette case, dove fu detto abitare il signor Michele d'Afflitto, fu dato il prezzo d'oncie 45, conforme dalla relazione delli medesimi introscritti in questo instrumento sotto la data de' 7 maggio 1496. Intorno a che per parte di detti signori Giovanni ed altri de Capanis fu instato per l'esecuzione di detta sentenza, e la detta Trusia intendeva evitare la detta esecuzione, e pagare l'oncie 45 per la mettà di dette case secondo l'apprezzo ... conforme convennero dette parti e la detta signora Trusia presentialmente pagò il detto prezzo a' detti signori de Capanis per la detta summa di oncie 22 e mezzo manualmente ricevute da detti signori per la mettà dell'intiero prezzo della detta casa, quale cedano à beneficio di detta Trusia in virtù del presente instrumento con lutto le loro ragioni (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.77).*

1500 - Magnifica Domina **Maria de alaneo** uxor magnifici viri Ioannis Loysij Scaglione dividit quasdam domos paternas cum magnificis viris **Ioan. Thoma Ferrando** et venerabili abbate **Antonio de alaneo** ejus fratribus, sitas plathea Nidi, juxta bona magnifici Francisci Maramaldi (Not. Angeli Marciani IV ind. 1500-1501 penes Blancum; Sicola f. 88; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.76).*
- … e da un terzo documento del 1500, che **Maria**, moglie di Gio: Tommaso Scaglione divide le case paterne site nella regione di Nido, accanto ai beni di Francesco Maramaldo, con **Gio: Tommaso Ferrando** ed Abbate D. **Antonio d'Alagno** suoi fratelli (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.76).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco

Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, **Muliano d'Alagno**, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse fam. Mss. X A 1 p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

7.11.1506 - Sumalvito (di) Tommaso … 7 Novembre 1506. Contratta colla R. D. Margherita Puderico la costruzione del monumento marmoreo del fu Conte di Bucchianico, con varie figure, per Duc. 40 in contanti e Duc. 11 in vino e legname (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, a. 1506-07, p.31; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*

9.9.1507 - Anno 1507 … viiij septembris Johannes tomasius de Como … recepit a domina **laudomia de alagna** filia dicti comitis[3] … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p. 584).*
- [3] Questa Madama **Laudomia d'Alagni** era la terza delle 4 figliuole, che si ebbe Mariano d'Alagni, Conte di Bucchianico con Caterinella Orsina, figlia del conte di Manupello le cui nozze … furono celebrate in Torre del Greco nel Luglio del 1457 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p. 584).*
- Sumalvito (di) Tommaso … 9 Settembre 1507. Dichiara di aver ricevuto da D. **Laudomia di Alagno**, figlia del Conte di Bucchianico, Duc. 8, a compimento di Duc. 20, quale rata dovuta da lei per la formazione del monumento suddetto (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, a. 1506-08, p.151; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*

15.6.1542 - Die iovis, que computatur xv mensis eiusdem iunii 1542, Neapoli … Et visitando cappellam sub invocatione Sancti Maximi, constructam intus domum magnifici **Francisci de Alagno**, que alias fuit d. Marci de Arignano, [et] relatum fuit quod dicte cappelle est perpetuus cappellanus venerabilis donnus Robertus Abbatia, ad presens occupatus pro negotiis prefati R.mi; et propter eius absentiam non potuit haberi notitia de titulo, nec introytibus. Qua cappella visa et rivisa, videtur indigere porta lignaminis in introytu et in partem mactonari in solo dicte cappelle (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.289).*

ALARCON - MENDOZA

Varie

1555 - Nel ponte detto dela Maddalena, novamente fatto sopra il fiume Sebeto nela forma ch'al presente si ritrova per ordine di don **Belardino di Mendozza**, alhora substituto per il viceré in questo Regno, sta questa inscrittione:
Sive, Hospes, sive Inquilinus, Viator, es, benè adsis.
Quem vides Pontem collata provintialium
Populorum pecunia publicæ commoditati restituit,
Berardino Mendotio Principe optimo auspice,
Dum Regno Philippi Austri Regis nostri
incliti nomine, summa Omnium benivolentia
præfuit.
Transi felix, & utere.
M. D. LV.
Vol dire in volgare: "Viandante, o sii forastiero o che qui habiti, sii benvenuto. Il ponte che vedi la pecunia raccolta deli populi dela provintia a publico commodo lo rifece, con la guida di **Berardino di Mendozza** prencipe ottimo, mentre con somma benivolentia di tutti fu governator del Regno in nome di Philippo d'Austria nostro inclito re. Passa felice et servitene. Nel mille cinquecento cinquanta cinque" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.191).*

18.2.1579 - 18 de febr.o 1579 … A ger.o bimio d. novanta, et per lui a donna luc.a de leiva m.re, et tutrice deli figli et her.i del q.o **pietro ruiz d'alarcon** … (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

20.6.1584 - 1584, 20 giugno - Napoli - Priv. del vicerè duca di Ossuna - Assenso alla vendita del feudo di Trentola fatta per duc. 13.500 da Sabba Margione di Napoli a favore di **Vittoria de Mendozza** (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 12; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.156).*

1588 - Notamento dal processo di **Vittoria de Mendozza** con il duca di Monteleone per la giurisdizione dei vassali (1588) - (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Carte vol. 12, n.6; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.156).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. A Giovan Filippo Brancato D. 13.1.13. E per lui a Lucrezia de Lieva, madre e tutrice dei figli ed eredi del quondam **Pier Ruiz d'Alarcon**, per le mesate di febbraio e marzo 1589, degli annui D. 80, che detti eredi tengono sopra la gabella del vino arrendata a Simone Cerillo. E per la girataria ad Ambrogio Albarela per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.367).*

10.11.1589 - 1589 a 10 di novembre venerdi … f. 1959 Ala s.ra **Isabella d'alarcon** marchesa dela valle d.ti quarantadua per lei a Gironimo severino D.o celi paga in nome del s.r suo marchese de soi proprij danari per una integra annata del censo che tiene ogn'anno sopra le **case, et giardino de detto s.r suo marchese a chiaja** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.631; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di sett.e mercoldi … f. 347 Al sig.r fabritio d'urso d. trenta 3.16 et per lui alla sig.ra **Isabella di alarcon et mendocza** mar.sa della valle … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.839; Pinto, Ricerca 2018).

3.6.1595 - 1595 Adì 3 de Giugno ... f. 1591 A Don'Anna De Mendozza d.ti centocinquanta e per lei a Donna **Isabella de Mendozza et alarcon** Mar.se della Valle sua nepote … (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

7.8.1596 - 1596 … Donna **Isabella Alarcon e mendozza** deve a 7 d'ag.sto … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola, p.46; Pinto, Ricerca 2008).

10.10.1600 - Adi X di 8bre 1600 Martedi … f. 261 A Donna **Isabella Alarcon y mendoza** d. otto tt. uno e gr.a 17, e per lei al priore del Monte de Dio come cessionario del Marchese de trevico quali celi paga per il censo che rende al d.o marchese ogni anno per la ragione del suolo sopra la casa comprata da lei da paulo morello med.te persona del dott.re ottavio strina come appare per cautele a quale s'habia relatione quale annata di censo e finita al ult.o d'ag.to 1600, declar.do che de tutte le passate è stato sodisfatto, con.ti al p.re fra Gio: maria Vitigliano d. 8.1.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

7.8.1603 - 1603, 7 agosto - Napoli - Priv. del vicerè conte di Benavente - Convalida dell'assenso all'obbligazione dei beni feudali contratta da **Ferrante de Mendoza de Alarcon**, marchese della Valle, a favore di Ferrante di Palma (ASNa, Archivio Palma d'Artois, vol. 102, Pergamene n. 62; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.181).*

23.8.1605 - 1605, 23 agosto - Napoli - Priv. del vicerè conte di Benavente - Assenso all'obbligazione dei beni feudali contratta da **Ferrante d'Alarcon di Mendoza**, marchese della Valle Siciliana e Rende, a favore di Ferrante di Palma (ASNa, Archivio Palma d'Artois, vol. 102, Pergamene n. 77; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.183).*

22.12.1606 - 1606 adi 22 de decembre Venardi f. 1368 … don **ferrante de alarcon** Marchese della Valle siciliana … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.683; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1607 - 1607 a 26 Giugno Martedi f. 807 A D. **Isabella di alarcone Mendoza** d. cinquanta E per lei a mastro ambr.o menea d.o accomp.to di d. 90 quali li paga in conto delli travi che gli ha da portare per la casa sua a pezuolo a r.one di carlini sidici l'uno e li tarcinali a r.one di c.ni 30 l'uno portati in sua casa per tutto il presente mese d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1607 - 1607 a 26 Giugno Martedi … f. 807 A D. **Isabella di alarcon Mendoza** d. diece E per lei a belardino dischia d.e in conto della fabrica che ha da fare dalli 26 del presente secondo e stato pagato dell'opere fatte tanto di spese come delle fatture a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1608 - a 19 di magio 1608 Lunedi … f. 2013 A D. **Isabella d'Alarcon mendoza** d. diece E per lei a Berardino d'Isca fabricatore, d.e celi paga in conto della fabrica che fa in sua casa de pezulo E per lui ad Agostino aragona d.e per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 a 19 de xbre sabbato … f. 1205 A D. **isabella de alarcon e mendozza** d. sei e per lei a m.ro ambrosio menca per saldo e final pagam.to de tutte le opere che have fatto nelle finestre dela sala de

sua casa de pazzuolo per tutto li 21 del p.nte declarando che have da dare 50 chiancarelle che se have pegliato da sua casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 736 A D. **Isabella de alarcone j mendozza** d.ti otto tt. tre g. 17 et per lei al Padre Priore de Monte de Iddio quali celi paga come à cessionario del Marchese de Trevico per il censo che li rende al detto M.se ogni annuo per ragg.e del solo sop.a la casa comprata da lei di Paolo morello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1613 - a 15 Giugno [1613] f. 1309 Alla Sig.a D.a **Anna de Mendozza** d. quattro e tt. 2, e per essa a Paolo Donadio indoratore, quali disse pagarglieli per final pagamento delle spese e fatture di tutte l'opere dal d.o Paolo fatte d'ordine, e servizio d'essa Sig.a D. Anna per tutto il dì 14. Giugno 1613. Con firma del d.o Paolo Donadio. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 4.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 992 Ad **Isabella Alarcon Mendozza** d.ti cento e per lui a Vergilio de Marino tavolario d.e in conto delle sue fatiche et giornate vacate come tab.o eletto per lo S.C. ad estimare li stati e beni del s.r M.se della Valle seciliana ad Inst.a de **D. And.a D. Diegho et D. Claudia de Mendozza suoi figli** quale li retieneno col d.o M.se loro fratello d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 Adi 25 di ott.e … f. 921 A d. **Isabella di alarcon et mendocza** d. tredici .-. 8 et per lei ad alexandro carlo magno per altretanti d. 13.-.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110; Iorio, Ricerca 2012).

15.6.1615 - 1615 a 15 di Giugnio lunedi … f. 845 Ad **fran.co d'alarcon** d. cinque, et per lui a m.ro Simone papa, in conto di d. dudici, et celi paga per quattro paesaggi ha da fare di quattro palmi l'uno con alcuna istoria della Madonna Sant.ma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.788; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377; Pinto, Revisione 2024).

18.3.1619 - 1619, 18 marzo - Napoli - Priv. del vicerè duca d'Ossuna - Assenso all'obbligazione dei beni feudali contratta da **Isabella de Mendoza**, marchesa della Valle, a favore del Monte di Palma (ASNa, Archivio Palma d'Artois, vol. 102, Pergamene n. 100; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.185).*

10.9.1621 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 10. Il Marchese di Valle Siciliana supplica di potersi imbarcare col suo seguito su una galera della flotta spagnola in partenza: Messina, 10 settembre 1621 (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

17.9.1621 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 11. D. Antonio Navarro con suo viglietto in copia comunica al Marchese della Valle l'autorizzazione a potersi imbarcare sulle galere che salpano per l'Oriente: Messina, 17 settembre 1621; 12. Il Duca d'Alba D. Antonio Navarro, con suo viglietto in copia, concede al Marchese della Valle di potersi imbarcare sulle galere in partenza per l'Oriente: Messina, 17 settembre 1621 (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

14.7.1622 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 13. Il Consigliere del Consiglio Collaterale invia lettera di convenevoli e ringraziamenti a D. **Ferdinando d'Alarcon** Marchese della Valle e Consigliere di S. Maestà Cesarea: Medina, 14 luglio 1622 (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

3.11.1635 - 1635 a 3 9bre … A Francisco Coppola de fabro d. cinq.ta, et per lui a D. **Paulo Alarcon, et mendozza** Marchese di monacilioni sono in conto di d. centodieci per il pig.e di sua casa in pozzuoli che fu de montelione con giardino che l'ha locato per serv.o del S.r Principe di Sanza dal p.o di 9bre 1635 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

18.1.1640 - 1640 a 18 Gennaro Mercordi … f. 462 A D. Manuel Pinto de Roccha d. vinticinque, e per lui a D. **And.a de Mendozza, y Alarcon** che li paga per contados de d. cinquanta, che le haveva da dar nel mese di Agosto, che siegue per conto di affitto del palazzo de Pozole, dove habita, e lo restante che ey pago per lo banco del Sp.o Santo, e per lui a Giovanne de Morales per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1698 - 13 gennaio 1698 ... A Nicola de Rosa d. quindeci, e per lui ad Aless.o Noletti, e seli pagano per ordine fattoli sotto li 30 9bre p. p. il S.r m.se della Valle, d.e per fattura d'uno ritratto del S.r marchesino di

Rende suo nipote; e d.o pag.to lo fa di suo proprio denaro per doverne dar debito al d.o S.r M.se, contro l'effetti pervenutoli, et che guen.do di suo conto e per esso a Gio. Lon.do de Marino per alt.i, e per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376; Pinto, Revisione 2021).*

5.1.1701 - 1701 a 5 Gen.ro … f. 1403 A Nicola de Rosa d. sessanta cinque, E per lui à Fran.co Manzini, E seli pagano per ord.e del s.r Marchese della Valle de 22 Xbre p.o p.o, disse per due copie di quadri in tela fattili per suo serv.o cioè una di 7 e 9 copia del Guercino che rappresenta S. Sebastiano con diverse figure, e l'altra di 8; e 10 ½ rappresentante l'Erodiade, il tutto cossi d'accordo, restando sodisfatto d'ogni altra cop.a fattali sino li 29 Xbre p.p p.o, E d.o pag.to lo fa di suo proprio denaro per darne deb.o al d.o s.r Marchese contro l'effetti pervenutili, e da farli pervenire di suo conto d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

28.6.1715 - 28 giugno 1715 … A Nicola Coccorese d. dodeci e per lui a Filippo Ceppaluni, disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro dell'Ecc.mo Signor Marchese della Valle e sono cioè di d. sei di essi per il ritratto da esso fatto del detto Ecc.mo Signor Marchese della Valle, et altri d. sei per il ritratto dell'Ill.mo Signor Signor d. **Domenico Mendoza** suo fratello del qual pagamento resta esso Filippo intieramente sodisfatto ne deve altro conseguire. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 610; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.374).*

Don HERNANDO de ALARCÓN MARCHESE DELLA VALLE SICILIANA
Cenni biografici su Hernando de Alarcón
(A cura della Pro Loco di Tossicia)

Durante le guerre che si succedettero in Italia nella prima metà del Cinquecento tra la Francia e la Spagna, ci furono episodi e battaglie importanti che ebbero un valore non solo politico militare, ma anche simbolico. La battaglia di Pavia con la successiva prigionia dei Re di Francia Francesco I° e il Sacco di Roma del 1527, furono episodi che rimasero impressi nell'immaginario collettivo di quel periodo e nei secoli successivi.
La manifestazione di Tossicia ha come protagonista principale un capitano dell'esercito imperiale di Carlo V che pur non occupando una posizione di primo piano nelle vicende politiche dell'epoca, lo ritroviamo presente in tutti gli episodi militari e diplomatici più importanti nel periodo che va dal 1520 al 1530, ed in particolare nella battaglia di Pavia e nel Sacco di Roma.
La rievocazione che noi presentiamo è legata agli eventi di Pavia dai quali conseguì l'arresto e la deportazione in Spagna dei Re Francesco I°: fu in quest'occasione, in seguito ai servigi prestati dal Nostro capitano, che egli ottenne il titolo di Marchese della Valle Siciliana.
Hernando De Alarcón nacque a Palomares de Huete (oggi Palomares del Campo) nel 1466[1]. Il suo avo Fernàn Martinez De Ceballos, capitano valoroso, riuscì nel 1176 a strappare ai mori la città di Alarcón nella provincia di Cuenca; ed in considerazione di tale impresa, il re Don Alfonso IX lo autorizzò ad utilizzare il nome della detta città come cognome, concedendogli, altresì, nuove armi e nuovo scudo; e tale nuovo cognome fu successivamente utilizzato anche dai suoi discendenti. [2] Hernando de Alarcón fece i suoi primi interventi militari nella guerra di Granada contro i Mori. La conquista di Granada il 2 gennaio 1492 rimosse l'ultima roccaforte araba sul suolo deva penisola iberica; questa impresa, conseguita con la collaborazione militare della Castiglia e dell'Aragona, fu intensamente sentita dalla coscienza religiosa e patriottica deve popolazioni spagnole: sì formò così, in virtù di tali eventi decisivi, la premessa su cui i due maggiori stati della penisola iberica si avviarono verso l'unificazione, e da allora si poté parlare di una Spagna quale entità politicamente unita[3]. Durante l'impresa Alarcón si distinse a tal punto, da meritare gli elogi di Consalvo di Cordova il "Gran Capitano" ricordato come l'eroe di Granada, che lo portò con sé a Napoli al comando di cento cavalieri.
Nel febbraio del 1495 la Francia con Carlo VIII si era impossessata del Regno di Napoli, dimostrando la assoluta mancanza di coscienza unitaria degli stati italiani e quindi la loro debolezza etico-politica. La riconquista dell'Italia meridionale fu affidata, in seno a una coalizione antifrancese, a veneziani e spagnoli, e questi ultimi con Consalvo di Cordova sconfissero le ultime forze francesi ad Atella costringendo Carlo VIII al ritiro. La presenza di Alarcón è attestata nelle principali battaglie scaturite dal secondo tentativo francese di conquista dell'Italia meridionale con Luigi XII. Gli spagnoli e i francesi si erano accordati segretamente a Granada nel 1500 per una spartizione dei regno di Napoli ai danni degli aragonesi di Napoli. Mentre i francesi scesero dal nord per puntare su Napoli, in base agli accordi prestabiliti, Consalvo di Cordova guidò

[1] Enciclopedia Hispano-Americana
[2] Dizionario Hispano-Americano de Heràldica, Onomastica, y Genealogia, pagg. 167-168.
[3] Pontieri Ernesto, *Le lotte per il predominio europeo tra la Francia e la potenza ispano-asburgica (1494-1559),* Vallardi commissionaria editoriale, Milano, 1970, p.19.

l'invasione dal sud, incontrando molte resistenze da parte degli aragonesi in Calabria e nella Lucania, fino all'assedio di Taranto. Con la presa della città nel marzo del 1502 e l'arresto dell'erede aragonese al trono di Napoli Federico I, crollò l'indipendenza dei regno di Napoli che per oltre due secoli rimase soggetto a dominazione straniera. La definizione degli equilibri tra Spagna e Francia nella spartizione dei bottino portò ad una nuova guerra: Consalvo da Cordova e Fernando de Alarcón furono i protagonisti di questa seconda fase della guerra. Il primo sbaragliando i francesi a Cerignola in una battaglia non solo decisiva per le sorti del Mezzogiorno d'Italia, ma addirittura rivoluzionaria, dal lato tattico-militare. Alarcón sconfisse l'esercito francese in Calabria a Seminara, nella piana di Reggio Calabria (21 aprile 1503).
Luigi XII non si rassegnò allo scacco subito e nell'ottobre dei 1503 un nuovo esercito francese, al comando del La Trémouille, mosse verso l'Italia Meridionale e provocò il nemico a battaglia sul Garigliano (29 dicembre). La rotta francese fu disastrosa: Alarcón diede grandi prove di valore e di intelligenza, ed il re gli concesse il titolo di Señor. Con questa battaglia il Regno di Napoli insieme alla Sicilia fu costituito in vice reame sotto la diretta dipendenza della Spagna. In seguito Alarcón si distinse a Tripoli agli ordini di Pedro Navarro e dopo la presa di Bujia tornò in Italia. Da qui nel 1512 contrastò la nuova avanzata dei francesi con Luigi XII, che avendo sconfitto i veneziani nel 1509 si ripresentava pericolosamente a dominare su tutto il nord d'Italia. Su iniziativa del Papa Giulio II si costituì la Lega Santa contro la Francia, a cui aderirono Venezia, la Spagna e la Confederazione Svizzera. Durante la guerra per la riconquista della pianura Padana ai francesi, ci fu la battaglia di Ravenna l'11 aprile 1512, dove le truppe francesi di Gastone di Foix sconfissero quelle spagnole al comando del vicerè di Napoli Raimondo di Cardona. Quel giorno Alarcón combatté valorosamente ma fu ferito e preso prigioniero[4]. I francesi non sapranno sfruttare quella vittoria e più tardi saranno sconfitti dagli Svizzeri che riconducono a Milano Massimiliano Sforza. Solo nel 1515 con Francesco I, i francesi riusciranno a ricostituire il loro dominio nel milanese, proclamando duca di Milano lo stesso Re.
Carlo V eletto nel 1520, affrontò la sua prima guerra cacciando i francesi da Milano e restaurando il dominio sforzesco. I francesi ripresero Milano nell'ottobre del 1524 e costrinsero le truppe imperiali di Carlo V guidate da Antonio de Leyva a rinchiudersi a Pavia. Nel febbraio dei 1525 i francesi ottenuta l'alleanza di Venezia, di Firenze e del Papa Clemente VII sfidarono gli spagnoli assediati a Pavia sin dall'ottobre. Alla battaglia furono presenti in difesa degli assediati 12.000 lanzichenecchi al comando di Carlo di Borbone, il comandante dell'armata imperiale Carlo de Lannoy, il marchese di Pescara Ferdinando d'Avalos comandante della fanteria spagnola e il capitano Alarcón, che nel frattempo aveva conseguito la libertà[5].
La battaglia fu una disfatta per i francesi e lo stesso re Francesco I fu catturato dagli spagnoli e tenuto prigioniero. La gestione della prigionia di un re era un compito molto delicato sia dal punto di vista militare che diplomatico. Questo compito fu affidato ad Alarcón ed i motivi di questa scelta da parte di Carlo V ce li riporta lo storico Saverio Pollaroli: "Appena i capi dell'esercito ebbero in loro potere il re di Francia si preoccuparono della scelta di quello fra essi a cui ne sarebbe confidata la custodia e i loro suffragi si erano unanimamente portati sul capitano Hernando Alarcone. Era questi uno dei più vecchi capitani dell'esercíto spagnuolo; aveva servito sotto gli ordini di Ferdinando il Cattolico alla conquista del Regno di Granata; si era distinto nelle guerre di Napoli sotto le bandiere di Consalvo di Cordova ed aveva preso parte a tutte le campagne d'Italia. Le sue gesta gli avevano meritato numerose testimonianze di stima del re Ferdinando, dall'imperatore Massimiliano e da Carlo V. Egli occupava da vari anni il posto di governatore delle due Calabrie; nella campagna del 1523 egli aveva sostenute le funzioni di Capitano Generale dell'Infanteria in assenza del Marchese di Pescara. Alla battaglia di Pavia comandava una delle tre divisioni della cavalleria e fu lui che caricò e mise in disordine lo squadrone nel mezzo del quale si trovava Francesco I. Lo si chiamava comunemente il signor Alarcón e questo titolo d'onore che due altri capitani citati fra i più illustri dell'epoca Antonio di Leyva e Fernando Gonzaga dividevano solo con lui, era stato dato da Carlo V. Accorto nel medesimo tempo che intrepido in guerra, univa ad una vigilanza che nessuno doveva sorprendere una fermezza che nulla poteva scuotere; uomo di singolare accortezza, tollerantissimo sopra il credibile di fatiche e di veglie, giammai abbastanza tranquillo sulla fede altri né che tralasciasse ufficio qualsiasi della più diligente custodia, degno veramente di lode se le sue rapine nel Cremonese e nel Lodigiano e la incredibile licenza dei suoi soldati non avessero macchiata la sua reputazione. Ché dai loro furti, rapine, lascive, nelle vicine plaghe nessuna villa andò immune benché al loro sostentamento tutte apportassero danaro da bastare oltre che al vitto al doppio stipendio militare ed ai militi stessi dava l'esempio il medesimo Alarcone, come quegli che a se stesso unicamente ebbe attribuito il modestissimo denaro apportato, così da avere strappato privatamente in ciascun giorno dalle necessità della vita dei poveri coloni sopra cento monete d'oro. Miserando genere invero di calamità, specialmente a quei tempi, quando già per i pubblici tributi ed esazioni per la lunga guerra, e per gli alloggi prima della battaglia di Pavia erano tutti cotanto afflitti che presi

[4] Enciclopedia universale illustrata Hıspano-americana.
[5] Pedio Tommaso, *Napoli e Spagna nella prima metà del cinquecento* Cacucci editore-Bari 1971.

da sconforto trasportarono altrove il loro domicilio, reputando che a stento lo stesso duca di Milano potesse apportare rimedio ai supplicanti[6]."
Alarcón assolse diligentemente al compito di carceriere e custode del re di Francia nella fortezza di Pizzighettone, impegnandosi personalmente della esazione delle imposte per finanziare la detenzione del re. Successivamente gli fu affidato il compito di trasportare il re in Spagna a Madrid dove fu trattenuto sotto la custodia di Alarcón nel palazzo dell'Alcazar fino alla sua liberazione. Questa avvenne alla firma di un trattato di pace molto vessatorio per il re Francesco I che dovette lasciare in ostaggio i suoi due giovani figli per avere la libertà: egli fu accompagnato al confine della Francia a Bayonne dallo stesso Alarcón insieme al Lannoy vicerè di Napoli il 27 aprile 1526[7]. L'imperatore quindi come premio ai suoi servigi gli conferì il titolo di Marchese della Valle Siciliana, territorio confiscato a Camillo Orsini del Pardo[8], concedendogli altresì, un nuovo scudo, caratterizzato, in campo rosso vivo, da una croce vuota e con fiori d'oro, senza bordo[9].
Nell'agosto 1526 ripresero le ostilità in Italia tra esercito imperiale di Carlo V e Francia che nel frattempo con la lega di Cognac si era assicurata l'alleanza del Papa, di Firenze, Venezia, Milano e Genova. Alarcòn di ritorno dalla Spagna guidò insieme al Lannoy l'armata imperiale in Corsica in un primo scontro con i francesi[10].
Il 6 maggio 1527 il papa pagherà molto cara la sua alleanza con i francesi, poiché alcuni reparti di truppe imperiali al comando di Carlo di Borbone e 14.000 lanzichenecchi al comando dei Frundsberg penetrarono a Roma massacrando la popolazione e apportando notevoli danni al patrimonio artistico con un saccheggio che durò per nove lunghi mesi. Questo episodio suscitò commozione in Italia e in Europa, e lo stesso Carlo V si affrettò a respingere le accuse che gli venivano per una diretta responsabilità nell'accaduto. In attesa della firma delle condizioni di pace con il papa Clemente VIII, all'Alarcòn fu affidato il compito di comandare il presidio spagnolo a Castel Sant'Angelo dove era rinchiuso il Papa prigioniero. Carlo V volle che il Pontefice rimanesse nel fortilizio sino a quando non avesse interamente versato una pesante indennità, e così questi trascorse ben sette mesi sotto il controllo di lanzichenecchi e spagnoli al comando di Alarcòn. A proposito scrive Leonardo Santoro: «Da parte dell'esercito imperiale fu deciso "che 'l Papa dovesse stare in castello nel maschio cum tutti li cardinali perfino se scrivesse all'Imperatore et intendere la volontà sua, et che nel maschio dovesse star solum Larçon (Ferdinando Alarcòn) et la sua famiglia per guardia, et abasso nel circuito dovessini star 200 fanti, 100 spagnoli et 100 lanzinech et che le parte fussero in guardia sua..." così scrive Francesco Pesaro arcivescovo di Zara da Castel Sant'Angelo a Matteo Marchetti».[11] Altre fonti riportano che Alarcòn durante il presidio a Castel Sant'Angelo aveva emanato bandi affinché tutte le vigne di Prati (zona di Roma circostante il castello) fossero tagliate e fossero spianate tutte le case per maggior sicurezza.[12] Nel settembre del 1527 Alarcòn rioccupava la città di Roma per affrettare le trattative di pace con il Papa che cercava di prendere tempo. Infatti l'esercito francese riorganizzato dal comandante Lautrec valicava di nuovo le alpi. Dopo lunghe trattative il 26 novembre si giunse all'accordo e il Papa fu posto in libertà, anche se Alarcòn rimase a Castel Sant'Angelo fino al 6 febbraio 1528 in attesa di essere pagato.
Nel frattempo Lautrec invase il Regno di Napoli scendendo per la costa adriatica; in Abruzzo travolse la fortezza di Civitella e dilagò grazie alla contemporanea rivolta antispagnola delle popolazioni e di molti feudatari, che affiancarono l'esercito francese nel cacciare gli spagnoli. Tra questi si distinse Orsini del Pardo, il vecchio marchese della Valle Siciliana, che da Amatrice organizza la resistenza antispagnola.[13]
L'esercito imperiale al comando del principe d'Orange accorse in Puglia per arrestare l'avanzata di Lautrec. Alarcòn già si trovava qui da qualche tempo presso la città di Troia ma dovette subito abbandonarla per correre alla difesa di Napoli minacciata oramai dalle truppe di Lautrec. Tutto l'esercito imperiale era concentrato nella difesa della città, dove erano presenti i maggiori condottieri: il principe d'Orange, il principe di Pescara Alfonso d'Avalos, Ascanio Colonna e i principi di Bisignano e Salerno. Alarcòn visse tutto il difficile periodo dell'assedio, con la città infestata dalla peste e la popolazione affamata. Durante uno dei

---

[6] Pollaroli Saverio, *La cattura di Francesco l re di Francia alla battaglia di Pavia e sua prigionia in Italia,* Cremona, l937.
[7] Giorno Jean, *Le désostre de Pavie, 24 février 1525,* Paris.
[8] Vedi: dal Dizionario Hispano-Americano de Heràldica, pag.168: ***"Hernando de Alarcòn, que sirviò a los Reyes Catòlicos en la conquista de Granada ….. Fue muy valoroso y pasò a las guerras de Italia, donde cimentò su fama realizzando grandes servicios, por los que el Enperador Don Carlos V le concediò los titulos de Marqués de la Bala Siciliana y Castilnovo".***
[9] Vedi: dal Dizionario Hispano-Americano de Heràldica, pag.173.

[10] Rosso Gregorio, *Istoria delle cose di Napoli sotto l 'imperio d Carlo V cominciando dall'anno 1526 per insino all'anno l537 scritta per modo di giornale da G.R autore di quei medesimi tempi*. In "Raccolta di tutti i più rinomati scrittori dell'istoria generale dei Regno di Napoli", tomo VIII Napoli, Gravier 1770.

[11] Santoro Leonardo, *La spedizione di Lautrec nel regno di Napoli,* Maria Congedo Editore, Galatina, 1972.
[12] Cfr. Marino Sanuto, *Diarii,* tomo XLVI, Venezia, edizione 1897.
[13] Leonardo Santoro, *La spedizione di Lautrec nel Regno di Napoli,* Maria Congedo Editore, Galatina, l972, p.l53.

tumulti che spesso scoppiavano in città a causa della carestia o per le risse tra i soldati senza paga, egli scampò alla furia della gente nel castello di Capuana: "... Alarcone, qualmente per iscampare la furia s'era scagliato giù d'una finestra e così campato dalle mani de' sediziosi...".[14]
Dopo il fallimento dell'assedio di Napoli e la ritirata delle truppe del Lautrec, iniziò la riconquista spagnola delle regioni occupate dai francesi. La repressione fu violentissima e ci furono centinaia di processi di confisca nei confronti dei feudatari filofrancesi. Alarcòn nel gennaio del 1529 venne spedito in Puglia per ripristinare l'autorità spagnola nelle città prese da Venezia. Il 20 gennaio 1530 mentre era al comando dell'esercito imperiale riprese possesso della città di Trani, Monopoli e Polignano.
Nel 1532 come ricompensa per i suoi servizi nell'isola di Cefalonia contro i turchi e nel regno di Napoli contro i francesi ebbe con il titolo marchesale la terra di Rende in Calabria confiscata agli Adorno, nonché feudi confiscati a Lancellotto d'Aquino e ad altri baroni ribelli. In seguito mentre Carlo V si stava dirigendo a Tunez, poiché stava sostando di fronte a Goleta, si ricordò dell'esperto capitano che ancora stava in Italia e lo richiamò al suo fianco. Dopo di che gli assegnò il viceream di Sicilia importante incarico che i suoi acciacchi non gli permisero di assumere, e dopo essersi ritirato a Castelnuovo (Napoli), morì il 17 gennaio 1540.
Durante la riconquista dell'Italia meridionale alle truppe di Lautrec furono protagonisti sia l'unico figlio di Alarcòn che premorì al padre, e che combatté in Calabria il filofraɲcese Simone Tibaldi, sia il genero di Alarcòn Pietro Gonzalez de Mendoza il quale aveva sposato l'unica figlia di Alarcòn, Isabella Ruiz d'Alarcòn, divenendo così il secondo marchese della Valle Siciliana. Egli ottenne poi, con provvedimento adottato da Carlo V il 24 aprile del 1538, di poter aggiungere al proprio cognome quello del suocero ed usar las armas y insignias de la casa d Alarcòn.[15] Il casato dei Mendoza includeva 16 rami principali e 14 secondari,16 tra cui i Mendoza y Alarcòn della Valle Siciliana che solevano però nominarsi Alarcòn de Mendoza. Pietro Gonzalez de Mendoza apparteneva ai Laredo de Mendoza di Vibo Valentia e con i Baeza de Mendoza di Tropea erano gli unici rami deva casa in terra italiana.

Ferrante 1466-17.1.1540, 1° M. Valle Siciliana 1526, 1° M. Renda 1532, s. Costanza di Loson

1466 - **Hernando De Alarcón** nacque a Palomares de Huete (oggi Palomares del Campo) nel 1466 (Enciclopedia Hispano-Americana).
- Era nato in Spagna, a Palomares de Huete, nel 1466 e nella stessa città ebbe l'incarico di castellano (G. Llabrès, Diario Turolense de la primera mitad de siglo XVI, por D. Juan Gaspar Munoz, in "Boletin de la Real Academia de la Historia", Tomo XXVII, 1895 p.54; Savaglio, Il testamento …, in Historica, 1999 p.39).*
- Nato in Spagna a Palomares de Huete (oggi Palomares del Campo) nel 1466 … apparteneva al ramo dei Laredo de Mendoza di Vibo Valentia, che con i Baeza de Mendoza di Tropea erano gli unici rami della casa in terra italiana … (google).

2.1.1492 - Don **Ferdinando Ruiz d'Alarcone** … nella sua più tenera età, non essendo ancora adulto, dimostrando d'essere nato alla militia, servì Sua Maestà Cattolica, con incredibil valore, nella cacciata de' mori dalla Spagna … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.392).*
- La conquista di Granada il 2 gennaio 1492 rimosse l'ultima roccaforte araba sul suolo della penisola iberica; questa impresa, conseguita con la collaborazione militare della Castiglia e dell'Aragona, fu intensamente sentita dalla coscienza religiosa e patriottica delle popolazioni spagnole: sì formò così, in virtù di tali eventi decisivi, la premessa su cui i due maggiori stati della penisola iberica si avviarono verso l'unificazione, e da allora si poté parlare di una Spagna quale entità politicamente unita. Durante l'impresa **Alarcón** si distinse a tal punto, da meritare gli elogi di Consalvo di Cordova il "Gran Capitano" ricordato come l'eroe di Granada, che lo portò con sé a Napoli al comando di cento cavalieri (Pontieri, Le lotte per il predominio ..., 1970 p.19).
- L'**Alarçon**, già vittorioso in Spagna per aver contribuito alla definitiva cacciata dei Mori da Granada (02/01/1492), era venuto a Napoli al seguito del "Gran Capitano" Consalvo de Cordova (google).

14.. - indi stando casato in Ispagna con Donna Costanza di Loson, passò a servire la stessa Cattolica Maestà nel Nostro Regno di Napoli, ne' tempi di Don Consalvo Fernandez di Cordova … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.392).*

2.1495 - Nel febbraio del 1495 la Francia con Carlo VIII si era impossessata del Regno di Napoli, dimostrando la assoluta mancanza di coscienza unitaria degli stati italiani e quindi la loro debolezza etico-politica.

[14] Leonardo Santoro, p.2l6.
[15] Cfr. Martinez Fernando, *Privilegios otorgatos por el Emperador Carlos V en el Reino del Nàpoles,* Barcellona 1943.
[16] Cfr. Moricca Luciano, *La casa De Mendoza nei suoi sedici rami pnncipali,* Roma, 1952.

7.1495 - La riconquista dell'Italia meridionale fu affidata, in seno a una coalizione antifrancese, a veneziani e spagnoli, e questi ultimi con Consalvo di Cordova sconfissero le ultime forze francesi ad Atella costringendo Carlo VIII al ritiro. La presenza di **Alarcón** è attestata nelle principali battaglie scaturite dal secondo tentativo francese di conquista dell'Italia meridionale con Luigi XII.
- Nel regno di Napoli giunse con l'esercito di Consalvo de Cordoba alla fine del Quattrocento e come tenente della compagnia di cavalli ginetti fu agli ordini dello zio Martino Ruiz (Giovio, La vita di Consalvo …, 1557, p.30, 37; Savaglio, Potere …, 2002 p.33).*

1496-1501 - Federico d'Aragona

c.1500 - Don **Ferdinando** … l'unica sua figliuola chiamata Donna **Isabella Ruiz d'Alarcone**, d'età di 26. anni [n. c.1500], lasciata da suo padre, nel ventre di sua madre, quando si partì, per servigio del suo Rè ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*

8.1501-5.1503 - Luigi XII

1503-1515 - Ferdinando il Cattolico morto il 22 gennaio 1516

21.4.1503 - La definizione degli equilibri tra Spagna e Francia nella spartizione dei bottino portò ad una nuova guerra: Consalvo da Cordova e **Fernando de Alarcón** furono i protagonisti di questa seconda fase della guerra. Il primo sbaragliando i francesi a Cerignola in una battaglia non solo decisiva per le sorti del Mezzogiorno d'Italia, ma addirittura rivoluzionaria, dal lato tattico-militare. **Alarcón** sconfisse l'esercito francese in Calabria a Seminara, nella piana di Reggio Calabria (21 aprile 1503).
- Il Capitano **Hernando De Alarçon**, sconfigge l'esercito francese a Seminara, in Calabria (google).
- Nel 1503 il conflitto franco-spagnolo per la conquista del Regno di Napoli appariva entrato nella sua fase critica: da alcuni mesi, ormai, si combatteva dall'una e dall'altra parte per la vittoria piena e definitiva, con la conseguente estromissione del nemico sconfitto dal teatro della contesa. In particolare, nei primissimi mesi dell'anno, la situazione degli spagnoli si presentava obiettivamente pesante, ma, dopo una preziosa vittoria navale nelle acque di Brindisi, che tra l'altro sgombrava la via dei rifornimenti provenienti dalla Sicilia, le cose presero, da quel momento, una diversa piega. Il primo importante frutto del nuovo corso della lotta - a cui diede un notevole contributo l'arrivo di nutriti contingenti di rinforzi, tra cui duemila lanzichenecchi inviati dall'imperatore - fu il vittorioso scontro di Seminara (21 aprile 1503) che permise e preparò, una settimana più tardi, la più importante vittoria da quando si erano aperte le ostilità (Cerignola, 28 aprile) - (D'Agostino, in Storia di Napoli, V* 1972 p.3).*

29.12.1503 - Luigi XII non si rassegnò allo scacco subito e nell'ottobre dei 1503 un nuovo esercito francese, al comando del La Trémouille, mosse verso l'Italia Meridionale e provocò il nemico a battaglia sul Garigliano (29 dicembre). La rotta francese fu disastrosa: **Alarcón** diede grandi prove di valore e di intelligenza, ed il re gli concesse il titolo di Señor. Con questa battaglia il Regno di Napoli insieme alla Sicilia fu costituito in vice reame sotto la diretta dipendenza della Spagna.
- Il 18 giugno il Gran Capitano lasciava Napoli diretto a Gaeta: la campagna contro i Francesi, nel frattempo assai rafforzatisi, ebbe il suo momento culminante nella battaglia del Garigliano, tra il 28 e il 29 dicembre, che segnò il definitivo trionfo spagnolo (D'Agostino, in Storia di Napoli, V* 1972 p.6).*

28.8.1505 - 1505 28.8 Lettera patente dei Sindaci di S. Germano a pro' di Ferd. d'Alarcon per la buona amm.ne di detta terra: atto per N.r Giovannello Cece (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 408/4).

1506 - De las dictadas entonces por el Rey Católico, concerniente algún tanto á nuestro objeto fue la que mandó restituir á los barones anjoinos, ó como hoy diriamos afrancesados, los estados y bienes que perdieron por serle contrarios y con los cuales se habia premiado á los españoles y á muchos napolitanos é italianos que siguiendo su partido se distinguieron en la expulsión de los franceses y conquista de aquel reino. De sus resultas Antonio de Leiva, **Hernando de Alarcon**, Gómez de Solís, Pedro de Paz, Luis de Herrera, Juan Piñeyro, Diego García de Paredes, Francisco de Rojas, D. Pedro de Castro y otros quedaron sin las mercedes que por sus señalados servicios les hizo el Gran Capitán; mas no así Pedro Nurvarro. Habiéndosele perdida el título que del condado de Oliveto, que referimos habérsele despachado en Segovia, estando el Rey Católico en Ñapóles, mandó al mismo secretario Miguel Pérez de Almazan que habia entendido en el primero que le despachara otro como lo verificó en aquella capital á 25 de mayo de 1507, concediéndole de nuevo el condado y quinientos ducados anuales sobre los fuegos y sales del mismo condado

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … Mercè et gratie facte per la M.tà del s.re Re alli infrascripti gentil homini per remoneratione del lor servito … Ad **Ferrando de Alarcone** sopra li pagamenti fiscali da dicta città de Cosenza et casali per anno ducati trecento (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.27).*

6.1507 - E quando nel giugno 1507 il Cattolico se ne partì, a Napoli "remase la regina vecchia mogliere che fo dello segnore Re Ferrante I de Ragona et la Regina Infanta mogliere che fo dello segnore Re Ferrante giovane …" (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.148-149; Croce, in ASPN. 19 1984, p.359).*
- Sulla loro vita familiare, non tacque la maldicenza. Il Filonico attribuiva alla regina giovane (c.1480-27.8.1518) gli amori prima di Don Giovanni Castriota, duca di Ferrandina, e poi di "Don **Ferrando Alarcon** Spagnuolo, capo di gente da cavallo in quel tempo, che per tal mezzo fu innalzato e ridotto da tempo in tempo in molti luoghi onorevoli e desiati" (Vita di Isabella d'Aragona, Ms. X. B. 67; Croce, in ASPN. 19 1984, p.360).*

1.1510 - In seguito **Alarcón** si distinse a Tripoli agli ordini di Pedro Navarro e dopo la presa di Bujia tornò in Italia.
- Nel 1510 Tripoli venne conquistata per la Spagna da Don Pedro Navarro
- Navarro … Assale e conquista Bugia (Bougie) al comando di una flotta di 30 barze e di 9 galee

11.4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … Adesso dirò lo nome delli eccellentissimi signori, che restaro presuni in primis lo signor Fabritio Colonna … l'Illustrissimo signor Marchese di Pescara di casa d'Avolos … don **Ferrando de Alarcon** Maistro del campo generale … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*
- Da qui nel 1512 contrastò la nuova avanzata dei francesi con Luigi XII, che avendo sconfitto i veneziani nel 1509 si ripresentava pericolosamente a dominare su tutto il nord d'Italia. Su iniziativa del Papa Giulio II si costituì la Lega Santa contro la Francia, a cui aderirono Venezia, la Spagna e la Confederazione Svizzera. Durante la guerra per la riconquista della pianura Padana ai francesi, ci fu la battaglia di Ravenna l'11 aprile 1512, dove le truppe francesi di Gastone di Foix sconfissero quelle spagnole al comando del vicerè di Napoli Raimondo di Cardona. Quel giorno **Alarcón** combatté valorosamente ma fu ferito e preso prigioniero.

4.7.1512 - Alli 4. di juglio 1512. de domenica entrai in Roma lo signore Fabritio Colonna lo quale era restato presone in la rotta di Ravenna, et era in Ferrara in compagnia dello signore **Ferrando de Alarcone** lo quale anco restai presone in Ferrara per detta rotta, et intraro con molta festa, & gloria (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.184).*

25.5.15.. - Ai 25 di maggio, scrive **Ferdinando Alarcon** a Camillo Caetani: "In la Campagna apreso terracina: Li signori Don Ugo et Marchese de Gasto et io sono arribati qui interracina questa sera passata …"; e chiede provvisione di pane per una truppa da sette a ottomila uomini (originale nell'archivio Caetani) - (AA.VV., Storia della città di Roma …, 1901 p.810).
- Agosto 1526 … Doria … Si congiunge a Terracina con la flotta veneziana del provveditore Alvise d'Armer. Si porta a Civitavecchia; da ultimo, stringe Genova d'assedio. A fine mese, fallisce un suo tentativo ai danni della città portato con Pietro Navarro ed i veneziani.

1513-1534 - Le sue gesta, paragonate a quelle dei paladini medievali, furono narrate dagli storici rinascimentali e il cosentino Giampietro Cesario, approvando i 21 anni di amministrazione nel governo di Calabria (1513-34), lo celebrò con una orazione in lingua latina, oggi andata perduta (A. Rodriguez Villa, El Saco de Roma, in "Boletin de la Real Academia de la Historia", Tomo XXIX, 1896 p.79; Savaglio, Il testamento …, in Historica, 1999 p.39).*

29.1.1513 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: 1. Valledolid 29.1.1513 dal Re al vicerè di Napoli per somma dovuta a D. **Ferdinando d'Alarcon**; 2. c.s. (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don **Ferrando d'Alarcon** Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et

capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don **Ferrando de Alarcone** … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191-193).*

27.8.1513 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 3. Valledolid 27.8.1513 il re sollecita il Tesoriere Gen.le di Napoli a corrispondere la somma dovuta a **Ferdinando d'Alarcon** (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

23.9.1513 - A dì 23. di settembre 1513. lo signore don Ramundo de Cardona stando … in sua compagnia lo signore Prospero Colonna; lo signore marchese de Pescara nominato lo signore Francesco Ferrante d'Avolos, & lo signore **Ferrante d'Alarcone** … et lo signor conte de Policastro nominato lo signore Jo: Carrafa … in uno loco nominato Monte Agnano … andaro ad un castelletto nominato Este (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

12.11.1513 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 4. Segovia 12.11.1513 il re si compiace con Cap.no Gen. **Fernando d'Alarcon** pel contributo dato per la vittoria contro l'esercito veneziano (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

1514 - E quando nel giugno 1507 il Cattolico se ne partì, a Napoli "remase la regina vecchia mogliere che fo dello segnore Re Ferrante I de Ragona et la Regina Infanta mogliere che fo dello segnore Re Ferrante giovane …" (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.148-149; Croce, in ASPN. 19 1984 p.359).*
- Sulla loro vita familiare, non tacque la maldicenza. Il Filonico attribuiva alla regina giovane (c.1480-27.8.1518) gli amori prima di Don Giovanni Castriota [m.1514], duca di Ferrandina, e poi di "Don **Ferrando Alarcon** [1466-1540] Spagnuolo, capo di gente da cavallo in quel tempo, che per tal mezzo fu innalzato e ridotto da tempo in tempo in molti luoghi onorevoli e desiati" (Vita di Isabella d'Aragona, Ms. X. B. 67; Croce, ASPN. 19 1984 p.360).*
- Avevano pure un'altra casa del Principe di Salerno dove stavano le due Sig.re Regine madre e figlia di casa d'Aragona[4] colli Castrioti, che il duca di Ferrandina era loro fautore (Racconti …, ASPN. 33 1908, p.535).
- [4] Giovanna vedova di Ferrante I [m.1494], e Giovanna sua figlia vedova di Ferrante II [m.1496]. Dei pretesi amori delle due regine con Giovanni Castriota, e con **Ferrante Alarcon** si parla in uno esemplare dei "Successi tragici ed amorosi" (SNSP, ms. XXII B.19, p.166; Racconti …, ASPN. 33 1908, p.535).

1.1516 - Del mese di Jennaro 1516. partio da Napoli l'illustrissimo signore don **Ferrando de Alarcone**, et andai per Vicerè in Calabria … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.223).*

22.1.1516 - morte del Cattolico, avvenuta il 22 gennaio 1516 (D'Agostino, in Storia di Napoli, V* 1972 p.29).*

4.1516 - Succede Carlo V

23.12.1516 - 1516 il 23 dic. V indiz. da Bruxelles: Giovanna regina e Carlo suo figlio a D. **Ferdinando d'Alarcon** la castellania del castello di Brindisi (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 413/2).

24.12.1516 - Nella stessa regione ricoprì la carica di governatore "*ad iustitiam*" e "*ad guerram*", adeguò le fortezze alla nuova architettura bastionata … (Savaglio, Potere …, 2002 p.34).*
- Nominato da Ferdinando il Cattolico fu riconfermato da Carlo V il 24 dicembre 1516. Alla fine del triennio, il 27 luglio 1518, ottenne una nuova proroga. Privilegio successivamente ripetuto il 7 febbraio 1525 e il 12 agosto 1530 (Savaglio, Potere …, 2002 p.34).*

19.6.1517 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 5. Gante 19.6.1517 il re impartisce istruzioni al vicerè circa le pretese dell'Alcalde sul castello di Brindisi (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis … l'Illustrissima signora Viceregina mogliere dello Illustrissimo signore don Ramundo de Cardona … portata per le braccia dal Illustrissimo signore don **Ferrando d'Alarcone** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

1518 - Terminata la guerra dello Stato d'Urbino, e socceduto al Rè Cattolico l'Imperador Carlo V. stando Vicerè nell'Isola di Sicilia per l'Imperadore D. Ettorre Pignatello Duca di Monteleone, Gio. Luca Squarcialupo da Palermo nel 1518. vedendo la plebe di quella Città ancor commossa per un altro tumulto in quella soccesso l'anno a dietro contro Ugone di Montecatino Vicerè di quel Regno, e perciò facile a ridursi a seditione, e pensando il Rè Carlo esser lontano, e che non havea esercito alcuno né in Sicilia, né in Italia, e che Ettorre, senz'alcun sospetto se ne stava, prese occasione di far novità in Palermo con intentione d'ammazzar i suoi nemici, e d'occupar quella Città … ritenendo quasi prigione il Pignatello, & occidendo molti officiali … ma il Pignatello con la sua solita prudenza reintegrato nell'administratione del suo governo, fatto ammazzar il Squarcialupo, & altri capi della congiura per atterrir, e reprimer affatto gli altri congiurati, chiamò da Napoli 5000. fanti Spagnuoli condotti da Don **Ferdinando d'Alarcone**, & intorno a 1000. cavalli, de' quali era capo il Conte di Potenza D. Gio. di Guevara, co'l qual presidio, & alla fama del valore d'entrambi questi Capitani, non solo rafrenò i congiurati, ma fè di quelli aspra vendetta … (Fazello, hist. de Sicilia dec. 2 lib. 10; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.76).*
- Al cominciare del 1518 poterono quindi computarsi in Messina da mille cavalli e dugento celate sotto Giovanni Guevara conte di Potenza, cinque migliaia di fanti sotto don **Ferrando di Alarcon**, nome poscia segnalato due volte all'attenzione curiosa degli uomini: ed era il primo esercito straniero, che, dopo la seguita accessione alla corona di Spagna, venisse in numero e in ordine ad occupare propriamente la Sicilia (La Lumia, La Sicilia sotto Carlo V, 1862 p.160).*

4.10.1518 - Alli 4. di ottubro 1518. de lunedì lo iorno di santo Francisco in Napoli allo piano della Madalena fora la porta dello mercato se fece la mostra ienerale de tutte le gente d'arme … Appresso veneva … la compagnia … dell'Illustrissimo signor don **Ferrante de Alarcone** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.271-275).*

15.6.1519 - Belisario … avvio alla restituzione del titolo di duca, che sarebbe stato un fatto compiuto il 15 giugno 1519, allorchè da Barcellona il minore dei fratelli Acquaviva … veniva nominato governatore della Calabria al termine del triennio d'ufficio di **Fernando de Alarcon** (Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.268).*

3.1522 - Del mese di marzo 1522. lo signor Prospero Colonna, & il signor marchese di Pescara con tutto l'esercito sono entrati dentro de Milano … con loro gente … lo conte de Culisano de casa Cardona … la compagnia del sig. marchese di Pescara … la compagnia del signor D. **Fernando de Alarcone** … signor duca di Termine con la compagnia sua, et la compagnia de conte di Potenza … lo signor marchese de Civita sant'Angelo ciò è lo signor don Ferrando Castriota con sua compagnia … la compagnia del signor Ascanio Colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.290).*

1523 - … nella campagna del 1523 egli aveva sostenute le funzioni di Capitano Generale dell'Infanteria in assenza del Marchese di Pescara … (Pedio, Napoli e Spagna …, 1971; Pollaroli, La cattura di Francesco I …, 1937).

6.2.1524 - Alli 6 di febraro 1524. … l'illustrissimo marchese di Piscara nominato lo signor Francesco Ferrante d'Avolos … lo Capitanio don **Ferrante de Alarcone** … lo signor conte de Potenza … lo signor don Ferrante Castriota Capitanio di gente d'arme … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.311).*

3.10.1524 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 6. Xiago 3.10.1524 il re al vicerè di Napoli per le disposizioni militari da impartire al Cap.no **Ferdinando Alarcon** (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

23.10.1524 - Alli 23. di Ottubro 1524 … l'illustrissimo signor Marchese di Pescara (era) in la città di Lodi, & lo signor Antonio de Leva, & lo signor don **Ferrando de Alarcone** in la città di Pavia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.315).*

24.2.1525 - Don **Ferdinando** … doppo del che ritornò con la sua gente nello Stato di Milano, ritrovandosi nella rotta data sotto Pavia à Francesi da gl'Imperiali, nella quale totalmente dissipato l'esercito Francese, fù fatto prigione il Rè Francesco, che fù incomendato, e dato in governo all'**Alarcone**, accioche lo portasse in Ispagna, come l'eseguì, tenendolo in suo potere fino à tanto, che gli fù dall'Imperadore data la libertà, con la quale occasione venuto in cognitione essa Maestà Cesarea, de' notabili servigi fatti alla sua Corona, e della fede, e valore dell'**Alarcone**, l'honorò di molte gratie, e con quello più volte discorrendo, si compiacque honorarlo con esempio giamai più inteso col titolo di Signore, chiamandolo il Sig. **Alarcone**; gli diede l'habito di S. Giacomo, con una comenda di tremila scudi annui … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.393).*

- Nel febbraio dei 1525 i francesi ottenuta l'alleanza di Venezia, di Firenze e del Papa Clemente VII sfidarono gli spagnoli assediati a Pavia sin dall'ottobre. Alla battaglia furono presenti in difesa degli assediati 12.000 lanzichenecchi al comando di Carlo di Borbone, il comandante dell'armata imperiale Carlo de Lannoy, il marchese di Pescara Ferdinando d'Avalos comandante della fanteria spagnola e il capitano Alarcón, che nel frattempo aveva conseguito la libertà. La battaglia fu una disfatta per i francesi e lo stesso re Francesco I fu catturato dagli spagnoli e tenuto prigioniero. La gestione della prigionia di un re era un compito molto delicato sia dal punto di vista militare che diplomatico. Questo compito fu affidato ad **Alarcón** ed i motivi di questa scelta da parte di Carlo V ce li riporta lo storico Saverio Pollaroli: "Appena i capi dell'esercito ebbero in loro potere il re di Francia si preoccuparono della scelta di quello fra essi a cui ne sarebbe confidata la custodia e i loro suffragi si erano unanimamente portati sul capitano **Hernando Alarcone**. Era questi uno dei più vecchi capitani dell'esercito spagnuolo; aveva servito sotto gli ordini di Ferdinando il Cattolico alla conquista del Regno di Granata; si era distinto nelle guerre di Napoli sotto le bandiere di Consalvo di Cordova ed aveva preso parte a tutte le campagne d'Italia. Le sue gesta gli avevano meritato numerose testimonianze di stima del re Ferdinando, dall'imperatore Massimiliano e da Carlo V. Egli occupava da vari anni il posto di governatore delle due Calabrie; nella campagna del 1523 egli aveva sostenute le funzioni di Capitano Generale dell'Infanteria in assenza del Marchese di Pescara. Alla battaglia di Pavia comandava una delle tre divisioni della cavalleria e fu lui che caricò e mise in disordine lo squadrone nel mezzo del quale si trovava Francesco I. Lo si chiamava comunemente il signor **Alarcón** e questo titolo d'onore che due altri capitani citati fra i più illustri dell'epoca Antonio di Leyva e Fernando Gonzaga dividevano solo con lui, era stato dato da Carlo V. Accorto nel medesimo tempo che intrepido in guerra, univa ad una vigilanza che nessuno doveva sorprendere una fermezza che nulla poteva scuotere; uomo di singolare accortezza, tollerantissimo sopra il credibile di fatiche e di veglie, giammai abbastanza tranquillo sulla fede altri né che tralasciasse ufficio qualsiasi della più diligente custodia, degno veramente di lode se le sue rapine nel Cremonese e nel Lodigiano e la incredibile licenza dei suoi soldati non avessero macchiata la sua reputazione. Ché dai loro furti, rapine, lascive, nelle vicine plaghe nessuna villa andò immune benché al loro sostentamento tutte apportassero danaro da bastare oltre che al vitto al doppio stipendio militare ed ai militi stessi dava l'esempio il medesimo **Alarcone**, come quegli che a se stesso unicamente ebbe attribuito il modestissimo denaro apportato, così da avere strappato privatamente in ciascun giorno dalle necessità della vita dei poveri coloni sopra cento monete d'oro. Miserando genere invero di calamità, specialmente a quei tempi, quando già per i pubblici tributi ed esazioni per la lunga guerra, e per gli alloggi prima della battaglia di Pavia erano tutti cotanto afflitti che presi da sconforto trasportarono altrove il loro domicilio, reputando che a stento lo stesso duca di Milano potesse apportare rimedio ai supplicanti" (Pedio, Napoli e Spagna …, 1971; Pollaroli, La cattura di Francesco I …, 1937).
- vittoria di Pavia (24 febbr. 1525) … (Treccani)

1526 - ... Vedendosi alla fine Don **Ferdinando** pervenuto all'età senile [a. 60], e non men carico d'anni, che di tanti favori, e mercedi ottenute da Sua Maestà, come s'è detto, mandò à chiamare sua moglie in Ispagna, per istabilir la sua casa in Italia, e quella venendo portò seco l'unica sua figliuola chiamata Donna **Isabella Ruiz d'Alarcone**, d'età di 26. anni [n. 1500], lasciata da suo padre, nel ventre di sua madre, quando si partì, per servigio del suo Rè, la quale casò con Pietro Gonzales di Mendozza Signor della Terra d'Estevan d'Ambran nel Regno di Toledo, figliuolo di Don Alvaro di Mendozza, y Luna ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*

11.2.1526 - ... gli donò la Baronia della Valle Siciliana posta nella Provincia d'Abruzzo ultra, consistente nelle Terre della Valle, di Tossicia, dell'Isola, e sue Ville, delli Castelli, di Pagliara, con le sue Ville, d'Acquaviva, di Coldeloro, di Capzano, di Palomara, di Cerchiara, di Forca, di Pretacamela, d'Intermesoli, di Cerqueto, di Fano Troiano, di Casal di Corno, di Leognano, di Rocca filiorum Iosse, d'Ocano, di Turitto, & in altri luoghi, e feudi habitati, & inhabitati, devoluta detta Baronia alla Regia Corte, per la ribellione contro d'esso Imperadore commessa, da Camillo Pardo Orsino primo possessor di quella; erigendo questa Baronia in Marchesato, creando esso Don **Ferdinando** Marchese della Valle, come dal Privilegio speditogli ad 11. di Febraro 1526. il fè di più Consigliere Collaterale, ò sia di Stato nel Regno di Napoli, Alcaide del Castello di Gaeta, e Castellano del Castel nuovo di Napoli ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.393).*
- D. **Ferdinando Ruiz d'Alarcone**, fù quello, che venne in Regno à servire il Rè Cattolico, con il Gran Capitano Consalvo, servì valorosamente da Soldato, Capitan di Cavalli, Mastro di Campo, l'Imp. Carlo V. lo chiamava il Signor **Alarcone**; per tanti serviggi li donò la Baronia della Valle Ciciliana, posta nella Provincia d'Abbruzzi, che contiene molte Terre, e l'erigè in Marchesato, nel 1526. lo fè Consigliere di Stato, Alcaide del Castello di Cajeta, e Castellano del Castello Nuovo di Nap. Maritò una unica sua figliuola d'anni 26. con Pietro Gonzalez di Mendozza, Signor della Terra d'Estavan d'Ambran nel Regno di Toledo ... questo succedè à tutti li Stati del Socero, morì in Milano con titolo di Generale di detto Stato ... Scrivono di questa Casa il Lellis, Haro, Argote di Molina, & altri (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.561).*

- **Hernando de Alarçon** … Per i servigi resi dal capitano Alarçon in quella memoranda battaglia, l'Imperatore Carlo V, con atto redatto a Toledo nel febbraio del 1526, gli concede il titolo di Marchese legandolo alla concessione del territorio della "Valle Siciliana" confiscato a Camillo Orsini del Pardo, feudo da localizzare nell'area del Gran Sasso (Teramo) - (google).
- 11.2.1526 Carlo V concede a Ferdinando d'Alarcon ed eredi il titolo di Marchese di Valle Siciliana (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/5).

27.4.1526 - **Alarcón** assolse diligentemente al compito di carceriere e custode del re di Francia nella fortezza di Pizzighettone, impegnandosi personalmente della esazione delle imposte per finanziare la detenzione del re. Successivamente gli fu affidato il compito di trasportare il re in Spagna a Madrid dove fu trattenuto sotto la custodia di **Alarcón** nel palazzo dell'Alcazar fino alla sua liberazione. Questa avvenne alla firma di un trattato di pace molto vessatorio per il re Francesco I che dovette lasciare in ostaggio i suoi due giovani figli per avere la libertà: egli fu accompagnato al confine della Francia a Bayonne dallo stesso **Alarcón** insieme al Lannoy vicerè di Napoli il 27 aprile 1526. L'imperatore quindi come premio ai suoi servigi gli conferì il titolo di Marchese della Valle Siciliana, territorio confiscato a Camillo Orsini del Pardo, concedendogli altresì, un nuovo scudo, caratterizzato, in campo rosso vivo, da una croce vuota e con fiori d'oro, senza bordo. (Giorno Jean, *Le désostre de Pavie, 24 février 1525,* Paris; Vedi: dal Dizionario Hispano-Americano de Heràldica, pag.168: *"Hernando de Alarcòn, que sirviò a los Reyes Catòlicos en la conquista de Granada ….. Fue muy valoroso y pasò a las guerras de Italia, donde cimentò su fama realizzando grandes servicios, por los que el Enperador Don Carlos V le concediò los titulos de Marqués de la Bala Siciliana y Castilnovo"***;** Vedi: dal Dizionario Hispano-Americano de Heràldica, pag.173).
- Liberazione a Bayonne dell'Imperatore di Francia Francesco I. Era stato fatto prigioniero durante la battaglia di Pavia dell'anno prima, grazie anche ai meriti del capitano **Hernando de Alarçon**, alla cui custodia venne poi affidato dopo la sua deportazione in Spagna (google)

8.1526 - Non molto dopoi combattè l'armata Imperiale, guidata dal nostro Vicerè Don Carlo de la Noja, & da Don **Ferrante d'Alarcone**, in Corsica, con l'armata Franzese … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.2).*
- Nell'agosto 1526 ripresero le ostilità in Italia tra esercito imperiale di Carlo V e Francia che nel frattempo con la lega di Cognac si era assicurata l'alleanza del Papa, di Firenze, Venezia, Milano e Genova. **Alarcòn** di ritorno dalla Spagna guidò insieme al Lannoy l'armata imperiale in Corsica in un primo scontro con i francesi.

31.8.1526 - Al suocero, Pedro Gonzales de Mendozza, mostrò "*amore paterno*" e in cambio ne ebbe numerosi benefici, tra cui la "capitanìa" di 75 cavalieri di armatura pesante (31 agosto 1526) … (Savaglio, Potere …, 2002 p.24).*
- **Ferdinando Alarcon** … ebbe la nomina a castellano di Brindisi (31 agosto 1526) - (Savaglio, Potere …, 2002 p.42).*

14.9.1526 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 7. Il Re al Marchese di Valle Siciliana D. **Ernando d'Alarcon** per raccomandare il Cap.no dell'Armata spagnola D. Diego Sarmiento reduce dalla battaglia di Pavia: Valencia, 14 settembre 1526 (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

22.9.1526 - Al suocero, Pedro Gonzales de Mendozza, mostrò "*amore paterno*" e in cambio ne ebbe numerosi benefici, tra cui … la castellania "*ad usum et consuetudinem Hispaniae*" di Gaeta (22 settembre 1526) … (Savaglio, Potere …, 2002 p.24).*
- **Ferdinando Alarcon** … ebbe la nomina a castellano di … Gaeta (22 settembre 1526) - (Savaglio, Potere …, 2002 p.42).*

15.. - Al suocero, Pedro Gonzales de Mendozza, mostrò "*amore paterno*" e in cambio ne ebbe numerosi benefici, tra cui … la nomina a governatore di Calabria (Savaglio, Potere …, 2002 p.24).*

20.12.1526 - Quale cosa odorando il Vicerè di Napoli, determinò assaltare il Stato Ecclesiastico, & a 20. di Decembre si pose col campo a Frosolone, dove combattendo alla gagliarda fu ferito Don **Ferrante d'Alarcone** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.3).*

23.12.1526 - Già qualche tempo prima, ad istanza del castellano Luigi Ycart y Alarçon, la Cappella aveva ottenuto il 23 dicembre 1526 … (ASNa, Casa Reale, vol. 1753, f. 682; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.295).*

6.5.1527 - Il 6 maggio 1527 il papa pagherà molto cara la sua alleanza con i francesi, poiché alcuni reparti di truppe imperiali al comando di Carlo di Borbone e 14.000 lanzichenecchi al comando dei Frundsberg penetrarono a Roma massacrando la popolazione e apportando notevoli danni al patrimonio artistico con un saccheggio che durò per nove lunghi mesi. Questo episodio suscitò commozione in Italia e in Europa, e lo stesso Carlo V si affrettò a respingere le accuse che gli venivano per una diretta responsabilità nell'accaduto. In attesa della firma delle condizioni di pace con il papa Clemente VII, all'**Alarcòn** fu affidato il compito di comandare il presidio spagnolo a Castel Sant'Angelo dove era rinchiuso il Papa prigioniero. Carlo V volle che il Pontefice rimanesse nel fortilizio sino a quando non avesse interamente versato una pesante indennità, e così questi trascorse ben sette mesi sotto il controllo di lanzichenecchi e spagnoli al comando di **Alarcòn**. A proposito scrive Leonardo Santoro: «Da parte dell'esercito imperiale fu deciso "che 'l Papa dovesse stare in castello nel maschio cum tutti li cardinali perfino se scrivesse all'Imperatore et intendere la volontà sua, et che nel maschio dovesse star solum **Larçon** (Ferdinando Alarcòn) et la sua famiglia per guardia, et abasso nel circuito dovessini star 200 fanti, 100 spagnoli et 100 lanzinech et che le parte fussero in guardia sua ..." così scrive Francesco Pesaro arcivescovo di Zara da Castel Sant'Angelo a Matteo Marchetti». Altre fonti riportano che **Alarcòn** durante il presidio a Castel Sant'Angelo aveva emanato bandi affinché tutte le vigne di Prati (zona di Roma circostante il castello) fossero tagliate e fossero spianate tutte le case per maggior sicurezza (Santoro, La spedizione di Lautrec …, 1972; Sanuto, Diarii, tomo XLVI, ed. 1897).
- Della personalità di questo signore tracciò un quadro luminoso il sacerdote domenicano Serafino Razzi che apprese le notizie durante un soggiorno a Tossicia, nella Valle Siciliana, tra il 24 e il 25 luglio 1578. "… Vedemmo ancora la sua cappella cotanto bella, et adorna quanto dir si possa, ripiena di cose sacre, con ricco altare, et organo: e con paramenti regii, e papali avuti dal padre (bisnonno) di questo Marchese, da Papa Clemente 7° dopo il sacco di Roma al quale egli si trovò e si portò christianamente con esso Papa …" (Razzi, Viaggi in Abruzzo, sec. XVI p.98-99; Savaglio, Potere …, 2002 p.67).*

9.1527 - Nel settembre del 1527 **Alarcòn** rioccupava la città di Roma per affrettare le trattative di pace con il Papa che cercava di prendere tempo. Infatti l'esercito francese riorganizzato dal comandante Lautrec valicava di nuovo le Alpi.

26.11.1527-6.2.1528 - Dopo lunghe trattative il 26 novembre si giunse all'accordo e il Papa fu posto in libertà, anche se **Alarcòn** rimase a Castel Sant'Angelo fino al 6 febbraio 1528 in attesa di essere pagato.

2.1528 - In questi medesimi giorni Camillo Pardo Orsino Marchese de la Valle Siciliana, da Abruzzo dove stava, se ne andò a Roma, e là renuncio in mano de lo Duca di Sessa Imbasciatore de lo Imperatore lo feudo, & ogni obligazione di vassallaggio, & subito se ne andò alli stipendij di Franza, con molto gusto del Papa, & disgusto della propria moglie Vittoria della Tolfa, che per tal causa viene forzata far la sua vita in Roma, senza potere accostare alla sua patria, dove è grandemente amata da ogn'uno. A dì 8. di marzo … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.8).*
- Nel frattempo Lautrec invase il Regno di Napoli scendendo per la costa adriatica; in Abruzzo travolse la fortezza di Civitella e dilagò grazie alla contemporanea rivolta antispagnola delle popolazioni e di molti feudatari, che affiancarono l'esercito francese nel cacciare gli spagnoli. Tra questi si distinse Orsini del Pardo, il vecchio marchese della Valle Siciliana, che da Amatrice organizza la resistenza antispagnola (Santoro, La spedizione di Lautrec …, 1972 p.153).

3.3.1528 - Le avanguardie della fanteria spagnola … giungono finalmente in Puglia … Nella casa di Giovanni Giacomo Tancredi si stabilì **Ferdinando Alarcon** (Pedìo, Napoli e Spagna …, 1971 p.75).*
- L'esercito imperiale al comando del principe d'Orange accorse in Puglia per arrestare l'avanzata di Lautrec. **Alarcòn** già si trovava qui da qualche tempo presso la città di Troia ma dovette subito abbandonarla per correre alla difesa di Napoli minacciata oramai dalle truppe di Lautrec

24.3-19.4.1528 - Alli 24 di Marzo l'Imperiali partirono da Ariano … gionti alla Tripalda … Dalla Tripalda s'aviorno tutti d'accordio alla volta di Napoli … Ridotto l'essercito in Napoli, il Marchese dello Vasto voleva, che si alloggiasse fora delle mura, parendoli viltà d'animo lo inserrarsi dentro delle mura. Ma il parere del Moncada Vicerè, del Principe de Oranges, dell'**Alarcone**, di D. Ferrante Gonzaga, e di tutti gli altri Capitani prevalse, di mettersi l'essercito dentro di Napoli, ad fine di tenere la Città sicura di qualche rivoluzione, che averiano potuto fare alcuni Baroni dela fazione Angioina, che ci erano dentro; & così si mese in effetto. Alli 19. de Aprile … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.8).*

27.4.1528 - E all'anno 1528 alli 27 del mese di Aprile ... Ed in questo tempo le genti nemiche dei Francesi arrivate a 10 miglia, la settimana santa delle Palme, tutte le fanterie Spagnole entrarono dentro Napoli, e presero le case principali per loro alloggiamento. Giovanni d'Urbino con **Alarcone** ripartirono li quartieri ...

restò fuori l'infanteria Italiana del Colonnello Fabrizio Maramaldo ... Ha fatto il Consiglio di guerra, che Fabrizio Marramaldo avesse il suo quartiere da parte del Castello nuovo, cioè di s. Spirito verso Chiaia ... (Racconti ..., in ASPN. 33 1908, p.670).*

1.5.1528 - Ad illustrazione del documento da noi pubblicato, basterà dire che, sin da quando ardeva più viva o più incerta la lotta, intorno alle mura di Napoli, l'Orange si era preoccupato di ricompensare i suoi soldati con i beni e gli uffici dei ribelli, per conquistarli sempre più al proprio partito; e che per ordine suo tale distribuzione di benefici si fece più intensa quando la sorte delle armi si volse decisamente in favore degli spagnuoli. Il 1° maggio 1528 aveva scritto a Carlo V: "Vous supplie je quy vous playse me donner pouvoir de recompenser aucuns vos bons serviteurs des conficacyons des revoltés de ce pays, en cas que Dieu nous donne du melleur, car en ce faisant, tous vivrons en espoir, et puysque vous ne payés poynt, vous ne pouvez a moins que de leur donner bonne esperance, avec l'effect quant le tems en viendra" (Robert, Philibert de Chalon, lettres et documents, p.135; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.238).*

25.5.1528 - A dì 25. di Maggio si aggiuntarono in Conseglio la matina con Oranges, il Vicerè Moncada, il Marchese delo Vasto, Don Ferrante Gonsaga, Ascanio Colonna, l'**Alarcone**, Mossen Colle, il Morone, & altri, che erano soliti intervenirvi. Al Maramaldo furono dati due Cavalieri, che defendessero la sua causa, Annibale di Capua, & Gio: Battista della Tolfa, & in presenza di tutti fu letta la lettera delo Marchese di Montesarchio mandata alo Maramaldo, dalla quale rimasero attoniti. Erano di parere di appendere il villano, & il Maramaldo alla tortura in uno stesso tempo, & conforme la confessione dell'uno, & dell'altro giudicare; quando allo Marchese de lo Vasto sovvenne in pensiero, né anco doversi un uomo, come il Maramaldo, mettersi a tortura, senza prima bene essaminare il villano, al quale il Marchese domandò se conosceva il Maramaldo, & se l'aveva dato più lettere delo Marchese de Montesarchio; e dicendo lui de si, fu di nuovo interrogato, se ce le aveva visto leggere in quello modo, che gli altri uomini sogliono leggere. Dato che si scoverse l'inganno, perché ad ogni uno deli Consiglieri era noto, che il Maramaldo aveva vista assai cattiva, né poteva leggere senza occhiale. L'istesso giorno fu tormentato il villano, & confessò la cosa come passava, perlocchè lo giorno seguente fu squartato a quattro cavalli in mezzo la piazza dello Mercato, con contento di tutta la Città, & maggiormente de la soldatesca, & onore al Maramaldo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.13).*
- Tutto l'esercito imperiale era concentrato nella difesa della città, dove erano presenti i maggiori condottieri: il principe d'Orange, il principe di Pescara Alfonso d'Avalos, Ascanio Colonna e i principi di Bisignano e Salerno. **Alarcòn** visse tutto il difficile periodo dell'assedio, con la città infestata dalla peste e la popolazione affamata. Durante uno dei tumulti che spesso scoppiavano in città a causa della carestia o per le risse tra i soldati senza paga, egli scampò alla furia della gente nel castello di Capuana: "... **Alarcone**, qualmente per iscampare la furia s'era scagliato giù d'una finestra e così campato dalle mani de' sediziosi ..." (Santoro, La spedizione di Lautrec …, 1972 p.216).
- Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r **Alarcone**, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

9.6.1528 - Come li Lanzichenette saccheggiarono Castel Capuano. L'anno 1528 alli 9 del mese di giugno, li Spagnuoli, maliziosamente nell'assedio della città di Napoli, avevano volontà di saccheggiare lo resto d'essa, perchè la maggior parte per loro era stata bruciata ... Le Lanze stavano intenti a vedere che da dentro lo castello di Capuana uscivano le some di vino, e per l'altra porta del castello, dalla parte della Cavallerizza, un certo Maggiordomo di **Alarcone** faceva mercanzia ... Entrati dentro lo castello per forza, all'entrare un certo Piemontese antico creato dell'**Alarcone** ... ammazzaro un Lanzichenetta ... Li altri Spagnuoli ... soccorrere lo castello ... le Lanze attorniarono la torre ... restò con l'**Alarcone** un paggio de l'arcione, che s'era serrato nell'avanti camera, là ruppero la porta, presero lo paggio e lo buttaro per la fenestra, e saccheggiaro tutte le robbe d'**Alarcone**; ed in quello che volevano ponere foco alle camere de sotto, per una scala a levatora si salvò lo povero signore **Alarcone**, ch'era stato ferito in una gamba nella scaramuzza (contro i Francesi) ... corse il signor Principe di Oranze ... fe venire le scale, e sagliero certi Italiani della guardia ... arrivò Fabrizio Maramaldo con molti fanti Italiani ... raffrenò le Lanze non contente mai, che volevano preso l'**Alarcone** ... (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.677).*

11.6.1528 - 11 di giugno. Lo predetto dì fu preso dallo Principe di Orance lo signore Fabrizio Maramaldo gentiluomo Napoletano del Seggio di Nido … E lo presero prigione dell'Imperatore senza dirli altro … Fu ordinato che si esaminasse, e subito esaminato, lo signor **Alarcone** e lo signor Gerolamo Morone dissero al

Principe, che Sua Signoria facesse porre (Fabrizio) in un'altra carcere strettamente che non parlasse con persona nessuna … Il Signore **Alarcone** li fè intendere che stessero di bona voglia che le cose di Fabrizio fra pochi giorni sariano finite … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.680).*

15.8.1528 - Monsù di Lautrech … a' 15. d'Agosto del 1528. miserabilmente morì (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.82).*

31.8.1528 - L'anno 1528 … E li Francesi come prima è detto lo lunedì ultimo d'agosto alle 15 ore si furono arrenduti … Ed in quel tempo presero lo duca di Bojano, lo d. Federico Gaetani figlio del duca di Traetto, Ferrante de Malda barone, M. Tommaso d'Altomare e Marc'Aurelio d'Altomare U. P. D. M. Aurelio de Tricarico … e lo sig.r Giacomo Gaetano conte di Morcone … tutti furono carcerati dentro lo Castello nuovo (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.695).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'**Alarcone** la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- Precisi elenchi di coloro che abbracciarono la causa francese, - per molti si trattava di una tradizione familiare, ed infatti tornò in uso il termine "angioino", - o si mostrarono tepidi sostenitori di quella spagnuola, e ancora di coloro che perirono in guerra o perchè condannati a morte dal viceré, il lettore potrà trovarli specialmente nella cronaca del casertano Leonardo Santoro (1474-1569), che, per essere stato dal Lautrec onde presentargli le chiavi della sua città, fu poi dichiarato ribelle dagli spagnuoli e riuscì a salvarsi solo per l'aiuto di Luigi Ycart, castellano di Castel Nuovo e nuovo signore di Caserta (Santoro, Dei successi del sacco di Roma …, 1858; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.238).*

9.9.1528 - Il 9 settembre dello stesso anno gli aveva domandato che gli si desse la facoltà di ricompensare Ferrante Gonzaga, il Morone, Ludovico de Montalto reggente della Cancelleria, Luigi Ycart, il segretario Bernardino Martirano, i capitani Suarez, Miranda, Roderico de Ripalta, Diego Sarmento, Nundagna, Vergara, Luigi de lo Degno (Lodrone), il commendator d'Urias, etc., " che serà non manco conveniente a la grandeza de l'animo do Vostra Maestà come a li meriti loro, et serà, exempio in lo advenire ad ogni uno do desiderare la felicità soa et de servirli de le proprie vite, poi che conoscano li servitii essere si ben collocati". E tale facoltà gli fu concessa in forma amplissima, sì che egli potè fare tutta una serie di donazioni (Robert, Philibert de Chalon, lettres et documents, p.192 seg.; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.238).*
- … facendone un gran donativo a' soldati largamente gli distribuì i beni loro; in tal maniera, che per lo merito del conosciuto valore, et secondo la dignità de' Capitani et condottieri compartiva a' benemeriti le terre confiscate. Perche contentandosi egli d'Ascoli Città in Puglia, diede al Marchese del Vasto Montesacro nello Abruzzo, il quale era stato del S. Vicenzo Carrafa; a Don Ferrante Gonzaga donò Arriano, terra del S. T. Carrafa fuoruscito; et consegnò ad **Alarcone** le castella della Valle Ceciliana, ch'è nell'Abruzzo, le quali erano state del S. Camillo Pardo (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 26 p.95).*
- Le Terre della Valle Siciliana, ch'erano possedute da Camillo Pardi Orsino a D. **Ferrante d'Alarcone**, e dapoi anche il Contado di Rendi del Duca di Somma (Alfonso Sanseverino) … (Giannone, 12 p.395).*

- Castellaneta sequestrata per la rivolta di Cola Maria Caracciolo fu attribuita a **Ferrante d'Alarcon**, marchese di Valle Siciliano (Visceglia, Territorio …, 1988 p.224).*

1.1529 - Con tutto ciò fatta la Epifania, fu spedito D. **Ferrante d'Alarcone** con gente per Puglia; sentendosi lo apparecchio che facevano li Veneziani per rinovare la guerra assai gagliarda in quelle marine (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.28).*
- Dopo il fallimento dell'assedio di Napoli e la ritirata delle truppe del Lautrec, iniziò la riconquista spagnola delle regioni occupate dai francesi. La repressione fu violentissima e ci furono centinaia di processi di confisca nei confronti dei feudatari filofrancesi. **Alarcòn** nel gennaio del 1529 venne spedito in Puglia per ripristinare l'autorità spagnola nelle città prese da Venezia.

23.4.1529 - Ma, decisasi la guerra in favore della Spagna ed iniziatosi lentamente, ma inevitabilmente, per coloro che della guerra, vivevano, il ritorno al regime di pace, apparve in tutta chiarezza la dolorosa situazione in cui versava il regno, sconvolto, oltre che dalle armi, dai profondi mutamenti avutisi nella distribuzione dei feudi e della proprietà fondiaria, chè tutta una serie di antiche famiglie era scomparsa ed era stata sostituita da nuovi signori, specialmente spagnuoli, i quali spesso neppur conoscevano ove stessero i beni che loro erano stati concessi. E difficile apparve anche la situazione del governo che, con le donazioni, si era privato dei lauti proventi che gli avrebbe procurato il ritorno in sua proprietà dei feudi dei baroni, ribelli, mentre le necessità della guerra, che ancora durava in Toscana, non erano affatto finite, ed il regno di Napoli, sul quale avrebbero dovuto gravare lo spese, non era in grado di sopportarle. Ma non basta. Senza dubbio alcuno, non era da temere che si rinnovasse quel che già era avvenuto nel 1505, chè la Francia ormai non era più nelle condizioni di poter imporre la restituzione dei beni e delle cariche ai baroni che si erano schierati in suo favore; ma in un modo od in un altro molti di questi premevano con insistenza per riottenere quello che loro era stato tolto, e necessità d'ordine politico imponevano che si prestasse ascolto almeno ad una parte di essi. Si cominciò col concedere il 23 aprile 1529 un indulto a " tutti li gentilhomini, citadini et populari et contadini et ogni altri regnicola quali in alcun modo havessero commisso crimine do lesa Maiestà o dato adiuto et favore ad ditti nemici", eccettuando coloro che avevano "servito a inimici per capitani o conductori fora do le terre dove habitavano, o vero li habino servito in exercire offitii fora delle terre de loro habitatione, impetrati o vero havuti da dicti inimici", e ancora "tucti li pheudatarii del regno et quelli che haveano offitio da Sua Maiestà (Robert, Philibert de Chalon, lettres et documents, p.277-279; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.239).*

8.1529 - L'**Alarcone**, già fatto Marchese dela Valle Siciliana, rimase in luogo de lo Marchese de lo Vasto a ricuperare le Terre, che si tenevano per li Veneziani nella marina di Puglia (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.32).*

29.10.1529 - 1529 il 29 ott. Napoli. Il vicerè Pompeo Colonna concede l'assenso all'accordo tra **Ferdinando d'Alarcon** M.se Valle Siciliana e il Mag.co Margaritonno de Loffredo per la vendita di Vico Castello, S. Nicola e S. Sasso (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 413/7).

13.11.1529 - 1529 13 novembre in Bologna: Carlo V impartisce istruz. al Cardinal Pompeo Colonna V. Cancelliere del regno ed a **Ferd. d'Alarcon** Cap.no Gen., per il mantenimento della piazzaforte di Barletta e di altre conquistate in conformità degli accordi di Cambrai (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 408/6).

20.1.1530 - Il 20 gennaio 1530 mentre era al comando dell'esercito imperiale riprese possesso della città di Trani, Monopoli e Polignano

28.4.1530 - Dipoi, una più ampia amnistia fu pubblicata in Trento il 28 aprile 1530, ma con le seguenti esclusioni … (Cortese, in ASPN. 56 1931, p.240).*

19.5.1530 - Inoltre, il còmpito … di compilare l'elenco dei beni distribuiti dall'Orange con l'indicazione del loro valore … fu affidato ad una speciale commissione formata dal vescovo di Burgos Inico Lopez de Mendoça, da Joan Sunyer vicecancelliere della Corona d'Aragona e dal vescovo Martin Roman. Questa commissione cominciò i suoi lavori alla metà di maggio del 1530 (Cfr. lettera del vescovo Burgos a Carlo V del 19 maggio 1530, in Archivio general de Simancas, Estado, leg. 1006, ff. 2-3; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.243).*

5.7.1530-15.3.1531 - Successivamente, il 2 gennaio 1531 ed il 30 settembre dello stesso anno furono pubblicate due lettere regie di Carlo V, rispettivamente del 5 luglio 1530 e del 15 marzo 1531, con le quali "si dichiarava non esser trascorso il tempo del patto di ricomprare apposto ne' contratti dall'anno 1528 fino all'anno 1530 per le guerre accadute in que' tempi nel regno"; e "si rivocavano tutte le concessioni fatte da'

vicerè di quel tempo, eccettuandone solo il principe d'Orange" (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.97-98; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.243).*

3.8.1530 - Morto frattanto l'Orange all'assedio di Firenze (3 agosto 1530) - (D'Agostino, in Storia di Napoli, V* 1972 p.46).*

15.10.1530 - Il sito dell'antica Badia di S. Sebastiano conceduta in benef.o delle SS.re Moniche all'or che vi passorno dal Mon.ro di S. Pietro à Castello, era fuori, ed app.o la città di Nap. nella Porta, che diceasi Donnurso, la qual essendosi tolta coll'ampliaz.ne di q.sta fed.ma capitale (1543-1550) in tempo dell'Imp. Carlo V (1516-1556) di gloriosa memoria, accadde con tal occas.ne al n.o mon.ro restar accluso nel Recinto della nuova muraglia fabricata nel territorio proprio di S. Sebastiano dove col nome del med. santo secondo il disegno della fortificaz.ne fù ancor piantato un torrione, senza che al Mon.ro da i SS.i deputati della Città si fusse pagata veruna quan.tà di denaro à ciò destinato dall'... peculio; atteso le SS.re Moniche sedotte dall'Ingegniero Ger.mo Granata, il q.le lor serviva come Architetto per la nuova fabrica, che faceano al servizio della comunità ... Negli Istr. di sop.a in margine citati si osserva che l'ecc.mo Granata fu l'Architetto della città, e con la sua misura si accompagnò il disegno delle nuove mura e Fortificazione ed il Mon.ro che poco ricavava di frutto da' suoi giardini circumcirca della sua clausura, per il suo, seu racchiudersi p.mo loco nel 1530 fe' l'istr.o dandone à D. **Ferr.te Alarcon** p.te del suo terr.o à fine di ricavarne l'utilità del nuovo muro a spese di q.llo faciendo, e poi ... fe' il dipiù dov'è ora la Porta della Scioscella incontro la Redentione (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 33-35).
- Convenzione tra il n.ro Mon.ro ed il sig. D. Ferr.te Alarcon Marchese di Valle Siciliana, q.le volle una concessione di una picciola parte del terr.o appresso S. Sebastiano per accomodar il sito del Palaggio pensava farci. L'anno del sig.re 1530 l'Ill.e d. **Ferrante d'Alarcon** Marchese della Valle Siciliana pregando domandò alle RR. SS.re Moniche del R.le Mon.ro di SS. Pietro e Sebastiano la conces.ne in favor suo di una porzione del territorio, che serviva per giardino di q.sto ven.le lor Mon.ro ed all'incontro il Marchese Alarcon offerì à costo della sua forza fargli edificar un muro divisorio tra il territorio da concedersi, e l'altra parte di q.llo, che per giardino al Mon.ro restava. Laonde la M.dre Priora ... "A dì 15 8bre del 1530 ... però salvo l'assenso del R.mo P.re … concedono à d.o Sig.r Marchese assente e per esso al suo Proc.re … tanta quantità del territorio, e del corpo stabile del giardino, e del cortile del Mon.ro, così di longhezza, come di larghezza dal principio sin al suo ultimo confine, quanto pareva, ed era stimato à proposito per soprannominati SS.ri Gio: de Sangro, e Gio: Fran.co Brancia … Perloche d.o Proc.re nomine Gentile de Albertinis promise à spese del suo Proc.te, far il muro nella strada, che veniva in d.o territorio per la clausura del Mon.ro, secondo l'altezza da q.lli stimata conve.e per detti SS.ri de Sangro, e Brancia; e rifarsi per p.te dell'ist.o Marchese col suo denaro tutte le fabriche del Mon.ro che si buttassero a terra per caggion di tale nuova strada, ed il di più del sud.to territorio, che restava oltre la strada verso l'orto di S. Pietro à Maiella, similmente rimaner dovesse in dominio del Mon.ro di S.to Seb.no (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 13).
- A dì 4 luglio dell'anno 1580. Decreto autentico ... a' fine di accomodare la strada di s.to sebastiano col consenso delle s.re monache, coll'altro di S. Pietro à Maiella e senza lo pregiud.o della città. "Die quarto mensis Julii 1580 Neap. Super adac.tione strate S.ti Petri, et Sebastiani de Neap. pro ut rel.ne mag.ci magni portulani, eiusdem civitatis. Visa rel.ne pred.ta fatta primo Aprelis 1579, Viso Instrumento at.s inibito inter d.tum ven.le monasterium et Ill. q.m don **ferdinandum de alarcon** Marchionem vallis siciliane, Die XV° ottobris 1530, Viso desino fatto p.tii loci ... Per quam dicitur null.u circa p.ta vertere inter civitatis p.te verum reservati iure sibi competentia pro solo, et ter.rio ipsius civ.tis sito iux.a ter.rius et muros, ditti monasterij quibus nullum fiat preiuditium per accomodationem p.ta ... visa declaratione ven.lis prioris ven.lis monasterij santi petri ad maiellam se contententis q. strate p.tta adatt. jux.a dittum designum dumodo reficiat paries existens in iardeno mon.rij et visa oblatione fatta per R.da priorissam ditti mon.riis s.ti Petri, et Sebastiani se contentente reficere parietem p.ttas sumptibus eiusdem monasterij s.ti Petri et Sebastiani, Fatta de p.ttis omnibus relatione Ill.mo et ex.mus dom.nus prorex loc. et cap. gius., mandat providet, et decernit per strate seu via p.tta accomode.. lux.a formam ditte relationis ... ab utroq. latere applicet. de via publica dittis monasterius" (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 384-385).
- Ma prima che la casa del ribelle Conte di Venafro venisse in suo potere, "nel 1530, volendo il Marchese della Valle Siciliana **d. Ferdinando Alarcon** accomodare il sito di un suo palagio che voleva edificare nel luogo ove oggi (1900) si trova costrutto il monastero di S. Antonio delle Monache, pregò le Signore Monache che allora erano nel Regal Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano a concedergli una porzione del di loro territorio che serviva per giardino del loro Monastero offerendole di fare a sue spese un muro da dividere il territorio che concedevasegli e l'altra parte del giardino che restava ad esso Monastero. Ed infatti dopo il parere di savie persone con le quali consultarono l'affare che furono Monsignor Vescovo di Trivento, Monsignor Cappellano Maggiore, Monsignor Vescovo di Squillace ed i signori D. Giovanni di Sangro, D. Nicola Milano, D. Antonio Brancaccio avvocato del loro monistero ed il Padre Priore del medesimo si venne alla concessione del territorio chiesto, mediante istrumento del 15 ottobre detto anno 1530 per notar Ferrante de Rosa, per mezzo del quale si concede al detto Marchese della Valle Siciliana tanta quantità del

territorio e corpo stabile del giardino e cortile di esso monistero così in lunghezza come in larghezza dal principio fino all'ultimo confine quanto pareva ed era stimato a proposito dalli sopranominati D. Giovanni de Sangro e Dr. Gio. Francesco Brancia. Con dichiarazione che se qualche parte del giardino di S. Pietro a Maiella nell'aprirsi la nuova strada che colà designavasi di fare restata fosse verso il territorio di esso Monistero di S. Sebastiano, quella fosse e dovesse intendersi di questo Monistero. A quale effetto il detto Marchese promise e si obbligò di fare a sue spese il muro nella strada che veniva in detto territorio per la clausura del Monistero secondo l'altezza che sarebbe stimata conveniente dalli mentovati signori di Sangro e Brancia, con rifarsi ancora dal Marchese medesimo di suo danaro tutte le fabbriche del Monistero che si buttassero a terra a cagione di detta nuova strada. Ed il di più di detto territorio, che rimanesse oltre la strada verso l'orto di S. Pietro a Maiella similmente rimaner dovesse nel dominio di dette signore monache" (Platea di S. Sebastiano Porta Donnorso; Capasso, in ASPN. 17 1892, p.437; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*
- Il palagio era stato già edificato dal marchese di Valle Siciliana**, D. Ferrante Alarcon**, nel 1530 in certa parte del giardino di proprietà delle monache di S. Sebastiano, a lui concesso con istrumento del 15 ottobre del detto anno per notar Ferrante de Rosa (Platea del monastero di S. Sebastiano e scritture del monastero vol.IV e XXXII, ASNa, Sez.2. Finanze; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.273).*

13.12.1530 - In nomine D.ni n.ri Jesu Christi amen anno à nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo regnantibus potentissimo Carolo Quinto ... et joanna de aragonia dei gratia regina eodemq. Carolo ejus filio primogenito ... die tertio decimo mensis decembris quarte Indictionis neap. nos Joannes dom.nus grassus de neap. regius ad vitam ad contractus judex, Hippolitus de Squillatiis … et testes subscripti … quod predicto die ... accersitis ad venerabile monasterium et conventum Sancti petri et Catharine de majellis de neap. ordinis sancti benedicti congregationis celestinorum et cum essemus in capitulo et in sacristia dicti monasterii, inventisque ... constitutis venerabilibus et religiosis fratribus fratre paulo de novi priore ... ex una parte. Et illustrissimo d.no don **ferdinando de alarcon** marchione Vallis Siciliane ... ex parte altera ... ipsius monasterij habere tenere et possidere ... rem propriam dicti monasterii et ad ipsum monasterium legitimo, et pleno jure spectantem et pertinentem quasdam domos in pluribus et diversis membris, et haedificiis inferioribus et superioribus consistentes, cum duabus curtilei in una quarum sunt pastinate quedam arbores marangalorum, et cum duabus piscinis sitas et positas in hac civitate neap. et proprie in platea vulgariter dicta porta de don urso regionis sedilis nidi juxta dictam portam Domini ursonis et menia antiqua hujus civitatis neap. ab uno capite juxta ortum dicti monasterij, et ipsum monasterium à parte posteriori, juxta fundacum communale ab alio capite dividentem dictas domos ab aliis domibus dicti monasterij et juxta viam publicam a parte anteriori per quam acceditur ad dictam portam d.ni ursonis francas siquidem domos ipsas, liberas et exempta ab omni et qualibet venditione alienatione ... dicto Illustrissimo marchioni in emphiteusim ecclesiasticam in perpetuum tam dictas domos quam etiam quoddam membrum dicti monasterij vulgariter dictum lo spitale coniunctum dictis domibus et cuidam cellario dicti monasterij nec non et tantam partem dicti cellarij prout decurrit murus divisionis ibidem faciendus qui venit et incipit à muro et pariete cellarij parvi vini dicti monasterij longitudinis à muro dicte spense mensurando palmorum viginti sex (m. 6,86) vel circa, et largitudinis, prout est dictum cellarium ipsius monasterii una cum membris superioribus desuper edificatis ita quod ipse murus divisionis ascendat usque ad tectum superiorem dictorum membrorum et ultra ad arbitrium dicti D.ni marchionis; que quidem pars cellarii dividatur et dividi debeat à restanti quantitate per dictum murum ibi faciendum per directum, et ad lineam usque ad viam publicam ibidem per dictum Ill. marchionem costruendam juxta hortum seu edificium construendum SS. Petri, et Sebastiani de Neapoli et in altum extollendum sumptibus dicti Ill. marchionis usque ad fenestram per longum existentem in dicto cellario, ita quod non possit habere aspectus, nec prospectus ad hortum dicti Monasterij cum terminis predictis dicto duorum annorum a die presentis Instrumenti. Nec non de concedendo tantam partem jardeni dicti Monasterij quantam includitur et remanebit iuxta dictam portam, et moenia dicta Civitatis neap. per dictum murum faciendum per directum sumptibus ipsius Marchionis ad lineam, a dicto cellario usque ad dictum hortum Ven.li monasterium S.ti Petri, et Sebastiani, iuxta residuum dicti jardeni SS. Petri, et Catherine de maielljs, et juxta moenia huius civitatis, nec non tantam partem dicti jardeni restantis dicti Monasterio quantam opus erit pro d.a via publica construenda, si et prout designatum est. Super qua quidem concessione facienda habito maturo consilio … dicti prior et fratres concesserunt, et titulo concessionis predicte per fustem in emphiteusim ecclesiastam in perpetuum dederunt, tradiderunt et assignaverunt dicto Ill. marchioni ibidem presenti, et conducenti, recipienti et supra dictas domos premissis loco et finibus designatas … et cum integro eorum statu quam dictum aliud membrum dicti monasterii eis coniunctum vulgariter dictum la spenta et tantam partem dicti cellarii supra coniuncti prout decurrit dittus murus divisionis … et ad annuum canonem redditum sive censum emphiteuticum perpetuum ducatorum centum de carlenis argenti boni et justi ponderis ... per eumdem dominum marchionem et suos heredes et successores anno quolibet in perpetuum dicto mon.rio solvendorum in quinto decimo die mensis Augusti anni cujuslibet … possit in ea facere viam pred.a publica prope janua civit. Neap. dictam Porta donUrso juxta hortum seu edificium costruendum sanctorum

Petri et Sebastiani de Neapoli ... mag.co Cesare pinto de neapoli testimonium (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol. 150-171).*
- … contratto de' 13 dicembre 1530 per Not. Ippolito de Squillatiis tra i Pp. di *S. Pietro e Caterina de Majellis* e detto marchese D. **Ferrante Alarcon**, rileviamo intorno alla nuova strada di S. Sebastiano, come i primi si facessero a concedere in enfiteusi al secondo: Certe case ... poste intorno a due cortiletti ... con due piscine, site in Napoli nella piazza volgarmente detta porta di Don Urso in regione di Seggio di Nido, accanto ad essa porta ed alle mura antiche della città ... al detto Marchese si debba concedere tanta parte di giardino del Convento di S. Pietro a Maiella … (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.379).*
- Ut autem Venerabilis Monasterij RR.d. Monialium divi Antonij adversus petita per V.bile Mon.rium SS. Petri, et Catherine a Maiella, luculenter appareat ... Ven.bile Monasterium S. Petri concessit **Ferdinando d'Alarçon** Marchioni Vallis Sicule quasdam domos ... ann. con d.ti 100; ut ex copia Instr.i fol.4 et ejus sive fol. 81 ... possit in ea facere viam pred.a publica prope janua civit. Neap. dictam Porta donUrso ... (ASNa, Mon. sopp. 5340).
- Nel 13 di Xbre 1530 il Mon.o di S. Pietro a Maiella concesse in enfiteusi al D. **Ferdinando d'Alarcon** Marchese di Valle Siciliana alcune case consistentino in diversi edificij in due cortigli, in uno delli q.li n'erano alcuni arbori di cetrangolo con due piscine sita e posta nella piazza de Porta donurso ... et anche una parte di giardino del med.mo Mon.ro per farsi la strada publica, a q.to p. annui censo d.ti 100 ... (ASNa, Mon. sopp. 5344).

3.1.1531 - … il 3 gennaio 1531 il vescovo di Burgos credeva di poter scrivere a Carlo V che egli aveva assolto al còmpito suo (Archivio general de Simancas, Estado, leg. 1009, f. 53; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.244).*
- Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 23. La tierra de Flumari en Principado Ultra. Pendet lis. Esta tierra fuè de don Lançalo d'Aquino marques de Quarata, que la possee por concession del Principe el marques **Alarçon** … 29. La tierra de la Bella en Basilicata, que fuè del marques de Castellaneta. Esta tierra fuè de Cola Maria Carachulo marques rebelde y condenado, concedida por el Principe al marques **Alarçon** … 30. El territorio o fego llamado lo Palacio en la mesma provincia, del mesmo marques. Este fego fuè concedido al dicho marques **Alarçon** y tiene grandes territorios seminatorios … 31. La **casa grande** del duque de Boyano [Pandone Enrico]. Esta casa fuè dada al dicho marques **Alarçon** por el Principe; està en Napoles a Sancto Pietro a Mayella, tiene una bella plaça delante, que le ha fecho agora al dicho **Alarçon**. Està estimada que vale viij mil ducados, aunque costò màs … El dicho **Alarçon** tiene màs la tierra de Flumari del stado del marques de Quarata, que vale d'entrada dcc ducados y està continuada allà al largo, porq'està obligada a los cargos del marques … 43. La medad del feudo fuè del dicho Antonio Maramonte de Leche y se lo posseya un Hieronimo Scallon como comissario de la Corte y le fuè tomado y consignado al preceptor con orden de cobrar los fructos passados, quitados ciertos alimentos de la muger que l'Audencia de allà mandò dar po orden del señor **Alarçon** … Cargos. Diana Arcamone ha havido por sentencia por sus dotes dccc ducados y cccc de antifato sobre los bienes de Antonio Marimonte su marido … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.80, 86, 87, 90).*
- VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fué al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor … 4. El duque de Boyano tenia una casa principal con una plaça delante, en Napoles, a Sanct Petro a Mayella, que la concediò el Principe al marques **Alarçon** y la possee. Està stimada que puede valer viij mil ducados, aunqu'ella costò màs (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.107).*

17.10.1531 - ... nel 1535. [?] si comprò dalla Regia Corte la Terra di Fiume fredde, con i Casali di Longobardo, e Casal della Falconara nella stessa Provincia di Calabria Citra tolti ad Alfonso Sanseverino duca di Somma (Istrum. nel processo di maiorascato; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*
- Le procedure giudiziarie si trascinarono fino al 17 ottobre 1531 giorno in cui Carlo V, minacciato di un blocco politico e amministrativo, ordinò al Vicerè e al Collaterale di procedere all'assegnazione dei feudi confiscati. Fiumefreddo, Longobardi e Falconara, furono venduti all'asta dal Sacro Regio Consiglio per 24 mila ducati a **Ferdinando Alarcon**, marchese della Valle Siciliana, che con questa compra fece il suo ingresso nei ranghi del ceto feudale calabrese. L'ingente somma venne racimolata grazie al contributo di Pedro Gonzales de Mendozza che per scongiurare la perdita di quei luoghi mutuò al suocero 6000 ducati, pervenutigli dalla "… vendita per esso fatta d'alcuni tributi, censi, e case che possedea nella città di Siveglia …" (Savaglio, Potere …, 2002 p.28).*
- Il Castello di Fiumefreddo Bruzio, conosciuto anche con i nomi di Palazzo della Valle e di Castel Freddo, fu residenza di nobili feudatari, tra i quali il Duca di Somma, al quale venne sottratto, per atti di ribellione, nel 1528, dal Re Carlo V che lo concesse a Pedro Gonzales de Mendoza, della famiglia Alarcon y Mendoza,

dignitari alla corte di Spagna e di Napoli, Marchesi di Rende e Baroni di Fiumefreddo Bruzio, a cui appartenne fino all'eversione Feudale. Il 17 Ottobre del 1531 divenne proprietario del Castello il suocero di Pedro Gonzales, **Ferdinando Alarcon**, che era stato il carceriere di Francesco I e di Clemente VII, il quale modificò il castello con i bastioni di difesa. A Ferdinando Alarcon, successe la figlia Isabella, andata in sposa al Viceré di Calabria Pietro Consalvo de Mendoza

5.1.1532 - La convenzione fu notificata a Pedro Gonzales de Mendozza - in qualità di governatore di Calabria e procuratore di **Ferdinando Alarcon** - il 5 gennaio 1532 (Savaglio, Potere …, 2002 p.29).*

18.1.1532 - L'*Engenio* ed il *De Magistris* dicono, che per effetto della Bolla di Clemente VII, del 1532, si principiò da D. **Ferdinando de Alarçon** e dagli altri deputati Spagnuoli, a nome della Nazione Spagnuola, *Hispanae nationis nomine*, l'opera *pro pauperibus Hispanae nationis*, pei poveri Spagnuoli, nella piazza detta delle Corregge, agli Orti di S. Marta, ove al presente è S. Giovanni dei Fiorentini (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.13).*
- Anno 1532. - Ad iniziativa di Don **Ferdinando de Alarçon**, Marchese di Valle Siciliana, e di D. Francesco de Villecia, Tesoriere del Serenissimo ed Augusto Ferdinando, Re d'Ungheria e dei Romani, ed altri Signori Spagnoli residenti in Napoli, allora soggetta al dominio della Spagna, si pensò d'erigere *in nome della Nazione Spagnuola* una Chiesa con Ospedale per soccorrere nei loro bisogni ed infermità i poveri Spagnuoli, che in gran numero vi approdavano, e ciò sotto l'invocazione di S. Giacomo, ed a somiglianza della Chiesa ed Ospedale di S. Giacomo degli Spagnuoli in Roma. Tale fondazione, con l'assenso del Pontefice Clemente VII contenuto bella Bolla *XV Kalendas Februarias, et Pontificatus Clementis VII anno nono*, ebbe luogo nella Chiesetta detta di S. Vincenzo, al luogo denominato gli Orti di S. Marta (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.137).*

14.3.1532 - **Alarcon** a Carlo V, 14 marzo 1532: "En la provincia de Calabria esta la ciudad de Croton que es una tyerra muy importante de aquella provincia la qual nunca se hallara menos de XXV en XXX y algunos años de quarenta mil salma de grano" (AS, Estado, Leg. 1011, f. 121; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.141).*
- Don **Ferrante de Alarcon**, scrivendo a Carlo V il 14 marzo 1532, poteva valutare il grano disponibile sul mercato di Crotone ad una media annuale mai inferiore alle 25-30mila salme … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.141).*

30.6.1532 - Carolus Quintus Don Petrus de Toledo Marchio Ville franche ces. et Cach m. in p.nti Regno Vicerex Locum.s et Cap.s … et bona voluntate nuper proparte Ill.s D. **Ferdinandi de Alarcon** Marchionibus Rende Vallis Siciliane Regii armoni cap.ei ac Castellani Castelli novi huius mag.ce et fideliss.e Civit.s neap. … preclara facinora ab eo tempore maximus ille dux Consalvus fernandus vir eterna memoria … gloria … ac meriti … Marchione Vallis Siciliane … n.ra scia firmo, et deliberato animo … **Ferdinando de Alarchon** remunerationis ac donationis tit.o terra Rende in p.a Calabria cum tit.o et tenore Marchionatus terra … seu territorium del Palatio ad nos, et n.ram R.a Curiam devolutam ob culpas, et delicta per Nicolaum Maria Caracciolo olim Marchione Castellanete … massarias que fuerunt olim Pirri Campanili, et Vincenti Sicone … felonia ac rebellione devolutas … **una cum domo in fedelissima n.ra Civitate neap. ob. consism. fellonia, et rebellionis … Henricum Pandonum** olim ducem Bojani per se, suis heredibus, et successoribus ex suo corpore leg.me descendentibus inperpetuum … damus, donamus, concedimus, et liberaliter elargimus … quibus dicta Isabella adurna ante sua mortem, et p.tti Lanzalaus de Aquino, Joannes Baptista de Abenabile Nicolaus Maria Caracciolus, Petrus Campanilis, Vincentius Sicone, Margaritone de Loffredo, et Henricus Pandonus ante sua rebellione mantenebant et possidebant … cedimus et donamus … p.ctum **Ferdinandum de Alarcon** … predictas Rende Marchione fecimus … datum in civitate n.ra Imperiali … die XXX m.s Iunij anno d.ni 1532 Imperii n.ro duodecimo … Ex.tta p.ns copia ab originali registro intitulato quinternionis 9 fol. 132 … die p.o mensis Julii 1633 (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n. 23277, fol. 86-93).*
- ... à 30 di Giugno 1532. gli donò la Terra di Renda, con titolo di Marchesato, con le Terre di Santofele, di Carolei, di Mendicino, e di Romanico nella Provincia di Calabria Citra devolute alla Regia Corte, per morte senza heredi d'Isabella Adorna; donò di più la Terra di Flumari nella Provincia di Principato Ultra, che era stata di Ladislao d'Aquino Marchese di Corato, la Terra di Gallicchio tolta per causa di Ribellione à Gio. Battista d'Abenavolo, e la Terra della Bella, & il feudo di Palazzo, che erano stati di Nicolò Maria Caracciolo Marchese di Castellaneta, con i pagamenti fiscali spettanti alla Corte Regia sopra di esse Terre; gli donò anche due grandissime massarie, che furono di Pirro Campanile, e di Vincenzo Piccono ribelli, annui docati quattrocentoquaranta comprati da Margaritonno di Loffredo, dal Duca di Sessa, sopra la Baronia di Montefuscolo, & una casa nella Città di Napoli, che fù d'Errico Pandone Duca di Boiano, facendolo di più Vicerè, e Governatore delle due Provincie, unite insieme di Calabria Citra, & Ultra ... (Privilegio nel processo

del maiorascato del Marchese della Valle nella banca del S.R.C. di Scacciavento; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*
- La concessione della casa di Enrico Pandone fatta nel 1532 a don **Ferdinando Alarcon** Marchese della Valle, dava luogo ad un lungo e strepitoso litigio (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*
- Nel 1532 come ricompensa per i suoi servizi nell'isola di Cefalonia contro i turchi e nel regno di Napoli contro i francesi ebbe con il titolo marchesale la terra di Rende in Calabria confiscata agli Adorno, nonché feudi confiscati a Lancellotto d'Aquino e ad altri baroni ribelli. In seguito mentre Carlo V si stava dirigendo a Tunez, poiché stava sostando di fronte a Goleta, si ricordò dell'esperto capitano che ancora stava in Italia e lo richiamò al suo fianco. Dopo di che gli assegnò il vicereame di Sicilia importante incarico che i suoi acciacchi non gli permisero di assumere, e dopo essersi ritirato a Castelnuovo (Napoli), morì il 17 gennaio 1540.
- **Hernando de Alarçon** … Nel 1532 come ricompensa per i servigi resi a Cefalonia contro i turchi, Ferdinando de Alarçon ebbe assegnato il territorio di Rende confiscato agli Adorno, nonché altri feudi confiscati a Lancellotto d'Aquino e ad altri baroni ribelli … Sempre nel 1532 la famiglia Caraffa della Stadera, rea di aver parteggiato per i francesi, perde il feudo di S. Lorenzo che viene assegnato al Capitano Alarçon (google)

22.7.1532 - Fu nominato castellano del Castelnuovo con privilegio di Carlo V spedito da Ratisbona il 22 luglio 1532. Subentrava a D. Luis de Icart (J. Ernesto Martinez Ferrando, Privilegios otorgados por el Emperador Carlos V en el reino de Napoles, 1943, privilegio n. 95; Savaglio, Il testamento …, in Historica, 1999 p.39).*

12.9.1532 - Arrivò Don Pietro di Toledo, & entrò in Napoli Vicerè ali 4. di Settembre con malissimo tempo, & il giorno seguente andò a pigliare il possesso all'Arcivescovato (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*
- Arrivò il detto d. Pietro di Toledo per Vicerè del Regno di Napoli alli 12 del mese di (settembre)[2] 1532, ed andato alla chiesa di S. Lorenzo … e fu la sua entrata lo di di domenica, e furono all'incontrare tutti li Signori gentiluomini cittadini d'ogni sorte insino in Aversa, dove stette la notte allogiato dentro la città nella casa di Paolo dello Tufo nobile … Ed arrivato con lo Collaterale in Aversa, col Sig.r **Alarcone** al suo costato, entrò vestito con un sajona … Cavalcò per tutti i Seggi, e sempre alla banda ritta il Sindaco detto Fabrizio Colonna dello Seggio di Porto, e lo duca di Mont'alto dall'altra banda. Entrarono dentro lo Castello Nuovo con lo Sig.re **Alarcone** castellano nelle 23 ore … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.715).*
- calendario perpetuo domenica 1 o 8 o 15 settembre 1532
- [2] 4 sett. Greg. Rosso p.87, ottobre Castaldo p.43 (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.715).*
- A dì quattro del mese di Settembre 1532, anno XLVIII di sua età, entrò ne la Città di Napoli … (Miccio, Vita di don Pietro di Toledo, 1600 p.14).

15.. - Vista e cavalcata la città per tutte le strade maestre sempre in compagnia del Sig. D. **Ferrante de Alarcone**, Sua Eccellenza vide molte strade ch'erano strette ed oscure … (Racconti …, in ASPN. 34 1909, p.78).*

15.. - Venuto l'Ill.mo Vicerè nuovo D. Pietro di Toledo nella città di Napoli … fece molte giustizie rigorose … Per tutto lo regno si faceva lo simile, il Vicerè D. Pietro Consales ch'era genero del Marchese della Valle Siciliana D. **Ferrante Alarcon**, in Calabria, dov'erano molti ladri e forasciti gentiluomini favoriti dalli Baroni, ne appiccò molti, e tagliò le teste ai gentiluomini, e li sequestrò i beni … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.718).*

9.10.1532 - … la maggior parte dei risultati cui giunse l'inchiesta fiscale, sono riassunti nel prezioso documento che abbiamo pubblicato … inviato al Covos il 9 ottobre 1532 … (Cortese, in ASPN. 56 1931, p.244).*

1532 - 1531 … l'anno dopo Isabella Adorno sposare in quanto contessa di Rende il fresco marchese della Valle Siciliana, **Ferrante Alarçon de Mendoza** (un matrimonio tutto politico, di lealismo calabrese e nazionale, giacchè Ferrante è stato il difensore di Catanzaro contro il Lautrec e, come castellano di Castel Nuovo, sta per immettere concretamente il Toledo nell'esercizio delle sue funzioni) - (Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.460).*

26.1.1533 - Il tumulto durò per qualche tempo … si diressero a S. Agostino per ivi aspettare l'Eletto … Ma essi l'aspettarono invano, perché questi invece di andare colà o a casa sua più di trotto che di passo tirò dritto alla volta di Castelnuovo e "trovato lo signor Castellano d. **Ferrante d'Alarcone** narrò il tutto dicendo, come l'hanno voluto ammazzare e che l'aspettavano davanti sua casa o davanti S. Agostino per

ammazzarlo. Subito l'**Alarcone** andò dal Vicerè, il quale avendo inteso il tumulto ordinò che Fucillo, Volpe e la Pagliara fossero presi e menati in Vicaria". Nella stessa sera del 26 … (Cronaca Ms. f.216-218; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.598).*

27.1.1533 - Nel lunedì mattina 27 gennaio … Il Terracina seguito da numeroso popolo andò al Castelnuovo, ma colà giunto entrò solo dal Vicerè, lasciando fuora tutti coloro che lo seguivano, ai quali, dopo aver aspettato due ore, il castellano d'**Alarcon** uscito in sulla porta disse: "Andate con Dio che il Vicerè farà cosa che vi piacerà" … (Cron. Anon.; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.600).*
- Lo Domenico Terracina allo Seggio di Nido da alcuni suoi parenti fu avvisato che non andasse in S. Agostino … E lo Domenico … tirò alla volta dello Castello nuovo, e trovò lo Signore Castellano d. **Ferrante Alarcone**, e linarrò il tutto … Subito l'**Alarcone** dal suo appartamento andò a trovare lo Sig.re Vicerè, lo quale have inteso lo tumulto, e che lo Reggente colle guardie, cavalcando per la strada della Sellaria, aveva inteso … Lo sig.r Garzia figliuolo del Vicerè con altri 50 cavalli armati in bianco, e lo Sig.r **Alarcon** con circa cento altri fanti Spagnuoli … avevano tirato per la strada dell'Incoronata, verso lo palazzo del Principe di Salerno, che oggi è Giesù, per lo Seggio di Nido, andarono alla Vicaria … tornarono al Vicerè in Castello … (Racconti …, in ASPN. 34 1909, p.83).*
- Sbaragliati appena gli ultimi attruppamenti, il Vicerè, che forse a malincuore aveva lasciato il giuoco in cui spesso passava le notti intere, insieme col figlio D. Garzia e con l'**Alarcone**, con 30 cavalli armati in bianco e 150 fanti spagnuoli in corsaletti ben armati, per la via di Nido, vennero fin sopra Pistaso (Castaldi p.44; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.606).*

2.5.1533 - Poscia ai 2 di maggio "si buttò bando anche sotto la pena di 25 onze che tutti li gaisi ed intelature della città si buttassero per terra, il che fu eseguito di tal maniera che nello spazio di otto giorni si trovarono buttati tutti per terra e per tutto il mese di maggio si trovarono acconciate e fabbricate le mura dove si erano levati li gaisi". Tutto ciò con grande soddisfazione del Vicerè che insieme all'**Alarcon** ed al Collaterale e con molti signori napoletani e spagnuoli, volle cavalcare per le strade, ammirando la magnificenza e larghezza delle medesime … (Cron. Anon.; Cron. Ms. f.215; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.600).*
- Alli … del mese di … del 1533 da parte di Sua Cesarea Maestà fu emanato un bando reale con li trombetti, che tutti li banchi si ritirassero dentro loro botteghe, e che si sfabricassero quelli che sono fabricati … Subito lo Sig. Vicerè e lo Collaterale una collo Sig. **Alarcon** e molti Signori di Napoli ed Ispani, cavalcando per le strade della città, ammirarono la magnificenza e la larghezza delle strade … Vista e rivista la città per questo magnificata in parte, ragionando col l'**Alarcon** e con Mosen Colle, parlarono con dire cose molte necessarie a questa città. La prima era la cautela a restaurarla di muraglie, e levare le pietre delle selicate in Napoli, e fare le mattonate tutte (Racconti …, in ASPN. 34 1909, p.79).*

6.10.1533 - **Fernando de Alarcon** a Francisco de los Cobos. Napoli 6 ottobre 1533 A su M.t y a v.s. dado dos o trea vezes aviso … merced y así no hay que màa dezir … Al verso di grafie diverse, ma contemporanee: Al C[omendator] M[ayor]. El marqués Alarcòn VI de octobre. Al muy illustre señor el señor comendator mayor de Leòn secretario y del consejo secreto de la M.t (A.S. Estado, Nàpoles, 1066, 33; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.24).*

153. - Ed in questo tempo passarono molti giorni e mesi, che li cittadini forgiudicati e banditi contumaci dalla G. Corte della Vicaria erano seguitati dentro e fora la città … E perché v'erano molti poveri artegiani, che avevano moglie e figli assai piccoli mascoli e femine, una matina fu adunato in gran numero … e andarono di buon mattino allo Castello Nuovo, e non li volsero far entrare senza licenza dello Castellano. Dissero che volevano solo parlare a lo Sig.r **Ferrante d'Alarcon** ch'era il castellano … **Alarcon** cominciò a parlare … Rispose lo Sig.r **Alarcon**: donne abbiate pazienza, aspettate qua, insino che si aggiunta lo Consiglio ed entra S.E., ch'io vò e parlerò di voi in Consiglio a S. E. … E quelle restarono nella sala. La signora moglie di **Alarcon** le intertenne … Udito il signor **Alarcon** l'appuntamento di S. E. Tornato lo signor **Alarcon** alle donne, rispose: andate di bona voglia ch'è appuntato che alli Eletti sia fatto intendere, lo decreto. E ringraziarono lo sig.r **Alarcon** … (Racconti …, in ASPN. 34 1909, p.88).*

29.3.1534 - Don Pietro di Toledo Vicerè del Regno di Napoli nell'anno 1534, del dinaro Regio fondò la Chiesa, et Spedale sotto il titolo di s. Iacobo Apostolo, tenuto dalla natione Spagnuola particolar lro protettore … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.325r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.55).*
- Per essersi poi, a cagione della grande affluenza degli Spagnuoli, resa angusta questa casa, si pensò dal Vicerè D. Pietro di Toledo, dallo stesso D. **Ferdinando de Alarçon**, e da altri Signori Spagnuoli, *y otros Señores Españoles*, di erigerne una seconda più ampia e più splendida per la stessa Nazione Spagnuola nel luogo detto, Genova piccola, per distinguerla dall'antico rione che tenevano fin dai tempi di Giovanna I, chiamato Loggia di Genova. Per una tale surrogazione fu impetrata una seconda Bolla dallo stesso

Clemente VII con la data *IV Kalendas Aprilis, Pontif: an: XI*. (29.3.1534) - (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.13).*

30.4.1534 - Consulta su lettere del Toledo. Toledo, 30 aprile 1534 El visorey de Napòles scriviò a Monzòn que cirta casa de Abravaneles … se les pagassen XIm. ducados que prestaron a la Corte … Tan bien el marqués **Alarcòn** scriviò que de echarlos podìa haver mucho daño general y particularmente a aquel reyno … Visto todo v. Mag.ad se podrà resolver el lo que màa fuera servido (A.S. Estado, Nàpoles, 1010, 55; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.40).*

7.8.1534 - Barbarossa famoso Corsale di mare … Dette dopoi sopra Pisciotta, & alli 7. di Agosto passando a vista de Napoli … L'armata di Barbarossa allo ritorno che fece dalle marine del nostro Regno occupò Tunisi con inganno … Il fatto fu, che in Napoli per tutto l'inverno si fecero grandi apparecchi … il Vicerè Toledo fabbricò una galera a sue spese: l'istesso fecero a spese loro ognuno … il Duca di Castrovillari … e l'**Alarcone** Marchese della Valle … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.55).*

26.11.1534 - A Mendicino, il 26 novembre 1534, il Marchese comprava due mulini nella località "*Stazzone*" e "*Fiume de lo Gurchio*", più un palazzo in rovina dai fratelli Francesco, Marco e Iacopo Iannocaro di Cerisano (ASCS., Notar Napoli De Macchia, Cosenza, 26 novembre 1534, fol. 328; Savaglio, Potere …, 2002 p.32).*

1535 - Item declaro have prestato li mesi e tempi passati al magnifico commendatore Pignalosa ducati quattrocento, voglio che se recuperano per la detta mia erede, et se fornisca con questi ducati, o altri in toto caso la torre di Ciaia (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.38).*
- Segue a questo palazzo quello del Marchese della Valle, della casa Mendoza, e fu il primo che fosse stato da signori edificato per delizie in questa spiaggia; e perché non era questo luogo popolato come oggi, vi fabbricò una forte torre, per sicurtà, in caso d'incursione de' Turchi, che ne' tempi andati erano frequenti. Passata questa casa, che restò imperfetta, non essendo ben terminati i secondi appartamenti … (Celano, 1692 ed. 1970 p.2001).*
- Il **palazzo** detto della Torella sulla riviera di Chiaja era posseduto nel 1535 da **Ferdinando Alarcon**, Marchese della Valle Siciliana, Generale al servizio di Carlo V e non ignoto alla storia de' suoi tempi. Se da lui fosse stato acquistato, e se in quell'anno o prima s'ignora. Fu il primo ad essere costrutto in questa riviera per delizia, e con quella torre che anche oggi si vede per sicurezza in caso d'incursione dei Turchi. L'edifizio non fu compito: ma circa il 1815 fu tutto ristaurato con disegno e direzione dell'architetto D. Antonio Annito. Dal mentovato Marchese fu trasmesso per eredità alla di lui unica figlia che sposò un gentiluomo di casa Mendozza … (Catalani, I palazzi ..., 1845 ed. 1979 p.96).*
- Il Celano assicura fosse stato edificato per delizia dal Marchese della Valle Mendozza, ma i documenti che io ho avuti da' possessori non lo affermano (Catalani, I palazzi ..., 1845 ed. 1979 p.96).*
- Dominava sulle povere case dei pescatori il **palazzo**, che nel 1535 apparteneva a **Ferdinando Alarcon**, Marchese della Valle, e poi passò ai Mendoza, e poi ai Torella, e poi al principe di Siracusa, e poi ai Compagna e finalmente al Principe di Sirignano che lo ha rifatto (Croce, in Nap. Nob. I 1892, p.3).*

25.6.1535 - e mentre stava Don **Ferdinando** servendo Sua Maestà ne' posti già conferitegli, essendo andato in persona esso Imperadore à far l'impresa di Tunesi in Africa, & ivi ritrovandosi col campo, che pativa gran necessità di viveri, l'Alarcone caricando due vascelli di bastimenti, fù in persona à condurli all'Imperadore, così apportando non solamente rinfresco al Campo, ma col valor della sua persona, nuovo vigore à quell'esercito, facendo servigi segnalatissimi in questa costiera, il che fù tanto gradito dall'Imperadore, che confessando, che il soccorso, e valor di Don **Ferdinando** havevano havuto buona parte in quella vittoria, in remuneratione delle spese, che quello fatto haveva, e servigi fatti, à 30. di Giugno 1532. gli donò la terra di Renda … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.393).*
- Dopo l'occupazione di Tunisi da parte del temuto pirata Barbarossa, Carlo V nel 1535 organizzò una spedizione, alla quale parteciparono, salvo Venezia, quasi tutti gli stati italiani … (Treccani).
- Negli ultimi anni di vita, Ferdinando Alarcon, nel 1535, armò una galea e partecipò alla presa di Tunisi contro i turchi. Il 25 giugno, in compagnia di altri napoletani tra cui il capitano Fabrizio Maramaldo e il marito della figlia Pedro Gonzales de Mendozza, attraccò alla Goletta e fu accolto con grandi onori dall'Imperatore che lo salutò dicendogli "Bien venido Padre Mio" (Savaglio, Potere …, 2002 p.44).*

25.11.1535 - ... entrò l'Imperatore nello Castello novo, ricevuto **dall'Alarcone** Marchese della Valle, e Castellano con la solita cerimonia delle chiavi (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.63).*
- 1535 … 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25 del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Catterina … Per il che a' 19. ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … andarono incontro a Sua Maestà per insino fuori porta Capuana … Di qui passando Sua Maestà, in

brieve si ritrovò nella strada della Incoronata … & approssimatosi al famoso, & inespugnabil Castello nuovo, gli uscì avanti Don **Ferrante Alarcone**, Marchese della Valle, e Castellano di quello, e li presentò le chiavi del Castello (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186-213).*

24.4.1536 - Don **Ferdinando** … volendo perpetuare ne' loro descendenti il suo nome, e l'acquistate ricchezze, e dignità, con ispecial privilegio, & assenso concedutogli dall'Imperador Carlo, stando in Barzellona à 24 d'Aprile del 1536. instituì, & eresse un maiorascato à similitudine di quei di Castiglia, di tutti i suoi beni, così feudali, e Regali, come burgensatici, e così acquistati, come da acqistarsi da lui, per li discendenti procreandi da essa Donna Isabella, con Don Pietro suo marito, da trasmettersi da primogenito in primogenito in tutti i descendenti predetti in linea mascolina, in grado remotissimo, e per altro insuccedibile, escluse totalmente le femine, benche più prossime all'ultimo moriente, con espressa conditione però, che colui, che soccedesse al detto maiorascato, lasciando il suo proprio nome datogli nel Battesimo, si dovesse chiamare Don Ferdinando d'Alarcone, con alzar anche l'arme d'Alarcone, per propria impresa, come più ampiamente si vede essere stato osservato, & ancor hoggi [1654] osservarsi ne' successori del maiorascato predetto (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*

11.5.1536 - L'11 maggio 1536, attraverso il procuratore Cesare Passalacqua, ottenne da Francesca Maurella un mulino … (ASCS., Not. Angelo Desideri, Cosenza, 11 maggio 1536; Savaglio, Potere …, 2002 p.32).*

9.1536 - Xa yndiciòn que serà de setiembre de MDXXXVI adelante. Relaciòn de las cosas que se han de pagar en la regia Thesoreria … a los del Consejo Colateral tres mill e nuevecientos ducados en esta manera al marqués **Alarçon** duc. D … (A.S. Estado, Nàpoles, 1027, 92; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.162).*
- Consuntivo dal 1 settembre 1535 al 31 agosto 1536, s.d., ma Napoli, settembre 1536 … Regio Collateral Consiglio … al ill. don **Ferrando de Alarcòn** ducati cinquecento … provisione gratiose … al ill. **Ferrando Alarcòn** duc. CCC … exercito terestre … la compagnia del ill. don **Ferrando de Alarcòn** de homini darme LXXV, quando è piena monta lo soldo de epsa per anno ducati VIIIIm. CLXXIII … (A.S. Estado, Nàpoles, 1027, 88; Coniglio, Il viceregno …, 1984 pp.182, 191, 195).*

30.1.1537 - Altra opera del Toledo fu la fortificazione di Castel S. Elmo … Ingegnere ed architetto poi delle fortificazioni del monte finora ignoto fu Nicolò Bellavante o *de Tarandis marmorarius* Fiorentino, che ai 30 gennaio del detto anno 1537 conviene con i signori d. Giovanni Capece alias Latro, d. Nicola Milano, d. Tiberio di Gennaro e d. Giacomo Moccia, quattro dei sei Deputati per l'Università ed uomini della Città di Napoli *super fortificatione montis S. Erasmi* e promette per tutto quel tempo che la detta Università vorrà e con tutti quegli uomini che il Vicerè o l'illustre signor d. **Ferdinando de Alarcon** marchese della Valle Siciliana deputato dal d.o vicerè per tal opera o la medesima Università vorranno levare da esso monte tutto quel terreno e tagliare tutta quella quantità di pietre dolci che crederà opportuno per l'accennato lavoro che si obbliga a principiare al primo giorno del prossimo febbraio (ASMN, Istrumento per notar Corcione di Napoli nel vol. n. 279. Patrimonio della città fol. 23 e 24; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, 620).*

11.11.1537 - 1537 l'11.11 in Napoli **Ferdinando de Alarcon** M.se di Valle Siciliana assente a vari acquisti di immobili effettuati dai nobili Laudadio e Ascensio in Tossicia per N.r Pietro e Angelo Antonio dell'Isola di Montorio (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 415/11).

4.4.1538 - Fidem facio ego sub.ttus notarius qualiter sub die quarto mensis aprelis undecime Ind.s 1538. Prior et fratres ven.lis mon.rij sancti petri ad maiella, et Ill. d.ni don **ferdinandus de alarcone** marchio vallis siciliani, et regius castellanus. regie castri novi. Asserentes dictum dominum marchionem delliberasse construere quandam viam publicam inter domos, quos conduxit ad censu à mon.rio predicti et alias domos proprias demolitis partibus domorum predictorum, et demolito quodam stabulo (stalla) mon.rij predicti palmorum latitudinis viginti septe (m. 7,13), et longitudinis palmorum trigintatrium (m. 8,71), et quodam porticu a' quo vabit ingressus ad mon.rium et stabulum predictum, et quia paries dicti mon.rij exparte mon.ri p.ti remanebat satis (assai) debilis obtulisse (offrire) dicto mon.rio dictum parietem reformare, et reficere suis expensa et proinde venisse ad tractatum cum dictis priore et fratribus de predicta delliberatione ex qua resultabat utilissima mon.rio p.tto primo per ecclesia et dictum mon.rii evadebat (uscire) ornatior, et ornatius et exparte mon.rij predicti et eius latere dictus paries reficiendus est fratres p.tti poterat construere tot domos vel apothecas locabilis et quibus augiebatur introitus monasterij p.tti qui sunt adeo tenues per viso possent alimentare fratres p.tti per dicta delliberatione discussa inter fratres predictos eosdem fratres fecisse sepius tractatus. Ipsius convocati ad sonum campane, et paric. eosdem deliberasse tractatum, et delliberatione perficere et valentes illam exequi obtinuerunt breve sanctitatis sua pro confirmando contractu p.tto Ac procedere ad dictam viam publicam facienda, et edificare di.. predictam iusta dictum mon.rium, et diruere dictum stabulum, et fabrica que est iuxta dictum mon.rium est necesse ut virnatur parts certarum domos que

tenentur ad censu a dicto monasterio per lucretiam casellam ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum decem et quoddam aliud membri de quo habet dictum mon.rium alios ducatos tres, cum quadam turricella parva de qua est solitum monasterium p.ttum habere anno quolibet ducatos alios tre et volens dictus Ill. marchio cautelare prius dictum mon.rium de iuribus necessariis ante procedat ad faciendum p.tta omnia. Promisit dictis priori, et fratribus ad omnes expensas ipsius marchionis diruere fabrica predictam sistente iusta dictum monasterium ad hoc ut possit in ea facere viam predictam publicam prope januam civitatis neap. dicta à porta don urso, et iusta dictum mon.rium construi facere parietem necessarium pro separando dictus monasterius à predictis alijs fabricis in medio cunis parietis, et fabricas aliarum remaneat et remanere debeat dicta via publica, et pro dictis domibus, que possidentur per dicta lucretiam ultra augumentum factum in dictis domibus solvendum per eundem Ill. marchione dicte lucretie, et per alio membro, et turricella p.tis prope alios domos dicti marchionis reddititias dicti monasterio, et solvere promisit dicto mon.rio, et fratribus in medietate cuius libet a.ni ducatos sexdecim de carlenis in totum ad ratione carlinos decem pro qualibet ducato pro dicta domo dicte lucretie d.tos decem pro dicto alio membro alios tres, et pro turricella p.tta alios ducatos tres facientes summam dictorum ducatorum sexdecim ... (ASNa, Processi del S.R.C. Pandetta corrente n.1613, n.10556, fol.22-24).*
- Nel 4 d'Aprile 1538 il d.o Mon. di S. Pietro a Maiella concedè a D. **Ferdinando di Alarcone** previo assenso pontificio con... alcuni stabbili per fare ... vicino porta D. Urso, et con alcuni pesi descritti in esso istr.o (di N. Giulio Cesare de Rugeriis) - (ASNa, Mon. sopp. 5344).
- Ad ogni modo sappiamo che, alcuni anni dopoi, il Marchese della Valle, allora castellano del Castelnuovo, aveva deliberato di aprire una pubblica via presso porta Donnorso, fra le case che egli aveva censite dal Monastero di S. Pietro a Maiella, e quelle di sua proprietà. E per mandare ad effetto un tale progetto, risultava allora necessario si demolisse un portico pel quale accedevasi all'indicato Monastero, ed altre fabbriche di proprietà del medesimo, come un compreso con una piccola torre, una stalla e parte di alcune case concesse dai monaci in enfiteusi ad una Lucrezia Carella. Cosicchè **l'Alarcon** addivenuto su ciò a novella convenzione con i PP., mercè istrumento del 4 aprile 1538, assumeva l'obbligo di ricostruire a sue spese l'intera parete del Monastero, quella, cioè, che sarebbe rimasta danneggiata a cagione dello abbattimento del portico suddetto, e pagar loro annui duc. 16 per quelle fabbriche che sarebbero state demolite per la costruzione della nuova strada (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.173).*

24.4.1538 - L'istituzione del maggiorasco di casa Alarcon ottenne il regio assenso il 24 aprile 1538 e si trattò di un caso eccezionale perché l'Imperatore, riconoscendo l'onore e i meriti militari del fondatore, andava contro i principi della prammatica del 1531 che ribadiva il controllo del potere monarchico sulle terre feudali … unificare in un unico emblema araldico l'arme delle due discendenze (Savaglio, Potere …, 2002 p.47).*

1.3.1539 - Pietro di Toledo a Francisco de los Cobos. Napoli, 1 marzo 1539. En recibiendo la orden de su Ma.t … El marqués **Alarcòn** ha echo su oficio como siempre acostumbra y haze … (A.S. Estado, Nàpoles, 1030, 20; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.371).*

26.6.1539 - 1539 26.6 in Napoli: Procura per N.r Andrea de Messana di **Ferd. de Alarcon** a Gondisalvo Fernandez de Cordova duca di Sessa per affari (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 408/7).

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. **Ferdinandi de Alarcon** Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. **Ferdinandum** in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus **Alarcon** considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*
- Testamento … Havendo io **Ferdinando d'Alarcone** nelli anni miei jovenili travagliato la predetta vita con l'esercitio militare in servitio delli Serenissimi Principe, et Re di Castiglia miei Signori con l'honorati carichi, et in tutti li tumulti bellici che sono accascati dal tempo della bubertà mia insino ad oggi in Castiglia, et in debbellare d'altre provincie di infedeli, et umilmente a tutte le guerre d'Italia et havendo corrisposto alla fè, et aspettatione, che li predetti Serenissimi Principi mi hanno operato et confidato in me con infinito travaglio di mente, e di persona, et con diverse nationi essendo già pervenuto in l'età decrepita m'have parso e pare honesto a questo tempo, che mi ritrovo sano di mente raccomandare l'anima mia all'Onnipotentia Divina, e la potestà alla Maestà Cesarea, della quale so sudito, e sono et all'Illustre Signore D. Pietro Consales de

Mendozza mio genero, et figlio obedientissimo, et appresso disponere de li predetti beni … Ultimamente prego lo predetto Signor D. Pietro per quella volontà, et amore paterno, che have conosciuto in me dal giorno che li piacque aggregarmene per genero, et figlio, et per quella inclinatione, che ha visto di me sempre in ogni esaldatione sua d'honore dignità, et beni, che le siano specialmente raccomandati la Illustre Marchesa mia moglie, D. Isabella mia figlia e sua consorte, et l'Illustrissimi suoi figli, et miei nipoti, e tutti li vassalli e servitori miei, et amorevolmente li tratti, et non li defraudi de la espittatione, che hanno tenuta in me, et in sua Signoria poi la morte mia li tenga in protettione, come convene (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*

- Et perché il principio di ogni testamento et (sic) la institutione dell'erede … per questo istituisco erede D. Isabella mia figlia unigenita alla quale posterius mortem voglio, e dichiaro, che succedano ordine quo in privilegio predetto li nipoti miei nati, e nasciturі da esso modo e forma … verum voglio, che lo predetto Signor D. Pietro sia usufruttuario del Stato predetto, e beni predetti insieme con la detta Signora D. Isabella e così ancora resti, e debbia restare lo peso, e carico dela amministrazione della custodia al detto Signor D. Pietro suo marito; che lo predetto Signor D. Pietro sia in vita sua governatore, et usufruttuario, insieme con lo primogenito, che sarà, e succederà ne detti beni et heredità, secondo l'ordine del detto privilegio in ditto caso, et lo guberno, et l'esercitio della giurisdizione coll'altra mettà dell'usufrutto sia del detto Signor D. Pietro, eccettuando però, che in vita dela Illustre Marchesa mia consorte sia usufruttuaria e gubernatrice donataria, e padrona della terra de Flumari con li duemila ducati d'intrata iusta la forma de la donatione, che ad questo dì l'ho fatta in la quale terra, ed intrade non possano li Signori Donna Isabella et Signor D. Pietro et loro primogenito intromettersi in cosa alcuna in vita d'essa Signora Marchesa … e così ancora excepto del detto governo, et usufrutto della terra de la Bella con tutte le sue intrade e pagamenti fiscali, la quale si have recaptare per li detti Signori D. Isabella e D. Pietro de li beni predetti de la quale ho fatta donatione a D. Alvaro de Mendozza mio nepote ex detta filia post mortem matris, et così ancora delli tremila ducati de pagamenti fiscali, che disponano ut infra in l'altri miei nipoti, cioè D. Roderico De Mendozza, iuxta la forma del presente testamento; et post mortem della detta Signora Marchesa detta terra de Flumeri e duemila ducati d'entrata donati ut supra se uniscano con la detta rendita e beni in li quali è fatta erede universale la detta Signora D. Isabella modo quo supra, et post mortem delli detti Signori D. Pietro, e Signora D. Isabella consolidentur et unentur omnia bona hereditaria cum usufructo al primogenito che resterà, et succederà iuxta la forma del detto privilegio (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.35).*

- Item che nel prefato privilegio io preditto **Ferdinando** libero il primogenito, che sarà della predetta Signora D. Isabella della prestatione della vita e militia con questo che paghi venticinquemila ducati d'oro alli fratelli per questo per molti degni rispetti, che muovono la mente mia ho fatto la sopradetta donazione ad D. Alvaro predetto della terra de la Bella con l'intrade e pagamenti fiscali … come ancora ho deliberato provedere alli detti D. Joanni, D. Diego, e D. Roderico li predetti ducati venticinquemila d'oro, decemila de moneta de qualsivoglia, vuole che se li paghi ogni anno annui ducati tremila de pagamenti fiscali de la summa, che io tengo nel Regno, mille ducati annui per qualsivoglia deli detti tre neputi … et questo se comple post mortem della detta D. Isabella mia figlia, et dall'hora avanti possano, e debbiano li detti D. Joanne, D. Diego, e D. Roderico, et qualsivoglia di essi havere li detti ducati mille l'anno … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*

- Item lasso, ordino, e comando, che siano dati all'Illustre Marchesa predetta mia consorte le doti, e raggioni dotali sue, ultra la donatione che ho fatto questo giorno, et lasso lo letto vedovile e del mobile di casa quello che le bisogna per uso suo ed arbitrio delli infrascritti miei esecuzioni; et **comando** alla detta Signora D. Isabella figlia comune, e **prego** strettamente detto Signor D. Pietro, che li vogliono avere quella veneratione, obedienza, e rispetto, che io predetto Ferdinando li ho avuto per la virtù sua, e come convene ad socera, e madre (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*

- Item lasso, e voglio, che siano dati alla Illustre Donna Isabella predetta li venticinquemila ducati d'oro, che li furono promessi per me in dotem in li quali la istituisco mia hedere particolare de li quali non possa disponere eccetto che ducati cinquemila d'oro tam inter vivos, quam in ultima voluntate, et tam ad sias causas, quam alios quoque modo ad sui libitum voluntatis. Però al tempo che sarà la Signorina D. Caterina Alarcon mia nepote de marito per maritaggio suo sia obbligata detta Signora Donna Isabella, et Signor D. Pietro … darli detta somma delli detti ducati venticinquemila d'oro in li beni promessi per le doti di essa Donna Caterina ducati ventimila d'oro (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*

- Item lascio, che il corpo mio sia sepelito ad Santa Maria Monte Oliveto in deposito, et se non si fa l'ecclesia de Santo Jacobo si facci una cappella ad elezione delli infrascritti Signori esecutori dereto l'altare maggiore di detta ecclesia de Monte Oliveto, e si fa detta Ecclesia di S. Jacobo in la ecclesia di S. Jacobo predetto si faccia detta cappella, e là sia seppellito, et in ogno loco che si farà detta cappella se li doni cento ducati l'anno d'entrada, perché se ce habbiano a celebrare ogni giorno messe lette, o cantate, per l'anima di mè predetto testatore ad elezione di detta D. Isabella et Signor D. Pietro, et se non si farà l'ecclesia di Santo Jacobo dove stà la Martiale, che resti ad fare la cappella dereto l'altare maggiore di Monte Oliveto ut supra

però lassa per l'ecclesia di S. Jacobo dovunque si farà in questa città di Napoli ducati mille correnti pro una vice tantum (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*
- Item declaro io predetto D. **Ferdinando** come il predetto Signor D. Pietro mio genero e figlio pagò in mio potere in la compra che feci di Fiumefreddo ducati seimila d'oro più o meno, che li pervennero per la vendita più o meno, che fece esso Signore de certi tributi censi, e case in la città di Siviglia per questo voglio che li siano satisfatti sopra li beni di detta eredità, e che la Signoria sua se ne possa fare quello che le piacerà migliore (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.37).*
- Item lasso, che siano date al monastero di Santo Sebastiano di questa città ducati cento per causa di certa fabrica, che haio promessa (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.37).*
- Item declaro have prestato li mesi e tempi passati al magnifico commendatore Pignalosa ducati quattrocento, voglio che se recuperano per la detta mia erede, et se fornisca con questi ducati, o altri in toto caso la torre di Ciaia (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.38).*
- Item declaro, e voglio che la casa fo del Conte di Venafri con la casa delli Saraceni e tutte le case con lo jardino, et le case che si pigliaro da Santo Pietro a Majella ad censo con tutto quello, che bisognerà per allargare lo cortiglio del palazzo, che bisognerà per fare la strada dalla parte delle case, che foro de lo Signore Duca di Traetto comperate per me sia sempre del primogenito infinitum secondo l'ordine del majorasco honoribus, et li altri fratelli non ci abbiano parte alcuna, e tutto il resto della casa del Signor Duca di Traetto sia del Signor D. Alvaro così come l'have donato et in virtù della detta donatione fatta questo giorno (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.38).*
- Item declaro aver nominato lo magnifico D. Alvaro Mendozza primo mio nepote in mio successore post mortem mia in la castellania de Brindisi come se demostra in lo istrumento fatto questo dì in curia di notar Sebastiano Canoro … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.38).*
- Et ultimo lasso esecutori, distribuitori et peritus satisfaturi del presente mio ultimo testamento, et ultima volontà, l'Illustrissimo Signore D. Pietro de Toledo Marchese di Villafranca, Vicerè, Capitaneo, e Luocotenente di questo Regno, il quale supplico, che habbia speciale protettione de la casa, famiglia e posterità mia, così come confido in la singolarissima virtù, et estremo valore di Sua Eccellenza, e specialmente lo raccomando D. Joanne mio nepote, il quale se è creato con Sua Eccellenza et che con l'Eccellenza Sua siano esegutori li detti Illustrissimi D. Pietro suo genero, e figlio, la Marchesa predetta, e D. Isabella sua figlia, il Signor Conte della Torella, e lo magnifico Mis Gentile … pro esegutione omnium predictos vendendi reguirens per undes presentibus judice Sebastiano Canoro Neapolis Regio a contractus, et mag.um preditos in presente Regno primo notario magnifico D. Carlo de Aragona … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.39).*

17.1.1540 - Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 13 febbraio 1540 … El marqués **Alarcòn** falleciò a los XVII de henero; perdiò v. M.ad en el un muy buen criado y vasallo; tuvo el fin tan catholico como tuvo la vida que certifico a v. Mag.d que ha sido una cosa de maravilla … (A.S. Estado, Nàpoles, 1031, 8; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.411).*
- La morte … gettò nello sgomento il vicerè Don Pedro de Toledo il quale si affrettò a darne notizia al Sovrano. Il 13 febbraio 1540, infatti, riferiva: "*El marqués … meravilla*" (Savaglio, Il testamento …, 1999 p.31).*
- **Ferdinando Alarcon**, Marchese della Valle Siciliana, non ha tomba in Napoli. Ma una lapide recente ricorda nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli la Cappella da lui eretta, "cuius nobilissima et pacis bellique muneribus eximia gens in filia Isabella a. MDXXXVI desit … La lapide fu posta nel 1808 da Maria Beatrice Alarcon e Mendoza, Marchesa della Valle Siciliana e Principessa di Torella, ultima della sua casa (Croce, in Nap. Nob. III 1894, p.126).*
- D. **Ferdinando de Alarçon**, Marchese di Valle Siciliana, con suo testamento del 1540, e con codicillo allo stesso del 1544 [? morto 17.1.1540], lasciò ducati mille alla Chiesa di S. Giacomo per la fabbrica di una Cappella nella quale doveva essere seppellito il suo corpo, che, se egli morisse prima del completamento dell'opera, dovesse essere deposto nella Real Cappella di Castel Nuovo. Fece pure altri lasciti alla Chiesa di S. Giacomo (Notar Gregorio Cinque) - (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.19).*
- S. Giacomo degli Spagnoli … VII. Cappella. - S. Maria della Vittoria, tela di metri 2,90 x 2,39, opera di Pietro Bardellino. Su questa Cappella vantano il loro diritto i Signori Torella, come eredi delle famiglie d'Alarçon e Mendozza. Vicino ad una delle pareti della Cappella evvi l'iscrizione che ricorda le virtù d. D.a Emanuela d'Alarçon e sopra la cataratta, è la iscrizione che ricorda la fondazione della Cappella fatta da D. Pietro d'Alarçon. Ecco le iscrizioni: Sulla sepoltura:

SACELLUM
A FERDINANDO ALARCONE HISPANO

VALLIS SICULAE MARCHIONE
E FUNDAMENTIS EXTRUCTUM
CUJUS NOBILISSIMA ET PACIS BELLIQ. MUNIJS
EXIMIA GENS
IN FILIA ISABELLA AN. MDXXXVI
DESIT
MARIA BEATRIX ALARCON ET MENDOZA
VALLIS SICULAE MARCH. TORELLAE PRINC.
GENERIS QUOQUE SUI VETUSTISSIMI AC PERILLUSTRIS
ULTIMA
AD QUAM JURA OMNIA ALARCONUM IPSUMQUE NOMEN
SUNT TRANSLATA
… ET ELEGANTIOREM FORMAM EXORNANDUM
… ABRE CURAVIT AN. MDCCCVIII
(Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.57).*

- Il 17 gennaio 1540 fu una giornata di grande dolore e di lutto per il Regno di Napoli. Nelle gelide stanze del Castelnuovo, rinato ai fasti della corte Aragonese, terminava i giorni terreni un anziano cavaliere dell'esercito di Carlo V: **Ferdinando Alarcon**. Il settantaquattrenne spagnolo … Agonizzante, trovò la forza di inviare un messaggio di commiato a Carlo V e Francesco I, nominare castellano di Brindisi il nipote Don Alvaro de Mendozza … (Savaglio, Il testamento …, in Historica, 1999 p.30).*

- **Hernando de Alarçon** … morì a Napoli il 17 gennaio 1540 … Ebbe due figli: un maschio che premorì al padre e una figlia: Isabella Ruiz de Alarçon che andò in moglie a Pedro Gonzales Hurtado de Mendoza, figlio di Alvaro, signore della Torre di Estevan. Da questo matrimonio nacque prima don Ferrante Alarçon della Valle Mendoza, morto prematuramente e quindi don Pietro Antonio Alarçon della Valle Mendoza. A questi successe il figlio don Andrea e a questi don Ferrante che completa la costruzione del castello di San Lorenzo sul cui feudo la famiglia Mendoza ebbe giurisdizione fino al 1810 (google)

9.4.1540 - MDXXXX vernardi adi viiij di aprile … f. 37/318 Al **q.o s.r ferrando de alarcon** d. novecento … si fano boni al Ill. s.r don pedro Gonzales procuratore della Ill. s.ra dona Isabella de alarcon figlia legitima et naurale et her.e del detto q.o Ill. s.r don **ferrando de alarcon** (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

11.4.1540 - Carlo V a Pietro di Toledo. Gand, 11 aprile 1540 … Del fallescimiento del marqués **Alarcòn** nos desplugò; muchos nos han supplicado per la tenentia de gente darmas, tenentia de Brindez y otras cosas que por el dizen que vacaron y el marqués don Pero Gonçalez de Mendoça su yerno dize que succediò en todo lo que el tenìa por que aunque se nos acuerda aver passado en el la tenentia de Castil Novo, no tenemos memoria de lo màs. Seremos servido que con dissimulatiòn hos informeis de las tenentias y otras cosas de que tenìa merced el dicho marqués y nos aviseys con el primero si estavan passadas y tenìamos hecho merced al dicho marqués Pero Gonçalez en su vida de todas o de quales y quanto tiempo ha y de que manera o si ha vacado alguna y qual para que sepamos como passa (A.S. Estado, Nàpoles, 1031, 40; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.415).*

Isabella Ruiz de Alarcon n. c.1500- m.4.1551, figlia di Ferrante, s. c. 1526 Pietro Gonzales di Mendoza, m. 1557-1562

c.1500 - Don Ferdinando … l'unica sua figliuola chiamata Donna **Isabella Ruiz d'Alarcone**, d'età di 26. anni [n. c.1500], lasciata da suo padre, nel ventre di sua madre, quando si partì, per servigio del suo Rè ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*

… - D. Ferdinando Ruiz d'Alarcone … Maritò una unica sua figliuola d'anni 26. con Pietro Gonzalez di Mendozza, Signor della Terra d'Estavan d'Ambran nel Regno di Toledo ... questo succedè à tutti li Stati del Socero, morì in Milano con titolo di Generale di detto Stato (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.561).*

1526 - ... Vedendosi alla fine Don Ferdinando pervenuto all'età senile [a. 60], e non men carico d'anni, che di tanti favori, e mercedi ottenute da Sua Maestà, come s'è detto, mandò à chiamare sua moglie in Ispagna, per istabilir la sua casa in Italia, e quella venendo portò seco l'unica sua figliuola chiamata Donna **Isabella Ruiz d'Alarcone**, d'età di 26. anni [n. 1500], lasciata da suo padre, nel ventre di sua madre, quando si partì, per servigio del suo Rè, la quale casò con Pietro Gonzales di Mendozza Signor della Terra d'Estevan d'Ambran nel Regno di Toledo, figliuolo di Don Alvaro di Mendozza, y Luna ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*

1529-1534 - La coppia tra il 1529 e il 1534, si trattenne con più continuità nei feudi calabresi e offrì la propria amicizia al filosofo Bernardino Telesio. Il castello di Fiumefreddo fu tra le loro dimore preferite e ospitò numerose autorità (Egidi-Borretti, I Telesio …, 1988; Savaglio, Potere …, 2002 p.50).*

1540 - Et perché il principio di ogni testamento et (sic) la institutione dell'erede … per questo istituisco erede D. **Isabella** mia figlia unigenita alla quale posterius mortem voglio, e dichiaro, che succedano ordine quo in privilegio predetto li nipoti miei nati, e nascituri da esso modo e forma …

9.4.1540 - MDXXXX vernardi adi viiij di aprile … f. 37/318 Al q.o s.r ferrando de alarcon d. novecento … si fano boni al Ill. s.r don pedro Gonzales procuratore della Ill. s.ra dona **Isabella de alarcon** figlia legitima et naurale et her.e del detto q.o Ill. s.r don ferrando de alarcon (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

16.4.1540 - Pedro Gonzales de Mendozza e **Isabella Alarcon** ebbero notificato il privilegio del vicerè Toledo che lo rese immediatamente esecutivo a partire dal 16 aprile 1540 (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234, fasc. 14, fol. 43v; Savaglio, Potere …, 2002 p.49).*

31.12.1542 - Eleonora Sanseverino … Il matrimonio … fu celebrato nel mese di dicembre 1542 nella chiesa di S. Maria della Consolazione di Altomonte dove, tra gli ospiti, si distingueva il principe di Salerno Ferrante Sanseverino. Alla fine, la sposa, seguita da un gran numero di cortigiani fu accompagnata a Napoli dove giunse anche il procuratore del padre, Adriano Corsuto, che il 31 dicembre 1542 consegnò nelle mani di Pedro Gonzales de Mendozza ed **Isabella Alarcon** 11 ducati come prima rata della dote (Savaglio, Potere …, 2002 p.57).*

13.2.1543 - 1543, 13 febbraio, I - Napoli - Istr. per not. Giov. Battista de Valle di Napoli - Quietanza di dote e costituzione dotario e terziaria da parte di Pietro Gonzales de Mendoza, marchese di Vallesiciliana e Rende e castellano di Catelnuovo di Napoli, per conto del figlio Ferdinando de Alarcon, che aveva sposato Eleonora Sanseverino, figlia del princ. di Bisignano Pietro Antonio (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 164; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.23).*
- Stando ad un manoscritto dell'Archivio Caracciolo di Torella la dote fu interamente consegnata nel mese di febbraio 1543 quando "… detti signori coniogi Marchesi della Valle Siciliana D. **Pietrantonio**, e D. **Isabella** assieme con detto signore D. Ferdinando loro figlio confessarono avere ricevuti da detto signor Principe di Bisignano le doti suddette in detta somma di scuti trentamila d'oro in oro, che importavano la somma di docati tretatremila …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, busta 234/18, fol. 4; Savaglio, Potere …, 2002 p.59).*

29.5.1545 - **Isabella Alarcon** ... dichiarava, nel 29 maggio 1545, "che de poi la morte (1540) del predicto illustre don Ferrante patre di essa deposante dicta **casa** e pervenuta in potere de epsa deposante, come ad sua figlia legitima et naturale" (Processo della Sommaria, vol.524, n.5909, fol.63; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.173).*

21.10.1545 - MDxxxxv mercordi adi xxi di octobre … f. 410/425 Ala Ill. s.ra dona **Isab.a de alarcon** d. sette e per lei a m.ro bucelino fiorentino scarpelino diss.o sono per final pagam.to et a comp.to de d. vinticinque che li dovea de tutta la petra labrada y balaustres e petra di massa che li ha dato per la logieta de chaja a lui contanti d. vii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Revisione 2014).
- Bosolino Iacobo. Fu tra gli artefici che lavorarono al gran palazzo degli Alarçon alla Riviera di Chiaia, di cui ha narrato le vicende in questa rivista il nostro Fabio Colonna di Stigliano … si rileva che donna **Isabella de Alarçon** pagava il 21 ottobre 1545 a maestro Bosolino, scarpellino fiorentino, 7 ducati per saldo «de tutta la petra lavorata … loggetta di Chiaia» (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. VIII 1899, p.130; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

12.11.1545 - MDxxxxv giovedi adi xii di novembre … f. 410/446 ala Ill. s.ra dona **Isab.a de alarcon** d. trentatre e per lei a Ier.mo Xabar soprastante dila fabrica di castelnovo diss.o sono per pagar spese minute per il n.o giardino di Chaya a lui contanti xxxiii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2014).

1547 - … nella capitale. Qui, godendo della protezione di Pietro de Toledo, ricoprì incarichi di primo piano e fu ambasciatore presso Carlo V nel 1547 quando riferì sulla condizione di diffuso disagio venutosi a creare nel regno di Napoli nei confronti della Corona dopo il tentativo di introdurre la Sacra Inquisizione "a modo di Spagna". In quella stessa occasione, la marchesa **Isabella Alarcon**, assistendo al bombardamento della città e temendo per la sua vita pregò il vicerè e "*se li gettò a li piedi supplicandolo che desistesse da quella*

crudeltà". La prova andò a vuoto e "*lui iratamente disse che se ne tornasse a filare, perché non havea da restare in Napoli pietra sopra pietra*" (Savaglio, Potere …, 2002 p.52).*

17.1.1551 - MDLI adi xvij di Gen.o ... Alla s.ra dona **isabella di alarcone** d. trentasei e per lei a gio. depoara diss.o sono in parte ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

5.3.1551 - MDLI adi v di marzo ... Alla s.ra dona **Isabella d'alarcon** d. quindeci tt. dui e per lei a baldassar sanjoan a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.3.1551 - MDLI adi 20 di marzo ... Alla s.ra dona **Isabella dalarcon** d. sessantanove tt. iiii gr. xiiii e per lei a diego ursi d'urbino diss.o sono per final pagamento de tutte le giornate ha lavorato alla fonte della torre per tutto li xv del p.nte e per lui a salvador de petris contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- MDLI adi 20 di marzo ... Alla **detta** d. trenta e per lei all'Ill. petro gonzales diss.o sono per ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.4.1551 - MDLI adì 16 di aprile ... A baldass.o santo d. vinti e per lui a vinc.o de rugero sono in parte del guar.to dellexequie della s.ra dona **isabella dalarcon** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

c.1555 - Don Pietro Gonzales di Mendozza, marito di Donna **Isabella Ruiz d'Alarcone** … morì poscia governando l'armi di Sua Maestà, con titolo di Generale nello Stato di Milano, dove stà sepolto nella Chiesa di Nostra Signora della Scala … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.395).*
- Pietro Gonzalez di Mendozza … morì in Milano con titolo di Generale di detto Stato (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.561).*

1557-1562 - Ritraesi dal cit. processo, vol. 524, n. 5909, fol. 64, che morta **Isabella** aveva lasciato gl'illustri *don Ferdinando et don Pietrantonio suis nepotibus ex primogenito (don Ferrante), et don Alvero et don Dieco de Mendotia suis filiis et heredibus* (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*
- Siccome risulta vivente Ferdinando (m. 1.11.1562) e non è citato tra gli eredi Giovanni morto nella seconda metà del 1556, la morte di Isabella si colloca tra il 1557 e il 1562.

Pietro Gonzales di Mendoza m. c.1555, 2° M. Valle Siciliana e Rende 1540 s. c. 1526 Isabella Ruiz de Alarcon n. c.1500- m.4.1551

… - D. Ferdinando Ruiz d'Alarcone … Maritò una unica sua figliuola d'anni 26. con **Pietro Gonzalez di Mendozza**, Signor della Terra d'Estavan d'Ambran nel Regno di Toledo ... questo succedè à tutti li Stati del Socero, morì in Milano con titolo di Generale di detto Stato (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.561).*
- Sono l'arme di questa casa uno scudo, con una fascia attorno di color azzurro, con otto croci d'oro, il resto del Campo è diviso per linea perpendicolare nella parte destra sono l'arme della famiglia de Alarcone, che sono una croce d'oro in Campo rosso, e nella sinistra sono l'arme della famiglia di Mendozza, che sono il campo angolare, over partito in quattro quarti contraposti à traverso, in due delle quali, cioè nel superiore, & inferiore, una banda di color rosso con profili d'oro in campo verde, e ne' dui altri quarti de lati, nel destro, vi è la parola AVE, e nel sinistro MARIA, dalle quali principia la salutatione Angelica, di color azurro in campo d'oro (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.400).*

31.8.1526 - Al suocero, **Pedro Gonzales de Mendozza**, mostrò "*amore paterno*" e in cambio ne ebbe numerosi benefici, tra cui la "capitanìa" di 75 cavalieri di armatura pesante (31 agosto 1526) … (Savaglio, Potere …, 2002 p.24).*

22.9.1526 - Al suocero, **Pedro Gonzales de Mendozza**, mostrò "*amore paterno*" e in cambio ne ebbe numerosi benefici, tra cui … la castellania "*ad usum et consuetudinem Hispaniae*" di Gaeta (22 settembre 1526) … (Savaglio, Potere …, 2002 p.24).*

15.. - Al suocero, **Pedro Gonzales de Mendozza**, mostrò "*amore paterno*" e in cambio ne ebbe numerosi benefici, tra cui … la nomina a governatore di Calabria (Savaglio, Potere …, 2002 p.24).*

7.1528 - In Calabria Simone Romano prese Cosenza, & l'altri luoghi, ancorchè seli opponesse il Principe di Bisignano, il Duca di Castrovillari, il Principe di Stigliano, il Marchese di Laino, Don **Pietro Gonzales de Mendozza** genero dello Alarcone, & altri Signori, che hanno Stato da quelle bande (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21).*

- Passato Simone Romano in soccorso delo Duca di Somma, che faceva disegno di assediar Catanzaro, Città molto forte, & ben difesa dalo genero delo Alarcone, dal Duca di Castrovillare, & da alcuni della casa Ruffa parenti delo Conte de Sinopoli; mentre che sotto Catanzaro stavano accampati tutti due, cioè Simone Romano, & il Duca di Somma, li fu sopra il Conte di Burrello figlio delo Duca di Montelione, allora Vicerè di Sicilia, il quale con mille & cinquecento fanti portati da Sicilia, & altra gente unita dalo paese di Calabria, guidata da Don Lorenzo Siscara, assaltò & ruppe li Franzesi a Montedoro, dove erano venuti a farli faccie, lasciando l'assedio di Catanzaro. Dicesi avesse avuta gran parte in quella giornata, & che fusse stata gran causa di quella vittoria Fabrizio Pignatello. Simone Romano ferito da una archibugiata in uno braccio, e lo Duca di Somma in una coscia, se retirorno con la gente disfatta alla Rocca di Cosenza: donde guarito Simone si partì per Puglia con Federico Carrafa, & altri Capitani, & il Duca di Somma restò nello suo Contado di Rendi vicino Cosenza; qual Contato li fu donato poco prima da lo Re di Franza, ma poco lo godè, che passò all'**Alarcone** dopo quietate le cose delo Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21).*
- Durante la riconquista dell'Italia meridionale alle truppe di Lautrec furono protagonisti sia l'unico figlio di Alarcòn che premorì al padre, e che combatté in Calabria il filofrancese Simone Tibaldi, sia il genero di Alarcòn **Pietro Gonzalez de Mendoza** il quale aveva sposato l'unica figlia di Alarcòn, **Isabella Ruiz d'Alarcòn**, divenendo così il secondo marchese della Valle Siciliana.

1529-1534 - La coppia tra il 1529 e il 1534, si trattenne con più continuità nei feudi calabresi e offrì la propria amicizia al filosofo Bernardino Telesio. Il castello di Fiumefreddo fu tra le loro dimore preferite e ospitò numerose autorità (Egidi-Borretti, I Telesio …, 1988; Savaglio, Potere …, 2002 p.50).*

26.11.1529 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 8. Carlo V al Presidente del Collateral Consiglio per il Duca di Somma Francesco dell'Oria privato della Baronia di Fiumefreddo e Crucoli, quale ribelle nel corso della guerra con Francesco I, a sua volta concessa al valoroso e fedele D. **Pedro Gonzales de Mendoza**: Napoli, 26 novembre 1529 (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VII. Comiença la comission de micer Prospero Durso, que fuè a las provincias de Calabria citra et ultra … 20. La tierra de Suma que fuè del duque de Suma, Alfonso de Sanct Severino. Esta tierra se posseya por la Corte y adiudicòse por sentencia en parte a la condessa de la Saponara, que la tiene al presente … 21. La tierra de Fiumo Frido en Calabria citra. Esta tierra fuè del duque de Suma, concedida a don **Pero Gonçales de Mendoça** … 22 … La duquessa de Suma doña Maria Diez Carlon, muger de Alonso de Santo Severino duque … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.127-130).*

17.10.1531 - Le procedure giudiziarie si trascinarono fino al 17 ottobre 1531 giorno in cui Carlo V, minacciato di un blocco politico e amministrativo, ordinò al Vicerè e al Collaterale di procedere all'assegnazione dei feudi confiscati. Fiumefreddo, Longobardi e Falconara, furono venduti all'asta dal Sacro Regio Consiglio per 24 mila ducati a Ferdinando Alarcon, marchese della Valle Siciliana, che con questa compra fece il suo ingresso nei ranghi del ceto feudale calabrese. L'ingente somma venne racimolata grazie al contributo di **Pedro Gonzales de Mendozza** che per scongiurare la perdita di quei luoghi mutuò al suocero 6000 ducati, pervenutigli dalla "… vendita per esso fatta d'alcuni tributi, censi, e case che possedea nella città di Siveglia …" (Savaglio, Potere …, 2002 p.28).*
- Il Castello di Fiumefreddo Bruzio, conosciuto anche con i nomi di Palazzo della Valle e di Castel Freddo, fu residenza di nobili feudatari, tra i quali il Duca di Somma, al quale venne sottratto, per atti di ribellione, nel 1528, dal Re Carlo V che lo concesse a **Pedro Gonzales de Mendoza**, della famiglia Alarcon y Mendoza, dignitari alla corte di Spagna e di Napoli, Marchesi di Rende e Baroni di Fiumefreddo Bruzio, a cui appartenne fino all'eversione Feudale. Il 17 Ottobre del 1531 divenne proprietario del Castello il suocero di **Pedro Gonzales**, Ferdinando Alarcon, che era stato il carceriere di Francesco I e di Clemente VII, il quale modificò il castello con i bastioni di difesa. A Ferdinando Alarcon, successe la figlia Isabella, andata in sposa al Viceré di Calabria **Pietro Consalvo de Mendoza**

5.1.1532 - La convenzione fu notificata a **Pedro Gonzales de Mendozza** - in qualità di governatore di Calabria e procuratore di Ferdinando Alarcon - il 5 gennaio 1532 (Savaglio, Potere …, 2002 p.29).*

9.10.1532 - Fiumefreddo e Longobardi, devoluti al Regio Fisco per la contemporanea insurrezione di Giovanni Tomacelli, furono ceduti a **Pedro Gonzales de Mendozza** in ricompensa dei servizi militari … Nella relazione, sintetizzata dallo spagnolo Joan Vaguer e inviata a Francesco Cobos il 9 ottobe 1532, è scritto: "… La tierra de Fiumo Frido en Calabria citra. Esta tierra fuè del duque de Suma, concedila a don

Pero Goncales de Mendoca … y la tierra es linda de bellas casas y edificios …" (Savaglio, Potere …, 2002 p.29).*

26.7.1533 - Il castello di Fiumefreddo fu tra le loro dimore preferite e ospitò numerose autorità. Il 26 luglio 1533 giunse il segretario della Regia Udienza Cesare Passalacqua e a nome dei cosentini, domandò nuove grazie imperiali che non furono ottenute perché il Mendozza, in qualità di "*substituto*" del suocero nella carica di governatore di Calabria, "non voleva fare nulla" (Savaglio, Potere …, 2002 p.50).*

1534 - Il secondo Marchese della Valle Siciliana, di Rende e Barone di Fiumefreddo si distaccò momentaneamente dalla Calabria nel 1534 … (Savaglio, Potere …, 2002 p.52).*

26.4.1534 - **Pedro Gonzales de Mendozza** … L'hidalgo, signore della terra d'Estevan Anbran nel Regno di Toledo, era figlio di Alvaro de Mendozza, nipote del Duca d'Infantado ed "*un mancebo muy virtuoso y onesto y de buona vida y letras*", come riferiva il vicerè di Napoli Pietro de Toledo al segretario del Consiglio di Stato, Francesco Cobos, il 26 aprile 1534 (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 1/12, doc. VIII; Savaglio, Potere …, 2002 p.22).*

25.6.1535 - e mentre stava Don Ferdinando servendo Sua Maestà ne' posti già conferitegli, essendo andato in persona esso Imperadore à far l'impresa di Tunesi in Africa, & ivi ritrovandosi col campo, che pativa gran necessità di viveri, l'Alarcone caricando due vascelli di bastimenti, fù in persona à condurli all'Imperadore, così apportando non solamente rinfresco al Campo, ma col valor della sua persona, nuovo vigore à quell'esercito, facendo servigi segnalatissimi in questa costiera, il che fù tanto gradito dall'Imperadore, che confessando, che il soccorso, e valor di Don Ferdinando havevano havuto buona parte in quella vittoria, in remuneratione delle spese, che quello fatto haveva, e servigi fatti, à 30. di Giugno 1532. gli donò la terra di Renda … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.393).*
- Dopo l'occupazione di Tunisi da parte del temuto pirata Barbarossa, Carlo V nel 1535 organizzò una spedizione, alla quale parteciparono, salvo Venezia, quasi tutti gli stati italiani … (Treccani).
- Negli ultimi anni di vita, Ferdinando Alarcon, nel 1535, armò una galea e partecipò alla presa di Tunisi contro i turchi. Il 25 giugno, in compagnia di altri napoletani tra cui il capitano Fabrizio Maramaldo e il marito della figlia **Pedro Gonzales de Mendozza**, attraccò alla Goletta e fu accolto con grandi onori dall'Imperatore che lo salutò dicendogli "Bien venido Padre Mio" (Savaglio, Potere …, 2002 p.44).*

24.4.1538 - **Alarcòn Pietro Gonzalez de Mendoza** … Egli ottenne poi, con provvedimento adottato da Carlo V il 24 aprile del 1538, di poter aggiungere al proprio cognome quello del suocero ed usar *las armas y insignias de la casa d Alarcòn*. Il casato dei Mendoza includeva 16 rami principali e 14 secondari, tra cui i Mendoza y Alarcòn della Valle Siciliana che solevano però nominarsi Alarcòn de Mendoza. Pietro Gonzalez de Mendoza apparteneva ai Laredo de Mendoza di Vibo Valentia e con i Baeza de Mendoza di Tropea erano gli unici rami deva casa in terra italiana. (Moricca, *La casa De Mendoza nei suoi sedici rami principali,* 1952*;* Martinez, *Privilegios otorgatos por el Emperador Carlos V en el Reino del Nàpoles,* 1943).

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. Ferdinandi de Alarcon Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. Ferdinandum in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus Alarcon considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*
- Testamento … Havendo io Ferdinando d'Alarcone nelli anni miei jovenili travagliato la predetta vita con l'esercitio militare in servitio delli Serenissimi Principe, et Re di Castiglia miei Signori con l'honorati carichi, et in tutti li tumulti bellici che sono accascati dal tempo della bubertà mia insino ad oggi in Castiglia, et in debbellare d'altre provincie di infedeli, et umilmente a tutte le guerre d'Italia et havendo corrisposto alla fè, et aspettatione, che li predetti Serenissimi Principi mi hanno operato et confidato in me con infinito travaglio di mente, e di persona, et con diverse nationi essendo già pervenuto in l'età decrepita m'have parso e pare honesto a questo tempo, che mi ritrovo sano di mente raccomandare l'anima mia all'Onnipotentia Divina, e la potestà alla Maestà Cesarea, della quale so sudito, e sono et all'Illustre Signore D. **Pietro Consales de Mendozza** mio genero, et figlio obedientissimo, et appresso disponere de li predetti beni … Ultimamente

prego lo predetto Signor D. Pietro per quella volontà, et amore paterno, che have conosciuto in me dal giorno che li piacque aggregarmene per genero, et figlio, et per quella inclinatione, che ha visto di me sempre in ogni esaldatione sua d'honore dignità, et beni, che le siano specialmente raccomandati la Illustre Marchesa mia moglie, D. Isabella mia figlia e sua consorte, et l'Illustrissimi suoi figli, et miei nipoti, e tutti li vassalli e servitori miei, et amorevolmente li tratti, et non li defraudi de la espittatione, che hanno tenuta in me, et in sua Signoria poi la morte mia li tenga in protettione, come convene (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*
- Et perché il principio di ogni testamento et (sic) la institutione dell'erede … per questo istituisco erede D. Isabella mia figlia unigenita alla quale posterius mortem voglio, e dichiaro, che succedano ordine quo in privilegio predetto li nipoti miei nati, e nascituri da esso modo e forma … verum voglio, che lo predetto Signor D. **Pietro** sia usufruttuario del Stato predetto, e beni predetti insieme con la detta Signora D. Isabella e così ancora resti, e debbia restare lo peso, e carico dela amministrazione della custodia al detto Signor D. Pietro suo marito; che lo predetto Signor D. Pietro sia in vita sua governatore, et usufruttuario, insieme con lo primogenito, che sarà, e succederà ne detti beni et heredità, secondo l'ordine del detto privilegio in ditto caso, et lo guberno, et l'esercitio della giurisdizione coll'altra mettà dell'usufrutto sia del detto Signor D. Pietro, eccettuando però, che in vita dela Illustre Marchesa mia consorte sia usufruttuaria e gubernatrice donataria, e padrona della terra de Flumari con li duemila ducati d'intrata iusta la forma de la donatione, che ad questo dì l'ho fatta in la quale terra, ed intrade non possano li Signori Donna Isabella et Signor D. Pietro et loro primogenito intromettersi in cosa alcuna in vita d'essa Signora Marchesa … e così ancora excepto del detto governo, et usufrutto della terra de la Bella con tutte le sue intrade e pagamenti fiscali, la quale si have recaptare per li detti Signori D. Isabella e D. Pietro de li beni predetti de la quale ho fatta donatione a D. Alvaro de Mendozza mio nepote ex detta filia post mortem matris, et così ancora delli tremila ducati de pagamenti fiscali, che disponano ut infra in l'altri miei nipoti, cioè D. Roderico De Mendozza, iuxta la forma del presente testamento; et post mortem della detta Signora Marchesa detta terra de Flumeri e duemila ducati d'entrata donati ut supra se uniscano con la detta rendita e beni in li quali è fatta erede universale la detta Signora D. Isabella modo quo supra, et post mortem delli detti Signori D. Pietro, e Signora D. Isabella consolidentur et unentur omnia bona hereditaria cum usufructo al primogenito che resterà, et succederà iuxta la forma del detto privilegio (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.35).*
- Item lasso, e voglio, che siano dati alla Illustre Donna Isabella predetta li venticinquemila ducati d'oro, che li furono promessi per me in dotem in li quali la istituisco mia hedere particolare de li quali non possa disponere eccetto che ducati cinquemila d'oro tam inter vivos, quam in ultima voluntate, et tam ad sias causas, quam alios quoque modo ad sui libitum voluntatis. Però al tempo che sarà la Signorina D. Caterina Alarcon mia nepote de marito per maritaggio suo sia obbligata detta Signora Donna Isabella, et Signor D. Pietro … darli detta somma delli detti ducati venticinquemila d'oro in li beni promessi per le doti di essa Donna Caterina ducati ventimila d'oro (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*
- Item declaro io predetto D. Ferdinando come il predetto Signor D. **Pietro** mio genero e figlio pagò in mio potere in la compra che feci di Fiumefreddo ducati seimila d'oro più o meno, che li pervennero per la vendita più o meno, che fece esso Signore de certi tributi censi, e case in la città di Siviglia per questo voglio che li siano satisfatti sopra li beni di detta eredità, e che la Signoria sua se ne possa fare quello che le piacerà migliore (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.37).*
- Et ultimo lasso esecutori, distribuitori et peritus satisfaturi del presente mio ultimo testamento, et ultima volontà, l'Illustrissimo Signore D. Pietro de Toledo Marchese di Villafranca, Vicerè, Capitaneo, e Luocotenente di questo Regno, il quale supplico, che habbia speciale protettione de la casa, famiglia e posterità mia, così come confido in la singolarissima virtù, et estremo valore di Sua Eccellenza, e specialmente lo raccomando D. Joanne mio nepote, il quale se è creato con Sua Eccellenza et che con l'Eccellenza Sua siano esegutori li detti Illustrissimi D. **Pietro** suo genero, e figlio, la Marchesa predetta, e D. Isabella sua figlia, il Signor Conte della Torella, e lo magnifico Mis Gentile … pro esegutione omnium predictos vendendi reguirens per undes presentibus judice Sebastiano Canoro Neapolis Regio a contractus, et mag.um preditos in presente Regno primo notario magnifico D. Carlo de Aragona … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.39).*

17.1.1540 - Ritornando hora a Don **Pietro Gonzales di Mendozza**, marito di Donna **Isabella Ruiz d'Alarcone**, soccedette costui a tutti i titoli, e beni, & a tutte le cariche del Signor Alarcone suo socero, essendo per parte di sua moglie il secondo Marchese della Valle Siciliana, e di Renda, e morì poscia governando l'armi di Sua Maestà, con titolo di Generale nello Stato di Milano, dove stà sepolto nella Chiesa di Nostra Signora della Scala, e con sua moglie procreò Don Ferdinando di Mendozza, & Alarcone, Don Giovanni di Mendozza della Compagnia di Giesù, Don Alvaro, Don Diego, Don Anna, e Donna Catarina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.395).*

- **Pietro Gonzalez di Mendozza**, Signor della Terra d'Estavan d'Ambran nel Regno di Toledo ... questo succedè à tutti li Stati del Socero (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.561).*
- Il secondo Marchese della Valle Siciliana, di Rende e Barone di Fiumefreddo … dopo la morte del suocero, nominato capitano del Castelnuovo, dimorò permanentemente nella capitale … A Napoli, **Pedro Gonzales de Mendozza**, unitamente al disbrigo degli affari politici e al quotidiano esercizio con la scherma, dedicò il suo tempo alla moglie e ai 7 figli: Ferdinando, Giovanni, Rodrigo, Alvaro, Diego Gonzales, Anna e Caterina (Savaglio, Potere …, 2002 p.52-53).*

9.4.1540 - MDXXXX vernardi adi viiij di aprile … f. 37/318 Al q.o s.r ferrando de alarcon d. novecento … si fano boni al Ill. s.r don **pedro Gonzales** procuratore della Ill. s.ra dona Isabella de alarcon figlia legitima et naurale et her.e del detto q.o Ill. s.r don ferrando de alarcon (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

11.4.1540 - Carlo V a Pietro di Toledo. Gand, 11 aprile 1540 … Del fallescimiento del marqués Alarcòn nos desplugò; muchos nos han supplicado per la tenentia de gente darmas, tenentia de Brindez y otras cosas que por el dizen que vacaron y el marqués don **Pero Gonçalez de Mendoça** su yerno dize que succediò en todo lo que el tenìa por que aunque se nos acuerda aver passado en el la tenentia de Castil Novo, no tenemos memoria de lo màs. Seremos servido que con dissimulatiòn hos informeis de las tenentias y otras cosas de que tenìa merced el dicho marqués y nos aviseys con el primero si estavan passadas y tenìamos hecho merced al dicho marqués **Pero Gonçalez** en su vida de todas o de quales y quanto tiempo ha y de que manera o si ha vacado alguna y qual para que sepamos como passa (A.S. Estado, Nàpoles, 1031, 40; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.415).*

16.4.1540 - **Pedro Gonzales de Mendozza** e Isabella Alarcon ebbero notificato il privilegio del vicerè Toledo che lo rese immediatamente esecutivo a partire dal 16 aprile 1540 (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234, fasc. 14, fol. 43v; Savaglio, Potere …, 2002 p.49).*

29.8.1540 - lettere riferentesi a segnalati servigi e benemerenza acquisita dal Marchese di Valle Siciliana y Mendoza: … 9. Il Vicerè Marchese di Villafranca D. Pietro di Toledo spedisce lettera provvisionale di Capitano di Guerra e Conservatore della città di Napoli a D. **Pietro Gonzales de Mendoza**: Napoli 29 agosto 1540 (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/12).

1541-1542 - Previsione di spese per la XV Indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … La provintia de Contado de Molise … Partite se exigeno particulari privilegiati … la [sic] marchese de la Valle Siciliana duc. 474-0-14 … La provintia de Basilicata … se exigeno li subscripti privilegiati … lo marchese de la Valle Siciliana duc. 165 …La provintia de Apruzzo Ultra … Et che se exigeno li infrascritti privilegiati … la marchese de la Valle Siciliana duc. 2000 … Principato Ultra … Quantità che se exigeno le infrascritte persone videlicet … la marchese de la Valle Siciliana duc. 538-4-0 … Calabria Citra … Et che se exigeno li infrascritti … la marchese de la Valle Siciliana duc. 1793-4-8 … Calabria Ultra … Et che se exigeno li infrascritti privilegiati … la marchese de la Valle Siciliana duc. 300 … (A.S. Estado, Nàpoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno …, 1984 pp.478, 483, 487, 494, 496, 498).*

31.10.1541 - MDXXXXI lunedi adi xxxi di ottobre … f. 54/452 al Ill. s.or don **pedro gonsales** d. centouno tt. quatro e g.a disdotto e per lui ala s.ra marchesa donna **isabella di alarcon** … (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

29.12.1541 - I membri dei seggi a Carlo V. Napoli, 29 dicembre 1541 Havendo lo ill.mo don Pedro de Toledo, marchese de Villafrancha, vicerrè de v.ra ces. M.tà nel presente regno fatto convocare parlamento generale … che la M.tà v.ra ces. presto se approximasse a questo suo regno … [Seguono le firme] Francesco Rocco per Montagna, Giovan Giacomo Macedonio per Porto, Pietro Pignone per Montagna, Cesare Mormile per Portanuova, Giovanni de Fundo per il Popolo, il marchese **Pietro Gonzales de Mendoça**, il baglivo Uries, Giovanni Antonio Palmieri segretario (A.S. Estado, Nàpoles, 1033, 177; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.474).*

7.2.1542 - 1542 il 7.2 in Napoli D. **Pietro Gonzales de Mendoza** vende per ducati 180 a Gian Luigi Calcilio un edificio di fronte al convento di S. Pietro a Majella ed altri beni (Istr. Not. Aurelio Biscia di Napoli) - (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 413/8).
- In nomine Domini n.ri … Anno a Nativitate millesimo quingentesimo quatragesimo secundo regnante … semper augusto Rege germanie et Joanna de Aragonia m.re eodem … imperij vero anno duodecimo feliciter ame die septimo mensis februarii … p.o die constitutis nob. Joanne loysio calcilio de neap. agente ad infra omno prose et heredibus et sua quibus imperabus parte … ex una parte et m.co joanne de spinosa yspano

agente … domini don **petri de gonzales de mendozia** marchionis balle siciliane ac dicti castri novi castellani … sicut ad conventionem devenisse cum quondam p.to domino don ferdinando de alarcon predecessori marchionis valle siciliane ac dicti castri novi castellani soreri videtur ipsius marchione per qua oretemia vendidisse et alienasse et ven.me noie per fustem quamdam domum in nonnullis membris et hedificiis inferioribus et superioribus consistente sita et positam in frontispitio ven.lis monasterii sancti petri ad maiellam in loco dicto ad porta de don urso iuxta alia bona dicti domini alarcone viam publicam et alios confines … apretiato per tabularios neap. de voluntate ditta partium promississe pacifice et quiete pleno iure iusto istrum.to et bona fide mon. … pro pretio carlenorum … in quintodecimo die mensis augusti anni cuiuslibet et facto appretio … vendidit et alienavit … preditta domum … loco et finibus designata … censu octuaginta de car. argentei ... Ego not.r marcus firrara layens, laten testor; Ego Salvator de petrijs de neap. testor; P.ntibus Iudice Joanneberardino Califano de neap. ad contrattus; Nobili Salvatore de petris de neap.; Joanne Jacobo de piro de Cufeuria; Notario Marco ferrara de Corniola; Iuno mansella de tendife (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 413/8).

12.6.1542 - MDXXXXII lunedi adi xij di Iunio … f. 275/282 alo s.r don **pedro gonsales** d. sei e per lui a m.ro georgio di tomeo dicero sono in conto di quello fabrica in suo giardino a lui contanti d. VI (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

14.6.1542 - MDXXXXII mercordi adi xiiij di Iunio … f. 275/287 al s.r don **pedro gonzales** … al detto d. cinquantaquatro e tt. tre e per lui a Jeronimo Xavar dicero sono per 96 pexdicasse per fabrica di suo palacio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

16.6.1542 - MDXXXXII venerdi adi xvj di Iunio … f. 275/293 al s.r don **pedro gonsales** d. dodece e per lui a m.ro pascarello fabricatore dicero sono a conto del conduto ha fatto per la fontana del suo jardino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1542 - Die veneris, que computatur XVII mensis eiusdem mensis iunii 1542, Neapoli … introytum et bonorum Sancte Marie Mayoris … [Altare] Sancti Anelli de Ii Piscopi … Et dixit habere annuum censum ducatorum septem, quos solvit ill.mus don **Petrus Gonzales de Mendoccia**, marchio Vallis Siciliane, videlicet sex ducatos super quibusdam domibus siti in platea Sancti Petri ad Mayella, in frontespitio porte monasterii Sancti Petri, iuxta viam publicam. Que domus ad presens sunt demolite et disfabricate ad effectum ampliandi platheam. Item alium censum carlenorum decem super quadam domo magna existente in eodem loco (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa, 1983 p.172).*

21.6.1542 - Vendita di Montesantangelo fatta da **Pietro Gonzales de Mendoza**, marchese della Valle Siciliana, come procuratore del duca di Sessa [Ferdinando Cordoba], a Giovanni d'Ayerbo come procuratore di Vittoria d'Ayerbo (1542, 21 giugno) - (ASNa, Archivio Serra di Gerace, vol. OO; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.193).*

31.12.1542 - Eleonora Sanseverino … Il matrimonio … fu celebrato nel mese di dicembre 1542 nella chiesa di S. Maria della Consolazione di Altomonte dove, tra gli ospiti, si distingueva il principe di Salerno Ferrante Sanseverino. Alla fine, la sposa, seguita da un gran numero di cortigiani fu accompagnata a Napoli dove giunse anche il procuratore del padre, Adriano Corsuto, che il 31 dicembre 1542 consegnò nelle mani di **Pedro Gonzales de Mendozza** ed Isabella Alarcon 11 ducati come prima rata della dote (Savaglio, Potere …, 2002 p.57).*

13.2.1543 - 1543, 13 febbraio, I - Napoli - Istr. per not. Giov. Battista de Valle di Napoli - Quietanza di dote e costituzione dotario e terziaria da parte di **Pietro Gonzales de Mendoza**, marchese di Vallesiciliana e Rende e castellano di Catelnuovo di Napoli, per conto del figlio Ferdinando de Alarcon, che aveva sposato Eleonora Sanseverino, figlia del princ. di Bisignano Pietro Antonio (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 164; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.23).*
- Stando ad un manoscritto dell'Archivio Caracciolo di Torella la dote fu interamente consegnata nel mese di febbraio 1543 quando "… detti signori coniogi Marchesi della Valle Siciliana D. **Pietrantonio**, e D. Isabella assieme con detto signore D. Ferdinando loro figlio confessarono avere ricevuti da detto signor Principe di Bisignano le doti suddette in detta somma di scuti trentamila d'oro in oro, che importavano la somma di docati tretatremila …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, busta 234/18, fol. 4; Savaglio, Potere …, 2002 p.59).*

19.1.1544 - Mdxxxxiiij adi xviiii di Gen.o … f. 89/90 alo Ill.o s.r d.o **petro de Gonzales de mendosa** marchese di valle ciciliana … (ASNa.BA, vol. 18, Banco Pallavicino e Lomellino; Pinto, Ricerca 2014).

10-12.1545 - Nel settembre 1545 … Molti altri lavori appaiono nello scorcio dello stesso anno 1545 … fu riparata la cavallerizza del castellano Marchese della Valle Siciliana … (ASNa, Ced. di Tes. vol. 275, f. 72; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.263).*

1546 - L'appartamento del Castellano era l'antico appartamento reale aragonese, e si trovava in quella parte del Castello che era stata terribilmente danneggiata dallo scoppio del 1546 (Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.264).*
- Le stanze del Castellano stavano "sopra la presonia del forno" (ASNa, Ced. di Tes. vol. 309; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.264).*
- Altrove: "il quarto del sig. Castellano verso Napoli" (ASNa, Ced. di Tes. vol. 300; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.264).*

18.5.1547 - Inteso dal Toledo la partenza degli Ambasciadori, tosto providde di mandare ancora egli l'Ambasciadori suoi; & avendo eletto in questo servigio, **Pietro Gonzales di Mendozza** Marchese della Valle Siciliano, Castellano del Castello nuovo, & informatolo molto bene, subito inviò in Corte, il quale usò tanta diligenza, che bene il Principe quattro dì avanti partito si fusse, trattenutosi in Roma a visitare alcuni Cardinali: il Marchese fu prima di lui ad arrivare in Nomberga di Augusta, ove fubito ebbe udienza da Sua Maestà, e l'informò di modo, che con poco buon volto poi il Principe fu ricevuto, e non potè avere udienza per molti, e molti giorni, e solamente Placido trattò con Sua Maestà, come diremo (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.296).*
- … nella capitale. Qui, godendo della protezione di Pietro de Toledo, ricoprì incarichi di primo piano e fu ambasciatore presso Carlo V nel 1547 quando riferì sulla condizione di diffuso disagio venutosi a creare nel regno di Napoli nei confronti della Corona dopo il tentativo di introdurre la Sacra Inquisizione "a modo di Spagna". In quella stessa occasione, la marchesa **Isabella Alarcon**, assistendo al bombardamento della città e temendo per la sua vita pregò il vicerè e "*se li gettò a li piedi supplicandolo che desistesse da quella crudeltà*". La prova andò a vuoto e "*lui iratamente disse che se ne tornasse a filare, perché non havea da restare in Napoli pietra sopra pietra*" (Savaglio, Potere …, 2002 p.52).*

1548 - Havrete quà quella tanto utile, e necessaria della Redentione di Cattivi cominciata nel 1548, essendo Vicerè D. Pietro di Toledo, e governatori della Confraternità D. **Pietro di Mendozza** Castellano di Castel novo, il Regente Villano, Fabio Arcella Vescovo di Bisignano, Giosuè Caracciolo, Giovan Battista Manso, Nicolò di Guano Genovese, e Pietro Coppola, opra di tanto momento mentre si tratta di salvar tante anime di Cristiani che non restino afflitte in mano d'infedeli (Capaccio m.1631, Il forastiero, 1634 ed. 1989 p.610).*

20.9.1548 - MDxxxxviii Addi xx di settembre Gioveddi ... f. 372/374 All'ex.te s.r Alonso sanchez … Al detto d.ti cinquanta e per lui a Johan de nola, diss.o selli pagha per l'Ill.e s.r marchese don **pero Gonsales**, disse sono per l'ultimo e final pagamento del'oppera et fontana de marmori ch'ha fatto in lo Giardino de chiaia de soa s.ia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

20.6.1549 - … nella capitale. Qui, godendo della protezione di Pietro de Toledo, ricoprì incarichi di primo piano … Fu deputato del baronaggio nel parlamento cittadino del 1549 e il 20 giugno di quell'anno, Pietro de Toledo, sollecitò a Carlo V una lettera di "elogio e ringraziamento nonché ricompense concrete" perché si era comportato benissimo per il donativo e si fece tassare, con gli altri membri del Collaterale, per 3.139 ducati (D'Agostino, Parlamento e società …, 1979 p.275-285; Savaglio, Potere …, 2002 p.52).*

26.11.1549 - Bilancio preventivo dell'VIII Indizione (1 settembre 1549 - 31 agosto 1550). Napoli, 26 novembre 1549 … De la detta somma lo detto commissario paga le subscripte consignationi et carrichi videlicet: al regio Castello Novo di Napoli per lo salario dell'ill.e castellano et compagni per la guadia del detto castello duc. 8521-1-4 … consignationi: al'ill.e marchese de la Valle Siciliana per la sua provisione di consigliero del Consiglio Collaterale duc. 600 … alla compagnia dell'ill.e don **Petro Gonzales de Mendoza** duc. 6017 … (A.S., Visitas de Italia, Nàpoles, 354; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.573, 596, 608).*

1550 - Castelfranco (oggi Castrolibero) e Cerisano, date nel 1550 dal principe Pietro Antonio a don **Pedro Gonzales de Mendoza**, marchese della Valle Siciliana, a compenso dei 16.500 ducati di cui egli era debitore per la dote della propria figlia Dianora, poi passate a Valerio Telesio, fratello del filosofo (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.48).*

3.3.1551 - MDLI martedì adì 3 di marzo ... Al Ill. s.r marchese della valle d. centocinquanta et per lui ad agatio suo creato diss.o li ha da pagar quello se deve alla fabrica della torre et fontana del suo giardino de Chiaya et altre cose occorse fino al ultimo di febr.o prox.o passato et anco in parte del piperniero che da per

il piperno per ditta torre secondo la lista se ha d.to agatio firmata ... magiordomo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.3.1551 - MDLI adi 20 di marzo ... Alla s.ra dona Isabella dalarcon d. sessantanove tt. iiii gr. xiiii e per lei a diego ursi d'urbino diss.o sono per final pagamento de tutte le giornate ha lavorato alla fonte della torre per tutto li xv del p.nte e per lui a salvador de petris contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- MDLI adi 20 di marzo ... Alla detta d. trenta e per lei all'Ill. **petro gonzales** diss.o sono per ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

8.5.1551 - MDLI adi viii di magio ... Al Ill. s.r don **petro gonzales** ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.5.1551 - MDLI adi 22 di magio ... Al s.r don **petro gonzales** d. vinti gr. v e per lui ad agatio suo creato diss.o sono per pagar li m.ri hano lavorato la fontana del suo giardino et per ... delle petre et pizolame che hanno portato per lavori de ditto giardino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

4.6.1551 - Dopo li tumulti di Napoli il Principe di Salerno avea fatta stretta amicizia col Principe di Bisignano suo parente; e già a sua istigazione avea Bisignano fatto uscir di casa del Marchese della Valle, Castellano del Castello nuovo, Donna Dianora Sanseverino sua figlia, e nuora di quel Marchese, essendo già morto il marito; e questo, perché lo sciocco volgo diceva delle cose assai; el il Principe di Salerno ne faceva grande istanza. Comechè la cosa dispiacque al Marchese molto, venuta questa occasione di Tommaso, egli trattò, come si disse, rimettendomi sempre al vero, con D. Garzia, che disponesse Tommaso di Ruggiero a far ammazzare il Principe. Tommaso, o da promesse, o da altro che si fusse, sospinto ed allettato, promise di far fare l'opra da Perseo suo fratello, gran cacciatore, e tiratore di scoppetta, ma di poco sano cervello. Così fu eseguito, perocchè Tommaso disse a Perseo, ch'era espediente e necessario per l'onor della lor Casa, di ammazzare il Principe. E questo si disse per non iscoprirgli il concerto d'Africa, e non perché in verità causa veruna di onore avesse contra quel Signore. Perseo, che di picciola levatura era, e poco saggio, credendo alle parole del fratello, promise di farlo, e cercava e aspettava l'opportunità. Frattanto il Principe venne in Napoli a negoziar col Vicerè nella fine del mese di Maggio del 1551. Ed al ritorno che fece a Salerno a' 4 Giugno seguente, Perseo stava in agguato … gli pose la mira al petto … il ferì tre o quattro dita sopra il ginocchio sinistro … (Castaldo, Dell'istoria …, 1572 in Gravier VI 1769, p.113).*
- Nell'anno 1551, il Principe di Salerno, andando da Napoli a Salerno, fu ferito nel cammino di una archibugiata nel ginocchio tiratagli da Perseo di Ruggiero, gentiluomo Salernitano: il quale fu subito preso, e menato in prigione a Napoli; ove nel tormento confessò avergli tirato per satisfazione del suo onore. E perché il detto Principe e alcuni altri sospettavano (1) che gli aveva tirato per ordine del Vicerè, o vero del marchese **Pietro Gonzales de Mendoza** … (Scipione Miccio, Vita di don Pietro di Toledo, ms. Biblioteca de' Padri dell'Oratorio, 10.6.1600, in AS Italiano, Tomo IX 1846, p.78).*
- (1) Il Castaldo dice, che Perseo ne' tormenti confessò di avergli tirato per ordine di suo fratello Paolo; che Paolo era dipendente di **Gonzales**; che stando in casa di **Gonzales**, castellano di Castelnovo, la nuora vedova, Dionora Sanseverino, figliuola del principe di Bisignano, e mormorandosi di non so che amicizia fra lei e Don Garzia di Toledo, il principe di Salerno fece che il Principe di Bisignano si riprendesse la sua figliuola (Miccio, Vita di don Pietro di Toledo, ms. Biblioteca de' Padri dell'Oratorio, 10.6.1600, in AS Italiano, Tomo IX 1846, p.78).*

14.8.1551 - MDLI adì xiiii di agosto ... Al Ill. mar.se dela valle d. decedotto tt. uno e g.a iiii e per lui ad agatio de vico suo creato diss.o celi paga per tanti ha da pagar di scarpelli che lavorano la **fontana di Chiaia** per tutto quello che deve fino ali x del p.nte mese a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

3.9.1551 - MDLI adì 3 di 7bre ... Ad vincenzo scaler d. quattrocentoquaranta e per lui al Ill. s. don **petro Gonzales di mendoza** diss.o seli pagano ... terra dela bella ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

5.9.1551 - MDLI adì v di 7bre ... Al Ill. s. don **petro di Gonzales** d. decennove e g.a x e per lui ad agatio suo creato diss.o sono per cinque jenelle cinque colonetti e mille cerchia ha comprate per **chiaia** e per la portatura a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

7.9.1551 - MDLI adì 7 di 7bre ... Al Ill. s. don **petro Gonzales** d. decedotto g.a xv e per lui ad agatio suo creato diss.o li ha da pagar al scarpellini che hanno lavorato per la **fontana grande** per tutto quello se li deve fino al p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Ad jer.o di florio d. decedotto e per lui ad agatio de vico creato de Ill. s. mar.se dela valle diss.o celi paga in conto dela uscita de l'anno passato per lo affitto delo palazo de detto s. mar.se con le li have affittato ad alui citaro jannone p. d. settantadoi l'anno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

19.10.1551 - MDLI adì 19 di ottobre ... Al Ill. s. don **petro Gonzales** d. cinquantotto e per lui ad agatio suo creato ... per tanto ha speso per lo piombo et altri cose per la **fontana** ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

12.3.1552 - Istruzioni di Pietro di Toledo a Garcìa di Toledo. Pozzuoli, 12 marzo 1552. Instructiòn y memoria para vos don Garcìa de Toledo … que no procederé a la execuciòn de los que tiraron al principe de Salerno hasta tanto que su Mag.t mande averiguar quien lo hizo tirar el archabuzazo si he seydo yo o el marqués don **Pero Gonçales** o vos como lo dizen de su parte por encubrir sus vellaquerias y maldades que ya no se puede hablar por otros terminos … (A.S., Estado, Nàpoles, 1044, 29; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.654).*

5.1.1553 - Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 5 gennaio 1553 … El marqués don **Pero Gonçalez de Mendoça** ha servido y sirve a v. M.t con la afficiòn y voluntad que se vee y por que en estos donativos y servicios le cabe alguna parte que a V. M.t serìa poco y a el se haze merced attento que es del Consejo de Estado de v. M.t y que se halla sirviendo, se le podrìa hazer merced de eximirle con una de v. M.t en que me lo mandasse que a màs de que cierto yo recibirìa la merced por propria, le serìa a el muy grande y la meresce muy bien esta y toda la que le mandaré hazer y en que v. M.t manda tener quenta con su persona con favorescella, haviendo ydo con tanta voluntad a servir v. M.t donde se halla, y obedescido tan cimplidamente sus mandamientos … (A.S., Estado, Nàpoles, 1045, 141-43; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.690).*

c.1555 - Don **Pietro Gonzales di Mendozza**, marito di Donna Isabella Ruiz d'Alarcone … morì poscia governando l'armi di Sua Maestà, con titolo di Generale nello Stato di Milano, dove stà sepolto nella Chiesa di Nostra Signora della Scala … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.395).*
- **Pietro Gonzalez di Mendozza** … morì in Milano con titolo di Generale di detto Stato (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.561).*
- Frattanto l'ardor della Guerra tutto si concentrò nel Piemonte, dove per far argine ai progressi del Generale di Brisac, Ferrante Gonzaga richiamò in suo ajuto Gian-Giacomo Trivulzi, a cui pure si unì Emmanuele Filiberto coraggioso Principe di quel medesimo Stato … anno 1553 … si inasprì la guerra in Piemonte … anno 1555 … Eransi in quel torno impadroniti i Francesi di molte Piazze del Piemonte, e segnatamente di Casalmonferrato, coll'aver battuto in Campo il Figueroa Vicegovernatore di Milano, ed apertosi in tal guisa il varco alla confinante Lombardia … Tregua 5 febbraio 1556 (Storia di Milano, II 1798 p.350).*
- Franco del Buono … criticando Giuliano Passero, dice che nella battaglia di Firenze del 1553 dove morì D. Pietro de Toledo, fu ucciso Pietro Gonzales de Mendozza … Anche questa data è imprecisa perché il **Mendozza** morì nella guerra di Piemonte a Casale Monferrato. Il suo segretario Joan De Spinosa … scrive: "… Marques don **Pero Gonçales**, en las guerras del Piamonte, siendo colega de don Fernando de Gonzaga general del exercito Imperial, hasta que el dicho Marques murio en Casal de Monferrato …" (De Spinosa, Dialogo ed laude de las mugeres, 1580, lettera ai lettori; Del Buono, Morte e sepoltura di Fernando d'Alarcon …, in Calabria Letteraria, Anno XLII, nn.7-9 1994, p.39-42; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.40).*

2° Ferdinando Alarcon Mendoza m. prima 1551 o 2.1553, primogenito di Pietro e Isabella, s. 12.1542 Eleonora Sanseverino m. 26.5.1581

… - Ritornando hora a Don Pietro Gonzales di Mendozza, marito di Donna Isabella Ruiz d'Alarcone, soccedette costui a tutti i titoli, e beni, & a tutte le cariche del Signor Alarcone suo socero, essendo per parte di sua moglie il secondo Marchese della Valle Siciliana, e di Renda, e morì poscia governando l'armi di Sua Maestà, con titolo di Generale nello Stato di Milano, dove stà sepolto nella Chiesa di Nostra Signora della Scala, e con sua moglie procreò Don **Ferdinando di Mendozza, & Alarcone**, Don Giovanni di Mendozza della Compagnia di Giesù, Don Alvaro, Don Diego, Don Anna, e Donna Catarina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.395).*
- L'altra, Eleonora o Dianora, fu maritata a don **Ferrante Mendozza d'Alarcon** figliuolo primogenito del Marchese della Valle Siciliana, e ne rimase vedova al 1545. Si conta che essendo ella vedova, fusse dal padre principe di Bisignano, per istanza di don Ferrante Sanseverino principe di Salerno, fatta uscire dalla casa del … (Capitoli gioiosi e satirici di Luigi Tansillo, 1870 p.103).

- Eleonora Sanseverino, figlia di Pietrantono principe di Bisignano, era stata tolta in moglie da don **Ferrante Alarcon de Mendozza**, il primogenito figliuolo, come dissi, di Isabella e di don Pietro Gonzales de Mendozza, e germano a don Alvaro. Morto don Ferrante, vivente la madre, lasciò a sé superstiti due figliuoli, procreati con Eleonora sua moglie: don Ferrante, che ebbe breve vita e morì celibe, e don Pietrantonio. Il quale successo al germano, ne assunse anche il nome, e si chiamò don Ferrante, quarto Marchese della Valle (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

14.2.1542 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die decimo quarto februarij 1542 Abb.a et moniales mon.rij S.ti Hieronimi de Neap. … vendidit … p. And.a de Carluccio alias de Masso Rev.do in D. Diomedi Carrafa episcopo Arianensis eiusdem jardeni seu viridarius cum domibus siti in pertinentie neap. il loco d.o a Chiaja reddit. d.o mon.rio … n. Antonium Palermi … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.80).
- Diomede Carrafa s. Marchese d'anzi 14 de febraro 1542 fol. 37. Don Fran.co Carrafa Mar.se d'Anzi paga ogn'anno al mon.rio d.ti vinti sopra uno giardino sito in nap., et proprie a chiaja, fructata, et arbustata, et vitata con diversi arbori fructiferi, con case, et altri edificii q.le fu del q.m Diomede Carrafa, vescovo d'Ariano iux.a lo giardino del m.co **ferrante de Alarcon** come per instr.o per mano de not.e Antonuccio palermo a' 14 de febraro 1542 quale giardino lo teneva censuato dal mon.rio and.a de carluccio alias de masso, et dett'and. lo cedì al s.r Diomede Carrafa, et lo mon.rio ci prestò l'assenso, come per instr.o per not.e antonuccio di palermo sub die 14 feb. 15 ind.s 1542. Al p.nte li paga questi d. 20 lo s.r mar.se d'anzi … A 12 d'ottobre 1607 rec.to per liberanza in banca dela lamone in sum.ria per l'annate finite alla mittà d'aug.o passato 1606 d.ti quarantaquattro (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605, fol. 19; Pinto, Ricerca 2008).

20.2.1542 - Sanseverina … Di Pier Antonio … Hebbe due mogli … delle prime due figliuole, l'una chiamata Felice … Dell'altra il cui nome fu Dianora è figliuolo il Marchese della Valle Siciliana (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.31).*
- Sanseverino … Pierro Antonio … Hebbe egli due mogli, la prima fu Giulia Orsina, che gli partorì due figliuole, l'una chiamata Felice … La seconda fu detta Elionora, che fu madre del Marchese della Valle Ciciliana (Campanile, L'Armi …, 1610 p.47).*
- Don **Ferdinando d'Alarcone**, che chiameremo secondo di questo nome doppo del primo Don Ferdinando Marchese della Valle; figliuolo di Don Pietro Gonzales di Mendozza, e di Donna Isabella d'Alarcone, si casò in vita del Padre con Donna Eleonora Sanseverina figliuola di Pietro Antonio Principe di Bisignano, e di Donna Giulia Orsina, con la quale fè il terzo Don Ferdinando, e Don Pietro Gonzales di Mendozza, e morendo in vita medesimamente del padre, soccedette all'Avo ne' Marchesati il già detto Don Ferdinando, che fù il terzo Marchese della Valle Siciliana, e di Renda, ma visse costui molto poco senza casarsi, onde gli soccedette D. Pietro Gonzales di Mendozza suo fratello … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.396).*
- I patti matrimoniali, firmati a Napoli il 20 febbraio 1542 presso il notaio Giovan Battista de Valle, insieme ad una ricca dote di 30 mila scudi … intravedevano una interessante prospettiva di eredità poiché, minacciata di interruzione la linea maschile dei principi di Bisignano, fu stabilito "… *che morendo esso Principe* (Pietro Antonio) *senza figliuoli maschi fosse quella* (Eleonora) *succeduta a tutti i suoi Stati, con che il primogenito di lei fosse cognominato Alarcon-Sanseverino e facendo più figliuoli, la successione fosse andata al secondogenito, il quale si fosse cognominato solamente Sanseverino* …". Pietro Antonio Sanseverino ottenne la facoltà di dilatare i tempi di corresponsione, così distribuiti: "… *scuti diecimila contratto detto matrimonio, e l'altri scuti ventimila fra il termine d'anni quattro nomerandi dal dì del matrimonio contratto, cioè ogn'anno infine scuti cinquemila* …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 4; Savaglio, Potere …, 2002 p.56).*

12.1542 - Eleonora Sanseverino, in una famiglia di chiare tradizioni militari, insieme alle ricchezze portò anche un consistente patrimonio culturale acquisito grazie alla frequenza di illustri letterati come Giovan Battista di Pino, Mario di Leo, Colantonio Carmignano e soprattutto della "leggiadra" poetessa Isabella Morra, dama di compagnia della sorella Felicia futura duchessa di Gravina. Il matrimonio, dopo numerosi preparativi e nonostante la marginalità della benedizione religiosa che era vissuta al du fuori di ogni dimensione clericale, fu celebrato nel mese di dicembre 1542 nella chiesa di S. Maria della Consolazione di Altomonte dove, tra gli ospiti, si distingueva il principe di Salerno Ferrante Sanseverino. Alla fine, la sposa, seguita da un gran numero di cortigiani fu accompagnata a Napoli dove giunse anche il procuratore del padre, Adriano Corsuto, che il 31 dicembre 1542 consegnò nelle mani di Pedro Gonzales de Mendozza ed Isabella Alarcon 11 mila ducati come prima rata della dote. Interamente soddisfatta nel 1550 con la cessione dei feudi di Castelfranco (oggi Castrolibero) e Cerisano a compenso di 16.500 ducati. I coniugi si trasferirono nel palazzo degli Alarcon sulla spiaggia di Chiaia e vissero a stretto contatto con il Vicerè Pietro de Toledo

che, proprio in quel periodo, arricchì il centro di monumenti ed opere d'arte … (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174; Savaglio, Potere …, 2002 p.57).*

13.2.1543 - 1543, 13 febbraio, I - Napoli - Istr. per not. Giov. Battista de Valle di Napoli - Quietanza di dote e costituzione dotario e terziaria da parte di Pietro Gonzales de Mendoza, marchese di Vallesiciliana e Rende e castellano di Catelnuovo di Napoli, per conto del figlio **Ferdinando de Alarcon**, che aveva sposato Eleonora Sanseverino, figlia del princ. di Bisignano Pietro Antonio (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 164; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.23).*
- Stando ad un manoscritto dell'Archivio Caracciolo di Torella la dote fu interamente consegnata nel mese di febbraio 1543 quando "… detti signori coniogi Marchesi della Valle Siciliana D. Pietrantonio, e D. Isabella assieme con detto signore D. **Ferdinando** loro figlio confessarono avere ricevuti da detto signor Principe di Bisignano le doti suddette in detta somma di scuti trentamila d'oro in oro, che importavano la somma di docati tretatremila …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, busta 234/18, fol. 4; Savaglio, Potere …, 2002 p.59).*

18.6.1543 - 1543, 18 giugno, I - Napoli - Istr. per not. Giov. Battista de Valle di Napoli - Rinunzia di Eleonora Sanseverino, moglie di **Ferdinando de Alarcon** e figlia del princ. di Bisignano, a ogni pretesa sui beni materni, paterni e degli avi (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 165; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.23).*

1545 - L'altra, Eleonora o Dianora, fu maritata a don **Ferrante Mendozza d'Alarcon** figliuolo primogenito del Marchese della Valle Siciliana, e ne rimase vedova al 1545 [non è possibile perché a novembre 1545 nacque il primo figlio, seguito dal secondo]. Si conta che essendo ella vedova, fusse dal padre principe di Bisignano, per istanza di don Ferrante Sanseverino principe di Salerno, fatta uscire dalla casa del … (Capitoli gioiosi e satirici di Luigi Tansillo, 1870 p.103).
- … seguito il caso sudetto dello scioglimento del detto matrimonio per la morte seguita del detto Signor don **Ferdinando Alarcon de Mendozza** Marchese della Valle Siciliana nell'anno 1553 … (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 4; Savaglio, Potere …, 2002 p.62).*
- A rendere ancora più tormentata l'esistenza di Eleonora Sanseverino fu la morte del marito. **Ferdinando Alarcon Y Mendozza**, 3° Marchese della Valle Sicilana, Rende, Barone di Fiumefreddo e signore di Longobardi, si spense prematuramente nel mese di febbraio 1553 a Firenze, dove si era portato con Pietro de Toledo per reprimere l'insurrezione dei cittadini senesi contro Cosimo I, gran duca di Toscana. La tragedia, causata dall'assunzione di sostanze tossiche, fu annotata nei "Giornali" di Giuliano Passero che indicò il contemporaneo decesso del vicerè, spirato tra le braccia della seconda moglie Vincenza Spinelli: "… *Pietro di Toledo nella gola di Caracorte trovandosi in Fiorenza … vi fu attossicato insieme al Castellano del Castel nuovo, et se morsero et ne venne la nuova in Napoli il dì di Santo Mattia Apostolo* …" (Passero, Storie in forma di giornali, a cura di M. Maria Secchioni, 1785 p.134; Savaglio, Potere …, 2002 p.63).*

26.11.1545 - Nei primi anni della residenza partenopea, Eleonora, dedicò il suo tempo alla famiglia e alla fine del 1545 partorì l'agognato erede, Ferdinando, seguito a breve da un altro figlio maschio, Pietro Antonio Gonzales Alarcon y Mendozza (Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*
- La notizia della nascita fu riferita ai vassalli del Principato di Bisignano il 26 novembre 1545 (Savaglio, I Sanseverino e il feudo di Terranova, 1997 p.239; Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*

1551 - Dopo li tumulti di Napoli il Principe di Salerno avea fatta stretta amicizia col Principe di Bisignano suo parente; e già a sua istigazione avea Bisignano fatto uscir di casa del Marchese della Valle, Castellano del Castello nuovo, Donna Dianora Sanseverino sua figlia, e nuora di quel Marchese, essendo già morto il marito; e questo, perché lo sciocco volgo diceva delle cose assai; el il Principe di Salerno ne faceva grande istanza. Comechè la cosa dispiacque al Marchese molto, venuta questa occasione di Tommaso, egli trattò, come si disse, rimettendomi sempre al vero, con D. Garzia, che disponesse Tommaso di Ruggiero a far ammazzare il Principe. Tommaso, o da promesse, o da altro che si fusse, sospinto ed allettato, promise di far fare l'opra da Perseo suo fratello, gran cacciatore, e tiratore di scoppetta, ma di poco sano cervello. Così fu eseguito, perocchè Tommaso disse a Perseo, ch'era espediente e necessario per l'onor della lor Casa, di ammazzare il Principe. E questo si disse per non iscoprirgli il concerto d'Africa, e non perché in verità causa veruna di onore avesse contra quel Signore. Perseo, che di picciola levatura era, e poco saggio, credendo alle parole del fratello, promise di farlo, e cercava e aspettava l'opportunità. Frattanto il Principe venne in Napoli a negoziar col Vicerè nella fine del mese di Maggio del 1551. Ed al ritorno che fece a Salerno a' 4 Giugno seguente, Perseo stava in agguato … gli pose la mira al petto … il ferì tre o quattro dita sopra il ginocchio sinistro … (Castaldo, Dell'istoria …, 1572 in Gravier VI 1769, p.113).*
- Nell'anno 1551, il Principe di Salerno, andando da Napoli a Salerno, fu ferito nel cammino di una archibugiata nel ginocchio tiratagli da Perseo di Ruggiero, gentiluomo Salernitano: il quale fu subito preso, e

menato in prigione a Napoli; ove nel tormento confessò avergli tirato per satisfazione del suo onore. E perché il detto Principe e alcuni altri sospettavano (1) che gli aveva tirato per ordine del Vicerè, o vero del marchese Pietro Gonzales de Mendoza … (Scipione Miccio, Vita di don Pietro di Toledo, ms. Biblioteca de' Padri dell'Oratorio, 10.6.1600, in AS Italiano, Tomo IX 1846, p.78).*
- (1) Il Castaldo dice, che Perseo ne' tormenti confessò di avergli tirato per ordine di suo fratello Paolo; che Paolo era dipendente di Gonzales; che stando in casa di Gonzales, castellano di Castelnovo, la nuora vedova, Dionora Sanseverino, figliuola del principe di Bisignano, e mormorandosi di non so che amicizia fra lei e Don Garzia di Toledo, il principe di Salerno fece che il Principe di Bisignano si riprendesse la sua figliuola (Scipione Miccio, Vita di don Pietro di Toledo, ms. Biblioteca de' Padri dell'Oratorio, 10.6.1600, in AS Italiano, Tomo IX 1846, p.78).*
- Quivi appresso nell'interno del Duomo sulla porta di fianco, che corrisponde verso via del Cocomero, vi è l'urna di legno, che contiene le ceneri di DON PEDRO DI TOLEDO suocero di Cosimo I, Questo superbo Spagnolo, il di cui Stemma mostra un mescuglio di Armi gentilizie, morí per aver mangiati molti beccafichi. La cosa pare strana, ma diverrà naturalissima quando si sappia che Don Pedro, vedendo le amarezze di sua figlia Eleonora ne facesse dimostrazioni di rammarico a Cosimo, il quale per il solito rispondeva con lo stiletto o col veleno. Dope che ebbe mandato all'altro mondo il Suocero, gli fece sontuosi funerali, ed un monumento in Duomo nel pilastro destro della Tribuna detta della S. Croce; in seguito fu situato su questa porta, quando nei pilastri della Tribuna furono fatte le nicchie per gli Apostoli. Sembra che vi fosse una statua probabilmente di legno, e che suppongo caduta (Marietta de' Ricci, ovvero Firenze al tiempo dell'assedio: racconto storico, 1841 p.475).*

1554 - Die sei Julij 1587 ... 7. Item ex.do: ut sup.a come nel'anno 1554, essendono già complite le dette muraglie della città et appianati li vacuj che bisognò terrapianare dala banda di dentro ditte muraglie, talche non pareva più necess.o tenere ditto loco in r.ca descripto cossì aperto et in abandono, il mon.rio p.to si s.to seb.no fe rinchiudere et serrare dala banda de la strada al incontro le case che se tenevano alhora per l'Ill.e s.ra donna dianora sanseverino, et l'Ill.e **s.or Alarcone** seu altri padroni et possessori, et designò farce uno muro, quale chiudere detto suo vacuo, et essendoli dato impedimento, dal R.io m.o portulano, ne hebbe ricorso dal Ill.mo alhora vicerè, et commesso il negozio al medem.o m.o portulano, et pigliato per esso informatione della verità, et costando che esso mon.rio era padrone de detto loco vacuo fo' mediante relatione di esso m.o portulano per detto Ill.mo alhora vicerè et collateral consiglio ordinato che detto mon.ro se renchiudesse et serrasse detto suo loco et che li fusse licito far detto muro, sin come con effetto lo fè, lo che appare per relatione et I.ra R.ia in attis produtto, quale se reproduce si et. 8. Item ex.do ut sup.a come il mon.rio p.to di s.to seb.no per rinchiudere et serrare detto suo terr.o vacuo dietro le spalle del muro della clausura che se vede hogi detto lo muro de San Joan baptista, fe fare il muro che lo divideva dala strada maestra al incontro le case che alhora se tenevano per detta Ill.e s.ra D. Dianora sans.no **seu del s.or Alarcone**, et detto muro continuava insino et vicino dove era antiquam.te la porta di don urzo et sopra dove al p.nte (1587) è la porta della casa del m.co cesare de rosa verso la ecc.a di costantinopoli, lo che è vero et consta à quelli lo sapeno ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 161-162).
- Nell'anno 1554 compiuta del tutto la nuova murazione "et appianati li vacui", le suore di S. Sebastiano vollero rinchiudere l'anzidetto loro terreno con un muro che lo dividesse "da la strata maestra". Il quale muro, costruito "all'incontro le case che se tenevano allhora per la illustre signora donna Dianora Sanseverino (Eleonora), figlia di Pietrantonio principe di Bisignano, era stata tolta in moglie da don **Ferrante Alarcon Mendozza**, il primogenito figliuolo di Isabella e di don Pietro Gonsales de Mendozza, e germano a don Alvaro) et illustre signore Alarcon", continuava "insino et vicino dove era antiquamente la porta di don Urso ... verso la ecclesia de S. Maria de Costantinopoli" (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.161-162; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

Eleonora Sanseverino m. 26.5.1581, s. 12.1542

20.2.1542 - Sanseverina … Di Pier Antonio [1500-1559] … Hebbe due mogli … delle prime due figliuole, l'una chiamata Felice … Dell'altra il cui nome fu **Dianora** è figliuolo il Marchese della Valle Siciliana (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.31).*
- Sanseverino … Pierro Antonio … Hebbe egli due mogli, la prima fu Giulia Orsina, che gli partorì due figliuole, l'una chiamata Felice … La seconda fu detta **Elionora**, che fu madre del Marchese della Valle Ciciliana (Campanile, L'Armi …, 1610 p.47).*
- Don Ferdinando d'Alarcone, che chiameremo secondo di questo nome doppo del primo Don Ferdinando Marchese della Valle; figliuolo di Don Pietro Gonzales di Mendozza, e di Donna Isabella d'Alarcone, si casò in vita del Padre con Donna **Eleonora Sanseverina** figliuola di Pietro Antonio Principe di Bisignano, e di Donna Giulia Orsina, con la quale fè il terzo Don Ferdinando, e Don Pietro Gonzales di Mendozza, e morendo in vita medesimamente del padre, soccedette all'Avo ne' Marchesati il già detto Don Ferdinando, che fù il terzo Marchese della Valle Siciliana, e di Renda, ma visse costui molto poco senza casarsi, onde gli

soccedette D. Pietro Gonzales di Mendozza suo fratello … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.396).*
- Dianora Sanseverino, fu figlia di Pietrantonio S. Severino, IV. principe di Bisignano, e di Giulia Orsino, che per grave sospetto d'infedeltà venne fatta strangolar dal marito nel suo castello di Cassano nel 1537. Ella sposossi a D. Ferrante Gonzalez Mendoza, che abitava con suo padre D. Pietro, Marchese di Valle Siciliana, nel palazzo già appartenuto al conte di Siracura, a Chiaia. Erano assai celebri i suoi giardini, ricchi di antiche statue, così ricordati dal Capaccio: *Horti … Rendae*. 1574 … Noi abbiamo accennata nel nostro primo discorso la tresca che passò occultamente tra Dianora e D. Garzia di Toledo, alla morte del marito (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.158).*
- I patti matrimoniali, firmati a Napoli il 20 febbraio 1542 presso il notaio Giovan Battista de Valle, insieme ad una ricca dote di 30 mila scudi … intravedevano una interessante prospettiva di eredità poiché, minacciata di interruzione la linea maschile dei principi di Bisignano, fu stabilito "… *che morendo esso Principe* (Pietro Antonio) *senza figliuoli maschi fosse quella* (Eleonora) *succeduta a tutti i suoi Stati, con che il primogenito di lei fosse cognominato Alarcon-Sanseverino e facendo più figliuoli, la successione fosse andata al secondogenito, il quale si fosse cognominato solamente Sanseverino* …". Pietro Antonio Sanseverino ottenne la facoltà di dilatare i tempi di corresponsione, così distribuiti: "… *scuti diecimila contratto detto matrimonio, e l'altri scuti ventimila fra il termine d'anni quattro nomerandi dal dì del matrimonio contratto, cioè ogn'anno infine scuti cinquemila* …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 4; Savaglio, Potere …, 2002 p.56).*

12.1542 - **Eleonora Sanseverino**, in una famiglia di chiare tradizioni militari, insieme alle ricchezze portò anche un consistente patrimonio culturale acquisito grazie alla frequenza di illustri letterati come Giovan Battista di Pino, Mario di Leo, Colantonio Carmignano e soprattutto della "leggiadra" poetessa Isabella Morra, dama di compagnia della sorella Felicia futura duchessa di Gravina. Il matrimonio, dopo numerosi preparativi e nonostante la marginalità della benedizione religiosa che era vissuta al du fuori di ogni dimensione clericale, fu celebrato nel mese di dicembre 1542 nella chiesa di S. Maria della Consolazione di Altomonte dove, tra gli ospiti, si distingueva il principe di Salerno Ferrante Sanseverino. Alla fine, la sposa, seguita da un gran numero di cortigiani fu accompagnata a Napoli dove giunse anche il procuratore del padre, Adriano Corsuto, che il 31 dicembre 1542 consegnò nelle mani di Pedro Gonzales de Mendozza ed Isabella Alarcon 11 mila ducati come prima rata della dote. Interamente soddisfatta nel 1550 con la cessione dei feudi di Castelfranco (oggi Castrolibero) e Cerisano a compenso di 16.500 ducati. I coniugi si trasferirono nel palazzo degli Alarcon sulla spiaggia di Chiaia e vissero a stretto contatto con il Vicerè Pietro de Toledo che, proprio in quel periodo, arricchì il centro di monumenti ed opere d'arte … (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174; Savaglio, Potere …, 2002 p.57).*

13.2.1543 - 1543, 13 febbraio, I - Napoli - Istr. per not. Giov. Battista de Valle di Napoli - Quietanza di dote e costituzione dotario e terziaria da parte di Pietro Gonzales de Mendoza, marchese di Vallesiciliana e Rende e castellano di Castelnuovo di Napoli, per conto del figlio Ferdinando de Alarcon, che aveva sposato **Eleonora Sanseverino**, figlia del princ. di Bisignano Pietro Antonio (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 164; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.23).*

18.6.1543 - 1543, 18 giugno, I - Napoli - Istr. per not. Giov. Battista de Valle di Napoli - Rinunzia di **Eleonora Sanseverino**, moglie di Ferdinando de Alarcon e figlia del princ. di Bisignano, a ogni pretesa sui beni materni, paterni e degli avi (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 165; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.23).*

26.11.1545 - Nei primi anni della residenza partenopea, **Eleonora**, dedicò il suo tempo alla famiglia e alla fine del 1545 partorì l'agognato erede, Ferdinando, seguito a breve da un altro figlio maschio, Pietro Antonio Gonzales Alarcon y Mendozza (Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*
- La notizia della nascita fu riferita ai vassalli del Principato di Bisignano il 26 novembre 1545 (Savaglio, I Sanseverino e il feudo di Terranova, 1997 p.239; Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*

1547 - In un secondo momento, ai doveri materni, abbinò la vita mondana e a corte impersonò l'ideale femminile della bellezza e fu lodata dai poeti contemporanei. Luigi Tansillo, nella "Clorinda" (1547), la definì "*tra Muse Musa, tra Grazie Grazia, tra Virtù Virtude*"; Laura Terracina gli dedicò vari sonetti e la glorificò per "… *Virtù, grazie e bellezza* …"; Marino di Leo nel poemetto "*Amor prigioniero*" la paragonò ad un astro celeste; Ludovico Paterno la immortalò in un componimento dedicato ad Isabella d'Aragona, in cui si legge: "… *Ecco* ***Leonora poi Sanseverina****: A chi verrà che quei begli occhi a pieno* …" (Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*

1550 - Castelfranco (oggi Castrolibero) e Cerisano, date nel 1550 dal principe Pietro Antonio a don Pedro Gonzales de Mendoza, marchese della Valle Siciliana, a compenso dei 16.500 ducati di cui egli era debitore per la dote della propria figlia **Dianora**, poi passate a Valerio Telesio, fratello del filosofo (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.48).*

4.6.1551 - Dopo li tumulti di Napoli il Principe di Salerno avea fatta stretta amicizia col Principe di Bisignano suo parente; e già a sua istigazione avea Bisignano fatto uscir di casa del Marchese della Valle, Castellano del Castello nuovo, Donna **Dianora Sanseverino** sua figlia, e nuora di quel Marchese, essendo già morto il marito; e questo, perché lo sciocco volgo diceva delle cose assai; e il Principe di Salerno ne faceva grande istanza. Comechè la cosa dispiacque al Marchese molto, venuta questa occasione di Tommaso, egli trattò, come si disse, rimettendomi sempre al vero, con D. Garzia, che disponesse Tommaso di Ruggiero a far ammazzare il Principe. Tommaso, o da promesse, o da altro che si fusse, sospinto ed allettato, promise di far fare l'opra da Perseo suo fratello, gran cacciatore, e tiratore di scoppetta, ma di poco sano cervello. Così fu eseguito, perocchè Tommaso disse a Perseo, ch'era espediente e necessario per l'onor della lor Casa, di ammazzare il Principe. E questo si disse per non iscoprirgli il concerto d'Africa, e non perché in verità causa veruna di onore avesse contra quel Signore. Perseo, che di picciola levatura era, e poco saggio, credendo alle parole del fratello, promise di farlo, e cercava e aspettava l'opportunità. Frattanto il Principe venne in Napoli a negoziar col Vicerè nella fine del mese di Maggio del 1551. Ed al ritorno che fece a Salerno a' 4 Giugno seguente, Perseo stava in agguato … gli pose la mira al petto … il ferì tre o quattro dita sopra il ginocchio sinistro … (Castaldo, Dell'istoria …, 1572 in Gravier VI 1769, p.113).*
- Nell'anno 1551, il Principe di Salerno, andando da Napoli a Salerno, fu ferito nel cammino di una archibugiata nel ginocchio tiratagli da Perseo di Ruggiero, gentiluomo Salernitano: il quale fu subito preso, e menato in prigione a Napoli; ove nel tormento confessò avergli tirato per satisfazione del suo onore. E perché il detto Principe e alcuni altri sospettavano (1) che gli aveva tirato per ordine del Vicerè, o vero del marchese Pietro Gonzales de Mendoza … (Miccio, Vita di don Pietro di Toledo, ms. Biblioteca de' Padri dell'Oratorio, 10.6.1600, in AS Italiano, Tomo IX 1846, p.78).*
- (1) Il Castaldo dice, che Perseo ne' tormenti confessò di avergli tirato per ordine di suo fratello Paolo; che Paolo era dipendente di Gonzales; che stando in casa di Gonzales, castellano di Castelnovo, la nuora vedova, **Dionora Sanseverino**, figliuola del principe di Bisignano, e mormorandosi di non so che amicizia fra lei e Don Garzia di Toledo, il principe di Salerno fece che il Principe di Bisignano si riprendesse la sua figliuola (Miccio, Vita di don Pietro di Toledo, ms. Biblioteca de' Padri dell'Oratorio, 10.6.1600, in AS Italiano, Tomo IX 1846, p.78).*
- Gli attimi di spensieratezza ebbero breve durata e come la madre Giulia Orsini e la nonna paterna Eleonora Piccolomini fu accusata di adulterio e trascinata nello scandalo. La vicenda, in cui si intrecciano indissolubilmente leggenda e storia, ebbe inizio allorchè il principe di Salerno informò Pietro Antonio Sanseverino delle dicerie che circolavano tra lo "sciocco volgo" sull'onestà della figlia e lo persuase a richiamarla in casa sua. Quel comportamento provocò l'acredine del suocero Pedro Gonzales de Mendozza il quale, sostenuto da Garzia de Toledo, pensò di farsi giustizia privatamente ordinando ai fratelli Tommaso e Perseo di Ruggero di uccidere il Principe. L'agguato avvenne tra Cava e Vietri il 4 giugno 1551 ma non sortì l'effetto sperato. Ferrante Sanseverino fu ferito al ginocchio sinistro mentre il colpevole, Perseo de Ruggero, catturato, venne portato a Napoli e dopo un lungo e tormentato processo in cui dichiarò di aver agito "*per l'onor della loro casa*" fu condannato a morte e giustiziato nel mese di aprile 1552 col bavaglio alla bocca perché non parlasse (Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*

23.12.1553 - In seguito pensò alla sua dote e si rivolse al Sacro Regio Consiglio chiedendo che gli venissero restituiti 33 mila ducati più il dotario (11.000 ducati), da percepire sopra i seguenti beni: "… *la terra di Fiumefreddo, la terra di Flumari, la terra di Rende, la terra di Tossicia, annoi docati mille che si percepevano dal dazio maggiore della città di Milano, le terre di Castelfranco e Cerisano con docati Duemila annui di pagamenti fiscali, con loro annue entrate e giurisdizione di vassalli, la terra di Palazzo con sue annue entrate con giurisdizione de vassalli* …". La pratica fu trasmessa al regio consigliere Francesco d'Aguirre che emise un primo provvedimento il 23 dicembre 1553 con il quale riconobbe le sue ragioni e dispose la stima delle terre; "… *quali apprezzate si fussero aggiudicate a detta* ***Donna Elionora*** *per detti concorrente quantità di dote, antefato, ed interesse* …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 4v-5; Savaglio, Potere …, 2002 p.63).*

1554 - Ma nel 1554, dopo compite le nuove mura, ed appianati li vacui, che bisognò terrapianare dietro di quelle non dovendosi più tenere quel luogo aperto, designò di farsi un muro, col quale chiudere questo territorio vacuo serrandolo così dalla parte della strada, all'incontro le case, che allora si tenevano da D. **Eleonora Sanseverino**, e dal Marchese D. Ferdinando Alarcon; il che gli venne impedito dal Reg. Portolano di quel tempo. Onde avutone ricorso le sig.re Monache al Vicerè, dopo l'informazione pigliatane della verità, che il Monistero era padrone di quel vacuo, e perciò il detto Vicerè, e suo Reg.o Collaterale ordinò, che il

nostro Monistero di chiudesse e serrasse quel luogo con esservi lecito di farvi detto muro, siccome in effetto fece, e vi lasciò per suo comodo una Porta dalla parte della strada, dalla quale si entrava in quel territorio vacuo tenendola chiusa con chiave, ed aprendola, e chiudendola a suo piacere. E costa tutto ciò dalla copia delle Provisioni del Collaterale per detta esecuzione vol. 32 fol. 61-63 (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 71, vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).
- Die sei Julij 1587 ... 7. Item ex.do: ut sup.a come nel'anno 1554, essendono già complite le dette muraglie della città et appianati li vacuj che bisognò terrapianare dala banda di dentro ditte muraglie, talche non pareva più necess.o tenere ditto loco in r.ca descripto cossì aperto et in abandono, il mon.rio p.to si s.to seb.no fe rinchiudere et serrare dala banda de la strada al incontro le case che se tenevano alhora per l'Ill.e s.ra donna **dianora sanseverino**, et l'Ill.e s.or Alarcone seu altri padroni et possessori, et designò farce uno muro, quale chiudere detto suo vacuo, et essendoli dato impedimento, dal R.io m.o portulano, ne hebbe ricorso dal Ill.mo alhora vicerè, et commesso il negozio al medem.o m.o portulano, et pigliato per esso informatione della verità, et costando che esso mon.rio era padrone de detto loco vacuo fo' mediante relatione di esso m.o portulano per detto Ill.mo alhora vicerè et collateral consiglio ordinato che detto mon.ro se renchiudesse et serrasse detto suo loco et che li fusse licito far detto muro, sin come con effetto lo fè, lo che appare per relatione et l.ra R.ia in attis produtto, quale se reproduce si et. 8. Item ex.do ut sup.a come il mon.rio p.to di s.to seb.no per rinchiudere et serrare detto suo terr.o vacuo dietro le spalle del muro della clausura che se vede hogi detto lo muro de San Joan baptista, fe fare il muro che lo divideva dala strada maestra al incontro le case che alhora se tenevano per detta Ill.e s.ra D. **Dianora sans.no** seu del s.or Alarcone, et detto muro continuava insino et vicino dove era antiquam.te la porta di don urzo et sopra dove al p.nte (1587) è la porta della casa del m.co cesare de rosa verso la ecc.a di costantinopoli, lo che è vero et consta à quelli lo sapeno ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 161-162).
- Nell'anno 1554 compiuta del tutto la nuova murazione "et appianati li vacui", le suore di S. Sebastiano vollero rinchiudere l'anzidetto loro terreno con un muro che lo dividesse "da la strata maestra". Il quale muro, costruito "all'incontro le case che se tenevano allhora per la illustre signora donna **Dianora Sanseverino (Eleonora)**, figlia di Pietrantonio principe di Bisignano, era stata tolta in moglie da don Ferrante Alarcon Mendozza, il primogenito figliuolo di Isabella e di don Pietro Gonsales de Mendozza, e germano a don Alvaro) et illustre signore Alarcon", continuava "insino et vicino dove era antiquamente la porta di don Urso ... verso la ecclesia de S. Maria de Costantinopoli" (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.161-162; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

1.2.1554 - Il primo febbraio 1554 ogni operazione era conclusa e fu stabilito l'importo da liquidare alla vedova e quantificato in 65.541 ducati, inclusi gli interessi della dote "*in docati diciassette mila dugento trenta tre, e l'interesse dell'antefato in docati quattro mila trecento otto*" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 5v; Savaglio, Potere …, 2002 p.64).*

10.9.1554 - Sei mesi dopo, il 10 settembre, il Regio Consiglio gli assegnò, "… *cum pacto de retrovendendo* …", il marchesato di Rende "… *et suis casalis ad ratione ducatorum octo pro centenario* …" precisando che qualora le entrate non fossero state sufficienti poteva ricorrere a quelle della baronia di Fiumefreddo e Palazzo "… *vel aliorum bonorum cum dominio et iurisdictione vassallorum* …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 6; Savaglio, Potere …, 2002 p.64).*

25.6.1555 - Il 25 giugno 1555, ottenuto un prestito di 13.250 ducati da Sicilia Ursina, la **Sanseverino** gravò le entrate annuali di 1.325 ducati … (Savaglio, Potere …, 2002 p.63).*

1556 - Provata dal lutto e disturbata dalle calunnie, la vedova, per la minore età dei figli fu nominata loro tutrice e si occupò dei debiti del consorte supplicando il re Filippo II, successo a Carlo V nel 1556, di concedere l'assenso alla vendita di "*Torre Estevan Ambran, quale stava nel Regno di Toledo*" … L'approvazione sovrana fu concessa nel 1556 e con il ricavato, pagati i creditori, furono comprate "… *annue entrate in Regno di Napoli surrogandole e sottoponendole al maggiorato … di nuovo confirmato dal detti Filippo secondo* …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 6v; Savaglio, Potere …, 2002 p.63).*

17.1.1560 - … quindi, il 17 gennaio 1560, con atto del notaio Fabrizio Pagano di Napoli, affittò il marchesato di Rende ai fratelli Agostino ed Antonio Belmosto (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 7; Savaglio, Potere …, 2002 p.65).*

3.5.1560 - … parallelamente "… *per soddisfare li suoi debiti* …" diede a Valerio Telesio di Cosenza le terre di "… *Castelfranco e Cerisano per preczo di docati ventimila pervenuti in suo potere, come per istromento rogato a 3 maggio* (1560) *per mano di detto notar Fabrizio Pagano* ...". La cessione fu ratificata dal figlio Ferdinando che, in cambio, ottenne il pieno dominio della baronia di Fiumefreddo e i casali di Longobardi e

Falconara (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 7; Savaglio, Potere …, 2002 p.65).*

14.5.1560 - Sicchè, con istrumento del 14 maggio 1560 per notar Buonocore, Pier Luigi Sonnino, sia in proprio nome, sia per parte del germano Bartolomeo, concedeva in enfiteusi all'Ill.mo don Ferrante Alarcon Marchese della Valle, con espresso consenso di sua madre e balia D.a **Eleonora Sanseverino**, una certa parte di un loro suolo alla strada di S. Maria di Costantinopoli "consignato per la gran Corte della Vicaria a detti fratelli", cioè palmi 60 (m.15.84) "uno in fronte et sessanta in dentro, secondo la consuetudine di Napoli, incomenzando in quanto è larga la logia quale possede detta signora Donna Elionora per dritto alla strada de Santa Maria de Costantinopoli, quanto corre alla lenza della strada maestra et a lo pontone delli piperni quale escie più fore de la logia verso lo palazzo grande del detto signore Marchese de la Valle". Fu convenuto pure che "se habia da mesurare dal detto cantone de piperni insino alla lenza della strada maestra che va a S. Maria de Costantinopoli"; fissandosi poi pel suolo censito il prezzo di carlini cinque per ciascun palmo, importante il pagamento annuo di duc. 30 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova 4.a, fascio 1875, n. 4, fol. 1 e 6; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

1561 - **Dianora Sanseverino** … Scrisse alcune rime che furono pubblicate dall'Atanagi a pag. 32 della sua raccolta in morte d'Irene di Spilinberg, Venetia 1561, ed altre da Luisa Bergalli, P. I. Venetia 1726. Visse in molta dimistichezza con Laura Terracina la quale tra gli altri sonetti che le diresse, in quello che comincia, *Trema e paventa in me l'ingegno ed arte* … dice alla medesima:
Virtù, grazia, e bellezza in voi son sparte
Tante e si rare che l'altre vincete
E senza pari alcuna possedete
Mercurio in lingua, e Palla in rime sparte.
(Rime della signora Laura Terracina detta nell'accademia degli Incogniti Febea, 1692; Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.158).*

24.5.1562 - Spiacevoli incomprensioni nacquero, invece, per il governo di Rende all'indomani della sua maggiore età. "*Extra baliatum*", Ferdinando Alarcon y Mendozza inviò nel feudo il suo procuratore Juliano de Azevedo il quale, accompagnato da Marco Antonio de Goffredo in qualità di rappresentante la Regia Udienza di Calabria, il 24 maggio 1562 intimò al Sindaco e agli Eletti dell'Università rendese di volerlo ammettere nel pieno dominio dello Stato. La richiesta fu avallata con una lettera provvisionale della Vicaria, emessa dal regio consigliere Innico de Aragona Piccolomini, duca di Amalfi, e disconosciuta dal governatore generale del feudo, il napoletano Prospero Canario. Questi, agendo a nome di **Eleonora Sanseverino** contrastò l'iniziativa "… *et non consente ad dictam pretensa captura de possessione de la terra de Rende atteso ditta terra et Stato con sue jurisdictioni es stato e sta per dicta Signora Illustrissima quale selle ha pigliato et al presente fa pigliare la sua possessione pacifica* …" (ASCS., Not. Giordano G. Andrea, Cosenza, 24 maggio 1562, fol. 312v; Savaglio, Potere …, 2002 p.65).*

22.11.1562 - Le stesse difficoltà si registrarono per il possesso del feudo di Castelfranco e della baronia di Fiumefreddo tanto che il 22 novembre di quell'anno Cesare Sanseverino, consanguineo e procuratore di **Eleonora**, arrivò in Calabria per sgombrare il campo dagli equivoci, evitare molestie e ricevere dalle municipalità un esplicito ed unanime atto di subordinazione alla marchesa ed ai suoi discendenti (ASCS., Not. Giordano G. Andrea, Cosenza, 22 novembre 1562, foll. 695-700v; Savaglio, Potere …, 2002 p.66).*

26.5.1581 - Più tardi, morta la madre **Eleonora Sanseverino** (Napoli 26 maggio 1581), Ferdinando Pietro investì l'eredità, circa 31 mila ducati, nella ricompra di "… tante annue entrate alienate per detta fu Signora Marchesa …" (Savaglio, Potere …, 2002 p.69).*
- and **Dianora**, the Poetess, married to the Marchese della Valle Siciliana … **Dianora Sanseverina** diet at Naples, 26 May 1581 (google)

3° Ferdinando 11.1545-1.11.1562, primogenito di Ferdinando ed Eleonora, 3° M. Valle Siciliana e Rende 1553

26.11.1545 - Nei primi anni della residenza partenopea, Eleonora, dedicò il suo tempo alla famiglia e alla fine del 1545 partorì l'agognato erede, Ferdinando, seguito a breve da un altro figlio maschio, Pietro Antonio Gonzales Alarcon y Mendozza (Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*
- La notizia della nascita fu riferita ai vassalli del Principato di Bisignano il 26 novembre 1545 (Savaglio, I Sanseverino e il feudo di Terranova, 1997 p.239; Savaglio, Potere …, 2002 p.60).*

1554 - Ma nel 1554, dopo compite le nuove mura, ed appianati li vacui, che bisognò terrapianare dietro di quelle non dovendosi più tenere quel luogo aperto, designò di farsi un muro, col quale chiudere questo territorio vacuo serrandolo così dalla parte della strada, all'incontro le case, che allora si tenevano da D. Eleonora Sanseverino, e dal Marchese D. **Ferdinando Alarcon**; il che gli venne impedito dal Reg. Portolano di quel tempo. Onde avutone ricorso le sig.re Monache al Vicerè, dopo l'informazione pigliatane della verità, che il Monistero era padrone di quel vacuo, e perciò il detto Vicerè, e suo Reg.o Collaterale ordinò, che il nostro Monistero di chiudesse e serrasse quel luogo con esservi lecito di farvi detto muro, siccome in effetto fece, e vi lasciò per suo comodo una Porta dalla parte della strada, dalla quale si entrava in quel territorio vacuo tenendola chiusa con chiave, ed aprendola, e chiudendola a suo piacere. E costa tutto ciò dalla copia delle Provisioni del Collaterale per detta esecuzione vol. 32 fol. 61-63 (ASNa, Mon. sopp. 1460 fol. 71, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

1555 - **Alarcon Ruiz Ferrante**, marchese Valle Siciliana

1557-1562 - Ritraesi dal cit. processo, vol. 524, n. 5909, fol. 64, che morta Isabella aveva lasciato gl'illustri *don **Ferdinando** et don Pietrantonio suis nepotibus ex primogenito (don Ferrante), et don Alvero et don Dieco de Mendotia suis filiis et heredibus* (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*
- Siccome risulta vivente Ferdinando (m. 1.11.1562) e non è citato tra gli eredi Giovanni morto nella seconda metà del 1556, la morte di Isabella si colloca tra il 1557 e il 1562.

3.5.1560 - … parallelamente "… *per soddisfare li suoi debiti* …" diede a Valerio Telesio di Cosenza le terre di "… *Castelfranco e Cerisano per preczo di docati ventimila pervenuti in suo potere, come per istromento rogato a 3 maggio* (1560) *per mano di detto notar Fabrizio Pagano* ...". La cessione fu ratificata dal figlio **Ferdinando** che, in cambio, ottenne il pieno dominio della baronia di Fiumefreddo e i casali di Longobardi e Falconara (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 7; Savaglio, Potere …, 2002 p.65).*

14.5.1560 - Sicchè, con istrumento del 14 maggio 1560 per notar Buonocore, Pier Luigi Sonnino, sia in proprio nome, sia per parte del germano Bartolomeo, concedeva in enfiteusi all'Ill.mo don **Ferrante Alarcon** Marchese della Valle, con espresso consenso di sua madre e balia D.a Eleonora Sanseverino, una certa parte di un loro suolo alla strada di S. Maria di Costantinopoli "consignato per la gran Corte della Vicaria a detti fratelli", cioè palmi 60 (m.15.84) "uno in fronte et sessanta in dentro, secondo la consuetudine di Napoli, incomenzando in quanto è larga la logia quale possede detta signora Donna Elionora per dritto alla strada de Santa Maria de Costantinopoli, quanto corre alla lenza della strada maestra et a lo pontone delli piperni quale escie più fore de la logia verso lo palazzo grande del detto signore Marchese de la Valle". Fu convenuto pure che "se habia da mesurare dal detto cantone de piperni insino alla lenza della strada maestra che va a S. Maria de Costantinopoli"; fissandosi poi pel suolo censito il prezzo di carlini cinque per ciascun palmo, importante il pagamento annuo di duc. 30 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova 4.a, fascio 1875, n. 4, fol. 1 e 6; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

24.5.1562 - Spiacevoli incomprensioni nacquero, invece, per il governo di Rende all'indomani della sua maggiore età. "*Extra baliatum*", **Ferdinando Alarcon y Mendozza** inviò nel feudo il suo procuratore Juliano de Azevedo il quale, accompagnato da Marco Antonio de Goffredo in qualità di rappresentante la Regia Udienza di Calabria, il 24 maggio 1562 intimò al Sindaco e agli Eletti dell'Università rendese di volerlo ammettere nel pieno dominio dello Stato. La richiesta fu avallata con una lettera provvisionale della Vicaria, emessa dal regio consigliere Innico de Aragona Piccolomini, duca di Amalfi, e disconosciuta dal governatore generale del feudo, il napoletano Prospero Canario. Questi, agendo a nome di Eleonora Sanseverino contrastò l'iniziativa "… *et non consente ad dictam pretensa captura de possessione de la terra de Rende atteso ditta terra et Stato con sue jurisdictioni es stato e sta per dicta Signora Illustrissima quale selle ha pigliato et al presente fa pigliare la sua possessione pacifica* …" (ASCS., Not. Giordano G. Andrea, Cosenza, 24 maggio 1562, fol. 312v; Savaglio, Potere …, 2002 p.65).*

1.11.1562 - il terzo Don Ferdinando … morendo [il 2° Ferdinando] in vita medesimamente del padre, soccedette all'Avo ne' Marchesati il già detto Don Ferdinando [il 3°], che fù il terzo Marchese della Valle Siciliana, e di Renda, ma visse costui molto poco senza casarsi, onde gli soccedette D. Pietro Gonzales di Mendozza suo fratello … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.396).*
- A placare momentaneamente gli animi fu l'improvvisa morte di **Ferdinando**, deceduto il primo novembre 1562 per ragioni ancora ignote (ASNa, Spoglio Significatorie de Relevi, Vol. I, fol. 474; Savaglio, Potere …, 2002 p.66).*

Pietrantonio 14.11.1546-1.2.1591, figlio di Ferdinando ed Eleonora Sanseverino, poi 4° Ferdinando 4° M. Valle Siciliana e Rende 1562, s. 30.5.1577 1° Lucretia Tomacella m. 14.12.1582, 2° Isabella di Mendozza n.1559 figlia di Diego e Claudia

15.. - Don **Ferrante Alarcon di Mendozza**, quarto marchese della Valle, nel 1588 fece istanza presso la Camera della Sommaria "onde possa godere de li privilegi, franchitie et immunità che godono li altri cittadini" di Napoli, dove egli era nato "sono 50 anni [1538? - i genitori sposati nel 1542 e il fratello nato nel 1545] da don Ferrante de Mendozza e d.ª Elionora Sanseverino". Fra i testimoni chiamati a deporre sulla verità dell'esposto, vi fu chi dichiarò, nel 14 novembre di quell'anno, di aver conosciuto lo sig. don Ferrante Alarcon et la sig.a Elionora Sanseverino partorì et fè uno figliolo mascolo … et li fu posto nome **Pietrantonio**". Ed essendo morto un altro fratello "che se chiamava d. Ferrante, se mutò lo nome a detto **Pietrantonio** et se chiama al presente d. **Ferrante**, quale è marchese della Valle" (ASNa, Processi della Sommaria, Pandetta antica, vol. 774, n. 8720, fol. 1 e 5t; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

15.. - Don Ferdinando, che fù il terzo Marchese della Valle Siciliana, e di Renda, ma visse costui molto poco senza casarsi, onde gli soccedette D. **Pietro Gonzales di Mendozza** suo fratello detto per l'avvenire D. **Ferdinando d'Alarcone**, che fù il quarto di questo nome, & anche il quarto Marchese della Valle, e di Renda Signor della Baronia di fiume frendo, e per via di compra della Terra d'Ursomarso nella medesima Provincia di Calabria; si casò con Donna Locretia Tomacella figliuola di Silvestro, e di Donna Barbara Brisac … e con Donna Lucretia sua moglie il Marchese Don Ferdinando procreò Don Francesco, e Donna Elionora, che morì donzella, e mortagli questa sua primiera moglie si prese la seconda, che fù Donna Isabella di Mendozza sua sorella consobrina, figliuola di Don Diego suo Zio, donna di singolarissima bellezza, con la quale fè Don Andrea, Don Diego cherico, Donna Elionora, e Donna Claudia Antonia … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.396).*

1557-1562 - Ritraesi dal cit. processo, vol. 524, n. 5909, fol. 64, che morta Isabella aveva lasciato gl'illustri *don Ferdinando et don **Pietrantonio** suis nepotibus ex primogenito (don Ferrante), et don Alvero et don Dieco de Mendotia suis filiis et heredibus* (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*
- Siccome risulta vivente Ferdinando (m. 1.11.1562) e non è citato tra gli eredi Giovanni morto nella seconda metà del 1556, la morte di Isabella si colloca tra il 1557 e il 1562.

1.11.1562 - **Ferdinando**, deceduto il primo novembre 1562 per ragioni ancora ignote. Gli successe, come prescritto dal maggiorasco, il fratello Pietro Antonio che diventando 4° Marchese della Valle Siciliana, Rende e Barone di Fiumefreddo abbandonò il nome di battesimo e prese quello di Ferdinando. Con la madre, appurato che doveva ancora ottenere 36 mila ducati, stipulò nuovi accordi e ricorse all'aiuto dei vassalli per estinguere il debito (ASNa, Spoglio Significatorie de Relevi, Vol. I, fol. 474; Savaglio, Potere …, 2002 p.66).*

27.2.1564 - 1564 il 27 febr. dalle carceri della Vicaria il Marchese di Rende **Ferdinando de Alarcon** con suo brevetto, accorda il titolo di Castellano del castello di Rende a Giov. Mellio e discendenti per i notevoli servigi resi (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 415/17).

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 61/272 Al mag.co Robino de Gonitosa d. nove, e tt. tre, e per lui al detto Battista landi dissero sono per lo prezzo de quattro quadri de facceni che serveno per l'Ill.mo sig.r Marchese della Valle suo sig.re a lui contanti d. 9.3 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368; Pinto, Revisione 2014).*

12.9.1569 - 1569 lunedì a 12 di sett.e … f. 1106/1325 … E per lui all'Ill.e s.r d. **hernando de alarcon de mendozza** marchese della valle siciliana … (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

1574 - Horti Vallae Marchionis, quos vivens omnis antiquitatis apparatu ornaverat. In quibus haec inscriptio vulgari idiomate,

D. **Ferdinandus de Alarcon**
Villæ Siculæ Marchio, et Rendae,
M.D.LXXIV

Fontes ibi praeclari (hortis Mendotianis). Alius turritus marmoreus, cum quinque turribus, quæ arcem effingunt, tanto studio sculptus, ut omnibus fontibus Neapolitanis anteponam, quatuor cum marmoribus signis humi stratis, ex quibus aquae emanant, nihil politioris artis desiderantes. Alius marmoreus itidem, in quo quatuor pueri marinis belluis insidentes, vas cum Cupidine pharetrato sustinent. In alio marmorea est cymba, cum marino Numine monstro insidente, quinque Delphinum bajulat. Nymphaeum opere cochleario depictum. In Xysto multa erant signa. Plurimi faciebam Alexandrum Magnum, & ex Lydio lapide statuam,

quae in Ducis Ossunae (1582-1586) potestatem venit. Multae praeterea Romanorum effigies. Parieti haec scripta notabantur,
Spectator, qui hæc simulacra spectas, tecum ipse voluta,
ubi horum vita, ubi divitiæ, ubi triumphi, ubi gloria.
Omnia tempus habuit. Igitur non hic speculum, in quod
inspicias. Mores non norma sequendi. Ingredere sacrum, ubi
habes quos sequaris, quibus vita perennis, divitiæ indefi-
cientes, triumphi inextimabiles, sempiterna gloria
(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.35).*

6.10.1575 - 1575 a 6 de ottobre ... f. 32/91 Al s.r diego lopes davolos d. quarantadui tt.0 e per lui alla s.ra lucretia papacoda e s.r ger.mo severino come a tuttori e essa s.ra m.re e tutrice delli heredi del q.m s.r Gio: and.a severino diss.o se li paga per lo censo che teneno sopra le **case e giardino del s.r mar.se della valle** il q.le al p.nte detto s.r diego possede declarando esser sodisfato de tutto il tempo p.to (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

24.1.1577 - Movimento di Tesoreria nel periodo Gennaio-Febbraio 1577. Napoli, 24 gennaio 1577 … Exito … tercia de Navidad del salario de consejero … a don **Hernando de Mendoça** per la diche 3ª duc. 347-3-16 (A.S. Estado, Nàpoles, 1073, 18; Coniglio, Il viceregno …, 1987 p.528).*

30.5.1577 - Lontano dalla Calabria, **Ferdinando Pietro Alarcon y Mendozza**, il 30 maggio 1577 sposò Lucrezia Tomacelli, vedova di Galeazzo Farnese, che mise al mondo Eleonora (morta bambina) e nel 1582 Francesco. Questa gravidanza fu letale alla gentildonna che si spense il 14 dicembre dello stesso anno (Savaglio, Potere …, 2002 p.69).*

24.7.1578 - Della personalità di questo signore tracciò un quadro luminoso il sacerdote domenicano Serafino Razzi che apprese le notizie durante un soggiorno a Tossicia, nella Valle Siciliana, tra il 24 e il 25 luglio 1578. "… E' … molto cortese e cattolico, e si diletta molto delle cose spirituali. Stanza per la maggior parte del tempo in Napoli. Et alcuna volta ancora, e massimamente la estate costuma di venirsene a questo suo Marchesato. Onde ci tiene una bella libreria, di libri per lo più volgari, e signorilmente legati. E perché si diletta detto Signore della musica, di voci, e di suoni vedemmo in una stanza quasi di tutte le sorti in strumenti musicali. Vedemmo ancora la sua cappella cotanto bella, et adorna quanto dir si possa, ripiena di cose sacre, con ricco altare, et organo: e con paramenti regii, e papali avuti dal padre (bisnonno) di questo Marchese, da Papa Clemente 7° dopo il sacco di Roma al quale egli si trovò e si portò christianamente con esso Papa …" (Razzi, Viaggi in Abruzzo, sec. XVI p.98-99; Savaglio, Potere …, 2002 p.67).*

12.3.1579 - Il 12 marzo 1579 gli uomini di Rende, Carolei, Domanico, Mendicino e San Fili, presente il notaio Prospero Marsico di Cosenza, acconsentirono alla richiesta di prelevare "… *sopra le soi entrate* …" il denaro necessario e offrirono tutte le loro "… *sustantia et sangue* …" per raggiungere lo scopo (ASCS., Not. Prospero Marsico, Cosenza, 12 marzo 1579, foll. 169-176v; Savaglio, Potere …, 2002 p.66).*

1580 - Orsomarso … finchè dalla stessa Barbara fu nel 1580 venduta a don **Ferrante de Alarcon**, marchese della Valle Siciliana e di Rende, per 35mila ducati, parte da lei dovuti al marchese e parte "escomputati *inter eos*" (SNSP, ms. parte I, cc. 120-121; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.55).*

16.5.1580 - 1580, 16 maggio, VIII - Sanfele - Istr. per not. Prospero Marsico di Cosenza - Ratifica dell'istr. 4 gennaio 1580, col quale i cittadini di Rende, per riscattare il loro stato e farlo ritornare sotto il dominio di **Ferdinando de Alarcon** marchese di Valle Siciliana e di Rende, costituiscono un censo sui beni loro burgensatici a favore di Maria d'Avalos (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 187; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.26).*

26.5.1581 - Più tardi, morta la madre Eleonora Sanseverino (Napoli 26 maggio 1581), **Ferdinando Pietro** investì l'eredità, circa 31 mila ducati, nella ricompra di "… tante annue entrate alienate per detta fu Signora Marchesa …" (Savaglio, Potere …, 2002 p.69).*

1582 - Lontano dalla Calabria, **Ferdinando Pietro Alarcon y Mendozza**, il 30 maggio 1577 sposò Lucrezia Tomacelli, vedova di Galeazzo Farnese, che mise al mondo Eleonora (morta bambina) e nel 1582 Francesco. Questa gravidanza fu letale alla gentildonna che si spense il 14 dicembre dello stesso anno (Savaglio, Potere …, 2002 p.69).*

15.. - Il vedovo, ottenuta la dispensa papale, passò a seconde nozze con la consanguinea Isabella de Mendozza; "donna di singolare bellezza" e molto religiosa, figlia di Diego e Claudia di Caro con la quale procreò Andrea, Diego, Eleonora (30 novembre 1584), Claudia e Alvaro (Savaglio, Potere …, 2002 p.72).*

1586 - La felicità della coppia durò brevissimo tempo. Nel 1586, il Marchese, dettò il suo testamento … (Savaglio, Potere …, 2002 p.73).*

12.11.1587 - Die 12 mensis novembris p.e Ind.nis 1587 castro novo civ.tis neap. … Constitutis in n.ri presentia Ill.mo d.no don Alvaro de mendoza R.io castellano castri novi civitatis neap., et de cons.o status sue m.tis in presenti Regno, militeque s.ti Iacobi de spata, et Ill.ma d.na donna **Isabella de mendotia** Marchionissa Vallis Sicule et Rende eius ~~filia~~ nepte, ad presens uxore Ill.mi d.ni **Ferdinandi de Alarcon de mendotia** Marchionis Vallis Sicule, et Rende … ex ina parte, et Ill.mo d.no Marco ant.o carrafa q.o ex.mi Principis Hostliani … ex parte altera. Prefati … sponte asseruerunt coram nobis, et dicto d.no Marco ant.o presente, D.tum d. marchionem habere, tenere, et possidere … et in capite à Regia Curia in feudum d.tum marchionatum seù statum Rende in prov.a Calabrie citra, consistentem in subctis terris V3 Renda, S.to fili, seù la motta de s.to felice, mendicino, Carolei, et Domanico, nec non, et in eadem provintia, Baroniam d.tam de fiume freddo similiter consistentem in sub.ctis terris V3: fiume freddo, longobardo, et falconara cum earum, et cuiuslibet ipsarum villis, seù casalibus habitatis, et inhabitatis, castris, seù fortellityis, domibus, seù palatijs, hominibus casallis, vasallorumque redditibus, angarijs, perangarijs, servitijs realibus … (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1588 - Don **Ferrante Alarcon di Mendozza**, quarto marchese della Valle, nel 1588 fece istanza presso la Camera della Sommaria "onde possa godere de li privilegi, franchitie et immunità che godono li altri cittadini" di Napoli, dove egli era nato "sono 50 anni da don Ferrante de Mendozza e d.ª Elionora Sanseverino". Fra i testimoni chiamati a deporre sulla verità dell'esposto, vi fu chi dichiarò, nel 14 novembre di quell'anno, di aver conosciuto lo sig. don Ferrante Alarcon et la sig.a Elionora Sanseverino partorì et fè uno figliolo mascolo … et li fu posto nome **Pietrantonio**". Ed essendo morto un altro fratello "che se chiamava d. Ferrante, se mutò lo nome a detto **Pietrantonio** et se chiama al presente d. **Ferrante**, quale è marchese della Valle" (ASNa, Processi della Sommaria, Pandetta antica, vol. 774, n. 8720, fol. 1 e 5t; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

29.5.1589 - 1589, 29 maggio, II - Napoli. Istr. per not. Ferdinando Brandolino di Napoli - Vendita di an. duc. 450 fatta da **Ferdinando de Alarcon** de Mendoza, marchese della Valle Siciliana, a Ferdinando di Palma (ASNa, Archivio Palma d'Artois, vol. 106, Pergamene n. 7; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.201).*

1.2.1591 - … il Marchese il primo febbraio 1591, chiuse gli occhi alla vita. La lettura delle volontà testamentarie riservò al primogenito Francesco una sgradevole sorpresa. Il padre lo nominò erede universale ma destinò ai cadetti la considerevole somma di 110 mila ducati e alla consorte tutti "… *li suoi argenti, e gioie, ed altri docati quattromila, conche se l'avesse dovuto similmente restituire la sua dote, antefato, letto vedovile, ed altro* …" (ASNa, Archivio Privato Caracciolo di Torella, Busta 234/18, fol. 26; Savaglio, Potere …, 2002 p.73).*

14.2.1591 - MDLxxxxj a 14 di Febraro … f. 590 Alli s.ri esecutori del testamento dell'Ill. q.o s.r Marchese della Valle … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

26.2.1591 - 1591 … Adi 26 di febraro Martedi … f. 3 Alli s.ri esequtori del testam.to del q.m Ill.mo s.re Marchese della Valle d. tre tt. 3.10 e per loro à Ciommo malfitano pittore, dissero celi pagano, ciò è d. tre per tre mesi dell'alloghiero dello letto dove dormiva esso Ciommo et un altro pittore, et li restanti carlini sette per giorni sei che per ord.e di detto Marchese lavorò nelli camerini à ragione de carlini trentacinque il mese, dechiarando ch'è stato pagato, et integramente sodisfatto per tutto il tempo passato, che ha servito à detto s.re Marchese insino, e per tutto il di della sua morte à d.o con.ti d. 3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.11; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 767 Alla s.ra D. **Isabella de Alarcon de Mendoza** … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

1592 - ASBN, Banco dello Spirito Santo: **Isabella d'Alarcon Mendoza**, vedere Libro Maggiore 138, 288, 1585 (Pinto, Ricerca 2010).*

16.6.1593 - 16 giugno 1593. A Oratio Vanuci lucchese D. 10. Et per lui a Vincenzo Sapicini stuccatore a buon conto di D. 30 che lui li deve per mettitura d'oro nella cappella di Giesù Maria della marchesa della Valle dove detto Oratio fa lavorare. Quale oro detto Vincenzo promette metterlo come si cede lo stucco di detta cappella, et detto Oratio promette pagare in tre parti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

11.10.1593 - 11 ottobre 1593. A Raffaele Vecchietti D. 100. E per lui a fra Antonio Guinigi priore della chiesa di Gesù e Maria sono per valuta di D. 102,50 datili a cambio per l'Aquila sotto ordine di Isabella Alarcona y Mendoza in conto della fabrica de una cappella che fa fare detta illustrissima marchesa in detta chiesa (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

2.5.1595 - 1595 Adì 2 de Maggio ... f. 1256 A Gio And.a Massario d.ti dece e per lui a lattanzio di Gen.ro disse in conto delli tavoloni che da per la stalla della casa di chiaja del s.re Mar.se della Valle locata al s.re P.e di Caserta d. 10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

4.9.1595 - 1595 Adi 4 de settembre … f. 216 A donna **Isabella de alarcon j mendoza** d. trentadoi corr. et per lei al R.do P.re Rettore del Colleggio della Compagnia del Giesù de n.li disse celi paga per prezzo di due botte de lagrima … al f.llo fran.co Pinto della Comp.a del Giesù per bisogni di casa d. 32 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

1600 - 1600 … Non indi a molto D. **Isabella Mendoza e Alarcone** marchesana della Valle fondò la chiesa delle Monache pentite vicino a S. Anna di Palazzo, le quali vivono sotto la regola del Carmine (Bulifon, Giornali …, 1932 p.75).*

14.8.1600 - 1600 a 14 di Agosto Vernedi … f. 1265 A D. **Isabella de alarcon y mendoza** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

Rodrigo m. 1.1552, figlio di Pietro ed Isabella

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. Ferdinandi de Alarcon Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. Ferdinandum in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus Alarcon considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*
- Et perché il principio di ogni testamento et (sic) la institutione dell'erede … per questo istituisco erede D. Isabella mia figlia unigenita … et così ancora delli tremila ducati de pagamenti fiscali, che disponano ut infra in l'altri miei nipoti, cioè D. **Roderico De Mendozza**, iuxta la forma del presente testamento (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.35).*
- Item che nel prefato privilegio io preditto Ferdinando libero il primogenito, che sarà della predetta Signora D. Isabella della prestatione della vita e militia con questo che paghi venticinquemila ducati d'oro alli fratelli per questo per molti degni rispetti, che muovono la mente mia ho fatto la sopradetta donazione ad D. Alvaro predetto della terra de la Bella con l'intrade e pagamenti fiscali … come ancora ho deliberato provedere alli detti D. Joanni, D. Diego, e D. **Roderico** li predetti ducati venticinquemila d'oro, decemila de moneta de qualsivoglia, vuole che se li paghi ogni anno annui ducati tremila de pagamenti fiscali de la summa, che io tengo nel Regno, mille ducati annui per qualsivoglia deli detti tre neputi … et questo se comple post mortem della detta D. Isabella mia figlia, et dall'hora avanti possano, e debbiano li detti D. Joanne, D. Diego, e D. **Roderico**, et qualsivoglia di essi havere li detti ducati mille l'anno … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*
- Agli altri discendenti maschi, D. Giovanni, Diego e **Rodrigo**, elargiva "*venticinquemila ducati d'oro*" mentre alla nipote Caterina, destinava "*ducati ventimila d'oro*" per la dote (Savaglio, Il testamento …, 1999 p.31).*

12.9.1541 - Preventivo di spese. Napoli, 12 settembre 1541. Lista delle consignationi fatte supra li pagamenti fiscali et altre intrate del regno de Napoli videlicet … A don **Rodorico de Mendoza**, providitore de

li regii castelli, per conto de sua provisione duc. CCC … (A.S., Estado, Nàpoles, 1030, 179; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.471).*
- **Rodrigo** infine abbracciò la carriera militare e dopo essere stato provveditore dei regi castelli con una provvigione di 300 ducati … (ASCS, Not. Angelo Desideri, Cosenza, 17 maggio 1546, foll. 189-191).*

28.9.1543 - Die xxviii mensis septembris 1543 Neapoli per ordine del signor Regente Don **Rodorico demendoza** foro poste le arme del Imperatore de ligno, et pintatonce le arme del Vecerrè, et poste le tabelle pente sopre le banche criminale con le arme de lo Imperatore del sig. Regente et del mastro datto, et piantata la torre, et postonce lo orologio et cavallo et pastore: quale campana delorilogio sona quando se fa justicia (Breve croniva di Geronimo de Spenis, in ASPN. 2 1877, p.525).*

1544 - S. Caterina a Formello … Nella cappella dala parte sinistra della cappella maggiore è un sepolcro di fabrica, ov'è scritto al muro lo sotto scritto epitaphio:
Rodoricus Mendotia Angelæ Mariæ filiæ carissimæ;
cuius numptiarum spem præmaturo funere finivit;
[123r] *hoc monumentum posuit,*
eius superstes ipse, cuius parentalia expectabat ea.
Vixit Ann. VII. M.D.XLIIII.
Vol dir così in lingua volgare: "**Rodorico Mendoza** ad **Angela Maria**, figlia carissima, ala speranza dele nozze dela quale la morte assai presta fece fine, pose questo monumento; esso di quella superstite da chi aspettava nela sua sepoltura li giusti doni. Visse anni sette, morì nell'anno mille cinquecento quaranta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.122).*

1546 - **Rodrigo** … fu nominato governatore di Calabria … Figurava già in carica nel 1546 (ASCS, Not. Angelo Desideri, Cosenza, 17 maggio 1546, foll. 189-191).*

15.10.1546 - Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 15 ottobre 1546 … Yo embié a v. M.t memorial de las personas que ocurìano para el govierno de las provincias y de presente no me occuren otras y si para lo de Calabria embié solamente nombrado a don **Rodrigo de Mendoça** fué por que otros que tenìan cargo de aquella provincia no la tenìan como convenìa para la buena administraciòn de la justicia … (A.S., Estado, Nàpoles, 1036, 96; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.545).*

1.1552 - **Roderico Gonzales Mendozza** cavaliere di S. Giacomo. Morì nelle terre di Rende stando al sindacato per aver allegata sospetta la città di Cosenza (Savaglio, Potere …, 2002 p.55).*
- **Rodrigo** … Rispetto al genitore ebbe pochissima fortuna e morì ingloriosamente - tra "orrendi spasimi e dolore" - a Rende nel mese di gennaio del 1552; dopo una precipitosa fuga dal castello di Cosenza che gli procurò una ferita letale. Le cronache del tempo precisano che l'episodio si verificò a seguito di una rivolta del popolo, stanco di subire le sue angherie poiché "… non restava un momento di avversare i cosentini in ogni loro impresa e con dipingerli all'Imperatore Carlo come fautori dei Francesi …" (Savaglio, Potere …, 2002 p.55).*

Alvaro Mendoza, secondogenito di Pietro ed Isabella, s. Anna di Toledo m.1577

… - Pietro Gonzales di Mendozza, marito di Donna Isabella Ruiz d'Alarcone … con sua moglie procreò Don Ferdinando di Mendozza, & Alarcone, Don Giovanni di Mendozza della Compagnia di Giesù, Don **Alvaro**, Don Diego, Don Anna, e Donna Catarina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.395).*
- D. **Alvaro** secondogenito figliuolo di D. Pietro Gonzales di Mendozza, e di D. Isabella d'Alarcone, secondo Marchese della Valle, fù soldato, e Capitano in Fiandra di molto grido, essendosi portato con molto valore, e fatti servigi notabilissimi al suo Re, ne fù da quello fatto Cavalier dell'Habito di Calatrava, e Comendator di Santa Maria de Niobas, Camariero, e della bocca del Re Filippo Secondo (1556-1598), del suo Consiglio Collaterale nel Regno di Napoli; e doppo la morte di D. Pietro Gonzales di Mendozza secondo Marchese della Valle suo padre, fù fatto Castellano del Castel nuovo di Napoli; Fù signor della Terra della Bella nella Provincia di Basilicata, lasciatagli da D. Ferdinando d'Alarcone Marchese della Valle suo avolo; fù casato con D. Anna di Toledo figliuola di D. Pietro di Toledo, Marchese di Villafranca, e Vicere di Napoli, e della Marchesa D. Maria Osorio Pimintel, la qual D. Anna mortoli Don **Alvaro** suo primier marito, si rimaritò la seconda volta con D. Lope di Moscoso Osorio … procreò Don **Alvaro** con D. Anna sua moglie D. Indico della Compagnia di GIESV, D. Pietro, che si fece Capuccino, Donna Giovanna, che fù dama della Regina … e D. Maria … D. Diego l'altro figliuolo di D. Pietro Gonzales di Mendozza … resse la carica di Castellano del Castel nuovo di Napoli, per l'assenza da essa Città di D. **Alvaro di Mendozza** suo fratello, Castellano di quel Castello, che stava in Ispagna … Don **Alonso** … doppo la morte di Don **Alvaro di Mendozza** suo Zio, e Socero, fù Castellano del Castel Nuovo di Napoli, essendo stato casato con Donna Maria di Mendozza sua

sorella consobrina, figliuola del già detto Don **Alvaro**, e di D. Anna di Toledo … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 398).*

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. Ferdinandi de Alarcon Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. Ferdinandum in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus Alarcon considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*
- Et perché il principio di ogni testamento et (sic) la institutione dell'erede … per questo istituisco erede D. Isabella mia figlia unigenita alla quale posterius mortem voglio, e dichiaro, che succedano ordine quo in privilegio predetto li nipoti miei nati, e nascituri da esso modo e forma … verum voglio, che lo predetto Signor D. Pietro sia usufruttuario del Stato predetto, e beni predetti insieme con la detta Signora D. Isabella e così ancora resti, e debbia restare lo peso, e carico dela amministrazione della custodia al detto Signor D. Pietro suo marito; che lo predetto Signor D. Pietro sia in vita sua governatore, et usufruttuario, insieme con lo primogenito, che sarà, e succederà ne detti beni et heredità, secondo l'ordine del detto privilegio in ditto caso, et lo guberno, et l'esercitio della giurisdizione coll'altra mettà dell'usufrutto sia del detto Signor D. Pietro, eccettuando però, che in vita dela Illustre Marchesa mia consorte sia usufruttuaria e gubernatrice donataria, e padrona della terra de Flumari con li duemila ducati d'intrata iusta la forma de la donatione, che ad questo dì l'ho fatta in la quale terra, ed intrade non possano li Signori Donna Isabella et Signor D. Pietro et loro primogenito intromettersi in cosa alcuna in vita d'essa Signora Marchesa … e così ancora excepto del detto governo, et usufrutto della terra de la Bella con tutte le sue intrade e pagamenti fiscali, la quale si have recaptare per li detti Signori D. Isabella e D. Pietro de li beni predetti de la quale ho fatta donatione a D. **Alvaro de Mendozza** mio nepote ex detta filia post mortem matris … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.35).*
- Item declaro, e voglio che la casa fo del Conte di Venafri con la casa delli Saraceni e tutte le case con lo jardino, et le case che si pigliaro da Santo Pietro a Majella ad censo con tutto quello, che bisognerà per allargare lo cortiglio del palazzo, che bisognerà per a fare la strada dalla parte delle case, che foro de lo Signore Duca di Traetto comperate per me sia sempre del primogenito infinitum secondo l'ordine del majorasco honoribus, et li altri fratelli non ci abbiano parte alcuna, e tutto il resto della casa del Signor Duca di Traetto sia del Signor D. **Alvaro** così come l'have donato et in virtù della detta donatione fatta questo giorno (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.38).*
- Item declaro aver nominato lo magnifico D. **Alvaro Mendozza** primo mio nepoto in mio successore post mortem mia in la castellania de Brindisi come se demostra in lo istrumento fatto questo dì in curia di notar Sebastiano Canoro … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.38).*
- Item come d.o S.r Alarcone (m.1540) nel suo ultimo testamento lasciò al nepote primo genito (Ferdinando de Mendoza) la Casa del Duca di Boiano con tutta la parte della casa di Traietto quanto fosse necessaria per ampliatione de detta de Boiano, come appare per la particola del testamento, nel q.le anco disse che la restante parte della casa di Traietto fusse del S.r D. **Alvaro Mendozza** suo nepote secondo genito lo che è vero. Item come tanto l'Ill.mo S.r Marchese della Valle, fratello carnale di d.o S.r **Alvaro** marito della Ill.ma S.ra Dianora Sanseverino (?), quanto il Marchese figlio hanno sempre tenuto e posseduto d.a casa, che fu del Duca di Boiano unitamente con la parte della Casa del duca di Traietto consistente in d.a loggia coperta sopra la porta di d.a casa del duca di Traietto lo che è vero (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol. 94, 95).*
- Il settantaquattrenne spagnolo … Agonizzante, trovò la forza di inviare un messaggio di commiato a Carlo V e Francesco I, nominare castellano di Brindisi il nipote Don **Alvaro de Mendozza** … Segue la cessione … della terra di Bella (Basilicata) - "con tutte le sue intrate e pagamenti fiscali" - al nipote D. **Alvaro de Mendozza** (Not. Sebastiano Canoro di Napoli; Savaglio, Il testamento …, in Historica, 1999 p.30).*

… - La casa è aggiudicata ai fratelli Luigi e Bartolomeo Sonnino, creditori del Duca di Traetto. **Alvaro Alarcon de Mendozza** pretese ed ottenne "il prezzo della predetta casa del duca di Traetto evitta dalli magnifici de Sonnino"

… - Nell'anno 1554 compiuta del tutto la nuova murazione "et appianati li vacui", le suore di S. Sebastiano vollero rinchiudere l'anzidetto loro terreno con un muro che lo dividesse "da la strata maestra". Il quale muro, costruito "all'incontro le case che se tenevano allhora per la illustre signora donna Dianora Sanseverino (Eleonora Sanseverino, figlia di Pietrantonio principe di Bisignano, era stata tolta in moglie da don Ferrante Alarcon Mendozza, il primogenito figliuolo di Isabella e di don Pietro Gonsales de Mendozza, e germano a don **Alvaro**) et illustre signore Alarcon", continuava "insino et vicino dove era antiquamente la porta di don Urso ... verso la ecclesia de S. Maria de Costantinopoli" (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.161-162; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

7.2.1556 - Et in questo anno istesso alli 7 di Febraro 1556 venne per Vicerè di Napoli il Duca d'alba, e nel medesmo dì che lui fece la sua entrata, don Giovanni di Mendozza entrò nella Comp.ª, partendosi da Castel nuovo, del quale era Castellano … di là à pochi giorni s'ammalò et mandandosi all'aria di Napoli per ordine delli medici, à Marino passò di questa vita, buon benefattore della Compagnia di Roma, et di Napoli, lasciando alcuni fratelli, et sorelle, l'uno de quali è il s.or Don **Alvaro** Castellano di Castel nuovo, et suo successore, et benefattor del Collegio di Napoli, et massime della Chiesa, et la sorella D. Anna di Mendozza Marchesa d'Arienzo, che morto il marito, s'accasò co 'l fig.l del conte di s. Angelo, et n'hebbe due figliuole l'una che fù Duchessa di Monteleone, et l'altra, che fù Princ.sa di Caserta; la qual s.ra Anna insieme con suo fratello don **Alvaro** è molto divota della Comp.ª et benefattrice del Collegio, et della Chiesa di esso … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.16v-17r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.26).*

1557-1562 - Ritraesi dal cit. processo, vol. 524, n. 5909, fol. 64, che morta Isabella aveva lasciato gl'illustri *don Ferdinando et don Pietrantonio suis nepotibus ex primogenito (don Ferrante), et don **Alvero** et don Dieco **de Mendotia** suis filiis et heredibus* (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*
- Siccome risulta vivente Ferdinando (m. 1.11.1562) e non è citato tra gli eredi Giovanni morto nella seconda metà del 1556, la morte di Isabella si colloca tra il 1557 e il 1562.

10.4.1557 - Die Vigesimo sexto mensis octobris ... 1560 in Regio Castro novo Neapoli et In nostra presentia conferito Illustrissimo Domino don **Alvaro de mendotia** Regio castillano castri Novi huius Civitatis Neapoli ... Don **Alvarij** locasse et concessisse In Emphiteusim perpetuum ac sub natura et pactis Emphiteusis Venerabilis et religiosis abbatisse et monasterio alibus ditti monasterij Terrenum seu territorium In quo de presenti (26.10.1560) est ad construttum dittum Monasterum in plathea S. Marie de costantinopoli huius civitatis ... ex Istrumento ditti Concessionis rogato olim die Xbris (?) mensis aprilis presenti anni 1557 Neapoli ... In Curia magnifici Notarij sebastiani canoni de Neapoli ... (ASDN, Vicario delle Monache, f. 357; Russo, in Nap. Nob. 5° serie, 1 2000).*
- Dopo circa un ventennio (1557) **Alvaro Alarçon de Mendoza** concesse in enfiteusi perpetua all'abbadessa e alle monache di S. Antonio un "terrenum seu territorium ... in plathea S. Marie de costantinopoli" (ASDN, Vicario delle Monache, f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.91).*

1559-1571 - Elenco di Castelli e Castellani. s. d., ma Napoli, 1559-71. Lista de los castillos del reyno de Nàpoles con el salario que cadauno tiene. El de Castilnovo tiene don **Alvaro de Mendoça** con mill ciento y veinte ducados de salario (A.S. Estado, Nàpoles, 1046, 239; Coniglio, Il viceregno …, 1987 p.198).*

23.11.1559 - Die vigesimo tertio m.s novembris 3ª (1559-60) Ind.nis 1559 neap. … accessimus ad venerabile monasterium Sancti Petri ad Maiella Congregationis et ordines Celestinorum … essemus in capitulo, seu refettorio … Prefate … possidere … tamquam rem propriam dicti monasterij … quodam viridarium cum domibus coniunctum … ad concessione devenerunt d.i Domines Gubernatoribus … Infrascripta bona stabilia infrascripta parte d.i viridarij cum domo diruta modo infrascripto declarato, cioè lo solo del giardino in fronte per la strada di S.to Sebastiano che è palmi quarantotto (m. 12,67), et indentro fino alla faccia del muro delle celle è palmi settantacinque, e mezzo (m. 19,93), e così dall'altra banda verso la **strada del S.r Castellano** incluse le mura, seguendo appresso un altro vacuo, ch'è tra il solo di d.o giardino ela d.a casa, quale vacuo dalla banna dello muro delle celle è palmi undeci (m. 2,90), e così dalla banna della strada di S. Pietro a maiella e dalla faccia del muro delle celle tra il giardino, et il vacuo al muro della strada pub.ca verso le d.e **case del S.r Castellano** e palmi quaranta quattro (m. 11,62) inclusa la grossezza del giardino, che è alla banna della strada di S. Pietro à Majella, e la detta casa diruta, che è palmi quaranta (m. 10,56) in fronte alla strada pub.ca di S. Pietro a majella, et indentro è palmi trentatre, et un quarto (m. 8,78) inclusa la grossezza delle mura … concessis, et edificanda Ecclesia S.te marie de Jesu Redemptionis … et quo ad partem viridarij in solo à die quo incipietur fabricarvi d.a Ecclesia (ASNa, Mon. sopp. 6603).

17.7.1564 - 1564 a di 17 de luglio … Al s.or **Alvaro de mendoza** d. quindici e per lui a fran.co guzman suo creato … (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1.1566 - Vendite di entrate s. d., ma gennaio 1566. Notamento de le vendite fatte per la regia corte de li pagamenti fiscali a nove per cento con patto de revendendo … In Contato de Molise don **Alvaro Mendoza** duc. 138-2-13 (A.S. Estado, Nàpoles, 1046, 219; Coniglio, Il viceregno …, 1987 p.313).*

20.8.1568 - Alli 20 d'agosto partirno per Spagna 12 galere, per studiare in Alcala Don Carlo Zappato, et martino suo fratello, et doi figliuoli del s.r Alonso Sanchez tesoriero, che hora è Marchese di Grottola, et il s.or Don **Alvaro di mendozza** castellano di Castel nuovo (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.71r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.92).*
- D. Diego l'altro figliuolo di D. Pietro Gonzales di Mendozza, secondo Marchese della Valle, e di Isabella Ruiz d'Alarcon … resse la carica di Castellano del Castel nuovo di Napoli, per l'assenza da essa Città di D. **Alvaro di Mendozza** suo fratello, Castellano di quel Castello, che stava in Ispagna … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.398).*

22.10.1571 - Noi Jo bap.ta germano ravaschiero et paulo spinola banchieri in nap. facciamo fede tenere in deposito in nostro banco dal Ill.mo Signor Prencipe de Conca ducati decemilia novecento vintiquattro tt. uno, et gr. quattro quali ha detto depositare per ordine dela regia camera de la sum.a per complimento del prezzo et integro pagamento delle case con giardino, vacui, territorii, edifici et larghi siti dentro questa città in loco detto santo Pietro ad maiella quale foro del Ill.mo signor Marchese della Valle descritte et confinate in l'oblatione per detto Ill. s.r principe comparate in publico incanto sotto nome del signoe ferrante de palma … in nap. adi 12 de magio 1571. Inf. filippus conca proc.re Ill.mi Principis conche … ill. comitisse palene … liberari servata forma eiusdem depositi … A di 25 di 8bre liberari al monastero de s.to petro ad maiella d.ti ducentosessantadui d. 262; A di 22 detto al Collegio de jesus d. 1129.1.2; A di detto allo detto d. 819.3.4; A di 23 a nardo ant.o de la porta d. 380.1: A don **alvaro de mendocza** d. 3000; Al m.co Iulio de luca d. 8; ala s.ra dorothea gattola d. 1280; alli s.ri m.ri de s.to jac.o d. 858.0.26; A nardo ant.o de la porta d. 380.1; A don **Alvaro** d. 2000 (ASNa, Processi del S.R.C. Pandetta corrente n.1613, n.10556, fol.3).*

11.8.1574 - MDLxxiiij ... Adì xj d'Agosto ... Al s.r **Alvaro de mendoza** d. trecento e per lui alla s.ra d. Anna de Toledo, sua consorte (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

3.11.1574 - Bilancio. Napoli, 3 novembre 1574 ... provisione de consigliero collaterale … a don **Alvaro de Mendoza** per detta causa duc. 600 (A.S. Estado, Nàpoles, 1064, 146; Coniglio, Il viceregno …, 1987 p.420).*

9.1.1577 - MDLxxvij a 9 di gennaro … Al sig.re don **alvaro de mendozza** d. decenove … (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

1.2.1577 - MDLxxvij a di primo febraro … f. 193 Al sig.re Don **Alvaro de mindozza** d. quarantacinque e per lui a m.ro Paulo de la monaca dissero se li pagano a complimento e final pagamento di tutta la fabrica et astrichi che have fatti et ha da fare ad estaglio e di tutte le giornate che se li devono di mastri e manipuli facendo fede m.ro Teodoro ingegnero del Castel novo sotto questa polizza che il detto m.ro Paulo de la monaca haverra complito quello che resta a fabricare con la g reale summa resta integramente sodisfatto di tutto quello che da esso deve havere nota come lo detto teodoro fa fede come lo detto m.ro paulo de la monaca ha complita la detta fabrica come sta notato a la sopra ditta polizza a lui con.ti d. 45 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

20.2.1577 - MDLxxvij a 20 di febraro … Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. undici grana dece e per lui a francesco Gonzales … ha servito in S. Almoneta … donna Anna de Toledo sua moglie … (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a 20 di febraro … Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. trenta e per lui a m.ro francesco tiragallo fabricatore dissero sono per finale pagamento di tutto quello che li doveva la q.m donna anna di Toledo sua moglie d'opere che fece di suo ordine e per alcune cose che pago per detto ordine e per final pagamento di tutte l'opere e di spese che ha fatto per esso sino al precedente di a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

23.2.1577 - MDLxxvij a 23 di febraro … Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. dece sette tt. quattro grana 10 e per lui a orlandoris fisson m.ro d'ascia dissero sono per final pagamento di tutte l'opere che ha fatto e giornate ad estaglio per servigio suo e sua casa fino al presente giorno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

25.2.1577 - MDLxxvij a 25 di febraro … Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. trenta cinque e grana 10 e per lui a m.ro carlo maiorino dissero sono per finale pagamento de tutte l'opere che ha fatto per servigio suo e di

sua casa fino a questo presente giorno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a 25 di febraro … Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. tridici tt. dua e per lui a tomaso de medina dissero sono per final pagamento de tutte l'opere che ha fatto per servitio di sua casa e figli a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

26.3.1577 - MDLxxvij a 26 di marzo ... f. 358 Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. trenta e per lui a m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castello novo dissero sono per tante piante che ha da spendere per piantare in sua masseria a Pusilipo a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

30.3.1577 - MDLxxvij a 30 di marzo ... f. 358 Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. venti e per lui a paulo dela monaca m.ro fabricatore diss.o sono per finale pagamento de tutta la fabrica che di novo ha pigliato ad estaglio in sua mass.a di pusilipo e quelli diss.o che li pagassemo quando ce costava per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castello novo havere finito detto partito … d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2008).*

20.4.1577 - MDLxxvij a 20 d'aprile ... f. 358 Al sig.r don **alvaro de mendozza** d. venti e per lui a m.ro Giuseppo aliberto lombardo dissero sono per final pagamento di tutte le giornate che ha lavorato e ha da lavorare in sua massaria di pusilipo e disse le pagaremo quando ce costera per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castel novo havere finito detto lavore nota come detto m.ro theodoro fa fede come detto Gioseppo have servito de finire tante giornate che have da havere e finiti per tutti li 20 del p.nte a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

5.7.1577 - MDLxxvij a V di luglio venerdì … Alla cassa del Sig. D. **Alvaro de mendozza** d. centottantasei tt. 3 grana sei per mano del s.r giuliano de azzevedo per tanti esatti con polizza nostra dal m.o Ruberto de pietro pagatore del Castel novo dissero sono per le mesate di sua provisione come castellano per maggio e giugno prossimi passati (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

8.8.1577 - MDLxxvij a 8 agosto … Alla cassa del Sig. D. **Alvaro de mendozza** d. 93.1.3 … per le mesate di sua provisione come castellano … (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

16.1.1579 - 1579 a di 16 di Gennaro … Don **alvaro di mendozza** Regio Castellano del Castello novo di questa Città di nap. … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

12.1.1581 - 1581 Adi 12 de gennaro … f. 2195/403 Al s.r Don Diego de alarcon et de mendoza d. trentacinque tt. 1.8 e per lui all'Ill. s.r don **Alvaro de mendoza** suo fratello castellano di questo regio Castello … (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2013).

8.9.1582 - Alli 8 di Settembre il P.re Ignigo al s. Ignatio figliuolo di Don **Alvaro di Mendozza** Castellano di castel nuovo entrò nella Comp.a, et è stato molti anni in spagna, et hà studiato in Alcala il corso di filosofia et theologia, et venne à Napoli nel mese di Novembre 1595 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.171v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.210).*

12.11.1587 - Die 12 mensis novembris p.e Ind.nis 1587 castro novo civ.tis neap. … Constitutis in n.ri presentia Ill.mo d.no don **Alvaro de mendoza** R.io castellano castri novi civitatis neap., et de cons.o status sue m.tis in presenti Regno, militeque s.ti Iacobi de spata, et Ill.ma d.na donna Isabella de mendotia Marchionissa Vallis Sicule et Rende eius ~~filia~~ nepte, ad presens uxore Ill.mi d.ni Ferdinandi de Alarcon de mendotia Marchionis Vallis Sicule, et Rende … ex ina parte, et Ill.mo d.no Marco ant.o carrafa q.o ex.mi Principis Hostliani … ex parte altera. Prefati … sponte asseruerunt coram nobis, et dicto d.no Marco ant.o presente, D.tum d. marchionem habere, tenere, et possidere … et in capite à Regia Curia in feudum d.tum marchionatum seù statum Rende in prov.a Calabrie citra, consistentem in subctis terris V3 Renda, S.to fili, seù la motta de s.to felice, mendicino, Carolei, et Domanico, nec non, et in eadem provintia, Baroniam d.tam de fiume freddo similiter consistentem in sub.ctis terris V3: fiume freddo, longobardo, et falconara cum earum, et cuiuslibet ipsarum villis, seù casalibus habitatis, et inhabitatis, castris, seù fortellityis, domibus, seù palatijs, hominibus casallis, vasallorumque redditibus, angarijs, perangarijs, servitijs realibus … (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

1591 - In questo tempo si fuggirno da Castel nuovo circa 14 Rais schiavi, et persone da far danni à Christiani, onde per questo piu di 60 persone furon' incarcerate, essendo il s.or Don **Alvaro di Mendozza** Castellano (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.257v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.307).*

22.7.1594 - Nel 1594 fu rifatto il finestrone della Gran Sala sul cortile … Ora il castellano **Alvaro de Mendozza** esponeva al Vicerè che il gran balcone della Sala, in "pietra bianca", che affaccia sul "patio", per vetustà minacciava rovina, e così pure la statua della Giustizia, che vi aveva messa su Ferrante I. Interrogato il cavalier Domenico Fontana disse che non poteva ripararsi perché la pietra cadeva a pezzi, e propose di rifarvi una grande "ventana" (finestrone) in piperno. L'ingegnere Benvenuto Tortelli ne fece il progetto per l'importo di 200 ducati, ed il Vicerè ne ordinò l'esecuzione il 22 luglio 1594 (ASNa, Segreteria del Vicerè, Castrorum, vol. 5 n. 1075, f. 331; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.263).*
- Inviato alla carriera militare fu capitano di fanteria spagnola e castellano del Castelnuovo di Napoli e nel 1594 esponeva al Vicerè la rovina della struttura, dove "il balcone della sala centrale minacciava rovina, così pure la statua della giustizia fatta costruire da Re Ferrante" (Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.267; Savaglio, Potere …, 2002 p.72).*

1594 - Della fabrica della Chiesa della Casa professa … Nel 1594 si cominciorno à fabricare le mura della capella dell'altar maggiore, et tribuna, et si finirno con le due capelle, l'una da man destra di Don **Alvaro, di Mendoza** castellano di Castel nuovo, et di D. Anna contessa di s. Angelo sua sorella. et l'altra da man sinistra, della s. Martia, buona memoria, et della s. Silvia Carrafe sorelle vergini gemelle. et si finirno nel 1595 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.319r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.372).*

28.2.1596 - 1596 … Alli 28 di febraro, et primo di Quaresima, cominciò à predicare … in s. Iacobo de spagnuoli in Lingua spagnuola, il P.re Ignigo, figliuolo di Don **Alvaro di Mendozza** castellano di Castel nuovo, et nepote di D. Anna Contessa di s. angelo (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.306v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.355).*

1607 - Luigi Tansillo … Ed in un altro poemetto manoscritto del 1607, Suma de la vida infernal de galera, dedicato a don **Alvaro de Mendoza y Alarcon**, castellano di Castelnuovo in Napoli

7.7.1612 - 1612 à 7 Lug.o … f. 368 Ad Enrigo de Mendozza ducati tredeci, tt. 3., e g.na 15 … E per esso a Giuseppe Palumbo per un cordovan y medio despaña blanco por precio de siette ducados y medio, y una quarta y un tarpis de Algalia a racon de quince ducados la onca, y dos ducados dela hechura y olio de bena para aderecarlo que serviò para un coletto de D. **Alvaro de Mendoca** mi sobrino [nipote] Castellano de Castilnovo declarando a no se le deve otra cosa ninguna y pongan los a g.ta a 7. de Julio 1612 d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.20v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.47; Pinto, Revisione 2024).

9.7.1612 - 1612 à 9 Lug.o … f. 368 A Domingo di Mendozza ducati venti … E per esso a Pietro de Alarcon Castre a compim.to de settantacinque por fînal pagamento de todas las hechuras y recados de todos los vestidos para don **Alvaro de Mendoza**, mi sobrino, castellano de Castilnovo, ynclusa la librea de los paies y lacayos. E per esso a Lorenzo Martinello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.25; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.47; Pinto, Revisione 2024).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. A Domingo de Mendoza D. 10. E per esso al padre Antonio Osorio, guardiano di Santa Maria la Nova, per limosina per le quarant'ore celebrate nel giorno che si doveva trattare una causa di don **Alvaro de Mendoza**, «mi sobrino». E per esso a fra Abundanzio di Mase per le cere acquistate per le dette quarant'ore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 295-295 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.212).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. A donna Maria de Mendoza … D. 36 … E per essa … c) a Francesco Abreo per nove mensilità del legato di quattro ducati mensili, lasciatigli da don **Alvaro de Mendoza**, padre della girante … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 215 t - 216 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.242).*

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. Ad Enrico de Mendoza D. 132.2.10. E per esso a Carlo Campana, mercante di panni, per 27 canne e mezza di panno peloso, a sette ducati la canna, per le livree di sei paggi e quattro lacchè di don **Alvaro de Mendoza**, su «sobrino» (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 27; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.271).*

15.2.1619 - Monastero della Sapienzia … Eredi di don **Alvaro di Mendozo** se le pagano annui d.ti trenta uno tarì quattro et grana dieci di censo sopra la casa comprata dal Barone Missanello sita al largo della strada di s.ta Maria di costantinopoli promessi pagare dalli 15 di febraro 1619 … (ASNa, Mon. sopp. 3171, p.270).

28.6.1623 - giugno 1623 … A 28 detto … al s.r Gio: andrea cangiano d. trentuno tt. 4.10 pag.ti per lo b.co del Popolo per tanti che doverà pagare a Giulio Buonocore come cess.rio dell'erede del q.m D. **alvaro de mendozza** per un'annata finita a 15 d'agosto 1622 dell'annuo censo se li rende sop.a la casa che fu del barone Missanello alla strada de S.M.C. comprata da Gio: an.a che adesso se possede per il n.ro mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 3184, p.63).

28.6.1623 - giugno 1623 … A 28 detto … al s.r Gio: andrea cangiano d. trentuno tt. 4.10 pag.ti per lo b.co del Popolo per tanti che doverà pagare a Giulio Buonocore come cess.rio dell'erede del q.m D. **alvaro de mendozza** per un'annata finita a 15 d'agosto 1622 dell'annuo censo se li rende sop.a la casa che fu del barone Missanello alla strada de S.M.C. comprata da Gio: an.a che adesso se possede per il n.ro mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 3184, p.63).

Alvaro, figlio di Pietro Antonio (4° Ferdinando) 14.11.1546-1.2.1591 e Isabella n.1559

… - Il vedovo [1° moglie Lucrezia Tomacella m. 14.12.1582], ottenuta la dispensa papale, passò a seconde nozze con la consanguinea Isabella de Mendozza; "donna di singolare bellezza" e molto religiosa, figlia di Diego e Claudia di Caro con la quale procreò Andrea, Diego, Eleonora (30 novembre 1584), Claudia e **Alvaro** (Savaglio, Potere …, 2002 p.72).*

1621 - **Alvaro** … nel 1621 sorvegliò il prigioniero Tommaso Campanella (Coniglio, Declino del viceregno …, 1990 vol. III p.1183; Savaglio, Potere …, 2002 p.72).*

Giovanni m.1556, figlio di Pietro e Isabella

22.5.1538 - 1538 22.5 PP. Paolo III a. IV in Roma: Bolla con la quale Ranuccio Farnese, penitenziere di S.R. Chiesa, concede a D. **Giov. di Mendoza** il permesso per traslare le ceneri del fratello Antonio da S. Giacomo degli Spagnoli in altra di Napoli (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 408/10).

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. Ferdinandi de Alarcon Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. Ferdinandum in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus Alarcon considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*
- Et perché il principio di ogni testamento et (sic) la institutione dell'erede … per questo istituisco erede D. Isabella mia figlia unigenita … et così ancora delli tremila ducati de pagamenti fiscali, che disponano ut infra in l'altri miei nipoti, cioè D. Roderico De Mendozza, iuxta la forma del presente testamento (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.35).*
- Item che nel prefato privilegio io preditto Ferdinando libero il primogenito, che sarà della predetta Signora D. Isabella della prestatione della vita e militia con questo che paghi venticinquemila ducati d'oro alli fratelli per questo per molti degni rispetti, che muovono la mente mia ho fatto la sopradetta donazione ad D. Alvaro predetto della terra de la Bella con l'intrade e pagamenti fiscali … come ancora ho deliberato provedere alli detti D. **Joanni**, D. Diego, e D. Roderico li predetti ducati venticinquemila d'oro, decemila de moneta de qualsivoglia, vuole che se li paghi ogni anno annui ducati tremila de pagamenti fiscali de la summa, che io tengo nel Regno, mille ducati annui per qualsivoglia deli detti tre neputi … et questo se comple post mortem della detta D. Isabella mia figlia, et dall'hora avanti possano, e debbiano li detti D. **Joanne**, D. Diego, e D. Roderico, et qualsivoglia di essi havere li detti ducati mille l'anno … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*
- Et ultimo lasso esecutori, distribuitori et peritus satisfaturi del presente mio ultimo testamento, et ultima volontà, l'Illustrissimo Signore D. Pietro de Toledo Marchese di Villafranca, Vicerè, Capitaneo, e Luocotenente di questo Regno, il quale supplico, che habbia speciale protettione de la casa, famiglia e posterità mia, così come confido in la singolarissima virtù, et estremo valore di Sua Eccellenza, e specialmente lo raccomando **D. Joanne** mio nepote, il quale se è creato con Sua Eccellenza et che con l'Eccellenza Sua siano esegutori li detti Illustrissimi D. Pietro suo genero, e figlio, la Marchesa predetta, e D. Isabella sua figlia, il Signor Conte della Torella, e lo magnifico Mis Gentile … pro esegutione omnium predictos vendendi reguirens per undes presentibus judice Sebastiano Canoro Neapolis Regio a contractus,

et mag.um preditos in presente Regno primo notario magnifico D. Carlo de Aragona … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.39).*
- Agli altri discendenti maschi, D. **Giovanni**, Diego e Rodrigo, elargiva "*venticinquemila ducati d'oro*" mentre alla nipote Caterina, destinava "*ducati ventimila d'oro*" per la dote (Savaglio, Il testamento …, 1999 p.31).*

7.2.1556 - Pietro Gonzales di Mendozza, marito di Donna Isabella Ruiz d'Alarcone … con sua moglie procreò Don Ferdinando di Mendozza, & Alarcone, Don **Giovanni di Mendozza** della Compagnia di Giesù, Don Alvaro, Don Diego, Don Anna, e Donna Catarina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.395).*
- Et in questo anno istesso alli 7 di Febraro 1556 venne per Vicerè di Napoli il Duca d'alba, e nel medesmo dì che lui fece la sua entrata, don **Giovanni di Mendozza** entrò nella Comp.ª, partendosi da Castel nuovo, del quale era Castellano, così secretamente in un cocchio serrato, insalutato hospite, non senza gran romore, maraviglia, et edificatione di tutta Napoli, et diede grandiss.ª edificatione nel Collegio d'humiltà, et morticatione nel vestir grosso, nel mangiare, et in tutte l'attioni sue, et fortezza d'animo, resistendo valerosamente à tutte le battaglie, e tentationi, che gli davano signori principali suoi parenti, et mandatosi di poi à Roma per ordine del P.re Ignatio si diportò nel suo novitiato mirabilm.e et con grandissima edification de tutti di dentro et fuori di casa, onde venuti certi signori Napolitani parenti del Papa à visitarlo, et stando nel giardino di quella casa col P.re Ignatio, ragionando di tal mutatione di un tal signore sì nobile grande et di tanta dignità che per Napoli andava si pomposa et riccamente vestito con tanti paggi, livree, et con guardia de labardieri, si fosse poi ridotto lasciando ogni cosa per chr.o, à vita sì humile et bassa, il p.re Ignatio lo mandò a chiamare, che venisse à lui, il buon don Giov.i stando allhora lavando in cucina le scudelle, subito senza lavarsi ne altro si ritrovò, sen'andò al p.re al giardino, dove con tal spettacolo quelli signori si stupirno, et se ne partì quanto prima, lasciandoli tutti edificati, tornandosene alla cucina et attendendo poi à studiare sotto un m.° datogli dal P.re Ignatio, di là à pochi giorni s'ammalò et mandandosi all'aria di Napoli per ordine delli medici, à Marino passò di questa vita, buon benefattore della Compagnia di Roma, et di Napoli, lasciando alcuni fratelli, et sorelle, l'uno de quali è il s.or Don Alvaro Castellano di Castel nuovo, et suo successore, et benefattor del Collegio di Napoli, et massime della Chiesa, et la sorella D. Anna di Mendozza Marchesa d'Arienzo … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f. 16v-17r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.26).*
- **Giovanni**, che vestì l'abito dei gesuiti … (Savaglio, Potere …, 2002 p.54).*

Anna (not. 1556-1603), figlia di Pietro e Isabella, s. 1° Lelio Carafa M. Arienzo, 2° Carlo Caracciolo, C. S. Angelo

… - Don Carlo Conte di S. Agnolo Sesto. Conobbi io il Conte Don Carlo nel vigore de gli anni suoi molto gagliardo & robusto; al quale come à ricco & nobilissimo Signore dovendosi dar moglie fù data … **di Mendozza**, donna bellissima, & vedova di Lelio Carrafa Marchese d'Arienzo: la quale non solo col primo marito non havea fatto figliuoli, ma fù costantissima opinione, che ella non fosse stata conosciuta da lui non per naturale invalidità del marito, il quale stato giovane in Lecce mia patria col Duca di Matalone suo zio Vicere di terra d'Otranto & Bari, si sapeva, haver havuto à far con alcuna femmina, ma come si tiene per fermo, con arti venefiche ammaliato. Venuta alle seconde nozze, & spartosi lieta fama, che il matrimonio fosse consumato, dovettero vivere insieme forse più di due anni; quando improviso à ciascuno la **Mendozza** per mezzo de suoi proccuratori comparve in Vescovado, richiedendo, che desiderando ella esser madre, il matrimonio tra lei contratto & il Conte di S. Agnolo si discioglisse, avvenga che egli impotente à gli atti carnali, non era più abile à generare figliuoli. Mi sovviene, che poco innanzi, che io venissi à Firenze l'Arcivescovo Mario mi disse; la causa esser ridotta à termini tali, che conveniva vedere se il Conte era frigido & maleficiato, & che dove così si fosse ritrovato, il matrimonio senza alcun dubbio si sarebbe disciolto: Quel che poi fosse avvenuto non so, se non che la **Mendozza** havendo di lui partorito due figliuole femmine, non è gran tempo, che è restata anche vedova del Conte (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.133).*
- **Anna** sposò Lelio Carafa marchese d'Arienzo e in seconde nozze Carlo Caracciolo conte di Sant'Angelo (Savaglio, Potere …, 2002 p.52).*

7.2.1556 - Et in questo anno istesso alli 7 di Febraro 1556 venne per Vicerè di Napoli il Duca d'alba, e nel medesmo dì che lui fece la sua entrata, don Giovanni di Mendozza entrò nella Comp.ª, partendosi da Castel nuovo, del quale era Castellano … à Marino passò di questa vita, buon benefattore della Compagnia di Roma, et di Napoli, lasciando alcuni fratelli, et sorelle, l'uno de quali è il s.or Don Alvaro Castellano di Castel nuovo, et suo successore, et benefattor del Collegio di Napoli, et massime della Chiesa, et la sorella D. **Anna di Mendozza** Marchesa d'Arienzo, che morto il marito, s'accasò co 'l fig.l del conte di s. Angelo, et n'hebbe due figliuole l'una che fù Duchessa di Monteleone, et l'altra, che fù Princ.sa di Caserta; la qual s.ra **Anna** insieme con suo fratello don Alvaro è molto divota della Comp.ª et benefattrice del Collegio, et della Chiesa di esso, fondando di piu il collegio della Cirignola con mille ducati d'entrata, che poi per buoni et s.ti Rispetti si disfece (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f. 16v-17r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.26).*

19.1.1564 - 1564 adi 19 Genn.o … Alla s. do' **anna de mendoza** e per lei al s. antonio de conza diss.o ce li pagha per una 1/3 finita … fiscali quale tene in la provincia di calabria citra … (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

4.3.1564 - 1564 adi 4 de marzo … Alla s.ra donna **Anna de mendoza** d. nove tt. 2.15 e per lui a margarita de torres diss.o sono per prezzo de tante toaglie e oro che da lei a havuto e de tutto quello chel deve fin al p.nte dì, e per lei a michel golias per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1566 - In quest'anno la s.ra D. **Anna di Mendozza** benefattrice principale, et divotiss.a della Comp.a donò al Collegio della Compagnia di Napoli 9m scudi et 10m ne donò l'anno 1583 come si scriverà al suo luogo (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.55v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.74).*

1.1566 - Vendite di entrate. s.d., ma gennaio 1566. Notamento de le vendite fatte per la regia corte de li pagamenti fiscali a nove per cento con patto de revendendo … In Apruzo Ultra a donna **Anna de Mendoza** duc. 1-3-16 (A.S. Estado, Nàpoles, 1046, 219; Coniglio, Il viceregno …, 1987 p.316).*

3.1.1573 - 1573, adì 3 de gen.ro … Alla s.ra donna **Anna de Mendoza** d. trenta e per lui al R.do p.re Antonio Romiro Rettore del colleggio del Jesus de nap. dissero celi da per la fabrica del d.o monasterio e per lui al p.re Mario florido dissero sono per li bisogni della fabrica a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121; Pinto, Revisione 2010).*

7.5.1573 - 1573, adì 7 de maggio … Alla s.ra donna **Anna Mendozza** … (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

30.7.1573 - 1573 adi 30 de luglio … Alla s.ra donna **Anna de mendozza** … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

1578 - Collegio della Cirignola … s.ra D. **Anna di Mendoza** … dalla quale fù fatto detto Collegio nel 1578 con mille scudi d'entrata (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.270v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.318).*

27.4.1579 - 27 de aprile 1579 … Ala s.ra Donna **anna de mendoza** d. dui et mezo et per lei al R. p.re Gioan batta gratiano della compagnia del Ihesu diss.o per preczo de dui sopra calici che ha comprato per lui (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1583 - In quest'anno la s.ra D. **Anna di Mendozza** donò al Collegio 10m scudi, da pagarsegli ogn'anno 300 et n'havea donato nel 1566 9m (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.189v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.230).*

20.12.1586 - Il P. Acquaviva in una lettera del 20 dicembre 1586, indirizzata a Napoli, a Donna **Anna de Mendoza**, Contessa di Sant'Angelo, accenna forse a qualche lavoro di pittura affidato al Valeriano … (ARSI, Neap. 3, f. 186v; Pirri, Giuseppe Valeriano, 1970 p.225).*

4.8.1587 - In quest'anno il mastro et scholari della Comp.a di gram(m)atica, che stavano nel Collegio di Napoli, se ne tornorno à Nola, prendendo in quel Collegio il luogo che tenevano i Novitij che di là si trasferirno à Napoli al novitiato fatto à Pizzo falcone, et fondato dalla s. D. **Anna di Mendozza** con otto milia scudi à 4 d'Agosto in quest'anno 1587 … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.319r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.372).*

1588 - Jesuitae praeterea Templum Novitiorum commoditati **Annae Mendociae** liberalitate extruxerunt, & in lapide scripsere, "D. **Annae Mendozae** Marchionis a Valle F. Fundatricis religiosiss. liberalitati. M. D. LXXXVIII." (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.42).*
- Dell'Annunziata. Nell'anno 1588. Donna **Anna di Mendozza** figliuola del Marchese della Valle Contessa di S. Angelo signora di santissima vita e di santi costumi, divotissima de' Padri del Giesù, fabricò la presente chiesa, e poscia de ricche rendite dotolla, e la diede a detti Padri, come si legge sopra la porta della stessa chiesa, che dice.
D. **Annæ Mendotiæ** Marchioni à Valle
F. Fundatricis liberalitate 1588

In questo luogo i Padri han trasferito il novitiato, che fin gli anni a dietro era unito al Collegio di Nola, e qui stanno da 100. novitij, e 10. padri (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.564).*

4.2.1588 - In queso mese si trattò et concluse alli 30, il sabbato in Castel nuovo di Napoli con capitoli il matrimonio trà il Duca di Monteleone et D. Catarina figliuola della s. Donna **di Mendozza** Contessa di s. Angelo. et Alli 4 di Febraro fecero il matrimonio per verba de presenti. buono in vero matrimonio trà questi doi giovanetti puri et divoti della Comp.a l'uno di Casa Pignatello, et la Donna di casa Caracciola, et ambidua figliuoli de tali signore virtuosiss.e et divotissime, come sono D. Hieronima Colonna madre del sposo, et la s. D. **Anna di Mendozza** madre della sposa (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.229v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.276).*

27.12.1591 - 1591 Alli 27 di decembre Donna Catarina Carracciola, figliuola di D. **Anna di Mendozza** et duchessa di Monteleone, et tanto divota della Compagnia, fece il primo parto d'una femina (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.263r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.311).*

31.1.1592 - addi 31 di Gennaro 1592 venerdi f. 875/1042 A **Anna de Mendozza** D. 333,33. E per lei a padre Giuseppe Biondo rettore del Novitiato seu casa di Probationi della Compagnia di Gesù di questa città sita in Echia e sono per una terza finita a 8 di questo presente mese delli D. 1.000 de intrate che promette per la fondazione de detto Novitiato seu Casa de Probationi così come appare per cautele per notar Anello de Martino alle quali si rimette (ASNa.BA, vol. 177, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

30.6.1592 - addi 30 di Giugno 1592 Martedi f. 1117/3410 A **Anna de Mendozza** D. 2.523,44. E per lei al reverenda padre Antonio Lisio provinciale della Compagnia di Giesù di questa città di Napoli, disse D. 2.500 sono in conto delli D. 5.300 ch'ha da pagarli a compimento di D. 8.000 ch'ha dato alla casa della Probatione della detta Compagnia sita a Echia come appare per cautele per mano di notar Anello di Marino e D. 23,44 per intiero pagamento di tutte le terze delli detti D. 2.500 per tutti li 22 di questo maturate. E per esso a Padre Niccolò Orlandini rettore de detta casa de Probationi a chi spettano (ASNa.BA, vol. 177, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

1593 - In questo tempo in circa si disfece il Collegio della Cirignola per buoni et santi rispetti, tornando l'intrata di esso, cioè 500 scudi al Duca di Monteleone marito della s.ra D. Catarina figliuola della s.ra D. **Anna di Mendoza**, et signora della Cirignola, et 500 altri scudi ad essa s.ra **Anna**, dalla quale fù fatto detto Collegio nel 1578 con mille scudi d'entrata (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.270v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.318).*

1594 - Della fabrica della Chiesa della Casa professa … Nel 1594 si cominciorno à fabricare le mura della capella dell'altar maggiore, et tribuna, et si finirno con le due capelle, l'una da man destra di Don Alvaro, di Mendoza castellano di Castel nuovo, et di D. **Anna** contessa di s. Angelo sua sorella. et l'altra da man sinistra, della s. Martia, buona memoria, et della s. Silvia Carrafe sorelle vergini gemelle. et si finirno nel 1595 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.319r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.372).*

27.5.1595 - 1595 Adì 27 de Maggio … f. 727 A D. **Anna de Mendozza** d.ti vinti e per lei a D. Ipolita Cavaniglia disse per altritanti e per lei a Gio Maria Pace pittore per final pag.to de doi immagine della pietà che esso ha fatte d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

3.6.1595 - 1595 Adì 3 de Giugno ... f. 1591 A Don'**Anna De Mendozza** d.ti centocinquanta e per lei a Donna Isabella de Mendozza et alarcon Mar.se della Valle sua nepote … (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

8.6.1595 - 1595 Adì 8 de Giugno ... f. 1591 Alla sora D. **Anna di mendoza** d.ti quattro, et mezo e per lei al convento di giesumaria, seu suo proc.re d.o selli pagano ciò è d. 2.-.10 per le p.a che pagò d.o proc.re per essa li mesi passati per la fabrica, et ingessatura seu stoccatura del ochio seu fenestra della sua Cappella che sta nella ecc.a di d.o convento delli reformati di S.to Dom.co, et li restanti d. 2.2 sono per elemosine di tante messe … (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

5.12.1597 - 1597 p. 1428 **Anna de Mendoza** dar a 5 Xbre per fontana d. 8.2 (ASNa.BA, vol. 132, Banco Olgiatti, L.M.; Pinto, Ricerca 2013).*

19.4.1600 - 1600 Adi 19 di Ap.le mercoldi … f. 231 A D. **Anna di mendoza** [Contessa di S. Angelo, vedova di Carlo Caracciolo] d. diece et per lei a fra Gio paulo moneglia sindico del mon.o di Giesu m.a in conto del preczo dello marmo della cappella che sta dentro d.a ecc.a et per d.o a m.ro felice di felice d.e seli pagano

ad comp.to di d. 50 quali son in conto del preczo di certe spallere di marmo che fa alla s.ra Contessa di s.to Angelo in ser.o di sua cappella 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.674; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

9.12.1600 - 1600, 9 dicembre - Priv. del vicerè Conte di Lemos - Assenso all'obbligazione dei beni feudali contratta da Ettore Pignatelli duca di Monteleone e da Caterina Caracciolo, duchessa di Monteleone e contessa di S. Angelo sua moglie, a garanzia della promessa di restituire duc. 7000 in carlini per la valuta di scudi 5434, 15,8 di oro di marche per mezzo di Banco di Napoli, a Benedetto Masola e Cesare Zattera di Genova (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 24; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.158).*

3.10.1602 - 1602 Adi 3 di ott.e ... f. 10 A D. **Anna di mendocza** d. cinque et per lei a sore maria giron monaca del mon.ro della concett.e delli spagnoli per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.381; Pinto, Ricerca 2013).*

14.7.1603 - Adi 14 di luglio 1603 lunedi … f. 1224 A **Don'Anna de Mendozza** d. cinque, E per lei a Giulio de locha pittore disse esserno in conto del prezo di una imagine de n.ro S.re che fa per suo ordine, E per lui a Pietrantonio mangiapia per altritanti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2015).*

18.7.1603 - Adi 18 di luglio 1603 venerdi … f. 1224 A **Don'Anna de mendoza** d. sei e gr.a uno, E per lei sotto polisa de d. otto al p.re fra' Gio: paulo Nonella procuratore del Convento di Giesù maria disse per altritanti che hà pagati per prezo dela pittura sop.a la sua Cappella dela Vita di S.ta Caterina de Siena, la q.le sua Cappella stà dentro d.a Ecc.ia di Giesù maria, a lui cont.i d. 6.0.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

… - Caracciolo … Da Carlo e da **Anna di Mendozza** figliuola del Marchese della Valle Siciliana, e di Renda è nata D. Caterina presente (1605) Contessa di S. Angelo (De Pietri, Cronologia …, 1605 ed. 1803 p.88).*

Diego (not. 1552-1583), figlio di Pietro e Isabella, s. Claudia de Caro

… - D. **Diego** l'altro figliuolo di D. Pietro Gonzales di Mendozza, secondo Marchese della Valle, e di Isabella Ruiz d'Alarcon, fù Cavalier dell'Habito di S. Giacomo, del Consiglio Collaterale per Sua Maestà Cattolica nel Regno di Napoli, Maestro di Campo nell'impresa della Goletta in Africa, governò una doppo l'altra, tutte le provincie del Regno di Napoli, con carica di Preside, e di Vicerè, resse la carica di Castellano del Castel nuovo di Napoli, per l'assenza da essa Città di D. Alvaro di Mendozza suo fratello, Castellano di quel Castello, che stava in Ispagna, fù sua moglie D. Claudia di Caro, con la quale fè D. Pietro, D. Giovanni, D. Alonso, D. Antonio, D. Isabella maritata con D. Pietro Gonzales di Mendozza, quarto Marchese della Valle suo fratel consobrino …Don Alonso … doppo la morte di Don Alvaro di Mendozza suo Zio, e Socero, fù Castellano del Castel Nuovo di Napoli, essendo stato casato con Donna Maria di Mendozza sua sorella consobrina, figliuola del già detto Don Alvaro, e di D. Anna di Toledo … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.398).*

12.1.1540 - In nomine Domini Millesimo Quingentesimo Quadragesimo regnantibus Carolo de Austria, et Joanna de Aragonia Dei grazia Rege, regina regnos in hoc Regno anno vigesimo tertio die duodecima mensis jannuarii, decima tertia indictionis in regio Castro Novo huius civitatis Neapolis ad preces nobis factas pro parte Illustrissimi D. Ferdinandi de Alarcon Marchionis Vallis Siciliani, regii castellani huis civitatis; personaliter accessimus ad dictum Castru Novum, et eum essemus ibidem in quandam cameram habitationis … invenimus dictum Illustrissimo Dominum D. Ferdinandum in lecto jacente, infirmum corpore, sanum tamen mente, et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui quidem Illustrissimus Dominus Alarcon considerans statum humane nature fragilem, et caducum, et quod nihil incertius hora ipsius mortis; timens ne qui absit decederet intestatus volens proptem saluti sui anime provedere, et bona sua disponere salubiter ordinare, ministrante sibi gratia salvatoris, et inter heredes et successores suo nulla post eius obitum discordia criatur presens secum ultimum nuncupato, seu eius ultimam voluntatem condidit … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.34).*
- Et perché il principio di ogni testamento et (sic) la institutione dell'erede … per questo istituisco erede D. Isabella mia figlia unigenita … et così ancora delli tremila ducati de pagamenti fiscali, che disponano ut infra in l'altri miei nipoti, cioè D. Roderico De Mendozza, iuxta la forma del presente testamento (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.35).*
- Item che nel prefato privilegio io preditto Ferdinando libero il primogenito, che sarà della predetta Signora D. Isabella della prestatione della vita e militia con questo che paghi venticinquemila ducati d'oro alli fratelli

per questo per molti degni rispetti, che muovono la mente mia ho fatto la sopradetta donazione ad D. Alvaro predetto della terra de la Bella con l'intrade e pagamenti fiscali … come ancora ho deliberato provedere alli detti D. Joanni, D. **Diego**, e D. Roderico li predetti ducati venticinquemila d'oro, decemila de moneta de qualsivoglia, vuole che se li paghi ogni anno annui ducati tremila de pagamenti fiscali de la summa, che io tengo nel Regno, mille ducati annui per qualsivoglia deli detti tre neputi … et questo se comple post mortem della detta D. Isabella mia figlia, et dall'hora avanti possano, e debbiano li detti D. Joanne, D. Diego, e D. Roderico, et qualsivoglia di essi havere li detti ducati mille l'anno … (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 234/14; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.36).*
- Agli altri discendenti maschi, D. Giovanni, **Diego** e Rodrigo, elargiva "*venticinquemila ducati d'oro*" mentre alla nipote Caterina, destinava "*ducati ventimila d'oro*" per la dote (Savaglio, Il testamento …, 1999 p.31).*

13.12.1542-26.3.1543 - Estratti di Lettere di Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 13 dicembre 1542 - 26 marzo 1543 … Que ha fecho tener preso de Barleta Ioan Battista Estrazo por que le scriviò don **Diego de Mendoça** que tenìa intelligentia en Ragusa con un su suegro foraxido de regno y que fasta agora no ha resalido ninguna de las intelligencias y que se ponrà toda diligencia en sacarlo en claro … (A.S., Estado, Nàpoles, 1034, 122; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.505).*

15.10.1546 - Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 15 ottobre 1546 … con esto coreo embio a don Fernando de Gonzaga las cartas para Milàn para que las haga aceptar y al tiempo las cobre y tenga a disposiciòn y mandado de v. M.t lo mesmo a don **Diego de Mendoça** por el dinero que se oviere de pagar en Venecia y en ambas partes se ha de pagar en escudos de oro en oro que para sacar el dinero de allì no se avrà de pagar otro interese para sacallos en oro y con esto embio a v. M.t las segundas de cambio que a los dichos don Fernando y don **Diego** … Asì mismo he proveydo la paga deste mes de octubre de la infanterìa que deste reyno es yda a servir a v. M.t se proveen ocho mill escudos en Trento que se paguen a don **Diego de Mendoça** para que los cobre … (A.S., Estado, Nàpoles, 1036, 96; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.542-543).*

26.11.1549 - Bilancio preventivo dell'VIII Indizione (1 settembre 1549 - 31 agosto 1550). Napoli, 26 novembre 1549 … a **Diego Mendoza** scrivan del detto comendatore duc. 110 … (A.S., Visitas de Italia, Nàpoles, 354; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.610).*

1552 - Successe trattando il tumulto della Repubblica di Siena a causa di D. **Diego di Mendozza**, Governatore di quella … (Castaldo, Dell'istoria …, 1572 in Gravier VI 1769, p.130).*
- Et all'ultimo volendo l'Imperadore che si finisse la guerra di Siena richiesta dal Duca di Fiorenza desideroso di quietare i tumulti che nacquero in quella città governando Don **Diego di Mendozza**, e per evitar che i Francesi non pigliassero piedi in quello stato; fù mandato all'esecutione di tutte le cose, Don Pietro di Toledo, il quale lasciò qua Don Luigi suo figlio Locotenente, e dato il pensiero dell'Infantaria Spagnola all'altro figlio Don Garcia, si partì nel mese di Gennaro, per Livorno, e di là a Fiorenza, dove o per che travagliato dal mare, o per altra indispositione essendo di corporatura grassa, e vecchio, morì nelle braccia di quella gran Signora sua figlia Leonora di Toledo, moglie del gran Cosmo di Medici (Capaccio c.1625, Il forastiero …, 1634 ed. 1989 p.318).*

1557-1562 - Ritraesi dal cit. processo, vol. 524, n. 5909, fol. 64, che morta Isabella aveva lasciato gl'illustri *don Ferdinando et don Pietrantonio suis nepotibus ex primogenito (don Ferrante), et don Alvero et don **Dieco de Mendotia** suis filiis et heredibus* (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*
- Siccome risulta vivente Ferdinando (m. 1.11.1562) e non è citato tra gli eredi Giovanni morto nella seconda metà del 1556, la morte di Isabella si colloca tra il 1557 e il 1562.

15.11.1564 - 1564 adi 15 novembre … Al s.or don **diego de alarcon de mendoza** d. settantacinque e per lui al s.or diego denas … (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.8.1568 - Alli 20 d'agosto partirno per Spagna 12 galere, per studiare in Alcala Don Carlo Zappato, et martino suo fratello, et doi figliuoli del s.r Alonso Sanchez tesoriero, che hora è Marchese di Grottola, et il s.or Don Alvaro di mendozza castellano di Castel nuovo (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.71r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.92).*
- D. **Diego** l'altro figliuolo di D. Pietro Gonzales di Mendozza, secondo Marchese della Valle, e di Isabella Ruiz d'Alarcon … resse la carica di Castellano del Castel nuovo di Napoli, per l'assenza da essa Città di D. Alvaro di Mendozza suo fratello, Castellano di quel Castello, che stava in Ispagna … (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.398).*

1574 - **Diego** portò all'altare Claudia di Caro … Aggregato al sedile dei nobili di Capuana di Napoli, fu governatore di Calabria nel 1574 (Savaglio, Potere …, 2002 p.55).*

19.1.1577 - MDLxxvij a 19 di gennaro … f. 153 Al s.r don **Diego d'alarcone** d. quindici tt. quattro grana quattro e per lui a m.ro francesco tiragallo ginuise dissero sono per alt.anti che have pagati per esso agli infratti m.ri e manipuli che hando lavorato ala sua fabrica ad Echia in questo modo cio è a m.ro prospero per giornate sitti lavorate da li 9 di Giuglio 1576 per tutti li 21 del detto d. sei solo e una con manipulo d. 1.6.13 a Gio. battista manipulo per giornate 25 lavorate dali 7 del ditto mese di luglio e per tutti li X di augusto seguente d. 6.2.10 a m.ro Giovan dominico e suo manipulo per giornate 15 che hanno lavorato dali 13 del detto mese di augusto per tutto lo primo di settembre seguente 76 d. 6.3.15 a Giovan batta manipulo per altr.e giornate 15 lavorate dal detto 13 d'augusto insino alo primo di settembre altri d. 2.3.10 che tutte le supradette partite fanno la supradetta summa di d. 15.6.6 a lui con.ti d. 15.6.18 [sic] (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

27.2.1577 - MDLxxvij a 27 di febraro … f. 252 Al sig.r don **diego de alarcone** d. quattro tt. uno grana otto e per lui a m.ro Pietro Giovanne giovane dissero sono a complimento di d. trecentosettantatre tt. tre grana tre per finale pagamento di tutte le fabrice che hanno fatto nel suo palazzo situato ad Echia tanto quanto il q.m Luca Giovanne suo figlio insino a questo presente giorno che si è saldato conto a lui la quale detta fabrica e fatta tutta a staglio con lui ut s.a a lui con.ti d. 4.1.8 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

8.7.1577 - MDLxxvij a 8 luglio lunedì … Al s.r don **Diego de alarcone de mendozza** d. ventiotto … tomola cento de orgio … (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

17.9.1577 - MDLxxvij a 17 di settembre martedi … f. 723 Al sig.re don **diego de alarcona de mendozza** d. ventinove grani tridici e per lui a mastro francesco tiragallo fabricatore dissero sono per altritanti che ha pagato per esso a li infrascritti mastri e manipoli che hanno lavorato nela casa sua ad Echia in questo modo a m.o ottavio per giornate sei solo che have lavorato dali 27 de augusto 1576 per tutto il primo settembre de detto anno che fu licentiato d. 1.2.10 a mastro Giovan domenico e suo manipulo per giornate quaranta cinque dali 3 di settembre predetto per tutto li 22 di ottobre seguente ala solita raggione d. 20.1.5 a Giovan battista manipulo per giornate cinque dali 3 di settembre per tutto li 2 detto che fu licentiato tt. quattro g.a X e a Gio berardino manipolo che entro a servire in luogo del detto Gio. battista per giornate trenta sei che dali 17 di settembre predetto per tutti li 22 de ottobre seguente ala solita raggione de grana deceotto d. 6.2.8 che tutti insieme fanno la predetta summa de d. 29.-.13 a lui contanti (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

29.10.1577 - MDLxxvij a 29 di ottobre martedi … f. 723 Al sig.r don **diego de alarcona e mendozza** d. dece e per lui ali R. patri abate & capitulo del monastero di monteoliveto di questa città dissero sono per l'annata passata del censo che esso paga al detto monastero per conto de la casa sua a Echia sita vicino al mon.o novo de santo spirito … d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

26.8.1578 - Illustri et Eccellenti Signori. Havendo ricevuto ordine delle S. V. Ill. et Eccellenti Signori che me debbia conferire in la ecclesia de San Sebastiano del Castello Novo de questa Città de Napoli in reconoscere le cose necessarie in detto ordine et farne particular relacion. Et volendo a quella obedire me sono a quello conferito con intervento de l'illustre Signor D. **Diegho de Alarcon de Mendoza** Regio Castellano, videlicet: In primis per refare il corredore seu passo, como già stata in detta ecclesia, inclusi con li gattoni ce anderando da ducati sittanta D. 70. Per fare quattro archi alle cappelle con l'altari ce anderando da ducati sissanta D. 60. Per scarpellare, reboccare et intonicare l'ecclesia, inclusa la calce, ce andarando da ducati D. 160. Et per la cappella de Santo Sebastiano altri ducati D. 25. Per l'ammattonatura del suolo de l'ecclesia con li mattoni et calce ce anderando da ducati D. 120. Per refare li dui occhi, inclusi mattoni et calce, con una finestra alla porta de l'accuoro (?) ce andarando ducati D. 90. Per refare i banchi con le spallere a l'accuoro ce andarando da ducati D. 50. Per la lavoratura delle marmore che sono in Castello per l'altare et grade ce anderando da ducati D. 150. Per refare l'organo con cambiare le canne che sono ne l'organo vecchio che non sono bone per lo novo D. 150. Per fare due sepolture ce anderando ducati D. 50. Quale retroscritte partite de denari summano docati novicento et quindece. Et questo è quanto il mio iuditio et parere, et così fo' relation alle S. V. Illustri et Eccellentissimi, alli quali quanto posso de continuo me racomando et offero. Datum in Napoli il dì 26 de agosto 1578. De le S. V. Illustri et Eccellenti servitore Io. Vincenzo de la Moneca (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 7, c. 114; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.106).*

10.1578 - In questo mese d'ottobre, per ordine del Vicere si buttò per terra la chiesa di s. Spirito, che stava dinanzi al Palazzo che fece don Pietro di Toledo. et il detto Vicere fù don **Diego di Mendozza** (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.142v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.175).*

29.7.1579 - Alli 29 di luglio venne nuova a Napoli che l Rè filippo havea preso una grossa et importa.te terra di Fiandra, onde il Vicerè don **Diego di Mendozza** andò all'Arcivesc.o à far cantare il Tedeum (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.150v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.185).*

12.10.1579 - MDLxxiiij Adi xij de octobre … Al s.r don **Diego de alarcon de mendoza** … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

8.1580 - In questo mese d'agosto dove è la strada di seggio di montagna e voltando per andare all'Incurabili s'è fatta una strada nuova che, và alla porta piccola di s. Paolo in tempo del Vicere don **Diego di Mendozza** (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.159v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.197).*

12.1.1581 - 1581 Adi 12 de gennaro … f. 2195/403 Al s.r Don **Diego de alarcon et de mendoza** d. trentacinque tt. 1.8 e per lui all'Ill. s.r don Alvaro de mendoza suo fratello castellano di questo regio Castello … (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2013).

30.6.1581 - Alli 30 di Giugno si fè giustizia in Napoli di circa 90 persone, femine fristate, essendo Vicere don **Diego di Mendozza** (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.164r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.202).*

13.6.1583 - Da un memoriale presentato il 13 giugno 1583 da D. **Diego Alarçon y Mendoza** Castellano di Castel Nuovo al Capitano Generale delle artiglierie … (ASNa, Segreteria del Vicerè, Castrorum, vol. 4 n. 1075, f. 13; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.304).*

Alonso, figlio di Diego, s. Maria di Mendozza, figlia di Alvaro e Anna di Toledo

… - Don **Alonso** fù Cavalier dell'habito di San Giacomo, e doppo la morte di Don Alvaro di Mendozza suo Zio, e Socero, fù Castellano del Castel Nuovo di Napoli, essendo stato casato con Donna Maria di Mendozza sua sorella consobrina, figliuola del già detto Don Alvaro, e di D. Anna di Toledo, dalla quale gli nacquero Don Alvaro, e Don Diego, i quali doppo la morte del Padre, l'uno doppo l'altro, furono Castellani del Castel Nuovo di Napoli, morti ambedue senza casarsi (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.399).*

30.4.1567 - Bysballe Giov. Alfonso, regio ingegnere. 30 Aprile 1567. In qualità di Commissario generale della edificazione ed armamento delle torri littoranee, spedisce al Sindaco di Cava due pezzi di artiglieria in bronzo, dei quali uno si consegna ad **Alonso de Alarcon**, castellano della torre del Chiatamone, e l'altro a Diego de Castro, castellano della torre di Funti: queste torri erano nel territorio di Cava (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1566-67, fol. 134, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.429).*

2.10.1596 - 1596 … **Alonso de mendozza** deve à 2 ott.e … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2008).

10.11.1612 - 1612 a 10 de Nov.re Sabato … f. 966 A D. **Maria d'Alarcon** d. sette tt. 2.10 e per lei à m.ro Jacovo de martino d.e per final pagam.to di tutto quello che ha fatto d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.355; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 966 Alla detta d. venti e per lei à m.ro Vinc.o giovane d.o in conto della fabrica et con questo resta sodisfatto di quello che l'ha servito di quella fabrica sopra le tre camere d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.355; Pinto, Ricerca 2023).

ALBERTINO

20.2.1561 - MDLXJ adi xx de feb.ro … f. 135 All'Ecc.te s.r **Ger.o Albertino** d.ti quattro e per lui a m.ro simone quaranta diss.o in conto della fabrica de **sua casa** d. 4 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

1.3.1561 - adi primo de marzo 1561… f. 135 Al s.r **Geronimo albertino** d.ti sei e per lui a antonio vinciguerra, in conto d'opera de m.ro manese lavora a **sua casa** d. 6 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

6.6.1561 - MDLxj venerdi adi 6 de lugno … f. 839 All'ex.te s.r **Ier.o Albertino** d. uno e per lui a petro lanczeta diss.o per lo prezo de una petra negra di genoa con.ti d. 1 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.10.1561 - 3 ottobre 1561 ... A **Jeronimo Albertino** D. 40. E per lui a Michele Curia in conto dell'opera della intempiatura di **sua casa** (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174).*

11.2.1591 - MDLxxxxj A xj di feb.o … f. 546 Al s.r **Gio: ger.mo Albertino** d.ti dece, e per lui al m.co Fran.co Cassano, d.o sono per lo complimento de d.ti cento, trenta in conto dell'opera di marmoro fa per la sua cappella d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

11.1.1601 - A 11 di Gen.ro 1601 Giovedi … f. 291 A Fabio fata d. quindici Et per lui à **Caterina albertina**, d.e à complim.to di d. cinquantaquattro tt. uno et gr. 10 atteso li restanti d. 39.1.13 li ha rec.ti in questo modo per il banco di Santa Maria del Popolo d. 17.1.13 d. 12 per il banco dell'Ann.ta et d. 10 per il banco di Santo Iacovo, et Vitt.a et seli pagano come à creditore di **fran.co Albertino**, et Vittoria d'azzia à conto del interfurio che deve per compra della lor casa come per instrum.to in Curia di notare Scipione franco … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1608 - A 1° Settembre 1608. Faustina Caracciolo de Giulio paga D.ti 4 a Giulio de l'Oca pittore a comp.to di D.ti 6, et li paga a nome di **Geronimo Albertino** in conto di cinque quatri di diverse pitture ha da fare per suo servitio (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396).*

21.7.1609 - 1609 adi 21 di luglio Martedi … f. 111 A **Geronimo Albertino** d.ti trentadui tt. 3.10 e per lui al P. D. Giustino barnaba di Chierici Regolari sili pagano come procuratore del s.r Duca di Mont.ne a comp.to di d.ti 162.3.10 per tanti spesi in uno Crocefisso grande di teglia candelieri et calice di Argento param.to di Altare et altri fornim.ti per la cappella in Gaeta dove sta depositato il corpo della felice memoria della s.ra D. Geronima Colonna che li restanti d.ti 130 li ha r.ti da esso in più par.te per banco del Sp.to S.to e per esso a gio And.a Cortese per altri tanti a lui con.ti d. 32.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

31.8.1609 - A 31 agosto 1609. **Geronimo Albertino** paga D.ti 40 a Niccolò Guido e Salv.re Ferraro marmorai, li paga come proc.re del Duca di Monteleone in conto di D.ti 240 per l'opera della sepoltura seu nicchio marmoreo fatto in la ecclesia di S.ta Maria dei Pellegrini vicino lo Spirito Santo per riponervi la statua di bronzo del g.m Fabritio Pignatelli conforme is.to per not. Innocentio Abbondante (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392).*

24.11.1611 - 24 novembre 1611 ... A **Geronimo Albertino** D. 6. Et per lui a Giovan Lorenzo Tomasello li paga come procuratore del duca di Montelione in conto dell'opera fatta e da fare alle fontane della masseria e giardino di Barra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

14.8.1621 - 1621 a 14 di Agosto Sabbato ... f. 1804 A **Ger.mo albertino** d. quattro E per lui al Ing.ro dionisio di Bar.eo quali paga come per ord.ne del duca di Montelione per l'accessi fatti nel Castello di belvedere, misura e Rel.ne della fabrica fatta in d.o luoco del che Resta integram.te sodisfatto e per esso a fran.co di bar.eo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2022).

26.11.1635 - 1635 a 26 9bre … A D. **Ger.mo Albertino** Princ.e di Sanseverino … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

ALDEMORESCO

20.11.1129 - Per quel, che si legge nello stromento presentato nel processo della famiglia Aldemoresca contro la Marchesa di Laino, che si serba nell'Arcivescovado di Nap. si raccoglie la fundatione di questa picciola Chiesa, la qual fu del modo, che segue: Nell'anno del Signore 1129. ne' tempi di Federigo Imperadore à 20 di Novembre. Io Not. Gio. Curiale sono stato chiamato, e pregato da Cecilia de Morisco (ch'oggi si dice Aldemorisco) moglie di Perrino Cerbonata, la qual in mia presenza, e d'Antonio Savello Giodice à contratto, e d'altri testimonij hà detto, e dechiarato, che de' suoi proprij danari hà fabricato la presente Chiesa in honor di santa Cecilia vergine e martire, & appresso la fece consacrare da Gerardo Palladino della città di Lecce Arcivescovo d'Otranto, e nell'Altar maggiore di questa Chiesa, furono collocate

3 reliquie, cioè di san Clemente, di san Demetrio, e di santa Cecilia ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.337).*
- Cecilia di Morisco ne gli anni 1129. regnando Federigo Imperadore fundò in Napoli la Chiesa di S. Cecilia Vergine, e Martire non lungi dal Monastero di S. Severino, facendola consagrar da Gerardo Palladino da Leccio Arcivescovo d'Otranto, e collocandovi di molte reliquie, fra le quali è quella di S. Cecilia. Comandò che il Rettore debba presentar in ciascun anno al primo della fameglia Aldemorisca nel giorno di S. Cecilia un canestro di Nespole … (Not. Gio. Curiale, strum. nel Proc. de gli Aldemorischi con la Marchesa di Laino nella Corte Arcives. di Nap.; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.207).*
- E quanto stà detto dall'Engenio viene anche riferito, et assentato da Fran.co de Petris nella seconda parte dell'Histor. di Nap. nel discorso della famiglia Altemorisco per testimonianza della medesima scrittura. Ma questa scrittura rendesi appresso di me assai sospetta, si perchè nell'Anno pred.o nel quale si asserisce quella essere fatta cioè nell'Anno 1129, come viene posto dall'Engenio, e dal Petris non regnava altrim.e l'Imperador Federico, il quale cominciò à regnare per la morte d'Henrico IV Imperadore suo padre nel 1197 e passò da questa vita nel 1250 come viene raccontato da tutti coloro, che scrissero la sua vita, sì ancora perchè tra gli Arcivescovi d'Otranto particolarm.e riposti intorno à medesimi tempi dall'Abbate D. Ferdinando Ughelli nella sua Italia Sacra non si trova altrim.e quel Girardo Paladino di Lecce che si asserisce haver consecrata la Chiesa pred.a di S. Cecilia, e la famiglia Paladino essendo originaria della Città di Teramo della Provincia d'Apruzzo Ultra, non prima pervenne in Lecce che intorno al 1400 condottavi da Gerardo Paladino, il quale essendo stato uno de' complici della morte data al Duca d'Atri Acquaviva in Teramo, si ricoverò in Taranto appresso di Giacomo Paladino Teramano all'hora Arcivescovo di Taranto, che poi passò all'Arcivescovato di Fiorenza ... (De Lellis, ms. T.III, f.20).*

11.5.1252 - ... antica iscrittione nella Chiesa di S. Lorenzo, alla Cappella della nobil famiglia d'Aldemoreschi ... "HIC IACET CORPVS NOBILIS VIRI DOMINI **VVLCANI ALDEMORISCHI** NOBILIS SEDILIS NIDI QVI OBIIT ANNO DOMINI. M. CC. LII. DIE XI. MENSIS MAII CVIVS ANIMA REQUIESCAT IN PACE AMEN" (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.62).*

1292-93 - Notatur quod Bertrando Cantelmo militi capitaneo Neapolis fit ordo quod Ioannes Caietanus et **Pandulfus Aldemoriscus** milites de Neapoli habitatores ac procuratores et sindici militum platee Sancti Ianuarii ad Iaconiam de Neapoli, quod contribuere faciant cum militibus predicte platee Sancti Ianuarii ad Iaconiam Ioannem dictum Latrum militem qui vivebat separatim a Thomasio dicto Latro eius patre et possedebat bona in dicta platea Sancti Ianuarii ad Iaconiam (Reg. 60, f. 137 at; Reg. Ang. vol. 44 p.38).*
- Aldemorisco … Quanto à' difici, **Pandolfo** hebbe le sue case nella Piazza di S. Gianuario detto ad Diaconiam, appresso la Chiesa di S. Giorgio, onde si vede Collettore, e Sindico de' Cavalieri di tutta questa Contrada (1292. C. f.137; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.208).*

1299 - Aldemorisco … Giovanni hebbe le sue case nella Contrada di Forcella, nel Rione detto Cordaro appresso le case de' Caraccioli (Arch. S. Sebastiano strum. n.4 1299; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.208).*

1300 - In S. Lorenzo.

Hic iacet corpus Nobilis Viri Marini Aldemori-
sco, qui obijt anno Domini 1300.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*

1326 - **Matteo Aldemoresco** di Napoli milite, indi siniscalco nel reginale palagio nel 1352 (Reg. Ang. 1331-32 sine lit. fol.261; Camera, Annali …, II 1860 p.323).

30.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Domine **Jacobe Aldemorisie** de Neap. unc.1 ... sub datum die ultimo maij IX Indict. 1326 (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali ..., II 1860 p.288-292).

1351 - In S. Lorenzo …

Hic iacet corpus Nobilis Viri Domini Villani Aldemori-
sco, qui obijt anno Domini 1351

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*

1405 - Aldemorisco … Luigi hebbe il suo Palagio nella piazza di Nido lungo le case di Ceccola Sparella vedova del Giudice Antonio di Pando Giurisperito (Arch. S. Severino, Arca 18 strum. n.423 a.1405; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.208).*

1414 - Eius quoque Abbatis habetur mentio in alio magnifico marmoreo sepulchro domini **Ludovici Aldemorisci** Regni huius Senescalli sub Ladislao Rege, quod idem Abbas (Antonius Babosius) sculpsit anno 1414. & Neapoli in divi Laurentii sacra aede apud Minores conspicitur, ubi hec legitur inscriptio. "Abbas Antonius Babosus de Piperno pictor, & in omni lapidum, atque metallorum genere sculptor anno septuagenario aetatis fecit" (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.250).*

1421 - Quivi in un magnifico sepolcro di marmi con molte statue si legge.
Haec est sepultura Magn. Militis Domini Ludovici Alde-
morisco de Neap. qui huius Regni Marescallus, et Con-
siliarius Regis Ladislai fuit, et Dux Maris, necnon
tenuit officium Admiratiae, ita, et taliter quod navigia
gerebant eius insignia. Spectabilis Miles Ioannes po-
suit patri optimo 1421.
Strenuus, et prudens sensu, robustus, in armis,
Integer, atq; vigil, iusto pro Rege fidelis.
Loysius, Antonius, Perottus, Galeottus, Viri fortissimi ger-
mani fratres meruere sub Carlo III. an. 1380.
Opus factum per Ricciardum Aldemorisco, et Henricum
de Arcellis Legatarios 1421.
La scultura è opera dell'Abb. Baboccio nostro Regnicolo da Piperno, in quella età insigne Scultore (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*

3.9.1477 - Die III mensis septembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutus nobilis vir **Midesius de Aldemarisco** de Neap. sponte asseruit coram nobis habere ... quoddam cellarium terraneum situm et positum in platea S. Ianuarii ad Iaconinum regionis platee Nidi civitatis Neap., i. alia bona ipsius Midesii, i. bona domini Malitie Carrafe, i. ortum domini Alberici Carrafe, i. bona ven. monasterii S. Patricie de Neap. que tenentur per ipsum **Midesium** et alios confines … Et habens respectum ut dixit dictus **Midesius** ad devocionem quam habuit et habet erga dictum monasterium S. Patricie et ad divina offitia que ibidem die noctuque celebrantur, deliberavit dictum membrum donare dicto monasterio et conventui quo ad proprietatem reservato usufructu eidem Midesio eius vita durante ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.23).*

21.2.1478 - ... i. bona heredum quondam egregii viri **Villani de Aldemarisco** de Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.248).*

ALDOBRANDINI

22.6.1602 - Il duca suo figliuolo, da una parte non degenera dalla madre; e nella biastema et altri vitij somiglia all'avo et al bisavolo. Hebbe per moglie d. **Elena Aldobrandino** (m.2.1.1663) pronipote di Papa Clemente VIII, donna di santissimi costumi, con la quale generò un maschio et una femina. Il maschio fu detto d. Giuseppe (n.1608) e la femina d. Anna (n.1607) - (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.372).*
- D. Antonio figliuolo del soprafetto Principe D. Luigi, al quale premorì, s'intitolò in vita di quello, Duca di Mondragone; qual titolo li fù rifiutato, per il matrimonio, che contrasse con con D. **Elena Aldobrandino** … li 22 di Giugno 1602 … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.396).*
- L'unico suo figlio, Antonio (1586-1627), sposò in Roma nel 1602 **Elena Aldobrandini**, nipote di Clemente VIII. E da questo matrimonio … nacquero Giuseppe, Onofrio e Anna (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*

2.1.1663 - Gennaio. Questa notte sequente al primo di gennaro 1663 ad ore cinque, o pure alle sette, morì donna … **Aldobrandino**, nipote che fu di papa Clemente VIII, principessa di Stigliano, madre di Donn'Anna Carrafa, viceregina fu di questo regno, e morì santamente, essendo stata fondatrice di un retiro di donne di nascita nobile, che, volontariamente, in stato vedovile, avessero voluto far vita retirata e lo fondò sopra la strada detta alle Mortelle di sotto la chiesa di San Carlo … Li suoi nepoti, come il principe giovinetto di Stigliano fu da suo padre duca di Medina de las Torres … portato in Spagna, dove al presente si trova … e don Aniello e don Domenico suoi fratelli, in tenera età, divennero assai sanguinari … Fu portata a sepellire … alla chiesa di San Domenico Maggiore, dov'è la cappella del principe di Stigliano del SS.mo Rosario (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.161).*

ALEMAGNA

12.7.1278 - Arch. Sicl. orig., fasc. XXXVIII, no. 8. - Cf. *Syll. membr*. I, 160. 1278, Julii 12, apud Fogiam **Guido de Alamannia**, Capitanatae ac Honoris Montis S. Angeli iustitiarius, capitaneus Luceriae, ut exequatur mandatum regium, cuius pars exscribitur, post fideiussionem solvit magistro Riccardo uncias auri

100 tam pro expensis taluti quam pro expensis ipsius pontis et viae, de generali extalii pecunia detrahendas (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 170; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.349).*

1423 - Magnifico **Georgio de Alamania** comiti Pulcini assensus super venditione casalis ... ei facta per magnificum Thomasium de S.to Severino Marsici et S. Severini comitem ... (Reg. Ang. 1423 fol.77; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.78).

2.1439 - Caterina Arcamone, figlia di Bernardo e moglie di Sarro Brancaccio ... emanato alla presenza del Cancelliere del Regno, Ottino Caracciolo, del Consigliere **Giorgio de Alemania**, conte di Pulcini ... (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.171).

ALESSANDRO (DE)

1476 - Quindi hà principio la Region di Portanuova … In questa contrada di Portanuova è la Piazza di Santa Caterina … e la Chiesa di S. Maria di Cosmodin, hoggi detta di Portanuova, ove furon le case di quel'**Alessandro d'Alessandro** attaccate al Seggio … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.80).*
- Maio … Giuliano sommo letterato de' suoi tempi hebbe le sue case appresso il seggio di Portanuova, non lungi dalle case di quel grande, e famoso **Alessandro d'Alessandro** (Not. Antonio Pilelli, a.1476; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.143).*

1492 - In Monte Uliveto … Nella stessa Chiesa in un bel sepolcro di marmi.
Antonius de Alexandro, et Magdalena Riccia coniuges
fecere 1492.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

5.9.1492 - S. Pietro Martire … Nella detta chiesa, quando si entra dala porta maggiore, pur a man sinistra è un'altra cappella dela nobile famiglia D'Alessandro del detto seggio di Porto, nella qual vi è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iacobatio de Alexandro
ex Nobilitate Neapolitana,
Tempestate sua plurium
Castellorum domino; qui
Ferdinando Regi longè intimus
Plurima domi, militiæq.
[121r] *servitia præstitit.*
Robertus filius Patri. B. M.
posuit.
Obijt Ann. M.CCCCXCII.
Die V. Septembris.
Dice in questo modo: "A **Giacobocio d'Alessandro** dela nobiltà napolitana, nel suo tempo signor di molti castelli, il quale, essendo assai intimo a re Ferrante, li fe' molti servigi in casa e nella guerra. Roberto figlio al patre ben meritevole fe' fare il sepolcro. Morì nel'anno mille quattrocento novanta dui, al dì cinque del mese di settembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.120).*

1.6.1495 - Federigo Cafaro riceve commissione da messer **Antonio d'Alessandro** della costruzione ad estaglio di certe sue case rovinate, site in piazza di S. Caterina in Napoli (ASNa, Not. Giov. Antonio Cesareo, a.1495, p.150; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).
- Bernardo Gagliardo e Federico Cafaro ricevono commissione per la costruzione ad estaglio di certe case rovinate di messer **Antonio d'Alessandro** site in piazza di S. Caterina in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).

31.7.1497 - Anno 1497 … Luglio … 31. **Giovannello di Alessandro**, consegna al Tesoriere 200 d. i quali paga alla R. Corte pel prezzo di una casa sita in Napoli dove si dice a *Santa Catarina della Giudecha iuxta li boni de Gasparro de Iconio iuxta li altri boni de ditto* ***Ioannillo de Alexandro*** *et fratelli ed altri confini franca libera et expedita da omini pagamento et summissioni, censuada XV. d. lo anno da pagarenose in lo mese de aprile chiascuno anno ad Marco Antonio Sanaczaro de Napoli* (Ced. di Tes., Reg. 160, fol. 740, in ASPN. 10 1885, p.32).*

15.. - Le ultime case di questo lato fino all'angolo (cantone) con cui terminava il vico tutte ricche di fontane perenni, appartenevano nel secolo XVI alla famiglia **d'Alessandro**, pure patrizia del Sedile di Porto. Nella

Platea più volte citata si ricordano i nomi di Cola e Jacomo d'Alessandro, di Cola Brancaccio e di **Francesco e Jacopetto d'Alessandro**, che allora le possedevano (Platea delle acque f.101; Capasso, Il vico ..., p.31).*

2.12.1589 - Adi 2 de Xbro 1589 … f. 394 A **mercurio de alex.o** d. sei et per lui a placito de sanctis diss.o sono in conto della frabica che esso fa in una loro casa del che ne appare instrom.to in … not.e severo pizza d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 394 A **mercurio de alex.o** d. sei et per lui a m.o placito de Santis diss.o selli pagano inconto della fabrica che fa dentro loro casa che sta allo incontro de san Gioanne maggiore del che ne appare Instrom.to in curia de notare severo pizza de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1589 - Adi 16 de Xbro 1589 … f. 394 A **mercurio de alex.o** d. sei et per lui a m.o placito de santis dissero sono in conto del partito della frabica che fa alle case incontro le grade de san gio: maggiore dello che ne appareno cautele in curia de not. severo pizza per not.re gio: ant.o de rosa d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1589 - Adi 23 de Xbro 1589 … f. 394 A **mercurio de alex.o** d. vintiotto tt. 1.5 et per lui a m.o placito et m.ro stefano de santis dissero sono a comp.to de d. 60.1.5 atteso d. 32 li sono stati pagati per nostro banco in più partite et sono in conto della frabica che fanno in case loro a seggio de porto incontro delle scale de san gioanne maggiore d. 28.1.5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 205 Al s. **Mercurio d'Alessandro** … Al detto d.ti sei, e per lui a m.o Stefano, e Placido de Santis d.o sono in conto della fabrica, che fanno alle loro case, site all'incontro delle scale di san Gio: maggiore del che n'appare cautela in curia del m.co n.re Severo Pizza d. 6 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

24.4.1598 - addi 24 d'aprile 1598 venerdi … f. 777 A **Marino d'alesandro** d. nove E per lui a scipione di consa et filippo Gauderisi pipernieri insolidum diss.o a complimento di d. ventidua, et sono per saldo de tutti li pipernj che l'hanno dato per la porta dela casa sua del che resta saldato intieramente, cossi d'accordo con loro contanti al detto filippo d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1598 - Adi 8 di Giugno 1598 lunedi … A **Marino dalesandro** d. quindici, E per lui a m.ro Cesare scarano peperniero a comp.to de d. cinquanta disse in conto deli pipernj et prete de sorriento date et che doverà dare per serv.o dela fabrica dela sua casa, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.8.1603 - 1603 a 22 de Agosto … f. 267 A **Fulvio de Alexandro** d. dudici e per lui a federico Vetorale, disse per lo prezzo di palmi ottantacinque de peperno per tre ginelle, et quattro gambette, ha dato per servitio de sua casa, dove habita a rag.e de ducati quindeci lo centenaro e per esso a Minico Antonio Visconte, disse per altritanti a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

… - Strambone … astretto Vincenzo à pagar per altri più di quaranta mila docati, somma così grande, che travagliò anche la grossa dote, che presa haveva da Laura Giordano sua moglie figlia di Fabio (m.1589), chiaro per l'erudite historie latine, che scrisse, con le quali dalle tenebre dell'oblio illustrò l'antichità della sua patria Napoli, i cui originali à penna si conservano nell'Archivio di Santi Apostoli, e parimente figlia di **Orania d'Alesandro**, sicome si scorge dall'insegne, che sono nella sua coltra dentro la Chiesa de' Santi Severino, e Sosio presso la Cappella della famiglia Giordano hereditata da questa Casa; furono loro figli Marc'Antonio morto Giovanetto in vita de' suoi genitori, Tomaso, & Urania (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.319).*

6.7.1647 - 1647, luglio 6. A Giovan Domenico Farese D. 55. E per lui a Vincenzo de Sio. E per lui a don Francesco Albertini, a compimento di D. 57.2.6: con che resta saldata un'annata di pigione d'una casa sita nella strada di San Tommaso d'Aquino, dirimpetto il forno, e della quale il piano superiore, abitato già da Anna d'Aversa, è ora locato al De Sio, quello inferiore a Giuseppe Pascale. E, per l'Albertini, ad Anna Privata. E per lei a **Giovanni Battista d'Alessandro** duca di Casteldilino, in conto d'un censo gravante su una diversa casa, che, sita nella strada anzidetta, di rincontro al monastero di San Tommaso d'Aquino e presso l'altra casa del marchese di Cetara, è stata venduta all'Albertini, con rogito per notar Francesco Siano, da Francesco e Andrea Benincasa, senza che, per altro, gli si facesse parola del censo anzidetto: ragion per cui egli si riserba di agire contro i venditori, anche criminalmente. E, per il D'Alessandro, ad Ambrogio Fraia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 260, p.610; Nicolini, Notizie ..., II 1957 p.157).*

… - Capasso … Luigi fù moglie **Diana d'Alesandro** del Seggio di Porto di Napoli, figlia di Sansonetto, e di Maria di Liguoro (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.225).

… - Origlia … Vincenza moglie di **Gio: Battista d'Alessandro** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.293).

… - Strambone … Giacomo vivente il padre s'ammogliò con **Isabella d'Alessandro** figlia di **Vincenzo**, e nipote dell'Abbate **Alessandro d'Alessandro** eruditissimo Cavaliere (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.317).

… - Venato … Claudia moglie di **Gio. Lorenzo d'Alessandro** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.175).

… - Di Gennaro … Polidoro Quintogenito figliuolo di Masotto, e di **Giovannella d'Alessandro** (Testamento Caterina Manoccio fatto nel 1410; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.265).

… - Di Gennaro … Giacomo con **Isabella d'Alesandro** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.265).

… - Di Gennaro … Felice … Marchese di San Massimo, fu sua moglie **Vittoria d'Alesandro** sorella di **Gio. Battista** Duca di Castellino (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.597; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.269).

… - Di Gennaro … Grissella maritata … poscia a **Pietro Cola d'Alesandro** (Testamento di Leone di Gennaro del 1488; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.272).

… - Sanfelice … Camillo … fu sua moglie **Eleonora d'Alesandro** del Seggio di Porto (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.326).

… - Montoya … Carlo vedovo, e passato alle seconde nozze con D. **Agnesa d'Alessandro** del Seggio di Porto, nata da Don **Francesco**, & Donna Vittoria Riccardo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.214).

ALFANI

8.7.1663 - J[esus] M[aria] J[oseph] Capitoli, patti, et conventioni à nome di Dio nostro Sig.re inhiti, firmati tra il S.r Berardino Polverino di Nap. per la Sig.ra Caterina Polverino sua figlia leg.ma, e naturale … da una parte. Et li Sig.ri **Carlo**, et **Nicola Alfano** patritij Nolani, e d.o Sig.re Nicola emancipato ingeneralissimo a firma dal Sig.r Carlo suo Padre … il matrimonio che con grazia di nostro Sig.re s'haverà da contrahere tra li d.ti Sig.ri Caterina, e Nicola … Per contemplatione, e causa del quale matrimonio e per li pesi di quello commoda sopportandi, li detti Sig.ri Berardino e Caterina promettono dare, et assignare, sincome … che sarà d.o matrimonio assegnano alli d.ti Sig.ri Carlo, e Nicola Alfano Padre, e figlio … Docati duemilia dal Monte del q.o Aniballe Capacio per il maritaggio di d.a Sig.ra Caterina … (ASNa, Not. Gio. Antonio De Blasio, sch. 460/42 p.858-865; Pinto, Ricerca 2013).
- Costituiti in p.nza n.ra il S.r D. Carlo Alfani Patrizio Nolano Procuratore con special mandato di procura delli S.ri D. **Catarina Polverino** sua madre vidua del q.m d. **Nicola Alfano**, di d. Teresa Borrelli dal Verme sua moglie, di d. Salvatore e d. Michele Alfani suoi f.lli a fare l'infratta vendita … Di più un palazzo consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con tutta comodità di stalla, rimessa et altro sito in questa città di Nap. e proprio nel luogo d.o à S. Liguoro de SS.re Monache confinante da una parte con li beni del S.r March.e di S. Giuliano dall'altra parte con li beni dell'eredi del q.m Giudice di Vicaria D. Pietro Emilio Guaschi via publica et altri confini. Li medemi beni a d.o S.r D. Carlo furono donati dal d.o q.m D. Nicola Alfano suo padre in virtù d'istro di donazione per mano del N.r Raniero di Nola à 31 ott.e 1713 stipulato à q.le [?] e poi da donazione confirmata per testamento fatto da d.o q.m D. Nicola per mano dell'istro N.r Raniero à 25 9mre dell'istesso anno 1713. E secuta morte del d.o q.m D. del med.mo nome furono dichiarati figli et eredi d.i sig.ri D. Carlo, D. Salvatore, e D. Michele per decreto di preambolo interposto per la G. C. della Vic.a in B.ca di Basco … si ordinò che li beni contenuti in d.a donazione spectare a d.o s.r D. Carlo liberi, ed espliciti come dal d.o decreto à 7 maggio 1714 … E la detta s.ra D. **Catarina** ave, tiene e possiede le sue doti in summa di d. settemila, in virtù d'istro de capituli matrimoniali firmati à 8 luglio 1663 dati a conservare al q.m N.r Gio: Ant.o de Blasio di Nap. … Nap. 19 Xbris 1735 (ASNa, Mon. sopp. 3193, p.273; Pinto, Ricerca 2012).

31.10.1713-7.5.1714 - Costituiti in p.nza n.ra il S.r D. **Carlo Alfani** Patrizio Nolano Procuratore con special mandato di procura delli S.ri D. **Catarina Polverino** sua madre vidua del q.m d. **Nicola Alfano**, di d. Teresa Borrelli dal Verme sua moglie, di d. Salvatore e d. Michele Alfani suoi f.lli a fare l'infratta vendita …da una parte. E la s.ra Sor maria serafina d'Arezzo monica professa del V.le Monast.o della Sapienza … dall'altra parte. Lo detto S.r D. Carlo in d.i nomi, et spontaneamente asserisce in p.nza nostra, e della d.a Sor Maria serafina nel med.o luogo p.nte. Esso s.r D. Carlo in d.i nomi, et in.s [?] d'avere, tenere, e possedere giustamente siccome vero signore e Padrone l'infratti beni cioè: Una massaria feudale di moggia otto in circa sita nelle pertinenze di S. Paolo di Nola … Di più un palazzo consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con tutta comodità di stalla, rimessa et altro sito in questa città di Nap. e proprio nel luogo d.o à S. Liguoro de SS.re Monache confinante da una parte con li beni del S.r March.e di S. Giuliano dall'altra parte con li beni dell'eredi del q.m Giudice di Vicaria D. Pietro Emilio Guaschi via publica et altri confini. Li medemi beni a d.o S.r D. Carlo furono donati dal d.o q.m D. Nicola Alfano suo padre in virtù d'istro di donazione per mano del N.r Raniero di Nola à 31 ott.e 1713 stipulato à q.le [?] e poi da donazione confirmata per testamento fatto da d.o q.m D. Nicola per mano dell'istro N.r Raniero à 25 9mre dell'istesso anno 1713. E secuta morte del d.o q.m D. del med.mo nome furono dichiarati figli et eredi d.i sig.ri D. Carlo, D. Salvatore, e D. Michele per decreto di preambolo interposto per la G. C. della Vic.a in B.ca di Basco … si ordinò che li beni contenuti in d.a donazione spectare a d.o s.r D. Carlo liberi, ed espliciti come dal d.o decreto à 7 maggio 1714 … E la detta s.ra D. Catarina ave, tiene e possiede le sue doti in summa di d. settemila, in virtù d'istro de capituli matrimoniali firmati à 8 luglio 1663 dati a conservare al q.m N.r Gio: Ant.o de Blasio di Nap. … E fatta l'assertiva … ave dato, tradito, ed assegnato ceduto, e renunc.to alla d.a Suor Serafina p.nte stip.te ed accettante … e questo per il convenuto e stabilito prezzo di d. 700 di carlini d'argento … Nap. 19 Xbris 1735 (ASNa, Mon. sopp. 3193, p.273; Pinto, Ricerca 2012).

19.12.1735 - Costituiti in p.nza n.ra il S.r D. **Carlo Alfani** Patrizio Nolano Procuratore con special mandato di procura delli S.ri D. **Catarina Polverino** sua madre vidua del q.m d. **Nicola Alfano**, di d. Teresa Borrelli dal Verme sua moglie, di d. Salvatore e d. Michele Alfani suoi f.lli a fare l'infratta vendita …da una parte. E la s.ra Sor maria serafina d'Arezzo monica professa del V.le Monast.o della Sapienza … dall'altra parte. Lo detto S.r D. Carlo in d.i nomi, et spontaneamente asserisce in p.nza nostra, e della d.a Sor Maria serafina nel med.o luogo p.nte. Esso s.r D. Carlo in d.i nomi, et in.s [?] d'avere, tenere, e possedere giustamente siccome vero signore e Padrone l'infratti beni cioè: Una massaria feudale di moggia otto in circa sita nelle pertinenze di S. Paolo di Nola … Di più un palazzo consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con tutta comodità di stalla, rimessa et altro sito in questa città di Nap. e proprio nel luogo d.o à S. Liguoro de SS.re Monache confinante da una parte con li beni del S.r March.e di S. Giuliano dall'altra parte con li beni dell'eredi del q.m Giudice di Vicaria D. Pietro Emilio Guaschi via publica et altri confini. Li medemi beni a d.o S.r D. **Carlo** furono donati dal d.o q.m D. **Nicola Alfano** suo padre in virtù d'istro di donazione per mano del N.r Raniero di Nola à 31 ott.e 1713 stipulato à q.le [?] e poi da donazione confirmata per testamento fatto da d.o q.m D. Nicola per mano dell'istro N.r Raniero à 25 9mre dell'istesso anno 1713. E secuta morte del d.o q.m D. del med.mo nome furono dichiarati figli et eredi d.i sig.ri **D. Carlo, D. Salvatore, e D. Michele** per decreto di preambolo interposto per la G. C. della Vic.a in B.ca di Basco … si ordinò che li beni contenuti in d.a donazione spectare a d.o s.r D. Carlo liberi, ed espliciti come dal d.o decreto à 7 maggio 1714 … E la detta s.ra D. Catarina ave, tiene e possiede le sue doti in summa di d. settemila, in virtù d'istro de capituli matrimoniali firmati à 8 luglio 1663 dati a conservare al q.m N.r Gio: Ant.o de Blasio di Nap. … E fatta l'assertiva … ave dato, tradito, ed assegnato ceduto, e renunc.to alla d.a Suor Serafina p.nte stip.te ed accettante … e questo per il convenuto e stabilito prezzo di d. 700 di carlini d'argento … Nap. 19 Xbris 1735 (ASNa, Mon. sopp. 3193, p.273; Pinto, Ricerca 2012).

1728 o 1798 - Da' Polverino, per ragione di eredità, passò poscia agli Alfano di Nola, come rilevasi dalla iscrizione posta sull'antica sepoltura, ove dicesi, che **Carlo e Pasquale Alfano** fratelli, Cavalieri Gerosolimitani, di una famiglia antichissima tra' patrizii nolani, restaurarono nel 1798 il monumento, ereditato dagli antenati Polverino, eredi Publio principe di Malta, cui da S. Paolo apostolo era stata accordata la grazia di sanare e guarire i morsi dei serpenti … Avita … MDCCXCVIII (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.118).*
- S. Maria delle Grazie

AVITA ALFANORUM FAMILIA INTER PATRICIOS NOLANOS
LONGE NOBILISSIMA
HOC MONUMENTUM AB ATAVIS POLVERINIS
PUBLII PRINCIPIS MELITAE HEREDIBUS
QUIBUS
GRATIA SANITATIS A MORSIBUS SERPENTIUM
A. B. PAULO APOSTOLO DIVINITUS DATA EST
IAM TUM AB INITIO POSITUM
AC HODIE VETUSTATE POENE DEHISCENS
PER **CAROLUM ALFANUM ET PASCHALEM**

EQUIT HIEROSOLYM FRATRES
RESTAURAVIT
AN AER VULG. MDCCXXVIII
Lapidi collocate nel pavimento della 2° cappella sinistra (Solimene, La chiesa di S. Maria delle Grazie …, 1934 p.XLVII).

28.4.1831 - Con la presente scrittura … i sottoscritti, venerabile Monastero di S. Gregorio Armeno, rappresentato dalla sottoscritta Sig.ra Badessa D.a Teresa Brancaccio dei Principi di Ruffano, ed il Cav. D. **Gennaro Alfani**, han dichiarato quanto segue. Dovendo esso sig. **Alfani rifare il casamento di sua proprietà** sito di fronte alla Chiesa del sud.o Monastero, nella Strada S. Gregorio Armeno n° 24, e precisamente il terzo appartamento con quattro vani affaccianti in detta strada, con atto del 28 Aprile 1831 … destinare un architetto per verificare lo stato del sudetto appartamento … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

2.9.1841 - La Sig.ra Abbadessa e Dame Monache del Ven.le Monistero di S. Gregorio Armeno di Napoli hanno incaricato me sottoscritto Architetto Raffaele de Nardo di descrivere alcune servitù … 3° Nella **casa del sig. Alfano** vi sono de' piccioli balconi nell'ultimo piano, da dove si guarda nell'interno dello stesso coro … 2 settembre 1841 Raffaele de Nardo (ASDN, Vicario delle Monache, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

4.1.1860 - … convenzione raccolta ne' seguenti patti, leggi e condizioni. art.1.° Il costituito Sig.r **Alfani** si obbliga formalmente rimuovere ogni introspetto diretto ed obbliquo che attualmente si a per mezzo de' tre vani sistenti nel terzo ed ultimo piano del suo casamento e nel coro del sudetto Monistero, e precisamente da quelli che ricadono nella verticale delle botteghe segnate coi numeri 23. 24., e 25. nella strada S. Gregorio Armeno … 4 Gennajo 1860 Cav. Gennaro Alfani (ASGA, vol. 48; Pinto, Ricerca 2011).

ALTOMARE o ALDIMARI

Varie

14.. - Origlia … Galeazzo … nel 1491 … pochi anni prima trovasi governare con titolo di capitano la città di Sarno; hebbe tre mogli … ultima moglie hebbe Antonia, che fù primieramente moglie di **Scipione Aldomare** e poi di Matteo Gargano ambedue nobili d'Aversa (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.274).*

15.. - Origlia … Gio: Berardino … morì vecchio nel 1550. havendo lasciato di Vittoria del Tufo … Vincenza maritata … e Portia con Luigi Gargano, e poi con **Paolo Altomare** ambedue nobili Aversani (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.297).*

31.8.1528 - L'anno 1528 … E li Francesi come prima è detto lo lunedì ultimo d'agosto alle 15 ore si furono arrenduti … Ed in quel tempo presero lo duca di Bojano, lo d. Federico Gaetani figlio del duca di Traetto, Ferrante de Malda barone, M. **Tommaso d'Altomare**[1] e **Marc'Aurelio d'Altomare** U. P. D. M. Aurelio de Tricarico … e lo sig.r Giacomo Gaetano conte di Morcone … tutti furono carcerati dentro lo Castello nuovo (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.695).*
- [1] Gentiluomo della città Aversa audace e bravo della persona … d'implacabile odio contro il nome Spagnolo (Santoro p.57; Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.696).*

1.12.1528 - L'anno predetto 1528 primo decembre uscì dallo Castello nuovo la giustizia degl'infrascritti sig.ri Baroni e officiali Regij, nominati: l'Ill.mo sig. Duca di Bojano d. Errico Pannone alias di Casa d'Aragona, l'Ill.mo sig.r d. Federigo Gaetano figliolo primogenito dell'Ill.mo sig.r duca di Traetto, lo Magnif.co M. **Tommaso d'Altomare** U.P.D. che avea feudii Regij e fu consigliero de' Francesi … Lo detto dì di dicembre la sera vennero molti frati di s. Domenico e di altro Monasteri … e li seppellirono … (Racconti, in ASPN. 33 1908, p.699).*

1531 - La casa que fuè de **Tomas de Altomar**, rebelde degollado. Esta casa está en Napoles al burgo de Sanct Joan mayor concediòla el Principe a don Pedro Scaran clerigo, tractador de los negocios de Morron. Vale de renta doze ducados, y a vender dozientos (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.63).*

… - Sannazzaro si morì (24.8.1530) nella casa della detta Cassandra Marchese posta di contro al monastero di Regina Coeli, poi posseduta dagli **Altimari** (Minieri Riccio, Biografie degli Accademici Alfonsini, 1881 p.504).*

1543-1569 - Mag. Giovan Francesco Brancia e Ettore Minutolo e Scipione de Aretio e **Tommaso Altomare**. Fabritio Galeota, utile padrone del casale di Montrone (Bari), contro Giovan Francesco Gerunda, utile padrone del casale di Canneto: controversia relativa alla reintegrazione di un territorio facente parte del feudo di Montrone (1543-1569) … (ASNa, Processi antichi, SRC Ordinamento Nicodemo, n. 3/32; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.127).*

1.1566 - Vendite di entrate … Notamento de le vendite fatte per la regia corte de li pagamenti fiscali a nove per cento con patto de revendendo, quale hanno toccato al augmento de li fochi de la nova numeratione per le infrascritte summe videlicet: … **Tomaso Altomare** … (AS., Estado, Napoles, 1046, 219; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.311).*

16.10.1566 - CAMELLA, o *Camilla*, terra in *Principato citra*, in diocesi di *Capaccio* … nel 1565 esso *Gio. Matteo* permutò detta terra coll'altra di *Vatolla*, che tenea *Gio. Batista de Petris*, che poi nel 1566 vendè a' 16 ottobre a ***Gio. Giacomo Altomare*** per ducati 1500 (Ass. in Quint. 68. fol. 33). Nel 1580 la comprò *Diana Volpe* per ducati 3100 (Quint. 101. fol. 241), la quale nel 1589 rifiutò al di lei figlio ***Fabio Altomare*** (Ass. in Quint. refut. I. fol. 286; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.45).*

1602 - Perciò sarà opportuno cominciare col ricostruire la serie … vicecancelliere … si tratta di noti magistrati o di nobili delle migliori famiglie … 1602 **Mario Altomare** (Cortese, in Storia Università …, 1924 p.358-359).*

1605 - alter (lapides) Graecus, in quo Fortunam Neapolitanam tutelarem habes in **aedibus Marii Altimaris** Jurisconsulti rerum antiquarum studiosi, & de omnibus litterarum generibus optime meriti, (testo greco). "M. Marius Epictetus, Fortunae Neapolis gratias agens donum dicavit" (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.200).*

14.7.1612 - 1612, luglio 14. A Giovan Lorenzo Pisano D. 7. E per esso alla signora **Porzia Altomare**, a compimento di D. 37, per il prezzo di una cannacca di oro, di smeraldi e perle. E per essa al dottor Scipione di Costanzo, suo marito (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 94-94 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.73).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. Ad **Antonio Altomari** D. 26. E per esso alli governatori del Monte eretto per lo quondam Vincenzo della Monica, a compimento di D. 29, per la pigione di due camere e una cucina con due bassi siti in San Domenico, locate a D. 52 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10. 229-229 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.114).*

… - **Clemente Altomare**, d'Aversa, Chier. Regol. hà lasciato un volume m.s. *sopra la Teologia*, che si conserva nella Libraria di S. Maria degli Angeli, à Pizzo Falcone, visto da me (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.66).*

1638 - Anche dopo la costruzione della chiesa nuova (di Donnaregina), la clausura si trovava congiunta con alcune case di privati e con due fondachi, i quali non si notano in nessuna delle piante di Napoli, ma di cui sappiamo che erano posti nella regione di Pozzo bianco, dalla parte di dietro del monastero, di fronte a quello di S. Giuseppe de' Ruffo … L'altro fondaco era chiamato "de' mantelli" ed era, forse, più piccolo di quello precedente. In parte era coperto e sembra che fosse formato da almeno tre piani. Oltre agli ambienti già notati nel fondaco degli Spadari, vi erano pure alcune stalle e qualche casa aveva anche il "cellaro". Anche qui vi era la comodità del pozzo e del "formale", unici per tutte le case del fondaco, che era di proprietà di **Antonio Altimare**. Nel 1638, per isolare la clausura dalle costruzioni vicine, fu deciso di comprare i due fondachi sopra descritti, e per tutto l'anno 1640 si attese alla fabbrica dell'ampliamento del monastero, cui fa anche riferimento l'iscrizione pubblicata dal de' Lellis (ASNa, Mon. sopp. 6453/III, f. 107, vol. 3502, ff. 3, 4, 7, 8; De Lellis, Aggiunta …, II f. 79; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.82).*

7.4.1639 - Conventio pro Monasterio sancte Marie donne Regine, Marcherio perna, Carolo perna, et Honuphrio de adario. Die septimo mensis Aprilis millesimo sexcentesimo trigesimo nono Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio sancte Marie donne Regine Monialium Ordinis sancti Francisci Congregationis sancte Clare, ante crates ferreas ipsius. Jn nostri presentia constituti Marcherius perna, et Carolus perna pater, et filius, et Honuphrius de adario de Neapoli artis vulgo Tagliamonti, jntervenientes ad infrascripta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorumque, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, (f. 269) et successoribus. Et ad maiorem cautelam dictus Carolus cum expresso consensu dicti Marcherij eius patris sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Sorore Elionora caracciolo Abbatissa dicti Monasterij ibidem presente et consentiente prius in nos ac jnterveniente similiter ad jnfrascripta pro

Monasterio predicto et sponte coram nobis omni meliori via promiserunt dicte domine Abbatisse quo supra nomine presenti cavare un monte di pietre di detto Monasterio sito dentro lo fundaco delli mantielli di questa Città nella strada di Puzzo bianco da sotto le case, che furono d'**Antonio altomare**, al presente di detto Monasterio, et cominciare da domani avanti, et continuare per tutto quel tempo, che bisognerà, et vorrà detta signora Abbadessa, et da detto monte cavarne tutte quelle pietre, che seranno necessarie, et bisogneranno per servitio della fabrica di detto Monasterio … (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 12, ff. 268v - 270v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.106).*

1736 - Archi … da Teresa Cardone passò il detto feudo nel 1736. a D. **Smeraldo Geronimo Adimari** suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.259).

1777 - Proc. Origin. Illustris. March. Terrae Bumbae D. **Iohannis Adimari** con D. Vitale et D. Franc. Ant. Cieri in Banca del Mastrod. Marcant. Quaranta Scrivano Vincenzo Palazzi 1777. fol. 54 (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.258).

1800 - Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … dritto patronato … Fu poscia nel 1800 per ragione di eredità devoluto al Duca di Tortora Alessandro Vitale (Chiarini p.637).*

Tommaso e Donato Antonio (1506-1562), fratelli

1506 - **Altomare o de Altomare Donato Antonio**; Secondo il Toppi, il Volpi, ed il P. d'Afflitto sarebbe nato nel 1506 nella valle di Cilento; ma secondo il Chioccarelli, il Tafuri, ed il Mazzucchelli che nella sua opera su gli *Scrittori d'Italia* ne fa molto onorevole menzione, avrebbe visto in Napoli il primo raggio di luce (Conte, Gli stabilimenti …, 1884 p.180).*

15.. - Si illustrò non solo come valente medico, ma come privato insegnante di medicina, e scrittore fecondo e riputatissimo di medicina e filosofia. Scrisse: De Mannae differentiis ac viribus; De vinaceorum facultate et usu; Ars medica; De medendis humani corporis malis; Altre opere anche filosofiche, ma sempre col principale objettivo della medicina, tutte raccolte in un solo volume, col titolo: "*opera omnia in unum collecta*". Le produzioni del ferace ingegno dell'**Altomare** meritarono più ristampe non solo in Napoli, ma anche in Venezia, ed in Lione (Conte, Gli stabilimenti …, 1884 p.181).*

1550 - Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … Fino dal 1550 gli **Altimari** ne esercitarono il dritto di padronato acquistato dai germani **Tommaso**, insigne giureconsulto, e **Donato Antonio**, chiaro medico e filosofo (Chiarini p.637).*

1550 - **Donato Antonio Altomare**, Napolitano, Filosofo, e Medico celebre, hà dato alle Stampe … *Trium Quaestionum non dum in Galeni doctrina dilucidationum compendium. Ven. 1550. apud Gabriel. Giolitam in 8.* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.74).*
- Di lui abbiamo: 1. *Compendium trium quaestionum non dum in Galeni doctrinae* ec., Venezia, 1550, in 8. (Minieri Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.14).*

1553-1555 - **Altomare** (o Altomari) **Donato Antonio**. Medico (Napoli 1506-1562) si dedicò particolarmente alla farmacologia ... Scrisse: "De medendi humani corporis, ars medica (1553); De febribus (1555) - (Treccani, I p.327).*

… - Teorica della medicina … Non sappiamo con precisione se per qualche anno insegnasse **Donato Antonio Altomare** (Chioccarelli, Scrittori, p.149; D'Afflitto, Scrittori, I p.255-57; Cortese, in Storia dell'Università …, 1924 p.333).*

1558 - Nel mezo dela nave di detta chiesa, pur dala parte sinistra, al'entrare è una cappella nella quale vi è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Thomas Altimarus *Iure Consultus Cæsaris Consiliarius,*
& ***Donatus Antonius*** *Medicus ac Philosophus Fratres,*
Aram Christo Deo dicaverunt;
Aere annuo addito ut in ea sacra, præcesq. fiant;
& ne illos vel mors ipsa seiungeret,
misceri simul cineres voluère.
Pulcrum concordiæ, & pietatis exemplum.
M.D.LVIII.

Che voglion dire: “**Thomaso Altomare** iureconsulto, consigliere di Cesare, et **Donato Antonio** medico et philosopho, fratelli, quest’altare hanno a [168r] Christo Dio dedicato, agiontovi annuo pagamento, accioché sacrificii et preghiere vi si facciano; et, accioché manco la morte habbi a dividerli, hanno voluto mescare insieme le lor ceneri, bello esempio di concordia e di pietà. Mille cinquecento cinquanta otto” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.167).*
- L’inscrittioni, che sono ne’ sepolchri, e marmi nella cappella della famiglia Altimara, son tali … Thomas … addictio … 1558 (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.209).*
- Segue appresso la Cappella dell'antica famiglia Altomare, dove si leggono molti epitaffi (Celano p.247).*
- Nella parete a sinistra di chi entra nella cappella si legge questa iscrizione sovrapposta al gentilizio stemma della famiglia:

THOMAS . ALTIMARUS . IURECONSULTUS . CAESARIS . CONSILIARIUS
ET . **DONATUS . ANTONIUS** . MEDICUS . AC . PHILOSOPHUS . FRATRES
ARAM . CHRISTO . DEO . DICARUNT
AERE . ANNUO . ADDICTO . UT . IN . EA . SACRA . PRECESQ . FIANT
ET . NE . ILLOS . VEL . MORS . IPSA . SEIUNGERET
MISCERI . SIMUL . CINERES . VOLUERE
PULCHRUM . CONCORDIAE . ET . PIETATIS . EXEMPLUM
MDLVIII.

(Chiarini p.637).*
- Or dalle medesime rileviamo, che nel 1558 i due fratelli **Tommaso e Donato Antonio Altimari**, il primo giureconsulto e regio consigliere, ed il secondo medico e filosofo, faceansi a dedicare a N. S. G. C. l'altare, che in essa vedesi, dotandolo di annuo censo per i sacri ufficii da praticarvisi, e costruendovi una sepoltura, ove avessero potuto mescolarsi le loro ceneri ad esempio dell'affetto grande che li univa (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.107).*

10.8.1561 - Eodem die ottavo mensis ottobris … 1561 … Magnificus **donatus antonius de antonius de altomare** de neapoli artium et medicine doctor asseruit coram nobis et magnifico marco de maria de neapoli mercatore librorum se habere … verum originale infrascripte opere per eum composite videlicet: ars medica de medendis febribus divisa in tres partes in quarum prima continentur capita 54 in secunda capita 15 et in tertia capita novem continentur: insuper tractatus de pestilenti febri continens capita decem huc usque dictam operam minime impressam copiatam nec aliter concessam vel venditam … Subiumsitque prefatus **donatus antonius** … deliberasse … donare eidem marco dictam operam … et predicto die … graciose donavit eidem marco dictum originale … illumque quam citius potuerit imprimi faciendum in civitate Veneciarum Cittera ottima intelligibili et corretta … ipsius marci … beneficium … Cum patto … che dove ditte opere non venessero bene stampate et corrette come se convene … sia licito al detto signor **donato antonio** pigliare tutte quelle opere stampate et lo originale … et de novo fare stampare in beneficio de detto **donato antonio** et in tale caso detto marco perda tutte le spese et fatighe … et ultra questo incorra alla pena de docati cento da applicarese la mità al Regio fisco et la altra mita al detto donato antonio … Et versa vice dittus marcus … dare et consignare promisit eidem domino **donato antonio** ex operibus predittis opera quinquaginta de primis imprimendis … Et insuper supradittus dominus **donatus antonius** … cessit eidem marco omnia jura sibi competentia … super operibus ipsius **donati antonij** impressis et imprimendis videlicet: l’arte medica delli morbi particolari li quisiti con la additione de la latitudine de la sanità et la vita medica de medendis febribus (Not. Gio. Antonio de Ruggiero, a. 1561, p.394; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.390).*
- Il dottore di arti e medicina Magnifico **Donato Antonio Altomare** di Napoli conviene col Magnifico Marco de Maria di Napoli, mercatante di libri per la pubblicazione in Venezia di alcune sue opere, di cui egli dava allo stesso le proprietà sotto alcune condizioni (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.390).*

1562 - Altomare (Donato Antonio), celebre filosofo e medico, nacque in Napoli e si distinse nelle lettere ed il suo nome risuonò per fama anche al di là de' monti. Si morì nel 1562 di 56 anni. Di lui abbiamo … 2. *De medendis febribus ars medica* ec., Venezia 1562, in 4, 3. *Opuscula*, Venezia 1570, in 4. Nel 1574 in Venezia furono stampate tutte le opere dell'Altomare in un solo volume in fol. (Minieri Riccio, Memorie …, 1844 p.14).*
- Alla parete di rincontro è allogato un monumento che nel 1562 innalzavasi a Donato Antonio (1506-1562) … l'epigrafe che è sul fronte della base: DONATO … MDLXII (Chiarini p.638).*
- … elogio funebre di **Donato Antonio Altimari**, che avea restituito all'antica semplicità l'arte d'Ippocrate e di Galeno presso noi, e che dopo avere istituito un'accademia nella sua casa, e dopo avere pubblicato dieci opere sulla medicina, di 56 anni veniva a morte, ma che nella pubblica fama era ognor vivo (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.113).*
- Certo è che in Napoli visse, e poscia morì nel 1562, ed il di lui cadavere fu sepelito in S. Maria delle Grazie dei pp. girolomini (Conte, Gli stabilimenti …, 1884 p.181).*
- Testo 2003:

DONATO . ANTONIO . ALTIMARO
PHILOSOPHO . AC . MEDICO . ILLUSTRI
HIPPOCRATIS . ET . GALENI . QUI . FERE
APUD . NOS . OBSOLEVERANT
IN . VETEREM . PURITATEM . RESTITUTORI
FILII . MAGNI . MERITI . MUNUS . EXIGUUM
HIC . POST . DOMI . INSTITUTAM . ACADEMIAM
POSTQ . ETIAM . DECEM . AB . EO
DE . RE . MEDICA . EDITOS . LIBROS
MORTUUS . AEQUE . AC . VIVUS . PUBLICA . GLORIA . EXTITIT
VIX . ANN . LVI . MORITUR . M D LXII.

1568 - Presso la balaustrata vedesi altra lapide che nel 1568 Tommaso Altimari preparava per sé e per sua moglie Maria Aconciajoco, figliuola di Giovanni nobile di Ravello d'Amalfi e di Porzia Coppola del Seggio di Nilo. Al di sopra della iscrizione …:

THOMAS . ALTIMARUS . IURECONS .
CAROLI . V . PHILIPPI . FILII . A . CONSILIIS
PUBLICIS . IN . REB . XL . FERE . ANN . CASTE
INTEGERQ . VERSATUS
MORTALITATIS . TANDEM . MEMOR
CINERES . SUOS . ET . MARIAE . ACCONCIAIOCHAE
CONIUGI . HONESTISS . EODEM . LAPIDE
CONDI . VOLUIT
UT . QUOS . VIVENTES . CARUS . AMOR . IUNXERAT
MORS . NON . DIVIDERET
ET . UT . AD . FRATRIS . AMANTISS . TUMULUM
QUAM . PROXIME . ACCEDERET
MDLXVIII

(Chiarini p.638).*
- Francesco Coppola … servendo il Rè Ferdinando Cattolico nel 1503. nella giornata della Cerignola morto non ne fusse; havendo in questa Costa lasciato da Luisella Frezza sua seconda moglie molti figli, e tra essi … Portia maritata à Giovanni Acconciagioco figlio di Nicolò (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.205).*

1570 - **Donato Antonio Altomare**, Napolitano, Filosofo, e Medico celebre, hà dato alle Stampe, *De Medendis Humani corporis malis, Ars Medica, a Jacobo Rubeo Furciensi, sub* ***Joannis ab Altomari*** *censura. Quarta editio. Ven. apud Io. Ant. de Maria 1570. in 4.* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.74).*

5.4.1583 - La località ove fu costruito il monastero fu venduta dalle monache di S. Gaudioso con istrum. dei 5 aprile 1583 per not. Antonio Celentano, ed era un *quoddam vacuum territorium hortilitium palmorum 1477 situm et positum … il loco dicto* S. Anello juxta bona heredum q.d. **Thome Altomaris**, juxta bona d. Camilli Galioto, juxta magn. Marcelli et fratrum, de Fiorillis juxta bona magn. 204, Dominici de Ligorio, juxta bona magn. Bartolomei de Ligorio, viam publicam antiquam (vico S. Agnello) et alteram noviter apertam a parte platee *S. Maria de Costantinopoli* etc. … *Vol. di scritture appartenentino agli acquisti delle case fatti da tempo in tempo da questo monastero di S. Andrea* (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 149 e 159 v; Capasso, in ASPN. 16 1891, p.848).*
- Stabilito quindi di costruir di pianta un nuovo chiostro, le suore (di S. Andrea), nel 5 aprile 1583, acquistarono dal monastero di San Gaudioso, pel prezzo di ducati 9000, un terreno di palmi 1477 posto presso S. Agnello maggiore a Caponapoli. Confinava con i beni del quondam **Tommaso Altomare**, di Camillo Galiota e di Marcello ed altri Fiorillo, del mag.o Bartolomeo de Liguoro e con due pubbliche vie, una detta l'antica, oggi (1904) vico S. Agnello, e l'altra allora aperta verso la strada di Costantinopoli (Not. Antonio Celentano; ASNa, Mon. sopp. 4939, f.261-263; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.50).*

1583 - Giovanni Altomare, d'Aversa, diede alle Stampe, *Ea, qua* ***Donatus Antonius ab Altomare****, de artis medicae divisione indicationis descriptione circuituum causis Anaxionis historia, etide materia turgente conscripserit, verissima sunt omnia. Neapoli apud Jo. Baptistam Cappellum 1583. in 4.* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.113).*

… - Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … Nella parete a sinistra veggonsi due altri riquadri in cui Tommaso Altimari Barone di Archi nell'Abruzzo Citeriore innalzava nel 1696 i mezzi busti in marmo di suo padre Biagio ancor vivente in quell'anno, e dell'arcavolo materno **Tommaso**, chiarissimi magistrati: sono rappresentati entrambi vestiti in toga. Alla destra di chi guarda è situato il primo con questa epigrafe … A sinistra è il busto di Tommaso con questa scritta:

THOMAE . ALTIMARO
SACRI . REGII . CONSILII . CONSILIARIO
ET . PRO . PRAESIDI . RECOLENDAE . MEMORIAE
ABAVO . D . **THOMAS** . TERRAE . ARCHI . BARO
POST . TOT . ANNOS . NON . IMMEMOR . POSUIT
AN . DOM . M DC XCVI.

(Chiarini p.639).*

Orazio e Isabella

13.10.1599 - Die tertio decimo mensis octobris tertie decime inditionis 1599 Neap. In n.ri p.ntia constitutis Paulo de Maxo de Neap. V.I.D. agente ad infrapta … ex una parte. Et D. Hieronimo de Montibus Marchione Curiliani … ex parte altera. Prefatus vero Paulus s.pte asseruit coram nobis, et d.o Mar.ne p.nte se ipsum Paulum habere, tenere, et possidere iuste tanquam verum d.num, et Patronum tres domos simul coniunctas sitas in hac Civ.te Neap. in vulgari sermone descriptas due nel loco dove si dice Narciso, che hanno l'intrata dalla strada, che saglie da Puczo bianco diricto et poi volta, et esce alla strada de costantinopoli. L'alta stà nell'istessa strada de costantinopoli dove have l'intrada et confinano con l'infratte confini le due prime case confinano da una banda con le case delli figli, et heredi del q.m V.I.D. Gio: Silvestro de Anselmo, et con le case delli V.I.D.D. Thomase Ant.o, et Pietro de luciano frat.lli, et dall'altra banda con lo giardino et case delli figli, et heredi del q.m **Oratio Altomare**, et con lo giardino delle case del erede del q.m V.I.D. Antonino Monitio et con le case, et giardino del d. Orlando Franco. L'altra casa che stà alla strada de costantinopoli confina da una banda con le d.e case, et giardino del d.r Orlando Franco et dall'altra banda con le d.e case di d.i Frat.lli de luciano, et da dentro poi si conionge con le d.e due case mediante un vacuo che stà in mezzo di d.e case … Ipsum Paulum … Feliciane Corcione eius uxoris … altero emphiteutico perpetuo debito Mon.ro S.te Clare de Neap. … (ASNa, Mon. sopp. 2551, p.488).
- Notar Paulo de massa havendo comprate le case che foro de Narciso … stipula a 26 de giugno 1586 Notar Don Ger.mo delli monti Marc.se de corigliano comprò le dette case con edificii facti da detto **Paulo** con lo peso … 13 de 8bre 1599 … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.75).

19.11 e 16.12.1599 - Frattanto per l'ampliamento del monastero le suore comprarono alcune case contigue ... da Ilaria Spatafora, vedova di **Orazio Altomare**, e tutrice della figliuola **Isabella**, un'altra che era posta nel luogo volgarmente detto Narciso. Così detto dalle case che vi aveva il dott. Narciso Vertunni, l'illustre medico dell'imperatore Carlo V (Not. Simone della Monica; ASNa, Mon. sopp. 4939, f.845; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

13.3.1600 - Mercè istrumento del 13 marzo 1600 per notar Ant. Celentano, Matteo Fiorillo, procuratore del D.r Donato Antonio Altomare, fece vendita, per duc. 7000, al monastero di S. Andrea "di una casa grande con giardino sita ... nella strada detta Marmorata seu Narciso, nel frontespizio del muro della clausura del monastero di S. Maria della Sapienza, confinante dalla parte superiore colla casa nuovamente allora comprata per questo monastero da **Isabella Altomare**, giusta li beni di Giacomo Caracciolo, la casa di Ottavio Monaco, via pubblica e altri confini". Questa casa, però, fu ritenuta dalle suore per darla in fitto (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.913-921; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

29.12.1600 - Cosicchè, con istrumento del 29 dicembre 1600, Tommaso Altomare vendeva al monastero, per duc. 6900, alcune sue case, che per decreto dell'11 dicembre dello stesso anno era stato obbligato di rilasciare. Le quali case "consistentino in molti membri e giardino" ritrovavansi nel luogo detto "S. Anello maggiore ... giusta il muro di d.o monastero (di S. Andrea), le case che furono del q.m Giovanni Altomare, ed allora del medesimo monastero, la strada pubblica detta di S. Anello, li beni di Giacomo Caracciolo, e l'altre case del d.o monastero che prima erano di **Orazio Altomare**, e successivamente di **Isabella** sua figlia" (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.913-921; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

Tommaso

1.9.1600 - 1600 Adì p.o di sett. … f. 65 A **tomase altomare** d. quattro et per lui a Gio … capp.no et beneficiato della cappella di san Gio batta costrutta dentro la ecc.a di s.ta Croce di napoli d.e per la intiera annata finita a 15 di aug.to 1600 … delli … d.4 che paga di censo per una particella delle sue case site a s.to Anello magg.e … et per il passato resta intieramente sodisfatto et per detto ad anello zezo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.125; Pinto, Ricerca 2010).

4.9.1600 - 1600 Adì 4 di sett.e … f. 65 A **tomase altomare** d. sei et per lui ad antonio altomare d.e per alt. che hanno a … dice havere speso per esso aconciare la cona nella loro cappella a s.ta m.a della gratia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.146; Pinto, Ricerca 2010).

10.9.1600 - A 10 Settembre 1600 - **Thomase Altomare** paga duc. 5 a Giov. Maria Cacace a compimento di duc. 11 che lui concia la cona nella loro cappella a S. Maria la Gratia Maggiore (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524).*
- Cacace Giovan Maria … ritocco alla cona del Calvario attribuita a Gian Bernardo Lama nella cappella Altomare in S. Maria dello Grazie a Caponapoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524).*
- Nel Banco de Popolo nel g.m. 26 non è presente il 10 settembre (Pinto, 2015).

14.11.1600 - 1600 Adi 14 di 9bre Martedi f. 15 A **tomase altomare** d deceotto Et per lui a Gio. Maria cacace pittore d.e celi paga di soi proprij dinari tanto per lui quanto per la portione spettante alli figli et her.i **Gio fr.co altomare** per la loro altra mità et sono ad comp.to di d. 38 che li deveno d'accordio fra loro per la pittura lavore et altre spese che ha fatto nella sua cona et cappella dentro la chiesa di S.ta M.a della gratia di questa Città atteso li restanti al d.o comp.to le have rec.te parte in con.ti et parte per p.a di banco et cosi resta intieramente sodisfatto d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.769; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524; Pinto, Revisione 2015).*

29.12.1600 - Cosicchè, con istrumento del 29 dicembre 1600, **Tommaso Altomare** vendeva al monastero, per duc. 6900, alcune sue case, che per decreto dell'11 dicembre dello stesso anno era stato obbligato di rilasciare. Le quali case "consistentino in molti membri e giardino" ritrovavansi nel luogo detto "S. Anello maggiore ... giusta il muro di d.o monastero (di S. Andrea), le case che furono del q.m Giovanni Altomare, ed allora del medesimo monastero, la strada pubblica detta di S. Anello, li beni di Giacomo Caracciolo, e l'altre case del d.o monastero che prima erano di Orazio Altomare, e successivamente di Isabella sua figlia" (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.913-921; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

6.10.1609 - 1609 a 6 d'ottobre martedi … f. 473/788 A **thomaso altomare** d. centocinquanta et per lui a' sor tecla palescandolo M.re priora del Monas.o delle monache di sant'and.a per l'integra annata del piggioni delle case con giardino site nella strada di sant'aniello mag.re finita al ultimo di luglio 1609 locateli da d.a M.re priora a ragg.e de d. 300 l'anno come per alberano tra loro fatto allo quale s'habbia relat.e et e satisfatto del passato d. 150 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 19, p.217; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1395 A **Tomaso Altomare** d.ti cinquanta E per esso a Sore Agata Vespola M.re priora del Mon.rio delle Monache di s.to Andrea mag.re d.e sono in conto de d.ti cento per l'annata del pig.ne della case con Giardino site nella strada di S.to Aniello mag.re di nap. locatoli dal d.o mon.rio a rag.e di d. 200 l'anno come per alb.no app.e al quale si habia rel.one E per d.a a Giulio amide per alt.ti d, 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.887; Pinto, Ricerca 2024).

1633 - **Tommaso Altomare** continuò a dimorare nella suddetta casa da lui venduta alle monache, finchè sloggiatone nel 1633, l'edificio cominciò allora "ad affittarsi disunito a due pigionanti ... (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.913-921; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

Giovan Geronimo (not. 1589)

18.4.1589 - 1589, aprile 18. Ad Annibale Capece Minutolo D. 8.2.10. E per lui a Fulvia Claps, per una annata finita al 6 del presente di annui D. 8.2.10, che le deve, mediante cautele fatte per mano del notaio Nicola d'Avitabile in curia del quondam Annibale Battimelli, alle quali si riferiscono. E per detta a **Giovan Geronimo Altomare**, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.558).*

Giovanni (not. 1572-1583)

28.1.1572 - La storia del palazzo di **Giovanni Altomare**, medico di fama, segue un procedimento diverso ma egualmente invadente: una dimora modesta, all'origine, poi una politica di acquisti di case vicine gli consente di espandersi preparando lo spazio necessario alla costruzione di un vero e proprio palazzo; il 28 gennaio 1572 G. P. d'Alessio vende per 150 ducati ad **Altomare**, una casa di due piani sita nella "platea marmorata", adiacente ai possedimenti del duca di Potenza ed ai possedimenti di **Altomare** (ASNa, Mon. sopp. 5053, fol. 420; Labrot, Palazzi …, 1993 p.233).*

9(?).6.1572 - Il 9 giugno dello stesso anno (1572) il nostro medico acquista per 100 ducati una casa in vico Cancello (ASNa, Mon. sopp. 5053; Labrot, Palazzi …, 1993 p.233).*
19(?).6.1572 - Piccola casa "seu casetta veterem" sita "in vico ditto delli Cancelli supra platheam delli Marmorati", venduta nel 19 giugno 1572 da Pietrantonio, Eugenio ed Antonio Gattola a **Giovanni Altomare** (Mon. sopp., 5053, fol.411; Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.145).*

27.5.1579 - 1579 Adi xxvij magio … Al mag.co geronimo de maio d. cinquanta e per lui al s.r **Gio altomare** diss.o se li pagano … al complimento della intrata de ogni sancto 1577 de una casa sita nelle pertinentie di s.to anello quale have allogata alla s.ra Giulia della marra sua madre e s.ra Caterina sua ava … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

30.6.1580 - Il 30 giugno 1580 Gian Battista Sangro vende ad **Altomare** una casa sita in vico del Cancello, per 300 ducati. La casa si compone di 8 stanze, due al pianterreno, una scuderia ed una cantina con cisterna e vasca, due stanze comunicanti ed un ripostiglio al primo piano, due altre al piano superiore e poi un'ultima stanza di sopra ancora, cui si accede dalla terrazza. A queste tre case, il documento ne aggiunge una quarta, acquistata da Geronimo Borgia. Da tutti questi acquisti, **Giovanni Altomare** ha ricavato "la sua casa palazziata" (ASNa, Mon. sopp. 5053, f.420; Labrot, Palazzi …, 1993 p.233).*

1583 - **Giovanni Altomare**, d'Aversa, diede alle Stampe, *Ea, qua Donatus Antonius ab Altomare, de artis medicae divisione indicationis descriptione circuituum causis Anaxionis historia, etide materia turgente conscripserit, verissima sunt omnia. Neapoli apud Jo. Baptistam Cappellum 1583. in 4.* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.113).*
- **Altomare (Giovanni)**, nacque ad Aversa, fu celebre medico e meritò grandi onori dalla patria. Scrisse: *Ea quae Donatus Antonius Altomare de Actis Medicae divisione* ec. Napoli, 1583, in 4 (Minieri Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.14).*

29.12.1600 - Cosicchè, con istrumento del 29 dicembre 1600, Tommaso Altomare vendeva al monastero, per duc. 6900, alcune sue case, che per decreto dell'11 dicembre dello stesso anno era stato obbligato di rilasciare. Le quali case "consistentino in molti membri e giardino" ritrovavansi nel luogo detto "S. Anello maggiore ... giusta il muro di d.o monastero (di S. Andrea), le case che furono del q.m **Giovanni Altomare**, ed allora del medesimo monastero, la strada pubblica detta di S. Anello, li beni di Giacomo Caracciolo, e l'altre case del d.o monastero che prima erano di Orazio Altomare, e successivamente di Isabella sua figlia" (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.913-921; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

Gio. Francesco (not. 1592-1599 m.1600)

20.11.1592 - fidem facio ego sub.i Not. Luca Ant.us bobo corde de Neap. qualiter sub die vigesimo mensis 9bris sexte Ind.is 1592 Neap. et proprie in claustro Sante m. de gratia in publico testimonio constitutus ex.s d.nus **Ioannes franciscus Altomare** de Neap. ex causa donationis sibi fatta per mag. laura pisana … domibus site et posite in montanea ditta la Conocchia … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.233).

16.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di Ap.le Giovedi … f. 64 A **Gio fran.co altomare** d. dua Et per lui a m.o marco cafaro fabricatore d.e ad comp.to di d. 5 che have rec.ti da lui in conto delli d. 10 e stato tassato per la chiavica maestra havera da fare per tutta la facciata della sua casa sita ad s.ta maria della gratia et promette non levar mano insin a tanto che havera passato d.a facciata di sua casa altra.te restituili detti d. 5 ad ogni sua requesta d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.238; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1599 - fidem facio ego not. fabritius bassus qualiter sub die vig.mo tertio mensis Iulij 1599 Neap. in ultimis constituere **I.em franciscus de altomare** de Neap. … et sigillare condidisse testamentum in quo heredes suos instituisse Dottores Antonium, et Alexandrum de altomare eius filios … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.273).

1600 - Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … Sul fronte della base della mensa leggesi che quivi nel 1600 fu tumulato **Giovanni Francesco Altimari** dai figli Antonio ed Alessandro, famosi giureconsulti del loro tempo: D.O.M. … MDC (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.771).*
- Nello spazio fra i due pannelli è piazzato l'altare che … fu eretto nel 1600, dai figli Antonio ed Alessandro al padre **Giovan Francesco Altimari** (Solimene, La chiesa di S. Maria delle Grazie …, 1934 p.224).*
- La cappella … ha un'altra memoria del 1600 elevata da' figliuoli Antonio ed Alessandro a **Giovan Francesco**, figlio di Donato Antonio, la cui varia dottrina, solerzia e frugalità, avea accresciuta la paterna gloria (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.107).*
- Testo 2003:

D.O.M.
IO. FRANCISCO . DONATI . ANTONII . F . **ALTIMARO**
CUIUS . VARIA . DOCTRINA . SOLERTIA . ET . FRUGALITAS
PATERNAM . AUXERE . GLORIAM
ANTONIUS . ET . ALEXANDER . IURECONSULTI
PARENTI . OPTIMO . MDC.

Donato Antonio (m.1622) e Alessandro, fratelli

24.5.1589 - 1589, maggio 24. A Giovan Nunzio Iennariello D. 3. E per lui a **Camillo Altomare**, a compimento di D. 4, per tutte le "robbe" fornitegli dalla spezieria di medicina di detto Camillo. E per il giratario ad **Alessandro Altomare** per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.375).*

8.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di Giugno sabbato … f. 301 A **Donato antonio altomare** di gio Carlo d. cinque Et per lui ad m.ro Detio tramontano pittore d.e sono in conto di una cona del s.mo Rosario che si è convenuto di fare ad paulo emilio altomare suo fratello per lo preczo fra loro convenuto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.500; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.517; Pinto, Revisione 2016).

10.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di Giugno mercoldi … f. 79 A **Donato Antonio altomare ursino** d. dudici et per lui ad horatio nigrone d.o ad comp.to di d. 122 che have rec.to da lui in con.ti in piu par.te per fattura et spese fatte per servitio delle fontane di D. Cesare d'avolos dec.do che in suo potere fatte buone d.e spese da d.a summa di d. 122 restano franchi et netti d. 50 quali vanno in conto di sua fattura tantum quali d. 12 li pagano allora quando d.o horatio portara fede di m.o d'atti della vic.a e della bagliva di napoli de eperesi di stagno da finire d.e fontane per tutti li 10 del presente altra.te pagara d. trenta dec.do che s'anno d'appreczare d.e fontane per persone esperte et per fede di n.re nardant.o di miele appare m.o d'atti della bagliva di q.a Citta come a 9 del presente lo d.o m.o horatio nigrone per detti d. 12 rec.ti da d.o Donatoant.o per lo n.ro banco per la causa contenta nella p.tta causa et si è obligato a tutte le cose p.tte contente in d.a p.za conforme a d.a p.za come appare per f. fatta per mano sua al q.le si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di Giugno sabbato … f. 771 A **Donato Antonio altomare ursino** d. sette et meczo Et per lui ad horatio nigrone d.e per ult.o et final pag.to di 850 lb. di piumbo in circa che have poste nelle fontane che have fatto in casa di D. Cesare d'avolos et per d.o a gioseppe vespoli d.e per la causa declarata per una p.za di sua mano al banco del An.ta d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1599 - fidem facio ego not. fabritius bassus qualiter sub die vig.mo tertio mensis Iulij 1599 Neap. in ultimis constituere I.em franciscus de altomare de Neap. … et sigillare condidisse testamentum in quo heredes suos instituisse Dottores **Antonium, et Alexandrum de altomare** eius filios … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.273).

9.2.1600 - 1600 Adi 9 di feb.o mercoldi … f. 289 Ad **Antonio et alesandro altomare** d. venticinque et per loro a Raimo bergantino in parte del preczo del altare et monumento di marmo et mischio havera da fare nella loro cappella alla chiesa di s.ta m.a della gratia magg.e di napoli conforme have promesso per oblig.a per mano di n.re Gio: lorenzo macedonia 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.254; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594; Pinto, Revisione 2019).
- Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … Sul fronte della base della mensa leggesi che quivi nel 1600 fu tumulato Giovanni Francesco Altimari dai figli **Antonio ed Alessandro**, famosi giureconsulti del loro tempo: D.O.M. … MDC (Chiarini p.637).*
- Nello spazio fra i due pannelli è piazzato l'altare che … fu eretto nel 1600, dai figli **Antonio ed Alessandro** al padre Giovan Francesco Altimari (Solimene, La chiesa di S. Maria delle Grazie …, 1934 p.224).*
- La cappella … ha un'altra memoria del 1600 elevata da' figliuoli **Antonio ed Alessandro** a Giovan Francesco, figlio di Donato Antonio, la cui varia dottrina, solerzia e frugalità, avea accresciuta la paterna gloria (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.107).*
- Testo 2003:

D.O.M.
IO. FRANCISCO . DONATI . ANTONII . F . ALTIMARO
CUIUS . VARIA . DOCTRINA . SOLERTIA . ET . FRUGALITAS
PATERNAM . AUXERE . GLORIAM
ANTONIUS . ET . ALEXANDER . IURECONSULTI
PARENTI . OPTIMO . MDC.

13.3.1600 - Mercè istrumento del 13 marzo 1600 per notar Ant. Celentano, Matteo Fiorillo, procuratore del D.r **Donato Antonio Altomare**, fece vendita, per duc. 7000, al monastero di S. Andrea "di una casa grande con giardino sita ... nella strada detta Marmorata seu Narciso, nel frontespizio del muro della clausura del monastero di S. Maria della Sapienza, confinante dalla parte superiore colla casa nuovamente allora comprata per questo monastero da Isabella Altomare, giusta li beni di Giacomo Caracciolo, la casa di Ottavio Monaco, via pubblica e altri confini". Questa casa, però, fu ritenuta dalle suore per darla in fitto (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.913-921; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*
- Scritture appartenenti alla Casa ... comprata (dal monastero di S. Andrea delle Dame) nell'anno 1600 dal **Donat'Antonio Altomare**, figlio del medico Giovanni (ASNa, Mon. sopp. 5053; Labrot, Palazzi …, 1993 p.233).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. - Ad **Antonio Altomari** D. 26. E per esso alli governatori del Monte eretto per lo quondam Vincenzo della Monica, a compimento di D. 29, per la pigione di due camere e una cucina con due bassi siti in San Domenico, locate a D. 52 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, 10, 229-229t; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

23.7.1614 - 1614 a 23 Lug.o … f. 1328 A **Donato Ant.o Altomare** d. dieci E per lui à m.ro Cesare Castellano E sono à complimento di d. 30 atteso gl'altri d. 20 l'hà ricevuti contanti, e sono in conto della pictura fatta e la fa nella sua massaria E con sua firma poliza del d.o dì d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.231; Pinto, Ricerca 2018).

15.6.1615 - Il dottore **Donato Antonio Altomare**, nepote et herede del q.m dottore **Mario Altomare** herede del q.m **Alessandro Altomare**, herede del q.m **Ant.o Altomare** herede del q.m **Francesco Altomare** herede del q.m **Donato Altomare** medico a 15 di giugno 1615 … (ASNa, Mon. sopp. 3179, p.98).

4.7.1615 - 1615 à 4 de luglio Sabbato … f. 1385 A **Donato ant.o altomare** d.ti nove E per esso a fran.co tanca pettore d.e sono per il prezzo di 18 quadri de villanelle et sibille che l'ha vendute e consig.te d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.862; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.107; Pinto, Revisione 2024).

10.12.1615 - 1615 a 10 di Xbre Giovedi … f. 1186 A **Donato ant.o Altomare** d. vinti cinque e per lui à Prospero Scarano a comp.to de d. ottanta che in piu partite Recevuto da esso per il prezzo de tanti lavori de Porte e finestre de Prete de Sorrento e di peperni che le have fatte nella sua fabrica nella sua massaria d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.508; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1616 - 1616 Adi 22 di Ap.le venedi ... f. 1018/~~558~~ A **Donato ant.o altomare** d. diece et per lui a Gio vincenzo Forli per ult.o et final pag.to de tutte le pitture che le han fatte per suo ser.o et per lui a simone Lamberto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.529; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331; Pinto, Revisione 2023).

1619-1620 - Al Dottor **Donato Ant.o Altimari** se le pagano di censo annui d.ti diecenove tarì uno sopra … case comprate per il monast.o nella strada di s.ta M.a di Costantinopoli all'incontro della clausura del n.o Monast.o (della Sapienzia) come per pubbliche cautele stipulate per mano di … notar … (ASNa, Mon. sopp. 3171, p.272).

4.1620 - Casa piccola (del Monastero della Sapienza) di sotto la casa grande comprata dal Barone Missanello sita ut s.a alla strada di Santa Maria di Constantinopoli sta locata al Dottor **Donato Antonio Altomare** … docati settanta … Aprile 1620 … (ASNa, Mon. sopp. 3171, p.40).

18.1.1622 - 18 gennaio 1622 ... A **Donato Antonio Altomare** D. 10. E per lui a Lodovico Righi marmoraro in conto di D. 20 per adornamento di una fontana di marmo con lo suo arco pelardo et capitello con le sue cornici et una quaqueglia, quale ce l'ha da consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88).*

25.10.1622 - Bilancio del viceregno di Napoli per il 1621. Napoli, 25 ottobre 1622 … Talchè per tutto decembre 1621 iuxta il detto conto si tiene in detta Cassa Militare … **Antonio Altomare** duc. o-4-18 1/3 **Francesco Altomare** duc. 0-0-1 1/3 … (AS., Estado Napoles, 1884, 105; Coniglio, Declino …, 1990 p.1222 e 1237).

3.1.1623 - 3 gennaio 1623 … Alli governatori della Casa Santa delli Incurabili D. 12. E per loro ad Antonio

Visone pittore dissero pagarceli per diverse opere di pitture fatte per servizio del **quondam Donato Antonio Altomare** del quale detta Casa è erede e resta sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 170; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

3.3.1627 - 1627 A 3 di marzo … alli legitimi heredi del q.m **Donat'Antonio altomare** d. decenove tt. uno pag.ti per un'annata finita a 15 d'ag.to 1626 … per lo prezzo de certe case comprate per serv.o del n.ro mon.rio dove se dice all'anselmj (ASNa, Mon. sopp. 3184, p.121).

14.4.1629 - A 14 di aprile 1629 … alla casa santa dell'Incurabili d. ventisette tt. 2 per saldo di … per tutto il p.nte mese di aprile si annui d. 19.1 se li rendeno di censo com. serv. del q.m **Donat'Antonio altomare** per le case comprate per il n.ro mon.rio alla strada che va a Costantinopoli all'incontro la n.ra clausura (ASNa, Mon. sopp. 3184, p.157).

1692 - In questa stessa via (del Vomero) si veggono bellissimi casini, e tra questi quello del Marchese Ferdinando Vandeneynden ... compratosi qui un casino molto delizioso dagli eredi del dottissimo **Donato Antonio Altomare** ... (Celano p.1610).*

Biagio (1639-1713) figlio di Alberico e Caterina Altomare

Su Biagio Aldimari, il cui vero cognome era Altomare, cfr..;
Giacinto Gimma, *Elogj accademici della Società degli Spensierati di Rossano*, t. I, p.193-204
Domenico Maione, *Descrizione di Somma*, 1703 (Prefazione, Aldimari acquista i mss. di Carlo de Lellis).
Giuseppe Volpi (1680-1756), *Cronolog. de' Vesc. Pestani*, 1720 p.286
Gio. Bernardino Tafuri, *Istoria degli scrittori* … 1744-70
Giuseppe Antonini (1683-1765), *Lucania illustrata*, 1756, part. 2 disc. 3 p.270
Eustachio D'Afflitto, *Memorie degli scrittori del regno di Napoli*, Napoli, stamp. Simoniana, 1782, I, 262-69;
Camillo Minieri Riccio, *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori napoletani fioriti nel sec. XVII*, Milano, 1875, lett. A, p.15-16
Gio: Girolamo de Filippo, *dissert. Fiscal. 9. nu. 39*.
Carlo Antonio de Luca, *To. 2 de linea legali, artic. 85. nu. 2.*
Carlantonio de Luca *de praestantia laurae doctoralis*
Fulvio Majorana, *Prattica Crimin. c. 6. nu. 102*.
Michele Giustiniano, *Concil. di Trento fol. 434*
Filippo de Fortis, *Gover. polit*., p.90
Vincenzo Ariani, *Coment. de Claris Jurisc. Neapolitanis* p.20
Giuseppe Cerbone, *cultu SS. Casti, et Càssii* p.45
Francesco Massari
Cristiano Grifio, *apparat. sive dissertat. isagog. de scriptor. hisor. saecul. XVII. illustrib.* pag.444
Acta eruditor. Lipsiae 1692. pag. 401. et supplem. tom. 2. pag. 349 e 380
Giornale de' letterati, stampati in Modena per gli eredi Cassiani, 1692. in 4. p.383

31.1.1639 - Blasio Altomare Dottor Napolitano … d'origine da Valle nel Cilento, Terra posseduta da questa Famiglia, & ivi dalla Città d'Aversa, ha dato alla luce … (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*
- Don Blasius Altimarus patritius neapolitanus Regius consiliarius aetatis suae Ann. L. (Aldimari, Historia …, 1691 - Provisum … 6.10.1690, Imprimatur … 13.10.1690, Provisum 22.11.1690).*
- **Biaggio Altimari** nacque nel 1639. alli 31. Gennajo dal Dottor Alberico, e da Caterina della nobile famiglia Altimari originaria di Firenze; ma della Terra di Valle del Cilento, Feudo della stessa famiglia (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.165).*
- Altomari (Biagio) nacque nella Valle del Cilento in Provincia di Salerno a' 31. di Gennajo 1630 (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.14).*
- Aldimari (Biagio) si vuole dal Toppi … nato in questa Capitale, a cui peraltro poco costava dare la cittadinanza napoletana, o ignorando la patria di qualche scrittore, o per far cosa grata a' suoi contemporanei. Nacque il nostro Aldimari Nella Valle secondo avvisa l'Antonini (Nella *Lucania illustrata* part. 2 discors. 3 pag. 270), e lo ha seguito il nostro diligentissimo ricercatore delle memorie degli storici napoletani (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.14). Il P.M. Eustachio d'Afflitto (*Memorie degli scrittori del Regno di Napoli* pag. 262.) però lo vuol nato in Camilla, detta anche volgarmente Camella; locchè afferma sull'autorità dello stesso Antonini. Io confesso il vero di non aver monumento sicuro e certo da poter abbracciare o l'una, o l'altra autorità di questi due biografi. Ma per riguardo dell'anno del suo nascimento, in cui son d'accordo, mi rincresce dovermi discostare dalla loro autorità. Essi avvisano che nacque nel dì 31. Gennaio del 1630. e dalle stesse sue opere tuttaltro rilevasi. Infatti nelle *memorie istoriche di diverse famiglie nobili*, ch'egli scrivea nel 1691. ed in quest'anno vennero pubblicate (si ricava anche dalla pag. 668. del tom.

IV.), nel tomo primo vi appose il suo ritratto, essendo per allora di anni 50. Tolti questi dal 1691. non avremo alcerto l'anno del suo nascimento nel 1630. ma bensì mel 1641. o presso a questo torno, o come vuole il Gimma (Elogj accadem. part. I. p.195) verso il 1639. a cui si uniforma il Volpi. Egli si avvisa che i suoi genitori furono Alberico, e Catterina Aldimari (nelle famiglie nobili pag. 559); ma lo stesso Volpi (nella citata *cronologia de' Vescovi di Capaccio*, pag. 286), che gli fiorì poco d'appresso, asserisce, che sua madre fu Ippolita di Tonno, notizia poco gloriosa per lui (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.32).*
- Altomare (o Altomari; prop. Aldimari), Biagio - Giurista napoletano (1630-1713) … (Treccani).*
- Città, Terre … con li Fuochi di quelle, secondo la Numerazione stampata nell'anno 1670 …Principato Citra … Camella 28. … Castagneta 12. … Ogliastro 27. … Valle di Cilento 46 … Breve relazione di diverse città … Dove sono Famiglie nobili … Di Aversa … **Altomari** … Di Cilento … Delle famiglie Baronali vi è il Dottor **Biagio Altomare** anco ben conosciuto per le sue opere legali … **Altomari** de' Baroni della Valle, Camella, Ogliastro, Castagneta … Di Rossano … **Adimari** (Almagiore, Raccolta …, 1675; Summonte ed. 1748, p.1 e 6).*

1652 - Egli privo del genitore passò in Napoli nel 1652. ove terminato lo studio di Gramatica, e di Filosofia nel Collegio de' Padri Gesuiti, si diede alla scienza legale nel nostro Studio, in cui ebbe per Maestri Giulio Capone (m.1673), Giuseppe Pulcarelli (m.1687), Biaggio Cusano (m.1683), ed Agnello di Filippo (m.1688) celebri Cattedratici (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.165).*
- e si portò da fanciullo in Napoli, ove determinossi con molto di profitto agli studj (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.14).*
- Portatosi da fanciullo in Napoli, diede ad un tratto a dividere la sua inclinazione per le lettere, massimamente per le scienze storiche e legali (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.33).*

1659 - e nel 1659. ricevuta la Dottoral laurea s'introdusse nell'Avvocazia con tanto profitto de' Clienti, che gl'interessi della Regia Dogana di Napoli, e di molte case principali, e di più Banchi, ed Arrendamenti furono consegnati al suo patrocinio (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.165).*
- Presa ch'ebbe la laurea dottorale verso il 1661. e non nel 1659. come dice il Gimma, diede opera all'esercizio del foro sotto la disciplina del celebre avvocato Marcello Grassi, indi presidente di Camera (Vedi Domenico Confuorto nel suo manoscritto delle famiglie popolari), e gli vennero a tuttaprima affidate delle molte importanti cause, tanto pubbliche, che private (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.33).*

1666 - Blasio Altomare … *L'osservationi alle Decisioni del detto Regente Rovito. in Napoli per Agostino di Tomaso* nel 1666. in fol. (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*
- e non guari dopo incominciò a dar al pubblico saggi del suo sapere; poiché nel 1666. fatigato avendo sopra le Decisioni di Scipione Rovito, e ragunate nuove materie, ed altre Decisioni di varj Tribunali pubblicò un volume col titolo: *Observationes ad Decisiones Roviti* (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.165).*
- Fattasi nota tra questo mezzo la sua straordinaria diligenza in raccorre le Decisioni de' nostri Tribunali supremi, ed altre memorie legali, che poi mise di tempo in tempo alla luce (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.14).*
- Le sue opere sono … 3. *Observationes ad Decisiones Scipionis Roviti* f. Nap. 1666 (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*
- Egli scrisse delle molte opere, delle quali le più laboriose, riuscirono le meno utili e vantaggiose per la sua stima letteraria. Eccole l'una dopo l'altra. 1. *Additiones, et observationes ad decisiones Regentis Roviti. Neap. apud Augustin. Thomae* 1666. f. e 1699 (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

1667 - In età di ventotto anni fu eletto Auditore delle milizie del Castelnuovo in Napoli (carica cotanto grande, che vien creduta uguale all'Auditorato Generale) - (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.165).*
- Ei si segnalò talmente nella scienza legale, che essendo la sua riputazione cresciuta quasi in un tratto, affidate gli vennero le più importanti cause pubbliche e private della Città, e non era, che nel suo ventottesimo anno, allorachè fu creato Auditore generale delle milizie (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.14).*
- Di anni 28. vuole il Soria che fu creato *Auditore generale delle milizie*, ma se gli opposto il P.M. Eustachio d'Afflitto, poiché avvisa, che fosse stato eletto *auditore delle milizie del Castel nuovo di Napoli*, uffizio ben dal primo diverso (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.33).*

1669 - e nel 1669. mandò in luce *nuove osservazioni a tre Tomi de' Consigli dello stesso Reggente* (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- 2. *Observationes ad Consilia Reg. Roviti*. Neap. 1669. in f. Furon queste riprodotte nel 1672. e in Venezia nel 1733. t. 3. in f. apud Christoph. Zave (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

1670 - Verso il 1670. sorpreso da un fanatismo di voler comparire anch'egli del nobil sangue della famiglia Altimari, o Aldimari, ovver come altri scrivono Adimari, di Firenze, gli riuscì di ottener dichiarazione nel 1681. d'esser discendente della medesima … Ne avea peraltro mandate diggià anticipatamente le memorie a Filadelmo Mugnos, capo impostore tra' genealogisti, che l'inserì poi nel terzo tomo del suo *teatro genealogico*, che avea pubblicato fin dal 1670. Opera, che venne proibita anche di citarsi con decreto della Città di Palermo, a causa delle tante falsità e bugie che contenea (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.34).*

1672 - Blasio Altomare … ha dato alla luce … *Le osservationi alli Consegli del Spettabile Regente Rovito allo lib. 1. e 2.* appresso Egidio Longo in Nap. et in fol. 1672; *Le osservationi allo lib. 3 di detti Consegli, appresso gli heredi del Roncaglioso*. in Napoli et in fol. nell'an. 1672 (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*
- Le sue opere sono … 4. *Observationes ad Consilia Scipionis Roviti* T.III. f. Nap. 1672 (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*
- 2. *Observationes ad Consilia Reg. Roviti*. Neap. 1669. in f. Furon queste riprodotte nel 1672. e in Venezia nel 1733. t. 3. in f. apud Christoph. Zave (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

1674 - (data imprimatur) **Blasio Altomare** Dottor Napolitano, & Avvocato celebre ne' supremi Tribunali di questa fideliss. Città, ma d'origine da Valle nel Cilento, Terra posseduta da questa Famiglia, & ivi dalla Città d'Aversa, ha dato alla luce … (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*

1675 - Segue in appendice a questo quarto volume, ma in opuscolo a parte, con la nota tipografica: "In Napoli, per Michele Monaco, MDCLXXV":
Raccolta di varie notizie historiche, non meno appartenenti all'"Historia" del Summonte che curiose le quali contengono i nomi delle provincie città terre e castella con i loro fuochi secondo l'ultima numerazione stampata nell'anno 1670 … fin hoggidì, data in luce dal signor Tobia Almagiore; In Napoli, l'anno santo MDCLXXV, a spese di Antonio Bulifon libraro all'insegna della Sirena; di pp. [8], 122, [5].
L'opuscolo è dedicato a Biagio Altomare dei baroni del Cilento, "avvocato ne' Supremi tribunali di Napoli", che ne fu anche l'autore, perché "Tobia Almagiore" è appunto l'anagramma di Biagio Altomare (Cortese, Introduzione ai Giornali del Bulifon, p.xxvii).*
- Le sue opere sono 1. *Raccolta* … Napoli 1675., che fu anche aggiunta per modo di Appendice al IV. tomo della Storia del Summonte dell'edizione del Bulifon. Quest'operina, in cui l'Altomari prende il nome anagrammatico di Tobia Almagiore, non contiene, che picciole descrizioni di alcune città e castella del Regno colla loro brieve storia, e coll'elenco delle famiglie nobili, secondo il fare di Mazzella, di Bacco &c., e può considerarsi positivamente come una specie di supplemento all'opere di costoro (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- 1675 … Ed io in questo anno ho reso servizio considerabile a questo regno in aver fatto ristampare l'Istoria del regno del Summonte, scrittore di tanto grido, quale era ridotto all'oblivione. In quella ancora giunsi un compendio delle notizie più recondite di esso regno, fatto dal signor D. **Biagio Altimare**, omo celebre per aver dati tanti libri buoni alle stampe, precisamente nella sua professione legale (Bulifon, Giornali …, 1932 p.202).*
- In oltre nel 1675. volendo Antonio Bolifone ristampare l'Istoria del Summonte, e scorgendola priva di alcune cose necessarie a sapersi, indusse D. Biaggio a scrivere una raccolta di varie notizie Istoriche, le quali pubblicò sotto nome, Anagrammatico di Tobia Almaggiore (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- … e giunse a dedicare a se stesso, con elogi senza fine alla propria persona, una breve opera di pura compilazione, pubblicata sotto uno pseudonimo ben chiaro, che non lasciava dubbi sulla paternità effettiva dello scritto (Cortese, Introduzione ai Giornali del Bulifon, p.xxii).*
- 3. *Raccolta* … Napoli per Anton. Bulifon 1675. in 8. e rattrovasi propriamente nel IV. tomo della storia del Summonte, e nella ristampa, che se ne fece nel 1748. anche fu questa riprodotta … (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

1678 - Blasio Altomare … Hà cominciato à stampare un'ampio Trattato, *De Nullitatibus sententiarum, Decretorum. laudorum: et Arbitramentorum,* nella Stamp. di Luc. Ant. de Fusco in fol. (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*
- *Tractatus de nullitatibus in 14. rubricas divisus. In quibus plene, rite, recte, et pulchro ordine … auctore* ***Blasio Altimaro*** *… opus equidem praestantissimum, … cum summarijs ac duplice indice*, … (Pars prima-secundo), Neapoli: Di Fusco, Luca Antonio, 1678-1682
- e nel 1678. stampò in età d'anni trentuno (? n.1637) il primo tomo del suo trattato: *De nullitatis judiciorum* (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- Le sue opere sono … 5. *De nullitatibus sententiarum* f. Nap. T. I. 1678., T. II. 1682. (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*
- 4. *De nullitatibus sententiarum in XIV. rubricas divisus. Neap. apud Luc. Ant. de Fusco* 1678. t. 1. in f. e la seconda parte uscì poi nel 1682. Mostra l'autore in quest'opera molta intelligenza della giurisprudenza e del

maneggio delle cose del foro; ma poca felicità nel combinare le tante cose, che volle affardellarvi (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*
- Lucantonio *di Fusco* fu anche un nostro mediocre stampatore. Egli tenne de' niente spregevoli caratteri, ma ciò non basta per fare le buone edizioni. Stampava alla grossa, e senza diligenza (Giustiniani, Saggio …, 1793 p.172).*

1678 - Blasio Altomare … In Leone di Francia s'imprime*, Il Supplimento al Compendio delle Decisioni di Gio: Battista Thoro* … Prepara di stampar anco un Trattato … *De Numeris Legalibus. Un'opera Genealogica*, che comprende in Compendio tutte le Famiglie d'Italia, con la descrittione delle Città; & altre opere degne del suo gran talento. Vien lodato dal Spettabile Regente Gio: Girolamo de Filippo in *dissert. Fiscal. 9. nu. 39*. Da Carlo Antonio de Luca *nel To. 2 de linea legali, artic. 85. nu. 2.* Da Fulvio Majorana *nella Prattica Crimin. c. 6. nu. 102*. Dall'Abbate Michele Giustiniano *nel Concil. di Trento fol. 434*, E da altri (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*

14.12.1680 - Ecco poi anche le altre sue opere inedite … 6. Stava benanche lavorando una biblioteca legale, e a tal fine scrisse al Magliabechi in Firenze con lettera de' 14. Dicembre 1680. che andava *unendo tutte le biblioteche per compirla perfetta* (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.38).*

21.1.1681 - Ecco poi anche le altre sue opere inedite … 5. *Un supplemento al compendio delle decisioni di Gio. Batista Toro*, ch'egli mandò in Lione per farlo imprimere da un mercatante di libri chiamato Gio. Anisson, di cui ne diede parte al Magliabechi con sua lettera de' 21. Gennaio 1681. e pubblicata da esso P.M. (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.38).*

1681 - … gli riuscì di ottener dichiarazione nel 1681. d'esser discendente della medesima, ed imporre dipoi maggiore rispetto e venerazione, accoppiando a' suoi meriti personali, benanche la nobiltà del sangue. Io però non saprei additare al leggitore qua' mezzi adoprati avesse per farsi dichiarare di questa famiglia, allorchè sappiam per certo, ch'egli fatto passaggio in Napoli appena faceasi discendente del Consigliere Tommaso Altomare (Antonini *loc. cit.*) fratello germano del Medico Donatantonio della Valle del Cilento (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.34).*

1682 - stampò in età d'anni trentuno (? n.1637) il primo tomo del suo trattato: *De nullitatis judiciorum*; come nel 1682. il secondo (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- Le sue opere sono … 5. *De nullitatibus sententiarum* f. Nap. T. I. 1678., T. II. 1682. (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*
- 4. *De nullitatibus sententiarum in XIV. rubricas divisus. Neap. apud Luc. Ant. de Fusco* 1678. t. 1. in f. e la seconda parte uscì poi nel 1682. Mostra l'autore in quest'opera molta intelligenza della giurisprudenza e del maneggio delle cose del foro; ma poca felicità nel combinare le tante cose, che volle affardellarvi (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

1682 - **Blasio Altomare** … Prepara di stampar anco … Un Commentario sopra il 2. et 3. Tomo delle Pragmatiche del Regno (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*
- *Pragmaticae, edicta, decreta, regiaeque sanctiones regni Neapolitani, pluribus additis, suisque locis optima methodo, & labore collocatis per V.I.D.* ***Blasium Altimarium*** *… cum superintendentia … Caroli Cala … tomo primus-tertius*, Neapoli: Raillard, Giacomo, 1682
- … dalle tante Opere date alla luce, con applauso universale de' più fini Letterati, e per la compilatione delle Prammatiche del Regno, fatte per ordine del Regio Collaterale Conseglio, per quelle ridurre ad un'ordine perfetto, essendo che stavano in una confusione inestricabile … 2. Gennaro 1688 (Balzano, L'antica …, 1688).*
- stampò in età d'anni trentuno (? n.1637) … come nel 1682. … il qual'anno fu per lui anche perciò glorioso, che il Marchese de los Velez allor Vicerè (1675-1683) considerando la confusione, e gli errori, in cui andavano per le mani di tutti quelle leggi pubblicate da' Vicerè predecessori, che son nominate Regie Prammatiche, deputò col parere del Collaterale alla riordinazione di esse D. Biaggio, da cui ne fu pubblicata la compilazione in tre tomi (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- il Vicerè March. de los Velez diedegli la cura di ridurre in un sol corpo, e con metodo le Prammatiche del nostro Regno, che givano oltremmodo confuse, ed in varie edizioni disperse. Altomari coll'assistenza del Regente Carlo Calà condusse lodevolmente a fine questa necessaria opera (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.14).*
- Le sue opere sono … 6. *Pragmaticae … Regni Neapol*. Tomi IV. in f. Napoli 1682. 1688. (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*

- Stando in quel tempo al governo di questi Regni il Marchese de los Velez, vennegl'imposto dal medesimo di fare una nuova compilazione delle nostre prammatiche, e l'eseguì insieme col dotto Carlo Calà, che terminò nel 1688 (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.34).*
- 8. *Pragmaticae … Neapolitani. Neap. apud Jac. Raillard 1682. 1688. t. 4. in f.* Questa collezione fu la migliore delle sue fatiche. Vedesi fatta con giudizio. Ciascuna legge è sotto del proprio titolo e rapportata con fedeltà senza alterazione niuna (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*

10.3.1686 - A 10 detto, domenica a notte, è morto il presidente della Regia Camera Marcello Grasso … Ha lasciato … più di docati centomila ad un suo unico figliuolo, il quale è fatuo, e ha lasciato per curatore di quello, il dottor Giovanne Giura, antepostoli da donn'Antonia Montoya, sua moglie, revocando la prima disposizione di curatore, fatta poco prima in persona del dottor **Biase Altomare** (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.144).*

1687 - *Decisiones supremorum tribunalium Regni neapolitani Regii Collateralis Consilii, S.R.C. capuanae nec non Regiae Camerae Summariae Scipione Rovito … Compilatore triplici addito indice argumentorum … cum additionibus, et observationibus* ***Blasii Altimari***, Neapoli ex typographia Caroli Porsile: Porpora Carlo, 1687

11.12.1687 - *Istoria genealogica della famiglia Carafa* … Ne avea ottenuto il decreto della pubblicazione fin da' 11. Decembre del 1687. ma poiché pensò di apporvi quel magnifico rame del suo ritratto, ed intanto morto Carlo de Lellis primo revisore, gli venne surrogato il Giudice criminale Giuseppe de Chaves (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.36).*

1688 - Delle più ragguardevoli Biblioteche … 4. Biagio Altimari de' Baroni nel Cilento, noto per la famosa compilazione delle Prammatiche del Regno, e per l'opere legali date alle stampe, ha la sua libreria copiosa di libri legali, historici, e di erudizioni; ma di Genealogie, ed Armi di famiglie nobili copiosissima. Havrà più di trecento volumi di famiglie del Regno di Napoli, di Sicilia, d'Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Grecia, Germania, Polonia, ed altre parti del mondo in lingua Italiana, Latina, Spagnuola, Francese, e Tedesca, così stampati, come manoscritti al numero di circa tre mila columi. Vedrai fra poco di questo Autore un libro, che contiene molte curiosità del Regno (Sarnelli, Guida …, 1688 p.478).*
- La sua Libreria intanto passava per una delle più considerevoli della città. Pompeo Sarnelli nella sua Guida de' forest. p.417 ci assicura, che era ricca "di più di 300 …volumi" … Ma questa gran suppelletile, passata dopo la morte dell'altomari al librajo Giuseppe del Buono, restò dispersa a minuzzoli così dentro, come fuori del Regno (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- Intanto acquistando da giorno in giorno fama tra' più rinomati professori del foro napoletano, ed estendendo le sue cognizioni, fecesi anche una delle più rispettabili biblioteche, che per allora vantar potea questa nostra Capitale (Sarnelli p.417). Ivi oltre alla raccolta de' più scelti scrittori legali, ancor rattrovavasi quella de nostri storici, e gnealogici, e un gran numero di manoscritti. Questi gli fecero dipoi acquistar della fama presso i filologi di que' tempi, ed essendo diggià divenuta la sua casa l'emporio de' dotti, a ragion tutta si unirono ad estollerne le laudi nelle diloro opere. Oltre del Gimma, vennero raccolti da Francesco Massari tutti i scrittori, che avean fatta di lui onorata rimembranza, nella dedica, che gli fece dell'opera di Carlantonio de Luca *de praestantia laurae doctoralis*, e si hanno ancora nel primo tomo, al num. di 34, dell'opera del nostro autore intitolata *de nullitatibus* (ediz. Venez. del 1701.). Elle non son mica da estimarsi prezzolate peraltro queste lodi, poiché l'esigette da alcuni più graduati personaggi nostri non meno, che esteri; e solo avremo a dire, che per que' tempi gran conto aveasi di questi siffatti laboriosi uomini, fral numero de' quali non v'ha dubbio, ch'egli era d'annoverarsi (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.33).*

1688 - *L'antica Ercolano overo la Torre del Greco tolta all'obblio da Francesco Balzano descritta in libri tre dedicata al signor* ***Biagio Aldimari*** *de' Baroni nel Cilento*, in Napoli, per Giovan-Francesco Paci 1688
- Al signore **Biagio Aldimari** de' baroni bel Cilento Avvocato Napoletano, mio Signore, e Padrone Osservandissimo … Ho considerato, che à nessuno altro la poteva, e doveva dedicare, che à V.S. il quale è conosciuto non solo in Napoli, mà nell'Europa tutta, tanto per la sua Nobiltà, havendo per progenitore quell'Adimaro Goto, che viveva in tempo antichissimo, secondo il parere di Francesco de Pietri, celebre, e veridico Historico, el Cellonese nello Specchio Simbolico, ò per essere la sua Famiglia oriunda dalla Francia, venuta in Italia nell'anno 801. portata dall'Imperadore Carlo Magno, & è l'istessa, che l'Adimari di Firenze, secondo le prove autentiche del Regio Archivio della Zecca di Napoli nel fasc. 93. il 2. fol. 225. Reg. del 1381. 1382. fol. 200. at. e fasc. 95. fol. 172. at., e secondo il pubblico attestato, fattone dalli Signori di questa famiglia di Firenze, per mano di Notar Giovanni Evangelista Vlimento li 22. Novembre 1681. secondo si compiacque certificarmene l'anno passato (1687), in tempo, che venne à diporto nella mia Patria, e sicome si vede dall'Historia della sua Famiglia, tessuta dal Sig. Carlo de Lellis di felice memoria, che ben presto uscirà alla luce: che secondo il Crescenzi nella Corona della Nobiltà d'Italia, la Marra nelle Famiglie,

Alessandro Adimari nella sua Clio, & altri, è una delle più illustri d'Italia. Quanto per la sua Dottrina, così nelle materie Legali, dalle tante Opere date alla luce, con applauso universale de' più fini Letterati, e per la compilatione delle Prammatiche del Regno, fatte per ordine del Regio Collaterale Conseglio, per quelle ridurre ad un'ordine perfetto, essendo che stavano in una confusione inestricabile, come per la notitia, che tiene dell'Historie, e dell'Antichità del nostro Regno, & huomini illustri di quello, delle cui persone ben presto publicherà l'historia compita … 2. Gennaro 1688 (Balzano, L'antica …, 1688).*

1688 - Le sue opere sono … 6. *Pragmaticae … Regni Neapol*. Tomi IV. in f. Napoli 1682. 1688. (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*

1688 - *Novae observationes ad decisiones Scipionis Roviti, Regii Collateralis Consiliari et Regiam Cancelleriam regentis / authore **Blasio Altimaro**; cum appendice in fine*, Neapoli 1688

27.4.1689 - Per locchè morto il Consigliere Gio. Batista d'Afflitto, gli fu conferita tal dignità con privilegio spedito in Madrid il dì 27. Aprile del 1689. (Vedi l'autore nel t. 4 *delle famiglie* pag. 560; Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.34).*

21.5.1689 - A 21 detto, sabato a sera, è venuto il corriero di Spagna ed ha portato la cedola di regio consigliero d'una delle due piazze, che s'aveano da provedere, cioè d'Afflitto e de Martino, in persona del dottor **Biase Altomari**, quale ave avuta la piazza d'Afflitto con maraviglia di tutti, imperciochè non stava in carriera di poter cavalcare di subito un cotal posto, massime per li grandi e più meritevoli pretenzori che ad essa aspiravano. De' quali il primo era il celebre Francesco d'Andrea, al presente giudice di Vicaria. Il dottor Flavio Gurgo, uno de' primari avvocati di questi regi tribunali, che con l'offerta di 15.000 docati si teneva in pugno detta carica. Ed altri n'erano anco meritevoli. Ma si dice che, per mali offici c'hanno avuti e dissenzioni insorte fra quelli del Consiglio d'Italia, sia stato dato luogo ad altri fuori di nomina, com'è stato lo detto **Altomari**, aiutato in ciò dal regente don Sancio Lossado, di cui, quando fu consigliero in Napoli, lo detto **Altomari** lo servì d'agiutante di studio. Il signor vicerè subito l'ha publicato e mandatoli il viglietto; per lo che esso dottor **Biase** n'ha ricevute le congratulazioni dagli altri signori ministri e amici (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.260).*

24.5.1689 - Per locchè morto il Consigliere Gio. Batista d'Afflitto, gli fu conferita tal dignità con privilegio spedito in Madrid il dì 27. Aprile del 1689. ed esecutoriato dal Collaterale addì 24. Maggio dell'anno stesso, e nel giorno seguente ne pigliò possesso (Vedi l'autore nel t. 4 *delle famiglie* pag. 560; Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.34).*
- Anonimo: "Don **Biase Altomare** aveva merito, ma forse l'esser di botto stato creato consigliere fu d'invidia a molti, e, fra l'altri, credo, anche al Conforto, il quale non arrivò mai ad essere avocato di grido e mai ministro …" (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.260).*
- ed in premio delle sue virtuose fatighe nel 1689. fu creato Consigliero (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- e fu in remunerazione delle sue fatiche innalzato nel 1689. a Regio Consigliere (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*

25.6.1690 - Lettera del sig. Antonio Bulifon all'Illustrissimo signor Consigliere Don **Biagio Altimare**, ragguagliandolo del Parlamento generale fatto in Palermo li 15. Giugno 1690. … E perché in questo Parlamento l'Eccellentissimo Signor D. Carlo Maria Carafa Principe di Butera, e della Roccella, Grande di Spagna, e Principe del S.R.I. primo Signore di questo Regno di Sicilia, e Capo del Braccio militare di esso, fece oltremodo risplendere le sue grandezze, e maneggio politico; ho creduto soddisfare in parte al mio dovere, ed incontrare il di lei gusto, inviandogliene una succinta Relazione di esso con l'occasione, che V.S. Illustrissima stampa l'Istoria di quella gran Casa … Palermo 25. Giugno 1690 (Aldimari, Historia …, 1 1691 p.509).*

1690 - Sperimentata la sua rettitudine fu destinato Capo di Ruota della Gran Corte della Vicaria criminale per più anni, ed ammesso in tutte le Giunte, che dal Vicerè si formavano (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- nella qual carica fe anche da Caporuota nella Vicaria Criminale (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- Nel 1690 (Giuseppe de Chaves giudice criminale, che fu revisore della sua *storia genealogica della famiglia Carafa*, e ne diede fuori l'approvazione nel dì 13. Ottobre del 1690. lo chiama *capo di rota* del suo tribunale), e non già 1691. passò Caporuota della G. C. della Vicaria Criminale (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.34).*

13.10.1690 - Eccellentissimo Signore. Havendo letto per comandamento dell'E.V. il libro intitolato Historia Genealogica della Famiglia Carafa, composta dal Reg. Consigliere D. **Biaggio Altomare**, Capo di Rota del mio Tribunale … Napoli li 13. di Ottobre 1690. Di V.E. … D. Gioseppe de Chaves (Aldimari, Historia …, 1 1691 p.).*

27.7.1691 - A 27 detto, venerdì matina, fu mandato viglietto di Sua Eccellenza alli governadori del Banco dello Spirito Santo, ordinandoli che non faccino aprir Banco sino alli 8 dell'entrante mese d'agosto, acciò … si possa vedere … la somma effettivamente mancante … Sua Eccellenza ha formata una Giunta per lo delitto del casciero … e li ministri sono: il regente don Diego Soria marchese di Crispano, capo di essa Giunta; il regente e presidente di Camera don Nicolas Gascone, come delegato del Banco; e tre consiglieri, cioè Carlo Antonio di Rosa, don **Biase Altomari** e Vincenzo Vidman … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.355).*

1.8.1691 - Il primo agosto si tenne giunta per la causa di sei officiali del banco dello Spirito Santo carcerati. Li ministri della Giunta sono: D. Diego Soria Morales marchese di Crispano, il reggente D. Nicolas Gascone delegato del banco, e li consiglieri Don **Biagio Altimari** e Voncenzo Videman (Bulifon, Giornali …, 1932 p.276).*

5.8.1691 - La mattina della domenica, 5 agosto, fu ritrovata posta al muro della cantonata dello Spirito Santo la testa del cassiero di detto banco … D. **Biagio Altimare** consigliero, il consigliero Vincenzo Viddeman (Bulifon, Giornali …, 1932 p.276).*

31.8.1691 - A ultimo detto, venerdì, fu citato un monitorio per ordine del signor cardinal Cantelmo … al consigliero don **Biase Altomari**, uno de' ministri della Giunta de' malfattori del Banco dello Spirito Santo e commessario della causa di quelli, a restituire i carcerati nella chiesa dello Spirito Santo … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.361).*

6.9.1691 - A 6 detto, giovedì, perché spirava il termine del monitorio fatto al regio consigliere **Altomari** … per togliere i ministri della Giunta le controversie con la corte arcivescovale, determinorno di spedire per giustizia li carcerati … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.144).*

1691 - … ed avendo ciò propalato, fu prevenuto con una *nota di ragioni per la primogenitura de' Signori di Forli nella famiglia Carafa della Spina* (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*

9.1691 - *Historia genealogica della famiglia Carafa divisa in tre libri. Nel primo si tratta del Tronco principale del Albero di detta famiglia, detto della Spina. Nel secondo del Ramo Secondogenito, e Transversale, chiamato della Stadera. Nel Terzo si continua à trattare il Ramo della Stadera …Si tratta dell'Arme in generale …Si discorre dell'Imprese … e poi si scrive di tutte le Famiglie, imparentate con detta Famiglia Carafa. Opera del signor Don Biagio Aldimari, consigliere per la Maestà Cattolica nel Supremo Consiglio del Castello di Capuana di Napoli.* In Napoli, Con cura d'Antonio Bulifon MDCLXXXXI. Nella stamperia di Giacomo Raillard. Con licenza de' Superiori
vol. I, [38], 537, [i.e. 541, 39] p., : [1] c. di tav. ripieg. (mm. 720x1500), ill. e [47] ritr. calcogr; vol. II, [8] 500, [i.e. 502, 88] p. : ill. e [37] ritr. calcogr; vol. III, [28], 699, [i.e. 723, 53] p. : ill. e [10] ritr. calcogr; 36 cm
(nel 1° volume a p. 524 è riportato un documento del 25 agosto 1691)
- La grande opera, commessa all'Aldimari da Carlo Maria Carafa Branciforte principe di Butera, fu dedicata a re Carlo II di Spagna; e la stampa fu sussidiata dallo stesso Carafa. Cfr. le lettere del Bulifon al Magliabechi del 21 luglio 1691, del 29 gennaio 1692 e del 14 giugno 1695 (Cortese, Introduzione ai Giornali del Bulifon, p.xxxiii).*
- Seguitatamente l'uno dopo l'altro stampò: *Istoria Genealogica della famiglia Carafa Tom. 3. in fol. Neap. 1691. per Giacomo Raillardo* (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- Ma niente dissimile all'applicazione, che portò alle cose del Foro, si fu quella, che ebbe per la storia delle città e delle famiglie nobili del Regno, e faticò dai venti anni della sua età insino a' cinquanta per rintracciare, e mettere insieme le memorie genealogiche della famiglia Carafa. Raccolte perciò quanto gli fu possibile di antiche carte e monumenti, e per rapporto di Domenico Majone nella Prefazione alla Descriz. di Somma, fece acquisto di tutti i MSS. che erano stati di Carlo de Lellis; ma vi è sospetto che avesse viziate non poche scritture de' nostri pubblici Archivj (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- Le sue opere sono … 2. *Istoria* … libro che nell'*Acta erud. Lips*. an. 1692. pag. 401., ove se ne dà conto, vien chiamato *Stupendum laboris opus*. Or come dall'autore erasi attribuita la primogenitura della famiglia Carafa alla casa del Principe di Roccella, alla cui contemplazione aveva egli scritto, surse perciò il Duca di Forli della medesima famiglia, e fe sostener questo dritto in favor di sua casa da I.F.D.G. con una scrittura intitolata, *Nota di ragioni per la primogenitura de' Signori di Forli nella famiglia Carafa della Spina* 4. senza

nota di stampa. Ma il Principe di Roccella trattò di far porre in migliore aspetto le sue ragioni da Giacinto Arcudi per mezzo delle *Osservazioni alla Scrittura uscita per la primogenitura de' Signori di Forli, nelle quali si dimostra, essere i Principi della Roccella i primogeniti della famiglia Carafa*. 4. 1691.; e di quest'opera ne fecero pure menzione gli Atti di Lipsia l.c. pag. 553. La cosa però non andò a terminare così, poiché comparve nel medesimo tempo Domenico Conforto, e sotto nome di *Roberto Lanza* diede a luce un libro intitolato *Alla verità, ovvero Critica … Carafa*; contro al quale uscì un altro libro anonimo col titolo di *Emendazione … Lanza etc*., ed entrambe queste scritture furono stampate alla macchia (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- Fu richiesto l'autore di compilare siffatta opera da D. Carlo Maria Carafa Principe della Roccella, e Butera, e ne ottenne la somma di duc. 15000 (Così dicono molti. Lo creda però chi voglia). Si vuole che vi avesse anch'egli di molto contribuito, onde poi venne quella a riscuotere tante lodi (Vedi Cristiano Grifio *apparat. sive dissertat. isagog. de scriptor. hisor. saecul. XVII. illustrib.* pag.444), chiamarsi *stupendum laboris opus* (*Acta eruditor. Lipsiae* 1692. pag. 401. et supplem. tom. 2. pag. 349): ma forse per rispetto di un tanto personaggio, non che con ragion le meritasse (d'Afflitto pag. 267. not. a b). Egli adunque intraprese a sostenere in questa poco ben fatta opera, che la primogenitura della famiglia Carafa attribuir si dovesse alla casa del Principe della Roccella (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*
- *L'Istoria genealogica della famiglia Carafa* del nostro *Aldimari* stampata da esso Giacomo *Raillard* nel 1691. in t. 3. un f. è bella daddovero, e piena di eccellenti rami disegnati da Giacomo del *Po*, ed incisi dal *Magliar* (Giustiniani, Saggio …, 1793 p.180).*
- Giacomo *Raillard* fu veramente uno de' nostri valenti tipografi, e le sue edizioni ci fanno assolutamente della molta gloria. Egli usò de' nitidi caratteri: dell'ottima carta, e badò molto alla correzione de' libri … Ebbe … fregi bellissimi da decorare i libri. Il suo emblema una Sirena col motto: Non sempre nuoce (Giustiniani, Saggio …, 1793 p.178).*
- Antonio *Bulifon* (1649-1714) francese del Castello di *Chaponay* nel Delfinato, e non già Portoghese, come avvisa Valentino Arrigo *Volgheri*, e senza essere stato mai religioso, come sognò il P. Vincenzo *Coronelli* nel Catal. degli *Accademici Argonauti*, venuto in Napoli abbracciò il mestiere di libraio e stampatore, ma seppe nel tempo stesso rendersi molto rispettabile tra gli uomini di lettere di quella stagione, non meno nostri, che oltremontani, specialmente per le cognizioni storiche ed antiquarie del nostro regno. Egli serviva di guida a' dotti, che calavano in questa bella parte d'Italia per osservarvi le antichità, siccome attesta il P. *Montfaucon* (*Diarium Italic*. p.302) … (Giustiniani, Saggio …, 1793 p.182).*
- Antonio *Bulifon* nel 1696. tenea la sua stamperia nella città di Pozzuoli (Giustiniani, Saggio …, 1793 p.186).*
- Il Bulifon iniziò la propria carriera di editore nel 1672 per chiuderla verso il 1700, quando si fece sostituire dal figlio Niccolò … Di tipografie non ne ebbe una propria; si servì specialmente di quella di Giuseppe Roselli, che indicava come "suo stampatore": ma ricorse talvolta anche a stamperie d'oltre confine, e, per le opere di maggiore mole, a officine più ricche di materiali e di mezzi, come quella di Giacomo Raillard, la più grande del tempo, che stampò con gran lusso *l'Historia genealogica della famiglia Carafa* dell'Aldimari (Cortese, Introduzione ai Giornali del Bulifon, p.xxi).*
- In seguito, coll'andar del tempo, i consiglieri e gli amici … divennero una schiera … Primo fra tutti, ma soltanto per ordine di anzianità, dev'esser ricordato Biagio Aldimari, avvocato e magistrato, autore fra l'altro di una compilazione delle prammatiche del regno; che, con uguale passione e forse con ugualmente scarsa serietà scientifica, s'interessava di materie legali e di questioni genealogiche, tutt'altro che alieno dal menar vanto del suo troppo decantato valore, della propria attività e di una presunta antica nobiltà della propria famiglia, che egli amava proclamar discendente dagli Adimari di Firenze, specialmente dopo che ebbe mutato il Aldimari il suo vero cognome Altomare; ed in effetti al Bulifon affidò l'edizione di una imponente, ma non troppo seria, storia della famiglia Carafa (Cortese, Introduzione ai Giornali del Bulifon, p.xxii).*
- L'ultomo grande scrittore di cose araldiche del secolo è Biagio Altimari, legatissimo alla nobiltà tradizionale, di cui una delle principali famiglie, i Carafa, scrisse con grande impegno la storia (Galasso, in Storia di Napoli, VII 1972 p.16).

1691 - *Memorie historiche di diverse famiglie nobili così napolitane come forastiere, così vive, come spente, con le loro arme; e con un trattato dell'arme in generale. Divise in tre libri, composte dal signor don* ***Biagio Aldimari***. In Napoli: Raillard, Giacomo, 1691. in fol.
- 3 parti 4 cc. nn., 783 pp. e 14 cc. nn. Ritratto dell'Autore e 2 stemmi f.t.
- Seguitatamente l'uno dopo l'altro stampò: … *Memorie Istoriche di diverse famiglie Nobili così Napoletane, come straniere nel 1691. in fol.* (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- Le sue opere sono … 2. *Memorie* … 1691., ed anche di codesto libro fu dato ragguaglio negli Atti di Lipsia in *Supplem. t.2.* pag. 380. In queste Opere però, dice giudiziosamente il Volpi, *non ha l'Altomari incontrato quell'applauso, che hanno ottenuto le Legali, poiché le sue Storie sono nude di ogni eloquenza e pulitezza, e il trattato delle famiglie non è altro, che un guazzabuglio di cose indigeste e disordinate* (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*

- quindi per lasciare un monumento storico, si foggiò sotto il finto nome di Carlo de Lellis la genealogia di sua famiglia, ed avendo prodotto il Tomo, che forma il IV. della sua storia delle famiglie nel 1691. ne parlò appieno dalla pag. 512. a 585 (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.34).*
- *Memorie istoriche di diverse famiglie nobili, così napoletane, come forastiere, così vive, come spente, colle loro arme, e con un trattato delle arme in generale, divise in tre libri*. Nap. per Giacomo Raillard 1691. in f. Queste presso a poco dir si possono una ristampa del terzo tomo dell'opera antecedente, e che l'autor s'indusse a ciò fare per inserirvi la storia della sua famiglia, e farla vedere discendente da quella di Firenze. Se ne diede ancor saggio ne' giornali letterarj (Ved. *acta erud*. Lipsiae supplem. t. 2. pag. 380. *Giornale de' letterati*, stampati in Modena per gli eredi Cassiani, 1692. in 4. p.383.); ma il Volpi avvisò bene che l'autore non avea in queste opere incontrato quell'applauso, che aveano ottenute le legali, *poiché le sue storie*, e' dice, *sono nude di ogno eloquenza, e il trattato delle famiglie non è altro, che un guazzabuglio di cose indigeste, e disordinate* (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*
- Biagio Aldimari: … *Delle famiglie Nobili del Regno*, Nap. 1691. in f. Raro (Giustiniani, La Biblioteca …, 1793 p.174).*

1691 - Ma il Principe di Roccella trattò di far porre in migliore aspetto le sue ragioni da Giacinto Arcudi per mezzo delle *Osservazioni alla Scrittura uscita per la primogenitura de' Signori di Forli, nelle quali si dimostra, essere i Principi della Roccella i primogeniti della famiglia Carafa*. 4. 1691.; e di quest'opera ne fecero pure menzione gli Atti di Lipsia l.c. pag. 553. (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- Indi pubblicata la sua opera, e datosene carico nella prefazione; non perciò il Principe della Roccella se ne mostrò soddisfatto, sicchè datane incumbenza al Sig. Giacinto Falleti Arcadi patrizio di Reggio, diede costui fuori: *Osservazioni alla scrittura uscita per la primogenitura de' signori di Forli nella famiglia Carafa della Spina, colla quale si dimostra essere gli Principi della Roccella i primogeniti dell'universal famiglia Carafa del Sig. Giacinto Falleti Arcadi patrizio di Reggio*. Anno 1691. in 4. (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*

… - 9. Nel tomo IV. delle opere di Carlo Petra vi fa precedere ina lunga epistola al leggitore; e in questa egli tesse la genealogia della famiglia Petra (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*

1692 - La cosa però non andò a terminare così, poiché comparve nel medesimo tempo Domenico Conforto, e sotto nome di *Roberto Lanza* diede a luce un libro intitolato *Alla verità, ovvero Critica … Carafa*; contro al quale uscì un altro libro anonimo col titolo di *Emendazione … Lanza etc*., ed entrambe queste scritture furono stampate alla macchia (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- Videsi altra scrittura intitolata: *Critica di Roberto Lanza a due principali luoghi dell'istoria della famiglia Carafa composta dal Regio Consigliere Biagio Altomari*, senza alcuna data di stampa, e scritta colla maggior libertà e maldicenza verso il povero togato (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*
- Nel 1692 fu pubblicata a Napoli, senza indicazione di luogo e di anno, una *Critica* di un Roberto Lanza *a due principali luoghi dell'Istoria della famiglia Carafa composta dal regio consigliere* ***Biagio Altomari***; il qual Roberto Lanza, com'è detto nel frontespizio di un'*Emendazione* di quella *Critica*, pubblicata nello stesso anno dall'Altomari o Aldimari, sarebbe stato al secolo un Domenico di Conforto … Dubbio è … che il Confuorto dei *Giornali* scrivesse anche la *Critica* del libro dell'Aldimari … Motivo fondamentale della polemica Di Conforto-Aldimari, nella quale tutti e due i contendenti, pure elevando inni alla verità storica, ricorsero avvocatescamente a ogni sorta di cavilli di far trionfare la loro rispettiva tesi pratica, fu una controversia genealogico-giudiziaria fra due rami della famiglia Carafa, quelli della Roccella e gli altri di Forli, ciascuno dei quali aspirava al diritto di primogenitura, vantandosi di possederlo *ab antiquo*. Pertanto don Carlo Maria Carafa principe di Butera e della Roccella, per sostenere il suo punto di vista, diè incarico (certamente non gratuito) all'Aldimari di scrivere il suo libro, pubblicato nel 1691 a spese del Roccella presso il Bulifon (lettere del Bulifon al Magliabechi, serbate nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze); mentre i rappresentanti del ramo di Forli, ossia i fratelli Carlo, Adriano e Antonio Carafa … dopo aver tentato invano, con un ricorso al Collaterale, d'impedire quella pubblicazione, incaricavano, a loro volta, "Roberto Lanza" o Domenico di Conforto di correre ai ripari con la sua *Critica*, non senza, al tempo stesso, presentare un secondo ricorso al Collaterale, da cui ottennero (13 ottobre 1692) che l'Aldimari, quale giudice palesemente prevenuto a favore della parte avversa, non intervenisse più nelle cause che essi Forli avessero nel Sacro Real Consiglio (tutto ciò si desume dalla *Critica* del Di Conforto e dalla *Emendazione* dell'Aldimari)

1692 - … contro al quale uscì un altro libro anonimo col titolo di *Emendazione della Critica di Roberto Lanza etc*., ed entrambe queste scritture furono stampate alla macchia (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- .. onde venne dipoi pubblicata: *Emendazione della critica di Roberto Lanza, a' due principali luoghi dell'Istoria della famiglia Carafa, composta dal Regio Consigliere Biagio Altomari*, e fu impressa in Napoli nel 1692. in 8. volendosene autore Domenico di Confuorto (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.37).*

- *Emendazione della critica di Roberto Lanza, cioè di Domenico Di Conforto a due principali luoghi dell'istoria della famiglia Carafa, composta dal Regio Consigliero* ***Biaggio Altomari***. Senza luogo ed anno in 8. (Giustiniani, La Biblioteca …, 1793 p.174).*

1692 - Terza giornata … Principi della Roccella della casa Carafa … e lasciando gli antichi che si possono sapere dalla storia scritta e stampata di tutta la casa Carrafa in tre volumi in foglio scritti dal nostro eruditissimo **Biagio Altomare**, oggi degnissimo Consigliere del Consiglio di S. Chiara (Celano p.890).

3.1692 - Li giorni passati successe che, portando due sbirri … carcerato un pover'uomo … passando per lo Spirito Santo, un lachè del principe di Tarsia … volle farlo scampar via … Del qual rumore avendo notizia nella casa del principe di Tarsia, ivi poco lontana, nella quale con detto principe abbitava il marchese di Fuscaldo della medesima famiglia Spinello, corsero le gente dell'uno e dell'altro signore … ed uccisero affatto lo sbirro con far scapulare il carcerato. Il che sentendosi malamente da' ministri della Gran Corte della Vicaria, andorno li due consiglieri capo di rota di essa, don Pietro Cortes e don **Biase Altomari**, con molte gente di corte alla casa di Tarsia per aver i delinquenti nelle mani; ma, non li trovando, fecero mandato alli detti principe e marchese che tenessero la casa in luogo di carcere, supponendo che fussero consenzienti al delitto: indi, perché dal signor vicerè fu ordinato che si conducessero carcerati nel Castello dell'Ovo, avuta essi di ciò notizia, andorno spontaneamente a presentarsi in detto Castello (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.8).*

5.1693 - Si dice per certa che Sua Maestà abbia provisto della carica di fiscale della Regia Camera il consigliere **Biase Altomari**, per la renunza fattane dal consigliero Francesco d'Andrea, che l'essercitava: però se n'aspetta la cedola, che non è ancor venuta (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.70).*

29.5.1693 - A 29 detto, venerdì, prese possesso il consigliero **Biase Altomari** della carica d'avvocato fiscale della Regia Camera della Summaria in luogo del consigliero Francesco d'Andrea, che l'avea renunzata … (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.73).*
- Anzi nel 1694. (?) fu eletto Avvocato Fiscale del Real Patrimonio … (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- nella qual carica fe anche … da Avvocato Fiscale nella Regia Camera Sommaria (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- e nel 1694. fu eletto avvocato fiscale del Real Patrimonio. Carica però ch'egli sostenne per un triennio, essendo ritornato all'esercizio di semplice Consigliere (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

7.8.1695 - A 7 detto, domenica a notte, venne il corriero di Spagna e portò cedola di fiscale della Regia Camera la persona del celebre avvocato Serafino Biscardi, in luogo del consigliere **Biagio Altomare**, che fa ritorno in Consiglio … (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.178).*

23.8.1695 - A 23 detto, martedì, il signor dottor Serafino Biscardi prese possesso nel tribunale della Regia Camera … con gran comitiva di cavalieri e signori, ed il consigliero **Altomari**, che tenea detta carica, ripassò in Consiglio (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.179).*
- … donde dopo lo spazio di due, e più anni ritornò alla sua carica suprema di Consigliero (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- e nel 1694. (?) fu eletto avvocato fiscale del Real Patrimonio. Carica però ch'egli sostenne per un triennio (?), essendo ritornato all'esercizio di semplice Consigliere (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

7.1696 - Per miglior intelligenza di quest'affare (conforme mel raccontò il regio consigliero don **Biase Altomare**) … (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.226).*

11.1696 - E' venuto ordine da Spagna che il consigliero Vincenzo Vidman passi in Camera con la carica di presidente ed in suo luogo nel detto Sacro Consiglio il presidente Federico Cavaliero. Tutto ciò è fama che fusse procurato dal mastro di zecca Andrea Iovene, per toglier via dal tribunale della Regia Camera quei ministri che li possono far ostacolo … si come operò che fusse tolto via il consigliero e fiscale di detto tribunale **Biase Altomari**, che si faceva sentire di volerlo astringere a dar li conti e far creare in luogo del detto il dottor Serafino Biscardi, suo avvocato ed amico … (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.250).*

1696 - Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … Nella parete a sinistra veggonsi due altri riquadri in cui **Tommaso Altimari** Barone di Archi nell'Abruzzo Citeriore innalzava nel 1696 i mezzi busti in marmo di suo padre **Biagio** ancor vivente in quell'anno, e dell'arcavolo materno **Tommaso**, chiarissimi magistrati: sono rappresentati entrambi vestiti in toga. Alla destra di chi guarda è situato il primo con questa epigrafe:

D. **BLASIO . ALTIMARO**
SACRI . REGII . CONSILII . CONSILIARIO
DEINDE . R . C . SUMMARIAE . FISCI . PATRONI
MUNERE . FUNCTO . PATRI . BENEMERENTI
D. **THOMAS** . TERRAE . ARCHI . BARO . VIVENTI
POS . AN . DOM . M DC XCVI.

(Chiarini p.639).*

1696 - *Consiliorum seu juris responsorum, cum decisionibus supremorum Regni Neapolitani tribunalium in calce cujuslibet annotatis. Tomus primus (-tertius). Authore d. Scipione Rovito i.c. neapolitano olimcausarum patrono primario … In quibus varii … et in hac nova editione accesserunt annotationis, & decisiones eiusdem domini authoris … Et observationis d.* ***Blasii Altimari***, Neapoli typis Caroli Porpora, & Io. Dominici Petriboni, Abri Nicolò, 1696

1699 - *Decisiones supremorum tribunalium Regni Neapolitani regij Collateralis Consilij, S.R.C. Capuanae; necnon regiae Camerae Summariae Scipione Rovito … compilatore. Triplici addito indice argumentorum … Cum additionibus, et observationibus, etiam novissimis d.* ***Blasij Altimari*** *i.c. Neapolitani, patritij Florentini*, Neapoli ex typographia Nicolai Abri: Bulifon Antonio, Abri Nicolo, 1699

1699 - Le sue opere sono … *Additiones et observationes ad Decisiones Scipionis Roviti* f. Nap. 1699 (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*
- Eccole l'una dopo l'altra. 1. *Additiones, et observationes ad decisiones Regentis Roviti. Neap. apud Augustin. Thomae* 1666. f. e 1699 (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

28.11.1700 - Excellentissime Domine. Atrentè legi Discursus Nobilium Familiarum, elaboratos per magnificum Doctorem Dominicum Conforto, & in illis nihil reperij adversus Regali jurisdictioni, aut bonis moribus, imò plenos varijs eruditionibus, publico utilibus, undè imprima posse censeo, nisi aliter Excell. Vestrae videlitur. Die 28. Novembris 1700. Excellentiae Vestrae Humilissimus servus D. **Blasius Altimarus** (discorsi postumi del signor Carlo de Lellis … con l'annotationi … del dottor signor Domenico Conforto, Napoli 1701, pareri di stampa).*

1700 - Blasio Altomare … Prepara di stampar anco un Trattato: *De Nullitatibus Contractuum, et ultimarum voluntatum* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.49).*
- *De nullitatibus contractuum, quasi contractuum, distractuum, ultimarum voluntatum, et quorumcumque actuum extrajudicialium. Tractatus amplissimus, rubricae primae, pars secunda … Auctore Dom. Don* ***Blasio Altimaro***, Neapoli ex typographia Caroli Porpora, & Nicolai Abri, 1701
- *De nullitatibus contractuum, quasi contractuum, distractuum, ultimarum voluntatum, et quorumcumque actuum extrajudicialium. Tractatus amplissimus in plures tomos divisus … Auctore Dom. Don* ***Blasio Altimaro***, Neapoli ex typographia Caroli Porpora, & Nicolai Abri, 1700-1709
- *Tractatus de nullitatibus contractuum, quasi contractuum, distractuum, ultimarum voluntatum, et quorumcumque actuum extrajudicialium, in quo fere tota materia legalis … loculenter tractatum et explicatur*, Venetiis: apud Paulum Balleonium, 1701-1706
- Le sue opere sono … 8. *De nullitatibus contractuum … voluntatum* etc. tomi VI. f. Napoli 1701. 1709. E unitamente alle *Nullitates Sententiar*. Venezia 1701. 1710. in VIII. tomi in f. (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*
- Indi mandò a stampa: 5. *De nullitatibus … extrajudicialium. Neapoli ex typ. Car. Porpora, et Nicol. Abri* 1700. e 1709. t. 6. in f. Quest'opera coll'antecedente fu ristampata in Venezia *apud Petrum Balleonium* 1701. 1710. in tom. VIII. in f. … Ella fu alcerto opera di qualche conto per que' tempi (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.36).*

13.5.1702 - (La mattina del dì 13 maggio) Sua Maestà … che il dottor delle leggi Filippo mio figliuolo compilasse e riformasse le dette leggi e prammatiche con la direzione della Giunta di quattro ministri a cotal fine eletti, i quali furono il reggente D. Serafino Biscardi, i consiglieri Gascon e D. **Biagio Altomari** ed il presidente D. Niccolò Caravita (Cortese, Introduzione ai Giornali del Bulifon, p.xiv).*

1702 - Altre famiglie nobili De' Signori Titolati, e Baroni, che sono in Napoli fuora de Seggi … **Aldimari** de' Baroni della Valle, & altre Terre nel Cilento, & oggi d'Archi, in Abruzzi (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, I 1702 p.69).
- di Aversa … Il posto Nobile vien goduto nel Seggio di S. Luigi da' Signori **Altomari** … (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, I 1702 p.100).
- Gli **Altomari** de' Baroni della Valle, Camella, Ogliastro, e Castagneta (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, I 1702 p.213).

1703 - Tortora … All'Ill.ma Sig.ra D. **Caterina Altomare** Baronessa di Tortora, e S.ra della Torre della Nave, etc. (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, II 1703 p.58).*

1707 - Ed infatti, a Filippo Bulifon e ad una commissione … Biagio Aldimari … fu commesso l'incarico di riordinare le leggi napoletane in un Codice filippino: la cui compilazione che fu interrotta dagli avvenimenti del 1707 (Cortese, Introduzione ai Giornali del Bulifon, p.xiv).*

11.5.1709 - A 11 Maggio 1709 il canonico D. **Agostino Altomare** figlio del R.o Cons.ro S.r D. **Biase Altomare** … (ASNa, Mon. sopp. 3597, p.264).

1710 - ***D. Blasii Altimari*** *… Tractatus de nullitatibus contractuum, quasi contractuum, distractuum, ultimarum voluntatum, et quorumcumque actuum extrajudicialium, ex defectu habilitatis personarum … tomus primus-octavus cum indicibus …,* Venetiis: Baglioni Paolo, 1710

1713 - Ei morì a' 18. di Febbraio del 1705. (?) in età di 67. anni. V. Gimma *Elog. part*. I. p.193., Volpi *Cronol. de' Vesc. Pestani* pag. 286 … Fortis *Gover. polit*. pag. 90; ma quest'ultimo erra in supporlo morto nel 1700 (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.15).*
- Fu ascritto in qualche accademia, come degli *Apatisti*, de' *Spiensierati*, e l'amicizia sostenne di non pochi letterati Europei fino al 1713. in qual anno venne a morte (fu sonno ciocchè scrisse Filippo de Fortis *govern. polit.* pag. 90 che fosse morto nel 1700) dell'età di circa anni 73. e gli succedette D. Benedetto Valdetaro nella sua carica di Consigliere a' 19. Febbraio 1714. come ho rilevato da' libri delle discendenze del S.R.C. Egli fu seppellito nella Chiesa di S. Maria delle Grazie de' PP. di S. Girolamo della Congregazione del B. Pietro Gambacorta detto da Pisa, ed accosto al busto di marmo del fondatore, vedesi anche il suo medaglione, posto in tempo ch'egli era tra' vivi, dal figlio Tommaso Barone d'Arco colla seguente iscrizione. D. Blasio … MDC. XCVI. (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.35).*

… - Seguitatamente l'uno dopo l'altro stampò … *De nullitatis contractuum, quasi contractuum, distractuum, ultimarum voluntatum, et quorumcumque actuum extrajudicialium Tom. 2. Altri 5. M. S. Additiones ad tractatum de nullitatibus judiciorum. Le Iscrizioni, che sono in marmo nel Regno di Napoli così Sacre, come Profane. Le Glorie Napoletane, overo Vite degli Uomini, e Donne della Città, e del Regno di Napoli illustri in Santità, in lettere, ed in armi* (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.166).*
- Ma D. Vincenzo Ariani in *Coment. de Cl. J. C. Neapol*. p.20. quantunque confessi l'applauso raccolto dal nostro autore per le sue opere legali, soggiugne nulladimeno: *Altimarius Bartoli exempla secutus, multa in suis operibus congessit (riunì), quae partim inania, partim fruge carentia, lectorem sua terrent mole atque sarcimine, ita ut politior aetas oblivioni damnaverit*. Altomari lasciò MSS. alcune altre opere molto più vantaggiose alla nostra Storia, come 1. *Raccolta d'inscrizioni in marmo, che sono nel Regno di Napoli, così sacre come profane*; 2. *Le glorie Napolitane, overo Vite degli uomini e donne della Città e Regno di Napoli, illustri in santità, in lettere, ed in armi*; e quest'ultima opera, secondo che riferiscono Giuseppe Cerbone in *cultu SS. Casti, et Càssii* p.45. ed il Sarnelli l.c. era già prossima ad esser mandata alle stampe (Soria, Memorie storico-critiche ..., 1781 p.16).*
- Ecco poi anche le altre sue opere inedite, delle quali ne fan menzione il Sarnelli, il Gimma, il Cerbone, ed altri. 1. *De numeris legalibus*. 2. *Additiones ad tractatum de nullitatibus*. 3. *Le iscrizioni che sono nel Regno di Napoli*. 4. *Le glorie napoletane, ovvero le vite degli uomini, e donne della Città, e Regno di Napoli, illustri in santità, in lettere cet*. di cui dice il succennato Cerbone, che l'autore l'avea diggià perfezionata: ma il P.M. d'Afflitto dice di essere nella biblioteca di sua Maestà, e ci assicura ch'avendola attentamente osservata *appena può dirsi una informe selva di citazioni confuse, e di materiali indigesti* (Giustiniani, Memorie …, I 1787 p.38).*

Tommaso figlio di Biagio

1696 - Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … Nella parete a sinistra veggonsi due altri riquadri in cui **Tommaso Altimari** Barone di Archi nell'Abruzzo Citeriore innalzava nel 1696 i mezzi busti in marmo di suo padre Biagio ancor vivente in quell'anno, e dell'arcavolo materno Tommaso, chiarissimi magistrati: sono rappresentati entrambi vestiti in toga. Alla destra di chi guarda è situato il primo con questa epigrafe:

D. BLASIO . ALTIMARO
SACRI . REGII . CONSILII . CONSILIARIO
DEINDE . R . C . SUMMARIAE . FISCI . PATRONI
MUNERE . FUNCTO . PATRI . BENEMERENTI
D. **THOMAS** . TERRAE . ARCHI . BARO . VIVENTI
POS . AN . DOM . M DC XCVI.

A sinistra è il busto di Tommaso con questa scritta:

THOMAE . ALTIMARO
SACRI . REGII . CONSILII . CONSILIARIO
ET . PRO . PRAESIDI . RECOLENDAE . MEMORIAE
ABAVO . D . **THOMAS** . TERRAE . ARCHI . BARO
POST . TOT . ANNOS . NON . IMMEMOR . POSUIT
AN . DOM . M DC XCVI.

(Chiarini p.639).*

Gio. (not. 1702)

1702 - Archi … Questa terra si è devoluta al Fisco per morte dell'ultimo suo possessore D. **Gio. Adimari** accaduta in ottobre 1702. senza eredi nei feudali (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.258).*

ANGELIS (DE)

1674 - ed a' 24. di Marzo del 1674. ordinò, che non si accettasse … da molti si desiderò, che si propagassero i Conventi di questo Istituto nelle loro Terre. Uno di essi fu D. **Niccolò de Angelis** Principe di Misciagna, che risoluto di avere un Convento di Scalzi nel suo Stato, elesse per tale effetto la Terra di S. Susanna Diocesi d'Oira … Università, e congregata in Parlamento a' 14. d'Ottobre del 1674. decretarono, che dovessero pregarsi gli Scalzi ad accettar la Fondazione … Poco dopo succedè la morte del suddetto D. **Niccolò de Angelis** Principe di Misciagna … l'ordinò ancora nel suo Testamento, lasciando a tal'effetto un Legato di ducati tre mila (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.134).*

… - si differì il prender questa della Terra di S. Susanna. Il Commessario della Reverenda Fabbrica intanto procedeva contra D. Carmine de Angelis Figlio, ed Erede del Defonto, e contra D. Vittoria Capano sua Madre, e Tutrice, per non aver adempiuto il suddetto Legato; perlochè gli Scalzi non volendo, che per loro cagione patisse il nuovo Principe … rinunciarono in valida forma al già detto Legato (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.137).*

ANNA (D')

… - Di Gennaro … Camilla e Franceschella ambedue maritate in casa **d'Anna** del Seggio di Portanova, la prima a **Lorenzo** (Prot. Not. Girolamo Carlone 1507, fol. 122) e la seconda **a Raniero** del detto cognome (Prot. Not. Antonio Casanova del 1461) - (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.279).

… - Pignatella … Tomaso due mogli, la prima delle quali fu **Agostina d'Anna** del Seggio di Portanova (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.109).

… - Toraldo … Milia fu primieramente moglie d'**Antonio d'Anna** del Seggio di Portanova (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.177).

1518 - **Giovan Francesco d'Anna**, fratello di Galieno, fu Dottore in Leggi e famoso avvocato prima di divenire Vescovo di Cerinola (1518-1521), eletto dal papa Leone X (www.nobili-napoletani.it)

1535 … - Ferrante d'Anna Arcivescovo d'Amalfi, che più volte dal Pontefice fu mandato Legato Apostolico all'Imperator Carlo V. & essendo huomo dotto, e di ottima vita assistè per ordine del Papa nel Concilio di Trento, ove acquistò non poca lode. Gio. Vincenzo d'Anna suo fratello, essendo celebre Iurisconsulto fu da gli huomini della città nostra tenuto in grande stima: egli scrisse molto sottilmente in materia feudale, e compose ancora notabili trattati di questioni occorse ne' suoi tempi, alle quali Allegationi l'eccellente Dottore **Fabio d'Anna** suo figliuolo, (che per la sua dottrina, è stato dalla Maestà Cattolica di Re Filippo N.S. creato Consigliero) ha modernamente fatto dotte additioni … Fù anco huomo di molta dottrina, e d'ogni scienza ornato **Giovan Domenico d'Anna** illustre Dottor di leggi, Vescovo di Bovino, fratello del detto Arcivescovo (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.772).*

1565-1578 - Un fratello di Ferdinando, **Gian Domenico d'Anna**, nominato dal Papa Pio IV, Giovan Angelo Medici di Marignano, fu Vescovo di Bovino dal 1565 al 1578, morì a Napoli nel 1578, una sua figlia naturale, Geronima, sposò Vespasiano de Liguoro (www.nobili-napoletani.it)

12.2.1566 - (...) per il Notaio Giovanni Domenico Cavalerio di Napoli = Il Convento di Sant'Agostino di Napoli vende a **Giò Domenico de Anna** Vescovo di Bovino una Casa in più membri appoggiata e contigua alla Chiesa di Sant'Agostino posta nella Piazza di Sant'Agostino dove si dice Pizzofalcone appresso la Chiesa di

Sant'Agostino, gli eredi del Fu' Domenico Eliseo, appresso una certa via picciolla per la quale si va alla Croce, alla Cappella di Santa Maria de Crescentijs unita con il Monastero di San Marcellino di Napoli, la via publica di Sant'Agostino franca (...) Come il tutto più chiaramente appare dall'Istrumento originale in Carta Bergamena che si conserva nell'Archivio del Convento segnato S numero 33 (ASNa, Mon. sopp. 12, fol.139, 12 febbraio 1566; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*

2.8.1606 - 1606 adi 2 di Aug.to Mercordi … f. 643 A fran.co Carrica d.ti otto e gr. 5 e per lui a Portia del tufo M.re et curatrice di **Scipione di anna** suo figlio diss. a comp.to di d.ti 8.3.5 che spettano per le due parte del pesone della poteca con camera dove esso habita sita in la strada dell'Ann.ta al d.o Scipione d'anna atteso carlini 6 li ha recevuti il d.o Scipione in con.ti et li restanti d.ti 4.1.15 li ha pagati in con.ti a **Gio Dom.co et Lelio d'anna** fratelli … (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.310; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1606 - 1606 adi 9 di Aug.to Mercordi … f. 1323 A fran.co Curia d.ti undici tt. 2 e per lui a Portia del tufo curatrice di **Scip.e d'anna** diss. sono a comp.to di d.ti 25.2.10 quali seli pag.o per la rata li spetta del pesone della casa dove esso habita à ragg.e di d.ti 52 lo anno e sono per la uscita et intrata del anno 1605 uscita et intrata di questo anno 1606 et a detti d.ti 25.2.10 sici includ.o d.ti 4.-.12 ½ pagati con.ti al s.r Scip.e d'anna et d.ti 10 per la pittura del quadro del s.to Giorgio con le Arme delli Cavalieri essendo sadisfatta di tutti li altri pesoni passati e per essa a Marcant.o di ligoro suo creato per altri tanti a lui con.ti d. 11.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

Scipione e Giovannello

1490 - S. Maria del Carmine … Sagliendo la tribuna del'altar maggiore, nela prima cappella si ritrova dala parte destra, ove sono molte tombe coverte di velluto, al piano è una sepoltura di marmo, dove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Innaco de Anna militi honorato
Ductu & auspicio Ladislai Regis
Militum Præfecto:
& ob insignem virtutem Venetorum civitate
Donato;
& Ioanne Reginæ Magno Senescalco.
Nec non ***Ioannello de Anna*** *præclaro viro.*
Scipio de Anna *Avo & Patri benemerentibus*
& sibi & suis sacrum posuit
M.CCCCLXXXX.
"Ad **Innaco de Anna** cavalier honorato, per voluntà et aiuto di re Ladislao capitano de' soldati, et per la sua nobil virtù fatto cittadino venetiano e gran senescalco dela regina Giovanna; et anche a **Giovannello** [163r] **de Anna**, huomo preclaro. **Scipione de Anna** al'avo et al padre ben meritevole, a sé et a' soi ha posto questo luogo sacro ali mille quattrocento novanta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.162).*

Galieno e Ferrante

1500 - **Galieno d'Anna**, figlio di **Fiorentino**, "magnificus dominus" fu Protochirurgo del Regno. Nel 1500 fu inviato a Roma dal Re Federico I per curare Alfonso d'Aragona, duca di Bisceglie, figlio di Alfonso II e secondo marito di Lucrezia Borgia, che era stato colpito con picche e pugnali al corpo e alla testa da un gruppo di sicari sulle scale di San Pietro. Nonostante le gravissime ferite **Galieno** riuscì a salvarlo ma un mese dopo Alfonso fu strangolato nel suo letto da un sicario di Cesare Borgia, il famoso duca del Valentino, figlio del papa Alessandro VI e fratello di Lucrezia (www.nobili-napoletani.it)
- **Galieno (**†giu 1525) Protochirurgo del Regno, Barone di Montagano (Collerotondo) dal 1503. sp. Candida Vitagliano (www.nobili-napoletani.it)

1503 - **Galieno d'Anna ebbe** nel 1503 il feudo di Montagano (Collerotondo) da Andrea di Capua, conte di Campobasso … **Galieno** sposò Candida Vitagliano … **Galieno d'Anna** ebbe sei figli maschi: **Gian Bernardino**, erede di Montagano, **Ferdinando**, **Gian Vincenzo**, **Gian Domenico**, **Gian Antonio** maritato con Olimpia Orsini, **Aurelio** abate (www.nobili-napoletani.it)

1518 - Giovan Francesco **d'Anna**, fratello di **Galieno**, fu Dottore in Leggi e famoso avvocato prima di divenire Vescovo di Cerinola (1518-1521), eletto dal papa Leone X (www.nobili-napoletani.it)

- Galieno d'Anna … Suo nipote **Ferdinando d'Anna**, detto anche **Ferrante**, patrizio della Cava, fu Vescovo di Cerinola dal 1521 al 1530 e quindi di Arcivescovo di Amalfi 1531-1541, poi Vescovo di Bovino fino alla

morte, più volte Legato Apostolico presso l'Imperatore Carlo V, donò la Chiesa di Santa Maria di Grado a Conca de' Marini nel 1539, morì a Gaeta nel 1563 (www.nobili-napoletani.it)

1535 … - **Ferrante d'Anna** Arcivescovo d'Amalfi, che più volte dal Pontefice fu mandato Legato Apostolico all'Imperator Carlo V. & essendo huomo dotto, e di ottima vita assistè per ordine del Papa nel Concilio di Trento, ove acquistò non poca lode. Gio. Vincenzo d'Anna suo fratello, essendo celebre Iurisconsulto fu da gli huomini della città nostra tenuto in grande stima: egli scrisse molto sottilmente in materia feudale, e compose ancora notabili trattati di questioni occorse ne' suoi tempi, alle quali Allegationi l'eccellente Dottore Fabio d'Anna suo figliuolo, (che per la sua dottrina, è stato dalla Maestà Cattolica di Re Filippo N.S. creato Consigliero) ha modernamente fatto dotte additioni … Fù anco huomo di molta dottrina, e d'ogni scienza ornato Giovan Domenico d'Anna illustre Dottor di leggi, Vescovo di Bovino, fratello del detto Arcivescovo (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.772).*
- **Ferdinando d'Anna**, come Arcivescovo di Amalfi, presiedette all'accoglienza di Carlo V, che di passaggio si fermò alla Cava nel 1535, insieme a Giovan Andrea de Curtis e altri nobili cavesi (www.nobili-napoletani.it)

1539 - **Galieno d'Anna** … Suo nipote **Ferdinando d'Anna**, detto anche **Ferrante**, patrizio della Cava … più volte Legato Apostolico presso l'Imperatore Carlo V, donò la Chiesa di Santa Maria di Grado a Conca de' Marini nel 1539 (www.nobili-napoletani.it)

1563 - **Galieno d'Anna** … Suo nipote **Ferdinando d'Anna**, detto anche **Ferrante** … morì a Gaeta nel 1563 (www.nobili-napoletani.it)

1545-1563 - Primo fra gli Arcivescovi, **Ferdinando d'Anna** partecipò al Concilio di Trento (1545-1563) con altri napoletani (www.nobili-napoletani.it)

Gio. Vincenzo (1524-1582)

1524-1582 - Un altro fratello dell'Arcivescovo Ferdinando, **Gian Vincenzo d'Anna** (1524 † 1582) fu celebre giurista feudista autore delle "Allegationes", ebbe il Feudo Baronale di Carovilli e Castiglione, sposò Porzia del Tufo dei Baroni di San Massimo, di Fabrizio e Luigia Carafa; Porzia del Tufo era sorella di Giovan Battista, che fu tra i napoletani partecipanti alla battaglia di Lepanto (www.nobili-napoletani.it)

1535 … - Ferrante d'Anna Arcivescovo d'Amalfi, che più volte dal Pontefice fu mandato Legato Apostolico all'Imperator Carlo V. & essendo huomo dotto, e di ottima vita assistè per ordine del Papa nel Concilio di Trento, ove acquistò non poca lode. **Gio. Vincenzo d'Anna** suo fratello, essendo celebre Iurisconsulto fu da gli huomini della città nostra tenuto in grande stima: egli scrisse molto sottilmente in materia feudale, e compose ancora notabili trattati di questioni occorse ne' suoi tempi, alle quali Allegationi l'eccellente Dottore Fabio d'Anna suo figliuolo, (che per la sua dottrina, è stato dalla Maestà Cattolica di Re Filippo N.S. creato Consigliero) ha modernamente fatto dotte additioni … Fù anco huomo di molta dottrina, e d'ogni scienza ornato Giovan Domenico d'Anna illustre Dottor di leggi, Vescovo di Bovino, fratello del detto Arcivescovo

1555-1605 - Di Guevara … Clarice maritata primieramente con Fabio d'Anna famoso Giureconsulto de' suoi tempi, e Regio Consigliere figliuol di Gio. Vincenzo Baron di Carovigli, e Castiglione, e di Portia del Tufo, e poscia con D. Francesco Salernitano Baron di Fresolone figliuol di Pompeo Regio Consigliero, e di Luisa del Balzo, e nipote di Tomaso Regente di Cancellaria (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.88).
- Fabio d'Anna il giovine figlio di **Vincenzo**, e Porzia del Tufo fu anche primo Avvocato, e dopo Consigliere nel 1600. Egli ebbe per sua moglie D. Clarice Guevara de' Duchi di Bovino … Morì nel 1605 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.128).*
- Fabio d'Anna (1555 † 1605), primo figlio di **Gian Vincenzo**, fu anch'egli giurista, autore delle "Additiones", fu Primo Avvocato e consigliere del Sacro Real Consiglio di Filippo II, sposò Clarice de Guevara dei baroni di Montemalo, de'duchi di Bovino di D. Vincenzo e D. Laura Capuano (www.nobili-napoletani.it)

1557 - **Giacomo Vincenzo d'Anna** il vecchio grande Avvocato fu Barone di Carovilli, e Castiglione, pretese la reintegrazione agli onori del Seggio di Portanova, come della stirpe del Cardinal Angelo Anna, giusta si vede dal cons. 110. tom. 2 ma non l'ottenne (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.128).*
- L'avvocato **Gian Vincenzo** domandò nel 1557 la reintegrazione al seggio di Portanova senza riuscire a riottenerla (www.nobili-napoletani.it)

30.8.1561 - MDLxj sabatto adi 30 de agosto … f. 201 Al mag.co **lo vinc.o de anna** d. tre e per lui a m.o lorenzo milanese e m.o vinc.o milanese diss.o celi pagha in conto deli ferri hano da servire per la porta de

s.to stefano magiore quale ferri li ha promesso consignarli per tutto li 15 de sett.e p.o con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.9.1561 - MDLxj giovedi adi 11 di sett.e … f. 1289 Al mag.co **Io: vinc.o de anna** d. diece e per lui a ms batta de anfora diss.o in conto de doi porte de boteche con architravi de piperno serveno per la fabrica de s.to stefano magiore de questa citta a r.ne de d. 9 lo c.ro de palmi quale doi porte una promete consignarla in tuta questa setimana che intra e laltra per tuto ottobre pr.o c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

20.10.1561 - MDLxj lunedi adi xx di ottobre … f. 1289 Al mag.co **Io: vinc.o de anna** d. quatro tt. uno e g.a 2 e per lui a m.o Io: Andrea de parisi diss.o sono per oppere de mastri 12 manipoli 14 ad c.ni tre giornata lo mastro e manipulo per la fabrica de s.to stefano de nap. e sono per tutta questa settimana declarando essere contento e satisfato per tuto lo passato come appare nello libro suo e polisa fatali per ordine suo c.ti d. 4.1.2 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

27.10.1561 - MDLxj lunedi adi 27 di ottobre … f. 1289 Al mag.co **Io: vinc.o de anna** d. quatro e per lui a m.o Io: benedeto terracino diss.o per salme 550 de petre hano servito fino alli 26 del p.nte alla fabrica de s.to stefano c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1561 - MDLxj giovedi adi xxx di ottobre … f. 1289 Al s.r **Io: vinc.o de anna** d. tre e per lui m.o loyse lanzeta pipernero diss.o celi pagha per valuta de m.o batta de anfora per tanti have servito lo deto m.o loise alli piperni dela fabrica de s.to stefano c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

31.10.1561 - MDLxj venerdi adi 31 di ottobre … f. 1289 Al s.r **Io: vinc.o de anna** d. dui tt. dui e per lui a m.o Io: andrea de parisi diss.o per oppere de mastria fatta e manipoli 8 in questa setimana in la fabrica de s.to stefano c.ti d. 2.2 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.11.1561 - MDLxj Martedi adi 18 di novembre … f. 1537 Al mag.co **Io: vinc.o de anna** d. decedoto e per lui a m.o Iacobo ant.o riccio mastro Io ant.o salsano diss.o sono per la seconda paga dela fatura dela porta de s.to stefano declarando che detta porta habiano dare posta e finita per tutto li 20 de sett.e … (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi xxij de Xbre … f. 1537 Al m.co **Io: vinc.o de anna** d. cinque e mezo e per lui a Gio andrea de parisi diss.o celi pagha per tredeci giornate de mastro e trenta de manipoli per questa setimana ala fabrica de s.to stefano d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi xxij de Xbre … f. 1537 Al m.co **Io: vinc.o de anna** d. nove e per lui a m.o Iacobo ant.o riccio e m.o Io ant.o schiano diss.o sono a comp.to de d. 55 per la fatura dela porta de s.to stefano declarando che li detti d. 21 pagati per questo bancho sono inclusi in deto conto c.ti d. 9 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.9.1563 - (...) per il Notaio Giovanni Antonio de Rosa di Napoli = Giò Domenico d'Anna Vescovo di Bovino, l'Abbate Aurelio e **Giovanni Vincenzo de Anna** vendono al Convento di Sant'Agostino una Casa in più membri, posta nella Piazza di Sant'Agostino dove si dice a Pizzofalcone appresso la **Chiesa di Sant'Agostino**. Gli Eredi del fu Domenico Eliseo, una certa vinella, via publica e franca eccetto del peso d'annui tari otto dovuto al Monastero di San Marcellino per la Capella di Santa Maria de Crescentijs sopra una certa corte della detta casa (...) come il tutto più chiaramente appare dall'Istrumento originale in carta Bergamena che si conserva nell'Archivio del Convento segnato S numero 32 (ASNa, Mon. sopp. 12, foll. 136-137, 7 settembre 1563; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.227).*

1.1.1570 - In lo p.nte libro del anno 1570 incomenzato dal primo del mese de jennaro del detto anno … Lo Mag.co **Gioanvincenzo de anna** V.I.D. et li fratelli figli et heredi del q.dam M.co **Galieno de anna** condepnati per sententia del Sac.o Cons.o ali 24 de decembro del anno 1541 ad pagareno ala Infirmaria de detto mon.rio per uno pezo de terra sito ala strata dela Ecc.a de s.ta Maria de costantinopoli docati cinque et tari dui de censo per anno ut in detta sententia existente con lo processo in potere del Nob.le Aniballe cesareo mastrodatti del detto Sac.o Cons.o fo una parte de ditta terra de palmi 46 in fronte dela strata publica, et palmi 100 dentro verso le **mura dela cita** juxta la via publica da tre bande et altri confini exequta et exposta venale liberata per d. 95. et pervenuta in mano del detto mon.rio quella fo cesa al detto M.co Gioanvincenzo per quanto detto mon.rio doveva conseguire con patto che detta parte de terra la habia da tener unita con lo restante de detta terra sotto lo detto censo de d. 5.2.0 per anno con tutti li patti emphiteotici et senza potesta de afrancarla, con obligatione de detta parte ut supra cesa con la restante

parte de detta terra quale se tene per epso et detti soi fratri con tutti li augumenti in detta terra fatti tenereli uniti obligati sotto detto censo con tutti li patti emphiteotici rei ecc.e et detto censo insolutum pagarelo ali xv de augusto de ogne anno al detto mon.rio come questo et altro appare per lo libro de detta infirmaria del anno 1568 et 1569 fol. 3 et per lo instromento de cio fatto in curia del q.dam not.e Gioanpetro canabario per mano de not.e Gioandominico palumbo al p.o de aprile 1557 deve per anni dui passati et finiti ali xv de augusto del detto p.nte anno 1570 d. 10.4.0. La incon.ta partita le tirata al fol. 110 del p.nte libro (ASNa, Mon. sopp. 3348, p.19t-20r; Pinto, Ricerca 2010).

15.. - [fol. 79v] … [chiesa di S. Agostino maggiore] Vi era la Cappella della famiglia **d'Anna** di quel **Giovan Vincenzo** celebratissimo Dottor di Legge, di cui si veggono alcune opere date in luce molto stimate dall'Intendenti fratello di quel Giovan ferrante Vescovo prima di Carinola, poi Arcivescovo d'Amalfi, et ultimamente Vescovo di Bovino, e di Giovan Domenico Vescovo Hipponense, e poi anch'egli Vescovo di Bovino, che ambedue intervennero nel Sacro Concilio di Trento, e Padre di Fabio Regio Consigliere la qual Cappella era sotto il titolo di San Luca Evangelista, dove in un Arco di marmo sopra di essa vi era riposta la testa di questo Santo con questa Inscrittione. *Divi Luce Evangeliste caput hic repositum est* (BNN, ms. X.B.22, De Lellis, Aggiunta …, III c.1680 f. 79v; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.239).*

18.4.1605 - 1605 à 18 d'ap.le lunedi … f. 696 A' Scipione galluccio marmoraro d. diece e per lui alla s.a portia dello tufo m.re delli heredi del **q.m dottor gio: vinc.o d'anna** à comp.to de d. 13 atteso li altri d. 3 sono stati per esso pagati de contanti a Scipione d'anna suo figlio quali d. 13 nge li paga in conto dell'uscita finienda all'ult.o del presente mese d'ap.le per il pesone della casa dove al presente habito locatali per d. 44 l'anno e per lei a Scipione d'anna suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1612 - 1612 à p.mo 7bre … f. 389 A Suor Maria Catarina Marotta Priora di S. Gio: Battista ducati tredeci, e tt. 3. Pol.a de' 28. di Ag.o 1612. E per essa al Venerabile Monistero di S. Maria della Stella di Napoli, quali seli pagano per un'annata finita alla metà del mese di Ag.o, e sono l'annuo censo che se li deve come cessionario di **Gio: Vincenzo d'Anna**, e resta pagato del passato. Fa fede Notar Innocenzio de Abenante come il P.re Frà Fulgenzio di Napoli è Procuratore del pred.o Monistero della Stella ad esiggere anche per Banchi tutta quantità di denari, come per Istrumento per mano sua, al quale si refera. E per esso a Geronimo de Vivo, quali sono in conto di ducati dieciotto per tre canne di rassa. E per esso ad Alessandro Scarano per altritanti ricevuti da lui contanti d. 13.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.62v; Pinto, Ricerca 2017).

Fabio s. Laura d'Anna, figlia Livia

1535 … - Ferrante d'Anna Arcivescovo d'Amalfi, che più volte dal Pontefice fu mandato Legato Apostolico all'Imperator Carlo V. & essendo huomo dotto, e di ottima vita assistè per ordine del Papa nel Concilio di Trento, ove acquistò non poca lode. Gio. Vincenzo d'Anna suo fratello, essendo celebre Iurisconsulto fu da gli huomini della città nostra tenuto in grande stima: egli scrisse molto sottilmente in materia feudale, e compose ancora notabili trattati di questioni occorse ne' suoi tempi, alle quali Allegationi l'eccellente Dottore **Fabio d'Anna** suo figliuolo, (che per la sua dottrina, è stato dalla Maestà Cattolica di Re Filippo N.S. creato Consigliero) ha modernamente fatto dotte additioni … Fù anco huomo di molta dottrina, e d'ogni scienza ornato Giovan Domenico d'Anna illustre Dottor di leggi, Vescovo di Bovino, fratello del detto Arcivescovo (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.772).*

1555-1605 - Di Guevara … Clarice maritata primieramente con **Fabio d'Anna** famoso Giureconsulto de' suoi tempi, e Regio Consigliere figliuol di **Gio. Vincenzo** Baron di Carovigli, e Castiglione, e di Portia del Tufo, e poscia con D. Francesco Salernitano Baron di Fresolone figliuol di Pompeo Regio Consigliero, e di Luisa del Balzo, e nipote di Tomaso Regente di Cancellaria (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.88).
- **Fabio d'Anna** il giovine figlio di **Vincenzo**, e Porzia del Tufo fu anche primo Avvocato, e dopo Consigliere nel 1600. Egli ebbe per sua moglie D. Clarice Guevara de' Duchi di Bovino … Morì nel 1605 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.128).*
- **Fabio d'Anna** (1555 † 1605), primo figlio di Gian Vincenzo, fu anch'egli giurista, autore delle "Additiones", fu Primo Avvocato e consigliere del Sacro Real Consiglio di Filippo II, sposò Clarice de Guevara dei baroni di Montemalo, de'duchi di Bovino di D. Vincenzo e D. Laura Capuano (www.nobili-napoletani.it)

27.7.1605 - S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia **d'Anna** è un sepolcro con statua di marmi, ove si legge.

Fabio
Ex Illustri **Anniorum** familia orto
Qui cum legali doctrina

Io. Vincentium patrem I.C. clarissimum adæquasset
Et à Philippo II. Rege inter Regios Consiliarios
In Regno Neapolitano adscitus fuisset
Immatura morte præventus
E sinu cariss. coniugis D. Claricis de Guevara eripitur
Unica relicta filia, & in ipso tota pene familia extincta.
Portia de Tufo
Turbato ordine mater filio incomparabili P.
Vix. an. L. obijt die 27. Iulij
Anno M. DC. V.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.609).*

3.7.1606 - 1606 a 3 di luglio lunedi … f. 1086 Ad D. Nicola romano d.ti uno tt. doi e gr. dieci e per lui ad m.ro fran.co mariniello mandese d.o sono ad comp.to di d.ti 13.-.10 quali nceli paga in nome della s.ra portia del tufo quali sono per sue fatiche, che ha fatto in lavorare tre porte, et cinque fenestre de castagnie have lavorato in lo giardino del q.o Consig.re **fabio d'anna** sito fore la porta di s.ta maria di Costantinopoli et è sodisfatto de quanto have lavorato in d.to giardino a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1607 - 1607 à 4 di Gennaro giovedi … f. 270 A Scipione Galluccio d. venti et per lui a francisco Cassano scoltore de marmi, d.o à comp.to de d. cinquanta, atteso li altri d.i trenta li have da lui ricevuti per d.o banco, et detti d.o cinquanta sono in parte di d.i ottanta per la manifattura et prezzo di una statua di marmo del ritratto del q.m Cons.ro **fabio d'Anna** vendutali et per detto prezzo de d.i ottanta cossi tra di loro convenuti per la quale summa de d.i cinquanta tanto nelo quieta, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.53; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1607 - 1607 à 7 di febraro mercordi … f. 142 Alli **heredi del q.m fabio d'Anna** d.i quarantasei, tt.ri 2.6, Et per loro à m.ro Gio: Marco Angrisano in virtù di m.to del S.o Cons.o sped.o in banco di Romano, et sono il resto del dep.to de d.i 824.3.4 fatto per loro à 6 di marzo 1606 quali d.o dep.te per disponerli a loro piacere per lo qual m.to ne si ord.a che detti d.i 46.2.6, si debiano liberare e pagare al sudetto Gio: Marco in conto del magisterio dela fabrica della Cappella del **q.m cons.ro fabio d'Anna**, construenda nel Mon.ro di S.ta M.a della Stella; a lui d. 46.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.359; Pinto, Ricerca 2021).

11.12.1607 - 1607 Adi 11 di xbre martedi … f. 1159 Alli heredi del conseg.ro **fabio d'anna** d. venticinque et per lui a scipione galluccio in vertu di m.to del s. Re et sono del dep.to di d. 65 per detti fatto a 29 de 9bre 1607 per la caivesso con.ta quali d. 25 in vertu di d.o m.to sp.to in banca di fabritio romano se sono liberati al d.o scipione in conto di sue fatiche in fare la statua et sepoltura del d.o conseg.ro fabio d'anna stante le cautele di recetto fatte et quiet.a et non obstante le altre cond.ne apposte in detto dep.to d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.671; Pinto, Ricerca 2020).

15.9.1609 - 1609 à 15 di 7bre Martedi … f. 842 A Scipione galluccio marmoraro d. diece; E per esso à fran.co cassano scultore de marmi disse à comp.to de d. 60 che li altri li hà da lui ricevuti in più volte e par.te parte cont.i e parte per mezzo de banchi, et sono in conto de d. 80 per lo integro prezzo del marmo, e statua del **q.o Cons.ro Fabio de Anna** fatta per detto fran.co. Et per lui ad Alessandro de Alessandro per altr.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.340; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1610 - 1610 adi 27 di Ap.le Martedi f. 976 A Scipione galluccio marmoraro d.ti dieci e per lui a a fran.co Cassano scoltore di marmi diss. a comp.to di d.ti ottanta per lo integro prezzo del marmo et manifattura dela statua del **Cons.ro Fabio d'Anna** fatta per esso fran.co et per me riposta dentro la Ecc.a di S.ta M.a della stella del ord.e di s.to Fran.co di Paula fore porta di s.to Gennaro atteso li altri a comp.to li ha r.ti da esso parte in con.ti e parte per mezo di Banchi dec.do che resta a farli boni carlini otto per due giornate che ha fatto impumigiare d.a Statua restando obligato finire la testa di d.a Statua e per esso a micco papa per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.184v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 26 aprile invece di 27 (Pinto, 2021).

1625 - **Livia d'Anna**, unica figlia di **Fabio** e di Clarice de Guevara, sposò nel 1625 Vincenzo Caracciolo, patrizio napoletano, dei Signori di Celenza e Torrebruna (www.nobili-napoletani.it)

1589 - Lapide (trascrizione dall'originale):
FABIO IORDANO

IVRECONSVLTO VITAE
INNOCENTIA ET
DOCTRINA ILLVSTRI
IN SVMMIS MAGISTRATIB.
SVMMA
CVM LAVDE VERSATO
PERPETVO
AESERNINAE VRBIS
PRAEFECTO
PATRI OPTIMO
QVI VIXIT ANN. LI OBIIT
ANN. M D XXXIX
ET **LAVRAE DE ANNA**
MATRI SANCTISS.
QVAE VIXIT
ANN. LXXVI OBIIT
ANN. CIↃ IↃ LXXXIX
FABIVS IORDANVS
POSTHVMVS F.
POS.

- Nella Cappella della famiglia Giordana. Fabio Iordano … Pos. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.322).*
- SS. Severino e Sossio … Nella terza cappella di proprietà della famiglia Giordano … tre tavole marmoree … a destra Fabio Giordano, giureconsulto anch'esso e magistrato distinto, morto il 1589 (Chiarini p.1138).

- **Laura d'Anna** (†1589) fu moglie di Fabio Giordano, giureconsulto e magistrato napoletano, nonché rinomato storico dell'antichità, una lapide li ricorda nella chiesa dei SS. Severino e Sossio (www.nobili-napoletani.it)

18.8.1603 - 1603 à 18 d'agosto lunedi … f. 162 A' Scipione galluccio d.ti quindici e per lui al cons.ro **fabio d'anna** d.o sono à comp.to de d. 54.1.13 atteso li altri li ha pagati alli q.o ferrante e scipione d'anna suoi fratelli in diverse partite et sono in conto de d. 82 che li restava debitore per lo pesone della casa e potecha che tiene locata alla strata dell'ann.ta dec.do che per tutt'al presente intrata maturata à 15 de giuglio 1603 resta deb.re in d. 33.3.7 e per lui à donno nicola romano d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.291r; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1606 - 1606 à 22 di 9bre mercordi … f. 1203 A Scip.e Galluccio d.ti 30, et per lui a fran.co Cassano scoltore di marmi diss.o celi paga per caparro, et in parte dello prezzo di una statua di marmo colcata di grandezza delo naturale del **q.m Cons.o fabio d'anna**, et detta statua promette farla conforme allo modello fatto, et mostrato a Gio. Batta Rota, quale statua promette farla di marmo bianco dello polvaccio ben fatta, et ben ritrovata, et ben lavorata a sodisfatione di d.o Gio. Batta, et q.o per prezzo di d.i ottanta, et promette farla fra mesi quattro num.di da 18 del presente, et li restanti d.ti cinquanta celi promette dare, et pagare lavorando pagandoà lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2022).
- S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia d'Anna è un sepolcro con statua di marmi, ove si legge.

Fabio
Ex Illustri Anniorum familia orto
Qui cum legali doctrina
Io. Vincentium patrem I.C. clarissimum adæquasset
Et à Philippo II. Rege inter Regios Consiliarios
In Regno Neapolitano adscitus fuisset
Immatura morte præventus
E sinu cariss. coniugis D. Claricis de Guevara eripitur
Unica relicta filia, & in ipso tota pene familia extincta.
Portia de Tufo
Turbato ordine mater filio incomparabili P.
Vix. an. L. obijt die 27. Iulij
Anno M. DC. V.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.609).*

Altri

- Fratelli di Fabio d'Anna furono **Gian Tommaso**, comandante di fanti, e **Gian Ferdinando**, comandante di cavalli e **Scipione**, che sposò D. Costanza Magnani, da cui **Tommaso** sposato con Teresa Palomera, da cui **Anna**, monaca, e **Ferdinando** sposato con Anna Folgione da cui **Fabio**, sacerdote, **Gian Vincenzo**, **Bernardino**, **Scipione**, **Antonio** (www.nobili-napoletani.it)

3.7.1548 - Fascic.° 12.° Num.ro 9. In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quadragesimo octavo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citra Farum anno vigesimo tertio, Imperij vero anno decimo nono feliciter Amen. Die tertio mensis Julij sexte Inditionis Neapoli. Nos Joannes Dominicus de Maria de Neapoli Regius ad contractus Iudex : Joannes Petrus Cannabarius dicta civitatis Neapolis publicus … Notarius … personaliter accersitis ad preces, et requisicionis instanciam nobis factas pro parte magnificarum, et R.darum Domine Marie Galiote Abbatisse Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij majoris de Neapoli ordinis Sancti Benedicti : Nec non et Domine Violante Brancatia, et D.ne Julia Caraziola Monialium … et dum essemus ibidem intus dictum Monasterium prefate Domine Abba, et Infirmararie ostendiderunt, et exhiburunt quendam originalis Processum litis olim agitate, et vertente inter eundem Monasterium, et Infirmariam ipsius ex una, et nonnullos vendentes, censuarios, et debitoris diche Infirmarie, et inter alios vocatos, et conventos Mag.ca heredes q.m m.ci **Galieni de Anna** in Sacro Regio Consilio, et coram Ciccho Loffredo tunc Presidente dicti Sacri Regii Consilij, et successive coram m.co D.no Joanne Francisco Brancacio Regio Consiliario, et cause Commissario super solutione nonnullarum pecuniarum quantitatum, et censuum in diche Infirmarie debitorum et in futurum debendorum, prout in mandato expedito per dictum q.m Excellentem Dominum Cicchum tunc presidentem dicti Sacri Regij Consilij ad instantiam dicte Infirmarie, et Processum de super fabricato latius continetur … prout est iuris, Datum Neapoli die tertio decimo mensis Novembris millesimo quingentesimo trigesimo octavo: Loffredus Presidens … Dal herede del q.m m.co ms. Galieno d'anna cerugico perche paga ogne anno cinquanta quattro carlini deve pagare lo anno octave Inditionis [1534-35], lo anno none Inditionis [1535-36], lo anno decime Inditionis [1536-37], lo anno undecime Inditionis [1537-38] 1530 [sic ?] che montano docati vintiquattro tr. 0 gr. 0: L'erede del m.co ms **Galieno** se chiamano **Joanne Antonio de Anna, Aurelio de Anna, Joan dominico de Anna, Joan Vincenzo de Anna, et Joan Bernardo de Anna** Die xvj Mensis Novembris 1538 Neapoli … condapnamus ad solvendum, et assignandum Ven.bus Abba, et Monialibus predicti V.lis Monasterij Sancti Ligorij, et ejus Infirmarie, et Egregio Alexandro Imparato Procuratori ut Procuratori predicto Monasterio ducatos viginti quatuor de carlenis pro censibus petij orti, seu terre in processum advite petitos pro censibus annuorum decursorum ab annis octave Inditionis, none, decime, et undecime Indictionis proxime decursarum ad rationem ducatorum quinque et tarenorum duorum pro quolibet anno … lecta lata: Die vigesimo quarto Mensis Decembris millesimo quingentesimo quatragesimo primo Neapoli in Sacro Regio Consilio … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- Die tertio mensis Julij sexte Ind. 1548: se reassume la sentencia data in favor dela decta Infir.ia in … contra li Mag.ci **Aurelio di anna, Ger.o, et Jo: d.nico et Jo: Vinc.o di anna** fratelli figli, et heredi del **q.o m.co galieno de anna** di pagar ogni anno ala decta Infir.ia ducati cinque et dui tarì per uno pezo di terra sito al jncontro dele case del m.co narcisso vertundo [?] prothomedico, mediante Instro facto di decta reassunptione fatto per mano di not.o Gio: pietro cannabaro di nap quali si conserva uts n. 135 (ASNa, Mon. sopp. 3407, a.1550 f. 21v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fasc. duodecimo … Num.° 9 la sentenza reassunta e lata contro alcuni casa **d'Anna** condendati a pagare un annuo cenzo di d.ti cinque, e tarì due sopra un pezzo di terr.o sito in questa Città per atto rogato per N.r Pietro festinese à 3 di luglio 1545 [? 1548] (ASNa, Mon. sopp. 3422, a.1690 f. 24v; Pinto, Ricerca 2011).
- Instrom.to della reasunzione della sententia data in favore del Ven.bile Infermaria del mon.o di S.to ligorio maggiore di Napoli contro li mag.ci **Aurelio Berardino Gio: Dom.co et Gio Vincenzo d'Anna f.lli del q.m Ant.o Galieno d'Anna** per il quale s'oblica pagare alla d.a Infermaria un censo di d.ti cinque e tt. due l'anno, per un pezzo di terra sito all'incontro delle case del mag.o lionardo Ant.o Sasso nel anno 1545 [? 1548] a 3 di luglio per mano di Nre Pietro (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

27.2.1551 - … se trova che per la edificazione, et constructione de li ditti **muri novi** de la città de Napoli, incommenzando dal torrione de' Piperni, che sta appresso la Porta de San Joan a Carbonara, donde incombenza ditta **muraglia nova** et sequendo fino al torrione che sta appresso al giardino del Conte d'Alife in lo monte de Santo Elmo, dove fino ad hogi se trova fatta ditta nova muraglia … Li vacui che se ponno censuare … un altro vacuo ce è incommenzando dal muro de San Sebastiano, donde era la porta della città, detta Donnorso, tirando verso le case dell'Ill.mo Marchese de la Valle siciliana, che son palmi cento quaranta sei, et palmelli quattro (…), lo qual vacuo se pretende che li Deputati de la fabbrica l'abbiano dato a li heredi di **Galieno d'Anna**, in excambio de' loro terreno contiguo, che se è preso per li **muri novi** … Neap., ex

Regia Camera Sommaria, die XXVII mensis Februariis MDLI (ASNa, Regesti delle Consulte della Sommaria, vol. I, doc. 20, cc. 79v.-84v; Pignatelli, Napoli …, 2006 p.151-153).*

17.7.1561 - MDLxj giovedi adi 17 de Giuglio … f. 332 Al R.do s.r **ferrante de anna** d. otto e per lui al mastro luca falcone fabricatore e capo mastro diss.o sono a bon conto dela fabrica fa in quella sua casa c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

23.7.1561 - MDLxj mercordi adi 23 de luglio … f. 332 Al mag.co **ferrante de anna** d. cinque e per lui a m.o luca falcone fabricatore diss.o sono a bon conto per le giornate che fa in la fabrica de sua casa c.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1561 - MDLxj giovedi adi 4 di sett.e … f. 1176 Al m.co s.r **ferrante danna** d. diece e per lui a m.o pier ioanne Cioffo mastro luca falcone diss.o sono in parte et a bon conto della fabrica ha pigliato ad fare ad partito ad sua casa c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.9.1561 - MDLxj lunedi adi xxij di sett.e … f. 1176 Al mag.co R.do s.r **ferrante de anna** d. sei e per lui a m.o pier iovane Cioffo mastro luca falcone fabricatori diss.o sono a bon conto del partito dela fabrica dela sua casa c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.10.1561 - MDLxj venardi adi 3 de ottobre … f. 1176 Al R.do s.r **ferrante de anna** d. cinque e per lui a m.o pero Ioane Cioffo diss.o sono per commissione de m.o batta de anfora a bon conto deli piperni che serve a quella fabrica c.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1599 - Galieno d'Anna ebbe nel 1503 il feudo di Montagano (Collerotondo) da Andrea di Capua, conte di Campobasso, venduto successivamente dal nipote **Ferdinando d'Anna** a Jacopo Lillo nel 1599 (www.nobili-napoletani.it)

ANGIO'

Tavole genealogiche (Camera, Annali ..., II 1860 p.494-497).

ANGIOLO (D') o AGNOLO (D')

1513 - ...e nel medesimo tempo **Gabriel d'Angelo** napolitano fabricò con mirabil magisterio il palazzo dell'illustre Duca di Gravina con le commode stanze basse, come il palazzo di Frenesi in Roma a corte Savella, et ambedue bellissimi ... (Di Falco, Descrittione ..., 1549 ed. 1992 p.173).*
- In questo medesimo tempo fiorirono tre grandissimi architetti, cioè nel detto millesimo 1480, li quali furono, **Gabriel d'Agnolo**, Novello de S. Lucano ... perciocchè con questa gara Gabriele fabbricò il palazzo del duca di Gravina, incontro la chiesa di Monte Oliveto; ma questo prima non si finì per le guerre, e poi per una promessa che fece il padrone all'Imperatore Carlo V., e questo fece ancora altre bell'opere, come la chiesa dell'Egiziaca, S. Giuseppe, e altri palazzi. Novello fece per competenza loro, ma più prima il palazzo famoso del Principe di Salerno dove era la porta reale; il quale oggi (1582-1584) si tratta da quelli signori donarlo con grandezza d'animo reale ai Padri della compagnia del P. Ignazio Layola, e commutarlo in magnifica chiesa ... e tutti tre questi uomini facendo cose bellissime alla moderna, con buona e vera architettura, mancarono circa il 1510 poco più o meno l'uno dall'altro (Giovan Agnolo Criscuolo, notaio, fratello di Giovan Filippo, pittore; De Dominici, II p.127 e 97).*
- Usciti, vedesi il famoso palazzo dei signori Ursini dei Duchi di Gravina ... ed i primi architetti di questi ... ed il nostro **Gabriel d'Angelo**, che ... disegnò e modellò questo così maestoso ... (Celano p.873).*
- **Gabriel d'Agnolo** fiorì quasi nel medesimo tempo ... si portò anch'egli in Roma per osservarvi le buone fabbriche, e l'ottima architettura; indi ritornato in Napoli persuase il duca di Gravina di voler fabbricare un palagio, che non avesse che cedere a quello del Principe di Salerno. D. Ferdinando Ursino che avea gran cuore, e magnanimo al pari del Principe Roberto, accettò volentieri l'impresa, e scelto un bel sito in faccia alla Real Chiesa di Monte Oliveto, fu dato principio alla bellissima fabbrica del palagio, che oggi (1738) si vede; ma essendo dopo alcun tempo terminato il primo appartamento, venne l'opera frastornata da alcuni accidenti, che la fecero rimanere imperfetta; come quì sotto dimostreremo. Era in quel medesimo tempo, che il mentovato palagio si fabbricava ... Per tante turbolenze di guerre forestiere, e di rumori intestini adunque fu forza, che i baroni, ed i cittadini ad altro attendessero, che a belle fabbriche, ed abbellimenti della città, che perciò il palagio anzidetto si rimase imperfetto: nulla operando gli artefici in tali calamità, e nulla pensando di fare i cittadini. Laonde solamente si attese in quei tempi a perfezionare ciocchè era più necessario per l'opportuno ricovero; indi sedate le rivolte della guerra, essendo morto Ferdinando Ursino (? Francesco m. 8.1.1504), che avea incominciato il palagio, l'opera da' successori non fu compiuta (De Dominici, II p.125).*

- **GABRIELE d'AGNOLO**: Bernardo l'abbandonò, poichè poco o nulla di lui scrissero nell'iStoria di Napoli, gli scrittori, ma bastano a **Gabriello** le lodi dategli dal Capaccio per il palazzo di Ferdinando duca di Gravina, che, se fosse potuto finire, sarebbe uno degli eccellenti casamenti d'Italia (Giannone p.33).*
- **Gabriele d'Angelo o d'Agnolo** napoletano che fioriva al finire del XV secolo ritornava da' suoi studj di Roma, quando procuratasi commissione da Ferdinando Ursino de' Duchi di Gravina di costruire un palazzo in Napoli per sua dimora, vi spiegava egli tutta la imponenza e semplicità della Romana architettura, e tanta scelta di forme vi studiava egli, che ben può definirsi questo edifizio ne' suoi particolari, e nella massa opera da non temere il confronto di qualsiasi edificio contemporaneo, seguendo gli usi, le convenienze ed il carattere degli edifici di allora. Molte bellezze di questo palazzo sono relative all'epoca in cui fu costruito, perchè non poche pecche si vedono in esso, al par degli altri classici edifizii contemporanei d'Italia. Il bugnato del basamento così rilevato e severo mal si accorda coll'ordine composito, colle finistre, e colle altre parti del piano nobile, nelle quali i particolari sono di un gusto assai più delicato. La cornice finale del palazzo è affatto nuda di ornamenti, e perchè i capitelli, e le basi de' pilastri suddetti non farli di marmo bianco per poterli meglio lavorare al par degli altri ornamenti? Il grande pregio di questo edifizio sta ne' particolari isolatamente considerati, e nella massa, la quale ha un grandioso che certamente regge a confronto del palazzo Farnese e della tanto celebrata Cancelleria (Catalani p.42).*
- ... gli Orsini invitarono **Gabriele D'Agnolo** per edificare il loro palagio ... L'artista però non potette completarlo secondo il concepito disegno, dal perchè, sopravvenute le guerre tra Federico D'Aragona e Carlo VIII di Francia, il duca di Gravina non potette far continuare la murazione del suo palagio (D'Aloe, Annali ..., p.66).
- Questa terra ... ebbe ... due valentissimi architetti in Novello di S. Lucano ed in **Gabriello d'Agnolo (o Angelo)** ... Veniva esso fatto ergere al **d'Agnolo** da D. Ferdinando Ursini de' Duchi di Gravina verso l'anno 1480 (?), su d'una pianta quadrata di lato palmi dugento ... Compitosi però dal valente artista con isquitisissimo gusto il principale prospetto ed un lato del cortile; e portatisi molto innanzi i due laterali esterni, venne l'opera inerrotta, perchè agitarono il Reame varie turbolenze esterne ed intestine ... (Chiarini p.966).*
- Ferdinando Duca di Gravina ... In Napoli edificò un palazzo nelle pertinenze di Monteoliveto con architettura di **Baccio d'Agnolo** e nel 1513 era in disputa col governo spagnolo, perchè più che abitazione di un privato, aveva l'apparenza di una fortezza (Litta, Famiglie celebri d'Italia, Milano 1875-1819, tav. XXVIII; Di Resta p.276).*
- **Agnolo Gabriele, o d'Agnelo**. Architetto di buon nome, che alle norme dei precedenti maestri aggiunse metodo di maggiore magnificenza. Nato nel XV secolo a Napoli, quivi morì intorno al 1510 ... Tra i disegni messi ad esecuzione sotto la sua direzione, vi fu quello del sontuoso palagio dei duchi di Gravina ... (... p.69).*
- Di S. Maria della Gratia … nella cappella della famiglia **d'Angiolo** è *sant'Antonio di Padova*, le quali son'opera d'Andrea di Salerno (1490-1530) - (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.204).*
- Andrea … Fece a fresco nella cappella di que' della famiglia **d'Agnolo** un S. Antonio da Padova, che ancor oggi (c.1742) si vede (De Dominici, II p.88).*
- Giovan Filippo Criscuolo … il "*S. Antonio di Padova*", ad affresco, della chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, pure citato dal De Dominici, con l'ascrizione al Sabatini (Bologna, Roviale …, 1959 p.79).*

APICELLA

7.4.1471 - I Pp. Pisani concedono a Francino di Marco Cerruglione, ed a sua madre D.a Violante Cortese la cappella di S.a Maria della Pietà, fatta da lei costruire. "Eodem die (vij aprilis 1471) personaliter accersitis ad venerabile monasterium sancte maria de gratia de neapoli ordinis heremitarum ad preces nobilis et egregij viri Francini marci cerruglioni filij nobilis domine Violantis cortensis … et in nostri presencia constitutis … fratre martino yspano priore dicti monasterij fratre antonello de potencia fratre bartholomeo de lode … ex una parte et prefato francino ex parte altera prefati quidem prior et fratres asseruerunt quod … ipsa domina violantis … desiderans habere sepulturam et cappellam pro se et suis in dicto monasterio emi fecit ab ipso priore nomine dicte violantis a Jennario de gulino quandam curtim sistentem intus dictum monasterium et domos dicti Jennarij pro certo precio prout … quod dicte Violantis ad suas expensas in dicta curti haedificari fecit dictam cappellam sub vucabulo sancte marie de pietate iuxta aliam cappellam sancte lucie et iuxta curtim dicte ecclesie … ipsam cappellam eidem francino … assignaverunt ac dederunt … presentibus judice Gabriele de gulino: notario **Salvatore apicella**: Petro bufulco de salerno: Andrea catano de neapoli setayolo" (ASNa, Not. Francesco Basso, a.1471, p.46; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.245).*

11.6.1478 - Eodem die, eiusdem, ibidem. Accersitis nobis iudice ... ad preces et requisitionem proinde nobis factas pro parte Dyane de Cleva de Neap. iure ut dixit romano vivente uxoris ut dixit Leonardi de Baldantia de Neap. ad domum habitacionis ipsius Dyane sitam et positam in platea S. Marie Maioris huius civitatis Neap. in curti que dicitur Sol et Luna i. domos Petri Angeli de Baldantia de Neap. patris ipsius Leonardi, i.

domos Marie Arduyne de Neap. matris ipsius Dyane, i. viam publicam et curtim communalem predictam et alios confines ... P. iudice **Salvatore Apicella** (Romano, Napoli ..., 1994 p.407).*

27.10.1513 - **Luca Apicella**, ingegnere, fa la misura di alcune opere eseguite per le case di messer Antonio Carafa dal muratore Bartolommeo di Cava (ASNa, Not. Jacopo Aniello Fiorentino, a.1512-13, p.44; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.26).

5.12.1536 - Allora si ampliò pure la piazza di Castel nuovo, col diroccarsi a settentrione verso l'Incoronata nel luogo ove dicevasi Genova piccola, e ad oriente verso la piazza dell'Olmo, alcune case ed una parte del palagio di Conti di Alife non che la chiesa di S. Nicola della Carità o del Molo, che stava nel sito ove ora è il teatro Mercadante … (Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.615).*
- Rilevo tali notizie dall'ordine del Gran Camerario ai tavolarii **Luca Apicella** e Girolamo Granata nel 5 dicembre 1536 di apprezzare le case che dovevano abbattersi in *frontespitio castri novi*, che sono: "Domus spectabilis comitis Alifae in qua habitat magnificus Ioannes de Figueroa regens regiam Cancelleriam - Pars domus magnifici Manuelis Malvicini site supra fontem - Magaczenum situm juxta domus prefati spectabilis comitis et ante domum magnifici capitanei Calatasut - Iardenum magnifici capitanei Calatasut" (Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.615).*

1588 - **Apicella Domitio**, mastrodatti della Vicaria (Coniglio).

8.6.1592 - Emptio introitum et patto retrovendendo cum d.no **fabio apicella** et Ven.li mon.rio s.ti ligorii. Die ottavo mensis junij quinte ind.is 1592 … d.na Beatrice Carrafa abba … ex una parte. Et m.co ar: et me: d. d.no **fabio apicella** … ex parte altera. P.te vero R.de abba … habere, tenere et poxidere … quandam domum magna in pluribus et diversis membris et hedificij infirioribus et superioribus consistente in qua habitat d.ne julijs de angrisanis iux.a alia bona d.ti mon.rii iux. vicum mon.rii p.ti et alios confines … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/34, p.319; Pinto, Ricerca 2011).

22.5.1593 - 1593 a 22 di Maggio sabbato … f. 1043 Al m.co **Cesare apicella** d. dodeci e tt. 4 E per lui a' m.o luca di conza dissero a complim.to di d. sedeci atteso li altri car.ni trentadua li ha ric.ti contanti, et sono per dua finestre complite di palmi cinque e dua dete conforme al'altre finestre del p.o appartam.to dove sta il m.co fabio russo suo pesonante e lavorate con ienelle, e per altre nove ienelle che lha da dare cioè quattro di palmi sei, et … incirca e sette complite e l'altre poco meno e secondo il bisogno che teneno l'altre finestre di dentro e fora dela casa nova che si fabrica con che celhabia da consignare per tutti li 25 del p.nte a lui cont.i d. 12.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.490; Pinto, Ricerca 2015).

27.3.1609 - 1609 à 27 di Marzo Venerdi … f. 316 A **Gio: Batta Apicella** d. sette, Et per lui à Bened.o di Benedetto d.o à comp.to di d. tredice, atteso l'altri d.ti 6 l'have ric.ti à 26 del passato per il Monte della pietà quali d.ti 13 sono per la fattura di quattro figure scolpite in quattro piastrelle d'arg.to che sono le quattro staggioni dell'anno, et anco fattura di quattro altre piastrelle con lavori di frasche declarando esser integ.te sodisfatto da lui per dette fatture, e scolture, à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.293; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1614 - 1614 a 26 di Nov.re Mercordi … f. 1658 A **Gennaro apicella** d. otto e per lui a Dominico Canzanella d.o sono in conto di d. dudici et sono per l'integro prezzo de cinquanta inserti di diversi alberi, cioè dui inserti di lazarole bianche dui di lazarole rosse diece di percoche dui di pera moscharelle dui di pera Reale dui di pera boncristiane quattro di pruna de frate dui di pruna a fiaschetiello dui di pruna biancolelle dui di pruna Imperiale, dui di gresomola amendole quattro di noce persiche quattro di prune dui di fico colombre dui di cerase dui di mela appie dui di mela dolce dui di visciole uno di milopiro et un'altro di amendole le quali li promette consig.re fra termine di giorni sei inchiusa per servitio del un suo giardino con conditione che per tutto il Mese di Maggio 1615 le sia tenuto di quelli [spazio bianco] se dopo ne seccassero diece piedi eccettuatone però le lazarole pera moscarelle et nove persiche non sia tenuto a cosa alcuna ma si ne seccassero più sia obligato ad ogni sua richiesta ponerceli di nuovo con declarat.e che li altri d. 4 promette pagarceli fatto d.o serv.o d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.473; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88; Pinto, Revisione 2023).

1617 - **Apicella Gennaro**, mastrodatti della Vicaria (Coniglio).

16.. - ... D. **Aniello Apicella** ... come possedendo una casa palatiata nel vicolo chiamato dell'Apicella fuori la Porta detta volgarm.te della Sciuscella quale casa dalla parte di mezzo giorno ha l'aggetto fra detta porta e Port'Alba ... (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 373).

14.1.1625 - **Gio. Battista Apicella**, dottor di Legge, fu eletto del popolo dal 14.1.1625 al 16.8.1628 (Summonte).

1.10.1629 - In questi tempi … si governa la città per li sottoscritti ministri … Il sacro Consiglio detto di Capuana … **Gio. Batt. Apicella** … in una Rota; in altra Marcello Marciano … e nell'ultima Scipione Teodoro (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.152).

10.3.1637 - ... iusta à 10 mar.o 1637 si apprezzò il di più della d.a casa di Port'Alba ... si descrisse cioè sita in questa città, e proprio s.a la strada nuovam.te aperta d.tta la Porta di Alba incontro la Redentione confina con li beni della buona memoria del cons.ro **Apicella**, li beni di Costanzo Sersale, e li beni di Marc'Antonio Caserta, e vi passa la strada nuovam.te fatta per sotto ... stando parte s.a le case di Pietr'ant.o Fenice ... quale stanno allogate, et incorporate con la casa di d.to q.m Con.ro **Apicella** con dui balconi con la ferriata da fora ... alcune camere s'erano unite col Palazzo grande che fu del q.m Cons.ro **Fabio Apicella** (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 319).

19.11.1661 - … sabbato prossimo passato 19 del detto mese pigliò possesso di consigliero **Fabio Apicella**, che fu figlio di **Giovan Battista Apicella** consigliero e primo Eletto del popolo, essendo ancor lui stato ventidue anni giudice di Vicaria civile e criminale, avendo la piazza de Spagna che non si ammovesse (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.100).*

5.1674 - Essendo in Calabria don Carlo Sanseverino principe di Bisignano, ebbe alcune contese col duca di Castel Saracino o della Saracina sopra alcuni confinanti territori per pastura d'animali, per lo che sentendosi gravato di ripresaglie il Sanseverino per non aver più recuperato alcuni animali intercettati, per il che si pose in arme con ottocento persone ed assediò il Saracina … Inviandoci perciò Sua Eccellenza il giudice **Apicella** a pigliare l'informazione ed il giudice Gallego a carcerare il principe, questo non fecesi trovare e venne spontaneamente avanti il vicerè a presentarsi, e Sua Eccellenza ordinò che andasse in qual castello egli volesse e quello si portò a [quello] dell'Ovo, dove ora si trova (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.166).*

8.1677 - Li giorni passati il giudice **Orazio Apicella**, dopo aversi venduto tutto il mobile e suppellettile di sua casa, si partì unitamente con felluca per la volta di Spagna … Egli nel passato mese, con li altri, fu privato dell'officio (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.153).*

27.1.1683 - A 27 detto, mercordi, col corriero di Spagna s'ebbe nuova che era morto don **Orazio Apicella**, di ritorno dalla corte per questa città, con la carica ottenuta di regio consigliero in luogo di don Troiano Miroballo. (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.94).*
- Orazio Apicella … essendo andato alla corte per aggiutarsi ad essere reintegrato, per mezzo della sua moglie spagnuola [Antonia Francosa], creata che fu della regina, e ivi stato qualche tempo per spuntare la sua pretenzione, alla fine era stato decorato della carica di regio consigliero, ma non potè goderla, perché, essendosi posto in viaggio li mesi passati, di ritorno in Napoli, come si disse di sopra, se ne morì (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.99).*

7.1690 - Prese possesso di giudice di Vicaria il dott. **Felice Apicella**

1692 - Si ritrova gravida in Sarno una sorella di **Felice Apicella**.

APONTE (D') vedi PONTE (DE)

APUZZO (D')

8.8.1612 - 1612, agosto 8. A Giovan Battista Rocco D. 90. E per esso alli legittimi eredi del quondam dottor **Tomase Angelo d'Apuzzo**, per nome di Giovan Andrea Cavallaro di Lettere, di Mario, Aniello e Mattia Cavallaro, figli ed eredi del quondam Stefano Cavallaro, in conto del prezzo di una casa di più membri con magazzeno e terraneo, sita alla Duchesca, dove si dice "alla Carrera", di riscontro le Muraglie (ASBN, Banco della Pietà, 24, 286-287; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

6.9.1612 - 1612, settembre 6. A Sarra, Livia e Caterina di Stadio D. 4. E per esse al dottor Roberto Maranta, in conto del patrocinio dato e da dare alle giranti nelle loro liti. E per esso a **Domenico d'Apuzzo** (ASBN, Banco della Pietà, 16, 131; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

11.10.1612 - 1612, ottobre 11. Alla Regia Generale Tesoreria. E per essa: - a **Giuseppe d'Apuzzo**, procuratore del capitano Ottavio Sorsato, a compimento del suo soldo; - a **Giovan Domenico d'Apuzzo** per

pagare e “residenti”; - a Lucrezia Villano per la sua pensione (ASBN, Banco della Pietà, 11, 421t-423; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

12.10.1612 - 1612, ottobre 12. A **Giuseppe de Apuzzo** D. 22. E per esso a Martino Hernandez, a compimento di D. 52.4, per tanti che ha esatti dalla Tesoreria generale da Melchiorre de Rivera e Martino de Olivan. E per esso a Francesco Hernandez (ASBN, Banco della Pietà, 12, 237t-238; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Ai governatori dell’Annunziata D. 50. E per essi a Giovan Battista de Napoli, procuratore dei monaci di Montecalvario, a conto di D. 150 per un’annata del legato lasciato a costoro dalla quondam **Ilaria d’Apuzzo** (ASBN, Banco della Pietà, 12, 286-286 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A Ippolito Ricca, vescovo di Castallammare, D. 20. E per esso a Giovan Francesco Vergara, a cui si prestano graziosamente per quindici giorni. E per esso a Filippo dell’Acqua per tante giornate che ha vacato a Castellammare per annotare la vendemmia della masseria del Vergara, giusta istanza presentata alla Vicaria da **Giuseppe d’Apuzzo** (ASBN, Banco della Pietà, 25, 50; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Ai governatori dell’Annunziata D. 50. E per essi a fra Giovan Battista di Napoli, procuratore del monastero di Montecalvario, a compimento di D. 100, e in conto dei 150 che gli si debbono annualmente per il legato della quondam **Maria d’Apuzzo** (ASBN, Banco della Pietà, 25, 133; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

AQUILA (DELL')

1.1176 - Nos Riccardus de Aquila, Dei et Reg. gr. Fundis comes et Riccardus filius meus ... A.D. MCLXXVI mense Ianuar. Ind. IX (1175-76) Fundis (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.95).

1176 - Riccardo Ammirato C. Fondi (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.95).

12.1178 - Ed in un terzo documento del 1178. consistente in una concessione fatta a Giovanni vescovo di Fondi, appare come concedente un Riccardo dell'Aquila conte di Fondi. Il documento ... Fu scritto in Fondi A.D.I. MCLXXVIII mense dec. XIV Indic. (?1180-81) Regnante D.N. Guglielmo D.G. Rege (1166-1189) - (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.95).

31.1.1211 - Anno incarn. eius MCCXI, mensis ianuarii, ultimo die, stante indict. XV (1211-12), regnante D. nostro Frederico, D. gratia rege Siciliae (1198-1250) ... Ideo nos Richardus de Aquila eadem et regia gratia secundus fundorum comes (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.99).

1220 - Nel 1220 Federico II si portò con Costanza a Roma, dove papa Onorio lo incoronò imperatore. Alla cerimonia ... si trovò presente Ruggero dell'Aquila, conte di Fondi (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.100).

1224 - Ma, per mitigare la naturale delusione del papa, liberò nel 1224 Ruggero dell'Aquila conte di Fondi e gli altri che aveva posto in carcere a tradimento. Però insieme con la libertà il conte Ruggero non riebbe lo stato, che dall'imperatore fu dato a Giovanni Conti (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.101).

18.1.1229 - Fra questi troviamo il conte di Celano e Ruggiero dell'Aquila, conte di Fondi, i quali, ai 18 gennaio 1229 per la strada di Leporano entrarono in Terra di Lavoro e posero l'assedio a Fondi (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.101).

9.1230 - ... restituì nel sett. del 1230 anche il Contado di Fondi a Ruggiero dell'Aquila, dando a Giovanni Conti di Poli la contea di Alba nei Marsi (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.102).

1232 - Due anni dopo Ruggiero morì ... Goffredo dell'Aquila, succeduto al padre ... non sappiamo altro. Forse morì lontano dal suo Stato, quando Galvano Lancia, parente di re Manfredi, ebbe la Contea di Fondi (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.102).

1266 - Passato il regno agli Angioini (1266) fu accordato alla famiglia dell'Aquila di far ritorno negli antichi domini. E' fatta menzione in questo tempo di un secondo Ruggiero (figliuolo di Roffredo II) che aveva sposato Adelasia, sorella di S. Tommaso d'Aquino (1225-1274) - (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.102).

1272 - Morendo lasciò quattro figliuoli minorenni (Riccardo, Giovanna, Maddalena e Tommaso), de' quali fu tutore il Conte Marsico (Ruggero Sanseverino, marito di Teodora, altra sorella del Santo) ... Ruggero II morì il 1272 (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.102).

10.9.1272 - Da un documento del 10 sett. 1272 si rileva che Carlo I d'Angiò ordinò al Procuratore di Terra di Lavoro di consegnare a fra' Tommaso d'Aquino i beni mobili divenuti disponibilità del Santo secondo il testamento del Conte Ruggero (dell'Aquila) - (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.102).

27.9.1272 - ... e il 27 dello stesso settembre S. Tommaso andò dal Re ed ottenne che alla contessa Adelasia venisse assegnato per ragion dotali il castello d'Itri (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.102).

1284 - ... Riccardo IV, uscito di minorità nel 1284 ... successe al padre. Dalla moglie Iacopa Ruffa di Catanzaro non ebbe che una figliuola a nome Giovanna maritatasi il 1297 con Goffredo Caetani (Amante, Memorie storiche ..., 1903 p.102).

AQUINO

15.9.1292 - Stava da più tempo detenuto nelle carceri di S. Salvatore a mare, ovvero dell'Ovo, il turbolento conte di Acerra **Adenulfo d'Aquino**, figlio di **Cristofaro** conte di Ascoli, e di Margarita di Sangro; il quale Adenulfo sposata avea la figliuola di Giovanni Pipino di Barletta ... "Rajnaldo Gallardo militi regni Sicilie panetterio castellano castri Salvatoris ad mare de Neap. mandatum quod excarceret nobilem **Adenulfum de Aquino** comitem Acerrarum, sub die 15 septembris" (Reg. Ang. 1291-1292 C, fol.216; Camera, Annali ..., II 1860 p.26).*
- Ascoli l'ebbe in dono Cristoforo de Aquino (1292); la di cui madre Margherita di Sangro, s'intitola benanche contessa d'Ascoli.

1309 - Maria Pipino sposa **Adenolfo d'Aquino**, conte di Ascoli (Camera, Annali ..., I 1842 p.447).

1327 - **Tommaso d'Aquino**, conte di Belcastro (Camera, Annali ..., II 1860 p.326).

1333 - Thomaselle filiae quond. Petri de Sus uxoris Thomasij filij nobilis **Berardi de Aquino** Laureti comitis ... possidetur jure dotarij a nobili Ilaria de Sus comitissa S. Angeli ... an. dom. 1333 (Reg. Ang. 1333-34 B fol.14; Camera, Annali ..., II 1860 p.377).

1337 - **Berardo d'Aquino** conte di Loreto (Camera, Annali ..., II 1860 p.427).

1338 - **Tommaso d'Aquino**, conte di Belcastro (Camera, Annali ..., I 1842 p.442).

... - **Tommaso d'Aquino** IV conte di Acerra sposato con Sibilla de Sabran (Camera, Annali ..., II 1860 p.474).

… - **Rinaldo d'Aquino** comprò Briatico e Iacobella sua nipote la vendè a Covella Ruffo, a cui successe Polisena sua sorella; e poi Marino Marzano figliuolo di Covella.

1409 - Cecco del Borgo (S. Sepolcro) che già da tempo deteneva l'antica contea normanna di Monteoderisio, presso Vasto ... Alla morte di Cecco, nel 1409, la vedova Antonella de Miro era passata a seconde nozze con un patrizio napoletano, Percivalle Barile, serbando la terra di Pescara ed il titolo relativo (marchesato), mentre l'unica figlia avuta da Cecco, Giovannella, sposava precisamente **l'Aquino** (Francesco), recandogli a sua volta in dote la contea paterna di Monteoderisio (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.21).*

1439 - **Francesco d'Aquino**. Sempre nel 1439 egli era succeduto al padre Giacomo nella contea avita di Loreto in Abruzzo ed in quella recentemente acquistata di Satriano in Calabria (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.21).*

1442 - E non è da trascurarsi la notazione di Tommaso Costo secondo la quale fin dal 1442 Alfonso avrebbe dato, o piuttosto promesso, in moglie ad Innigo la fanciulletta figlia di **Berardo Gaspare d'Aquino** e di Beatrice Gaetani, sorella di Onorato conte di Fondi, **Antonella**, "quella savia donna" che avrebbe obbligato il consorte ... a chiamarsi d'Aquino (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.364; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.27).*

17.9.1449 - Gran Camerario o Camerlengo, **Francesco D'Aquino**, conte di Loreto. Alla sua morte, avvenuta il 17 settembre 1449, la Sommaria aveva trovato già sin dal principio dell'anno, un migliore assetto nel nuovo Gran Camerario, Innico d'Avalos e nel suo luogotenente Nicola Antonio de' Monti di Capua (Diurnali di Monteleone p.134; Comune, 3 f.3; Gentile, in ASPN. 62 1937, p.23).*
- Il 17 settembre 1449, infine, lo stesso giorno in cui viene a morte **Francesco d'Aquino**, l'ufficio di gran camerlengo, con l'appannaggio di 366 oncie in tre rate, è conferito ad Innigo d'Avalos (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.30).
- la morte dell'**Aquino** ha fatto tornare la contea di Monteoderisio alla vedova Giovannella del Borgo, il loro figlio **Berardo Gaspare** essendo regolarmente succeduto in quella di Loreto (il marchesato di Pescara ... è dignità puramente nominale, essendo ancor viva la vecchia Antonella de Miro) - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.30).*

8.11.1450 - Formalmente parlando, comunque, l'8 novembre 1450 notar Ciro Miraglia da Roccamondragone rogò l'atto col quale **Antonella d'Aquino** riceveva la contea di Monteoderisio dall'ava paterna Giovannella del Borgo, espressamente allo scopo di poter contrarre un matrimonio vantaggioso (Balzano, La vita di un comune …, 1942 p.114; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.31).*

11.11.1450 - e l'11 la stessa **Antonella** (D'Aquino) scambiò promessa con l'Avalos (Innigo) anche se le nozze, per presumibili motivi obiettivi, si dovettero concretamente rinviare di due anni esatti (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.31).*

28.12.1452 - Poche settimane più tardi, il 28 dicembre 1452, il gran camerlengo Innigo d'Avalos era investito della contea di Monteoderisio donata da Giovannella del Borgo alla nipote **Antonella d'Aquino** (Mazzoleni, Registro della Cancelleria ..., 1951 p.13; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.33).*
- Croce, il quale fissa comunque esattamente al 1452 la data del matrimonio e precisa opportunamente nella contea di Monteoderisio già del nonno Francesco d'Aquino la dote di **Antonella** (Croce, Storia del Regno di Napoli, 1925 p.336; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.34).*

14.10.1455 - il 14 ottobre 1455 il marchese **Berado Gaspare** otteneva finalmente sentenza per la disponibilità materiale della propria terra di Pescara (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.149; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.34).*
- Ammirato ... contiene un errore, perchè si pretende attribuita a **Berardo Gaspare** anche la contea di Monteoderisio (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.34).*

17.3.1461 - In quegli stessi giorni, il 17 marzo, veniva immaturamente a morte, con tutta probabilità un po' più giovane del genero conte camerlengo, **Berardo Gaspare d'Aquino**, e la contea di Loreto si trasmetteva al figlio **Francescantonio** che aveva sposato una Orsini di Tagliacozzo, mentre la titolarità del marchesato di Pescara rimaneva, e sarebbe restata per lunghi anni, fin dopo la morte di Innigo (d'Avalos), alla vedova Beatrice Gaetani (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.149; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.39).*

9.6.1471 - scomparsa quasi contemporanea, durante il 1471, di **Francescantonio d'Aquino**, il 9 giugno, dopo una malattia fulminante d'un paio di giorni, e, nel luglio, di Alonso d'Avalos conte d'Archi (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.43).*

1493 - **Antonella** (d'Aquino) muore senza dubbio nella prima metà del 1493, e lo testimoniano indirettamente le conferme dei capitoli che Alfonso sottoscrive da solo per Castel di Sangro il 26 luglio e per Loreto il 31 ottobre (Balzano, La vita di un comune …, 1942; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.72).*
- La scomparsa di **Antonella** (d'Aquino), con tutta probabilità nel corso dell'anno 1493 ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.110).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa **de Aquino**, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa

dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*
- Scapparono ancor parecchi baroni Napolitani, fra gli altri mutando fede grandissima parte della fattione Angioina passò a' Francesi, e 'l primo di tutti fu il S. Vincenzo Carrafa sign. di Monte sacro; il quale diffidandosi delle cose de gli imperiali, s'accostò a Lotrecco. Dove molti huomini seguirono temerariamente il giudicio di costui, perche era riputato persona di matura prudentia nelle cose di guerra, percioche stimavano, che così grande huomo non havrebbe p.so un partito dubbioso, se non con grave ragione. Di questi fu il Caracciolo Conte di Murcone, il S. Ferrante Pandone Conte di Boviano, il S. Federigo Gaet. e 'l S. **Francesco d'Aquino** Sig. di Quadrata in Puglia, i quali poi finita, che fu la guerra, sendo lor tagliata la testa, ò confiscati i beni, portarono la pena della sciocca, e infedel leggierezza loro (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 25 p.52).*

1528 - Il Marchese di Quarata (Ladislao d'Aquino), ed altri Baroni volendosi valere della licenza data loro da D. Ugo Moncada, fu ad essi di giovamento per far loro scampare la vita, ma non già per non far loro perdere la roba … (Giannone, 12 p.395).*

1530 - Morte di **Lanzilao d'Aquino** M. Quarata e perché il figlio **Antonio** si trovava in Francia non fu riveduta la causa dello Stato perduto (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770).

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 17. La tierra de Quarata en Tierra de Bari. Està preso y defiendese. Esta tierra fuè de **Lançalao de Aquino** dito el marques de Quarata, qu'està preso y se defiende; concedida por el Principe con otras pieças a mossiur de Bauri llamado Francisco de Rupt … 18. La tierra de Milito en el Principado Ultra del mesmo marques. Esta tierra tiene el dicho mossiur de Bauri … 19. La tierra de la Roqueta del mesmo marques en Principado Ultra. Esta tierra tiene el dicho mossiur de Bauri … El dicho marques de Quarata tenia una casa principal en la ciudad de Napoles al Seio de Capuana, qu'està stimada y apreciada que vale cinco mil ducados, la qual tiene por concession del Principe el dicho mossiur de Bauri … 20. La tierra de Grota Minarda en la mesma provincia, que fuè del dicho marques. Esta tierra fuè dada a mossiur de Bombardon y mossiur de Chialem … 21. El castillo o tierra de Bonito en la mesma provincia del Principado Ultra, del mesmo marques. Esta tierra posseen los mesmos Bombardon y Chialem … El principe de Melfe tenia en Napoles al Seio de Capuana una casa muy principal y la concediò el Principe a los dichos mossiur de Bombardon y Chalem; està stimada y apreciada que vale diez mil ducados. 22. El feudo de lo Lagu en Monte Fusculo. Este feudo fuè del mesmo marques de Quarata; agora lo tiene micer Jo. Angelo Pichinello por concession del Principe, por ser su advogado … 23. La tierra de Flumari en Principado Ultra. Pendet lis. Esta tierra fuè de don **Lançalo d'Aquino** marques de Quarata, que la possee por concession del Principe el marques Alarçon … Cargos sobr'el estado del marques de Quarata. Don **Antonio d'Aquino** su fijo primogenito pretiente haver la renuncia y refutacion de todo el stado del marques su padre despues de su muerte por el contracto del matrimonio del dicho don Antonio fecho ante la rebellion y pende litte … Don **Francisco** segundogènito, nacido da segundo matrimonio, pretiende que su padre el marques, al tiempo que contraxo matrimonio con su madre Julia Carrafa, se obligò fazer compra de xxx mil ducados de propriedad … La marquesa de Quarata, que oy bive, llamada Julia Carrafa, tiene por sentencia por sus dotes viij mil ducados y por el antefato dos mil seyscientos sessenta y seys ducados adiudicados sobre las tierras de Milito y Bonito … **Landulfo d'Aquino**, hermano del marques, tiene por sentencia quatrozientos ducados annuos sobre todo el stado, en special sobr'el casal de Milito … El dicho don **Antonio** primogenito pretiende haver quatro mil ducados de resta de las dotes de la quondam su madre Feliciana Carrafa, primera muger del marques. Pende litte … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.78-82).*

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 264 Alli Sig.ri **Isabella di aquino** et cola fran.co caeta d. diece et per loro ad m.ro Gio Alfonso franco fabricatore d.e sono ad conto del staglio della fabrica fa fuora il mon.ro di s.ta m.a donna Reggina dalla parte delle muraglie in le cantine d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.367; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 306 Ad **Isabella di aquino** et cola francesco caeta d. quendici et per lei ad m.ro Gio: alfonso franco disse sono in conto del staglio della fabrica delle cantine di fora il mon.ro di D. Regina d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.430; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Ap.le venerdi … f. 305 Alla sig.ra **Isabella di aquino** et cola fran.co caeta d. sei et per loro ad andrea millico lombardo disse a buon conto di terreno sfrattato et da sfrattare in le cantine et puczi fuor il d.o mon.ro di s.ta m.a D. Regina dalla parte delle mura d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.461; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1595 - MDLxxxxv Adi 16 di Giugno venerdi … f. 511 Ad **Isabella di aquino** et cola fran.co gaeta d. otto et per loro ad andrea mellico lombardo disse sono ad buon conto di terreno sfrattato et da sfrattare in le case del mon.ro di s.ta m.a D. Regina al incontro detto mon.ro d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.709; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di luglio venerdi … f. 581 Ad **Isabella di aquino** et cola fran.co caeta d. diece et per loro ad andrea millico lombardo disse sono a buon conto di terreno sfrattato et da sfrattare in le case di fora il mon.ro di s.ta m.a D. Regina d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.841; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di luglio venerdi … f. 581 Ad **Isabella di aquino** et cola fran.co caeta d. diece et per loro ad m.ro gio alfonso franco disse sono a buon conto del staglio della fabrica in le case di fora il mon.ro di s.ta m.a D. Regina d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.841; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di Aug.to venerdi … f. 582 Ad **Isabella di aquino** et cola fra.co caeta d. diece et per loro ad m.ro desiato franco tagliamonte disse sono a buon conto di pietre et piczolama consignata et da consignare nella fabrica di fuora il mon.ro di s.ta M.a D. Regina d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.904; Pinto, Ricerca 2016).

21.8.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Aug.to sabbato … f. 582 Ad **Isabella di aquino** et cola fran.co caeta d. undici et gr. 10 et per loro ad m.ro Gio alfonso franco disse sono cioè d. 20.3.10 ad conto del staglio in la fabrica di fora il mon.ro di D. Regina et car.ni 4 per quattro cofane comprati per esso per servitio di d.a fabrica d. 11.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.913; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1611 - 22 novembre 1611 ... A **Giulia d'Aquino** D. 10. E per lei a **Beatrice d'Aquino**. E per essa a Giovan Vincenzo de Forli pittore a conto di D. 30 per uno quatro di Santo Alesio, conforme alla mostra e disegno che l'ha fatto vedere di palmi dieci d'altezza e sette di larghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330).*

18.9.1612 - 1612 à 18. 7bre … f. 590 A **Geronima d'Aquino** ducati centocinquanta. Pol.a de' 18 di 7bre 1612. E per essa ad Aniello Iachetto, quali disse esserno per cinque panni di razza di boscaglie usati che li hà venduti, e consegnati d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.265; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1613 - A 5 Ap.le 1613 … f. 1015 A **Geronimo d'Aquino**, docati undici. E per esso a Giulio di Loca pittore, e disse esserno a compimento di docati ventuno e gl'altri docati dieci li ha ricevuti in due Polize, per lo n.ro Banco, e sono per due quadri, uno di S. Carlo e l'altro del Beato Ignazio, restando intieramente soddisfatto di quanto li deve esso girante. E con firma del sud.o Giulio de' loca. Poliza de' 4 Aprile 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.265v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2017).

4.9.1623 - A 4 settembre ebbe il titolo il Principe di S. Mango di casa **d'Aquino** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.127).*

2.1632 - Morirono nel medesimo tempo dello stesso male … D. **Giovanni d'Aquino** principe di Pietra Pulcina … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.155).*

1656 - **Tommaso d'Aquino** nel suo testamento ricorda di aver acquistato in vita da **Giovanni d'Aquino**, principe di Feroleto, palazzo Petrucci a P.za S. Domenico. I **d'Aquino** lo tennero fino al 1691 quando fu venduto da Laura d'Aquino principessa di Castiglione, ai governatori del banco del Salvatore (Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 43. Il documento datato febbraio 1722 ricostruisce la storia del palazzo).

1668 - **Luigi d'Aquino** fu il primogenito dei quindici figli di Landolfo. Nacque l'8 maggio 1629 ed abitava nella piazza di S. Domenico Maggiore nella casa di proprietà della principessa di Castiglione e Pietrelcina (Laura d'Aquino), che quattro anni di poi divenne sua moglie, vedova da pochi mesi del principe di Pietralcina (Cesare d'Aquino m.1668). Morì nel 1697 (Cortese, in ASPN. 45 1920).

1.1679 - Ne' primi giorni del mese di gennaro 1679 fu ammazzato don **Geronimo d'Aquino**, gentiluomo del seggio di Porto, aggregato fra quella nobiltà pochi anni sono e signore di Pietrapulcina … Rimasero di lui eredi due sue nipoti, figlie del principe di Castiglione suo fratello, maritate la primogenita al duca di Ielzi e la secondogenita al marchese di Casa d'Arbore (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.1).*

27.5.1691 - Il 27 morì D. **Antonio d'Aquino** principe di Caramanico. Fu seppellito a S. Maria degli Angioli a Pizzofalcone. Lasciò una fanciulla e Donna … de Dura sua moglie gravida (Bulifon, Giornali …, 1932 p.263).*

10.6.1691 - Il 10 … Detto giorno partorì di primo parto la vedova del signor principe di Caramanico D. **Antonio d'Aquino**, morto li giorni addietro, d'un maschio (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.265).*

11.5.1694 - A 11 detto, venerdì, è morto il principino di Caramanico d'anni tre in circa unico figliuolo di don **Giovanni Antonio d'Aquino** principe di Caramanico e di … di Dura; e gli è succeduto don **Luigi d'Aquino** suo zio, fratello del quondam **Bartolomeo** loro padre; ed è stato portato a sotterrare con l'insegne di titolato nella chiesa del Giesù Nuovo, che stava tutta apparata di lutto (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.125).*

1.12.1757 - 1 dicembre 1757 … Al Principe di Caramanico, D. 25 e per esso a Don Pasquale Criscuolo in conto della dipintura, sopra Faenza, così di scoltura che di Riggiole ed altro che occorrerà farsi nella sua Villa sita in S. Giorgio a Cremano, sotto la direzione dell'ingegner Don Antonio Donnamaria, quali dipinture debbano essere di tutta soddisfazione e secondo saranno apprezzate e ordinate dall'ingegnere direttore come saranno stimate da lui (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

1.1795 - … l'anno 1794 … ne' primi giorni dell'anno seguente si udì la morte del principe di Caramanico, vicerè di Sicilia (Colletta, Storia …, p.156).

1815 - Palazzo Caramanico. Fu parimente rifatto dal medesimo architetto (Fuga), che si servì della stessa maniera usata nell'altro palazzo (Giordano). La gradinata è molto benintesa. Oggi (1815) il sig. principe di Caramanico **d'Aquino** ha scelta un'altra abitazione assai vistosa nel Platamone alla riva del mare (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.100).*

AQUINO P. CASTIGLIONE

… - Di **Giulio** nacque D. **Cesare**, il quale oltre all'esser Signor di Castiglione, e di Cruculo, e Conte di Martirano, comprò la Terra di Rocca di Neto, e tolse per moglie Cornelia Spinella figliuola del Marchese di Fiscaldo (sic). Nacquer di D. **Cesare** D. **Carlo** primogenito, e D. **Giovanni** Cavalier assai valoroso (Campanile, L'Armi …, 1610 p.80).*
- Il Conte D. **Cesare** maritossi con Cornelia Spinelli figliuola del Marchese di Fuscaldo, e n'hebbe D. Carlo, D. Gio. D. Diana, e D. Felice. D. Diana fù moglie di Ferrante di Capoa, il quale morì gloriosamente servendo l'Imperadore, e da essi nacquero Tomaso marito della Duchessa di Termoli, D. Felice fù moglie di D. **Tomaso** Principe di Santomango (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.58).*

… - D. **Carlo** non solo ha mantenuti gli antichi stati di sua casa; ma vi have anche aggiunto Pietramala, e Sabuto, e ultimamente la Città di Nicastro; & dal Rè Filippo secondo (1543-1598) fu honorato di titol di Principe sopra la sua antica Terra di Castiglione. Fù moglie di costui Elionora Pignatella, di cui gli nacquer molti figliuoli, & essendo poscia morta colei ha preso per seconda moglie D. (Maria) di Capua figliuola del Marchese di Collenisi primogenito del Duca di Termoli (Campanile, L'Armi …, 1610 p.80).*
- D. **Carlo** accrebbe le ricchezze, di Stati, di dignità, e di progenie la casa, comprò Nicastro, Sauto, S. Biase, Zagaris, Ferolito, e Serrastretta. Hebbe dal Rè Filippo II. titolo di Principe sopra Castiglione, di cui si connumera undecimo Signore, e primo Principe. Da due mogli Elionora Pignatella sorella della madre del presente Duca di Montelione, e D. Maria di Capoa sorella del Duca di Termoli nipote di Ferrante Francesco di Capoa del Balzo Duca di Termoli. Hebbe più figliuoli, perché dalla Pignatella procreò D. Cesare, D. Iacopo, D. Gio. e due femine, le quali morirono figliuole, e da D. Maria di Capoa, solo D. **Francesco** ultimamente morto Principe di Ferolito, senza haver presa moglie (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.58).*

6.3.1587 - 1587 A 6 di Marzo … f. 81 Al s.or D. **Cesare d'aquino** d.ti quattrocento sissanta cor. per esso all'Ill. s.or Marchese di lauro [Scipione Pignatelli] Dissero seli pagano per le cause inf.tte ciò è d. 400 per l'affrancamento che à q.o dì l'ha fatta delle case sue site in la strada delli sanguini di q.a Città per esso comprate dalli poderici dal peso del censo di d. 24 ci tenea S. S.ria in virtù di publice cautele alle q.le s'habia relatione, et l'ha casso il diretto dominio unendo lo conto utile et l'ha promesso la defensione generale et li altri d. 60 sono per comp.to di detto censo decorso di tutto il tempo passato per insino à questo di 4 del p.nte

del q.le l'ha quietato come piu amplamente appare dalla cautela stipulata per mano di n.re Ant.o Celentano di nap. alla q.le s'habbia in tutto relat.e et per esso al m.co Gio: dom.co frezzarulo suo creato dissero per altri tanti, à lui contanti d. 460 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1612 - 1612, ottobre 5. Al principe di Castiglione D. 13000. E per lui a Fabio Pisciotta, suo creditore. Nella somma sono inclusi D. 12000 pervenuti dalla vendita, fatta a Francesco Spinelli marchese di Fuscaldo, di annui D. 840, mediante cautele in curia di notar Cesare Benincasa, per notar Giovan Matteo Sorrentino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 344-344 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.227).*

… - D. **Cesare** secondo Principe di Castiglione prese per moglie D. **Laura d'Aquino** figliuola del Principe di Santomango, dal quale matrimonio … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.58).*

1635 - **Cesare d'Aquino** P. Castiglione (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

27.3.1638 - Il 27 marzo dell'anno 1638 … fu un fierissimo tremuoto, che scotendo l'una e l'altra Calabria … rimase estinto il principe di Castiglione (Bulifon, Giornali …, 1932 p.170).*
- D. **Cesare** morì nel terremoto, che distrusse la Città di Nicastro, e rimasta sola D. Cornelia Principessa di Castiglione, con un'altra figliuola nel ventre, e nata dopo la morte del padre detta **D. Gio. Battista** (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.58).*
- … terremoto … Avvenne questo flagello nell'anno 1638. ed oltre la Città di Nicastro, dove morì il Principe di Castiglione utile Signore di essa (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.37).

25.6.1642 - Nel medesimo giorno si celebrarono le nozze tra D. Filippo Caitano principe di Caserta, primogenito di D. Francesco duca di Sermoneta, grande di Spagna, vicerè di Sicilia e governatore di Milano, e D. **Cornelia d'Aquino**, primogenita di D. **Cesare** principe di Castiglione, la quale, essendo morta giovinetta senza aver fatto figliuoli, successe a tutti li Stati della casa d'Aquino D. **Giovanna Battista** sua sorella allora contessa di Martorano, oggi vivente, e madre dell'odierno principe di Castiglione D. Tomaso d'Aquino (Bulifon, Giornali …, 1932 p.180).*

1.1668 - ma, essendo morto ammazzato ne' principi del mese di gennaro dell'anno 1668 don **Cesare d'Aquino** principe di Castiglione da don Ramiro Ravaschiero, perché lo stato di Castiglione era suo, benchè avesse buoni partiti di matrimonio per le mani, con tutto ciò volle passare a seconde nozze con uno della medesima famiglia che fu il sopradetto don **Luise** che, da poverissimo ed imperito dottore, divenne con tal matrimonio ricchissimo signore, e cossì … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.374).*
- **Luigi d'Aquino** fu il primogenito dei quindici figli di Landolfo. Nacque l'8 maggio 1629 ed abitava nella piazza di S. Domenico Maggiore nella casa di proprietà della principessa di Castiglione e Pietrelcina (**Laura d'Aquino**), che quattro anni di poi divenne sua moglie, vedova da pochi mesi del principe di Pietralcina (**Cesare d'Aquino** m.1668). Morì nel 1697 (Cortese, in ASPN. 45 1920).

26.2.1668 - A 26 di febraro 1668, domenica, seconda di quadragesima, ad ore 3 di notte, fu ammazzato a Porta d'Alba il prencipe di Pietrapulcina, marito della principessa di Castiglione, ambidue di casa **d'Aquino**, mentre ch'era in carrozza e se ne andava a sua casa, all'incontro la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli … (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.71).*

5.11.1574 (?1674) - "Un quadro con Rebecca, di palmi 9x7 dell'abbate Francesco Solimena ... altri colla scultura di Paolo de Matteis ... un altro con la pianta elevata della città di Napoli di palmi 10x7 di Gius.e Perri". Inventario dei beni di **Giovanna Battista d'Aquino** (a S. Lucia), principessa di Castiglione (Not. Giuseppe de Vivo, sch. 714, prot.21; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

1.1679 - Ne' primi giorni del mese di gennaro 1679 fu ammazzato don **Geronimo d'Aquino**, gentiluomo del seggio di Porto, aggregato fra quella nobiltà pochi anni sono e signore di Pietrapulcina … Rimasero di lui eredi due sue nipoti, figlie del principe di Castiglione suo fratello, maritate la primogenita al duca di Ielzi e la secondogenita al marchese di Casa d'Arbore (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.1).*
- Il principio dell'anno 1679 fu molto disgraziato per D. **Geronimo d'Aquino** principe del Sacro Romano Imperio e fratello del principe di Castiglione, poiché, essendosi vicino Benevento battuto in duello con D. Giuseppe de Maio, restò ucciso (Bulifon, Giornali …, 1932 p.222).*

12.1.1688 - A 12 detto, lunedì, essendosi apparata superbamente la casa, che fu del presidente Amendola, a Santa Lucia a Mare, dove abita il signor don **Luise d'Aquino** principe di Castiglione, per farla trovare apparecchiata alla sposa novella di suo figlio [Tommaso d'Aquino e Fulvia Pico figlia duca della Mirandola m.1691], che s'aspetta, si è tenuta aperta per molti giorni … E veramente il mobile è prezioso, perché, oltre

quattro anticamere, apparate di grandissimi specchi e paramenti di broccati e velluti, con le sedie del medesimo drappo, la camera poi è molto superba, con un sontuoso e ricchissimo letto, essendo il cortinaggio tutto riccamato d'oro sopra tela d'oro … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.204).*

1691 - Molte famiglie fecero tesoro della disavventura dei **d'Aquino**, originata da un fidecommesso mancato e conclusosi nel 1691, con la vendita forzata del palazzo di San Domenico al Banco del Salvatore. I d'Aquino ormai "non tengono modo a disposizione di riavere nè comprar detto palazzo ... quale palazzo detto Qm. D. **Tommaso d'Aquino** asserì averlo comprato dal Qm Sig. D. **Giovanni d'Aquino** principe di Feroleto, e per non fare uscire detto palazzo dalla casa **d'Aquino** del ceppo dei sig. principi di Castiglione, aveva esso sig. Tommaso intenzione farvi un fidecommesso p. conservarlo nei suoi discendenti, ma perchè d.a principessa D. Laura (d'Aquino, principessa di Castiglione) l'avesse instante richiesto che li vendesse detto palazzo per lo med. prezzo di 8200 per li quali l'aveva comprato". Fortemente danneggiato dal sisma del 1689 (?1688), il palazzo venne restaurato da **Giovanni Battista d'Aquino**, figlia di **Laura d'Aquino**, che vi spese parecchie migliaia di ducati, somma troppo ingente perchè le precarie risorse familiari potessero sopportarle (Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot.43; Labrot, Palazzi …, 1993 p.205 e 252).
- Tommaso d'Aquino nel suo testamento ricorda di aver acquistato in vita da Giovanni d'Aquino, principe di Feroleto, palazzo Petrucci a P.za S. Domenico. I d'Aquino lo tennero fino al 1691 quando fu venduto da **Laura d'Aquino** principessa di Castiglione, ai governatori del banco del Salvatore (Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 43. Il documento datato febbraio 1722 ricostruisce la storia del palazzo).

28.12.1691 - A 28 detto, venerdì sera, è morta, doppo alcuni giorni del parto d'un figliuol maschio, la signora donna Fulvia Pico della Mirandola, moglie di don **Tomaso d'Aquino** principe di Ferolito, figlio di don **Luise** principe di Castiglione … Gran fortuna veramente av'avuta questa casa, imperciochè don Luise, che fu figlio di **Landulfo d'Aquino**, essendo poverissimo e dottore di legge, s'applicò per vivere … alla difesa delle cause ne' tribunali; ma, essendo morto ammazzato ne' principi del mese di gennaro dell'anno 1668 don **Cesare d'Aquino** principe di Castiglione da don Ramiro Ravaschiero, perché lo stato di Castiglione era suo, benchè avesse buoni partiti di matrimonio per le mani, con tutto ciò volle passare a seconde nozze con uno della medesima famiglia che fu il sopradetto don **Luise** che, da poverissimo ed imperito dottore, divenne con tal matrimonio ricchissimo signore, e cossì … avendo procreato con detta sua moglie, fra gli altri, un figliuolo detto don **Tomaso**, al quale rassignò il titolo di principe di Ferolito … cercò di darli nobilissima moglie, com'in effetto gli ottenne la detta signora donna Fulvia figlia di Alessandro duca della Mirandola … Fecero il principe e la principessa donna **Giovanna Battista** spese immense per cotal matrimonio … onde già la casa cominciava a dar tracollo di ruvina; ma la fortuna, ch'avea cominciata a faurirla, fe', doppo d'averli detta dama partoriti tre figliuoli … che se ne morisse … e con ciò potrà la casa sollevarsi, essendo mancata la cagione de' grossi dispendi (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.374).*

29.10.1692 - A 29 detto … sparò con palla ed andò a colpire nel palazzo del fu presidente Giovan Battista Amendola a Santa Lucia, ove tiene la sua abitazione il signor **principe di Castiglione**, e fece qualche danno alli piperni delle finestre di esso (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.37).*

6.1.1693 - A 6 di gennaro 1693 … è morto … nella sua casa vicino al Monte della Misericordia, il signor don **Antonio d'Aquino**, fratello di don **Luise d'Aquino**, al presente principe di Castiglione (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.45).*

22.8.1696 - A 22 detto, mercordì, essendosi alcuni giorni prima sgravata d'un figliuol maschio la signora donna Rosa Caracciolo de' marchesi di Mottagioiosa principessa d'Ischitella, moglie di don Loise Pinto Capece Bozzuto, fu fatto il battesimo di detto figliuolo, primo parto di detti sposi, splendidissamente, e li padrini furono la signora principessa di Castiglione **d'Aquino** e il signor duca di Limatola Gambacorta (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.233).*

1700 - Presso la chiesa di S. Lucia ... Seguita detta strada con Palagi a destra, restando libero il prospetto del mare per opra del card. D. Gaspar di Borgia, e vi è il bel Palagio ove abita il Principe di Castiglione **d'Aquino**, già del Presidente Amendola (Parrino, Napoli …, I 1700 p.93).

ARAGONA e D. MONTALTO

6.5.1487 - Ali 6. di maggio 1487. se ei fatta la festa di madama **Ciancia d'Aragona** figlia bastarda dello signore duca di Calabria, & de Madama Trussia, quale è andata a marito che è nipote de lo conte de Fundo figlio primogenito de lo conte de Morcone (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*

18.11.1487 - Alli 18. di novembro 1487. don **Federico d'Aragona** figlio secondogenito de lo signore re Ferrante ha fatta la festa in Puglia de la mogliere perche ha pigliata per mogliere madama Isabella de lo Baucio figlia de lo signore Pietro de lo Baucio, & ha pigliato in dote tutto lo stato de lo prencipe d'Altamura perche era unica (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.51).*

17.2.1491 - Alli 17. di febraro 1491. de jovedì alle 19. hora è morto don **Pietro d'Aragona** figlio de lo signore duca di Calabria … s'ei atterrato a Santa Maria de la Nova de Napoli (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.53).*

26.4.1493 - Anno 1493 … Aprile … 26. Si danno 21 ducati e 5 grana a Madama **Ilaria di Aragona**, contessa di Arena in conto di sua provvisione per potersi sostentare a causa che è *insita* di Santo Marcellino per la peste (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 161, in ASPN. 10 1885, p.16).*

25.1.1494 - In questo anno 1494. ali 25. di Jennaro … ei morta quella felice memoria del glorioso signore re **Ferrante primo d'Aragona** … dentro lo castiello nuovo de Napoli … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.56).*

1.5.1494 - Allo primo di maio 1494. venne lo legato de papa Alesandro VI. de casa Borgia … & ha portato con esso un figliuolo (Goffredo Borgia d'Aragona) del papa lo quale lo re lo fece prencipe di Squillace, & donaile una sua figlia per mogliere non legitima la quale avanti era stata data per mogliere allo nepote de lo Conte de Fundi primogenito de lo conte di Morcone, dove ancora lo preditto non se l'havea sposata, et per guastare detta parentezza con lo detto nepote de lo conte le donaro per mogliere una figlia non legitima de re Ferrante primo nominata donna **Lucretia d'Aragona**. Questo figlio del papa è di anni tridici, et sua mogliera nominata donna **Sancia d'Aragona**, è di anni sidici, et è figlia dello signore re Alfonso, et de Madama Truscia sua concubina (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.59).*

21.4.1494 - ... **Aloysio Aragoneo** Marchione Hieracij eius Regis nepote, Petro de Cuevara Comite Potentiae ... sub datum 11 Kal. Maij 1494 ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.313).

5.5.1494 - Alli 5. di maio 1494. lo signore marchese de Jerace nominato don **Luise de Aragona** figlio, che fo de lo signor don **Errico d'Aragona** renontiai lo marchesato allo fratiello nominato don **Carlo d'Aragona**, così fo fatto Protonotario, et alli 20 di questo mese fo fatto cardinale d'Aragona (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.59).*

24.10.1495 - Alli 24. di ottubro 1495. de sabato è intrato in Napoli lo signore don **Federico d'Aragona** Prencipe de Altamura (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.87).*

7.10.1496 - Lo venerdì alli 7. di ottubro 1496 alle 11. hore lo Sacratissimo, et bene amato Re (Ferrante) transio da questo Mondo … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.108).*

10.8.1497 - Alli 10 di Agusto 1497. in dì santo Laurenzo se fece la festa della incoronatione dello signore Re **Federico I. di Aragona** a Capua … dove se viddero … lo principe di Bisignano de casa Sanseverino, lo duca di Traietto nominato lo signore Prospero Colonna, con uno suo frate nominato lo signore Frabitio Colonna (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.115).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 25. Città, terre et castelle restituite per la M.tà del s.re Re ut supra al s.re conte de Cayacza: Caiacza, Campagniano, Alvignanello, Cornito, La Campora, Filitto, Le Serre, lo pheudo de Aversa (Al margine : "Se possedea per micer Joan del Tufo"). 26. Excambi donati per la M.tà del s.re Re a li soctoscripti baruni possedeano le terre del stato de dicto conte de Cayacza: A Don **Ferrando de Aragona**, in compensa de cità de Cayacza et de le altre terre del stato del dicto conte de Cayacza, li so stati consignati Montealto … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.23).*

4.6.1507 - Ali 4. de lo mese de Giugno 1507. di venerdì alle 16. hore lo signore Re cattolico se partio da Napoli … portai anco con esso lo signore gran Capitanio … lascia in Napoli per Vicerè dello regno lo conte de Ripacorza nominato don **Joanne de Ragona** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.148).*
- Memoria anonima sul governo di Napoli indirizzata a Filippo II. Napoli, s.d., ma 1582. La felice et immortal memoria di re Fernando Cattolico proavo di v. M. quando hebbe acquistato questo regno, nell'anno 1506 venne a visitarlo … lasciò per viceré don **Giovan d'Aragona** suo nepote carnale conte di Ripacorsa giovene

di meno di trenta anni, ordinandoli un Conseglio Collaterale di Stato, di persone illustri e prudentissime per esperienza delle cose del mondo, i quali furono questi: don **Fernando d'Aragona** duca di Mont'Alto, figlio di re Ferrando primo, Andrea Carrafa conte di Santa Severina, Giovan Carrafa conte di Policastro, Hettorre Pignatello conte di Monte Leone … Giovan Battista Spinello Conte di Cariati e Fabricio Pignatello priore di Barletta … (AS., Estado, Napoles, 1085, 103; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.646).*

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama **Beatrice de Aragona** Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a S. Pietro Martire dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte Joan Castriota duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa Carrafa; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa de Jennaro; appresso lo marchese de Laina de casa de Cardine; & appresso Messer Jo: Battista Spinello conte de Cariata; el conte di Mondragone de casa Carrafa (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore **ferrando de aragonia** duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

21.3.1512 - Alli 21. di marzo 1512. de lunedì alle 4. hore di notte morio lo signore D. **Carlo di Ragona**, & fo sotterrato a monte Oliveto di Napoli (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179).*

7.1.1517 - A dì 7. di Jennaro 1517. de mercoldì alle 2. hore di notte verso lo giovedì morio la signora Regina **Joanna de Aragona** mogliere che fo dello signore Re Ferrante I. de Ragona, & alli 8. del detto mese a 2. hore di notte fo portato lo suo corpo a santa Maria della Nova con lo tauto fino a tanto che se accapava l'Ecclesia de santa Maria del Jesus dove se ei lassata (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.233).*

21.11.1517 - Alli 21. di novembre 1517. di sabbato venne da Bari l'illustrissima donna **Isabella de Ragona** duchessa di Milano, & intrai in Napoli … li 4 Ambasciaturi del Re di Polonia lo primo era accompagnato dal duca d'Atri de casa de Acquaviva: lo secondo era accompagnato dall'illustrissimo signore Fabritio Colonna lo terzo era accompagnato dal duca de Mont'auto nominato don **Ferrante di Ragona** … intraro … per la porta del mercato … andaro a visitare nostra signora del Carmino, & dapoi cavalcaro per Napoli, et per li seggi, & andaro a desmontare allo castiello di Capuana (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.241).*

28.8.1518 - Alli 28. di agusto 1518 … morio la serenissima Regina donna **Joanna de Aragona** figlia che fo del Re Ferrante vecchio d'Aragona Re di questo Reame, & mogliere dello Re Ferrante II. de Ragona, & soccesse … **Isabella de Aragona** duchessa di Milano … fo sotterrata a santo Dominico (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.271).*

11.2.1524 - Alli 11. di febraro 1524. de jovedì circa 20 hore morio dentro lo castiello de Capuana l'illustrissima signora donna **Isabella d'Aragona** duchessa di Milano, & di Bari, lo corpo fo sotterrato a santo Dominico (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.311).*

1528 - Et non molto dapoi Lotrecco con tutto l'essercito si presentò, et s'accampò su' poggi rilevati, e havendo tirato continue trincee, ch'arrivavano insino al mare, si circondò d'altissimi e maravigliosi ripari, et egli fece il suo alloggiamento nella villa dell'**Aragona** Duca di Montalto, laquale uscendo della città si lascia à man dritta, nella via che và a Capua. Ma il Navarro si fermò su le colline dirimpetto a lui, lequali guardano a man sinistra oltra il monte di san Martino, et son sopra la porta di san Gennaro; e fece fortissimi alloggiamenti nella villa di Giovanni Rosso, con intentione di mantener un lungo assedio per terra et p mare (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 25 p.51).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 44. Pedro Standardo. Per rebellion de Pedro Standardo concedio el Principe al duque de Montalto una casa que tenia en la plaça de Sancta Maria de la Gracia en Napoles. Esta casa es muy principal y de grande aposiento con tres jardines dentro d'ella; es casa antigua, aunque ay alguna parte nueva y moderna. Està stimada que puede valer seys mil ducados de oro (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.72).*

17.5-11.6.1535 - Nelli sopradetti vascelli se imbarcò la soldatesca Bisogna, e la veterana Spagnuola, e la gente novamente fatta in Italia, con don Federico e Don Garzia de Toledo figli de lo Vicerè, il Marchese de lo Vasto, Don **Antonio di Aragona** figlio de lo Duca di Montalto, il Marchese de Laino, il Marchese de Vico, Monsignor Benciò fatto Marchese di Quarata, il Conte della Novellara, il Conte di Pepoli, il Conte di Anversa, Scipione Carrafa fratello dello Principe di Stigliano, Don Diego de Cardines fratello de lo Marchese de Laino, Cesare Berlingiero, Baldassarro Caracciolo, Biase de Somma, Cola Toraldo, Costanzo di Costanzo, & altri: & alli diecisette de lo medesimo mese di Maggio fecero vela alla volta di Palermo, dove pigliarno più vascelli, e più gente, & andarono a Cagliari di Sarfegna, dove sopraggiunse l'Imperatore alli 11. di Giugno, con le galere di Andrea d'Oria … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.56).*

1535 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. **Maria di Aragona**, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna **Giovanna di Aragona** sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

8.1554 - Già nell'estate 1554, dunque, il soggiorno all'Anticaglia era pericoloso per la famiglia dell'esule Bernardo Tasso, tanto da indurlo a rivolgersi a **Giovanna d'Aragona** nel momento più inopportuno possibile, alla vigilia cioè dell'arresto, nel settembre dello stesso anno, del consorte di lei, il gran connestabile Ascanio Colonna duca di Tagliacozzo e fratello di Vittoria … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.583).*

30.6.1561 - Dovendo provvedere ad una nuova sistemazione, le monache (di Regina Coeli), con atto per notar Aniello Ferretta del 30 giugno 1561, "comprarono dal Sig. D. **Antonio d'Aragona** Duca di Mont'Alto mediante la persona della Sig.ra D. **Maria d'Aragona** marchesa del Vasto sua zia una sua grande casa con un'altra casetta contigua con giardini, nella Piazza di S. Maria delle Grazie in contro S. Gaudioso per prezzo di d. 8000 ..." (Platea mon.; De Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.18).*
- Sin dall'anno successivo, le religiose (di Regina Coeli) acquistarono per 8600 ducati una casa grande con una casetta attigua, del duca di Montalto **Antonio d'Aragona** (BNN, Mss. Istoria e fondazione del Real Monistero di Regina Coeli, s.d.; Labrot, Palazzi …, 1993 p.202).

9.11.1568 - Poco dopo, e proprio nelli 9. di Novembre dell'anno predetto morì in Napoli Donna **Maria di Aragona** Marchesa del Vasto, vedova, madre di Francesco Ferrante di Avolos Marchese di Pescara, e del Vasto, la quale fu figlia di **Ferrante di Aragona** Duca di Montalto figliuolo del Re Ferrante primo, che fu moglie di Alfonzo di Avolo gran Marchese del Vasto: fu alli 11. dell'istesso mese con onoratissime esequie a tal Signora convenienti sepolta nella Chiesa di San Domenico presso al marito, ove fe l'Orazione funerale il Maestro Agostino Pisanello dell'istesso Ordine Domenicano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.104).*
- A nove di novembre dell'anno sudetto morì in Napoli D. **Maria d'Aragona**, vedova d'Alfonso d'Avalos marchese del Vasto e madre di Ferrante Francesco d'Avalos marchese di Pescara, la quale fu figlia di **Ferrante d'Aragona** duca di Mont'Alto, figliolo di re Ferrante primo; e fu all'undeci del detto mese con honoratissime esequie sepolta nella chiesa di S. Domenico vicino al marito, e vi fece l'orazione funebre maestro Agostino Pisanello dell'istess'Ordine domenicano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.42).*

1.2.1583 - a Napoli, dove il 1° febbraio 1583 il marchese di S. Lucido data gli statuti e capitoli della risorta accademia dei Sereni-Ardenti, ricordando le adunanze di S. Angelo a Nido a cui prendeva parte, insieme con Vittoria Colonna e **Maria e Giovanna d'Aragona**, anche Dorotea Gonzaga marchesa di Bitonto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.370).

8.2.1584 - Tra questo anno (1583), e il principio dell'altro sentì Napoli, e il Regno la perdita di due principalissimi Signori, che furono D. Ferrante Orsino Duca di Gravina, e D. **Antonio d'Aragona** Duca di Montalto … Ed il Montalto venendo di Spagna era giunto a Napoli, per quindi poi passarsene in Fiandra con carico di Generale della cavalleria in quella guerra. Ma travagliato da infermità d'idropisia si fermò in Napoli in casa di D. Gieronima Colonna sua cugina, ove aggravandogli tuttavia più il male, venne finalmente a morte agli otto di Febrajo 1584. d'età d'anni presso a 40. rimanendo spenta in lui la linea (benchè naturale) de' maschi della stirpe de' Re Aragonesi, poiché non lasciò di se figliuoli, se non una femmina addimandata **Maria** (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.387).*
- Entrato poi l'anno 1584. giunse in Napoli D. **Antonio di Aragona** Duca di Mont'alto pronipote del Re Alfonso II. costui veniva con due Galere per passarne poi in Fiandra con il carico di Generale della Cavalleria in quella Guerra; ma essendo oppresso d'imfermità d'idropisia in casa di D. Girolima Colonna sua sorella cugina, a' 8. di Febbrajo morì di età di anni 40. e fu sepolto senza pompa nella Sacristia della Chiesa di S. Domenico presso i suoi progenitori, rimanendo in lui spenta la linea mascolina di casa di Aragona, poiche non lasciò altro, che due figliuole femmine, la prima chiamata **Maria**, che successe nel suo Stato, e la seconda **Bianca Antonia** (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.178).*- Nel principio del'anno 1584 gionse in Napoli D. **Antonio d'Aragona** duca di Mont'Alto, pronipote del re Alfonso secondo. Veniva costui con due galere per passarsene poi in Fiandra per generale della cavalleria in quella guerra; ma, oppresso da infermità di hidropisia, all'otto di febraro se ne morì in età di quaranta anni in casa di D. Geronima Colonna sua cugina, e fu sepolto nella sacrestia di S. Domenico appresso li suoi progenitori; e s'estinse con lui la linea mascolina di casa Aragona, non avendo lasciato altro che due figliole femine, la prima chiamata **Maria** che li successe nello Stato, e la seconda **Bianca Antonia** fu anche uccisa (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.52).*

10.12.1599 - A 10 dicembre 1599. Pompeo de Alimena paga D.ti 27 a Melchiorre et Petro Quadraro in solidum per una figura di legname indorata di s. Ursula con uno braccio, che serve per reliquiario, per la sig.ra duchessa di Bivona et **Montalto** (D'Aragona) fatta fare dal P.re Vincenzo Cicala (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223).*

ARCAMONA

1150 - Ma venendo alla famiglia, ne habbiamo certa memoria fin da primi anni de' Rè Normanni sotto il Rè Guiglielmo, che regnò ne gli anni 1150. nel qual tempo **Gemma chiamata Arcamona** hebbe à vendere al Monastero de' SS. Severino, e Sosio alcuni poderi nel luogo detto Calastro presso la Villa di Resina (Arch. S. Severino, strum. segnato 360 e 726; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.211).*

25.4.1246 - Alios etiam litteras idem Petrus dedit eisdem fratribus anno 1246, quae sic se haberit. "Petrus ... Neapolitanus Archiepiscopus. Dilectis in Christo filij conventum fratrum Praedicatorum Sancti Dominici in Neapoli salutem ... Ea propter charissimi in Domino filij vestris iustis postulationibus grato concurrentes assensu, donationem, seu concessionem à fratre Ioanne Brancaczio quondam Rectore hospitalis Sancti Archangeli de Morfisis de quodam horto ipsius hospitalis, cuius fines inferius designantur, cum consensu et voluntate omnium patronorum hospitalis eiusdem vobis factam ... confirmamus ...; fines quoque supradicti horti sunt ij, ab una parte est hortus ecclesiae Sancti Dionisij, ab alia parte est ecclesia vestra Sancti Dominici, ab alia parte sunt horti nobilis viri Sergij Scunditi, et nobilis mulieris Melegayte uxoris **quondam Liguori Arcamoni**, ab alia parte est hortus dictae ecclesiae vestrae ... Actum Neapoli anno dominicae incarnationis millesimo ducentesimo quadragesimo sexto die vicesimo quinto mensis Aprelis 4 Indictionis. Ego qui supra Bartholomeus de Magdalon, ecclesiae Neapolitanae clericus, et publicus notarius ... in publicam formam redegi ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.157)

1.4.1270 - Die primo aprilis XIII Indict. (1269-1270) an.1270 Neap. **Petrus cognomento Arcamone** promittit abbatissae monasterij Ss. Marcellini et Petri ex eo quod dictum monasterium concessit ei ad annos 29 balneum cum duabus domibus cum gripta antiqua, et hortu, posita intus civitatem Neap. ad Patruchiana regione Portae Nobensis, una cum spoliatorio et aleatorio, et Curte, ubi est puteum aque vive iuxta domos ecclesie S. Renati, facere bagnare totas monachas dicti monasterij ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.35).*
- **Pietro Arcamone**. Istr.o in pergamena rogato a p.mo Ap.le 1270 per la censuazione fattale per anni ventinove del Mon.ro di S. Marcellino di un bagno intiero con case dirute con grotta antica e con orto a lato di esso bagno, sito in Napoli nel luogo detto Patrochiano (ASNa, Mon. sopp. 2722, fol.221).

... - Qual portico si descrive sito nella piazza delle Calcarie di Napoli, che la Regia Corte di Sua Maestà possedeva, posto avvanti tre Botteghe una vicina l'altra, con le case sopra le botteghe e detto portico tiene un'apertura, nella quale dono li gradi per le quali s'ascende alla detta **casa, che sono di Landulfo Arcamone**, giusta altre due botteghe similmente con le case sopra d'esse, che sono di Guglielmo del Tocco, giusta un'altra bottega, qual'è di Giovanna Casillo di Napoli, giusta tre vie pubbliche, et altri confini (viene ceduto dal Re al Priore di S. Pietro martire) - (ASNa, Mon. sopp. 693, p.139).

... - In tanto Sua Maestà con certa sua scienza, concede al Priore, e Convento detto luogo di S. Pietro Martire la potestà di chiudere esso Portico (d'Assumacelli), o pure permutarlo o venderlo, et alienarlo a qualsivoglia sicome li parerà espediente, senza però dispendio e perdita dell'altro. Di modoche per la detta alienazione si conseguisca qualche utiltà di danaro, da convertirsi in agiuto di detta opra, con condizione, che a coloro ai quali pervenirà detto portico, o sia per compera o sia a titolo di permutazione debbano quello chiudere. Dei confini di detto portico si dicono essere cioè dalla parte d'Oriente è la strada pubblica per la quale si camina a Calvizzano (?). Dall'occidente è la strada pubblica, che riferisce alla **casa degli Arcamoni**: e da mezzogiorno è la strada pubblica, et altri confini ... Sua Maestà ricorda e ratifica la concessione dell'infrascritte case, e con ampla facoltà si degna di concedere al Priore, e Convento di vendere, permutare ed alienare li sudetti beni siti in Napoli a loro arbitrio ... 1) Una grande casa, et un'altra piccola contigue site nel vico della chiesa dei SS. Cosmo e Damiano, nel luogo dove si dice la Porta del Caputo della piazza di Portanova, giusta le case degli eredi di Sergio Giaquinto, di Riccardo Gammitella, et il vico di detta Chiesa, et il muro della città. 2) Un'altra casa sita in detto vico, giusta le case di Gualtiero Caputo, e fratelli e del detto Riccardo, vico, e muro come sopra. 3) Un'altra casa, che fu di Dario Terracina ebreo, sita a Portanova nel vico della chiesa di S. Maria a Cosmodin, giusta le case di Gentile Mazza, di Tommaso Strignano, di Corrado Griffo, et altri confini (ASNa, Mon. sopp. 693, p.126-127).

1302 - Risone marito di Finitia Griffa, Guiglielmo, Sparano, e Letitia Arcamoni ne' tempi del II. Carlo, di Ruberto, e di Giovanna possederono le loro Case nella piazza di Portanuova, lungo la Chiesa di S. Sergio, e nel luogo detto la Ruga de Sassoni (Arch. S. Sebastiano, strum. segnato 156 a.1302; Cap. del Regno contra i Rattori delle vergini 1332, 1327. F. f.12, 1337 38 39 f.221, 1345. B. f.198t, 1343 F. f.117t, 1343 et 44. B. f.123t, 1343 G. f.5 e 18; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

1347 - Nella Chiesa di S. M. di Montevergine, contrada di Nido si legge.
Hic iacet Berardus Arcamonius de Neap. qui obijt 1347.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

1380 - In S. Pietro Martire.
Hic iacet corpus Nob. viri Domini … Arcamoni de Neap.
Militis, Il. Doctoris M.R.C. Magistri Rational. ob. 1380.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

1434 - Arcamoni … Anello il grande succedè alle case paterne appresso il Seggio della Montagna, ove godè gli honori, al presente (1634) possedute per retaggio dal Prencipe di Roccaromana (Di Capua) - (Scritture in S. Lorenzo a.1434; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

2.1439 - **Caterina Arcamone**, figlia di **Bernardo** e moglie di Sarro Brancaccio ... emanato alla presenza del Cancelliere del Regno, Ottino Caracciolo, del Consigliere Giorgio de Alemania, conte di Pulcini ... (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.171).

1465-1470 - **Briseida, Angela, e Giovanna sorelle, Guasparo, e Francesco Arcamoni**, ne' tempi de' Prencipi Aragonesi possederono le lor Case nella contrada di Porto, e spetialmente ove si diceva Fontanola, non lungi dalla Chiesa di S. Pietro à Fusarello (Not. Antonio de Pilel. a.1465; strum. a.1468 19 luglio e strum. a.1470; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

18.1.1473 - Anno 1473 ... Luglio … 28. E ad **Aniello Arcamone** ambasciatore presso il S. Padre 770 d. per la spedizione di certe bolle di dispensa ottenute ad istanza del Re (Ced. di Tes., Reg. 63, fol. 182t, in ASPN. 9 1884, p.389).*

2.1.1484 - Spectabili et Mag. viro **Anello Arcamono** Comiti Borrelli … Dat. in Castello novo Neap. die 2. Januarii 1484. Rex Ferdinandus (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.79).

1486 - Il Conte di Burello, e Messer Impoù, non ostante non fossero trovati colpevoli, non furono … né assoluti, né condennati: e di vero **Anello Arcamone** nell'età sua, per lettere e destrezza d'ingegno, fu uomo sopra ogni altro della nostra Città singolare (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.108).

1491 - Anno 1491 … In questo anno all'eccellente M.r Pasquale Diaz Garlon conte di Alife e castellano del Castelnuovo e Torre S. Vincenzo, è data la somma di 568 duc. un tarì e 7 gr. e mezzo per le spese fatte ai seguenti prigionieri in detto Castello: il figlio dell'olim principe di Rossano … l'olim conte di Morcone … Vincenzo Carafa … il figlio dell'olim conte di Lauria … M. **Anello Arcamone** … Bernardino Rota … (Ced. di Tes., Reg. 141 fol. 230-231, in ASPN. 10 1885, p.10).*

… - Arcamoni … Cecco, & Andrea ne' medesimi tempi (aragonesi) si leggon padroni di Case nella region di Nido, e si cava dall'antiche memorie, le quali al presente (1634) si veggono in marmo nella chiesa di S. Domenico ne gli Archi, e Pilieri avanti la Cappella del Santissimo Crocifisso, ove si scorgono l'insegne di questa casa in marmi (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

1510 - Quando si va al'altar maggiore, dala parte destra nella prima cappella di quelle che stanno intorno al detto altare, ci è un sepolcro di marmo, al qual vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
D. S. S.
***Anello Arcamonio** Borrelli Domino, Iurisc. præstantiss.*
Quem senior Ferdinandus Rex ad Regni curas vocatum,
Inter Proceres adlegit;
Ad Venetos, & Sixtum IIII. Pon. Max.
Legationib. ægregiè defuncto;
Vtramq. Fortunam experto;
Vtriusq. victori.
Anibal de Capua socero B. M. P. M. D. X.
Dice nel volgare: [134r] "Diis superis sacrum. Sacrato ali dei superiori. Ad **Anello Arcamone**, padrone di Burello, dottor di legge praestantissimo, quale il vecchio Ferrante re havendolo chiamato ali pensieri del Regno, lo elesse tra i primi, et essendo stato egregiamente ambasciatore a' venetiani et a Sisto Quarto pontefice massimo, esperimentò l'una e l'altra fortuna, del'una e l'altra fu vincitore. Anibale de Capua al socero ben meritevole pose questo sepolcro nell'anno mille cinquecento e diece" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.133).*
- In S. Lorenzo.
Anello Arcamonio Borrelli Domino I.C. Prestantiss. quem
Senior Ferdinandus Rex ad Regni curas vocatum in-
ter Proceres adlegit. ad Venetos, ac Sixtum IV. Pont.
Max. legationibus egregiè defuncto, utramque fortu-
nam experto, utriusque victori. Annibal de Capua
socero B.M.P. M.D.X.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

25.8.1513 - Compromesso di maestro Antonio o Antonino de Marco di Massa, scarpellino, per la fattura di un sepolcro ... nella cappella della Maddalena in S. Lorenzo Maggiore ...: "Eodem die eiusdem (25 Aug. 1513) ibidem. In nostri presentia constitutis excellente domino Anibale de Capua de neapoli ... Presentibus ... Joanne morimanno: Berardino de palma ..." (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.39).*
- Marco (de) Antonio, o Antonino, di Massa, scultore. 25 Agosto 1513. Conviene con messer Annibale di Capua per la costruzione di un sepolcro di marmi pel Conte di Borrello **Anello Arcamone**, suocero di esso Annibale nella cappella della Maddalena in S. Lorenzo Maggiore, di Napoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, p.284; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.105).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 43. La medad del feudo fuè del dicho Antonio Maramonte de Leche y se lo posseya un Hieronimo Scallon como comissario de la Corte y le fuè tomado y consignado al preceptor con orden de cobrar los fructos passados, quitados ciertos alimentos de la muger que l'Audencia de allà mandò dar po orden del señor Alarçon … Cargos. **Diana Arcamone** ha havido por sentencia por sus dotes dccc ducados y cccc de antifato sobre los bienes de Antonio Marimonte su marido … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.80, 86, 87, 90).*

1634 - Vi è anche antica Cappella nella contrada di Porto detta S. Angiolo de gli Arcamoni (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

ARCELLA

Varie

1415 - La famiglia si imparentò anche con … i Piscicelli (**Lisolo Arcella** prese in moglie Giulia Piscicelli, sorella di Nicolò arcivescovo di Salerno dal 1415) (www.nobili-napoletani.it)

1455 - Si casò alla fine nella vecchiaja Antonio in Napoli, ove faceva all'hora residenza il Rè Alfonso con **Laura Arcella** Nobilissima Signora Napolitana del Seggio di Capuana, ò vero di quello di Nido, come è più verisimile, havendo la famiglia nell'uno, e nell'altro Seggio goduto le prerogative della sua Nobiltà, & havendo Antonio fatta la sua habitatione nel Quartiero del Seggio di Nido, nel qual Collegio di Nobiltà furono anche poi ammessi i suoi Successori, come si dirà, con la qual moglie fece alcuni figliuoli … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.34).*
- La famiglia si imparentò anche con gli Aldemoresco, i Beccadelli (**Laura Arcella** del Seggio di Nido sposò a Napoli nel 1455 Antonio Beccadelli detto il panormita) (www.nobili-napoletani.it)

… - **Francesco Arcella**, conte di Venafro, ebbe per figlio **Matteo**, il cui nome risulta inciso nell'epitaffio dell'altare di Galezzo Pandone, acquistò la terra di Mottafollone, feudo in Calabria Citra, da Geronimo Sanseverino, 2° principe di Bisignano, con Regio Assenso del 1487 e registrato nel Quinternione XXX, f.12 (Cedolario 75, f.119). Sposò donna di casa Spinelli ed ebbero per figli: Fabio … **Giovanni**; e **Francesco**, nel 1549 fu tassato per la terra di Mottafollone, sposò in casa di Sangro ed ebbe per figlio Pietro che gli premorì (www.nobili-napoletani.it)

8.8.1556 - **Camillo**, figlio di **Pietro** e di Ippolita Conclubet dei marchesi di Arena, l'8 agosto 1556 ebbe significatoria di rilevo per la terra di Mottafollone, come erede del barone Francesco, suo avo paterno; sposato a Livia Acquaviva, sorella del duca di Nardò, morì improle (www.nobili-napoletani.it)

Fabio arcivescovo di Capua

14.. - **ARCELLA, Fabio**. - Nacque, a Napoli alla fine del sec. XV, da una famiglia di origine piacentina, iscritta alla nobiltà del seggio di Capuana (Treccani)

1527 - Fabio Arcella … si trasferì a Roma nel 1527, anno del fatidico sacco di Roma, e qui Clemente VII lo nominò chierico di camera (www.storiaememoriadibologna.it)

1528-1535 - **Fabio**, fu … nunzio e collettore del Regno dal 1528 al 1535 (www.nobili-napoletani.it)

14.1.1530 - **Fabio**, fu vescovo di Bisignano nel 1530 (www.nobili-napoletani.it)
- L'A., che il 14 genn. 1530 era stato nominato da Clemente VII vescovo di Bisignano (Treccani)

1531 - Possedeva in via Giulia l'attuale palazzo Ricci, nel 1531 acquistato da Costanza Famese (Treccani)

1533 - Nel 1533 gli **Arcella** acquistarono in Napoli dalla famiglia Coppola l'altare dedicato a S. Maria della Neve (www.nobili-napoletani.it)

1534 - Nel 1530 … ma quattro anni dopo era richiamato in Curia per il disbrigo di alcune cariche della Camera Apostolica, e inviato ancora nunzio a Napoli nel 1535, in vista dell'arrivo nella città dell'imperatore Carlo V (www.storiaememoriadibologna.it)

3.11.1534 - L'A., al quale era stata concessa il 3 nov. 1534 la commenda della chiesa parrocchiale di San Pietro a San Giorgio, nella diocesi di Benevento (Treccani)

1536 - D'incontro la cappella del Prencipe di Stigliano è quelle di **Fabio Arcella** Arcivescovo di Capoa, ove si veggono la Reina de' cieli col Puttino nel seno, & altre statue di candidi marmi di pregiata scoltura, le quali furono fatte da Gio. di Nola, e quivi si legge.

Christi Dei O. Max. Genitrici
Fabius Arcella Antistes
Lubens struxit
Ac pie dicavit.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.281).*
- Nella Cappella che stà attaccata al pilastro, che stà dirimpetto à quella del Principe di Stigliano, che fù di **Fabio Arcella** Arcivescovo di Capua. Vi si vede una bellissima statua tonda, che rappresenta la Regina del Cielo col suo Putto Giesù in braccio, e con due altre statue laterali. Opera del nostro Gio: da Nola (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.119).*
- Altare di S. Maria della Neve. Immediatamente dopo la piccola porta s'incontra un vaghissimo altare di marmi bianchi. Narrasi che nell'anno 1533 fu dalla famiglia Coppola ceduto a **Fabio Arcella** un altare sottoposto ad un pergamo di marmo che era appoggiato al pilastro della nave di mezzo per la quale si viene nella minor nave sinistra del tempio. Col volgere degli anni essendo stato il pergamo trasferito nel refettorio del monastero, ove al presente si vede, ebbe l'Arcella il destro di rifare l'altare che ai giorni nostri si ammira, con l'opera dell'egregio *Giovanni Merliano da Nola*, il quale la portò a fine nel 1536, per commessione avutane da **Fabio Arcella** Vescovo di Bisignano. Essendosi dappoi **Lucrezia Arcella**, ultima donna di questa casa, maritata a Domizio Caracciolo, passò l'altare nella famiglia dei Principi d'Avellino ecc. … Sopra la nicchia è una tabella anche marmorea con le parole della dedica dell'altare fatta alla Gran Madre di Dio l'anno 1536 dal Vescovo Fabio Arcella, come dall'epigrafe seguente: CHRISTI . D . O . M … THEOGONIAE . AN . MDXXXVI (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.591).*
- 1536 - Prima di tale anno esegue per **Fabio Arcella** l'altare con la «Madonna della neve» in san Domenico. La cappella, che il Celano afferma concessa nel 1533, fu completata dopo la morte dell'**Arcella**, poiché si ha notizia che il pavimento venne eseguito da Annibale Caccavello nel 1557. Conviene, in mancanza di altro documento, assegnare all'altare la data che appare sulla lapide dedicatoria (Filangieri di Candida, il diario …, 1896, n. 294, 296; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.319).*
- L'espressione del volto di Riccardo Rota … è ancora più tipica di Giovanni da Nola. La medesima espressione ritroviamo, ad esempio, nella figura di San Giovanni Battista sull'altare degli **Arcella** nel San Domenico Maggiore di Napoli eseguito da Giovanni da Nola nel 1536 (Pane, Il Rinascimento …, 1977 p.183; Ascher, in Nap. Nob. 3 2002, p.162).*

3.1536 - Nel marzo del 1536 si recò a Bisignano per gestire gli affari del suo vescovato e ivi rimase fino al febbraio dell'anno successivo, quando gli fu revocata la nunziatura di Napoli (www.storiaememoriadibologna.it)

6.1537 - **Fabio**, fu … vescovo di Policastro nel 1537, governatore di Bologna nel 1537 (www.nobili-napoletani.it)
- Nella città emiliana rimase pochissimo tempo, comunque non oltre il giugno del 1537, ma più probabilmente soltanto sino al marzo, allorché fu trasferito dalla diocesi di Bisignano a quella di Policastro (Treccani)

2.1538 - **Fabio**, fu … governatore della Marca nel 1538 (www.nobili-napoletani.it)
- Lo scudo è cimato da una croce trilobata d'oro e sormontato da un cappello vescovile con cordoni e fiocchi laterali. Il cartiglio sottostante dice: **FABIVS ARCELLA** NEAP· / EP· BISIGNIANI V· LEG· / 1538· (Fabio Arcella Napoletano. Vescovo di Bisignano. Vicelegato 1538) (www.storiaememoriadibologna.it)
- Successivamente, nel febbraio del 1538, venne nominato Governatore e Vicelegato di Bologna dove però restò solo pochi mesi per passare poi a governare le Marche (www.storiaememoriadibologna.it)

1540 - Due anni dopo, nel 1540, venne spedito nuovamente a Napoli con incarichi vari. Risulta infatti che, oltre alle questioni più propriamente politico diplomatiche, si occupava anche della tutela degli interessi che la famiglia Farnese aveva nel Regno (www.storiaememoriadibologna.it)

20.8.1544 - Il 20 ag. 1544 Paolo III lo nominò vicario di Ranuccio Farnese nell'arcivescovato di Napoli, di cui il principe, allora quindicenne e studente a Padova, non poteva per il momento prendere possesso (Treccani)

23.11.1548 - Havrete quà quella tanto utile, e necessaria della Redentione di Cattivi cominciata nel 1548, essendo Vicerè D. Pietro di Toledo, e governatori della Confraternità D. Pietro di Mendozza Castellano di Castel novo, il Regente Villano, **Fabio Arcella** Vescovo di Bisignano, Giosuè Caracciolo, Giovan Battista Manso, Nicolò di Guano Genovese, e Pietro Coppola, opra di tanto momento mentre si tratta di salvar tante anime di Cristiani che non restino afflitte in mano d'infedeli (Capaccio c.1625, Il forastiero …, 1634 p.917).*

18.1.1549 - **Fabio** … promosso arcivescovo di Capua il 18 gennaio 1549 (www.nobili-napoletani.it)
- Il 18 genn. 1549, succedendo al cardinale Nicolò Caetani, l'A. assunse il vescovato di Capua, che tenne sino alla morte (Treccani)

5.1564 - **Fabio** … morì nel maggio del 1564 (www.nobili-napoletani.it)
- Nel 1549 divenne Vescovo di Capua e qui morì intorno al 1560 (www.storiaememoriadibologna.it)
- … tenne sino alla morte, avvenuta intorno al 1560 (Treccani)

Lucrezia (c. 1530-post 1586), s. Domizio Caracciolo (1508-31.12.1576) C. Torella 1560, 1° D. Atripalda 1572

… - **Lucrezia** figlia di **Cesare Arcella**, Signore di Avigliano

c. 1530 - Lucrezia Arcella n. 1530 circa m. 21.10.1568

- Don DOMIZIO CARACCIOLO (* 1508 + 31-12-1576), 1° Duca di Atripalda dal 20-12-1572, 1° Conte di Torella dal 4-5-1560 (ma acquistata nel 1551), Conte di Gallarate (che comprendeva: Ferno, Samarate, Cascina, Verghera, Boladello, Solbiate, Sopreardo, Peveranza, Arnate, Cedrate, Santo Stefano e Cardano) dal 1548 (vedienduta con Regio Assenso del 17-7-1564, confermato il 5-7-1565, ai Pallavicino in cambio di Atripalda), Patrizio Napoletano, Signore di Torchiarolo; Governatore dell'Annunziata nel 1546 e nel 1570, Governatore degli Abruzzi 1547/1552, . Sposa **Lucrezia Arcella**, figlia ed erede di Cesare Signore di Avigliano (+ testamento: 21-10-1568), che vende Avigliano il 14-1-1549.

15.. - Essendosi dappoi **Lucrezia Arcella**, ultima donna di questa casa, maritata a Domizio Caracciolo, passò l'altare nella famiglia dei Principi d'Avellino ecc. … Sopra la nicchia è una tabella anche marmorea con le parole della dedica dell'altare fatta alla Gran Madre di Dio l'anno 1536 dal Vescovo Fabio Arcella, come dall'epigrafe seguente: CHRISTI . D . O . M … THEOGONIAE . AN . MDXXXVI (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.591).*

1542 - Avigliano … Nel 1542 *Gio. Battista Caracciolo* la permutò con ***Lucrezia Arcella***, e n'ebbe in iscambio la baronia di *Tiriolo* (Ass. in Quint. 17. fol. 262; Giustiniani, Dizionario …, II 1797 p.106).*

24.8.1543 - Avigliano … Nel 1543 a' 24 agosto si trova che *Gio. di Zunica*, e sua moglie asserirono, che possedendo detta terra in comune, ed indivisa colla predetta ***Lucrezia Arcella***, venderono perciò alla medesima quella parte, ch'era di di loro spettanza (Ass. in Quint. 22. fol. 93; Giustiniani, Dizionario …, II 1797 p.106).*

14.1.1549 - Avigliano … Nel 1549 a' 14 gennaio essa ***Lucrezia Arcella*** vendè detta terra ad *Antonio Caracciolo* per ducati 17.000 (Ass. in Quint. 29. fol. 30; Giustiniani, Dizionario …, II 1797 p.106).*

21.10.1568 - **Lucrezia Arcella** … (+ testamento: 21-10-1568)

1572 - **Lucrezia Arcella**, nel 1572 fu tassata per la terra di Mottafollone (Cedolario 75, f.119) (1). Sposò Domizio Caracciolo Rossi 1° duca di Atripalda nel 1572 conte di Galerati, Vespolati e Torella (www.nobili-napoletani.it)

27.10.1586 - **Lucrezia** acquistò. con atto stipulato il 27 ottobre 1586, per ducati 49.550 la baronia di Santangelo a Scala che comprendeva le terre di Capriglia e Grotta Castagnara, in Principato Ultra (www.nobili-napoletani.it)
- I Carafa tennero Capriglia fino al 1586, quando il feudo relativo ritornò alla Regia Corte, che lo vendette per 46000 ducati a **Lucrezia Arcella**, che lo cedette nel 1587 a Giuseppe Carafa, il cui figlio Diomede III (www.comune.caprigliairpina.av.it)

15.. - **Lucrezia** fu l'ultima della sua famiglia e i discendenti di Domizio al cognome Caracciolo aggiunsero quello di Arcella (www.nobili-napoletani.it)

1595 - baronia di **Bella** … Nel 1595 Cammillo Caracciolo principe di Avellino vendè le dette terre, e feudi a **Domizio Arcella Caracciolo** [nipote di Lucrezia Arcella 1583-1603] per la stessa somma di ducati 110000 (Ass. in Quint. 16. f. 264; Giustiniani, Dizionario …, II 1797 p.234).*

18.9.1612 - 1612 à 18. 7bre … f. 404 Al Monistero di S. Giuseppe di Donne Monache dell'ordine di S. Agostino Eremitane ducati quaranta. Pol.a de' 13. di 7bre 1612. Firmata da Suor Caterina Ruffo Priora di detto Monistero, che disse pagarli a Notar Gio: Geronimo Censone, quali sono per l'annata finita alla metà d'Agosto prossimo passato del presente anno 1612. che ogn'anno se li pagano in virtù della compra delle

case dal **q.m Domizio Arcella** Marchese della Bella. Dichiarando d'essere soddisfatto del passato d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.263; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.208; Pinto, Revisione 2017).

Gioannella s. Gio. Francesco Carafa

5.2.1563-3.12.1564 - Li Heredi del q.o s.or Jo: fran.co carrafa pagano lo anno al ditto monastero doc.ti sei de censo de una casa sita et posta dentro la citta de napole ale pertinentie de segio de nido et proprie allo vico de santo Biaso. Adi 5 de feb.ro 1563 receputo dala s.ra **Joannella arcella** moglie et herede del contrascritto … Adi 3 de xbro 1564 receputo dala p.tta s.ra **Joannella arcella** … (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.52).

1570-73 - La ma.ca **Joannella arcella** paga de censo al detto mon.ro ogn'anno ducati sei sop.a una casa sita alo fundico de santo biase q.le fo venduta insieme con le case grande ad istanza deli creditoro del q.o Jo: fran.co Carrafa da detta s.ra **joannella** 1570. 1571. 1572. 1573 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.29).

1577-80 - Quinterno dela mag.ca et R.da s.ra Donna Giulia Brancaccia Abb.a del ven.le monastero de s.ta Maria Donna Romata de nap. ... dal p.o de feb.ro 1577 per tutto lo mese de gennaro 1580 … Exito delle case se sono comprate dalla **q.m s.ra Joannella arcella**. dalla ill.e s.ra Contessa de briatico d.i 186.3 dalla ill.e s.ra contessa de policastro d.ti 165 ... (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.123).
- Exito extra-ordinario. Imp.me fo exito de du.ti tremiliacinquecento per comp.to de d.ti quattromilia et cento per lo prezzo delle case de **Ioannella arcella** ... (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.133).

ARCUCCIO

1386 - Iacobus Arcucius C. Minorbini m. 1386

14.8.1551 - MDLI adì xiiii di agosto ... A jen.o di palma d. otto e per lui ad paulo di siano diss.o sono ad compl.to de d. 24 per lavorazione tanti piperni che li ha ven.ti li ... li han servito in la casa sua de la loggia che sta tra lui et **tiberio arcucio** ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

ARTOIS

1332 - Carlo d'Artois conte di S. Agata (Camera, Annali ..., II 1860 p.373).
... - Cantelma de' Cantelmi, moglie di Carlo d'Artois conte di S. Agata e di Monteoderisio (Camera, Annali ..., I 1842 p.455).

1343 - Carlo d'Artois conte di Artois, di S. Agata e di Monteodorisio, era marito di Rogasia de Marzano figliuola di Goffredo conte di Squillace (Camera, Annali ..., II 1860 p.499).*

1345 - *Carlo d'Artois nel 1345 era già Conte di S. Agata de' Goti, Gran Camerario del Regno e marito di Giovanna di Scotto* (Reg. Ang. 1345 B n.348, fol.46; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.127).*
- *Questo Carlo d'Artois fu figliuolo di Cantelma Cantelmi* (Reg. Ang. 1345 B fol.200; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.117).*

1352 - *Carlo di Artois conte di S. Agata ebbe in moglie Giovannella de Scotto, colla quale procreò Luigi conte di S. Agata e Carolo conte di Monteoderisio* (Reg. Ang. 1352 F n.357 fol.57; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.129).

1352 - Andrea e Niccolò de Rampinis comprano il castello di Licinoso da Luigi d'Artois conte di S. Agata e da Carlotto d'Artois conte di Monteoderisio figliuoli del defunto Carlo d'Artois conte di S. Agata (Reg. Ang. 1352 F n.357 fol.57; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.144).

AVALOS (D')

Varie

14.. - Innigo ... Alonso ... Costanza de Tovar, che li aveva generati dalle seconde nozze con **Rodrigo d'Avalos**, mentre il primo marito Pietro de Guevara le aveva dato Innigo e Ferrante, anch'essi fideles del re Alfonso il quale avrebbe decorato Innigo della dignità di Conte d'Ariano e dell'ufficio di gran Siniscalco, con cui il Guevara sarebbe morto, nell'agosto 1462, alla battaglia di Troia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.16).*

30.10.1437 - Anno 1437 … OTTOBRE … 30 … Militano nell'esercito di re Alfonso Guglielmo Raimondo di Moncada conte di Aderno, Giacomo Gaetani figliuolo del conte di Fondi, Gio. Battista Carafa, Teseo Savelli, Matteo di Gennaro, Carrafello Carafa ed **Alfonso Avalos** (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol.147 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.8).*

1477 - **Costanza** dalle nozze celebrate con Federico Del Balzo conte d'Acerra con tutta probabilità nel 1477 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.60).*
- ... un episodio iniziale quanto mai circonstanziato e preciso, anche se non databile con sicurezza (La data del 1477 si trova in una delle numerose biografie di Costanza …), la farsa nuziale che Pirro del Balzo principe d'Altamura commissiona al giovane Sannazzaro per il matrimonio con 12 mila ducati di dote del suo unico figlio maschio, Federico conte d'Acerra, precisamente con **Costanza** ... senz'altro prima figlia femmina, del conte camerlengo Innico d'Avalos e di Antonella d'Aquino (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.104).*

1480 - Quanto a colui (Alfonso) che fin dall'autunno 1480 ... s'intitolava marchese di Pescara, benchè il titolo formale e la disponibilità effettiva della terra competessero ancora all'ava Beatrice Gaetani egli era nato, con tutta probabilità post 1460, terzogenito rispetto a **Costanza** ed a **Martino** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.60).*

1483 - la promessa di matrimonio che il marchese di Pescara scambia con Diana di Cardona, figlia del fedelissimo ed autorevole Artale conte di Colisano ... in quel medesimo anno 1483 in cui **Costanza** rimane vedova (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.56).*
- Federico Del Balzo, infatti, era morto nell'estate del 1483 e **Costanza**, priva di prole, era tornata per breve tempo nella casa paterna, dove Innigo sarebbe a sua volta scomparso nel settembre dell'anno successivo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.107).*

1.1497 - **Rodrigo**, il nuovo conte di Monteodorisio ... Nel frattempo la morte ... nel gennaio 1497, quella del conte di Monteodorisio nella valle del Liri combattendo contro i Della Rovere (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.111 e 113).*

29.12.1497 - Anno 1497 … Decembre … 29 … A Madama **Costanza de Avalos**, contessa della Cerra si danno 10 d. in parte di 100, che gli si debbono dare per sostentamento suo e dei figliuoli del quondam marchese di Pescara, i quali tiene in suo governo (Ced. di Tes., Reg. 160, fol. 599, in ASPN. 10 1885, p.40).*

2.1517 - Del mese di febraro 1517. lo signore don Alfonso de casa Piccol'homini di Siena duca d'Amalfe sposò la signora donna **Costanza d'Avolos** figlia del illustre signore don Indico d'Avolos marchese del Vasto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.234).*
- ... nel febbraio 1517 le nozze, che si festeggiano significativamente ad Ischia, tra **Costanza** junior, l'orfana di Innigo marchese del Vasto, ed Alfonso Piccolomini ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.156).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … principessa di Francavilla de casa **de Avolos** come a donna vidua quale era portata per lo braccio dall'illustrissimo signore Fabritio Colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

1533 - **Costanza** ... fin dal 1533 aveva elevato, per grazia dell'imperatore, a principesco il titolo ducale su Francavilla (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.123).*

1541 - **Costanza** ... novembre 1541 all'indomani della morte di colei che fin dal 1533 aveva elevato, per grazia dell'imperatore, a principesco il titolo ducale su Francavilla (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.123).*

23.2.1559 - l'esequie di un tanto Imperadore (Carlo V) celebrarono, e particolarmente in Napoli il giorno di S. Mattia a' 24. di Febbrajo 1559 … Il giorno dunque della vigilia di S. Mattia, ch'era il terzo Giovedì di Quaresima partì la Processione di tutti i Religiosi della Città dalla Real Chiesa di S. Chiara … dietro a quali seguiva Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, che portava lo Stocco Imperiale, Ettore Pignatello Duca di Monteleone, il quale portava lo Scettro, Don **Indico di Avalos** gran Cancelliero del Regno portava il Mondo di oro, Don Indico Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero del Regno portava la Corona dell'Imperio. Veniva dopo il Cardinal della Cuova accompagnato dal Marchese di Lauro eletto Sindico della Città … (Summonte, Historia …, VI ed. 1750 p.50 e 65).*

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. **Giovanni, e D. Carlo Davali** figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

1.3.1583 - A p.mo di marzo 1583 assenso prestito sopra la vendita fatta dalli heredi del q.m d. Gio: Ores à D. **Maria de Avalos** di una casa grande palatiata sita nella strada di S. Giorgio incontro infirmaria di Santa m.a della Nova reddit.a à d.o Mon.ro censo de ducati 17.1.1.14 (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.99).

1.3.1586 - Ma in Napoli il primo dì di Marzo morì D. **Giovanni Davalo d'Aragona** [1538-1586], un de' figliuoli del Marchese del Guasto, essendo in età di presso a quarantotto anni. Cavaliero certamente, che alla bellezza del corpo, la qual'ebbe maravigliosa, aveva eziando congiunto il senno, ed il valore, come ereditarj in lui de' suoi famosissimi progenitori (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.422).*

15.5.1589 - 1589, maggio 15. A Giovan Filippo Brancato D. 103.2.14. E per lui a Sveva Gesualdi, moglie e procuratrice di don **Carlo d'Avalos d'Aragona**, a compimento di D. 203.2.14, per la mesata di marzo 1589, degli annui D. 2442, che detto don Carlo tiene sopra la gabella del vino arrendata a Simone Cerillo. I restanti D. 100 furono pagati anticipatamente attraverso il Banco dell'Annunziata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.364).*

17.10.1590 - In Napoli tratanto la notte precedente a' 17. d'Ottobre di questo anno succedette la morte di D. **Maria Davalo**, e del Duca d'Andri, caso tragico, e che diede a' belli ingegni gran materia di poetarvi sopra (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.434).*
- Il 17 ottobre 1590, i Consiglieri Regi e i Giudici Criminali della Gran Corte della Vicaria, avuta notizia che durante la notte erano stati uccisi in casa Gesualdo, **Maria d'Avalos**, moglie di Carlo Gesualdo e Fabrizio Carafa, duca d'Andria e marito di Maria Carafa, si recarono nel palazzo del duca di Torremaggiore a San Domenico, dove abitavano i Gesualdo … (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*
- … l'eccidio del 16 ottobre, nelle case del duca di Torremaggiore di casa Di Sangro a ridosso di S. Domenico, di **Maria**, figlia del principe di Montesarchio, e dell'amante Fabrizio Carafa duca d'Andria, ad opera del marito Carlo Gesualdo … conte di Conza, essendo in vita il vecchio padre Fabrizio principe di Venosa (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.642).*

29.7.1597 - Il Monast.ro della Sapienza deve per censo duc.ti 12 p. una casa sita al'incontro S. M.a maggiore che fu della … **Laura d'Avalos** della quale d.o Ospedale della Ann.ta … al q.m Cons.ro Jac.o de Franchis … come per Istr.o per N. Gio. ambrosio di lega a 29 di luglio 1597 (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.114).

18.7.1608 - 1608 à 18 di luglio Venerdi … f. 1244 A Salustio Basso d.ti venticinque, Et per lui a Carlo Sellitto, d.o d'ord.e del Mar.se di Pescara [Giovanni d'Avalos] à comp.to del prezzo d'uno quadro, che li ha fatto, atteso l'altri l'have r.ti con.ti a luise Crojs, per altri.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1761; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2020).

10.11.1608 - 1608 à 10 di 9bre lunedi … f. 371 A Salustio Basso d.ti diece, Et per lui a Carlo Sellitto pittore, d.o à buon conto di un quadro che pinge per serv.o del Marchese di Pescara, à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.689; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre … f. 350 A Salustio basso d. trentadue E per lui a Gio Marco Vitale d.o pagarli d'ord.e del Mar.se di Piscara per dui puttini di marmo per fontana che l'ha ven.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.273; Pinto, Ricerca 2020).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 384 A Salustio Basso ducati venti. Pol.a de' 17. di Gennaio 1612. E per esso a Michel'Angelo Nacherino scultore, e ce li paga in nome dell'Ecc.mo Sig.re Marchese di Pescara [Innico Francesco d'Avalos] suo Signore, e sono in conto del prezzo della statua di marmo, che lavora per servizio di detto Sig.re di esso girante d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 1175 A D. Violante d'Aragona D. 10. E per essa al dottor Camillo del Pezzo, avvocato e agente di donna **Maria d'Avalos**, a conto del pigione della casa locata alla girante a Chiaia. E per essa agli eredi di Costanza Galera in conto di quanto deve avere da donna **Maria d'Avalos** come plegio di don **Ferrante d'Avalos**, suo fratello. Il notar Salvator Crispino fa fede come, tra le entrate cedute da Costanza Galera a Mario de Lauro, marito di Vittoria Jodice Ursina, per la sua dote, furono ducati annui 27 per 300 di capitale dovuti dalla d'Avalos (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.281; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.140).

17.11.1614 - 1614 a 17 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. sette E per lui à Federico Pinto tavolario napolitano E sono à complimento di d. 10 atteso gl'altri l'ha ric.ti contanti quali esso girante li paga in nome del Mar.se di Pescara [Innico Francesco d'Avalos] per la patta sua del'apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à D. **Gio. d'Avolos** suo fratello, che à fatta con il tavolario Gio: Batista di Fusco E per lui ad Alesandro Scarnati per altritanti poliza de 15 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. dieci E per lui à Gio. Batta di Fusco Tavolario Napolitano, q.li li paga in nome del Mar.se di Piscara per la parte sua del Apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à d. **Giovanni d'Avolos** suo fratello, che hà fatto col tavolario Federico Pinto poliza de 16 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

16.. - Stanzioni Cav. Massimo (1585-1656) … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo: la Venere nuda … un'altra Venere simile nella galleria del Principe Montesarchio (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

8.6.1641 - 1641 a 8 giugno … f. 766. Al s.r D. **Andrea d'Avolos** Prencipe di Montesarchio d. cinquanta, e per esso al tempio de Scorziati di q,sta Città, d.se li paga come affitto della terra di Montesarchio, et Vitulano à conto della prima terza, e si pagano a d.o tempio in conto di terze sel dev.o come cess.rio di D. Anna Grisoni d. 50 annui sop.a d.e terre, et per esso al Dottor Onofrio Pellegrino per altri tanti con firma di Maria Guinnazza gover.ce del d.o monte de Scorziati a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; Pinto, Ricerca 2010).

4.7.1647 - 1647, 4 luglio. Al consigliere Marco Antonio Cioffo D.1000. E per lui a **Diego d'Avalos** principe di Isernia, a compimento di D.2783, per la vendita che, per il tramite di Prospero Ametrano, suo procuratore, ha fatta a Tommaso Cioffo, figlio del girante, non solo degli annui D. 106.2.8 2/3, reddito di un capitale di D. 2561, investito sulle rendite fiscali di San Severino in Principato Citra, ma altresì di D. 221.3.8, ammontare di rendite arretrate, giusta contratto rogato dal notaio Giovan Vincenzo di Gennaro. E, per Prospero Ametrano, procuratore ut supra, a Donato Avossa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 25, p.496; Nicolini, Notizie ..., II 1957 p.113).*

14.2.1656 - 14 febbraio 1656. Al duca di Maddaloni D. 3.800. E per lui a don **Ferrante Francesco D'Avalos d'Aquino** marchese del Vasto e Pescara, disse a compimento di D. 33.800 per l'intiero prezzo delle botteghe site circum citra et camere site similmente sotto il palazzo del detto marchese nella strada del Spirito Santo li mesi passati a lui venduto con patto di ricomprare escluse le botteghe et camere et per lo prezzo anco de ius del detto patto di ricomprare ad esso duca cederlo et renunciarlo. E detto signor marchese declarando che l'altri D. 30.000 se ne ha ritenuti D. 14.000 per lo prezzo delli censi debiti sopra detto palazzo et l'altri D. 16.000 ha dato insolutum al detto signor marchese le due sue case site a S. Maria della Stella et la sua casa chiamata l'Auletta con massaria sita a Posillipo come più ampiamente appare dall'istrumento a 11 del presente mese rogato per mano di notar Ezio Carlo Piscopo di Napoli del quale s'habbia relatione. E per lui a Giuseppe Neli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

14.8.1658 - 14 agosto 1658. A Giuseppe Antonio Cemorello D. 50. E per lui come agente generale di **Diego d'Avalos d'Aragona** principe d'Isernia ad Andrea Vaccaio in conto di un quadro grande di S. Gioacchino, che detto Andrea farrà lo detto principe. E per lui ad Aniello di Turro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 477; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.83).*

1660 - D'Avalos … Cesare Gran Cancelliere e Gran Camerario nel 1660 (Gonzaga).

1.10.1677 - A 1 ottobre 1677. Da Anna de Guevara Pr.pessa di Montesarchio (D'Avalos P. Montesarchio) paga D.ti 55 a Salvatore Turriaca per prezzo di una congettione di legnami con sette puttini a' piedi di d.ta

Statua et uno Drago sotto i piedi con il Mondo et pedagna ad essa venduta et consigniata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.152).*

1678 - D'Avalos … Franc. Emanuele Gran Camerlengo 1678 (Gonzaga).

9.3.1679 - Questa matina sudetta è morta con febre la contessa del Vasto in pochi giorni, la quale era di anni 53 in circa di sua età … Non ha lasciato figli, ma assai addolorato il conte suo sposo, quale ha risoluto andarsene in Spagna, dove tiene stato; ha lasciato il suo corpo alli padri teatini della chiesa di Loreto, una con il palazzo di sua abitazione del ponte di Tappia, cosidetto dal nome di suo avo, che fu il celeberrimo e laudatissimo amator delle leggi e della giustizia, come fu il reggente Carlo Tappia (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.255).*

23.2.1680 - A 23 febbraio 1680. Da Anna de Guevara Principessa di Montesarchio paga D.ti 75 a comp.to di D.ti 100 a Domenico Mojsé mastro marmoraro in conto di un lavoro di marmo bianco et mischio, d'altezza di palmi 12, in circa senza la Croce, et largo a proportione con medaglia di mezzo rilievo d'altezza et larghezza a proportione per uno Deposito seu Memoria della B. A. di D.a **Andreana d'Avolos** Principessa di Ottajano loro figlia, secondo il disegno firmato da d.to Dom.co Mojsé et da Mgr. D. Carlo de Palma Vescovo di Pozzuoli per doversi perfettionare conforme ricerca l'opera et il lavoro: del che non convenendo fra loro si debbia stare al giuditio di Periti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

28.6.1680 - A 28 giugno 1680. La P.pessa di Montesarchio paga D.ti 70 a Dom.co Mojsé m.ro marmoraro a com.to di D.ti 200 per saldo et final pagamento di un lavoro di marmo bianco et misco, come in effetto d.ta opera è stata perfettionata nella conformità del disegnio: Quale Deposito seu Memoria si è posta nella Chiesa dei RR. PP. Domenicani del SS.° Rosario della Terra di Ottajano dove risiede il corpo della sud.ta B. A. di D.a **Andreana d'Avola** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

31.12.1682 - Giovanni d'Avalos P. Troia, cognato del principe d'Ottaiano (Confuorto, Giornali …, I 1930).

25.3.1683 - Giuseppe de Medici per consiglio di suo zio e suocero Principe di Montesarchio (Andrea d'Avalos) - (Confuorto, Giornali ..., I 1930).

… - Luca Giordano (1634-1705) … le pitture … delle case del Principe di Montesarchio D. **Andrea d'Avalos** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

27.4.1687 - Principe e principessa di Troia (Giulia, figlia di Andrea principe di Montesarchio e moglie di Giovanni) - (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.178).

1.1688 - Morte di **Innico d'Avalos** secondogenito del marchese del Vasto, Diego d'Avalos (Confuorto, Giornali ..., I 1930).
- Ippolita d'Avalos, figlia di Giovanni e moglie di Cesare d'Avalos (Confuorto, Giornali ..., I 1930).

1.7.1690 - Morte del marchesino di Pescara, onde sono caduti gli stati e marchesati di Pescara e Vasto, col grandato di Spagna, a don **Cesare d'Avalos**, figlio secondogenito del principe d'Isernia e fratello del padre del detto marchesino (Confuorto, Giornali ..., I 1930).

11.2.1692 - Morte di Francesca Carafa, moglie di don **Diego d'Avalos** principe d'Isernia, indi marchese del Vasto, in età settuagenaria (Confuorto, Giornali ..., II 1931).

28.6.1692 - Sposalizio tra **Cesare d'Avalos**, marchese di Pescara e la figlia del principe di Troia, Ippolita d'Avalos (Confuorto, Giornali ..., II 1931).

29.6.1693 - Sono morti don **Giuseppe d'Avalos**, figlio secondogenito del principe di Troia, e don **Ferrante d'Avalos** figlio naturale del Prencipe di Montesarchio, entrambi giovani (Confuorto, Giornali ..., II 1931).
- Ferdinando Francesco, marchese di Pescara e principe di Francavilla (figlio di Diego), gran Camerario del Regno morto nel 1672 (Confuorto, Giornali ..., II 1931).

6.1695 - In questi giorni è morto il signor don **Diego d'Avalos**, il vecchio marchese del Vasto e prencipe d'Isernia (Confuorto, Giornali ..., II 1931)
- **Diego Francesco** marchese di Pescara e principe di Francavilla (figlio di Ferdinando Francesco: 1673-1690) - (Confuorto, Giornali ..., II 1931).

1738 - **D'Avalos … Cesare Michelangelo** M. Vasto e Pescara, P. Roccella Gran Camerario nel 1738 (Gonzaga).

Innigo m.12.9.1484, C. Monderisi 1452, s. 1452 Antonella d'Aquino m.1493

… - **Indico d'Avolos** di D. Rodorico gran Contestabile di Castiglia, avendo seguitato il Re Alfonso I. fatto gran Camerlengo del Regno, e padrone di una gran casa appresso la Chiesa di S. Maria Maggiore, ove si esercitava il Giudicio Settemurale, così chiamato, per esser retto da 7. persone, cioè dal gran Camerario, e 6. Presidenti … che poi fu questo luogo la Regia Camera della Sommaria detto, & ebbe egli questo ufficio, per aver tolta per moglie Antonia d'Aquino figlia di Gaspare Marchese di Pescara, e gran Camerlingo del Regno … dal cui matrimonio nacquero 4. figliuoli maschi, e 2. femmine, cioè **Alfonso, Indico, Martino, e Rodorico**; **Costanza** fu moglie di Federico del Balzo, Principe di Altamura, che morì sterile, e **Beatrice** moglie di Gio: Jacopo Trivulzio … che anco morì sterile, & **Alfonso** avendo tolta per moglie Ippolita Cardona, erede del Marchesato di Pescara, & avutone un solo chiamato **Ferrante Francesco**, fu morto a tradimento da uno schiavo nel Castel nuovo, come nel cap. 2 del 6. lib. si disse; Or **Ferrante Francesco** divenuto giovane molto saggio, tolse per moglie Vittoria Colonna figlia di Fabbrizio, della quale non generò figli e morendo, come s'è detto nel cap. 1. del 7. lib. lasciò erede **Alfonso** Marchese del Vasto, figlio di **Indico** … suo cugino, la cui madre fu Laura Sanseverina figlia del Principe di Bisignano: Or questo **Alfonso** avendo tolta per moglie D. Maria d'Aragona, figlia di Don Ferrante Duca di Mont'Alto, come si è detto nel fine del 5. libro, n'ebbe 7, figli, il primo de' quali fu il suddetto Don **Ferrante** morto in Sicilia, Padre di **Alfonzo**, e di **Tommaso** predetti, il secondo fu Don **Indico** ora degnissimo Cardinal di S. Chiesa; il terzo fu Don **Cesare**, al presente Gran Cancelliere del Regno, che tolse per moglie Lucrezia del Tufo figlia del Marchese di Avello: il quarto fu D. **Giovanni** Signor di Monte Scagliuso, e di Pomarico, che ebbe per moglie Maria Orsino, figlia del Duca di Gravina; il quinto fu D. **Carlo**, che tolse per moglie Sveva Gesualdo, figlia del Principe di Venosa; e le due femmine, l'una fu D. **Beatrice** Contessa di Potenza, e l'altra fu D. **Antonia** Principessa di Sulmona; e finalmente il Marchese **Alfonzo** Padre di costoro morì in Milano, come si è detto nel fine dell'ottavo libro (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.114).*

1442 - E non è da trascurarsi la notazione di Tommaso Costo secondo la quale fin dal 1442 Alfonso avrebbe dato, o piuttosto promesso, in moglie ad **Innigo** la fanciulletta figlia di Berardo Gaspare d'Aquino e di Beatrice Gaetani, sorella di Onorato conte di Fondi, Antonella, "quella savia donna" che avrebbe obbligato il consorte ... a chiamarsi d'Aquino (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.364; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.27).*

2.1444 - **Innigo d'Avalos** ... nel febbraio 1444 era autorizzato a far pascolare liberamente nel Tavoliere un paio di migliaia di pecore (Gentile, in ASPN. 1937 p.25; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.26).*

7.1444 - **Innico d'Avalos** … Era stato nominato luogotenente nel luglio 1444 (Esecut., 1, f. 66; Autografi Aragonesi, 1 f.8; Gentile, in ASPN. 62 1937, p.23).*
- **Innigo d'Avalos** ... nel luglio dello stesso anno, figurava quale luogotenente del gran camerlengo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.26).*

18.8.1444 - Può essere interessante osservare che il primo documento attestato dell'**Avalos** come luogotenente, il 18 agosto 1444, si riferisce all'Abruzzo, una controversia di confine tra Nicola Orsini conte di Manoppello e l'università di Rapino (Fonti Aragonesi, Napoli 1950 IV, p.2; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.27).*

8.11.1444 - In realtà **Innigo d'Avalos** è in Calabria a ricevere la dedizione di Cirò ed a segnare l'esecutoria dei relativi capitoli, l'8 e 12 novembre 1444 nei quali la remissione di pena è già accordata alla Ruffo (Fonti Aragonesi, I p.39; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.28).*

1446-1448 - **Innigo** (d'Avalos) non cessa di affiancare missioni diplomatiche e militari al proprio alto ufficio curiale, nell'ottobre 1446 a Genova, nel giugno 1447 al campo aragonese, nel dicembre dello stesso anno a Milano, nel luglio 1448 in mare contro i Veneziani (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.29).*

11.6.1447 - Anno 1447 … GIUGNO 11. Erano condottieri di gente d'arme nell'esercito di Alfonso: Sancio Carrillo, Don **Innico d'Avalos**, Giov. Antonio Orsino conte di Tagliacozzo, Paolo di Sangro, Cola di Cantelmo duca di Sora ed altri (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 347 et. 378, 380, 414t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.253).*

1449 - Gran Camerario o Camerlengo, Francesco D'Aquino, conte di Loreto. Alla sua morte, avvenuta il 17 settembre 1449, la Sommaria aveva trovato già sin dal principio dell'anno, un migliore assetto nel nuovo Gran Camerario, **Innico d'Avalos** e nel suo luogotenente Nicola Antonio de' Monti di Capua (Diurnali di Monteleone p.134; Comune, 3 f.3; Gentile, in ASPN. 62 1937, p.23).*
- Il 17 settembre 1449, infine, lo stesso giorno in cui viene a morte Francesco d'Aquino, l'ufficio di gran camerlengo, con l'appannaggio di 366 oncie in tre rate, è conferito ad **Innigo d'Avalos** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.30).
- la morte dell'Aquino ha fatto tornare la contea di Monteoderisio alla vedova Giovannella del Borgo, il loro figlio Berardo Gaspare essendo regolarmente succeduto in quella di Loreto (il marchesato di Pescara ... è dignità puramente nominale, essendo ancor viva la vecchia Antonella de Miro) - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.30).*

17.7.1449 - **Innico d'Avalos** … Il 17 sett. 1449 gli fu assegnato il consueto stipendio annuo di 366 once, pagabili in tre rate: a settembre a Natale ed a Pasqua (Comune, 3 f.54; Gentile, in ASPN. 62 1937, p.23).*

22.11.1449 - **Innigo d'Avalos** ... gran camerlengo ... Il suo primo documento in tale veste è attestato il 22 novembre 1449 (Fonti Aragonesi, I p.77; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.30).*

12.1449 - ... gran camerlengo ... **Innigo d'Avalos** ... nel dicembre successivo attribuisce la luogotenenza a Nicolantonio de' Monti (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.30).*

11.11.1450 - e l'11 la stessa Antonella (D'Aquino) scambiò promessa con l'**Avalos** (Innigo) anche se le nozze, per presumibili motivi obiettivi, si dovettero concretamente rinviare di due anni esatti (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.31).*

5.1451 - Il Re Alfonso I. (1442-1458) collocò questo Tribunale (detto la Regia Camera della Sommaria) nel Palazzo hora (1586) diroccato, ch'era del Marchese di Pescara incontro la Chiesa di S. Maria Maggiore, e lo chiamò il Giudicio settemvirale, per essere retto allora dal Gran Camerario, e da sei Presidenti (come riferisce il Giovio nella vita del Marchese di Pescara) creandovi Gran Camerario Don **Indico D'Avolos** Marchese di Pescara, donandoli il detto Palazzo, ove dimorò detto Tribunale fino all'anno 1540. che fu trasferito con gli altri nel luogo, ove al presente (1586) risiede (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.197).*
- Per sede della Sommaria non era stato prescelto alcun edifizio speciale. Nel 1444 essa era posta nel palazzo del Gran Camerario D'Aquino (Francesco, C. Loreto), l'anno successivo in Castelnuovo, dal 46 al 50 in Castelcapuano; nel maggio dell'anno seguente si trova allogata nel palazzo del Gran Camerario **D'Avalos** (Innico) presso S. Maria Maggiore (Comune, 3 f.30t; Toppi, De origine Tribunalium …, I p.144, 273, 275; Gentile, in ASPN. 62 1937, p.25).*
- **Innigo d'Avalos** ... instaurava cioè un rapporto personale e diretto ... con l'Aquino (Francesco), nel palazzo di quest'ultimo dove era allocata la Sommaria, e che non sappiamo se fosse il medesimo che nel maggio 1451 risulta dell'Avalos a S. Maria Maggiore, sempre ospitante la suprema magistratura finanziaria del regno (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.26).*

3.1452 - Nel corso di essi **Innigo** (d'Avalos) ebbe modo di ostentare solennemente la pompa del suo ufficio ricevendo come gran camerlengo, nel marzo 1452, l'imperatore Federico III a Gaeta "dove fè trovare l'apparato possibile a farsi per la capacità di quella città" (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.128; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.32).*
- Summonte ... attribuisce erroneamente all'Avalos il titolo di marchese di Pescara, che continuava ad essere detenuto, invece, dal suocero Berardo Gaspare (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.32).*

28.12.1452 - Poche settimane più tardi, il 28 dicembre 1452, il gran camerlengo **Innigo d'Avalos** era investito della contea di Monteoderisio donata da Giovannella del Borgo alla nipote Antonella d'Aquino (Mazzoleni, Registro della Cancelleria ..., 1951 p.13; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.33).*
- Croce, il quale fissa comunque esattamente al 1452 la data del matrimonio e precisa opportunamente nella contea di Monteoderisio già del nonno Francesco d'Aquino la dote di Antonella (Croce, Storia del Regno di Napoli, 1925 p.336; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.34).*

5.1.1453 - Ed infatti il 5 gennaio 1453 veniva fuori l'ordine regio perchè si prestasse omaggio e fedeltà al nuovo signore ed alla sua consorte da parte dell'intera contea di Monteoderisio, Casalbordino, Gissi, Pollutri, Scerni (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.34).*

14.8.1455 - Anno 1455 … AGOSTO … 14 … E fa pagare ancora ducati 603 e tarì due e grana 13 al suo orefice maestro Guido d'Antonio a compimento di ducati 2003, tarì 2 e grana 13 per varii oggetti di oro da lui

comprati, tra quali due collari, per lui uno e l'altro per Don **Innico d'Avalos** suo Conte Camerlengo, cui l'à donato (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 260t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*
- **Innigo d'Avalos** nell'agosto 1455 riceveva in dono dal re una collana d'oro simile a quella forgiata per il sovrano medesimo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.34).*

31.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 31 … In questo stesso giorno fa pagare la spesa fatta pel catafalco costruito nella piazza di S. Giovanni a Carbonara nella città di Napoli, sul quale egli assistette alla giostra fatta in quella piazza da Marino Curiale, da Don **Innico d'Avalos** conte Camerlengo, da Niccola di Procida e da altri due cavalieri napoletani (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 488 t. 517; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.448).*

14.1.1461 - Anno 1461. Gennaio … 14. **Innico d'Avalos**, camerlengo del regno ed ambasciatore del re, riceve 300 duc. per le spese, che gli converrà fare andando presso il Papa e in corte del duca di Milano per conto di S. M. (Ced. di Tes., Reg. 38, fol. 65, in ASPN. 9 1884, p.16).*
- Non a caso era **Innigo** (d'Avalos) che nel gennaio 1461 veniva prescelto per una missione diplomatica di determinante importanza presso gli alleati, il duca di Milano, appunto, ed il papa Pio II (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.39).*

2.1463 - nel febbraio 1463 **Innigo** appare in Abruzzo munito del regio alter ego a danno dei ribelli (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.41).*

3.1464 - nel marzo 1464 la solenne ambasciata romana di **Innigo**, con successiva missione ad Urbino, per il donativo di 60 mila ducati a Pio II in vista della crociata contro il Turco (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.42).*

12.1467-8.1468 - dal dicembre 1467 all'agosto 1468 il soggiorno milanese della coppia dei conti camerlenghi (**Innigo d'Avalos** e ...), per accompagnare, via Pisa, la duchessa di Calabria in visita alla madre Bianca Maria (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.485; Diurnali col. 1135; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.42).*

23.1.1480 - Adi vintitre de jennaro 1480, lo sup.to monasterio de santamaria donna Romata havendo et possedendo una casa in più et diversi membri consistente con uno orto retro sita et posta in Nap. ala piaza de Nido dove si dice santo joanne ad nido iusta li beni del s.or joanne ant.o carrafa iusta li beni del s.or G.ronimo brancazo iusta li beni del s.or thomase brancazo iusta li beni del q.o s.or Mariano de alanio Conte de bucchianico, iusta li beni del s.or conte gran camerlingo (Indico d'Avalos) iusta doi vie pu.ce et altri confini ... Avertasi che detto censo de dece onze se pagano per lo s.or Diomede carrafa conte de madaluni, et do poi se affranco et liberò dette case con orto dal pagamento ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.27).

27.7.1481 - il conte camerlengo emerge come protagonista ... guerra d'Otranto, esclusivamente in occasione di un episodio, tutto sommato secondario, del 27 luglio 1481, rammentato dal tanto ostico quanto circonstanziato Lucio Cardami: "Usciro li Turchi dalla cettade e veniro contro de' nostri, ma lo signore **Indaco de Aulo** le andao alloncontro et le feci tornare dentro della cettade et ne uccise paricchi, ducento feci presuni, collo loro capitanio " (Cardami, Compimento delli diari, p.509; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.47).*

... - Proseguiamo intanto nella lettura di Vespasiano de' Bisticci ... **Innigo** riceve universalmente: "Era il più gentile signore che avessi questo regno ... Viveva in casa sua isplendidamente et di famigli et ornamenti: non era mai la casa sua senza forestieri ... Dilettossi meravigliosamente di libri, et aveva in casa sua una bellissima libreria ... et bellissima di miniature di carte ..." (de' Bisticci, Vita del Conte Camerlengo; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.54).*

1483 - la promessa di matrimonio che il marchese di Pescara scambia con Diana di Cardona, figlia del fedelissimo ed autorevole Artale conte di Colisano ... in quel medesimo anno 1483 in cui Costanza rimane vedova (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.56).*
- Federico Del Balzo, infatti, era morto nell'estate del 1483 e Costanza, priva di prole, era tornata per breve tempo nella casa paterna, dove **Innigo** sarebbe a sua volta scomparso nel settembre dell'anno successivo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.107).*

12.9.1484 - Ali 12. di settembre 1484. de domenica ei morto lo conte Camberlingo, che haveva nome don **Indico d'Avalos**, & lo lunedì matino s'ei fatto l'esequi a monte oliveto alla cappella sua (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.44).*

- Comunque ciò sia, egli morì il 12 settembre 1484 e ricevette esequie e sepoltura nella cappella di Monte Oliveto (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.153; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.57).*

1493 - Antonella (d'Aquino) muore senza dubbio nella prima metà del 1493, e lo testimoniano indirettamente le conferme dei capitoli che Alfonso sottoscrive da solo per Castel di Sangro il 26 luglio e per Loreto il 31 ottobre (Balzano, La vita di un comune …, 1942; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.72).*

Alfonso m.1471, fratello di Innico, C. Archi 1467

20.10.1455 - Anno 1455 … OTTOBRE … 20. Alfonso fa pagare ducati 1000 in conto di 1500 a Don **Alfonso D'Avalos** suo maggiordomo pel prezzo di una sua casa vendutagli per tenervi la Corte della Vicaria, la quale casa è posta nella città di Napoli presso il Seggio di S. Giorgio (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 234; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.438).*

10.11.1455 - Innigo d'Avalos ... il fratello **Alonso**, tra l'ottobre ed il novembre 1455, figurando quale maggiordomo del re, riceveva per suo ordine 1200 ducati in conto di 1500 per una casa al seggio di S. Giorgio in cui allocare, come effettivamente avveniva, la Vicaria (Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431-438 e 449; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.35).*

27.11.1455 - Anno 1455 … NOVEMBRE … 27. Alfonso fa pagare ducati 200 a compimento di ducati 1200 ed in conto di ducati 1500 a Don **Alfonso d'Avalos** pel prezzo della sua casa, sita nella città di Napoli presso la chiesa di S. Giorgio, vendutagli per porvi la Corte della Vicaria, dove oggi quel tribunale regge (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 495; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.440).*

6.1463 - mentre nel giugno successivo è **Alonso** (d'Avalos), insieme con Matteo di Capua, a ricacciare il Piccinino ... al di là del Sangro (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.41).*

1467 - **Avalos** ... si allargano alla contea di Archi ... della quale nel 1467 risulta titolare **Alonso** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.41).*

4.6.1470 - Anno 1470 … Giugno 4. Il Re ordina si dieno a Francesco di Tolentino, caposquadra di gente d'arme, 233 duc. 1 t. e 13 grana in conto del soldo, dovendo andare in Romagna ed ivi stare insieme con **Alfonso d'Avalos** (Ced. di Tes., Reg. 55, fol. 426t, in ASPN. 9 1884, p.229).*

9.6.1471 - scomparsa quasi contemporanea, durante il 1471, di Francescantonio d'Aquino, il 9 giugno, dopo una malattia fulminante d'un paio di giorni, e, nel luglio, di **Alonso d'Avalos** conte d'Archi (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.43).*

Alfonso 1465-7.9.1495, figlio di Innico, M. Pescara 1486, s.1488 Diana di Cardona m.1494

1465 - nel 1465, Antonella che cede l'utile dominio di Castel di Sangro al terzogenito **Alfonso**, il futuro marchese di Pescara, nato dopo Martino, a cui spetterà la contea di Monteoderisio, e la fatale Costanza (p.114; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.42).*

1480 - Quanto a colui (**Alfonso**) che fin dall'autunno 1480 ... s'intitolava marchese di Pescara, benchè il titolo formale e la disponibilità effettiva della terra competessero ancora all'ava Beatrice Gaetani egli era nato, con tutta probabilità post 1460, terzogenito rispetto a Costanza ed a Martino (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.60).*

1.1488 - **Alfonso d'Avalos** marchese di Pescara, sposò Diana de Cardona ... nel gennaio 1488 ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.127).*

8.1.1492 - Anno 1492 … Gennaio, 8. L'ill.^{mo} D. **Alfonso d'Avalos**, Marchese della Pesara e G. Camerlingo del Regno, riceve 350 d. 2 t. in conto di sua provvisione (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 70, in ASPN. 10 1885, p.11).*

1493 - Antonella (d'Aquino) muore senza dubbio nella prima metà del 1493, e lo testimoniano indirettamente le conferme dei capitoli che **Alfonso** sottoscrive da solo per Castel di Sangro il 26 luglio e per Loreto il 31 ottobre (Balzano, La vita di un comune …, 1942; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.72).*

1494 - **Alfonso d'Avalos** ... Dal matrimonio, interrottosi prematuramente nella primavera 1494 per la morte di Diana, nacquero, senza che si possa essere più precisi, due figli, il doppio nome del primogenito dei quali Francesco Ferrante ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.127).*

8.5.1494 - Finita la Messa … s'inviò verso il Castello nuovo … appresso seguivano cinque principali Baroni … il Conte di Brienza … Raniero Galano … Marchese di Martinez … il Conte di Muro … il Conte di Maddaloni … sotto un ricco baldacchino di broccato … dai seguenti Cavalieri sostenuto, cioè Virginio Orsino gran Contestabile, **Alfonso di Avolos** Marchese di Pescara gran Camerlingo, il Conte di Fondi gran Protonotario, il Conte di Potenza gran Siniscalco, Antonio Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero, e Bernardino Villa Marino gran Ammirante (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.17 e 19).*

1494 - Ma torniamo ora al marchese di Pescara che nell'autunno 1494 è ... nel campo romagnolo di Ferrandino, e da pochi mesi ha perduto la moglie Diana di Cardona (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.77).*

20.2.1495 - Alli 20. di febraro 1495. de jovedì è venuto lo Araldo de Carlo de Valois re di Franza per pigliar possessione de Napoli … In questo jorno tornò ad ensire lo Marchese de Pescara & fece mettere foco allo chiano de santo Nicola all'Incoronata, a Santo Spirito, a santa Lucia, cioè alle case, dove abbrusciaro belle cose, & assai; & questo lo fece desperatamente (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.67).*

2.8.1495 - Il 2 agosto, durante una pausa nei combattimenti, **Alfonso** (d'Avalos) è inviato con Scipione Pandone conte di Venafro a recuperare quest'ultima località, la quale si arrende ... "subito che apparze la fama" del marchese di Pescara (Ferraiolo, Una cronaca ..., p.166; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.86).*

14.8.1495 - Alli 14. di Augusto 1495. lo Marchese de Pescara have assaltato lo parco de lo castiello nuovo … & così se ne tornai indereto, con la vittoria de lo parco, & de lo pajese d'Echia, & piano de pizzo falcone senza morte de homo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.80).*

26.8.1495 - Ali 26. di agosto 1495. lo marchese (de Pescara) incomenzai a fare bombardiare pizzo falcone fortezza che sta sopra lo castiello dell'ovo, & in pochi giorni lo messo tutto a terra (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.80).*

7.9.1495 - Alli 7. di settembre 1495. la viglia della Madonna alle 4. hore di notte è stato ammazzato don **Alfonso d'Avolos** marchese di Piscara in questo modo: Stanno lo detto marchese con lo campo attorno dell'Ecclesia de santa Croce a pizzo falcone … le fu menata una saetta, & donaile alla gola subito che fo ferito lo fedele signore cadde in terra morto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.81).*

29.12.1497 - Anno 1497 … Decembre … 29 … A Madama Costanza de Avalos, contessa della Cerra si danno 10 d. in parte di 100, che gli si debbono dare per sostentamento suo e dei figliuoli del quondam marchese di Pescara, i quali tiene in suo governo (Ced. di Tes., Reg. 160, fol. 599, in ASPN. 10 1885, p.40).*

Innigo 1467-30.9.1503, fratello di Alfonso, C. Monderisi e M. Vasto 1497, s.1500 Laura Sanseverina m.1522

3.1497 - quarto fratello, ed unico superstite, **Innigo**, che pur nel marzo 1497 è succeduto a **Rodrigo** come marchese del Vasto, in cui è conglobata la contea di Monteodorisio (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.113).*

6.1500 - le nozze ... di **Innigo** con Laura Sanseverino sorella di Berardino principe di Bisignano, che si svolgono nel giugno 1500 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.114).*

14.5.1503 - Alli 14. di maggio 1503. è venuto in Napoli lo signore Marchese de lo Guasto nominato lo signore don **Innico de Avolos** a portare le chiavi allo signore gran Capitanio dello castiello d'Isca, & anco della terra (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.138).*

30.9.1503 - Adi ultimo septembre. vii. indictionis. 1503. de venerdi anocte venendo el sabato lo illustre don **Inicho dedavolos** marchese del guasto aymone secundo piacque adio si fo morto innapoli alle case soe quale venne infirmo dalcampo. quale setrovava inlo Cilento contro li franciosi et gente del principe de salerno (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.262).*
- Monteoliveto … Nella detta cappella maggiore dala parte sinistra è ancho una tomba col suo trabacchino di velluto et tela d'oro, ove è il mortale del'illustrissimo Marchese de Pescara [? del Vasto; la tomba di Francesco Ferrante d'Avalos marchese di Pescara m.1525 è in S. Domenico], qual fu valorosissimo capitano

generale di Carlo Quinto imperatore, chiaro per molti soi fatti gloriosi, sopra di quale è posto un cartiglio con li sotto scritti versi per epitaphio:
Virtutum, Ausoniæ, Martis, flos, gloria, fulmen
Hoc Ferrandus olet, colitur tumuloq. refulget;
Livida quem lachesis telo demersit acerbo:
Is modò sed coelos aurataq. sidera calcat.
Questo dicono in volgare: "Ferrante come fior de virtù odora, come gloria d'Italia s'adora, come fulgore di Marte risplende in questa tomba. Il quale la palida parca Lachesi con acerba sagetta cercò mandare al fondo; ma egli hora calca i cieli e le aurate stelle" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.107).*
- ... il palazzo di S. Maria Maggiore dove muore nel settembre 1503 **Innigo d'Avalos** marchese del Vasto ed è ancora allocata la Sommaria (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.26).*
- ... donde il compianto del Cariteo nel cantico a Costanza per la morte dell'ultimo fratello, **Innigo**, settembre 1503 (Le rime, p.339-354; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.90).*
- Il Cantalicio non parla della morte del marchese del Vasto, seguita nel settembre 1503 ... per febbre malarica contratta appunto durante la spedizione di Salerno (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.117).*
- Il brillante recupero di Salerno e della sua rocca sarebbe costato peraltro la vita al giovane **Innigo** il quale, spintosi nella piana del Sele e coltovi presumibilmente dalla malaria, avrebbe fatto appena in tempo a tornare a Napoli per morirvi, a fine settembre 1503, nel palazzo a S. Maria Maggiore dov'era allocata la Sommaria (Le rime del Chariteo, p.XXXIX e LI; Sanuto, I Diari V, p.138 e 161; Fuscolillo, in ASPN. 1 1876, p.74-75; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.138).*

6.10.1503 - Die sexto mensis octobris septime indictionis 1503. In regio et reginali castro civitatis Yscle ad preces etc. nobis factas pro parte illustrissime domine Laure de Sanctoseverino marchionisse Vastiaymonis domine vidue relicte quondam illustrissimi domini don **Innici de Davalos de Aquino** marchionis Vastiaymonis comitis Montisodorisii et huius regni Sicilie magni senescalli etc. personaliter accessimus ad quamdam cameram dicti castri et dum essemus ibidem prefata domina marchionissa asseruit coram nobis ordinasse et deliberasse pro sua et suorum filiorum etc. indempnitate etc. inventarium facere de bonis omnibus que remanserunt in hereditate dicto quondam domini marchionis etc. etc. Bona reperta in regio et reginali castro civitatis Yscle que remanserunt in bonis et hereditate quondam illustrissimi domini don **Innici de Davalos de Aquino** marchionis Vastiaymonis etc. In primis una coltra de velluto verde farczata de siti gialle frappato infoderata de tela cilestre. Item panni de racza dece de verdura grandi. Item un altro panno de racza de figure con li tre magie et altre figure laborato de oro et de seta. Item octo mataraczi quattro de paramento et li altri quattro de lecto comone. Item dui sproveri de tela de Lando uno de peczi 16 lavorate de seta negra con cappitelle et pumo inaurato et l'altro de peczi 32 con cappitella lavorato de seta negra et biancha et con frangie de seta negra et biancha. Item un altro sproveri de taffectà paudiglio et morato de peczi 32 con cappitella et pumo inaurato. Item dui cossini de tela de Lando con ricze intorno. Item tre para de lenczola de tela de Lando usate. Item dui cossini de velluto verde con li fiocchi de seta verde biancha et pagonacza. Item due coltre de tela de Lando lavorate. Item due cammise de pannicello resciate de oro et con capicze de oro seta negra et carmosina. Item due coppule de pannicello una resciata de oro et seta negra et l'altra resciata de oro et seta morata. Item uno trausato resciato de oro et seta carmosina et con frangie de oro. Item tre gorghere delle quale una ne è de seta pagonacza racamata de oro et l'altra de seta biancha resciate de oro et seta morata. Item tre veste de oro. Item dui candileri de argento de carline con due piczicarole e catinecte de argento. Item uno bacile de argento con le arme de casa Sanseverino. Item uno bocale alla catalanescha de argento. Item una salera grande regale de argento inaurata dintro et fore de peczi quactro con le arme de casa Sanseverino et uno cocchiarecto de oro. Le quale sopradicte robbe et argenti la dicta signora marchesa dice esserenno del corredo suo. Et più dice dicta signora marchesa che el dicto quondam signor marchese suo marito habbe in potere suo cinque piactellecti et sei scotelle de argento con le arme de Sanseverino et uno piacto grande de argento li quali dicto quondam signor marchese diceno haverelle improntato a li sindice de Salerno con altro argento del dicto quondam signor marchese quali se hanno da recuperare. Et più dice dicta signora marchesa havere havuto uno piacto grande de argento quale se perdio et sua signoria ne recupero lo preczo da tartarella et decto preczo sello retennee et ne desposse ad sua volontà. Item dice che el dicto quondam signor marchese hebbe un altro piactellecto de argento quale dicono essere perduto li quali argenti ut supra perduti et improntati etiam son de lo corredo de dicta signora marchesa. Et più dice in potere de lo dicto quondam signor marchese esseronose persi dui cossini de velluto verdi simili a li supradicti dui altri cossini et dui altri cussini de tela de Lando: quali etiam erano de lo correro de sua signoria. Item una cammisa de pannicello de seta rescata de seta biancha et de oro con uno capiczo de oro seta carmosina et negra. Item uno capiczo de camisa de dompna de oro lavorato de seta carmosina et negra. Item una gonnella de siti carmosina quartiata de bruccato con cartapisa frappata de siti pardiglio. Quale supradicte robbe foro donate per la illustrissima signora contessa de la Cerra ad ipsa signora marchesa. Et più dice ipsa signora marchesa che la prefata signora contessa li donò una catena de oro smaltata de preczo quali catena la habbe lo signor marchese et la donò. Item una gonnella de borcato

carmosino raso figurato con frippa de velluto nigro da pedi con maniche larghe a la francese. Item una gonnella de siti biancho fasciata et con cartapisa frappeta de velluto nigro. Item un'altra gonnella de siti carmosino listato fasciata da frappa de bruccato biancho. Item uno abito de bruccato carmosino riczio infoderato de siti verde scuro. Item una robba de roa nigro infoderata de velluto morato. Item una mecza robba de velluto nigro infoderata de siti pardiglio la quale dice cola fidele el signor marchese nce lo donò per beveragio di lo figliolo primogenito. Item una mecza robba de siti nigro a la francese revectata de velluto nigro con deceocto maglie de oro smaltate alle maniche et a lo pecto con lo collecto et infoderata de broccatello nigro. Item una cappa de velluto nigro a la francese infoderata de siti pagonaczo carmosino. Item uno gippone a la scoviczata quartiato de velluto nigro et broccato raso infoderato de taffectà pagonaczo. Item un altro gippone a la sciviczata de broccato pagonaczo et siti nigro partuto infoderato de taffectà nigro. Item uno abito de la signora marchesa de velluto nigro infoderato de damascho nigro. Item uno mongile de la dicta signora marchesa de tafficta nigro. Item una cassa grande et larga negra ferrata da tenere vestiti. Item una cassa negra ferrata intro la quale sono le robbe infrascripte videlicet: uno paro de coperte de barde de broccato nigro guarnite de frappe de velluto carmosino et frangie de oro et seta carmosina. Item un altro paro de coperte de barde de velluto carmosino con guarnimento de frappe de broccato carmosino con frangie de oro et seta nigra. Item una bugiecta castigliana de siti carmosino recamata de oro con fiocchi et laczi de siti carmosino. Item quattro pendaglie de alcalate de siti carmosino. Item una robecta de roa cardenalisco a la francese infoderata de domasco nigro et con guarnimento de velluto nigro. Item una jornea de bruccato riczio verde con guarnicione de frise de oro et seta negra. Item uno gippone de siti lionato a la taliana. Item uno gippone forte de siti nigro. Item una meczia robba a la francese de zambellotto nigro revectata de velluto nigro. Item uno paro de calcze de stambecco nigro. Item uno standardo de la devisa de taffectà tempestato de oro bactuto. Item una spata con guarnimento inaurato con fodero de velluto nigro guarnita de argento inaurato da alto ad basso. Item un'altra spatecta valentiana inaurata et smaltata con fodero de velluto nigro. Item una cortella de arcione con manicha de avolio et lo pumo et lo cuczo inaurato. Item uno stocco con pumo et cuczo naurato con corregia. Item una zamarra biancha con zagarelle larghe de seta negra. Item uno paro de speruni nargentati guarniti ad cavaleri. Item una zamarra biancha de agnini nova de la signora marchesa. Item un'altra cassa negra ferrata intro la quale sono le robbe infrascripte videlicet: dui pectinaturi vecchi de tela de Olanda. Item uno sacchetto con certi laczi de coculli da ligare barde. Item uno paro de lenczola de tela de Olanda vecchie. Item un altro paro de buczole de tela grossa. Item uno tabano con scappuczio de panno nigro infoderato de panno nigro. Item uno tabano cardinalischo de roa infoderato de domascho nigro con lo scappuczio de damasco nigro sensa panno con vinteisepte bottuni de oro smaltati. Item uno gippone de siti lionato con bottuni vinte de oro smaltati. Item uno gippone de siti nigro a la sciviczata infoderato de taffectà nigro ligato de laczi de seta negra et de oro. Item uno barrico de velluto nigro vecchio infoderato de agnini nigre. Item uno gippone de armate de siti biancho cotriato. Item uno sayo de damasco nigro con cugni de velluto nigro et guarnito de velluto nigro et broccato infoderato de grise. Item una juba a la francese de taffectà nigro infoderata de siti nigro cotriata. Item una cappa a la francese vecchia de scarlata fasciata de velluto nigro. Item due para de calcze de panno biancho. Item uno sayo a la francese de panno nigro et velluto morato con liste de taffectà argentato. Item vinte nove bandirole de taffectà a la devisa per lancze statayole. Item una testera a la jannecta smaltata et inaurata et con archatate de seta morata et pardiglio. Item uno specchio de aczaro ructo. Item una cassecta de avolio ad sei facze con coperchio et con figure dintro la quale so le robbe infrascripte videlicet: uno ferro de cinto inaurato con la cappella. Item una sbanda de argento tirata con la frangiecta de siti carmosino et oro. Item cinquo pontali de oro smaltati. Item uno coverto de torcha lavorato de seta et de oro. Item due lictere h de oro tirato. Item vinte nove boctuni de argento inaurato et una miraglia piccola de argento. Item uno anello de oro con una corniola dove scolpesce una canicola. Item un altro anello de oro con uno cameo dove scolpesce una anema. Item un altro anello de oro con uno niccolo con una testa. Item cinquo verghecte de oro. Item uno cinto nigro con frangie negre et una lista de oro in meczo. Item uno manipolo de cambiaya guarnito de oro per impresa. Item una scuffia de oro de siti carmosino coperta de ricze de oro et con li laczi de oro. Item un'altra scuffia de siti nigro con ricze di seta lionata et oro con li laczi de quello medesimo colore quali so intro una bossula. Item quindice peczi de frise de oro tirato ad cannatiglio lavorato ad tilarecta quali so palmi ottanta tre. Item uno cinto a la castigliana de oro tirato con li corni de devicia lavorato ad bernile con la borsa de lo medesimo lavore infoderato de siti verde con le boccule et mordanti de argenti inaurati et smaltati con cinquo fiocchi de seta negra con boctuni de oro. Item un altro cinto a la castigliana lavorato de oro et argento filato con una adornecta de seta carmosina et oro con la borsa et con boccola et mordanti de oro ad martello smaltati et con uno contrafodero de oro et septe appontatore de oro ad martello infoderato de domasco pardiglio. Item uno pecto de cammisa de cambraya lavorato de oro tirato de rellevo inbescato con argento tirato sopra lencze de siti carmosino. Item uno coperto de pecto a la sciviczata de velluto carmosino racamato de oro tirato infoderato de siti nigro. Item uno color oro tundo lavorato a la fiorentina de osso. Item uno sproveri de panno russo de peczi sidice usato con zagarelle de seta negra. Item uno trappito reale grande et largo con tre gran rose grande. Item un altro scrigno biancho ferrato et lavorato avante de oro staynato dintro lo quale so le infrascripte robbe videlicet: una travaccha de lecto de figliolo de taffectà

pardiglio et morato inforrata de tela aczuro con tucto lo fornimento con le frangie de quillo medesimo colore. Item uno paro de lenczola da lecto de figliolo de quactro peczi de tela de Olanda con lavore de zagarelle de seta negre. Item una coltra de taffectà biancho de quillo midesimo lecto. Item un altro lenczolo de tela de Olanda da lecto de figliolo et lo semele de quillo dicono che teneno le notricze. Item due para de lenczola sottile de tela de la cava de quactro peczi l'uno. Item uno mesale soctile francese facto de tiro de decedocto palmi. Item uno cappello de grana peluso. Item uno pumo naurato da sproveri. Item tre cocchiare de quaquiglie con le maniche de dente de pesce guarnite de argento. Item un altro scrigno semele al supradicto intro lo quale so le robbe infrascripte videlicet: una pecza de mesale de Francza de canne otto et palmi sey. Item dudice scampoli de tela cannascile de otto palmi l'uno in circa correspondente l'uno ad l'altro. Item uno scampulo de burdato de quactro canne. Item uno paro de speruni inaurati con corree de cinto de seta che so de la signora marchesa curti torti. Item uno guarnimento formato de sella de dompno de velluto carmosino. Item una canna et mecza de siti biancha. Item uno palmo et meczo de domasco biancho. Item canne tre de fostanio biancho peluso milanese. Item un altro scrigno semele con para decedocto de lenczola cannavile de tre peczi l'una. Item sproveri tre de tela cannavile de peczi vinte l'uno. Item uno scrigno nigro ferrato con le robbe infrascripte videlicet: una inforra de agnini nigre per una robecta. Item una arbenucza de saya negra vecchia. Item una caparaczone de grana listata de velluto. Item uno cirello de cavallo de saya listato nigro biancho et russo con frangie de quillo medesimo colore. Item uno sacchecto con diverse scripture de carta bambace. Item una forma de cappellecti de avolio. Item uno paro de sonaglie de jostre. Item vinte cinquo para de sonaglie de falcune. Item le opere de Virgilio in carta de coiro in uno volumo. Item certe oratiune de Tulio in carta de coiro. Item uno Tulio De Amicicia vulgare scripto ad penna in carta bambacigna. Item certe cobre castigliane. Item la Storia de Alexandro Magno figlio de Felippo re de Mandogna vulgare in carta de coiro. Item uno libro de storczario in carta de bombace. Item una cassa de abeta longhecta dintro la quale so le robbe infrascripte videlicet: in primis dui stocchi francise con panno et clezo inaurato. Item una scimitarra paristina inaurata. Item una cortella torchesca con elczo et pumo inaurato. Item una daga lombarda con lo fodero de velluto nigro con pontale de argento et quactro sbarre et guarnicione de argento con pumo et elczo inaurato et la menica de materperna. Item una arcalata de seta rossa. Item una robba de roa nigro usata infoderata de agnini nigre. Item uno paro de calcze negre racamate de oro et de seta carmosina. Item uno paro de calcze de taffectà nigro. Item uno gippone a la francese de taffectà nigro. Item un altro jeppone quartiato de siti carmosino et damasco perdiglio. Item un altro jeppone a la taliana partuto de bruccato biancho et siti carmosino et infederato de taffectà morato quale jeppone è usato e ructo. Item una jornea de armare de velluto nigro con frise de oro tirato infoderata de tela negra. Item una sbernia de siti pardiglio revectata de velluto nigro ad tre infoderata de taffectà nigro. Item una gonnella de roa cardenalisca guarnita ad tre lencze de velluto nigra. Item una gonnella partuta de siti pardiglio et velluto lionato listata de siti nigro ad tre lencze con sey buctuni smaltati de oro con una cifra. Item dicta signora marchesa dice che una sbernia de siti carmosino de sua signoria lo dicto quondam signor marchese senne fe jeppuni et saij. Item uno sportone incoirato ferrato vecchio con le robbe infrascripte videlicet: una macza ferrata de homo de arme con la testa inaurata et con laczo de seta carmosina a la morischa. Item dui carcassi de coyro a la torchesca lavorati con coperta de coiro con certe frecze. Item uno archo torchisco de osso. Item una chiave de armitto dove se porta lo pennacchio facta ad ray inaurata. Item uno guarnimento de velluto negro de mula largo consistente in una testera pectorale e false ritine con frangie de seta negra. Item un altro guarnimento de mula de velluto nigro vecchio consistente in li peczi supradicti. Item un altro guarnimento de mula de velluto nigro vecchio consistente in li peczi supradicti. Item un altro guarnimento de carzeri de velluto morato con la guarnicione de la crapia inaurata con groppera et pendente et a la testera uno fiocco de seta pagonaczo et oro et cussì alle ritine con staffe inaurate et staffile de velluto ut supra. Item un altro guarnimento de mulo de velluto nigro racamato de oro ad interlacze con le guarnicione inaurate consistenti in testera pectorale et false retine. Item li staffili de velluto con staffe inaurate. Item uno guarnimento de mula de dompna de panno pagonaczo con frangie intorno de seta negra con certa guarnicione de corni de diniera inaurati consistente in testera pectorali et false ritine. Item una coperta de barde de velluto morato usate con frangie de seta verde et oro. Item un'altra coperta de barde de velluto nigro con frangie de seta negra usate. Item uno panno de sella de panno nigro curti. Item un altro panno de sella de velluto nigro curti. Item due banderole de lancze stiatayote mise de oro bactute con frangie de seta de la devisa. Item un'altra banderola de taffectà morato con lo monte combusto con frangia de la devisa. Item una aczia de homo d'arma inaurata con manicha de velluto nigro et laczio de seta negra. Item uno paro de staffe a la castigliana nargentate. Item dui para de speruni uno vecchio et uno bono. Item una cassecta tarsiata de osso dintro et fore con li fodere intro la quale so le robbe infrascripte videlicet: tre pectinaturi de tela de Olanda novi lavorati de seta negra et con lacze de seta. Item due cammise de homo de tela de Olando usate con maniche longhe. Item una tobaglia de tela de Olando con ricze et frangie de filo biancho. Item due tobaglie grosse da pedi. Item uno conserto de taffectà nigro con frise de oro usato. Item un altro conserto ad recze de oro et seta negra vecchio. Item uno officio in carta de coiro scripto ad penna dove so li cinquo officii. Item una miraglia de oro dove è la testa de Vespasiano. Item uno sportone coirato et ferrato infoderato dintro de panno verde intro el quale so le robbe infrascripte videlicet: una armatura biancha fornita de la persona del signor marchese

listata et guarnita inaurata. Item uno pecto a la sciviczata del dicto signore inaurato. Item paro due de falde et uno de fianchale de acziaro fino del dicto signore. Item uno gorgiarino de maglio del signore duppio inferrato de velluto verde. Item un altro gorgiarino a la piana infoderato de siti verde. Item uno paro de guanti da armare a la sguiczaresca inaurato alle jonture. Item uno paro de scarpecte a la francese de acziaro. Item un altro sportonecto sferrato con una ancunia dintro et dui martelli et uno palo de ferro de arme. Item una lima et uno paro de amollecte. Item uno marzapano con certe taczie et fibie et altre cose che serveno per accongiare arme. Item una sacchecta con certi pontilli et scarpelluczi da stivare et chiavare arme. Item un ferro de lanczia de homo d'arme. Item uno paro de speruni torti inargentati. Item un altro paro de speruni longhi da armare con rotelle et fibie inaurate. Item uno scrigno vecchio ferrato nigro intro lo quale so le robbe infrascripte videlicet: uno sproveri grosso et ructo da lecto. Item un altro scrigno vecchio de coiro russo et ferrato con le robbe infrascripte videlicet: dui libri ad stampa che è la prima et la secunda parte de la Bibbia coperti russi. Item un altro libro ad stampa De immortalitate anime. Item uno libro a la castigliana nominato Li sacramentali de Clemente Sances. Item uno libro Rationale divinorum Guillielmi Durante ad stampa. Item l'Ectica de Aristotile vulgare ad penna in carta de bambagia. Item le Pistole de papa Pio latine. Item uno messale ad stampa in carta de bambace. Item le Epistole et Evangelii vulgari ad stampa a la castigliana. Item uno libro Clementorum editus per Euclidem ad stampa. Item le Cloniche (sic) fiorentine ad stampa coperte de russo. Item Comentarium rerum gerstarum per Franciscum Sforciam ducem mediolanensem. Item uno libro chiamato Fiore de Italia in carta bambace ad stampa. Item uno libro vulgare De vita filosoforum ad penna in carta de bambace. Item uno libro Cosmografie Tholomei ad stampa. Item uno Petraccha ad stampa sensa comento. Item uno libro chiamato Vita spiritualis de carta de bambace ad penna. Item uno Jovinale in carta de coiro ad penna. Item uno libro Delle despositiune del Credo in Deum ad stampa. Item uno libro Epistolarum Tulij et Epistole Falleris ad stampa. Item uno libro De tractato de excomunicatione. Item uno libro del Ceco ascolano filosofo ditto L'acerba ad stampa. Item uno libro Joannis Giersonde De contentu mundi. Item uno libro alchabricio Joannis de Montericio Theorica planetarum in carta de bambace ad penna. Item uno libro Fiore de vertu ad stampa. Item uno librecto piczulo in carta de coiro sine principio et fine. Item uno libro dicto Herborarii ad stampa. Item una cascіecta de la cappelle intus una pianeta de velluto carmosino figurato con ornamento de preite con calice et patena de argento inaurato et uno ante altara de taffectà biancho con una croce de bruccato. Item uno scrigno incoirato biancho et lavorato innante de oro staynato intro lo quale so le robbe infrascripte videlicet: una faldecta de siti verde con lo primo chirchio de velluto nigro infederato de tela celestre. Item un'altra faldecta de siti jalle guarnita ad tre lencze de velluto nigro. Item un'altra faldecta de siti incarnato con lo primo chirchio de velluto nigro. Item nove mante copreczemme con le arme del dicto quondam signor marchese in meczo et con lo friso intorno jalle infederate de tela biancha. Item dui panni de racza vecchi de figure. Item una spallera de fiuri vecchia. Item dui ante porta de fiuri vecchi. Item una tavola da mangiare de teglia a la catalana de sey peczi con le frontise a la catalana et dui pedi da campo. Item una cassecta de noce musiata quale fo del corredo de la dicta signora marchesa con le robbe infrascripte videlicet: sey maniglie de oro quactro smaltate et due sencza smalto. Item ottanta paternostri de oro in due inserte intrameczate de paternostri nigre de joyelli. Item una jarriglia de oro lavorata a la castigliana con uno acino de musco dintro et una incerte de paternostri de joyelle negre. Item una frontera de oro smaltata de peczi vintecinquo lavorata ad rose con quactordice coppie de oro smaltate negre per jongere dicti peczi quale toccaro in parte al dicto quondam signor marchese de la heredità de la quondam signora marchesa de Girace. Item una catena de oro ad scalecte in la quale sono octo cannoncelli smaltati et sono septanta tre scalecte quale donò la signora contessa de Bel Castro a la dicta signora marchesa. Item una cannaccha de oro lavorata ad mecza lana smaltata biancha negre et rossa et de peczi sidice quale puro fo donato per la dicta signora contessa a la signora marchesa. Item una catena de oro a … (manca) piccola sono peczi vinti octo et maglie vinte octo de oro smaltato nigre et verdi. Item un'altra catenecta piccola ad moraglie de oro sono tridice moraglie et tridice altri peczi ad modo de arganecti et vinte tre maglie de oro smaltate bianche et verde. Item due maniglie de oro straforate et smaltate bianche et rosse de peczi sey l'una quale donò la dicta signora contessa de Bel Castro a la dicta signora marchesa. Item uno agnus dei racamato de oro con octo granate et dui quatri smaltati con lo agnus dei et con San Joanne. Item uno signacolo de officiolo de seta carmosina con lo capitello tirato ad bernile con certe perle piccole. Item uno pater nostro piccolo et un altro grande de diaspro. Item una inserta de joyelle piccole per canna de donna. Item una crociecta de oro con ligno de la Croce dintro et con uno filo de catenecta de oro quale portava el dicto quondam signor marchese. Item uno fiasco de oro lavorato ad filo con uno acino de musco intro grosso quanto è ipso. Item uno peczo de rugio clero da smaltare. Item uno zebellino da portare in collo de la signora marchesa. Item una gargantiglia de vitri bianchi et nigre. Item un'altra gargantiglia de vitri bianchi et nigre. Item un'altra gargantiglia de vitri nigre et lionata. Item un'altra gargantiglia de vitri verde morata et lionata. Item un'altra gargantiglia de vitri morati et lionati. Item quactro guarnicione de pannicelli de vitro nigro. Item un'altra de vitro nigre et bianche. Item uno anello de oro smaltato dove è incastata una tavola de smiraldo grande. Item un altro anello de oro della medesima manera dove è incastata una tavola de diamante grande. Item un altro anello de oro sencza smalto dove ei incastata una tavolecta de smiraldo non tanto grande. Item un altro anello de oro sensa smalto in lo quale è incastata

una tavola de diamante de la Roccha nova. Item uno anello de oro dove è incastata una corniola con una testa speczata in meczo. Item uno anello ad fede smaltato. Item un altro anello ad fede de oro sencza smalto. Item uno anello de oro dove è una preta de miccolo et ence scolpito uno alicorno biancho. Item un altro anello de oro con uno jacinto soriano dove è scolpito uno scorpione. Item una verghecta con una cifra smaltata. Item uno zaffino grande lavorato ad facziecte incastato in una rosa de oro smaltata rossa et biancha. Item una corniola scastata dove è intagliato uno falcone sopra uno altare. Item una preta de rospo sencza oro. Item dui paternostri de argento. Item quactro cartiglie de argento inaurati et una sempreviva de argento inaurate quale so de la supradicta salera reale. Item certi fogli da incastare anelle de diversi coluri. Item tre para de forfice de quelle de Castel de Sanguino che un paro ne è guarnito con broccha appontaturo cortellino et annecta orecchie et l'altro paro ad modo de drago et l'altro piano. Item certe maczi de seta filata da cosire accollorate da circa una oncza et mecza. Item certa seta de pilo verde et rossa da circa tre oncze. Item certa seta negra involta da lavorare da circa una oncza et mecza. Item certa seta biancha involta da lavorare da circa una oncza. Item seta carmosina involta oncza mecza. Item una centa da figlioli de seta biancha. Item seta negra da cosire da circa oncze due. Item uno stucchiecto sencza forfice. Item una bolla de licentia da possere fare dire messa in casa. Item una bossulecta de acora da Sangermano de diverse sorte. Item mecza oncza de seta lionata innaurata. Item tre laczi da portare de seta dui morati et uno verde. Item uno horologio de ligname che mostra el singo al sole. Item una bossulecta de osso nigro dintro uno balascio busciato con una perla pendente grossecta incastato in uno scuto de oro con smalti verdi. Item una crociecta de oro con quactro diamanti ad facziecte et tre perle piccole pendenti. Item uno agnus dei de oro da una banda niellato con una figura de Nostra Donna et dall'altra banda una corniola grande con uno sancto rellevato et una perla pendente con uno filo de catena de oro. Item uno jacinto grosso ad tamborrello lavorato ad facziecte incastato in oro con una catenecta de maglie vintesepte de oro. Item una preta verde chiara ad modo de ovo da una banda incastata in oro. Item uno agnus dei de oro smaltato da una banda la croce et da l'altra banda le lictere che dicono Jesus smaltata intorno. Item uno anello ad fede de oro. Item uno anello de oro con una tavola de diamante piccola. Item due anellecte de oro con due prete una celestre et una rossa de poco valore. Item due perle grossecte infilate in due fila de seta negre. Quale bossulecta con dicte joye et oro erano impotere de Eliseo de Raymo et ipso Eliseo le have consignate a la dicta signora marchesa. Item uno scrigno biancho lavorato innante de oro staynato dintro le infrascripte robbe videlicet: dui viletti de Milano de donne. Item tre velature de testa guarnite de vitri. Item un altro vilaturo novo. Item un altro vilaturo guarnito de oro et argento. Item uno pecto de camisa lavorato de seta negra sopra tela biancha. Item una tovaglia de seta per la testa. Item una lactuca de testa de dompna. Item quactro vilature novi dove ne è uno guarnito de seta negra et oro. Item cinquo altri capicze lavorati de seta negra sopra tela biancha. Item uno peczo de cambraya da circa mecza canna. Item una canna de pannicelli de seta lionata. Item un altro vilaturo de pannicello jalle. Item una gorghera listata de seta negra et biancha. Item certe frangiecte negre bianche et carmosine. Item una camisa de tela de Olando de la signora marchesa lavorata de seta negra colle maniche large a la catalana. Item uno cinto de la signora marchesa lavorato de oro tirato et argento sopra seti carmosino con la borsa a la castigliana con li ferri de argento inaurati infoderato de taffectà nigro. Item uno paro de calcze de la signora marchesa de siti carmosino. Item uno sayco de la signora marchesa de velluto carmosino listato de bruccato biancho. Item uno specchio grande de avolio con lauri de rellevo sensa vitri. Item canna una et palmi cinquo de tela de Olando grossa. Etc. Item uno paro de paternostri de joyelle che so grossi lavorati ad coquiglie con li sinnaculi de paternostri de ambra che è una corona. Item uno guarnimento de sproveri de lecto de zagarelle lavorate de seta biancha et negra quale non è tucto lo fornimento fornito. Item doi cammise de homo lavorate de oro et seta carmosina alle maniche et a li capicze de tela de Olanda. Item una zagarella da infasciare creature. Item una borsa de seti nigro con quattro fiocchi de seta negra et boctuni de oro. Item uno paro de chiavelli de carro a la valentiana. Item uno cinto a la castigliana lavorato de oro tirato et argento sopra seti carmosino con la borsa et ferri de argento inaurato inferrata de cafficta pardiglio. Item uno scrigno imoirato guarnito davante de oro staynato dintro le infrascripte robbe videlicet: uno abito de donna de panno nigro veneciano usato inferrato de agnini nigre. Item una gonnella de pagonaczo de grana con una cortapisa de velluto nigro con maniche. Item una sbernia de velluto nigro scusuta. Etc. Item uno pappafico de velluto nigro infoderato de taffectà nigro. Item dudice para de calcze nove tagliate et non cosute de diverse colure de stambecto. Etc. Item uno sportone scoirato intro lo quale è una coracza de homo de arma uno almecto duj spallaczi et uno paro de guanti. Item uno scrigno incoirato biancho guarnito davante de oro staynato voito. Item dui mataraczi de campo per lo lecto de lo signore con lictera et intorniature. Item una coltra de tela de Lando vecchia. Item tre materaczi de fostanio novi. Item tre altri mataraczi de fameglia. Item uno mataraczo per le citelle. Item cinquo coltre celestre lavorate a la veniciana. Item una farczata biancha catalanesca per lo lecto de la signora. Item un altro scrigno biancho davante lavorato de ferro staynato dintro le robbe infrascripte videlicet: uno paro de chiavelli de la signora coperti de brocchato biancho. Item un altro paro de chiavelli pure de la signora de velluto carmosino. Item tre para de scarpe de summaccho valentiane per la signora. Item uno panecto de zuccaro fino et un altro de taglio. Item dui altri candileri de rame Cipro per la cammara. Item uno calamaro de osso lavorato a la fiorentina et un altro ad modo de cassecta lavorato de oro. Item una coraczina de la

persona del dicto quondam signor marchese coperta de velluto carmosino con li chiavecti inaurati con uno borricho de brocchato vecchio. Item una tareca de coiro a la castigliana. Item uno pecto a la sciviczara inaurato. Item uno brochere a la boscaina con la bocza de acziaro. Item una rotella del signore con la cappella. Item una chiavecta coperta de velluto nigro con frise de oro soctile ad tre ad tre. Item una alabarda inaurata con la stira inferrata de velluto nigro. Item uno martello a la francese inaurato con la guarnicione de velluto nigro. Item una partisana inaurata con l'asta negra. Item uno cappello biancho guarnito de velluto carmosino per la signora. Item tre bacile de rame Cipro. Item una cona greca con la figura de Nostra Donna con lo Figlio. Item cinquo tappite piccoli vecchi. Item canne quindice de saya fratesca de rascia. Item uno sprovere de saya russo et jallo figurato. Robbe quale dicono esserono venute da Salerno. Item mesali trenta octo de diverse sorte diverse mesure usati et novi. Item toccabucche in diversi peczi numero cinquantanove. Item tre nante tavole longhi. Item vintequactro toccabucche de tela soctile in dui peczi. Item peczi vinte uno de tela nova de diverse sorte. Item uno paro de lenczola nove con le reticelle larghe. Item uno sproveri de peczi vinte con cappitella. Item una gonnella de cardellanischo guarnita de velluto nigro ad tre lencze sencza maniche. Item una gonnella de zambellocto nigro con cortapisa de velluto nigro et lo corpo fasciato de velluto ad una lista. Etc. La cocina. Item due pignata grande de rame con coperchio. Item una tiella grande de rame con lo coperchio. Item una caldarecta de fare biancho mangiare. Item una caczola grande una meczana et uno peczonecto de rame. Item tre caczolette de rame. Item una tiella piczula con coperchio de rame. Item un'altra tiella più piccola con coperchio de rame. Item dui scummarelli de ferro. Item tre scovimatore de ferro. Item uno gractacaso de ferro. Item dui cortellaczi. Item due fressore de acziaro. Item una gratiglia de ferro. Item uno trepite grande de ferro. Item dui spiti grandi de ferro et uno piccolo. Item uno mortaro de marmora et dui pisaturi de ligno. Item una pala de ferro. Item dui cannavaczi de cocina. Item una concula de rame meczana et uno scarfaturo de rame per la cammara. Item uno cantaro de rame. Item uno jarriglio de rame. A lo reposto. Item una tobaglia grande reale de tabula. Item cinquo altre tobaglie soctile de tabula. Item altre tobaglie cinquo più grossecte de tavola. Item quactro paratinelli de tela comunale. Item toccavocche tridice in uno peczo. Etc. Item una scotella de porcellame. Item una coppa de crestallo spasa con lo pede pagonaczo. Item tre annecta argento usati. Item dui cortelli larghi tre speczaturi una broccha grande cinquo speczaturecti et uno cortellino piccolo. Item due comole de rame una da lavare inczalata et l'altra da lavare argento. Item uno puczonecto de rame da cocere inczalata. Item una lancella et uno scarfaturo de acqua de rame. Item quactro fiasche de piltro. Item uno candileri de rame Cipro. Item dui candileri grandi de argento ad vita. Item dui altri candileri de argento all'antica facti ad vita. Item uno bocale de argento ad pede. Item quactro tasse grandi a la francese martellate con le arme de Davalos. Item una tassa con lo coperchio martellata ad pede inaurata dintro et fore con lo chirchio o vero fiorecto in meczo de oro. Item una confettera grande lavorata ad cogliandrelli con le arme de Aquino. Item dui fiaschetti de argento con le catenelle da tenere oglio et acito con le arme de Davalos. Item una salera de argento de dui peczi innaurata. Item uno bacile de argento da lavare mano con le arme de Davalos et de Aquino. Item dui cocchiari grandi de argento et uno cocchiarecto piccolo per ova. Item due brocchecte de argento. Item una ciotola de argento con due maniche. Item tassa una de argento ad pede ad modo de coppa quale è stata inaurata dintro et fore ma è scollorita. Item sey scotelle de piltro dui piactelletti uno piacto grande et una scotella francese vecchi. Item due altre scotelle de piltro et dui piactellecti. Item una intorciera con dudice torcie dintro. Item dice dicta signora marchesa el dicto signor marchese havere improntato a li sindice de Salerno ultra lo argento sopra nominato del corredo de sua signoria lo infrascripto argento quale se ha da recuperare secundo le cauthele et instromenti videlicet: dui piacti uno grande et uno meczano con le arme del signor marchese. Item uno bacile de argento sencza scuto. Item uno bocale grande de argento con le arme del signore. Item cinquo scotelle de argento con le arme del signore. Item sey piactellecti de argento con le arme del signore. Item tre confictere de argento ad cogliandrelli. El piso quantità qualità de dicto argento imprestato particularmente è notato in lo instromento ne appare. Item dui scrigni ferrati bianchi voiti lavorati davanti con oro stainato quali scrigne serveno per tenere li panni de racza supradicti. Item dui altri scrigni de la medesima qualità et forma in li quali la dicta signora marchesa tene certi panni de lino et cose soy cotidiani et usuale. Et se declara che li dudici scrigni predicti cossì lavorati cioè li fusti voiti sono del corredo et donativo de ipsa signora marchesa et le dui casse negre ferrate sopranominate li fusti voiti sono de la signora contessa de l'Acerra. Item uno lecto de figliolo se tene parato quando che nascono quale ei interlaczato et lavorato de oro con le arme partute de Davalos et Sanseverino con quattro colonne inaurate dove se tene la travaccha. Item due segie regale incoirate una con le frangie de seta verde et l'altra sensa. Item cinquo banchetti incoirati con li pedi de noce. Item due segie nove piegatore con la sbarra alle spalle. Item lectere due de campo una nova et una usata. Item tavola una de campo con lo pede. Item una tavola da mangiare nova de uno peczo con li pedistalli. La cocina de la signora marchesa. Item tre pignata grande de rame con li coperchi. Item quactro caczole l'una più grandetta de l'altra. Item tre tielle con li coperchi l'una più grandetta dell'altra. Item una tiella con li pedi. Item tre fressore de acziaro. Item una gratiglia de ferro. Item uno scommarello et una scomatora. Item una spita grande et uno trepete grande. Item una caldarecta de rame da fare biancho mangiare. Item uno gractacaso de ferro. Item una pala de ferro. Item uno mortale de marmora. Item dui sportuni quali servino per le cocine predicte. Item dui altri quali servino per li reposti

predicti. Item dui sportunetti per la fiambra. Item uno cortellaczio a la cocina predicta. Lista de li cavalli. In primis lo ginnecto castigliano con sella castigliana et briglia sensa testera. Item lo liardo porcaro con sella et briglia. Item bayo tholosa con sella et briglia. Item la acchinea liarda con sella et briglia. Item lo liardo francese con sella et briglia. Item lo liardo delle barde con sella et briglia. Item la acchinea liarda saurella con sella et briglia. Item lo cavallo che cavalchava Geronimo. Item lo bayecto cortaldo de Geronimo Bisballe con sella et briglia. Item lo falvecto de lo mastro de stalla con sella et briglia. Item lo morello reale. Item la molecta piccola con sella et briglia. Item la mula de la fiambra con sella et briglia. Item novi muli de carriagio grandi fornite. Item dui mulecti piccoli innudi. Item la mula che tene messer Laurenczo. Item lo cavallo de lo comparatore. Item lo cavallo de Presenczano. Item lo cavallo de mastro Biase Caro. Item la bayecta trentenara. Et più dice dicta signora marchesa in lo Guasto in potere de Innico de Guivara esserono certe jomente de racza et polliture et altri cavalli lo numero de li quali al presente non le sa protestatur che suo loco et tempore habita informatione et lista de dictis jumentis et equis illas et illa annotari facere in presenti inventario etc. etc. Presentibus judice Joanne Mayorana de Neapoli ad contractus domino Berardino de Marchesiis utriusque juris doctore reverendo domino Donato Serineo Marco Galliciano Jacobo Nomicisio Heliseo de Raymo Antonello Siciliano Nicolao Fidele Francisco de Crapio de Presenzano Vincencio de Russis et Vincencio Siardo. Ego Cesar Malfitanus de Neapoli pro notario puplico interfui et me subscripsi (Not. Cesare Malfitano, prot. inventari; AMF, 46, XXXV, 1).*

Francesco Ferrante 1490-3.12.1525, figlio di Alfonso, 7° M. Pescara, s. Vittoria Colonna, s. figli

10.5.1504 - ... il diploma 10 maggio 1504 di Ferdinando il Cattolico da Medina Campos che eleva a ducato la dignità feudale di **Costanza** su Francavilla (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.118).*
- Il 10 maggio 1504 ... Ferdinando il Cattolico ed Isabella hanno restituito a **Francesco Ferrante**, che deve perciò presumibilmente aver raggiunto la maggiore età convenzionale per gli aristocratici, intorno ai quindici anni, Castel di Sangro ... e nel contempo gli confermano ... Loreto ... gran camerlengato ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.139).*

27.12.1509 - Ali 27. di Decembre 1509. lo dì de santo Joanne si fece la festa dello Marchese de Pescara nominato lo signore **Francesco Ferrante d'Avolos** con la figlia dello signore Fabritio Colonna Romano quale venne da Marino accompagnato da multi signuri Romani, et detta festa si fece ad Isca (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.162).*
- cerimonie nuziali del dicembre 1509 ad Ischia per Vittoria (Colonna) e **Francesco Ferrante** (D'Avalos) ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.139).*

4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … Adesso dirò lo nome delli eccellentissimi signori, che restaro presuni in primis lo signor Fabritio Colonna … l'Illustrissimo signor Marchese di Pescara di casa **d'Avolos** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa **d'Avolos**, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

23.9.1513 - A dì 23. di settembre 1513. lo signore don Ramundo de Cardona stando … in sua compagnia lo signore Prospero Colonna; lo signore marchese de Pescara nominato lo signore **Francesco Ferrante d'Avolos**, & lo signore Ferrante d'Alarcone … et lo signor conte de Policastro nominato lo signore Jo: Carrafa … in uno loco nominato Monte Agnano … andaro ad un castelletto nominato Este (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

28.11.1515 - Alli 28. di d. intrò in Napoli lo signore marchese de Pescara lo quale ei tornato da Lombardia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.222).*

20.4.1517 - Ali 20. di aprile 1517. partio da Napoli l'illustrissimo signore **Francisco Ferrante de Avolos** marchese di Pescara, & andai in Fiandra al Re Nostro Signore per Imbasciatore da parte delli signori Aragonise Baruni (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.234).*

21.9.1517 - Alli 21. di settembre 1517. de mercoldì intrò in Napoli l'illustrissimo Marchese di Pescara lo quale venne da Fiandra, dove era andato per parlare al Re nostro signore da parte delli baruni ragonise, et lo venardì seguente (23) fece lo parlamento a d. baruni ragonise dentro de santa Maria de monte Oliveto molto segretamente (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.240).*

5.1521 - Nell'anno 1521. del mese di maggio se publicai la lega contro lo Re de Franza, cioè la Cesaria Maestà, & Papa Leone X. giunti insieme … publicato questo se partio da Napoli lo signore Prospero Colonna … Appresso partio l'illustrissimo signor **Francisco Ferrante d'Avolos** marchese de Pescara … gionti che foro in Bologna hebbero ordine de andare all'impresa di Parma (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.286).*

1.1522 - In detti dì del mese di Jennaro li Milanesi si levaro a romore contro delli Franzesi … mandaro a fare intendere a lo signor Prospero Colonna, & al signor marchese di Pescara li quali erano a Parma … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.288).*

3.1522 - Del mese di marzo 1522. lo signor Prospero Colonna, & il signor marchese di Pescara con tutto l'esercito sono entrati dentro de Milano … con loro gente … lo conte de Culisano de casa Cardona … la compagnia del sig. marchese di Pescara … la compagnia del signor D. Fernando de Alarcone … signor duca di Termine con la compagnia sua, et la compagnia de conte di Potenza … lo signor marchese de Civita sant'Angelo ciò è lo signor don Ferrando Castriota con sua compagnia … la compagnia del signor Ascanio Colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.290).*

30.5.1522 - Ali 30 di maggio 1522. … fu presa la città di Genua, & la pigliai lo signore marchese de Pescara, & lo signor Prospero colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.295).*

15.10.1522 - Ali 15. di ottobre 1522. alle 7 hore di notte arrivò in Napoli l'illustrissimo signor **Francesco Ferrando d'Avolos** marchese di Piscara, lo quale venne da Lombardia, et da Milano, non se seppe la causa, stette in Napoli tre iorni, & poi sene tornai in dereto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.301).*

10.1523 - Nel mese di ottubro 1523. venne un mandato da Spagna da parte della Cesarea Maestà all'illustrissimo signor don Carlo de la Noia Vicerè … In questo iorno sopradetto venne mandato allo illustrissimo signor **Francisco Ferrante de Avolos** marchese di Pescara … debbia andare in lo soccurso de Milano (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.307).*

6.2.1524 - Alli 6 di febraro 1524. … l'illustrissimo marchese di Piscara nominato lo signor **Francesco Ferrante d'Avolos** … lo Capitanio don Ferrante de Alarcone … lo signor conte de Potenza … lo signor don Ferrante Castriota Capitanio di gente d'arme … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.311).*

6.1524 - Del mese di giugno 1524. … monsignore de Borbone … partio da italia con infinito esercito per andare a conquistare lo regno de Franza … capitanio di detta impresa fo lo signor **Francisco Ferrante de Avolos** marchese di Pescara … e per capitanio della infanteria fo uno suo nipote nominato lo signor marchese dello Guasto (Alfonso d'Avalos) giovene de circa 22. anni … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.313).*

10.1524 - Del mese do Ottubro 1524. mandò l'illustrissimo signore **Francisco Ferrante** marchese di Pescara … all'assedio de Marseglia … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.315).*

23.10.1524 - Alli 23. di Ottubro 1524 … l'illustrissimo signor Marchese di Pescara (era) in la città di Lodi, & lo signor Antonio de Leva, & lo signor don Ferrando de Alarcone in la città di Pavia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.315).*
- al fine di Ottobre … furono fatte molte sanguinose battaglie tra il Re di Francia, e li Capitani Imperiali, ove ben mostrarono il loro gran valore **Ferrante Francesco**, Marchese di Piscara, & **Alfonso** suo cugino Marchese del Vasto (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.126).*

3.12.1525 - Ali 3. di decembre 1525. de lunedì morio in la città di Milano l'illustrissimo signor don Francesco Ferrante d'Avolos marchese di Pescara … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.325).*

- Ali 12. di maggio 1526. intrai in Napoli lo cuorpo del illustrissimo signor Francesco Ferrante d'Avolos de Aquino marchese de Pescara gran Camerlengo in questo regno quale venne morto da milano, e trasio per la porta de Capuana … d. cuorpo fo portato a santo Dominico (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.327).*
- Nella detta cappella maggiore dala parte sinistra è ancho una tomba col suo trabacchino di velluto et tela d'oro, ove è il mortale del'illustrissimo Marchese de Pescara [Ferrante Francesco d'Avalos m. 3.12.1525], qual fu valorosissimo capitano generale di Carlo Quinto imperatore, chiaro per molti soi fatti gloriosi, sopra di quale è posto un cartiglio con li sotto scritti versi per epitaphio:
Virtutum, Ausoniæ, Martis, flos, gloria, fulmen
Hoc Ferrandus olet, colitur tumuloq. refulget;
Livida quem lachesis telo demersit acerbo:
Is modò sed coelos aurataq. sidera calcat.
Questo dicono in volgare: "Ferrante come fior de virtù odora, come gloria d'Italia s'adora, come fulgore di Marte risplende in questa tomba. Il quale la palida parca Lachesi con acerba sagetta cercò mandare al fondo; ma egli hora calca i cieli e le aurate stelle" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.107).*
- Morte del marchese di Pescara ... il nipote, **Alfonso D'Avalos** marchese del Vasto
- Paolo Giovio, che scrive la vita del Gran Capitano ai primi del 1526 (?), all'indomani della morte di **Francesco Ferrante** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.118).*
- A Napoli il collegio di San Tommaso d'Aquino dei frati domenicani, sorgeva all'incirca dov'è oggi il nuovo Rione San Giuseppe al Ponte di Tappia; esso fu istituito per volontà testamentaria di **Ferdinando Francesco d'Avalos** (1489-1525) che dispose si erigesse una chiesa in onore di Santa Maria della Fede con un altare dedicato a S. Tommaso (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.58).

12.5.1526 - Ali 12. di maggio 1526. intrai in Napoli lo cuorpo del illustrissimo signor **Francesco Ferrante d'Avolos de Aquino** marchese de Pescara gran Camerlengo in questo regno quale venne morto da milano, e trasio per la porta de Capuana … d. cuorpo fo portato a santo Dominico (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.327).*

Alfonso 1502-3.1546, figlio di Innico e Laura Sanseverina, 8° M. Pescara 1525, M. Vasto 1524, s.1523 Maria d'Aragona m. 9.11.1568

10.1522 - gli orfani del marchese del Vasto e di Laura Sanseverino ... restata in vita fino all'ottobre 1522 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.130).*

6.1524 - Del mese di giugno 1524. … monsignore de Borbone … partio da italia con infinito esercito per andare a conquistare lo regno de Franza … capitanio di detta impresa fo lo signor Francisco Ferrante de Avolos marchese di Pescara … e per capitanio della infanteria fo uno suo nipote nominato lo signor marchese dello Guasto (**Alfonso d'Avalos**) giovene de circa 22. anni … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.313).*

23.8.1527 - Il Lanoy (Carlo) era morto in Aversa il 23 agosto 1527, e asserisce Filonico vit. di Alf. d'Avalos, che fu avvelenato dal marchese del Vasto d'egual moneta, per avere il Vicerè, come dice il biografo, spento di veleno il marchese di Pescara (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.342).*

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*
- Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra … per lo voto d'imbarcarsi con d. Ugo de Moncada sopra le galere dell'Imperatore, per avventurarsi contro le 7 galere di Genova di Andrea Doria … E benchè la maggior parte di d.o Consiglio fusse di parere di non andare … d. Ugo pigliò sdegno … Ma il conte di s. Valentino (Giambattista della Tolfa), rispose. Iddio nol permetterà, e li tre Signori più giovani furono li primi a rispondere: non mica ne distraremo, prima il marchese del Vasto, il principe di Salerno, e lo duca di Melfi (Amalfi), e gli altri Signori restarono malcontenti, pure lo sig.re Giovanni di Sanguine collo duca di Nardò e di Traetto partendo ne avranno quell'onore che l'altra notte ebbero della cammisata sotto Poggioreale (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

25.5.1528 - Uscendo dalo sopradetto Consiglio il Marchese delo Vasto trionfante per la liberazione del Maramaldo, se invia accompagnando il Viceré Moncada alla sua stanza, & per sua mala fortuna se incontra

vicino S. Lorenzo con lo Conte di Potenza, il quale andava a cavallo sopra de una mula per le podagre, & era venuto di prossimo da Spagna: dove era stato carcerato tre anni per le contese & disfide passate fra loro, & il Marchese di Pescara, per la Marchesa dela Padula, che pretendeva dare in moglie il Conte di Potenza al suo primogenito. Dopo dette disfide quella fu la prima volta, che affrontò con lo Marchese delo Vasto, il quale come erede delo Marchefe di Pescara, pensò anche di ereditare le brighe, perlocchè non rendè il saluto della barretta, che li venne fatto dal Conte di Potenza, & quello, che fu peggio, lasciato il Vicerè in sua casa ritornandosene il Marchese con pochi amici & servitori, ritrovato il Conte nello medesimo loco, li dette delle ferite; de lo che avisato Don Antonio de Guevara suo figlio corse allo rumore, e valorosamente difendendo il padre, strinse bravamente li passi allo Marchese delo Vasto, dallo quale venne ferito sotto la ala dello braccio, in modo che da là a due giorni sene morì il povero Don Antonio. Alcuni voleno, non dallo Marchese fusse stato ferito Don Antonio, ma da un certo seguace delo Marchese, chiamato Marco Antonio Galitiano, e che questo Marco Antonio fusse stato ammazzato dopoi de una archibusciata, per opera de la Contessa madre delo morto Don Antonio (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.14).*

26.5.1528 - A dì 26. di Maggio intendendo il Marchese delo Vasto, che Don Ugo Vicerè lo voleva carcerare, & che la infanteria Spagnola pigliava l'armi per volerlo difendere, pigliò risoluzione di mettersi in una picciola barchetta, & andarsene ad Isca: dove pochi giorni si trattenne, che vivendo, per l'assenza del Marchese, l'Infantaria Spagnuola dissolutamente, & senza obedienza, facendo mille danni a cittadini, fu forzato Don Ugo richiamarlo, che venesse sicuramente al suo carico, il che forsi non averia fatto, si non ci fusse stato gran bisogno dela persona de lo Marchese. Altri dicono, che Don Ugo, come amico delo Marchese, si servisse de ogni occasione per farlo ritornare nello essercito allo suo luogo, ancorchè avesse commesso così di fresco un tale omicidio di persona così principale, come era il figlio delo Conte di Potenza Don Antonio di Guevara. A tutti era nota la buona corrispondenza, che era tra Don Ugo, & il Marchese, & l'obligo che li teneva, perchè garregiando con lo Principe de Oranges, il Marchese se li mostrò sempre suo parziale, contrario allo Principe. Questa divisione di partite in quel tempo era gagliarda, con disservizio delo padrone, ritrovandosi tutto l'essercito diviso: chi seguitava la partita del Vicerè Don Ugo, & chi seguitava l'altra del Generale Oranges; & questo veneva, perchè erano due capi, & uno non obedeva all'altro. Ritornato il Marchese in Napoli, ritrovò il Vicerè Moncada, & il Principe de Oranges in grandissime differenze, perché essendo comparso il Conte Filippo d'Oria mandato dall'Ammiraglio del Re di Franza Andrea d'Oria con otto galere bene in ordine, ad infestare la marina di Napoli, & proibire che non ci entrasse vittovaglia; conoscendo il bisogno, che ci era di mantenere all'assediati il mare libero, ogni uno delli due pretendeva, che a lui toccasse il comando di quella impresa il Principe di Oranges come Generale dell'esercito & il Vicerè Moncada come Vicerè & Admirante delo mare, che perciò aveva tenuto, e teneva delle cose del mare particular cura & pensiero. Infine la cosa venne a risoluzione, che il comando di quella impresa si desse al Marchese delo Vasto, & al Gobbo Giustiniano; & Don Ugo dimostrando valore, ci volse andare come soldato particolare, e con l'essempio suo ci andorno anco Ascanio Colonna, Camillo Colonna, Cesare Ferramosca & altri (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.14).*

1.6.1528 - L'istesso dì del primo di Giugno si affrontorno le due armate nel Golfo di Salerno … Andarono carcerati in mano delo Conte Filippino, il Marchese del Vasto, Ascanio Colonna, tutti due feriti, & il Gobbo Giustiniano ancora con Camillo Colonna, Annibale di Gennaro, & altri (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.16).*

7.1528 - Mentre che lo Marchese delo Vasto prigione delo d'Oria non stava ozioso, ma serveva il suo padrone assai più che si fusse presente all'assedio di Napoli, come s'è detto, nello stesso mese di Luglio si conosceva in Napoli mancare la fortuna de' Franzesi … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.20).*

31.8.1528 - E nelli medesimi giorni giunse Andrea d'Oria con lo Marchese delo Vasto, & Ascanio Colonna ad Isca, dove fu Andrea d'Oria alloggiato, & presentato dalo Marchese delo Vasto, come a tale personaggio si conveniva (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.25).*
- L'anno 1528, di ultimo del mese d'agosto, addi 31 alle 16 ore è arrivato lo marchese del Vasto convenuto da Ischia a Napoli … subito dismontato fu andato a trovare lo Principe d'Oranze (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.695).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma;

all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- Al Marchese del Vasto (Alfonso d'Avalos) fu dato Montesarchio, ed Airola, Lettere, Gragnano, ed Angri (Giannone, 12 p.395).*

4.5.1529 - Alli 4. di Maggio in Napoli fu fatta la causa dello Barone di Procita Michele Coscia, & conforme il Marchese di Quarata ebbe la sentenza contra alo perdere la robba, ma non la vita, e Procita fu data alo Marchese delo Vasto (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.29).*

5.1529 - Nella fine di Maggio fu soccorsa Monopoli da Renzo da Ceri per la via di mare, & allo Marchese delo Vasto fu bisogno retirarsi ad Andria; da dove mandò uno Colonello con lo suo regimento allo Marchese della Tripalda, che in Terra de Otranto disegnava combattere Nardò, & Castro luoghi ostinatissimi alla devozione de' Francesi … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.30).*

7.1530 - Che perciò venne il Marchese de lo Vasto da Toscana a Napoli nel mese di Luglio, ricevuto con grande onore da lo Cardinale Colonna, e subito arrivato a Napoli si ammalò gravemente de uno flusso de sangue dallo naso, che ci ebbe a perdere la vita, e fu causato dallo calore dello sole, che aveva pigliato allo venire di Toscana, e di questo male, che ne soleva patire, diceva il Marchese, che un giorno ne aveva da morire (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.40).*

3.8.1530 - Alli 3. di Agosto fu ammazzato il Principe de Oranges in una battaglia … Allo Principe di Oranges successe nello carico di Generale Don Ferrante Gonsaga, con molto disgusto de lo Marchese dello Vasto, che lo pretendeva. Alli 10. di Agosto li Fiorentini si arrenderono a Don Ferrante Gonsaga … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.41).*

29.8.1530 - Alli 29. de Agosto, presa la Città di Fiorenza, li Spagnuoli, & Italiani dello essercito Imperiale se attaccorno a combattere insieme fra loro, e dove non potè arrivare a quietarli Don Ferrante Gonzaga, ci arrivò il Duca di Amalfe con molta sua lode. Poco dipoi arrivato lo Marchese de lo Vasto da Napoli in Toscana, attese a correggere l'infantaria Spagnola, fatta insolente per la sua assenza (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.42).*

1532 - L'anno 1532 … Nella primavera essendo rasettate già le cose della Città, e dominio Fiorentino sotto l'arbitrio dello Duca Alessandro de Medici, per comandamento dell'Imperatote, partì il suo essercito, che teneva in Toscana, alla volta di Alemagna, governando il Marchese de lo Vasto la fantaria, e Don Ferrante Gonsaga la cavallaria, per servire in quella guerra, il Duca di Nardò, & altri de lo nostro Regno (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.43).*

8.1532 - In questo tempo lo Marchese de lo Vasto in Corte de lo Imperatore stava in grandissima stima de lo Imperatore, e de lo Re di Romani; e lo Duca di Nardò, volendolo un giorno onorare l'Imperatore de farlo coprire, fu si importuno, che mai si volse mettere la barretta in testa, non avertendo che li onori e favori delli Principi non si devono ricusare, ma riceversi e ringraziarnelo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*

24.2.1533 - Alli 24. di Febraro giorno di Santo Mattia fu pubblicata in Bologna la lega de tutti li Prencipi Cristiani contra lo Turco, e contra lo perturbatore della quiete d'Italia per sei mesi, e fu dechiarato Generale della Lega Antonio de Leva Prencipe d'Ascoli, con molto dispiacere de lo marchese de lo Vasto, il quale non arrivò allora ad esser Generale, perché il Duca di Milano non ce lo volse in conto nissuno, per causa che il Marchese dello Vasto soleva delegiarlo, e ridersi del suo caminare, come de un cavallo spavano; e più presto si contentò, che fusse Generale della lega Antonio di Leva suo capitalissimo nemico, che il Marchese de lo Vasto, allo quale deze l'Imperatore il tosone di oro, così come lo deze ancora a Don Ferrante Gonsaga (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.49).*

2.1533 - Poco dapoi partì lo Imperatore da Bologna, & allo camino che fece per Genova volse veder Pavia, e lo Parco, dove fu fatto prigione il Re di Franza, mostrandoli ogni cosa il Marchese dello Vasto, il quale se ne andava con lo Imperatore a Spagna (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.49).*

4.1533 - Nello mese di Aprile arrivò lo Imperatore a Spagna, & in arrivare a Barzellona mandò subito il Marchese de lo Vasto per le poste a dar nuova dello suo arrivo alla Imperatrice, la quale stava in Monzon;

dove poi arrivato l'Imperatore dicono cose grandi delli molti favori & onori, che ebbe il Marchese de lo Vasto in quella corte, e dall'Imperatore e Imperatrice, e da tutti li grandi, e Signori della Spagna, che ogn'uno lo stimava e riveriva come uno Oracolo. Si ammutinarono in quello tempo li quattromila fanti Spagnuoli, venuti sotto de lo Marchese de lo Vasto, accompagnando l'Imperatore, per le paghe che non li erano date: quali perché non volsero sentire né l'Arcivescovo di Toledo né altro, fu bisogno mandarci il Marchese de lo Vasto, il quale in comparire avante a loro subito se quietorno. E conoscendo l'Imperatore, che quella gente stava meglio in Italia, che in Spagna, determinò subito mandarla con lo Marchese de Vasto nello nostro Regno di Napoli. E mi pare degno di raccontarsi li ricordi, che lasciò il Marchese de lo Vasto all'Imperatore, volendosi partire, che l'Imperatore ce lo comandò, quali furono se voleva regnar felice che in prima dovesse tenere contenta e sodisfatta la soldatesca e ben visti li capi di essa, e tutti quelli che hanno segue nelli sioi Regni, e fora delli Regni suoi, e che avesse mitigato la naturale alterigia dello Vicerè Toledo, per la quiete de lo Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.49).*

6.1533 - Giunse il Marchese de lo Vasto a Napoli nello mese di Giugno con lo tosone in petto, e nel primo arrivo furno in competenza con lo Vicerè … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.50).*

7.1533 - Allo principio de Luglio occorse, che li soldati Spagnuoli venuti da Spagna con lo Marchese de lo Vasto se ammutinarono un'altra volta in Napoli per mancamento delle paghe; quali sodisfatti si imbarcarono subito nelle galere del Prencipe Andrea d'Oria … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.51).*

1534 - A Napoli il collegio di San Tommaso d'Aquino dei frati domenicani … Ferdinando Francesco d'Avalos (1489-1525) che dispose si erigesse una chiesa in onore di Santa Maria della Fede con un altare dedicato a S. Tommaso. Ma gli eredi non si curarono di eseguire la pia disposizione e solo nel 1534 **Alfonso d'Avalos**, marchese di Vasto e di Pescara, donò ai predetti frati un giardino e alcune costruende case appartenenti a sua madre Laura Sanseverino, con l'intento di fondarvi un monastero di monache (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.58).

3.5.1535 - E nelli primi bon tempi della medesima primavera il Marchese dello Vasto partito da Isca andò ad abbocarse con lo Principe d'Oria a Genova per comandamento dello Imperatore, e da Genova se ne ritornò alla volta de Napoli con molte navi grosse, e galere, e molta gente, ricevendo la benedizione del Papa a Civitavecchia … alli 2. di Maggio arrivorno allo porto di Napoli venti otto navi, & il dì seguente delli tre arrivorno ventidue galere con Virginio Orsino Generale della Chiesa, e lo Marchese dello Vasto (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.55).*

17.5-11.6.1535 - Nelli sopradetti vascelli se imbarcò la soldatesca Bisogna, e la veterana Spagnuola, e la gente novamente fatta in Italia, con don Federico e Don Garzia de Toledo figli de lo Vicerè, il Marchese de lo Vasto, Don Antonio di Aragona figlio de lo Duca di Montalto, il Marchese de Laino, il Marchese de Vico, Monsignor Benciò fatto Marchese di Quarata, il Conte della Novellara, il Conte di Pepoli, il Conte di Anversa, Scipione Carrafa fratello dello Principe di Stigliano, Don Diego de Cardines fratello de lo Marchese de Laino, Cesare Berlingiero, Baldassarro Caracciolo, Biase de Somma, Cola Toraldo, Costanzo di Costanzo, & altri: & alli diecisette de lo medesimo mese di Maggio fecero vela alla volta di Palermo, dove pigliarno più vascelli, e più gente, & andarono a Cagliari di Sarfegna, dove sopraggiunse l'Imperatore alli 11. di Giugno, con le galere di Andrea d'Oria … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.56).*

13-16.6.1535 - Alli 13. di Giugno fece vela tutta l'armata de lo Imperatore, quale fu potentissima, dicono di trecento vele, da Cagliari alla volta di Africa, dove giunse con prospero vento in tre giorni … Gionto in terra l'Imperatore a Porto Farina, dette il bastone di Generale allo Marchese del Vasto, con ordine, che tutti lo obedissero, & esso medesimo lo obediva, facendo come il Marchese ordinava (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.56).*

4.7.1535 - Alli quattro di Luglio per industria dello Marchese de lo Vasto, con gran travaglio, e morte di molta gente, fu presa la Goletta. Fra l'altri ci morirno in quella occasione il Conte di Sarno, e Cesare Berlingiero suo fratello consobrino, il Conte di Anversa, Baldassarro Caracciolo … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.57).*

25.11.1535 - Giunto Carlo presso Napoli a' 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25. del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Caterina … a' 19.ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … appresso cavalcavano gli Eletti della Città, e dopo i quali venivano quelli, che li sette Officj del Regno chiamano … Ferrante Spinello Duca di Castrovillari Gran Protonotario … Antonio Gratinaria, Conte di Castro, gran Cancelliere … Ascanio Colonna generosissimo Principe Romano, gran Contestabile … Ferrante Sanseverino Principe di Salerno … **Alfonso di Avalos** generosissimo, e

fortunatissimo Marchese del Vasto … gran Camerario … Alfonso Piccolomini Duca di Amalfi, come gran Giustiziero non vi fu, perch'era nel governo di Siena. D. Carlo di Guevara Conte di Potenza, gran Siniscalco, non vi fu per l'inimicizia, che aveva col Marchese del Vasto, avendogli il Marchese ucciso il suo figlio primogenito … Appresso seguiva Sua Maestà … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186, 187 e 194).*

1535 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

12.1.1536 - Carlo (V) infatti aveva deciso di chiedere un ennesimo sforzo … si parlò d'una cifra di tre milioni di scudi in oro … Il 12 gennaio fu nominata una deputazione ristretta … Della commissione facevano parte, per i baroni titolati, Ascanio Colonna, il marchese del Vasto, il principe Doria, don Ferrante Gonzaga, il duca di Gravina e il marchese di Atripalda (Storia di Napoli, V* 1972 p.54).*

3.1546 - Nel fine di Marzo dell'anno predetto morì in Milano **Alfonso di Avolos** Marchese del Vasto, e di Piscara Governatore, e Luogotenente dell'Imperadore in quello Stato, valorosissimo Capitano, che avea seguito, e servito sua Cesarea Maestà in molte guerre, il cui corpo fu con degno onore sepolto nella maggior Chiesa di quella Città (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.263).*

9.11.1568 - Poco dopo, e proprio nelli 9. di Novembre dell'anno predetto morì in Napoli Donna Maria di Aragona Marchesa del Vasto, vedova, madre di Francesco Ferrante di Avolos Marchese di Pescara, e del Vasto, la quale fu figlia di Ferrante di Aragona Duca di Montalto figliuolo del Re Ferrante primo, che fu moglie di Alfonzo di Avolo gran Marchese del Vasto: fu alli 11. dell'istesso mese con onoratissime esequie a tal Signora convenienti sepolta nella Chiesa di San Domenico presso al marito, ove fe l'Orazione funerale il Maestro Agostino Pisanello dell'istesso Ordine Domenicano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.104).*
- A nove di novembre dell'anno sudetto morì in Napoli D. Maria d'Aragona, vedova d'Alfonso d'Avalos marchese del Vasto e madre di Ferrante Francesco d'Avalos marchese di Pescara, la quale fu figlia di Ferrante d'Aragona duca di Mont'Alto, figliolo di re Ferrante primo; e fu all'undeci del detto mese con honoratissime esequie sepolta nella chiesa di S. Domenico vicino al marito, e vi fece l'orazione funebre maestro Agostino Pisanello dell'istess'Ordine domenicano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.42).*

Ferrante Francesco 1532-1576, figlio di Alfonso e Maria d'Aragona, 9° M. Pescara, M. Vasto 1546, s.1552 Isabella Gonzaga m.1579

25.5.1547 - E fu che nelli 25. di Maggio … fecero chiamare subito il Principe di Bisignano, il Marchese del Vasto, Fabrizio Colonna, figliuolo di Ascanio benchè di poca etade fusse, il Duca di Monteleone … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.299).*

25.11.1554 - Filippo Secondo … nel cui tempo avuto dall'Imperadore suo Padre l'investitura del Regno di Napoli, e di Sicilia, mandò subito a **Ferrante Francesco di Avolos** Marchese di Piscara li privilegj, e pubblici istrumenti di detta investitura, acciò egli in suo nome prendesse di quel Regno il possesso … in tanto, che a' 25. di Novembre del 1554. di Domenica, giorno della gloriosa Vergine, e Martire Catterina con molta solennità, & applausi, pigliò il detto possesso, nel cui giorno cavalcarono il Cardinal in mezzo, a man destra il Marchese, & a sinistra Pietr'Antonio Sanseverino Principe di Bisignano, in quell'atto dalla Città eletto sindico (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.6).*

1567 - A Napoli il collegio di San Tommaso d'Aquino … Infine, per interessamento del padre Ambrosio Salvo, nell'anno 1567 **Ferdinando Francesco d'Avalos** junior - figlio di Alfonso - contribuì con molte elemosine alla costruzione della chiesa e del convento che possedevano un bellissimo cortile a pianta ellittica, disegnato dal frate domenicano Giuseppe Nuvolo (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.58).

1.7.1568 - MDLxviij Giovedi adi p.o di luglio … f. 874 A Tomaso pisano d. dece e per lui ad altobello marrocho frabicatore disse seli paga in virtù di un mandato del s.r ms santolo flocaro e mario fontana disse

per lo complimento de d. 60 che dice haverno servito in tanta fabrica nella casa dell'Ill.e marchese de pescara allo q.le se reffere d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

9.11.1568 - Poco dopo, e proprio nelli 9. di Novembre dell'anno predetto morì in Napoli Donna Maria di Aragona Marchesa del Vasto, vedova, madre di **Francesco Ferrante di Avolos** Marchese di Pescara, e del Vasto, la quale fu figlia di Ferrante di Aragona Duca di Montalto figliuolo del Re Ferrante primo, che fu moglie di Alfonzo di Avolo gran Marchese del Vasto: fu alli 11. dell'istesso mese con onoratissime esequie a tal Signora convenienti sepolta nella Chiesa di San Domenico presso al marito, ove fe l'Orazione funerale il Maestro Agostino Pisanello dell'istesso Ordine Domenicano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.104).*
- A nove di novembre dell'anno sudetto morì in Napoli D. Maria d'Aragona, vedova d'Alfonso d'Avalos marchese del Vasto e madre di **Ferrante Francesco d'Avalos** marchese di Pescara, la quale fu figlia di Ferrante d'Aragona duca di Mont'Alto, figliolo di re Ferrante primo; e fu all'undeci del detto mese con honoratissime esequie sepolta nella chiesa di S. Domenico vicino al marito, e vi fece l'orazione funebre maestro Agostino Pisanello dell'istess'Ordine domenicano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.42).*

7.1571 - Quivi D. Giovanni ebbe la certezza, che **Francesco Ferrante d'Avolos** Marchese di Pescara, e Vicerè di Sicilia nel fine di quel mese era nell'istesso governo morto … Lasciò costui Isabella Gonzaga figlia del Marchese di Mantova sua moglie con due figli, il primo **Alfonso**, come l'avolo chiamato con titolo di Marchese di Pescara, e l'altro **Tommaso** (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.114).*
- Morì in Sicilia, mentre governava quel regno, in età di trentanove anni, **Ferrante Francesco d'Avalos**, marito di Donna Isabella Gonzaga, figlia del duca di Mantua (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.449).*

17.11.1576 - [551vbis] Fede di transazione fatta tra lo monastero di Monte Oliveto con il Marchese del Vasto e Pescara, sopra la capella, sotto li 17 del mese di novembre dell'anno 1576, rogata per mano del quondam notaio Marco de Mauro di Napoli. [551r] 1576. A' 17 di novembre quinte indictionis 1576, in Napoli, tra il monasterio di Mont'Oliveto de Napoli ex una, et l'illustrissima signora donna Isabella Consagha marchesa di Piscara, relitta del quondam illustrissimo et excellentissimo signore don **Ferrante Francesco d'Avolos de Aquino**, marchese di Piscara, madre, balia et tutrice dell'illustrissimo signore don Alfonso d'Avolos d'Aquino marchese del Vasto, figlio et herede del detto quondam signore marchese di Piscara ex altera, fu fatta transattione sopra la lite che verteva in la Corte della Fabrica per l'observanza del legato fatto per l'illustrissimo quondam signore Marchese di Piscara seniore, quale ordinò che la sua cappella construtta dentro l'ecclesia di detto monasterio si ordinasse, ornasse et redificasse, acciò che li corpi di suoi illustrissimi predecessori, in quella sepolti, honoratamente come conviene là si conservassero, in virtù della quale transattione fo convenuto che detto signore moderno marchese fosse tenuto pagare ad detto monasterio pro omni iure et attione ducati tre milia, in questo modo, cioè ducati 700 per tutto il primo di dicembre 1576, et li restanti ducati duimilia et tricento infra anni tre ogni anno; in fine ducati settecento sissantasei et dui terzi; quali ducati tre milia de partita in partita fosse tenuto il monasterio implicare in compra di tanti censi seu intrate, deli quali censi seu intrate comprande pro mese il monasterio […] spendere in ornamento et magnificenza de detta cappella ad libito et volontà del molto reverendo padre abbate et monaci di detto monasterio, et del modo come ad .lloro meglio piacerà et parerà ducati ducento l'anno, incominciando la prima annata dal dì dell'integrale pagamento et sodisfattione di detti ducati tre milia, et così continuare ogn'anno detta spesa, sino ad tanto che seranno spesi ducati tre milia [551v] in ornamento et magnificenza della cappella detta, et deinde ad beneplacito di detti reverendi abbate et monaci et .lloro successori nel monasterio predetto, come più completamente appare dall'instrumento di detta transattione, rogato per mano de notaio Marco de Mauro detto dì, al quale si habbia relatione. Et in fede del predetto, io predetto notaio Marco de Mauro de Napoli [mi?] sono subscripto et signato del mio solito segno rogatus et requisitus (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 551r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.453).*

Cesare 1536-1612, figlio di Alfonso e Maria d'Aragona, M. Padula, s. Lucretia del Tufo

2.1.1578 - 1578 A di 2 di gennaro All'Ill.ma S.ra Donna Lucretia del tufo d. nove millia e per lei all'Ill.mo D. **Cesare de Avalos d'Aragonia** suo marito …(ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

25.9.1578 - 1578 Adì 25 di sett.e … Al'Ill.e Fabio Marchese procuratore dell'Ill. don **Cesare d'avalos d'aragona** … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

25.5.1582 - MDLxxxij Adi xxv di Maggio … f. 1090 Al s.r Don **Cesare d'avalos d'Aragona** d. ottanta e per lui a m.ro ferrante di Rosa, e m.ro Marc'ant.o Cretillo insolidum, diss.o in conto della fabrica che fanno nel suo palaggio in Napoli conforme alle cautele tra loro d. 80 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di Giugno … f. 1121 Al s.r Don **Cesare d'avolos d'aragona** d. dieci e per lui a Martio di Conza dis.ro per caparro delli piperni, che li dovrà dare per il suo palagio conforme alle cautele tra loro per mano di not.o salustio di Maria, alle quali si refere e per lui contanti à Matteo bosco per tanto d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di Giugno … f. 2249 Al Ill.mo s.r Don **Cesare d'avolos d'aragona** d. centocinquanta e per lui al s.r cesare Piscicello dis. per altritanti e per lui a m.ro Scipione ferrante, et à m.ro marco ant.o cotillo fabricatore quali gratis dis. prestarci … d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi 21 di luglio … f. 1264 Al s.r Don **Cesare d'avolos d'aragona** d. dodeci, e per lui a ms fabritio santafede, dis. per tante pitture fatteli, e per lui a franc.o bonocore suo creato a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

6.1583 - lettere del 14 febbraio e 15 aprile 1581 … Questa ripetuta citazione del diciassettenne Alfonso d'Avalos ha una motivazione abbastanza semplice, i negoziati matrimoniali che gli zii e tutori, il cardinal Innigo, Carlo principe di Montesarchio ed il non titolato ma onnipresente ed infaticabile don **Cesare** stanno tessendo col duca d'Urbino per la sorella Lavinia, che in effetti sarà marchesa di Pescara e del Vasto nel giugno 1583 … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.606).*

5.1585 - Il Vicerè, che questo intese, subito comandò a molti Signori, che ivi erano, cioè a D. **Cesare d'Avolos**, al Duca di Torre maggiore, al Conte di San Valentino, & altri che andassero placando le genti al meglio si avesse potuto, con manifestare la buona volontà del Vicerè verso il Popolo (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.203).*

30.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxx de Ag.o … f. 1137 Al s.r D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. sissanta tt. 2 et per lui a m.ro Tomaso di mauro, q.li d.o sono a comp.to de d. 68 che l'altri l'ha ricevuti cont.ti, q.li sono per la fabrica fatta al suo palagio conforme alle soe cautelle et alla misura fatta alli 16 del p.nte ch'è stata canne 19 di fabrica ad otto carlini et quarti tre la canna et c. 18 ½ de cornicione assinsato per risidui fatti alli 12 mezzi per tagliar li spal.re delle rigiole scoppature, astrico, et più assinsatura d'un balcone, salva sempre revisione cioè misura, et calculo declarando esser sod.to delaltre misure passate a lui con.ti d. 60.2.0 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1588 - MDLxxxiij a di xxvj 9bre … Al s.r **Cesare d'Avolos de Aragona** d. vinti e per lui a m.o Tomaso de mauro d.e in conto della fabrica che fa nel suo palaggio conforme alle soe cautele per la misura da farse (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

10.1.1589 - MDLxxxviiij Adi x Genaro Martedi … f. 1900 All'Ill. s.r d. **Cesare d'avolos d'aragona** d. vinti, E per lui a m.o Giac.o di pino, quali silli danno anticipatamente per una camera che li ha da guarnire alle spallere di riggioli, et costi eucor.. et s'obliga darli fatta per tutt'il presente mese de Gen.ro e non finendola sij tenuto a interesse de d. 8 a lui cont.i d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1589 - MDLxxxviiij Adi x Genaro Martedi … f. 1900 All'Ill. s.r d. **Cesare d'avolos** d. sessanta E per lui a Lorenzo d'anniglias diss.o selli pagano per chi li anticipa per dui boffetti d'ebano lionato fino, et tavolo conforme imo che mettono al figliastro de m.ro Lorenzo Frisone della med.ma forma e fattura et quando se dara ad intagliar darli altri d. 50 e finiti seranno altri d. 100 per final pag.to et ha da darli da qua a 6 mesi et mancando sij tenuto perder d. 30 et questo sicome pub.co Instro a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 27 de Giugno … f. 531 Al s.r **Cesare d'avolos de aragona** d. quindeci e per lui a m.ro tomaso de mauro capo m.ro del suo palazzo diss.o per assettatura de due finestre di pietre de surrento a c.ni 15 l'una conforme al scandaglio del m.co pignalosa cafaro suo incigniero d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

17.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 17 de luglio … f. 531 A d. **Cesare d'avolos de aragonia** d. venti e mezzo e per lui a tomaso de mauro diss.o per assettatura de cinque canne de cornicione sei finestre e trasporto de prete de sorrento conforme al patto fatto col m.co pignalosa cafaro suo incignero d. 20.2.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 al s.r D. **Cesare de avalos de Aragonia** d. tre tt. uno e g.a 10 e per lui a fran.co de dura diss.o in conto del terreno che ha sfrattato nel suo palazzo conforme al suo partito d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 al s.r don **Cesare de Avalos de aragonia** d. ventisette e mezzo e per lui a m.o luca de Conte diss.o a comp.to de d. 32.2.10 atteso li altri d. cinque seli excomputano sulli altri d. 30 che li anticipò e sono per canne sei e mezo de cornicione de preta de surrento per serv.o del suo palazzo conforme al partito fatto col m.co Pignalosa Cafaro d. 27.2.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 al s.r don **Cesare de Avalos de aragonia** d. tredici e per lui a m.o Tomaso de mauro capo mastro del suo palaggio della assettatione dele canne sei e mezzo de cornicione de preta de surrento conforme al partito fatto col m.co pignalosa cafaro suo ingegnero d. 13 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.9.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de settembre … f. 764 Al s.r D. **Cesare d'avolos de aragonia** d. cinquantatre tt. 4.10 e per lui a m.ro luca di conzi diss.o per carate sette e due de palme de cornicione de prete de surrento e cinque finestre de prete de surrento e resta da lui integ.te sodisfatto d. 53.4.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 764 Al detto d. quindeci e per lui a m.o Decio maiocolo diss.o che d. 7.2.10 sono per final pagamento de cere intempiature fatte al appartamento maggiore del suo palaggio et li altri d. 7 sono per l'altra intempiatura che le hara da fare conforme al partito fatto tra loro d. 15 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 764 Al detto d. undeci tt. 3.6 e per lui a m.o tomaso de mauro diss.o a comp.to de d. 21.3.6 atteso li altri d. 10 le ha ricevuti per questo b.co medesimo e sono per assentatura de canne sette e terzi due de cornicione de prete de surrento e resta integ.te sodisfatto d. 11 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 764 Al detto d. venti tt. tre e g.a 6 e per lui a Giacomo de pino diss.o a comp.to de d. 38.3.6 atteso li altri li ha recevuti in più partite e sono per final pagam.to de mattonatura e sogellatura del suo palaggio conforme alle loro cautele e resta da lui integ.te sodisfatto d. 20.3.6 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

… - … percioche Camillo Pignatello padre di D. Delia fù figliuolo di D. Beatrice del Tufo, figliuola del Marchese di Lavello, e sorella di D. Locretia Principessa di Stigliano e poi moglie di D. **Cesare d'Avalos**, dal qual matrimonio nacque il Marchese di Pescara padre del presente marchese del Vasto (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.170).*

18.6.1592 - 1592 à di 18 di giugno giovedi … f. 719 Al m.co Gio: fran.co gaudino d. venti et per lui à the de mauro fabricatore diss.o a conto della fabrica fa nel palaggio del s.r D. **Cesare d'avolos d'arag.a** conforme alle cautele ha fatte con detto gio: fran.co a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.905; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 Adi 4 di luglio martedi … f. 391 A Gio fran.co gaudino d. diece et per lui ad fran.co pelliccia d.e in conto delle infratte pecze di felba li consignera ciò è c.ni 5 p. 6 di felba col fundo pardiglio col ochio verde et bianco et altre c.ne 5 p. 6 col fondo murato col ochio giallo e bianco et li dando a preczo di d. 8 la c.na et celi consignarà ala fine del p.te mese acciò possa mandarli in francia al s. D. **Cesare d'avolos d'arag.a** quale felba sara di peso di onze 12 la c.na d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 706 Al m.co Gio: ant.o bullo d. otto et gr. 10 et per lui à the de mauro capom.ro della fabricha del palazzo del s.r D. **Cesare d'avolos** diss.o sono à conto della fabrica fa in d.to palazzo conforme all'inst.to fatto tra d.to the et il m.co Gio: fran.co Cauditio declarando d.to the haver ric.ti insine al p.mo del p.nte in più partite di banchi et manualm.te dal d.to gio: ant.o d. ottanta, et dal d.to Gio: fran.co altri sessantadui che fanno la summa di d. centoquarantadui et gr. 10 il qual gio: ant.o l'ha pagati per voluntà del d.to Gio: fran.co di dinari pervenuti in mano di esso Gio: fran.co de quali faranno conto ciò è delli d. cento ch'al d.to gio: ant.o diede per orgio salvo meglior calcolo di polise di banco app.no dec.do anco che li d. cinque che d.to gio: ant.o l'imprompto per d.to banco se includono li ottanta pagati per il p.tto gio: ant.o et includendo in d.ti d. sessantadui ancoli pagati manualm.te a lui con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1142; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1592 - 1592 Adi 22 di Aug.to sabbato … f. 391 Al mag.co Gio fran.co gaudino d. venti Et per lui ad m.ro tomase di mauro che insin ad hoggi have rec.ti d. 164.-.10 per banchi et manualmente da lui et dal sig. Gio Antonio bullo per sua volontà di soi dinari ad conto della fabrica fa nel palaczo del Ill.mo sig. D. **Cesare di avolos di arag.a** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.578; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 391 Al d.o d. undici 2.10 et per lui a Detio maioccolo m.ro d'ascia ad comp.to di d. 140 quali ha ce.ti manualmente et per piu banchi da lui et dal sig. Gio Antonio bullo di sua volonta di soi dinari ad conto del opera che fa nel palaczo del S. D. **Cesare di avolos di arag.a** d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.578; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1592 - 1592 Adi p.o di sett.e martedi … f. 391 Al mag.co Gio fran.co gaudino d. trentasei 4 Et per lui al mag.co Gio vincenzo de giulio di gio ant.o magazeniero di legnami quali seli pagano per cento tavole di chioppo che hanno servito per la tempiatura dello camerone verso colonna et sedici tavole della balestra che hanno servito per le finestre di sop.a del d.o camerone et dudici tavole d'abete et quattro frontali per d.e finestre quali li ha consignati al sig. Gio antonio bullo per le finestre sud.te della casa del **sig. Cesare d'avolos d'arag.a** per lo quale sig. li paga Et per d.o ad Cesare leo per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.597; Pinto, Ricerca 2017).

1.12.1592 - 1592 Adi p.o di xbre martedi … f. 559 Al sig.r Gio francesco Gaudino d. venti Et per lui ad m.ro tomase di mauro fabricatore disse sono ad conto della fabrica ha fatta nel **palaczo del Ill.mo Sig.r D. Cesare d'avolos d'aragonia** per suo ordine in questo anno 1592 declarando in tutto insino a 25 di 9bre prox.e passato con detti d. venti have receputi d. centonovantadue et gr. 10 per banchi et manualmente et per altri in suo nome et di soi dinari d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.960; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1593 - 1593 a 7 di settembre Martedi … f. 415 Al m.co Vuenzel Cobergher d. venti E per lui a valerio di gregorio dissero sono per l'entrata d'una casa che tiene locata dal detto Valerio sita in strada toleda incontro il palazzo del s.r D. **Cesare d'avolos**, havendo tutto il passato tempo che esso m.co Vuenzel è stato in detta casa pagato, et sodisfatto cossì in contanti como in polisa di banco, E per lui a Gio: Iacobo di gregorio suo figlio, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.878; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).

27.5.1594 - 1594 à di 27 di maggio Venerdi … f. 574 All'Ill.mo s.r D. **Cesare d'avolos** d. ventiquattro et per lui à m.ro the di mauro fabricatore d.o esserno per ult.o et final pagam.to di tutto il magisterio fatto alla loggia insino alli 26 del presente levati però li pelieri delli arcati che fa adesso, a lui contanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.734; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di luglio lunedi … f. 398 Al mag.co Andrea sarti d. quattordici Et per lui al mag.co gio antonio cresso creato del Ill.mo Sig. D. **Cesare d'avolos d'aragona** d.e ad comp.to di d. 28 che li altri d. 14 li have rec.ti da lui il sig. Gio fran.co gaudino fattore del d.o sig. D. Cesare et detti d. 28 sono per una integra annata finita al ultimo di ap.le prox.e p.to del peggione di una casa tiene sublocata da mario marasi et al d.o mario locata dal d.o mag.co Gio: fran.co come appare per obliganza fatta per mano di n.re andrea di angelo declarando che resta cassa d.a obliganza d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.557; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1594 - 1594 à di 15 di 7bro Giovedi f. 377 Al m.co Gio: fran.co cocozzella d. otto et per lui à m.ro the de mauro in nome dell'Ill.mo s.r don **Cesare d'avolos d'aragona** d.o sono à conto della fabrica della conserva del acqua grande del giardino in casa di d.to s.re Ill.mo quale d.to m.ro ha promesso fare et non levarne mano declar.do d.to m.ro haver riceputo a d.to conto altri d. quindece per mano del m.co Gio: ant.o bullo, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1254; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - 1594 à di p.mo di 8bre sabbato f. 377 Al m.co Gio: fran.co cocozello d. sette et per lui à m.ro the de mauro d.o a conto della fabrica ha da fare alla conserva grande dell'acqua al giardino dell'Ill. s.r d. **Cesare d'avolos d'aragona**, quale hà promesso fare à non levarne mano, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1327; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1383 A Don **Cesaro d'Avolos d'Aragona** d.ti decenove tt. 1.15 e per lui a Gio: Angelo lanzetto disse a comp.to de d. 28.1.15 per lo prezzo de palmi 315 di piperno che hanno servuto per la gradiata del suo palazzo che li restanti li ha r.ti per mano de Pignalosa Cafaro d. 19.1.15 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1383 A Don **Cesaro d'Avolos d'Aragona** d.ti trideci e per lui a Gio: Batta ferraro disse a comp.to de d. 123 che importa la lamia fatta sopra il cortiglio della stalla la gradiata

per le caracole conserva d'Acqua nella Guarda Robba et altri Residij fatti da lui che li più li ha r.ti in più partite con.ti e per banco d. 13 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

10.2.1596 - 1596 a di 10 di febraro sabbato … f. 246 Ad And.a Sarti d. quindici et per lui à d. **Cesare d'avolos** d.ro celi paga per l'intrata del presente anno finita à 15 di luglio 1595 d'una poteca con cam.a et uno bascio in piano di d.a poteca tiene locato da esso nella strada di toledo a r.one di d. 30 l'anno dec.do esser stato da esso sodisfatto per tutto il tempo passato, et per lui ad Aniello ant.o Cimitile per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.200; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1596 - 1596 à di 22 di maggio mercordi … f. 673 A Diomede Carrafa d. tre tt. 3.4 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.ro seli pagano ciò è d. 1.1 per giornate quattro di m.ri fabricatoria car.ni tre il di d. 1.1 per sei di mastri à car.ni 2 il di che hanno lavorato in la casa di don **Cesare d'avolos** dalli 14 per tutti li 17 del presente et d. 1.1.4 spesi di dinari di d.o m.ro in d.o tempo, a lui con.ti d. 3.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.711; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1596 - 1596 A 23 d'agosto venardi … f. 273 A N. Iutio capoczuto d. dodeci et per lui a D. **Cesare d'avalos**, dissero in conto del peggione del presente anno incom.to dal p.o de magio prox.e passato, d'una poteca, cam.a e cantina delle sue case al Spirito S.to tiene locate à d. 30 lo anno per Instro per N. Cristofaro cerlone, et per lui a Gio: fran.co vitale suo procuratore, e per esso à Valente Valente, diss.o in conto di quello li deve d.o D. Cesare per l'ingegno fatto in casa di d.o Cesare à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 574 Al s.r **Cesare d'avolos d'aragona** d. diece et per lui à Nicola barbarisio pittore d.o esserno à complim.to di d. novanta per l'intempiatura che li fa del camarone, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno ... f. 1383 A Don **Cesaro d'Avolos d'Aragona** d.ti decenove tt. 1.15 e per lui a Gio: Angelo lanzetto disse a comp.to de d. 28.1.15 per lo prezzo de palmi 315 di piperno che hanno servuto per la gradiata del suo palazzo che li restanti li ha r.ti per mano de Pignalosa Cafaro d. 19.1.18 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno ... f. 1383 A Don **Cesaro d'Avolos d'Aragona** d.ti trideci e per lui a Gio: Batta ferraro disse a comp.to de d. 123 che importa la lamia fatta sopra il cortiglio della stalla la gradiata per le caracole conserva d'Acqua nella Guarda Robba et altri Residij fatti da lui che li più li ha r.ti in più partite con.ti e per banco d. 13 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

10.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di Giugno mercoldi … f. 79 A Donato Antonio altomare ursino d. dudici et per lui ad horatio nigrone d.o ad comp.to di d. 122 che have rec.to da lui in con.ti in piu par.te per fattura et spese fatte per servitio delle fontane di D. **Cesare d'avolos** dec.do che in suo potere fatte buone d.e spese da d.a summa di d. 122 restano franchi et netti d. 50 quali vanno in conto di sua fattura tantum quali d. 12 li pagano allora quando d.o horatio portara fede di m.o d'atti della vic.a e della bagliva di napoli de eperesi di stagno da finire d.e fontane per tutti li 10 del presente altra.te pagara d. trenta dec.do che s'anno d'appreczare d.e fontane per persone esperte et per fede di n.re nardant.o di miele appare m.o d'atti della bagliva di q.a Citta come a 9 del presente lo d.o m.o horatio nigrone per detti d. 12 rec.ti da d.o Donatoant.o per lo n.ro banco per la causa contenta nella p.tta causa et si è obligato a tutte le cose p.tte contente in d.a p.za conforme a d.a p.za come appare per f. fatta per mano sua al q.le si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di Giugno sabbato … f. 771 A Donato Antonio altomare ursino d. sette et meczo Et per lui ad horatio nigrone d.e per ult.o et final pag.to di 850 lb. di piumbo in circa che have poste nelle fontane che have fatto in casa di D. **Cesare d'avolos** et per d.o a gioseppe vespoli d.e per la causa declarata per una p.za di sua mano al banco del An.ta d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1599 - 1599 a 21 d'ottobre … A **Cesare d'avalos d'aragonia** d. undici, et per lui a Giovanne fiamengo, diss.o sono per una vitriata ha fatto per la sua Cappella dentro il suo palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

27.8.1604 - 1604 à 27 di Agosto vennerdi … f. 391 A Nicolo Sommariva d.i dudeci e mezzo Et per lui al Duca di M.te lione d.o à comp.to de d.i 77 atteso li altri li ha ricevuti cioe d.i 52 per sua p.sa per mezzo di d.o

banco li giorni pas.ti d.i 12 ½ da m.ro Thom.e montaneo marmoraro per Ent.a della Casa tiene locata dal S.re Cesare d'Avolos, del quale lorenzo piro affittatore delli censi del detto S.re Duca neli ha fatta ricevuta, quali d.i 77 sono in conto di censi maturati alla meta del presente mese di Ag.to 1604 che d.o S.re D. Cesare li paga per lo solo dela casa in rag.e de d.i 149.410, l'anno m.te Cautele alle quali si habia relatt.e a lui cont.i d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1429; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1605 - 1605 à di 18 di gennaro … f. 345 A Nicolo Sommariva d.ti sei et per lui all'Ill.mo s.re Duca di Montelione d.o celi paga in nome et parte del s.re D. **Cesare d'Avolos** à comp.to de d.ti dudeci et mezzo che li foro asseg.ti pagarli del Cas. Galetto Marchese, che li altri d.ti sei et mezzo li ha recevuti lorenzo Piro come Procuratore di detto S.re Duca cont.i come appare per ricevuta, et sono in conto del censo, che resta da havere il d.o S.re Duca del'anno 1603 che li rende detto S.re d. Cesare sopra la sua casa grande à toledo, et per lui à fran.co d'Afflitto per altritanti a lui con.tii d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

28.2.1606 - 1606 à di 28 di febraro martedi f. 362 A D. **Cesare d'Avolos d'Arag.a** d.i trenta, Et per lui a Gio: Antonio Ardito d.o à buon conto de quindeci quadri integri di p.mi otto, che li haverà da fare, conf.e all'altro, che li hà fatto a rag.e di d.i diece l'uno promettendo d.o Gio: Ant.o farne diece in quattro mesi, cominciando dalli 7 di marzo p.o venturo, et il restante ce l'Anderà pagando conforme li quadri che farà intendendosi come di sopra a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.482; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1606 - 1606 à di 20 di marzo lunedi … f. 925 A D. **Cesare d'Avolos** d.i dudeci, Et per lui à m.ro Pietr'Aniello melone fabricatore, d.o à comp.to de d.i trenta, che li d.i dicedotto li hà ricevuti cont.i à buon conto della fabrica che fa nel suo palazzo dove al presente habita, con sua f.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.706; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1606 - 1606 à di 3 di Aprile lunedi … f. 915 A D. **Cesare d'Avolos** d.i vent'uno, et mezzo, Et per lui à Gio: thomase de Rugiero d.o sono per ducento pisi di calce, che li hà consignati, et li c.ni quindeci sono per la portatura di d.a calce in sua casa E per lui à francisco de Apice per altr.ti a lui c.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.789; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1606 - 1606 à di 10 di Aprile lunedi … f. 915 A D. **Cesare d'Avolos** d.i venti, tt. 3.15, Et per lui à mastro Pietr'Aniello mellone, d.o à comp.to de d.i 35.3.15, li quali li hà serviti sino al presente sincome appare per la mesura fatta per Pignalosa atteso li d.i quindeci seli scomputano d.i 10 per li denari che hebbe anticipati, et altri d.i 5 che hebbe à buon conto, con sua f.a a lui c.ti d. 20.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.848; Pinto, Ricerca 2022).

12.4.1606 - 1606 à di 12 di Aprile mercordi … f. 915 A D. **Cesare d'Avolos** d.i trenta, Et per lui a Gio: Antonio d'Ardito pittore, d.o in conto del prezzo di quatri dudeci, che li resta a fare per il comp.to delli quindeci, che era obligato farli nel modo contento nella partita di d.o banco atteso li altri quatri tre li sono da lui stati consignati et quelli se li excomputano da esso li d.i trenta, de p.mo loco ricevè per mezo di d.o banco a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.868; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1606 - 1606 a di 3 di Giugno Sabato … f. 1197 A D. **Cesare d'Avolos** d.i venti, Et per lui a ferrante de Rosa d.o sono anticipatam.te in conto della fabrica haverà da fare nel suo palazzo conf.e alla Cautela fatta per m.o di N.re Gio: Berard.o alla quale si refere a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1407; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1606 - 1606 a di 6 di Giugno martedi … f. 1329 A Bernardo Calvo d.i diece, et mezzo, Et per lui a D. **Cesare d'Avolos** d.o per comp.to de d.i dudeci, et mezzo atteso li d.i dua li sono stati fatti buoni per fattura di una pergola di sua casa, et sono per l'uscita del presente anno complito al p.o del presente di una cam.a, et bascio tiene locata dele sue case a S.ta Anna delli lombardi; Et per lui à Nicolò Somma Riva per altr.ti a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1434; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1606 - 1606 a di 6 di Giugno martedi … f. 1424 A N.re Gio: Berardino de Juliano d.i venti, Et per lui à d. **Cesare d'Avolos d'Arag.a** per l'uscita finita à ultimo del pros.o pas.to mese di Aprile 1606, di una potecha, cam.a, et cortiglio dove habitava il q.m N.re Andrea d'Angelo del suo palazzo a Strada toledo, declarando, che resta sodisf.o anco di quanto seli doveva per detto q.m N.re And.a per tutto il tempo pas.to sino a detto ultimo di Ap.le 1606 Et per lui a Nuntio de Bartolo suo scalco in conto di sua prov.e à rag.e de d.i cinquanta l'anno, la quale prov.e comincia dal p.o del presente mese di Giugno 1606 che cossi si è obligato a servirlo a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1439; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1606 - 1606 a di 12 di Giugno lunedì … f. 1197 A D. **Cesare d'Avolos** d.i trenta, Et per lui a Gio: Antonio de Ardito pittore, d.o celi paga anticipati per lo prezzo di tre quatri, che li haverà da consig.re del modo, che l'hà conseg.ti li altri, de quali è stato da lui sodisf.o per mezo di d.o banco, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1495; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 810 A Jacovo Iazeri d.i dudeci, et mezzo, Et per lui a d. **Cesare d'Avolos** d.o per l'intrata del presente anno cominciato al p.o di magio pros.o pas.to, de una Potecha con Cam.a tiene locata a d.i 25 l'anno come per Cautela alla quale si refere; Et per lui à Nicolò Sommariva per altr.ti a lui c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.589; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 700 A francisco d'Aponte d.i dicessette, e mezzo, Et per lui à d. **Cesare d'Avolos**, d.o per l'intrata finita alla mettà del mese di luglio 1606, de una potecha Cam.a Cantina, et ritretto, che tiene delle case di d.o D. Cesare site in Strada de toledo nella quale al presente habita per d.i 35 l'anno dec.do che è stato integ.te sodisfatto di tutti li pesoni pas.ti sino al detto di dalla mettà del presente ut s.a; Et per lui a Nicolò Sommariva per altr.ti a lui c.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.589; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 à di 13 di 9bre lunedi … f. 1194 A D. **Cesare d'Avolos d'Arag.a** d.i dicennove, Et per lui à m.ro Pietro Giliberto, d.o à comp.to de d.i venti per lo prezzo di uno scrittorio di hebano, et Avolio, li hà venduto atteso che l'altro docato, esso l'ha ricevuto de con.ti per caparra, a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1270; Pinto, Ricerca 2022).

9.8.1607 - 1607 à di 9 di Agosto giovedi … f. 821 A D. **Cesare d'Avolos d'Arag.a** d.ti quaranta, Et per lui à mastro Gio: Batta Cafaro, d.o celi paga in conto della fabrica che hà fatto, et che farà al capo della galaria della casa sua dalla parte di toledo, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.447; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1607 - 1607 à di 18 di Agosto Sabato … f. 37 A N.re Iutio Capezzuto d.ti quindeci tt.ri 2 Et per lui à D. **Cesare d'Avolos**, d.o à comp.to de d.ti sideci, atteso li altri tt.ri tre se li retiene per tanti spesi per tompagnatura dela ciminera, et fatto lo focolaro nel infratta camera per mano di m.ro Gio: Batta Cafaro, come per sua fede consignatali, et sono per l'intrata del passato anno cominciato al p.mo di Magio prossimo passato della curia camera, e cantina tiene da lui locata a d.ti 32 l'anno per cautela per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano, et è sodisfatto dele annate passate, con.ti à Nicolò Somma suo proc.re d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.511; Pinto, Ricerca 2020).

5.5.1608 - 1608 à 5 di magio lunedi … f. 686 A Gratia Cuomo d.ti dicessette e mezzo, Et per lui all'Ill.mo D. **Cesare d'Avolos**, d.o per l'uscita del presente anno complendo à ultimo del presente di una casetta consistente in bottega, camere, et cantina delle sue case site à toledo vicino l'Ecc.a del Sp.to S.to, che fù locata al q.m Gio: Fran.co d'Aponte suo marito et è sodisfatto del passato, et resta anco cassa l'obliganza che ne appare con.ti à Nicolò Sommaricca proc.re ad exig.re come per f,e di N.re Gio: Berardino de Iuliano appare d. 17.2.10(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1054; Pinto, Ricerca 2020).

19.12.1609 - 1609 a 19 de xbre sabbato … f. 709 A D. **Cesare d'avolos d'aragona** d. vinte e per esso à m.ro nicola barbarisio in conto delle depinture che fa nel suo palazzo per sua fattura d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1610 - Egli però visse oltre il 1610, perchè in questo anno lavorò alla porta di Chiaia come rilevo da un documento del nostro Archivio municipale, che è il seguente: "A 18 maggio 1610. Congregati gli Ill.mi sig. D. **Cesare d'Avalos** ... Commissario generale della fortificazione di questa fidelissima città di Napoli et signori depututi di essa - Essendosi per ordine di S. E. abbellita la porta di Chiaia di marmo, la qual'opera si è fatta dallo scultore Geronimo d'Aurea et havendoci fatta istantia per lo saldo alla somma di duc. 800 che pretende essere la valuta di detta opera, fu commesso al deputato Ascanio di Bologna che da un suo confidente si apprezzasse l'opera predetta, inteso detto Geronimo d'Aurea et Anello de Jorio nostro segretario, il quale e stato sopraintendente alli marmi et fattura di detta opera dal nuovo disegno a ciò all'apprezzo, che si doveva fare, la città non fosse incannata. Et essendoci stata fatta relazione dal detto sig. Deputato Ascanio di Bologna che havendosi risguardo allo primo designo d'istrumento et allo secondo designo, per Alessandro Ciminello suo confidente è stato giudicato doverseli pagare ducati 500, questo, inteso il detto Geronimo d'Aurea, tanto più quanto che dal nostro segretario è stata fatta relazione che dalli ducati 145 pagati al detto Gironimo d'Aurea si sono fatte l'arma reale l'arma di S. E. et il regio epitaffo et l'arma di questa città l'have ritrovata fatta in casa di detto Geronimo. Pertanto è stato concluso che se dia credito al detto Geronimo per li

detti ducati 500 etc. Ascanio di Bologna. Orazio Filagero Tommaso; Caracciolo - Orazio Rossi - Anello de Jorio". Ora questa porta della città non più esiste, essendo stata demolita nel 1782, ma nelle carte dell'Archivio municipale ne esiste la descrizione, che io in altra occasione riporterò (*Tribunale della fortificazione. Conclusioni*; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.541).*

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 313 A D. **Cesare de Avolos** d. diece Et per lui a m.ro Nicola barbarisio a comp.to di d. trenta che li ha dati a bon conto dela pintura che fa nel suo palazzo con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1074; Pinto, Ricerca 2020).

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre f. 1102 A D. **Cesare d'Avolos d'arag.a** d. sette E per lui a Gio Ariola Angrisano d.o per resto e saldo di quanto deve da esso conseg.re per l'opera di m.ro d'ascia che ha fatto e harà da fare per ser.o del suo palazzo nel modo contenuto nella Cautela sopra di ciò stip.ta per pub.co n.ro restando anco a suo carico di fare dui finistroni sul balcone di Toledo e del comp.to di d.a opra l'ha da esso rec.ti per mezzo di diversi banchi con sua firma d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.283; Pinto, Ricerca 2020).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 398 A D. **Cesare de Avolos** d. cinque Et per lui ad Angelo Gallio celi paga anticipati in conto del prezzo di tre quatri che l'ha da fare d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.215; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1612 - 1612 à 19 Lug.o … f. 1198 A **Cesare d'Avalos** D. 30. E per esso a Pietro Sorella, prezzo di due pavoni di cristallo guarnito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.134; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.88).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 947 A Luzio Capozzuto D. 17. E per esso a don **Cesare d'Avalos** per l'entrata d'una bottega e camera allo Spirito Santo, locategli a D. 34 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.272v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139).

1.9.1612 - 1612, settembre 1°. Al duca d'Airola D. 140. E per esso a don Giovanni d'Avalos d'Aragona, figlio del quondam don **Cesare**, per l'annata dovutagli dalla duchessa d'Airola, madre del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 60; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.173).*

Alfonso 1564-30.11.1590, figlio di Ferrante Francesco e Isabella Gonzaga, 10° M. Pescara, M. Vasto 1571, s. 6.1583 Lavinia Feltre della Rovere

17.11.1576 - [551vbis] Fede di transazione fatta tra lo monastero di Monte Oliveto con il Marchese del Vasto e Pescara, sopra la capella, sotto li 17 del mese di novembre dell'anno 1576, rogata per mano del quondam notaio Marco de Mauro di Napoli. [551r] 1576. A' 17 di novembre quinte indictionis 1576, in Napoli, tra il monasterio di Mont'Oliveto de Napoli ex una, et l'illustrissima signora donna **Isabella Consagha** marchesa di Piscara, relitta del quondam illustrissimo et excellentissimo signore don Ferrante Francesco d'Avolos de Aquino, marchese di Piscara, madre, balia et tutrice dell'illustrissimo signore don **Alfonso d'Avolos d'Aquino** marchese del Vasto, figlio et herede del detto quondam signore marchese di Piscara ex altera, fu fatta transattione sopra la lite che verteva in la Corte della Fabrica per l'observanza del legato fatto per l'illustrissimo quondam signore Marchese di Piscara seniore, quale ordinò che la sua cappella construtta dentro l'ecclesia di detto monasterio si ordinasse, ornasse et redificasse, acciò che li corpi di suoi illustrissimi predecessori, in quella sepolti, honoratamente come conviene là si conservassero, in virtù della quale transattione fo convenuto che detto signore moderno marchese fosse tenuto pagare ad detto monasterio pro omni iure et attione ducati tre milia, in questo modo, cioè ducati 700 per tutto il primo di dicembre 1576, et li restanti ducati duimilia et tricento infra anni tre ogni anno; in fine ducati settecento sissantasei et dui terzi; quali ducati tre milia de partita in partita fosse tenuto il monasterio implicare in compra di tanti censi seu intrate, deli quali censi seu intrate comprande pro mese il monasterio […] spendere in ornamento et magnificenza de detta cappella ad libito et volontà del molto reverendo padre abbate et monaci di detto monasterio, et del modo come ad .lloro meglio piacerà et parerà ducati ducento l'anno, incominciando la prima annata dal dì dell'integrale pagamento et sodisfattione di detti ducati tre milia, et così continuare ogn'anno detta spesa, sino ad tanto che seranno spesi ducati tre milia [551v] in ornamento et magnificenza della cappella detta, et deinde ad beneplacito di detti reverendi abbate et monaci et .lloro successori nel monasterio predetto, come più completamente appare dall'instrumento di detta transattione, rogato per mano de notaio Marco de Mauro detto dì, al quale si habbia relatione. Et in fede del predetto, io predetto notaio Marco de Mauro de Napoli [mi?] sono subscripto et signato del mio solito segno rogatus et requisitus (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 551r-v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.453).*

1579 - Proprio l'anno 1579 ha segnato il venir meno del vincolo di sangue che si era stretto fra le due famiglie, con la morte di Isabella Gonzaga … che aveva sposato il figlio del leggendario marchese del Vasto, Francesco Ferrante, rimanendone precocemente vedova nel 1571 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.599).*
- La morte della marchesa di Pescara e del Vasto lascia padrone delle proprie fortune un giovinetto quindicenne, **Alfonso**, nel quale si raccolgono due grandi offici del regno, rispettivamente il camerlengato ed il cancellierato, ed un patrimonio di 700 mila ducati (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.600).*

6.1583 - lettere del 14 febbraio e 15 aprile 1581 … Questa ripetuta citazione del diciassettenne **Alfonso d'Avalos** ha una motivazione abbastanza semplice, i negoziati matrimoniali che gli zii e tutori, il cardinal Innigo, Carlo principe di Montesarchio ed il non titolato ma onnipresente ed infaticabile don Cesare stanno tessendo col duca d'Urbino per la sorella Lavinia, che in effetti sarà marchesa di Pescara e del Vasto nel giugno 1583 … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.606).*

4.1585 - … **Alfonso d'Avalos** con Lavinia della Rovere … Dalle nozze nasceva una figlia Isabella, col nome della defunta nonna paterna, nell'aprile 1585 … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.621).

2.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 de settembre … f. 848/662 Al Ill.mo s.or marchese del vasto [Alfonso Felice d'Avalos m. 30.11.1590] per polisa del s.or Camillo de medici d. cento e per lui a m.ro fabio montefuscolo peperniero diss.o sono a conto dell'opra che havera da fare nel palazzo de procita del Ill.mo s.or marchese del vasto e per lui a salvo montefuscolo suo fratre diss.o sono per altritanti da lui ricevuti e per noi le pag.no lo banco delli Incurabili d. 100 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.9.1589 - MDLxxxviiij Adi xij de settembre … f. 848/517 Al Ill.mo s.or marchese del vasto [Alfonso Felice d'Avalos m. 30.11.1590] per polisa del s.or Camillo de medici d. ottantaquattro e per lui al s.or oratio marchese diss.o sono per saldo de quanto deve havere de sua provisione per tutto aprile pross.o pass.o per conto delli annui d. trentatre … come suo advocato d. 84 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1589 - MDLxxxviiij adi 17 de ottobre … f. 848 Al s.r Marchese del Vasto per m.o de Camillo de medici d. dieci e per lui a m.ro fabio fusco peperniero diss.o a conto delli piperni quali have da consignare per serv.o del palazzo de procita per serv.o de sopra detto marchese del vasto et se pagano de ordine del Ill.mo s.r Cardinale de aragona d. 10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.1.1590 - MDLxxxx adi 10 de Gennaro Mercoldi … f. 266 A fra luca olisio procuratore de s.to tomase de aquino d. quattro E per lui a Geronimo de Stefano marmorato diss.o per la fattura de una armatura de marmore gentile del Ill.mo Marchese del Vasto la quale e posta alla porta del ecc.a che entra alla sac.a d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo;; Pinto, Revisione 2016).
- Nella seconda metà del sec. XVI il Marchese del Vasto, eseguendo la volontà dell'avo, Ferrante Francesco D'Avalos, fece elevare a lato della nuova via di Toledo il convento domenicano intitolato a S. Tommaso d'Aquino. Ivi nel 1589 [? 1590 10 gennaio], e per suo conto, il marmoraro Geronimo de Stefano lavorava «un'armatura … Sagrestia». Ma queste, come tutte le opere della primitiva costruzione cinquecentesca, scomparvero nelle posteriori rifazioni apportate alla chiesa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.162).*

30.11.1590 - Finì il 30 di novembre di vivere D. **Alfonso Felice D'Avalos** marchese del Vasto e Pescara, restando di lui erede D. Isabella sua primogenita, quale poi nel 1598 si esposò con D. Cesare (?) d'Avalos, suo parente, che fu marchese delle suddette terre (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.64).*

15.12.1590 - A Firenze, dove aveva concluso l'anno 1590 … il Tasso veniva intanto raggiunto dalla notizia della morte accidentale a Palermo … il 15 dicembre, del ventiseienne **Alfonso d'Avalos**, marchese di Pescara e del Vasto … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.646).*

Isabella, figlia di Alfonso e Lavinia Feltre della Rovere, s.1598 lo zio Innigo, figlio di Cesare e Lucretia del Tufo

1598 - D. Cesare figliuol del medesimo Alfonso … tolse moglie di casa del Tufo, di cui generò D. **Innico**, c'havendo tolta per moglie D. **Isabella** divenne marchese del Vasto e Pescara (Campanile, L'Armi …, 1610 p.)
- … percioche Camillo Pignatello padre di D. Delia fù figliuolo di D. Beatrice del Tufo, figliuola del Marchese di Lavello, e sorella di D. Locretia Principessa di Stigliano e poi moglie di D. Cesare d'Avalos, dal qual matrimonio nacque il Marchese di Pescara padre del presente marchese del Vasto (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.170).*

- Dopo la tragica scomparsa di **Alfonso**, il baliato dell'unica figlia **Isabella** era esercitato dalla madre Lavinia della Rovere … prima che ella sposasse, nel 1598, lo zio **Innigo**, figlio di don **Cesare**, e che Lavinia si ritirasse in monastero ad Urbino (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.660).*

17.7.1612 - 1612, luglio 17. Al marchese di Pescara D. 100. E per esso a Caterina Doria, sua moglie, in conto delli D. 350.3 per le cause contenute nelle cautele rogate in curia di Giovanni Battista Franco, per notar Nunzio de Grisi. E per essa a Odoardo Cicada. E per esso a Bartolomeo Matteo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.134; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.78).*

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 802 Al Marchese di Pescara d. trenta … E per esso a **Ferrante Maccario**, e sono **…** cioè ducati venti a compimento di due quadri di rame, e l'altri ducati dieci in conto di quattro quadri a guazzo: E con firma del medesimo Ferrante Maccario d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.277v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.140; Pinto, Revisione 2024).

13.8.1612 - 1612, agosto 13. Al marchese di Pescara D. 500. E per esso a don Tommaso d'Avalos, patriarca d'Antiochia, a compimento di D. 1000 che questi gli prestò per fargli compiere i D. 10000 occorrentigli per procedere alla cessione a proprio favore dell'isola di Procida (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.365; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.153).*

3.9.1612 - 1612, settembre 3. Al marchese di Pescara D. 97.2. E per esso a Francesco Imperato, cioè: D. 27.2 per la rata di un mese degli annui D. 70 venduti da detto Francesco, con patto *de retrovendendo*, per conto di don Cesare Pappacoda, quale possessore dell'isola di Procida, con consenso di don Tommaso d'Avalos, patriarca d'Antiochia, obbligatosi *in solidum* per D. 1000, mediante cautele, in curia di notar Francesco Franco, per notar Marzio de Grisi; e D. 70 per un'annata anticipata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.63; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.175).*

6.9.1612 - 1612 à 6 7bre … f. 401 Al Marchese di Pescara ducati trenta. Pol.a de' 5. di 7bre 1612. E per esso a Ferrante Maccario a comp.to di otto quadri a guazzo auti da esoo d'accordo d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.125; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.182; Pinto, Revisione 2017).

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. Al marchese di Pescara D. 315. E per esso al principe Doria, ora defunto, per terze arretrate degli annui D. 373.0.6 1/2, dovuti al Doria, come a creditore del quondam marchese del Vasto, sull'isola di Procida e venduti da don Cesare Pappacoda e don Tommaso d'Avalos per D. 5329.2.10, in virtù di cautele in curia del notaio Giovan Battista Franco. Il notaio Bartolomeo Sciavo, in curia del notaio Vincenzo di Marro, attesta che Bonifacio Naselli è procuratore *ad exigendum* di donna Giovanna Colonna, madre e tutrice di don Andrea Doria principe di Melfi, figlio ed erede del quondam principe suddetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 57 t - 58; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

25.5.1616 - 25 maggio 1616 ... A Bartolomeo de Lione D. 12. E per lui a Francesco di Nomé in nome del marchese di Pescara in conto di certi quadri di prospettive che detto Francesco l'haverà da fare nella galleria di Procida per servizio di detto signore. E per esso a Pietro Cocozza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

Tommaso, figlio di Ferrante Francesco e Isabella Gonzaga, patriarca d'Antiochia

26.5.1612 - 1612, maggio 26. A don **Tommaso d'Avalos**, patriarca d'Antiochia, D. 40, E per esso a Giovan Battista Mazzola, orefice, per il prezzo di due tromboni d'argento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 64 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.33).*

7.7.1612 - 1612 à 7 Lug.o … f. 1090 A D. **Tomaso d'Avalos** Patriarcha d'Antiochia ducati diecennove … E per esso a M.ro Francesco Lubrano, quali sono cioè ducati nove per saldo de' lavori fatti per tutt'il 7. di Lug.o 1612, e ducati dieci a conto de' lavori da farsi; E con firma del med.mo M.o Francesco Lubrano d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.4; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2024).

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 1090 A D. **Tomase d'Avolos** Patriarca di Antiochia duc.ti dieciotto. Pol.a de' 7 di lug.o 1612. E per esso a m.ro Domenico Novilone stuccatore, quali sono per saldo di tutt'i lavori che li ha fatti per sino à 7. di Lug.o 1612. E con firma del medesimo Domenico Novilone d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.2; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2016).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1179 A D. **Tomaso d'Avolos** Patriarca d'Antiochia ducati dieci Pol.a de 17 Luglio 1612 E per esso a Francesco Lubrano Mastro d'ascia, quali sono in conto de lavori d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.106; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.79; Pinto, Revisione 2024).

18.7.1612 - 1612 a 18 luglio … f. 1179 A D. **Tomase d'Avolos** Patriarca d'Antiochia ducati dieci, tt. 2, e g.na 10. Pol.a de 16 di Lug.o 1612. E per esso alli Padri del Monistero di S. Maria della Grazia, quali sono per il prezzo di sette barili di greco di Posilipo che l'ha venduti. E per girata di fra Ignazio da Fano Proc.re del soprad.o Monistero, che disse pagarli a fra Gio: Battista d'Urbino per altri tanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.117v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.84; Pinto, Revisione 2016).

19.7.1612 - 1612 a 19 luglio … f. 1179 A D. **Tomase d'Avolos** Patriarca d'Antiochia ducati ventiquattro. Pol.a de' 17. di Lug.o 1612. E per esso a Jacovo … [così nel testo] Imburgo pittori quali sono per oper fattali da essi d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.136; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.89; Pinto, Revisione 2016).

27.7.1612 - 1612, luglio 27. Al nostro Monte D. 1000. E per esso a don **Tommaso d'Avalos**, patriarca d'Antiochia, per la retrovendita che farà al nostro Monte di annui D. 60 di maggior somma che tiene detto Monte per la cessione di D. 1200 a 6 % fatta a Sua Signoria da don **Inico d'Avalos**, per notar Luca Sparano in curia di notar Francesco di Paula (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 219-220; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.112).*

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A don **Tommaso d'Avalos**, patriarca d'Antiochia, D. 164.2.10. E per esso a mastro Cristoforo Monterosso per marmo venduto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 246; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.123).*

7.8.1612 - 1612 à 7. Ag.o … f. 1179 A D. **Tomase d'Avalos** Patriarca d'Antiochia ducati sette, tt. 3, e g.na 18. Pol.a dell'ultimo di Lug.o 1612. E per esso a m.ro Orlando Passaro fabbricatore, quali sono per resto, e final pagamento di tutt'i lavori che ha fatti per servizio di esso girante per sino al dì 31. Lug.o 1612. E con firma del medesimo Orlando Passaro per mano di Notar Gio: Tomase Vitale d. 7.3.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.277; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1612 - 1612 à 11. Ag.o … f. 1278 A D. **Tomase d'Avalos** Patriarca d'Antiochia ducati venti. Pol.a de' 4 di Ag.o 1612. E per esso a Nicola Barbaresco pittore, quali sono per resto, e final pagamento di tutte le pitture, e lavori che l'ha fatti per tutt'i 4 di Ag.o 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.328; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.151; Pinto, Revisione 2016).

13.8.1612 - 1612, agosto 13. Al marchese di Pescara D. 500. E per esso a don **Tommaso d'Avalos**, patriarca d'Antiochia, a compimento di D. 1000 che questi gli prestò per fargli compiere i D. 10000 occorrentigli per procedere alla cessione a proprio favore dell'isola di Procida (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 365; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.153).*

22.8.1612 - 1612 à 22. Ag.o … f. 524 A D. **Tomase d'Avalos** Patriarca d'Antiochia ducati cinquantatre, tt. 2, e g.na 5. Pol.a de' 21. di Ag.o 1612. E per esso ad Angelo Landi, e Vitale Finelli scoltori, quali sono per il prezzo di palmi ottantasei di marmo bianco, cioè palmi quarantuno a carlini sette il palmo, e palmi quarantacinque a carlini cinque e mezzo che li ha venduti d. 53.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.403; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.164; Pinto, Revisione 2016).

22.8.1612 - 1612 à 22. Ag.o … f. 524 A D. **Tomase d'Avalos** Patriarca d'Antiochia ducati tren'otto, e tt. 2. Pol.a de' 21. di Ag.o 1612. E per esso a m.o Bartolomeo Argenti, quali sono per il prezzo di un pezzo di marmo bianco di palmi quarant'otto a ragione di car.i sedeci la carrettata che l'ha venduto d. 38.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.403; Pinto, Ricerca 2016).

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. Al marchese di Pescara D. 315. E per esso al principe Doria, ora defunto, per terze arretrate degli annui D. 373.0.6 1/2, dovuti al Doria, come a creditore del quondam marchese del Vasto, sull'isola di Procida e venduti da don Cesare Pappacoda e don **Tommaso d'Avalos** per D. 5329.2.10, in virtù di cautele in curia del notaio Giovan Battista Franco. Il notaio Bartolomeo Sciavo, in curia del notaio Vincenzo di Marro, attesta che Bonifacio Naselli è procuratore *ad exigendum* di donna Giovanna Colonna, madre e tutrice di don Andrea Doria principe di Melfi, figlio ed erede del quondam principe suddetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.57; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1044 A D. **Tomaso d'Avolos** Patriarcha d'Antiochia ducati undici tt. 2. Polisa de 31 Ottobre 1612. E per esso ad Iacovo d'Apenna sono per il prezzo di duemila, e cento mattoni portati in San Tomaso d'Aquino. E per esso a Costanza d'Apenna per altretanti da esso ricevuti d. 11.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.166v; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1613 - a 2 Gen.ro 1613 … f. 417 A D. **Tomase d'Avalos** Patriarca d'Antiochia docati venti; e per esso a Giovan Tomase Gaudioso; quali disse pagarglieli in conto delli piperni, che consegna ad esso girante conforme al partito fatto. Poliza de 31 Dec.bre 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

3.1.1613 - a 3 Gennaro 1613 f. 417 Al Sig. D. **Tomaso d'Avalos** Patriarca d'Antiochia docati nove, e per esso al Sig. Sabatino Mollo; disse esserno per il prezzo di quattro travi dal d.o Sabatino ha vendutili, e consegnatili per servizio della fabrica, che esso girante fa a S. Tomaso d'Aquino, e per resto, e saldo di quanto deve avere per tutto il di 24. Dec.bre 1612. E per girata del d.o Sabatino Mollo, che disse li pagassimo al Sig. Geronimo Arcuni per altre tanti. Poliza de 24 Dec.bre 1612 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1613 - 1613 a 6 marzo Mercordi … f. 1156 A D. **The d'avolos** d. venti E per lui a m.ro angelo [Landi] Scarpellino in conto di lavoro che fa per la sua Capp.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

15.3.1613 - 1613 a 15 marzo Venerdi … f. 1156 A D. **The davolos** d. nove g.a 12 E per lui a Gio: Dom.co d'alfiero per prezo de some 24 di calce con la portatura ser.ta per la sua fabrica de Santo The d'aquino, E per lui a Teseo et batta miccarello padre, e figlio a comp.to de d. 17 per lo prezo de uno [spazio bianco] a lui venduto et consig.to de pilo bianco d. 9.-.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 1044 A **Tomase d'Avalos** Patriarca d'Antiochia d. ventisei; E per esso a Giuseppe Vitagliano mercante di ligname, quali diss'esserno per resto del prezzo di tutti li lignami che han dati per servizio della fabrica di esso girante. Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1752 A Fra **Tomase d'Avalos** Patriarca d'Antiochia d. undici E per esso a Nicola Barbarese pittore, quali diss'esserno per resto, e saldo di tutti li lavori dal medesimo fatti in S. Tomase d'Aquino per servizio di esso girante per tutto il cor.te dì 9 Agosto 1613. Con firma del sud.o Nicola Barbarese, che disse li pagassimo a Giuseppe de Donato per altretanti. Poliza de 9 Agosto 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.53; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1613 - A detto dì … f. 824 A D. **Tommaso d'aulos** Patriarca d'Antiochia d. dieci E per esso ad Angelo Landi scarpellino; quali diss'esserno in conto dè lavori che fa alla sua cappella di S. Tomaso d'Aquino. Polisa li 26 Sett.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

18.12.1613 - 1613 a 18 Xbre … f. 280 A D. **Tomaso d'Aulos** d. ventisei tt. 3.10 e per lui a Gio: Tomaso Gaudioso d.e per resto e final pagam.to di tutti li piperni lavorati che a dato per serv.o di sua Capp.a in S. Tomaso d'Aquino d. 26.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.597; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1615 - 1615 à di 12 de 8bre lunedi … f. 974 A don **the d'avalos** patriarca de antiochia d. cinquanta, e per lui à m.o angelo landi scarpellino per saldo, e final pagam.to di tutti li marmi dati, e opere fatte, et ogn'altra pretentione che lui possa havere con lui per tutti li 9 del presente d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1616 - Bona inventariata et annotata in domo quondam dominis Ioannis d'Avalos remansa post eius mortem per me infrascriptum scribam ordinarium Magnae Curiae ad instantiam illustrissimi et reverendissimi domini **Thomae d'Avalos** patriarchae antiochini exequutoris testamentarii vigore testamenti conditi per dictum dominum Ioannem sub die 30 augusti 1616 |c. 286r| […] Uno quadro della Decollatione di san Giovanni Battista di mezza figura di cinque palmi e quattro di mano di Carluccio Sellitto. Uno quadro di Giuditta con la testa di Oloferne di cinque palmi e quattro di mezza figura. Uno quadretto piccolo di rame della Madonna con quattro teste d'angelo dell'istesso. Uno quadretto piccolo della testa del Salvatore di mano dell'istesso. Uno quadro di Enea et Anchise de palmi tre e dui dell'istesso […] (ASNa, Corporazioni religiose soppresse, 828, cc.279r-302r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

16.10.1617 - Maccario Ferrante … 1617, 16 ottobre *Da **Thomaso d'Avalos** patriarca d'Antiochia D. 30 per conto de dudece quadri che l'have fatto et consegnato* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.84).*

Giovanni 1606, M. Vasto

11.7.1606 - 11 luglio 1606 Al monastero di Monteoliveto con soscritione di don Benedetto di Napoli docati quaranta et per lui a Giovanni Antonio Ardito pittore, disse se li pagano a conto della pittura che fa nella cappella del marchese del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la chiesa con patto che l'habia a seguitare tutta conforme al disegno et tutta bella a giuditio di esperti, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.141; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

2.8.1606 - 2 agosto 1606 Al monastero di Monteliveto con soscrittione di don Benedetto di Napoli cellerario ducati quaranta et per lui a Giovanni Antonio Ardito, disse a conto della pittura che fa nella cappella del marchese del Guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro detta chiesa con patto che l'habia exeguita tutta conforme al disegno et tutta bella a giuditio d'esperti, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.304; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

18.8.1606 - 18 agosto 1606 A don Benedetto de Napoli [soprascritto: Al monastero di Monteoliveto] docati trenta et per lui a Giovanni Antonio Ardito pittore, disse a conto della pittura che fa nella cappella del marchese del Guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.440; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

1.9.1606 - 1° settembre 1606 Al monastero di Monteoliveto con soscritione di don Benedetto de Napoli docati trenta et per lui a Giovanni Antonio Ardito pittore, disse se li pagano a conto della pittura che fa nella cappella del marchese del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa conforme al disegno, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.575; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

11.9.1606 - 11 settembre 1606 Al monastero di Monteoliveto a dispositione di don Benedetto di Napoli docati venti et per lui a Giovanni Antonio Ardito pittore, disse a conto della pittura che fa nella cappella del marchese del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.662; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

27.9.1606 - 27 settembre 1606 Al monastero di Monteoliveto con soscritione di don Benedetto de Napoli docati quindeci et per lui a Giovanni Antonio Ardito pittore, disse se li pagano a conto della pittura che fa dentro la cappella del marchese [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.812; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

13.10.1606 - 13 ottobre 1606 Al monastero di Monteoliveto con soscritione di don Benedetto di Napoli docati venticinque et per lui a Giovanni Antonio Ardito pittore, disse per saldo et complimento di tutta la pittura che ha fatta nella cappella del marchese del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro detta chiesa a complimento de docati ducento così d'accordio, havendo havuti tutti li altri docati 175 per l'istesso banco, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.969; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Tarallo, Santa Maria di Monteoliveto …, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*
- La cappella della famiglia d'Avalos … Tutti gli affreschi sono di Giovannantonio Arditi (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.337).*
- Ardito o Arditio Gio. Antonio. E' l'autore degli affreschi della cappella d'Avalos, la seconda del lato sinistro nella chiesa di Monteoliveto, già indicato dal Chiarini (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378).*

29.1.1608 - 1608 à 29 di Gennaro martedi … f. 496 A Salustro Basso d.ti trideci, Et per lui à Biase del pozzo, d.o per saldo e comp.to de d.ti dicedotto per lo prezzo di uno boffetto d'ebano preso per servitio di D. **Gio: d'Avolos d'Arag.a**, atteso li d.ti cinque li have havuti con.ti, à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.239; Pinto, Ricerca 2020).

25.9.1614 - 1614 adi 25 di 7bre Giovedi … f. 962 Al Presidente Mormile d.ti quattordici e per lui a salustio basso diss. per lo prezzo di una colonnetta di Marmo et una statuetta di trojano Imperatore con il sgabello e per lui a livio di Jorio diss. per portarli contati al s.r D. **Gio davolos** a chi spettano a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.369r; Pinto, Ricerca 2023).

Carlo 1541-1612, figlio di Alfonso e Maria d'Aragona, P. Montesarchio 1570

1541 - **Carlo d'Avalos d'Aquino d'Aragona**, Principe di Montesarchio (Milano 1541, Napoli 1612), sestogenito di Maria d'Aragona e di Alfonso, governatore dello Stato di Milano. Carlo V lo tenne a battesimo, dandogli il proprio nome e assegnandogli una commenda dell'ordine di Alcantara. Nel 1570 assunse il titolo di principe di Montesarchio. Don Giovanni d'Austria lo volle con sé nella spedizione contro i Turchi, nelle operazioni nel Peloponneso e nell'occupazione di Tunisi. Intorno al 1599 si trasferì a Napoli, dove tenne l'ufficio di gran camerario del Regno e partecipò ai festeggiamenti per l'incoronazione di Filippo III. L'amico Torquato Tasso gli dedicò alcuni sonetti d'occasione (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

1570 - **Carlo d'Avalos d'Aquino d'Aragona**, Principe di Montesarchio … Nel 1570 assunse il titolo di principe di Montesarchio (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

1599 - **Carlo d'Avalos d'Aquino d'Aragona**, Principe di Montesarchio … Intorno al 1599 si trasferì a Napoli, dove tenne l'ufficio di gran camerario del Regno e partecipò ai festeggiamenti per l'incoronazione di Filippo III (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

24.3.1603 - 1603 a 24 di Marzo lunedi … f. 250 A D. **Carlo d'Avalos** Princ.e di Montesarchio d.ti cinquanta, et per lui a m.ro Biase del puzzo, diss.ro d. 40 per lo preczo de uno scrittorio d'ebbano e Avolio, et li altri d. 10 sono per caparro et in conto d'un altro scrittorio che li ha da fare simile à quello per li 15 di maggio pross.o 1603 a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.194; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 912 A D. **Carlo d'avolos** P.e de Montesarchio d.ti decedotto et per lui a luis cruis pittore diss.o per il preczo de doi quadri de pittura, l'uno della distruz.e de troya, et l'altro dela terra de Babilonia vend.li et consig.li a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.827; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330; Pinto, Revisione 2019).

3.4.1607 - 1607 a 3 d'ap.le martedi … f. 738 Ad d. **Carlo d'avolos** p.e de montesarchio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.144r; Pinto, Ricerca 2016).

27.7.1612 - 1612, luglio 27. A don **Carlo d'Avalos d'Aragona** principe di Montesarchio D. 90. E, per lettera di cambio, ad esso medesimo, in virtù di mandato del Sacro Consiglio firmato da don Giovanni Sànchez de Luna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 223 - 223 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.113).*

28.7.1612 - 1612 a 28 luglio … f. 221 A D. **Carlo d'Avolos** ducati sessanta. Pol.a de' 28. di Lug.o 1612. Notata fede. E per esso a Luise Corsi [sic] Pittore, quali sono per tanti quadri che li ha fatti, e consegnati per servizio di esso girante d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.219; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., II 1951 p.128; Pinto, Revisione 2016).
- 28 luglio 1612. Banco del Sacro Monte de la Pietà pagate a Luise Croys pittore D. 60 et dite sono per tanti quatri che mi ha fatti et consignati per servizio mio. Da casa a 28 luglio 1612. Io **Carlo d'Avalos** principe di Montesarchio (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali, g.m. 36; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42).*
- Il principe si rivolse al Croys qualche anno più tardi, nel 1612 "per tanti quatri" … Questo pagamento fu già trascritto dal Nicolini, che lo ricopiò dal giornale copiapolizze, su cui il nome del pittore era stato mal riportato (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

9.8.1612 - 1612, agosto 9. A Marcello Blanch D. 84. E per esso a don **Carlo d'Avalos** per vacazioni (a ducati castigliani 3 al giorno) di giorni 25, nei quali ha preso informazioni per l'abito di Alcantara, concesso al girante per grazia di Sua Maestà (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 318; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.145).*

Giovanni m.1638, figlio di Cesare e Lucretia del Tufo, P. Montesarchio

17.12.1603 - 1603 a 17 di xbre Mercordi … f. 649 A D. **Gio: d'avalos** d.ti dudeci e mezo et per lui a vinc.o della Monica, diss.o a comp.to de d.ti quarantadoi e mezo che li altri l'ha da esso ric.ti per meczo di q.o b.co, et sono d.i d.ti 42 ½ per l'intrata finita nel mese de luglio pross.o passato del presente anno de una casa che tene da lui locata per d. 85 l'anno sita d.a casa nel vico de S.ta Anna sotto il palaczo di D. Ger.a Colonna

dec.do essere stato sodisfatto de tutto il tempo passato per insino al d.o mese de luglio ut s.a a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.913; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1612 - 1612, settembre 1°. Al duca d'Airola D. 140. E per esso a don **Giovanni d'Avalos d'Aragona**, figlio del quondam don Cesare, per l'annata dovutagli dalla duchessa d'Airola, madre del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 60; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.173).*

23.1.1615 - 1615 a 23 de Gennaro Venerdi … f. 673 A D. **Gio: d'aulos** d. vintidui e per lui a Gio. ber.no azzolino per final pag.to de uno quadro grande di n.ro Sig.re e s.to Cosmo e damiano vendutoli e per esso ad Ant.o giglio per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150; Pinto, Revisione 2024).

12.6.1629 - 12 giugno 1629. Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n. 200 e per essi al Signor D. **Giovanni d'Avalos d'Aragona** Principe di Montesarchio ascendentino a Duc. 300 e per girata al Signor Giovan Battista Caracciolo de Cesare, pittore, a compimento di Duc. 500 per la pittura di un quadro con l'effigie di S. Ignazio fatta fare per l'altare maggiore della Chiesa del Carminello, della quale il di loro Monte è fondatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 200, fol. 68t-69; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- 12 giugno 1629 ... Alli governatori del Monte della Misericordia scudi n. 200. E per essi al signor **Giovanni d'Avalos d'Aragona** principe di Montesarchio ascendentino a D. 300 e per girata al signor Giovan Battista Caracciolo di Cesare, pittore a compimernto di D. 500 per la pittura di un quadro con l'effigie di S. Ignazio fatta fare per l'altare maggiore della chiesa del Carminiello, della quale il loro Monte è fondatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 201; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

1636 - … comando di D. **Giovanni d'Avalos** Principe di Montesarchio (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.17).

AZZAROLI

8.6.1352 - ... presenti ... Nicolao de Aczarolis comite Melfie (Reg. Ang. 1352 F n.357 fol.56; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.129).

AZZIA

1480 - Florio che nella Cedola II. di Thesoreria del 1480. nell'Arch. grande della Regia Cam. della Sommaria dal fo. 28. à t. fin'al 100. più volte si legge ricever paghe nel Campo insieme con … Tomaso di Sangro, **Gio:, e Marino d'Azzia**, & altri molti Condottieri, Capi di squadre, & Huomini d'Arme … delle Regie Campagnie di Ferrante I; che servirono alla guerra d'Otranto (Nicolino, Historia della città di Chieti …, 1657 p. 55).*

1480 - Protocollo di Notar Fran.co Pappacoda dell'Anno 1480 ... Mag.cus Ioannes Capanus procurator Mag.ci D.ni **Iacobi de Aczia** de Neap. militis Magistri, et Gubernatoris Sacri hospitalis s.ti Lazzari lericto.ni in toto Regno Sicilię Citra et ultra pharum fol. 229 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Francesco Pappadoca, f.43 ex 59; Pinto, Ricerca 2011).

6.5.1507 - Adi. vi. de mayo. 1507. deiovedi ad una hora de nocte venendono dacastello lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. lo illustre Signore honorato cayetano Duca detrayecto. Messere Ioan baptista spinello et venendono conle intorze allummate. essendono innante la **casa** dello Excellente Signore **Ioanne berardino de azia** Conte de noya sita incontra della ecclesia de sancto Angelo ad nido: foro dicti Signori assaltati dalla gente del Signore Priore de messina quale habitava indicta casa dedicto conte dove lo Signore honorato se salvo incasa delo Excellente Signore hectorro pignatello conte de monte leone. messere **Ioanne baptista** nce perse la gramaglia et andava forte et si se salvo … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.300).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente

signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore **Ioan berardino de azia** Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

7.2.1532 - Die sette mensis februarij quinte Ind.s 1532 … Constitutis personaliter in n.ri p.ntia nobili viro Io: fran.co de novellonibus armigero de capua … ex una et nobilibus viris domino cesare de capua et vinc.o de capua germanibus fratribus nobilis d.ne portie de capua uxoris leg.me ditti d.no Io: fran.ci … ex altera. Prefate vero ambe partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim contratto matrimonio inter p.tum d.num Io: fran.cus et dittam d.nam portiam ipsum dominum Io. fran.cum contemplacione ditti matrimonio recepisse et habuisse a ditto quondam d.no Ioanne de capua patre d.te d.ne portie … d.no cesare fratre ditte d.ne portie in pluribus partitis ducatos sexcentum quinquaginta … (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima vol. 1718 n. 48595, f. 17; Pinto, Ricerca 2011).

28.3.1564 - 1564 adi 28 de marzo … f. 62 A Gio vincenzo Cerullo d. centouno e per lui alla s.a quia [?] figlim.a de n.li come procuratore deli s. **marcantonio Gio ber.no e Gio Gier.mo d'aczia** f.lli e soi figli … (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).

12.2.1568 - Ill.mo et Ecc.mo s.or **Pietr'Antonio d'Azzia** supplicando fa intendere à V. Ecc.tia come essendo morta la m.ca Portia di Capua sua avia paterna, hav'intetato lite seu parte d'esse della p.ta, contra il m.co Gio: Giacobo di Novellonibus pretenso herede di d.ta m.ca Portia … die xij fen.ri 1568 (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima vol. 1718 n. 48595, f. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1574 - La fidelissima città de Nap. paga sopre le gabelle delle cinque ottave docati vinte cinque lasciati dalla s.ra **Julia d'azia** moglie del condam s.r federico milano, quali docati ut s.a se pagano mese per mese incominciando adi 15 de Jugnio 1570 como appare per inst.o fatto per mano del'eg.io No: consalvo califano, quale sta ad Capoana die 14 Junij 1570 d. 25.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 440, p.339; Pinto, Ricerca 2017).*

6.3.1578 - Emptio ius luendi domum pro Ven.li Mon.rio Montis Virginis de Nap. Die sexto Mensis Martij sexte Inditionis 1578 Neap. In nostri presentia constitutis Domino Ascaneo Capitio de Neap. presente quali ad infra signanter et alia domini Antonij Rotae et d.ne Isabelle Capitie eius uxori filii legitime et naturalis et heredis ut dixit q.m d.ni Fabij Capitij prout que de ditta eius procuratione et potestate constare dixit per publico Instrumentum facti rogato per manus egregius notarii [spazio bianco] … ex una parte et R.do Patre Don Ioanne dela Pio monaco in ven.li Mon.rio Montis Virginis ordinis Sancti Benedecti … ex parte altera. Prefatus vero dominus Ascanius quo supra nomine sponte asseruit coram nobis et ditto R.do Patre Don Joanne quo supra nomine presente ditta d.na Isabella habere iuste tamquam suam propria extra dotes et ut veram dominam et patronam eiusque competisse et competere ius luendi et reemendi à Domino Fabio Marchesio V.I.D. pro ducatis Mille et tricentis de carlini quadam domum in nonnullis membris inferioribus et superioribus consistentem sitam et positam in hac civitate Neap. in Regione Sedilis Nidi iux dictum Monasterium iuxe domum que fuerunt domine **Julie de Azzia** noviter emptas per dictum Monasterium iux via publica et alios confines. Anni preteritis domum predittam per dittum q.m dominum Fabii Capitii vendite cum pacto retrovendendo q.m D.no Joanni Vinc.o Cangiano V.I.D. pro dittis ducatis mille, et trecentis mediantibus publicis cautelis dicti venditionis et patti rogatis manu Not.rij [spazio bianco] et per dictus dominum Joanne Vinc.m de fede cum oneri ditti patti … de quo eodem pretio ducatorum mille, et tricentorum … p.tto d.no Fabio Marchesio medietate altero publico Instro rogato manu notarii [spazio bianco] … Prefatus dominus Ascanius quo supra nomine … ad conventionem devenit cum ditto D.no Joanne quo supra nomine quo quibusdam ditte d.ne Isabella necessitatibus, et occurrentijs ut dixit et conqua sic sibi detto nomine placuit, et placet preditto die coram nobis non vi dolo et omni meliori via ex nunc salvo jure, et assensu ven.lis Mon.rij Sancte Marie Donne Romate huius civitatis cui debet subtus annuus census ducatorum dece super domo p.tta … de venditione domo p.tta … libera vendidit, et alienavit … Mon.ro Montis Virginis huius civitatis … de novo faciet venditionis preditta, modo quo supra et etiam dittus dominus Antonij ratificavit supraditta promissione evittionis preditte per dictum dominum Ascanium, etiam ut procuratore ditti domini Antonii, item et de novo insolidum cum ditta d.na Isabella, eius coniuge se obligare debeat, ad defensione et evittione predicta ut supra promissam iux minutas per me predittum Notarium consignandas ditto domino Ascanio, sumptibus ditti Monasterij dicti Instrumentum ratificationis preditti, ut supra faciende in formam publicam assumptum, testatum et roboratum ut decet, Prefatus dominus ascanius quo supra nomine promisit infra eundem terminum sumptibus preditte domine Isabelle consignare ditto don Joanne seu R.do Priori preditti Monasterij Montis Virginis, vel alteri ipsorum in pace quia sic Pro quibus omnibus observanndis Ambe partes ipsa … (ASNa, Not. Consalvo Calefato, sch. 172, prot. 14, p.365r-368v; Pinto, Ricerca 2016).

- 1578, marzo 6. Ind. VI. - Filippo d'Austria re a. 24. Napoli. Consalvo Calefato, di Napoli, pubbl. notaio. Natale Picarone, di Napoli, giudice regio a vita. Don Ascanio Capece («Capitio»), di Napoli, procuratore generale di don Antonio Rota e di donna Isabella Capece, coniugi, e quest'ultima, figlia ed erede di don Fabio Capece, vende a don Giovanni de Lapio, monaco di M.V., agente per parte di M.V. di Napoli, il diritto «luendi et reemendi» di una casa in più membri in Napoli, nella regione del Sedile del Nido, presso il monastero di M. V. e presso le case che furono di donna **Giulia de Azzia**, da poco comprate dallo stesso monastero, - casa gravata di un censo annuo di … (Mongelli, Montevergine Regesto delle pergamene, 1958 p.417).*

28.1.1579 - 1579 a di 28 di Gennaro … f. 337/233 Al mag.co **Jacomo d'azzia** d. quaranta; e per lui alli mag.ci Gio: Antonio, et Gioseppe Villani f.lli proprio, et principali nomine come anco tutori delli mag.ci figli, et heredi del g.o m.co Pascale Villano, diss.o celi paga per lo intero censo dello anno prossimo passato finito alla mittà d'agosto prossimo passato 1578: quale censo si deve sopra due membri di casa da bascio confino ad alto posti in lo pontone delle case congiunte alle altre case di esso **Giac.o d'azzia** site, e poste nelle pertinentie di Seggio di Nido, e proprio al vico della Campana da dove si va al di Montagna declarando che detti m.ci Villano sono interam.te sodisfatti per lo detto censo di tutti gli anni passati sino a detta mità de agosto p.o passato 1578 d. 40 (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

11.12.1582 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabriche fatte per m.o gio paulo de lando, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re **Jacobo de azia**, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me Pompeo Basso Tabulario nap. no in pre.ntia della Ill. et R.da s.ra donna Beatrice carrafa abbatessa delo detto ven.le mon.rio del m.co Alfonso seviglia procuratore del mon.rio et delli detti m.o gio paulo delanno, et m.o g.ne quaranta V3 fabrica della clausura che va a carlini 8÷ la canna. La muriata della clausura dalla parte della strada delli puderichi sopra li pal. 18 misurati allo scandaglio delli 16 de decembre 1581 longa pal. 84 alta si al retaglio pal. 47 1/3 gr. pal. 4 c.ne 124.16. sopra longa pal. 84 alta si alla fine che poco manca perfini al piano delli ticoli fabricati che selli da per fatto pal. 18 gr. pal. 3 c.ne 29.34. Volta della clausura verso lo vico delli siezza da lastraco à cielo insu longa pal. 103 alta pal. 32 gr. 3 ¼ compensata c.ne 83.44. Volta della clausura dietro la tribuna delecclesia longa pal. 34 alta pal. 32 si al piano delle tecole gr. pal. 3 c.ne 25.32. Sotto dove al p. nte è una porta che se have da fabricare quale selli da per fatta longa pal. 4 alta pal. 12 gr. pal. 3 c.ne 1.8 / Summano canne ducento sexanta quattro c.ne 264.6. Fabriche che vanno à carlini 8 la canna. Lo muro della loggia coperta in angulo della strada delli puderichi longo pal. 24 alto pal. 24 gr. pal 2÷ sene deduce un vacante lungo pal. 12 alto pal. 10 gr. 2÷ restano c.ne 8.58. Volta del muro della loggia longo pal. 115 alto pal. 24 gr. pal. 3 c.ne 10.44. La lamia à gaveta longa pal. 27 … c.ne 13.59. La forma c.ne 9.18. Lo masso fatto sopra la lamia dietro la tribuna … pendentia alle acque longo pal. 50 largo pal. 28 alto 3/8 c.ne 4.6. La grada che … sopra la loggia quale fo fatta et poi scippata longa pal. 47 lunga pal. 4 c.ne 2.60. La ingradatura c.ne 2.60 … una gradiatella che saglie … dietro la tribuna longa pal. 19 larga pal. 3 c.ne 0.57. La ingradatura … La forma … La pettorata … Li cammerini delli confessorij che furno fatti et poi scippati … L'astraco coperto della loggia longo pal. 21 largo pal. 19 c.ne 6.15. L'astraco coperto delle camere delli preyti longhi insieme pal. 62 larghi pal. 18 c.ne 17.28. Doi altri simili incluso li tersigni c.ne 34.56 / Sommano canne cinquantotto et mezzo c.ne 58.35. Astrachi scoperti. L'astraco scoperto sopra la lamia della loggia longo pal. 24 largo pal. 22 c.ne 8.16. L'astraco scoperto de vani delle cammere delli preyti … Seque l'altro astraco longo pal. 26 2/3 largo pal. 19 c.ne 7.58. L'astraco scoperto … dietro la tribuna longo pal. 52 largo pal. 28 c.ne 23.10. L'astraco delaltra stantia appresso longo pal. 26 largo pal. 21 c.ne 8.34 /Summano canne cinquantaquattro c.ne 54.2. Le tecole assettate, et quelle che sonno da assettare sop. a il muro della clausura per quanto sta fatto hoggedi sono numero seicento sexanta n.° 660. - Colla. Summano le fabriche della clausura canne ducento sexantaquattro à carlini otto et mezzo la canna pigliano duc.ti duecentoventi quattro et tt. doi d. 224.2.0. Le altre fabriche fatte dentro la clausura sono canne cinquantanove et tre quarti à carlini otto la canna sono d. 47.4.0. Summano le forme delle lamie canne quindeci, et un terzo à carlini doi la canna incluso la scarpellatura sono d. 3.0.6 1/3. Sommano lo astrachi coperti canne cinquattotto et mezzo à carlini quattro la canna sono d. 23.2. L'astrachi scoperti sono c.ne cinquantaquattro à carlini cinque et mezzo la canna sono d. 29.3.10. L'assettatura delle tecole sono n.° seicento sexanta a gr. 35 lo cent.ro sono d. 62.1.11 / Summano insieme duc.ti tricento trenta, tari tre, gr. sette et doi terzi d. 330.3.75. Io Pompeo Basso Tabul.o nap. no fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

11.1.1583 - Notamento di quello deggio esser pagato dal ven.le mon.rio de s.to ligoro per com.ne del Ill. s.e pietro paolo Leonoso se ando à reconoscer li termini et se andò a tagliar certi arbori posti per li convicini dentro lo … de s.to ligoro. Et al medesmo se andò a misurare li territorj alienati a minico de alia ala fragola … Si è fatto misura finale della clausura, et casa delli preyti dala banda del s.re **Iac.o de Azia**, et delli puderichi. Si è fatto la misura delli piperni et delle pietre di Sorrento del ecclesia. S'è fatto l'apprezzo della

cappella profanata alla strada delli puderichi … Si è fatto ultimamente misura della fabrica della clausura verso la strada delli puderichi, gradiate alle case delli preyti, et astrachi coperti et scoperti in detto loco. S'è fatta la misura delli piperni di m.o paulo sagese, et la misura delle pietre di Sorrento de m.o martio cunza a di xi de gennaro 1583 … quello deve lo m.co pompeo basso (ASNa, Mon. sopp. 3440, f.218; Pinto, Ricerca 2011).

17.7.1584 - 1584 Adi xvij di luglio … f. 1008 Al sig.re Tiberio Brancaccio d. sei e per lui al sig.re **Giacomo de Azia** diss.o sono a complimento de d. 12 per la casa che have affittato infra anno al m.co Pascale falone … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.1.1588 - 1588 A' 30 di Gennaro sabbato … f. 317 Al s.r **Gio: ber.no d'azzia** d.ti cinque, tt. 1 gr. 10 cor.ti per lui al m.co Gio: ber.no longo … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.133; Pinto, Ricerca 2015).*

16.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvj settembro … f. 1245 Al mag.co s.r D. fabritio di Sangro d. dodici tt. 3.6 et per lui alla sig.ra sor **illaria d'azzia** a compimento de due parti del censo delli d. 34 selli pagano sopra case, attiso l'altra 3ª parte tocca pagarla al s.r lutio di sangro … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

24.9.1588 - 1588 à 24 de 7bro … f. 66 A lutio de sangro d. undici tt. 1.13 et per lui alla R.da signora **Ilaria de azzia** dissero delli quali li giorni passati li ha fatti per lo nostro banco et essa dice haverla perduta et selli pagano per la annata finita alla mità de aug.to p.xe passato 1588 delli annoi d. 11.1.13 che a lui spetta pagarli per la terza parte de d. 34 che selli deveno ogni anno sopra le case che furno del q.o sig. marchese della terza site a seggio di nido atteso che le altre due parte selli deveno per lo sig.r frab.o de sangro … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

18-29.11.1589 - 1589 f. 1110 **Giacomo d'azzia** deve à 18 di nov.e per ambrosio d. 10, à 20 per loffredo d. 6, à 23 per bona d. 2.2, à 24 per spatea d. 2, à 29 per fisareo d. 1.3 (ASNa.BA, vol. 173, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

18.1.1590 - MDLxxxx Adi 18 de Gennaro … f. 275 A valerio mormile d. nove tt. tre e per lui al s.r **Gio Berardino de Azzia** … (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

21.1.1591 - MDLxxxxj Adi 21 di gennaro … f. 166 ad **Fran.co d'aczia** d. quattordici 1.5 e per lui a gio andrea della monica d.e ad comp.to di d. 28 atteso li altri li have rec.ti per lo med.mo n.ro banco dal s. Fran.co brancaccio per una annata finita a 13 di xbre 90 dela no.. d. 57 li rendino durante … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.76; Pinto, Ricerca 2011).

19.8.1591 - Adi 19 di Ag. 1591 ... A **fran.co d'Azzia** d. otto … (ASNa.BA, vol. 110, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

1597 - **Fabio d'Azzia** (ASNa.BA, vol. 131, L.M. 1597 Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

11.1.1601 - A 11 di Gen.ro 1601 Giovedi … f. 291 A Fabio fata d. quindici Et per lui à Caterina albertina, d.e à complim.to di d. cinquantaquattro tt. uno et gr. 10 atteso li restanti d. 39.1.13 li ha rec.ti in questo modo per il banco di Santa Maria del Popolo d. 17.1.13 d. 12 per il banco dell'Ann.ta et d. 10 per il banco di Santo Iacovo, et Vitt.a et seli pagano come à creditore di fran.co Albertino, et **Vittoria d'azzia** à conto del interfurio che deve per compra della lor casa come per instrum.to in Curia di notare Scipione franco … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro … f. 22 A donna Delia Belprato d. sittantacinque e per lei a **Fran.co d'Aczia**, disse geli pagha anticipatamente, e disse sono per l'intrata del peggione della casa che li ha locata sito a s.to severi facci fronte il Palazzo del Sac.o Monte della Pietà incominciando d.o peggione da maggio 1603 et finendo al ult.o d'aprile 1604 a rag.ne di d.ti 150 l'anno, reser.to per uno cammarone, cossi è restata locata da fran.co Grisconio dove al presente habita con tutti quelli membri, declarandosi d.o Fran.co non sia tenuto a fare nisciuno accomodamento in d.a casa minaccia ruina cascando d.a casa li sia lecito uscirsene, et pagare solo per quel tempo, che gi ha habitato, et promette mantenersila, et non volerva per uso proprio, a lui contanti d. 75 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1611 - Introito 1611 D.V.B. … [f. 81v] **Fran.co de aczia** figlio, et herede del q.o poeta **Giacomo d'azzia**. Per le messe che il mon.rio fa celebrare in la n.ra chiesa di s.to ligorio. Paga l'anno di censo d.ti quindici … (ASGA, n. 120; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1613 - 1603 à 7 di 9bre Giovedi … f. 181 A fra Placido di Prado d. diece Et per lui à Bellisario Corrente d.e a comp.to di d. trenta cinque per la pittura have fatta nel'altare mag.re [di S. Maria di Monserrato] atteso l'altri l'have havuti per questo banco Et per esso à **Gio: Batta di azzia** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.319; Pinto, Ricerca 2023).*

23.12.1620 - 1620 a 23 di xbre mercordi … f. 1360 … **Marc'ant.o d'azzia** … **Gioseppe d'azzia** Mar.se della terza … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.707; Pinto, Ricerca 2023).

BALESTRIERO

29.1.1582 - Sagese Paolo … 29 Gennajo 1582. Promette di consegnare a **Luca Balestriero**, di Napoli, *uno cantone di palmi quattro et mezzo per faccie de palmi dui de bocca d'opera, alto palmi dudice: uno staffio de tre palmi in faccie et dui palmi de bocca d'opera, alto palmi tridici … una porta tonna squarciata de palmi dui de bocca d'opera, ed altri piperni lavorati* (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1582, p.39; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.403).*

BALZO (DEL)

1287 - I Siciliani presero ... Raimondo del Balzo conte d'Avellino (Camera, Annali ..., II 1860 p.8).

31.1.1308 - Morte di Azzo IV marchese d'Este, marito di Beatrice figlia di Carlo II ... senza prole ... re Carlo chiamò presso di sè la marchesa Beatrice ... per rimaritarla ... a Bertrando III del Balzo ... Le due contee di Andria e di Montescaglioso e la terra di Acquaviva in Bari furono la dote ... La contea di Andria, già assegnata in dote al marchese Azzo d'Este (1305), era alla di lui morte ricaduta alla regia Corte per difetto di prole legittima. Carlo I d'Angiò avea conceduto le contee di Montescaglioso e di Alba, a Pietro di Beaumont ... il quale abitava in Napoli nella piazza denominata Salito (oggi strada de' SS. Apostoli), in un palagio donatogli da quel sovrano, che dianzi confiscato avea al ribelle Giacomo d'Aquino. Dal mentovato Pietro de Beaumont pervennero le due signorie di Squillace (? o di Alba) e di Montescaglioso in dote a sua figlia Margherita, moglie di Giovanni di Monfort conte di Squillace che intitolaronsi "comes et comitissa Squillacij et Montis Caveosi". Morto il conte di Monfort nel 1302 senza lasciar prole, la vedova Margherita sua moglie, essendo passata a seconde nozze con Roberto de Drocis, fecegli donazione delle contee di Squillace e di Montescaglioso, ma che poi le vendettero a Roberto duca di Calabria. Circa due anni dopo venne a morire il de Drocis senza rimaner posterità, e la sua moglie Margherita de Beaumont non tardò a seguirlo nella tomba. Impertanto re Carlo II nel 1306 rivocò la vendita del contado di Squillace fatta dal Drocis (Reg. Ang. 1306-07 B fol.79) ed assegnollo ai suoi figliuoli Giovanni conte di Gravina e Pietro conte di Eboli (Reg. Ang. 1306-07 B fol.86) ma dovettero poco tempo dopo rinunciarlo per riferito assegno dotale fattone a Beatrice d'Angiò ... "Nobili Bertrando de Baucio Monticaveosi et Andrie Comiti ..." (Reg. Ang. 1308 D fol.306-347; Camera, Annali ..., II 1860 p.157-159).

1320 - Morte di Beatrice d'Angiò, maritata prima col marchese Azzo IV d'Este e poi con **Bertrando del Balzo** conte di Andria e di Montescaglioso col quale ebbe una sola figliuola chiamata Maria. Il conte Bertrando rimasto vedovo sposò nel 1321 Margherita d'Alneto; da questo matrimonio nacquero poi Francesco, Guglielmo, Isabella, Caterina e Sveva. Caterina sposò Onorato Gaetani conte di Fondi e Sveva Giovanni d'Enghien conte di Lecce che lo rendette padre di Maria ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.275).

1322 - **Bertrando del Balzo** conte di Andria e Montescaglioso (Camera, Annali ..., II 1860 p.284).

1325 - **Bertrando del Balzo**, conte di Montescaglioso (Camera, Annali ..., II 1860 p.316).

1334 - **Bertrando del Balzo** conte di Montescaglioso, compra terra di Noia e di S. Chirico (Camera, Annali ..., II 1860 p.400).

1335 - Il conte **Bertrando (del Balzo)** ebbe da Beatrice (d'Angiò m.1335) una sola figliuola chiamata Margherita, maritata al principe Umberto delfino del Viennese, ed ei rimaso vedovo sposossi poco dopo con Margherita d'Alneto (de Aulnaj) già vedova di Ludovico de Bethune conte di Fiandra (Camera, Annali ..., II 1860 p.407).
- ... hospitij nobilis Bertrandi de Baucio de Berra Montis Caveosi comitis ... (Reg. Ang. 1335 B fol.2; Camera, Annali ..., II 1860 p.380).

1337 - **Bertrando del Balzo** (m.1337) era stato congiunto in matrimonio nel 1333 con la damigella Caterina de Alneto figlia di Gerardo conte di Alessano, e di Giacoma del Bosso. Morto Bertrando senza prole mascolina, Caterina d'Alneto si rimaritò con Francesco de la Rath conte di Caserta. Questo matrimonio produsse in seguito una fiera guerra tra costui e 'l conte Gualtieri da Brenna duca di Atene che si era impossessato della città di Alessano ... sulla quale vantava legittimo diritto esso conte di Caserta ... fin a tanto che Ludovico di Taranto e Giovanna I ... ordinarono che il luogo di Alessano si concedesse al conte de la Rath Potenza (Camera, Annali ..., II 1860 p.428-429).

19.1.1340 - Anno 1340, Gennaio 19. - Roberto crea il milite **Bertrando del Balzo** Conte di Montescaglioso suo consigliere e familiare in Siniscalco e Capitan generale di tutte le milizie di Piemonte e di Lombardia, avendo affidata altra missione a Guglielmo Rulla suo familiare, fino allora Vicesiniscalco di Piemonte e di Lombardia (Reg. Ang. 1340. n. 323 fol. 262t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.216).*

21.1.1340 - Anno 1340 … Gennaio … 21. - Caterina imperadrice di Costantinopoli e principessa di Acaia e Roberto suo figlio principe di Acaia avendo cacciato in duro carcere **Bertrando del Balzo**, né volendolo liberare senza una cauzione, **Raimondo del Balzo** maresciallo del Regno fa cauzione per duemila once, di che Roberto in questo giorno lo assolve (Reg. Ang. 1340. n. 323 fol. 40; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.216).*

1344 - ***Berterando del Balzo*** *conte di Montescaglioso e Maestro Giustiziero del regno vivea tuttavia nel 1344* (Reg. Ang. 1344 B, fol.210). *E nel 1352 erasi già morto* (Reg. Ang. 1352 F n.357, fol.132; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.128).

14.3.1346 - Ioanna ... suspectos ... **Hugone de Baucio** Avellini Comite ... et revertenter captivos omnuncium eosdem viro nobili Bertrando de Baucio Comiti Montiscaveosi ... Anno Domini 1346 die 14 Martii 14 Indictione ... (Reg. Ang. 1345 B n.348, fol.89; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.112).

2.8.1346 - ... nobilem **Bertrandum de Baucio** Berre dominum Montis Caveosi Comitem ... Die 2 Augusti 1346 (Reg. Ang. 1345 B, fol.99-128t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.117).

1346 - Perduta (Andri) nel 1346 da **Francesco del Balzo** per fellonia e venduta a Giacomo Arcucci, C. di Minervino. Venduta ad Antonio Acquaviva C. S. Flaviano (1392). Riacquistata dalla famiglia del Balzo dal Re Ferdinando nel 1458. Venduta a Fabrizio Carrafa col titolo di duca nel 1552 (Giustiniani)
- Per delitto di fellonia la perdette (Andria) Francesco del Balzo (1346-1347) e fu venduta a Giacomo Arcucci di Capri conte di Minervino "... in ann. 1377. La possederono Alberico da Barbiano e Federico Dentice i quali la vendettero ad Antonio de Acquaviva conte di Sanflaviano (1392-93). La riacquistò però la detta famiglia del Balzo dal Re Ferdinando nel dì 1.11.1458 ... Indi l'ebbe Consalvo Ferdinando di Cordova nel 1507. Nel 1517 gli succedette Elvira sua figlia e nel 1534 Consalvo de Cordoba suo figlio il quale la vendè nel 1552 a F. Carrafa.

1352 - ***Raimondo del Balzo*** *conte di Soleto Gran Camerario del Regno* (Reg. Ang. 1352 F n.357, fol.117t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.128).

… - Della Ratta … D'Antonio Conte di Montorio, e di Caserta Terzo, et Conte di Alessano secondo … Fù moglie di questo Conte Beatrice del Balso … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.115).*
- Il Campanile pone per moglie di questo Conte (di Caserta) Antonio (della Ratta) Beatrice del Balzo, mà vuol dire Orsina del Balzo, figlia di Nicolò Orsino Conte di Nola, e di **Sveva del Balzo**, e sorella di Ramondello Orsino del Balzo Principe di Taranto, e Conte di Leccie (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.14).*

30.7.1370 - Il 30 luglio 1370 Urbano V autorizzava l'abate di Montecassino, Andrea, a vendere o permutare, col consenso della Comunità, un palazzo posseduto in Napoli dal monastero, ma abitato senza alcun utile dal duca d'Andria **Francesco del Balzo** (Documenti Vaticani per la storia di Montecassino, I, in Miscellanea Cassinese, a. 1952, p.116, doc. LIV; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1963, p.110).*

5.8.1375 - S. Chiara … Nella terza cappella, entrando la porta maggiore, pur dalla parte destra sono doi sepolcri di marmi di marito e moglie; a quello del marito vi stanno scolpiti li sotto scritti versi per epitaphio:
Magnanimus, sapiens, insignis, providus, unus
Clauditur hoc saxo, non fama carne sepultus,
Baucia quem genuit clara & generosa propago:
Magnificos qui eduxit avos; sibi baucia tellus,
Mente deum veritus, Raimundus et ipse verendus.

[182v] *Non terrena fuit potius celestis ymago;*
Soletiq. comes; Regni goamerius huius:
Militiæq. decus, virtutis amator, & omnes
Iure bonos coluit, quantum res pub. lesa est
Morte sua docuit; ad cælica Regna vocatus
Mille fluunt anni CCCLXX.
Quinque simul positis. Inditio dena terq. V.
Augustus tunc Mensis erat; tunc quinta diesq.
Risona nel parlar volgare: "Si serra in questo sasso il magnanimo, il savio, il grande et prudente, unico **Raimondo** degno d'ogni honore, qui sepolto con la sua carne, non con la fama; nato dalla chiara et generosa propagine **del Balzo**, qual ha dati al mondo magnifici predecessori. Questo, qual fu più tosto celeste imagine che terrena, adorò con la sua mente Iddio; fu conte de Soleto, governator de questo Regno, honor dela militia, amator de virtù, et ragionevolmente tutti li buoni honorò; dechiarò con la sua morte quanto da quella rimase offesa la republica. Fu chiamato ali celesti regni al tempo che erano scorsi mille trecento settanta cinque anni, nella tertia decima inditione, ali cinque giorni del mese dedicato ad Augusto" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.182).*
- **Raymondus de Baucio** Comes Soleti ... ad extremum eius vitae exitum perveniens anno 1375. testamentum condidit ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.238).

1423 - Spectabili et Magnifice Cubelle Ruffe ducisse Suesse, Squillaci, Montisalti, Alifii Comitisse que fuerunt **Guillelmi de Baucio** et **Francisci de Baucio** eius filii olim Ducum Andrie rebellium adherentium et complicium Ioannis Antonii de Baucio de Ursinis olim Principis Taranti notorii rebellis ... (Reg. Ang. 1423 fol.127; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.97).

21.1.1438 - Anno 1438 … GENNAIO … 21. **Giovanni del Balzo Orsino** principe di Taranto e gran contestabile del Regno in qualità di capitano di gente d'arme milita nell'esercito regio con 500 lance e 500 fanti (Ced. 2 fol. 26, 57; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.12).*

10.1441 - Anno 1441 … OTTOBRE … In questo mese militano nell'esercito regio Giacomo Carbone signore di Padula; i contestabili di fanti Pietro Martinez, Brunoro di Sibilia, Giovanni Corso, Federico de Cifellone, Francesco di Caiazzo, Consalvo da Morater, Cazetta di Salerno, Mancino di Solmona, Salvatore di Aversa, Antonio Dezmar, Antonello di Monopoli, Gio. Ferro, Gio. de Rios, Luigi Mendozza, ed Opicini Barbiano; i capisquadra di uomini d'arme Messer Guglielmo Raimondo Moncada conto d'Aderno, Berengario d'Eril, Don Lope Ximenes, Raimondo Boyl, Marino Caracciolo conte di S. Angelo, il conte Orsi Orsino cancelliere del Regno, Pietro di Cardona, Carlo conte di Campobasso, Agostino di Sanseverino, Bartolommeo Fraper, Francesco de Montagnana, il conte di Capaccio, Luigi di Capua conte di Morcone, Cola Cantelmo conte di Oliveto, Raffaele Spinola, Raffaele della Torricella, Luigi de Montagut, Gio. della Penna, Cola della Candida, Innico di Guevara, Pietro Staquora, Alvaro de Castro, D. Ant. de Luna, D. Pietro di Cardona, Teseo di Savelli, **Giovanni Antonio del Balzo Orsini** Principe di Taranto, Troiano Caracciolo conte di Avellino, Giacomo de Montagnana e Giovanni di Caramanico: e maestri bombardieri Niccola, Rodolfo e Benedetto Gilabert (Cedola 4, fol. 150 t. 151, 152 t. 153 e t. 154, 155, 156, 160, 164 t. 171 t. 182 t. 190 t. 191, 192, 194, 195; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.27).*

1456 - **Gio. Antonio del Balzo Orsino**, P. Taranto, che avendo ammogliata sua figlia Caterina a Giulio Antonio Acquaviva (m. 1480 massacrato dai turchi) le donò il contado di Conversano. Nel 1481 successe il figlio Andrea Matteo. Nel 1504 Carlo V dona ad Andrea di Capoa Conversano, col titolo di Conte per la fellonia di Andrea Matteo. Passò di nuovo alla casa Acquaviva. Nel 1555 Gio. Girolamo denunziò la morte di Gio. Antonio suo padre (Giustiniani).

1460 - **Federico Del Balzo** ... intorno al 1460 l'epoca della nascita (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.110).*

1461 - Initio insequentis anni, qui fuit millesimus quadringentesimus sexagesimus primus … Roberti, confirmatis civium animis, communicatisque cum **Francisco Baucio** consiliis, quae Andriae Dux praeerat, Canusium primo, dein Venusiam profecti … indeque in Campaniam pervenere. Quorum adventu cognito, Picininus & ipse, distributis copiis, fese in Apuliam ad Tarentinum recipit (ricevere, accettare), adducta secum Neapolitana Lucretia, cui ea maxime fidebat (avere fiducia). Haec est illa Lucretia, cujus per Orbem terrarum amores fuere quam notissimi. Eam Alphonsus adamatam propter formae, qua praestabat, excellentiam, suavissimis etiam puellae illecebris (attrattiva, lusinga) senex ipse delinitus, divitiis, opibus, autoritateque ita extulerat (elevare, esaltare), ut plerique arbitrarentur, si Maria vita excessisset, legitimae uxoris eam loco habiturum. Alphonso mortuo, Lucretia in arcem fese Venusinam cum thesauris contulerat (portare), quibus cum timeret, quod Ferdinandum bellis exhaustum intelligeret, adduci nunquam potuit, uti

ejus se fidei crederet, quin etiam clam cum hoste consentiens, parum amica consilia agitabat animo, metu (timore, paura), atque ambitione praeceps (Pontano, De bello neapolitano …, in Raccolta …, lib. II ed. 1769 p.50-53).*

4.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 4 … L'illustrissimo **Francesco del Balzo**, Duca d'Andria, riceve 300 duc. per le spese che farà andando e rimanendo in Roma nella corte del S. Padre, dove il Re lo manda per suo ambasciatore (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 164, in ASPN. 9 1884, p.208).*

1470 - E sì bene la cathedrale di essa, ha poco tempo, fu edificata da **Pyrro de Balzo**, all'hora Duca di Venosa et Prencipe di Altamura, sincome se ritrova scritto in una pietra fuora di detta chiesa:

IN ANNO MCCCCLXX
BAVCIBVS HANC PYRRVS ILLVSTRIS DVX VENVSINVS
ECCLESIAM PROPRIIS SVMPTIBVS AEDIFICAVIT

(Cenna, Cronaca Venosina, 1902 p.162).*

21.7.1471 - Pirro casatosi in vita del padre con Maria Donata Orsina, primogenita del Duca Gabriello, fratello del Principe di Taranto, divenne per le ragioni di sua moglie Duca di Venosa … E da notarsi la pompa, e l'intervento de' Signori grandi, che si trovarono in Andri alle nozze di **Gisotta Ginefra** Marchesa del Vasto. Percioche convennero ivi il giorno 21. di Luglio del 1471. … Iacopo Orsino Duca di Gravina … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.79).*
- Fù casato Pietro di Guevara gran Siniscalco con **Isotta Ginevra del Balzo** figliuol di Pirro … e di Maria Donata Orsina primogenita del duca di Venosa Gabriello … Il Duca della Guardia … dice … che si trovarono in Andri nelle nozze **d'Isotta Ginevra** Marchesa del Vasto, poiche dice egli, che convennero ivi il giorno 21. di Luglio del 1471 … Iacopo Orsino Duca di Gravina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.71).*
- **Isotta del Balzo**, sorella del defunto principe di Altamura, che aveva sposato nei suoi ultimi anni Giovannatonio Orsini, e poi il gran siniscalco Guevara (1471), rimanendo per entrambe le volte vedova ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.249).*

1477 - Costanza dalle nozze celebrate con **Federico Del Balzo** conte d'Acerra con tutta probabilità nel 1477 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.60).*
- ... un episodio iniziale quanto mai circonstanziato e preciso, anche se non databile con sicurezza (La data del 1477 si trova in una delle numerose biografie di Costanza …), la farsa nuziale che **Pirro del Balzo** principe d'Altamura commissiona al giovane Sannazzaro per il matrimonio con 12 mila ducati di dote del suo unico figlio maschio, **Federico** conte d'Acerra, precisamente con Costanza ... senz'altro prima figlia femmina, del conte camerlengo Innico d'Avalos e di Antonella d'Aquino (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.104).*

3.11.1482 - Alli 3. di novembre 1482. lo duca di Venosa chiamato Messer **Pietro de lo Baucio** figlio primogenito de Messer **Francisco de lo Baucio** duca d'Andre ei cavalcato per Napole prencipe d'Altamura, & gran contestabile de lo Riame (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.42).*

13.12.1482 - **Pyrrhus de Baucio** princeps Altamure dux Venusii Montispelusii et Cupersani comes, regnique Sicilie Magnus comestabulus etc. Per tenore de la presente confexamo havere receputo dal magnifico Joanfrancisco de Barbiano nostro consiliario et affini ducati quactrocento de moneta: de li quali ne era tenuto per la vendicione de pheudo de Contia, li havemo venduto: li quali ducati quactrocento avemo receputo in questo modo, videlicet: Ducati centoseptanta pagò all'Ill.ma Duchessa de Soro nostra sore … Datum in civitate nostra Venusii XIII decembris 1482. **Pyrrhus de Baucio** G. C. (Cenna, Cronaca Venosina, 1902 p.353).*

8.8.1483 - Alli 8 di agosto 1483. è morto Messer **Francesco dello Baucio** duca d'Andre (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.43).*
- **Federico Del Balzo**, infatti, era morto nell'estate del 1483 e Costanza, priva di prole, era tornata per breve tempo nella casa paterna, dove Innigo sarebbe a sua volta scomparso nel settembre dell'anno successivo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.107).*

1484 - Interea **Pyrrhus Baucius** Altemurae Princeps materno sanguine Aphonso conjunctus, Antonellus Sanseverinus Salerni Princeps, Hieronimus Bisiniani Princeps, Barnabas Comes Lauriae, & Carolus ex eadem familia Mileti Comes, Andreas Matthaeus Aquevivus Princeps Terami & Marchio Bitonti, & Petrus Ghivarius Vasti Aimonis Marchio, defectionis Principes viri potentissimi … Antonellum praeterea, & Joannem Sanseverinum fratrum Tursii Comitem insigni impietate imbutos, priusquam Neapoli discerent nondum

dimisso convivio, de nece Alphonsi in aedibus Hieronimi noctubis agitasse compertum est … (Albini, De bello intestino …, in Raccolta …, lib. III ed. 1769 p.37).*
- Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: Antonello Sanseverino, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: Pietro di Ghevara Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle, Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, Salvatore Zurlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

6.1485 - De lo mese de jugno in questo anno 1485. si sono ribellati li signuri dello Reame ... & sono stati l'infrascritti. Lo signore **Pietro de lo Baucio** principe de Altamura. Lo signore principe de Salierno de casa Sanseverino (Antonello). Lo signore principe de Bisignano de casa Sanseverino. Lo signore marchese de Bitonto de casa acquaviva (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

9.6.1485 - Ali 9. de jugno 1485. ei morta la mogliere de lo prencipe d'Altamura chiamato lo Signore **Pietro de lo Baucio** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

10.6.1487 - Dimoravano allora a Napoli il Principe di Altamura, quello di Bisignano, il Duca di Nardò, i Conti di Lauria, Melito, Noja, e la Contessa di Sanseverino. Altamura vi era, perocchè il Re avea data per donna dopo l'accordo a Don Federico Isabella, primogenita sua figliuola, la quale per mancamento di maschi allo Stato succedea; ed a lui, che vedovo era, avea promesso donna Lucrezia sua figliuola naturale: e non avvedendosi il Principe, che né pel Re, né per Don Federico facea, ch'egli procreasse altri figliuoli, inconsideratamente quello matrimonio sollecitava … Tutti adunque costoro, aggiuntovi Sigismondo Sanseverino, Berlingiero Caldora, e Salvadore Zurlo, a cui si era tolto Salice, e Guagniano castella, il decimo di Giugno fattisi nel castello il Re chiamare, come volesse ultimar le loro domande, e farne loro grazia, gl'imprigionò, tolse loro gli Stati, e le mogli, e i figliuoli fece a Napoli menare sotto pretesto, ch'eglino, fattasi venire una fusta da Sicilia, mandata loro dal Marchese di Cotrone, si apparecchiavano a fuggire, ed unitisi poi co' nemici, ritornare a suoi danni, maneggiando ancora di far partire la Principessa di Salerno col figliuolo Conte di Marsico (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.115).*

4.7.1487 - Mag. viro Joanni Albino … Continuando la machinatione del Principe de Altamura, & di Bisignano, del Duca de Melfe, del Conte de Lauria, & Conte de Ugento, per provedere che tale machinatione non passassero avante, & non sequesse nova perturbatione in lo Reame, havimo questa sera fatto detinere li preditti, secundo poi più diffusamente ne avisaremo … Dat. in Castello novo Neap. 4. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.120).*
- Alli 4. de julio 1487. di mercoledì alle 24. hore sono stati presi questi signori a castiello nuovo. Lo signore **Pietro de lo Baucio** principe d'Altamura … Lo conte de Ducento de casa **de lo Baucio** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*

6.7.1487 - Venerabili viro Joanni Albino … Essendo dunque sequita in dì passati la detentione del Conte di Mileto, & de alcuni soi ministri & conscii, intra li quali sonno etiam Salvatore Zurlo la propria anima del Prencepe de Altamura (Del Balzo Pirro), & Don Paulo la vera anima del Prencepe de Bisignano (Sanseverino Geronimo), se è apertamente & con vere probatione trovato quello, che primo havevamo per inditii & altre vie indirecte, cioè, che li Principi di Bisignano, & de Altamura insieme con lo Duca di Melfi (Caracciolo Giovanni), & Conte de Ugento (Del Balzo Gio. Paolo) machinavano contra de nui & nostro stato … non essendo etiam alieno da quisto consiglio lo Conte de Lauria (Sanseverino Bernabò) … Declarase etiam per lo Marchese de Bitonto (Acquaviva Giulioantonio), el quale essendose deportato con fede & integritate … Dat. in Castello novo Neap. 6. Julii 1487. Rex Ferdinandus Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.120).*

7.7.1487 - Mag. & Vene. viro Joanni Albino … Ma essendose in quisti dì passati scoperta la fuga del Conte di Mileto, como già havete inteso, essendo preso dicto Conte insieme con alcuni altri per la loro examinatione & depositione se è chiaramente trovato, che già lo Principe de Altamura, de Bisignano, lo Duca de Melfi, lo Conte de Lauria, & lo Conte de Ogente insieme con la Contessa de Sanseverino, con la quale tutti se consegliavano, stevano preparati da dì in dì per fugirsi da Nap. … ali quattro del presente forono detenuti li predicti Principi de Altamura, & de Bisignano, Duca de Melfe, Conte d'Ogento, & de Lauria, & la Contessa de Sanseverino, & benchè dicti Baroni siano detenuti, pur li stati loro se governano per loro figlioli. Noi depò la presa del dicto Conte de Mileto non havemo dormito mai, parendone, che dicti Baroni havessero ad fare novità … Dat. in Castello Capuano Neap. die 7. mensis Julii 1487. Alfonsus. B. de Bernaudo pro Secret. (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.127).*

18.11.1487 - Alli 18. di novembro 1487. don Federico d'Aragona figlio secondogenito de lo signore re Ferrante ha fatta la festa in Puglia de la mogliere perche ha pigliata per mogliere madama **Isabella de lo Baucio** figlia de lo signore **Pietro de lo Baucio**, & ha pigliato in dote tutto lo stato de lo prencipe d'Altamura perche era unica (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.51).*

11.5.1495 - Capitoli matrimoniali tra Ludovico de Luxembourg e Eleonora de Guevara. “In instrumento confecto sub die XI maii 1495 per notarium Franciscum Ruxum de Neapoli … continetur capitola matrimonialia stipulata ante conspectum cristianissimi regis Carli octavi in domibus que fuerunt quondam illustris Petri de Ghivara marchionis Vastiaymonis etc. ac regni Sicilie senescalli sitis Neapoli in plathea Sancte Marie Maioris regionis plathee Montanee inter illustrissimum dominum Ludovicum de lo Samburgho comitem del Lignî et affinem dicti Cristianissimi Regis Francie et illustrissimam dominan **Isoctham Genefram de Baucio** marchionissam Vastiaymonis etc. ac matrem et balia illustris domicelle Helionore de Ghivara filie et heredis dicti quondam illustrissimis don Petri et uxoris preditti illustrissimis domini Ludovici cui dedit in dotem omnia eius bona feudalia et burgensatica, item omnia sibi spectantia ex successione quondam illustrissimis domini **Pirrhi de Baucio** principis Altamure etc. ac regni Sicilie comestabuli et quondam illustrissime domine Marie Donate de Ursinis principisse Altamure etc. parentum dicte illustrissimis **Isopte** …” (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.124).*

1499 - [156v] Nella cappella del’illustrissima Duchessa di Cagiano, prossima al’altar maggiore, nel marmo che è avante l’altare sta scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Lucretia de Baucis Comitissa Burgentiæ, & Cagiani Ducissa,
videns defunctorum curam triduò deleri; ne posteris ulla
sui relinquatur, vivens hoc sibi posuit.
Risona in lingua volgare: “**Lucretia del Balzo**, contessa di Burgentia e duchessa di Cagiano, sapendo che il pensiero deli morti fra tre dì si spenge, per non lasciarne di sé ai posteri alcun pensiero, viva a sé questo sasso ha posto” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.156).*
- **Lucrezia del Balzo** Contessa di Brienza sua bisava. La quale illustre signora nel 1499 avea già edificata questa cappella (come si scorge da certi pagamenti da lei fatti al Monistero in quel tempo, ch'ebbero ragione di dote della medesima) (Celano-Chiarini, vol. II 1856 p.578).*

6.2.1499 - Promissio pro illustrissima **Lucrecia de Baucio**. Die vj mensis februarij secunde indictionis (1499) Neapoli. Constitutus in nostri presencia honorabilis vir magister Xpistofarus Scaccho de Verona pictor sicut ad convencionem devenit cum venerabili dopno Luca Rastello cancillario et procuratore illustrissime domine **Lucrecie de Baucio** ducisse Cagiani comitisseque Burgencie ... promisit ... dicto dompno Luce ... sua arte ingenio et industria ad omnes suas expensas facere et pictare per totum mensem junij primo venturi ... subscriptas figuras in quadam cona sibi assignanda per dictam dominam ducissam iuxta formam cappelle ipsius domine ducisse site et posite in ecclesia Sancti Johannis ad Carbonetum videlicet figuram Virginis Marie in medio ipsius cone cum Filio in braccheis et a latere destro figuram Sancti Johannis Baptiste et a latere sinistro figuram Sancti Geronimi et facere clamidem Virginis Marie de aczuro fino et campum de aurato et residuum de coloribus finis et pingere scanellum dicte cone cum illis figuris ad eleccionem dicte domine ducisse: ipsamque conam facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum et ipsam assignare in dicta ecclesia Sancti Johannis in fine dicti temporis in pace et sine dilacione quacumque. Et versa vice prefatus dopnus Lucas cancellarius quo supra nomine promisit ... eidem magistro Xpistofaro presenti dare ... pro eius magisterio ducatos quatraginta quinque de carlenis argenti ... De quibus quidem ducatis quatraginta quinque ... prefatus magister Xpistofarus coram nobis ... recepit ... ducatos quindecim ... alios ducatos quindecim solvere promisit designata dicta cona et incepta de auro. Et residuum finita dicta cona in pace ... Presentibus judice Marcho Antonio de Reccho de Neapoli ad contractus Bartholomeo Felice Johanne Riccha et Bartholomeo Reccho de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1498-1499, carta 188; BMF, II H 7340, c. 1259).*

- Scaccho Cristofaro da Verona, pittore. 6 Febbrajo 1499. Si obbliga per una cona per la cappella della Duchessa del Balzo in S. Giovanni a Carbonara, dipingendovi la Vergine col Divin Pargolo fra i Ss. Giovanni Battista e Geronimo, ed altre figure nella predella per Duc. 45 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.428).*

29.5.1500 - Sumalvito (di) Tommaso … 29 Maggio 1500. Si obbliga per un sediale di marmo nella cappella di D. **Lucrezia de Balzo** in S. Giovanni a Carbonara di Napoli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1499-1500, p.297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

19.7.1502 - Ali 19. di Juglio 1502. de sabato alle 24. hore la Regina **Isabella dello Baucio** mogliere dello signore Re Federico venne con tutti li figliuoli in Napoli, & solli data la stantia allo castiello dell'ovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.129).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … conte de Ducento de casa **dello Bauzo** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

18.9.1526 - **Antonicca de Baucio** Ducissa Thermularum Marchionissa Gullonisii Campibassi montis Agani Alexanique Comitissa …Datum in eadem nostra civitate Iuvenatii die XVIII M. septembris MDXXVI (Marziani, Istorie di Giovenazzo, p.217; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.246).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa **del Balzo**, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

1528 - il principe d'Oranges … Fece in prima tagliare il capo ad Errigo Pandone Duca di Bojano, ed al Conte di Morcone. Il medesimo avrebbe fatto … del Conte di Castro (Francesco del Balzo) … se gli avesse avuti nelle mani … gli altri se n'andarono in Francia. Tutti questi però furono spogliati de' loro Stati … Al Segretario Gattinara Castro (Giannone, 12 p.395).*
- **Francesco del Balzo** incolpato di fellonia, Carlo V donò lo stato di Castro al suo cancelliere Mercurio Gattinaro (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.381).
- Il principe d'Orange tolse Castro a **Francesco del Balzo** e la donò al segretario Gattinara.

1530 - S. Chiara … Caminando verso l'altare maggiore, ala prima cappella che si ritrova pur a man sinistra, è una sepoltura nel piano di marmo con una donna di mezzo rillevo scolpita et lo sotto scritto epitaphio:
D. O. M.
Isotta Bautia Pirro Bautio Altæ Muræ principe,
ac Maria Vrsina parentibus inclitis genita, Petri
[181v] *Gevaræ magni Regni huius Senescalchi, uxor*
prisca matronarum virtute ornatissima, mortale sui dimidium
sacello in hoc avito deponendum vivens cur.
Cælestem ad Patriam spe summa et fide ducibus migratura.
Quid non ævi longinqua vetustas fortuna obsequente mutat?
Principatus ad alienos sors transtulit.
domina titulos servavit inanes.
at Fæmina Princeps licet, tot claris orbata & titulis & fortunis,
bona tamen animi santissima secum retinuit.
Vixit ann lxx. anno Theogoniæ. M. D. XXX.
Questo vol dire in volgare: "**Isotta del Balzo**, figlia di **Pirro del Balzo** principe d'Altamura e de Maria Ursina, padre et madre incliti, moglie de Pietro Gevara, gran senescalco de questo Regno, molto più ornata per

l'antica virtù delle matrone, quel che fu d'essa mortale in questa cappella delli soi antecessori ella vivendo curò fusse posto, havendo da andare alla patria caeleste con la guida della somma speranza et della fede. Che cosa non muta lo longo tempo, favoreggiando la fortuna? Li principati ad altri transferì la sorte, et la padrona li vani tituli servò, ma questa donna principessa, benché privata di tanti chiari tituli e fortuna, nondimeno li santissimi beni del'anima seco ritenne. Visse anni sittanta, nel'anno dal parto de Dio mille cinquecento trenta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.181).*

3.1.1617 - 1617 a 3 di Gen.o Martedi … f. 515 A **Ger.mo del balzo** d. vinte e per lui a m.o Dom.co novillone stuccatore a comp.to de d. novanta sono in conto delli d. 130 tra essi convenuti per il prezzo della sua cappella nella real chiesa de S.a chiara che li have da stuccare come per Insr.o appare in curia de not.e Gramatio amodeo a quale se refere c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.7; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1617 - 1617 a 18 di Gen.o Mercordi … f. 515 A **Ger.mo del balzo** d. cinquanta e per lui a Paulo donadio seli pagano in conto de d. centotrenta, tra essi convenuti per l'indoratura della sua cappella sita nell'ecc.a di s.ta Chiara di q.a Città quale ha promesso indorare fra uno mese da oggi conf.e all'Instro stipulato per m.o de not.e Ottavio de Caro de nap. al quale se refere c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.29; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1617 - 1617 a 28 di Gen.o Sabbato … f. 515 A **Ger.mo del balzo** d. cinquanta e per lui a m.o Giac.o lazzari a comp.to de d. mille centocinquanta sono a conto de d. 1200 per lo prezzo della sua cappella che li have da fare nella reale chiesa de s.ta Chiara come per Instro appare per m.o de not.e Innocentio abenante a quale se refere e per lui a domenico novellone per alt.ti c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).
- f. 515 Al detto d. quindeci e per lui a m.o dom.co avellone [sic per Novellone] stuccatore in conto delli d. centotrenta tt. 3 convenuti per la stuccat.a della sua cappella sud.a come per Instro in curia de not.e Gramatio amodeo al quale se refere c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1617 - 1617 a 4 di febraro Sabbato … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. quaranta e per lui a Bellisario Corrente pittore disse sono a comp.to de d. cento per lo prezzo tra di loro convenuto de una pittura che li have da fare nella sua cappella a s.ta Chiara consistente cioè nelli angoli accosto la vitriata uno puttino per parte e piu dalla parte sopra il cornicione alli fianchi della cappella una istoria per parte in una quando S. fran.co recevi le stimite et nel altra quando il suo compagno cele medicava e piu have da mettere il biadetto il più fino che si ritrova et abastanza alli dui termoli di marmo che ha fatto d.e istorie cioe nel marmo tantum de biadetto et danno [spazio bianco] e nichie che sta sopra detti termoli di colore torchino de buona qualità et atto a recevere che se ne metta abastanza con conditione espressa che d.a pittura sia tutta di sua m.o e quando lo costane che altra persona ci havesse dato colpi di pennelli in tale caso esso Ger.mo non sia obligato ricevere d.a pittura ma ritornarceli li quadrini che lui havesse da esso Ger.mo receuti che altri m.te lui non haveria negotiato con esso et d.a opera si obliga consigniarcela in uno mese cominciando dali 28 di Gen.o passato 617 et darcela compita per d.o termine da solo et lui non sia tenuto pagarli quella parte di pittura che si havesse fatta ma ritornarceli quella summa de quadrini che lui havesse receuto da esso ger.mo insulibero del tutto et dell'altra parte consigniandoli d.a opera fra d.o tempo con tutte le cond.ni apposte in d.a polisa esso Ger.mo sia obligato pagarli d. sissanta per complim.to delli d. cento promessoli per d.a opera per saldo e final pagam.to e per lui a tomase de noventio per alt.ti c.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1617 - 1617 a 15 de febr.o mercordi … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. vinte e per lui a m.ro paulo donadio diss.o sono in conto delli d. centotrenta che l'ha promesso pagare per l'indoratura della sua cappella in santa chiara come per Instro appare per m.o de don ottavio de Caro e per lui ad Aniello moschella per tanto oro in foglio che li ha ven.to et havera da consig.re d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.70; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2019).

22.2.1617 - 1617 a 22 de febraro mercordi … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. vinte e per lui a Paulo donadio in conto deli d. 130 che li ha promesso pagare in virtu de Instro della indoratura della lamia della sua cappella nella Chiesa de s.ta Chiara come per Instro appare per m.o de not.e Ott.o de Caro al quale se refere c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.82; Pinto, Ricerca 2019).

22.2.1617 - 1617 a 22 de febraro Mercordi … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. cinquanta e per lui a m.o Giac.o lazari marmoraro sono per saldo e final pagam.to delli d. 1200 che li ha promesso di pagare per il prezzo della sua cappella nella Chiesa de s.ta Chiara de nap. come per Instro appare per m.o de not.e Innocentio de abenante al quale se refere la quale cappella d.o m.o Giac.o cela have da finire et cons.re d. 50 (ASBN,

Banco della Pietà, g.m. 77, p.82; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

25.2.1617 - 1617 a 25 di febraro Sabbato … f. 725 A **Geronimo del balzo** d. cinquanta e per lui a m.o Giac.o lazari in conto del opera seu agiunt.e che have da fare nella sua cappella nella Chiesa de s.ta chiara fora del desegnio fatto et dechiarato per m.o de not.e Innocentio abenante della quale giuntione fatta che sera se conveniranno del prezzo tra lui et detto m.ro c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.90; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

28.2.1617 - 1617 a 28 di febraro Martedi … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. vinte cinque e per lui a m.o paulo donadio disse a conto delli d. cento trenta che li ha promesso pagare per il prezzo della Indorat.a della sua cappella nella chiesa di S.ta Chiara come per Instro per m.o de not.e Ottavio de Caro a quale se refere c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.94; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1617 - 1617 a 4 di Marzo Sabbato … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. cinquanta e per lui a m.o Giacomo lazzari disse sono a conto delle giornate del opera che fa nella sua cappella nella real chiesa de s.ta Chiara de q.a Città d.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.103; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1617 - 1617 a 17 de marzo Venerdi … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. diece e per lui a m.o paulo donadio indoratore in conto delli d. 130 … per il prezzo della indoratura che havera da fare nella sua cappella nella reale chiesa di santa chiara conforme all'Instro per n.re Ottavio di Caro app.e al quale se refere d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1617 - 1617 a 17 de marzo Venerdi … f. 725 A **Ger.mo del balzo** d. trenta e per lui a bellisario Correnti in conto delli d. cento che li fu promesso pagare per il prezzo della pittura che li havera da fare nella sua cappella nella chiesa di santa chiara … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.126; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Revisione 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 725 A **Ger.mo del Balzo** d. trenta e per lui a Giacomo lazzaro, disse a conto della gionsione dell'opera l'havera da fare, et consig.re nella sua Cappella nella real Chiesa de Santa Chiara, et per lui a m.ro Guglielmo dosio per altritanti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.175; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

BARNABA - BOLVITO

… - **Sebastiano daversa** Secunda dela Instituta d. 10 (Cannavale, Lo studio di Napoli …, 1895 p.53).*
- **Sebastiano barnaba** lo quale have lecto la prima et terza dela instituta d. 4 li s. c. p. pdicta prima terza de sua pvisione fino a 17 Ianuarii (p. 232 r.) (Cannavale, Lo studio di Napoli …, 1895 p.cxvii).*
- Doc. 1058 a m. **Sebastiano de aversa** … 1 et terzo dela instituta pdicta secunda (Cannavale, Lo studio di Napoli …, 1895 p. cclxxx).*

1505 - Nella prima Cattedra dell'Instituta si trova Gasparro di Leo di Trajetto, e nella seconda **Sebastiano Barnaba** [vivente nel 1518, già morto nel 1529] di Aversa col soldo di ducati diece per ciascuno in ogni anno … Questo Catalogo, che leggesi in un Registro del 1505. nel Regio Archivio della Regia Camera rapportato anche dal Toppi nell'ultimo della sua Biblioteca … (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.3).*
- Tra' Cattedratici di giurisprudenza si distunse … **Sebastiano Barnaba** d'Aversa giovane di molta erudizione fu in una delle Cattedre dell'Instituta, nella quale lesse per più tempo (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.77).*

1507 - Nel 1507 leggono **Sebastiano Barnaba** di Aversa, dipoi giudice della Vicaria … (Storia della Università di Napoli, 1924 p.323).*

1500-1510 - Dal 1500. al 1510. furono Giudici … **Sebastiano Barnaba** di Aversa (Muratori, Raccolta delle vite …, 1755 p.131).*

151. - Decisio xcix. In causa Michaelis pulverini petentis à domino **Sebastiano barnaba** quandam domum iure congrui, cum Monasterio Sancti Ligorij directo domino dictae domus: quod in venditione præfato domino Sebastiano facta de domo prædicta per Ioannem de morimanno consenserat: nunc autem videns vicinum ad eam iure congrui aspirare concurrit, & vult eam pro se offerendo pretium. Dubitatum est, qui præferi debeat, an vicinus, an dominus directus? Et quidem quando ipse dominus directus non fuisset requisitus: iuxta l.fi.C.

de iure emphy. nec consensisset, ipse dominus directus pręferretur vicino, ut decidit Neap. in prima constitutione, sub titu. de iure congr. in gl. in ver. alicuius. Idem firmat … At in casu nostro consensit in venditione facta. d. Sebastiano . ergo non potest ulterius venire, est enim per illam venditionem quæsitum ius vicino, & illa venditio quæ est fienda vicino, sit ex causa necessaria, videlicet consuetudinis, & in venditione necessaria rei emphy. non requiritur consensus dominij … In contrarium verò, & sic pro Monasterio facit: nam esto, quòd per consensum pręiudicavit sibi ecclesia, ut ob alienationè res non devolvatur, nec cùm Ioannes vendidit d. Sebastiano, nec cum ipse d. Sebastianus vendet Nicolao Michaeli: ex quo ista venditio secunda est ex causa necessaria, in qua non habet locum devolutio, tamen ob aliud caput, videlicet, ut pro pro eodem pretio Monasterium præferatur vicino, videretur dicendum pro Monasterio. Et pro hac parte facit primo, nam ratione iuris emphyteotici, & directi dominij clarum est, que Monasterium possidet saltem civiliter. Et quilibet possessor habet ius offerendi … Unde ut rem sibi conservet ecclesia debet admitti ad hanc oblatione … infine quæ tenet que si ego venderem domum unam coniunctam alteri domui meę Titio, & tu vicinus ex alio latere vinceres hanc domum venditam ipsi Titio iure congrui, & sic Titius ex causa necessaria tibi vicino venderet, ego potero abs te ex novo iure congrui avocare medietatem seu partem illius domus, quatenus coniungitur domui meę: pariter ergo ecclesia, quæ primo loco consensit venditione factæ d. Sebastiano: si nunc vicinus vincit d. Sebastiano ex iure congrui hanc domum: ecclesia licet primo loco illi primæ venditioni consenserit, posset ex novo iure secundæ venditionis, licet necessariæ admitti, non obstante primo consensu … Votatum est, quòd condemnetur d. Sebastianus emptor ad vendendum d. Nicolao Michaeli pro pretio, quo fuerit appretiata iuxta consuet. Neap. & que in avocanda possessione à prefato d. Sebastiano, præferatur Monasterium iure directi do. (Antonij Capycij, Decisiones novae Sacri Regii Concilii Neapolitani, 1548 p.279).*
- Antonij Capacij … Morì probabilmente nel 1535, e non dieci anni più tardi, come ritenne il Giustiniani, e certo prima della pubblicazione delle sue opere. Fu sepolto a Napoli nella chiesa di S. Domenico Maggiore … Nel 1541, a cura del figlio Scipione, fu pubblicata a Venezia la prima edizione delle *Decisiones novae Sacri Regii Consilii Neapolitani*, una raccolta di duecentosette sentenze e pareri, alla cui pronuncia, a Napoli o in Sicilia, il C. aveva partecipato, scelti e disposti insieme da lui stesso, non in ordine di materia, ma presumibilmente cronologico (Treccani).
- Il Mormando, come afferma il Falco, si aveva pure edificata una casa dirimpetto il monastero di S. Liguoro, che era, come sappiamo altronde, enfiteutica del detto monastero. In seguito egli la vendeva a **Sebastiano Barnaba**, onde Nicolò Polverino, che aveva la sua casa contigua, richiedeva innanzi al Sacro Regio Consiglio di esser preferito nell'acquisto della medesima per diritto di congruo (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*

9.2.1518 - … Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo decimo octavo … Die nono mensis februarii sexte inditionis Neapoli: Nos Ioannes Thomas de Perocta de Neapoli ad contractus Iudex, Ioannes Antonius de' Nuteria … Notarius … accersitis … ad venerabilem Ecclesiam, et Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli … constitutis Reverenda, et Venerabilibus Religiosis Domina Tarsidia Guindacia Abbatissa dicti Monasterij … ex una parte, et Magnifico Domino Francisco de Aflicto de Neapoli utriusque Iuris Doctore … ex parte altera, prefate vero partes … asseruerunt pariter coram nobis, olim intestimonio publico constitutum venerabilem clericum Ioannem Mormandum de Neapoli vendidisse, et alienasse, et vendictionis nomine … nobili viro Ioannis de Lamberto de Neapoli tunc presenti … quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificiis inferioribus, et superioribus consistentes cum curti putheo cisterna, et terracica discoperita sitas, et positas in platea Sancti Ligorij de Neapoli iusta iardenum excellentis Domini Comitis Morconj [Iacopo Gaetano d'Aragona] iuxta conventus Sancti Laurentij, iuxta fundicum dicti Monasterij **iuxta bona Magnifici Sebastiani de Barnaba** seu dicti Monasterij Sancti Ligorij, in quinto decimo die mensis Augusti cuiuslibet omni, olim dictas domos Ioanni Mormando, mediante publico instrumento dicte concessionis facto per manus pupplici Notarij, quod precio ducatorum mille, et ducentorum de carlenis argenti prout hec, et alia in quodam publico instrumento dicte vendicionis exinde fieri rogato olim die quinto presentis mensis februarii Neapoli scripto per manus mei Notarij supradicta hec, et alia latius conimentur submicto etiam per dictum dominum Francisco coram nobis in eius assercione predicta in alio pupplico testimonio constitutum dictum Ioannem de Lamberto declarasse dictas domos emisse pro' Excellente Domini Michaele de' Aflicto de Neapoli Comite triventj, et ad eius opus, et instanciam, et de propria ipsius Domini Comiti pecunia non obstante, quod aliter in dicto instromento empcionis per dictum Ioannem de Lamberto facte, a dicto Ioanne mormando alias continetur, ipsasque domos dedisse, et assignasse dicto Domino Comiti tunc presenti … etiam dictus Dominus Franciscus in eius assercione predicta, dictum Dominum Comitem in alio publico testimonio constitutum donasse dicto Domino Francisco eius filio tunc presenti … predictas domos … fuisse reservatum assensum dicti Monasterij … prefate Domina Abbatissa … consensierunt dicti vendicioni recognitioni, et donationi ut supra factis .. annuum redditum sive censum predictum … iuxta tenorem dicti instrumenti concessionis dicto Ioanni Mormando … censum emphiteoticum dictorum ducatorum decem, et novem anno … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 7 n. 10 … strada di S. Ligoro … Assenzo prestito dal n.ro Mon.rio alla compra fatta per Gio: Fran.co d'Afflitto da Gio. Mormanno d'una pi [sic] sita alla strada di d.o Mon.rio redititia à quello in annui d.ti 19 per Not.re Gio: Ant.o de Nocera à 9 di Febr.o 1518 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.16v; Pinto, Ricerca 2011).

1527-1528 - [f. 2v] Ms **Sebastiano Barnaba** deve per la casa quale tene ala piazza de santo ligoro per lo anno p.e Ind.s [1527-28] ducati quindece d. 15. (ASGA, vol. 89; Pinto, Ricerca 2011).

19.3.1529 - … Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quinto … Die quarto mensis novembris none Inditionis Neapoli … Ioannes Andreas de hippolitis … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii maioris de Neapoli … in ecclesia eiusdem inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili Ioanne Francisco de Palma de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt … nominibus dictum monasterium … habentes … quasdam domos in pluribus membris inferioribus et superioribus consistentem sitas et positas in hac civitate Neapolis in frontispitio dicti Monasterii iuxta **bona heredum quondam mag.ci Sebastiani Barnaba** V.I.D. redditicia dicti Monasterio, iuxta bona alia dicti Monasterij, iuxta bona mag.ci Thome Naclerij V.I.D. redditicia dicto Monasterio, iuxta fundicus dicti Monasterij, viam publicam, et alios confines, dictam Abatissam, et Moniales dicti Monasterij in publico testimonio constitutas … ad conventionem devenisse dixerunt cum predicto Ioanne Francisco locasse, et concessisse … dictas domos … ad annuum redditum, sive censum emphiteoticum ducatorum viginti de carlenis argenti … sub pactis, conditionibus, et declarationibus prout nec, et alia in quodam publico instrumento dicte concessionis fieri rogato authoritate apostolica in carta membrana olim die decimono mensis Martij secunde Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo nono per manis Egregii Notarii Joannis antonij de Angrisanis de Neapoli, quod vidimus … super qua quidam concessione fuisse obtentam breve Apostolicum, et per mag.cos Dominos Commissarios Apostolicos dictum censum fuisse augumentatum in alijs ducatis quatuor ad summam ducatorum viginti quatuor, prout in decreto predictum commissariorum apparere dixerunt per ambas ipsas partes subjuncto in assercione predicta per dictum Ioannem Franciscum se ipsum virtute dicte concessionis habere, tenere, et possidere dictas domos cum iuribus, et existens quedam gradiata intus fundicum dicti Monasterij et constructa, et collateralis dictis domibus ut supra concessis ipsi Ioanni Francisco, et per quam ascendebatur ad dictas domos non aliter mencionata … tamen prefatum Ioannem Franciscum construssisse, et hedificasse quendam parietem intus dictus fundicum quatenus dicta gradiata erat largitudinis, et parietem ipsam in altum extulisse, et alzasse ad sui libitum valutatis. Et vertente differentia inter predictis Monasterium, et Ioannem Franciscum extra iudicialiter super constructione dicti parietis, pretendendo, et allegando dictum Monasterium .. ipsum dictum Ioannem Franciscum non potuisse, nec ei licitur fuisse dictam parietem construere … transaptionem … devenisse V3 quod predicta abatissa … assentire dicte constructioni … et de novo locare, et concedere eidem Ioanni Francisco … dictas domos cum iuribus eorum omnibus, ac cum dicta facultate constructionis dictis parietis, nec non palmos septem [m. 1,85] largitudinis cortilis dicti fundici ex parte dictarum domorum, et largitudinis palmorum decem, et septem [m.4,49] versus domos dicti D.ni Thome ad annuum redditum … aliorum ducatorum duorum ascendentium in totum ad summam ducatorum viginti sex de carlenis argenti … Et versa vice predictus Ioannes Franciscus ex huiusmodi transactionis … debeat cedere … quoddam membris, quod ad presens exercetur pro coquina, et est inclusus in domibus aliis dicti Monasterii, que ad presens tenentur locate per mag.ca Iuliam Baravallam à dicto Monasterio, quod membrum olim tenebatur, una cum dicta domo, in qua ad presens habitat dicta mag.ca Iulia per magnificum Marinum Spinellum ac m. doctorem … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).
- I repertori dei notai Gio. Antonio Angrisano (19.3.1529) e Gio. Andrea de Ippolitis (4.11.1535) all'ASNa, mancano

19.6.1529 - [f. 15r] Die xviiij mensis Iunij 2e Ind. 1529 Neapoli Per Mag.cam et R.dam d.nam Camillam Spinellam Abba ven.lis mon.rij santi ligorij mayoris de Neapoli in p.nti p.o quinterno furunt annotati et descripti per Ma.cum Alexandri pansulij procutatoris eiusdem Mon.rij omnes Redditus Census Pensionis terratici bonorum ipsius Mon.rij Stabilium existentium intus et extra civitates Neapolis qui debent prout infra particularis [f. 15v] … Lo Mag.co **Sabastiano barnaba** per la casa che tene inla piaczia de santo ligoro paga de censo lo anno docati quindece deve pagare per lo anno 2e Ind. d. 15 [a lato] *loancamillo, lutio, livia et tiresia figli et herede delo introscripto ms Sebastiano* (ASGA, vol. 89; Pinto, Ricerca 2011).

5.8.1530 - Die quinto mensis Augusti tertie Ind. 1530 neap. in n.ri p. ntia constitutis Magni.co scipione de aflicto de neap. … ex una parte: Et Magni.co V.I.D. d.no Trayano Carrafa de neap. filio et procuratore ut dixit Magn.ce domine Camille sanseverine eius matris … ex parte alt.a. Prefate vero d.nis scipio sponte asseruit coram nobis et dicto d.no Trayano dictis nominibus p.nte se ipsius d.no scipionem habere tenere et possidere … quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes sitas et positas in platea sancti ligorij de neap. iux. bona M.ci francisci pulverini V.I.D. et abbatis

loysij pulverini fratruum, **iux. bona heredum q.dam sebastiani barnabe** de neap. viam publicam et alios confines … venditas sed francas excepto et reservato a quodam anno redditu sive censu ducatorum decem et novem de carlenis annuis singulis in perpetuum debitorum et solvendorum dicte ecc.e et monasterio sancti ligorij de neap. … pro ut dicti d.ni Trayano dictis nominibus qui obtulit velle dar domos p.tas emere et dar pro pretio appr. domorum … vendidit … p.tas domos … finito pretio ducatorum octingento de carlenis argenti … Et in sup.tam dictis d.nus scipio q.o Magnifici dominus raynaldus caracziolus de neap cognatus dicti domini scipionis et iulia de aflicto et soror utriusque coniuncta sup.ti d.ni scipionis ibidem p.ntes et ipsa d.na iulia iure romano vivens ut dixit interveniendo ad infra omnia ad mayorem cauthelam cum expresso consensu sup.ti d.ni raynaldi … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).
- Nel 1530 Scipione d'afflitto vende una casa grande all'incontro s.to ligorio per d.ti 800 à beneficio a' Troiano Catafa figlio e proc.re di Camilla Sanseverino col peso del censo d'annui d.ti 19 pagabile al d.o monastero di s.to ligorio (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 175v; Pinto, Ricerca 2010).

2.7.1531 - **Livia barnaba** de nap. vende al R.do marcantonio fiodo vescovo di castellaneta una casa in più, et diversi membri consistente, sita ala piazza di s.to ligorio iusta suoi confini ed asseriscono esservi uno censo p.tuo di d.ti 15 reddititio al monastero di s.to ligorio di nap. die ii ms julii 1531; et a 21 del mese di luglio del d.to anno d.to monastero li assenso, et consenso con riserva del censo (ASNa, Mon. sopp. 3404; Pinto, Ricerca 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p. 175) **Sebastiano Barnaba** annui d. 15 sop. a una casa alla Piazza di S. Gregorio, e per esso **Marco Ant.o Fiodo**, che la comprò nel 1532 da' figli di d.o **Sebastiano**, il quale in d.o anno si situa (ASNa, Mon. sopp. 3384, 1753; Pinto, Ricerca 2010).
- Castellaneta … il governo della vacata sede fu commesso a **Marcantonio Fiodo** napolitano l'anno 1519 (D'Avino, Cenni storici sulle chiese arcivescovili …, 1848 p. 169).

23.1.1534 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo quarto: Regnantibus Serenissimis, ac Captholici Dominis nostris Dominis Carolo de Austria … et Ioanna de Aragonia … Regnorum vero eorum … anno decimonono feliciter Amen. Die vicesimo tertio mensis Ianuarij septime Inditionis Neapolis. Nos Ioannes Baptista de Valle de Neapoli Regius ad via ad contractus Iudex: Ioannes Dominicus de Lega … Notarius … quod predicto die … personaliter accessimus ad Venerabile Monasterium Sancti Ligorij de Neapolis … et cum essemus in capitulo dicti Monasterij, inventisque … constitutis Reverenda et religiosis monialibus Domina Camilla Spinella Abbatissa dicti Monasterij, domina Teresia de Diano, domina Catarina Spinella, domina Maria Galiota, domina Loysia de Tufo, domina Violanta Brancatia, domina Antonella de Lagni, domina Diana de Tufo, Domina Cubella Brancatia, domina Antonia Gargana, domina Cicilia Gargana, domina Camilla de dolce, domina Ribecha Capece, domina Brigida Vulcana, domina Iulia Caracciola, domina Cornelia Caracciola, domina Ceccarella Dentice, domina Margarita Grisona, domina Lucretia Caracciola, domina Beatrice Spinella, domina Hieronima dela Rata, et domina Catherina Brancatia Monialibus [n. 22] … ex una parte: Et Magnifico viro Domino Toma Naclerio de Neapoli V.I.D. … ex parte altera: predicte vero Domina Abbatissa, et Moniales … sponte asseruerunt coram nobis, et dicto domino Thoma presente, audiente, et illelligente ad ad carum notitiam pervenisset virtute sententie, processus, et actorum factorum in Sacro Regio Consilio coram Magnificos Scipione de Afflicto, et Isabella de Scortiatis coniuges pervenisse in posse dicti domini Thome quasdam domos in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes, sitas et positas in platea Sancti Ligorij, **iuxta bona livoj Barnaba**, juxta bona heredes Michaelis Pulverini, via puplica, et alios confines, que fuerunt predicti Magnifici Scipionis de afflicto ex causa debiti ducatorum mille, et ducentorum debitorum dicto domino Thome … obbligationem factarum penes acta Magne Curie Vicarie, reddititia dicto Monasterio in ducatis decem et novem de censu, ex causa … olim factarum de quibusdam membris, in quibus postmodum fuerint hedificate dicte domus per antecessores dominos Marci ac Magnifica Iulia de afflicto sorore dicti Magnifici Scipionis cum Magnifico Rajnaldo Carolo eius marito ad cautela dicti domini Toma eidem cexisset, et renunciasset omnia jura eorum competentia et competitura super eidem domibus quomodolibet ad de… predictam Scipione una cum Magnifica Isabella de Scortiatis eius uxore, ad ulteriore cautela dicti domini Thome, ratificasset dictum processum, et acta … et assignatione, et tradditione facta per tabularium Neapolitani eidem domino Thome de dictis domibus … ex instrumento fieri rogato manu mei predicti Notarij … qui fuit vicesimus secundus presentis mensis apparet: subiuncto in assertione predicta quod cum predicta domina Abbatissa, et moniales nominibus quibus supra fuerint noviter pro parte dicti domini Thome requisite, quatenus vallent eundem domino Thoma in enphiteota … dicti Monasterij assensu … ducatos decem et novem de carlenis argenti debitos dicto Monasterio pro censu anni sexte ind.nis proxime preteriti … observare dicta instrumenta concessionem olim factam ad predictum Monasterium nobili quodam Ioanni Morimando … per manus quondam Notarij Iacobi Anelli Florentini … (ASNa, Mon. sopp. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 6 n. 11 … Assenso prestito dal n.ro Mon.rio à Tomase Naclerio per le case site alla strada del Mon.rio pervenute in suo potere, quali sono redititie al Mon.rio in ann. d.ti 19 l'instr.to per Not.re Gio: Dom.co di Lega à 23. di Gen.ro 1534 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.15v; Pinto, Ricerca 2011).

25.6.1534 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quarto … Carolo de Austria … anno decimonono feliciter Amen. Die vicesimo quinto mensis Junij septime Indictionis Neapolis … Ioannes Dominicus de lega … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii de Neapoli … inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili viro **Galieno de Bolvito** de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero domina Abbatissa … asseruerunt coram nobis et dicto Galieno presente, audiente, et intelligente olim nobilem **Liviam Barnabam** uxorem dicti **Galieni** in puplico testimonio constitutam, vendidisse, et alienasse Reverendo **Marco Antonio Fiodo** Episcopo Castellanete eius avunculo quasdam domos eidem Livie obventas tum ex successione quondam Domini **Sebastiani Barnaba** eius patris, tum etiam ex donatione, et cessione sibi facta per eius fratres, sitas et positas in platea Sancti Ligorii iusta bona heredum quondam nobilis Michaelis pulverini iuxta domos que fuerunt quondam nobilis Francisci de Afflicto, iuxta bona Ioannis Francisci de Palma, viam publicam, et alios confines reddititie d.o Monasterio in annuo redditu, sive censu ducatorum quindecim de carlenis argenti de censu perpetuo ex causa concessionis olim facta de dictis domibus quondam Ioanni Morimando sub dicto censu … pro pretio ducatorum quingentorum quinquaginta de carlenis argenti de quibus predictum Dominum Episcopum tunc solvisse dicta Livie ducatos ducentum de carlenis, et reliquos ducatos tricentum quinquaginta promississe solvere in certis pagis … dictam **Liviam** ob amorem, et dilectionem quam portare dicebat dicto **Galieno** eius marito donasse … domos dicto **Galieno** cum onere dicti census salvo assensu dicti Monasterii prout ex duobus puplicis instrumentis exinde rogatis manu supradicti Iudicis Ioanni Baptiste publici notarii, p.mo V3 sub die xxiii mensis ianuarii proxime preteriti, et altero sub die xxiiij eiusdem mensis presentis anni 1534 … dicte venditionis, et alienationibus ac donationi post modum facte dicto Galieno de domibus predictis consensientibus, earum que nomine dicti monasterij assensum … observare omne, et singula pacta apposita, et contenta in istromento dicte concessionis olim facte dicto quondam **Ioanni morimando** … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 8 n. 17 … strada di S. Ligoro … Assenzo del n.ro Mon.rio alla consegna fatta da **Livia Berna [? Barnaba] à Galieno Bolvito** suo marito site alla piazza di S, ligoro redititie al Mon.rio in ann. d.ti 15 per N.re Gio: Dom.co di Lega à 25 di Giugno 1534 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.17v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo undecimo … R.to in Pl. fol. 11 Num.° 5 A 25 Giugno 1534 il monast.o prestò l'assenzo alla consegna fatta a' **Galieno de Bulbito** d'alcune case site alla Piazza di s.to ligorio reddititie ad esso Monast.o nel cenzo d'annui d.ti quindeci per istro rogato per N.r Gio: Dom.co de lega (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.22r; Pinto, Ricerca 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p. 175) … Nel 1534 si situa **Galieno de Bolvito** marito di **Livia Barnaba** figlia di **Sebastiano** (ASNa, Mon. sopp. 3384, 1753; Pinto, Ricerca 2010).

4.11.1535 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quinto. Regnantibus potentissimi Carolo quinto … anno vicesimo, imperii vero anno sexto feliciter amen. Die quarto mensis novembris none Inditionis Neapoli … Ioannes Andreas de hippolitis … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii maioris de Neapoli … in ecclesia eiusdem inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili Ioanne Francisco de Palma de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt … nominibus dictum monasterium … habentes … quasdam domos in pluribus membris inferioribus et superioribus consistentem sitas et positas in hac civitate Neapolis in frontispitio dicti Monasterii **iuxta bona heredum quondam mag.ci Sebastiani Barnaba** V.I.D. redditicia dicti Monasterio, iuxta bona alia dicti Monasterij, iuxta bona mag.ci Thome Naclerij V.I.D. redditicia dicto Monasterio, iuxta fundicus dicti Monasterij, viam publicam, et alios confines, dictam Abatissam, et Moniales dicti Monasterij in publico testimonio constitutas … ad conventionem devenisse dixerunt cum predicto Ioanne Francisco locasse, et concessisse … dictas domos … ad annuum redditum, sive censum emphiteoticum ducatorum viginti de carlenis argenti … sub pactis, conditionibus, et declarationibus prout nec, et alia in quodam publico instrumento dicte concessionis fieri rogato authoritate apostolica in carta membrana olim die decimono mensis Martij secunde Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo nono per manis Egregii Notarii Joannis antonij de Angrisanis de Neapoli, quod vidimus … super qua quidam concessione fuisse obtentam breve Apostolicum, et per mag.cos Dominos Commissarios Apostolicos dictum censum fuisse augumentatum in alijs ducatis quatuor ad summam ducatorum viginti quatuor, prout in decreto predictum commissariorum apparere dixerunt per ambas ipsas partes subjuncto in assercione predicta per dictum Ioannem Franciscum se ipsum virtute dicte concessionis habere, tenere, et

possidere dictas domos cum iuribus, et existens quedam gradiata intus fundicum dicti Monasterij et constructa, et collateralis dictis domibus ut supra concessis ipsi Ioanni Francisco, et per quam ascendebatur ad dictas domos non aliter mencionata … tamen prefatum Ioannem Franciscum construssisse, et hedificasse quendam parietem intus dictus fundicum quatenus dicta gradiata erat largitudinis, et parietem ipsam in altum extulisse, et alzasse ad sui libitum valutatis. Et vertente differentia inter predictis Monasterium, et Ioannem Franciscum extra iudicialiter super constructione dicti parietis, pretendendo, et allegando dictum Monasterium .. ipsum dictum Ioannem Franciscum non potuisse, nec ei licitur fuisse dictam parietem construere … transaptionem … devenisse V3 quod predicta abatissa … assentire dicte constructioni … et de novo locare, et concedere eidem Ioanni Francisco … dictas domos cum iuribus eorum omnibus, ac cum dicta facultate constructionis dictis parietis, nec non palmos septem [m. 1,85] largitudinis cortilis dicti fundici ex parte dictarum domorum, et largitudinis palmorum decem, et septem [m.4,49] versus domos dicti D.ni Thome ad annuum redditum … aliorum ducatorum duorum ascendentium in totum ad summam ducatorum viginti sex de carlenis argenti … Et versa vice predictus Ioannes Franciscus ex huiusmodi transactionis … debeat cedere … quoddam membris, quod ad presens exercetur pro coquina, et est inclusus in domibus aliis dicti Monasterii, que ad presens tenentur locate per mag.ca Iuliam Baravallam à dicto Monasterio, quod membrum olim tenebatur, una cum dicta domo, in qua ad presens habitat dicta mag.ca Iulia per magnificum Marinum Spinellum ac m. doctorem … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).
- [f.142r] n.° 58. Siegue appresso calando à basso per la medesima dirittura un'altra Casa … E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis, In Regi. perg. fascic. 11 n.° 8., l'una per annui docati ventiquattro, e l'altra per ann. docati ventisei. Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573., del che n'appare istromento rogato per N.r Tomase Aniello Ferretta di Napoli sotto li 11. del d.o mese, & anno, ò sia Not.r Gio: Batta Pacifico, ut in Reg. pergam. fasc. 7. n.°8., e tutti li detti contratti stanno presentati nel d.o proc.o. Se questa poi sia la Casa descritta nel presente numero 58., e l'altra nel num.° precedente, non se ne può dare determinato giuditio per essernosi confusi li siti, e fabriche (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

18.9.1587 - 1587 A' 18 di sett.re ... f. 452 Al m.co **Gio: batta bolvito** d.ti due tt. tre cor.ti per lui al Ven.le mon.rio di s.ta Maria Magdalena de monache di Nap. dissero cioè car.ni ventiquattro d'essi per causa di tutte le messe legate à detto mon.rio per lo **q.m s.r Galieno bolvito suo padre** per la celebratione d'una messa delle cinque piaghe nel venerdì d'ogni settimana per l'anima della **q.m livia barnaba sua moglie, et m.re d'esso Gio: batta**, et il restante per l'anniversario celebrando in detta ecclesia ogni anno alli 18 del p.nte mese, similmente per l'anima di detta s.ra livia declarando detto mon.rio resta integramente pagato per dette cause per tutto lo tempo passato, per tutto lo mese d'Ag.to passato, e per lui à ms Gio: b.a antiero dissero per altri tanti, à lui contanti d. 2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).*

14.6.1590 - 1590 A 14 de Giugno Giovedi … f. 132/176 A Baldassarre ferraro d. decessette tt. 1 E per lui a **vespasiano barnaba** in virtù de man.to dela gran corte dela vic.a esp.to in banca de Citellis e son quelli che detto Baldassarre dep.to a 18 de xbre passato 1589 a comp.to de d. 17.3.10 per quelli pagare alli her.i q.o Prospero del Duca che li car.ni l'han receputi detti her.i e sono a comp.to et final pagam.to di tutte le annate passate insino all'anno 1588 per causa delli annui d. 15 se li deveno ogn'anno sopra le case de esso Baldassarre site nella strada dell'olmo … d. 17.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.512; Pinto, Ricerca 2015).*

25.2.1591 - 1591 a 25 di febraro lunedi … f. 509 Al R.mo Vescovo di potenza d. cinquanta per lui a D. **Bernardo barnaba** suo fratello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

22.10.1591 - Eodem die vigesimo secundo mensis ottobris quinte ind.is 1591 … **Vespasiano barnaba** de neap. … ex una parte. Et ill.mo d.no **fabritio barnaba** milite ordinis s.ti Stefani de pisa eius fratre … ex parte altera … hereditate … q.o Ill. d.num **Io: Camilli barnabe** … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/34, p.88; Pinto, Ricerca 2011).

12.8.1593 - 1593 A' 12 d'Agosto Giovedi … f. 574 Alli sig.ri **fabritio barnaba**, e D. Beatrice macedonia d. sei, e per essi come tutori deli figli, et her.i del **q.o Vesp.no barnaba**, al m.co **Gio: camillo barnaba** D.o seli pagano in conto del'alimenti tassateli dal Cons.o, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.729; Pinto, Ricerca 2015).

25.9.1593 - 1593 a 25 di settembre sabbato … f. 574 Ali ss.ri **fabritio barnaba**, et D. Beatrice macedonia d. dieci E per essi al R. D. Scipione palascandolo rettore, et beneficiato dela Cappella deli ss.ri seripanni chiamata la matalena sita dentro la magior ecc.ia di questa città dissero celi pagano como tutori deli figli, et her.i del **q.o Vespesiano barnaba** per un censo finito a 15 d'agosto pross.e passato 1593 che detti her.i ogn'anno pagano a detta cappella sopra certe terre della fragola di detti heredi come appare per cautele ale quale si habbia relatione dechiarando che per tutto il tempo passato e stato sodisfatto di detto censo insino al sud.o di, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.975; Pinto, Ricerca 2015).

7.6.1597 - Die septimo mensis junij decime Ind.s 1597 neap. in n.ri presencia constitutus donna Beatrice macedonia de neap. vidua relitta q.o **vespasiani barnabe** v.j.d. et **fabritio barnaba** milite ordinis S.ti Stefani … ut **Lutij barnabe** filij pupilli leg.mi, et naturalis et heredis … una cum **Jo: camillo barnaba** eius fratre sup.ti q.o **vespasiani barnabe** ex testamento ditti q.o vespasiani manu mei p.ti notarij rogato … interposito sub die quarto mensis julij 1594 tenoris sequentis V3 In causa m.ci **Jo: camilli barnabe** de neap. cum m.co **fabritio barnaba** et beatrice macedonia eius tutoribus … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.182v; Pinto, Ricerca 2013).

30.1.1598 - Die trigesimo penultimo Mensis Ianuarij und.e ind.is 1598 neap. in n.ri presentia constituti donna Beatrix Macedonia de neap. vidua relicta dottoris **Vespasiani barnabe**, Necnon **Fabritius barnaba** miles ordinis s.ti Stefani de pisa tutores … **Jo: camilli et lutii barnabe** filiorum pupillos leg.mos et heredum ditti Vesp.ni … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/40, p.106; Pinto, Ricerca 2011).

31.8.1598 - Die ultimo Mensis Augusti undecime Ind.is 1598 neap. in n.ri presentia constituti donna Beatrix macedonia de neap. vidua relicta q.o dottoris **Vespasiani barnabe**, et **fabritius barnaba** miles ordinis s.ti Stefani de pisa tutores … **Jo: camilli et lutii barnabe** filiorum pupillos leg.mos et heredum ditti Vesp.ni … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/40, p.258v; Pinto, Ricerca 2013).

BARRILE

21.4.1589 - 1589, aprile 21. A Cesare Miroballo D. 14. E per lui, come tutore di **Giovanni Angelo Barrile**, a Giovan Francesco d'Afflitto, conte di Loreto, per il baliatico e la "forma probante" che ha fatto spedire Giovan Vincenzo Pisacane della Regia Cancelleria. E per il giratario a Francesco Garaldo, per l'assenso delle quattro terre pagato a Giovan Vincenzo Pisacane. E per detto Garaldo a Giovan Lorenzo Scavina, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.562).*

2.5.1589 - 1589, maggio 2. A Cesare Miroballo D. 184.1.19. E per lui a donna **Cornelia** e donna **Vittoria Barrile**, figlie di **Giovanni Angelo Barrile**, in conto delle spese fatte e che avranno da fare per gli alimenti, vestiti ed altri bisogni dei figli di **Francesco Barrile**, delle quali spese dette signore ne dovranno dare conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.328).*

5.5.1589 - 1589, maggio 5. A Cesare Miroballo D. 15. E per lui a Geronimo Gisolfi quale tutore e balio del nipote **Giovanni Angelo Barrile**, per un'annata finita al 17 gennaio del presente anno, come maestro di grammatica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.336).*

3.9.1590 - MDLxxxx A di 3 di sett.e … f. 865 Ad **Andrea barrile** d. uno 3.10 et per lui ad fabio di sio fabricatore d.e ad comp.to di d. 8 et sono per saldo della fattura del muro circundato al astraco superior alle case delli her. di marcello pototino che ha comprato et della finestra fatta in la camera et tonica et anco della tonica della sala grande delle sue case di bascio et ogni altra opera delle q.le opere vole cio tenuto in ogni futuro tempo di male magisterio et detta tonica l'ha fatta ad par.to del suo come et vole essere tenuto del tutto et esso loquieta del prezzo delli travi et chiancarelle ha comprate da esso and.a (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di Gen.ro venerdi … f. 99 Al sig.r **Andrea barrile** d. doi .4 et per lui ad m.ro gioang.lo lanzetta peperniero d.e a comp.to di d. 19.1.10 ultra li d. 5 delli ferri per saldo delli piperni della finestra della casa per esso and.a comprata dalli heredi di marcello petorino et di ogni altra opera per serv.o di sua casa d. 2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.17; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 277 Ad **Andrea barrile** d. tre et meczo et per lui ad m.ro donato bruno pintore d.e ad comp.to di d. 10 per fattura del suo ritratto del quale vol essere tenuto in ogni tempo per mali magisterio ogni altro defetto ad pon.re di ogni uno del arte d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.343; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1592 - 1592 Adi 21 di Aug.to venerdi … f. 407 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque Et per lui al m.co nicola barbarisi pittore d.e sono in conto di d. 15 per la pittura carta et opere et quanto bisogna che havera da fare per tutta la mita di sett.e p.o alla sala et antecamera in casa sua che sia la intempiatura et friso di grottische et nello friso della camera doi quadri di imag.e sante et detti frisi siano in quadri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.569; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 detto sabbato … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad m.o thomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. quaranta per conto della fabrica have da fare nel suo giardino ad pericolo di esso m.ro et jux la forma della obliganza in vicaria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 de Gen.ro sabbato f. 111 Al Sig.r **Andrea barrile** d. sei Et per lui a gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti disse ad complimento di d. cinquanta per conto delle cisterne et pietre iuxta la obliganza per lo suo giardino d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 de Gen.ro sabbato … f. 111 Al Sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. cinquanta per conto della fabrica have da fare in lo suo giardino iux la obliganza ad suo pericolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di Gennaro sabbato … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad thomasiello d'arco capo m.ro fabricatore disse sono ad complimento di d. sessanta per conto della fabrica ha da fare nel suo giardino iux la obliganza di casaburo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.93; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 26 di Gennaro martedi … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. sessantuno et per lui al mag.co fran.co campanile disse sono per tanti have spesi et pagati per lui et datoli di contanti sin hoggi et in specie d. 4.3.2 per quattordici tavole di chiuppo have consignate ad m.ro thomasiello d'arco fabricatore per servitio della fabrica del giardino et d. 5.3.15 per some sedici di calce che have comprate a gr. 11 il peso per servitio di detta fabrica per haverli mancato il mag.co Gio: batta Califano de darcela et altre spese come per lista in potere di d.o sig.r Andrea remasta appare d. 61 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 30 di Gennaro sabato … f. 111 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad tomasiello d'arco ad comp.to di d. settanta per conto della fabrica have da fare nel suo giardino iux la obliganza di casaburo et ad suo pericolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.116; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di feb.ro sabbato f. 176 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque Et per lui ad m.ro thomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse sono ad complimento di d. 71 per conto della fabrica have da fare in lo suo giardino d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di Marzo sabbato f. 212 Al sig.r **Andrea barrile** d. dudici Et per lui ad m.ro thomasiello d'arco disse ad comp.to di d. 100 per conto della fabrica have da fare al suo giardino d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 3 di Ap.le sabbato … f. 258 Al sig.r **Andrea barrile** d. diece Et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore disse ad complimento di d. centosedici per la fabrica have da fare nel suo giardino iux la obliganza Et per detto ad paulo d'arco suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 17 di Ap.le sabbato … f. 258 Al sig.r **Andrea barrile** d. sette Et per lui ad m.ro tomasiello d'arco d.e ad comp.to di d. 10 che li d. tre li have rec.ti con.ti et sono ad comp.to di d. 136 per la fabrica del suo giardino et opere datoli d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 22 di Ap.le Giovedi … f. 258 Al sig. **Andrea barrile** d. tre Et per lui ad m.ro Cesare Cannata cretaro al lavinaro d.e seli pagano in conto delli arberi arbarani et marruffi et sciroppere che have a consignarceli per tutti li 7 di maggio p.o venturo per tutto lo bisogno di una spetiaria alle sue case ad san gio: ad Carbonara alla ragg.ne di d. 9 il centenaro secondo lo solito del arte et che siano della pintura et

fattecza come li altri che seli si darà la mostra ben cotti stagnati bon colori et non consignandoli sia tenuto a tutti danni spese et interesse d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.359; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 21 di Maggio venerdi … f. 258 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque et per lui a gio danese sp.le alle sue case d.e per quello pagarli ad cesare cannata cretaro ad comp.to di d. 8 in c.to del preczo delli albari che have consig.to et have da consig.re per la spet.a citra preiud.o delle rag.ne che non siano fatti secondo la mostra et per d.o ad cesare cannata per l'effetto p.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Giugno venerdi … f. 357 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad ms thomasanello d'arco disse celi impronta graziosamente per quelli restituirceli ad ogni sua requesta et per d.o ad nat. Sveva di angrisano madre et tutrice delli figli et heredi del q.o massentio salerno et mineo antantonio et simonetto salerno disse sono ad comp.to di d. 49 atteso li altri li have rec.ti in più par.te et sono per lo censo delli d. 300 de preczo di una casa per detti heredi ad esso t.me anello venduta m.te publico Instro per mano di n.re Gio Ger.mo talamo et sono per due annate finite al p.o di maggio prox.e passato delle quali nelo quieta delli quali d. 200 li corrisponde ant. d. 24 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.506; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di xbre sabbato f. 503 Al sig.r **Andrea barrile** d. tre Et per lui ad m.ro Gio andrea franco tagliamonte d.e ad comp.to di d. 7.2.10 per conto delle pietre ha da consignare in la fabrica del **suo giardino** et cisterna che ha cominciata ad cavare iux. la obliganza per lo mag.co Casaburo con li altri insolidum obligati alla quale si habbia relatione oltra li altri che li deve del anno passato come per polisa sua in poter di esso Gio and.a appare d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1137; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di xbre sabbato f. 503 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro Et per lui ad m.ro Gio andrea franco tagliamonte d.e ad comp.to di d. 11.2.10 per conto delle pietre ha da consignare per la fab.ca et cavatura di cisterne iuxta la oblig.a per casaburo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1155; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di xbre sabbato … f. 503 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro Gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti et sia.. di essi insolidum d.e ad complimento di d. 16.2.10 et sono in conto delle pietre have da consignare per la fabrica al suo giardino et cisterna che ha da cacciare iuxta la oblig.a per casaburo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1173; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 24 di xbre venerdi … f. 615 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et meczo Et per lui al m.ro gio andrea franco et gio dom.co di luca insolidum tagliamonti d.e ad comp.to di d. 17 per conto della cisterna che hora si cava nel suo giardino et pietre che hanno da consignare per la fab.ca iuxta la obliganza per lo mag.co casaburo con.ti al d.o gio dom.co di luca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 615 Al d.o d. otto Et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore d.e ad comp.to di d. undici per conto della fabrica cominciata questo anno ad suo risico al giardino di d.o sig.r andrea iux. la obliganza per lo mag.co casaburo d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di Genaro mercoldi [? lunedi] … f. 115 Al sig.r **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro Gio andrea Franco et gio dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 20 per conto della cisterna cavanna et pietre consignande per la fabrica del suo giardino iux. la obliganza di casaburo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.8; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi … f. 115 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. quindici per conto della fabrica del suo giardino cominciata quest'anno quale il tutto va ad carrico et risico di d.o tomasiello d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.26; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi … f. 115 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui a gio andrea franco et gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 34 per conto delle cisterne cavande et pietre consignande per la fabrica del suo giardino iux. la obliganza di casaburo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.28; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. **Andrea barrile** d. sei et per lui a m.ro gio andrea franco et m.ro gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 30 per conto della cisterna cavanda

et pietre consignande iux. la obliganza di casaburo nel suo giardino d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.46; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 148 Al d.o d. otto et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 24 atteso li d. 15 li recevi per lo banco et d. 1 di con.ti et sono per conto della fabrica di questo anno nel suo giardino et per d.o ad menico Resignano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.46; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui a gio andrea franco et gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 34 per le cisterne cavanne et pietre consignande iux. la obliganza per casaburo al suo giardino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.61; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 28 in conto della fabrica del suo giardino di questo anno quale fa con grotte et cisterne d'acqua per fontane ad loro risico et pericolo et per d.o ad menico Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.61; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 29 di Gennaro sabbato … f. 148 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui a gio andrea franco et gio: dom.co di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 38 per conto delle pietre consignande et cisterne cavande iux. la obliganza per casaburo al suo giardino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 32 per conto della fabrica di questo anno al suo giardino iux la obliganza casaburo nel anno passato quale fa ad risico et pericolo suo et per d.o ad menico di Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di febraro venerdi … f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore et capom.ro d.e ad comp.to di d. 36 per causa delle fabriche al giardino et per d.o ad m.ro menico resignano quale have la parte a d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di febraro lunedi … f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 41 per conto delle fabriche del suo giardino et per d.o ad m.ro menico resignano d.e perche tiene parte a d.a opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.122; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di febraro sabbato … f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. nove et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 50 per conto della fabrica del suo giardino iux li altri pag.ti et per d.o ad m.ro menico Resignano che have la parte in detta opera d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.143; Pinto, Ricerca 2016).

26.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di febraro sabbato f. 173 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui a gio and.a franco et gio domenico di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 55 per conto delle pietre et cisterne di questo anno oltra quello li deveno del anno passato d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.153; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 173 Al d.o d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 55 per conto della fabrica di questo anno iux la forma delli altri pag.ti et conditioni et per d.o ad m.ro menico Resignano perche have parte in detta opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.153; Pinto, Ricerca 2016).

5.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Marzo sabbato … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad m.ro gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti insolidum d.e ad comp.to di d. 60 per conto delle cisterne et pietre della fabrica al suo giardino iux la obliganza di casaburo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.172; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 229 Al d.o d. sei et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 61 per conto della fabrica del p.nte anno et grottone ad suo risico che fa nel suo giardino et per d.o a gio: dom.co Resignano proc.re ad esigendum con a bancis m.te procura fatta per n.re Gio Geronimo talamo di napoli infilza d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.172; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 11 di Marzo Giovedi … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui a gio andrea franco et gio dom.co di luca tagliamonti insolidum d.e ad comp.to di d. 66 per conto delle pietre et cisterna di questo anno ultra quelli li deve del anno passato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2016).

- f. 229 Al d.o d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore d.e ad comp.to di d. 66 per conto della fabrica di questo anno al suo giardino con.ti ad menico Resignano proc.re come infilza a 5 del p.nte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Marzo venerdi … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 70 per la fabrica di questo anno iux li altri pag.ti et per d.o ad menico di risignano proc.re come infilza d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.207; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Marzo sabato … f. 229 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 74 per conto della fabrica del p.nte anno iux la obliganza forma delle cautele et altri pag.ti fattoli et per d.o ad menico di Resignano compagno di d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.226; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 291 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 78 per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino et per d.o ad m.ro menico Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.247; Pinto, Ricerca 2016).

6.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di ap.le mercoldi … f. 291 Al sig. **Andrea barrile** d. dua et per lui ad pietro di lorio fontanaro habitante ad s.ta m.a ad cancello disse sono in conto di d. 6 per lo magisterio che have da fare in la fontana sua al suo giardino et quella darcela finita conforme zampilli et ogni altra cosa che possa buttare acqua iux il designo di sedici zampilli tra la fonte monte et nettuno con cavalli et sia corrispondente il lavore al resto della fontana fatta per l'altro fontanaro d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.257; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di ap.le sabbato … f. 291 Al sig. **Andrea barrile** d. otto et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad comp.to di d. 86 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza per casaburo et per d.o ad m.ro minico resignano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.264; Pinto, Ricerca 2016).

16.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di ap.le sabbato … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. novanta per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad menico resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.279; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad pietro di lorio fontanaro d.e ad comp.to di d. 6 per saldo di quello have fatto nella fontana ad man destra del suo giardino di finire et di ponere li candoli et zampini et fare lo nettuno li quali habbiano a buttare et essendoli nessuno mancamento sia tenuto ad impirli ad ogni sua requisitione d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.298; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 94 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad m.ro menico resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.300; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad tomase anello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 97 per le fabriche del p.nte anno iux li altri pag.ti et per d.o ad menico resignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.311; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 103 per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino iux la obliganza di casaburo et iscritione in le altre polise et pag.ti et per d.o ad m.ro menico resignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.366; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 27 di Maggio venerdi … f. 371 Al sig. **Andrea barrile** d. tre 1.10 et per lui a gio pietro carmante peperniero d.e per lo preczo di due sportielli di piperno fatti l'uno nella cisterna delle acque delle fontane et l'altro nella cisternola et purgaturo di bascio verso la fontana d. 3.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.406; Pinto, Ricerca 2016).

28.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Maggio sabato … f. 371 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco et c.t uso ad m.ro menico Resignano per suo ordine quali celi farà buoni alla fabrica del p.nte anno et sono ad comp.to di d. 105 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 8 di Giugno mercoldi … f. 371 Al sig. **Andrea barrile** d. tre .1 et per lui ad m.ro pietro di lorio fontanaro ad s.ta m.a ad Cancello d.e per la intofolatura et posto di chiave tanto alla colonna quanto l'altra appresso che dal aqua alla fontana per loro fatta al suo giardino al muro verso m.ro pinto et le altre tre chiavette per li lochi et tutto il resto di d.a fontana eccetto le colonne et tutto il friso et cielo che ha fatto m.ro gio antonio nerone et sono ad comp.to del tutto et lui havera da essere tenuto per anni tre come per obliganza per lo mag.co Casaburo appare d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.443; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi … f. 519 Al sig. **Andrea barrile** d. sei Et per lui al mag.co fabritio santafede disse sono per altretanti Et per detto ad bartholomeo bosco d.e per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.888; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Gen.ro lunedi … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. sette et per lui ad tomasiello d'arco disse sono d. 4.3.2 per comp.to della fabrica del anno passato iux. la mesura di luciano quaranta et lo resto lo deve ad ms menico resignano et per d.o ad m.ro menico resignano d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.39; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Gen.ro sabato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro Et per lui ad m.ro Gio andrea franco et gio domenico di luca insolidum disse sono ad complimento di d. 5 per conto di pietre di questo anno attento per lo pretio passato li dette al d.o Sig. and.a et have da allestire d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.62; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Gen.ro sabato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. sei et per lui ad thomasiello d'arco capomastro fabricatore disse son in conto della fabrica della camera sopra loggia et altro che li have da fare per il p.nte anno nel suo giardino attento delle fabriche fin hora fatte lui resta sodisfatto et da hoggi avante li pagamenti del resto si farando ad m.o menico resignano di nocera m.o per esso posti in detta fabrica et si intendano detti pag.ti fatti di suo ordine et volontà et per d.o ad m.ro menico resignano che esso m.o menico le cavarà da ogni interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.63; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et per sua volontà ad m.ro menico grisignano fabricatore iux. l'altra poliza disse sono ad complimento di d. nove in conto della fabrica delle due camere sopra la loggia quale li fanno ad risico et pericolo di esso tomasiello come le altre polize d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro Gio andrea franco et gio domenico di luca insolidum tagliamonti disse sono ad comp.to di d. 9 per le pietre di questo anno per le due camere perche dello passato le deve esso gio and.a et gio d.co d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di Gen.ro sabbato f. 104 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano fabricaturi insolidum disse ad comp.to di d. dudice per conto della fabrica delle due camere al giardino ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.126; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 104 Al d.o d. tre et per loro ad m.ro andrea franco et gio domenico di luca insolidum disse sono ad complimento di d. dudici per conto delle pietre delle due camere attento per lo passato li deveno d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.126; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. **Andrea barrile** d. sei et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano fabricatori disse sono ad complimento di d. deceotto per la fabrica delle due camere in lo giardino et seli pagarando insolidum attento il tutto va loro risico et pericolo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.158; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 196 Al d.o d. quattro et per lui ad m.ro gio andrea franco et gio dom.co di luca insolidum disse sono ad complimento di d. sedici per le pietre delle due camere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.158; Pinto, Ricerca 2016).

11.2.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.re **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro gio andrea franco et menico di luca insolidum tagliamonti dissero sono ad complimento di d. decenove per le pietre delle due camere d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.185; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.r **Andrea barrile** d. sette et per lui ad thomase anello d'arco et menico grisignano fabricatori insolidum stante lo suo consenso dissero sono ad complimento di d. ventisei per conto della fabrica delle due camere dello giardino d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.215; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro Gio andrea franco et menico di luca tagliamonti disse sono ad complimento di d. ventitre per conto delle pietre delle due camere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.220; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1595 - MDLxxxxv Adi 25 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro andrea franco tagliamonte disse per conto delle pietre d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.251; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 196 Al d.o d. tre et per lui ad m.ro menico grisignano et thomasiello d'arco insolidum disse per conto della fabrica d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.251; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. dua et per lui ad m.ro andrea di franco tagliamonte disse sono ad complimento di d. 28 per le pietre delle due camere d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.286; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato f. 216 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad m.ro menico grisignano fabricatore et **thomasiello d'arco** insolidum disse sono ad complimento di d. trenta quattro per la fabrica delle due camere iux l'ordine di esso thomasiello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.287; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. tre .4 et per lui ad thomasiello d'arco d.e per palmi cento d'astrachi per le grade al suo giardino et portatura di esse et per d.o ad paulo d'arco suo figlio d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.321; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Marzo lunedi … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro Gio andrea franco et menico di luca insolidum d.e ad comp.to di d. 32 per conto delle pietre delle due camare et cisterna contanti al d.o and.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.326; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et menico grisignano fabricatori disse sono ad complimento di d. 37 per conto della fabrica delle due camere et gradiata ad suo risico et per d.i al d.o m.ro menico grisignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. dua et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano insolidum disse sono ad comp.to di d. 4.2.10 che li altri li have receputi in contanti et sono ad complimento di d. 41.2.10 per conto della fabrica delle due camare et gradiata ad loro resico che altro non ha fatto questo anno d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.430; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et meczo et per lui ad tomasiello d'arco et m.ro menico grisignano fabricatore insolidum disse sono ad comp.to di d. 46 per conto delle due camare et gradiata verso il giardino ad loro risico il tutto per qualsivoglia causa d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad m.ro Gio andrea franco tagliamonte disse sono ad complimento di d. 37 per le pietre delle due camare et gradiata di questo anno citra preiuditio di quello li deve per li doi anni passati d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.467; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.o fran.co di vitolo mandese disse anticipati per la opera di porte et finestre che ha da fare in so suo giardino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.467; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. quattro et per lui ad m.ro gio andrea franco tagliamonte disse sono ad complimento di d. 41 per le pietre delle due camere et gradiata et li have da restituire quello li deve per le due annate passate d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.497; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 312 Al sig.r **Andrea barrile** d. tre et per lui a gio andrea franco et gio dom.co di luca insolidum disse sono ad complimento di d. 41 per le pietre delle due camare et grade che solo have fabricato questo anno declarando che lui li deve non solo quella resta nelli doi iux. le mesure ma anco d. 3 a gio danare per oblig.e et hoggi non lavorano più per esso d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 312 Al d.o d. sei et per lui ad thomase anello d'arco et m.ro menico grisignano fabricatori insolidum disse sono ad comp.to di d. 53 atteso uno have receputo in conto et sono per conto della fabrica delle due camere gradiata et muro ad terra lota che have fatto vecino le casette vechie ad loro risico declarando che sono sodisfatti per tutte le giornate che have fatte per esso et di quello del muro ad terralota verso fabritio di Maczeo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

13.5.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. cinque et per lui ad m.ro minico grisignano et m.ro thomase anello d'arco insolidum disse sono ad comp.to di d. 59 per conto della fabrica delle due camere al giardino che have fatto questo anno d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.580; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro minico grisignano insolidum disse sono ad comp.to di d. 63 che l'uno li have rec.to contanti per la fabrica delle due camere et gradiata d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.601; Pinto, Ricerca 2016).
Ricerca 2016).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. tre et per lui ad m.ro menico grisignano et thomasiello d'arco fabricatori insolidum disse sono ad complimento di d. 66 per la fabrica tonica et astrachi delle due camere et gradiata ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.626; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. **Andrea barrile** d. sette et meczo et per lui ad m.ro Cesare scarano peperniero d.e per lo preczo di tre ienelle di finestre et due ceminere di pietra di caczano che li have consignate al suo giardino d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di Giugno lunedi … f. 486 Al sig. **Andrea barrile** d. quattro et meczo et per lui ad m.ro menico durante mannese disse sono ad complimento di d. tredici ultra altri d. 4 pagati al altro m.ro che pur vanno ad suo carrico et sono in conto delle opere fatte al suo giardino V3 cinque porte tre finestre due finestrelli et uno cancello per li conigli dove have havute quaranta tavole grosse di castagno et trentuna tavola di abete ultra li legnami che li have dati m.ro minico fabricatore d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.696; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Aug.to mercoldi … f. 616 Al sig. **Andrea barrile** d. dua et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro menico grisignano insolidum d.e sono ad comp.to di d. 68 in conto di d. 70 che è fatta la mesura delle due camere astrachi fabrica et altro che se cele fatto con le grade al suo giardino questo anno et in suo potere restano tre tavole di chiuppo lunghe due corte tre ienelle uno stantio et 46 chiancarelle d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.877; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1595 - MDLxxxxv Adi 7 di sett.e Giovedi … f. 672 Alla sig.ra D. maria Carrafa duchessa di andria d. cinque et per lei ad **Angelo barrile** proc.re della ven.le chiesa di s.ta Maria maggiore di napoli d.e sono per l'annata maturata alla mita di aug.to prox.e passato del censo tiene d.a chiesa sopra il suo palazzo in napoli ad san marcellino che del passato sta pagata d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.987; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di sett.e mercoldi … f. 688 Al sig. **Andrea barrile** d. diece et per lui al sig. Clemente Romano d.e per altretanti et per d.o ad matteo angelo pinto et gio alfonso cococza insolidum d.e per altretanti che haverando da spendere per servitio suo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1026; Pinto, Ricerca 2016).

4.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di Gen.o Giovedi … f. 116 Al mag.co Domitio pepe per mano di n.re vincenzo palumbo d. dudici et per lui al mag.co Gio Iacovo di martino disse seli pagano per lo preczo di pesi cento di calce vendutoli et consignatoli per il passato alla raggione di gr. undici lo peso inclusi car.ni diece per la loro purtatura per servitio della fabrica della casa sua sita sopra la concettione nova di cappoccini dove si dice santo mennato al detto Domitio per lo mag.co Gio Ger.mo scarpatio tutore delli figli et heredi del q.o mag.co Domitio scalpatio in vertu di Instro per mano di n.re vincenzo palumbo di napoli al quale si habia relatione declarando che detti d. dudici sono della summa di d. 364.1.14 depositati in n.ro banco da esso Domitio cessa med.te appreczo gia fatto per detta summa al detto sig. Gio: Ger.mo sita sopra Santa maria della stella incontro il loco del sig. **Andrea barrile** come per Instro per mano di n.re Domenico castaldo et anco per detto appreczo in suo potere rimasto fatto per lo m.co alfonso seviglia tavolario al quale se habia relatione et per fede del d.o n.re Dom.co castaldo appare che stante il consenso prestito per lo mag.co Gio Ger.mo Campite si ponno liberare detti dinari et per detto ad pascarello bellotto d.e per altretanti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 13 di Marzo mercoldi f. 186 Al sig. **Andrea barrile** d. tre Et per lui al mag.co Cola fran.co di gaeta proc.re del ven.le mon.ro della Croce di lucca di napoli quali seli danno per elemosina in beneficio della fabrica del refettorio di d.o mon.ro d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.212; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di sett.e sabbato … f. 564 Ad **Andrea barrile** d. quattro 4.16 et per lui al mon.ro di san gio ad carbonara di napoli o ad suo leg.mo proc.re d.e cioe d. 3.6 per lo censo delle case sue grande in d.a strada et d. 1.10 per la casa del q.o marcello petorino dove ala spet.ca et car.ni 8 per la casa che comprò seu che li cese iure congrui berardo di maio quale è finito alla mita di aug.to passato 96 declarando essere sodisfatto per tutto lo tempo passato, con.ti ad frà ambrosio della Rocca proc.re d. 4.4.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.801; Pinto, Ricerca 2016).

12.10.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di ottobre sabbato … f. 186 Ad **Andrea barrile** d. quarantasette Et per lui a sigismondo menardi d.e per lo preczo di uno scrittoio et una cartera seu cancellaria d'hebano lavorata di figure che li have ven.te d. 47 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.933; Pinto, Ricerca 2016).

13.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 de feb.ro Giovedi … f. 146 Ad **Andrea barrile** d. diece Et per lui a m.o Detio di sparano et costa.no di sparano fabricatori disse celi paga insolidum ad essi in conto della fabrica han da fare nel suo giardino lux. la oblig.a in vic.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.162; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 5 di Ap.le sabbato … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. nove Et per lui ad m.ro Detio sparano fabricatore d.e ad comp.to di d. 40 per conto della fabrica have da fare nel giardino lux. la oblig.a della vic.a d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.347; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 5 di Ap.le sabbato … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. dua Et per lui ad m.ro minico durante mandese d.e sono ad comp.to di d. 6 per conto del opre ha da fare nelle due camere nel giardino d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.347; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 10 di Ap.le Giovedi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. cinque et per lui a nicola barbarise pittore d.e sono in conto di d. 15 per li quali have da pintare due camere al giardino et una in casa sua come quella che tiene fatta da esso in casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.354; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 11 di Ap.le venerdi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. sette et per lui ad prospero mollo mer.te di legnami d.e sono ad comp.to di d. 32 per lo preczo di 29 travi et 1000 chiancarelle le hanno ven.te et consig.te per le due camere del suo giardino d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.359; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 26 di Ap.le sabbato … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. otto Et per lui a m.o Detio sparano fabricatore d.e ad comp.to di d. dudici che li altri d. 4 li have rec.ti in con.ti et sono ad comp.to di d. 52 per la fabrica delle due camere ad travi astrachi et altro fatto nel suo giardino lux la oblig.a della vic.a d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.404; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 16 di Maggio venerdi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. cinque et per lui a nicola barbarise pintore d.e ad comp.to di d. dudici per conto di d. 15 per le due camere del giardino et l'altra in casa sua che ha da pintare lux la oblig.za per altra poliza per lo n.ro b.co à sua sodisfattione d. 5 (ASBN,

Banco del Popolo, g.m. 15, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

30.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Maggio venerdi … f. 315 Ad **Andrea barrile** d. tre Et per lui ad scipione di consa d.e ad comp.to di d. 4.2.10 per tre jenelle di sorrento con friso per le tre finestre delle due camere pinture nel giardino che li altri li have rec.to in con.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.542; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 di sett.e sabbato … f. 664 Ad **Andrea barrile** d. dua Et per lui a m.ro nicola barbarise d.e ad comp.to di d. 15 per saldo delle pitture di due camere al giardino et una nel studio suo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.875; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 22 di nov.e sabbato f. 758 Ad **Andrea barrile** … Al d.o d. dua Et per lui a m.o nicola barbarise d.e sono in conto di d. 4 per una camera li have da pittare come le altre due del studio et intessare la intelatura d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1082; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1597 - MDLxxxxvij Adi 4 di xbre Giovedi f. 817 Ad **Andrea barrile** d. uno 2.10 et per lui a m.o minico durante mandese d.e ad comp.to di d. 4 per la fattura di una intempiatura in la seconda camera di sua casa d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1119; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Gen.o … f. 109 Ad **Andrea barrile** d. tre et per lui a nicola barbarise pintore d.e per comp.to della fattura et pittura della 3.ª camera del suo studio d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Ap.le martedi … f. 329 Ad **Andrea barrile** d. tre 2 Et per lui a m.o Gioantonio maiorana fabricatore d.e ad comp.to di d. quattordici et sono cioè d. 7.3.10 per lo cannone della cisterna dove si cavaranno le pietre et hor si cavano nel suo giardino che per tanta ha fatta fede tomasiello d'arco capo mastro che piglia detta fabrica tantum et lo resto sono per tredici giornate di mastri et dudici di manipoli nella fontana condotti et altri residoi in detto giardino alla ragg.e di car.ni cinque il dì m.o et manipolo attento li altri li have rec.ti in più volte in contanti d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.217; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1623 - Dentro il mese di luglio … ebbero il titolo … a 3 il duca di Caivano di casa **Barrile** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.127).*

1630-1632 - **Gio: Angelo barrile** duca de Caivano, et secr.rio del Regno deve al n.ro Mon.rio (di S. Marcellino) d.ti settecento … (ASNa, Mon. sopp. 2745, p.125).

1640 - Ad ogni modo il Medina mandò 'l Maestro di Campo D. **Antonio Barile** Duca di Marianella per difender la spiaggia (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.47).*

22.3.1640 - 22 marzo 1640 ... A Liberato Franco D. 6. E per esso a mastro Pacecco de Rosa dite pagarli in nome del duca di Caivano per li lavori che sta facendo per servizio di detto signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 240; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323).*

18.6.1662 - Questa notte è morto d'improvviso il consigliero Donato Coppola duca di Canzano, secretario del regno, quale infermò per non avere a casa il suo figlio don Andrea Coppola, ch'era andato maestro di campo alla guerra contro portoghesi, non avendo per troppa fiducia di se stessi saputo guidare il matrimonio che supponeva fare con la sua cugina, figlia et erede del duca di Caivano don **Francesco Barrile**, che pigliò il primogenito del marchese di Fuscaldo (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.130).*

… - Possedendo la casa del marchese di Fuscaldo l'officio di Segretario del Regno, pervenutogli per la moglie del suo primogenito dalla casa del duca di Caivano di casa Barrile, per le cui nozze Giulio Cesare Bonito, non so se avocato o sensale di negozii con don Giovanni Pignatello, secondo marito della moglie di don **Antonio Barrile** duca di Marianella e secondo figlio del Caivano, si adoprorno per detto matrimonio e per suo preggio ottenne la nomina di Secretario del Regno, alla quale il conte di Pignoranda (1659-1664) non volle dare l'assenso … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.278).*

9.1.1687 - A Vincenzo Laudati d. sei e per lui a Gioseppe Trombatore pittore disse seli pagano per prezzo d'uno ritratto dal detto fatto per servizio della Duchessa di Sicignano sua signora … 9 gennaio 1687 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669, f. 36; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.62).*

3.9.1687 - A Vincenzo Laudati d. sei e per lui a Giuseppe Fattorusso sono a complimento di d. 8 … sono per un quadro fatto per Ecc.ma D. **Vittoria Barrile** duchessa di Sicignano … 3 settembre 1687 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 129; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.63).*

9.9.1687 - A Vincenzo Laudato d. ventidue e per lui a Gioseppe Sonzino li paga d'ordine e di proprio denaro dell'Ecc.ma S.ra D. **Vittoria Barrile** Duchessa di Sicignano sua signora per due ritrattini di miniatura … 9 settembre 1687 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 136; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.63).*

BEAUMONT (DE)

1268 - Dipoi, il conquistatore Carlo I d'Angiò, nel 1268 diè l'investitura delle contee di Alba e di Montescaglioso a Pietro de Beaumont di Bayon nella Francia, gran cancelliere del regno di Sicilia; il quale venuto meno senza prole mascolina, rimase soltanto due figliuole, cioè Filippa, e Margherita (m.1306 senza posterità) moglie di Giovanni di Monfort conte di Squillace e Montescaglioso, gran Camerario del Regno, e poscia maritata al cavalier Roberto de Drogis. A Filippa de Beaumont, sorella primogenita di Margherita, toccò per successione paterna la contea di Alba; ed avendo ella sposato Goffredo de Joinville, e poi Oddone de Toucj, per ragione di matrimonio, anche questi s'intitolarono conti di Alba. Margherita, ebbe sol dal primo letto due figliuole, cioè Erarda, maritata a Filippuccio Siginulfo, figlio di Bartolomeo conte di Telese, e Filippa (primogenita) che sposò Rinaldo conte di Dammartin ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.498).

1269 - La signoria di Caserta fu posseduta dal Conte Riccardo Rebursa di Aversa e poscia dal re Carlo I fu data nel 1269 a Guglielmo de Beaumont ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.135-373).

31.1.1308 - Morte di Azzo IV marchese d'Este ... La contea di Andria, già assegnata in dote al marchese Azzo d'Este (1305), era alla di lui morte ricaduta alla regia Corte per difetto di prole legittima. Carlo I d'Angiò avea conceduto le contee di Montescaglioso e di Alba, a Pietro di Beaumont ... il quale abitava in Napoli nella piazza denominata Salito (oggi strada de' SS. Apostoli), in un palagio donatogli da quel sovrano, che dianzi confiscato avea al ribelle Giacomo d'Aquino. Dal mentovato Pietro de Beaumont pervennero le due signorie di Squillace (? o di Alba) e di Montescaglioso in dote a sua figlia Margherita, moglie di Giovanni di Monfort conte di Squillace che intitolaronsi "comes et comitissa Squillacij et Montis Caveosi". Morto il conte di Monfort nel 1302 senza lasciar prole, la vedova Margherita sua moglie, essendo passata a seconde nozze con Roberto de Drocis, fecegli donazione delle contee di Squillace e di Montescaglioso, ma che poi le vendettero a Roberto duca di Calabria. Circa due anni dopo venne a morire il de Drocis senza rimaner posterità, e la sua moglie Margherita de Beaumont non tardò a seguirlo nella tomba. Impertanto re Carlo II nel 1306 rivocò la vendita del contado di Squillace fatta dal Drocis (Reg. Ang. 1306-07 B fol.79) ed assegnollo ai suoi figliuoli Giovanni conte di Gravina e Pietro conte di Eboli (Reg. Ang. 1306-07 B fol.86) ma dovettero poco tempo dopo rinunciarlo per riferito assegno dotale fattone a Beatrice d'Angiò ... "Nobili Bertrando de Baucio Monticaveosi et Andrie Comiti ..." (Reg. Ang. 1308 D fol.306-347) - (Camera, Annali ..., II 1860 p.157-159).

BELPRATO

… - Nel 1482 Gio. Francesco di Procida, figlio di Cola, vendè a **Gio. Vincenzo Belprato** Anversa, e nel 1515 **Gio. Berardino** suo figlio s'intitolò anche conte di Anversa. Nel 1520 la famiglia Belprato possedea la metà di Anversa e l'altra metà appartenea a Laura Grappina che poi l'acquistò intera nel 1527. Nel 1560 o 1602 **Virginia Belprato** la portò in dote a Gio. Tommaso di Capua, marchese di Torre di Francolise. Nel 1660 è in possesso di **Virginia Belprato**.

4.7.1535 - Alli quattro di Luglio per industria dello Marchese de lo Vasto, con gran travaglio, e morte di molta gente, fu presa la Goletta. Fra l'altri ci morirno in quella occasione il Conte di Sarno, e Cesare Berlingiero suo fratello consobrino, il Conte di Anversa, Baldassarro Caracciolo … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.57).*

… - Questa nobilissima Famiglia: Marchese, prese ancora il Cognome di Belprato, allorachè D. Giuseppe Marchese Principe di Crucoli, restò erede di D. **Pompeo**, e D. **Bernardino Belprato**, Conti d'Anversa in Appruzzo, che morirono senza Figli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro … f. 22 A donna **Delia Belprato** d. sittantacinque e per lei a Fran.co d'Aczia, disse geli pagha anticipatamente, e disse sono per l'intrata del peggione della casa che li ha locata sito a s.to severi facci fronte il Palazzo del Sac.o Monte della Pietà incominciando d.o peggione da maggio

1603 et finendo al ult.o d'aprile 1604 a rag.ne di d.ti 150 l'anno, reser.to per uno cammarone, cossi è restata locata da fran.co Grisconio dove al presente habita con tutti quelli membri, declarandosi d.o Fran.co non sia tenuto a fare nisciuno accomodamento in d.a casa minaccia ruina cascando d.a casa li sia lecito uscirsene, et pagare solo per quel tempo, che gi ha habitato, et promette mantenersila, et non volerva per uso proprio, a lui contanti d. 75 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

11.1676 - A D. Giuseppe succedè D. **Girolamo** suddetto suo Figlio primo Signor di Martano. Nel mese di Novembre dell'anno 1676. aveva già presa per Moglie D. Eleonora Caracciolo de' Marchesi dell'Amorosa. Da Lei ebbe il presente D. **Fabbio** suo Figlio Principe di Crucoli, e S. Vito, e secondo Signor di Martano (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

1698 - Nell'anno 1698. la Terra di Martano assieme con Calimera dal medesimo D. Orazio Trani, Duca di Corigliano fu venduta a D. **Girolamo Belprato Marchese**, Principe di Crucoli, e S. Vito (Tom. 3 del Rep. fol. 594 e Quint. 185, fol. 86; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

7.2.1700 - Da Lei ebbe il presente D. **Fabbio** suo Figlio Principe di Crucoli, e S. Vito, e secondo Signor di Martano. A' 7 di Febbrajo del 1700. sposò D. Fulvia Gonzaga, ch'era de' più stretti Parenti del Duca di Mantova. Egli vive con una generosità, e magnificenza propria di Principe, onde pare, ch'abbia accresciuto maggiore splendore alla sua cospicua Famiglia (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

BERNAUDO (DE)

7.12.1557 - Cafaro Polidoro, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Decembre 1557. - Fa il suo testamento per atto pubblico, e dichiara fra le altre cose: … 6° Che ha fatto opere pel Barone **de Bernando** *in la petra bianca* e nel palazzo di Napoli … (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a.1557-58, fol.60; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

10.1.1595 - 1595 Adi 10 di Gennaro … f. 509 Al s. **Lelio di bernaudo** d. sei, e per lui à m.ro Damiano Sassano d.o sono a comp.to di d. 60 d.o sono per tante canne di fabrica che have fabricato per sua casa fore porta reale la quale tene censohata dal m.co Gioseppe Imperato insino la giornata d'hoggi d. 6 (ASNa. BA., vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. Ad **Antonio de Bernardo** D. 8.0.5. E per esso al monastero di San Severino e Sossio, per un'annata del censo dovuto al monastero su una casa fuori Porta Reale, che il girante ha ereditata da suo padre. Con firma del padre Francesco di Lauro, procuratore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 171; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.232).*

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A Giovan Battista d'Assaro, razionale della Regia Camera della Sommaria, D. 725.4. E per esso all'ospedale dell'Annunziata, a compimento di D. 926, in virtù di mandato del Sacro Real Consiglio, firmato da Scipione Rovito. Va premesso che il D'Assaro acquistò per D. 5500 all'asta pubblica, facendo licitare per suo conto Giambattista d'Accietto, una casa grande con giardino, quattro botteghe e altri accessori, sita nella strada di Santa Sofia e confinante, tra l'altro, con la chiesa omonima e due vie pubbliche: casa, giardino, botteghe e accessori appartenenti già al quondam don Michele Crispano marchese della Tufara, posti in vendita a istanza degli eredi e creditori e sui quali non gravano altri pesi che due annui censi, l'uno di D. 29 a favore di **Ferrante de Bernardo** duca di Bernardo, l'altro di D. 10.2 a favore del Duomo di Napoli. Senonché posseditrice effettiva delle anzidette quattro botteghe è attualmente la Casa Santa dell'Annunziata, quale legataria della quondam Laura Crispano, creditrice del quondam Michele Crispano, figlio ed erede del quondam Soffino, per la somma di D. 926, per cui Diana Caracciolo, madre e tutrice del detto Boffillo, in virtù di decreti della Gran Corte della Vicaria, degli anni 1564 e 1566, vendette alla detta Laura annui D. 83.1.16, alla ragione del 9 %, con ipoteca sulle dette botteghe, giusta strumento per notar Giovan Domenico di Lorenzo; ragione per cui, prima l'anzidetta Laura, poi, per essa, la Casa Santa dell'Annunziata, in cambio degli annni D. 83.1.16, hanno goduto e godono la pigione delle dette botteghe. Le quali, pertanto, col pagamento degli anzidetti D. 725.4, a compimento di D. 926, vengono riscattate a favore del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 356-359 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.229).*

BISBAL

Varie

… - **Castelbisbal** conte di Briatico, marito di Delia Conclubet, e quietanza della dote pagata dalla madre di Delia, Aurelia Sanseverino vedova di Giov. Francesco Conclubet, e da Giov. Francesco Conclubet marchese

di Arena, nipote ed erede del detto Giov. Francesco marito di Aurelia (Archivi privati; Inventario sommario, 1953 p.24).

27.10.1485 - Napoli 27 ottobre 1485 … Heri, essendo il ducale oratore et io cum la duchessa di Calabria, sopragiunse **Bisbale**, che venia dal duca, et referri che Sua Ex.tia stava bene, ma molto affannato per la morte del Cardinale, et che hogi havea ad essere al Tronto, et havea squadre 31 et cum cinque se aspectava de hora in hora el c. Angelo di Campobasso (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.225).*
- **Francesco Bisbale**, cortigiano del d. di Calabria (ricordato dal Leostello e dal Volpicella, p.393), ripartì da Napoli il 6 novembre (ASPN. 46 1921, p.225).*

6.11.1485 - Napoli 7 novembre 1485 … Heri parti de qua **Bisbal**, tornando al prefato S. duca cum dieci millia ducati doro in oro, li quali se hano havuti dal bancho de' Medici per deputatione li hano facto et già in parte scossa (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.229).*

10.11.1485 - **Bisbale** giunse al campo di Alfonso d'Aragona il 10 novembre (Leostello, p.87; ASPN. 46 1921, p.229).*

25.12.1496 - **Bisballi … Francesco** … militando continuamente non solo sotto il gà detto Ferdinando, ma appresso Alfonso suo figliuolo, & il giovane Ferdinando suo nipote, meritò; che essendo l'esercito regio à Sarno, da questo ultimo Re l'anno 1496 a' 25 di dicembre havesse in dono, & per rimunerazione de suoi servigi Briatico, San Caloiro, & Calimera … Hebbe **Francesco** per moglie Caterina Saracina figliuola del baron della Torella, con la quale procreò tre figliuoli Ferrante, Scipione, & Iacopo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.55).*
- Briatico … Nel 1496 il Re Ferrante II donò a **Francesco de Castro Risbal** questa città, Sancoloyro, e Calimera (Quint. II. fpl. 292; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.357).*
- La baronia di Briatico, comprendente anche gli odierni comuni di Cessaniti e San Calogero (quest'ultimo con la sua frazione di Calimera) venne data nel 1496 da Ferrante II a **Francesco de Castro Bisbal** (SNSP, ms. parte II, cc. 19-21, 25 e 130; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.34).*
- Nel 1496 il re Ferrante II donò a Francesco de Castro Risbal questa città (Briatico), Sancoloyro e Calimera, le quali possedè poi questa famiglia per più tempo e nel 1572 Gio. Alfonso vi ottenne il titolo di marchese. Nel 1598 si asserisce in un Regio Assenso, che il contado di Briatico, ad istanza de' creditori di Ferrante Risbal e rimase al suddetto Gio. Alfonso ed indi ad istanze dei creditori del medesimo fu venduto a Cesare Pappacoda per conto di Diana Carbona

11.8.1543 - **Bisballi … Ferrante** havendo servito con incredibil fede l'Imp. Carlo V in molte guerre occorse in quei tempi, fù da lui l'anno 1543 à gli xj d'Agosto … creato Conte di Briatico. Questi hebbe per moglie Diana Caracciola, della qual generò cinque figliuoli maschi & due femmine … **Francesco** così detto dal nome dell'avolo, come primogenito succedette al titolo del contado, & alla possession delle castella, ma havendo strabocchevolmente speso in seguitar la corte, lasciò la casa oppressa di molti debiti … hebbe per moglie Delia Sanseverina figliuola di Giovanni, & Aurelia ammendue Sanseverini, donna di maravigliose bellezze, con cui fece questo secondo Conte **Ferrante**, il quale hora vediamo giovane per la destrezza dell'ingegno … Così mi trovava havere io scritto già sono molti anni; non essendo ancor succedute le guerre tra la lega christiana & i Turchi; contra i quali volendo il Conte **Ferrante** gittar i fondamenti della sua prima milizia, in quella famosa giornata, nella quale i Christiani riportaron vittoria, egli valorosamente combattendo per la fede di Christo, vi restò morto (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.55).*

1565-1566 - Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV … Item lo mon.rio (di S. Chiara) p.to tene et possede in la d.ta strata de s.ta Clara uno fundico de case ditto lo fundico novo consistente in case n° 9 consistenteno in più membri inferiuri et superiuri e con doie poteche allo Incont.o de detta strata iux li beni de m.co Gioseppe palmeri, et iux li alt.i beni reddititij à lo ditto mon.rio quali se possedeno per il s.re Conte de briatico dele quale otto delle p.te case se teneno locate … d. 150 (ASNa, Mon. sopp. 2656).

c.1566 - La chiesa nuova di S. Maria donna Romita sono circa // 20 anni che fù fabricata a' spese della Duchessa di Briatica [Sanseverino Delia moglie di Bisbal Giovan Ferrante, conte di Briatico m.1571] - (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.216v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.262).*
- Queste due potentissime Armate la Domenica delli 7. Ottobre del 1571, circa le 17.ore si approssimarono … In questa vittoriosa giornata … morì Ferrante Bisballo Conte di Briatico (Summonte, Historia …, VI ed. 1750 p.124 e 129).*

30.4.1567 - **Bysballe Giov. Alfonso**, regio ingegnere. 30 Aprile 1567. In qualità di Commissario generale della edificazione ed armamento delle torri littoranee, spedisce al Sindaco di Cava due pezzi di artiglieria in

bronzo, dei quali uno si consegna ad Alonso de Alarcon, castellano della torre del Chiatamone, e l'altro a Diego de Castro, castellano della torre di Funti: queste torri erano nel territorio di Cava (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1566-67, fol. 134, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.429).*

8.1568 - L'Acquaviva ed il **Bisbal** si erano probabilmente rivisti in occasione del governatorato che quest'ultimo aveva esercitato in Capitanata e Molise a partire dall'agosto 1568 e poi in Abruzzo dal luglio 1573 (Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.356).*

14.8.1571 - Briatico di Conte, **Ferdinando di Castrobisbal** - Test.^{o} 14 agosto 1571 per N.^{r} Castaldo, Vol. 3. pag. 34 - lega all'Annunziata D. 500 (D'Addosio, Sommario …, 1895 p.17).*

7.10.1571 - Queste due potentissime Armate la Domenica delli 7. Ottobre del 1571, circa le 17.ore si approssimarono … In questa vittoriosa giornata … morì **Ferrante Bisballo** Conte di Briatico (Summonte, Historia …, VI ed. 1750 p. 124 e 129).*
- Di Cardines … D. Berardino … ritrovandosi su l'armata navale sotto i felici auspicii di D. Giovanni d'Austria, valorosamente combattendo vi restò morto, onde il Sommonte raccontando gli huomini di conto morti in questa battaglia, de' Napoletani nomina solamente **Ferrante Bisbal** Conte di Briatico … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.155).*
- Un posto a sé è invece riservato alla gloriosa morte in battaglia di **Ferrante Bisbal** conte di Briatico e nipote dell'**Alfonso** ben noto, che gli sarebbe perciò succeduto nella titolarità del feudo in seguito elevato a marchesato, celebrato, **Ferrante**, nel *Proteus* che Fabio Giordano dedicava a Pio V e stampava col Cacchio nel 1571 all'indomani immediato di Lepanto (Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.355).*

1572 - Lo stato, ò per grazia del Re, ò per credito, che egli vi havesse sopra, pervenne à **Gio: Alfonso** … zio di **Ferrante** … ricevette anche dalla grazia reale per merito de suoi servigi, sopra la sua contea di Briatico titolo di marchese … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.56).*
- Briatico … nel 1572 **Gio. Alfonso** vi ottenne il titolo di marchese (Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.358).*
- La baronia di Briatico … venne data nel 1496 da Ferrante II a Francesco de Castro Bisbal, al cui nipote **Ferrante**, deceduto nel 1562 (? 1571), successe lo zio **Giovanni Alfonso** … **Giovanni Alfonso** ottenne su Briatico da Filippo II (1556-1598) il titolo di marchese (SNSP, ms. parte II, cc. 19-21, 25 e 130; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.34).*
- … feudalità provinciale … E' di essa infatti che non a caso fanno parte altri due interlocutori del dialogo, entrambi baroni calabresi, ed il secondo anzi protagonista "positivo" del dialogo medesimo, **Gian Alfonso Bisbal** già paggio di Carlo V a Tunisi a commendatore di S. Giacomo, che sarebbe succeduto al padre **Geronimo** quale governatore delle regie razze ed al nipote **Ferrante**, morto gloriosamente a Lepanto, dove egli pure avrebbe combattuto, come conte di Briatico, dignità elevata per lui a marchesato nel gennaio 1585 dopo l'esercitato governo in Capitanata, Abruzzo e Calabria, in quest'ultima regione con sterminio del grande banditismo dell'Aspromonte (Intorcia, Magistrature …; Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.302).*

7.1573 - L'Acquaviva ed il **Bisbal (Alfonso)** si erano probabilmente rivisti in occasione del governatorato che quest'ultimo aveva esercitato in Capitanata e Molise a partire dall'agosto 1568 e poi in Abruzzo dal luglio 1573 (Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.356).*

1575 - Non a caso il 1575 … è anche … l'anno della mobilitazione di massa che **Alfonso Bisbal** sollecita in Abruzzo contro i turbamenti crescenti dell'ordine pubblico, e che nel successivo anno 1576, insieme col nuovo marchese di Bucchianico … procurerà d'indirizzare, o pittosto di deviare, contro il pericolo turchesco (Colapietra, Baronaggio …, 1999 p.362).*

… - San Severo Maggiore … In un avello di marmo, che è nel Coro di questa Chiesa, si legge.
Io. **Alphonso Bisballo** Briatici Marchioni
Comitis Ferdinandi, & Dianae Caracciolae Filio,
A primis annis Carolum V. Cesarem,
Et Philippum II. Filios invictissimos, & Catholicos Reges,
Terra, Mariq; in omni Fortuna sequutos
Inter nobiles ab eorum mensa, & à latere Consiliarios cooptato
Amplissimisq; alijs belli, pacisque honoribus functo
Et in toto Regno ulterioris Siciliae praesidi,
Generaliq; exercitus Duci,
Zenobia Pignatella Marchionis Cerchiarij Fil.
Carissimo coniugi sibiq; Posuit.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.371).*
- Pignatella … venne ultimamente a morte il Marchese (di Cerchiaro) Fabritio a' 3. di Maggio del 1567. in Napoli … Fù sua moglie Vittoria Cicinella, con la quale fè … Zenobia fù moglie di **Gio: Alfonso Bisbal** Marchese di Briatico due volte Preside, Luogotenente, e Capitan generale nel Regno di Sicilia, in assenza del Vicerè di quello, figliuol di **Ferdinando Bisbal** Conte di Briatico, e di Diana Caracciola. Fù Zinobia molto divota Signora, & aiutò molto con larghe limosine a' Frati Domenicani nella fondatione, & erettione del convento, e chiesa di S. Severo di Napoli, erigendo nel coro dietro l'altar maggiore un nobilissimo sepolcro di candidi marmi al marito, con la seguente inscrittione, postavi così per memoria di quello, come sua:

Ioanni Alphonso Bisbal Briatici Marchioni
Comitis **Ferdinandi**, et Diana Caracciola filio,
A primis annis Carolum V. Cesarem
Et Philippum II. filium, invictissimos, et Catholicos Reges,
Terra, mariq; in omnu fortuna sequuto,
Inter nobiles ab eorum mensa, et à latere consiliarios
coaptato,
Amplissimisq; alijs belli, pacisq; honoribus functo,
Et in toto Regno ulterioris Siciliae praesidi,
Generaliq; exercitus Duci,
Zenobia Pignatella Marchionis Cerchiarij fil.
Carissimo coniugi, sibiq; posuit.

(De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.151).*

1578-1581 - **Alfonso Bisbal** marchese di Briatico presidente del Regno di Sicilia (Castelli, Fasti di Sicilia, vol. 2 1820 p.424).*

30.12.1581 - Nella seconda metà del secolo XVI divenne sempre più difficile mantenere alle razze calabresi il loro organico consueto. Ne dava conto alla Sommaria, con suo memoriale del 30 dicembre 1581, il Conte di Briatico (Giovanni Alfonso Bisbal), governatore della Regia Razza di Calabria fin dal 1572 (ASNa, Collaterale Negotiorum Camerae, vol. 5, cc. 87-90; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.165).*

1591 - **Giov. Alfonso Bisballe** Marchese di Briatico (Ced. Tesoreria v. 417; ASPN. 1 1876, p.402).*

5.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Genaro mercoldi … f. 60 Al sig.r marchese di briatico d. trentadue 4.5 et per s.s. ad nicola Paduano d.e per lo preczo di canne 36 di tela che have venduto et consignato alla sig.ra mar.sa di briatico alla raggione di car.ni 9 la canna d. 32.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di Aug.to martedi … f. 473 Al sig. marchese di briatico d. quattro Et per lui ad m.ro Inn.o merolla m.ro d'ascia della corte d.e ad comp.to di d. ottanta che have spesi per fare accomodare la stalla della casa del sig. Prencipe di molfetta dove al presente habita locatali dalla Regia Camera delli quali d. ottanta et del di più che ci bisognasse spendere per d.a stalla o altra cosa necessaria di accomodarsi in detta casa il detto m.ro ne havera da dare particolare lista et fede ad essa Regia Camera acciò hanno fatti buoni ad s.s. nel piggione d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.615; Pinto, Ricerca 2016).

31.1.1595 - MDLxxxxv Adi 31 di Gen.ro Martedi … f. 181 Al sig.r Marchese di briatico d. otto et per ss. ad m.ro Gio lorenzo de vita fabricatore disse seli pagano per la spesa che have fatto et per sua fatica in havere accomodato la cappa della ciminera della cocina della casa delli sig.ri D. Gio: cosid. herede gonzaga la quale detto sig.r marchese tiene locata et detti d. 8 li si haverando da fare buone ad conto del peggione della detta casa d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.147; Pinto, Ricerca 2016).

1598 - Nel 1598 si asserisce in un Regio assenso, che il contado di Briatico, ad istanza de' creditori di **Ferrante Risbal** era stato subastato, e rimase per prezzo di ducati 45405 al suddetto **Gio. Alfonso**, ed indi ad istanza de' creditori del medesimo fu venduto a Cesare Pappacoda per persona nominanda, per ducati 58000, e nominò la persona di Diana Carbona. Fu poi venduta a Girolama Colonna per ducati 60000 (Consult. 34 fol.94. Quint. 20. fol. 83; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.358).*
- **Giovanni Alfonso** ottenne su Briatico da Filippo II (1556-1598) il titolo di marchese, ma in seguito se la vide subastare ad istanza dei suoi creditori. Briatico rimase allora, per 58mila ducati, a Cesare Pappacoda *pro persona nominanda*, che fu poi Geronima Colonna, che a sua volta girò il nuovo acquisto al figlio Ettore Pignatelli duca di Monteleone (SNSP, ms. parte II, cc. 19-21, 25 e 130; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.34).*

1604 - S. Severo … A dì 3 di Maggio poi dell'anno 1575 … fu conceduta a Fra Paolino da Lucca della famiglia Berardina, che ridusse la sua Religione nella Provincia di Apruzzo, nell'osservanza antica della Regola, e ad altri suoi Frati compagni. Questi, presone il possesso, con ampie elemosine dei Napoletani, e particolarmente con quelle del Marchese d'Umbriatico, in breve, la riedificò di nuovo, col disegno di Gio. Battista Conforto, e con questa anco il Convento … (Celano p.935).*
- I Padri poi coll'elemosine de' Napoletani, e particolarmente del Marchese di Umbriatico della famiglia Bisballo, riedificarono nuovamente la Chiesa come al presente si vede col disegno di Gio: Battista Conforto nel 1604. Il Cappellone dalla parte della Epistola è dedicato alla B. Vergine del Rosario con un bel quadro. I marmi che vi si veggono colle statue, colonne, e'l bassorilievo che serve d'innanzi Altare sono del deposito di **Gio: Alfonso Bisballo** Marchese di Umbriatico figlio del Conte **Ferdinando**, e di Diana Caracciolo, che militò sotto Carlo V. e Filippo Secondo, qual deposito era dietro il maggiore Altare nel Coro; ma nel tremuoto del 1688. avendo patito di molto la Chiesa, bisognò togliere il deposito: i marmi furono adattati per ornamento di questa Cappella, ed il tumulo colla statua giacente del Marchese fu situato nel lato della Epistola sul vano che introduce alla nave delle Cappelle (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.105).*
- PP. Domenicani. I quali intesero ad ampliarla, e felicemente vi riuscirono dopo circa nove anni, giovati dalle larghe limosine dei nostri concittadini, ed in ispezialità dal Marchese d'Umbriatico di casa **Bisballo**, vedendosi in essa pure oggidì i disegni del Conforto, se non che parte degli ornati è andata giù nelle restaurazioni … Vuolsi ammirare la cappella al lato dell'Epistola la quale è adornata da due statue tonde dei Santi Giovanni Battista e Giacomo, che facean parte del gran sepolcro eretto a **Giannalfonso Bisballo**, famoso capitan d'armi che militò sotto Carlo V e Filippo II; insiememente alla tavola di alto rilievo collocata nel dossale dell'altare, che rappresenta il defunto sopra un cavallo incitato a battaglia in atto di spingersi contro alcuni Turchi e facendo sventolar la bandiera Spagnola; il che è bella allusione alle guerresche imprese del **Bisballo** nelle contrade di Tunisi, dove condusse una schiera quando Carlo V ivi portossi a domare l'audacia barbaresca. L'opera è di lavoro non comune, avuto rispetto anche alle due immagini dei Santi ed alla statua giacente di **Giannalfonso**, allogata sull'arca nel muro a destra; e deesi tenere come monumento dell'arte intermedia tra la scuola di Giovanni da Nola e quella del Sammartino. L'iscrizione analoga a questo avello è la seguente: IO. ALPHONSO … POSUIT (Chiarini p.1165).*

21.1.1617 - S. Severo Maggiore … "A dì (21 gennaio 1617) docati quattro et mezzo alli consiglieri i quali vennero alla Ecc.a n.ra p. terminare la lite del tumulo del Marchese" (ASNa, Mon. sopp. 881 bis; Pietrini, L'opera …, 1972 p.42).*

28.1.1617 - S. Severo Maggiore … "A dì detto (28 gennaio 1617) a Geronimo de Auria (che era stato nominato in precedenza come "mastro") docati trecento in più volte cioè docati docento ottanta cinque per le statue de S.to Gio. et Santo Jacono et docati quindeci in parte della agionta fatta al tomolo del Marchese di Briatico" (La questione della tomba del Marchese doveva essere stato oggetto di discussioni vivaci; infatti qualche giorno prima si nota): A dì detto (21 gennaio 1617) … (ASNa, Mon. sopp. 881 bis; Pietrini, L'opera …, 1972 p.42).*

20.3.1617 - S. Severo Maggiore … "A dì 20 di detto (marzo 1617) a Geronimo de Auria scultore docati trenta p. il monte della Pietà p. final pagamento del tomolo della buona memoria del Marchese de Briatico fatto nella n.ra Ecc.a et dodeci altri che haveva havuti de' contanti quali non erano scritti" (ASNa, Mon. sopp. 881 bis, p.61v; Pietrini, L'opera …, 1972 p.42).*

26.3.1617 - S. Severo Maggiore … "A dì 26 di detto a Geronimo de Auria docati quindeci de contanti p. final pagamento della gionta del tomolo del Marchese" (ASNa, Mon. sopp. 881 bis, p.61v; Pietrini, L'opera …, 1972 p.42).*

Contessa di Briatico

1577-80 - Quinterno dela mag.ca et R.da s.ra Donna Giulia Brancaccia Abb.a del ven.le monastero de s.ta Maria Donna Romata de nap. ... dal p.o de feb.ro 1577 per tutto lo mese de gennaro 1580 … Exito delle case se sono comprate dalla q.m s.ra Joannella arcella dalla ill.e s.ra Contessa de briatico d.i 186.3 ... (ASNa, Mon. sopp. 3999 p.123).

1580-83 - Pesoni sotto seggio de nido dala parte verso santo andrea. Pesoni dele case novam.te comprate dala s.ra gioannella arcella incontro santa maria de monte vergine. La s.ra contessa de briatico tene la casa grande et paga ogni anno docati cento sessanta ... (ASNa, Mon. sopp. 3999 p.106).

1587 - Le case sotto s.to And.a alla Strada di Montevergine sono state deroccate e se nota q.llo se hanno allogato ut infra ... La C.sa di Briatico tenne per certo tempo una casa e dopò si have derocato per fare il dormitorio e poteghe ... Giovanne cernitore et Giovannella tienono certe case al fundaco del Giesus et le dette case si sfabricorno, et per il tempo hanno habitato devono ducati vinti ... Gio. Ant.o de Nardò tiene dentro il fundaco seu vico del Giesus uno bascio, qual si sfabricò ... (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.116-118).

4.8.1587 - La s.ra Contessa di Briatico, donò con donatione inter vivos nell'istesso dì 4. d'Agosto del 1587 all'istesso Novitiato d. 19500 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.328v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.387).*

20.2.1591 - 1591 a 20 di febraro mercordi … f. 534 Ala s.ra **Delia sanseverina** contessa de briatico … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.218; Pinto, Ricerca 2015).*

2.12.1592 - Alli 2. di decembre la s.ra Contessa di Briatico donò alla chiesa sudetta un tapeto grande lavorato di seta, bello et pretioso (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.268v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.316).*

2.9.1594 - Addì 2 di Settembre 1594 … f. 754 Ad Isabella Sanseverina d.ti cento et per lei ala s.ra Delia Sanseverino contessa di Briatico sua sorella … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

25.3.1595 - Alli 25. di Marzo il sabbato santo s'abbrugiò la guardarobba della Marchesa di Briatico di danno di più de 18.m scudi, dove erano robbe anco d'altre persone, et della s.ra Camilla Carrafa sua cognata et sorella della s.ra Silvia Carrafa et la casa è quella, che stà dinanzi à s. Biagio, et vicino à s. Ligoro (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.290r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.338).*

c.1596 - La s.ra Contessa di Briatico donò in quest'anno un tapeto grande, lavorato di seta et pretioso per l'altar maggiore di questa chiesa della casa professa (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.299v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.349).*

BLANCH

27.11.1673 - 1673, 27 novembre … A D. **Michele Blanch** marchese di S. Giovanni, D. 80 e per lui ad Andrea Falcone e disse esserno a saldo e f. p. delli 320 convenuti tra loro per lo prezzo di una Statua di marmo in medaglia con Epitaffio e Trofei da situarsi dentro la sua Cappella di S. Vincenzo Ferrero sita dentro la chiesa di San Domenico Maggiore iusta la stipulazione fatta a 22 settembre 1672 alla quale s'abbia relazione nonostante che detta Statua non sia stata posta ancora in opera e consignata, restando detto Andrea Falcone obbligato ad osservare tutti li patti e condizioni atteso che li altri 240 a compimento di 320 egli li ha ricevuti più volte per il medesimo nostro Banco con che resta interamente soddisfatto e saldato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 554, p.673-74; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*

23.3.1675 - 1675, 23 marzo … Ad **Andrea Michele Blanch**, Marchese di S. Giovanni, D. 85 e per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone Statuario de marmi, sono per saldo e final pagamento di d.170 per il prezzo di una Statua intiera di marmo rappresentante l'Ill.mo Marchese dell'Oliveto suo fratello inginocchiato, col bastone di comando lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con l'Armi così l'abito di San Giacomo lavorato dal quondam Andrea e da situarsi dentro la loro Cappella di San Vincenzo Ferrero costrutta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa nobilissima Città di Napoli, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673, per mano di Notar Nicola Pangrazio, atteso li altri 85 a detto compimento sono stati da esso Marchese Michele soddisfatti, cioè 50 al medesimo Andrea Falcone con altra polizza di esso Marchese Michele delli 21 febbraio 1674 per nostro Banco e d. 35 si discendono a detti heredi et se li tiene per tanti ed a giudizio di esperti con loro intervenuto et consenso sarriano bisognati di spesa per collocare detta Statua dentro detta cappella coi suoi ornamenti, trofei, epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto Andrea Falcone, iusta la stipulazione fatta per il medesimo Notaro a 22 settembre 1672 sopra la detta Statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali furono da detto Marchese Michele pagati più volte per detto nostro Banco per esser poi la detta statua riuscita di sua soddisfazione et dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e con detta causa si conviene di fare l'altra statua intiera per detto prezzo, di ducati 170 havendosi riguardo alli Carrari della prima, restando l'una e l'altra statua con i suoi ornamenti, trofei et epitaffi a beneficio di esso Marchese, in conformità di detta stipulazione delli 24 novembre 1673, le quali due Statue con detti ornamenti li sono state consegnate da detti heredi con averli ritenuto detti d. 35 et importa la detta positura di detta Statua così d'accordo e col detto pagamento di detti 85 ducati restano interamente soddisfatti per mandato della Gran Corte della Vicaria con la firma del Signor Giudice Marciano, con che se li pagassino detti 85 a Giacinto e Carmine Falcone, heredi del quondam

Andrea Falcone, come da Preambolo per essi heredi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 565, p.497; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*

11.8.1767 - 11 ag. 1767 … A D. **Maria Giovanna Blanch**, D. 21 a Nicola Giustiniani Fajenzaro a compimento di ducati 26, importo di numero 32 Bacili grandi e 32 Piattini a Giardino centinati, e servono per pietanza di Capitolo e funzione di Monacato del suo Convento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1844, p.12; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.73).*

BOLOGNA

Varie

13.. - Antonio nostro Panormitano … I suoi passati, di Bologna, donde erano originali, e cognominavanosi **Beccadelli**, ne erano venuti alquanti anni prima a stare in Palermo (Marchese-Borrello-Ughelli, Difesa …, 1655 p.224).*
- Fanno molte commerationi, encomiando la sua persona, frà quali fù Leandro Alberti (1479-1553) nella sua Descrittione d'Italia (1550) … Palermo, vi pone Antonio di Bologna, il qual dice così esser detto, perche i suoi maggiori della Nobile Famiglia **de Beccadelli** da Bologna quivi passarono (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Non solo Francesco Marchese, ma etiamdio Fra Toma Fazello afferma la famiglia di Bologna esser **de i Beccadelli** di Bologna, & di quella città esser venuta primieramente à Palermo, & di Palermo à Napoli. Antonio di Bologna detto il Panormita domandato da Cambio Zambeccato dell'origine della sua famiglia **de Beccadelli**, così risponde. Ch'egli eran ottocento anni, che ella abitava in Bologna … Vannino, che primo di tutti portò di Bologna la famiglia in Palermo, & poscia ad Antonio Panormita, che primiero di Palermo la condusse à Napoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.44).*
- I guelfi Beccadelli si trovarono nel Regno di Napoli perché scacciati da Bologna … passarono in Sicilia nella prima metà del Trecento e poi in Napoli alla corte di Alfonso I d'Aragona (1442-1458) con Antonio Beccadelli, detto il "Panormita" (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.65).

1347 - **Ventura di Bologna** edificò una Casa in Napoli, nella Piazza di Nido nel 1347 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.405).*

1.3.1474 - Gagini Domenico … 1° Marzo 1474. Si obbliga a **Niccolò di Bologna**, a ciò destinato dall'arcivescovo del Duomo di Palermo, per costruire una certa opera nella cappella di S. Cristina del Duomo suddetto; la quale opera venne compita ai 26 Agosto 1477 (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.83, II 1883 p.21-22; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.253).*

2.7.1476 - Anno 1476, die secunda julii, venit Aquilam dominus Antonius Cicinellis neapolitanus cum sua curia et judice domino **Andrea de Bononia** (ASPN. 68 1943 p.213).*

11.7.1515 - 11 Luglio 1515. Scolpisce il sepolcro, sebben molto modesto, del nobile uomo **Francesco Bologna** nella gentilizia cappella della chiesa di S. Francesco in Palermo, pel prezzo di once 14 (L.178.50) - (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.270, II 1883 p.91-92; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.243).*

1550 (?) - La casa che passata la detta piazza si vede fu del famoso **Antonio da Bologna detto il Panormita**; quell'Antonio tanto caro ed amato dal Re Alfonso I ... Dai suoi degni successori ... fu ristaurata ed abbellita con una nobile facciata disegnata da Gio. Francesco Mormandi (Celano p.905).*
- Il palazzo fu modernato da' successori del **Panormita** col disegno dell'architetto Francesco Mormando Fiorentino (?), che fioriva circa il 1550, il quale vi fece la facciata tutta di travertini di piperno, e distribuì pure alcuni appartamenti (Chiarini p.1107).*
- Si noti come i bassorilievi delle candeliere, con le loro maschere caricaturali, già denunziano il gusto barocco dell'avanzato cinquecento. Per questo elemento, e per le citate analogie con i palazzi già descritti, crediamo che la facciata non sia anteriore al 1540, e che quindi sia da ascriversi anch'essa all'attività di G. Fr. Di Palma (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.148).*
- Tutto questo, come si vede, non fa che dilatare precedenti spunti compositivi, senza mantenere quel rigore di esecuzione e di ricorrenza che abbiamo rilevato nella facciata Di Capua; e già tale constatazione induce a credere che la fabbrica sia da ascriversi al Di Palma, piuttosto che al Mormando (Pane, Il Rinascimento ..., II 1975 p.248).*

10.2.1550 - Gagini Giacomo … 10 Febbrajo 1550. Conviene con **Luigi Bologna**, maestro portolano del regno, per un monumento in marmo, da collocarsi in S. Francesco di Palermo, nella cappella del defunto

Pier Andrea Lombardo, per onze 20 (L. 255) - (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.514, II 1883 p.252; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.256).*

22.3.1560 - Gagini Giacomo … 22 Marzo 1560. Assume per conto del sopradetto **Luigi Bologna** altri lavori, dei quali s'ignora al presente, come uno scudo gentilizio, una fonte di forma rotonda ed una decorazione in marmo per un dipinto su tavola (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.516; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.256).*

10.5.1570 - 1570 mercordi adi 10 di maggio … f. 1016 A **Scip.ne di bologna** d. uno tt. sei e per lui a Jo alfonso di giorgio diss.o sono a comp.to de d. 3 imparte de quello deve per la fatt.a delle fontane fan al suo giardino a S. Jo a teducio con.ti d. 1.6 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1572 - Cammino, o Camino, terra nella provincia di Terra di Lavoro … Gio. Francesco Muscettola, e Marcello figlio nel 1572 la vendè ad **Antonio Bologna** (Quint. 80. fol. 217; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.48).*

13.1.1580 - 1580 Adi xiij de gennaro … f. 335/386 Al m.co **Antonino de bologna** d. sette tt. uno gr. 13 corr. et per lui alla s.ra Isabella vener disse per tante piante de vite l'have vendute et consignate dal suo giardino in san giovanni a teduccio per mano de carlo suo giardiniero … d. 7.1.13 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Pinto, Revisione 2011).
- 13 gennaio 1580 ... A **Antonio de Bologna** D. 7,33. E per lui a Isabella Venner per tante piante de vite vendutele e consignatele dal suo giardino in San Giovanni a Teduccio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

19.1.1584 - La s.ra **lucretia pignatella di bologna** madre, et tutrice di figli del q.m s.or **Hettorre di Bologna** paga ogni anno al Convento docati deceotto per celebrazione di tante messe per l'anima del sopradetto s.or Hettorre, come appare appare per instrum.to fatto per mano di Notar Pompeo foglia a 19 Gennaro 1584 nel quale se sono obligati li figli, cioè il s.or **Ascanio**, et il s.or **Horatio di bologna** … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.94; Pinto, Ricerca 2017).*

11.10.1588 - 1588 A' 11 d'ottobre Martedi f. 1134 Al s.r **Achille di bologna** d.ti quattro per lui a m.o Gioseppe di gautiere. Diss.ro celi paga per nome, e parte del R.do frà Camillo d'ausilio del ord.e carmelitano per tanto piperno, a' quello consignato, et per lui seli pagano elemosinaliter a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.134; Pinto, Ricerca 2015).*

10.5.1589 - 1589, maggio 10. A Giovan Filippo Brancato … D. 81.4.10 e D. 20. E per lui ad **Antonino di Bologna** per la mesata di marzo 1589 degli annui D. 982.3.17 che tiene sopra la gabella del vino arrendata a Simone Cerillo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.348).*

26.11.1593 - 1593 à di 26 di 9bro Venerdi … f. 373 Al m.co **Achille di bologna** d. diece et tt. 2 et per lui à m.ro ettorre de palma tagliamonte thomase de martino et batta riccio marinari d.o à complim.to di d. quattordici atteso li restanti l'hanno ric.ti con.ti et seli pagano in virtù seu causa contenta nell'obliganza fatta li di à dietro in Vic.a in banca di signorello per la consignatione di dui mig.ra di pietre, non obstante che detti dinari habbiano declarato haverli riceputi per il banco di Spinola mari et grillo à loro con.ti d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.656; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1595 - 1595 Adi 19 d'Ap.le ... f. 1258 Ad **Achille de bologna** d.ti sette e per lui a m.ro Angelo De Palma tagliamonte disse in conto e per caparro de doi migliara de pietre li ha vendute et li havera da cons.re per tutta la fine del p.nte mese d'Ap.le nel suo giardino sito a san Gio. attoduccio a ragione de d. 7 lo migliaro secondo l'uso e costumanza di nap. d. 7 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

22.5.1595 - 1595 Adì 22 de Maggio … f. 1258 Ad **Acchille de bologna** d.ti tre e per lui ad Antonino fucito sin.co e pro.re della estaurita di s.to Pietro della piazza d'Arco … (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

1598 - Possedono i Signori di questa famiglia hoggi (1598) che noi viviamo alcuni nobili feudi, & ricchi poderi (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*

14.4.1600 - 1600 a 14 d'Aprile Venerdi … f. 559 Ad **Ascanio di bologna** d.ti quindici, et per lui à Vinc.o sapio, diss.o a comp.to di d.ti venti, che li d.ti 5 l'ha ricevuto contanti et sono in conto dela iessatura fa al catafalco di Seggio di Nido, che si fa per la festa di S.to Gennaro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.693; Pinto, Ricerca 2016).

5.5.1603 - 1603 a 5 Maggio … f. 67 Ad Eugenio de' Risi d. trenta tt. 1.6 e per lui a beatrice de Sangro Marchesa di Lavello d.o sono a comp.to de d. 200 atteso l'altri d. 169.3.6 l'ha pagati per suo conto et spese cioè d. 126.3.6 alla priora del Mon.ro de s.ta Andrea delle Monache per n.o banco per lo pigione della casa di d.o Mon.rio nella q.le hanno habitato **Mario et ascanio de bolognia** per haverno detti cessa et data la casa piccola al Duca de Vietri a nido dove habitava d.a Marchesa et li restanti d. 40 sono spesi per servitio d'essa come già seli è consignata lista … (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

3.10.1607 - 1607 à di 3 di 8bre Mercordi … f. 781 A **Violante de Bologna** d.ti sette, Et per lei à Gio: Batta Vigliante d.o in conto di d.ti quindeci per lo prezzo di una cornice, che l'ha data à fare Alonso brancaccio suo marito per il quadro della loro Cappella nella Chiesa di S. Dom.co di Nap., à lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.892; Pinto, Ricerca 2020).

7.11.1607 - 1607 à 7 di 9bre mercordi … f. 1294 A **Violante di Bolognia** d. venti, et per lei à Lorenzo d'Amato d.o in conto della lavoratura della cornice per il quadro della loro Cappella nella Chiesa di San Dom.co di nap. à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1184; Pinto, Ricerca 2020).

18.5.1610 - Egli però visse oltre il 1610, perchè in questo anno lavorò alla porta di Chiaia come rilevo da un documento del nostro Archivio municipale, che è il seguente: "A 18 maggio 1610. Congregati gli Ill.mi sig. D. Cesare d'Avalos ... Commissario generale della fortificazione di questa fidelissima città di Napoli et signori depututi di essa - Essendosi per ordine di S. E. abbellita la porta di Chiaia di marmo, la qual'opera si è fatta dallo scultore Geronimo d'Aurea et havendoci fatta istantia per lo saldo alla somma di duc. 800 che pretende essere la valuta di detta opera, fu commesso al deputato **Ascanio di Bologna** che da un suo confidente si apprezzasse l'opera predetta, inteso detto Geronimo d'Aurea et Anello de Jorio nostro segretario, il quale e stato sopraintendente alli marmi et fattura di detta opera dal nuovo disegno a ciò all'apprezzo, che si doveva fare, la città non fosse incannata. Et essendoci stata fatta relazione dal detto sig. Deputato **Ascanio di Bologna** che havendosi risguardo allo primo designo d'istrumento et allo secondo designo, per Alessandro Ciminello suo confidente è stato giudicato doverseli pagare ducati 500, questo, inteso il detto Geronimo d'Aurea, tanto più quanto che dal nostro segretario è stata fatta relazione che dalli ducati 145 pagati al detto Gironimo d'Aurea si sono fatte l'arma reale l'arma di S. E. et il regio epitaffo et l'arma di questa città l'have ritrovata fatta in casa di detto Geronimo. Pertanto è stato concluso che se dia credito al detto Geronimo per li detti ducati 500 etc. **Ascanio di Bologna**. Orazio Filagero Tommaso; Caracciolo - Orazio Rossi - Anello de Jorio". Ora questa porta della città non più esiste, essendo stata demolita nel 1782, ma nelle carte dell'Archivio municipale ne esiste la descrizione, che io in altra occasione riporterò (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.541).*

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi … f. 521 A Donna Vittoria Spinella Duchessa di Miranda d.ti quattro, E per essa à Gio: Angelo Carvallo, d.e celi paga gratiosam.te, E per d.o à **Jac.o de bologna habitante in casa de Mario de bologna** per altritanti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.89; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 1148 A **Jac.o di Bologna** … q.o **Scipione di Bologna** suo padre … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.454; Pinto, Ricerca 2020).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 1461 A **Violante de bolognia** d. vintisei Et per lei a Gio Dom.co balzamo a comp.to di d. centosei atteso l'altri d. 80 ne ha rec.ti d. 35 per lo b.co di S.ta m.a del popolo e d. 30 per n.ro banco e d. 15 di cont.i e sono per prezzo d'uno paro di candilieri di Cappella d'argento cioè d. 84 ½ di piso e d. 21 ½ di fattura che l'ha ven.te e consig.ti per ser.o suo e del s.r Alonso brancaccio suo marito dec.do che non deve conseg.re altro ne da esso ne da d.o s.r Alonso Et per esso a Gio Luise balsamo per atr.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.550; Pinto, Ricerca 2022).

7.6.1612 - [p.435v] … Promissione Pro Deputatione animarum purgantis Fulvia Bernucci Jo. Domenico Monterosso Die septimo mensis iunij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constituti Joannes Senatore de Neapoli tutor Fulvie Bernuccie filie et heredis quondam Ciccardo Bernucci decreto conmedi a heredes preambuli et tutele interposito per magna Curia Vicaria in banca de Citellis ut dixit et Jo. Dominicus Monterusso de Neapoli qui asseruit sine patrem arsame vivere seorsu abeo sub nonnulli anni interveniente ad infratta omnia videlicet dictus Joannes tutorio nomine quo supra dictusque Jo. Dominicus [p.436r] suo

proprio … et insolidum sponte asseruerunt coram nobis et Octavio Brancatio quondam Jo. Baptista procuratore una cum Abb. Marco Antonio de Capua et Prisco Gratiano deputationis animarum purgatorij … commoranti Neapoli ibidem presente ac interveniente ad infratta omnia procuro nomine quo supra se ipsum Joannes nomine quo supra recepisse et habuisse a dictis procurationibus dicte deputationis ducatis triginta de carlini argenti per medium banci Gubernatori santi Eligi … ad complementum ducatis centum viginti nam reliquos ducatis nonaginta predictus Joannes quo supra nomine declaravit dictum quondam Ciccardus recepisse et habuisse … dicte deputationis per medium banci Sacri Montis Pietatis … Sunt dicti ducati centum viginti ut dixit Joannes quo supra in computum ducati ducentum septuaginta per integro pretio d'una madonna de marmo gentile de palmi sei alta, et quattro larga con uno Bamino in braccia con tre anime à basso del purgatorio con soi ornamenti cioè, corcine frontespitio et un epitaffio tantum detto gioanne … quanto detto Gio Domenico Monterusso promettono consignarla alla detta Deputatione et per essa alli detti procuratori ad ogni richiesta di detti procuratori et qua in Napoli nel loco dove ordinaranno detti procuratori … Atteso l'ornamenti cioè cornice et frontespitio dechiarano detti gioanne et gio Domenico haverli consignati ad **Ascanio de Bologna** olim procuratore di dicta deputatione. I restanti ducati a compimento di D. 270 promettono risolvere per il mese di agosto 1612 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.435v-437r; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169; Pinto, Revisione 2016).

12.9.1612 - 1612, settembre 12. Ad **Olimpia de Bologna** D. 70. E per essa a **Jacovo de Bologna** per spenderli in cose commestibili e altro nella monacazione che la girante farà nel monastero di San Marcellino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.184; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.196).*

13.9.1612 - 1612, settembre 13. A **Olimpia e Fabio di Bologna** D. 150. E per essi a Diana Piscicella, abbadessa di San Marcellino, per la piatanza che avrà da fare per la monacazione della detta **Olimpia** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.181; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.198).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Ad **Olimpia di Bologna** D. 130. E per essa a Giovan Pietro Piero per spenderli in commestibili e altro occorrenti nella monacazione della girante nel monastero di San Marcellino. A piè della polizza vi è la firma di **Fabio di Bologna** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.292; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.211).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. Ai governatori del Monte dei Giunti D. 1000. E per essi ad Annibale Filangieri e **Violante di Bologna**, in conto di D. 10000 di dote spettanti alla detta **Violante**, come a figlia del quondam **Antonino de Bologna**, che fu tra i fondatori del Monte, giusta capitoli matrimoniali stipulati per il notaio Rosario Sportiello. Il notaio Bartolo Giordano fa fede come il dottor Pietro Paolo Vertozza è procuratore degli anzidetti coniugi, in virtù di strumento rogato in curia del notaio Giovan Domenico Crispino, per notar Salvatore Crispino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.398; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.241).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. A Giovan Battista Persico D. 54. E per esso ad **Antonio di Bologna**, a saldo di vari oggetti d'oro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.298t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.259).*

3.4.1613 - 1613 à 3 di Ap.le Mercordi … f. 1296 All'abb.e **And.a di Bologna** d.ti venticinque Et per lui à m.o Gioseppe di Pierro d.o celi paga in nome del Duca di Sora [Gregorio Boncompagni], et come suo proc.re per la fabrica et cappella haverà da fare in la casa di d.o duca dove al presente habita il Cons.o luise Varcarcel d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.425; Pinto, Ricerca 2019).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 626 Al Abb.e **And.a de bologna** d. vinti e per lui a Carlo Sellitto d.o sono per un quadro che li ha venduto et consig.to, e per esso a Gio. Matteo Arciero suo creato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.53; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).

14.2.1614 - 1614 à 14 di febraro venerdi … f. 586/633 All'abb.e **And.a di Bologna** d. novanta et per lui a Carlo Sellitto, d.e sono per alcuni ritratti fatti del Duca di Sora [Iacopo Boncompagni] et ce li paga come suo proc.re et di suo ord.e d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91, p.231; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.136; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2432 Ad **Ascanio de bologna** d. quindeci e per lui a m.ro fran.co de rosa partitario della fabrica del scoglio di serena del P.e de stigliano in conto del sperone che l'ha da fare a d.o Scoglio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.945; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2023).

4.11.1614 - **Mario di Bologna** Tutore … 4 9bre per S. Liguoro B.co 54 1092 17 (ASBN, Banco della Pietà, Pand. m. 16; Pinto, Ricerca 2012).

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or **Ascanio Bologna** cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r **Mario di Bologna** eletto. Il s.or Carlo Carrafa d'Ascanio. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore **Antonio di Bologna**. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor **Fabio di Bologna** … Il signor Giulio di Sangro. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r **Cesare di Bologna** … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*
- Membri del Seggio di Nido: **Bologna Ascanio di Hettore, Bologna Antonio, Bologna Cesare, Bologna Fabio** (Coniglio)

22.5.1617 - 1617 a 22 mag.o lunedi … f. 365 A **violante di bologna** d. vinte e per lei a m.o Gio: marino della monica a comp.to di d. 22.3 att.o l'altri si sono pagati con.ti e sono in conto per lo accomodo che havera da fare nella casa di d.o Alonso brancaccio her. della s.ra d. brianda Sanges de luna sita a Regina Celi c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

1619 - Notaio **Bologna Giovan Battista** (Coniglio)

8.11.1623 - (f. 1) Copia. Jn causa **Camilli de Bononia** cum **Antonio de Bononia**. Die 8.º mensis 9.bris 1623 Neapoli per regium consiliarium U. I. Doctorem Ferdinandum Branciam cause commissarium visis actis ac auditis procuratoribus ambarum partium fuit provisurn quod **Camillus de Bononia** jnfra dies octo solvit retroscripto Joanni Tambaro quantitatem debitam pro dicto **Joanne Ascanio** et **Mario de Bononia** virtute obligationis Magne Curie Vicarie stante declaratione facta per quondam **Jacobum de Bononia** jn eius testamento (omissis) et similiter fuit provisum quod cona Sancti Michaelis Arcangeli existens jn posse **Ascanij de Bononia** detineatur nomine Sacri Consilij per eumdem Ascanium et appretiatur per Fabritium Sancta fede. Hoc suum. Ferdinandus Brancia. Perche Fabritio Santa fede jntende di fare lo apprezzo del sopradetto quadro commesso dal signor Ferrante Brancia percio require le parte che comparano il dì 12 del presente mese con continuations de altri giorni à dire quello che occorrono jn Napoli il dì ij di 9.bre 1623. Fabritio Santa fede (ASNa, Pandetta Corrente, fascio 1617, fascicolo 10576; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1624 - Serramezzana, terra in Principato citeriore … Nel 1624 fu venduta da **Dorodea Bologna**, insieme con Capograssi, Formilli, e non so con che altro luogo per ducati 5500 a Tommaso de Franchis (Quint. 73. fol. 24. at. e 62; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.23).*

26.11.1624 - a 26 de nov.e 1624 Don **Gio: Ant.o bologna** d. docentododici e gr. 10 … de fiscali … (ASNa, Mon. sopp. 3184, p.21).

28.1.1625 - (f. 8) Die vigesima octava januarij millesimo seicentesimo vigesimo quinto Neapoli. Infrascripta probanda ponit **Ascanius de Bononia** in causa quam habet cum heredibus **quondam Iacobi de Bononia** et alijs super pretensa restitutione cuiusdam imaginis Sancti Michaelis Arcangelj, ut ex actis quibus etcetera non se astringens etcetera sed salvo iure etcetera protestans etcetera omni modo meliori etcetera. 1. Jn primis vuol' provare come pochi giorni dopo la morte del **quondam Giacomo de Bologna**, essendo venuto in casa dei fratello di esso articulante il **quondam capitano Camillo de Bologna**, ragionando di diverse cose, et essendosi venuto a discorso de quadri, detto Camillo disse a esso articulante, che le voleva donar' un quadro vecchio che haveva in tavola con la figura di Santo Michele Arcangelo, il quale esso articulante accetto il che e vero. 2. Item vuol provare come pochi giorni doppo, detto quondam Camillo li mando detto quadro per Marcello Rufulo, qual vedendo esso articulante che stava tanto mal trattato, et con la tavola rotta et dislocata, si sconfido posserlo far accomodare, ma pur lo recevj cossi come era, mentre detto Camillo con tanta volunta ce lo aveva donato, et mandato in sin a casa il che e vero. 3. Item vuol' provare come detto quadro, stantino detti mai trattamentj e rotture era di pochissimo prezzo, stante che ci era piovuto sopra che apena si conosceva la pittura il che e vero. 4. Item vuoi provare, come pati grandissimo travaglio a trovar

pittore che si confidasse accomodarlo gia che fu necessario ritoccarlo tutto, dove stento molto tempo, di modo che, quello al presente vi e, e stato per opera di detto pittore, il che e vero. 5. Item vuol provare come per far accomodare detto quadro, esso articulante non solo ci fatigo, ma ci spese molti et molti ducati il che e vero (ASNa, Pandetta Corrente, fascio 1617, fascicolo 10576; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1629 - Agli 8 … intervennero al suddetto parlamento furono per li Seggi … di Nido **Mario di Bologna** … Gli Eletti della città … per Nido D. Cesare di Bologna (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.137).*

1630 - Credito del q.o **fabio de bologna** … 1630 (ASNa, Mon. sopp. 2745, p.168).

25.10.1632 - A 25 stando Scipione Carafa in una conversazione di giuoco in casa d'**Ascanio di Bologna**, fu sorpre da un accidente apopletico (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.159).*

27.7.1637 - lunedì 27 luglio 1637 … A Pietro Paulo Florido D. venti e per lui al Molto Reverendo padre Gabriele di Blasio di Chierici Regolari minori disse sono per altri tanti e per lui a **Mario di Bologna** per altri tanti e per lui a Andrea Abbate a complimento di D. trentacinque atteso li altri D. quindice li hà da lui recevuti contanti, et sono jn conto per il prezzo di uno quadro che haverà da fare per l'ecclesia di Cappuccini di Trivento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 276, f.990; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

c.1641 - S. Giulianessa era una cappella beneficiale sita presso la piazza d'Archo dentro il palazzo del quondam **Mario di Bologna**, al presente profanata ... (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.70).*

9.1674 - E' successo duello tra il duca di Palma di casa **Bologna** ed il principe di Cemitino Albertino per causa del pagamento del passaggio degli animali, fatti pagare dal duca nel suo territorio con ripresaglie poco decenti, e sono restati feriti tutti due (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.187).*

1692 - Antonio da Bologna, detto il Panormita … Discende da questo grand'uomo la casa del Duca di Castel di Palma, che gode gli onori della nobiltà nella piazza di Nido (Celano p.2070).

9.1.1739 - 1739 a 9 Gennaro f. 1292 All'Amm.re del Maiorato di Bologna D. **Nicola Bologna** Duca di Palma d. centoventitre e per esso alla Ecc.ma Sig.ra D. Anna Franc.a Caracciolo Duchessa di Palma sua madre … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

Antonio Beccadelli, di Bologna, detto "il Panormita" (1394-1471), s. 1° Filippa, 2° Laura Arcella

1394 - Antonio nostro Panormitano … Palermo. Ivi egli nacque, e scielse per se il cognome di Panormita (Marchese-Borrello-Ughelli, Difesa …, 1655 p.224).*
- Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "**Antonius** quoque cognomento **de Bononia** equestri Beccatella Familia Panormitanus fuit: qua ratione à prima aetate se Panormitam cognominari voluit (Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Antonio Beccadelli soprannominato il Panormita, per aver sortito i natali nella città di Palermo nell'anno 1394 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.1).*
- Ebbe Arrigo tre figliuoli, **Antonio**, Simone, e Giovanni … (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.13).*
- Il nostro **Antonio Panormita** … Fu figliuolo questo eccellente huomo d'un cavaliere Bolognese, e nacque in Palermo città illustre di Sicilia … dal casato de i Beccadelli in Bologna molto nobile … (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*
- Questo Antonio fù figliuolo di Arrigo cavaliere, che in Palermo era stato Pretore, Magistrato assai principale & illustre di quella nobilissima città (Marchese-Borrello-Ughelli, Difesa …, 1655 p.225).*
- dico che Vannino venuto in Palermo, oltre gli altri figliuoli hebbe Arrigo. Questi fu creato cavaliere da Martino Re di Sicilia, & fù Pretore di Palermo l'anno 1395. Da Arrigo nacque, oltre gli altri figliuoli **Antonio** … il quale diede origine, & fondò la casa di Bologna in questa città (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.47).*
- D'Antonio detto Panormita, stipite de i Bologni Napolitani … Antonio primogenito d'Herrico di Bologna Pretore di Palermo, fù detto dalla Patria di Palermo, dov'egli nacque anche Panormita … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.27).*
- ramo napoletano … ebbe origine con Antonio Beccadelli (Palermo 1394-Napoli 1471) figlio di Arrigo … Antonio Beccadelli era nato a Palermo … (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

1420 - Il dotto ed erudito D. Domenico Schiavo reca un conto del Comune di Palermo, nel quale si ha che nell'anno 1420. "L'Università di Palermo dona ogni anno ad **Antonio di Bononia** onze sei, mentre studierà in alcun pubbligo studio" (Opuscoli di Autori Sicilian. t. 7; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.18).*
- ventesimo sesto … partì egli per Bologna ad apprendervi la giurisprudenza (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.15).*
- Palermo, città che lasciò nel 1419 per recarsi a Siena … (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

1425 - Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "**Antonius** quoque cognomento **de Bononia** … Is adolescentulus Bononiam, unde suum genus repetitur, studiorum gratia missus Juri primùm civili operam dedit atq; aliquot in eo studio annos versatus jure consultus tandem non mediocriter doctus evasit" (Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Diede **Antonio** nella sua giovanezza opera alle leggi negli studi di Bologna antica patria de suoi predecessori: ove preso il grado di quella disciplina, in breve tempo divenne dotto, & erudito giureconsulto (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.47).*
- Antonio Beccadelli … nel 1425 lasciò Siena per lo Studio di Bologna, dove rimase fino al primo agosto 1427 (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

1.8.1427 - Antonio Beccadelli … Studio di Bologna, dove rimase fino al primo agosto 1427, quando partì diretto a Firenze (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

… - Terminato il suo corso legale nell'Università di Bologna … volle il Panormita passare a Siena, e di là a Pavìa, nella quale città ripigliò il suo studio di giurisprudenza. "Siamo giunti la Dio mercè sani, e salvi in Pavia", scriveva egli a Bartolomeo Capra Arcivescovo di Milano, "ove ci tratterremo … Intanto io mi applico alla giurisprudenza, e se tu vuoi concorrere a questi miei studj, dammi ad imprestito que' tre, o quattro Testi di legge, che hai a Milano, fino a tanto, che io riceva i miei parte da Bologna, e parte da Siena" (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.20).*
- Anche per il Panormita (1394-1471) fondamentale fu il periodo trascorso a Pavia (dal 1430 al 1434) - (Storia di Napoli, IV** 1974 p.334).*

1429 - Antonio Beccadelli … Dopo un soggiorno a Roma nell'aprile del 1429 si recò a Genova poi a Pavia (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

142. - Or per riuscire egli felicemente in questo suo pensiere, cercò la mediazione di taluni personaggi, che potessero sostenere la sua dimanda presso il Duca di Milano (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.58).*

1.12.1429 - Renduto finalmente pago ne' suoi desiderj per lettera ricevuta dal Barbavara a nome del Duca, con cui gli veniva significato di essere stato ammesso al suo servizio … la quale avvenne al primo Dicembre dell'anno 1429 … Così il Duca … "ex Mediolano die primo Decembris 1429" (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.45-48).*

1431 - Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "Antonius quoque cognomento de Bononia … operam deinde dedit poeticae, atq: Oratoriae, ad quas facultates veluti à natura rapiebatur. In quibus adeo clarus brevi evasit, ut per ea tempora in omni Italia Poeta, et haberetur, et esset. Quem eo nomine Sigismundus Imperator in Italiam veniens uno omnium doctorum virorum, Principumq; consensu laurea corona donavit (Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Ma attendendo tuttavia con maggior diligenza, & industria all'arte oratoria, & alla poetica, come quelle alle quali per natural inclinazione si vedea grandemente in fin dalla sua fanciullezza inclinato; in queste arti veramente acquistò fame d'illustre, & eccellente Oratore, & Poeta; perche dell'una meritò la corona da Sigismondo Imperadore quando venne in Italia l'anno 1431, & per l'una, e per l'altra fu tanto caro à Filippo Maria Duca di Milano, che ottenne da lui ottocento ducati di rendita in ciascun anno. Essendo quel Principe travagliato da molte guerre, accostossi Antonio con Alfonso d'Aragona … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.47).*
- Sigismondo Imperadore nella venuta che fè in Italia nel 1433. (? 1431) col consenso de' più dotti, e Prencipi di quei tempi, lo decorò della Corona d'alloro, dichiarandolo Poeta Laureato (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.28).*
- Sigismondo … Imperatore (1368-1437) … venne in Italia (1431), e a Milano fu incoronato re d'Italia, poi a Roma (1433) fu incoronato imperatore da Eugenio IV (Treccani).*

… - Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "Antonius quoque cognomento de Bononia … Ob facundiam quoque, ac prudentiam omnes poene Italiae Principes maximo ipsum honore prosecuti sunt: presertim verò Philippi Mariae Mediolanensium Principi, adeò clarus fuit, ut octingentis annuis aureis ab eo donaretur. Sed eo gravissimis postmodum bellis occupato, Alfonso Hispaniae, Siciliae, et Neapolis Regi, postremò et Alfonsi filio Ferdinando adhaesit (Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Essendo il Panormita di belli, e lodevoli costumi, e di bonissime lettere adorno, & havendo mostrato a Filippo Duca di Milano (1392-1447) alcun raro frutto del fertile suo ingegno, ei lo tolse appresso, dandogli premij liberalissimi desideroso il Duca d'haver cognitioni dell'historie, volse da lui esserne privatamente ammaestrato. Ma essendo poi Filippo nelle gravi guerre occupato, il Panormita s'accostò al Rè Alfonso d'Aragona (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*

1434 - Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "**Antonius** quoque cognomento **de Bononia** … Sed eo gravissimis postmodum bellis occupato, Alfonso Hispaniae, Siciliae, et Neapolis Regi, postremò et Alfonsi filio Ferdinando adhaesit. Quibus longè jucundissimus, atq; charissimus fuit. Lusit admodum adolescens in Hermaphrodito (Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Ma essendo poi Filippo nelle gravi guerre occupato, il Panormita s'accostò al Rè Alfonso d'Aragona e facendo seco uffitio di fedelissimo Secretario gli fu sempre compagno ne gli studi, & in tutte le speditioni sue per terra, e per mare, così essendo carissimo al Rè, divenne ricchissimo (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*
- Ivi egli dice al Re: "corre già il XV. anno dacchè io quasi fanciullo uscii da questo tuo regno in compagnia di quest'altro fratello mio". Ora il Panormita … uscì di Palermo nell'anno 1420: dunque vi dovè ritornare tral 1434., e 1435 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.88).*
- Antonio Beccadelli andò via da Pavia agli inizi del 1434. Raggiunse Palermo dov'era re Alfonso d'Aragona (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

1435 - La prima cosa in che egli fu da Alfonso impiegato, si come dimostra il Fazio; fù quando richiesto il Re da Ottolino Zoppo l'anno 1435, che guardava Gaeta per i nimici, che gl'inviasse alcuno de suoi più fedeli; con cui potesse trattar del modo, & patti circa l'arrendersi, & domandandoli spezialmente il Panormita, il quale egli havea conosciuto in Milano in gran conto appresso Filippo. Il Re glie le inviò volentieri, non solo per la domanda fattagli da Ottolino, che per sua elezzione … **Antonio** consultò, che dovesse in questo haver più rispetto all'util pubblico, & al bisogno del Re, che alla salute propria, & perciò esser necessario fermarsi, & mandar alcun altro in suo luogo con le galee … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.48).*

… - Fù **Antonio** anco mandato dal Re à quelli di Caiazzo à persuadere loro, che si dovessono arrendere poco prima, che egli pigliasse Napoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.48).*

1443 - Antonio nostro Panormitano diede a Napoli trovandosi, principio alla famiglia di Bologna, essendo con Alphonso Primo venuto per maestro, et per consigliere … Fu, di vero, huomo sopra modo letterato, e dotto nelle arti liberali (Marchese-Borrello-Ughelli, Difesa …, 1655 p.224).*
- Il nostro **Antonio Panormita**, diede principio in Napoli alla famiglia di Bologna (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*
- I guelfi Beccadelli si trovarono nel Regno di Napoli perché scacciati da Bologna … passarono … poi in Napoli alla corte di Alfonso I d'Aragona (1442-1458) con **Antonio Beccadelli**, detto il "Panormita" (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.65).

14.. - Curia della Sommaria … Tra i Presidenti, in una causa per frode, contro Andrea de Sanctis di Ortona, Antonello de Gennaro ed Enrico Barone, è indicato **Antonius de Bononia** (Panormita) - (Comune, I, f. 74; ASPN. 62 1937, p.24).*

14.. - Gli fù anche donato dallo stesso Rè il Palazzo col grandioso Giardino, ò sia Villa chiamata Lazzisa, vicino la porta nova di Palermo, incontro il Monasterio de' Padri Scalzi, e con tutti i suoi Territorij, entrate, Molini, Acque, & altre pertinenze, come appare per un'epistola per la quale esso Antonio riferisce le gratie di tal dono alla Maestà del Rè, la quale Epistola è stampata nell'opera di esso Antonio, al fol. 168. la quale per essere molto elegante l'habbiamo anche qui voluta inserire, come siegue. "**Antonius Panormita** Alphonso Regi S. P. D. Ex multis … Vale Musarum spes" (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.32).*

1447 - Fu il nostro **Antonio** due volte ammogliato. La prima volta ebbe in matrimonio una tal donna, di cui solamente sappiamo, che si chiamava Filippa, ed era comare di Giovanni Feruffino … La pruova del primo

matrimonio l'abbiamo dalle sue lettere. "Mia moglie Filippa", scrive egli da Gaeta al Feruffino, "tua comare, è di buona salute: ed è incinta già sono sette mesi. Subito che si sarà sgravata, lo avviserò a te, e ad Ergotele" (Epistol. Camp. l.4. p.74; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.195).*
- Ed in prima è fuor di dubbio, che sino all'epoca della sua ambascerìa in Firenze, era viva la sua prima moglie, e si trovava seco lui a Gaeta … Ma quale è propriamente quest'anno, in cui ancor vivea Filippa? Esso si può fissare dal vedere in quale anno ebbe luogo l'ambascerìa sua a Firenze. Due volte il Re Alfonso mosse guerra a' Fiorentini: la prima fu nell'anno, in cui morì Filippomaria Duca di Milano: la seconda fu dopo che partì da Napoli l'Imperadore Federigo III. come è chiaro dalla Storia di Angiolo di Costanzo. Ora l'anno in cui morì Filippomaria fu il 1447. e l'anno, in cui venne in Napoli l'Imperador Federigo III. fu appunto il 1452. Premesse queste dilucidazioni, a me pare, che possa dirsi, che la legazione del Panormita fosse stata per la guerra mossa nel 1447. e non per l'altra seguita nel 1452. La ragione, che mi determina, è questa. Nella citata lettera parlando egli d'un Codice del Guarino, dice di averlo consegnato "Hieronimo Senensi Philippi Ducis nuntio ad Alphonsum". Or io dico, se il Panormita fosse andato ambasciadore nell'epoca della seconda guerra, cioè nell'anno 1452., non potea certamente più ricordare l'ambasciador di Milano come rappresentante ancora il Duca Filippomaria … Quindi sembra probabile il dire, che se l'anno, in cui il Panormita andò a Firenze in qualità di Ambasciadore del Re Alfonso, fu il 1447. fosse ancor viva la sua prima moglie … Finalmente mi è ignoto se da questo primo matrimonio avesse avuta veruna prole, che fosse sopravvivuta alla madre (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.196).*
- Antonio Beccadelli … Raggiunse Palermo dov'era re Alfonso d'Aragona, insieme al quale … entrò in Napoli nel 1443 … Prese moglie due volte, in Lombardia sposò una certa Filippa che però morì di parto nel 1443 (?), poi sposò Laura Arcelli a Napoli nel 1445, la quale gli diede più figli (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

14.. - La pruova del secondo matrimonio l'abbiamo dalla testimonianza di una sua lettera al celebre Francesco Arcella, colla quale gl'indirizza tutta la Raccolta delle medesime, e che perciò è collocata sul principio di tutte le lettere nell'edizion di Venezia (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.195).*
- … secondo matrimonio … prima del 1451. dovette aver luogo; giacchè il Panormita stando in Venezia col carattere di Ambasciadore sollecita il Re, che presto la faccia ritornare in Napoli, per riveder Laura sua (Epist. Camp. p.115; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.198).*
- Difatto in quella lettera a Francesco Arcella suo cognato … palesa i sentimenti, e l'impegno di un'uomo appunto, che vogliasi far conoscere da una famiglia, colla quale desidera di stringere parentela. "Delle mie tante lettere che già scrissi da giovane nella Gallia Cisalpina, queste poche che o rimasero presso di me, o pure in seguito mi sono tornate alle mani, te le invio unite insieme, o Francesco Arcella, che sei l'ornamento de' giovani tuoi coetani. Da queste tu di leggieri conoscerai quali Principi, quali amici, quali costumi, e finalmente quali studj abbia in quella età coltivati; e quindi potrai giudicare con quale persona abbi collocata in matrimonio la tua sorella Laura, insigne in vero per venustà, per natali, per parentele, e molto più per la illibatezza de' costumi. Imperciocchè essendo io straniero in questa tua inclita città di Napoli, non ho potuto offrirti più pronti testimonj della mia vita, quanto queste mie lettere, nelle quali si può contemplare non già la forza dell'ingegno, ed il lume della dottrina, se pur ce n'è, ma un piccolo saggio dell'animo mio, e della probità" (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.200).*
- Hebbe per moglie una gentildonna di casa Arcella, con la quale fece Antonino maschio, & due figliuole femmine Agata, & Caterina (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*
- Tolse per moglie, essendo già vecchio Laura Arcella nobile Napoletana da lui ardentissimamente amata, dalla quale hebbe figliuoli (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*
- Si casò alla fine nella vecchiaja **Antonio** in Napoli, ove faceva all'hora residenza il Rè Alfonso con Laura Arcella Nobilissima Signora Napolitana del Seggio di Capuana, ò vero di quello di Nido, come è più verisimile, havendo la famiglia nell'uno, e nell'altro Seggio goduto le prerogative della sua Nobiltà, & havendo Antonio fatta la sua habitatione nel Quartiero del Seggio di Nido, nel qual Collegio di Nobiltà furono anche poi ammessi i suoi Successori, come si dirà, con la qual moglie fece alcuni figliuoli … Procreò **Antonio** con Laura sua moglie un figliuolo chiamato **Antonino**, e le seguenti figliuole femine. **Agata** moglie di Giovan Paolo Galluccio … **Catarina** maritata primieramente con Cola Tomacello, e poi con Cesare Bozzuto … **Beatrice** moglie di Gio: Antonio di Roggiero … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.34).*
- l'esempio del **Panormita**, che, nella sua nuova vita napoletana, per far dimenticare l'Hermaphroditus e dare una certa serietà agli uffici che occupava di consigliere del re e di presidente della Sommaria, s'era ammogliato con Laura Arcelli (ASPN. 61 1936, p.136).*
- **Antonio Beccadelli** … poi sposò Laura Arcelli a Napoli nel 1445, la quale gli diede più figli … A Napoli i Beccadelli furono ascritti al Sedile di Nilo, nella cui giurisdizione territoriale ancora esiste il palazzo voluto dal Panormita e ubicato all'inizio dell'antico vico de' Bisi, all'angolo con il Corpo di Napoli (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

1449 - nel 1450 invece si trovano indicati 12 segretari e presidenti … Tra questi presidenti non si trova più nominato il **Panormita**, che l'anno precedente aveva ottenuto la cittadinanza napoletana (Comune 3 f.152; ASPN. 62 1937, p.24).*

22.1.1450 - Re Alfonso spedisce in qualità di suoi ambasciatori Fra Luigi Desping e messer **Antonio di Bologna** a Roma, Firenze, Bologna, Ferrara e Venezia (ASPN. 6 1881, p.411).*
- Morì in questo tempo (1450) Leonello di Este, Marchese di Ferrara, marito di Donna Maria di Aragona, figlia del Re, e per non lasciar successore, recadè quello Stato a Borso suo fratello, & il Re inviò a visitarlo, e condolersi con quello Luigi Dezpuch Clavero di Montesa … & **Antonio di Bologna** famoso Dottore, e Poeta, **detto il Panormita** (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.139).*
- Impossessatosi il Rè totalmente del Regno, nel 1451. essendo morto Leonello da Este Marchese di Ferrara marito di D. Maria d'Aragona figliuola del medesimo Rè Alfonso, né havendo esso Marchese Leonello lasciato Soccessori, ricadde quello Stato à Borso suo fratello. Onde il Rè mandò à visitarlo, e condolersi con quello della morte del fratello, Luigi Dexbugh, Galvero di Montela, & **Antonio di Bologna** (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.30).*
- Col gennaio 1450 comincia la vita pubblica del Pontano. Il 22 di quel mese il Panormita, partendo da Napoli insieme allo spagnuolo fra Luigi Dezpuch, "clavero di Montesa", ambasciatore e plenipotenziario di Alfonso, alla volta di Roma, Firenze, Bologna, Ferrara e Venezia, per stringere una lega fra tutte queste città e Napoli, conduceva seco il ventiquattrenne poeta. Tristano Caracciolo, che ci ha conservato questa preziosa notizia, racconta che al ritorno, fermatasi la comitiva a Firenze, Cosimo de' Medici … (Tristano Caracciolo; Percopo, in ASPN. 61 1936, p.127).*
- Da cotesto viaggio (gennaio 1450-settembre 1451) si può dire che incominci la fortuna del Pontano (Percopo, in ASPN. 61 1936, p.128).*

5.2.1450 - Hò io veduto, quel che in tante scritture non hò ancor veduto in nessun'altro, un privilegio scritto tutto dalla man propria del Re del 1450 a' 5 di febbraio, essendo nella torre del Greco: per lo quale ordina, che da i danari della dogana di Palermo, la prima cosa innanzi à tutti gli altri s'habbia à pagar sempre la provisione assegnàta ad **Antonio Panormita** suo consigliere, & segretario (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*
- L'arme antiche della famiglia sono quelle che pendono dal lato destro dell'albero, ma perche il Re Alfonso nel privilegio di sua mano fatto al Panormita gli permette di più le sue arme; quindi è, che questi di Napoli costumino l'altre che sono nello scudo pendente dal ramo loro nell'altra parte dell'albero, le cui istesse parole del Re son queste. *E por mayor gratitud del dicho my precetor qiero que de aqui adelante el dos fuyos pudan tener mys armas sobre las fuyas* (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.50).*
- Larme di questa famiglia è un campo d'oro, con due Aquile nere coronate, medesimamente in campo d'oro. Nella parte di sotto sono tre ale di Grù di oro, in campo azzurro. E per cimiero una celata con una vipera. E questa insegna è de' Beccadelli da Bologna (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*
- … hebbe concessione dal detto Rè Alfonso per esso, e per tutti i suoi discendenti di potere usare l'armi regali d'Aragona, sopra l'armi sue della casa Beccadella detta di Bologna, che erano l'ali d'oro, con le granfe in campo azzurro per privilegio conceduto dal detto Rè. Gli assegnò cento oncie d'entrata annua, sopra la Dohana di Palermo le quali volse, che se gli pagassero anticipatamente nel principio dell'anno, con prelatione à tutti gli altri, che havessero altre entrate, e salarij assignati sopra la medesima Dohana, di modo che ne i suoi gabelloti, nè i Credentieri, né il Secreto, altri Officiali della stessa Dohana potessero essere pagati, se prima per integro non fusse stato sodisfatto esso **Antonio**, come per privilegio scritto tutto di propria mano del medesimo Rè, dell'Anno 1450. rapportato dal citato Baldassarre di Bologna (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.31).*

22.1.1451 - Anno 1451. Gennaio 22. Re Alfonso spedisce in qualità di suoi ambasciadori Fra Luigi Desping e messer **Antonio di Bologna** (Cioè il celebre Panormita) a Roma, Firenze, Bologna, Ferrara e Venezia (Ced. di Tes., Reg. 14ª fol. 207t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.411).*

9.2.1451 … Anno 1451 … Febbraio 9. Fa pagare ducati cento a messer **Antonio di Bologna** (il Panormita) per ripartirli a quelli scrittori che lo ànno aiutato a scrivere il suo libro intitolato VOCABOLARIO (Ced. di Tes., Reg. 14, fol. 229; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.411).*

15.7.1451 - Come ciò si legge per due lettere, una da Francesco Barbaro scritta à Bartolomeo Facio da Venetia nel mese di Settembre 1451. la quale è stampata nell'opera di esso **Panormita**, e l'altra di esso **Antonio**, scritta al sudetto Rè Alfonso pure da Venetia alli 15. di Lugl. 1451. stampata nell'opera del medesimo Antonio (Fatio; De Lellis, IV p.30).*

1451 - … secondo matrimonio … prima del 1451. dovette aver luogo; giacchè il Panormita stando in Venezia col carattere di Ambasciadore sollecita il Re, che presto la faccia ritornare in Napoli, per riveder Laura sua. “Noi qui siamo oziosi, dice egli, ma ciò, che più mi angustia, si è, che Laura mia moglie non sa più tollerare l’assenza del marito, ch’è pur vecchio, e perpetuamente mi sollecita con lettere piene di lamenti a ripatriarmi. Or essendo questo il desiderio dell’onestissima giovinetta, io ti prego, e ti scongiuro a permettermi, che pur me ne ritorni con tua buona grazia alla compagnia della mia animuccia” (Epist. Camp. p.115; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.198).*

14.8.1451 - Ricordomi haver veduto à Padova una iscrizione; per la quale si dimostrava havere il **Panormita** impetrato à quel tempo da Padovani un braccio dell’ossa di Tito Livio, in nome del Re suo Signore; il cui tenore, se non mi si è partito dalla memoria era questo.

INCLITO ALFONSO ARAGONVM REGI STVDIORVM FAVTORI
REIP. VENETAE CONFEDERATO ANTONIO PANORMITA
LEGATO SVO ORANTE ET REP. VENETA INTERCE-
DENTE EX TITI LIVII OSSIBVS QUAE HOC TVMVLO
CLAVDVNTVR BRACCHIVM PATAVI CIVES IN
MVNVS CONCESSERE

(Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.48).*
- Riferisce Giovanni Bodino nel Proemio del metodo delle sue Istorie, che essendo il Re Alfonso gravato da una certa infermità, né potendo per opera de’ Medici riaversi; leggendo casualmente l’Istoria di Titolivio, s’incontrò in un particolare, dal quale ne cavò rimedio da guarirsi; laonde intendendo che il sepolcro di questo Istorico era a Padova, nel medesimo anno mandò **Antonio Panormita** Ambasciatore a quella Repubblica, che li donasse alcuna reliquia del corpo di quell’Autore; costui andato, ne ottenne graziosamente un braccio, del che appare una iscrizione in marmo allora posta in un munumento costituto per quella, notata da Lorenzo Scardero, nel libro Monumentorum Italiae fol. 32. nel modo che siegue. Inclito Alfonso Aragonum Regi studiorum fautori, Reipublicae Venetae foederato, **Antonio Panormita** Poeta legato suo orante, & Matthaeo Victurio hujus Urbis Praetore constantissime intercedente, ex historiarum parentis, Titilivii ossibus, quae hoc tumulo conduntur, brachium Patavini Cives in manus concessere. Anno Christi MCCCCLI. Kal. Semtembris. (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.141).*
- anche da Angelo Portinaro nel suo libro della felicità di Padua, nel lib. 3. cap. 6. fol. 98. e da altri, i quali anche riferiscono, che i Paduani in memoria di ciò il tutto espressero in un marmo, che posero vicino la Sepoltura di esso Tito Livio, la quale inscrittione è del tenor seguente. “Inclito Alphonso Aragonum Regi studiorum fautori Reipublicae Venetae foederato **Antonio Panormita** Poeta legato suo orante, et Mattheo Vittorio hujus Urbis Pretore constantissimo intercedente ex Historiarum parentis Titilivij ossibus, quae hoc tumulo conduntur brachium patavini Cives in munus concessere, Anno Christi MCDLI. XIX. Hal. Semtembris.” (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.30).*

… - Dopò molti anni Giovanni Pontano (1426-1503) Istorico collocò questa reliquia in Napoli in un luogo a noi non ancor noto con la seguente iscrizione riferita da Pietro Appiano nel libro, Inscriptiones totius mundi fol. 114. secondo il nostro codice. “T. Livii Brachium, quod **Antonius Panormita** a Patavinis impetravit: Joannes Jovianus Pontanus mult. post. ann. hoc in loco ponendum curavit” (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.142).*
- Il qual braccio di Titolivio dopò di molti anni pervenuto in potere di Giovanni Pontano anch’egli Poeta, & Historico, il collocò in un luoco à noi non ancora cognito con la sequente inscrittione, riferito da Pietro Appiano nel libro intitolato. Inscriptiones totius mundi fol. 114 … “Titilivij brachium quod **Antonius Panormita** à Patavinis impetravit Joannes Jovianus Pontanus multis post annis hoc in loco ponendum curavit” (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.30).*

10.12.1451 - Successe nel medesimo tempo, che Federico Duca di Austria ... celebrò lo sponsalizio in Napoli … a 10. di Decembre di questo anno (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.136).*

15.3.1452 - Si ritrovava il Re nel principio dell’anno 1452. (scrive il Zorita) con maggiore allegrezza, e festa nel Regno, che non si vidde in esso per molto tempo prima; ciò seguì dopo di essersi celebrato lo sposalizio di Federico Re de’ Romani, e di Leonora sua moglie in Napoli, come già stà riferito. Passò poi Federico nel fine del precedente anno in Italia a ricevere l’Imperial Corona … con intenzione di passare a Roma, per coronarsi e dopo in Napoli, per ivi celebrare il matrimonio … Or finite queste difficoltà, fu l’Imperatore a 8. di Marzo con maravigliosa pompa e festa ricevuto in Roma … ricevè prima a’ 15 la corona di ferro … A 17. passate queste feste, passarono questi Principi a celebrare quelle del matrimonio in Napoli … Furono in Roma, per assistere alla coronazione, & accompagnarli in Napoli, l’Arcivescovo della Città, Marno Marzano Principe di Bossano (?Rossano), genero del Re, figlio di Gio: Antonio Duca di Sessa, Francesco del Balzo

Duca di Andria, Leonello Accrocciamuro Conte di Celano, & **Antonio Panormita** (Summonte, Historia … IV ed. 1748 p.142-145).*
- Federico III Imperatore … aveva cinto a Roma (1452) la corona imperiale (Treccani).*

3.1452 - Venendo Federigo Imper: in Italia l'anno 1451; il Re gli mandò incontro per ambasciadori Niccolò Piscicello Arcivescovo Napoletano, Marino Marzano Principe di Rossano, Francesco del Balzo Duca d'Andri, Leonello Accrocciamura Conte di Celano, & il **Panormita**: il quale à Terracina di comun consentimento de suoi colleghi gli fece una bellissima orazione (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.48).*
- Gli altri Ambasciadori mandati dopo i primi, trovando l'Imperadore partito da Roma, e giunto a Piperno, qui gli ferono riverenza, e l'accompagnarono a Terracina, dove Ferdinando gli baciò la mano, e 'l **Panormita** vi ebbe consentimento de' suoi compagni una bellissima orazione in lode dell'Imperadore (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.147).*
- Fatta la Coronatione in Roma, & inviatosi l'Imperadore con gli Ambasciadori per venire à Napoli, e giunto à Terracina, fù anche ivi incontrato da Ferdinando d'Aragona Duca di Calabria figliuolo del Rè … ove Ferdinando dopò di haver baciato la mano all'Imperadore, **Antonio** fè una bellissima Oratione, in lode di esso Imperadore (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.31).*
- In Coronatione Federici III. Imperatoris Oratio Romae habita anno 1452 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.273).*

4.4.1452 - Alo primo di Aprile 1452 … alli 4. del detto mese entrò in Napoli l'Imperatore Federico III (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.25).*

6.1452 - Ruppe quest'anno nel mese di Giugno il Re la guerra a' Fiorentini ad istanza della Repubblica di Venezia, per deviarli dall'ajuto, che quei davano a Francesco Sforza Duca di Milano … La causa di questa guerra fu, siccome scrive il Fazio, per l'ajuto suddetto, ch'essi davano al Duca di Milano … i Fiorentini non solo lo favorivano, ma lo soccorrevano di denari, né si erano da ciò rimossi avanti della venuta dell'Imperadore, né a persuasione di Lodovico Podio, & **Antonio Panormita**, Ambasciatori del Re Alfonso (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.157).*
- Essendosi insignorito Francesco Sforza del Ducato di Milano … i Fiorintini con esso Duca confederato, gli mandavano grossi ajuti di gente, e di denari … il Rè Alfonso mandò **Antonio** à Fiorentini per conotargli à voler desistere dalla confederatione, e dal mandare ajuti al Duca … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.31).*

10.10.1453 - Anno 1453 … Ottobre … 10. Alfonso spedisce suoi ambasciadori a Roma messer Marino Caracciolo Conte di S. Angelo, e messer Michele Riccio; ed a Genova messer **Antonio Beccadelli** (il *Panormita*) (Ced. di Tes., Reg. 24, fol. 339 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.425).*
- Fù anche **Antonio** Ambasciadore alla Republica di Genova, come si legge nell'Oratione, che egli con tale occasione fece, stampata dal medesimo **Antonio** nelle sue opere (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.31).*
- *Ad Ianuenses contra Venetos in bellum exhortatio*. Una tale orazione fu recitata, come dicemmo, dal Panormita, nel Senato di Genova, allorchè ci andò come ambasciadore del Duca di Milano Filippomaria Visconti (1392-1447), al cui servizio trovavasi impiegato. Errò in questo punto Apostolo Zeno allorchè disse essere stata da lui recitata per lo Re Alfonso nemico de' Veneziani (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.273).*

24.10.1453 - Anno 1453 … OTTOBRE … 24. Alfonso si fa comprare da **Antonio di Bologna** (*il Panormita*) il libro denominato TOLOMEO OSSIA MAPPAMONDO, che paga ducati 170, tarì 2 e grana 10, e che fa consegnare a Tommaso Aulesa suo Bibliotecario (Ced. di Tes., Reg. 24, fol. 346; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.426).*

9.4.1454 - Ivi à molti anni essendo contratta pace, & amistà tra i Veneziani, & Francesco Sforza; parve al Re ragionevole mandar à quella Signoria ambasciadori per rallegrarsi con esso lei della pace, & mandovvi Lodovico Podio, & il **Panormita**, à cui toccò il carico di far l'orazione (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.48).*
- La pace di Lodi (9 aprile 1454) che mise fine a tante lotte, conchiusa tra Milano e Venezia … (Nunziante, in ASPN. 16 1891, p.304).*

1454 - Gli conferì ancora "Officium notariatus actorum nostrae Camerae Summariae" accompagnandone la grazia con titoli veramente nobili, e lusinghieri; e gli concedette inoltre un'altra pensione di oncie quaranta … I titoli sono "Magnifico viro **Antonio Panormite** Poete Laureato praeceptori Consiliario fideli nostro dilecto". I motivi di questa grazia sono la fedeltà, ed il talento del Panormita. "Confidentes de vestris fide, et devotionis

sinceritate, nec minus actendentes vestri sufficientem, et legalitatem in magnis, et arduis comprobatam". La concessione è a vita colla facoltà di metterci il sostituto; la data "M. CCCCLIIII Regnor. Nostr. XXXVIIII. Hujus vero citra farum Siciliae Regni ann. XX" (Archivio Cancell. Privil. ab 1452. ad 1454; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.132).*

14.. - … volle il nostro Antonio dar cominciamento ad un'adunanza accademica, onde sempre più infiammare gli ingegni de' Napolitani al coltivamento delle scienze. Quest'adunanza fù quella, che poi divenne così celebre sotto Gioviano Pontano, da cui ebbe il nome di Accademia Pontaniana, ma in verità riconobbe per suo primo istitutore il Panormita, e per Mecenate il Re Alfonso I. Di un tal fatto non ci lascia luogo a poterne dubitare la chiara testimonianza dello stesso Pontano, il quale nel Dialogo *Antonius*, dopo aver fatto un ben dovuto elogio del suo protettore, e maestro, quale fu in verità il Panormita: e dopo averci unito nel tempo stesso quello della mentovata Accademia, che perciò chiama *Portico Antoniano*, soggiunge: "In qua sedere solebat ille senum omnium festivissimus. Conveniebant autem docti viri, nobilesque item homines sane multi, quod in proximo habitaret. Primus hic conspici, interim dum senatus, ut ipse usurpabat, cogeretur, aut jocans cum praetereuntibus, aut secum aliquid succinens, quo animum oblectaret" (Pontan. op. t. 2. Venet. 1518. in inizio; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.188).*
- Accademia Pontaniana … Dimorando Alfonso d'Aragona in Sicilia dilettavasi oltre ogni credere della compagnia d'illustri letterati, ed amava fra gli altri Antonio Beccadelli, che da Bologna traeva l'origine, ma perché nato in Palermo, era addimandato il Panormita. Quel Re in mezzo ad eletta adunanza di vecchi e giovani godeva di attendere alla lettura di Virgilio per comune istruzione … Venuto poscia in Napoli Alfonso, il Panormita vi tramutò quel consesso letterario nato in Sicilia e congregollo nella sua casa sita dov'è il palazzo del Duca della Regina nel vico Bisi, presso la chiesuola di S. M. dei Pignatelli a Seggio di Nilo, chiamandolo "Portico Antoniano" dal suo nome e da alcuni portici che la decoravano: spesso ancora adunava i dotti componenti in una sua villa presso il convento dei PP. di S. Francesco a Portici, perché credeva che quivi Plinio avesse cessato di vivere. In processo di tempo il celebre Gioviano Pontano … vivente ancora il Panormita, scrisse insiem con lui gli statuti che dovevano regolare le tornate di quest'accademia, e morto il Panormita nel 1471, ne assunse egli il governo (Chiarini p.843).*
- l'accademia Pontaniana fu fondata da Alfonso I (1442-1458) d'Aragona e ne fu primo Presidente quello ammirabile Antonio Beccadelli detto il Panormita (che dicesi abitato nel palazzo Regina vico Nilo) … Si disse prima "Porticus Antonianus" dal nome del Panormita, poscia Accademia Pontaniana. Raccoglievasi ora nell'abitazione del Pontano, ora in quella del Panormita … (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.164).*

14.. - S. Maria d'Apellone, e dal volgo corrottamente si dice S. Maria a Pugliano … Nel principio della via, per la quale a questa chiesa si va, vi si vedono alcuni archi laterici, con molti busti di statue antiche, e che siano stati, non se ne può saper altro, se non che queste stavano nella deliziosa Villa di **Antonio da Bologna**, detto il **Panormita**, così caro, e tanto stimato per le sue buone lettere, dal grand'Alfonso d'Aragona (Celano p.2070).

1455 - *Alphonsi Regis Triumphus*. Quest'opuscolo contiene la descrizione del trionfale ingresso del Re Alfonso in Napoli a' 24 di Febbraro dell'anno 1443 … Esiste … un transunto di un tratto … In fine = "Antonii Panormite Alfonsi Regis dictorum, et factorum memoratu dignorum liber quartus finit. Haec cum proderentur sexagesimum annum agebat Alfonsus. editi in lucem anno domini 1455. Est Antonii de Bononia munus Antonii Panhormite Siculi. Finis Deo gratias" (Not. Luigi d'Urso Palermitano, a. 1540; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.271).*

10.4.1456 - Anno 1456 … APRILE … 10. Alfonso dona ducati mille a messer **Antonio di Bologna** (*il Panormita*) suo segretario e poeta laureato, somma eguale alla sua pensione annua (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 451 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.447).*

27.6.1458 - Morto poi Alfonso (27.6.1458), s'accostò con Rè Ferdinando suo figliuolo, & esercitò il medesimo offitio di Secretario (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*
- Alla morte di Alfonso (1458) le riunioni continuarono non più nella reggia aragonese ma nella casa del **Panormita** (Porticus antoniana) situata a destra del vicolo ora chiamato Nilo, alle spalle della statua marmorea della divinità egizia (Storia di Napoli, IV** 1974 p.361).*

1458 - Camillo Caracciolo … fu percosso nella testa da un colpo di artiglieria; perlocchè bisognò, che la battaglia cessasse, & **Antonio di Bologna, detto il Panormita**, Poeta celebre, & Oratore del Re in quei tempi, doloroso della morte di un tanto valoroso Cavaliero, vi compose questo Epigramma … (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.317).*

18.6.1459 - … lettera del medesimo Ferdinando de' 18. Giugno dell'anno 1459. colla data di Agnano, e propriamente "in felicibus Castris prope Vallatam", colla quale ordina, che Antonio Panormita, "alias de Bononia" non sia molestato da' gabellieri di Gragnano per li beni, che ivi possedeva (Comune 21. 1458, a 1966, fol. 104 e 111; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.209).*

1463 - Ve n'è una del 1463, colla data "in nostris felicibus Castris apud Savonem Fluvium", che dice così: "... intenderete quanto desideramo, che Messer **Antonio di Bologna**, venga presto ad vui: perchè lo duca non perda tempo ad li soi studj" (Vecchioni in Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.105).*
- Di fatto ivi il Re ordina, che il **Panormita** non si trattenesse molto più a lungo in certa sua faccenda, perché lo *Duca* (di Calabria) *non perda tempo ad li soi studj* (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.209).*

1464 - A questo poi si aggiunge, che in un altro monumento recato dal Chiarito, si ricorda la Torre mentovata dagli Accademici Ercolanesi. Ecco le parole della carta citata dal Chiarito. "Omnes habitantes, et habitaturi in quadam Turri **Antonii de Bononia** Regii Secretarii sita in tenimento civitatis Neapolis, ubi dicitur Sancto Joanni ad Thudusculum, sint franchi, et exempti". L'anno della data di questa carta è il 1464 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.192).*

6.1.1465 - … matrimonio, che contrae **Caterina di Bologna figlia di Antonio**, col celebre Marino Tomacello … l'istrumento per la costituzione della dote in questo matrimonio è stipolato dal Notajo Angelo de Gulino a' 6 di Gennaro Indizione XIII. (1464-65) anno M. CCCCLXV (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.xvii e 303).*

15.1.1465 - D. Camillo de Rosa rintracciò due altre notizie intorno alla persona del medesimo Panormita … In un Registro di Privilegi non inventariato, coverto con una carta stampata, nel quale ci è trascritta la commessa della Reale Azienda, al foglio primo, che esiste … Nell'istesso Registro al foglio 206. a 207. ci è una carta di Ferdinando primo di Aragona, colla quale dà il suo beneplacito nel matrimonio, che contrae **Caterina di Bologna figlia di Antonio**, col celebre Marino Tomacello portando in dote *ducatos duos mille de carolenis*. La data della carta è così espressa. *Datum in Castello novo Neapolis per spectabilem, et magnificum virum Honoratum Gaetanum Fundorum comitem die XV. Januarj anno MCCCCLXIIII. Regnorum nostrorum anno VIII. Rex Ferdinandus: Egidius Sebastianus pro Pascasio Garlon - Inichus M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de Petrutiis*. In questa carta il Re dà al Panormita i titoli di *dilecti Consiliarii, Segretarii, et Praeceptoris nostri* (Registro di Privilegi; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820p.xvii).*
- Or la data dell'assenso è de' XV. di Gennaro dell'anno MCCCCLXIIII. Dunque l'istrumento sarebbe posteriore all'Assenso Regio: il che non può essere. Ma il Signor D. Camillo de Rosa esaminando colla solita diligenza, e perizia, tutto il Registro, ha rilevato esserci corso un error del copista, il quale nel segnar la data dell'assenso, obliò di metterci la lettera V. che corrisponde al numero 5. tra le cifre dette Arabe, e la quale avrebbe presentata l'epoca dell'assenso nell'anno M. CCCCLXVIIII. cioè molto posteriore all'istrumento. In fatti le prime carte di questo registro sono del 1466., quelle poi, che precedono e che seguono la carta del Panormita hanno la data del 1469.; finalmente le altre, che corrono sino alla fine del medesimo sono posteriori all'epoca del 1469. Or chi non vede, che nella nostra carta ci sia corso un error di data? Se le prime carte incominciano dall'anno 1466., se quelle, che seguono, sono del 1469., se quelle, colle quali termina il registro sono posteriori al 1469., come mai si può concepire, che stia nel mezzo una del 1464? si conferma poi questo ragionamento dall'epoca segnata nella carta dell'anno VIII. di Ferdinando, la quale sicuramente, che non può combaciare col 1464., essendo morto Alfonso I. di lui Padre nel 1458 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.303).*

20.4.1469 - D. Camillo de Rosa rintracciò due altre notizie intorno alla persona del medesimo Panormita … In un Registro di Privilegi non inventariato … al foglio primo, che esiste, ci è notato un Privilegio spedito dal Re Ferdinando primo di Aragona a benefizio di Giovanni Pontano Regio Segretario colla data de' 20. Aprile 1469 col quale fu conceduto. "Turrim de Arcu in civitate Neapolis cum quodam Casaleno, seu domu diruta in Plathea, quae dicitur ad Arcum juxta **bona Antonii de Bononia**, Lucae Tozuli, et aliorum" (Registro di Privilegi; Colangelo, 1820 p.xvii).*
- ad arcum juxta **bona antonii de Bononia**, bona Luce Tozuli de Urbe, bona Cubelle de Duce, bona heredum angeli de Rocco de Trano, iuxta et super vias predictas (da completare) (Minieri Riccio, Saggio di codice diplomatico …, 1879 p.13-15).*
- Ai 20 aprile 1469, da Nola, ove si trovava, Ferdinando [1458-1494] concedeva "Turrim que dicitur de Arcu, in civitate Neapolis, cum quodam casaleno, seu domo, pro majore parte diruta, sitam in platea que dicitur ad Arcum". Cotesta Torre ad Arco "ruinosa" e il casaleno, appartenuti fino al 1457 alla famiglia Vulcano (quando per delitto di lesa maestà ricaddero al Fisco), così com'erano mal ridotti, furono scelti a preferenza dal Pontano per sua dimora e chiesti in dono al re, perché erano vicini alla casa ed alle possessioni del Panormita, nel vicolo dei Bisi (ora palazzo del Duca della Regina): "juxta **bona Antonii de Bononia**, bona

Luce Tozuli de Urbe, bona Cubelle de Duce, bona heredum Angeli de Rocco, de Trano" (ASNa, Privilegi della Camera della Sommaria 1469, ff.1 e segg; Percopo, in ASPN. 61 1936, p.140).

1470 - Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "Antonius quoque cognomento de Bononia … At ad septuagesimum fermae aetatis annum pervenisset, epitaffium huiuscemodi sibi ipse composuit:
Quaerite Pierides alium, qui ploret amores.
Quaerite qui regum fortia facta canat.
Me pater ille ingens hominum sator, atque redemptor
Evocat, et sedes donat adire pias.
(Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Apostolo Zeno (1668-1750) nelle citate sue *Dissertazioni Vossiane* … Conviene ancora il citato scrittore, che fu seppellito nella chiesa di S. Domenico Maggiore de PP. Predicatori di Napoli; e finalmente ancor ricorda, che vicino a morte si avesse formato il seguente epitaffio.

Quaerite Pierides alium qui ploret amores.
Quaerite qui Regum fortia facta canat.
Me Pater ille ingens, hominum Sator, atque Redemptor,
Evocat, et sedes donat adire pias.
Antonine decus nostrum laetare :
Resurgam.
(Apostolo Zeno; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.255).*

1.1471 - Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "**Antonius** quoque cognomento **de Bononia** … Id voluit Tusculo in marmore sepulchro incidi, quod vivens adhuc humi fine ulla structura magnifica Neapoli in aede Divi Dominici sibi fieri curavit. Ubi paulo post relicta honesta sobole fato functus, et tumulatus est (Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Et essendo, come dice il Giovio, arrivato all'età di 78 anni si morì sotto il regno di Ferdinando l'anno 1471 di retenzione d'orina. Egli stesso si compose l'Epitaffio per la sua sepoltura, la quale vivendo ordinò, che fosse sotto terra à San Domenico presso all'Altar maggiore senza sorte di pompa, ò d'ambizione veruna: il quale Epitaffio è questo.

QVERITE PIERIDES ALIVM QVI PLORET AMORES
QVERITE QVI REGVUM FORTIA FACTA CANAT
ME PATER ILLE INGENS HOMINVM SATOR ATQ; REDEMPTOR
EVOCAT: ET SEDES DONAT ADIRE PIAS.
(Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*
- e venne alla fine à morte nella stessa Città di Napoli nell'Anno 1471. à … di Gennaro d'età d'anni 78., e fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico de Frati del medesimo Santo, nella cui Sepoltura fù posto il sopradetto Epitaffio, fattosi da lui ancor vivente, mà disperato di vita, accioche nella sua Sepoltura fusse stato inciso, come viene riferito anche dallo stesso D. Baldassarre di Bologna, il quale dice da lui essere stato veduto, e letto, mentre fù in Napoli à dì 8. di Maggio 1602. insieme con D. Vincenzo di Bologna Marchese di Marineo, mandato dal Senato Palermitano à ricevere il Signor D. Lorenzo Figueroa Duca di Feria, che veniva Vicerè del Regno di Sicilia, e viene anche rapportato da F. Leandro Alberti nel luoco citato, benche al presente (1670) questo Epitaffio più non si vegghi nella detta Chiesa, né venghi riferito da Pietro di Stefano nel suo libro de' luochi sacri di Napoli, e dall'Engenio nella sua Napoli Sacra (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.34).*
- A me non è riuscito di poter rintracciare sicure notizie intorno agli ultimi anni della vita del Panormita; né di sapere qual mai fu l'ultima infermità, che lo trasse dal mondo. Apostolo Zeno (1668-1750) nelle citate sue *Dissertazioni Vossiane* dà per cosa certa esser lui morto nell'anno 1471., e conseguentemente dell'età sua settantesimo settimo (Apostolo Zeno; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.255).*

13.9.1471 - Eodem die (13 Sept. 1471) magister angelus arcucius sponte promisit … Nicolao (thomacello) presenti et stipulanti nomine et pro parte heredum quondam domini **Antonij de bononia** facere conam unam secundum mensuram datam per eumdem angelum cum figuris Sancte marie de gratia … promisit dare ad omnes expensas per totum mensem februarij primi venturi in ecclesia **sancti dominici** in altare dicti quondam domini antonij in pace … A Margine: Die xxiiij mensis augusti vj. Ind (1472-73) prefatus magister angelus … recepit a magnifico Antonio de bononia filio et herede quondam domini Antonij ducatos tres et reliquos ad sui complementum confessus recepisse … et tam ipse magister angelus quam prefatus dominus

antonius ad invicem se quietaverunt ... (ASNa, Not. Francesco Basso, a. 1471, car. 7; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- Maestro Angelillo Arcuccio promette a Nicolò Tomacello dipingere una cona con la Madonna delle Grazie sull'altare della cappella del q.m Antonio da Bologna, per Duc. 32 (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- È dedicata questa cappella a S. Antonio Abate, la cui immagine a fresco su campo d'oro vedesi in una nicchietta, dalla parte dell'Evangelo dell'altare, ora murata … Nel ristauro del 1850 molte innovazioni vi si sono fatte. Il pavimento è stato alquanto rialzato; vi si è adattata una balaustrata per armonizzare l'ingresso di questa con le altre cappelle: sono stati tolti e situati altrove i quadri coll'effigie di S. Ludovico Beltrando; della flagellazione di N. S., del *Merisi di Caravaggio*; del martirio di Farsicio; Le Nozze di Cana Galilea; Gesù bella casa di Simone lebbroso con la Maddalena, del *Cav. Calabrese*; e della Vergine del Rosario con le Anime purganti (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.513).*
- Nella cappella dedicata presentemente a S. Stefano, che è la 2° della crociera a sinistra, de' signori Spinelli, Principi di Cariati e Duchi di Seminara, nel mezzo ad una tavola ad olio della metà del XVII. secolo, attribuita dal Sigismondi al Beinaschi *(Descrizione della città di Napoli,* t. 2°, p. 13), e rappresentante appunto la Madonna delle Grazie con a lato S. Pietro Martire e S. Stefano, con di sotto un gruppo di anime del Purgatorio, e la leggenda *Regina Animarum,* vi è incastonato un frammento di quadro, o tavola. Questo frammento può benissimo darsi, che avesse fatto parte della cona dipinta da Angelillo Arcuccio, ed ivi commesso, perchè tutto il resto forse andò a male. Esso misura un rettangolo di 1^{m}, $20X0^{m}$, 85, ed è chiuso in una cornice dorata. Rappresenta N. D. delle Grazie, alla grandezza del vero, sedente, tutta avvolta in un manto color cielo, con fimbria dorata. La veste è in drappo d'oro con scollo tondo ed a sottili pieghe. Stringe con ambo le mani al seno il divino figliuolo. Scorretto il disegno del Bambino, non così quello della figura della Vergine. L'aria della testa di essa Vergine, benché del solito tipo convenzionale, è graziosa per un certo che di dolce e di mite, che rivela nelle linee e nella compostezza. Due grandi nimbi a scanalature concentriche dorate sono attorno alla testa della Madre e del Figlio, i quali, stante la vicinanza delle due teste, s'intersecano (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- Il secondo documento è intitolato "pro Antonio de bononia", il famoso umanista detto il Panormita la cui tomba era nella cappella di S. Antonio, nella Chiesa di S. Domenico Maggiore. Il medesimo pittore, a 13 settembre 1471, si obbliga ad istanza del "*Magnifico Nicola thomacello*" di dipingere un'altra cona, con le figure della Madonna delle Grazie col Purgatorio nel centro; da un lato Sant'Agata e dall'altro Santa Lucia, pel prezzo convenuto ed accettato di 30 ducati. Dichiara, inoltre, che compirà esso lavoro dentro il mese di febbraio prossimo venturo dell'anno 1472, collocando il dipinto nella Chiesa di S. Domenico di Napoli, nell'altare del fu Antonio da Bologna, ecc. ecc. La cona, di cui sopra si fa cenno, esistente già nella cappella di S. Antonio Abate di S. Domenico Maggiore, fu, nel restauro dell'anno 1850, situata altrove (Bresciano, in ASPN. 52 1927, p.368).*

... - Bartolomeo Facio (1400-1457) Nell'Historia che fè delle guerre, e fatti del Rè Alfonso al lib. 4. fol. 140. facendo anche mentione d'Antonio, dice che ristorò l'Elegia morta già stata insino à suoi tempi (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Paolo Giovio (1483-1552) nel libro de gli Elogi fatti à molti huomini celebri per lettere, uno ne fa ad Antonio, da noi con varie occasioni citato (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Tomaso Fazzello (1498-1570) nell'Istoria di Sicilia (1558) al lib. 8. della I. Deca fol. 190. dice di lui cossì. "Antonius quoque cognomento de Bononia equestri Beccatella Familia Panormitanus fuit: qua ratione à prima aetate se Panormitam cognominari voluit … Quibus longè jucundissimus, atq; charissimus fuit. Lusit admodum adolescens in Hermaphrodito. Extant multae ejus orationes. Extant, et epistolarum, et Epigrammatum multa volumina, quae quidem in magno usu habentur. Extat et ejus opus Elegiaco versu in Antonium Raudensem, quod ab eo laccesibus, Rhodam inscripsit. Scripsit de dictis, et factis Alphonsi Regis, qui eo Doctore perdiù usus est libros quatuor. Complexus est etiam res gestas Ferdinandi Regis (Fazello, 1558 lib. 8 fol. 190; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Scrisse parecchi volumi d'Epigrammi : i quali hoggi (1591) son fuori, & si leggon di lui molte belle Orazioni, & epistole. fece una operetta in verso elegìaco contra Antonio Randense punto, & stimolato da lui: la quale egli intitolò Rodo. Scrisse quattro libri de detti, & fatti del Re Alfonso, di cui egli fu precettore, & abbracciò in gran parte le cose fatte da Ferdinando suo figliuolo. Fù quelli, che conosciuto il maraviglioso ingegno, & dottrina del Pontano, allor povero giovane forastiere, & non noto ad alcuno, lo pose a' servigi del Re … Favorì grandemente il Fatio, & la sua bella storia appresso del Re: il quale come l'amava sommamente. & conoscevalo d'animo candido, & sincero così gli diede sempre credenza, & fede grande (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.48).*
- Il Tarcagnota (1490-1566) nella par. 3. lib. 19. dell'Histor. del Mondo, scrivendo come il Rè Alfonso per essere sommamente letterato favoriva anche tutti i letterati della sua età, de quali n'hebbe sempre la sua Corte piena, dice, che frà gli altri vi furono Giorgio Trapezzuntio, Lorenzo Valla Romano, Giovanni Aruspa, & Antonio Panormita Bolognese, nel che prende errore, dinotandone la parola Panormita, non cognome, mà la

patria di Palermo, ove la sua famiglia si disse di Bologna, come sopra fù anche avvertito (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Scrisse si nobilissimo spirito molte epistole in stile candido, terso e giocondissimo. Scrisse anco il trionfo del magnanimo Re Alfonso d'Aragona, e de gli ottimi fatti, e detti notabili d'esso, un libretto che merita di essere scritto in lettere d'oro tanto è profittevole (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.689).*
- Fanno molte commerationi, encomiando la sua persona, frà quali fù Leandro Alberti (1479-1553) nella sua Descrittione d'Italia (1550) … il qual dice, che fù dignissimo Oratore, & elegante Poeta, e che lasciò dopò di sé molte elegie, & un libro, ove si veggono scritte l'opere degne di lode, e le gravi sentenze, & i faceti, e piacevoli motti d'Alfonso I. d'Aragona (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.33).*
- Scrisse egli, e lasciò impresso alla luce del Mondo il libro di detti, e fatti del sudetto Rè Alfonso, per la qual opera dice il Pontano, che n'hebbe docati mille di rimuneratione, la qual'opera dice il Giovio che essendo stata decorata d'altri esempij simili da Pio II. (1458-1464) Sommo Pontefice la fece più Nobile, e conspicua, cinque libri d'Epistole, due Orationi, e molti versi in latino, impressi in Venetia nel 1553. in quarto (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.32).*

Violante, sorella di Antonio, s. Pietro Pesce

1418 - Pietro Pesce … fù marito di **Violante di Bologna** sorella d'Antonio detto per eccellenza il Panormita Poeta Laureato, nel quale matrimonio conchiuso fin dall'anno 1418. intervenne D. Antonio di Cardona Vicerè del Regno (1509-1522) - (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.382).*

Antonio, o Antonino di Bologna (not. 1445-1507), s. 1° Giulia di Sangro, 2° Luisa Caracciola

1445 - Hebbe per moglie una gentildonna di casa Arcella, con la quale fece **Antonino** maschio (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*
- Procreò Antonio con Laura sua moglie un figliuolo chiamato **Antonino** (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.34).*
- Antonio Beccadelli … poi sposò Laura Arcelli a Napoli nel 1445, la quale gli diede più figli (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.66).

… - **Antonino**, essendo insin dalla persona del padre non solo fatto Napoletano, ma etiandio ammesso al Seggio di Nido, contrasse ancor egli nobili, & ottimi parentadi: havendo havuto due mogli amendue di famiglie nobilissime. La prima Giulia di Sangro, & la seconda Luisa Caracciola figliuola d'Onofrio. Con la prima fece **Antonio** … Della Caracciola hebbe due figliuoli maschi **Giovanni**, & **Federigo** … Ma **Antonino** il vecchio, dico il figliuolo del Panormita, hebbe oltre i già raccontati un altro figliuolo; il cui nome fu **Iacopo** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*
- **Antonino** dice l'Ammirato … havendo havuto due mogli, la prima Camilla di Sangro (o Giulia ?), e la seconda Loisa Caracciola; con la prima fece **Antonio**, e con la seconda **Giovanni, Federico**, e le seguenti figliuole femine. **Beatrice** moglie di Bartolomeo del Tufo … **Diana** moglie di Girolamo Capece Scondito … **Camilla** moglie d'Alesandro Capece … Et hebbe anche Antonino un figliuolo naturale chiamato **Giacomo** (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*
- De gli altri figliuoli maschi d'**Antonino** procreati con la sua seconda moglie Loisa Caracciola, dice lo stesso Ammirato, che morto **Federico** senza prender moglie, **Giovanni** fù quello in cui si conservò la famiglia (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*

13.8.1455 - Gli fù anche donato dallo stesso Rè il Palazzo col grandioso Giardino, ò sia Villa chiamata Lazzisa … La qual Villa vedesi poi confirmare nella persona d'**Antonio** suo figliuolo da esso Rè Alfonso, con privilegio dato nel Castel nuovo di Napoli à 13 Agosto 1455 (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.32).*

13.9.1471 - Eodem die (13 Sept. 1471) magister angelus arcucius sponte promisit … Nicolao (thomacello) presenti et stipulanti nomine et pro parte heredum quondam domini Antonij de bononia facere conam unam secundum mensuram datam per eumdem angelum cum figuris Sancte marie de gratia … promisit dare ad omnes expensas per totum mensem februarij primi venturi in ecclesia sancti dominici in altare dicti quondam domini antonij in pace … A Margine: Die xxiiij mensis augusti vj. Ind (1472-73) prefatus magister angelus … recepit a magnifico **Antonio de bononia** filio et herede quondam domini Antonij ducatos tres et reliquos ad sui complementum confessus recepisse … et tam ipse magister angelus quam prefatus dominus antonius ad invicem se quietaverunt ... (ASNa, Not. Francesco Basso, a. 1471, car. 7; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- Maestro Angelillo Arcuccio promette a Nicolò Tomacello dipingere una cona con la Madonna delle Grazie sull'altare della cappella del q.m Antonio da Bologna, per Duc. 32 (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- È dedicata questa cappella a S. Antonio Abate, la cui immagine a fresco su campo d'oro vedesi in una nicchietta, dalla parte dell'Evangelo dell'altare, ora murata … Nel ristauro del 1850 molte innovazioni vi si

sono fatte. Il pavimento è stato alquanto rialzato; vi si è adattata una balaustrata per armonizzare l'ingresso di questa con le altre cappelle: sono stati tolti e situati altrove i quadri coll'effigie di S. Ludovico Beltrando; della flagellazione di N. S., del *Merisi di Caravaggio*; del martirio di Farsicio; Le Nozze di Cana Galilea; Gesù bella casa di Simone lebbroso con la Maddalena, del *Cav. Calabrese*; e della Vergine del Rosario con le Anime purganti (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.513).*
- Nella cappella dedicata presentemente a S. Stefano, che è la 2° della crociera a sinistra, de' signori Spinelli, Principi di Cariati e Duchi di Seminara, nel mezzo ad una tavola ad olio della metà del XVII. secolo, attribuita dal Sigismondi al Beinaschi *(Descrizione della città di Napoli,* t. 2°, p. 13), e rappresentante appunto la Madonna delle Grazie con a lato S. Pietro Martire e S. Stefano, con di sotto un gruppo di anime del Purgatorio, e la leggenda *Regina Animarum,* vi è incastonato un frammento di quadro, o tavola. Questo frammento può benissimo darsi, che avesse fatto parte della cona dipinta da Angelillo Arcuccio, ed ivi commesso, perchè tutto il resto forse andò a male. Esso misura un rettangolo di 1^{m}, 20X0^{m}, 85, ed è chiuso in una cornice dorata. Rappresenta N. D. delle Grazie, alla grandezza del vero, sedente, tutta avvolta in un manto color cielo, con fimbria dorata. La veste è in drappo d'oro con scollo tondo ed a sottili pieghe. Stringe con ambo le mani al seno il divino figliuolo. Scorretto il disegno del Bambino, non così quello della figura della Vergine. L'aria della testa di essa Vergine, benché del solito tipo convenzionale, è graziosa per un certo che di dolce e di mite, che rivela nelle linee e nella compostezza. Due grandi nimbi a scanalature concentriche dorate sono attorno alla testa della Madre e del Figlio, i quali, stante la vicinanza delle due teste, s'intersecano (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- Il secondo documento è intitolato "pro Antonio de bononia", il famoso umanista detto il Panormita la cui tomba era nella cappella di S. Antonio, nella Chiesa di S. Domenico Maggiore. Il medesimo pittore, a 13 settembre 1471, si obbliga ad istanza del "*Magnifico Nicola thomacello*" di dipingere un'altra cona, con le figure della Madonna delle Grazie col Purgatorio nel centro; da un lato Sant'Agata e dall'altro Santa Lucia, pel prezzo convenuto ed accettato di 30 ducati. Dichiara, inoltre, che compirà esso lavoro dentro il mese di febbraio prossimo venturo dell'anno 1472, collocando il dipinto nella Chiesa di S. Domenico di Napoli, nell'altare del fu Antonio da Bologna, ecc. ecc. La cona, di cui sopra si fa cenno, esistente già nella cappella di S. Antonio Abate di S. Domenico Maggiore, fu, nel restauro dell'anno 1850, situata altrove (Bresciano, in ASPN. 52 1927, p.368).*

7.9.1472 - die 7 settembris 1472 … Magnificus **Antoninus de Bononia** filius quondam magnifici militis Antonii de Bononia fecit procuratorem in personam viri nobilis Ioannis de Constancio de Neapoli mercatoris habitatoris in urbe Panormi ad exigendum certas pecuniarum qualitates et pensiones domorum in preditta civitate Panormi sub eodem die (Not. Geronimo de Ingrignetto; Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.32).*

1475 - Galluccio Pietro Paolo contro **Bologna (Bononia) Laura e Antonino**, figlio di Antonio coniugi: atti sopra l'asserta restituzione di una casa (1475) - (Processi antichi, RCS: Pandetta dei processi civili, n. 235/2; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.119).*

1.11.1483 - De Adinulfo Giavan Filippo, di Cava dei Tirreni, architetto ed intraprenditore, padre di Marcantonio e Berardino … 1° Novembre 1483. In un istrumento di tale data si dice morto, e di avere lasciato incompleto un palagio che costruiva in Napoli per commissione di **Antonio de Bononia** (Not. Berardino Jovene, seniore, di Cava, a. 1483-84, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*
- De Adinulfo Berardino di Cava dei Tirreni, architetto ed intraprenditore … 1° Novembre 1483. - Si obbliga insieme al fratello Marcantonio di consegnare *duomilia prunorum seu tegulas di Ogliara* nella marina di S. Giovanni a Teduccio, e di continuare a compiere l'opera di fabbriche, cominciata dal defunto suo padre per commissione di **Antonio de Bononia** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*
- Curti (de) Petrillo di Cava dei Tirreni … 1° Novembre 1483. E' scelto per arbitro per definire le pendenze tra **Antonio de Bononia**, di Napoli, e i maestri muratori Marcantonio e Berardino de Adinulfo, figli di Gioan Filippo, anche maestro di muro (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.156).*
- S. Severino e Sossio … Questa chiesa … Rimase inalterata l'architettura originaria nel fianco a ponente, che ha molta analogia con un altro edificio anche attribuito al Mormandi. E' il palazzo che l'umanista **Antonio da Bologna detto il Panormita** si fece costruire al principio della via Nilo. "Dai suoi degni successori" - scrisse il Celano - "fu restaurato ed abbellito con una nobile facciata disegnata di Giovan Francesco Mormandi". Un istrumento ci fa conoscere che questo palazzo era stato fondato coll'opera di Giovan Filippo de Adinolfo, architetto ed intraprenditore, il quale morendo nel 1483 l'aveva lasciato incompiuto … Certo il palazzo da questo elevato pei conti di Altavilla ha molta analogia nell'insieme e nei particolari decorativi con la casa dei Da Bologna (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.183).*

1488-1490 - **Antonino** … Fu fatto ancora dal Re Ferdinando I. Capitano delle terre di Agropoli, e di Castell'Abate (Privileg. 1488 al 1490; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.256).*

30.4.1489 - Die ultimo Aprelis 7e indictionis anno 1489, Neapoli, in ecclesia collegiata Sanctæ Mariæ Mayoris de Neapoli. Congregatio hebdomadariis eiusdem ecclesie et domino Nicolao Antonio Bulcano milite, notario Angelo de Golino sindico et Urbano de Blanchis procuratore extauritæ dictæ Sanctæ Mariæ Mayoris locant in emphiteusim magnifico domino **Antonino de Bononia** de Neapoli militi tres petias terre modiorum trium sitas in paludibus dicte civitatis ubi dicitur ad Pani Pazzignum, videlicet: de dictis tribus petiis unam locaverunt domino Antonino sub annuo censu ducatorum sex tarenorum quatuor et granorum quinque et denariorum quatuor, et alias locaverunt Gaspari pro de Orta pro annuo redditu ducatorum 5 granorum quatuordecim et denariorum duorum prævio assensu reverendissimi domini Alexandri archiepiscopi neapolitani, et fuit actu per Gabrielem Setarium de Neapoli notarium apostolicum (SNSP, Notamenta …, XXVIII C 9; UNINA, Galasso, Tesi di dottorato, 2019-2020 p.690).*

12.4.1490 - Comitis Alifii, regii generalis thesaurarii super exigenda tantum una uncia a Leonardo Thomacello. Thesaurero. Per lo signore re so state expedite lictere, ad me directe, del tenore sequente: Rex Sicilie etc. Comte nostro dilecto. Lo magnifico Leonardo Tomacello, nepote de madamma **Laura Arcella**, essendo debitore ad nostra Corte de ducati dece octo, per causa de la adoha ultimamente imposto per li suoi feudi, simo remasti commoti et cossì volimo per respecto de dicta madamma **Laura**, quale sta a li servicii de la illustrissima infante nostra figlia carissima (Giovanna IV d'Aragona 1479-1518 di Ferrante e Giovanna III d'Aragona, dall'ott. 1496 vedova di Ferrandino), che non ne habia ad pagare si non ducati sei … Dat. in Castello Novo Neapolis, die XII aprilis, 1490. Rex Ferdinandus. Fate lo suprascripto. Iohannes Pontanus. Iulius de Scorciatis locumtenens magni camerarii. Not. parcium XII. Pertanto ve dico, debeate exequire quanto per lo signore re, per le preinserte lictera, si ordina et commanda. Ex Castro Novo Neapolis, XIII maii, 1490. El vostro lo comte de Alife (Curie Summarie; Fonti Aragonesi, 13 p.236).*

1495 - Nel Grande Archivio di Napoli si ha un monumento, con cui nell'anno 1495. ci si mostra conceduta ad **Antonino di Bologna** gentiluomo Napolitano, che … figlio del nostro Antonio, la giurisdizione civile, criminale, e mista con le quattro lettere arbitrarie sopra gli abitanti di un luogo sito "in S. Gio: a Toducqulo nelle pertinenze di Napoli, denominato la terra di Messer **Antonino de Bologna**, col dritto di potervi fare la chianca, e Taverna come per privilegio degli antecessori Sovrani, per la dispersione del qual privilegio cagionata dalle turbolenze del Regno", ne fu presa informazione dalla Regia Camera, che vien riportata sotto il Registro *Consultarum* 2. 1505. a 1509. fol. 133. Io sarei inclinato a credere che questi beni appartenessero allo stesso *Pliniano*; giacchè dal citato documento si raccoglie, che era un'antica possessione della famiglia Bologna, e non un acquisto di Antonino (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.191).*

… - Atti del Magnifico Messere **Antonino de Bologna** sopra la confirma dell'ufficio di Presidente della Regia Camera vacato per la morte di Messer Francesco Castelli (ASNa, lett. E n. 28; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.256).*

27.3.1501 - Die mercurii, que computatur xxvi mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam Sancti Galeoni, in plathea Nidi, comparuit predictus d. Io. Vincentius … Interrogatus quos introytus habeat, respondit quod habet infrascriptos, videlicet. Annuum redditum ducatorum xxvii cum dimidio, quem solvit Antonellus Borrellus, de la Villa, ratione cuiusdam terre site in paludibus civitatis Neapolis, ubi dicitur ad Pazigno, iuxta bona ecclesie Sancte Lucie, iuxta **bona Antonii de Bononia** a duabus partibus, iuxta bona Antonii et Ioannis Morischi ac condam Clementis Borrelli et heredum quondam Gasparis de Orta, litus maris. Constat per instrumentum confectum manu notarii Loysii Granate sub anno Domini 1501, die XXVII° martii IIII indictionis … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f.107v ed. 1983 p. 411).*

1503 - **Antonino** … Si trova poi testimonio nel 1503. nella celebre causa tra Francesco Marchese, ed i Fratelli Guevara al foglio 117. di quel Processo, che citai nella Vita di Giacomo Sannazzaro p.180 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.256).*

1505 - Dal «Notamentum ex Processu inter mag. dom. **Antoninum de Bononia** de Neapoli ex una et intrascriptos Nobiles et egregias personas Platearum Arcus et S. Mariae Maioris de Neapoli super electione militis in gubernatione Estauritae S. Petri sitae intus ecclesiam S. Mariae Maioris de Neapoli etc. in S. R. C…. de anno 1505». Memoriale al sig. viceré di messer **Antonino di Bononia** di Napoli asserendo, come da tempo antico è stato solito per li cavalieri et gentilhomini della Piazza d'Arco, et huomini della Piaza di S. Maria Maiuri di Napoli eligersi due sindici et iconomi, et procuratori, per lo governo della staurita di San Pietro costrutta dentro la chiesa di S. Maria Magiure, della quale uno principale deve essere cavaliero della

Piazza d'Arco… f. primo… … Articuli presentati per m. A. de Bononia… I 14° quod de generali consuetudine fuit, et est solitum quod omnes aliae estauritae reguntur, et gubernantur per homines platearum habitantes et domos habentes in plateis ubi sunt estauritae… f. 10… … Testes examinati super praedictis articulis 2 januarij 1506… Magister Nicolaus Grecus barberius… super 14o dixit, che nell'estaurite quelli solo hanno voce, che abitano nelli tenimenti di quella nelle case proprie, e questi gaudeno delle candele della Candelora, lo Greco di S. Martino, le quattro Domeniche dell'Avvento, le fave e la panella, le Domeniche della Quadragesima le fasule videlicet le candele della Candelora, e la Greco di S. Martino si dispensa per le case, la panella, fave, e fasuli si spendono nella chiesa di S. Pietro in detta estaurita, che prima da 30 anni a dietro dette favi, e fasuli etiam si spendevano per le case di dette estaurite… f. 25 t… … Articuli presentati pro parte magnificorum domini Joannis Rumbi, d. Jo. Baptistae de Dulce, d. Caroli Denticis, d. Antonij Villani… In 13o quod ad magis demostrandum predicta ponitur quod non solum dicta estaurita fuit gubernata per nobiles extra Plateam Arcus, sed fuerunt, et sunt subscriptae aliae estauritae inter ceteros videlicet estaurita S. Arpini (sic) in cuius gubernatione eligitur quidam nobilis de Sedili Montaneae quolibet anno, qui abitat in pertinentiis Sedilis praedicti et extra Plateam Furcillae. Item quod extaurita S. Mariae a Comino regionis Plateae Sedilis Portenovae ubi pro regimine dictae extau[244]ritae vocem habent multi nobiles habitantes extra dictam regionem, neque habent ibidem domos, nec habent vocem nobiles habitantes in dicta platea. Item extat alia extaurita S. Eligij, quae consuevit regi per homines diversorum locorum civitatis extra plateam S. Eligij et non per homines habitantes in dicta platea. Item extaurita Aquarij regionis Portus, ubi vocem habent certi particulares nobiles Sedilis Portus, et non omnes, qui particulares interveniunt in regimine dictae extauritae inter quos particulares est domus nobilium de Januarijs. Item extaurita S. Nicolai ubi electi fuerunt, et eliguntur duo nobiles et caeteri sunt plebei, habitantes in diversis partibus civitatis Neapolis et extra plateam dictae ecclesiae. Item extaurita S. Georgij Maioris, quae consuevit regi per certos particulares cives dictae plateae et non per omnes. In 14o quod quamvis in dicta extaurita electi fuissent aliqui sindici equites interdum etiam fuerunt electi sindaci qui non fuerunt equites… f. 43… … Molte partite di electioni fatte nella suddetta extaurita di S. Pietro videlicet… 12 Julij 1394 universitas militum Plateae Arcus et homines Plateae S. Mariae Maioris constituerunt sindicas nobiles viros Maffeum Brancatium militem, et Bartolomeum Puldericum… 28 nov. 1406… constituerunt sindicos Maffeum Brancatium et Gentilem Crispum… 29 Aprelis 1374 Paulus exequtor cuiusdam defuncti tradidit terram domino Cicco Marramauro militi sindico dictae stauritae. 3 Augusti 1400… constituerunt priorem presbiterum Robertium de Baiano de Neapoli… 16 Aprelis 1382… constituerunt sindicos… Raimundum Bulcanum militem et notarium Petrum Sardum de Neapoli… Februarij 1391 [constituti sindici] nobiles Franciscus Brancatius dictus Dullolus miles et Stefanus Bonassisia de Neapoli… f. 60… (Monti, Dai Normanni …, 1936; UNINA, Galasso, Tesi di dottorato, 2019-2020 p.480).*

1507 - Antonino … trattando della villa di Antonio appellata *Plinianum*, il Re Ferdinando (il Cattolico 1503-1516) gli concedette pe' suoi servizj sua vita durante annui docati cento sopra la dogana del sale. Ciò è chiaro da' monumenti del Grande Archivio di Napoli. Ved. Executorial. 5° dall'anno 1507. fogl. 167 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.256).*

1531 - Lo s. Joanni de bolognia paga per uno laxito del **condam s. antonino de bolognia suo padre** ducati … lib. seg. 1532 fol. 104 (ASNa, Mon. sopp. 446; Pinto, Ricerca 2017).

Antonio, figlio di Antonino

… - Con la prima fece **Antonio** bello, e gentil cavaliere; & il quale molto si dilettò della Musica, ma mentre con infelice augurio è tirato alle nozze di donna di sangue reale, & per titoli, & grandezze molto illustre sopragiunti amendue in straniero paese, con tragico esempio furono crudelmente fatti morire. Restò di loro un piccol fanciullo, il cui nome fù **Lodovico** di maravigliosa, & eccellente bellezza, il quale à pena havendo finito gli anni della fanciullezza, si morì d'infermità naturale (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*
- **Antonino** dice l'Ammirato … havendo havuto due mogli, la prima Camilla di Sangro (o Giulia ?), e la seconda Loisa Caracciola; con la prima fece **Antonio** (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*

… - Violante Signora dell'Oliveto, e Pietrapertosa, fù maritata a D. Ferrante Diascarlone Conte d'Alifi: … vendette ad **Antonio di Bologna** S. Pietro di Scafata (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.194).*
- **Antonio** figliuol d'Antonino, e della sua prima moglie Emilia di Sangro (o Giulia o Camilla ?), sarà quell'**Antonio di Bologna**, che dice il Duca della Guardia nella famiglia Grappino haversi comprata da Violante Grappino Signor d'Oliveto, e Pietrapertosa moglie di Ferdinando Diaz Carlon Conte d'Alifi la Terra di S. Pietro in Scafati, però l'Ammirato dice, che essendo questo Antonio bello … infermità naturale (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*

Giovanni, s. Zizella (Loisa) Capece, e Federigo, figli di Antonino

… - Della Caracciola hebbe due figliuoli maschi **Giovanni**, & **Federigo**: de quali morto **Federigo** senza tor moglie, **Giovanni** fu quelli in cui si conservò la famiglia; il quale preso per moglie Zizella Capece fu con lei padre di quattordici figliuoli, de i quali otto fur maschi, & sei femmine. Ma de i maschi non pervenuti all'età virile più di tre, di essi faremo menzione, detto il primo **Cesare**, il secondo **Ettorre**, & il terzo **Antonio** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.50).*
- **Antonino** dice l'Ammirato … havendo havuto due mogli, la prima Camilla di Sangro (o Giulia ?), e la seconda Loisa Caracciola … con la seconda **Giovanni** … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*
- De gli altri figliuoli maschi d'Antonino procreati con la sua seconda moglie Loisa Caracciola, dice lo stesso Ammirato … **Giovanni** fù quello in cui si conservò la famiglia, poiche essendosi ammogliato con Loisa Capece de' Capeci di Nido, figlia d'Antonio Regio Consigliere, e di Madalena di Loffredo; con lei si fè padre di quattordeci figliuoli, de' quali nove furono maschi, e cinque femine, cioè **Antonio, Scipione, Cesare, Hettorre, Antonino, Anibale, Fabio, Carlo, Ottaviano**, e le cinque femine sono, **Diana** moglie di Ferdinando Pandone Conte d'Ogento **Laura, Loisa, Lucretia, e Giulia**. De' maschi però sopradetti dice lo stesso Ammirato, che non ne pervennero all'età virile più che trè da esso solamente nominati, cioè **Cesare, Hettorre, & Antonino** (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra … 14. La ciudad de Caserta. Condemnado. Esta ciudad fuè de Julio Anthonio de Aquaviva quondam, nieto del quondam duque d'Atria, y la tiene, por concession del Principe, Don Luis Ycart castellano del Castelnovo … Cargos. Anna Gambacorta marquesa de Britonto pretiende que se deven de restituyr las tierras de Caserta y Sancta Agata y el castillo de Banyuelo, pretendiendo que le fueron asignados en dote, y, en caso que no pueda obtener en todo el stado que fuè de la condessa de Caserta su tia, pretiende haver doze mil ducados por sus dotes sobr'estas tierras, assi como diz que parece en los capitulos matrimoniales de la condessa de Caserta y del duque d'Atri, aguelo del dicho Julio Antonio d'Aquabiva marques. **Joan de Boloña** tiene por sentencia cxx ducados annuos sobr'el mercado de Caserta al quitar (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.60).*

1531 - Lo s. **Joanni de bolognia** paga per uno laxito del condam s. antonino de bolognia suo padre ducati … lib. seg. 1532 fol. 104 (ASNa, Mon. sopp. 446; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1550 - Gagini Fazio … 4 Luglio 1550. Si obbliga in Palermo col nobile **Giovanni Bologna** per l'opera di uno scudo in marmo con le armi del medesimo, e più una statua di tutto rilievo della Fortuna, da servire, pare, per una fonte; il tutto per onze 10 (L. 127,50) - (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.549, II 1883 p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.254).*

11.9.1557 - Gagini Fazio … 11 Settembre 1557. Col fratello Vincenzo si obbliga verso **Giovanni Bologna**, abate di S. Angelo, e Francesco M.ª Perdicaro, marammieri del Duomo palermitano, per una decorazione in marmo bianco, da farsi quivi nella cappella del Crocifisso per onze 458 (L. 5485,87); la quale opera non fu compita che verso il 1565 (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.553, II 1883 p.281-282; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.254).*
- Gagini Vincenzo … 11 Settembre 1557. Insieme al fratello Fazio si obbliga a **Giovanni Bologna**, abate di S. Angelo, e a Francesco Maria Perdicaro, marammieri del Duomo di Palermo, per una decorazione in marmo bianco da farsi nella cappella del Crocifisso con dodici storie intorno in rilievo, la quale opera non fu compiuta che nel 1565, e fu pagata onze 458 (L. 5845,87) - (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.553, II 1883 p.281-282; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.261).*

Iacopo figlio di Antonino

… - Ma Antonino il vecchio, dico il figliuolo del Panormita, hebbe oltre i già raccontati un altro figliuolo; il cui nome fu **Iacopo**. Questi generò **Scipione** eccellente & chiaro giureconsulto nella sua patria, & da cui si spera, che habbia à lasciar commodi & ricchi i suoi successori (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*
- Et hebbe anche Antonino un figliuolo naturale chiamato **Giacomo** (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de

Lavor y cierta parte de Principado Citra … 15. La masseria de Antonio de Chofis de Napoles quondam. Pende litte con la memoria, y aunque los hermanos pretienden que son suyos los bienes. Esta maseria fuè concedida por el Principe con la casa del dicho Chofis a **Jacobo de Bolonya** por cient escudos d'entrada … 16. La casa del dicho Antonio de Chofis, que possee el dicho **Jacobo de Bologna**, stà en la calle dicha Plaça de Arco a Seio de Nido; es bonita casa y tiene su jardin y pozo; dizese que paga de censo a los herederos de Joan Andrea Carachola xx ducados. Valeria a vender mil y quinientos ducados de oro (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.61).*

12.7.1540 - MDXXXX lunedi adi xij de julio … f. 30/586 Al s.r **Iac.o de bologna** d. sissanta e per lui de ordine di donno berar.no de cantulo suo procuratore … a m.o lorenzo Grasso diss.o sono per lo pisone … de una casa de dicto m.o lorenzo per lui locata al dicto donno berar.no … (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

22.4.1561 - MDLxj Martedi adi 22 de aprile … f. 170 al s.r **Iacobo de bologna** d. quatro e per lui a m.ro cesare pacifico pipernero diss.o celi pagha per pietre li ha da portar di sorrento per porte et finestre ha da fare in casa sua con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

6.5.1561 - MDLxj martedi adi 6 de magio … f. 170 Al s.r **Iacobo de bologna** d. dodeci e per lui a m.o lo Salvo cosentino diss.o sono d. 2 per lo pretio de tutta la fabrica fatta in sua casa una con mastro ranaldo di lamberto insino al di de hoggi secondo appare per la mesura fatta per ms florio campanile e conti finali fatti tra di loro e d. 10 ce li anticipa per la nova fabrica che ha incominciato in la sua casa in questo medesimo di 6 del p.nte e in tuto sono d. 12 li quali d. 10 li pagha al deto Salvo perche a lui solo resta il peso fa con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

29.5.1561 - MDLxj Giovedi adi 29 de magio … f. 920 Al s.r **Iacobo de bologna** d. sei e per lui a ms Ramondo cacace diss.o celi pagha per tavole sessanta dabeto comperate da lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

16.6.1561 - MDLxj lunedi adi 16 de Iugno … f. 920 Al mag.co **Iacobo de bologna** d. sette e per lui a m.o maczaro villano diss.o celi pagha per tavole vintiotto de castagna per le porte et finestre di sua casa con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1561 - MDLxj martedi adi 17 de Iugno … f. 920 Al mag.co **Iacobo de bologna** d. sei e per lui a mastro Ioanne diss.o celi pagha in conto dele opere de porte e finestre che fa in sua casa con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1561 - MDLxj martedi adi 17 de Iugno … f. 920 Al s.r **Iacobo de bologna** d. sei e per lui a mastro cesare pacifico diss.o celi pagha in conto dele pietre dele finestre e porte de sua casa con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1561 - MDLxj lunedi adi 30 de Iugno … f. 920 Al s.r **Iacobo de bologna** d. sei e per lui a mastro Ioanne de ferrante diss.o celi pagha in conto delle porte e finestre che lavora in sua casa con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.7.1561 - MDLxj giovedi adi 3 de Iuglio … f. 1061 Al s.r **Iacobo de bologna** d. cinque e per lui a mastro luca ant.o terasino diss.o sono d. 4.6 a comp.to de tutte le petre de ogni sorte li ha dato insino alli 2 del p.nte e d. 4.14 li anticipa per laltre petre che li havera da servire con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.7.1561 - MDLxj adi 30 di Iuglio … f. 1061 Al s.r **Iacobo de bologna** d. tre e mezo e per lui a mastro cesare pacifico diss.o celi pagha in conto dele petre de le fenestre e porte che ha lavorato in casa sua con.ti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

24.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 24 Aug.to … f. 88 A Donna Isabella della rosa d. dece et per lei al m.rio di s.to dom.co di napoli d.e celi paga come madre et tutrice delli soi figli per una intera annata finienda al p.nte mese di aug.to per uno censo che d.o m.rio deve conseguire sop.a una casa grande che detti soi figli che fù del **q.m s.r Iacobo di bologna** sita nella strada di s.ta m.a maggiore dove si dice sole et luna dec.do d.o m.rio essere stato sodisfatto per lo passato et per d.o a fra Iacono di palo loro proc.re come ne fa fede n.re vinc.o di gen.ro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

Scipione, figlio di Iacopo

… - Ma Antonino il vecchio, dico il figliuolo del Panormita, hebbe oltre i già raccontati un altro figliuolo; il cui nome fu Iacopo. Questi generò **Scipione** eccellente & chiaro giureconsulto nella sua patria, & da cui si spera, che habbia à lasciar commodi & ricchi i suoi successori (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.49).*

30.7.1576 - MDLxxvi Adi xxx di luglio lunedi … f. 326 A **Scipione di bologna** d. sette e mezo e per lui a bapta sandino disse sono per uno megliaro di Prete cioe, 4000 di buono taglio che li ha da portare per tutti li 15 de agosto p.o che vene, ultra le altre che se li obligo portare li mesi passati nella banca del nob. teracciano a lui contanti d. 7.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

26.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di ott.e lunedi … f. 713 A **scipione bologna** d. quendici et per lui a m.o Jacovo antonio maiorino fabricatore quali sono ad comp.to di d. trenta atteso li altri d. 15 li have rec.ti li di passati li have havuti in c.to et quelli celi paga per tanti mastri manipoli battitori di astrachi et tagliatori delli astrachi vechi quali han ser.to per li astrachi novi et lavori fatti in conto di tomase di mauro et detto pag.to si fa per conto fatto per l'Ingegnero pignalosa cafaro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

c.1607 - I due fogli si possono datare ai primissimi anni del XVII secolo, periodo nel quale i Barnabiti erano alla ricerca di un immobile da acquistare nella città, e sono precedenti al 1607 … Di seguito si riportano le indicazioni contenute nel disegno … Palazzo del s.r **Scipione de Bologna** (A.S. Barnabiti Milano, cartella B XIV, mazzo II, fascicolo unico 3; Ricciardi, in Societas n.3-6, 5-12.2006).*

30.1.1612 - A 30 Gen.o [1612] f. 416 A Giacomo de Bologna d. quindeci tt. 4 E per esso a Gio. Batta, ed Elionora Grisone … eredità del **q.m Scipione de Bologna** suo padre … Pol.a 30 Gen.o 1612 d. 15.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.59; Pinto, Ricerca 2017).

Beatrice, figlia di Antonino, s. Bartolomeo del Tufo

... - Antonino dice l'Ammirato … havendo havuto due mogli, la prima Camilla di Sangro (o Giulia ?), e la seconda Loisa Caracciola … con la seconda ... **Beatrice** moglie di Bartolomeo del Tufo (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*
- Bartolomeo del Tufo … Sposò … in seconde nozze **Beatrice di Bologna**, figlia di Antonino e Luisa Caracciolo (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.167).*

Cesare (not. 1549-1579), figlio di Giovanni, s. Beatrice di Tocco

8.12.1549 - MDXXXXviiij viij de decembre … f. 51/44 Alla s.ra Cicella [Luisa] capece d. trecento e per sua polisa al s.r **Cesare de bologna** suo figlio … (ASNa.BA, vol. 26, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1552 - Carlo dela gatta paga anno quolibet allo con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati sette sopra uno paro de case site ad capo de trio lux. li beni de casa poderico lux li altrj beni de d.to Carlo et via pub.ca qual censo cel'ha consignato li m.ci s.ri **Cesaro et hettorro de bonogna** per causa delo legato fatto per lo q.o m.co ant.io de bonogna de certa poteca che se litiga ala fabrica como appare per Instro fatto per mano de not.e Jo: Vic.o ferretta in curia de not.e ant.o bascio sub die 30 de decembro 1553 d. 7.0.0 … Verificata pro anno 1555 et nota … debeant ms **Cesar de bononia** pro quo solvit supdictas … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.106; Pinto, Ricerca 2017).*

30.5.1555 - Adj xxx de maggio 1555 hagio pigliato ad far' una sepultura de marmo da lo S.or **Cesaro de Bilognia**, la quale sepultura va in santo Dominico de Napoli, per prezo de ducate trecento vinte, et la preditta sepultura la hagio da ponere ad mej spese, pero lo ditto S.or Cesare have da pagare tutto quello che bisognia ad magisterio de fabricator', et li preditte d. 320.0.0, li quale so per lo prezo de ditta sepultura, lo ditto S.or Cesaro al dj preditto me paga ducate cento per lo banco de Mari et Cetarella, et li altre d. 220.0.0, in fra sej mesi d. 110, et li altre d. 110 ala fine de ditta opera, et de questo ne appar' istromento fatto per notar Sipione Foglia in la curia de notar Aurelio Biscia in santo Lorenzo de Napoli, secondo appare per uno disegnio fatto per me (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.27).*

1.6.1555 - Adj primo de jugnio 1555 hagio posto al banco de Mari et Cetarella ducate cento, et li ditte d. 100.0.0 li ho recepute per una polisa dal S.or **Cesaro de Bilognia**, in parte de la sepultura de marmo che jo le hagio da fare per sua S.ria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

11.8.1561 - MDLxj lunedi adi 11 de agosto … f. 658 Al m.co s.r **Cesare de bologna** d. cinque tt. uno e per lui a m.o mariano cassano pipernero diss.o per resto et comp.to de quanto dovea havere da lui declarando che non li resta debito in cosa alcuna c.ti d. 5.1 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

13.8.1561 - MDLxj mercordi adi 13 de agosto … f. 658 Al s.r **Cesare de bologna** d. undeci e mezo e per lui a mastro orlando dela monacha dela cava diss.o per resto e comp.to de quanto dovea havere da lui per la fabrica fa in lo casale suo de San Io: c.ti d. 11.2.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1561 - MDLxj giovedi adi 14 de agosto … f. 658 Al mag.co s.r **Cesare de bologna** d. tre e per lui a colla Io: cocoza de portici diss.o per caparro de petre li ha venduto e da consignarli in lo casale suo de san Ioane c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

19.8.1561 - MDLxj martedi adi 19 de agosto … f. 1207 Al mag.co **Cesare de bologna** d. nove tt. tre e per lui a ms vinc.o sensale diss.o per tanti legnami havuti da lui declarando che non li resta debito in cosa alcuna in nap. c.ti d. 9.3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1561 - MDLxj martedi adi 26 de agosto … f. 1207 Al s.r **Cesare de bologna** d. otto tt. tre e g.a 15 e per lui a m.o orlando dela monaca dela cava fabricatore diss.o per resto et comp.to de quanto doveva havere da lui per la fabrica fa in san Io: e pagato per tuto lo passato insino allo 14 del p.nte c.ti d. 8.3.15 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

29.8.1561 - MDLxj vernardi adi 29 de agosto … f. 1207 Al s.r **Cesare de bologna** d. diece e per lui a m.o Io ant.o marra mannese diss.o celi pagha anticipatamente per la fatura de porte e finestre e intempiatura hara da fare in la camera dela torre del suo casale de San Ioane a teduzzo c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.12.1561 - Adj iiij de decebro 1561 hagio receputo da lo S.or **Cesaro de Bolognia** ducate cinquanta corrente in cunto de la sepultura, et ditte d. 50.0.0. li ho recepute per lo banco delli mag.ci Mari d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

11.12.1561 - Adj xj de decebro 1561 posto alo banco de Mari d.e cinquanta per una polisa de lo S.or **Cesaro de Bolognia** d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.67).*

28.9.1562 - Adj xxviij de settebro 1562 hagio receputo da lo S.or **Cesaro de Bolognio** ducate quattro et mezo per lo banco de Mari, et ditte d. 4.2.10 sono ad complimento de d. 50.0.0: li altri li ho receputo in due partite, ducate trenta quattro per mano de m.o Pietre Anello Ferraro et altre ducate undice et mezo il dj preditto per mano de lo ditto S.or Cesaro de contante, et sono ad complimento de li preditte d. 50.0.0 et sono ad bon cunto de la sepultura de marmo che jo fazio per sua S.ria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

20.10.1567 - MDLxvij lunedì adi xx di ottobre … f. 331/462 Al sig.r Hector de Bologna d. sette tt. uno e gr. tredici e per lui alla R.da sore margarita capeci sua zia, dissero sono per la rata li compette pagare ogni anno sua vita durante per vigor del testamento del q.o s.r scipione capeci suo zio, e che li restanti à compim.to de d. vinti doi si competteno pagare a detta R. sore alli s.ri Antonino e **Cesare de bologna** suoi f.lli … (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.2.1568 - MDLxviij martedi 1 di febraro … f. 450 Al s.r **Cesare bologna** d. quattro, et per lui a Gio: nicola de lamberto tagliamonte d.o celi paga anticipatamente per lo prezo delle pietre à canne che se li ha da consignare per la fabrica che fa in la sua casa declarando che per tutto lo p.nte di e statisfatto d. 4 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.8.1568 - MDLxviij mercordi adi 18 di agosto … f. 663 A **cesare de bologna** d. dece e per lui a m.o luise lanzeta pipernero disse celi paga a bon conto per lo piperno li ha da consignare per servicio di sua casa d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.9.1568 - MDLxviij sabbato adi 11 di sett.e f. 1122 A **cesare de bologna** d. ventuno e per lui a m.o luise lanzetta disse celi paga cio e d. 11 per resto a complimento de quanto deve havere da lui per tutto il passato insino a questo di tanto di piperni novi como de lavoratura de piperni vechi con declarazione che non li resta debitore in cosa alc.a e li restanti d. 10 celi paga anticipatamente in conto del prezo de dui finestre de piperno lavorato li ha da consignare alla fine di questo p.nte mese compatto che dette finestre ognuna di

esse habbino da essere de sei pezzi et il piperno in tutta bellezza d. 21 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

16.10.1568 - MDLxviij sabbato adi 16 di ott.e … f. 1281 A **cesare de bologna** d. tre.3.15 e per lui a m.o raffaele gagliardo disse celi paga per resto a comp.to de quanto deve havere da lui per tutto il passato insino e per tutto questo di per la fabrica ha fatto in sua casa tanto per esso como per m.ri e manipuli ha tenuto in detta oppera perche lui ha tenuto il peso de pagarli m.ri e manipuli et de tutto da lui e stato pagato et non li resta debitore in cosa alc.a d. 3.3.15 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1574 - S.r Fabio dela gatta herede del s.r Carlo dela gatta paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati sette sopra un paro de case site à capo de trio justa li beni de casa poderico, et li altri beni de detto fabio, et la via publica, quale censo nei l'hanno consignato il m.co d.r **Cesare** et Hettorre **de bonognia** per causa delo legato fatto per il condam m.co ant.o de bonognia de certa poteca che se litiga ala fabrica como appare per instromento fatto per mano de No: Jo: Vic.o ferretta in curia de No: Ant.o Bascio sub die 30 decembris 1553 la prima paga è adi 15 de agusto 1553 d. 7.0.0 A 7 di 7bro 1608 sol. Claudia Siripanna per Aprile 1608 (ASNa, Mon. sopp. 440, p.117; Pinto, Ricerca 2017).*

1574 - L'herede del s.r Pirro ant.o Lanario de Nap. paga anno quolibet al con.to de san Dom.co inperp.m docati diece per la cappella del angelo incontro ala sacristia ala spalla del cuoro quale li è stata cesa dal s.r **cesare de bolognia** nel anno 1556, et a quello fù cesa dal s.r Hettorre dela Marra, et Jo: Donato dela Marra como appare per instromento fatto per No: Jo: Vic.o ferretta in curia de No: ant.o bascio, et la p.a solucione s'incomencia adi 15 d'agosto 1556 d. 10.0.0 Adesso paga gioan fran.co da Ponte, et hà sodisfatto per tutto lo 73. si come appare nel reg.ro vecchio, et deve il 74 … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.171; Pinto, Ricerca 2017).*

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … Al s.r Antonino de bologna d. dudece et per lui a m.ro orlando de la monaca fabricatore diss.o celi paga anticipatamente in parte de d. trentasei per l'opera ha promesso farle à staglio in lo sopportico dela casa del s.r **cesare de bologna**, suo f.llo ciò è una lamia da capo à capo sotto lamia che è in detto sopportico fare un astraco seguito sopra detta lamia nova, et tompagnare sopra la lamia uno muro che vada à giontarse sopra l'arco dela lamia vechia, con grossezza q.nto è l'arco de piperno et farci, una fenestra in detto tompagno novo, et un'altra finistra ala banda de la strada, et in tutti due finestre ponere li tagli che le … era detto ant.no et fare una porta in detta stantia per intrare ala saletta dove habita, et ponerce lo taglio et ingradarla, se obliga detta stantia scarpellarla agiustarla rabuccarla, et intonacarla, et poi scarpellare, et reboccare sformata che sarà detta lamia nova di sotto, et chiudere le pertosa dela forma, et andito e quest'opera, et questa opera promette farla infra termine de un mese, et darcela allestita del tutto, et esso s.r finita detta opera darle li restanti d. ventiquattro al complim.to de d. 36 con espressa declaratione che esso in d.ta opera non ha tenuto darle altro che calce et non altro perche cossì son convenuti insieme, et non altrementi et se obligato per patto espresso detto m.ro fare tutta detta lamia nova de prete nove spaccate, et spaccatelle a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

27.5.1579 - 27 de magio 1579 … f. 433 Al s.r Antonino de bologna d. uno, et per lui ad orlando dela moneca fabricatore diss.o a comp.to de d. trentasei per l'opera ad estaglio se convenne con lui al supportico dela casa del s.r **Cesare de Bologna** suo fr.ello declarando come un'altra mano have havuto da lui con.ti altri c.ni 12 per uno arvaro ha fatto in detta opera quale non se comprendeva in detto staglio con espessa declaratione che resta integram.te satisfatto da lui et detto s.r non le resta debitore in cosa alc.a per tutti li 27 p.nte d. 1 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

15.. - **Cesare**, il quale veggiamo hoggi huomo nella patria, & nella piazza sua di molto credito, & riputazione, di Beatrice di Tocco è già padre di tre figliuoli maschi Giovanni, Carlo, & Achille. Ettorre da Lucrezia Pignatella hà generato **Ascanio** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.50).*
- **Cesare** dice lo stesso Ammirato, che fù huomo … riputatione, prese per moglie Beatrice di Tocco, figlia di Gio: Vincenzo Conte di Montemiletto, e di Zinobia Pignatella … con la qual moglie procreò undeci figliuoli, Achille, Carlo, Giovanni, e le seguenti figliuole femine. Zinobia moglie di Francesco Carrafa Duca di Campolieto … Isabella moglie di Gio: Angelo Pisanello … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.35).*

Ettorre (not. 1561-1581), figlio di Giovanni, s. Lucrezia Pignatella

30.7.1561 - MDLxj mercordi adi 30 di luglio … f. 1065 Al s.r **hettorre de bologna** d. vintidoi e per lui a fra gaudino converso villico de s.to dominico diss.o de deti d. 22 li ne pagha dodeci che li resta da dare per la cimasa corretore supportico de piperno dela casa sua de porta reale delo partito tene con lui deli piperni e li restanti d. 20 li riceve da lui per doi tagli de porte e uno taglio de ciminera li ha dato da poi per la camera

grande in capo la sala verso lo regente albertino talche in piu partite riceve da lui p.mi cento et undeci e pagato a comp.to de tuti li piperni li ha venduto insino ali 29. Il quale s.r ettorre non li resta più debito de cosa alchuna li tagli che li ha dati son questi cioe doi porte de boteche doi finestre de mezanini doi fenestre grande doi porte de camere una ciminera e larco del supportico con le ginelle corritore seu cimase che ha fatto lo conto a grana sette lo palmo con.ti d. 22 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

26.11.1561 - Adj 26 de novembro 1561 decto mon.rio (di S. Chiara) de nuovo concese al s.or **Ectore de bologna** lle case site a porta reale vecchia lo solo dela quale fo concesso al m.co scipione capece a censo de ducati vinticinque et mezzo … (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … p.64).*

1565-1566 - Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV … Lo mag.co Petro Ant.o albertino paga de censo lo anno allo d.to m.rio duc.ti sidece de uno t.ritorio vacuo sito iux la porta reale vecchia iux lo iardino deli m.ci ravaschieri … iux le case del mag.co **ettorro de bolognia** … et la via pub.ca (ASNa, Mon. sopp. 2656; Pinto, Ricerca 2000).
- Lo mag.co **Hettorro de bolognia**, et succ.a la mag.ca Antonia dentece nova posseditrice paga de censo allo d.to mon.rio lo anno duc.ti vinti cinque de una casa grande in più e diversi membri const. iux la porta reale vecchia iux la casa delli m.ci ravaschieri la via pub.ca da due banne. A dì 26 1561 lo monastero concesse a d.to hettorre lo territorio per annui d. 25 la p.a concessione del p.to territorio fo facta al q.o S. Scipione Capece a 9 di maggio 1550 … A 9 di 9mbre 1588 lo S. Fab.o Capece figlio dela s.ra Antonia vende la p.ta casa all'Ill.re Ger.a Colonna p. d. 11500 … (ASNa, Mon. sopp. 2656; Pinto, Ricerca 2000).

2.11.1565 - Adj 2 de novembro 1565 lo decto mon.rio (di S. Chiara) consentio ala vendita facta p. lo s.or **Hectorre de bologna** ala s.ra Antonia denteci dele case et vacuo site à **porta reale vecchia** et decta s.ra Antonia ha p.messo pagate al decto mon.rio li censi de ducati quarant'uno … (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … p.61).*

20.10.1567 - MDLxvij lunedì adi xx di ottobre … f. 331/462 Al sig.r **Hector de Bologna** d. sette tt. uno e gr. tredici e per lui alla R.da sore margarita capeci sua zia, dissero sono per la rata li compette pagare ogni anno sua vita durante per vigor del testamento del q.o s.r scipione capeci suo zio, e che li restanti à compim.to de d. vinti doi si competteno pagare a detta R. sore alli s.ri Antonino e Cesare de bologna suoi f.lli … (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1574 - S.r Fabio dela gatta herede del s.r Carlo dela gatta paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati sette sopra un paro de case site à capo de trio justa li beni de casa poderico, et li altri beni de detto fabio, et la via publica, quale censo nei l'hanno consignato il m.co d.r Cesare et **Hettorre de bonognia** per causa delo legato fatto per il condam m.co ant.o de bonognia de certa poteca che se litiga ala fabrica como appare per instromento fatto per mano de No: Jo: Vic.o ferretta in curia de No: Ant.o Bascio sub die 30 decembris 1553 la prima paga è adi 15 de agusto 1553 d. 7.0.0 A 7 di 7bro 1608 sol. Claudia Siripanna per Aprile 1608 (ASNa, Mon. sopp. 440, p.117; Pinto, Ricerca 2017).*

20.2.1581 - MDLxxxj a xx di febraro … f. 361/395 Alli Her.di del q.o s.r **Hetor de bologna** … alla s.ra Lucretia pig.la loro madre … (ASNa.BA, vol. 163, Banco de Mari e Grimaldi; Pinto, Ricerca 2014).

- **Ettorre** da Lucrezia Pignatella hà generato **Ascanio** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.50).*
- **Hettorre** l'altro figliuolo di Giovanni, e di Zizella Capece hebbe per moglie Lucretia Pignatella, con la quale fè sei figliuoli, **Ascanio, Mario, Horatio, Lelio, Livia** moglie di Filippo Carrafa … e **Leonora** (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.37).*

Antonino (not. 1564-1591), figlio di Giovanni, s. 1° Lucrezia Muscettola, 2° Olimpia Brancaccio

… - **Antonio** essendoli già morta la sua moglie Lucrezia Muscettola figliuola di Gio: Francesco, huomo chiaro non meno per lettere, che per la prontezza del dire, & per i doni della memoria, senza havervi fatto figliuoli vive vedovo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.50).*
- **Antonino** l'altro figliuolo di Giovanni, e Zizella Capece hebbe due mogli, Lucretia Moscettola la prima figliola di Gio: Francesco tanto celebrato per l'acutezza del suo ingegno, memoria, e sapere, e di Camilla Carrafa de Conti di Montecalvo, e con questa moglie fè **Camilla** … l'altra moglie d'Antonino fù Olimpia Brancaccio … e con essa procreò **Antonio, Mutio, Fabio, Giovanni, Fabritio, Giulio**, e le seguenti figlie femine. **Violante** moglie d'Anibale Filingiero … **Beatrice** moglie d'Ottavio Missanello … **Catarina** maritata à Gennaro Pauluccio … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.37).*
- Isabella de Gaeta, et Iulia Brancatia, mater et filia, asserunt in Sac.o R.io Cons.o qua expon.tes tempore quo erat virgo ipsa Isabella inducta suasionibus ac promis.bus Caroli Brancatij se coniunxit cum d.to Carolo

ex qua coniuncte suscepta fuit ipsa Iulia … ponunt che Prencipella madre di essa Isabella a preghiere di Olimpia Brancatia moglie di **Antonino di Bologna** et sorella di Carlo acconciò d.ta Isabella alli servitii di essa Olimpia per sua camarera … che nella mesma casa dove habitava Olimpia, ei habitò anco Carlo brancaccio … (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Filangieri … Annibale … Sposò, come dice il de Lellis, **Violante di Bologna** del Seggio di Nido, figlia di **Antonino** e di Olimpia Brancaccio (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.178).*

3.11.1564 - Adj iij de novebro 64 posto alo banco de Mari ducate cento vinte per una polisa de lo S.or **Antonino de Belognia** fatta ali xxvij ottobro 1564 d. 120.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.82).*

20.10.1567 - MDLxvij lunedì adi xx di ottobre … f. 331/462 Al sig.r Hector de Bologna d. sette tt. uno e gr. tredici e per lui alla R.da sore margarita capeci sua zia, dissero sono per la rata li compette pagare ogni anno sua vita durante per vigor del testamento del q.o s.r scipione capeci suo zio, e che li restanti à compim.to de d. vinti doi si competteno pagare a detta R. sore alli s.ri **Antonino** e Cesare **de bologna** suoi f.lli … (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

19.1.1568 - MDLxviij lunedi 19 de Genaro … f. 88 Ad **antonino bologna** d. tre.3 et per lui a m.o orlando della monaca, dis.o sono à compimento de quanto deve havere da lui per tutta la p.nte giornata d. 3.3 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

27.1.1575 - 1575, 27 de gen.o ... Al s.r **Antonino de bologna** d.i ottantaquattro e gr. 12 e per lui alla s.ra olimpia brancaza sua moglie (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … Al s.r **Antonino de bologna** d. dudece et per lui a m.ro orlando de la monaca fabricatore diss.o celi paga anticipatamente in parte de d. trentasei per l'opera ha promesso farle à staglio in lo sopportico dela casa del s.r cesare de bologna, suo f.llo ciò è una lamia da capo à capo sotto lamia che è in detto sopportico fare un astraco seguito sopra detta lamia nova, et tompagnare sopra la lamia uno muro che vada à giontarse sopra l'arco dela lamia vechia, con grossezza q.nto è l'arco de piperno et farci, una fenestra in detto tompagno novo, et un'altra finistra ala banda de la strada, et in tutti due finestre ponere li tagli che le … era detto ant.no et fare una porta in detta stantia per intrare ala saletta dove habita, et ponerce lo taglio et ingradarla, se obliga detta stantia scarpellarla agiustarla rabuccarla, et intonacarla, et poi scarpellare, et reboccare sformata che sarà detta lamia nova di sotto, et chiudere le pertosa dela forma, et andito e quest'opera, et questa opera promette farla infra termine de un mese, et darcela allestita del tutto, et esso s.r finita detta opera darle li restanti d. ventiquattro al complim.to de d. 36 con espressa declaratione che esso in d.ta opera non ha tenuto darle altro che calce et non altro perche cossì son convenuti insieme, et non altrementi et se obligato per patto espresso detto m.ro fare tutta detta lamia nova de prete nove spaccate, et spaccatelle a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

27.5.1579 - 27 de magio 1579 … Al s.r **Antonino de bologna** d. uno, et per lui ad orlando dela moneca fabricatore diss.o a comp.to de d. trentasei per l'opera ad estaglio se convenne con lui al supportico dela casa del s.r Cesare de Bologna suo f.llo … (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

20.3.1591 - MDLxxxxj a 20 di Marzo … f. 596 Al s.r **Antonino de Bologna** d.ti nove, e per lui a ms Paolo de Pino, d.o sono per saldo conto tra loro per tante rigiole, e fatt.re per le fontane hà fatto allo giardino suo d. 9 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

Cesare (not. 1613-1646)

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 909 Al Abb.e **Cesare di bologna** d. otto e mezzo e per lui a m.ro Vito lamberto Ingeg.ro d.o sono a comp.to di quanto deve havere per tutta la opera che ha fatta per insino ad hoggi per congiare intonacare et altre cose alla Casa Grande del Mar.se di Monteforte [Loffredo] dove ha da habitare il Reg.te d'aponte Mar.se di S.to Angelo d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.912; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 Adi 15 di ott.e martedi … f. 361 A **Cesare di bologna** d. dudici et per lui a federico pinto d.e ad comp.to di d. 30 che li altri li have rec.ti di c.ti et sono per sadisfatt.e delle giornate che hanno vacate nel apprezzo delle robbe stabili del q.o Gio vito di somma nella terra di somma et li paga come proc.re delli heredi di d.o Gio vito et in loro nome … et resta daldo di quanto potesse pretendere per d.o apprezzo et per d.o ad alesandro scarnato per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.264; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or Carlo Carrafa d'Ascanio. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore Antonio di Bologna. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor Fabio di Bologna … Il signor Giulio di Sangro. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r **Cesare di Bologna** … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

16.. - S.r **Cesare de Bologna**, deve al n.ro Monast.o ogn'anno a' p.o di Mag.o un'annuo cenzo emphiteotico perpetuo di ducati nove, e tarì uno sop.a una sua Casa grande palatiata, che fù del q.m s.r Mar.se di lauro, sita in questa Città di Nap. all'incontro Seggio di Nido, juxta suoi confini, q.le cenzo p.a era di ducati nove, assignato al detto Monast.o per il s.re Antonio Carrafa ... la sop.tta casa, che all'hora si possedeva per esso, et haveva questi confini, justa li beni del s.r Conte d'Alife, li beni di Ant.o Brancaccio detto impriaco, li beni di Bartolomeo d'alfiero, via pu.ca, et altri confini ... e la casa era a' miglior sito, med.nte altro instrum.to fatto per mano di n.ro Luise Castaldo di Nap. a' 13 di marzo 1515. et da d.ta Maria detta casa pervenne al s.re Conte d'alife, Ant.o Carlone, con il peso di d.o cenzo e per detto Conte d'alife pervenuta al s.r Conte di Lauro, al p.nte Marchese, il q.le pagò detto cenzo dall'anno 1559, come nel lib.o dell'Abbadessato della s.ra D. Eustochia Pappacoda fol. 40 ... Al p.nte d.a casa sel ha comprata il Reg. Giacomo Capece Galeota Duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.33).*

29.3.1627-28.11.1628 - L'Ill.o Sig.r Marchese di Lauro rende annui d.ti 9 tt. 1 di censo perpetuo sopra una casa in più membri sita in questa Città, et proprie à Seggio di Nido … Detto censo se paga per Francesco Bonaventura di Bologna figlio del q.o **Cesare** compratore d'essa. Dal controscritto à questo di 30. di Marzo 1627 d.ti 9.1 per l'annata finita à Maggio 1625 furono delli d.ti 21.1.10 pagati per lo Sig.r **Cesare di Bologna** per lo Banco della Pietà compratore di detta casa per saldo di tutte l'annate passate sin'a detto tempo che degl'altri à complim.to di detti d.ti 21 sono stati introitati nel precedente Badessato della q.o Sig.ra D. Felice Caracciola. Dal detto à 29 di Marzo 1627 altri d.ti 9.1 con poliza … per Fran.co Bonaventura di Bologna, figlio, et donatario di detto Sig.r Cesare. Dal detto à 28 di Novembre 1628 altri d.ti 9.1 … per detto Francesco Bonaventura … sono introitati per la p.nte s.ra Abbadessa D. Eugenia Capece (ASNa, Mon. sopp. 4020, p.36).

8.8.1629 - Agli 8 … intervennero al suddetto parlamento furono per li Seggi … di Nido Mario di Bologna … Gli Eletti della città … per Nido D. **Cesare di Bologna** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.137).*

16.. - S.r **Cesare de Bologna**, deve al n.ro Monast.o ogn'anno a' p.o di Mag.o un'annuo cenzo emphiteotico perpetuo di ducati nove, e tarì uno sop.a una sua Casa grande palatiata, che fù del q.m s.r Mar.se di lauro, sita in questa Città di Nap. all'incontro Seggio di Nido, juxta suoi confini, q.le cenzo p.a era di ducati nove, assignato al detto Monast.o per il s.re Antonio Carrafa ... la sop.tta casa, che all'hora si possedeva per esso, et haveva questi confini, justa li beni del s.r Conte d'Alife, li beni di Ant.o Brancaccio detto impriaco, li beni di Bartolomeo d'alfiero, via pu.ca, et altri confini ... e la casa era a' miglior sito, med.nte altro instrum.to fatto per mano di n.ro Luise Castaldo di Nap. a' 13 di marzo 1515. et da d.ta Maria detta casa pervenne al s.re Conte d'alife, Ant.o Carlone, con il peso di d.o cenzo e per detto Conte d'alife pervenuta al s.r Conte di Lauro (Pignatelli Scipione), al p.nte Marchese, il q.le pagò detto cenzo dall'anno 1559, come nel lib.o dell'Abbadessato della s.ra D. Eustochia Pappacoda fol. 40 ... Al p.nte d.a casa sel ha comprata il Reg. Giacomo Capece Galeota Duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.33).*

8.1631 - L'Ill.mo Sig.or Marchese di Lauro rende annui d.ti 9.1 di censo perpetuo sop.a una casa in più membri sita in questa città, et proprie à Seggio di Nido … Al p.nte detto censo si paga per Fran.co Bonaventura di Bologna figlio, et donatario del Sig.r **Cesare di Bologna** compratore di quella … Agosto 1631 (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.38).
- Fran.co bonaventura di bologna figlio e donat.o del Sig.r **Cesare di bologna** rende Annui d.ti nove e un tt. di censo emf.co perpetuo sopra una casa grande che fu del Sig.r Marchese di lauro sita in q.ta città e precisamente a seggio de Nido all'incontro S.ta M. de Pignatelli … 1631 (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.71).

8.1635 - **Cesare di Bologna** per Alfonso Brancaccio, e Violante di Bologna, e per la q.o D. Brianda Sanchez de luna moglie del q.o Camillo Brancaccio paga al Convento di S. Domenico di Napoli alla metà d'Agosto an. d. ventiquattro per lo censo d'una casa con giardino sita sopra Arco, la qual casa detto Camillo la comprò da Marc'Ant.o Sciabbica, e il d.o con.to di S. Dom.co li prestò l'assenso come diretto patrone per la donatione fattali dalla q.o Antonia Tomacella come nel Campione del 1609. fol. 26 d. 24.0.0 Deve Agosto 1635 d. 24 [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.25; Pinto, Ricerca 2017).*

1636-1639 - Franc.o Bonaventura di Bologna figlio, e donatario dell'Ill.e **Cesare de Bologna** rende ann. ducati 9.1 de cenzo emphiteutico perpetuo sopra una casa grande che fù del sig. Marchese de Lauro sita in questa città à seggio de Nido, quale fu comperata da detto **Cesare** ad estinto candela, come per Processo in Conseglio in Banca de Mondellis, con il processo delli creditori del detto Marchese (ASNa, Mon. sopp. 4004, p.36).

5.5.1646 - Ricordo l'incresciosa lite apertasi tra il Card. Filomarino e alcuni nobili il 5 maggio 1646 ... Il Filomarino fece muovere la processione con le reliquie di S. Gennaro che non passò per Sedil Capuano. I nobili inseguirono il Cardinale nel nuovo itinerario e lo raggiunsero all'incrocio fra il seggio di Montagna e via Nilo ... si posero in fuga e introdussero le reliquie nel cortile del prossimo palagio del signor don Anello Pignatello, principe di Montecorvino ... Il Cardinale fu fatto ritirare nel vicino palazzo dei signori **Bologna**, ove depose gli abiti pontificali. Nella notte le reliquie furono portate dai cavalieri nell'attigua chiesa di S. Angelo a Nilo ... (BNN, ms. X, B-65; ASPN. 73 1953-54, p.171).
- Deputati … raggiunto il Cardinale nel vicolo di Santa Maria a Pignatelli ... e le Reliquie (del sangue di S. Gennaro) condotte nel Palagio quivi vicino del Principe di Montecorvino, rimasero in potere della Città. Mostrava S. Eminenza volontà di non volerle abbandonare: ma avvertita dal Capitan della guardia del Vicerè a pensare alla salvezza di sua persona, le convenne acchetarsi, e ritirarsi tutta smarrita nella Casa di **Cesare di Bologna** (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.74).*
- In quest'anno del 1646. il quinto giorno di Maggio … i Deputati … sollecitarono poi i passi appresso il Cardinale, sicchè lo giunsero al vicolo di Santa Maria a Pignatello avanti la casa del Consigliere Giulio Mastrillo ... così che fu preso il Cardinale d'un tale spavento, che tremando, e battendo i denti, tutto freddo e pallido rimase tramortito … Lo condussero a rinvenire nella casa vicina di **Cesare Bologna** ... e ridussero il sangue, e la testa nella Chiesa di S. Angelo a Nido (De Santis, Il tumulto ..., p.61-62).*

Francesco Bonaventura, figlio di Cesare

29.3.1627-28.11.1628 - L'Ill.o Sig.r Marchese di Lauro rende annui d.ti 9 tt. 1 di censo perpetuo sopra una casa in più membri sita in questa Città, et proprie à Seggio di Nido … Detto censo se paga per **Francesco Bonaventura di Bologna** figlio del q.o Cesare compratore d'essa. Dal controscritto à questo di 30. di Marzo 1627 d.ti 9.1 per l'annata finita à Maggio 1625 furono delli d.ti 21.1.10 pagati per lo Sig.r Cesare di Bologna per lo Banco della Pietà compratore di detta casa per saldo di tutte l'annate passate sin'a detto tempo che degl'altri à complim.to di detti d.ti 21 sono stati introitati nel precedente Badessato della q.o Sig.ra D. Felice Caracciola. Dal detto à 29 di Marzo 1627 altri d.ti 9.1 con poliza … per **Fran.co Bonaventura di Bologna**, figlio, et donatario di detto Sig.r Cesare. Dal detto à 28 di Novembre 1628 altri d.ti 9.1 … per detto **Francesco Bonaventura** … sono introitati per la p.nte s.ra Abbadessa D. Eugenia Capece (ASNa, Mon. sopp. 4020, p.36).

8.1631 - L'Ill.mo Sig.or Marchese di Lauro rende annui d.ti 9.1 di censo perpetuo sop.a una casa in più membri sita in questa città, et proprie à Seggio di Nido … Al p.nte detto censo si paga per **Fran.co Bonaventura di Bologna** figlio, et donatario del Sig.r Cesare di Bologna compratore di quella … Agosto 1631 (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.38).
- **Fran.co bonaventura di bologna** figlio e donat.o del Sig.r Cesare di bologna rende Annui d.ti nove e un tt. di censo emf.co perpetuo sopra una casa grande che fu del Sig.r Marchese di lauro sita in q.ta città e precisamente a seggio de Nido all'incontro S.ta M. de Pignatelli … 1631 (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.71).

1636-1639 - **Franc.o Bonaventura di Bologna** figlio, e donatario dell'Ill.e Cesare de Bologna rende ann. ducati 9.1 de cenzo emphiteutico perpetuo sopra una casa grande che fù del sig. Marchese de Lauro sita in questa città à seggio de Nido, quale fu comperata da detto Cesare ad estinto candela, come per Processo in Conseglio in Banca de Mondellis, con il processo delli creditori del detto Marchese (ASNa, Mon. sopp. 4004, p.36).

1667 - Adi sidici de marzo tertie ind. 1515 ... s.ra Maria brancaza et s.or Antonino del dolce suo figlio herede del s.or mattheo maria del dolce suo patre et marito de dette s.ra maria submeso al dicto monastero [di Donnaromita] ... casa soa sita ala piaza del Seggio di Nido iusta li beni del s.or Conte de alife, iusta li beni

del s.or ant.o brancazo dicto Imbriaco iuxta li beni del m.co Ba.eo de alferio iusta la via pu.ca et altri confini ... - il detto censo de annui d.ti 9.1.0 l'have pagato al detto monastero l'anno 1558 il S. Conte de lauro ... il d.o censo al p.nte si paga per il Sig. **Duca di Palma D. Franco Bologna** come appare dal pag.to fatto nel p.te anno 1667 nel'abbadessato della s.ra Portia Cavaniglia ... il d.o cenzo si paga nel presente anno 1688 per li heredi del q.m s.or Reg.te Galeota duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.46).

8.1670 - Il regente Giacomo Capece Galeota, fatto duca di Sant'Angelo dopo il regentato, ha comprato il palazzo a Seggio di Nido, all'incontro la chiesa di Santa Maria de Pignatelli, dall'uno delli eredi di **Ciccio di Bologna**, e contro le leggi del fidecommisso di esso **Ciccio**, padre del duca di Palma (Nicola di Bologna ?), perchè questo ave avuto bisogno del regente, che l'ha colto a darli questo gusto: tanto è la forza dell'auttorità male usata da' togati! In questa casa si proteggono gente da forca, e tutti li regali, che vi entrano, si vendono; e martirizano, per così dire, li figli per farli studiare, per poi farli a suo tempo regnanti togati (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.155).*

BONIFACIO

1341 - **Nicolò** figliuolo di **Sergio Bonifatio**, dalla cui honorevol sepoltura, la quale è posta nella Chiesa di San Lorenzo di Napoli, si può agevolmente comprendere egli essere stato huomo di conto. Dicono le parole così. Hic iacet **Nicolaus Bonifatius** filius **Sergij Bonifatij**, qui obiit anno Domini M. CCC. XLI. cuius anima requiescat in pace. Amen (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.656).*

1348 - Nella cappella dela nobil famiglia di Bonifacii, nobili del seggio di Porta Nova, qual sta vicino ala parte destra del'altar maggiore, è un sepolcro di marmi con lo sotto scritto epitaphio:
Hac iacet in tumba Militari dignitate prepollens
Vir Bartholomeus de Bonifatijs ortus;
Genitor qui fuit militis Nicolai præclari.
Quem sors extrema rapuit sub anno Tonantis
Mille trecenteno ottavoq. quadrageno
Nunc tenet polus precante gratia summi.
Vol dire in volgare: "In questa tomba riposa l'honorato huomo **Bartolomeo**, nato della famiglia di **Bonifacii**, ornato dela nobiltà de cavaliere, qual fu padre de Nicola molto chiaro cavaliero. L'ultima sorte il tolse nel'[148r]anno del gran Motore mille trecento quarant'otto; al presente lo tiene il cielo per gratia del sommo Iddio" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.147).*
- I tre sepolcri, che gli anni a dietro erano in questa chiesa, si leggeva.

Hic iacet in tumba militari dignitate præpollens
Vir **Bartholomæus de Bonifatijs** ortus;
Genitor qui fuit Militis Nicolai præclari,
Quem sors extrema rapuit sub anno Tonantis,
Mille Trecenteno octavoq; quadrageno.
Nunc tenet polus precante gratia summi.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.392).*
- Chiesa di S. Agostino … vi fù assai nobil sepolcro di **Bartolomeo Bonifacio** morto nel 1348 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.85).*

1350 - ... casa di un **Rizzardo Bonifacio** sita nella piazza di Portanova "in contrada Alorii inter alias domos ipsius d. Riczardi viam publicam et alios confines" (Processo 487. A. f.241, del vol. III, dell'Index familiarum presso l'archivio della SS. Trinità della Cava, e si cita arca 27, n.46, anno 1350; Barone p.86).*

24.3.1346 - **Sergio** (**Bonifacio**) vivente nella prima metà del secolo XIV padre di un **Nicola** che è sepolto nella chiesa di S. Lorenzo. **Sergio** ebbe in moglie Marcella Fellapane, come risulta dal repertorio "Familiarum" dei Registri Angioini segnato col n.12, che rimanda al registro del 1347, ora mancante. **Sergio** fece il 24 marzo 1346 il suo testamento che si conserva tra le pergamene del Fondo Mormile nell'Archivio di Stato, ed è segnato col n.2 (Barone p.83).*

1391 - Giova cominciare da **Martuccio** (**Bonifacio**) e da suo figlio **Roberto**, perchè ad uno dei due si può attribuire la costruzione del palazzo a Portanova, eseguita nel primo ventennio del secolo XV. Martuccio fu un personaggio importante: maresciallo del Regno (ASNa, Reg. Ang. 361, f.182) ebbe nel 1391 la conferma nell'ufficio di giustiziere degli scolari dello studio di Napoli e la concessione della gabella della tintoria (Fondo Mormile, perg.3, 4 e 5; Barone p.83).*

1396 - ... in sostituzione del provvento della gabella della tintoria che quegli (**Martuccio**) sin dal 1396 aveva alienato. La gabella della tintoria o della "celenta" o lisciatura dei panni imposta da Federico II venne poi abolita nel 1484 ... (Fondo Mormile, perg.10; Barone p.84).*

1416 - Sin dal 1416 **Roberto** aveva ottenuto un altro assegno di dodici oncie all'anno, sulla baiulazione di Aversa, pei meriti della costante sua fedeltà alla regina e fu uno dei testimoni nell'istrumento di concordia tra questa e Alfonso d'Aragona (Reg. Ang. 374, f.32; Barone p.84).*

1419 - Indi fu posseduta (S. Flaviano) dallo spettabile e magnifico **Pietro Bonifacio** col titolo di Dux Adriae (Atri) et comes Sancti Flaviani nel 1419 (Reg. Ang. 1419-20 fol.31; Camera, Annali ..., II 1860 p.346).

1420 - Egli (**Martuccio**) morì circa il 1420, come risulta da un diploma del 15 febbraio di quell'anno, nel quale la Regina Giovanna II concesse a **Roberto Bonifacio** un assegno annuo di cinquanta oncie, in considerazione dei meriti del padre **Martuccio**, già defunto ... (Barone p.84).*
- **Berullo Bonifacio**, e dopo **Ruberto Bonifacio** giustiziere degli scolari (D. Reg. f.79 e f.253; Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.198).*

... - **Roberto** esercitò l'ufficio, ereditario nella famiglia **Bonifacio**, di giustiziere degli scolari, che gli fu confermato da Ladislao, da Giovanna II, e poi, mutata la dinastia, da Alfonso d'Aragona (Fondo Mormile, perg.13). Tolse in moglie Caterina d'Ajello, la quale morì nel 1458, già vedova di lui, ed ebbe sepoltura nella chiesa di S. Francesco delle monache (Barone p.84).*

3.2.1448 - Da **Roberto** e Caterina nacque **Dragonetto** (Il Terminio ed altri scrittori riferiscono che Dragonetto fu figliuolo di Giovanni e fratello di Andrea: svista che è corretta dal doc. del 1448) al quale a dì 3 febbraio 1448 (vivente ancora il padre e per costui rinunzia), fu confermato l'ufficio di giustiziere degli scolari e di giustiziere della città di Napoli (Fondo Mormile, perg.13; Barone p.84).*

7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO … In questo stesso mese Alfonso dà un convito in **casa di Dragonetto Bonifacio** posta presso il Seggio di Portanova nella città di Napoli, in occasione degli sponsali di Antonio Moccia soprannominato Paparella, suo ripostiero, con la figliuola di Paolo Poderico gentiluomo del Seggio di Montagna (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 503 t. e Cedola 30 fol. 183, 194; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*
- Fu carissimo a Re Alfonso, che, volendo nel 1455 festeggiare le nozze di Antonio Moccia con la figliuola di Paolo Poderico, dette un convito nella **casa Bonifacio a Portanova** (Torraca, Rimatori napoletani del Quattrocento, in Ann. del R. Istituto tecnico di Roma, 1884; Barone p.84).*

1460 - **Dragonetto**, che nel 1460 aveva ottenuto la conferma della castellania di Aversa fu padre di **Bonifacio, di Roberto, di Giampaolo, e di Carmosina** (Barone p.84).*

1470 - **Dragonetto** nel 1470 rinunziò il giustizierato degli scolari a favore del fratello **Andrea** (Barone p.84).*

9.1470 - Anno 1470 … Ottobre … famiglia dell'Ambasciatore Fiorentino, venuto al Re; il quale alloggiò in casa di Messer **Dragonetto Bonifacio** al seggio di Portanova nel settembre precedente (Ced. di Tes., Reg. 54, fol. 276, in ASPN. 9 1884, p.230).*
- E qui fu, nel settembre del 1470, ospitato da **Dragonetto** l'ambasciatore di Firenze alla corte aragonese (Barone p.84).*

1480 - A questo (**Andrea**) nel 1480 già era succeduto il figlio **Roberto** (Cannavale, Lo studio di Napoli, 1895 p.38; Filangieri di Candida, in Storia della Università …, 1924 p.171).*

1485 - I primi due (**Bonifacio e Roberto**) sono ricordati, quali figli di **Dragonetto**, nel diploma del 1485 col quale re Ferrante riconcesse loro la castellania di Aversa (Fondo Mormile, perg. 19; Barone p.84).*

1489 - **Roberto**, confermato nuovamente nel 1489 nella castellania di Aversa, fu tenuto in conto nella corte aragonese (Cannavale, Lo studio di Napoli, 1895; Barone p.84).*

1.2.1495 - In questo anno 1495. all'intrata de febraro … Et questo medesimo dì, che venne detto duca in Napoli arrivai l'armata che era stata in Pisa: et in Genova et rappresentossi innanzi lo castiello nuovo con grandissima bombardaria, et re Alfonso stava a vedere con lo Imbasciatore dello turco sopradetto, quale imbasciatore alloggiai a seggio di portanova alla casa di Messer **Roberto Bonifacio** con lo imbasciatore de

venetiani … lo detto imbasciatore dallà a due giorni li cercai licenzia allo re Alfonso per partirse et andare in Turchia … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.64).*

13.3.1495 - **Roberto** il quale a' 13 marzo 1495 ne ebbe conferma (del giustizieriato) da Carlo VIII (ASNa, Sommaria, Esecutoriale, vol.9, f.20t; Filangieri di Candida, Storia della Università ..., p.171).*
- Al tempo dell'invasione di Carlo VIII Roberto fu tra i baroni che aderirono al nuovo governo, e ne ottenne la conferma dell'ufficio di giustiziere degli scolari, di quello della grascia ed annona, e il possesso in feudo della gabella degli "ovi e capretti" e della tintoria della città di Napoli (Barone p.84).*

1497 - Ma ciò non impedì il ritorno alla fedeltà aragonese, e nel 1497 lo troviamo, come già era stato il padre, tra i regi consiglieri (Cancelleria Aragonese, Partium, vol.7 f.100t; Fondo Mormile, perg.19; Barone p.84).*

29.6.1499 - Due anni dopo prese in moglie Lucrezia Cicara di famiglia anche patrizia del sedile di Portanova. Il matrimonio fu celebrato il 29 giugno 1499 nella parrocchia di S. Maria a Moneta, che era posta nella via allora detta "pennino de Scillatis" ed ora salita S. Severino (Barone p.84).*

1500 - **Roberto** aveva ottenuto ... nel 1500 da Re Federico, per rimunerazione dei servizi resi, in feudo e coi medesimi privilegi, onde era stata prima posseduta dal Principe di Taranto Giovanni Antonio Orsini, la città di Oria in Terra di Otranto (Cannavale, Lo studio di Napoli, 1895 p.264; Barone p.85).*

1506 - Nel 1506 fu conferita a **Roberto** la nomina di consigliere assistente, insieme con altri cittadini, da D. Raimondo de Cardona Vicerè del Gran Capitano (Barone p.85).*

25.5.1509 - Adi xxv. Maii 1509. inlo castello novo. de venerdì vertendo la differencia. del iusticieri quale la Cita lo volevano amovere ... quale havea nome Messere **Roberto bonifacio** gentiluomo deportanova ... (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.317).*

11.1.1510 - Alli 11. di jennaro 1510. de Venardì alle 19. hore fo in Napoli uno gran tumulto e fu fatto per lo puopolo de Napoli che andaro tutti unitamente per mettere foco alla casa de uno jentil'homo dello seggio di Portanova nominato **Roberto Bonifatio** per causa che uno de casa de lo detto Roberto volse ammazzare uno citadino napolitano … Bonifazio, quale era Justitiero de Napoli … detto Roberto, lo quale se era fatto signore iniustamente … & andai per ammazzare lo detto Roberto, & per mettere foco alla casa, & ce donaro uno buono assalto, & la gente che erano in d. case se defensaro con forza de petre dalle fenestre: et questo sentendo lo Vicerè nominato don Ramundo de Cardona lo quale stava allo castiello nuovo subito cavalcai per Napoli con tutto lo consiglio, & così acquetaro lo romore con dire, che sua signoria haveria fatto demostratione in faore dello detto puopolo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.162).*

1516 - Già nel 1516, infatti, si legge nei documenti delle “case grande” di Troiano Mormile “... iux. li boni del m.co **Roberto Bonifacio** et la via pup.ca et iux. un altra casa pizula de ypso Troyano la quale confina con dicta casa donata mediante lo portico constructo sopra de una de dicte vie ...” (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento di Storia ..., 2008 p.42).*

14.2.1522 - Di poi, addì 14 febbraio 1522 per trentunomila ducati acquistò dalla R. Corte i vicini feudi di Francavilla e Casalnuovo, con castelli, palazzo, territori ecc.; ed ottenne collo stesso diploma di concessione il titolo di Marchese di Oria (Fondo Mormile, perg.34; Barone p.85).*

27.4.1527 - **Giambernardino** era nato il 27 aprile 1527 ... (Sommaria, processo 5871, f.38; Barone p.86).*

1528 - Secondo questo scrittore (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.60), nel 1528, alla venuta dell'esercito imperiale, **Roberto** in contraddizione degli obblighi del suo ufficio ... si era partito da Napoli ... i suoi beni furono confiscati ... Carlo V, sorridendo, ordinò che gli venissero restituiti previo il pagamento di venticinquemila ducati (Barone p.85).*

1528 - altri Baroni volendosi valere della licenza data loro da D. Ugo Moncada, fu ad essi di giovamento per far loro scampare la vita, ma non già per non far loro perdere la roba … Nel numero di questi Baroni furono … Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oira; delle quali gli ultimi due ricuperarono dapoi la maggior parte delli loro Stati, e si composero in denari ... (Giannone, 12 p.395).*

1530 - Noi, certo, non possiamo garentire l'esattezza di quel dialogo; ma ci risulta che una transazione ... intervenne fra la R. Corte e il **Bonifacio**, e che per adempire al pagamento stabilito questi nel 1530 vendè,

col regio assenso, per quindicimila ducati la città di Oria a Cesare Pignatelli col patto di retrovendendo (Quinternioni, vol.46 f.228; Barone p.86).*

... - Nacquero da **Roberto Bonifacio** e da Lucrezia Cicara **Dragonetto, Costanza, Isabella, Andrea e Giovan Bernardino** (Barone p.86).*

1536 - **Giambernardino** ... successe al padre (**Roberto**), morto il 1536, nel marchesato di Oria e nei feudi di Francavilla e di Casalnuovo (Sommaria, processo 5871, f.38; Barone p.86).*

1539 - Severino … Girolamo il magno hebbe il suo palagio appresso il suo seggio di Porto ove negli anni 1539. **Ruberto Bonifacio** Marchese d'Oira fe il suo ultimo, e solenne testamento (Arch. S. Severino, Arca 7 a.1539; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*

25.7.1546 - Non avendo avuto figliuoli dalla moglie Beatrice della Marra donò quei feudi al sovrano addì 25 luglio 1546; ma il documento, notato nel repertorio "familiarum" manca insieme col registro che ne conteneva la trascrizione (Barone p.86).*

1548 - Da altra fonte si attinge che nel 1548 **Giambernardino** ottenne il regio assenso alla cessione del dritto di ricompra della terra di Oria (allora tenuta da Cesare de Gennaro) a Luigi de Capua, il quale la diede in fitto a lui (Repertorio dei Quinternioni di Terra di Otranto, I 217t; Barone p.86).*

1551 - Quali fossero intorno alla metà del '500 i beni del **Bonifacio** si rileva dall'incartamento della lite che nel 1549-1552 ebbe nella R. Camera della Sommaria colla sorella **Isabella**, che domandava la legittima o "paraggio". Nella prova testimoniale, raccolta nel 1551, fu indicata tra gli altri beni la casa grande con cortile, fontane e giardini posta nella strada Portanova confinante coi beni del defunto Troiano Mormile con quelli del defunto Paolo Bonifacio e con tre vie pubbliche ... quella cioè di Portanova, quella già nominata "appennino" dei Moccia e poi di S. Maria a Moneta, che veniva dalla strada sotto S. Severino (fondaco S. Severino) ... e quella che mena alla rampa di S. Marcellino ... Fu allora valutata duc.8000. Anche in istrumenti di data anteriore è ricordata quella casa nella quale i Bonifacio abitavano (Sommaria, Processo 5871; R. Camera vol.68, Processo 487 f.1, 12, 61; Fondo Mormile; Barone p.86).*

3.8.1551 - MDLI adì 3 augusto ... Ad **Isabella bonifatio** d. nove tt. uno g.a xvi e per lui a cristofaro quaranta diss.o sono per integro pagamento per esso e suo fratello de tutte le giornate hanno servito per lo titto dela casa sua per tutto lopra a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Alla s. **Isabella bonifatio** d. ventitre tari doi e per lui ad m. rinaldo rosso per esso sono per tanto suo ajuto che ha pigliato per vestire le donne di casa sua (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

26.8.1551 - MDLI adì 26 di agosto ... Ala s.ra **Isabella bonifatio** d. sette tt. tre g.a x e per lei a julia brancazia diss.o sono per xi travi vecchi li ha venduti per stanti di finestre dela max.a e per lei ad and.a cingone suo cappellano a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

4.9.1551 - MDLI adì 4 di 7bre ... Ala s.ra **Isabella bonifazio** d. vinti tt. tre g.a quattro e per lei a jo tom.o piza diss.o sono per carriare la calce et altre spese per la fabrica dela max.a a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

... - Dopo quell'anno il palazzo rimase per poco altro tempo ai **Bonifacio**, perchè **Gian Bernardino**, avendo accettata la riforma luterana, dovè fuggire da Napoli e tutti i suoi beni pel delitto di eresia gli furono confiscati (Barone p.86).*

1557 - Invano la sorella **Costanza** nel 1557 tentò far valere i dritti che vantava su di essi e chiese di esser mantenuta nel possesso specialmente della casa (Barone p.86).*

20.6.1558 - Già precedentemente, con diploma del 20 Giugno 1558, Filippo II, mentovando essere devoluti alla R. Corte tutti i beni dell'apostata **Gian Bernardino Bonifacio**, concesse in proprietà ad Alvaro de Santi, benemerito colonnello delle milizie spagnuole, la casa grande con cortile, supportico, fontane e giardino a Portanova che era stato del già marchese di Oria (Processo 487, f.86; Barone p.86).*

1559 - Ma quegli pensò subito a venderla e si rivolse nel 1559 alla R. Camera, perchè fossero citati tutti coloro che vantassero dritti su di essa (Barone p.87).*

20.6.1562 - Apparve allora, con dichiarazione del 20 Giugno 1562, che il dominio diretto apparteneva a **Costanza Bonifacio**, sorella di **Gian Bernardino**, mentre questi figurava come semplice enfiteuta obbligato al canone annuo di duecentodieci ducati (Barone p.87).*

1564 - ... "la casa grande con cortiglio supportico grande fontane e giardino ... iusta le case del signor Fabrizio Mormile, le case dei Cicini, tre vie pubbliche ed il fondaco di San Severino" era abitata da Ioannella Mormile e dagli eredi di Marcantonio Mormile (Processo 487, f.118; Barone p.87).*

28.7.1570 - 1570 a 28 di luglio … f. 800 A **Costanza bonifatia** d. venticinque e per lei a masentio e Gieronimo Salerno tagliamonte e a m.ri gieronimo de santo lamio pinto bien'in'casa e a m.ro oratio de sessa fabricatori dissero che celi presta gratis et amore d. diece di li quali prometono insolidum dapoi renderceli ad ogni sua rechiesta si como appare per obliganza fata in vicaria nella banca de terracciano a loro contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1572 - Gli Imperiale acquistano nel 1572 per 132.000 ducati il marchesato di Oria, devoluto dopo le note vicende di **G. Bernardino Bonifacio** (Pinto, Gian Bernardino Bonifacio …, 1977; Visceglia, Territorio …, 1988 p.235).*

1575 - Tenuto presente ciò e l'apprezzo del tavolario Andrea Mormando, il palazzo fu aggiudicato per millecinquecentoventidue ducati alla detta **Costanza**, vedova di Antonio Mormile; ma soltanto nel 1575 ne prese il possesso a mezzo del nipote che portava anche il nome di Antonio Mormile. Antonio juniore era figlio di Muzio, che era figlio di **Costanza Bonifacio** e Antonio Mormile. Così il palazzo si aggregò agli altri due che i Mormile possedevano in quella contrada (Processo 487, f.132, 150 e 151; Celano, ed.1792, III p.53; Barone p.87).*

BORGIA

Cesare (not. 1475-1507), D. Valentino

... - Cantalicio Libro IV p.86

1474 o 1475 - Cesare venne alla luce nel 1474, mentre la Vannozza era moglie di certo Domenico d'Arignano … Che questo sia proprio l'anno di nascita del Valentino si rileva, tra l'altro, anche dal documento scoperto dal Pastor (III, doc. 15) nell'Archivio segreto del Vaticano, in virtù del quale Alessandro VI gli conferiva, sotto la data 31 agosto 1492, il vescovado di Valenza: "ad praesens in decimo octavo vel circa tuae aetatis anno constitutus". Già il Burckard, del resto, narrando come il cardinale Rodrigo ottenesse da Innocenzo VIII nel settembre del 1491 la diocesi di Pamplona per Cesare, aggiungeva che questi, "praefati cardinalis vicecancellarii filius", era "in XVII sue etatis anno stitutus" (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.39).*
- **Cesare** - Detto il Valentino, primo figliuolo di Alessandro VI, fu uomo scellerato e perverso (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*
- **Borgia Cesare** … (1475 circa - 1507) … duca Valentino … (Treccani).*

1490 - Rodrigo Borgia … Già nel 1490 otteneva per lui, benchè solo sedicenne, alcuni canonicati spagnuoli assai redditizi (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.141).*

12.9.1491 - Già il Burckard, del resto, narrando come il cardinale Rodrigo ottenesse da Innocenzo VIII nel settembre del 1491 la diocesi di Pamplona per Cesare, aggiungeva che questi, "praefati cardinalis vicecancellarii filius", era "in XVII sue etatis anno stitutus" (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.39).*
- 1490 … l'anno seguente, durante un'infermità d'Innocenzo VIII, riusciva ad investirlo di quel vescovato di Pamplona … (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.141).*
- Cesare Borgia ... Avviato dal padre, suo malgrado, alla carriera ecclesiastica; nel 1491 era all'Università di Perugia e il 12 settembre di quell'anno, passato all'Università di Pisa, venne nominato da Innocenzo VIII, vescovo di Pamplona. Ma le sue ambizioni erano piuttosto laiche e mondane, d'altronde intendeva seguire più la strada di suo padre quella di suo zio Pierluigi (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.72).

31.8.1492 - Che questo sia proprio l'anno di nascita del Valentino si rileva, tra l'altro, anche dal documento scoperto dal Pastor (III, doc. 15) nell'Archivio segreto del Vaticano, in virtù del quale Alessandro VI gli conferiva, sotto la data 31 agosto 1492, il vescovado di Valenza (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.39).*

1493 - Cesare … Cardinale nel 1493 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*

- Cesare Borgia … All'età di 17 anni (1493) era già cardinale (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.72).

1-2.1497 - La prima lotta contro gli Orsini (gennaio-febbraio 1497) era terminata poco onorevolmente per Alessandro VI (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.155).*

9.1498 - Adi xxx de sectembro. 1498 … Inloquale mese. lo. Reverendissimo Cardinale de valenza figlio de papa Alexandro senza alcuna. vergognia renuncio lo cappello con dire che valeva maglia. et fo intitulato Duca valentinos et si mando al Serenissimo Re. federico … perlo che dicto duca se inbarcho acivita vecchia per andare infranza ed andonce multo pomposamente et piglio per moglie la figlia de Monsignor delabreet frate del re denavarra (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.225).*
- Costui, che il **Duca Borgia** chiamato ancho era, havendo lasciato il cappel rosso, che suo padre dato gli haveva (Tarcagnota, Del sito ..., 1566 p.132).*
- Cesare … lasciò la porpora e si diede alla carriera delle armi. Sposò Carlotta d'Albret … Servì sotto Luigi XII re di Francia che aspirava al possesso di Milano. Da questo Pprincipe fu fatto Duca di Valentino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*
- Cesare Borgia … ma presto abbandonò la porpora per darsi alle armi, servendo l'esercito del re di Francia, Luigi XII (1462-1515), il quale gli assegnò il ducato di Valentinois che gli valse il soprannome di "duca del Valentino" (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.72).

25.3.1499 - Adi xxv de marzo. 1499. de domenica fo gridata infranza la lega. tra papa. Alexandro. lo christianissimo Re loyse. et la Signoria de veneciani … dove tra li predicti fo capitulato. che lo predicto Re loyse donasse ayuto al duca valentinos. nomine **cesaro** ad fareli havere Immola forlli pesaro et favenza … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.225).*

7.11.1499 - Adi. vii. de novembro. 1499. de iovedi se parti lo predicto Re defranza … laxo dentro de milano. et intorno … lo predicto Duca valentino con quactro cento lanze franciose. mille taliani. et cinquo milia peduni … ad pigliare Immola et forlli … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.230).*

… - Costui, che il **Duca Borgia** … si era tirannicamente, cacciandone i propri Signori, insignorito dello stato di Urbino, e di Camerino, e della maggior parte della Romagna, e della Umbria (Tarcagnota, Del sito ..., 1566 p.132).*
- Cesare … Duca di Romagna, della Marca e dell'Umbria (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*
- Cesare Borgia … Ristabilì il potere papale nello Stato Pontificio e formò un suo Stato nelle Romagne e nell'Italia centrale divenendo duca di Romagna, della Marca d'Ancona e dell'Umbria (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.72).

1500 - Cesare … Fu Confaloniere della Chiesa nel 1500 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*

17.1.1500 - Adi xvii de iennaro M. CCCCC. … de vernedi venne nova innapoli como dandose la bactaglia ala fortelleza deforlli lo mancino debilogna quale era dintro dequella fe intrare li inimici cio e la gente del duca valentino et cossi la hebero … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.231).*

26.2.1500 - L'improvviso ritorno di Ludovico il Moro a Milano obbliga **Cesare** ad interrompere la sua prima campagna di conquista … Egli s'affretta quindi a rientrare in Roma, dove il 26 febbraio del 1500 fa il proprio ingresso trionfale (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.170).*

3.1500 - Un mese dopo, riceve solennemente in San Pietro, dalle mani paterne, il titolo e le insegne di Capitano generale e Gonfaloniere di S.R.E. (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.170).*

15.7.1500 - … don Alfonso de Aragona figlio naturale dello signore Re Alfonso II. … quale se n'era fuggito da Roma per causa delle prime ferite, che li foro date alli 15. di luglio 1500 in lo palazzo di san Pietro di Roma ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.123).*
- Adi xv de iuglio 1500. de mercoridi ad hore 2. de nocte uscendo da palazo lo signore Don Alfonso de aragona figlio naturale del serenissimo re. alfonso per andare incasa appresso dicto palazo li fo dato dadireto una alabardata ala spalla una ferita dereto la testa. et una stocchata inli fianchi che lo havea facto fare el duca valentino suo caynato per invidia … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.235).*

18.8.1500 - Ali 21. di Augusto 1500. venne nova allo signore Re Federico (1496-1501) come alli 18. del detto mese in Roma fu scannato dentro lo letto lo signore don Alfonso de Aragona figlio naturale dello signore Re Alfonso II. per mano di d. Michelerto criato dello duca Valentino ... Et questo don Alfonso era genero di Papa Alesandro VI. & cainato di detto duca Valentino lo quale fecelo ammazzare per invidia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.123).*
- Alfonso d'Aragona duca di Bisceglie, morì strangolato dal cognato **Cesare Borgia** nella sua stanza la sera del 18 agosto dell'anno 1500 (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.75).

9.1500 - Del mese de sectembro dicti anni se fugio dagravina lo illustre Signore duca degravina decasa ursino et con lui meno dui soy figlioli mascoli … et ando ad Roma dicevase che pigliava per mogliera quella fo de dopnno Alfonso et lopapa. li donava Sermoneta dove non fo niente del predicto (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.236).*

10.1500 - Del mese de octobre pesaro et arimini Alzaro le bandere del papa et de Re defranza contro voluntà deli Signori de quelle et donarase al duca valentino (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.236).
- Nell'ottobre dello stesso anno … il Valentino parte per la seconda campagna. Ha un esercito di diecimila uomini, e sotto le sue bandiere militano i capitani più valorosi d'Italia: Vitellozzo Vitelli, Gian Paolo Baglioni, Giulio e Paolo Orsini, Oliverotto da Fermo (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.170).*

12.1500 - Del mese dedecembro 1500. lo duca valentino stando al campo contro Afaenza. uscio Messere Ioanne bentivogli cogniato del Signore dedicta terra con la gente che ve era dentro et roppero la gente dedicto duca et amazaro da circha 400 persune et hebbero parte delartegliaria (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.237).*

1500 - Ali 1500. essendo andato lo campo de li Ursini per ordinatione dello duca Valentino in lo assedio del Prefetto di Roma in Sinigaglia quale non voleva stare alla obedientia di Papa Alesandro sesto padre del detto duca & stando il detto duca ad Arinola, li fo detto come questi signori di casa Ursino volevano fare tradimento al detto duca il quale subito cavalcai con tutto lo esercito dove ci teneva 400. huomini d'arme franzesi, & vene in Sinigaglia, & intrato che fo pigliò Vitellozzo capitano di gente d'arme de Ursini homo multo famuso, & li fe mozzare la testa, & anco ad Cliverotto signore di Fermo, quale teneva 2000. fanti in detto campo per servitio delli Ursini, & del detto duca Valentino, & fece anco morire 17. altri capitanij huomini tutti de la parte Ursina, & pigliai presone lo signore Paulo Ursino, lo duca de Gravina de casa Ursino, & lo cavaliero Ursino, lo signor Fabio Ursino insieme con lo signore Julio Ursino se trovaro fora de Sinigaglia con la gente d'arme, & sentendo questo se cavalcaro in terra de Roma, dove, che partendose da Sinigaglia detto duca se portai seco li detti presuni, & come fo ad un castello nominato Preccia vicino Perusia 20. miglia fe morire lo signore Paulo Ursino, & lo duca de Gravina, & liberò lo cavaliero Ursino; & in questo tempo fo mozzata la testa in Roma al Cardinale Ursino per ordinatione di Papa Alesandro VI (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.123).*
- il **Duca Borgia** … haveva ancho mortalmente persequitati gli Orsini, e fattine molti de' Principali morire (Tarcagnota, Del sito ..., 1566 p.132).*
- **Borgia Cesare** … duca Valentino … Il suo grande stato è subito però messo in pericolo dalle ribellioni di Urbino e Camerino. Cesare, patteggiando e dividendo i congiurati, sbarazzandosi, con tradimento a Senigallia, di alcuni di essi (Oliverotto da Fermo, Vitellozzo Vitelli, il duca di Gravina e Paolo Orsini), salva lo stato e l'ingrandisce … (Treccani).*

… - Borgia … Giovanni - Secondo figliuolo di Alessandro VI fu Duca di Gandia. Fu assassinato a Roma e buttato nel Tevere per ordine di suo fratello Cesare il Valentino, il quale, siccome si dice, era geloso della preferenza che per lui avea la loro sorella Lucrezia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*

1501 - In questo anno 1501. lo Re Luise de Franza regnando duca di Milano fu investito Re dello Regno di Napoli da Papa Alesandro VI. de casa Borgia de natione catalano, per lo che detto Re Luise deliberai venire a la conquista di questo Riame dove regnava lo signore Re Federico I. di Ragona ... in questo tempo venne un capitanio de nostro Re di Franza alla impresa dello Regno nominato Monsignore de Bagni gran condottiero franzese con 15. milia persune a piede, et a cavallo, et suo legato lo figlio dello detto Papa Alesandro nominato **Cesare Borgia** duca Valentino (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.125).*

25.4.1501 - Faenza … cade nelle sue mani il 25 aprile del 1501 (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.171).*

26.4.1501 - Adi xxvi. de aprile. 1501. venne nova innapoli como lo Signore de favenza se era reso al duca valentino et hebbe la terra, et ali 22. decto la gente del dicto duca donando la bactaglia ad uno bastione della terra quilli della terra lo fecero tenere percircha 14 hore et depoy possero foco alartegliaria et ala Cava dadentro laterra et morero da circha 600 homini del duca. et depo senne ando ad campo ad bolognia dove messere Ioanne bentivogli se accordio con decto duca al quale li dono L. milia ducati et depo fe tagliare pezi circha 22 della parte contraria de ipso messere Ioanne et resto signor de bologna et depo dicto duca senne ando ad firenza con la gente et fece guasto dove se dice al prato et depo senne ando ad campo ad piumbino (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.238).*

4.6.1501 - Adi. iiii. de iugno 1501 de venerdi fo la secunda impressa facta per la Maesta del Signore Re. despagna et la christianissima Maesta de re loyse defranza contra dela Maesta del Signore Re federico et suo regno. et quello tra loro diviso : Et per Capo dello exercito del christianissimo Re Loyse venne Monsignor de obegni nomine Baraut struat. et Capitanii erano lo Duca valentino. lo Duca de cayaza de casa sanseverino nomine Ioan francesco … approximandose lo Exercito verso nel regno de napoli la predicta Maesta havea facta fortificare de bastinni decase macte la Cita de Capua … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.239).*

28.6.1501 - Et ali xxviii decto de martedi lo predicto Re defranza mandava contro lo regno lo preparatorio et per capo li predicti et li fori usciti del regno et vennero a sancto germano et ad calvi … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.240).*

20.7.1501 - ali xx de iuglio de martedi la prefata Maesta senne venne innapoli … dove una nocte lo Conte depalena … et altri gentilomini et citadini decapua andaro da Monsignor de obegni ad parllare et se li offersero dare ducati sictanta milia et tucti li soldati inpreda aloro discreptione salvo le robbe deli citadini et gentilomini … et standono inquesto accordio lo duca valentino mando adire alli adventureri che incominzassero ad pigliare la muraglia … et fecero como dixe el duca et questo fo alli xxiiii de iuglio 1501 de sabato matino … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.240).*

24.7.1501 - Alli 24. di giuglio 1501. de sabato Capua fo pigliata (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.125).
- … et standono inquesto accordio lo duca valentino mando adire alli adventureri che incominzassero ad pigliare la muraglia … et fecero como dixe el duca et questo fo alli xxiiii de iuglio 1501 de sabato matino … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.240).*
- Manda il Re Lodovico un esercito di mille lancie ... a prendersi la metà del suo Regno ... Marcia il campo Francese alla destruzione di Federico ... giunge senza contrasto alle mura di Capua. Quivi erano le schiere ed il campo di Federico ... tutti aveano fermato ne' loro animi, o di morirsi in quel luogo, o di mettere in rotta i Francesi ... E certo, che sarebbe riuscito a' nostri ogni disegno, se i Francesi non fussero stati ajutati da **Cesare Borgia** figliuolo di Alessandro, il quale, essendosi alquanto mutata la fortuna, si accostava più alle parti Francesche, che alle spagnuole (Cantalicio, Libro II p.32).
- Francesi non fussero stati ajutati da **Cesare Borgia**, figliuolo di Papa Alessandro, il quale mutatosi, si accostò alla parte Francese; ma sbigottiti i Capuani … il Sabbato a notte delli 24. di Luglio del 1501. apersero al nemico Francese le porte (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.60).

4.8.1501 - Ali 4. di Agosto 1501. entrai in Napoli Monsignor de Bongni franzese, et andai per li seggi una con lo duca Valentino, et altri baruni (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.127).*
- Adi. iiii. de Augusto. 1501. de mercoridi intro inla Cita de napoli. Monsignor de obegni Locumtenente del christianissimo Re. loyse Re defranza con lo duca valentino et lo Conte de cayaza. et lo exercito dela predicta Maesta. et andaro per tucti li segi dela Cita (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.242).*

10.9.1501 - Alli 10. di settembre 1501. lo duca Valentino se partio da Napoli, & andai a Roma (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.128).*

1502 - il duca di Gravina era Francesco Orsini (che finì poi strangolato nel 1502 per volere di **Cesare Borgia**: lo ricorda il G.(uicciardini), 1.V, C.XII, I, p.513; Macchiavelli, Principe, VII p.36) - (Commynis, III 96-98; De Frede, L'Impresa ..., 1982 p.322).

17.2.1502 - Adi xvii. defebraro. M. D. II. de iovedi da Roma se partio papa Alexandro conlo Cardinale borgia. ferrara. sanseverino. ursino. sancta preseda. et tre altri cardinali con lo Duca Valentino et dicease che andava ad piumbino dove fo facto banno ali xviiii decto de sabato che li soldati foresteri havessero spazato el paese ala pena de essere posto ingalea (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.245).*

20.8.1502 - Adi xx de augusto 1502. de sabato venne nova innapoli Como lo Duca valentino era andato dacorrero al christianissimo re. loyse con tre altri inpavia etdicevase essereli stato facto grande honore et fandolo dormire in una avante camera alquale li dono vestiti et camise. dove li fo data una pugnalata essendo in milano et trovandose forte non li fe niente (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.247).*

23.8.1502 - Et alli xxiii de augusto de martedi venne nova innapoli como papa Alexandro se era fugito da roma percausa che havea facto morire el cardinale borgies … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.247).*

15.. - Quasi in quei giorni il Re Lodovico giunse a Milano … Fu parimente a ritrovarlo il Cardinale Orsino … Ora il Cardinale pervenuto a Perugia, fece intendere a Francesco Duca di Gravina, che s'era ritratto dal servitio del Borgia, à Paolo Orsino, e Vitellozzo … che s'adunassero insieme. Convenutosi adunque alla Magione, il Cardinale disse loro … Francesco rispose in questa maniera … (Sansovino, L'Historia …, 1565 p.130).

25.10.1502 - duca (Valentino) … seppe tanto dissimulare l'animo suo, che li Orsini, mediante el signor Paulo, si riconciliorono seco; con il quale el duca non mancò d'ogni ragione di offizio per assicurarlo, dandoli danari, veste e cavalli; tanto che la simplicità loro li condusse a Sinigallia nelle sue mani (Machiavelli, Il Principe, 1513, ed. 1963, p.34).*
- Il 25 ottobre 1502 Paolo Orsini si riconciliò in Imola con il Valentino, anche a nome de' congiurati; gli Orsini e i Vitelli occuparono allora Sinigaglia, per conto di lui (Chabod, nota a Machiavelli, Il Principe, 1513, ed. 1963, p.34).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori **Cesare Borgia** duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse fam., ms. X A 1, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

21.12.1502 - Ed egli, entrato il 21 dicembre nella città (Sinigaglia), accompagnato tra gli altri anche dal Machiavelli, legato della repubblica fiorentina, fece il giorno stesso strangolare Vitellozzo Vitelli e Oliverotto da Fermo, e pochi giorni dopo Paolo Orsini e il duca di Gravina (Chabod nota a Machiavelli, Il Principe, 1513, ed. 1963, p.34).*
- Mise (il Borgia) le mani sanguinose a Baroni della fattione, et famiglia Orsina. Et prima fece crudelmente morire Vitellozzo, da lui odiato per il suo grande animo et valore (Giovio, La prima parte dell'historie del suo tempo, epitome del l. VIII).*

30.12.1502 - Dopo laquale havendo il Borgia animo di far l'impresa di Sinigaglia, Oliverotto lo richiese che gli desse quel carico, perche esso desiderava d'estinguer la prosapia della Rovere, ch'allora teneva Sinigaglia nella persona di Francesco Maria Prefetto di Roma, cugino di quel Raffael dalla Rovere che Oliverotto havea fatto morire insieme co' figliuoli in Fermo. Ottenuto la gratia, non pure Oliverotto, ma Francesco, Paolo, e Vitellozzo … se n'andarono … à Sinigaglia, dimenticatisi in tutto della lor ribellione, e del proposito di non si trovar tutti insieme nel campo del Valentino … diedero … nella rete tesa dal Valentino, tutto intento à spegner costoro. Percioche il Valentino partitosi da Cesena si aviò à Sinigaglia … avicinandosi il Borgia … gli andarono incontra … Accompagnarono il Borgia fino à Palazzo, dove volendo essi girar le briglie per tornarsene adietro, fu lor commesso che smontassero, e seguitassero il Valentino. Perche giunti costoro in una anticamera, e il Borgia passato più à dentro, e uscitosi di Palazzo per una porta occulta, Giannotto

comandò à gli Orsini che si rendessero l'armi come prigioni del Borgia … (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.132).*
- I ribelli, abilmente adescati da promesse di perdono e di pace, ritornarono sotto le insegne di Cesare, e in nome di lui occuparono Sinigalia. Invitato a prender possesso della nuova città, il Valentino vi s'avviò con un buon nerbo di fanti e di cavalli. Come fu quasi alle porte di essa, fece pregare i capitani che venissero a raggiungerlo: fidenti nell'avvenuta riconciliazione, tutti si recarono al suo campo. Ad un cenno di lui un gruppo di soldati, che tenevasi celato, piombò loro addosso. Oliverotto da Fermo e Vitellozzo Vitelli, legati schiena contro schiena, vennero subito strozzati. Paolo Orsini, figlio del cardinale Latino Orsini, e Francesco Orsini duca di Gravina furono uccisi, pochi dì dopo, da Micheletto. Nel frattempo a Roma il papa faceva imprigionare il cardinale Giovanni Battista Orsini, e presto lo spediva, col mortifero calice, a raggiungere i suoi parenti (com'egli disse) "a casa del diavolo" (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.174).*

31.12.1502 - Fermati i tumulti, la notte seguente furono strangolati Oliverotto, e Vitellozzo. Ma Paolo, e il Duca di Gravina furono serbati vivi. Et ciò fu l'ultimo di Decembre, l'anno MDIII (? 1502) … (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.133).*

31.12.1502-3.1.1503 - Et ciò fu l'ultimo di Decembre, l'anno MDIII (? 1502), nelqual giorno con gli altri tre appresso il Pontefice invitò à mangiar seco il Cardinale Orsino, e facendoli infinite carezze hor discorrendo, hor giuocando insieme, lo tratteneva sempre fin passata la mezanotte, perche egli dubitando che il Cardinale non gli uscisse di mano, aspettava l'aviso della morte de gli altri prigioni. Alla fine non comparendo il messo l'ultima notte, e essendo quasi passata in gran parte, licentiò il Cardinale, il quale à pena partito, giunse il corriero su 'l far del giorno, perche il Pontefice richiamatolo indietro, mostrò gran bisogno di dovergli parlare … il Cardinale … ritornò dal Pontefice, e giunto nella Sala, dove si suol fare il Conclavi, fu fatto prigione, e in capo a due gioni fu condotto in Castello …(Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.133).*
- Nei primi di gennaio del 1503, il Borgia faceva una grossa retata: Antonio da Santa Croce, arcivescovo di Firenze, il fratello di lui Jacopo, l'abate Bernardino, Carlo Orsini e il cardinale Giovanni Battista Orsini, venivano insieme arrestati e imprigionati (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.62).*

3.1.1503 - Adi 3. de iennaro 1503. de martedi venne nova innapoli como lo duca valentino havea preso ad sinagaglia vitellozo, paulo ursino. et lo duca degravina si ancho fo preso el cardinale ursino et Iacobo sancta Croce et altri et ancho uno navarro quale era stato locumtenente suo generale per causa che era stato tiranno et non havea facto fornire le castelle: aliquali vitellozo et paulo foro morti et subsequenter et depo ando ad campo ad cera et quella hebbe per accordio et poy ando ad brazano (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.248).*

12.1.1503 - Cardinale (Orsino) … a dodici di Gennaio si morì di veleno (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.133).*

18.1.1503 - Indi à poco fatto certo che Fabio Orsino … infestava con la cavalleria il Contado Romano, fece strangolare Paolo Orsino suo padre e Francesco Duca di Gravina à Castel della Pieve à xviii di Gennaio, e entrato hostilmente su'l territorio Sanese, s'accampò sotto Pientia (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.133).*
- Il maschio fù il Duca Francesco, il quale volendosi, con animo soverchiamente Orsino, assicurar troppo della fede del Duca Valentino, già per prima offeso da lui, egli fù insieme con Paolo Orsino da quel perfido huomo fatto strangolare nel Castello della Pieve a' 18. di Gennaro del 1504. (? 1503) di lui rimanendo D. Ferrante, che soccedette al Ducato di Gravina, e Gio: Antonio, che fù poi Capitan generale della Cavalieria de' Venetiani, e stipite de' Duchi di San Gemini (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.276).*

26.7.1503 - Ali 26. di Juglio 1503 ... In questo tempo Luise Re di Franza havendo inteso essere perduto lo Regno di Napoli ... mandai uno capitanio franzese multo famoso nominato lo marchese de Saluzzo ... Lo signore gran Capitanio vedendo questo se partio, et andai la volta de Garigliano, et de Sessa, et li franzise se trovaro dall'altra banda dello Garigliano, et a Traietta. In questo li franzise fecero un ponte, et lo messero allo fiume dello Garigliano per passare, et lo signore gran Capitanio quello defensai multo virilmente però allo signore gran Capitanio era certa nova gente venuta cioè lo signore Bartolomeo d'Alviano Ursino, lo signore Fabio Ursino, lo signor Julio Ursino, et certi altri capitanij spagnuoli, che erano allo soldo del duca Valentino nominato **Cesare Borgia** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.139).*

2-4.8.1503 - Il famoso banchetto nella villa del cardinale Adriano non è una semplice invenzione del Guicciardini: esso ebbe luogo realmente, non però il 17 agosto, ma fra il 2 e il 4 (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.110).*

4.8.1503 - In data del 4, il Cataneo informa il marchese di Mantova che “el papa è alterato e se ha fatto cavar sangue, il che in la furia di questi tempi e in tal età lassol iudicar ali medici. El ducha ha la febre cum vomito” (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.111).*

12.8.1503 - Burckard … Il suo Diario … si riprende solo il 12 agosto con queste parole: “Sabato XII augusti, in mane, papa sensit se male habere: post horam vesperorum XXI vel XXII venit febris, que mansit continua” (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.111).*
- Vi accenna invece l’ambasciatore Beltrando Costabili in un dispaccio da Roma ad Ercole I di Ferrara: “Heri per bona via intesi che Sua Santità vomitò el sabato (12) una collera citrina et non senza alterazione di febbre … lo ill. sig. ducha … sta molto grave con due tertiane et vomito et passione de stomaco (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.112).*
- Già l’ambasciatore veneto Giustinian, nel comunicare alla Serenissima, in una lettera del 13, la notizia della grave infermità onde il dì precedente erano stati colpiti Alessandro VI e **Cesare** (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.110).*

18.8.1503 - **Cesare Borgia**, che come morio Papa Alesandro VI. padre del detto **Cesare Borgia**, che fo alli 25. di agusto 1503. de venerdì … lo duca Valentino sopradetto se trovai sbalisciato, et fora de Roma, et però questa gente se ne venne allo signore gran Capitanio, et questi signori di casa Ursino se trovaro essere nemici de lo detto duca Valentino (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.139).*
- Adi xxi de augusto 1503. delunidi venne nova innapoli … narrandoli como venerdi che foro li xviii. del presente ad doy hore de nocte morse papa alexandro. dove lo duca valentino lo havea facto intendere ad sua Signoria dala domenica … et como ipso se era posto con xi cardinali incastello sancto angelo et alzata la bandera de sua Maesta et decontinente mandasse in roma lo Signore prospero colonna perche li havea renduto tucto el suo delche alli xxii decto lo Signore prospero se partio da cayeta … et ando in roma : dove se revolto dicto duca depo et per uno monacho fo avisato lo signore prospero che nonce andasse perche dicto duca lo voleva pigliare presone: La morte del papa Alexandro fo che havendo ordinato uno Convito ad certi prelati una con lo dicto duca. per quilli advenerare con lo vino. posto in uno fiaschecto. et essendono tucti intavola. et havendone noticia quillo del tinello. essendo andato lo predicto per uno altro servicio et uno altro standdo alo tinello el papa adomandando da bevere subito quillo piglio lo fiascho venenato et dono al papa et appresso al duca como apiu digni et retornando subito quillo che lo teneva lo tinello adomando si lo papa havea bevuto quillo dixe de si ancho lo duca adomandando dequale fiascho quillo nce lo monstro etcossi fe acto alpapa che se levasse et cossi se levo et dixe como era venenato lui et lo duca tandem el duca fo posto tra li muli squartati et vixe et alo papa non nce giovo et hoc iudicium dei est (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.260).*
- 1503 … In questo medesimo anno, che il Gran Capitano vinse presso la Cirignola il nemico, e che hebbe Napoli con quasi tutto il resto del regno, à 18. di Agosto Papa Alessandro morì. Per cio che mentre che egli, ò pure il Duca Valentino il figliuolo disegnano di fare in un banchetto col veleno alcuni Cardinali ricchi morire; cambiandosi disgraziatamente i fiaschi, il Papa, e ‘l figliuolo del vino avelenato bevendo, esso, che era vecchio, morì; il Duca per essere giovane, e con molti rimedij, che vi oprò, ne visse (Tarcagnota, Del sito ..., 1566 p.132).*
- **Cesare** … Volendo avvelenare alcuni Cardinali per avidità delle loro ricchezze, rimase lui stesso avvelenato, ma conoscendo la natura del veleno, si salvò per mezzo di pronti soccorsi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*
- Il 18 agosto poco dopo l’ora dei vespri, Alessandro VI spirava (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.114).*
- **Borgia Cesare** … Meditava progetti di espansione quando la morte del padre (18 ag. 1503) stroncò i suoi disegni (Treccani).*
- Il 18 agosto del 1503, con la morte del papa Alessandro VI, i Borgia … proprio declino … Una vera e propria rivoluzione portò alla fuga degli spagnoli e ai negoziati de Cesare Borgia, gravemente infermo per la malaria, con i suoi vecchi nemici: gli Orsini e i Colonna (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.75).

25.11.1503 - alli 25. decto de lunidi dicto duca fo priso in hostia per lo vescovo de sinigaglia et per uno nomine Mutino genovese … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.266).*

29.11.1503 - Adi. xxviiii de novembro de venerdi. 1503 havendo prima ordinato lo papa (Giulio II) fe dare denari perlo duca valentino ad le gente darme et ad altri et si lo fe capitanio generale contro defiorentini … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.266).*

20.4.1504 - Adi xx de aprile 1504. de sabato venne innapoli lo duca valentino et allogio con lo cardinale borgia incasa del quondam Excellente signor conte debenafre (Carlo Pandone) lo quale duca se chiamava **Cesare**: perche era stato retenuto in locastello dehostia. perlo Reverendissimo Cardinale sancta Croce.

yspano ad instancia dela sanctita del papa fino intanto se rendevano certe fortelleze ala chiesia (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.271).*

27.5.1504 - Adi xxvii de mayo anni. M. D. 4. delunidi de pascha rosata ad hore quactro de nocte essendo andato lo duca valentino inlo castello novo dal illustre Signore gran capitanio per certe instructioni et quelle havute et licenciato da sua Signoria allo uscire della prima porta del castello fo retenuto et fo carcerato (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.272).*
- il **Duca Borgia** … Ma egli con la morte del padre, e col Pontificato di Giulio II. (1503-1513) che esso havea fieramente persequitato, ne perdì agevolmente quanto gia occupato si haveva. Et mentre fuge, e non sa ritrovare alle sue calamita rimedio alcuno, ne fu dal Gran Capitano mandato in Hispagna prigione (Tarcagnota, Del sito ..., 1566 p.132).*
- **Cesare Borgia** … Dopo la morte del padre-papa venne arrestato e tradotto in Spagna (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.72).

12.3.1507 - **Cesare** … Morì ucciso militando pel re di Navarra suo cugino, nel 1507 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.126).*
- Il 12 marzo del 1507, comandando alcune truppe di questo re contro il conte di Lerins, cadde mortalmente ferito in un bosco dei dintorni di Viana (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.199).*
- **Cesare Borgia** … in Spagna dove fu ucciso esule presso suo cugino Giovanni II d'Albret (1484-1512) re di Navarra (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.72).

P. Squillace

4.11.1598 - A 4 novembre 1598. Lucretia Martirano de la Quadra paga D.ti 16 ½ a Gio Bernardo Lama pel prezzo di un quadro della Madonna di Riggio et sua cornice venduto et consignatogli per servitio della p.pessa di Squillace (Pietro Borgia P. Squillace): Et per esso a Gio. Bernardo Buono suo nipote (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394).*

9.12.1598 - A 9 dicembre 1598. Lucretia Martirana de la Quadra paga D.ti 12 a Gio. Bernardo Lama in conto di quadri ha da fare esso et Silvestro Buono per la Principessa di Squillace (Pietro Borgia P. Squillace) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395).*

2.8.1599 - A 2 agosto 1599. Lucretia Martirano paga D.ti 24 a Gio. Bernardo Lama a comp.to di D.ti 36, per lo prezzo di tre quatri have fatti di devotione della Principessa di Squillace (Pietro Borgia P. Squillace) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395).*

3.1607 - A dì 1° di marzo dell'anno 1607 … Dentro questo mese morirono D. Matteo di Capua principe di Conca in età giovanile d'un mal di petto chiamato asima, ed il principe di Squillace del casato **Borgia**, amendue de' primi baroni di questo regno (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.85).*

1609 - Nel 1609 **Francesco Borgia** P. Squillace vendè la baronia di Satriano a Ettore Ravaschieri figlio di Giovantonio. Ettore poi vi ebbe il titolo di principato (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.349).

2.8.1612 - 1612, agosto 2. A Leonardo de Petruccio D. 100. E per esso a Martino de Azedo per lettere di cambio dirette a Martino Palmieri, pagabili a Giovan Nicola Forte. E per esso a Lucrezia Martirano, per conto della principessa di Squillace donna Lucrezia Cardenas, in conto delle terze che deve avere dalla principessa donn'Anna de Borgia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 260 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.132).*

11.8.1612 - 1612, agosto 11. A Pier Francesco Ravaschiero D. 750. E per esso a Martino de Azedo, procuratore di donn'Anna e don **Francesco Borgia** principi di Squillace, per tomola 250 di grano avute dalla terra di Brancalione, a conto dei D. annui 1200 che il quondam principe di Squillace don **Pietro Borgia** vendette al girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 338 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.148).*

11.8.1612 - 1612, agosto 11. A Martino de Azedo D. 1920. E per esso a Pier Francesco Ravaschiero, per conto degli anzidetti principi di Squillace, per sedici annate di annui D. 120 che il quondam don **Pietro Borgia**, in solidum con Scipione Rotella, vendette, con patto *de retrovendendo*, a Giovan Francesco Varese per capitale di D. 1500 a 8 %, giusta contratto rogato dal notaro Angelo Grimaldo in curia del notar Cesare Benincasa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 338 t - 339; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.148).*

11.8.1612 - 1612, agosto 11. A Martino de Azedo D. 1636.4. E per esso a Pier Francesco Ravaschiero per conto dei principi di Squillace, a compimento di D. 5026.4, che il Ravaschiero pagò a Francesco Pignatello del quondam Lucio, cioè: D. 4799.3.6, dovuti al quondam principe **Pietro Borgia** a compimento di terze e capitale di D. 7000 venduti da lui al Pignatello per poter comprare dal marchese di Laino (di Cardines) una casa e, in virtù di decreti del Sacro Consiglio, evitare che la si vendesse; e D. 227.0.14 per interessi dal 1° agosto 1607 al 4 marzo 1608 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 344-344 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.149).*

30.3.1627 - 30 marzo 1627 ... Alla principessa di Squillace D. 10. E per lei a Paolo Finoglio pittore a conto de uno quadro de pittura che l'have da fare del Beato Francesco de Borgia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

2.6.1627 - 2 giugno 1627 ... Alla Signora D. Lucrezia Cardenas Principessa di Squillace Duc. 15 e per essa a Paolo Finoglio pittore in conto di lavori che l'avrà da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 155, fol. 161; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

9.12.1627 - 9 dicembre 1627 ... Alla principessa di Squillace Doppie 10. E per lei a Paulo Finoglia pittore quali sono in conto di una cona de pittura che fa per la cappella del principe de Squillace (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330).*

3.3.1628 - 3 marzo 1628 ... Alla principessa di Squillace scudi n. 40. Et sono per la valuta d'un quadro di pittura della testa del Volto Santo di mano di Scipione Gaetano. Et detti sono per resto e final pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 128; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333).*

30.10.1629 - 1629 a 30 de 8bre … Alla Pr.ssa de Squillace sc. vintesei 2/3 e per essa a Paulo finogli pittore v.ta de d. 40 per resto e final pagamento di un quadro de pittura fatto per la Cappella del s.r Pr.e de squillace suo figlio per il quale si paga della SS.ma Ann.ta e d'ogni altra cosa fatta da lui insino alli 29 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139; Pinto, Ricerca 2007).*

BOZZUTO

22.7.1440 (?) - Alfonso ... conferma a favore di **Nicola de Boczuto** il possesso delle terre di Afragola e Fractepiczule in Terra di Lavoro, nonchè il Castello di Luseto in Terra di Bari ... "Datum in castro nostro Feliati Die vicesimosecundo mensis iulij ... ind. Anno Domini millesimo quatri... Sicilie Regnij anno septimo (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.177).

24.9.1444 - Alfonso ... concede a **Nicola Maria Buczuto**, signore del Casale d'Afragola, la facoltà di riedificare e fortificare il disabitato castello d'Afragola ... "Datum ... Neapolis die XXIIII mensis septembris octava ind. Anno Domini Millesimo CCCCXXXX quarto (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.189).

7.6.1576 - MDLxxvi Adi vij di Giugnio, Giovedi … f. 1265 A **Paolo bozzuto** d. tre e per lui a Gio: vic.o testa disse sono a comp.to de d. 5 in conto delle prete che li paghera nel modo e preczo che dira lo s.or tomase reccho rimettendosi al'altra sua polisa a noi promette complire lo tagliare delle dette pietre a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio, mercordi … f. 1265 A **Paolo bozuto** d. quatro e per lui a Gio: vic.o testa disse sono a comp.to de d. 9 anticipati in conto di fatura di prete le q.li paghera secondo dira lo s.re the recco q.le cond.ne aposta nela polisa p.ma consignare ogni giorno e non mancare a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio mercordi … f. 592 A **Mario capece bozzuto** … celli paga in nome della sig.ra vittoria castriota sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

21.8.1635 - 1635 a 21 di agosto … A **Lodovico Capece Bozzuto** di Arag.a d. ventidoi e per lui a m.ro gio: lonardo Angeluccio e m.ro Tomase Sabatino, et sono per lo prezzo di nove pezzi di travi gli hando servito per soppontare la sua casa sita al Arcivesc.to di nap … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.29; Pinto, Ricerca 2007).*

BRANCACCIO

Varie

20.7.1284 - Abriaro, e Vicale denominazione di due orti siti in Napoli vicino la Porta Donnorso conceduti dal nostro Mon.ro a Marino de Palermo, ed a Pietro uterini fratelli figli di Pandolfo Palermo. Archivio del Mon.ro Mazzo 23 n. 11. Ristretto nuovo di Porcelli Rubrica XXV Mazzo 23 n. 11 fol. 143 (ASNa, Mon. sopp. 1387).
- Maz. 23 n. 11. Istr.to curialesco fatto nell'anno 1284 regnante il Re Carlo anno XX a 20 luglio Ind.e 12 con cui Angilero Abbate del Mon.ro de' SS.ti Teodoro, e Sebastiano, che si chiamava casa pitta, concedè à Martino de Palermo, e Pietro F.lli uterini figli di Pandolfo di Palermo due orti di d.o Mon.ro siti in q.sta Città uno di essi detto Abriaro, e l'altro Vicale, confinante il p.mo con la casa l'andito e due orti del med.o Mon.ro, con l'orto di **Sergio Brancaccio**, e con l'orto di **D. Marino, e D. Corrado Brancaccio** e con l'orto di D. **Pietro Brancaccio**, e con l'orto di Sergio Guidazo seu col muro distrutto di q.sta Città; e il secondo d.o Vicale, confinante da due parti con l'orto di S.ta Maria Donnaromata, ed altri confini … Reg.to col n. antico 298 nel reassunto di scritture fil. 4 e nel somario d'Istr. fol. 175-176 con q.so segno CCCLXXXIII (ASNa, Mon. sopp. 1393 f. 143r; Pinto, Ricerca 2009).

1348 - **Antonio detto Antonello**, Patrizio Napoletano, nel 1348 era incaricato della custodia della Regina Giovanna I di Sicilia e di suo marito. = Margherita Capano (www.genmarenostrum.com)

14.1.1368 - testamento di d. **Alessandro Brancaccio** detto Imbriaco di Napoli *regni Siciliae et principatus Achajae marescalli* celebrato nell'anno 1368 ai 14 gennajo VI indiz. *in domo et hospitio habitationis ejusdem sitas in convicino S. Mariæ majoris de contrata plateæ Nidi* ... L'istrumento in pergamena da cui è tratta la copia del citato vol. 447, conservasi nella Biblioteca della Società napoletana di Storia patria (Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.114).*

1381 - **Lisolo Brancaccio** de Neapoli militi Cambellano familiari confirmatio super venditione apothecarum feudalium in civitate Neapolis iuxta dohanam scilicet Petram piscium, Scalesiam et Logiam Ianuensium facta Luciano de Grimaldis de Ianua etc. *La intestazione di questo diploma è co' nomi di Giovanna I, e Ludovico e la sottoscrizione è di Sergio Donnorso* (Domini Ursonis) *di Napoli milite, professore di diritto civile, Maestro Razionale della Gran Corte, regio Consigliere e vice protonotario del Regno* (Reg. Ang. 1381 fol.195t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.10).

1384 - **Marino e Cola Brancaccio** (Camera, Annali ..., II 1860 p.49).

14.12.1384 - In honor del Principe della Celeste militia **Rinaldo Brancaccio** del Seggio di Nido, fabricò questa Chiesa, il qual fù creato Diacono Cardinale del titolo dei SS. Vito, e Modesto in Macello, da Urbano VI (1378-1389) nostro Napolitano, nella quarta promotione alli 14 di Decem. del 1384 ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.260).*
- **Rinaldo Brancaccio** … 17 dicembre 1384, cioè a quando il papa Urbano VI, trovandosi a Nocera lo elevò da semplice abate a cardinale dei santi Vito e Modesto (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.79).

1415 - nel 1415 la casa di **Alessandro Brancaccio** è vicina a quella di Tommaso Brancaccio (ASNa, Pergamene SNSP, S. Domenico Maggiore, 8.A.I, 26; Vitale, in Palazzo Corigliano, 1985 p.92).*

1424 - nel 1424 le case di Paolo Brancaccio sono vicine a quelle di **Boffillo** (ASNa, Pergamene SNSP, S. Domenico Maggiore, 11.1.III, 29; Vitale, in Palazzo Corigliano, 1985 p.92).*

14.8.1428 - Fasc.o 20.° num.ro 19. In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quatrincentesimo vicesimo octavo … Iohanna secunda … Anno quarto decimo feliciter amen. Die quarto decimo mensis Augusti sexte Inditionis … constitutis in nostri presentia nobilibus personis Domino **Marino Brancatio** de Neapoli milite … ex parte una. Et Domina Maria Minutula de Neapoli uxore ipsius Domini Marini … Et Pallocta Minutulo eiusdem Domine Marie Fratre … ex parte altera. Prefate vero partes … asseruit coram nobis, quod olim tempore contracti Matrimonij, inter ipsum Dominum Marinum … et prefatam Dominam Mariam … ipse quidem Dominus Marinus … habuisse in dotem … ac prò dotibus ipsius Domine Marie uxoris sue certas amplas dotes … quandam terram arbustatam, et vitatam vitibus latinis sitam in loco ubi dicitur Casaello pertinentiarum Neapolis modiorum sex, plus, seu minus juxta bona majoris Ecclesie Neapolitane, juxta bona Ecclesie, seu Monasterij Sancti Festi, et alios confines … Presente … Nobili viro **Geronimo Brancatio** de Neapoli filio ipsius Marini in etate legitima constituto … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo vigesimo … Num.° 19 Istro dotale di Maria Minutolo con Marino Brancaccio stip.to per Not.r Ant.o Nanni à 14 d'Agosto 1428 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1449 - Fasc.o 23.° N.° 6. In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo quadricentesimo quatragesimo nono. Regnante … Alfonso … anno quinto decimo. Die septimo mensis Aprilis duodecime Indicionis Neapoli … constitutis Magnifico viro **Antonello Brancaczo** de Neapoli … ex una parte, et Thomasio de Sabastiano dicto Tisino de Villa Vici pertinentiarum Civitate Caserte … ex parte altera … (ASNa, Mon. sopp. 3419 bis; Pinto, Ricerca 2013).

19.3.1430 - Adi decenove de marzo 1430 in Nap. lo Monasterio de sancto joanne ad nido have facto una permutatione con abate **Andrea brancazo** rectore dela ecc.ia de sancto angelo de morfisio dela piaza de nido de Nap. ... et dicto abate per loro de permutazione et cambio consignò al decto monasterio, uno certo loco scarrupato nominato l'hospitale sito in Nap. juxta lo orto de decto monastero iuxta li beni del s.or angelo spina et l'orto del conte de caserta e la via pu.ca et altri confini ... Not. Marino naclerio de ayerula (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.90).

19.3.1476 - Emptio domorum pro **Raynaldo Brancacio**. Eodem die (19 marcij 1476) eiusdem ibidem constitutus in nostri presencia nobili et egregio viro ser Jacobo Nicolao Jacobuti de Ponticelli cancellario et procuratore etc. illustrissimi domini Jacobi de Ursinis ducis Gravine et comitis campano etc. ex una parte. Et magnifico milite domino **Raynaldo Brancacio** de Neapoli etc. ex parte altera. Prefatus vero Jacobus asseruit etc. hiis diebus non longe decursis prefatum dominum ducem emisse a magnifico Vitillo Spina de Neapoli quasdam domos consistentes in pluribus et in diversis membris et hedificiis cum orto contiguo sitas et positas in regione plathee Nidi civitatis Neapolis inter **domos dicti domini Raynaldi** inter domos Jacobi Sarrochi vias publicas a duabus partibus et alios confines prout in quodam publico instrumento de emptione ipsarum domorum exinde facto seu fieri rogato per manus puplici notarii asseruit latius contineri etc. Ipsoque domino duce domos predictas tenente et possidente prefatum dominum Raynaldum pretendentem dictas domos ad eum jure congrui spectare et pertinere eumdem dominum ducem citari et convenire fecisse in magna curia domini magistri justiciarij regni Sicilie super peticione domorum predictarum ratione et jure dicti congrui prefato domino duce seu eius procuratore ad citationem predictam comparente et respondente nolle de predictis litigare sed paratum esse domos predictas eidem domino Raynaldo ratione dicti juris congrui traddere et assignare juxta consuetudinis Neapolis continenciam et tenorem. Ac deinde dictis domibus per primarium et tabularios civitatis Neapolis de commissione dicte magne curie appreciate predictum dominum Raynaldum de dicto precio fuisse appellatum ad Regium Sacrum Consilium et demum per ipsum Sacrum Regium Consilium fuisse decretum prefatum dominum ducem dictas domos dare et assignare debere dicto domino Raynaldo racione dicti juris congrui pro precio ducatorum duorum mille centum de carlenis argenti liliatis etc. Quibus omnibus sic assertis etc. prefatus ser Jacobus etc. ex nunc libere vendidit etc. eidem domino Raynaldo predictas domos etc. cum omnibus et singulis membris hedificijs jardeno etc. ad dictas domos spectantibus etc. pro dicto precio ducatorum duorum mille centum etc. Quos quidem ducatos duos mille centum etc. prefatus ser Jacobus confexus fuit se procuratorio nomine etc. recepisse a dicto domino Raynaldo per banchum Nicolay Petri de Apenna causoris etc. etc. Presentibus judice predicto Piscopo de Apenna Nicolao Petro de Apenna Loysio de Apenna Aliberto de la Piczula Carulo de Saxo Nardo Concio Consalvo de Cordua Guillelmo Incandela Johanne de Aroscho (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1475-1476, car. 85; AMF, 41, VII, 12).*

1480 - Nella seconda metà del '400 una testimonianza molto significativa del valore simbolico attribuito alla casa agnatizia come luogo della memoria genealogica emerge dalle ultime volontà che Gian Tommaso Brancaccio scriveva di suo pugno (nell'impossibilità di disporre di un notaio, date le circostanze, alla vigilia di una battaglia, durante la guerra di Otranto [1480]). Temendo di morire e sapendo di non lasciare eredi maschi legittimi, per evitare che la casa di Napoli passasse ad erede di altro cognome o, comunque, che la sua casata non fosse più presente nel quadro politico-topografico dell'area urbana in cui fin'allora era inserito il suo lignaggio, stabiliva che la "domus" in questione fosse assegnata alla nipote Drusia "et che se contrae matrimonio fra lo figlio di **Gabriele** chiamato **Johan Tomaso** et che habiano lo nome de casa **Brancaza**, altramente non se dea marito" (ASNa, Pergamene SNSP, S. Domenico Maggiore, 8.A.I, 69; Vitale, in Palazzo Corigliano, 1985 p.92).*

23.1.1480 - Adi vintitre de jennaro 1480, lo sup.to monasterio de santamaria donna Romata havendo et possedendo una casa in più et diversi membri consistente con uno orto retro sita et posta in Nap. ala piaza de Nido dove si dice santo joanne ad nido iusta li beni del s.or joanne ant.o carrafa iusta li beni del s.or **G.ronimo brancazo** iusta li beni del s.or **thomase brancazo** iusta li beni del q.o s.or Mariano de alanio Conte de bucchianico, iusta li beni del s.or conte gran camerlingo [Indico d'Avalos] iusta doi vie pu.ce et altri

confini ... Avertasi che detto censo de dece onze se pagano per lo s.or Diomede carrafa conte de madaluni, et do poi se affranco et liberò dette case con orto dal pagamento ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.27).

17.9.1483 - Fasc.o 23.° N.° 11. In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo quadrigentesimo octuagesimo tertio. Regnante … Ferdinando … anno vicesimo sexto feliciter amen. Die decimo septimo mensis septembris sec.de Indicionis Neapoli … constitutis Magnifico **Hereccho Brancacio** de Neapoli … ex una parte. Et Magnifico Domino **Francisco Brancacio** de Neapoli filio quodam Magnificum Domini **Raynaldi Brancacij** de eadem civitate; nec non, et Magnifica Muliere Iohannella de Celano uxore dicti domini Francisci … (ASNa, Mon. sopp. 3419 bis; Pinto, Ricerca 2013).

20.3.1492 - Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo … 20 Marzo 1492. Compromesso con madama **Giulia Brancaccio** per l'opera di un monumento sepolcrale a messer **Tommaso Brancaccio** in S. Domenico Maggiore per la somma di Duc. 140 (ASNa, Not. Cesare Malfitano, ann.1491-92, p.190; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*

1494 - **Iacopo Antonio Brancaccio** marito di Cassandra Pignatella e figlio di **Gio. Battista** e Diana Pignatella (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.111).

c.1500 - **Iacopo Brancazzo**, marito di Laura Rota (Ammirato).

… - Antonino l'altro figliuolo di Giovanni, e Zizella Capece hebbe due mogli, Lucretia Moscettola la prima figliola di Gio: Francesco tanto celebrato per l'acutezza del suo ingegno, memoria, e sapere, e di Camilla Carrafa de Conti di Montecalvo, e con questa moglie fè Camilla … l'altra moglie d'Antonino fù **Olimpia Brancaccio** … e con essa procreò Antonio, Mutio, Fabio, Giovanni, Fabritio, Giulio, e le seguenti figlie femine. Violante moglie d'Anibale Filingiero … Beatrice moglie d'Ottavio Missanello … Catarina maritata à Gennaro Pauluccio … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.37).*
- Isabella de Gaeta, et **Iulia Brancatia**, mater et filia, asserunt in Sac.o R.io Cons.o qua expon.tes tempore quo erat virgo ipsa Isabella inducta suasionibus ac promis.bus **Caroli Brancatij** se coniunxit cum d.to **Carolo** ex qua coniuncte suscepta fuit ipsa **Iulia** … ponunt che Prencipella madre di essa Isabella a preghiere di **Olimpia Brancatia** moglie di Antonino di Bologna et sorella di **Carlo** acconciò d.ta Isabella alli servitii di essa **Olimpia** per sua camarera … che nella mesma casa dove habitava **Olimpia**, ei habitò anco **Carlo brancaccio** … (ASNa, Mon. sopp. 1745).

15.5.1500 - Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo … 15 Maggio 1500. Dichiara di aver ricevuto da D. **Maria Brancazo**, erede per metà di D. **Giulia Brancazo**, Duc. 20, avendo rinunciato agli altri Duc. 5 che gli si dovevano, perchè la suddetta D. Giulia non si teneva contenta dell'opera del monumento da lui fatto. Questa somma di Duc. 25 la medesima dava al de Pila come metà della intera somma in Duc. 50, e coma resta definitiva, rimanendo ad avere gli altri Duc. 25 dall'altro erede (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1500, p....; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.284).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, **Loise Brancaccio**, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, **Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco**, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, **Giovanni Brancaccio Imbriaco**, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, **Marino Brancaccio**, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, **Paolo Brancaccio**, **Antonio Brancaccio Imbriaco**, **Francesco Brancaccio**, **Girolamo Brancaccio**, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, **Girolamo Brancaccio** … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, **Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco**, **Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco**, **Giovanni Brancaccio Imbriaco**, **Tommaso Brancaccio**, **Giov. Brancaccio**, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse fam. Mss. X A 1 p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877 p.375).*

17.1.1511 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusedem millesimo quingentesimo undecimo … Die decimo septimo Mensis Ianuarij quartedecime Inditionis Neapoli … Cesar Malfitanus … Notarius … declaramus … quod predicto die in nostri presentia constitutis magnificis **Antonio Brancatio, et**

Francisco Brancatio de Neapoli filius et heredibus condam magnifici **Herechi Brancatj** una cum magnificis **Geronimo, Ioanne Thomasio, et Iacobo Brancatio** eorum fratribus … ex una parte. Et venerabili Dompno Sabastiano de Benedictis de Neapoli Cappellano Cappelle Sancti Galioni, de Plathea Nidi … ex parte altera. Prefate vero partes … asseruerunt … olim Dompnum Nicolaum de Consilio cappellanum dicte Cappelle Sancti Galioni predecessorem dicti dompni Sabastiani … (ASNa, Mon. sopp. 3417; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo decimoottavo … Num.° 6 Dovendo Antonio fran.co et altri Brancaccio corrispondere un cenzo d'annui carlini decessette e grana 3 ½ all'Abbate di S. Galeone della Piazza di Nido sop. a un terr.o di c.a moia dece e mezzo sito a' Marano lo affrancorono da D. Sebastiano de Benedictis Benef.to di d.a Cappella con darli excambio un altro cenzo d'annui tarì nove e grana 8 sopra certe case site al fondaco detto delli Mantella per istro rogato per N.r Cesare Malfitano a' 17 di Genn.o 1511 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.38r; Pinto, Ricerca 2010).

16.3.1515 - Adi sidici de marzo tertie ind. 1515 ... s.ra **Maria brancaza** et s.or Antonino del dolce suo figlio herede del s.or mattheo maria del dolce suo patre et marito de dette s.ra maria submeso al dicto monastero ... casa soa sita ala piaza del Seggio di Nido iusta li beni del s.or Conte de alife, iusta li beni del s.or **ant.o brancazo** dicto Imbriaco iuxta li beni del m.co co.co (?) de alferio iusta la via pu.ca et altri confini ... - il detto censo de annui d.ti 9.1.0 l'have pagato al detto monastero l'anno 1558 il S. Conte de lauro ... il d.o censo al p.nte si paga per il Sig. Duca di Palma D. Franco Bologna come appare dal pag.to fatto nel p.te anno 1667 nel'abbadessato della s.ra Portia Cavaniglia ... il d.o cenzo si paga nel presente anno 1688 per li heredi del q.m s.or Reg.te Galeota duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.46).

1518 - **Giacomo Brancaccio** Briaco manda coltra di seta rossa e cremisi per l'interramento nella chiesa di S. Domenico maggiore di uno della famiglia (Minichini, S. Domenico Maggiore …, 1886 p.111-153).

27.7.1542 - Die iovis, que computatur XXVII mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Nicolai intus domos d. **Antonii Brancatii**, prope ecclesiam Sanctorum Ioannis et Pauli de dicta plathea Nidi, que caret perpetuo capellano et introytibus (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.424).*

1549 - Alixandro Sciabeca de nap. et ferrante de Jovara pagano ogni anno alo con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati vintiquattro quali sono per li docati trecento dono la s.ra antonina tomacella al sop.to con.to sopra lle casi site et poste ala piacza dela Joiola sopra arco Jux. li boni de bartomeo de ben.to et altri confini … Et al presente paga il s.or **camillo brancazo** … d. 24.0.0 E tenuto pagare lo sop.to s.re **camillo** dallanno 1549 inclusive et li altri lo s.re marco ant.o Scibeca Jacobo ant.o de penna et miriello monaco … Adesso pagha **Fulvio brancazzo figlio di camillo brancazzo** … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.34; Pinto, Ricerca 2017).*

1550 - Nell'ultima cappella della nave, a man sinistra quando si va alla porta maggiore, sotto il titulo dela Magdalena, il nobile e devoto Giacobo Brancacio fe' una sepoltura nel mezo al piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iacobus Brancatius Arecchi filius
humi sepulturæ locum delegit, Cavitq.
ut si quis in sublimi condi maluerit,
tanquam exhæres iure sacelli excidat.
M.D.L.
Vol dire in lingua volgare: "Giacobo Brancacio, figlio d'Arecco, nella terra scielse il luogo dela sepoltura et comandò che, si vorrà in alto alcuno più presto essere sepolto, caschi come exhereditato dalla ragione della cappella" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.117).*
- S. Domenico maggiore, cappella S. Maria Maddalena. Nell'altra parte della pietra è un'iscrizione, onde siamo informati che **Giacomo Brancaccio** figliuol d'Arecco pose in terra l'anno 1550 la sepoltura de' suoi ... Di questo **Giacomo** marito di Laura Rota è l'arme che si vede in uno scudetto infisso nel punto ove s'incrociano i due gotici archi della volta (Volpicella, Descrizione ..., 1850).

2.8.1550 - Monastero di S. Festo … Die secundo mensis augusti ottave ind.s Neap. 1550 constitutis in nostri p.tia M.cis d.nis **detio brancatio** de neap., et domino **cesare brancatio** de neap. fratribus … ex una parte. Et m.co d.no **vespasiano brancatio** de neap. … ex parte altera: praefati d.ni **detius et cesar** … tenere et possidere … successione paterna [Girolamo] et materna [Violante Marchese] duos partes ex quinque partibus quorundam domos magnas sitas et positas in hac civitate Neap. et prope in platea vulgariter dicta deli brancatii regionis sedilis nidi iuxta bona ven.lis monasterii s.te m.e montis virginis iusta bona **Jo: caroli brancatii** de neap. et iuxta duas vias publicas et alios confines … assignaverunt eidem domino vespasiano

eo fratrui … dictas duas partes … censum emphi.m perpetuum ducatorum quinquaginta sex de carl. arg.ti … (ASNa, Mon. sopp. 2807, p.212); Pinto, Ricerca 1999.
- Copia d'Istrumento rogato a' 2 Agosto 1550 per N.r Gio. Pietro Festinese di Napoli mediante il quale D. **Detio e D. Cesare Brancaccio** censuano a' D**. Vespasiano Brancaccio** due delle cinque porzioni d'una casa palaziata nella Regione del Sedile di Nido, accosto la Chiesa di Montevergine, ad annuo canone enfiteutico perpetuo di d.ti 56 colla condizione, che volendo afrancare d.o censo dia dovuto pagare d. 700 in due tame (ASNa, Mon. sopp. 2807, p.211; Pinto, Ricerca 1999).
- **D. Cesare e D. Decio Brancaccio**. Istr.o de' 2 Agosto 1550 N. Gio. Pietro Festinese di Napoli col quale da d.i D. **Cesare e D. Decio** si censuano a D. **Vespasiano Brancaccio** due delle cinque porzioni di una casa palaziata nella Regione del Sedile di Nido accosto la chiesa di Montevergine (ASNa, Mon. sopp. 2722, fol.79; Pinto, Ricerca 1999).

20.1.1556 - Adi vinti de jennaro 14 ind. 1556, lo sup.to monastero de Santa maria donna Romata have assentito et consentito et lo assenso prestato ad una alienazione facta per lo s.or angelo pisanello al s.or loyse dela marra come cessionario del s.or **Carlo brancazo** de certe case grande site in Nap. ala piaza de sancto festo iusta li beni del s.or **vespasiano brancazo** iusta li beni dela s.ra contessa de palena et la via pub.ca et altri confini reddititie dette case al detto monasterio per uno censo emf.co per peso de ducati vintiuno quale censo tanto dicto s.or loise quanto lo s.or Jo. donato dela marra suo patre et ciascuno insolidum hanno promesso pagare ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.41).

16.3.1573 - L'ultima notizia che abbiamo trovata è del 16 marzo 1573 e riguarda un'opera che Giovan Domenico aveva soltanto iniziata quando fu sorpreso dalla morte. Con quella data è registrato il pagamento di quindici ducati che **Fabrizio Brancaccio** fece «alli heredi del quondam Giovan Domenico D'Auria in parte … della sepoltura che hanno da finire in Monteoliveto … e per loro a Geronimo D'Auria». Questi doveva essere il maggiore dei figli - ne è indicato un altro a nome Giuseppe - e quegli che seguitava l'arte paterna (ASNa.BA, vol. 52, Banco Michele de Meli; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*
- Geronimo d'Auria … Gian Domenico, morendo nel 1573, lasciò incompleta la tomba di **Fabrizio Brancaccio** nella chiesa di Monteoliveto, finita poi dal figlio, il quale nel 1573 assunse l'impegno di eseguire una pietra tombale per Lucrezia de Comonde (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585).*

1574 - **Camillo Brancazo** paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati vintequattro per censo de una casa sita in la cità de Nap. et proprie dove se dice la piaza dela Joiola sopra arco Justa la casa de bar.eo de benevento da una parte, la via publica et altri confini, qual casa p.o era d'Ales.o Sciabeca, et adesso lo con.to hà dato l'assenso al detto s.r Camillo, como appare per instromento fatto per mano de No: Jo: Vic.o ferretta in curia de No: Ant.o bascio die 19 Julij 1548 6.e ind.s incominciando la p.a paga de detto censo adi 15 d'agusto 1549 d. 24.0.0. Adesso paga **Fulvio brancazzo** figlio et herede, et à sodisfatto per tutto il 73. si come appare nel reg.ro vecchio, e solve il 74 … [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.144; Pinto, Ricerca 2017).*

1577 - Il lavoro della tomba di **Fabrizio Brancaccio** fu proseguito fino al 1577, come si argomenta dal finale pagamento che gli fu fatto in quell'anno (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

6.5.1589 - 1589, maggio 6. A **Giovan Battista Brancaccio** D. 7. E per lui a Francesco Pisano, figlio ed erede della quondam Lucrezia Rota, per la mesata di aprile 1589 su annui D. 84 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.337).*

20.2.1590 - Io Donna **Vittoria brancacza** abadessa del ven.le mon.rio de santa maria donna romita de napoli declaro per la p.nte come ho visto et fatto vedere ... lo p.nte quaterno et conto della administracione fatta per la s.ra donna Isabella Capece come abadessa e stata de detto mon.rio per anni tre 87-88 et 89 finiti al primo del p.nte mese de febraro 1590 et anco il conto dela intempiatura dela chiesa et fabrica de detto mon.rio ... adi 20 de febraro 1590 (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.161-162).

18.3.1606 - Hoggi li xviij del Mese di Marzo del 1606 in Napoli l'Ill.mo et R.mo Sig.or Ottavio Aquaviva … Cardinale Arcivescovo di Napoli si è personalmente conferito alla chiesa esteriore del Mon.ro delle Monache di santa Maria Donna Romita, et facta l'oratione avanti del S.mo Sacramento ritrovò Che in detta chiesa esteriore dopo l'altare maggiore vi sono tre crati di ferro grandi, dalla parte della chiesa esteriore, e dalla parte di dentro la clausura vi sono le crate di legno … Dopò … entrò dentro della Clausura del d.o Mon.ro, et nella porta della clausura non ci è antiporta, ma immediatamente si entra nella clausura. Le monache foro ritrovate nel Coro della chiesa interiore et cantorno il te Deum Laudamus … Nella chiesa interiore vi è il coro nel piano della chiesa, et un altro antico sopra. Nell'istessa chiesa interiore sono tre parlatorii delle monache

che stanno in tre retretti piccoli, che sono quelli che rispondono alli parlatorij che stanno di fuori a man destra all'entrare della Clausura e sono degli huomini, et questi parlatorij non hanno le porte da dentro per potersi serrare. Nell'entrare nella chiesa interiore a man destra sono due ruote una grande che si serra da dentro, et l'altra piccola senza porta … In detta chiesa interiore vi sono tre altari di legno. Essendo stato … che nelle finestre … crate predette che stanno dopo l'altare maggiore della chiesa esteriore ci parlano li huomini e le monache da S.S. Ill.mo è stato ordinato che sotto pena di scomunica ness.o huomo di qualsivoglia stato, grado et conditione sesia, non accettandone alcuno da hoggi avanti presumi di parlar alle monache, ne ad altre persone che dimorano nel Mon.ro in dette crate et quando ci parlano le donne, che la porta della chiesa che risponde alla piazza pubblica abbia star serrata. In un dormitorio sono nove celle, in un altro dormitorio sono cinque celle, in un altro dormitorio sono trideci celle (dormitorij vecchi). Il dormitorio nuovo di basso sono diece celle, con alcuni camerini all'incontro. Nel dormitorio nuovo di sopra sono dodici celle, le quali non sono tutte finite, et all'incontro sono altri camerini che d.ti camerini che hanno le fenestre fuori della clausura che si fabricano, et quella fabrica che sta di fuori dalla parte del Mon.ro e chiesa di Monte Vergine, che si leva in tutto, itache il muro della clausura stia seguito fabricato. Nell'ultima camerina che sta nel dormitorio nuovo di sopra, vicino le gradelle che si scende a basso c'è una fenestrella che ha l'aspetto sopra l'astrico delle case del Mon.ro di Donnaromita, che si locano à pegionanti verso Monte Vergine, fu ordinato si ci faccia la gelosia de legno … In molte celle sono stati ritrovati due letti per cella. Nel muro di mezzocannone, della strada di mezzocannone sta dalla parte della cucina al Mon.ro è basso, se bene è alto dalla piazza. Alla terrazza della cella di donna livia Saracena moder.a Abbadessa ci è una fenestra la quale se bene è altissima, fu ordinato alla p.ta Abbadessa che la faccia fabricare. Dalle loggie del dormitorio di sopra, verso lo Mon.ro delle Monache di San Geronimo, ci è uno muro del Mon.ro de Donna romita, quale per esser basso, dalla Casa de Laici, et da un'astraco di casa che stanno dalla del Mon.ro di San ger.o dalle persone di quelle case possono essere scoperte le monache, per evitar l'inconvenienti, et per decoro delle monache, fù ditto che si alzasse quel muro così basso. Fra il detto Mon.ro de donaromita et il luogo del giesù cè una strada che divide lo Mon.ro et il luogo p.o del Giesù, si dice per esso che al luogo del Giesù ci è una fenestra dalla quale si può scoprir lo monasterio et le monache per la vicinanza del luogo, e fenestra al Mon.ro. Nella casa del s.r **Carlo Brancaccio** stanno due fenestre dalle quali sono scoperte le Monache perche hanno l'aspetto dentro lo Mon.ro dala parte del Dormitorio nuovo, e le Monache si sono lamentate che dalle dette fenestre sono viste, et che le persone della casa di detto **Carlo** si affacciano alle fenestre. Similmente nella casa del s.or don fran.co Landulfo, have una fenestra, che ha l'aspetto dentro della clausura nel detto dormitorio nuovo, e da quella le monache sono scoperte, e viste, et se ne sono lamentate, et hanno efficacemente sup.to il S.or Cardinale si faccia la debita provisione. In detto Mon.ro non ci è luogo per le Monache Novitie. Nemeno per le educande, et quelle che ne stanno al p.nte per educamenti, stanno alle celle delle monache loro parenti. Converse Candida vecchia - Professa faustina inferma Rosate vecchia francesca inferma Andriana inferma, Carmosina, Prudentia, Giuditta [seguono altri otto nomi]. Si dice che le converse non fanno ordinariamente la professione (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471 (7; Pinto, Ricerca 2007).*

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, **Francesco Brancaccio** … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 1032 A **Scipione brancaccio de tiberio** d. nove tt. 1.14 e per lui ad Antonio d'amato in conto de tre camere li hara da fare in carta del modo che sono convenuti e per lui a Gio: Dom.co sala in conto di d. 18 e per lo prezzo de tre intempiature che si hanno da fare in **casa de Scip.e brancaccio** d. 9.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1612 - 1612 à 21 Lug.o … f. 1199 A **Dionora Brancaccio** D. 20. E per essa a Giovanni Maria Minutillo per tanti che questi ha prestati a don Carlo Caracciolo, figlio della girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.157; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.99).

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or Carlo Carrafa

d'Ascanio. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r **Camillo Brancaccio**. Il s.r **Horatio Brancaccio** … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r **Vespasiano Brancaccio** … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or **Francesco Brancaccio di Carlo** … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore Antonio di Bologna. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor Fabio di Bologna … Il signor Giulio di Sangro. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r Cesare di Bologna … Il s.r **Giovan Geronimo Brancaccio**. Il signor **Ottavio Brancaccio di Giovan Battista** … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

6.4.1621 - [p.250v] Emp.o domus Pro Principe s.te Agate. Die sexto mensis Aprilis quarte ind.is 1621. Neap. et proprie in cortileo ven.lis ecc.e S.ti Angeli ad Nidum constitutis in nostri presentia Stephano Cataneo Patritio Genuense balio et tutore una cum Eugenia Catanea eius sorore vidua relicta q.o Jacobi Zattare utilis domini Terre Mariliani, et Hieronimo Scotto ex testamento, et confirmatis ex decreto M.C.V. in banca [spazio bianco] et ex dec.to et S. R.ij Collis Consilij Cesaris Zattare filij, et heredis universalis p.tti Jacobi ex eodem testamento; et et compim.ti ex decreto pete M.C. ut supra in quoquius testamento dictus Jacobus voluit que duo ex dictis balijs, et tutoribus in quibus interu.ret dicta Eugenia omnia administrare, et facere possentt prout sic et ex decretis p.ttis declarati fuerunt. Et Marco Rossetti de Neap. Procuratore ad infratta signanter cum speciali mandato p.tte Eugenie Cattanee vel combalie et tutricis dicti Cesaris sui filij ut s.a med.te Instro huius modi procurationi rogato per manus mei p.tti Not.rij externa die Agentibus, et intervenientis ad infratta omnia V3 dicto Stephano baliatico et tutor nomine, et pro parte d.i Cesaris et dicto Marco procur.o nomine, et pro parte d.e Eugenie uti balie, et tutricis eiusdem Cesaris et pro eodem Cesare eiusque heredibus et successoribus … ex una parte Et Cesare Ferrao Principe S.te Agate Agente similiter, et interveniente ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera.

Prefati vero Stephanus et Marcus quibus s.a nominubus sponte asseruerunt coram nobis, et dicto Principe presente dictum Cesarem habere tenere et possidere ex dicta hereditate paterna, et alias iuste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum quandam domum magnam in pluribus, et diversis appartamentis et membris inferioribus et superioribus consistentem cum jardeno cortileo, et alijs comoditatibus sitam, et positam in hac civitate Neap., et proprie in strata Sante Marie di Costantinopoli iuxta bona Joannis fran.ci Salernitani juxta bona **Julij brancatij** juxta menia huius civitatis juxta stratam publicam, et alios siqui sunt confines.

Annis preteritis domum predictam per dictum q.o Jacobum emptam libere [p.251r] et absque ullo pacto reem.di à Julio Cesare de Capua Principe Conche pro quo stipulatus fuit V.I.D. Joannes andreas de Georgio Regius Consiliarius tunc vicarius, et administrator bonorum p.tti Principis pro pretio ducatus decem mille pro quibus d.i Jacobus in se assumpsit onus illos solvendi quibusdam creditoribus Principisse Conche avie paterne dicti Principis, et interi, pro eis solvere annui ducatos noningentum ad r.onem ducatum novem pro centum per annuum vert.e publici Instrumenti venditionis p.tte exinde appar.tis rogati per manu mei p.tti Not. die 15 mensis Martij 1610 ratificati per dictum Principem virtute alterius instrumenti rogati per manus similiter mei p.tti Not.rij die 3.° mensis 7bris 1611. Nemini utique domum predictam in toto, vel in parte venditam sed francam excepto, et reservato ab onere subctorum annuum d.um redditum sice censum debitorum pro summa annui ducatum 67.1.5 heredibus g.o Vincentij de Anna et Andree Capuani pro certis ratis, et pro summa annui ducatorum otto tt. 2.11 deputatis huius fid.me civitatis Neap. sup. d.o jardeno, vel sup. aliqua parte ipsius juxta formam cautelarum, et scrarum exinde app.tium quibus relatio habeatur.

Cumque d.i balij, et tutores putaverint que d.o Cesari valde expediat se eximere et liberare ab onere solut.nis pretorum annui ducatorum noningentum per annuum, et proinde domum predictam vendere, ut ex pretio ex ea perven.do satisfieri possit creditoribus p.ttis, seu alijs ad ordinem tamen S.R.C. seu cae Consiliarij siquidem habita consideratione ad pens.nes ipsius domus que locari solet ad rationem ducatum quing.tum quinquaginta per annuum, et ad interesse quod pro pretio ipsius domus solvitur ad predictam rationem d.tum novem pro centum, et ad predictos census s.a debitos et ad expensa que in domo predicta anno quo liberi solent d.o Cesar patitur interesse d.tum quatuorcentum quinquaginta vel circa per annuum, Et ex hoc habito per eos super venditione p.tta colloquio, et tractatu cum diversis personis diversa pretia offerentibus et signum cum dicto Principe S.te Agate qui obtulit domum predictam emere libere, et absque ullo pacto reemendi, et pro ipsius pretio solvere [p.251v] d.tos decem mille tercentum … Quibus omnibus sic assertis prefati Stephanus, et Marcus … vendiderunt, et alienaverunt ac per fustem jure proprio et imperpetuum dederunt d.o Principi presenti et bona fide ementi supradictam domum cum jardeno, cortileo alijs comoditatibus ut supra consistente … [p.252r] Et hoc pro dicto oblato convento, et finito pretio ducatorum decem mille tercentum de carlini … (ASNa, Not. Gio. Simone della Monica, sch. 488, prot. 28, p.250v-255r; Pinto, Ricerca 2016).

8.1635 - Cesare di Bologna per **Alfonso Brancaccio**, e Violante di Bologna, e per la q.o D. Brianda Sanchez de luna moglie del **q.o Camillo Brancaccio** paga al Convento di S. Domenico di Napoli alla metà d'Agosto an. d. ventiquattro per lo censo d'una casa con giardino sita sopra Arco, la qual casa detto **Camillo**

la comprò da Marc'Ant.o Sciabbica, e il d.o con.to di S. Dom.co li prestò l'assenso come diretto patrone per la donatione fattali dalla q.o Antonia Tomacella come nel Campione del 1609. fol. 26 d. 24.0.0 Deve Agosto 1635 d. 24 [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.25; Pinto, Ricerca 2017).*

1639 - … la State dell'anno 1636. (? 1639) e dubitando il Medina (1637-1644) non solo, che gl'infedeli … potessero danneggiar le spiagge del Regno … raccomandò la Provincia di Bari a Scipione Filomarino, quella di Terra d'Otranto a **Tiberio Brancaccio**, e Gio. Tomaso Blanch, le Calabrie a D. Francesco Toraldo, ed a Roberto Dattilo Marchese di Santa Caterina Nobile Cosentino, e la Lucania al Principe di Satriano (Ravaschieri) - (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.41).*

1640 - Nell'anno adunque 1640. partitasi l'Armata Francese dal Porto di Tolone … Medina … spedito D. Francesco Toraldo, e Cesare di Gaeta … a guardar le frontiere a' confini dello Stato del Papa. Al Maestro di Campo D. **Gio: Battista Brancaccio** appoggiò la difesa della Città di Pozzuoli, e del Territorio di Baja, e Cuma quivi vicino. Fra **Gio: Battista Brancaccio** Cavaliere di Rodi fu mandato in Salerno, per invigilare col Principe di Satriano (Ravaschieri) Governatore della Provincia … Fu spedito a Gaeta Vincenzo Tuttavilla Commissario Generale della Cavalleria; e 'l Maestro di Campo D. Diomede Carafa ebbe la cura di guardar tutto il resto con l'Isola di Capri (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.46).*

1640 - Sul colle di Posilipo … se ne piantarono alcuni pezzi, sotto la guida di D. Antonio del Tufo Marchese di S. Giovanni, e del Maestro di Campo D. **Tiberio Brancaccio** (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.47).*

14.9.1663 - Questa sera, venerdì, 14 di settembre 1663, venne a Nido **Cecio Brancaccio** barone del Sorbo con **Paolo Brancaccio** ... si ritirorno dal palazzo del gioco, che tiene a Nido don Giovanni Capece Zurlo, (che ferisce all'incontro il parlatorio del monasterio di Donna Romita) et in detto vico fecero a coltellate ... (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.194).*

3.5.1675 - Stimatissimo uomo di lettere fu don **Francesco Maria Brancaccio** (1592-1675), vescovo di Capaccio … Quando stipulò l'ultimo testamento il giorno 3 di maggio del 1675, istituì erede **Stefano Brancaccio** (1619-1682), vescovo di Viterbo, suo nipote, incaricandolo di trasferire a Napoli la sua biblioteca che era la più famosa di Roma. Ma **Stefano** morì nel 1682 mentre si accingeva ad adempiere alla volontà testamentaria, al suo posto fu **Giovan Battista Brancaccio** (1611-1686), cavaliere di Malta, che nel gennaio del 1686, anch'egli pochi giorni prima di morire, portò a compimento l'opera di costruzione e trasferì finalmente la biblioteca romana a Napoli collocandola nel nuovo palazzo presso la chiesa di S. Angelo a Nilo (? Nido) - (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.84).

Bartolomeo (not.1271-m.14.11.1341)

- Bartolomeo, professore di diritto civile, vicecancelliere del Regno e arcivescovo di Trani, morì il 13 novembre 1341; la sua lastra sepolcrale è in S. Domenico Maggiore, nella prima cappella della navata di destra (Ambrasi, in Storia di Napoli, III 1969 p.526).*
- Bartolomeo (m.13.11.1341), Patrizio Napoletano; Giureconsulto, Rettore della chiesa di Sant'Andrea a Nilo di Napoli dal 1275, Canonico del Duomo di Napoli nel 1294, ebbe una rendita di 2 once annue sulle case di Terra di Lavoro il 9-5-1309, Arcivescovo di Trani dal 1328, Vice Cancelliere del Regno di Sicilia dal 1332, ambasciatore angioino al Papa nel 1335, compra dal Re Roberto I di Sicilia le terre di Cervaro, Gualdo e Pescarola assieme ai fratelli Tommaso e Guglielmo. Da questo personaggio la presente linea fu detta Brancaccio del Vescovo (www.genmarenostrum.com)

17.7.1271 - Provisio pro Rectore eccl. S. Andree ad Nidum de solutione annui census unc. II pro domo et horto Riccardi Filangerii proditoris, sitis in platea Nidi Neapolis, que domus edificata est in solo dicte ecclesie. Dat. Neapoli, XVII iulii (Reg. Ang. 10 f.45; Reg. Ang. 6 p.136).*
- Mandat ut **Bartholomeo**, rectori eccl. S Andree in platea Nidi de Neapoli, solvat an. unc. II pro censu soli palatii et horti contigui, que fuerunt Riccardi Filangerii, proditoris, quod solum erat pred. ecclesie; prout, solvebat dictus Riccardus (Reg. Ang. 1271 A, f.85; Reg. Ang. 7 p.194).*

1275 - **Bartolomeus** rector ecclesiae S. Andreae ad Nidum de Neapoli exposuit qualiter per Riccardum Filangerium regium proditorem fuisse aedificatum palatium in territorio dictae ecclesiae quid dum stetisset in fide regia, solvit census, et quia post proditionem dictum palatium fuit a domino Rege donatum monialibus de Romania, in quo aedificaverunt monasterium, petit census (Reg. Ang.1275 C, f.4; Filangieri p.223).*

1283 - **Bartolomeus Brancatius** de Neapoli, rector Ecclesiae Sancti Andreae ad Nidum de Neapoli, exposuit quod olim Riccardus Filangerius proditor regius aedificavit in solo dictae ecclesiae quasdas domus sub annuo censu unciae unius et grana ..., ac etiam tenebat ad censum a dicta Ecclesia quoddam ortum contiguum domibus praedictis pro uncia una minus grana qui Riccardus, dum in fide regia permanisset, solvit censum, deinde post ipsius proditionem pervenit ad manus Curiae, et fuerunt donata per Regem monialibus Romaniae ordinis Sanctae Clarae: petit quod solvatur census (Reg. Ang.1283 B, f.75t; Filangieri p.224).*

9.1283-6.1284 - Provisio pro **Bartholomeo Brancacio** de Neapoli rectore ecclesie S. Andree ad Nidum de certo annuo censu (Reg. Ang. 47, f.75t; Reg. Ang. 27 p.161).*

14.1.1284 - **Bartholomeo Brancacii**. Scriptum est eisdem secretis etc. (ordina di favorire **Bartolomeo Brancaccio** di Napoli, rettore della chiesa di Sant'Andrea a Nido di Napoli, nella percezione dei censi provenienti da alcune case e da un giardino siti in Napoli e appartenuti al traditore Riccardo Filangieri). Dat. Capue per Bartholomeum de Capua etc., die XIV ianuarii XII ind. (Reg. Ang. 49 f.236t; Reg. Ang. 27 p.405).*

5-6.1291 - ... domino **Bartholomeo Brancacio** rectori ecclesie Sancti Andree ad Nidum de Neapoli pro censu domorum in quibus moniales Sancte Marie de Perceio de Costantinopulo morantur ... (Reg. Ang. 1292 E f.73-76; Reg. Ang. 39 p.26).*

1293 - **Bartolomeo Brancaccio** ... Era stato dapprima rettore della chiesa di S. Andrea a Nido, poscia canonico-diacono del duomo di Napoli (1293) - (Camera, Annali ..., II 1860 p.482).*

9.5.1294 - Scriptum est eidem secreto Terre Laboris etc. Pro parte **Bartholomei Brancatii**, maioris ecclesie Neapolitane dyaconi ac rectoris ecclesie Sancti Andree ad Nidum de Neapoli, fuit maiestati nostri devocius supplicatum quod, cum tam ipse quam predecessores sui, qui fuerunt pro tempore rectores dicte ecclesie Sancti Andree, uncias auri duas ponderis generalis pro annuo censu quarumdam domorum eiusdem ecclesie sitarum in Neapoli, in dicta platea Nidi, quas tenuit ab eadem ecclesia quondam Riccardus Filangerius miles et nunc de mandato nostre curie morantur in eis moniales monasterii Sancte Marie de Perceyo a catholicorum regum Sicilie operibus usque nunc sint a curia recipere consueti, dictas uncias auri duas, pro presenti anno septime indictionis, pro qua illas non recepit, ut asserit, exhiberi sibi benignius mandaremus. ... Non obstante mandato aliquo huic contrario et ordinatione presenti de fiscali pecunia nemini exhibenda, set ea tota grafferiis hospitii nostri mictenda et in nostra camera assignanda, etiam si oportet de illis fieri de verbo ad verbum in presentibus mentionem. Recepturus inde apodixam ydoneam ad cautelam, iuribus curie et cuiuslibet alterius semper salvis. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua etc., die VIIII maii VII indictionis (Reg. 71, f. 378t; Reg. 185, f. 198; I Registri della Cancelleria Angioina 47 p.271).*

15.5.1294 - Scriptum est eidem secreto Principatus vel Terre Laboris et comitatus Molisii etc. **Bartholomeus Branchacius** de Neapoli, maioris ecclesie Neapolitane canonicus ac rector ecclesie Sancti Andree ad Nidum de Neapoli, nobis actencius supplicavit ut, cum ipse ab hactenus ratione quarundam domorum constructarum dudum per quondam Riccardum Filangerium, proditorem nostrum, in quodam solo predicte ecclesie Sancti Andree, constituto per eum proinde ipsi ecclesie, sicut dicit, censu annuo unius uncie et quarte, nec non cuiusdam etiam orti predicte ecclesie domibus ipsis contigui, quem dictus quondam Riccardus tenebat ad eandam ecclesiam ad penxionem annuam unius uncie minus quarte, que pecunia est in summa uncie auri due, que quidem domus et ortus ex nota proditionis dicti quondam Riccardi ad manus Curie devoluti sunt per bone memorie dominum patrem nostrum monialibus Romanie ordinis Sancte Clare divine pietatis intuitu in earum habitaculum traditi et ad celebrandum inibi divina misteria in oratorium gratiose concessi, sit anno quolibet uncias auri duas a Curia recipere consuetus, uncias ipsas pro presenti anno septime indictionis, pro quo eas se asserit minime recepisse, exhibere sibi pro censu et penxione huiusmodi benignius mandaremus. Ipsius itaque supplicationibus inclinati, nolentes ecclesias, quas oportunis favoribus disponimus prosequi, earum iuribus quomodolibet defraudari, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus, constito tibi plene predictum rectorem dictam uncias auri duas pro predictis censu et penxione predictorum domorum et orti consuevisse recipere a Curia ab hactenus, ut est dictum, easdem uncias auri duas ponderis generalis ei vel suo pro eo procuratori aut nuncio pro predicto presenti anno, si pro eo nondum receperit, easdem de quacumque fiscali pecunia exitenti vel futura per manus tuas sine defectu ut difficultate qualibet prout consuetum est hactenus solvere et exhibere pro eo cures, non obstante quocumque mandato huic contrario et ordinatione per nos noviter edita de fiscali pecunia ad Cameram nostram mictenda et grafferiis nostri hospitii assignanda, etiamsi oporteret de illis de verbo ad verbum in presentibus fieri mentionem. Recepturus inde apodixam idoneam ad cautelam, iuribus Curie nostre et cuiuslibet alterius semper salvis. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua militem etc., anno Domini etc., die XV maii septime indictionis (Reg. 71, f. 383 et; I Registri della Cancelleria Angioina 47 p.273).*

- **Bartolomeus Brancatius** canonicus Neapolitanus et Rector ecclesiae Sancti Andreae ad Nidum asserit quod cum abhactenus quondam Riccardus Filangerius proditor regius possideret quandam domum aedificatam in solo dictae ecclesiae sub annuo canone unciae unius et quartae per proditionem dicti Riccardi, dicta domus devenit ad manus Regiae curiae, et per dominum Regem Carolum patrem fuit concessa monialibus Romaniae Ordinis Sanctae Clarae (Reg. Ang.1294 M, f.387t; Filangieri p.224).*
20.7.1294 - Notatur quod « **Bartholomeus Brancaczus** de Neapoli, maioris ecclesie Neapolitane canonicus et rector ecclesie Sancti Andree ad [Nidum de Neapoli] nobis actentius supplicavit ut cum ipse ab hactenus ratione quarumdam domorum conservatarum dudum per quondam Riccardum Filangerium, proditorem nostrum, in quodam solo predicte ecclesie Sancti Andree constituto per eum perinde ipsi ecclesie sicut dicitur censu annuo unius uncie et quarte, nec non cuiusdam etiam horti predicte ecclesie domibus ipsis contigui, quem dictus quondam Riccardus tenebat ab eadem ecclesia ad pensionem annuam uncie uncie (sic) minus quarta, que pecunia est in summa unciarum auri duarum, que quidem domus et hortus ex nota proditione dicti quondam Riccardi ad manus curie devolute sunt per bone memorie dominum patrem nostrum monialibus Romanie ordinis Sancte Clare divine pietatis intuitu in earum habitaculum traditi ad celebrandum inibi divina misteria in oratorium gratiose concessi, sit anno quolibet a Curia dictas uncias auri duas recipere consuetum uncias ipsas presentis septime et octave indictionum proximo preteritarum ac presentis none indictionis pro quibus eas se asserit minime recepisse, exhiberi [sibi pro censu] et provisione huiusmodi benignius concedere [mandaremus]. Ipsius igitur peticionibus inclinati, nolentes ecclesias [quas] opportunis favoribus disponimus prosequi earum defraudari, fidelitati tue precipiendo mandamus. etc. Datum die martis XX iulii » (Reg. 128, f. 216; I Registri della Cancelleria Angioina 47 p.311).*

1298 - **Bartholomeo Brancacio** Diacono majoris Ecclesiae Neapolitanae ac Rectori Ecclesiae S. Andreae ad Nidum provisio pro exibitione census unc. duarum super domibus sitis in Platea Nidi, quae fuerunt olim militi Riccardi Filangerii, nunc Regiae Curiae (Reg. Ang. f.33 p.191; Minieri Riccio, Studi ..., 1863 p.696; Filangieri p.30).*

9.5.1309 - **Bartolomeo** ... ebbe una rendita di 2 once annue sulle case di Terra di Lavoro il 9-5-1309 (www.genmarenostrum.com)

1328 - **Bartolomeo** ... Arcivescovo di Trani dal 1328 (www.genmarenostrum.com)

1332 - **Bartolomeo** ... Vice Cancelliere del Regno di Sicilia dal 1332 (www.genmarenostrum.com)

1335 - **Bartolomeo** ... ambasciatore angioino al Papa nel 1335 (www.genmarenostrum.com)

10.10.1336 - Dei primiceri ricordiamo Marino Brancaccio, che il 10 ottobre 1336 fu presente assieme al canonico Leopardo de Fulgineo all'inchiesta condotta da **Bartolomeo Brancaccio**, arcivescovo di Trani ... (Ambrasi, in Storia di Napoli, III 1969 p.524).*

1337 - Guglielmo ... comprò i feudi di Cervaro, Gualdo e Pascarola con il fratello **Bartolomeo** nel 1337 (www.genmarenostrum.com)

14.11.1341 - Nella cappella della famiglia Brancaccia sono alcuni sepolchri, e monumenti ne' quali si legge.

> Hic iacet Reverendus in Christo Pater, & dominus, dominus **Bartholomæus Brancacius** Archiepiscopus Tranensis, & Regno Siciliæ Vicecancellarius Iuris Civilis professor, qui obijt Anno Domini 1341. die 14. Novembris 10. Indict.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.271).*
- Finì di vivere pur anco a' 14 di novembre in Napoli, **Bartolomeo Brancaccio** arcivescovo di Trani e vice-cancelliere del regno ... Era stato dapprima rettore della chiesa di S. Andrea a Nido, poscia canonico-diacono del duomo di Napoli (1293) e quindi metropolitano della cattedra di Trani. Ei fu sepolto nella chiesa di S. Chiara, nella propria cappella gentilizia, e con tale epitafio: Hic iacet Reverendus in Christo Patre et dominus, dominus **Bartholomeus Brancacius** archiepiscopus Tranensis, et Regni Siciliae vicecancellarius Juris civilis professor qui obiit anno domini 1341, die 14 novembris X Indictionis (Camera, Annali ..., II 1860 p.482).*
- Bartolomeo, professore di diritto civile, vicecancelliere del Regno e arcivescovo di Trani, morì il 13 novembre 1341; la sua lastra sepolcrale è in S. Domenico Maggiore, nella prima cappella della navata di destra (Ambrasi, in Storia di Napoli, III 1969 p.526).*

Guglielmo (not.1296-1337)

Guglielmo (+ ante 31-10-1340), Patrizio Napoletano, Sindaco di Napoli il 13-7-1296, fu uno dei giudici nella lite tra le monache del monastero di Donna Romita in Napoli e il cavaliere Giovanni de Laya, Giustiziere e Vicario del Principato di Taranto; comprò i feudi di Cervaro, Gualdo e Pascarola con il fratello Bartolomeo nel 1337 (www.genmarenostrum.com)

13.7.1296 - **Guglielmo** ... Sindaco di Napoli il 13-7-1296 (www.genmarenostrum.com)

1302 - E non sò se queste, ò altre fossero le case, che possederono gli heredi del già detto Trogisio detto di Scala nella stessa region di Portanuova, ove si disse Barbacane insieme con Gurello Frisaro, e con Sergio, e Tomaso Lancillotti appresso i beni di Sergio Spadaro, e di **Guiglielmo Brancaccio** sotto il Regno del Secondo Carlo (1285-1309) - (Strum. in S. Pietro n. 314 a.1302, 2° lib. strum. 295 f.147t; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.163).*

1312 - Nel 1312 essendo nata aspra contesa fra le Monache di Santa Maria di Perceo di Romania, hoggi detto di D. Romita, con Gio. di Laia Regente della Gran Corte della Vicaria, & Egidia sua moglie, e Guiduzzo d'Alemagna Valletto della Camera Regia, i quali impedivano l'alzarsi la fabrica d'un certo muro del Monasterio, sotto pretesto, che veniva ad impedir l'aspetto delle lor case, il Re (Roberto) commette la decision di ciò ad Isuardo di Rillano Capitanio di Napoli, Cambellano, e Consigliere, e Pandolfo Pignatello, a Francesco Donurso, & a **Guglielmo Brancaccio** Cavalieri, come quelli, che di maggior sapere, & esperienza esser giudicava nella Città di Napoli (1313. 11. ind. A. fol.28 ter; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.101).*

1335 - Bartolomeo ... ambasciatore angioino al Papa nel 1335, compra dal Re Roberto I di Sicilia le terre di Cervaro, Gualdo e Pescarola assieme ai fratelli Tommaso e **Guglielmo** (www.genmarenostrum.com)

1337 - **Guglielmo** ... comprò i feudi di Cervaro, Gualdo e Pascarola con il fratello Bartolomeo nel 1337 (www.genmarenostrum.com)

Matteo, s. Costanza Dentice m.1334

19.10.1322 - Indice 1749: 1322 - Fol. 10 Istr.o di N. Niccolò Orsone d'Aversa a 19 8bre 1322 col q.le Bartolomeo di Capoa dona al Mon.o di Alto Spirito la casa vicino la porta Caputa, giusta le case del q.m Manfredi, e Campisella del q.m **Matteo Brancaccio** via pub.ca comprata da Luigi, e Fran.co de Battutis di Luca : Dalle quali case se ne percepivano on: 20 l'anno, ne distribuisce per i Monaci on. 10, una per l'oglio, tre p. tonnina, e sei altre alli dodici Poveri (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. XI 29 8bris 1322, 14 di Roberto, 9 di Romano Abb. 24. Bartholomeo di Capua dona al monast.o di aldo sp.o le casi vicino la porta Caputa, iux. le casi del q.m. Manfrido Gambitella, del q.m **Mattheo brancaccio**, via publica … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.6).

1334 - In S. Domenico lungo la Cappella del santissimo Crocifisso.

HIC IACET DOMINA CONSTANTIA DENTICE VXOR
NOB. VIRI DOMINI **MATTHAEI BRANCATII** DI-
CTI IMBRIACI QVAE OBIIT 1334.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

Tommaso (not.1405-m.1427)

1405 - Tommaso fu vescovo di Pozzuoli nel 1405 (Ambrasi, in Storia di Napoli, III 1969 p.526).*

1410 - **Tommaso Brancaccio** è fatto Cardinale (Gonzaga).

1411 - Tommaso ... amministratore apostolico di Tricarico e cardinale prete dei SS. Giovanni e Paolo nel 1411 (Ambrasi, in Storia di Napoli, III 1969 p.526).*

1415 - nel 1415 la casa di Alessandro Brancaccio è vicina a quella di **Tommaso Brancaccio** (ASNa, Pergamene SNSP, S. Domenico Maggiore, 8.A.I, 26; Vitale, in Palazzo Corigliano, 1985 p.92).*

1427 - **Tommaso** ... si spense a Roma nel 1427 (Ambrasi, in Storia di Napoli, III 1969 p.526).*

Tommaso (not.1460-1462)

c.1460 - **Tommaso Brancaccio** consiglia Francesco della Ratta, conte di Caserta, di darsi al duca Giovanni d'Angiò (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.281; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.22).

1462 - Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano contro **Brancaccio Tommaso** ("dicto imbriaco"). Napoli. Atti circa la petizione di restituzione di una casa sita nella platea detta "la porta dello Caputo" in Napoli, per mancata soluzione di terze decorse (1462) [vi sono due istrumenti del 1448 e 1430 ed una polizza del 1489] - (ASNa, Processi antichi, RCS: Pandetta dei processi civili f. 234/6; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.118).*

Paolo (not. 1423-1424), C. Nocera

... - **Paolo Brancaccio** è fatto conte di Nocera da re Ladislao (1386-1414) e dopo la sua morte il contado torna agli Zurlo.

1423 - Antonetta del Giudice moglie di **Paolo Brancaccio**, nipote del cardinale Rinaldo Brancaccio (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.68).

1424 - nel 1424 le case di **Paolo Brancaccio** sono vicine a quelle di Boffillo (ASNa, Pergamene SNSP, S. Domenico Maggiore, 11.1.III, 29; Vitale, in Palazzo Corigliano, 1985 p.92).*
- E1 Filippo (m. post 1384) sposa Mariella Offieri. Figli: Giacomo, Pietro, Brancaccio, **Paolo** (m. post 1427) Patrizio Napoletano, ebbe per qualche tempo il dominio sulla città di Nocera, nel 1406 era Barone di Trentola, Loriano, Filraone, San Nicola della Strada e Sogliano a) = Antonella, figlia di Boffillo del Giudice, Patrizio Napoletano, e di Covella Caracciolo, b) = Giovannella Capece Paparella

Sarro (not.1439-m.1478), s. Caterina Arcamone

2.1439 - Caterina Arcamone, figlia di Bernardo e moglie di **Sarro Brancaccio** ... emanato alla presenza del Cancelliere del Regno, Ottino Caracciolo, del Consigliere Giorgio de Alemania, conte di Pulcini ... (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.171).

22.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 22. **Sarro Brancaccio**, gentiluomo di casa reale, riceve 4 duc. per pagare il costo di una cimera, che si è fatta costruire per servirgli in quel giorno che deve entrare in giostra nella piazza dell' Incoronata (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 364, in ASPN. 9 1884, p.213).*

12.7.1469 - Anno 1469 … Luglio 12. A Gabriele Viticano, pittore, si danno 10 ducati per dipingere due scudi in due cimere l'una in oro fino con le armi di Casa Brancaccio, e l'altra di argento e d'oro a forma di maglia. Questi scudi e cimere servirono a Giovanni Tommaso ed a **Sarro Brancaccio**, germani, nelle giostre, fatte al contrafosso del Castelnuovo addì 10 del presente mese (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 404, in ASPN. 9 1884, p.224).*

1478 - ... al ramo degli Imbriachi apparteneva Drusia, figliuola di **Sarro Brancaccio**, che avea seguito Alfonso d'Aragona Duca di Calabria in Toscana nel 1478 e vi avea trovato la morte combattendo valorosamente ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*

1479-1481 - Nella cappella della famiglia Brancaccia … Nella sepoltura.
Sarro Brancatio Patri, ac Ioanni
Thomaso patruo, hic bello Hydruntino adversus Turcas
Ille Hetrusco, quod Ferdinandus Rex gessit
Strenuè occubuerunt: nec non Iuliæ Amitæ
Drusia Brancatia gratuito posuit Anno 1479
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.281).*
- ... al ramo degli Imbriachi apparteneva Drusia, figliuola di **Sarro Brancaccio**, che avea seguito Alfonso d'Aragona Duca di Calabria in Toscana nel 1478 e vi avea trovato la morte combattendo valorosamente: un fratello di **Sarro**, Gio. Tommaso, morì nella guerra d'Otranto contro i Turchi nel 1481. Drusia non prese marito e si dedicò alla vita spirituale sotto la direzione dei PP. Domenicani e nella Chiesa di S. Domenico avea seppellito il padre, lo zio e Giulia sua zia. Su questa sepoltura si leggeva la seguente iscrizione, che ora più non esiste e che ci è stata conservata dall'Engenio:

SARRO BRANCATIO PATRI AC JOANNI
THOMASO PATRUO, HIC BELLO HYDRUNTINO ADVERSUS TURCAS
ILLE HETRUSCO, QUOD FERDINANDUS REX GESSIT
STRENUE OCCUBUERUNT: NEC NON IULIAE AMITAE
DRUSIA BRANCATIA GRATUITO POSUIT ANNO 1479.
Questa data è certamente un errore dell'Engenio perchè la guerra d'Otranto, in cui fu ucciso Giovan Tommaso, avvenne nel 1481 (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*

Giovanni Tommaso (not.1469-1480), s. Lucrezia d'Alagno (nipote dell'amante di Alfonso d'Aragona)

- **Giovanni Tommaso** (+ nella guerra d'Otranto nel 1484, sepolto nella cappella Brancaccio di San Domenico Maggiore a Napoli), Patrizio Napoletano, Gentiluomo del Re di Napoli nel 1470. = Lucrezia, figlia di Maraino d'Alagno Conte di Bucchianico (nipote della omonima celebre amante del Re Alfonso V) - (www.genmarenostrum.com)

12.7.1469 - Anno 1469 … Luglio 12. A Gabriele Viticano, pittore, si danno 10 ducati per dipingere due scudi in due cimere l'una in oro fino con le armi di Casa Brancaccio, e l'altra di argento e d'oro a forma di maglia. Questi scudi e cimere servirono a **Giovanni Tommaso** ed a Sarro Brancaccio, germani, nelle giostre, fatte al contrafosso del Castelnuovo addì 10 del presente mese (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 404, in ASPN. 9 1884, p.224).*

1470 - **Giovanni Tommaso ...** Gentiluomo del Re di Napoli nel 1470 (www.genmarenostrum.com)

1480 - Nella seconda metà del '400 una testimonianza molto significativa del valore simbolico attribuito alla casa agnatizia come luogo della memoria genealogica emerge dalle ultime volontà che **Gian Tommaso Brancaccio** scriveva di suo pugno (nell'impossibilità di disporre di un notaio, date le circostanze, alla vigilia di una battaglia, durante la guerra di Otranto [1480]). Temendo di morire e sapendo di non lasciare eredi maschi legittimi, per evitare che la casa di Napoli passasse ad erede di altro cognome o, comunque, che la sua casata non fosse più presente nel quadro politico-topografico dell'area urbana in cui fin'allora era inserito il suo lignaggio, stabiliva che la "domus" in questione fosse assegnata alla nipote Drusia "et che se contrae matrimonio fra lo figlio di Gabriele chiamato Johan Tomaso et che habiano lo nome de casa **Brancaza**, altramente non se dea marito" (ASNa, Pergamene SNSP, S. Domenico Maggiore, 8.A.I, 69; Vitale, in Palazzo Corigliano, 1985 p.92).*
- Da fonte inedita si evince poi che **Giovan Tommaso** aveva fornito a Drusia "la sua porzione" delle case (ASNa, Mon. sopp. 596, f. 17, Spoglio d'istrumenti in pergamena, n. 446; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.46).*

23.1.1480 - Adi vintitre de jennaro 1480, lo sup.to monasterio de santamaria donna Romata havendo et possedendo una casa in più et diversi membri consistente con uno orto retro sita et posta in Nap. ala piaza de Nido dove si dice santo joanne ad nido iusta li beni del s.or joanne ant.o carrafa iusta li beni del s.or G.ronimo brancazo iusta li beni del s.or **thomase brancazo** iusta li beni del q.o s.or Mariano de alanio Conte de bucchianico, iusta li beni del s.or conte gran camerlingo [Indico d'Avalos] iusta doi vie pu.ce et altri confini ... Avertasi che detto censo de dece onze se pagano per lo s.or Diomede carrafa conte de madaluni, et do poi se affranco et liberò dette case con orto dal pagamento ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.27).

18.3.1480 - Adi deceotto de marzo 1480 lo sup.to monastero de santa maria donna Romata, affrancò et liberò, al Ec.te s.or Diomede carrafa Conte de Mataluni mediante lo s.or Joanne ant.o carrafa suo figlio una casa con orto sita in Nap. ala piaza de nido dove se dice sancto Joanne ad nido iux.a li beni deli heredi del q.m s.or marino de alanio Conte de bucchianico iuxta li beni del s.or conte camerlingo [Indico d'Avalos] iuxta li beni del s.or **Jo: thomase brancazo** iusta li beni del s.or marino brancazo iusta li beni del detto s.or Jo. ant.o vie pub.ce et altri confini ... not. georgio fortino dela rev.ra ... - Et il detto censo si è pagato per l'anno 1558 ... p. il s.or Jo. antonio de luna et li heredi de d. ramundo de luna (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.62).

1479-1481 - Nella cappella della famiglia Brancaccia … Nella sepoltura.
Sarro Brancatio Patri, ac **Ioanni**
Thomaso patruo, hic bello Hydruntino adversus Turcas
Ille Hetrusco, quod Ferdinandus Rex gessit
Strenuè occubuerunt: nec non Iuliæ Amitæ
Drusia Brancatia gratuito posuit Anno 1479
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.281).*

- ... al ramo degli Imbriachi apparteneva Drusia, figliuola di Sarro Brancaccio, che avea seguito Alfonso d'Aragona Duca di Calabria in Toscana nel 1478 e vi avea trovato la morte combattendo valorosamente: un fratello di Sarro, **Gio. Tommaso**, morì nella guerra d'Otranto contro i Turchi nel 1481. Drusia non prese marito e si dedicò alla vita spirituale sotto la direzione dei PP. Domenicani e nella Chiesa di S. Domenico avea seppellito il padre, lo zio e Giulia sua zia. Su questa sepoltura si leggeva la seguente iscrizione, che ora più non esiste e che ci è stata conservata dall'Engenio:
SARRO BRANCATIO PATRI AC **JOANNI**
THOMASO PATRUO, HIC BELLO HYDRUNTINO ADVERSUS TURCAS
ILLE HETRUSCO, QUOD FERDINANDUS REX GESSIT
STRENUE OCCUBUERUNT: NEC NON IULIAE AMITAE
DRUSIA BRANCATIA GRATUITO POSUIT ANNO 1479.
Questa data è certamente un errore dell'Engenio perchè la guerra d'Otranto, in cui fu ucciso **Giovan Tommaso**, avvenne nel 1481 (de la Ville sur YIlon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*
- 13 agosto 1480, i Turchi occupano Otranto; 10 settembre 1481, Ferrante riconquista Otranto

26.1.1498 - 1498 a 26 di Gennaro, per Notar Fiorillo di Castello a Mare di Stabia abitante in Napoli, signori Gioanni e Napoletano Capano fratelli di Nap. (...) anche in nome e parte de signori Annibale, Diomede, Margarita e Diana Capano, figli et eredi del Signor Gabriele Capano per li quali promisero de rato; nec non la signora Maria Capana figlia et erede come disse del sig Carluccio Capano, asserirono avanti la signora Drusia Brancaccio che olim vertendosi lite nel S. C. tra detti Giovanni Capano e fratelli come fratelli et eredi della sig Margarita Capano attori ex una e la d.a signora Drusia venuta dall'altra parte, sopra l'assegnazione et aggiudicazione della metà d'una certa casa di essa Drusia, o del prezzo e valore per detta mettà, nella qual casa fu edificata la casa grande per il sig **Giovan Tomaso Brancaccio**, sita nella piazza di Seggio di Nido, iusta li beni del sig Gio Antonio Carafa, giusta li beni di detti fratelli de Capanis, via publica ed altri confini, obligata et ipotecata all'istessi fra.lli et eredi di d.a signora Margarita et altri, come dissero apparire nel processo di d.a causa, nella quale fu fatta sentenza da detto S.C. in favore di detti fratelli de Capanis il di cui tenore trova scritto in questo istrumento, condannandosi la signora Drusia detentrice de le case dette per la metà, ed ancora per li beni venuti a d.a Trusia dalla signora Lucrezia d'Alagno e Ferrante de Cardines Coniugi, nelle quali essa Trusia fu surrogata al quondam **Gio Tomaso** per il testam. fatto dal quondam Sarvo [? Sarro] Brancaccio suo padre (...); soggiunto ancora da dette parti nelli nomi come di sopra nella loro asserzione di farsi liquidazione del prezzo e valore di d.a casa, sin come era del dicto quondam Antonello Brancaccio, da farsi da l'esecutori di detta inserita sentenza, mentre la signora Trusia aveva eletto di pagare il giusto prezzo della metà di d.a Casa conforme era al tempo di detto signore Antonello per evitare l'esecuzione di detta sentenza conforme fu venduta et apprezzata per li signori di Mario e tavolaris Napoletani eletti e conferiti alle dette case, dove fu detto abitare il sig Michele d'afflitto, fu fatto il prezzo d'oncie 45, conforme dalla relazione delli medesimi introscritta in questo instromento sotto la data de 7 maggio 1496. Intorno anche da parte di detti signori Giovanni et altri de Capanis fu instato de l'esecuzione di d.a sentenza; e la d.a Trusia intendeva evitare la d.a esecuzione e pagare l'oncie 45 per la mettà di d.e case secondo l'apprezzo conforme convennero dette parti e la d.a sig.ra Drusia presentialmente pagò il d.o prezzo a detti signori de Capanis per la d.a suma oncie 22 e mezzo manualmente ricevuti da detti signori per la metà dell'intero prezzo di detta casa, quali cederno a beneficio di d.a Drusia in virtù del presente istrumento con tutte le loro ragioni ... (ASNa, Mon. sopp. 596, Spoglio d'istrumenti in pergamena, n. 427; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.47).*
- Già dalla lettura dei primi documenti è possibile comporre il profilo di una residenza complessa, composta essenzialmente di due parti, tra loro complementari eppure già potenzialmente autonome l'una rispetto all'altra, così come avverrà a seguito di un processo di lottizzazione cinquecentesca: la controversia del 1498 tra la stessa Drusia Brancaccio e i fratelli Capano, che reclamano i diritti sulla metà del valore di una residenza, «nella quale» **Giovan Tommaso Brancaccio** aveva costruito le sue case. Tra i confini vengono elencate le proprietà dei Carafa (di Montorio), poste dall'altra parte della via, accanto al Seggio, le proprietà dei Capano e la via pubblica. Si noti come l'area debba corrispondere complessivamente alla stessa su cui insistevano i beni di Santa Patrizia, oggetto di transazione nel 1486, di cui si dava conto appunto in precedenza e che vedeva come proprietari confinanti proprio i Brancaccio e i Capano; e ancora, come i de Sangro non compaiano tra i proprietari delle residenze che compongono l'insula; essi, infatti, si insedieranno in quest'ambito soltanto nel XVI secolo. I Capano, esponenti di un'antica famiglia radicata soprattutto nel Seggio di Porto, possono dunque considerarsi occupanti, fino al Quattrocento, di parte dell'area dove poi si insedieranno i de Sangro con il compatto sistema di residenze che ancora caratterizza l'area su piazza San Domenico e l'attuale piazza Nilo (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.47).*

Laura e Maria

9.3.1476 - … il monastero vecchio sudetto di queste monache nell'anno 1476 fu concesso alli nobili della Piazza di Nido, ove edificorno quel gran Seggio che al presente si vede (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.216v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.262).*
- Adi doje (o nove ?) de marzo 1476 lo sup.to monasterio de santa maria donna romata vendio et alienò ali nobili del segio de Nido uno certo loco del detto monasterio dal quale se erano retirate et reformate, per prezo de ducento onze (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.54).*
- Le monache di questo luogo (si pur non fù la stessa Bienna) in processo di tempo in memoria di santa Giuliana fabricarono un'altra chiesa appresso la loro, dove gli anni a dietro si vedeva in pittura la vita, passione, e miracoli di quella santa, la qual chiesa, fù poi disfatta, e fatta habitatione di secolari, da Antonio Castaldo, & è quella stessa che stà attaccata al Seggio di Nido, e la chiesa dell'Apost. S. Andrea ... Nello stromento di Not. Antonello Spatarello fatto nell'anno 1476. 9 di Marzo si legge, che Francesco Spinello, e Rinaldo del Duce in nome de' nobili del Seggio di Nido comprarono dalle monache di questa chiesa una parte del lor vecchio monasterio, ove fabricarono il lor seggio, e con tal occasione le monache comprarono molte case, dove trasferirono il monasterio rinovando la chiesa, & in memoria della famiglia d'Angiò vi han posto le sue armi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.303).*
- FVNDATIONE DE ... DI SANTA MARIA DONNA AROMATA E SANTA MARIA di Perceio. Campione o sia = libro di Patrimonio ... Correndo l'anno 1476 la Santità di Sisto Quarto (1471-1484) per alcune cause moventi la sua mente spedì breve diretto ad Oliviero Carrafa Arciv.o di Nap.li (1458-1484), acciò unisse, et incorporasse l'antico monastero di S. M.a D. Aromata, ch'era situato ove hoggi è lo seggio di Nido come habbiamo d.o al mon.ro di S.ta Maria di Perceio di Costantinopoli, per lo che d.o Card.le per adempire la volontà del Papa fè d.a unione, et incorporatione, passando le monache ch'erano in quel luogo à questo Mon.ro sopprimendosi e levandosi il nome di S. M.a di Perceio, e rimase il nome di S. M.a Donna Aromata, come mon.ro più antico di esso, e dall'hora in poi e sino al presente si chiama Santa Maria Donna Aromata, rimanendo profanato d.o luogo, il quale fu richiesto da Nobili di Nido à far d. compra con la R.da Donna Catella Sassona Abbadessa D. Medea Carrafa prioressa, D. Maddalena Barrile, D. Catasia Pignatella, D. Maria Rummo, D. Catarina Rummo, D. **Maria Brancaccia**, D. Pisanella Barrile, D. Maria Brancaccia, D. **Laura Brancaccia** monache di d.o Mon.ro per lo prezzo di oncie 200 ... quale denaro fù da d.i nobili di Nido pagato, come il tutto appare per instr.to per mano di Notar Anello Spatarello, e così li detti mon.rij s'unirno in uno, ove vivono sant.e, e religiosamente le monache di esso. E questo è quanto si è potuto cavare dall'antiche scritture della fundatione di ambidue questi mon.rij che sia à gloria di Dio, della Santissima Vergine, e Santi del Cielo (ASNa, Mon. sopp. 3984, 1646 pp.1-6).*

Trusia o Drusia (not.1478-m.22.5.1519), figlia di Sarro

1478 - ... al ramo degli Imbriachi apparteneva **Drusia**, figliuola di Sarro Brancaccio, che avea seguito Alfonso d'Aragona Duca di Calabria in Toscana nel 1478 e vi avea trovato la morte combattendo valorosamente ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*

1480 - Nella seconda metà del '400 una testimonianza molto significativa del valore simbolico attribuito alla casa agnatizia come luogo della memoria genealogica emerge dalle ultime volontà che Gian Tommaso Brancaccio scriveva di suo pugno (nell'impossibilità di disporre di un notaio, date le circostanze, alla vigilia di una battaglia, durante la guerra di Otranto [1480]). Temendo di morire e sapendo di non lasciare eredi maschi legittimi, per evitare che la casa di Napoli passasse ad erede di altro cognome o, comunque, che la sua casata non fosse più presente nel quadro politico-topografico dell'area urbana in cui fin'allora era inserito il suo lignaggio, stabiliva che la "domus" in questione fosse assegnata alla nipote **Drusia** "et che se contrae matrimonio fra lo figlio di Gabriele chiamato Johan Tomaso et che habiano lo nome de casa Brancaza, altramente non se dea marito" (ASNa, Pergamene SNSP, S. Domenico Maggiore, 8.A.I, 69; Vitale, in Palazzo Corigliano, 1985 p.92).*
- Da fonte inedita si evince poi che Giovan Tommaso aveva fornito a **Drusia** "la sua porzione" delle case (ASNa, Mon. sopp. 596, f. 17, Spoglio d'istrumenti in pergamena, n. 446; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.46).*

1479-1481 - Nella cappella della famiglia Brancaccia … Nella sepoltura.
Sarro Brancatio Patri, ac Ioanni
Thomaso patruo, hic bello Hydruntino adversus Turcas
Ille Hetrusco, quod Ferdinandus Rex gessit
Strenuè occubuerunt: nec non Iuliæ Amitæ
Drusia Brancatia gratuito posuit Anno 1479
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.281).*

- ... al ramo degli Imbriachi apparteneva **Drusia**, figliuola di Sarro Brancaccio, che avea seguito Alfonso d'Aragona Duca di Calabria in Toscana nel 1478 e vi avea trovato la morte combattendo valorosamente: un fratello di Sarro, Gio. Tommaso, morì nella guerra d'Otranto contro i Turchi nel 1481. **Drusia** non prese marito e si dedicò alla vita spirituale sotto la direzione dei PP. Domenicani e nella Chiesa di S. Domenico avea seppellito il padre, lo zio e Giulia sua zia. Su questa sepoltura si leggeva la seguente iscrizione, che ora più non esiste e che ci è stata conservata dall'Engenio:
SARRO BRANCATIO PATRI AC JOANNI
THOMASO PATRUO, HIC BELLO HYDRUNTINO ADVERSUS TURCAS
ILLE HETRUSCO, QUOD FERDINANDUS REX GESSIT
STRENUE OCCUBUERUNT: NEC NON IULIAE AMITAE
DRUSIA BRANCATIA GRATUITO POSUIT ANNO 1479.
Questa data è certamente un errore dell'Engenio perchè la guerra d'Otranto, in cui fu ucciso Giovan Tommaso, avvenne nel 1481 (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*

26.1.1498 - 1498 a 26 di Gennaro, per Notar Fiorillo di Castello a Mare di Stabia abitante in Napoli, signori Gioanni e Napoletano Capano fratelli di Nap. (...) anche in nome e parte de signori Annibale, Diomede, Margarita e Diana Capano, figli et eredi del Signor Gabriele Capano per li quali promisero de rato; nec non la signora Maria Capana figlia et erede come disse del sig Carluccio Capano, asserirono avanti la signora **Drusia Brancaccio** che olim vertendosi lite nel S. C. tra detti Giovanni Capano e fratelli come fratelli et eredi della sig Margarita Capano attori ex una e la d.a signora **Drusia** venuta dall'altra parte, sopra l'assegnazione et aggiudicazione della metà d'una certa casa di essa **Drusia**, o del prezzo e valore per detta mettà, nella qual casa fu edificata la casa grande per il sig Giovan Tomaso Brancaccio, sita nella piazza di Seggio di Nido, iusta li beni del sig Gio Antonio Carafa, giusta li beni di detti fratelli de Capanis, via publica ed altri confini, obligata et ipotecata all'istessi fra.lli et eredi di d.a signora Margarita et altri, come dissero apparire nel processo di d.a causa, nella quale fu fatta sentenza da detto S.C. in favore di detti fratelli de Capanis il di cui tenore trova scritto in questo istrumento, condannandosi la signora **Drusia** detentrice de le case dette per la metà, ed ancora per li beni venuti a d.a **Trusia** dalla signora Lucrezia d'Alagno e Ferrante de Cardines Coniugi, nelle quali essa **Trusia** fu surrogata al quondam Gio Tomaso per il testam. fatto dal quondam Sarvo [? Sarro] Brancaccio suo padre (...); soggiunto ancora da dette parti nelli nomi come di sopra nella loro asserzione di farsi liquidazione del prezzo e valore di d.a casa, sin come era del dicto quondam Antonello Brancaccio, da farsi da l'esecutori di detta inserita sentenza, mentre la signora **Trusia** aveva eletto di pagare il giusto prezzo della metà di d.a Casa conforme era al tempo di detto signore Antonello per evitare l'esecuzione di detta sentenza conforme fu venduta et apprezzata per li signori di Mario e tavolari Napoletani eletti e conferiti alle dette case, dove fu detto abitare il sig **Michele d'afflitto**, fu fatto il prezzo d'oncie 45, conforme dalla relazione delli medesimi introscritta in questo instromento sotto la data de 7 maggio 1496. Intorno anche da parte di detti signori Giovanni et altri de Capanis fu instato de l'esecuzione di d.a sentenza; e la d.a **Trusia** intendeva evitare la d.a esecuzione e pagare l'oncie 45 per la mettà di d.e case secondo l'apprezzo conforme convennero dette parti e la d.a sig.ra **Drusia** presentialmente pagò il d.o prezzo a detti signori de Capanis per la d.a suma oncie 22 e mezzo manualmente ricevuti da detti signori per la metà dell'intero prezzo di detta casa, quali cederno a beneficio di d.a Drusia in virtù del presente istrumento con tutte le loro ragioni ... (ASNa, Mon. sopp. 596, Spoglio d'istrumenti in pergamena, n. 427; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.47).*
- Già dalla lettura dei primi documenti è possibile comporre il profilo di una residenza complessa, composta essenzialmente di due parti, tra loro complementari eppure già potenzialmente autonome l'una rispetto all'altra, così come avverrà a seguito di un processo di lottizzazione cinquecentesca: la controversia del 1498 tra la stessa **Drusia Brancaccio** e i fratelli Capano, che reclamano i diritti sulla metà del valore di una residenza, «nella quale» Giovan Tommaso Brancaccio aveva costruito le sue case. Tra i confini vengono elencate le proprietà dei Carafa (di Montorio), poste dall'altra parte della via, accanto al Seggio, le proprietà dei Capano e la via pubblica. Si noti come l'area debba corrispondere complessivamente alla stessa su cui insistevano i beni di Santa Patrizia, oggetto di transazione nel 1486, di cui si dava conto appunto in precedenza e che vedeva come proprietari confinanti proprio i Brancaccio e i Capano; e ancora, come i de Sangro non compaiano tra i proprietari delle residenze che compongono l'insula; essi, infatti, si insedieranno in quest'ambito soltanto nel XVI secolo. I Capano, esponenti di un'antica famiglia radicata soprattutto nel Seggio di Porto, possono dunque considerarsi occupanti, fino al Quattrocento, di parte dell'area dove poi si insedieranno i de Sangro con il compatto sistema di residenze che ancora caratterizza l'area su piazza San Domenico e l'attuale piazza Nilo (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.47).*

16.10.1504 - Fede di Notar Giacomo Aniello Schisano in Curia di Notar fran.co Vitagliano sotto li 6 8bre 1504 nel qual giorno come si asserisce **Trusia Brancaccia** avanti al Priore, e frati del con.to di S. Dom.co di questa città confeso di possedere dal s.r michele d'Afflitto un certo annuo censo di d.ti 100 sopra certe case

con giardino site, e poste nella Piazza di nido di questa città giusta la cappella di S.ta maria de Pignatelli, giusta li beni di Gio. Ant.o Carrafa viam publicam et altri confini con potesta di affrancare un annuo censo di d.ti 10 dall'heredi del q.o Filippo dello muto sopra una certa casa in più, et diversi membri sita, e posta à Seggio di nido, dalla quale si va à Santa marta, iusta le case che furono di Fran.co e Vingenzo di Nola, giusta li beni tenuti dall'Abb.e Fran.co sinisio giusta la via pub.ca ed altri confini cum potesta affrancandi med.te pub.co Istrumento. asserendo possedere la medesima Trusia ogn'anno un altro censo di d.ti 3 da Giovanne Sardo, sopra una certa bottegha sita nella Piazza di Spetiaria di questa città, iusta li beni di miroballo, iusta la dohana vecchia, via pub.ca ed altri confini similmente cum potesta affrancandi med.te pub.co Istrumento. La predetta **Trusia** liberamente donò … all'Istessi Priore e frati presenti in nome, e parte della d.a chiesa di S. Dom.co e capp.le di S. Sebastiano un annuo cenzo de d.ti 13 ut supra, da pagarsi per Gio: Sardo. E d'un'altra rendita e cenzo di d.ti 50 della summa di d.ti 100 da pagarsi per d.o s. michele ut supra cum omnibus, et singulis juribus. E versa vice il d.o Priore e Frati promisero d.i cenzi non vendere, ne alienare ma havere, e possedere per dote di retroscritta Capp.a di S. Sebastiano, prout hec, et alia in d.o Istrum.to rogato manu Notar Cesaris Malfitani in forma roborata quo conservatur in sindicario eius conventus … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 25v; Pinto, Ricerca 2017).

- Fidem facio ego subscriptus Not. qualiter die sexto decimo m.s 8bris 8.e Ind.s millesimo quingentesimo quarto Neap. D.na **Trusia Brancatia** de Neap. iure romano vivens ut dixit prò salute sue anime, ac prò constructione sue cappelle sub vocabulo S.ti Sebastiani per ipsa Trusiam noviter constructe et hedificate intus Ecclesia S.ti Dom.ci ord. Predicatorum Neap., inter alios annuos censis impo.ti instrum.to descriptos donavit donationis titulo irrevocabiliter inter vivos, R.dis Priori, et fratribus d.e Ecclesie tunc presentibus, et stipulantibus nomine, et prò parte d.e Ecc.e S.ti Dom.ci, et d.e Cappelle S.ti Sebastiani quemdam annuum redditum sive censu d.ti quinquaginta de car. de summa, et quantitate cuiusdam annuum census d.ti centum, quos ipsa **Trusia** asseruit debere consequi à m.co D.no Michaele de Afflicto de Neap. super quibusdam domibus cum jardeno sitis et positis in Platea Nidi Civitate Neap. iuxta Cappella S.te Marie de Pignatellis iuxta bona D.ni Ant.ij Carrafe via pub.ca et alios confines con potestate affrancandi … instrumento in pergameno assumpto omni sollitate vallato rogato manu Not.ij Cesaris Malfitani de Neap. quod conservatur in Archivio Realis Mon.rij S.ti Dom.ci de Neap. mihi exibito … (ASNa, Mon. sopp. 635, p.382; Pinto, Ricerca 2017).

- Altare di San Sebastiano … Nel fregio colorato a nero, che sta tra gli sporgenti architrave e cornicione messi ad oro, si legge la seguente iscrizione indorata: ***Drusia Brancazia*** *ha facta fare questa fiura; ad te se recomanda vergene pura: et he dotata per piu de una messa el di: didicata ad honore de santo Sebastiano* … **Drusia Brancaccio** fece in sul cadere del secolo XV o in sul principio del XVI costruire l'altare e dipigner la tavola che prendon nome dall'immagine di San Sebastiano (603). Oltre all'italiano iscrizione riferita di sopra, si leggea nell'altare nel secolo XVII un'iscrizione latina dell'anno 1519, con la quale era detto che ogni anno il dì 19 del gennaio si dovea celebrare l'anniversario di **Drusia** (604). E nel detto secolo XVII si vedeva presso a questo altare una sepoltura, nella cui iscrizione furono i nomi del padre Sarro morto nella guerra di Toscana, dello zio Giantommaso morto nella guerra d'Otranto, e della zia Giulia ricordati da Drusia (605) (Volpicella, Descrizione storica …, 1850 p.288-289).*

- (603) Nel volume intitolato *Sedile di Nido: Reintegrazione di Brancaccio* … si legge a carta 334, che «nell'anno 1504 la signora **Trusia Brancaccio** figlia di Sarro Brancaccio, fratello del detto quondam Giovan Tommaso, avendo donato annui ducati 60 alla sudetta sua cappella chiamata di San Sebastiano, espressamente disse essere stata detta cappella da lei nuovamente edificata e costrutta dentro la nostra Chiesa» … (604) L'iscrizione, riferita a faccia 281 della *Napoli Sacra*, è questa: *Anniversarium perpetuo 19 ianuarii celebrari pro domina* ***Drusia Brancaccia*** *1519*. (605) Segue l'iscrizione, riferita a faccia 281 della Napoli Sacra dal d'Engenio. Sarro Brancatio patri ac Joanni - Thomaso patruo, hic bello hydruntino adversus Turcas, - ille hetrusco quod Ferdinandus rex gessit - strenue occubuerunt, nec non Juliae amitae Drusia Brancatia gratuito posuit anno 1479. In questo anno è certamente errore, perché la guerra d'Otranto fu negli anni 1480 e 1481 (Volpicella, Descrizione storica …, 1850 p.454).*

- Chiesa di S. Domenico ... La cappella, dedicata a S. Sebastiano, fu edificata nel 1504, come appare da un documento, che qui riporto; ed in questo stesso anno fu dipinto il quadro, come si deve conchiudere dall'iscrizione del fregio, che era nel tempo stesso l'iscrizione dedicatoria della cappella. **Drusia Brancaccio** in questo anno fece donazione di tutti i suoi averi al Priore ed alla Chiesa di S. Domenico Maggiore di Napoli *pro salute animae suae et inspiratione Dei* e per la cappella di S. Sebastiano *recentemente* edificata: però le rendite doveano cominciarsi ad esigere dopo la sua morte [22 maggio 1519]. Essa possedeva: un censo di Ducati 100 sopra una casa con giardino *in platea Nidi juxta cappellam S. M.e de Pignatellis, juxta bona Io. Antonii Carraphae*, che si pagava da Michele d'Afflitto ... Questa casa, che poi passò ai Capece Galeota, Duchi di Regina, è posta nel Vico Nilo al N. 28, ed ora [1892] si possiede dal Cavalier Benedetto Capomazza (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*

- **Drusia Brancaccio** in questo anno fece donazione di tutti i suoi averi al Priore ed alla Chiesa di S. Domenico Maggiore ... però le rendite doveano cominciarsi ad esigere dopo la sua morte [22 maggio 1519]. Essa possedeva ... infine una casa composta *di molte stanze ed edifizii, in qua ad praesens habitat Domina*

***Drusia**, in platea Nidi*, presso le case di *Lucrezia Mila*, di *Paolo Tolosa* e presso la cappella di *S. Galione* censita ad essa Drusia per 300 ducati annui da *Giov. Lopez de Vergara*, marito e procuratore d'*Isabella Pou* (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.121).*

1515 - Censi 1515 3e Ind. casa disupra Ies lopes. **Trusia brancaza** de nap. solvit conventum quolibet anno pro censu quem emit conventum d.no Joanne lopes de verperia prout domum ipsius d.ne … non potest affrancandi ad longum vedeat instrum. factum notarij Cesari Malfitanum de neap 1513. 17 sept. presente Ind. d. 5.25.6 (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro de' Censi 1515, p.50; Pinto, Ricerca 2017).

1516 - Censi 1516 iiije Ind. casa Ioes lopes. **Trusia brancaza** de nap. solvit anno quolibet censu quem emit conventum a d.no Joanne lopes de verperia sup. domum ipsius d.ne … ducatos quinque non potest affrancandi ad longum vedeat instrum. factum notarij Cesari Malfitanum de neap 1513. 17 sept. ije Ind. d. 5.25.6 (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro de' Censi 1516, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

1517 - Censi 1517 ve Ind. **Trusia brancaza** de nap. solvit anno quolibet censu quem emit conventum a d.no Joanne lopes de verperia sup. domum ipsius d.ne … ducatos quinque non potest affrancandi ad longum vedeat instrum. factum notarij Cesari Malfitanum de neap 1513. 17 sept. ije Ind. d. 5.25.6 (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro de' Censi 1517, p.63; Pinto, Ricerca 2017).

1518 - Censi 1518 vje Ind. **Trusia brancaza** de nap. solvit anno quolibet ducatos quinque currenti … d. 5.25.6 (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro di Censi 1518, p.63; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1519 - a 14 di maggio 1519 … S'asserisce che costituta coram nobis la s.ra **Trusia Brancaccio** di Napoli ed asserì che nel tempo passato haveva donato alla Chiesa di S. Dom.co per dote d'una … sua cappella sita in d.a chiesa d.ti 50 della summa di d.ti 100 dovutoli ogn'anno da pagarseli dal Sig.r Conte d. Michele d'Afflitto sopra certe sue case site, e poste à Piazza di Nido di questa città giusta l'altra casa di d.o Sig.r Conte via pub.ca ed altri confini; da conseguirsi, et haversi d.i d.ti 50 annualmente imperpetuum ut s.a donati in detta chiesa per il Priore, e frati di essa chiesa di S. Dom.co con conditione però, che d.i annui d.ti 50 non possono vendersi, ne alienarsi, med.te pub.co Istrum.to fatto per mano di d.o Cesare malfitano di Nap. pub.co Notaro. Et … la p.tta sig.ra d. Trusia vuole che in quals.a tempo, che il d.o Sig.r Conte e suoi heredi e successori daranno al Priore, et Frati di d.a chiesa di S. Dom.co ducati mille siano tenuti riceverli, … si convertono in compra di beni stabili e cenzi posti in questa città quali beni stabili sempre, ed imperpetuo devono intendersi come assignati per dote di d.a cappella, così dice, e si dichiara avanti testimoni … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 39r; Pinto, Ricerca 2017).
- Sentenza à favor del Con.to di S. Dom.co. Carolus … Prefate c.s. et Catt. m.m. N.R. Coll.e Cons. … Qualmente nella Reg.a Audienza s'attitata lite tra d. Priore, e R.P. del Con.to di S. Dom.co attori ex una parte. Ed la sig.ra Tomasina, e Giacomo d'Afflitto di Nap. convenuto dall'altra parte sopra la richiesta di alcuna quantità di moneta dovuta al d.o Priore e R.P. come dal memoriale presentato all'Ill.mo e Rev.mo S. Cardinale Colonna, luogotenente generale nel quale lo Priore e frati supplicano come dovendo conseguire d. 50 di moneta l'anno sopra la casa del Conte di Trivento sita à Seggio di Nido … sono passati quattro e non ganno potito conseguire d.o rendito perche la d.a casa de se viene ad essere devoluta alli orationi, a quali benche fusse lecito di pigliarsela di prop.a aut.ta … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 39v; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1519 - **Drusia** morì il 22 maggio 1519, come era notato nel *Liber defunctorum* del Monastero a fol. 17 t.°, notizia riportata nel volume 430, p.571 delle carte di S. Domenico Maggiore nell'Archivio di Stato di Napoli. Fece il testamento, che non ho potuto ritrovare nelle suddette carte: ma vi è nel vol. 610, fol. 1, una bolla del papa Leone X in data del 15 agosto 1519, che ordina a Fra Timoteo Priore di S. Domenico e già confessore della D.a **Drusia**, di accettare ed eseguire tutto quello, che nel testamento era disposto; cioè, fra l'altro, ... che dal danaro delle sue rendite *si facessero scrivere e dipingere due salterii per uso dei frati nel Coro della Chiesa* ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.122).*

1520 - Censi 1520 viiie Ind. Antonio brancazo de napoli per una casa sopra dela quale la condam magnifica et religiosa madama **drusia brancaza** que migravit ad dominum die 22 mensis maij septime Ind. 1519 legavit conventum nve de bassis … prope dictam domum que sita et posita sedili nidi iux.a magnificum d.num petrum roggerij et paulum tholosam et iux cappellam … constat dicte domine **Drusie** que conventum … dicti magnifici antonium et fran.. brancatii ducatos quindecim de carlenis d. 15 (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro de' Censi 1520, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

29.9.1520 - Censi anno viiie Ind. Michele de afflicto de nap. Conte de triventi solvit anno quolibet per una casa sopra dela quale la condam magnifica et religiosa d.na Drusia brancaza legavit in suo ultimo testamento in quo … heredem conventum s.ti Dom.ci … que obijt 22 maij 1519 septime ind. ducatos

cinquanta de carolinis dico d. 50 Die 25 mensis septembris none Ind. ho receputo dal sop.a … **michele** per mano D.ni terensii d'afflicto per integro censo octave ind. ducatos cinquanta de moneta (ASNa, Mon. sopp. 450/I, Libro de' Censi 1520, p.53; Pinto, Ricerca 2017).

Marino (not.1480), C. Noja

1.2.1480 - Adi Primo de febraro 1480 lo sup.to monastero de s.ta maria donna romata have censuato al Ec.te Diomede Carrafa Conte di madaluni certe case con orto site in Nap. ala piaza de nido dove se dice sancto Jo.e ad Nido iusta li beni del s.or **marino brancazo** iuxta li beni del conte camerlingo [Indico d'Avalos] iusta li beni deli heredi del conte de bucchianico la via pu.ca et altri confini sotto censo emf.co perpetuo de ducati sesanta promesso pagarsi al monastero ... con lo pacto de affrancar dando lo excambio como appare per lo Instr.to rogato per mano de not.o georgio fortino dela cerra habitante in Nap ... p.to censo era al Palazzo dello cavallo d'ambronzo et poi se perm.ato alla strada di ... sopra le case si possedono ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.65).

18.3.1480 - Adi deceotto de marzo 1480 lo sup.to monastero de santa maria donna Romata, affrancò et liberò, al Ec.te s.or Diomede carrafa Conte de Mataluni mediante lo s.or Joanne ant.o carrafa suo figlio una casa con orto sita in Nap. ala piaza de nido dove se dice sancto Joanne ad nido iux.a li beni deli heredi del q.m s.or marino de alanio Conte de bucchianico iuxta li beni del s.or conte camerlingo [Indico d'Avalos] iuxta li beni del s.or Jo: thomase brancazo iusta li beni del s.or **marino brancazo** iusta li beni del detto s.or Jo. ant.o vie pub.ce et altri confini ... not. georgio fortino dela rev.ra ... - Et il detto censo si è pagato per l'anno 1558 ... p. il s.or Jo. antonio de luna et li heredi de d. ramundo de luna (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.62).

23.1.1495 - e nelli 23. dell'istesso mese per pubblico istromento nel detto Castello dell'Ovo, rinunciò il Regno al suo figliuolo Ferrandino Duca di Calabria … per testimoni … l'Eccellente Signor Pascasio di Arcalon, Conte di Alife, Eccellente Signor Alberico Carafa Conte di Marigliano, l'Eccellente Signor **Marino Brancaccio** Conte di Noja … il Signor Giovanni di Sanguine … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.27).*

25.9.1484 - Anno 1484 … Settembre … 25 ... Molti signori, tra i quali il marchese di Bitonto, **Marino Brancaccio**, e Francesco Coppola conte di Sarno, forniscono certa quantità di moneta pei bisogni dell'esercito reale (Ced. di Tes., Reg. 106, fol. 435, in ASPN. 9 1884, p.427).*

25.1.1500 - Inventarium bonorum quondam magnifici **Johannis Baptiste Brancatii**. Die vigesimo quinto mensis januarii tertie indictionis 1500 Neapoli ad preces nobis factas pro parte magnifice mulieris domine Diane Pignatelle de Neapoli mulieris vidue relicte **quondam magnifici domini Joannis Baptiste Brancatii** de Neapoli personaliter accessimus ad quasdam domos que fuerunt dicti quondam domini **Joannis Baptiste etc.** sitas et positas in platea Nidi civitatis Neapolis inter domos que fuerunt quondam domini **Marini Brancatii** viam publicam et alios confines. Et dum essemus ibidem prefata domina Diana in nostri presentia constituta asseruit coram nobis temporibus non longe decursis dictum quondam dominum Joannem Baptistam suum virum fuisse sicut Domino placuit ab hac vita sublatum intestatum superstitibus sibi Jacobo Antonio Sigismondo Catarina Silvia Lucretia et Cassandra de Brancatiis filiis pupillis ipsius domine Diane ac eiusdem quondam domini Joannis Baptiste legitimis et naturalibus ac remansisse post eius obitum certa bona stabilia mobilia et suppellectilia in dictis domibus in civitate Neapolis etc. Posteaque ipsam dominam Dianam fuisse ordinatam et factam tutricem dictorum pupillorum per magnam curiam Vicarie et propterea ipsa domina Diana ordinasse et deliberasse pro conservatione bonorum etc. inventarium seu repertorium de bonis predictis omnibus facere etc. etc. In primis uno bacile et uno bocale de argento. Item uno piacto grande de argento. Item octo scotelle et octo piactellecte de argento. Item quactro tasse de argento. Item una salera de argento. Item una overa de argento. Item doy brocche (forchette) et tre cocchiarelli de argento li quali supradicti argenti tucti insieme dice che pesano libre trenta doy et meza. Item un altro piacto mezano de argento lo quale dice che fo venduto per mano de Augustino de Trauso ducati decenove meno cincho grana. Item una tassecta de argento de valuta de sey ducati et un'altra de valuta de quactro ducati. Item uno calice con patena de argento. Item una catena de oro de uno filo de valuta de cento ducati. Item uno anello ad fede de oro. Item un altro anello de oro con uno robino. Item un altro anello de oro con una torchina. Item un altro anello de oro con calcedonia con uno spirito intagliato. Item una infronta de oro con uno jacinto intagliato delle arme del dicto quondam Joanne Baptista. Item una verghecta d'oro con una corniola con testa. Item cincho anelle zo è tre smiraldi et duy robine incastate in oro basso quale petre so contrafacte. Item quactro catenecte de octono contrafacte. Item uno gibillino da portare in collo lo quale è stato venduto ducati octo de carlini. Item dice la dicta madama Diana che po la morte de lo dicto quondam Joanne Baptista remmasero in casa ducati octosento de carlini de li quali dice haverende spesi quattrocento quaranta in compra de una casa comprata da misser Hectore Pignatello et haverende spesa altra quantità etc. etc. Item dui muli de carriagio doy mule femine da sella et uno rousino quali foro venduti ducati cento et sey. Item tre

panni russi armizati li quali so stati venduti trenta cincho ducati. Item uno robone de panno nigro infoderato de lupi cernieri quale fo venduto ducati vinte octo. Item una gonnella cardenalesca quale è venduta ducate sidice. Item lo governo et le intrate de la terra et castello de Monteleone de Calabria et lo porto de Bivona. Item una casa grande sita in la piaza de Nido inter la casa che fo del signor Marino Brancazo inter la casa de li Capani la via pubblica et altre confine etc. etc. Item in uno scrigno uno sprovero per onne dì usato. Item un altro sprovero ad pede de mosca etc. Item un altro sprovero soctile cosuto con linse morische de seta negra. Item un altro sprovero con linse morische leonate etc. Item in un altro scrigno cincho para de lensola cosute ad punto piano. Item un altro paro cosuto ad pontillo. Item doy altre para cosute con reticelle siciliane. Item un altro paro con rize etc. Item ad un altro scrigno nge so doy travacche una ad roto et l'altra piano etc. Item tre invoglie de mesali che onne invoglio so dui mesali. Item sey mesali spartute. Item vinte guardanappi. Item dece serviecte etc. Item uno marzapane con oduri et con cincho vammacigne et tre pectini et doy para de forfice et uno schiecco. Item una conecta etc. Item ad un altro scrigno una gonnella de site celestre. Item un'altra gonnella de site carmosina. Item un'altra de velluto nigro. Item uno robone de taffectà nigro guarnito de velluto nigro. Item uno robone d'omo de roa infoderato de dommaschino pagonazo. Item una robecta de velluto nigro infoderata de taffectà. Item uno sayo de velluto nigro infoderato de jannecto. Item uno sayo de dammaschino nigro. Item uno guarnemento de cona de siti celestro. Item uno paro de maneche de dommaschino. Item uno cappello de velluto nigro. Item tre ventaglie de donna. Item ad un altro scrigno nge è una roba de ziambellocto nigro infoderata de agnini. Item un'altra robecta de panno nigro infoderata de agnini. Item una lopa de panno nigro. Item un gabbano de panno nigro. Item una croczia de panno nigro. Item uno tanardo de panno nigro. Item una infodera de gibillini de una meza roba. Item doy para de calce de scarlata in panno. Item tre barrecte negre. Item ad un altro scrigno nge è una gonnella de velluto paonazo guarnita de siti leonato. Item uno robone de siti nigri guarnito de velluto nigri. Item una lopa de panno nigro infoderato de dommascho leonato. Item una gramaglia. Item una jornea de velluto nigro. Item uno paro de maneche de paonazo. Item uno paro de maneche de borcato carmosino rizio co lo pecto. Item uno paro de maneche de borcato verde co lo pecto. Item uno canistrello con cincho tocche doy grande et tre pizule. Item uno cappello peluso. Item una scia de taffectà nigro. Item doy conecte et uno Christo. Item dui crucifixi. Item tre canistrelli pinti. Item una scopecta. Item uno mantello de donna. Item una palla de vitro de carte lavorate dintro. Item in un altro scrigno una fandecta de siti verde. Item una cotonera de paonazo. Item una gonnella de paonazo. Item una zioppetella de panno nigro. Item quactro para de calce. Item quactro geppuni dui de siti nigro et uno de damascho nigro. Item uno borrico de ziambellocto con le maneche inferrate de agnini. Item dui cinte de velluto nigri. Item in un altro scrigno uno pezzo de dece palme de panno azuro. Item uno sprovero de panno russo. Item uno panno de sella de paonazo fornito de ogne cosa. Item un altro scrigno. Item doy zamarre. Item una gonnella infoderata de agnini. Item una cortella. Item uno squarcino. Item doy para de speruni. Item uno marzapano con spingule et gedetale. Item uno pappafico de panno nigro. Item una cassecta che nge so vinte tovaglie soctile. Item nove fazie de origlieri. Item dudice moccature. Item uno offitio tucto de oratiune. Item un altro offitio francese. Item una correa de coyro guarnita de argento. Item una centa de seta negra et un cordone. Item dece para de paternosti. Item una tovaglia de tela de Lando lavorata de seta negra. Item quactro cinte de donna dui guarnute et dui sguarnute. Item doy scuffie de taffectà nigro. Item uno scrignitello con paternosti de canna. Item uno schecco de aziaro. Item uno paro de forficelle. Item una vossetella collo ligno de la Croce. Item uno stucchio. Item uno pezo de filo indente che so quactro braza. Item un'altra cassecta che nge è uno marzapane con filo tinto et filo bianco et dudice pezi de reticello in tre reze et siciliano et altre scapezature de reticelle et lense moresche et una scuffia de taffectà carmosino. Item a la cassa grande nge è uno panno de raza grande et figurato. Item dui bancali de figure intorno lo lecto. Item uno portero de fiuri. Item uno pannecto russo armizato per capo lo lecto. Item doy spallere rosse armizate. Item uno panno de porta ad figure. Item uno portero verde armizato. Item uno bancale russo da lecto. Item doy spallere de fiuri. Item cincho tappiti. Item quactro coscini da sedere vecchi. Item uno scappuzio de gramaglia. Item doy coppule vecchie de panno nigro. Item uno paro de pedale de paonazo. Item uno quarto de sayo de paonazo. Item una cortellera fornita. Item uno quarto de robecta de agnini nigro. Item una jornea de panno verde. Item quactro frontere de muli. Item una celata coperta de panno nigro con la reversa de velluto nigro. Item uno panno de sella paonazo vecchio da donna. Item cincho puma de sprovero et uno de travacca etc. Item dui panni russi armizati da carriage. Item uno lecto con tre matarazze largo octo palmi et longo nove et mezo con taule et scanni. Item un altro lecto con tre matarazze largo dece palmi et longo undice et mezo con una cocetra tavole et scanni. Item un altro lecto con quactro matarazze largo sey palmi et longo octo con tavole et scanni. Item un altro lecto pizulo largo cincho palmi et mezo et septe longo con tre matarazze scanni et tavole. Item tre coltre et doy mante cardate. Item quactro capitale. Item uno matarazo per fameglia con capitale. Item uno matarazo per le femine. Item uno strappontino. Item tre coperte per fameglia. Item tre lanse. Item cincho origlieri de lana et de penne. Item una tareca. Item una corazina infoderata de siti celestro. Item cincho corazine per fameglia. Item l'arme de quella benedecta anima che so tucte reservate altro che nge mancano li schinieri. Item le barde fornite de ogne cosa. Item un altro paro de pectorali imbroniti verde. Item uno armecto. Item un altro scrigno che nge so cammise et coppule de madamma et de li figlioli. Item quactro valestre. Item uno telaro da tessere fornito de

onne cosa et dui pectini. Item uno paviglione colle maze. Item duy mannare. Item uno asciamarro. Item uno picone. Item uno martello de centimmolo. Item una zappa pizula et una grande. Item doy serrecchie et uno fanzione. Item una squarcina vecchia et uno pugnale sensa fodaro. Item quactro accette. Item tre catanazie. Item una royna. Item tre lime. Item quactro finestre vecchie incerate de la sala. Item dui bacile etc. Item cincho briglie et dui morsi. Item uno cortellazio. Item dui roncuni. Item quindice langelle intra grande et pizule da tenere oglio. Item una pianella da lissiare ligname. Item tre para de staffi etc. Item tre gayole da tenere aucelli. Item tre langellacze verde. Item tre teste. Item ogliare da tenere oglio. Item uno canistro grande pino de vammace. Item uno pignato de polvere de scoppecta. Item doy scoppecte. Item una sella de donna. Item un'altra sella da cavallo. Item un corno de vitro. Item un palo de ferro. Item un fuso de ferro da cannolare. Item uno putaturo. Item uno cortellazio da putare. Item una catena de bucte. Item una accia. Item uno scuto de armecto. Item tre langelle de rame. Item una taraca. Item un'ascia. Item uno scarfaturo. Item doy cocome da foco. Item una caldara grande et una mezana. Item uno pezonecto. Item una cocchiara de rame per fare una gectate all'acqua. Item tre cocchiare de ferro che serveno a la cocina. Item uno trepede. Item una concula grande et una mezana et una pizula. Item una scafarea de rame. Item tre spite. Item tre mactre da fare pane et una rosola. Item quactro sete da cernere farina. Item dui crini da cernere grano et dui da cacciare semole. Item sey candilieri. Item dui bacile de rame Cipro. Item una cortellera con quactro cortelli et una brocca. Item uno cortello de la cocina. Item uno paro de forfice da fare garzecte ad bestie. Item duy striglie. Item uno lambicco de rame. Item uno stocco et una cortella. Item dui chiavature. Item cincho tabule da magnare con li pedistalli. Item octo segie. Item duy scanni de la sala per sedere. Item una segia tonda con lo coperchio. Item quindice tavole d'apeta. Item uno stainato de rame. Item nove bucte. Item duy carratelli et duy varricelli etc. Item una carriola. Item septe corde da actorzare et quactro cordelle per tenere li sprovieri. Item doy coperte da actorzare. Item una cassa piena de scripture. Item una canistra grande coperchiata et septe piccole et quactro panara. Item doy bucte piene de farina. Item nove barricelli da tenere legumi. Item octo sporte d'erva da tenere grano. Item una cervellera vecchia. Item uno fiascho grande da vino. Item una borazia. Item uno covaturo da tenere policini. Item uno incino da tenere pane etc. Item uno lampione. Item doy lacerne de ferro co lo locernero. Item tre para de pianelli de velluto nigro et uno de dommaschino et tre de pelle. Item tre para de pantofoli uno de velluto nigro uno de panno nigro et l'altro de pelle. Item cincho para de scarpe. Item quactro para de stivalecte. Item uno paro de stivale de cervo. Item uno calzaturo. Item uno stipo. Item doe scafaree et doy fesine. Item quactro piacte de creta. Item uno ad uno stipo quarantuno pezi de libri et una confessione. Item ad un altro stipo cinquanta dui pezi de cristallo intra grandi et pizuli et doy coppette de creta biancha. Item quactro torce pente. Item uno antarecto da dire la messa. Item una cona con lo guarnimento de panno nigro. Item uno messale. Item tre cappelli uno coperto de taffectà nigra et uno fratischo guarnito de siti nigro et uno bruno che non è coperto. Item una cassa de creta biancha et penta. Item una coppa de pano nigro collo scapuzio de velluto nigro. Item octo torcecte de cera. Item uno ventaglio grande et uno pizulo etc. Item tre linterne doy de staino et una de tela. Item doy telara de travacca colle corde. Item doy palecte da foco. Item tre capofochi. Item uno mostaro de metallo collo pisaturo. Item uno campanello de metallo. Item doy para de velanze uno de rame Cipro co la libra et l'altro paro de ligno. Item quactro para de forfice. Item una scopecta. Item quactro serre da secare tabule. Item doy concule de ligno da tenere pizirilli. Et facto dicto inventario de predictis bonis etc. etc. Presentibus judice Joanne Mayorana domino Raynaldo Brancatio utriusque juris doctore Joanne Baptista Brancatio utriusque juris doctore domino Joanne Baptiste de Duce Augustino de Trauso Francisco de Lentio de Santa Agata domino Antonello de Ligono de Suexa Daniele Violante de la Terza et Vincentio Rammo (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1499-1500, car. 116; AMF, 46, XXX-XXXi, 1).*

Santolo e Giovanni (not.1495)

... - Hebbero gli **Alagni** antichissimo Palagio nella contrada di Nido appresso le case di Petrello Bulcano, di **Zandolo Brancaccio**, e di Blancola Dentice (1348 2° Ind. A. f.52; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.167).*
- D'Alagni ... Andrea ... Di costui fu zio quel Ligorio Cavaliero, il quale era morto l'anno 1348. & i suoi heredi possedevano case à Seggio di Nido presso quelle di Blancola Dentice, di Perrillo Vulcano Cavaliero, e di **Sandolo Brancaccio** detto Imbriaco (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.22).*
- Gli eredi di Ligorio d'Alagni possedevano antichissimo palagio in "platea nidi" appresso le case di Petrillo Bulcano, **Santolo Brancaccio** detto imbriaco e Blancola Dentice.

1495 - Atti dell'Università della villa di Grummo contro lo magnifico **Giovanne Brancaccio** sopra la petitione del ius dalli suoi vassalli, come figlio del quondam magnifico **Zantolo Imbriaco**, padre di detto **Giovanni**, alchè se replica per parte di detta Università esser casale di Napoli, et il detto non possedere robbe feudali in esso, ma certi burgensatici; vi è la concessione a favore di detto magnifico **Sandolo Brancaccio**, detto lo Imbriaco; si confirma d'avere concessione del detto casale di Grummo, in pertinentie di Napoli, con sue iurisdictioni et vassalli, ad beneplacitum del 1458, altro a favore di detto **Giovanne Brancaccio** e decreto a favore (1495) - (ASNa, Processi antichi perduti, f. 6747; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.82).*

12.1.1497 - Anno 1497. Gennaio … 12 … Similmente a **Giovanni Brancaccio**, che doveva recarsi come ambasciadore a Milano, sono date alcune robe, pel suo vestire e per quello di quindici persone che conduce seco (Ced. di Tes., Reg. 162, fol. 58, in ASPN. 10 1885, p.29).*

Bernardo e Francesco (not.1495)

25.9.1495 - Adi vinticinque de septembro quartedecime ind. 1495 lo dicto monasterio censuò per emph.im p. perpet. al R.do **Bernardo brancazo** canonico nap.no una casa sita al regione del segio de nido di Nap. iusta li beni del s.or **franc.o brancazo** dala parte de bascio iusta li beni deli heredi del q.m ciolesto (?) carduino iusta li beni del s.or ant.o maramaldo et altri confini ... - Quale censo l'havano pagato al monastero l'anno 1558 il s. Jo. berardino Carrafa seu gli heredi come è notato nel libro del abadessato de s.or Eugenia Capece fo. 55 - A 3 de marzo 1556 il mag.co horatio Carrafa, figlio del m.co Io: berardino Carrafa concede in emphiteusim al s. Io: francisco Carrafa una casa consistente in più e diversi membri sita in napole in lo vico de s.to blasio iusta li beni del mag.co Io: francisco carrafa iusta li beni de l'herede del q.m **francisco brancazo**, iusta l'ecclesia seu cappella di s.to blasio ... istromento fatto per not. pellegrino fasolino de napoli (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.56).
- Adi penultimo de gennaro octave ind. 1505 lo sup.to mon.ro de s.ta m.a donna romata have censuato al m.co Carrafello Carrafa de Nap. una casa del decto mon.rio consistente in quattro membri sita in Nap. dentrorono fundico dicto de sancto Biase dela regione del segio de nido iusta li beni del q.o s.or ant.o marramaldo iusta la corte comunale et altri confini ... - il detto censo de d.ti 6 il pago al detto monastero il s. Io. francisco Carafa p. l'anno 1558 ... abbadessato de donna Eugenia Capece a fo. 57 (ASNa, Mon. sopp. 4019 p.58).

Giulia (not.1541-1580), ab.sa Donna Romita

19.1.1541 - Adi 22 de jenaro xii ind. ... Adi 20 de novembre xiij ind. 1540 ... Adi 19 14° ind. 1541 iho donna **iulia brancaza** ... abb.a de santa maria dona aromata ho visto lo cunto ... abb.to de dona maria de lagni holim abb.a (ASNa, Mon. sopp. 4002).

1.2.1550 - Anno ab incarnazione domini n.ri iesu cristi 1550 8 Ind. adi primo februario de … de donna **Julia brancazza** abb.a de lo venerabile monasterio de s.ta maria donna romita dove essa abb.a sup.a dicta se fa lo presente quaterno … (ASNa, Mon. sopp. 4015).

5.3.1551 - MDLI adì v di marzo ... Alla cassa ... Alla detta d. centodui tt. dui porto cont. la r.da s.a **Giulia brancaza** abb.sa de s.ta maria donnaromata per m.o de antonio scanno (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.3.1551 - MDLI adì xvi di marzo ... Alla r.da sor **Julia brancaza** abbadessa de s.ta m.a donaromata d. quindeci e per lei ad ott.no de martino diss.o sono per tanta calce ha portato a detto m.ro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

9.5.1551 - MDLI adì viiii di magio ... Alla r.da sor **Julia brancaza** d. trentatre tt. uno g.a x e per lui a m.o de martinis diss.o sono a comp.to di tanta calce ha consignato per la fabrica di detto m.ro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

25.5.1551 - MDLI adì 25 di magio ... A m.s narciso vertunno d. dece e per lui alla r.da abb.sa de s.ta m.a donaromata diss.o celi paga ... censi ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

15.8.1551 - MDLI adì 15 di agosto ... Ad jo: ant.o gamboa d. venti e per lui ala r.da sor **julia brancazo** ab.sa di s.ta m.a donaromata diss.o sono per uno censo che seli deve ogni anno per una ven.ta del s. jo. ant. mansella como appare in curia di not.o aurelio biscia e per lei ad and.a cingano lloro cappellano a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

26.8.1551 - MDLI adì 26 di agosto ... Ala s.ra Isabella bonifatio d. sette tt. tre g.a x e per lei a **julia brancazia** diss.o sono per xi travi vecchi li ha venduti per stanti di finestre dela max.a e per lei ad and.a cingone suo cappellano a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

12.2.1565 - Io **Giulia Brancazzo** abb.a del ven.le monastero de santa Maria donna romita de Nap. Per la p.nte faccio fide et declaro … havere visto et discusso lo p.nte cunto dela R.da crispina de morra como

abbatessa che è stata neli anni 1562. 1563. et 1564 … die xij mensis februarij 1565 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.140).

1577-80 - Quinterno dela mag.ca et R.da s.ra Donna **Giulia Brancaccia** Abb.a del ven.le monastero de s.ta Maria Donna Romata de nap. ... dal p.o de feb.ro 1577 per tutto lo mese de gennaro 1580 (ASNa, Mon. sopp. 3999).

19.11.1578 - Die decimo nono mensis novembris septime Ind.nis 1578 Neap. proprie ante cratas ferreas … monasterij sante marie do.ne romate de neap. … **Iulia brancatia** abbatissa … (ASDN, Acta Apostolica, Lett. D, fasc. 5, n. 15; Pinto, Ricerca 2008).*

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … Al s.r fabritio capece d. settantacinque, et per lui a la R.da **Giulia brancaccia** abb.a de Santa m.a donna romata … saldo … tutte le 3e … (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

BRANCIA

1346 - Brancia, quanto negli antichissimi sepolcri … alzaron le mani propriamente dette Branche, onde trassero il nome, sicome nel sepolcro di Pietro, dell'anno 1346. in S. Domenico, e negli antichissimi difici, ov'hora (1634) è la casa de' Franchi, appresso la Chiesa di Santa Maria maggiore (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.145).*

7.7.1486 - a di 7 Luglio 1486. per not. Marino de Fiore. Li PP. del conv.to concedono a D. **Ant.o Brancia** una casa in più, e diversi membri sita alla piaza di Pistaso, iusta li beni di d.o D. Ant.o, e altri di d.o Mon.o, la via vic.le, ed altri, la stessa, che d.o D. Ant.o hà tenuto per anni 13 e più, per annui d.ti 3: 2:, ed essendosi subastata, è rimasta ad esso d. Ant.o in emph.im perpetuum per annui d.ti 10: a 15 Agosto (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 88r; Pinto, Ricerca 2011).*

1487 - Al'incontro dela porta più piccola de detta chiesa ci è una cappella con un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Antonius Rota, & ***Lucretia Brancia*** *vivi sibi*
Monumentum posuère, ut qua vixère concordia,
et mortui quoq. unà conquiescerent; neuè
eorum inquietarentur ossa, caverunt ne
quis omninò monumentum sequatur;
Benè vivant boni coniuges, benè etiam moriantur.
M.CCCC.LXXXVII.
Risonano in lingua volgare: "Antonio Rota et **Lucretia Brancia** vivi questo monumen[112r]to si posero, acciò con qual concordia vissero, morti anchora insieme si riposassero; et ancho, acciò che le loro ossa non fussero inquietate, prohibirno che in niun modo alcuno questo monumento conseguisca. Ben vivano e bene anchora morino li buoni consorti. Ali mille quattrocento ottanta sette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.111).*

22.5.1489 - Perg. 334. a dì 22 Maggio 1489. per not.r Marino de Flore. D. Lucrezia Sturione vidua di D. **Ant.o Brancia**, e M.re di D. **Catarina Brancia** asserisce essere stata conceduta in emphi.m da d.o conv.o a detto q.o D. Ant.o una casa in più, e diversi membri, et edificij superiori, ed inferiori sita a Seggio di Montagnia alla Piazza di Pistaso, iusta li beni del Conte di Altavilla, l'orto di detto conv.to, l'orto di essa Lucrezia, la casa di Angela de Masseis, la via vic.le, ed altri, per annui d.ti 3: 2: per anni dieci, e poi per annui d.ti 40, med.te istro per d.o not.o cede, e rinuncia a fionna de Amato, e Dionora Riccio la d.a casa col d.o annuo censo emfiteutico (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 88r; Pinto, Ricerca 2011).*

1495 - Brancia … Di molto nome in questi tempi è Berardino soldato di conto, Baron di Cesa, il quale da Elionora del Tufo hebbe Fabritio, Porzia, & Isabella … Berardino hebbe l'antiche sue case presso la chiesa di S. Maria di Montevergine nella contrada di Nido (execu. fer. 1495; Not. Cesare Malfitano, a. 1495; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.144).*

… - Nella Chiesa di S. Severino si leggeva.
FRANCISCVS BRANCIA PATRICIVS
NEAPOLITANVS …
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.145).*

14.10.1516 - Casa della Signora **Antonia Brancia** alias Saxa sita alla strada S. Gio. in Corte alla Giudecca, e proprio nel fondaco del grano Regione di Portanova (ASNa, Not. Gio. Maiorana; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.407).

16.1.1524 - D. Placito della Marra Duca della guardia figlio, et herede di Gio: Batta Duca della guardia figlio di Luise della Marra, e di Silvia di Sangro, deve al nostro Monast.o (di Donnaromita) ogn'anno a' p.o di Mag.o un'annuo censo emfiteotico perpetuo di d.ti vent'uno sop.a una Casa grande palatiata, sita in questa Città nella Piazza di s.to Marcellino, e festo pertin.e di seggio de Nido, juxta li beni d'Antonio, et fra.lli Brancaccio, li beni delli heredi del q.m Geronimo Carrafa, la Chiesa del Monast.o di Montevergine di Nap., via pu.ca, et altri confini, et al p.nte iust.a li beni / olim detta Casa summessa per **Portia Brancia**, et Gio: carlo Brancaccio coniugi al q.m Gio: michele Marra, sotto detto cenzo di d.ti vent'uno insodisfat.e di ducati quattrocentoventi, per detti coniugi debiti al detto Gio: michele, med.nte Instrum.to fatto per mano di n.ro Giovanne Mazzone di Nap. a' 16. di gennaro 1524. Fasc.° 4. n° 38, et per detto Gio: michele poi detto cenzo venduto alla q.m Diana Pignatella, med.nte altro Instrum.to per mano di detto n.ro Franc.o a' 23. di detto mese di gennaro 1524, et per detta Diana quello lasciato al Monast.o nel suo testam.to fatto per mano di n.ro Gregorio Russo di Nap. a' 11. di nov.e 1524 quali Gio: carlo, e Portia coniugi per sentenza del Sac.o Cons.o lata a' 20. di Nov.e 1539 … e pervenuta d.a casa a' Gio: angelo Pisanello, q.lla ceduta, e data insolutum al d.o Luise cessionario di Carlo brancaccio, con il peso di detto cenzo di d. 21 … e detto Luise s'obligò pagare detto cenzo, in virtù d'altro Instr.o fatto per mano di n.ro Aniballe battimello di Nap. a 20 di gennaro 1556 Fasc.° 10 n.° 92, et al p.nte per detto D. Placido posseduta (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.24).*

15.10.1530 - Ma prima che la casa del ribelle Conte di Venafro venisse in suo potere, "nel 1530, volendo il Marchese della Valle Siciliana d. Ferdinando Alarcon accomodare il sito di un suo palagio che voleva edificare nel luogo ove oggi (1900) si trova costrutto il monastero di S. Antonio delle Monache, pregò le Signore Monache che allora erano nel Regal Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano a concedergli una porzione del di loro territorio che serviva per giardino del loro Monastero offerendole di fare a sue spese un muro da dividere il territorio che concedevasegli e l'altra parte del giardino che restava ad esso Monastero. Ed infatti dopo il parere di savie persone con le quali consultarono l'affare che furono Monsignor Vescovo di Trivento, Monsignor Cappellano Maggiore, Monsignor Vescovo di Squillace ed i signori D. Giovanni di Sangro, D. Nicola Milano, D. Antonio Brancaccio avvocato del loro monistero ed il Padre Priore del medesimo si venne alla concessione del territorio chiesto, mediante istrumento del 15 ottobre detto anno 1530 per notar Ferrante de Rosa, per mezzo del quale si concede al detto Marchese della Valle Siciliana tanta quantità del territorio e corpo stabile del giardino e cortile di esso monistero così in lunghezza come in larghezza dal principio fino all'ultimo confine quanto pareva ed era stimato a proposito dalli sopranominati D. Giovanni de Sangro e Dr. **Gio. Francesco Brancia**. Con dichiarazione che se qualche parte del giardino di S. Pietro a Maiella nell'aprirsi la nuova strada che colà designavasi di fare restata fosse verso il territorio di esso Monistero di S. Sebastiano, quella fosse e dovesse intendersi di questo Monistero. A quale effetto il detto Marchese promise e si obbligò di fare a sue spese il muro nella strada che veniva in detto territorio per la clausura del Monistero secondo l'altezza che sarebbe stimata conveniente dalli mentovati signori di Sangro e Brancia, con rifarsi ancora dal Marchese medesimo di suo danaro tutte le fabbriche del Monistero che si buttassero a terra a cagione di detta nuova strada. Ed il di più di detto territorio, che rimanesse oltre la strada verso l'orto di S. Pietro a Maiella similmente rimaner dovesse nel dominio di dette signore monache" (Platea di S. Sebastiano Porta Donnorso; Capasso, Topografia ..., p.49; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*

26.8.1585 - Rosa Geronimo di Napoli, tagliamonte. Promette cavar pietre nella cava di Vincenzo Cocozza a Portici, già di **Cesare Brancia**, occorrenti per la fabbrica del Ponte della Maddalena, dal lato della marina (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, 1584-85, p.469; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.371).*

161. - Scipione Rovito … Fu fatto consigliere del sig. conte di Lemos (1610-1616) successore del Benavente con altri tre celebri avvocati … Gio. Batta Megliore, **Ferrante Brancia** e Camillo Villano (ASPN. 45 1920, p.167).*

11.7.1612 - 1612, luglio 11. A **Ferrante Brancia** D. 46.2.6. E per esso al monistero di San Francesco, a compimento di D. 48.1.13, per una terza dovuta al monistero per alimenti di suor Cristina, sua figlia. E, per girata di suor Giulia Adorno, madre abbadessa, e monache, per mano di notar Marcantonio de Vivo, ad Orazio d'Aversa, loro fattore. E per esso ad Alfonso Gaglione, in conto di quello che deve avere dal monistero per canne 25 di legna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 85 t - 86; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.55).*

27.7.1612 - 1612 a 27 luglio … f. 1170 A **Ferrante Brancia** ducati sei. Pol.a de' 26. di Lug.o 1612. E per esso a m.ro And.a Montefuscolo, quali sono in conto di una loggietta che fa nel Monistero di S. Francesco di Napoli per Suor Cristina figlia di esso girante d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.193v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.115; Pinto, Revisione 2016).

7.8.1612 - 1612 à 7. Ag.o … f. 1170 A **Ferrante Brancia** ducati sei. Pol.a de' 6. Ag.o 1612. E per esso a m.o Andrea Montefuscolo, quali sono in conto della fabbrica che fa alla figlia di esso girante nel Monistero di San Francesco di Napoli d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.276; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2016).*

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 1170 A **Ferrante Brancia** D. 5. E per esso a Scipione Dentice a compimento di D. 105 per l'entrata del pigione della casa locata al girante da Giacomo Caracciolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.297; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.146).

13.8.1612 - 1612 à 13. Ag.o … f. 1170 A **Ferrante Brancia** ducati diecinnove, tt. 4, e g.na 2. Pol.a de' 13 di Ag.o 1612. E per esso a m.ro Andrea Montefuscolo, quali sono a compimento di ducati trentanove, tt. 4, e g.na 2, atteso che l'altri ducati venti l'ha ricevuti per pol.a del medesimo Banco, e se li paga per la fabbrica che ha fatta nel Monistero di S. Francesco delle Monache nella cella della figlia di esso girante; E con firma del medesimo m.ro Andrea Montefuscolo per mano di N.r Gio: Vin.o Miele di Napoli d. 19.4.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.332; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.153; Pinto, Revisione 2016).

14.8.1612 - 1612, agosto 14. A Francesco Antonio Romano D. 528. E per esso a **Caterina Brancia** per annui D. 39.3, da costei venduti al girante con patto *de retrovendendo* per mano del notaro Giulio Cesare Amatruda in curia di notar Fabio Romano. Però non li pagheremo se non quando la detta Caterina ci pagherà a sua volta la medesima somma in conto di quello che ci deve per un mutuo di D. 3415, che, insieme con maggiore somma, dovette depositare per il prezzo di certi stabili del quondam consigliere Scipione de Costanzo, acquistati da lei all'asta pubblica, a cui erano stati posti a istanza dei creditori: ducati 3415 per cui la detta **Caterina** e suo figlio **Pompeo Filomarino** hanno assunto obbligazione verso di noi per mano di notar Luca Sparano in curia di notar Francesco di Paola. Il notaio Giulio Cesare Amatruda fa fede che il danaro occorrente al girante per emettere polizza a favore della detta Caterina gli è stato dato dalla moglie Cornelia Palomba. Nel dorso della polizza, infine, Aniello Palomba e Angela Gambardella consentono al girante di emetterla (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 377-378; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.156).*

21.4.1616 - 21 aprile 1616 ... A **Portia Brancia** D. 35. E per lei a Emilio Giliberto. E per lui a Berardino Azzolino a compimento di D. 120 per spese e fattura di un quadro del Santissimo Rosario con li Mistery come appare per polisa dello Spirito Santo. E per lui a Gabriele Azzolino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150).*

12.2.1624 - Nel Duomo nella Cappella della famiglia Carbona hora (1634) di questa famiglia leggiamo.
FRANCISCO BRANCIAE
Marchioni Padul. Equiti S. Iacobi adulta spe, maturaq; in iuventute indole unicè omnibus dilecto, tergeminoq; funere, suo, patris, coniugis inter lacrimas elato. Hippolyta Carbona Marchionum Padulensium postrema haeres viro concordiss. et Ferd. Reg. Cons. filio unigenae PP. An. sal. 1624. vixit an. 30 ob. prid. Id. Feb.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.145).*

1637 - … la vera e propria colluttazione fisica che avvenne a proposito del primo donativo richiesto dal Medina … tra il gran giustiziere Tommaso Francesco Spinelli marchese di Fuscaldo e Gian Camillo Cacace presidente di Camera … il Casanate, e con lui un solennissimo giurista come Andrea Marchese, cercarono di soverchiare la resistenza del reggente **Brancia** e del presidente Capece Galeota perché la sovrimposta si elevasse a cinque carlini (Capecelatro pp.104-105; Storia di Napoli, V 1972 p.223).*

1640 - Porticato lato chiesa, campata 7: **Ferdinandus Brancia** Dux de Belvedere & Reg: Coll: Cons: Regens; a sinistra: …; a destra: D.nus Castri Pagani Princeps Casalis Majoris …

… - D. Gio: Battista Carafa. Per la casa al vicolo dell'Impisi, e per la transazzione con D. **Antonio, e D. Giacomo Brancia** eredi di D. Camilla Grisone (ASNa, Mon. sopp. 1390).

... - S. Ciriaco alias Quirico è una cappella beneficiale mezza guasta sita sopra le mure antiche di questa città nella Regione di Capuana dove se dice La Pigna, nella sommità del vico di S.M. D. Regina in un angolo del giardino della fameglia **Brancia**. Si tiene et è probabile opinione che questa cappella sia antichissima sin' dal tempo che dominavano gl'Imperatori Greci, et era dedicata a' santi Quirico e Giulitta, et vi era un' monasterio di monache che osservano la regola di s. Basilio, et alcuni vogliono che questo sia quello di cui parla s. Gregorio Papa nel lib. 8 del Registro al capo 3, scrivendo a s. Fortunato vescovo di Napoli. "Ibi locum ipsum in honorem sanctorum Hermetis, Sebastiani atque Cjriaci … Pancratii solemniter studeas cum veneratione debita consecrare, etc." (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.35).*

BRANCIFORTE

19.7.1612 - 1612, luglio 19. A don Giovanni Pietro Bruno D. 400. E per esso a donna **Beatrice Branciforte** marchesa d'Arena, procuratrice di don Scipione Conclubet marchese d'Arena, suo figlio, in nome del monastero seu conservatorio delle monache Illuminate di Santa Maria del Soccorso nella pedamentina di Santo Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 151; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.86).*

11.9.1612 - 1612, settembre 11. Al marchese d'Arena D. 620.0.15. E per esso a donna **Beatrice Branciforte** marchesa d'Arena, sua madre; cioè, tra l'altro: D. 62.3.16 dovutile quale erede del quondam suo figlio, e fratello del girante, Vincenzo Concublet; D. 35 per saldo di spese fatte per donna Beatrice d'Aragona, moglie del girante; D. 10 pagati a donna Porzia Caracciolo, monaca a Donnaregina, per due scatole di sciroppate mandate in Roma al cavaliere Gagliavia, ecc. (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 162 - 162 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.192).*

25.9.1612 - 1612, settembre, 25. A don Francesco Concublet duca di Arena, con firma di donna **Beatrice Branciforte**, D. 20. E per esso a Francesco di Abrimenio per lavori di ottone inargentato che dovrà fargli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 46; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.219).*

18.7.1647 - Agata Branciforte, marchesa di Castelvetere (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

BULIFON

5.7.1676 - Ma è sicuro altresì che la libreria «all'insegna della Sirena», ch'egli aprì per suo conto qualche anno dopo, esisteva a San Biagio dei Librai o nelle adiacenze, giacchè proprio a San Gennaro all'Olmo il **Bulifon** fece battezzare, il 5 luglio 1676, la figlia Maria Teresa, tenuta al sacro fonte dal Sarnelli … (Archivio Storico Italiano, vol. 2, 1925, Per la biografia di Giambattista Vico, p.202).*

25.1.1678 - Affictus, et promissio prò Ven.li Monast.o S.ti Ligorij et **Antonio Bolifon**. Die vigesimo quinto m.s Ianuarij 1678. Neap. In n.ri presentia constitutus Rev.dus D. Ioseph de Auria Procur Ven.lis Monasterij S.ti Ligorij … D.na D. Lucretia Pignatelli Abbatissa … ad conv.ne devenit cum Antonio Bolifon Bibliopola … sponte coram nobis … locavit, et affictavit, ac in affictu, et locatione dedit quoddam **Palatium magnum** d.i Monasterij, siti, et positi in hac civitate Neap. in plathea S.ti Blasij librariorum cum tribus eius membris ad d.m palatium spectantibus, una etiam cum quadam Apotheca subtus, et proprie quę ad presens tenetur in affictum s.g Lucam Antonium de Fusco. Durante tempore annos trium incipiendorum, et numerandorum à quarto die Mensis Maij anni 1681 et finiendos in quarto die Mensis Maij 1684. Ad ratione d.ti ducentum triginta de car,s argenti de affictu prò quolibet anno … (ASNa, Not. Fabrizio d'Ippolito, sch. 555/6, f. 13r-v; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1685 - 29 gennaio 1685 … A Don Sisto Cocco Palmieri, ducati 10 ad **Antonio Bulifon** Stampatore e per lui a Giuseppe Rosselli a compimento di ducati 32 ... a conto della Stampa della Guida dei Forastieri che fa per lui (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.192).*

18.8.1704 - 18 agosto 1704, lunedì ... Alli deputati del Tribunale della Fortificazione ducati 50 ad **Antonio Bulifon** per contributo della spesa fatta nella traduzione del libro intitolato Giornale del viaggio della maestà del nostro monarca Filippo V Dio Guardi in Italia in idioma francese dedicato da detto tribunale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 808; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.230).*

BURSONE

1343 - Riccardo de Bursono Satriani Comiti (Minieri Riccio p.15).

CABANIS (DE)

... - **Roberto (de Cabanis)** secondogenito (di Raimondo), fu da prima abate e chierico della cappella palatina ... Dal re Roberto fu creato conte di Eboli, ed alla morte di **Raimondo** (1334) suo padre, occupò il di lui ufficio di siniscalco. Ebbe per moglie Sigilgaita Filomarini napoletana, figlia di D. Loffredo. Indi, come cospiratore del regicidio di Andrea d'Ungheria, venne privato di vita nel 1345, lasciando due soli figli Francesco (m.1386) e Caterina ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.400).

14.3.1346 - Ioanna ... suspectos ... Robertum de Cabanis comitem Eboli ... et Milierem nobilem Sanciam de Cabanis comitissam Murconi ... qui nobiscum in Castro novo morabantur ... Anno Domini 1346 die 14 Martii 14 Indictionis ... (Reg. Ang. 1345 B n.348, fol.89; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.112).

2.8.1346 - Mattheo de Porta ... concessio bonorum burgensaticorum sitorum in Terra Eboli devolutorum per damnationem ad mortem hiis diebus viri nequam Roberti de Cabannis Comitis Eboli ab crimen proditionis, qui fuit condemnatus per nobilem Bertrandum de Baucio Berre dominum Montis Caveosi Comitem ... Die 2 Augusti 1346 (Reg. Ang. 1345 B, fol.99-128t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.116).

CACAPICE

20.11.1224 - … domini **Sergii Cacapice** de civitate Neapolim … (Mazzoleni, Le Pergamene …, 1972 p.124).

CAETANO o GAETANO VARIE

Varie

773 - Questa Casa, si vuole, che traesse origine da **Annecchino** Goto, il quale nell'anno 773 fuggendo le turbolenze che agitavano le Spagne, emigrò in Italia e si stabilì nella Campagna Felice (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.29).*

915 - **Annecchino** … **Giovanni** suo discendente, potente capitano, fu inalzato alla dignità di Patrizio da Giovanni Picinghi Patrizio e Generale Greco, per distorlo dalla Lega che aveva fatta coi Saraceni. Giunse **Giovanni** ad esser Duca di Gaeta, e con l'aiuto di Papa Giovanni X (914-928) e di altri potenti signori scacciò i Saraceni nell'anno 915 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.29).*

… - Da questo **Giovanni** discesero una serie di duchi di Gaeta i quali dalla loro patria si dissero **Gaetani**, nome che tramandarono a' loro discendenti (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.29).*

… - **Gaetano** … Veggonsi posseder beni in Nap. nella contrada chiamata Cupla, Region del Lucullano sotto Sergio (I 840-865, II 870-877, III 977-999, IV 1002-1036, V 1050-1082?, VI 1082?-1097?, VII 1120-1137) Duce della Rep. Napoletana (Arch. S. Sebastiano, strum. n.333 e lib. 2 f. 50t segnato EEE; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- E come altrove leggiamo, **Orso Gaetano** possedè un podere appresso il Palagio del Duce, "iuxta Praetorium" dice la scrittura insieme con Giovanni Guindaccio, e Pietro Caracciolo (Arch. S. Sebastiano, strum. n.333 e lib. 2 f. 50t segnato EEE; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*

12.5.1212 - Imperante Federico II (1198-1250) dominationis eius Neap. Anno 12 die 12 Maij 15 Ind. (1211-1212) Neap. **Bartholomaeus, & dominus Thomasius Caietani** Germani filij quond. D. **Ioannis Caietani**, & quond. D. Agrestae, & D. Ioannes cognomento Buccatorcia, & D. Sicilgaita uterini Germani filij D. Petri Buccatorcia, & quon. D. Agresta iugalium per absolutione de nobilioribus hominibus de Toccu s. Ianuarij ad Diaconiam regione Furcillense offerunt nonnulla bona Gregorio Subdiacono sanctae Sedis Ecc. Neap. cognomento Cacapice Scondito Abbati Ecc. S. Georgij Catholicae maioris filij quon. D. Sergij, & quon. D. Gaitelgrima iugalium ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.339).*
- Indi sotto il Regno dell'Imp. Federigo **Svevo, Bartolomeo, e Tomaso** figliuoli di **Giovanni** chiamati Signori, e de' primi, e più nobili della contrada di S. Gianuario ad Diaconiam … Si leggono donare molti beni à Gregorio Capece Scondito Abbate di S. Giorgio Maggiore di Napoli (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*

27.5.1450 - Anno 1450 … MAGGIO … 27. Alfonso regala 16 canne di drappo di velluto cremisi del prezzo di ducati 21 la canna a' seguenti portastendardi per farsi una giornea ed uno giubbone ognuno di essi; cioè canne 4 a **Placido Gaetani** che deve portare la bandiera d'Aragona, canne 4 a Salvatore de Morgnens che deve portare la bandiera del Reame di Sicilia, canne 4 a Fra Giovanni Clavo usciere del re che deve portare

la bandiera di S. Chiesa, e canne 4 al Cavaliere Messer Joffiè de Flors che deve portare la bandiera di S. Giorgio (Cedola 13, fol. 128 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.256).*

C. Caserta

1295 - La città di Caserta col castello di Ducenta fu donata a **Pietro Gaietani** pronipote di papa Bonifacio VIII, col titolo ed onore di Contea (Camera, Annali ..., II 1860 p.44).*
- **Pietro** padre del nostro Roffredo VI, Conte di Fondi, militò con Carlo II (1285-1309) nelle guerre di Sicilia ... (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.105).*
- **Pietro Caetani** ebbe in moglie Giovanna degli Annibaldeschi di Ceccano, dalla quale gli nacquero Roffredo, Benedetto, Francesco e Francesca morta nubile (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.107).*

- La famiglia **Gaetani o Caetani** ... era succeduta nei domini di Fondi alla famiglia dell'Aquila a causa del matrimonio avvenuto in Roma nel 1297 ... tra Giovanna dell'Aquila e Loffredo Gaetani, figlio di **Pietro** Conte di Caserta (Santoro, in Nap. Nob. 3 1963, p.200).*

1306 - La Contea di Caserta, conceduta dal re Carlo II a **Loffredo Gaetani** … era alla di lui morte pervenuta al suo figliuolo **Pietro**. Costui ... cercò di alienare la signoria di Caserta ... a Bartolomeo Siginulfo conte di Telese ... Il contratto fu conchiuso ... (Reg. Ang. 1305-06 D f.117; Camera, Annali ..., II 1860 p.135).*

1308 - Più tardi, nel 1308, morto **Pietro**, i figliuoli Roffredo, Benedetto e Francesco, per le stesse ragioni, venderono la contea di Caserta a Bartolomeo Siginolfo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.106).*

1309 - **Pietro Gaetani** e suo figliuolo **Roffredo**, signori di Caserta, vendono questa città a Bartolomeo Siginulfo conte di Telese e gran Camerario del Regno. - I registri angioini ci palesano ancora, che verso quest'anno "si fece una pace generale tra i nobili D. Pietro Gaetani marchese, Roffredo conte di Fondi. e Benedetto conte palatino … (Reg. Ang. an. 1307 lit.C, fol. 43 e lit. G fol. 11; Camera, Annali …, II 1860 tra p.173).*

C. Fondi, C. Morcone, D. Traietto

Roffredo, 2° C. Fondi 1297, s. Margherita Aldrovanda, 2° s. 1297 Giovanna dell'Aquila

… - Da Pietro, e da Giovanna Ceccana nacque il secondo **Goffredo, ò Roffredo** Conte di Caserta, e Signor di Sermoneta, che tolta in moglie Giovanna dell'Aquila figliuola del Conte Riccardo divenne Conte di Fondi. Hebbe in seconda moglie Margherita Aldovranda Contessa di Pitigliano vedova di Gentile Orsino, & hebbe in terza moglie Caterina della Ratta (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- Pietro Caetani ebbe in moglie Giovanna degli Annibaldeschi di Ceccano, dalla quale gli nacquero **Roffredo**, Benedetto, Francesco e Francesca morta nubile (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.107).*

... - **Roffredo Caetani** sposò in prime nozze Margherita Aldobrandesca (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.107).*

1297 - Bonifacio VIII (1294-1303) … giunti in Roma l'anno 1297 … & essendo così concluso avanti, che Carlo partisse da Roma, per mostrarsi grato verso il Pontefice, essendo rimasta Giovanna dell'Aquila, erede del padre nel Contado di Fondi, & in sei altre Castella in Campagna di Roma, la diè per moglie a **Giordano Gaetano**, figliuolo del fratello del Papa, del cui tempo in poi, come si disse nel ragionamento del Re Ruggiero, la famiglia Gaetana ha goduto quel Contado, e continuato l'armi quartiate con le due Aquile, siccome si scorgeano in S. Giovanni Laterano sotto la statua di Papa Bonifazio, e nella porta dell'Annunciata di Napoli, opera di Onorato Gaetano. Celebrato questo sponsalizio, e licenziati i due Re dal Pontefice, ciascuno ritornò nel suo Regno (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.165).*
- ... Riccardo IV (dell'Aquila), uscito di minorità nel 1284 ... successe al padre. Dalla moglie Iacopa Ruffa di Catanzaro non ebbe che una figliuola a nome Giovanna maritatasi il 1297 con **Goffredo Caetani** (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.102).*
- Sciolto nel 1297 il matrimonio con Margherita ... **Roffredo**, dopo ch'ebbe fatto pronunziare il divorzio ... passò a seconde nozze con Giovanna dell'Aquila, la quale gli portò in dote la contea di Fondi (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.107).*
- La famiglia **Gaetani o Caetani** ... era succeduta nei domini di Fondi alla famiglia dell'Aquila a causa del matrimonio avvenuto in Roma nel 1297 ... tra Giovanna dell'Aquila e **Loffredo Gaetani**, figlio di Pietro Conte di Caserta (Santoro, in Nap. Nob. 3 1963, p.200).*

1303 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1303. Su **Roffredo Gaetani** e Traetto (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1306 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1306. **Roffredo Gaetani**, nipote di Bonifacio VIII già marito di Margherita, contessa Palatina, la quale, poi che fu pronunziato divorzio col Gaetani, sposò Nello di Pietra (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1308 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1308. **Roffredo Gaetani** nomina un subfeudatario per la Terra di Maranola (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1313 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1313. **Goffredo Gaetani**, conte di Fondi, genero di Iacopa di Catanzaro, vedova di Riccardo dell'Aquila (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1314 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1314. **Goffredo Gaetani** si trova in Roma con una comitiva di gente d'arme (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1317 - **Goffredo** … Da Giovanna, morta nel 1317, aveva avuto due figli **Nicolò e Giovanni** e dalla terza moglie, Caterina della Ratta, figlia del conte di Caserta, ebbe Iacopo o Iacovello, Bello ... Giovanni ... e forse anche Carlo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.108).*

1324 - **Loffrido Gaietano** comite Fundorum (Camera, Annali ..., II 1860 p.315).

1327 - Il ramo primogenito della casa dell'Aquila Conti di Fondi, si estinse in Giovanna che sposò **Loffredo Gaetani** il quale aggiunse al suo quel cognome, ed inquartò lo stemma di quella famiglia col proprio 1327 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.29).*

1329 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1329. **Loffredo Gaetani**, marito di Margherita di Larath, e Giovanni Gaetani figlio de' detti (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1330 - A **Loffredo**, morto verso il 1330, successe il figliuolo Nicolò (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.108).*

Nicolò 1310-1348, 3° C. Fondi 1330, s. 1° 1331 Violante della Ratta m.1334, 2° 1335 Giacoma Orsina m.11.2.1363, C. Traetto

1330 - A Loffredo, morto verso il 1330, successe il figliuolo **Nicolò** (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.108).*

1335 - Ma dalla prima dell'Aquila nacque **Nicola** Conte di Fondi, Signor di Sermoneta, e Gran Camerlingo del Regno Napoletano, che di Giacoma Orsina figliuola del Conte di Nola si fè padre d'Honorato, e di Giacomo, il primo Conte di Fondi, Signor di Sermoneta, e Vicario di Campagna di Roma per la Sede Apostolica (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- Nicolò … Dalla moglie Iacopa Orsini, sposata nel 1335, morta e sepolta nella chiesa di S. Francesco in Traetto, ebbe due figli, Onorato e Giacomo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.109).*

1338 - Nel medesimo tempo eran insorte gravi vertenze tra l'Università di Gaeta … contro **Nicola Gaetani**, conte di Fondi … (Camera, Annali ..., II 1860 p.442).*

5.1346 - Salpa da Genova e giunge al largo di Terracina, città che, al momento, viene assediata da un nemico dei genovesi, il conte di Fondi **Nicola Gaetani**. Gli abitanti innalzano il vessillo della repubblica di San Giorgio e gli chiedono aiuto. Il Vignoso fa sbarcare le sue truppe e libera Terracina dall’assedio; recupera, poi, due castelli ed il monastero di Sant’Angelo che sono occupati dagli avversari. Naviga verso Gaeta, entra nel Garigliano e fa abbattere molte torri; prende a forza il castello di Traietto (Minturno) ed altre fortezze, in possesso sempre dal Gaetani. Allontana i nemici da Sessa Aurunca e si impadronisce di 2 galee che, per conto del Gaetani, hanno condotto la guerra di corsa a spese dei genovesi. Viene impiccato a Napoli il capitano Simone, un famoso corsaro genovese.

1347 - Nel 1347, Nicola Caetani, per riconquistare le terre perdute di Mola, Castellone e Traetto, pose l'assedio a Maranola. Alla morte di Nicola, successe il figlio dodicenne Onorato I.

1347 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1347. **Nicola Gaetani** ottiene dalla Regina diversi benefici (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

11.2.1363 - Pochi anni or sono "fu ritrovata, come dice il Gesualdo, fabbricata dentro il muro principale del coro della Chiesa di Traetto una cassa di marmo, che tiene impressa di bassorilievo sul coperchio la figura di una donna vestita da monaca, e all'intorno di essa vi si legge la seguente iscrizione:

ANNO DOMINI 1363, II FEBRVARII
OBIIT BONAE MEMORIAE D. IACOBA D'VRSI
COMITISSA FVNDORUM ET TRAIECTI, ANIMA
EIVS REQUIESCANT IN PACE. AMEN.

Questa fu moglie al conte Niccolò Caetani … (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.307).*
- Iacopa Orsini … morta e sepolta nella chiesa di S. Francesco in Traetto … Sulla sua tomba conservatasi fino al 1797 si leggeva la seguente epigrafe riferita da Ciuffi …:

ANNO DOMINI 1363, 11 FEBRUARII.
OBIIT BONAE MEMORIAE D. IACOBA
D'URSI COMITISSA FUNDORUM ET TRAJECTI
ANIMA EJUS REQUIESCANT IN PACE. AMEN.

(Amante, Memorie storiche …, 1903 p.109).*

Onorato I (1337-4.1400), 4° C. Fondi 1348, s. Caterina del Balzo m.1398

1337 - Nicola Conte di Fondi … di Giacoma Orsina figliuola del Conte di Nola si fè padre d'**Honorato**, e di Giacomo, il primo Conte di Fondi, Signor di Sermoneta, e Vicario di Campagna di Roma per la Sede Apostolica, di Caterina del Balzo procreò Iacopella Contessa di Fondi (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- Da Loffredo nacque **Onorato Gaetano** I, che gli successe al contado: venne questi soprannominato il despota, uomo di spirito, prudenza, ricchezze, e di valore distinto … (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.22).*
- Nicolò Caetani ebbe da Giacoma Orsini, sua moglie due figli **Onorato**, e Giacomo … Onorato Caetani essendo rimasto orfano di padre unitamente al minor fratello Giacomo, furono educati da Giacoma Orsini loro madre … (Carinci, Lettere …, 1870 p.119).
- Nicolò … Dalla moglie Iacopa Orsini, sposata nel 1335 ... ebbe due figli, **Onorato** e Giacomo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.109).*

21.9.1358 - Onorato come avesse ereditato il genio marziale de' suoi maggiori, in vita sua, fu il terrore della campagna Romana. La città di Anagni essendo spesso combattuta da altri baroni di quelle contrade, per avere una valida difesa, sotto il dì 21 settembre 1358 si dette volontariamente ad Onorato e Giacomo Caetani … (Carinci, Lettere …, 1870 p.119).

1370 - I cardinali iniziarono trattative per avere l'appoggio della regina di Napoli, valendosi dell'opera di **Onorato I**, conte di Fondi, (1370-1400), succeduto al padre Nicolò ... **Onorato**, primo di questo nome nella casa pontificale di Anagni, fu nel secolo XIV uno dei più magnifici e potenti baroni, che possedevano Stati e signorie in Campagna di Roma e in Napoli, giacchè alla Contea di Fondi e Traetto aveva unito quelle di Sermoneta, della terra di Bassiano, patrimonio di sua famiglia e di molti altri paesi. Nel nome della Sedia Apostolica egli esercitava la carica di Prefetto ossia governatore di Campagna. Nè meno splendide erano le sue parentele, dappoichè per mezzo di sua madre, Iacopa Orsini, era agli Orsini congiunto, e per mezzo di sua moglie Caterina del Balzo, era unito in parentela coi conti di Andria e di Montescaglioso, baroni potentissimi fino al tempo di re Roberto ... (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.116).*

1376 - **Caetano Onorato**, conte di Fondi (Camera, Annali ..., II 1860 p.49).

26.8.1376 - Ali 26 de augusto torno messer Odo (Ottone di Brunswich) con le galee in Napoli, et aduxe con esso uno suo frate et chiamavase Baldasar, lo quale prese per mogliere la dispota figlia del conte de fundi (Faraglia, Diurnali ..., p.12).*

23.5.1378 - Ali 23 de Magio anno domini 1377 (?1378) 2° indittione (1377-1378) messer Nicola de Jovenazzo ditto de Napole convitò la Regina alo suo steri ad nido, et questo giorno fo fatto lo Consiglio di si fare un altro Papa ... et fo determinato che lo conte de fundi ala Regina et andandoce da parte de la Regina messer Nicola de Napole con una galea, et uno galeone (Faraglia, Diurnali …, p.14).*

23.6.1378 - Et alli 23 de junio venne lle due fusti da fundi con lo conte et messer Nicola de Napole in tutto fo determinato farsi lo Papa à fundi (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.14).*

20.9.1378 - I Cardinali venuti in Fondi si adunarono nel palazzo del Conte, che menasi opinione essere quello nella parte settentrionale del paese sopra la porta che conduce a Vitruvio, e che tuttora *Palazzo papale* chiamasi per l'elezione quivi fatta dell'antipapa. A dì 20 settembre del 1378 fu questi eletto … (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.24).*
- I cardinali, per questi avvenimenti trovandosi mal sicuri ad Anagni, furono condotti da **Onorato Caetani** nella città di Fondi, ove il dì 20 Settembre 1378 elessero a novo Papa … Clemente VII … (Carinci, Lettere …, 1870 p.119).
- Il conte **Onorato** allora invitò tutti i cardinali a recarsi in Fondi. Ivi, alla presenza di Ottone di Brunswik, marito della regina ... i cardinali ... elessero papa il 20 settembre 1378 ... Clemente VII (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.119).*

137. - Il primo atto di violenza fu contro Giacomo Caetani, suo fratello germano, a cui tolse la terra di Semoneta e Bassiano … (Carinci, Lettere …, 1870 p.119).
- Il primo atto di violenza usato dal Conte di Fondi fu contro Giacomo Caetani, suo fratello germano, al quale invase Sermoneta e Bassiano (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.120).*

12.1.1379 - Baldassare di Brunswick sposò Iacobella figliuola di **Onorato Gaetano** conte di Fondi: il contratto delle nozze fu fatto il 12 gennaio 1379 (Carinci, Documenti …; Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.12).*
- Il conte **Onorato** aveva anche contratta parentela con la casa di Brunswich, avendo promessa in moglie l'unica sua figlia Iacobella al duca Baldassarre ... come da ratifica de' matrimoniali fatti dalla Regina Giovanna il 12 gennaio 1379 (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.117).*

1380 - **Onorato** … Nell'anno 1380 assalì a mano armata la terra di Ninfa, togliendola a Benedetto, Bonifazio, Pietro e Francesco Caetani suoi cugini (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.121).*

1.6.1381 - Urbano VI ... il 1° giugno ... conferendo a Carlo l'investitura del Regno di Sicilia, si era valso del suo diritto sovrano su questo Stato per assegnare a suo nipote Francesco Prignano ... parecchi feudi importanti ... le Contee di Caserta e di Fondi ... Carlo aveva promesso di ratificare tutto ciò. Tuttavia, quando fu padrone di Napoli, non mantenne le promesse fatte a Francesco ... (Storia di Napoli, III 1969 p.344).*

... - Clemente VII (1378-1394) si mostrò grato ad **Onorato Caetani** e, siccome il Pontefice Urbano lo aveva spogliato della Contea di Fondi e della carica di prefetto, egli lo nominò Conte e Rettore della Campagna e Marittima romana (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.120).*

8.9.1381 - Poi, l'8 settembre, Carlo ricevette a Castel Nuovo l'omaggio delle città e dei baroni del Regno (Storia di Napoli, III 1969 p.342).*
- Carlo III. fattosi giurare omaggio da' Napoletani … Venuta poi la metà di Settembre fe un editto, che fra sei mesi venissero tutti li Baroni a parlamento generale ... e così tutto il Regno si mise in sua devozione, eccetto tre Conti con li loro Contadi, che non li vollero dare mai ubbidienza: questi furo **Onorato Gaetano** Conte di Fondi, Giovanni di Sabrano Conte d'Ariano e Baldassarre della Ratta Conte di Caserta (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59 ed. 1769 p.40).*
- Alleato con Giovanna 1ª (1343-1381) nel favorire l'antipapa, il Conte **Onorato** non poteva riconoscere e sostenere Carlo di Durazzo ... Pervenuto infatti al trono (2.6.1381) ... i soli che gli negarono obbedienza furono **Onorato Caetani**, Giovanni di Sbarano, Conte di Ariano e Baldassarre della Ratta, conte di Caserta (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.122).*

1382 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1382. **Onorato Gaetani** segue il partito di Giovanna (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1383 - … il re Carlo sentendo che il Conte di Fundi armava contro di lui, fe' cacciare da carcere Baldassar de Brunwih, genero del conte, et con una lanzetta li fè crepare le pupille degli occhi, et poi tornare in carcere ... (Cronaca di Napoli d'incerto autore; Carinci, Lettere …, 1870 p.120).
- Nei reali registri, dice il de Lellis, si vede un ordine fatto dal re Carlo di Durazzo nel 1383 al Maestro Giustiziere del Regno che facesse citare molti baroni da esso nominati, a lui sospetti di ribellione ... Fra questi vi era il conte **Onorato Caetani** (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.122).*

24.2.1386 - Ladislao … et era molto honorato dal signore **honorato cayetano**. si ancho nutrito et governato finche venne in Napoli che era de eta … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.67).*
- E venendo poscia Luigi d'Angiò adottato dalla Regina Giovanna all'invasion del Regno, e restato ancor di questo Carlo vittorioso, fù **Honorato** tanto pertinace difensor di Luigi, che essendo Bonifacio Nono

Napoletano di casa Tomacello dalla parte di Ladislao, figliolo di Carlo già morto, al quale gli havea mandato l'investitura del Regno e fattolo coronare in Caeta; per opera d'esso **Honorato** Conte di Fondi (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.196).*
- ... dopo la morte del re Carlo (24.2.1386) ... **Onorato Caetani** sostenne in Gaeta la vedova regina Margherita, Ladislao e Giovanna suoi figli ancor fanciulli … E una memoria che si ritrova in Archivio, parlando del Conte di Fondi, dice: *Regem Ladislaum puerum et adolescentem protexit* (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.122).*

... - Morto Urbano (1389) e in seguito anche il rivale Clemente VII (16.9.1394), il Conte di Fondi, benchè congiunto di parentela col successore del primo, Bonifazio IX, non desistè per questo dallo scisma, che con pertinacia maggiore volle favorire. Già negli ultimi anni di Urbano aveva occupata quella parte della Campagna che si estende da' confini del reame di Napoli … (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.123).*

1392 - Morte (?) del conte di Fondi (Camera, Annali ..., II 1860 p.84).

1397 - Non contento, nel 1397, ... ordì una congiura per cacciare Bonifazio ... in casa dei congiurati furono trovate le bandiere del conte di Fondi (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.123).*

... - ... poco dopo stabilì col papa tregua per un anno, come da memorie conservate nell'Archivio di Castel S. Angelo, lib. 1° cap. 257: *Maffiolo episcopo piacentino datur facultas indicendi treguam per annum unum, inter summum pontificem et* ***Honoratum Caietanum*** (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.123).*

1.1398 (?) - Ma, prima che finisse l'anno il Conte **Onorato** ... cominciò ... a corseggiare il Meditterraneo ... ordì una nuova congiura per togliere Roma a papa Bonifazio. Secondo l'accurata Cronaca Ms il fatto accadde nel modo seguente: "Tomaso et Ugo Sanseverino ... coniurare contro papa Bonifacio, per mezzo del conte di Fundi ... una notte del mese di gennaio, entrati dalla porta del populo ..." (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.124).*

13.. - Allora il papa volendo punire il Conte di Fondi in modo solenne, commise a' Cardinali ... di esaminare le accuse che si facevano al Conte **Gaetani** e di compilare il processo ... dichiararono contumace. Allora papa Bonifazio emanò una tremenda Bolla contro **Onorato**, privandolo di tutti i suoi Stati di Campagna e conferendo a Ludovico Fiesco, cardinale, la Contea di Fondi (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.125).*

1400 - … ad centum passus a Fundis, Campaniae civitate, inter Terracinam atque Gaietam sitam, conventus B. P. Francisco sacratus, ab illustrissimo **Honorato Caietano**, huius nominis primo ac Fundorum comite circa annum hum. salutis 1400 constructis … (Gonzaga, De origine …, 1587 p.584; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).*

1400 - Nel principio dell'anno 1400 il conte di Fondi ebbe parte principale in una congiura contro il Pontefice … (Carinci, Lettere …, 1870 p.121).

4.1400 - La spedizione contro il conte di Fondi fu fatta nella primavera del 1400. Il di 4 d'aprile il re dal campo di Traetto spedì un diploma ... il giorno 7 trovavasi a Capua (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.51).*
- Et la prima volta che Rè Lansalao uscio in campo da po hebbe Napole sende ando a le terre de lo conte de Fundi et incomensò da scaule, et hebbela prestamente. Et per questa novella come lo Conte de Fundi la seppe per la gran doglia se mori, et po hebbe Traietto e lo Garigliano, et come li vaxalli sebbero che lloro signore era morto ... Et Re Lansalao havendo havuto lo contato de Fundi all'hora torno in Napole … (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.51).*
- … per lo che vedendosi **Onorato Caetani** ridotto a sì tristo partito, nel mese di Aprile di detto anno 1400: oppresso dal dolore, morì di morte improvvisa … (Carinci, Lettere …, 1870 p.122).
- Da ultimo Bonifazio, non potendo da solo debellare l'ostinato Conte, stringe lega con re Ladislao per combatterlo. **Onorato** resiste ancora ... Ma il re Ladislao, troncando gl'indugi, manda le sue genti contro il Conte di Fondi, al quale tolgono la torre del Garigliano e il castello di Scabuli. In questo, il Conte, stanco per tante lotte sostenute e addolorato per l'ingratitudine mostratagli dal re Ladislao, mancò improvvisamente di vita (aprile 1400). Tale fu **Onorato Caetani**, detto il *Despota* ... (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.126).*

Jacobella, figlia di Onorato I, s.1379 Baldasar D. Brunnsvich

12.1.1379 - Baldassare di Brunswick sposò **Iacobella** figliuola di Onorato Gaetano conte di Fondi: il contratto delle nozze fu fatto il 12 gennaio 1379 (Carinci, Documenti …,; Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.12).*

- Honorato … di Caterina del Balzo procreò **Iacopella** Contessa di Fondi, che fù maritata à Baldasar Duca di Brunsvich Despoto di Romania, à cui per mancamento de' figliuoli succedè Giacomo suo zio (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- Il conte Onorato aveva anche contratta parentela con la casa di Brunswich, avendo promessa in moglie l'unica sua figlia **Iacobella** al duca Baldassarre ... come da ratifica de' matrimoniali fatti dalla Regina Giovanna il 12 gennaio 1379 (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.117).*

25.5.1400 - Dopo la morte di Onorato, **Jacobella**, despotessa di Romania, figlia di lui e vedova di Baldassarre di Brunsvihe, non potendo resistere a forze cotanto imponenti, venne a patti col Re Ladislao, dal quale ottenne larghissime concessioni, e promesse di favori presso il Pontefice, come da capitolazione dal campo presso Fondi 25 Maggio 1400 … (Carinci, Lettere …, 1870 p.122).
- Morto Onorato, l'unica sua figliuola **Jacobella**, vedova di Baldassarre di Brunswich, si riconciliò con re Ladislao, dal quale ottenne larghissime concessioni e promesse, come da capitolazione dal campo presso Fondi del 25 maggio 1400, ma non potè essere reintegrata nel dominio paterno, trasmesso dal re a Giacomo Caetani ... (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.126).*

Giacomo (1338-1419), 5° C. Fondi 1400, 1° S. di Piedimonte, fratello Onorato I, s.1384 Sveva Sanseverina

- Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila (* 1338 ca. + fine 1-1423), Signore di Anagni il 21-9-1358, Signore di Spigno e condomino in Sermoneta, Bassiano, San Felice e ½ di Ninfa assieme al fratello Nicola (confiscato dal Papa il 22-11-1378), Signore di Roccarainola, Ailano, Santo Padre e Pulcherini 4-12-381/22-5-1382 (confermato dal Re di Napoli il 24-10 e 15-10-1382), investito di Piedimonte e della quarta parte di Casal Pineto l'8-9-1383, confiscato dei feudi napoletani nel 1384 ma viene graziato il 17-4-1387, investito e confermato di Roccamandolfi, Busso e di parte di San Massimo (già donate il 10-8-1384 dal fratello), investito dei castelli e terre di Sermoneta, Bassiano, Ninfa e Norma dal Papa il 13-2-1401 (feudi che saranno poi sempre della famiglia); ottiene i castelli di San Felice, Trevi, Zanneto e ½ di Sonnino il 10-1-1410 dal Papa e il 18-12-1411 ottiene il castello di Acquapuzza (confiscata dal Re di Napoli il 14-7-1413); nel 1418/1420 cede parte dei feudi napoletani al figlio Cristoforo; Nobile Romano. Sposa nel 1360 ca. Sveva Sanseverino Signora di Piedimonte, figlia di Roberto Conte di Marsico e di Giacoma del Bosc (+ testamento: 25-10-1425) **(vedi/see)**, già vedova di Enrico della Leonessa.

1338 - **Giacomo** figlio di Nicolò Caetani e di Giacoma Orsini nacque circa l'anno 1338 … (Carinci, Lettere …, 1870 p.122).

21.9.1358 - Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila (* 1338 ca. + fine 1-1423), Signore di Anagni il 21-9-1358, Signore di Spigno e condomino in Sermoneta, Bassiano, San Felice e ½ di Ninfa assieme al fratello Nicola (confiscato dal Papa il 22-11-1378), Signore di Roccarainola, Ailano, Santo Padre e Pulcherini 4-12-381/22-5-1382 (confermato dal Re di Napoli il 24-10 e 15-10-1382), investito di Piedimonte e della quarta parte di Casal Pineto l'8-9-1383, confiscato dei feudi napoletani nel 1384 ma viene graziato il 17-4-1387, investito e confermato di Roccamandolfi, Busso e di parte di San Massimo (già donate il 10-8-1384 dal fratello), investito dei castelli e terre di Sermoneta, Bassiano, Ninfa e Norma dal Papa il 13-2-1401 (feudi che saranno poi sempre della famiglia); ottiene i castelli di San Felice, Trevi, Zanneto e ½ di Sonnino il 10-1-1410 dal Papa e il 18-12-1411 ottiene il castello di Acquapuzza (confiscata dal Re di Napoli il 14-7-1413); nel 1418/1420 cede parte dei feudi napoletani al figlio Cristoforo; Nobile Romano. Sposa nel 1360 ca. Sveva Sanseverino Signora di Piedimonte, figlia di Roberto Conte di Marsico e di Giacoma del Bosc (+ testamento: 25-10-1425) **(vedi/see)**, già vedova di Enrico della Leonessa.

137. - Il primo atto di violenza fu contro **Giacomo Caetani**, suo fratello germano, a cui tolse la terra di Sermoneta e Bassiano … (Carinci, Lettere …, 1870 p.119).
- Il primo atto di violenza usato dal Conte di Fondi fu contro **Giacomo Caetani**, suo fratello germano, al quale invase Sermoneta e Bassiano (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.120).*
- Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila … Signore di Spigno e condomino in Sermoneta, Bassiano, San Felice e ½ di Ninfa assieme al fratello Nicola (confiscato dal Papa il 22-11-1378)

4.12.1381 - Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila … Signore di Roccarainola, Ailano, Santo Padre e Pulcherini 4-12-1381/22-5-1382 (confermato dal Re di Napoli il 24-10 e 15-10-1382)

8.9.1383 - Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila … investito di Piedimonte e della quarta parte di Casal Pineto l'8-9-1383, confiscato dei feudi napoletani nel 1384 ma viene graziato il 17-4-1387, investito e confermato di Roccamandolfi, Busso e di parte di San Massimo (già donate il 10-8-1384 dal fratello)

1384 - Affianca il padre Giacomo e combatte per Carlo di Durazzo contro Luigi d'Angiò

1384 - Sveva Sanseverina, sua moglie … (Carinci, Lettere …, 1870 p.122).
- **Giacomo** fù marito di Sveva Sanseverina vedova d'Arrigo della Lagonessa, che gli portò in dote la bella, e ricca Terra di Piedimonte d'Alifi con altre Castella, ch'hebbe per sue ragioni dotali dall'heredità del primo marito (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- Errico II. della Leonessa ebbe per Moglie Sveva Sanseverino. Ella rimasta Vedova passò alle seconde nozze nell'anno 1384. con **Giacomo Caetano**. Per le sue ragioni dotali le fu assegnata la Terra di Piedimonte. La portò per dote al suddetto **Giacomo** suo secondo Marito (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.155).*
- **Giacomo** … Dal suo matrimonio con Sveva Sanseverina ebbe cinque figli; Iacobello premorto al padre ... Antonio ... Cristoforo, Angela ... e Giovanna ... La successione sarebbe spettata al primogenito del defunto, Iacobello. Difatti il vecchio Giacomo non potè disporre altrimenti, ma per la minore età del nipote Giacomo 2° chiamò a suo tutore il terzogenito Cristoforo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.127).*
- Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila (* 1338 ca. + fine 1-1423) … Sposa nel 1360 ca. Sveva Sanseverino Signora di Piedimonte, figlia di Roberto Conte di Marsico e di Giacoma del Bosc (+ testamento: 25-10-1425) **(vedi/see)**, già vedova di Enrico della Leonessa.

25.5.1400 - Iacopella Contessa di Fondi, che fù maritata à Baldasar Duca di Brunsvich Despoto di Romania, à cui per mancamento de' figliuoli succedè **Giacomo** suo zio (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- **Giacomo Caetani** dopo la morte del fratello, e la capitolazione di Fondi, entrò in possesso di quella contea, ma in vece di tramandarla alla linea primogeniale la trasferì a Cristoforo figlio suo terzogenito … (Carinci, Lettere …, 1870 p.122).
- Morto Onorato, l'unica sua figliuola Jacobella, vedova di Baldassarre di Brunswich, si riconciliò con re Ladislao, dal quale ottenne larghissime concessioni e promesse, come da capitolazione dal campo presso Fondi del 25 maggio 1400, ma non potè essere reintegrata nel dominio paterno, trasmesso dal re a **Giacomo Caetani**. Costui era fratello del defunto Onorato ... (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.126).*

13.2.1401 - Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila … investito dei castelli e terre di Sermoneta, Bassiano, Ninfa e Norma dal Papa il 13-2-1401 (feudi che saranno poi sempre della famiglia)

10.1.1410 - Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila … ottiene i castelli di San Felice, Trevi, Zanneto e ½ di Sonnino il 10-1-1410 dal Papa

18.12.1411 - Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila … il 18-12-1411 ottiene il castello di Acquapuzza (confiscata dal Re di Napoli il 14-7-1413)

1415 - Veggo bene che nel principio del 15 che i Fiorentini mandano à Papa Giovanni il Padre Maestro Lionardo Dati Generale de Domenicani, che nell'instruzione gli commettono di raccomandare à Sua Santità M. **Iacopo** & M. Christofaro **Gaetani**, non solo come amici della Rep. Fiorentìna, ma come suoi cittadini (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.221).*

1418 - Giacomo Caetani (o Gaetani) dell'Aquila … nel 1418/1420 cede parte dei feudi napoletani al figlio Cristoforo

1419 - Giacomo … morì carico di anni circa l'anno 1419. Da Sveva Sanseverina ebbe cinque figli: Jacobello, Antonio, prima Patriarca di Aquileja e quindi Cardinale del titolo di S. Cecilia creato da Papa Bonifazio IX. Cristofaro … Angela … Giovanna (Carinci, Lettere …, 1870 p.123).
- **Giacomo** … Morì carico di anni verso l'anno 1419. Dal suo matrimonio con Sveva Sanseverina ebbe cinque figli; Iacobello premorto al padre ... Antonio ... Cristoforo, Angela ... e Giovanna ... La successione sarebbe spettata al primogenito del defunto, Iacobello. Difatti il vecchio Giacomo non potè disporre altrimenti, ma per la minore età del nipote Giacomo 2° chiamò a suo tutore il terzogenito Cristoforo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.127).*

Giacomello o Iacobello, primogenito di Giacomo, 2° S. di Piedimonte, s. Rosata d'Eboli

A1. **Iacobello** (* 1360 ca. + ante [22-6-] 1408) = ante 1390 Roasia (Rogasia) d'Eboli, figlia ed erede di Pietro Signore di Macchia, Monteroduni, Montaquila (+ 1432), già vedova di Tommaso da Marzano Conte di Alife.

… - Da Giacomo, e Sveva nacquero **Iacopello** Conte di Fondi, e Signor di Sermoneta, e di Piedimonte, il qual tolse in moglie Rosata, ò Rogasia d'Eboli Signora di Macchia, e di Montredoni, vedova del

Grand'Ammiraglio Tomaso Marzano, Antonio Cardinale, e Christofano Conte di Fondi, e di Morcone Mariscalco, e gran Protonotario del Regno, Signor d'Itri, Mola, Sperlonga, e d'altre Castella, chiamato dalla Reina Giovanna suo parente, e dal Rè Alfonso I. cotanto amato (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*
- **Iacobello** … Da Roasa d'Eboli, signora di Macchia ebbe cinque figli. Giacomo (m.1436) … Ruggiero … Lodovico, morì fanciullo, Francesco … Sveva … (Carinci, Lettere …, 1870 p.124).
- A Giacomo succedè **Giacomello** suo Primogenito, Conte di Fondi, e Signor di Sermoneta. Anzi per aver presa in Moglie Rogasia, o Rosata d'Evoli, Vedova del Grande Ammiraglio Tomasso di Marzano, fu anche Signor di Macchia, e di Monteroduno (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.155).*

14.. - Jacobello Caetani, morì vivente il padre (Carinci, Lettere …, 1870 p.124).
- Giacomo … Morì carico di anni verso l'anno 1419. Dal suo matrimonio con Sveva Sanseverina ebbe cinque figli; **Iacobello** premorto al padre ... La successione sarebbe spettata al primogenito del defunto, **Iacobello**. Difatti il vecchio Giacomo non potè disporre altrimenti, ma per la minore età del nipote Giacomo 2° chiamò a suo tutore il terzogenito Cristoforo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.127).*

Ruggieri (c.1390-1436), figlio di Iacopello e Rosata d'Eboli, C. Fondi e D. Traetto

- B1. **Ruggero** (* 1390 ca. + assassinato dallo zio Cristoforo, ante 27-II del 1435/1436), Gran Camerlengo del Regno di Napoli dal 1420, Consignore di Sermoneta con il fratello Giacomo ma cede ogni diritto al nipote il 15-1-1426, Signore di Traetto. = (fidanzamento: Roma 6-1408) Francesca Conti, figlia di Ildebrandino Signore di Valmontone e Nobile Romano

6.1408 - B1. **Ruggero** … = (fidanzamento: Roma 6-1408) Francesca Conti, figlia di Ildebrandino Signore di Valmontone e Nobile Romano

7.1408 - Viene richiamato a Napoli da Ladislao d'Angiò ed è incarcerato con i nipoti Giacomo, **Ruggero** e Francesco: il fratello Antonio, infatti, ha abbandonato Lucca con altri cardinali, per riunirsi in concilio a Pisa. La scelta va contro gli interessi del papa Gregorio XII e del suo alleato napoletano
- Viene incarcerato a Napoli con lo zio Cristoforo, perché lo zio Antonio, cardinale, ha abbandonato la causa del papa Gregorio XII ed ha partecipato al concilio di Pisa.

140. - Liberato, milita a favore di Luigi d'Angiò contro il re di Napoli Ladislao d'Angiò

4.1411 - Entra in Roma e costringe le truppe napoletane ad abbandonare la città

1413 - Si rappacifica con il sovrano napoletano; è nominato camerario del regno di Sicilia.

1414 - Al servizio della regina Giovanna d'Angiò, che lo chiama nel consiglio regio

1418 - Da Iacopello, e Rosata, ò Rogasia d'Eboli nacquero **Ruggieri** Conte di Fondi, Duca di Traietto, e Gran Camerlingo del Regno, chiamato dalla Reina Giovanna II [1414-1435] suo consanguineo, e Giacomo, che succedè al Contado di Fondi, & alla Signoria di Sermoneta, e di Piedimonte (fasc. 64 f.77 An. 1418; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*

1420 - B1. **Ruggero** (* 1390 ca. + assassinato dallo zio Cristoforo, ante 27-II del 1435/1436), Gran Camerlengo del Regno di Napoli dal 1420

8.1421 - Agli ordini di Braccio di Montone. Assale l'abbazia di Montecassino, occupa varie terre dipendenti dal monastero (Fratta/Ausonia, Castelnuovo Parano, Vallefredda, Sant'Andrea, Sant'Apollinare, Sant'Ambrogio sul Garigliano e Vandra) e ne percepisce la rendita per sei anni. Solo nel 1427, su intervento del papa Martino V, restituirà all'abate Pirro Tomacelli tali terre riservandosi, tuttavia, i proventi di Castelnuovo Parano e di Fratta (Ausonia).

1423 - **Ruggieri** … chiamato dalla Reina Giovanna II [1414-1435] suo consanguineo (1423. f. 261; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*

1424 - Assale in Gaeta Antonio di Luna e conquista la città con lo zio Cristoforo e Guido Torelli.

5.1424 - Si trova alla difesa dell'Aquila, assediata dal Montone.

9.1425 - Si offre agli stipendi dei fiorentini con il fratello Giacomo

15.1.1426 - B1. **Ruggero** … Consignore di Sermoneta con il fratello Giacomo ma cede ogni diritto al nipote il 15-1-1426

1427 - … occupa varie terre dipendenti dal monastero (Fratta/Ausonia, Castelnuovo Parano, Vallefredda, Sant'Andrea, Sant'Apollinare, Sant'Ambrogio sul Garigliano e Vandra) e ne percepisce la rendita per sei anni. Solo nel 1427, su intervento del papa Martino V, restituirà all'abate Pirro Tomacelli tali terre riservandosi, tuttavia, i proventi di Castelnuovo Parano e di Fratta (Ausonia).

6-7.1428 - E' inviato con Micheletto Attendolo (400 cavalli) a prendere possesso di Città di Castello

9.1428 - A Ponte San Giovanni ed a Ponte Valleceppi.

12.1428 - Entra in Città di Castello

1431 - Appoggia Riccio da Montechiaro nel devastare le terre di Montecassino ai danni di Pirro Tomacelli

4.1431 - Alla morte del papa Martino V, con il fratello Francesco ed Antonio Colonna combatte i pontifici di Eugenio IV.

5.1431 - Irrompe in Roma; alla fine, è costretto a ritirarsi. E' dichiarato ribelle, viene scomunicato ed i suoi beni sono confiscati.

1433 - Si piega al papa ed alla regina Giovanna d'Angiò. E' nominato camerlengo.

1435 - Aiuta ancora i Colonna ed Antonio da Pontedera ai danni dei pontifici.

2.2.1435 - … morta poscia la Regina Giovanna [2.2.1435], lasciato prima havendo sdegnata con Alfonso, herede del Regno, Renato d'Angiò, il Papa fece intendere à Napoletani, che essendo il Regno feudo di S. Chiesa, non intendeva, che fusse dato ad altri, che à quello, ch'egli dechiarasse, secondo l'antico costume, onde il Regno si divise in tre fattioni; perciòche una parte voleva Renato, lasciato herede del Regno; altri Alfonso d'Aragona adottato dalla Regina, & altri quel che il Papa dechiarava, e frà quelli che desideravano Alfonso i più principali del Regno, vengono enumerati dal Summonte; & altri Storici Gio: Antonio Marzano Duca di Sessa, Cristofaro Caetano Conte di Fondi, l'uno Gran Ammirante, e l'altro Gran Protonotario, Gio: Antonio del Balzo Orsino Principe di Taranto, **Rugiere Caetano** Conte di Traietto fratello del Protonotario, nel che prende errore, non essendo stato **Rogiero** fratello di Cristofaro, ma nipote, Francesco d'Aquino Conte di Loreto, & altri, i quali furono quelli, che havendo inteso essere stato da' Napoletani mandato à chiamar Renato in Provenza, mandarono ancor essi à sollicitar Alfonso in Sicilia, e che gli prestarono i maggiori aiuti della guerra, essendo Cristofaro di tanto valore, che tenendo Alfonso con tutto il suo esercito assediata Caeta, ove stavano alcuni Genovesi, i quali giunti con quei Cittadini di Caeta havevano domandato soccorso al Duca di Milano, & à Genovesi, venendo l'armata di Genua, che era di vintidue navi, per soccorrer Caeta, il Rè Alfonso: per opporsi à quella fe subito imbarcar molte delle sue genti in quattrodeci navi, & in undice galere, lasciando il Conte di Loreto, e quel di Fondi al governo del campo, & à così importante impresa, qual era la presa di quella Città (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.210).*

5.1435 - Stipula una tregua con i pontifici e si trasferisce al servizio di Alfonso d'Aragona, al fine di fronteggiare le milizie di Renato d'Angiò. Reso omaggio al sovrano aragonese ad Ischia, ottiene Capua per trattato con lo zio Cristoforo e Francesco dell'Aquila; assedia nella rocca Giovanni di Caramanico, amico del duca di Sessa Giovanni Antonio di Marzano, altro fautore della causa aragonese. Si sposta all'assedio di Gaeta, dove ha il comando delle truppe terrestri

8.1435 - Alla notizia della disfatta aragonese nella battaglia navale di Ponza, i difensori di Gaeta, comandati da Francesco Spinola, escono dalla città e lo mettono in fuga con lo zio Cristoforo ed il Montechiaro

1436 - Ha una controversia con lo zio Cristoforo; tenta di uccidere il nipote Onorato ed è, a sua volta, fatto ammazzare dallo zio

Cristoforo (1370 ? -18.10.1439), 6° C. Fondi 1419, s. Isabella de Pezzutis m.1431, 2° s. 20.3.1436 Giovannella del Forno n.1372

Cristoforo Gaetani dell'Aquila (+ assassinato all'assedio di Napoli 18-10-1439), 5° Conte di Fondi, Signore di Piedimonte ceduto dalla madre con Regio Consenso del 4-11-1418 e 25-10-1421, 1° Conte di Morcone (terra concessa dalla madre il 17-2-1402), Patrizio Napoletano; Vicerè di Campagna e Molise il 6-8-1406, custode di Roma per conto del Re di Napoli il 24-6-1408 fino all'8-1408, Governatore di Roma 1410/9-1413, Vicerè degli Abruzzi e Capitano di L'Aquila 1419/1420, Gran Protonotario e Logoteta del Regno di Napoli il 20-9-1420, Sindaco di Napoli il 20-9-1421; vende Rocca d'Introboni e il castello di Loratino nel 1406, vende il feudo e castello di Marino ai Colonna il 18-3-1423; assume il cognome **Gaetani dell'Aquila**. Sposa Isabella de Pizzutis (o Piczutis) Signora di Busso, Bassanello, Longano e San Massimo (+ 1435); in seconde nozze il 20-3-1436 Giovannella del Forno, e ne legittima i figli.

… - Da Giacomo, e Sveva nacquero … **Christofano** Conte di Fondi, e di Morcone Mariscalco, e gran Protonotario del Regno, Signor d'Itri, Mola, Sperlonga, e d'altre Castella, chiamato dalla Reina Giovanna suo parente, e dal Rè Alfonso I. cotanto amato … succedè à Iacopello suo nipote nel Contado di Fondi, e di Morcone … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*
- A Giacomello succedè nel dominio di Piedimonte **Cristofaro**, sesto Conte di Fondi, Gran Maresciallo, dappoi Luogotenente, e Gran Protonotario del Regno (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.155).*
- Estinto Onorato Gaetano I il suo figlio **Cristoforo** si ritirò nello Stato della Chiesa: difese Roma investita dal Re Ladislao: passò indi in servizio de' Fiorentini, ed indi della *Regina Giovanna II* con mille cavalli (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.25).*
- **Cristoforo**, uomo di elevato ingegno col consenso del padre, fu investito della contea di Fondi … (Carinci, Lettere …, 1870 p.123).

13.. - … fu **Cristofaro** casato con Isabella de Piczutis, dalla quale hebbe in dote li Castelli del Busso, di Baranello, di Longano, e di San Massimo in Contado di Molise (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.211).*
- **Cristoforo** aveva sposato in prime nozze Isabella de Pezzutis, da cui non ebbe figli. Morta costei, sposò Isabella del Forno, da cui ebbe Onorato, Alfonso, Gaspare, Giacomo, Colantonio, Giordano ... e Melchiorre (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*
- Sposa Isabella de Pizzutis (o Piczutis) Signora di Busso, Bassanello, Longano e San Massimo (+ 1435); in seconde nozze il 20-3-1436 Giovannella del Forno, e ne legittima i figli.

1384 - Affianca il padre Giacomo e combatte per Carlo di Durazzo contro Luigi d'Angiò
1390 - Si trova a Gaeta; contrasta ancora le milizie di Luigi d'Angiò.
1392 - Diverse & molte sono le memòrie che di **Christofano**, & di Colella terzo, & quarto figliuoli di Iacopo … Sono poi questi fratelli connumeràti tra i capitani principali del Re Ladislao l'anno 1392 … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.221).*

1392 - Fronteggia gli avversari con il duca di Sessa, Alberico da Barbiano, il conte di Alife, Cecco dal Borgo, il conte di Loreto, il conte di San Valentino ed altri

15.7.1393 - Desideroso Ladislao procedere contro i nemici, ordinò che la seguente primavera del 1393. tutti i Baroni si dovessero ritrovare ben provisti al piano di Traetto; ma per cose passate, tardarono fino al mese di Luglio, a' 15. del quale si trovarono tutti accampati su la riva del Garigliano … e lasciate ivi le genti, i Baroni, e Capitani, vennero a Gaeta a trovare il Re, che furono Alberico da Barbiano gran Contestabile, Cecco del Borgo Vicerè, il Duca di Sessa, il Conte di Alifi suo fratello, il Conte di Loreto, il Conte di Mirabella, Gentile di Acquaviva Conte di San Valentino, Gorello, & Antonio Origli, Cola, e **Cristofaro Gaetani** … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.474).*
- Si accampa sul Garigliano con il Barbiano e Cecco dal Borgo al comando di 3000 cavalli e 1600 fanti; vi è un consiglio di guerra a Gaeta, in cui è presa la decisione di attaccare L'Aquila. Sottomette i conti di Sora e di Alvito, irrompe negli Abruzzi per il contado di Celano e sconfigge Rinaldo Orsini, che tenta di sbarrargli la strada.

3.1395 - Il fratello Antonio, divenuto patriarca di Aquileja, lo invia in Istria e gli dà l'incarico di governatore della regione con il titolo di marchese. Il comune di Udine gli fa dono di dodici cavalli
1396 - Combatte per il re di Napoli Ladislao d'Angiò contro il conte di Fondi.
1400 - Nel 1400. essendo **Cristofaro** Gran Maresciallo del Regno, si vede esser Vicerè per lo stesso Rè Ladislao di Terra di Lavoro, e Contado di Molise (1400. lit. A. fol. 74; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.209).*

1402 - … Rè Ladislao … nel 1402 fù fatto della stesso Rè Capitan dell'esercito mandato alla riduttione della Contessa di Cupertino, e di quel Contado, alla Regia Obedienza, e fedeltà, e nello stesso anno si scorge lo stesso Rè prestar il suo assenso all'alienatione fatta da **Cristofaro** Cavaliere, e Maresciallo del Regno della Terra d'Aliano ad Antonello Fuscaldo Cabellano, qual Terra s'asserisce possedersi da **Cristofaro** per vendita fattali dalla Regia Corte (1400. lit. A fol. 53, 1402. fol. 704; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.209).*
- **Cristofaro** … Egli nel 1402. fu Capitan Generale di Ladislao, e Governadore delle Provincie di Terra di Lavoro, e Contado di Molise (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.155).*
- **Cristoforo** … sotto il Re Ladislao fu gran maresciallo … (Carinci, Lettere …, 1870 p.123).

c.1402 - Nasce Onorato II

17.2.1402 - 1° Conte di Morcone (terra concessa dalla madre il 17-2-1402)
- Rientra nelle grazie regie; il padre ottiene da Ladislao d'Angiò che, sebbene secondogenito, possa ereditare dalla madre la contea di Morcone.

7.1402 - Ha il comando delle truppe per contrastare le schiere della contessa di Conversano, partigiana degli Angiò

1406 - … nel 1406 vendè à Gio: di Contagallo la Terra della Rocca d'Introboni, & il Castel di Loratino (1407. fol. 88 à ter; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.209).*
- Nello stesso anno vende a Giovanni di Cantagallo la rocca di Introboni ed il castello di Loratino

6.8.1406 - Vicerè di Campagna e Molise il 6-8-1406
- Ottiene il governo del Molise e della Terra di Lavoro.

4.1408 - Entra in Roma
24.6- 8.1408 - custode di Roma per conto del Re di Napoli il 24-6-1408 fino all'8-1408
- Quando il re è obbligato a ritornare a Napoli, con Giannozzo Torti è preposto alla guardia di Roma. Ha l'incarico di senatore.

7.1408 - Viene richiamato a Napoli da Ladislao d'Angiò ed è incarcerato con i nipoti Giacomo, Ruggero e Francesco: il fratello Antonio, infatti, ha abbandonato Lucca con altri cardinali, per riunirsi in concilio a Pisa. La scelta va contro gli interessi del papa Gregorio XII e del suo alleato napoletano

11.1408 - L'anno 1408 di novembre fù da Cardinali del Concilio di Pisa deputàto il Cardinal Colonna, questi fù poi Martino V, per andàre al Re Ladilao, & esortarlo à voler mandare i Prelati del regno à quel Concilio, & i Fiorentini mandarono per il medesimo effetto con detto Cardinale due ambasciadori, à quali fù dato ancor commissione di procurar dal Rè la liberazione di M. **Christofano** fratello del Cardinale di Aquilea, & de suoi nipoti. Io non veggo perche fossero ritenuti, forse il Re Ladislao s'era irritato contro al C. **Christofano** rispetto al Cardinale Antonio, che non adherisse à Papa Gregorio (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.223).*

1410 - Liberato, a seguito di queste vicissitudini, decide di combattere il re di Napoli a favore dei fiorentini, di Luigi d'Angiò e dell'antipapa Alessandro V

1410-9.1413 - Governatore di Roma 1410/9-1413

1411 - E' nominato governatore di Roma

6.1413 - … si come vien ancor nominàto Christofano l'anno 1413 in compagnia di Giovanni Colonna, del Conte di Nola, & di Francesco Orsino; ma dalla parte di Papa Giovanni, quando trovandosi egli in Roma con questi capitàni veniva ad essere assalìto dal Re. Io non so de Christofano di cui parliamo, essendo per avventùra morto Colella governasse intanto per se, ò pur per lo Nipote come dal padre era stato disposto il contàdo di Fondi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.221).*
- … ma non so come s'alienò poscia dalla parte di Ladislao, mentre nel 1413. à tempo, che Papa Giovanni era andato al Concilio di Costanza, per levar lo scisma di tre Pontefici, e che il Rè Ladislao si fè padrone di Roma, si legge; che stavano per lo Pontefice alla difesa di quella Città il Conte di Nola, cacciato dal suo Stato dal Rè Ladislao, Francesco Orsino Prefetto di Roma, Giovanni Colonna, e **Cristofaro Caetano**, i quali tutti insieme, non havendo più, che dodecimilia cavalli, e diffidati più di poter tener la Città, si fortificarono nel

Borgo, mantenendosi alcuni dì, con isperanza, che il Popolo molestato da soldati prendessero l'armi, ma vedendo, che niuno si moveva, lasciato il Borgo, andarono al soldo de' Fiorentini, i quali sospetti dell'ambitione di Ladislao, cercavano di prepararsi alla difesa della loro libertà (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.209).*
- 1413 giugno … Prende parte alla difesa di Roma con Giovanni Colonna, **Cristoforo Gaetani** e Pietro Orsini. Si rinchiude nel Borgo Leonino e resiste per alcuni giorni con la speranza che la popolazione si ribelli ai napoletani. Si allontana dalla città e si sposta in Toscana

1414 - Torna all'obbedienza del re di Napoli, che concede a lui ed al nipote Giacomo un completo indulto

6.1414 - E' compreso tra i collegati del regno di Napoli, in occasione della stipula del trattato di pace tra Ladislao d'Angiò e l'antipapa

8.1414 - **Cristoforo** ... Capitano di Ladislao ... difese, alla morte di quel re [8.1414] Giovanna IIª contro Ludovico III° (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*

8-9.1414 - Muove guerra a Gaeta per riconquistare i beni della sua famiglia. Giovanna d'Angiò, successa nel frattempo a Ladislao, pone fine alle ostilità; il Gaetani inizia delle trattative di pace con gli abitanti di Mola di Gaeta (Formia) e di Suio

12.1414 - Con Ceccolino dei Michelotti e Giulio Cesare da Capua, chiede che sia liberato dal carcere Paolo Orsini.

1415 - Veggo bene che nel principio del 15 che i Fiorentini mandano à Papa Giovanni il Padre Maestro Lionardo Dati Generale de Domenicani, che nell'instruzione gli commettono di raccomandare à Sua Santità M. Iacopo & M. **Christofaro Gaetani**, non solo come amici della Rep. Fiorentìna, ma come suoi cittadini (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.221).*

6-8.1415 - Si ribella alla regina di Napoli con il duca di Sessa: è fronteggiato da Muzio Attendolo Sforza, che si accampa ad Itri e lo riduce in breve tempo a rientrare nei ranghi

9.1415 - Consegna a Giacomo di Borbone, marito di Giovanna d'Angiò, Giovanni, Alessandro, Leone e Francesco Sforza, che ospita come ostaggi nella sua casa di Napoli dopo che il loro padre Muzio è stato arrestato a Benevento
... - Quando lo Sforza, capitano di costui (Ludovico III), assediata Napoli, tentò di penetrarvi per la porta di S. Gennaro, **Cristoforo Caetano** si oppose virilmente (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).

1416 - Riprende la guerra con Gaeta, che è sostenuta dal conte di Caiazzo Pietro Origlia

6.1416 - Stipula una tregua con gli avversari; essa sarà rinnovata tre anni dopo.

5.1417 - Si accampa con lo Sforza al Mazzone delle Rose presso Capua

6-8.1417 - Affronta Braccio di Montone. Segue lo Sforza alla conquista di Roma. Si accampa alla Marmorella, verso la porta di San Giovanni in Laterano; affrontato dai fanti nemici, è costretto a ripiegare per la via Ostiense; attraversa il Tevere su un ponte di legno, si avvia verso Monte Mario ed irrompe in Roma per la porta Viridaria (o di San Pietro). Scoppiano disordini all'interno dell'esercito napoletano, tra lui ed i i Conti, per la titolarietà di alcune terre in Marittima

1.1418 - Lo Sforza obbliga il Gaetani a stipulare a Spigno/Saturnia una tregua con Ildebrandino Conti

4.11.1418 - Signore di Piedimonte ceduto dalla madre con Regio Consenso del 4-11-1418 e 25-10-1421
- Succede al padre nella contea di Fondi; contemporaneamente, la madre Sveva da San Severino gli dà il feudo di Piedimonte che costituisce la sua dote.

1419 - … ma socceduta à Ladislao la Regina Giovanna sua sorella nel Regno nel 1419. fù Cristofaro da quella fatto Vicerè delle due Provincie dell'Abruzzo, e Governador dell'Aquila (1419. fasc. 74. fol. 12; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.209).*
- **Cristofaro** … Indi nell'anno 1419. fu Governadore della Provincia d'Appruzzo per la Regina Giovanna II. (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.155).*
- Vicerè degli Abruzzi e Capitano di L'Aquila 1419/1420

1419 - Nel 1419 i Colonna Acquistarono Marino da **Cristoforo Caetani** per 12.000 fiorini d'oro

3.1419 - Gli sono richiesti dalla regina 400 ducati per l'elezione del nuovo papa Martino V.

8.1419 - Giovanna d'Angiò gli concede una rendita annua di 200000 once; è nominato viceré degli Abruzzi e capitano dell'Aquila

Estate 1420 - Dichiara ribelle Conte da Carrara. Fronteggia lo Sforza. Prende parte alla difesa della porta Carbonara (o porta di San Gennaro) a Napoli allorché gli sforzeschi ne assalgono le mura: si spinge a cavallo con pochi uomini d'arme nel mezzo del combattimento e sostiene l'urto degli avversari finché non intervengono in suo appoggio il gran siniscalco Giovanni Caracciolo e Ludovico Colonna. Tratta con il Montone per indurlo a combattere Luigi d'Angiò

20.9.1420 - Gode egli per quel che io trovo insino dall'anno 1420 l'offizio di Logoteta, & di protonotario (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.222).*
- Regina Giovanna … e dalla stessa nel 1420. fù fatto Gran Protonotario, così per riguardo del suo valore, come per esser egli figliuolo di Sveva Sanseverino, dalla cui generosa famiglia discese la madre d'essa Regina Giovanna, essendo stato Viceprot. di **Cristofaro**, il Cavalier Antonio di Bologna; nello stesso anno 1420. occupando Sforza, sdegnato con Sergianni Caracciolo, che governava il Regno per parte della Regina Giovanna, in nome di Rè Luigi di Francia, qual havea però mandato à chiamar molte volte, molte terre del Regno, e facendo tuttavia progressi notabilissimi, il gran Siniscalco Sergianni per fortificarsi la sua parte, dicono gli autori, che tolse al soldo della Regina due famosi Capitani, cioè Gio: Luigi Colonna, e **Christofaro Caetano**, con mille cavalli (1419. 1420. fol. 59 à ter; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.209).*
- Cristoforo … dalla Regina Giovanna II fu nominato a Logoteta protonotario … (Carinci, Lettere …, 1870 p.122).
- La regina Giovanna fin dal 1420 aveva nominato **Cristoforo Caetano** luogoteta e protonotario (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*
- Gran Protonotario e Logoteta del Regno di Napoli il 20-9-1420

6.1421 - Giovanna d'Angiò gli concede in feudo la contea di Sant'Agata de' Goti, la baronia di Tocco nel principato Ulteriore ed alcuni castelli. Con il Montone, il Gaetani accoglie a Napoli il re Alfonso d'Aragona

20.9.1421 - … & havendo la Regina adottato Alfonso d'Aragona, e di Sicilia, acciòche si fusse opposto alle forze di Luigi, nel 1421. essendo Alfonso venuto nel Regno, e dovendosi far pomposamente l'entrata nella Città di Nap. a 20 di Settembre sbarcò con le sue galere al Ponte di Sebeto, dove era Braccio da Montone assoldato dalla Regina, col suo esercito di 2000. cavalli, in un squadrone ben'ordinato, e fù incontrato da **Cristofaro Caetano** Conte di Fondi, eletto Sindico per quell'affetto dalla Città, e da Braccio sudetto in nome della Regina, cavalcando il Rè doppo di molti atti frà di loro passati d'accoglienza, & amore, col **Caetano** alla destra, & à sinistra Braccio, e giunto à Capuana fù ricevuto da' Deputati della Città sotto d'un ricchissimo baldacchino di broccato, sotto del quale accompagnato per tutti i Seggi della Città, giunto in Castel Nuovo, ritrovò la Regina, che lo stava aspettando alla porta, dove lo ricevè con ogni segno d'amorevolezza (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.210).*
- Sindaco di Napoli il 20-9-1421

10.1421 - Ha l'incarico con altri cinque dignitari di trattare la pace con i fiorentini

25.10.1421 - Signore di Piedimonte ceduto dalla madre con Regio Consenso del 4-11-1418 e 25-10-1421

1423 - ... contra quos fuit missus Magnificus **Christoforus Gaytanus** Fundorum Comes Logotheta et Prothonotarius Sicilie vicemregens noster utriusque Aprutii (Reg. Ang. 1423 fol.168; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.71).*
- Nel 23 poi che 'l medesimo Generale Dati và à Roma à Papa Martino hà ordine di pregar Sua Santità di far rendere alcune mercanzie de Fiorentini che andavano à Gaeta state prese da M. **Christofano Gaetano**, & perche non doveano esser cosa di burla, i Fior. spediscono Ser Lorenzo Gigli al medesimo M. **Christofano**, che lo chiamano Conte di Fondi Logoteta & protonotario del regno di Sicilia, per proccurarne la restituzione (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.221).*

1423 - Dal Repertorio de' Registri Angioini riportiamo notizie delle pergamene inedite … 1423. **Cristofaro Gaetani** e Cabella di Pizzuto sua moglie (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.142).*

1423 - Nel 1423 Baranello fu concessa a **Cristoforo Gaetani** Conte di Fondi, della nobile famiglia regnante

18.3.1423 - vende il feudo e castello di Marino ai Colonna il 18-3-1423

1424 - Staziona con il nipote Ruggero attorno a Gaeta e coadiuva Guido Torelli alla conquista della città, alla cui guardia è preposto Antonio di Luna. Con la vittoria, il Gaetani ottiene Maranola, Castellonorato e la torre del Garigliano, possessi tutti che inserisce nei propri feudi. Gli abitanti di Gaeta si ribellano a tale situazione e lo forzano a retrocedere; si pronuncia a suo favore la regina, che gli fa restituire il fortilizio con tutti i diritti di traghetto e gliene conferma il possesso; gli è concesso in feudo anche il casale di Sant'Andrea.

25.5.1424 - L'anno 1424 a' 25 di maggio havendo per relazione di Francesco Boccàpianula inteso la Reina Giovanna II. Che Giovanni Acquaviva che tenea il castello di Campo di pier … del contàdo di Molisi havea fatto molte jngiurie à gli huomini del castello di Pietra Catella di detto Francesco, per questo volendo provederci ordina al Conte **Christofano** Conte di Fondi Logoteta & protonotario, che faccia restituire le cose tolte à detti vassalli, & liberare i prigioni senza pagamento; & se trovasse resistenza, che con l'arme in mano e col suo esercito assalti detto Giovanni, & volendo tornare à fedeltà li faccia l'indulto (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.221).*
- Muove contro Giovanni Acquaviva e lo obbliga a riparare ai danni arrecati ai vassalli di Francesco da Boccapianola. Passa agli stipendi del papa Martino V, che legittima i suoi figli naturali.

6.1424 - Alla difesa dell'Aquila contro Braccio di Montone; si sposta, successivamente, nella Campagna e vi contrasta Avernino Conti.

7.1424 - Alla difesa di Gaeta, minacciata dalla flotta aragonese

11.1424 - Si reca a Roma per cercare una accordo tra il Conti ed il pontefice. Nello stesso periodo viene contattato dai fiorentini per passare al loro soldo: le trattative non vanno in porto anche per la sua pretesa di essere nominato capitano generale

1425 - **Cristoforo Caetano** ... e nel 1425 lo creò Governatore Generale del Regno (Guasti, Documenti di storia italiana, v.2 p.354; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*

1425 - Gli abitanti di Velletri compiono scorrerie nei suoi territori

1427 - Sub datum per manus Magnifici **Christophari Gayetani** Fundorum Comitis Logotetae et Protonotarii Regni Siciliae affinis Collateralis Consiliarii. Sub anno 1427 (Reg. Ang. f.74 fol.69; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.32).*

... - Ci mancano, è vero, notizie all'uopo; ma possiamo tuttavia ammettere che **Cristoforo**, ritenne per sè lo Stato, anche quando il nipote [Giacomo 2°] ebbe raggiunta l'età da governo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*

1431 - … fu **Cristofaro** casato con Isabella de Piczutis, dalla quale hebbe in dote li Castelli del Busso, di Baranello, di Longano, e di San Massimo in Contado di Molise, e morta questa senza figliuoli la Regina Giovanna Seconda nel 1431. concedè tutti questi Castelli à **Cristofaro** marito d'Isabella (1423. fol. 273 à ter; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.211).*

6.1431 - Cede al nipote Giacomo i propri diritti su Sermoneta; reitererà gli atti nell'aprile 1432, allo scopo di evitare il pericolo di una confisca in caso di conflitto tra il papa Eugenio IV e la regina di Napoli.

10.10.1432 - Caterinella de Grimaldis moglie di Carlo Ruffo, conte di Sinopoli ... dato dal Protonotario **Cristofaro Gaetani**, conte di Fondi (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.155).

19.10.1432 - Diploma della Regina Giovanna 2.ª per mano del Protonotario **Gaetani** Conte di Fondi dato a Napoli 19 ottobre 1432 … (Instrumenti, vol. 2.° fol. 38; D'Addosio, Origine …, 1883 p.546).*

15.1.1433 - **Christofano** … Et per una scrittura del 1433 a' 15 di gennaio alla presenza della Reina Giovanna lo veggo esser chiamato pur Conte di Fondi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.222).*

2.2.1435 - il Conte **Cristofano** con Ruggieri suo fratello, dice il Facio, che doverebbe dire nipote, si accostarono alle parti d'Alfonso, che fù l'anno 1435, i quali finalmente insieme con gl'altri Baroni di questa

fazzione per la lor opera & valore furono cagione, che discacciato dopo molti contrasti & battaglie Renàto, l'Aragonese di tutto il Regno Napoletano libero e assoluto Signore rimase (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.222).*
- … morta poscia la Regina Giovanna [2.2.1435], lasciato prima havendo sdegnata con Alfonso, herede del Regno, Renato d'Angiò, il Papa fece intendere à Napoletani, che essendo il Regno feudo di S. Chiesa, non intendeva, che fusse dato ad altri, che à quello, ch'egli dechiarasse, secondo l'antico costume, onde il Regno si divise in tre fattioni; perciòche una parte voleva Renato, lasciato herede del Regno; altri Alfonso d'Aragona adottato dalla Regina, & altri quel che il Papa dechiarava, e frà quelli che desideravano Alfonso i più principali del Regno, vengono enumerati dal Summonte; & altri Storici Gio: Antonio Marzano Duca di Sessa, **Cristofaro Caetano** Conte di Fondi, l'uno Gran Ammirante, e l'altro Gran Protonotario, Gio: Antonio del Balzo Orsino Principe di Taranto, Rugiere Caetano Conte di Traietto fratello del Protonotario, nel che prende errore, non essendo stato Rogiero fratello di Cristofaro, ma nipote, Francesco d'Aquino Conte di Loreto, & altri, i quali furono quelli, che havendo inteso essere stato da' Napoletani mandato à chiamar Renato in Provenza, mandarono ancor essi à sollicitar Alfonso in Sicilia, e che gli prestarono i maggiori aiuti della guerra, essendo **Cristofaro** di tanto valore, che tenendo Alfonso con tutto il suo esercito assediata Caeta, ove stavano alcuni Genovesi, i quali giunti con quei Cittadini di Caeta havevano domandato soccorso al Duca di Milano, & à Genovesi, venendo l'armata di Genua, che era di vintidue navi, per soccorrer Caeta, il Rè Alfonso: per opporsi à quella fe subito imbarcar molte delle sue genti in quattrodeci navi, & in undice galere, lasciando il Conte di Loreto, e quel di Fondi al governo del campo, & à così importante impresa, qual era la presa di quella Città (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.210).*
- Morta detta Sovrana, **Cristoforo** si dichiarò per il Re Alfonso, diresse l'assedio di Gaeta (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.25).*
- Morta la regina, **Cristoforo** si accostò al partito di Alfonso d'Aragona (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*

5.1435 - Manda a chiamare Alfonso d'Aragona in Sicilia, per combattere le truppe di Renato d'Angiò. Con Ruggero Gaetani e Francesco dell'Aquila, ha Capua per trattato ed assedia nella rocca Giovanni di Caramanico, amico del duca di Sessa Giovanni Antonio di Marzano che milita nel campo aragonese. Accoglie a Scauri il re d'Aragona; si trasferisce all'assedio di Gaeta.

8.1435 - Partecipa alla battaglia navale di Ponza, nella quale è catturato dai genovesi Alfonso d'Aragona. Il Gaetani si rifugia a Gaeta, da dove è scacciato con il conte di Loreto Gaspare d'Aquino e Francesco Orsini. Jacopo Caldora gli toglie senza difficoltà tutte le terre attorno a Minturno.

1436 - Nell'anno 1436, in giorno di Sabato, in tempo di quaresima un Pastore … trovò un Immagine della Beata Vergine dipinta … **Cristofaro Caetano**, il quale allora era Conte di Fondi, ed utile Signore di Piedimonte, giudicò conveniente, che si fabbricasse una Chiesa nel luogo stesso (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.138).

1436 - Fa probabilmente uccidere il nipote Ruggero, colpevole, a sua volta, di avere tentato di ammazzare Onorato Gaetani, figlio di Giacomo.

20.3.1436 - **Christofano** … di Giovanella dal Forno hebbe Honorato … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*
- Da Giovannella poi del Forno, che si prese per sua seconda moglie, hebbe più figliuoli, cioè Honorato Conte di Fondi, Alfonso, Gasparo, Giacomo, Col'Antonio marito di Catarina Colonna, Giordano Patriarca d'Antiochia, e Melchiorre, al quale nel 1473. fù fatta donatione da Honorato Conte di Fondi, e Gran Protonotario suo fratello della Terra di Campello col consenso di Baldassarre Caetano Conte di Traietto, e di Pietro Berardino Caetano Conte di Morcone figliuoli d'Honorato (Exeq. R.C. 1473 fol. 57; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.211).*
- **Cristoforo** … sposò Isabella del Forno, da cui ebbe Onorato, Alfonso, Gaspare, Giacomo, Colantonio, Giordano ... e Melchiorre (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*
- Sposa … in seconde nozze il 20-3-1436 Giovannella del Forno, e ne legittima i figli.

1.8.1437 - Succeduto al trono di Napoli Alfonso di Aragona, lo stesso **Cristoforo** procurò che Onorato, figliuolo dello spodestato Giacomo 2°, *non ancor giunto alla pubertà*, fosse dichiarato ribelle, per assicurare a sè ed ai suoi successori il possesso di tanta signoria, come da diploma in data di Gaeta 1 agosto 1437 (Carinci, Lettere …, 1870 p.185; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*
- Si fa confermare da Alfonso d'Aragona i diritti di successione nella contea di Fondi e fa proclamare dal re ribelli, il nipote Francesco ed il suo pupillo Onorato.

4.11.1437 - Anno 1437 … NOVEMBRE … 4. Alfonso fa consegnare una certa quantità di drappo del prezzo di ducati 400 a **Cristofaro Gaetani** conte di Fondi, in conto delle spese che egli fa in assoldare la gente di arme, che tiene a guardia e difesa delle sue terre, che stanno alla frontiera del nemico (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. 309t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.9).*

18.10.1439 - **Cristoforo** si dichiarò per il Re Alfonso, diresse l'assedio di Gaeta, e fu anche a quello di Napoli, ed era al fianco dell'infante D. Pietro, allorchè gli fu portata via la testa da una palla di cannone, uscita dal campanile del Carmine nel dì 18 ottobre 1439. Colla morte di Cristoforo divenne Conte di Fondi Onorato Gaetano II, il quale fece ergere alla memoria del defunto un maestoso monumento su di un marmo sopraffino nella Chiesa di S. Pietro e Paolo di questa Città, nel quale oltre la sorprendente scoltura, tuttavia ben conservata, viene altresì adornato da diversi accessorii indorati, che lo rendono assai pregevole. Vi è sopra la seguente iscrizione

CHRISTOPHORO HÆC HONORATVS ACI MONVMTA PARETI EREXIT
POSVITQVE
SVO DE NOMIE SIGNA GAETANA DOMVS REGNI LOGOTHETA
COMESQ . FVNDORVM ATQVE ARMIS TITLVS LVSTRAVIT VTRIVSQ.

(Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.25).*
- Morta la regina, **Cristoforo** si accostò al partito di Alfonso d'Aragona. Quando questi, per conquistar Renato d'Angiò la città di Napoli, vi pose l'assedio, **Cristoforo** colpito da una cannonata sparata dal campanile del Carmine, ebbe fracassato il capo (18 ottobre 1439) - (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.127).*
- Fondi … S. Pietro … Il superbo mausoleo di finissimi marmi bizzarramente lavorati da ottimo scalpello fu eretto dal Conte Onorato Caetani II alla memoria di Cristoforo, morto come dicemmo in Napoli mentre dirigeva l'assedio. Detto mausoleo si conserva nella cappella così detta della Croce, e sebbene come dice la tradizione quelle statue soffrirono qualche mutilazione nella notte fatale del 1534, quando Ariadeno Barbarossa invase la città di Fondi; pure è sempre bello e maestoso; in quel suo sarcofago e in quegli angioli che delicatamente ne sollevano le cortine, come per mostrarne per l'ultima volta le sue mortali sembianze. Sotto il sarcofago si legge questa epigrafe:

CHRISTOPHORO HAEC HONORATVS ACI MONVMTA PARETI EREXIT POSVITQVE
SVO DE NOMIE SIGNA . GAETANA DOMVS . REGNI LOGOTHETA
COMESQ . FVNDORVM ATQVE ARMIS TITLVS LVSTRAVIT VTRIVSQ.

(Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.174).*
- Alfonso d'Aragona ... Quando questi, per acquistare al ducato d'Angiò la città di Napoli, la cinse d'assedio, **Cristoforo**, colpito da una palla di cannone situato sul campanile del Carmine, ebbe fracassato il capo. La pietà del figliuolo gli eresse un monumento in marmo, del quale gioverà dire qualche cosa di particolare. Il suo magnifico sepolcreto, esistente nella cappella della Croce del Duomo, sorge sopra una base, sormontata da tre leoni, sulla cui schiena stanno in piedi tre donne che sostengono il soprapposto sarcofago. Sul fronte dello stesso vedesi incisa a bassorilievo la Vergine col Bambino in grembo, stando a' suoi fianchi due angioli che la sostengono dietro una cortina ed a' piedi genuflesso detto Conte Onorato, protettore della città. Le immagini de' due Giovanni, il Battista e l'Evangelista, sono da un lato della Vergine e dall'altro le Sante, Caterina colla ruota e Lucia colla croce e bandiera e col drago vinto da canto. Sopra al sarcofago giace il medesimo Onorato in abito militare e con corona fra le mani, venendo terminato il monumento da una croce con le figure di Maria e Giovanni su' due lati. Lo Schulz (Denkmaeler der Kunst …, II 1860, p.133) che ebbe del pari veduto e descritto lo stesso monumento, dice di essere lavorato assai eccellentemente in imitazione dello stile di Donatello; che la testa del Conte Onorato è molto caratteristica e bene intagliata; e che le tre donne esprimono la *Forza* a sinistra, a dritta la *Prudenza* colla serpe in mano e nel mezzo la *Carità* co' due puttini nelle braccia. L'epigrafe che vi è apposta è stata sempre erroneamente riferita fino ad oggi o è stata riferita in modo che non è possibile di interpretarne il senso. Specialmente un *aci* che si legge riprodotto da vari autori non brachiografato (mentre pare lo sia) non si comprende che cosa voglia dire, e ad un nostro amico sembra debba invece leggersi *acri*, attribuendo al defunto il valore della generosa fierezza del leone, l'acres milites di Cicerone. E così l'ultima parola, stampata sempre utrusque, è invece utrũque (utrumque). Un *titulus* è errore di chi fece o scolpì l'epigrafe, e doveva essere invece *titulum*. In sostanza l'epigrafe dice che «Onorato eresse questo monumento al suo fiero genitore Cristoforo e la casa Caietana vi pose le insegne del suo nome in onore di lui, che, Logoteta del Regno e Conte di Fondi, rese illustre colle armi l'uno e l'altro titolo». Per maggior sicurezza abbiamo fatto fotografare l'epigrafe e così siamo in grado di offrirne la vera lezione.

CRISTOPHORO HEC HONORATVS ACI MONVMTA PARETI ERXIT POSVITQVE
SVO DE NOMIE SIGNA . CAIETANA DOMVS . REGNI LOCOTHETA COMESQ .
FVNDORVM ATQVE ARMIS TITLVS LVSTRAVIT VTRVQVE .

(Amante, Memorie storiche …, 1903 p.129).*

10.11.1444 - Pergamena del 10 Novembre 1444: Cristoforo Gaetani conte di Fondi e signore di Piedimonte, Gran Logoteta e Protonotario del Regno, dona a Biaso Montanaro una casa nel suo feudo di Amorosi

Gaspare m. 1437, figlio di Cristoforo

… - Cristoforo aveva sposato in prime nozze Isabella de Pezzutis, da cui non ebbe figli. Morta costei, sposò Isabella del Forno, da cui ebbe Onorato, Alfonso, **Gaspare**, Giacomo, Colantonio, Giordano ... e Melchiorre (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.130).*

27.9.1437 - Anno 1437 … SETTEMBRE … 27. Alfonso fa pagare diverse somme a Bernardo Figueres farmacista catalano dimorante nella città di Gaeta, tra le quali vi è quella pagata per medicinali forniti nel maggio e nel giugno a **Gaspare Gaetani**, figliuolo del Conte di Fondi, suo comparello, che si era ammalato in Gaeta (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. XIIII dopo il fol. CLVII; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.7).*

30.12.1437 - Anno 1437 … DECEMBRE … 30. Re Alfonso assiste co' suoi cavalieri alle esequie fatte nella città di Capua a Messer **Gaspare Gaetani** (Costui è il figlio del Conte di Fondi ed il comparello di Alfonso, che si ammalò in Gaeta nella state di questo stesso anno) e ne fa' le spese in ducati dodici per la cera, per la offerta alla chiesa e per la tomba (Cedola 2 fol. 11t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.12).*

Giacomo figlio di Cristoforo

… - Cristoforo aveva sposato in prime nozze Isabella de Pezzutis, da cui non ebbe figli. Morta costei, sposò Isabella del Forno, da cui ebbe Onorato, Alfonso, Gaspare, **Giacomo**, Colantonio, Giordano ... e Melchiorre (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*

30.10.1437 - Anno 1437 … OTTOBRE … 30 … Militano nell'esercito di re Alfonso Guglielmo Raimondo di Moncada conte di Aderno, **Giacomo Gaetani** figliuolo del conte di Fondi, Gio. Battista Carafa, Teseo Savelli, Matteo di Gennaro, Carrafello Carafa ed Alfonso Avalos (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol.147 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.8).*

29.5.1442 - Anno 1442 … MAGGIO … 29. Capitani e condottieri di gente d'arme al servizio di Alfonso sono Gucone Palagano, Messer Pietro Felin Vicerè di Terracina, Francesco Marrade, Francesco Sanz, Biagio Frangipane, Gonzalvo Morant, Messer **Giacomo Gaetani**, Don Antonio Sentelles marchese di Cotrone, Onorato Gaetani conte di Fondi (Cedola 5, fol. 253t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.34).*

Onorato II c.1402-25.4.1491, 7° C. Fondi 1439, C. Traetto 1460, C. Morcone 1433, 1° s.1428 Francesca di Capua n.1405, 2° s.1469 Caterina Pignatella m. 28.8.1513

A1. (ex 2°, tutti nati prima del matrimonio e legittimati dal Papa Martino V il 28/29-7-1432) Onorato Gaetani dell'Aquila d'Aragona (per concessione del Re di Napoli) (*1414/1425 + 25-4-1491, sepolto in San Francesco di Fondi), 6° Conte di Fondi, Signore di Alife, Piedimonte, Vallecorsa, Monticelli, San Lorenzo, Caivano, Spigno, Castelforte, Dragone, Le Fratte, Castelnuovo, Itri, Sperlonga, Lenola, Pàstene e Castellonorato dal 1439; Conte di Morcone fino al 1437; Patrizio Napoletano; Signore di Sgurgola, Salvaterra e Pofi confiscati ai cugini delle altre linee; compra il feudo di Alvignano dai d'Aquino per la somma di 1.600 ducati, e lo permuta poi con il feudo di Cusano al Regio Consigliere Bernardo de Clavellis tramite contratto datato: Itri 7-2-1482 (Regio Assenso 27-3-1482).
a) = (2.000 ducati di dote) 1428 Francesca, figlia di Fabrizio di Capua dei Conti d'Altavilla e di Cubella Gesualdo; b) = 1469 Caterina, figlia di Carlo Pignatelli, Patrizio Napoletano, e di Mariella Offieri (+ 28-8-1513)

… - **Honorato** ancor vivente il Padre, fù Conte di Morcone, e poscia per morte di quello anche Conte di Fondi, e per li suoi meriti fù fatto ancor Conte di Traietto, Logoteta, e Gran Protonotario del Regno ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I p.211).*
- **Onorato II**. Caetano, settimo Conte di Fondi, di Traetto, e Morcone fu terzo Signore di Piedimonte. Fu ancora Luogotenente, e Gran Protonotario del Regno (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.155).*
- Admonet me profecto locorum propinquitas, quam reor perpetuo inter vicinos discordiarum causam extitisse, ut mentionem faciam **Honorato Gaietani**, enarrato jam Marini Martiani, Domusque ejus exitu. Vidimus enim ipsum **Honoratum** Fundorum Comitem in mortem usque inter fausta feliciaque versari. Erat enim affabilis vir, assiduusque Regum comes; exhilarabat non modo sua comitate & humanitate Regiam,

verum & Civitatem omnem. Qui cum militiae, domique perpetuo Regibus adhaesisset, ingentem sibi & gratiam, & rem comparavit, auxitque se plurimum. Domum splendide ornavit Attalicis vestibus, aureis & argenteis escariis potoriisque vasibus; & ad ostendendam magnificentiam multa plurifariam duci & effingi curavit. Sua, uxorisque indumenta serico auroque contexta; Regium in morem torques; murenulasque aureas, lapillis gemmisque splendidas atque distinctas; togam ad talos dimissam conspersam margaritis, unionibusque videbamus. Aedificia multa, & privata sibi, & publica sacris in aedibus non pauca, in quibus sculpta Auctoris insignia cernuntur, construxit. Ad haec umana blandimenta, fallacisque vitae delicias, seu potius deliramenta, suspende judicium, donec alteram vitae partem noveris. Natus est **Honoratus** matre impari (non della stessa condizione), quam tamen pater allectus amore liberorum, quos ex illa susceperat, uxorem duxit. Adeptus est Fundanum Comitatum, quem ad patruelem deventurum jure sciebat, non fine impietatis nota. Quod ne ad ulciscendum (vendicare, punire) perquireretur, favore germani ab Alphonso Rege (1442-1458) plurimum dilecti factum est, ut etiam post patris mortem succederet. Comitem deinde, quoties infirmitate partium, quas sequebatur, in discrimen sui, fortunarumque devenisse vidimus! Novissime bello, quod Ferdinandus (1458-1494) cum Andegavense gessit, ad id devenisse res ejus visa est attritu partium, ut a Ferdinando steterit vel solus, quia hostis nullis conditionibus eum admittere voluerit, in gratiam illorum, qui **Honorati** dominium sibi deberi praeoptaverant. Victore demum Ferdinando major emerserat. Et ecce Trajecti Comes illi primogenitus moritur, marem nullum relinquens filium. Non multo post, seu de filio alio male cogitans, seu amore percitus, uxorem delegit Equestrem quidem genere, forma tamen maxime placentem. Stetit ergo aliquandiu quietus, quietis Ferdinandi rebus, aut suppressis odiis quieti similibus. Ut vero status Regni turbari coeptus est, & Regnum Regemque hostes vexare, sic ejus familia velut furiis agitari, & filium tamquam hosti se traditurum, odisse coepit; e regione filium capi a patre, & exheredari insimulans, famulitium, Praefectosque Arcium partim minis, partim occultis pollicitationibus ad se trahere satagebat. E contra pater, illi ne obsequerentur, cavere, & apud Regem illum insimulare non desistebat. Tandem cum jam Domus simultates & odia continere amplius non posset, oporteretque illa se propalare, essetque filius in Regis officio, occulte a Rege petiit, ut filium caperet, arctaeque custodiae demandaret. Cui respondisse fertur, mimime id sibi videri conducere honestati, nec forsan utilitati suae: proinde opperiendum, an dies illi de erroribus filii satisfaceret, & sic posse consultius rem transigere … Erat jam **Honoratus** natu grandior, & nomen habens uxoris, quare pleraque illius arbitrio, maxime post filii captivitatem, dicebatur administrare. Iis vitae conditionibus Fundis moritur, infantulo captivi filii successore, qui paulo post supellectili tam nobili pretiosaque, totque pecuniis, nunc hac, nunc illa de causa exutus est: quae cuncta ad Regem translata sunt. Quid? quod Comitatus, reliquaque sua oppida per perpetuos Familiae hostes, cum quibus exitiales simultates sui majores exercuerant, detineri noscuntur, nepote omnino Avorum patrimonio extorre, licet Ducatus titulum, & oppida, & non pauca sui patrimonii possidere videatur. Hoc profecto totius vitae cursu poterit aequus arbiter de hominis felicitate verius ferre sententiam (Tristano Caracciolo, De varietate fortunae, 1505 in Gravier VI p.97).*

- **Honorato** ... e che essendo huomo di gran ricchezze, vedevasi il suo palaggio adornato come quello del Rè di pretiosi supellettili; grande era la moltitudine de' vasi d'argento, e d'oro, oltre le perle, e gemme pretiose, di che ripiene havea le casse, abondava di broccati, e drappi d'oro superfluamente, e d'altre tapezzarie di prezzo inestimabile, e le vesti sue, e della moglie erano tutte tempestate di perle, e margarite all'uso Reale; la sua numerosa Corte era ripiena di varie genti, e per virtù, e per nobiltà ancora segnalati, che stupore, e meraviglia apportava ad ogni persona, che fù Signor magnifico, usando la sua magnificenza in varij edificii, così publici, e sacri, come privati ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

- **Onorato II** fu anche munificentissimo nel costruire; e della sua larghezza nell'elevare edifizi pubblici e privati ci parla il Caracciolo nel suo libro *de varietate fortunae*. E perciò incliniamo ad attribuire a lui la costruzione dell'attuale palazzo baronale, che del resto altre considerazioni di stile fanno rimontare appunto a quel tempo (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.132).*

- Crediamo opportuno dare qui la descrizione della parte di questo palazzo, detto Portella, oggi Vitruvio Vacca, che rileviamo da un documento esistente nell'archivio dell'ex cattedrale di Fondi. "La già vistosa e larga abitazione di Giulia Gonzaga moglie di Vespasiano, Principe Colonna figlio di quel Prospero, che dall'Ughellio vien chiamato *Italiae militiae decus ac gloria*, più non si osserva nella primitiva forma intiera ed elegante. Un avanzo superbo della medesima, benchè diruto e scoperto nella maggior parte ci annuncia però che doveva essere una delle prime case di Fondi. Essa è sita verso il nord-est sopra di una delle quattro porte di questa antichissima città dell'Ausonia, si vede alzata sopra fabbriche così dette Ciclopiche, osservandosi nei muri dei piani terreni enormi macigni situati gli uni sopra degli altri; almeno su quei che formano la porta suddetta, che sono ben tagliati e connessi, e in quei che restano fuori della Città. Si ammira ancora lo scheletro maestoso di una galleria formata a doppia volta nel pavimento e nel cielo, che essendosi intieramente conservato per più secoli, da pochi anni a questa via ha incominciato a rovinare nella parte superiore per incuria di chi avrebbe dovuto più gelosamente conservarla. Fiancheggiavano detta galleria nella parte destra molte stanze da dormire, e dalla parte sinistra si ascendeva nella medesima da dentro la Città per mezzo di una comoda scalinata e corridoio coverto, che restava dentro un cortile. Dalla parte esteriore di detta galleria che guarda la campagna ed i monti che coronano la Città si staccano ad angoli retti

corrispondentemente ai muri laterali di esso, due specie di semi quadrati, che si elevano sino al 3° e 4° piano, e che si univano per mezzo di un ponte di fabbrica che probabilmente si teneva per uso di terrazzo. Presentemente il ponte di unione essendo caduto ha lasciato soltanto le sole incosciature, ed i due quadri essendo per metà diruti presentando nei loro avanzi diversi pezzi di volta e gusti di fabbriche, che mostrano le vicende varie cui è andata soggetta. Si conosce benissimo che oltre la parte sinistra, la quale esiste attualmente diruta, molte altre parti di questo palazzo a dritta, essendo stato devastato e gettato a terra, in seguito si son dati in enfiteusi, ed accomodate a piccole abitazioni; secondo il modo di fabbricare dei bassi tempi, ciò che gli ha fatto quasi perdere la figura antica di casa Principesca. La facciata anteriore fuori la città della galleria finisce con le troniere come tutte le altre mura della città" (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.65).*
- Palazzo Baronale. - Questo palazzo di cui una parte è addossata all'ex cattedrale, come diremo fu la dimora dei Conti di Fondi, ed ora [1901] proprietà dell'attuale Principe di Fondi. Oggi esso non presenta più il lusso e la magnificenza di un tempo, perché quasi completamente abbandonato. Una parte del detto Palazzo, per la munificenza del Principe è adibito ad asilo infantile. Del teatro, tanto celebrato nell'antichità, non rimangono che le sole mura dirute dove rifulge sempre lo splendore di quattro finestre di marmo cesellato, dichiarate insieme a molte altre di minor pregio, monumento nazionale. È bello e maestoso il largo portone d' ingresso di marmo lavorato, come il piccolo che gli sta a lato con colonnine e capitelli, che mette all'ufficio postale-telegrafico. Prezioso sopra ogni altro è quello che trovasi nel cortile del detto palazzo, sito sotto la larga scalinata, per cui si accede oggi agli appartamenti del Principe. Il cortile, come anche l'ampia piazza che un tempo dalla chiesa di San Pietro si prospettava il Cardinale, era formato tutto di mattoni posti di taglio, in forma di spine di pesce. Solamente nel detto cortile ora ne sono visibili alcune vestigia. Questo palazzo, reso celebre per la corte della bella Giulia Gonzaga, era così grande da estendersi sino al Cardinale, ed alla Portella, oggi proprietà del dottor Biagio Sotis; e dove si vuole avesse trovato uno scampo nella fuga la bella donna, in quella infausta notte in cui il Barbarossa aveva determinato rapirla, come diremo nel corso di questa storia (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.64).*

1428 - Honorato … veggo due mogli Francesca di Capova figliuola di Fabritio Conte d'Altavilla, e Caterina Pignatella, amendue Napoletane (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*
- Hebbe **Honorato** due mogli D. Francesca di Capua ... e l'altra Catarina Pignatella, con le quali fè ... Lucretia l'altra figliola fù maritata al Conte Henrico Pandone di Venafro ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- **Onorato II** sposò in prime nozze Francesca di Capua … Dalla prima moglie aveva avuto il figlio Baldassarre, che premorì al padre senza lasciar eredi, e l'altro Pietro Bernardino, Conte di Morcone, che prese parte alla congiura dei Baroni (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.134).*
- Onorato sposa Francesca di Capua nata nel 1405, figlia di Fabrizio ciambellano di re Ladislao
- a) = (2.000 ducati di dote) 1428 Francesca, figlia di Fabrizio di Capua dei Conti d'Altavilla e di Cubella Gesualdo

1429 - Nasce Baldassarre (1429-1480)

1433-1434 - Messer Jacovo Caldola poiche si ebbe ben pieno, destrutto, et devastato tutto lo paese di terra d'Otranto, et de terra de Bari, lasso Dominicuzo del'Aquila lo Conte **honorato**, et alcune altre gente d'arme in terra d'Otranto, et lui sende venne ad godere a Bari (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.90).*
- Non fù dissimile il nostro **Honorato** a i suoi maggiori nel coraggio, e nel valor dell'armi. Onde di lui si legge, che essendo nell'anno 1433. venuto in Napoli per visitar la regina Giovanna Gio. Antonio del Balzo Orsino Principe di Taranto … la Reina … gli mandò una commissione di Capitan Generale contro il Conte di Tricarico, e quel di Matera … in breve acquistò buona parte delle lor Terre, ma la Regina Giovanna … pochi giorni dopo mandò ordine al Principe … restituisse à Sanseverini i loro Stati … non volle restituir tutte le Terre … dichiarando, che l'havrebbe restituite all'hora, quando l'havesser pagato … Sdegnata di ciò la Regina, li mandò … contro dui eserciti, l'un sotto Giacomo Caldora … e l'altro guidato dal Re Luigi d'Angiò, i quali occuparono alcune Terre, ma di là a certo tempo, essendo di mistieri al Re Luigi partirsi … e poco dopo anche al Caldora, lasciarono in vece loro **Honorato Caetano** Conte di Morcone, e Minicuccio Ugolini dell'Aquila … i quali non mancarono di tener il Principe in freno, seguitando ad occupar le sue Terre, benche poscia per mancamento di soccorso, per esser socceduta la morte del Re Luigi in Calabria [15.11.1434], il Principe vantaggioso di forze ricuperato havesse tutto il suo Stato (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.211).*
- Rè Loise … de la quale morio ali 15 giorni del mese de novembre 1434 13° Ind. … La Regina Joanna secunda ali 22 del detto mese de novembre sapendo la dolorosa morte, multo sende adoloro … (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.90).*

5.8.1435 - Et questo fo in anno domini 1435 13 Ind. die 5° mensis augusti ne la festa de santa Maria della neve incomenzata la fiera battaglia di ben matino … Le galere de Rè di Rahona con una nave che nce era l'infante Rogiero gaytano si salvaro, et fugero dele nave prese aude maraviglia che mai fo audita tanta Rè signori et multi altri magni, et nobili homini, mai non se ricorda essere per una volta pigliati ... messer Francesco pandone, messer **Honorato gaytano**, conte de Morcone ... (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.93).*
- **Honorato** chiamato in vita del padre Conte di Morcone fù l'anno 1435 fatto prigione nella rotta navale del Re Alfonso (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.225).*
- Nel 1435, adherendo alle parti del Re Alfonso d'Aragona adottato dalla Regina, fù fatto prigione nella Rota navale, ch'ebbe il medesimo Alfonso (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- Alfonso d'Aragona … **Onorato II**, il quale aveva servito lo stesso re ed era stato fatto prigioniero nella vittoria navale riportata contro di lui nel 1435 dai Genovesi (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.127).*

1.8.1437 - Onorato Signor di Sermoneta. Nacque Onorato Caetani [si tratta del figlio di Giacomo 2°] circa l'anno 1422, e dalle memorie che in questo archivio si conservano di lui, continuamente visse una vita travagliata. Cristoforo Caetani, ancorchè terzogenito, fu dalla Regina Giovanna investito della contea di Fondi dovuta al primo nato [Iacopello e suoi discendenti Giacomo 2°, e Onorato]: succeduto al trono di Napoli Alfonso d'Aragona [e morto nel 1436 Giacomo 2°], lo stesso Cristoforo, procurò che Onorato, non ancor giunto alla pubertà, fosse dichiarato ribelle, per assicurare a se e à suoi successori [Onorato II suo figlio] il possesso di tanta signoria; come da diploma in data di Gaeta 1 Agosto 1437 … (Carinci, Lettere …, 1870 p.124).
- Succeduto al trono di Napoli Alfonso di Aragona, lo stesso Cristoforo procurò che Onorato, figliuolo dello spodestato Giacomo 2°, *non ancor giunto alla pubertà*, fosse dichiarato ribelle, per assicurare a sè ed ai suoi successori il possesso di tanta signoria, come da diploma in data di Gaeta 1 agosto 1437 (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.128).*

15.9.1437 - Anno 1437 … SETTEMBRE … 15. Giovanni di Chiaromonte contestabile di fanti milita nel regio esercito con 100 fanti e 2 lance, come pure l'infante D. Pietro d'Aragona fratello del re Alfonso con 150 lance, ed **Onorato Gaetani** conte di Morcone con 80 lance (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. 123-124, 146, 256 t. e 317t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.6).*

1438 - Et uno misso non aspettava l'altro, mandava a Re Ranato dovesse venire ad ayutarlo, tardando alo venire, oy ad vero oy ad arte incomensa a prendere una cara et stretta prattica con Rè de Rahona volerse accordare lo Conte de Trivento sentendo lo **Conte Honorato** (Gaetani) l'havea tolta longana, sende venne a Campanone ... (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.103).*
- "lo Conte de Trivento sentendo" che **Onorato Gaetani** aveva occupato Longano, "sende venne a" Carpinone (Faraglia, Diurnali …, 1895 p.104).*

18.10.1438 - Lo giovedi La vigilia de Santo luca ali 18 d'ottobre 2 ind. 1438, ben'mattino lo fante de Castiglia frate de Rè de Rahona venne, et amminazo [minacciò] volere fare impiccare lo mastro facea traere la bombarda che non volevano trahere ala ecclesia di Santa Maria delo Carmino, fecence trahere un colpo de bombarda grossa passò le mura dela ecclesia et dede a pede d'uno Crucifixo … La bumbarda da primo in terra, et salta et da in testa alo infante et ammazolo che subbito l'insio lo spirito (Faraglia, Diurnali ..., p.105).*
- Infante D. Pietro … Per la morte di questo suo fratello avvenuta sotto le mura di Napoli dalla parte del Castello del Carmine, cadde in tale costernazione il Re Alfonso, che ritiratosi in una chiesiuola di campagna, quasi voleva abbandonar l'impresa. Allora fu, che il celebre **Onorato Gaetano** Conte di Fondi, portatosi in quella chiesa, gli diede coraggio, e l'esortò a cavalcar per l'esercito a fine di ravvivare il coraggio de' soldati. Questo fatto viene narrato da Francesco del Tuppo … (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.98).*

18.10.1439 - Cristoforo colpito da una cannonata sparata dal campanile del Carmine, ebbe fracassato il capo (18 ottobre 1439) - (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.127).*
- Fondi … S. Pietro … Il superfo mausoleo di finissimi marmi bizzarramente lavorati da ottimo scalpello fu eretto dal Conte **Onorato Caetani** II alla memoria di Cristoforo, morto come dicemmo in Napoli mentre dirigeva l'assedio. Detto mausoleo si conserva nella cappella così detta della Croce, e sebbene come dice la tradizione quelle statue soffrirono qualche mutilazione nella notte fatale del 1534, quando Ariadeno Barbarossa invase la città di Fondi; pure è sempre bello e maestoso; in quel suo sarcofago e in quegli angioli che delicatamente ne sollevano le cortine, come per mostrarne per l'ultima volta le sue mortali sembianze. Sotto il sarcofago si legge questa epigrafe:

CHRISTOPHORO HAEC HONORATVS ACI MONVMTA PARETI EREXIT POSVITQVE
SVO DE NOMIE SIGNA . GAETANA DOMVS . REGNI LOGOTHETA
COMESQ . FVNDORVM ATQVE ARMIS TITLVS LVSTRAVIT VTRIVSQ.

(Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.174).*
- La pietà del figliuolo gli eresse un monumento in marmo, del quale gioverà dire qualche cosa di particolare. Il suo magnifico sepolcreto, esistente nella cappella della Croce del Duomo, sorge sopra una base, sormontata da tre leoni, sulla cui schiena stanno in piedi tre donne che sostengono il soprapposto sarcofago. Sul fronte dello stesso vedesi incisa a bassorilievo la Vergine col Bambino in grembo, stando a' suoi fianchi due angioli che la sostengono dietro una cortina ed a' piedi genuflesso detto Conte **Onorato**, protettore della città. Le immagini de' due Giovanni, il Battista e l'Evangelista, sono da un lato della Vergine e dall'altro le Sante, Caterina colla ruota e Lucia colla croce e bandiera e col drago vinto da canto. Sopra al sarcofago giace il medesimo Onorato in abito militare e con corona fra le mani, venendo terminato il monumento da una croce con le figure di Maria e Giovanni su' due lati. Lo Schulz (Denkmaeler der Kunst …, II 1860, p.133) che ebbe del pari veduto e descritto lo stesso monumento, dice di essere lavorato assai eccellentemente in imitazione dello stile di Donatello; che la testa del Conte Onorato è molto caratteristica e bene intagliata; e che le tre donne esprimono la *Forza* a sinistra, a dritta la *Prudenza* colla serpe in mano e nel mezzo la *Carità* co' due puttini nelle braccia. L'epigrafe che vi è apposta è stata sempre erroneamente riferita fino ad oggi o è stata riferita in modo che non è possibile di interpretarne il senso. Specialmente un *aci* che si legge riprodotto da vari autori non brachiografato (mentre pare lo sia) non si comprende che cosa voglia dire, e ad un nostro amico sembra debba invece leggersi *acri*, attribuendo al defunto il valore della generosa fierezza del leone, l'acres milites di Cicerone. E così l'ultima parola, stampata sempre utrusque, è invece utrũque (utrumque). Un *titulus* è errore di chi fece o scolpì l'epigrafe, e doveva essere invece *titulum*. In sostanza l'epigrafe dice che «Onorato eresse questo monumento al suo fiero genitore Cristoforo e la casa Caietana vi pose le insegne del suo nome in onore di lui, che, Logoteta del Regno e Conte di Fondi, rese illustre colle armi l'uno e l'altro titolo». Per maggior sicurezza abbiamo fatto fotografare l'epigrafe e così siamo in grado di offrirne la vera lezione.

CRISTOPHORO HEC HONORATVS ACI MONVMTA PARETI ERXIT POSVITQVE
SVO DE NOMIE SIGNA . CAIETANA DOMVS . REGNI LOCOTHETA COMESQ .
FVNDORVM ATQVE ARMIS TITLVS LVSTRAVIT VTRVQVE .

(Amante, Memorie storiche …, 1903 p.129).*
- **Onorato Gaetani dell'Aquila d'Aragona** … 6° Conte di Fondi, Signore di Alife, Piedimonte, Vallecorsa, Monticelli, San Lorenzo, Caivano, Spigno, Castelforte, Dragone, Le Fratte, Castelnuovo, Itri, Sperlonga, Lenola, Pàstene e Castellonorato dal 1439

11.7.1441 - any MCCCCXXXXI … f. 31 t. … Item a XI del dit mes … Item lo dit dia, doni al magniffich **Onorato Gayetano** comte de Murcone conduter de gent darmes en acorriment del sou de LXXX lances, XXX infants CCCLXV duc. dels quals deduits XIII duc. III tr. per elagi restan nets s. CCCL duc. II tr. … Agost f.41 t. (Frammenti di cedole della Tesoreria di Alfonso I; Fonti Aragonesi, I 1957 p.98).*

6.11.1441 - any MCCCCXXXXI … Noembre … Lo senyor Rey en los casals de Vittolano … f. 46 … Item a VI del dit mes … Item lo dit dia, doni al magniffich **Onorato Gayetano** comte de Murcone conduter de gent darmes en acorriment de son quitis de dret de elagi s. XXV duc. (Frammenti di cedole della Tesoreria di Alfonso I; Fonti Aragonesi, I 1957 p.118).*

1.1442 - **Honorato** ... essendo rimasto Alfonso d'Aragona dopò di molta guerra, & vittorie ottenute, assoluto Signor del Regno, non senza grand'opera, e valore dimostrato da **Honorato** in diverse occasioni, entrando Alfonso trionfante in Napoli con gran pompa, e magnificenza, nel mese di Gennaro 1442. dietro al carro ... seguivano prima di tutti gl'altri, Gio. Antonio di Marzano Duca di Sessa, **Honorato** Conte di Fondi, e Pietro Ambasciadore del Duca di Milano (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- Il Re Alfonso memore de' buoni servigi prestatigli da Cristoforo, elevò **Onorato** II. al posto di gran Protonotario nel 1442 (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.26).*
- Dopo il Gran Contestabile ed il Grande Ammiraglio, nei ricevimenti ufficiali sedeva alla destra del Re il Protonotario e Logoteta. Le mansioni di costui, da tempo confuse, erano riunite in una sola persona ed erano affidate ad **Onorato Gaetani**, conte di Fondi, un feudatario rimasto sempre devoto alla dinastia aragonese. Come segretario del Re, toccava a lui ricevere i ricorsi straordinari e le petizioni, compilare gli editti, i diplomi e gli altri ordini regi … (Gentile, in ASPN. 62 1937, p.16).*
- Al conte di Fondi era stato anche conferita la carica, ormai decorativa, ma sempre provvista di lauto appannaggio, di logoteta e protonotario del Regno (Pontieri, Per la storia …, s. d. ma c.1945, p.52).*

28.2.1442 - Il Re ... alli 28. di Febraro 1443. si presentò a S. Lorenzo luogo solito del Parlamento ... sedevano ... **Onorato Gaetano** Conte di Fondi Gran Protonotario ... Francesco Pandone Conte di Venafro (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59 ed. 1769 p.212).

- … nel parlamento del 43 … **Honorato** … Nel parlamento d'Alfonso egli interviene non solo con titolo di Conte di Fondi, ma di logoteta & protonotario (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.225).*
- ... nel mese di Gennaro 1442 … E nel mese seguente … a' 28. del detto mese, tenendo il Re un Parlamento generale in San Lorenzo di Napoli vi comparvero ... fra' quali vi fù **Honorato**, come Protonotario, e tutti i Baroni … (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

29.5.1442 - Anno 1442 … MAGGIO … 29. Capitani e condottieri di gente d'arme al servizio di Alfonso sono Gucone Palagano, Messer Pietro Felin Vicerè di Terracina, Francesco Marrade, Francesco Sanz, Biagio Frangipane, Gonzalvo Morant, Messer Giacomo Gaetani, Don Antonio Sentelles marchese di Cotrone, **Onorato Gaetani** conte di Fondi (Cedola 5, fol. 253t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.34).*

27.9.1444 - 1444, oct. 16, VIII, Neapoli. Franciscus de Aquino … Mandat quatenus a terris **Honorati Gayetani** comitis Fundorum pecuniam salis exigant ad subscriptam rationem, non obstante si in cedulariis traditis per Cameram Summarie terre ipse in maiori numero focolarium taxate recipiantur, iuxta tenorem r. licterarum ab ipso Comite presentate, quarum continencia est sequens, vid.: 1444, sept. 27, VIII, Neapoli. Alfonsus rex etc. Magno Camerario eiusque locumtenenti, thesaurario, presidentibus Camere Summarie, commissariis aliisque officialibus etc. Mandat quatenus Comitem Fundorum liberum et francum teneant, quod pro focolariis quadrigentis civitatum, terrarum, castrorum aut locorum ipsius quos duxerit non teneatur recipere quadrigentos thuminos salis pretexto iuris liliatorum quinque noviter impositi. Que terre sunt hec earumque universitatibus sal ad subscriptam rationem assignari debet vid.: S. Georgius de Molinaria, de prov. Principatus Ultra, pro focolaribus septuaginta uno. S. Marcus de Cavotis, pro focolaribus centum triginta uno. S. Lupus, pro focolaribus quatraginta septem. Sirdipaca, de prov. Terre Laboris, pro focolaribus quatraginta octo. Castrum Amerosi, pro focolaribus octo. Terra Morchonis, pro focolaribus ducentis viginti octo (Commune Summariae, I f.40 t. - 41t; Fonti Aragonesi, IV 1964 p.12).*

9.11.1445 - 1445, nov. 9, IX, Neapoli. Franciscus de Aquino etc. Nob. viro Iacobo Zurulo r. commissario in provinciis Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Mandat quatenus omnes equos per eum ablatos viro nob. Antonio Spinello pro iure adohe terrarum suarum restituere predicto Antonio debeat, quia vir magn. **Honoratus Gaietanus** Fundorum comes Regni logotheta et prothonotarius sponte se obligavit et promisit solvere R. Curie totum illud quod predictus Antonius solvere tenetur (Commune Summarie, II f.83; Fonti Aragonesi, IV 1964 p.45).*

23.12.1445 - ... Die xxiij mensis decembris viiij indictionis Constitutis coram nobis excellenti domino **Honorato Gaietano** Fundorum comite et Regno Sicilie logothote et prothonotario ... et magistro Donato de Cava fabricatore ... prefate partes ... super rehedificationem et construccionem lamiarum domorum et hospicij dicti domini siti prope portam dompni Ursonis ad subscripta pacta devenerunt videlicet. Qui infrascripti so li patti facti infra la excellentia de lo signyore conte de Funde et mastro Donato videlicet in primis. Che lo signyore conte promecte a lo dicto mastro Donato darili la casa sua chiusa et serrata che ipso ce pocza tenere quelle cose che nce li so necessarie et darile tucte le genestre che bisognyarayno ad coperire l'opera che farà. Item lo signyore conte promecte ad mastro Donato dareli quella marrame che è in quella casa zo è marrame che non facza damagio. Et lo dicto mastro Donato la opere in quella casa zo è all'opera che nce farà. Item promecte lo signyore conte fare dare l'acqua ad mastro Donato da le cisterne che so da Sancto Pietro ad Mayella in suso zo è quella acqua de missere Johanne de lo Duca de Sessa. Item promecte lo signyore conte dare ad mastro Donato ducati cento cinquanta li quali day per caparra de la dicta opera. Item promecte lo singnyore conte che fornuta che serà questa opera tucta l'altra opera che lo dicto syngniore avesse da fare farela fare tucta ad mastro Donato ad stallye o ad jornata fiat verum per cosa convenebele como fay de quest'altra opera. Item promecte lo singnyore conte che facta che serà l'opera et ipso singnyore non volesse fabricare più accactarese lo lignyame che faranno conducere et che necessario li farrà per la casa.Item lo dicto mastro Donato promecte servire bene et diligentemente lo dicto signyore conte dell'opera che promecte fare le lamie ad sua spesa co le lamyole da li fianche che siano facte lialemente et forte et di sopra fare l'astraco. Et poy mesorare l'astraco piano ad raysone de tari undice per canna ad laude et judicio de omne bono mastro ... Item promecte lo dicto mastro Donato dare arrendute et sformate le ditte lamye che farrà infra anno uno ... Item promecte lo singnyore conte facta la mitate dell'opera darili tutto lo dinaro de la dicta opera ... Presentibus judice Angelo Marogano Diomede Carrafa Henrico Carazolo Benedicto de Balsamo Joanne Antonio de Paramundo Loysio de Toralto Gaspare de Actis Baordo comite (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1445-1446, car. 73; BMF, II H 7339, c. 859).
- Cava (di) Donato, fabbricatore. 23 Decembre 1445-1446. Fa i capitoli col Conte **Onorato Gaetani** per alcuni lavori alle sue case a Porta Donnorso in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.111).*
- Nel 23 dicembre 1445 mastro Donato di Cava fabbricatore fa i capitoli con **Onorato Gaetani** conte di Fondi, Luogotenente e Protonotario del regno, per alcuni lavori alle sue case presso Porta Donnorso. Tra i patti dell'opera trovo notato "che lo Signyore Conte promecte a lo dicto mastro Donato darili la casa sua

clusa et serrata che ipso ce pocza tenere quelle cose che nce li so necessarie et darile tucte logie ... che bisognyaranno ad coperire lopera che fara": che "lo dicto mastro Donato promecte servire bene et diligentemente lo dicto Signyore Conte", obbligandosi "fare le lamie ad suo spesa co le lamyole da li fianche ... facte forte et di sopra fare lastrico", da misurarsi "ad raysone de tari undice per canna ad laude et iudicio de omne bono mastro più forte et millyore ..." (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.130).*

7.3.1447 - **Honorato** … onde essendo morto Eugenio, & succedutogli al Pontificato l'anno 1447 Niccola V. Alfonso il mandò per intervenire nella coronazione del Pontefice (Facio, 9° libro; Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.225).*
- … indi essendo morto Eugenio, e succedutogli al Ponteficato l'anno 1447. Nicolò V. il Rè Alfonso mandò il Conte **Honorato** per intervenire nella coronatione del Pontefice ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- **Onorato II**. … Alfonso I. Re di Napoli lo destinò suo Ambasciadore alla Coronazione di Papa Niccolò V. L'istituì Cavaliere dell'Ordine della Stola d'Oro, e nell'anno 1447. adottò lui, e i suoi Successori in perpetuo nel Real Sangue d'Aragona (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.155).*
- … lo mandò con altri tre suoi baroni a prestar ubbidienza al Pontefice Niccolo V. a 7 marzo 1447 (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.26).*
- Alfonso d'Aragona volle premiare la fedeltà del padre nel figliuolo **Onorato II** ... E lo mandò suo rappresentante all'incoronazione di papa Nicola V (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.131).*

1448 - Nasce Pietro Bernardino (1448-1492)

14.6.1449 - … testamento d'una delle figliuole di Christofano, onde si cava intera notizia de suoi figliuoli, mi è parùto opportuno di farne memòria. Agnesella dunque una delle sue figliuole maritata à Ramondo della Leonessa fa il suo testamento l'anno 1449 a' 14 di giugno, nel quale dicendo esser figliuola di Christofano Conte di Fondi, & d'essere stata maritata con due mila scudi di dote & con quattrocento di più per poter fare onorevole matrimonio, instituisce suoi eredi **Honorato** Conte di Fondi suo fratello, N. [Giordano] Arcivescovo di Capoa, Iacopo, Bonifacio prior di Capoa, Alfonso, Terina e Iacobella suoi fratelli & sorelle. Niccola, & Ferdinando che di più si veggono nell'albero, come ancòra Beatrice moglie di Bernardo Gasparo d'Aquino Marchese di Pescara, ò doveano in questo tempo esser morti, ò qual'altra sene sia la cagione non si fa in questo testamento di loro memoria (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.222).*

31.3.1450 - Pro Monserato Poca. Alfonsus etc. Martinus etc. … vir nobilis Monserratus Poca regius algoczinus nobis presentavit quasdam sue commissionis licteras sibi directas per excellentem dominum **Honoratum Gaytanum** Fundorum comitem ac Logothetam et Prothonotarium huius regni Sicilie citra pharum tenoris et continencie subsequentis: "**Honoratus Gaytanus** comes Fundorum Logotheta et Prothonotarius regni Sicilie etc. Nobili viro Monserrato Poca regio algoczino amico nostro carissimo salutem et sincere dileccionis affectum. Intendentes pecuniam iurium … has nostras licteras manu nostra subscriptas et nostro sigillo quo ultimur communitas vobis propterea dirigentes. Datum in civitate Neapolis in hospicio nostre residencie, die ultimo mensis marcii, XIIII indicionis M°CCCC°L°. Fundorum Comes Prothonotarius. Benedictus de Balsamo." Quibus quidem licteris dicte sue commissionis per eundem Monserratum fuimus cum instancia requisiti ut suas commissionis licteras execucioni debite mandare dignaremur … commissionis sibi facte per dictum dominum Prothonotarium et sibi debeant assistere et parere iuxta continenciam et tenorem dictarum licterarum dicti domini Prothonotarii contrarium non faciant in quantum predictam penam cupiunt evitare. Presentibus post earum oportunam inspeccionem pro cautela vicibus singulis remanentibus presentandi. Datum Castilioni, die VII septembris, XV indicionis M°CCCC°LI°. - Martinus Iohannes Escarer. Nicollus Victorius Plutinus vidit (ASNa, Fonti Aragonesi, Miscellanea II, e f.11 t.-12, Cancelleria di Calabria, Martino Giovanni Escarrer; Fonti Aragonesi, II 1961 pp.107-109).*

1452 - Partito (l'imperatore) da Terracina, passò a Fondi, ove da **Onorato Gaetano** Conte del luogo, secondo gli fu dal Re imposto onoratamente, e splendidamente fu ricevuto, perchè era il Conte di sua natura magnifico, e più di ogni Barone del Regno spendea a' suppellettili di casa, e non solo abbondava di gioje, di oro, e di argento, e di paramenti da lui comprati, ma ne avea tanto, lasciateli da suoi progenitori (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.147).*
- Era la famiglia Gaetana, assai distinta tra tutte le altre Baronali, e ricevè i primi onori, imparentando finanche per due fiate colla Casa Reale d'Aragona, donde prese quindi il nome gentilizio, ed era talmente opulenta, che nel 1452 portandosi nel Regno l'Imperatore *Federico III*. e l'Imperatrice sua moglie e nipote del Re Alfonso, e Ferrante suo figlio, furono dal mentovato Conte sontuosamente ricevuti nel palazzo in Fondi, e trattati con addobbi ricchissimi, e con gioje immense, e con quantità meravigliosa di oro, e di argento (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.26).*
- Era la famiglia Gaetana … ricevuti nel palazzo di Fondi … (Santoro, in Nap. Nob. 3 1963, p.200).*

- Il Giovane parroco D. Filippo de Spagnolis … ritraeva quei tempi con arte mirabile nella breve pagina che qui trascriviamo: "… Per avere un'idea dello stato florido del Contado, e segnatamente della Città, basterà ricordarsi del ricevimento che fece nel 1452 all'Imperatore Federico III e ad Eleonora di lui moglie sorella del re Alfonso quando vennero a trovarlo a Napoli. Di qua e di là della strada di Portella al Garigliano v'eran tavole con vivande sempre nuove, vini squisiti, e uomini di servizio con lieti strumenti musicali. In Fondi fu alloggiato l'imperatore e l'imperial corteggio, non meno numeroso di cinquemila persone. Il conte **Onorato II** e la Contessa erano vestiti di panno delle fabbriche di Fondi, e ciascuno dei due portava indosso gioe pel valore di centomila scudi … spese per quella notte che l'imperial corteggio vi si fermò non meno di diecimila ducati" (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.129).*
- Federico Imperatore, partito da Terracina, si conferì a Fondi, dove dal Conte **Honorato Caietano** fu con sommo onore ricevuto (Valle, St. di Piperno, parte 2, p.329; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.131).*
- Poco dopo veniva in Italia Federico III per farsi incoronare, un uomo che ebbe l'abilità di raccogliere gli onori di un trionfatore e quasi gli entusiasmi d'un liberatore, senza che avesse fatto o facesse poi mai nulla e meritò la fortuna di una biografia dal suo segretario Enea Silvio, poi salito al pontificato col nome di Pio II. Sono note le accoglienze e le feste che ricevette in Venezia ed in altre città. Invitato da Alfonso d'Aragona lasciò Roma (1452) per condursi in Napoli ed ai confini fu incontrato da' messi del re. «Fernandus regis filius, scrive Pio II, plurimique apud Terracinam Caesari occurrerunt». Il Conte di Fondi non volle essere da meno degli altri nell'onorare l'augusto ospite e la sposa Eleonora di Portogallo, sfoggiando in quella occasione ricchezze e lusso sorprendenti. Il Summonte ha ricordato il fatto colle parole che qui riportiamo. "Partito … progenitori" (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.131).*

7.11.1452 -1452, 7 novembre, I - Torre del Greco. Alfonso I re a.18 di Sicilia. Concede assenso all'ipoteca e all'obbigazione di tutti i beni feudali e burgensatici costituita da Tommaso Caracciolo marchese di Gerace a favore di **Onorato Gaetani**, conte di Fondi, Logoteta e protonotario del Regno, a garanzia della restituzione di un mutuo di duc. 2864 d'oro fattogli dal suddetto conte (I, 26 a; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.9).*

9.11.1452 - … novembris prime indictionis … Die Iovis, VIIII eiusdem … **Honorati Gaytani** prothonotarii, lictera assensus super obligatione baronum Marchionis Geracii pro ducatis MMDCCC mutuatis per dictum prothonotarium dicto Marchioni quia prothonotarius nichil (Quaternus Sigilli Pendentis; Fonti Aragonesi, III 1963 p.22).*

6-7.1453 - 1452 … verso la fine di giugno o ai primi di luglio dell'anno successivo. Due navi regie … assalivano, senza giustificato motivo, e prendevano un'altra nave genovese appartenente ad Uberto Squarciafico, la quale era di ritorno dal Levante con ricche mercanzie valutate circa 150mila scudi … Il bottino fu depositato nella casa della Cavallerizza … Nella nave furono trovate … Per della seta vendutagli il conte di Fondi paga 9527 duc., 4 ter., 7 gr. (Ivi 23 f. 60t; Gentile, in ASPN. 38 1913, p.204-205).*

15.8.1453-1454 - 1453 … Re … Fatte quindi benedire le bandiere in Capua il 15 d'agosto … si diresse, per la via di S. Germano, verso i confini del Regno. Se non che, mentre verso la metà d'ottobre si accingeva a varcarli, un tumore ad una gamba lo costringeva a cedere il comando dell'esercito al Gran Siniscalco, Innico di Guevara, ed a ritirarsi … Migliorato in salute, sino al nuovo anno il Re si trattenne nel castello di Traietto e di Gaeta; e, premendo più che mai le angustie finanziarie, in quest'ultima città, nel dicembre, stabilì di convocare un Parlamento Generale, di cui ben poco si sa, neppure la data esatta del giorno. I capitoli sono andati perduti e solo per via indiretta, è dato conoscere la deliberazione più importante, lo scopo vero dell'adunanza, vale a dire un prestito forzoso di 220mila ducati … L'incarico adunque della riscossione fu dato ad alcuni baroni … per Terra di Lavoro il conte di Fondi, **Onorato Gaetani**. *Comune 5 f. 118 t.* Lo stesso Conte di Fondi fu deputato per gli Abruzzi ch'erano stati tassati per 50.000 ducati (Gentile, in ASPN. 38 1913, p.199-202).*

8.11.1453 - 1454, 29 maggio, II - Napoli - Istr. per not. Salvatore Apicella di Napoli - Conferma della vendita dei feudi di Ordicella, Giugliano e Trentola fatta a Caramanico il 1453, 8 novembre, II per duc. 5000 con potestà di ricomprare i feudi entro sei anni da Egidio de' Nobili de Turrio procuratore del marchese di Pescara Gaspare d'Aquino a favore di **Onorato Gaetani** conte di Fondi (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 1; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

23.4.1455 - 1455 … Ordinò d'inviargli a dare l'ubbidienza per gli suoi Regni, con la più solenne ambasciata, che vide giammai, a 28. di Aprile. Furono gli Ambasciadori D. Arnaldo Roger de Pallas Patriarca di Alessandria, e Vecovo di Urgel, che era suo Gran Cancelliere, D. Giovanni di Ventimiglia, Marchese di Geraci, che era delli più stimati Cavalieri, che avea quel tempo, uomo di molta età, Don Pietro di Urira Arcivescovo di Taragona, **Onorato Gaetano** Conte di Fondi, Niccolò Piscicello Arcivescovo di Salerno … (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.196).*

- … lo mandò … a prestar ubbidienza … nel 1453 [? 1455] al Pontefice Calisto III (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.26).*

14.. - Carmine Maggiore … Nel 1456 a 5 decembre hore 11 fu un grandissimo terremoto, che scovrì il tetto, rovinò il dormitorio e spaccò il campanile … nel suddetto terremoto, che replicò a Decembre essendo rovinata la tribuna ed il dormitorio grande questo ultimo fu riparato da **Cristofaro Gaetani** … la tribuna poi volle farla a sue spese **Onorato Gaetani**, conte di Fondi e di Morcone: di lui nella suddetta tabella della Platea bergamena del 1474 si dice: "nota quod tenemur orare omni die in omnibus mensis pro statu ill.mi viri **honorati Gaytani** comitis fundorum hujus regni lothete et prothonotarii qui fecit fieri tribunam magnam pulcherrimam, que stetit impensis quatuor ducatorum mille, adhuc qui quidem pretendit multa alia bona facere conventui et religioni; unde totus ordo jure orat pro illo" (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.26-33; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.279).*

1457 - Castelnuovo … Ricorda che il castellano è catalano; e che avendogli Alfonso dato l'anno prima (il 1457 dunque) Caivano, egli lo vendè al Conte di Fondi (Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.579).*

26.6.1458 - Alfonso era in fin di vita. Sentendosi mancare, disse (il 26 giugno) … Così il Protonotario (**Onorato Gaetani**, Conte di Fondi), che era castellano di Castello dell'Ovo, gli giurò fedeltà per questo e per Castelnuovo (Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.582).*

27.6.1458 - ... morto Alfonso nel 1458. e succedutogli Ferdinando, non fù **Honorato** à costui men caro ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- Quando il giorno dopo tornò a Castello dell'Ovo, trovò "che circa le VII hore el Re era morto". Era il 27 di giugno (Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.583).*
- "Sic et **Honoratum Cajetanum**, Comitem Fundanum, antiquissimum Aragoniae Domus hospitem ac fidelissimum, una cum filiis in amplissimos dignitatis gradus erexit". Al conte di Fondi era stato anche conferita (da Ferrante I) la carica … di logoteta e protonotario del Regno (De Lignamine, 1472; Pontieri p.52).*

28.7.1458 - Pro Ionecto Saraceno de Torella … Data in nostris felicibus castris prope Capuam per spectabilem et magnificum **Honoratum Gaytanum** Regni huius Sicilie logotetam et prothonotarium collateralem consiliarium et fidelem nobis plurimum dilectum, die XXVIII iulii VI indictionis anno a Nativitate Domini MCCCCLVIII regnorum nostrorum anno primo. Rex Ferdinandus (ASNa, Curie Summarie a. 1458-1459; Fonti aragonesi, VIII 1971 p.113).*

22.9.1458 - Pro universitate et hominibus Castri Ari … Data in nostris felicibus castris prope Montem Rotundum, in absentia magnifici spectabilisque viri **Honorati Caietani** Fundorum comitis logothete et prothonotarii huius Regni collaterali consiliarii et fidelis nostri dilecti, per magnificum virum Bernardum dicte Camere presidentem ipsiusque prothonotarii locumtenentem consiliarum et fidelem nostrum dilectum, die XXII° mensis septembris VII indictionis anno a Nativitate Domini MCCCCLVIII regni nostri huius anno primo. Rex Ferdinandus (ASNa, Curie Summarie a. 1458-1459; Fonti aragonesi, VIII 1971 p.81).*

13.10.1458 - … Datum in nostris felicibus castris prope Roccam de Casali per … et magnifici viri **Honorati Gaytani** Fundorum Comitis Regni huius logothete et prothonotarii collateralis consiliarij et fidelis nostri plurimum dilecti, die XIII mensis octobris VII Ind. anno domini M° CCCC LVIII° Regnorum nostrorum anno primo Rex Ferdinandus etc. (ASNa, Executoriale, vol. 2, fol. 110t; Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.585).*

25.10.1458 - Pro notario Francisco de Lucculo … Data in nostris felicibus castris prope Paglyetum per spectabilem et magnificum virum **Honoratum Caietanum** Fundorum comitem Regni huius logothetam et prothonotarium collateralem consiliarium fidelem nobis dilectum. Die XXV° mensis octobris VII indictionis anno a Nativitate Domini MCCCCLVIII regnorum anno primo. Rex Ferdinandus (ASNa, Curie Summarie a. 1458-1459; Fonti aragonesi, VIII 1971 p.70).*

15.11.1458 - Pro comite Campibaxi … Data in nostris felicibus castris prope Canusium per spectabilem et magnificum virum **Honoratum Gaytanum** comitem Fundorum huius Regni logotetam et prothonotarium collateralem consiliarium fidelem nobis dilectum, die XV mensis novembris VII indictionis, anno a Nativitate Domini MCCCCLVIII regnorum anno primo. Rex Ferdinandus (ASNa, Curie Summarie a. 1458-1459; Fonti aragonesi, VIII 1971 p.93).*

1.12.1458 - 1458, dec. 12, VII, in castris prope Andriam [Pro conventu Sancti Dominici de Andria] … Datum in nostris castris felicibus prope Andriam per spectabilem et magnificum virum **Honoratum Gaytanum**

Fundorum comitem logothetam et prothonotarium huius Regni nostri Sicilie collateralem consiliarium et fidelem nostrum dilectum, die primo mensis decembris VII indictionis M°CCCC°LVIII° regnorum anno primo. Rex Ferdinandus (ASNa, Curie Summarie a. 1458-1459; Fonti aragonesi, VIII 1971 p.61).*

7.12.1458 - Pro Loysio Antonio Carazolo … Data in castris nostris felicibus prope civitatem Andrie per spectabilem et magnificum virum **Honoratum Gaytanum** comitem Fundorum huius Regni logothetam et prothonotarium consiliarium et fidelem nobis plurimum dilectum, die VII mensis decembris VII indictionis MCCCCLVIII°. Rex Ferdinandus (ASNa, Curie Summarie a. 1458-1459; Fonti aragonesi, VIII 1971 p.67).*

16.1.1459 - Pro Ludovico Cescases … Data in castro nostro Baroli per spectabilem et magnificum virum **Honoratum Gaytanum** Fundorum comitem huius Regni logotetam et prothonotarium consiliarium et fidelem nostrum quam plurimum dilectum, die XVI mensis ianuarii VII indictionis anno a Nativitate Domini MCCCCLVIIII regnorum nostrorum anno secundo. Rex Ferdinandus (ASNa, Curie Summarie a. 1458-1459; Fonti aragonesi, VIII 1971 p.126).*

15.5.1459 - Eodem die (15 Maij 1459) ad preces … nobis factas pro parte … benedicti de balsamo secretarij et procuratoris Excellentis Domini **honorati gaietani** fundorum triventique comitis Regni Sicilie logothete accessimus ad quasdam domos, que fuerunt domine lucrecie de alaneo de neapoli que vulgariter dicunt li banchi novi sitos in maritima magna civitatis neapolis juxta litus maris juxta tres domos ultimas Malicie carrafe sistentes juxta ianuam sistentem per directum in via quam itur ad platheam bombacariorum seu ad rugam francescam … Et … prefatus benedictus … asseruit … Regem Ferdinandum eidem Domino Comiti, vendidisse … predicta domos … pro precio ducatorum sex milium venetorum … Et cepit apprehendere … corporalem … possessionem … ipsarum domorum … Presentibus Iudice antonello de martino. Domino paulo pulderico. domino galiaczo orilia. lionello de Summa. Severio de alexandro. Raphaele de Apenna. Io: ant. de gaieta. Io: de marchisio. Marino de uvo. Nic. Angelo mormile et Nardo de Saxo (Not. Andrea de Afeltro, a. 1459-61; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.389).*
- Solamente nasce un dubbio dall'atto notarile del 15 maggio 1459, col quale Benedetto de Bassano prese possesso delle case di Lucrezia (d'Alagno) ai Banchi Nuovi, in nome di **Onorato Gaetani** conte di Fondi, dichiarando che questi le aveva comprate dal re per seimila ducati (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.338).*

12.7.1459 - **Honorato** … Ond'io hò veduto un privilegio del Rè spedito in campo presso Andretta a' 12 di luglio dell'anno 1459, nel quale gli dona Spigno (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.225).*

10.1459 - … il Regno tutto fu tribulato di nuove guerre, mentre nel mese d'Ottobre del 1459. Giovanni d'Angiò ... entratovi a chiamata di molti Signori ... si portò **Honorato** con tanta fede, e valore, che nel medesimo anno gli donò il Castel di Spegno ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- Adhaec cum **Honorato Cajetano**, qui Fundis, finitimisque dominabatur in locis, simultatem primo exercere, post vero in manifestas inimicitias prolabi, quod illum Regi acceptum, suisque consiliis ossutura maxime intelligebat. Quin etiam adversus Galeatium Pandonum arma moverat, obsessis Capreatis … (Pontano p.11).*

10.1.1460 - lettera, che il Rè Ferdinando scrive di questa congiura a' Fiorentini … La lettera è tale. "Scripsimus … **Honoratus Cayetanus**, et Antonius Spinellus secuti sunt … Die X. Ianuarij M.CCCLX." (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.59).*

15.2.1460 - **Honorato** … privilegio del Rè … a' 12 di luglio dell'anno 1459 … L'anno poi che seguì a' 15 di febbraio gli vende per venticinque mila ducati le terre di Traietto, & i molini di Navoli, Suio, Castelforte, Spigno, & la torre del Garigliano in quel modo che le havea tenùte **Ruggieri Gaetano** già possessore di dette cose (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.225).*
- … l'anno poi che seguì (1460) li vendè per 25. mila ducati le Terre di Traietto, & i Molini di Nauli sotto Castel Forte, Spigno, e la Torre del Garigliano, in quel modo, che l'haveva tenute **Roggiero Caetano** già possessore di quelle; e nello stesso anno asserendo il Rè, che per la notoria ribellione del Duca di Sessa gli erano devolute la città di Telese, et altre Terre, donò quelle ad **Honorato Gaetano** Conte di Fondi; e perche Marco della Ratta cugino d'esso Duca Marino, fu quello, che l'indusse a ribellarsi, e fù principal ministro di quant'egli operò à danni del suo Rè, fu parimente dichiarato ribelle, e spogliato dello Stato d'Alife, Dragonara, S. Angelo Ravecania, Petraroia, Crispano, Torre di Francolise, e Mignano, e tutte furono concedute nel medesimo tempo al medesimo **Honorato**, à cui il Rè diede anche titolo di Conte d'Alife, concedendogli ancora la Terra di Puglianello ... & uno palagio assai magnifico nella Città d'Aversa, che fù dello stesso Marino di Marzano (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

12.10.1460 - Diploma a firma del detto re Ferdinando dato in Acerra li 12 ottobre 1460 per mano del Protonotario **Onorato Gaytano** Conte di Fondi e di Trivento [? Traetto] col quale nomina il Magnifico Errico Pulderico alla carica di *Presidente della Camera della Summaria e Maestro Razionale della Magna Curia* (D'Addosio, Origine …, 1883 p.550).*

1459 o 1461 - Nello stesso scritto è menzionato il possesso che il conte **Onorato** prese nel 1459 o 1461 delle case di Banchi Nuovi, appartenute all'amante di re Alfonso, la nominata Lucrezia e donategli da re Ferdinando quando quella si rese ribelle (Filangieri, in ASPN. 11 1886; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.138).*

6.5.1461 - Anno 1461 … Maggio … 6. Il conte di Fondi somministra 500 duc. in tornesi, che sono dati a Bartolomeo Ribera, il quale li reca a Venosa per la gente d'arme, che ivi sta. Nel medesimo giorno la r. corte riceve da Pasquale Diez Garlon 1600 duc. in moneta d'argento, cioè carlini aragonesi e mezzani, che dice aver ricevuti dal conte di Fondi. Il re li trasmette per Bartolomeo Ribera a Maso Barrese (Ced. di Tes., Reg. 38 fol. 38t, in ASPN. 9 1884, p.18).*

13.5.1461 - Il Principe di Rossano chiedeva ad **Onorato Gaetani** la restituzione d'una certa somma di denaro che gli aveva dato in prestito, «per l'estrema necessità che questi soldati ci danno» (Il Principe di Rossano ad Onorato Gaetani, Sessa, 13 maggio 1461) - (Nunziante, in ASPN. 21 1896, p.276).*

16.5.1461 - Anno 1461 … Maggio … 16. Alcune persone, fra cui Jacopo Cossa, fanno prestiti al conte di Fondi che richiede moneta per la r. corte, la quale non ha più credito, e non trova alcuno che le voglia prestare danaro (Ced. di Tes., Reg. 38 fol. 41t, in ASPN. 9 1884, p.18).*

28.6.1461 - **Il Gaetani** intanto, che aveva fra Sermoneta ed Aquino quaranta fanti e cento cavalli, era costretto a sostenerli a proprie spese, impegnando le sue robe e le sue terre per aver denari, giacchè G. d'Angiò non trovava modo a pagargli il soldo convenuto (O. Gaetani a Giovanni Cossa e a Palamede Forbins, Aquino, 28 Giugno 1461 …) - (Nunziante, in ASPN. 21 1896, p.276).*

15.9.1461 - **Honorato** … L'anno parimente 61 a' 15 di settembre essendo con l'esercito contra Pontepadolfo, il medesimo Re gli dona il castel di santa Croce in Capitanata, & Casa salvatica per ribellione di Luigi Monforte (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.225).*

1461 - Nem Ferdinandus, quod **Honorati** Fundani, fidelissimi sibi Reguli, Carolus gener esset, per illius homines, quos ea de causa ad se accierat, moturum se adolescentis animus ratus, multis ac magnis eum promissis per easdem oneraverat. Sed ille, quamquam adolescens astu tamen instructus, atque consilii dubius, in initio subblanditus est Regi … (Pontano p.55).

1462 - in anno 1462 rex Ferdinandus assentit che **Honorato Caetano**, conte di Fondi possi disponere, vendere et obbligare li beni feudali per esso acquistati qualsivoglia persona, non obstante che l'avesse acquistati pro se et suis (Rep. de' Quinternioni, 2 fol.11; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.134).*

1463 - **Honorato** … nel 1463. dallo stesso Rè hebbe in dono il Castel di Cavignano ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

14.12.1463 - Copia legale di un Diploma del re Ferdinando dato in Otranto per mano del Luogotenente Benedetto de Balsamo e del Protonotario **Onorato Gayetani** Conte di Fondi li 14 dicembre 1463 … (Instrumenti, vol. 1° fol. 54 n.88; D'Addosio, Origine …, 1883 p.550).*

1464 - Costui ricevè in dono l'Insegne Regie (Exec. Cur. et Com. Fer. I Anno 1464 f.52; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*
- **Honorato** … nel 1464. gli fè concessione de i Castelli di santa Croce, e di casa Sernatica (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

20.8.1464 - Diploma a firma di re Ferdinando d'Aragona dato nel Castello di Vastoaymone del dì 20 agosto 1464 per mano del Luogotenente Benedetto de Balsamo di Piedimonte, e del Protonotario **Onorato Gayetano** Conte di Fondi … (Instrumenti, vol. 1° fol. 55 n.81; D'Addosio, Origine …, 1883 p.551).*

15.1.1465 - D. Camillo de Rosa rintracciò due altre notizie intorno alla persona del medesimo Panormita … In un Registro di Privilegi non inventariato … Nell'istesso Registro al foglio 206. a 207. ci è una carta di Ferdinando primo di Aragona, colla quale dà il suo beneplacito nel matrimonio, che contrae Caterina di

Bologna figlia di Antonio, col celebre Marino Tomacello portando in dote *ducatos duos mille de carolenis*. La data della carta è così espressa. *Datum in Castello novo Neapolis per spectabilem, et magnificum virum* ***Honoratum Gaetanum*** *Fundorum comitem die XV. Januarj anno MCCCCLXIIII. Regnorum nostrorum anno VIII. Rex Ferdinandus: Egidius Sebastianus pro Pascasio Garlon - Inichus M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de Petrutiis*. In questa carta il Re dà al Panormita i titoli di *dilecti Consiliarii, Segretarii, et Praeceptoris nostri* (Registro di Privilegi; Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.xvii).*
- Or la data dell'assenso è de' XV. di Gennaro dell'anno MCCCCLXIIII. Dunque l'istrumento sarebbe posteriore all'Assenso Regio: il che non può essere. Ma il Signor D. Camillo de Rosa esaminando colla solita diligenza, e perizia, tutto il Registro, ha rilevato esserci corso un error del copista, il quale nel segnar la data dell'assenso, obliò di metterci la lettera V. che corrisponde al numero 5. tra le cifre dette Arabe, e la quale avrebbe presentata l'epoca dell'assenso nell'anno M. CCCCLXVIIII. cioè molto posteriore all'istrumento. In fatti le prime carte di questo registro sono del 1466., quelle poi, che precedono e che seguono la carta del Panormita hanno la data del 1469.; finalmente le altre, che corrono sino alla fine del medesimo sono posteriori all'epoca del 1469. Or chi non vede, che nella nostra carta ci sia corso un error di data? Se le prime carte incominciano dall'anno 1466., se quelle, che seguono, sono del 1469., se quelle, colle quali termina il registro sono posteriori al 1469., come mai si può concepire, che stia nel mezzo una del 1464? si conferma poi questo ragionamento dall'epoca segnata nella carta dell'anno VIII. di Ferdinando, la quale sicuramente, che non può combaciare col 1464., essendo morto Alfonso I. di lui Padre nel 1458 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.303).*

1465 - **Honorato** … nel 1465. ricevè anche in dono il Castel di Spineto (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

1466 - Nè contento il Rè Ferdinando di tanti doni fatti ad **Honorato**, nel 1466. l'adottò nella sua famiglia d'Aragona ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- La Casa **Gaetani** ottenne nel 1466 il privilegio da re Ferdinando I, d'inquartare col proprio lo Stemma di Casa Aragona e di aggiungere al proprio quel cognome (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.29).*

12.5.1466 - San Domenico - Il convento detto di San Domenico con l'annessa chiesa, che portava dapprima il titolo *Sancta Maria iuxta Anphiteatrum Civitatis Fundanae*, perché edificata sulle rovine dell'antico Anfiteatro … Nulla sappiamo di certo sull'epoca della sua erezione la quale rimonta a tempi antichissimi. Sappiamo però che fu restaurato dal Conte Ruggiero dell'Aquila; e poi perché minacciava rovina nel 1466 il Conte **Onorato Caetani II** lo riedificò quasi dalle fondamenta, ampliandolo e dotandolo di rendite. Ecco l'iscrizione sull'architrave marmoreo della porta della Chiesa: HOC OPVS FECIT ILLMVS ET EXCMVS DNVS D. HONORATVS CAIETANVS SECVNDVS. PRIMVS DICTVS DE ARAGONIA. COMES FVNDORVM LOGOTHETA ET PROTONOTARIVS REGNI SICILIAE. AD HONOREM DEI AC BEATI PATRIS NOSTRI DOMINICI SVB ANNO MCCCCLVI DIE XII MAII XIII IND^{E} … Dopo quello di San Domenico di Napoli il convento di Fondi è il più antico del Napolitano … (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.184).*
- … via dell'Angelico e di fronte al campanile di S. Maria, denominata *S. Maria iuxta Amphiteatrum* perché sulle rovine dell'anfiteatro fondano, era dei Benedettini e per opera del conte Ruggiero dell'Aquila passò ai Domenicani stabilitisi in Fondi intorno al 1215. Quasi rifatta nel 1466 da Onorato II, come da iscrizione … (Aurigemma, Circeo, Terracina, Fondi, 1957 ed. 1966 p. 54-62).

30.9.1466 - Diploma a firma di Ferdinando re d'Aragona dato in Castel Nuovo li 30 settembre 1466 per mano del Luogotenente Luca Tozolo romano e del Protonotario Onorato Gaietani … (Instrumenti, vol. 1° fol. 56 n.82; D'Addosio, Origine …, 1883 p.551).*

29.10.1466 - a 29 di ottobre 1466 il detto Re asserendo haver conservato, et ricuperato il Regno il decoro et l'honore per opra et valore del conte Honorato per non sapere che darli per poster aguagliare a suoi meriti fin tanto che se li darà occasione d'alcuna cosa maggiore, lo agionge, crea, aggrega, unisce, et adotta nella sua famiglia Regale con tutti i suoi discendenti in perpetuum, et che goda tutti privilegi, immunità, prerogative, e preheminenze che godeno, et possono godere li veri figli di Regi che sono nati in detta famiglia Regale … Il conte Honorato hebbe per moglie Donna Francesca de Capua con la quale fece, oltre li due figli mascoli Baldassarro e Pietro Berardino, l'uno conte di Traetto, e l'altro conte di Morcone, cinque figlie femine (…); Locretia [pigliò in marito] Scipione Pandone conte di Venafro con 6600 ducati di dote (SNSP, ms. 20 C 30, *Storia delle scritture della famiglia Gaetana*, f. 204 v-205; Rago).
1466-1477 - … castello di Fondi che il conte **Onorato - II - Gaetani d'Aragona** restaurò tra il 1466-77, chiamando da Napoli artisti catalani che avevano lavorato in Castelnuovo (Pontieri p.53).*
- … alla sua liberalità la ricostruzione del palazzo baronale … Onorato II, pervenuto - come si è detto - dopo la invasione angioina (1464) a grandissima potenza e ricchezza più adatta al suo nuovo stato, chiamò da

Napoli o da Gaeta maestranze e artisti stranieri. Si deve appunto … aragonesi figuravano nei camini e nei rosoni delle volte. L'edificio, che formava parte della cinta fortificata di cui si vedono ancora avanzi sulla strada di circonvallazione, risulta ricostruito sulle antiche mura e nell'area compresa tra la cinta castellana e la chiesa di S. Pietro … Rocca e … L'epoca della ricostruzione del palazzo si può fissare con certezza al periodo 1466-1477. Infatti Ferrante I concesse al conte di Fondi nel 1466 il privilegio di portare il cognome e lo stemma … (Aurigemma, Circeo, Terracina, Fondi, 1957 ed. 1966 p. 54-62).
- Ya de los ùltimos tiempos del gòtico hispànico del sur de Italia, se atribuyen a Forsimanya algunas opras menores de gracia singular, por ejemplo las ventanas del Castillo de los Gaetani, en Fondi, cuya tracerìa presenta un parecido notable con las del rosetòn de la capilla del Castel Nuovo (Alomar, in Nap. Nob. 3 1963, p.132).*
- Parallelamente al completamento di tale fabbrica si andava edificando il vicino palazzo baronale, allora unito al castello stesso da un passaggio che sovrapassava la porta Napoli ... Codesto palazzo fu eretto dal maestro catalano Matteo Forcimanya, che giungeva a Fondi a tale scopo e anche per completare il castello, dopo essere stato capomastro della fabbrica di Castelnuovo in Napoli e dopo aver eseguito a Gaeta e a Sessa, per incarico della corte di Napoli, diverse e rilevanti fabbriche civili e religiose, avvalendosi della collaborazione di un tal maestro Gorino (Filangieri, Architettura e scultura catalana in Campania nel sec. XV, 1930, p.14 e 19; Santoro, in Nap. Nob. 3 1963, p.195).*
- Abbiamo detto che la morte di Alfonso (1458) segna una battuta di arresto nella presenza catalana a Napoli, poiché i maestri qui impegnati tornarono in patria, a seguito della guerra tra Ferrante I e Giovanni d'Angiò, conclusasi solo nel 1465. Al tempo di Ferrante le cedole attestanti la presenza di un altro scultore, il maiorchino Matteo Forsimanya, autore del rosone nell'oculus della cappella palatina (1469-70) in Castelnuovo, ed al quale possono ascriversi - con l'Alomar - per lo stesso spirito di articolazione sinuosa, con impliciti effetti chiaroscurali dinamici, fondati su di una approfondita analisi geometrica, le finestre del castello di Fondi, eretto dal Gaetani, protonotario del regno. Allo stesso artista non è errato attribuire - a mio avviso - i battenti lignei del palazzo di Diomede Carafa, ove il disegno è affine ai motivi del rosone, sebbene la tessitura chiaroscurale sia destinata ad accogliere simboli ed insegne araldiche … Se la seconda finestra di casa Novelli arricchisce il tema della finestra a croce guelfa inserendo fioroni tra la cornice a bilanciere e la fascia interna del vano, distanziate come gemme ornamentali, la terza, sull'estremità destra della facciata - sebbene ormai priva della colonnina mediana - richiama i motivi flamboyant adottati dal Forsimanya, per l'inserimento di una transenna a due oculi nella parte alta del rettangolo, su di una modanatura inflessa cui sono sospesi piccoli pendagli lapidei imitanti le passamanerie delle stoffe. Del resto, il gusto del traforo in pietra, su curve concave convesse, di sapiente disegno ed abilissima esecuzione, riappare - come si è accennato - anche nelle transenne della parte superiore delle finestre del castello Gaetani di Fondi, secondo almeno tre diversi disegni, due entro schema rettangolare con cornice a bilanciere - l'una con due oculi sovrapposti che si dilatano in due coppie di mezzi oculi laterali, l'altra con motivo incrociato a quarantacinque gradi -, la terza, in forma di bifora arcuata e falcata, che ripropone entro la lunetta il disegno del traforo della finestra estrema di casa Novelli … (Venditti, Presentazione in Ciro Robotti, Palazzo Antignano e l'architettura rinascimentale a Capua, 1983 p.7-20).*

6.5.1468 - Diploma a firma di re Ferdinando dato a Salerno 6 maggio 1468 per mano del Luogotenente Luca Tozolo romano e del Protonotario **Onorato Gayetani d'Aragona** Conte di Fondi … (Instrumenti, vol. 1° fol. 56 n.82; D'Addosio, Origine …, 1883 p.551).*

1.10.1468 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Castelnuovo 1 ottobre 1468 per mano del Protonotario **Onorato Gaietani** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 57 n.83; D'Addosio, Origine …, 1883 p.551).*

1469 - Era il Conte (**Onorato**) già molto vecchio, & restato vedovo di Francesca, quando trovandosi egli una mattina in una Chiesa à udir messa, s'abbattè à veder in quel luogo Caterina Pignatella figliuola di Carlo, la quale era allora fanciulla & di maravigliosa bellezza, e fisamente riguardatola, & sapendo la nobiltà del padre, benchè in quel tempo poverissimo cavaliere, incontinente gli cadde nell'animo che costei dovesse esser sua moglie; & non volendo in questa cosa operar altro mezzano di se medesimo, montato un dì à cavallo sen'andò à casa del Pignatello (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.226).*
- Pignatelli … Delle figliuole di Carlo … Caterina fu moglie **d'Honorato Gaetano d'Aragona** Conte de Fondi, che a quel tempo era un de' primi Signori del Regno, la quale havuta tenne egli sempre carissima … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- Honorato … veggo due mogli Francesca di Capova figliuola di Fabritio Conte d'Altavilla, e Caterina Pignatella, amendue Napoletane (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*
- Hebbe **Honorato** due mogli D. Francesca di Capua ... e l'altra Catarina Pignatella, con le quali fè ... Lucretia l'altra figliola fù maritata al Conte Henrico Pandone di Venafro ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

- **Onorato II** sposò in prime nozze Francesca di Capua e, morta costei, sebbene avanzato in età, tolse a moglie Caterina Pignatello … Dalla prima moglie aveva avuto il figlio Baldassarre, che premorì al padre senza lasciar eredi, e l'altro Pietro Bernardino, Conte di Morcone, che prese parte alla congiura dei Baroni (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.134).*
- b) = 1469 Caterina, figlia di Carlo Pignatelli, Patrizio Napoletano, e di Mariella Offieri (+ 28-8-1513)

29.5.1469 - 29 mag. 1469. Uno instrumento de una casa posta in la cità de Napoli, dove se dice ad Porta don Urso, comparata per lo dicto condam signore da Bartolomeo Russo (Reg. V 297; Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.98).*

18.8.1469 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Castelnuovo li 18 agosto 1469 per mano del Protonotario **Onorato Gaytano d'Aragona** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 59 n.85; D'Addosio, Origine …, 1883 p.552).*

8.5.1470 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Castelnuovo li 8 maggio 1470 per mano del Luogotenente Luca Tozolo romano e del Protonotario **Onorato Gayetano de Aragona** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 56 n.82; D'Addosio, Origine …, 1883 p.552).*

… - Scipione Pandone ... Hebbe per moglie Lucrezia Gaetana figliuola del Conte **Onorato** di Fondi, della qual siam certi ... havuto quattro figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.67).*
- Hebbe **Honorato** due mogli D. Francesca di Capua ... e l'altra Catarina Pignatella, con le quali fè ... Lucretia l'altra figliola fù maritata al Conte Henrico Pandone di Venafro ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

1472 - Possessi di **Onorato Caetani**, conte di Fondi, in Traetto e sue pertinenze (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Dipendenze della Sommaria, II Serie, Conti erariali dei feudi f. 181/95; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.64).*

16.10.1472 - 16 ott. 1472. Uno instrumento de compera de una casa sita in la cità de Napoli, alla Porta don Urso, comparata per lo dicto illustro signore comte da Margarita Assaucto de Napoli (Reg. …; Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.99).*

1473 - Da Giovannella poi del Forno, che si prese per sua seconda moglie, hebbe più figliuoli, cioè Honorato Conte di Fondi, Alfonso, Gasparo, Giacomo, Col'Antonio marito di Catarina Colonna, Giordano Patriarca d'Antiochia, e Melchiorre, al quale nel 1473. fù fatta donatione da **Honorato** Conte di Fondi, e Gran Protonotario suo fratello della Terra di Campello col consenso di Baldassarre Caetano Conte di Traietto, e di Pietro Berardino Caetano Conte di Morcone figliuoli d'Honorato (Exeq. R.C. 1473 fol. 57; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.211).*

24.3.1473 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Napoli li 24 marzo 1473 per mano del Protonotario **Onorato Gayetano d'Aragona** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 61 n.87; D'Addosio, Origine …, 1883 p.552).*

1474 - Nell'anno 1474, dai giudici e dagli altri componenti il consiglio comunale di Fondi, fu redatta una nuova compilazione degli Statuti della città "*cum licentia, et expresso beneplacito Illustrissimi Domini, Domini* ***Honorati Caietani de Aragonia*** *Comitis Fundorum Logotheta Proto Notarii Regni Siciliae*" … (Forte, Il salto di Fondi, 1977 p.63).*

10.2.1474 - Ferdinandus Dei gratia rex Sicilie … Datum in castello civitatis nostre Neapolis, per magnificum virum Lucam Toczulum Romanum locumtenentem spectabilis et magnifici viri **Honorati Caitani de Aragonia**, Fundorum comitis, huius regni nostri Sicilie logothete et prothonotarii, collateralis, consiliarii, fidelis nostri dilecti, die decimo mensis februarii, anno millesimo CCCCLXXIIII. Rex Ferdinandus. Egidius Sadornil pro Pascasio Garlon … (Sigillorum Summarie Magni Sigilli XLVI; Fonti Aragonesi, III p.158).*

1.6.1475 - Diploma a firma di re Ferdinando dato a Napoli nel Sacro Consiglio a 1 giugno 1475, per mano del Luogotenente Tozolo e Protonotario **Gayetano** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 62 n.88; D'Addosio, Origine …, 1883 p.552).*

1.8.1476 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Castelnuovo a 1 agosto 1476, per mano del Luogotenente Tozolo, Protonotario Conte **Gayetano** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 63 n.89; D'Addosio, Origine …, 1883 p.553).*

8.2.1477 - **Onorato Gaetani d'Aragona** Conte di Fondi che nel 1477 donava un vasto comprensorio di case in Napoli nella Piazza dei Cambi Nuovi o vecchia Dogana, oggi S. Andrea de' Scopari (D'Addosio, Origine …, 1883 p.369).*
- Onorato Gaetani, nel febbraio 1477, donò quelle case (di Lucrezia d'Alagno ai Banchi nuovi) all'ospedale della ss. Annunziata "con condizione e dichiarazione che quando ovunque la magnifica Lucretia d'Alagno, e suoi heredi et successori pagassero a questa santa casa 3000 ducati, i signori governatori restassero tenuti a retrocedere dette case a Lucretia e suoi heredi" (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.338).*
- Possiede questo nostro ospedale e chiesa della SS. Annunziata di Nap. come donatarij di detto Conte D. Onorato Gaetano una penisola di Case con Botteghe … situata in tre strade pubbliche, detta una delli Tornieri, un'altra accanto la Chiesa di S. Andrea de Scafari e l'altra verso la marina da dentro le mura di questa città, da un tempo fa chiamata la Piazza della Zabatteria, poi de Banchi vecchi ed anticamente v'era la dogana grande … istrumento di donatione rogato a 8 febbraio 1477 per mano del q. m. Cirio Santoro di Napoli … (Mon. SS. Annunziata, Patrimonio, anno 1718; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.390).*

20.9.1477 - Alli 20 di settembre 1477 tutti li Baruni di volontà di Re Ferrante (1458-1494) giuraro homagio al duca Calabria et al Principe di Capua et fu sindico per li baruni il Conte di Fundi **Honorato Caietano** (Faraglia, Diurnali .., 1895 p.144).*
- Ali 20. di settembre de sabato 1478. a lo catafalco dell'Incoronata per volontà, & ordinatione del signor re Ferrante tutti li signuri dello reame se adunaro insieme, & dero la voce a Messer **Honorato Gaetano** conte de Fundi, & isso Messer **Honorato** andai per parte de tutti li signuri, & iurai homaggio a lo signore duca di Calabria D. Alfonso d'Aragona ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.38).*
- Nel 1477. volendo i Baroni di volontà del Rè, giurar omaggio al Duca di Calabria ... in tal cerimonia sindicò il Conte (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

1477 - Sed anno 1477 ab illustrissimo quoque **Honorato Caietano**, eius nomini secundo, ac etiam Fundorum comite, ex facta siti a Sisto IIII, Pont. Max. facultate, cuius bulla in huius loci tabellario osservatur, ad regularem observantiam (convento di S. Francesco) translatus est (Gonzaga, De origine …, 1587 p.544; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).*

1477 - S. Francesco - A circa cento passi da Porta Napoli in direzione dell'intero Corso Appio Claudio si apre allo sguardo del passaggiero la prospettiva di una chiesa e fu ex-Convento dei Padri Francescani, incominciato nel XIII secolo da S. Francesco d'Assisi, quando passò per Fondi, e poi ampliato nel 1477 dal Conte Onorato Gaetani II, come apparisce dalla seguente iscrizione che si legge sul portone ben lavorato di marmo:

ONORATVS CAITANVS SEVNDVS
A^{R}AG^{O}IA . FI . F. MCCCCLXXVII

… (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.192).*

c.1478 ? - … l'armi quartiate con le due Aquile, siccome si scorgeano in S. Giovanni Laterano sotto la statua di Papa Bonifazio, e nella porta dell'Annunciata di Napoli, opera di **Onorato Gaetano** (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.165).*
- da tempo in tempo è stato non solo ampliato, ma arricchito di privilegi da molti Sommi Pontefici, & Imperatori, ma anche di beni da Regi, Principi, Duchi, e dal Popolo Napoletano, & in particolar dalla famiglia Caracciola, **Caetana**, Sanseverina, Carrafa, Galeota (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.398).*
- **Honorato** essere stato d'animo pietoso, e liberale, quindi è, che fè ricchi doni al venerabil Tempio della casa santa dell'Annunciata di Napoli, conforme dal suo esempio spenti alcuni altri suoi successori ferono lo stesso, di modo che Cesare d'Engenio Scrittore delle cose sacre di Napoli trattando di questo Tempio, ch'oggi è uno de' più famosi d'Italia, e forse del mondo tutto … dice così esser stato arricchito … Galeota, e la porta maggiore, per la quale s'entra à questa Chiesa, fatta di marmi molto artificiosamente, con belle statue, & altri ornamenti, fù fatta da questo **Honorato**, come dall'armi, ch'ancor hoggi in essa si veggono si scorge, oltre a l'esser testificato dal Sommonte, & altri Autori (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.218).*
- Maestoso e nobile era il frontespizio, forse lo stesso della Chiesa preesistente, con bellissime statue *ed altri ornamenti di marmo molto artificiosamente costruiti*, dono del Conte di Fondi **Onorato Gaetani**, elogiato da Tristano Caracciolo come uomo generoso, e da Camillo Porzio come uomo di singolare prudenza e più per fede chiaro. Perciò nella porta maggiore della Chiesa vedevansi scolpite le sue armi. Da un documento del nostro Archivio rilevasi che a questa porta avessero lavorato verso il 1500 Mastro Tomase de Sumalvito, di Como, e mastro Pietro Veneto, marmorai. Su detta porta ammiravasi un grande Angiolo in marmo con le braccia distese spieganti un cartoccio, su cui a grandi lettere leggevasi: "*Purissimum Virginis Templum castae memento ingredi*". Vi si ascendeva per molti gradini, essendo la porta di molto superiore al livello

della strada, e tutto era chiuso da uno svelto cancello di ferro (Parrino, Parte 1° par. 19; D'Addosio, Origine …, p.65).*
- Maravigliosa è la porta d'ingresso in marmo bianco, tutta girata d'intagli, difesa da due pilieri, nei quali gli arabeschi diconsi scolpiti dagli allievi del Ciccione, morto nel 1455. Tali arabeschi si vogliono dettati dal Lippo, che fu il primo a porre in uso questo lavoro sul gusto antico. Nella sommità dei pilieri si ravvisano le armi Aragonesi, a contestare la fondazione per parte della regina Sancia, moglie di re Roberto. Nella lunetta in testa all'arco-trave si vede scolpita in marmo la Vergine che accoglie sotto il suo manto le donzelle del pio Luogo, e due Angeli ai laterali di lei in atto di suonare taluni istrumenti musicali. E infine su due cartocci laterali alla lunetta vi è scolpito pure il mistero dell'Annunziazione. Sul portone in legno si scorgono, sebbene in parte distrutti, gli stessi fregi dei pilieri, e gli scudi con le stesse armi aragonesi, da non poter far rivocare in dubbio che il tutto fosse stato lavorato prima del 1500. Riferisce però l'Imperato che le armi, che si veggono scolpite in marmo sul supportico, come quelle in legno sul portone, e le altre che vedevansi sul frontespizio della Chiesa, appartenessero alla famiglia **Gaietani** (D'Aragona), per aver coi propri mezzi contribuito moltissimo all'ingrandimento della Chiesa e dell'Ospizio (D'Addosio, Origine …, p.229).*
- Anche in Napoli il Conte **Onorato** lasciò tracce della sua munificenza. La porta della Chiesa dell'Annunziata, quale si vedeva prima dell'incendio del 1757, fu opera sua e vi si trovava scolpito il suo stemma (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).*
- Entrando dall'ingresso principale (sotto la torre campanaria) … Nell'ingresso è il portale dei Malvito, in marmo bianco scolpito e con le armi dei **Caetani d'Aragona**; sulla sua sommità, in una lunetta, la Vergine che col suo manto accoglie figure oranti (confrati, o cavalieri del Seggio ?). Il portone ligneo, del Belverte, compiuto nel 1508, porta anch'esso, nei due scudi centrali, le armi dei Caetani d'Aragona. Sia il portale che il portone, non sono mai stati menzionati dalle cronache come facenti parte della costruzione e messa in opera del campanile. Ciò potrebbe fare nascere l'ipotesi che essi siano di riporto da altro luogo e cioè che siano il portale ed il portone d'ingresso della chiesa anteriore a quella vicereale, i cui lavori di riedificazione ebbero inizio nel 1513. Questa ipotesi potrebbe essere avvalorata dal fatto che nel suo testamento del 1508, documento fondamentale per la datazione del portale " … Mastro Thomase de Sumalvito de la Terra de Como" fa riferimento alla "fattura Portae Magnae dictae Ecclesiae", e cioè alla realizzazione della porta maggiore della chiesa e non della Santa Casa. Si potrebbe altresì ritenere che l'ingresso dell'antica chiesa fosse in corrispondenza di tale portale, volendo rincorrere l'ipotesi che l'antica chiesa angioina fosse "interna" all'edificio perimetrale originario. Sono al momento queste solo delle supposizioni che attendono di essere verificate (Vanacore, in L'Annunziata Chiesa e Santa Casa, 1997 p.75).*

5.2.1479 - Emptio pipernorum pro potente domino comite Fundorum. Eodem die eiusdem (die V mensis februarii 1479) ibidem. Constitutis in nostri presentia excellente et potente domino **Honorato Gaytano de Aragonia** comite Fundorum agente ex una parte. Et magistro Jaymo Secrera agente ex parte altera prefatus vero magister Jaymus sponte coram nobis vendidit dicto domino comiti ibidem presenti palmos mille quingentos pipernorum bonorum bene laboratorum ponendos ante ecclesiam Sancti Francisci de Fundi actorum ad gradus. Quam quidem quantitatem pipernorum bene laboratorum et recipientium predictis gradibus ponendis ut supra promisit prefatus magister Jaymus dicto domino comiti presenti dare et assignare dicto domino comiti aut alteri eius nomine in maritima plagis Sante Marie Pedis Gripte de Neapoli infra et per totum mensem aprilis proximi venturi tocius presentis anni in terminis infrascriptis videlicet integram terciam partem ex eis per totum decimum diem mensis marcii proximi venturi. Aliam terciam partem ex eis per totum quintum diem dicti mensis aprilis et residuum infra dicto tempore in pace. Ad racionem ducatorum triginta pro quolibet miliare de quo quidem precio dictorum pipernorum prefatus magister Jaymus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto domino comite sibi dante ducatos quindecim de carlenis argenti. Alios ducatos quindecim ex eis prefatus dominus comes promisit dicto magistro Jaymo presenti dare dicto magistro Jaymo vel eius heredibus ante eiusdem domini comitis accessum a civitate Neapolis noviter seu de proximo fiendum et residuum precii pipernorum predictorum ipsis pipernis positis in dicto loco et mensuratis in loco predicto in pace. Tali quidem declaracione quod ubi in mensuracione dictorum pipernorum piperni ipsi reperiri contingerint maioris quantitatis dictorum palmorum mille quingentorum quod eo casu dictus dominus comes teneatur dare dicto magistro Jaymo vel eius heredibus pro illa maiori quantitate pipernorum predictorum forsitan reperiendorum ad dictam racionem ducatorum triginta pro quolibet miliare palmorum pipernorum predictorum in pace. Et ubi et in casu quo reperiri contingerit minoris quantitatis dictorum palmorum mille quingentorum quod illa minori quantitate forsitan reperienda dictus magister Jaymus teneatur excomputare dicto domino comiti de precio supradicto ad eamdem rationem ducatorum triginta pro quolibet miliare palmorum pipernorum predictorum etc. etc. Presentibus judice Paulino de Golino ad contractus Nicolao Gactula de Gayeta Francisco Fenice Antonio Guindacio Berardino de Neapoli et Silverio de Fresolono (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1478-1479, car. 104; BMF, II H 7340, c. 1173).*

- Sagrera Jaymo di Magliorica, piperniere. 5 Febbrajo 1479. Vende 1500 palmi di piperni lavorati al Conte di Fondi, da servire per gradini innanzi la Chiesa di S. Francesco di Fondi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.404).*
- La chiesa, che è preceduta da un bel porticato ogivale, venne restaurata un secolo dopo da **Onorato II Gaetani d'Aragona** (iscrizione del 1479 con lo stemma incisi sull'architrave della porta …) (Aurigemma, Circeo, Terracina, Fondi, 1957 ed. 1966 p.62).

2.3.1479 - Promissio pro illustri domino comite Fundorum. Die secundo mensis marcii (1479) xiii indictionis Neapoli. Constitutus in nostri presencia magister Jaymus Secrera de Magliorica sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo et potente domino **Honorato Gaytano de Aragonia** comite Fundorum promisit eidem domino comiti presenti laborare columpnas viginti quatuor de pipernis cum eorum inbastimentis predictis altitudinis et grossitudinis in medio palmorum duorum de canna ad suas proprias expensas per totum xv diem mensis maij proximo venturi. Que quidem columpne de bono piperno bene laborato et ad laudem magistrorum in talibus expertorum cum inbastimentis predictis dare et consignare promisit dictus magister Jaymus eidem domino comiti in maritima plagie Sante Marie Pedis Gripte civitatis Neapolis per totum dictum quintum decimum diem dicti mensis maij ad rationem ducatorum trium cum dimidio de carlenis argenti pro quolibet centenario palmorum de canna. De quo quidem precio et valore dictarum columpnarum cum inbastimentis predictis prefatus magister Jaymus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto domino comite sibi dante ducatos viginti quatuor de carlenis argenti. Alios ducatos viginti quinque de dictis carlenis prefatus dominus comes promisit dicto magistro Jaymo presenti dare eidem magistro Jaymo vel eius heredibus et successoribus per totum quintum decimum diem mensis aprilis proximo venturi huius presentis anni. Item quod columpne predicte cum eorum inbastimentis predictis posite in claustro Sancti Francisci de Fundis debeantur mensurari per ipsas partes seu alios eorum nomine eligendos per partes predictas in loco predicto. Et ubi columpne predicte postquam mensurate fuerint maiori precio dictarum pecuniarum quantitati solute et solvende ut supra ascendi contingerit ad rationem ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum predictarum quod tunc et eo casu dictus dominus comes teneatur solvere dicto magistro Jaymo mensuratis dictis columpnis et ubi minoris quantitatis fuerint quod tunc et eo casu dictus magister Jaymus teneatur reficere et emendare pro illa minori quantitate dicto domino comiti vel eius heredibus quod forte reperiri contingerit in pace. Item fuit eciam conventum inter partes ipsas coram nobis quod dicte partes sponte prorogaverunt terminem inter eas statutum execucioni certi alterius extalei inter partes ipsas firmati de certis gradibus pipernorum per ipsum magistrum Jaymum dicto domino comiti venditorum prout in contractu per manus mey predicti notarii facto per alios menses duos ex tunc in antea numerandos aliis in dicto instrumento contentis remanentibus firmis atque ratis quia sic etc. Et pro predictis observandis partes ipse sponte obligaverunt se ipsas ad penam unciarum auri viginti etc. etc. Presentibus judice Paulino de Golino ad contracuts Anibale Carazulo Massonio de Marcho Francisco Fenice de Neapoli et Camillo Cancellario (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1478-1479, car. 113; BMF, II H 7340, c. 1177).*
- Sagrera Jaymo … Compromesso fra lui e il Conte di Fondi, **Onorato Gaetano**, per la fornitura di 24 colonne di piperno con le loro basi, da servire pel chiostro del Monastero di S. Francesco di Fondi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.404).*

26.8.1479 - Per la somma di ducati seimila, computati ogni ducato per tareni cinque di carlini d'argento, il Re Ferdinando cedette e rinunziò al magnifico Alberico Carafa milite e consigliere fedele dilettissimo, questa terra di Marigliano con suo castello, casali, ville e pertinenze … Più che dalle nostre parole, dal regio assenso prestato su tale contratto a 26 agosto 1479, e che qui trascriviamo per tutta la parte di maggiore importanza … "Ferdinandus … volentes dictam terram mariglianj cum castro seu fortellicio et aliis … ad trattatum et conventionem cum magnifico viro Alberico carrafa milite domus nostre scriba portionis consiliarioque fideli dilettissimo pro se et suis heredibus et successoribus … Datum Averse per Magnificum U. I. D. antonium de cappellis de theano consiliarium nostrum et Auditorem dilettum locumtenentem spectabilis et magnifici **honorati de Aragonia Gaytani** fundorum Comitis Regni hujus locoteta et protonotarij collateralis consiliarij fidelis nobis dilettissimi die 26 mensis Augusti 1479 regnorum nostrorum anno 22.° Rex Ferdinandus P. Garlon Jo: Pou Loc. M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de petrucijs (Regia Camera Summaria, Quinternioni segnato Nonus ora vol. VIII anno 1477 p. 214 t. a p.225t; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.87-91).*

15.8.1480 - Poi nell'anno 1480 detto Ill.mo Conte D. **Onorato** revocò detta condizione e dichiarazione apposta nell'istrumento di donatione a beneficio di detta Lucretia (d'Alagno sulle case al vico Tornieri) … come appare dall'istrumento di detta rivocazione rogato a 15 agosto, detto anno 1480 per mano del q.m D. Francesco Russo di Napoli, e si nota nell'intiero libro del patrimonio di nostra Casa A. primo f. 297 (Mon. SS. Annunziata, Patrimonio, anno 1718; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.392).*

1.8.1481 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Barletta 1 agosto 1481 per mano del Luogotenente Antonio de Cappellis di Teano, Protonotario Conte **Gaietani** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 66 n.92; D'Addosio, Origine …, 1883 p.554).*

17.2.1482 - compra il feudo di Alvignano dai d'Aquino per la somma di 1.600 ducati, e lo permuta poi con il feudo di Cusano al Regio Consigliere Bernardo de Clavellis tramite contratto datato: Itri 7-2-1482 (Regio Assenso 27-3-1482).

21.2.1482 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Castenuovo a 21 febbraio 1482 per mano del Luogotenente Nicola de Allegro, Protonotario Conte **Gayetano** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 67 n.93; D'Addosio, Origine …, 1883 p.554).*

22.6.1482 - Il titolo di Conte poi fu il primo ad essere affisso sulla terra di Marigliano e difatti troviamo nell'anno 1482 che Ferdinando I d'Aragona Re di Napoli, in considerazione dei meriti del magnifico Alberico Carafa, regio consigliere, e dei servigi prestati alla Corona, anche col pericolo della propria vita, a testimoniare la riconoscenza professata a suo favore, volle erigere Marigliano, comprata, come si è visto, da esso Alberico e le terre di Cercemaggiore, Gildone, Giptia Casasalvatica, Rocchetta, Quatrano e S. Angelo, poste nella provincia di Capitanata e la terra di Farrazzano nel Molise agli onori e dignità di contado. Fu al medesimo Alberico concesso il privilegio di poter trasferire rinunciare, assegnare con donazione o con testamento il contado[1] senz'altro assenso a favore di qualcuno dei suoi figli. La formola della concessione fu per sè *et suis filiis nalis iam et in antea ex suo corpore legitime nasciturıs, quem ipse elegerit*, ereditandosi in conseguenza il cennato titolo secondo il concetto e l'espressione usata e regolando la successione secondo le leggi ed i capitoli del Regno. Il diploma in virtù del quale Marigliano fu innalzata agli onori di Contado, sottoscritto in Castelnuovo di Napoli a 22 giugno 1482 quì riferiamo[2]: "Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie Hierusalem etc. Universis et singulis presentium seriem inspecturis tam presentibus quam futuris, quotiens nobis in mentem venient preclara memoria erga nos et statum nostrum Magnifici equitis Alberici carrafa nostri dilettissimj consiliarij Nec non et singulares ipsius virtutes indefessusque Animus in perficiendis omnibus que in rem nostrani faciunt etiam cum vite sue discrimine, Nihil est de quo eum de nobis non optime meritum reputemus, Nec fuit unquam ullum tempus quo non serventi amore ipsum prosequeremur etc. tamen in presentiarum Albericum ipsum gratia infrascripta donare decernimus que sibi posteris suis ornamento futura sit et non vulgare testimonium nostri in eum amoris. Itaque cum idem Albericus ex justis rationabilibus titulis atque causis et signanter ex venditione sibi annis superioribus per nos fatta habeat, teneat et possideat in feudum immediate et in capite a nobis et nostra curia pro se et heredibus et successoribus suis in perpetuum tamquam utilis dominus terram Marigliani de provincia terre laboris cum ipsius castro hominibus, vassallis, vassallorumque redditibus mero mixtoque imperio cognitione primarum et secundarum … Datum in castello novo neapolis per magnificum et dilectum secretarium nostrum nicolaum de allegro locumtenentem Ill. virj **Honorati Gaytani de Aragonia** fundorum comitis Regni hujus logothete et prothonotarij collateralis consiliarjs fidelis nostri dilectissimi die XXIJ mensis Junij Anno a nativitate dominj nostri Iesu Xristi 1482 regnorum vero nostrorum anno XXV. Rex Ferdinandus P. Garlon Io: Pou Locumtenens M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de petrucij (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.94).*
- [2] Il diploma di concessione di questo titolo di Conte si legge nel citato quint. *Nonus* ora segnato col num. VIII fol. 329 t. Un' altra copia di esso esiste nel volume *Privilegiorum della Sommaria* num. 19 pag. 103 a t. (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.95).*

1.12.1483 - Fondi … S. Francesco … Esisteva in questa chiesa e di gran pregio il quadro di Cristoforo da Verona, che rappresentava la Vergine col bambino in braccio, avente alla destra S. Francesco, e S. Antonio alla sinistra, e genuflesso ai piedi il Conte **Onorato Caetani**, con lo stemma della famiglia Colonna, e questa iscrizione:

ILLVSTRISS . HONORATVS CAETANVS DE ARAGONIA FVNDORVM
COMES VI REGNI SICILIAE LOGOTHETA ET PROTONOTARIVS
ANNO DOMINI MCCCCLXXXIII I DECEMBRIS
(CRISTOPHORVS DA VERONA PINXIT)

Questo quadro con l'urna riportata dal Mommsen sono irreperibili (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.193).*

1.6.1484 - Datum in castello novo neap. per magnificum Cons. nostrum. U.I.D. et militem Antonium de alexandro locumtenentem viri **honorati Cayetani de Aragonia** fundorum comitis Regni huius logotheta et protonotarius, Collateralis Consiliarii fidelis nostri dilecti die primo mensis junij Millesimo CCCCLXXXIIII Rex ferdinandus. Io. pontanus loc. magn. cam. p. garlon (ASNa, R. Camera, Executoriale vol. 21 fol. 149 t.-151; Faraglia, in ASPN. 2 1877, p.682).*

2.8.1484 -1484, 2 agosto - Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re. Concede assenso alla permuta fatta da Simone Gaetani del castello di Pofi col castello di Cusano, di proprietà di **Onorato Gaetani d'Aragona**, ed approva che si trasferiscano sul castello di Cusano i provventi che, sul castello di Pofi, spettavano come antefato o quarta a Ciccotta di Acerra, moglie di Simone, giusta istrumento stipulato il 5 maggio 1484 (II, 203 a; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.50).*

1485 - … dare a reggere al Principe di Capua, primogenito di Calabria, postigli allato per moderatori della sua giovanile età il Conte di Fondi, quello di Maddaloni, e 'l Conte di Marigliano; col quale partito assicuravasi la Città di Napoli (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.66).

9.2.1485 - Caris (de) Giovanni di Venezia, mercante. 9 Febbraio 1485. Mutuo tra i magnifici Giovanni de Caris, Cristina Scaramelli sua moglie, e Francesco suo figliuolo con Baldassarre de Marco, di Napoli, procuratore del Conte di Fondi, **Onorato Gaetani d'Aragona**, di Duc. 2600, dietro pegno di gioje (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1484-85, p.160; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.97).*

30.7.1485 - 1485, 20 settembre - Foggia - Priv. di Ferrante d'Aragona - Assenso alla vendita della baronia di Trentola, del feudo di Giugliano e di alcuni mulini feudali, fatta da **Onorato Gaetani** conte di Fondi a favore di Caterina Pignatelli contessa di Fondi, sua moglie, per duc. 7000, giusta istr. per not. Ciro Santoro di Napoli del 1485, 30 luglio, III, Fondi, ivi transuntato (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 4; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

9.8.1485 - 1485, 9 agosto - Napoli - Priv. di Ferrante d'Aragona - Ordine a Simonello Rocco, di Napoli, r. commissario di far prestare l'omaggio feudale dai vassalli della baronia di Trentola e Giugliano, a Caterina Pignatelli, contessa di Fondi (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 2; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

18.8.1485 - 1485, 18 agosto, III - Trentola - Istr. per not. Ciro Santoro di Napoli - Presa di possesso del feudo detto lo *feu de lugliano* nelle pertin. di Aversa e del feudo detto la *baronia di Trentola* ivi, da parte del milite Ettore Pignatelli di Napoli, procuratore di Caterina Pignatelli, contessa di Fondi, che li aveva acquistati da **Onorato Gaetani** per duc. 7000 (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 3; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

30.9.1485 - 1485, 30 settembre - Foggia - Priv. di Ferrante d'Aragona - Reintegra di Caterina Pignatelli contessa di Fondi, nel possesso della baronia di Trentola e del feudo di Giugliano, illecitamente usurpatigli da malversatori (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 5; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

22.10.1485 - Albino … Semo de parere, che S. Eccell., tenga ben contento lo Conte de Fundi, lo Duca de Melfi presertim, deli quali se ha suspitione alcuna d'accordo con lo Papa … Voghera 22. Ottobre 1485. Lodovicus Maria (Sfortia Vicecomes) - (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.95).*

22.11.1485 - Albino. Hoge che son li 20. del presente mese … Et subito che S.S. serrà in quello di Roma, lo Conte de Morcone con le gente del Conte de Popolo ha promesso saltare a Secce Piperno, & Solmoneta con copia de fantarie, & despendere per quella Impresa quanto tene. S.M. lo conforte al ditto effetto, & così lo Conte de Fundi, congratulandose de quisto accordo &c. … in Tocco 22. Novembris 1485. Alfonsus (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.101).*

7.7.1486 - XCVII - Id., 9 luglio 1486. Ill.me princeps … In quest'hora la M.ta del S. Re ha havuto littera dal c. de Fundi de VII del presente, ne la quale li significava la pace esser conclusa … (Paladino, in ASPN. 48 1923, p.230).*

23.9.1486 -1489, 22 giugno - Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re. Concede assenso alla donazione stipulata in Traetto il 23 settembre 1486 da **Onorato Gaetani d'Aragona**, conte di Fondi, a favore del suo cancelliere Federico de Sermarco di Fratte di due terre nelle pertinenze di Fratte, di cui parte gliela vendeva (IV, 122 b; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.80).*

1.10.1486 - Eo die venne a napoli lo Conte de fundi (**Caetano Honorato**) et de Mileto (Sanseverino Carlo) - (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.117).*

2.10.1486 - CXXI - Id. 2 ottobre 1486. Ill.me dux … Il c. de Fundi etiam e venuto a fare reverentia al S. Re et congratularse cum Sua M.ta de la pace facta (Paladino, in ASPN. 48 1923, p.253).*

28.10.1486 - 28 ottobre 1486 … In questi giorni il re ha convocato i baroni fedeli presenti nella capitale, fra cui il conte di Fondi … (Archivio Estense; ASPN. 48 1923, p.260).*

13.11.1486 - Sicchè a' tredici di Novembre dell'ottantasei fece morire i Conti di Carinola, e di Policastro ... **Onorato Gaetano** Conte di Fondi fu uomo di singular prudenza, e più per fede chiaro: egli in tutta la guerra presente, non risparmiando né la roba, né la grave età, avea fedelmente servito i Padroni, non ostante che il Principe di Bisignano gli fosse genero, e tutti gli altri ribelli di parentado congiunti. L'opposto, come si è detto, avea operato il figliuolo, Conte di Mercone; nondimeno il Re lo dissimulava, disposto totalmente a volere che il merito dell'uno il demerito dell'altro cancellasse (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.109).*

1487 - ... Chiesa, che in memoria dell'altra abbandonata chiamossi *s. Maria la Nuova*, si edificarono accanto alla porta *Petruzzola*; ma non, come narrano, sopra la vecchia torre Maestra, ch'ivi era, e che rimase in piedi ancora per molti anni, finchè per altra via venne in mano dei frati 1). L'anno stesso di quella permuta, che fu il 1279 … (de Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.458).*
- 1) Traggo questa notizia dal processo d'un litigio che fu agitato l'anno 1487 tra i monaci francescani e il conte di Terranova nel S. R. C. intorno al possesso di quella torre. I monaci asserivano: che l' *edificium in forma Turris* posto nel territorio vacuo innanzi la chiesa di s. Maria la Nuova, già prima giardino del monastero s. Maria *de Albino juxta portam civitatis, viam publicam et alios confines*, era stato ad essi venduto dalla badessa del detto monastero insieme al giardino, nel quale dopo 12 anni avevano fabbricato: che, a torto la parte avversa asseriva la detta torre essere stata *de publico*, per essere costruita a difesa della città, e quindi con il suolo ch'era verso il monastero di s. Maria *de Albino*, donata dal Re Ferdinando d'Aragona a Nicola da Procida, dal quale passata a Luise Pappacoda, era poi stata venduta al Conte di Terranova. Perchè, dov'anche fosse vera la concessione, doveva ritenersi invalida, essendo stata fatta in pregiudizio dei due monasteri: che, ove mai volesse sostenersi che le mura della città erano *res publice que ad Curiam spectant*, la ragione non poteva valere in danno dei *domini e patroni* ch'avevano possessi accosto alle dette mura; tanto più che v'erano parecchi esempi in Napoli di persone che avendo beni prossimi alle mura della città, avevano occupate alcune torri come cosa propria. E su questo punto alcuni testimoni interrogati dichiararono: «Che quelli che hanno le robbe loro congiunte alle mura e torri de la città de Napoli, s'hanno tenuto e teneno esse torri come cose proprie, com'è s. Chiara, che se tene le mura e torri, lo palazzo che fu del Principe di Salerno, s. Sebastiano, s. Pietro a Mayella, Geronimo Campanile, s. Aniello, la casa del conte de Fundi, gli edifici che fece il quondam Raimondo Squarrella» (ASNa, Proces. in banca di Giacomo del Bagno poi di Gaspare Rubino segn. C. 3 f. 3, 8, 15, 39, 44; de Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.458).*

19.1.1487 - Alli 19. di jennaro 1487. fò priso presone alo castiello nuovo lo conte di Morcone quale l'hà fatto ponere presone lo patre, che era conte de Fundi di casa **Gaietano** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*
- Ma il Padre incrudelito nel proprio sangue nol sofferse, e 'l persuase a carcerare il figliuolo, e del commesso peccato inquirerlo con sì fatta severità, che poco appresso fece vituperevolmente giustiziare un soldato del Castello, che intendea farlo fuggire, dicendo che, se le offese co' servigi si potessero sgravare, niuno di que' colpevoli meritava castigo; perché non solamente i loro Padri, ma eglino stessi aveano alcuna volta al Re giovato. Arrossì Ferdinando della magnanimità del Conte; e risoluto in ogni modo di volerva superare, chiamò il primogenito di Mercone ancor fanciullo, e fecegli sposare Madama Sancia, naturale figliuola del Duca di Calabria, promessogli in dote la vita, e lo Stato del Padre (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.109).*

7.2.1487 - Indi nell'anno 1487. a' 7. di Febbrajo la Santità d'Innocenzio VIII. ad istanza di **Onorato Caetano**, ch'era succeduto a Cristofaro nella Contea di Fondi, e nel Dominio di Piedimonte … spedì un Breve (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.138).

6.5.1487 - Ali 6. di maggio 1487. se ei fatta la festa di madama Ciancia d'Aragona figlia bastarda dello signore duca di Calabria, & de Madama Trussia, quale è andata a marito che è nipote de lo conte de Fundo figlio primogenito de lo conte de Morcone (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*
- ... et quel dì lo figliolo del Conte de morchone se insoro il figlio la figliola del S. Duca de Calabria nominata donna Ciancia (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.135).*
- Non è da tacersi, che **Onorato Gaetano** Conte di Fondi, essendo stato sempre al Re fedelissimo, e 'l Conte di Morcone suo figliuolo tutto l'opposito, persuase il Re a farlo imprigionare e castigare: anzi fe giustiziare un soldato, che trattava di farlo fuggire. Dal qual'atto commosso il Re, concorrendo seco di

magnanimità, fe sposare D. Sancia natural figliuola del Duca di Calavria al primogenito di Morcone, assegnandoli in dote e la vita, e lo stato del padre (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.24).*

10.6.1487 - Non è da tacersi, che **Onorato Gaetano** Conte di Fondi, essendo stato sempre al Re fedelissimo, e 'l Conte di Morcone suo figliuolo tutto l'opposito, persuase il Re a farlo imprigionare e castigare: anzi fe giustiziare un soldato, che trattava di farlo fuggire. Dal qual'atto commosso il Re, concorrendo seco di magnanimità, fe sposare D. Sancia natural figliuola del Duca di Calavria al primogenito di Morcone, assegnandoli in dote e la vita, e lo stato del padre (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.24).*

13.7.1487 - Circa li soldati de Jacobo Conte, se è provisto spartirli intra le Terre dela Marchese vecchia de Pescara, quilli lochi de Fabritio Spinello, & alcune Terre del Conte de Fundi … Dat. in Castello novo Neap. 13. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.130).

19.7.1487 - Albino … & già havimo fatto intendere al Conte de Fundi, che proceda contro & retenuto … Quanto ala opinione dela Contessa de Sanseverino, dicate al S. Virginio, che quella da più & più anni in qua mai ha facto altro, salvo malignare … Dat. Caleni 19. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.131).

31.7.1487 -1487, 31 luglio - Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re. Ordina al regio commissario Sancio de Stella Navarro di far prestare l'assicurazione di fedeltà agli eredi del defunto **Onorato Gaetani**, conte di Fondi, Onorato e Giacomo Maria d'Aragona Gaetani, dai vassalli delle terre di Fondi, contea di Traetto, Itri, Spelonca, Monticello, Inola, Pescina, Maranola, Castel Onorato, Spigno, Fratte, Castelnuovo, Castelforte, Sugio, Piedimonte, Contea di Morcone, Contea di Caivano e terre minori (III, 187 b; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.66).*

17.9.1487 - Alli 17 di settembre 1487. di lunedì è stato squartato uno castigliano patrone de fusta che era venuto in Napoli per fare fuggire la principessa de Salierno con lo figlio, & conte de Melito (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*
- Questo però dovette accadere, allora quando già questa nobilissima Principessa (alla cui ... fuga, deve questo nostro Regno la conservazione del chiarissimo sangue de' suoi Sanseverineschi, perchè da que' pargoletti, che seco portò cotesta eroina, salvandogli da quella tempesta, che minacciava la sollecita loro uccisione, i nostri Sanseverineschi si fanno con gran fondamento discendere), già veramente se n'era fuggita, ed in quella maniera, ch'è descritta dal più volte lodato Porzio: Era cotesta Principessa anche di Casa **Gaetano** (Vecchioni in Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.68).*

17.2.1488 -1488, 1 maggio - Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re. Conferma la donazione del feudo *Faragoris*, sito nel territorio di Traetto, in località detta *Cupano seu le case de la contentessa*, fatta a Fondi il 17 febbraio 1488 da **Onorato Gaetani d'Aragona** conte di Fondi a favore del suo cancelliere nobile not. Nicola Martelli di Traetto e della di lui consorte, in ricompensa dei servigi resigli per oltre 16 anni (IV, 18 a; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.68).*

1.6.1488 -1488, 1 giugno - Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re. Concede a Gesualdo de Costantinis di Piedimonte l'assenso per la vendita dell'ufficio di mastrodatti presso il capitano di detta terra fattagli per duc. 300 dal logoteta e protonotario **Onorato Gaetani** (164 b; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.171).*

22.5.1489 - ... et cavalco al vespro a sancto angelo ... dove mangio convitato da quello et cum sua I.S. mangio lo Priore de barlecta lo Conte de trayecto et lo Marchese de martina ... (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.220).*

5.7.1489 - Il Duca di Calabria Alfonso "Die iiij. Julii. … Et retornato in castello de capuana non volse quella sera fare molte faccende quia mestitia affectus erat che havea nova che la I. Duchessa de milano sua figlia era indisposta. Et lectulum ingressus est hora iiij. Die v. Julij. Hora x. surrexit et audita sua missa fece collatione et ando a sua stalla et vide soi cavalli et cavalco et ando a visitare lo imbasciatore del S. Re de castiglia che stava in le **case del S. Conte de fundi** indisposto: et eo visitato cavalco in castello novo et li fece tutto quello jorno facciende ..." (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.236).*

29.11.1489 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Castel Nuovo li 29 novembre 1489 per mano del Luogotenente Andrea Mariconda, Protonotario Conte **Onorato de Aragona Gayetani** … (Instrumenti, vol. 1° fol. 70 n.96; D'Addosio, Origine …, 1883 p.555).*

13.12.1489 - Alfonso, Duca di Calabria "Die xiij. Decembris. Demoro alquanto in casa et audita sua missa cavalco in castello novo et fuit cum Regina: et li fu facto una parentela che fu data la sore del Conte de conza a Messer hectorre pignactello. Et li arrivando lo imbasciatore del S. Re de francia cavalco con la S. Regina a Sancta Lucia erat enim dies suus. Et reversus accompagno la prefata Regina a casa de Donna Maria che havea figliato: et quam primum cavalco con lo imbasciatore predicto et quello de Milano et ando a visitare lo imbasciatore del S. Re de castiglia a le **case del conte de fundi**: et reversus convito quella sera lo prefato imbasciatore del S. Re de francia et honorifice et laute illum recepit. A tre hore fureno in tavola: antea semper in soni et canti: hora vj finito convivio discessit legatus Gallorum et quam primum post paulo Dominatio sua lectulum petijt" (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.285).*

1489 - anno 1489 **Honorato Gaetano de Aragonia** conte di Fundi Logoteta et Protonotario del Regno havendo fatto il suo ultimo Testamento exheredando prima et in primis et anteomnia Pietro Berardino suo primogenito … istituì suo herede nel detto suo Contado di Fundi e Terra di Traietto e nelle Terre di Piedimonte e Terra di Lavoro et altre in Campagna di Roma come ad esso spettano Ciccano, Vallecorsa, Falvaterra etc. etc., Honorato Gaetano Iuniore figlio Primogenito di esso Bernardino con alcuni Legati e condizioni (Reg. Quinternioni; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).*
- … vedesi il testamento d'**Honorato** fatto nel 1489. nel quale lascia heredi Honorato d'Aragona Caetano primogenito, e Giacomo Maria d'Aragona secondogenito figliuolo di Pietro Berardino d'Aragona Caetano suo figliolo, da lui come tristo, e disubidiente eseredato (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- Annunziata … Finalmente nel 1489 interravasi con grandissima pompa Onorato Gaetani d'Aragona, di cui in appresso (D'Addosio, Origine …, 1883 p.56).*

1490 - Fondi … S. Maria - Splendida più che ogni altra chiesa della città è la insigne collegiata di Santa Maria; la quale attesta nella sua ampiezza e nella perfezione delle linee la munificenza più che reale del Conte Onorato Caetani II, che nel 1490 edificò a proprie spese … Trascriviamo l'iscrizione che è nella facciata incisa in una lapide di marmo:
HONORATVS CAIETANVS SECUNDVs ARAGONIVS PRIMVS FVNDORVM COMES ITAL. PRINCIPI MAGNVM TEMPLVM HOC MARIAE VIRGINI DICATVM PROPRIA IMPENSA EREXIT . ANNO MCDXC.
Nel 1508 il giorno 30 di aprile il Pellegrini assunto alla dignità di Vescovo consacrava quel gran tempio, come si legge nella lapide che è sopra la porta della sacrestia:
HONORATVS CAIETANVS FVNDORVM COMES. HOC TEMPLVM FIERI FECIT AD PRECES NICOLAI PELLEGRINI FVNDORVM ARCHIPRESBITERI AD HONOREM VIRGINIS. DEINDE EFFECTVS EPISCOPVS HANC BASILICAM CONSACRAVIT. ANNO DOMINI MDVIII VLTIMO APRILIS.
… La chiesa nella sua facciata ha tre porte d'ingresso … La porta maggiore … ha tale precisione e finezza di ornati … Tra quegli splendidi ornati sono a rilievo due stemmi della famiglia Caetani. Sull'architrave del portone si erge in una nicchia semicircolare un bel gruppo, pure di marmo rappresentante la Vergine col bambino in braccio, Santa Caterina con la sua ruota spezzata, protettrice della famiglia Caetani ed il conte Onorato II che genuflesso ai piedi della Madre di Dio tien giunte le mani in atto supplichevole … il pulpito e l'ambone … avendo anche gli stemmi di casa Caetani … (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.178).*
- S. Maria Assunta - Nel centro del paese si leva su un'ampia gradinata la chiesa rinascimentale di S. Maria Assunta (S. Maria *in Platea* o *in Piazza*) ricostruita nel 1490 (iscrizione in basso a sinistra) da **Onorato II** e consagrata nel 1508 … (Aurigemma, Circeo, Terracina, Fondi, 1957 ed. 1966 p. 59).
- Fondi. Chiesa di S. Maria … iscrizione dedicatoria di Onorato Caetani:
HONORATVS CAIETAN
VS . SECUND . ARAGON
VS . PRIMVS . FVND . COM
ES . ILL . PRINC . MAGNAN
TEMPL . HOC . MARIAE .
VIRG . DICATVM . PROPR
IA . IMPENSA . EREXIT . 1490
(Pane, Il rinascimento …, I 1975 fig. 233).*

14.1.1490 - Diploma a firma di re Ferdinando dato in Castelnuovo li 14 gennaio 1490 per mano del Luogotenente Andrea Mariconda, Protonotario **Onorato de Aragona Gayetani** Conte di Fondi, e Segretario Giovanni Pontano, col quale ordina ai Vescovi ed Arcivescovi del Regno di prestare aiuto ai Predicatori delle indulgenze accordate dalla S. Sede all'Ospedale e Chiesa di S. Maria Annunziata, vietandolo a quelli che non avessero mandato dai Maestri di detta Chiesa (Instrumenti, vol. 1° fol. 71 n.97; D'Addosio, Origine …, 1883 p.555).*

15.1.1490 - IN NOMINE Domini nostri Iesu Christi. Amen. Anno a Nativitate eiusdem millesimo quatrincentesimo nonagesimo, regnante serenissimo et illustrissimo domino nostro domino Ferdinando, Dey gratia rege Sicilie, Ierusalem et Hungarie; regnorum vero eius, anno tricesimo secundo feliciter. Amen. Die

quintodecimo mensis ianuarii, octave indictionis [1489-1490], in civitate Fundorum … pro parte illustris domini **Honorati Gayetani de Aragonia**, Fundorum comitis etc. et huius regni Sicilie logothete et prothonotarii, personaliter adcessimus ad quoddam hospicium ipsius domini comitis, situm et positum in dicta civitate Fundorum, iuxta maiorem ecclesiam fundanam, iuxta ianuam dicte civitatis, viam publicam et alios confines. Et dum essemus ibidem, in quadam camera eiusdem hospicii, invenimus eumdem dominum comitem in lecto sedentem, detentum quadam egritudine appellata podagra, sanum tamen mente et in recta sui memoria et locutione pariter exixstentem … Honoratus valere voluit et mandavit iure testamenti … codicillorum … alterius ultime voluntatis … Propterea prefatus dominus Honoratus comes testator instituit, ordinavit et fecit sibi heredes suos universales et legitimos successores excellentem dominum **Honoratus Gaytanum de Aragonia**, comitem Trayecti, et magnificum **Iacobum Mariam Gaytanum** de Aragonia, fratres utrinque coniunctos … (Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.77).*

31.5.1490 - ... in Gayeta ... cavalco et ando a visitare la contessa de fundi et quella de Trayecto che era sua figlia: che quella mactina erano arrivate che veniano da fundi per visitare sua I.S. (Alfonso Duca di Calabria) - (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.336).*

1.7.1490 -1490, 1 luglio - Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re a. 33. Dona a **Onorato Gaetani d'Aragona**, conte di Fondi, in ricompensa della segnalata fedeltà e dei servigi resigli, il castello inabitato di Ambrifi in Terra di Lavoro, devoluto alla Corte per la ribellione di Fabrizio Spinelli (IV, 222 a; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.94).*

22.4.1491 - In nomine d.ni nostri Jesu Xti amen anno a nativitate eiusdem millesimo quatragesimo nonagesimo primo. Regnante ser.mo principe et d.no nostro d.no ferdinando dei gratia Rege … Regnorum vero … anno trigesimo tertio: die bigesimo secundo mensis aprilis … excellente d.no … **honoratus gaytanus** de aragonia fundorum comes Regni Sicilie logotheta et prothonotario … corpora … tamen mense et … in lecto … quadam aula eius palatii fundani … sue bone oraculo … et declaramus … olim die … testamentum … excellentem dum **honoratum gaytanum** de aragonia comitem trayecti et **iacobumaria gaytanum** de aragonia pro nepotes carnales … (ASNa, Museo 99/151/I[4])
- Atti presentati dalla contessa di Fondi, Caterina Pignatelli, vedova di Onorato Caetani (1479-1597) [vi è allegata la copia autentica del testamento di Onorato Caetano, del 22 aprile 1491] - (ASNa, Museo 99/151/I[4]; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.204).*

25.4.1491 - Ali 15. [? 25] di aprile 1491. de lunedì, che fò san Marco alle 16. hore è morto lo conte de Fundo chiamato Messer **Honorato Gaetano** quale era protonotare delo regno, & è morto a Fundo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.53).*
- nel calendario perpetuo il giorno 15 è di venerdì, mentre il 25 è lunedi; inoltre S. Marco cade il 25 aprile
- Fondi … S. Francesco … In questa chiesa fu seppellito il corpo del Conte **Onorato Caetani II** come si rilevava dall'iscrizione ivi esistente fino all'anno 1810, che fu poi dispersa, quando la chiesa ed il convento furono adibiti a quartiere militare. Eccone l'iscrizione:

IN HOC MAVSOLEO REPOSITVM EST CORPVS
ILLVSTRISSIMI HONORATI II DE ARAGONIA FVNDORUM COMITIS
QUI IN VITA SVA DILEXIT DEVM . ET MVLTA ECCLESIAS REPARAVIT
OBIIT ANNO MCCCCLXXXXI . I . DIE APRILIS IX INDICTIONE

[1490-91] Gli ultimi avanzi del detto Conte, se dal guardiano di San Francesco (che li collocò nella sepoltura dei monaci del convento di S. Domenico dove si era rifugiato) furono salvati dal vandalismo dei soldati francesi, non potettero però sfuggire all'ignoranza di certi frati di S. Giovanni di Dio, i quali, quando si ebbero questa chiesa col convento, li dispersero nella fossa comune … (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.194).*
- Il conte **Onorato** sopravvisse ancora breve tempo a questo atto. Egli morì non già in Fondi, come alcuni dissero e pur recentemente fu ripetuto; ma bensì in Napoli, dopo un lungo dominio, lasciando chiara memoria della sua splendidezza, di grande devozione al re e di severità domestica. La salma trasportata in Fondi fu tumulata nell'aprile del 1491 nella chiesa annessa al Convento di S. Francesco. Esisteva ancora nei primi anni del passato secolo dietro l'altare maggiore di quella chiesa l'epigrafe in uno dei muri laterali a sinistra di chi entra: Essa diceva: "In hoc - Vsoleo repositum est corpus ill.mi **Honorati secundi Caetani** de Aragonia Fundor Comitis (Forse le parole mancanti erano … *in vita sua dilexit Deum et multos ecclesias fundavit*) - obiit A.D. MCCC… die XXV aprilis IX indictione (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).*
- Contrariamente a ciò che gli altri asseriscono, diciamo che il conte **Onorato** dovette morire in Napoli, perché fu interrato nella chiesa dell'Annunziata, da lui beneficiata, nel 1489 (?) - (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.139).*
- … ad centum passus a Fundis, Campaniae civitate, inter Terracinam atque Gaietam sitam, conventus B. P. Francisco sacratus, ab illustrissimo **Honorato Caietano**, huius nominis primo ac Fundorum comite circa

annum salutis 1400 constructis (Gonzaga, De origine …, 1587 p.584; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).

1491 - Nel 1491, **Onorato II** lascia a Caterina Pignatelli il castello di Maranola, con molti beni (google)
- Caterina Pignatelli tutrice di Onorato III e di Iacopo Maria (Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.247).
- Pignatelli … Delle figliuole di Carlo … Caterina fu moglie **d'Honorato Gaetano d'Aragona** Conte de Fondi, che … morendo la lasciò Signora d'un molto ampio redagio, consistente non solo in beni burgensatici: ma anche feudali, e fra gli altri vi furono la terra di Maranola, e la baronia di Trentola, e Giugliano, senza quelle, ch'ella comprò essendo vedova, con danari lasciatile dal Conte suo marito, come furono Montecalvo, Corsano, con i feudi, e Casali di Pietrapiccola. Lasciolla oltre a ciò balia de' figliuoli, ch'egli haveva generati dalla primiera moglie. Et ella poscia morendo fe herede di tutto il suo havere Hettorre suo fratello (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*

8.8.1491 - Die sexto mensis agusti, viiij indictionis, 1491, in civitate Neapolis. Leonardus Campanilis, regius, et Marinus Ruta, ducalis conmixarii et procuratores, ut supra, et nobilis notarius Andreas Proya de Fundis, conmixarius et procurator supradictorum patriarce et comitisse Fundorum, tutorum ut supra, non divertendo ad alios actus extraneos circa confectionem dicti inventarii, sed perseverando in ipsa confectione, discendendo a terra Cayvani, ubi extiterant ad invenctariandum alia bona dicte hereditatis: accersitis prius nobis iudice, notario et testibus infrascriptis, contulerunt se et contulimus una secum ad civitatem Neapolis, et ibidem in nostrum presentia processerunt ad descriptionem bonorum et iurium dicte hereditatis in dicta civitate existentium et repertorum, videlicet in primis: Have la corte in la dicta cità de Napoli una casa, overo palaczo, sito ad Porta Don Urso, iuxta la via publica da tre parti et da la banda de sopra, iuxta li boni de Salerno de Merculliano et li boni de Ramundo Campanile: consistente in diverse sale, camere, stalla, cocina, porticale, cortiglo, cellaro, cisterna et diversi altri membri socto et sopra; socto la quale casa, conioncta ad epsa et iuxta le mura de la terra, sta uno iardino con diversi arbori fructiferi; et in capo de dicto iardino uno spartemento de muro, dove è un altro iardinecto de agrume, con uno puczo dentro; et in capo lo cortiglo de dicta casa è un altro iardino con diverse camere intenpiate et in terra mantonate, con la logia. Et dentro la dicta casa sono trovate le infrascripte robe et suppellectile, quali se governano per Diafebo, in primis: Mataraczi dui grandi … dui scuti de panno con le arme de Casa Gaytana, con le aquile … In la cappella: una cona con la figura de la Vergene Maria; una conecta con la ymagene de Sancto Nicola; uno sediale da orare … Predicta omnia invenctariata et publicata fuerunt per supradictos conmixarios et procuratores in supradicto palatio sive domo dicte curie superius descripto, anno, die, mense et indictiones predictis … presentibus iudice Antonio de Barbactis de Fundis ad contractus, Placito Manni Panemundi de Fundis, notario Antonio Rubeo alias de Castro de Fundis, Nicolao Tolentino de Neapoli, notario Manno de Fatiis de Fundis, Berardino de Placza de Ytro, Tomasio de Contencto de Fundis et Serafino de Aretio de Ytro, testibus litteratis (Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.253-255).*

1493 - In un processo cominciato nel 1533, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone, fra gli altri testimoni, depose nel dicembre di quell'anno "che ipso testimonio sape la dicta casa in rubrica descritta, da che se po recordare che sono da circa quaranta anni in cqua [c. 1493] come ad fratre de dicto condam illustre duca, fo de dicto illustre duca de Trayetto [Onorato III Gaetani, duca dal 1480 al 1495] ... et have visto da dicto tempo in qua e per fi a la morte de dicto illustre Duca [1528] ", che costui "have tenuta et posseduta la dicta casa in quella stando et habitando ..." (Processi della Sommaria, Pandetta antica, vol.500, n.5686 fol.24t, 26; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.130).*

24.3.1494 - Alla morte di Ferdinando, anno 1493, raccolse la eredità del regno Alfonso II°, suo figliuolo, che, in anno 1494, per crisi finanziaria del regno, impoverito e spossato dalle guerre e dagli sconvolgimenti, vendeva, la terra di Montecalvo, di Corsano e terre annesse, insieme ai diritti giurisdizionali su le terre istesse, alla contessa di Fondi Caterina Pignatelli ed Ettore, suo fratello (google)
- Con diploma di re Alfonso II O'Aragona del 24 marzo 1494, le terre di Montecalvo, con i feudi annessi di Corsano e Pietrapiccola, furono vendute ai fratelli Caterina ed Ettore Pignatelli, quest'ultimo primo duca di Monteleone, conte di Borrello e viceré di Sicilia, che le tennero per sette anni (google)

5.3.1495 - 1495, 5 marzo - Napoli - Priv. di Carlo VIII - Conferma ad Ettorre Pignatelli e alla sorella Caterina, già contessa di Fondi, del possesso di tutte le loro terre e feudi, cioè: Montecalvo e Corsano in Principato Ultra, feudo di Trentola, baronia di Giugliano, mulino S. Antonio, Maranola e casali in Terra di Lavoro, con vassalli, redditi, giurisdizioni etc. (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 6; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

1497-1498 - Caterina Pignatelli, vedova del conte di Fondi e barone di Trentola: causa di appello a decreto della Gran Corte della Vicaria, emesso nel 1497, relativo al sequestro di un fondo sito nelle pertinenze di

Aversa (1498); mag. Andrea Mariconda (ASNa, Processi antichi, SRC. Ordinamento Nicodemo n. 1/13; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.127).*

30.5.1507 - 1507, 30 maggio - Napoli - Priv. di Ferdinando I d'Aragona - Conferma della baronia di Trentola, feudo di Giugliano, alcuni mulini presso Aversa con casali e annessi a favore di Caterina Pignatelli, contessa di Fondi e di Ettore Pignatelli conte di Monteleone (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 8; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.156).*

28.8.1513 - Pignatelli … Caterina … Et ella poscia morendo fe herede di tutto il suo havere Hettorre suo fratello (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- … essendo socceduto non solo alle terre paterne, ma a tutte quelle lasciategli da Caterina Pignatella Contessa di Fondi, cioè di Mottola, Giugliano, Trentola, Maranola, Montecalvo, Corsano, con i casali di Pietrapicciola, & altre (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.124).*

Baldassarre 1429-1480, figlio di Onorato II, 5° C. Traietto 1473

B2. (ex 1°) Baldassarre (* ante 1443 + ca. 1480), Conte di Morcone dal 28-10-1443, 1° Conte di Traetto, Patrizio Napoletano. = (capitoli matrimoniali: 28-6-1443) Antonella Caracciolo, figlia di Sergianni 1° Duca di Venosa e di Caterina Filangieri Contessa di Avellino

28.6.1443 - Baldassarre … (capitoli matrimoniali: 28-6-1443) Antonella Caracciolo, figlia di Sergianni 1° Duca di Venosa e di Caterina Filangieri Contessa di Avellino

28.10.1443 - Baldassarre … Conte di Morcone dal 28-10-1443

1473 - Da Giovannella poi del Forno, che si prese per sua seconda moglie, hebbe più figliuoli, cioè Honorato Conte di Fondi, Alfonso, Gasparo, Giacomo, Col'Antonio marito di Catarina Colonna, Giordano Patriarca d'Antiochia, e Melchiorre, al quale nel 1473. fù fatta donatione da Honorato Conte di Fondi, e Gran Protonotario suo fratello della Terra di Campello col consenso di **Baldassarre Caetano** Conte di Traietto, e di Pietro Berardino Caetano Conte di Morcone figliuoli d'Honorato (Exeq. R.C. 1473 fol. 57; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.211).*

… - … se la morte del suo figliuol primogenito detto **Baldassarre** Conte di Traietto, à se molto caro, & obediente senza figliuoli maschi, non l'havesse fatto participar de' disgusti ... sopravivendogli Pier Berardino, Conte di Morcone tristo, e disubidiente ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*
- Li succedè **Baldassarro Caetano d'Aragona**, ottavo Conte di Fondi, Traetto, e Morcone, e fu il quarto Signore di Piedimonte; ma la morte lo rapì nell'età giovanile senza permettere, che lasciasse Figliuoli (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.155).*
- Onorato II sposò in prime nozze Francesca di Capua … Dalla prima moglie aveva avuto il figlio **Baldassarre**, che premorì al padre senza lasciar eredi (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.134).*

Pier Bernardino (1448-1492), figlio di Onorato II, C. Morcone 1473, s. Costanza Orsini

B6. (ex 1°) Pietro Bernardino (* 1458 + prigioniero a Castel dell'Ovo, Napoli 1492), Patrizio Napoletano, rinuncia al titolo di Conte di Traetto per assumere quello di Conte di Morcone, prende parte all'ambasciata napoletana dal Papa a Roma nel 12-1484. = Costanza Orsini, figlia di Roberto Conte di Tagliacozzo e di Caterina Sanseverino dei Conti di Capaccio (+ testamento: 16-11-1516)

1473 - Da Giovannella poi del Forno, che si prese per sua seconda moglie, hebbe più figliuoli, cioè Honorato Conte di Fondi, Alfonso, Gasparo, Giacomo, Col'Antonio marito di Catarina Colonna, Giordano Patriarca d'Antiochia, e Melchiorre, al quale nel 1473. fù fatta donatione da Honorato Conte di Fondi, e Gran Protonotario suo fratello della Terra di Campello col consenso di Baldassarre Caetano Conte di Traietto, e di **Pietro Berardino Caetano** Conte di Morcone figliuoli d'Honorato (Exeq. R.C. 1473 fol. 57; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.211).*

1484 - Protonotari … **Pier Berardino Gaetani** Conte di Morcone, nel 1484 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.76).*

12.1484 - **Pietro Bernardino** … prende parte all'ambasciata napoletana dal Papa a Roma nel 12-1484

19.11.1485 - … sopragiunta indi la seconda congiura (19.11.1485) ... hebbe nulladimeno à veder la ribellione di **Pier Berardino** Conte di Morcone suo primogenito, al quale ... ottenere il perdono ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

… - ... sopravivendogli **Pier Berardino**, Conte di Morcone tristo, e disubidiente ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

22.11.1485 - Albino. Hoge che son li 20. del presente mese … Et subito che S.S. serrà in quello di Roma, lo Conte de Morcone con le gente del Conte de Popolo ha promesso saltare a Secce Piperno, & Solmoneta con copia de fantarie, & despendere per quella Impresa quanto tene. S.M. lo conforte al ditto effetto, & così lo Conte de Fundi, congratulandose de quisto accordo &c. … in Tocco 22. Novembris 1485. Alfonsus (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.101).*

19.1.1487 - Adi xviiii de iennaro. 1487. innapoli de venerdi foro prisi lo Excellente signore Conte de morchone figlio del conte de funde prothonotario del regno. et lo Magnifico Signore fabricio spinello. suo nepote et carcerati inlatorre de sancto vicenzo (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.163).*

8.4.1487 - Die viij. eiusdem bona hora fu in castello: et quello jorno lo S. Re fece ritenere lo conte de morcona et francesco Spinello perche de continuo cercavano fare nova rebbellione (Leostello; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.134).

10.6.1487 - Non è da tacersi, che Onorato Gaetano Conte di Fondi, essendo stato sempre al Re fedelissimo, e 'l Conte di Morcone suo figliuolo tutto l'opposito, persuase il Re a farlo imprigionare e castigare: anzi fe giustiziare un soldato, che trattava di farlo fuggire. Dal qual'atto commosso il Re, concorrendo seco di magnanimità, fe sposare D. Sancia natural figliuola del Duca di Calavria al primogenito di Morcone, assegnandoli in dote e la vita, e lo stato del padre (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.24).*
- Ciò eseguito, fece poi il Re a' 10. di Giugno imprigionare il Principe d'Altamura, il Principe di Bisignano, il Duca di Melfi, il Duca di Nardò, il Conte di Morcone, il Conte di Lauria, il Conte di Melito, il Conte di Noja, e molti altri Cavalieri; e stimolato poi dal Duca di Calabria, in varj tempi, e diversità di supplicj gli fece tutti segretamente morire (Giannone, ed. Gravier 1770 12 p.36).*

10.10.1487 - Altre vendette e crudelissime seguirono il 10 ottobre 1487 contro il principe di Altamura, il principe di Bisignano, il duca di Melfi, il conte di Melito e il conte di Morcone, **Pietro Bernardino Caetani**, figliuolo del conte di Fondi (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.135).*

9.2.1488 - Anno 1488 … Febbraio … 9. Si danno 120 d. all'Eccellente Pasquale Diez Garlon conte di Alife e Castellano del Castelnuovo e della Torre di S. Vincenzo, per la spesa, che nel mese scorso ha fatta per ordine del S. Re, agl'infrascritti prigionieri … pel conte di Melito … pel conte di Morcone … per M. Fabrizio Spinello … Pel principe di Bisignano … (Ced. di Tes., Reg. 123 fol. 168, Reg. 126 fol. 371t, in ASPN. 9 1884, p.628).*

1489 - anno 1489 Honorato Gaetano de Aragonia conte di Fundi Logoteta et Protonotario del Regno havendo fatto il suo ultimo Testamento exheredando prima et in primis et anteomnia **Pietro Berardino** suo primogenito … istituì suo herede nel detto suo Contado di Fundi e Terra di Traietto … Honorato Gaetano Iuniore figlio Primogenito di esso **Bernardino** con alcuni Legati e condizioni (Reg. Quinternioni; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).*
- … vedesi il testamento d'Honorato fatto nel 1489. nel quale lascia heredi Honorato d'Aragona Caetano primogenito, e Giacomo Maria d'Aragona secondogenito figliuolo di **Pietro Berardino d'Aragona Caetano** suo figliolo, da lui come tristo, e disubidiente eseredato (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

1491 - Anno 1491 … In questo anno all'eccellente M.r Pasquale Diaz Garlon conte di Alife e castellano del Castelnuovo e Torre S. Vincenzo, è data la somma di 568 duc. un tarì e 7 gr. e mezzo per le spese fatte ai seguenti prigionieri in detto Castello: il figlio dell'olim principe di Rossano … l'olim conte di Morcone … Vincenzo Carafa … il figlio dell'olim conte di Lauria … M. Anello Arcamone … Bernardino Rota … (Ced. di Tes., Reg. 141 fol. 230-231, in ASPN. 10 1885, p.10).*
- Dovè succederli Pier Bernardino Caetano d'Aragona, nono Conte di Fondi, Traetto, e Morcone. Fu il quinto Signore di Piedimonte, e fu ancora Protonotario del Regno (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*
- Alcuni ad Onorato fanno succedere il figliuolo **Bernardino** … Però ciò, a nostro avviso è da escludere non solo per quanto fu disposto nel testamento; ma perché … non sarebbe stato probabile che la casa Aragonese consentisse o, peggio, desse direttamente l'investimento di un suo feudo al conte di Morcone, al quale fu donata la vita solo per rispetto del padre (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.139).*

1495 - Una certa prova di ciò che affermiamo la deduciamo dal fatto, che tre anni dopo, nella calata di Carlo VIII (2-7.1495) fra noi, la contea di Fondi vien tolta non a **Bernardino**, ma ad un Onorato III e, per la fedeltà serbata alla fazione Aragonese, investito del feudo di Fondi. **Bernardino** forse fu più che soddisfatto nel veder ceduto il feudo dei suoi maggiori al figliuolo Onorato III … contentandosi di mantenere il titolo di conte di Morcone (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.139).*

Lucrezia figlia di Onorato II, s. Scipione o Enrico Pandone

… - Scipione Pandone ... Hebbe per moglie **Lucrezia Gaetana** figliuola del Conte Onorato di Fondi, della qual siam certi ... havuto quattro figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.67).*
- Hebbe Honorato due mogli D. Francesca di Capua ... e l'altra Catarina Pignatella, con le quali fè ... **Lucretia** l'altra figliola fù maritata al Conte Henrico Pandone di Venafro ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

Nicola

3.8.1486 - Albino ... In primis insieme col prefato S. Paulo (Ursino) venerete ad tractamento col S. Fabritio Colonna de conducere ali servitij & stipendij dela Sereniss. Liga ipso S. Fabricio col S. Prospero Colonna & col S. **Cola Gaietano** … per anni tre immediate seguenti, & uno anno ad beneplacito, con provisione de ducati trentamilia, per li quali habiano ad tenere 250. homini d'arme apti al mestiero, & ben ad cavallo, & in ordine. Et più con stipendio di duimiliaquattrocento ducati, per li quali habiano ad tenere cinquanta Balestrieri ad cavallo, & questa provisione se intenda in tempo de guerra, ma in tempo de pace se intenda con diminutione dela terza parte … Men lo ditto S. Fabricio … far libera cessione al S. Virginio Ursino … de tutto lo Contato de Albi … Communicarete queste cose con lo Ill. Duca de Amalfe, & con soe interventione, essendoli habile, venerete ad questa capitulatione … die 3. Augusti 1486. Alfonsus (Lettere, istruzioni …, Gravier 1769 p.108).

Onorato III (1474-8.1528), 8° C. Fondi e Morcone 1491, D. Traetto 1491, s.11.1493 Lucrezia d'Aragona 1475-1549

C2. Onorato (+ testamento: 5-5-1528, morto forse 8-1528), 1° Duca di Traetto dal 28-11-1493 (feudo confiscato il 20-5-1497), Principe d'Altamura (investito il 2/22-12-1506), 7° Conte di Fondi, Signore di Piedimonte, Alife, Montepeloso, Minervino, Mottola e Grottola 1508/1521, i suoi feudi furono confiscati e concessi quasi tutti ai Colonna dal Vicerè di Napoli il 21-1-1521.
= Napoli 11-1493 Lucrezia d'Aragona, figlia naturale di Ferdinando I Re di Napoli e di Eulalia Ravignano (+ 1549) (vedi/see) (Il matrimonio con Sancia d'Aragona, nipote di Lucrezia, fu progettato per la fine del 1493 ma annullato nel novembre dello stesso anno).

… - **Onorato** che, terzo di questo nome, assunse pel primo il titolo di Duca di Traetto. Ebbe tre mogli e nove figlie delle quali una, Giovannella, maritata in casa Farnese, fu madre di Paolo III (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.128).*

1487 - … quando l'anno mille quattrocento ottantasette s'accamporono alla rocca di Serezanello tenuta da' fiorentini; ove con una cava fatta in simile modo aperseno parte della muraglia; ma non conquistando la rocca, per non essere la mina penetrata tanto sotto i fondamenti del muro quanto era necessario, non fu seguitato per allora l'esempio di questa cosa. Ma approssimandosi Consalvo a Gaeta, Allegri, che aveva distribuito quattrocento lancie e quattromila fanti, di quegli che s'erano salvati della rotta, tra Gaeta, Fondi, Itri, Traietto e Rocca Guglielma, gli ritirò tutti in Gaeta; e vi entrorno insieme i príncipi di Salerno e di Bisignano il duca di Traietto il conte di Consa e molti baroni del regno, che prima si erano uniti con lui (Guicciardini, Storia …, vol. VI).

6.5.1487 - Ali 6. di maggio 1487. se ei fatta la festa di madama Ciancia d'Aragona figlia bastarda dello signore duca di Calabria, & de Madama Trussia, quale è andata a marito che è nipote de lo conte de Fundo figlio primogenito de lo conte de Morcone (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*
- ... et quel dì lo figliolo del Conte de morchone se insoro il figlio la figliola del S. Duca de Calabria nominata donna Ciancia (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.135).*
- Non è da tacersi, che **Onorato Gaetano** Conte di Fondi, essendo stato sempre al Re fedelissimo, e 'l Conte di Morcone suo figliuolo tutto l'opposito, persuase il Re a farlo imprigionare e castigare: anzi fe giustiziare un soldato, che trattava di farlo fuggire. Dal qual'atto commosso il Re, concorrendo seco di magnanimità, fe sposare D. Sancia natural figliuola del Duca di Calavria al primogenito di Morcone, assegnandoli in dote e la vita, e lo stato del padre (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.24).*

- Allo primo di maio 1494. venne lo legato de papa Alesandro VI. de casa Borgia … & ha portato con esso un figliuolo (Goffredo Borgia d'Aragona) del papa lo quale lo re lo fece prencipe di Squillace, & donaile una sua figlia per mogliere non legitima la quale avanti era stata data per mogliere allo nepote (Onorato III) de lo Conte de Fundi (Onorato II) primogenito de lo conte di Morcone (Pietro Berardino), dove ancora lo preditto non se l'havea sposata, et per guastare detta parentezza con lo detto nepote de lo conte le donaro per mogliere una figlia non legitima de re Ferrante primo nominata donna Lucretia d'Aragona. Questo figlio del papa è di anni tridici, et sua mogliera nominata donna Sancia d'Aragona, è di anni sidici, et è figlia dello signore re Alfonso, et de Madama Truscia sua concubina (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.59).*

1489 - anno 1489 Honorato Gaetano de Aragonia conte di Fundi Logoteta et Protonotario del Regno havendo fatto il suo ultimo Testamento exheredando prima et in primis et anteomnia Pietro Berardino suo primogenito … istituì suo herede nel detto suo Contado di Fundi e Terra di Traietto e nelle Terre di Piedimonte e Terra di Lavoro et altre in Campagna di Roma come ad esso spettano Ciccano, Vallecorsa, Falvaterra etc. etc., **Honorato Gaetano Iuniore** figlio Primogenito di esso Bernardino con alcuni Legati e condizioni (Reg. Quinternioni; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.137).*
- … vedesi il testamento d'Honorato fatto nel 1489. nel quale lascia heredi **Honorato d'Aragona Caetano** primogenito, e Giacomo Maria d'Aragona secondogenito figliuolo di Pietro Berardino d'Aragona Caetano suo figliolo, da lui come tristo, e disubidiente eseredato (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.211).*

… - Ad ogni modo il dominio di **Onorato III** non potè essere che assai breve per le rapide vicende degli avvenimenti politici (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.139).*

25.4.1491 - **Onorato III. Caetano d'Aragona**, decimo Conte di Fondi, e Morcone fu il sesto Signore di Piedimonte. Ebbe in Moglie Lucrezia d'Aragona Figliuola d'Alfonso Re di Napoli (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*
- Successe erede al Contado di Fondi, ed a tutti gli altri feudi di questa famiglia il nipote **Onorato** III. (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.27).*
- Dopo la morte di Onorato II, avvenuta in Fondi il 25 aprile 1491, nell'interesse della vedova Caterina Pignatelli e dei nipoti **Onorato** III, conte di Fondi e duca di Traetto, e Giacomo Maria Gaetani d'Aragona, conte di Morcone, germani, fu fatto l'inventario dei beni feudali e burgensatici o privati posseduti nelle numerose terre della contea di Fondi, di Traetto e di Morcone, in Piedimonte e in Caivano, in alcune terre della Campagna e in alcuni castelli disabitati … (Forte, Il Salto di Fondi, 1977 p.74).*
- Caterina Pignatelli tutrice di **Onorato III** e di Iacopo Maria (Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.247).

15.8.1491 - **Honoratus Gayetanus**, dux Traiecti Fundorumque comes, asseruit hodie se donasse Mario Millino, romano, territorium quod dicitur lo Salto … (Arch. Caet., prg. 1000, Reg. V, p.218; Forte, Il Salto di Fondi, 1977 p.75).*
- Dopo la morte di Onorato II, avvenuta in Fondi il 25 aprile 1491, nell'interesse della vedova Caterina Pignatelli e dei nipoti **Onorato III**, conte di Fondi e duca di Traetto … Anche Onorato III, successo al suo avo Onorato II, dispone liberamente della tenuta; il 15 agosto, infatti, la concede a Mario Millini, romano, per insistenza molesta da Giovanni Giordano-Orsini, conte di Tagliacozzo … (Forte, Il Salto di Fondi, 1977 p.74).*

28.11.1493 - Onorato … 1° Duca di Traetto dal 28-11-1493 (feudo confiscato il 20-5-1497) … = Napoli 11-1493 Lucrezia d'Aragona, figlia naturale di Ferdinando I Re di Napoli e di Eulalia Ravignano (+ 1549) (Il matrimonio con Sancia d'Aragona, nipote di Lucrezia, fu progettato per la fine del 1493 ma annullato nel novembre dello stesso anno).

25.1.1494 - Morte di Ferdinando I d'Aragona

1.5.1494 - Allo primo di maio 1494. venne lo legato de papa Alesandro VI. de casa Borgia … & ha portato con esso un figliuolo (Goffredo Borgia d'Aragona) del papa lo quale lo re lo fece prencipe di Squillace, & donaile una sua figlia per mogliere non legitima la quale avanti era stata data per mogliere allo nepote (Onorato III) de lo Conte de Fundi (Onorato II) primogenito de lo conte di Morcone (Pietro Berardino), dove ancora lo preditto non se l'havea sposata, et per guastare detta parentezza con lo detto nepote de lo conte le donaro per mogliere una figlia non legitima de re Ferrante primo nominata donna Lucretia d'Aragona. Questo figlio del papa è di anni tridici, et sua mogliera nominata donna Sancia d'Aragona, è di anni sidici, et è figlia dello signore re Alfonso, et de Madama Truscia sua concubina (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.59).*

8.5.1494 - coronazione … Finita la Messa … s'inviò verso il Castello nuovo … appresso seguivano cinque principali Baroni … il Conte di Brienza … Raniero Galano … Marchese di Martinez … il Conte di Muro … il Conte di Maddaloni … sotto un ricco baldacchino di broccato … dai seguenti Cavalieri sostenuto, cioè Virginio Orsino gran Contestabile, Alfonso di Avolos Marchese di Pescara gran Camerlingo, il Conte di Fondi gran Protonotario, il Conte di Potenza gran Siniscalco, Antonio Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero, e Bernardino Villa Marino gran Ammirante (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.17 e 19).*

1.1495 - Alfonso II … scappò in Sicilia, lasciando il trono a Ferdinando II (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.139).*

2.1495 - Ingresso di Carlo VIII a Napoli

1495 - Successe erede al Contado di Fondi, ed a tutti gli altri feudi di questa famiglia il nipote **Onorato** III. il quale ne fu spogliato da Ferdinando il Cattolico Re di Spagna, che li concesse al Comandante le sue armi Prospero Colonna, onore e gloria della milizia (Sotis, Cenno istorico …, 1838 p.27).*
- Onorato III fu fedele alla fazione Aragonese, pel che Carlo VIII lo privò del feudo e concesse Fondi e Traetto a Prospero Colonna (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.128).*
- Una certa prova di ciò che affermiamo la deduciamo dal fatto, che tre anni dopo, nella calata di Carlo VIII fra noi, la contea di Fondi vien tolta non a Bernardino, ma ad un **Onorato III** e, per la fedeltà serbata alla fazione Aragonese, investito del feudo di Fondi. Bernardino forse fu più che soddisfatto nel veder ceduto il feudo dei suoi maggiori al figliuolo **Onorato III**, su cui non si riflessero le colpe paterne, contentandosi di mantenere il titolo di conte di Morcone (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.139).*
- Il possesso del Salto fu pacifico ed incontestato sotto i nuovi feudatari di Fondi, i Colonna. Questi definitivamente subentrarono ai Gaetani nel 1504. Dico definitivamente, in quanto, sebbene il feudo fosse stato ceduto nel 1495 da Ferdinando II a Prospero Colonna, il conte solo l'11 novembre 1504 ne divenne padrone indiscusso dietro conferma di Ferdinando V il Cattolico. Nel periodo fra le due date vi furono, per il dominio della contea, varie lotte fra le due famiglie che si avvicendavano nel potere fino a che venne a prevalere il Colonna (Forte, Il Salto di Fondi, 1977 p.74).*

24.5.1495 - Partenza di Carlo VIII da Napoli

7.7.1495 - Rientro di Ferdinando II

7.10.1496 - Morte di Ferdinando che istituisce erede lo zio Federico

20.5.1497 - Onorato … 1° Duca di Traetto dal 28-11-1493 (feudo confiscato il 20-5-1497)

10.8.1497 - Alli 10 di Agusto 1497. in dì santo Laurenzo se fece la festa della incoronatione dello signore Re Federico I. di Aragona a Capua … dove se viddero … lo principe di Bisignano de casa Sanseverino, lo duca di Traietto nominato lo signore Prospero Colonna, con uno suo frate nominato lo signore Frabitio Colonna (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.115).*
- Succeduto a Fernando il zio Federigo nel Regno … Avendo poi ottenuta dal Papa la confermazione dell'investitura andò in principio d'Agosto del 1497. insino a Capua ad incontrare D. Cesare Borgia … che veniva legato per coronarlo, col quale venuto a Napoli, vi furon ricevuti con gran festa, ed alloggiarono in Castelnuovo. Di quivi poi un dì assegnato andò il Re … all'Arcivescovado … Finite le cerimonie, e la Messa fece il Re pubblicare diversi titolati, cioè Prospero Colonna Duca di Traetto, e Conte di Fondi, Fabrizio Colonna Duca di Tagliacozzo, Andrea di Capua Duca di Termole (Costanzo, 1581 ed. 1805 III p.75).*
- Hebbe Pier Berardino un figliuolo, che si chiamò conformo l'avo, nel quale s'estinsero i titoli, e le grandezze di questa nobilissima Casa, perché dopò la morte dell'Avo Alfonso 2. rapace anch'esso come il rè Ferdinando suo padre, lo spogliò delle Terre, e delle suppellettili, d'altre pretiose sue cose, e diede à nemici di questa Casa tutti i Castelli, rimanendo solo ne' suoi discendenti il titolo del Ducato di Traetto con alcune poche Terre (Tutini, Dell'Origine …, 1644 p.64).*
- Fu costui (**Caetano Honorato**) Conte di Fondi, e di Traietto, e sig. di Pedimonte, e dal Rè Ferdinando, per li meriti di suo avo, ottenne nel 1497. titol di Duca sopra la Terra di Traietto ... ma nella guerra, che fù tra quel Rè, e Carlo Rè di Francia, fù tutto il suo stato occupato da Prospero Colonna Capitan Generale di Ferdinando, dal quale poscia gli fù confirmato, e benche in virtù delle capitulationi della pace firmata tra quelle due Maestà, si fusse stabilito, et obligato il Rè Ferdinando di restituir al Duca di Traietto la sua pristina possessione del suo stato occupatogli, non gli fù restituito ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.222).*
- E' noto la parte presa contro i francesi da Prospero Colonna, la quale fu grandemente apprezzata e premiata dagli aragonesi. Nel cit. Rep. de' Quinternioni (I, fol.175) si legge: "in anno 1497 Federico

asserendo che Ferrante secondo suo nipote e predecessore avendo riguardo alli meriti et servitù fattili per l'Ill.mo Prospero Colonna nella recuperazione del presente Regno haveva in parola esso Federico concesso al detto Prospero e per suoi eredi e successori in perpetuum la città di Fondi cum titulo comitatus et la terra di Trajetto cum tit. ducatus et l'infrascritti altri castelli et lochi Acquaviva et Ambrusio inhabitati, Maranula, Itro, Campelli inhabitato, Sperlonga, Monticello, Campodemele, Inola, Pastine, Castelforte, Sugo, Castronovo, Fratte, Spigno et Castello Honorato cum hom. vassallis, villis, planis, molendinis … Re Federico ce li dona e di nuovo concede e ne spedisce privilegio" (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.140).*

16.5.1503 - Ingresso in Napoli degli Spagnoli guidati da Consalvo de Cordova

15.11.1504 - In anno 1504 Re Cattolico per rebellione di detti Honorato, et Iacovo Maria Gaetani fratelli, nepoti del detto Honorato Xeniore ut supra, donò detta terra di Caivano una cum aliys All'Ill. Prospero Colonna in remunerationem suorum servitiorum pro se, suisque heredibus, et successoribus in perpetuum, et in feudum sub contingenti feudali servitio, et adhoa etc. ut in R. Q. V, folio 77

- Onorato III … Successivamente re Ferdinando il Cattolico con diploma del 15 novembre 1504 conferì a Prospero Colonna e ai suoi eredi "Fondi, Traetto, Acquaviva, Ambroscio, Morandolo, Itri Campello, Sperlunga, Castelforte, Schiggio, Castelnuovo, Le fratte, Spiro, Castelnorato" (Arch. Colonna I, fasc. VI n.276; Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.128).*
- Ferdinando il Cattolico. E costui, in compenso de' servigi prestatigli durante la guerra, con diploma del 15 nov. 1504 cedè al capitano Prospero Colonna Fondi e Traetto … (Arch. Colonna I, fasc. VI, n.276; Amante, Memorie storiche …, 1903 p.140).*
- Il possesso del Salto fu pacifico ed incontestato sotto i nuovi feudatari di Fondi, i Colonna. Questi definitivamente subentrarono ai Gaetani nel 1504. Dico definitivamente, in quanto, sebbene il feudo fosse stato ceduto nel 1495 da Ferdinando II a Prospero Colonna, il conte solo l'11 novembre 1504 ne divenne padrone indiscusso dietro conferma di Ferdinando V il Cattolico. Nel periodo fra le due date vi furono, per il dominio della contea, varie lotte fra le due famiglie che si avvicendavano nel potere fino a che venne a prevalere il Colonna (Forte, Il Salto di Fondi, 1977 p.74).*
- Col passaggio del contado a Prospero Colonna ... ne ebbe costui il possesso da Ferdinando il Cattolico in compenso dei servigi prestatigli durante l'ultima guerra, con diploma del 15 nov. 1504. Unitamente al Contado di Fondi, il Colonna ebbe anche Traetto (attuale Minturno) - (Santoro, in Nap. Nob. 3 1963, p.196-200).*

1506 - (**Caetano Honorato**) Conte di Fondi, e di Traietto … si veggono due Albarani fatti al Duca dal Rè, in uno delli quali fatto nel 1506. gli promette inviolabilmente la restitutione delle Terre occupate ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.222).*
- Nell'anno 1506 fu conseguita la pace e fu stabilito un patto tra il detto Re cattolico, e il Re di Francia, per forza del quale fu concluso che tutti i feudatari, che le parti del detto re di Francia avevano tenuto fossero restituiti nel possesso dei loro feudi come erano nell'inizio della guerra iniziata nell'anno 1502, e pertanto i detti Gaetani ebbero in restituzione questa terra di Caivano, la contea di Morcone, e la terra di Piedimonte soltanto, per i quali al detto Prospero furono concessi beni in cambio dallo stesso Re. Come appare nel Registro dei Quinternioni IX, foglio 15, e 22.

22.12.1506 - Onorato … Principe d'Altamura (investito il 2/22-12-1506)

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … "18. Terre restituite ut supra per la M.tà del s.re Re al ill. duca de Trayecto: Piedimonte (Al margine: "Se possedea per lo ill. Prospero Colupna da Sua Altecza en cunto de li x milla ducati") per ducati v milia. Terre donate graciosamente per Sua Altecza a lo ill. duca de Traiecto predicto per se, soe heredi et successori con obligacione de evictione: Altamura, Groctola (Al margine: "per Altamura e Groctola se hebero de la s.ra Regina sobrina"), Monorbino (Al margine: "Se hebbe fa Theodoro et Geogio Bucali grece"), Montepeluso, Motola (Al margine: Montepeluso e Motola se hebero da la s.ra Regina sore") - (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.20).*
- … nell'anno però 1507. hebbe dal Rè Cattolico la concessione della Città d'Altamura col titolo di Principe ... e morendo **Honorato** nel testamento da lui fatto nel 1528. lasciò herede **Scipione** suo nipote nato da **Luigi** suo figliuolo secondogenito premorto (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.222).*
- **Onorato III**. … servì Carlo V. Imperadore nella guerra di Lombardia contra Francesco I. con mille Cavalli a sue spese. Ottenne il titolo di Duca sopra Traetto, e fu ancora Principe d'Altamura (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

- Ad **Onorato III** fu dato in cambio (di Fondi) la città di Altamura col titolo di principe (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.141).*

29.4.1507 - Egli è vero, che molte delle più illustri famiglie, che godono a' Seggi furono in essi novellamente aggregate, non già per huopo di nobiltà, ma per godere della Cittadinanza, come narra l'Apologia, ò pure allettate da gli amici, e congiunti, sicome nella Piazza di Nido i **Gaetani** … gli Acquavivi … Capua de' Duchi di Termoli … Pandoni de Conti di Venafro … ricevuti nel 1507. e poco dopò (Not. Benedetto Vienna, strum. aggregazione a' 29 d'Aprile 1507; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.78).*

6.5.1507 - Adi. vi. de mayo. 1507. deiovedi ad una hora de nocte venendono dacastello lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. lo illustre Signore **honorato cayetano** Duca detrayecto. Messere Ioan baptista spinello et venendono conle intorze allummate. essendono innante la casa dello Excellente Signore Ioanne berardino de azia Conte de noya sita incontra della ecclesia de sancto Angelo ad nido: foro dicti Signori assaltati dalla gente del Signore Priore de messina quale habitava indicta casa dedicto conte dove lo Signore **honorato** se salvo incasa delo Excellente Signore hectorro pignatello conte de monte leone. messere Ioanne baptista nce perse la gramaglia et andava forte et si se salvo … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.300).*

1508-21.1.1521 - Onorato … 7° Conte di Fondi, Signore di Piedimonte, Alife, Montepeloso, Minervino, Mottola e Grottola 1508/1521, i suoi feudi furono confiscati e concessi quasi tutti ai Colonna dal Vicerè di Napoli il 21-1-1521.

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino princepe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo princepe de melfe. Lo illustre Signore **honorato cayetano** duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore **Iacobo cayetano** Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

5.7.1513 - Ali 5. di luglio 1513. si fece in Napoli la festa di don Jo. Castriota duca di Ferrandina con la figlia del duca di Traietto de casa **Gaietano** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.197).*

1508-21.1.1521 - **Onorato** … 7° Conte di Fondi, Signore di Piedimonte, Alife, Montepeloso, Minervino, Mottola e Grottola 1508/1521, i suoi feudi furono confiscati e concessi quasi tutti ai Colonna dal Vicerè di Napoli il 21-1-1521.

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*
- Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra … per lo voto d'imbarcarsi con d. Ugo de Moncada sopra le galere dell'Imperatore, per avventurarsi contro le 7 galere di Genova di Andrea Doria … E benchè la maggior parte di d.o Consiglio fusse di parere di non andare … d. Ugo pigliò sdegno … Ma il conte di s. Valentino (Giambattista della Tolfa), rispose. Iddio nol permetterà, e li tre Signori più giovani furono li primi a rispondere: non mica ne distraremo, prima il marchese del Vasto, il principe di Salerno, e lo duca di Melfi (Amalfi), e gli altri Signori restarono malcontenti, pure lo sig.re Giovanni di Sanguine collo duca di Nardò e di Traetto partendo ne avranno quell'onore che l'altra notte ebbero della cammisata sotto Poggioreale (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*
31.8.1528 - L'anno 1528 … E li Francesi come prima è detto lo lunedì ultimo d'agosto alle 15 ore si furono arrenduti … Ed in quel tempo presero lo duca di Bojano, lo d. Federico Gaetani figlio del duca di Traetto,

Ferrante de Malda barone, M. Tommaso d'Altomare e Marc'Aurelio d'Altomare U. P. D. M. Aurelio de Tricarico … e lo sig.r Giacomo Gaetano conte di Morcone … tutti furono carcerati dentro lo Castello nuovo (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.695).*

5.5.1528 - … e morendo **Honorato** nel testamento da lui fatto nel 1528. lasciò herede Scipione suo nipote nato da Luigi suo figliuolo secondogenito premorto (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.222).*
1528 - **Onorato III** … Morì nel 1528 lasciando vari figliuoli avuti da Lucrezia d'Aragona, figlia naturale di re Ferdinando (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.141).*
- **Onorato** (+ testamento: 5-5-1528, morto forse 8-1528)

Giacomo Maria m.1550 ?, figlio di Pietro Berardino, C. Morcone 1490, s. 1507 Costanza Pignatella

C3. Giacomo (+ 1550 ?), Patrizio Napoletano, Signore di Sonnino, Conte di Morcone 1502/1504 e 1527/1550, Signore di Caivano fino al 1545. = 1507 Donna Costanza Pignatelli, figlia di Don Ettore 1° Duca di Monteleone, Conte di Borello, e di Ippolita Gesualdo dei Conti di Conza

31.7.1487 -1487 [? m. 1491], 31 luglio - Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re. Ordina al regio commissario Sancio de Stella Navarro di far prestare l'assicurazione di fedeltà agli eredi del defunto Onorato Gaetani, conte di Fondi, Onorato e **Giacomo Maria d'Aragona Gaetani**, dai vassalli delle terre di Fondi, contea di Traetto, Itri, Spelonca, Monticello, Inola, Pescina, Maranola, Castel Onorato, Spigno, Fratte, Castelnuovo, Castelforte, Sugio, Piedimonte, Contea di Morcone, Contea di Caivano e terre minori (III, 187 b; Mazzoleni, Regesto …, 1951 p.66).*

25.4.1491 - Dopo la morte di Onorato II, avvenuta in Fondi il 25 aprile 1491, nell'interesse della vedova Caterina Pignatelli e dei nipoti Onorato III, conte di Fondi e duca di Traetto, e **Giacomo Maria Gaetani d'Aragona**, conte di Morcone, germani, fu fatto l'inventario dei beni feudali e burgensatici o privati posseduti nelle numerose terre della contea di Fondi, di Traetto e di Morcone, in Piedimonte e in Caivano, in alcune terre della Campagna e in alcuni castelli disabitati … (Forte, Il Salto di Fondi, 1977 p.74).*
- Caterina Pignatelli tutrice di Onorato III e di **Iacopo Maria** (Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.247).

15.11.1504 - In anno 1504 Re Cattolico per rebellione di detti Honorato, et **Iacovo Maria Gaetani** fratelli, nepoti del detto Honorato Xeniore ut supra, donò detta terra di Caivano una cum aliys All'Ill. Prospero Colonna in remunerationem suorum servitiorum pro se, suisque heredibus, et successoribus in perpetuum, et in feudum sub contingenti feudali servitio, et adhoa etc. ut in R. Q. V, folio 77

1506 - Nell'anno 1506 fu conseguita la pace e fu stabilito un patto tra il detto Re cattolico, e il Re di Francia, per forza del quale fu concluso che tutti i feudatari, che le parti del detto re di Francia avevano tenuto fossero restituiti nel possesso dei loro feudi come erano nell'inizio della guerra iniziata nell'anno 1502, e pertanto i detti Gaetani ebbero in restituzione questa terra di Caivano, la contea di Morcone, e la terra di Piedimonte soltanto, per i quali al detto Prospero furono concessi beni in cambio dallo stesso Re. Come appare nel Registro dei Quinternioni IX, foglio 15, e 22.

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 21. Terre, castelle et pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al ex.te conte de Morcone: Morcone per ducati clxxx; Sancto Marco per ducati cxij; Sancto Georgio per ducati clxxxx; lo pheodo inhabitato de Petra Roya per ducati [*in bianco*]; Cayvano per ducati cxxxx. Al margine, per tutte le località: "Se teneano per lo ill. Prospero Colupna da Sua Altecza in cunto de li dicti x milla ducati de nova mercè" (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.22).*

1507 - Fù moglie d'Hettorre (Pignatelli) Hippolita Gesualda sorella di Luiggi Conte Consa, di cui egli hebbe … due figliuole, una delle quali hebbe nome Costanza, che fu poscia maritata a **Iacopomaria Gaetano** Conte di Morcone (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- Fù sua moglie D. Ipolita Gesualda … Fè Ettorre con questa sua moglie … due femine, cioè … D. Costanza maritata a **Giacomo Maria Caetano d'Aragona** Conte di Morcone figliuolo di Pietro Berardino Conte di Morcone, Logoteta, e Gran Protonotario del regno (1512. priv. 12. vellam. f. 132; Cap. matrim. del 1508; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.129).*

8° 19.12.1521 - Loise di Capua Conte d'Altavilla. Lo Ecc.te s.r Conte d'Altavilla Bartholomeo terzo fa una procura ad Joanne de' Ritijs V.J. Dottore che habbia a pigliare a cenzo dal con.to di san lorenzo cento

settanta sette et un terzo palmi di terreno del detto con.to per mano de' notar lorenzo Romano de' Altavilla adi 8 del mese di decembre 10 Ind. 1521. Et per lo detto Joanne de' Ritijs estato mesurato et comprato detto terreno et sono palmi centosettantasette et un terzo uno in fronte et palmi trenta di longhezza per qualse voglia palmo del terreno del giardino de' detto con.to et confina con l'altro orto de' detto conte, jux. la **robba del conte de' morcone Jacovo maria Cayetano** jux. la robba del Capocefalo et altre confini, per prezzo de' docati trentacinque tari dui grana sei et denari quattro di cenzo perpetuo si come appare per uno instro.to per mano de' notare Joanne antonio Malfetano de' Nap. qual se conserva per detto convento. Et poi adi 9 di Agosto 12 Ind. 1524 la s.a locretia Ciorla et lo s.r loise suo figlio moglie et figlio del detto conte Bartholomeo fanno una procura al detto Joanne de' Ritijs che habbia da comprare uno cenzo de' docati diece reddititio al detto con.to di san lorenzo da Michele Capocefalo et sorelle et fu comprato sicome appare per uno instro.to per mano de' notar Joanbba Romano. Et poi per la detta s.a locretia et detto s.r loise fu fatta unaltra procura a donno fabiano Melluso de' Altavilla che dovesse comprare palmi settantadui del detto terreno incominciando dal capo del giardino de' detto conte per insino alle mura et di larghezza quanto corre misurando dalle mura delli Capocefali comprati per lo detto conte jux le case del detto conte jux le case de' Joanneantonio lupo et altre confini. Et per lo detto don fabiano estata fatta detta compra per prezzo de' docati nove tari dui grana tridici et denari dui lo anno inperpetuum qual fanno la summa de' docati quaranta cinque lo anno si come appare per uno instro.to per mano de' notar Joanbba Romano adi 23 de' Agosto 12 Ind. 1524 qual se conserva per detto convento. Et infine de' detto instro.to per mano del medemo notare adi 15 del mese di ottobre 13 Ind. 1524 se dimostra come il detto con.to se sentiva aggravato, et li foro adionti altri docati cinque per lo detto procuratore et lo s.r Anniballo de' Capua, qual fanno la summa de' docati cinquanta . Le compre del terreno con la adiontione delli docati cinque et per lo cenzo del detto Capocefalo docati diece, quali inseme fanno la summa de' docati sexanta quali se pagano per lo detto s.r loise Conte d'altavilla. Dico d. 60.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 113; Pinto, Ricerca 2012).
- a dì 19 Xmbre 1521 per N.r Gio: Ant.o Malfitano. Li PP. del Conv.to concedono à D. Bartolomeo de capua conte di Altavilla uno giardino sito vicino la chiesa di S. Lorenzo, iusta l'orto di d.o Conv.to, iusta li beni di D. **Iacovo Caetano d'Aragona conte di Morcone**, iusta li beni delli Capocefali, che tengono à censo da d.o Conv.to di palmi [167] in fronte, e 30: di larghezza, vicino l'orto di d.o conte per annuj d.ti 35:2:6 2/4 a ragione d'un tarì à palmi, pagabili a 15 Agosto (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 66v; Pinto, Ricerca 2011).
- Bartolomeo di Capua, Conte di Altavilla. Istromento di Concessione fatta dal nostro Real Monistero a benefitio di d. Sig. Conte, mediante la persona di Gio. de Ritiy suo Procuratore di palmi 167, ed un terzo [m. 44,18] di larg.za e 30 [m. 7,92] di lung.za del Giardino del nostro Real Mon. sito vicino la nostra Chiesa, ad annuo censo ... perpetuo di d. 35.2.7. pagabile a 15 Agosto ogni anno. Stip.to per not. Giov. Antonio Malfitano di Napoli a 19 Dec. 1521 (ASNa, Mon. sopp. 1296; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p. 133).*

1524 - Il conte di Morcone, che dimorava allora a Caivano, **Giacomo Maria Gaetani**, marito di Costanza Pignatelli, figliuola di Ettore I°, Duca di Monteleone (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.287).*

24.7.1526 - A 24 luglio 1526 **Iacopo Maria Gaytano de Aragonia** conte di Morcone legava ducati 100 alla Casa dell'Annuntiata "pro subsidio de la fabrica de ditta Ecclesia" (ASCANa, Notam. A, fol. 175; D'Addosio, Origine …, 1883 p.61).*

1528 - Nell'anno 1528 il suddetto Giacomo Maria Gaetano fu ribelle della Cesarea Maestà come appare nel Registro dei Quinternioni II, foglio 144

22.5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa **Gaetano**, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*
- Scapparono ancor parecchi baroni Napolitani, fra gli altri mutando fede grandissima parte della fattione Angioina passò a' Francesi, e 'l primo di tutti fu il S. Vincenzo Carrafa sign. di Monte sacro; il quale diffidandosi delle cose de gli imperiali, s'accostò a Lotrecco. Dove molti huomini seguirono temerariamente il

giudicio di costui, perche era riputato persona di matura prudentia nelle cose di guerra, percioche stimavano, che così grande huomo non havrebbe p.so un partito dubbioso, se non con grave ragione. Di questi fu il Caracciolo [? Gaetano] Conte di Murcone, il S. Ferrante Pandone Conte di Boviano, il S. Federigo Gaet. e 'l S. Francesco d'Aquino Sig. di Quadrata in Puglia, i quali poi finita, che fu la guerra, sendo lor tagliata la testa, ò confiscati i beni, portarono la pena della sciocca, e infedel leggierezza loro (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 25 p.52).*

6.1528 - In questo rempo tentò Lotrecco, per mezzo dello Conte di Morcone, di tirare alli servizj del Re di Franza Gio: Battista Caracciolo … Affermava il Conte di Morcone di avere visto la lettera dello Re, nella quale scriveva a Lotrecco, che si offeresse qualsivoglia cosa per averlo alli suoi servigi … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.17).*
31.8.1528 - L'anno 1528 … E li Francesi come prima è detto lo lunedì ultimo d'agosto alle 15 ore si furono arrenduti … Ed in quel tempo presero lo duca di Bojano, lo d. Federico Gaetani figlio del duca di Traetto, Ferrante de Malda barone, M. Tommaso d'Altomare e Marc'Aurelio d'Altomare U. P. D. M. Aurelio de Tricarico … e lo sig.r **Giacomo Gaetano** conte di Morcone … tutti furono carcerati dentro lo Castello nuovo (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.695).*
8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine. Si serviva il Principe del ministero segreto di Girolamo Morone Milanese, Commessario deslinato a queste esecuzioni, il quale con molta efficacia ed esattezza adempiva l'ufficio suo (Giannone, 12 ed. Gravier 1770, p.394).*
- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, **Giacomo Maria Gaetani** conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

1.12.1528 - L'anno predetto 1528 primo decembre uscì dallo Castello nuovo la giustizia degl'infrascritti sig.ri Baroni e officiali Regij, nominati: l'Ill.mo sig. Duca di Bojano d. Errico Pannone alias di Casa d'Aragona,

l'Ill.mo sig.r d. Federigo Gaetano figliolo primogenito dell'Ill.mo sig.r duca di Traetto, lo Magnif.co M. Tommaso d'Altomare U.P.D. che avea feudii Regij e fu consigliero de' Francesi … Lo detto dì di dicembre la sera vennero molti frati di s. Domenico e di altro Monasteri … e li seppellirono … E nel sopradetto dì anco fu sentenziato lo sig.r **Giacomo Gaetano** conte di Morcone, e fu condannato che perdesse tutto lo stato e suoi beni, e della vita li fu fatta grazia, che fosse carcerato in vita dentro le carceri … (Racconti, in ASPN. 33 1908, p.699).*
- Nel 1528 **Giacomo Maria Gaetano** perdè Morcone per delitto di fellonia e data dal principe d'Oranges a Luigi del Degno (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803).

28.4.1530 - Nell'anno 1530, nel giorno 28 Aprile, la Cesarea Maestà di Carlo V pubblicò l'editto con il quale amnistiò tutti quelli, che nell'anno 1528 furono inquisiti di ribellione con l'eccezione di molti nominati espressamente per nome e cognome in detto indulto. Per questo io credo che il suddetto **Giacomo Maria Gaetano** sia stato uno degli amnistiati tanto più, che il predetto **Giacomo Maria** essendo stato condannato al carcere perpetuo, la Cesarea Maestà dietro le suppliche della Città di Napoli lo amnistiò, e perdonò, e lo reintegrò per ciò che concerne la persona soltanto, come più sotto appare sotto al foglio ... Nel tratt. dei Magistrati.

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora y despues, porque no vino cumplida ... 20. Por rebellion del conde de Morcon fueron devolutos a la Regia Corte mil y nuevecientos ducados … El dicho conde de Morcon tiene una buena casa en Napoles a Seio de Nido. Esta casa no se falla concedida a nadi y està apreciada que vale iiij mil ducados … 21. La tierra de Sancto Marco de li Cavoti en la provincia de Principado Ultra, del conde di Morcon. Esta tierra fuè del mesmo conde de Morcon y la tiene por concession del principe don Cesare Cabanillas por seyscientos escudos con otra tierra dita Sancto Jorgio … 22. La tierra de Morcon en la provincia de Principato Ultra. Esta tierra fuè del conde de Morcon, concedido al capitan Luys Ludeña … 23. La tierra de Caybano en Tierra de Lavor. Condemnado. Esta tierra fuè del conde de Morcon, dada por el Principe a Hieronimo Morron, y despues de su muerte ha sido vendida a los fijos y muger del secretario Seron … 24. La tierra de Sanct Jorge de la Molinara en la mesma provincia, junta a Sancto Marco. Esta tierra fuè del mesmo conde de Morcon dada al dicho Don Cesaro … 25. El feudo dicho de Cofiano en Principado Ultra, cerca Morcon y Cercello. Este feudo fuè del conde de Morcon y lo possee don Luys Ycarte castellano de Castelnovo … 26. El castillo desabitado de Preta Mayore en la mesma provincia vezino a Sancto Jorgio y Marco, del mesmo conde de Morcon, concedidi a Luys Ycarte … 27. Cargos del stado del conde de Morcon … La condessa de Morcon, su muger del conde, pretiende haver sobr'el stado por sus dotes vj mil ducados y dos mil ducados por el antefato … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.141-145).*

12.1533 - In un processo cominciato nel 1533, **Giacomo Maria Gaetani** conte di Morcone, fra gli altri testimoni, depose nel dicembre di quell'anno "che ipso testimonio sape la dicta casa in rubrica descritta, da che se po recordare che sono da circa quaranta anni in cqua [c. 1493] come ad fratre de dicto condam illustre duca (di Traetto), fo de dicto illustre duca de Trayetto ... et have visto da dicto tempo in qua e per fi a la morte de dicto illustre Duca [27.4.1491] ", che costui "have tenuta et posseduta la dicta casa in quella stando et habitando ..." (ASNa, Processi della Sommaria, Pandetta antica, vol. 500, n. 5686 fol. 24t, 26; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.130).*

1535 - Nell'anno 1535 Costanza Pignatelli sostenendo di avere ottenuto assistenza per le sue doti contro il Regio fisco sopra la terra di Caivano e per il feudo di Pietra maggiore, che furono fra i beni del suddetto **Giacomo Maria Gaetano** suo marito con la condizione che avesse da pagare alla Regia Curia ducati 6600 per pagarnosi per essa Regia Curia ad Emilia della Crapona, alla quale la detta terra ed il feudo con ducati annui 660 di pagamenti fiscali si ritrovava venduta con patto di retrovendita per 6600, e poichè non aveva la detta somma vendette la suddetta terra da ora per allora e pervenuta in potere di Manuele Malusino con patto di retrovendita per ducati 7200 e poichè per i detti ducati 6600 erano stati venduti alla detta Emilia la detta terra ed il feudo con ducati annui 660 di pagamenti fiscali predetti, vuole che della detta somma ne abbiano da pervenire in beneficio di detta Costanza, e successori del detto Manuele ducati annui 528 1/2 degli introiti fiscali, e sopra le entrate del suddetto feudo si intendano venduti al detto Manuele ulteriori ducati annui 119 1/3 ai predetti ducati 7200, e il resto si debba cedere alla Regia Corte come appare nel Registro dei Quinternioni XX, foglio 359.

1536 - Nel 1536 **Giacomo** fu graziato da Carlo V e nel 1537 riacquistò Morcone (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803).

9.1537 - Bartolomeo Camerario a Pietro di Toledo. s. d., ma Napoli, settembre 1537 … De pui v.ra ex.tia ha comandato che se venda Morchone et lo regio Consilio de Sancta Clara habet da determinare quid iuris poy la morte del conte de Morcone, aziò se possa più facilmente vendere, da la quale senne haveranno almeno ducati VIm. de li quali sua Maestà ne ha facto gratia de ducati IIm. et cussì se tirano per duc. IIIIm. … (A.S., Estado, Nàpoles, 1027, 53; Coniglio, Il viceregno …, 1984 p.315).*

5.7.1540 - MDXXXX lunedi adi v de julio … f. 617/575 Alli ex.ti s.ri **Iac.o maria Caetano** conte de morchone et s.ra costanza pignatello sua consorte … (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

1541 - Nell'anno 1541 Costanza ed il coniuge **Giacomo Maria** avendo fatto sposare la loro figlia di nome Geronima con Don Baldassarro Acquaviva donarono loro in parte delle doti promesse la detta terra di Caivano non appena sarà recuperata dalle mani del detto Emanuele come appare nel Registro dei Quinternioni XVIII, foglio 245.

2.9.1547 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo secundo, Imperij vero anno decimo octavo feliciter Amen. Die secundo mensis Settembris sexte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorii majoris de Neapoli. Nos Joannes Paulus Aureus … Iudex : … Joannes Petrus Cannabarius … Notarius … in nostri presentia constituta Magnifica Portia Spinella … ex una parte : et R.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij … ex parte altera: Prefate vero Magnifica Porcia sponte asseruit … dictus quondam Reverenda Dominam Camillam Spinellam olim Abbatissam dicti Monasterij uti heredum per mediam personam quondam Magnifici Marini Spinelli debenti consequi recuperare, et habere ab excellente **Iacobo Maria Cayetano** comite Morconi ducatos quingentos carlenis pretij ducatorum quinquaginta … super quandam Domo Magna, que tunc et etiam in presentiarum possidetur per Illustrem Marchionem Lavelli tanquam de bonis, et in bonis predicti existentis comiti demum servitis servandis fuisse latam sententiam in Sacro Regio Consilio in favorem dicte quondam Domine Camille … Io Francisco de' Palma de' Neapoli so' testimonio … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

Federico I c.1494-1.12.1528, figlio primogenito di Onorato III, s. Caterina Sanseverino

D1. **Federico** (* 1494 ca. + decapitato 1528), Patrizio Napoletano, Conte di Morcone, diseredato dal padre perché traditore. = Caterina Sanseverino, figlia di Don Bernardino 3° Principe di Bisignano e di Dianora Piccolomini Todeschini dei Duchi di Amalfi (+ post 1539)

5.1528 - Scapparono ancor parecchi baroni Napolitani, fra gli altri mutando fede grandissima parte della fattione Angioina passò a' Francesi, e 'l primo di tutti fu il S. Vincenzo Carrafa sign. di Monte sacro; il quale diffidandosi delle cose de gli imperiali, s'accostò a Lotrecco. Dove molti huomini seguirono temerariamente il giudicio di costui, perche era riputato persona di matura prudentia nelle cose di guerra, percioche stimavano, che così grande huomo non havrebbe p.so un partito dubbioso, se non con grave ragione. Di questi fu il Caracciolo [? Gaetani] Conte di Murcone, il S. Ferrante Pandone Conte di Boviano, il S. **Federigo Gaet**. e 'l S. Francesco d'Aquino Sig. di Quadrata in Puglia, i quali poi finita, che fu la guerra, sendo lor tagliata la testa, ò confiscati i beni, portarono la pena della sciocca, e infedel leggierezza loro (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 25 p.52).*

31.8.1528 - L'anno 1528 … E li Francesi come prima è detto lo lunedì ultimo d'agosto alle 15 ore si furono arrenduti … Ed in quel tempo presero lo duca di Bojano, lo d. **Federico Gaetani** figlio del duca di Traetto, Ferrante de Malda barone, M. Tommaso d'Altomare e Marc'Aurelio d'Altomare U. P. D. M. Aurelio de Tricarico … e lo sig.r Giacomo Gaetano conte di Morcone … tutti furono carcerati dentro lo Castello nuovo (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.695).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone [? a Federico Caetano e non Giacomo Maria conte di Morcone]… (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*

- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti

che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine. Si serviva il Principe del ministero segreto di Girolamo Morone Milanese, Commessario deslinato a queste esecuzioni, il quale con molta efficacia ed esattezza adempiva l'ufficio suo (Giannone, 12 ed. Gravier 1770, p.394).*
- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don **Federico Gaetani** figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

1.12.1528 - L'anno predetto 1528 primo decembre uscì dallo Castello nuovo la giustizia degl'infrascritti sig.ri Baroni e officiali Regij, nominati: l'Ill.mo sig. Duca di Bojano d. Errico Pannone alias di Casa d'Aragona, l'Ill.mo sig.r d. **Federigo Gaetano** figliolo primogenito dell'Ill.mo sig.r duca di Traetto, lo Magnif.co M. Tommaso d'Altomare U.P.D. che avea feudii Regij e fu consigliero de' Francesi … Lo detto dì di dicembre la sera vennero molti frati di s. Domenico e di altro Monasteri … e li seppellirono … (Racconti, in ASPN. 33 1908, p.699).*
- Questo infelice Signore (Enrico Pandone) essendosi nella venuta di Mons. di Lautrech nel Regno accostato a' Franzesi ... da lui fu fatto verso il fine dell'anno 1528 morire in pubblico, come ribello del suo Principe; Questa giustizia fu eseguita da ministri di essa non in su la piazza del mercato di Napoli, come scrive il Guicciardini, ma come volgarmente si dice in Napoli, nel largo del Castel nuovo; nè Enrico, come egli narra era nato d'una figliuola di Ferdinando vecchio, ma **Federigo Gaetano** figliuolo del Duca di Traietto, il quale insieme con lui fu fatto morire (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.68).*
- Il primogenito (di Onorato III) D. **Federico** non ostante che egli per madre fosse nato della casa reale, ne i nuovi movimenti de Franzesi che succedettero in quel reame s'accostò alla parte Franzese; per la qual cosa pervenuto in mano degli Imperiali gli fù l'anno 1528 insieme col Duca di Boiano & con alcuni altri mozzo il capo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.227).*
- **Federico I. Caetano d'Aragona** … Morì assai giovane senza aver procreato figli (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … X. … 20. Don **Federico Gaetano**. Por rebellion de don **Federico Gaetano** fueron devolutos a la Regia Corte dos mil ducados de renta annuos … (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.61).*

Luigi 1495-1528, figlio secondogenito di Onorato III, s.1522 Lucrezia Montalto

D2. Don Luigi (* 1495 + testamento: 1528, morto poco dopo), Signore di Montepeloso e Patrizio Napoletano; finisce prigioniero delle truppe imperiali e subì la confisca di tutti i feudi e beni. = 1522 Lucrezia, figlia di Ludovico Montalto, Patrizio Napoletano, e di Vincenza di Montalto di Salgi (+ ca. 1541).

1507 - … nell'anno però 1507. hebbe dal Rè Cattolico la concessione della Città d'Altamura col titolo di Principe ... e morendo Honorato nel testamento da lui fatto nel 1528. lasciò herede Scipione suo nipote nato da **Luigi** suo figliuolo secondogenito premorto (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.222).*

17.8.1522 - LODOVICO … finì di vivere nella Città di Palermo, a' 28. Luglio 1528. … Cinque maschi ed altrettante femmine … nacquero da LODOVICO, e da VINCENZA di SABIA sua Moglie … Passando intanto a far parola de' figliuoli di Lodovico, e primieramente delle cinque femmine, esse furono chiamate *Lucrezia, Giovanna, Agata, Laura* e *Costanza* … LUCREZIA fu maritata nell'anno 1522. da suo padre con ***Luigi Gaetano d'Aragona***, figlio d'Onorato Duca di Trajetto, e Principe d'Altamura, e di *Lucrezia d'Aragona*, figlia di Ferdinando I. Re di Napoli, che non esattamente da altri[2] fu riputata figlia d'Alfonso II.; Matrimonio assai chiaro e cospicuo, per vedersi ad una gran Dama congiunto un Cavaliere di natali sì splendidi e luminosi, che in que' tempi da lunghissima stagion prima vantavano glorie immortali, e d'allora fino a' dì nostri han tramandato all'età presente, come è chiaro per tante Istorie ed Annali, stupende e maravigliose memorie di quella dignità e decoro, in cui sempre mai costantemente si son mantenuti: Per le doti di LUCREZIA si vede a' 17. Ottobre 1522. prestarsi dal Vicerè D. Carlo de la Noy[3] il Regio Assenso per l'obbligazion de' Feudi fatta così da *Luigi*, come dal Duca di Trajetto suo padre in caso di restituzione delle doti: Morto però alcuni anni dopo questo suo Marito, ebbe LUCREZIA altro Sposo, e fu Cesare Cavaniglia … (Di Gennaro, Della famiglia Montalto, 1735 p.104).*
- [2] Così scrive *Lellis* ragionando della Famiglia *Gaetano* fol. 223. [3] L'Assenso sta registrato *In Privilegiorum primo D. Caroli de la Noy, Ann*. 1523. *fol.*161 (Di Gennaro, Della famiglia Montalto, 1735 p.110).*

10.1523 - Nel mese di ottubro 1523. venne un mandato da Spagna da parte della Cesarea Maestà all'illustrissimo signor don Carlo de la Noia Vicerè … enzire in campo in lo soccurso de Milano … li capitanij di detti fanti foro lo signore don **Luise Gaetano**, figliolo del duca di Traetto … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.307).*

152. - ***Luigi Gaetano d'Aragona***, figlio d'Onorato Duca di Trajetto, e Principe d'Altamura, e di *Lucrezia d'Aragona* … Per le doti di LUCREZIA [Montalto] si vede a' 17. Ottobre 1522. prestarsi dal Vicerè D. Carlo de la Noy[3] il Regio Assenso per l'obbligazion de' Feudi fatta così da *Luigi*, come dal Duca di Trajetto suo padre in caso di restituzione delle doti: Morto però alcuni anni dopo questo suo Marito, ebbe LUCREZIA altro Sposo, e fu Cesare Cavaniglia … (Di Gennaro, Della famiglia Montalto, 1735 p.104).*

Scipione m. 4.8.1554, figlio di Luigi, D. Traetto, P. Altamura 1528, s. 1.4.1544 Camilla Zurla

E2. Scipione (* ante 1528 + 4-8-1554), Principe d'Altamura, 3° Duca di Traetto, 8° Conte di Fondi, Signore di Montepeloso e Patrizio Napoletano. = (contratto 1-4-1544 Camilla Zurlo, figlia di Giacomo Conte di Montoro e di Cassandra di Capua (+ 31-12-1604)

… - … e morendo Honorato nel testamento da lui fatto nel 1528. lasciò herede **Scipione** suo nipote nato da Luigi suo figliuolo secondogenito premorto (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.222).*
- Indi succedè **Scipione Caetano d'Aragona**, terzo Duca di Traetto, Principe d'Altamura, e fu il nono Signore di Piedimonte, che lasciò due Figli, Luigi II., ed Alfonso (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

Luigi II (not. 1598-1612), figlio primogenito di Scipione, D. Traetto, s. 1° Lucretia Orsina, 2° s. Cornelia Carafa

F1. Don Luigi (+ ante 23-12-1612), Principe d'Altamura, 4° Duca di Traetto, 9° Conte di Fondi, Signore di Piedimonte e Patrizio Napoletano; vende il feudo di Montepeloso. a) = Lucrezia Orsini, figlia di Raimondo 3° Conte di Pacentro e di Faustina Carafa dei Duchi di Ariano; b) = Cornelia Carafa dei Signori di Montaluni (+ post 1609).

… - Succedè **Luigi II. Caetano d'Aragona**, e fu quarto Duca di Traetto, Principe d'Altamura, e di Montepiloso, e fu il decimo Signore di Piedimonte. Lasciò un sol Figlio chiamato Scipione II. (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

3.11.1598 - Adi 3 di 9bre 1598 Martedi … f. 1218 A Don **loise Caitano darag.a** d. sittantasette e tt. tre, E per lui a Batta forlano disse pagarceli in conto de d. 105 che li deve per il prezo di tanta calce che del mese Novembre passato li vendi et fe consig.re nel suo luoco de posillipo, a lui cont.i d. 77.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

6.7.1612 - 1612, luglio 6. A Scipione Caetano d'Aragona D. 58. E per esso a don **Luise Caetano d'Aragona** duca di Traetto, suo padre, e a don Francesco Caetano d'Aragona duca di Laurenzano, suo fratello, figlio ed erede del quondam don Alfonso Gaetano d'Aragona, zio di esso girante, per un'annata di interessi a detti signori, come eredi della quondam Camilla Zurla duchessa di Traetto, ava di esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 444; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.42).*

Scipione m. 21.8.1614, II figlio di Luigi, s. Girolama Bozzuto

G2. (ex 2°) Don Scipione (+ 21-8-1614), 10° Conte di Fondi, 5° Duca di Traetto, Signore di Piedimonte e Patrizio Napoletano alla morte del padre. = Girolama Bozzuto

… - **Scipione II**., che fu quinto Duca di Traetto, ed undecimo Signore di Piedimonte; ma perché morì senza Figli nel fiore degl'anni, li succedè il suo Zio (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

D. Laurenzano

Alfonso figlio secondogenito di Scipione

… . succedè il suo Zio. Questi fu **Alfonso Caetano d'Aragona**, Secondogenito di Scipione. Fu duodecimo Signore di Piedimonte, e fu ancora il primo Duca di Laurenzano, per aver presa per Moglie D. Giulia di Ruggiero, Erede di quello Stato (Aldimari, Historia …, 1 1691 n. 17; Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

6.7.1612 - A Scipione Caetano d'Aragona D. 58. E per esso a don Luise Caetano d'Aragona duca di Laurenzano, suo fratello, figlio ed erede del quondam don **Alfonso Caetano d'Aragona**, zio di esso girante, per un'annata di interessi a detti signori, come eredi della quondam Camilla Zurla duchessa di Traetto, ava di esso girante (27, 444) (Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.42).

Scipione III figlio di Alfonso

6.7.1612 - 1612, luglio 6. A **Scipione Caetano d'Aragona** D. 58. E per esso a don Luise Caetano d'Aragona duca di Traetto, suo padre, e a don Francesco Caetano d'Aragona duca di Laurenzano, suo fratello, figlio ed erede del quondam don Alfonso Gaetano d'Aragona, zio di esso girante, per un'annata di interessi a detti signori, come eredi della quondam Camilla Zurla duchessa di Traetto, ava di esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 444; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.42).*

14.8.1612 - 1612, agosto 14. A don **Scipione Gaetano d'Aragona** D. 80. E per esso a Placido de Sanguine (Sangro) marchese di San Lucido; e sono quelli che, per un capitale di D. 1000 a 8 %, il girante pagava prima a donna Giovanna Carafa marchesa di San Lucido, e poi al figlio di lei Ottavio Carafa, e che ora, per decreto del Sacro Consiglio, referente il consigliere Ambrosio Santojago, è stato condannato a pagare *singulis annis* a detto marchese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 366 t-367; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.154).*

Luigi III figlio di Alfonso

6.7.1612 - 1612, luglio 6. A Scipione Caetano d'Aragona D. 58. E per esso a don **Luise Caetano d'Aragona** duca di Traetto, suo padre, e a don Francesco Caetano d'Aragona duca di Laurenzano, suo fratello, figlio ed erede del quondam don Alfonso Gaetano d'Aragona, zio di esso girante, per un'annata di interessi a detti signori, come eredi della quondam Camilla Zurla duchessa di Traetto, ava di esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 444; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.42).*

5.10.1612 - 1612, ottobre 5. A don Pietro Cavaniglia D. 1500. E per esso a Diana de Capua duchessa di Laurenzano per il prezzo capitale di annui D. 120. Il contratto sarà ratificato dal duca di Laurenzano, marito della signora Diana, non appena tornerà in Napoli, come appare dalle cautele in curia di notar Rosario Sportiello, per notar Giulio di Amendola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 350; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.227).*

Francesco

… - **Francesco Caetano d'Aragona** fu secondo Duca di Laurenzano, e terzodecimo Signore di Piedimonte, e della Contea d'Alife (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

6.7.1612 - 1612, luglio 6. A Scipione Caetano d'Aragona D. 58. E per esso a don Luise Caetano d'Aragona duca di Traetto, suo padre, e a don **Francesco Caetano d'Aragona** duca di Laurenzano, suo fratello, figlio ed erede del quondam don Alfonso Gaetano d'Aragona, zio di esso girante, per un'annata di interessi a detti signori, come eredi della quondam Camilla Zurla duchessa di Traetto, ava di esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 444; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.42).*

21.1.1615 - 1615 a 21 Gennaro … f. 688/734 Al Duca di laurenzano [Francesco Gaetani dell'Aquila d'Aragona] d. diece Et per lui all'her.e di Carlo Sellitto per saldo di quello li deve per due ritratti. In cred.o di Fran.co Ant.o Sellitto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.92; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.140; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.281; Pinto, Revisione 2024).

31.7.1615 - 31 luglio 1615 … A Francesco Theodato D. 15. E per lui a Girolamo d'Avitabile li paga per il duca di Laurenzano in conto dell'opere de ritratti che fa per servizio del duca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

Alfonso II

… - Li succedè **Alfonso II**. Conte d'Alife, Barone di Capriati, terzo Duca di Laurenzano, e quartodecimo Signore di Piedimonte. Dopo segnalati servigj fatti in guerra al Re Filippo IV. (1621-1665) essendo Maestro di Campo, morì in Ispagna nella battaglia di Cameràs (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

12.1.1663 - A 12 di gennaro 1663, venerdì, fu dato l'esilio per ordine di S.E. … a don **Gioseppe Gaetano d'Aragona**, cavaliero di Malta fratello del duca di Laurenzano (Alfonso), a don … Spinello cavaliero di Malta, secondogenito del marchese di Fuscaldo et a don Antonio Orsino poverissimo, che vive con la sua dote di bellezza corporale ed adelantato da questo Spinello … Il Spinello è cognato del principe della Riccia … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.161).*

Francesco II

… - **Francesco II. Caetano d'Aragona**, quarto Duca di Laurenzano, e quintodecimo Signore di Piedimonte fu Capitano d'Uomini d'arme, e Gentiluomo della Camera di Sua Maestà; ma perché passò a miglior vita prima di pigliar Moglie, li succedè suo Fratello (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

Antonio fratello di Francesco II

… - li succedè suo Fratello. Questi fu **Antonio Caetano d'Aragona**, quinto Duca di Laurenzano, sestodecimo Signore di Piedimonte, Conte d'Alife, Barone d'Alvignano, e Capriati. Fu ancora Capitano d'Uomini d'Arme nel Regno. Ebbe in Moglie D. Cecilia Acquaviva d'Aragona de' Duchi d'Atri … da Essa ricevè, oltre le Femine, cinque Figli maschj, Niccolò, Francesco, Luigi, Domenico, e Tomasso; che tutti per lo lor valore mostrato nelle guerre ebbero segnalati impieghi (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.156).*

5.1674 - Nel principio dell'anno 1674, era stato eletto Governadore di Capoa D. Niccolò Gascone … pensò portarsi a Piedimonte per riverire il Duca di Laurenzano D. **Antonio Caetano**. Ivi si trattenne qualche giorno, e correndo il Mese di Maggio … (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.137).*

12.7.1674 - Si partì per Piedimonte con undici altri Religiosi … Giunse a' 12. di Luglio, e dal Duca (di Laurenzano Antonio Caetano) fu benignamente ricevuto, ed alloggiato con tutti gli altri nel suo Palaggio medesimo, nel quarto superiore detto: dell'Aquila (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.141).

15.7.1674 - … si determinò portare a quel Santuario il Santissimo Sagramento, ed a' 15. del detto mese di Luglio … vollero accompagnarlo anche il Duca, la Duchessa, ed i suoi Figli … fino alla Chiesa di S. Maria Occorrevole (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.141).

1676 - … s'includevano tre Messe il giorno per suffragio dell'anima di D. Alfonso Caetano Duca di Laurenzano, e Padre del Duca D. **Antonio** (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.159).

24.5.1676 - A' 24. di Maggio dell'anno 1676. volle il suddetto Duca D. **Antonio** passare il giorno solenne, che correva di Pentecoste, in compagnia de' Religiosi, che stavano nell'abitazione della Chiesa di S. Maria Occorrevole (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.159).

7.1678 - Per li avvisi segreti si publica la disfida, inviata da monsignor don **Gioseppe Gaietano**, fratello del vivente duca di Laurenzana … Non si meravigli il lettore, poiché questo prelato giovine è dell'abito di san Giovanni, sa maneggiar la spada e prima della prelatura in un duello ammazzò il marchese di Castelvetere, fratello primogenito del vivente principe della Roccella e di Botero … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.219).*

3.5.1681 - … intimò il Capitolo da celebrarsi nel Convento di S. Maria Occorrevole di Piedimonte a' 3. di Maggio dell'anno 1681 … In questo Capitolo vollero i Duchi di Laurenzano D. **Antonio Caetano**, e D. Cecilia Acquaviva fare risplendere la loro eccessiva divozione … Anche D. **Carlo Caetano**, Fratello del Duca, si era segnalato nella divozione (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.219).

1685 - Piedimonte d'Alife … Chiesa di S. Maria degli Angeli … sta sepolta D. Cecilia Acquaviva (1640-1685) Figlia del Duca d'Atri, e Moglie di D. Antonio Caetano, Duca di Laurenzano … Giunti gli Scalzi in Piedimonte ebbe agio di trattenersi con Essi in varj discorsi nel tempo, in cui dimorarono nel suo Palagio, nel Quarto dell'Aquila … La sua ultima infermità fu assai lunga … Nell'anno poi 1691. D. Niccolò Caetano suo Figlio fe porre in detta Chiesina una Lapide del tenore, che siegue.

D. O. M.
AD PEDES S. M. ANGELORUM
CUJUS TEMPLUM SEMPER VIVA COLUIT,
D. CECILIA AQUAVIVA
EX DUCIBUS ADRIAE, DUCISSA LAURENZANI
ULTIMUM TUBAE SONUM EXPECTATURA
SUOS CINERES DEPOSUIT
MATRI AMANTISSIMAE,
UT IN CORDE ALTERUM EXTRUXIT,
NICOLAUS CAETANUS ARAGONIUS
ITA HOC MONUMENTUM
POSTERIS RELINQUI VOLUIT
VIXIT ANN. XLV. OBIJT AN. MDLXXXV.

(Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.170).

5.9.1702 - A' 5. di settembre dello stesso anno 1702 … Fu proposta l'istanza di D. Aurora Sanseverino, Duchessa di Laurenzano … darne parte a D. **Antonio Caetano**, Duca di Laurenzano … Spedì un Corriero a D. Niccolò suo Figlio, che trovavasi a Napoli (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.275).

Niccolò primogenito di Antonio

… - Come a Primogenito li succedè **Niccolò**, sesto Duca di Laurenzano, decimosettimo Signore di Piedimonte, Conte d'Alife, e Barone d'Alvignano, e Capriati; Pregio delle lettere, e Mecenate de' Letterati. Benchè con D. Aurora Sanseverino de' Principi di Bisigniano avesse procreato più Figli, ch'additavano grandi speranze, ha avuta la disgrazia, che tutti lo precedessero nella morte (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.157).*

1691 - Piedimonte d'Alife … Chiesa di S. Maria degli Angeli … sta sepolta D. Cecilia Acquaviva (1640-1685) … Nell'anno poi 1691. D. **Niccolò Caetano** suo Figlio fe porre in detta Chiesina una Lapide del tenore, che siegue. D. O. M. ... MDLXXXV (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.170).

5.9.1702 - A' 5. di settembre dello stesso anno 1702 … Fu proposta l'istanza di D. Aurora Sanseverino, Duchessa di Laurenzano … darne parte a D. Antonio Caetano, Duca di Laurenzano … Spedì un Corriero a D. **Niccolò** suo Figlio, che trovavasi a Napoli (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.275).

Francesco III figlio di Antonio e fratello di Niccolò

… - Ma il Signore, che speriamo voglia perpetuar questa Famiglia, l'ha fatta risorgere vigorosa con i Figli de **Francesco III**. suo Fratello, che dopo aver mostrato il suo valore in tante guerre vive a servigj di Leopoldo contra de' Turchi, ha saputo con D. Giovanna Sanseverino sua Moglie propagar una Famiglia così cospicua (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.157).*

P. Caserta, D. Sermoneta

Filippo D. Sermoneta

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. **Filippo Gaetano** duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

Pietro D. Sermoneta

1609 - La Congregazione della Madre di Dio … Il suo impiantarsi e svilupparsi a Napoli è dovuto principalmente all'opera di D. Maria Felice Orsini, duchessa di Gravina. Essa, rimasta vedova nel 1609 di **Pietro Gaetani**, duca di Sermoneta, si era ritirata nel convento delle oblate di Tor de' Specchi a Roma (Ruotolo, S. Brigida, 1978 p.16).*

27.5.1617 - 27 maggio 1617 ... A **Camilla Gaetana d'Aragona**, duchessa di Sermoneta D. 25. E per lei a Vincenzo Forli valuta di due quadri vendutili e consignatili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 36; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

4.3.1632 - A 4 di marzo D. Maria Orsino duchessa di Gravina, già moglie di D. **Pietro Caietano** duca di Sermoneta, fondò la chiesa de'Chierici regolari lucchesi detta S. Maria in Portico, in cui pose la prima pietra il cardinale Buoncompagno, dopo aver ella gettato nelli fondamenta molte monete d'oro e d'argento (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.156).*

31.12.1638 - L'ultimo giorno di quest'anno il cardinal **Cajetano** ... nel palagio del duca di Sermoneta [**Pietro Caetano]** suo fratello nella piaggia di Chiaia, dove andò egli ad alloggiare nella venuta che fece a Napoli (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.172).*

25.6.1642 - Nel medesimo giorno si celebrarono le nozze tra D. **Filippo Caitano** principe di Caserta, primogenito di D. **Francesco** duca di Sermoneta, grande di Spagna, vicerè di Sicilia e governatore di Milano, e D. Cornelia d'Aquino, primogenita di D. Cesare principe di Castiglione, la quale, essendo morta giovinetta senza aver fatto figliuoli, successe a tutti li Stati della casa d'Aquino D. Giovanna Battista sua sorella allora contessa di Martorano, oggi vivente, e madre dell'odierno principe di Castiglione D. Tomaso d'Aquino (Bulifon, Giornali …, 1932 p.180).*

CALA'

20.7.1655 - 20 luglio 1655 ... Al duca di Diano [Carlo Calà] D. 23. E per esso a mastro Oratio Corrado a compimento di D. 43 per l'intiero prezzo delli piperni da esso consegnati per due rimesse nove fatte nella sua casa sita a S. Carlo delle Mortelle, quali dal tavolario Onofrio Tango si sono ritrovati palmi 3426 a grana 13 lo palmo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 57; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

5.4.1659 - 1659, 5 aprile … Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Ligoro D. 50. E per loro a Santino Santillo, pittore, in conto di D. 100 per haver complito il quadro che doveva finire il cavalier Massimo da chi fu principiato con l'istoria della Visitatione di Nostra Signora, che servirà per la cappella del quondam presidente Francesco Merlino, che si sta facendo dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù. Et si paghino de volontà et consenso tanto del signor **Carlo Calà** duca di Diano, nepote del detto Merlino, quanto del padre Casilio gesuita sopraintendente di detta cappella et di denari debiti dal loro Monte alla detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 486; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

CALDORA

6.9.1440 - Anno 1440. SETTEMBRE 6. Il castello di Muro che si tenea dal castellano Urbano Ximene per **Antonio Caldora** duca di Bari, trovandosi stretto di assedio dalla gente di re Alfonso comandata da Pietro de Lartiga, il quale teneva ivi le bastie, non potendo più resistere, si rese a discrezione e beneplacito del re, quando il predetto Lartiga gridando ad alta voce Aragona Aragona avea presa prima la torre maestra e poi Don Lope Ximenes Durrera, da re Alfonso mandato al castello di Salerno (Ced. di Tes., Reg. 3 fol. VIII dopo il CLXXXXII; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.24).*

12.6.1445 - In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadrigentesimo quatragesimo quinto. Die duodecimo Mensis Iunij octave Inditionis Neapoli, Regnante Serenissimo, et Illustrissimo Domino Nostro Domino Alfonso … Regnorum vero eius anno tricesimo, et huius vero Regni Sicilie Citra Farum anno undecimo feliciter amen. Nos Angelus Maroganus de Neapoli ad contractus Iudex. Iacobus Ferrillus de civitate Averse habitator Neapolis … Notarius … in nostri presentia personalier constitutis Excellente, et magnifico Domino Domino **Antonio** [spazio bianco, ma **Caldora**] Comite Triventi … ex parte una. Et Illustri Domino Trojano Caraczolo Duce Melfie, ac Avellini Comite … ex parte altera. Prefatus quidem Dominus Comes Antonij … (ASNa, Mon. sopp. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

CALISE

17.3.1694 - 17 marzo 1694 … A Domenico Di Lecce, ducati 15 a maestro Pietro Scarola e maestro **Giovanni Calise** stuccatori, e li paga in nome e parte delli signori governatori del Monte del quondam Fabrizio Ruffo priore di Bagnara, et esserno in conto delli lavori di stucco da essi fatti nella nuova chiesa costrutta per detto Monte sotto il palazzo del quondam detto priore sito fuori Porta Alba, in conformità della misura et apprezzo fatto da Francesco Antonio Picchiatti ingegnero et girata a essi Pietro Scarola e **Giovanni Calise** stuccatori (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, p.224).*

29.2.1716 - 29 febbraio 1716 … A D. Francesco Ant. Mostillo Par. ducati 1.2.10 e per lui a **Gio. Calise**, a compimento di 45 ed in conto di 100, per quelli che li deve la Parrocchiale Chiesa di Santa Maria d'Ogni Bene seu Ogni Grazia di Napoli, per causa del magistero dello stucco, che detto **Giovanni** si è obbligato di fare … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1014, p.237; Rizzo, Lorenzo …, p.238).*

23.8.1717 - 23 agosto 1717 … Alli gov.ri del Conservatorio di San Nicola a Nido ducati 8 a maestro **Giovanni Calise** stuccatore sono per il magistero ed ogni altro per il modello di stucco da lui perfezionato di una mezza parte del finimento della grada di loro chiesa … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, p.277).*

CAMBI

13.1.1549 - La tavola che è nella cappella della famiglia de' Cambi ov'è la Reina de Cieli co'l Puttino nel seno, è opera de Lonardo il Pistoia illustre pittore, il qual fiorì nel 1550. e nella sepultura si legge.
Thomæ Cambi Patritio Florent. qui fideli ingenio, officiosa industria, honestoq; obsequio, insignium Procerum amicitiam promeritus, cunctos sui ordinis hospitalitatis, & elegantiæ studio superavit. obijt à Christo nato 1549. Idib. Ian. vix. an. 57. **Alphonsus** F. Pos. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.57).*
- Maestro Leonardo de Gratia da Pistoja … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 5. La tavola rappresentante la Vergine col figliuolo in seno, deposto dalla croce con due angeli che lo sostengono, nella chiesa di S. Giovanni Maggiore, nella quarta cappella calando dal lato sinistro della navata, ch'è l'antica cappella de' Cambi, la quale tavola dovett'esser dipinta intorno al 1549, giacchè è di tal'epoca la iscrizione dedicatoria della cappella Cambi, riportata dall'Engenio (Celano, IV p. 80 e 86; Sarnelli p.77; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.448).*

CAMERARIA

11.9.1589 - MDLxxxviiij adi xj de settembre … f. 658 Ad **Isabella Cameraria** d. cinque e per lei m. Tomasello cerasina diss.o in parte de due migliara de prete che li ha vendute e consignate a r.one de c.ni 46 lo migliaro d. 5 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.9.1589 - MDLxxxviiij adi 18 de settembre ... f. 658 Ad **Isabella Cameraria** d. tre tt. 4.4 e per lei a Gio Camillo Cerasino diss.o per final pagam.to per due migliara de prete ha pigliato da lui per fabricare a quella casa che alloga d. 3.4.4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

1.6.1590 - MDLxxxx Adi p.o di giugno … f. 680 Ad **Isabella cameraria** d. cinquanta et per lei ad marcello rega d.e in conto di d. 65 che li doveva il q.o s.r tiberio brancaccio suo marito … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1590 - MDLxxxx A di 4 di aug.to … f. 682 Ad **Isabella Cameraria** d. venti tre et per lei ad stefano di corrado et d.e che d. 21.3 sono per final pag.to delli piperni che per l'altri ne ha rec.ti m.o paulo saggese per olgiatti et d. 1.4 sono per una preta et acconciatura di una cimenera d.23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

1591 - S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia Cameraria. **Isabella Cameraria** Bartholomæi filia, ac Tiberii Brancatii coniux sibi, cæterisq; de familia Brancatia sacellum hoc erexit, tumulumq; constituit An. 1591 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.610).*

22.5.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di maggio mercoldi … f. 387 Ad **Isabella cameraria** d. cinque et per lui ad Clemente ciotoli d.e ad comp.to di d. 7 una pietra di marmora fatta alla sua sepoltura della cappella di s.ta m.a della stella restando esso obligato a tutto quello mancasse a d.a petra di refarlo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1591 - MDLxxxxj A di 27 di luglio sabbato … f. 492 A batta donno con sub.ne di **Isabella cameraria** d. dodici et mezzo et per lui ad m.o gio camerota per cinque giornate di m.ri et cinque di manipoli a c.ni 10 il dì han ser.to per la fab.ca di sua casa ad echia et per 25 salme di calce consegnata per d.a fab.ca d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.775; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 detto [feb.ro] venerdi … f. 150 Alla sig.ra **Isabella cameraria** d. quattro Et per lei ad m.ro Iacovo visconte peperniero et sono imparte del preczo de porte et finestre di pietra di sorrento le quale hanno appattuito a c.ni 30 la finestra et venti la porta con sogli et architravi d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.158; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 22 di feb.ro lunedi … f. 150 Alla sig.ra **Isabella cameraria** d. dudici Et per lei ad m.ro sabastiano di palma disse sono per caparro et parte di pag.to di quattro finestre et tre porte che li have promesso et obligato farli alla casa dove lei habita ad s.ta m.a della stella per lo preczo di d. 8 la porta et finestra et la finestra spara d. 4 et siano le finestre di tavole di castagne da fare seceniceate et da dentro di tavole di apete spanellate et habbia ad mettere ogni cosa ad sue spese et darceli afelate alle porte et finestre per tutto lo mese di marzo p.o venturo 93 et lui si obliga che non facendoli per detto tempo lei possa pigliare mastro et comperare tavole ad spese di esso sabastiano danno spese et interesse et se ne obliga come si fosse obliganza liquida della vic.a d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Maggio venerdi … f. 150 Alla sig.ra **Isabella Cameraria** d. undici et per lei ad m.ro Jacovo visconte di napoli d.e ad comp.to di d. ventuno per tre porte quattro finestre et due cemenere che li have dato di pietre di Sorrento ad ragg.ne di d. tre la finestra et due la porta et a 25 car.ni la ciminera et resta sodisfatto finalm.te da lei di quanto li deve d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.403; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di sett.e martedi … f. 486 Alla sig.ra **Isabella cameraria** d. trentuno et per lei alla sig.ra vinc.a della marra et gio fran.co caracciolo disse son per lo intero censo della casa dove habita che fu del q.o gio batta mercurio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.808; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di sett.e … f. 514 Ad **Isabella Cameraria** d. nove … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 693; Pinto, Ricerca 2011).

1.10.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di ott.e sabato … f. 520 Alla sig.ra **Isabella cameraria** d. trentuno Et per lei al sig. Gio fran.co caracciolo et sig.ra vincenza della marra d.e per l'annata seli dovea del mese di aug.to passato 94 del censo della casa dove lei habita che fu del q.o gio batta mercurio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.771; Pinto, Ricerca 2016).

31.1.1595 - MDLxxxxv Adi 31 di Gen.ro Martedi … f. 144 Ad lonardo arretino d. dudici et per lui alla sig.ra **Isabella cameraria** disse per altretanti et per lei ad m.ro Gio Camillo serafino disse per prete have da portare in casa sua alla raggione di gr. 36 la canna della fabrica cosi come have fatto con m.ro annibal dilighero d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.142; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1595 - MDLxxxxv Adi 17 di luglio lunedi … f. 221 Alla sig.ra **Isabella cameraria** d. sei et per lei a giulio terasino et gio batta brenca disse per final pag.to di d. 37 per prete li hanno dato per fabrica della sua casa come li altri li hanno receputi in contanti et in più partite restando sodisfatti di quanto li hanno dato di prete insino al p.nte di d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.805; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 18 di Marzo martedi … f. 163 Ad **Isabella cameraria** d. quarantaquattro Et per lei alla R.da D. helena delle castelle abbad.a del mon.ro di s.ta maria Regina celi d.e celi paga per due 3.^{e} finite alli 5 di feb.ro proxime p.to 97 per li annoi d. 66 paga al d.o mon.ro per li alimenti di D. andriana

brancaccia sua figlia et resta sodisfatta di tutto lo passato et per d.a a marcant.o beladamo per alt.ti d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.284; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi f. 163 Ad **Isabella cameraria** d. cinque et per lei ad flaminio brancaccio suo figlio d.e per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di luglio lunedi … f. 213 A **Isabella cameraria** d. cinque et per lei ad tomase di rosa d.e ad comp.to di d. 45 per caparra di una cona grande del Ascentione di N.S. per la sua cappella che tiene nella sua cappella a s.ta m.a della stella d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.666; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499; Pinto, Revisione 2018).
- S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia Cameraria. **Isabella Cameraria** Bartholomæi filia, ac Tiberii Brancatii coniux sibi, cæterisq; de familia Brancatia sacellum hoc erexit, tumulumq; constituit An. 1591 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.610).*
- De Rosa Tommaso. Ecco un altro pittore dal cognome De Rosa così comune nell'Italia meridionale. Fu incaricato di dipingere una grande cona doll'Ascensione nella chiesa della Stella, e propriamente nella cappella acquistata nel 1591, da **Isabella Cameraria** che fu moglie di Tiberio Brancaccio secondo l'Engenio. Ma di questa cappella e della cona non si hanno ora notizie (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499).*

4.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 4 di sett.e venerdi … f. 391 Ad **Isabella cameraria** d. trentauno Et per lei ad vinc.a della marra et ettore Caracciolo d.e per lo censo della casa sua al incontro s.ta m.a della stella per l'annata finita ad aug.to 98 et restano sodisfatti di tutte le annate passate et per d.o a Gio Pietro cecere loro proc.re ad esigendum et abancis della q.le ne fa fede n.re Gio Jacovo censone infilza appare d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.974; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - A 6 febbraio 1599 … **Isabella Cameraria** paga D.ti 3, a Tomase de Rosa in conto di una Cona li fa per la sua Cappella (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.499).*

3.1.1602 - 1602 Adi 3 d.o [Gen.ro] ... f. 263 A **Isabella Cameraria** d. sette et mezo et per lei ad Isabella gatta et Gio. Dom.co et Gio. Iacono di mercurio d.e ad comp.to di d. 127.2.10 li paga l'anno per lo prezzo della casa comprata da loro così come per cautele appare et sono l'annata finita ad aug.to 1601 et sono sodisfatti di tutte le annate passate et per detti a Gio Icono mercurio d.e per altretanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2013).*

6.2.1603 - 1603 Adi 6 di feb.ro … f. 483 Ad **Isabella cameraria** d. trenta et per lei a sore feliciana severina d.e ad comp.to di d. 50 impronto a sore **Clementia cameraria** sua sorella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.119; Pinto, Ricerca 2013).

CAMPANILE

9.3.1483 - L'edificio, quantunque non confrontino i confini, potrebbe essere quello stesso che con istrumento del 9 marzo 1483 era stato concesso in enfiteusi al **Campanile** dal Rettore e dai Presbiteri della chiesa di S. Maria Maggiore, con la prestazione annua di duc.6 "et potestate affrancandi". Dal documento donde traggo la notizia, si rileva che l'edificio "ruinoso", posto "in plathea dominis Ursonis", dividevasi in sei compresi, due camere, altre due al terreno, due casoleni e confinava con i beni di Ant. Spatario, Marino de Forma, Angelo Medici e con una via vicinale (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*

28.8.1486 - Guardiamone inoltre qualcuno delle *Curie della Sommaria*. In uno, con data 28 agosto 1486, G. de Scorciatis e F. Coronato rispondono a **Raimondo Campanile**, che è stato mandato a Capua per "pigliare … (Perito, La congiura …, 1926 p.19).

1487 - ... Chiesa, che in memoria dell'altra abbandonata chiamossi *s. Maria la Nuova*, si edificarono accanto alla porta *Petruzzola*; ma non, come narrano, sopra la vecchia torre Maestra, ch'ivi era, e che rimase in piedi ancora per molti anni, finchè per altra via venne in mano dei frati 1). L'anno stesso di quella permuta, che fu il 1279 … (de Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.458).*
- 1) Traggo questa notizia dal processo d'un litigio che fu agitato l'anno 1487 tra i monaci francescani e il conte di Terranova nel S. R. C. intorno al possesso di quella torre. I monaci asserivano: che l' *edificium in forma Turris* posto nel territorio vacuo innanzi la chiesa di s. Maria la Nuova, già prima giardino del monastero s. Maria *de Albino juxta portam civitatis, viam publicam et alios confines*, era stato ad essi venduto dalla badessa del detto monastero insieme al giardino, nel quale dopo 12 anni avevano fabbricato: che, a torto la parte avversa asseriva la detta torre essere stata *de publico*, per essere costruita a difesa della

città, e quindi con il suolo ch'era verso il monastero di s. Maria *de Albino*, donata dal Re Ferdinando d'Aragona a Nicola da Procida, dal quale passata a Luise Pappacoda, era poi stata venduta al Conte di Terranova. Perchè, dov'anche fosse vera la concessione, doveva ritenersi invalida, essendo stata fatta in pregiudizio dei due monasteri: che, ove mai volesse sostenersi che le mura della città erano *res publice que ad Curiam spectant*, la ragione non poteva valere in danno dei *domini e patroni* ch'avevano possessi accosto alle dette mura; tanto più che v'erano parecchi esempi in Napoli di persone che avendo beni prossimi alle mura della città, avevano occupate alcune torri come cosa propria. E su questo punto alcuni testimoni interrogati dichiararono: «Che quelli che hanno le robbe loro congiunte alle mura e torri de la città de Napoli, s'hanno tenuto e teneno esse torri come cose proprie, com'è s. Chiara, che se tene le mura e torri, lo palazzo che fu del Principe di Salerno, s. Sebastiano, s. Pietro a Mayella, **Geronimo Campanile**, s. Aniello, la casa del conte de Fundi, gli edifici che fece il quondam Raimondo Squarrella» (ASNa, Proces. in banca di Giacomo del Bagno poi di Gaspare Rubino segn. C. 3 f. 3, 8, 15, 39, 44; de Blasiis, in ASPN. 11 1886, p.458).*

18.8.1487 - Il 18 agosto **Leonardo Campanile**, razionale della R. Camera della Sommaria, veniva incaricato di fare un inventario di tutti i beni di Antonello Petrucci, Francesco Coppola ed Anello Arcamone e dei loro figli, per poi procedere alla confisca. Simili istruzioni vennero date anche a **Raimondo Campanile**, a Battista de Vena, ad Antonio de Montesarculo … (RASNa, Curiae Summariae, XVIII, f. 346t.-347t; Schiappoli, in ASPN. 61 1936, p.79).*

21.2.1488 - Emptio pro illustrissimo domino Scipione Pannono comite Venafri. Eodem die eiusdem (21 februarij 1488) ibidem constituto in nostri presentia supradicto **Raymundo Campanili** de Neapoli agente ex una parte et nobili viro Novello Papara de Neapoli agente similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte illustrissimi domini Scipionis Pannoni comitis Venafri et pro eodem domino comite etc. ex parte altera. Prefatus vero Raymundus sponte asseruit coram nobis et dicto Novello se ipsum Raymundum habere etc. quamdam domum ruynosam consistentem in membris quinque superioribus et inferioribus sitam et positam in plathee dompni Ursonis civitatis Neapolis inter domum ecclesie Sancte Marie Maioris inter quamdam curtim inter alias domos ecclesie Sancte Marie Maioris conductas ad censum per Jacobum Servidei viam publicam et alios confines francam etc. Prefatus Raymundus etc. vendidit etc. dicto domino comiti etc. predictam domum etc. pro convento et finito pretio etc. ducatorum quinquaginta quatuor cum dimidio. Etc. etc. (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1487-1488, car. 124; AMF, 41, VII, 16).*
- Posta del pari a Porta Donnorso, fra le proprietà della chiesa di S. Maria Maggiore e presso la via pubblica, questa casa "ruinosa" era nell'anno stesso, con istrumento del 21 febbraio per notar Cesare Amalfitano, dal **Campanile** venduta per duc. 55 1/2 a Scipione Pandone conte di Venafro, rappresentato dal suo procuratore, il nobile Novello Paparo di Napoli. Dal documento si rileva che questa casa "ruinosam consistentem in quinque membris superioribus et inferioribus", ritrovavasi "inter quandam curtim, inter alias domos Ecclesie S. Marie Mayoris conductas ad censum per Iacobum Servidei, viam publicam et alios confines" (Filangieri, Carte sciolte presso la biblioteca della Soc. nap. Storia Patria, vol.41, fasc.160; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*
- Donato di Cava fabbricatore fa i capitoli con Onorato Gaetani conte di Fondi, Luogotenente e Protonotario del regno, per alcuni lavori alle sue case con giardino poste "in la contrata volgarmente nominata porta don Urso" in seguito pervenute ad un suo nipote, un altro Onorato Gaetani conte di Fondi e duca di Traetto. L'edificio confinava con le mura della città e con la strada pubblica da due lati, ed aveva di rincontro una casa appartenente nel 1488 a **Raimondo Campanile** (ASNa, Not. Jacobo Ferrillo, 1445-46, p.73; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.111; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.130).*

1.1489 - Anno 1489 … Gennaio … Fra i consiglieri del Re si trovano nominati … E tra i componenti della Sommaria … **Nardo Campanile** … razionali … (Ced. di Tes., Reg. 133, in ASPN. 10 1885, p.5).*

8.8.1491 - Die sexto mensis agusti, viiij indictionis, 1491, in civitate Neapolis. **Leonardus Campanilis**, regius, et Marinus Ruta, ducalis conmixarii et procuratores, ut supra, et nobilis notarius Andreas Proya de Fundis, conmixarius et procurator supradictorum patriarce et comitisse Fundorum, tutorum ut supra, non divertendo ad alios actus extraneos circa confectionem dicti inventarii, sed perseverando in ipsa confectione, discendendo a terra Cayvani, ubi extiterant ad invenctariandum alia bona dicte hereditatis: accersitis prius nobis iudice, notario et testibus infrascriptis, contulerunt se et contulimus una secum ad civitatem Neapolis, et ibidem in nostrum presentia processerunt ad descriptionem bonorum et iurium dicte hereditatis in dicta civitate existentium et repertorum, videlicet in primis: Have la corte in la dicta cità de Napoli una casa, overo palaczo, sito ad Porta Don Urso, iuxta la via publica da tre parti et da la banda de sopra, iuxta li boni de Salerno de Merculliano et li boni de **Ramundo Campanile**: consistente in diverse sale, camere, stalla, cocina, porticale, cortiglo, cellaro, cisterna et diversi altri membri socto et sopra; socto la quale casa,

conioncta ad epsa et iuxta le mura de la terra, sta uno iardino con diversi arbori fructiferi; et in capo de dicto iardino uno spartemento de muro, dove è un altro iardinecto de agrume, con uno puczo dentro; et in capo lo cortiglo de dicta casa è un altro iardino con diverse camere intenpiate et in terra mantonate, con la logia. Et dentro la dicta casa sono trovate le infrascripte robe et suppellectile, quali se governano per Diafebo, in primis: Mataraczi dui grandi … dui scuti de panno con le arme de Casa Gaytana, con le aquile … In la cappella: una cona con la figura de la Vergene Maria; una conecta con la ymagene de Sancto Nicola; uno sediale da orare … Predicta omnia invenctariata et publicata fuerunt per supradictos conmixarios et procuratores in supradicto palatio sive domo dicte curie superius descripto, anno, die, mense et indictiones predictis … presentibus iudice Antonio de Barbactis de Fundis ad contractus, Placito Manni Panemundi de Fundis, notario Antonio Rubeo alias de Castro de Fundis, Nicolao Tolentino de Neapoli, notario Manno de Fatiis de Fundis, Berardino de Placza de Ytro, Tomasio de Contencto de Fundis et Serafino de Aretio de Ytro, testibus litteratis (Ramadori-Pollastri, Inventarium …, 2006 p.253-255).*

1492 - Atti di **Francesco Campanile** contro lo magnifico Matteo Crispano, governatore della gabella della mercie seu carne di Napoli et casali sopra certa esattione da farsi per detta gabella in detti casali de Napoli, dove si notano li detti casali (1492) - (ASNa, Processi antichi, Attuari diversi, f. 8730; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.91).*

1493 - Atti di Cesare Buzuto di Napoli contro **Francesco Campanile** di Atripalda relativi alla restituzione di alcuni grani (1493) - (ASNa, Processi antichi, Contestazioni giudiziarie varie, Inv. 87 II, n. 6/2; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.98).*

10.3.1499 - Presentatum in Camera Summarie per Rogerium Salvideum … X marcii 1499 …, qui iurat esse verum in forma Camere consuetum et commissum et assignat **Rajmundo Campanili**, rationali … (Fonti Aragonesi, Museo 103 A, II n.51, fol. 6t; Fonti Aragonesi 9 p.123).*

1501 - Nativo di Maiori fu altresì **Raimondo Campanile**, figlio di Giovannuzzolo, oriundo di Tramonti; il quale fu creato Maestro Razionale della Regia Camera della Sommaria, e morì nel 1501 (Camera, Memorie …, 1881 p.533).

28.8.1509 - **Ferrante, Prospero, Roberto Ippolito e Fabrizio Campanile**, figli ed eredi di **Raimondo Campanile,** vendono a Giacomo de Rubeis la casa "in plathea S. Petri ad Majella", presso le proprietà di Ant. Grisone, di Giov. Battista Clanellis e via pubblica, redditizia di S. Maria Maggiore (Visita Card. Annibale de Capua, anno 1581, vol. III fol.233t; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*

2.3.1512 - Cappella del SS. Crocefisso. (E' la cappella immediatamente a destra dell'altare maggiore) La prima memoria che troviamo di questa Cappella è dei principii del secolo XVI, e fin da quel tempo pare che appartenesse alla famiglia **Campanile**. Difatti da un istrumento del 2 marzo 1512, stipulato per mano di Not. Gio. Battista Romano, che noi abbiamo fatto trascrivere dall'Archivio Notarile, rilevasi che avendo il q.m **Felice Campanile** donato a questa cappella un annuo censo di carlini venti, ed indi con suo testamento legato anche alla medesima D. 30, gli eredi **Marco Antonio,** e Fra Pietro monaco dello stesso monastero di S. Pietro a Maiella, per eseguire la volontà del defunto fratello assegnarono al R. P. Placido Castellaneta, procuratore di esso monastero, un credito, che vantava contro l'Ospedale dell'Annunziata di Napoli, in soddisfazione si del censo, che del legato. Allora la cappella era intitolata a S. Giovanni Evangelista … (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.339).*

… - … che fosse provveduto a favore di **Pirro Campanile**, percettore della provincia di Bari (Studi meridionali, p.113).

1.12.1528 - L'anno predetto 1528 primo decembre uscì dallo Castello nuovo la giustizia degl'infrascritti sig.ri Baroni e officiali Regij, nominati: l'Ill.mo sig. Duca di Bojano d. Errico Pannone alias di Casa d'Aragona, l'Ill.mo sig.r d. Federigo Gaetano figliolo primogenito dell'Ill.mo sig.r duca di Traetto, lo Magnif.co M. Tommaso d'Altomare U.P.D. che avea feudii Regij e fu consigliero de' Francesi … Lo detto dì di dicembre la sera vennero molti frati di s. Domenico e di altro Monasteri … e li seppellirono … E nel sopradetto dì anco fu sentenziato lo sig.r Giacomo Gaetano conte di Morcone, e fu condannato che perdesse tutto lo stato e suoi beni, e della vita li fu fatta grazia, che fosse carcerato in vita dentro le carceri … ed anco fu condannato **Pirro Campanile** Percettore della provincia di Capitanata, e loro robbe ed officii furono confiscati (Racconti, in ASPN. 33 1908, p.699).*

28.4.1530 - Dipoi, una più ampia amnistia fu pubblicata in Trento il 28 aprile 1530, ma con le seguenti esclusioni qui elencate e motivate: "… **Pirrus Campanilis** de Neapoli …" (Cortese, in ASPN. 56 1931, p.240).*

3.9.1530 - **Detio campanile, et fabio campanile** figli, et heredi del q.o **Troyano campanile** … contratto adi 3 di settembre 1530 (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 125; Pinto, Ricerca 2008).

30.6.1532 - Carolus Quintus Don Petrus de Toledo Marchio Ville franche ces. et Cach m. in p.nti Regno Vicerex Locum.s et Cap.s … et bona voluntate nuper proparte Ill.s D. Ferdinandi de Alarcon Marchionibus Rende Vallis Siciliane Regii armoni cap.ei ac Castellani Castelli novi huius mag.ce et fideliss.e Civit.s neap. … preclara facinora ab eo tempore maximus ille dux Consalvus fernandus vir eterna memoria … gloria … ac meriti … Marchione Vallis Siciliane … n.ra scia firmo, et deliberato animo … Ferdinando de Alarchon remunerationis ac donationis tit.o terra Rende in p.a Calabria cum tit.o et tenore Marchionatus terra … seu territorium del Palatio ad nos, et n.ram R.a Curiam devolutam ob culpas, et delicta per Nicolaum Maria Caracciolo olim Marchione Castellanete … massarias que fuerunt olim **Pirri Campanili**, et Vincenti Sicone … felonia ac rebellione devolutas … una cum domo in fedelissima n.ra Civitate neap. ob. consism. fellonia, et rebellionis … Henricum Pandonum olim ducem Bojani per se, suis heredibus, et successoribus ex suo corpore leg.me descendentibus inperpetuum … damus, donamus, concedimus, et liberaliter elargimus … quibus dicta Isabella adurna ante sua mortem, et p.tti Lanzalaus de Aquino, Joannes Baptista de Abenabile Nicolaus Maria Caracciolus, **Petrus Campanilis**, Vincentius Sicone, Margaritone de Loffredo, et Henricus Pandonus ante sua rebellione mantenebant et possidebant … cedimus et donamus … p.ctum Ferdinandum de Alarcon … predictas Rende Marchione fecimus … datum in civitate n.ra Imperiali … die XXX m.s Iunij anno d.ni 1532 Imperii n.ro duodecimo … Ex.tta p.ns copia ab originali registro intitulato quinternionis 9 fol. 132 … die p.o mensis Julii 1633 (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n. 23277, fol. 86-93).*
- ... à 30 di Giugno 1532. gli donò la Terra di Renda, con titolo di Marchesato ... gli donò anche due grandissime massarie, che furono di **Pirro Campanile**, e di Vincenzo Piccono ribelli ... & una casa nella Città di Napoli, che fù d'Errico Pandone Duca di Boiano, facendolo di più Vicerè, e Governatore delle due Provincie, unite insieme di Calabria Citra, & Ultra ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*

1.1536 - Movimento di tesoreria dal 1 luglio al 31 dicembre 1535 … gennaio 1536 …introytus … pro significatoriis exaptis contra nonnullos ministros videlicet … **Pirrum Campanilem** duc. 350 (A.S., Estado, Napoles, 1027, 85; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.99).*

17.6.1542 - Die veneris, que computatur XVII mensis eiusdem mensis iunii 1542, Neapoli … Item alium annuum censum carlenorum decem debendum per d. **Leonardum Campanile** super quadam domo sita in platea, seu vico de lo Dactulo civitatis Neapolis, prout in instrumento quod producere promisit (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa, 1983 p.172).*

11.7.1542 - Die martis, que computatur XI mensis iulii 1542, Neapoli.Prefati dd. commissarii, continuando dictam visitationem, coniunctum personaliter accesserunt ad capellam sub vocabulo Sancti Leonardi sopra via seu alias fuori de Sancta Patritia, in plathea Marmorata, cuius rector est d. **Leonardus Campanilis** … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa, 1983 p.370).*

5.5.1558 - Cafaro Giov. Giacomo di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte dei fabbricare e intraprenditore. 5 Maggio 1558. Insieme all'altro intraprenditore Leonardo de Girardo, di Roccapiemonte (Salerno), in continuazione dell'istromento del 3 Gennaio 1558, per Not. Cesare Richerio, di Napoli, accetta i patti e le condizioni per la costruzione di un palazzo nuovo nella terra di Solofra (Avellino) per la III.a D. Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina e Contessa di Muro, secondo il disegno, e dietro la direzione dell'Architetto messer **Florio Campanile** (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1557-58, fol. 174, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*

21.1.1563 - Cafaro Giov. Berardino di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte di ammattonare. 21 Gennaio 1563. Nel resoconto della gestione dei beni di **Virgilio e Giovan Matteo Campanile**, per una casa in Napoli, leggiamo: *Pagato Ducati 4 a complemento di Ducati 8 che toccavano pagare a li deputati de la città di Napoli per la mattonata per l'anno 1561. Il padre nostro **Giovan Carlo Campanile** ha pagato Duc. 4 e grana 10 per la casa in Napoli ai deputati per l'ammattonato pel semestre 1560* (Not. Giov. Federico David, a.1561-63, fol. 59, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

24.5.1575 - Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, intraprenditore ed architetto … 24 Maggio 1575. Scelto per arbitro, misura, valuta e divide la selva detta alle Revolte a S. Cesario (Cava dei Tirreni), e ponendo i termini,

dirime le quistioni tra **Matteo Campanile** e Filippo de Perrelli (Not. Giov. Giacomo Costa, di Cava, a. 1575, fol. 140, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

4.7.1576 - Acta orig.lia sup. rela.ne Int.te Jo.nni p. ampliat.ne non.rij ven.li mon.rio s.te Crucis de luccha de neap. contra M.cus **Leonardus, Prosperum, Fabritii et Jo:hier.m campanile** com.s Ex.ns v.j.d duq. vinc.s de franchis ... Die quarto mensis julij 1576 neap. Const. penes acta Sac. Reg. Consilij ... mag.co **Io.es Leonardo Campanilis** qui sponte constituit eiusque fratrem **Detium Campanile** (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.3).*

5.7.1576 - Die quinto Julii 1576 **Decio Camp.lis** procurator ... monasterio p.to pro amplianda ecclesia con monasterio ipso dicit q. sui p.tes asseruit ceder domus ... (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.3).*

11.7.1576 - Die XI° Julij ... **Detio Campanile** q.m subtus expertus elettus fatendit procedere ad appretium domorum ... Jo. vicenzo de la monica ... (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.4).*

21.8.1576 - In causa ven.lis Mon.rii S.te Crucis de Luccha ... s.mi ord.is carmelitani de neap. cum m.cis **Jo. Leonardo Campanili, ac Prospero, fabritio, et Jo: hier.o Campanile** nomine ut in attis ... p. ampliatione ditti mon.rium Die xxj mo mensis aug.ti 1576 Neap. ... dn. vin.us de franchis (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.9).*

1.10.1577 - MDLxxvij a primo d'ottobre … Al m. **fabio Campanile** … (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

13.3.1589 - 1589, marzo 13. A Giovan Paolo Coppola D. 4. E per lui a Giovanni Caudino, per nome e parte di **Pietro Campanile**, in conto di quello che deve avere da detto Pietro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.520).*

10.4.1589 - 1589, aprile 10. A Marino di Fusco D. 28. E per lui a **Fabrizio Campanile**, a nome di Giovan Francesco di Palma, per due terze finite al 17 di marzo prossimo passato. E per detto a Ferrante di Palma, a compimento di D. 30, per prestito grazioso avuto nell'anno 1585 "per lo medesimo nostro olim banco", e di cui ne ha fatto quietanza per mano di Lorenzo di Fauono, subattuario della Vicaria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.547).*

2.8.1612 - 1612, agosto 2. Ad Orazio Gambacorta, curatore di Scipione Gambacorta, D. 59.1.8. E per esso al monastero della Sapienza per un'annata di interessi. E, per girata di suor Paola Carafa priora, a **Geronimo Campanile** a conto delle tarantole vendute al monistero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 245-245 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134).*

21.8.1612 - 1612, agosto 21. Al dottor **Fabio Campanile di Fabrizio** D. 4.1. E per esso all'abate Santillo Montanaro, rettore della chiesa di Santa Croce delle Padule, per il censo che è stato condannato a pagare da Iacovo Salluzzo, olim iodice di Vicaria, su una minima parte d'una masseria nelle pertinenze di Serino della Barra, dove si dice Santa Croce, a istanza dei creditore Ferrante Nobilione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 397; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.162).*

14.11.1614 - A 14 novembre 1614. **Aniello Campanile** paga D.ti 70 a Geronimo d'Auria a comp.to di D.ti 100 per una statua di marmola per servitio delli Regi Studi (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385).*

15.4.1615 - 15 aprile 1615 ... A **Francesco Campanile** D. 4. E per lui a Gio Antonio d'Amato a conto di un quadro che li fa della Madonna dell'Angeli et Angelo Custode a buon conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175).*

4.1620 - Case comprate dal venerabile Monast.o della Santissima Trinità. P.a Casa grande n.o p.o con giardino contigua alle case del Monast.o di S.to Andrea nel loco detto Narciso, che fu del dottore Paulo di masso … locata al Dottor Ottavio … d.ti centosessanta aprile 1620 (p.42) … Camera con entrato xii n.14 sta locata a **fabio campanile** giunt.mente col lo palazo grande (p.55). Basso xiii n. xv à doie porte con cantina … d.ti quattordici (p.56). Basso xiiii n. xvi … (p.57). Casa grande 4° n. xvii al largo di santa Maria di costantinopoli sta locata a D. **Fabio Campanile** … d.ti trecento et dieci l'anno incluso le tre camere di sotto, che s'entrava dal vico, che si va al Monast.o della sapientia … aprile 1620 … (p.58). Basso xiiii n. xviii con camere et cantina … d.ti vinte … (p.59) - (ASNa, Mon. sopp. 3171).

26.4.1623 - Gesù delle monache … Platea 1640 … **Fabio Campanile**, et **Gio: Lorenzo Campanile**, Padre et figlio in solidum deveno dare d.ti 1400 … al d.o nostro Monast.o per le doti de **Violante Campanile** lloro figlia, et sorella monaca in d.o Monast.o … med.te Instr.to à 26 d'Aprile 1623 per mano de Not. Horatio de Monte de Nap. (ASNa, Mon. sopp. 3035, p.21t; Pinto, Ricerca 2008).

… - **Gio: Lonardo Campanile** rendeva al n.ro Monast.o ann. d.ti 15 di censo emph.co sp.a una casa sita à Rua Catalana, et prop.o al fundaco de verdi … Dette case sono dirute in tempo delle revolutioni dell'anno 1647 (ASNa, Mon. sopp. 4014, p.2).

CAMPONESCHI

1350 - **Lallo Camponeschi** (m. 1354) 1° C. di Montorio.

1351 - **Lallo II** (m. 1383) 2° C. di Montorio.

1382 - Il **Conte Lalle de Montorio** tornò da Napoli et venne in Aquila. Et credo foxe figlio de messere Lalle che morette nel 1354.

21.6.1383 - Morte del "**Comes Lalles de Montorio**"

1391 - Dominus **Marini de Camponischis** ... domum Comitis (Comes Montorii, scilicet **Jampaulo**, pater **Comitis Lojsii** ... et frater **Antonitius Camponischis**.

1401 - **Gio.Paolo** 3° C. di Montorio.

1418 - **Pirro Camponisco**

1422 - **Comes Loysius de Montorio de Camponischis**, filius **Jannispauli**

1430 - **Luigi** 4° C. di Montorio (nel 1443 interviene al Parlamento).

1446 - Anno 1446 … Et ideo hac de causa per totam civitatem postquam intraverat kalendas madij omnes juvenes preparabant se ad festandum secundum eorum artes … Et faciebant cives et etiam forenses diversas festas prout erant illy della Cava, qui tunc fabricabant hospitale maius et **domum domini Antonutij Camponischi** ante palatium comunitatis (Cassese, in ASPN. 66 1941, p.199).*

1457 - Morte di **Luigi Camponeschi**.

22.11.1457 - Alfonso donò il 22.11.1457 Montorio a **Pietro Lallo Camponesco** (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.162).

1459 - Comite Montorij **Petro Lalle**

21.2.1468 - Anno domini 1468, die 21 februarij, venit Aquilam gener Comitis, scilicet [si capisce] Johannes Antonius filius Comitis de Madalone neapolitano, qui accepit [accettò] in uxorem dominam Victoriam filiam dicti **Comitis de Montorio** [Pietro Lallo Camponisco]. Sponsus autem tunc [promesso appunto allora] erat quasi annorum duodecim … (Cassese, in ASPN. 68 1943, p.200).*

27.11.1469 - Introductum pro magnifica damicella domina **Victoria de Camponischis**. Eodem die (27 novembris 1469) constitutis in nostri presentia excellente domino Diomede Carrafa de Neapoli milite comite Magdaloni et domino Johanne Antonio Carrafa eiusdem domini comitis filio … ex una parte. Et magnifico milite domino Petro de Tortis de Tocco procuratore … excellentis domini Petri Lalli de Camponischis de Aquila militis comitis Montorij … et magnifica damicella Victoria de Camponischis prefati comitis Petri Lalli filia … ex parte altera: prefate partes … asseruerunt … fuisse tractatum … de matrimonio … inter prefatos dominum Johannem Antonium et dominam Victoriam … et occasione predicta non nulla capitula et convenciones firmata fuisse … cuius … matrimonij contemplacione prefatus dominus comes Diomedes … recepit … pro dotibus dicte domine Victorie a dicto domino Petro pro parte … comitis Petri Lalli … ducatos mille quatraginta duos … et in alia manu … prefatus dominus comes Diomedes et dominus Johannes Antonius confessi fuerunt … recepisse … a dictis domino Petro et domina Victoria … jocalia vasa argentea et bona infrascripta videlicet: collare unum et camiaccam unam auri ponderis librarum trium unciarum sex et quartarum trium valoris ducatorum tricentorum triginta trium: scotellas sex: practellectos sex ponderis

librarum undecim unciarum decem et medie: taxias sex ponderis librarum quinque et unciarum undecim: cannelabria duo ponderis libre unius unciarum undecim et medie: saleriam unam ponderis unciarum novem et medie que quidem vasa argentea in totum summam capiunt in pondere librarum viginti unciarum sex et medie pro precio et valore ducatorum centum octuaginta quinque. Nec non camera unam pannorum de racia laboratam ad flores valoris ducatorum centum quatraginta … Et insuper prefatus dominus comes Diomedes et dominus Johannes Antonius … confessi fuerunt … recepisse in donum … a dictis domino Petro et domina Victoria … res mobiles infrascriptas eidem domine Victorie donatas per dictum comitem Montorij eius patrem dominam Helenam de Acquavino comitissam Montorij eius matrem et nonnullos suos consanguineos et affines videlicet in primis: vacile unum argenti ponderis librarum quatuor et uncie unius. Item bucale unum argenti ponderis librarum duarum et uncie unius: copertam unam serici viridis cum friso de auro: copertam aliam damaschini chermosini cum friso auri cum perlis. Item copertam aliam rosati: unam copertam pagonacij cum friso auri tratti cum choctis ad usum Venecie a capite usque ad pedem. Item moncile unum pagonacij de grana: mantellum serici nigri foderatum damaschini pagonacij: mantellum alium albi damaschini infoderatum damaschini chermosini: duos mantellos pagonacij de grana: copertam aliam viridem: coperteneriam unam scarlati: par unum de manichette setani chermosini cum frisis perlarum. Item par unum de manichettis broccati pagonacij cum viginti zollis perlarum: par unum de manichettis celestis broccati: par unum manichettarum serici nigri broccati pagonacij schicti: par unum de manichectis setani viridis cum sexaginta zollectis argenti: unum par manichectarum serici nigri schicti: par unum de manichectis serici pagonacij schicti. Item tres cintos broccati chermosini fulcitos argenti: alium cintum chermosini auri innaspratum fulcitum argenti. Item cintos duos chermosini fulcitos de argenti. Item cintum unum brocati pagonacij argenti fulcitum. Item cintos tres virides fulcitos argenti: cintum unum nigri broccati de argento guarnitum: cintum alium celestem broccati fulcitum: zaganecta duo serici negre et viridis cum cordonibus auri fulcita: duos cintos fulcitos unum celestem alterum chermosini. Item alium cintum chermosini broccati argenti fulcitum et negellatum. Item tobaleam unam magnam auri aracamatam. Item camisiam unam serici aracamatam auri: pannicellum unum pro magnosa auri tracti racamatum. Alium pannocellum racamatum auri filati. Incappaturum unum auri ad usum abruthinorum. Incappaturum unum francum. Aliam magnam tobaleam ascolanam … (manca un brano di carta) tobaleas duos ascolanas auri et serici. Item tobaleam unam serici et auri: tobaleam unam serici albi laboratam ad rasos albos: sex tobaleas fine bambicis: tobaleas seu volas quindecim bambicis: incappaturos novem bambicis: viginti mappas seu tobaleos bambicis: quinque coppulas ad retas lavoratas: coppulas septem liney panni fini laboratas: specula duo eboris cum graffio: perlas quatraginta octo grossas cum signaculis auri duodecim in una magnosa positis: anulum unum auri cum quodam smiraldo pulcro: anulum alium auri cum zaffiro pulcro: anulum alium cum rubino: brighectas sex auri smaltatas: catenellam unam auri cum quadam cruce auri fulcita cum perlis et uno rubinecto: unum anusdeum auri fulcitum: unam azzolaturam argenti numero 207: filarum unum de paternoster nigris cum triginta novem signaculis auri: filarum unum corallarum. Item unum filarum gioyellarum nigrarum parvulis. Item magnosas duas neapolitanas: frisaturam unam auri tracti marsalem seu bursiam unam serici chermosini perlarum aracamatam: bursiam aliam broccati celestis: frisum unum zormati viridis auri arracamatum: collarectos quinque nigros: scrignitellos duos parvos unum auri laboratum alium coyri: scappulam unam inauratam. Item canicellam unam eboris cum figuris sex: imagines duo Jesus ad usum venetorum:cassectum unum eboris magnum novum fulcitum argenti. Item speculum unum eboris magnum cum armis comitis et comitisse: tria alia specula diversarum racionum. Item octo tobaleas de panno de alando ad acum: tobaleas decem pro facie de panno de urtica ad acum laboratas: tobaleas quatuordecim pro facie laboratas ad acum: duodecim tobaleas neapolitanas laboratas ad acum: tobaleas duas schictas de panno de alando cum francijs de refe: vigintiquatuor tobaleas soctiles ad acum laboratas: quatuor tobaleas de alando cum francijs ad refe: tobaleas duas bombicis laboratas ad acum: tobaleas undecim ad telarum factas: pannicellos decem in uno pecio: duodecim in buccaturo in alio pecio. Item serici laboratas: cintos duos chermosini laboratos auri fulcitos argenti: tobaleam unam serici cum listis auri. Item filare unum corallorum cum chinaculis argenti. Item cassiam unam ad usum francorum cum speculo et petium eboris: tobaleam unam seminatam auri: par unum rigliariorum: unum par irigliariorum laboratorum de serico ad ricias: tobaleas duas asculanas laboratas de auro et serico: bogliectum viridem damaschini pro quinque paria de manichectis: anulum unum cum rubinecto … velos decem bambicis: tresdecim taxias variarum speciarum et cuchiarellos quatraginta argenti: pectines duos eboris: incappaturum unum serici seminatum auri … (Not. Paolino de Golino, protocollo a. 1469-1471, car. 32; AMF, 46, V, 2).*

28.7.1478 - Instrumentum fabrice pro magnifico Francisco Aczapatia de Neap. cum magistro Francisco Lombardo. Die XXVIII mensis iulii XI ind., Neap. Coram nobis constitutis magnifico viro Francisco Aczapatia de Surrento … ex una parte et magistro Francisco Lombardo habitatore Neap. fabricatore … ex parte altera prefatus magister Franciscus sponte promisit sua arte et ingenio facere seu fieri facere eidem domino Francisco quasdam domos magnas quas intendit fieri facere dictus dominus Franciscus in vico de Carbonibus seu de Zurulis regionis platee Capuane huius civitatis Neap. i. **domos domini comitis Montorii**, i. viam publicam et alios confines ad extaleum tam de muris quam hastracis et aliis edificiis quod voluerit

ipsius domini Francisci pro dicto opere conficiendo vid. de lapidibus, calce, putheolana, tabulis et lignaminibus necessariis pro opere predicto in pede dicte operis et dare aquam in putheo ipsarum domorum … Tali declaratione etc. quod ipse dominus Franciscus teneatur prostrahi facere pedamenta parietum veterum dictarum domorum et teneatur dictus dominus Franciscus dare pedamenta purgata et avacuata et muros prostratos … promisit dictus magister Franciscus facere bonum et laudem magistrorum in talibus expertorum ex nunc et infra annos duos a presenti die … (Romano, Napoli Marino de Flore 1477-1478, 1994 p.459).*

23.6.1485 - Alli 23. de jugno 1485. fo preso lo conte de Montorio in Abruzzo, & è venuto a Napoli a lo castiello nuovo, quale conte è de casa **Camponisco** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

1.7.1485 - Battista Benedei, Napoli, 1° luglio 1485. Ill.me dux … el duca di Calabria habii facto andare in campo, dove si trova sua Ex.tia, el conte de Montorio, el quale per due volte se era excusato che era infermo; la terza li fu disposto che se lo facesse portare et lo retenesse presso di sé cum dirli chel Re havea deliberato stesse a Napoli cum tuta la famiglia (Archivio Estense; ASPN. 44 1919, p.353).*

8.7.1485 - Cristofaro de' Bianchi. Napoli, 8 luglio 1485. Post alia … Lo conte de Montorio è stato conducto qui in Castello novo, et è posto in quelle camere che sono disopra ale fenestre dove sta el Re, quando lui guardi in lo cortillo delo castello (Archivio Estense; ASPN. 44 1919, p.356).*

21.9.1485 - Anno 1485 … Settembre … 21. Messer **Pietrolallo di Camponisco**, il quale ora sta detenuto in Torre S. Vincenzo, riceve per le sue spese 3 duc. (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 155, in ASPN. 9 1884, p.608).*

26.10.1485 - Alli 26 d'ottubro 1485. di mercoledì circa 21. hora è stato scapolato dallo castiello nuovo lo conte de Montorio de casa **Camponisco**, & è passato per la sellaria con la mogliere in groppa, & assai gente con esso (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.46).*
- Napoli 27 ottobre 1485 … El tanto più chel Re quello dì etiam ha relaxato el c. di Montorio, et prima però l'havea deliberato che venisse questa nota, et heri cum la dona sua se ne e partito, accompagnato da molti cavalli, et monstra vada ben disposto al servitio del Re … P.S. El c. di Montorio non parti heri, ma partira venerdi proximo, et quando cavalcava andava pigliando licentia dala Regina et da la duchessa di Calabria (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.224).*
- V'è divergenza nelle date indicate dai cronisti per la liberazione e la partenza del c. di Montorio. Come ci assicura il B., egli fu liberato il 25 ottobre e lasciò Napoli il 28 (v. poscritta a questo dispaccio. La moglie del conte era Maria Pereira e Norona, consanguinea di re Ferdinando (ASPN. 46 1921, p.224).*

19.11.1485 - Napoli, 19 novembre 1485 … El ducale oratore … Me ha dicto anchora come il c. de Montorio e intrato in l'Aquilla, et che ha iurato fidelita in mano di quello li e per il papa a nome de la Chiesa (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.232).*

7.3.1486 - Napoli 7 marzo 1486 … El c. de Montorio, per quanto intende el S. Re, va alo camino verso Sua M.ta, et novamente ha facto tagliare in pezi su la piaza uno de li principali soi inimici dell'aquila. Del che ha recuperato grandissima reputazione et auctorità, et ha havuto a dire che non sera aprile se vederano de l'altre cosse, et pur in beneficio de Sua M.ta (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.259).*

10.1490 - Ali 1490. de ottubro è morto lo conte de Montorio de casa **Camponisco** all'Aquila (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.53).*
- Morte di **Pierlallo Camponeschi** 5° C. Montorio, senza eredi maschi, re Ferdinando I (1458-1494) permise che la figliuola Vittoria ereditasse il detto contado con il feudo

- Anni 1491 … In questo anno … Messer Giov. Tommaso Carafa, conte di Maddaloni castellano del Castello dell'Uovo, e per esso Ettore Caracciolo vicecastellano, riceve 204 duc. 2 t. 17 gr. e ½ per le spese fatte ai seguenti prigionieri in detto castello … **Jacopo Camponesco** … (Ced. di Tesoreria, Reg. 141, fol. 231t, in ASPN. 10 1885, p.10).*

12.3.1495 - Anno 1495 … Marzo … 12 … Il magnif. Pietro Lallo di Camponisco conte di Montorio possedeva, per concessione di Alfonso I [1442-1458], il contado di Montorio e il feudo Matia in Abruzzo, che promise in dote a sua figlia Vittoria quando questa contrasse matrimonio col magnifico Giovanni Antonio Carafa. Morto il detto Pietro [1490] senza eredi maschi, re Ferdinando I permise che la figliuola Vittoria ereditasse il detto contado col feudo. Ora, poiché il magnif. Giovanni Battista Caldora, figlio di una delle figlie di Pietro Lallo, ha impetrato da Carlo [VIII] il possesso dei beni del nonno, come erede maschio, Giovanni

Antonio Carrafa e **Vittoria de Camponesco** oppongono i loro dritti. E chieggono la conferma di quei possessi perché Pietro Lallo aveva avuto facoltà di disporre ad arbitrio da re Ferdinando, e questi aveva dato il suo assenso alla costituzione di dote. Il Re ordina che si provvegga nei termini di legge, dopo le solite informazioni (Reg. Privil. Somm. n. 32 fol. 26; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.269).*

26.3.1495 - Anno 1495 … Marzo … 26 … Al magnif. Graziano de Guerra, regio consigliere e ciambellano, il Re dona ereditariamente il contado di Montorio con i castelli, le ville, ecc. devoluto alla Corte per la morte del feudatario senza eredi (Reg. Esecut. n. 11 fol. 74v-76; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.520).*

31.3.1495 - Anno 1495 … Marzo … 31 … Il magnif. Graziano de Guerra, milite, r. governatore di Meonson, a premio dei molti servigi prestati a Ludovico XI ed a Carlo, è investito del contado di Montorio, già appartenente a **Pietro Lallo de Lalle de Camporasca** e devoluto alla Corte per mancanza di legittimi eredi (Reg. Esecut. n. 10 fol. 139-141; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.525).*

1497 - Gio. Antonio e **Vittoria Camponeschi** vendono a Rinaldo Carrafa una terra in Giugliano (Not. Angelo Marciano f. 204; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.97).

CANGIANO

10.2.1598 - 1598 a 10 di Febraro … f. 207/223 A Not.o Matthia tufano d. cento, et per lui a **Scipione, Gio: Vicenzo, et Ottavio caggiano** fratelli disse sono per lo prezo d'annoi d. 9 quali a 7 del presente insolidum li hanno venduti con patto di retrovend.o in virtu di cautele fatte per Not.o Gio: Batta miele alla quale si refere. Però li liberassemo all'hora quando quelli pagarrando à **Gioseppe caggiano** loro fratello in conto delli d. 400 che li sono rimasti debitori per resto delli d. 600 per lo prezzo de una selva de castagne de moja 20 in circa sita dove se dice alla croce de orsolono olim ad essi tre fratelli venduta per detto Gioseppe in virtu de Instro fatto per Not.o Gio: ferrante cavaliero a 14 di Febraro 1582 … al sopradetto **Gioseppe cagiano** loro fratello per la causa contenta nella soprad.a polisa adimplito il preditto, et de piu all'hora quando quelli pagara a Simone de giusto per l'integro prezzo de certe case, et giardino sito all'arenella a detto Gioseppe vendute per detto Simone in virtu d'Instro fatto per Not.o Pietro Vicenzo mirella … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.59; Pinto, Ricerca 2013).

CANTELMO

13.. - Di **Rostaino** Signore di Popoli Secondo. **Rostaino** assuefatto alle guerre fin dal tempo, che Carlo militava contra Re Manfredi, servì co 'l padre in tutte le imprese di suoi tempi; et nella rotta data à i Saraceni, che s'erano ritirati nel monte di Sant'Angelo, si portò valoroso e prudente capitanio; con haver menato molti di loro carcerati alla presenza di Carlo … **Rostainus** miles filius Iacobi Cantelmi … Da un'altra scrittura Regia si hà notitia, che **Rostaino** fu Capitano di Napoli, mentre se gli fa ordine, ch'ei restituisse al cavalier Romando Villano tutti li processi, e scritture da lui fatte nell'offitio di Capitano della Città reale … Fù destinato Ambasciatore del Rè Carlo Secondo [1285-1309] alla Corona d'Aragona, e ottenne con la prudenza, e virtù sua quanto gli era stato commesso … Fù Governatore nella Provincia d'Apruzzo con titolo di Vicerè, e Capitan generale, e ritornato dalla guerra di Sicilia, fu uno delli compagni del Rè Carlo alla Corte Romana. Onde parte per servitii proprii, e parte per li paterni, hebbe in dono tutti li feudi, che furono di Filippino de Sassonia, morto senza figliuoli … Si dilettò molto dell'Architettura, e edificò in Napoli un superbo, e magnifico palagio à piè della Chiesa di Santo Anello; dal quale la porta della Città quivi contigua, fu nominata; Porta de Cantelmi, passò poi questo palazzo per donatione del Re Carlo in Bertrando del Balzo Conte d'Andria, e di Montescaglioso [1308, m.1352 s. Beatrice d'Angiò m.1320] genero d'esso Rè, assignando in vece di quello à Rostaino una intrata di oncie quaranta l'anno, dalla qual mutatione mi persuado, che la Porta Cantelma havesse peduto il primiero nome, ancorche in questi giorni, per l'ampliatione della Città non vi sia rimasto segno di questa; e quella, che si dice Porta di S. Maria di Costantinopoli fu trasportata à tempo delle nove mura; percioche era all'incontro la Chiesa di San Pietro à Maiella, in quel luogo dove si vede fabricato il giuoco della palla dal Sig. Prencipe di Conca era il nome di questa, Porta Donnorso, così da una famiglia similmente nominata; perilche siamo chiari, che la Porta Cantelma era diversa, e se hoggi tra quella di Costantinopoli, e l'altra di San Gennaro vi fosse Porta, si potrebbe con assai congiettura tenere, che l'antica porta Cantelma era in quell'istesso luogo … (Vincenti, Historia della famiglia Cantelma, 1604 p.16-19).

… - … la Regina Giovanna (1343-1381) per rimediar a tanti danni mandò tre Capitani a guerra contra di loro, **Giovanni Cantelmo** (m.1377) in Terra di Lavore, e Contado di Molise, Corrado Acquaviva Conte di San Valentino in Principato Citra, e Basilicata, e Roggiero Sanseverino Maresciallo del Regno, e Conte di Melito

in Capitanata Terra di Otranto, e Terra di Bari, i quali facendo di quelli crudelissima strage apportarono al Regno la pristina pace (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.119).*

1394 - Nel 1394 il Re Ladislao tolse Sora ai **Cantelmi** e la diede ai Tomacelli, poi passò in casa della Rovere avendo dato Ferdinando I la sua figlia bastarda Caterina in isposa a Lionardo della Rovere nipote di Sisto V (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805).

14.. - Di **Antonio** Conte di Popoli Terzo, e secondo d'Alvito. Nacque **Antonio** come si disse altrove da Isabella d'Aquino consorte di **Giacomo** Conte d'Alvito e di Popoli, e per morte senza figliuoli del conte Francesco suo fratello hereditò lo Contato di Popoli l'anno 1425 … Comprò dalla Regia Corte la terra di Pacentro, e ne fu assicurato dalli vassalli ad otto di Novembre dell'anno 1418. Fè anche far gratia delle collette alla terra di Popoli à 24 di marzo 1427 due anni dopò, che quel Contato fu sotto il suo dominio, e l'istessa gratia fu poi ampliata per la terra di Campli al primo di Marzo 1432 … Morì in Conte **Antonio** alli 17 d'ottobre 1439 … edificò questo Conte in Napoli la Tribuna di S. Geronimo, là dove prima del Sacro Cociglio Tridentino, si vedevano sopra terra molti Tavuti di veluto negro di questa famiglia (Vincenti, Historia della famiglia Cantelma, 1604 p.47).

3.8.1441 **-** Anno 1441. AGOSTO 3 … Luigi di Capua signore di Morcone e **Cola Cantelmo** conte di Oliveto militano nell'esercito regio (Cedola 4, fol. 122 t. 151t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.25).*

10.1441 - Anno 1441 … OTTOBRE … In questo mese militano nell'esercito regio Giacomo Carbone signore di Padula; i contestabili di fanti Pietro Martinez, Brunoro di Sibilia, Giovanni Corso, Federico de Cifellone, Francesco di Caiazzo, Consalvo da Morater, Cazetta di Salerno, Mancino di Solmona, Salvatore di Aversa, Antonio Dezmar, Antonello di Monopoli, Gio. Ferro, Gio. de Rios, Luigi Mendozza, ed Opicini Barbiano; i capisquadra di uomini d'arme Messer Guglielmo Raimondo Moncada conto d'Aderno, Berengario d'Eril, Don Lope Ximenes, Raimondo Boyl, Marino Caracciolo conte di S. Angelo, il conte Orsi Orsino cancelliere del Regno, Pietro di Cardona, Carlo conte di Campobasso, Agostino di Sanseverino, Bartolommeo Fraper, Francesco de Montagnana, il conte di Capaccio, Luigi di Capua conte di Morcone, **Cola Cantelmo** conte di Oliveto, Raffaele Spinola, Raffaele della Torricella, Luigi de Montagut, Gio. della Penna, Cola della Candida, Innico di Guevara, Pietro Staquora, Alvaro de Castro, D. Ant. de Luna, D. Pietro di Cardona, Teseo di Savelli, Giovanni Antonio del Balzo Orsini Principe di Taranto, Troiano Caracciolo conte di Avellino, Giacomo de Montagnana e Giovanni di Caramanico: e maestri bombardieri Niccola, Rodolfo e Benedetto Gilabert (Cedola 4, fol. 150 t. 151, 152 t. 153 e t. 154, 155, 156, 160, 164 t. 171 t. 182 t. 190 t. 191, 192, 194, 195; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.27).*

11.6.1447 - Anno 1447 … GIUGNO 11. Erano condottieri di gente d'arme nell'esercito di Alfonso: Sancio Carrillo, Don Innico d'Avalos, Giov. Antonio Orsino conte di Tagliacozzo, Paolo di Sangro, **Cola di Cantelmo** duca di Sora ed altri (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 347 et. 378, 380, 414t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.253).*

13.11.1486 - Alli 13. di noviembro 1486. di lunedì circa 22. hore a lo castiello nuovo a la sala dello triunfo è stata data la sentenza a lo secretario detto Messer Antoniello d'Aversa & a tutti dui li figli, ciò è a lo conte de Carinola (Francesco Petrucci), & a lo conte de Policastro (Antonello Petrucci), & a Messer Francisco Coppola conte de Sarno che siano privati di tutti loro beni, & che le siano tagliate le capo a tutti quattro. Questa sentenza fu data a ciascuno da Simeto, e ce fu tutto lo consiglio, & lo Regente della Vicaria, et foroce quattro conti assettati, ciò è lo Conte de Venafre de casa Pandone. Lo conte de Capaccio de casa Sanseverino. Lo conte de Puopolo de casa **Cantelmo**, & Lo conte de Brienza de casa Caracciolo, & assai signuri (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.47).*

- Vittoria Cantelmo, figlia di Pietro Giovan Paolo m.1497 e contessa di Terranova, sposò Galeotto Carafa figlio di Gurrello e nipote di Malizia.

1494 - Item **Aristanius Cantelmus** Populei Comes vir impiger, & Trojanus Caracciolus Melfiae Dux ingentis animi Juvenis in Apuliam propiciscens … (Albini, De bello gallico, in Raccolta …, lib. VI ed. 1769 p.80).*

20.2.1497 - Anno 1497 ... Febbraio … 20. Ai signori **Ferrando e Sigismondo Cantelmo**, figli del quondam duca di Sora, il Re fa donare panno fino per due gramaglie, e due pezze di panno nero grosso pei famigli, affinchè possano portare il duolo della morte del padre (Ced. di Tes., Reg. 162, fol. 78t, in ASPN. 10 1885, p.30).*

28.4.1503 - Alli 28. di Aprile 1503. lo signore gran Capitanio di Re di Spagna nominato don Consalvo Ferrante de Corduba ensio da Barletta, & venne alla volta di Cerignola … accompagnato da molti signuri italiani come fo lo signore Prospero, e lo signore Fabritio Colonna, lo conte de Popolo de casa **Cantelmo**, lo signore don Joanne de Jovara, & lo conte de Potenza patre di d. don Joanne; & lo signore duca di Termine nominato lo signore Andrea di Altavilla di Capua … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.136).*

20.8.1514 - Alli 20. di Agosto 1514. fo ammazzato lo conte de Puopolo de casa Cantelmo dentro lo lietto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.213).*

10.11.1597 - 1597 Adi 10 de Nov.e lunedi … f. 1146 Al duca de popoli d. diece e per lui a michel ang.o Naccarino d.ro sono in conto de d. venticinque per due epitaffi de marmo che l'have da fare per la fine di questo mese di capacità di 700 lettere in circa l'uno, con l'arme, e corona sua à lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1219; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabato … f. 1146 Al duca de popoli d. diece e per lui a michelang.o naccherino scultore d.ro sono in conto de due epitaffi et arme che li fa per il passo de popoli e pettorano per la fine del presente mese, e per lui à gio: Marco vitale per alt.ti à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1268; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1597 - 1597 A x de xbre Mercordi … f. 1146 Al duca de popoli [Cantelmo] d. cinque e per lui à Michel'angelo scultore, d.ro sono à complim.o de d. venticinque per li 4 pezi de marmo due per li epitaffij del passo de popoli e pettorano, et li altri due per le arme della casa à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1333; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Pinto, Revisione 2019).

28.3.1598 - 1598 A 28 de Marzo sabato … f. 304 Al duca de popoli [Cantelmo] d. quattro et per lui a Michel Angelo Naccarino scoltore dissero in conto delli d. 8 simili, che son per rifare 700. lettere in circa alli due epitaffij del fosso di popoli e petterano et assottigliare detti epitaffij, di peso tale, che un mulo li possa portare tutti e due, e il risico che occorresse sia, à spese di d.o scoltore, et in essenso che un mulo non li potesse portare come di sopra, il d.o maestro sia tenuto aggiustarli assottigliandoli tanto, che un mulo li possa portare, et dette lettere siano belle et intelligibili à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 304 Al duca de popoli d. quattro et per lui a m.o Michelangelo Naccarini scultore, d.ro sono in sodisfatt.e delli d. 8 che seli dovevano per haver rifatto parte delle lettere alli epitaffy de popolo e pettorano, delli quali ne è integramente sodisfatto per polise di questo banco, talche con questo resta pagato et contento d'ogni cosa, à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.377; Pinto, Ricerca 2015).

15.1.1601 - 1601 A 15 di Gen.ro lunedi … f. 63 A Troiano di filippo d.ti otto e per lui à Pietro Torres fiamengo d.o sono à comp.to di d.ti deceotto, che l'altri d. 10 l'hà ric.ti con.ti da esso, e li paga per or.ne del duca di Popolo in conto di d. 30 per uno quatro della Madonna, che per d.o duca a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.43; Pinto, Ricerca 2019).

17.2.1601 - 1601 à 17 di febraro sabbato … f. 446 A Trojano de Philippo d.ti quattro, et per lui a Pietro Torres pittore disse pagarseli per ord.e del Duca de Popoli in conto de l'opera del quadro, et cornice che fa per d.o Duca, et per lui ad antonio Ciccone suo creato d.o sono per opere che ha fatte a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.190; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1601 - 1601 à 5 de marzo lunedi … f. 446 A Troiano de filippo d.ti cinque et per lui a Pietro Torres pittore disse pagargliele in nome del Duca di Popoli in conto del quadro, et opera che fa per d.to Duca dec.do che per d.ta causa hà da lui ric.to altri d.ti 22 per nostro banco; et per lui ad antonio suo creato in conto d'uno quadro lavoratoli a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.242; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1601 - 1601 A 22 di Marzo Giovedi … f. 63 A Troiano di filippo d.ti otto e per lui à Pietro Torres pittore fiamengo d.o sono à comp.to di d.ti deceotto. che l'altri d. 10 l'hà ric.ti con.ti da esso, e li paga per or.ne del Duca di Popolo in conto di d. 30 per uno quatro della Madonna, che per d.o duca a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.223; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1601 - 1601 A 25 di Maggio Venerdi … f. 446 A Troiano di filippo d.ti venti, e per lui à Pietro Torres pittore disse pagarli per or.ne del duca di Popoli in conto dell'opra, e guarnim.ti di una cona, et un quatretto, che fa per serv.o di detto duca per li quali hà havuto da esso Troiano altri d. 27 come appare per polise per

n.ro banco a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.419; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Pinto, Revisione 2019).

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 941 A Troiano di filippo d.ti diece, e per lui à Paolo fiorentino m.ro d'ascia disse pagarli per or.ne del duca de Popoli in conto di d. 25 per uno ornamento di cona che farà per servitio di detto duca a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.533; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1602 - 1602 à 17 d'ottobre Giovedi … f. 176 A Troiano de filippo d.ti tre Et per lui à Paolo fiorentino mastro d'ascia diss.o à comp.to di d. 18 in conto di d. 25 per l'ornam.to della cona che fa per ser.o del Duca di Popoli [Cantelmo], che l'altri l'ha ric.ti con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.795; Pinto, Ricerca 2019).

CAPACCIO

1550 - Giulio Cesare Capaccio di Campagna in Principato Citra (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.152).*
- Tra' gravi ed eruditi nostri istorici si ascriva Giulio Cesare Capaccio nato nella città di Campagna della provincia di Salerno circa l'anno 1550 (Signorelli, IV 1810 p.283).*
- Et io per lo spatio di 82. anni, non so ancora la casa mia (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.706).*
- Giulio Cesare Capaccio nacque in Campagna d'Eboli, in provincia di Salerno nel 1550 circa. Ce lo dice egli stesso quando afferma (pag. 706) di avere 82 anni e che nel momento in cui scrive cade il 1631 (Torre, Introduzione p.10).*
- Giulio Cesare Capaccio nacque a Campagna … verso il 1550 (Storia di Napoli, V 1972 p.505 e 635).

… - Studiò nella propria patria, indi in Napoli, in Bologna, e poi di nuovo in Napoli (Signorelli p.283).*
- Giulio Cesare Capaccio … A Napoli studiò diritto e filologia, per poi concludere i suoi studi a Bologna (Storia di Napoli, V 1972 p.505 e 635).

1575 - Giulio Cesare Capaccio … Tornò a Napoli nel 1575 per dedicarsi a studi teologici e scritturali per poi trasferirsi di nuovo a Campagna (Storia di Napoli, V 1972 p.505 e 635).

10.12.1581 - Lettera in appendice ediz. nap. Liberata del Tasso (Storia di Napoli, V 1972).

1584 - Le Prediche Quadragesimali 1584. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*
- Prima opera (con dedica del 1581) - (Storia di Napoli, V 1972).
- In quest'anno fioriva Giulio Cesare Capaccio, mentre in questo estampò il suo quaresimale (Bulifon, Giornali …, 1932 p.52).*

1589 - il suo "Segretario" è diviso in due parti, la prima che contiene utili avvertimenti per riuscire in tal carica, e la seconda che è una raccolta di lettere italiane dell'autore impressa in Roma nel 1589, e poscia in pochi anni quattro volte in Venezia (Signorelli p.289).*
- "Il secretario" … La seconda parte del trattato comprende … un gruppo di lettere dirette, oltre che a signori ed ecclesiastici, a letterati come Angelo Di Costanzo (1507-1591), Giovan Battista Attendolo, Giovan Battista della Porta (1535-1615), Tomaso Costo (opere tra il 1582 e il 1592), Fabrizio Marotta, Francesco Panigarola, eccetera (Storia di Napoli, V 1972 p.505 e 635).

1592 - Dell'Imprese, Nap. 1592 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*
- Tornato in Campagna v'insegnò le belle lettere sino al 1592, quando seguita la morte di un suo figliuolo traspiantò la famiglia in Napoli, e vi fu dichiarato cittadino (Signorelli p.283).*
- Nel 1592 trasferì a Napoli la sua famiglia … (Storia di Napoli, V 1972 p.505 e 635).

1593-1600 - Selva de' Concetti scritturali, par. 2. Venet. 1593. 1600. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

1594 - Margellina Egloghe piscatorie. Il Secretario, Nap. 1594. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

1598 - La "Mergellina" ecloghe pescatorie che uscì la seconda volta in Venezia nel 1598 (Signorelli p.290).*

1599 - Oratio in abitu Philippi II. Nap. 1599. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

13.10.1599 - 1599 à 13 d'ottobre ... f. 451 A Claudio blanditio d. cinquantasette tt. 2.10 e per lui a Gio: batta Cavagno diss.o a comp.to di d. cento per lo prezzo pittura et ogni altra spesa occorsa in una cona l'ha fatto, et mandato con lo misterio della pass.e di N. S.re della San.ma Croce per ornamento de la sua Cappella nella Chiesa di Santa Maria dela nova, che li altri d. 42.2.10 l'ha ricevuto d.o Cavagno da lui contanti in cinque partite per mano sua et di **Giulio Cesare Capaccio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Pinto, Revisione 2010).*
- Di S. Maria della Nova ... Nella cappella di Claudio Blanditio Præsid. della Camera, si legge. D. O. M. Claudius Blanditius ex nobili Brundisiorum genere à Philippo III. Hisp. Rege in Præsidem Regiæ Cameræ adlectus sacellum antea per ipsum exornatum vivens sibi suisq; ac Olimpiæ Fontanæ patritiæ Romanæ coniugi instauravit 1606 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.492).*
- E con gli stessi vedrete il Presidente Claudio Blanditio che dopò il servitio di molti anni in Camara, fatto Prete con dar saggio di se di valor grande, e d'integrità singolare, apporta splendore all'antichissima città di Brindisi onde trahe l'origine, si che per nobiltà si mostrò sempre niente inferiore a quel Pietro Blanditio … (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.619).*
- S. M. la Nova ... Vi è ancora qualche polizza, al momento di nessuna utilità, che segnalo ugualmente. Una è emessa da Claudio Blanditio nell'ottobre del 1599, per la sua cappella ... In un altro pagamento fatto dal Blanditio pochi giorni prima sempre per la sua cappella compare il nome di **Gio. Battista Cavagno** in qualità di pittore ed anche, pagatore col Blanditio di una parte in contanti, Giulio Cesare Capaccio, che dal Rocco sappiamo fu sepolto in questa chiesa, nella cappella di S. Giuseppe. Egli dice anche che questa cappella era la seconda a destra entrando mentre il De Lellis vuole quest'ultima dedicata al Beato Salvatore d'Orta. Il pagamento del Capaccio in comune col Blanditio, nel far pensare che la cappella dei Blanditio (un tempo vicino alla cappella della Madonna delle Grazie) era dedicata a S. Giuseppe, se è vero che le spoglie del Capaccio riposarono nella cappella di S. Giuseppe, spiegherebbe la scomparsa della memoria funeraria del letterato (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.162).*
- Il 16 febbraio 1600 Domenico [Fontana] aveva firmato il contratto del matrimonio tra sua figlia Olimpia Fontana e "Claudio Blanditio de Neapoli Rationale della Regia Camera della Summaria", al quale promette di dare settemila ducati (ASNa, Not. Giovanni Antonio Jovine, sch. 506, prot. 5, ff. 43v-47v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.137).*

… - Fu grazie a questa notorietà, e alla stima dei contemporanei, che ottenne l'incarico di Provveditore dei Grani e degli Ogli. Sotto il suo provveditorato fu costruita l'apposita "Cisterna dell'olio", nei pressi di piazza Dante (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*

26.8.1600 - 1600 Adi 25 de Aug.to … Adi 26 d.o sabbato … f. 478 A **Giulio Cesare capaccio** d. quattro et per lui a Gio batta Ferraro per le arme della città che have pintate nelle cisterne di portareale d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.77; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2015).*

1601 - G.C. Capaccio, Apparato funerale nell'esequie del Conte di Lemos, Carlino, Napoli 1601

1602 - … fu Secretario della Città (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.152).*
- … ed ottenne la carica di segretario della città l'anno 1602 (Signorelli p.283).*
- Successivamente fu nominato Segretario della Città, carica che gli diede la facoltà di accedere agli affari più riservati e rilevanti dell'economia cittadina (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*

1602 - Alcune Orazioni, e Panegirici latini. Neapolitanae Histor. tom. I. Neap. 1602 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*
- Gli "Apologi" in versi colle "Dicerie Morali" in prosa furono impressi in Napoli nel 1602 (Signorelli p.290).*

30.8.1602 - 1602 Adi 30 di Aug.to … f. 748 A **Giulio Cesare Capaccio** d. due et per lui a Gio batta Cavagna in conto del magistero calce pietre per l'accomodatura delli gradi del trebunale di s.to lorenzo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.95; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2011).
- Cavagna Giovan Battista … 1602, 30 agosto. Dirige i lavori che si eseguono nel Tribunale di S. Lorenzo (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

27.9.1602 - 1602 Adi 27 di sett.e … f. 281 A **Giulio cesare capaccio** d. diece et per lui a Gio batta cavagna in conto della spesa che fa nel accomodo del tribunale per ordine del s.r Reg.te Castellet et per d.o a stefano castagnola per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.326; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1602 - 1602 Adi 5 di ott.e ... f. 748 A **Giulio cesare capaccio** d. sei et per lui a Gio batta cavagna d.e in conto del accomodo che fa nel tribunale di s.to lorenzo per ordine del s.r Reg.te Castellet d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.399; Pinto, Ricerca 2013).*

18.11.1602 - 1602 Adi 18 di 9bre ... f. 755 A **Giulio cesare capaccio** d. diece et per lui a Gio batta cavagno d.e in conto del accomodo fa nel tribunale di s.to lorenzo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.705; Pinto, Ricerca 2013).*

11.12.1602 - 1602 Adi 11 di Xbre ... f. 755 A **Giulio cesare capaccio** d. quarantacinque et per lui ad Clemente di napoli d.e celi dona per lo prezzo di uno crocifisso di argento che ha fatto fare per la sua cella et per d.o a fra Iacovo della torre spenditore d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.892; Pinto, Ricerca 2013).*

11.1.1603 - 1603 A di ij di Gen.ro … f. 278 A **Giulio Cesare Capaccio** d.ti tredici tt. 1 e g.a 18 e per lui à Gio: batta Cavagni d.e sono à comp.to di d.ti 52 tt.4 g.na 18 per le spese fatte per accomodo del Tribunale di san lorenzo per ordine del s.r Reg.te Castellet e per d.o à Cosmo Cavagna suo figlio d. 13.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.46; Pinto, Ricerca 2013).*

1604 - Puteolana historia cui accessit de Balneis libel. Neap. 1604. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

1607 - Nel 1607, aveva pubblicato una "Historia neapolitana" (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*

1608 - lasciò: "Illustrium mulierum, et Illustrium literis virorum elogia", Nap. 1608 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*
- L'opera pur latina "Illustrium Mulierum et Illustrium Virorum Elogia", della quale non a torto dice il Tiraboschi che tali elogii "deludono le curiosità" per essere troppo generali, pomposi e senza prove, si pubblicò nel 1608 in Napoli (Signorelli p.289).*

14.1.1608 - 1608 Adi 14 di Gennaro lunedi … f. 412 A **Giulio cesare Capaccio** d. sette 2.5 et per lui ad horatio buonocore d.e per tante spese fatte per una porta nova nel tribunale cioè per sei tavole di castagna et quattro stanti d. 4 per chiodi et fibie d. 1 per lo fabricatore car.ni 3 per lo scarpellino c.ni 2 et per lui a Giulio buonocore per alt.ti d. 7.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.54; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.444; Pinto, Revisione 2022).

1612 - Le declamazioni in difesa della Poesia recitate nell'Accademia degli Oziosi, Nap. 1612. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

1613 - G.C. Capaccio, Relatione dell'apparato fatto dal popolo napolitano nella festività del glorioso S. Giovanni Battista, Napoli 1613

1613 - Dovette concederne forse troppi (di favori) al figlio Luigi se a causa sua, nel 1613, non si sa se a torto o a ragione, fu inquisito, accusato di concussione, destituito e condannato alla confisca di tutti i suoi beni (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*

… - Soggiacque poscia a varie disavventure; perdè l'importante indicata carica; vagò per l'Italia; e si ricoverò in fine nella corte di Urbino (Signorelli p.283).*
- Per non subire di peggio, pare una condanna al capestro, si trasferì alla corte del duca di Urbino, ove fu accolto onorevolmente, fu tenuto come consigliere e creato ambasciatore, carica che gli diede modo di riprendere a viaggiare (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*

1615 - Un altro libro di sue "Lettere Latine" uscì in Napoli nel 1615 (Signorelli p.289).*

1617 - … aveva pubblicato … nel 1617 una "Selva di concetti scritturali" (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*

1619 - Apologi, Venet. 1619. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

1620 - Il Principe, Venet. 1620. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

… - Dichiarato colà, secondo il Crasso, precettore del principe Federigo Ubaldo figliuolo del duca, e secondo Giorgio Gualtieri, di Augusta, e consigliere ancora del duca, vi si trattenne sino alla morte del suo allievo, o per poco altro tempo appresso (in Sic. et Brut. Antiq. Tab.; Signorelli p.283).*

1623 - Precetti, e avvertimenti morali, e Politici al Principe di Urbino, Nap. 1623 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*
- Dopo del 1623 passò a Roma, indi a Napoli dove finì di vivere qualche anno dopo del 1631 nel quale il Crasso ne avea fissata la morte (Signorelli p.283).*

1631-1634 - … e morì nel 1631 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*
- Il Forastiero risente degli elogi ai potenti, onde ottenere la completa riabilitazione del suo autore che ritornò dall'esilio in vecchiaia, prima a Napoli e poi nella natia Campagna. La data della sua morte non è sicura, oscilla tra il 1631 e il 1634 (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*
- … Il Forastiero, che fu probabilmente pubblicato postumo nel 1634. La data, 1631, è corretta a mano (Torre, Introduzione al Forastiero, p.11).*

1633 - Morì verso il 1633 (Storia di Napoli, V 1972).

1635 - Il Forestiero, Nap. 1635 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.152).*

- Toppi, Nicodemo, Crasso copiato dal Niceron, Origlia, Soria

CAPANO

… - **Capano Alfonso** contro Sersale Cesare, Pietro e Giacomo. Processus originalis pro illustri domino **Alphonso Capano**, patritio napolitano sedilis Nidi, cum illustribus domino Cesare, domino Petro, domino Iacobo et aliis de Sersale (ASNa, Processi antichi, Processi civili, Ordinamento Zeni - inv. 4 - 2403/59028PN; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.106).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, **Giovanni Capano**, **Nicola Capano**, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse famiglie, ms. X A 1, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

12.5.1589 - 1589, maggio 12. Ad Edoardo Cicala D. 12. E per lui a **Giovanni Geronimo Capano** per il fitto di un mese, con scadenza al 2 giugno prossimo, della casa sita al Pendino di Santa Barbara. E per lui a **Marcantonio Capano** per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.351).*

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno ... f. 449 A **Gio: And.a Capano** d.ti quattro e tt. tre e per lui a m.ro Giulio disse a comp.to de d. 15.1 per tanti che li ha pagati de firo [?] per la terra e pretecaglie che ha fatto cacciare dalla sua casa di s.ta Chiara et altri residij che se son fatte nelle case di basso d. 4.3 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 689 A Lucretia di sangro d. diece e mezzo e per lei a frà ambrosio gatta d.o sono per il prezzo di 250 chianche, sette travi di pal. 13 l'uno et una jenella di pal. 28 portate dentro questa casa dove noi habitamo e per lui a m.ro fior'avante de Santis per chianche, travi et jenelle ut s.a a lui ven.te et consig.te per la **fabrica delli Capani** d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Alla detta d. diece e per lei à m.ro fior'avante de Santis d.o sono in conto della fabrica che si fa nella casa dove noi habitamo d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

31.8.1602 - 31 agosto 1602 ... A Giovan Battista Rota D. 7. E per lui a Luise Croys a compimento di D. 22 per uno quatro di S. Caterina da Siena che ha fatto per **Innico Capano** e li paga di denaro di detto Innico venuto in suo potere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41).*

9.6.1608 - 1608 a 9 Giugno lunedi … f. 556 A **Marc'Ant.o Capano** d. otto e mezo, E per lui a lojse Crois pittore d.e à comp.to de d. 16 atteso li restanti d. 7 ½ celi paghò la Sig.ra laura Rota sua moglie per med. banco per il prezo de tre quadri l'ha venduti e consig.to, e resta integ.te da lui sodisfatto d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).
- Nappi riporta 9 aprile invece di 9 giugno (Pinto, 2022).

5.7.1612 - 1612, luglio 5. A Giovan Battista Rota e **Marco Antonio Capano**, tutori delli figli e eredi del quondam Giovanni Rota, D. 60. E per essi a suor Alvina Rota a conto dell'annui D. 70 promessili al tempo della sua professione nel monistero di San Francesco, come per mano di notar Marco Antonio di Vivo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 424-424 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.41).*

19.7.1612 - 1612 à 19 Lug.o … f. 1041 A **Marco Antonio Capano** D. 9.2.10. E per esso a Giovanni Jacovo Mazziotto per due canne e tre palmi di rasa leonato a color di Spagna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.135; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.88).

5.9.1612 - 1612, settembre 5. A Porzia Porcella D. 11.2.10. E per esso ad **Alessandro Capano**, a compimento di D. 13, per l'uscita d'una casa fittata alla girante per D. 13 l'anno, e sita sotto quella di esso **Capano** di rincontro Santa Chiara (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 113; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.180).*

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or Carlo Carrafa d'Ascanio. Il s.r **Alessandro Capano**. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r **Marco Antonio Capano**. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore Antonio di Bologna. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor Fabio di Bologna … Il signor Giulio di Sangro. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r Cesare di Bologna … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

1668 - La casa dietro al m.te della Pietà contigua al Monastero di S. Severino fu del patrimonio del quondam **duca di s.to Donato Sanseverino**, e fu comprata dal quondam **Alfonso Capano** juniore ad subasta ... del concorso de' creditori di d.o duca dal m. Lombardo appresso ... Franco Granata nell'anno 1668 ... La persona ... Geronimo Riccio 3334 d.ti furono depositati con legge che li predetti ... fussero stati liberati dovessero fare cessione d' loro raggioni in beneficio di d.to quondam **Alfonso**, ne dovessero delle quantità liberate far compra a sicurezza dell'... della casa, ... si dovessero stipulare ... Francesco Letizia e fede dei quali dovessero liberare d.ti 3334 depositati nel b.o del M.te della Pietà, ... fu anche stipulato dal med.mo Francesco Letizia (ASNa, Mon. sopp. 1818).

1674 - D. Niccolò de Angelis Principe di Misciagna, che risoluto di avere un Convento di Scalzi nel suo Stato, elesse per tale effetto la Terra di S. Susanna Diocesi d'Oira … Università, e congregata in Parlamento a' 14. d'Ottobre del 1674. decretarono, che dovessero pregarsi gli Scalzi ad accettar la Fondazione … Poco dopo succedè la morte del suddetto D. Niccolò de Angelis Principe di Misciagna … l'ordinò ancora nel suo Testamento, lasciando a tal'effetto un Legato di ducati tre mila … si differì il prender questa della Terra di S. Susanna. Il Commessario della Reverenda Fabbrica intanto procedeva contra D. Carmine de Angelis Figlio, ed Erede del Defonto, e contra D. **Vittoria Capano** sua Madre, e Tutrice, per non aver adempiuto il suddetto Legato; perlochè gli Scalzi non volendo, che per loro cagione patisse il nuovo Principe … rinunciarono in valida forma al già detto Legato (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.137).*

1704 - D. **Antonia de Angelis Capano**, Principessa di Bitetto (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.325).

1738 - Ill.re D. **Alfonso Capano** Patrizio Napoletano e dice come nell'anno 1738 volendo il Principale del comparente ridurre in miglior forma un quarto della sua casa Palaziata ereditaria del sig. D. **Francesco Capano** padre ... (ASNa, Mon. sopp. 1815, p.61).

20.3.1739 - La perizia compiuta dal tavolario Luca Vecchione il 20 marzo 1739 così descrive la proprietà: "Tra gli altri beni dell'E.mo Sig.r D. **Alfonso Capano** Degnissimo Patrizio possiede il medesimo attaccato al Ven.le Monistero di S. Severino di q.sta città propriam.e dalla parte della Porta Carrese una Casa palaziata, la quale con l'occasione, che da detto Ecc.mo Sig. **Capano** si desidera quella aumentare, ed una simil rifare, e migliorare ... Descrizione della sud.ta Casa. Si ha addunque a sapere, come la mentovata Palaziata Casa risiede ella dentro questa città e propriamente in fine del vicolo, ò via pubblica à man sinistra andando, che lateralmente dalla casa e monte della Pietà, conduce alla porta carrese del ven. mon. di S. Severino confinando da Settentrione con altra casa Palaziata dello stesso Sacro Monte della Pietà, da Ostro col detto monistero di S. Severino; da Levante con altra via publica, che dalla strada maestra di S. Biase de' Librari parimente diramandosi, cala alla taverna di S. Severino e da Ponente col nominato vicolo, o via publica, che conduce alla porta carrese di detto monistero di S. Severino ... Cominciando dunque dal pian terreno, si ha primieramente l'entrato dalla parte di detta via publica della Porta Carrese di S. Severino coverto a lamia ... guarnito con mostra di piperno scorniciato all'antica maniera con pilastri d'ordine ionico ... abitaz.ne di tre camere con l'aggetto alla calata della Taverna di S. Severino ... mirano nella via publica della calata alla Taverna di S. Severino ... dopo di che nella testa del descritto cortile attaccato al divis.o della Casa del predetto Sacro Monte ... Alla quale così rifatta, aumentata e migliorata Casa, dovendosi da me assegnare il suo doveroso e competente capital prezzo vi è ... ove ella risiede, essendo uno de' mediocri, e comodi di questa città, indi alla qualità e condiz.e della pred.a casa, suo suolo, e pianta ed altri comodi che vi potrebbero essere per l'abitatori d'essa: vi è da me considerato la situaz.e degli attuali affitti e quella che potrebbe essere in avvenire ... alle case vicine e collaterali ove al presente abita il M.co Sig. D. Marcello Carafa ... Napoli 20 marzo 1739 Luca Vecchione Reg.o Ing.re". Il **Capano** aveva voluto sostituire alla copertura a tetto il lastrico a cielo, i lavori erano stati sospesi e la costruzione si stava deteriorando poichè era priva di coperture (ASNa, Mon. sopp. 1815; Pessolano, Il convento …, 1978 p.28).*

... - Anche dalla parte del Banco della Pietà, sul cui vicolo il monastero ha accesso dalla porta carrese del primo atrio, esiste nel secolo XVIII un ampio terrazzo sovrastante una stamperia Gessari; è ricordata anche una casa di certo **Alfonso Capano** (erroneamente la Mazzoleni riporta Capasso) che è attaccata al monastero dalla parte della stessa porta carrese. Da levante questa casa confina con l'altra strada che da via S. Biagio "cala alla taverna di S. Severino", da ponente confina col vicolo, da occidente (?) con il monastero (ASNa, Mon. sopp. 1815; Mazzoleni p.128).*

... - Il Duca di Spezzano D. Carmine Muscettola espone alla M.V. che frà beni che gli appartengono sull'eredità de' suoi ascendenti **Capano** ... (ASBN, Cart.192, Inc.45-9).

… - Un ramo dei **Capano** si estinse nei due fratelli **Alfonso** e **Pietro** che furono uccisi da' ladri nella propria casa sita presso la Chiesa di San Severino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.160).*

CAPECE

24.8-12.12.1486 - Fasc.o 24.° num.ro 11. In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quatricentesimo octuagesimo sexto. Regnante … Ferdinando … anno vicesimo nono feliciter amen. Die duodecimo mensis Decembris quinte Inditionis Neapoli … factas prò parte Magnifici **Francisci Capicis** de Neapolis filij legitimi, et naturalis Magnifici condam **Baordi Capicij** de Neapolis personaliter accessimus ad quasdam Domos dicti condam **Baordi** sitis, et positis in platea Capuani huius civitatis Neapolis, juxta bona heredum condam Magnificorum **Joannis, et Loysij Capicis**, juxta bona heredum condam Domini Baldj de Marturellis viam publicam à duabus partibus, et alios confines … Baordi testator fecit subscriptum prelegatum Magnifico **Marino Capici** eius filio … (ASNa, Mon. sopp. 3420; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascic.o Vig.o quarto … Num.o 11 A 24 agosto 1486 **Baordo Capece** fece il suo testam.to per mano N.r fran.co Russo nel quale prelegò à benef. de **Marino Capece** la massaria e territorij siti a Lanzasino (ASNa, Mon. sopp. 3422, p.51r; Pinto, Ricerca 2013).

22.12.1529 - Fascic.o 15.° Num.ro 6°. In nomine D.ni nostri Jeshu Xpi Amen anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo vicesimo nono … Die vicesimo secundo mensis decembris tertie inditionis Neapoli … pro parte venerabiis sororis **Rebecche Capicis** de' Neapoli Monialis in Monasterio Sancti Ligorij de' Neapoli sororis ex utroque coniuncta magnifici condam D.ni **Baordi Capicis** personaliter accessimus ad quasdam domos Magnifice Antonie Tangrede sitas in frontispicio Sedilis Capuane, et cum essemus ibidem

invenimus dictam sororem Rebeccham, que asseruit coram nobis superioribus diebus, et de' presenti mense decembris, sicut D.no placuit obijsse dictum qondam D.num Baordum condito prius testamentum … Testamentum magnifici **Baordi Capicis**. Anno D.ni Millesimo quingentesimo vicesimo Nono. Die ultimo mensis Novembris tertie inditionis Neapoli … accessimus ad quasdam suas domos sitas in platea Capuane juxta bona magnifici Thome Caraczuli, et D.ni **Iohannis Antonij Capicis** viam publicam, et alios confines. Et cum essemus ibidem, invenimus dictum Mag.m Baordum in lecto jacentem, infirmum corpore, sanum tamen mente … dicto Sig.r Baordo testatore non havendo figlioli, instituisce, ordena, et fà herede soa universale, et particolare la mag.ca Sore Rebecca Capece sua sorella carnale Moneca in lo Monasterio de' Santo Ligoro de' Napole … celebratione de' tante messe per lanima de' ipso testatore da' celebrarse in la Ecclesia de' Santa Maria dela Nova la mayore parte, et parte in la Annuntiata, seù Santa Catharina de' Formello et in la extaurita de' Santo Martino ad Capuana … consignare ala Cappella deli Capice sub vocabulo de' Santo Iacobo constructa intro la Ecclesia Magiore de' Neapoli uno annuo reddito, ò vero censo de' ducati tre … competesse per legitima ala mag.ca Mad.a **Laura Capece** sua sore … (ASNa, Mon. sopp. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

17.10.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xvii di octobre … f. 223/246 Al s. **hector capece** d. mille settecentosessantadoi tt. doi e g.a 10 e per lui al s. Iacobo del tuffo barone de lavello dic.o sono per uno censo li have venduto sopra la casa sua de napoli come apar per uno contrato fato per mano de not.o Sebastiano Canora … (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

24.3.1551 - MDLI adi 24 di marzo ... Alli s.ri **luigi capece** et fabio carafa d. sessanta e per loro a sor atexna de tegla abb.sa del ven. m.ro del I.hus per dui mesi videlicet aprile et magio ... e per lui a fabr.o anello doviano a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1552 - Ant.o pignatello paga ogni anno al con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati sidici et mezo … sopra la casa grande sita nele pertinentie del Segio de nido come appare per uno istromento fatto per mano de notaro ferrante russo de nap. sub die 26 aug.i 1542 15 Ind. d. 16.2.10 … Verificato per tutto lo anno 1569 have pagato il **q.m Jo: ber.o capece** docati 400 per lo banco … et esso ave pigliata la sop.a ditta cappella et paga lo anno docati vinticinque secondo appare per lo istro fatto per mano di notaro Jo: batt.a bassone nello anno 1570 alli 6 di marzo la rata per lo p.o anno 1570 d. 25 che adesso pagha la s. Silvia Gambacorta tutrice delli figli de quondam s. Jo: Geronimo Castrocucco sin come appare per concessione fatta … notare Jo: Bap.a Basso nell'Anno 1571 alli 25 de 8bre … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.38; Pinto, Ricerca 2017).*

5.9.1567 - MDLxvij Venerdi adi v di settembre … f. 364/406 Al s.r **Gio: Geronimo Capece** d. diece e per lui al mag.co Horatio Pallomba Tabulario dissero sono in parte del suo sallario per l'apprezzo della Terra della pia, che harà da fare per la causa vertente nel Sacro consiglio trà la mag.ca **Portia capeci** sua figlia ex una et la mag.ca magdalena caracciola ex altera à lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

20.10.1567 - MDLxvij lunedì adi xx di ottobre … f. 331/462 Al sig.r Hector de Bologna d. sette tt. uno e gr. tredici e per lui alla R.da sore **margarita capeci** sua zia, dissero sono per la rata li compette pagare ogni anno sua vita durante per vigor del testamento del q.o s.r **scipione capeci** suo zio, e che li restanti à compim.to de d. vinti doi si competteno pagare a detta R. sore alli s.ri Antonino e Cesare de bologna suoi f.lli … (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

20.2.1570 - 1570 lunedì adi 20 di feb.o … f. 886 Al s.r **Claudio Capece** d. tre tt. 4.16 e per lui a julio della moneca m.o fab.e diss.o li paga in n.e del s.r **fab.o Capece** suo f.lo per conto della s.ra ant.a dentice loro m.re e sono per comp.to di 12 gior,te di mastri e manipoli a c.ni 33 la giornata fatte alla casa di d.a s.ra d. 3.4.16 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.6.1570 - 1570 giovedi adi 15 di Giugno ... f. 379 Al s.r **Alessandro Capece** d. tre e per lui a leonardo Castelano pitore dissero seli paga per una cona de larghezza de p. 5 e longa p. 9 qual cona si obliga darcela compita del tutto per tutti li 25 del prossimo mese di luglio, del prezo del quale si contenta esser pagato a iuditio del s. **Jo. Geronimo capece**, e li detti docati 3 a pagato a bon conto di d.a cona a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

1574 - Lo s.r **Jo: Geronimo Capece** paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati vinte cinque per la cappella, che fo dela s.ra Andriana moglie del s.or Antonio Pignatello, secondo appare per instromento fatto per mano de No: Jo: Battista Bascio sub die 6 martij 1570, et detta capella se dimanda per nome l'Ascensione d. 25.0.0 ancho paga li sei de carlo castrocucco dali 1576 d. 6.0.0 Nota. Che adesso paga la sig.ra silvia gambacorta tutrice delli figli, del q.m signor gio. ger.o Castrocucco, sin come appare per

concessione fatta da detto sig.or **gioan ger.o Capece** à essa sig.ra Silvia … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.45; Pinto, Ricerca 2017).*

22.2.1576 - MDLxxvi Adi xxij di febraro mercordi … f. 150 A Camilla Siripando d. dicidotto et g.a dicidotto, e per lei a vinc.o caso calderaro disse sono a comp.to de d. 68 g. 18 como li altri d. 50 li ha ricevuti da lui cont.i in due volte e sono detti d. 68.0.18 per lo prezzo di due cancellati seu ferriate di fierro … q.li sono poste nella casa di **marino capece** suo figlio alla piacza di capuana a lui contanti d. 18.0.18 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1587 - 1587 A 12 di Giugno ... f. 329 Al s.or **federico Capece tomacello** d.ti trenta due cor. per lui à Bartomeo fiorentino mercante de calce Dissero per trecento pisi di calce ha consignato al suo luogo de posilipo et cento nelle sue case in nap. dichiarando essere integram.te sodisfatto di quanta calce l'ha dato insino alla p.nte giornata, à lui contanti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.321; Pinto, Ricerca 2013).*

18.11.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di nov.e Giovedi … f. 570 Al mag.co Angelo Capparella d. diece et per lui al mag.co fabritio di flora et compagno insolidum d.e sono in conto di d. 16 per uno migliaro di tegole che li havera da consignare quale servirando per coprire un tetto della **casa del sig.r fabritio capece** sita alla strada delle campane dove habita al presente la guardia delli labardieri di sua ecc.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. A **Violante Capece** principessa della Scalea D. 38.1.19. E per essa a Carlo de Sessa per tanti per cui la girante è stata tassata dalla Camera della Sommaria per la bonatenenza, per l'anno 1611, della masseria che ella possiede nel casale di San Benedetto della città di Caserta, e che fu già di don Carlo Acquaviva (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.286; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.258).*

4.3.1617 - 1617 a 4 di Marzo Sabbato … f. 775 A **Dorotea Capece** d. quindeci tt. 3 e per lei a m.o bartomeo punzo fabricatore disse a comp.to de d. vinteuno tt. 3 atteso li altri d. 6 li ha rec.ti manualm.te et di con.ti quali d. 21 sono cioè d. 19.3 per tante giornate che con suoi manipoli ha fabricato della sua casa che fu delli genoini al incontro del m.se de motta gioiosa et altri d. due per tanti ha speso in tanti da lui in servitio de d.a fabrica et tanto de sua fatiga del passato quanto de suoi manipoli come ancora del d.o prezzo della calcie resta intieram.te sodisfatto che per qualsiv.a causa puo pretendere cosa alcuna c.ti d. 15.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.104; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1617 - 1617 a 16 marzo Giovedi f. 943 A **f.co Capece piscicello** d. sei tt. 4.5 e per lui p.sa di matteo monitio al d.r detio andriasso diss.o per tanto ha speso per un quadro del Angelo Custode, et del beato Ignatio per serv.o suo c. d. 6.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1655 - Inventario dei beni di **Ettore Capecelatro**, marchese di Torella (Not. Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 21; Labrot, Palazzi …, 1993 p.249).

CAPECE GALEOTA

2.8.1612 - 1612, agosto 2. A Silvia di Sangro D. 6. in conto di quanto le tocca per la vendita delle case e giardino, fatta a sua istanza contro **Giovan Battista Capece Galeota**. E per essa a Giuseppe de Mari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.247; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134).*

18.6.1613 - 1613 Adi 18 di Giugno martedi … f. 1326 Al mon.ro di santo Gioseppe di donne monache d. deceotto et per lui alli Gov.ri del Ann.ta di napoli adm.ri della casa del q.m mons.r vescovo Galeota per lo censo finito al ult.o di ap.le pross. p.to che si paga ogni anno a d.a casa sopra uno paro di case site al seggio di capuana che furno **del q.m lodovico Capece Galiota** et li detti d. 18 d.o mon.o li paga di proprij denari in nome di sore dorothea et sore Angela dette nel secolo hipolita et Ant.a Capece Galeota figlie et heredi del detto q.m lodovico per causa della donat.e fatta al d.o mon.ro dalle d.e hipolita et ant.a quale si ritrovano monache in d.o mon.ro et per certo tempo detto mon.ro ha da fare d.o pag.to declarando che sono sodisfatti di tutti li anni p.ti et per loro a Gio ant.o attaldo d.e per por.li con.ti in cassa et per d.o a n.re Gio. and.a mantenga per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.491; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1614 - A 15 maggio 1614. Alessandro Falcone paga D.ti 10 a Geronimo d'Arena in conto di sei quadri di storie della Sacra Scrittura, che ha da fare in oglio per **Gio. Battista Capece Galioto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379).*

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno Venerdi [sic per lunedi] … f. 1271 A Pompeo Pucci d. venti, E per lui a Ger.mo d'arena a comp.to de d. 90 in conto de d. cento per lo prezo de sette quadri de pittura, fattura et opera d'essi, che haverà da consig.re a **Gio: batta Capece Galeota**, atteso l'altri d. 70 l'ha rec.ti con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1615 - 14 luglio 1615 ... A **Fabio Capece Galiota** D. 10. Et per lui a Luise Croys quali esserno in conto de quatri dodici l'haverà da fare d'Imperatori romani dell'istessa qualità, bontà, perfettione et grandezza che sono quelli del signor Corriero Maggiore de Casa Iodice per il prezzo arbitrando dal dottor Giulio di Eliseo. Et per lui a madama Diamante Codaio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 14; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45).*

21.8.1615 - 1615 a 21 di Agosto Venerdi … f. 259 A **fabio Capece Galiota** d. quindeci e per lui a luise Cruis d.o a comp.to di d. vinticinque che li altri d. diece celi pagò li mesi passati per il Banco del Monte de poveri e sono detti d. 25 in conto del prezzo di dodici quadri grandi d'Imper.ri Romani che li ha da consig.re conforme alli requisiti e prezzi contenti in detta p.a polisa e per esso a Pietro Cocozza d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Pinto, Revisione 2022).

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 718 A **fabio Capece Galiota** d. vinte e per lui a Anna di medici sua cog.ta per alt.ti e per lei a mase fabricatore per alt.ti e per lui a Gioseppe bottigliero per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.71; Pinto, Ricerca 2019).

16.. - **Fabio Capece-Galeota** fu presidente della Regia Camera della Sommaria, dopo essere stato giudice della Vicaria civile e del Sacro Regio Consiglio. Fu poi avvocato fiscale del Real Patrimonio e raggiunse l'alta carica di reggente del Consiglio d'Italia, in Spagna, durante il regno di Filippo III (1598-1621), guadagnandosi il titolo di duca della Regina (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.89).
- Il regente **Fabio Capece Galeota** (1572-1645) ottiene il titolo di Duca della Regina da Filippo III (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, III 1876 p.107). Prese in moglie Anna de' Medici, una delle figlie di Camillo de' Medici e Laura Orsini; il primogenito **Camillo** ereditò il titolo di duca della Regina. Secondogenito fu **Giacomo**.

1628 - Il titolo maggiore arrivò in Casa Capece-Galeota quando fu concesso loro nel 1628 il Principato di Monasterace nella persona di **Giuseppe Capece-Galeota** (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.89).

16.. - I capolavori del Ribera (1591-1652) in Napoli sono … Nella raccolta de' quadri nelle **case Capece-Galeota** a Seggio di Nido, tra molti quadri del Ribera, una Nascita del Signore con ritratti al naturale di tutte le figliuole di esso Galeota (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

1637 - … la vera e propria colluttazione fisica che avvenne a proposito del primo donativo richiesto dal Medina … tra il gran giustiziere Tommaso Francesco Spinelli marchese di Fuscaldo e Gian Camillo Cacace … il Casanate, e con lui un solennissimo giurista come Andrea Marchese, cercarono di soverchiare la resistenza del reggente Brancia e del presidente **Capece Galeota** perché la sovrimposta si elevasse a cinque carlini (Storia di Napoli, V 1972 p.223).

12.1638 - Per la morte seguita in Spagna del reggente Andrea di Gennaro (12.1638) duca di Cantalupo … fu fatto reggente in Spagna … il presidente **Fabio Galeota** (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.177).*

… - **Fabio Galeota** (1572-1645) … la madre era De Curtis, figliola del cons. De Curtis … Prese in moglie l'erede di Camillo de' Medici … Colla dote della moglie e con quel che guadagnò coll'avvocazione fece un patrimonio assai opulento; sicchè potè sostenere con decoro la dignità di consigliere, poi di fiscale e presidente della Regia Camera, e finalmente reggente (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.177).*
- Sposò Anna, una delle due figlie del Medici: il fratello di Fabio, Marcello, sposò l'altra, Maria. Il Medici le aveva avute da Laura Orsini (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.177).*

1645 - **Fabio Capece Galeota** … il primogenito **Camillo** ereditò il titolo di duca della Regina.

24.5.1656 - Armetano Giuseppe 1656, 24 maggio *Da Pietro de Florio D. 10 in conto di due quadri, uno di S. Iacono, la battaglia di Clavisio, e l'altro della conversione di S. Paolo di palmi 5 alto e 7 largo ciascheduno per la casa del reggente* ***Capece Galeota*** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24).*

31.5.1656 - Recco Gio Batta … 1656, 31 maggio *Da Pietro de Florio D. 6 in conto di dodici quadretti di fiori di altezza palmi tre et larghi palmi due ognuno di essi a carlini 16 l'uno, quali ha da fare per servizio del reggente* ***Giacomo Capece Galiota*** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.93).*

11.9.1662 - 11 settembre 1662 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. ventuno, e per lui a mastro Gioseppe Volpe capo mastro fabricatore in conto della fabrica del formale, e cantina che per il detto si fà nella casa del Signor Duca d'Andria dove al presente habita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.114).*

1664 - Il regente **Giacomo Capece Galeota** ottiene il feudo di Sant'Angelo a Fasanella col titolo di duca; sposa Cornelia Caracciolo dalla quale ha Giulio e Faustina.
- Nel 1664 **Giacomo Capece-Galeota** (1617-1680) duca della Regina, figlio di Fabio e di Maria (? o Anna) de' Medici, fu decano del Consiglio di Stato ed ebbe per concessione il titolo di duca di Sant'Angelo a Fasanella. Fu lui il committente dell'affresco con lo stemma e le armi del Capece-Galeota e dei Caracciolo dipinto nella volta dell'atrio a fornice del palazzo che si trova al numero 26 della via del Nilo. Lo stemma racchiude partite nello scudo le armi dei Capece-Galeota e dei Caracciolo, perché **Fabio Capece-Galeota** aveva sposato Cornelia Caracciolo dei marchesi di Barisciano e baronessa di Bellosguardo (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.89).

23.8.1667 - 1667, 23 agosto … A Giuseppe d'Alessio, D. 50 e per lui al Cavalier Cosimo Fanzaga e li paga in nome e parte del Reggente **Giov. (? Giac.) Capece Galeota**, e di danaro di esso Giuseppe, in conto dell'opera che fa detto Cavaliero nella Cappella di detto Reggente dentro l'Arcivescovado, a fianco dell'altare maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 585; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*
- Ma, contemporaneamente (1667-1669), Fanzago operava - avvalendosi di un valido marmoraro e scultore come Domenico Moisè, con il quale realizzò il cappellone di S. Ignazio, al Gesù Nuovo - alla cappella del reggente **Giacomo Capece Galeota**, nella cattedrale di Napoli (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

26.9.1667 - 26 settembre 1667 ... Al Signor Gioseppe D'Alesio d. cinquanta, è per lui al Signor Cavaliero Cosmo Fansago e li paga in nome, e parte del Duca di Sant'Angelo Reggente **Giacomo Capece Galeota**, e de suoi proprj denari; et sono in conto del opra che detto Cavaliero fà per la cappella di detto Reggente sita nell'Arcivescovado à man dritta dell'altare maggiore dove stà il Santissimo; in virtù d'albarano frà detto Reggente è Cavaliero Cosmo, al quale s'habbia relatione, e per lui a Pietro Antonio Rispoli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 584; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.114).*

17.9.1668 - 17 settembre 1668 ... Al Signor Gioseppe D'Alessio d. tre e per lui a Paolo Mozzetti a complimento de d. 25 atteso l'altri d. 22 l'ha ricevute cioè a 15 di giugno prossimo passato d. 7 per il medesimo nostro banco a 25 detto altri d. 2 per detto nostro banco a 2 di luglio contanti d. 1 a 17 detto per lo medesimo nostro banco altri d. 10 a 14 di agosto contanti d. 2 che in tutto fanno la summa di d. 25 quali se li pagano in nome, e parte del Signor Reggente **Capece Galiota** duca di Sant'Angelo e sono per l'epitaffio fatto nella cappella di detto signore dentro la chiesa dell'Arcivescovado a man dritta dell'altare, quale epitaffio et altre dell'altro fatto dal signore Cavaliero Cosmo e fuora del partito restandone detto Paolo intieramente sodisfatto cosi per lo marmo fattura intagliatura di settembre e positura come per ogn'altra cosa. In piè con firma di detto Paolo Mozzetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.114).*

12.8.1669 - 1669, 12 agosto … Al Sig. Reggente **Capece Galeota**, Ducati 200 e 47 ... e per esso al M. Giuseppe D'Alessio a compimento di ducati 447, atteso il compimento l'ha ricevuto a mezzo del medesimo Banco nel mese di novembre 1667, una di 100 e l'altra di 100 con polizza del Signor Reggente **Fabio Capece Galeota**, Duca della Regina, suo nipote, e detti 447.4.8 sono per tanti da lui spesi per servizio suo nelle accomodazioni fatte nella sua Cappella della Famiglia dei Galeota, detta di S. Attanasio, sita dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli a mano diritta dell'altare maggiore, dall'agosto 1667 sino a 30 luglio 1669, in più partite che ha pagato al Cavalier Cosimo Fanzago a conto delle parti che ha fatto con essi in dette accomodazioni, in virtù di Albarano firmato tra lui e detto Cavaliero, anche per la Ferriata, e 16 ducati pagati a Paolo Mozzetti per l'intagliatura delle lettere dell'Epitaffio nel marmo nuovamente fatto ed anche nel marmo dove si è fatto la iscrizione della riparazione della cappella, con Epitaffio al Tumulo, e per l'intagliata delle lettere di marmo e fattura, e per le lettere grandi fatte nelli cantoni, e poi intagliamenti al marmo, e pagati al marmoraro per la Pietà a lato sopra la sepoltura di Sabino, per l'accesso delli giudici della Congregazione alla Cappella e 1.2.10 spesi nella giornata che venne il cadavero della Beata Anima del Reggente suo Padre

da Foggia a Napoli, in tutto fanno la summa di 447 ducati, 4 tarì e grana 8, con le quali detto Giuseppe resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 614; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

14.8.1669 - 14 agosto 1669 ... A Pietro de Florio D. 20. E per lui a Pietro Santobarberio scultore per lavori di marmo e piperno che ha fatto e posto nella fontana dell'osteria dell'Infrascata del regente **Giacomo Capece Galeota** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 521; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

22.10.1669 - 1669, 22 ottobre … A Giuseppe D'Alessio D. 10 a Domenico Moisè a compimento di 40 e sono a conto delli Festoni di marmo che sta facendo per servizio della cappella del Reggente **Giacomo Capece Galeota** nella chiesa Arcivescovale di questa città di Napoli, a mano diritta dell'altare maggiore, e detto pagamento si fa in nome e parte del detto Reggente, in più si firma detto scultore Domenico Moisè (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 614; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

8.1670 - Il regente **Giacomo Capece Galeota**, fatto duca di Sant'Angelo dopo il regentato, ha comprato il palazzo a Seggio di Nido, all'incontro la chiesa di Santa Maria de Pignatelli, dall'uno delli eredi di Ciccio di Bologna, e contro le leggi del fidecommisso di esso Ciccio, padre del duca di Palma (Nicola di Bologna ?), perchè questo ave avuto bisogno del regente, che l'ha colto a darli questo gusto: tanto è la forza dell'auttorità male usata da' togati! In questa casa si proteggono gente da forca, e tutti li regali, che vi entrano, si vendono; e martirizano, per così dire, li figli per farli studiare, per poi farli a suo tempo regnanti togati (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.155).*

27.6.1671 - 27 giugno 1671 … Al Reggente **Giacomo Capece Galeota**, Ducati 50 a maestro Mariano Figliolino, a compimento di 200 ducati a conto del lavoro da lui fatto e che si sta facendo delle pietre di Sorrento per le finestre, pilastri et altro per la Nuova Affacciata e Caracò per servizio della sua casa sita a Seggio di Nido (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.189).*

4.5.1672 - 4 maggio 1672 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. cinquanta et per lui à mastro Guglielmo Buonfanti ottonaro fiorentino a compimento di d. 220 et à conto della cancellata di ottone che sta obligato di fare fra il termine di un anno dalli 23 luglio 1672 avanti per la sua cappella della famiglia Galeota sita dentro la chiesa Arcivescovile di Napoli giusta l'istrumento in detto di stipulato per mano di notar Gioseppe Ragucci che li altri d. 170 per detto compimento li ha ricevuti per il medesimo nostro banco in tre partite con firma di Guglielmo Buonfanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 648; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.115).*

7.5.1672 - 7 maggio 1672 ... Al Signor Reggente **Galeota** d. venti e per lui à mastro Berardino Manno fabricatore à compimento di d. 66 à conto della fabrica che stà facendo per l'accomodationi della sua casa e massaria sita nel casale di Trocchia che fù di suor Maria Domitilla Sasso vendutoli dal monastero di San Sebastiano et da essa che l'altri d. 46 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro banco in più partite et detto pagamento lò fà d'ordine in lettera di Don Alessandro Sifola de 7 maggio 1672 che li favorisce haver cura di dette accomodationi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 651; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.115).*

7.5.1672 - 7 maggio 1672 ... Al Signor Reggente **Galeota** d. venti e per lui à mastro Domenico Martone à compimento di d. 230 e à conto dell'opra da lui fatta è che stà facendo d'incessare colorire, et indorare li suffitti et armi della sua casa sita à Seggio di Nilo, che fù del Duca di Palma con firma di detto Domenico Martone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 651; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.115).*

25.6.1672 - 25 giugno 1672 … Al Reggente **Giacomo Capece Galeota** a conto d. cento dieceotto tt 4.18 e per lui à mastro Mariano Figliolino Piperniero à compimento di d. 478. 4.18 per tanti che importa una misura di pietre dolci di Sorrento da lui poste in opera nella **sua casa di Seggio del Nilo, che fu del Duca di Palma** fattali dal magnifico ingegniero Donato Antonio Cafaro à X giugno 1672, atteso gli altri d. 360 per detto complimento detto mastro Mariano l'ha da lui ricevuti per nostro banco in diece altre partite, cioè à 11 agosto 1670 d. 10 à 19. dicembre d. 40 à 16. Marzo 1671 d. cinquanta à 30. luglio d. 40 à 12. settembre d. 30 à 27. ottobre d. 30 à 15. dicembre d. 30 & à 13 aprile 1672 d. 30. onde con quesst pagamento resta intieramente saldato di detta misura, dichiarando, che detto mastro Mariano hà ricevuti altri denari per conto à parte con firma del detto mastro Mariano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 649; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.46).*

9.8.1672 - 9 agosto 1672 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. trenta et per lui à mastro Pietro Sanbarberio marmoraro à compimento di d. 100 et à conto della balaustrata di marmo da lui fatta per la cappella della sua famiglia Galeota sita dentro la chiesa Arcivescovile di questa città di Santo Attenasio à

man dritta dell'altare maggiore dove si costodisce il SS.mo che li altri d. 70 per detto compimento li ha ricevuti per mezzo di nostro banco in due partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.116).*

9.8.1672 - 9 agosto 1672 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. cinquanta et per lui à mastro Gaetano d'Amato à compimento di d. 150 et à conto del prezzo delle vetriate da lui fatte e che dovera fare per la sua casa a Seggio di Nido che li altri d. 100 per detto compimento li ha ricevuti per mezzo di nostro banco in più volte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.116).*

6.9.1672 - 6 settembre 1672 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. undeci tt. 2.8. e per lui à mastro Carlo Viscione tagliamonte per l'intiero prezzo de pietre 2870 di monte da lui consignate in potere di mastro Giovan Domenico de Prino fabricatore per la fabrica della grada, muro, furno lavoratura & altri residij da lui fatti nelle sue case attaccate alla taverna del Vomero, che furono della signora Donna Lucretia Calenda, calcolate à ragione di d. 4 il migliaro inclusavi la conduttura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 656; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.116).*

12.9.1672 - 12 settembre 1672 ... Al detto [**Giacomo Capece Galeota**] d. quindeci et per lui ad Angelillo Trofa tagliamonte di Marano à compimento di d. 50 à conto delle pietre di monte da lui consignate e che doverà consignare per la fabrica del cortile che si stà facendo nella sua massaria di Trefole in detto casale di Marano, che fu della quondam Donna Anna Maria Capece Galeota, che l'altri d. 45 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro banco in più partite con firma di detto Angelo Trofa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 658; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.117).*

17.9.1672 - 17 settembre 1672 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. diece e per lui a mastro Antonio Airone fabricatore per diece giornate di mastro, e manipoli vacate in accomodare il pavimento, cosi da fuora come di dentro della sua cappella della famiglia Galeota sita dentro la chiesa Arcivescovile di questa fidelissima città di Napoli detta di Santo Attenasio à man dritta dell'altare maggiore con farci la mattonata nuova, con l'averci posta una lista di marmo, & un grado di marmo da lungo à lungo, dove posa la palaustrata, & hà tagliato il muro dove si è posto in opera il tumulo, compresavi in detta summa anco la calce, la pizzolama, sfrattatura di terreno, ed altro, onde con questo pagamento resta intieramente sodisfatto con firma di detto Antonio Airone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 656; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.117).*

20.9.1672 - 20 settembre 1672 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. trenta et per lui à mastro Andrea Aijrone capomastro fabricatore à compimento di d. novecentottanta à conto della fabrica da lui fatta nella sua casa nella masseria del Vomero che fù di Don Giuseppe de Giorgio che l'altri d. 950 per detto compimento l'ha ricevuti cioè per mezzo di nostro banco con sue polise d. 100 et per mezzo del banco del Spirito Santo con polise del quondam Pietro de Florio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 657; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.117).*

20.9.1672 - 20 settembre 1672 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. undici 2. 10. et per lui à mastro Pietro San Barberio per tanti da lui spesi cioè d. 7.2.10. per haver fatto trasportare il cancello vecchio di legname della cappella della fameglia di esso Signor Reggente Galeota dall'Arcivescovado al Seminario et per havere fatto anco trasportare uno tomolo di marmo della medesima cappella alla porta piccola della chiesa, et poi porlo in opera, et d. 4.2.10. per havere fatto fare l'armaggio di legname per modello della ferriata che si sta facendo avanti l'instessa cappella; et per lui à Geronimo Capuano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 657; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

28.9.1672 - 28 settembre 1672 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. nove 2. 10. e per lui à mastro Mariano Figliolino à compimento di d. diece, che gli'altri carlini 5 l'hà ricevuti contanti, e sono per la rinovatura delle due porte doppie di piperno del passaturo della cappella, e d'un'altra porta di pietra di Sorrento del camerino del quarto di sopra, & per un'architravo di piperno, posto ad una di dette due porte del passaturo, & con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 656; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

8.10.1672 - 8 ottobre 1672 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. quarantotto tt. 2 et per lui à mastro Pietro Sanbarberio à compimento di d. 93.2 sono cioè d. 74 di essi per l'intiero prezzo di una porta di marmo pardiglio con due soglie da lui fatta è posta in opera nello studio della sua casa a Seggio di Nido che fu dell'illustre Duca di Palma è d. 19.6 per avere lavorato seù spianato, posto in opra et ponito tutte le riggiole è fasce di lavagna è marmi è quadretti di marmi della cappella della medesima Casa è per aver

lavorato due ciampe di piperno sotto l'abbeveratorio di marmo dentro il cortile et con questo pagamento resta interiamente sodisfatto di dett'opra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

13.10.1672 - 13 ottobre 1672 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. sissanta e per lui à mastro Giovan Domenico de Prino capomastro fabricatore a compimento di d. 1020.39 per saldo è final pagamento di tutta la fabrica da lui fatta nella sua casa detta dell'infrascatella sopra la Cesarea che fù del quondam Giovan Berardino Angelino da esso comprata sub hasta Sacro Consiglio in banca di Casalena giusta la misura fatta dal magnifico ingegniero Donato Antonio Cafaro à 20 settembre 1672 atteso altri d. 700 detto mastro Giovan Domenico l'hà ricevuti per mezzo del banco dello Spirito Santo con polisa del quondam Pietro di Florio in undici partite cioè d. 40 à 29 novembre 1670, d. 60, à 8 gennaio 1671 d. 50, à 14 di febraro detto d. 100, à 24 marzo detto d. 50, à 5 maggio detto d. 80, à 29 maggio detto d. 70, à 7 luglio detto d. 80, à 28 detto d. 70, à 28 settembre detto d. 50, à 27 novembre detto d. 50, à 28 dicembre detto altri d. 240, l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco con polise sue in quattro altre partite cioè d. 80 à 30 gennaio 1672, à 27 di febraro detto d. 50, à 9 aprile detto d. 60, à 26 giugno detto altri d. 20.2.9 ½ detto mastro Giovan Domenico l'hà rilasciati di buono accordio, onde col presente pagamento resta intieramente saldato e sodisfatto di tutta detta opera ne resta a conseguire da esso altra cosa veruna per detta causa e per lui ad Angelo de Turris per altritanti, e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

16.11.1672 - 16 novembre 1672 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. venti due 2.10, et per lui à Leonardo d'Alfiero disse sono per l'intiero prezzo di salme 45 di calce forte che con due suoi bollettini delli 3 et 17 di ottobre che ha consignato a mastro Carlo di Donato fabricatore di Marano per servitio della fabrica della sua massaria di Trefole sita ai ben.ni del detto casale a raggione di carlini cinque la salma incluso in detto prezzo la conduttura a raggione di grana 22 la fabrica, et per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 657; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.119).*

19.11.1672 - 19 novembre 1672 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. otto grana 12 ½ et per lui à mastro Domenico Martone indoratore disse sono cioè d. 4.2.10 per fattura et indoratura di una cornice di palmi tre et quattro in circa per il quadro del Gigante Golia, d. 1.1.10 per saldo di un altra cornice grande per il quadro della Cascata di San Paolo che altri d. 10 li ha ricevuti da esso de contanti per detto saldo, d. 1.2. per haver posto oro à mordente intorno alle cornice di due suoi specchi di cristallo et tt. 4.12 ½ per due cornice di ceraso et intelatura fattali per due quadrilli della sua massaria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.119).*

31.1.1673 - 31 gennaio 1673 ... Al Spettabile Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. centodieci, e per lui à Tommaso e Gioseppe Medico della Terra di Sant'Angiolo à Fasanella padre, e figlio, e sono per l'intiero prezzo di una loro casa in più, e diversi membri consistente, sita, e posta nella detta Terra, iusta suoi notorij confini per detti Tommaso, e Gioseppe mediante la persona di Camillo Buonohomo loro procuratore vendutali liberamente, e senza nessuno patto di retrovendere per franca, et libera da qualsivoglia peso, con la promessa fatta della defentione, et evittione di detta casa generalmente, e specialmente da tutti huomini, e persone in ampla forma, come questo, et altro più ampiamente appare dalle cautele sopra ciò per mano di notar Gioseppe Zagario in curia di notar Donato Antonio Cesario di Napoli, alle quali s'habbia relatione e per girata a di Camillo Buonhomo procuratore delli detti, conforme ne fà detto notar Gioseppe, ad esiggere anco per mezo de banchi dette quantità, con potestà di quietare, mediante istrumento di procura, copia del quale per lui si conserva, al magnifico Giovan Tomaso D'Angelis per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 661; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.119).*

15.2.1673 - 15 febbraio 1673 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. dieci, e per lui a Giuseppe De Rosa pittore à conto delli frisi che stà facendo alle tre stanze agionte al quarto della sua casa di Seggio di Nilo che fù del Duca di Palma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 661; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.120).*

5.4.1673 - 5 aprile 1673 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. dieci, e per lui à mastro Nicola Schisano intagliatore per l'intiero prezzo di un piede di legno intagliato per collocarvi la boffetta di reliquie sopra l'altare della cappella della sua casa di Seggio di Nilo et di due cornici per la carta di gloria, et dell'in principio; in piè con firma del detto Nicola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 664; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.120).*

29.5.1673 - 29 maggio 1673 … Al Regente **Giacomo Capece Galeota** D. 80. E per lui a Gio Tomaso D'Angelis, cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti che da lui si sono spesi cioè D. 10 a

Carlo Mercurio pittore d'Aversa, D. 25 a Luca Giordano pittore, D. 15 al pittore Francesco Antonio Altobello a conto del prezzo d'alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*
- 29 maggio 1673 … Al Reggente D. **Giacomo Capece Galeota** D. ottanta, e per lui al Magnifico Giovan Tomaso D'Angelis cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti, che da lui si sono spesi, cioè D. 10 a Carlo Mercurio pittore d'Aversa, D. venticinque a Luca Giordano pittore, D. quindici al pittore Francesco Antonio Altobello a conto del prezzo di alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono da lui spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

14.11.1673 - … Guglielmo Bonfante, ottonaro fiorentino … ha confessato haver ricevuto dal sig. D. **Giacomo Capece Galeota** Duca di S. Angelo, e Regente di Cancellaria di questo Regno, d. sessanto quattro e gr. diece per mezzo del Banco del S. Monte delle Pietà di questa città a compimento di d. settecento ventidue e gr. diece. E sono detti d. settecentoventidue e gr. diece, cioè d. 717-3 d'essi per il prezzo di libbre 1794 d'ottone lavorato che importa il peso della cancellata d'ottone, che in virtù d'istrumento stipulato per mano mia a di 23 di luglio 1671 s'obligò esso mastro Guglielmo di fare fra un anno per la Cappella della famiglia Galeota, sita dentro la chiesa Arcivescovile di questa città a man dritta dell'altar maggiore, detta di S. Attanasio … (ASNa, Not. Giuseppe Ragucci, sch. 508, prot. 7, 14 novembre 1673, f. 691; Ricerche …, 1984 p.215).*

2.1674 - E' stato in questi giorni fatto carcerare il signor Giuseppe Campanile perché avesse stampato un libro di nobiltà di molte famiglie … non ha perdonato né meno alla madre del regente **Galeota**, figlia di Camillo de' Medici - quale ha lasciato nobilissima cappella a mano manca dell'entrar la sacrestia della chiesa di San Severino de' padri cassinensi - che non fusse della casa nobile di Fiorenza, ma di ordinaria nascita … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.147).*

14.4.1674 - 14 aprile 1674 ... Al Signor Reggente **Galeota** d. venticinque, e per lui à Domenico Moisè disse esserno cioè d. 15 d'essi per il finimento da lui fatto di lavoro di marmi bianchi e bardiglio alli fianchi del deposito della sua cappella della famiglia Galeota, sita dentro la Chiesa Arcivescovile di questa città à man dritta dell'altare maggiore e l'altri d. 10 sono à conto della fattura di trè boffette di giallo negro di Portovenere che doverà consignarli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 675; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.120).*

30.6.1674 - 30 giugno 1674 ... Al Signor **Giacomo Capece Galeota** d. trenta e per lui a Giovan Alberto Tarino libraro a compimento di d. sessanta et in parte di d. novantacinque per tanti li deve per prezzo d'alcuni libri da lui vendutigli nell'anno mille seicento cinquanta sei per sodisfatione delli quali non gli diede fede di credito e simil summa per il banco di San Giacomo delli dodici di gennaro milleseicentocinquantasei, che per avere egli trascurato sino hora d'esigere si sono trovati da esso Signor Galeota versati da detto banco la summa de d. centoventi tt. 3. 11. con obligo di esso Signor Galeota di cavare indenne, et illeso detto banco a undici di febraro mille seicento sessanta quattro, come appare da detta fede di credito ad esso Signor Galeota restituita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 676; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

11.8.1674 - 11 agosto 1674 ... Al Signor **Giacomo Capece Galeota** d. dieci e per lui à Giuseppe De Rosa pittore a compimento di d. 150 per saldo e final pagamento della pittura da lui fatta di quattro intempiature della sua casa della masseria del Vomero che fù di Giuseppe De Giorgio, cioè della galeria, della cappella, d'una camera e della loggia seù belvedere inclusiva detta summa anco la tela et inchissatura essendosi così convenuti d'accordio atteso l'altri d. 140 per detto compimento l'hà ricevuti in contanti in diverse è più partite dalli 20 ottobre 1672 in quà è con questo pagamento resta interiamente sodisfatto è non deve conseguire da lui cosa nessuna qualsiasi altra causa e per lui al Signor Cesare Tortora per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 684; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

21.8.1674 - 21 agosto 1674 ... Al Signor **Giacomo Capece Galeota** d. dieci e per lui à Carlo di Donato fabricatore disse esserno a compimento de d. 860 et a conto della fabrica da lui fatta, e facienda nella sua massaria di Trefole, e casa di Marano hereditaria della quondam Donna Anna Maria Capece Galeota che gli altri d. 850 per detto compimento l'ha ricevuti per mezo del nostro banco in più volte con firma di detto Carlo di Donato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 683; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

24.9.1674 - 24 settembre 1674 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. dudeci et per lui à mastro Francesco di Simone per l'intiero prezzo di un quadro di fiori et di due altri quadri piccoli con figure di due donne à cavallo, da lui venduteli et consignatili come anco per saldo di tutti l'altri quadri et robba,

vendutali sino li 15 settembre 1674 et per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 686; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

11.12.1674 - 11 dicembre 1674 ... Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** d. trenta e per lui à mastro Leone Amoruso a conto di lavori di ferro, che haverà da fare per il portone della sua massaria del Vomero, che fù di Gioseppo de Giorgio. In piè con firma di detto mastro Leone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 685; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

14.1.1675 - Pisacane Francesco Onofrio 1675, 14 gennaio *Dal regente **Giacomo Capece Galeota** D. 10 a compimento di D. 35 ed a conto d'alcuni quadri di fiori che doverà fare per servizio suo* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

22.2.1675 - fede di credito di 25 ducati rilasciata in Napoli il 22 settembre 1674 allo Spett.le Sig. Regg.te **Giacomo Capece Galeota** e da questi girata ad Andrea De Lione il 22 febbraio 1675 "E per me li suddetti D. venticinque li pagarete al Signor Andrea de Leone per prezzo d'un quadro che ha tenuto pensiero di farmi fare e una copia d'un altro quadro fattami da lui (ASBN, Banco della Pietà, filza m. 3250; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.138).*

12.4.1675 - 12 aprile 1675 ... Al Signor Reggente **Galeota** d. sedici e per lui à mastro Domenico Moisè scultore disse esserno cioè d. 6 a compimento di d. 16 per l'intiero prezzo della lavoratura è lastronatura di due boffette di giallo negro di Portovenere da lui consignateli, attesi l'altri d. dieci per detto compimento li furno pagati per il medesimo nostro banco à 12 aprile 1674 frà d. 25 è li restanti d. 10 sono à conto della lavoratura è lustratura di due altre boffette della medesima pietra che tiene d'esso Signor Regente è doverà consignarli, con firma di detto mastro Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

18.4.1675 - 18 aprile 1675 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. ventisei tt. 3 e per lui ad Antonio Bolifon per l'intiero prezzo di alcuni libri di legge, e di belle lettere da lui vendutili, e consignatili, col quale pagamento resta anco sodisfatto di tutto il passato e per lui a Giacinto Passaro stampatore in compimento di d. trentacinque in tanto, che compra più li ha avuti in contanti e sono in conto di d. quaranta per prezzo di tanta carta di stampa a lui vendutala (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 692; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

26.6.1675 - 26 giugno 1675 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. quarantasei tt. 3 e per lui à Francesco Antonio Pisacane a complimento de d. cento undici tt. 3 per l'intiero prezzo de quindici quadri de fiori e tutti de diverse dimensioni tra piccoli e grandi da lui fatti e consignateli per la galleria della sua massaria del Vomero in che favi in detto prezzo anco la spesa della tela che l'altri d. 65 per detto complimento l'ha ricevuti da esso per mezo del medesimo banco in più partite da ottobre 1674 in qua e anche con questo pagamento resta interiamente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.122).*

5.10.1675 - 5 ottobre 1675 … Al Signor Reggente **Giacomo Capece Galeota** D. quattordici e per lui ad Andrea de Lione per prezzo di due quadretti sopra tavola con l'image de S. Giuseppe al tempio che ha compiuto per servitio suo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 700; Notari , in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

1.2.1676 - 1 febbraio 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. otto tt. 4 e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero, et sono cioè d. 8 per due piedi di legno fatti fare per due boffette di marmo giallo nero, et carlini quattro per la conduttura di detti piedi, et boffette, alla casa della sua masseria del Vomero. In piè con la firma del detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

6.4.1676 - 6 aprile 1676 ... Al Spettabile Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. sedici et per lui a mastro Domenico Martone indoratore per due migliara di oro in foglio, che doverà comprare per indorare la sua Cappella della famiglia Galeota, dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli, et per lui ad Antonio De Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

13.4.1676 - 13 aprile 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. dieci et per lui à Gioseppe Fandelli in ricognitione d'un quadretto con memoria della morte da lui datoli, et per lui à Tomaso Pietraccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

27.4.1676 - 27 aprile 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. venti tt. 2 e per lui ad Antonio Bulifon libraro per intiero prezzo d'alcuni libri di belle lettere da lui vendutili e consignatili e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui a Michele Monaco stampatore per compimento di d. sissanta cinque che hà havuto in conto d'alcuni libri che stampa per lui con firma in piè di Michele Monaco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

9.5.1676 - 9 maggio 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. nove e per lui ad Andrea De Leone a complimento de d. quindici per l'intiero prezzo di due quadrilli piccoli sopra rame da lui fattoli, con l'imagine de San Giacomo, e Santa Barbara l'uno tondo, et l'altro ovato, che delli altri d. 6 per detto compimento l'hà ricevuti per mezo de nostro banco a 14 gennaro 1676 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 707; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

17.6.1676 - 17 giugno 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. venti e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero marmoraro a compimento di d. 40 et a conto del prezzo di una tavola di marmo lavorata che doverà consignare, che l'altri d. 60 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro banco a 6 settembre prossimo passato, et per lui à Don Giacomo Cocchiari disse à compimento di d. 26. 2. attesi li altri d. 6. 2. li ha ricevuto da esso contanti et detti li paga per un ordine di dopo di carlini 33 l'una inviateli da Michele Franzoni di Massa Carrara et sono per saldo de marmi mandateli dal detto sotto li 20 settembre 1676 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

5.10.1676 - 5 ottobre 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. tre e per lui a Francesco Antonio Pisacane a compimento di d. sette per l'intiero riconoscimento d'un quadro da lui fattoli per sopra porta che l'altri d. quattro l'ha ricevuti per il nostro banco a 17 di agosto prossimo passato, con firma in piè di detto Francesco Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

11.10.1676 - 11 ottobre 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. otto, e grana 8, e per à Carlo Moscatello pittore à compimento de d. diece, et à conto della pittura che sta facendo nelle finestre della sua casa grande del Vomero che fù de Gioseppe de Giorgio, che l'altri d. diecennove grana 2 per detto compimento l'ha ricevuti da lui contanti, con firma di detto Carlo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 711; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

22.10.1676 - 22 ottobre 1676 … Al Signor **Reggente Galeota** D. cinquanta a per lui a Don Andrea de Lione a conto della pittura facienda nella sua Cappella della famiglia Galeota dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli a mano dritta dell'altare maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Notari , in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.137).*

16.11.1676 - 16 novembre 1676 … Al Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** D. cinquanta e per lui ad Andrea de Leone a compimento di D. cento, et a conto delle spese di pittura fatta da lui nella sua Cappella della famiglia Galeota sita dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli a man dritta dell'Altare maggiore; che l'altri D. cinquanta per compimento l'ha ricevuti per nostro banco a ottobre passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Notari , in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.137).*

23.11.1676 - 23 novembre 1676 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. tre e per lui a Francesco Antonio Altobello à compimento di d. 20 in ricognitione d'un quadro rappresentante la Scala di Giacobbe da lui fattoli che l'altri d. dieci l'ha ricevuti per il nostro banco à 22 giugno passato e per lui à Giovan Battista (?) per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

1.4.1677 - 1 aprile 1677 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. tre e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero marmoraro a compimento di d. tredici per intiero prezzo d'un piede di croce d'ebano che gli ha fatto fare guarnito di pietre, e lavori di rame indorata per la cappella della sua casa grande del Vomero, che gl'altri d. 10 per detto compimento l'hà ricevuti per nostro banco a 10 febbraio prossimo passato onde con questo pagamento resta intieramente sodisfatto et per lui a Lorenzo Saider per la suddetta causa, atteso gl'altri d. 10 l'hà ricevuti contanti con firma in piè di detto Lorenzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 719; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

5.4.1677 - 5 aprile 1677 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. dieci e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero marmoraro disse esserno à compimento di d. trecentoventi, et esserno cioè d. 310 di essi per saldo è final pagamento di tutta l'opera di marmo da lui fatta nella cappella della sua casa grande del Vomero che fù di Gioseppe de Giorgio d. 10 sono per alcune accomodationi di pece fatti nelli astrichi nella

sua casa di Seggio di Nilo e per una soglia di marmo per la seconda camera della medesima casa che l'altri 310 per detto compimento l'hà ricevuti in sei altre partite pagateli per nostro banco dalli 24 ottobre 1674 per tutto febraro 1677 nonostante, che nel pagamento delli d. 80 per la medesima causa fattoli sotto li 29 gennaio 1677 si fusse passato il saldo per la summa di d. 310 tanto inclusovi solo d. 8 per dette accomodationi d'astrachi è soglia mentre quantunque detto saldo si fusse all'hora passato sopra la lista di dett'opera tassata d'accordio con tutto ciò hà poi mostrato di restar malcontento e però se li fà il presente pagamento per sua totale sodisfatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

6.4.1677 - 6 aprile 1677 ... Al Spettabile Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. sedici, et per lui a mastro Domenico Martone indoratore per due migliara di oro in foglio, che doverà comprare per indorare la sua cappella della famiglia Galeota, dentro la chiesa Arcivescovile di Napoli et per lui ad Antonio de Simone per altri tanti et per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.125).*

24.8.1677 - 24 agosto 1677 … Al Reggente D. **Giacomo Capece Galeota**, D. 80 ad Andrea De Lione, a compimento di 520, a saldo e f. p. della Pittura da lui fatta nella sua cappella della Famiglia Galeota dentro la chiesa arcivescovile di Napoli ed a saldo delle spese da lui fatte per ricacciare l'oro messo, intonacare, per oltremarino e altre cose come dalla lista da lui presentata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 728; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- Sono i documenti d'archivio a rivelare che, negli ultimi anni della carriera del De Lione, assunse grande importanza la committenza di **Giacomo Capece Galeota**, Reggente del Supremo Consiglio del Collaterale. Per quest'ultimo il pittore eseguì, com'è noto, tra il 1676 ed il 1677 la decorazione a fresco della Cappella di famiglia nella Chiesa Arcivescovile di Napoli, tuttora in loco. Composta da sei scene raffiguranti alcuni *Episodi della vita di S. Attanasio*, essa reca, visibilissima, un'iscrizione con il nome di Andrea De Lione e la data 1677 (Notari , in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.136).*

16.9.1677 - 16 settembre 1677 … Don **Giacomo Capece Galeota** d. sessanta tt 3. 18 e per lui à mastro Mariano Figliolino à compimento di d. 218.3.18 per tanto, che importa una nota de lavori di pietra dolce, e di piperno da lui fatti da febbraio 1675 per 16 settembre 1677 nella fabrica del cellaro, e torre della sua massaria di Trefole, sita in territorio di Marano ereditaria della quondam Donna **Anna Maria Capece Galeota** apprezzati dal tavolario Domenico Antonio Sabatino, che l'altri d. 158 per detto compimento il detto mastro Mariano lha ricevuti da lui per mezo di nostro banco in sette altre partite pagateli fra detto spatio, dichiarando che in detto apprezzo di pietre da lui sta calcolato il lavore, che il lavore delle pietre s'e pagato al tagliamonte Angelo Trofa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.57).*

11.5.1678 - 11 maggio 1678 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. venti e per lui a mastro Leone Amoruso à compimento di d. centosettantanove, e grana 18, cioè d. 173 tt. 3.18 per tanti, che importano cinque liste di opere de opere di ferro da lui fatti per servitio delle infrascritte sue case, cosi tasate dal tavolario Domenico Antonio Sabatino, cioè una di d. 33 per la sua casa di Trocchia, che fù di suor Maria Domitilla Sasso da agosto 1676 sino a giugno 1677. Altra di d. quaranta tt. 1. 18. per la medesima casa da luglio 1677 in quà. Altri d. 55.2 per la sua casa del Vomero che fù di Giuseppe di Giorgio da luglio 1676 sino a giugno 1677. Altri d. 11.3.7 per la medesima casa da luglio 1677 in quà & altra di d. 33.1.12 per la sua massaria di Marano ereditaria della quondam Anna Maria Capece Galeota da luglio 1677 in quà e d. 5.2 per tanti, che da lui se gli danno più della tassa di dette liste per le medesime opere che gli altri d. 159.8 per detto compimento il detto mastro Leone l'hà ricevuti, cioè d. 90 per nostro banco in sei partite, cioè d. 37 per l'opere di Trocchia in 3 partite, da 10 ottobre, e 2 novembre 1676, e 4 giugno 1677 e d. 53 per l'opera del Vomero in 3 altre partite da 10 ottobre 1676, 12 aprile, e 4 giugno 1677 e gli restanti d. 69.18. l'hà ricevuto in prezzo di cantara cinque ferro consignatoli per mano di Camillo Marini et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di tutta detta opera con firma in piè di Leone Amoruso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 731; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.126).*

22.6.1678 - 22 giugno 1678 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. trenta e per lui ad Andrea De Leone a compimento di d. cento settanta per saldo e final pagamento, tanto della pittura da lui fatta nel suffitto della sua casa grande del Vomero, che fù di Giuseppe de Giorgio, quanto dell'accomodatione di pittura fatta nella Galeria e cappella della medesima casa, e di un'Imagine della Concettione fatta di nuovo in detta cappella, e di trè historie fatte nella detta Galeria, come anco per saldo del prezzo di quattro tondi sopra à tela con quattro battaglie, così d'accordio fra loro, dicendo che con questo pagamento resta interiamente soddisfatto, tanto di dette opere, quanto di qualsivoglia altra opera fatta per persona sua, e non resta à conseguire da lui altra cosa ver'una che gli altri d. 140 per detto compimento l'ha

ricevuti da lui per nostro banco per cinque partite versatili da 4 gennaio 1678 in quà, et per lui ad Angelo De Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 731; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.126).*

18.2.1678 - 18 febbraio 1678 ... Al Signor Reggente **Galeota** d. dieci tt. 3.15 e per lui a mastro Pietro Sanbarbiero disse sono per lo prezzo di 53 corniole comprate per la sua cappella della famiglia Galeota, sita nella chiesa Arcivescovile di Napoli, cioè 33 sane, e 20 spaccate, seù segate, e lustrate con firma in piè del detto Pietro Sanbarbiero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 733; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.127).*

22.3.1678 - 22 marzo 1678 ... Al Spettabile Signor Reggente **Giacomo Galeota** d. quindeci e per lui à mastro Pietro Sanbarbiero disse per tanti, che ha speso nella compra d'una pietra di lapislazuli di peso libre due, et oncie cinque, comprata per servitio della sua cappella della famiglia Galeota, sita nella Chiesa Arcivescovile di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 733; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.127).*

13.9.1678 - 13 settembre 1678 … A Dottor Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** D. diece et per lui ad Andrea de Lione a conto d'una pittura che mi sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 738; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

21.10.1678 - 21 ottobre 1678 … Al detto (Giacomo Capece Galeota) D. quindici e per lui ad Andrea de Lione a conto dello friso che doverà fare nel camerone nuovo della sua casa di Seggio di Nido, che fu del Signor Don Carlo Capecelatro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 741; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.140).*

8.11.1678 - 8 novembre 1678 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. venticinque e per lui ad Arcangelo Guglielmello pittore disse à compimento di d. 75 per saldo et final pagamento di tutta la pittura da lui fatta nel intempiatura del nuovo camarone della sua casa di Seggio di Nido che fù del Signor Don Carlo Capecelatro inclusavi quelli dell'ucelli fattali da Marc'Antonio C[?] che li altri d. 50 per detto compimento li ha ricevuti in due altre partite per mezzo di nostro banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 742; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.127).*

22.11.1678 - 22 novembre 1678 … Al Spettabile Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** D. dieci e per lui ad Andrea de Leone a complimento di D. 25 per saldo, e final pagamento della pittura del friso da lui fatta nel camerone nuovo della sua casa di Seggio di Nido, che fu di Don Carlo Capecelatro, che l'altri D.15 per detto complimento l'ha ricevuti da esso per medesimo banco a 12 ottobre prossimo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 739; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.140).*

5.1.1679 - 5 gennaio 1679 … Al Spettabile Dottor Don **Giacomo Capece Galeota** D. venti e per lui a Andrea de Leone disse a compimento di D. trenta per saldo d'una Pittura in quatro fattali da lui; che l'altri D. dieci per detto compimento li ha ricevuti per esso nostro banco a settembre prossimo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.140).*

8.4.1679 - 8 aprile 1679 ... A Don **Giacomo Capece Galeota** d. venti cinque et per lui al magnifico Domenico Mastellone, per tanti, che ha speso nella compra da lui fatta per servitio suo d'un candeliere di rame con la figura d'un vecchio terminante in pesce e per lui ad Antonio Monaco, che ha fatto l'opra sudetta, atteso a lui spettano, con firma di detto Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

9.5.1679 - 9 maggio 1679 ... Al Spettabile Signor Reggente **Galiota** d. diecesette e per lui à mastro Gennaro Cacace per trè piedi di legname di ceraso fatti a trè boffette, per due casse à letto, e per un cavalletto da lui fatto per mettervi la sella per servitio della casa di Seggio di Nilo, come da una sua nota passata dal tavolario Domenico Sabatino e per lui ad Onofrio de Marino à conto di 200 ienelle, e 60 piezzi e per lui ad Ettorre Prestiera per altri tanti e per lui a Giovan Domenico Farina per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

5.9.1679 - 5 settembre 1679 … Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** D. quindici e per lui ad Andrea de Lione a conto del prezzo di uno quatro che deve farli con pittura del Giudizio di Salomone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

9.9.1679 - 9 settembre 1679 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. dodeci e per lui a Francesco Antonio Pisacane per prezzo de uno quadro de frutti e fiori e per lui a Don Giuseppe Della Calce

per tanti li presta per nostro banco et per lui a Giovan Domenico Farina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

25.9.1679 - 25 settembre 1679 ... Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** d. venti e per lui al magnifico Abramo Brughel per prezzo di due quadretti da lui consignatili uno di una Giarra di rose et l'altro di una frasca di granati et per lui à Giovan Domenico Farina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

5.10.1679 - 5 ottobre 1679 … Allo Spettabile Don **Iacono Capece Galeota** D. 10 e per lui al magnifico Andrea de Lione disse a compimento di D. 25 et a conto del prezzo di uno quatro che doverà farli con pittura del Giudizio di Salomone; che li altri D. 15 per detto compimento li ha ricevuti a 10 agosto passato per mezzo di nostro banco. Con firma di detto Andrea de Lione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

13.11.1679 - 13 novembre 1679 … Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** D. 10 e per lui al messere Andrea de Lione a compimento di D. 35 per saldo del prezzo d' un quatro da lui fattoli con pittura del Giudizio di Salomone; che li altri D. 25 per detto compimento li ha ricevuti per nostro banco a 10 agosto e 28 settembre passati. Con firma del detto Andrea (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

16.11.1679 - 16 novembre 1679 ... Al Spettabile Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galiota** d. trentotto tt. 4.9 e per lui à mastro Antonio Airone capomastro fabricatore a compimento di d. 138.4.9 pet tanti che importa una nota di lavori di fabrica da lui fatti nella sua casa, e massaria di Marano tassata dall'ingegniero Luise Nauclerio che l'altri d. 100 per detto compimento l'hà ricevuti da esso per mezzo del nostro medesimo banco in cinque altre partite pagateli dalli 8 luglio 1679 e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

11.12.1679 - 11 dicembre 1679 … Al Reggente D. **Giacomo Capece Galeota**, D. 12 ad Andrea De Lione, per due quadretti tonni da lui fatti per ordine del detto Eccellentissimo Reggente **Giacomo Capece Galeota** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 753; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

20.12.1679 - 20 dicembre 1679 … Al Reggente D. **Giacomo Capece Galeota** D. 15 e per lui ad Andrea De Lione, a conto dei quattro quadretti che doverà fare per Malta, per il Balì fra don Carlo Gattola e per lui a Giovanni Domenico Faina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 753; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

4.1.1680 - 4 gennaio 1680 ... Al Spettabile Reggente Don **Giacomo Capece Galiota** d. sette e per lui à mastro Pietro San Barbiero e sono per alcune spese da lui fatte nell'accomodatione d'un suo scrittoio guarnito da lapislazzaro e per fabriche di detta accomodatione col qual pagamento ne resta intieramente sodisfatto. In piè con la firma del detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 763; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.129).*

23.2.1680 - 23 febbraio 1680 … Al Signor Reggente Don **Giacomo Capece Galeota** D. diece e per lui a Don Andrea de Lione a compimento di D. 40 per l'intiero prezzo di quattro quadretti da lui fatti per Malta; che li altri D.30 per detto compimento l'ha ricevuti, cioé D.15 per mezzo de nostro Banco e D.15 contanti; et per lui a Giuseppe de Lione per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 760; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.141).*

14.3.1680 - Il sig. visitatore Casati Danese ordina al regente **Giacomo Capece Galeota**, al suo genero duca di Montesardo (Caracciolo Giuseppe Antonio) e al suo nipote duca della Regina (Fabio) di allontanarsi da Napoli (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.35).

16.6.1680 - Morte del regente **Giacomo Capece Galeota** dopo che gli era stato consentito di avvicinarsi a Napoli (Trocchia). Nel successivo luglio si ritorna ad inquisire sul regente.

22.8.1680 - **Giulio Galeota**, figlio del quondam regente **Iacovo**, è fatto giudice della Vicaria.

4.1.1681 - 1681 a 4 Gennaro … f. 805 Alla Duchessa de Santo Angelo d.ti quaranta e per lei a M.ro Pietro Sanbarberio marmoraro à complimento de d.ti 780 et à conto dell'opera di marmo, et d'altre pietre, che da lui si sta facendo nella Cappella della famiglia Galeota, sita dentro la chiesa Arcivescovile di questa Città che

l'altri d. 740 per detto complimento l'hà ric.te in più partite per meczo de n.ro banco, cioè d. 530 per mano della b.a del Regente D. **Giacomo Capece galeota** suo marito, e d.ti 210 per mano sua, con dec.ne che essa fa questo pagamento à nome de suoi figli eredi di detto q.m Regente per dovernoceli benificiare e per lui ad esso med.mo d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

10.9.1728 - D. **Emiliarca luiggi Galeota** sop.a una selva alli Camandoli di mog.a 14 d.ti 2 Ad 10. 7bre 1728 (ASNa, Mon. sopp. 4000, p.37).

27.8.1747-15.2.1750 - Duca della Regina **Galeota** sop.a un Palazzo al Corpo di Napoli in banca d'Auriemma lo Scrivano Parisio annui d.ti 9.2 Ad 27 Agosto 1747 … Ad 15 7bre 1747 … Ad 16 Febraro 1748 … Ad 17 Agosto 1749 … palazzo sit'al Vico detto volgarmente de l'Impisi pervenuti in vigore di più decreti del S.R.C. della … del q.m Sig. D. **Giacomo Capece Galeota** fu Duca di S. Angelo … A 15 Febr. 1750 ricevuto dal retro scritto Duca della Regina **Galeota** … (ASNa, Mon. sopp. 4001, p.36).

30.1.1750-13.1.1752 - Ad 30 Gen.ro 1750 ricevuto dalla di contro Duchessa di S. Angelo **Galeota** … palazzo sit'al Vico dell'Impisi … Ad 29 Gen.ro 1751 … Ad 13 Gen.ro 1752 ricevuto dalla su d.a Duchessa di S. Angelo **Galeota** … d.ti 9.1 (ASNa, Mon. sopp. 4001, p.54).

9.8.1760 - 9 agosto 1760 … Al Duca don **Fabio Capece Galeota**, D. 30 al Maestro Riggiolaro Ignazio Attanasio, a conto del pavimento di Quadrelli di Napoli che dovrà fare nel secondo piano nobile della sua Casa palaziata e debbiano essere cotti a perfezione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439, p.38; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

1824 - L'ultimo della famiglia è stato **Carlo Capece-Galeota**, duca della Regina, principe di Acaia e Montemiletto, nato a Napoli il 17 febbraio del 1824 e qui deceduto il 14 agosto del 1908; era figlio del duca **Francesco** e della duchessa Maria Maddalena Tocco - Cantelmo - Stuart. Per successione dell'estinta Casa Tocco - Cantelmo - Stuart, **Carlo** ebbe il Ducato di Popoli, quello di Apice, e la Contea di Montaperto, nonché un cospicuo patrimonio immobiliare di cui faceva parte il palazzo napoletano che è al numero 148 di via Toledo, che conserva tuttora sul portale lo stemma di Casa Tocco e sulla facciata quello di Casa Capece-Galeota (Della Monica, Le grandi famiglie ..., 1998 p.90).

CAPECE MINUTOLO

9.6.1570 - 1570 adi 9 di giugno ... f. 375 A **Jo Batta Capece minutulo** d. otto e per lui a b.ta Santili diss.o imparte de d. 18 per pag.to de una cona da fare palmi 10 longa e 9 larga con cornice atorno tre detta indorata con pitt.a M.a s.ma del car.ne con S. Jo b.ta da una parte e S. Jo Evang.ta dalaltra et altre cose, come appare nel disegno che in suo potere e darcela fatta d.a cona per tutto luglio 70 d. 8 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385; Pinto, Revisione 2014).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Al marchese della Polla D. 6506.0.10. E per esso ai governatori della casa dell'Annunziata, cioè: D. 12.3.13 per interessi dal 23 agosto prossimo passato ad oggi, e D. 6493.2.2 per la retrovendita da fare al girante di annui D. 454.2.13 3/4, parte della somma di annui D. 1190, venduti dal girante con patto *de retrovendendo*, per un capitale di D. 17000; dei quali annui D. 1190 D. 454.2.13 ¾ andarono a beneficio della Casa Santa e gli altri D. 735.2.6 ¼ a quello dei creditori del quondam **Giovan Battista Capece-Minutolo**. Degli anzidetti D. 6493.2.2 restano vincolati nel nostro Banco D. 3000, da impiegarsi in compre, serbata per altro la forma del legato fatto dalla quondam donna Costanza del Carretto circa la celebrazione di una messa giornaliera per l'anima sua, al quale riguardo i governatori della Casa Santa hanno fatto vendita di annui D. 180 a beneficio del legato anzidetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.246; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.208).*

1620 - Ruoti … passò nel 1620 a' **Capece Minutolo** col titolo di principe (Giustiniani, Dizionario …, VIII 1804 p.80).

… - D. Ferdinando quarto duca di Laurino … hebbe due mogli … La seconda moglie fù Dianora Carafa della Spina figliuola di Gio: Antonio Duca di Fuorli, e di **Diana Capece Minutolo**; e con questa fece due figliuole femine D. Diana, maritata primieramente con **Luigi Capece Minutolo** Principe di Ruoti, figliuolo d'**Ettorre** Principe di Ruoti, Signor d'altre Terre, e di **Giulia Capece Minutolo** … (Aldimari, Historia …, II 1691 p.365).

1744 - **Ferdinando Capece Minutolo**, Principe di Ruoti sposa nel 1744 Anna Maria Colonna

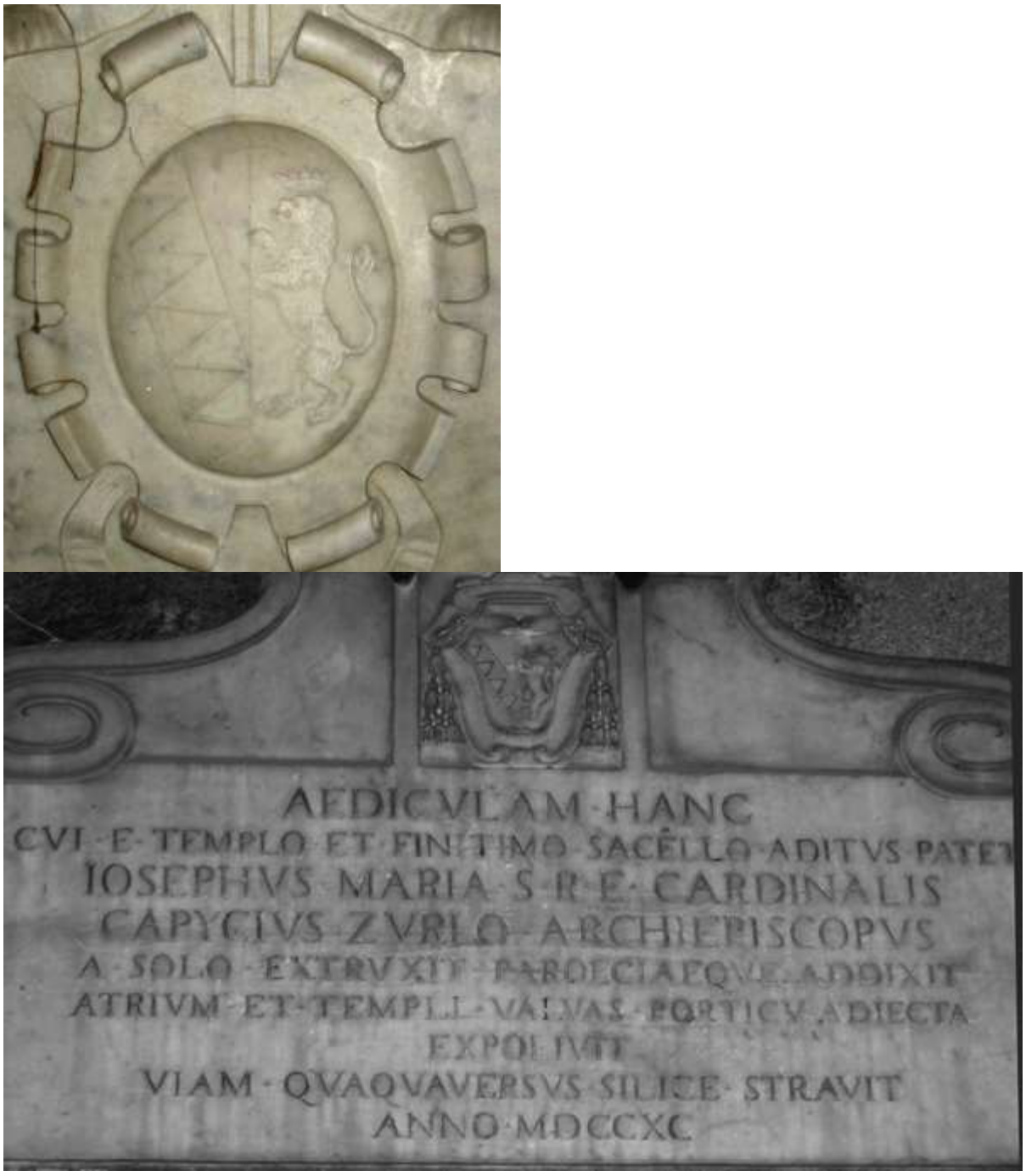
1749-1830 - **Giuseppe Capece Minutolo** figlio di Ferdinando e Anna Maria Colonna

17.9.1807 - Testamento di **Luigi Attaldo Capece Minutolo**



Stemma di Carlo Capece Galeota, principe di Acaia

CAPECE ZURLO



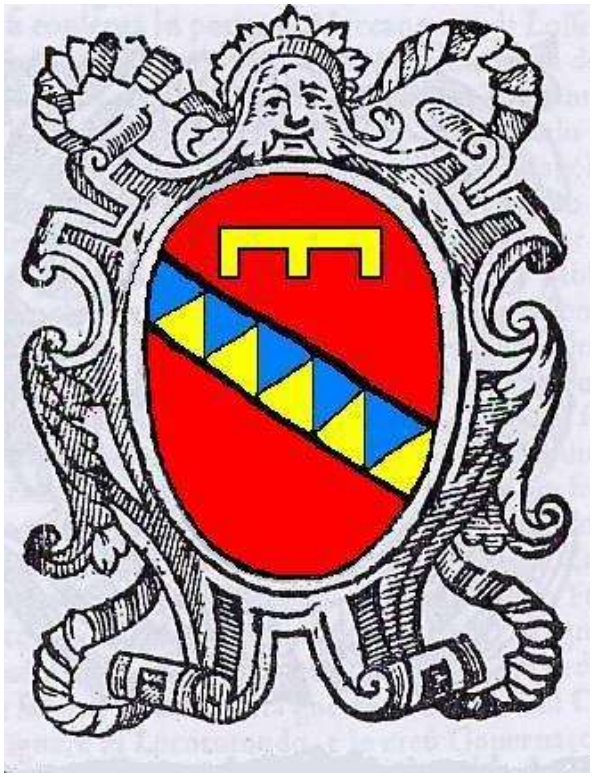
Stemma famiglia Capece Zurlo





Stemma famiglia Piscicella Stemma Capece Piscicelli poi Piromallo

Illustre famiglia patrizia napoletana del Seggio di Capuana, facente parte della consorteria dei Capeci. Nota fin dal tempo dei Normanni, era imparentata con i Capece Zurlo (già Piscicelli) e i Capece Aprano, famiglie con le quali condivideva lo stemma e probabilmente l'origine comune. Inizialmente portavano il cognome Piscicelli, poi diventato Capece Piscicelli. Avevano il sepolcro di famiglia nella chiesa di Santa Restituta a Napoli.





CAPOANO

… - … leggiamo assai bella scrittura sotto l'Imperio Greco di Giovan Capoano chiamato Dominus padre di Pietro Capoano Abbate della Chiesa di S. Paolo posta dentro le case de' Cacapeci, che sarà per avventura la Cappella di S. Paolo al presente (1634) dentro il Seggio di Capoana (Gio. Porfirog. Arch. di S. Pietro à Castello strum. 328; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.145).*

11.. - Indi sotto il Regno de' Normandi (1130-1194) leggiamo di Giordano Capoano, il quale haveva l'antiche sue case nel vico detto Sevarino appresso la Chiesa de' SS. Sergio, e Bacco "Regionis Furcellensis", & altrove. "iuxta domum illius Capuani, et Ecclesiam Sancti Petri ad Anphiteatrum ad portam Furcillae", onde mi fo' à credere che di questa famiglia fosse quel Corrado Capoano della piazza di Santo Arcangelo, che negli anni 1332. intervenne con gli altri nobili della Città chiamati dal Re Ruberto per la nuova legge da farsi contra i rubbatori dell'altrui donne già che la piazza di Santo Arcangelo è appunto in quel luogo di Forcella (Arch. S. Pietro a Castello strum. 8 e 99; Corrado nel Cap. del Regno contra rapientes virgines; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.146).*

12.. - Leggiamo oltre à ciò di Giovan Capoano giuniore ne' tempi dell'Imperador Federigo (1198-1250) possedere una stanza nel luogo detto Cupla della Region di Pizzofalcone appresso la Chiesa di S. Agnello à Petruzzolo (Arch. S. Pietro a Castello strum. 170; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.146).*

… - Capuano … Dell'Amalfitana se n'è veduta antichissima pintura in Santa Maria Dominae Reginae fin da' tempi de' primi Re Francesi, ove tutta la parte inferiore del muro di quella Chiesa era dipinta di queste insegne del Capo del Leone coronato, circondato di code d'Armellino (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.148).*

1303 - Capoano … Maso possedè le sue case, e beni nel luogo detto anticamente Marmorata hora Mercato vecchio appresso le case di Giovan di Tauro sotto l'anno 1303 (Arch. S. Pietro a Castello, 2° lib. invent. a.1303 n.465. f.203; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.148).*

1342 - Ven'è stata anche memoria in S. Domenico avanti la Cappella del Conte di Mont'alto Ruffo, poscia del Prencipe di Stigliano, e quivi si leggea.

HIC IACET CORPVS PHILIPPI CAPVANI
DE NEAP. QVI OBIIT M.CCC.XLII.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.148).*

1368 - E ne habbiamo il sepolcro di Matteo in S. Domenico al lato manco dell'altare maggiore.

Matthaeus iacet hic Capuanus stemmate clarus.
Militiaeq; probus, conspicuus patriae
Pauperibus, templisq; pius, iusti quoq; cultor
Curia testatur, sed magis Ecclesia.
Hic lingua, factisq; potens, violentior huius
vitae iter egreditur mente vocante Deum
Obijt anno Dom. 1368. futuram in Domino carius
resurrectionem expectans; orate pro eo.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.148).*

1483 - Capoano … Martuccia, che maritata à Carlo Pandone padre di Francesco Conte di Venafro portò a quella casa tante Castella, e ricchezze (Quint. 1483 ?; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.147).*

… - Capoano … il terzo Matteo padre di Tomaso, e d'Andrea, ch'ammogliatosi con Marella Bonifacia trasferì la casa dalla contrada di Nido à quella di Portanuova (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.147).*

1634 - Capoano … & à miei tempi vi è stato antico, e magnifico Palagio nella contrada di Nido appresso la Torre d'Arco, & in ispecieltà dirimpetto alla porta del Palagio di Giovan Battista Tocco Principe di Montemileto, ove fu la porta se ne veggono sino à questi tempi l'antichissime insegne in marmo delle bande col Leone di sopra andante (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.148).*

CAPPELLANO (DEL)

Varie

1553 - "… et visitando capellam sub vocabulo Sancti Nicolai dictam **delli capellani** sitam ubi dicitur a petruolo cuius capellanus existit clericus Iacobus Antonius de Vincentijs qui abbas est …". Nella cappella di S. Nicola di notevole rimane il portale cinquecentesco (ASD. Nola, Sante Visite, a. 1553, Libro II, c. 64 v; Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.109).*

14.1.1578 - 1578 A di 14 di gennaro … Al mag.co Paulino di Lauro d. centocinquanta e per lui alla mag.a **Dianora del Cappellano** creata che fù dell'Ill.e sig.ra Prencipessa di Sulmona sua Padrona … (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1586-1640 - Nella S. V. del 1586 (c. 423 r.) e nell'altra del 1640 (c. 30 v.), v'è notizia della "… simplicem cappellam sub vocabulo Sancti Petri de Preturo cuius est Rettor rev. et clericus **Ioannes de Cappellanis** …". La chiesetta di S. Pietro, cui era ascritto anche un beneficio (cfr. S. V. a 1612, c. 224 v; S. V. a. 1630, vol. II, c. 14 r.), è oggi - 1969 - scomparsa (Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.109).*

11.1.1603 - 1603 a 11 di gennaro … f. 178 A D. Thomaso Moles d. dieci et per lui a **Rinaldo Cappellano**, e Angelo de Sabella disse ngelli pagha à conto di quello doveranno havere per fare il pavimento di Rigiole nella Cappella sua della Ecclesia dello Sp.to s.to conforme la misura datoli, con de più cinque palmi a torno nel muro e promettonoli dare finita netta la Cappella à Pascha di Resurretione ventura, et non finendola per detto tempo sia in Arbitrio suo non volerva più, e vi obligano ritornarli tutto il denaro, che si trovassero havere recevuto a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2013).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. A Giovan Battista Rota D. 6. E per esso a mastro **Rinaldo Cappellano**, in conto del prezzo di un pavimento da fare nella cappella di San Lonardo e Paolo I eremita, di ius patronato del girante: pavimenti di quadri rossi, simile a quello che è innanzi alla cappella del girante in San Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.284; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.210).*

1653 - Nelle Sante Visite delle Diocesi di Nola (Arch. Dioc. di Nola, S. V. a. 1653, c. 92 v.), ne ricorre una laconica citazione: "… Dopo alla chiesa sita nella casa del Rev. Sig. D. **Giuseppe de Cappellano**, la quale stà decentemente ornata …". La cappella scomparve in modo definitivo nel 1799 quando i francesi … devastarono tutte le chiese della cittadina … (Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.110).*

1702 - Di Lauro. Questa Capitale di un fiorito Marchesato … Ne spiega il titolo, fra' Baroni dello Stato Pontificio in persona del Sig. *D. Ottavio Maria* la Casa *Lancellotti* … dopo i *Signori Pignatelli* succeduti à gli *Orsini* … Camina qui poi ordinato il *Publico Reggimento*, e partito frà *Popolari*, *Cittadini*, *e Nobili*. Apron questi un *Seggio* per le loro adunanze, chiamandovisi appunto con qualche decoro, e separati, i ***Cappellani*** di due Famiglie, i *Narni* dipendenti dalla Città così chiamata, e de' quattro, e i *Sassone* di due. Otto *Baroni* però, nobili in questa Terra, e nella Città di *Nola*, sono *suffeudatarii*, e ricevon l'investitura dal *Sig. Marchese*, pagandoli l'Adoho, e il Relevio: nelle Case propriamente, *Barone*, *Fontanarosa, Monforte, Narni*, del ***Cappellano***, *Lazzari*, e due di *Sassone* (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, I 1702 p.145).*
- Venosa … Accenna l'*Antichità* sempre venerabile, frà suoi *Casati*, quei de' *Caputi*, ***Cappellani*** pendenti da Lauro, *Ceroni* … (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, I 1702 p.281).*

Nicola

4.8.1434 - 1434, agosto 4, ind. XII - a. 20° del regno di Giovanna II d'Angiò. Napoli. Giovannella Scriniario, vedova del *nobilis vir* Cepedez Strambone, milite, detta il suo testamento presso il dormitorio del monastero benedettino di S. Marcellino di Napoli, dove giace inferma, e, annullando ogni altro atto simile dettato in precedenza, fa un lascito di 20 once a suo nipote Francesco Scriniario, 10 delle quali mediante una terra dello stesso valore sita nelle pertinenze di Napoli, a Fuorigrotta, nel luogo detto Robola, confinante con la terra di Antonello Pappacoda, con la terra di Ettore Pappacoda e altri confini, che Giovannella aveva acquistato per 10 once dallo stesso Francesco, le rimanenti 10 da ricavare da altri beni della testante, in modo che suo nipote non potrà pretendere altro, ma dovrà accontentarsi del predetto legato e di quanto stabilito in accordo con la zia in presenza del notaio Antonio Pirozzi di Napoli. Erede universale di Giovannella su tutti gli altri suoi beni mobili e immobili saranno, invece, il monastero di S. Marcellino, le monache e il suo altare sito nella loro chiesa. Al suddetto Francesco lascia anche una terra detta *la Terra dello Pagliaro*, sita nelle pertinenze di Napoli, nel luogo detto Santo Spirito o *Casula*, confinante con i beni del monastero di S. Agnello *ad Petruzzolum*, con i beni di Aurelio Morumini, con la via pubblica e altri confini: terra che dovrà appartenere sempre a Francesco e ai suoi eredi maschi e legittimi della famiglia Scriniario e mai alle sue figlie femmine oppure ai maschi illegittimi, e che non potrà essere né venduta né alienata in tutto o in parte; in caso contrario essa andrà al suddetto monastero, che, tolte le spese per la coltivazione della terra, dovrà dividere i frutti ricavati in tre parti: una resterà allo stesso monastero di S. Marcellino affinché le monache preghino per la testatrice, un'altra andrà in perpetuo al convento di S. Lorenzo per il sostentamento dei frati, l'ultima andrà in perpetuo al convento di S. Maria La Nova, ugualmente per il sostentamento di frati, affinché i religiosi dei due conventi preghino per l'anima della testatrice e dei suoi predecessori; la terra non perverrà, comunque, in possesso di Francesco finché i legati disposti in questo testamento non saranno eseguiti completamente. A suo nipote lascia anche un'oncia per l'acquisto di un mantello e di un letto con materasso e coperte. Nomina, infine, suoi esecutori testamentari il magnifico Urbano Origlia di Napoli, il sacerdote **Nicola Cappellano**, suor Landa, badessa del monastero, e le monache Agnese Origlia e Clarella Ferula, che dovranno agire col consenso reciproco. Giovanni Scriniario di Napoli, notaio. Pertello Sussulano di Nola, giudice a contratto. don Nicola de Capiciis di Atella; Carluccio Bossia di Napoli; Anselmo de Bovino, maestro; Antonello de Porta di Sorrento, presbitero; Petrillo Caposcrofa di Napoli; Marino Antonio Caposcrofa di Napoli; Larello Spinello di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 1269, ff. 55-62; Di Meglio, Il convento …, 2003 p.70).*

Giovanni

15.. - di S. Michele e luogotenente …, a nome del detto re promette di pagare scudi 205 del sole a Marco de Molino, procuratore di S. Marco, col consenso di Camillo de lo Cappellano, donatario di monsignor **Giovanni de lo Cappellano** creditore della detta somma (Archivio della Società romana di Storia Patria, 1887 p.279).*

24.4.1510 o 1513 - Essendo dunque questo feudo passato a molti discendenti di detto Roggiero, come si è detto, ultimamente si terminò nella casa di Camillo del Cappellano, fratello di **Giovanni** Vescovo di Bovino, habitante all'hora nel loro antico Palaggio, quartiero di Preturo, fatto tutto di piperni a punta di diamante, ch'è veramente magnifico, et al presente [1669] si possiede dal signor D. Gabriele de Narni, Cavalier di S. Giacomo, nostro zio, una delle famiglie più nobili di Lauro hoggi in piedi, con l'iscritione sopra tutte le finestre *Ioannes Episcopus bovinenses*. Con questa occasione non mi par fuor di proposito, essendosi nominato detto **Giovanni** portarsi qui una memoria che detto Vescovo lasciò nella sua Chiesa di Bovino, cavata dal catalogo dei Vescovi, stampata ad istanza di Giovanni Antonio Galderisi, Vescovo di detta Città 1631, qual libretto mi è capitato poco fà nelle mani, con molta mia soddisfatione, per veder ivi la descritione dell'arma, che sono tre avvolgimenti traversi, come appunto la nostra impresa. Benchè il libro, per essere poco pratico dice sbarre e parlando di detto **Giovanni** dice così: N. 23 **Giovanni de Cappellanis** di Lauro, (fol. 7 r.) luogo così chiamato in Terra di Lavoro, terzo di questo nome, et vigesimo terzo di numero, fu consacrato Vescovo di Bovino da Giulio 2° nel penultimo anno del suo pontificato [6.11.1503-23.2.1513], et edificò quella parte

del palaggio Vescovile, dove stanno le finestre di petre di Rosito, dette così dal luogo, come dall'inscrittione che vi sta sopra si vede: ***Ionnes De Cappellanis*** *Episcopus Bovinensis* et credo ch'avesse fatto anco l'organo, perchè vi si vedono l'armi istesse, con tre sbarre tirate a traverso, conforme stanno alle suddette finestre, et havendo governata la sua Chiesa poco meno di anni 24 giunse al fine dei suoi giorni nel 1531 (ASDNola, Trattato della famiglia del Cappellano, ms. 1669).
- Joannes **Joannem** excepit ex familia **de Capellanis** Laurei Provinciæ Terræ laboris Oppidi ad hanc isulam vocatus à Julio II die 24 Aprilis 1510. Ferunt partem Episcopii exædificasse pauca illa verba marmore conscripta. ***Joannes de Capellanis*** *Episcopus Bivinensis*. Interfuit Lateranensi Concilio sub eodem Julio II. [3.5.1512] & vitam cum morte commutavit anno 1529 (Ughello, Italia Sacra, ed. Coleti 1721, VIII col. 268).*
- Giovanni fu vescovo di Bovino (dal 1513 al 1530) - (Guadagni, Nola sacra, 1688 ed. 1991 p.267).*
- Il luogo, Preturo, fu sempre abitato dai **Capellani**, nobile famiglia di Lauro che diede alla chiesa Nolana preti e monsignori. **Giovanni IV Capellani**, il committente del palazzo, era stato decano della cattedrale di Nola e cameriere segreto di papa Della Rovere, Giulio II [3]. Ad attestazione della sua familiarità, quest'ultimo lo nominò vescovo di Bovino, in Puglia, nel 1513. Il **Capellani** prese regolarmente possesso della sua carica, e rimase vescovo fino all'anno della sua morte avvenuta nel 1529 [4]. Nella cittadina pugliese egli si diede a rinnovare e ricostruire il palazzo arcivescovile dotandolo di una nuova ala fornita di finestre rinascimentali, ancor oggi visibili, sebbene alterate nella loro accezione epigrafica [5]. Intenzionato ad avere una residenza nel suo paese di origine … **Giovanni Capellani** fece costruire in Lauro il palazzo di Preturo … In mancanza di date precise, la cronologia per il palazzo deve essere definita tra il 1513, nomina del **Capellani** a vescovo, e il 1529, data della sua morte [7] (Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.107).*
- [3] *Catalogo dei vescovi di Bovino redatto dal dr. Cesare Durante*, p.43, dattiloscr. in possesso del dr. Cesare Durante jr. (genero di Durante sr.), gentilmente messoci a disposizione dal vicario della diocesi di Bovino, d. Lorenzo di Taranto, che qui ringraziamo. Il dattiloscr., di cui si auspica una sollecita pubblicazione, fu basato dal Durante sr. sul ms. della seconda edizione - mai stampata - del vol. di D. P. Paoli, *Historia della vita, morte, Miracoli e Traslatione di S. Marco confessore … con un catalogo nel fine delli Vescovi di Bovino*, Napoli, per il Maccarano, 1631. [4] Cfr. *Liber Archiviorum Cathedralis Ecclesiae Bovini*, Appendice: *Bovinenses seu Bivinenses Episcopi*, ms. in *Archivio Diocesano di Bovino*, c. 37 v; P. B. Gams, *Series Episcoporum Ecclesiae Catholicae*, Ratisbona, Manz, 1873, p.861: G. Cappelletti, *Le Chiese d'Italia*, Venezia, Antonelli, 1864, XIX, p.218; Ughelli, *Italia Sacra*, ed. 1721, VIII, col. 268. Il Gams, il Cappelletti e l'Ughelli-Coleti errano nella data di elevazione del **Capellani** al vescovado di Bovino, che fanno ascendere al 1510 (Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.110).*
- [5] D. P. Paoli, op. cit., l. c.: "… (il Capellani in Bovino) edificò quella parte del Palagio Vescovale ove stanno le finestre di Pietre di Rosito, dette così dal luogo, come dalla iscrittione che vi stà sopra si vede la quale così dice **Ioannes de Cappellanis** Episcopus Bovinensis. E credo ch'havesse fatto anco l'organo poiche vi si veggono l'arme istesse con tre sbarre tirate à traverso, conforme stanno alle sudette finestre …". L'ala di cui parliamo ospita, oggi, un istituto monacale … al posto di contenere le iscrizioni tanto care al nostro vescovo … ne riportano altre del 1717 dovute ai Guevara … (Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.110).*
- [7] Il *Catalogo* citato dal Durante riporta, a p. 42, quanto segue: "… Il **De Cappellani** costruì … a Lauro un palazzo proprio, sulle porte e finestre del quale era scritto: Iohannes Episcopus Bovinem con lo stemma di famiglia, consistente in tre sbarre di traverso …". Lo stemma, ora non più leggibile, doveva essere inscritto nei due scudi laterali sul prospetto dell'ingresso. L'iscrizione è errata in quanto agli arcotravi delle finestre superiori (e non mai sulle porte), in accordo con la regola epigrafica del tempo, vi sono le sole iniziali: IO. EPS. BOVIN. In prosieguo di tempo, il palazzo laurino fu dotato di una cappella, ch'era ov'è oggi il primo ambiente abitato di sinistra. Nelle Sante Visite delle Diocesi di Nola (Arch. Dioc. di Nola, S. V. a. 1653, c. 92 v.), ne ricorre una laconica citazione: "… Dopo alla chiesa sita nella casa del Rev. Sig. D. **Giuseppe de Cappellano**, la quale stà decentemente ornata …". La cappella scomparve in modo definitivo nel 1799 quando i francesi … devastarono tutte le chiese della cittadina … (Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.110).*
- Lauro … Tra gli edifici privati più degni di nota un caso a parte è costituito dal rinascimentale Palazzo dei Tufi, nel quartiere Petruro, voluto tra il 1513 ed il 1529 come dimora per la sua famiglia da **Giovanni IV Capellani**, vescovo di Bovino. L'edificio è un esempio forse unico di sintesi tra il gusto meridionale e le manifestazioni toscane del tardo Quattrocento. Di particolare interesse è la facciata in bugnato di tufo grigio, a cuscino nella zona inferiore e a punta di diamante in quella superiore, al centro della quale si apre un grosso androne passante, anch'esso in tufo (La Campania, paese per paese, n.42 1998, p.6).*

3.5.1512 - Joannes **Joannem** excepit ex familia **de Capellanis** … Interfuit Lateranensi Concilio sub eodem Julio II. [3.5.1512] - (Ughello, Italia Sacra, ed. 1721, VIII col. 268).*

1529 - … havendo governata la sua Chiesa poco meno di anni 24 giunse al fine dei suoi giorni nel 1531 (ASDNola, Trattato della famiglia del Cappellano, ms. 1669).

- Joannes **Joannem** excepit ex familia **de Capellanis** … vitam cum morte commutavit anno 1529 (Ughello, Italia Sacra, ed. 1721, VIII col. 268).*
- … rimase vescovo fino all'anno della sua morte avvenuta nel 1529 [4]. (Natella-Peduto, in Nap Nob. 8 1969, p.107).*

Camillo

- Essendo dunque questo feudo passato a molti discendenti di detto Roggiero, come si è detto, ultimamente si terminò nella casa di **Camillo del Cappellano**, fratello di Giovanni Vescovo di Bovino, habitante all'hora nel loro antico Palaggio, quartiero di Preturo, fatto tutto di piperni a punta di diamante, ch'è veramente magnifico, et al presente [1669] si possiede dal signor D. Gabriele de Narni, Cavalier di S. Giacomo, nostro zio, una delle famiglie più nobili di Lauro hoggi in piedi, con l'iscritione sopra tutte le finestre *Ioannes Episcopus bovinenses* … Di questo **Camillo** furno anco sorelle Antonia e Lucretia Del Cappellano: la prima maritata con Francesco Capece Zurlo della Piazza di Capuana, la seconda di Francesco Albertino, Nobil Nolano, qual ritrovo vidua di detto Francesco nel 1530. Come appare da un notamento del processo juspatronati, che portarò appresso, de quali juspatronati parlerò quando farò mentione delle chiese fundate da detta famiglia. Si trovava detto **Camillo** molto favorito et intimo dell'ecc.mo Enrico Ursino, ultimo Conte di Nola, et util Signore di Lauro, il che fu causa della sua rovina, e di sua casa, mentre volendo seguir le parti di detto Conte, per l'effetto che li portava, a tempo che Lautrecco assediò Napoli, con la cascata di quello che sentì anco la sua; questo fù circa l'anno 1528. Per lo che fu decapitato in mezzo del Castello di Napoli et il suo feudo incorporato al regio Patrimonio della Camera, da chi si ricevè l'investitura e da chi si paga l'adoga . Qual essendo passato per molte mani da quel tempo in qua con haver sempre mantenuto questo nome: il feudo delli Cappellani (ASDNola, Trattato della famiglia del Cappellano, ms. 1669).
- Da detta (?) Ragona poi uscì **Camillo**, che visse circa li Anni 1520 (?) così si congettura per necessaria conseguenza, per esservi giusta una generatione d'intervallo da detta (?) Ragona, a detto (?) Camillo, come anco per publica, et antica traditione. Questo **Camillo** vien nominato in molte scritture concernenti à detto (?) Feudo, quali si conservano da molti particolari possessori di detto (?) Feudo, et signanter dalla Casa del … Pietro Antonio (?) de Narni stà anco detto **Camillo** notato in quinternionibus della Regia Camera, con occasione dell'Investitura che detta (?) Regia Camera spedisce nell'occorrenza essendo detto Feudo devoluto al Ré, dal tempo di detto (?) **Camillo** ut supra folio 1° doppo averlo posseduto la sua casa 400 Anni (ASDNola, Trattato della famiglia del Cappellano, ms. 1669).
- Santa Maria della Strada, chiesa e convento de' padri Agostiniani, iuspatronato del primogenito della famiglia **Cappellani**, la quale, ridottasi in **Camillo**, Giovanni, Antonia e Lucrezia, figliuoli di Raone e di Tadea Landriano, **Camillo**, come ribelle per aver aderito a' francesi seguendo le parti d'Enrico, conte di Nola, fu privato de' beni; Giovanni fu vescovo di Bovino (dal 1513 al 1530); Antonia maritossi a Francesco Capece Zurlo e Lucrezia a Francesco Albertini: ed essendosi ridotto il dominio di dette chiese nelle donne, si vedono cedute le ragioni al detto Zurlo, il quale a 9 di gennaro del 1533 ne fe' donazione alli detti padri Agostiniani con pesi di messe e di altre ricognizioni (Guadagni, Nola sacra, 1688 ed. 1991 p.267).*

15.. - di S. Michele e luogotenente …, a nome del detto re promette di pagare scudi 205 del sole a Marco de Molino, procuratore di S. Marco, col consenso di **Camillo de lo Cappellano**, donatario di monsignor Giovanni de lo Cappellano creditore della detta somma (Archivio della Società romana di Storia Patria, 1887 p.279).*

1520 - Da detta (?) Ragona poi uscì **Camillo**, che visse circa li Anni 1520 (?) così si congettura per necessaria conseguenza, per esservi giusta una generatione d'intervallo da detta (?) Ragona, a detto (?) **Camillo**, come anco per publica, et antica traditione (ASDNola, Trattato della famiglia del Cappellano, ms. 1669).

1530 - Avertendo che queste due donne che in detto Notamento infrascritto si nominano, sono le due sorelle di **Camillo** e di D. Giov. Vescovo di Bovino, accennate di sopra. foglio 8. Lo traduco: ut iacet[1] Lucretia, et Antonia del Cappellano, sorelle utrina coniunta e loro antecessori per tempo che non v'è memoria di huomo in contrario sono state in possessione seu quasi di presentare in casu vacatione, a cinque benefici siti in la Terra di Lauro, cioè due Curati, uno sub titolo de sacta Maria de carpinelli et un'altro sub titulo di S. Barbato, et tre altri simplici, cioè S. Stefano, S. Nicola e Sancta Maria della Strada. Et mentre stavano esse sorelle in detta possessione di presentare detta Lucretia, vedua del quondam Francesco Albertino, donò la metà di Voce che li spettava in detti Benefici a (26v) Francesco Zurlo, suo cognato, marito di detta Antonia, sub Anno 1530 (ASDNola, Trattato della famiglia del Cappellano, ms. 1669).
- [1] Notamento per li Ius patronati d'Antonia del Cappellano

28.4.1530 - Dipoi, una più ampia amnistia fu pubblicata in Trento il 28 aprile 1530, ma con le seguenti esclusioni qui elencate e motivate: "… **Camillus de lo Cappellano** de Lauro …" (Cortese, in ASPN. 56 1931, p.240).*

3.1.1531 - … il 3 gennaio 1531 il vescovo di Burgos credeva di poter scrivere a Carlo V che egli aveva assolto al còmpito suo (Archivio general de Simancas, Estado, leg. 1009, f. 53; Cortese, in ASPN. 56 1931, p.244).*
- Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … El castillo de Lauri del mesmo conde de Nola … Tiene esta tierra y castillo subfeudatarios … el fego de Drodato del Capellano, el fego de Joanello del Capellano (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.53).*
- Los bienes que fueron de **Camillo de lo Capellano** de la tierra de Laure. Condemnado por sentencia, absente. Estos bienes fueron dados por el Principe a Andrea Gutierrez, criado del Principe, y consisten en casas, macerias, vinyas, tierras blancas, avellanos y otros censos en dineros y gallinas, y todos estos bienes podrian valer d'entrada fasta cvj ducados, j tarin, x granos. Y estan estimados a vender estos bienes podrian valer fasta mil quatrozientos y treze ducados. D'estos bienes possee Francisco Zurlo, marido de la hermana del **Camillo de lo Capellano**, que sacò sus dotes, los bienes burgensaticos, que pueden valer quatrozientos y tres ducados (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.57).*
- **Camillo del Cappellano** di Lauro sfuggì alla cattura riparando in Francia. I suoi beni in Terra di Lavoro, valutati 1430 duc., vennero confiscati ed assegnati ad Andrea di Gutierrez, nipote dell'Orange (Santoro, Del Sacco di Roma, p.133; Pedìo, Napoli e Spagna …, 1971 p.258).*

Lucretia s. Francesco Albertino e Antonia s. Francesco Zurlo

1530 - Avertendo che queste due donne che in detto Notamento infrascritto si nominano, sono le due sorelle di Camillo e di D. Giov. Vescovo di Bovino, accennate di sopra. foglio 8. Lo traduco: ut iacet[1] **Lucretia, et Antonia del Cappellano**, sorelle utrina coniunta e loro antecessori per tempo che non v'è memoria di huomo in contrario sono state in possessione seu quasi di presentare in casu vacatione, a cinque benefici siti in la Terra di Lauro, cioè due Curati, uno sub titolo de sancta Maria de Carpinelli et un'altro sub titulo di S. Barbato, et tre altri simplici, cioè S. Stefano, S. Nicola e Sancta Maria della Strada. Et mentre stavano esse sorelle in detta possessione di presentare detta **Lucretia**, vedua del quondam Francesco Albertino, donò la metà di Voce che li spettava in detti Benefici a (26v) Francesco Zurlo, suo cognato, marito di detta **Antonia**, sub Anno 1530 (ASDNola, Trattato della famiglia del Cappellano, ms. 1669).
- [1] Notamento per li Ius patronati d'**Antonia del Cappellano**
- Santa Maria della Strada, chiesa e convento de' padri Agostiniani, iuspatronato del primogenito della famiglia **Cappellani**, la quale, ridottasi in Camillo, Giovanni, **Antonia e Lucrezia**, figliuoli di Raone e di Tadea Landriano … **Antonia** maritossi a Francesco Capece Zurlo e **Lucrezia** a Francesco Albertini: ed essendosi ridotto il dominio di dette chiese nelle donne, si vedono cedute le ragioni al detto Zurlo, il quale a 9 di gennaro del 1533 ne fe' donazione alli detti padri Agostiniani con pesi di messe e di altre ricognizioni (Guadagni, Nola sacra, 1688 ed. 1991 p.267).*

Paola

… - Di Sant'Antonio di Padoa **-** E' un Monasterio di monache dell'ordine di S. Francesco il qual fu fabricato da suor **Paola Cappellana** Napolitana monaca del monasterio di Santa Maria del Giesù, la qual con licenza di Pio IV, sommo Pontefice (1559-1565), se n'uscì dal detto monasterio e quivi nel 1565 ergè la presente (1623) Chiesa con monasterio, e dedicolla a S. Antonio della Città di Lisbona della nobilissima famiglia Buglioni, detto da Padua, perchè là con grandissima veneratione, si serba il suo corpo non molto dopo la fundatrice passò dalla terra al Cielo, e perciò lasciò l'opera imperfetta ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.222).*
- Nella Città di Napoli poi vi è un Monasterio di Moniche, sotto il titolo di S. Antonio da Padua, fundato et eretto da Suor **Paula del Cappellano** nel luogo dove si dice al Smiragliato. Questa Suor **Paula** credo fusse stata nella casa del già detto Camillo, e fosse sua sorella; qual vien chiamata Napolitana, e fù Monicha nel Monasterio del Giesù, che poi con licenza di Pio 4° [? 1559-1565] sommo (40v) Pontefice uscì da detto Monasterio, e nel Millecinquecentosessantacinque fundò la Chiesa e Monasterio sopradetto di S. Antonio, come appare dalla Fundatione, e lo riferisce ancora Cesare d'Engenio nel suo libro intitolato Napoli Sacra curioso invero per la notitia di tutte l'antichità delle Chiese di Napoli, parlando di detta Chiesa di S. Antonio. La Madre di detta Suor **Paula** fù della Famiglia del Tufo nobilissima et antichissima nella città di Aversa (ASDNola, Trattato della Famiglia del Cappellano, ms. 1668).

14.5.1533 - “Xno. Regie, et Apostolice No.r Domenico Fiorentino di Nap. Mastro d’atta della Arcivescovale 1533 Instrumento di permuta di casa a subrogatione di censo tra il Capitolo di Nap. e il Mon.ro d’annui d.ti due tt. due in potestate affrancan. in simili vel meliori situ Suor Angela d’Afflitto Abb.a Suor Ippolita Torella Vic.a Suor **Paola Cappellana** Suor Giulia Marzano Suor Franc.ca Mormile Suor Margarita Pannone Suor Andreana Caracciola Suor Biatrice Mormile à 14 Maggio”. Con altra grafia: “In … di Clemente 12 nell’anno di Pontificato 10 non dice Regnante” (Clemente XII, 12.7.1730-1740; Clemente VII, 19.11.1523-1534) - (ASNa, Mon. sopp. 3164; Pinto, Ricerca 2008).*
- Fondazione del censo d. 2.2. A 14 Mag. 1533 il Venerabile Monastero del Giesù delle Monache ottenne da Marino Stendardo una casa sita nel fondaco per via di donazione alla quale donazione il R.mo Cap.lo di Napoli p.nta l’assenso mentre la casa fu censuata a D. Marino Stendardo, et il d. Mon.ro s’obliga à pagare in perpetuo d.o censo d’annui d. 2.2 come per Instr.o per mano di N. Domenico Fiorentino di Nap. à 14 Mag.o 1533 quale casa hà per confini li beni di d.o Mon.ro la via pub.ca et altri confini et il d. Mon.ro ha pagato per tutto l’anno 1689 (ASNa, Mon. sopp. 3164; Pinto, Ricerca 2008).*
- Die p.o Xbris 1691 Neap. Nella Corte Arciv.le di Nap. comp.e il proc.re del R.mo Cap.lo di Nap. e dice, come nell’anno 1533 à 14 di Mag.o s’obligo il Mon.ro di S. M. del Giesù delle Monache di pagare un censo perpetuo di annui d. 2.2 al su.o Cap.lo, come per Istr.o per mano di N. Dom.co Fiorentino che in prot. si produce, e se ne da in pacifica poss.ne d’esiggere i d.i annui canoni a ogni metà d’Agosto per tutto li 15 Ag.o 1690 … Nec non fa istanza … il d.o Mon.ro al pagamento de dieci quinquenni che sono scorsi da Mag. 1533, per tutto Mag.o 1683 … L’Abb.a del Ven.le Mon.ro del Giesù delle mon.e dice non doversi haver ragg.ne alcuna della p.tta instanza nella quale ciò che si contiene, e aereo …, né hà sussistenza veruna … (ASNa, Mon. sopp. 3164; Pinto, Ricerca 2008).*

14.12.1553 - Exeq. sup. renov. inf.ti R.de sororis **paule del Capp.no** contra M.cus ottavianus de afflictis p. d.200. Alfonsus de arag.a a piccolhominus dux amalphie marchio cap[istra]nij celanj comes ... collis cons.s ac hujus Regni Sicilie magn. Iusti.rius ... scire vos facimus qualiter olim contro et ditte magn. cur.e man.to ad inf.tas R.de sororis **paule delo Capp.no** Abb.sse mon.rii santi antonii de neap. noviter construtti citatus fuit mag.cus octavianus de afflictis de neap. ... infra censum sibi per fixum … in ditta mag.a Cur.a personaliter comparer. debuisset. Responsurus in judicio dicti abb.se sup. pesone ducatorum ducentorum di carlenis per mano publicij instrum.ti: Nec non responsurus sup. tenor dicti instrum.ti per … clarius incit.ne et au.ta contumacia venientes ul.mo enpempio ter.no imo elapso fuit … M.cum octavianum in banca vocatum contuma.. Reputatum et … ad 3° per … sup. tenor iri.ti lectam latam ip.a mag.a Cur.a … die primo p.ntis mensis Xbris ut … Nup. … fuit debitas … Ad elepsionem estintam ditti Abb.sse exequanimi … contra dittum M.cus octavianus et eius bona p. dictis ducatus ducentum de carlini et expensis leg.me factis: et si personaliter exequi contingerit obicumque dictum octaviani … Abb.ssam poneris et inducatis incorporalem poxessionem … ditti dibitor … mobilium et stabilium seu possid. debito ascenden. ad suma p.lem et ad expensas leg.me factas salvo jure Revocationis ... abent … pena ducatorum mille enpium evitare. Datum Neap. inca mag.a Cur.a sub die xiiij Xmbris 1553 (ASNa, Mon. sopp. 5343).*

1556 - Santo Antonio de Padua è (1560) uno Monastero di Monache Franceschine, la fundatione è stata incominciata da una loro Abbatessa nominata la Reverenda Sore **Paula Cappellana**, qual secondo intendo, vene dala città d'Aversa; e certo è una religiosa donna, e have circa Anni diece che ha dato principio a detto Monastero, e fin al presente ha despiso circa ducati quattro Milia per uno Palazzo ch'ave comprato … (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.187).*
- … imperochè essendo che nel tempo di Papa Paolo quarto [1555-1559], cioè nell'anno 1556 fù dato principio in Napoli al monasterio di monache Franciscane osservantine, sotto il titolo di S. Antonio di Padua, la cui fondatrice fù una monaca del monasterio del Giesù, la quale fù poi abbadessa di esso monasterio, chiamata suor **Paula Cappellana** di Lauro donna di gran valore (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.160v, in Divenuto, Napoli l’Europa …, 1998 p.198).*
- Lauro, terra in provincia di *Terra di Lavoro*, compresa nella diocesi di Nola … (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.235).*
- Lauro: Centro in prov. Avellino (Treccani).*
- Di Sant'Antonio di Padoa **-** E' un Monasterio di monache dell'ordine di S. Francesco il qual fu fabricato da suor **Paola Cappellana** Napolitana monaca del monasterio di Santa Maria del Giesù, la qual con licenza di Pio IV, sommo Pontefice (1559-1565), se n'uscì dal detto monasterio e quivi nel 1565 ergè la presente (1623) Chiesa con monasterio, e dedicolla a S. Antonio della Città di Lisbona della nobilissima famiglia Buglioni, detto da Padua, perchè là con grandissima veneratione, si serba il suo corpo non molto dopo la fundatrice passò dalla terra al Cielo, e perciò lasciò l'opera imperfetta ... (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.222).*
- S. Antonio di Padua è una chiesa con uno monasterio di monache dell'ordine di s. Francesco, fondato da sore **Paola Maria Cappellana** della Città di Aversa, monaca nel monasterio di S. Maria di Giesù, di dove con licenza di papa Pio IV (1559-1565) essendo uscita fondò questo monasterio nell'anno 1569, sito nella strada

di s. Maria di Costantinopoli, attaccato al palazzo del principe di Conca (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.20).*
- In quanto alla Patria della fondatrice Suor **Paola Cappellano**, che chiama l'Engenio Napolitana, non passa senza difficoltà, perchè il P. D. Gio. Ant.o Alvina nel suo libro delle Chiese, e Cappelle di Nap., trattando di questa Chiesa dice, che fù Suor **Paola** della Città d'Aversa, e quelli della famiglia **Cappellano** della Terra di Lavoro, nella Prov.a di Terra di Lavoro, la fanno nativa della medesima Terra, e della stessa loro famiglia, la quale non ho dubio essere molto antica, e Nobile della Terra pred.a, dove è Nobiltà, distinta dal Popolo, e vi furono sempre, et ancora vi sono famiglie molto Nobili, benchè alcuni poco intendenti non vogliono ammettere Nobiltà di famiglia, che nelle Città grandi, Vescovali, potendosi in qualsivoglia luoco quelle ritrovare, come presso che infiniti ve ne sono esempi, et è notissimo appresso de gl'intendenti ... E' anche da osservarsi quel che dice l'Engenio, intorno al tempo della fondaz.e di questo Monasterio, la quale dice, che avvenisse nell'anno 1565 là dove il Sommonte sopracitato, la pone nell'anno 1556 (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.199).*
- 1565 ... In quest'anno fu fondato il monasterio di S. Antonio di Lisbona, chiamato di Padoa per esser in quella città il venerabile suo corpo, da suor **Paola Cappellana**, che perciò con licenza di Pio IV uscì dal monasterio del Giesù (Bulifon, Giornali …, 1932 p.41).*

10.6.1559 - Die decimo mensis junij secunde ind.is Neapolis 1559 in venerabilj monasterio sanctj Antonij de padua et proprie ante Cratas ferreas dictj monasterij ad preces per nobis facta pro parte R.de domine violante brancia de civitate Neap. Moniali in dicto monasterio ... domina soror violante sponte asseruit coram Nobis et domina sorore **paula Cappellana** de civitate Neap. abbatissa dictj monasterij qualiter Annis … se ipsam sororem dominam violante intrasse in dictum monasterium et promississe solvere dotibus suis ducatos ducentum de dictis carlenis argenti ... et In dicto monasterio Ipsam dominam sororem violantam statisse per annis settem Incirca et ad hoc non satisfecerit nec soluit dicto monasterio ... (ASNa, Mon. sopp. 5341).*

1560 - Santo Antonio de Padua è uno Monastero di Monache Franceschine, la fundatione è stata incominciata da una loro Abbatessa nominata la Reverenda Sore **Paula Cappellana**, qual secondo intendo, vene dala città d'Aversa; e certo è una religiosa donna, e have circa Anni diece che ha dato principio a detto Monastero, e fin al presente ha despiso circa ducati quattro Milia per uno Palazzo ch'ave comprato, e have circa quindici Monache, quali tutti viveno religiosamente (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.187).*

15.. - Le RR. Abbatessa, e Monache del Monast.o di S.to Antonio di Padua dell'ordine di S. Fran.co di questa Città di Napoli, e Fran.co Atterruccio, et Vittoria de Barberijs coniugi, et essa Vittoria, come herede di Giovanna Cotugno sua ava moglie di Pier Luise Sonnino per intermedia persona di Laura Sonnino sua madre, e figlia di d.o Pier Luise, e come nipote anco di esso Pier Luise asseriscono come li anni passati, et signanter nell'anno [manca] Bartolomeo Sonnino fratello di d.o Pier Luise tanto in suo nome, quanto di d.o Pier Luise concedì in emphiteusim al d.o Monast.o una lor casa sita in questa Città di Napoli nella Strada di Costantinopoli contigua a' d.o Monast.o per annui d.ti centotrenta affrancabili alla ragione di sei per cento, e dopo' essersi deviso d.o censo fra essi Bartolomeo, e Pier Luise Sonnino fratelli, come il tutto appare per publiche cautele, alle quali s'habbia relat.e e spettando la mità di d.o censo al d.o Pier Luise Sonnino per la summa di d.ti sessantacinque, di quelli n'affrancò d.o Monast.o D.ti nove per d.ti 150 cioè d.ti cinquanta pagati per esso Monast.o al d.o Pier Luise, e d.ti cento a' [manca] Gallo per tanti donatili per esso Pier Luise, e sopra li restanti d.ti cinquantasei annui esserne stati assignati annui d.ti ventisette a' Gio: Andrea de Felice, e Gioseppe suo figlio, et herede, come cessionario d'Alberico de Julijs per intermediam persona di Ciuditta Mezzacapo, al quale Alberico d.o Pier Luise in due volte havea venduto d.i annui d.ti ventisette per capitale di d.ti ducento settanta, et essersi per più decreti ordinato, che d.o Monast.o corrispondesse a' d.o de Felice, come l'ha corrisposto, e corrisponde di modo che restavano sopra d.o censo a' beneficio di d.o Pier Luise Sonnino annui docati ventinove quali hà preteso il Monasterio può ritenerseli come affrancati, per causa che d.o Pier Luise donò al d.o Monast.o d.ti trecento post eius mortem, et altri d.ti ducento similm.te post eius mortem a' Suor **Paola Cappellano** Monaca in d.o Monast.o, della quale esso Monast.o è herede per decreto preambolo stante la morte seguita di d.o Pier Luise nell'anno [manca]. … (ASDN, Vicario delle monache, f. 356; Pinto, Ricerca 2007).*

3.6.1562 - Die 3 de Iug. 1562 Io pierr' luise Sunnino de napole per tenor de la p.nte dico et declaro aver riciputo dala S.ra Sor **paula del cappellano** abbatessa de S.to ant.o de padua docati duj et in alia mano ho reciputo da me per pero grigio [?] docati cinche et miezo q.le ditte din.. per mitt.o farcili buone ale prime terze prim…te occorrendo et per isser la … et ad cautela de la S.ra abbatessa et de isso sup. p. pero [?] li ho fatta la p.nte de mia p.pria mano et sottoscritta infrascritti testimonij data ut sup.a Io pierr. luise Sunnino scrisse mano p.pria. Io not. Ioan pietro festinese de nap. … alla p.nte rogato dal ditto S.or pier loyse sunnino et lo ho visto socto scriver et scriver la sup.a poliza di sua p.pria mano (ASNa, Mon. sopp. 5343).*

- ... suoli appartenenti alla famiglia Sonnino, dal 1560 in parte ceduti in enfiteusi allo stesso Ferdinando Alarçon ed in parte venduti, nel 1563, a suor Paola Cappellano (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.91).*

26.6.1564 - A Processu S.ti ant.nij de Padua cum Ill.o Marchione vallis sicule Die XX m.e martij 1564 neap. p. in.za per ferdinandum celentanum p. Die vigesimo sesto m.s iunii septime inditionis neap. 1564 p.to die constitutus in nostri presentia nobili fran.co percopo de neap. agente ad infrascritte omnia pro se eius heredibus et successoribus ex una parte: et r.da D.na sorore **Paula del Cappellano** de civitate neap. Abb.a Vn.lis Monasterij S.ti ant.ij de Padua monialium de observantia, consensiente prius Innos et Agente similiter ad infrascritta omnia nomine et pro parte Ven.lis Monasterij S.ti ant.ij de Padua et monialium ipsius, eiusque et dicti monasterij succ. in eodem ipsius Monasterii utili in s.ta, et necessaria causa ut infra ex parte altera. Prefatus fran.cus sponte asseruit coram nobis et d.a r.da d.na abb.a quo supra nomine p.nte qualiter debens consequi Monasterium S.ti Petri et Catherine de maiellis et eius nomine Priore et frati ipsius, ab Ill.o D.no Marchione vallis siciliane, ducatos ducentos sexaginta duos de car.nis ar.ti de censibus non solutis de Palatium, logietta, domibus et jardeno, ipsius d.ni Marchionis redditijs d.o Monasterio in annuo censu ducatorum centum triginta unus de carolenis ar.ti pub.cis In.tis mediantibus ad que in omnibus (p.115t) et per omnia relatio habeatur: sitis in platea S.te Marie de Costantinopoli et S.ti Petri de Maiella iusta bona S.ti Petri, et in front.spitio d.e Ecclesie iusta bona Mon.rij S.ti ant.ij predicti iusta platea que d.r del duca de Atri et alios confines pro consequtione ipsorum egit in M.a Curia Ve in banco nobilis fran.ci russi, contra quem Ill.m dominum Marchione factis nonnullis actis obtinuit sententia de dictis ducatis ducenta sexaginta duobus pro dictis censibus decursis sub die quarto decimo m.s Ap.lis 1564. Virtute cuius sententie fuisse exquatur contra d.tus dominum Marchione in quadam logietta cum tirata domorum dirutarum, sita ubi ad p.ns est d.m Monasterium prope d.m Palatium et fuisse expedita licentia de vendendo et fuisse emanata banna per loca publica, et consueta huius civitatis neap. Iteratis viribus, et diebus et ultimo loco sub die sesto decimum maij 1564 fuisse accensa candela, et deinde exinta d.a candela, logietta, cum tirata domorum dirutarum, iusta platea Palatij Ill.s ducis Atri, usque (p. 116) ad venerabile monasterium S.ti ant.ij; iusta via publica, et alios confines pro ducatis tricentum de carlenis argenti remansisse candela pred.a exinta dicta parte ut supra expressa dicti palatij dicto fran.o percopo, prout per relatione et banna emanata per Io: iacobus Tubictam M. EE. V.e sub die sexto decimo m.s maij 1564 apparet virtute cuius dec.ti, et liberationis dictus franciscus fuit cautelatus de venditione pred.a à d.o tubitta istrumentum publicum facta per manus eij. notarij franc.i ant.ii Scanna de neap. sub die decimo ottavo m.s maij 1564, et sub eodem die suprad.s fran.cus capit possessione d.e logiette, et tot. tirate domorum dirutam in qua tirata est introitus et porticus dicti monasterij iusta platea palatij Ill.s Ducis atri, et iusta Monasterium S.ti antonij pred.; et iusta alia via publica et alios confines, pro ut similiter apparet, et constat per publicum instrumentum factum per manus eidem notarij fran.ci ant.ij sub d.o die decimo octavo m.s maij 1564: et sic dictuo fran.cus asseruit habere tenere et possidere sopra dicto titulo d.m logiettam (p. 116t) palatij magni d.ni Ill.mi d.ni Marchionis cum tota tirata per directum domorum dirutam, iusta strata palatij ducis Atri, et iusta d.um Monasterium S.ti ant.ii: via publica, et alios confines franca, et francas et nemini vendita excepto ex quo per solvendo d.o pretio ducatorum tricentorum pro quo sub hastate fuerunt d.e logiette et tirata domorum dirutam d.s Fran.us p.mit solvere d.o Monasterio nobili ferdinando romano de civitate neap. ducatos sexaginta unum ad quos dictum monasterium S.ti Petri de maiellis et pater prior, et fratres tenebantur, et debitores apparebat ipsi ferdinando romano per tot annis acceptis ab per servitio dicti monasterii et facta assertione pred.a prefatus fran.cus ex quo dictum monasterium S.ti Ant.ii de padua comparuit in Magna Curia et dixit interest d.o Monasterio domos pre.ctas habere pro ampliando dictum Monasterium, etiam q.e ex illis molestia inferri posset, et alias pro ut ex comparitione p.nta sub die 26 m.s maii 1564 apparet dictus fran.cus contentus remasit relaxare dicta bona et pro se libera d.a promissione de solvendo per (p. 117) dicto monasterio dicto mag.co ferdinando, dictos ducatos ducentos sexaginta unum p. d.is annis acceptis per d.m Monasterium Priore et frates ipsius, et quia sic sibi placuit, et placet, sponte pred.o die coram nobis … libere vendidit, et alienavit, et titulo venditionis pred.e per fustem iure proprio, et impp.m dedit, traddidit et assignavit, cessitque et renuntiavit d.o mon.ro s.ti ant.ij de padua abb.a et monialibus ipsius d.a logietta cum d.a tirata domorum dirutarum ut supra empta per ipsum Fran.cum, in qua tirata domorum dirutarum ad p.ns est porta seu supporticum d.i monasterij cum juribus et cum integro eandem statu: et hoc per eodem med. pretio ducatorum tricentorum pro quo ipsi fran.co vendite fuerunt et remaserunt candela accensa, et deinde extinta francas et liberas et pro franchis et liberis, quod quidem pretium ducatorum tricentorum pre d.e d.ne abba, et moniales quibus supra eodem depositione ducatos ducentos sexaginta quatuor de carolenis ar.ti illis solvendis Vener.li Monasterio Priori et fratres S.ti Petri de (p. 117t) maiellis debito dictorum annorum, et reliquos ducatos triginta sex ex quo ducati duo fuerunt soluti tibicte magne Curie … semper et omni futuro tempore habere, et tenere ratas ac rata eaque actendere nec non dicta loggietta, seu tertia (p. 118t) cum tota tirata per directum domorum dirutarum, iusta platea palatij ducis Atri, quam ipse emit ut supra … extracta est p.ns copia ab actis et prothocollis mei notarij Ioannis Petri festinensis de neap … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.115-119).*

- (a lato p.115) Die decimo m.s Agusti septim. ind.is neap. 1564. Ad preces nobis facta per parte nobilis prosperi grechi de civitate neap. procuratoris instituti monasterij S.ti Ant.ij de Padua de civitate neap. monialium de observantia, et Ambrosij buonocore alguzerii magne curie, et qui asseruit de ordine magne Curie, seu magistri actorum dicte cause ven.lis se ad huc actum p.o accessimus ad palatium Ill.s d.ni marchionis valle siciliane, et rende, et cum essemus in logietta dicti palatij, prefati procurator et alguzerius quibus supra nominibus, asseruerunt coram nobis, qualiter sub Instr.to die vigesimo mensis iunij septime inditionis neap. 1564 instituta r.da d.na **paula del Cappellano** abb.a instituti monasterii, emit ab In.to nobili fran.co percopo de neap. inf.ta loggietta cum tirata domorum dirutarum, pro pretio ducatorum tricentorum de carolenis argenti solutam per dictum monasterium, ipsi franc.o, et monasterium s.ti Petri et Catherine de Maiellis, prout ex inf.to Istrumento inficitur, in fina venditione prefatus fran.cus, prior et monaci venditiones … constitutu nomine, et pro parte monasterij s.ti Ant.nij de padua abb.a et monialium ipsius dicta loggietta et tirata domorum dirutam tenere et possidere donec dicto Monasterium Abb.a et moniales ipsius, corporale pone, dicte loggiette et tirata domorum dirutarum adepte fuissent prout ex dicto Instrumento clare patet, et intendens ad p.s prefate v de d.ne **paule del Cappellano**, abb.a dicti monasterium, et moniales ipsius corporate possessione, et venuta dicte loggiette et tirare dmorum p.nte capere, et edifisce virtute sopramentionati Instrumenti emptans, costituendum procuratore dictum Prosperum ac capienda dicta possessione qui prosper procurator quo supra nomine vocatur prius dicto alguzieri, ac maiore cautela, ex quo dictus mag.cus fran.cus in dicta emptione constituit se dicta loggietta, et tirata domorum ut supra consistente, et dicto Monasterium s.ti Petri, et Catherine de Maiellis, prior et monacis ipsius similiter constituendo se ipsos quibus supra nomine per simplex constituti, dicta loggietta et tirata domorum p.a tenere, et possidere donec ipsa d.na Paula abb.a … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.115-116).*

Trattato della famiglia

TRATTATO DELLA FAMIGLIA DEL CAPPELLANO

TAVOLA DELLI CAPITOLI CONTENUTI IN QUESTA OPERA.

Dell'origine et nobiltà dell'Arme della Famiglia del Cappellano fol. p°.
Dichiarazione civica d'antico et originario feudo detto delli Cappellani fol. 5°.
Del Lusso delle Lingue, e d'altri beni stabili concessi dalli Conti diCaserta a questa Famiglia fol. 10 a tergo.
Si notano le persone, che stanno nominate nell'Antiche Scritture di detta Famiglia con il titolo di Miles, fol. 16 a tergo.
Si dichiara con autorità d'Historici che cosa importi il titolo di Miles, quando sta congiunto? Con la persona. fol. 24 a tergo.
Delle chiese parrocchiali, jus patronati, e Cappelle et anco Monasterij di Monache erette, fondate et dotate da detta Famiglia fol. 25 a tergo.
Delli matrimoni scambiendi fatti da detta Famiglia, con le Piazze di Napoli, così nei secoli passati, come nella presente età. fol. 20 a tergo.
Si prova la nobiltà della Famiglia Figliolo antichissima in Lauro con feudo, con chi questa famiglia ha avuto parentela fol. 56.
Si notano tre monache di detta famiglia in Monasteri nobili della città di Napoli, una delle quali fu fondatrice del Monastero di S. Antonio al Smiragliato fol. 57.
Albero della Famiglia del Cappellano, e dichiarazione d'esso con porta le scritture per prova, che fanno menzione, et di padre et di figlio, da Guglielmo il primo sino ad oggi, fol. 59 a tergo Ciò è della Casa di Gio. Ber.no. Si prova la linea discendente della Casa di Marcello del Cappellano, da Giuliano, ascendente di detto Marcello consanguineo di Giallo, ascendente nostro, et anco delli mogli. fol. 114. e franco un a bollo della Casa di Giovanni fol. 110 et 268.
Storie di matrimoni successivi fatti dalla Casa di Giovanni Berardino del Cappellano, da Giallo, che visse nell'anno 1369, ut fol. 69 a tergo, sino ad hoggi, che più a dietro non ho potuto havere sin hora notizia, tutti con famiglie nobili, o di Lauro o di città vicine folio 124.
Copia della Fondazione della Chiesa Collegiata di S. Maria Maddalena del 1089, antichità degnissima per la nobiltà di Lauro. fol. 129. Dell'antica tradizione, tramandata a Posteri successivamente per l'antichità della Terra di Lauro con alcune antiche memorie fol. 134.
S'esplicano per ordine successivo le Famiglie dei Signori e Baroni, che dal tempo dei Normanni in qua hanno il dominio di questa Terra et il modo honorevole, con che tutti hanno trattate le famiglie de nobili, così estinte, come in piedi di questa terra. fol. 138 sino al 151. Si dichiara di che condizione fussero li Feudi, seù suffeudi, concessi dalli antichi Signori di questa terra alle Famiglie nobili di Lauro, al num.° di nove, tutti di qualità nobili, cum terris, vassallis et casatis. fol. 151.

Matrimonij reciprochi, fatti da Gentiluomini di Lauro dall'anno 1600 in qua, che è un età d'huomo, con le miglior piazze del Regno. fol. 133. Quanto sia anticha la Separatione di detta Terra dallo popolo et antichità del Seggio. fol. 183. 188 usque ad 193.
Famiglie nobili estinte in Lauro dal tempo dei Normanni, cioè da Ruggiero duca di Puglia sino ad hoggi, che sono del numero di 29 fol. 189.
Descrittioni da ponersi in Marmo nelle Cappelle di detta Famiglia dentro la Chiesa di Giovanni de PP. Francescani Riformati fol. 196 et segu. Dichiarazione delli altri due Rami della famiglia, cioè della linea di Camillo estinta e della linea di Giovanni in piedi, per formar l'Albero Generale fol. 199 et fol. 203. Fede autentica per conprobare le scritture fol. 206.

INDICE DELLE COSE PIU' NOTABILI E CURIOSE DI QUESTO LIBRO

A

Arme della Famiglia fol. p.°
Adelasia Contessa di Caserta moglie di Roberto 2° fol. 5° a tergo.
Antonia sorella di Camillo ultimo barone del Feudo Delli Cappellani, moglie di Francesco Capecezurlo fol. 3° 26. 43.
Attestazione del Sig. Vincenzo di Palma Gentiluomo Nolano in lode di questa Famiglia. fol. 4° a tergo in margine.
Albero della linea di Gio. Ber.no fol. 60. Della linea di Marcello fol. 124. Della linea di Camillo fol. 202. Della linea di Giovanni fol. 203. Foglio ? generale posto nella Pianta con tutti i quattro Rami, vedi ultimo foglio.
Antonio Del Giudice di Marigliano Miles. fol. 78 a tergo et 126.
Angelillo de Manfreda Notaro fol. 31 a tergo. Angelillo de Manfreda Giudice a contratto. fol. 28 a tergo.
Avertimento ai posteri per la nobiltà della loro Famiglia fol. 194.
Antonio de Mastrillis Medico col titolo D.nus nel 1432 insieme col Giudice Gabriele de Mastrillis primi tronchi di una casa hoggi di cosi numerosa e cospicua nella Città di Nola fol. 82 in Margine

B

Busagra Casal di Lauro, nominato in un In strumento antico del 1213 fol. 51 a tergo.
Bagnulo, un piccolo quartiere di detto Casale nominato in un testamento del 1362 fol. 57 a tergo.
Beata Del Cappellano della Casa di Giovanni fol. 55 et 37.
Bianchella del Cappellano fol. 83 a tergo, moglie di Giovannello del Cappellano fol. 87. Unico matrimonio tra questa famiglia.
Beatrice del Cappellano moglie di Baldo di Nargnia fol. 160
Baroni e Signori di Lauro successivamente dal Millesimo in qua che sono 669 Anni fol. 138 et 154.
Bartolomeo Frezzarolo Giudice Annale fol. 181 a tergo. Per testimonio poi, nel 1461 fol. 83 a tergo.
Bertrando del Balzo cavezza di detta Casa Conte di Avellino, e Sig. di Lauro fol. 139 a tergo.
Benvenuta de Bonifacio, famiglia de Bonifacij nobile estinta in Lauro fol. 193.

C

Come questa famiglia si trovi in Lauro. fol. 5°
Conti di Caserta antichi erano della Famiglia De Lauro fol. 5°
Chiesa della Madalena, con la stanza della Corte nominata nella p. a scrittura del 1197 fol. 8 a tergo.
Che cosa importi il titolo di Miles, e come lo dichiarano li historici, et a chi si dava questo ordine M.mo di Cavalleria dall'Antichi Re di questo Regno. fol. q.° a tergo et 24 et 25 a tergo.
Come si possa provare bastantemente la nobiltà di una antica Famiglia fol. 9 a tergo et fol. 16.
Chiese e Cappelle e Monasterij fondate da questa Famiglia al num.° di 15. fol. 25 usque ad fol. 40.
Cappella antica della Casa di Giovanni dentro la Chiesa della Madalena, sotto il tit. di S. Pietro, dove vi stanno l'arme antiche della Famiglia schiette, senza il rastello, e quello che si dice circa detto rastello, fol. 36 a tergo.
Catarinella del Cappellano figlia di Margarita di Aprano moglie di Giacomo Caracciolo, la cui Ava paterna fu Ippolita Brancaccio. fol. 41.
Casa di Gio. Ber.no antica dentro la terra murata, divenuta materia, rovinata, si possiede insieme con l'orto dal Sig.r Pompeo de Narni. fol. 48 a tergo. Chiamata Palazzo in una scrittura fol. 65 e palazzuolo in un'altra fol. 9.
Cicco di Acerra Notaro fol 53 tergo et 56 a tergo.
Commenda del Hospidale di S. Tommaso da Cavalieri di Malta, nel quartiere di Preturo, nominata fol. 54.
Cancio, nome di un antico nostro territorio, cio' è quello di sopra, e della Tradizione antica di questo Nome. fol. 54 a tergo et 75 a tergo et 136 a tergo. e perché li Gentili si chiamino Pagani. fol. 137 in margine.
Cubella de Raimo, in p.° matrimonio, moglie di Filippo del Cappellano, Baron del Feudo. In 2° matrimonio poi rimaritata cum D.no Tauvito de Muntzula de Summa fol. 54 a tergo et 56 a tergo.

Casa dove habitanmo adesso comprata da Andrea di Calabria fol. 74 a tergo et 166 a tergo.
Christiano Pellegrino, nominato in uno testamento insieme con Turco de Stasio fol. 87 a tergo.
Camilla del Cappellano, figlia di Petrillo, moglie di Filippo d'Abignente fol. 47 in margine et fol. 86 a tergo in margine.
Cicco Scencha sacerdote Portionario della Madalena. fol. 90
Chiara Mastroiodice moglie di Gio. Ber.no seniore fol. 91
Capitoli di Giovannella del Cappellano con Vincenzo de Nargna della Casa del Barone. fol. 95 a tergo dove vi è una riflessione circa la quantità della dote fol. 96.
Catarina del Cappellano moglie di Vincenzo de Girardi Barone fol. 104.
Corrispondenza scambiende de matrimonij tra Lauro e Nola. fol. 179 a tergo.
Crocefisso della Chiesa della Pietà, quanto sia antico, e divoto. fol. 186
Consacrazione della Chiesa della Madalena, da principio si celebrava nel mese di Aprile, si nota in una scrittura fol. 192 a tergo. Hora di Luglio.
Cent'anni Mollica fol. 183. Un altro più antico nel 1297 fol. 20

D

Della linea di Ruggiero Primogenito di Guglielmo il stipite della Famiglia, e Barone del Feudo, estinte già in persona di Camillo, vi è hoggi di in pie un Ramo, et è la Casa di Giovanni. Mentre l'altre due Case di Gio. Ber.no e di Marcello discendono da Mattheo Miles 2° genito di V. Guglielmo. fol. 1° a tergo.
Dna Sica, senza esprimersi la casata, moglie di Mattheo Miles. fol. 9° et 63 a tergo. Qual dna Sica in uno istru.to portato fol. 160 si nomina de Teano, qual cognome non so se sia la casata a quelli o la Patria d.° fol. 160.
Dote di Catarinella del Cappellano moglie di Giacomo Caracciolo di docati 2500. et in che consistenti. fol. 41 a tergo. Due matrimonij reciprochi con la Famiglia Nolana fatti dalla nostra Famiglia. fol. 45 a tergo. Con una delle quali Tommaso del Cappellano vi procreò 23 Femine et un maschio per nome Antonio. fol. p° a tergo.
Due altri Matrimonij, uno con la famiglia Mastroiodice Sorrentina, e l'altro con la Famiglia d'Abignente antichissima della città di Sarno e sue prerogative. fol. 47.
Dichiarazione dell'Albero della Famiglia per q.to tocca alla linea di Gio. Ber.no fol. 60 usque ad fol. 108. Per qu.to tocca alla linea di Marcello fol. 109 et 114 usque ad 124. Per quanto tocca alla linea di Camillo estinta fol. 200 a tergo usque ad fol. 205. Con tutte le mogli, e Matrimonij, dei quali si ha possuto haver notizie.
Differenza notabile usata nel scrivere, dall'antichi Marchesi Pignatelli, Camillo seniore e Scipione il Prete, così detto, poiché morì sacerdote, tra la Casa di Gio. Ber.no del Capp.no et altre case d'altre Famiglie nobili di Lauro. fol. 147.

E

Errichello Mastrilli di Nola Giudice a contratto. fol. 7? a tergo et 125 a tergo.
Errico Ursino Conte di Nola come trattava per lettere l'eletti di Lauro fol. 143.
Epigramma composita per dar luce dell'antichità di Lauro. fol. 136.
Epigramma ch'esplica la serie de Baroni di Lauro fol. 150 a tergo.
Encomio da ponersi sopra il sepolcro del q.m Sig.re Carlo Monforte, in latino detto Epicedium fol. 169.
Eva de Nargna sorella di Gabriele e Sansonetto figli del p° Giovanni, che fu investito da Raimondo Ursino Conte di Nola del Feudo di Pignano, Moglie di Luisi Bussone fol. 186 a tergo.
Epigramma da ponersi nella Cascia, che conserva le scritture di n.ra Casa, tanto quelle copiate in questo Manoscritto, quanto molte altre ancora che sono in gran numero fol. 195.
Elisabetta moglie di Deodato del Cappellano, senza esprimersi la casata, nell'iscrizzione posta nella Cappella della Pietà del SS. mo Rosario. fol. 112 a tergo in margine, con l'occasione che anco la figlia di Valentino, figlio di Deodato, si chiamò Elisabettà.
Esito esorbitante che fé la Casa di Gio. Ber.no del Cappellano di robbe, per causa di Maritaggi, Monachaggi, e Dottorati, in poco spatio di tempo, ? detto Gio. Ber.no nostro avo, ascendente alla summa di scudi poco meno di seimila di Capitale ch'haveria bastato a dar'a terra ogni Casa ricca fol. 106 a tergo in Margine.

F

Famiglia del Cappellano fiorisce hoggidi in Pariggi con titoli, e toghe fol. p°.
Feudo originario di detta Famiglia fol. 5° a tergo. Posseduto nella prima sua investitura da Guglielmo p.° stipite che venne ad habitar in Lauro con occasion di detto Feudo del quale fu investito o da Roberto p.° Conte di Caserta o da Guglielmo figlio di Roberto; Mentre detto Feudo si trova poi ampliato da Roberto 2° figlio di d.° Guglielmo in persona di Ruggiero del Cappellano primogenito di d.° Guglielmo, di 50 moia di territorio in aumento del Feudo, come nell'Investitura in persona di detto Ruggiero appare. fol. 5° a tergo. Qual feudo si estinse in persona di Camillo, e per qual causa. E da chi hoggi si possiede fol. 7°.
Feudo anco antico, detto della Roccha, che possiede hoggi di questa Famiglia, portato in dote da Saura della Roccha. fol. 10 et fol. 199 a tergo. Questo Feudo della Roccha era Feudo nobile cun terris, Vassallis, et

Casatis fol. 154 a trego. Come anco il Feudo Originario, delli Cappellani fol. 152 cum sequentibus. et fol. 17 più chiaramente in una scrittura degnissima dal Re Carlo 2° in persona di Ruggiero Miles Baron et Vassalli.
Famiglia De Lauro, delli antichi Conti di Caserta. fol. 16. fra anco Famiglia nobile in Lauro col tit. di Miles come in uno istrumento del 1243 si legge. Jacobus de Lauro Miles, filius q.m Dni Bonifacij habitator Castri Lauri. fol. 63 a tergo. Che sia l'istessa co la Sanseverina fol. 16.
Francesco Antonio, f.llo di Gio. Ber.no iuniore vivente morto a tempo del contagio, sta sepolto nell'antica Cappella di detta Casa di Gio. Ber.no sotto il titolo di SS. Filippo e Giacomo Ap.li dentro la Chiesa della Madalena iuxta femora maiorum suarum fol. 33 a tergo.
Filippa Del Cappellano stretta parente di Urbano di Loffredo della Piazza di Capuana. fol. 28 a tergo et fol. 42. Moglie di Lisilo de Palma fol. 28. Qual Filippa in uno Istrumento Bambacino, dove si precalenda e si inserisce per extensum l'antico privilegio della Confirma delle Lingue, in Bergameno Originale, vende la sua parte a Macchiuolo e Paulino del Cappellano f.lli, della Casa di Giovanni, fol. 42 a tergo.
Feudo detto Delli Frainella in Lauro, posseduto da detto Urbano di Loffredo, fol. 31 a tergo et 42 a tergo et anco da Angelo suo Padre.
Francesco del Cappellano f.llo Primogenito di Giovanni Baron del Feudo di Durazzano, seu Terrazzano nella Terra di Palma marito di Felicella di Palma Nolana fol. 44 a tergo. Il cui ramo di detto Francesco è estinto di Linea Mascolina, e in piedi di linea femminina, a chi s'è trasmesso il Feudo. Vi è hoggi di Giovanni che rapresenta la Casa. fol. 24 a tergo.
Francesco del Cappellano seniore figlio di Gio. Ber.no seniore marito di Laura d'Abignente fol. 47.
Famiglia Figliola quanto sia stata nobile in Lauro. fol. 50 Possede un Feudo detto Delli Figliola in Lauro fol. 51.
Famiglia Del Giudice Berardo, se pure non si nominava così Rogerius Judicis Berardi, Dal Padre che fu Giudice come molti nell'antiche scritture costumavano ponersi per cognome il Nome del Padre fol. 51. Famiglia de Raimo fol. 56. Possede un feudo in Lauro fol. 166 a tergo.
Famiglia Muntzula antichissima di Somma, qual per tradizione del q.m Sig. Tomaso Strambone Cavalier vecchio et inteso stava anticamente imparentada con molte Famiglie Nobili Napoletane, anco con li Caraccioli. fol. 56 a tergo.
Feudo Delli Cappellani, cum vassallis, oltre la scrittura di Ruggiero citata di sopra fol. 17, si portano anco altre scritture dal fol. 151 a tergo usque ad fol. 153. Feudo della Roccha cum Vassallis, s'è accennato di sopra il fol. 154 usque ad fol. 161. Feudo Delli Bloj. Qual fu concesso poi in Feudum Nobile da Raimondo Ursino a Giovanni de Nargna fol. 165 et 170. Qual investitura stà fol. 141 a tergo. Feudo Delli Frainella cum Vassallis fol. 61 usque ad fol. 63 a tergo
Feudo Delli Figliola oltre il fol. accennato di sopra 51 si nota anco nel fol. 165 a tergo.
Feudo de Raimo s'è citato di sopra il fol. 166 a tergo usque ad fol. 170
Feudo di Visciano fol. 172. Feudo Delli Ferrainoni fol. 172. Feudo di Terrazzano, seu di Domicella. Tutti questi Feudi sono stati posseduti da Famiglie nobili di Lauro, parte estinte e parte in piedi, quelli dell'estinte poi sono stati conferiti a famiglie Nobili Nolane e tutti sono situati in Lauro fol. 175.
Fondazione del Monasterio delle Nobili Donne Moniche di Lauro dipendente e figlio del Colleggio di Nola, e come si introdusse qui in Lauro, per le reciproche e continue Parentele con Nobili Nolani. Mentre in detto Colleggio vi stavano anco Moniche Sig.re di Lauro, Mentre Suor Margarita de Nargna di Lauro uscì da d.° Collegio, per fondare il Giesù M.a di Lauro. fol. 180 usque ad fol. 182.
Filippo del Cappellano Baron del Feudo, e suo Testamento fol. 53 a tergo. Filippo Sassone col tit. di dnus in uno Istru.to del 1377 fol. 51. Famiglia della Roccha in piede in sino al 1393 fol. 76.

G

Guglielmo p.° stipite della Famiglia, che fu il p° habitator di Lauro, investito del Feudo, o dal Conte Roberto p.° Conte di Caserta, o da Guglielmo suo figlio, che fu Padre di Roberto 2° che fece poi l'aggiuntione al d.° Feudo in persona di Ruggiero del Cappellano primogenito di detto Guglielmo, come nell'investitura appare portata fol. 5 a tergo.
Giovanni del Cappellano, fratello di Camillo Vescovo di Bovino fol. 7° et insieme Parroco di San Barbato [in margine].
Guglielmo de Lauro, famiglia dell'antichi Conti di Caserta, stà nominato nella p.a sua scrittura, dove si nomina Padre di Roberto 2° sopraccitato fol. 8 a tergo.
Giuliano del Cappellano marito di Lucente Minatola fol. 41 a tergo.
Geronimo del Cappellano marito di Isabella Pagano di Porto che fu figlia di Flavia del Giudice di Nido e con qual dote a quei tempi fol. 43 a tergo.
Gio. Pietro del Cappellano marito di Laura Galesta, e con qual dote fol. 44 e 47.
Gio. Ber.no del Cappellano seniore il p.° marito di Chiara Mastroiodice. fol. 41 et 91 et 127 a tergo. Qual si trova minor di anni 15 in un Instru.to fol. 67.
Gio. Battista del Cappellano seniore marito di Ippolita de Narni della Casa del barone. fol. 48.
Gio. Ber.no del Capp.no 2°, marito di Isabella Bussone. fol. 46.

Giovanni de Busagro Sacerdote Portionario della Madalena. Cosa rara rotrovar sacerdoti di d.° Casale, così antico poi in un In strumento. fol. del 1213. fol. 51 a tergo.
Goffredo Figliola filius dni Simonis fol. 51 a tergo.
Giardino di Giovanni del Capp.no menzionato nel Testa.to di Filippo il Baron del Feudo sopracitato fol. 55.
Giovanni de Raimo Miles fol. 56.
Gio. Ber.no del Capp.no 3° marito di Lucrezia Massa Famiglia Napolitana di origine fuor Piazza, qual porta 16 quarti da Piazza nelli suoi ascendenti chiari continui, et in forrati, cosa assai rara, per esserne successivi, senza interposizione fol. 133 a tergo in margine et 194 a tergo in mar.
Gervasio Francigena Miles Lauri. fol. 192.
Giovanni Mattia Giudice di Caserta nel 1267 fol. 15.
Gabriele de Mastrillis Giudice fol. 87 in marg. qual anco vi trova col tit. di dnus, e primo consigliero di Raimondo Ursino Conte di Nola fol. 143.
Giovanni de Petro Francisco de Narnia fu investito da detto Raimondo Ursino, del Feudo di Pignano, antica.te detto de Bloj, come della sua investitura fol. 141 a tergo.
Da questo Giovanni sono usciti tutti li Narni che hoggi li abitano in Lauro, come appare dall'Albero che si conserva dal Sign. Gio. B.tta de Narni, fatto dal q.m D. Pietro Antonio de Narni suo Padre.

I

Inscrittione nel sepolcro della Cappella dei Cappellani nella Città di Venosa, ciò è della linea di Tommaso che venne con gli Angioini. fol. p.° a tergo.
Investitura di 50 Moia di territorio in Striano fatta dal Conte Roberto 2° di Caserta a Ruggiero del Cappellano primogenito di Guglielmo in aumento del suo Feudo e delli titoli di dnus che detto Conte da a detti Padre e Figlio. Scrittura veramente honorevole fol. 5° a tergo.
Instrumento, seù Privilegio della Confirmazione del Iusso delle Lingue Baccine, e Bufaline, di tutto Lauro e Casali fatta dal sudetto Conte Roberto 2° ali due figli di Guglielmo del Capp.no, dno Rogerio, et dno Mattheo fratribus, qual Iusso hoggi dì si possiede dalla nra Casa de medemi titoli di dnus, che detto Conte da a detti Fratelli del Cappellano. Scrittura degnissima fol. 11
Instrumento il più antico di nra Casa del 1196 portato in margine fol. 11 a tergo. Dove si nominano anco li detti fratelli Dnus. Rogerius, et Dnus Mattheus del Capp.no.
Instrumento del 1213. Dove si nominano anco detti fratelli Nobiles Vivi Dnus Rogerius, et Dnus Mattheus da Cappellano Testas. fol. 51 a tergo.
Instrumento di Concessione d'undeci pezz9i di territorij e castagneti, fatta dal Conte Riccardo di Caserta figlio del detto Roberto 2° al Giudice Ruggiero del Cappellano figlio di detto Mattheo, nel 1244 fol. 12 a tergo.
Instrumento d'uno iscambio di Molini fatto dal detto Conte Riccardo di Caserta cum, Dno Iacibo, et Dno Rogerio da Cappellano nel 1260. Dove il detto Conte l'honora con l'istessi titoli ogni volta che li nomina, come in tutte l'altre soprannominate, con la qual scrittura si prova che l'acqua delle fontane di Lauro, et il territorio dove nascono, con alcuni Molini che vi erano, si possedevano a quei tempi dalla nra Famiglia, dove si nomina anco Quindici, In loco ubi dicitur Quindecim, dove detta nra Famiglia havea altri Molini fol. 14.
Instrumento di concessione d'un territorio, dove si dice alla Preta, fatta dal Conte Corrado di Caserta figlio del detto Riccardo a Raone Del Cappellano, filio qne. Dni Gulielmi, nel 1267. Qual territorio hoggi di si possiede in tit. o di Iuspatronato dalla Casa di Giovanni del Capp.. no e sempre è stato in detta Casa. fol. 14 a tergo.
Instrumenti al num. o di quattro (oltre la scrittura del Re Carlo 2° la più degna, et onorevole che si possa portare, dove Ruggiero del Cappellano vien chiamato da detto Re Miles e Baron da Vassalli nel 1292 registrata fol. 17) con li quali si prova il titolo di Miles in persona di quattro della nta Famiglia ciò è di Mattheo, Ruggiero, Raone, e Nicola fol. 120 usque ad fol. 22 a tergo.
Instrumento di Concessione, nel quale li Monaci Cassinesi di S. Angelo in Formis nella Città di Capua, all'hora detti Frates, nel 1267 concedono a Raone del Cappellano filio qne Dni Gulielmi un territorio in Lauro. fol. 23.
Iuspatronati di detta Famiglia trasferito hora nella Famiglia Gentile della Città di Bitonto da Camilla Capecezurlo, figlia di Atonia del Cappellano fol. 26.
Inscrizione sopra la Cona della Cappella della Casa di Gio. Ber.no fol. 28.
Instrumento di donazione dell'antico Iuspatronato della Cappella dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo nella Chiesa della Madalena fatta da Filippa del Cappellano Vidua de Lisulo di Palma ad Antonello del Cappellano nto Antecessore cum cunsensu Nobilium Vivorum Urbani de Loffrido de Neapoli, et Paulini de Cappellano, suoi Mundualdi che vuol dire più stretti Parenti. fol. 28 a tergo.
Instrumento di donazione, che detto Antonello fa di detta Cappella alli Canonici Pertionarij della Madalena, con gli obblighi e riserve, che vi sono fol. 31 a tergo.
Inscrittione sopra la Cona di detta Cappella fol. 33.
Instrumento fatto con PP. Francescani per la Cappella della SS. ma Concettione sotto il titolo di S. Francesco da Gio. Ber.no seniore fol. 33 a tergo.

Inscrittione sopra la Cona di detta Cappella fol. 33.
Ippolita Brancaccio Ava Paterna di Catarinella del Cappellano fol. 41 a tergo. Vedi sopra verbo Catarinella.
Inscrittione di Deodato del Cappellano per la pittura, che fè fare, nelle mura dentro e fuori la Chiesa della Pietà posta nella Cappella del SS. mo Rosario. fol. 41 a tergo.
Instrumento dei Capitoli Matrimoniali di Parisina del Cappellano moglie d'Alfonso Pagano. fol. 46 a tergo. Qual fu figlia di Gio. Ber.no seniore come anco dal suo test.to fol. 92.
Instrumento de Capitoli Matrimoniali di Francesco del Cappellano nostro antecessore, con Laura d'Abignente di Saviano fol. 47 a tergo.
Instrumento di Simoni Figliola Miles, filius q.m D.ni Matthei fol. 50.
Instrumento antico del 1213, che fa mentione del Primicerio, e Portionarij della Madalena fol. 51 a tergo.
Instrumento Matrimoniale grazioso per le cerimonie che s'usavano anticamente dalli sposi. fol. 36.
Isabella Capasino di San Severino Zia e tutrice di Margarita de Bonohomine, p.a moglie di Antonello nostro Antecessore fol. 88 a tergo.
Investitura di Raimondo Orsino fatta a Deodato del Capp.no per il Feudo della Roccha fol. 113. con tutte l'altre seguenti fatte dall'altri Baroni Signori di questa Terra di Lauro successivi a detto Raimondo, usque ad fol. 123.
Impresa, che fa Lauro fol. 135. Investiture molto onorevoli fatte da detto Conte Raimondo Orsino di Nola a Giovanni de Nargna, e poi a Gabriele suo figlio fol. 141 a tergo et 142 a tergo.
Inscrictione da ponersi nella Cappella di Gio. Ber.no, nella Chiesa dei PP. Riformati di S. Francesco fol. 196.
Inscrictione da ponersi nella Cappella di Marcello, dentro la stessa Chiesa. fol. 197.
Inscrictione da ponersi dentro la Chiesa Parrocchiale di S. Barbato di Lauro sopra la Porta per notizia della traslazione di detta Chiesa, et altri Iuspatronati, che sono stati della nostra Famiglia, nella Famiglia Gentile della Città di Bitonto fol. 198.
Instrumenti, in Bergameno tanto quelli citati e copiati in questo libro, quanto molti altri dove si contengono i nomi dei nostri antecessori, come si conservino disposti et ordinati generazione per generazione, acciò facilmente si possano ritrovare nell'occasioni. fol. 193 a tergo.
Investitura fatta da Raimondo Orsino Conte di Nola a Giovanni Nargna, all'hora detto de Petro Franciscu da Narnia come si vede in detta investitura, del Feudo de Blojs, hoggi detto di Pignano. fol. 141 a tergo.

L

Lucrezia del Cappellano, sorella di Camillo, moglie di Francesco Albertino fol. et 26 et 46.
Linea di detto Camillo, tirata intiera nell'Albero generale insieme con la linea di Giovanni e di Marcello, accennata di sopra, litera A verbo Albero fol. 202 usque ad fol. 205.
Libro intitolato, Catalogo de Vescovi di Bovino, dove fra l'altri vi sta registrato D. Giovanni del Cappellano Vescovo di detta Città Benefattore, che fece molte spese et abbellimenti. fol. 6 a tergo.
Lorenzo Capecezurlo figlio di Antonia del Cappellano, Parroco di S. Maria delli Carpinelli, nel Casal di Pernosano fol. 26 a tergo.
Lettera di Filippo 2° Re di Spagna ottenuta da Scipione del Cappellano, che fu venturiero sopra l'Armata della Sacra Lega, a favor di Guglielmo suo Padre assai onorevole, diretta al Cardinal Granvela Viceré di Napoli fol. 35 a tergo. Nel 1573.
Lucrezia del Cappellano sorella di Gio. Ber.no nostro Antecessore Avo, Monica in S. Chiara di Napoli. fol. 98 et 103. Laura del Cappellano, sorella di Gio. Ber.no nostro Avo, moglie di Cesare di Nargna. Lauretta del Cappellano sorella di Geronimo nostro Padre, monica in S. Nicola di Gragnano fol. 103.
Lauro, anticamente, detto Friconia fol. 134 a tergo. Per qual cosa hoggi si trovi soggetta a Barone fol. 146.
Libro intitolato La Sferza Invettiva del Marino, nel quale vi stà una lettera, nella quale Monsù Cappellano dedica l'Apologia che lui fa dell'Adone del Marino, a Monsù Favarello Consigliero del Re di Francia; portato per provar l'origine di questa Famiglia per via di Historici e scrittori fol. p.°

M

Mattheo del Cappellano Miles 2° genito di Guglielmo p.° stipite da chi discende la Casa di Gio. Ber.no. Linea diretta, senza intoppo o dubbio alcuno, con scritture chiarissime, che fanno menzione di Padre, Figlio, e di chi anco per conicturas, come sta bastantamente provato, si può probabilmente tenere, come in effetto s'asserisce discendere la Casa di Marcello; stà notata nella più antica nostra scrittura del 1197. fol. 8.
Discendenza assai honorevole di 500 Anni da un Cavaliere del Cingolo Militare, secondo l'opinione di molti antiquarij, che curiosi hanno voluto vedere originalmente queste nostre scritture. fol. 59 et 108.
Margarita del Cappellano Baronessa di S. Giorgio, moglie di Giovanni Pagano, di Porto. fol. 41 et 46.
Margarita d'Aprano, di Capuana Madre di Catarinella del Cappellano fol. 41.
Mattchiuolo del Cappellano marito di Francesca di Palma fol. 44 a tergo.
Matrimonij fatti da detta Famiglia con famiglie Nobili di Lauro, così in piedi, come estinte, e di che qualità fussero dette Famiglie. fol. 48.

Monasterio di S. Giacomo di Lauro antichissimo e forse delli primi della Congregazione di Monte Vergine fol. 51.
Mattheo, e Ruggiero del Cappellano fratelli detti di sopra menzionati in un Instr.to col titolo di Dnus. fol. 51 a tergo.
Montagna di Frecogna, in Latino Friconia, menzionata fol. 55. Maria Madalena del Capp.no, Monica in S. Chiara di Napoli fol. 57 a tergo sorella di Gio. Batt. nrd Bisano.
Montorio, famiglia antica in Nola de migliori Cittadini. Di questa Casa è il mio Caro Amico D. Giu: Antonio Montorio Parroco di Camposanto, da me nominato, e per qual causa fol. 70 in mar.
Morte di Geronimo del Cappellano et Isabella Pagano coniugi nostri Genitori notata fol. 132 et 133.
Marco Mastrillo di Nola, marito d'Angela d'Abreda di Lauro, che li portò in dote il Feudo delli Frainella sopranominato, verbo Feudo, Erario di D. Maria Sanseverino Contessa di Nola nel 1540 fol. 163.
Margarita de Nargna Monica nel Collegio di Nola, fondatrice del Monasterio di Giesù M.a di Lauro di Donne Moniche Nobili, come si è detto di sopra Verbo, Fundazione. fol. 180 et 181.
Monasterio di S. Giovanni del Palco quando fundato fol. 34 in margine.
Monasterio di Monache di Giesù Maria di Lauro, nominato Collegio fol. 180 a tergo in margine.

N

Nobiltà di detta Famiglia, per l'Origine fol. 4. Per Arme. Per Nome. 161dem et a tergo.
Napolitana vien stimata, come in molte scritture della Regia Zecca lette da Amici Antiquarij intendenti si legge, per le reciproche Parentele contratte in ogni tempo, Secolo, et Età con Piazze Napolitane. fol. 4 a tergo.
Notamento antico per li Iuspatronati d'Antonia del Cappellano, hora posseduti dalli Gentili di Bitonto, come di sopra, verbo, Iuspatronati, cavato dall'antico, e voluminoso Processo, che si conserva nell'Archivio Vescovile di Nola. fol. 26.
Nomi di Guglielmo, e Mattheo fratelli, primi Antecessori rinovati nelli figli di Filippo Baron del Feudo fol. 54.
Nardo del Cappellano f.llo di d.° Baron Filippo fol. 55.
Nobiltà della Famiglia De Raimo fol. 56.
Notari di Lauro i primi che fecero Protocolli fol. 98 a tergo.
Notabili Curiosi del Tutini, e del Borrelli stanno in un quinternuolo scritto di diversi mani a parte aggiunto nel fine di questo Libro Manoscritto. Perché son tutte materie che corrobano, e confirmano le nostre scritture. Dove vi stà anco l'Indice Delli Cappellani con i fogli.
Nicola da Manfredi Notaro fol. 45.

O

Origine di detta Famiglia di Nazion Francese, e propriamente da Pariggi, ora al presente fiorisce con titoli e toghe, si prova per Indizij, Fama, Congetture, Traditione, Testimonij vivi, e morti, Autorità di scrittori et Inscrittione da Sepolchri. fol. p.° usque ad 47 m.
Ottone 4° Imperatore, invasor del Regno. fol. 53 et fol. 60 et 174.
Obbligo Personale in luogo di Censo, di due saluti l'Anno. fol. 50 a tergo.
Olimpia del Cappellano figlia di Gio. Ber.no seniore moglie del Baron Giovanni e Felice di Montuoso i cui discendenti hoggi di sono in piedi in detto luogo, dove vi è posta una Casa cospicua. fol. 92 in margine.

P

Processo delle Lingue terminato con sentenza diffinitiva a favore di Guglielmo e Giov.i Batt.a del Cappellano cominciato l'Anno 1568 e terminato poi l'anno 1573, dove fu confirmato a detti Del Cappellano il Iusso, e Privilegio d'esiggere dette Lingue, posseduto da detta Famiglia per spazio di 500 Anni, come s'è accennato di sopra, Verbo, Instrumento seù Privilegio, qual al presente ancora si possiede.
Prima Investitura dell'antico, et Originario Feudo Delli Cappellani, così detto insino al dì di hoggi, in persona di Guglielmo p.° stipite che ne fu investito, come ho accennato di sopra, Verbo, Guglielmo, per caggion del qual Feudo venne ad habitare questo luogo di Lauro, non si trova. La 2a si trova, non del Corpo del Feudo che stà sito qui in Lauro, Ma d'una aggiunta di 50 Moia di Territorio fatta dal Conte Ruberto 2° di Caserta nella Palude di Striano a Ruggiero figlio di detto Guglielmo in aumento del suo Feudo registrato fol. 5° a tergo.
Palaggio di Camilla del Cappellano in chi terminò detto Feudo, dove stava situato, e da chi hoggi si possiede assai magnifico, e grandioso fol. 6 a tergo.
Preturo, borgo di Lauro, nominato nella p.a nostra scrittura del 1197 fol. 8 a tergo.
Parentele buone necessarie per conservar l'essere d'una Famiglia Nobile, successivamente fatte da questa Famiglia. fol. 41.
Parisina del Cappellano figlia di Gio. Ber.no seniore moglie d'Alfonso Pagano, e suoi Cap. Matrimoniali fol. 4 a tergo et fol. 92.

Paula del Cappellano Monica nel Giesù di Napoli Fondatrice del Monasterio di S. Antonio al Smiragliato fol. 57 a tergo.
Prove chiarissime per corroborare il sesto Grado di Giallo della Linea di Gio. Ber.no mentre in quel'uno istrumento che fa menzione di d.° Giallo solamente, non s'esplica essere figlio di Tomaso, e di quante maniere e con quanti chiari, et indubitati argumenti si prova, che li sia figlio. fol. 70 usque ad 75 a tergo.
Petrillo del Cappellano nominato nel Testa.to d'Antonello nostro Antecessore fatto nell'Anno 1461 fol. 66 a tergo.
Paulo del Capp.no fratello di Gio. Batt. a nostro Anziano, disgraziatamente morto f. 99.
Ponte di Lauro stava anticamente dove stanno hora le Teglie nella p.a porta antica per dove s'entrava dentro la Terra murata fol. 185.
Parlamenti antichi, si facevano sempre per atti Pubblici dentro il Seggio di Lauro, per i quali si prova l'antica Separazione dei Nobili dal Popolo. fol. 188 et 191.
Pericolo in che si trovò la Casa di Gio. Ber.no a tempo di Cubello e d'Antonello suoi Antecessori fol. 126 a tergo.

Q

Quanta Fede faccino nel provar cose Antiche, l'Indizi, la Fama, e le Congetture, si prova con Dottrine e Leggi. fol. p.°
Quanta Fede anco faccino l'Inscrittioni nei Marmi, e nei Monumenti. fol. p.° a tergo.
Quanto sia stata Nobile non solo per il passato, ma si sia anco sempre mantenuta tale questa Terra di Lauro. fol. 3.°
Questa Famiglia Del Cappellano si trova solo in Lauro, e che cosa importi essere così singolare fol. 5°.
Quanto sia stato antico, Nobile, fertile, e grande il Feudo, Delli Cappellani. fol. 6 a tergo et 151 a tergo.
Quattro Persone di questa Famiglia col tit.° di Miles accennate di sopra, Verbo, Instrumenti, al numero di Quattro; Mattheo fol. 8. Ruggiero fol. 17. Raone fol. 17 a tergo. e Nicola fol. 19.
Quattro Matrimonij fatti da questa Famiglia con la Famiglia di Palma Nobil Nolana delle più antiche reciprocamente fol. 44 a tergo.

R

Riflessione intorno la diligenza usata dalla Casa di Gio. Ber.no, in conservar le scritture così antiche, Chiare, et Intelligibili. fol. 9 a tergo.
Riflessione sopra il titolo di Miles fol. 24 et 25. Due considerazioni assai Notabili.
Riflessione circa il zelo havuto da quelli di detta Famiglia, in particolar dalle Donne, che maritandosi facevano Rinuncia, o Vendita alli loro consanguinei della Famiglia della parte e porzione delli Privilegij e Lussi a loro spettanti, per non farli uscire dal Ceppo, come delle porzioni delle Lingue, Delli Iuspatronati, e Cappelle. fol. 42 a tergo.
Riflessione intorno al contrahere detta Famiglia parentele reciproche con Piazze Napoletane fol. 43.
Roberto del Cappellano fratello di Cubello nostro Antecessore, marito di Isabella Figliola con chi non vi procreò figli. fol. 48 et 78 a tergo.
Riflessione circa la Dote di Giovannella del Cappellano, Moglie di Vincenzo di Nargna fratello 2°genito del Baron Angelo Felice, e figlia di Francesco nostro Antecessore, maritata da Gio. Ber.no seniore suo Avo, che sopravisse detto Francesco suo Figlio fol. 96.
Riflessione sopra l'esito, che si fè nella nostra Casa a tempo di Gio. Batt.a nostro Bisavo, e di Gio. Ber.no nostro Avo di molte Migliaia di scudi fol. 106 a tergo in margine.
Riflessione circa la Nobiltà di nostra Casa per raggior d'Origine. fol. 108.
Riflessione sopra il pericolo di chiudersi la Casa a tempo di Cubello, et Antonello Padre, e Figlio nostri Antecessori. fol. 126 a tergo.
Rendito della Falciatura nra nel Monte d'Arvano era uno Sproviero di Caccia fol. 163. Hora si paga un carlino, al Feudo delli Frainella ibidem.
Riflessione notabile, Perché le Persone di questa Famiglia così numerosa, per il corso di tanti secoli, non si siano mandati avanti per via d'Arme e di Lettere, et accrescere il Splendore Dei primi loro Maggiori. fol. 176 in Margine a tergo.
Roberto Sansone, ch'è l'istessa famiglia che Sassone come ho notato in Margine fol. 174. si ritrova in uno Istrumento del 1212 col tit.° di Dnus ibidem e poi lui firmato col tit. di Miles. ibidem a tergo. Dove sta anco notato esser questi Sassoni di Lauro l'istessi che godevano nella Piazza di Porta Nova di Napoli. Et anco Fra Diomede Sassone Cavalier di Malta e Gran Croce e Commendatore nel 1447 Come per Bolla di d.a Religione appare.
Riflessione circa il tit. di Dna ad Isabella Bussone fol. 106 in Margine.
Rinaldo de Flavio nel 1212 fol. 160.
Roberto Mazarina fol. 20 nel 1297.

S

Striano hoggi Terra si nomina Palude nell'Investitura di Ruggiero del Cappellano accennata di sopra, Verbo Investitura di 50 Moia, nel 1207 fol. 5 a tergo.
Stilo de Notari in dar titolo all'antichi Re di Napoli. A Carlo p.° si da l'Eccell.mo fol. 14 a tergo. A Carlo 2° si da il Magnifico fol. 63 a tergo. A Ferdinando P.° si da l'Il.mo fol. 66 a tergo. A Federigo Imperatore e re di Sicilia anco il Magnifico. fol. 72.
Scrittura cavata dal Regio Archivio della Zecca di Napoli dignissima accennata di sopra Verbo Instrumentum al numero di quattro, Nella quale il Re Carlo 2° ordina al Percettore di Terra di Lauro che costringa i Vassalli di Ruggiero del Cappellano Miles Devotus noster a pagarli la Fascia Baronale per il casamento di sua Figlia nel 122, Nobile invero, e preggiata scrittura, fol. 17.
Simuoni Figliola Miles filius Dni Matthei, famiglia antichissima di Lauro con Feudo con chi la Casa nra ha hanco Parentela fol. 48 et 50.
Santa Maria della Strada, all'hora Cappella, hoggi Convento dei PP. Agostiniani menzionata nel 1362 fol. 54.
Santo Leucio Cappella antichis. ma diruta nel Casal di Beato e trasferita dentro la Chiesa nuova di S. M. della Grazia dell'istesso Casale. Titolo di Beneficio hoggi di fol. 59

T

Testamento di Beata del Cappellano soprannominata, che fa mentione delle due antiche Chiese ambedue sotto il tit.° di S. Pietro, della Casa di Giovanni, ch'era la Casa sua come appare da detto suo Test. to fatto l'Anno 1393 fol. 37.
Termini lasciati dalli Testatari, come si legge in molti Testamenti antichi, erano le Messe da Requiem istituite dalla Chiesa, come nel Messale stanno descritte, e sono, Il giorno della Deposizione del Defunto, Il giorno Terzo, e Settimo distante da detta Desposizione, et anco il Trigesimo; e vi aggiungevano all'hora anco il Centesimo, qual non stà posto nell'Orazione del Messale della Messa dei Morti fol. 38 a tergo in margine et fol. 54. dove s'esplicano.
Trivisa del Capp.no moglie di Giovanni da Trani vende a Giovanna Lambarda Madre di Gio. Ber.no seniore l'ottava parte delle Lingue fol. 42 a tergo et 191 a tergo.
Tomasina seù Iohanna del Cappellano, figlia di Ruggiero Miles Baron di Vassalli, moglie di Guglielmo di Gio. Iordano di Palma. fol. 17 et 44 a tergo.
Titolo di Miles in Latino e di Cavalier in volgare era Ordine di Cavalleria Ill.mo detto, Del Cingolo Militare fol. 24 a tergo. Con quanti historici ivi citati che trattano di questa Materia, In particolare D. Camillo Tutini ne fa un trattato a parte nel suo libro cap. 14. fol. 141. Copiato, nel sopracitato Quinternuolo, da i Notabili curiosi del detto Tutini, nel fine di questo libro. fol. p.° usque ad ?.
Et anco il P. Borrelli, nel suo libro, Della Difesa della Nobiltà Napoletana fol. 11, copiato anco in d.° Quinternuolo fol. 19 ne fa un discorso sopra l'istessa materia, dove dichiara la differenza tra i Militi e gli Equini.
Tre matrimonij reciprochi fatti da questa Famiglia con la Famiglian Pagano. fol. 46.
Testamento di Isabella Figliola moglie di Ruberto del Cappellano sopraccitato. fol. 48.
Tirenia figlia di Tomaso del Cappellano, detto Pizillo, a differenza forse dell'altro Tomaso nostro Antecessore, moglie di Giovanni Figliola fol. 50 in margine.
Testamento grandioso di Filippo del Capp.no Baron del Feudo, marito di Cubella de Raimo. fol. 53 a tergo.
Testamento di Cubello del Cappellano, nro Antecessore. fol. 79.
Testamento d'Antonello figlio di detto Cubello. fol. 83 a tergo.
Tre grana era la carità della Messa, nei tempi antichi fol. 86.
Turco de Stasio e Cristiano Pellegrino nominati insieme in uno Testamento et accennati di sopra fol. 89 a tergo.
Testamento di Gio. Ber.no p.° seniore fol. 90.
Testamento di Gio. Batta nro Anziano. Fol. 100 a tergo.
Testamento di Gio. Ber.no 2° figlio di d.° Gio. Batta fol. 104.
Testamento di Isabella Bussone, moglie di detto Gio. Ber.no e nostra Ava fol. 106. Con una riflessione in margine, circa il tit.° di Dna che il Notaro da a detta Isabella, qual tit.° in tutto quel Protocollo di quell'Anno non si da dal Notaro a verun Gentilhuomo per la causa forse ivi accennata.
Testamento di Giovannella Vaccaio, moglie di Valentino del Cappellano antecessore di Marcello, fol. 116 a tergo.
Titolo di Dnus nell'antiche scritture, dinota Nobiltà fol. 124 con autorità di Historici.
Titolo che si dava a Scipione Pignatelli, p.° Conte, e poi Marchese di Lauro fol. 181 a tergo. Dove si dice Elemosina fatta per l'Eccellenza Sig. Scipione Pignatelli.
Testamento di Luisi Bussone assai lungo e curioso. fol. 183 a tergo.

U

Utili Signori di Lauro, parlando delle Famiglie. Dalli Conti di Caserta a tempo dei Normanni insino ad hoggi. fol. 138 usque ad 151.
Urso Ursino successor di Raimondo Conte di Nola e Sign. di Lauro. fol. 120 a tergo.
Vescovi di Nola antichi Pietro nel 1238 fol. 72. E Flamingo nel 1427 fol. 29 a tergo.
Urbano di Loffredo Nobil Napoletano, Consanguineo di Filippa del Cappellano e possessore a Pne del Feudo detto dei Fraynelli. fol. 42 a tergo.

Quinterno che tratta della Nobiltà della Famiglia Del Cappellano Dove con chiare, et Autentiche prove di scritture anziché tutte in Bergameno intelligibili si dimostra, quanto sia vissuta nobilmente nella Terra di Lauro per il spazio d'Anni 500.

Dove capitò con occasion d'Investitura de Feudi, Privilegij, e concessioni de Beni stabili, dei quali detta Famiglia è stata onorata, et investita dall'Antichi Conti di Caserta di Casa De Lauro, Ciò è da Guglielmo, Robberto, Riccardo, e Corrado, ch'ai tempi dei Re Normanni, e Svevi, quali l'uni doppo l'altri furono Re di Napoli, erano Conti di Caserta, et utili SS.ri di questaTerra, ch'a quei tempi si chiamava il Castello di Lauro.
Trasferita qui in Regno, per haver seguiti con titoli et honori militari, prima i Re Normanni sudetti, e poi gli Angioini, quelli a tempo di Ruggiero Guiscardo Duca di Puglia, e poi Re di Napoli, nell'Anno circa 1150, e questi a tempo di Carlo 2° d'Angiò, detto il zoppo circa l'Anno 1285.
Da quel tempo, che partì dalla Francia, e particolarmente dalla gran Città di Pariggi, ove hoggi fiorisce con titolo e toghe, di continuo, e successivamente ha dimorato in questo luogo per le cause predette, ove al presente ancor si ritrova.
Opra composta e raccolta da D. Gioseppe Del Cappellano.

TAVOLA DELLI CAPITOLI
Contenuti nel presente Quinterno

Modo come si creavano i Cavalieri del Cingolo Militare. fol. 1
Chi venga Compreso sotto nome di Popolo. fol. 10 a tergo.
Delli Giudici Annali, così nobili, come popolari, nell'Antiche Scritture. fol. 11.
Come i Nobili Anticamente si chiamavano Giudici. fol. 13 a tergo.
Che cosa importi il Titolo di DOMINUS nelle scritture antiche fol. 14 et 4 a tergo.
Chi si aggregava anticam.te nelle Piazze Napoletane. fol. 14 a tergo.
Che significa esser nobile di Nome, e d'Arme, fol. 15.
Seggi anticamente erano chiamati Teatri. fol. 15.
Chi ? compreso sotto Nome di Cittadino, seù Mediano. fol. 15 a tergo.
De Pagani di Nucera fol. 16 a tergo del P. Borrelli.
Discorso della Nobiltà Napoletana. fol. 17 del detto.
Discorso del Borrelli sopra il Cingolo Militare, e dell'Equiti fol. 19.

Come i Re di Napoli creavano i Cavalieri e del Cingolo Militare che riceveva ciascheduno di essi. Cap. xiv. fol. 141 del libro di P. Camillo Tutini che tratta, dell'Origine e Fondazione dei Seggi di Napoli.
Convenevol cosa è che in questo mio discorso dell'Origine de Seggi faccia u(n) racco(n)to del modo come anticamente si creavano i Cavalieri, e del Militar Cingolo che prendevano. Non perciò intendo favellar di quei del Modo istituito da Luigi da Taranto Re di Napoli né della Stella, il cui inve(n)tore fu il terzo Carlo, né dell'Argata, ordinato dalla Reina Margherita, né della Luna, ch'hebbe origine da Gio. Duca de Angiò figliolo di Renato, né dell'Armellino principiato dal p.° Ferdinando, né finalmente di S. Michele, che fu da Luigi XI Re di Francia fondato, Ma solamente del titolo di Cavaliere e del Militar Cingolo del quale gli antichi Re di Napoli solevano honorar i nobili e virevosi uomini non solo della Città di Napoli ma del Regno ancora della cui honoranza hoggi Napoli e il Regno insieme si è privo per l'asse(n)za del suo Re, benché in questi tempi sia in abuso appresso le genti nobili me(n)zonarsi Cavalieri essendo esse in potenza degne di cotal dignità ma attualmente non sono come ben notò Francesco Mennio.

- Origini militari di Francesco Mennio fol. 14.
Homo nascitur Miles. Hor fia adunque di mestieri per chiarezza di questo fatto andare spiegando le Costituzioni Reali fatte intorno al crear de Cavalieri, il tempo che si faceva tal funzione; il modo come ricevevano il Cingolo militare, le leggi che havean da osservare et la stima che facevano i Re dell'honoranza di Cavaliere.
Gli antichi Re di Napoli e tra gli altri Re Ruggiero fe una costituzione, che niuno prender potesse l'honoranza di Cavaliere se i suoi antenati non fussero Cavalieri, et anche senza espressa licenza del Re il cui titolo è, de nova milizia, nelle costituzioni del Regno in tal modo.

Rex Rogerius Sancimus na?, et tale proponimus edittu ut quicunq. novam militiam acceperit sine quocunq. tempore arripuerit contra Regni beatitudinem pace atque integritate a milizia nomine, et professione penitius decidat nisi forte a militari genere per successionem duxit prosapiam. Et l'Imperador Federico secondo confirmò detta costituzione fatta da suo avo mentre che in un parlamento generale che fe in Regno nel 1232 pubblicò l'infrascritta legge nel mese di Febraro, nella terra di S. Germano, come rapportata si vede nella Cronica di Notar Riccardo, benché nelle costituzioni del Regno per errore si dica esser fatta da re Rogiero.
Constitutione presenti in postera valitura sancimus, ut modo ad militare honorem nullus accedat, qui non sit de genere militum, sine mansuetudinis nostra licentia pariter et mandato. Militibus qui haxtenus contra prohibitione ? memorie. Avi nostri dignitatem fuerint militarem adepti, ex serenitatis nostre gratiam suam retinentibus digitate, ? militariter ut dictum ?.
Ma gli Re Angioini andarono restringendo questa Costituzione imperochè ordinarono che colui che prender dovea l'honoranza di Cavalier, non solo esso ma anche i suoi maggiori contribuito avessero le collette e soventioni co nobili e cavalieri, e che suo patre traesse l'origine da Cavaliere onde leggiamo ne i Reali Archivij. (Reg. di Carlo 2° 1294 M. fol. 344). Quod nullus possit accipere militare Cingolum nisi ex parte patris saltem sit miles. (Così dice anco il Borrelli appresso fol. 19 a tergo.)
- Raone, e Nicola del Cappellano Padre e figlio, ambedue col tit. di Miles, dentro il libro della Famiglia fol. 22.
Solevano gli antichi Re di Napoli far tal cerimonia in alcuni giorni segnalati come nelle loro coronazioni nei primi ingressi che facevano nelle Città in alcune festività grandi et in particolare della B. Vergine, come si vede più oltre, è finalmente con occasione di qualche pubblica allegrezza cingevano alcuno Cavaliere. Ma prima d'ogni altra cosa pubblicatasi il giorno che farsi dovea tal cerimonia, facendosi un generale editto per tutto il Regno, come si legge nei Reali registri e tra gli altri a tempo del 2° Carlo il cui titolo dice. Edictu pro suscipiendo Cingolo militari in die Sancto Pentecostes. Onde coloro che doveano ricevere l'honor di Cavaliere faceano instanza si prendesse informazione secondo le Costituzioni del Regno. Commettea il Re al Capitano di Napoli o a Presidi delle Provincie che formassero processo se quei che voleano essere cinti Cavalieri traessero origine da Cavalieri e suo parere fusse stato tale, e sempre contribuito haveano le collette et imposizioni Reali con nobili e Cavalieri, quella Città dove stanziavano, e tutto ciò il conferma Francesco Mennio.
Come di sopra fol. 14 - Eternu miles memo nascitur sed nostris temporibus a Principe, vel eius legato abita, aut generis, aut virtutis, fortune, rerum domi forisq. bene gestarnu ratione, dignitatem equestram striato gladio humeris percussis, et flexis genibus candidati accipere solent.
Presa adunque l'informazione, e costando tutto quello si richiedeva per esser Cavaliere, si determinava il giorno come habiam detto, onde coloro, che eran signori di Vassalli potevano dimandare una suventione da essi per le spese, che havean da fare in tal funzione, e ciò si ? dalle leggi del Regno, onde infiniti son gli ordini, che per tal cagione si legono, come nelle epistole di Pietro delle Vigne ove Federico 2° scrive ad uno Giustiziere del Regno che facci esigere la solita soventione da Vassalli d'un certo Barone il cui figliuol prender dovea l'honoranza di Cavaliere, che dice in tal guisa.
- Lib. 5° ep. 5° fol. s60 - Sibi dudum in reptione Cingoli militaris, quam eius debuerat prevenire sumentionem? Sentus pater, aut rigidus in aliquo non previdit, idem Iustitiarius a Vassallis prefati Baronis iuxta costituzione Regni nostri subvenzionem fieri faceret congruentum.
Si come ancora nei Reali archivi, ove tra gli altri vi è uno a favore di Filippo Brancaccio che dice in tal modo. Reg. Caroli. p. 1268 O. fol. 60. "Scriptus et Iustitianis Terre Laboris, etc. Quod Philippo Brancaccio qui nuper se fecit Militari Cingulo decorari, subvenzionem propter hoc congruam a Vaxallis suis faciat exhiberi.
Un altro a beneficio di Leonardo San Framondo. Quod Vaxalli Leopardi de San Framundo prestenz. Eidem congruam subventionem iuxta Regni consuetudinem pro militari Cingulo accipiendo. Reg. 1294 M. fol. 147. Il simile ottene Adinolfo di Aquino per Christofaro suo fratello, il quale da Carlo primogenito del Re fu nelle parti di Francia cinto Cavaliere. Adenulphus de Equino pe ? subvenzionem a Vaxallis pro Christofaro eius fratre militari Cingulo decorato a Carolo primo genito in partibus Francie. Reg. 1278 et 79. h. fol. 72. Papa Honoris concede a Carlo p.° nel 1285 che potesse imporre nel Regno un'imposizione che non eccedesse oncie dodicimila dovendo suo figliolo prendere l'honor di Cavaliere.
Non potevano costoro essere ammessi a questa onoranza se non fussero d'anni 25 almeno, onde i Romani non creavano niuno Cavaliere se non da 19 anni in su, come riferisce Gelio, (Gelio lib. 10 cap. 18) e ciò si conferma con quello che raconta l'abate Telesino de fatti de Re Roggiero parlando de figliuoli di detto Re descrivendogli che erano di bello aspetto e di tale età che amendue prender potevano il Cingolo militare. (166 Teles. Lib. 3° fol. 134.)
V ? bat aute Rex Rogerius et alios duos liberos adolescentiones, forma speciosissimos, morunq. Honestate preclarissimos, nec non adsuscipendium militie Cingolum iam utrosq.
Si chiamavano costoro prima di ricevere il Cingolo Valletti in lingua francese, che nella nostra suona Paggio, e si come appresso i Gentili eran chiamati tutti Pagani quelli che non havean presi l'ordini militari come dice Tertuliano, così Valletti chiamati venivano quei che l'honoranza di Cavaliere non ancora haveano ricevuta. Altri dicono che questa voce Valletto suona tanto quanto suona la voce Baccelliere cioè prossimo al grado della Cavalleria, si come i Baccellieri sono vicini al Grado del Magisterio.

Doveano questi comparire nobilmente, ricercandolo, et la qualità della persona, et la funzione che far si dovea. Onde si legge nell'instromento che fecero i Nobili di Capuana circa la moderazione del vestire nel 1298 sotto il secondo Carlo, uno stabilimento tra gli altri, che i Cavalieri vestissero di panno, che non eccedesse il valore di tari 15 la Canna del Valletto di tari 20, eccetto però se avesse da prendere l'honoranza di Cavaliere le cui parole sono queste: Salvo tamem si Vallettus voluerit honorem militarem assumere siccat sibi robas quas facere voluerit pro militia tantum emere pro quaqumq. valore voluexit.
Era la robba o sopraveste di panno di lana verde foderata di pelle di vaio, come si cava dall'infrascritto ordine che diede la Reina Giovanna I a suoi tesorieri che pagassero a Francesco Fiorenza Mercante et a Gio. di Roma pellettiero oncie none per tanto panno di lana verde del quale fu fatta una roba di pelle di vaio e donata dalla Reina stessa a Giacomo Capano della Rocca di Cilento milite e maestro nazionale della Gran Corte quando fu ornato del Cingolo militare dal Re Andreasso suo marito il cui tenore è in questo modo.
Nell'Archi. Della Zecca Cassa C. Mazzo 61. Ioanna et Constantio de Cava militi, Angelo de Melfia, Riccardo de Altavilla, Ioanni de Rodio de Squillacio, et Laurenzio de Cava Reginalbu Thesaurarijs, et c. quod soluant Francisco de Florentia mercantori, et Ioanni de Urbe pellipario familiaribus uncias novem, tarexum unum, et grana 8 quas solvi mandamus pro pretio certe quantitatis panni de lana coloris viridis, de quibus facta est roba una donata, et liberata per nos Iacobo Capano de Rocca Cilenti militi M. Mag. Rationali Consiliario, familiari nostro, que pridie Fiditue, et Reverendus Dominus Vir noster militari Cingulo decoravit pro eadem noxa militia sua, necnon pro pretio certe quantitatis vairorum positonem in eadem roba etc. Anno 1343. Die 24 Martij.
Stabilita la giornata che si dovean creare li Cavalieri si fabricava nella maggior Chiesa della Città un gran palco di varie tapezzarie; ove si ergeva un altare, nei cui lati si ponevano la Sedia Regale e il Faldistorio del Vescovo e quivi vicino un'altra sedia inargentata coverta di drappo di seta verde, e sopra de l'altare come dice Gio: Sarisburienze si ponevan le spade che cingersi dovean a lato de nuovi Militi. Inolevit consuetudo sollennis ut ea epsa die, qua quisque militari Cingulo decoratur, ecclesiam solemniter adeat gladioq. Super altare posito. et oblato.
Venuto il Re et la Reina con tutta la sua Corte et altri Cavalieri e nobili in Chiesa s'introducevano coloro che prender doveano il Cingolo e li facean sedere nella Sedia di argento: dopo da alcuni Cavalieri antichi venivano esaminati si erano sani e ben disposti di corpo a poter adoprarsi nelle battaglie, et doveano dire la verità che confirmata veniva in presenza di testimonij. Poscia eran condotti avanti l'Arcivescovo o Vescovo di quella Città dove si faceva la funzione il quale stava sedendo nel suo Faldistorio vestito da diacono, e nelle mani teneva il Libro de Vangeli aperto, et avanti di esso inginocchiati chiamando(g)li per nome diceva loro.
Già che volete ricevere il Cingolo militare e farvi Cavalieri avete da giurare sopra questi santi Vangeli, che in verun conto non verrete mai contro la Maestà del vostro Re qui presente e de suoi successori, e volendo voi partirvi dalla Fedeltà del vostro Re (che Dio non permetta) il quale vi dovrà crear Cavalieri dovrete prima restituirgli il Cingolo del qual horhora sareti ornati e doppo potrete far guerra contro di esso, e niuno vi potrà riprendere di fellonia, altrimenti sarete riputati infami e degni di morte. Haverete ancora da esser fedeli alla Cattolica Chiesa, riverenti a Sacerdoti, difensori della Patria, del honor delle donzelle, Vedove, Orfani, et altre miserabili persone. Rispondevano quelli che confidati nella divina grazia sarebbero stati fedeli, et leali al loro natural Re, et haverebbero osservato quanto promettevano e cosi giuravano toccando il libro de santi Vangeli con le mani; poscia da due Cavalieri Veterani venivan condotti alla presenza del Re, et ivi inginocchiati, il Re prendeva la sua spada e con quella leggermente toccava il capo e diceva: Iddio vi faccia buon Cavaliere.
Benché il menzionato Mennio dica che il Re percoteva con la spada gli homini, et non il capo. "Stricto gladio leviter humeris percussis ", e senza muoversi davanti di lui comparivano quivi sette donzelle della Reina, nobilmente vestite a bianco, portando i Cingoli nelle mani, le quali offerivano al Re e gli cingeva ne i ? de i Cavalieri, poscia si prendevano le spade di su l'altare e dalle medesime donzelle erano attaccate a lati de nuovi militi, onde Pietro Belsense in una sua epistola cosi scrisse. Epistola 94. "Hodie ? enses suos recipiunt de altari ut profiteantur se filios ? atque ad honorem Sacerdotij ad tuitionem pauperum ad vin ??ctam male factorum et Patrie liberationem gladium accepisse. "
Venivano appresso alcuni Cavalieri, e lor calzavano gli sproni, e poscia pon lor la sopraveste di cui parlammo di sopra. La Reina poi dalla sua sede lor porgeva la mano, et alzandosi si andavano a sedere nella lor sede e finalmente venivano tutti i Cavalieri e nobili quivi presenti, e si rallegravano coi nuovi Militi della dignità ricevuta. E per compimento della solennità davasi una collazione di cose inzuccherate e finiva la festa.
Titolo di Dominus, titolo di Nobiltà.
Dall'hora in poi ricevevano il titolo di Messere e di Milite nelle scritture come si legge nel citato In strumento: che i Cavalieri hanno il titolo di Dominus, et i Valletti col lor semplice nome sono scritti, e volendo alcun Cavaliere farsi il Tumulo si scolpiva in questa guisa.
Come si sepelivano i Cavalieri.
Vestito d'Arme col Cingolo, con la spada e con li Sproni a piedi, sotto gli stavano due cani, impresa de Cavalieri simbolo di fedeltà, e di ciò infiniti marmi si veggono in molte Chiese di Napoli. Ne era permesso ad

altri, che non fusse Cavaliere farsi scolpire in questa guisa nella sepoltura: Imperochè i Dottori nei loro monumenti si scolpivano con la toga lunga e cappuccio sul capo, come s'osserva in S. Domenico nel sepolcro di Nicolò Spinello da Giovenazzo, et in altre chiese ancora. La gente poi del popolo come mercanti, et altri artefici si facevano delineare da una veste da mezza gamba, con maniche larghe, e con uno involto di tela sul capo, come hoggi giorno si veggono nella Chiesa del Carmine e di S. Giovanni a mare, et anche in altre Chiese di Napoli, et anticamente in S. Lorenzo v'erano molti di questi tumoli, e fra l'altri quello di Cecco di Puteo Mercante, che essendo rinovato il pavimento, sono stati tolti via in uno di questi si leggeva: Hic iacet Corpus Nobilis Cicci de Puteo de Amalfi Mercantorij Habitatori Neap. MCCCCXX. Napoli sacra. Fol. 120
Facevasi per la dietro tal fonzione non solo da Principi feudali, ma da Vescovi, e da Prelati, La onde nel sinodo ??? celebrato nel 1102, fu ordinato, che niuno prelato potesse crear Cavalieri.
Venivano alle volte cinti i Cavalieri senza le mentonate cerimonie, e ciò si celebrava quando i Re facevano i primi ingressi nelle Città. Presa l'informazione, come abbiamo detto, et entrando nella Città toccandogli il capo con la spada diceva Iddio vi facci buon Cavaliere, e così eran creati Militi, come più oltre mostreremo, poscia davano il giuramento d'esser fedeli al Re e questi erano Cavalieri di giustizia, perché avevano tutti i requisiti per ricevere tal onoranza. Altri poi erano creati per grazia, essendo Gente Communate, e venivano nobilitati dal Re con tal titolo, come fu Raimondo da Cabbano, ch'essendo schiavo fu da Carlo II cinto Cavaliere, e d'altri ancora ciò si legge. Era in tanta stima il cingolo militare, e il nome di cavaliere nei tempi passati, che non hebbero a d ? gl'Imperatori Romani nei Privilegi, e nelle Potenze nominarsi anch'essi Cavalieri, come registrato si vede nelli ff. dere militari.
S'osserva ancora in un Privilegio, che fecero Adelasia Contessa di Calavria, e di Sicilia a Rogiero suo figliuolo, che fu il primo re di questo Regno - Vedi appresso fol. 19 a tergo. - alla Maggiore Chiesa di Palermo nel 1112, ove si vede nominato prima Cavaliere, e poi Conte di Sicilia e di Calavria, che dice così: "Ego Adelais Comitissa, et Rogerius filius meus fei gratia iam miles, iam Comes Sicilie, et Calabrie Panormi morantes" - Notizie Sicili. entium epic. Rocch. Pirri Not. 1. fol. 165. -, et non essendo gli antichi Re onorati di tal dignità, si fecero crear Cavalieri: - Ottone T (F) risin. gense. - Francesco Mangio fol. 8 - tali furono Guillelmo Rufo Re d'Inglitterra, che fu cinto Cavaliere da Lanfranco Arcivescovo. Lodovico 11. ricevè il cingolo militare da Felippo Duca di Borgogna. Arrigo 2. fu cinto Cavaliere dal Marischial Bisense, e Eduardo 4. Re d'Inghilterra ricevè l'honoranza di Cavaliere dal Conte di Devonia. Arrigo 7 riceve questo honore dal Conte di Evadolia. ? Edovardo 6. si fe cincer Cavaliere dal Duca di Somersette. Luigi da Taranto secondo Sposo della Reina Giovanna: - Gio: Villano hist. Lib. p.° cap. 20. 1. ricevì il cingolo militare dalle mani d'un Capitano Tedesco, e Francesco P.° Re di Francia nella giornata di Marignano, si fe crear Cavaliere da monsignor Birardo. - Camillo Portio nella Congiura dei Baroni fol. 76. - Si legge nell'epigrafe di Pietro delle Vigne che Re Corrado figliuolo dell'Imperator Federico II. non essendo cinto Cavaliere, volle tal dignità assumere nella Città di Palermo, significando a quella, come nel mese d'Agosto voleva far tal cerimonia; onde tutti coloro, che prender dovevano tal onoranza, si preparassero per l'assignato mese; le cui parole dell'epistola sono queste. - Lib. 3° epist. 20 fol 410. "Quia tamen militie cingulum, quod reverenda sancivit Antiquitas, non dum serenitas nostra ???? Mensis Augusti utque solemnitate Tirocinij latus nostrum eligimus decorandum, ut ex hoc etatis nostre victoriosa floriditas signa maiorij ? induceret, et originalis nobilitatis gratiam sensuaret nove militie clarinedo; Quia etiam die ut honoris nostri solemnia dignis. militantium studiorum titulis ornaremus preter celebrata magnifice festivitatis insignia, ogne tanti boni iucunditas, et persone nostre magnificentia requirefat."
Osservasi che Carlo II innanzi di dar altri tituli ai suoi figlioli li volle prima crear Cavalieri, e poscia ornarli di Reami e Principati, così Carlo Marcello suo primo genito prima di crearlo Re d'Ungeria cinse cavaliere insieme con altri: dopo fatto il general parlamento nel 1289. Scrivendo ai Presidi delle provincie, come nel giorno della Natività della B. Vergine doveasi far questa solennità, per lo che quei che dell'honoranza di Cavaliere hornarsi doveano s'apparecchiassero per tal festività. Il tenor dell'ordine è questo. "Carlus II et ?, quia in festo nativitatis B. Virginia mense vobis? prosponimus, auttore domino, Carlum primogenitum nostrum carissimum militari cingulo decorari, volumus eosdem fideles nostro tante solemnitatis, e gaudij participatione letari. nobilitibus de iuris dictione tua per 69 iuncje? intimes, ut si quod eis udluorit militare decus assumere, se preparit omni 69. opportunis, ut una cum eodem primogenito nostro, futuro eorum domino, possint in pred. festo notis militie titulis assignari. Il simile si legge di Filippo Principe di Taranto figliuolo quarto genito del pred. Carlo II, il quale fu ornato del cingolo militare dal Padre, prima di esser creato principe di Taranto, come si legge dalla sequente investitura del principato pred. - Reg. 1294 M. fol. 10 a tergo. - Carlus II pes presens ? notus facimus universis ?? quam futuris, quod nos ad Philippum filium nostru carissimum dirigintes paterne caritatis affectum cum militari nunc per nos cingulo decoratum creamus, et facimus principem Terentinum, ac subtitulo Principe etitas ipsius Civitates, Terras, Castra, Casalia, Loca, et bona subscipia.
Ornò ancora Carlo II dell'honoranza di Cavaliere Roberto suo terzo genito, che poi li successe nel regno; imperochè ritrovandosi detto re in Foggia scrisse a 2 di Gennaio del 1296 al sopradetto figliuolo, che publicar facesse come a 2 di Febraro giorno della purificazione della madre Santissima cinger voleva Cavaliere Roberto suo figlio, e tutti quei nobili, che desideravano esser ammessi a tal dignità comparissero nella terra

di Foggia, acciochè insieme con Roberto ricevessero il cingolo militare, dice così - Cassa C Mazzo 29 - "Carolus II Re. Philippo filio suo Carissimo e cum Robertum filium nostrum carissimum, et fratrem tuum, in festo purificationis B. Marie Virginia apud Fogiam concedente dominio, intendimus militari, cingulo decorari. Filiazioni tue madamus, quaterus statim per Civitatos Famosas Regni nostri facias public. divulgari, ut quicunque habilis ad id. voluorit d. cingulo decorari ad d. terram festo pred. se conferat." Il menzionato Roberto volle anch'egli nella Città di Napoli cinger cavaliere il giorno della Purificazione Carlo Duca di Calavria, suo unico figliuolo, e di ciò ne diede parte a tutto il regno nel 1316 scrivendo ai Giustizieri delle provincie in cotal modo - Reg. 1316 C. fol. 16 - "Robertus RE Justitiari Torre Soboij et Comitatus Molisij fideli suo ? ex Paterna caritatis affectione, solliciti de honore Caroli primogeniti nostri carissimi Ducis Calabrie, nostris in Regno Sicilie Vicaris Gentis cum militari cingulo in proximo futuro festo purificationi B. Maria, de Auctore, disponimus insignire, at ita huius militie rediviva Solemnitas singularij ??? precipua in ipsius filij nostri semel adveniens ab his ? nostris gaudijs congaudere sunt soliti datum Neapoli Anno Domini 1316 20 Novembre."
Creavano gl'antichi Re di Napoli, i Cavalieri ne loro primi ingressi, che facevano in queste città, et anche nelle loro coronazioni, onde racconta Falcone Beneventano, che Rogiero, primo Re di Napoli nel 6° ingresso, che fece in questa città che fu nel 1240 creò 150 Cavalieri, e diede a ciaschedun de essi molte moggia di territorio, et alcuni vassalli: et l'abbate telesino riferisce, che d. Re, nel giorno di S. Stefano cinse Cavaliere Ruggiero Duce, et Tangredi Principe di Bari suoi figliuoli, e diede ancora il cingolo militare a 40 altri nobili; onde dice egli. - Abb. Teles. lib. 4° fol. 138 - "Ipse autem Rex natalis dominici ? die adveniente, duos libros suos ad militiam promsuit, Rogerius scilicet ducem, et Tangredum Barensem Principem, ad quor videlicet laudem, et honorem quatraginta equites cum eisdem ipsis militari cingulo decorarti."
Tangredi Re d'ambedue de Sicilie nel 1289, essendosi coronato Ren di questi Regni insieme con Rogiero suo figliolo in Palermo. in questa solennità, cinse molti Cavalieri dell'uno e l'altro Regno. -Vita di Innoc. 4. scritta da Paulo Panza fol. 32. -
Habbiamo nella città di Innocenzio IV, che ritrovandosi Federico II imperatore nella città di Cremona nel 1245 creò Cavaliere Federico suo figliuolo principe d'Antiochia e di propria mano si cinse la spada.
Racconta Matteo Spinello da Giovenazzo nei suoi annali, che essendo coronato Manfredi in Palermo se ne pasi poi in Calabria nel mese di settembre, - Annal. M. S. del Spinello ciò è strano scritti. - et creò molti Cavalieri per quelle città, e poscia venendo in Napoli nel mese d'Ottobre, ove solennemente fece l'ingresso, creò …. tatrè Cavalieri, tra questi vi furono Messer Anselmo, et Messer Riccardi Caraccioli Rossi, et donò ad ambedue cinquantantotto onse di provegioni, e ritrovandosi d. Re nel 1253 le festi di Natale in Cività di ? cinse molti Cavalieri di molte città in Abruzzi. - Hist. del Costanzo li. 2° fol. 33. Carlo p.° in diverse volte diede l'honoranza de Cavalieri tanto a nobili Napolitani, quanto del Regno, e tra gl'altri nel 1272 giorno della pentecoste creò Cavalieri: Bartolomeo dell'Isola, Landolfo Proto nobilissimo Marino Mortello, Liguoro ? Filippo Falconaro, Bartolomeo d'Angelo, Marino del Doce, Marino Pignatello, Tomaso Pignatello, Gualtieri Falconaro, Lorenzo Caputo, Bartolomeo Gaetano, Gualtieri Caputo tutti nobili napoletani. Pier Mattheo Stella. Vita di Filippa Catanese.
Carlo II cinse molti Cavalieri, tra questi fu Raimondo Cabbano Moro aiutante della Cucina Reale, il quale fatto cristiano fu dato per sposo a Filippa Catanese (come diremo più oltre), costui per grazia singolare fu dal re con le soprad. cerimonie cinto cavaliere, alla cui solennità fu presente Carlo Martello Re d'Ungheria figliolo del d. Re, la Reina Maria sua madre, la duchessa di Calabria, i Principi, e Principesse suoi figlioli, Romoaldo II Arcivescovo di Bari, nelle cui mani diede il giuramento, e poscia dal re toccato con la spada, fu fatto Cavaliere.
Roberto dopo la sua coronazione anch'esso diede il cingolo a molti di Napoli, e del regno, armò Cavalieri Gleazaro Sabrano Conte d'ariano ? Napoleone ?, e Stefano Colonna, e diede tal onoranza a tre figliuoli del soprad, Raimondo Cabano, e ritrovandosi egli nella città dell'Aquila circa li 1312 fe molti cavalieri di quella Città.
Carlo III nel 1383 giorno di Natale dopo che Urbano Papa VI ebbe cantata la messa nel duomo di Napoli cinse Cavaliere Messer Basilio in presenza del Papa, e fra Richardo Caracciolo gran Maestro di Rodi aiutò a cingerli la spada, e Francesco Butillo nipote del Papa gli calzò li sproni, come raccontano il Carrafa, et Summonte, e l'Historia della Creatione di fra Richardo Caracciolo Gran Maestro di Rodi scritta da messer Barnaba Cavalier Rodiano, che M. S. * si serba appresso di me. * Ciò è manoscritto. Hist. del Carrafa libro 6° fol. 143 a tergo.
Luigi III d'Angiò Re di Napoli, nel suo primo ingresso, che fe in questa città a 4 d'Agosto del 1390 cinse Cavalieri Feulo Cotogno, Cino Carmignano, Stefano Ganga, Giannotto Ianaro, e Roberto d'Aimini del seggio della Montagna, Giacomo Rumbo del seggio di Nido, Giacomo Donnibuono, Pretillo del Proposto, e Bernardo del molino del Seggio di Porto, Gilio Ronezetta, e Tomaso di Cassandra del seggio di Portanova. Famiglia de Omnidono di Porto.
Ladislao nel 1410 a di 26 di Maggio, ritrovandosi in Campagna sotto Roccasecca per guerreggiare col sopradetto Luigi creò molti cavalieri; e tra gl'altri fu Sergianni Caracciolo. Vita di Sergianni scritta da Tristano Caracciolo. M.S.

Alfonso p° nell'ingresso, che fe in Napoli nel 1443 dopo il titolo di Conte, che diede a molti nobili del Regno, creò molti Cavalieri, - Giornali del Passaro. M. S. - et essendo venuto in Napoli nel 1452 Federico III Imperatore dopo la sua coronazione in Roma fu condotto per la città sotto d'un ricco panno d'oro accompagnato dal Re Alfonso, e passando per tutti i seggi di Napoli, creò molti Cavalieri, come Beltramo Boccapianolo, Gasparre Scondito del seggio di Capuana, e Spatainfaccia di Costanzo del seggio di Portanova; et altri. Racconta Sum., che avendo Papa Clemente VII coronato Imperatore Carlo V in Bologna nel 1530 nella solenne cavalcata che fe d. Imperatore giunse avanti la chiesa di S. Gio., e quivi diede l'honoranza di Cavaliere a molti nobili, ch'erano ivi radunati toccandoli leggiemente con la spada su gl'homeri.
I nobili poi del Regno, che furono cinti Cavalieri con debiti requesiti ne sono pieni li Registri Reali, onde in quei del primo Carlo del 1269 si leggono questi tra gli altri Pietro di Roggiero da Salerno, Bernardo di Malamorte, Raimondo di Brachia, e Pietro di Penna d'Abruzzi, et altri infiniti sotto questo Re se ne trovano; ne Registri di Carlo II n'habbiamo un gran numero nel 1291. Ambrogio, e Giovanni Bonelli da Barletta nel 1292, Francesco Cappello, Goffredo di Casaluce, Simone del Tufo d'Aversa, Pietro d'evoli, Roberto di Milito ambidue di Capua, e Giano la Bella Fiorentino nel 1300, Costantino, e Giacomo Pellegrini. Infiniti Cavalieri si leggono nei registri del Re Roberto, come nel 1309 Gerardo di Santo Elpidio, Odorisio di Lama, Pietro Stadio d'Aversa, nel 1310 Guglielmo Curiale da Salerno, Pietro de Rampini ? d'Isernia, nel 1345 Giacomo Pellegrino da Capua, - Famiglia Pellegrino di Capua - et altri in gran numero nei registri di Lodovico di Carlo III, e di Ladislao s'osservano essere honorati del cingolo melitare, che per non tediar il lettor si lasciano.
Quelli poi, che per grazia speciale de Re passati ricevettero questa onoranza senza i requesiti da noi accennati, essendo essi del popolo non solo di Napoli, ma d'altre città del Regno, vi sono pieni i Registri della Zecca, basterà solo far memoria d'alcuni; così nel registro 1269: Andrea Brancaleone, Corrado d'Amico, Berardo da Baiano, tutti, e ne Napoletani, furono cinti Cavalieri dal Re Carlo Vecchio, come anche fe Carlo II nel 1292. Da Napoli Apocefalo, Cornuto? di Fontana Napoletani, così parimenti se ne leggono negl'altri registri degl'altri Re. Hoggi Napoli è prima di tal prerogativa per ? del suo Re quantunque senza le narrate cerimonie vengono chiamati Cavalieri tutti l'Officiali perpetui, come i Reggenti della Cancelleria, il presidente del Consiglio, il luogotenente della Camera, i Consiglieri, e presidenti: perché nelle patenti delle loro crea? sono dal Re onorati con questo titolo di milite, e questo perché si accendasse ?
A. Pisone 6. - Ovidio Togata Militia exercere munera, si come quei eran cinti con la spada, così questi onorati sono con la toga, et a detta onoranza sono promossi i Nobili, e del popolo Napolitano, et anche dell'altre città del Regno, e fuori purchè siano dottori.
Non debbo finir questo Capitolo, e non far rimembranza di quello che fecero alcuni Cavalieri per obbligo ch'avevano d'essere fedeli al loro Re naturale, e benché questo che racconteremo non concerna la materia da noi trattata del militar cingolo, non di meno perché era legge gen.le di tutti gl'ordini di Cavalleria antica d'essere fedeli al suo Re, perciò dicemmo che ? appartarsi alcuno Cavaliere, et andare a servire un altro re, dovea prima restituirgli il Cingolo, e la divisa, perché facendo altrimenti ? macchiarsi d'infamia, in tal guisa fecero nel 1511 il Principe di Bisignano, il Principe di Melfi, il Duca d'Atri, il Conte di Mataloni, i quali essendo ricaduto il Regno a Ferdinando il Cattolico, vollero per atto pubblico per mano del citato Notario restituire a d. Re Luigi la pred.a honoranza della collana, acciochè non fussero tacciati di fellonia, e per huomo a posta inviarono a d. Re le collane con la seguente lettera, la quale non dispiacerà a curiosi dell'antiche instorie. Nel Prot. di N. Cesare Amalfitano del 1511 fol. 74 -
Sacra Christianissima Maestà, A quella quanto più possemo umilmente, ci raccomandamo, e rendemo le debite grazie, che a tempo eramo suoi soggetti s'è degnato aggregarne al suo honorato hordine del glorioso S. Michele, i statuti del quale havemo servati invio labilmete con ogni integrità appartenenti a Cavalieri, al presente, che le condizioni del tempo portano cose per le quali ritrovandoci noi vassalli Regi del Cattolico Re nostro Sig.re dubitamo incorrere in cosa, onde la calunniosa opinione della gente forbava denigrar nostra sincerità, et atteso, che a buoni Cavalieri si conviene esser così netti d'opinione non buona, come vacoi di colpa mossi da lecite, e rationabili cause mandamo per lo magnifico messer Palatio exbitor della presente a restituire alla Maestà Vostra il sud. ordine e collana con ogni obblig.ne appartenente a d. ordine, così come da questa ne fu graziosamente onorata. Scritta in Napoli 12 di Novembre M. D. XI. Per Vostra Christianissima Maestà Humili Servitori Bernardino Sanseverino Principe di Bisignano, Troiano Caracciolo Principe di Melfi, Andrea Matteo Acquaviva Duca d'Atri, Gio. Tomaso Carrafa Conte de Madaluni

Sotto il Nome di Popolo s'intende il Popolo Civile seù Crasso, non il Popolo minuto che sono l'Artisti e la Plebe. Come nelle seguite provista riportata dal Tuccino nel trattato ??????.
Reg. 1338 A. fol. 187. Robertus fl. ? Stem petitur, et consulitur, et acceptatur quod omnia notabilia civitatis eiusdem negotia, ad conscientiam regiam referuntur, et sicut ipse mandaverit, ?, et disparantur, et fat per lunines eiusdem civitatis totum, et quidquid spertaverit ad pacificum statu civitatis eiusdem iuxta Regiam dispositionem premissam ? Datum ?. Sub Annulo nostro sacicto 18 Junij). Ind.
Verum, quia eius est interpretari cuius est ??????????????????????????????

Fuor di Napoli, dove vi è Nobiltà separata, il Popolo grasso s'intendono i Cittadini, che sono i più civili del Popolo, come sin osserva in ??.
Segue appresso nell'istesso luogo ubi ? il detto Tutini un discorso delli Giodici Annali, che s'eliggevano Nobili per i Nobili, e Popolani per il Popolo. fol. 211.
C'erano anticamente in Napoli Giodici Annali, li quali venivano eletti anno per anno dalla radunanza dei Nobili, come da quei del Popolo. Questi sollennizavano tutte le scritture, ? la Baglina Et avevano molti carichi nella Città et ogni Ottina popolare,

(1r) Quanto tocca all'origine di questa famiglia, non è dubbio che sia di Nation Francese. Si prova con l'infrascritte raggioni, alle quali si premette una dottrina, et è ch'in materia antiqua et difficilis probationis, possunt fieri probationes per indicia, l'indicia c. de reivendica, per coniecturas, per famam, et minus perfectas probationes. Thesaurus filius qua 42. par. 4a. Vide Decium cons. 145 et Affl. decis. 23 …tis positis.
Dico che ciò si prova, primeramente, per l'indicij, e congetture, mentre essendo questa una famiglia forastiera, trovandosi in Regno dal tempo de i Normanni, et appresso dell'Angiovini, come si vedrà appresso, probabilmente si deve tenere esser dell'istessa natione.
Appresso si prova per fama, e traditione, così antica come moderna, poiché tutti li nostri antecessori per successiva traditione, hanno sempre tenuto così, come anco è noto a tutto il Paese, e gli vecchi intendenti tutti dicono haver sempre inteso dir l'istesso.
Ultimamente, poi, essendo venuto qui nel nostro Convento di S. Giovanni de PP. Riformati di S. Francesco, un P. Maestro francese, molto versato dell'historie Francese per nome il P. F. Prospero di Baiona havendo discorso con quelli di detta Famiglia, e viste l'Armi che detta Famiglia fa per Impresa, che sono tre avolgimenti di banda Rossa Traversi, in Campo d'Argento, fè una pubblica testimonianza etiam cum juramento, con esserno dette Armi quelli istesse delli SS.ri Del Cappellano di Pariggi, dove detta famiglia fiorisce con titoli e toghe, e promise ottenerne declaratione a nostro favore, da detti SS.ri; Questo Padre trova sinora in S.M. delli Angeli di Napoli, e credo habbia scritto à tale effetto.
Il detto di questo Padre si confirma con un libro, opra del Marino, intitolato, La Sferza Invettiva; dove vi sta notata un'apologia in difesa dell'Adone del detto Marino, composta da Monsù Cappellano (5) e dedicata a Monsù Favarello, Consigliero del Re nella sua Corte del Sussidijs.

(1v) Si verifica più chiaramente detta origine fol. 1 v da una Iscittione sopra un sepolcro che quelli di detta Famiglia, trasferiti nella città di Venosa, dico il Ramo di Tomasso, che venne con Carlo 2^ d'Angiò in Regno, Capitan dè cavalli, lasciarno scolpita in un marmo della loro Cappella. Quando sia bastevole questa memoria per detta prova l'accenna l'Abbate Panormitano nel Cap. Proposuisti num. 6 de Consecratione ecclesiae vel Altaris, qual dice così: Scriptura in loco marmoreo facta, facit fidem. Et di più il testo in l. Monumentorum cod. de Religiosis et sumptibus funerum, dice, In Antiquis, inscriptiones factae in lapide Monumenti satis probant.
la copia di detta Iscrittione è del tenor seguente:
Cappellanorum Famiglia, natione Gallica, Thomas huius Nominis primus, Aequitum Dux Vir militari disciplina atque viribus aque Clarus, a Carolo 2^ Rege neapolim dictus* (*Carlo II, detto il Zoppo) Capuae, cum Nobili Pravignanorum Famiglia cognationem contraxit Inde Laurum Campaniae Oppidum, sub eiusdem caroli humanitate profectus est: Ex Thoma orto Joanne, et ex eo altero Thoma. Hic Nolae, ex antiqua Albertinorum Prosapia coniugem duxit. Invitatus tandem a Coeli Clementia, situs opportunitate, agroum denique fertilitate, rerumque omnium, quae ad victum necessariae sunt Civitatis huius venusij, sub Gabrielis Ursini gratia utilis tunc Domini, eiusque successoris Pirrhi de Baucio, huc sese feliciter recepit. Et cum viginti tres femellas. et unicum Masculum Antonium nomine, ex quo natus est tertius, et ultimus Thomas legitimae suscepiisset, hoc sibi, suisque Posteris Monumentum delegit quod temporis vetustatae collapsum, Manilius cappellanus, Thomae filius, solemniter instaurari curavit. Anno a Nativitate D.ni Millesimo Quincentesimo decimo quinto.
la copia di detta Inscrittione autenticata per mano di notar Francesco Supariolo di Venosa et anco la copia del viv.. di detta cappella del SS. Crocifisso … omnipossenti Deo sacram Manilius Cappellanus dedicavit …

(2r) Dall'arrivo di detto Tommaso in Venosa fu la nostra Famiglia annoverata tra le famiglie Nobili di detta Città, perciò Tommaso Costo nel Compendio del Regno, nel descrivere la Nobiltà di detta Città parlando della Famiglia del Cappellano dice discendente da Lauro.
E finalmente per confermare quanto si è detto circa l'origine di detta famiglia si producono due testimonij, qual per esserno contesti fanno piena fede. Questi furno esaminati dall'Università di Lauro a suo favore, a tempo che detta Università litigava con quelli di detta famiglia il jusso, seu Privilegio d'essere tutte le lingue baccine e bufaline che si macellano in detta terra e casali, qual privilegio e possessione detta famiglia tiene dal tempo del primo Guglielmo, che quivi si trasferì, che sono sopra 500 anni, come appare per privilegio in Bergameno, qual portarò appresso: Detta Università desiderando di vedere il titolo di questa possessione di dette lingue, e potendo ottenere di vedere questo istrumento in bergameno, così antico, mosse la lite ad obtinendum titulum et ad maiorem cautelam spedì una scomunica Papale, per haver notitia di dette scritture; nella determinatione della cui lite fù esclusa di fatto detta Università di ogni pretentione, nè potè haver

l'intento di veder in fonte detto Privilegio, perchè Guglielmo e Giovan Battista del Cappellano antecessori delle due Case, che possedono hoggi di detto Jusso, si difesero solamente allegando per la loro manutentione la centenaria possessione: Alla rivelatione di detta scommunica, vennero ad esaminarsi molti testimonij e dire quel che sapevano intorno questo fatto et avevano inteso dire dalli Antenati; quali per essere plebei e persone idiote, dicevano quel vulgarmente havevano inteso dire et è che quelli di ditta Famiglia havevano questo Privilegio con peso di difendere il Popolo, e comparire a Corte nelli aggravij che li facevano … di patrocinarli e difenderli. Ma questa era una loro falsa impressione che se

(2v) l'imaginavamo così, come hoggi di ancora il volgo sta con questa stessa opinione, dicendo che quelli di detta Famiglia sono obbligati ad aggi … non sapendo il titolo, che fu una mera e semplice concessione fatta dalli antichi Conti di Caserta a Guglielmo del Cappellano il p(rim)o che era in questo luogo, confirmata poi a Ruggiero e Matteo figli di detto Guglielmo, per successione hereditaria, come a suo luogo si dirà.
La copia autentica di detto Processo si conserva dalla Casa di Gio(vann)i. Li testimonij esaminati sono del tenor seguente, riportati così goffamente come stanno in comune con Ferdinando Re Cattolico nell'anno 1501 … di modo che detti francesi scorrevano liberamente il Regno.
Die 4^ Mensis Augusti 1572. Coram R.do D. Joanne B.sta de Flore Archipresbitero Laurij. In Casale Taurani fol. 66 e 67 Honorabilis Felix Ferrarius, casalis Taurani, pertinentiam Lauri, coecus ob senectutem, aetatis annorum centum ... ut dixit in circa, veniens ad revelationem Escomunicationis Papalis, emanatae ad instantiam Universitatis Terrae Lauri ... evidandas poenas, et censuras excomunicationis praedictus relevavit in hunc modum, videlicet: Como esso testimonio sape per bono redordamento ... Università se possedeva le lingue vaccine che se macellano in la terra de Lauro e soi casali, et li chiancheri una insieme con lo Macello, detta Un ... faceva e disponeva a suo aribitrio e voluntà, e le ... Judici Annali quali favorevano li poveri a Corte

(5r) Furono poi forzati quelli di detta famiglia nelli (fol. 5 r.) principij della lor venuta habitar questo luogo ch'all'hora si chiamava il Castello de Lauro, per occasion de Feudi, concessioni di beni stabili, Prerogative, e Privilegi, de quali detta famiglia fu investita et honorata delli Antichi Conti di Caserta di Casa de Lauro, et utili signori di questa terra, qual per il numero e la qualità delle famiglie (nobili straniere (quali) tirate dalla salubrità dell'aria, et amenità del Paese, doppo l'habitation di molti secoli, parte ne sono estinte e … la maggiore, parte anco ne sono piede) è stata sempre da tutti stimata una delle più famose e nobili terre del regno. Dove detta nostra famiglia, per il spazio di 500 anni di continuo s'è mantenuta fra l'altre, con quel che ha di più questa famiglia l'esser singulare che per tutto il Regno non si ritrova in un altro luogo, ch'in questa Terra il che importa la purità di detta famiglia, non essendosi meschia con altri cappellano d'altri luoghi, s'anco per la confirmatione e corroboratione delle scritture; che se bene nei compendij del Regno da diversi scrittori e particolarmente dal Costo vien posta tra le famiglie nobili di venosa, il p(rim)o de quali ch'ivi si trasferì fu q(uest)o Tommaso, di chi habbiamo fatte mentione di sopra, ad ogni modo li stessi Authori dicono Cappellani discendenti da Lauro.
Per notitia dunque generale di questa famiglia, s'ha da sapere che l'antico et originario feudo di detta famiglia, chiamato ab antiquo il feudo delli cappellani, non si ritrova adesso in detta famiglia, ma finì in persona di Camillo del Cappellano per la causa che si dirà appresso.

DECLARARATIONE CIRCA L'ANTICO ET ORIGINARIO FEUDO DETTO DELLI CAPPELLANI

(5v) La prima investitura io non la ritrovo, porto bensì una investitura secondaria, che suppone necessariamente la prima. Ruggiero il p(rim)o, fratello di Mattheo, ambedue figli di Guglielmo sopracitato, p(rim)o habitator di Lauro, quali fratelli io li portarò appresso per capi della nostra discendenza, fu quello, che fu investito dal Conte Robberto p(rim)o di Caserta (1) di cinquanta moie di territorio nella paluda di Striano, e perchè la concede in accrescimento del feudo di detto Ruggiero, facendo mentione anco del padre, perciò io ne cavo esser stata fatta poco tempo prima, o in persona di detto Ruggiero, o pure in persona di Guglielmo suo Padre mentionato nell'istrumento del detto Conte, qua è del tenor seguente, videlicet:
In Nomine D(omin)i N(ostr)ri Jesu(s) Christi. Anno ab Incarnatione eius Milles(i)mo ducentes(i)mo septimo. Nono anno Regni D(omin)i N(ost)ri Frederici, Dei gratia gloriosisimo Regis Siciliae, ducatu Apuliae, Principatus Capuae, mense Aprilis Indictione decima. quia dominarum benignitas … manus munifica ad grata exercenda servitia, fideles semper auxit, et impulit; Idcirco Nos Robbertus Dei et Regis gratia casertanorum aliquorumque plurium Comes … et mera n(ost)ra liberatitate, animo n(ost)ro innata, nobis bene complacuit volente et consentiente D(omi)na Adelasia Comitissa Caris(si)ma uxore n(ostr)a, per hoc praesens scriptum, concedimus, damus et tradimus tibi D(omi)no Roggiero de Cappellano fideli n(ostr)o, ac filio q(uonda)m D(omin)i Guilelmi Cappellani, habitatori in Castello nostro Lauri, propter bonum, et gratum servitium, quod nobis semper fecisti, in augmentum feudi tui, hoc est quinquaginta modia terrarum in palude n(ostr)a Strigani, in loco ubi dicitur Aufientum, de terra videlicet non laborata, ad passum S(anct)i Felicis

iuste et rationabiliter mensurata. Praedicta itaque quinquaginta modia terrarum, Nos praedicti Robbertus Casertanorum

(6r) Comes concedimus, damus et tradimus tibi praedicto D(omi)no Roggiero de Cappellano, et heredibus tuis, libere et sine omni redibitione ad habendum vel possidendum, amodo et semper, et faciendum quidquid tibi, tuis heredibus, neque a nostrae Reipublicare alteribus aliquo tempore molestiam, seu contradictionem exeinde habeatis, Sed et sicut superius dictum est, in tua tuorunque heredum semper maneat potestatis Et pro hac n(ostr)a concessione, datione, et traditione Nos praedicti Robbertus Casert(anoru)m Comes recepimus a te paedicto D(omi)no Roggiero de Cappellano … uncias auri octo, quia sic n(ost)ra placuit voluntati: Quicumque ergo non temerario ausu, huius nostrae concessionis pag. … modo aliena quo violare prosumpserit, penae viginti solidarum regalium sententiat in subiacere, medietatem camerae nostrae, et aliam medietatem tibi praedicto Domino Roggiero, et heredibu tuis, haec nostra concessione, traditione, firma semper et stabili permanente. Et ut hoc scriptum verius credatur et ab omnibus omni t(em)p(or) e diligentius observetur, manu subscriptorum testius corroboravius, et tibi, Lauritano Judici, n(ostr)o fideli, litteris mostris praecepimus, ut praesens scriptum scribere faceres et tuis manibus robarares.
Qui è lacero il nome del notaro Ego N. N… Lauri et Montorij Notarius, qualiter superius legitima, praecepto praedicti Judici Scripsi
Signum Robberti Comitis
+ lauritanus judex
+ ego Nicolaus de montefusculi inerfui
+ ego Thoma de Peeri.... interfui
+ ego Guillelmus Juvenis interfui
+ ego Petrus Notarius interfui
Questa scrittura in Bergameno si conserva da Giovan Berardino.

(6v) Questa è una nobil scrittura per dar luce al nostro antico feudo dove si nota quante volte detto Conte chiama Roggiero col Titolo di Dominus et anco Guglielmo padre, donde si cava chiaramente esser detto roggiero feudatario di detto conte. Questo Roggiero successivamente poi trasmise alli suoi discendenti in linea diretta et ex capite primogeniturae il detto feudo, quali nen porto per gradi di generatione continue, poichè non l'ho potuto havere ordinatamente, ma l'ho trovato alcuni baroni di detto feudo ininterrottamente, come Nicolò, Felippo, et altri, che mentionerò appresso con l'Occasione. Ne è meraviglia che noi non abbiamo notitia distinta delli discendenti di questo Ramo di Roggiero, mentre la Casa nostra viene dall'altro ramo di Mattheo, quali sin ad hoggi si portano tutte puntualissime.
Essendo dunque questo feudo passato a molti discendenti di detto Roggiero, come si è detto, ultimamente si terminò nella casa di Camillo del Cappellano, fratello di Giovanni Vescovo di Bovino, habitante all'hora nel loro antico Palaggio, quartiero di Preturo, fatto tutto di piperni a punta di diamante, ch'è veramente magnifico, et al presente [1669] si possiede dal signor D. Gabriele de Narni, Cavalier di S. Giacomo, nostro zio, una delle famiglie più nobili di Lauro hoggi in piedi, con l'iscritione sopra tutte le finestre *Ioannes Episcopus bovinenses*. Con questa occasione non mi par fuor di proposito, essendosi nominato detto Giovanni portarsi qui una memoria che detto Vescovo lasciò nella sua Chiesa di Bovino, cavata dal catalogo dei Vescovi, stampata ad istanza di Giovanni Antonio Galderisi, Vescovo di detta Città 1631, qual libretto mi è capitato poco fà nelle mani, con molta mia soddisfatione, per veder ivi la descritione dell'arma, che sono tre avvolgimenti traversi, come appunto la nostra impresa. Benchè il libro, per essere poco pratico dico sbarre e parlando di detto Giovanni dice così: N. 23 Giovanni de Cappellanis di Lauro, (7 r) luogo così chiamato in Terra di Lavoro, terzo di questo nome, et vigesimo terzo di numero, fu consacrato Vescovo di Bovino da Giulio 2^ nel penultimo anno del suo pontificato, et edificò quella parte del palaggio Vescovile, dove stanno le finestre di petre di Rosito, dette così dal luogo, come dall'inscrittione che vi sta sopra si vede: *Ionnes De Cappellanis Episcopus Bovinensis* et credo chavesse fatto anco l'organo, perchè vi si vedono l'armi istesse, con tre sbarre tirate a traverso, conforme stanno alle suddette finestre, et havendo governata la sua Chiesa poco meno di anni 24 giunse al fine dei suoi giorni nel 1531. Di questo Camillo furno anco sorelle Antonia e Lucretia Del Cappellano: la prima maritata con Francesco Capece Zurlo della Piazza di Capuana, la seconda di Francesco Albertino, Nobil Nolano, qual ritrovo vidua di detto Francesco nel 1530. Come appare da un notamento del processo juspatronati, che portarò appresso, de quali juspatronati parlerò quando farò mentione delle chiese fundate da detta famiglia.
Si trovava detto Camillo molto favorito et intimo dell'ecc.mo Enrico Ursino, ultimo Conte di Nola, et util Signore di Lauro, il che fu causa della sua rovina, e di sua casa, mentre volendo seguir le parti di detto Conte, per l'effetto che li portava, a tempo che Lautrecco assediò Napoli, con la cascata di quello che sentì anco la sua; questo fù circa l'anno 1528. Per lo che fu decapitato in mezzo del Castello di Napoli et il suo feudo incorporato al regio Patrimonio della Camera, da chi si ricevè l'investitura et a chi si paga l'adoga. Qual essendo passato per molte mani da quel tempo in qua con haver sempre mantenuto questo nome: il feudo delli Cappellani. Ultimamente si possedeva dal sig.r D. Pietro Antonio de Narni, comprato dal

quondam D. Francesco de Narni suo Zio per prezzo di ducati 7.000. Per essere uno delli più fertili e grossi feudi che siano in (fol. 7v.) Lauro, che sono al numero di nove, quali benchè adesso si chiamino feudi rustici, perchè consisteno solo in territorij e renditi, nulladimeno nel principio che furno concesi cum terris vassalis et casatis, come dimostrarò appresso in un trattato a parte di detti feudi. Quando per un grande infortunio accaduto a detto s.r Pietro Antonio d'inciampar in mano di banniti, fu costretto abbòligar detto feudo al sig. marchese di Lauro Scipione Lancellotti di b.m. e non potendo per la penuria e calamità dei presenti tempi tener più detto peso di debito, che per altri anco da lui prima contratti con detto Marchese arrivava alla somma di ducati 6.000 è stato necessitato per detta summa cedere hora detto feudo al presente sig. Marchese D. Ottavio Maria, figlio di detto Scipione e daercelo in solutum. E così detta nostra famiglia per la disgratia di detto Camillo, è venuta ad esser priva d'una così honorevole, come è a dire, un feudo nobile *cum terris et vassalis*, come si dimostrerà appresso posseduto da detta Casa per il spatio poco meno di 400 anni cioè da Guglielmo padre di Roggiero dall'anno 1150 come io suppongo, o più dallo stesso Roggiero, come si è visto nella scrittura del 1207 insino alla caduta di detto Camillo che fu circa l'anno 1528. Ma benchè sia terminato il feudo in persona di detto Camillo non per questo la linea di detto Roggiero è finita, mentre vi rimase una casa delli secondogeniti trasversali delli ascendenti di detto Camillo, ch'hoggi dì rappresenta il ramo di detto Roggiero. Questa è la casa di Giovanni. Mentre questa nostra famiglia al presente viene rappresentata da tre case, discendenti dalli due fratelli Roggiero e Mattheo, figli del primo Guglielmo, come s'è detto. Questa di Giovanni discende da Roggiero; l'altre due poi che sono di Gio Berardino e di Marcello discendono da Mattheo, come portarò appresso, nella dechiaratione dell'albero della discendenza qual Mattheo sta notato col titolo di miles. Nella più antica nostra scrittura, qual (8 r) io riporto si per verificare … detto Mattheo, figlio di Guglielmo, si anco per prova del tempo … detta famiglia si ritrova in questo luogo, per confirmatione di quello … è detto in persona di Roggioero, fratello di detto Mattheo, quali fratelli poi tutti insieme sono nominati nell'Istrumento delle lingue che portarò appresso. L'istrumento antichissimo di Mattheo è il seguente: Questo è un istrumento fatto nell'anno 1213, nel quale Robberto Bove rinnovò uno strumento di compra di case fatte da Mattheo del Cappellano a detto Robberto 1197 seu de cambio, come dentro detto istrumento si vede:

"In Nomine domini Nostri Jesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo tertio decimo. Imperante Domino Nostro Oddone, Dei Gratia Romanorum Imperatore et semper Augusto. Mense Augusti Inditionis prima Juri congruit et a rationis itinere non deviat, ut pubblica monumenta qua prope vetustatem in sui essentia videmur deficere, a personis pubblicis in scriptis fa … sit redigere, ne contractus substantia immo potius ipsa veritas possit in posterum naufragari … Igitur coram nobis, egregio, Casertae comite assistente, et in nostra presentia Thoma Casertae Judice nostro fideli alisque probis viris fidelibus nostris, Robbertus Bove, habitator Castri Nostri Lauri, una cum Trotta de Sergio uxore sua A quadam pretulere istrumentum, fere nimia vetustate consuptum, presenti voce pubblici, quatenus per nostros Judices, quod iam in estremitate memoriae laborabat reducetur ad initium novitatis. Nos autem quia iustae erant eorum precibus annuisset (?) iam dicto Judici iniuximus, quatenus de mandato legum videbatur congruere, ipsum istrumentum deberet iuxta Juris ordinem innovare.

Est autem talis series instrumenti:

In nomine Domini N.ri Jesus Xsti anno ab incarnatione Eius millesimo centesimo nonagesimo septimo, tertio anno regnante domino nostro Henrico Dei Gratia Romanorum Imperatore et Rege totius Regni Siciliae semper Augusto. Mense Augusti quintodecimae Inditionis. Ego Matthaeus, Miles Lauri, filius quondam Gulielmi Cappellani, qui sum residens in Castello Lauri, in loco ubi dicitur Preturo, (fol. 8 v) sicut mihi aptum et congruum est bona mea voluntate per hanc cartam et voluntatem Domini nostri et per licentiam et voluntatem D.ni N.ri Guilelmi Dei Gratia Ill. mi. Comitis Casertarum et D.ni N.ri filij sui Robberti de Lauro …Trotta** uxori tuae, filiae quondam Sergij De Cirba residentis in eodem loco Preturi, vestrisque heredibus in cambium casalinam unam fabricatam, quae videtur esse in loco Fellini, prope murum girond.; et duas peciolas de terra, ex nostro Demanio, quae indicatur esse in loco, ubi dicitur a Fellino. Iam dicta vero casilina habet hos fines: a parte orientis et meridies est via publica finis, a parte occidentis est finis Lauritani Mallin, et terra nostra, a parte septentrionis est finis praedicta terra nostra. Prima peciola de terra habet hos fines: a parte orientis est finis iam dicta casilina, et percurrit usque ad viam publicam, a parte meridies est finis donus dict Lauritani Mallin, a parte occidentis *** terra dicti Lauritani Mallin. Secunda peciola de d. a terra habet hos fines terra dicti jordani, quam tenet ad pastinandum a Roberto filio Trugisij, ab occidente est finis terra D.ni Comitis, a septemtrione est finis valloni, unde acqua descendit. Do et concedo vobis totam integram partem meam et actiones, et rationes meas, et omne jus quod habeo in duabus pecijs dictae terrae, quarum unam tenet a nobis ad pastinandum dictus Jordanus vevens, quae est iuxta furestam Dom.ni Comitis****, a septemtrione est finis via publica, a parte orientis et meridies est finis Valloni ubi aqua descendit, ab occidente est finis dicta Furesta. Do.ni Comitis. Aliam vero petiam terrae tenet a nobis ad pastiandum Mattheus pantaleo, et est prope Ecclesiam S. M. Magdalenae, et habet hos fines: a parte orientis et septemtrionis est finis via publica, a parte meridies est finis terra Robberti Porrari, ab occidente est finis startia D.ni Comitis. Et pro praedicta Casilina et terris, quas vobis in cambium dedi, tu praedictus Robbertus Bove, una cum Trotta exore tua, mihi unam peciolam de terra vestra dedisti (9r) quae est in eodem loco, ubi

dicitur Preturo, Fol. 9r cum domo vestra, quae terra fundata est, et habet hos fines. Ab oriente est finis … A meridie et occidente est finis via publica, a septemtrione est finis terra Ricciardi Coci et dedisti etiam mihi pro dicto canbio, unam aliam partem de terra quae est in eodem loco Preturi, et habet hos fines: ab oriente est finis via publica, a meridie est finis terra … ab occidente est finis terra dictae D.na sicae septemtrione est finis terra dicti ricc. di Coci. Preniminatam itaque casalinam et terras quas vobis dedi in cambium, ego dictus Mattheus concedo, do et trado vobis dicto Robberto et Trotta, vestrisqueheredibus praedictam casilinam, et terrss quas vobis in cambium dedi, sicut superius dictum est, vobis antestare, et defendere ab omninus hominibus, omnibusque partibus. quod si non fecerimus et exinde per quale cumque ingenium dirumpere, velremovere, seu contradicere presumpsero, obligo me, et meos heredes, vobis praedictis Robberti et Trottae, et vestris heredibus, contraponere viginta auri solidos regales et omnia supradocta adimplere et in praesentia D.ni N. i Comitis et Domini Roberti eius filij, et supradicti Lauritani Judicis, guadram vobis dedi, et fideiussores posui Gualtirum De Piro, Simon Manescalcus, thoma Coquinato et Agelum Forasterua Et carta ista in deliparatione firma semper et stabilis permaneat. Hanc cartam scripsi ego supradi. s Lauritanus -
Signum Robberti Comitis Ego praedictus
Ego praedictus Thomas Judex”
In lettere così lavorate. Questa scrittura in bergameno si conserva da Gio berardino. Mi son sforzato tradurla tutta da verbo ad verbum, per esser la prima e la più antica. Il lume della candela mi ha facilitata l’interpretatione (fol. 9v) dove io ho notato una cosa, che mi ha dato da meravigliare, et è che detto Robberto Bove nel 1197 fece il cambio con detto Mattheo del Cappellano, e per il spatio di 16 anni si trovò di maniera consumato l’istrumento, mentre s’asserisce fere minia vetustate consupsit che fu bisogno rinovarlo nel … antenati in conservare tante e tante tutte intellegibili et in particolar questa la quale doppo il spatio di poco men di 500 anni s’ha potuto anco interpretare e copiare e che nimia vetustate non sit consuptum. Qui si fa mentione dell’antica nostra casa et habitatione nel quartiero di Preturo, ch’era il palaggio di Camillo, abbellito poi da Giovanni, vescovo di Bovino, come habbiamo detto di sopra.
Quel che poi importa il titolo di miles, l’esplicarò appresso quando porterò le persone di detta famiglia, ch’hanno questo titolo, ch’è titolo di cavaliere illustrissimo et antichissimi del quale se n’honoravano gli stessi figli de i Re di Napoli, et si chiamavano Li Cavalieri del Cingolo Militare. E tutte quelle famiglie, che possono portare in persona delli loro antenati uno tal Titolo di Miles, sono stimate dall’historici, et antiquarij per famiglie di conto. La famiglia nostra porta quattro persone con questo titolo, cioè Mattheo, Roggiero, Ragone, e Nicolò, quali portarò appresso con scritture tutte in bergameno. Seguitiamo adesso il trattato del feudo.
Benchè detta famiglia fusse rimasta priva del detto Feudo originario per la disgrazia di detto Camillo, possiede nondimeno un altro feudo anco antichissimo che si chiama il feudo Della Roccha, famiglia nobilissima estinta ab antiquo in detta terra, portatoli in dote da Saura Della Roccha, come sta registrato nel libro dei feudi della Marchional Corte di Lauro, dove per errore sta scritto Laura Della Roccha. Questa Saura sta notata in uno istrumento (fol. 10 r) qual portato appresso, quando trattarò delli detti feudi, come ho accennato di sopra: Dice così l’istrumento qual hora accenno solamente:
“Anno Domini Millesimo decentesimo septagesimo primo. Nos Saura et Andrea cognonime Della Roccha, qui sumus … nostri spectatem iuxta hos fines etc. etc. Questa è una bella scrittura con la quale si provano molte cose degne di memoria et molto importanti, così per l’antica separatione che detta terra di lauro Tiene Nobiltà, cittadinanza e popo, ad uso della città di Nola, come anco per provar che li feudi rustici adesso di detta terra furono anticamente conceduti cim vassalis, del che mi riserbo a discorrere quando tratterò della qualità di detti feudi. Batsa per hor aver qui accennato che il feudo che possiede hoggi la detta nostra famiglia, ch’è questo Della Roccha è molto antico e nobile, posseduto da detta nostra famiglia per il spatio di poco men di 400 anni.
Questo feudo da detta Suara in qua, è stato sempre della casa marcello come al presente in detta Casa si ritrova.
Voglio anco accennare un’altra circostanza intorno a questa scrittura et è che questo istrumento in bergameno fu presentato nel processo di Fra Giovanni battista De Narni, quando prese l’habito di Malta lanno 1600 circa, fratello di detto D. Gabriele, Cavalier di S. Giacomo c’ancor vive di età di anni ottantadue e dimostra vivere molti anni appresso per la rubustezza della sua complessione, non havendo difetto alcun di vecchio, ambedue nostro zio, si presentò dico per provare al nobiltà separata di detta terra di Lauro, così ab antiquo per quelle parole dell’istrumento: qui sumus ex nobilibus Terrae Lauri, il che dinota separatione. Quetso istrumento s’era disperso e da me recuperato da un amico, lo consegnai al sig. marcello del cappellano soprannominato, come scrittura spettante alla sua casa in particolare, per farsi in essa mentione del detto feudo Della Roccha, che da detta casa e propriamente da lui si possiede.

(10v) DELLO JUSSO DELLE LINGUE E D’ALTRI BENI STABILI CONCESSI DALLI CONTI DI CASERTA A QUESTA FAMIGLIA
Questo privilegio che dal primo Guglielmo, come si cava dall’infrascritto strumento, che porto tutto per extensum, sin al presente tiee questa famiglia, et in particolare la casa di Giovanni e di Gio Berardino, quella

discendente da Roggiero e questa da Mattheo fratelli, figli di detto Guglielmo, nominati in detto strumento, è come ancosi è detto, e provato di sopra, d'esiggere tutte le lingue bacine e buffaline che si macellano nella terra di Lauro, e casali, per esser cosa veramente honorevole, è tenuto da quelli di detta famiglia in grandissima stima si per l'antichità d'anni, sopra 500 (che) per quelle parole che si portano in detto strumento, jure paterno et hereditario, chi importa almeno un'altra generatione prima, si anco per li titoli nobili di Dominus, ch'ogni volta ch'il Conte le persone di detta famiglia, replicatamente gli dà. Quetso è uno istrumento di confirmatione, con il quale il Conte Roggiero di caserta sopracitato confirma a Roggiero e Mattheo fratelli il jus d'esiggere dette lingue, interrotto per alcune usurpationi de' giudici annali. fu presentato questo istrumento di confirmatione, fatto nel 1212 a detti fratelli Roggiero e mattheo, da Guglielmo e Nicolò Del Cappellano … Istrumento del 1244 dove si dice Nicolaus De Cappellano filius quondam Domino Roggiero, si che mentre stanno qui uniti insieme o sono fratelli carnali ambedue figli di Roggiero, e Guglielmo figlio di Mattheo, fu presentato dico nel 1232, per essersi così la Costitutione di Federico Imperatore per tutto il Regno, sopra la rivelatione et esibitione delle scritture o pubbliche o private. Di quest'ordine ne fu cagione una guerra invasiva nel regno che fu a quei tempi. Detti fratelli Guglielmi e Nicolò, per obedire presentorno detto istrumento delle lingue, (11r) confirmate alli loro padri Roggiero e Mattheo, che siegue:

"In Nomine Domini nostri Jesu Christi. Anno ab Incarnatione Eius millesimo dugentesimo trigesimo secundo. Imperante … domino nostro friderico Deo Gratia Inviscrissimo Romanorum Imperatore semper augusto. rege Hierusalem et Siciliae, Imperij quindem eius anno duodecimo. Hierusalem anno trigesimo quinto Mense martij indoctione quinta. Ego Thomas lauri judex presenti scripto declaro, quod de mandato sacrae imperialis Constitutionis promulgate super presentatione instrumentorum confestorum tempore quendam invarerunt regni Siciliae, et renovatione eorum. Venientes nobiles viri dominus Gulielmus et Nicolaus De Cappellano, ante nostram presentiam Gualteri publici Lauri notario, Guidonis De Rocca et abbatis Alferij de S. o Angelo testium ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum praesentaverunt quondam publicum istrumentum confectum tempore quondam cuiusdam invasoria preadicti regni, quod ego preadictus judex, cum su scripto notario, et studiose de verbo ad verbum legen.. non erat abrasum, nec abolitum, nec in aliqua sua parte vitiatum, sed per ex omnia, quae continebat perfectum ... tantum nomine et tempore preadicti quondam invasoris erat continentis talis:

"In Nomine Domini Nostri Jesu Christi anno ab incarnatione Eius millesimo dugentesimo duodecimo mense augusti inditione quintodecima: dum nos Robbertus Dei Imperialis gratia Casertae Comes in castro nostro Lauri curiam regerem, et astantibus in nostra paesentia Domino Thoma De Rocca, Domino Philippo Infante, Domino Guglielmo Calagino, Domino Constatino, Thoma Judice casertae, nostris fidelibus et aliis quampluribus viris nobilibus, Dominus Rogierus et Dominus Mattheus De Cappellano, veri frates et habitatores dicti castri. In modum proclamationis nobis proposuerunt, dicentes se (11v) a nobis iniustm passos fore de linguis bovorum in macello dicti castri a quibusquam interfectorum, quas jure paterno et hereditario, sibi pertinere penitus asserebant, postulabant igitur, ut quod actenus contra Justitiam ab eis diminutum videbatuer, juris auctoritate et restitutionis beneficio obtinerent. Ad quod Riccardus Judex supradicti castri exurgens in curia respondit asserens linguas ipsas non ipsis domino Rogerio et Domino Mattheo, sed quicumque Lauri judex Lauritanus, et ipse etiam, gratia judicatus, linguas ipsas receperant, et haberant, per ea tempora et spatia, quo ipse Dominus Rogerius et Dominus Mattheus ab omne jure si quod competierat ceciderant, et ab eorum petitione erant penitus wxcludendi. Resonserut supradicti frates, quod tempore patris eorum, qui ipsas linguas a carnificibus perceperat jurus et habuerat fuerut in Lauro tres Judices, quibus ex ipsis linguis nihil fuerat exolutum. iniuctum est autem ipsi judici Riccardo per curiam nostram, ut si quid probare vellet vel posset de prescriptione quam ipsis fratribus obiecerat. Iuris ordine accederet probaturus qui de obiectione sua nihil probare valens in nostris manibus omnia coram supradictis militibus, et judice contulit, ut quidquid exinde vellemus facere, nostrae esset liberae potestatis id circo dicut nobis aptum et congruum est, bona nostra voluntate, praesentia supradictorum militum et jiudicis, restituimus, concedimus et confirmamus vobis supradictis Domino rogero et Mattheo De Cappellano, et vestris heredibus, hoc est omnes linguas bovorum, qui a quibuscumque carnificibus in macello castri Lauri interficiuntur, ad habendum, tenendum et faciendum quidquid vobis vestrisque heredibus facere placuerit, sine nostra nostrorumque heredum molestia et contrarietate et neque a nobis et neque a nostris heredibus, vel a quibuscumque nostrae reipublicae actoribus, vos, vel vestri heredes inde contrarium habeatis. Quod si forte temerario ausu, huius nostrae restitutionis, convessionis et confrimationis vidatur extiterit, sciat se compositorum viginti auri solidos regales, medietate nostrae camerae, et medietatem vobis, vestrisque heredibus (12r) et fol. 12 r hac nostra restitutio, concessio et confirmatio, semper firma et in concussa permaneat. Ut autem haec nostra restitutio, concessio et confirmatio, verius credatur, et firmius observetur, manu nostra subscribendo corroboravimus et tibi joanni clerico de Lauri notario nostro scribere praecepimus. Unde ego Gualterius publicus Lauri notarius, qui praedeictm instrumentum cum praedicto judice et praedictis testibus subscriptis vidi et de verbo ad verbum legi, in omni sui parte perfectum est taliter scripsi et meo consueto signo signavi.

Qui sotto poi stanno alcuni caratteri depinti del Giudice col suo segno:

+ Ego Guido de Rocca, qui dictae presentationi dicti istrumenti interfui cum pradictis judice, et notaro, testis sum
+ ego Abbas Alferio de S. Angelo, qui praesentationi dicti istrumenti interfui cum pradicti judice et notaro testis sum".

O che bella scrittura, così antica, intellegibile et honorevole, che quanti l'hanno letta, tutti lhanno ammirata, vedendo il conto che detto Conte fa solo di quelli di detta famiglia, ma di tutti l'altri gentilhuomini di Lauro che servirono per testimonij, qual tutti li chiama miles et dominos; e li hanno stimata singulare per tutto il Regno, per esser scrittura di concessione fatta da Barone, che se non fussero stati grandi li meriti e qualità di detti suoi vassalli non l'haveria honorati con simili titoli. Questo istrumento seu privilegio si conserva in bergameno dalla casa di Gio Berardino, che posiede queste lingue comuni a quella di Giovanni come ho accennato di sopra.
Siegue poi appresso, a detto Conte Robberto successivamente il Conte Riccardo e concede al Giudice Roggiero Del Cappellano, quale in molte scritture lo ritrovo figlio di Mattheo, e viene ad essere il secondo nipote del primo (12v) ex fratre, due territorij arbustati et un castagneto dice così listrumento in bergameno:
In Nomine D.ni Jesus Xtri. nos Riccardus Divina favente clementia Casertanorum, aliorumque plurium Comes. Dignum credimus, salubre. honesta nostrorum fidelium petitiones celeriter exaudire cum amnus munifica dominorum beneficiorum collatione vita exhilaret, famamque praediciret diuturniorem.
Idcirco sicut nobis bene complacuit bona et gartuita n(o)stra voluntate, coram nobis astantibus Landilfo Casertae Judice, thoma publico lauri Notario, fidelibus n.is, D.no Guidono, senescalco egregiae Comitissa Caris. ma, matris nostrae, donno Nicolao, Cappellano nostro, et d. no Joanne de Raymo, per hanc cartam concedimus, confirmamus, atque tradimus tibi judici rogerio de Cappellano, fideli n. o, habitatori de castro n. ro lauri, et tuis heredibus, hoc est duas petias de terris cum arbusto, et quandam aliam terram cum castaneto, quae fuerunt de tenimento quondam Guilelmi de Maddalena, hominis N.ri, quas ipse Guilelmo de Maddalena vendidit Guilelmo de Bonifacio servo suo, secundum quod continentur in duobus publicis istrumentis, quae inde habetis. Quae terrae cum arbusto sunt ubi dicitur petia Longa, Et prima discernitur per hos fines. Ab oriente est finis terra S. ti barbati A. meridie est finis terra q.am Guilelmi Mici. Ab occidente est finis Ecclesiae S. ti Martini. A septemtrione est finis lavinarum. Secunda petia discernitur per hos fines. Ab oriente est finis terra Joannis de Tanto, et terra S. ti Martini. A meridie est finis via publica. Ab occidente est finis terra Angeli Barramontis. A septemtrione est finis preadictum lavimarum. Terra vero cum castaneto est ubi dicitur Parannanum et discernitur per hos fines. Ab una parte est finis Castanetum Riccardi de Purpura et Palmae. Ab alia parte est finis via publica. Ab alia parte est finis castanetum D.ni Simoni Infantis, castanetum Ecclesiae S. M. Magdalenae, quod tenet ad pastinandum heredes q. am Nicolai Sittinis, et castenetum Petri de capuana. Ab alia parte est finis castenetum dicti Riccardi de Purpura. Item concedimus confirmamus damus atque tradimus tibi heredibus, hoc est octo petiolas de terris quae fuerut de tenimento q. am Rogerij Contis, hominis N.ri: Quarum prima est in monte Supravia, ubi dicitur Alatterola, et discernitur per hos fines. Ab una parte est finis terra Romano de Barone, et confratrum. Ab alia parten est finis terra Nicolae de Alinu, Ab alijs duabus est finis via publica. Secunda est in dicto (13r) Monte Supraviae et discernitur par hod fines: ab oriente est finis terrae Cubelli et fratrum, a setemtrione est finis Vallone, a meridie est finis terra roggieri de Supravia. Tertia est in costa Supraviae, et discer nitur per hos fines: ab una parte est finis terra Jacovi semonis, ab alia parte est finis via publica. Quinta est ad crucem de Sacto laurentio, et discrnitur per hos fines: ab oriente est finis terra Alferij de Supravia, a meridie est finis terra Abbrusi, a septemtrione est finis via publica, ab occidente est finis terra Thomae de Salno. Sexta est ubi dicitur ad Girotola, et terra Nicolai Bovis, a meridie est terra marchesiae, a septemtrione est terra Rogerij Supraviae, ab occidente est terra presbiteri Joannis De Goffrido. Septima est ubi dicitur Urrinanum et discerditur per hos fines: ab oriente est finis via publica, a meridie est terra Cubelli et fratrum, ab occidente est finis terra Romani. Octava petiola de terra est in dicto casali Supraviae, et discernitur per hos fines: ab oriente est finis Ecclesiae Nolanae, a meridie, occidente et septemtrione est finis via publica. Una cum omnibus inferioribus, superioribusque suis, et cum omnibus suis oertinentijs, ad tuam tuorumque heredum possessionem ad habendum, tenendum et possidendum, firmiter … nostrae Reipublicae, omni anno, tarenos Amalphiae tres et grana … genti, de augo neque a nobis, neque a nostris heredibus, Judicibus, castaldis vel a quibuscumque nostrae Reipublicae salteribus, tu qui supra judex Rogerius, vel tui heredes, aliquo tempore molestiam, vel contrarietatem aliquam exinde habeatis, sed ipsas tarras teneatis, possideatis et sub vestra, vestrorumque heredum potestae meneant semper. Et quia pro dicta nostra concessione, et confirmatione recepimus, te dicto Judice Rogerio, fideli nostro uncias auri tres, idcirco … (13v) … huius nostrae Camerae, et aliam medietatem tibi, et heredibus tuis, et hac carta firma et stabilis maneat semper. ut autem hac carta concessionis et confirmationis melior credatur, et firmius abservemus, et tibi Thomae publico Lauri notario (?), nostro fideli scribere praecepimus in anno dominicae incarnationis millesimo ducentesimo quadregesimo septimo, mense septembris, inditionis tertiae. qui sta il segno del Giudice Ego Guido Miles, senescalco Egregiae Comitissae interfui et testis sum Ego Domnus Nicolaus Cappellanus interfui et testis sum Ego Joannes de Rajmo miles interfui et testis sum. Nel copiare questo istrumento mi sono accorto che la concessione e di undeci pezzi di

territorij e non di tre, come ho accennato nel principio, mentre poi dentro vi è un'altra concessione d'otto pezzi come già si vede.

Si possedono alcune di queste terricciole dalla casa di Gio berardino. Di questo giudice Ruggiero ne farò appresso mentione nella dichiaratione dell'albero della nostra discendenza.

(14r) L'istesso Conte Riccardo fa uno scambio di molini con Giacomo e Roggiero Del Cappellano, come appare nella seguente scrittura, dove honora con titoli di D. nus detti del Cappellano. Col quale istrumento si prova che l'acqua delle fontane di Lauro et il territorio dove nasce, insieme con alcuni molini ch'hallora vi erano, erano di detta famiglia. Dice così:

In Nomine D.ni N.ri Jesus Xtri. Anno ab sexagesimo. Nos Riccardus divina favente Clementis Casertanorum Alifanorum, aliorumque plurium, Comes, Pro eo quod Vos D. nus Jacobus et D. ns Rogerius de Cappellano, confrates, castro n. ro lauri. fideles N.ri, pro opere N.ri. fontis, quod de novo fieri praecepimus supra Castrum nostrum Lauri cessistis nobis omne Jus. et actionem. quod, vel quam habetis in cursi aquarum, quae descendunt de loco qui dicitur Caput Aquae, et descendebant ad quandam molendinum vestrum, quod in dicto cursu aquae antiquitus habuistis. Idewo, ut Nobis aptum et integrum est bona quidem et gratuita n. ra voluntate, coram judice, notario et testibus supradictis concedimus vobis dictis D(omi)nis Jacobi et Rogerio, ac vetris heredibus liberam potestatem aedificandi, seu costruendi in aqua n(ost)ra, quae est il loco ubi dicitur Quindecim, turrim et coltam cim omnibus suis paratis sub illa terra n(ostr) ra, sub qua habetis de sedium duiusdam alteri molendi vestri; ita quod in praedicto aedificio vestro et paratis etiam quae ibi feceritis, molendium vestrum, quod in ipso sedio vultis facere, comode valeat molere, ad commoditatem et utilitatem vestram, et heredum vestrorum, sine n(ost)ra, nostrorumque heredum contrarietate, ac molestia, videlicet.....

Questo Istrumento anco così honorevole in Bergameno, havemdolo richiesto al sig. Marcello, nela cui casa si conservava per copiarlo (14v) (f. 14 v) anco per extensum, mi dice haverlo disperso, con mio notabil disgusto, credo, a tempo delle peste, mentre prima di detta peste, essendomi capitato per le mani, ne presi la retroscritta nota, che contiene quasi tutto l'istrumento, havendolo io tradotto simpliciter, ut iacebat, del che ne fo piena testimonianza etiam medio juaramento. Come anco ne fa fede Notar Felice Ant (on) io Vivenzio, nell'autentica che fa in tutte queste scritture nel fine di q(ue) sto libro fol. 206 a ter (go) qual la vide p (rim) a che fusse dispersa.

Viene appresso Corrado, siccessor di Riccardo, e concede un territorio, dove si dice alla Preta di Raone del Cappellano, qual al presente si possiede da detta famiglia cioè dalla Casa di Giovanni, in Juspatronato, sotto il tit (ol) o di S. Pietro, antico beneficio di detta Casa. L'istrumento è del tenor seguente, et è bellissimo in bergameno:

In Nomine D(om)ni N(ost)ri Jesus Xtri. Anno ab Incarnatione eius Milles(si)mo ducente(si)mo sexagesimo septimo. Regnante Excellent(ssi)mo Do(mi)no N(ost)ro Karolo Dei gratia Magnifico Rege Siciliae Nostro, Ducatus Apuliae, et Principatus Capuae, Andemite, mense martij, decime inditionis apud Casertam. Nos Conradus, Dei, et Regiae gr(ati) Comes Casertae, cum benefciorum collationibus, familiares, et fidelis nostros prosequi dignum fere credimus, et solubre; considerantes igitur plura, grata et eccepta servitia, quae tu videlicet Rao de Cappellano, filus q(uonda)m D.(omi)ni Gulelmi, praefati cognominis, habitator castri n(ost)ri Lauri, dilectus fidelis noster, Illustri q(uonda)m D(omi)no Riccardo, Comiti casertano K(arissi)mo, genitori n(ost)ro in vita sua … desiderantes remunerare, et (15r) persolvens de tuo … Sjfridinae egregiae Comitissae Aviae, et testamentariae curatricis nostrae, confirmare per excellentissimum D. (omi)num n(ost)rum Regem Karoloum, de quo infrascriptis jiudici notaro, et testibus plene constitis, astantibus coram nobis, Joanne de Maczia, Comitatus nostri Casertae subsripto; Casertano publico eiusdem Comitatus, et n(ostr)o notario, et testibus subscribendis, ad hoc specialiter vocatis, et rogatis, viris utique litteratis, videlicet D(omi)no Goffrido De Valle, D(omi)no D(omi)no Goffrido de Lauro, D(omi)no Simono, et D(omi)no Thoma De Raymo, D(omi)no Riccardo de Murrone, D(omi)no Guidono, Notario Thomasio de Limatula, et notario Thomasio de Murrone, dilectis fidelibus et familiaribus nostris, in subscripta et observata ratione concedimus, damus et tradimus, atque in perpetuum confirmamus tibi supradicto Raoni, tuisque heredibus, hoc est quendam ortalem situm seu exstentem in pertinentijs supradicti Castri n(ost)ri, qui fuit de tenimento … De Motta, et confratis sui, ad manus nostras per condemnam deudutus et est in eo loco, ubi dicitur a La Pretaq et hic hos habet fines. Ab oriente est terra finis heredum q(uonda)m … a septemtrione est finis via publica; ab occidente et meridie est terra Riccardi Coci, una cum omnibus inferioribus et superioribus suis, et cum viis suis ibidem intrandi et exendi, et cum omnibus alijs suis pertinentijs, ad tua dicti raonis, tuorumque heredum possessionem et proprietatem ad habendum et possidendum illud modum firmiter, et semper, ad faciendum exinde quidquid tibi, vetris placuerit; hac tamen observata ratione, quod tu supradictus Rao, et tui heredes teneatis, et recogniscatis illud a nobis nostrisque heredibus, et de domino n(ost)ro illum subthere non quetatis, sed si conventi fueritis in curia n(ost)ra habeatis, et justitiam faciatis, et … sic nobis placuit. (15v) Si quis autem n(ost)rae concessionis, dationis, traditionis atque confirmationis violatur extiterit, vel ausu temerario, tam in parte, vel in totum distumpere, vel removere quaesierit, sciat se compostorum nomine poenae uncias auri decem. medietatem tibi dicti Raoni, tuisque heredibus persolvendam; qua poena soluta, vel non soluta, presens carta de quibus continet, firma permaneant semper. Ut aut haex nostra concessio,

datio, traditio, atque confirmatio robur obtineat firmitatis, presentem cartam, manu propria Nos supradicti Comes Conradus, et Comitissa Syffridina. manere taliter iniugentes, subscribendo corroboravimus, et tibi Casertano, publico Comitatus n(ost)ri, et n(ost)ro Notario qui omnibus supradictis interfuistis, taliter scribere praecepuimus, anno, mense et inditione praetitulatis, signo tuo proprio communiri, subscriptonibus praedictorum Judicis, et testium roborari. Hanc cartam scripsi ego casertanus, publicus Casertae, et D(omi)ni mei Comitis notarius qui supradictis omnibus rogatis interfui, et meo consueto signo signavia

Signum Conradi Comitis e Signum Syffridine Comitissa

Ego qui supra Joannes Jiudex

Ego Riccardus de Murrone, miles interfui et me subscripsi

Ego Notarius Thomas De Murrone testis interfui et me subscripsi

Questo strumento l'ho preso dalle scritture di detto sig.r Giovanni però adesso è in poter mio, cioè nella Casa di Gio Berardino. (16r) Dalle sopra riportate scritture si vede chiaramente la stima che facevano detti … antichi di caserta era della famiglia De Lauro, famiglia a tempo dei Normanni stimatis(si)ma come nell'historie e compendi del Regno si legge. Molti historici, et antiquarij, vogliono che fusse l'istessa che la famiglia Sanseverino, quali famigliaccie a quei tempi pignavano il cognome dalli dominij delle loro terre, come si vede in detta famiglia Sanseverino e nella famiglia Acquaviva, et altre et altre cognominate così, dalle lunghi da esse posseduti. Così questa de Lauro, forse dall'antico dominio, ch'havessero havuto di questo luogo, prima desser Conti di Caserta, sia come si voglia, basta che questa casa di Caserta per il gran loro numero dei luoghi e terre. Mentre si dice nelli sopracitati istrumenti, Casertanorum, alirunque, plurium Comes, e si legge ancora nelli altri che portarò appresso con altre occasioni era delle più inclite del regno, e di detti Conti erano tanti reguli. Erano anche questi De Lauro della Casa di Caserta, Conti di Tricarico, come riferisce Cesare D'Engenio nel Compendio del Regno composto da bacco alemanno. Dal che voglio riferire, ch'essendo stati questi si(gno)ri così pronti e liberali, in voler con tanta munificenza honorar quelli di detta famiglia, e di concessioni di beni e di titoli nobili, segno è ch'avevano piena notitia della loro qualità e nobiltà, qual si confirma con quel che dirò appresso.

Abbiamo accennato di sopra (vedi folio 9 a tergo) ch'una famiglia in qualsivoglia luogho si trovi che viva con decoro di nobiltà, è che in qualche scroittura antica porti nelli suoi antenati uno col titolo di miles, esser questa prova bastante per dechiarar che sia nobile. Hor questa nostra famiglia, fra l'altre capitate 500 anni a dietro in questo luogo, non solo s'è mantenuta sempre con sbendor dantica nobiltà, non solo in viver con magnificaenza con Piezze napolitane e con altre ancora delle prime città del Regno. Ma di più porta nelle antiche sue scritture, non solo una, ma quattro persone col detto tit (ol) o di Miles. (16v) f. 16 v ed oltre il detto titolo in persona di Mattheo, come sta notato nell'istrumento portato da sopra del 1197, dove lui dice Ego Mattheuo miles filius etc.

SI NOTANO TRE ALTRE PERSONE NELLE SCRITTURE DI DETTA FAMIGLIA COL DETTO TITOLO E CHE COSA IMPORTI, SI DECHIARA CON AUTORITA' DI HISTORICI E DOTTRINE DE JURISCONSULTI.

Il secondo titolo di miles che trovo nelle nostre antiche scritture è in persona di Roggiero Del Cappellano. Questo Roggiero è il terzo di questo nome, e ciò serve per non confonder le scritture. Mentre il p (rim) o sta notatao nell'istrumento del 1207, che fu investito delle 50 moie di territorio in Striano dal Conte Robberto, in agmentum Feudi, come s'è detto di sopra, sicchè questo è il p (rim) o Roggiero baron del Feudo.

Il 2^ sta notato nell'istrumento del 1244; a chi si concedono undici pezzi di terra dal Conte Riccardo, e questo Roggiero si chiama Giudice tibi Judici Rogerio si dice nel sopra pèortato istrumento.

Il 3^ è questo che sta notato nella sottoscritta scrittura col titolo di Miles. Questa è un'altra galante e nobil scrittura, non solo per il detto tit(ol)o col q(ua)le il Re Carlo 2^ honora detto Roggiero, ma anco per prova che il detto Feudo originario della nostra famiglia, era feudo nobile, mentre il Re costringe li vassalli di detto roggiero a contribuirli e pagarli di aiudorio baronale che li vassalli pagano al lor Barone in sussidium, quando maritano le loro figlie. La scrittura infrascritta è stata cavata dal Regio Archivio della Zecca di Napoli, e si conserva con gran cura dalla Casa del sig.r Marcello, mentre il suo avo anco per nome Marcello quondam che visse di età anni 83 hebbe pensiero cavar da detta Zeccha copia autentica. La scrittura è del tenor seguente, in bambagino, videlicet: (17r) Copia- In Registro Caroli Primogeniti Principis Salerni. Anno Millesimo ducentesimo nonagesimo secundo, littera D folio 35. Scriptum est eidem Justitiario Terrae Laboris videlicet.

Suplicavit humiliter Roggerius De Cappellano de lauro Miles Devotus noster, ut cum ipse intendat filiam suam Thomasinam Guilelmo De Palma fideli nostro Regio matrimonialiter copulare subventionem proinde sibi fieri a vassallis suis quos in Jurisditione sua tenere se dicit, iuxta regni consuetudinem mandaremus ipsius supplicationibus inclinati devotioni tuae praecepimus, quatenus constito tibi, quod dictus miles, praedictam filiam suam uxorem, vassallos suos, quos in decreta tibi Provincia tenet et possidet ad praestandam eidem subventionem propter hoc congruam iuxta facultates eorum, et Regni consuetudinem, nisi alias sibi pro eadem causa subvenerint, debita coercitiopne compellas. Provisio ne per executionem presentium, recollactio Regiarum collectarum in terris dicti Militis, impediatur in aliquo vel retardetur. Anno 1292

Extracta est presens copia a suo originali, quod in regio Archivio per nos conservatur, cum quo facta collatione concordat, sala seper meliori etc. Ita est Ego Joannes Dominicus De Juliis

Questa scrittura, cos'honorevole, si confirma in un altro Istrumento in bergameno, che si conserva nella casa di Gio Berardino fatto nell'anno mille e trecento e tredici, dove l'istesso Roggiero interviene per testimonio e sotto si firma così: Ego Roggerius De Cappellano, Miles interfui et testis sum (17v) Il 3^ titolo di Miles, che si trova nelle antiche scritture di questa famiglia è in persona di Raone Del Cappellano. Questo Raone è della Casa di Giovanni, che come habbiamo detto è ramo di quello di Camiollo estinta discendente di Roggiero p (rim) o, fratello di Mattheo Miles.

L'istrumento dice così in bergameno:

In Nomine D(omi)ni N(ostr)i jesu Xtri. Anno ab oncarnatione eius Millesimo Ducente (si) mo octagesimo octavo. Dominante D(omi)no N(ostr)o Karolo, Dei gratia Primogenito excellentis-simo D(omi)ni Karolim Principis Salernitanui, Hierusalem et Siciliae, ducatus Apuliae, Principatum Capuae, et Acchaiae, Comitatun Andegaviae, Privinciae, et Forqualqueris D(omi)no. et eius Dominij anno quinto. Feliciter Amen. Mense Januarij secundae Indictionis. Ego Rao De Cappellano Miles, qui sum habitator Castri Lauri, sicut mihi beme complacuit, bona et gratuita mea voluntate, in presentia Thomae Lauri Judicis, Guilielmi publici Lauri notarij, Notarij, Alferij, Jacobo De Cappellano, Thomae Tissoni testium ad hoc spacialiter vocatorum, et trado tibi Petro de cognomine Vallone, filio q(uond) am Nicolai dicti cognominis, habitatori de Casali Immae, et tuis heredibus, hoc est quandam terram meam ad pastinandum, quae est ubi dicitur a la fineta, et discernitur per hos fones: A duabus partibus est finis terra Jacobi De Pho, de Natale, et terra Joannis De Vallone fratris tui; ab alia parte est finis barth (elom) ei De Ursa. et terra Santoni De Teano; et ab altera parte est finis via publica. praedictam otaque terram per praedictos fines, qualiter supra dicti sunt, una cum omnibus inferioribus, superioribusque suis, et cum vijs et anditis, in ipsam intrandi, et exeundi, ego praedictus D(omi)n(u)s Rao concedo, do et trado tibi praedicto Petro, et tuis heredibus ad pastinandum videlicet ad castanetum faciendummet silicet, ratione, ut ipsa terra de (18r) pedibus castaneaur bene pastinare, et insertare debeatis, ut de ipsis appareat nene pastinata et insertata. Castanea vero, et glandes, quae in ipsa terra fuerit, apto tempore colligere debeatis, et nobis scire faciatis, et ad domum tuam de praedicto Casali Immae deponere, et salvas facere; quando dividere volueritis, nobis scire faciatis, et cum ibidem venerimus seu..... mus ipsas castaneas, et galndes ante nos dividere debeamus, et vos habeatis inde medietatem nos aliam medietatem, et ipsas metietatem nostram de praedictis castaneis, et glandibus, ad praedictam domum tuam recipere faciamus et cum nostro exependio portare faciamus ubi nobis placuerit. Et quando ab praedictas castaneas, et glandas dividendas venerimus, seu miserimus, manducare et bibere ut iust fuerit ad unam persona hominis nobis dare debeatis. Desuper enim quidquid in ipsa terra seminaveritis, et faceritis, debeatis nobis terraticum de decem partibus unam partem. Et si forte tu vel tui heredes ipsam terram non pastinaveritis, et insertaveritis de pedibus castanearum, ut de ipsis appareat bene pastinata et insertata, sicut supra declaratur, licitum sit mihi. et meis heredibus ipsam terram sine strepitu iudicij ad dominium et proprietatem nostram revocare sine contrarietate tua seu heredum tuorum. et neque a me, neque ab heredibus, tu vel tui heredes, aliquo tempore molestiam vel contrarietatem aliquam deinde habeatis sed in tua tuorumque heredum semper maneat potestate. Et per hanc nostram concessionem, dationem et traditionem recepi a te praedicto Petro tarenos de auro duos iuste ponderatos, quia inter nos convenit. Unde obligo me et meos heredes tibi praedicto petro et tuis heredibus praedictam terram antestare, et defendere ab omnibus hominibus aomnibusque partibus. Quod si non fecerimus et aliquo tempore, aliquo ingenio conveniri permiserimus, obligo me et meos heredes tibi et tuis heredibus adimplendis et confirmandis guadiam vobis dedi et fideiussorem posui me ipsum per convenientiam. Et haec carta firma et stabilis semper per meneat, quam (18v) et aliam huic consimilem, tibi qui super pubblicum Lauri Notarium, qui cum supradictis judice, et testibus interfuiste taliter scribere rigavi. Quarm una penes me ad cautelam mean et heredum meorum, et aliam habeas tu praedictus Petrus penes te ad cautelam tuam et heredum tuorum. Actum Lauri

Qui sta il nome del Giudice con caratteri ritorti. Ego Jacobus De Cappellano interfui et testis sum. +Signum Crucis propriae manus Thomae Tissoni, qui interfuit et testis est

Questo istrumento lho anco pigliato dalle scritture di detto S. r Giovanni, et hora sta in mio potere.

Il 4^ titolo di Miles, ch'havemo nelle antiche n(ost)re scritture e in persona di Niccolò figlio del sopradetto Raone del Cappellano. L'istrumento dice così:

In Nomine D(omi)ni N(ostr)i Jesu Xtri Anno ab incarnatione eius Milles (im) o Ducentesimo Nonagesimo quinto. Regnante D(omi)no N(ost)ro Karolo secundo Dei Gratia Magnifico rege Hierusalem et siciliae, ducatus Apuliae et Principatus Capuem Principe Acchaiae, Andegaviae, Provinciae et Folqualquerij Comite … uxor, omnes quidam habitatores Castri Lauri, de loco Immae. Ego quidem Laura bona mea voluntate, cum auctoritate dicti magistri Francisci viri et mundualdi mai, in cuius mundu me fere agnosco. et ego Dadea Rone quidem mei cum auctoritate (19r) dicti Notarij Jacobi viri, et mondualdi mei, in cuius mundio me fere agnosco sicut nobis bene complacuit, bona et gratuita n(ostr) a voluntate, in presentia Antonij De Cappellano Laurij Judicii, Guillelmi, publici Lauri Notarij, Notarij Amori, Matthie de Rocca clerici, Simonis De Cappellano clerici, judicis Cerbi De Girardo, Presbiteri Ludoisij, et Berardi filij Riccardi De Rocca, testium al hoc

specialiter vocatorum et rogatorum, per hanc cartam damus, vendimus et tradimus tibi, Nobile Viro D(omi)no Nicolao De Cappellano, Militi, habitatori dicti Castri lauri et tuis heredibus, hoc est omne jus, dominium et proprietatem, quod et quam habemus in quandam terra, quam heredes q(uonda)m Lauritani De Baiano tenebant a nobis ad pastinandum, quae terra est ubi dicitur a lu pastinellu, et discernitur per hos fines: duabus partibus est finis via publica, et ab alijs duabus partibus est finis terra D(omi)nae Filiolae, quam tenet a Judice Thomaa ad pastinandum. Praedictum itaque jus, dominium et proprietatem praedictae terrae, per praedictos fines, qualiter superius dic....., una cum omnibus inferioribus et superioribus suis, et cum vijs et anditis suis in ipsam intrandi et exeundi, Nos praedicti Magister Franciscus et Notarius Jacobus pater et filius, et nos quidam praedictae mulieres, rone qualiter nostrae, cum auctoritate dictorum virorum mundualdorum nostrum vendimus, damus et tradimus tibi dicto D(omi)no Nicolao, et tuis heredibus, ad semper habendum, tenendum, possidendum et faciendum exinde quidquid tibi, et tuis heredibus facere placuerit, sine molestia et contrarietate n(ost)ro … exinde quidquid tibi, tuis heredibus facere placuerit, sine molestia et contrarietate nostra, et heredum nostronum. Et neque a nobis, neque a nostris heredibus, tu vel tui heredes aliquo tempore molestiam vel contrarietatem aliquam exinde habeatis, sed in tua tourunque heredum semper maneat potestate. Et per hanc nostram venditionem, dationem et traditione, recepimus a te dicto D(omi)no Nicolao uncias auri quinque et tarenos aureos viginti, iusta et rationaliter ponderatas, quia taliter inter nos convenit. Unde nos dictae mulieres cum auctoritate dictorum, virorum mundualdorum nostrorum (19v) obbligamus nos et nostros heredes tibi paedicto D(omi)no Nicolao, et tuisheredibus nunquam contra dictam venditionem, dationem et traditionem venire sed eam firmam, et inviolabilem conservare. Quod si non fecerimus, et aliquo tempore, aliquo ingenio contravenire praesumpsempserimus, obligamus nos, et nostros heredes, nos praedicti viri, et praedictae mulieres cum auctoritate dictorum virorum mundualdorum nostrum, tibi, dicto D(omi)no Nicolao, et tuis heredibus dare et solvere nomine poenae uncias auri duodecim et omnia praedicta adimplere. Et dictis omnibus adimplendis, et confirmandis, in presentia praedictorum Judicis, Notarij, et testium nos quide praedictae Mulieres, cum auctoritate dictorum virorum et mundualdorum nostrorum, guandam tibi dicto D(omi)no Nicolao dedimus, et fideiussores posuimus judicem Thomam Buczonum et Jacobum de judice Rogerio De Cappellano. Et heac carta firma, et stabilis semper permaneat, quam te Guilelmum publicum Lauri Notarium, qui ad omnia praedicta, cum praedictis Judice et testibus interfuisti, taliter scribere rogavimus. Acritum Lauri. Quod autem superius ego praedictus Notarius praetermisi, hic inferius addo. Sciendum itaque est quod..... et mundualdorum earum, omnia praedicta attendere, et observare ad sacta Dei evangelia corporaliter iuraverunt.

Ego Notarius Anous interfui et testis sum

Ego simonus de Cappellano clericus interfui et testis sum

Ego Corbus De Girardo interfui et ut testis me subscripsi

(20r) f. 20 r. Quetso Nicola si nomina con listesso titolo di Miles in un altro istrumento fatto due anni appresso, ch'è del tenor seguente videlicet in bergameno:

In Nomine D.ni N.ri Jesu Xtri. Anno ab incarnatione Eius MIII.mo ducent. mo nonagesimo septimo, regnante D.no N.ro karolo secundo, Dei gratia gloriosissimo Rege Hierusalem, et Siciliae, ducatus Apuliae, et Principatus Capuae, privinciae, et Forqualerij Comite, regnorum vero eius anno terciodecimo feliciter. amen Die lunae octavo mensis Iulij. Decimae inditionis. Nos Nicolaus de Cappellano, Miles habitator Castri Lauri, sicut nobis bene complacuit, bona et gratuita nostra voluntate, in presentia Antonij De Cappellano, Lauri Judicis, Berardi publici eiusdem terrae Notarij Jacobi De Salerno, iccardi de Abbate Leonardi, Angeli Viscontis, et Joannis De Trogisio testium de eadem Terra, ad hoc specialiter vocatorum et vocatorum, per hanc cartam concedimus, damus et tradimus, ad pastinandum tibi Stephano Maczoca, habitatori casalis Dimucellae, et tuis heredibus, hoc est, tres pettisa de terris nostris, cum oliveto, et castaneto existentes in dicto Casali Dimucellae, in loco ubi dicitur supra faibanum, quarum un … Nicolas de Cappellano ad pastinandum, et quaedam alia terra nostra demania, quam nunc tibi similiter concedimus ad pastinandum: Ab alia parte est finis terra demania praedictorum heredum quondam Robertis de Mazarina. Secunda vero terra habeat hos fines: ab una parte est finis terra heredum Centanni, ab alis duabus partibus est finis terra seu castaneto Petri Mazarini, ab alia parte est finis terra Paschalis de Milana

(20v) f. 20 v. Tertia veri terra habet hos fines: ab una parte est finis terra demania Stephani Mazochae; ab alia parte est finis terra heredum Centanni; ab alia parte est finis terra cum castaneto quam heredes Roberti De Mazarina tenet a dicto D(omi)no Nicolao De Cappellano ad pastinandum; ab alia parte est finis terra cum oliveto, quampraedicti heredes Roberti De Mazzarina tenet a praedicto D(omi)no Nicolao De Cappellano ad pastinandum. praedictas itaque terras, per praedictos fines, qualiter superius dicti, et declarati sunt una cum omnibus inferioribus superioribusque suis, et cum vijs et anditis suis in ipsas intrandi et exeundi, Nos praedictus Nicolaus De Cappellano Miles, concedimus, damus et tradimus tibi dicto Stephano, et tuis heredibus ad pastinandum videlicet ad olivetum et castanetum bene pastinare plantare et conservare debeatis ita quod de padibus olivarum et castanearum appareat bene pastinata, plamtata et conservata. Olivas vero et castaneas, quae in ipsis terri fuerit, apto tempore decerpere et colligere debeatis, et ad dumum vestram de praedicto Casali Domicellae portare faciatis, etr salvas facere debeatis. Et quando ipsas

castaneas dividere volueritis nobis scire faciatis, et cum ad dividendas ipsas castaneas venerimus, seu miserimus, ipsas in praedicta domo debeamus, et vos … nostro expendio ubi nobis placuerit portare faciamus. Et de praedictis olivis, quae in praedictis terris fuerint, oleum cum vestro expendio fieri faciatis in praedicta domo vistra, et quando ipsum oleum fieri facere volueritis, nobis et n(ost)ris heredibus scire faciatis, et ipso oleo ex praedictis olivis facto, et ipsum dividere volueritis, nobis et nostris heredibus similiter scire faciatis. Et cum ibidem ad dividendum ipsum oleum venerimus, seu miserimus, inter nos comuniter dividere debeamus (21r) et vos habeatis unam mediatatem, et nos aliam madiatatem, et ipsam mediatatem nostram in praedicta domo vestra recipere debeatis, et cum nostro expendio ubi nobis placuerit portare faciamus. Et quaqndo ad praedictas castaneas, et oleum dividendos venerimus, seu mirerimus, dabitis nobis, et nostris heredibus manducare et bibere, ut iustum fuerit, ad unam personam hominis. Et si forte tu praedictus Stephanus, vel tui heredes contra praedicta jura praedictae pastinationis, vel aliquid praedictum veneritis, vel facieritis, liceat nobis, et nostris heredibus n(ost)ra auctoritate propria auferre, et ad dominium n(ost)rum, et heredum nostrorum libere revocare, et a jure quolibet, quod in ipsis terris habueritis, cadutis pactis et conventionibus inter nos expresse habitis; et non liceta tibi, nec heredibus tuis, praedictas terras vendere, cambiare, donare, nec in alienum dominium trasferre, absque consensu, licentia, et mandato nostro, et heredum nostrorum. Et neque a nobis, neque a nostris heredibus, tu vel tui heredes, aliquo tempore, aliquo ingenio molestiam vel contrarietatem aliquam exinde habeatis, sed in tua tuorunque heredum semper sit potestate. Et per hanc nostram concessionem, dationem, et traditionem recepimus a te dicto Stephano tarenos auri quindecim iuste et rationaliter ponderatos, quia sic inter … defendere ab omnibus hominibus, omnibusque partibus, quod si no fecerimus, et aliquo tempore et aliquo ingenio contravenire presumpserimus, obligamus Nos, et nostros heredes, tibi, et tuis heredibus, dare, et componere nomine poenae duplum supradictae pecuniae et omnia praedicta adimplere. Et de his omnibus adimplendis, et penitus conservandis, in praesentia praedictum Judicis, Notarij et testium guadram tibi dedimus, etfideiussores ponuimus nosmet ipsos per convenentiam. Et hac carta firma et stabilis permaneat semper, quam, et aliam huic consimilem te praedictum Berardum publicum Lauri Notarium qui ad omnia praedicta, cum praedictis judice et testibus interfuisti facere rogavimus, quarum unam habeat penes te ad cautelam (21v) suam, et heredum suorum dictus Stephanus Mazoccha, et alteram habeo ego praedictus D(omi)n (u) s Nicolaus penes me ad cautelam et heredum meorum. Actum Lauri

Ego q ui supra Antonius De Cappellano Lauri Judex
Ego Notarius Jacobus interfui et testis sum
Ego Notarius Jacobus De Sarno interfui et testis sum
Ego Riccardus De Abbate Leonardo interfui et testis sum
Ego Angelo Visconte interfui et testis sum
Ego Joannes de Trogisio interfui et testis sum.

Ambedue poi detti Roane e Nicola, padre e figlio uniti insieme, li ritrovo in un altro istrumento anco con l'istesso titolo di Miles. Quali istrumenti benchè siano di uno stesso tenore, essendono la maggior parte concessioni enfiteutiche ad medietatem, tutta volta io mi sforzo d'interpretarli tutti per extesum, per molte coselle curiose che vi si trovano dentro, e di nomi, e di casate, e di confini e di luoghi, che per corroborare poi luna scrittura con l'altra importano assai

.....

nonagesimo octavo. Regante D(omi)no N(ost)ro Karolo secundo Dei g(ra)tia Magnifico Rege Hierusalem, et Siciliae, Ducatus Apuliae et Principatus Capuae, Provinciae et Forcalquerij Comite, Regnum vero eius anno quintodecimo feliciter Amen. Die Jovis (22r) sexto mensis februarij, duodecimae indictionis. Nos Rao De Cappellano Miles, et Nicolaus De Cappellano Miles, qui sumus pater et filius et habitatori Castri Lauri, sicut nobis bene complacuit, bona et gratuita nostra voluntate, in presentia Antonij De Cappellano lauri Judicis, Guilielmi publici lauri Notarij, Thomae De Cafaro, Joannis filij, Stephani De Judino, testes ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum; per hanc cartam, concedimus, damus et tradimus tibi, Loanni De Aschettino veni habitatori de Casali Muscalni, et tuis heredibus, hoc est quandam terram nostram ad pastinandum, quae est ubi dicitur a la Fracta, et habet hos fines. Ab una parte est finis terra Thomae De Landulfo; ab alia parte est finis terra GuilelmiDe Aschettino, et terra Antonij De Petra; ab alia parte est finis terra heredum Joannis Rosselli. praedictam itaque terram per pradictos fines, qualiter superius dicti sunt, una cum omnibus inferioribus, superioribusque suis, et cum vijs, et anditis suis in ipsam intrandi ed exendi, nos praedicti D(omi)nus Rao, et D(omi)nus Nicolaus De Cappellano, concedimus, damus, et tradimus tibi dicto Joanni De Aschettino et tuis heredibus, ad pastinandum, videlicet ad castanetum faciendum, et scilicet....., ut ipsa terra de pedibus castanearum bene pastinare, et insertare debeatis, ut de ipsis pèappariat bene pastinata, et insertata. Castaneas vero etc. con quanto siegue simile ad literam all'istrumento del 1288 sopra portato per extensum, essendo di mano e stile d'uno istesso Notare, cioè Guglielmo, e contiene la stessa materia di concessione anfiteutica fatta dall'istasso Raone miles: Nè più a basso vi sono cose curiose, ma tutto è intellegibile insino all'ultima parola.

Ego qui suora Antonius De Cappellano lauri Judex
Ego Joannes filius Riccardi De Monteforte interfui et testis sum

Ego Alquini filus Riccardi De Monteforte interfui testis sum

(22v) f. 22. v E già che semo qui a parlare di raone, non mi par fuor di proposito portar qui un bellissimo istrumento, pigliato dalle scritture di detto sig. Giovanni; ma hora della casa di Gio Berardino si conserva;

Questa è una concessione di territorio, che li Monaci Cassinasi di S. Angelo in Formis fanno a detto Raone. Tanto più havendo io un fratello cassinese, doveva qui passarlka per mostrar q(uan) ti la Casa nostra e questa n(ost)ra Famiglia, sia stata cis'ab antiquo devota di detta Religione; della quale scrittura, in leggerla detto mio fratello so chi haverà gusto. Dice così l'istrumento in bergameno, d'una antichità di quattrocento anni a punto, che credo sia delle antiche scritture che si possano produrre intelligibili, che faccino mentione di detti Padri, quali all'hora si chiamavano Fratres, parlo di scritture private, che so che nelli archivi vi sono cose assai più antiche. Ma pure assai si sia conservatada noi questa scrittura. Videlicet 22V (oltre la metà)

In Nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno ab Incarnatione eius Millesimo Ducentesimo sexagesimo septimo et Tertio Anno Regis Domini nostri Karoli Dei gratia invictissimi, Regis Sicilie, Ducatus Apulie, Principatus Capue, Anteganie (?) Provincie et Forcaliquerii (?) Comite; mense Iulii, Decime Inditionis. Nos frater Iacobus Cassinesis Monacus et Prepositus Monasterii S. Angeli in Formis attendentes grata et accepta servicia, atque plurima benefica, que Ius vidilicet Rao del Cappellano, filius quondam Domini Guillelmi del Cappellano, habitater Castri Lauri predicto Monasterio contulisti conferre promittis in futurum et equia dedisti et solvisti nobus pro utilitate ipsius Monasterii Tarenos Auri sedecim iuste ponderatos ad generale pondus Regni. Ideo sicut nobis apparet et cognitum (23r) est, bona nostra voluntate, cum consensu quioqui (?) et voluntate Monachen (dum) predicti Monasterii et totius Conventus. In presentia Ioannis cognomine Monachi Iudicis huius Capuane Civitatis, et subscripti Ioannis Notarii (?): et presentibus et ad hoc specialiter vocatis, et rogatis testibus Nicolao de Stanciano, Iacopo Ruta, Petro Cardillo, Abbate Henrico Civibus Capuanis, et Andrea de Argenterteo de Caserta, concedimus, damus, tradimus atque perpetuo confermamus tibi Raonio tuisque heredibus, vel cui hoc scriptum per vos in manu pervenerit, hoc este amne Ius, Dominium, ac proprietatem per quam Ecclesia S. Martini constructa in Casal Miliani, et subdita Cenobio predicte Acclesie S. Angeli, habet in una paia terre, que est in pertinentis Lauri ubi dicitur ad Petiam Locam quam quondam Abbas Guillelmus et heredes sui a predicra ecclesia S. Martini ad annuum redditum tenerunt, et ipsa hos habet fines. Ab Oriente est finis heredum quondam Nicolai de Magistro Amato, et terra Nicolai de Pellegrino, et terra heredum quondam Indicis Rugerii de Cappellano a parte Meridie est finis Via publica et parte Occidentalis est finis Via publica. Et in perte Septentrionis est finis Lavinarium et terra Domini Guillelmi et fratum, Una cum omnibus ibi habentibus subrus, et super (?) e cum viis suis ibidem intrandi et exeundi, ____ cum omnibus aliis suis pertinentis, ad possessionem et proprietatem tuam, tuorum heredum, vel cui hoc scriptum in manu per vospervenerit ad habendunt et possidendum illud firmiter admodo et semper hac tamer observata ratione, quod semper teneatis et recognoscatis illud subtrahere nem queratis

Signando etiam exinde coneventi fueritis ad iustitiam faciendam in ieus iuristictione, coadtione exinde iustitiam faciatis, et detis et tradatis exinde dicto Monasterio, et eius patri omni anno in festivitate S. Angeli de Mense Maij teneros Amalfies tres, vel ad voloris in Auro et abligamus Nos sucessores nostros, et Padres dicti Monasterii tibi dicto Raoni de Cappellano, tusque heredibus vel cui hoc scriptum pervos in manu pervenit, dictam nostram concessionem, donationem, et traditionem____ perpetuum confirmationem defendere et antestare, amodo est et semper ab omnibus heredibus, suibus partibus per penam Augustalium Auri quinquaginta, pacto rato manente

23V

Et de his omnibus compledis a Nobis, et successoribus nostris, et a parte dicti Monasterii vobis vel eis, ut pregheguritur, sicut inter nos convenit bona nostra volutnatein presentia predictorum Iudicis, Notarii, et testium quadrana (?) sibi pro parte dicti Monasterii dedimus et pro eius parte fideiussores sibi posuimus nos ipsos per convenientiam unde si necesse fuerit ad pignorandum obligamus nos successores nostros, et partem dicti Monasterii tibi dicto Raoni tuis heredibus vel cui hoc scriptum per vos in manu pervenerit, scilicet de rebus frater Iacobus Casinensis Monachus et Prepositus Monasterii S. Angeli in formis qualiter nobis___ ?____ fuit bona nostra voluntate et omnia Edicta, ut dictum est faciemus, et te Ioannem Notarium, qui interfusti scribere rogavimus

Quod omnia superius declaratum et commondatum est legitimis fratribus per me dictum Notarium declaratum et commendatum est. A PV. N.

+ Ego Frater Iacobus Monacus Cassinensis et Prepositus S. Angeli in Formis
+ Ego qui supradicto Ioannes Iudex
+ Ego Frater Mateus monacus Casinensis atque decanus
+ Ego Frater Michael sacerdos et monacus
+ Ego Frater Iohannes sacerdos et monacus
+ Ego Frater Petrus sacerdos et monacus
+ Ego Frater Lando sacerdos et monacus
+ Ego Frater Girardus Diaconus et monacus
+ Ego Iacobus Ruta testis interfui

+ Ego Petrus cardillus testis interfui
+ Ego Henricus Cognonime Rex testis interfui
+ Ego Andreas de Argenterio de Caserta interfui.

(24r) Questo retroscritto Istrumento de Padri Cassinensi di concessione di una terra dove si dice a Pezza Longa (qual resterà insino al tempo d'Alessandro del Cappellanonella casa di detto Signor (?) Giovanni poi fu venduta per bisogno di agiuntar dettoAlessandro dell'istesso Giovanni carcerato in Vicaria qual poi fu decapitato 80 Anni sono per molti homicidii da lui fatti) fatta a Raone del Cappellano fu fatta nell'istesso Anno del 1267.

Nel qual Corrado Conte di Caserta concede all'istesso Raone quell'altro territorio dove si dice alla Petra (?) che si possede hoggi da detta casa in iuspatronato come habbiamo detto di sopra riportato detto Istrumento e concorda ancora con l'Indizione decima in questo et in quello Istrumento che importa assai per comfirmatione della scrittura.

Quel ch'io poi noto nelli sopracitati Istrumenti, di Miles si è che questo titolo di Miles non è puro titolo di Gentil Huomini, come alcuni poco intendenti dell'Historie antiche dei Re di Napoli così coffamente dicono; ma è titolo di Cavalleria, e d'habito, mentre fra tanti nominati in dette scritture, Gentil Huominoi così detta Famiglia del Cappellano, come altre famiglie ancora, come quella della Roccha, famiglia nobilissima che porteremo appresso, solo queste quattro persone di detta nostra famiglia si trovano nominate con questo titolo, cioè Matteo, Roggiero, Raone e Nicola.[1] Anzi io fo una bellissima riflessione, che detto Raone in questi due Istrumenti di Concessione fatti ambedue nel 1267, uno dal Conte Corrado e l'altro da Monaci Cassinesi, perchè non aveva preso ancora l'abito[2] e per conseguenza non potendosi chiamare Cavaliere non si chiama con questo titolo di Miles. Dal 1277 poi in sù perchè havevano preso l'habito si nomina poi successivamente Miles come s'è visto chiaramente nelli sopradetti Istrumenti.

Ma che queste sottigliezze di concetture e riflessioni quando havevano

[1] Riflessione sopra il titolo di Miles
[2] Del Cingolo Militare

(24v) tanti Historici nel Regno che fanno menzione di questo titolo di Miles dichiarando che i significhi.

Si dechiara con Autorità d'Historici, che cosa importi il Titolo di Miles quando sta congiunto con la persona[1] questo titolo di Miles in latino nelle scritture antiche dell'Archivio Regale della Zecca di Napoli quando si legge unito con la Persona, Il Cavaliere dell'Ordine dal Cingolo Militare che è ordine di Cavalleria Illustrissimo et et antichissimo, non dato dall'antichi Re di questo Regno ad altri, che di sague Illustre e di grandissimi meriti della propria persona a chi si dava. Così nota l'Ammirato nel suo libro delle Famiglie Nobili, nel titolo di Cavalleria foglio 25 et in sommario (?) nella parte 2°, libro 2° dell'Historia di Napoli. E più modernamente lo nota il Presidente D. Carlo Calà hoggi vivente nel libro che lui intitola Historia de Svevi. Nel quale parlando del Grado quinto del suo Albero, nel libro 3° parte 2° numero 121 dice così Stefano secondo genito di Giovanni fu creato dal Re Cavaliere del Cingolo Militare, che era una cerimonia di cingerli il Re la spada, e con questa restava armato Cavaliere, che si faceva con gran festa e con molta spesa. Onde per questa caggione era permesso a Titolati e Baroni esiggerne un certo tributo e deritto per sussidio da loro Vassalli. Ricevevano questo titolo e Ordine di Cavalleria l'Imperatore et Re Medesimo, e lo davano

[1] Chi vuol stare inteso di questa materia a pieno legga il libro di D. Camillo Tutini, che tratta dell'origine e fontazione dei Signori di Napoli, il quale nel capitolo 14 foglio 141 fa un discorso diffusamente come i Re di Napoli creavano i Cavalieri del Cingolo Militare che vivevano. Quel trattato essendomi capitato in mano detto libro per essere molto curioso e verdadiero l'ho copiato insieme con alcuni capitoli e di cucire in un quinterno piccolo intitolato Notabili Curiosi cavati dal libro del Tutini. ___ nel fine di questo quinterno ___ legga la difesa del P. Borrelli _____ Marchesi ___ ancora nel

(25r) a propri figli, come habbiamo particolarmente ne i Registri dell'Anno 1289 del Primogenito di Carlo 2°_____ l'accenna la Glosa nella costruzione del regno qua, plurimum (?), e nell'additione che comincia, quod Vassalli, dice, che fu esatto l'audiuterio dove per la dignità Militare di Carlo 2°.

Questo Stefano si vide dal Re Carlo Primo investito d'una parte della Terra di ripa Canina (?) nell'Abruzzo con lo stesso stile di parole, che fu investito dalla Terra di Limosa nel Contado di Molise Adenolfo figlio di Giovanni Conte, Proconsole Romano suo famigliare e dice che il Registro di detto Re, nell'Archivio della Regia Zecca segnato ___ foglio 132.

Similes facte sunt pro Stefano Calà Milite de parte quam habet Curia in Castro Ripe Canine, con questo si egue detto Presidente in detto citato luoco del suo libro, parlando d'una Investitura d'un Feudo in persona di detto Stefano.

Dove io considero una cosa assai notabile, et appresso di me dimostra meraviglia, questo dinanzi detto Signor Presidente di questo Titolo Miles in persona di detto Stefano suo Antecessore, che si ritrova unico, e singolare in tutto il suo Albero, dove si vedeva famiglie le più celebri, e principali nonsolo d'italia ma di tutta

Europa, eppure fa particolar conto di questo nostra Famiglia può gloriarsi havere nell'antenati, non uno solo, ma quattro di questi Titoli du Miles, in persona di Matteo, Roggiero, Raone e Nicola come a bastanza si è dimostrato e provato nel libro folio 11, dove dice che Ruggiero Miles di Sicilia e di Calabria e poi Re di Napoli stimò ___ d'essere Cavaliere del Cingolo Militare Onde nelle pubbliche scritture _____ Ruggiero per dignità (?) di Cavaliere e Conte di Sicilia we di Calabria. E Carlo Principe di Salerno e poi Re di ___ 2° in tal Nome da suo Padre Carlo Primo volle rivestire il Cingolo Cavalleresco et egli al suo primogenito Carlo _____ il diede. Così dice il Borrelli confermando quello che dice il Calà.
Un'altra riflessione sopra il detto Ttolo di Miles
Anzi il Gentiluomini di Piazza Napoletana perciò si chiamano Cavalieri perchè nelle antiche scritture e Monumenti sono chiamati Militi che tra il solo dire dice cavalleria l'istesso Borrelli _____ nella detta difesa

(25v) Delle Chiese, Parrocchie, Iuspatronati Monasteri et Cappelle erette fundate e donate da detta Famiglia, che sono al momento di Quindici
Quando poi la detta famiglia si stata Pia e Religiosa, lo dimostra il gran numero delle Chiese, Beneficii, Iuspatronati, Cappelle et anco Monasteri di Monache fondate da quelli di detta Famiglia perchè vi sono molte Parrocchie, Benefici e Cappelle di buona rendita, s'argomenta da ciò quanto sia stata abondante e ricca di beni stabili in questa terra dei quali poi hanno dotato dette Chiese, che al presente anco da quelle si possedono in questa terra che a quelli tempi erano rendite esorbitanti et in primis

1 La Parrocchiale Chiesa di S. Barbato sita nel mezzo della Piazza di Lauro, prima Parrocchia di questa terra. Pende il suo Rettore ducati duecento.
2 La Parrocchiale Chiesa di Carpinelli sita nel Casale di Pernosano. Rende al Rettore ducati duecento.
3 La Chiesa di S. Maria della Strada, Convento hora delli padri Agostiniani. La rendita di questa Chiesa va unita con la seguente
4 La Cappella di S. Stefano sita nel Casale di Pernosano con la sopradetta Chiesa di S. Maria della Strada mentre questi due benefici di queste due Chiese si conferiscono sotto una Bolla, rendono al suo Rettore ducati quaranta.
5 La Chiesa di S. Nicola sita nel quartiere di Preturo rende al suo Rettore ducati Trenta.

(26r) di tutte queste cinque Chiese, benchè non n'appare hoggi di la fundazione per essere antichissime, non ritrovandosi processi così antichi nella Corte Vescovile di Nola, si può nondimeno concettuare essere state fondate da detta famiglia per essere stata detta famiglia Cent'Anni addietro patronali tutte queste Cinque Chiese che sono Iuspatronati, e questo per essere cosa frescha appare dalli Processi di detta Corte, conforme per notamento antico, cavato dall'archivio di detta Vescovale Corte, chiaramente si vede, qual essendomi capitato nelle mani ho voluto qui sotto notarlo, et è del tenore seguente. Avertendo che queste due Donne che in detto Notamento infrascritto si nominano, sono le due sorelle di Camillo e di D. Giov. Vescovo di Bovino, accennate di sopra. foglio 8. Lo traduco: ut iacet[1] Lucretia, et Antonia del Cappellano, sorelle utrina coniunta e loro Antecessori per tempo che non v'è memoria di huomo in contrario sono state in possessione seu quasi di presentare in casu vacatione, a cinque benefici siti in la Terra di Lauro, cioè due Curati, uno sub titolo de sancta Maria de Carpinelli et un'altro sub titulo di S. Barbato, et tre altri simplici, cioè S. Stefano, S. Nicola e Sancta Maria della Strada.
Et mentre stavano esse sorelle in detta possessione di presentare detta Lucretia, vedua del quondam Francesco Albertino, donò la metà di Voce che li spettava in detti benefici a

[1] Notamento per li Ius patronati d'Antonia del Cappellano

(26v) Francesco Zurlo, suo cognato, marito di detta Antonia, sub anno 1530
Nell'Anno 1573 Lorenzo Zurlo, e Camilla Zurlo, figli et heredi del detto Francesco danno un Memoriale al Vescovo di Nola diocesano per l'assenso sopra detta notatione, et asseriscano in questo, che sebene detto loro Padre, per anni 40 era stato in pacifica possessione di detto Iuspatronato, et a sua presentatione sono state spedite Bolle in persona del quondam Abbate Antonio Luongo per lo che si deve presupporre essere intervenuto detto assenso, si non espresso saltim (?) tacite tutta altra ad maiorem cautelam dimandano detto assenso et il Vescovo pro tempore dando detto assenso utitur his verbis.
Placet assentiri, prout assentitur et assensum prestamus donationi prementionate Iuris patronatus facta per Magnificam Lucretiam del Cappellano Magnifico Francisco Zurlo, constato iam nobis ex actis nostre Curie predictam Magnificam Lucretiam rem pene donationis prestate fuisse legittimam patronam Ius patronatus ut sopra donati, salvis.
Nell'anno 1574 essendo vacata la suddetta Parrocchia di Sancta Maria delli Carpinelli si spediscono le Bolle in persona del predetto Lorenzo Zurlo a presentatione sopradicta Antonia del Cappellano ut patrona pro medietate dicti Iuris patronatus et ad presentationem supradicte Camilla Zurlo, pro alia medietate, ut

donataria supradicta Lucretiam del Cappellano per intermediam personam dicti Francxisci patris ut in eadem sententia Instrutionis predicta, fuit reiecta presentata ab heredibus et descendentibus a linea dicta Lucretia.

(27r) Et come che non si ritrovano li Processi nell'altre vacanze.
Tanto di detta parrocchia di Sancta Maria Carpinelli, quanto di tutti li altri mentovati benefici, dalli quali Processi si potesse ritrovare la fondatione di detti cinque benefici o le continuate presentate fatte dalli heredi e discendenti di detti Francesco, et Antonia coniugi, e come donatarii ut sopra di detta Lucretia, et hoggi è vacata da detta Chiesa di Sacta Maria delli Carpinelli et a questo hanno pensato li discendenti di detti Francesco et Antonia coniugi, tanto come heredi di detta Antonia quanto come donatarii della Lucretia, est ideo consulendum, si da detto decreto d'Istitutione fatta de detta Parrocchia Sacta Maria delli carpinelli in personam supradicti Laurentii pro esecutione assensus predicti supra dicta donatione Iuris patronatus dicatus dictum Iuspatronatus, et acquisitum solum descendentibus probatum a linea dicto Antonio nem sicut descendentibus a linea dicta Lucretia, dum vigere dicte donationis per prefatam sententiam fuerunt exolusi a Iure presentandi in dictis beneficiis, sed illa sententia obtemperant, et
quavis appellasent non formiter prosequuti fuerunt appellationem illam, et sic sententiam illa transivit in rem iudicatam, ad favorem dictorum de Zulis.
Et ancorchè in due Vacanze di dui benefici semplici delli mentionati. habbiano presentato li discententi di detta Lucretia non ostante detta donatione, queste presentate non posseno pregiudicare alli discendenti di detto Zurlo, a causa che standeno essi lontano <nella terra di Bitondo> pper Cinque giornate della terra di Lauro dove stanno situati detti Benefici, hanno giusta causa d'ignoranzaq, et che ciò sia vero, essendo vacata, due anni sono

(27v) la Parrocchia di S. Barbato, et havendone havuto notitia di detta vacanza, subito presentarno a quella il Rettore, tanto come haredi dell'Antonia dl Cappellano, quanto come donatarii della Lucretia e detta presentata hebbe il suo effetto come costa in Pocesso ___
Tanto si riferisce in detto Notamento, Perlochè hoggidì l'heredi di detta Antonia tantum, che sono il Signor Gentili di Bitonto e proprio la casa del Signor Giov. Battista Gentile marito di detta Camilla Zurlo figlia delli sopradetti Francesco et Antonia, stanno in pacifica possessione <di presentare> a quattro delli sopradetti Cinque Benefici Ius patronati detti di sopra.
Mentre quello di S. Nicola con la rendita di alcuni beni et sic cum universitate bonarum è passato hoggidì nella Casa dei Viventii, cittadini di Lauro, quali Signori Gentili di Bitonto sopradetti nelle presentate, seu Procure che fanno al presentandum in persona di noi altri della famiglia del Cappellano, come loro parenti, per le vacanze che succedono alla giornata di detti quattro Beneficii sempre fanno mentione in queste di questa discendenza come eredi per intermedias personas di detta Antonia del Cappellano, moglie di detto Tommaso Zurlo e donatarii per intermedias personas ancora di detta Lucretia del Cappellano, moglie di detto Francesco Albertino.
Dal che si è ricavato due Matrimoni Principali delle Persone di (28r) detta nostra famiglia, l'uno con la Famiglia Zurlo di Seggio Capuana, l'altro con la Famiglia Albertino, principalissimi et antichissimi Gentilhuomini di Nola, nella quale sempre vi sono stati medici et al presente vi sono due Principi. L'uno è il Principe di Fagiano l'altro è il Principe di S. Saverina che è il Padron di Cimitino, Casal di Nola.
Faremo anche di ciò mentione quando tratteremo delli Matrimoni fatti da detta Famiglia del Cappellano ed Piazze Napoletane e con altre famiglie conspicue del Regno 6 Siegue poi la Cappella di S. Leonardo Confessore di Notation francese che fiorì al tempo di Clodoveo, il primo Re della Francia Christiana, il che anco confirma l'origine di detta famiglia. Questa Cappella sta sita nella casa di Giov. bernardino, nel Seggio di Lauro e tiene Cinque Messe d'obbligo la settimana. Fu edificata da Giovanni Bernardino Seniore, il primo di questo nome e vi fe una cona d'asquisita Pittura, opera di Francesco Tolentino di Lauro, a quei tempi famoso Pittore. Sopra la detta Cona vi sta questa Iscritione.
Nobilis Ioannes Bernardinus de Cappellanis Opus cum Sacello a se edificato reposuit ad honorem S. Maria de Gratia sub Vocabulo S. Leonardi, pro anima sua, octavo mensis Maii 1524.
<<1>>Sotto poi detta Cona, cioè la sopra Cona superiore, si legge Ioseph de Cappellano Unus ex posteris has imagines refeci curavit. Anno Domini 1651. Questo è il scrittore del detto presente quinterno et habitando in Lauro Felippo de Giovanni quondam Pittor Messinese assai buono, fè da quello accomodare alcune particulare di detta Pittura, guaste dal tempo

<<1>> Nell'istesso giorno 8 maggio 1669 il detto Giov. Gernardino portò sua moglie in casa, vedi d'appresso folio 237 e verso et 194 havendo lui posto il piede al 49 Anno di sua età gratia impetrata da questa nostra Signora della gratia

(28v) 7- La Cappella dei santi Apostoli Filippo e Giacomo sita nella Chiesa Colleggiata di Santa Maria Maddalena, antichissima di detta famiglia di essi anticamente Iuspatronato donata da Filippo del Cappellano ad Antonello del Cappellano, nostro Antecessore, nell'Anno 1427.

Qual Antonello poi nel 1447 donò alli canonici, seu Confrati di detta Colleggiata con alcuni territori con peso di due Messe la settimana, come appare da una Copia Autentica che dalla nostra Casa si conserva, qual porterò appresso all'Istrumento di Filippa, che è del tenore seguente ___ in Bergameno.

In Nomine Domini nostri Iesu Christo. Anno ab Incarnatione eius Millesimo quadringentesimo vigesimo septimo Regnante Serenissima Domina nostra Iohanna Secunda, Dei gratia Ungarie territorio (?) et Sicilie, Dalmatie, Croatie, Servie, Bulgarie regina Provincie Torralquerii (?), et Petimontis Comitissa, Regnorum vero eius Anno Trtio decimo feliciter. Amen. die undecimo Mensis maii, quinte Indictionis apud laurum. nos ioannellus de Angelo de Lauro dicte terre Lauri annalis Iudex, Sactorius de Aschettino de eadem Terra Lauri, publicus ubilibet (?) per totum Regnum Sicilie, reginali autoritate Notarius, testes subscripti __ Iacobus de Palma, Robertus Buzonus, Cirellus de Cappellano dopnus (?) Rittius Martinii, dopnus (?) Santillus de ____ Notarius Antonellus de amantao, Diaconus Minichellus Trionus, et Ioannes de Clarenza, litterati, et illitterati ad hoc specialiter vocati, et rogati presenti scripto publico declaramus, notus facimus, et testamus quod predicto die in nostra presentia instituta nobili Muliere Domina Philippa de Cappellano de Lauro, miliere Vidua relicta quondam Lisuli de Palma agente ad infrascripta omnia et singula, cum authoritate Nobilium virorum (29r) Urbani de Loffrido de neapoli habitatoris Lauri, et Paulini de Cappellano de Lauro Mundualdenum suorum per eam petitorum et per me predictum Iudicem ad presentum Istrumentem intra___, sibi datorum et confirmatorum in defectum legitimi quo carebat, ad presens ibidem presentium, et eidem Domine Philippe autorantium (?) pro se ipsa heredibusque et successoribus suis universalis et particolaris ex parte una et Antonello del Cappellano de dicta Terra Lauri, agente ab infrascritta omnia et singula protera Prefata Domina Philippa asseriit se habere, tenere et possidere nostros (?) Antecessores, ex dicto gennare, et Cognonime de Cappellano habuisse, tenuisse, et possedisse iuste et rationabiliter Iuspatronatum in quondam Cappella sitam intus Ecclesie Sancta maria magdalena de Lauro sub Vocabulo S. Iacobi, et in eadem cappella seipsam donatam Philippum suos Antecessores predictos habere, et habuisse ius funerandi et mortus inferendi. et facta dicta assertione, prefata domina Philippa considerans et attendens grata plurimu, accepta servitia sibi in suis adversantibus casibus et necessitatibus per ipsum Antonellum liberaliter prestita et impensa quesue (?) prestat ad presens et operat eiusdem Antonellum continuatione laudabili de bonu (?) semper melius prestiturum, ac etiam quod dictus Antonellus est de Genere, et Cognonime dicto Domino Philippo, legitimis liberis destituto, non si dolo vel metu coacta, suasione inducta, aut aliter circustantia sed sua mera, libera, gratuita. et spontanea voluntate, palam, publice, libera et bona fide, actione omnia vitia pravitatis (?). colludii, seu faudis, dictum Ius patronatus, et Ius funerandi, et inferendi mortuos in dicta Cappella, coram nobis eidem Antonello presenti. recipienti, et stipulanti pro se ut dictis suis heredibus et successoribus cum auctoritate supra donavit irrevocabiliter interius (?) cedens propterea et tranferens dicta Domina Philippa cum auctoritate qua super eudem Antonellum presentem et recipientem et supra, ex dicta causa donatione (29v) nomine premisso facte omne Ius, omnesque actionem, usum, dominium, et proprietatem <realem et personalem> ___ directam, mixtam, et in remscriptam, ac omnem ea quod__ sibi, ___ predictis heredibus competens, compete ___ competiturum et competituram super dicto Iure patronatus ipsius Cappelle, ac Ius funerandi, et mortuos inferendi in eadem Cappella ___ quidem, quod a presenti die in antea, dictum Iuspatronatus ipsius Cappelle, et Ius funerandi, et mortuos inferendi in eadem Cappella sit et transeat in dominio, proprietate, possessione, et potestate dicti Antonelli, et heredum et successorum suorum predictorum ad semper habendum, tenendum, possidendum untendum urtifruendum, et faciendumquidquid sibi facere placuerit, et de iure poterit, quoniam nullus Ius, nullanque actionem sibi dictis suis heredibus et seccessoribus per dicto iure patronatus, ac Iure funerandi, et mortuos inferendi in dicta Cappella retinuit, seu quomodo libet reservavit, de quo quidem Iure patronatus et Iure funerandi ac mortuos inferendi in dicta cappella modo previso dinato (?), prefata Domina Philippa, eudem Antonellum presentem et recipientem ut sopra in possessionem per __ coram nobis posuit, et indixit, quam possessionem per ___ habere voluit vim, efficaciam, et effectum vere realis et corporalis possessionis, et constituit se tenere ac possidere dictum Ius patronatus, et Ius funerandi ac mortuos inferendi in dicta Cappella precario nomine et pro parte dicti Antonelli et heredum, et siccessorum suorum predictorum donec ipse Antonellus et heredes et successores sui prefati possessionem dicti ius patronatus dicte Cappelle, et Ius funerandi, et mortuos interenti in dicta Cappella receperit, et adepti fuerint Corporalem quam accipiendi, appreherendendi, et destinandi deinceps sibi licentiam tribuit, et omnimodam potestatem concedit servato prius, et antew omnia <<1>> in presenti donatione, beneplacito, et consensu Reverendi in Christo Patris et Domini, Domini Flamingi Dei et Apostolice sedis gratia et Episcopi Nolani promisit et acceperit dicta Domina Philippa cum auctoritate qua supradicta ac seipsam, heredes et successores suos, et bona sua onmia mobilia et stabilia habita et habenda, presentia et futura ubicunque et in quibuscunque consistentia, Iura et actiones debita et nomina debitorum et alia cuius

1 Il Vescovo di Nola Flamingo quod fu di casa Minutolo, come nel Cemeterio Nolano, folio 80, nimero 40, nel Catalogo dei vescovi Nolani

(30r) cumque Vocabuli appellatione di dicta illaque bonap otissimum (?) que sine speciali pacto obligari non possut eidem Antonello presenti, recipienti et stipulanti ut supra, pleniter adimplere obligavit dicta suam donationem, modo premisso factam de dicto Iure patronatus dicte cappelle, et Iure funerandi, et inferendi mortuos in eadem Cappella semper et omni futuro tempore habere, tenere, et inviolabiliter observate, et contra non facere, dicere apponere vel venire de iure vel de facto directe vel indirecte in Iudicio vel contra Iudicium agendo, petendo, vel quomodolibet accipendo, aut aliam quavis modo, ad penam et sub pena Unciarum Auri decem, medietate vidilicet ipsius pene si eam committi contiget Reginali Camere, seu Curie, aut aliis civilis camere bi ex predictis reclamatis facta fuerit applicanda et reliqua eisdem pene medietate dicto Antonello et heredibus et successorius suis integre persolvenda, me predicto Notario tanquam persona publica, pro parte dictarum Curiarum _____ nomina, et dicto Antonello, pro se et dictis suis heredibus et successoribus penam ipsam apud Iudicem et testes predictos solemniter, et legitime stipulantis. Qua pena commissa vel non commissa, soluta vel non soluta, aut gratiose remissa presens in suo vigore perduret cum refactione, et integram restitutione omnium interesse et exspensarum (?) litis et exstra litem. quas et que (?) damnorum dictum Antonellum et heredes, et successores suos pati vel subire contingerit propterea quomodo de quibus damnis, interesse, et ex ___ stari et credi debeat assertioni cum Iuramento tantum dicti Antonelli, heredum, et successorum suorum predictorum, nulla aliqua probatione quesita ita quod reclamari non possit, nec reduci peti ad arbitrium boni viri, vel quomodolibe appellari quia sic ex pacto contracto solenni stipulatione vallato inter partes ad ___ extitit, et conventum super quibus omnibus, et cum singulis dicta Domina Philippa eidem Antonello presenti, recipienti, et stipulanti ut supta, ex certa sua, ut dixsit scientia voluntate et espresse renunciavit exceptioni.

(30v) Da li mali vel metus et in factum realiter quovis predicto et subscripto modo gestis et presentis nec sit celebrari contractus et legi dicenti pena in contractibus apponi nec debere et apprestam vim valere, et beneficio restitutionis in integrum, leg___ per quam donationes, et ingratitudinis virus___ legi dicenti privationis modum non esse angustiamdum, legi dicenti, quid quis inunciari nem possit Iuri, quod igneret (?) sibi competere conditionem indebiti ___ causam sine causa et ob turpam causam et generaliter, et specialibus omnibus aliis legibus iuribus er ezce ___ tam cameris (?) quam civilibus, et Longobardis litteris, Cedulis, Privilegiis et rescriptis quibuslibet impetratis, et indulgentis a Principe, vel a lege sub___ verbum__ sine forma quibus ___ aliquo possit presens (?) Istrumentum in toto, vel in parte rescindi vel quamlibet annullari, Aut dicta Domina Philippa heredes et successores sui possent premi observatia aliquerum (?) vel alicuis ex eis defendere et legi dicenti generalem renuntiationem Iurium nem valere, et aliis Iuri prossimo, quo cavetur quod predicti Iuri renuntiare nem possit. Certiorata foris ut dixit dicta Domina Philippa per Iurisperitum, de Iuribus, Legibus et exceptionibus ipsis et beneficiis, et effectibus _____ antequam in scriptis renuntiaret eisdem, et amplius pro promissorum omnium firmieris (?) cautele suffragio ac quod predicta et infrascripta omnia et singula vera sunt processerint predicta pura libera et bona fide, et sine dolo, et fraude dicta Domina Philippa, eidem Antonello presenti, deferenti et recipienti ut sopra, ad Sacta Dei Evangelia corporaliter tacta prestitit legitime Iuramentum Unde ad futuram memoriam requisitionem, et Cautelam dicti Antonelli, et heredum et successorum suorum predictorum factum est hos presens pubblico Istrumentum per manus Mei Notarii supradicti, signo meo solito signatum, signo, et subscritione (31r) predicti Iudicii, ac signis subscritionibus et subsignationibus predictorum testium roboratum. Quod scripsi ego predictus santorius de Aschettino, publicus ut sopra Notarius qui premissis amnibus pro notario rogatus interfui, ipso anco consucto signo signavi.
Nos Flamingus prefactus Episcopus Nolanus predicte Donationi consentimus, et manu propria subscripsimus
+ Ego qui supra Ioannellus de Angelo Lauri Iudex
+ Ego Iacobus de Palma testis me subscriptis
+ Ego Robertus Buzonus testis interfui et me subscripsi
+ Ego Cirellus de Cappellano testis interfui et me subscripsi
+ Ego Dominus rittius Mrtinus testis interfui et me subscripsi
+ Ego Dominus Santillus de Sergio testis interfui et me subscripsi
+ Ego Notarius Antonellus Rus--- fanoellus (?) de Amante testis interfui et me subscripsi
+ Ego Diaconus Minichiellus Trionus testis interfui et me subscripsi
+ Signum Crucis per prorpia manu predicti Ioannis de Clarenza testis scibere nescientis.
Questo Istrumento non era necessario copiarlo tutto per estensum per esser così lungo, bastava solamente accennare la donatione; ma per esser una mano assai scabrosa, et anco per esser una Minuta così copiosa et elegante per quelli tempi con gran cautela e clausume mi son forzato interpretarlo tutto ad litteram e riportarlo qui perchè bisognando, ho dubitato non poter essere così bene inteso da altri.
Dove si nota anco l'antichità di detto Iuspatronato in detta Famiglia che benchè la donatione ad Antonello sia l'Anno 1427. Tutta volta la donante è dell'istessa Famiglia la causa impulsiva della donatione

(31v) fu perchè Antonello era de Genere, et cognatione ipsius Philippo, come si asserisce dentro l'Istrumento, qual ab antiquo possedeva detta Cappella.
Quella Cappella poi fu dall'istesso Antonello donata con alcuni stabili alli Reverendi Preiti Canonici di detta Chiesa, come s'è detto sopra.
L'Istromento è del tenore seguente. Questo ch'io qui riporto è Copia Autentica che da noi si conserva estratta dal Protocollo originale.
< Copia. Die lune x Mensis Iunii Millesimo Quadringentesimo quadragesimo septimo 1447 duodecima Inditione, Lauri. Quod predicto die in nostra presentia constituti Vir Nobilis Antonello de Cappellano de Lauro agens ad infrascripta acta, et ingula pro se, suis heredibus et successoribus ex parte una, et venerabiles Viri Dominus Iannuccius de Aschettino Primicerius Lauri, Dominus Minichellus Trionus, Dominus Christofanus de Manfrido de Lauro similiter agentes ad infrascripta acta tam pro se ipsis, quod nomine et parte Domini Petri de Tricarico, Domini Antonio de Cimitino de Nola, ed Domini Felicis de Rogerio de Monteforte, Confrantum Ecclesie S. Maria Magdalena de Lauro, et posterorum et successorum in dicta Ecclesia ex parte altera, Prefatus quidem Antonello de Cappellano, asseruit et declaravit pariter coram Nobis predictis Iudice, Notario, et testibus, se habere, tenere, et possidere iuste et naturabiliter et pleno Iure Cappellam unam costructam intus Acclesium S. Maria magdalena de lauro sub vocabulo S. Iacobi, spatio Largitudinis palmum duodecim, et longitudinis palmum Viginti duorum iuxtra navem Maiorem <<Qui credo si voglia dire Ab Oriente>>
ab occidente iuxtr naviculam minorem iuxtra columnam. Et facta dicta assertione prefatus Antonellus, non vi dolo, vel metu coactus, sua sione inductus, aut aliter circumventus, sed sua mera libera, et spontanea voluntate dedit, tradidit et in perpetuum assignavit (32r) dicto Domino Iannuccio Primicerio ibidem presenti, recipienti, et stipulanti tam pro se, proprio nomine, quam et pro parte supradictorum confratrum dicte Ecclesie S. Maria Magdalena, et posterorum successorum in dicta Ecclesia, cum subscriptis bonis stabilibus interius limitatis cum pactis, et conventionibus infrascriptis (?) quod dicti Primicerius, et confrates Ecclesie S: Maria Magdalena, teneantur, et debeant celebrare, et celebrari facere Missas duas qualibet settimana -?- In die lune de Requiem Eternam, et
<<Messe due la settimana>>
reliquam ad provisionem dictorum Primicerii er Confratrum in perpetuum et ultimo loco dictus Antonellus premisit, et convenit dare et assignare eidem Primicerio, et Confratibus in pecunia terenos septem Anno quolibet, pro supplemento duorum Castagnetorum, que debet assignari locis et finibus limitatis, que sunt in pertinentis Casalis Muscani Stetit inter eos, quod quantunque dictus Antonellus dederit propter predictos tarenos septem de Carlenis argenti aliqua terra scambi ut pro pretio et valere ad previsionem proborum, virorur, quod ipsi Primicerii, et Conrates teneatur recipere, et tollere in scomputo dictorum taurenorum septem cum dimidio, et dictus Antonellus remaneat absulutus de dictis tarenis septem promissis, tam ipse, quam sui heredes super bona sua omnia et restitit intereos, quod in casu quo dictoi Primicerius, et Confrates non celebrarent dictas duas Missas in predictis diebus qualibet settimana eadem ad penam Unciarum decem <<1>> et dictus Antonellus authoritate propria possit, et valeat accipere de bonis promissis dictis Primicerio, et Confratribus dicte Ecclesie pro qualibet vice <<2>> bona sunt hos___ Nocilletumunum situm et positum ubi dicitur a Novella propre viam publicam, propre Nocilletum Ioannes Antonius Provensani, propre terram Ecclesiam S. Maria Magdalena et alios si qui sunt Confines, Nec non Castagnetum Unum ubi dicitur ad rendenda plana prope Castagnetum Ioannes de Aschettino, prope castagnetum Marci Guerrasi, et alios si qui sunt Confines. Item Castagnetum aliud ubi dicitur

[1] Pena convenuta non celebrandosi dette deu Messe
[2] seu die in perpetuum

(32v) ad Preturo, prope Castagnetum Bartolomei de Alimenta, prope Castagnetum S. Antonii, prope Castagnetum Acclesie S. Maria de Charitate, prope Castagnetum Stefani Salamonis et alios confines francos, liberos, et exceptos ab omni onere servitutis reddens sine censu, et cum viis et andaris suis, eorum Iuribus et pertinentiis ___ et cum integro statu eorum ad semper habendum, tenendum, et possedendum, utendum utifruendum donandum per tanquam de re propria dicte Cappelle costructa intus dicta Ecclesie S. Maria Magdalena ut supra quedona (?) dictus Antonellus promisit, et concessit tenere, et possidere precario nomine, et pro parte dictorum Primicerii, et Confratrum de dicta Ecclesia S. Maria Magdalena et posterorum suorum in dicta Ecclesia, donec dicti Primicerius et Confrates predicti acciperint Corporalem Possessionem. Immo promisit antestare, defendere, disobligare, excalumniare ab omnibus hominibus et Personis ___ et omni vitio er de evictione teneri ___et recipere insuper ipsum omnem litem, questionem per suis propriis sumotibus et laboribus et proide obligaverunt una pars alteri, et alteri altera predicta omnia et singola attendere, et observare, et nunquam in contrarium facere per dictam personam unciarum Auri decem, una medietate per alia medietate--?-- Iuribus --?-- rationibus (?) er quod possit conficere unum, duo tria per publica Istrumenta ad consilium sapientis, subtantia veritatis non mutata.
Presentibus Opportunis

Predicta Copia extracta est ab originali quinterno et Protocollo quondam NotariiAngelilli de Manfrido per manus Marii Mazza scvriptorii mei Notarii Ioannis Loisii Mazza conservatoris dictum Protocollum de verbo ad verbum ut iacet, nihil addicto seu mutata, sed ut iacet intus dicti originalis, collatione semper salva, et ad eam ratificandam meo solito signo signavi.
Qui sotto sta l'Autentica di detto Notar Giovanni Luisi Mazza. (33r)in questa Cappella stanno sepolti tutti li nostri Antecessori, da Giovanni Bernardino Seniore in su, che fu questo che edificò la Cappella nella nostra casa di S. Leonardo detta di sopra, fè l'altra Cappella nella Chiesa di S. Giovanni del Palco, Monasterio de Padri Francescani, all'hera dell'Osservanza, hora Riformati, dove sta sepelito lui poi con tutti li suoi descendenti, et ultimamente vi sta sepolta la mia Carissima Madre per nome Isabella Pagano, di chi parlerò appresso, nel trattato dei Matrimoni fatti a questi tempi nostri da detta Famiglia, che passo a miglior vita ai due di Dicembre del passato et infausto Anno 1665 con una morte esemplare, et virtuosa, simile alla sua vita per qual spero sicuramente nella divina Misericordia sia in Cielo.
Di questa Cappella poi in S. Giovanni parlerò appresso.
Sopra la cona di detta Cappella della Maddalena fatta da detto Giovanni Bernardino, che fu figlio di detto Antonello, e di Giovanna Lombarda Gentildonna di S. Severo, famiglia nobilissima adesso estinta, vi sta infrascritta Iscritione ____
Divo Philippo et Iacopèo Apostolis Sacrum per Nobilem Ioannem Bernardinum Cappellanum, et Domina Ioanna Lumbarda eius Matrem
e perchè il Millesimo non si intende per essere stato quasto dal tempo cioè al mio giuditio, per essere viva la madre qui, della quale nel testamento di detto Giovanni Bernardino che porterò appresso fatto nel 1502, non facendosi mentione si suppone morta, potè essere nel fine del secolo precedente, tra il 1490 e 1495, trovandoci in altre scritture di detti tempi viva la detta Giovanna

(33v) Per la detta Cappella, li Preti, seu Canonici di detta Chiesa della Maddalena sotto obligatione il giorno della Candelora, nel dispensar le Candele sopra l'Altare, chiamati quelli della Casa di Giovanni Berardino e darli in recognitionem una torcetta di Mezza libra prima di tutti.
In questa istessa Cappella sta anco sepolto il mio Carissimo Fratello Francesco Antonio, che in tempo della Peste, in età di 19 Anni passò da questa a miglior vita, come spero all'Infinita Bontà sia in Paradiso; Mentri liPadri Francescani di S. Giovanni sopradetti non facciamo sepelire persona alcuna nella loro Chiesa per timore del contagio, e così questo mio fatello, benchè non sta iuxtra femura Patris sui, cosa dall'antichi tanto pregiata, nondimeno iuxtra femora Patrum et Maiorium suorum. L'Istrumenti di detta Cappella ut supra, l'uno in Bergameno, il 1° e il 2° in Bambacino in Copia.
8 siegue poi la Cappella della Santissima Immacolata Concetione sotto il titolo di S. Francesco, fondata et eretta da detto Giovanni Berardino dentro la Chiesa delli Padri Francescani sopradetti, come appare dall'Istrumento della Caoncessione fatta dalli detti Padri a detto Giovanni Bernardino, la cui copia che da noi si conserva è del tenor seguente__
Die Vigesimo Septimo Mensis Iunii, Septima Inditionis, Millesimo quingentesimo decimo nono. In Monasterio S. Ioannis de Palcho, Constituti in nostra presentia personaliter Venerabiles et Religiosi viri Fra. Francoscus de Acerris, Guaraianus dicti Monasteri, Fra. Angelus de Meliore de Lauro, Fra Ioannelus de Santo Severino, Fra Ioannes Bustaino (?), Fra Andreas de Monteforte, Fra Angelus de Diano ac Fra Pacificus de Aversa Ordinis Minorum S. Francisci de observantia (34r) ad sonum cappellum, intus Venerabile Monasterium congregati, agentes cum aucthotitate, consensu, et voluntate Fratris Luisi de Napoli Ministri, ut dixerunt, ad infrascripta omnia et singula, pro se et suorum posterium et successorum, ex una parte et Nobilis Ioannes Belardinus de cappellano de dicta terra Lauri ages similiter ad infrascroipta omnia et singola pro se, heredibus, et successoribus suis ex altera parte. Prefati quidem Guardianus et Fratres asseruerent habere, tenere per intus dictam Ecclesiam S. Ioannis Oratorium seu altare incultum et non ornatum a parte septentrionis, longitudinis palmorum duodecim. et latitudinis palmorum duodecim iuxtra Inchiostrum dicte Ecclesia, iuxtra Cappellam Domina Letitie Bussone, iuxtra Cappellam Luisi Carboni de Palma et alios confines, qui guardianus et Fratres deliberaverunt pro ornamento et utilitate dicta Ecclesia dictum Altare, seu Oratorium, volentibus costruire, et onorare Cappellam, responderunt, intus dictam ecclesiam, concedere, pro se heredibus, et successoribus suis per habuissent tractatum et Colloquium cum dicto Ioanne Belardino, qui obtulit se velle concedere dictum Oratorium, seu Altare et volentes dictum tractatum et Colloquium peremplere, et realiter ad effectum ducere devenierunt ad infrascriptam conventionem et concesserunt ac per iustem iure proprio et in perpetuum tradiderunt eidem Ioanne Berenardino et heredibus et successoribus suis __ dictum Oratorium, seuy Altare, ut supra designatum, cum pactis et conventionibus intrasciptis inter eos habitis, et firmatis, quod dictis Ioannes Belardinus teneatue __ premisit, in dicto Oratorio, seu Altare construere Cappellam ornatam cum cona, sub vcabulo S. Francisci suis sumtibus laborisbus et expensis, una cum sepoltura dicte longitudinis, et latetudinis ad volta delamia, intus dictam Ecclesiam

Questo Convento fatto un tempo dalli Angiuini da Nicola Ursino, Conte di Nola, nel 1383, al tempo di urbano VI. Da principio vi stavano i Padri Conventuali. Poi vi vennero questi dell'Osservanza per li Anni appresso dei

quali _ padri di Santa vita, et anco semplici in questo Convento ma non si sa dove che ferno molti miracoli tra questi il Beato di Airola (?) convertì l'acqua in vino in una taverna per la strada di Napoli <<altro scritto non si legge>>

(34v) coniuctam, connexam et ligatam cum muro dicta Ecclesia. vedosi (?) Fratres et cum posteri, et successores possint et valcant in necessitatibus dicta Ecclesia (?) servire et teneatur ipse Ioannes Belardinus quo celebrandis Missis et aliis Officiis Divinis costrui facere omnia Vestimenta unius unum de argento ad arbitrium dicti Ioannis Belardini, et omnia alia necessaria ad celebrandam Missam, que omnia bona debeant conservari per dictum Guardianum et fratres et posteros suos ad opus et nomine dicte Cappelle, et Vestimentum et calicem posset et valeat ipse Ioannes Belardinus contrui facere Insigna seu Arma sue domus habente pro futura memoria. Et quod nem liceat, nec liceat sic dicto Guardiano, et fratibus et posteribus et successoribus suis, et aliis quibus suisque reponere vel depositate aliquod cadaver in sepulcrum nec in aliqua parte ipsus Cappelle construende per eundem Ioannem belardinum sine eius licentia, et suorum heredium et successorum. Quam Cappellam dictus Ioannes Belardinus debeat ipsam constri facere infra Annum unum incipiendo a presenti die__?__ de quo posuerunt in possessionem --?-- quam possessionem promiserunt dicti Guardianus et Fratres habere ratam --?-- et contra (?) nem facere pro eo proinde dicti Patres pro una qua ipsam speducentum cera laborata, Medietate, per alia medietate - cum predictis capitolis costitutione precarii -?- In forma Camere --?-- et quod de presenti contractu, passim reassumi Unum, duo, Tria instrumenta--?-- Qui poi non vi è l'Autentica, nè il nome del Notaro
Qual Copia d'Istrumento, benchè così goffamente fatta da qualche scrivano ignorante mentre si vede che non vi è costruzione o pur da qualche Notaro anco idiota che l'havesse così stipulato.
Alfonso d'Aragona appriesso poi all'orsservato i Padri Francescani, che è il primo monastero dei Padri Riformati del regno di napoli, ed è il primo d'Italia. Queste ed altre cose stanno notate nell'Archivio (?) di detto Convento.

(35r) ad ogni modo da luce della sostanza di detta Concessione con tutti li patti e conditioni apposte. Questa Cappella stava nella Chiesa Vecchia di detti Padri Oservanti.
Poi fu traspostata nella Nova modernamente fatta da li Padri Riformati nella quale furono trasferite tutte le ceneri, et ossa di tutti li miei Antenati, da detto Giovanni Berardino in qua, della quale sepoltura adesso si serve la mia Casa come habbiamo detto di sopra.
Sopra la Cona di detta Cappella che è bellissima pittura, anco opera di detto Francesco Tolentino, che fè quella di S. Leonardo nella Cappella di mia Casa, come si è detto, si vede l'infrascritta Iscrizione
Hanc Imaginem, et Conam fieri fecit Ioannes berardinus de Cappellano, ad honorem Conceptionis Virginis Maria sub Vocabulo S. Francisci, pro anima sua, eius Matris et eius Uxoris. Anno Domini 1522.
9 In detta Chiesa di S. Giovanni dei Padri Riformati vi sta anco la Cappella della Casa di Marcello, sotto il titolo della Natività del Signore con una cona anco antichissima fatta nell'Anno 1503 come da Millesimo sopra detta Cona appare. nella qual cappella trasferita anco alla Chiesa Vecchia, come s'è detto spra dalla nostra nella Nova, stanno sepolti l'Antenati di detta Casa di Marcello, eccetto il Padre e la Madre, Giovanni Pietro, e Laura Galeota, di che faremo mentione appresso parlando dei matrimonii fatti da questa famiglia à tempi nostri. Quali stanno sepolti nella Chiesa di S. Pietro sita nel Quartiere di preturo, Ius patronato della casa di Giovanni della quale parlerò hora immediataqmente, dentro la Sacristia.

(35v) 10 La Chiesa di S. Pietro accennata di sopra. Questa è un Iuspatronato antichissimo della Casa di detto Giovanni, dove stanno sepolti tutti li suoi Maggiori, tiene fra li altri corpi d'entrata quel territorio della Petra, donato e concesso dal Conte Donato di caserta a raone del cappellano, qual istrumento di Concessione habbiamo portato di sopra folio 14 a tergo. Rende al suo rettore Ducati Cinquanta.
questa Chiesa l'adornò d'interno di pittura sopra muro afrescho con dipingervi tutti li apostoli con l'intramezzarvi l'insegne della Famiglia per dentro. Scipione del Cappellano, Avo del predetto Giovanni.
Questo Scipione nel 11571 a tempo della giornata di Lepanto della segnalata Vittoria di Giovan d'Austra contro Turchi si trova condottiero sopra l'armata della Sagra Lega per tal che poi da Felippo Secondo si ottenne una lettera Regia a favore di Guglielmo suo Padre, scritta dal Re al Cardinal di gran Vela, all'hora Vicerè di Napoli, che è del tenore seguente__?__ che da noi si conserva
La Soprascritta
Muy Reverendo in Christo Padre cardinal di Gran Vela nuestro muy caro y amado Amigo del nuestro Conseio di stado y nuestro Lugartenente General del nuestro Regno de Napoli
Don Phelippe por la gratia de Dios Rey de Spanna de las dos Sicilias
Al Muy reverendo en Christo padre Cardinal de Hierusalem de Granuela, nostro Muy Caro y amado Amigo del nuestro Conseyo di stado y nuestro Lugartenente General.
Per parte de cipion del Cappellano nos ha sido supplicado che teniendo Consideration a lo que Nos ha servido, de algunes Armos a esta parte y particularmente en la Battalla Naval

(36r) de Lepanto, y en la tornada del verano, passato y che piensa harez oganno lo mismo, fuessemos servido scrivivos para y emploey a Guillermo del cappellano su Padre, que dis que es Persona sufficiente y de Buenas Partes en alguno de lo Officios desse Regno de Nuestra Provision. Por que siendo iusto, que se tenga cuenta con los Servitios del'Hiyo y buena relation que tenemos del Padre perendios engangados y rogamos lo ayaque conformeo a su sufficientia y partes podrà servirnos y entresenense que mello lo seremos de Nos.
La presente restè al presentante y sea Muy reverendo en Christo padre Cardinal Nuestro Signore en vostra Continua grada. datum per en dran sueis a XVII de Mayo MDLXXIII
Io el Rey Vidit Curiarius Realis Vergas Segretarius

(36v) 11 Dell'istessa Casa di Don Giovanni vi è un'altra Cappella anco sotto il titolo di S. Pietro fondata dentreo la detta Chiesa Collegiata di S. Maria Maddalena dove vi sono anche Messe d'obbligo La settimana per essere stata anco dotata di molti corpi stabili. Sopra il muro dalla parte dell'Oriente, dove stava prima l'Altare vecchio si veggiono l'Arme della Famiglia Tre bande rosse traverse in campo d'argento; Benchè il sudetto Scipione, nella Chiesa sudetta di S. Pietro, nelle pitture che vi fè sopraccennate, in quelle impresse della Famiglia, che passò in passo vi dipinse sopra dette Bande rosse, n'havesse aggiunto un Rastrello Turchino, seu di color celeste, questo non so a che fine, mentre l'Arme antiche della nostra Famiglia, qualichè da se sono Arme Nobili, non hanno bisogno d'altro ornamento, come stanno dipinte ad antiquo in questa Cappella che è della stessa Casa di detto Scipione, Avo del presente Giovanni, ove non vi sono altri ornamenti, solo si veggono gli Tre Avolgimenti di Bande Rossi, senza altra aggiunta, come anco habbiamo detto, che sono l'Arme di Giovanni del Cappellano, Vescovo di Bovino soprannominato folio 8° fratello (?) di Camillo, che lasciò scolpite nel Palaggio, et Organo del suo Vescovado, e questo presente Giovanni, che vive hoggi dì, nipote discendente di detto Scipione, e ramo di detta casa di Camillo, come habbiamo detto sopra, e diremo anco appresso, trattando dell'Albero della nostra discendenza, che perciò parlando di sopra eodem folio 8° dell'Arme di detto Vescovo di Bovino, dissi haver havuta molta sodisfatione d'haver letto questo Libretto del Catalogo de Vescovi di Bovino ivi accennato, per haver in questo trovate descritte dette Arme, di detto Vescovo, che sono solamente queste Tre voltate di Banda Rosse traverse in campo bianco, senza altra cosa, come fanno anco l'altre due nostre Case di Marcello e di Giovanni Berardino. Sichè non so donde procedesse questo motivo

(37r) di detto Scipione, di voler dipingere nell'Altare di detta Chiesa intorno intorno il Rastello di più di colore azzurro; mentre in questa Cappella, che è la più antica della Casa di detto Scipione si veggono dipinte solo con le tre Bande senza il Rastello, come sono quelle dell'altre due case sopradette.
Ho voluto far mentione di questa particolarità per li Posteri, et anco per istruttione de curiosi, che volessero sapere, come in detta Chiesa si veggono l'Arme con il Rastello e nell'altra no, acciò non si confondessero e giudicassero, che fosse detta Casa di Giovanni famiglia differente per la differenza et aggiuntione di detto rastello, che detto Scipione non so perchè vio fece dipingere di più. Mentre in detta Cappella della Maddalena, la più antica Cappella di detto Scipione si veggono dette Arme semplici senza il detto rastello, come habbiamo detto.
Di detta cappella si fa mentione in un Testamento in Bergameno di Beata del Cappellano, qual--- per causa che detta Beata lascia alcuni stabili a detta Cappellania, seu canonici di detta Chiesa della Maddalena, perciò in molte visite fatte dalli Vescovi di Nola in detta Chiesa è stato in detta occasione presentato detto Testamento, qual riporto per curiosità et è il seguente, qual da noi si conserva__
In Nomine Domini Nostri Iesu Christi. Anno Ab Incarnatione eiusdem Millesimo Tricentesimo Nonagesimo Tertio <1393> regannte Serenissimo Domino nostro Stanislao Dei Gratia Regie Ungherie __ et Sicilie, Ducatus Apulie, Principatus Capue, Provincie Torqualqueris, ac Pedimontis Comite, Regni autem eius Anno Septimo feliciter. Amen. Die vigesaimo sexto Mensis Decembris Secunde Indictionis, apud Laurum. Nos Iacobus de Menda

(37v) de dicta terra Lauri, Annalis Iudex, Iulianus Buzonus de lauro publicus per Provinciam terris Laboris, et Comitatus Molisi, ac principatus Citra, et Ultra, necnon et utiusque Aprutiis, Regia aucthoritate Notarius, et Testes infrascriptis --- Casillus Serignano de Nola, Notarius Nicolas de Presbitero de Baiano, Cola de Avino, Dominus Salvator de Manfrido, Carolus de Cappellano, Dominicus de Rocha, Antonius de Avino, Fuscus Caputus, Cola de Rucolo, et Cola de Binetia de eodem terra Lauri ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur quod dio (?) predicto accessitis nobis predictis Iudic, et Notario, et testibus ad requisitionem nobis qua parte Domina Biate de Cappellano de Lauro, personaliter accessimus ad domum ipsius Domine Beata sita intus cintam Lauri iuxtra vias publicas a duobus partibus, iuxtra domum quondam Lisoli de Cappellano, iuxtra domum Iohannis de Bonaiuto, et alios confines; Intus eandem Domum invenimus dictam Dominam Biatam Infirma grave infirmitate detectam, sana tamen mente recte locutionis compos existens et coram Nobis cum authoritate, consensu et voluntate viri nobis predicti Caroli de Cappellano Mundualdi sui per eam patiti, et per me predictum Iudicem confirmati, in defectu sui

legitimi, quo carere se dixit suum ultimum legitimum noncupatum testamentum conditit in hunc nodum quo seguitur et quia heredi istitutio est caput, et Principium, et fundamentum cuiuslibet testamenti idcirco dicta Domina Beata testatrix, in primis sibi heredes instituit in omnibus bonis suis Mobilus et stabilus preter Infrascripta per eam legata Matthiolum de Cappellano, et Paulum de Cappellano <<1>> Nepotes suos Consobrinos ut dixit (?)
Item dicta Testatrix indicabit Corpus sui si ei mori contigat sepulcri in Cappella S. Petri sitam in Ecclesia S. Maria Magdalena de Lauro cui Cappella Testatrix ipsa indicavit, tam pro omnia sua, quam pro alia quondam Matris sue totam et integram terram suam sitam ubi dicitur Ad Lugnanum iuxtra viam publicam, iuxtra terram Roberti de Cappellano et Cubelli del Cappellano iuxtra terram Pheudi heredum quondam Angeli de Lofrido de Napoli, iuxtra Terram Ciccarelli Pesapane et alios confines.

[1] dicto Matthiolo et Paulino fratelli si suppongono figli del quondam Giovanni, mentionato nel testamento di Filippo portato appresso, folio 53, come può con----dalle scritture della Casa di Giovanni. Questi era il Feudo delli Frainelli posseduto hallora da detti --Loffredo, come dice appresso, folio 52 a tergo.

(38r) Item voluit, et mandavit Testatrix ipsa, quod dicti sui heredes teneantur et debeant in dicta Cappella S. Petri presentari Cappellanum unum videlicet de Confratris Confraterie Acclesie S. Maria Magdalena de Lauro, et quod Cappellanus ipse debet celebrate duas Missas pro quolibe hebdomada in dicta Cappella pro anima dicte testatrix, et quondam Matris sue, et Antecessorum suorum. Fructus vero proveniente ex dicta terra per eam legata in dicta Cappella, voluit et mandavit, quod dantur inter Confrates dicte Ecclesie S. Maria Magdalena de Lauro, pro eo quod alicutiens Cappellanus ipse qui serviverit in dicta Cappella posset impediri et occupari in aliis agendis, et non celebrasset quotidie dictas dus Missas per hebdomandam, ut predicitur.
Propterea voluit testatrix ipsa quod dividareut fructus dicte terre inter dictos Confratres dicte Confraterie, quod Cappellano ipso deficiente aliquo die in celebratione dictam Messam, quod aliter ipsorum Confratourum teneatur in eadem Cappella celebrare Missam loco ipsius Cappellani et sic succesive futuris, qui pro tempore fuerint in dicta Ecclesia S. M. magdalena Item voluit, et mandavit dicta Testatrix, quod Sacerdos, seu Cappellanus qui pro tempore fuerit ad celebrandum in eadem Cappella, quod teneari et facere debeat Commemorationem, seu Celebrationem diei obitus dicte Testatrucis, et sic aliis Cappellanis successive fueris quodlibet Anno.
Item Testatrix ipsa iudicavit Cappelle S. Petri, qui vulgariter dicitur[1] Deli Cappellani de lauro, totam partem suam cuiusdam terre, que dicitur A la Lenza iuxtra viam publicam, iuxtra terram Ecclesie S. Maria de Pernosano, et alios confines, ad hoc ut Cappellanus qui fuerit in dicta Cappella, et aliis successive futuris teneatur orare pro anima quondam Nicolai de Cappellano, et pro anima dicte Testatricis.
Item iudicavit Ecclesiam S. Salvatoris de Lauro teneros duos ut ematu Tobalea una, et quod ponatur in Altare dicte Ecclesie ut celebrantes Missas in dicta Ecclesia ovent (?) pro anima dicta Testatricis.
Item voluit, et dari dimisit Uni Paupercula pro anima quondam Matris sue tarenos secx.

[1] Questa è la Chiesa soprascritta Iuspatronato di Giovanni nel quartiere di Preturo.

(38v) Item dari dimisit Domino Salovatore de Manfrido Patino seu Patinagio tarenos sex
Item dicta Testatrix dimisit dicendas tribus vicibus quadraginta unam Missam proanima sua tarenos decem et octo, et grana novem.
Item Testatrix ipsa indicavit Ecclesiam S. Francisci de Nola pro beneficio et reperatione ipsius Ecclesie in Carlinos Argenti Unciam Unam.
Item dicta Testatrix indicavit eidem Ecclesie S. Francosci de Nola quodlibet anno tarenos tres sopra bonis stabilibus que tenent ad eadem, heredes quondsm -----de Paulino de Lauro in Casal Miliani.
Item indicavit maior Ecclesiam Nolana tarenum unum
Item dari dimisit Flore Saman ---in carlennis argeti Unciam Unam.
Item indicavit Ecclesiam S. Maria de Monte Vergine, pro beneficio ipsius Ecclesie tarenos sex
Item indicavit Cubelle famule dicte testatricis in Carlinos Argenti Uncias Tres, Plombarium unum de pennis. Par unum liteanium, et copertorium unum.
Item legavit et dari dimisit Costantie, uxori Simonis de Atino tarenos novem
Item dari dimisit Catarinelle sororis bredibande pro anima sua in Carlenis Argenti Unciam Unam.
Item indicavit ed dari dimisit Domenico de Trocchia, et uxorii sue pro bino et grati servitio tarenos decem et octo.
Item dari dimisit Catarinelle, filie dicte costantie corrigiam unam de argent que fuit quondam Petri Brineole.
item dari demisit Elisabette Brineole cultrum unam de --- boccaiane.
item dari dimisit Domina Masella de Cappellano tarenos duos et grana decem.
[1] Item indicavit pro cera processionis, et terminis suis in die obitus sui tarenos quindecim.
Item indicavit quod fiat exspensa una de pane et carne pretiis tarenos duodecim
Item dari dimisit Ciccarelle de Bonito, olim famule sue tarenos sex

[1] Che cosa siano questi termini s'esplica appresso nel testo di Filippo del Cappellano. folio 54 --- quelli giorni

(39r) [1] Item voluit, et mondavit Testatrix ipsa, quod ementur de panno lini braccia viginti octo, et induantur certas pauperculas pro anima sua
Item iudicavit Sansono de Sassone pro bono et grato servitio in carlinis argenti Unciam Unam
Item dicta Testatrix indicavit et dario dimisit Banelle Sassone pro anima sua Carlenos argenti Unciam unam ac pro anima quondam Burrelle de Cappellano.
Item iudicavit Catarina uxoris quondam Petronii de Solofra olim famule sue terenos tres
Item Testatrix ipsa voluit et mandavit, quod in casu quo dicti sui heredes meri contigat sine heredibus legitimis, voluit quod succedat in omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus Sansonius de Sassone et sui heredes.
Item statuit, et ordinavit dicta Testatrix distributores et executores predicti per testamentum predictum Dominum Salvatorem de Manfrido, Sansonum de Sassone, et Dominam Isabellam Serignariam ibidem presentibus et quemlibet ipsum insolibum, quis debet tradidit licentiam authoritatem, et liberam protestatem capiendi cum authoritate propria, distrahendi, vendendi et alienandi tantum de bonis testatricis prerdicta quousque presens suum testamentum sit integre et planarie executum.
Item voluit et mandavit dicta testatrix, cum aucthoritate qua supra quod hoc presens testamentum, sit suum ultimum finalem, et Nuncupantum testamentum, quod valere voluit Iuretestamenti, et si iure testamenti non valeret, quod valeat Iure cuiuslibet alterius sue Ultime Voluntatis, ita ut in onmem edictum <2>et casum presens suum testamentum, Condicillum, et Ultima Voluntas valeat et debitum consequatur effectum, cassando, irritando, et annullando omnia alia testamenta per eam hasterius (?) condita, unde ad futuram memoriam, et

[1] che Sacta Chiesa fa la Commemoratione della depositione del defonto, che sono il 3°, il 7° ed il 30. Anzi ivi vi s'aggiunge il centesimo in detto testamento di Filippo. Ho havuto un gusto grande trovar l'espositione di quello termini.
[2] vuol dire eventum

(39v) tam predictorum heredum distributorum, quam omnium alierum. quorum et cuius interest, et poterit interessare certitudinem et cautelam--- publicum Istrumentum exinde factum est per manus mei supradicti Natarii, signo meo signatum, signo et subscroptione mei predicti Iudicis --- dictorum testium subscriptionibus et subsignationibus roboratum.
Quod scripsi ego predictus Iulianus Buzonus publicus sue Notarius qui predictis omnibus vigoris interfui et meo signo signavi.
+ Ego qui subscriptus Iacobus de Menda (o Menola) Lauri Iudex
+ Ego qui subscriptus Notarius Nicolaus de Presbiterio de Baiano testis sub me rescripsi
+ Ego Nicolas de Atino Testis interfui, et me subscripsi
+ Ego Dominus Salvator de Manfrido testis interfui et me subscripsi
+ Ego Corolus de Cappellano testis et me subscripsi
+ Signum Crucis per proprie Manus per dicti Dominici de Roccha, testis scribere nescit
+ Signum Crucis per proprie Manus predicti Antonii de Atino testis scribere nescien
+ Signum Crucis per proprie Manus predicti Fuschi Caputi testis scribere nescienas
+ Signum Crucis per proprie Manus predicti Cole de Rucolo testi scribere nesci
+ Signum Crucis per proprie Manus predicti Cole Binetie testis scribere nesciens Die 12 Iunii 1571, Nole presens Istrumentum fuit presentatum per Magnificum Ioannem Vincentium Guazzaluti procuratorem Magnifici Gulielmi de lo Cappellano cum potestate relaxandi copiam
Die 13 May 1580. Presentatum in Generali Visitatione quod--
Die 29 Mensis Augusti li 1592. Presentatum in Generali Visitatione quod ---
presentatum in Generali Visitatione sub die 1° septembri 1615 facta in Cappella S. Petri, in terra Lauri quod---
Per l'antichità di detta Cappella ho giudicato a proposito portarsi tutto in sano detto testamento, benchè assai scorretto di Grammatica, mentre le scritture Antiche si devono riportare ad liberam ut iacent

La Cappella

(40r) 12 La Cappella di S. Maria del Carmine, attaccata alla Masseria di detto Giovanni, nel Casale di Pernosano, dove vi è un bellissimo quadro, mano di Guiovanni Tommaso Montella di Lauro, vago et eccellente pittore, di chi appareno moltre altre Cpone nelle Chiese di Lauro e Casali, particolarmente l'Assunta nella Cappella di S. Barbato, et il quadro della Madonna nella Chiesa del Carmine, che sono fra

l'altri d'esquisiita Pittura. Questa Cappella fù edificata dal detto Scipione del Cappellano, che morì poi Sacerdote, per sua commodità nel tempo della Vindegna.
13 La Chiesa di S. Maria delle Vergini sita nel Casal di Quindici.
di questa non ne ho molta notitia, se non per traditione.
14 La Chiesa di S. Pietro sita nel Casal di Pignano, Iuspatronato di detta noatra famiglia, trasferita poi per strada di donne nella famiglia Alfano Nobil Nolana, con chi la nostra famiglia ha havuto parentela. Hoggi detto Beneficio lo conferisce il Signor Carlo Alfano. Rende al suo rettore ducati trenta in quaranta.
Queste sono le Chiese site nella Terra di Lauro e i suoi Casali.
15 Nella Città di Napoli vi è poi un Monastero di Moniche, sotto il Titolo di S. Antonio di Padua, fundato ed eretto da Suor Paula del Cappellano nel luogo dove si dice al Smiragliato. Questa Suor Paula credo fosse stata nella casa del già detto Camillo e fosse sua sorella; qual vien chiamata Napolitana, e fù Monicha nel Monastero del Gesù, che poi con Licenza di Pio 4° sommo (fol. 40v) Pontefice uscì da detto Monastero, e nel Millecinquecentosessantacinque fondò la Chiesa e Monastero sopradetto di S. Antonio, come appare dalla Fundatione, e lo riferisce ancora Cesare d'Engerio nel suo libro intitolato Napoli Sacra curioso invero per la notitia di tutte le antichità delle Chiese di Napoli, parlando di detta Chiesa di S. Antonio.
La Madre di detta Suor Paula fu della Famiglia del Tufo nobilissima et antichissima nella città di Aversa.
Queste sono le quindici Chiese fondate dalla Famiglia del Cappellano da me soprea accennate; oltre quella eretta nella città di Venosa dal 2° Tommaso, nipote discendente del 1° che venne con Carlo 2° dalla Francia, Capitan di Cavalli, come habbiamo detto di sopra parlando dell'Iscrictione che sta nel tumulo di questa nostra famiglia. folio 1° a tergo.

Delli Matrimoni scambievoli fatti da detta Famiglia con le Piazze di Napoli, così ne secoli passati, come nel presente

(41r) E perchè per conservare, e mantenere l'essere d'una Famiglia Antica e Nobile, bisogna andarla fortificando di continuo con buone Prentele con far Matrimoniii cospicui, Perciò è da sapere, che questa nostra Famiglia in ogni età, da che si ritrova in questo luogo, tanto nei tempi passati quanto nei tempi nuovi ha contratte Parentele con le Migliori Piazze Nobili del Regno, e fra le altre Piazze Napolitane, quali per essernole più stimate, tratterò prima de Matrimonii con dette Piazze reciproclamente, e poi accennerò alcuni altri fatti con famiglie assai nobili delle Città convicine.
E per primo Nell'Anno Mille Trecento Trenta Tre in una scrittura cavata da un antico Protocollo nella Città di Nocera de Pagani, si conteneva che Margherita del Cappellano Baronessa di S. Giorgio, si maritò con Giovanni Pagano della Piazza di Porto.
Questa scrittura stava presentata in un processo, qual processo, nell'Anno 1600 con l'occasione della Mortalità quasi pestilentiale che travagliò molti luoghi di questo Regno si bruggiò et anco l'istesso Protocollo, cioè l'originale in Bergameno, che a quelli tempi servivano per Protocolli, donde poi si cavavano le Copie in Bambacino conforme sono tutte queste scritture in Bergameno da me in questo quiterno portate, e da portarsi ancora. Però fa fede il quondam Signor Detio Pagano mio zio di buona Memoria haverla lui letta, e pigliatone Nota come do sopra.
In un'altra scrittura cavata dal Regio Archivio della Zecca di Napoli, si ha, che nell'Anno Mille Trecento Settanta Catarinella del Cappellano, figlia di Margherita d'Aprano della Piazza di Capuana

1333 Margherita del Cappellano moglie di Giovanni Pagano.
1370 Catarinella del Cappellano.
[1] si marita con Giacomo Caracciolo dell'istessa Piazza, con dote di ducati Due Mila, e Cinquecento, consistenti in contanti, et in territorii siti nel Casale di casola Pertinentie di Lauro il qual Casale era sotto il dominio delli detti del Cappellano. Si nota di più in detta scrittura come l'Ava paterna di detta Catarinella era Ippolita Brancaccio della Piazza di Nido (o Nilo).
Questa scrittura con la quale si provano tre matrimonii reciprochi con le Piazze di Capuana e Nido, si conserva nelle scritture del sopra nominato quondam Signor Vincenzo de Palma di chi ho fatto memoria di sopra in Margine folio 4° a tergo, cavata da lui dal detto Regio Archivio, per inserirla nel suo libro, parlando della nostra Famiglia, qual poco prima che morisse mi diede questa nota come di sopra. E' cosa facile cavarla anco dal detto Regio Archivio, mentre vi è la nota dell'Anno.[2] In un'altro Istrumento in Bergameno, che da me si conserva fatto nell'anno Mille quattro cento venti nove vi trovo Lucente Minutola della Piazza di Capuana, moglie di Deodato del Cappellano.
Questa scrittura l'accennerò appresso nel fine dell'Albero della nostra discendenza, parlando dell'unione della Casa nostra dico di Giovanni Berardino, con quella di Marcello. folio 111.
Del qual Deodato n'appare un'Investitura in Bergameno del sopradetto Feudo della Roccha, nell'Anno Millequattrocento vendidue qual si conserva da detto Marcello Barone di detto Feudo, e discendente da detto Deodato. Questo Deodato anco fu quello che per sua divotione fece dipinger le Mura di [3] dentro, e fuori

la Chiesa della Pietà, nel quartiere di Fellino Antichissima Confraternità di questa Terra di Lauro conforme appare dall'

[1] figlia di Margherita d'Aprano nipote discentente di Ippolita Brancaccio fu moglie di Giacomo Caracciolo.
[2] 1429 Giuliano del Cappellano padre di Deodato fu marito di Lucente Minutola
[3] 1422 Portato appresso folio 115.

(42r) Inscrictione in Lettere Francese, che sta nella faccia del muro della Cappella del Santissimo Rosario, del seguente tenore.
Hoc opus dipingi fecit Nobilis Vir Deodatus de Cappellano, uxorre sue Elisabeth, ad honorem Dei Genitritris Marie et Sacti Ioannis Babtista, sub Anno Millesimo Quadrigentesimo Quadragesimo Nono.
Die decimoquinto Novembris completum fuit.
Questa menoria così scolpita nel frontespitio del Muro di detta Cappella, come si è detto, a tempo della rivolutione Popolare del 1647.
Fù da alcuni Mascalzoni Lazarotti con magliate tentata di guastarlò a tutta, ma fu così dura la tonaca bianca del Muro, c'hai primi colpi non furno bastanti di francerla, poi accorsero alcune persone di più giuditio, et impedirno che non havessero passato più oltre, havendo fracassate alcune poche lettere. Ho voluto notar questa particolarità per dimostrare la grande avversione, et hotilità, che haveva all'hora il Popolo con li Nobili, che haveria voluto non solo esterminarli tutti i vivi, ma cancellare anco le Memorie dei Morti.
In un'altro Istrumento poi in Bergameno, et è questo ch'habbiamo portato di sopra per extensum folio 29 così lungo, che piglia tre fogli, fatto nell'Anno Mille quattrocento venti sette <1427>, si ha che Filippa del Cappellano dona la Cappella de Iure Patronato sita dentro la Chiesa Colleggiata della Maddalena ad Antonello del Cappellano, sotto il titolo delli Apostoli Felippo e Giacomo, con l'Autorità et assistenza d'Urbano di Loffredo della Piazza di Capuana suo Mundualdo, che vuol dire il più stretto parente di detta Filippa; e dice così l'Istrumento ut supra, Cum authoritate Nobilium Virorum Urbani de Loffredo de Neapoli, habitatoris Lauri, et Paulini de Cappellano de Lauro Mundualdorum

(42v) suorum per eam petitionem factam (?)
Ma più chiaro detta Filippa chiama detto Urbano suo Consanguineo, in un altro Istrumento Banbacino, +, che da me si conserva dentro l'istrumento in Bergameno delle Lingue, fatto nel Mille quattrocento e cinque, dove detta Felippa vende la parte sua, ciò è la metà delle Lingue quali in sano possedeva con Ruggiero del Cappellano, a Matthiuolo, e Paulino del Cappellano fratelli per mezzo d'oncie sette, e sessanta carlini per oncia cum assostentia Nobili Viri Urbani de Loffrido de Napoli, consaguine, et Mundualdi suoi.
Nel qual Istrumento, qual non porto per extensum, per esser assai lungo, e non tratta altro che questa vendita di questa parte di lingue, fo noto una cosa di consideratione, ed è il zelo di questi di detta mia Famiglia in non fare uscire, nec in totum, nec in partem questo iusso di dette lingue dalla detta Famiglia mentre essendo questa Felippa Vidua di Lisulo di Palma nobil Nolano, per non trasmettere in alcunam familiam questa parte che lei di dette lingue, la vende à detti Matthiuolo, e Paulino del Cappellano, a ciò si conservasse in sano tutto questo iusso nella famiglia.
Questo Urbano de Loffrido, poi Cavalier Napolitano, possedè in quei tempi un Feudo in questa Terra di Lauro, che volgarmente viern detto delli Frainelli, famiglia antichissima e nobilissima in detta Terra che mantionerò nell'ultimo di questo quinterno, trattando della qualità di detti Feudi, come sta notato detto Urbano possessor di detto Feudo in un Istrumento in Bergameno, che da me si conserva, fatto nell'Anno Mille Quattrocento e Sedici. Qual Feudo hoggi passato per diverse mani, si possiede dal Venerando (?) Fabritio de Narni,

+ Nel quale Strumento Barbacino sta---lentanto tutto per punto l'Istrumento delle Lingue originale 1212
1405
Felippa del Cappellano Parente d'Ubrano di Loffredo
Come anco in un altro Istrumento del 1472 qual tirerò appresso folio 171 a tergo si ha che Luisa (?) del Cappellano, Moglie di Giovanni de Trani vende a Giovanna Lonbarda, madre di Giovanni Ba/no Viventio (?) l'ottava parte anco delle lingue buccine e bufaline a lui spettate. Questo Urbano si suppone figlio medesimo e herede di Loffredo, qual Angelo sta mentionato sopra folio 37 a tergo.
1416
(43r) Oltre poi il Matrimonio d'Antonia del Cappellano, sorella di Camillo e di Don Giovanni Vescovo di Bonito accennati di sopra, folio 7°, maritata con Francesco Zurlo della Piazza di Capuana, nell'Anno circa Mille Cinquecento Trenta, come dal notamento portato di sopra, folio 26 appare, dal qual matrimonio nacquerò Lorenzo e Camilla, per la Morte di detto suo Fratello restò unica herede, che fù maritata poi con Giovanni Mariotto Gentile, Nobile Bitontino, a chi con l'heredità trasmise anco li Iuspatronati, nella qual Casa Hoggi si ritrovano, come s'è detto di sopra, folio 27 a tergo, dico di Giovanni Battista Gentile, nipote discendente di detto Giovanni Mariotto, come appare dalli Processi di detti Ius patronati che si conservano vella Corte

Vescovile di Nola, quali alla giornata si svoltano con l'occasione delle Vacanze di detta Chiesa facendo sempre nelle Procedure mentione di detto Giov. Battista, che invia a noi altri che stanno qui, quando occorre a presentare li Rettori in dette Chiese, di detta discendenza, sin che giunge a detta Antonia e Francesco, e questo per legitimar la sua persona come herede delli sopradetti.
Questi sono li Matrimoni sin hora a me noti di detta Famiglia contratti per l'addietro con le dette Piazze napolitane, et altri ancora si possono cavare da molte altre scritture di detto Regio Archivio della Zecca, che mi sono stati accennati, però non vi ho speso ancora tempo in farne diligenza, Tanto più che ho giudocato bastante haver fatto mentione solo di questi, che mi par siano molto conspicui, quasi tutto con la Piazza di Capuana.
Nelli quali matrimonii si ha da osservare una cosa assai notabile che non solo quelli di questa Hanno pigliate le Signore di Piazze Napolitane (essendo cosa ordinaria questa, come già vedemmo a Antonia del Cappellano moglie di Francesco Zurlo
1530
Osservatione notabile

(43v) nostri tempi, molti Gentilhuomini delli luoghi convicini, anzi molte Persone ordinarie, ma mediocremente commode, Dottori, Ufficiali, et anco Mercanti, con gran facilità prender per Moglie Signore Napolitane.
Ma quel che importa e quel che per maggior parte, l'istessi Gentlhuomini, o Cavalier Napolitani, come si fanno chiamare hoggidì, hanno senza differenza alcuna pigliate le Mogli di detta Famiglia, et honoratisi di questo grado, di modo che le Parentele sono state scambiate, come sta bastantemente provato.
Li matrimoni poi, che in questa nostra città hanno fatto quelli di detta famiglia, sono già noti per esser cosa frescha, dico le tre casa hoggi rappresentano questa famiglia, ciò è questa di Giovanni Berardino, di Marcello, e di Giovanni, tutte tre parentele Nobili con Famiglie Napolitane, e Nolane. Mentre il quondam Geronimo del Cappellano, padre di detto Giovanni Berardino nel Mille Seicento venti, si casò con la quondam Isabella Pagano, figlia del quondam Luisi Antonio Pagano, fratello del quondam detto, e della quondam Flavia del Giudice, sorella del quondam Giulio del Giudice e Cavalier di S. Giacomo, figlio di Tiberio, qual Casa di Tiberio, solamente dei Giudici, hoggidì gode a Nido.
Qual Casa di detti Pagani, sebbene si ritrova nella Città di Nocera dei Pagani (qual fra gli altri Pagani che ivi dimorano, s'è mantenuta sempre con particolar decoro, e splendor di Nobiltà) ad ogni modo sono quell'istessi che godono alla Piazza di Porto cio è il Duca di Terra Nova, di Ferrante Pagano, Pirro Pagano, Paolo Pagano et altri, conforme appare dalle dechiarationi per atto publico fatte da detti Pagani di detta Piazza di Porto a favor di detto Detio

1620 Geronimo del cappellano marito di Isabella Pagano.

(44r) et anco dal processo e Lite di Reintegratione, che detto Detio intentò con detta Piazza in Sacro Concilio, et hora il Signor Ascanio suo figlio prosiegue, e sta già compilato, e finito per l'accesso ultimamente fatto in detta Città di Nocera di tutta la Rota de Consiglieri per vedere le scritture originali, dal che ne sono nati più decreti, a favor di detto Ascanio; Non ha preso ancora il possesso perchè li Cavalieri di detta Piazza lo vanno prolungando sotto vari pretesti calunniosi, et ultimamante l'Anno passato 1665 da un decreto diffinitivo fatto a favor di detto Ascanio, detta Piazza ne reclamò all'istesso Sacro Consiglio ad diladandum.
Sicchè questo e l'altro Matrimonio con Piazze Napolitane moderno.
La dote di detta Isabella fu di ducati due mila, e duecento, ch'a quei tempi, per esser la persona i tal qualità, fu di consideratione.
Giovanni Pietro del Cappellano poi padre di detto Marcello, che è l'altra Casa, che possiede il sopracitato Feudo della Roccha, pigliò per moglie nell'Anno Milleseicento Vinti sei <1626> Laura Galeota che fece il Monte. e lasciò herede la Santissima Annuntiata di napoli, famiglia, benchè fuor Piazza, ma chi ha parentato indifferentemente con tutte le Piazze con dote di ducati quattro Mila e duecento, che si danno a ciascheduna Maritanda di detta Casa dalli Dalli Governatori di detto Monte in virtù della dispositione testamentaria di detto Vescovo Francesco del Cappellano, fratello di detto Giovanni, ch'è la terza

1626 Giov. Pietro del Cappellano, marito di laura Galeota

(44v) casa, del Milleseicento venti sei si casò con Felicella di Palma Nobil Nolana sorella di Antonio de Palma hoggi vivente, con dote di ducati Mille e Cinquecento.
Con la qual Famiglia de Palma, ch'è una delle più antiche Famiglie di Nola, La nostra famiglia ha fatto quattro Matrimonii reciprochi, che è quello che diceva il sopracitato quondam Vincenzo de Palma folio 4° a tergo in margine.
Si notato quattro matrimonii fatti scambievolmente da questa famiglia con la famiglia De Palma Nobil Nolana.

Il primo sta registrato nella scrittura cavata dal Regio Archivio, la più nobile che da noi si possa portare, notata di sopra per extensum, che comincia, supplicavit humiliter Rogerius del Cappellano de Napoli (?) Miles deccotus (?) nostes --- folio 17 Dove nell'Anno Mille Duecento Novanta due, Roggiero marita Tomasina sua figlia a Guglielmo di Giovanni Ferdano de Palma.
il 2° sta notato in un Istrumento fatto nell'Anno Mille quattro cento vinti due, dove Matthiuolo del Cappellano, che fu fratello di Paulino, anbedue nipoti consobrini, et heredi della soprannimitata Beata del cappellano, come dal suo testamento portato per extensum folio 37, pigliò per moglie francesca de Palma Nobil Nolana.
L'Istrumento dice così, qualiaccenno sulamente sin dove bisogna per esser lungo. Et si conserva dalla Casa di Giovanni Berardino in Bergameno.

1626 Francesco del Cappellano marito di Felicella di Palma
1292
1422

(45r) In Noine Domini Iesu Christi. Anno ad Incarnatione eius Millesimo Quadringentesimo Vigesimo secundo, Regnante Serenissima Domina Nostra Domina Iohanna secunda, Dei Gratia Ungarie, Ierusalem (?) --- Dalmatie, croatie, Servie, Caramanie, Bulgarie --- regina Provincie et Torcarquerii, ac Petimontis Comitissa, Regnorum vero ieus Anno octavo feliciter Amen, Die vigesimo sexto Mensis Iulii, quintadecima Inditione, apud Laurum Nos Urbanellus de Gilardo, de Lauro, dicte terre Lauri Annalis Iudex Antonellus Prussusfungellus de Amnteo, publicus ubilicet per totum Regnum Sicilie, Reginali authoritate Notarius, et testes subscripti -- Venerabilis Vir Dominus Salvator de Manfrido, Gulielmus Bizonus, Carlutius de Atino, Honofrius de Griffo de Nola, Notarius Nicolaus de Manfrido, Ioannes de Bonaiuto, Iacobus Matheo (?) de Ottaiano, Salvator de Abate de aversa, Magister Angelillus, Magister Ioannes de Clarentia, Franciscus de Calrenza, Magister Antonieus Unca (?) de Neapoli, Ferrarus Maffettone, pascharellus speradio, salvator Speradio de Lauro, litterati, et illitterati, ad hoc specialiter vocati, et rogati, presenti scripto publico, declaramus, notum facimus et testamur, quod predicto die, in nostra presentia constitutis Nobilibus personis Paulinus de Cappellano de Neapoli (?) pro se et suis heredibus et successoribus
ex una parte, et Francesca de Palma, de Civitate Nole, relicta quondam Matthiuoli de Cappellano de Lauro, Iure Romano in hoc veniens, et vivere voles, ut dixit pro se, suis heredibus et successoribus ex parte altera.
Prefata francescha asserit coram nobis, hereditate, et successionem quondam Triphonis, Lisuli, Catarinelle, et Philippello de Cappellano de Lauro, filiorum suorum, et dicti quondam Matthioli, sicut Domino placuerit, post mortem dicti viri sui defunctum, ad se spectate, possidere, tamquam Matrem eorum superstitem, dicto tamen Paulino negante, in contrarium assente, dictas hereditatem ad se ipsum Paulinum spectare, et de iure Longobardo, tamen prefata Francischa, non vi dolo sed sponte, et gratuita voluntate, ob grata servitia, et obsequia fructuosa sibi prestata per

+ Questo Notaro sta notato per testamento nell'Istrumento portato folio 31

Francesca di Palma moglie di Matthiuolo.

(45v) dictum Paulinum volens ipsa sibi per retributionis antiquitum + respondere, cessit refutariu (?), renuntiavit, et donavit --- con quanto siegue in questo aggiustamento fatto tra detto Paulino, e detta Francesca, il che non è necessario per la nostra Materia.
3 Il 3° si nota in un'Istrumento apportato di sopra per intero folio 28 a tergo fatto nell'Anno Mille Quattro Cento Venti sette <1427>, dove Filippa del Cappellano si ritrova Vidua di Lisulo de Palma.
4 Il 4° poi è fatto ai tempi nostri, del sopradetto Francesco del cappellano, che pigliò per moglie la sopradetta Felicella de Palma, come dai capitoli Matrimoniali fatti nell'Anno Mille Seicento Venti sei <1626> appare

Si notaro due altri matrimonii con la famiglia Albertino anco Nolana delle più illustri, similmente riportati.
1 Il Primo fu di Tommaso del Cappellano, secondo di questo Nome che fu nipote discendente del Primo Tommaso che venne con Carlo 2° d'Angiò, Capitan di Cavalli, qual contrasse Matrimonio con l'Albertina Nolana con la quale vi procreò ventitrè femine, et un maschio per nome Antonio, come sta notato di sopra nell'iscritione del sepolcro, che sta nella Città di Venosa di detti Cappellani possidenti in Lauro folio primo à tergo dove non si nota il nome della donna, ma solo si dice. Hic Nole ex Antiqua Albertinorum

+ vuol dire Antidotum, error del Notaio.
[3] 1427
[4] 1626

(46r) Prosapia coniugem dixit; questo matrimonio potè esser nell'anno tra il Mille trecento sessanta in sù, mentre l'arrivo del primo Tommaso con Carlo 2° d'Angiò fu circa il Mille duecento ottanta cinque, per due

generationi seguenti poi si possono dare ottant'Anni in circa di spatio. Qual Famiglia Albertino hoggidì nella Città di Nola si può vantare esser delle prime, non solo per haver due titoli di Principi, come s'è detto di sopra folio 27 sotto il notamento d'Antonia, e Lucretia del Cappellano, sorelle, che tratta delli Iuspatronati; ma anco per esser nell'iscritione sudetta nominata con le sopradette parole, et per Antiqua Albertinorum Prosapia, che sono più di Trecento Anni à dietro.
2 Il 2° fu della soprannominata Lucretia del cappellano, sorella di dett'Antonia, moglie di Tommaso Zurlo, quale in detto Notamento di detto folio 27 si ritrava vedova di francesco Albertino, donò la metà delle voci chi li spettava à detti beneficii a Francesco Zurlo suo cognato, marito di dett'Antonia sub anno Mille cinquecento trenta
Si notano tre altri matrimonii reciprocamente fatti con la Famiglia Pagano.
1 Il Primo sta notato di sopra folio 41 dove nell'Anno Mille Trecento Trenta tre, <1333> Margherita del Cappellano, Baronessa di S. Giorgio, si maritò con Giovanni Pagano.

(46v) 2 Il 2° sta notato nelli capitoli Matrimoniali fatti nell'Anno 1502 dove Giovanni Berardino del Cappellano il seniore maritò parisina sua figlia con Alfonso Pagano. Li detti Capitoli son del tenor seguente quali accenno solamente.
Anno millesimo quinquagesimo secundo Regnante Domino nostri Rege Ludovic Regi Francorum Neapolisque per Invocata divina providentia, in quibus peregentis requiritur …
Capitoli, patti, e conventione, habiti e firmati inter l'Igregii Homini Messer Ioannes berardino del Cappellano de la Terra de Lauri, interveniente proprio nome, et etiam pro parte de la Nobil Damicella parisina de lo Cappellano figlia sua legitima e Naturale et legitimo matrimonio concepta, ex una; e lo Magnifico messer Alfonso pagano della città di Nucera ex altera.
In primis lo dicto, invocata divina providentia ut supra, lo ditto messer Ioannes Belardino de lo Cappellano ut supra interveniente nomine quos sura promette, che la sua Damicella Parisina sua figliola habbia cum essoche contraher matrimonio, de verbo et de presenti + con lo Magnifico Messer Alfonso Pagano, Immo iuvare in manibus de lo dicto Messer Alfonso, secondo comanda, et è ordinato per la Santa Romana Ecclesia.
Item promette lo ditto Matrimonio con lo ditto Messer Alfonso dà la sua Parisina sua figlia ut sopra e per contemplatione e causa di ditto Matrimonio dare ad ipso Messer Alfonso in dotem et dotis nomine Uncie Cinquanta tre modo --- Allo presente, quanto lo ditto Messer Alfonso ingradierà la sopradetta Parisina ditto Messer Ioannes Belardino promette darele Unze sette de carlini. Lo restante promette lo ditto Messer Ioannes Belardino

1502 Iesus
Vuol dire per verba de presenti. Si nota la goffezza del Notaio.

(47r) Annotatio dare ad ipso Messer Alfonso, con questo signo in detta Copia de Capitoli che è una Mano pessima, ne importa dir altro circa questo.
Si prova di più questo Matrimonio dal Testamento di detto Giovanni Belardino fatto alli 13 Marzo 1502 <folio 92> qual porterò appresso nell'Albero della nostra discendenza, dove si nomina anco detto Alfonso marito ciò è sposo, che non era ancora il detto Matrimonio contratto in facie Ecclesie, di detta Parisina.
3 Il 3°è stato quello di mio Padre di buona memoria Geronimo del Cappellano, che pigliò per moglie Isabella Pagano sia in Cielo l'Anno Milleseicento vinti <1620> come habbiamo detto di sopra folio 43.

Si notano due Altri Matrimoni fatti da detta famiglia con buone et antiche famiglie di Sorrento, e Sarno
1 Il Primo. Il detto Giovanni Berardino Seniore, primo di questo nome della nostra Casa pigliò per moglie Chiara Mastrisdice di Sorrento, famiglia Nobilissima come appare dal Testamento di detto giovanni Berardino ch'è portato appresso per extensum fatto nell'Anno 1502. Quando tratterò delli Matrimoni fatti da detta Casa, ovvero quando dichiarò l'Albero della nostra discendenza.
2 Il 2° Francesco del cappellano figlio del sopradetto Giovanni Berardino pigliò per Moglie Laura d'Abignente, famiglia molto antica e No

(47v) bile della Città di Sarno (che fu una delle Tredici famiglie di Soldati di Nation Italiana, che prevalsero in duello con li tredici Soldati di Nation Francese) come appare dalli capitoli Matrimoniali, fatti da detto Giovanni Berardino, Padre di detto Francesco, che doppo il suo Testamento accennato di sopra, visse molti anni, e sopravisse a detto Francesco, e maritò anco Giovanna sua figlia dico di detto Francesco, nipote di detto Giovanni berardino, con Vincenzo dei Narni della Casa dei Baroni di Narni quali anco parlerò appresso nella dichiaratione di detto Albero.
Li Capitoli di detto Francesco con detta Laura l'acceno solamente e sono infrascritti----
Capitoli, Patti, e Conventione, habiti confirmati, contratti, del Matrimonio contraendo infra lo Nobile------ Belardino de Habignante, precceptore della Venerabile Ecclesia de S. Antonio de Sarno, interveniente

proprio, et principali nomine, ac pro curatorio nomine et pro parte de li Nobili Ioannes Mariano, e Scipione d'Habignente fratelli carnali, nec non, nomine, et pro Padre de la Nobile Damicella Laura de Habignente sua sora Carnale, ex una parte, e lo Nobile Messer Ioanne Belardino de lo Cappellano de Lauro interviene proprio nimine ac nomine et pro parte del Nobile Francesco del Cappellano suo figliuolo, quali Capitoli sono del tenore subscritto.
In Primo lo ditto Abbate (?) Belardino, tam proprio et principali nomine predictorum supra promette fare cum effectum (?) viris (?) omnibus, che la ditta Damicella Laura sua sorella infra unum mensem debbia contrahere lo Matrimonio per verba de presenti Domini et promette esso Abbate Berardino, dare in dote et dotis nomine ad esso Francisco, nomine et pro parte de la ditta Laura Onze Cinquanta cinque de carlini d'argento ---- con quanto siegue che non è necessario. A questa Copia non vi è il Millesimo (?), però pare esere secondo il mio giudicio, circa l'Anno 1510. Si prova anco dal Testamento di detta Laura, la cui Nota porterò appresso, quando tratterò di detto Alberto.

vi fu nell'Anno 1502, a tempo che Conrado (?) gran Capitano fu da Francesi assediato in Andria et in Barletta. All'hora succe questo Combattimento e prevalse la Natione Italiana come vi riferisce Tomaso Costo nel Compendio del Regno. Questo fu mariano d'Abignente e forse questo Mariano non nominato in questi capitoli, fratello di detto Abate Mitrato. di più Carmosina figlia di Petrillo del cappellano fu moglie di Filippo d'Abignente nell'Anno 1432 folio 86 a tergo (altri pochi righi sono illegibili)

(48r) Quando poi la mia Famiglia et in particolari la Casa di Giovanni Berardino ha fatto parentele in lauro, così come in dare come ricevere, ha ---- rato parentele con le famiglie più principali, che perciò oltre il Matrimonio fatto da Giovanni del Cappellano nostro antenato con Ippolita de Nargna 8seu Narni, come si fa nominare adesso questa famiglia) della Casa de Baron del feudo di Pignano, dove al presente vi sono due habiti di Malta e di S. Giacomo, come dirò appreso nella dichiaratione delli Matrimoni successivi fatti dalla nostra Casa dà Trecento e più Anni in qua, tutti con famiglie Nobili, et l'altro appresso di Giovanni Berardino 2° di questo nome, e figlio di detto Giov. Battista (?) nostro Avo con Isabella Bussone, sorella di Guglielmo, che fu una delle Tre famiglie che concorsero nella Fundatione della Chiesa della Colleggiata della Maddalena, con Ladislao de Lauro, Conte di Caserta, qual fondatione per essere cosa assai honorevole per tutte le Famiglie di questo luogo ch'à quelli tempi erano in piedi, et in particolare per detta famiglia Bussone, la porterò per extensum in detta serie di Matrimonii cio è di Roberto del Cappellano fratello di Cubello nostro Antenato che si nominerà nel nostro albero, con Isabella Figliuola, et l'altro di Filippo del Cappellano Barone del Feudo delli Cappellani, antecessor del soprannominato Camillo, con Cubella de Raimo, ambedue queste famiglie nobilissime estinte in detta terra, come appare dalli testamenti, tanto di detta Isabella, quanto di detto Filippo, quali porterò per curiosità ambedue in Bergameno.
Testamento d'Isabella Figliuola moglie di Roberto del Cappellano

di che sono Mille Anni dell'Incarnatione, 600 come ne tiene memorie il Signor Berardino d'Abignente, che mel'ha riferito.

(48v) In Nomine Domine Nostri Iesu Christi. Anno ab Incarnatione eius Millesimo Trecentesimo Nonagesimo Tertio, Regnante Serenissimo Domino Latislao Dei Gratia Ungerie----, et Sicilie Rege, Ducatus Appulie, et Principatus Capue Provinciis, ac Tercalquerii, et Petimontis Comiti Anno autem Regnorum eius septimo, feliciter Amen, Die prima Mensis decembris, Secunde Inditionii apud Laurum Nos Iacobus de Menda (?) dicta Terra Lauri, Annalis Iudex, Philippus de Anno (?) decadem Terra, publicus ubilicet per Provincias Terre labos et Comitatus Molisii, ac Principatus Citra, Ultras Terras Monterii, Regius authoritete Notaritate Notarius et infrascripti Testes----- Rogerius de Cappellano, Notarius Iulianus Buczonus, Carlutius de Girardo, Cola de Atino, Matthiolus de Palma Cristoforus de Angelo, Ionnes Iudicis Antonii de Cappellano, et Masullus de Loisio, de dicta Terra lauri, ad hoc vocati specialiter, et rogati. Presenti scripto publico, declaramus. notum facimus, et testamur quod accissitis predictis Iudice, Notorio, et testibus, ad presentiam Nobilis Mulieris, Domina Isabella Filide, uxoris Roberti de Cappellano de Castro Lauri, quam invenimus infirmam in domo dicti Ruberta, Viri suis, sits Cintam Terre Lauri, prope Ecclesiam S. Margherita, sane tunc mentis, rectisque locutionis existentem, que dubitas, ut coram nonsensu, et voluntate dicti Roberti viri et legitimi Mundealdi sui ibidem presentis, hoc presens suum ultimum, et nuncupatium Testamento cendidit, cassans, et annullans + omnibus aliis Testamentis, et ultimis voluntatibus per eame forsitan conditis ab hactenus.
In primis quia Hordis Istitutio est Principium et Caput cuiuslibet Testi dicta Testatrix, coram nobis, cum aucthoritate predicta sibi heredes instituit in omnibus bonis suis Mobilibus et Stabilis preter infrascripta leganda

1393
Il 4° Ruggiero del Cappellano
Roberto del Cappellano marito d'Elisabetta Figliuolo

Questa era la nostra casa dentro la Terra ch'ora è del Signor Pompeo Narni, et è rovinata, cascata tutta
Vi vorrà di più Prenuntians altrimente sarebbe troppo falso latino.

(49r) per eam Angelillum Filiolum fratem suum.
Item voluit Corpus suum sepeliri in Ecclesia S. Maria Magdalena de lauro in cappella antecessorum suorum, Cui Ecclesie indicavit pro sepultura sua tarenos Tres.
Item legavit maiori Ecclesie Nolane grana decem.
Item legavit Patino suo pro Patinagio tarenos Undecim.
Item legavit dicte Ecclesie S. margarite terenos duos.
Item pro celebrandis tribus vitibus quadraginta una Missa pro anima sua tarenos decem et octo, et grana novem.
Item legavit ut fiat expensa pro anima sua duabus vicibus scilicet de pane, caseo, et fabis in summa tarenorum duodecim.
Item legavit Domina Puzolella socere, seu soere sua, pro bono et gtato servitia, quod confessa fuit recepisse ab eadem Uncias septem de Carolenis Argenti, et tarenos quindecim in eisdem carolenis.
Item legavit Augusti famulo suo tarenos quindecim.
Item legavit Lutio alio famulo suo tarenos sex.
Item legavit Soveri clarelle tenos sex.
Item legavit Ecclesia S. Maria de Monte Virgini tobaleam unam ad setam.
Item legavit pro cera processionis, et terminis suis, ad previsionem distributen (?).
Item dicta Testatrix cum aucthoritate dicti viri sui instituit et ordinavit distributores, et exsecutores presentis sui testamenti, seu ultime voluntatis predictum Item legavit robertum virum suum, et Cubellum de Cappellano cognatum suum quibus, et eorum cuibet in statum dedit, tribuit licentiam et emminemdam potestatem vendendi, alienandi, obligandi, impignorandi, ac in solidum dandi et resvendi propria aucthoritate tamen de bonis dicti testatoris + donec dictis legatariis fuerit integre satisfactum, et plenarie exolutum delegatis predictis.
Item voluit idem testatrix + hoc eodem suum Ultimum et nuncupatum Testamentum quod valere voluit Iure testamenti, et si Iure testamenti non valeret, valere voluit iure condicillum, Donationis titulo, causa mortis, et cuiuslibet alterius Ultime Voluntate

Questa Puzolella fu di casa d'Angelo, moglie di Gipallo del Cappellano e madre di questo Roberto e Colello fratelli, qual parlerò appresso nella serie dei Matrimonii.
qui si nominano li predetti Roberto, e Lubello fratelli.
Vult dire Testatricis
L'istesso erore, eadem testatrix

INDICE
(Da Foglio 22v a 49r)

22v Atto Notarile del 1267 con cui Padre Giacomo, preposto dal Monastero di S. Angelo in Formis, concede a Raone del Cappellano il Diirtto di Patronato sulla Chiesa di S. Martino in Migliano.
24r Osservazioni sul titolo Miles.

CHIESE - PARROCCHIE - MONASTERI - CAPPELLE

25v 1 Parrocchia di S. Barbato.
" 2 Parrocchia di S. Maria dei Carpinelli in Pernosano.
" 3 Chiesa di S. Maria della Strada in Lauro.
" 4 Cappella di S. Stefano in Pernosano.
" 5 Chiesa di S. Nicola in Preturo di Lauro.
26r Osservazioni sul Diritto di patronato su tali Chiese.
28r 6 Cappella di S. leonardo in Lauro.
28v 7 Cappella dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo nella Colleggiata di S. Maria Maddalena in Lauro.
" Atto Notarile del 1427 riguardante la Chiesa precedente.
31v Atto Notarile del 1447 riguardante la Chiesa precedente.
33v 8 Cappella della SS. Cancezione in S. Giovanni del Parco.
35r 9 Cappella della Natività del Signore in S. Giovanni del Parco.
35v 10 Chiesa di S. Pietro in Preturo di Lauro.
Lettera in lingua spagnola del Re di Spagna al Vice-Rè di Napoli elogiando la partecipazione di Cipriano del Cappellano alla battaglia di Lepanto.
36v 11 Cappella di S. Pietro nella Colleggiata di S. Maria Maddalena.

" Osservazioni sullo stemma della Famiglia del Cappellano.
37r Testamento di Beata del Cappellano del 1393.
40r 12 Cappella di S. Maria del Carmine di Pernosaro.
" 13 Chiesa di S. Maria delle Vergini in Quindici.
" 14 Chiesa di S. Pietro in Pignano.
" 15 Monastero di S. Antonio di Padova in Napoli.

MATRIMONI DEI del CAPPELLANO

41r 1333 Margherita con GIOVANNI PAGANO di Nocera
41v 1370 Catarinella con GIACOMO CARACCIOLO
" 1429 Deodato con LUCENTE MINUTOLA
" Rivoluzione Popolare del 1647
42r 1405 Filippa vende il Diritto sulle lingue di Vacca e Bufale.
42v ? Filippa con LISULO di PALMA
43r 1530 Antonia con FRANCESCO ZURLO
" ? Camilla con GIOVANNI GENTILE di Botonto
43v 1620 Geronimo con ISABELLA PAGANO di Nocera
44r 1626 Giovanni Pietro con LAURA GALEOTA
44v 1626 Francesco con FELICELLA de PALMA
" 1292 Ruggiero con
" ? Tommasina con GUGLIELMO de PALMA
" 1422 Mattioli con FRANCESCA de PALMA
45v ? Tommaso con ALBERTINO
46r 1530 Lucrezia con FRANCESCO ALBERTINO
" 1333 Margherita con GIOVANNI PAGANO
46v 1502 Giovanni Berard. con PARISINA PAGANO
47r 1620 Geronimo con ISABELLA PAGANO (già sopra)
" Annotazioni
" 1502 Giov. Berardino Senior con CHIARA MASTROIODICE
" ? Francesco con LAURA ABIGNENTE
" ? Giovanna con VINCENZO dei NARNI
" 1432 Carmosina con FILIPPO ABIGNENTE
Disfida di Barletta del 1502
48r ? Giovanna con IPPOLITA dei NARNI
" ? Giov. bernardino Iunior con ISABELLA BUSSONE
" ? Roberto con ISABELLA FIGLIUOLA
" ? Filippo con CUBELLA de RAIMO
" Testamento di Isabella Filiuolo

(49v) tatis, ita quod in omnem adventum[1] debitum consequatur effectum. Unde ad futuram rei memoriam, et tam dicti heredis, et dictae dominae Puzolellae, et omnium aliorum, quorum vel cuius interest, vel poterit interesse, certitudinem, et cautelam factum est ex inde hoc praesens publicum instrumentum per manus mei supradicti notarij Philippi, signo meo solito signatum, signo et subscriptionibus praedicti iudicis, ac praedictorum testium aubscriptionibus et subsignationibus roboratum. Quod scripsi ego praedictus Philippus publicus ut supra notarius, qui praedictis omnibus rogatus interfui, et meo solito, et consueto signo signavi.

+ ego qui supra Iacobus de Menola Lauri iudex
+ ego Rogerius de Cappellano de Lauro testis subscripsi
+ ego notarius Iulianus Buzonus testis interfui, et me subscripsi
+ ego Carlutius de Gilardo de Lauro testis subscripsi
+ ego Nicolaus de Atino de Lauro testis et me subscripsi
+ ego Matthiolo de Palma interfui, et subscripsi
+ signum crucis propriae manus supradicti Christofari de Angelo testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus supradicti Ioannis, iudicis Antonij de Cappellano scribere nescientis[2]
+ signum crucis propriae manus supradicti Masulli de Luyse testis scribere nescientis. "

Detti Roberto, e Cubello le ritrovo anco fratelli in uno istrumento dell'anno 1389 dove comprano dal detto Angelillo Figliola, fratello, et herede di detta Isabella, un nocilleto.

Cubello poi fece la casa in difetto di Roberto, che non fé figli[3].

Si prova la nobiltà di detta famiglia Figliola, con accennar solo le scritture.

---

[1] Vuol dire eventum.
[2] Si nota Antonio del Cappellano giudice fa un figlio Giovanni, che non sa scrivere, si confondano i posteri di simil dapocaggine, e se ne approfittino mentre n'ho notato più d'un altro nelli nostri istrumenti dell'istessa ignoranza.
[3] Truovo di più un'altra parentela con detta famiglia Figliola, di Tirenia, figlia di Tomaso del Cappellano, detto Birzillo, che fu moglie di Ioannello Figliola, de Casali Casulae, perché ivi era il lor feudo, come in uno istrumento dotale, fatto nell'anno 1366, di detti marito e moglie appare, dove vi sono molte cose curiose a leggere. Si conserva nel fascio delle scritture di Tomaso nostro antecessore. Benché credo non sia l'istesso, sì per la diversità, e lunghezza del tempo fra l'un'e l'altro, si anco perché questo haveva il sopranome.

(50r) Quanto poi sia stata Nobile et Antichissima questa Famiglia Figliola, Basta sol dire ch'è stata Padrona del Feudo detto delli Figliola nel Casal di Casola di gran ampiezza e tenimento, che piglia quasi tutto il Territorio di detto Casale; qual feudo hoggi si possiede dalla casa del signor Fabritio Barone Nobil Nolano da ducent'Anni in qua; Al qual Feudo sono annessi li juspatronati di S. Margarita, citata nel precedente Testamento di detta Isabella figliola, prima Chiesa e Parrocchia dentro l'antico Corpo murato della Terra, che si chiama nelle scritture antiche Intus Cintam Lauri; Questa chiesa per essere la prima, ha tanto di antichità, quanto ha Lauro di Christianesmo, che credo passa li mill'Anni essendo questa Terra di Lauro antichissima a tempo d'Ercule, come forse accennarò in appresso obiter; per antica tradicione l'altro juspatronato annesso a detto Feudo è la Parrocchial Chiesa di S. Gregorio di detto Casale di Casola, anco antichissima di pitture francese.

Di più in un Istrumento del 1215 ritrovo detta Famiglia col titolo di Miles; dice così l'Istrumento, qual'accenno solamente et è in Bergameno:

"In nomine Domini nostri Jesu Christi Anno ab Incarnatione eius Millesimo ducentesimo quinto decimo, imperante domino nostro Oddone Dei gratia Romanorum Imperatore, semper Augusto, Mense Augusti, Indictionis terciae, ego Simonus Filiolus Miles de Castro Lauri, filius quondam domini Matthei[1] eiusdem cognominis presenti scripto declaro quam, quod Tu Guillelmus filius Iohannis Cursonis hominis mei a me nullum tenebas tenimentum pro quo mihi aliquid facere vel reddere deberes, ad huc ut ubi velles, sine mea calumpnia libere posses ire et affiliare ideo sicut mihi congruum et aptum est bona nostra voluntate in presentia Riccardi Iudicis et aliorum bonorum hominum per hoc presens scriptum remitto et in perpetuum declaro tibi preditto Guillelmo (50v) omnem personalem actionem, seu exhibitionem, quam in persona tua ego vel mei heredes aliquatenus exigere, vel inferre possemus; Ita ut omni tempore venienti a me vel a meis heredibus, tacite et quiete exinde semper existas. Et nihil aliud debbis facere vel exhibere debeas, nisi tantum annualiter duas salutes[2] quoniam circa personam tuam nihil Nobis aliud reservamus. Et pro hac remissione ut dictum est facienda fatur me a te predicto Guillelmo Tarenos duodecim Amalfiae recepisse, unde ego praenominatus Simonus obligo me et meos heredes semper adversus te praedictum Guillelmum exinde tacitos et quietos existere et nullam aliam quaestionem requisi-cionem, seu controversiam in personam tuam posse quaerere, vel inferre, nisi tantum de duobus exterius excluendis sicut superius declaratur. Quod si non fecerimus et per qualecumque ingenium te exinde molestare voluerimus obligo me et meos heredes tibi praedicto Guillelmo componere viginti Auri solidos Regales. Et carta ista huius meae remissionis, et relaxationis tibi semper firma et stabili permanente. Quam te Iohannem Clericum Lauri Notarium scribere rogavi. + Ego Riccardus Iudex "

Con un bellissimo Carattere. Questo istrumento per essere breve e curioso l'ho copiato tutto. Mentre contiene una cosa singulare, che non la ritrovo in verun'altro Instrumento, un obligo personale, di corporal servitù, qual si transige per dudeci tarì, e due saluti l'Anno, che credo voglia dire duas salutes, idest salutationes, il che m'è parso cosa molto stravagante.

In un'altro Istrumento fatto nell'anno 1289, "regnante domino nostro Karulo secundo Regnorum vero eius Anno quinto, die Martis, Nono decimo mensis julii, secundae Indictionis, Ego Olimpiasa, filia quondam Antonij de Constantino[3], de Muirono habitatoris Castri Lauri, relicta quondam Robberti (51r) di Raymo de

---

[1] Qual Mattheo lo ritrovo in un'Istrumento fatto nel 1155. Qual Istrumento per essere assai curioso e nobile per l'antichità e nobiltà delli Feudi di Lauro, lo portarò appresso fol. 155.

[2] Credo voglia dire salutationes, obligatione personale. Questa parola salutes la trovo anco in uno Istrumento antico citato dal P. Carlo Borrelli nella difesa contro Elio Marchese parlando della famiglia Crispana fatto nell'anno 1190, nel fol. 118. Fu anco un notaro goffo, dice così: … concedimus tibi cum ipsorum fundoras et terris, seu cespites (?) vel omnes consuetudines, censoras (?) et regales, et ex caballi, cavi (?) rationibus, atque salutes, vel omnibus adiacentibus vel pertinentibus eius.
[3] Questa Famiglia Costantino possede anco il Feudo della Rocca in Lauro, che dirò appresso fol. 154 a tergo.

eadem terra Lauri, in presentia Thomae de Luna Lauri Iudicis, et Alferij publici Lauri Notarij, vendo
et alieno tibi Benuto Ferrario habitatore dicti Castri Lauri quandam Terram etc. iuxta suos fines Ab una parte est finis Terra Domini Simonis Filioli etc. " In Bergameno.

In un'altro Istrumento del 1377 "Regnante domina nostra serenissima Iohanna Dei gratia Regina Ierusalem et Siciliae etc. Regnorum eius Anno Tricesimo quinto, die 6° Ianuarij, primae indictionis, apud Laurum, Nos Rogerius Iudicis Berardi[1], Lauri Iudex, Philippus de Atino publicus de eadem Terra Notarius, et testes infrascripti, videlicet, Dominus Philippus Sassonus, Lisulus Iudicis Antonij[2] de Cappellano, Cola de Palma etc. In nostra presentia constituto Religioso Viro Fratre Antonio de li Lancassi, Priori S. Iacobi[3] de predicta Terra Lauri, ac Procuratore Monasterij S. M. de Montevirgine etc. ex una parte et Thomas de Cappellano, dictus Piczillus, de Castro Lauri, ex parte altera etc. qui suo proprio sacramento confessus fuit se debere annuatim reddere eidem monasterio S. Mariae de cera laborata in Festo Purificationis B. M. Libras Tres, cuiuslibet Anni in perpetuum, pro quodam orto quod tenet a dicta ecclesia S. Mariae, seu Monasterio, sito in Burgo Fillini, prope Castrum praedictae Terrae Lauri iuxta viam publicam iuxta Cimiterium S. M. Magdalenae de eadem Terra Lauri iuxta Terram Pheudi Dominae Simonellae Filiolae et alios etc. " In Bergameno.

Di più in un altro Istrumento del 1213, Presentato poi nel 1233, qual ho accennato di sopra, fol. 12 a tergo in margine, voler portar qui per extensum parlando della famiglia Figliola predetta, tanto più che fa mentione di Ruggiero, e Mattheo del Cappellano, fratelli ut supra descritti, e della Chiesa della Maddalena, si dice così:

(51v) "In Nomine Domini nostri Iesu Christi, Anno ab Incarnatione eius Millesimo Ducentesimo Tricesimo secundo, Imperante quoque domino nostro Friderico dei gratia invictissimo Romanorum Imperatore semper Augusto Rege Ierusalem et Siciliae, Imperij quidem eius Anno duodecimo, Ierusalem Anno septimo, Regni vero eius in Sicilia Anno tricesimo quinto, Mense Martij, quintae Indictionis. Ego Thomas Lauri Iudex, praesenti scripto declaro, quod de ordinatione Sacrae Imperialis Constitutionis, promulgatae super praesentatione Instrumentorum, confectorum tempore quondam Invasorum Regni Siciliae et renovatione eorum, veniens ante nostram praesentiam Gualterij publici Lauri Notarij[4], Guillelmi de Montefulcino, et Filimundi de Casula, testium, Goffridus Filiolus presentavit nobis quoddam publicum Instrumentum, confectum tempore quondam
cuiusdam Invasoris praedicti Regni Siciliae, quod ego praelibatus Iudex, cum subscripto Notario, et subscriptis testibus praesentatum diligenter inspiciens et studiose legens, non erat abrasum, non abolitum, nec in aliqua sui parte vitiatum, sed per ea omnia, quae continebat, perfectum, et erat continentiae talis.

In Nomine Domini nostri Iesu Christi, Anno ab Incarnatione eius Millesimo Ducentesimo Tertio decimo, Mense Novembris, Secundae Indictionis[5], [6]. Quia ea quae geruntur in tempore, processu temporis a memoria hominum elabuntur, literarum nisi memoria perennentur, idcirco nos Riccardus et Ioannes Lauri Iudices praesenti pagina declaramus quod dum essemus in ecclesia B. M. Magdalenae, quae sita est in Territorio huius Castelli Lauri, et praesentialiter ibi adessent Nobiles Viri Dominus Philippus Infans, Dominus Rogerius, et Dominus Matthaeus del Cappellano, et Dominus Iacobus Bloye, et Guillelmus Infans et plures alij Domini Dum

---

[1] Famiglia Iudicis Berardi, se pure non è il Padre.
[2] Questo Lisolo, e fratello di Giovanni, notato nella retroscritta margine, ambedue figli del Giudice Antonio, e di questo anco si dice sotto il presente Istrumento Testis scribere nescientis.
[3] Si nomina il Monasterio di S. Giacomo di Monte Vergine.
[4] Questo è l'istesso Notaro che sta notato nel privilegio delle Lingue, fatto nell'istesso Mese e nell'istesso Anno e l'istesso Giudice.
[5] Nel penultimo verso si nomina un Prete di Busagra e de Pignano.
[6] Si tace il nome dell'invasore qui, et in tutti l'altri Istrumenti rinovati in virtù della Costitutione di Federigo, come in detto Istrumento delle Lingue, fol. 2, questo Invasore fu Ottone 4°, qual si nomina nella più antica nostra scrittura, di Mattheo Miles, fol. 8°, rinovata nell'istesso anno 1213, dove si dice Primae Indictionis, et in fatti così vuol dire, che così in questo Istrumento dove dice Indictionis secundae vuol dire Primae Indictionis, quale errore anco si corregge dal retroscritto Istrumento, fol. 50, dell'Anno 1215, al tempo

dell'istesso Ottone, dove si dice Indictionis Tertiae, che così l'Indittione del 1213 vuol dire Primae, come in detto Istrumento di Mattheo. Si nota anco come con queste nostre scritture si correggino molti errori dell'historici et in particolare il Torsellino, nel suo Ristretto, pone il detto Ottone nel 1209. Di più dice ch'in Capo dell'Anno fu in un Concilio tenuto in Roma dechiarato da Innocenzo scommunicato, et incapace dell'Imperio, essendo successivamente nell'Alemagna dechiarato Imperatore Federigo Re di Sicilia. Nelle nostre scritture poi, si trova come già sta notato in detti Istrumenti il detto Ottone Confratres S. M. Magdalenae, videlicet, Praesbiter Iohannes de Supravia Primicerius ipsius Congregationis, Abbas Thomas Infans, Sacerdos Vincencius, Sacerdos Laurentius, Praesbiter Alexander, Praesbiter Guillelmus qui dicitur Apostolicus, Sacerdos Basilius, Praesbiter Simon de Pinnano, Sacerdos Iohannes de Busacra, Praesbiter Iohannes de Brachillano, donnus Guillelmus, Sacerdos Paulinus, (52r) Sacerdos Prudentius, qui dicuntur de Sancto Laurentio, Sacerdos Vitalis, Praesbiter Iohannes de Casula, Iaconus Paulus et alij quamplures ibidem congregati adessent, Goffridus filius Domini Simonis Filioli quasdam literas ipsis fratribus, ex parte Domini Comitis tradidit, quae erant continentiae talis.

Robertus Dei et Imperiali gratia Casertae Comes Universis Lauri Praesbiteris Confratribus ecclesiae S. M. Magdalenae dilectis fidelibus suis salutem et amorem. Fidelitatem vestram scire volumus. Nos concessionem de terra quam Cafarus olim ab ecclesia S. M. Magdalenae se dixit tenuisse quam Goffrido ad pastinandum dedistis ratam et inconcussam habemus. Unde vobis mandamus et firmiter praecipimus quatenus dicto Goffrido exinde scriptum autenticum coram Iudicibus fieri faciatis

Et nobis praelibatis Iuducibus alias licteras ex parte ipsius domini nostri Comitis presentavit quarum tenor talis esse perpenditur.

Robertus Dei et Imperiali gratia Casertae Comes Iudicibus Lauri dilectis fidelibus suis salutem, et amorem. Fidelitati vestrae mandamus et praecipimus firmiter quatenus Goffrido de concessione illius Terrae, quam Clerici S. M. Magdalenae ei dederunt, et concesserunt, scriptum autenticum fieri faciatis. Nos enim illam concessionem, et dationem ratam habemus, et inconcussam.

Quibus literis predictis, et eorum tenore perpenso praedicti Confratres praelibatae Congregationis communi eorum voluntate dederunt, et tradiderunt, et concesserunt atque confirmaverunt supradicto Goffrido, et eius heredibus unam petiam Terrae praedictae ecclesiae S. M. Magdalenae pertinentem ad pastinandum, et laborandum quam olim ei tradiderant, atque concesserant, quae est in loco ubi dicitur ad Sanctum Archangelum, et discernitur per hos fines Ab oriente est finis Terra Iohannis de Fusca, A meridie est finis Terra heredum quondam Rogerij Manescalci, Ab occidente est finis Terra supradicti Goffridi, quam emit Amadio, a septemtrione est finis via publica. Praedictam itaque Terram per praedictos fines una cum omnibus intro se habentibus, et cum vijs et anditis suis in eam intrandi et exeundi praedicti Confratres praelibatae Congragationis dederunt, et concesserunt (52v) atque confirmaverunt supradicto Goffrido, et eius heredibus ea videlicet Ratione ut ipsam Terram apto tempore laborare, et pastinare debeant videlicet de Arboribus vitatis et vindemiam ipsam apto tempore cum eorum expendis vindemiare debeant, et ad palmentum ubi voluerint tenere, et ipsum palmentum iuste, et rationabiliter coram praedictis Confratribus, vel eorum nuncio praefatae ecclesiae vallare debeant ut quod Deus de universo Mundo ibidem dederit per medium debeant impertiri et partem ipsius ecclesiae ipse Goffridus, et heredes eius usque ad domum praedictae Congregationis deferre teneantur. Et quando praedicti Confratres ad ipsas uvas pisandas iverint, aut miserint, ad unam personam hominis manducare, et bibere ipse Goffridus, et heredes eius dare teneantur, et pro palmentatico annualem Gallinam unam. De suptus ubi quidquid de fructibus Deus in ipsa Terra dederit partibus ipsius ecclesiae ipse Goffridus et heredes eius respondere debeant de decem partibus duas partes videlicet decimam et terraticum, et neque ipse Goffridus, neque

---

Imperante molt'Anni, cominciando dal 1212 come nell'Istrumento delle Lingue appare insino al 1215 come nel retroscritto istrumento di Simone Figliola di fol. 10 sta notato, si che mi par disvario de più d'un'Anno. Se pure per concordanza di dette scritture et historie non vogliamo dir così, che cominciasse a regnare Ottone nel 1209 citato dal detto Torsellino, finisse nel decimo, cio è nel 1210, quando fu scommunicato, e dichiarato incapace e vi convessero poi tutti quell'altri Anni appresso di detto suo Imperio con l'Armi in mano, prima che se ne venisse Federigo, e si stabilisse con discarciarne Ottone, ch'anco scommunicato stando ancor dentro l'Italia col terror dell'Armi si facesse obedir e nominar Imperatore, e così va bene il tutto. Ma l'istesso Torsellino poi mette Federigo regnante nel 1211, quando le nostre scritture in quell'Anno, aino al 1215, come habbiamo mostrato di sopra fanno mentione di Ottone Imperatore, si che non so come si possa scusare il detto Torsellino. Qual error del Torsellino vien corretto da Enrico Bacco Alemanno, nel suo Compendio del Regno, qual parlando di Federigo dice che cominciò il suo Imperio l'anno 1216, che così si trova giusto con questi nostri Istrumenti, Benché molti anni prima fusse stato Re di Napoli.

Si nota che queste indittioni da me corrette in margine, et in particolar questa, non in tutti sono errori, mentre mi sono accorto che li Notari antichi cominciavano l'indictione nuova di settembre, e così qui va bene.

heredes eius ab ipsis confratribus vel ab eorum posteris seu successoribus aliquo advenienti tempore molestiam, seu contrarietatem aliquam paciantur. Et pro ista concessione, datione, et traditione supradicti confratres supraedictae Congregationis, pro utilitate, et profiguo ipsius ecclesiae receperunt a supradicto Goffrido Unciam Auri unam, quia taliter inter eos convenit. Qui Confratres obligaverunt se, suosque posteros, seu successores, pro parte et vice ipsius ecclesiae praefato Goffrido et eius heredibus praedictam Terram antestare, et defendere ab omnibus hominibus omnibusque partibus, quod si non fecerint et exinde aliquid per qualecumque ingenium disrumpere, vel removere, seu contradicere praesumpserint, obligaverunt se suosque posteros, seu successores componere eidem Goffrido, et eius heredibus viginti Auri Solidos Regales, iamdicta eorum Concessione, datione, et traditione semper firma, et stabili permanente. Et de his omnibus ademplendis, et in nullo penitus removendis, coram nobis praefatis Iudicibus et iam dictis Viris Nobilibus, praedicti Confratres Guadram supradicto Goffrido dederunt, et fideiussores seipsos ad invicem posuerunt. Nos vero praelbati Iudices, Mandatum Domini Comitis attendentes, quae superius dicta sunt, per manus Martini Clerici, et Lauri Notarij in publica iussimus redigi monumenta et taliter ego, Martinus Clericus, et Lauri Notarius, (53r) qui praesens aderam precibus supradictorum Confratrum, et praecepto praedictorum Iudicum, hoc breve scripsi. Quae omnia ego praelibatus Iudex seriatim per manus Gualtherij publici Lauri Notarij in scriptis redigi feci, et subscriptionis meae roboratione roboravi. Et taliter ego Gualterius publicus Lauri Notarius, qui praedictum Instrumentum vidi, et de verbo ad verbum legi in omni sui parte perfectum scripsi, et meo signo signavi. Et notandum vero est, quod praedictm Instrumentum taliter per Constitutionem renovatum erat subsignatum consueto signaculo praedicti quondam Martini Lauri Notarij et roboratum consueta subscriptione praedictorum quondam Riccardi, et Iohannis Lauri Iudicum.

Qui sta il nome, e segno del sopradetto Tomaso Giodice in Lettera ampla, e longobarda.

Hor queste cose si notano in questo Istrumento tra l'altre, il Notaro scarsissimo in dar titoli, ch'ancora al Conte di Caserta non gli da altro che Domini Comitis, pure in parlar di Ruggiero, e Mattheo dice Dominus Rogerius et Dominus Dominus Matthaeus de Cappellano. Di più si notano li Preti della Maddalena ch'all'hora erano in gran numero. Di più, e questo è il più notabile, il Iusso che s'haveva usurpato detto Conte d'intervenire, anzi di disponere, e comandare che si facesse questo, e quell'altro delle cose di detta Chiesa, qual come si vedrà dalla sua fondazione, che portarò appresso, benchè il primo delli tre Fundatori fusse Ladislao Conte di Caserta, antecessor di detto Roberto, tutta volta in detta Chiesa non si riserborno Iusso alcuno, ma la dotorno libere. Questo Istrumento si conserva in Bergameno dalla casa di Gia. Be. no. Di più in un altro Istrumento che portarò appresso la detta Fundatione che contiene la confirmatione dell'esentioni, e Privilegij confirmati a detta Chiesa da detto Conte Roberto, nel 1212 in virtù delle Concessioni fatte a favor di detta Chiesa dal Conte Guglielmo suo Padre si firma il detto Simono così
+ Ego Simon Filiolus Miles Interfui

(53v) Di più nell'Istrumento delle Lingue dicto fol. 2 si dice dal detto Conte Roberto, astante Domino Simono Filiolo.

Siche un feudo così amplo et antico, tanti titoli di Dominus et Miles mi par che provino a bastanza l'antica Nobiltà di detta Famiglia Figliola, estinta qui in Lauro 200 Anni sono con chi ha havuto la nostra Famiglia Parentela.
Resta hora di veder la Nobiltà della Famiglia de Raimo per causa di Cubella de Raimo moglie di Felippo del Cappellano Baron del Feudo sopracitato.

Et in primis si pone il testamento di detto Felippo.

Testamento di Felippo del Cappellano Baron del Feudo delli Cappellani discendente da Ruggiero primo, et antecessor di Camillo sopracitato Marito di Cubella de Raimo.

"In Nomine Domini nostri Iesu Christi Anno ab Incarnatione eius Millesimo Trecentesimo Sexagesimo Secundo, Regnante Domina Iohanna nostra Regina Dei gratia Ierusalem, et Siciliae, ducatus Apuliae, Principatus Capuae, Provinciae et Forcalquerij, ac Pedimontis Comitissa, Regnorum vero eius Anno vicesimo feliciter Amen. Nos Antonius de Cappellano dictae Terrae Lauri Iudex, Ciccus de Acerris, publicus per provinciam Terrae Laboris, et Comitatus Molisij, Reginali authoritate Notarius, et testes infrascripti videlicet Lisulus de Cappellano, Notarius Iacobus de Iucunto, Nicolaus de Bonaiuto, Cola de Cappellano, Iohannes Servangnis, Zutzus de Cimino, et Abbas Iohannes de Raymo de eadem Terra Lauri, ad hoc vocati specialiter, et rogati, Praesenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur qualiter in nostra

praesentia costitutus Philippus de Cappellano, dictus Monacus de Castro Lauri, licet aeger corpore sanae tamen mentis, rectaeque locutionis existens, volens bona sua dispo- (54r) nere, et animae suae salubriter providere, tale suum Ultimum Nuncupativum Testamentum condidit, in hunc modum.

In primis instituit sibi heredem in Feudo suo Cubellum filium suum primogenitum. Item instituit sibi heredes in bonis Burgensaticis suis praedictum Cubellum, nec non Colam, Guillelmum, et Matthaeum filios suos legitimos, et Naturales. Tamen quod praedicti Cola, Gullelmus et Matthaeus habere debeant vitam a praedicto Cubello, secundum conditionem, et facultatem Feudi praedicti[1].
Item legavit Lucretiae filiae suae, pro maritaggio suo uncias Auri Triginta.
Item legavit corpus suum sepeliri in ecclesia S. M. Magdalenae de Lauro, cui ecclesiae legavit tarenos sex.
Item legavit dopno Ioanni Ferrario Patino suo, et ecclesiae S. Barbati, et pro decima defraudata unciam unam.
Item legavit Maiori ecclesiae Nolanae tarenos sex.
Item legavit ecclesiae S. M. de Strata pro certis rebus receptis per eum, et ut non credit solutis unciam unam.
Item legavit Marinello de Petro unciam unam, et tarenos sex.
Item legavit heredibus quondam Iohannis de Aschetino unciam unam, et tarenos quindecim, et vegetem unam.
Item legavit Riccardo Napodano tarenos quindecim.
Item legavit heredibus quondam Colae Galli de Palma tarenos decem et octo.
Item legavit ecclesiae S. Thomasij de Lauro Hospitalis uncias tres[2].
Item legavit pro malis ablatis incertis unciam unam.
Item legavit pro cera Processionis in die obitus sui, nec non et pro terminis suis, videlicet tertio, septimo, tricesimo, et centesimo unciam unam[3].
Item legavit Cicco de Alferio famulo suo uncias tres.
Item legavit Ioanni Matzoni alteri famulo suo tarenos sexdecim.
Item legavit Bartholomaeo de Armone tarenos sex.
Item legavit filiae Cobelli Mandinae pro testamento condito per quondam

(54v) Funarium (?) de Lauro tarenos sex.
Item legavit Gaytellae de Rao tarenos sex.
Item legavit Florellae de Florio tarenos decem et otto.
Item legavit Zocculo de Domicella tarenos sex.

---

[1] Ecco il Feudo originario della Famiglia mentionato di sopra, fol. 5° a tergo. Si notano gli nomi dell'Antecessori rinovati nelli figli di Felippo, ciò è Guglielmo, e Mattheo, Padre e figlio gli primi del nostro Albero, come si vedrà in quello.
[2] Commenda de Cavalieri di Malta, dove prima v'era l'hospedale hoggi vi sono poco stanze in piedi.
[3] Qui s'esplica quella parola pro terminis suis posta anco nelli Testamenti sopra notati, fol. 38 a tergo, di Beata del Cappellano, ex fol. 9 (?), d'Isabella Figliola, con aggiungervi di più il centesimo a quelli della Santa Chiesa.

Item legavit dopno Ioanni Ferrario pro eo quod teneatur celebrare per edomadam duas missas in ecclesia S. M. Magdalenae terras duas, unam videlicet sitam ubi dicitur ad Cangium[1] iuxta vias publicas a duabus partibus, iuxta starciam Cubellae de Raymo uxoris dicti Testatoris, et alios confines; item Terram aliam sitam in loco ubi dicitur ad Bangnulum[2], iuxta terram dictae dominae Cobellae, iuxta Terram quondam Iudicis Nicolai Ferrarij et alios confines. Et post mortem dicti dopni Iohannis, quod dictae missae celebrentur per alios sacerdotes iuxta provisionem dictorum heredum suorum.
Item legavit pro celebrandis bis quatraginta unam missam tarenos duodecim, et grana sex.
Item legavit ecclesiae S. Spiritus de Roma Mataracium unum, Cultram unam, et Linteamina duo[3].
Item legavit dictae dominae Cobellae uxori suae pro bono, et grato servitio recepto ab ea uncias otto.
Item voluit et mandavit, quod dicta domina Cobella uxor sua sit domina, et Dominatrix omnium bonorum suorum, quousque voluerit viduitatem servare, et Larers suos custodire.
Item legavit Iohanni de Cappellano unciam unam, et tarenos quatuordecim.
Item legavit Berctae de Iucunto de Nucillis modios quinque.
Item legavit Philippello de Bonaiuto unciam unam.
Item legavit Cobellae famulae suae tarenos decem et otto.
Item legavit Mariae alteri famulae suae tarenos duodecim.
Item legavit dari annuatim Maiori ecclesiae Nolanae, pro domibus in quibus habitat testator ipse tarenos duos.

Item legavit dictus testator Nardo de Cappellano fratri suo medietatem

(55r) bonorum subscriptorum Burgensaticurum, videlicet Domorum suarum, Iardeni ipsis domibus coniuncti, nec non antecedentis palimenti, et areae eisdem domibus coniunctae, iuxta vias publicas a duabus partibus, iuxta domos et iardenum Iohannis de Cappellano, et alios confines, Terrae unius cum castaneto, et furesta, sitae in loco ubi dicitur ad Montecellum, iuxta viam publicam, iuxta Terram Lisuli de Cappellano, et dominae Biatae de Cappellano[4], iuxta Terram Hungarelli de Gueuro, iuxta Terram Salvati de Vallone, et alios confines. Item starciae unius sitae ubi dicitur ad S. Thomasium, iuxta vias publicas, iuxta starciam Iohannis de Cappellano, iuxta Lavinarium, et alios confines.

Item medietatem omnium rerum Burgensaticarum sitarum in Monte Frigoniae[5], ubi dicitur ad S. Severinum, videlicet medietatem eorum quae dicitur emisse a quondam Iudice Antonio de Cappellano, sene[6], iuxta Terram heredum quondam Laurentij de Thoma, iuxta Terram Francisci de Manfreda, iuxta Terram Stephani Maturi, et alios confines. Item Terra alia sita ubi dicitur a la Peraina, iuxta viam publicam, iuxta Terram Simonis de Atero, et fratrum, quam tenent ab ecclesia S. Thomae Hospitalis de Lauro, iuxta Terram heredum quondam Iudicis Antonij de Cappellano, et alios confines.

Nec non dictus Testator legavit eidem Nardo fratri suo medietatem bonorum sitarum[7] in Territorijs S. Georgij, nec non in alijs partibus situatis ibi prope.

Item dictus Testator confirmavit Testamentum conditum per quondam Dominam Philippam, communem Matrem ipsorum testatoris, et Nardi de bonis praedictis situatis in praedicto loco S. Georgij.

_____-

[1] Qui si nomina il Territorio dove si dice il Cangio.
[2] Si nomina anco Bagnulo.
[3] Notate che stravagante legato è questo.
[4] Qui si nomina Beata del Cappellano, il cui Testamento sta portato di sopra fol. 37.
[5] La Montagna di Fregogna.
[6] Si chiama sene a differenza di quest'altro giudice Antonio del Cappellano ch'interviene nel presente Testamento.
[7] Vuol dir sitorum, però io non mi cuor delle sconcordanze, barbarismi, per copiar le scritture ut iacent. Questo serva per avertimento al Lettore, così le scritture antecedenti, come sussequenti, ciò non mi taccia troppo da poco che si habbia corretti l'errori di Gramatica, quali in ogni Istrumento sono molti.

Item statuit et ordinavit dictus Testator Tutores dictorum Filiorum, et heredum suorum praedictum Nardum fratrem suum, et dictam Dominam Cobellam uxorem suam.

Item dictus Testator fecit, constituit, et ordinavit distributores, et exemtores praesentis sui ultimi Testamenti, praedictos Nardum, et Dominam Cobellam, quibus Testator ipse dedit, et concessit Authoritatem, et omnimodam potestatem vendendi, et alienandi de fructibus starciae sitae ubi dicitur Starciae de Quindecim, iuxta vias publicas a duabus partibus, (55v) iuxta Terram Lisuli de Cappellano, et Dominae Biatae de Cappellano, et exinde exequendi Testamentum praedictum, ne non super omnibus alijs bonis Suis.

Item voluit, et mandavit dictus Testator, quod hoc praesens Testamentum quod valere voluit et mandavit Iure Testamenti, et de Iure Testamenti non valere, valeat Iure Codicillorum, seu cuiuscumpue alterius ultimae voluntatis, quo melius valere poterit, et debebit vel saltem Iure donationis titulo causa mortis.

Item quod in omnem eventum valeat, et debitum consequatur effectum, unde ad futuram memoriam, et tam praedicturum distributorum, quam omnium aliorum, quorum et cuius interest, et poterit interesse, certitudinem, et cautelam factum est exinde publicum Instrumentum per manum mei Cicci praedicti ut supra Notarij, signo meo signavi, signo, et subscriptione mei qui supra Iudicis, et praedictorum testium subsignatoribus roboratum, quod scripsi ego praedictus Ciccus publicus ut supra Notarius, qui rogatus interfui, et meo signo consueto signavi.

+ ego qui supra Antonius de Cappellano Lauri Iudex[1]
+ ego Lisulus de Cappellano interfui et testis sum[2]
+ signum crucis propriae manus praedicti Iohannis de Cappellano testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus praedicti Iacobi de Acerris testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus praedicti Iacobi de Iucunto testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus praedicti Nicolai de Bonaiuto testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus praedicti Colae de Cappellano testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus praedicti Iohannis Servangnini testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus praedicti Zurzi de Cimino testis scribere nescientis
+ signum crucis propriae manus praedicti Abbatis Iohannis de Raymo testis scribere nescientis"

Si nota una stravaganza di questo testimonio Abbate Giovanni de Raimo, che per esser Abbate non sappia scrivere, il che non è verosimile, sarà stato rincrescimento del Notaro, perche forse non l'haveva tutti i

testimonij presenti, quando stese poi questo testamento in Bergameno, e così pose testis scribere nescientis, come suppongo Anco di tutti l'altri sopranotati testimonij di casa Cappellano.

(56r) Questo Testamento di detto Felippo Baron del Iohanne de Feudo delli Cappellani vien tenuto per grandioso, si per le molte robbe stabili, così Feudali, come Burgensatiche, si anche per la larga dispersione di tanti legati ch'egli fa ch'in quei tempi erano di qualche consideratione, et è in Bergameno come s'è detto.

Si prova la Nobiltà di detta Famiglia De Raimo.

Questa Famiglia de Raimo quanto sia stata antica e Nobile in detta Terra di Lauro, si prova da uno Istrumento di Concessione de Beni Stabiliche fa Riccardo Conte di Caserta al Giudice Ruggiero del Cappellano
Nell'Anno 1244, dove facendo mentione il Conte di Giovanni de Raimo dice "astantibus Domino Iohanne de Raymo etc. " e poi lui si firma "ego Ioannes de Raymo Miles interfui".

Questo Istrumento sta portato per extensum di sopra fol. 12 a tergo. Di più in un altro Istrumento fatto nell'Anno 1267 Corrado Conte di Caserta figlio di detto Riccardo concede a Raone del Cappellano un Territorio, dove se dice alla Preta, e dice così il detto Conte "astantibus domino Simono, et domino Thoma de Raymo etc. "

Questo Istrumento sta portato per intiero di sopra fol. 14 a tergo. Di più in un altro Istrumento del 1368
_____-

[1] ciò è il 2° Giudice Antonio.

[2] Qui si trova hora Lisolo del Cappellano che sa scrivere, se li potrebbe restituire la fama, se pure non fusse un altro Lisolo, mentre di quello notato nella margine del fol. 51 si dice Lisulus Iudicis Antonij de Cappellano, forse a differenza di questo altro Lisolo di qua. Come ancora il sopranotato Giovanni del Cappellano nel margine del fol. 49 a tergo anco dice Iudicis Antonij forse a differenza di quest'altro che neanco sa scrivere, ma più tosto dico colpa del Notaro.
L'istessa Cobella de Raimo moglie del sopradetto Felippo del Cappellano si nomina così: "Cum consensu Nobilis Mulieris Dominae Cubellae de Raymo" qual'Istrumento accenno solamente e dice così:

"In Nomine Domini Nostri Iesu Christi, Anno ab Incarnatione eius Millesimo Tricentesimo Sexagesimo Octavo Regnante Serenissima (56v) Domina Domina Ioanna nostra Regina Dei gratia Ierusalem et Siciliae, ducatus Apuliae, Principatis Capuae, Provinciae, et Forcalquerij, ac Pedimontis Comitissa, Regnorum vero eius Anno vicesimo sexto, feliciter Amen. Die 3a Mensis septembris, septimae Indictions. Lauri. Nos Rogerius Iudicis Berardi, dictae Terrae Lauri Annalis Iudex, Ciccus de Acerris[1] publicus per totum Regnum Siciliae Reginali authoritate Notarius, et testes infrascripti videlicet: Thutyus de Maystro, Dopnus Iohannes Ferrarius, Petrus de Ayniono, Antonius de Bayano, Cola Contivitus, Masellus Rex, Felicellus de Fortino, et Ciccus de Alferius, de eadem Terra Lauri ad hoc vocati specialiter, et rogati, praesenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur, quod in nostri praesentia constituti Franciscula Ridesse de Casali Beati pertinentiarum Lauri, cum consensu et voluntate Nobilis Viri Domini Iavocti Mictzulae[2] viri Nobilis Mulieris Dominae Cubellae de Raymo[3] de Castro Lauri, et Procuratoris ipsius Dominae Cubellae, ut dixit, Mundualdi dictae Francisculae per eam petiti, et per praedictum Iudicem sibi dati, et confirmati ad praesentem contractum, ex parte una, et Antonius Rex, dictus Thodisius de Casali Pingnani, pertinentiarum eiusdem Terrae Lauri, ex parte altera. Dicta tamen Franciscula de mandato et assensu eiusdem domini Iavocti Mitzulae de Suma, Mundualdi sui iuravit in manu praedicti Antonij per verba legitima de praesenti ipsum Antonium habere et tenere in verum et legitimum virum suum, et econtra praedictus Antonius iuravit per verba legitima de praesenti in manu praedictae Francisculae ipsam de caetero habere, et tenere, ac colere et tractare in veram, charam, et legitimam uxorem suam, ipsamque nihilominus, ut moris et iuris est anulo suberavit[4] et genas percussit eandem[5] cuius rei causa dictus Antonius constituit, fecit et donavit eidem Francisculae uxori suae, tam pro honore primi osculi, quam pro quarta, et iure quartae, omnia bona sua mobilia et stabilia, post mortem suam

(57r) sine liberis non relictis ad habendum, tenendum, possidendum, donandum, utendum, et usufruendum exinde quidquid facere placuerit; cuius quidem Matrimonij contemplatione contracti, praedicta Franciscula de consensu et voluntate praefati domini Iavocti viri, et procuratoris Dominae Cubellae, ac Mundualdi su, dedit, tradidit, et assignaviteidem Antonio viro suo praesenti, et recipienti in dotem, et nomine dotis omnia bona sua mobilia et stabilia ubicumque sistentia in dicto Casali Beati, pertinentiarum eius, reservato tarenos septuaginta otto quos habere debet Maria mater dictae Francisculae, pro dotibus, et iuribus suis super bonis praedictis. "

Con tutte l'altre clausule, e cautele ch'in detto Istrumento Matrimoniale si leggeno. Poi nel fine si dice:
"Quo quidem peracto, praedictus Antonius eandem Francisculam uxorem suam in ecclesia S. Leucij[6], de eodem Casali Biati, eodem die, et eisdem ac multis alijs praesentibus ut moris et consuetudinis est, solemniter disponsavit, sacerdotali Benedictione interveniente promisit enim Presbiter Iohannes Ferrarius, de Castro Lauri partes ipsas iniungere, praesentibus, deferentibus, et recipientibus tactis sacrosanctis evangelijs, corporaliter exinde praestiterunt legitima iuramenta. Unde ad futuram rei memoriam etc."

Et questo basti per prova della Nobiltà di detta famiglia de Raimo, con chi detta nostra famiglia ha fatto per addietro parentela, l'esserno quelli di detta Famiglia, nominati in così antiche scritture con titoli di domini et miles[7].

_____

[1] L'istesso Notar Cicco d'Acerra ch'intervenne nel Testamento di Felippo retroscritto.
[2] Seu Muntzola de Summa. Questa famiglia della Terra di Summa antichissima parentada et con li Caraccioli.
[3] Qui si trova la detta Cobella de Raimo che fu moglie di Felippo del Cappellano come nel retroscritto Testamento di detto Felippo passata a seconde nozzecum Nobili viro domino Iavocto Mutzola de Suma. Credo voglia dir de Somma. Nella qual terra hanno sempre habitato molte famiglie Nobili ab antiquo precise Napolitane.
[4] Vuol dire subarravit.
[5] Vuol dire genas percussit eiusdem et osculatus est eam. Notate che bella frase e cerimonie antiche in contrahere li matrimonij, prima del Concilio Tridentino. Se pure non vogliam dire che genas percussit prima del bacio ad uso de vescovi quando cresimano, in ricordo forse della superiorità dell'huomo, se gli dava alla donna prima un schiaffetto dal huomo, e poi il bacio.
[6] Santo Leucio, chiesa del Casal di Beato quanto sia antica, non la chiesa d'hoggi, ch'è moderna, ma il titolo di quella ch'ivi era anticamente.
[7] Questa Famiglia anco ha posseduto un feudo in questa Terra detto il Feudo de Raymis, appresso fu detto dominae Florellae, vulgo de Madama Fiorella. Hoggi si possiede dalla Famiglia Monforte Nolana, come mostrerò appresso nel trattato de' Feudi fol. 166.

Si notano tre Moniche di detta Famiglia in Monasterij Nobili della
Città di Napoli, una delle quali fu fondatrice d'un monasterio

(57v) E perche il matrimonio carnale per dispositione di legge ha una certa similitudine col spirituale di modo che, regularmente parlando, quel che si dice dell'uno s'intende anco dell'altro, per ciò si nota che di detta Famiglia non vi sono mancate monache professe dentro de Principali Monasterij di Napoli, e principalmente oltre forse le più antiche, delle quali no ne ho possuto haver notitia, parlando delle più moderne si trova.

1. Suor Paula del Cappellano, Monica nel Monasterio del Giesù di Napoli, e fundatrice del Monasterio di S. Antonio, al Smiragliato, nel 1565. Qual soppongo sorella di Camillo, come ho accennato di sopra, parlando delle Chiese fundate da detta Famiglia fol. 40.

2. La 2.ª ch'io ritrovo è Suor Maria Madalena del Cappellano, della nostra Casa, sorella di Giovan Battista seniore nostro bisavol, Monica in S. Chiara di Napoli. E benché non habbi copia dell'Istrumento del suo ingresso in casa, conservo nondimeno molte lettere e polise di ricevute, che ciò chiaramente testificano, come in questa sottoscritta ricevuta, dove si dice, la pongo così ut iacet alla feminina.

"A di 3 di luglio 1586. Io sore Maria Madalena faccio fede, come ho receputo da lo signore Ioa Battista de lo Cappellano docati quindece, e resto soddisfatta per tutto l'annata finita a li 18 de Magio 1586, e per sua cautela li o fatta la presente passata de mia propria mano, e co li infrascritte testimonij, et li sopradicti li o avuti scortarme attanta ticule che hanno servuto per servitio de lo nostro Monasterio Illa Massaria de Santo Nastaso, quali o avuto da Lauri per via del presente signore Ioa Battista da Santa Chiara de Napoli il di ditto.
Io Sore Maria Magdalena de lo Cappellano confirmo ut supra.
Io Iulia Carafa Abbadessa.
Io sore Camilla Car. la confirmo.
Io sore Laura di Apuzo confirmo."

(58r) 3. La 3.ª poi ch'io ritrovo, è nipote di detta suor M. Maddalena, ciò è suor Lucretia del Cappellano, ancho della nostra casa[1], sorella di Giovan Berardino 2° di questo nome, nostro Avo, anco Monica in detto Monasterio di Santa Chiara di Napoli, come appare dall'infrascritta ricevuta.

"A di 3 di giugno 1608. Per la presente declaro io sore Locretia Cappellano havere ricevuto dal signore Giovan Berardino Cappellano mio fratello docati sei, quali sono per final pagamento per sin al presente di, dell'annui docati nove che mi deve, per lo legato fattomi dal quondam Giovan Battista Cappellano mio Padre. E quieto detto Giovan Berardino per tutto lo tempo passato e per essere la verità a sua cautela l'ho fatta fare la presente per mano del clerico Giovan Battista Viventio, e firmata di mia propria mano, data in Napoli, die et anno ut supra.
Io sore Logretia Cappellana confirmo ut supra.
Io Francesco Antonio de Nargni sono testimonio.
Io clerico Giovan Battista Viventio[2] ho scritto la presente, con voluntà della predetta sore Locretia Cappellana e sono testimonio.
Noi sor Laura Gattola indegna Badessa del Real Monasterio di S. Chiara dico e declaro restar creditrici al sopradetto signore sino al di di hoggi 17 de settembre 1613 in docati dicessetti, di quanto compete a vita durante. "

Poi in un altro foglio vi è questa ricevuta.
"Noi sore Laura Gattola indegna Badessa del Real Monasterio di Santa Chiara declaro per la presente haver recevuto dal signor Giovan Battista Cappellano[3] docati dieci in cunto delli dicessetti quali deve al Monasterio per final pagamento di quello competeva alla B. A. di sore Locretia Cappellana monica nostra di S. Chiara di Napoli. 13 di maggio 1615. Avertendo che resta debitore in docati sette. Noi Abbadessa sopradetta.

_____
[1] Vedi il codicillo di Giovan Battista del Cappellano fol. 103.
[2] Questo fu primicerio della Madalena, Buon Dottore, e Sacerdote.
[3] Figlio di detto Giovan Berardino, già in questo tempo morto.

(58v) Questi due Monasterij della Città di Napoli, in quei tempi erano delli più antichi, e stimati.

Il luogo poi che la Casa nostra haveva in detto Real Monasterio di Santa Chiara, per causa delle due sopradette nostre zie, era stato destinato a Catarina del Cappellano, figlia di detto Giovan Berardino, sorella di nostro Padre, e nipote di detta Lucretia ultima monica e perché detta Catarina fù casata poi con Vincenzo Girardi Baron del Feudo di Migliano, famiglia molto antica e nobile in questa Terra, già estinta; per tanto, questo nostro luogo fù trasferito in persona d'alcun'altre moniche nostre parenti, di detto Monasterio, de Casa de Nargna, seu Narni, come si fanno chiamare adesso, qual al presente vien occupato da sore Teresa de Narni, professa, hoggi dì di detto Monasterio, figlia del quondam Mario de Narni.
E per complimento del trattato di questa Famiglia si conclude con una bellissima riflessione, et è che la Casa di Giovan Berardino dal tempo che detta Famiglia si trova in Lauro, che sono sopra cinquecent'anni, come si è detto di sopra fol. 5°perche ha havuto particolar pensiero di conservare le scritture ordinatamente, il che non hanno fatto l'altre case di Marcello, e di Giovanni, dove non ho possuto trovar quest'ordine successivo, come trovo in dette mie scritture[1], forma un'Albero della sua Discendenza tantum, senza includere come ho detto l'altri Rami, per esserno le scritture di quelle più confuse, dico dal P° Guglielmo che venne circa l'anno 1160 ad habitar questo luogo, sino a Giovan Berardino per la Dio gratia hoggi vivente, ch'umportano più di cinquecento anni. Con prove tutte d'Istrumenti, e testamenti in Bergameno

(59r) insino a Francesco. Da Francesco poi in quà sono le copie dell'Istrumenti, e testamenti in Bambacino, cavate dalli Protocolli, con una chiarezza grande poi, facendo tutti l'Istrumenti mentione di Padre, e Figlio, come per esempio, Matthaeus filius Gulielmi, e poi Rogerius filius Matthaei, con le distintioni, e spatij da una età all'altra, ch'in maniera alcuna si può dubitare, o fare errore, Cosa ch'ha fatto stupire molti intendenti amici d'historie et antichità in considerar ch'una Casa forastiera in Regno senza titoli o investiture di Feudi, mentre la casa di Giovan Berardino discende da Mattheo 2° genito di Guglielmo, qual linea non ha havuto mai investiture del Feudo, ma ben sì quella di Roggiero, come primogenito di detto Guglielmo, e fratello di Mattheo, come habbiamo detto di sopra e stata padrona dl feudo originario della casa[2], habbia dico solo con scritture private, senza mendicarle da archivij, o da sedie di Notari, ma tutte conservate in casa, et in gran numero poi, queso modo di mostrar una discendenza così chiara di quattordici generationi, dal tempo che detta Famiglia si ritrova in questo Regno, e proprie in questa Terra di Lauro. Che forse qualche titolato Barone Antico del Regno, con tutte le sue investiture, non potrà dar conto, e raggion così chiara della sua discendenza da cinquecento anni a dietro, e più, come questa Casa[3].

Da queste scritture ancora si cavano tutte le famiglie Nobili antiche, che nel corso di tanti secoli sono estinte in questa Terra, quanto portarò nel fine. Si vedono anco in queste scritture tutte in Bergameno, che sono forse 200, tutti li beni stabili ch'in gran quantità si possedevano da detta Famiglia ch'occupavano forse molto

il territorio di Lauro, solo quelli, che sono stati assignati a quindici chiese, fundate da detta Famiglia, descritte di supra, et altre cose curiose, e memorabili per quelle persone che si delettano dell'Antichità.

(59v) L'Albero si tira nel seguente modo, videlicet:
Guglielmo del Cappellano fù il Primo[4], ch'a tempo de' Normandi, venne ad habitar in Lauro, e fù padre di Roggiero, e Mattheo, visse come si può argumentar dalle scritture circa l'anno 1150.
Mattheo Miles 2° genito di Guglielmo visse nell'anno circa 1190.
Roggiero 2° poi di questo nome figlio di Mattheo visse nell'anno 1238[5].

---

[1] ché perciò, per non esserno le scritture con ordine, e connessione, e per il gran Numero delle Persone, non ho potuto formar un'Albero Generale con tutti li Rami di detta Famiglia. Questo sì ch'è certo, e mostrarò appresso con chiare congetture, che tutti li Rami di detta Famiglia, così estinti, come in piede al presente, hanno origine da uno ceppo ciò è dal P° Guglielmo, come ho accennato nel Principio di questo quinterno, fol. 7° a tergo.
[2] e pure quelli di detta linea di Roggiero, neanco hanno havuto questo pensiero di conservare l'Investiture.
[3] Discendendo poi da principij così nobili, ciò è da uno col titolo di Miles, dico da Mattheo, titolo di cavalleria così stimato, come si è provato di sopra, fol. 24 a tergo, cosa molto rara, che se ne potrebbe honorare ogni casa qualificata.
[4] Come trovo nella più antica nostra scrittura, che prima di questa non n'ho notitia.
[5] E questo Roggiero fù il Giudice.

Giacomo figlio di Roggiero visse nell'anno 1292.
Tomaso figlio di Giacomo visse nell'anno 1320.
Gipallo[1] figlio di Tomaso visse nell'anno 1367.
Cubello figlio di Gipallo visse nell'anno 1393.
Antonello figlio di Cubello visse nell'anno 1420.
Giovan Berardino seniore primo di questo nome visse vicino a' cent'anni, e sopravvisse al suo figlio Francesco, si può ponere nell'anno 1476.

(60r) Francesco, seu Giacomo Francesco, che di tutte queste due maniere lo chiama il padre nel suo testamento al qual testamento poi sopravvisse molt'altr'anni, qual Francesco morì prima del padre, fù figlio di Giovan Berardino visse circa l'anno 1510.
Giovan Battista seniore figlio di Francesco visse nell'anno 1550.
Giovan Berardino 2° figlio di Giovan Battista visse nell'anno 1580.
Geronimo figlio di Giovan Berardino visse nell'anno 1620.
Giovan Berardino 3° figlio di Geronimo vive al presente per la Dio gratia 1665.

Dechiaratione di detto Albero con portar le scritture per prova di esso, quali accenno solamente quanto bisogna per non far il quinterno troppo voluminoso.

(60v) Primo e secondo grado insieme ciò è Guglielmo il Ceppo, e Roggiero, e Mattheo suoi figli.

Guglielmo primo habitator di Lauro, come padre di Roggiero lo ritrovo nell'Istrumento dell'investitura, che Roberto Conte di Caserta fa a detto Roggiero di cinquanta moia di territorio nella Terra di Striano, qual istrumento sta portato di sopra per extensum fol. 5° a tergo fatto nell'anno 1207. Dove si dice dal detto Conte "concedimus tibi Domino Rogerio de Cappellano fideli nostro, ac filio quondam Domini Gulielmi Cappellani habitatori in Castello nostro Lauri in Augmentum Feudi tui, hoc est quinquaginta modia terrarum in Palude nostra Strigani, etc. " O che bella e Nobil scrittura. Come padre poi di Mattheo, sta notato nell'Istrumento il più antico fatto nell'anno 1197 e rinovato poi per la constitutione di Federigo Imperatore nel 1213 portato di sopra per intiero fol. 8°, dove si dice: "Ego Matthaeus de Cappellano Miles residens in Castello Lauri, filius quondam Gulielmi de Cappellano etc. "

Ambidue poi questi fratelli uniti insieme le ritrovo nell'Istrumento delle Lingue, portato di sopra fol. 11, fatto nell'anno 1212, e rinovato in virtù di detta Costitutione Imperiale nel 1232, dove si dice dal detto Conte Roberto di Caserta: "Nos Robertus, Dei etc., dum in Castro nostro Lauri Curiam regerem, Dominus (61r) Rogerius, et Dominus Matthaeus de Cappellano, veri fratres, et habitatores Lauri etc. " Questa similmente è una galante scrittura.

Di più in un altro Istrumento del 1196 ch'è un'anno prima di quello di Matthaeus Miles, e portato di sopra fol. 11 a tergo in margine si dice: "ab oriente est finis Terra Domini Rogerij, et Domini Matthaei de Cappellano. "

---

[1] Dal qual Gipallo io soppongo si dirami la Casa di Marcello, seu da Tomaso, vedi appresso fol. 114 in margine.

Di più in un'altro Istrumento fatto nell'anno 1213. Rinovato per detta Imperial constitutione nel 1232. portato di sopra per extensum fol. 51 a tergo, che parlando del contratto fatto da Goffredo Figliola con li Preti della Madalena, nomina ivi molti Gentilhuomini per Testimonij, fra l'altro si dice "Cum adessent ibi Nobiles Viri dominus Rogerius, et dominus Matthaeus de Cappellano.
Da Ruggiero poi che fu il Primogenito, e Baron del Feudo, si tira la linea che terminò in Camillo, come ho detto di sopra, fol. 6 a tergo; qual non ho potuto tirar a drittura e successivamente insino a detto Camillo, per non trovar come ho detto le Generationi così chiare come sono quelle di Mattheo distinte et ordinate, però non è mia intentione trattar di detto ramo di Roggiero, ma come che ne trovo alcuni descendenti li voglio ponere per curiosità, et accennarli solo brevemente senz'interrompere il nostro filo, cioè la linea di Mattheo. Dico dunque che da Ruggiero nacquero Nicola e Guglielmo (+); quali fratelli stanno notati nell'Istrumento delle Lingue sopracitato, che furno quelli che presentorno l'Istrumento sudetto, per ordine di detta Imperial Constitutione come si vede detto fol. 2° in detto Istrumento. E benché ivi non si dica di chi siano figli, ma solo si cava fussero fratelli carnali o cugini per star uniti insieme. (61v) Tutta volta detto Guglielmo, o Nicola per dir meglio, si trova figlio di detto Ruggiero in un altro Istrumento del 1244. qual portato appresso fol. 153. parlando delli Feudi, e della loro conditione, che furno concessi dall'Antichi Conti di Caserta alle Famiglie forastiere Normanne, che vennero ad habitar qui in Lauro con tal'occasione, assai diversi da quello che sono adesso, mentre nelli loro principij furno concessi, cum Terris, et Vassallis, come si vedrà appresso, e l'accenna anco il detto Istrumento di Nicola sudetto, dove si dice "Nicolaus de Cappellano filius quondam Domini Rogerij".

Come Baron poi del Feudo si nomina in un'altro Istrumento del 1243. dove il Vassallo chiama Nicola dominus noster, e questo è quello ch'io porterò appresso fol. 151. a tergo in discorrere di detti Feudi, si dice così in detto Istrumento "Cum consensu et voluntate Nicolai de Cappellano domini nostri"; et appresso "praedictus Nicolaus de Cappellano dominus noster". Qual parola, dominus noster, in termini di legge si riferisce alli Vassalli[2].
Figlio poi di detto Nicola si può per probabili congetture credere fusse Ruggiero 3° di questo nome portato in quella bella e nobil scrittura del Re Carlo 2° che comincia "supplicavit humiliter Rogerius de Cappellano de Lauro Miles devotus noster", registrata di sopra fol. 17 facendos'anco ivi mention del Feudo, "et cum vassallis" di più et anco per la proportione del tempo, mentre quella scrittura fu nel 1292 che dalla scrittura sopradetta di Nicola del 1244. vi corre a punto una generatione, et anco per la rinovatione del nome paterno di Ruggiero, figlio o nipote almeno discendente di detto Roggiero 3° [3]. Si può anco probabilmente giudicare sia Felippo del Cappellano, Baron anco di detto Feudo, portato nel suo Testamento così lungo, e sblendido fol. 53 a tergo, fatto nel 1362. settant'anni appresso alla sudetta scrittura

(62r) di Ruggiero, tanto più ch'in quel Testamento nelli figli di detto Felippo si vedono rinovati li nomi dell'Antenati, ciò è di Nicola, qual ivi si nomina Cola, Guglielmo, e Mattheo, tutti nomi de suoi Antecessori.
Dell'altri poi descendenti da detti figli di Felippo, mentre il primogenito fu Cobello, e l'altri tre fratelli sopranominati, non ho trovato scritture che me n'havessero dato notitia[4]. Basta dire che detta linea del Feudo, e

---

[1] Vedi sopra fol. 14 a tergo in margine dove si nota che da Nicola discende la Casa di Camillo Baron del Feudo estinta. Da Guglielmo la Casa di Giovanni in piedi (seu di vivo ?).
[2] Benché qui si legga Nicola Baron del Feudo e poi in sequenza primogenito tutta volta ritrovo poi Guglielmo il fratello casato e padre di Raone, onde tirarno poi la Casa di Giovanni, come nell'Istrumento supradetto fol. 14 a tergo, si che ambedue si casorno.
[3] Più presto Nipote mentre Antonio trovo figlio di Ruggiero in uno Istrumento portato appresso fol. 69 del 1309. Figlio anco di Ruggiero ritrovo Lisolo del Cappellano in uno Istrumento fatto nell'anno 1356. Ubi "Nobili viro Lisulo de Cappellano filio Roggerij".
[4] In uno Istrumento bensì del 1401 ritrovo li descendenti di detti figli di Felippo, che furno Roggiero figlio di Giovanni; mentre ivi si fa mentione di detto Feudo, e si dice così: "Rogerius de Cappellano de Lauro ut dixit, filius quondam Iohannis eiusdem cognominis de eadem Terra Lauri, sponte asseruit se habere etc. de bonis stabilibus patrimonialibus suis quoddam nocilletum in Casali Pernosani, ubi dicitur a la Filara, iuxta starciam Camerae Lauri, quae dicitur l'Ordinata, Burgensaticum distractum, et alienatum, ab alijs bonis feudalibus dicti Rogerij, quod vendidit Cubello de Cappellano etc.". Qual Cubello è nostro antecessore, come sta notato nel nostro Albero. Questo nocilleto, ch'oggi è starza, fu venduto da nostro padre a Camillo de Narni.

capo di primogenitura terminò poi in persona di detto Camillo, altrevolte mentionato[1].

Torniamo hora alla linea della nostra Casa descendente da Mattheo e formiamo il 3° grado, seu generatione.

La moglie di questo Mattheo fu una donna Sica, come nel grado seguente appare fol. 63 a tergo, qual in un altro Istrumento si dice de Teano.

Terzo Grado

Da Mattheo secondogenito figlio di Guglielmo nacque Ruggiero 2° di detto nome, e nipote trasversale del primo, così sta notato in uno Istrumento del 1238. dove don Iacovo Riccardo Ferraro rettore di San Barbato concede a detto Ruggiero una terricella di detta chiesa, con l'assenso di monsignor Pietro vescovo di Nola, una con tutte l'altre clausole, e conditioni che riporterò appresso, mentre detto Istromento servirà per prova del grado sesto di Gipallo, dove
si dice così: "Concedo tibi Rogerio de Cappellano, filio quondam domini Matthaei de Cappellano terricellam etc. "

(62v) In un altro Istrumento poi si ha che don Tomaso similmente rettore di San Barbato concede all'istesso Rugiero un'altra terricella di detta chiesa e dice così:
"In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo quadragesimo quinto. Regnante quoque domino nostro Friderico Dei gratia Romanorum Imperator semper Augusto, Rege Ierusalem et Siciliae, Imperij quidem eius anno vicesimo quinto, Ierusalem anno vicesimo, Regni vero eius in Sicilia anno quadragesimo octavo, mense augusti, indictionis tertiae, ego Thomasius presbiter, qui sum custos, et rector ecclesiae Sancti Barbati de Lauro, sicut mihi bene complacuit, bona et gratuita mea voluntate, in praesentia Thomae Lauri iudicis, Thomae publici Lauri notarij, et notarij Gualterij, et notarij Riccardi, et Antonij de Iudice Iohanne, testium ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, concedo, do, et trado pro parte dictae ecclesiae tibi iudici Rogerio de Cappellano, filio quondam domini Matthaei de Cappellano, habitatori Castri Lauri, et tuis heredibus, hoc est quandam terrulam dictae ecclesiae pertinentem, quae est prope hortum ipsius ecclesiae, et discernitur per hos fines, ab oriente est finis hortum dictae ecclesiae, a meridie, et occidente est finis domus tui dicti iudicis Rogerij, et a septen-trione est finis dicta ecclesia. Hanc aut praenominatam terram, per iam dictos fines, qualiter superius dicti sunt, una cum omnibus inferioribus et superioribus suis, et cum via, et viijs, et anditis suis, in ipsam intrandi, et exeundi, ego praedic-tus presbiter Thomasius, qui sum custos, et rector praedictae ecclesiae Sancti Barbati, pro parte, et vice ipsius eccle-siae concedo, do, et trado tibi praedicto iudici Rogerio, et tuis heredibus et successoribus ad ipsam semper habendum, tenendum, et possidendum, et faciendum exinde quidquid tibi et tuis heredibus facere placuerit, sine molestia, et contrarietate nostra, et posterorum nostrorum rectorum dictae ecclesiae, salvo tamen quod tu praedictus Rogerius et heredes tui reddatis mihi, et posteris meis, pro parte et vice dictae ecclesiae omni anno, in festo Sancti Martini grana de auro septem pro censu. Et neque a me neque a meis posteris pro parte, et vice dictae ecclesiae (63r) tu, vel tui heredes, amodo, et semper molestiam, vel contrarietatem aliquam exinde habeatis, sed in tua tuorumque heredum semper maneat potestatem. Unde obligo me et posteros meos, propter praenominatam concessionem tibi praedicto

---

[1] Siche la linea di detto Camillo insino al predetto Guglielmo si potrebbe tirar così, videlicet: Guglielmo il primo stipite, Ruggiero, (Guglielmo ?), Ruggiero, Antonio, Filippo, Cubello, Giovanni, Ruggiero, (Ragone ?) e Camillo.
Che Ragone sia figlio di Ruggiero si prova da un Istrumento in bergameno che si conserva dal signor Gabriele de Narni, dove si dice "Anno Domini 1478, regnante serenissimo et illustrissimo domino Ferdinando rege Ierusalem, Siciliae, etc. " Vedi più sotto.
"Die penultimo ianuarij … indictionis, in praesentia Andreae Bussoni annalis iudicis, et Iohannis de Viventio notarij nobiles personae Rago de Cappellanis de Lauro filius primogenitus et heres quondam nobilis viri Rogerij de Cappellanis (et Portiae ?) de Normandia relicta quondam dicti Rogerij, et mater eiusdem Ragonis domini Feudi praedicti" fanno una procura in persona nobilis viri Gabrielis de Nargna de civitate Nolae, generale sopra l'esattione, et amministratione de tutti loro interessi, tam in burgensaticis quam in feudalibus, siche questa linea di Camillo estinta sta provata tutta bastantemente con scritture.

iudici Rogerio, et heredibus tuis praedictam terram antestare, et defendere ab homnibus hominibus omnibusque partibus, quod si non fecerimus, et aliquid exinde, per qualecumque ingenium disrumpere, vel removere, aut contra venire voluerimus, obligo me, et posteros meos pro parte, et vice dictae ecclesiae tibi, et tuis heredibus componere duodecim augustales, et omnia praedicta adimplere. Et de his omnibus

adimplendis, et penitus conservandis in praesentia praedictorum iudicis, notarij, et testium guadram tibi praedicto iudici Rogerio dedi, ego qui supra praesbiter Thomasius pro parte praedictae ecclesiae, et fideiussorem posui dominum Riccardum de Palma (+). Et haec carta firma et stabilis permaneat semper, quam te Thomam publicum Lauri notarium, qui ad omnia praedicta, cum praedictis iudice et testibus interfuisti taliter scribere rogavi. ”

Qui poi sta il nome del predetto giudice Tomaso anco in lettera grande longobarda, come nell'Istrumento di sopra fol. 53:

“ + ego notarius Gualterius interfui, et testis sum
+ ego notarius Riccardus interfui, et testis sum
+ ego Antonius de Iudice Iohanne interfui, et testis sum. “

Questo Istrumento l'ho copiato tutto, si per esser breve, si perché è cosa certa, che da niun'altro si haveria potuto interpetrare essendo già cominciato in buona parte a cancellarsi il scritto per l'antichità, onde io per la gran prattica ch'ho acquistata in riportar dette scritture antiche l'ho potuto reassumere.

Di più in un altro Istrumento di censo cuiusdam terrae ubi dicitur a lo Lavinaro, qual al presente anco da noi si possiede, si dice:

(63v) “In nomine Domini nostri Iesu Christi. Millesimo ducentesimo quadragesimo tertio, imperante quoque Domino nostro Friderico Dei gratia invictissimo Romanorum Imperatore semper augusto, rege Ierusalem, et Sicilae, Imperij quidem eius anno vicesimo tertio, Ierusalem anno octavo decimo, regni vero eius in Sicilia anno quadragesimo tertio, mense iulij, primae indictionis, ego Iacobus de Lauro[2] Miles, filius quondam domini Bonifacij, habitator castri Lauri, sicut michi aptum, et congruum est, bona et gratuita voluntate mea, in praesentia Thomae Lauri iudicis, Gualterij publici Lauri notariij, iudicis Iohannis Casonti, et abbatis Guarini testium ad hoc specialiter vocatorum, et rogatorum, per hanc cartam concedo, do, et trado tibi Rogerio de Cappellano, filio quondam Matthaei eiusdem cognominis habitatori dicti castri Lauri, et tuis heredibus hoc est duas petias de terris ad censum, quae sunt in pertinentijs eiusdem castri Lauri, ubi dicitur Lavinarium, quarum una hos habet fines: ab oriente est finis terra Angeli Baramontis, et via publica, a meridie est finis Lavinarium, ab occidente est finis terra tui praedicti Rogerij, a septentrione est finis via publica; alia hos habet fines, ab oriente est finis terra Nicolai de Cappellano, a meridie est finis terra domini Guillelmi de Cappellano[3] quam tenet domina Sica mater tua[4], a septentrione est finis praedictorum Nicolai, et domini Guillelmi, praedictas itaque terras, per iam dictos fines, qualiter superius designati sunt, una cum omnibus etc. ” con tutte le clausule descritte nel precedente prossimo istrumento “salvo tum quod tu praedictus Rogerius, et heredes tui, mihi dicto Iacobo, et heredibus meis, omni anno in festo Sancti Laurentij duos tarenis Amalphiae pro censu exinde dare debeatis, unde obligo me etc. Fideiussorem posui Martinum Tytubum”. Del resto in tutto simile all'istrumento precedente, eccetto che ivi Tomaso è il giudice e Tomaso il notaro, qui è l'istesso Tomaso il giudice e Gualthiero il notaro. Però non serviva replicar l'istesso.

Qui sta il nome di Tomaso giudice con l'istessa lettera, ampla longobarda.
“ + ego iudex Ioannes interfui, et testis sum
+ ego abbas Guarinus de Lauro interfui et testis sum “

_____

[1] Questi di casa di Palma in molti istrumenti antichi, le ritrovo qui in Lauro ancora nobili, per la connessione, e scambiendezza di parentela che sempre vi sono state fra detti due luoghi, Lauro, e Nola come dirò nell'ultimo di questo quinterno et appresso anco si nota fol. 140 a tergo dove sta per testimono “ego Iacobus filius domini Riccardi testis sum” nel 1278.

[2] Questa famiglia De Lauro non solo è stata dell'antichi conti di Caserta ma anco de gentilhuomini antichi di questa terra interpetrata da nostri antecessori de Bautio mentre questo Giacomo qui si vede col titolo di miles.

[3] Qui anco si nominano li sopradetti Nicola, e Guglielmo, portati di sopra figli di Roggiero primo (benche?) disiunctive perché forse erano divisi poi fra di loro, sta poi appresso si nominano uniti.

[4] Questa è quella donna Sica citata nel primo nostro istrumento fol. 9, quale all'hora non era ancor moglie di Mattheo, e madre di … Ruggiero.

(64r) Quarto grado
Da Ruggiero 2° (+) nacque Giacomo, come si prova per uno Istrumento il quale dice così:

“In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo secundo, regnante domino nostro Karulo secundo Dei gratia gloriosissimo rege Ierusalem, et Siciliae, ducatus Apuliae et principatus Capuae, principe Achaiae, Andegaviae, Provinciae, et Furctalquerij Comite, regnorum vero eius anno octavo, feliciter amen. Die iovis, primo ianuarij, sextae indictionis. Ego Iacubus cognomine de Cappellano, filius quondam iudicis Rogerij de Cappellano[2], qui sum habitator castri Lauri, sicut mihi bene complacuit, bona et gratuita mea voluntate, in presentia Thomae Lauri iudicis, Iacobi publici Lauri notarij, praesbiteri Iuliani, praesbiteri Riccardi Pantaleone, et Laurentij de Cafaro Testium ad hoc specialiter vocstorum, et rogatorum, per hanc cartam concedo, do, et trado tibi Andreae filio quondam Adami Scocci, seu Scocti, habitatori casalis Miliani, de territorio Lauri, et tuis heredibus, hoc est unam petiam de terra mea ad pastinandum, quae terra est ubi dicitur ad Torum, et discernitur per hos fines: ab una parte est finis terra Iacobi Coci, ab alia parte est finis terra Praesbiteri Antonij, et terra illorum de Butrillis, ab alia parte est finis Vallonum, ab alia parte est finis terra Angeli Scocci. Praedictam itaque terram etc. ad castanetum faciendum, ea si ratione, ut castaneas etc.“ Con tutte quelle condetioni apposte nell’altri istrumenti di concessioni enfiteutiche apportati di sopra “ad medietatem, cum terratico, de decem partibus unam, et pro hac concessione recepi a te praedicto Andrea unciam auri unam etc.

(64v) + Ego qui supra Thomas Lauri iudex[3]
+ signum crucis propriae manus praesbiteris Iuliani testis praedicti
+ Ego presbiter Riccardus Pantaleo testis interfui, et me subscripsi
+ Ego Laurentius de Cafaro interfui et testis sum. ”

Nel mese poi di decembre dell’istesso anno viene il sopradetto Adamo, padre di detto Andrea, et in presenza dell’istesso giudice, notaro, con li stessi testimonij, con un altro istrumento retrovende detta terra a detto Iacovo del Cappellano, per l’istesso prezzo d’un’oncia, senza mutatione alcuna di parole, se non dove si dice nel precedente istrumento “ego Iacobus cognomine de Cappellano etc. concedo, do, trado tibi Andreae filio quondam Adami Scocci, seu Scocti” come ho accennato nella margine di sopra, in questo si dice “ego Adamus cognomine Scoctus, per hanc cartam vendo, do, et trado tibi Iacobo, cognomine de Cappellano, filio quondam iudicis Rogerij de Cappellano, omne ius et actionem, quod vel quam habeo in una petia de terra cum castaneto, quam teneo a te praedicto Iacobo ad pastinandum, quae terra est ubi dicitur ad Torum etc. ” con tutti li sopranominati confini.

Queste scritture in bergameno si conservano unite insieme nel fascio dell’istrumenti di detto Giacomo, dove vi sono anco tre istrumenti li quali, perché fanno mentione della compra dell’orticello di dentro la terra, che stava attaccata all’antica nostra casa, ch’ora si possiede, tanto il detto orto, quanto la casa ch’è già diruta con le mura però in piedi dal signor Pompeo de Narni[4], perciò le voglio qui accennare, si per l’antichità di detta casa, et orto, si anco perché fanno mentione dell’istesso Giacomo, figlio di detto giudice Ruggiero, tanto più ch’uno di detti tre istrumenti servirà appresso poi per confir (65r) matione del grado di Gipallo, che sarà il sesto, qual è il seguente:

“In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septuagesimo septimo, regnante domino nostro Karolo[5], Dei gratia gloriosissimo rege Ierusalem, et Siciliae, ducatus Apuliae, et principatus Capuae, alme Urbis senatore, Andegaviae, Provinciae, Forcalquerij, et Tornodor. Comite, ac Romani Imperij in Tuscia per Sanctam Romanam Ecclesiam vicario generali, regnorium eius Ierusalem anno primo, Siciliae vero

---

[1] Che fu il giudice come nell’istrumento del 1245 portato fol. 62 a tergo. Si veggano poi l’istrumenti del fascio di detto Ruggiero, tutti fatti nell’anni 1244 incirca intorno la compra di detta terra del Lavinaro, tutti da me postillati. In tutti si dice “filius domini Matthaei”.

[2] Anco morto si nota Rogiero con l’istesso titolo di giudice per maggiore certezza della discendenza.

[3] Questo è un altro giudice Tomaso 2° che fa anco una bellissima firma di lettera longobarda la più intelligibile del primo giudice Tomaso.

[4] Venduteli da nostro padre Geronimo al quondam Camillo de Narni, padre di detto Pompeo, per prezzo di docati 200.

[5] Questo fu Carlo primo Angiovino, conte di Provenza, che da papa Clemente 4° fu investito del Regno di Napoli, a chi poi successero tutti gli altri re angiovini, per il spazio di 177 anni insino ad Alfonso primo d’Aragona nel 1442.

anno tercio decimo feliciter amen. Mense ianuarij, sextae indictionis[1]. Nos Robbertus Bloyus, et Thomasia qui sumus vir et uxor, et habitatores castri Lauri, ego quidem Thomasia, cum authoritate dicti Robberti viri, et mundualdi mei, in cuius mundio me fere agnosco, sicut nobis bene complacuit, bona et gratuita nostra voluntate, in praesentia Thomae Lauri iudicis, Guillelmi publici Lauri notarij, Iacobi domini Riccardi de Palma,

Andreae Contrittae Iuvenis, et magistri Francisci, testium ad hoc specialiter vocatorum, et rogatorum, per hanc cartam vendimus, damus, et tradimus tibi Iacobo, de iudice Rogerio de Cappellano, habitatori dicti castri, et tuis heredibus, hoc est quandam petiam de terra nostra, quam tu praedictus Iacobus alio tempore nobis donasti, quae terra est intus Ballium Lauri, suptus palatium[2] tuum dicti Iacobi, et discernitur per hos fines, ab oriente est finis via vicinalis, quae est intus ipsam terram, et terram Petri Burronis, et Iohannis Burronis, a meridie est finis murus Ballij[3], ab occidente est finis via vicinalis, quae vadit intus ipsam terram, et terram Robberti de Raymo, et casalinum heredum quondam Guerrerij de Capra, a septentrione est finis via publica. Praedictam itaque terram per praedictos fines etc. "con tutte le solite clausule apportate di sopra nell'altri istrumenti di vendita, e concessione "et pro hac venditione, datione, et traditione recepimus a te praedicto Iacobo uncias auri duas iuste et rationabiliter ponderatas etc. Et super hoc omnia praedicta observare ad sancta Dei evangelia corporaliter iuravimus

(65v) + ego qui supra Thomas iudex[4]
+ ego Iacobus domini Riccardi de Palma interfui, et me subscripsi
+ ego Andreas de Contritta Iuvenis interfui, et testis sum
+ ego magister Franciscus interfui et testis sum. "

L'istrumento della seconda compra d'un altro pezzotto di detto orto dice così:
"In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo quinto, regnante domino nostro Karolo secundo, Dei gratia magnifico rege Ierusalem[5], et Siciliae, ducatus Apuliae, et principatus Capuae, principe Acchayae, Andegaviae, Provinciae, et Forcalquerij comite, regnorum vero eius anno decimo, feliciter amen. Die iovis, vicesimo primo mensis ianuarij, septimae indictionis[6]. Nos Maurellus de Perono, et Guillelmus, qui sumus pater, et filius, et habitatores Casalis Casulae, sicut nobis bene complacuit, bona, et gratuita nostra voluntate, in praesentia Antonij de Cappellano Lauri iudicis, Guillelmi publici Lauri notarij, iudicis Thomae Buczoni, Riccardi de Abbate Leonardo, et Thomae filij Martini de Aschettino, testium ad hoc specialiter vocatorum, et rogatorum, per hanc cartam vendimus, damus, et tradimus tibi Iacobo, filio quondam iudicis Rogerij de Cappellano, habitatori castri Lauri, et tuis heredibus, hoc est quandam terrulam nostram vacuam, quae est intus Ballium Lauri, et discernitur per hos fines ab una parte est finis heredum quondam Iohannis Caldarelli, ab alia parte est finis via vicinalis, ab alia parte est finis terra Angeli de Perono et Nicolai de Perono, ab alia parte est finis Terra Nicolai de Raymo. Praedictam itaque terrulam etc. " con le stesse clausule. "Et pro hac nostra venditione, datione, et traditione recepimus a te praedicto

(66r) iacobo tarenos de auro septem et dimidium, iuste, et rationabiliter ponderatos, etc.
+ ego qui supra Antonius de Cappellano Lauri iudex[7]
+ ego iudex Thomas Biczonus ut testis, me subscripsi
+ ego Riccardus de Abbate Leonardo interfui, et testis sum
+ ego Thomas filius Martini de Asclettino interfui, et testis sum. "

_____-

[1] Qui vuol dire "indictionis quintae", come dalli istrumenti precedenti e susseguenti, et praecise da quello del 1267 citato fol. 22 a tergo.
[2] Se noti questa parola "palatium", che serve per confirmare il grado sesto di Gipallo come appresso folium 75.
[3] Questa parola "ballium" vuol dire "vallum", che vuol dire fosso, fortificatione, dove a punto stava detto palazzo di Giacomo, con l'orto ch'habbiamo accennato di sopra, con una torra, antichissima fortezza della Terra Murata.
[4] Ciò è quel giudice Tomaso 2° di sopra accennato.
[5] Il titolo di magnifico a Carlo 2°.
[6] Vuol dire "octavae indictionis", come dall'istrumento che segue che dice "nonae indictionis" et è un'anno appresso, et anco dal istrumento precedente del 1289 fol. 50 a tergo dove si dice "secundae indictionis".
[7] Ciò è il primo giudice Antonio a differenza del 2° citato di sopra fol. 55 a tergo.

L'istrumento della terza compra d'un altro pezzotto di detto orticello dice così:
"In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo sexto. Regnante domino nostro Karolo secundo Dei gratia magnifico rege Ierusalem, et Siciliae, ducatus Apuliae, et principatus Capuae, principe Acchayae, Andegaviae, Provinciae, et Forcalquerij comite, regnorum vero eius anno duodecimo[1], feliciter amen. Die martis, septimo decimo mensis aprilis, nonae indictionis. Ego Andraeas filius quondam Praesbiteri Philippi, de dopno Guerrasio, habitator castri Lauri, sicut mihi bene complacuit, bona, et gratuita mea voluntate, in praesentia Thomae Lauri iudicis, Guillelmi publici Lauri notarij, notarij Iacobi de Salerno Iuvenis, abbatis Iacobi de Girardo, praesbiteri Aduardi, et Philippi de Trugisio, testium ad

hoc specialiter vocatorum, et rogatorum per hanc cartam vendo, do, et trado tibi Iacobo de Cappellano, habitatori castri Lauri, et tuis heredibus hoc est quandam terram meam vacuam, quae est intus Ballium Lauri, et discernitur per hos fines ab una parte est finis domus Iohannis Praesbiteri Guerrasij, ab alia parte est finis terra tua dicti Iacobi, al alia parte est finis Ballium Terrae Lauri, ab alia parte est finis via publica.

(66v) Praedictam itaque terram etc." con le solite clausule. "Et pro hac mea venditione, datione, et traditione recepi a te praedicto Iacobo tarenos de auro viginti quatuor iuste ponderatos, quia sic inter nos convenit. Et omnia praedicta adimplere et osservare ad sancta Dei evangelia corporaliter iuravi.
+ ego qui supra Thomas iudex
+ ego notarius Iacobus de Salerno interfui, et testis sum
+ ego Iacobus de Gilardo clericus interfui et testis sum
+ ego praesbiter Adoardus interfui, et testis sum[2]
+ ego Philippus de Trogisiio interfui, et testis sum. "

Questi sono li tre istrumenti sopra accennati della compra di detto orto, però n'appare un altro istrumento di Giovan Berardino seniore, è di Giovanna Lambarda sua madre e tutrice, che comprorno il resto, e proprio quella parte che comprende la torre che vien chiamata nell'istrumento precedente Ballium, con la cisterna dentro, qual voglio qui accennare si per complimento delle compre fatte di detto orto, si anco perché fa mentione di molte altre cose, et in particolare dell'età ch'haveva detto Giovan Berardino a quel tempo minor di anni quindici, e maggior delli dodeci, qual si riporterà poi appresso nel grado nono. Di detta Giovanna si farà mentione quando si parlerà della serie dei matrimonij successivi, che dechiararò doppo dett'albero della discendenza.

Questo istrumento dice così:
"In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo quadringentesimo sexagersimo sexto. Regnante serenissimo et illustrissimo domino nostro domino Ferdinando[3], Dei gratia Siciliae, Ierusalem (67r) et Ungariae rege, regnorum suorum anno octavo, feliciter amen. Die septimo mensis martij, quartae decimae indictionis. Apud Terra Lauri. Nos Iohannes Graecus de dicta Terra Lauri, ipsiusque terrae Lauri annalis iudex, Guliermus de Corvo de Civitate Sarni, publicus per totum regnum Siciliae regia authoritate notarius, et testes subscripti, ad hoc specialiter vocati, et rogati praesenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur quod dicto die in nostri praesentia personaliter constitutis nobile viro Andraea de lo Cappellano, de terra Lauri, filio nobilis viri Iohannelli de Cappellano[4] emancipato, agente ad infrascripta omnia, et eorum singula pro seipso, et suis heredibus, et successoribus universalibus et singularibus, ex parte una, et nobile muliere domina Iohanna Lambarda vidua relicta quondam nbilis viri Antonelli de lo Cappellano, ac matre, balia, et tutrice legitima nobilis viri Iohannis Belardini de lo Cappellano[5], filij quondam Antonelli, et ipsius Iohannae agentis baliatum nomine, et pro parte dicti Iohannis, et ipso Iohanne Belardino minore quindecim annorum, sed maiore duodecim, pro ut ex aspectu suae staturae et personae evidenter apparet agente pro seipso et suis heredibus, et successoribus ex parte altera. Praefatus namque Andraeas sponte coram nobis asseruit se habere, tenere, et possidere pacifice et quiete tamquam verum dominum quandam curtinam muratam scitam[6], et positam in Terra Lauri et pertinentijs suis, videlicet:

---

[1] Si nota che qui dice "anno duodecimo" e nel precedente strumento d'un'anno addietro si dice "anno decimo" et è l'istesso notar Guglielmo. Però l'errore è qui nel presente istrumento, che vuol dire"anno undecimo" mentre Carlo 2° cominciò a regnare nel 1265, come riferisce Cesare d'Engenio nel Compendio del Regno, havendo questo notaro fatto l'errore anco nell'indittione del precedente istrumento.
[2] Vuol dire Odoardus iux. tex. in capitulo Odoardus de solutionibus.
[3] Appresso al magnifico viene l'illustrissimo.
[4] Questo Iohannello era un'altra casa di detta Famiglia, credo fusse stato ramo della casa del presente Giovanni, già estinto. Fu marito di Bianchella del Cappellano, come si nota in un'istrumento nel fascio bambacino. Questa Bianchella del Cappellano moglie di Giovannello del Cappellano sta anco notata appresso in margine folio 87.
[5] Qui Giovan Berardino seniore si ritrova minor di 15 anni.
[6] Vuol dire "sitam".

intus Centam Lauri[1], et in Burgo S. Margaritae infrascriptis finibus limitatam, videlicet: ab oriente iuxta quandam vinellam[2], ab occidente iuxta quandam viam vicinalem, qua itur intus dictam curtinam ad cellarum dicti Iohannis Belardini, et ad domum Colae Cazellae, et a meridie iuxta moenia ipsius Cintae, et a septentrione iuxta viam publicam et alijs confines; intus quam curtinam fuit et est etiam quaedam cisterna suptus quandam turrim dictarum moeniarum[3] francham quidem dictam curtinam, liberam, et exemptam ab omni onere

(67v), redditus, tributi, census, angariae, et perangariae, et a qualibet actione in genere, et in specie servitutis, non numquam (unique?) venditam, alienatam, submissam aut quomodolibet obligatam, sibi perventam ex successione materna, et alijs iustis titulis, seu causis sibi de iure spectantibus, et pertinentibus; ipsa quidem domina Iohanna, et Iohanne Belardino praesentibus et ipsius Andrae-ae expressionem audientibus et intelligentibus, qua quidem assertione facta etc. " O che gran notaro parlatore, che pene in questo istrumento tutte le minute notaresche, che potrebbeno intervenire in una vendita d'un stato grande, ch'al sicuro vi vorrebbero dieci fogli di questi a copiarlo tutto, e pure non importa più che dieci docati, come soggiunge poi appresso. " Pro pretio quidem, et nomine pretij inter eos convento ut discernitur, unciae unius, et tarenorum viginti de carolenis argenti, boni, et iusti ponderis, sexaginta per unciam, et duobus pro tareno quolibet computatis. Quam quidem unciam unam, et tarenos viginti ut supra etc. dictus Andraeas confessus est recepisse etc." Con questo siegue in una si lunga historia, che non occorre copiarne più per non esservi cosa necessaria da notarse.

+ ego qui supra Iohannes Graecus Lauri annalis iudex
+ ego Petrus Iohannes de Alteda de Sarno iurisperitus testis sum
+ ego domnus Cicchus Senca de Lauro testis interfui, et me subscripsi
+ ego Iohannes de Cappellano de Lauro testis interfui, et me subscripsi

appresso poi sotto per mano del notaro
pro iudice Iohannes Graecus
iudex Petrus Iohannes de Alteda de Sarno
Iohanni de lo Cappellano
Antonio Sansone "

(68r) Quinto grado
Da Giacomo nacque Tomaso[4] così sta notato in uno istrumento fatto nel 1314 dove si dice così in bergameno:
" In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo quartodecimo. Regnante domino nostro Robberto Dei gratia Ierusalem, et Siciliae rege, ducatus Apuliae, Principatus Capuae, Provinciae, Forcalquerij, ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno sexto feliciter amen. Die vicesimo quinto novembris, tertiae indictionis. Lauri. Nos Iacobus de Angelo dictae Terrae Lauri iudex, Alferius publicus eiusdem Terrae notarius, et testes infrascripti de eadem Terra, videlicet: praesbiter Nicolaus de Regali, Iacobus de Cappellano[5], iudex Aduardus et Rogerius Fraynella, ad hoc specialiter vocati atque rogati praesenti scripto publico notum facimus et testa-mur quod Thomas filius quondam Iacobi Baramontis habitator Castri Lauri in nostri praesentia constitutus, primo interrogatus, et examinatus a me praedicto iudice, pro ut iura petunt, si vim, aut suasionem aliquam pateretur, aut dolo, vel metu ad hoc esse inductus, de quo nihil se pati asseruit, sed sicut sibi placuit, bona, et spontanea sua voluntate a praesenti vendidit, dedit, tradidit, et in perpetuum alienavit Thomae de Cappellano, filio quondam Iacobi de iudice Rogerio de Cappellano[6], habitatori Castri Lauri, et eius heredibus, omne ius, dominium, proprietatem, et partem quod et quam dicit se habere in quadan terra cum arbusto, quae est in pertinentijs Lauri, in loco ubi dicitur ad Lavinarum, et discernitur per hos fines, a duabus partibus est via (68v) publica, ab alia parte est terra ipsius Thomae, ab

_____
[1] Nell'altro istrumento si dice "cintam", che vuol dire il distretto di Lauro della Terra antica murata.
[2] Vulgo credo voglia dire alla paesana lavinella, seu viocciola divisoria.
[3] Vuol dire "dictorum moeniium".
[4] Et anco Macziotto, come nell'istrumento del foglio seguente.
[5] Un'altro Giacomo del Cappellano della linea forse di Ruggiero primo, che perciò sempre che si nomina questo nostro Giacomo si dice "de iudice Rogerio" et "filius quondam iudicis Rogerij", come in questa e nelle retroscritte scritture, a differenza di quest'altro Giacomo.
[6] Come s'esplica qui bene la genealogia di tre gradi.

alia parte est terra heredum quondam praesbiter Lodoysi. Praedictum itaque ius, dominium, proprietatem, et partem dictae terrae etc. "con le solite clausule. "Et pro hac sua venditione, datione, traditione, et in perpetuum alienatione praedictus Thomas venditor, praesentialiter, et manualiter recepit, et habuit ab eodem Thoma de Cappellano, in carolensibus argenti sexaginta per unciam, computatis ad generale pondus regni, tarenos septem, et medium, abrenun-cians expressim dictus venditor, omni exceptioni doli mali, et in factum, et in specie illi legi rem maioris pretij … de prescindenda venditione, per quam venditoribus deceptis ultra dimidiam iusti praetij subvenitur. Unde etc. Et ad maiorem cautelam, viam praedictam attendere et observare dictus venditor ad sancta Dei evangelia corpraliter iuravit etc.
+ ego qui supra Iacobus de Angelo Lauri iudex

+ ego presbiter Nicolaus de Regali interfui et testis sum
+ signum crucis propriae manus Iacobi de Cappellano
+ ego Rogerius Fraynella interfui et testis sum. ”

Qual territorio del Lavinaro, benche sia stato poi ampliato dalli successori, al presente ancora si possiede dalla Casa di Giovan Berardino, il che maggiormente confirma la nostra discendenza, in particolare per il grado che siegue.

Per confirmation di ciò si porta un altro istrumento, qual dice così:
“In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo nono. Regnante domino nostro Robberto, Dei

(69r) gratia Ierusalem, et Siciliae rege, ducatus Apuliae, et principatus Capuae principe, Provinciae, Forcalquerij, ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno primo, feliciter amen. Die vicesimo septimo decembris, octavae indictionis, apud Laurum. Nos Aduardus dictae terrae Lauri iudex, Alferius publicus eiusdem terrae notarius, et testes infrascripti de eadem terra, videlicet: Antonius de domino Rogerio de Cappellano, Rogerius Fraynella, Antonius de Rogerio[1], et Iacovus Amorus de iudice Bartholomaeo, ad hoc specialiter vocati atque rogati praesenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur quod in nostri praesentia constitutus presbiter Angelus Bara-montus, habitaor Castri Lauri, interrogatus primo et examinatus dictus presbiter Angelus, ad omnem iuris solepnitatem, secundum iura, a me praedicto iudice si vim, aut suasionem aliquam pateretur, aut dolo, vel metu aliquo ad hoc esset inductus, de quibus nichil se pati asseruit, sed bona, et spontanea, ac gratiosa[2] sua voluntate, coram nobis praedictis iudice, notario, et testibus, a praesenti vendidit, dedit, tradidit, ac in perpetuum alienavit Thomae et Mactziocto de Cappellano[3] carnalibus fratribus, ac filijs quondam Iacobi de Cappellano, habitatoribus Castri Lauri, et eorum heredibus quandam terram cum palmento, castrone[4], et cisterna ibique constructis, quam communem habet cum heredibus quondam Iacobi Baramontis[5], et heredibus quondam Petructij Baramontis, olim fratrum suorum, pro sua parte, et pro indiviso francham, et ab omni onere servitutis, seu redditus liberam, et exemptam, et ipsos per fustem in veram et corporalem possessionem induxit. Praedicta terra est in pertinentijs Lauri, in loco ubi dicitur ad Lavinarum, et habet hos fines: ab una parte est terra praedictorum Thomae, et Macziocti, ab alia parte ets terra heredum quondam praesbiteri Ladoysi, et ab alijs duabus partibus est via publica. Praedictam itaque terram etc. pro tertia parte et pro indiviso vendidit, dedit, etc. ”

(69v) et pro hac sua venditione, traditione, etc. praedictus praesbiter Angelus personaliter, et manualiter recepit, et habuit a praedictis Thomae, et Macziotto unciam auri unam, iuste et rationabiliter ponderatam ad generale pondus regni etc. ” Con tutte le clausule che sono lunghe “Et ad maiorem cautelam praedictus praesbiter Angelus, omnia praedicta et singula attendre et observare supra sacrosanctis corporale praestitit iuramentum etc.

+ ego qui supra Aduardus Lauri iudex
+ ego Antonius de domino Rogerio de Cappellano interfui, et testis sum[6]
+ ego Rogerius Fraynella interfui et testis sum
+ ego Iacovus Amorus de iudice Bartholomaeo interfui et testis sum. ”

Questo instrumento in bergameno si conserva nel fascio di Tomaso.

_____

[1] Questo è Antonio figlio di Ruggiero portato sopra fol. 61 a tergo, in margine.
[2] Seu gratuita.
[3] Tomaso e Macziotto fratelli.
[4] Istrumento cred’io da premere il vino.
[5] Come nel precedente istrumento, dove si dice Thomas filius Iacobi Baramontis.
[6] Questo Antonio per la consonanza del tempo lo soppongo figlio di Roggiero 3° miles, baron del Feudo, citato in quella nobil scrittura del 1292 fol. 17, come fu anco notato in margine fol. 61 a tergo.

Sesto grado
Da Tomaso nacque Gipallo, qual io ritrovo mentionato in uno istrumento, ch’è unico, mentre non vi sono altri di detto Gipallo, donde argumento fusse vissuto molto poco. L’istrumento dice così:

“In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo sexagesimo septimo. Regnante serenissima nostra domina Iohanna, Dei gratia Ierusalem, et Siciliae regina, ducatus Apuliae, principatus Capuae, Provinciae et Forcalquerij, ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno vicesimo quinto, feliciter

(70r) amen. Die tertio decimo mensis octobris, sextae indictionis. Nolae. Nos Nicolaus Anniballus civitatis Nolae, et Cicalae annalis iudex, Antonius de Gualterio, publicus per provinciam Terrae Laboris, et comitatus Molisij reginali authoritate notarius, et subscripti testes, videlicet: notarius Antonius Sussulanus, Guarda de Montorio de Nola[1], Iohannes Pitzilla de Lauro, et Cola Castaldus de Casali Marzani pertinentiarum Lauri, ad hoc specialiter vocati atque rogati, praesenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur, quod constituts in nostri praesentia Petrus de Quindecim de Casali Marzani, pertinentiarum Lauri, sponte coram nobis asseruit et declaravit se habere, tenere, et possidere terras quinque sitas in pertinentijs Lauri, quas terras hos fines habere dixit; prima quarum dixit habere hos fines, iuxta terram Guillelmi Arzani, iuxta terram Curiae, quae fuit Thomae Arzani, iuxta viam publicam, et alios confines. Alia terra sita est in eisdem pertinentijsiuxta terram Nicolai Castaldi, iuxta viam publicam a duabus partibus, et alios confines. Alia terra sita est in eisdem pertinentijs iuxta terram Philippi Scruganensis, iuxta viam publicam, iuxta viam vicinalem, et alios confines. Alia terra sita est in eisdem pertinentijs ut dixit iuxta terram Iohannis de Cappellano, quam tenet Ioannes Caldarone, iuxta viam vicinalem, et alios confines. Et alia vero terra sita est in eisdem pertinentijs Lauri, iuxta vias publicas a duabus partibus, iuxta viam vicinalem, et alios confines. Modo vero praedictus Petrus, primis, et ante omnia consentiens in me praedictum iudicem, tanquam in suum, cum sciret ex certa sua scientia, me praedictum suum iudicem in hac parte non esse, meamque iurisdictionem et officium in se voluntarie prorogans praefatus Petrus bona, pura, gratuit, et spontanea sua voluntate non vi, non dolo, non metu, nec aliqua impressione, vel suasione inductus, sed sicut ei aptum et congruum fuit, ut dixit, solemniter, et legitime coram nobis renunciavit, cessit, tradidit, et in solutum per fustem dedit, et assignavit Gipallo de Cappellano de Lauro, ibidem praesenti, volenti, et recipienti, pro se et suis heredibus in perpetuum praedictas terras

(70v) superius designatas, nec non omne suum ius omnemque actionem etc. ”Con questo siegue “promittens, et obligans se dictus Petrus per solemnem et legitimama stipulationem praedicto Gipallo praesenti, et stipulanti pro se et suis heredibus praedictam (suam?) renuncia-tionem, cessionem, dationem, et traditionem terrarum praedictarum semper et omni tempore ratam, gratam, et firmam habere, nec eam revocare, causa ingratitudinis, seu agnatione posthumi, vel posthumae, vel alia causa, colore, et titulo etc. Ad poenam unciam unciarum decem auri. In qua quidem renunciatione, cessione, datione, et traditione terrarum praedictarum, praedictus Petrus coram nobis convenit, et promisit, ex pacto solemni stipulatione vallato eidem Gipallo de Cappellano praesenti, et stipulanti, pro se et suis heredibus se curaturum, et fonturum[2] realiter, et cum effectu, omni exceptione remota, quod dopna Rosella uxori dicti Petri, cum authoritate ipsius Petri viri sui, ad omnem simplicem, vel solemnem requisitionem dicti Gipalli vel eius heredum, ipsa mulier consentiet, et renunciet in terris praedictis omne ius, omnemque eius actionem, quod, vel quam habet, vel habere posset in terris praedictis, tam ratione dotium suarum, quartae, honere primi osculi, quam quacumque alia causa etc.. Et ad maiorem cautelam, pro praedictis omnibus et singulis firmiter observandis, et inviolabiliter adimplendis etc. praedictus Petrus, coram nobis tactis sacrosanctis evangelijs dicto Gipallo deferenti, et recipienti, corporaliter praestitit exinde legitimum iuramentum etc.” In questo istrumento non v’interviene prezzo, ma è una semplice rinuncia, e cessione.

+ ego qui supra Nicolaus iudex
+ ego notarius Antonius Sussulanus testis subscripsi
+ signum crucis propriae manus praedicti Guardae de Montorio testis scribere nesciens
+ signum crucis propriae manus praedicti Iohannis Pitzillae de Lauro testis scribere nesciens
+ signum crucis propriae manus praedicti Colae Castaldi de Marzano testis scribere nesciens.

[1] Questa famiglia de’ Montorio, è stata antichissima cittadina di Nola, hora s’estingue in persona di don Giovanni Antonio Montorio, parroco di Campasano, e di suo fratello, canonico di detta Città, molto mio caro amico. Detto parroco, mentre tanti anni prima di me patisce l’istesso mio morbo mirarchiale e m’è stata la sua corrispondenza di molta consolatione in una così lunga, e penosa mia infirmità, dalla quale 15 anni sono dal ottobre 1651sin’ad hoggi vengo acerbissimamente travagliato. Perciò con tal occasione di questo testimonio ho voluto far mentione di questo mio amico.
[2] Vuol dir functurum.

(71r) Questo è l’istrumento che fa mentione di Gipallo, il quale per che fu fatto in Nola, da un notaro che non era paesano, per ciò detto notaro non vi pose il padre di detto Gipallo, come in tutti quest’altri istrumenti si vede perché non lo sapeva, e per inavertenza non si curò dimandarlo. Qual negligenza d’omissione d’una parola, io è necessario che supplisca con un lungo discorso per provare che detto Gipallo sia figlio di Tomaso, con chiare e probabili congetture, anzi infallibili prove, acciò detto nostro albero non habbia intoppo alcuno.

E primieramente per prova di ciò mi avaglio della dottrina portata nel principio fol. 1°, dove in materia antiqua et difficilis probationis, sufficit probare per indicia, per coniecturas, et minus perfectas probationes, con le leggi, e dottori ivi citati, e così per che la casa nostra et proprie quella di Giovan Berardino tanto più ch'all'hora non era così diramata, ha havuto sempre per antico costume casarne uno che facesse la casa, ut bona conservarentur in familia. Dunque ritrovandosi detto Gipallo casato, poiché da detto Gipallo poi in giù scorre senza alcun dubio la discendenza di detta casa di Giovan Berardino, si deve senza dubio tenere per infallibil segno esser detto Gipallo figlio di Tomaso, tanto più ch'il spatio da una generatione all'altra è molto proportionato, ritrovandosi Tomaso nominato nell'istrumento del 1314, e Gipallo nominato qui nel 1367, potendosi dare per ordinario et regulariter cinquanta anni di distanza da una generatione all'altra.

Secondariamente si prova ciò coll'istrumento delle lingue portato di sopra fol. 11, dove il conte Robberto di Caserta nel 1212 confirma in Ruggiero e Mattheo fratelli, figli di Guglielmo, primo habitator di Lauro, come habbiamo provato nel principio di questo albero fol. 59 a tergo, (71v) e stipite della nostra casa e di tutta la famiglia, il iusso d'esiggere dette lingue, qual iusso hoggi dì si possiede da noi discendenti da detti due fratelli, ciò è dalla casa di Giovanni, come discendente da Roggiero, per esser ramo della linea di Camillo, come habbiam accennato di sopra fol. 7° a tergo, e diremo ancora appresso nel fine di detto albero; e dalla casa di Giovan Berardino come discendente dell'altro fratello Mattheo, una metà per ciascheduna di queste due case; qual Matteo, se non fusse ascendente a detto Gipallo, e questo per conseguenza figlio di Tomaso, ch'occupa il luogo di detto sesto grado di generatione, come più prossima e proportionata a detto Tomaso, non haveria detto Gipallo, da chi poi senz'alcun intoppo si tira l'ordine di discendenza insino a Giovan Berardino hoggi vivente, potuto trasmettere a noi suoi discendenti la parte di dette lingue, quando lui non fusse discendente di detto Mattheo, e conseguentemente figlio di detto Tomaso, grado a lui più prossimo, come habbiamo detto.

Terzo si prova con un'altra bella scrittura simile, per detta conseguenza all'istrumento delle lingue, ma perché contiene alcune circostanze assai convincenti, e per esser più prossima a detto Gipallo di quella delle lingue fa più al proposito, e funda chiarissimamente la mia intentione. Questo è un'istrumento nel quale il rettor di San Barbato concede a Roggiero del Cappellano 2° una terricella di detta chiesa ad censum, con consenso del vescovo di Nola, contigua a detta chiesa, et alla casa nostra dove habitamo adesso, per farvi il palmento, mentre questa casa d'hoggi, anticamente serviva per palmento, e cellaro, e così si chiamava per questa terricella conceduta da detto rettore a questo fine per farvi detto palmento, come già si fece, e perciò restò il nome a questa casa il palmento, mentre in quelli tempi noi habitavamo dentro il corpo murato della Terra, intus Cintum, et Ballium Lauri, come habbiamo detto di sopra fol. 65, et seguentis. E perché noi adesso discendenti da Gipallo possedemo detta terricella, seu palmento, e per essere detto istrumento di concessione vinculato, come si vedrà appresso, se Gipallo non fusse discendente da detto Rogiero, e per conseguenza figlio

(72r) di detto Tomaso non haveria potuto per via di successione diretta, come richiede la conditione di detto istrumento, trasferire in noi il dominio, e possessione di detta terricella. L'istrumento dice così:
"In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo tricesimo octavo. Regnante domino nostro Friderico, Dei gratia Romanorum invictissimo imperatore semper augusto, Ierusalem, et Siciliae rege magnifico[1], imperij anno octavo decimo, mense iulij, undecimae indictionis. Ego Iaconus Riccardus Ferrarius rector ecclesiae Sancti Barbati de Lauro, sicut aptum, et congruum mihi est, bona mea voluntate, cum consensu etiam et volunptate domini Petri Dei gratia venerabilis nolani episcopi[2], et in praesentia Petri, praesentibus Bartholomaeo, Riccardo nolanis canonicis, Stephano clerico, et publico nolanae ecclesiae notarius, Iacono Peregrino, Iacono Leonardo testibus specialiter ad hoc rogatis, do atque trado ad censum tibi Rogerio de Cappellano, filio quondam domini Mathaei de Cappellano, habitatori Lauri, quandam terricellam pertinentem dictae ecclesiae Sancti Barbati, pro faciendo palmento, et domo, quae terricella est prope hortus dictae ecclesiae Sancti Barbati, et hos habet fines: ab oriente est finis hortus dictae ecclesiae Sancti Barbati, et est in longitudine passus quattuor et dimidius, ab occidente est finis via publica, et est in longitudine passus septem, et dimidius, a meridie est finis domus, et hortus Raonis, et Guiddonis de Rocca, et est in latitudine passus quattuor, et palmi duo, a septentrione est finis cimiterium ecclesiae, et in longitudine passus quattuor, et palmus unus. Supradictam autem terricellam pro faciendo palmento, et domo, sicut superius per fines suos dicta, et declarata est, totam et integram cum omnibus accidentibus et accessionibus suis inferius, et superius, cum vijs, et anditis suis ad

(72v) introeundum, et exeundum, ego praedictus Iaconus Riccardus Ferrarius, cum volunptate supradicti domini episcopi, dedi, et tradidi tibi praedicto Rogerio de Cappella-

[1] Ecco l'altro titolo di magnifico.
[2] Pietro vescovo di Nola.

no, et tuis heredibus ex te recta linea legitime descendentibus (+), ad censum, ut a modo et semper in tua tuorumque heredum sit potestate, tenendi, fruendi, possidendi, dominandi, faciendi in ea quidquid tibi et tuis heredibus facere placuerit. Et omni anno tu praenunciatus Rogerius et tui heredes mihi, et posteris meis, pro parte dictae ecclesiae in festo Sancti Martini tarenum unum de auro pro censu reddere debeatis pro terricellam praedictam. Et de ipsa terra tu praenominatus Rogerius, et tui heredes ex te legitime descendentes faciatis, et recipiatis rationem per dominum nolanum episcopum, in foro nolanae ecclesiae. Nec liceat tibi, vel tuis heredibus ex te legitime descententibus ullo unquam tempore ipsam terram, vel partem ipsius alicui vendere, donare, alienare, commutare, offerre, impignorare, nec in alienum dominium transferre, sine speciali mandato supradicti domini nolani episcopi, et posterorum suorum, sed semper sit sub dominio nolanae ecclesiae[2]. Si vero contigerit[3] et praenominatum Rogerium, et tuos heredes ex te legitime descendentes mori sine proprijs heredibus a vobis legitime descendentibus aut de terra exire, praedicta terra cum omni suo aedificio, ad iam dictam ecclesiam Sancti Barbati libere revertatur, nemine inde dictam ecclesiam impediente, vel disturbante. Quod si contra tenorem huius instrumenti, tu et tui heredes venire praesumpseritis, potestatem habeam ego, et posteri mei ipsam terram vobis auferre, et ad proprietatem dictae ecclesiae Sancti Barbati libere revocare, et ab omni iure, quod ibi habeatis, cadatis, quia sic convenit inter nos. Unde obligo me ego qui supra Iaconus Riccardus, et posteros meos tibi supradicto Rogerio, et tuis proprijs heredibus ex te legitime descendentibus[4] hoc quod superius legitur per quodlibet ingenium tornare, dirrumpere, seu removere quaesierimus, aut ab omnibus hominibus omnibusque partibus antestare, et defendere voluerimus, componemus tibi, et posteris tuis ex te legitime descendentibus duodecim augustales

(73r) causa in suo statu manente. Quod te Stephanum clericum, et publicum nolanae ecclesiae notarium qui interfuisti scribere rogavi. Quod scripsi ego praedictus Stephanus clericus, et publicus nolanae ecclesiae notarius, qui interfui rogatu praedicti Iaconi Riccardi, et meo signo signavi. Actum Nolae.
+ ego Petrus Dei gratia nolanus episcopus
+ ego Bartholomaeus nolanus canonicus
+ ego Riccardus canonicus
+ ego Peregrinus clericus nolanae ecclesiae
+ ego Leonardus clericus nolanae ecclesiae subscripsi. ”

S’havesse voluto componere di testa mia simil scrittura, per prova di quanto ho detto di sopra, non haveria saputo, ne potuto farla a proposito; mentre dico io, se Gipallo non fusse legitimo discendente di detto Rogiero suo antiavo, e per conseguenza figlio di Tomaso, a chi si trova più prossimo in grado, essendo detto Tomaso nipote discendente di detto Roggiero, come si vede nel retroscritto albero, non haveria potuto detto Gipallo trasmettere a noi suoi discendenti il domino, e possessione di detta terricella, qual ab antiquo s’è sempre posseduta, come anco al resente si possiede dalla casa di Giovan Berardino discendente di detto Gipallo, come si vedrà appresso, per le conditioni apposte e tante volte replicate, tibi et tuis heredibus ex tuo corpore legitime descententibus. Tanto più che da detto Roggiero, a Gipallo non corrono più che tre generationi, anzi due fra mezzo, cioè Giacomo, e Tomaso, che così la detta concessione di detta terricella era cosa fresca, ne si poteva così presto perder la memoria di questo censo dalli successori di detto Iacono Riccardo rettore di San Barbato, poiche quesi censi si notano nell’inventarij, ch’in tempo di visite

(73v) si fanno di tutte le chiese parrocchiali, e si conservano così nell’archivij delle corti vescovali come dall’istessi parrochi ancora. Il che si confirma da questa altra circostanza, ch’esclude ogni causa d’ignoranza, et è che detto Rogiero s’obligò a pagar un tarì di rendito l’anno in festo Sancti Martini a detta chiesa di San Barbato, a che questo rendito in così poco tempo non si poteva scordare d’esigersi, e cader dalla memoria de parrochi, e dalli libri di detta chiesa. Tanto più, in virtù del patto che mancando la linea discendente di detto Rogiero o pur partendosi da Lauro, detta terra con tutte le megliorationi, et edificij ivi fatti, si sarebbe incorporata a detta chiesa di San Barbato, il che dava impulso a i parrochi di star più avertiti sopra i loro interessi; sed sic est ch’adesso si possiede, e s’è sempre posseduta da questa nostra casa, come s’è detto, discendente da Gipallo. Dunque per chiara, e forzosa conseguenza non si può dubitare, ma si deve certamente concludere esser detto Gipallo discendente da detto Rogiero, e per conseguenza figlio di Tomaso.

Questo rendito poi adesso non si paga da noi a detta chiesa, o perche per il spatio di tanti secoli sarà dalli nostri antenati stato affranchato con qualch’altro equivalente, o perche essendo detta chiesa iuspatronato della nostra famiglia, come ho detto di sopra fol. 26, per il che vi sono stati molti rettori di detta famiglia che non hanno curato forse esigerlo, o perch’era cosa propria, s’erano i rettori quelli della nostra casa, o per convenienza, s’erano rettori quelli dell’altri rami di detta famiglia nostri parenti, tractu temporis, haveria potuto esser cosa molto facile a perdersene la memoria, e conse-

[1] Nota questa clausula e quante volte si replica appresso.
[2] Qui sta la forza della prova in questa conditione.
[3] Nota quest'altra più bella conditione.
[4] Qui vi vuole questa coniuntione conditionale, si.

guentemente prescriversi detta obbligatione. Ma più facilmente ha potuto succedere nel primo modo per il scrupolo della coscienza, sit quomodocunque ho voluto notar questo per sciogliere il dubbio che sopra ciò haveria potuto farsi. Unum est, et verum, che da noi si possiede, e s'è sempre posseduta detta terricella, per esser

(74r) dentro il cortile della nostra casa, dove al presente habitamo, qual, a quei tempi che la casa nostra era dentro il corpo murato della terra, si chiamava il palmento, seu cellaro e sta contigua attaccata con detta chiesa di San Barbato.
Di più noi anco adesso possedemo la Terra del Lavinaro, sita nel Casal di Bosagra, dove stà la nostra massaria e cellaro ampliata poi da' successori, qual nome di Lavinaro al presente anco tiene chiamandosi la Starza del Lavinaro, comprata da Tomaso, come nell'istrumento citato nel grado di Tomaso fol. 68. ubi dicitur ad Lavinarum, dove milita l'istesso argumento, che se Gipallo non fusse stato figlio di Tomaso, non haveria potuto trasfonderla a noi altri, essendo questo un stabile il più antico della nostra casa, ampliato poi da Giovan Berardino seniore, che vi fece il cellaro, e l'habitatione di detta massaria, come appare da una scrittura in bambacino, qual noto solamente per curiosità:
"Yhus
Anno Domini M°CCCC°LXXXXV°

Die xi° mensis augusti xiii indictionis. Lauri. Per tenor della presente scrptura io Iohan Belardino delo Cappellano declaro como ayo fatto fin al computo di tutta la opera de la fabrica de la casa di Busagra sita dintro la starza mia, della quale sono debitore, e resto a dare ad ipso mastro Fusio (+) Palmese in tutto untza una, e tari cinque de carolenis, li quali untza una e tari cinque io predetto Iohan Belardino prometto ad ipso mastro Fusio de dare e consignare ad ipso mastro Fusio in pace e senza molestia per tutto lo presente mese d'agusto delo presente anno; verum lo ditto mastro Fusio me promette per tutto il ditto presente mese

(74v) d'agusto (in fare?) lo astreco de la sala de la camera, e fornire de frabica lo gayfo (….. nge?) lo astreco in ditto gayfo, item et intonecare la ditta sala, camera coniunta et gayfo[2], a tutte spese de ditto mastro Fusio, excepto de calze, prete, arena, e napillo concernente in ditta opera ad spesa de ipso Iohan Belardino, item etiam circum circa ditta sala, camera e gayfo ad suj franchie spese, ita quod infra dicti temporis la ditta opera promessa ut supra sia finita. Et per questo tutto da asservare, promettemo nuy parti, e non ge contravenire ne iuramo alle sante Dei evangelie tattis scripturis, e chi unca di nuy contravinesse in quello ha promesso, sia ligato lo contraveniente a la pena d'unze quattro, e per cautela de tutti dui nuy parti n'havimo fatta fare la presente scriptura de mano de notare Santillo de Viventio, signata e sottoscritta de mano de me Iohan Belardino, signata e sottoscritta de mano deli sottoscritti testimonij, videlicet:

+ ego praedictus notarius Santillus, praedictae stipulatione de voluntate ambarum partium, nec non pro teste interfui, et me subscripsi
+ ego Iohannes Belardinus de Cappellano, praedicta omnia confirmo, atzepto ut supra, quia omnia vera esse, et mea manu subscripsi
+ ego Iacobus de Nargnya testis sum, et me subscripsi
+ ego Bartholomaeus Frezzarolus testis sum et me subscripsi
+ signum crucis propriae manus praedicti magistri Fusij scribere nescientis. "

Questa scrittura così goffamente composta l'ho portata obiter per dinotare l'antichità di detta nostra possessione, mentre in questa si fa mentione di detta Starza di Busagra, ch'anticamente si chiamava il Lavinaro.

(75r) Quarto si prova con un'altra bella riflessione assai sottile, et è che nell'istrumento portato fol. 65 da me postillato in margine a questo effetto, Robberto Bloyo, e Tomasia sua moglie, vendeno a Giacomo del Cappellano un pezzo di terricella, e dicono così: "Per hanc cartam vendimus tibi Iacobo de iudice Rogerio de Cappellano quandam petiam de terra nostra, quae terra est intus Ballium Lauri, suptus palatium tuum dicti Iacobi".

Nel testamento poi del sopradetto Giovan Berardino seniore, che porterò appresso nel suo grado, fatto nel 1502, si dice[3]: "Item legavit dicto Francisco suo primogenito domum unam sitam intus Cintam Lauri, quae

dicitur Lo Palazzuolo", ch'è l'istessa casa, seu palazzo di Giacomo, sotto del quale stava detta terricella, seu orto, intus Ballium Lauri, come si è detto.

Dunque possedendo Giovan Berardino l'istesso palazzo di Giacomo, e l'istesso orto comprato da Giacomo, chiara cosa è che detto Giovan Berardino è discendente di detto Giacomo, e per conseguenza anco Gipallo, antiavo di detto Giovan Berardino e discendente da detto Giacomo, e così figlio di Tomaso, che fu figlio di Giacomo, mentre

_____

[1] seu Fuscus.
[2] ch'è la casa dove habitamo adesso, comprata da Andrea de Calabria, vedi appresso fol. 166 a t.
[3] come sta notato appresso, fol. 90, nel testamento di detto Giovan Berardino.

quella casa della qualedispone detto Giovan Berardino sotto nome il Palazzuolo, è quell'istessa ch'era di Giacomo sotto nome di Palazzo. Il che mi par non si possa provar più chiaramente[1] e finalmente per concludere quanto s'è detto sopra di questo punto, ciò si prova dall'accuratezza, e diligenza usata dalli nostri antecessori in conservare tutte queste scritture de loro ascendenti, che solo questa nostra casa fra l'altri rami di questa famiglia ha havuto questo particolar pensiero di conservar le prime, et originarie scritture e poi tutte l'altre successivamente, come s'è visto, e si vedrà anco appresso, e questo basti per provar detto grado di Gipallo, che sia figlio di Tomaso, benché in detto instrumento di Gipallo per inavertenza del notaro non si dica filius Thomae, come si legge in tutti l'altri istrumenti di detta nostra discendenza.

(75v) Settimo Grado
Da Gipallo nacque Cubello (da chi poi insino ad hoggi non vi è in testamenti). Così sta notato in un'istrumento che dice così:
"In nomine Domini nostri Iesu Christi. Amen. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo nonagesimo tertio. Regnante serenissimo domino nostro domino Landislao Dei gratia Ungariae rege, Ierusalem et Siciliae, ducatus Apuliae, principatus Capuae, Provinciae, et Forcalquerij, ac Pedimontis comite. Regnorum vero eius anno sexto, feliciter amen. Die vicesimo tertio mensis martij, primae indictionis. Apud Nolam. Nos Berardus Sussulanus de civi-tate Nolae, annalis iudex dictae civitatis, Iulianus Buzonus de Lauro, publicus per provincias Terrae Laboris et Co- mitatus Molisij, Principatus citra, et ultra, nec non et utriusque Aprutij, regia authoritate notarius, et testes infrascri-pti, videlicet: dominus Antonius de Amaritis capitaneus nolanus, Rogerius de Cappellano de Lauro, Carlutius Ferrarius de Summa, Christophorus de Angelo, Colutius Buzonus, Angelillus Magister, Iohannes de Cappellano de Lauro, Trovilus Scriganus, et Iohannes Pellegrinus de Saviana de Nola ad hoc vocati specialiter, et rogati presenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur quod in nostrum iudicis, notarij, et testium praesentia consti-tutus praedicto die nobilis vir Gofridus de Lando de Aversa[2], tam pro se ipsum, et suo proprio nomine, quam etiam et[3] procurator legitimus, procuratoris nomine et pro parte dominae Iohannellae Iudicis Berardi de Lauro uxoris dicti Gofridi, ex una parte, consentiens dictus Gofridus dictis nominibus (expressim?) in Nos, tamquam in suos iudicem et notarium, cum siret[4] ex certa sua scientia, se non fere nostrae iurisdictio

(76r) ni subiectum, et nobilis vir Cubellus de Cappellano filius ut dixit quondam Gipalli de Cappellano de Lauro, suo proprio nomine, et pro se, et filijs et heredibus suis, ex parte altera. Praedictus tamen Gofridus, nominibus quibus supra asseruit, et asserendi dixit, et declaravit coram nobis se habere, tenere, et possidere publice, et bona fide, pacifice, et quiete, rationabiliter, et iusto titulo, quandam terram eorum, videlicet dicti Gofridi, et dictae dominae Iohannellae uxoris suae, sitam in territ-orio Lauri, in loco ubi dicitur a la Starza de lo Palmento, iuxta vias publicas a duabus partibus, iuxta terram dominae Margaritae de Roccha, filae quondam domini Philippi de Roccha, iuxta nucilletum dominae Clementiae, filiae, et heredis quondam iudicis Rogerij, iudicis Berardi, quae nunc tenet in pignore Antonius de Atino de Lauro pro certis debitis, seu certa quantitate pecuniae, et alios confines. Item terram aliam sitam in eodem territorio Lauri arbustatam, in loco ubi dicitur a lo Cangio[5], vitatam vitibus latinis iuxta vias publicas a duabus partibus, iuxta terram Petrutij de Raynaldo[6], iuxta terram quae fuit quondam fratris Guiliermi de Supravia, et alios confines, franca siquidem, liberas, et exemptas ab omni onere servitutis, redditus, sive census, servitij seu tributi, angariae, et perangariae. Modo vero dictus Gofridus dicto nomine, videlicet per se, et suo proprio nomine, quam etiam, et procura-tor, procuratoris nomine, et pro parte dictae dominae Iohannellae, uxoris suae, cuius quidem procurationis tenor per omnia talis est:

In nomine domini, et salvatoris nostri Iesu Christi. Amen. Anno ab incarnatione eiusedm millesimo tricentesimo octuagesimo quinto, die decimo nono mensis ianuarij, nonae indictionis, Aversae. Regnante serenissimo domino nostro domino Karulo tertio, Dei gratia Ierusalem, et Siciliae rege, Provinciae, et Forcalquerij, ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno quinto. Nos Petrus de Sulmona de Aversa, ac totam per provinciam Terrae Laboris, et comitatus Molisij ad contractus iudex (76v)

[1] tanto più che detto Gipallo nomina il suo figlio Cubello, che vuol dire Iacobello, per rinovare il nome di suo avo Giacomo sopranominato.
[2] questa famiglia de Lando la trovo posta dal Costa nelle famiglie spente di Capua.
[3] vuol dire ut.
[4] vuol dire sciret, ma meglio sarebbe sciat.
[5] Qui si nomina il Cangio, ciò è quello di sopra, mentre quello di sotto si nomina in questo istrumento la starza del Palmento. Ambedue detti territorij, sotto nomi di Cangio di sotto, e di sopra hoggidì da noi posseduti, et ampliati.
[6] Questi Rainaldi appresso alli Bloy furno investiti del feudo di Pignano. Poi per la ribellione di Mattheo Luisi de Rainaldo, figlio forse di detto Petruccio, fu dato a Giovanni de Narni ut inf. fol. 142 nel 1424.

(76v) Petrillus Fuscho (?) de Tullano habitans civitatis eiusdem per eundem Provinciam Terrae Laboris et Comitatus Molisii publicus Regia auctoritate Notarius et subscriptores testes de Aversa ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto publico fatemur atque testamur quod de pretitulato in nostra presentia, Domina Iohannella Iudicis Bernardi uxor Vir Nobilis Gofrido de Lando de Aversa, Iure Romano vivens ut dixit, confessa ut asseruit de nobilitate fide, et sufficientia, et legalitate dicto Viro Nobilis Goffridus de Lando viri sui ibidem presentis, et onus (?) procurationis subtus (?) in se voluntarie suscipientis, ipsum sponte coram nobis fecit, constituit et ordinavit solemniter, suum generalem, verum et legitimum procuratonem et cetera Quanto siegue in una lunga minuta di procura che per esser di quei tempi, può servir per esempio ad ogni Notaro dei nostri tempi, tanto è copiosa di clausole et termini legali et poi conclude, et ad vendendum, tradendum per chartam, seu per Iustem, dandum, et alienandum in perpetuo nomine et pro parte eiusdem Costituentis omnia et singula bona mobilia et stabilia supra dicta, seu partem ipsorum, sita et posita in Castro Lauri predicto et pertinentiis suis, eidem constituendi; Iure proprio, et Burgensatico per amentia (?) ut dixit; con quanto siegue sin al fine di detta procura, poi seguita il detto venditore non vi non dolo, non metu nec aliqua impressione, suasione, indutione, seu alia circumventione cum omni solemnitate, iuris et facti, que in talibus requiruntur tam instrinsece, quam extrinsece pure publice, et bona fide sua bona, libera, spontanea et gratuita voluntate, per se suosque heredes, et successores, iure proprio, et in perpetuum terras predictas, et quolibet ipsarum sic francas, et liberas, coram nobis vendidit, dedit, et tradidit, ac alienavit, et venditiones, lationis, et traditionis titulo cessit, concessit et per iustem perpetuum assignavit et alienavit

Questa famiglia Iudici Bernardo era anco nobile in Lauro

(77r) dicto Cubello de Cappellano ibidem presenti erigenti et venditionem, traditionem, alienationem, cessionem et concessionem ipsarum recipient pro se suisque heredibus et successoribus cum omnibus iuribus et pertinentiis predictarum terrarum et cum omni usu, actione, seu requisitione, et cum usis et anditis (?) suis et cum omnibus accidentibus et accessonibus scilicet con quanto siegue di clausole, che sono in ampla ferma et pro iusmodi predicta sua venditione, traditione, cessione concessione et alienatione dictarum terrarum predictus venditor, dicto nomine coram nobis personaliter et manualiter recepiet et habuit ab eodem Cubello compratore pro pretio et nomine veri et puri pretii dictarum terrarum venditarum in Carolenis Argenti gilletis (?) sexaginta per untiam computatis untias auri quattuordecim de Cerolenis predictis, boni argenti et iusti ponderis Regni seu Generalis, quia sic de pretio ipsarum terrarum conventium (?) extitit inter eos et si aliquid plus forsitan dicte terre vendita valerent pretio supradicto, dictus venditor dicto nomine, dicto Cubello compratori recipienti pro se suisque heredis donavit et donationis titulo inter vivos perpetuo et irrevocabiliter condonavit et vendidit, pro certis gratis et acceptis servitiis ab eo receptis et habias et quod - vuol dire - quae sperare recipere in futurum et con tutta la coda delle clausole per conclusione di detto istrumento, che veramente è assai copioso. Et de predictis omnibus eternum (?) singulis et observandis et inviolabiliter ad implendis per dictus Goffridus venditur dicto nomine coram nobis tractis per eum sacrosantis evangeliis dicto Cubello compratori defenderi et recipienti ad Sancta Dei evangelia corporaliter tacta prestitit iuramentum. Unde ad futuram rei memoriam scilicet
+ Ego qui supra Bernardus Iudice
+ Ego Antonius de Amantitio testes subscripsi

(77v) + Ego..... del Cappellano de Lauro testis subscripsi
+ Ego Carlus Ferrante de Summa testis sum et subscripsi
+ Ego C..... Buzonus de Lauro testis interfui et me subscripsi
+ Ego Truiolus de Sirignano testis subscripsi
+ Signum crucis proprie manus predicti Iohannis de Cappellano testis scribere nescientis
+ Signum crucis proprie manus predicti Christophori de Angelo testis scribere nescientis
+ Signum crucis proprie manus predicti Angelilli de Magistro testis scribere nescientis
+ Signum crucis proprie manus predicti Iohannis Pellegrini testis scribere nescientis

<questo seguente Istrumento corrisponde con un altro Istrumento fatto eodem die et coram eisdem che porterò appresso folio 115 (o 225). Dove Isabella Capasino di San. Severino come zia e tutrice di Margaritella del Bono homine di San Severino si costiuisce debitrice a Cubello et Antonello per resto di dote di detta Margaritella moglie 1420
Di detto Antonello porterò tutti due Istrumenti uniti insieme l'ho tolti dal fascio di Cubelli come citati,..... l'ho posti nel fascio generale grosso>

Mi sono steso un poco in questo Istrumento per cosa che tutte queste due terre, chiamate adesso Cangio di sotto, et Cangio di sopra al presente da Noi si possedono. Si possono di più leggere li Istrumenti del fascio delle scritture di detto Cubello, dove vi sono cose curiose; Tra l'altre vi è uno Istrumento di Mutuo pro dicto Cubello con Aniello Correale di S. Severino, dove interviene per Giudice a contratto Herrichello Mastrillo di Nola, e per testimonio Dominus Antonius de Iudice de Mariliano che poi si sottoscrive Miles; qual Istrumento accenno solamente[1].
In nomine Domine Nostri Iesu Christi. Anno ab Incarnatione eius Millesimo quadrigesimo vigesimo. Regnante serenissima Domina nostra Iohanna secunda Dei gratia Ungariae, Ierusalem et Siciliae, Dalmatiae

[1] questo seguente Istrumento corrisponde con un altro Istrumento fatto eodem die et coram eisdem che porterò appresso folio 115 (o 225). Dove Isabella Capasino di San. Severino come zia e tutrice di Margaritella del Bono homine di San Severino si costiuisce debitrice a Cubello et Antonello per resto di dote di detta Margaritella moglie 1420. Di detto Antonello porterò tutti due Istrumenti uniti insieme l'ho tolti dal fascio di Cubelli come citati,..... l'ho posti nel fascio generale grosso

(78r) Croatiae, Serviae, Galitiae, Lodomeriae (?), Cumaniae et Vulguniae (?) (+) Bulgarie Regina … et Torralquerii ac Piedimontis Comitissa, Regnorum … Anno septimo feliciter … Die tertio decimo mensis Iuanuarii quadragesimae Inditionis Nolae Nos Henrichellus Mastrillus di detta civitatis Nolae per totum Regnum Siciliae Regia aucthoritate ad contractus Iudex Bartholomeus Guadra de Mariliano habitantis dicte civitatis Nolae publicus ubilibet per totum Regnum Siciliae predicta Regina authoritate Notarius, et testes subscripti scilicet Abbas Petrus de Gualterio de Nola, Loisius Amalphitanus de Summa, Nicolaus de Amatino, Iohannes de Petro Iohanne de Nola, et Dominus Antonius de Iudice de Mariliano Iati ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur qui predicto die in nostri presentia contraentis Nobili Viro Anello Coriali de Santo Severino habitatore dicte civitatis Nolae, pro se et suis heredibus et sucessoribus ex una parte, et Viro Nobili Cubello de Cappellano de Lauro similiter pro se, et suis heredibus et successoribus ex parte altera prefatus Anellus, non vi, dolo, vel metu coactus, vel aliter circumventus, sed eius bona, pura, mera, libera spontanea et gratuita voluntate, ad interrogationem coram nobis sibi solemniter et legitime factam per eundem Cubellum, confessus fuit in veritatis testimonio legitima recognovit, et dixit, se presenti aliter, et manualiter recepisse et habuisse mutuo, ex causa veri, et puri Mutui, gratis gratia et amore, non spe alicuius feneris usurarii, sine lucri sed pro eius utilitatibus et negotiis faciendis, et exequendis ut dixit, ab eodem Cubello, et de propria ipsius Cubelli pecunia, ut dicit Anellus ipse in carlenis Argenti, beni et iusti ponderis sexaginta per unciam computatis, uncias sex, quas quidem uncias sex de dictis carlenis Argenti computatis ut supta prefatus Anellus debitor, sponte coram nobis per stipulationem legitimam … premissit, et cenuerit ex se

[1] … que Regina l'ho messo nell'altro Istrumento … Henrichello Mastrillo de Nola Giodice a contratto et Antonio del Giudice di Marigliano Miles

(78v) … heredes et successores nostros (?) et bona mobilia stabilia nomina debitorum iura et actiones scilicet obligavit eodem Cubello Creditor ibi comp. … recipienti … di Cubello vel eius heredibus … per futurum mensem Martii presenti Anni quartordecim … in pace et sine contadictionis obstaculo scilicet con quanto siegue di una lunga minuta di Mutuo
+ Ego qui supra Henrichellus Iudex
+ Ego Abbas Petrus de Gualterio testis subscripsi
+ Ego Iohannes de Petro Iudex (?) de Nola testis subscripsi
+ Ego Nicolaus de Amantino < seu de Amatritio ut infra folio 66 a tergo n. 6
Notarius Antonellus de Amatritio> testis subscripsi
+ Ego Antonius de Iudice Miles testis subscipsi
Di questo Cubello fu fratello Roberto, che fu marito di Isabella Figliola, con chi non vi fè figli, come nel testamento di detta Isabella portato folio 48 a tergo si nota nel folio poi 49 perciò Cubello bisognò casarsi, e far la casa

Ottavo Grado

Da Cubello nacque Antonello, così sta notato nel Testamento di detto Cubello, qual è del tema seguente scilicet:
Iesus In Nomine Domini Nostri Iesu Crhisto. Amen. Anno ab Incarnatione eius Millesimo Quadringentesimo quinquagesimo sexto, 1456, Regnante serenissimo et

(79r) Illustrissimo Domino Nostro Domino Alfonso Dei Gratia Aragoniae, Siciliae citra et ultra Farum <Valentiae Hungariae … Vomaid (?) Aquitanaie che la Quascogna provincia di Francia confinante con Cuntado di Rossiglione.
Però in un altro Istrumento fatto in Napoli nel 1449 a tempo dello stesso Re Alfonso, anco dice Comite Rossilionis, et Ceritanie come nel fascio dell'Istrumenti di Antonello si vede vedi a pp..... 166 anco..... vuol dire.... C..... come ritrovato nella fede in della famiglia.....
stampata... >
..... Maioricarum, Sardiniae, et Corsicae rege Baracinonae comite, Duca Athenarum et Neopatris etiam Comite Bossolienis et Ceritani et Regnorum vero Anno Vicesimo septimo feliciter. Amen. Die vicesima prima mensis Decembris quartae Inditionis; apud Laurum. Nos Angelillus de Manfrido de Lauro Regia aucthoritate ad contractus Iudex, Santillus de Viventio de eodem terra Lauri, publicus ubilibet per totum Regnum Siciliae citra Farum Regia aucthoritate Notarius, et testes subscripti scilicet Dominus Cirhus Sencha Dominus Angelus Maschulus Cece, Nardus Antonius Sansone, Notarius Nicolaus Sussulano Tartarellus de Giraldo, Luisius Buzonus, Berardus de Omnibono … Bizonus, et Salonius Cece de Lauro litterati, et non litterati ad hoc specialiter vocati atque rogati presenti scripto publico declaramus notum facimus, et testamur, quod predicto die in nostri presentia veniens Vir Nobilis Antonello de Cappellano de Lauro filius unicus legitimus et naturalis quondam Viri Nobilis Cubelli de Cappellano patris sui ut dixit et esposuit, et suae vivae vocis oraculo narravit, qualiter olim de Mense Augusti, Anni quartae Inditionis decurse celebratus fuit quidam contractus cuiusdam ultimi testamenti conditi, ordinati et facti per dictum quondam Cubellum de Cappellano, patrem dicti Antonelli filii et heredis sui legitimi, et naturalis, ut dixit, prout hec et alia in siclis <schede cioè quelle cartelle sui manuali dove li Notari stizzano li contratti> notis abbleviaturis, et prothocollis quondam Notarii de Aschiptino de dicta terra Lauri publici Notarii, et eisdem quondam Notarii Santutii manu propria scripta, prenominatus Antonellus asseruit plenius et profusius contineri.
In quo quidem contractu dicti testamenti intervenisse dixit tunc pro Iudice Annali Cirello de Cappellano de Lauro ipsius terrae Lauri casalium et descriptus eius in dicto Anno quarte Inditionis, et pro Notario publico predictum quondam Notarium Santutium, una cum certis testibus ad id tunc vocati specialiter, et rogati, in numero opportuno, subiuntoque (?) per situm (?) Valentie Hungarie Vomaid (?) Aquitanie che la Quascogna provincia di Francia confinante con Cuntado di Rossiglione.
Però in un altro Istrumento fatto in Napoli nel 1449 a tempo dello stesso Re Alfonso, anco dice Comite Rossilionis, et Ceritanie come nel fascio dell'Istrumenti di Antonello si vede …
<schede cioè quelle cartelle seu manuali dove li Notari stizzano li contratti

(79v) Antonellum in sua expositione predicta, quod antequam de dicto contractu predicti testamenti fuisset instrumentum per dictum quondam Notarium Santuli in publicam formam redactam et per dictum Iudicem Cirellum subscriptum <subsignatum> et roboratum prefatus Notarius Santutius sicut Domino placuiret regulavit ad Dominum quo prima sumperati …orum quidque ad presens Antonelli notitia et auditum pervenit me predictum Notarium Santillus de Viventio Impetrasse a Regia Maiestate predictas quosdam patentes Regias litteras ipsius Regia Maiestatis Magno pendenti sigillo in cera rubra communitas de refaciendis, et in publicam formam redigendis Istrumentis, Testamentis, et aliis publicis Documentis quorumqumque Notariorum promortuorum (?), et antea decedendum moriendum, ex quibus non fuerunt per eosdem Notarios premortuos, et in antea decedentos Istrumenta, Testamenta, et alia publica Documenta confecta, et in publicam formam redatta ad requisitionem illorum, quorum intere (?) … interesse poterat. Quibus predictis expositis, assertis, et normatis per dictum Antonellum coram Nobis ut supra, quia ipsius Antonelli interera (?), et interest ut dixit ad ipsius Antonelli, et heredium, et successorum eius cautelam de predicto contractu dicti Testamenti ut sopra habere publicum Istrumentum, et in publicam formam reddatur Ideo prefatus Antonellus me predictum Notarium Santillum ex Regia parte requisivit, et sua, rogavit attente, quatenus predictas Regias Licteras mihi ut predixi concessas publice ostenderem, et deinde per quirere (?), et per quirere deberem, in sedis, notis, et Prothocollis prenominati quondam Notarii Santutii, et invenire predictam notam, seu sedam (?) predicti contractus iam dicti testamenti, ut supra, et eam notam, seu sedam dicti contractus per me inuentam in publicam formam reddigerem, et ex ea publicum conficere Istrumentum iuxtra formam predictarum Regiarum Litterarum mihi predicto Notario Santillo publice concessum ad cautelam ipsius Antonelli, et heredum, et succerorum suorum Meg. …edictum udicem

(80r) Iudicem Cirellum dictus Antonellus similiter rogavit et requisivit … ut supra ut in predicto Instrumento per me predictum Notarium Santillum, ut predicitur conficiendo pro Iudice annali me susbcribbo vigere, et aucthoritate predictam Regiarum licterarum eidem Notario Santillo publice concesarum <> quas Regias

licteras ego predictus Notarius Santillus ad requisitionem et preces dicti Antonelli, et in eius presentia, ac in presentia Iudicis Angelilli de Manfrido, et testium predictorum ostendi et presentavi circa acta et protocholla predicti quondam Notarii Santutii per me predictum Notarium Santillum in Notis, seu seda predicti quondam Notarii Santutii de Aschiptino, et ipse Notis, seu seda ipsarum perquesitis et inceptis per me predictum Notarium Santillum in presentia predicti Iudicis Angelilli, et restium predictorum, ac ipsius Antonelli; nota seu seda dicti contracta seu Testamenti cenditi et ordinati per dictum quondam Cubellum de Cappellano erat vera, et propria manu scripta eiusdem quondam Notarii Santutii, tam mihi Notario Santillo quam predicto Iudici Angelillo, et aliquibus, ex testibus supradictis nota erat videntibus, inspicientibus, et eam cognoscendibus: Quam quidem Notam, seu sedam dicti contractus, Nos predicti Iudex Angelillus, et Notarius Santillus, et predicti testes, vidimus cognovimus, legimus, et inspeximus diligente, cuius contractus note (?) inuente ut supra tener per omnia talis est.
Die sexto Mensis Augusti quartae Inditionis apud Laurum.
In presentia Cirelli de Cappellano dictae terrae Lauri, Annalis Iudicis, Notarii Santutii de Ascheptino, Paulini de Cappellano, Guliermelli Buzoni, Carlutii de Atino, Domini Iohannutii de Ascheptino, Iohannelli de Angelo, Domini Santilli de Giorgio, Notarii Antonelli de Amatino, [seu Amatritio ut infra folio 166 a tergo] Christiani Pellegrini, Salvatoris de Abbate de Aversa Gieraii de Andretta, Petri Iohannis de Stasio, Augustini de Proda, Andrea Botini..... fecit puplice

(80v) Bartholomei Mollicha, Baldini de Stratio Petrucii Semdierta testium ad preces et requisitionem nobis predictis Iudice et Notario, et testibus factam pro patre Nobilis Viri Cubelli de Cappellano de Lauro personaliter accessimus ad domos suas, sitas intus Civitam Lauri in Burgo S. Margerita iuxta viam publicam iuxta domus Sansoni de Sassoni iuxta domos Dominae Iohannellae de Cappellano, et alios confines et in eadem domo invenimus eundem Cubellum infirmum in lecto iacerem sano tamen mentis, et recto locutionis. Qui quidem Cubellus suum ultimum et noncupatum conditit testamentum in hos modum qui sequitur, scilicet
In primis heredem sibi instituit Antonellum de Cappellano filium suum legitimum et naturalem.
Item indicavit corpus suum sepeliri, si mori contingerit in Ecclesia S. Mariae Madalenae prope femur Patris sui, cui legavit pro eius sepultura tarenos tres.
Item legavit Patino suo pro patinatico tarenum unum
Item legavit maiori ecclesia nolana granas decem
Item legavit Domino Nicolao de Manso, olim patino suo pro decima non iuste data tarenos duos
Item legavit Domino Iohanni de Atella nunc Patino suo pro decima non iuste data tarenum unum
Item legavit pro mali ablatis incertis tarenos tres
Item dixit et declaravit se teneri, et dare debere Monasterio Sanctae Clarae de Nola in Unciam Unam, de qua habent in pignare Fronteram Unam pretii et valoris tarenorum decem et octo et granorum quindecim, quum unciam unam dictus testator legavit eidem Monasterio, cum pacto quod teneantur reddere dictam Fronteram, si non restiantur dicta Frontera, legavit et voluit, quod dentur eidem Nonasterio tareni undecim, et grana quinque

(81r) <Prima moglie di Cubello e madre come suppongo di Antonello, unico figlio di detto Cubello e infatti è così vedi appresso folio 86 a tergo>
Item legavit Catharinae uxori Antonii de Monteri de Nola tarenos duos cum dimidio olim legatos per quondam Cecharellam uxorem suam pro una tobbalea.
Item legavit quadraginta una Missa pro anima quondam Philippellae sororis sua
Item legavit pro anima sua, et quondam Patris sui duabus vicibus quadraginta una missa
Item legavit duas expensas fiendas in dicta terra Lauri, unam scilicet de pane et carnibus, et reliquam de pane et caseo pretiis tarenorum decem et otto
Item dixit et declaravit, se debere recipere, et habere a Iuliano de Alfano untias tredecim, et tarenos otto, et grana decem et otto de quibus habet Instrumentum untiarum sedecim granos decem et otto
de quibus legavit eidem Iuliano pro anima sua untiam unam, tarenos otto et grana decem et otto
<Seconda moglie di Cubello>
Item legavit Dominam Andriellam de Iudice uxorem suam Dominam et Patronam omnium bonorum suorum donec honeste vixerit lar suum custodiverit, et ad secundam vota non conudaverit, et casta pro dicta Domina Andriella non posset stare et morari cum Antonello de Cappellano eius filio, et herede, quod dictus Antonellus eius filius teneatur et debeat dare pro vita sua ipsius Dominae Andriellae vita durante Terram unam sitam in loco ubi dicitur a la Starza de Migliano, iuxta vias publicas a tribus partibus, iuxta startiam Feudi Deudati de Cappellano, et alios confines <Qui si nominano le due starze contique, una del Feudo di Marcello e l'altra di Giovanni Berardino>
Item legavit eidem Dominae Andriellae cameram in qua ipse testator malebat ad presens, similiter vita ipsius Dominae Andriellae durante et quod possit commorari in omnibus aliis domibus suis una cum dicto Antonello, vita sua durante, dummodo viduitatem <seu Vidualiter> costodiverit lar suum.

Prima moglie di Cubello e madre come suppongo di Antonello, unico figlio di detto Cubello e infatti è così vedi appresso folio 86

Seconda moglie di Cubello
vuol dire larem
Qui si nominano le due starze contique, una del Feudo di Marcello e l'altra di Giovanni Berardino
seu Vidualiter

(81v) Ego, in casu quo dicta Domina Andriella vollet dictam terram; et vollet dotes suas legavit eidem Dominae Andriellae untias duodecim de carlenis Argenti quas confessus fuit se recipere et habuisse in dotem tempore contracti matrimonii et untias sex in rebus mobilibus appretiatis prout consumptae et deterioratae sunt secundum usum, et consuetudinem terrae Lauri.
Item legavit Mariae Pelluzae tarenos tres.
Item legavit Flore Adamiano tarenos otto, et grana quattuordecim ad quos tenebatur. < Questo Roberto fu fratello di detto Cubello e marito di Iasabella Figliola ut subscripsi folio 48 in tergo. >
Item dixit et declaravit dictus testator recepisse et habuisse tanquam distributorem, et executorem testamenti quondam Roberti de Cappellano de bonis quondam dicti Roberti certam quantitatem pecuniae pro satisfaciendo Armagio suo, de qua pecunia remanserunt eodem testa tori tarenos <vuol dire tareni - Però non mi pongo corregere l'errori di grammatica perchè sono assai essendo questo Notar Santillo idiota e scorretto>. viginti quattuor, et grana tria, et media, quod voluit, et mandavit dictus testator, quod Antonellus eius filius et heres distribuat pro anima sua.
Item dixit et declaravit dictus testator, quod quondam Domina Puzolella de Angelo Mater sua <Puzolella d'Angelo madre di Cubello e moglie di Gipaldo> debeat habere a Christopharo de Angelo, et Iohannello de Angelo de pecunia dotium suarum supra omnibus bonis eorum untias decm, de quibus untiis decem, dicta quondam Domina Puzolella recepit, et habuit a Domina Cecchella de Giraldo matre dicti Iohannelli, untias quinque pro parte contingente ipsi Iohannello.
Item legavit tribus presbiteris, qui tribuantur (+) sibi extremam untionem, et qui legant sibi psalterium in fine sua, tarenos tres
Item legavit Hospitali Ecclesiae Sanctae Mariae de Pietade tarenos sex, et quod confratres ipsius Ecclesie debeant sociare corpus suum in die obitus sui.
Item legavit de cera processionis, et terminis suis ad previsionem distri-

Questo Roberto fu fratello di detto Cubello e marito di Iasabella Figliola ut subscripsi folio 48 in tergo.
Vuol dire tareni.
Però non mi pongo corregere l'errori di grammatica perchè sono assai essendo questo Notar Santillo idiota e scorretto.
Puzolella d'Angelo madre di Cubello e moglie di Gipaldo.
Vuol dire tribuant

(82r) butorum suorum.
Item istituit fecit et ordinavit distributores, et excutores presentis sui ultimi testamenti Dopnum Salvatorem de Manfrido Dominum Dominichellum Bardellam, et dictum Antonellum de Cappellano, eius filium et heredem, quibus dedit et concessit licentiam et aucthoritatem vendendi et alienandi, vel in solidum dandi et assignandi tantum de bonis suis mobilibus vel stabilibus dicti testatricii, donec presens suum testamentum fit integre, et plenarie executum.
Item cessavit scilicet. Quibus omnibus sic peractis gestis, et administratis ut superius continentus considerato et attento per me predictum Notarium Santillum, quod prefatus quondam Notarius Santutius fuit homo bone fame, bonesque conversationis, et vite, in premissorum testimonium, et prefati Antonelli, et heredum et successorum suorum cauthelam, Ego prefatus Notarius Santillus in
persona Iudicis Angelilli predicti, et testium superius prenominatorum praefatam notam, seu sedam predicti contractus tam dicti testamenti et aliorum in dicto testamento ascripterum, et contemptorum, ad requisitionem et preces dicti Antonelli, qui interest et intererat ut dixit assumens ex predicti notis, sedis, seu prothocollis predicti quondam Notarii Santutii ex predicta potestate Regia mihi ut predictum concessa in presentem publicam formam redigi, et ex ea presens publicum Instrumnetum conficiendum exinde duxi, et confeci, scriptum et signatum per me predictum Notarium Santillum qui predicto contractui, seu ipsi rei tunc sic gestam (?) ut superius continetur, non interfuisse me dico, nec dicum, sed qua liter dictam notam seu sedam dicti contractus dicti testamenti sicut superius continetur in predictis Notis seu Prothocollis predicti quondam Notarii Santutii, ut predictum, me reperivisse testato[1] robore, seu subsritione predicti Iudicis Angelilli, qui in[2] predicto contractui, seu ipsi rei, tunc sic geste, ut superius continetur una

Non mi pongo più a corregere l'errori così di grammatica come di ortografia perchè sono assai

[1] vorrà dire testor
[2] … vui vuol questo, In

(82v) cum predicto Notario Santutio, et testibus in predicto contractu assumptis et nominatis minime pro Iudice intervenit subscribendum a predictis testibus superius primo nominatis et a testibus secundo loco nominatis seu aliquibus ex eis qui celebrantis predicti contractii interfuerunt in numero apportuno subscriptoribus communicorum quos scripsi ego predictus Notarius Notarius Santillus publicus ut supra Notarius requisitus ut supra qui predictam notam ita scripsi, et in presentem formam reddigi vigore et aucthoritate, potestate mihi tradita et concessa ut supra per dictam Sacram Regiam Maiestatem ipsiusque meo consueto signo signavi.
Et est notandum et sciendum, quod superius in prima linea ubi internigratum apparet, et legitur, sexto, Item et in vicesima sexta linea ubi internognatum (?) apparet, et legitur, ipsusque legi publice et rilego (?) fecit, Ego predictus Notarius Santillus ad requisitionem, et preces ut supra ostendi, et presentavi, Intus migratum (*) et emendatum per me predictum Notarium Santillum non vitio sed errore scribendi casualiter erravi. Quod scipsi ego ut supra.
+ Ego Predictus Angelillus de Manfrido de Lauro ad contractus Iudex qui predictae Requisitioni modo premisso factis pro Iudice ad contractus interfui et me subscripsi
+ Ego Dominus Cicchus Sencha de Lauro qui predicte Requisitioni modo premisso facte pro teste interfui e me subscripsi.
+ Ego Dominus Angelus Masellus Cece de Lauro, qui praedictae requisitioni modo premisso factae pro teste interfui, et me subscripsi.
+ Signum Crucis propriae manus supradicti Notarii Nicolai Sussulani, testis scribere non videntis.
+ Signum Crucis propriae manus predicti Lisilli Buzoni testis scribere nescientis.
+ Signum Crucis properi manus predicti Salerni Cece testis scribere nescientis.

seu Intus migratum credo voglia dire Posto tra mezzo, Perchè così stanno in questo Istrumento queste particole aggiunte seu melius Interve..... latum ut infra folio 167.

(questa nota è in fondo pagina a destra) Pre... et.... Angelillo de Manfreda ad contractus Iudice et testes scilicet: Domino Cicco Sencha, Domino Angelo Masello Cece, Nardo Antonio Sansone Notario, Nicolao Sussulano, Tartarello de Girardo, Loisio Bizone, Berardo de Omnibono, Lisillo Bizone, Salierno Cece

(83r) Si nota come detto Antonello, nel tempo della morte di Cubello, suo padre, era d'età matura, mentre lo ritrovo per testimonio in uno istrumento del 1413 come si vede nel fascio delle scritture di detto Antonello che perciò lo suppongo figlio della prima moglie di detto Cubello per nome Ceccharella come appare dalla particola del legato del retroscritto testamento di Cubello. Item legavit Catharinae uxori Antonii de Montevi de Nola tarentos duos cum dimidio, olim legatis per quondam Ceccharellam uxurem suam pro una tobbalea. Che però detto Cubello bisognava essere assai vecchio, mentre lasciò un figlio di circa 60 anni[1]. Qual poco appresso poi venne anco lui a morte, come dal seguente suo testamento appare. Tutto questo si nota acciò chi legga non si confonda. Tanto più che detto Antonello fu unico figlio di Cubello, e quando nomina Andriella seconda sua moglie non la chiama Madre d'Antonello, Dunque era madrigna vedi il Testamento d'Antonello appreso folio 86 a reto dove detto Antonello chiama detta Donna Ceccharella sua Madre.

Nono Grado
Da Antonello nacque Giovanni Berardino seniore il primo di questo nome[2], così sta notato nel Testamento in Bergameno di detto Antonello. Nel quale si confirma quel che ho detto di sopra esser il sopracitato Antonello figlio della prima moglie di Cubello per nome Ceccharella; mi dispiace che non si esplica la Casata; ma non si dubita che sia nobile, sì per il stile che questa nostra Casa ha tenuto ab antiquo d'imparentare reciprocamente sempre con famiglie Nobili come porterò appresso, nella serie di Matrimonii, che questa nostra casa da

[1] Di più perchè nel Testamento di Isabella Figliola fatto nell'anno 1393 cognata di detto Cubello fu lasciato esecutore del Testamento insieme al fratello Roberto, come sta notato di sopra folio 49.
[2] Però dal 2° Matrimonio con Giovanna Lumbarda come ho notato nel fine di questo grado.

(83v) 300 e più anni a dietro ha fatti sempre con famiglie Nobili; Come anco perchè in questo Testamento nominandosi detta Ceccharella si dice Domina Ceccharella, mater dicti Antonelli qual titolo nelle scritture antiche per ereditario suppone di origine nobile. Il testamento è del seguente tenore. scilicet:
Iesus

In Nomine Domini Nostri Iesu Crhisti. Anno ab Incarnatione eius Millesimo quadringentesimo sexagesimo primo, 1461, Regnante Serenissimo et Illustrissimo Domine Nostro Renato Dei gratia Ierusalem, et Siciliae Rege Antegavis (?), Leoniciae (?) Bari Duce, Pontis Marchione, et Provinciae, Cenomariae Comite, Regnorum vero eius Anno Vicesimo quinto feliciter. Amen. Die vicesimo septimo Mensis Iulii: Nonae Indictionis. Apud Laurum nos Iohannellus de Cappellano de Lauro, dictae terrae Lauri casalium et distriptus eius in dicta nona inditione Annalis Iudex Santillus de Viventio de eadem terra Lauri publicus ubilibet per totum Regnum Siciliae regia aucthoritate Notarius, et testes subscripti. Id est, Dominus Dattulus de Bonaiuto, Dominus Minichus de Manfridis, Dominus Angelus dictus Riccius de Martinis, Iohannes Battista Sansonus, Antonuccius de Sereno de Nola, Sapatinus de Neapoli, habitanter dictae terrae Lauri, Bartholomeus Frezzarolo, Marinus de Montefuscolo, Martino de Palma, Carolus de Girardo, et Centusannus, (Centi Anni), Mollicha de praefata terra Lauri, ad hoc specialiter vocati atque rogati presenti scripto publico declaramus, notum facimus, et testamur, quod predicto die accessitis nobis predictis Iudice, Notario, et testibus ad domum Nobilis Viri Antonelli de Cappellanis de eadem terra Lauri, sitam et positam intus cintam, et rescriptus eiusdem terre Lauri iuxta domum Nardi Antonii de Sansone, iuxta viam publicam, iuxta domum heredum quondam Dominum Iohannellae seu Ianchellae de Cappellanis, et alios confines, ad requisitionem et preces nobis porredas (?)

(84r) et factas pro parte dicti Antonelli de Cappellanis et dum essemus ibidem innuimus eundem Antonellum in lecto iacentem infirmum quidem corpore, sanum tamen mente rectaeque locutionis, cognitionis et memoris … existentem, qui quidem Antonellus dubitans ut dixit de Morte ne intestatus deceret humanae fragilitatis eventum[1] quia nil certius Morte et nil incertius hora Mortis, hac humana fragilitate fatiligans[2], casibus nunquam repentinis curavit. Et udens ac intendens dictus Antonellus de bonis sui omnibus recte disponere et testari, ac pro salute anime sue salubriter provvidere, hoc suum ultimum nuncupatum coram nobis solemniter et legitime condidit testamentum in hunc modum qui sequitur, quid quidem testamentum valere voluit Antonellus ipse iure testamenti, et si forte iuri testamenti non valeret, valere voluit iure codicillorum seu donationis titolo causa mortis, et quocunque alio nomine, modo et forma melius, et actius ipsius de iure valere prout supra et debet, seu poterat, et debeat cassans prius irritans et annullans Antonellus ipse omnia alia, et singula testamenta, codicillos, seu ultimas suas voluntates per eum hastamus forte facta, factas, seu factas et ordinatas sub quacunque volere serie sive ferma. Et quia heredis institutio, caput et principium cuiuslibet testamenti fore dignoscitur, idcirco dictus Antonellus, heredes universales sibi instituit, ordinavit, et fecit in omnibus suis mobilibus, et stabilibus et iuribus quibusque aliis, et ubicunque sitis et … preterquam in infrascriptis legatis per eum Iohannem Belardinum de Cappellanis, et Margaritam de Cappellanis filios suos legitimos et naturales.
Item legavit Violante de Cappellanis filiae suae legitimae et naturalis pro dotibus et iuribus suis dotalibus untias triginta de Carolenis Argenti boni et iusti ponderis sexaginta per untiam, et duobus.... tarena quolibet

[1] Qui ci vuole Animadevertens
[2] Frase sposposita di detto Notaro, che spesso faccia … e non sa che si dice, vorrà dire, in senso. … così de humana fragilitate fatiga

(84v) computatis, dandas et solvendas per dictos suos heredes eidem Violantae filiae suae tempore maritagii ipsius Violantae, Ita quidem quod dicta Violantae non possit nec debeat ullo aliquam tempore plus petere nec habere supra bonis omnibus dicto testamento nec < qui ho saltato un verso: nisi tamtummodo dictas untias triginta dotales ut supra.
Item voluit dictus testator, quod si aliquis ipsorum trium filium … mori contingerit in pupillari etate, quod onus succedat alter ad alter>. casu quo dictus Iohannes Belardinus et Margarita vel alii heredes ut supra, ac dicta Violanta similiter eius filia omnes moi contigerit in pupillari aetate, quod eo casu Paulinus de Cappellano de Lauro consanguineus suus, vel sui heredes et successores teneantur, et debeant, ac possint et valeant eligere Duos Presbiteros, seu Sacerdotes idonei, et fide dignus. Qui Praesbiteri duo possint et valeant construere, seu construi facere quondam Cappellam sub vocabulo Sancti Belardini costruendam et edificandam seu construi, et edificari faciendam in quidam Cellaris ipsius testamentarii sito et posito intus dictam cintam, et rescriptum praefatae terrae Lauri iuxta viam publicam, iuxta Gaisum Domorum ipsius testatoris iuxta Dominam
Cola Mariae, iuxta Vinellam, et alios confines. Ipsamque Cappellam consecrandam, et consacrari faciendam ut moris est. Et quod dicta Cappella possit et debeat succedere in omnibus bonis stabilibus tantum ipsius testatoris et (?) quod debeant dicti duo Praesbiteri una cun eodem Paulino, et heredibus et sucessoribus ipsius Paulini ornare dictam Cappellam de omnibus indumentis et vestitibus necessariis in dicta Cappella pro celebrandis Missis, et divinis officiis in eadem Cappella ad expensas bonorum omnium stabilium legandum per eundem testatorem eidem Cappelle.
Item dictus testator legavit eidem Paulino de Cappellano, et heredibus et successoribus suis iuspatronatus ipsius Cappelle S. Belardini predicti et edificanda ut supra dictum est. Et voluit dictus testator quod dicti duo

Presbiteri possint, et debeant in dicta Cappella S. Belardini construenda et edificanda ut supra, et ipsa constructa, et aedificata in perpetuum Divina Officia ac Missas celebrare qualibet hebdomada tot Missas iuxta valorem ac usu supradictum.
qui ho saltato un verso: nisi tamtummodo dictas untias triginta dotales ut supra.
Item voluit dictus testator, quod si aliquis ipsorum trium filium … mori contingerit in pupillari etate, quod onus succedat alter ad alter.
Item voluit dictus testator quod in casu quo dictus Iohannes, Belardinus et Margarita scilicet.

(85r) dictorum bonorum stabilium legatorum eidem Cappellae iuxta Provvidentiam et discriptionem (1) dictorum Presbiterorum Cappellanorum dicte Cappellae, ac dicti Paulini de Cappellanis, et heredum, et successorum suorum, estractis primo et ante omnia de predictis bonis, dotibus, et iuribus dotalibus Nobilis Mulieris Dominae Iohannae Lombardae (2) uxoris ipisius testatoris, iuxta continentiam et tenorem Instrumenti dotalis ipsius dictae Iohannae. Et in casu, quo dicti duo Praesbiteri, et Cappellani praesentandi per eundem Paulinum, vel eius heredes, et successores in dicta Cappella defecerint in dictis Messis et divinis ufficiis qualibet hebdomada in eadem Cappella celebrandis ut supra dictum est, quod ipso facto cadunt a iure praesentationis dicte Cappellaniae, et liceat ec licitum sit dicto Paulino, et heredis et successoris suis illos privare et amovere a dicta Cappellania, et de aliis idoneis, et fide dignis Cappellanis providere in eadem Cappella, qui habeant dicta officia et Missas celebrare in eadem Cappella ut supra dictum est.
Item dictus testator legavit eidem Dominae Iohannae uxori suae pro bono et grato servitio prestato per eandem Iohannam eidem testatori untias quinque de carolenis argenti, boni et iusti ponderis in et super bonis omnibus mobilibus et stabilibus ipsius testatoris. Item quod dicta Domina Iohanna post mortem ipsius testatoris teneatur, et debet manutenere, tenere, et gubernare Domum, filios et bona omnia ipsius testatoris, et quod sit Domina et Padrona ac tutrix dictum filium … dum honeste vixerit, lav suum custodiverit, et ad secunda vota (?) non comulavit. Et hiis factis, et servatis per eam, non possit, nec debeat ponere carealum (?) et rationem dictis filiis et heredibus ipsius testastoris, de omnibus gestis, et administrantis per (3) eam tempore suae tutelae per eam administratae dictis, filiis ipsius testatoris, vel alteri eorum parte, et quod dictas untias quinque legatas per dictum testatorem eidem Dominae Iohannae uxori suae pro bono et grato servitio ut supra dictum est non possit eas nullatenus petere nec habere, in et super bonis ipsius testatoris, nisi tantummodo bona dotalia ipsius Dominae Iohannae

Mirare che goffezza di seretionem (?)

In altre scritture è detta Lambarde come diremo appreso Famiglia nobile estinta Sanseverino

S'è saltato un verso De administrante e tute (?) le predicte

Item et in casu quod dicta Domina Iohanna voluerit ad 2° vota transire, quod teneatur et debeat ponere parvulum et rationem … gestis et administratis per eam tempore sue tutele scilicet

(85v) Item iudicavit corpus suum sepeliri intus venerabilem ecclesiam seu Cappellam ipius testatoris, edificatam intus ecclesiam S. Mariae Magdalenae de Lauro sub vocabulo S. Iacobi, et in eo loco ubi ab antiquo Parentes et consanguinei ipsius testatoris soliti sunt sepeliri, cui ecclesia S. Mariae Magdalenae ligavit tarenos sex de carolenis argenti boni et iuste ponderis solvendos et assignandos per suos heredes, et successores tempore confectionis alicuius campanae faciendae
de novo in dicta ecclesia S. Mariae Magdalenae.
Item voluit, instituit et ordinavit dictus testator, quod heredes ipsius testatoris teneantur et debeant construere, et aedificare, seu costrui et aedificari facere in dicta cappella sua S. Iacobi predicti lamiam, seu tectum frabitum <Dicta parola Fabritum se trova in antichis varie scritture et anco moderne, si piglia per li Notari per casu vorrar dir fabricatum, qual parola fabricatum si è trovata in altri strumenti delli istesso Notaro> quantum praetendit territorium olim concessum eidem testatori per venerabiles viros Primicerium, et confratres dictae ecclesiae S. Mariae Magdalenae, iuxta tenorem, et continentiam cuiusdam contractus olim factus per manus quondam Notarii Angelilli de Manfrido de Lauro puplici Notarii, pro qua quidem lamia, seu tecto costruendis et edificandis in dicta cappella, dictus testator legavit untias duas de carolenis argenti, boni et iusti ponderis, solvendas, dandas, et assignandas per heredes ipsius testatoris; quas untias duas de carolenis, praedictis quondam Domina Margaritella prima uxor ipsius testatoris legaverat eidem cappellae pro construendo, et faciendo dicto aedificio in dicta Cappella S. Iacobi praedicti (2+): Quod aedificium et expensas fiendas pro dicto aedificio, dicti heredes ipsius testatoris teneantur facere, et solvere hinc ad annos sex vel infra, comparandos a dicto die obitus ipsius testatoris in antea.
Item legavit eidem cappellae S. Iacobi calicem unum de piltro.

Item legavit omnibus presbiteris terre Laurai, casalium, et distriptus eius venientibus ad sepiliendum corpus ipsius testatoris et divina officia celebrandum, quilibet ipsum grana quinque, et quod dicti Presbiteri et quilibet ipsorum teneantur in die obitus sui Missam celebrare in dicta

Dicta parola Fabritum se trova in antichis varie scritture et anco moderne, si piglia per li Notari per casu vorrar dir fabricatum, qual parola fabricatum si è trovata in altri strumenti delli istesso Notaro
Vuol dire facti
Vuol..... aspiratione benchè io non mi ponga a corregere gli errori d'ortografia come ho detto, ma si scrivono così ut iacent.
Qui si nota la prima moglie di detto Antonello per nome Margaritella che porterò in fine di questo testamento
Questa lamia et statuetta di stucco molto ben fatta già si fece e si vede hoggidì in detta cappella con l'Armi di Giovanni Berardino e di Giovanna sua madre.

(86r) Ecclesia S. Mariae Magdalenae.
Item legavit tredecim (?) presbiteris grana quinque pro quolibet ipsorum; ita tamen quod quolibet ipsorum seguenti die post obitum ipsius testatoris teneatur et debeat Missam celebrare in dicta Ecclesia S. Mariae Magdalenae pro anima ipsius testatoris.
Item legavit maiori Ecclesiae Nolanae grana decem.
Item legavit pro cera et processione libras quindecim, in quas sint et esse debent torzie, seu faces quattuor.
Item legavit Ecclesiae S. Iohannis de Parcho de Lauro facem unam de cera laborata librarum duarum, et quod fratres ipsius Ecclesiae S. Iohannis teneantur et debent assotiare ad sepeliendum Corpus ipsius testatoris in dicta Ecclesia S. Mariae Magdalenae honorifice, et cun cruce.
Item legavit venerabili Ecclesiae seu cappellae S. Mariae de Pietate de Lauro tarenos quattuor, Ita quod confratres ipsius Ecclesiae teneantur et debeant similiter assotiare corpus ipsius testatoris ad sepeliendum in dicta Ecclesia S. Mariae Magdalenae.
Item legavit octo Presbiteris venientibus septimo die post obitum ipsius testatoris ad faciendum septimum, et Missas esto (?) celebrandum per eos quilibet ipsorum grana tria.
Item legavit in alia manu Presbiteris octo venientibus post triginta dies obitus ipsius testatoris ad dictam Ecclesiam S. Mariae Magdalenae et celebrandum Officium, quod dicitur lo trentale, et quilibet ipsorum Missam celebrare et habeat quilibet ipsorum pro elemosina grana tria.
Item legavit Patino suo pro Patinato tarenos duos.
Item ligavit Domino Santillo de Georgio Patino suo pro decima concordata inter eos de toto tempore preterito usque in diem sui obitus de Nocellis thomulas quindecim ad iustam Mensuram Lauri.
Item legavit pro malis oblatis incertis tarenum unum.

Tre grana la carità della Messa

(86v) Item legavit quattuor Praesbiteris, praestantibus sibi extremam untionem in terminis suis cuilibet ipsorum grana quinque.
Item legavit pro fiendis expensis tribus in pane et carnibus per totam cintam Lauri, ut solitum est facere, unam scilicet pro anima quondam Patris sui, secundam pro anima quondam Ceccharellae (1+) Matris ipsius testatoris, et tertiam pro anima quondam Dominae Andriellae de Iudice (2+)
Item legavit in alia manu pro fiendis duabus expensis intus dictam Cintam Lauri, ut solitu est facere, unam in pane et carnibus, et secundam in pane et caseu pro anima ipsius testatoris.
Item dixit et declaravit dictus testator se debere habere ab Angelo Bizone facta finale ratione inter dictum testatorem, et eundem Angelum, et tam pro debito ad quod tenebatur quondam Robertus de Bizonis frater germanus ipsius Angeli, quam ad quod tenebatur dictus Angelus eidem testatori in pecunia untias quatuor et tarenos sex, pro ut hoc (?) et alia in quidam Instrumento puplico facto manu quondam Notarii Antonelli de Amatutio de Lauro publici Notarii clarius continentum.
Item dixit et declaravit dictus testator debere habere ab heredibus quondam Petrilli de Cappellanis de Lauro in una manu untias duas et tarenos quindecim, pro ut in quodam codicillo facto per praefatum quondam Petrillum manu propria quondam Notarii Angelilli de Manfridis de Lauro puplici Notarii continentur.
Item dixit dictus testator debere habere a Domina Carmosina filia dicti quondam Petrelli de Cappellanis pro supplimento expensas Armagii ipsius quondam Petrelli patris ipsius Carmosinae tarenos duos, et grana decem.
Item legavit cuidam famulo suo nomine Cole de Sancta Nastasia pro servitio praestito per eundem Colam eidem testatori tarenos decem et octo de carlenis argenti boni et iusti ponderis sexaginta per untiam et duobus pro tareno quolibet computatis, si vivit in Mundo dictus Cola, et si mortuus fuisset, dentur elemosinaliter pro anima ipsius Cole.

[1] Et ciò qui Domina Ceccharella, madre di Antonello.
[2] Questa Andriella del Giudice fu Madrigna di detto Antonello e secunda moglie di Cubello, come s'è detto di sopra nel testamento di Cubello,
[3] Et ciò qui un altro Petrillo del Cappellano antico che fu padre di Carmosina moglie di Filippo d'Abignente di Sarno.
[4] Questi Armagio sta anco nel testamento di Cubello di sopra portato folio 81 a tergo, però fin hora non mi costa bene che significhi questo Armagio.
[5] Questo Petrillo credo fusse della Casa di Giovanni. Li capitoli di detta Carmosina con detto Filippo di Abignente, mi capitarno in mano di proposito dal Giovanni Berardino 1432 in Nola in presenza Domini Antonii

(87r) Item dictus testator dixit et declaravit debere percepere et habere a subscriptis hominibus, et personis pro quondam fideiussione praestita per eos penes quondam Cubellum patrem ipsius testatoris, pro parte quondam redendae memorae Domini Principi Raymundi de Ursinis, <Raimondo Ursini che fu Conte di Nola e sta sepolto nella Chiesa di S. Angelo di Nola dei Padri Francescani Riformati> pro quidam feudo empato untias duodecim de carolenis argenti, boni et iusti ponderis sexaginta per untiam et duobus pro tareno, prout in quadam nota facta manu quondam Notarii Iuliani Bizoni de Lauro puplici Notarii dicitur et continentur scilicet ab heredibus quondam Antonii de Caruso, Ab heredibus Carlutii Banni, Ab heredibus quondam Iohannis de Ascheptino de Moschano, Ab heredibus quondam Maselli Polle, Ab heredibus quondam Petrutii de Schiphato, Et ab heredibus quondam Philippo de Manfridis.
Item legavit Menechellae de Afragola servitrici suae pro dodibus suis untias tres in pecunia et in rebus, et in alia manu dictus testator legavit eidem Menechellae pro bono et grato servitio prestito per eandem Menechellam eidem testatori in carolenis argenti boni et iusti ponderis tarenos quindecim.
Item legavit Polisenae servitrici suae pro dotibus suis promissis per eundem testatorem eidem Polisenae untias tres, iuxta tenorem cuiusdam contractus factus (2+) manu Notarii Santilli de Viventio de Lauro clarius continetur (3+)
Item legavit Iohannellae uxori Ranutii Ferrarii, pro supplemento emptonis (?) cuiusdam vestias sui coaarditi (?), tarenos octo.
Item dixit et declaravit dictus testator se habere, tenere, et possidere pro communi et indiviso cum heredibus quondam Iohannellae de Cappellanis uxoris Iohammelli de Cappellanis subscripta bona stabilia, franca, libera et exempta, scita et posita in dicta terra Lauri, et eius pertinentiis, et in Villa Strihani subscriptas locis, et finibus limitata scilicet: Turrim unam cum pissina in eadem turri aedificata scitam intus dictam cintam Lauri, iuxta meniam (4+) dictae terrae Lauri, iux cortinam dictorum heredum dictae quondam Dominae Ianchellae de Cappellanis, et alios confines.

de Mastrillis Medicinalis scientie professoris et Iudicis Gabrielis de Mastrillis.
Questo Petrillo vuol stare in luogo di Nicola, figlio di Murialdo nel testamento di Giovanni folio 205 si fa mentione.
Raimondo Ursini che fu Conte di Nola e sta sepolto nella Chiesa di S. Angelo di Nola dei Padri Francescani Riformati.
Vuol dir facti perchè questo Notaro andasse per consonanza, per la rima della parola antecedente.
Qual notaio è lui medesimo. Mirate che bella costrutione
seu Ianchella ut supra dictum est.
Quello è il primo Mastro che ho ritrovato fatto.. la stessa famiglia.....

(87v) Item Terram Unam in pertinentiis Casalis Marzani pertinentiarum dictae terrae Lauri in loco ubi dicitur ad Macerata iuxta viam publicam iuxta Startiam Curiae Lauri, et alios confines. Item Linceam, vulgo Lenza, unam de terra sitam et positam in eodem loco ubi dicitur ad Macerata suis finibus vitatam. Item linceam unam aliam de terra scitam ubidem similiter suis finibus mitatam. Item tertiam partem cuiusdam terrae seu statiae scitam et sitam in pertinentiis dictae Villae Strihani, que fuit quondam Christofani de Angelo suis finibus limitata. Item certas alias pettiolas de terra, que fue-
runt dicto quondam Christofani de Angelo scitas et positas in pertinentiis dicta Villae Strihani suis finibus limitatas.
Item dixit dictus testator debere habere a Turchio de Stasio de Lauro per resta cuiusdam venditionis factae per eundem testatorem eidem Turchio de quadam terra scita in pertinentiis dictae terrae Lauri, tarenos quindecim de qua dixit dictum Turchum non habere aliam cautelam nec instru-
mentum ab eodem testatore, sed voluit et mandavit dictus testator qui heredes sui teneantur et debeant solutos per eundem Turchum dicto tarenos quindecim, facere seu fieri facere publicum instrumentum unium pro cautela ipsius Turchi, et suorum heredum et successorum.

Item dixit et declaravit dictus testator se teneri et dare debere Christofano Pelegrino Merchatori de Lauro facta finale ratione inter eos de toto tempore praeterito de omnibus Nocillis ac gestis et administratis inter eos usque in perpetuum diem obitus ipsius testatoris certam pecuniarum quantitatem.
Item dictus testator dixit se habere percipere et habere a Cola de Ari- (?) cto pro pensione tabernae seu domus ipsius testatoris, tam pro pensione tabernae, quam pro certa quantitate vini rubri, et Greci recepti per ipsum Colam a dicto testatore, facta finale ratione inter eos de toto tempore preterito usque ad presentem diem, untiam Unam et tarenos quindecim et grana dua, praesente quoqui (?) Nicolao in domo ipsius testatoris et in

... l'osserva questa stravaganza in questo testamento dove si nominano due persone una per nome Turico, e l'altra per nome Christiano

notatu dignum

(88r) confessione dicto testatore audiente intelligente et acceptante et non contradicente
Item dixit dictus testator se tenere in custodiam a Francolisia Barberia filia quondam Maselli Barberii corrigiam unam Argenteam.
Item dixit dictus testator se debere habere a dicta Francolisia mutuo tarenos tres, et granam decem, nec non et a Ioanne Barberio eius frater similiter mutuo tarenos quinque, et grana decem.
Item ordinavit, instituit et fecit dictus testator distributores et executores presentis sui ultimi testamenti predictam Dominam Iohannam uxorem suam, et prefatum Paulinum de Cappellanis ibidem presentes, acceptantes et volentes, hanc hiuiusmodi distributionem, et executionem presenti sui ultimi testamenti voluntarie suscipientes, quibus dedit et concessit licentiam et auctoritatem, et omnimodam potestatem cuilibet … in solvendum et … capiendi, apprehendendi, vendendi, alienandi, distribuendi, vel in futurum dandi et assignandi tamen de bonis omnibus mobilibus vel stabilibus ipsius testatoris donec hoc presens suum ultimum et nuncupatum testamentum sic integre et plenarie et sine diminutione aliqua executum et satisfactum. Unde ad futuram memoriam et tum dictum Iohannis Belardini et Margaritae et heredum et successorum suorum quum omnium quorum vel cuius inde interest vel in futurum poterit interesse, certitudinem, et cautelam factum et … exinde hoc presens puplicum istrumentum per manus mei Notarii supradicto signo meo solito signatum, signo et subscritione predicti Iohannelli anulis … ac signis subscritionibus, et subsignationibus predictorum testium scribatur. Notandum est … integritatem apparet, legitur, continetur interum … per me predictum Notarium, non vitio, sed oblivione scribendi seu internigatu che vuol dire parola frapposta tra …

(88v) causaliter erravi. Quod scripsi et ego predictus Santillus puplicus ut supra Notarius, qui premissis omnibus pro Notario rogatus interfui ipsi mei consueti signum signavi.
+ Ego qui supra Iohannellus de Cappellano Lauri Annalis Iudex.
+ Ego Dominus Minichus de Manfrido testis et me subscripsi.
+ Ego Domino Angelo ditto Ruozo de Martino de Lauro testis interfui et me subscripsi.
+ Ego Iohannes Battista Sansono de Lauro testis sum et me subscripsi.
+ Ego Antoniutius de Serino de Nola testis subscripsi.
+ Ego Sapatino de Neapoli testis et me subscipsi.
+ Ego Bartholomeus Frezarolus de Lauro testis sum et me subscripsi.
+ Ego Marino de Montefuscolo de Lauro testis, et me subscripsi.
+ Ego Centannus Mollica de Lauro testis et me subscripis.
+ Signum Crucis propriae manus supradicti Martini de Palma testis scribere nescientis.

Questo è stato un gran testamento, lungo, e scorretto, che mi ha travagliato assai in copiarlo. Dove ho osservato in quanto pericolo si ritrovò all'hora questa casa di finire, mentre essendosi casato detto Antonello la prima volta con Margaritella de Bono homine di S. Severino, che era nipote di Isabella Capasino tutrice di detta Margaritella, come in uno istrumento che si conserva nel fascio del nostro Albero si nota fatto nel 1420. Da questa non ricevè figli maschi almeno, mentre Violante nominata a parte potrebbe essere forse figlia di detta prima moglie. Nel secondo matrimonio poi fatto con Giovanna si ritrova anco nella nobiltà di Rizzuolo, mentre questa famiglia di Buon huomo si trova in piedi in detta Città Cesare d'Engenio nel Compendio del Regno
Margaritella de Bono homine prima moglie di Antonello citato in uno Istrumento del 1420. Qual si porta sopra appresso folio 125.

(89r) Lambarda anco di S. Severino, vi fè Giovanni Berardino maschio, e Margaritella per rinovar forse il nome della prima moglie, come appare in molti instrumenti nel fascio di Giovanni Berardino qual sempre si nomina figlio di Giovanna, e nell'iscritione sopra la cona della nostra Cappella portata di sopra folio 33, dove

si dice per Nobilem Iohannem Berardinum Cappellanum, et Dominam Iohannam Lambardam eius Matrem (+) Nella..... di più rimase detto Giovanni Berardino piccolino e pupillo e poi visse così lungo tempo, che credo morisse nonogenario siccome dalle scritture appare e sopravvisse a tutti i figli, come accennerò appresso nel fine del suo testamento.
Nello stesso pericolo se ritrova adesso ancora questa nostra Casa anco in persona di Giovanni Berardino, il terzo di questo nome discendente da questo sopradetto, che fu il Primo. Mentre dei quattro fratelli essendo stato riserbato lui come primogenito per aprir la Casa, (havendo l'altro preso stato Sacerdotale e Monastico) se ritrova adesso in età di anni 45 finiti con complessione non molta robusta anzi delicata tutto bianco di capello, ed poco o nullo pensiero di casarse, nè vi è sin hora trattato, o compinato di matrimonio alcuno. Piaccia alla Divina Bontà che succeda a lui ancora, come a detto suo antecessore a chi Dio benedetto si compiacque in età matura doppo tante contigenze dar alla fine questa consolatione di veder la sua Casa aperta. Giacchè queste cause di matrimoni e di mantenimenti delle Case, e Famiglie sono assolutamente in poter della Divina mano, al parer di Salomone che dice. A Domino praeparatur Viro Uxor.

Come anco appare da li strumenti accennati sopra folio 67, dove Giovanna si chiama madre di Giovanni Berardino all'hora minore di anni 15 fatto nel 1466.
Qual Istrumento dissi volerlo portare qui per ectensum, ma non è necessario che quello ch'ho scritto la di sopra basta.
Vediamo la rifressione circa il pericolo di chiudersi la Casa a tempo di detto Cubello et Antonello Padre e figlio notata appresso folio 126 a tergo.

(89v) Decimo grado
Da Giovanni Berardino nacque Francesco con tre altri fratelli però Francesco come Primogenito fece la Casa, così si prova dal testamento fatto da detto Giovanni Berardino molti anni prima che morisse mentre poi sopravvisse lungo tempo doppo detto testamento a detto Francesco suo figlio.
Da qui avanti i testamenti non sono più in bergameno, ma sono copie in bambacino a causa de Protocolli de Notari, che dal tempo del testamento di detto Giovanni Berardino in qua cominciano ad essere in uso, i primi dei quali se ritrovano in questa terra sono quelli di Notar Giovanni Luisi Mazza, che fece il testamento di detto Giovanni Berardino, qual protocollo donde si è cavato detto testamento si conserva nelle scritture del Dott. Onofrio Trione, però hora è in potere del Signor Don Pietro Antonio de Narni, del quale ne tengo copia autentica riposta nel fascio delle scritture del suo Albero, qual per essere molto lungo e di mano scabrosissima è stato assai haverlo interpetrato e copiato tutto ad litteram insieme al codicillo di detto Giovanni Berardino fatto pochi giorni doppo detto testamento l'uno e l'altro son del tenor seguente, scilicet:
Copia Testamentum Nobilis Viri Domini Iohannis Berardini de Cappellano. Anno Domini Millesimo quincentesimo secundo, 1502, Die decimo tertio Mensis Martii sextae Inditionis apud Casalem Pignani, pertinentiarum terrae Lauri, accessitis nobis iudice, notario et testibus ad domum Venerabilis viri Domini Zizisenche, sitam in dicto casali iuxta viam puplicam, iuxta bona Angeli de Gilardo.

- Qui cominciano le scritture in bambacino
- Hora è in possesso di Giovanni Berardino del Cappellano
- Questo Cicco Schedda lo trrovo portionario della Madalena nel 1453.

Istrumento quondam … fatto con i confrati della Madalena qual si osserva nel fascio delle scritture enfiteotiche di detta Chiesa, che stanno in un fascio a parte con le sritture delli Bosoni.
Qual Don Ciccio morì vecchio assai e fu grande amico di detto Giovanni Berardino e fecero molti negozi e contratti insieme, come appare da molti istrumenti nel fascio di detto Giovanni Berardino.
Fu anco Padrone del beneficio di Santo Nicola, hora iuspatronato delli Bossoni, la cui chiesa vecchia adesso diruta sta contigua della parte di basso con la casa del Signor Don Pietro Antonio de Narni.
Qual casa fu anco di detta Scencha, come appare da una Bulla de detto beneficio spedita in persona di … D. Cicco alli 18 di ottobre 1470.
presentato da Don Francesco Scencha.

(90r) et alios confines, rogati, et precibus nobis factis, pro parte nobilis vir Domini Iohannis Berardini de Cappellano, quem invenimus in dicta domo sedentem in quodam Ligno sanum mentis et corporis, volens suae animae saluti provvidere et de bonis suis recte disponere et testamentum, cum nil certus morte, nihilque incertius hora mortis, et propterea presenti die, hoc rendidit suum ultimum testamentum, quod valere voluit iure testamenti, et si iure testamenti non valeret, valere voluit iure testamenti donationis titulo tempore causa mortis et cassans igitur et annullans omnia alia testamenta, codicillos et ultimae voluntates per eum hactenus forte facta, factos et factus. et quia heredis institutio communi lege dictante est caput et principium cuiuslibet testamenti iure id disponente et propterea testator ipse heredes sibi costituit et in eo super omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus praeter suam infrascripti legati per eum, Iacobum Franciscum, Angelum Marinum, Petrum Antonium et Iohannem Gavertinum (?) suos filios legitimos et naturales in heredes universales.

In primis legavit dicto Iacobo Francisco suo filio tutta quella parte ha conprata ipse testatore da la starza di Busagra da la morte di sua madre e suo padre in qua iuxta viam publicam duabus partibus iuxta bona Laurettae Pecoraniae a duobus partibus iuxta bona illorum de Santutiis a duobus partibus iuxta restantem partem dictae startiae, quam dereliquit sibi quondam Antonellus de Cappellano eius Pater cum omnibus aedificiis ibidem existentibus.
Item legavit dicto Francisco domum unam sitam intus cintam Lauri que vocatur lo Palazzolo suptus et supra co lo secchatum sutta e supra et cum certa parte unius horti ibidem existentis scilicet quanto va co lo secchaturo (Questo secchaturo era una certa loggia fatta ad arte in mezzo la strada attaccata alla casa et all'orto qualora essa sia diruta, se possiede adesso dal Signor Principe di Lauro et …)

(90v) Item legavit eidem Francisco castagnetum unum situm ubi dicitur a Taurano iuxta viam puplicam, iuxta bona Marci Romani a duabus partibus et alios confines cum oneribus suis.
Item legavit Angelo Marino suo filio legitimo et naturali partem restantem dictae Statiae Busagrae iuxta viam puplicam a buabus partibus, iuxta bona Mazei de Alimenta, iuxta bona S. Mariae de Pietate quam sibi legavit quondam Antonellus de Cappellano eius Pater,
Item legavit eidem Angelo Marino suo filio domus suas sitas a la Piaza cum horto simul coniucto iuxta bona Bartholomei Frezzaroli, iuxta viam publicam et alios confines cum onere suo.
Item legavit eidem Angelo Marino suo filio integram tertiam partem sui oliveti siti a Taurano, quod dividans inter dictum Angelum Marinum, Petrum et Geronimum suos filios.
Item legavit quod ipse Angelus Marinus habeat actionem scuniandi et vinum ponendi in parmena et area sistematas in parte dicti Francisci, de fructibus tamen pervenientibus de dicta sua parte starziae praedictae, et quod ipse Angelus Marinus non teneatur aliquid vigilare (?) in recognitionem parmenti et areae predictae.
Item legavit Petro Antonio, suo filio legitimo et naturale startiam unam quae dicitur la Starza di Migliano iuxta viam puplicam a duabus partibus, iuxta bona feudi de Roccha[1] et alios confines.
Item legavit eidem Petro Antonio nocillitum unum situm a Pernosano iuxta viam publicam iuxta bona curiae Lauri et alios confines.
Item legavit eidem Petro Antonio integram medietatem domus suae sitam intus Cintam Lauri, iuxta bona Dominum **Ragonis de Cappellano**, viam puplicam et alios confines, cum medietate horti ibidem coniucti.

[1] Feudo della Bona.

(91r) Item legavit eidem Petro Antonio integram tertiam partem oliveti siti a Taurano iuxta bona domini Cizi Senehiae a duabus partibus, viam puplicam et alios confines.
Item legavit Iohanni Geronimi suo filio terram unam, que dicitur lo Cangio iuxta viam puplicam a duabus partibus, iuxta bona feudi de Broiis[1] et alios confines.
Item Nucelletum unum legavit ipsi situm ad Lognano iuxta viam publicam, iuxta bona Feudi de Traianellis[2] et alios confines.
Itam legavit eidem suo filio integram tertiam partem dicti oliveti a Taurano confinati modo ut supra.
Item legavit eidem suo filio integram medietatem domus suae sitam intus cintam Lauri confinatam modo iam dicto cum medietate orti ibidem confinati.
Item legavit eidem Petro Antonio et Iohanni Geronimo suis filiis apotecham et domum sitam a la piazza iuxta viam puplicam, iuxta bona Ragonis de Cappellano, iuxta murum Ecclesiae S. Catharinae et alios confines.
Item legavit eidem Francisco suo filio Hortum unum situm a Fellino iuxta viam publicam, iuxta bona Iacobi de Meliore et alios confines.
Item voluit ipse testator quod si aliquis ipsorum suorum filiorum in otocenagerio (?) in pupillare aetate, quod unus moriatur alteri, et contra.
Item voluit ipse testator quod si Angelus Marinus eius filius moreatur de presenti infirmitate, quod illo tunc succedant omnes aliis sui filiis cum hac conditione, quod Domina Crara Mastro Iudice[3] eius uxor sit sua vita perdurante usufructuaria partis tangentis ipsi Angelo Marino et donec honeste vixerit et ad secundam Vota non conclaverit, cum hac conditione quod si ipsa Domina Crara non voluerat restare cum dictis suis haeredibus et voluerit suas dotes, quod tunc pars eiusdem Angeli Marini remaneat Francisco suo filio prout fecit apretiata per duos communes amicos scilicet de dicta startiam tantum cuius pretiis, pro duobus partibus

[1] Feudo de Broiis
[2] Feudo de Trainelli
[3] Chiara Mastroiudice, moglie di Giovanni Berardino

(91v) Iohannis Geronimi et Petri Antonii. In reliquis eorum (?) succedat quisquis ipsum pro tertia parte.
Item voluit quod si aliquis ipsorum suorum filiorum se fecisset Praesbiterum, quod sit tantummodo usufructuarius sua vita durante suae partis, et post eius mortem, sit suorum fratrum et non aliter nec alio modo.

Item voluit, quod dicti sui filii et heredes ullo umquam tempore possint pervenire, nec quomodolibet in alienum dominium quavis modo trasferre aliquo bona sibi legata excepto si pro maritagio, pro infirmitate urgente et Carcere et aliquis ipsorum vendiderit aliqua bona, quod nunc, et eo casu cadat ab omni iure hereditatis praedictae, et in dicta hereditate succedere alii suifilii non vendesites (?) et cetera in dictis tribus casibus, et non aliter vel alio modo.
Item legavit omnibus suis filiis dignitatem et prerogativas[1] omnes redditus et iuspatronatus quod sint communia inter eos, et voluit quod nunquam possint, nec aliquis isporum possit vendere, nisi unus alteri et contra et quod decedat unus alteri et preminentes in gradu in defecte heredum scilicet.
Item legavit Craram uxorem suam Dernnam (?) Dominam et Patronam super Lar suum donec honeste vixerit, et ad 2° vota non convolaverti, et casu quo transiverit ad 2° vota, tunc legavit eidem dotes et Iura Dotalia iuxta tenorem sui instrumenti dotalis.
Item legavit Nobili Parasinae suae filiae untias quadraginta unam hoc modo scilicet: Untias decem in benis corredalibus et restantes in pecunia iuxta tenorem instrumenti olim de praedictis facti ad quas teneri dixit, pro causa restae dotis praedictae, dandas eidem per dictos suos heredes tempore congregationis Parasinae praedictae, et quod ipsa Parasina teneatur in dicto tempore renuntiare, in et super omnibus bonis suis paternis, maternis et fraternis, et iura legavit.

[1] Questa dignità e prerogativa credo sia lo ius delle lingue, mentre hoggidì vien detta dal Vulgo la dignità delle lingue

(92r) Item voluit quod si dicta Parasina[1] eius filia moreretur ante suam consignationem, quod omnia bona sibi data per Nobilem Alphonsum Paganum eius virum restituantum ipsi Alphonso, et quod ipse Alphonsus teneatur restituere et dare eisdem suis heredibus untias novem receptas per ipsium Alphonsum a dicto testatore, prout apparet per Apudissam (?) factam manu dicti Alphonsi.
Item legavit Limpiae[2] suae filiae untias quinquaginta hoc modo scilicet: Untias quadraginta in pecunia et Untias decem in pannis pro suo maritagio et quod non possit amplius petere.
Item voluit quod Sarra eius filia ponatur in Monasterio, et legavit eidem untias decem in pecunia, et in pannis illud quod solitum est, et in casu quo ipsa Sarra cumvenerit ad aetatem perfectam, et non voluerit stare in dicto Monasterio, quod dicti sui fratres teneantur dare eidem pro suo Maritagio untias quinquaginta hoc modo scilicet: untias quadraginta in pecunia et untias decem in pannis, et quod non possit amplius petere.
Item voluit, quod si dictae suae filiae morerentur ante eorum Maritaggium, et sine heredibus scilicet quod moriantur suis fratribus
Item legavit Viatrici suae Servitrici untias tres hoc modo scilicet: unam untiam cum dimidio in pannis et untiam unam cum dimidio in pecunia, et quod dicta Viatrix teneatur servire suis heredibus per annos tres.
Item indicavit cadaver suum tumulari si mori contingerit de presenti infirmitate intus Ecclesiam S. Iohannis de Parcho, et sepultum cum habito, pro quo legavit pecunia solita.
Item legavit quod dicti sui heredes teneantur eorum vita ponderante celebrari facere pro eius anima anniversarium in dicta Ecclesia, et de Missis decem ac anniversario, pro quo legavit pecuniam solitam vita dictorum heredum perdurante scilicet:

[1] Parusina del Cappellano maritata con Alfonso Pagano come di sopra folio 46 a tergo et 47.
[2] Questa Olimpia fu maritata poi con Giovanni de Iudice di Mo.. … famiglia che possiede un feudo assai antico in detta terra, con chi anco imparentò il quondam Don Detio Pagano. Nostro (?) zio havendo data Portia Pagano sua sorella a Francesco de Felice discendente da detto Giovanni, come soppongo essendovi questi in casa del Barone de Felice conspicua in … di questa Olimpia moglie di detto … appare una recevuta fatta a detto Giovanni Bernardino suo Padre nel 1517. Che si conserva nelle scitture della nostra discendenza.

(92v) Item voluit, quod adimpleatur testamentum quondam Dominae Iohannae suae matris factum manu Domini Cizi Senche et quod videatur dictum testamentum, et si non est quadraginta una Missa pro eius anima voluit quod dicatur in Ecclesia S. Iohannis, pro qua legavit pecunia solida.
Item legavit pro malis ablatis incertis tarenos duos.
Item legavit Maiore Ecclesiae Nolanae grana decem.
Item legavit praesbiteris et caeteris ad arbitrium suorum distributorum in suo obitu.
Item legavit Patino suo pro patinatico et iure funeris pecuniam solitam.
Item legavit Ecclesiae S. Iohannis de Parcho pro eius reparatione tarenos decem.
Item voluit ipse testator quod dictus Iacobus de Alteda et Dominus Alphonsus Paganus possit accipere de bonis suis ducatos novem distribuendos per ipsos ad arbitrium ipsorum.
Item legavit Hospitali S. Mariae de Pietate tarenos decem ad quos dixit teneri pro causa et quali son pervenuti in mani de dicto testatore et quod spendeatur ad arbitruim magistratorum dicti hospitalis et Rennati Mariae.
Item legavit eidem Hospetali Fagliam unam librarum trium dandam per suos heredes in die in quo fit festum dicti hospetalis.

Item legavit Confratribus S. Mariae de Pietate tarenos duos et libram unam cere laborate et quod teneantur sociare cadaverum suum, de aliis Confrateriis ad arbitrium dictorum distributorum, quod veniant omnes, quibus ligavit tarenos duos pro qualibet et de cera ad arbitrium dictorum heredum distributorum.

Questa anco si prova essere Giovanna Lombarda, madre di detto Giovanni Berardino ut supra, folio 89.

(93r) Item voluit quod dicti sui heredes teneantur in perpetuum celebrare facere missas duas in cappella sua de la Madalena, unam in die veneris pro anima sui patris et matris, et aliam in die sapati pro anima dicti testatoris, ad hoc quod dicti sui heredes teneantur missam de lo venardì farla dire per confratres dictae ecclesiae, et missam de sapato per clericum eligendum per suos heredes, pro quibus legavit tarenos quindecim de carlenis et cetera. Cum pacto quod quandocumque dicti sui heredes emerent aliqua bona stabilia, che vaglia (=valga) lo anno tarì quindecim et dare debeant dictae cappellae, et dicti sui heredes sint liberi a darne dictorum tarenorum quindecim.
Item legavit Caetera Legata Funerea ad arbitrium suorum distributorum et tutorum.
Item legavit et fecit distributores et executores praesentis sui testamenti, ac actores suorum filiorum pupillorum Dominam Claram Mastro Iudice eius uxorem, Dominum Iacobum de Alteda, Dominum Marianum Mastro Iudice, Dominum Vincentium Mastro Iudice et quemlibet ipsorum in solidum, quibus dedit omnimodam potestatem vendenditur et tantum de bonis suis omnibus, donec presens testamentum sic debite excecutione demandatum et cetera. Et quod dicti sui contatores (?) teneantur bona et elemosinas dictorum suorum filiorum pupillorum bene administrare, nec … agere, et inutilia pretermittere et debeant facere dicta interes lucitum et earum quinterna de exitu et introitu suorum bonorum, et ponere finalem carvu (?) lum rationis (?) dictis pupillis, ut supra et cum omni alia potestate, scilicet.

Quali due Messe lasciate qui alla cappella della Madalena, credo siano state poi dallo stesso testatore trasferite alla cappella di S. Leonardo della Casa, qual lui edificò poi nell'anno 1524 insieme con la cona, come dall'iscrizione appare portata di sopra folio 28 sopra l'istessa cona.

(93v) Praesentibus Luca de Torina pro iudice, me Ioanne Loisio Maza pro notaro, Andreono de Fontana Rosa capitano Lauri, Pirro Luisio Buzeno, Ioanne Felice Prospero, notario Ioanne de Viventio, Santolo Santaniello, Alessandrus de Canosa, Nicolao Angelo de lo Pagano, Andrea Preite, Felice Cappiello, Ioanne Battista Affuso testibus.

Codicillus Dominus Ioannis Belardini de Cappellano

Die decimo septimo mensis martii sextae Indictionis, Lauri, accersitis nobilis iudice, notario et testibus ad domum venerabilis Domini Zizi Senechae, sitam in casali Pignani iuxta bona magistri Lionis de Tramunto, iuxta viam publicam et alios confines, rogati et precibus nobis factis pro parte nobili viri Domini Iohanni Belardini de Cappellano, quem invenimus ante dictam domum, et nobis ibidem congrecati et constitutis praefatus Iohnnes Belardinus viva voce … diebus iam decursis suum ultimum et solemne condidire testamentum per manum mei notarii Ioannis Luisii Maza in quo suos heredes … instituisse Iacobum, Franciscum, Angelum, Marinum, Petrum, Antonium et Ioannem Gerenim (?) suos filios legitimos et naturales, et nonnulla legata in eodem suo testamento fuisse et ordinasse, prout in eodem continentur, quod testamentum et in eo contenta praefatus testator

(94r) coram nobis ratificat, certificat et aceptat et volens ipse in eodem aliquid diminuere et aiungere et presentem codicillum coram nobis fecit, condidit et ordinavit et codicillando in eodem testamento per viam codicilli diminuit et cetera et dixit quod in suo testamento legasse quod si Parasina eius filia et uxor Domini Alphonsus Pagani moreretur, quod sui heredes teneantur restituere eidem Domino Alphonso ea bona quae ipse dedit ipsae Parasinaa pro ut in dicto testamento continetur. Propterea ipse testator per viam dicti codicilli ipsum legatum quod dictam bonorum consignationem cassat et voluit non teneri et cetera.
Item et per dictam viam codicilli aiunxit in eodem suo testamento ac vult ipse testator quod si Domina Clara Mastre Iudice noluit stare cum dictis suis heredibus, quod valeat et possit accipere domum unam de … dicti testatoris ad sui arbitrium et eam teneat sua vita durante, et quod in casu praedicto ipsa Domina Clara eius uxor sit usufructuaria omnium suorum bonorum mobilium sua vita perdurante, et dicti sui heredes teneantur pro rata dare eidem Dominae Clarae in mense iulii donec vixerit de grano bono et (?) modis decem et decem salmas vini mustri in mense septembris boni et cetera et teneantur et ceteradare eidem singulis duobus anni gionellam unam pretii untie unius et singulis quinque annis … tellum unum iuxta sui conditione scilicet
Item per viam dicti codicilli codicillando legavit quod vendantur animalia bachina, que tenet ad pastena dicto testatore

(94v) Ioannes Manfrida et Nicolaus Maffettonus, quorum pretium detur dictae Parisinae ad supplementum suarum dotium et quod excessum putetur in suis dotibus.
Item et codicillando legavit Venerabili Ecclesiae S. Margaritae de dicta terra vestimentum unum fendum de tela et cum gurnimento de taffettà
Et item codicillando legavit venerabili viro Domino Santulo de Flore suo patino pro decima tarenos quinque, dandum et dandos dictum vestimentum et dictos tarenos quinque per suos heredes infra annum unum.
Item codicillando dixit, quod sui cognati sunt debitores dicto testatore in untias quindecim et tarenos decem pro ut constat instrumento puri mutui per de quibus recipuit multas quantitates pro ut constat scriptura. Verum quod ipse testator recepit in una manu a dicto Vincentio tarenos quindecim de quibus emit tobaleam unam pro ipso testatore, nec non recepit a dictis suis cognatis tarenos viginti duos cum dimidio receptos per eum et hoc modo, tarenos decem et novem cum dimidio per manus Dominae Elisabeth et tarenos tres per manus dicte Viatricis, de quibus non apparet scriptura; nec non et recepit ducatos novem et tarenos quattuor cum dimidio de quibus quos sui cognati dederunt taxeas duas argenti de quibus non recordatur si est Apodissa (?) et si non est vult (?) ipse testator quod excomputentur in dicta summa instrumenti praedicti.
Item et codicillando dixit debere habere a nobilibus personis Ioanne Loisio Lambardo et Antonio Nicolao Lambardo tamquam heredibus Nobilis Staxii Lambardi untias viginti tres et tarenos decem[2].
Item et codicillando dixit in presentia Nobilis Francisci de Narnis

[1] Qui si prova la Famiglia Lambarda esser Nobile
[2] Residuo forse della dote materna.

(95r) praesentis et acceptantis, et cetera quod dictus Franciscus tenet taxam (?) unam argenteam et anulum de oro cum granatella una et tarenos quinque et grana decem, olim mutuatam, mutuatum et mutuatos per eundem testatorem ipsi Francisco pro ut constat scriptura per manus domini Francisci de Marcho de civitate Aversae, quo taxa est ponderis unciarum octo, quae omnia bona sunt dicti testatoris.
Item dixit debere habere a Ioanne Manfrido ditto Zizonello tarenos novem et modium unum cum dimidio Milii ad quas dixit teneri et cetera pro causa maioris summe.
Item codicillando legavit et dixit dare debere quondam Arico de Annumptiata suo famulo tarenos quindecim, de quibus voluit ipse testator quod pro anima dicti Arici per suos heredes dicantur anno quilibet missas septem, usque ad summam dictorum tarenorum quindecim.
Item codicillando dixit dare debere Catarinae Maffettono, suae servitrici in pannis tarenos decem et septem cum dimidio, quos dare voluit unde ad futuram suam (?) memoriam factum est per manus mei notarii Ioannis Loisii praedicti hoc praesens instrumentum codicilli presentibus Luca de Serina annali iudice, mei Ioanne Loisio Maza pro Notario, nobili Francisco de Raymis, Nobili Philippo de Parma, Ioanne de Gilardo, Iulio Cappello testibus.
Extracta est presens copia testamenti cum alia codicillum ab antiquo Protochollo quondam notarii Ioanni Aloisii Maza terrae Lauri Me … collationea (?) et cetera et in fidem ego notarius Nuntius de Manso eundem terrae signvidie decima mensis aprilis 1666 scilicet

Famiglia de Marco Nobile in Aversa hoggi ancora in piede, come nel compendio del Regno.

(95v) Se nota che quando detto Giovanni Belardino fece questo testamento era di anni 50 in circa et anco meno mentre nell'istrumento portato et accennato di sopra folio 67 detto Giovanni Berardino si dice essere maggior di anni 12 e minore di anni 15. Questo istrumento fu fatto nel 1466.
Questo Giovanni Berardino poi sopravvisse come ho accennato di sopra molti anni a detto testamento, a segno che vidde morire Francesco suo figlio, che lui casò con Laura d'Abignente, come diremo appresso[1]. E maritò anco lui Giovannella, nipote figlia del detto Francesco premorto con Vincenzo de Narni della casa del Barone, fratello di Angelo Felice, ambedue figli d'Antonio Barone del Feudo di Pignano detto delli Bloii, come appare dalli capitoli matrimoniali, qual accenno solamente scilicet.
Copia et cetera
Anno Domini millesimo quincentesimo trigesimo tertio die vigesimo quinto mensis mai, sextae Inditionis, Lauri, Quod predicto die in nostri praesentia constituti nobiles persones Dominus Ioannes Berardinus de Cappellano de ditta terra Lauri avus paternus Nobilis Domicellae Ioannae de Cappellano eius nepotis agens ad infrascripta omnia tam pro se ipso suis heredibus et successoribus, quam nomine et pro parte dicte Domicelle Ioannae heredum et successorum dictae Ioannae, ex una parte, et Dominus Vincentius de Nargna de ditta terra Lauri agens similiter ad infrascipta omnia et singula, pro se, suisque heredibus et successoribus, ex parte altera.
Praefata vero partes non vi, scilicet sed sponte, coram nobis asseruerunt et declaraverunt inter ipsas partes ad invicem fuisse habita et firmata certa capitula conventiones et pacta, scipta manu Magistri Domini Iulii Bossoni et subscripta propriis manibus ipsarum partium de matrimonio in contrahendo, Deo dante, inter

ipsum Dominum Vincentium et Domicellam Ioannam, quorum capitulorum, conventionum et pactorum tenor talis est.
Capitoli, Promissioni e Patti matrimoniali in norme del nostro Signore Dio habiti

[1] Provisione del … nel fascio delle scriture bambacine del 1539 dove detto Giovanni Berardino … habbiamo anco detto di sopra folio 47, dove si sono accennati li capitoli matrimoniali di detta Laura con Don Francesco, verso l'anno 1510.

Capitoli matrimoniali tra detta Giovanna del Cappellano con detto Vincenzo de Narni.

(96r) habiti, initi, firmati tra li Nobili e Magnifici Messer Vincenzo Nargna della terra di Lauro, Messer Ioanni Berardino delo Cappellano de ditta terra, interveniente tanto pro suo nome, como per nome e persona dela Nobile Domicella Ioanna del Cappellano, figliuola legitima e naturale che so del quondam Francisco del Cappellano, figliuolo similmente legitimo e naturale del detto Messer Ioanni Berardino, del matrimonio s'haverà da contrahere, Spiritus Santi gratia, tra lo ditto Messer Vincenzo, ex una, e la ditta Domicella Ioanna ex altera, con patti, promissioni e capitoli infrascritti. Scilicet:
In primo promette lo prefato Messer Ioanni Berardino suo proprio privato, principali nomine e per nome e parte della detta Domicella Ioanna, sua nipote curare e fare con effetto viis omnibus de non venire excusato fecisse possessum che la ditta Domicella Ioanna habbia da contrahere legitimo matrimonio con lo ditto Messer Vincenzo de Nargna per verba "vis, volo" mutuum consensum esprimente in visum Sacrosantae Romanae Ecclesiae.
Item promette lo predetto Messer Berardino del Cappellano, suo proprio et principale nomine e per nome e parte dela detta Domicella Ioanna sua nipote legitima e naturale ut supra per contemplatione e causa de ditto matrimonio contrahendo dare in dote e per nome la (?) dote de ditta sua nipote e lo prefato Messer Vincenzo ducati quattro cento de carlini de la usuale moneta del Regno, consistono e consistendo in lo modo, paghe et termini e patto infrascritto.
Da qua a li quindici, che saranno li diciotto del presente mese di maggio dela sesta Inditione 1533. Promette lo ditto Messer Ioanni Berardino fare affidare la detta Domicella Ioanna per verba "vis
et volo" con lo ditto Messer Vincenzo come ei detto di sopra

Qui se prova che Francesco, primo figlio di Giovanni Berardino, premorto al padre, fece la Casa.

Dice di Camillo Tutini Napolitano nell'Istoria che lui scrisse della Famiglia Blanch, hoggi del Marchese dell'Oliveto che nel 1558 Virginia Blanch figlia

(96v) dareli in pecunia numerata docati cento venti de carlini e cavalli 18 de maggio anni septimae inditione, 1534, farela sposare in facie ecclesiae con le solennità solite e consuete e consignarla al ditto Messer Vincenzo una con ducati ottanta di carlini e più promette lo detto Messer Ioanni Berardino al predetto Messer Vincenzo al medesimo tempo dell'affidatione dare tanti boni stabili comunicandi apprezzanti sopra lo nocellito de Lognano, che ascendono a la somma di docati ducento per final pagamento de ditta quatrocento docati per la dote promessa ut supra et quando ditto nocillito non fosse sufficiente per li ditti docati ducento, che tunc eo casu supplisca ditto Messer Ioanni Berardino in tanti altri stabili che ascendono a la valuta e somma de ditti docati ducento. Tali pacto expresse reservato, che ogni fiata che ditto Messer Ioanni Berardino e alcuno deli soi nepoti carnali, fratelli dela ditta Domicella Ioanna se volesse rescattare ditti boni stabili che lo prefato Messer Vincenzo, o vero soi heredi e successori siano tenuti restituirle per lo medesimo prezzo perchè così e per patto declarato.
Et vice versa promette detto Messer Vincenzo suo proprio e principali nomine per tutti li diciotto del ditto mese contrahere lo ditto matrimonio con la predetta Domicella Ioanna con le solennità ut supra e quella recipere et aceptare in sua casa vera e legitima sposa et al tempo debito condurla ad sua casa honorabilmete. Item promette lo predetto Messer Vincenzo a lo detto Messer Ioanni Berardino per nome e parte de la predetta Domicella Ioanna, sua mogliere, costituire e fare la Quarta e Basatura a la ditta Domicella Ioanna sua mogliere iusta lo uso de li Nobili de la detta terra di Lauri di Michel Blanch di Roberta de Nagni si maritò con Michel de Villa Nova Regio Consigliere con dote di docati 600 e soggiunge delle maggiori doti che correvano in quei tempi.
Hor dico io se questa in haver pigliato un Consigliere e per de qualità dice che diete dote del maggior di quei tempi del 1558. In dar ducati 600 questa anco che a Giovanna, a Vincenzo de Nargna privato Gentihuomo de ducati 400 deve stimarse delle buone et esorbitanti doti de quei tempi del 1533, venticinque anni prima di Virginia Blanch col Consiglier Villa Nova.

(97r) Item promette lo ditto messer Vincenzo le soprannominate doti una con la Terzaria seu Quarta tenerle, conservarle e farle salve opus et nomine de ditta Domicella Ioanna e soi heredi e successori.

Item promette ditto Messer Vincenzo, che fatto caso, che s'havesse da far la separatione de lo ditto matrimonio, quod absit, per mortem alterius coniugum, et in omnem alium casum, et per eventum s'havesse da far restitutione de dette doti, restituirle al predetto Messer Ioanni Beranardino, ovvero a soi heredi e successori in termine di uno anno.
Item promette ditto Messer Vincenzo di cancelare dette doti una cum detta Terzaria, seu Quarta e Basatura per sufficiente preziaria solum de li ducento docati s'intenda haver da donare preziaria, quali piglia pecunia numerata e de la Terzaria seu Quarta e Basatura. L'altri docati ducento, questi solo devono per ditto messer Ioanni Berardino in stabili nomine habbia da donare preziaria, ma s'intende ditto stabile esser fendino (?) dotale di detta Domicella Ioanna, et in ditto stabile esser cautelata per li ditti ducento docati; verum che questo lo ditto Messer Ioanni Berardino e soi heredi se volessero rescattare detti stabili, che tunc et eo casu sia tenuto detto Messer Vincenzo de comprare de detti docati ducento tanto stabile, dove si intende essere cautelata detta Domicella Ioanna, o vero donarne sufficinte prezuaria, come s'è ditto di sopra, non però lo tempo dello riscattare detti beni stabili se intende fra termine di anni decem et infra quandocunque dummodo lo frutto non penda.
Io Vincenzo de Nargna accetto quanto di sopra se contiene et manu propria me subscripsi.
Io Ioannes Berardino de lo Cappellano accetto quanto di supra se contiene.

Questa Istoria della Famiglia Blanch l'ho accennato sopra, folio 79 in margine sopra la parola della Provincia Cerentania seu Ceritariae che si trova scritta in questo Istrumento portato ibidem:
Qual libro m'è capitato obitar (?) nelle mani.

(97v) Quorum quidam Capitolorum, Conventionum, Promissionum et Pactorum supradictorum virtute, coram nobis interveniente anuli subarratione ac sacerdotali beneditione dictum matrimonium fuit legitime contractum per dictos Dominum Vincentium et Domicellam Ioannam per verba acta mutuo "vis et volo" cum solemnitatibus Sacrosantae Romanae Ecclesiae requisitis et contemplative retrodicta matrimonii superius legitime contracti dicctus Dominus Vincentius coram nobis personaliter et manualiter recepit et habuit dicto Domino Ioanne Berardino presente, numerante et assignante in partem dictum sopradictorum, promissarum nomine et pro parte dictae Domicellae Ioannae et ab eadem Ioannam docatos centum viginti de carolenis argenti et quos ex nunc prout … et … converso et teneatur custodire et salvos facere, una cum Terzaria constituta ut supra in et super omnibus suis bonis et habitis et habendis et pro quibus ducatis centum viginti una cun Terzaria costituendi scilicet dictus Dominus Vincentius Fideiussores et principales Promissores dederit posuit eidem Domino Ioanne Berardino presenti et stipulanti scilicet sopratictum Dominum Vincentium, eiusque bona omnia supradicta, nec non Nobiles Viros Dominum[1] Angelum Felicem de Nagna, et Dominum Ioannem Berardinum de Nargna suos fratres carnales de dicta terra Lauri ibidem praesentes et spo … fideiubentes, ac proprio privato principali nomine, et in solidum promittentes ac renuntiantes autenticae legi de Primo, et principali conveniendo et omnibus aliis iuribus et ita quod si evenieret casus restitutionis dotium, et iurium dotalium, quomodorunque et qualiterunque quid absit, affati fideiussores teneantur, prout coram nobis in solidum promittunt eidem Domino Ioanni Berardino praesenti et dare, restituere et eidem Domicella Ioanna et suis heredibus et successoribus dictos docatos centum viginti de carolenis predictis in partem dotium predictarum una cum integra Terzaria seu Quarta constituenda ut supta iuxta usum et consuetudinem dicte terre

[1] Questo Angelo Felice de Nargna fu il primogenito d'Antonio Barone del Feudo, come s'è detto.
Di questo Barone Antonio n'appare una cona nella Cappella di detta famiglia de Nargna, in S. Giovanni del Parco, convento dei Padri Francescani Riformati, per mano di Fancesco Tolendino sopra accennato

(98r) Lauri infra annum unum a die separati matrimonii, quod absit. Nec non promisit dictus Dominus Vincentius eidem Domino Ioanne Berardino de Cappellano predictam Domicellam Ioannam despensare et ad eius domum asportare ac instituere Terzariam seu Quartam et cautelare eam eo modo et forma quibus in presentibus capitulis continetur. Nec non curare et facere cum affectu ita quod non excauseatur suum fecisse possa (?), nec factum alienum promissis quo tempore iam dictae despensationis dicta Domicella Ioanna habeat renuntiare per dicto Domino Ioanne Berardino et suis heredibus et successoribus omne ius, omneque actionem sibi forte (?) competentia et in ut supra bonis paternis, maternis, fraternis, sorornis, avitis, quam quacunque alio iure, legitimo legato et … dictus Dominus Ioannes Berardinus ex nunc et in perpetuum dedit et consegnavit dicto Domino Vincentio praesenti et nucillitum suum (?) situm et positum in loco ubi dicitur ad Lognano iuxta bona Ecclesiae S. Mariae Madalenae a duabus partibus, iuxta bona Feudi heredum quondam Domini Thomae de Alteda[1], iuxta viam publicam et alios confines … Et salvo tamen commune apprezi et estimatione dicti nocilleti faciendo per communes expertus ac salvo iure redimendi dictum nocillitum infra quandocunque decem annorum per dictum Dominum Ioannem Berardinum et suos nepotes, ut per dicta capitula premissum est. Ita quod dictum Nocilletum ex nunc in antea in alligatur facto dicto appretio, fundum dotale; de quo nocilletum in possessionem per fustem (?) posuit et dictum Dominum

Vincentium presentem et quam habere voluit et vim, et costituens et donec et amplius dictae partes premiserunt ad invicem et observare omnia supradicta promissa per eas in supradictis capitulis, pro ut ad unam quacunque ipsorum spectare iuxta tenorem et continentiam sopradictum capitulum in pace et cetera Quaquidem Capitula, Pacta, Concessiones et Promissiones ac omnia et singula

[1] Questa Famiglia d'Aldea nobile estinta in Lauro possede il Feudo qui nominato, detto ab antiquo delli Frainelli, come diremo appresso nel trattato dei Feudi, folio 162 a tergo.

(98v) in presenti instrumento contenta et presens instrumentum tam dictos Domino Ioannes Berardinus de Cappellano et Dominus Vincentius, quam supra dicti Dominus Angelus Felix et Dominum Ioannes Berardinus ut supra fideiussores promitendo pro … uniquenque ipsorum spectat et … habere rata grana et cetera et contra non facere et cetera. Pro quibus omnibus observandis … dictae partes et fideiussores pro ut spectat et cetera una pars scilicet alteri, et altera alteri principaliter obligandi et cetera se et cetera et bona eorum et cetera et cuiusque ipsorum et cetera omnia et cetera ad paenam dupli et cetera medietate et cetera alia medietate et cetera cum potestate et cetera capiendi et cetera constitutione precarii et cetera.
Praesentibus Iudice et testibus in numero opportuno.
Praesens copia extracta est ab originali protocollo mei Notarii Petri Bonaiuti de terra Lauri, bona et fideliter collationata et … concedat, salva semper meliori collatione: et in fidem ipsam meo solito signo signavi.

Ho voluto qui ponere per extensum tutto questo istrumento de capitoli, si per dimostrare quanto fu diligente questo Notar Pietro Bonaiuto del Casal di Moscano, che venne appresso a Notar Giovanni Luigi Mazza dell'istesso casale; si anco per dar a vedere l'antiche e reciproche parentele, che questa nostra Casa tiene con la casa di detto Baron de Nargna, che hoggidì spicca con l'habiti di Malta e di S. Giacomo. Mentre Giovanni Battista del Cappellano che segue appresso, figlio di detto Francesco, pigliò qui Ippolita de Nargna figlia di detto Angelo Felice de Nargna e sorella di Gabriele, Avo del presente hoggi vivente Cavalier di S. Giacomo, anco Gabriele.

- Due primi Notari antichi di Lauro che cominciarno a sciver Protocolli fu un altro Notar di Lauro coevo di detto Notar Mazza m. … fascio di Giovanni Berardino.
- Di più un altro Notaro più antico Giovanni Viventio nel 1489 in una copia che fa qui Notar Vincenzo Viventio che contiene li capitoli della tabella chianca di Lauro, dove si fa mentione del privilegio nostro delle lingue vaccine e bufaline conserva questa (?) scrittura dentro il processo delle lingue.

(99r) Undicimo grado
Da Francesco premorto al Padre nacquero Giov. Battista, Paolo, che morì disgratiatamente precipitando in un vallone, detto Cisierno per voler pigliar un nido di Corvi, havendo inavedutamente tagliata con una coltella che teneva in mano per difendersi dalli corvi, la corda che lo teneva sospeso per il che cascò a basso e si fracassò tutto. Ben vero non morì subito, ma fece il testamento (1), Il che m'è stato di molta consolatione, mentre si suppone anco haver ricevuto i Santi Sacramenti per haver havuto detto tempo, quando io credevo fusse morto subbito in quel luogo istesso; Suor Maria Madalena che fu Monica in S. Chiara de Napoli, ut supra folio … a tergo, e Giovanna sopracitata moglie di detto Vincenzo de Narni.
Che detto Giovanni Battista che fece la Casa sia figlio di detto Francesco, si prova (benchè non habbia potuto ritrovare il testamento di detto Francesco qual potrebbe esser facil cosa non vi fusse, mentre morì figlio di famiglia in potestà del Padre) dal testamento di Laura d'Abignente, moglie e relitta vidua di detto Francesco, del qual testamento ne tengo una Particola Autentica, cavata dal quondam Notar Camillo Trione dalle scritture del quondam Notar Alfonso seniore suo Padre e per molta diligenza che ia habbia fatta fare dal dottor Onofrio Trione, nipote, pronipote discendente da detti Notari Alfonso e Camillo e conservatore delle scritture di detti suoi ascendenti, non si è potuto ritrovare il Protocollo di detto Notar Alfonso seniore dell'anno 1562 dove stava il testamento di detta Laura, come appare dalla scrittura

[1] Come si prova dal testamento di detto Giovanni Battista, che porterò appresso, qual fa menzione del testamento del detto Paulo.

(99v) Particola, qual anco basta per provarsi che detto Giovanni Battista sia figlio di Francesco, mentre dice così:
Inter caetera contenta in testamento condito per quondam Magnificam Lauram de Abignente sub die decimo sexto mensis decembris sextae Inditionis millesimo quincentesimo sexagesimo secundo manu quondam Notarii Alphonsi Trioni de terra Lauri partibus (?) heredis istitutionem in personam Magnifici Signor (?) Ioannis Battiste de Cappellano eius filii extat subscripto ligatum tenoris seguentis, scilicet:
Item legavit Margaritae suae famulae pro anima ipsius Magnificae testatricis ducatos sex de carolinis et cetera

Extracta est praesens copia particulae testamenti, seu legati ex actis quondam notarii Alphonsi Trioni de Lauro et facta collatione cum suo originali concordat, meliori semper salva et in fidem eiusdem (?) Notarius Camillus Trionus de eadem terra Lauri rogatus me subscripsi, signum meum apposui.
Qui poi sta l'autentica. Sotto vi sta la ricevuta di detto legato che dice così:
A dì 4 di marzo 1575, Lauri et cetera Io sopradetta Margarita dico e declaro havere presentialmente reciputo e manualmente havuto dal Magnifico Iovan Battista del Cappellano figlio et herede della predetta magnifica Laura de Abignente li predetti ducati sei de moneta corrente per la sopradetta causa, scilicet per virtù del detto legato, il quale do per rutto e casso e per esser così la verità, et a cautela del detto Magnifico Ioan Battista ne l'ho fatta fare la presente per mano di me Bernardino Monforte e subscipta dall'infrascripti testimonii. Dactim (?) ut supra.

(100r) Io Predetto Bernardino ho scripta la presente per ordine et preghiera della predetta Margarita.
Io Francesco Sassone sono testimonio ut supra.
Io Scipione del Cappellano sono testimonio ut supra.
Io Giovanni Geronimo de Nargna b.[1] son testimonio ut supra.
Si che qui appare esser detto Giovanni Battista figlio di Laura; Dalli Capitoli poi Matrimoniali portati di sopra, folio 47, contratti tra lo Nobile Abbate Belardino d'Abignente de Sarno e lo Nobile Messer Ioanne Belardino de lo Cappellano de Lauro costa esser detta Laura moglie di Francesco del quale senz'altro testamento vole con queste scritture e veramente si prova esser detto Giovanni Battista del Cappellano figlio di Francesco. Però io spero con maggior diligenza trovar anco detto testamento di detta Laura per altre mie curiosità.

[1] Questo b puntato vuol dire barone a differenza d'un altro Giovanni Geronimo de Nargna all'hora vivente che fu Padre di Giulio de Nargna.

Duodecimo Grado
Da Giovanni Battista nacque Giovanni Berardino, 2° di questo nome, Lelio, che fu celebre, Lucretia che fu Monica in S. Chiara di Napoli, che successe in luogo di Suor Maria Madalena sua zia, come habbiamo detto di supra, folio 58. Beatrice e Laura casate con li fratelli Baldo e Cesare de Nargna della Casa di Giovanni Battista, che fu Padre di detti fratelli, da chi discendono hoggi le due Case del Signor Don Pietro Antonio de Nargna, nipote di Beatrice[1] e del Signor Pompeo de Nagna

[1] Li cui Capitoli e istrumento dotale dico di questa Beatrice si conservano dal detto Don Pietro Antonio de Narni, suo nipote; questi fatti die 7 augusti 11° Inditione 1568. Hora una noctis tribus luminibus accensis, pro servanda solemnitare. L'altero, die 2 ianuarii 1583, 13 Inditione, post mortem Beatricis. La dote fu di docati 830. Bianca Pellegrino, Signora Capuana madre di detti fratelli de Nargna Figlio anco di Giovanni Battista fu Francesco e nel Processo delle Lingue appare folio 49.

(100v) nepote de Laura con dote di docati novecento per ciascheduna[1].
Per provar che detto Giovanni Berardino, che fece la Casa, sia figlio di Giovanni Battista si porta il testamento di detto Giovanni Battista, che è del tenor seguente, scilicet:
Copia et cetera.
Testamentum conditum per Dominum Ioannem Battista de Cappellano Die decimo tertio mensis iunii, Prime Indictionis, millesimo quincentesimo octagesimo octavo in terra Lauri, ad preces nobis factas pro parte Domini Ioannis Baptiste de Cappellano de praedicta terra Lauri, personaliter accessemus ad domum solitae habitationis dicti Domini Ioannis Baptiste ubi dicitur a lo Seggio iuxta suos fines; et dum ibidem essemus invenimus dictum Dominum Ioannem Baptistam in lecto iacentem infirmum corpore, sanum tamen mente et in recta sui locutione et memoria pariter existentem, qui Dominus Ioannes Baptista dubitans de morte qua nihil est certius et nihil eius hora incertius, volens de bonis suis recte disponere et testari, salutisque suae animae providere, nec ab
intestato decederet et post eius obitum aliqua discordia evitetur, hoc praesens suum ultimum, nuncupatum et finale condidit testamentum quod valere voluit iure testamenti nuncupati et si iure testamenti nuncupati non valeret, valere voluit iure testamenti inscriptis vel iure Codicillorum, donationis titulo causa mortis, vel quodcunque alio modo et ferma et cetera Cassas omnia alia testamenta, Codicilla et cetera et hoc valere voluit et cetera.
In primis detto Signor Ioan Battista testatore instituisce, ordina e fa a se suoi heredi universali e particolari sopra tutti i suoi beni mobili e stabili, heredità e ragione qualsivoglia, scilicet: I Signori Ioan Berardino e Lelio del Cappellano soi figli legitimi e naturali a ciascheduno di essi la metà e morendone senza figli legitimi e naturali, uno succeda

[1] come per l'Istrumento dotale di detta Laura fatto il 21 gennaio1589, che si conserva dal Signor Pompeo Narni appare che interviene Giovanni, padre di detta Laura dotante.

(101r) all'altro, praeterquam in infrascriptis legatis, scilicet: Item detto Signor testatore lascia et espressamente ordina e comanda che detti Signori soi figli et heredi non possano per qualsivoglia ragione e causa vendere nè alienare li beni stabili di sua heredità in tutto nè in parte, eccetto che un frate all'altro per quello fratello che detti beni saranno estimati per l'esperti comunemente eligendi et a caso che detti stabili per alcuno di essi fratelli non vendessero e alienassero ad altre persone, che l'altro fratello se possa de facto pigliare detti stabili, li quali se venderanno et pagarassi detto pretio declarando per detti esperti, però essendone seguesti e non volendono comprare ciascuno di detti fratelli, possono detti stabili vendersi a chi li piacerà, perchè questa è la volontà di esso testatore.
Item detto Signor Ioan Battista testatore vole, ordina e comanda che per termine d'anni quattro, numerandosi dal dì del suo obito, l'heredità e beni di esso testatore debbiano stare in comuni et indivisi tra detti soi figli et heredi, nè si debbano, nè possano spartirsi per qualsivoglia causa, e che delli frutti et entrate, che per detti anni quattro ne freneranno (?) se ne debbano vestire et alimentare tanto detto Signor Ioan Battista, soi figli e moglie e famiglia, come detto Signor Lelio, e di quanto sopravanzerà se ne debbiano estinguere e pagare li debbiti hereditari, et che se fra detto tempo d'anni quattro detto figlio Lelio pigliasse moglie, che similmente in detti frutti habbia il vitto e vestito per se, sua moglie, e figli e famiglia per detto tempo, e che l'usufrutto della dote che piglierà detto figlio Lelio durante detti anni quattro debbia andare in comune tra essi fratelli perchè questa è la volontà di esso testatore.
Item detto Signor testatore lascia, ordina e comanda che doppo passato (fol. 101) detti anni quattro dal dì del suo obito volendone detti soi heredi venire alla divisione di sua heredità, che detta divisione si debbia fare del modo et forma infrascritta, scilicet: che ciascheduno di detti soi figli et heredi debbia eligere doi homini, uno Nobile et un altro del Popolo, quelli homini eligendi debbiano fare la divisione di tutti li beni hereditarii del modo che a detti arbitri meglio piacerà e fatta che sarà detta divisione in due parte si debbiano ponere le sorte e poi pigliare detta parte del modo ch'a ciascuno d'essi fratelli li toccherà per sorte et essa si debbia osservare per essere tale la volontà di detto testatore.
Item detto Signor testatore lassa ordina e vole, che delli beni stabili dell'heredità d'esso testatore se ne debbiano consignare avanti parte al detto Signor Ioan Berardino docati mille per apprezzo da farse per comuni esperti. Quali docati mille debbiano essere per sodisfatione delle doti della Signora Isabella Bussone, sua nora cautelate per esso testatore, come per istrumento dotale appare al quale se refere, con conditione però che se detto Lelio pagasse docati cinquecento per la sua metà delli predetti docati mille, detto Signor Ioan Berardino sia tenuto pigliarse detti docati cinquecento in denari e non habbia detto stabili, et dette doti di detta Signora Isabella debbiano restare cautelate sopra la parte e metà che toccherà a detto Signor Ioan Berardino di detti soi beni et heredità, e così anco l'antefato seu tertiaria costituito e cautelato per esso testatore debbia restare cautelato sopra la predetta parte del predetto Signor Ioan Berardino. Ita che tanto per dette doti, come per detto antefatto seu tertiaria, pagando detto Signor Lelio detti docati cinquecento overo consegnando detti docati mille in stabili comuni, esso Signor Lelio e sua parte di detta heredità ne debbiano retare esenti (fol. 102) e liberi, e per quelli detto Signor Ioan Berardino non debbia molestare nè far molestare detto Signor Lelio, sui heredi e successori e beni predetti per essere questa la volontà di esso testatore.
Item detto Signor Ioan Battista testatore lassa e vuole che l'usufrutto di dette doti della predetta Signora Isabella durante il detto termine di anni quattro, ch'hanno da stare in comune detti soi figli et heredi debbiano andare et essere in comune utiltà e beneficio di essi Signori Ioan Berardino e Lelio, e per questo detto Signor Lelio non possa domandare né pretendere cosa alcuna, per essere questa la volontà di esso testatore.
Item esso testatore lassa che sia pagato e sodisfatto a Rosa de Carbonara tutto quello che deve havere da esso testatore senza replica alcuna.
Item detto Signor testatore lassa ed espressamente ordina che detti Signori soi figli et heredi debbiano pagare e sodisfare a Marco Antonio de li Cappellani tutto quello e quanto li lassò la bontà (?) del quondam Signor Paolo del Cappellano, suo fratello, in suo testamento fatto per mano del quondam Notaro Ioan Francesco Cappiello del modo e forma sincome si conviene in detto testamento senza diminuire cosa alcuna per essere questa la volontà di esso testatore.
Item esso testatore raccomanda l'Anima sua all'Onnipotente Dio e sua Gloriosissima Madre e vuole che succedendo morte il suo corpo sia sepelito nella sua Cappella situata in San Ioanne de Lauro e vestire dell'habito di San Francesco per sua divotione e che sia accompagnato dalla Confraterìa

Qui si fa mentione del testamento del sopranominato Paulo del Cappellano.

(102v) della Pietà con li frati del detto luogo e quattro preti con una intorcia in mano allumata d'una libra l'una perchè questa è sua volontà.
Item legavit executores et distributores praesentis sui testamenti praedictos Dominos eius filios et heredes quibus et cetera.

Praesentibus Paulo de Manso pro iudice ad contractus, Domino Ottavio de Nargna, Reverendo Don Fabio Mazza, Domino Caesare de Nagna Magnificus Basile de Fusco, Magnificus Consalvo d'Errico, Magistro Luisio Ferrario, Domino Iulio Bussone et Ascanio Ferraro de terra Lauri pro testibus.

Codicillo di detto Giovanni Battista del Cappellano

Eodem die decimo tertio Mensis Iunii Millesimo Quincentesimo Octogesimo Octavo Primae Indictionis. In terra Lauri. Ad preces per nobis factas pro parte Domini Ioannis Battistae de Cappellano eiusdem terrae praedictae, accessimus ad domum solitae habitationis dicti Domini Ioannis Battistae, sitam in dicta terra ubi dicitur a lo Seggio, iuxta suos fines et dum ibidem essemus invenimus dictum Dominum Ioannem Battistam in lecto iacentem, sanum tamen locutione et mente, sed (fol. 103) infirmum corpore, qui asseruit praesenti die suum ultimum nuncupatum condidisse testamentum, manu mei praedicti Notarii in quo suos heredes univerales et particulares instituisse Dominos Ioannem Berardinum et Lelium de Cappellano eius filios, ac nunnulla ligata fecisse, prout ex testamento praedicto apparet, ad quod et cetera: Volensque ipse Dominus Ioannes Battista alia legata facere et cetera vi codicillum; Ideo confirmando et legando et acceptando praedictum testamentum per ipsum praesenti die conditum ac heredum istitutionem, et omnia legata in eo contenta fecit subscripta Codicilla quae valere voluit et cetera.
In primis esso Signor Ioan Battista codicillando lassa a la Reverenda Sora Lucretia del Cappellano sua figlia, Monica nel Monasterio di S. Chiara di Napoli ducati nove l'anno da pagarnose in fine di ciaschuno anno durante la vita di essa Sora Lucretia tantum numerando dal dì del suo obito, senza lite nè dilatatione alcuna per l'anno che dice portarli, per essere tal la volontà di esso testatore codicillante.
Item esso Signor Ioan Battista codicillando lassa alle Signore Ippolita del Cappellano e Lauretta del Cappellano, soie care nipoti, figlie del predetto Signor Ioan Bernardino lo paro di Ienci (?) li più piccoli delle doie paia che ha esso testatore, ordinando espressamente che predetti Ienci se debbiano vendere, et il prezzo che ne pervenerà se debba ponere in quadagno et aumento per sussidio e commodità et utile di dette soie nepoti, e morendono in pupillare etàte una succeda all'altra, e se tutte moressero, in detti Ienci e loro aumento Sor Lucretia figlia di Giovanni Battista del Cappellano, Monica in Santa Chiara di Napoli accennata di sopra folio 58.

Questa Lauretta fu Monica nel Monastero di S. Nicola di Gragano con l'istesso nome.

(131r) Fundationis transumptum (?) propria manu scripsista (?) et dicto Domino Guglielmo Bussone consignaro. In quo quidam documento erant infrascripta subscriptiones

Signum sancta crucis La dis cum subscriptione propria manu De Lauro
+ Signum sancta crucis domini Gulielmi Bussone quiti cum subscriptione propria manus
+ Signum sancta crucis domini Petri de Sicardo quiti cum subscriptione propria manus
+ Signum sancta crucis domini Lazari de Lauro Milites cum subscriptione propria manus
+ Signum sancta crucis domini Caroli Siccini Milites cum subscriptione propria manus

Extracta est presens copia dapredicta fundationis ab originali inventario Antiquo enta (?) colleggiata S. Maria Magdalena Terre Lauri solemniter et per actum publicum confacto curam Pre. mo Domino (?) e per Nolano Domino (?) Antonio Scarampo, in Ento Visitatione, quam habuit in terra Lauri die 19 martij Millesimo quincentesimo quinquagesimo terzi, mihi esibito, et exsibendi restituto (?) in quo inventario erat predicta fundatio extracta (?) ab originali transumpta esibito a quondam Mag. Domino Gulio Bussone, ut ipsemet epus ibi confitetur et ad liberam illud rescriptione _____ _____ etiam ad unguem ut

(131v) _____extratione a dicto inventario nunc hanc copiam ego notarius Nuntius de Manso terra predicta factas, meliori collatione f et in fidem signavi die primo (?) Augusti 1663

Filippo Bussone morto nel tempo del Contagio, come parente del detto quondam Giulio Bussone era il conservatore, e detentore di detto transunto originale in Bergameno, e lo teneva ben cautelato dentro un cannolo di stagno come scrittura veramente preziosa, e singolare, mentre non so se per tutto il Regno via sia la simile per la certezza di una fundatione di una Chiesa Collegiata così antica et anco per prova di tante famiglie così nobili e conspicue menzionate in detta scrittura, per le quali chiaramente si prova quanto questa terra di Lauro, per il corso di tanti secoli passati sia stata piena di famiglie così illustri per così antica nobiltà. Quando per disgrazia nel tempo del Vesuvio del 1631 per il peso di tanta arena che piovve in Lauro, cascò la casa di detto Filippo, qual con tutta la sua famiglia essendosi quasi miracolosamente salvato, con esserno (?) tutti atterrati d'arena per la casa che li cascò sopra, insieme con l'altre loro robbe perderono anco il detto stagno, dove stava conservato detto transunto, questa fu stimata una gran perdita perciò l'ho inteso più volte dire che si sarebbe contentato più tosto perdere la vita, che' questa scrittura; meno male, che

pure si trovò presentato in quella visita di mons. Scarampo, e posto in capite libri di questo inventario fatto per atto pubblico, ch'hora si conserva dalli canonici di detta chiesa, dal quale è stata cavata la presente copia; come si è visto dall'esxtratta fatta dal detto notar Nunzio de Manso, e da lui autenticata, chè

(132 r) da noi si conserva nella scrittura in Bambagino (?)
Hor di questa famiglia così antica vi è una figliola Monica[1] nel Monastero de Nobili di Gesù M.mo di detta terra; il cui fratello per nome Guglielmo unico rampollo di detta famiglia, figlio di Domenico Antonio, et Ippolita da Livardi, figlia del sopranominato Barone (?) di Migliano Vincenzo, verrà morì in età di 23 anni nel 1660[2] con gran sentimento di dolore di tutta questa Terra (?) alla quale (?) in comune era ben nota l'antichità di questa casa (ta) qual in detta Chiesa della Madalena tiene la sua Cappella dal tempo che fu fundata detta Chiesa A mano sinistra dell'Altare Maggiore in cornu epistole (?) sotto il titolo del Santissimo Crocifisso, e detta Chiesa dà ogni anno a quelli di detta famiglia come fundatori una torcietta di cera nel dì della Candelora.
Dall'altro canto, può in Evangelj vi stava la Cappella de Sicari Anco fondatori, estinta più lungo tempo fa; hora in detta Cappella vi è fondato un Beneficio sotto il titolo del Salvatore.
L'altare Maggiore poi era del Conte di Caserta, come primo delli sue (?) sopradetti fondatori.
E così questa casa Bussone che qui hebbe principio da un Guglielmo come in detta fundatione appare, è finita ancora con un altro Guglielmo, doppo il corso d'anni seicento[3]

Geronimo figlio di Gio. Ber. fu marito di Isabella Pazano, questi furno padre e mia madre di b. m. L'uno morì lì 3 dicembre 1642 di mercoledì ad hora 23 e sepelito poi il giovedì ad ore 18

[1] donna Caterina Bussone
[2] seu 1659 per giorno di S. Casimiro 4 di marzo
[3] vedi appresso un altra scrittura con _____ a detta Chiesa per confirmatione (?) il suo privilegio fatta dal Conte di Caserta folio 174 (?)

(132v) _____ antenati _____ dell'Immacolata Concetione dentro la chiesa S. Giovanni della _____confortato di detta religione in età anni 61. Di lunga infermità d'inappetenza debolezza da calo naturale, che lo tenne emaciato, consumandosi a poco a poco per il spazio dapiù d'un anno, essendo stato per alcun esso _____ ___ che si ____ in età di 40 anni, e pigliò la moglie di anni 19 nel 1620 e procreò 10 figli, sei maschi e quattro femmine due anco due ____. Non sta bene poi alla penna d'un figlio descrivere la vita del padre, basterà solo, e mi sarà lecito di
dire, che non lasciò mal nome doppo sua morte, nel qual tempo si fa _____ di detta la passata vita sia stata degna di lode o di biasimo, fu pianto _____, in particolare per la gran compassione ch'auea a' poveri, quali era stato _____ non solo in _____, ma a difenderli in tutti i loro bisogni, essendo questa qualità ereditaria non solo di nostra casa ma di tutta la famiglia; ceh però per tal continuo caritativo ufficio et esercizio fatto successivamente dalli nostri antenati ____ più atta diceria del volgo, che la casa nostra possedeva il privilegio delle lingue per la difesa de poveri, come deposero quesi testimonij da me _____ fol. 3° et 4° nel principio di questo quinterno, parlando dell'origine di questa nostra famiglia.
Hebbe di più detto mio padre, un'altra buona e nobile inclinazione questa fu il mantenere per il spazio di dieci anni continui il maestro di scuola in casa per i suoi figli, del che gli ne dovremo confessar molta _____ _____ pr mancamento poi d'habilità o di poca buona disposizione __ _____ ____ non n'habbiamo cavato quel profitto e frutto che ____ lui sperava; ad ogni modo non si può negare che__abbia ____ _____ d'un buono ____ padre di famiglia sia _____

+ Questa postilla cassata era superflua mentre replicava ____ che si dice in _____ ciò è l'amor del Volgo circa il Jius delle lingue donde nascesse

(133r) E ciò maggiormente gli devo havendomi poi, uscito che fui dalle scuole mantenuto cinque anni continui in Napoli alli studij della logica e leggi canoniche e civili.
L'altra poi dico mia madre morì li 7 dicembre 1665 anco di mercordì ad hore 18. Come devotissima della Beata Vergine del Carmine il cui habitello per tutto il corso della sua infrimità che durò 20 giorni di febbre maligna_____ ch'ingannò tutti i medici non ___levarseli da dandoli anco qualche incomodo. Fu ___ poi il __ di (essendo stata tutta la sera e notte _____ dentro la cappella della nostra casa) nella cappella di suo marito in S. Giovanni m(orì) d'anni 66 essendo stata vidua anni 23.
Di questa neanco mi _____ _____ alcuna virtù _____di mio padre fu comune il sentimento di dolore di questa poi fu eccessivo, per il buon tratto e legge di corrispondenza sapeva usare e comparare con detti. Fu tanta la sau innata mode(stia) che per 22 anni ceh fu maritata, non si fece mai un minimo _____né andò mai a Ci, edia, a teatrini, né a feste pubbliche mnè s'affacciò mai alla finestra della strada, il che osservato dal paese fu ____a tutti di grandissima ammirazione e stupore.

Se tutti li figli poi gli dovremo havere _____ obbligazione d'eterna memoria, per essere stata singolare nell'affetto materno, fu più d'ogni altro_____ da sempre piangeva per avermi accompagnato per __spazio d'anni quattordici nella mia infirmità _____ dalla quale hero più che mai afflitto per le continue vertigini e e sua ____ di testa e dolori di ___ eccessivi per tutto il corpo, con tanta carità et affetto che posso con verità confessare deve il ____-esser

(133v) la sua assistenza e buon governo in (?) hera vivo; mentre questa brutta bestia di ___ Melanconici (ti) fa venire la persona in odio _____ se stessa non ____ dell'altri domestici e congiunti, per prossimi che siano, per essere un male così lungo, penoso e difficile da soffrirne così dalparente come da chi si ha cura, sia sempre benedetta la sua virtù e materna affettuosa, che con tanta pazienza sopportava e compativa tutte le mie imperfezioni e guai a me che l'ho perduta spero ch'hessa godrà nel cielo il frutto delle sue buone operazioni quali perché non m'è lecito come ho detto descriverli, conchiudo _____ che scrivendo scrivendo mi soviene in honor e memoria d'una madre sblendor d'una casa
Plura, forent tante ma tris quoque digna velata
Si non laus, geniti sordesceret ore, parentis
Il detto matrimonio poi si prova dal testamento di detto Geronimo suo marito accennato di sorpa fol. 108 dove lasciò la sig.ra Isabella Pagano sua carissima consorte domina e padrona __
Questa Isabella fu figlia di Luigi Antonio Pagano e Flavia del Giudice della casa di Tiberio che gode a Nido, come habbiamo accennato disorpa parlando de matrimonij fol. 43 a tergo dove habbiamo anco parlato di detta famiglia Pagano di detta casa di Luigi Antonio e di detti fratelli __ figlio del cuii detto hoggi di e il sig. Ascanio Pagano che tiene la lite con la piazza di Porto ___ haver ottenuti molti ____ in favore del S. C. ___[1]
___ per la dio gra (tia) finito il trattato dei successivi matrimonij di 300 anni addietro

[1] Gio. Ber.no figlio del di __ Geronimo nel Gennaro 1669 si casò con Lucrezia Massa Surrentina come ho notato in margine fo. 104 (o 194) ___Qual Luxcrezia è figlia di Camilla Cortese, figlia di _____, figlia di donna Maria Caracciolo, per parte di madre. Per parte di padre poi figlia di Ottavio Massa figlio di _____ nipote (?) di Laura di Miraballi, ava paterna di detto Ottavio vivente ed abitante in Surrento ma d'origine Napoletana, come appare dall'albero di detta casa Qual Lucrezia potrà _____ quanti di piazza continui e successivi.

(134r) Resta hora per complimento di questo quinterno dare un breve saggio dell'antichità e nobiltà di questa terra di Lauro e delli feudi in essa posseduti, così delli antiche come delle moderne famiglie che sono in piedi mentre essendo questo un luogo non a tutti noto men si fa di lui quel concetto che si deve tanto più per essere terra soggetta da alcuni pochi anni in qua par che sin sia persa la memoria di quell'antico splendore e nominata per il che è stata per l'addietro e sempre stimata una delle più nobili tere del Regno che indifferentemente ha parentato (?) sempre con la più esquisita nobiltà del regno, come si vedrà appresso.
Dell'antica traditione tramandata successivamente a posteri per l'antichità della terra di Lauro a me communicata dal sopraccitato Filippo Bussone gentilhuomo vecchio, savio e di molto credito ch'in sua vita compose più di cinque tomi eruditissimi di diversa materia politiche e morali quali non avendoli stampati dappoi sua morte poi li ho ritrovati dispersi di modo che non li ho possuti (?) riunire per poterne mandare in luce alcuno di essi, fra gli altri v'era la dottrina de Principi uno tomo e gli paradossi d'amore due altri tomi in questi univa una ingegnosa e sottile speculazione degna d'ammirazione gli passi e capi della sacra genesi dalla creazione del mondo con gli sonetti et opere del Petrarca

(134 v) per confusione d'alcuni historici ch'hanno fatto il compendio del Regno et in particolar del Mazzella[1] che parlando di Lauro non gli dà più che due o tre secoli d'antichità (mirate che sciocchezza come poi vogliono haver credito nell'altre loro relazioni disratia di questo povero Regno che non ha avuto historico veruno verdadiero (?) essendono tutti tra di loro dissenanti come dice con molto fondamento il sopraccitato Presidente D. Carlo Calà nel suo libro intitolato Historia De Svevi, in particolare nell'anni e ne i tempi niuno concorda) Dico che questo luogo di Lauro è antichissimo assai più di quanto ch'alcuno si potria immaginare, non solo nel tempo del Cristianesimo ma anco nel tempo della Gentilità (?) stava situato questo paese, com'era solito costume nell'antichi tempi edificar sopra i monti, nel piano della montagna di Frecogna, in latino detta Friconia xxxxxxxxxxxx del casal Hoggi di Taurano, dove si scaturisce un'abondante e freddissima acqua detta l'acqua tufara perchèvenga dentro le pietre dette tufi e nel cavar che si fa in detto luogo sempre si trova qualche vestigio e ruina d'antica fabbrica.
Tal'era il nome di questo luogo anticamente cioè Friconia.
Nella venuta che fa Hercule in Italia dove vi edificò Herculano, un luogo così detto dal suo nome, hoggi detta torre della Nunziata[2] in terra di Lauro, avendo da passare per Freconia mentre la strada _____ ga regale ch'hoggi sta situata un miglio più a basso di detto monte di Frecogna, nella taverna di Procaccio detta il Cardinale, per dove poi si passa a Monteforte et avellino in quei tempi stava posta a

[1] Seu non erro

[2] Seu meglio Del Greco mentre questa della Nunziata si chiama Pompea anco edificata da Hercule (per) haver riportata misteriosa pompa delli Bovi da Spagna ne (?) dice Sanfelice citato dal nostro nel suo compendio del 26

(135r) Frecogna e si passava per detto paese Friconia subbito che si sparse la voce del passaggio d'un huomo così famoso parve conveniente a paesani riceverlo con qualche dimostratione d'honore e d'applauso. A tal effetto mandarno avanti ad incornarlo un numero di figlioli con rami di lauro nelle mani quali in _____ da lontano gridar (o) no tutti viva Hercole continuando detto grido sin dentro il paese. Ivi giunto gradì tanto questo segno di giubilo e d'allegrezza fatto (?) da detti figliuoli che facendo radunare tutto il popolo doppo averli dati gli dovuti ringraziamenti così dell'honore come di molte altre cortesie che secondo la loro forza usate gli avevano, s'informò del nome del paese del modo di vivere e d'altre circostanze, poi gli soggiunse che lui voleva tener particolar protetione di detto luogo, così da vicino come da lontano che perciò in memoria dell'applauso fattogli con gli rami di Lauro per l'avvenire non si chiamasse più Friconia ma Lauro volendo che facesse per impresa un Lauro verdeggiante, donandoli di più l'impresa sua del Leon scorticato nella selva Nemea, il cui cuoio sempre portava addosso dall'hora in poi detto luogo si chiamò Lauro lasciando l'antico nome di Friconia e fa per impresa detlo Lauro con due leoni scorticati di quà e di là rampanti con le zampe erte al tronco di detto Lauro[1].
Per confirmatione di detta antica traditione quale per detta impresa delli leoni scorticati e molto verisimile si nota come anni sono e forse passano due secoli, si ritrovò qui in Lauro edificato poi nel Piano un marmo con li seguenti versi scolpiti che denotato chiaramente il fatto e comprobano la tradizione mentre Juppiter pellitus
Propriamente si chiamava Hercule per detta pelle che sempre portava addosso

[1] Impresa che fa la terra di Lauro un lauro chiomato verdeggiante in campo azzurro con due leoni d'oro scorticati di qua e di là del tronco con le zampe raspanti erte al detto tronco

(135v) Phoebea est arbor nullis perfessa sagittis inclita pellita sub Jove Laurus est

Distico assai conforme al sopradetto, mentre allude al Lauro albero _____ che scaccia i fulmini, famoso et illustre sotto la protetione d'Hercole, così poi elegante e sensato questo marmo per trascuraggine delli antepassati che non ebbero cura di conservarlo con fabbricarlo in qualche luogo cospicuo ad futuram memoriam non si trova né si sa che se n'è fatto, bensì è rimasta solo la memoria de versi successivamente tramandata ai posteri.
Hor si noti ch'antichità è questa verso l'anni del mondo duemila e settecento ai tempi d'Ercole e della'ltri Argonauti che fiorirono nel ultimo di Gedeone quarto giudice delli Hebrei, mille trecento Anni prima della nascita del Salvatore.
Nell'anno poi 1653 per la Bolla Pontificia che ciaschedun luogo s'eligesse un principal padrone che fosse stata festa di precetto solenne con l'ottava, Lauro che sempre ha avuto una particolare divotione a S. Sebastiano glorisoso martire, antico padrone di detta terra che tiene una chiesa antica et una statua di questo santo troppo bella, ch'oignun che la vede ammira una tal scoltura, s'elesse per padrone primazio detto santo et in detto anno nel suo giorno 20 di gennaio celebra una (?) solennissima festa con una general processione di utto il clero confraternite di tutto Lauro e Casali[1] e si diede la possessione per atto pubblico a detto santo di protettore e patrone dentro il seggio ornato non men di tappezzerie che di distici, anagrammi et epigrammi assai eleganti sonetti, elogij, madrigali et altre ingegnose composizioni.

[1] con l'intervento anco di Mons. Lancellotti vescovo di Nola del Marchese di suo nipote La Mazza del ___

(136r) io insieme con altre mie ignoranti e basse composizioni essendo molestato da amici e parenti (?) a che benché all'hora al centro de i miei gravi patimenti accenanti di sopra non potei venir meno vi posi un epigramma ch'alludeva a questa accennata traditione di Ercole con alcuni paralleli: tra quello antico protettor terreno e questo nuovo celeste qual perché non dispiacque per passa tempi del lettore la voglio qui riportare dice così
Ob susceptum divi Sebastiani Patrocinorum ad Lauri fuigram (?)
Clara sub auspicijs Laurus quae vixerat olim
Herculeis tanti tegmine tura ducis
Herois nunc Coelestis prestantior aucat (?)
Grandiosa, quanto tutior essa potesta (?)
Is sine pella dedit segnum (?) sibi stemma leonem
Peccati hoc signat quod fera mostra tegis
Martyris invicti feconda at sanguina sanctos
Dum recipis seclerum ima pia pella feras
Prebuit (?) alcides terrena iuuamina (?) priscus
Colica sed iunget dignior (?) iste nouus (?)

Atque potens precibus pluviam dans aera tergens
Arcebit pestem noxia bella, famem
O parvia es felix retinens te laeta tuentem
Sollecita optatum sors tibi diva favet
Quidque èer hunc nobis non travet numen ab alio
Spicula cui lingua signa tot ora micant

(136v) Da questo nostro glorioso protettore ne ricevemmo alla giornata evidentissime gratie in particolare per impetuarsi (?) secondo i bisogni o la _____ o la pioggia è cosa esperimentatissima ch'in pesta la sua divinissima statua in processione per il paese si vedono subito meravigliosi effetti
dela sua efficacissima itnerecessione tra gli altri mi ricordo uan volta in tempo di grandissima siccità ch'ogni cosa languiva prima d'entrar la processione nella sua chiesa dond'era uscita nel ritorno fummo tutti bagnati dalla pioggia ch'aggiunse grandissimo stupore e divotione insieme al detto nostro santo.
Di più per maggior prova di detta antichità di Lauro si dice, come la casa nostra (?) ab antiquo possiede un territorio detto il Cangio come nel strumento di compra fatta da Cubello di detto Cangio un'altra terra portato di sopra fol. 15 (?) a tergo[1] Qual nome di Cangio lo ritrovo ancora in altri territorij del contorno come nel testamento di Filippo Del Cappellano fol. 5 a tergo[2]
Si nomina così questo luogo per antica traditione però che questo nome di Cangio era nome di un dio della Gentilità qual dava buona indole alli figlioli per apprendere le scienze e l'arti e da ciò s'argumenta esser stato in questo luogo ch'hoggi di ancora tiene il nome di Cangio il tempio di questo Idolo.
Tanto più che non via mancano altre memorie d'idoli in questa terra mentre l'altare dell'atrio della Chiesa della Pietà, scolpito con figura di marmo artificiosamente, con colomba ed altri animali dinota esser stato altare d'idoli[3], di più nel campanile di S: Barbato vi sta per base una pietra di marmo rozzo con quiesta inscrittione Pagus Capricolanus, ch'era il nome dell'idolo sopra v'è una casetta cavata dove stava posta la statuetta[4]

[1] e poi nel num 6 istrum __ terram alia itam ____- a lo Cangio
[2] dove nel fol. 54 a tergo poi si dice ___ terras duas nam visitam ubi dicitur ad Cangium
[3] l'anq. Altare dell'atrio della Pietà __ altare d'idoli
[4] Nel campanile di S. Barbato vi sta la pietra del idolo
[5] e che ciascuno delli gentili ____ havesse qualche parte del suo podere consacrata agli idoli lo dice Censurino lib. De cap. p.° riferito da Gi. Corona nelle sue ____ cap. 4-4 et anco al tempo di S. Agostino questa idolatria durava nella villa il __ serm. 6 fr derbis d. mi _____ tom. 10 dice parlando dell'Idoli ____ pagani habens istas abominationes in funis suis nunquid accadimus et unfringimus – Prius enim agimus ut idola in eorum cordibus enfringiamus che ____ gli gentili Volani (?) sono detti pagani dall'idoli chpadoravano nelli fondi e quella villa a Pagi vedi il detto Gio. Curona ubi ___

(137r) Questo intorno all'antichità di Lauro per quanto si può congetturare e dalla successiva traditione e dall'antiche memorie prima l'anno _____mentre per quanto tocca poi doppo la nascita del Salvatore a tempo del Christianesimo concorre d'antichità con Napoli et con l'altre città del Regno In ricevere la s.ta fede cattolica; e questa s'argumenta chiaramente di antichità delle chiese mentre altre la sopraccennata Chiesa della Madonna ch'ha 600 anni di fundatione essendo all'hora detta terra anco in fiore di numeroso popolo di nobiltà così esquisita di padrone e cittadini così pij e religiosi ch'andavano a spargere il sangue per la santa fede contro i Saraceni e della preda e spoglia ch'acquistavano e riportavano e fabbricavano poi tempij et altari come già si è visto nell'--- di fundatione di detta chiesa portato di sopra fol. 129 a tergo chi possa ___non esser stata anco molti latri secoli prima forse dal principio della predicatione evangelica cattolica ? Scorgendosi (?) chiese antichissime che superano il millenario d0antichità come la chiesa parrocchiale di S. Margherita edificata dentro le mura della Terra bisogna per necessaria conseguenza presupporre esser la prima et haver sopra mile anni e forse più di fundatione come si vede anco dall'antichità dello edificio. La chiesa poi di S. Barbato è antichissima ancora posta nel borgo della piazza fuor le mura mentre benché sia stato iuspatronato della nostra famiglia Del Cappellano, come habbiamo detto di sopra fol. 26 qual famiglia poco più di 500 anni si può presupporre ch'habiti in questo luogo[1] tutta volta il dominio di detta chiesa in Ius patronato ha potuto acquistarsi da detta nostra famiglia molto tempo appresso la

[1] come habbiamo visto di sopra da Guglielmo il p°

(137v) fundatione o per vai di dotatione o per via di donatione o di successione e che così prima della nostra venuta in Lauro era detta chiesa molto tempo prima edificata standovi per base del campanile la pietra del idolo Pagus Capricolanus come habbiamo detto sopra e si scorge ancora dalla forma et antichità dell'edificio simile a quello di S. Margarita la chiesa di S. M. a de Carpinelli nel casal di Pernosano è anco una chiesa vetustissima e vi è opinione che sia stata a tempo de primi Pontefici della chiesa santa; in questa chiesa vi erano tesori di indulgenze e vi conveniva molta gente de luoghi con vicini; era tanta la sua antichità che già il terreno cresciuto per tanti secoli era giunto nella superficie del tetto che s'andava di piano e vi si scendeva

con molti scalini dove si vedevano colonne e marmi antichissimi; questa chiesa poi ch'è parrocchiale ancora, per esser così atterrata per la sua gran humidità fu necessario alzarla con nuova fabbrica sopra la superficie della terra col trasferirvi sopra le colonne di marmo e dubbito non habbino soprapiena di terra l'antica catacomba se pure di detto vacuo non se ne son serviti per sepolture. Questo nuovo edificio fu fatto un anno prima della peste dalla b. m. di d. Paschael Concione parroco e mio maestro sacerdote in vero di molta dottrina et integrità di vita morì a tempo del contagioil cui successore D. Giuseppe Caputo hoggi vivente la ridusse poi a perfettione e l'ha pulitamente abbellita. E' stata anco questa chiesa Juspatronato della nostra famiglia ut sub fol. 26.
Nelli casali poi che sono antichissimi come mostreremo appresso nelli strumenti de feudi vi sono anco chiese di molta antichità benché la maggior parte riedificate per la vecchiaia con belle et antiche pitture.
E questo basti per quel che tocca all'antichità del paese.

(138r) S'esplicano per ordine successivo le famiglie dei sig.ri e baroni che dal tempo dei normanni in qua hanno avuto il dominio in questa terra e il modo onorevole con che tutti hanno trattate le famiglie nobili così estinte come al presente in piedi di detta terra.
I primi signori di Lauro da i Normanni in qua furno i Conti di Caserta di casa de Lauro come si cava dall'Historia e compendij del Regno i cui nomi successivi conformi si cava dalle nostre scritture portate di sopra sono V(idelicet) in p(assat)o a tempo di Ruggiero che fu il P.° de Normanni conte di Puglia e poi Re di Napoli il P.° cj'io trovo Conte di Caserta e Sig.re di Lauro fu Ladislao de Lauro figlio di Raimondo, così si prova dalla fundatione della detta chiesa della Madalena ut sub fol. 129 a tergo dove sidice Nos Ladislaus filius q(uonda)m Raimundi de Lauri, Dei et regis nostri era Avellini casertanano (?) Comes ac D(omi)nus Lauri.
Gli honori poi che fa tanto ai gentil huomini fundatori questo alli gentil huomini testimonij ivi si scorgono nominandoli sempre con i titoli di D(omi)nus, Eques et Miles scrittura veramente assai da
preggiarsi e per l'antichità e per gli honori e titoli di nobili dati alli gentilhuomini di Lauro da detti SS(igno).ri ch'erano tanto regali[1]
A questo Ladislao successe poi Roberto padre di Guglielmo qual Guglielmo fu poi padre di Roberto il 2° di questo nome

[1] Doppo ____ Roberto P° che si ____ istru(men)to del 1189 ___ appresso fol. 15 a tergo. A questo _____

(138v) come sta notato nella prima nostra scrittura del nostro Matheo miles portato di sopra fol. 8° dove si dice
Ego Matheus miles filius q(uonda)m Gulielmi Cappellani qui sum residens in castello Lauri in loco ubidicitur Preturo bona mea voluntate et per licentiam d(omi).no nostro Gulielmi dei gratia Ill (ustrissi) mi Comitis casertanorum et d(omi)ni nostri (?) ___ Robberti de Lauro B(idelicet)[1]
Gli titoli poi che da detto Robberto alli nobili di Lauro si scorgono nel privilegio delle lingue portato di sopra. Fol. 11 dove si dice
Dum nos Robbertus dei et imperiali gra (tia) caserta comes in castro no. (?) Lauro curiam regen (t) em et a (d) antibus in nostra presentia d(omi)no Thoma De Roccha (?) D(omi)no marino de Valle, D(omi)no Simone Filiolo D(omi)no Philippo Infante D(omi)no Gulielmo Calagino, D(omi)no Constantino Thoma Judice Caserte n(ost)ris fidelibus et alijs quam pluribus viris nobilibus, d(omi)nus Roggerius et D(omi)nus Mattheus de Cappellano veri fratres et habitatores dicti castri b (idelicet) (?) e quante volte si nominano detti fratelli in detto instrumento sempre __ gli dà il titolo di D(omi)nus Poi si dice in _____ dal Conte
Curam supradictis militibus et judice _____ tutti questi D(omi)ni erano militi[2]
Di più nell'ìistrumento dell'investitura delle 50 moia di territorio in Striano fatta da detto Robberto in presenza di detto Ruggiero portato di sopra fol. 3° a tergo si dice.
Nos Robbertus dei et regis gra(tia) casertan(orum ?) alioru(m) per plurium comes sicut ex mera n(ost)ra liberalitate animo n(ost)ro innata B volente et consentiente d(omi)na Adelasia comitissa charis(si)mo ___ n(ost)ro per hor
Presene scriptum damus tibi D(omi)no Roggiero de Cappellano[3] filio q(uonda)m D(omi)ni Gulielmi Cappellani in augmentumfeudi tui quinquaginta modia terrarum in palude n(ost)ra Strigani in loco ubi dicit (u) r _____ Ad papam S. ti Felicis B
(seu successore)
Doppo Robberto viene il suo figlio, Riccardo il quale fa un iscambio de moliere (?) con Giacomo e Ruggiero del Cappellano come nell'istru (men) to portato

[1] strumento (?) detto _____ di Roberto __ portato __ fol. 174__ Robertus Comes ____ quam___ _____ de S. M. Ma (dda) lena ____
[2] ????
[3] fideli n(ost)ro ac filio

[4] Questo (?) ____ di cui non si esprime né il cognome né la discendenza potrebbe essere di ____ essendo stati anco a tempo de' re Svevi e Sanseverini Conti di Caserta e per concomitanza anco sig (nori) di Lauro come il c___ nel compendio del Regno ___ della città di Caserta mentre il P. Borrelli nella difesa contro Elio Marchese parlando della famiglia del duca fol. 2. 136 dice così nella stagione dei re svevi leggiamo Bernarda (?) del Duce essersi maritata con Riccardo Sanseverino conte di Caserta _____ si può tenere esser questo Riccardo essendo poi i svevi _____ che durò per due generationi il dominio di quelli Sanseverini ___ diRiccardo e dall'altra appresso del suo figlio Corrado poi vennero Li Balzi conti di Avellino. Si nota ciò per evitar la confusione

(139 r) di sopra fol. 24 dove dice così
Nos Riccardus divina faventa (?) clementia Casertanorum aliorum plurium comes pro eo quod vos D(omi)no Jacobus et D(omi)nus Ruggerio del Cappellano confratres de castro n(ost)ro Lauro fideles nostri B e sempre replicano li stessi fratelli in detto instru (men) to con lo stesso titolo di D(omi)nus
Segue poi Corrado successore di Ricardo e fa un instrumento di concessione a Raone del Capp (ella) no portato di sopra fol. 14 a tergo e dice così:
Nos Corradus dei et regis gra (tia) comes Casertae cum beneficiorum collationibus familiares et fideles nostros _____ dignam _____ plura grata et accepta servitia ____ _____ __ Rao de Cappellano filius q(uonda)m D(omin)i Gulielmi prefati _____ castri nostri Lauri, dilectus fidelis noster, Illustri q(uonda)m _____ Casertano Charissimo Genitori n(ost)ro in vita sua contulit et _____ cessas desiderantes remunerareB Cum voluntate illustris D(omi)na Syffridinae _____ comitissae, Aniae et testamentaris curatrices n(ost)r ? confirmat per ___ullenas ___ D(ominor) um n(ostro) rum regem _____ ___ D(omi)no ____De Valle D(omi)no Gofrido de Lauro D(omi)no Simeno et D(omi)no Thoma e Raymo dilectis fidelibus et familiaribus nostris; B tutti questi erano gentilhuomini di Lauro come in molti soprannominati in strumenti appare

Doppo i conti di Caserta de Lauro vennero i conti di Avellino Del Balzo, famiglia principalissima in Regno venuta con Carlo d'Angiò. Di questa famiglia sin hora si vedeno l'impresa sopra l'arco della
porta quando s'entra dentro il corpo murato della Terra che sono una cornetta et una stella ch'appena cancellate dal tempo si scorgono dipinte

(139 r) a fresco nella superficie di detta porta.
Il primo de quali fu Bertrando Del Balzo conte di Avellino sig(nore) di Lauro del quale (mi) riserbo una sola memoria et è un in strumento di concessione di una terricciola fatta da detto conte a Ruggiero del Capp(ella)no vicino la bottega di detto Roggiero nel borgo di S. Barbato, qual Roggiero fu nostro antecessore (?) mentre tanto la bottega quanto la detta terricella (?) sin al dì di hoggi da noi si possiede. In detto in strumento si fa anco mentione di Raone Del Cappellano, cameriere di detto conte.
L'instrumento lo riporto per esere unico che facci mentione di detto conte e di detta famiglia nelle nostre scritture et è del tenor seguente B(idelicet):
In nomine D(omi)ni n(ost)ri JesuX (rist) i. Anno ab icnarnatione eius Millesimo ducentesimo septuagesimo octavo. Regante D(omin) o n(ost)ro Karolo Dei gra (tia) rege____ ed Sicilia, ducatus Pauylia et principatus Capua Alma nobis (?) senatore Andegravie provincia Forcalquerij et tornoclo__ Comite a c Romani Imperij in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam Vicario generali Regnum eius (tertum) anno secondo, Sicialina vero anno tertio decimo, feliciter amen. Mense junij sexta inditionis Nos Berdus dominus Bautij comes Avellini a favente clementia, dignum credimus et salubre honestas nostrum fidelium petitiones celeriter exaudire, cum manus munifica dominorum, beneficiorum collatione viatam cahilaret famam quam praedeceret diuturniorem ____-_sicut nobis bene complacu_e (?) bona et gradita (?) nostra voluntate coram nobis ad tantibus thema lauri iudice, guitto duplico eiusdem terra notario, Raone de Cappellano camerario nostro, notario Jacobo Antonio de Cappellano Jacobo D(omi)ni Rioccardi de Palma, Andrea de Rocha et magistero Guarrasio fiedlibus nobis de eadem terra Lauri

(140r) testibus ad hoc specialiter votatis, de nostra gratia speciali concedimus donamus et tradimus tibi Rogerio de Cappellano fideli nostro abitatori predicti castri (?) et tuis heredibus hoc est quandam presam de terra nostra vacua qua est iuxta tecam tuam reservata tibi entrata ipsius –poteis (?) per ipsam terram eundi et denudi ad praedictam apotecam tuam quam tenet __ __ ad reddi__m N_t Angresanus quae terra est in Burgo Sancti Barbati et discernitur (?) per hos fines Et mensuram ab oriente est finis via puplica et sunt inde palmi octo Canna a meridies est finis vai puplica et sunt inde palmi decem et octo (?) ab occidente est finis murus apoteca magister _____ et sunt inde octo palmi de canna. Ad septentrione est finis apoteca predicta et sunt inde palmi decem et octo de canna una cum omnibus inferioribus _____ per suis et cum vijs ed anditis suis in ipsam intrandi et ____cum omnibus suis pertinentijs ad tuam tuorumque possessionem et ____ ___ ad habendum tenendum, possidendum amodo et sempre sine molestia et _____nostra et heredum nostrorum salvo quod tu predictus Rogerius et heredes tui teneamini dare et reddare proinde (?) omni anno in mense madij curia nostra grana de auro iria pro redditu et neque a nobis neque a nostris heredibus iudicibus, castaldeis vel a quibus ___ nostra Reipuplice _____tu vel tui hefedes molestiam vel

contrarietatem aliquam exinde habeat sed in tua ____ heredum semper maneat protestate et pro hac nostra concessione datione et traditione recepimus a te predicto Rogerio de Cappellano tarenos de auro septem et dimidium iuxta ponderatos (?) quia taliter nobis placuit. Dei huis nostris concessionis dationis et traditionis tibi et tuis heredibus cartam firmavimus. _____ igitur temerario ausu sciat se _____ uncias auri duas medietatem camerae nostrae et aliam medietatem tibi et tuis heredibus ut autem hac nostra concessio, datio et traditio

(140v) ____ observetur manu propria subscribendo corro beravimus ___ puplico Lauri notario fideli nostro qui interfuisti hanc cartam et aliam hiuc consimilem taliter scribere ___ quorum una habemus posses nostro ad cautelam curia nostra et alteram habes tu ad cautelam tuam et heredum quorum.
+ signum Bertrandi Comitis
+ ego qui supra Thomas Iudex dilettera longobarda meniata
+ ego Rao de Cappellano interfui et testis sum
+ ego Antonius de Cappellano interfui et testis sum
+ ego Jacobus filius domino Riccardi de Palma interfui et me subscripsi

Questo in strumento in bergameno è fra gli altri il più bello di mano intelligibile per haver d'antichità poco men di quattrocent'anni dove si nominano anco il sopraccitato Raone del Cappellano fol. 22 a tergo e benché qui si nomini cameriero di Bertrando del Balzo essendo il maestro di camera et il coppiero i primi ufficij della corte et essendo questa famiglia del Balzo che venne con gli Angiovini della quale questo Bertrando s'intitola Dominus Bautij che vuol dir il capo seu cavezza alla spagnola della famiglia una delle più celebrate famiglie del Regno dalli historici; mentre gli stessi Re di Napoli Aragonesi vi contrassero parentela essendo Isabella del Balzo figliola del principe di Altamura, moglie di Federico d'Aragona, figliuolo di Ferrante Primo e Re di Napoli cehe nel 1501 fu per la lega fatta tra il re cattolico et famiglia de Palma ___ in Nola era anco in Lauro come anco di sopra fol. 63 dove si dice ____ sorem (?) posui D(omi)num Riccardo de Palma nel 1238

(141r) il Re di Francia cacciato dal Regno doppo haver regnato anni sei (?) si potea dico detto Raone honorare di servire (?) un tal carico detto (?) –trando capo di detta famiglia e de primi signori del Regno.
Questa famiglia discendente dalla casa di detto Principe d'Altamura __ poi poch'anni sono per la morte della made del q(uonda)m ____di Cariati, Spinello, padre del già vivente qual fu suocera di d. Carlo Savelli Hoggi vivente e fu l'ultima di detta casa di Altamura.
Vi è ben si rimasto un altro ramo di detta famiglia del Balzo che si ritrova hoggi di godere sua nobiltà nella città di Capua del q (quonda)m Girolamo Del Balzo qual ramo il Campanile Historico nel trattato che fa di alcune famiglie del Regno lo cita (?) __'un Vincenzo Del Balzo ____le di detta casa duecent'anni a deitro in circa o forse assai meno.

Appresso lli Balzi Conti di Avellino vennero gli Ursini Conti di Nola casa anco insigna che si chiamavano Regali (?) il primo de quali ritrovo nella scrittura di Lauro fu Pirro Ursino padre del sopraccitato Raimondo fol. 111 a tergo et 115 nel investitura di Deodato del Cappellano[1] Questo Pirro stà nominato in una investitura del feudo di Pignano[2] fatta da Raimondo a Giovanni de Nargna Hoggi detta Narni che fu il primo di detta famiglia che venne ad habitar in Lauro con qual famiglia detta n(ost)ra casa, come habbiamo dimostrato di sopra ha avute molte reciproche parentele. Questa investitura per essere assai honorevole la voglio accennare qui benché non appartenga alla n(ost)ra famiglia ma per la parentela come ho detto havendomo (?) una bisava Ippolita de Nargna della casa del Barone, sorella di Gabriele avo del presente, e moglie di Gio. Batt(ist)a del cappellano n(ost)ro bisavo ut____

[1] Ma primo (?) di Pirro trovo Nicola Ursino che edificò il Ocnvento di S: Giovanni del Parco ___ fol. 34 in margine (?)
[2] anticamente detto delli Bloij come nel testamento di Gio. Ber.no fol. 91 dove si dice item legavit Io. Geronimo Terram unam quae dicitur Lo Cangio iux. Bona feudi da Broij (s) e lo diremo appresso nelli feudi.

(141v) et anco perché habbiamo da fare poi appresso mentione di detti feudi di Lauro mi ritroverò qui portata detta investitura, qual accenno solamente Raymondus de Ursinis Nolanus et Palatinus comes magnus magister Regni Siciliae universis et singulis praesentes nostris _____ _____ tam presentibus quam futuris divini regimi (?) is ____ at redtissima gratitudo, ceteris operibus ut (?) id cunditis luminaribus refulgenties eius vestigia indagari et prosequi cum diligentia ac summa ___ tenemus nos instruit (?) ut nobis diutius (?) bene _____ absequentibus (?) remuneratione debita nostram ____ extendimus: et recipientium finis ad obsequendum _____ animentur exemplo et exinda digna largitas ut laudabilis magnificentia _____ sublimentur; nam dignum_____ et debitum beneficia crescere ubi multiplicata _____obsequia et quo malora sunt merita, _____ tribuantur stipendia premiorum; dirigentes igitur oculos nostris _____ in virum nobilem Ioannem e Petro Francisco[1] da narnia familiarem et nostrum socium

dilectum ac delectabiliter in acte nostre mentis recensentes grandia, grata ac plurimum utilia et accepta servitia memoriatu (?) digna per eundem Joannem quondam alma memoriae Reu Domino et genitori nostro Pirro de Ursinis nolano et paltino comiti B et succesiv nobis cum _____ et fide sinceritate in opportunis casibus et acceptabili tempore nullis suae personae _____ periculis B_____quiete et Nastes ducendo insomnes fideliter ac constantis. ma prestita et impensa ita quid a nostra mente ulla unquam delebit ____ sed sempre sua laudabilia gesta cundas notoria et manifesta quae

[1] quest'era l'antica casata di questo Giovanni (donde discendeno tutti questi Narni di Lauro) de Petro Francisco. Poi si posero per cognome la patria donde discendeno ch'è Narni anticamente detta Nargna però nelle scritture di 50 anni a dietro tutti si scrivono Nargna

(142r) ___ (?) possunt tergiversatione celari coram nobis _____mendabiliter praesentantur et operamus cum de bono in melius continuati- (?) one tam abile in posterum praestiturum (?) meriti astringimur ut tam grandibus et laudandis obsequiis nostrae munificentiae ducteram (?) ___sic ut eius merita nostrae largitatis _____ agnoscamus Qua propter dicto Ioanni tanquam digni et benemerito et suis _____ sexus heredibus ex sui corpore legitime descindentibus natos et ivi ____
Nascituris, ordine inter eos sexus et primogeniture servato in perpetum feudum quod divitur de Pignano, situm in pertinentijs terrae Lauri quod olim fuit quondam Matthaei Loysij de Rainatiis de Nola ___ ____prebellis ad manus nostras nostrae curae iuste _____ _____liter ____ et applictum Prebellionem (?) quam in _____ ____de petinentijs dictae terrae nostrae Lauri quid a nobis e nostra cura in feudum immediate et in capite tenebat et possidebat item (?) Matthaeus Loysius fecit et commisit B. Qui poi narra la fellonia di detto de Raina dis per haver data in mani all'inimici del Conte detta fortezza seu torre ch'era in detto casal di Visciano doppo soggiunge dedimus et concessimus pro ut (?) harum serie concedimus de certa nostra scientia mera liberalitate nostri proprij motus instinctu et gratia speciali in feudum nobile cum omni moda uirsidictione redditibus hominum territorij distrcttibus terminij terris cultis ed incultis, planis, montibus et olivetij pratis, sylvis nemaribus aquis _____ __ jardenis, furnis et molendinis, pascuis, demibus, hospitij censibus, iuribus redditibus et alijs pertinentijs quibuscumque (?) feudi praedicti B Appresso l'obbliga alli soliti pesi e servitij feudali sub consueto feudali servitio seu adoha (?) unciarum irium et iavenorum (?) duorum B poi nel fine dice quod ut firmum et stabile permaneat in futuro premittimus sub verbo magna.

(142v) ____ ____ nostram donationem nedquam renotare (??), etim testimonium _____ nostrum magnum sigillum quo utimur presentibus _____ duximus apponendum quas pro validiore robera (?) _____ ___ ___ manu nostra datun in civitate nostra Nolae die _____ mensis decembris seconda indictiones millesimo quadriesimo ____ quarto[1] Nos Raymundus nolanus comes B (idelicet ?) ut ___ praesentem _____ feudi donationem manu propria roboramus (?) _____ secretarius.
_____ sigillo pendente.
Questa investitura ch'è veramente onorevole, con l'altra seguente in persona di gabriele figlio di detto Giovanni si conservano dal sig. D. Gabriele De Narni ultimo di detta casa[2] Cavalier di S. Giacomo altre volte citato in qusto quinterno le cui copie autentiche le tiene il sig. D. Pietro Antonio de Narni.
L'altra investitura qual'anco solamente si accenna dice così
Raymundus de Ursinis Princeps Salerni, dux Amalphi, Nolae, Sarnique Comes Regni Siciliane citrà fand (??) Magister Iustitiarius universis et singulis B (idelicet) feudorum successio certis personis ex ordine censura (?) iuris indicente defertur con quanto segue simile alla formula di questo (?) della casa di Marcello Del Cappellano portata da sig. Sane Nobilis Vir Gabriel de Nargnia de Nola filius legitimus et naturalis ac primognitus quondam nobilis viri Joannis de Nargnia de dicta nostra civitate Nolae

[1] _____
[2] _____ di detta ___ diretta

(143r) consiliarii et fidelis nostri dilecti presentibus diebus nobis _____exposuit quod cum dictus quondam Joannes eius pater ____ ___immediate et ex capite (?) quoddam feudum quod dicitur De Pignano, situm et positum in pertinentiis et _____ terra nostra dicta (?) eius __ casalium B (idelicet) Sicut domino placuit dictus Joannes die ___ mensis ottobris millesimo quatrigentesimo quinquagesimo septimo ____ab hac vita relicto sibi dicto Gabriele filio B (idelicet) con quanto segue come habbiamo detto di sopra. Datum in civitate nostra nolae die secondo mensis novebris sext indictionis millesimo quatrigentesimo quinquagesimo septimo.
Raymundus de Ursinis Princeps Salerni B (idelicet) manu propria.
Dominus princeps mandavit mihi Ioanni ____ _____
Vivoge (?) per dominum Gabrielem de Mastrillis principalem _____
Registrata in cancelleria magno sigillo pendente+
L'ultimo poi di questi conti di Nola Ursini fu Errico fattore (?) del nostro Camillo, in servitio di cui detto Camillo si contentò di perdere il feudo, li beni e la vita come habbiamo detto di sopra fol. 7°

Di questo Errico ritrovo molte lettere scritte alli eletti di Lauro
Quali per esserno d'un signore così grande che serviva a' suditi mi pare
Siano assai onorevoli, però qui voglio accennarle la prima di altri (?)
Magnifici signori eletti amici nostri carissimi
L'amore et affettione ne porta questa Università ne fa propri

+ Da questo Gabriele Mastrillo riconosce la sua esaltazione (?) detta famiglia, hogi così dilatata et ingrandita qual Gabriele lo riferisce Ambrogio de Leone nel libro della sua Historia Nolana vedi anco sopra fol. 6__ in margine

(143v) _____per beneficio nostro e per alcuni nostri amorevoli. Il _____ latore ____ Giovanni Pietro Coglione di questa nostra terra il quale ne have facto inender ceh per alcuni sog. Demeriti è stato persino adesso perseguitato dal cap. vsotr. Hor intendemo che mo detto ufficio sia in potere vostro in nome de detta Università per l'absentia del precedente Cap. e indebitatamente per quanto intendemo lo remettere e perdonare al preditto Gioanni e farlo repatriar in casa sua dipende da questa università, per questo havemo preso sicurtà di inviarvelo con questa nostra e vi preghiamo et esortiamo (?) per quanto la prece nostra vagliano appresso da voi altri vogliate fare remettere e perdonare a lo detto Gioanni ne farlo più molestare a noi concederli da repatriare in casa sua certificandovi che da nuy (?) è stato talmente monito che non farà suolo che vita virtuosa e non ne porrisseno fare più singolare piacere e quando al novo cap° ellecto per voy competessa alcuna cosa per rispecto di pena o altro procurariti non se li coglia niente che servia togliere a nuy medesimi per tanti rispecti che mi moveno e perciò pregaviti da nostra parte ilCap.° che cosa più grata non potriamo ricevere da questa Università ad omne beneficio alla quale da continuo nce offerimo. Ex nespoli die X Junij 1510. Poi sotto alla lettera Henrico Ursino Conte di Nola
La soprascritta poi
Alli Mag (nifi) ci signori Ellecti de Lauri amici nostri carissimi
Questa lettera, benché goffamente composta come anco si vedrà la seguente, per la bontà e la schiettezza dei passati tempi con che trattavano tutti, ma in particolare i signori, non si può negar poi che non sia molto onorevole

(144r) Nella 2° poi, benché detto conte scrive in colera per esser questa ____più tosto un ordine et un mandato chè lettera pure l'honora con titoli di magnifici[1] e spettabili qual titolo hoggi si dà alli regenti di cancelleria D. Hericus Ursinus de Aragonia Nola comes B(idelicet) nobiles et spectabiles viri elepti terrae nostrae Lauri fidelibus nostris carissimis[2] Perchè in quest'hora e (per) quanto a nostra notizia esser ftto ope in questa nostra terra de Lauri un(o?) certo tumulto e d'indi seqitati più inconvenienti li quali _____ con grandissima modestia l animo nostro- avimmo intiso et maxime essendosi fatti per alcuni mali ___e quasi rebelli nostri et da li autri superiori pertanto è parso impenit (?) ete sine aliqua dilatione per _____vlo m: to magnifico[3] ietro da Vitulo nostro auditore ente in loco nostro con penissima potestà de informarse, procedere _____ astringe- (?)
Re e carcerare e punire tutti e singuli li quali _____ trovarsi crpabili tanto da lo prefato tumulto quanto per l'inubidienza prestata alo ca. o nostro de Lauri quale asserisce avere demandato ad voi et a particolari homini di questa università e perché illo preditto tumulto et inubidienza seu quasi (?) ribellione non solo si intende essere inclusi Laizi e seculari persone a nuy suddite ma ancora clerici pertanto per la potestà a nuy concessa e per lo R (everen) do Priore (?) vicario de Nola de potere per nostri _____ procedere usque ad catturam contra ditte ecclesiastiche persone excommunicate come per la presente lettera de sua _____ la mostrerà ditto nostro auditore per le presente nostra nui lo sustuituimo loprediitto M. co m. Pietro nostro auditore cui concedimus omnemodas vices nostras in praedictis et singulis predictarum comandando tanto a vui quanto a tutti nostri sudditi ch'ad omnem requisitionem de ditto nostro auditore dobbiate e debbiano abedire, attendere

[1] voglio dir nobili
[2] _____questa copia a mano di ___sopraccitato ch'è una mano barbara mè nota per le scritture sue portate di sopra
[3] _____

(144v) et figurare (?) quanto alla persona nostra propria non fa (ce) ndo lo contrario a la pena di tremila ducati e perdita la grazia nostra e la presente ____ al presentante post eius opportunam imptimationem Datum in platio nostrae residentiae die 20 mij 1512
Il Cotne de Nola manu propria
Ill. mus D(omi)nus Comes mandavit mihi Jo. Donato Lond° Cancellario
Vi sono anco dell'altre dell'istesso stile quali per non esser molto tedio a chi legge e per non far il quinterno troppo voluminoso non riporto essendo queste due bastanti per dimostrar il modo con che detto conte

trattava con gentil uomini et università di Lauro, et anco per gustare dell'anTica compositione queste lettere si conservano nel fascio delle nostre scritture bambagine dalla casa di Gio. Ber.no.
Il detto Enrico[1] nell'anno 1527 fa una patente di capitano a guerra a Gio. B.ta de Nargna suo governatore nella terra di Palma ch'all'hora era sotto il dominio di detto Conte a dice così, l'accenno solo: D. Henricus Ursinus de Aragonia Nola comes Nobilibus et egregijs viris capitaneo et electis terrae nostrae Palmae Fidelibus nostris carissimis.
Vedendono l'occorrentia del mondo, esserno la manera che bisogna far nova provisione per lo bon governo e reggimento de detta

[1] questo fu padre di Baldo e Cesare di Nargna ch'hebbero per mogli le due sorelle di Gio. Ber.no nostro avo, Beatrice e Laura del Cappellano, ut in fol. 100

(145r) nostra terra n'è parso spedir la presente nostra per la quale ordinamo e constituimo vui preditto capitaneo M° Jo. Ba. sta per capitaneo a guerra in la medesima nostra terra et insieme donamo authorità e potestà a li predicti electi che sono l'infrascritti, M.° Berardino de Palma, Laurenzino francese e Franischetto de Raione che iunstamente con lo dicto M.° Jo. Batista de Nargna Capitaneo, possano provedere a tutte cose necessarie come fussero la propria nostra persona. B (idelicet). Datum in nostro maiore palatio nolano 8° martij 1527. In predictis tamen nostro beneplacito perdurante.
Conte de Nola D. Henrico Ursino d'Aragonia, manu propria Ioannes Do. _____ da mandato.
Questa patente la conserva il sig. (?) Pompeo de Narni con la seguente (ancora?)
D. Maria Sanseverino, moglie di detto Enrico imn assenza del conte suo marito fa anco patente di governatore di Palma a detto Gio. Battista de Nargna e dice cos'. L'accenno solamente.
D. Maria de Sanseverino Nolae Comitissa Nobili viro Io. Batista de Nargna de Terra nostra Lauri fideli nostro dilecto salutem. Nudum juirs atque Iustitiae nomen esset in terris idque ____ parum (?) proficuum forte nisiiuris atque iustitiae administratores reperirentur, qui __ magis fide (?) legalitate, probitate, sapientia ____ experientia prediti (?) sunt, tantamgis a populis venerantur et timentur sic civitates quietius (?) gobernantur __ sua probitate gaudent ab improberum ___ et suarum virtutum premium habere videntur (?). Mali autem aut ad benefacinedum ____, aut metu ____ _____ a delictorum perpetratione (145 v) abstinant, deviantur et coartantur et die intra iustita terminos dagunt; _trum ab ____ cognoverim testimonio_____ legalitate verum __ experientia predictumtalem qui esse qualem iustita … Del Cappellano … dal foglio 146v al 153 (146v) di visitarla detto Scipione, Lei lo ricevè senz'alzarse dalla seggia, dove stava seduta, e così successe la sua predittione in tanto pregiudizio di questa terra, che sarebbe adesso in Libardi (?) e si ritrova soggetta a Barone per l'ignoranza et impotenza d'un uomo superbo, e spropositato. S'a detto questo per istrutione et esempio de successori dal che possono sensare et imparare quale danno faccia al pubblico, un Huomo che si prevale quando sta superbo et ignorante.
Successe poi la vendita in Persona di detto Scipione, come appare da una lettera che detta Contessa scrive all'Università di Lauro, che è del seguente tenore, scilicet.
Magnifici (?) Sindici et eletti, Università et Huomini di questa terra de Lauri e Casali, nostri Charissimi (?). Saperete come hogedì per alcune nostre comodità habbiamo fatto vendita libera al Spettabile Magnifico Signore Scipione Pignatelli de Napoli de ditta Terra e Casali con tutte loro raggione, Iuristitioni, attieni (?) e pertinenti, et integri loro stato, e sincome meglio per Noi si teneano, e possedeano mediante Istrumento fatto in Curia dell'egregio Notario Iohan Dominico Grasso de Napoli e perchè ditto Signor Scipione invia suo Procuratore ad pigliare la corporal Possessione de ditta Terra, et Casali; pertanto vedicino che permettiate ditta possessione, et in questo assistiate, come di dovere, e che la portiate quale debita obedientia, che portavate ad Noi certificandoli che niente meno sarete ben trattati et accarezzati dal ditto Signor Scipione che siate stati da Noi, ed essendolo preditto Signor Scipione Cavaliero d'honore, e de bona coscientia, e non fate il contrario ad pena de docati Mille. Da Napoli a 22 di dicembre 1541
La Contessa de Nola
<Questa lettera la conserva il Signor Pompeo de Narni 1541>

(147r) Annotatio
<Scipione Pignatello, Conte di Lauro>
Questo Scipione Pignatello, che successe alla Contessa di Nola, Padrona di Lauro, fu quello che fece l'Investitura a Giovanni Vincenzo del Cappellano, ut supra folio 118, con il titolo di Conte, dove dice:
Scipio Pignatellus de Neapoli, Comes terrae Lauri, nel 1551.
Questo Scipione fu quello che fece la magnifica e superba fabrica nuova del Castello, veramente cosa grandiosa, con una cintura d'acqua che..... ma il Cisternale per dare acqua alle fontane del giardino d'immensa capacità, e profondità e di lunghezza e larghezza sarebbe capace di una gran Galea spalmata. Fece anco la strada, che è stimata opera singolare in tutto il Regno, et ogni uno che la vede concepisce ammiratione per l'altezza e magnificenza, per la quale dal piano si sale sin sopra il Castello con sopra

ducento gradini di pietra di piperni comodissimi a salire e con gran architettura e misura comparati, con molti ordini di logge et archi e finestroni, che nella superficie di ciascheduno ordine si scorgeno nel salire.
<Camillo figlio di Scipione 1572>
Nel salir detta scalinata ti mari (?) ripentinamente detto Conte a chi successe Camillo il figlio, il quale scrive una lettera, qual da me si conserva ad un gentil huomo di Lauro delle più cospicue Case che abitano in Lauro, il cui nome e cognome per modestia si tace. Il titolo della lettera
Magnifico e nostro charissimo. Poi seguita nello istesso verso immediatamente.
Ho ricevuto la vostra lettera etcedera e parla de Negozi. Resto al vostro piacere.
Poi si sottoscrive Il Marchese di Lauro Napoli 30 di aprile 1572
La soprascritta poi. Al Magnifico M N. N. (?) nostro carissimo

(147v) < Scipione 2° figlio di Camillo>
Assai più cortese et honorevole di questo, scrivea a Giovanni Berardino nostro Avo Don Scipione 2° di questo nome, figlio di Camillo, detto Preite, mentre morì poi Sacerdote. Signore dotato di somma prudenza e bontà, benchè il titolo di Messere a quei tempi l'istesso importava che Signore come Ser Giovanni Caracciolo che visse nel 1425, benchè altri lo nominano Sergiano, tutt'una dittione. Si a come simiglia certa cosa è che in molte scritture antiche, questo titolo di Messere si dava a persona di qualità, e si dava in luogo di Signor. Di questo Scipione ne conservo 2 lettere, d'una istessa maniera in dar titolo, mentre in ambedue dice così. Nel titolo soprascritto sopra il foglio Molto Magnifico Signore.
A quest'hora m'è venuto l'alligato processo et cetera..... di Palma alli 19 di ottobre 1592.
L'altra poi comincia. Ho visto questo per la vostra mi scrivete (?) et cetera
Da Napoli a 27 di aprile 1595. Poi si sottoscrive ad ambedue
Al Comando vostro
Il Marchese di Lauro. Poi la sottoscritta in ambedue
Al molto Magnifico Signor Giovanni Berardino del Cappellano mio Carissimo.
Quest'io lo stimo assai essendo stata questa una Casa (?) superbissima l'haver scritto di questa maniera alla mia Casa che..... Vassalli. Mentre alli Governatori, et signanter a Berardino Caracciolo facendo questo Scipione particolar professione, tener per ordinario in Lauro per Governatori, Cavalieri Napolitani, Caracciolo, Agnesi, et altri, come nelle lettere ch'io conservo appare..... aggiunge altro di più che.... e dicessi (?)

(148r) Molto Magnifico Signore e seguita nell'istesso verso. Mando in questa.... ta la lettera che scrivo al Signor Duca di Seminara et cetera. Poi finisce e..... tanto al suo Comando. Di Napoli a 30 di gennaro 1563.
Al comando de la Signoria Vostra Il Marchese di Lauro
Però questo fu Camillo, padre, come ho detto di Scipione 2°
Poi nella soprascritta
Al Molto Magnifico Signore Bernardino Caracciolo Governatore della terra di Lauro. Si chè non vi è altra differenza che quel 29 (?) di più.
Costumavano di più questi Pignatelli, et in particolar questo Don Scipione Preite, tener per Paggi Cavalieri di Piazza, come di Casa Coser (?) de Nido, Molignani, e Cortesi di Sorrento et altri Ancervive (?) Cor..... Cortese vecchio decrepito, ch'ha servito Camillo 2°, figlio poi di questo Scipione 2° e servì anco detto Scipione 2° da Paggio.
Questo Scipione 2° fu anco quello che fece l'investitura a Marcello del Cappellano, ut supra folio 119 a tergo. Dove si dice nel 1603.
Don Scipio Pignatellus Marchio Lauri, ac Dominus Terrae Palmae.
<Camillo 2° figlio di Scipione 2°>
Di questo Scipione 2° fu figlio Camillo 2° il quale degenerando da suoi antenati, dissipando, et facendo spese esorbitanti, fu costretto a vendere Lauro nell'anno 1632, Doppo l'incendio del Vesuvio a Scipione Lancellotto Romano per prezzo di docati 250.000. Nel qual Camillo, benchè Padre di molti figli s'estinse il dominio de Pignatelli in Lauro

(148v) <Scipione Lancellotto Marchese di Lauro 1632>
Pigliò possesso per detto Scipione Lancellotto il Cavalier Reviglione Commissario Governativo (?) della Reverenda Fabrica di S. Pietro di Roma l'anno doppo l'incendio del Vesuvio 1633. Appresso poi fece l'ingresso magnificamente detto Scipione con la Signora Claudia de Torres sua moglie, e figli.
<Questo fece l'investitura a Giovanni Pietro del Cappellano, ut folio 121 a tergo, 1640, tempo detto (?) haveva ancora il titolo di Marchese, Scipio Lancellottus Romanus, utilis Dominus terrae Lauri. Quando discorreva con mio padre, di buona memoria, anche passava ottima lega, sempre gli diceva, io sò le scritture di casa vostra, e sò chi sia, tenetele care perchè son vanto gioia. Lui le sapeva per strada di Don Tommaso, mio zio sopracitato, di che lui era amicissimo>

Qual fu ricevuto con grand'applauso e dimostrazione, con encomii e distici d'ogni sorte e composizione, mentre a quei tempi fioriva veramente Lauro di bell'ingegni e vi era in piedi l'Accademia che durò per 15 anni appresso. Questo Scipione era nipote del Cardinale Oratio Lancellotti, e di Monsignor Lancellotti, Vescovo di Nola, del qual Prelato per debito di gratitudine e di buona maniera mi convien dirne alcune cose in particolare del conto che faceva della Nobiltà di Lauro, et in specie della nostra Casa, da lui favorita et honorata sopramodo.

Questo fu un prelato di grandissima autorità, tenendo l'istessa positura del Cardinal suo fratello, prattichissimo in saper distinguere gl'honori secondo i meriti. Non fece mai differenza tra la nobiltà di Nola, e quella di Lauro, dicendo che lui sapeva molto bene le case e famiglie di questa terra. Nel tempo ch' io ascesi all'ordini sacri con il breve apostolico in tribus diebus festivis, nell'estate del 1645, m'honorò con mandarmi sempre la carrozza a quattro da Nola, dove poi mi convitava con grandissimi apparecchi, usandomi straordinarie amorevolezze, così nel ricevermi, come nel licenziarmi, che per non esser fatte con altri, davano ammirazione ai circostanti, accompagnandomi sempre in sino alle scale della loggia, che è un lungo tratto fuori della sala del Palazzo Vescovale.

Come era trabboccante in honorarmi di presenza, altrettanto poi con le lettere, mentre io ho lettere tutte di pugno suo, il che non fece

(149r) mai con altri suoi sudditi, in particolare conservo una risposta che mi fè a tempo della Pace del 1648 quando io mi rallegrai con detto mio superiore della quiete del Regno, doppo i popolari tumulti così formidabili. La voglio qui rapportare per rinovar la memoria d'un tanto mio Padrone. Dice così. Il titolo di sopra, favore particolare con l'.....

Molto Illustrissimo Signor.....

Tutti dovemo rallegrarci della gratia che Dio ci ha fatta della Pace successa con tanta quiete. Ma io più d'ogni altro ne ringrazio Dio perchè cesseranno tante offese contro la sua Divina Madre e vi sarà la videnza (?) alla Maestà Regia, et il clero tornerà alla vita e stato concernente al suo grado. Io ringrazio … e riconosca il suo buono affetto verso di me e Casa mia, qual ha hereditato dal Signor suo Padre buona memoria e soi antenati, e certifico de la (?) che li corrispondo pienamente, come vedrà e meritati (?) darà l'occasione, priego a … e tutta sua Casa ogni vero bene e bacio la mano. Nola 13 aprile 1648.

Di … Affezionatissimo seminarista del Vostro Seminario di Nola Don Giuseppe del Cappellano

(149v) Nel tempo poi di dar le Buone feste, lui era solito rispondermi in simil guisa, come ne conservo molte lettere

Molto Illustrissimo Signor..... Alla cortese dimostrazione avutami da Vostra Signoria con l'annuncio del buono principio dell'anno nuovo, corrispondo desiderandole, e pregandole da Dio continuata prosperità e ringraziandola dell'ufficio della sua humanità con animo di servirla, e le bacio la mano. Nola primo di gennaro 1654.....

Al seminarista del Seminario (?) di Nola

Questo modo di scrivere non da superiore, ma da molto amorevole amico per dir così, ha usato sempre con la mia famiglia, et in particolar con me.

Nelle soprascritte qui in ambedue le lettere. Al Molto Illustrissimo Signor.....

Don Giuseppe del Cappellano. Dove si nota il titolo delli.... e del baciar le mani darsi tra eguali non da superiore e suddito, per..... stile. Però ho detto esser ed me (?) questi favori singolari, e con la mia casa di questo dignissimo prelato, da mai cancellarsi dalla mia mente, oltre molti altri singolari favori che per modestia le tralascio.

(150r) Hor veniamo al suo nipote Scipione di buona memoria non men di lui delicato (?) e cortese così..... in honorar li gentil huomini di questa terra, nel riceverli e nel licentiarli in occasione di visite le riceveva e le accompagnava sempre fuor la porta della Sala del Palaggio di Lauro.

Nel scrivere poi, dell'istessa maniera che faceva suo zio, come si vede da molte lettere ch'io ne conservo. Signore veramente dolce, mite et affabile, benefico, e clemente, la cui perdita fu stimata e pianta da tutti, come cosa molto cara.

<Ottavio Maria figlio di Scipione, al presente Marchese di Lauro 1666.

Questo ha fatta l'investitura a Marcello del Cappellano, ut supra folio 123.

D'Ottavius Maria Lancellottus, Marchio Lauri et Casalium nell'istesso anno 1666>

E' successo a detto Scipione il figlio Signor Ottavio Maria Lancellotti, casato quest'anno, anzi in scriver io questa serie di Padroni di Lauro, con la Signora Santa Croce, nipote del Signor Cardinale di detto cognome, che si trova al presente in Roma per solennizzare dette nozze, e sarà tra breve il suo ritorno in Lauro, in età d'anni 17 e 4 mesi. Dimostra in questo principio del suo trattare non degenerare dalli suoi lodevoli e memorabili antenati, havendo un'indole assai..... sa cattivar l'animi dei suoi sudditi. Fa l'istesso conto dei gentil huomini, che faceva il quondam suo padre, honorandole di quella istessa maniera, così in presenza, come per lettera. L'istesso anco continua la Signora Marchesa sua madre Donna Claudia de Torres, che si

porta con la l'istessa cortesia et amorevolezza di suo marito, se ne spera benegnissima aspettatione con l'agiuto di Dio benedetto.
Questa serie di Padroni di Lauro dai Conti di Caserta in qua, ad istanza dell'Università, e de molti amici, fu richiesta nell'occasione di detta festa di S. Sebastiano loro protettore, ponerla in versi, onde io mi servii di questo

(150v) Thema cioè che facevano a gara, questi Protettori e Padroni, uno celeste l'altro terreno in proteggere Lauro. Per intelligenza di ciò si deve sapere come la famiglia Lancellotti fa poi (?) impresa nelle sue armi cinque stelle in forma di croce et un rastrello sopra
< Carme di Casa Lancellotti>
Il titolo dice così
Ut (?) tutelarem unionem Illustrissimo Domino Marchioni Universitas dicat
Inclita (?) prae reliquis Laurus Campana, Casertae
De Lauro comitum iam tulit imperium
Postea successit generosae gentis origo
Bautia, quam seguitur protinus Ursa ferese (?) <allude all'orsa celeste>
Cuius post occasum uxor de stirpa nitenti
Sanseverina, hanc nomine dotis habet
Pignatella Domus mox hic dominata recessit
Nunc Lancellottus Marchio sceptra tenet.
Hic Pater, Hic Dominus generis quoque gloria clari
Quam iustus, miseris quam cito mitis adest
Lauricolae cuncti nos te Alme Sebaste precamur
<Tre ordini del Governo di Lauro: Nobiltà, Cittadinanza e Popolo>
Nobilis et populi, civicus ordo simul
Hunc tege (?) et ex alta faelices nosteris (?) annos
Hic ducam..... perpetuando piam

(151r) < L'unione.... laxe (?) >
Quam bene iungetur terrenae caelica dextra
Longealis certe clarior ista dies <Le stelle di Scipione e le saette di Sebastiano>
Quis contra Laurum pugnam pro te Astra, Sagitta
Has divus torquet, Scipio atrilla movet
Cedite iam veteres domini, nam tempore vestro
Nunquam visa fuit terra iugata Pelo.
Dio benedetto conceda a questo nostro Venerabile (?) Marchese una bella, suffiente e virtuosa prole, acciò si perpetui in questo luogo una Casa de Padroni Signori tanto buoni, e benefici per comune quiete e consolatione. Amen
Si dichiara di che qualità e conditione fossero li Feudi seu Suffeudi, che adesso si possedono in questa terra da diverse famiglie, così di Lauro, come di Nola, che sono al numero di nove. Nel principio dico delle loro investiture, quando furono concessi dalli Antichi Conti di Caserta e di Nola … di Lauro, alle famiglie nobili estinte, et anco in piedi habitanti in detta terra con occasione di detti Feudi, et in specie alcune particolarità spettanti al Feudo detto ab antiquo delli Cappellani, et al Feudo della Roccha, che si possiede hoggidì dalla nostra famiglia, donde si può tirar la conseguenza per gli altri similmente.

(151v) <ha da presupporre ex dispositio iuris che il feudo et cetera>
Per intelligenza di questi habbiamo a provare che il feudo all'hora si dice Nobile quando si concede a persona nobile overo quando si concede con Vassalli.
Dico dunque che qual'uno e qual'altro caso questi feudi, ab antiquo concessi nel principio della loro istitutione furono feudi nobili, sia perchè furono concessi a famiglie forestiere nobili che … di detti feudi … ad abitanti questo luogo come in parte s'è provato di sopra e si vedrà anco appresso. Si anco perchè furono concessi cum terris et vassallio, di modo che oltre li territori dati in feudo feudale, v'era ancora il dominio e la ricognitione delli Vassalli, che è quello che con anticha ser … sen qui per dimostrare <dove per la nobiltà del feudo originario la nostra famiglia delli Cappellani cum Vassallis, come ho provato nell'albero della nostra discendenza, ut supra folio 61 in melius presta il consenso 1243> e per incipiar dal feudo antico originario della nostra famiglia detto sempre fin al presente delli Cappellani, ritrovo un istrumento del 1243, dove Nicola del Cappellano, figlio del primo Ruggiero primogenito di Guglielmo il stipite, e fratello di Mattheo, miles, capo della nostra linea, qual Nicola era il Baron del feudo, come figlio di Ruggiero, primogenito di detto Guglielmo, al qual Ruggiero furono date in augmentum feudi le 10 moia di terra in Striano dal conte Roberto, ut supra folio 1° a tergo.
Questo Nicolò dico concede un territorio e dice così:

In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo quadragesino tertio, imperante quoque (?) Domino nostro Friderico Dei gratia Romanorum Imperatore semper Augusto, rege Ierusalem et Siciliae, imperii quidem eius anno vicesimo tertio … Anno octavo decimo regni vero eius in Sicilia. Anno quadragesimo sexto (fol. 152 r) mense iunii, Inditionis primae. Ego Gulielmus filius quondam Guilmus (?) de Marzano, habitatoris casalis Pernosanis, una cum Gubettosa (?) matre mea, sicut nobis bene complacuit, bona etenim gratuita nostra voluntate, cum consensu etiam et voluntate Nicolai de Cappellano domini nostri, in praesentia Iohannis Lauri iudicis, Thomae publicus Notarii, Iacous Condugni, et Pauli de Beritio, testium ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum … vendimus, damus et tradimus tibi magistro Amato minutire (?) habitatori Castri Lauri et tuis heedibus hoc est quaridam (?) terram nostram, quae est ubi dicitur A la Carcara et his finibus designatur. Ab oriente est finis terra Gonnarii (?), A meridie est terra tua de dicti magistri Amati. Ab occidente est finis via puplica. A septentrione similiter est finis terra dicti Gennarii (?), quam tenet ab eccleis nolana. Hanc eadem terram praenominatam per iam dictos fines vidilicet con quanto siegue … clausale. Poi torna a dire, ego praedictus Gulielmus vidilicet cum consensu et voluntate praedicti Nicolai d Cappellano Domini. Poi nel fine, quia taliter inter nos convenitur, recepi a te praedicto magistro Amato tarenos de auro decem et septem iuste ponderatos, et praedictus Nicolaus de Cappellano Dominus noster quia ipsam venditionem ratam et firmam habuit recepit similiter a te praedicto Amato tarenos aurei duos. Unde ego praedictus Gulielmus cum praedicta Gubbettosa matre mea et cedera obligamus et cetera et posuimus fideiussores Angelum (?) de Ioanne de Salerno, Iohannem de Agustino et Landum (?) Minuterorum de Pernosano et cetera
+ Iooannes Iudex. In lettera Longelarda (?) lavorata.
+ Ego Iaconus Cosdoynus interfui et testis sum.
+ Ego Paulus de Beritio interfui et testis sum

(152v) Dove si nota che non solo il detto Amato paga a detto Nicola il Relenio seu Quartaria del prodotto della terra come reddiritia al Feudo, ma anco viene chiamata da Guglielmo e sua madre venditori, Dominus noster, qual parola Dominus direte dicir (?) relationem ad Vassallum e per come è questa detto Guglielmo era Vassallo di detto Nicolò

Ma a che andar mendicando altre scritture per provar la nobiltà di detto nostro Feudo, mentre solo quella di Ruggiero 3° di questo nome <Mentre il 2° fu figlio di Mattheo miles, che fu Giudice come si vede nel seguente istrumento 1292> qual suppongo figlio di detto Nicolò per la proportion del tempo d'una generatione di distanza tra l'uno e l'altro, come ho dimostrato di sopra, folio 6 a tergo, bastaria per cento, portata di sopra folio 17, che per altro che così chiaramente, che comincia

Supplicavit humiliter Rugerius del Cappellano de Lauro Miles devotus noster. Nella quale il Re Carlo 2° d'Angiò nel 1292 ordina al Giustizziero, seu Percettore di terra di Lauro, che costringa li Vassalli di detto Roggiero a pagarli l'adiutorio Baronale per il casamento di sua figlia Tomasina <seu Iohanna> con Giovanni Iordano di Palma <seu con Guglielmo di Giovanni Iordano de Palma> e dice così il Re

Subventionem proinde sibi fieri a Vassallis suis, quos in iurisditione sua tenere se dicit, iuxta Regni consuetudinem mandaremus scrittura così nobile, che se ne potrebbe honorar ogni Casa di qualsiasi per l'antichità del Feudo Nobile con Vassallo, anco per il titolo di Miles col quale lo chiama l'istesso Re.

In uno istrumento poi fatto nel 1244 si dichiarano li Ruggieri sopra citati, mentre da una parte interviene detto Nicola, figlio di Ruggiero il 1°, et il Giudice Rugiero, figlio di Mattheo il 2° (fol. 153) dall'altra lo strumento s'accenna, e dice così

In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno ab Incarnatione eius millesimo ducentesimo quadragesimo quarto imperante quoque Domino nostro Friderico Dei gratia Romanorum Imperatore, semper Augusto, Rege Ierusalem et Siciliae, Imperii quidem eius anno vicesimo quarto, Ierusalem anno vicesimo, Regni vero eius in Sicilia anno quadragesimo octavo, mense decembris, inditionis tertiae, coram me Thoma Lauri Iudice, Thoma pupilio Lauri Notario, Notario Gualterio, et Diacono Petro Bizono de terra Lauri, testibus ad hoc specialiter vocatis et rogatis, habita, venientes Nicolaus de Cappellano filius quondam Domini Rogerii dicit cognominis. habitatores castri Lauri ex parte una, et Iudex Rogerius de Cappellano, filius quondam Domini Matthaei dicti cognominis habitatores dicti castri Lauri, ex parte altea, ad tale conventionem inter se devenerunt vidilicet: Quod praedictus Nicolaus, sicut ei placuit, bona et gratuita sua voluntate concessit et confirmavit ipsi Iudici Rugerio, et suis heredibus, unam petiam de terra et cetera.

Questi è un certo cambio d'alcuni stabili, che fanno a questi fratelli cugini, Nicola et il Giudice Ruggiero, figli delli due primi fratelli Roggiero e Mattheo. Mentre questo strumento è il più consumato dal tempo per l'inchiostro poco buono. N'ho pure inteso e copiato, questo basta, per la distintione di detti Ruggieri, acciò non si confondano le scritture.

<Questo Nicola fu fratello, o carnale o cugino di Guiglelmo, nominati nelli istrumenti delle lingue, folio 11 (?) >
+ Qui sta il Giudice di Mano Longobarda lavorata che non s'intende.
+ Ego Notarius Gualterius interfui et tesis sum.
+ Ego Diaconus Petrus Biezonus interfui et testis sum

(185r) Praedictorum infrascriptorum Bessorum in totem aut in partem quod eo casu res (?) ipsa alienata quoquo nomimine ut supra voluti et mandavit Testator ipse…proximus consanguineus in grado dedi…Cognomine de Bizonis, ponit ut valeat accusare seu denunciare in…Curia accusari seu denunciari voluti. Venditores seu venditorem ipsorum Bossorum, vel partem ipsorum, seu quovis modo alienatores, seu bona ipsia, vel partem ipsorum alienantes …de…Unciarum Vigintiquinque Auri, pro meditate penae predicate Curiae de predictis facta fuerit reclamatio et pro reliquia meditae eiusdam (?) penae (?), Accusatoriseu denunciatori proximo in gradu ut supra. Item legavit Timola (?) filia sua legittima et naturali pro dotibus suis si pervenevit ad maritum Uncias Vigintiquinque in pecunia, et in rebus mobilibus iuxta consuetudinem Nobilium Personarum Terrae Lauri, consequendas et habendas dotes ipsas…bonis mobilibus Testatoris praedicti tempore sui maritagli. Et voluti Testator ipse quod Timola (?) ipsa non possit, nec valeat plus petere, nec subcedere modo nec iure (?) aliquo…bonis ipsius Testatoris, nisi dotes praedictas sibi ut…legatas. Et interim, et donec Timola (?) ipsa…ad Maritum Testator ipse legavit sibi Victum et Vestitum iuxta suam conditionem[1].

Bona vero ipsius Testatoris, tam Burgensatica Franca, Libera et exempta, quam redditizia sunt hac:

In primis domum Habitam (?) [2]copertam imbricibus consistentemin diversis Membris et Gayfi (?) sitam intus Cintam, seu Fortellitium dictae Terrae Lauri in Convicinio Ecclesiae praedictae S: Barbati iuxta Domos Leoni Bidoni praedicti eius fra tris iuxta Domos Pauli de Gilardo iuxta Domos …iuxta viam publicam et alias confines, Francam et Liberam et exemptam ab omni onere servitutis.

Item domum UnamHabitam (?) Copertam Imbricibus consistentemin diversis Membris (?) et cum Iardeno simul coniunctes (?) scitam (?) et positam intus eadem Cintam (?) Lauri in Convicinio Ecclesiae S. Margaritae iuxta domos Tubiste (?) de Cappellano, iuxta viam publicam, iuxta Meniam dictae Cintae iuxta domum Francisci de Migliore (?) iuxta domum Antonelli de Maculo---similiter francam---

Item domum, seu Magazeum unum Habitum (?) consistentem in Sala Una

[1] Qui si nomina la consuetudine dei Nobili di Lauro che dinota anco la separatione.

[2] Qui l'istesso Notare goffo Santillo Viventio pone un'altra volta Habitam (?) ut supra fol. 85 à tergo. Copio qui con li medesimi errori, come ho fatto nell'altri. Essendo questo Notaro veramente sciagurato---far del Tosco (?) et elegante.

(185v) et Terranno et Cortinella simul coniunctis scitum (?) in vulgo[1] Plateae S. Barbati de dicta Terra Lauri similiter francum iuxta viam publicam iuxta Sedile[2] dictae Terrae Lauri, iuxta Apotecas … mediante Vinella, iuxta domum Colae Trezardi (?).

Item Apotecas duas Habitus copertas imbricibus simul coniunctas scitas (?) et positas in platea publica dictae Terrae Lauri, quae dicitur de Santo Barbato, iuxta viam seu dictam platheam, iuxta domum, et cortinam Hospitalis Ecclesiae S. Thomae de Lauro---similiter francas---

Item Casalenum Unum cum certo (?) Terreno Vacuo, qod dictus Testator dixit habere pro communi et indiviso cum dicto Liono et Andrea eius fratribus scitum (?) in dicto vulgo iuxta: Pontem[3] dictae Terrae Lauri. iuxta duas vias publicas, iuxta Casalinum redditititium Feudo de Cappellano[4] francum---

Item Ortum Unum, seu Iardenum scitum (?) in eodem loco Burgi S. Barbati similiter pro communi ---cum dictis suis fratribus, quilibet ipsorum pro tertia parte, redditititium Hospitalis S. Thomae de Lauro in tareno uno anno quilibet iuxta Ortum Nardi Antonii Sansoni[5] iuxta viam publicam, iuxta ortum Cento anni Mollica (?) [6], iuxta Ortum Pheudi de Cappellano---

Item Pettium Unum Startiae (?), seu terrae arbustatae, vitibus latinis, graecis et nocellis scitum (?) in pertinentiis (?) Casalis Quindecim---dictae Terrae Lauri, in loco ubi dicitur à lo Lavinaro iuxta Nocelletum heredum---Iohannutii de Aschipano (?) [7] iuxta Startiam dicti Andreae Bizoni et terram dicti Leoni, Bizoni, fratrum germanorum dicti Testatoris iuxta Lavinarum seu viam publicam---De qua debeatur annuus redditus Curiae dictae Terrae Lauri in granis auri sexdecim et denariis quatuor.

Item Nocelletum Unum cum certis aliis fructibus fructatum scitum (?) in pertinentis (?) de Casalis Quindecim in loco ubi dicitur à Paragnano, iuxta terram seu Nocilletum Gasparis de Leonardo, iuxta
Nocilletum heredum --- Antonelli de Serina, iuxta viam publicam---francum---

Item Nocilletum Unum scitum (?) ut supra in pertinentis in dicti Casalis, in loco ubi dicitur à

[1] in Burgo dice in vulgo, perché vuol toscanizzare

[2] Ecco qui il soprannominato Antico Seggio

[3] Qui si nomina il Ponte, che stava alla prima porta quando s'entra dentro la Terra, vicino dove adesso sta la Curia, et hoggi di questo luogo delle Teglie (?), che vi sono adesso, si chiama il Ponte.

[4] Ecco il Feudo de Cappellano

[5] Ecco qui li Sassoni chiamati Sansoni

[6] Ecco qui un'altra volta Cent'anni Mollica

[7] questo Primicerio stà dipinto sopra la Porta della Madalena

(186r) Santo Andrea Vecchio[1] in Terram dictae Ecclesiae S. Andreae, iuxta Startiam Sansonetti de Angerio de Nola, iuxta Nocilletum heredum ---Colae Calendi iuxta viam publicam-Francum-

Item Terram Unam scitam (?) in pertinentis (?) Casalis Pignani…in loco ubi dicitur ad Pigniano consistentem in Castagneto, Nocilleto et Arbusto vitibus latinis, francum (?) …Per hos fines limitatum: Nocilletum cum Castagneto dicti Andreae, iuxta Nocilletum Bizoni, iuxta Nocilletum
Pheudi Pingniani[2] iuxta tres vias publicas…

Item Nocilletum Unum scitum (?) in pertinentis (?) Casalis Migliani... in loco ubi dicitur ad Grotta seu a Sabuco, francum (?), iuxta Nocilletum cum Castagneto…Minichelli Trione a, iuxta Nocilletum Tubisae de Cappellano iuxta Nocilletum cum Querqueto Belardi de omni bono, quod tenet à Curia Lauri iuxta Castagnetum Francisci de Melier (?) iuxta viam publicam…

Item Olivetum Unum scitum (?) in pertinentis (?) Casalis Marzani... cum Pissina (?) Habita (?) prope ipsum Casalem iuxta Olivetum Renni Marani (?) de Nola, iuxta cerquetum Cristhofani de Recupido iuxta viam publicam…francum (?) …

Item Castagnetum Unum scitum (?) in pertinentis (?) Casalis Taurani, in loco ubi dicitur ad Caput acqua iuxta Castagnetum heredum Martii Maffettoni iuxta Castagnetum Ecclesiae S. Angeli de Lauro, iuxta Castagnetum Cardilli de Manzo (?) iuxta Castagnetum Dominici Gratiani…francum…

Item Castagnetum scitum (?) in pertinentis (?) Casalis Muschani, in loco ubi dicitur a lo Càtaro francum, iuxta Castagnetum Ecclesiae S. Iacobi de Lauro iuxta Castagnetum Iacobi Bonavita (?) iuxta Castagnetum Ecclesiae S. Barbati iuxta Castagnetum…Christofani de Manfrido…

Item Castagnetum Unum scitum (?) in pertinentis (?) dictae Terrae Lauri, in loco ubi dicitur à Pignanello iuxta Castagnetum Curiae (?), iuxta Vallonem, iuxta Castagnetum Iohannis Venetiae, iuxta Castagnetum Ecclesiae S. Barbati…francum…

Item de redditibus Burgensaticis infrascriptam pecuniam et earum quantitatum debendam--- infrascriptos homines et personas:

[1] Dove hoggi vi sono le mura in piedi
[2] Ecco qui il Feudo di Pignano

(186v) Tarenos quatuor et grana decem debendos per Minicum de bona de Casali Quindecim pro nonnullis bonis stabilis sub dicto redditu submissis pro ut in quodam Instrumento continetur tarenum Unum et grana decem debendos per. Iohannutium (?) et Sandillum (?) de Cava (?) de dicto Casali pro certis bonis sub ipso redditu…pro ut in Istrumento … Thuminum Unum, et grana quatuordecim debendum et debenda per Papillum et Nicolaum de Melia pro nonnullis bonis…pro ut in Instrumento…

Item Tarenum Unum et Gallinam Unam debendum et debendam per. Sibiliam de Florio (?) de dicto Casali Quindecim pro ceris bonis…pro ut in In strumento…

Item grana octo, tertiam partem unius spallae (?) porci debendam per Sabatinum de Andretta et fratrem et nepotes suos de dicto Casali pro bonis…in dicto Instrumento

Item grana quinque debenda per Iohannem Venetiam pro bonis tenet à dicto Redditu pro ut in eodem Instrumento

Item indicavit Corpus suum sepeliri, quando mori contingerit intus Venerabilem Capellam[2] Sanctae Crucis Communem inter ipsum testamen et dictos suos fratres scitam intus Venustam Ecclesiam S. M. Magdalenae de Lauro ubi soliti sunt sepeliri cadavera mortuorum suorum, cui Capellae Testator ipse legavit Tarenos tres per quem (?) oretur pro eius anima

Item legavit, et sic voluit testator ipse quod sepellietur eius Corpus nostris…apud dictam Capellam, et legavit …Confratres Venerabilis Capellae S. M. de Pietate de Lauro pro deferitione dicti eius Corporis ad sepelliendum ut …tarenos duos. Et legavit Crucifixo[3] dictae Capellae Pietatis Tarenum Unum.

Item Testator ipse legavit, quod intersint in eius … mane … post eius abitum, omnes Presbiteri Terrae Lauri, et habitantes in ea grana decem pro quolibet ipsorum. Item quod omnes teneantur celebrare illo mane. Missam pro anima et remissione omnium peccatorum Testatoris praefati.

Item legavit de cera laborata libras quatuor.

Item legavit Maiori Ecclesiae Nolanae grana decem.

[1] Sibilla de Florio
[2] Cappella di Fundatione di detta Famiglia Bussone come Fondatrice di detta Chiesa, come s'è visto sopra nella copia della Fundatione della Madalena. fol. 129 à tergo
[3] Quanto è antico questo Crocifisso della Chiesa della Pietà veramente …

(187r) Item legavit pro malis oblatis incertis Tarenos duos.

Item legavit Patino suo pro Patinatico Tarenum Unum

Item legavit dicto suo Patino pro decima non iusta data Tarenum Unum…dimidio.

Item legavit Venerabili Monasterio et Ecclesiae S. Iohannis de Parcho Lauri in beneficio dicti Monasterii Tarenos duos

Item legavit pro celebrandis quadraginta Una Missa in dicta Capella. Sanctae Crucis Tarenos sex et grana tria[1].

Item voluit dictus Testator quod omnes et singulas Personas apparentes debitores quocumque modo eidem testatori notatas in quinterno actorum Curiae Lauri, ab Annis duobus elapsis (?), et Annis citra (?) ex nunc pro ut ex unc sint et credebeant ab eodem Testatore perpetuo quietati, et liberati dum taxat Angelus de Rocha pro ut in actis sui contractu continetur, de quibus non remaneat quietatis (?) usque ad integram satisfationem.

Item dictus Testator legavit Evae uxori suae omnes suas dotes et…sua dotalia iuxta continentiam Instrumenti dotalis facti manu mei praedicti Notarii Santilli de Viventio de Lauro.

Item legavit eidem Evae quod ipsam Evam sit et remaneat …Dominam ac Patronam, vita ipsius Evae perdurante, et donec honeste vixerit Lar suum custodiverit, et ad seconda vota non convolaverit.

Item Testator ipse legavit Evae praedictae uxori suae pro bono quidem et grato servicio per eum recepto et abito, ab ipsa Eva unciam unam de …

Item voluti et legavit dictus Testator, quod (?) Eva ipsa sit vera et legitima Tutrix et Gubernatrix, et defenditrix dictorum Iulii, Nicolai, Iohannis Marchi et Timolae (?) filiorum suorum, et heredum ut supra. Ita quod Eva ipsa Utilia ayat et ministret pro dictis pupillis, et Inutilia praetermittat iuxta continentiam Iuris et degerendis (?) et administrandis per eandem Evam tanquam Turricem ut supra via qualibet de uno quoque negotio nostrum facere debet subscriptis personis et ex …presentis Testamenti, vel saltem duobus ipsorum in solidum (?)

[1] Tre grana la Messa, come anco nelli altri Testamenti di sopra.

[2] Quest'è la prima volta che si trova questo nome di donna Eva de Nargna (?) moglie di detto Luisi Bossone, Questa fu figlia del primo Giovanni de Nargna (?) investito del Feudo di Pignano da Raimondo Ursino. Mentre come appare appresso lascia escutori Gabriele, Sansonetto de Norgna (?) suoi cognati, qual Gabriele fu il primogenito di … Giovanni

(187v) Et secundum eorum videre, et determinationem facere si utile dictis heredibus erit donec Eva ipsa honeste visserit, et ad secunda vota non convolaverit. Et casu quo dicta Eva infra tempus pupillaritatis dictorum suorum filiorum et heredum ad secunda vota transierit, ex nunc pro ut ex tunc, et ex tunc pro ut ex nunc, post mortem ipsius Testatoris, Testator ipse legavit Luceres (?). Gubernatores. Auxiliatores et procuratores dictorum suorum filiorum pupillorum et bonorum ipsorum dictos Lionum (?) et Andream fratres suos ut supra ac Sansonettum et Gabrielem de Norgnya Cognatos suos*, utilia … et inutilia … iuxta formam Iuris ut supra quemlibet ipsorum in solidum.

Item voluit Testator ipse quod si forte post praedictam hetatem dictorum suorum filiorum, Eva ipsa, sua uxor non posset seu nollet stare et commorari simul et semel cum dictis suis filiis, quod ipsi filii teneantur dare eidem Evae, ipsius Evae vita perdurante, victum, Calceamenta, et Vestitum, et omnia necessaria honesta iuxta possibilitatem et facultatem ipsorum pupillorum et dare Evae praedictae domum unam de domibus ipsius Testatoris condicentem ad ipsam Evam perdurante sua vita ut supra, et donec honeste…

Item voluit dictus Testator quod domes (?) ipsius testatoris in toto nec in parte non possit locari alteri (?) personae extraneae usque ad hetatem perfectam (?) dictorum suorum filiorum pupillorum domos quae sunt iuxta domos Leoni et Andreae Bizoni suorum fratrum.

Item legavit Pritiae (?) famulae suae pro dotibus suis…sibi premissis tempore sui Maritagis untias (?) tres in pecunia et in rebus.

Item legavit distributores et executores presentis sui manu Testamenti dictos Leonum et Andream, Sansonettum et Grabielem quamlibet … ipsorum insolidorum quibus et cuilibet ipsorum ut supra testator ipse tribuit et concessit, authoritatem plenam licentiam et … potestatem in solidum ut supra vendendi (?)

* Ecco qui Sansonetto e Gabriele di Nargna cognati di Luisi Bussone

(188r) Alienandi tradendi et assignandi tantum de bonis omnibus ipsius Testatoris mobilibus et stabilibus donec presens suum ultimum Testamentum sit (?) integre sine diminutione aliqua satisfactum et integraliter exequutum (?) unde ad futuram memoriam requisitionem et cautelam dictorum Iulii, Nicolai et Iohannis Marchi Bizonis filiorum et heredum dicti…Loysis (?) ut supra et heredum et successorum suorum cuiuslibet ipsorum, cuius interest et in futurum peterit interesse (?) factum est ex ipso Testatore (?) hoc presens publicum Instrumentum per manus mei praedicti Notariis Santilli de Viventio meas dies (?) signatum signo, et subscriptione et subsignatione supradicti Iudicis et signis subscriptionibus (?) et subsignationibus (?) praedictorum testium roboratum quod scripsi ego praefatus Santillus publicus ut supra Notarius qui praemissis omnibus et singulis pro Notario rogatus interfui…meo consueto signo signavi. Et est sciendum et notandum, quod aut abrasum ubi legitur, In, et in alio loco abrasum ubi legitur, Pontem, abrasum et emendatum est per me praefatum Notarium Santillum, non vitio, sed oblivione scribendi casualiter erravi. Quod scripsi Ego ut supra.

+ Ego qui supra (?) Bartholomeus Frezarolus Lauri Annalis Iudex (?)

+ Ego Donnus dactilus (?) Benaiutus testis interfui et mea manu propria subscripsi
+ Ego Donnus Angelus Masellus de Donato de Lauro Testis et me subscripsi
+ Ego Iohannes de Cappellano de Lauro Testis et me subscripsi
+ Ego Franciscus de Meliore Testis et me subscripsi
+ Ego Paulus de Bono (?) Testis et me subscripsi

Credevo questo Testamento per esser molto lungo accennarlo solamente, Poi per esser l'Ultimo, e d'una Famiglia così antica e Nobile, ch'hora già s'estingue in persona di Donna Caterina Bossone Monica sopradetta, e perché ci sono cose curiose mi son steso a copiarlo tutto, eccetto alcune premesse nel Principio de stilo Notariorum, con tutti l'errori così di grammatica, come d'Ortografia di detto Notar (fol. 188v) Santillo così scorretto e goffo, che sono infiniti; Mentre le scritture antiche si devono riportare ad Literam, ut iacent, come altre volte mi sono protestato in questo Quinterno.

Dalle sopra citate scritture appare chiaramente quanto sia antica la separatione del Popolo delli Nobili di detta Terra di Lauro, e quanto sia antico il seggio che dinota tale separatione.*

Resta solo accennare per Notizia di detta Nobiltà una prerogativa singolare che c'è, mentre in niuno altro luogo del Regno si costuma l'istesso et è che nella Festa del SS. mo Corpo di Cristo, tutte le Mazze del Palio che sono al numero di otto, eccetto una destinata per il Marchese, seu Barone, che pro tempore si troverà Padrone di Lauro; ut Primis Cives (come l'Anno passato 1663 (?). La portò la prima volta il presente … Marchese d'oggi Don Ottavio Maria Lancellotti). Tutte l'altre sette sono portate da Gentiluomini, senza mescolanze di Cittadini, o Popolo, né vi entrano gli Eletti, né Sindaci, né Governatori, se non quando detti Governatori in assenza del…Marchese sono Procuratori destinati da detto …Marchese in suo luogo, ma in questa funtione v'intrvengono solo le Famiglie Nobili di detta Terra. Et altre Prerogative ancora circa l'uffici publici, et Administrativi, Mastranze di Chiese Confraternite Antiche chè per brevità tralasciamo.

Ultimo Trattato delle Famiglie Nobili di detta Terra di Lauro così estinte per questo nelle scritture nostre la maggior parte citate in questo Quinterno si può haverne notizia in tanti secoli, come anco in piedi al presente

*Di più nel Protocollo antico di Notar Gio Luisi (?) Mazza citato di sopra fol. 89 et fol. 117 à tergo. Si dice così:

Die 6° Mensis Septembris 4° Indictionis 1500. In nostra presentia …Congregata Universitate Terrae Lauri Intus Sedile Terrae Lauri pro Maiori et seniori parte intus Sedile dictae Terrae situm in platea dictae Terrae iuxta vias publicas à duabus partibus et alias confines de Mandato et Commissione Magnifici Ioannis de Lione Capitanei Terrae Lauri et congregata Universitate ut supra constituit … suos Eleptos (?), sindices et procuratores eiusdem: Nobiles et egregios Vriros (?) Gabrielem de Norgna Jo Belardinum de Cappellano Joannem de Viventio et Joannem de Gilardo presentes (?) et quanto siegue, Appresso poi si dice:

Eodem die et coram praedictis in … pro parte Iulii Buzoni ante presentiam Nobilium Virorum Gabrielis de Nargna Jo Belardini de Cappellano Ioannis de Viventio et Ioannis de Gilardi eleptorum qui supra invenimus intus Sedile Terrae Lauri situm in Plazza Lauri ut supra, et dum ibidem essemus (?) invenimus dictos eleptos congregatos una … Universitate congregata de Commissione presentis Nobilis Ioannis de Leone Capitanei Lauri qui Iulius sponte requisivit eosdem eleptos et Universitatem dicens separatum ponere calculum rationis quas Universitas cum audiret (?) praedicta elegit de Commissione ad dictam … Notarium Ioannem de Gilardo Ioannem Ventolinum (?) et Bartholomeum Frezzarolum quibus Universitas dedit. (fol. 189r)in questo secolo nostro si contavano (come anco stanno nel Compendio del Regno di Tomaso Costo) sei Famiglie Nobili in Lauro, quali nelli Matrimonii accennati sopra fol. 177 fatti reciproca mente da dette Famiglie con le Prime Piazze del Regno sono menzionate, et erano li Bussoni, Cappellani, Girardi, Narni Rossi, e Sassoni per via di Alfabeto. Hora queste sei Famiglie da 20 Anni in qua son ridotte a tre, cio è Cappellani, Narni e Sassoni, e queste anco poco tengono, mentre la maggior parte dei Capi di Casa, sono Unici, … e con poca voglia di casarse, si chè per tutto questo Secolo che sarà il 1700, poche case resteranno in piedi. Così vuol la legge della Natura, che le cose più antiche più si accostano al fine, e la legge del Mondo, dove niuna cosa è stabile; Ma ciò senza vergognosa taccia, di chi quasi volontariamente non si cura estinguer se stesso e la sua Casa, il quale si può applicare nella nostra Casa nella quale essendovi chi potrebbe aprirla, Gio. Ber.no terzo di questo Nome Capo di questa sta disanimato e svogliato di far questa atione, come ho accennato di sopra nel fine del nostro Albero fol. 89. Tutti sono secreti Misteri della Divina Mente. Benedictus Deus. Già per la divina grazia egli è casato ut supra in margine, fol. 133 à tergo.

Delle altre tre poi estinte ciò è Bossone, Girardi, e Rossi, ne vive della Bossone. una Monica sola detta di sopra Donna Catarina, nella quale finisce la Casa. Della Rossi, ne vive la Sig. ra Francesca solamente moglie del Sig. Vincenzo Romano ut sopra. Delli Girardi non v'è alcuna persona in piedi, ma s'estinse à fatto l'Anno passato in persona di Suor Cornelia Girardi Monica in S. Spirito di Nola mostruosa d'ingegno, figlia del …Vincenzo Baron del Feudo di Migliano, detto di sopra.

Porterò adesso le Famiglie estinte antiche delli secoli passati, quali tutte sono nominate nelle nostre scritture, ò col titolo di Nobili Vir, ò Dominus, ò Miles, et alle volte tutti questi titoli uniti insieme in una Persona, come in molte delle dette scritture appare.

(189v) Famiglie Nobili estinte in Lauro del Tempo dei Normanni, ciò è da Ruggiero duca di Puglia sin al presente nostro secolo.

Nella fundatione della Madalena citata di sopra fol. 129 à tergo, ch'è la più antica scrittura à tempo di Ruggiero Guiscardo Normanno nel 1089 dove la detta Famiglia Bussone, che fu una delle tre famiglie fondatrici di detta Chiesa, ciò è Guglielmo Bussone (dove bisogna fare una riflessione, che questa famiglia si trova haver per Capo qui in Lauro un Guglielmo che fu il detto fondatore, e si trova finita ed estinta in un altro Guglielmo, fratello di detta Donna Caterina Monica vivente, morto à 4 di Marzo, giorno di S. Cosimo del 1600*, pianto con universal tenerezza di tutto questo luogo per esser unico germoglio reciso d'una Famiglia così antica e Nobile come habbiamo detto di sopra fol. 128 à tergo in età di 12 Anni, figliuolo d'ottima indole, e di perspicacissimo ingegno, figlio di Domenico Antonio Bussone, Dottor di Legge e di bellissime lettere, ch'era l'Oracolo di questo luogo, ed Ippolita de Girardo detta di sopra, figlia di Vincenzo Baron di Migliano, donna anco savia e virtuosa, che morì con gran esempio di Pazienza doppo il Contaggio à 23 d'Aprile giorno di S. Marco 1657 et il suo marito Domenico Antonio doppo le rivoluzioni, e guerre popolari (?) nel mese di Dicembre (?) 1649. Sia detto questo obiter in memoria di questi virtuosi coniugi, et onorati Parenti) Sono dico di più nominate in detta Fundatione quelle (?) famiglie Nobili Patritie di Lauro già estinte:

La Famiglia Sicarda, che fu anco una delle tre Fundatrici, dicendo così la scrittura in persona di Ladislao Conte di Caserta il primo dé i tre Fondatori.
Astantibus quoque Nobilibus Viris eiusdem Terrae Civibus, et Equitibus domino Gulielmo Bussone, et domino Petro Sicario
ché furno l'altri due Fundatori

* Seu melius 1659 (?) ut supra fol. 132

(190r) Per Testimonii poi, ivi si dice in Presentia:
La Famiglia Serignara. Domini Iacobi Seriniarii.
La Famiglia de Campestribus, Domini Alexandri de Campestribus.
La Famiglia Infante. Domini Alexandri Infantis.
La Famiglia de Lauro. Domini Lazzari de Lauro
La Famiglia de Silvano. Domini Triphonis de Silvano.
La Famiglia de Siracchio. Domini Raphaelis de Siracchio
La Famiglia Siccino. Domini Caroli Sizzini
. Militum et Lauri Civium
La Famiglia Constantino, come si prova dall'Istrumento del 1155 portato di sopra fol. 155. Delli quattro fratelli Costantini, Robberto Baron del Feudo, Guidone, Tomaso, et Alfiero fratelli di detto Robberto, alli quali Robberto primo figlio del sopradetto Ladislao Conte di Caserta per terminar le liti divide il feudo e l'heredità. Il Feudo l'habbiamo supposto quello della Roccha come havemo ivi accennato. Di questi fratelli Costantini poi si dice così:
Venerunt Robbertus filius Guannarii ex una parte; Guido, Thomas et Alferius Constantini fratres minores ipsius Robberti ex altera.
Di più in un' altro Istrumento del 1289, citato di sopra, fol, 50 à tergo si dice;
Olimpiosa filia … Domini Antonii de Costantino habitatoris Castri Lauri Vidua…Robberti de Rajmo.
La Famiglia Figliola Feudataria in Lauro, descritta à lungo di sopra dal fol. 50 (?) per tutto il 53 (?)

(190v) La Famiglia de Rajmo, anco Feudataria di Lauro come in molti Istrumenti portati di sopra trattandosi della Nobiltà di detta Famiglia dal fol. 56 sin al 57 dove in un In strumento del 1368 (?) si dice-Cum consensu et voluntate Nobilis Viri Domini Nuntziatae Viri Nobilis Mulieris dominae Cubellae (?) de Rajmo de Castro Lauri. S'è parlato anco di detta Famiglia nel trattato delli Feudi fol. 66.
La Famiglia della Roccha anco antica Feudataria di Lauro. come in detto trattato delli Feudi à lungo s'è dimostrato dal fol. 153 (?) à tergo sino al 161, dove tra l'altri In strumenti si sono portati quelli di Saura (?) et Andrea della Roccha, nelli quali si dice:
Nos Saura et Andreas Cognomine della Roccha, qui sumus Mater et Filius, et sumus ex Nobilibus Lauri.
La Famiglia de Blojs anco antica Feudataria di Lauro, come s'è visto nell'istesso trattato de Feudi fol. 164 dove si firma per testimonio in un Istrumento del 1249 (?):
Ego Ioannes Bloyus Miles Lauri interfui et testis sum.
La Famiglia Frainella (?) anco antica Feudataria di Lauro, come nell'istesso trattato de Feudi stà notato dal fol. 161 sin al 164. dove in un Istrumento del 1207/?) si dice:
Ego Aldericus filius …Domini Iordani (?) qui sum uns ex Lauri Militibus una cum Riccardo Faynella (?) nipote meo.

La Famiglia Alteda (?) oriunda da Sarno anco Feudataria in Lauro del detto Feudo delli Fainella (?), come si è visto nell'istesso trattato de Feudi fol. 162 à tergo. * E nel testamento di Gio: Bernardino del Cappellano seniore dove nel fine fol. 93 fra l'altri Tutori delli suoi figli…. Dominum Iacobum de Alteda.

* Or anco nel Protocollo di Domino Notar Gio: Luisi … fol. 46 (?) à tergo. Dove si dice: die 5 Men. Febr quartae indicionis 1500 (?) Lauri …Nobilis Vir Iacobus de Alteda de Civitade Sarni Utilis Dmominus Feudi quod dicitur de Frainella..

(191r) La Famiglia del Giudice Berardo*. Come in un Istrumento di sopra fol. 75 (?) à tergo dove si dice
Anno 1393
Nobilis Vir Goffridus de Sando de Aversa tam per se ipsum et suo proprio Nomine quam ut Procurator Dominae Iudicis Berardi de Lauro uxoris dicti Goffredi.
E poi poco appresso nello stesso Istrumento.
Iuxta Nocilletum Dominae Clementiae filiae et heredis… Iudicis Rogerii Iudicis Berardi..
La Famiglia della Valle anco antichissima, come nell'Istrumento della Lingua (?) Anno 1212, fol. 11 (?) appare, dove fra gli altri Gentiluomini di Lauro Testimonii, si dice del Conte Robberto secondo di Caserta.
Dum Nos Robbertus, Dei et Imperiali gratia Casertae Comes in Castro …Lauri Curiam regerem et astantibus in nostra presentia Domino Thoma de Roccha Domino Marino de Valle, e segue.
La Famiglia Colagino, mentre soggiunge l'istesso Conte, nell'istesso istrumento Domino Philippo Infante Domino…Colagino nostris fidelibus et aliis quam pluribus viris Nobilibus.
La Famiglia de Mandriana, et
La Famiglia de Griffo, come ambedue stanno notate nel Processo della lingua attitato (?) contro l'Università di Lauro nell'Anno 1568 e terminato nel 1573/ (?) fol. 9° dove si dice:
Die 21Mensis Martii 1568 (?). In terra Lauri Infrascripti Nobiles convenerunt, et se congregaverunt in Sedile dictae Terrae ubi solet fieri…. Eleptorum, pro creandis duobus ex eis in Electis, …Regimen (?) dictae Terrae

* Questa Famiglia de Berardi è citata dal C: Borrelli nella difesa di Loffredi fol. 75

(191v) Per servitio Dei, Regiae Maiestatis, et bono Regimine, et guberni Universitatis et hominum ipsius Terrae, in presentia mei Iulii de Angrisanis, Magistri Sacri Regii Consilii, et cusae (?) vertentis in eodem inter dictos Universitatem et homines Terrae Lauri, ex una et Illustrem (?) ipsius Marchionem ex Altera (?) supra nonnullis praetensis (?) grava minibus (?) et alii ut in altis et ad hunc altum specialiter deputati per Magnificum…Consalvum Bernardum (?) Regium Consiliarium et Causae Commissarium et sunt:
Lo Magnifico Gio: Vincenzo de Nargna
Lo Magnifico Gio: Robberto del Cappellano
Lo Magnifico Marcho de Nargna
Lo Magnifico Marcho Bussone
Lo Magnifico Gio: Geronimo (?) de Nargna figlio del…Magnifico Gabriele de Nargna
Lo Magnifico Fabritio de Nargna
Lo Magnifico Gio: Angelo de Nargna
Lo Magnifico Cesare de Nargna
Lo Magnifico Gio: Geronimo de Nargna
Lo Magnifico Gio: Vincenzo del Cappellano
Lo Magnifico Angelo de Girardis
Lo Magnifico Felice de Landriana
Lo Magnifico Felice de Griffo
Qui omnes Nobiles* congregati, ut supra concorditer et unanimiter et pari voto, ac nomine discrepante elegerunt, et creaverunt in electos ipsorum Nobilium Magnificos Hieronymum Bussonum et Carolum Sassonum pro quatuor (?) mensibus iuxta solitum et consuetum, et deide in antea ad beneplacitum …
Questo processo si conserva nelle nostre scritture della Casa di Gio: Bernardino.

* Qui anco si nota la separatione dal Popolo.

(192r) Ho voluto portare questa retroscritta nota, cavata dal detto processo della Lingua per dimostrare le dette due famiglie nobili di Lauro, si anco per confirmare di quanto si è detto intorno la Nobiltà separata, con la creatione degli Eletti Nobili fatta separatamente dal Popolo mentre nella sopradetta radunanza che fu tutta de Nobili, furno creati solo l'Eletti Nobili al numero di due ciò è Geronimo Bossone e Carlo Sassone fatta nell'antico Seggio, come al solito con tutte le solennità.
Per la Famiglia de Lauro sopracitata nelli Testimonii della Fundatione della Madalena due carte…dietro mentre questa Famiglia non solo era delli antichi Conti di Caserta, ma anco de Gentilhuomini particolari (?)

ch'habitavano in questa Terra, si porta una bella scrittura accennata di sopra folio 63 à tergo del 1243 dove si dice:
Ego Iacobus de Lauro Miles filius…Domini Bonifacii, habitans (?) Castri Lauri.
La Famiglia de Trani come appare da un Istrumento in Bergameno* del 1472 dove Trimisa (?) del Cappellano accennata di sopra folio 183 à tergo vende à Giovanna Lambarda Madre di Gio: Bernardino del Cappellano minore (?) l'ottava parte della Lingua Bavina Bufalina à lei spettante con consenso et assistenza di Giovanni de Trani di Lauro suo marito.
Li detti Coniugi si nominano in un altro contratto nel Protocollo di detto Notaio Gio: Luisi Massa (?) dove si dice così:
Pro Nobili Iulio Buzono contra Nobiles Ioannem de Atrano** et Trinisiam (?) de Cappellano coniuges et è converso (?). Quod praedicto die 27 (?) octobris quartae indictionis 1500 (?) Lauri in nostra presentia constitutis Nobilibus Viris Ioanne de Atrano, et Trinisia de Cappellano coniugibus, ipsa tamen Trinisia (?) ad infrascripta interveniente cum austheritate (?) dicti Ioannis sui viri

* che stà insieme in quest'altro antico della (?) confirmatione del (?) Privilegio di detta lingua.
** In questo Istrumento intervengono per Testimonii Paulo de Norgna (?) Nicola Buzone Gio: Tomaso Cito et Angelo de Campobassio (?) ……folio 168 à tergo

(192v) La Famiglia de Palma è stata anco Nobile di Lauro come nell'Istrumento di Bertrando del Balzo Conte di Avellino….. del 1278 folio 139 à tergo. Dove intervengono per testimonii et il Conte dice così:
Astantibus coram Nobis Raona de Cappellano Camerario nostro (?) Antonio de Cappellano, Iacobo Domini (?) Riccardi* de Palma et Andrea de Roccha Fidelibus nostris de eadem Terra Lauri.
Et in altre scritture passim citate in questo quinterno anco si ritrova.
L'ultima Famiglia antica estinta in Lauro ch'io trovo nelle nostre scritture, La Famiglia Francigena col titolo di Miles, qual scrittura in Bergameno per esser assai antica, e che tratta della Chiesa della Madalena d'alcuni renditi a suo favore, e vi si esplica il giorno della dedicatione, seu conservatione di detta Chiesa diverso da quello nel quale si celebra hoggi dì; ciò è nel sottoscritto In strumento antico si dice detta Festa di Consacratione esser nel mese di Aprile, Hoggi di poi in detta Chiesa si celebra la Domenica antecedente alla Festa della Madalena nel mese di Luglio; questa differenza non so donde nasca mentre detta Chiesa non è stata mai rinovata, a segno che avesse avuto bisogno di nuova consacratione non essendo mutata in cosa alcuna da quella prima forma come fu fondata ab inizio, Perciò hò voluto ponerla qui (?) per extensum.
Dice così l'Istrumento che si conserva dalla Casa di Gio: Bernardino:
In Nomine Domini Nostri Iesu…Anno ab Incarnatione eius Millesimo Trecentesimo Vigesimo Tertio, Tertio Anno Imperii …Federici Serenissimi Romanorum Imperatorii semper Augusto, et Regis

* In un Istrumento del 1260 disperso e poi ritrovato ut supra folio 14 à tergo in margine si dice:
Domino Riccardo de Palma de Lauro ch'è quello istesso Riccardo.

(193r) Siciliane eius vero Regni, Anno Vicesimo Sexto Mense Aprilis indictionis undecimae. Ego Iervasius Francigena[1] Miles, qui sum habitator de Castro Lauri, humanae pietatis dignus (?) considerans et dignae retributiones gratiam expetans pro salute animae meae, et dominae Mondae uxoris meae, nostrorumque (?) criminum relaxatione, sicut mihei (?) bene complacuit in presentia Riccardi Iudicii et aliorum proborum virorum per Librum affero, do et trado supra Altarem in Ecclesia Beatae Mariae Magdalenae, quae sita est prope hoc Castrum Lauri in loco Fillini, hoc est domum unam Fabritam (?) [2], quae est infra Balium iam dicti Castri Lauri coniuncta domni quam teneo ab nominata Ecclesia S. Mariae cum toto alio additamento, et hedificio quod in eodem loco iam fui, et in antea ibi addidero, et ibi fecero quoquo modo. Hoc tamen servato, ut Ego et mei Heredes, iam dictam domum et additamentum cum toto edificio iam facto (?), vel quod in antea ibidem facturas (?) …, ab ipsa Ecclesia teneamus et recogniscamus et de dominio ipsius Ecclesiae ea subtrahere…quaeramus. Et in vita mea praedicti Iervasii, donec vixero omni Anno in dedicatione praedominatae Ecclesiae S. Mariae[3], quae est in Mense Aprilis Tarenos quatuor Amalphitanae monetae preinde ipsi Ecclesiae teneat (?) exhibere. Post aditum (?) vero meum, heredes mei cunctis temporibus, omni Anno in iam dicta dedicatione sex Tarenos Amalphiae eidem Ecclesiae exinde reddere teneant connumeratis in ipsis sex Tarenis, quatuor Tarenis, quos in vita mea dictae Ecclesiae teneat (?) exhibere. Et neque a me praedicto Iervasio, neque à meis heredibus praedicta Ecclesia, et Rectores eius exinde aliquo tempore contrari (?) vel molestiam aliquam paciantur (?). Sed sicut superius dictum est semper (?) habeant, et fruantur: Et ego praenominatus Iervasius obligo me et meos heredes praedictae Ecclesiae et Rectoribus eius praedictam meam oblationem dationem et iraditionem omni tempore inviolabilem conservare et numquam (?)

[1] Francigena
[2] Ecco qui Frabitam (?) …vocabolo usato da tutti l'antichi Notari, non solo dal più volte citato Notar Santillo Viventio

[3] Consecratione della Madalena nel Mese d'Aprile Qui anco si nota la separatione dal Popolo Qui

(193v) Eam infringere, vel monere. Quod si supradicta vel ex eis quicquam removere aut disturbare, seu quoquo modo contradicere advenimus, obligo me et meos heredes praedictae Ecclesiae et Rectoribus eius componere Viginti Auri solidos Regales (?) Tam (?) dicta mea oblatione donatione et traditione semper firma et stabili permanente. Et carta ista in iam dicta ratione firma permaneat semper, quam... Iohannem Clericum et Lauri Notarium scribere rogavi.
+ Ego Riccardus Iudex
Di più la Famiglia Bonifacio anco ritrovo col titolo di Nobilis, et Dominus in uno Istrumento del 1250 (?) dove si dice:
In Nomine Domini Nostri Iesus Cristi (?). Anno ab incarnatione eius Millesimo, Ducentesimo quinquagesimo, Imperante quoque (?) Domino Nostro Friderico Dei gratia Romanorum Imperatore Augusto Rege Ierusalem et Siciliae, Imperii quidam eius Anno Trigesimo, Ierusalem Anno Vigesimo quinto, Regni vero eius in Sicilia Anno quinquagesimo tertio, Mense Februarii, Indictionis octavae, coram me Thoma Lauri Iudice, et subscripto Notario Thoma et testibus infrascriptis Domino Riccardo de Palma* (et altri che non s'intendono bene, perché son laceri). Domina Benevenuta filia…domini Gulielmi de Bonifacio de Lauro, cum authoritate Iudicis…promittit Iudici Leonardo de Costa (?) futuro viro suo dare, et solvere…questi sono Capitoli Matrimoniali Pro quibus omnibus ad implendis (?) fideiussorem …Thomam Buzzonem …

* Qui anco si nomina il retroscritto Riccardo de Palma

(194r) Et ecco col divino agiuto terminata un'Opera così lunga e faticosa per tre cause.
La prima fatica ch'io feci fu in legere, spogliare, separare e postillare di fuori tutti l'Istrumenti antichi che da me si conservano, acciò avessi finito (?), poi ordinatamente caminare in questa Narratione, quali Istrumenti, come credo haver detto di sopra sono al numero di 200. E già ho quelli disposti à fascio à fascio secondo le Persone e le Materie ch'in quelle si nominano e si trattano. Con la cartella sopra il Fascio, queste scritture…son del tale, quest'altre del tale…
La seconda fatica fu (è questa la Maggiore, e da me più sentita per il continuo mio patire in Testa et all'occhi, come hò detto di sopra) in interpretare tutti detti Istrumenti di tante diversità di mani de Notari così antiche e scabrose, et alcune un poco cominciate à logorarse dal Tempo, che m'hanno dato grandissimo fastidio, tanto più ch'io mi son dilettato e forzato intenderle tutte, da Verbo ad Verbum, e riportarle qui puntualissimamente (?) come altre volte hò accennato, ciò è quelle ch'hanno bisognato.
La terza fatica è stata poi in riassumerle e copiarle tutte di mia mano mentre non ho potuto servirmi d'altro agiuto, per dubbio che non fussen state scritte e copiate à mio modo, con quella diligenza et esattezza che ci hò usato io, con notar nelli Margini, i fogli dove una scrittura vien comprovata dall'altra.
Chi dunque per Curiosità desiderasse vederle in fonte, et accertasse di quanto in questo quinterno hò finalmente senz'alcuna esaggeratione e passione notato, venga dà me Don (?) Giuseppe del Cappellano che hò avuto pensiero di raccoglierle e formarne il presente quinterno, che li darò ogni

(194v) sodisfatione e vedrà ché non vi è una virgola di differenza dall'Originali.
In questo si che non hò posto molto studio. Nella Elocuzione e Narratione si, perché sono cose pertinenti ad una semplice Narratione s'anco che hò scritto correnti calamo, né ho avuto altro fine che soddisfare al mio proprio e particolar Genio, si che chi legge potrà scusarmi particolarmente se vedrà più volte ripetuta l'istessa cosa, tanto più compatendo alla mia infirmità, et alla debolezza della mia Testa.
Che se poi nelle Case della Famiglia, e col progresso del Tempo, e con mutation di Fortuna, ò con la multiplicatione delle Case, se a Dio benedetto piacer facesse, nascesse alcun spirito sollevato, da chi volesse dar in luce e notizia, alcuna parte di queste mie fatiche, si potrebbero all'hora poi meglio accomodare, e ridursi in forma più succinta et in stil più acconcio et elegante. Ma questo non sarà nell'Età nostra.
Basta bensì a ma haver aperta à i Posteri* la loro Conditione qualità e Nobiltà, così per l'Origine, come per la Continuatione, e progresso dei tempi, perché si sforzino di non degenerare dalli loro Antenati, anzi d'ingrandir la Prosapia con virtuose et qualificate ationi, il che riesce assai facile à chi dotato d'un'ottima cognizione e buona indole et inclinatione, si disponerà di fabricare sopra Fundamenti così fermi e sodi (?) d'antica Nobiltà, poiché Facile est inventis addere. Dii faxint Votis succedant Facta (?), Benigni.
Se poi fuori del mio intento mi son steso a parlar d'altra Famiglia e de Feudi, ò della poco conosciuta Patria, e dell'antichità di questa Terra di Lauro ciò è stato incidenter, eper congruenza di Materia

*Avvertimento a' i Posteri

(195r) Mentre per le Parentele quivi contratte da detta nostra Famiglia con altre Famiglie Nobili di Lauro hò giudicato conveniente anzi necessario dar'anco ragguaglio dell'altra. E per la lunga dimora fatta in questo

luogo da detta nostra famiglia, ho stimato anco opportuno dare qualche notizia dell'antichità e Nobiltà di questa Terra a questi tempi nostri forse incognita et oscura, mentre nei tempi passati, e particolarmente à tempi dell'Ursini Conti di Nola, era già cospicua e famosa.
Questo solo frutto, e sodisfatione hò preteso ricavare da questi lunghi miei fastidii e fatiche, et è che persistendo detto mio fratello[1] Gio: Bernardino in questa sua irragionevole e stravagante deliberatione di voler chiudere volontariamente, e finir la sua Casa, Io almeno possa esser scusato da tutti i presenti e futuri che leggeranno questi miei scritti, ed essendo rimasto per me né ad esortazioni a voce viva, né con esempii e fatti de nostri Antecessori quali in simili pericoli di finir la Casa hanno fatto tutti i loro sforzi per suscitarla e prolungarla, da me in questo quinterno con particolari riflessioni descritti e dichiarati risvegliar e spingere anco lui alla loro degna imitatione, e questo dico mi basterà per degna scusa apud Deum et Homines. Iddio benedetto poi dispenza il resto[2].
Hoggi giorno di domenica dedicato in honore della SS. ma Trinità 6 di Febraro 1667 (?) ho finito di scrivere questo quinterno.
Summa Patri Laus, Par Cristo decus, Aqua Superno, Gloria Spiriti, Sit Tribus Unus honor.
Amen

[1] Ma per la divina gratia et agiuto di P. d'Angelo nostro (?) fratello (?) Prior di …doppo molti matrimonii trattati, ultimamente s'è conchiuso il matrimonio (?) tra il nostro fratello (?) Gio: Bernardino con la Sig. na Lucretia Mazza (?) figlia del Sig. r Ottavio e della Sig. ra Camilla Cortese (?) hoggi viventi surrentina di nascita ma Napoletana per l'antica dimora che detta Casa ha fatta in Napoli sempre eccessivamente (?) con matrimonii cospicui della qualità; della cui Casa forse ne farò un trattato a parte nel fine di questo quinterno, quando mi capiterà l'Albero che sto aspettando. Si farno li Capitoli (?) in Napoli nel mese di Gennaro 1669. E portato in Casa l'8 di Maggio 1669 mercordi sia in la buon hora……all'uso e…….
[2] Questa Casa d'Ottavio ha imparentado di continuo reciprocamente con Piazza Napoletana e Surrentina, come si vede nel suo Albero……..

(195v) Ad Arcam Scripturarum Conditorium
Simul ad Posteros
Hexasticon.

Hac (?) Monumentum est, non Cineres, sed Nomina servans
Arca (?) vetus, veterum priscaque (?) gesta Patrum.

Qui licet occiderint Longinquae Noctis in Umbra
Floret adhuc Radix, Stemmata clara virent

Postera Stirps caucas (o caveas) (?) partum maculare decorem
Quem tibi laude Prior digna labore dedit.

(196r) (La pag: 161 1° risulta vuota)

(196v) Inscritione da ponersi in Marmo in forma poi più elegante e succinta nella Cappella nostra dico di Gio: Bernardino del Cappellano sita nella Chiesa di S. Giovanni del Parco de P. L. (?) Minori Riformati.

Divo Francisco, ad honorem Intactae Deiparae Immaculatae Conceptionis Sacram Aediculam dicatam.
A diruto Vetere Templo urnam cum Sepulchri cineribus in hoc praesens Novum traslatam.
Cappellanorum Prosapiae Natione Gallicae, quae primo Normandos, postea Andegavenses Reges secuta, et ab ipsia Regia humanitate Equitum ducatu, aliisque Militaribus Dignitatibus aucta et honoribus Neapolim appulsa inique diu commorata, et ob id, multis ultro citroque cum Nobilibus tum eiusdem Civitatis Familiis, …aliarum etiam Clarissimarum per Circuitum Urbium contractis cognati Bus Napoletana existimata.
Quin etiam Feudorum elargitiona a priscis Casertanorum Comitibus, De Lauro, cum Terris, et Vassallis, nobiliter, splendideque…., hic consistere et Laurum colere coacta est, Gulielmus. 5. Primis Suggerii, et Matthei Militis Pater, quinis circiter ab hinc Seculis Ioannes Bernardinus Tertius, Hieronymi, et Isabellae Pagano filius a dicto Mattheo Milite, directe descendens, Maiorum…. Pietatem cum Nomine adeptus, cupiens damnosae diei, quae cuncta imminuit Memoriaeque consumere una cum Iosepho Fratre, hoc germano, vetustissimis scripturis, fumosisque documentis comprovato Monumento

(197r) Exornavit domusque (?) Posteritati posuit Anno …

Tetrastichon

Maiorum hoc Cineres condunturet Ossa Sepulchro

Quos Deus Aeternam convocat in Patriam
Terribilique Tubae excussos……
Sanguine Divino Dextera Diva tegat (?)

Observatio
Tre Bernardini in hoc concorrere Sacello
In quo quisque suum commemoravit Opus
Picturam Primis, Tumulum Alter, Tertius addit
Marmor, Par. Pietas, Nomen, Idemque (?) Genus.

(197v) Iscritione da ponersi anco in Marmo nella Cappella della Natività del Signore (?) che viene appresso dentro l'istessa Chiesa di Gio: Bernardino (?) del Cappellano fatta à tempo che lui viveva.
Unigenito Dei……edito Plaustro Sacellum hoc dicatum De Cappellano item Familiare de domo Marcelli.
Perspexisti Hospes Originem eiusque Vices (?) perpende nunc Religionem (?).
Hoc enim Pietatem Claritati….. Quindecim propriis sumptibus (?) erexit, dotavitque Ecclesias. Inter quas precipua illa Neapoli sub titulo Divi Antonii……, cuius fundatrix simul et Monasterii Soror Paula de Cappellano Pia …..
Prosequere
Hac insuper Familia suos exstendens Ramos pervenit usque Venusium, secundum
enim Thomas, illius Primi Nepos qui Equestri Prefectura insignitus, Caroli secundi
Regis Auspiciis hoc Caelum.....,.. amenitate illectus, Laurum deserens, illuc se trans
tulit Gabrielis Ursini gratia Venusii utilis tunc Domini; qui……inter Primarios
illius verbis Cives ascitus, et in maximo honere habitus Praeclara munia….., ibique sibi suisque paravit Tumulum, quem postea Manilius de Cappellano eius Pronepos solemniter refecit ac honorifica Inscripti esse……., Anno salutis Millesimo (?)
Hic Thomas Uxorem habuit Nolanam ex Nobili Albertinenem Gente ex qua Viginti Tres Feminas, et Unicum Masculum Antonium nomine suscepit Notatu dignum.

(198r) Satis ad digressi sumus. Predeamus nunc ad Nostrates (?). In hac prefata domo, quatuor ab hinc Seculis (?) reperitum Feudum cognomine de Roccha …nam Feudum Originale cognomine de Cappellano à Gulielmo primo Lauri incola quaesitum, ut iam ex priori Fabula constat in Persona Cavilli a Ruggerio primo, dicti Gulielmi primogenito, discendente Henrici Ursini ultimi Nolani Comitis Familiaris (… terminatum fuit) Nobili item Titulo cum Terris quoque, et Vassallis …, successive ad descendentes ex Capite Primogeniturae transmissum, quod ad praesens per Ioannem Petrum dicti Marcelli filium ac numerosae sobolis (?) Patrem possidetur Qui generis sui Amplitudini prospicienti cupidus ha Monumenta huc … dispersa, ne Temporis voracitate oblivioni traderentur et ut Posteritati verae Pietatis exempla innotescerent, hic in unum redigi simulque describi. curavit sursque paravit Posteris, quos seuenti, dum vivit pio Carmine alloquitur, defunctus, ut numquam memoria Excidat hortatum
Hexastichon.
Ut Geniti Fratres uno estis Sanguine sitis
Sic similes Animo, sic Pietate Pares.
Usque timete Deum, Nil deest quaerentibus Illum
Stantque timere domus hoc, sinc cuncta ruunt.
Chara memor Nostri sis Stirps, succurre et Amori
Qui in Cinere ardet adhuc Grata rapenda vicas

(198v) Iscrittione da ponersi dentro la Chiesa Parrocchiale di S. Barbato di Lauro, sopra la Porta ad futuram rei (?) memoriam

Templum hoc Divo Barbato Sacrum
Pervetustae de Cappellano Familiae de Iure patronatus olim fuit sicut etiam S. ta Maria de Carpinellis Pernosani Parrocchia cum Sacello S. ti Stephani ibidem condito, et Ecclesia S. tae Mariae de Strada, cum Monasterio sibi coniuncto…. Eremitarum Sancti Augustini Huius Parrocchiae Ioannes de Cappellano Rector fuit, qui postea à Iulio …Bovini (?) …. creatus utriusque Ecclesiae curam gessit. Cuius soror Antonia de Cappellano praedictarum quatuor Ecclesiarum ultima heres, et Patrona Francisco Capicio Zurulo (?) Neapolitano Equiti nupta Anno Domini 1530, ad eundem una cum ereditate hac Iura transtulit. Ex quibus Francisco, et Antonio orta Camilla, et Ioanni Mariotto Gentili Bitontino Patrizio in uxorem tradita ad hunc quoque cum Bosserum (?) Universitate haec Sara transmisit, In qua Famiglia ad presens permanent Ioannes enim Baptista, Gentilis prefati Ioannis Mariotti nepos descendens. Iosephum de Cappellano in Rectorem presentavi Anno 1649. Qui studens Fugaciter Labentibus. ac … (fol. 199 r) Cuncta simul

proterentibus Annis prospicere haec Ecclesiae successoribus Grati Animi exempla Generisque sui Posteritati Consanguineae Pietatis Monumenta reliquit ac posuit Anno Domino Millesimo …

Distichon

Quid non longa potest … mutare (?) Vetustas
Quid firmum rapido esistere, in Orbe valet

Dechiaratione dell'altri due rami della famiglia, ciò è della linea di Camillo, già estinta, e della linea di Giovanni che stà in piedi, per la formazione dell'albero gen. supplemento essenziale dell'opera

(199v) Ho detto nel Principo di qusto libro fol: 1° a tergo che questa Famiglia vien rappresentata hoggi dì da tre Case, ciò è dalla Casa di Gio: Bernardino dalla Casa di Marcello e dalla Casa di Giovanni.
Di più chè la linea della Primogenitura che per spazio di 400 Anni fu Padrona e possede il Feudo Originale della Famiglia, terminò in persona di Camillo, et in che modo, e da chi hoggi vi possiede detto Feudo, sta dichiarato di sopra fol. 1°.
Ho dichiarato ancora in più luoghi, che la mia intentione è stata solo di dare una noti tia generale di detta Famiglia e di detta Casa, come discendenti tutta da un Ceppo, ma in particolare poi dalla Casa di Gio: Bernardino per la chiarezza e puntualità delle scritture che da essa si conservano; con le quali si è provato con facilità grande la discendenza per successive generazioni dal primo Ceppo, che fu Guglielmo il primo habitator di Lauro, et il primo Baron del Feudo detto delli Cappellani, ut supra fol. 6° insino ad hoggi. Mentre dall'altre Case, non si hanno distinta cognitione, ma una confusa notizia. Poi con il rivoltar le scritture da passo in passo mi sono andato sempre meglio informando, à segno che mi son posto a formare l'Albero Generale di tutta la linea, mancandomi solo alcuni pochi Gradi, li quali benché non (?) si possono provare con scritture chiare, et ad literam, che faccino mentione di Padre e Figlio, come quelle della linea di Gio: Bernardino si possono nondimeno comprovare per traditione e per probabili congetture, come havemo provato di sopra fol. primo ch'in Materia antiqua, et difficilis probationis possunt *
fieri probationes per Indicia ….. Indicia……. Vendicatione, per Coniecturas, per Famam, per Traditionem, et minus per festas probationes cur……citati…fol. primo. Ma questi Gradi di questa maniera, in tutto l'Albero non credo che passino il numero di tre o di quattro (fine facciata)

* Sopra tutto la Casa in…licet quidam in Verbo Personae de Testibus, dice che, in dubiis et antiquis factis, magna fides adhibetur senibus, ut…,. in marg. fol. primo

(200r) Come si vedrà chiaramente, che perciò avendo posto in Carta detto Albero, ho voluto anco notarlo qui per maggiore intelligenza e per dechiarar e comprobar meglio detti gradi.
Per questo tocca dunque alle due Linee della Casa di Gio: Bernardino, e di Marcello, non occorre qui ripeterle essendosi posti li gradi per excensum supra (?) fol. 60 insino al fol. 124. Con tutti li Matrimonii. Rresterebbe solo di dichiarare chi fusse stato il primo della Casa di Marcello, che si diramò dalla Casa di Gio: Bernardino.
L'acquisto che detta Casa di Marcello fece del Feudo detto della Roccha, portatoli in dote da Saura della Roccha, mentre non vi è scrittura che di ciò facci mentione.
E così, per traditione, e per congetture si suppone il secondo marito di detta Saura essere stato Antonio delCappellano il Giudice, mentre il primo fu uno dell'istessa famiglia della Roccha, come appare, dal Instrumento portato … sopra (?) fol. 156 con l'altri due seguenti, dove sidice nel primo: Nos Saura et Andraeas qui sumus Mater et filius cognomine Della Roccha…
Che così essendo questi Instrumenti dell'Anno 1271 e 1275. Et Antonio essendo vissuto nell'Anno 1295 come appare da molte scritture qui dentro, dove stà sottoscritto per Giudice Annale, et signanter fol. 20 et 21 à tergo et fol. 65 à tergo. Et essendo stato detto Antonio persona di molta stima, si può probabilmente congetturare esser stato lui il secondo Marito di detta Saura che li portò in dote detto Feudo, come appare dal Libro Maggiore de Renditi e Feudi della Marchional (?) Corte di Lauro, dove si nomina detta Saura che portò in dote in detta Casa di Marcello detto Feudo. E che poi per la morte di Andrea della Rocca suo primogenito fatto col primo marito, fusse rimasto poi detto Feudo in detta Casa d'Antonio.
Secondariamente si congettura esser stato questo Antonio il marito (fol. 200 v) di detta Saura perché detta Casa di Marcello ha continuato poi il nome di Antonio, come si vede che Gio: Vincenzo pose nome Antonio al suo Primogenito, ut supra fol. 119 (?) à tergo. E Gio: Pietro poi appresso pose anco il nome d'Antonio al suo Primogenito, ut supra fol. 123: Dove nel folio precedente 122 in margine si nota l'errore di chi pose in detto Libro della Corte Marchionale (?) in cambio di Saura Laura, facendosi anco mentione nell'Investitura che fa il…Scipione Lancellotti Marchese di Lauro al detto Gio: Pietro di detta Saura, dove per errore si dice Laura, dicendosi così: Fondum quod vulgo dicit Successione … Laurae della Roccha. Ha (?) questo sia

bastanda argumenta la continuazione delli nomi delli antenati per prender la Genealogia ognuno intendente, prattico dell'Antichità molto bene l'afferma.
E con queste medesime congetture anco si può supponere esser detto Antonio diramato dalla casa di Gio: Bernardino à tempo di Tomaso* che visse nell'Anno1320 che fussero fratelli ambedue figli di Giacomo che visse nell'Anno 1292, come nell'Albero di dentro appare fol. 60 che per congruenza di tempo può star molto ben fondato, e detto Antonio per conseguenza poi Padre di Giuliano, che visse l'Anno 1360 o 1370. Mentre si può presupporre che detto Antonio fusse vissuto poi molti Anni appresso à quello tempo che si trova qui Giudice, almeno 20 o 30 Anni al più, che così potrebbe esser stato vivo insino al 1320 o 1330 ch'è appunto una Generatione insino al tempo di Giuliano suo figlio, che si pone nel 1360 o 1370.
E questo per complimento della Linea della Casa di Marcello. Mentre da Giuliano in qua poi non vi è intoppo alcuno, come si vede in detta Linea di sopra fol. 114.
E così restano esplicate le due Linee della Casa di Gio: Bernardino e di Marcello, discendenti dal secondogenito di Guglielmo primo Habitator di Lauro e comune Stipite, che fù Mattheo Miles ut supra fol. 60 à tergo

O pure haveria potuto essere Marziotto (?) il secondo marito di detta Saura … di Tomaso e non supposizione come habbiamo detto di Antonio mentre ambedue li ritrovo in uno Instrumento portato di sopra folio 69. dove si dice: Thomae et Marziotto (?) de Cappellano Carnalibus fratribus at filiis … Iacobi de Cappellano Nell'Anno 1309. Eglio è più verosimile

(201r) Veniamo hora a dichiarar le altre due Linee, delle Case di Camillo e di Giovanni che discendono dal Primogenito di Guglielmo primo e comune stipite, cioè da Ruggiero ut supra fol. 60 à tergo.
Da questo Ruggiero nacquero due Figli Nicola e Guglielmo. Ambedue questi fratelli li ritrovo nell'Instrumnto delle Lingue ut supra fol. … Dove si dice: Venientes Nobiles Viri Dominus Gulielmus et Nicolaus de Cappellano, e benché non si dica Fratres questa volta, si pongono sotto uno titolo et uno Cognome, et anco per esserno altro che due Generazioni passate per l'addietro, e per rinovarsi il nome di Guglielmo Loro Avo, che così non si dubita che siano Fratelli, tanto più che si trova poi Nicola figlio di detto Ruggiero, in uno altro Instrumento ut supra fol. 153. Dove si dice: Nicolause Cappellano filius … Domini Ruggierii.
Da questo Nicola come Primogenito, e per conseguenza Baron del Feudo si tira la Linea di Camillo, Mentre di questo Nicola si suppone per necessaria conseguenza fusse stato figlio Ruggiero terzo di questo Nome (mentre il secondo si ha nella Linea di Gio: Bernardino che fu figlio di Mattheo) poiché si ritrova Baron di Vassalli di più, et Miles, così chiamato dal Re Carlo secondo in questa così bella e nobil scrittura ut supra fol. 17 (?) che comincia:
Supplicavit humiliter Ruggerius de Cappellano de Lauro Miles, devotus noster che per congruenza di tempo essendo lui il Barone bisogna esser figlio di detto Nicola.
Dà detto Ruggiero uscì Antonio così si legge in uno Instrumento ut supra fol. 69, dove si dice: Antonius de Domine Ruggerio de Cappellano.
Di detto Antonio si suppone figlio Filippo, ritrovandosi questo (?) Baron di detto Feudo come nel suo Testamento ut supra fol. 57 (?) à tergo essendovi fra mezzo (?) giusto il spatio di tempo d'una Generatione

(201v) Che sono 50 Anni.
Di questo Filippo fu moglie Cubella de Raimo, come in detto suo Testamento nel quale lasciò quattro figli: Cubello il Primogenito, Guglielmo, Nicola, e Mattheo (ecco come si rinnovano i nomi delli antenati) de quali il detto Primogenito Cubello si suppone fusse casato, e così Cubello figlio di detto Filippo come appare dal sopraccitato Testamento. Di Cubello si suppone figlio Giovanni, ritrovandosi questo Giovanni Baron di detto Feudo in uno Istrumento ut supra fol. 62. dove si dice: Ruggerius de Cappellano de Lauro ut dixit filius Ioannis eiusdem cognominis de eadem Terra Lauri, sponte asseruit se habere de Benis stabilibus patrimonialibus suis quoddam Nucilletum in Casali Pernusani ubi dicitur A la Filara, iuxta startiam Camerae (?) Lauri, quae dicitur L'Ordinata, Burgensaticum distractum et alienatum ab aliis bonis Feudalibus dicti Ruggerii…essendovi anco un'altra generatione d'intervallo. E così da detto Instrumento vi hà anco che Giovanni fu Padre di Ruggiero.
Da Ruggiero poi nacque Ragone, come in uno Istrumento portato di sopra folio 62 in margine, dove si dice: Nobiles Personae Rago de Cappellanis de Lauro, filius Primogenitus et heres Nobilis Viri Ruggerii de Cappellanis, ac Portiae de Normandia … dicti Ruggerii et Mater eiusdem Ragonis domini (?) Feudi, quod dicitur de Cappellanis.
Si che la Moglie di detto Ruggiero come si cava dal suddetto Instrumento fu Portia de Normandino famiglia antichissima nella città di Sarno.
La Moglie poi di detto Ragone fu Fadea (?) de Mandriana famiglia Nobile estinta in Lauro. Così diceva il … Felice Mandriana ad uno Spetiale vecchio Nonagenario hoggi vivente, huomo di molto credito da

(202r) ch'io l'ho inteso per nome Gio: Vittorio D'Amelia, huomo assai onorato, et amico della Nobiltà.

Da detta (?) Ragona poi uscì Camillo, che visse circa li Anni 1520 (?) così si congettura per necessaria conseguenza, per esservi giusta una generatione d'intervallo da detta (?) Ragona, a detto (?) Camillo, come anco per publica, et antica traditione.
Questo Camillo vien nominato in molte scritture concernenti à detto (?) Feudo, quali si conservano da molti particolari possessori di detto (?) Feudo, et signanter dalla Casa del … Pietro Antonio (?) de Narni stà anco detto Camillo notato in quinternionibus della Regia Camera, con occasione dell'Investitura che detta (?) Regia Camera spedisce nell'occorrenza essendo detto Feudo devoluto al Ré, dal tempo di detto (?) Camillo ut supra folio 1° doppo averlo posseduto la sua Casa 400 Anni.

Et ecco terminata la linea di Camillo, con le dichiarazioni e prove della Gradi (?) quali nelle margini di questo libro notati, così poco ben distinti, et intricati, potevano confondere la mente del lettore.
Si che detta linea di Camillo si tira così per farla hora più succinta.

(202v) Guglielmo il primo stipite visse nell'Anno 1150 (?)
Ruggiero primogenito di Guglielmo visse nell'Anno 1196 (?)
Nicola primogenito di Ruggiero visse nell'Anno 1244
Ruggiero figlio di Nicola visse nell'Anno 1292
Antonio figlio di Ruggiero visse nell'Anno 1309
Filippo figlio di Antonio visse nell'Anno 1362
Cubello primogenito di Filippo visse nell'Anno 1380 (?)
Giovanni figlio di Cubello visse nell'Anno 1390 (?)
Ruggiero figlio di Giovanni visse nell'Anno 1400 (?)
Ragone figlio di Ruggiero visse nell'Anno 1460
Camillo figlio di Ragone visse nell'Anno 1520

(203r) manca

(203v) Resta hora di delucidare la linea della Casa di Giovanni per intelligenza della quale vi hà di sapere, come ho accennato di sopra che questa discende dal secondogenito di Ruggiero, ciò è da Guglielmo, che fù Fratello del soprascritto Nicola.
Da questo Guglielmo nacque Ragone, come appare dà uno Istrumento ut supra fol. 22, à tergo, dove si dice, Rao de Cappellano filio… (?) Domini Gulielmi. Questo Ragone fù Miles, ut supra fol. 17 à tergo.
Da Ragone nacque Nicola anco Miles, come appare da uno Instrumento portato di sopra fol. 22. Dove si dice Nos Rao de Cappellano Miles, et Nicolaus de Cappellano Miles, qui sumus Pater, et Filius. Questa è una bella scrittura.
Da Nicola nacque Giovanni il primo di questo Nome in quella Casa, così si congettura probabilmente dal Testamento di Filippo sopraccennato, il cui Palaggio stava contiguo alla Casa di detto (?) Giovanni, et era il Palaggio dove abita hoggi il Signor (?) Gabriele de Narni Cavalier di S. Giacomo mio zio, come hò detto di sopra fol. 109 à tergo: Nel qual Testamento si fa mentione di detto Giovanni, come si vede ut supra fol. 55. e si dice iux(ta) domos et Iardenum Ioannis de Cappellano. Che per esser anco da Nicola a Giovanni il spazio di tempo competente per una generatione, si può tener per fermo esser detto Nicola Padre di Giovanni.
Da Giovanni uscì Matthiuolo. Di questo Matthiuolo n'apparano molte scritture nella Casa del Signor (?) Giovanni, come ho notato di sopra nel Testamento di Beata del Cappellano fol. 37 (?) à tergo, in qual lascia heredi Matthiuolo, e Paolino suoi Nipoti, e questa Beata era della Casa di Giovanni, dove si dice: Instituit heredes Matthiolum et Paulinum

(204r) De Cappellano suos Nepotes Consobrinos. Che così anco per congruenza nel tempo si può supponere detto Matthiuolo figlio di Giovanni. Tanto più che detto Matthiuolo trova casato con Francesca de Palma Nobil Nolana; come appare da uno In strumento portato di sopra fol. 45. dove si dice così. In nostra presentia constitutis Nobilibus Personis, Paulino de Cappellano de Lauro, et Francescha de Palma de Civitate Nolae, relicta (?) … (?) Matthiuoli de Cappellano … (?): Dove detta Francesca pretendeva succedere à quattro portioni (?) de quattro suoi figli morti. Siche si vede che detto Matthiuolo fece molti figli. E per congettura si suppone figlio di Giovanni.
Da Matthiuolo oltre detti figli morti, nacque anco Nicola* come si ha per traditione, e come anco appare da alcune scritture della Casa di detto Giovanni, dove per congruenza di tempo si può argomentare, come hò notato di sopra, nella margine (?) fol. 168 (?) à tergo. Trovandosi detto Nome in detta scrittura, circa il 1450 esser figlio di Matthiuolo.
Da Nicola nacque il secondo Giovanni, qual sta nominato nel Processo della Lingua fol. 3° circa il 1470 da alcuni Testimonii vecchioni che depongono nel 1568 (?) di cose di cento anni à dietro, nel quale tempo nominano detto Giovanni, come che possedeva la metà di dette Lingue. Ch'anco per proprietà di tempo, s'argumenta esser figlio di Nicola come ho accennato à basso in margine delfol. 168.

Da Giovanni nacque Berardino, qual'io ritrovo in uno Istrumento testimonio fol. 168 (?) dove si dice: Ego Belardinus de Cappellano testis sum et me subscripsi. Questo Berardino si ha per publica fama e per traditione di tutte le genti di Casa, esser stato Padre di Guglielmo antiano (?) di Giovanni vivente, e per conseguenza figlio del detto Giovanni, qual visse a tempo dell'altro nostro (?) Gio: Berardino

* Seu Petrillo più probabilmente per ritrovar questo casato a Padre da figlio ut supra fol. 86 (?) à tergo in margine

(204v) seniore e che a differenza di questo Lui si chiamava Belardino, senza dir Giò: Berardino, così mi dice la Signorina Violante sorella di detto Giovanni, femina curiosissima dell'antichità, e memoriava che così sentiva dir da suo Avo.
Da Berardino nacque Guglielmo, come è noto à molti vecchioni e si trova nelle scritture del nostro Archivio, et in particolar nel detto Processo delle lingue cominciato nel 1568 (?) che possedeva le lingue insieme con Giò: … (?) nostro Antiano, et ambedue furno vessati dall'Università di Lauro sopra la possessione di dette Lingue, ma invano, come appare dalla sentenza ch'hebbero in favore detti del Cappellano nel fine di detto Processo, detto Guglielmo stà nominato in detto Processo nel Principio fol. 2° (?) e poi per tutto il detto Processo. Marito di Sulpitia d'Abignente*.
Da Guglielmo uscì Scipione, con una schiera di fratelli e sorelle. Questo Scipione si trovò aventuriero sopra l'armata della Sacra Lega à tempo di detto (?) Giò: d'Austria il primo nel 1571. E poi ottenne quella lettera di favore per il Padre, ch'ivi si nomina Guglielmo, qual lettera ho portata da sopra fol. 35 à tergo da Filippo 2° assai honorevole (?) dove detto Re chiama detto Guglielmo Persona de buenas partes (?), ch'in senso spagnolo vuol dire Nobile, Gentiluomo. Marito di Violante Pandone della Casa de i Conti d'Ugento.
Scipione fu Padre di Vincenzo. Questo Vincenzo hebbe per moglie Giulia Casalini Baronessa del Feudo detto di Durazzano di valore di 12 mila scudi, qual portò in casa di detto Vincenzo, che visse molto alla grande sempre con carrozza e buono servitio, e Maestri di scola in Casa per li figliuoli, che furno in gran numero.
Francesco primogenito di detto Vincenzo fu Barone di detto Feudo di Durazzano, Hebbe per moglie Felicella di Palma Nobil Nolana con chi procreò Giulia e Francesca. Postumo, qual morì di tre

* Famiglia antichissima della Città di Sarno vedi sopra fol. 47 vedi appresso à tergo

(205r) Anni, superstite detta sua sorella Giulia, qual poi si maritò con Giò: Battista (?) Villani Gentilhuomo di Sanseverino, ma dell'istessi Villani del Marchese della Polla.
Per appresso la Casa poi, essendo morti tutti l'altri fratelli al numero di cinque si casò Giovanni l'ultimo fratello con Giulia Capograsso con chi hà procreati sin hora un maschio per nome Vincenzo Ruggiero, et una femina per nome Popa (?).
Benché poi li Gradi delle Generazioni della Linea di detta Casa di Giovanni, non si provino chiaramente per la maggior parte stanno nondimeno appoggiati a ben sode e probabili congetture di antiche scritture che si conservano nella sua Casa.

E' terminata ancora la Linea della Casa di Giovanni qual si tira più succinta nel sequente modo:
Sinora come la retroscritta Sulpitia moglie di Guglielmo qui posta di Casata Abignante, vuol dire Sulpitia de Amandi, hoggi detta Lamagna Famiglia mobilissima di San Severino (credo anco estinta) per conferma ho trovato casualmente in un libro di obbliganze … (?) … Curiae Terrae Lauri del 1579 (?) che da me si conserva, e stà notato in tre luoghi ciò è fol. 34, fol. 234 et fol. 268, et in tutti si dice:
Obligatio pro Manifica Sulpitia de Amandi absente et pro ea stipulante Magnifico Guglielmo de Cappellano eius viro, et io per elli ne stavo in dubbio n'hò avuto sodisfa tione particolare, essermene accorto, mentre questi de Lamagna, et in specie il (?) Andrea che fu di gran spirito, e valore avevano stretta legge (?) di parentela e d'amicitia col (?) del Cappellano, Padre del presente Giovanni.

(205v) Guglielmo il primo stipite visse nell'Anno 1150 (?)
Ruggiero primogenito di Guglielmo visse nell'Anno 1196
Guglielmo secondogenito di Ruggiero visse nell'Anno 1232 (?)
Ragone figlio di Guglielmo visse nell'Anno 1288
Nicola figlio di Ragone visse nell'Anno 1295
Giovanni figlio di Nicola visse nell'Anno 1362
Matthiuolo figlio di Giovanni visse nell'Anno 1393
Nicola* figlio di Matthiuolo visse nell'Anno 1432
Giovanni figlio di Nicola visse nell'Anno 1490
Bernardino figlio di Giovanni visse nell'anno 1513
Guglielmo figlio di Bernardino visse nell'Anno 1540

Scipione figlio di Guglielmo visse nell'Anno 1590
Vincenzo figlio di Scipione visse nell'Anno 1610
Giovanni figlio di Vincenzo vive al 1660
Vincenzo presente per la.. (?) con il suo figliuolo Ruggiero di Anni tre non finiti 1669

* seu Petrillo

(206r) da controllare
che sposò Isabella del Cappellano figlia di Giò: Bernardino del Cappellano che fu marito di Lucrezia … (?) nell'anno (non risulta scritto niente)
Giuseppe fu figlio di Vincenzo e marito di Vincenza … (?) sposata nell'anno (manca la data)
Vincenzo fu figlio di Giuseppe e marito di … (?) Abandonio (?) e sposato in … (manca) nell'anno (manca)
Giuseppe fu figlio di Vincenzo e marito di Caterina … (?) sposato in Nola nell'anno (manca)

(206v) Fidem facio ego infrascriptus notarius qualiter diligenter inspectis (?) et de verbo ad verbum perfectis retroscriptis Instrumentis et scripturis tam publicis quam privatis ab eorum (?) originalibus partim in bergameno pro maiori parte ut notatur (?) in fine seu in principio unius cuiusque scripturae introscriptae in suis locis et foliis et partem in bambacino reassumptis in hoc libro manuscripto cuius titulus est Della Famiglia del Cappellano et mihi exhibitis per admodum Illustrum Dominum Reverendum De Iosephum de Cappellano et ipsimet exibenti restitutis ad numerum nonagesimum sexthum (?) ut in seguenti infrascripta serie notantur facta cum illis diligente collatione (?) nihil reperi immutatum, additum, seu diminutum, sed ad literam ut iacent fuerunt reassumptas in omnibus et per omnia concordanza et in presente (?) codice exarata. Et quia, in fine singulorum dictorum Instrumentorum non reperi spatium sufficiens ita ut capere posset quodlibet Instrumentum suum signatum (?) autenticum, ut moris est ideo sub hoc uno signo in unum redigi et omnia comprehendi opus fuit ac Sigillatium (?) fuissent signata.
Verum ab maiorem comprobationem et ut veritas maggis elucescat hic notare volui seriem et ordinem millesimum menses indictiones Notarios Iudices, subscriptiones et folia dictorum Instrumentorum et scripturarum ut supra ut omnis suspicio erroris et falsitatis procul tollatur (?) et sunt hec (sic):
Instrumentum confectum Anno 1207 mense Aprilis. Indictione decima. Lauritanus Iudex: folio nono (?) à tergo
Anno 1213. Mense Agusti. Indictione prima (?). Lauritanus Iudex folio ottavo
(fine facciata)

(207r) Anno 1232 mense Martii. indictone (sic) quinta (?). Gualderius Notarus. folio 11
Anno 1196. Mense Ianuarii. indictone (sic) 14. Lauritanus Iudex. folio 11 à tergo in margine
Anno 1244 Mense septembris (?). indictone terza. Thomas Notarius. folio 13 à tergo
Anno 1260. Benché questa scrittura sia dispersa come stà notato dentro tuttavolta fò fede io sottoscritto notare averla letta[1] in bergameno del'istesso modo et maniera conforme si è pigliata l'intoscritta nota con l'istessi titoli, nomi e materie come di dentro, essendo capitato nelle mie mani prima che fusse dispersa folio 14.
Anno 1269. Mense Martii. indictione decima. Casertanus Notarius folio 14 à tergo.
Anno 1292. Ioannes Dominicus de Iuliis Archivarius (?). folio 17.
Ano 1288. Mense Ianuarii. Indictione seconda. Thomas Iudex. Gulielmus Notarius
folio 17 à tergo.
Anno 1295. Mense Februarii. Indictione nona. Gulielmus Notarius. folio 18 à tergo.
Anno 1297. Mense Iulii. Indictione decima. Antonius de Cappellano

[1] Già per la … (?) s'è ritrovata come s'è notato … (?) folio 14, à tergo in margine

(207v) Iudex et Bernardus Notarius. folio 20.
(12) Anno 1298. Mense Februarii Indictione 12. Antonius de Cappellano Iudex, et Gulielmus Notarius. folio 21 à tergo.
(13) Anno 1267. Mense Iulii. Indictione decima. Ioannes Monacus Iudex. Ioannes Notarius. folio (22) (?) à tergo.
Notamento cavato (?) dal processo di Lucretia et Antonia del Cappellano sorelle delli Ius Patronati della Corte Vescovale di Nola folio 26.
Anno 1427. Mense Maii. Indictione quinta. Santulius (?) de Aschettino Notarius. folio 28 à tergo.
Anno 1447. Mense Iunio. Indictione 12. Angelillus de Manfrido Notarius. folio 31 à tergo.
(17) Anno 1519. Mense Iunio. Indictione septima. Frater Franciscus de Acerris Guardianus, in difetto del Notare. folio 33 à tergo.

(18) Anno1573. Mense Maii. Lettera di Fiulippo 2° Re di Spagna à favor di Scipione e Guglielmo del Cappellano. folio 35 à tergo.
Anno 1393. Mense Decembris. Indictione seconda. Iacobus de Menna Annalis Iudex. Iulianus Buzzonus Notarius. folio 37.

(208r) 20) Anno 1422. Mense Iulii Indictione 15. Urbanellus de Gilardo annalis Iudex. Antonellus Russus Fenellus (?) de Amanteo Notarius. folio 45.
21) Anno 1393. Mense Decembris. Indictione seconda. Iacobus de Menna annalis Iudex. Philippus de Anno Notarius folio 48 à tergo.
Anno 1215. Mense Agusti. Indictione terza. Riccardus Iudex. folio 50
Anno 1232. Mense Martii. Indictione nona (?). Thomas Iudex. Gualderius Notarius folio 51 à tergo
Anno 1362. Mense Novembris. Indictione ottava (?). Antonius de Cappellano annalis Iudex. Ciccus de Acerris Notarius. folio 13 à tergo.
Anno 1368. Mense Settembris. Indictione prima (?). Roggerius Iudicis Bernardi (?) annalis Iudex. Ciccus de Acerris Notarius. folio 56.
Si sono viste le polise di ricevuta e lettere di Suor Maria Maddalena et suor Lucretia del Cappellano Moniche di Santa Chiara di Napoli folio 17 à tergo.
Anno 1245. Mense Agusti. Indictione terza. Thomas Iudex. Thomas Notarius. folio 62 à tergo.
Anno 1243. Mense Iulii. Indictione prima (?). Thomas Iudex. Gualderius Notarius (fine facciata) folio 63 à tergo.

(208v) Anno 1292. Mense Ianuarii. Indictione ottava (?). Thomas Iudex. Iacobus Notarius. folio 64.
(29) Anno 1277. Mense Ianuarii. Indictione sesta. Thomas Iudex Gulielmus Notarius. folio 65 (?)
(30) Anno 1291 (?). Mense Ianuarii. Indictione ottava (?): Corretta nella margine Antonius (?) de Cappellano Annalis Iudex. Gulielmus Notarius. folio 69 (?) à tergo.
(31) Anno 1296. Mense Aprilis. Indictione nona (?). Thomas Iudex. Gulielmus Notarius. folio 66 (?).
(32) Anno 1466. Mense Martii. Indictione quattordicesima, Ioannes Grecus annalis Iudex. Gulielmus de Corvo (?) Notarius. folio 56 à tergo
(33) Anno 1314. Mense Novembris (?). Indictione tredicesima. Iacobus de Angelo annalis IudexAlferius Notarius. folio 68.
(34) Anno 1309. Mense Decembris. Indictione ottava. Aduardus Iudex.. Alferius Notarius. folio 68 à tergo.
(35) Anno 1367 (?). Mense Octobris. Indictione sesta. Nicolaus Anniballus Iudex. Antonius de Gualderio Notarius. folio 69 à tergo

(209r) Anno 1238. Mense Iulii. indictione 11. Iaconus Riccardus Ferrarius
Rector … (?) Barbati Stephanus Clericus Notarius folio 72 (?)
37) Anno 1495. Mense Agusti, indictione 13. Santillus de Viventio Notarius folio 74 (?)
38) Anno 1393. Mense Martii. indictione ottava. Berardus Sessulanus Iudex Iulianus Buzonus Notarius. folio 75 (?) à tergo
(39) Anno 1420 (?). Mense Ianuarii. indictione 14. Errichellus Mastrillus ad contractus Iudex. Bartolomeus… (?) Notarius folio 77 (?) à tergo
(40) Anno 14?6. Mense Decembris. indictione quarta. Angelillus de Manfrido ad Contractus Iudex. Santillus de … (?) Notarius. folio 28 à tergo
(41) Anno 1461. Mense Iulii. indictione nona. Ioannellus de Cappellano annalis Iudex. Santillus de Viventio Notarius. folio 83 (?) à tergo
(42) Anno 1502. Mense Martii. indictione sesta. Lucas de Torina (?) Iudex. Ioannes Loysius (?) Mazza Notarius. folio 89 à tergo
(43) Anno 1533. Mense Mais. indictione sesta (?). Petrus Bonaiutus Notarius. folio 91 (?) à tergo
(44) Anno 1562. Mense Decembris. indictione sesta (?). Alphonsus Trionus (?) Notarius. folio 99 à tergo

(209v) (45) Anno 1588. Mense Iunii. indictione prima (?). Paulus de Manzo Iudex. Camillus Trionus (?) Notarius. folio 100 à tergo
(46) Anno 1612. Mense Februarii. indictione sesta. Notarius Alphonsino Trionus (Iunior) Carolus Trionus Iudex ad Contractus. folio 104
(47) Eodem (?) die et anno ut supra. coram eiisdem. folio 105 (?) à tergo
(48) Anno 1642. Mense Novembris. Ioseph Corcionus Notarius. folio 107 (?)
(49) Anno 1429. Mense Iulis. indictione sesta. Robertus de Buzzonis annalis Iudex. Nicolaus Sussulanus (?) Notarius. folio 111
(50) Anno 1422. Mense Octobris. indictione prima (?). Raymundus de Ursinis Magister Iustitiarus Regni Siciliae folio 115 (?)

(51) Anno 1503. Mense Decembris. indictione settima (?). Lucas de Torina (?) Iudex. Ioannes Aloysius Mazza Notarius. folio 116 (?) à tergo
(52) Anno 1551 (?). Mense Mais. indictione nona (?). Il Conte di Lauro. folio 118
(53) Anno 1603. Mense Februarii. Il Marchese di Lauro. folio 119 (?) à tergo
(54) Anno 1640. Mense Septembris (?). Scipio Lancellotus Romanus utilis Dominus (?) Lauri. folio 121 à tergo

(210r) (55) Anno 1666. Mense Februarii. D. Ottavius Maria Langellottus Marchis Lauri. folio 123
(56) Anno 1420. Mense Ianuarii. indictione decima. Errichellus Mastrillus Iudex ad Contractus. Bartolomeus Guadra (?) Notarius. folio 125
(57) Anno 1089. Mense Martii. indictione sexta. Zaccharias Stephani Francisci Notarius. folio 129 à tergo
(58) Anno1278 (?). Mense Iunii. indictione sexta. Thomas Iudex. Gulielmus Notarius. folio 139 à tergo.
(59) Anno 1424. Mense Decembris. indictione secunda. Raymundus de Ursinis Nolanus et Palatinus Comes. folio 141 à tergo
(60) Anno 1510 (?). Mense Iunii Errico Ursino Conte di Nola. folio 143
(61) Anno 1512. Mense Maio. D. Erricus Ursinus de Aragonia Nolae Comes. Folio 144
(62) Anno 1527 (?). Mense Martii. D. ErricoUrsino d'Aragonia Conte di Nola manu propria (?) folio 144 à tergo
(63) Anno1525 (?). Mense Augusti. D. Maria de Sanseverinis Contessa di Nola manu propria folio 145
(210v) (64) Anno 1572 (?). Mense Aprilis. Il Marchese di Lauro. folio 147 (?)
(65) Anno 1592 (?). Mense Octobris. Il Marchese di Lauro. folio 147 (?) à tergo
(66) Anno 1595. Mense Aprilis. Il Marchese di Lauro. folio 147 (?) à tergo
(67) Anno 1563. Mense Ianuarii. Il Marchese di Lauro. folio 147 (?) à tergo
(68) Anno 1648 (?). Mense Aprilis. Il Vescovo di Nola. folio 149 (?)
(69) Anno 1654 (?). Mense Ianuarii.. Il Vescovo di Nola folio 149 (?) à tergo
(70) Anno1243. Mense Iunii. indictione prima (?). Ioannes Iudex. Thomas Notarius folio 151 (?) à tergo
(71) Anno1244 (?). Mense Decembris (?). Indictione terza. Thomas Iudex. Thomas Notarius. folio 153
(72) Anno 1292. Mense Octobris (?). indictione sexta. Sergius Perarius (?) Iudex … (?) Perarius (?) Notarius rinovano uno Istrumento fatto nel'anno 1155 folio seguente
(73) Anno1155. MenseMaio. Indictione quarta. Gulielmus Iudex. Ioannes Notarus questo è l'Istrumento di sopra rinovato folio 154 à tergo
(74) Anno1271. MenseDecembris. Indictione quindicesima (?). Stephanus Iudex Ioannes Notarius. folio 156

(211r) (75) Anno1275 (?). Mense Ianuarii. Indictione quarta. Thomas Iudex. Gulielmus Notarius. folio 157 à tergo
(76) Anno 1267 (?). Mense Februarii. Indictione undicesima. Stephanus Iudex. Gulielmus Notarius. folio 158 (?)
(77) Anno 1273. Mense Aprilis. Indictione prima (?). Thomas Iudex. Iacobus Notarius. folio 158 (?)
(78) Anno 1232 (?). Mense Martii. Idictione quinta. Thomas Iudex. Gualderius Notarius. Si rinova uno Istrumento del 1212.
(79) Anno 1212. Mense Aprilis. Indictione quindicesima. Riccardus Iudex. Marianus (?) …. (?) Notarius. folio 159 et 160. questo è l'Istrumento di sopra rinovato.
(80) Anno 1207. Mense Octobris. Indictione undicesima. Guervasius Iudex. Ioas (?) Clericus Notarius. folio 161.
(81) Anno 1288. Mense … (sic). Indictione seconda. Thomas Iudex. Iacobus Notarius. folio 162.
(82) Anno 1546. Mense Aprilis. polisa di ricevuta di Marco Ma strillo Erario della Contessa di Nola. folio 163
(83) Anno1249 (?). Mense Martii. Indictione septima (?). Thomas Iudex. Stephanus Notarius. folio163 à tergo

(211v) (84) Anno 1240. Mense Octobris. Indictione quattordicesima. Ioannes Iudex Thomas Notarius. folio 164 à tergo
(85) Anno 1464. Mense Septembris. indictione tredicesima. Loysius Buzonus Iudex annalis. Gulielmus de Corvo (?) Notarius. folio 166.
(86) Anno 1450. Mense Februariis. indictione tredicesima. Loysius Buzonus annalis Iudex.. Antonellus de Amatritio (?) Notarius. folio 166 à tergo.
(87) Anno 1513. Mense Februarii. indictione seconda (?). Ioannes de Ordeo (?) annalis Iudex. Ioannes de Viventio Notarius. folio 167 à tergo.
(88) Anno 1469. Mense Agusti. Ferdinandus Dei gratia Rex Siciliane… (?) folio 170 (?).
(89) Anno1500. Mense Martii. indictione quarta. Ioannes de Ordeo (?) Annalis Iudex. Ioannes Loysius Mazza Notarius. folio 172

(90) Anno 1500. Eodem die Mense et Anno et coram predictis idem Ioannes Loysius Mazza Notarius. folio 172 à tergo
Anno1212. Mense Agusti. indictione quindicesima. Riccardus Iudex Martinus Clericus Notarus. folio 174.
Anno1545 (?). MenseDecembris. indictione quattordicesima. Vingeius Vinchius (?) Notarius folio 180 à tergo.
(fine facciata)

CAPPELLINO

14.6.1589 - 1589, giugno 14. A **Baldassarre Cappellino** D. 20. E per lui a Dezio de Paulone per ordine di Isabella d'Alessandro moglie di Marcello Sanfelice (Del Mercato, in Revue internationale d'histoire de la banque, Vol. 10, 1975 p.220).*

2.10.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 di ott.e … f. 94 Al s.r **baldaxar Cappellino** d. sei et per lui alla s.ra D. Isabella deloffreda abb.a del m.rio di s.to ligoro maggiore di napoli d.e seli pagano ad comp.to di d. 284 per due annate finite ad ap.le 89 per causa del annui d. 14.2 che tiene comp.ti da lui per d. 180 come appare per cautele in curia seu per mano de n.re gio b.a pacifico al q.le si habbia relat.e dec.do che li altri ad comp.to li ha pag.to de con.ti in diverse volte alla s.ra D. Ipolita brancaccia per m.o della s.ra Paula brancaccia sua cia alla q.le spettano d.e 3.e sua vita durante dec.do esserno state sodisfatte per tutto lo passato insino al p.to mese di ap.le 89 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.6.1597 - Die quarto mensis junij decime Ind.s 1597 neap. et proprie in ven.li mon.rij s.ti Ligorij maioris ordinis s.ti beneditti Ad preces nobis fattas pro parte subscriptus partium accessimus ad ven. mon.rium s.ti Ligorij et dum essemus ibidem ante cratas ferreas ipsius invenisque per nos a parte interiori craterum mon.rij p.ti ac in n.ri presenzia p.i constitutis infr.is R.dis Abba et monialibus mon.rij p.ti V3 R.da donna Beatrice carrafa abba mon.rij p.ti d. Paula brancatia, d. Julia brancatia, d. Laura guindatia, d. Julia grisona, d. Cornelia latra, d. elionora caracciola, d. Maria dela tolfa, d. thelesa pignatella et d. Elionora pignatella monialibus mon.rii p.ti [n. 9 + 1] … ex una parte. Et **Baldaxare cappellino** de neap. … ex parte altera, p.te vero abba et moniales quo sup. nomine sponte asseruerunt coram nobis et d.to baldaxare presente, sup.te mon.rium et ecc.am s.ti ligorij habere tenere et poxidere justa rem propria mon.rij p.ti et ad … mon.rium leg.me et pleno jure spettante quandam cappella existente a manu dextera quando ingreditur per janua ecc.e p.te jux. cappella heredum q.o Jo vint.ij pisani et jux cappella parva R.di dopni Santoli carboni et alios confines, franca et … vendite Ac desiderante et … p.to baldaxare ob devotione qua habuit et habet erga … ecc.a s.ti ligorij in eadem ecc.a cappella cum sepultura habere easdem R.das abba et moniales … cappella ipsi baldaxari vel suis heredes … vendere libere et absque patto de ret.do offerendo soluere mon.rio p.to ducatos centum quinquaginta et infra … facere cona cum imagine s.me Annuntiate ac pavimentum regidarum cum armis et insignis … baldaxaris cum in cona p.ta … inbitriata fac.da … vendiderunt et alienaverunt … dedderunt d.to baldaxari ibidem presenti et bona fideicommisso sup.da prima cappella a manu dextera quedam ingrediens per janua magna ecc.e p.te … una cum arcu et fabricijs in d.ta cappella sunt et reperiuntur inclusa in dicata cappella la mità dela fossa grande che sta fuora de detta cappella Atteso l'altra mità e dedotto, manus e del d.to dop.no santulo la quale fossa se ha da sfrattare et cavare il terreno et farse il muro divisorio a spese comone di detto baldaxaro et dop.no santulo in qua cappella et sic et inbitriata facienda d.te baldaxar possit atque liceat affigere eius arma et insigna ad eius electione … hoc modo ducatos quinquaginta in pecunia de contantis et reliquos ducatos centum per medium banci ven.li ecc.e s.te m.e Annuntiate huius civitatis neap. (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.180v; Pinto, Ricerca 2013).

1623 - Breve reassunto di notizie dell'Entrade della SS.ma Annunz.ta eretta dentro la Chiesa di questo n.ro Monasterio di S. Gregorio Armeno col peso della celebrazione delle Messe secondo l'entrade della medema [f. 1r] La Cappella della Beatissima Vergine Annuntiata dall'Angelo Gabriele è la prima dell'altre Cappelle nell'entrata à man diritta nella N.ra Chiesa di S. Gregorio Armeno dipinta dal Cavalier Massimo Stanzione, il dilei fundatore fù **Baldissarre Cappellino** allevato in casa de Sig.ri Pignatelli Marchesi di Paglieta, e Duchi di Montecalvo, tanto che egli nel suo testamento lasciò Erede testamentario, e perpetuo amministratore della sud.a Cappella D. Pompeo Pignatelli Marchese di Paglieta nell'anno 1623, di cui ne fù Procuratrice D. Virginia Pignatelli [badessa 1656-1659], sorella del d.o Marchese D. Pompeo Monica Professa in d.o N.ro Mon.ro di S. Gregorio, alla quale fù consegnata l'amministrazione dell'entrate di d.a Cappella, col peso della celebrazione delle Messe, come sempre si è pratticato dalle Deputate della Casa sud.a de Pignatelli … (ASGA, vol. 33, post 1737; Pinto, Ricerca 2011).
- 1690 Nota delli processi … n.° sec.° Mon.ro di S. Ligorio per la cappella della SS. Annunziata heredi di **Baldassarre Cappellino** contro Annibale et Gio Angelo Galazi per la restituzione d'alcune somme di d. heredità (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 104-107; Pinto, Ricerca 2011).

CAPUA (DE)

Varie

17.9.1331 - Sta seppellito nella cappella della famiglia à San Lorenzo … ma la sepoltura della moglie si vede nella terza cappella piu oltre di quella che habbiamo detto à San Lorenzo con queste parole. HIC IACET EGREGIA MVLIER IACOBA DE CAYANO CONSORS VIRI MAGNIFICI DOMINI **IOANNIS DE CAPVA** BARONIAE CAYANI DOMINA QVAE OBIIT ANNO DOMINI MCCCXXXI. DIE XVII. MENSIS SEPTEMBRIS XV. IND. CVIVS, &c. (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.55).*
- Nella presente Chiesa sono stati infiniti marmi, e sepolchri, parte de' quali si vegono nel Novitiato, & altrove, e parte sono stati guasti da frati di questo luogo, l'Inscrittioni son tali.

> Hic iacet egregia mulier Iacoba de Cayano consors viri magnifici domini **Ioannis de Capua** Baroniæ Cayani domina, quæ obijt Anno Domini 1331. die 17. mens. Sept. 15. Indict.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.123).*
- Nella Chiesa di S. Lorenzo maggiore eravi un sepolcro con questa iscrizione: "Hic … 1331" (Grande, Origine ..., 1756 p.269).*

13.2.1439 - Anno 1439 … FEBBRAIO … 13. Alfonso fa pagare ducati 4 a **Giovanni di Capua** per alcuni danni fatti alla sua casa da' suoi leoni (Cedola 2, fol. 74; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.19).*

1460 - Ai De Capua, già conti di Altavilla, pervenne nel 1460 anche il ducato di Termoli per un atto di grande generosità e fedeltà di **Giovanni de Capua** che, nella battaglia di Sarno (7 luglio 1460), perdette la vita per salvare quella del suo re, Ferdinando I d'Aragona (1458-1494). Così ne scrive il Guicciardini: "Sopra gli altri Ferdinando come si conveniva al suo valore e essendogli stato il cavallo sotto, sarebbe senza dubbio restato o morto o prigione, se **Giovanni de Capua**, fratello di **Andrea**, il quale fin da puerizia era stato suo paggio nel fior dell'età molto amato da lui, smontato dal suo cavallo non avesse fatto salirvi sopra lui e, con esempio molto memorabile di preclarissima fede e amore, esposta la propria vita, perché fu subito ammazzato per salvare quella del suo signore. Il ducato di Termoli fu poi dato al fratello in premio di così segnalata opera" (Guicciardini; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.19).*

2.10.1485 - Anno 1485 … Ottobre … 2. In Tavernola si danno a **Giovanni di Capua**, balestriere a cavallo, di S. M., 15 duc. come beveraggio per aver recata la nuova dell'accordo fatto tra il Re ed i Baroni (Ced. di Tes., Reg. 116, fol. 130, in ASPN. 9 1884, p.609).*

1531 - Sumario de lo que resulta … duque de Boyano … 3. La tierra de La Guardia del dicho duque … Fué vendida por el dicho duque a **Joan Ba.ta de Capua** quondam por quatro mil ducados … Agora la tiene comprada Carlo Franco de los heredos de **Joan Ba.ta** … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.103).*

1558 - 1562, ovvero, quattro anni più tardi, l'immediato storno all'acquisto della contea calabrese di Aiello operato da Alberico Cybo Malaspina sui 38 mila ducati recatigli in dote da **Isabella Di Capua** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.457).

17.10.1580 - Henrico (de) Teodoro … 17 Ottobre 1580. Di dimora in Napoli, promette ad **Ascanio di Capua** *fare et pintare una cona de altezza de palmi quattordici senza lo scabello et cimase et larga de palmi nove. Ne la quale ge promette pingere l'Assumptione della Beata Vergine cum li dudici apostoli et accompagnata de Angeli sicome l'Historia sua ricerca. Nella quale cona ge promette pintare la cimasa et farge l'Annuntiatione conforme a quella che sta a Santa Maria della Gratia vicino Santo Anello. Et nel scabello pintarge qualche Istoria secundo li sarrà ordinato da detto Signor* ***Ascanio****. Nella quale cona detto Theodoro ge promette ponere li ligname del quatro grande di meczo, et la cimasa et scabello promette detto Signor* ***Ascanio*** *dargeli, et esso promette solo pintarli ut supra. Quale cona detto Theodoro promette farla bona et perfetta … et di colori fini et abeviti excetto azuro ultramarino, quale azuro se detto Signor* ***Ascanio*** *ge lo volerà ponere ge lo promette dare ... Et questo da qua et per tutto lo mese de gennaro primo venturo dell'intrante anno 1581 pro pretio ducatorum octuaginta* ... (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.4).*

4.9.1600 - 1600 Adì 4 di sett.e … f. 501 A **cesare di capua** d. tre et mezzo et per lui a lodovico figliolino peperniero d.e seli pagano ad comp.to et final pag.to di tutti li piperni vendutoli et consignatoli et lavorati per servizio di sua casa per tutto lo presente dì d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).

19.10.1606 - A 19 ottobre 1606. Da **Giovanna de Capoa** paga D.ti 15, ad Anello Stellato a buon conto di D.ti 40. che semo convenuti per l'integro pagamento di un Presepio che m'ha da fare de rilievo per la mia

cappella con l'infrascritti personaggi, S. Giuseppe, quattro angeli, tre pastori, lo bambino, accomodata la Madonna datali, li dui animali, l'altri pastori con sopra le pecore et cani, et più li tre Maggi con li loro doni, che di detti semo convenuti per D.ti 40. et che sian ben fatti et darli pel prossimo dicembre 1606 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142).*

1.12.1607 - 1607 a p.o de xbre sabbato … f. 917 A d. **giovanna de Capua** d. quaranta e per lui à gio: m.a trabace organista della reg.a cappella e sono per causa de lettione che da in casa sua de cimbalo et arpa à ragg.e de d. 8 il mese per lo integro saldo de tutto giugno passato 1607 con dec.ne d'essere stato saldato integr.te de tutto il passato a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.488r; Pinto, Ricerca 2016).

1608 - Monte della Misericordia … Segue l'elenco de' gentiluomini aggregati al Monte dall'anno 1602 a tutto il 1617 … Nell'anno 1608 … D. **Giovanni di Capua** (Chiarini p.414).

23.7.1612 - 1612, luglio 23. A Giulio Cesare Indovino, come procuratore di Francesco Laudati e donna Giovanna Carrafa, coniugi, D. 4000. E per esso a **Lucrezia di Capua** duchessa di Bisaccia per la vendita che, mediante la persona del dottor Giovanni Terracina, suo procuratore, ha fatto in burgensatico e con patto de retrovendendo alli signori Francesco Laudato e donna Giovanna Carrafa, coniugi, d'annui D. 266.3.6 2/3 alla ragione di 7 meno 1/3 % (ASBN, Banco della Pietà, 10, 200 t - 203; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.102).*

5.10.1612 - 1612, ottobre 5. A don Pietro Cavaniglia D. 1500. E per esso a **Diana de Capua** duchessa di Laurenzano per il prezzo capitale di annui D. 120. Il contratto sarà ratificato dal duca di Laurenzano, marito della signora Diana, non appena tornerà in Napoli, come appare dalle cautele in curia di notar Rosario Sportiello, per notar Giulio di Amendola (ASBN, Banco della Pietà, matr. 11, 350; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.227).*

10.5.1614 - 1614 a 10 Maggio Sabato ... f. 676 A D. **Giovanna de Capua** d. quaranta E per lei a Gio: Berardino Azzolino Pittore d.e sono a comp.to di d. 80 dove d. 10 ha ric.ti cont.ti et d. 30 per questo banco per prezzo d'un quadro di N. S. alla Colonna a lei venduto et consig.to. E per lui a Gio: Grieco per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2024).

2.1.1616 - 2 gennaio 1616 Ad Antonia D'India docati vinti e per essa alla signora donna **Giovanna de Capua**, disse sono per ritorno d'una caparra che detta donna Giovanna havea dato a Giovanni Bernardino Azzolino suo marito per quattro quadri de pittura nominati li quattro novissimi, quali quadri per haverno serviti per la signora contessa de Lemos [Catalina de la Cerda Sándoval y Zúñiga] non si hanno possuto dare a detta signora Giovanna che per questa causa se li ritorna il detto caparro et se chiama sodisfatta per tutto quello sino alli 30 di xbre [= dicembre] passato 1615 pretendeva dal detto Giovanni Bernardino suo marito per ordine del quale se le ritornano, per lei a Geronimo Miserere suo creato per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, p.22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

27.7.1647 - **Giovanna di Capua**, principessa di Cariati (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

2.1672 - La contessa di Conversano (**Anna Maria de Capua** vedova di Cosma Acquaviva e madre di Giangirolamo C. Conversano) non ancora ha levate le genti armate dal palazzo dove abita al largo di Sanseverino accosto il forno di Montevergine (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.14).*

Andrea (not. 1248-1291)

… - Ma se noi consideriamo à tempi dell'Imperador Federigo (1198-1250) **Andrea** padre di Bartolommeo haver per merito della sua virtù ottenuto dalla liberalità Imperiale doni di feudi nobili … Ma per parlar di ciascuno di essi ordinatamente dico; che **Andrea** essendo nobile Capovano servì in guisa nelle occorrentie così di pace, come di guerra l'Imperador Federigo, che meritò da lui gradi honorevoli nel suo consiglio; & finalmente stimando il valor suo degno di remuneratione gli donò queste cose, come si vede per la confermagione che ne chiede Bartolommeo suo figliuolo da Carlo secondo l'anno 1292 à 18 d'Ottobre. Il tenimento di Caprio, la terra che si dice il Fossato con altre due terre à detta terra del Fossato appartenenti: una corte, la quale è nella croce di S. Giorgio, un'arbusto presso il bosco della corte nel luogo, ove si chiama Pendinello: le quali cose tutte sono à Somma, & suo distretto, & gliele dona in perpetuo libere, & senza peso di servigio alcuno. Fù **Andrea** cavaliere, & non solo sopravisse all'Imperador Federigo, ma etiando à Currado, & à Manfredi suoi figliuoli; & pervenuto insino al regno di Carlo primo, fu consigliere, & famigliare di quel Re … Hebbe egli per moglie donna chiamata Giovanna: con la quale procreò più figliuoli: ma di coloro,

che à nostra notitia sono pervenuti; furono Bartolommeo, Iacopo, & Riccardo, & una femmina, il cui nome fù Benvenuta. Egli fù seppellito à Capoa nella Chiesa de frati minori in una cappella edificata da Bartolommeo suo figliuolo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.53).*
- **Andrea di Capua** famoso giureconsulto de' suoi tempi e padre di Bartolomeo che fu gran Protonotario del Regno, avea il cognome de Episcopo (non so se da altri avvertito): cel fa palese un diploma del re Carlo II in cui trovasi il transunto d'una bolla di Innocenzo IV (1243-1254) ove si legge: "Innocentius … an. XII" (Camera, Annali ..., I 1842 p.218).*

1248 - Alcun tempo dopo fu significato a Federico, che il Gavarretto (custode) delle prigioni del castello di Bari voleva far fuggire tutti coloro, ch'entro vi erano guardati; il perché v'inviò con dodici alabardieri a formare il processo **Andrea di Capua** ch'era avvocato fiscale. Costui trovato esser vero ciò, ch'era stato riferito all'Imperatore fe' morire squartato il Gavarretto, e fe' mozzare il capo a Guglielmo di Tocco, ed a Leone di Santangelo, che aveano avuto parte a tal delitto ed a un Conte Lombardo con due Fiorentini … (Diurnali di Matteo Spinelli da Giovenazzo; Camera, Annali ..., I 1842 p.218).*

24.8.1248 - Bartolommeo di Capua nacque il 24 di agosto del 1248 in Capua nella casa paterna … (Minieri Riccio, Cenni storici intorno i Grandi Uffizii …, 1872 p.155).*
- Bartolomeo di Capua fu insigne giurista, nato a Capua il 24 agosto 1248 … (Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.17).*

13.9.1254 - Innocentius Episcopus servus servorum Dei, dilecto filio magistro **Andreae de Episcopo civi Capuano** salutem et Apostolicam benedictionem. Pura fides quam ad nos et Apostolicam Sedem habere dignosceris nostrum instanter sollicitat animum etc. etc. Hinc est quond. Corradus natus quondam Frederici olim Roman. Imperatoris tibi in destitucionem domorum et aliarum possessionum tuarum intulisse dignoscitur pro eo quod ipsi Ecclesiae mente stabili adheisti (gli assegna in compenso perpetuo de gratia speciali) unam startis de Berlasois quarum alteram magistro Petro de Sancto Herasmo Civi Capuano duximus conferendam, nec non et domos cum viridario arbustis et terris aliis eisdem annexis prope Ecclesiam S. Francisci, quae fuerunt quondam Petri de Vinea etc. Datum Anagniae idus septembris Pontif. nost. an. XII (Camera, Annali ..., I 1842 p.218).*

1265-1284 - Carlo I. … Nella Corte Vicaria … si leggono ne' libri dell'Archivio li seguenti Officiali … **Andrea di Capua** Avvocato Fiscale … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.143).*

9.1269-8.1270 - Mag. **Andreas de Capua** "Magne Curie nostre advocatus" (Reg. 1269 S, f. 197; I Registri della Cancelleria Angioina, 4 p.142).*

8.1278 - dell'agosto, infine, un provvedimento circa la resignazione della Senatoria. Il Re, cioè, invia per tale compito a Roma il nobile Amelio de Agoult … e il celebre **Andrea di Capua**, padre di Bartolomeo, patrono del Fisco … (Monti, Da Carlo I …, 1936 p.281).*

12.9.1278 - Scriptum est universis presentes literas inspecturis &c. … Cum igitur Bartholomeus filius Magistri **Andree de Capua** fisci nostri patroni familiaris et fidelis noster iuris civilis sicut ab annis teneris totaliter deditus sic in ipsa velut ejus amator et ipse prudenter processerit … Datum apud Lacum Pensilem die 12. Septembris VII. Indict." (Reg. 1278 C, f. 143; Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.216).*

… - **Andrea** padre di Bartolommeo … Egli fù seppellito à Capoa nella Chiesa de frati minori in una cappella edificata da Bartolommeo suo figliuolo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.53).*
- Fece la cappella al padre à Capoa … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*

9.1290-8.1291 - Notatur Mag. **Andreas de Capua** pater Bartholomei mil. iuris civilis professoris, Regni Prothonotarii et Magne Curie Magistri rationalis, cons. et fam. et Iacobus f. Andree fam. et Bartholomeus frater qui habet in donum unc. 20 perpetuo in feudalibus assignatas (Reg. 1290 C, f. 6, 7, 23; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.3).*
- … Attendentes grata et accepta servitia que qd. mag. **Andreas de Capua** domino nostro genitori exhibuit et nunc Bartholomeus de Capua miles, iuris civilis professor et Magne Curie nostre Mag. Rationalis dilectu cons. et fam. ipsius Andree natus exhibuit et incessanter exhibet et que exhibere potest in futurum, Iacobo de Capua pred. **Andree** genito et ipsius Bartholomei germani, concedimus annuatim unc. auri XX etc. … (Reg. 1290 C, f. 20 t. e 23t; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.5).*

18.11.1292 - Carolus secundus etc. … Sane felicis recordationis dominus Innocentius papa quartus (1243-1254) olim **Andree de Capua** … unam de startiis de Borlasciis, quarum alteram magistro Petro de Sancto

Herasmo, civi Capuano duximus conferendam nec non et domos cum viridario, arbustis et terris aliis eisdem annexis, sitis extra civitatem Capue prope ecclesiam Sancti Francisci, que fuerunt quondam Petri de Vinea … Supplicavit igitur excellentie nostre Bartholomeus de Capua miles, regni nostri Sicilie prothonotarius et magne curie nostre magister rationalis, dilectus consiliarius, familiaris et fidelis noster eiusdem **Andree** genitus, ut concessionem ipsam factam eidem **Andree** de predictis startia, domibus, viridario, arbustis et terris aliis, quas idem **Andreas** prefato Bartholomeo certo modo in sua dispositione ultima prelegavit ad perpetuam firmitatem dicti Bartholomei et heredum suorum confirmare de benignitate regia dignaremur … ad maiorem cauthelam eiusdem Bartholomei eredumque suorum, predictam startiam, domos, viridarium, arbusta et terras alias prefato Bartholomeo et suis heredibus in perpetuum donamus et concedimus … Actum apud Sanctum Dyonisium in Francia, die sexto mensis octobris VIe indictionis. Datum vero Aquis in Provincia, anno Domini M°CC°XCII°, die XVIII mensis novembris eiusdem VIe indictionis, regnorum nostrorum anno VIII° (Reg. 61, f. 34; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.19).*

Bartolomeo (n. 24.8.1248-1328), s. 1° Mattiella de Franco, 2° Margarita di Loria s.1318

24.8.1248 - **Bartolommeo di Capua** nacque il 24 di agosto del 1248 in Capua nella casa paterna … (Minieri Riccio, Cenni storici intorno i Grandi Uffizii …, 1872 p.155).*
- Bartolomeo di Capua fu insigne giurista, nato a Capua il 24 agosto 1248 … (Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.17).*

… - Bartolommeo havendo dato opera alla ragion Civile, in quella divenne grandemente dotto, & famoso per si fatta meniera, che tra per i servigi del padre, & per la sua molta dottrina, & nobiltà fù dal Re Carlo secondo creato Protonotario, & Logoteta del regno. Avanzò tutti gli huomini della sua età nello splendore, & magnificenza del fabricare: percioche egli fece la porta maggiore con la facciata della Chiesa di San Lorenzo come si vede hoggidì per le sue armi messe nella sommità di essa facciata. Fece simigliantemente l'intera facciata, ò porta maggiore della Chiesa di S. Domenico [costruzione 1284-1291], ove insino à presenti giorni si veggono l'armi della famiglia … Fece la cappella al padre à Capoa, & molte altre cose lasciò da distribuirsi à luoghi pij, che sarebbe opera lunga à raccontare: le quali cose tutte nel suo testamento fatto l'anno 1325. che hoggidì appariscie si possono assai agevolmente vedere. Fù egli di grande, & nobile animo, & simile à gli antichi Romani: percioche oltre alle cose dette appartenenti ad opere di religione, egli hebbe cura di ordinare, & lasciare buone somme di denari per ripararsi ponti in diverse parti del regno, & per far un bagno à Pozzuolo à publica commodità, opere non meno gloriose al suo nome, che utili, & benefiche alla generatione humana. Fù fedelissimo, & affettionato à suoi signori havendo con perpetua integrità & amore servito Carlo II. & il Re Ruberto suo figliuolo molti anni; & morendo ordinò, che si cantasse quasi infinito numero di messe non meno per l'anima del Re Carlo I. che per quella del Re Carlo II … Hebbe due mogli Mattia di Franco la prima, & Margherita dell'Oria la seconda. Fece con la prima per quel che io posso in fino à questa hora comprendere tutti i figliuoli che sono nell'albero (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.53).*
- Bartolomeo di Capua - come ben dice il suo più recente studioso - fu "il più illustre giureconsulto del Regno; uomo di pensiero e di azione, versato in ogni ramo del sapere e fornito delle qualità necessarie per guidare un popolo agitato da tanti mali e governato da leggi ed usanze diverse". Protonotario del Regno dal giugno 1290 (?) alla metà del 1328, "per un quarantennio rappresentò il fulcro di tutto il movimento legislativo degli Angioini e la mente direttiva della loro azione politica", onde fu detto, nella sua lapide sepolcrale, "summum athleta Regni" (Per la sua biografia, cfr., per tutti, Minieri Riccio, De' grandi Uffiziali, p.135 sgg.; Cadier, p.207-211; Capasso, Inventario …, p.85-89; Trifone, La legislazione angioina, 1921 p.XIX-XX; Monti, in Storia dell'Università …, 1924 p.90).*
- **Bartolomeo** (di Capua), sposò in prime nozze Mattiella de Franco e poscia Margarita di Loria figlia del celebre ammiraglio Ruggieri, la quale gli portò in dote le Terre di S. Clerico e di Castronuovo in Basilicata. Ebbe da lei quattro figli ... cioè Andrea, Taddeo, Giovanni, e Giacomo che sposò Robertella de Gesualdo di Nicola ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*
- Bartolomeo di Capua … Carlo II e lo stesso Roberto lo innalzarono alle più onorevoli cariche dello stato, fino a quella di capitan generale *cum gladii potestate, mero et mixto imperio*, e con sapienza resse i destini de' popoli. Compilò le antiche consuetudini della Città di Napoli, commentò le istituzioni, i capitoli e le prammatiche del regno, nonché i riti della gran corte della Vicaria; più libri scrisse in ragion civile, ammirato dai sapienti di ogni età (Zigarelli p.413; Mongelli, Storia …, 1965 p.344).*

1266 - Roberto da Bari fu Protonotario sotto Carlo I. nel 1266 (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.31).*

7.3.1267 - Karolus … Datum Capue per manus **Bartholomei de Capua**, VII martii, X ind. (Reg. 29, f.15; I Registri …, I p.70).*

12.9.1278 - … e che nel 1278. non si era egli né pur conventato, come apparisce dal Diploma del suo privilegio, che nel Real Registro di detto anno si legge, il quale da quì a poco in questo libro con più agio distesamente porteremo (Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.160).*
- Ma ecco quì una formola di quei rescritti, con cui in questi tempi il Re ordinava ad alcuno de' suoi Consiglieri, ovvero de' Professori di dar al Licenziato il libro della sua professione con l'insegna; e questa ell'è per avventura del 1278. quella con cui il Re Carlo I. ordinò, che dato si fosse l'anzidetto libro di sua professione con l'insegne in sua presenza, secondo il costume d'oggidì, al celebre Bartolommeo di Capua, figlio di Andrea, ben noto di già nella Storia, dopo averlo fatto anche nel suo cospetto esaminare; onde in essa chiaramente quanto testè abbiam detto si ravvisa. "Scriptum est universis presentes literas inspecturis &c. Etsi fideles nostros digne ad debitos promovere honores inducimur et eorum famam que ex virtutibus provenit sentemiam ampliamus ad illas libentius. Nos debeat animum applicare quos longi studiositas temporis inter labores assiduos in eis perspicaciter recurrens exhibet studiosos ut alios eleganter doceant qui se doceri totis difficultatibus efficaciter prebuerint. Cum igitur **Bartholomeus** filius Magistri Andree de Capua fisci nostri patroni familiaris et fidelis noster iuris civilis sicut ab annis teneris totaliter deditus sic in ipsa velut ejus amator et ipse prudenter processerit. Ut finem laudabilis intentionis attingenti postea ad nos virorum fidelium peritorum viridica relatione provenit se doctoris cingulum meruisse noscatur: ipsum ad nostram presentiam mandavimus exponeri ut indagine veri quod fama retulerat haberetur et presentibus coram nobis de mandato nostro tam doctoribus quam aliis jurisperitis ipsum juxta ritum qui servari debet in talibus suppleverit examinari mandamus per eosdem. Et tandem peractis singulis diligenter utpote ipsa natura negotii requirebat quia sufficiens est inventus et ipsorum testimonio concorditer observatus abinde ei … per Magistrum Cilibertum de Sancto Quintino Juriscivilis professorem dilectum et Leritum Consiliarium et familiarem nostrum dari mandavimus ex authoritate nostra in presentia nostra per eum concedi regendum de cetero facultatem recepto ab eo fidelitatis debito juramento. In cujus rei testimonium etc. Datum apud Lacum Pensilem die 12. Septembris VII. Indict." (Reg. 1278 C, f. 143; Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.216).*
- Nel 1278, la commissione per Bartolomeo di Capua (in diritto civile) fu formata da Ciriberto di S. Quintino professore in diritto civile e da Lerito Consigliere Regio (Monti, in Storia dell'Università di Napoli, p.55).*
- Diritto Civile, 1278-1284 Bartolomeo di Capua (Monti, in Storia dell'Università …, 1924 p.80).*
- E circa la distinzione fra i professori "insigniti del titolo e quelli effettivamente insegnanti in un dato anno", agli esempi di Giovanni Grillo possiamo aggiunger qui, dal Caggese, quelli del Fasano e di Bartolomeo di Capua, qualificati professores dopo aver lasciato la cattedra (Monti, Da Carlo I …, 1936 p.230).*
- Insegnò diritto civile nello Studio napoletano probabilmente dal 1278 al 1289 (Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.17).*

1279 - Protonotario sotto Carlo I. … Sparano da Bari sotto lo stesso Re nel 1279 (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.31).*

4.9.1282 - (Notatur **Bartolomeus de Capua** iuris civilis professor qui cum rege stabat in obsidione Messane). Dat. die IV septembris, XI ind. (Reg. 39, f.160; I Registri ..., 26 p.71).*

7.9.1282 - (Notatur **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor filius Andree de Episcopo, civis Capuani fisci patroni, consiliarii et familiaris). Dat. in obsidione Messane, die VII septembris 1282 (Reg. 39, f. 130; I Registri …, 26 p.45).*
- … egli fu professore di Diritto civile nel nostro Studio come appare in quattro documenti del 1282 … (Reg. 39, 1280 B, cc. 130 e 160; Monti, in Storia dell'Università …, 1924 p.90).*

13.11.1282-28.8.1283 - Fit mentio **Bartholomei de Capua** iuris civilis professoris (Reg. 48, f. 15; I Registri …, 26 p.10).*
- … egli fu professore di Diritto civile nel nostro Studio come appare in quattro documenti del 1282, 1283 e 1284 (Reg. 45, 1283 A c. 75; Reg. 48, 1284 B, c. 15; Monti, in Storia dell'Università …, 1924 p.90).*

23.2.1283 - Scriptum est … Dat. Brundusii, per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXIII februarii XI ind. (Reg. 49, f. 3; I Registri …, 27 p.6).*

20.4.1283 - … Dat. Neapoli, per **Bartholomeum de Capua**, iuris civilis professorem, dilectum familiarem et consiliarium nostrum, anno Domini MCCLXXXIII, die XX aprelis XI indictionis (Reg. 92, f. 37; I Registri della Cancelleria Angioina, 40 p.76).*

10.12.1283 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die X decembris XII indictionis (Reg. 48, f. 42; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.345).*

12.12.1283 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua**, die XII decembris XII ind. (Reg. 48, f. 40, 43; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.271).*

13.12.1283 - … Dat. die XIII dec. XII ind. per Sparanum de Baro et in sequenti pagina actum per **Bartholomeum de Capua** (Reg. 49, f. 8t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.10).*

15.12.1283 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XV decembris XII indictionis (Reg. 48, f. 45; I Registri della Cancelleria Angioina, 43 p.215).*

17.12.1283 - (Notatur quod **Bartholomeus de Capua** die XVII decembris XII ind. erat protonotarius) - (Reg. 47, f. 42t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.157).*
- Protonotario sotto Carlo I. … Bartolommeo di Capua sotto lo stesso Re (m. 7.1.1284) nel 1284 (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.31).*
- Sergio DonnOrso Locoteta, e Protonotario … e dopo lui **Bartolomeo di Capua** (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.198).*

21.12.1283 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXI dec. XII ind. (Reg. 49, f. 17; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.17).*
- Castellano castri Cusencie … Dat. Neapoli per **B. de Capua**, die XXI decembris XII ind. (Reg. 49, f. 299; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.421).*
- … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XII decembris XII ind. (Reg. 49, f. 301t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.423).*

22.12.1283 - … Data Neapoli per **Bartholomeum de Capua**, iuris civilis professorem, dilectum consiliarium et familiarem nostrum, Anno Domini millesimo ducentesimo octogesimo tercio, mense decembris vicesimo secundo eiusdem duodecime indictionis (I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.98).*

27.12.1283 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua**, iuris civilis professorem dilectum consiliarium et familiarem nostrum etc. die XXVII dec. XII ind. (Reg. 49, f. 46t., 47; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.36).*

29.12.1283 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXIX dec. XII ind. (Reg. 49, f. 19; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.18).*
- … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXVIIII decembris XII indictionis (Reg. 127, f. 145t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.344).*

4.1.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. die IIII ianuarii XII ind. (1284) - (Reg. 49, f. 20; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.19).*

6.1.1284 - … Data Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** etc. die VI° ianuarii XIIe indictionis (Reg. 49, f. 34; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.660).*

7.1.1284 - Carlo … morì nel dì 7. di Gennajo 1284., come il Villani scrive … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.138).*

8.1.1284 - Si ha notizia che Bartolomeo di Capua aveva già uno dei grandi uffici del Regno perché nel giorno 8 gennaio 1284 firma varii diplomi (Reg. 45, f. 33t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.211).*

14.1.1284 - … Dat. Capue per **Bartholomeum de Capua** etc., die XIV ianuarii XII ind. (Reg. 49, f. 236; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.405).*

1.2.1284 - … Dat. Baroli, per **Bartholomeum de Capua** iuris civilis professorem, die I febr. XII ind. (Reg. 49, f. 57; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.41).*

6.2.1284 - … Dat. Baroli per **Bartholomeum de Capua** etc., die VI februarii XII ind. (Reg. 45, f. 182t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.188).*

9.2.1284 - … Dat. Trani, per **Bartholomeum de Capua**, die IX februarii XII ind. (Reg. 49, f. 243; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.407).*
- … Datum Trani per **Bartholomeum de Capua** etc., die VIIII februarii XII indictionis (Reg. 45, f. 93; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.666).*

10.2.1284 - … Dat. Trani, per **Bartholomeum de Capua** etc. die X februarii XII ind. (1284) - (Reg. 49, f. 87; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.56).*
- Quod exhibeatur gagia dom. **Bartholomeo de Capua** iuris civilis professori cons. et fam. (Reg. 49, f. 223; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.397).*
- … Data Trani per **Bartholomeum de Capua**, die X februarii XII indictionis (Reg. 45, f. 93; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.666).*

20.2.1284 - Dom. **Bartholomeo de Capua** provisio pro bonis que tenet in Gaieta ex donatione ei facta per dom. Saracenam f. Taddei de Matricio et uxorem Landulphi de Franco de Capua et eius socrum et dom. Ceciliam f. et heredes qd. dom. Taddei de Suessa (Reg. 45, f. 97; Mininieri Riccio, Nuovi studi …, p.11; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.304).*

23.2.1284 - … Dat. Brundusii per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIII februarii XII ind. (Reg. 48, f. 93t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.320).*

25.2.1284 - … Dat. Brundusii, per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXV februarii XII ind. (1284) - (Reg. 49, f. 87t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.57).*
- … Dat. Brundusii, per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXV februarii XII ind. (1284) - (Reg. 49, f. 111t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.67).*

2.3.1284 - … Dat. Tarenti per **Bartholomeum de Capua**, die secundo marcii XII ind. (Reg. 48, ff. 100t., 119t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.324).*

3.3.1284 - … Dat. Castellaneti per **Bartholomeum de Capua** … die III marcii XII ind. (Reg. 48, f. 106; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.328).*

5.3.1284 - … Dat. Gravine per **B. de Capua**, die V martii XII ind. (Reg. 49, f. 226t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.400).*

11.3.1284 - … Dat. Melfie per **Bartholomeum de Capua** etc. die XI martii XII ind. (1284) - (Reg. 47, f. 63; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.174).*
- … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XI martii XII ind. (Reg. 48, f. 110t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.330).*

14.3.1284 - … Dat. Melfie per **Bartholomeum de Capua** etc., die XIV martii XII ind. (Reg. 49, f. 193; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.385).*

16.3.1284 - … Dat. Melfie per **Bartholomeum** etc. die XVI martii XII ind. (Reg. 45, f. 29; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.225).*

18.3.1284 - … Dat. Melfie, per **Bartholomeum de Capua**, XVIII martii XII ind. (Reg. 49, f. 72t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.48).*
- Data Melfie, per **Bartholomeum de Capua** iuris civilis professorem, dilectum consiliarium et familiarem nostrum, anno Domini MCCLXXX° (? 1284), die XVIII° martii XIIe indictionis … (Reg. 70, f. 172t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.52).*

24.3.1284 - … Dat. Montelle, per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXIIII martii XII ind. (Reg. 49, f. 113; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.68).*
- … Dat. Montelle, per **Bartholomeum de Capua**, die XXIIII martii XII ind. (Reg. 49, f. 129t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.76).*
- … Dat. Montelle per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIV martii XII ind. (Reg. 47, f. 70; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.178).*

27.3.1284 - … sub data Nole, per **Bartholomeum de Capua**, die XXVII martii XII ind. (Reg. 49, f. 139t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.81).*

28.3.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXVIII martii XII ind. (1284) - (Reg. 49, f. 100t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.62).*

29.3.1284 - … Dat. Capue per **B. de Capua** etc., die XXIX martii XII ind. (Reg. 48, ff. 133t, 135t, 137t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.337).*
- … Datum Capue per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIX martii XII indictionis (Reg. 48, f. 135t; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.667).*

3.4.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua**, die tertio aprilis XII ind. (Reg. 47, f. 98; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.194).*
- … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die III aprelis XII ind. (Reg. 49, f. 200t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.388).*

5.4.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die V aprilis XII ind. (Reg. 47, f. 85; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.182).*
- … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die V aprelis XII ind. (Reg. 48, f. 143; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.343).*

14.4.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XIV aprilis XII ind. (Reg. 49, f. 79; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.52).*
- … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XIV aprilis XII ind. (Reg. 45, f. 130t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.307).*

18.4.1284 - … Dat. Neapoli, per **Bartholomeum** etc. die XVIII aprilis XII ind. (Reg. 49, f. 131; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.77).*

23.4.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIII aprelis XII ind. (Reg. 45, f. 79; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.315).*

24.4.1284 - … Dat. Neapoli, per **Bartholomeum** etc. die XXIIII aprelis XII ind. (Reg. 45, ff. 130-131; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.213).*
- Notatur quod dom. **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor delegatur iudex in quadam causa (Reg. 45, f. 78; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.314).*

25.4.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum** etc., die XXV aprelis XII ind. (Reg. 45, f. 80; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.316).*

26.4.1284 - … Dat. Neapoli, per **Bartholomeum** etc. die XXVI aprilis XII ind. (a.1284) - (Reg. 45, f. 131; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.214).*

27.4.1284 - … Dat. Neapoli, per **Bartholomeum** etc. die XXVII aprilis XII ind. (Reg. 45, f. 131t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.214).*

1.5.1284 - … Dat. Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** etc. die primo madii XII ind. (1284) - (Reg. 49, f. 157t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.90).*

7.5.1284 - … Dat. Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** etc. die VIII madii XII ind. (1284) - (Reg. 45, f. 131t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.215).*

8.5.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum** etc., die VIII madii XII ind. (Reg. 48, f. 158; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.350).*

12.5.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum** etc., die XII madii XII ind. (Reg. 45, f. 102t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.448).*

13.5.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XIII madii XII ind. (Reg. 45, f. 102t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.448).*

21.5.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. die XXI madii XII ind. (1284) - (Reg. 49, f. 158; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.90).*

25.5.1284 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua**, die XXV madii XII ind. (Reg. 45, f. 193; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.189).*

27.5.1284 - (Notatur **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor, fam. et cons.). Dat. die XXVII madii XII ind. (Reg. 45, f. 193t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.190).*

1.6.1284 - … Dat. per **Bartholomeum de Capua**, die primo iunii XII ind. (Reg. 8, f. 48t; I Registri della Cancelleria Angioina, 27 p.193).*

1285 - Acquistò di molte ricchezze, & fu signore di molte castella; percioche egli possedè Vairano, Presenzano, Albiniano, la baronia di Giovanni figliuol di Raone, la baronia di Loriano, Trentola, & Salcone. Possedè Casella, la baronia d'Arnone, fù signor d'Antimo, di Molinara, di Roseto, di Conca, della Riccia, del Morrone, & d'Altavilla, come per iscritture del 1285, & 1293 si vede (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*
8.5.1285 - … Dat. Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die 8 maii XIII ind. (I Registri della Cancelleria Angioina, 28 p.71).*

28.2-18.6.1286 - Viro nob. dom. **Bartholomeo de Capua**, iuris civilis professori, etc. cui fuit concessa annua provisio unc. XL in cuius computum fuit ei assignata terra Ricie in Iustitiariatu Terre Laboris et Comitatus Molisii mandatum pro inquirendo annuo valore dicte terre (Reg. 13, f. 160t; I Registri della Cancelleria Angioina, 28 p.88).*

9.3.1286 - Elapso … pred. termino cum dom. Guido de Morabar qui castrum Ricie … vel alterius nostrum conspectui presentavit dom. **Bartholomeus de Capua**, iuris civilis profexor, … cons. fam. … qui castrum ipsum collatione nostra iuste tenet et possidet … Dat. Fogie, a. D. MCCLXXXVI … XXIII martii XIIII ind. (Reg. 13, f. 45; I Registri della Cancelleria Angioina, 28 p.115).*
- Per absentiam dom. Guidonis de Mombar, qui tenebet castrum Ricie, donat Rex idem castrum **Bartholomeo de Capua** Regni Logothete et Prothonotario dil. consiliario (Reg. 55, f. 124, già f. 429; I Registri della Cancelleria Angioina, 28 p.120).*

11.3.1286 - Ne è da passar con silentio il favore, che Bartolommeo impetrò dal Re intorno il fatto della Riccia; percioche essendo ella nel giustitiariato, diciamo hoggi provincia di Capitinata; si contentò il Re l'anno 1286 à gli undici di Marzo à contemplation di Bartolommeo, che ciò gli tornava piu commodo, di metterla nel giustitiariato di terra di Lavoro, & contado di Molisi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*
- **Bartholomeus de Capua** obtinet quod terra Ritie de Iustitiariatu Capitinate ad Iustitiariatum Terre Laboris et Comitatus Molisii transferatur (Reg. 55, f. 115, già f. 420; I Registri della Cancelleria Angioina, 28 p.119).*

11.1288 - Carlo Principe di Salerno per la morte del Padre successe nel Regno; ma ritrovandosi egli prigione … per la quale Carlo Principe di Salerno fu dal Re Alfonso del mese di Novembre del 1288. lasciato libero … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.145).*

1289 - Certamente, però, al più tardi, dovè lasciare l'insegnamento nel 1289, perché, da quell'anno, cominciarono le sue missioni fuori del Regno al servizio del Re, sempre più numerose ed importanti; né si potrebbe supporre che le molte cure dei suoi altissimi uffici - onde il Cadier scrisse che egli "joue le rôle de premier ministre" sotto Carlo II e Roberto - gli lasciassero tempo libero per i suoi doveri universitari. Ma, se il suo insegnamento fu breve, larghi furono i frutti di esso e grande il suo merito, perché, secondo il Trifone, che ha studiato i frammenti delle sue opere, egli nella sua azione legislativa attuò "le riforme che gli erano apparse necessarie nel corso dell'insegnamento" e perché lo troviamo onorato da Cino col titolo di "Magnus doctor" (Monti, in Storia dell'Università …, 1924 p.90).*

9-12.1289 - Si ha notizia che **Bartolomeo di Capua** è protonotario del Regno con Carlo Martello vicario e Pietro Boudin consiglieri e familiari, e Maestri Razionali risiedenti a Napoli per rivedere i conti di tutti gli ufficii regi (Reg. 146, f. 321t; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.258).*

14.9.1289 - … dom. **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor … Sub die XIV septembris III ind. (anno 1289) - (Reg. 146, f. 321t; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.259).*

9.1289 - E ritornando a Carlo … partì finalmente, conducendo seco tra gli altri **Bartolommeo di Capua** Protonotario del Regno: e giunto in Francia … ridussero il Re di Francia ad aspettar l'esito della pace … e dopo molte, e diverse discussioni, **Bartolommeo di Capua** Ambasciadore di Carlo, uomo di grandissimo giudizio, & ingegno nel trattare i negozj, dimostrò ai Cardinali, ch'una sola via era di concludere la pace, escluderne prima il Re Giacomo, & operare che Carlo de Valois, in cambio della speranza che avea di acquistare i Regni di Aragona, e di Valenza, pigliasse la figliuola primogenita del Re Carlo per moglie con il

Ducato d'Angiò in dote … piacque ai Cardinali il parer di **Bartolomeo**, e cominciarono a trattar la cosa con gli Ambasciadori di Aragona … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.157).*

9.10.1289 - (Notatur **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor, magister rationalis Magne Curie qui ivit ad partes ultramarinas cum assensu regio et propterea ordinatur non procedi contra terram suam feudalem). Dub dat. IX octobris 1289 (Reg. 50, f. 246; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.60).*

9.11.1289 - Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod nos confisi de fide, prudentia et discretione probata venerabilis et religiosi viri fratris Guillelmi de Villarico prioris Sancti Egidii et **Bartholomei de Capua** iuris civilis professoris et magne Curie nostre magistri rationalis dilectorum consiliariorum et familiarum nostrorum constituimus, ordinamus et facimus ipsos nostros veros et legitimos procuratore et nuncios speciales in solidum ad exponendum, narrandum et explicandum spectabili principi domino Alfonso regi Aragonum illustri vias et gressus […] dos ad procurandum et habendum pacem inter Sanctam Romanam Ecclesiam et inclitum principem dominum Philippum Francorum regem illustrem dominum Karolum fratrem eius et nos ex una parte et dictum dominum Alfonsum regem Aragonum ac dominum Iacobum fratrem eius ex altera, ut exposicionem, narracionem et explicacionem huiusmodi (tunc) pareant ad pacis (ratio)nabile et iter litigiis et scandalis precedatur. In cuius rei testimonium presentes licteras fieri etc. Actum et datum Narbone, die IX mensis novembris III indictionis (Reg. 52, f. 186; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.25).*

7.1.1290 - Pro domino **Bartholomeo de Capua**. Scriptum est Raynaldo Villano militi capitaneo civitatis Neapolis etc. Si considerasses consultius quantus hiis honor debetur quos nostri (latores) […] (illustrat) et qua […] privilegiis res eorum antiquas sanctionibus pociantur procul dubio non temptasses domos **Bartholomei de Capua** iuris civilis professoris Magne Curie nostre magistri rationalis dilecti consiliarii, familiaris et fidelis nostri quas habet Neapoli […] nova presumpcionis ingredi et hospitacionis […] ibi aliquatenus […] cum idem **Bartholomeus** continuus latoribus et consiliis nostris assistat suis exigentibus meritis et honore dignus existat et res eius (prerogativam) privilegii promerentur maxime cum sola eius professio a munere recipiendi hospites (munimine) competens excusationis […]. Quo circa fidelitati tue expresse et districte precipimus quatenus per debite correctionis (comodum) reformans quod indebite facta est ac statim (subito) de ipsis domibus sine dilationis obstaculo exire procurans, eas procuratoribus et familia eiusdem **Bartholomei** liberas omnino […]. Quin immo contra quoscumque alios molestiam et in […] bonorum et domorum ipsarum **Bartholomei** prefati procuratoribus et familie suis assistas consiliis et auxiliis oportunis. Datum Parisius, die VII ianuarii III Indictionis (Reg. 52, f. 177t; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.65).*

8.1.1290 - Pro domino **Bartholomeo de Capua**. Scriptum est […] dilecto consanguineo etc. Immunitas hiis debetur [...] illustrat [...] spectabis privilegii promerentur. Sane nuper auribus nostris [...] quod Raynaldus […] capitaneus per te statutus civitatis Neapolis domos nobilis viri **Bartholomei de Capua** iuris civilis professoris Magne Curie nostre magistri rationalis dilecti consiliarii, familiaris et fidelis nostri sitas in civitate predicta hospitacionis causa non sine nota improbe presumptoris (narravit) non advertens quod sola eius professio a munere recipiendi hospites […] competens excusationis affectu. (Ceterumque) hoc non immerito […] molestiaque feramus precipue cum idem **Bartholomeus** continuus latoribus et consiliis nostris assistens suis exigentibus meritis (et honore) sit dignus et res eius […] prerogativam privilegii specialis, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus incontinenti, visis presentibus, eundem Raynaldum totamque eius familiam de domibus ipsis sine alicuius obstaculo facias dilationis exire. Ita quod domibus ipsis ab hospitatione eiusdem Raynaldi remanentibus liberas paratores et familia eiusdem **Bartholomei** quod ipsius utilitate earum usu prout opus placuerit perfruantur. Et cum in prefato usu eundem **Bartholomeum**, familiam et procuratores eius nolumus per aliquem impediri volumus quod domos ipsas a cuiuslibet hospitacione defendas, ac alias familiam et bona eiusdem **Bartholomei** favorabiliter […] (commendata) ut de suis gratis devotisque serviciis et premium servare et favorem. Datum Parisius, die VIII ianuarii III indictionis (Reg. 52, f. 177t; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.64).*
- Pro Iohannucio […] domini **Bartholomei de Capua**. Scriptum est universis presentes licteras inspecturis fidelibus et devotis suis etc. Supplicavit Maiestati nostre nobilis vir **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor Magne Curie nostre magister rationalis dilectus consiliarius, familiaris et fidelis noster, ut cum tractatus sit habitus inter ipsum pro parte Iohannucii filii sui ex parte una et Iohannem de Ebulo militem pro parte Iacobelle neptis sue cuius baliatum gerit ex altera de sponsalibus et matrimonio inter eosdem Iohannucium et Iacobellam suo tempore contrahendis cum omnibus bonis pheudalibus, burgensaticis et mobilibus quocumque iure ad Iacobellam predictam spectantibus ac propter spem huiusmodi futuri matrimonii eadem Iacobella in domum prefati **Bartholomei** ut ex continua conversatione cum eodem Iohannucio paretur aptius ad speratum co [...] um per predictum Iohannem eius balium sit traducta huiusmodi tractatui et traductioni nostrum prestare consensum de benignitate regia dignaremur. Cuius

supplicationibus benignius inclinati quia de fide et legalitate ipsorum contrahentium plene et legitime Curie nostre constat tracta […] ductioni pretactis dummodo utrique parti placeat benignum prestamus nostre Maiestatis assensum iuribus Curie et cuiuslibet (alterius) semper salvis. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et sigillo Maiestatis nostre iussimus communiri. Datum Parisius, VIII die ianuarii III indictionis (Reg. 52, f. 192t, 193; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.76).*

13.1.1290 - Pro […] **Bartholomei de Capua**. Scriptum est custodibus passuum Terre Laboris et Aprucii etc. Fidelitati vestre precipiendo mandamus firmiter ex expresse quatenus filios discreti viri **Bartholomei de Capua** iuris civilis professoris et Magne nostre Curie magistri rationalis dilecti consiliarii, familiaris et fidelis nostri ad Romanam Curiam ad videndum dominum patrem ipsorum personaliter accedentes cum comitiva et equitaturis ipsorum cum ad vos venerint et vobis licteras presentes detulerint exire Regnum nostrum libere permictatis, proviso quod equos ad arma aliaque prohibita secum aliquatenus non trasducant, presentibus post tres menses minime valituris. Datum Parisius, die XIII ianuarii III indictionis (Reg. 52, f. 193; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.77).*
- Pro domino **Bartholomeo de Capua**. Karolus secundus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod assignacionem possessionis et assecurationis [...] factas **Bartholomeo de Capua** iuris civilis professori et Magne nostre Curie magistro rationali dilecto consiliario, familiari et fideli nostro de castro Ricie sito olim in Iustitiariatu Capitanate nec non Terre Laboris et comitatus Molisii et ab hominibus ipsius castri auctoritate mandati magnifici viri domini Roberti comitis Atribatensis carissimi consobrini nostri tunc baiuli regni nostri Sicilie tempore concessionis facte eidem **Bartholomeo** per eundem comitem de castro predicto nec non et assignacionem nostre possessionis factam eidem **Bartholomeo** de monte dicto de Rocca prope Capuam et de bonis que fuerunt quondam Iohannis de Sele gallici sito in pertinentiis Capue et Calvi et assecuracionem vassallorum eidem **Bartholomeo** prestitam a quibusdam vassallis ad ipsa bona spectantibus, auctoritate mandati reverendi patris domini G. Sabinensis episcopi tunc Apostolice Sedis legati et ipsius Regni nostri Sicilie baiuli, racione concessionis facte per eundem comitem eidem **Bartholomeo** de Monte bonisque predictis ratas habentes et gratas illas ac si de mandato nostro specialiter facte essent robur volumus firmitatis habere et ex certa scientia confirmamus maxime cum idem castrum cum iuribus et pertinentiis suis et (monte) ac bona predicta eidem **Bartholomeo** et suis heredibus nuper de novo dono nostre gratie duxerimus concedenda. In cuius rei testimonium etc. Datum Parisius, die XIII ianuarii III indictionis (Reg. 52, f. 193t; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.78).*

14.1.1290 - Si ha notizia che nel 14 gennaio 1290 si assegnano 60 once d'oro annue in feudo nobile a **Bartolomeo di Capua** (Reg. 50, f. 246 t. e 377; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.61 e 122).*

20.1.1290 - Pro abbate Sancti Germani et **Bartholomeo de Capua**. Scriptum est viris nobilibus et discretis Potestati, capitaneo, consilio et communi Placentie etc. Cum venerabilis et religiosus vir frater Iohannes abbas monasterii Sancti Germani de Pratis Parisiensis et nobilis vir **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor Magne Curie nostre magister rationalis, dilecti consiliarii familiares et fideles nostri ad Curiam Romanam accedant ad presens de nostro beneplacito et mandato pro quibusdam nostris arduis negociis et expressis dilectionem nostram rogamus actente quatenus eosdem abbatem et **Bartholomeum** cum per partes nostras transitum habuerint, nostri amoris intuitu recomendatis habentes de securo conductu provideatis eisdem. Datum Parisius, die XX ianuarii III indictionis (Reg. 52, f. 194t; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.83).*
- Pro eodem abbate et Bartholomeo. Similes facte sunt pro eodem abbate et Bartholomeo. Universis presentes licteras inspecturis per partes Lombardie constitutis de verbo ad verbum ut supra. Datum ut supra (Reg. 52, f. 194t; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.83).*

22.1.1290 - Pro abbate Sancti Germani et **Bartholomeo de Capua**. Similes facte sunt universis per parte Tuscie constitutis pro eisdem abbate et **Bartholomeo** de verbo ad verbum ut supra. Datum Parisius, die XXII ianuarii III indictionis (Reg. 52, f. 194t; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.83).*

22.3.1290 - … Datum Melfie per **Bartholomeum de Capua** iuris civilis professorem dilectum consiliarium et familiarem nostrum, anno domini MCCXC, die XXII mensis martii III indictionis … (Reg. 51, ff. 172t, 173; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.124).*

7.6.1290 o 7.7.1290 - Scriptum est **Bartholomeo de Capua** iuris civilis professori etc. Dum ad agenda nobis comuniter ex eminenti potestate regiminis nostre dirigimus considerationis intuitum dum ad arduorum nunc urgentem instanciam rationabiliter convertimur intellectum oportet nos personis illis incumbere que et fidelitatis constancia et sufficiencia probitatis huiusmodi possint onera supportare. Actendentes igitur zelum tue ferventis fidei virtuose scientie et clare discretionis dotes laudabiles quibus et pellere dinoscitur et circa servitia clare memore domini K. Ierusalem et Sicilie regis illustris nostri genitoris et nostra in magnis et arduis

comprobatur effectibus te ducimus iam probatus quamquam Magne Curie nostre magistri rationales officium quod de mandato et ordinatione nostra concessisti hactenus et geris ad presens circa servitia nostra te occupet prothonotariatus officium in Regno nostro Sicilie tuis humeris providimus adiungendum ut dum tibi onus adicimus honoris eciam titulum cumulemus propter quod volumus quod ipsa prothonotariatus et magistri rationalis officia ad honorem et fidelitatem nostram et heredum nostrorum more solito fideliter ac prudenter exerceas ac eo potius in agendis nostris te attingas ad fortia quo pluribus occupatum onerosius te fore persentis ut ex hiis proveniat nobis honor et gloria tibi laudabilis fame preconum et cum favore gratie nostre continuo altioris turbationis augmentum. In cuius rei testimonium etc. Datum Brinonie in Provincia, die VII iunii, III indictionis (Reg. 50, f. 419; I Registri della Cancelleria Angioina, 33 p.87).*
- Pro domino **Bartholomeo de Capua**. Scriptum … communiter ... nunc urgencium instanciam racionabiliter commictimus, intellectum oportet. Nos ... Attendentes (quod) zelum ... et tollere dignosceris et circa servitia ... arduis comprobetis affectibus et diutinus iam probati ... nostra [gessisset hactenus] in Regno ... te accingas ... te fore [personis], ut ex hiis ... fame preconium et cum favore habere nostre continuo altioris retributionis argumentum … die septimo iulii, IIIe indictionis, regnorum nostrorum anno sexto (Reg. 50, f. 385t; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.267).*

11.6.1290 - … Datum Salerni, per **Bartholomeum de Capua** iuris civilis professorem Regni nostri Sicilie prothonotarii Magne Curie Magistrum Rationalem dilectum consiliarium et familiarem nostrum anno Domini millesimo CCXC die XI iunii III indictionis, Regnorum nostrorum anno sexto (Reg. 50, f. 2; I Registri della Cancelleria Angioina, 30 p.45).*

12.6.1290 - … Datum Avinione per **Bartholomeum de Capua**, die XII iunii III indictionis (Reg. 50, f. 410 et; I Registri della Cancelleria Angioina, 33 p.70).*

13.6.1290 - … Datum Avinione per **Bartholomeum de Capua** etc. die XIII iunii III indictionis (Reg. 50, f. 397; I Registri della Cancelleria Angioina, 33 p.51).*
- … Datum Avinione per **Bartholomeum de Capua** iuris civilis professorem, regni Sicilie prothonotarium Magne nostre Curie magistrum racionalem dilectum consiliarium et familiarem nostrum, anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, die XIII iunii, III indictionis regnorum nostrorum anno sexto (Reg. 50, f. 410; I Registri della Cancelleria Angioina, 33 p.68).*

15.6.1290 - … Datum Avinioni per **Bartholomeum de Capua** iuris civilis professorem regni Sicilie Prothonotarium Magne Curie nostre Magistrum Rationalem, dilectum consiliarium et familiarem nostrum, anno Domini MCCXC, die XV iunii III° indictionis (Reg. 50, f. 384t; I Registri della Cancelleria Angioina, 30 p.267).*

16.6.1290 - Karolus secundus … notum facimus … quod Adam de Dussiaco … presentatus die XVI presentis mensis iunii huius tercie indictionis apud Avinionem, coram viris nobilibus **Bartholomeo de Capua**, iuris civilis professore, Regni Sicilie prothonotario ... Datum Avinione, anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo, die XVII mensis iunii III ind. regnorum nostrorum anno VI (Reg. 50, f. 390 et; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.89).*

17.6.1290 - … Datum Avinione per **Bartholomeum de Capua** etc. die XVII iunii III indictionis (Reg. 50, f. 410t; I Registri della Cancelleria Angioina, 33 p.72).*

21.6.1290 - … Datum Avinione per **Bartholomeum de Capua**, die XXI iunii III Indictionis (Reg. 50, f. 412t; I Registri della Cancelleria Angioina, 33 p.78).*

22.6.1290 - … Datum Biavate per **Bartholomeum de Capua**, die XXII iunii III indictionis (Reg. 50, f. 398; I Registri della Cancelleria Angioina, 33 p.57).*

30.6.1290 - … Datum apud Montem Argisium per **Bartholomeum de Capua** etc. die ultimo iunii, III indictionis (Reg. 50, f. 385 t. e 388t; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.268 e 273).*

21.7.1290 - … Dat. Parisiis per **Bartholomeum de Capua**, die XXI iulii III ind. (Reg. 50, f. 377; I Registri della Cancelleria Angioina, 32 p.123).*

9.1290-8.1291 - Notatur Mag. Andreas de Capua pater **Bartholomei** mil. iuris civilis professoris, Regni Prothonotarii et Magne Curie Magistri rationalis, cons. et fam. et Iacobus f. Andree fam. et Bartholomeus frater qui habet in donum unc. 20 perpetuo in feudalibus assignatas (Reg. 1290 C, f. 6, 7, 23; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.3).*

- … Attendentes grata et accepta servitia que qd. mag. Andreas de Capua domino nostro genitori exhibuit et nunc **Bartholomeus de Capua** miles, iuris civilis professor et Magne Curie nostre Mag. Rationalis dilectu cons. et fam. ipsius Andree natus exhibuit et incessanter exhibet et que exhibere potest in futurum, Iacobo de Capua pred. Andree genito et ipsius Bartholomei germani, concedimus annuatim unc. auri XX etc. … (Reg. 1290 C, f. 20 t. e 23t; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.5).*
- Notantur iud. Stephanus, mag. Simonus de Capua, procurator **Bartholomei de Capua** mil. iuris professoris, Regni Sicilie prothonotarii (Reg. 1290 C, f. 24; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.6).*
- Notatur vir nob. **Bartholomeus de Capua** iuris civilis profexor (Reg. 1290 C, f. 32, 38 et pluries; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.8).*
- Notatur **Bartholomeus de Capua** mil. prothonotarius, Mag. Rationalis et fam. habet in donum unc. LX perpetuo in feudalibus assignatis pro quibus habet Lupicum et Montem Nigrum et alia que fuerunt Thomasie de Montenigro uxoris Nicolai dom. Macchie, mortue sine liberis (Reg. 1290 C, f. 82; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.11).*
- Si ha notizia di Siniscera de Molisio filia et heres Francisci de Molisio uxor Bartholomei de Capua f. Iacobi fratris **Bartholomei** prothonotarii (Reg. 1290 C, f. 258; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.14).*
- **Bartholomeo de Capua** conceditur redditus unc. LX (Reg. 54, f. 260; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.151).*
- **Bartholomeus de Capua** mil. logotheta, prothonotarius, cons. et fam. per mortem dom. Thomasie de Montenigro habet, donationis titulo, feuda in Theano, Aversa et Nuceria, medietatem castri Lupici cum Montenigro (Reg. 54, f. 261 et; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.151).*
- **Bartholomeus de Capua** dom. terre Titie agit pro divisione territorii cum castro Cluzani (Reg. 54, f. 263; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.152).*
- Fit mentio **Bartholomei de Capua** prothonotarii et magistri rationalis (Reg. 127, f. 64t; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.271).*

10.1290-1.1291 - Notatur dom. **Bartholomeus de Capua** (Reg. 12, f. 6; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.144).*

1291 - Carlo II nel 1291 creollo (Bartolomeo da Capua) Logoteta o sia gran Protonotario, nel decesso di Sparano di Bari, e con un assegno mensile di 25 once d'oro (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*
- Sparano di Baro Luogoteta del Regno … Morì l'anno stesso del 1291 (?) Sparano, e per morte di lui fù conceduto il carico di Luogoteta, e Protonotario del Regno à **Bartolomeo di Capoa** ... (Archivio vecchio Carlo I Reg. 1292, fol.142; Reg. 1291-92, fol. 191; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.92).*
- Di Sparano da Bari il Giovane (1250 ca. - 1295), addottoratosi proprio a Napoli, giudice in Sicilia fino al 1277 e professore di diritto civile nello Studio napoletano per un solo anno, dal 1277 al '78, Maestro Razionale, poi Logoteta del Regno e membro del Consiglio di reggenza di Carlo Martello … (Storia di Napoli, IV** 1974 p.23).*

1-3.1291 - Fit mentio **Bartholomei de Capua** Regni prothonotarii ac magne Curie mag. Rationalis (Reg. 54, f. 229; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.230).*

4.8-1291 - Notatur quod **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor petit distingui territoria terre due Ricie a territorio castri Clusani (Reg. 55, f. 58; I Registri della Cancelleria Angioina, 35 p.249).*

9.1291-8.1292 - Notatur nobilis dom. **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor Regni Sicilie Prothonotarius Magne Curie Magister Rationalis consiliarius regni atque "noster" (Reg. 57, f. 134, 139t; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.25).*
- Si ha notizia che Giacometto figlio di Giacomo de Burson … il fratello Riccardo … sposò Clemenzia dei Monti … rimasto vedovo di Clemenzia passò a seconde nozze con Filippa Lisinarda, dalla quale ebbe Chiarella, che si maritò a Guglielmo da Capua primogenito di **Bartolomeo** Logoteta e Protonotario del Regno (Reg. 58, f. 176; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.75).*

21.10.1291 - Karolus secundus … magistrum Adam, Iohannem Scotum et Matheum de Adria … cui rei gerende partes et studia Lodoyci de Roheriis et **Bartholomei de Capua** predicti regni nostri Sicilie prothonotarii … Actum et datum ut supra (Aquis, anno Domini M°CC°XCI°, die XXI° octobris Ve indiccionis (Reg. 58, f. 6t; I Registri della Cancelleria Angioina, 41 p.26).*

22.11.1291 - Scriptum est … **Bartholomeum de Capua** militem, iuris civilis professorem, eiusdem regni prothonotarium et magne curie nostre magistrum racionalem … Datum Aquis, die XXII° novembris (Reg. 57, f. 85; I Registri della Cancelleria Angioina, 41 p.32).*

26.11.1291 - Scriptum est eidem principi etc. Cum facto computo in Camera nostra Guillelmo de Bosco, militi familiari et fideli nostro, quem olim ad Romanam Curiam cum **Bartholomeo de Capua**, milite etc., pro servitiis nostris transmisimus in gagiis suis mensium quatuor numeratorum a primo die augusti proximo preterite quarte usque per totum mensem novembris presentis quinte indictionum dicta Camera teneatur … Datum Aquis, XXVI novembris V indictionis (Reg. 58, f. 289; I Registri della Cancelleria Angioina, 40 p.11).*

12.12.1291 - Si ha notizia che Bartolomeo di Capua nel 12 dicembre 1291 aveva feudi in Teano (Reg. 57, f. 131; I Registri della Cancelleria Angioina, 36 p.20).*

5-6.1292 - … in anno 4e indictionis … Item in introitu ponit recepisse quantitates ab infrascriptis: a proventibus feudalibus que fuerunt condam domine Thomasie de Montenigro sitorum Theano et Aversa que fuerunt deinde concessa nobili domino **Bartolomeo de Capua** prothonotario … (Reg. 1292 E, ff. 73-76; I Registri della Cancelleria Angioina, 39 p.26).*

25.8.1292 - Karolus secundus … de mandato nostro die vicesimo quinto mensis augusti quinte indictionis apud Brinoniam, tam pro parte sua quam magistri … **Bartholomeo de Capua** iuris civilis professore dicti regno prothonotario et eiusdem Curie magistro rationali … Datum Brinonie anno Domini MCCXCII, die vicesimo septimo mensis augusti V indictionis, regnorum nostrorum anno octavo (Reg. 59, f. 162 et; I Registri della Cancelleria Angioina, 39 p.36).*

26.8.1292 - Actum et datum Brinonie, presentibus … **Bartholomeo de Capua** eiusdem regni prothonotario et Magne nostre Curie magistro racionali … die vicesimo sexto augusti V indictionis (Reg. 59, f. 41t; I Registri della Cancelleria Angioina, 39 p.111).*

9-11.1292 - Notatur quod **Bartolomeo de Capua** conceduntur castra Iohe et Maralfe in Terra Laboris per mortem Ioannutii de Franco Iohannis Landulfi absque liberis (Reg. 60, f. 7; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.3).*

9.1292-8.1293 - Iacobelle de Cayano nurui nobilis **Bartholomei de Capua** militis, regni Sicilie prothonotarii, magistris rationalis, provisio contra Franciscum de Sancto Agapito militem et Siffridinam uxorem eius turbantes eam in medietate Marzani que bona fuerunt dudum procurata per condam Thomasium de Ebulo et deinde per Ioannem filium eius, milites, que est filia condam Iacobi de Cayano (Reg. 1292 E, ff. 198, 201-202; I Registri della Cancelleria Angioina, 43 p.46).*
- Nobili **Bartholomeo de Capua** militi, regni Sicilie protonotario, consiliario, concessio feudalium Iacobelle de Cajano nurus sue, que olim procurabantur per quondam Thomasium de Ebulo et Iohannem filium eius milites, que possidet medietatem castri Mazzoni (Reg. 62, ff. 41-44; I Registri della Cancelleria Angioina, 43 p.52).*
- Nobili domine Margarite de Lauria uxori nobilis domini **Bartolomei de Capua** logothete et protonotarii regni Sicilie, consiliarii, familiaris, provisio pro feudali servitio castrorum Sancti Clerici et Castri Novi in Basilicata, pro quibus servire debet de unciis 16, tarenis 10, granis 14, que fuerunt Hugonis comitis Clarimontis eius viri, nec non pro castro Terre Nove in Calabria (Reg. 1292 E, f. 256t; I Registri della Cancelleria Angioina, 43 p.90).*
- Notatur **Bartholomeus de Capua** iuris civilis professor feudatarius in Theano pheudi quod fuit Thomasii de Montenigro (Reg. 242, f. 1 sic; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.4).*
- Notatur **de Capua domino Bartholomeo** concessio castri Molinare (Reg. 61, f. 45; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.46).*
- Notatur assensus matrimonii inter Ioannutium de Capua, filium **Bartholomei de Capua** regni prothonotarii etc. et Iacobellam filiam quondam Iacobi de Caiano (Reg. 61, f. 102; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.129).*

27.10.1292 - Executoria mandati regii de recollectione facienda … Bartholomeus de Capua miles uncie 34 … Sub datum Neapoli, anno 1293 (sic), die 27 octobris 6^{e} indictionis, regni nostro anno primo (Reg. Ang. 1292 E, ff. 184-85; reg. ang. 53, f. 46; Reg. Ang. 43 p.27).*

8.11.1292 - Si ha notizia di una seduta del regio consiglio tenuto ad Aix l'8 novembre 1292, presenti il gran cancelliere, il gran protonotario Bartolomeo da Capua … in cui si era cercato di accomodare la faccenda dei fatti giudiziari tra il fisco e i conti di Aquino … (Reg. 61, f. 51; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.47).*

13.11.1292 - Karolus secundus … Actum et datum Aquis, presentibus … **Bartholomeo de Capua** eiusdem regni prothonotario et magne nostre curie magistro rationali, militibus, dilectis consiliariis, familiaribus et fidelibus nostris. Anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo secundo, die tertiodecimo novembris

sexte indictionis, regno nostrorum anno octavo (Reg. 61, f. 10; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.18).*

18.11.1292 - Carolus secundus etc. … Sane felicis recordationis dominus Innocentius papa quartus (1243-1254) olim Andree de Capua … unam de startiis de Borlasciis, quarum alteram magistro Petro de Sancto Herasmo, civi Capuano duximus conferendam nec non et domos cum viridario, arbustis et terris aliis eisdem annexis, sitis extra civitatem Capue prope ecclesiam Sancti Francisci, que fuerunt quondam Petri de Vinea … Supplicavit igitur excellentie nostre **Bartholomeus de Capua** miles, regni nostri Sicilie prothonotarius et magne curie nostre magister rationalis, dilectus consiliarius, familiaris et fidelis noster eiusdem Andree genitus, ut concessionem ipsam factam eidem Andree de predictis startia, domibus, viridario, arbustis et terris aliis, quas idem Andreas prefato **Bartholomeo** certo modo in sua dispositione ultima prelegavit ad perpetuam firmitatem dicti **Bartholomei** et heredum suorum confirmare de benignitate regia dignaremur … ad maiorem cauthelam eiusdem **Bartholomei** eredumque suorum, predictam startiam, domos, viridarium, arbusta et terras alias prefato **Bartholomeo** et suis heredibus in perpetuum donamus et concedimus … Actum apud Sanctum Dyonisium in Francia, die sexto mensis octobris VIe indictionis. Datum vero Aquis in Provincia, anno Domini M°CC°XCII°, die XVIII mensis novembris eiusdem VIe indictionis, regnorum nostrorum anno VIII° (Reg. 61, f. 34; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.19).*
- Ma se noi consideriamo à tempi dell'Imperador Federigo (1198-1250) Andrea padre di Bartolommeo haver per merito della sua virtù ottenuto dalla liberalità Imperiale doni di feudi nobili … gli donò queste cose, come si vede per la confermagione che ne chiede Bartolommeo suo figliuolo da Carlo secondo l'anno 1292 à 18 d'Ottobre. Il tenimento di Caprio, la terra che si dice il Fossato con altre due terre à detta terra del Fossato appartenenti: una corte, la quale è nella croce di S. Giorgio, un'arbusto presso il bosco della corte nel luogo, ove si chiama Pendinello: le quali cose tutte sono à Somma, & suo distretto, & gliele dona in perpetuo libere, & senza peso di servigio alcuno (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.53).*

28.11.1292 - … Actum Aquis, presentibus … **Bartholomeo de Capua** eiusdem regni prothonotario … Datum Tholoni, anni Domini M°CC°XCII°, die XXVIII° mensis novembris VIe indictionis, regnorum nostrorum anno octavo (Reg. 61, f. 14; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.21).*

27.12.1292 - Notatur **Bartholomeus de Capua** miles. Sub die 27 decembris sexte indictionis regni nostri anno primo (Reg. 62, ff. 21 e 23t; I Registri della Cancelleria Angioina, 43 p.37).*

1292 - Si ha notizia delle case di Taddeo da Sessa in Napoli, poste sulla riva del mare e lasciate da questi in usufrutto alla moglie Giovanna di Maranola e in proprietà al nipote Giovanni, figlio di Bartolomeo di Capua, che alla fine del 1292, alla morte dell'ava, ne ebbe il pieno possesso (Reg. 1292 E, f. 79t; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.494).*

1293 - Acquistò di molte ricchezze, & fu signore di molte castella; percioche egli possedè Vairano, Presenzano, Albiniano, la baronia di Giovanni figliuol di Raone, la baronia di Loriano, Trentola, & Salcone. Possedè Casella, la baronia d'Arnone, fù signor d'Antimo, di Molinara, di Roseto, di Conca, della Riccia, del Morrone, & d'Altavilla, come per iscritture del 1285, & 1293 si vede: molte delle quali terre insino ad hoggi (1580) son possedute da suoi successori, si come sono Altavilla … & Conca (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.53).

6.2.1293 - Pro comite Acerrarum. Scriptum est domino **Bartholomeo de Capua** etc.…. Datum Aquis, die VI° februarii VIe indictionis (Reg. 61, f. 195; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.255).*

18.6.1293 - Pro domino Thomasio de Aquino … Actum et datum Tarrascone, presentibus … **Bartholomeo de Capua** etc. … anno Domini M°CC° nonagesimo III°, die XVIII° mensis iunii VIe indictionis, regnorum nostrorum anno nono (Reg. 61, f. 91; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.127).*

1.7.1293 - … monasterii sororum de Nazareth de Aquis … quam nostra curia habet in illis et investientes **Bartholomeum de Capua**, militem, regni Sicilie prothonotarium etc. … Datum Carcassone, die primo iulii VIe indictionis (Reg. 61, f. 140; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.181).*

8.7.1293 - … Data Melfie per **Bartholomeum de Capua**, die VIII° iulii VIe indictionis (Reg. 60, f. 154t; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.44).*

27.7.1293 - Si ha notizia che Bartolomeo di Capua il 27 luglio 1293 aveva già avuto il castello di Molinaro e il tenimento di Roseto (Reg. 53, f. 98; Reg. Ang. 43 p.71).*

28.7.1293 - Si ha notizia di un privilegio del 28 luglio “pro magistro Guillelmo de Digne fisico”, dato a Vienna in Navarra alla presenza di Carlo II e dei suoi consiglieri tra i quali troviamo Adenolfo di Acerra, Bartolomeo di Capua, Giovanni Pipino etc. (Reg. 61, f. 50; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.49).*

7.8.1293 - Karolus secundus etc. … Actum Vienne in Navarra, presentibus … **Bartholomeo de Capua** dicti regni prothonotario ac magne curie magistro rationali, militibus, dilectis consiliariis, familiaribus et fidelibus nostris ac pluribus aliis. Datum ibidem Anno Domini M°CC°XCIII° die VII° augusti VIe indictionis, regnorum nostrorum anno VIIII° (Reg. 61, f. 50; I Registri della Cancelleria Angioina, 45 p.51).*

23.8.1293 - Si ha notizia che nel 23 agosto 1293 Bartolomeo di Capua avea i figliuoli Andrea primogenito, Taddeo, Giovanni e Giacomo (Reg. 61, f. 205t; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.303).*

27.8.1293 - **Bartholomeo de Capua** militi, regni Sicilie prothonotario, consiliario, familiari, exequtoria concessionis castri Molinarie et tenimenti Roseti devolutorum per obitum absque liberis Iacobi de Assumual militis, revocata concessione ipsorum olim facta Cicilette filie Armingardi de Sabrano consanguinei nostri in excompotum eius annue provisionis unciarum 50. 27 agosto (Reg. 62, f.140t; I Registri della Cancelleria Angioina, 43 p.71).*

28.8.1293 - Karolus etc. … Nos igitur ad preces **B(artholomei) de Capua** militis, regni [nostri] Sicilie prothonotarii et magne curie nostre magistri rationalis, dilecti consiliarii, familiaris et fidelis nostri … Datum Pampilone in Navarra, anno Domini etc., [die] XXVIII° mensis augusti VIe indictionis (Reg. 168, f. 212; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.276).*

31.8.1293 - Si ha notizia che il 31 agosto 1293 Bartolomeo di Capua con Rainaldo de Avella partì da Napoli per portarsi alla curia romana a trattare gravi affari, per la quale missione il re conferì loro poteri illimitati di concedere feudi e terre nel reame di Napoli ai cardinali che trovavansi nella corte pontificia (Reg. 61, f. 190t; I Registri della Cancelleria Angioina, 44 p.317).*

9.1293-8.1294 - Notatur **Bartolomeo de Capua** militi protonotario et magistro rationali, consiliario concessio castri Presensani in Terra Laboris devoluti per obitum absque legitimis heredibus Rainerii de Dovilier milite (Reg. 70, f. 166t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.48).*
- Notatur **Bartolomeus de Capua** miles, regni Sicilie protonotarius et magne curie magister rationalis, consiliarius, familiaris (Reg. 70, f. 185; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.61).*
- Si ha notizia che **Bartolomeo di Capua**, riuscito felicemente nella missione presso la curia romana, fu rimunerato dal re con la terra di Presenzano e dal pontefice con la nomina di notaio pontificio (Reg. 56, f. 233; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.278).*
- Notatur quod dominus **Bartholomeus de Capua** miles regius logotheta etc. fuit etiam domini pape notarius (Reg. 63, f. 243t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.224).*
- Notatur Guillelme filie quondam Philippi de Lagonissa militis, uxori Sergii Siginulfi de Neapoli militis, exequtoria concessionis montis Rocce Capue et aliorum feudalium resignatorum nostre curie **Bartolomeum de Capua** militem, prothonotarium, magistrum rationalem, cui in excambium concessimus castrum Presentiani in Terra Laboris devolutum obitum Rainerii militis absque legitimis heredibus (Reg. 71, f. 396; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.280).*
- Notatur quod **Bartholomeo de Capua** militi regni, protonotario et magne curie magistro rationali, donatur castrum Ostiziani, situm in Terra Laboris, et Guglielme, file quondam Philippi de Lagonessa militis, uxori Sergii Siginulfi de Neapoli militis, cambellani, donatur mons Rocce Capue (Reg. 185, f. 252; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.260).*

10.1.1294 - Il 10 gennaio “iuxta requisitionem **Bartholomei de Capua**, regni Sicilie prothonotarii, et magne regie curie magistri rationalis, ac Rinaldi de Avellis, militum” veniva ordinato al secreto della provincia di concedere … (Reg. 53, ff. 205, 213; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.30).*

8.3.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem, anno Domini MCCLXXXXIV, die VIII martii VII indict]onis (Reg. 63, f. 97t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.58).*

23.4.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem, die XXIII aprelis VIIe indic[t]ionis (Reg. 63, f. 72t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.50).*

25.4.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** … die XXV aprelis VII indictionis (Reg. 63, f. 87t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.53).*

26.4.1294 - … Datum Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** etc., anno Domini M°CC°XCIIII°, die XXVI° aprelis VI[e] (sic) indictionis, regnorum nostrorum anno X° (Reg. 71, f. 308; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.140).*

28.4.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem die XXVIII° aprelis VII[e] indictionis (Reg. 71, ff. 285, 294t; Reg. 185, f. 53; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.126).*

30.4.1294 - … Datum Neapoli, per **Bartholomeum de Capua**, die ultimo aprelis septime indictionis (Reg. 70, f. 143t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.36).*
- … Neapoli, per **Bartholomeum de Capua**, ultimo aprelis VII[e] indictionis (Reg. 71, f. 285t; Reg. 185, f. 63t;I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.127).*

1.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die primo madii septime indictionis (Reg. 63, ff. 91 et; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.56).*

3.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua**, die III madii VII indictionis (Reg. 63, f. 85; Reg. 68, f. 145; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.53).*

4.5.1294 - … Datum Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** militem, etc., die IIII maii VII indictionis (Reg. 66, f. 35; Reg. 70, f. 191; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.74).*
- … Data Neapoli, per **Bartholomeum de Capua**, die IV° madii VII[e] indictionis (Reg. 66, f. 35t; Reg. 185, f. 117; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.83).*
- … Data Neapoli, per **Bartholomeum de Capua**, die IV° madii VII[e] indictionis (Reg. 66, f. 36, 39t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.84).*

5.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die V° madii VII indictionis (Reg. 68, f. 3t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.70).*

6.5.1294 - … Datum Neapoli, per **B[artholomeum] de C[apua]** etc., die VI madii VII indictionis (Reg. 63, f. 97; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.57).*

7.5.1294 - … Data Neapoli, per **Bartholomeum de Capua**, die VII° madii VII[e] indictionis (Reg. 60, f. 268t; Reg. 70, f. 192; Reg. 185, f. 118t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.77).*

8.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die VIII madii VII indictionis (Reg. 68, f. 167; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.60).*

9.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die VIIII maii VII indictionis (Reg. 71, f. 378t; Reg. 185, f. 198; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.271).*

11.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XI° madii VII indictionis (Reg. 68, f. 3; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.68).*

12.5.1294 - … Datum Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XII° madii VII[e] indictionis (Reg. 60, f. 269; Reg. 66, f. 40; Reg. 70, f. 195; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.79).*

14.5.1294 - … Datum Neapolis per **Bartholomeum de Capua** militem, die XIIII maii VII indictionis (Reg. 68, f. 3t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.68).*

15.5.1294 - Carolus II. … Datum Neapoli per manus … **Bartolomaei de Capua** Militis Regni Siciliae Protonotarii et Magnae Curiae nostrae Magistri Rationalis. Anno Domini 1294. Mense Maii die 15. eiusdem 7. Indictionis, Regnorum nostrorum anno X (Reg. 1294 A, fol. 106; Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.149).*

16.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XVI madii VII indictionis (Reg. 68, f. 5t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.75).*

17.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XVII madii VII indictionis (Reg. 68, f. 5t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.76).*

18.5.1294 - … Datum Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XVIII° madii VII[e] indictionis (Reg. 60, ff. 106, 297; Reg. 66, f. 106; Reg. 71, ff. 287, 299, 306t; Reg. 185, ff. 56, 65t, 74; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.128).*

19.5.1294 - … Data Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** … die XVIIII° madii VII[e] indictionis (Reg. 60, f. 272; Reg. 66, f. 42t; Reg. 185, f. 122; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.80).*

20.5.1294 - … Data Neapoli, per **Bartholomeum de Capue** … die XX° madii VII[e] indictionis (Reg. 60, f. 273t; Reg. 66, f. 43t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.81).*

22.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXII madii VII indictionis (Reg. 63, f. 109t; Reg. 68, ff. 12t, 151t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.101).*

23.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIII madii VII indictionis (Reg. 68, f. 175; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.95).*

24.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIIII madii VII indictionis (Reg. 68, f. 175; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.96).*

26.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem, regni Sicilie, prothonotarium et magne Curie nostre magistrum rationalem, anno Domini MCCXCIIII, die XXVI madii VII indictionis, regnorum nostrorum anno decimo (Reg. 68, f. 62; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.108).*

27.5.1294 - … Data Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXVII maii VII indictionis (Reg. 66, f. 44t; Reg. 70, f. 199t; Reg. 185, f. 124; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.86).*

28.5.1294 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXVIII maii VII indictionis (Reg. 68, f. 194; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.104).*

29.5.1294 - … Datum Neapoli, per **B[artholomeum] de C[apua]**, die XXVIIII° maii VII[e] indictionis (Reg. 70, ff. 153, 164t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.43).*

30.5.1294 - … Data Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem Regni Sicilie, prothonotarium et magne nostre Curie magistrum rationalem, anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo quarto, die penultimo maii septime indictionis, regnorum nostrorum anno decimo (Reg. 68, f. 194; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.103).*

3.6.1294 - … Datum Fogie, per **Bartholomeum de Capua** militem, die III° iunii VII[e] indictionis (Reg. 71, f. 327; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.172).*

6.6.1294 - … Datum Baroli, per **B[artholomeum] de C[apua]** militem etc., die VI° iunii VII[e] indictionis (Reg. 70, f. 153; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.44).*
- … Datum Baroli per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die VI° iunii VII[e] indictionis (Reg. 71, f. 288t; Reg. 185, f. 58t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.131).*

7.6.1294 - … Data Melfie (?), per **Bartholomeum de Capua**, anno Domini MCCXCIV, die VII° iunii VII[e] indictionis (Reg. 66, f. 53t; Reg. 70 f. 209; Reg. 185, f. 122; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.88).*
- … Datum Baroli per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die VII iunii VII indictionis (Reg. 68, f. 62; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.109).*

8.6.1294 - … Data Neapoli (?) per **Bartholomeum de Capua**, die VIII iunii VII indictionis (Reg. 68, f. 32t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.110).*

9.6.1294 - … Datum Baroli, per **B[artholomeum] de C[apua]** militem etc., die VIIII° iunii VII[e] indictionis (Reg. 70, f. 153; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.45).*

11.6.1294 - Pro Philippa relicta quondam Iohannis Scotti militis. Scriptum est **Bartholomeo de Capua**, militi, Regni Sicilie prothonotario et magne Curie sue magistro rationali ac balio filii et heredis quondam Iohannis Scotti militis … Data Baroli per magistros rationales etc., die XI iunii VII indictionis (Reg. 63, f. 159; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.116).*

- Si ha notizia che Giovanni Scotto avea anche una figliuola per nome Filippa, la quale, rimasta minore alla sua morte, ebbe per balio Bartolomeo di Capua, il protonotario (Reg. 69, f. 209t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.144).*

13.6.1294 - … Datum Bari per **Bartholomeum de Capua** etc., die XIII iunii VII indictionis (Reg. 63, f. 158; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.115).*

14.6.1294 - … Datum Trani, per **Bartholomeum de Capua**, XIIII° iunii VIIe indictionis (Reg. 66, f. 97; Reg. 71, f. 255; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.111).*

15.6.1294 - … Datum Trani per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XV° iunii VIIe indictionis (Reg. 70, f. 172t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.53).*
- … Datum Trani, per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XV° iunii VIIe indictionis (Reg. 71, f. 272t; Reg. 185, f. 150t; Reg. 254, f. 104; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.157).*

16.6.1294 - … Data Bari (?) per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XVI° iunii VIIe indictionis (Reg. 66, f. 113t; Reg. 185, ff. 51, 83t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.129).*
- … Datum Trani per **Bartholomeum de Capua** militem, die XVI iunii VII indictionis (Reg. 63, ff. 162 et; Reg. 68, ff. 44t, 45; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.128).*
- … Datum Trani per **Bartholomeum de Capua** etc., die XVI iunii VII indictionis (Reg. 68, f. 24t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.129).*

17.6.1294 - … Datum Trani per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XVII iunii VII indictionis (Reg. 185, f. 226t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.292).*

19.6.1294 - … Datum Bari per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XVIIII iunii VII indictionis (Reg. 68, ff. 63, 211; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.130).*

20.6.1294 - … Datum Melfie (?), per **Bartholomeum de Capua** etc., die 20 mensis iunii VIIe indictionis (Reg. 185, ff. 145 et; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.160).*
- … Datum Bari, per **Bartholomeum de Capua** militem, regni Sicilie protonotarium et magne curie nostre magistrum rationalem, anno Domini etc., die XX iunii VIIe indictionis (Reg. 71, f. 273; Reg. 185, ff. 151, 153; Reg. 254, f. 105 et; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.162).*
- … Datum Bari per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XX iunii VII indictionis (Reg. 68, ff. 63, 211; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.131).*

21.6.1294 - … Data Bari per **Bartholomeum de Capua** militem, regni Sicilie prothonotarium et magne nostre curie magistrum rationalem, anno Domini M°CC°XCIIII°, die XXI° iunii VIIe indictionis (Reg. 71, f. 314 et; Reg. 185, f. 104; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.143).*

22.6.1294 - … Datum Bari per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXII iunii VII indictionis (Reg. 63, f. 164t; Reg. 68, f. 34t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.133).*

23.6.1294 - … Data Bari per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIII iunii VII indictionis (Reg. 69, f. 217; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.140).*

24.6.1294 - Scriptum est Hugoni de Vicinis militi … Iohanne Scotto milite, regni nostri Sicilie senescallo, diebus proximis sicut Domino placuit vita functo, Hugolino filio eius in pupillari sibi etate superstite, de bonis eius ne pereant debitam volumus curam geri … de notitia et consensu **Bartholomei de Capua** militis, regni Sicilie prothonotarii et magne nostre curie magistri rationalis, dilecti consiliarii, familiaris et fidelis nostri, dicti pupilli balii, presentialiter destinatur illorsum … Datum Bari per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIIII iunii VII indictionis (Reg. 68, ff. 29, 241; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.146).*

25.6.1294 - … Datum Gravine per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XXV° iunii VIIe indictionis (Reg. 66, f. 113 et; Reg. 71, f. 294; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.132).*
- … Data Trani per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXV iunii VII indictionis (Reg. 68, ff. 29t, 221; Reg. 72, f. 35t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.147).*

26.6.1294 - … Datum Gravine per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXVI iunii VII indictionis (Reg. 68, f. 241; Reg. 69, ff. 206 et, 207, 208t; Reg. 72, f. 39t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.143).*

29.6.1294 - … Data Melfie per **Bartholomeum de Capua** … die penultimo iunii VII indictionis (Reg. 70, f. 240t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.16).*
- … Data Melfie, per **Bartholomeum de Capua**, die penultimo iunii VI (sic) indictionis (Reg. 60, f. 283; Reg. 70, f. 204t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.92).*

30.6.1294 - … Data Melfie, per **Bartholomeum de Capua**, die ultimo iunii VII indictionis (Reg. 71, ff. 245t, 254t; Reg. 185, f. 169; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.113).*

1.7.1294 - Si ha notizia che il 1° luglio **Bartolomeo di Capua** ebbe Presenzano (Reg. 66, f. 16t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.55).*
- … Data Melfie, per **Bartholomeum de Capua**, die primo iulii VIIe indictionis (Reg. 66, f. 50; Reg. 70, f. 205; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.90).*
- … Datum Melfie, per **Bartholomeum de Capua**, militem etc., die primo mensis iulii VIIe inditionis (Reg. 66, f. 100; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.117).*

2.7.1294 - … Datum Melfie, per **Bartholomeum de Capua** etc., die II iulii VIIe inditionis (Reg. 185, f. 135; Reg. 254, f. 106; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.165).*

3.7.1294 - … Datum Melfie per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die III iulii VII indictionis (Reg. 72, f. 171; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.303).*

4.7.1294 - … Datum Melfie, per **Bartholomeum de Capua**, anno Domini 1294, die 4 iulii VIIe indictionis, regnorum nostrorum anno decimo (Reg. 66, f. 134t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.151).*

5.7.1294 - … Datum Melfie per **Bartholomeum de Capua** etc., die V iulii VII inditionis (Reg. 68, f. 57; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.151).*

6.7.1294 - … Data Melfie per **Bartholomeum de Capua** etc., die VI mensis iulii VII inditionis (Reg. 68, f. 61; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.154).*

7.7.1294 - … Datum Melfie per **Bartholomeum de Capua** etc., die VII iulii VII inditionis (Reg. 68, f. 227; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.165).*

8.7.1294 - … Datum Melfie per **Bartholomeum de Capua** militem, regni Sicilie prothonotarium et magne curie nostre magistrum rationalem, anno Domini MCCXCIIII, die VIII iulii VII indictionis, regnorum nostrorum predictorum regis et regine Ierusalem et Sicilie anno decimo, nostri vero regis Ungarie anno tertio (Reg. 63, f. 173; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.167).*

9.7.1294 - … Datum Melfie, per **Bartholomeum de Capua** etc., die IX iulii etc. (Reg. 66, f. 49; Reg. 70, f. 203t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.95).*

10.7.1294 - … Data Melfie per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die X iulii VII indictionis (Reg. 68, ff. 71, 242t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.180).*

11.7.1294 - … Data Melfie per **Bartholomeum de Capua** militem, etc., die XI iulii VII indictionis (Reg. 68, f. 71; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.178).*

12.7.1294 - … Datum Melfie per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XII mensis iulii VII indictionis (Reg. 63, ff. 216t, 217; Reg. 68, ff. 77, 88, 89; Reg. 69, f. 215; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.185).*

16.7.1294 - … Data Termulis, per **Bartholomeum de Capua** etc., die XVI° iulii VIIe indictionis (Reg. 56, f. 186t; Reg. 185, ff. 72, 73; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.136).*

17.7.1294 - … Datum apud Vastum Aymonis, per **Bartholomeum de Capua** militem, etc. die XVII° iulii VIIe indictionis (Reg. 66, f. 92t; Reg. 185, f. 173; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.121).*

22.7.1294 - … Datum Sulmone per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XXII iulii VII indictionis (Reg. 68, f. 256; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.193).*

23.7.1294 - … Datum Sulmone per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXIII iulii VII indictionis (Reg. 63, f. 207t; Reg. 68, f. 256; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.194).*

24.7.1294 - … Datum Sulmone per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XXIIII [iu]lii VII indictionis (Reg. 68, f. 256; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.194).*

25.7.1294 - … Datum Sulmone per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXV iulii VII indictionis (Reg. 63, ff. 195t, 211; Reg. 68, ff. 99t, 272t; Reg. 69, ff. 220t, 247; Reg. 75, f. 171; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.197).*
- … Datum Sulmone per **Bartholomeum de Capua** militem, regni nostri Sicilie prothonotarium et magne nostre curie magistrum rationalem, anno Domini MCCXCIIII, die XXV iulii septime indictionis, regnorum nostrorum anno decimo (Reg. 63, f. 211; Reg. 68, ff. 93t, 253t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.208).*
- … Datum Aquile per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XXV iulii VII indictionis (Reg. 68, f. 93; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.207).*

28.7.1294 - … Datum Aquile, per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXVIII iulii VIIe indictionis (Reg. 71, f. 331t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.174).*

29.7.1294 - … Datum Aquile per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XXVIIII iulii VII indictionis (Reg. 68, f. 96t; Reg. 69, f. 220; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.201).*

30.7.1294 - … Datum Aquile, per **Bartholomeum de Capua**, die penultimo iulii VII indictionis (Reg. 71, f. 265t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.123).*
- … Datum Aquile, per **Bartholomeum de Capua** militem, die penultimo iulii VIIe indictionis (Reg. 71, f. 331t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.174).*

1.8.1294 - … Data Aquila, per **Bartholomeum de Capua**, die I° augusti VIIe indictionis (Reg. 85, f. 96; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.152).*

3.8.1294 - … Datum Aquile per **Bartholomeum de Capua** regni Sicilie prothonotarium et magne curie rationalem, anno Domini 1294, die 3 mensis augusti VIIe indictionis, regnorum nostrorum anno X° (Reg. 60, ff. 212, 217; Reg. 70, f. 179; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.15).*

4.8.1294 - … Datum Aquile, per **Bartholomeum de Capua** militem, regni Sicilie prothonotarium et magne nostre curie magistrum rationalem, anno Domini M°CC°XCIIII°, die IIII° augusti VIIe indictionis, regnorum nostrorum anno decimo (Reg. 66, f. 150; Reg. 71, f. 282t; Reg. 185, f. 134t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.168).*

5.8.1294 - … Datum per **Bartholomeum de Capua** V augusti VII indictionis (Reg. 70, f. 235; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.14).*

6.8.1294 - … Data Aquile per **Bartholomeum de Capua** etc., die VI° augusti VIIe indictionis (Reg. 70, f. 238 et, 306; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.15).*
- Karolus secundus … privilegiis nostris ex tunc personis quibuslibet indulgendis, que quidem per **Bartholomeum de Capua**, eiusdem regni nostri prothonotarium et magne curie magistrum rationalem, fieri debere provisum est … Datum Aquile, per predictum **Bartholomeum de Capua**, militem, regni predicti prothonotarium et magne curie magistrum rationalem, anno Domini MCCXCIIII°, die VI° augusti VIIe indictionis, regnorum nostrorum anno decimo (Reg. 66, f. 31; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.63).*

7.8.1294 - Scriptum est … privilegiis nostris ex tunc personis quibuslibet indulgendis que quidem per **Bartholomeum de Capua** eiusdem regni nostri prothonotarium et magne curie magistrum rationalem fieri debet provisum est … Data Aquile, per **Bartholomeum de Capua** etc., die VII° augusti VIIe indictionis (Reg. 185, f. 85t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.138).*

8.8.1294 - … Datum Aquile per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die 8 augusti VIIe indictionis (Reg. 60, ff. 214 e 216t; Reg. 70, f. 181; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.62).*

11.8.1294 - … Datum Aquile, per **Bartholomeum de Capua** etc., die XI agusti VIIe indictionis (Reg. 71, f. 332; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.175).*

14.8.1294 - … Datum Aquile per **Bartholomeum de Capua** etc., die 14 augusti septime indictionis (Reg. 60, f. 250-251t; Reg. 70, ff. 220, 241t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.17).*

15.8.1294 - … Datum Aquile, per **Bartholomeum de Capua** etc., die XV augusti VII indictionis (Reg. 60, f. 266t, 277; Reg. 185, f. 114; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.98).*
- Si ha notizia che il 15 agosto Bartolomeo di Capua, figliuolo di Giacomo fratello di **Bartolomeo** il protonotario, sposa Sininsora di Molise, figliuola di Francesco di Molise e di Beatrice Borrella (Reg. 69, f. 66; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.218).*
- Si ha notizia che il 15 agosto Carlo II, per dimostrare sempre meglio la sua gratitudine al protonotario **Bartolomeo di Capua**, al quale aveva già donato la terra di Presenzano per la ben espletata missione presso la curia romana, e per rendergli meno grave il suo ufficio, creò la carica di viceprotonotario del Regno col soldo di dodici tarì d'oro al giorno e con l'annuo assegno di otto once d'oro per l'abito (Reg. 63, f. 243t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.224).*

18.8.1294 - Karolus secundus … assignaverunt die octavo decimo mensis augusti VII indictionis, aput Aquilam, de mandato nostro eis actenus facto, **Bartholomeo de Capua**, militi, regni Sicilie prothonotario et magne nostre curie magistro rationali, dilecto consiliario, familiari ed fideli nostro … Datum Aquile per magistros rationales etc., die XVIII augusti VII indictionis (Reg. 63, f. 230; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.220).*

19.8.1294 - … Datum Aquile per **Bartholomeum de Capua**, die XVIIII augusti VIIe indictionis (Reg. 70, f. 243t; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.19).*

20.8.1294 - … Datum Aquile, per **Bartholomeum de Capua** militem etc., die XX° augusti VIIe indictionis (Reg. 60, f. 217; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.63).*

23.8.1294 - … Data Aquile per **Bartholomeum de Capua** … die XXIII augusti VII indictionis (Reg. 71, f. 400t; I Registri della Cancelleria Angioina, 47 p.281).*

28.8.1294 - … Datum Aquile per **Bartholomeum de Capua** etc., die XXVIII augusti VIIe indictionis (Reg. 70, f. 244; I Registri della Cancelleria Angioina, 46 p.20).*

1.1295 - Nel gennaio 1295 accompagnò da Napoli ad Anagni il nuovo papa Bonifacio VIII … (Strazzullo, Palazzo di Capua p.17).*

1295 - Nel gennaio 1295 … e nell'autunno dello stesso anno seguì Carlo II in Catalogna (Strazzullo, Palazzo di Capua p.17).*

1295 - … decorò dopo nel 1295. anche Giacomo suo figliuolo coll'istessa dignità di G. Protonotario a tale, che nello stesso mentre era ella esercitata dal padre, e dal figlio ugualmente (Reg. 1291 B, fol. 285 e 1406. 1307, fol. 47; Origlia, Istoria dello studio …, I 1753 p.159).*

1295 - Ottenne dalla sovrana munificenza molti feudi e castella cioè, Altavilla, la terra di Montella (1295) … (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*

1296 - in tanto Carlo avendo costituito **Bartolomeo di Capua** Capitan Generale nella Città e Regno di Napoli, "Cum Gladii potestate, mero et misto Imperio" … (Reg. 1296, f. 304; Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.164).*

2.1296 - **B. di Capua** … era Logoteta e Protonotario fin dal febbraio 1296 (Cadier p.101; Monti, Da Carlo I …, 1936 p.104).*

20.2.1296 - … Datum Neapoli per **B(artholomeum) de Capua** ec. die XX februarij IX Indict. (Reg. 1296 A, f. 146; Camera, Annali ..., II 1860 p.46).*

24.11.1296 - … Datum Rome per **Bartolomeum de Capua** militem ec. an. Domini 1296 die 24 novembris X Indict. regnor. nostror. anno XII (Reg. 1297 A, f. 17; Camera, Annali ..., II 1860 p.51).*

1296 - Ottenne dalla sovrana munificenza molti feudi e castella cioè … il castello della Riccia (1296) … (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*

1297 - Ottenne dalla sovrana munificenza molti feudi e castella cioè … Ponte latrone, Ischitella, e la terra di Vico (1297) … (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*

9-11.1298 - "Donacio facta domino duci Calabrie per dominum Regem Karolum patrem suum de insula Sicilie. Karolus etc. … in perpetuum concedimus ac donamus. Investientes per anulum nostrum **Bartholomeum de Capua** militem Logothetam et Prothonotarium Regni Sicilie de predicta insula cum juribus et pertinencijs suis nomine dicti Ducis … Actum Neapoli presentibus venerando in Christo patre Philippo Dei gracia Archiepiscopo Neapolitano [1288-1301] et Johanne Pipino de Barolo milite Magne nostre Curie Magistro Racionali " … possiamo affidarci, per il terminus ad quem a un documento inedito su Bartolomeo di Capua. Se infatti, il celebre Logoteta assunse l'investitura dell'isola invece di Roberto e se il 30 novembre 1298 doveva partire per la Sicilia, è evidente … che si deve porre la donazione tra la metà di settembre e gli ultimi di novembre di quell'anno (Nazionale di Parigi, Formulari angioini, ms. 4625 A cc. 158b - 159b; Monti, Da Carlo I …, 1936 p.98).*

30.11.1298 - "Pro domino Logotheta. Scriptum est … Cum **Bartholomeus de Capua** miles Logotheta et Prothonotarius Regni Sicilie consiliarius familiaris et fidelis noster nunc debeat ad presens in Siciliam de mandato nostro accedere fidelitati tue precipimus quatenus nuncio Logotheta ipsius presentes tibi licteras assignanti uncias auri vigintiquinque ponderis generalis pro gagiis suis primo futuri mensis januarij huius duodecime jndictionis … Datum Neapoli per manus etc. die ultimo novembris [1298] XII jndictionis" … Se infatti, il celebre Logoteta assunse l'investitura dell'isola invece di Roberto e se il 30 novembre 1298 doveva partire per la Sicilia, è evidente … che si deve porre la donazione tra la metà di settembre e gli ultimi di novembre di quell'anno (Reg. 90, 1298 A, f. 101 b; Monti, Da Carlo I …, 1936 p.98).*

13.2.1299 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. XIII februarij [1299] XII jndictionis (Reg. 98, f. 70b; Monti, Da Carlo I …, 1936 p.264).*

6.7.1299 - … Datum Neapoli per **Bartolomeum de Capua** militem ec. die VI Julij XII Indict. 1299 (Reg. 1299 B, f. 173t; Camera, Annali ..., II 1860 p.68).*

29.8.1299 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem, etc. die 29. Augusti 12. Ind. 1299 (Reg. 1298 e 1299 C, f. 207; Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.171).*
- … Datum Neapoli per **Bartolomeum de Capua** militem logothetam et protonotarium, die 29 augusti XII Indict. (1299) regnor. nostror. an. XV (Reg. 1298 e 1299 E, f. 207; Camera, Annali ..., II 1860 p.63).*

12.5.1300 - Datum Neap. per **Bartolomeum de Capua** militem, etc. Die 12. Maii 13 indictionis 1300 (Reg. 1299 e 1300 B, f. 256; Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.177).*

15.9.1300 - … nel novembre 1300, il Cardinal Legato poteva scrivere "segretamente al Papa che il Duca di Calabria non era certo l'uomo adatto a riconquistare l'isola …" … Bonifacio VIII da fargli esprimere il desiderio di "mandare in Sicilia qualche altro capitano". Il progetto cadde per allora e non sarà ripreso che ai primi del 1302 attraverso l'accordo con Carlo di Valois: ma, secondo noi, anche prima del Pontefice, Carlo II dovette rendersi conto della situazione se il 15 settembre di quell'anno già aveva annunziato ai feudatari di Napoli di volersi recare di persona in Sicilia nel marzo 1302 (? 1301) … bando alle armi … a noi riferito dal Formulario vaticano: "Forma de summonendis baronibus ad serviendum regem in guerra. Karolus etc. … ut predicitur in medietate primo futuri mensis marcij et ad dictum viagium assumendum … Datum Neapoli per M[agistrum] **B[artholomeum de Capua**] etc. Anno domini M.CCC° die etc." (Arch. Vat., Ms. XXXV. 137, f. 14b-15a; Monti, Da Carlo I …, 1936 p.109).*

23.6.1301 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 2. **Bartholomeo di Capua**. 23 Iunij 14 Ind.is 1301 17 di Carlo 2, 21 di Guglielmo 4 Abb. 23. In Castiello di Tambaro. Sibilia moglie del q.m Thomasi d'Acerra, con il consenso di Herrico d'Acerra suo figlio vende al S.r **Bartolomeo di Capua** tutti li beni, censi, et redditi siti in Capua, Aversa, et Cicala per cento cinquanta onze d'oro. Testantur Berardo di m.ro Thomasi giudice, et notare, D. Gio: di benedetto, Nicola di Datulo, et Nicola palmieri (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.4).

8.7.1301 - … Datum Neapoli per **Bartolomeum de Capua** militem logothetam et proton. Regni Sicilie an. Dom. 1301 die 8 Julij XIV Ind. (Reg. 1300-1301 B, f. 41; Camera, Annali ..., II 1860 p.84).*

17 o 22.7.1301 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 3. 22 Iulij 1301 18 di Carlo 2, 21 di Guglielmo 4 Abbate 23. Il Re Carlo 2. fa un privilegio di assicuranza al s.r **Bartholomeo di Capua** sopra le robbe comprate dalla signora Sibilia, site in Aversa. ut in Instr. 2 supra calendatu. (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.4).

- Indice 1749: 1301 - Fol. 5° Il Re Carlo II a 22 luglio 1301 fa un privilegio di assicuranza a **Bartolomeo di Capoa** sopra le robbe comprate dalla Sig.a Sibilia Amitrano site in Aversa, Cesa, Frattola e Nola (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Pergamena n. 4: a. 1301, 17 luglio - XIV ind. - R. assenso di Carlo II d'A alla vendita di beni stabili siti in Aversa, Cicala, Capua e loro pertinenze, coi confini descritti, fatta da Sibilia de Ametrano, vedova di Tommaso de Ametrano in favore di **Bartolomeo di Capua** per il prezzo di 130 once - Transuntato in un istrumento del 1302, 6 aprile XV. Aversa (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.150).*

20.8.1301 - Karolus secundus … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem logothetam et prothonotarium Regni Sicilie anno Domini M°CCCI° die XX° augusti XIIII[e] Indictionis Regnorum nostrorum anno septimodecimo (Fascicolo 9 olim 82; I Fascicoli della Cancelleria Angioina, I p.62).*

6.4.1302 - Item un'altro istrumento reassumpto ut supra del eg(regi)o notar Barnaba de Constantino de Napoli della permutatione a' 6 di Aprile 1302, fatto tra il nostro monasterio con l'abbadessa et monache di Santo Ligoro, di una casa per un orto permutati, et dichiaratione seu sententia fatta per Andrea di Sernia mastro Rationale della Gran Corte della Vicaria a chi per la maestà di re Carlo secondo fu commessa in virtù di sua lettera commissione p(er) la recognitione delle mura già fatti del detto convento co(n) l'intervento et consenso dell'illustrissimo arcivescovo di Napoli, et ditti muri visti et reconosciuti fu declarato esserno di sufficiente altezza, et a vista d'occhi come era di dovere et ordinato (ASN, Mon. sopp., 1184, f. 96v; Ricciardi, in Ricerche sul '600 napoletano …, 1999 p.101).*
- a di 6 Aprile 1302. not.r Barnabo Costantino. Li PP del Conv. e l'Abbadessa, e Monache di S. Ligorio asseriscono avere avuta una differenza per causa di certe mura che cedevano fare in d. Conv.to sino ad una certa altezza, ed essendoci venuto l'accesso fù dichiarato l'alteza di d.o muro, e per evitare altre liti li PP di d.o Conv.to assegnano a d.o Mon.o un'orto confinato coll'altro di d.o mon.o, ed un orticello della Chiesa di s. Restituta, lo stesso che tiene D. Giovanni Orsone da oriente, da occidente colle case della chiesa di S. Maria ad Blandeum [sic per Balneum] e colla d.a chiesa, e colla corte e piscina di d.o mon.o, da mezogiorno **coll'orto di D. Bartolomeo de Capua**, da 7ntrione collo detto mon.o di S. Lorenzo. La d.a Abbadessa, e monache assegnano à d.o con.to certe case con orto confinate da oriente l'orto, e case di d.o mon.o, da occidente il vico p.co detto della Campana, da mezogiorno l'orticello di detto monasterio, da 7ntrione la via p.ca (ASNa, Mon. sopp. 1259 f. 98v; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.132; Pinto, Revisione 2011).*
- 1302, aprile 6. Andrea d'Isernia, maestro razionale della Magna Curia, incaricato dal re Carlo II di dirimere la lite insorta tra il convento di S. Lorenzo e il monastero di S. Gregorio di Napoli in merito all'altezza di un muro eretto dai frati in un orto sito nei pressi del loro convento e avuto in permuta dalle monache, stabilisce che il suddetto muro è di altezza regolare. I beni in questione vengono così descritti nei loro confini: l'orto ceduto dalle monache ai frati confina ad oriente e a mezzogiorno con altri beni dello stesso monastero, ad occidente con il vico Campana, a settentrione con la via pubblica; quello dato dai frati alle monache si trova vicino ad un altro orto del monastero di S. Gregorio e confina ad oriente con un piccolo orto della chiesa di S. Restituta locato a don Giovanni Orsone, ad occidente con le case della chiesa di S. Maria *ad Balneum*, con la stessa chiesa e con un giardino con cisterna del monastero di S. Gregorio, a mezzogiorno con **l'orto di Bartolomeo di Capua**, a settentrione con il convento di S. Lorenzo. Barnaba de Costantino di Napoli, notaio (ASN, Mon. sopp., 1197 f. 6, 1296, voce Monache (RR.) del Monastero di S. Liguoro; Di Meglio, Il convento ..., 2003 p. 7).*
- Questo risulta da uno istrum. del 1302 ove si parla di beni confinanti "cum domibus et hortu monasterii S. Gregorii majoris cum domibus d. Petri aurimina cum vico qui nominatur de Campana" (Notam. instr. S. Gregorii n. 253; Capasso, Pianta sec. XI, in ASPN. 18 1893).*
- Nel 1302 ci fu lite tra i frati di S. Lorenzo e le monache di S. Gregorio per «una differenza per causa di certe mura» (Capone, in Ricerche sul '600 …, 1996 p.73).*

6.4.1302 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 4. 6 Ap.lis 1302, 18 di Carlo 2, 22 di Guglielmo 4 Abb. 23. Reassumptio di un privilegio fa Rè Carlo 2. Al S.r **Bartholomeo di Capua**, il quale dona molti beni a Monte Vergine di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.4).
- Indice 1749: 1302 - Fol. 4° Riassunz.e d'un Privilegio, che fa il Re Carlo II. a 6 Aprile 1302 a **Bartolomeo di Capoa**, il quale dona alli Monaci di M.e Verg.e di Napoli molti Beni stabili (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Pergamena n. 5: a. 1302, Carlo II re, a. 13, aprile 6, ind. XV - Transunto a richiesta di **Bartolomeo di Capua** del priv. del 1301, 17 luglio, ind. XIV, Napoli, concernente la conferma del re alla donazione fatta al monastero - Giud. Tommaso Fedele di Aversa; not. Paolo - Scrittura gotica notarile (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.150).*
- … Bartolomeo di Capua Gran Protonotario del Regno … di questo singolarissimo Dottore si aggiunge, ch'essendo egli devotissimo, e molto frequente della Chiesa di Monte Vergine appresso Avellino, edificò in

Napoli un'altra Chiesa alla Gloriosa Vergine Madre di Dio, sotto l'istesso titolo, e la diede a' Monaci bianchi di quest'Ordine, dotandola di molte entrate, sopra la cui porta fino a' nostri tempi, ne' quali è rinovata, con la Chiesa si è vista dipinta l'effigie del fondatore inginocchiato avanti la figura della gloriosa Vergine, tenendo nelle mani una Chiesa con un cartiglio, ove si leggevano queste parole.

Accipe Maria; quae dat tibi **Bartholomeus**,
Cui sit propitius te mediante Deus.

(Summonte, c.1595, Historia …, III ed. 1748 p.314).*

26.7.1302 - … Datum Neapoli per **B. de C[apua]** etc. die XXVI julii XV jndictionis [1302] (Reg. Ang. 119, 1301-2 A, f. 313a; Monti, Da Carlo I …, 1936 p.231).*

4.8.1302 - … Datum Neapoli per **Bartolomeum de Capua** militem logothetam et protonotarium regni Sicilie, a. dom. 1302 die quarto augusti XV Indict. regnor. nostror. an. XVIII (Reg. 1302 E, f. 52t; Camera, Annali ..., II 1860 p.92).*

16.11.1302 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem logothetam, et prothonotarium Regni Sicilie anno domini MCCCII. die XVI novembris prime indictionis, regnorum nostrorum anno octavo decimo (Camera, Annali ..., II 1860 p.199).*

14.2.1303 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 5. 14 Febraro 1303, 18 di Carlo 2., 23 Guil. 4 Abb. 23. Giordano di buonosigno d'Aversa, si dichiara vassallo del s.r **Bartholomeo di Capua** … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.4).

17.12.1303 - … Datum vero Aversae per manus **Bartolomaei de Capua** Militi locotetae, et Protonotarii Regni Siciliae, Anno Domini 1303. die 17. Septembris Indictione prima, Regnorum nostrorum ann. 20. feliciter Amen (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.151).*

10.3.1304 … Datum Neapoli per manus **Bartolomeum de Capua** militem logothetam, et prothonotarium Regni Siciliae anno Domini millesimo trecentesimo quarto, die decimo mensis marcij secunde indictionis, regnorum nostrorum anno vicesimo (Camera, Annali ..., II 1860 p.142).*

12.5.1304 - … Data Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc. die XII maij [1304] II jndictionis (Monti, Da Carlo I …, 1936 p.29).*

1304 - Ottenne dalla sovrana munificenza molti feudi e castella cioè … la terra di Morcone (1304) … (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*

12.6.1305 - … Datum Neapoli per **Bartolomeum de Capua** ec. die 12 Junij III Indict. (Reg. 1304-1305 C, f. 213t; Camera, Annali ..., II 1860 p.64).*

15.7.1305 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem ec. die 15 Julij III Indict. 1305 (Reg. 1305 D, f. 52t; Camera, Annali ..., II 1860 p.64).*

... - Delle quattro figlie, Margherita (Loria) sposò Ugo conte di Chiaromonte con 1600 once di dote; e poi il celebre **Bartolomeo da Capua** gran protonotario del Regno (Camera, Annali ..., II 1860 p.102).*

1306 - Egli presiede alla formulazione e codificazione di moltissime leggi angioine e dà assetto definitivo, nel 1306, proprio alle *Consuetudines* della città di Napoli (Santoro, in Storia di Napoli, IV** 1974 p.24).*

14.2.1306 - … Datum Neapoli per manus **Bart. de Capua** ec. anno Domini MCCCVI, die decima quarta februarij, IV Indictionis, regnorum nostrorum anno XXII (Camera, Annali ..., II 1860 p.130).*

24.5.1306 - … Data Neapoli per **Bartolomeum de Capua** militem et logothetam ec. 24 maij IV Indict. an. 1306 (Reg. 1305-06 C, f. 213, 214; Camera, Annali ..., II 1860 p.142).*

3.7.1306 - … Datum Neapoli per manus **Bartholomei de Capua** militis logothete et prothonotarij Regni Sicilie anno domini MCCCVI die III Julij IV Indictionis (Reg. 1306 I n° 143, f. 99; Camera, Annali ..., II 1860 p.137).*

1306-1307 - Era ben naturale, quindi, che Carlo II si preoccupasse dell'enorme credito pontificio e cercasse ottenere condoni o, almeno, riduzioni da Clemente V, fedele suo alleato: e questo appunto egli fece nel suo viaggio del 1306-7 in Francia … in cui fu accompagnato dal suo celebre Logoteta **Bartolomeo di Capua**, "mente direttiva dell'azione politica" angioina, e quasi suo "primo ministro" (Monti, Da Carlo I …, 1936 p.119).*
- Carlo II … Fu ancora suo compagno di viaggio nel 1307 in una missione ad Avignone per ottenere nuovi prestiti dalla Curia pontificia (Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.17).*

1307 - invece, è affatto ignoto che Bartolomeo di Capua espose in una lunga scrittura, sotto forma di minuta di bolla pontificia da stendersi da Clemente V nel 1307, le ragioni angioine: il che si ricava, appunto, dal prezioso formulario Vaticano … "Forma remissionis debitorum … Prescripta forma facta est per dominum **Bartholomeum de Capua**, Logothetam et Prothonotarium Regni Sicilie. Anno Domini MCCCVIJ, die etc. (Arch. Segr. Pontificio, Ms. XXXV - 137, f. 18b-20b; Monti, Da Carlo I …, 1936 p.120-129).*

28.1.1308 - … Datum Neapoli per **Bartolomeum de Capua** etc. anno domini 1308, die 28 Januarij VI Indict. (Reg. 1309 G, f. 99; Camera, Annali ..., II 1860 p.142).*

4.5.1309 - Carlo II. … a' 4. di Maggio del 1309. passò a miglior vita … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.195).*
- Essendo piato circa la succession del regno cioè s'egli dovea appartenere al figliuolo del Re d'Ungheria primogenito di Carlo II. ò à Ruberto terzogenito del detto Re Carlo fu egli mandato à corte di Papa in Avignone; ove con la sua industria si portò in modo; che il regno fù giudicato à Ruberto suo signore (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*
- Morto Carlo II. nacque subito quella famosa questione sovra la successione … dall'altra parte Roberto Duca di Calabria … diceva, che l'investitura si doveva a lui, come figliuolo, e più prossimo in grado al Re suo Padre: così tra molte discussioni importò molto al Duca aver seco Bartolomeo di Capua … Costui trattò gagliardamente la causa del Duca in pubblico, ed in privato con il Papa, e con i Cardinali, dimostrando, che oltre le ragioni, che li davano le Leggi, era necessario per utilità pubblica d'Italia, e del Cristianesimo, che il Regno dovesse darsi a Roberto … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.301).*

5.5.1309 - … Data Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc. anno domini 1309 predicto die quinto Maii VII Indictionis Regnorum nostrorum anno primo (Camera, Annali ..., II 1860 p.183).*

… - Roberto … Confermò l'uffizio di protonotario del regno a Bartolomeo da Capua (Camera, Annali ..., II 1860 p.189).*

21.2.1310 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem logothetam et protonotarium etc. anno domini MCCCX die XXI februarii VIII indictionis (Reg. 1309 H, f. 361; Camera, Annali ..., II 1860 p.197).*

30.5.1311 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc. anno domini 1311 die ultimo maii none indictionis (Reg. 1309 H, f. 356t; Camera, Annali ..., II 1860 p.199).*

28.4.1312 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem logothetam et Prothonotarium Regni Sicilie an. Domini 1312, die 28 aprelis X. Indict. Regnor. nostror. an. III (Arca G maz. 60 n. 16; Camera, Annali ..., II 1860 p.209).*

16.11.1312 - … Datum Neap. per **Barthol. de Capua** etc. an. Dom. 1312 die 16 novemb. XI Indict. regnor. nostror. an. iiij (Reg. 1313 A, f. 40t; Camera, Annali ..., II 1860 p.210).*

20.2.1313 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc. anno domini 1313, die XX februarij XI Indict. regnorum nostrorum an. IV (Reg. 1313 A, f. 85t; Camera, Annali ..., II 1860 p.214).*

5.11.1313 - … Datum Neapoli per **Bartholomei de Capua** militis logothete et protonotarij Regni Sicilie anno Domini 1313, die 5 novembris XII Indictionis, regnorum nostrorum anno quinto (Reg. 1313-14 A, f. 116t; Camera, Annali ..., II 1860 p.226).*

13.. - Bartolommeo … Avanzò tutti gli huomini della sua età nello splendore, & magnificenza del fabricare: percioche egli fece … l'intera facciata, ò porta maggiore della Chiesa di S. Domenico [costruzione 1284-1291], ove insino à presenti giorni si veggono l'armi della famiglia … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.53).*

- … Bartolomeo di Capua Gran Protonotario del Regno … Fece anco a sue spese (come riferisce l'Ammirato nel ragionamento della sua famiglia) la Porta maggiore … & anco di quella di S. Domenico di Napoli, nelle quali sino a' nostri tempi vi si scorgono le sue insegne … (Summonte, c.1595, Historia …, III ed. 1748 p.314).*

1314 - Cum usque ad partes Urbis Veteris Magister Ramulus de Senis lator presencium per **Bartholomeum de Capua** militem logothetam et prothonotarium regni Sicilie domesticum consiliarem familiarem et fidelem nostrum transmittitur ad praesens pro aliquibus musaicis atque marmoreis muniendis operibus per quae murorum fabricae decorantur ac etiam recipiendis magistris expertis in talibus per eum ferendis atque ducendis Neapolim ad opus logothete praefati, vos amicos requirimus fidelibus munigerentes contra eumdem magistrum Ramulum praefati logothete muneris recommandatum habentes ei cum per passus et loca nostra sive per mare sive per terram eundo, morando et redeundo cum rebus et magistris ipsis transierit nullam in persona vel rebus molestiam inferatis nec inferri ab altis permit.. … (Reg. Ang. 1313-1314 A; Bertaux, Santa Maria di Donna Regina …, 1899 p.119).*
- Il Bertaux … pubblica una lettera del 1314 consegnata a *Magister Ramulus de Senis*, che doveva recarsi a Orvieto ad acquistare marmi e musaici, per la decorazione del palazzo di Bartolomeo da Capua, protonotario del Regno, ed anche allo scopo di condurre a lavorare in esso esperti maestri (Venturi, Storia dell'arte italiana, IV 1906 p.249).*
- Ma, per quel che occorre a noi, ha maggiore importanza un documento, pubblicato dal Bertaux[33], dal quale si rileva come un maestro Ramulus de Senis - nel quale piacerebbe poter individuare l'ancor misterioso Ramo di Paganello[34] - si recasse ad Orvieto a prelevarvi opere già eseguite ed operai esperti ad eseguirne. Lo scopo era la decorazione del palazzo di Bartolomeo di Capua, protonotario e logoteta del regno (Morisani, Tino di Camaino a Napoli, 1945 p.11).*
- … di Camaino a Napoli, e da riconnettersi alle numerose opere di architettura e scultura promesse da Bartolomeo di Capua. A tal proposito il Morisani ha giustamente sottolineato la notevole importanza del documento, pubblicato dal Bertaux, in cui è citato lo scultore *Ramulus de Senis* che, per conto del celebre giurista, si recava da Napoli ad Orvieto nel 1314 al fine di reperire in quella città mosaicisti ed esperti marmorai. Tramite … (Cautela-Maietta, Epigrafi …, 1983 p.111).*
- Nel 1314 un "Ramulus de Senis" per solito identificato con Ramo di Paganello, già attivo nel duomo di Siena e poi nel cantiere della cattedrale di Orvieto, è incaricato di recarsi da Napoli ad Orvieto per acquistarvi mosaici e arruolare maestri esperti in questa arte da impiegare nei lavori del palazzo dello stesso Protonotario (Prospettiva 53/56, 1989 p.142).*

4.2.1314 - Bartolomeo di Capua … nelle sue larghissime elargizioni a favore della congregazione verginiana, non volle lasciare indietro la sua patria d'origine, Capua, e perciò ebbe cura di sostenere l'antica fondazione con generose donazioni in modo che vi avessero potuti abitare stabilmente sei monaci sacerdoti con l'obbligo di celebrare ogni giorno il sacrificio della Messa per la sua anima e in beneficio e suffragio dei suoi figli e dei suoi genitori, e determinando inoltre che ivi dovessero dimorare ancora due fratelli conversi, due chierici e altri due inservienti [533] (Mongelli, Storia …, 1965 p.363).*
- [533] Doc. del 4 febbraio 1314, trascritto integralmente in Mastrullo, Chronologia, ff. 190v-191 (Mongelli, Storia …, 1965 p.363).*

29.5.1314 - In nom.e d.ni … Dom. Salvatoris … anno ab Incarnatione eiusdem Millesimo Trecento quartodecimo Regnante d.no n.ro Rege Roberto dei gratia inclito Rege Hierusalem et Siciliae ducatus Apuliae et principatus Capuae provincie Folcalquerii et pedemonte comite, Regno p.no eius anno sexto feliciter amen. Die vicesimo nono mense madij duodecime Indictione Neapoli. Nos Luca de sauro miles judice … mano Neapolis, Berardus zanzalio pub. eisdem civitatis Notarius et … testes ad hoc specialit. notari rogati, vid. Frat. Ioh.es de mentenaria ordinis minoris magister … abbas Iohannes de Thermo Abbas Andreas co…re Iohnino comneno d.nj Logothete et Simon de sotto … pup. declaramus notum … vir dominus **Barth.us de capua** miles Logotheta et prothonotarius Regnum Sicilie, nobis exposuit … edificat et edifi.. en dominove de ipsa civitate neapolis monasterium quoddam vocatum santa maria de alto spiritu de … monasterij edificatione notorum est nobis fin empta Iudui … nove Civitate …pradicta, et qua … d.ne logotheta … ordinavit irrevocabile proposito in animo … affirmavit dictum monasterium … religiosorum equlie … in eadem monasterio ad fervendum mihi d.no deo nostro … possessiones godutas Item D.no Logotheta donavit et transferi inter vivos eidem monasterio … sua omnia burgensatico que ipso habet in casalibus cesa et fractule … cum aliquibus domibus; vassallor. … et suis heredibus … que bona omnia idem d.ne Logotheta emit d.ne a quondam d.na Sabilia de amiterno … ut dicti d.o nostro Regni Sicilie comestabilis … quidem nobilis … Iohanne de aprea nepotis … monasterij … de alto spiritu … molino … quod habet et habere posset quomodolibet … (ASNa, Mon. sopp. 1745).

- Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 6. 29 maij 12 Ind.is 1314 6. di Roberto p.o Romani Abbat. 24. **Bartholomeo di Capua** dona al monast.o di alto sp.o di Napoli tutti li beni, territorij renditi, vassalli in Cesa, Frattola, Aversa, burgensatici in Nola, furno di Sibilia d'Amiterno, moglie di Thomasi d'Acerra ut in 2. instr., renunciando Giovanna extendarda figlia di Guglielmo extendardo Contestabile del Regno di Sicilia, moglie di Gio: di Capua, nipote del d.o **Bartolomeo** tutti il ius sopra detti beni al p.to Monast.o ut s.a. Testantur Notar Berardo zanzale di Napoli, Il Giudice Luca di Tauro, Fra' Giovanni di Mentenaria di minorj; Il medico Riccardo bistido di Salerno, Simone di sotto, D. Gio: di Galerano Canonico di Salerno (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.5).
- Indice 1749: 1314 - Fol. 6 Istr.o di N. Bernardo Zanzale di Napoli a 29 Mag.o 1314, col quale **Bartolomeo di Capoa** dona al Monistero di Alto Spirito di Napoli, tutti li Beni, Territori, renditi, e vassalli in Cesa, Frattola, Aversa, e Burgensatici in Nola; li quali furono di Sibilia Amitrano, moglie di Tommaso di Acerra. Rinunciando col med.o Istr.o Gio.a Estannarda figlia di Guglielmo estannardo contestabile del Regno di Sicilia Moglie di Gio.ni di Capoa Nip.e di d.o Bartolomeo, tutto il jus, che teneva sopra d.i Beni al pred.o Monistero (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Pergamena n. 6: a. 1314, Roberto d'A re, a. 6, maggio 29, ind. XII - Napoli - Edificazione del monastero chiamato S. Maria de Alto Spiritu con donazione di beni, territori, rendite e vassalli in Cesa e Frattula e nelle pertin. di Aversa, nonché beni burgensatici in Nola, comprati da Sibilla de Ametrano, fatta da **Bartolomeo di Capua** con la rinuncia di Giovanna Extendarda f. di Guglielmo connestabile del Regno di Sicilia e moglie di Giovanni di Capua, nipote di Bartolomeo, ad ogni diritto spettantele sui beni a favore del monastero rappresentato da fra Rogerio de Sancto Angelo - Giud. Luca de Tauro di Napoli; not. Berardo Zanzale - Scrittura gotica (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.150).*
- Bartolommeo … D'una sua casa murò il monastero di Monte Vergine, & quello dotò convenevolmente di poderi, & d'entrate per lo sostentamento, & vitto de monaci. Et al monastero di Monte Vergine à Capoa (percioche le cose dette sono à Napoli) lasciò tante rendite; che continuamente se ne potessero sostentare dodici poveri (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*

25.8.1314 - Volume primo de donazioni, indice: 1314 - Fol. 7. A 25 agosto 1314 diploma con cui Bartolomeo di Capoa dona, ed offre, e da al Monistero di S. Maria di M.e Verg.e le sue case libere, ed hereditarie, site in q.sta Città di Napoli nella Piazza di Casanova, colla Chiesa novellam.e costrutta, acciocche in d.a Chiesa, e case si facci Monist.o di Monaci Bianchi di M.e Verg.e. E per sostentaz.e, e vitto di d.i Monaci dona a d.o Monist.o tutti i suoi beni ereditari Burgensatici, liberi da ogni peso, siti nel Casale di Cesa e Nola, con le case, uomini, e vassalli così di d.o Casale di Cesa, come di tutti gli altri Casali del Territorio di Aversa. Dona in oltre una terra sita in Arzano di mog.a 53 nel luogo d.o la Marinaria e dona on: 600 per comprarne possessioni per sostentaz.e di d.i Monaci. Fol. 8 altra copia di d.a donaz.e estratta dall'Archivio del gran Conte di Altavilla Principe della Riccia, posentato in q.sto Monist.o ove si ha, che l'originale si trova nella filza, che tratta de scritture diverse nel Fascicolo p.mo e secondo fol. 16 (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Bartolomeo di Capua … il 25 agosto 1314 nel farsi autore di una nuova fondazione verginiana, oltre a donare tutti i suoi effetti, franchi e liberi da ogni peso, esistenti nel casale di Cesa (nelle pertinenze di Aversa) e nella città di Nola e sue pertinenze, con tutte le case, uomini e vassalli e quanto aveva nei casali di Aversa, dona ancora 43 moggi di terra nella villa di Arzano (nelle pertinenze di Napoli) e 600 once d'oro con l'obbligo di impiegarle nella compra di beni stabili (Arch. Montevergine, Reg. 2866; Mongelli, Storia …, 1965 p.344).*
- … Napoli. In questa città Montevergine già possedeva da molto tempo la chiesa con monastero annesso di S. Felice in Pincis (Archivio Montevergine, Reg. 1281 nota); ora, il 25 agosto 1314, Bartolomeo dona all'abbazia le sue case in Napoli con la chiesa allora edificata, stabilendo che ivi dovranno dimorare almeno sei monaci sacerdoti per celebrarvi sei messe al giorno: tre per la sua anima, una per suo figlio Giacomo e due per i suoi genitori; insieme vi si sostenteranno 12 poveri in mangiare, bere e vestire ("de cibu potu et vestitu") dando inoltre ad essi, ogni anno, il 1° novembre, un vestito nuovo. I beni dotali di questa fondazione son ben degni del suo illustre fondatore (Mongelli, Storia …, 1965 p.363).*

7.8.1315 - L'anno dopo, il 7 agosto 1315 (Reg. 2881 nota) il monastero di Montevergine prendeva possesso, per questo scopo, di molti beni stabili in Castel Volturno, Cancello, Casale degli Schiavi, ecc. (Mongelli, Storia …, 1965 p.363).*

18.8.1315 - Non contento di questo, Bartolomeo s'interessò presso l'arcivescovo di Napoli, Umberto, perché, col consenso del suo capitolo, esimesse dalla sua giurisdizione il monastero, al quale egli stesso aveva determinato il nome di S. Maria di Alto Spirito, il che si ebbe effettivamente il 18 agosto 1315 (Archivio di Montevergine, Reg. 2884; Mongelli, Storia …, 1965 p.363).*

1316 - Ottenne dalla sovrana munificenza molti feudi e castella cioè … la terra di Tito, di Pietra e di Sasso (1316) … (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*

6.9.1316 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem logothetam et protonotarium Regni Sicilie anno domini MCCCXVI, die VI septembris XV Indictionis, Regnorum nostrorum anno VIII (Reg. 1316 B, f. 93; Camera, Annali ..., II 1860 p.259).*

17.11.1316 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 7. 17 9brij 1316 8 Roberti, 3 Romani Abbatis 24. Pietro Brancaccio vende à **Bartholomeo di Capua** una terra in Casoria di otto moia … Testantur N. putio palmense, Il giudice Girardo buccaplanula Bartholomeo Caracciolo, detto Carrafa; D. Thomasi Caracciolo suo f.llo … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.5).

13.3.1317 - … Datum Neapoli per eundem **Bartholomeum de Capua** militem etc. anno domini MCCCXVII, die XIII martij XV Indictionis, regnorum nostrorum anno octavo (Reg. 1316 B, f. 93; Camera, Annali ..., II 1860 p.260).*

15.12.1318 - … Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. anno Domini 1318, die XV decembris II Indict. regnor. dicti domini Patris nostri anno X (Reg. 1318 D, f. 169; Camera, Annali ..., II 1860 p.268).*

13.. - Bartolommeo … Avanzò tutti gli huomini della sua età nello splendore, & magnificenza del fabricare: percioche egli fece la porta maggiore con la facciata della Chiesa di San Lorenzo come si vede hoggidì per le sue armi messe nella sommità di essa facciata … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.53).*
- … Bartolomeo di Capua Gran Protonotario del Regno … Fece anco a sue spese (come riferisce l'Ammirato nel ragionamento della sua famiglia) la Porta maggiore con tutta la facciata della Chiesa di S. Lorenzo … (Summonte, c.1595, Historia …, III ed. 1748 p.314).*
- Tutta la facciata della porta maggiore di questa Chiesa fu fatta a spese di Bartolomeo di Capua [1248-1328] Gran Protonotario del Regno di Napoli, come si vede nell'insegne, che non sol in detta porta, ma anche in molti luoghi della medema Chiesa appaiono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.103).*
- S. Lorenzo … Usciti da questa Chiesa vedesi la piazza che sta avanti la facciata ultimamente abbellita e ridotta alla moderna col disegno di Dionisio Lazari. Questa facciata con la sua porta di marmo fu fatta a spese di Bartolomeo di Capua … (Celano, 1692 ed. 1970 p.708).

8.8.1319 - Uomo di vasta dottrina, frequentò anche lo Studio dei Domenicani e fu assai vicino a s. Tommaso (1225/26-1274): ne studiò a fondo le opere, delle quali ci ha lasciato un importante catalogo nella deposizione resa l'8 agosto 1319 al processo di canonizzazione (Santoro, in Storia di Napoli, IV** 1974 p.24).*
- Cordiali i suoi rapporti coi Domenicani di Napoli, conobbe San Tommaso d'Aquino e testimoniò a suo favore nel processo di canonizzazione (1319) - (Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.17).*

23.10.1319 - Giovanni XXII. Di questo pontefice abbiamo due documenti riguardanti le cose verginiane. In un breve da Avignone, il 23 ottobre 1319, il papa, dietro preghiera di Bartolomeo di Capua, concede al monastero verginiano di S. Maria di Alto Spirito in Napoli gli stessi privilegi di esenzione di cui godeva il monastero capo (Archivio di Montevergine, Reg. 2983; Mongelli, Storia …, 1965 p.367).*

8.3.1320 - … Datum Neapoli per dominum **Bartolomeum de Capua** logothetam et Protonotarium Regni Sicilie anno Domini 1320 die 8 martij III Indict. regnor. domini Patris nostri an. XI (Reg. 1319 D, f. 40; Camera, Annali ..., II 1860 p.269).*

9.5.1321 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 8. 9 Maij 1321, 13 di Roberto 8 Romani Abbat. 24. Margarita di lauria, figlia di Rogiero di lauria Admirante di Sicilia et Aragonia, moglie di **Bartholomeo di Capua** prothonot.o del Regno di sicilia, dona à S.a M.a de alto sp.o due casi, poteche, et banco. Una iuxta la potecha et banco di Venturello Coppula, la ruva delli campsori, via pub.ca donde si va alla pietra del pesce. Là poteca di mario siginulfo et il banco di Gio: caracciolo, l'altra casa et potecha senza banco, iuxta la via publica và alla pietra del pesce, la potecha di Giovanni di Nuvo, là potecha di blasio di luna dove si dice là loggia, riservandosi l'usufrutto essa vivente et morta servì p. il vestiario di monaci et poveri del hospidale … Testantur N.re Gio: di San Germano, il Giudice Thomaso rondello, Gio: Grillo di Salerno, Gio: Arciprete di S. Gennaro Rogiero di Simone di Artaro N.re Nicola d'Aversa N.re Nicola setaro di Salerno (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.5).

- Indice 1749: 1321 - Fol. 14 Istr.o di N. Gio: di S. Germano a 9 Mag.o 1321. col quale Margarita di Lauria figlia di Ruggiero di Lauria Ammirante di Sicilia, ed Aragona, moglie di **Bartolomeo di Capoa** Protonotario del Regno di Sicilia, dona a S. Maria di Alto Spirito due caso, Botega, e Banco; una giusta la Boteca, e Banco di Venturello Coppolla, la Rua delli campsori, via pub.ca ove si va alla via del Pesce, la Botega di Mario Siginulfo, il Banco di Gio:a Caracciolo. L'altra Casa, e Botega senza Banco era situata giusta la via pub.ca che va alla Pietra del Pesce, la Botega di Gio: Nusco, la Botega di Blasio di Luna; Nel luogo propriam.e si dice alla Loggia. Riserbandosi essa Sig.ra Margarita l'usofrutto sua vita durante: e dopo morta, che dovesse servire per vestiario de' Monaci, e poveri dell'Ospedale; con peso però di messe 4 il dì uno pel Padre, e tre altre della Madonna per l'anima loro (ASNa, Mon. sopp. 1745).

20.11.1321 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 9. 20 9bris 1321 13 Roberto 9 di Romano Abbate 24. **Bartolomeo di Capua** si compra dal Monast.o di Nocera delli pagani del ordine di predicatorj, et per esso dal provinciale di Napoli, et priore di S.to Domenico, et da Suor Agatha Ungara nomine S.ta Anna di Nocera, mediante procura fatta a Notar Fran.co brencula 17 9bris 1321, per cento sittant'onze per … tre casi p.23 una t.ra dà una parte del Vulturno … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.5).

30.1.1322 - Bartolomeo di Capua … E come se ciò non bastasse, con altro strumento del 30 gennaio 1322 aggiunge ancora un'altra cospicua donazione di beni nelle pertinenze di Capua, di Napoli e di Aversa (Arch. Montevergine, Reg. 3028; Mongelli, Storia …, 1965 p.345).*

19.10.1322 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. XI 29 8bris 1322, 14 di Roberto, 9 di Romano Abb. 24. **Bartholomeo di Capua** dona al monast.o di alto sp.o le casi vicino la porta Caputa, iux. le casi del q.m. Manfrido Gambitella, del q.m Mattheo brancaccio, via publica … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.6).
- Indice 1749: 1322 - Fol. 10 Istr.o di N. Niccolò Orsone d'Aversa a 19 8bre 1322 col q.le **Bartolomeo di Capoa** dona al Mon.o di Alto Spirito la casa vicino la porta Caputa, giusta le case del q.m Manfredi, e Campisella del q.m Matteo Brancaccio via pub.ca comprata da Luigi, e Fran.co de Battutis di Luca : Dalle quali case se ne percepivano on: 20 l'anno, ne distribuisce per i Monaci on. 10, una per l'oglio, tre p. tonnina, e sei altre alli dodici Poveri (ASNa, Mon. sopp. 1745).

6.11.1322 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 10. 6 9bre 1322, 14 Roberti, 9 Romani Abbatis 24. Dui privileggij, uno di Roberto, l'altro di Carlo Illustre li quali ratificano la vendita fatta à **Bartolomeo di Capua** di una casa alla marina, fù di Riccardo pissinero, donata a girardo di Racherijs, dopò la morte del d.o Riccardo, dal sop.tto Girardo, ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.6).
- Indice 1749: 1322 - Fol. 13 due Privilegi uno di Carlo l'Ill.re, e l'altro di Roberto a 6 9bre 1322, i quali ratificano la vendita di d.a casa fatta a **Bartolomeo di Capoa**; la quale fu di Riccardo Pissinero, donata a Girardo de' Racheriis dopo la morte di d.o Riccardo (ASNa, Mon. sopp. 1745).

1324 - Lo stesso re Roberto e Sancia sua moglie vollero assistere agli sponsali di **Andrea** figlio del suddetto **Giovanni**, con la damigella Giovanna Stendardo (Reg. Ang. 1324 C fol.8; Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*

8.7.1324 - … Actum Neapoli in Castro nostro novo … Datum ibidem per manus **Bartholomei de Capua** militis logothete et protonotarij regni Sicilie anno Domini MCCCXXIIII die VIII iulii VII Indictionis regnorum nostrorum anno XVI (Reg. 1324 C, f. 22; Camera, Annali ..., II 1860 p.312).*

16.9.1324 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 104. 16 7bre 1324, 16 di Roberto. **Bartolomeo di Capua** si compra una terra detta do putarizzo in piedi selece … xj Romani Abb. (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.23).
- Indice 1749: 1324 Fol. 17 Istr.o di N. Andrea di Supernia a 16 7bre 1324 col q.le **Bartolomeo di Capoa** si compra una terra d.a lo Putarizzo in piedi selice … (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Perg. n. 17: a. 1324, Roberto d'A re di Sicilia a. 16 novembre (? o settembre), ind. VIII - Napoli - Compera di un pezzo di terra detto lo Putarizzo in piede Belice fatta da **Bartolomeo di Capua** per il prezzo di duc. 65 - Scrittura minuscola gotica deleta e quasi illegibile (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.151).*

5.11.1324 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 12. 5 Novembre 1324, 16 Roberti xj Romani Abbatis 24. **Bartholomeo di Capua** dona à S.ta Maria de alto spirito, per Dio, et l'anima sua, una t.ra detta à preturo in piedi selece, la terra della Trinità Bufarello di Mario, la terra del'Hospidale di Santa Maria maggiore … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.6).

- Indice 1749: 1324 Fol. 18 Istr.o di N. Lorenzo di Gio: a 5 9bre 1324 col quale **Bartolomeo di Capoa** dona a S. Maria d'Alto Spirito per Dio, e p. l'anima sua una terra d.a a Preturo, in pedi selice, giusta la via pub.ca la t.ra della Trinità, Bufarello di Mario, e la t.ra dell'Ospedale di S. Maria Mag.e (ASNa, Mon. sopp. 1745).

13.. - Bartolommeo … Fondò una cappella, ove egli volle esser seppellito nell'Arcivescovado di Napoli sotto l'organo con dicevole rendita, lasciandole oltre paramenti, & altre cose necessarie 160 oncie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*

21.2.1325 - Secolo XIIII: 1325, Februarii 21, Neapoli Robertus rex vicarios suos in Urbe iubet Galardi sculptoris nuntios Romae marmora ad sepulcrum Mariae reginae necessaria emturos in negotiis hisce adiuvare. Reg. Rob. 1324, 1325, A. p.236 a t.°. "Robertus etc., alme Urbis senator, per sanctam Romanam ecclesiam constitutus, nobilibus viris, suis in eadem Urbe vicariis, dilectis et devotis suis, salutem ac dilectionem sinceram. Quia pro opere sepulture faciende Neapoli pro corpore clare memorie domine Marie, dei gratia Jerusalem et Sicilie Ungarieque regine, matris nostre carissime, certa est marmoreum lapidum quantitas oportuna de dicta Urbe, ubi specialiter ipsorum copia reperitur, ad eandem civitatem Neapolis devehenda, vos requirimus et hortamur, ut magistro Gallardo Primario de Neapoli, qui facere debet sepulturam huiusmodi, vel Laurentio aut Octaviano de Cutis statutos per ipsum magistrum Gallardum pro emendis in Urbe prefata dictis lapidibus, nullam occasione emptionis et delationis dictorum marmorum inferatis vel inferri faciatis molestiam occasione premissa [?], quin imo lapides ipsos de prefata Urbe permittatis devehi sine indebita turbatione … presentibus post sex menses minime valituris. Datum Neapoli, per **Bartholomeum de Capua** militem etc., anno domini MCCCXXV, die XXI Februarii, VIII indictionis regnorum nostrorum anno XVI (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 368; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*

14.5.1325 - In nomine Dni nostri Iesu Christi anno a Nativitate eiusdem 1336 … Die 9. mensis Iunii 4.e Indictionis Neap. … Nos Ioannes de Ligorio … declaramus, atque fatemur anno constitutus in nostri p.ntia Magnifici viri magistri Ioannis de Regnia de Neap. Ordinis fratrum prœdicatorum … dominus Randulfus … Bartholomeus de Bisanto … executoris ultimœ voluntatis, & distributionis animœ q.m bonę memoriœ D.ni **Bartholomei de Capua** militis, Locotheta, et Prothonotarii Regni Siciliœ ut panderunt nobis, et presentaverunt, ac publice legi fecerunt quodam publicum testamentum dicti Domini Bartholomei factum sub anno Domini 1325 die 14. mensis Maij 8.e Indictionis … Ludovicus Guglielmus, et Vincentius masculini sexus filij domini Ioannis nepotis sui pro sexta parte prefatus Ioannes natus et heredum sui pro alia sexta parte, et Robertus, et Thomasius nepotes eiusdem Domini Locotheta … Cuius testamentum principium est in primis instituit sibi heredem D.num Ioannem de Capua iuvenem, nepotem suum … vero D.ne Margaritę de Loria consorti suę … legavit memorata Castra Ritię et Murroni, domos suas maiores, quas habet Neap. … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*
- Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 18. 9 Iunij 1336. 28 Roberti, et 4 philippi Abbatis 26. Havendo il s.r **Bartholomeo di Capua** testato à 14 di marzo 1325 17 Roberto, et 12 di Romano Abb. 24; ove vuole, che dalli tre exequturi del testamento, si vendino sue robbe, et sinne comprino tante possessioni, et poi del frutto percipiendo, di d.ti 100, sine comprino 150 vesti, seu tuniche, di valore di tre tarì l'una, si dispensino cinquanta tuniche a poveri dal priore di S.to Augustino di Capua, et altre cinquanta dal priore di monte Vergine di Capua, et altre cinquanta dal priore di M. di alto sp.u di Napoli, à quali tre priori lascia una tunica per uno di valore di dodeci tarì l'una. si reassume d. testamento in forma probante, die mense, et anno q. Testantur N.re Athanasio di ciprando, il giudice Gio: di ligorio; Giovanni di Ebulo N.re pietro Anbrosino, et Iacono di Stefano di Argerulo (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.8).
- Perg. n. 19: a. 1336, Roberto d'A. re di Sicilia, 9 giugno, ind. XV (? IV 1335-36) Napoli - Riassunto della parte del testamento di **Bartolomeo di Capua** del 1325, 14 marzo, ind. VIII, ove si stabilivano lasciti ai monasteri di S. Agostino di Capua, di Montevergine di Alto Spirito di Napoli e ad altri, ricavandone le somme dalla vendita di altri suoi beni - Giud. annale Giovanni de Ligorio di Napoli, not. Attanasio de Ciprando di Napoli - Scrittura gotica notarile (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.151).*
- Fece la cappella al padre à Capoa, & molte altre cose lasciò da distribuirsi à luoghi pij, che sarebbe opera lunga à raccontare: le quali cose tutte nel suo testamento fatto l'anno 1325. che hoggidì appariscie si possono assai agevolmente vedere … Visse molto vecchio percioche egli vide figliuoli de figliuoli de i suoi figliuoli. Per quel che si comprende da quel che segue, fu robusto, & gagliardo infino all'ultima vecchiezza. Onde è cagione che io meno mi meravigli quando leggo che Massinissa di 86 anni havesse generato figliuoli: percioche nel testamento ch'egli fece à tempo che havea pronipoti, vuole che quando avvenisse, che la sua moglie facesse figliuoli, in simil caso certe sue dispositioni, debbano haver diversa esecutione (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*
- Infine, nel suo testamento stabilì il seguente legato: che si comprassero delle possessioni dalle cui rendite ogni anno, nell'anniversario della sua morte, si fossero comprate 100 tuniche del prezzo di 3 tarì ciascuna,

da distribuirsi fra i poveri di Capua. A questo scopo egli lasciava alcune centinaie di once d'oro. Il legato veniva eseguito fedelmente il 29 aprile 1331 [487] (Arch. Montevergine, Reg. 3268; Mongelli, Storia …, 1965 p.345).*
- [487] Come esecutori testamentari erano stati designati il padre maestro Giovanni da Regina, O.P., il signor Adenulfo Cumino, professore di legge, don Benedetto Palmieri, allora arcidiac. di Capua, fra Roberto da Benevento, priore di S. Domenico Maggiore di Napoli, e il medico Bartolomeo da Bisento. Il 29 aprile 1331 gli esecutori testamentari consegnano nelle mani del P. Priore di Montevergine di Capua dieci strumenti notarili relativi alle compre dei beni stabili fatte per costituire la rendita annua per l'esecuzione del legato. Incaricati di eseguire annualmente il disposto del legato erano designati il priore di Montevergine di Capua e quello di S. Agostino di Capua, pro tempore, ai quali, per l'incomodo, veniva assegnata una tunica per ciascuno del valore di 12 carlini d'argento. Naturalmente su tutte le donazioni di Bartolomeo du Capua erano intervenute sollecitamente tutte le necessarie conferme da parte della curia regia (Mongelli, Storia …, 1965 p.345).*

5.10.1325 - … Data Neapoli per **Bartholomeum de Capua** etc. anno Domini 1325 die V octobris IX Indict. Regnor. nostror. an. XVII (Reg. 1325-26 O, f. 3t; Camera, Annali ..., II 1860 p.170).*

31.5.1326 - Secolo XIIII: E ratione a Mariae reginae, Karoli II viduae (m.1323, Martii 25), testamentum executis reddita fragmenta et excerpta. Quae H. G. Schulz e Reg. Caroli illustris 1326, B, p.161 sq. excepsit et descripsit, composuimus cum iis, quae apud C. Minieri Riccio (Genealogia di Carlo I. di Angiò; prima generazione. Napoli 1857, 8°, n. XLVIII, p.200 sq.) excerpta indidem et ex eius ipsius bibliothecae esemplari extant. "Frater Matheus, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Surrentinus ducalis confessor, consiliarius ac familiaris domesticus; **Bartholomeus de Capua**, miles, logotheta et prothonotarius regni Sicilie, executores testamenti clare memorie inclite principisse domine Marie dei gratia Jerusalem, Sicilie, Ungarieque regine; frater Guiczardus, abbas Monasterii S. Severini maioris de Neapoli ordinis beati Benedicti, illustris domini ducis Calabrie executoris eiusdem testamenti in facienda executione testamenti huiusmodi vicem gerens, recipiunt computum a Raymundo de Catania, thesaurario dicti ducis, statuto per dictum ducem et predictos archiepiscopum et logothetam et fratrem Nicolaum Sarnensem episcopum executores eiusdem testamenti, una cum suis collegis super perceptione et solutione fructuum et ordinationis dicte domine regine a die 28 Martii sexte indictionis [i. e. 1323] proxime preterite, quo fuit ad hoc ordinatus et in introitu ponit hic se consignasse: … (p.166): «Magistris Dyno et Galardo de summa unciarum centum quinquaginta quatuor conventarum eis pro facienda una sepultura in dicta ecclesia sancte Marie dompne regine, in qua debet corpus dicte domine tumulari, uncias quadraginta etc. Datum 1326, die ultimo Maii, none indictionis regnorum Roberti regis anno XVIII" (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 367; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.270).*

24.6.1326 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 13. 24 Iunij 1326 18 Roberti, 13 Romani Abbat. 24. **Bartholomeo di Capua** dota una cappella fatta dà esso al Domo di Napoli sub vocabulo SS. Apostolorum petri, et pauli di due terre. Una à Casoria, et l'altra à san pietro a paterno … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.6).

28.4.1327 - Datum Neapoli per **Bartholomeum de Capua** militem etc. Anno Domini MCCCXXVII die XXVIII aprilis X jndictionis Regnorum nostrorum anno XVIII (Monti, Da Carlo I …, 1936 p.224).*

15.6.1327 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 14. 25 Iunij 1327 18 Roberti 14 Romani Abbatis 24. Havendo la s.ra Margarita di lauria a 9 maij 1321 12 ruberti, et 9 Romani donato à monte verg.e di Napoli una casa poteca, et banco … Hora ridona l'usufrutto essa vivente riservato, cum eodem pondere delle 4 messe, dà dirnosi da mo con il consenso del s.r **Bartolomeo di Capua** suo marito … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.7).
- Indice 1749: 1327 - Fol. 15 Istr.o di N. Andrea di Supernia a 15 giugno 1327, con cui la Sig.ra Margherita di Lauria asserisce la donaz.e fatta a 9 Mag.o 1321 al Monist.o di M.e Vergine di Napoli di due case e boteghe alla Loggia; con riserbarsene l'uso frutto sua vita durante. Con q.sto Istr.o, e col consenzo di Bartolomeo di Capoa suo marito, li dona anco d.o uso frutto … (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- Pergamena n. 15: a. 1327, Roberto re di Sicilia a. 19 - 15 giugno, ind. X - Napoli - Donazione fatta da Margherita de Lauria con il consenso del marito **Bartolomeo di Capua** a favore del monastero di Montevergine di Napoli dell'usufrutto che si era riservato vita natural durante sulla donazione già fatta nell'anno 1321, 9 maggio, ind. IV di due case con botteghe e banco site in Napoli, nel presente istromento riassunto - Giud. Pietro de Madio detto Caldararius di Napoli, not. Andrea de Superni detto di Amalfi - Scrittura minuscola gotica notarile (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.151).*

3.8.1327 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 15. 3 Augusti 1327 18 Roberti 14 Romani Abbatis 24. Il s.r **Bartholomeo di Capua**, havendo fundata la cappella di s.ta lucia al vico di campana, instituire D. pietro

di santo pietro Cappellano, quale morto instituire il cummuniarca ò primicerio, ò p.o diacono del domo, et in casu dissentionis di questi tre, provveda l'Arcivescovo ò il Capitolo, absente l'Arcivescovo et volendo l'Arcivescovo, ò capitolo far contro la volontà o non intricarsi succeda Monte Vergine f. Cappellano, la dota dicte terre … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.7).

1327-1328 - Così nel Reg. Ang. 1327 e 1328 A, fol. 51 troviamo: "Monasterium S. Mariae (de Alto Spiriru) Ordinis Montisvirginis. Donantur huic monasterio bona burgensatica in castro Cesae a **Bartholomeo de Capua**" (Reg. Ang. 1327, 1328 A fol. 51; Mongelli, Storia …, 1965 p.346).*

1328 - Nella cappella del famoso **Bartolomeo Di Capua** nobile napolitano, qual fu lo più dotto et famoso dottore de quanti erano a suo tempo, che sta al'uscir del choro dala parte destra, ornata da tre parti di cancelli di ferro, dentro è un sepolcro di marmo, con questo giuditioso epitaphio:
Ianua legum vitaq. Regum,
Mors retrudit, terit omnia
Sunt quasi somnia, cuncta recludit.
Summus & Atleta Regni iacet
Hic logotheta, Prothonotarius,
Auxiliarius utq. Propheta,
Annis sub Mille trecentis, bis & otto,
Quem Capiat Deus.
Obijt benè BARTOLOMEVS.
[15v] Quale, al meglio s'è possuto, è in questo modo dechiarato: "Perché la morte discuopre, consuma e ruina il tutto, percioché tutte le cose son come sonno, per questo delle leggi la porta et delli regi la vita, e grande offitial del Regno, rationale e protonotario, agiutator et utile como profeta, qui giace. Nell'anno mille trecento e sedici [? 1328: bis & otto] Bartolomeo, qual Iddio accolga, felicemente morì" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.15r).*
- Egli finalmente morendo fu sepellito nell'Arcivescovado di Napoli nella cappella, che sta sotto l'organo ove è la sua inscrittione (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.54).*
- Nell'anno seguente 1316 [? 1328] morì ancora **Bartolomeo di Capua** Gran Protonotario del Regno, la cui morte molto dispiacque al Re, poiché come si disse, le cose di maggior importanza a lui si commettevano, e fu con pompa funerale sepolto nella maggior Chiesa nella sua Cappella posta nell'uscire del Coro a man destra, in un sepolcro di marmo con questi versi. Janua … Bartholomeus. Fu questo sepolcro a' nostri tempi rimosso, come si disse nel ragionamento di Manfredi, ove si fe menzione di Andrea suo progenitore … (Summonte, c.1595, Historia …, III ed. 1748 p.314).*
- Nell'antica cappella del famoso Bartolomeo di Capua Gran Protonotario del Regno di Nap. la qual stava nell'uscir del Coro a man destra, era un sepolcro de marmi, ove si leggevano i seguenti versi. Ianua … **Bartholomæus**. La predetta cappella à tempi d'Annibale di Capoa Arcivescovo di Nap. fù da successori del gran Protonotario rinovata, & all'hora si spense affatto la memoria del detto Protonotario, dopo quando si levò il Coro da mezzo la Chiesa, fù trasferita appo la Sacristia nel luogo, ov'era la cappella della famiglia Buccapianola, come di presente veggiamo (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.34).*
- Nella Maggior Chiesa di questa Città si leggono anche in sua memoria oggi nella sua propria Cappella li seguenti rozzi versi Leonini, che si rinvengono eziando presso l'Engenio (Origlia, Istoria dello studio …, I 1753 p.160).*
- Lasciò ricchissimi paramenti con buone rendite alla sua cappella nell'arcivescovado, ma sventuratamente la sua tomba non più mostrasi al curioso, sulla cui lapida sculti questi versi leonini: "Ianua … Bartholomeus" (Zigarelli p.413; Mongelli, Storia …, 1965 p.345).*

24.8.1328 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 17. 24 Augusti 1328 12 di Gio. pp. 22, 20 di Roberto, et 15 del Abbate Romano Abb. 24. Presta il Rè Roberto l'assenso alla precalendata donatione fa la s.ra Margherita di lauria … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.8).

25.8.1328 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 16. 25 Augusti 1328 20 Roberti 15 Romani Abb. 24. Margarita lauria moglie del s.r **Bartolomeo di Capua**, Donna di compagna della Regina sancia, dona onze vinti annue al d. Gio: Grillo di Salerno … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.7).

… - Margherita di Loria rimasta vedova si sposò a Niccolo de Jamvilla conte di Terranova (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).*

29.4.1331 - Infine, nel suo testamento stabilì il seguente legato: che si comprassero delle possessioni dalle cui rendite ogni anno, nell'anniversario della sua morte, si fossero comprate 100 tuniche del prezzo di 3 tarì

ciascuna, da distribuirsi fra i poveri di Capua. A questo scopo egli lasciava alcune centinaie di once d'oro. Il legato veniva eseguito fedelmente il 29 aprile 1331 [487] (Arch. Montevergine, Reg. 3268; Mongelli, Storia …, 1965 p.345).*
- [487] Come esecutori testamentari erano stati designati il padre maestro Giovanni da Regina, O.P., il signor Adenulfo Cumino, professore di legge, don Benedetto Palmieri, allora arcidiac. di Capua, fra Roberto da Benevento, priore di S. Domenico Maggiore di Napoli, e il medico Bartolomeo da Bisento. Il 29 aprile 1331 gli esecutori testamentari consegnano nelle mani del P. Priore di Montevergine di Capua dieci strumenti notarili relativi alle compre dei beni stabili fatte per costituire la rendita annua per l'esecuzione del legato. Incaricati di eseguire annualmente il disposto del legato erano designati il priore di Montevergine di Capua e quello di S. Agostino di Capua, pro tempore, ai quali, per l'incomodo, veniva assegnata una tunica per ciascuno del valore di 12 carlini d'argento. Naturalmente su tutte le donazioni di Bartolomeo du Capua erano intervenute sollecitamente tutte le necessarie conferme da parte della curia regia (Mongelli, Storia …, 1965 p.345).*

29.11.1332 - Novembre … 29. Giusta r. mandato di questo giorno si prescrive pagarsi al religioso frate Giovanni di Reginella dottore in sacra pagina, a frate Roberto di Benevento dell'ordine dei predicatori, a Maestro Bartolomeo di Bisento professore di medicina, a Maestro Benedetto arcidiacono di Capua e ad Adenolfo Cumino di Napoli professore di diritto civile, tutti esecutori del testamento del fu Bartolommeo de Capua, logoteta e protonotario del regno di Sicilia, (a tre o almeno due di essi) once 690, tarì 2 e grana 6 loro dovute dalla r. curia, residui delle once 3983, tarì 19 e grana 15 che già il Re ricevette in mutuo dai detti esecutori, della moneta del *buon denaro* (Reg. 287, fol. 231t; Barone, in ASPN. 11 1886, p.431).*

9.6.1336 - In nomine Dni nostri Iesu Christi anno a Nativitate eiusdem 1336 … Die 9. mensis Iunii 4.e Indictionis Neap. … Nos Ioannes de Ligorio … declaramus, atque fatemur anno constitutus in nostri p.ntia Magnifici viri magistri Ioannis de Regnia de Neap. Ordinis fratrum prœdicatorum … dominus Randulfus … Bartholomeus de Bisanto … executoris ultimœ voluntatis, & distributionis animœ q.m bonę memoriœ D.ni **Bartholomei de Capua** [14.8.1248-1328] militis, Locotheta, et Prothonotarii Regni Siciliœ ut panderunt nobis, et presentaverunt, ac publice legi fecerunt quodam publicum testamentum dicti Domini Bartholomei factum sub anno Domini 1325 die 14. mensis Maij 8.e Indictionis … Ludovicus Guglielmus, et Vincentius masculini sexus filij domini Ioannis nepotis sui pro sexta parte prefatus Ioannes natus et heredum sui pro alia sexta parte, et Robertus, et Thomasius nepotes eiusdem Domini Locotheta … Cuius testamentum principium est in primis instituit sibi heredem D.num Ioannem de Capua iuvenem, nepotem suum … vero D.ne Margaritę de Loria consorti suę … legavit memorata Castra Ritię et Murroni, domos suas maiores, quas habet Neap. … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*
- Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 18. 9 Iunij 1336. 28 Roberti, et 4 philippi Abbatis 26. Havendo il s.r **Bartholomeo di Capua** testato à 14 di marzo 1325 17 Roberto, et 12 di Romano Abb. 24; ove vuole, che dalli tre exequturi del testamento, si vendino sue robbe, et sinne comprino tante possessioni, et poi del frutto percipiendo, di d.ti 100, sine comprino 150 vesti, seu tuniche, di valore di tre tarì l'una, si dispensino cinquanta tuniche a poveri dal priore di S.to Augustino di Capua, et altre cinquanta dal priore di monte Vergine di Capua, et altre cinquanta dal priore di M. di alto sp.u di Napoli, à quali tre priori lascia una tunica per uno di valore di dodeci tarì l'una. si reassume d. testamento in forma probante, die mense, et anno q. Testantur N.re Athanasio di ciprando, il giudice Gio: di ligorio; Giovanni di Ebulo N.re pietro Anbrosino, et Iacono di Stefano di Argerulo (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.8).
- Indice 1749: 1336 - Fol. 19 Istr.o di N. Attanasio di Cipranto, continente il testam.o di **Bartolomeo di Capoa** a 9 Giugno 1336 col quale tra l'altro ordina, che si vendono le sue robbe e se ne comprino tante possessioni; e poi del frutto; di duc.ti 100 se ne comprano 150 vesti, seu tuniche di valore di tarì 3. l'una, e che si avessero dovuto dispensare, cioè 50 dal Priore di S. Augustino di Capoa; 50 dal Priore di M.e Verg.e di Capoa; e 50 dal Priore di S.ta Verg.e d'Alto Spirito di Napoli a tanti poveri. Lascia a d.i tre Priori una tunica p. uno di valore di tarì dodici l'una ed altro come da d.o Istr.o (ASNa, Mon. sopp. 1745).
- il n. 10 (9 giugno 1336) dà notizia che Giovanni di Regina, Adenolfo Cumano e Bartolomeo di Bisento fanno eseguire il testamento di **Bartolomeo di Capua** nell'interesse dei Domenicani di Napoli e di Capua (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.11).*

20.9.1349 - ... bona tenet nobilis **Angela de Capua Comitissa Satriani** ex successione q.m. nobilis Riccardi de Bursano Comitis Satriani eius avi materni. Sub die 20 septembris 3 indictionis anno 1349 (Reg. 1348 B fo.42; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.33).

Gio. Battista

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … V. Comiencia la comission de micer Fabro Capella, que fuè a Tierra de Lavor en lugar del doctor Valles que falleciò … 3. La tierra de La Guardia del dicho duque … Fuè vendida por el dicho duque a **Joan Ba.ta de Capua** quondam por quatro mil ducados … Agora la tiene comprada Carlo Franco de los herederos de **Joan Ba.ta** por los quatro mil ducados … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.103).*

Annibale figlio di Francesco e fratello di Andrea 1° D. Termoli

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … Libro facto de quello se è exequito circha la restitutione facta per la capitulacione … 9. Cità, terre, castelle et pheudi quale per la Captolica M.tà del s.re Re nostro signore so state restituiti a li socto scripti baruni … 9. Cità, terre, castelle et pheudi quale per la captolica M.tà del s.re Re nostro signore so state restituiti a li socto scripti baruni per vigore de la capitulacione, con lo notamento facto in la immargine de li nomi de quilli li possedeano et con che titulo … Del dicto stato del prefato principe de Salerno … Marsico per ducati dcclxxx Al margine: "Per lo ill. duca de Termine da Sua Altecza" … Favaro lo criminale … Al margine: "Per lo ill. duca de Termine et **Haniballo de Capua** da Sua Altecza" … 11. Exambi dati a li socto scripti baruni per le terre et pheudi teneano del stato del prefato principe de Salerno … Ad **Haniballo de Capua**, per mercé et per la parte del criminale de Tramutulo et Sancto Arsuro et per lo criminale de Favale et per quello possedea ad Sancto Martino, so, sopre li fochi et sali de Fossaceca, Torella et Limusano, per anno ducati ccc … 12. Cità, terre, castelle et pheudi restitute per la prefata M.tà ut supra a lo ill. princepe de Bisignano … Sancto Mauro inhabitato per ducati dcclxvij. Al margine: "Per Don Luise d'Isciar Carvajal, Don Herrico de Vintimiglia et **Hanibal de Capua** dal Rey" (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.11-15).*
- Nell'anno di N.S. 1507 … Seggio di Nido … tra gl'altri, che v'entraro, fù il Conte d'Altavilla (Bartolomeo III), ceppo di casa di Capua, e tutti gl'altri frati, eccetto **Anibale**, ch'era il terzogenito, che accasato con una donna di casa Arcamone, che hoggi (c.1567) è estinta, pigliò una gran dote con un bel palazzo nel Seggio di Montagna, e restò nobile in quel Seggio, e mentre visse intervenne molto honoratamente à tutti i magistrati del Seggio, e quando venne l'Imperatore à Napoli fù eletto à parlar prima di tutti gli altri (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.122).*
- Arcamone … Anello il giovane, chiarissimo lume di questa famiglia, gran Giuriconsulto, Conte di Borrello, Consigliere Collaterale del Rè Ferrando I. (1458-1494) & Ambasciatore al Pontefice Sisto IV. (1471-1484) & alla Republica di Vinetia; Costui di Cassandra Scannasorce lasciò Lucretia, e Vincenza sue figliuole, & heredi, la prima maritata ad **Annibale di Capoua** (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

… - **Anibale** … Fù felicissimo, che havendo tre figli, Vincenzo, Pier Antonio, e Gio. Tomaso vidde Vincenzo Duca di Termoli, perché il Duca morendo senza figli maschi lassò in testamento, che gli si desse la figlia sua con lo Ducato di Termoli. Pier Antonio è Arcivescovo d'Otranto, e delli ricchi prelati d'Italia, e Gio. Thomaso dopò la morte del padre si fe Marchese della Torre, e questi godono al Seggio della Montagna (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.122).*
- Arcamone … Lucretia, e Vincenza sue figliuole, & heredi, la prima maritata ad **Annibale di Capoua**, si fe madre di Vincenzo, di Pietr'Antonio, e di Gio. Tomaso di Capoua, il primo Duca di Termoli, il secondo Arcivescovo d'Otranto, il terzo Marchese della Torre, onde discendono i Prencipi di Roccaromana … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

1510 - Quando si va al'altar maggiore, dala parte destra nella prima cappella di quelle che stanno intorno al detto altare, ci è un sepolcro di marmo, al qual vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
D. S. S.
Anello Arcamonio Borrelli Domino, Iurisc. præstantiss.
Quem senior Ferdinandus Rex ad Regni curas vocatum,
Inter Proceres adlegit;
Ad Venetos, & Sixtum IIII. Pon. Max.
Legationib. ægregiè defuncto;
Vtramq. Fortunam experto;
Vtriusq. victori.
***Anibal de Capua** socero B. M. P. M. D. X.*
Dice nel volgare: [134r] "Diis superis sacrum. Sacrato ali dei superiori. Ad Anello Arcamone, padrone di Burello, dottor di legge praestantissimo, quale il vecchio Ferrante re havendolo chiamato ali pensieri del

Regno, lo elesse tra i primi, et essendo stato egregiamente ambasciatore a' venetiani et a Sisto Quarto pontefice massimo, esperimentò l'una e l'altra fortuna, del'una e l'altra fu vincitore. **Anibale de Capua** al socero ben meritevole pose questo sepolcro nell'anno mille cinquecento e diece" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.133).*
- In S. Lorenzo
Anello Arcamonio Borrelli Domino I. C. Prestantiss. quem
Senior Ferdinandus Rex ad Regni curas vocatum in-
ter Proceres adlegit. ad Venetos, ac Sixtum IV. Pont.
Max. legationibus egregiè defuncto, utramque fortu-
nam experto, utriusque victori. **Annibal de Capua**
socero B.M.P. M.D.X.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

25.8.1513 - Compromesso di maestro Antonio o Antonino de Marco di Massa, scarpellino, per la fattura di un sepolcro ... nella cappella della Maddalena in S. Lorenzo Maggiore ...: "Eodem die eiusdem (25 Aug. 1513) ibidem. In nostri presentia constitutis excellente domino **Anibale de Capua** de neapoli ... Presentibus ... Joanne morimanno: Berardino de palma ..." (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.39).*
- Marco (de) Antonio, o Antonino, di Massa, scultore. 25 Agosto 1513. Conviene con messer **Annibale di Capua** per la costruzione di un sepolcro di marmi pel Conte di Borrello Anello Arcamone, suocero di esso Annibale nella cappella della Maddalena in S. Lorenzo Maggiore, di Napoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, p.284; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.34; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.105).*

20.11.1523 - In nomine Dei Patris onnipotentis. Amen. Noi Ferrante de Altavilla de Capua, Duca de Thermoli etc. … havemo voluto fare lo presente testamento … instituimo per nostro herede la nostra benedetta et amantissima figlia primogenita Donna Ysabella sopra lo contato de Alexano, quale per esser cosa materna non ce lo possemo levare. Et più la instituimo herede sopra la Cità de Molfecta et Iovenaczo … col titulo de Principe. Et più ordinamo et volemo che lo matrimonio contrattato tra ditta Donna Ysabella et lo figlio del Signor Principe de Melfi habia da sequire … Item lassamo et ordinamo per nostro herede Donna Maria nostra amantissima figlia secundogenita sopre tucto il resto del Stato nostro … sia data per mogliere al figlio primogenito del Signor **Haniballe** nostro tio et padre honorando … Item lassamo al Signor Iulio de Capua nostro tio … la casa nostra de Napoli vicino Santo Domenico; et facendosi lo matrimonio de Donna Maria col figlio del Signor **Haniballe** et volendo epso Signor **Haniballe** ditta casa, volemo che sia de epsa Donna Maria, et lo lo Signor **Haniballe** et lei siano obligati pagare a ditto Signor Iulio tremilia ducati de regno; ma non facendose ditto matrimonio, volemo che ditta Casa sia de Donna Ysabella nostra figlia, pagando dicti tremilia ducati al Signor Iulio preditto … Presens testamentum fuit conditum et scriptum et provisum per Ill.um dominum Ferdinandum de Altavilla de Capua, Ducem Thermularum, in Civitate Mediolani, in Monasterio Sancti Eustorgij, in Porta Ticinensi, ubi ipse dominus Dux habitabat. Et fuit firmatum manu propria ipsius domini Ducis Die XX mensis novembris Millesimo quingentesimo vigesimo tertio (Biblioteca Maldotti Guastalla, fondo Gonzaga, b. 5, 1-2; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.192).*

25.5.1528 - A dì 25. di Maggio si aggiuntarono in Conseglio la matina con Oranges, il Vicerè Moncada, il Marchese delo Vasto, Don Ferrante Gonsaga, Ascanio Colonna, l'Alarcone, Mossen Colle, il Morone, & altri, che erano soliti intervenirvi. Al Maramaldo furono dati due Cavalieri, che defendessero la sua causa, **Annibale di Capua**, & Gio: Battista della Tolfa, & in presenza di tutti fu letta la lettera delo Marchese di Montesarchio mandata alo Maramaldo, dalla quale rimasero attoniti. Erano di parere di appendere il villano, & il Maramaldo alla tortura in uno stesso tempo, & conforme la confessione dell'uno, & dell'altro giudicare; quando allo Marchese de lo Vasto sovvenne in pensiero, né anco doversi un uomo, come il Maramaldo, mettersi a tortura, senza prima bene essaminare il villano, al quale il Marchese domandò se conosceva il Maramaldo, & se l'aveva dato più lettere delo Marchese de Montesarchio; e dicendo lui de si, fu di nuovo interrogato, se ce le aveva visto leggere in quello modo, che gli altri uomini sogliono leggere. Dato che si scoverse l'inganno, perché ad ogni uno deli Consiglieri era noto, che il Maramaldo aveva vista assai cattiva, né poteva leggere senza occhiale. L'istesso giorno fu tormentato il villano, & confessò la cosa come passava, perlocchè lo giorno seguente fu squartato a quattro cavalli in mezzo la piazza dello Mercato, con contento di tutta la Città, & maggiormente de la soldatesca, & onore al Maramaldo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.13).*

7.1528 - Lotrecco … Ciò fatto, pensò impadronirsi dela Città per via deli medesimi aquedutti, de dove aveva levato l'acqua, confidato nell'ajuto delli Todischi, che stavano dentro di Napoli, con li quali aveva segreta intelligenza, come fece una volta Re Alfonso: la qual cosa venuta all'orecchio de uno servitore delo Marchese de Montesarchio, che stava nello campo Franzese, il quale prima era stato con lo Duca di Termine, se partì dal campo Franzese, & se ne andò a trovare **Annibale di Capua**, dalo quale avisato de

ogni cosa il Principe de Oranges, & Don Ferrante Gonsaga, providero a quello pericolo con serrare la bocca dello formale vicino la porta Capuana, da dove se incaminavano li acquedutti per le altre parti della Città, con un grosso muro … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.18).*

1535 - La cui bellezza durò insino alla venuta delli barbari, li quali edificaro li palazzi in Napoli all'usanza loro barbara come dimostrano le fenestre e colonnelle del palazzo antico del Duca di Termoli (quello di Somma Piazza ?), e dell'illustre **Annibale di Capua** (vicino al Seggio di Montagna) e quelle del palazzo del signor Cola Milano, et altre … (Di Falco p.84).*

12.1.1536 - Alli 12. di Gennaro se cominciò a giuntare la deputazione a S. Lorenzo per li bisogni della Città, e dello Regno. Li Deputati furno per li tutelati … il Duca di Gravina … Per li Baroni senza titolo, **Annibale de Capua** … Fabrizio Marramaldo, Cesare Pignatello … Et una delle principali cose che si propose, fu de dimandare in grazia allo Imperatore de far ammovere tutti li Ministri così maggiori, come minori, affine de fare ammovere da Napoli il Vicerè Toledo, mal visto dalla maggior parte della Città. A questo concerto ci concorsero tutti li Deputati, fuorchè il Duca di Gravina … Cesare Pignatello … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.67).*

1.1.1570 - In lo p.nte libro del anno 1570 incomenzato dal primo del mese de jennaro del detto anno … Madama Beatrice de capoa relitta del q.dam Gioanlonardo de giorgio, figlia et herede dela q.dam Joanna de costanza, et sore del q.dam Pompilio de capoa non havendo voluto stare alo instr.o dela vendita facta per detto suo marito del utile dominio dele case con poteca siti ala piazia del segio dela montagna olim concesse per detto mon.rio al q.dam mastro **Aniballe de capoa** patre de epsa beatrice, et de detto q.dam Pompilio senza potesta de affrancar come sta notato al precedente libro deli anni 1568 et 1569 fol. 12. deve de censo ad ragione de docati cinquanta per anno per le ditte case et poteca per li detti anni dui passati et per lo detto p.nte anno 1570 finiendo ali xv de augusto de detto p.nte anno 1570 ala ragione p.ta docati cento cinquanta dico 150.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348, p.6t-7r; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1584 - 1584 Adi 4 di agosto sabbato … f. 812 Al s.r Marchese dela torre [Gio. Tomaso di Capua] d. sette e per lui a ms Giac.o anielo di focito dis.o sono a comp.to de d. 22 per una cona indoratura di quella ha fatto per suo serv.o d. 7 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2017).

4.8.1584 - 1584 Adi 4 di agosto sabbato … f. 812 Al s.r Marchese dela torre [Gio. Tomaso di Capua] d. sette E per lui a m.ro Sebastiano selitto dis.o sono per indoratura de panni dudici de cocchio che ha fatto per suo fr.o d. 7 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.43; Pinto, Revisione 2017).
- Ioannou riporta 7 agosto invece di 4 (Pinto, 2017).

D. Termoli, P. Roccaromana

Andrea m.1512, 1° D. Termoli 1460, s. Maria d'Ayerba d'Aragona

1460 - Sopra gli altri Ferdinando come si conveniva al suo valore e essendogli stato il cavallo sotto, sarebbe senza dubbio restato o morto o prigione, se Giovanni de Capua, fratello di **Andrea**, il quale fin da puerizia era stato suo paggio nel fior dell'età molto amato da lui, smontato dal suo cavallo non avesse fatto salirvi sopra lui e, con esempio molto memorabile di preclarissima fede e amore, esposta la propria vita, perché fu subito ammazzato per salvare quella del suo signore. Il ducato di Termoli fu poi dato al fratello in premio di così segnalata opera (Guicciardini; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.19).*
- Intervenne **Andrea** in tutte le guerre de gli Aragonesi, & in quella medesima battaglia ove morì il fratello, havendo prima si come dice il Giovio insieme con don Ugo di Cardona, & con Teodoro Triulcio ardemente confortato Consalvo, che fù poi chiamato il Gran Capitano al combattere (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.70).*
- Ai De Capua, già conti di Altavilla, pervenne nel 1460 anche il ducato di Termoli per un atto di grande generosità e fedeltà di Giovanni de Capua che, nella battaglia di Sarno (7 luglio 1460), perdette la vita per salvare quella del suo re, Ferdinando I d'Aragona (1458-1494). Così ne scrive il Guicciardini: "Sopra … opera" (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.19).*

20.8.1473 - Antonello di Capua, pittore, riceve 6 d. in conto di ciò che dovrà avere per la dipintura di un oratorio dell'ill.ma duchessa di Termoli (Cedole della Tesoreria, Reg. 63 fol. 247; ASPN. 9 1884, p.390).*

… - Fù per lo valor suo, & dignità del grado, & nobiltà della famiglia ne seguenti tempi molto operato da i Re che seguirono (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.70).*

… - Hebbe per moglie Maria d'Aierbo del sangue reale de Re d'Aragona … del qual matrimonio nacque Ferrante (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*

23.11.1495 - Ferdinando II (1495-1496) a dì 23 novembre 1495 concesse allo spettabile **Andrea de Capua** conte di Campobasso, suo primo camerario e consigliere, la città di Termoli con i casali e giurisdizioni, in memoria e rimunerazione del "grande e generoso fatto" del magnif. Giovanni de Capua, suo fratello, che "non dubitò contro i nemici del Re farsi avanti e constantemente pigliarsi la morte" (Repertorio Quinternioni Capitanata e Bari, tomo I, fol. 75v-76; ASPN. 20 1895, p.588).*

1496 - Luigi primogenito del Conte Francesco … Percioche io ho veduto un privilegio del 96, per lo quale il Re Ferdinando giovane havemdo riguardo à meriti de suoi maggiori, & à richiesta di **Andrea** fratello del Conte, & allievo, & primo suo cameriere, & per punire in qualche parte la ribellione di Supino, & di Cercia picciola, gli dona tutte l'immunità … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.60).*

10.8.1497 - Succeduto a Fernando il zio Federigo nel Regno … Avendo poi ottenuta dal Papa la confermazione dell'investitura andò in principio d'Agosto del 1497. insino a Capua ad incontrare D. Cesare Borgia … che veniva legato per coronarlo, col quale venuto a Napoli, vi furon ricevuti con gran festa, ed alloggiarono in Castelnuovo. Di quivi poi un dì assegnato andò il Re … all'Arcivescovado … Finite le cerimonie, e la Messa fece il Re pubblicare diversi titolati, cioè Prospero Colonna Duca di Traetto, e Conte di Fondi, Fabrizio Colonna Duca di Tagliacozzo, **Andrea di Capua** Duca di Termole (Di Costanzo, 1581 ed. 1805 III p.75).*

24.10.1497 - 24 … Per mediazione del duca di Termoli, si conviene che Luigi Gesualdo conte di Conza esca dal regno … (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 4 fol.29; Barone, in ASPN. 15 1890, p.459).*

1498 - trovo per iscritture del 1498 che egli havea ancor titolo di Conte di Campobasso, & di Montagano (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.70).*

12.6.1502 - Ali 12. di giugno 1502. partio da Napoli Monsignor de Bongni & andai ad Avellino … & fece conducere in Avellino l'artigliaria, che stava in Aversa, & con quella voleva andare ad asteggiare lo duca di Termine nominato lo signore **Andrea de Aldavilla** capitanio di gente d'arme, che stava in là Tripauda da parte di Re di Spagna (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.129).*

28.4.1503 - Nell'anno 1503. essendo le guerre in Puglia cioè l'Illustrissimo signore gran Capitano di Re di Spagna, & lo duca de Amburz franzese, & stando lo signore gran Capitanio in Barletta, & in sua compagnia multi signuri Taliani cioè lo signore Prospero, & Fabrizio Colonna, lo signore duca di Termine nominato lo signore **Andrea di Altavilla di Capua** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.131).*
- Alli 28. di Aprile 1503. lo signore gran Capitanio di Re di Spagna nominato don Consalvo Ferrante de Corduba ensio da Barletta, & venne alla volta di Cerignola … accompagnato da molti signuri italiani come fo lo signore Prospero, e lo signore Fabritio Colonna, lo conte de Popolo de casa Cantelmo, lo signore don Joanne de Jovara, & lo conte de Potenza patre di d. don Joanne; & lo signore duca di Termine nominato lo signore **Andrea di Altavilla di Capua** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.136).*

16.5.1503 - Alli 16. di maggio 1503. di martedì sono andati li signori eletti de Napoli … ad incontrare l'Illustrissimo signore gran Capitanio di Spagna quale era arrivato a Poggio reale … & in questo dì alle 20. hore lo detto signor gran Capitanio entrò in Napoli … le gente di arme erano andate con lo duca de Termola la volta delli franzise che erano in Gaieta … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.138).*

1503 - Se infatti la contea di Conversano veniva affidata da Consalvo ad un fidelis quale **Andrea di Capua** duca di Termoli (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.260).*

31.5.1504 - Perciò incitati dal Duca di Termoli, **Andrea *de Capua***, che con Diploma del 31 maggio 1504 era stato da Gonsalvo di Cordova promosso a suo luogotenente e governatore generale de' due Abruzzi, Ultra e Citra, e delle terre delle montagne e Città Ducale, in un bel giorno, forti di numero e di audacia, presero le armi, corsero furibondi nel Duomo e, ed al grido di *Viva, viva Aragona, morte a Matteo Acquaviva*, a colpi mazzapicchi atterrarono la Cappella (Bindi, Monumenti storici ..., I 1889 p.173-175 e 178; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.280).*

… - onde fù dal Re Cattolico (Ferdinando 1503-1516) con 400 lancie spagnuole, di che il Guicciardini fa memoria, mandato in aiuto dell'Imperador Massimiliano (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.70).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … Libro facto de quello se è exequito circha la restitutione facta per la capitulacione … 9. Cità, terre, castelle et pheudi quale per la Captolica M.tà del s.re Re nostro signore so state restituiti a li socto scripti baruni … 9. Cità, terre, castelle et pheudi quale per la captolica M.tà del s.re Re nostro signore so state restituiti a li socto scripti baruni per vigore de la capitulacione, con lo notamento facto in la immargine de li nomi de quilli li possedeano et con che titulo … Del dicto stato del prefato principe de Salerno … Marsico per ducati dcclxxx Al margine: "Per lo ill. duca de Termine da Sua Altecza" … Favaro lo criminale … Al margine: "Per lo ill. duca de Termine et Haniballo de Capua da Sua Altecza" … 11. Exambi dati a li socto scripti baruni per le terre et pheudi teneano del stato del prefato principe de Salerno … A lo ill. duca de Termine, per Marsico et altre terre del dicto prencepe et per Conversano del stato del duca de Atri … li so consignati … mille cc ducati. Lo dicto duca ha renunciato ad Sua M.tà li dicti ducati mille et ducento per havere havuto de Sua M.tà la concessione et excambio de la infrascripte terre, videlicet: Guglionisi per l'entrate spectante ad barone per ducati xxxx, Sancto Martino per l'entrate spectante ad barone ducati c (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.11-14).*

29.4.1507 - Egli è vero, che molte delle più illustri famiglie, che godono a' Seggi furono in essi novellamente aggregate, non già per huopo di nobiltà, ma per godere della Cittadinanza, come narra l'Apologia, ò pure allettate da gli amici, e congiunti, sicome nella Piazza di Nido i Gaetani … gli Acquavivi … **Capua** de' Duchi di Termoli … Pandoni de Conti di Venafro … ricevuti nel 1507. e poco dopò (Not. Benedetto Vienna, strum. aggregazione a' 29 d'Aprile 1507; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.78).*

… - … duca di Termoli **Andrea**, il quale mentre fu in Lombardia con cinquecento lancie e tremila fanti pel Re Cattolico, non ebbero mai animo i Francesi di calar in Italia (Della Marra, ASPN. 25 1900, p.359).*

18.5.1510 - Adi xviii de magio 1510 separtio dalla Cita de Napoli lo illustre Signore **Andrea decapua** Duca determene per ordene dela Maesta del Signore Re. capitanio de 400 homini darme et si sediceva che andavano alla cesarea Maesta (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.324).*
- De lo mese de Maggio 1510. se partio da Pescara de Apruzzo lo signor duca di Termine nominato lo signore **Andrea de Altavilla de Capua** capitanio … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.168).*

… - … crescendo tuttavia in reputation maggiore l'havea finalmente Papa Giulio II. (1503-1513) eletto Capitan generale delle sue genti (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.70).*
- … duca di Termoli Andrea … fu tanto grato a Papa Giulio II, ch'il fece capitan generale della Chiesa, con tanta invidia dei Colonnesi e del duca d'Urbino (Della Marra, ASPN. 25 1900, p.359).*

20.11.1511 - Alli 20. del detto mese di novembre 1511. de giovedì la santità de Papa Julio II. fece celebrare una messa in pontificale in san Pietro de Roma … che l'illustrissimo signor duca di Termine era andato alli servitij dello Papa cioè per locotenente del Confaloniero della santa Ecclesia … & anco donai la benedittione allo signore duca di Termine … & se chiamava questo signore duca **Andrea de Capua** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.178).*

20.12.1511 - De lo mese di Decembre alli 20. dell'anno 1511. ei morto lo illustrissimo signor duca di Termine (Andrea de Capua) in una terra di Roma nominata Civita castellana, lo quale si era partuto da Roma per andare in Lombardia in servitio de santa Ecclesia contro de Bologna, & si crede, che sia stato intossicato per invidia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.178).*
- … crescendo tuttavia in reputation maggiore l'havea finalmente Papa Giulio II. (1503-1513) eletto Capitan generale delle sue genti, quando nell'andar all'esercito essendo da pestifera infermità assalito si morì in Civita Castellana l'anno 1512 (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.70).*
- … duca di Termoli Andrea … fu tanto grato a Papa Giulio II, ch'il fece capitan generale della Chiesa, con tanta invidia dei Colonnesi e del duca d'Urbino, che per opera loro nell'andar all'esercito fu avvelenato (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.359).*

1531 - Nella detta chiesa in la tribuna dela cappella maggiore sono dui belli sepolcri di marmo; nel'uno sta il corpo del Duca di Termoli e nel'altro è il corpo del figliolo. In quello del Duca vi è scolpito lo sottoscritto [70r] epitaphio:
Huic spettata virtus domi forisq.
Immortalem gloriam Comparavit.
Andreæ cognomento de Capua Termulanorum Duci;

Regum Aragoniorum gratiam summa
Fide & integritate adepto sacroq. sanctæ
Romanæ ecclesiæ exercitus Imperatori Eximio.
Maria Ayerba coniux munus amoris
Ann. sal. M.D.XXXI.
Dicono in comun parlare: "A questo la virtù dentro e fuor di casa gloria immortale acquistò. Ad Andrea di casa Di Capua, duca di Termoli, il quale la gratia dei regi de Aragonia con somma fede et integrità acquistò, e fu gran generale del'esercito dela Sacrosanta Romana Chiesa. Maria Ayerba, moglie, per un dono d'amore nel'anno dela salute mille cinquecento trent'uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.69).*
- Hebbe per moglie Maria d'Aierbo … Questa valorosa donna non punto ingrata alla memoria, di così gran marito gli fece alcuni anni dopo il sepolcro nella Chiesa de gli Incurabili ove son queste parole. HUIC … M.D.XXXI (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*
- Testo lapide di Andrea de Capua (2003):

HVIC SPECTATA VIRTVS DOMI FORISQ. IMMORTALEM GLORIAM COMPARAVIT

ANDREAE COGNOMENTO DE CAPVA
THERMOLANORVM DUCI.
REGVM ARAGONIORVM GRATIAM SVMMA
FIDE ET INTEGRITATE ADEPTO
SACRAEQ. SANCTAE ROMANAE ECCLESIAE
EXERCITVS IMPERATORI EXIMIO
MARIA AERBA CONIVX
MVNVS AMORIS.
ANN. SALVTIS M. D. XXXI.

Giulio, fratello di Andrea

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor **Julio de Altavilla de Capua**, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r **Giulio de Capua**, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

19.5.1546 - Perrella Adamo di Napoli, argentiere. 19 Maggio 1546. Insieme a **Giulio de Capua**, del pari di Napoli, ed argentiere, promette a Messer Giov. Battista Manso, napoletano, di fare una croce di varii metalli, come quella di S. Giovanni Maggiore di Napoli, alla ragione di carlini 35 per la manifattura dell'argento bianco, e carlini 20 per la materia e lavoratura delle parti di rame (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, fol. 389; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.265).*

Ferrante m.1523, 2° D. Termoli 1512, s. Antonicca del Balzo

… - **Ferrante** secondo Duca di Termole hebbe per moglie Antonicca del Balzo, con cui procreò due figliuole femmine Isabella, & Maria, la prima delle quali redando ad un grandissimo stato essendosi egli morto senza figliuoli maschi, era stata promessa, & già sposata per moglie à Vincentio di Capoa suo zio cugino, ma essendosi queste cose abbattute ne tempi tempestosi delle guerre Franzesi, & trovandosi don Ferrante Gonzaga figliuol del Marchese di Mantova nel regno come Capitano dell'Imperador Carlo V. non istimò, che si bella occasione si dovesse lasciar uscir di mano (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*
- Questa linea s'estinse in Antonicca maritata à **Ferrante di Capua** Duca di Termoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.198).*

1512 - Isabella de Capua … nacque nel 1512 a Napoli nel palazzo avito al n. 3 di piazza S. Domenico Maggiore da **Ferdinando de Capua** e da Antonicca del Balzo. Non ebbe fratelli, solo una sorella Maria, secondogenita (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.19).*

1513 - 1513. Villamarina Conte di Capaccio … restò Locotenente di d. Raimondo per la partita del Cardinale di Sorrento … E stando Vicerè … in tutti li Seggi di Napoli v'erano molte insolenze, ammazzavano, davano ferite, e rubbavano, perchè in molte case di Signori si ritiravano, e dopo uscivano in quadriglia … Al Seggio di Nido … Ed in casa del duca di Termini, e nel Sedile di Montagna si stavano di molti bravi. Gio. Francesco Cicinello teneva di molti forasciti … (Racconti, in ASPN. 33 1908, p.533).*

9.10.1515 - Ali 9. del sopradetto mese entrò in Napoli lo Cardinale di san Giorgio Genovese … alloggiai alla casa del duca di Termine (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.220).*

c.1520 - Sansevero, parimenti venduta a **Ferrante di Capua** duca di Termoli (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.273).

1521 - Nel 1521 **Ferrante di Capua** duca di Termoli vendè a Giacomo della Tolfa, duca di S. Valentino, Casacalenda e San martino in Pesole con patto di retrovendendo (Quint. 19 fol.14; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.191).

1522 - Nel 1522 il duca di Termoli **Ferrante di Capua** vendè Casacalenda a Pirro Ametrano. A Pirro succedè il figlio Antonio, nel 1565 il figlio Pirro e nel 1579 Lucretia che fu moglie di Antonio di Sangro e nel 1590 rifiutò la terra di Casa calenda in favore del primogenito Fabrizio De Sangro che ottenne il titolo di duca (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.191).

3.1522 - Del mese di marzo 1522. lo signor Prospero Colonna, & il signor marchese di Pescara con tutto l'esercito sono entrati dentro de Milano … con loro gente … lo conte de Culisano de casa Cardona … la compagnia del sig. marchese di Pescara … la compagnia del signor D. Fernando de Alarcone … signor duca di Termine con la compagnia sua, et la compagnia de conte di Potenza … lo signor marchese de Civita sant'Angelo ciò è lo signor don Ferrando Castriota con sua compagnia … la compagnia del signor Ascanio Colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.290).*

5.4.1522 - Carolus Quintus … Havendo la Cesarea et Catholica Maestà facta venditione al Illustrissimo **Ferrando de Capua** duca de Termole de le citate de Molfecta et Iovenazo … per prezo de cinquanta millia ducati … Et si per casu dicte università et homini de Molfecta et Iovenazo fossero renitenti … debiate subito publicareli per rebelli … Datum in Castello novo Neapolis Die quinto mensis Iunij 1522. Andreas Carrapha Comes Sancte Severine (ASParma, Fondo Gonzaga, Guastalla, b.33, cart. 31, Processo di Molfetta e di Giovinazzo a Ferdinando de Capua; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.189).*
- Molfetta e Giovinazzo, offerte a 45.000 ducati, vennero però acquistate, il 5 aprile 1522, da **Ferdinando de Capua**, secondo duca di Termoli, per un prezzo maggiore cioè "50.000 d'oro …" (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.25).*

7.1523 - Alla fine di Giuglio 1523. lo signore Gio: Tomaso Carrafa conte di Cerrito … come arrivai morio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.305).*
- E meno d'un mese dopo quella grida, avvenne un duello strepitoso nel quale Fabrizio Marramaldo comparve la prima volta sulla scena del mondo. Prospero Colonna … malgrado gli anni, e n'avea bene ottanta sulle spalle, appariva più che altro mai, spedito e destro cavaliere di galanti imprese … E vinto ai vezzi di Chiara Visconti … non rimase insensibile a quelli di Giulia e Bianca del Maino anch'esse vaghe oltremodo. Ad una delle tre, quale s'ignora, sembra ronzasse intorno pure Fabrizio … Poco innanzi era giunto in Milano Giovan Tommaso Carrafa duca di Cerreto, figliuolo del Conte di Maddaloni "celebre spadaccino" che a Napoli aveva posto due braccia di lancia in gola a Giovanni Antonio Caldora in una giostra, e ucciso Lelio Caracciolo in duello … E un giorno il Carrafa convitò Prospero e la sua più cara dama, il duca di Termoli, il marchese di città S. Angelo, il conte di Potenza, Antonio de Leyva, e alcuni altri … "Nel mezzo del desinare, non so in che modo, quella signora venne a nominare Fabrizio Marramaldo, mostrando di tenerlo in maggiore opinione di sangue di quello che era" (Aldimari; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.323).*

3.10.1523 - Nos Carolus … censemus Vos prefatum don **Ferdinandum de Capua** cum civitate seu oppido vestro Mulfete … Principis et Principatus titulum erigere … Datum in oppido Lucronij, die tercio mensis octobris duodecime Indicionis, Anno a Nativitate Domini millesimo quingentesimo vicesimo tercio (ASParma, fondo Gonzaga, Guastalla, b. 33, n.14, Privilegio Titolo di Principe di Molfetta a Ferdinando de Capua; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.190).*

- Il 3 ottobre delle stesso anno (?) Carlo V concedeva a Ferdinando de Capua il titolo di Principe di Molfetta (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.27).*

20.11.1523 - In nomine Dei Patris onnipotentis. Amen. Noi **Ferrante de Altavilla de Capua**, Duca de Thermoli etc. … havemo voluto fare lo presente testamento … instituimo per nostro herede la nostra benedetta et amantissima figlia primogenita Donna **Ysabella** sopra lo contato de Alexano, quale per esser cosa materna non ce lo possemo levare. Et più la instituimo herede sopra la Cità de Molfecta et Iovenaczo … col titulo de Principe. Et più ordinamo et volemo che lo matrimonio contrattato tra ditta Donna **Ysabella** et lo figlio del Signor Principe de Melfi habia da sequire … Item lassamo et ordinamo per nostro herede Donna **Maria** nostra amantissima figlia secundogenita sopre tucto il resto del Stato nostro … sia data per mogliere al figlio primogenito del Signor **Haniballe** nostro tio et padre honorando … Item lassamo al Signor **Iulio de Capua** nostro tio … la casa nostra de Napoli vicino Santo Domenico; et facendosi lo matrimonio de Donna Maria col figlio del Signor **Haniballe** et volendo epso Signor **Haniballe** ditta casa, volemo che sia de epsa Donna Maria, et lo lo Signor **Haniballe** et lei siano obligati pagare a ditto Signor Iulio tremilia ducati de regno; ma non facendose ditto matrimonio, volemo che ditta Casa sia de Donna Ysabella nostra figlia, pagando dicti tremilia ducati al Signor Iulio preditto … Presens testamentum fuit conditum et scriptum et provisum per Ill.um dominum **Ferdinandum de Altavilla de Capua**, Ducem Thermularum, in Civitate Mediolani, in Monasterio Sancti Eustorgij, in Porta Ticinensi, ubi ipse dominus Dux habitabat. Et fuit firmatum manu propria ipsius domini Ducis Die XX mensis novembris Millesimo quingentesimo vigesimo tertio (Biblioteca Maldotti Guastalla, fondo Gonzaga, b. 5, 1-2; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.192).*
- **Ferdinando de Capua**, partecipando in Lombardia alla guerra che si stava combattendo tra l'imperatore Carlo V e il re di Francia, Francesco I, si ammalò gravemente e, sentendosi vicino a morire, fece testamento e nominò sua erede la sua primogenita, Isabella … Ordinava e voleva che si effettuasse il matrimonio della sua erede, già contrattato, con il figlio del principe di Melfi, Troiano Caracciolo (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.27).*

29.11.1523 - Del mese di novembre 1523. morio lo signor duca de Termine a Milano morio de stranguilli (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.309).*

1531 - Nel'altro sepolcro è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hic æquis passibus Patrem secutus,
Aeque enituisset; nì Mors immatura
Tantam Gloriæ expettationem intercepisset.
[70v] *Quæ mihi debebas supremæ munera vitæ,*
Infelix soluo nunc tibi, Nate, prior
Fortuna incostans, lex & variabilis ævi,
Debueras cineri iam superesse meo.
Hæc dat Matris amor rapti solamina nati,
Inuida cui Lachesis tam breve nectit opus.
Nate iaces, vivo contra mea vota superstes,
Vox gemitus post hac, lux mihi erunt tenebre.
Maria Ayerba, Ferdinando Termulanorum, Duci
Filio Dulcissimo,
Perpetuò mærens posuit. An. sal. humanæ M.D.xxxi.
In volgare dicono questo: "Questo, havendo con pari passi il padre sequito, haveria parimente resplendito, se l'immatura morte una tant'espettatione di gloria non havesse interrotta. Quei doni che tu, figlio, mi dovevi al'ultima vita, io infelice li pago a te prima. Fortuna incostante e legge variabile dell'età, già tu dovevi restare dopo la mia cenere. Queste consolationi del rapito figlio dà l'amor dela madre, a cui l'invida Parca ha filato opera tanto breve. Figlio, tu sei morto et io viva rimasta contra i desiderii mei. Da qui avante la voce mi serà pianto e la luce mi serà oscurità. [71r] Maria Ayerba a Ferrante duca di Termole, figlio dulcissimo, perpetuamente mesta pose il sepolcro nell'anno dela salute humana mille cinquecento trent'uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.69).*
- Morì il Duca Ferrante ancor egli molto giovine, & con espettatione grandissima d'havere à pareggiar nell'opere militari la gloria paterna (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*
- **Ferdinando de Capua** morì a Milano il 29 settembre (? novembre) 1523. Egli era ancora molto giovane … (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.28).*
- … Morì il Duca Ferrante ancor egli molto giovine … à cui essendo l'infelice madre sopravivuta si come al marito, fece anco nel medesimo luogo à canto al padre un'altra sepoltura al figliuolo con questa bella inscrittione. HIC … MD.XXXI. (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*
- Testo lapide di Ferdinando de Capua (2003):
HIC AEQVIS PASSIBVS PATREM SEVTUS AEQVE ENITVISSET. NI MORS IMMATVRA

TANTAM GLORIAE EXPECTATIONEM INTERCEPISSET.

QVAE MIHI DEBEBAS SVPREMAE MVNER A VITAE.
INFELIX SOLVO NVNC TIBI NATE PRIOR
FORTVNA INCOSTANS LEX ET VARIABILIS AEVI
DEBVERAS CINERI IAM SVPERESSE MEO
HAEC DATIS MATRIS AMOR RAPTI SOLAMINA NATI
INVIDA CVI LACHESIS TAM BREVE NEVIT OPVS.
NATE IACES VIVO CONTRA MEA VOTA SVPERSTES
VOX GEMITVS POSTHAC LUX MIHI ERVNT TENEBRAE.
MARIA AERBA FERDINANDO THERMVLARVM DVCI
FILIO DVLCISSIMO
PERPETVO MOERENS POSVUIT.
AN. SAL. HVMANAE M. D. XXXI.

5.8.1525 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die quinto augusti 1525 Benedi.s de Robertis de civitate Manfredonie procuratore Ill.e D. Ant.a de Bauzo ducisse Termularum, balie et tut. d. Isabelle et d. Marie de Capua filiam et her.m M. D. Ferd.i de Capua Ducis termularum … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.52).

Vincenzo 3° D. Termoli, s. Maria de Capua; Pietro Antonio e Gio. Tomaso M. della Torre

… - Non passava il matrimonio fatto dal Gonzaga senza contesa con Vincenzo di Capoa figliuol d'Aniballe. Onde fù trovato questo compenso, che toltasi egli l'altra figliuola del Principe Ferrante per moglie, venisse per quella à redare al Ducato di Termole, accioche la casa di Capoa non restasse affatto spogliata per conto di donne di quella grandezza, che col sangue gloriosamente sparso da i loro maggiori s'haveva acquistato. Restò per questo **Vincenzio**, Duca di Termole, & tra per cosi nobil dota, & per l'industria sua la qual fù grande, ampliò grandemente il suo stato & diventò ricco, & danaioso signore. Hebbe di Maria sua moglie della medesima famiglia di Capoa oltre i maschi alquante femine … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.72).*
- Donna Isabella dunque accortasi del mancamento che havea fatto alla famiglia di non pigliar huomo di casa di Capoa, si contentò di dar a Maria sua minor sorella, il Ducato di Termoli; purche pigliasse **Vincenzo di Capoa** cugino di suo padre per non far uscire dalla famiglia titolo così antico, & acquistato con tanto spargimento di sangue (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.699).*

7.1528 - Lotrecco … Ciò fatto, pensò impadronirsi dela Città per via deli medesimi aquedutti, de dove aveva levato l'acqua, confidato nell'ajuto delli Todischi, che stavano dentro di Napoli, con li quali aveva segreta intelligenza, come fece una volta Re Alfonso: la qual cosa venuta all'orecchio de uno servitore delo Marchese de Montesarchio, che stava nello campo Franzese, il quale prima era stato con lo Duca di Termine, se partì dal campo Franzese, & se ne andò a trovare Annibale di Capua, dalo quale avisato de ogni cosa il Principe de Oranges, & Don Ferrante Gonsaga, providero a quello pericolo con serrare la bocca dello formale vicino la porta Capuana, da dove se incaminavano li acquedutti per le altre parti della Città, con un grosso muro … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.18).*

1533 - Lo s.or **Vincentio de capoa** duca De Termini et la s.ra Donna **Maria de capua** sua consorte de Napoli pagano quolibet anno alo Con.to ducati trenta de moneta … (ASNa, Mon. sopp. 437, p.280; Pinto, Ricerca 2017).*

24.11.1533 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die vigesimo quarto 9bris 1533 ex … **Vinc.m de Capua** Ducem Termularum, et Ill.e D. Maria de Capua Ducissa Termularum eius coniugem, spettabile Anibale de Capua et D. Lucrezia Arcamone ex una … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.65).

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo **duca de Termine** (de Capua Vincenzo) duc. 300 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

… - Anibale … Fù felicissimo, che havendo tre figli, **Vincenzo, Pier Antonio, e Gio. Tomaso** vidde **Vincenzo** Duca di Termoli, perché il Duca morendo senza figli maschi lassò in testamento, che gli si desse la figlia sua con lo Ducato di Termoli. **Pier Antonio** è Arcivescovo d'Otranto, e delli ricchi prelati d'Italia, e **Gio. Thomaso** dopò la morte del padre si fe Marchese della Torre, e questi godono al Seggio della Montagna (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.122).*
- Arcamone … Lucretia, e Vincenza sue figliuole, & heredi, la prima maritata ad Annibale di Capoua, si fe madre di **Vincenzo, di Pietr'Antonio, e di Gio. Tomaso di Capoua**, il primo Duca di Termoli, il secondo

Arcivescovo d'Otranto, il terzo Marchese della Torre, onde discendono i Prencipi di Roccaromana … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

1552 - Relazione concernente il donativo di duc. 600.000 … De la retroscritta summa de duc. 573.283-4-16 se ne è fatto lo subscripto exito … Al duca de Termole (**de Capua Vincenzo**) che fu deputato capitano ad guerra in le provintie de Abruzo per lo suspecto de la armata predicta (torchesca), per lo tempo servio pro una vice tantum duc. 200 (A.S., Estado, Napoles, 1042, 120; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.634).*

9.1553 - Ne tardò molto a venir ordine dal Cardinal Pacecco al Governador dell'Abbruzzo, che Ascanio fosse preso, perché era entrato in quel Regno con le armi (Mambrino p.42).*
- E di quì fu creduto per fermo esser primamente il sospetto, che poi s'ebbe Ascanio circa le cose di Francia, perché non molto dipoi seguì la sua prigionia in Abbruzzo, governando allora quella Provincia **Vincenzo di Capua** Duca di Termole, che lo prese (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.43).*
- Ascanio (Colonna) … nel settembre del 1553, per ordine del cardinal Pacecco, allora luogotenente generale del regno per Carlo V, da **Vincenzo di Capua** duca di Termoli, governatore dell'Abbruzzo, fu fatto prigioniero (Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.87).

1555 - … il duca di Termoli, **Vincentio de Capua** … (AAP. 38 1989, p.23).*

Ottavio fratello del D. Termoli

6.8.1570 - I Veneziani … chiesero ajuto in così urgente bisogno al Papa principalmente ed al Re di Spagna, i quali crearono lor Capitani, l'uno, cioè Marco Antonio Colonna con dodici galee e l'altro Gian Andrea Doria con cinquanta, per mandarli in ajuto di quelli. Ma ebbe prima il Doria a rifornir la Goletta, e di soldati, e d'ogn'altra cosa necessaria … e così da Napoli … v'andarono ventitre galee comandate dal Marchese di Santacroce, sopravi Gian Francesco di Sangro Marchese di Torre Maggiore … Mario Pignatello … Lucio Pignatello suo fratello, **Ottavio di Capua** fratello del Duca di Termole … Si partirono queste ventitre galee di Napoli a' 6. d'Agosto … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.281).*

Isabella C. Alessano, C. Campobasso, P. Molfetta, C. Giovinazzo (1523), figlia di Ferrante, moglie di Ferdinando Gonzaga

1512 - **Isabella de Capua** … nacque nel 1512 a Napoli nel palazzo avito al n. 3 di piazza S. Domenico Maggiore da **Ferdinando de Capua** e da Antonicca del Balzo. Non ebbe fratelli, solo una sorella Maria, secondogenita (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.19).*

2.2.1527 - Super quarta interrogatus dixit che sicondo lo suo ricordo il detto Signor Troyano, Marchese de Atella, a tempo che andò in Specchia in terra d'Ottranto ad affidare con la detta **Signora Principessa di Molfetta** de lo anno 15 Inditione (1526-27) lo Inverno, et crede in la fine di Ienaro et intrata di febraro … Si fu contracto lo Matrimonio per verba de presenti o de futuro non lo sa perché non se ce trovò … Eodem die. Providus Vir Nicolaus Pascutia de Civitate Melfie testis … lo preditto Sig. Troyano, Marchese de Atella, quando partì da Melfi per andare ad affidare la **Signora Principessa de Molfetta** figlia primogenita della Signora Duchessa di Termini, fu il dì della Candilora che nel mese di februaro proxime passato fece dui anni … Maianus Nicolai Belli testis … detto Marchese andò in Specchia ad affidar la Principessa di Molfetta del mese di febraro del anno della 15.a Indizione, et questo febraro proximo passato ha fatto doi anni … (ASParma, Fondo Gonzaga Guastalla, cart. 33, n. 1, 1529 - Giugno, Processo tenuto contro il giovane Troyano Caracciolo, Marchese di Atella, figlio del quondam Principe di Melfi, per ciò che era seguito in Specchia tra lui e la Principessa di Molfetta; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.199).*
- Isabella con lo stato paterno fu prima maritata a Troiano Caracciolo, figliuolo di Giovanni (Sergianni) ultimo principe di Melfi … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.88).
- Il 1525 (?1527) fu un anno particolarmente importante per Isabella: secondo il desiderio e la volontà di suo padre sposò Troiano Caracciolo. Era a Specchia e, durante il Carnevale, il 2 febbraio fu raggiunta dal suo promesso sposo (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.35).*

11.1.1530 - Clemens papa VII, Dilecta in Christo filia … dummodo carnali copula consumatum non fuerit, authoritate apostolica tenore praesentium dissolvimus, et a promissione huiusmodi per te facta absolvimus … in Domino nubendi licentiam concedimus … Datum Bononiae sub anulo Piscatoris, Die xj Ianuarij MDXXX, Pontificatus nostri Anno Septimo (ASParma, Diplomatico, Documenti Pontifici, cassetto 18/402; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.209).*
- Breve di papa Clemente VII dell'11 gennaio 1530 che annulla il matrimonio (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.41).*

31.10.1530 - L'assenso imperiale … arrivò il 31 ottobre 1530. Carlo V … "decreto e autorizzazione Reale al sig. Fernando de Gonzaga (1506-1557) et Sig.ra **Ysabel de Capua**" (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.44).*
- perche toltosi egli la fanciulla per moglie ne venne à conseguire il principato di Molfetta: per mezzo del quale stato potendo esercitar l'arte della guerra con più splendore, & commodità di prima, si può veramente dire, che con le ricchezze della famiglia di Capoa egli divenisse poi si grande, & famoso capitano, come ciascun sà (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*

17.5.1531 - Nuj **Ysabella de Capua et Gonzaga**, Principessa de Molfecta et Contessa de Campobasso etc. … Datum in Marigliano, die 17 de Magio 1531 (ASParma, Fondo Gonzaga Guastalla, cart. 42/1°, n. 24; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.217).*

… - Ferrante (Di Capoa) secondo Duca di Termole hebbe per moglie Antonicca del Balzo, con cui procreò due figliuole femmine **Isabella**, & Maria, la prima delle quali redando ad un grandissimo stato essendosi egli morto senza figliuoli maschi, era stata promessa & già sposata per moglie à Vincentio di Capoa suo zio cugino, ma essendosi queste cose abbattute ne tempi tempestosi delle guerre Franzesi, & trovandosi don Ferrante Gonzaga figliuol del Marchese di Mantova nel regno come Capitano dell'Imperador Carlo V. non istimò, che si bella occasione si dovesse lasciar uscir di mano; perche toltosi egli la fanciulla per moglie ne venne à conseguire il principato di Molfetta: per mezzo del quale stato potendo esercitare l'arte della guerra con più splendore, & commodità di prima, si può veramente dire, che con le ricchezze della famiglia di Capoa egli divenisse poi si grande, & famoso capitano, come ciascun sa. Morì il Duca Ferrante ancor egli molto giovine, & con espettatione grandissima d'havere à pareggiar nell'opere militari la gloria paterna … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.71).*
- Il Duca Ferrante (Di Capoa) non havendo havuto figliuoli maschi lasciò due figlie femine, l'una detta **Isabella**, e l'altra Maria; **Isabella** havendo pigliato Don Ferrante Gonzaga figlio del Duca di Mantova, Francesco Capitano tanto illustre di quel tempo, specialmente per la giornata del Taro, trasse di questa casa così nobile stato col principato di Molfetta, il qual titolo il Duca Ferrante padre di D. Isabella, havea preso alcuni anni prima **Donna Isabella** dunque accortasi del mancamento che havea fatto alla famiglia di non pigliar huomo di casa di Capoa, si contentò di dar a Maria sua minor sorella, il Ducato di Termoli; purche pigliasse Vincenzo di Capoa cugino di suo padre per non far uscire dalla famiglia titolo così antico, & acquistato con tanto spargimento di sangue (Mazzella, Descrittione del Regno di Napoli, 1601 p.699).*
- Don Ferrante (Gonzaga) fu gran guerriero, e principalissimo fra i Capitani militari … & hebbe altri honorati carichi, ne' quali operò cose illustri, e degne di memoria, perilche Alfonso Ulloa ne scrisse un libro della vita, e gesti suoi. Questo gran guerriero hebbe per moglie **Isabella di Capoa**, figliuola di Ferrante Prencipe di Molfetta, e Duca di Termole, e per dote hebbe il Principato di Molfetta, con altre buone terre (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.699).*

1534 - Relazione concernente alcune intestazioni di adoe … Lo ill. don Ferrante de Gonzaga deve dare per lo dicto donativo de uno adoha et mezo deducta rata vaxallorum per lo stato ad ipso novamente concesso … et per lo stato de la principessa de Molfecta sua moglie … (A.S., Estado, Napoles, 1018, 72; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.31).*

1536 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, **Isabella di Capua** Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

1549 - Quale ruolo, almeno da un punto di vista formale, si attribuisse nella prima metà del '500 da parte del Seggio di Nido a fattori quali i legami matrimoniali con famiglie di Seggio e la residenza all'interno del distretto stesso per ottenere l'ascrizione al Seggio è dato cogliere nelle motivazioni che furono addotte per giustificare l'ammissione di una personalità del prestigio sociale e politico quale fu quella di un Ferrante Gonzaga (che, com'è noto, fu vicerè di Sicilia e governatore di Milano) ammesso al Seggio nel 1549: si invocò la circostanza che aveva sposato **Isabella di Capua**, principessa di Molfetta, figlia di Ferdinando di

Capua, duca di Termoli e gentiluomo di Nido, e che possedeva "domus suas … in platea Sedilis predicti iuxta ecclesiam S.ti Dominici" (BNN, ms. XV.E.44, f. 35v; Vitale, in ASPN. 106 1988, p.153).*

1557 - Ferdinando (Gonzaga) … Dopo richiamato di nuovo in Fiandra morì in Broscelle nel 1557. d'anni 51. lasciando **d'Isabella di Capua** sua moglie che li recò in dote il Principato di Molfetta; onde s'ebbe ad intitula Principe di molfetta, Duca d'Ariano, Marchese di Guastalla, 11 figliuoli de quali … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.1).*

6.12.1559 - 6 dicembre 1559. Testamento fatto per me **Isabella de Capua Gonzaga** … Item voglio che il corpo mio nel caso che io morissi in Regno sia seppellito nel collegio dei Reverendi Padri del Gesù … Item istituisco erede universale Cesare Gonzaga mio figliuolo primogenito … Item lascio a detto Cesare mio figlio la mia casa di Napoli congiunta alla Chiesa di San Domenico … Item atteso che l'Ill.mo ed Ecc.mo signor mio don Ferrante di felice memoria lascia nel suo testamento ad Andrea suo e mio dilettissimo figlio … ordino e voglio che il detto contado di Alessano con la città di Alessano, col titolo di conte … e con la baronia di Specchia e Scorrano … siano del detto Andrea … Item lascio il giardino di Chiaia, compreso con le case d'esso giardino e sue pertinenze, ad Andrea mio figlio … Item lascio al collegio dei reverendi Padri del Giesù ducati mille e cinquecento per una vice tantum, e di più lascio cinque canne di broccato riccio, quale ho dato ordine si facciano in Firenze, e ancora lascio … del tabernacolo quali ho dato ordine si faccia in Milano … (ASParma, Fondo Gonzaga, cart. 4, n. 9, Testamento e codicilli di Isabella de Capua; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.231).*

16.12.1559 - Il mal della signora madre va tuttavia seguitando facendosi più gagliardo, che horamai non vi è più speranza di vita … Di Napoli 16 Dicembre 1559 (ASParma, Fondo Gonzaga Guastalla, b.45, A.A. 1558-1559, fascicolo V, Lettere di Francesco Gonzaga allo zio cardinale Ercole sulla malattia della madre Isabella de Capua; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.230).*

17.12.1559 - Nell'istesso tempo, e proprio nelli 17. di Settembre (? Dicembre) 1559. morì in Napoli Donna **Isabella di Capua** Principessa di Molfetta, vedova del Gran Ferrante Gonzaga, (che pochi anni a dietro morto era) Donna di gran valore, e fu sepolta senza pompa nella Chiesa del Collegio de' Padri Gesuiti (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.75).*

18.12.1559 - Credo che V.S. Ill. ma havrà inteso la disgratia che per la morte della Signora Madre di felicissima memoria ci è venuta … Di Napoli 18 Dicembre 1559 (ASParma, Fondo Gonzaga Guastalla, b.45, A.A. 1558-1559, fascicolo V, Lettere di Francesco Gonzaga allo zio cardinale Ercole sulla malattia della madre Isabella de Capua; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.230).*

… - Nel 1560 o 1602 Virginia Belprato la portò (Anversa) in dote a **Gio. Tommaso di Capua**, marchese di Torre di Francolise. Nel 1660 è in possesso di Virginia Belprato.

Ferdinando, 4° D. Termoli, s. Vittoria Sanseverino

… - **Ferrante** suo figliuolo primogenito succedette allo stato paterno essendo ancor giovinetto, si come avviene il più delle volte di tutti i baroni Napoletani, morendosi i padri loro non molto vecchi. Tolse per moglie Vittoria Sanseverina sorella per lato di padre, & di madre di Berardino Principe di Bisignano, il quale hoggi (c.1580) vive donna di eccellenti bellezze di cui ha già successione (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.72).*
- La casa di Termoli … si può dir consumata per la gola di **Ferrante di Capoa** duca di Termoli[2] … Rimase il duca **Ferrante** in morte del padre con uno stato di molte terre, delle quali soleva egli dire, che quattordici ne vedeva dal castello di Termoli: e con una entrata quasi tutta di vassalli di quaranta mila docati l'anno; e con una famosissima razza di cavalli portanti: e con un palazzo nel più bel sito di Napoli, alle scale di San Domenico, ch'era stato già di Tommaso di Procida (Mss. B Giovanni da Procida) conte di Anversa, e poi di Antonello Petruccio, e dopo la sua ribellione, di Maria Curiale contessa di Terranova: e con un guardarobba regale. Prese per moglie con grossa dote donna Vittoria Sanseverino, sorella carnale, per non dir forsi, di Gio: Berardino principe di Bisignano, colla quale fece due figliuoli, Pietro Antonio et Andrea; benchè quest'ultimo morì assai giovine. E quanto l'altro fusse sopravvissuto a Bisignano, sarìa succeduto allo stato di Bisignano (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.358).*
- [2] Fu costui di statura gigantesca, et il più gran mangiatore che sia stato ai tempi nostri; di modo che per ismorzar la fame, quando arrivava in casa li facevano trovare una sola ma intera pezza di cascio in tavola, alla quale dato di piglio, mangiandosela tutta, non divorava più tanto (Bucca, Peripezie del Mondo, mss.; Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.358).*

1561 - L'immagine di Napoli si sarebbe ripresentata al Nostro sullo scorcio del 1561 a Padova … Napoli tornava ancora una volta a Torquato al più alto e qualificato livello, attraverso un paio di suoi condiscepoli … Ascanio Pignatelli, figlio di Salvatore (? Scipione) marchese di Lauro, gentiluomo notoriamente fra i più colti e sensibili del regno, ed Annibale Di Capua, che avrebbe dovuto cedere al fratello primogenito **Ferrante** la successione al padre Vincenzo nel ducato di Termoli, ma si accingeva intanto ad una brillante e prestigiosa carriera ecclesiastica … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.589).*

12.2.1577 - Di lui parla un istrumento del 12 febbraio 1577, col quale i maestri di muro Giov. Andrea de Domenico di Cava e Giov. Lorenzo Ferrario di Napoli promettono a don **Ferrando di Capua** di edificare "una ecclesia coniuncta col palazzo del Maczone dell'ill.mo signor Principe de Stigliano di quella manera et grandezza li sarà data el disegno per il magnifico *Ambrogio Attendolo* regio ingegnere (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 12, f. 1; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*

11.8.1578 - ... diploma ad Annibalem (de Capua Vincentij Termulanorum Ducis filius) Venetias usque misit, sub datum Romae 11. Augusti 1578 is verò eius ecclesiae possessionem per Iulium Caesarem de Capua Conchanorum Principem gentilem suum die 4. Octobris 1578. cepit ... verum etiam proprium patrimonium detrivit, & quod maius est debita contraxit quamplurima, quapropter aere alieno praegravatus in maximam ferè incidit rei familiaris inopiam, nedum ipse, sed **Ferdinandus etiam de Capua** Termularum Dux eius frater, qui Annibali misertus, illum pecunia inuit, fovit, ac pro eo fideiussit (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.350-351).*

22.2.1579 - Ma venutone in disparere col Papa, vi fu mandato Annibale di Capoa fratello del Duca di Termole, il quale entrò in Napoli a' ventidue di Febrajo dell'anno MDLXXIX., e fu ricevuto nel Duomo con onore (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.355).*

1.10.1579 - MDLxxiiij Adi p.mo de octobre … **Ferrante de Capua del balzo** duca de termoli … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1585 - S. Domenico Maggiore … Tribuna … candeliere del torchio pasquale … Nella spianata orlatura inferiore di questo piede si legge in alcune parole latine che **Ferdinando di Capua del Balzo**, quarto Duca di Termoli eresse il candeliere l'anno 1585, costituendo una rendita per la spesa del torchio … (Chiarini p.1078).*

1.11.1586 - fidem facio ego Not.r Scipio francus de neap. in curia m. di not.rij jo: bap.te pacifici, qualiter die vigesimo primo p.ntis mensis novembris 1586 neap. Ill.m dom. **Ferdinando de Capua** Dux Termularum, et dominum **Petro antonio de Capua** Marchio Guglionisij pater et filios vendiderunt et quilibet ipsos vendidit cun pacto retroven.do d.o quom.documque s.tti d.no Francisco de Curtis B.o Cons.rio annuos d.os quingentos et duodecim del car.s, de et sup. certis fundionibus fiscalibus introitibus et bonis burg.si d.ti d. Ducis … depositato per ven.le monasterium s.te Crucis de lucca pro venditione sibi facta per d.tum d. fran.ciscum domibus magne et alterius parve contigue d.ti mon.rio que fuerunt q.o ad motu Ill.is d.m Jo: Andrea de Curte presidentis sac.i regij consilii sui patris … in testamento rogato q.o m.ci notarij Some anelli ferrede de neap. die ultimo septembris 1576 … (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.331).

25.11.1590 - Il Tasso, almeno per il momento, non sarebbe tornato a Napoli … finchè il 25 novembre 1590 … il Tasso si spinge a chiedere al duca di Termoli di allestirgli alcune stanze nell'episcopio, donde è ancora assente il fratello Annibale, essendo prossimo il suo viaggio a Napoli (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.645).*

1591 - Torquato aveva individuato nel vecchio amico Annibale Di Capua, arcivescovo di Napoli … il personaggio più idoneo … a prenderlo sotto la sua protezione, pagandogli addirittura il viaggio e procurandogli un prestito di 40-50 scudi, il tutto d'intesa con Ferrante Gonzaga e col duca di Termoli … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.647).*

… - Hora rimasto vedovo egli, il duca **Ferrante** della moglie, mentre con **Pietro Antonio**, marchese di Golonise suo figliuolo, vuole spendere e spandere, senza altro pensiero al mondo, datisi ambidue alla crapola, alla quale aggiunse il vecchio l'Alchimia, et altre spese illecite, consumarono in pochi anni non solo lo stato antico, ma una grandissima facoltà di Gio: Vincenzo della Tolfa, signore di Polignano. Il quale, non havendo avuta fortuna d'allevare figliuoli mascoli, delle tre femine … donna Berardina maritata al predetto marchese di Golonise … Quando il duca **Ferrante** maritò il marchese suo figlio colla sudetta signore della Tolfa, dieci cavalieri di Capoana e Nido erano in casa sua et ai servitii suoi, stipendiati con grosse provisioni: tavole poste per tutto il dì e la notte; le cantine aperte; una cavallerizza grandissima[1]; e sino i famigli d'essa

nodrivansi di pane bianco. Nel qual modo di vivere, et in una voragine così grande, bisognava ch'ogn'anno si vendesse una terra. Frosolone fu venduto per pagare molte migliaia di scudi che si dovevano ad Oratio Lanario spetiale per zuccheri et altre cose da lui date dalla spetieria nello spatio di pochi anni al duca et al figliuolo. E così venne in povertà una casa delle più grandi e qualificata del Regno. Ad esempio solo della miseria il che il duca **Ferrante** si indusse basti questo. Io mi ricordo aver letto, dopo morto, tra le sue lettere, una che gli scrisse Gio: Battista d'Assaro suo amico all'hora razionale della Camera, dove li diceva, che non poteva improntarli certi pochi denari chiedutili in prestito, per comprarsi un ferraiolo, ma perché potesse andare a messa il giorno seguente ch'era festa, ne li mandava uno dei suoi. Così venne questo povero signore a due estremi mali della vita humana, di vecchiaia, di povertà (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.360).*

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 806 Al s.r duca di termole d. venti et per lui à Matteo fasano fabricatore diss.o seli pagano a buon conto di fabricha hà da fare nella loggia della sua casa di nap. a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.924; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 908 Al s.r Duca di termole d. trentadui et per lui à m.ro Antonello trombatore mandese diss.o seli pagano à complim.to di quanto deve havere come per lista tra loro per valuta di tavole travi chiodi chiavature et altre robbe comprate per ser.tio di più opere fatte in casa di Sua Sig.ria li mesi passati et per sua manifattura di tutte d.te opere a lui con.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1052; Pinto, Ricerca 2017).

1607 - Monte della Misericordia … Segue l'elenco de' gentiluomini aggregati al Monte dall'anno 1602 a tutto il 1617 … Nell'anno 1607 … D. **Ferrante di Capua** Duca di Termoli (Chiarini p.414).

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or Carlo Carrafa d'Ascanio. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore Antonio di Bologna. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor Fabio di Bologna … Il signor Giulio di Sangro. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r Cesare di Bologna … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

7.1630 - matrimonio tra il Principe di Noja … et una sorella del Principe della Riccia (Clarice) di casa di Capua, alla quale fu questo il 4° marito, perché hebbe prima il Duca di Termoli (figlio di Pietro Antonio) della sua casata, 2° il Duca di Martina Caracciolo, et il 3° il Conte della Rocca Filomarino, e con nessuno fè figli (Aggiunta alli diurnali di Scipione Guerra, in ASPN. 36 1911, p.349).

17.1.1686 - A detto dì è morto dentro al Castello Nuovo, ove stava carcerato per spalleggiatore de' banditi, il signor duca di Termoli di casa **di Capua**, e il giorno seguente, venerdì sera, è stato portato il suo corpo dentro una carrozza a sotterrare nella chiesa dell'Incurabili (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.139).*

10.1697 - E' morto ancora in questi giorni don **Andrea de Capua** duca di Termoli, senza prole alcuna, non essendo stato casato, e l'è succeduta donna Leonora Pignatello, sua nipote, figlia di donna Popa sua sorella e di … Pignatello prencipe di Marsiconuovo, Ed ha disposto nel suo testamento che la detta sua nipote ed erede si dovesse maritare con don Vincenzo di Capua, - per mantenere i feudi nella medesima famiglia, - figlio secondogenito di don Bartolomeo di Capua, quindicesimo conte d'Altavilla e quarto principe dell'Ariccia, e di donna Isabella Spinello di Fuscaldo; e, non volendo la detta sua nipote ed erede contraere cotal matrimonio, gravava la medesima sopra detti feudi in quarantamila docati (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.252).*

Annibale, fratello di Ferdinando, arcivescovo di Napoli 1578-1596

… - Il suo fratello **Aniballe** seguita la corte di Roma, dovendo succedere all'arcivescovado di Otranto, & all'altre badie & benefici del zio Pierantonio, si come egli succedette già à quelli di Fabritio suo zio, & Arcivescovo d'Otranto parimente ancor egli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.72).*

11.8.1578 - ... diploma ad **Annibalem (de Capua** Vincentij Termulanorum Ducis filius) Venetias usque misit, sub datum Romae 11. Augusti 1578 is verò eius ecclesiae possessionem per **Iulium Caesarem de Capua** Conchanorum Principem gentilem suum die 4. Octobris 1578. cepit ... verum etiam proprium patrimonium detrivit, & quod maius est debita contraxit quamplurima, quapropter aere alieno praegravatus in maximam ferè incidit rei familiaris inopiam, nedum ipse, sed **Ferdinandus etiam de Capua** Termularum Dux eius frater, qui Annibali misertus, illum pecunia inuit, fovit, ac pro eo fideiussit (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.350-351).*

18.5.1589 - 1589, maggio 18. Ad **Annibale di Capua** D. 3.1.5. E per lui ad Antonio de Vito per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.362).*

1591 - Torquato aveva individuato nel vecchio amico **Annibale Di Capua**, arcivescovo di Napoli … il personaggio più idoneo … a prenderlo sotto la sua protezione, pagandogli addirittura il viaggio e procurandogli un prestito di 40-50 scudi, il tutto d'intesa con Ferrante Gonzaga e col duca di Termoli … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.647).*

Andrea m. 1590 2° M. Torre di Francolise 1562

20.2.1568 - MDLxviij venerdì 20 di febraro … f. 506 A migliore de migliore d. cinque et per lui alla s.ra aurelia brancaccia abba del monastero de s.ta patricia d.o sono per lo censo della casa picola contigua alla casa grande del s.r **marchese della torre** [Andrea di Capua] et detto censo per la paga de mezo agosto prossimo pas.to 67 che mons.r de otranto gli paga declarando che detto monast.o e stato satisfatto per tutto lo tempo passato e per lui a n.ro lucio greco loro proc.re per altritanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

19.5.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di magio sabato … f. 1219 Al mar.se della torre [Andrea de Capua] d. quattro e per lui a lorito fabricatore per comprar calce per la fabrica della casa a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1584 - 1584 Adi 4 di agosto sabbato … f. 812 Al s.r Marchese dela torre [Andrea di Capua] d. sette E per lui a m.ro Sebastiano selitto dis.o sono per indoratura de panni dudici de cocchio che ha fatto per suo fr.o d. 7 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.43; Pinto, Revisione 2017).
- Ioannou riporta 7 agosto invece di 4 (Pinto, 2017).

15.9.1588 - MDLxxxviij Adi xv settembro … f. 1261 All'Ill. s.r marchese della torre [Andrea de Capua] d. diece et per lui al s.r vincenzo della monica in riconoscimento della cortesia che usa nel architettura della fabrica della soa casa et per lui al m.co Gir.mo della monica suo nipote per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

8.10.1588 - MDLxxxviij Adi viij ottobre … f. 1524 All'Ill. s.r marchese della torre [Andrea de Capua] d. diecedotto tt. 4.11 et per lui a m.ro Sebastiano pinoti in conto del indoratura della cornice della cona della sua capella a lui contanti d. 18.4.11 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

Giovan Tomaso m. 8.1615 3° M. Torre di Francolise 1590 1° P. Roccaromana 1601

… - Anibale … Fù felicissimo, che havendo tre figli, Vincenzo, Pier Antonio, e Gio. Tomaso vidde Vincenzo Duca di Termoli, perché il Duca morendo senza figli maschi lassò in testamento, che gli si desse la figlia sua con lo Ducato di Termoli. Pier Antonio è Arcivescovo d'Otranto, e delli ricchi prelati d'Italia, e **Gio. Thomaso** dopò la morte del padre si fe Marchese della Torre, e questi godono al Seggio della Montagna (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.122).*
- Arcamone … Lucretia, e Vincenza sue figliuole, & heredi, la prima maritata ad Annibale di Capoua, si fe madre di Vincenzo, di Pietr'Antonio, e di **Gio. Tomaso di Capoua**, il primo Duca di Termoli, il secondo Arcivescovo d'Otranto, il terzo Marchese della Torre, onde discendono i Prencipi di Roccaromana … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.212).*

4.9.1599 - 1599 adi 4 di settembre, sabbato … f. 752 A Gio: francesco Vitale d.ti trenta, et per lui a belisario Corenza dissero selli pagano per ordine del Mar.se della Torre [Gio. Tomaso de Capua] a bon conto della pittura, che fà nella cappella del palazzo di d.o Marchese sito a Seggio di Montagna, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.30; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.112; Pinto, Revisione 2016).

26.10.1599 - Pagamento [a Belisario Corenzio] di duc. 11, da parte di don Francesco Vitale, "in conto del opra fa nella Cappella (del palazzo sito a Seggio di Montagna) del Marchese della Torre" (ASBN, Banco Popolo, filza; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

8.10.1601 - Nel medesimo giorno fu titolato il principe di Roccaromana di casa **di Capova** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.76).*

1607 - Monte della Misericordia … Segue l'elenco de' gentiluomini aggregati al Monte dall'anno 1602 a tutto il 1617 … Nell'anno 1607 … D. **Giovanni Tommaso di Capua** Principe di Roccaromana (Chiarini p.414).

1.3.1607 - 1607 à di p.o di marzo Giovedi … f. 888 Al Prencipe di Rocca Romana d.i sei, Et per lui à Gio: Iacovo Conforto Ingegniero d.o per lo viagio fatto in petram.ra; Et per lui a Gioseppe ferrarese per altr.ti a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.557; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1608 - A 24 maggio 1608. Gio. F.co Vitale paga D.ti 25 ad Abram Vinx pittore a comp.to di D.ti 60, per li retratti del principe et p.pessa di Roccaromana (Gio. Tomaso Di Capua e Virginia Belprato) fatti di loro ordine (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190).*

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … **Giov. Tomaso di Capoa** principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Ad Antonio Mascambruno D. 40. E per esso al principe di Roccaromana, a compimento di D. 45, per l'entrata della pigione della casa locata al girante. E per esso al suo procuratore Francesco Vitale di Antonio. E per esso a donna **Lavinia di Capua**, monaca in San Gaudioso, in conto di una terza degli annui D. 150, dovutile dall'anzidetto principe. E per essa a Pietro Paolo Ferraioli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.125; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.298).*

8.1615 - Dentro questo medesimo mese finirono di vivere … il principe di Roccaromana **Capoa** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.100).*

Andrea P. Roccaromana e altri

… - Finalmente l'ultimo duca figliuolo della duchessa della Tolfa, benchè havesse due mogli, Laura Maria Caracciolo, sorella del marchese della Gioiosa, e donna Clarice di Capoa figliuola del Principe della Riccia, la prima li morì con due sole figliuole, e la seconda restò vedova di lui in pochi mesi. Delle figliuole, d. Giulia duchessa di Termoli si maritò a d. Thomasso de Capoa figliuolo di Ferrante, e dopo morto quello al principe di Rocca Romana anch'ei **di Capoa** (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.361).*

25.11.1629 - A dì d.o ha fatta l'entrata solenne il Principe di Paternò primogenito del Duca di Montalto … per sposare una figlia del Duca d'Alcalà … si ballò gran pezzo, essendo li primi ad uscire la Principessa di Rocca Romana di Casa di Capua, e lo sposo … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.160).*

22.12.1629 - Sabato 22 di Xbre si fè una superba maschera in Palazzo di 36 Cavalieri quali furono … Pier Gio. Spinello figlio del Marchese di Buon Albergo … D. Troiano Spinello del Principe della Scalea … il Principe di Cariati Spinello … et **Andrea di Capua** Principe di Rocca Romana … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.165).*

19.1.1630 - A 19 sabato, s'è effettuata la festa tante volte approntata delle lancie, e tornei … entrando le pariglie de Cavalieri due per due … Il Principe di Cariati Spinello e Ciccio Berlingiero … D. Troiano Spinello figlio del Principe della Scalea, et il duca della Guardia casata della Marra … Il Principe di Rocca Romana,

de Capua e Gennaro Caracciolo della Gioiosa … Il Principe di Tarsia Spinello, e Mutio delle Castelle … Ciò fatto ballorno fin all'8 ore di notte, in qual ballo per causa della già detta morte del Principe di Stigliano non fu com'al solito mastro di ballo il Principe della Roccella; ma dal Vicerè fu eletto Gio. Battista Spinello marchese di Buonalbergo (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.172).*

25.1.1630 - A dì 26 sabato … L'altro dì si terminò il matrimonio tra D. Giuseppe Caracciolo Marchese della Bella (poi Principe della Torella) fratello del Principe di Avellino, e d. **Costanza di Capua** sorella del Principe di Rocca Romana, e duca di Termoli con dote di 40m.a docati mal pagati … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.177).*

8.1630 - In questi giorni s'è effettuato il matrimonio tra il Principe di Noia, sopra d.o, et una sorella del Principe della Riccia di Casa di Capua, alla quale fu questo il 4.° marito; perché hebbe prima il Duca di Termoli della sua casata, il 2.° il Duca di Martina Caracciolo, ei il 3.° il Conte della Rocca Filomarino e con nessuno fe figli … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.349).*

1635 - **Andrea Francesco di Capua** P. Rocca (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

164. - So bene, che al tempo del governo dell'Almirante di Castiglia (7.5.1644-11.2.1646) andò a sua casa D. **Andrea de Capua** Principe di Roccaromana e Duca di Termoli con Avvocati per interesse di cause (Fuidoro, in ASPN. 33 1908, p.188).*

… - Pignatella … Giulio … quarto Marchese di Cerchiaro, & il secondo Principe di Noia … E' stato tre volte casato … La seconda moglie fù D. Clarice di Capua figliuola di D. Vincenzo Principe della Riccia, e gran Conte d'Altavilla, e di D. Giovanna Carrafa, essendo D. Clarice vidua di tre altri mariti, cioè di D. **Ferdinando di Capua** Duca di Termoli, che fù il primo, di D. Carlo Caracciolo Duca di Martina, che fù il secondo, il terzo fù D. Francesco Filomarino Conte di Castello, e Principe della Rocca (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.154).*

7.1671 - … il suo fratello, che si nomina fu D. Giuseppe Caracciolo Marchese della Bella, come 2.° genito della casa d'Avellino, poi divenuto ricco assai, havendo una Signora per moglie di bellezza di corpo e di anima, saggia, et accomulatrice della robba, come è D.a **Costanza di Capua** sorella del Principe di Roccaromana, comprorno stato e si fe Principe della Torella … La primogenita del sud.o Principe di Avellino fu data per sposa al giovinetto Duca di Airola (padre di questo, che ora vive casato con la Spinella sorella del Principe di Tarsia) quale morì nel fior degl'anni per essersi sagnato sopra una gonorrea o scalfatura … mentre notiamo queste facende questo tempo di luglio 1671 … (Fuidoro, in ASPN. 36 1911, p.373).*

23.11.1673 - Questa mattina, giovedì 23 di novembre 1673, donna **Costanza di Capua**, vidua di don Gioseppe Caracciolo principe della Torella, lasciando li suoi figli casati e maritati, si serrò dentro il monastero di Santo Andrea … Questa signora fu sorella carnale del principe di Rocca Romana don **Andrea di Capua** e data per moglie al Caracciolo - che era secondogenito del principe di Avellino, marchese detto della Bella, e poi fattosi principe della Torella - con pari amore coniugale e con buona economia accumularono le loro commodità con molto splendore e soda ricchezza (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.134).*

1680 - 1680 Il sig.r Duca di Termole D. **Antonio di Capua** … D. Giulia di Capua sua figlia (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.98).

P. Riccia, C. Altavilla

Varie

- Il mero e misto impero, le collette e tutti gli uffici delle terre di *Altavilla, Supino, Riccia, San Giuliano, Sassinoro, Cercepiccola, Roseto, Molinara* e *Pago* accordaronsi da Re Ladislao ad **Andrea di Capua**[1] Conte di Altavilla, nel 15 aprile 1397 con un privilegio che poi venne confermato da un altro della Regina Giovanna II, spedito da Gaeta il di 8 luglio del 1422. Da **Andrea di Capua** nacque **Ludovico**[2], il quale, essendo ancor fanciullo, a' 27 marzo 1443 una simile investitura ottenne dal Re Alfonso I d'Aragona, ed un'altra n'ebbe dal medesimo Sovrano il figliuolo di esso **Ludovico**, a nome **Andrea** 2°, Conte di Altavilla, mercè diploma del di 26 settembre 1444 [3] - Re Ferrante I d'Aragona, con privilegio *in nostris felicibus castris apud flumen Redine* nel giorno ultimo luglio 1459, ratificò le suddette concessioni in favore di **Francesco di Capua** [4], Conte di Altavilla [5] - A **Luigi di Capua**, figliuolo primogenito di **Francesco**, si concedè nell'anno 1489 l'investitura de' feudi del padre, e nel 1497 **Luigi** suddetto li donò a **Bartolomeo di Capua**, suo fratello, che a' 16 decembre 1506 n'ebbe dal Re Cattolico la dovuta riconoscenza [6] - Attesa la morte di Bartolomeo, a

Luigi 3°, suo figlio, il viceré di questo regno Andrea Carafa, Conte di Santa Severina, nel 9 settembre del 1526 dette l'investitura de' seguenti feudi: *Altavilla cum titulo et honore Comitatus, Molinara, Pago* e *Terranova* o *Fossaceca,* che suo padre comprò da Ferrante Ursino Duca di Gravina, feudi situati nella provincia di Principato Ultra; *Riccia, Supino, San Giuliano, Cercepiccola, Campolieto, Sassinoro,* Baronia di *Pietracatella, Sant'Elia* e *Monacilioni* in provincia di Molise, e *Roseto* in Capitanata [7]. Tale investitura venne benanche confermata dall' Imperator Carlo V con diploma spedito dal Castelnuovo di Napoli a' 22 decembre 1535 [8] - A **Luigi di Capua** 2° succedè **Giovanni** suo figlio, il quale nell' anno 1554 pagò alla Regia Corte circa ducati 2000 pel relevio, ed ebbe il possesso delle terre di *Altavilla cum titulo et honore Comitatus, Terranova* o *Fossaceca, Supino, Roseto, San Giuliano, Sassinoro, Cercepiccola, Pietracatella, Sant'Elia, Monacilioni, Montoro cum titulo Comitatus,* città di *Troja cum titulo Comitatus,* e de' feudi di *ponticello* presso San Giuliano, *Guardia* e *Pisciariello* ne' dintorni di Pietracatella, *Pianise, Ficarola, Casalfano, Scannamatrea* e *Cerrito* poco lungi da Sant' Elia [9] - E qui cade in acconcio dire che nell'anno 1587 insorse una lite presso la Regia Camera della Sommaria tra l'università di Altavilla e Giovan Battista della Leonessa, Barone di San Martino, per l'immunità del *Passo* nel luogo detto *Girone;* e nel di 10 gennaio 1591 quel Tribunale emanò una sentenza con cui vietava di esigere alcun dritto per quel *Passo* [10] - Nel 1588 **Giovanni di Capua** [11], Conte di Altavilla, lasciò erede de' feudi **Ippolita**, sua figliuola secondogenita, coll'obligo di pagare alcuni debiti a **Fabrizio**, fratello di lui, e per tal causa la medesima cedè al menzionato zio, che l'era prossimo in grado di successione feudale, le terre di *Altavilla, Riccia* e *Montoro* [12] - Essendo morto **Fabrizio**, la regia Camera della Sommaria nel di 8 marzo 1594. spedì una *significatoria* [13] contro **Vincenzo Luigi**, figliuolo di lui [14],ed il Viceré del Regno ed il suo regio collaterale Consiglio a' 17 di ottobre del 1622 ordinarono che il suddetto Vincenzo fosse denominato *Gran Conte di Altavilla, e* che con tal titolo si notasse ne' libri dell'Usciere Maggiore del Real palazzo[15]. Questo primo Gran Conte di Altavilla trapassò nel 18 decembre del 1627; e nell'anno 1629 **Giovan Fabrizio**, suo figliuolo, pagò il relevio [16] - Di **Giovan Fabrizio**, morto a' 9 di marzo del 1645, fu figliuolo primogenito **Bartolomeo**, contro del quale dalla regia Camera della Sommaria venne spedita una *significatoria* nel 4 aprile del 1647 per le rendite della terra di *Altavilla* in provincia di Principato Ultra, *Riccia* in Molise, e *Montoro* in PrincipatoCitra[17] - **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia passò a miglior vita nel 16 di agosto del 1691, e gli succedè ne' feudi **Giovan Battista**, suo figliuolo primogenito, il quale a' 20 giugno del 1700 ebbe nel regio cedolario l'intestazione del feudo di Altavilla [18]. E qui occorre il fare un lieve cenno degli avvenimenti che a quel tempo ebbero luogo. Nel primo di novembre dell'anno 1700 il magnanimo Re Carlo II di Spagna scendeva nel sepolcro tra il compianto universale de' suoi sudditi; e poiché non lasciava di se prole alcuna, acerba guerra insorgeva per la sucessione di si vasta monarchia tra Ludovico Re di Francia, che volea investirne Filippo Duca d'Angiò, figlio secondogenito del Delfino, e l'Imperator di Austria Leopoldo che faceva ogni opera perché l'Arciduca Carlo suo secondo figliuolo premesse il soglio di Spagna. Intanto il Duca di Medina Coeli, allora Viceré del reame di Napoli, per comando della *Giunta del Governo di Spagna,* proclamò Sovrano delle nostre contrade il Duca d'Angiò nel di 20 dello stesso mese di novembre [19]. E ciò nondimeno il suddetto Gran Conte di Altavilla **Giovan Battista di Capua**, che era tra coloro i quali parteggiavano per la Casa di Austria, molto oprò in favore di essa: onde contro di lui si levò una condanna di *forgiudica.* Menato in Francia, e quivi tratto in dura prigione, venne egli privato de' feudi e titoli che possedeva, i quali poi spettarono a **Bartolomeo** suo figliuolo primogenito, ottenendone questi la intestazione nel regio cedolario senza pagare alcun relevio in conformità delle leggi del Regno [20]. Ma, dopo che le vittoriose armi Alemanne comandate dal Conte Daun s'impadronivano di questo regno in luglio del 1707[21], **Giovan Battista di Capua** rivide la sua terra natale, e dal novello Re, Carlo III, gli vennero restituiti i beni, e fatte molte largizioni. Infatti nel di 12 di novembre del 1707 quel generoso Sovrano con cedola spedita da Barcellona, dove collocato avea la sua sede, lo nominò Grande di Spagna di prima classe per se e pe' suoi successori nel feudo della Riccia; nel giorno medesimo gli concedè annui ducati 6000 sovra i feudi confiscati in questo regno; ed a' 14 di giugno del 1721 gli accordò che il reggente Giovan Battista Pisacano fosse il *Delegato di lulle le sue cause ordinarie ed estraordinarie.* Avvenne quindi che il de Capua fu messo in possesso de' suoi feudi e titoli con decreto della regia Camera della Sommaria del 16 di marzo del 1722, e nello stesso dì ne ebbe la intestazione nel regio cedolario [22]. - Prima di questa epoca, e precisamente nel di 15 di novembre del 1715 veniva tolto a' vivi il mentovato **Bartolomeo di Capua** in Pugliano, casale di Resina; e le sue mortali spoglie, per elezione da lui fatta in vita, eran di già collocate in un sepolcro della Chiesa dell'Annunziata di Airola, feudo di sua famiglia [23]. Aveva egli procreato con sua moglie Anna Cattaneo figliuola di Baldassarre, Principe di San-Nicandro, e d'Isabella Gaetani, un maschio per nome anche **Bartolomeo**, il quale succede ne' feudi dell'avo, **Giovan Battista**, morto nel 22 aprile del 1732, e ne pagò il relevio [24]. Quest'ultimo **Bartolomeo** sposò Costanza Gaetani intorno all'anno 1731, e da lei non ebbe prole alcuna. Laonde, ritornando egli dalla campagna di Velletri, dove era stato gravemente ferito, disponeva nel 1748 di tutt'i suoi beni burgensatici con una donazione irrevocabile tra' vivi in favore del Conte della Saponara Francesco Vincenzo Sanseverino, che era figliuolo secondogenito di Luigi, Principe di Bisignano, e di Lucrezia Capece Galeota; ed imponeva l'obligo al donatario ed a' suoi discendenti di unire le *Armi* della famiglia di Capua con quelle della Sanseverino, e di cognominarsi *di Capua Sanseverino* [25]. Trapassò intanto il suddetto **Bartolomeo** nel 30 marzo del 1792; i

suoi beni burgensatici spettarono al Conte della Saponara Luigi di Capua Sanseverino [26], che nacque da Francesco Vincenzo morto nell'anno 1787, e da Maria Saveria Pescara figliuola di Giovan Battista, Duca di Calvizzano. Ma i feudi del medesimo **Bartolomeo** furono al Fisco devoluti, non avendo lasciato di sè alcun successore in grado feudale, e solamente essendogli parente in sesto grado il Principe di Bisignano Tommaso Sanseverino, genitore dell'attuale Principe Pietrantonio [27]. Imperciocché **Maria di Capua**, che fu figliuola del Principe della Riccia **Giovan Battista** e della Duchessa di Airola Antonia Caracciolo e quindi zia dell' ultimo **Bartolomeo**, andò in isposa al Principe di San Giorgio Carlo Emmanuele Spinello, e divenne genitrice d'Ippolita Spinello, che, qual primogenita, ereditò il feudo di San Giorgio[28], prima denominato *Grottole,* col titolo di Principe. Da costei, che fu prima moglie del Principe di Bisignano Luigi Sanseverino, nacque Pietro Antonio, il quale ebbe l'intestazione dei feudi della madre, morta nel 6 di giugno del 1734. Di Pietrantonio, che trapassò a' 29 luglio del 1772, fu figliuolo primogenito Pasquale, al quale, essendo morto nel 10 decembre del detto anno 1772, succedè il fratello Luigi [29]: e questi refutò i feudi ed i titoli di sua Casa al suddetto Tommaso Sanseverino, Principe di Bisignano, il quale viveva nell'epoca della morte del menzionato **Bartolomeo di Capua**, ultimo Principe della Riccia, [30] Gran Conte di Altavilla, Duca di Airola, [31] Marchese di Arpaja, [32] Conte di Biccari [33] e Conte di Montoro [34] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

- [1] *Questi era figlio di Luigi che nacque di Bartolomeo, il quale fu figliuolo di Roberto di Capua. A costui venne concesso dal re Roberto d'Angiò il titoto di Conte di Altavilla nell'anno 1334 o in quel torno. Vedi l'opera di Scipione Ammirato, intitolata* Famiglie nobili napolitane, *parte prima, in Firenze 1580, famiglia di Capoa, pag. 56.* [2] *Costui vien denominato* Luigi *nella pag. 59 della citata opera dell'Ammirato. Un tale errore non fu seguito da Giacomo Guglielmo Imhof -* Corpus historiae genealogicae Italiae et Hispaniae, *in Norimberg 4702, famiglia di Capoa, pag. 244, tavola 2, n.° 8.* [3] *Tulle le menzionate notizie si desumono da quest' ultimo diploma che è trascritto nel quinternione segnato col n.° 46, prima col n.° XI, dal foglio 86 al fogl. 89.* [4] *Dalla citata opera dell'Ammirato pag. 69 si rileva che il sopraddetto Francesco era fratello di Andrea 2°. Vedi anche la menzionata opera dell'Imhof, pag. 244,* n.° *49.* [5] *Sopraddetto quinternione n.° 46, foglio 85.* [6] *Vedi il detto quinternione n." 46, dal foglio 83 al fogl. 85.* [7] *Quinternione n.° 440, prima detto* quinternione Investiturarum II, dal *foglio 99 tergo al fogl. 404 tergo.* [8] *Quinternione n. 40, prima n.° 9, dal foglio 582 al fogl. 584 tergo.* [9] *Repertorio de' quinternioni delle provincie di Principato Citra ed Ultra, tomo 4°, foglio 479, ove si cita il foglio 452 del* quinternione Investiturarum 4, *che manca.* [10] *Gli atti all'uopo compilati si leggono nel vol. 258 n.° 2410 de' processi antichi di regia Camera.* [11] *Nel vol. 256 n.° 2725 dei processi antichi della Regia Camera della Sommaria sono gli atti della lite che il Regio Fisco ebbe col detto Conte per la disposizione dei feudi in favore di* ***Fabrizio de Capua*** *germano di lui. Al foglio 4 di tal processo leggesi istrumento del 27 gennaio 1580 rogato dal notaio Niccola de Avitabulo di Napoli, con cui il detto Giovanni dichiara di aver soltanto due figlie, la primogenita a nome* **Giovanna**, *maritata con dote di ducati 40000 ad* ***Ottavio de Capua****, e la secondogenita* **Ippolita** *ancora nubile: e per tal causa donava a* ***Fabrizio****, suo fratello, le terre di* Altavilla *col titoto di Conte, di* Montoro *e della* Riccia *che da circa tre secoli possedevansi dalla sua famiglia.* [12] *Repertorio de' quinternioni della provincia di Principato Ultra, tomo 4°, foglio 479, ove vien citato il* quinternione refutationum 2°, *che manca.* [13] *Cedolario della provincia di Principato Ultra che principia dall' anno 1639, foglio 63 tergo.* [14] *Nel vol. 275 n.° 2998 dei processi antichi della regia Camera della Sommaria sono gli atti del litigio che nell'anno 1612 ebbero le terre di Altavilla, Riccia, San Giuliano, Supino e Sassinoro col regio Fisco per non essere le medesime obbligate al pagamento della giurisdizione della* Zecca *e* Portolania, *mentre tali dritti spettavano al Conte di Altavilla.* [15] *Quinternione n.° 470, foglio 64 tergo.* [16] *Cedolario di Principato Ultra dall' anno 1659, foglio 155.* [17] *Citato cedolario.* [18] *Suddetto cedolario, foglio 131 tergo.* [19] *Vedi* l'Istoria civile del regno di Napoli di Pietro Giannone, *Napoli nella stamperia di Giovanni Gravier 1770, tomo 5°, pag. 447.* [20] *Cedolario della provincia di Principato Ultra, che principia dall'anno 1596 in avanti, foglio 152.* [21] *Citata opera del Giannone.* [22] *Cedolario della provincia di Principato Ultra dall'anno 1696, foglio 430 tergo. Vedi anche il cedolario della provincia di Molise, che principia dall'anno 1696 in avanti, dal foglio 390 al foglio 393 tergo.* [23] *Rilevasi da una fede del Parroco della chiesa di Santa Maria di quel casale; la qual fede vien notata nel citalo cedolario della provincia di Molise, foglio 390 tergo.* [24] *Libro dei relevi dal 1° di gennaio 1702, foglio 95.* [25] *L'istrumento di questa donazione venne rogato nel di 10 di novembre 1748 dal notaio Salvatore Palumbo di Napoli; e trovasi nel 5° Uffizio del Grande Archivio del Regno, n.° 252 della pandetta corrente,* atti del patrimonio del Principe della Riccia, *vol. 7°, foglio 155. Leggonsi in questi atti moltissime notizie intorno ai feudi posseduti dai Principi della Riccia.* [26] *Padre dell'attuale Conte Francesco Vincenzo.* [21] *Rilevasi ciò dai suddetti* atti del patrimonio del Principe della Riccia. *Vedi anche i processi segnati coi* n.' *9528 e 9556 della citata pandetta corrente; nei quali processi rinverrai molti documenti della famiglia di Capua, cioè testamenti, capitoli matrimoniali, decreti di preambolo della Gran Corte della Vicaria, etc.; e potrai facilmente scorgere come i Duchi di San Cipriano, i Principi di Conca ed i Principi della Riccia provengano da un medesimo stipite.* [28] *In provincia di Basilicata.* [29] *Vedi il citato, feudo di* San Giorgio *o* Grottole. [30] *In provincia di Molise.* [31] *In provincia di Principato Ultra.* [32] *Nella medesima provincia di Principato Ultra.* [33] *In provincia di Capitanata.* [34] *In provincia di Principato Citeriore* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

1334 - *Questi era figlio di Luigi che nacque di Bartolomeo, il quale fu figliuolo di* ***Roberto di Capua****. A costui venne concesso dal re Roberto d'Angiò il titoto di Conte di Altavilla nell'anno 1334 o in quel torno* (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.56; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

9.6.1336 - In nomine Dni nostri Iesu Christi anno a Nativitate eiusdem 1336 … Die 9. mensis Iunii 4.e Indictionis Neap. … Nos Ioannes de Ligorio … declaramus, atque fatemur anno constitutus in nostri p.ntia Magnifici viri magistri Ioannis de Regnia de Neap. Ordinis fratrum prœdicatorum … dominus Randulfus … Bartholomeus de Bisanto … executoris ultimœ voluntatis, & distributionis animœ q.m bonę memoriœ D.ni Bartholomei de Capua militis, Locotheta, et Prothonotarii Regni Siciliœ ut panderunt nobis, et presentaverunt, ac publice legi fecerunt quodam publicum testamentum dicti Domini Bartholomei factum sub anno Domini 1325 die 14. mensis Maij 8.e Indictionis … **Ludovicus Guglielmus**, et **Vincentius** masculini sexus filij domini **Ioannis** nepotis sui pro sexta parte prefatus **Ioannes** natus et heredum sui pro alia sexta parte, et **Robertus**, et **Thomasius** nepotes eiusdem Domini Locotheta … Cuius testamentum principium est in primis instituit sibi heredem D.num Ioannem de Capua iuvenem, nepotem suum … vero D.ne Margaritę de Loria consorti suę … legavit memorata Castra Ritię et Murroni, domos suas maiores, quas habet Neap. … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1395 - *Costanza Chiaromonte … Questa Regina però non andò guari cbe tornata videsi al primiero suo stato di viver privata; poichè di essa ingiustamente ottenuto avendo il divorzio esso Re Ladislao suo consorte, immediatamente la rimaritò con* ***Andrea di Capoa****, primogenito de' Gran Conti d'Altavilla, figlio di Luigi, quell'istesso che insieme con Francesco del Borgo, e col Conte di Alifi, era stato spedito in Sicilia dal summentovato Rè Ladislao a chiederla per sua mogliera al C. Manfredo di lei padre. Festeggiaronsi tai di lei seconde nozze a 16. Dicembre 1395., ma furono elleno non poco intorbidate da i sentimenti di dolore, nelli quali proruppe essa sfortunata Principessa nell'atto di partirsi dalla sua Regia per la novella sua casa privata in Capoa, gridando ad alta voce alla presenza di molti Baroni nella pubblica piazza di Gaeta*: Signor Andrea, *così disse al nuovo suo sposo*, vi potete tenere il più avventurato Cavaliero del Regno: poichè avete per concubina la moglie legittima del Rè Ladislao vostro Signore: *e con questi detti amaramente non solo punse sè stessa, ma chi avea parte ancora della sua sventura … Da questo suo secondo matrimonio fatto col Capoa si ebbe la successione di due figliuoli, che sono gli autori, o almeno hanno* jus & causam *di essi i viventi Principi della Riccia Gran Conti di Altavilla* (Gaetani, Della Sicilia nobile, 1759 p.24).*

15.4.1397 - Il mero e misto impero, le collette e tutti gli uffici delle terre di *Altavilla, Supino, Riccia, San Giuliano, Sassinoro, Cercepiccola, Roseto, Molinara* e *Pago* accordaronsi da Re Ladislao ad **Andrea di Capua**[1] Conte di Altavilla, nel 15 aprile 1397 con un privilegio che poi venne confermato da un altro della Regina Giovanna II, spedito da Gaeta il di 8 luglio del 1422 (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [1] *Questi era figlio di Luigi che nacque di Bartolomeo, il quale fu figliuolo di Roberto di Capua. A costui venne concesso dal re Roberto d'Angiò il titoto di Conte di Altavilla nell'anno 1334 o in quel torno. Vedi l'opera di Scipione Ammirato, intitolata* Famiglie nobili napolitane, *parte prima, in Firenze 1580, famiglia di Capoa, pag. 56* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

8.7.1422 - Il mero e misto impero, le collette e tutti gli uffici delle terre di *Altavilla, Supino, Riccia, San Giuliano, Sassinoro, Cercepiccola, Roseto, Molinara* e *Pago* accordaronsi da Re Ladislao ad **Andrea di Capua** Conte di Altavilla … che poi venne confermato da un altro della Regina Giovanna II, spedito da Gaeta il di 8 luglio del 1422 (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

27.5.1443 - Da **Andrea di Capua** nacque **Ludovico**[2], il quale, essendo ancor fanciullo, a' 27 marzo 1443 una simile investitura ottenne dal Re Alfonso I d'Aragona (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [2] *Costui vien denominato* Luigi *nella pag. 59 della citata opera dell'Ammirato. Un tale errore non fu seguito da Giacomo Guglielmo Imhof* Corpus historiae genealogicae Italiae et Hispaniae, *in Norimberg 4702, famiglia di Capoa, pag. 244, tavola 2, n.° 8* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

26.9.1444 - Da **Andrea di Capua** nacque **Ludovico**[2], il quale, essendo ancor fanciullo, a' 27 marzo 1443 una simile investitura ottenne dal Re Alfonso I d'Aragona, ed un'altra n'ebbe dal medesimo Sovrano il figliuolo di esso **Ludovico**, a nome **Andrea** 2°, Conte di Altavilla, mercè diploma del di 26 settembre 1444 [3] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [3] *Tulle le menzionate notizie si desumono da quest'ultimo diploma che è trascritto nel quinternione segnato col n.° 46, prima col n.° XI, dal foglio 86 al fogl. 89* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

31.7.1459 - Re Ferrante I d'Aragona, con privilegio *in nostris felicibus castris apud flumen Redine* nel giorno ultimo luglio 1459, ratificò le suddette concessioni in favore di **Francesco di Capua** [4], Conte di Altavilla [5] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

- [4] *Dalla citata opera dell'Ammirato pag. 69 si rileva che il sopraddetto Francesco era fratello di Andrea 2°. Vedi anche la menzionata opera dell'Imhof, pag. 244,* n.° *49.* [5] *Sopraddetto quinternione n.° 46, foglio 85* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

21.9.1488 - In nomine Dni Nostri Iesu Christi Anno Millesimo Quatricentesimo Octuagesimo Octavo … Die vigesimo primo mensis Septembris 7. indictionis Neapoli, in domibus habitationis ex.tis D.ni **Francisci de Capua** Comitis Altaville in loco dicto al Ulmo di S. Lorenzo. Et perche la institutione dell'herede è capo, et principio di qualsivoglia testamento, Perquesto esso Ecc.te Sig. Francesco de Capua Conte d'Altavilla testatore instituisce, ordina, et fa à se suo herede universale il Mag.co **Luise de Capua** suo figlio primogenito, legitimo, et naturale in honore, et titolo di Contado d'Altavilla … disponere senza il beneplacito, et consenso dell'Ecc.te Sig.ra Elisabetta de comitibus Contessa d'Altavilla sua madre … Item instituisce, ordina, et fa il detto Sig. Conte testatore a se suo herede particulare il Mag. **Bartolomeo de Capua** suo figlio legitimo, et naturale … il Mag.co **Andrea di Capua** suo figlio legitimo, et naturale … il Mag.co **Giovanni de Capua** suo figlio legitimo, et naturale … li Mag.ci **Aniballe di Cap.a Fabritio de Capua, et Giulio di Capua** suoi figli legitimi, et naturali … mag.ce Signorinelle **Maria de Capua, Caterina de Capua, Vittoria de Capua, et Violante de Capua**, sue figlie legitime, et naturali … Mag.ca Sig. **Altabella de Capua** sua figlia legitima, et naturale … Mag.co Gio: Franc.o de Sangro suo marito … Item lascia, vole, et ordina il detto Sig. Conte testatore, quando che morirà, il suo corpo si debbia sepellire nella sua propria Cappella sotto il vocabolo di S. Stefano posta nell'Ecclesia di S. Giovanni della Riccia, ove sono sepolti li corpi di suo padre, et madre … Item lascia per la sua anima il prenominato Sig. testatore in subsidio della fabrica di certo luoco noviter construendo nel loco portli: per li frati di S. Giovanni à Carbonara docati 12. de carlini d'argento … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 5-12; Pinto, Ricerca 2012).*

1489 - A **Luigi di Capua**, figliuolo primogenito di **Francesco**, si concedè nell'anno 1489 l'investitura de' feudi del padre (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

22.5.1489 - Perg. 334. a dì 22 Maggio 1489. per not.r Marino de Flore. D. Lucrezia Sturione vidua di D. Ant.o Brancia, e M.re di D. Catarina Brancia asserisce essere stata conceduta in emphi.m da d.o conv.o a detto q.o D. Ant.o una casa in più, e diversi membri, et edificij superiori, ed inferiori sita a Seggio di Montagnia alla Piazza di Pistaso, iusta li beni del Conte di Altavilla, l'orto di detto conv.to, l'orto di essa Lucrezia, la casa di Angela de Masseis, la via vic.le, ed altri, per annui d.ti 3: 2: per anni dieci, e poi per annui d.ti 40, med.te istro per d.o not.o cede, e rinuncia a fionna de Amato, e Dionora Riccio la d.a casa col d.o annuo censo emfiteutico (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 88r; Pinto, Ricerca 2011).*
- a di 7 Luglio 1486. per not. Marino de Fiore. Li PP. del conv.to concedono a D. Ant.o Brancia una casa in più, e diversi membri sita alla piaza di Pistaso, iusta li beni di d.o D. Ant.o, e altri di d.o Mon.o, la via vic.le, ed altri, la stessa, che d.o D. Ant.o hà tenuto per anni 13 e più, per annui d.ti 3: 2:, ed essendosi subastata, è rimasta ad esso d. Ant.o in emph.im perpetuum per annui d.ti 10: a 15 Agosto (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 88r; Pinto, Ricerca 2011).*

1497 - … feudi del padre, e nel 1497 **Luigi** suddetto li donò a **Bartolomeo di Capua**, suo fratello (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

Bartolomeo III, 9° C. Altavilla 1497, s. 1° 1473 Roberta Boccapianola, s. 2° 1495 Aurelia Orsina (1482-1500), 3° Lucrezia Zurla

1497 - … feudi del padre, e nel 1497 Luigi suddetto li donò a **Bartolomeo di Capua**, suo fratello (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

16.12.1506 - … **Bartolomeo di Capua**, suo fratello, che a' 16 decembre 1506 n'ebbe dal Re Cattolico la dovuta riconoscenza (Quinternione n. 46, fog. 83-85; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

13.6.1513 - Promissio pro excellente domino Bartholomeo de Capua. Die tercio decimo mensis Junii prime indictionis 1513, Neapoli, in nostri presentia constitutus Alexander filius Nicolai de Marchisio de Brissia, habitator Neapolis marmorarius, ut dixit, sponte coram nobis, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo domino **Bartholomeo de Capua** comite Altaville, vendidit eidem domino comiti presenti et ementi subscriptos lapides marmoreos gentiles da Carrara per doverenose fare finestre sei in le case del dicto signor conte in la città de Napoli. Le quale marmore haveranno da essere bone, bianche et apte ad recipere de lo modo subscripto, videlicet: in primis, la ginella sopto la finestra de altezza de palmo uno et tre quarte, et de largheza de palmi dui, et de longheza de palmi dudice con uno palmo de ajunto per banda; item lo stipite de la finestra palmi dudice de dui pezi l'uno, che so' dui pezi de sei palmi l'uno, de largheza de palmo uno et tre quarte grosso in fazie al vivo palmo uno de canna; item lo arcotrave longo palmi dece,

grosso a la ragione de li stipiti, de uno pezo; item lo friso palmi dece de longheza, in dui pezi palmi cinco l'uno, o vero sano, alto palmo uno et mezo; item la cornice de alteza de palmo uno et mezo, de longheza palmi tridice, de dui pezi palmi sei et mezo per pezo; item le cornice de frontispicio grosse palmo uno et tre quarte, longhe palmi septe et mezo vel circa l'una, quale voleno essere dui per finestra, lo repieno del timpano quello che recerca. Le quale petre gentile bianche da Carrara et apte ad recipere, lo prefato mastro Alexandro le promecte consignare a lo dicto signor conte, o ad altra legitima persona per ipso, in lo molo grande in la cità de Napoli, videlicet: tre per tucto septembre primo da venire de lo anno sequente secunde indictione, et le altre tre per tucto lo mese de aprili primo futuro de lo dicto anno secunde indictione, per prezo et ad ragione de quactro ducati de carlini de carrata. De lo quale prezo, lo prefato signor conte promecte depositarende in lo banco de Salvatore Billi ducati cinquanta, li quali ducati cinquanta lo dicto mastro Alexandro se li possa pigliare consignate che haverà le dicte prime tre finestre a lo dicto molo grande de Napoli; et lo resto che montassero più le dicte tre finestre prime consignate che seranno lo dicto signor conte lo promecte dare a lo dicto mastro Alexandro. Lo resto de le altre tre finestre, lo prefato signor conte lo promecte dare ad ipso mastro Alexandro consignate che li seranno prime le dicte secunde tre finestre. Promecte ancora ipso signor conte fare franco lo dicto mastro Alexandro de la cabella de la cità de Napoli. Et insuper lo dicto mastro Alexandro promecte a lo dicto signor conte dare pregiaria lo dicto banco de lo dicto Salvatore Billi, lo quale promecterà proprio nomine consignare o vero consignarà dicte marmore in lo modo, forma et termini predicti. Et casu che in li tempi predicti non consignasse dicte petre, che dicto banco sia tenuto restituire ad ipso signor conte li cinquanta ducati che li depositarà et vinte ducati più per lo interesse che dicto signor conte ne pate per non esserenoli consignati le dicte marmore in lo dicto termine. Etc. etc. Presentibus judice Hieronimo Gaffuro de Neapoli ad contracto, domino Joanne de Ritiis V.I.D., abbate Joanne Vaxallo, Joannema Theo de Galiano, domino Crispo de Sarno, Bartholomeo de Cola Yannuzo, Angelo Antonio de Landulfo de Altavilla et Jesue de Martino (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, c. 181; copia ottocentesca a Napoli, Museo Civico "Gaetano Filangieri", Biblioteca, ms. II.H.7340; Dentamaro, in Marmora et Lapidea, a. III 2022, p.173).*
- Marchese, o Marchisio (de) Alessandro di Nicolò, di Brescia, marmorajo. 13 Giugno 1513. Pattuisce con messer **Bartolommeo di Capua**, Conte di Altavilla, la fornitura di tutti marmi lavorati, da far venire da Carrara, occorrenti alle mostre e cornici di sei finestre del suo palazzo in Napoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, c.181; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*

23.8.1522 - Die vigesimo tertio mensis Augusti X.e indictionis 1522. Apud Terram Altavillę in palatio Exc.tis D.ni **Bartholomei de Capua** Comitis dictę Terrę Altavillę. Et perche il capo, et principio di qualsivoglia testamento è la institutione de gli heredi; Perquesto esso Ecc.te Signor Bartolomeo Conte come di sopra instituisce, ordina, et fa herede suo universale … il Signor Luigi de Capua suo figlio primogenito legitimo, et naturale … Item instituisce il posthumo, seu posthuma nascitura, seu nascitura dalla Ecc.te Sig. Lucretia Zurlo sua moglie … Item vole, et ordina, che se li detti heredi morissero in pupillari etate, che luno succeda al altro nelli beni burgensatici tantum, reservate le **case della Città di Napoli**, et le Case di Aversa, quali vole le habbia da succedere il primogenito, che succederà al Stato. Item lascia, che morendo, il suo corpo si debbia sepellire dentro la Ecclesia di S. Stefano della Riccia Cappella di sua Signoria … Item lascia al Sig. Francesco de Sangro suo familiare … Item lascia al medesimo Sig. Franc.o una certa **casa sita dentro la Città de Napoli, dove se dice S. Iennarello** iux. li beni dell'ecc.te Conte di Morcone, iuxta la via pub.ca et altri confini, con conditione, et dechiaratione, che quandocunque il detto herede darà ad esso Sig. Franc.o docati cinquecento de carlini, esso Sig. Franc.o sia tenuto restituire la detta casa alli detti heredi di esso testatore … Item lassa tutori di detti heredi, esecutori, et distributori testamentarij di detto suo testamento una con la detta Ecc.te Sig. Contessa sua moglie l'infratti V3. lo Ill.e Sig.re **Ferrante di Capua** Duca di Termoli suo nipote, l'Ecc.te sig. **Aniballe de Capua** suo fratello carnale, il R.mo Sig. **Fabritio de Capua** Arcivescovo d'Otranto suo fratello, il Mag.co Sig. **Giulio de Capua** suo fratello, l'Ecc.te Sig. Gio: Berardino Zurlo Conte di Montoro suo socero … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 15-18; Pinto, Ricerca 2012).*

Luigi Martino IV m. 1550, 10° C. Altavilla 1526, C. Montuoro 1530, C. Troia 1547, s. Giovanna Orsina test. 1575

23.8.1522 - Die vigesimo tertio mensis Augusti X.e indictionis 1522. Apud Terram Altavillę in palatio Exc.tis D.ni Bartholomei de Capua Comitis dictę Terrę Altavillę. Et perche il capo, et principio di qualsivoglia testamento è la institutione de gli heredi; Perquesto esso Ecc.te Signor Bartolomeo Conte come di sopra instituisce, ordina, et fa herede suo universale … il Signor **Luigi de Capua** suo figlio primogenito legitimo, et naturale … Item instituisce il posthumo, seu posthuma nascitura, seu nascitura dalla Ecc.te Sig. Lucretia Zurlo sua moglie … Item vole, et ordina, che se li detti heredi morissero in pupillari etate, che luno succeda al altro nelli beni burgensatici tantum, reservate le **case della Città di Napoli**, et le Case di Aversa, quali vole le habbia da succedere il primogenito, che succederà al Stato. Item lascia, che morendo, il suo corpo si

debbia sepellire dentro la Ecclesia di S. Stefano della Riccia Cappella di sua Signoria … Item lascia al Sig. Francesco de Sangro suo familiare … Item lascia al medesimo Sig. Franc.o una certa **casa sita dentro la Città de Napoli, dove se dice S. Iennarello** iux. li beni dell'ecc.te Conte di Morcone, iuxta la via pub.ca et altri confini, con conditione, et dechiaratione, che quandocunque il detto herede darà ad esso Sig. Franc.o docati cinquecento de carlini, esso Sig. Franc.o sia tenuto restituire la detta casa alli detti heredi di esso testatore … Item lassa tutori di detti heredi, esecutori, et distributori testamentarij di detto suo testamento una con la detta Ecc.te Sig. Contessa sua moglie l'infratti V3. lo Ill.e Sig.re **Ferrante di Capua** Duca di Termoli suo nipote, l'Ecc.te sig. **Aniballe de Capua** suo fratello carnale, il R.mo Sig. **Fabritio de Capua** Arcivescovo d'Otranto suo fratello, il Mag.co Sig. **Giulio de Capua** suo fratello, l'Ecc.te Sig. Gio: Berardino Zurlo Conte di Montoro suo socero … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 15-18; Pinto, Ricerca 2012).*

9.8.1524 - Perg. 348. Vol. 6. fol. 99 ad 110. a di 9 Agosto 1524. per N.r Gio: Batta Romano. Iacovo Aniello de Riano, Aurelia Capocefalo, e Michele Capocefalo, Bastarella, e Lionora Capocefalo, e Catarina Capocefalo vendono a D. Lucrezia Zurla contessa d'altavilla madre di D. **Luigi de Capua** una casa in più, e diversi membri, sita al vico verde, vicino la Piaza dell'olmo di S. Lorenzo, iusta l'orto di S. Lorenzo, li beni di Gio: Tomasi Mastrillo, di d.o conv.to, via, ed altri, col peso del censo a d.o conv.to ogni anno a 15 Ag.o di d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 66v; Pinto, Ricerca 2011).

13.8.1524 - Vol. 6. fol. 122 a 134 Perg. 250. in 348. a di 12 Agosto 1524. per N.r Gio: Batta Romano. Li d.i PP. concedono a D. Lucrezia Zurla contessa di Altavilla una parte di giardino sito vicino d.o conv.to, iusta le case di d.a contessa, [le case] di Gio: Ant.o Lupo, le case di Gio: d'Ericijs, che furono di Capocefa[li …] lunghezza palmi 72: [m. 19,01] misurando da capo al giardino di d.o conte, alla parte delle case di Gio: Ant.o Lupo, e di larghezza, p.mi 40 [m. 10,56] co[.. mi]surando dal muro delle case di Capocefalo, e come và il muro [del giar]dino di d.o conte nuovam.te fatto a ragione di g.na dieci il palmo, importano annuj d.ti 9:2:13 1/6, pagabili ogni anno a … (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 66v; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1526 - Attesa la morte di Bartolomeo, a **Luigi** 3°, suo figlio, il viceré di questo regno Andrea Carafa, Conte di Santa Severina, nel 9 settembre del 1526 dette l'investitura de' seguenti feudi: *Altavilla cum titulo et honore Comitatus, Molinara, Pago* e *Terranova* o *Fossaceca,* che suo padre comprò da Ferrante Ursino Duca di Gravina, feudi situati nella provincia di Principato Ultra; *Riccia, Supino, San Giuliano, Cercepiccola, Campolieto, Sassinoro,* Baronia di *Pietracatella, Sant'Elia* e *Monacilioni* in provincia di Molise, e *Roseto* in Capitanata (Quinternione n.° 440, prima detto quinternione Investiturarum II, fog. 99t- 404t; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

22.12.1535 - **Luigi** 3°, suo figlio … Tale investitura venne benanche confermata dall' Imperator Carlo V con diploma spedito dal Castelnuovo di Napoli a' 22 decembre 1535 (Quinternione n. 40, prima n.° 9, fog. 582-584t; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

14.10.1550 - Iesus Maria Ultimo testamento dell'Ill.mo Sig. Luigi III. Conte d'Altavilla. 1550 xiiij d'Ottobre. Testamento clauso fatto, et ordinato per me **Luigi terzo di Capua** Conte d'Altavilla … per mano di Notaro Nolfi di Petrecatello … il corpo mio sia sepellito, et portato nella Venerabile Chiesa, seu Cappella di Santo Stefano nudo avvolto in uno lenzuolo, et sia posto con le ossa di mio padre (che Dio habbia) con le quali fra un anno si debbiano unire quelle di Bartolomeo mio figliolo, et del piccirillo che morì in Montuoro … io predetto **Luigi** testatore instituisco, ordino, et faccio heredi miei V3 Giovanni de Capua mio figlio primogenito … Et Fabritio mio figlio secondogenito … gravato al tempo che il prefato Fabritio sarà d'anni venti d'età … Item instituisco, ordino, et faccio tutori, Protettori, et Governatori delle persone, et beni de detti miei figli, et heredi l'Ill.ma Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla mia cara moglie, et loro madre, l'Ill.mi Sig. Don Ferrante Gonzaga con il Sig. Duca di Termoli …et il mio car.mo et amorevole compadre il Sig. Marino Frezza … Item ordino, et comando che Giovanni finche non sarà d'anni decedotto almeno senza il consenso della Madre, et del Sig. Marino Frezza … non possa vendere, alienare, donare, ne concedere cosa niuna della predetta mia heredità … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 21-24; Pinto, Ricerca 2012).*

Giovanni m. 12.1.1588, 11° C. Altavilla e C. Montuoro 1550, s. Costanza Carrafa

14.10.1550 - Iesus Maria Ultimo testamento dell'Ill.mo Sig. Luigi III. Conte d'Altavilla. 1550 xiiij d'Ottobre. Testamento clauso fatto, et ordinato per me Luigi terzo di Capua Conte d'Altavilla … per mano di Notaro Nolfi di Petrecatello … il corpo mio sia sepellito, et portato nella Venerabile Chiesa, seu Cappella di Santo Stefano nudo avvolto in uno lenzuolo, et sia posto con le ossa di mio padre (che Dio habbia) con le quali fra un anno si debbiano unire quelle di Bartolomeo mio figliolo, et del piccirillo che morì in Montuoro … io

predetto Luigi testatore instituisco, ordino, et faccio heredi miei V3 **Giovanni de Capua** mio figlio primogenito … Et **Fabritio** mio figlio secondogenito … gravato al tempo che il prefato Fabritio sarà d'anni venti d'età … Item instituisco, ordino, et faccio tutori, Protettori, et Governatori delle persone, et beni de detti miei figli, et heredi l'Ill.ma Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla mia cara moglie, et loro madre, l'Ill.mi Sig. Don Ferrante Gonzaga con il Sig. Duca di Termoli …et il mio car.mo et amorevole compadre il Sig. Marino Frezza … Item ordino, et comando che **Giovanni** finche non sarà d'anni decedotto almeno senza il consenso della Madre, et del Sig. Marino Frezza … non possa vendere, alienare, donare, ne concedere cosa niuna della predetta mia heredità … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 21-24; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1551 - MDLI adì xiiii di agosto ... Ala s.ra joana ursina c. altavilla ... como balio e tutrice di **jo: di capua** conte di altavilla ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1554 - … succedè **Giovanni** suo figlio, il quale nell' anno 1554 pagò alla Regia Corte circa ducati 2000 pel relevio, ed ebbe il possesso delle terre di *Altavilla cum titulo et honore Comitatus, Terranova* o *Fossaceca, Supino, Roseto, San Giuliano, Sassinoro, Cercepiccola, Pietracatella, Sant'Elia, Monacilioni, Montoro cum titulo Comitatus,* città di *Troja cum titulo Comitatus,* e de' feudi di *ponticello* presso San Giuliano, *Guardia* e *Pisciariello* ne' dintorni di Pietracatella, *Pianise, Ficarola, Casalfano, Scannamatrea* e *Cerrito* poco lungi da Sant' Elia (Rep. quinternioni delle provincie di Principato Citra ed Ultra, tomo 4°, fog. 479, ove si cita il foglio 452 del quinternione Investiturarum 4, che manca; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

1575 - Testamento inscriptis clauso, & sigillato fatto per me Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla … Perquesto io predetta Contessa testatrice ordino, et faccio à me miei heredi, et successori Universali **Giovanni de Capua** Conte d'Altavilla mio figlio primogenito, et **Fabritio de Capua** similmente mio figlio … Item Io predetta Contessa testatrice lasso, che quando à Sua Divina Maestà piacerà ch'io parta della presente vita, il corpo mio sia sepellito senza pompa funerale nella Chiesa di Santa Maria della Nova di questa Città di Napoli in una sepoltura sistente sotto l'Altare del Beato Iacovo, nella quale sepultura non è sepellita altra persona, come m'ha offerto il R.do Fra Antonio d'Elia al presente Guardiano della p.tta Chiesa de S.ta Maria della Nova … Item lasso alla predetta Chiesa di S. Maria della Nuova ducati trecento … Item lasso alla Venerabile Chiesa, et Spedale della Nontiata di questa Città di Napoli ducati cento correnti pro una vice tantum. Item lasso al Ven. Ospedale dell'Incurabili di questa Città di Napoli ducati cento correnti pro una vice tantum. Item lasso alla Venerabile Chiesa, et Ospedale dello Spirito Santo di questa Città di Napoli ducati cinquanta correnti pro una vice tantum. Item lasso alle Orfanelle di S. Aloia di questa Città di Nap. docati cinquanta pro una vice tantum. Item lasso alle Orfanelle di S. Maria dell'Oreto di questa Città di Napoli ducati cinquanta pro una vice tantum. Item lasso allo Spedale di S. Angelo à Nido di questa Città di Napoli ducati trenta correnti pro una vice tantum in sussidio dell'infermi. Item lasso alla Venerabile Chiesa di S. Paolo di Theatini di questa Città di Napoli ducati cinquanta pro una vice tantum. Item lasso al Collegio del Iesus di questa Città di Napoli ducati trenta pro una vice . Item lasso alli R.di Padri di S. Efrem di Cappuccini di questa Città di Napoli ducati cinquanta cor.ti in sussidio della fabrica pro una vice . Item lasso alla Ven. Chiesa di S. Luigi maggiore di questa Città di Napoli ducati cinquanta pro una vice in sussidio della fabrica di detta Chiesa. Item lasso al Venerabile Monasterio della Sapienza di questa Città di Napoli ducati cinquanta cor.ti in sussidio della fabrica pro una vice. Item lasso al Venerabile Monasterio di Ierusalem di questa Città di Napoli ducati cinquanta pro una vice. Item lasso al Venerabile Monast.o di S. Geronimo delle monache di q.ta Città di Napoli ducati trenta pro una vice. Item lasso al Venerab. Monast.o del Iesus di donne monache di questa Città di Napoli ducati venti pro una vice. Item lasso al Venerab. Monast.o delle pentite di questa Città di Napoli ducati vinti pro una vice … sodisfatto per tutto il mese di Decembre del p.nte anno 1575 … . Item lasso al Venerabile Monasterio di S.to Agostino di questa Città di Napoli docati ventiquattro, delli quali ne habbiano à dire messe cioè docati 12. per l'anima del Sig. Conte d'Altavilla mio Consorte, et gli altri docati 12. per messe per l'anima del q.m Bartolomeo mio figlio. Item lasso alla Chiesa di S.to Iennarello di Napoli coniunta alle case dove habito io predetta testatrice il Calice, et la patena con li due paramenti da celebrare messa, uno di velluto negro, et l'altra di raso incarnato, con le tovaglie, et corporale che serveno per la celebratione della messa … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 27-31; Pinto, Ricerca 2012).*

27.1.1580 - [11] *Nel vol. 256 n.° 2725 dei processi antichi della Regia Camera della Sommaria sono gli atti della lite che il Regio Fisco ebbe col detto Conte per la disposizione dei feudi in favore di* ***Fabrizio de Capua*** *germano di lui. Al foglio 4 di tal processo leggesi istrumento del 27 gennaio 1580 rogato dal notaio Niccola de Avitabulo di Napoli, con cui il detto* ***Giovanni*** *dichiara di aver soltanto due figlie, la primogenita a nome* **Giovanna**, *maritata con dote di ducati 40000 ad* ***Ottavio de Capua****, e la secondogenita* **Ippolita** *ancora nubile: e per tal causa donava a* ***Fabrizio****, suo fratello, le terre di* Altavilla *col titoto di Conte, di* Montoro *e*

della Riccia *che da circa tre secoli possedevansi dalla sua famiglia* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

1587 - E qui cade in acconcio dire che nell'anno 1587 insorse una lite presso la Regia Camera della Sommaria tra l'università di Altavilla e Giovan Battista della Leonessa, Barone di San Martino, per l'immunità del *Passo* nel luogo detto *Girone* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

2.1.1588 - Copia del testamento clauso, & sigillato fatto per me Don **Giovanni di Capua** Conte d'Altavilla … Et voglio, che quando à Sua Divina Maestà piacerà, ch'io passi dalla presente vita, lo corpo mio sia sepellito nella mia Cappella dell'Arcivescovato di Napoli, che hoggi stà sotto l'Organo ad arbitrio del Sig. Fabritio de Capua mio fratello, sin come à lui piacerà. E non trovandosi vivo sia ad arbitrio di Donna Giovanna di Capua mia figlia, in la quale Cappella voglio, che si spendano docati cinquecento pro una vice tantum ad arbitrio del detto Don Fabritio vivente, et non trovandosi vivo, ad arbitrio di detta Donna Giovanna … io predetto Conte testatore instituisco, ordino, et fò mia herede universale D. Hippolita di Capua mia figlia secundo genita in capillo, atteso D. Giovanna di Capua mia figlia primogenita si trova maritata, e dotata … da pagarnosi per la mia herede à detta Donna Hippolita quando sarà d'anni decessette compliti … lo predetto testatore lasso al predetto Sig. Fabritio mio fratello le mie case grandi e piccole comprate con poteche sotto site in la Città di Napoli in la piazza della Vicaria Vecchia, seu San Biasi giusta suoi confini con tutte ragioni, et attioni come meglio sono state da me possedute. Item lasso, e voglio, che detta D. Hippolita mia figlia secondogenita si debbia allevare, et educare sotto il governo, et in casa del detto Sig. Fabritio mio fratello, il quale Sig. Fabr.o gravo, che debbia tenere detta D. Hippolita in casa sua finche si maritarà con trattarla, et farla trattare bene come se confida nell'amorevolezza di d.o Sig. Fabritio, et farla dormire nella seconda camera, che dormirà detto Sig. Fabritio … Item io predetto testatore lascio, ordino, e faccio Balij, tutori et protempore curatori della sopradetta D. Hippolita mia figlia secondogenita il sopradetto Sig. Fabritio de Capua mio fratello, et il Sig. Fabio Marchese, et in defetto del d.o Sig. Fabio, il Sig. Principe di Conca Giulio Cesare di Capua, et il Sig. Anibale di Capua Arcivescovo di Napoli … Io D. **Giovanni di Capua** Conte d'Altavilla accetto quanto sopra si contiene. Presentibus oportunis [con altra grafia: *moria 12 Genr.o 1588*] (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 33-38; Pinto, Ricerca 2012).*
- Nel 1588 **Giovanni di Capua**[11], Conte di Altavilla, lasciò erede de' feudi **Ippolita**, sua figliuola secondogenita, coll'obligo di pagare alcuni debiti a **Fabrizio**, fratello di lui, e per tal causa la medesima cedè al menzionato zio, che l'era prossimo in grado di successione feudale, le terre di *Altavilla, Riccia* e *Montoro* [12] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [11] *Nel vol. 256 n.° 2725 dei processi antichi della Regia Camera della Sommaria sono gli atti della lite che il Regio Fisco ebbe col detto Conte per la disposizione dei feudi in favore di* ***Fabrizio de Capua*** *germano di lui …* [12] *Repertorio de' quinternioni della provincia di Principato Ultra, tomo 4°, foglio 479, ove vien citato il* quinternione refutationum 2°, *che manca* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- Anche un altro ramo, quello dei conti d'Altavilla, assicura una presenza antica in città; nel testamento del 2 gennaio 1588, Giovanni nomina suo fratello erede delle "case grandi e piccole site in piazza della Vicaria Vecchia, seu San Biase". Case che ampliate ed abbellite in buona parte dal testatore stesso, sono ancora di proprietà della famiglia il 14 agosto 1694, data del testamento di Bartolomeo (Labrot, Palazzi …, 1993 p. 81).*

158. - Copia dei codicilli clausi, & sigillati fatti per me D. **Giovanni de Capua** Conte d'Altavilla, li quali voglio, che vagliano per ogni miglio modo, che m'è permesso dalla legge. In primis voglio, et comando, et ordino, che si finischi la Cappella dell'Arcivescovato infra termine d'un anno al più tardo conforme al disegno fatto per instromento stipulato da Notaro Nicola d'Avitabile, et non finendola infra detto anno voglio che si paghino all'Annuntiata di Nap. docati duimilia … Item declaro qualmente detta D. Costanza Carafa lascio le gioie, oro, e veste sue à D. **Hippolita di Capua** comune figlia … Io Notar Nicola d'Avitabile hò scritto li sopradetti codicilli di volontà del detto Ill.mo Sig. Conte d'Altavilla per non potere scrivere (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 39-40; Pinto, Ricerca 2012).*

12.1.1588 - … **Giovanni di Capua** Conte d'Altavilla … [con altra grafia: *moria 12 Genr.o 1588*] (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f.38; Pinto, Ricerca 2012).*

Ippolita e Giovanna s. Ottavio de Capua del Balzo, figlie di Giovanni

2.1.1588 - Copia del testamento clauso, & sigillato fatto per me Don Giovanni di Capua Conte d'Altavilla … Et voglio, che quando à Sua Divina Maestà piacerà, ch'io passi dalla presente vita, lo corpo mio sia sepellito nella mia Cappella dell'Arcivescovato di Napoli, che hoggi stà sotto l'Organo ad arbitrio del Sig. Fabritio de Capua mio fratello, sin come à lui piacerà. E non trovandosi vivo sia ad arbitrio di Donna **Giovanna di Capua** mia figlia, in la quale Cappella voglio, che si spendano docati cinquecento pro una vice tantum ad

arbitrio del detto Don Fabritio vivente, et non trovandosi vivo, ad arbitrio di detta Donna Giovanna … io predetto Conte testatore instituisco, ordino, et fò mia herede universale D. **Hippolita di Capua** mia figlia secundo genita in capillo, atteso D. **Giovanna di Capua** mia figlia primogenita si trova maritata, e dotata … da pagarnosi per la mia herede à detta Donna **Hippolita** quando sarà d'anni decessette compliti … Io predetto testatore lasso al predetto Sig. Fabritio mio fratello le mie case grandi e piccole comprate con poteche sotto site in la Città di Napoli in la piazza della Vicaria Vecchia, seu San Biasi giusta suoi confini con tutte ragioni, et attioni come meglio sono state da me possedute. Item lasso, e voglio, che detta D. Hippolita mia figlia secondogenita si debbia allevare, et educare sotto il governo, et in casa del detto Sig. Fabritio mio fratello, il quale Sig. Fabr.o gravo, che debbia tenere detta D. Hippolita in casa sua finche si maritarà con trattarla, et farla trattare bene come se confida nell'amorevolezza di d.o Sig. Fabritio, et farla dormire nella seconda camera, che dormirà detto Sig. Fabritio … Item io predetto testatore lascio, ordino, e faccio Balij, tutori et protempore curatori della sopradetta D. **Hippolita** mia figlia secondogenita il sopradetto Sig. Fabritio de Capua mio fratello, et il Sig. Fabio Marchese, et in defetto del d.o Sig. Fabio, il Sig. Principe di Conca Giulio Cesare di Capua, et il Sig. Anibale di Capua Arcivescovo di Napoli … Io D. Giovanni di Capua Conte d'Altavilla accetto quanto sopra si contiene. Presentibus oportunis [con altra grafia: *moria 12 Genr.o 1588*] (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 33-38; Pinto, Ricerca 2012).*
- Nel 1588 Giovanni di Capua[11], Conte di Altavilla, lasciò erede de' feudi **Ippolita**, sua figliuola secondogenita, coll'obligo di pagare alcuni debiti a Fabrizio, fratello di lui, e per tal causa la medesima cedè al menzionato zio, che l'era prossimo in grado di successione feudale, le terre di *Altavilla, Riccia* e *Montoro* [12] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

13.8.1588 - MDLxxxviij Adi xiij de Ag.o … f. 1246 Al mag.co Innocentio tango d. sitti tt. 3.10 e per lui a m.ro seb.no de ligoro d.o selli pagano per alt.e giornate 19 vacate con tanti m.ri in salire le prete marmore et fabricare nella capella del s.r conte d'Altavilla, gli si fa nel'arcivescovado de nap. d. 7.3.10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

13.8.1588 - MDLxxxviij Adi xiij de Ag.o … f. 1227 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. cinquanta et per lei a m.ro vincenzo de pratto et Xphoro monterosso, m.ri marmorari d.o selli pagano a bon conto del lavoro delli marmi che fanno per servitio della capella del q.o Conte de altavilla suo padre che se fa nel arcivescovato de nap. … a m.ro Cristofaro monterosso d.o selli pagano per la mita che li compete del prezzo di 18 pezzi de marmi che ha comprati li dì passati … pizzi di Gregorio d'Antonio et otto da m.ro Andria di Sarto, q.li ditto Cristofaro have pagato … d. 50 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Monterosso Cristofaro … nel 1588 era addetto con Vincenzo de Prato ai lavori di marmi alla cappella dei **Di Capua** conti di Altavilla nel Duomo napoletano. Al 13 agosto di quell'anno ebbe col suo compagno un pagamento di 50 ducati, e altri due di 100 ducati ognuno ebbe agli 8 ottobre e al 22 novembre. La cappella che Bartolomeo di Capua, gran conte di Altavilla, aveva fondata nel 1531 addossandola ad un pilastro della crociera, fu trasportata al muro a sinistra, presso la tomba di Innocenzo IV, e fu tutta rinnovata a cura dei suoi discendenti. Altri pagamenti per quei lavori sono notati nei registri dei banchieri nel 1588: a Giambattista Boscape per lo stucco; al fabbro Carlo Maiorino per i cancelli, e al fonditore Bartolomeo Rosso «per i palaustri di bronzo. Nel 1842, in occasione dei restauri del Duomo, la cappella fu scomposta: il crocefisso, che era sull'altare, fu portato in sagrestia e i marmi furono depositati nei cortili del palazzo vescovile (Celano-Chiarini, II p.187; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

23.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxiij de Ag.o … f. 1227 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. venticinque et per lei al venerabile mon.ro de s.to Zor.r à sudigmo [?] proc.re d.o sono per tanto che pigliano mesi cinque finiti alli 12 de Ge.ro passato che il s.r conte d'altavilla suo padre dell'annuo censo de d. 60 pagava detto s.r conte al detto ven.e mon.rio sopra parte della casa grande dichiarando resta int.te sodisfatto … del s.r fabritio di capua donatario di detta casa d. 25 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1588 - MDLxxxviij Adi xij settembro … f. 1402 Alla s.ra **Hippolita di Capua** d. quarantacinque e per lei alo Gio lorenzo grandillo com'affittatore del abbatia di capella, q.li selli pagano come figlia et herede del s.r conte di altavilla a compimento de d. 65 per piggione et uscita della casa sita a capella dov'habita d.o s.r conte a tempo viveva … d. 45 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

17.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvij sittimbro … f. 1402 Alla s.ra **Hippolita di Capua** d. trenta e per lei a m.ro Bartholomeo rosso, q.li paga a bon conto delli palausti et cancellata fa per servitio della capella delo Conte de altavilla suo p.re nel arcivescovato d. 30 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1588 - MDLxxxviij Adi xx settembro … f. 1402 Alla s.ra D. **Hippolita di capua** d. diecesette et per lui al m.co fabritio gazzia, q.li paga per il salario di giorni 17 che vacha com'a pratico dell'ultima infermità del s.r conte de altavilla suo padre dal q.le nel suo codicillo ordinò che selli pagasse a ragione de d. 1 il giorno et

selli paga con volonta dell'Ill. fabritio de capua et fabritio marchese esecutore del testamento … d. 17 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

8.10.1588 - MDLxxxviij Adi viij de ottobre … f. 1402 Alla s.ra **Hippolita de capua** d. cento e per lei a m.ro Cristofaro monterosso et vincenzo de pratto q.li selli pagano a conto del lavoro delli marmi che lavorano per servitio della capella fa nel arcivescovato ad istanza del s.r conte d'altavilla suo padre a lui cont.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Monterosso Cristofaro … nel 1588 era addetto con Vincenzo de Prato ai lavori di marmi alla cappella dei **Di Capua** conti di Altavilla nel Duomo napoletano … pagamento … altri due di 100 ducati ognuno ebbe agli 8 ottobre … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

19.10.1588 - MDLxxxviij Adi xviiij ottobre … f. 1402 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. diece et per lei a m.ro Gio batta boscape milanise, q.li pagarsi parte de d. 35 convenuti per la manifattura, e prezzo delopera de stucco che have da fare fra uno mese da hoggi nella cappella se fa nelarcivescovato d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1588 - MDLxxxviij Adi xx ottobre … f. 1451 Al mag.co Innocentio tangho d. dodici tt. 4.10 et per lui a m.o sibastiano de ligoro per giornate 53 de m.ri vacati per servizio della capilla del s.r conti d'altavilla dal p.o 7bre insino a 14 p.nte nelli q.li g.te 53 vi sono incluse giornate 23 chi haveva sirvuto per … d. 12.4.10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1588 - MDLxxxviij Adi xx ottobre … f. 1451 Al mag.co Innocentio tangho d. quatro et per lui al m.o Gio Giacomo di abondo, q.li paga in nome della s.ra **Hippolita di Capua** e con ordine del s.r Fabritio de Capua et sono per le fatiche chi ditto m.o Gio Giacomo ha fatto nella causa tra detta s.ra **Hippolita** et la s.ra D. **Gioana** soa sorella … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

21.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxj ottobre … f. 1451 Al mag.co Innocentio tangho d. sei et per lui al m.co abb.e Pietro provenzale per altritanti pagati per la s.ra D. **Hippolita de capua** cioè d. 3 a m.ro Pietro ingegnero per giornate 4 vacate con un altro m.ro in fare la cupula de legnami nella capella se fa nelarcivec.o del s.r conte altavilla et per salme 10 de calce con la portatura altri carlini 30 q.li sili rest. in nome di d.a s.ra e per lui a s.r luca bruno per altritanti a lui cont.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

21.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxj ottobre … f. 1451 Al mag.co Innocentio tangho d. sei tt. 4.3, et per lui a m.ro Desiato di fran.co, a compimento di d. 11.4.3 atteso l'altri d. 5 li ha ricevute da lui cont.e alli 24 7bre per 1047 pietre spaccate a d. 6 lo migliaro et de 1000 altre prete rustiche a d. 3 lo migliaro et de pezzi grandi … hano sirvuto per la capilla si fa nel arc.to del s.r conte de altavilla et li paga in nome della s.ra **Hippolita de capua** … a lui cont.ti d. 6.4.3 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxiiij ottobre … f. 1402 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. trenta e per lei a m.ro Bartholomeo rosso, q.li paga a bon conto della cancella, et palausti q.li fa di bronso per la capella del s.r conte di altavilla q.li se fa dentro l'arcivescovato a lui cont.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1588 - MDLxxxviij Adi xij 9bro … f. 1668 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. sei et per lei a m.ro Gio luise della mon.a q.li diss.o selli pagano in parte di d. 13 che sono per l'imagine d'un crocifisso che havera da fare alla capella di palmi cinque con la figura de rillevo conforme alli patti fatti con l'Ill.mo s.r zio fabr.o di capua et l'havera da dar finito fra 25 giorni a lui cont.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314; Pinto, Revisione 2011).

15.11.1588 - MDLxxxviij Adi xv 9bro … f. 1668 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. cinquanta et per lei a m.ro barth.eo rosso, q.li diss.o selli pagano a bon conto delli palausti, et cancelle fa per servitio della capella del s.r conte de altavilla q.le se fa nelarcivescovato d. 50 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

18.11.1588 - MDLxxxviij Adi xviij 9bro … f. 1668 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. quindici et per lei a m.ro Carlo maiorino a bon conto di ferro lavora et ha da consignare per servitio della capella del s.r conte de altavilla d. 15 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1588 - MDLxxxviij Adi xxij 9bre … f. 1668 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. dieci, et per lei a m.ro batta boscape a compimento de d. 35 a cunto per la manifattura del stucco doveva lavorare nella capella se

fa nel arcivescovato hoggi finita dando per rotto et casso l'instro d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano … Altri pagamenti per quei lavori sono notati nei registri dei banchieri nel 1588: a Giambattista Boscape per lo stucco … 22 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

22.11.1588 - MDLxxxviij Adi xxij 9bro … f. 1668 Alla s.ra D. **Hippolita de capua** d. cento et per lei a m.ro Xphoro monterosso, et vinc.o de prato q.li diss.o paga a bon conto del lavoro delli marmi che lavorano per la capella del s.r conte de altavilla suo p.re nelarc.to a lui cont.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- Monterosso Cristofaro … nel 1588 era addetto con Vincenzo de Prato ai lavori di marmi alla cappella dei **Di Capua** conti di Altavilla nel Duomo napoletano … pagamento … altri due di 100 ducati ognuno ebbe … al 22 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

22.12.1588 - MDLxxxviij a di xxij Xbre … f. 1668 Alla s.ra D. **Hippolita di Capua** d. cinquanta et per lei al m.co Innocentio tangho q.li havera da spender per suo serv.o nello scaliti, et altre occorrenze a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

2.1.1589 - MDLxxxviiij a di ij Gennaro … f. 1891 Alla s.ra D. **Hippolita di capua** d. ottanta et per lei a m.ro Xphoro montirosso d.o sono d. 61.2 a comp.to di tutto lavoro, et opera fatta nella capella del s.r Conte d'Altavilla suo padre q.le si è fatta al arcivescovato conforme al partito et patti contenti nel Instro sopra de cio fatto tra ditti m.ri e detto S.r conte e l'altri d. 18.2.10 a comp.to de d. 80 per tutta l'altra opera et lavoro fatto in detta capella non incluso nel Instro che sono le grade della sepoltura et pavimento talche restano sod.ti d'ogni cosa restando rotte tutte str. d'acordo d. 80 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti sette, e per lui a m.o Cola Barbarese pittore, d.o sono per la causa contenta nell'Instromento a 23 del prossimo passato mese di gennaro 91 stipulato per mano di n.re Gio: Geronimo Talamo de Nap. al quale se refere d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti venticinque, e per lui a M.ro Gio: ber.no Marotta m.ro d'ascia d.o sono per saldo, e ult.o pagamento dell'Intempiature fatteli della sala, e tre cameroni di modo che resta saldato, e non deve havere cosa nulla per dette intempiature d. 7 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti cinque, e tt. due, e per lui a m.o Terentio Pacifico peperniero, d.e sono per saldo conto de nove jenelle de pietre de Sorrento che lui l'hà vendute, e consignate d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

13.2.1591 - MDLxxxxj a 13 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti quaranta, e per lui a m.o The de Mauro fabricatore, d.o sono in parte de d.ti cento, cinquanta dell'ultima cautela fatta tra lui et esso, stipulata per lo m.co Gio: Ger.mo Talamo, per conto della fabrica d. 40 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti quindici, e per lui al m.co m.o The di Mauro fabricatore d.o sono a conto delli ducati centocinquanta, stipulati tra loro per conto della fabrica da farsi d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti dece, e per lui al m.co m.o Nicola Barbarese pittore, d.o a buon conto tra loro dell'opera, che l'haverà da complire, secondo il partito fatto, come appare per cautela fatta per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d.ti otto, e per lui a m.o Angelo de Sabella mattonatore, d.o sono a buon conto della mattonatura che li haverà da fare nella sua casa, secondo il partito fatto tra loro, il quale appare per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti dece, e per lui a Gio: ber.no Marotta m.o d'ascia d.o sono a complimento et integro pagamento de d.ti cinquanta per la causa che appare per cautela fatta per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere fatto alli 15 de questo

p.nte mese di febb.ro dec.do li altri d.ti 40 l'ha ric.ti cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.2.1591 - MDLxxxxj a 19 di Febraro … f. 617 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti otto, e per lui a m.o Terentio Pacifico peperniero, d.e sono a buon tra loro de tante prete di Sorrento, che lui li haverà da consignare per la sua fabrica d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

25.2.1591 - MDLxxxxj a 25 di Febraro … f. 617 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti venticinque, e per lui a m.o The de Mauro fabricatore d.o sono a conto delli ducati centocinquanta, stipulati tra loro per conto dell'ultimo braccio sopra la cisterna che il detto The s'haverà d'accomodare … d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 617 Al s.r **ottavio de Capua del Balzo** d.ti trenta, e per lui a m.o Valente de Valente d.o celi paga a buon conto del gioco de acqua, che fa nella casa sua, come appare per contratto fatto per notare Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 30 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Valente de Valente … Un altro «gioco de acqua» eseguì nel palazzo di Don Ottavio de Capua del Balzo, ricevendone a conto, il 13 marzo 1591, trenta ducati (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 617 Al s.r **ottavio de Capua del Balzo** d.ti dece, e per lui alli m.ci Terentio Pacifico, e lorito di Corrado, d.o sono a buon conto tra loro delli piperni, et opere de lavorarli d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.3.1591 - MDLxxxxj a 18 di Marzo … f. 617 Al s.r **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti cinque, e per lui al m.co Nicola Barbarise pittore, d.o sono per saldo, et ultimo pagamento della pittura, che lui l'ha fatta alla sala, e tre camare della sua casa non dovendo havere da lui cosa nessun'altra d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1591 - 1591 a p.o d'aprile lunedi … f. 840 Al s.r **ottavio di capua del balso** d. nove, e mezzo per lui a m.o lorito de corrado, e m.o terentio di pacifico pepernieri D.o per saldo, et integro pagam.to de tutte le scale che l'hanno consig.te et lavorate di maniera che deli d. 50 restano pagati integram.te, et non deveno havere cosa nulla a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.358; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1591 - 1591 A' 13 d'Ap.le sabbato … f. 864 Al s.r **Ottavio di Capoa del balzo** d. tre, e gr. 15, e per lui ad Angelo di Sabella, e lorenzo marlotta mattonatori. D.o a' buon conto tra loro dela mattonatura d'una sala, e tre camare, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.350; Pinto, Ricerca 2015).*

21.2.1592 - 1592 Adi 21 di febr.o venerdi … f. 152 Al sig. baldaxar della lagonessa d. tre et per lui ad nicola barbarissio d.e celi paga in conto di una arma che havera da fare nel seporticho del s. **ottavio di capua** quali la promette di darcela finita per tutti li 26 del presente di quella bontà et bella che sara possibile d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.151; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1592 - 1592 Adi 24 di ap.le venerdi … f. 281 Al sig. baldaxar della lagonessa d. quindici et per lui a valente di valente ingegniero d.e in parte di d. 29 che dovea havere dal sig. **Ottavio di capua** et detti d. 29 son ad comp.to di quanto detto s. ottavio li deve per lo incegno che ha fatto nel puczo della casa de d.o s. ottavio come più ampla.te appare per l'Instro al quale si habbia relatione dec.do che quando haverà rec.ti d. 14 non deve havere altro et detti dinari li paga in nome del d.o s. ottavio di soi proprij dinari d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 937 Al s.r **ottavio de Capua** d. quindece et per lui à the de mauro fabricatore diss.o sono per l'opra harà da fare conforme alla cautela questo di fatta per not.e Gio: ant.o di ranaldo con tutti li patti et promissioni in quella contente alle quali s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1051; Pinto, Ricerca 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 937 Al s.r **Ottavio de Capua** d. ventitre et per lui à m.ro fabio de Simone diss.o celi paga per tant'opere ha da fare per ser.tio di sua casa, à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1078; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 à di 21 di luglio martedi … f. 937 Al s.r **Ottavio de Capua** d. venti et per lui ad Alfonso di iorio diss.o sono in conto dell'opra delle fontane l'hà promesso fare nelli suoi giardini conforme alla cautela

questo di fatta per not.e Gio: ant.o di ranaldo, alla qual s'habbia rel.ne, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1088; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 937 Al s.r **Ottavio de Capua** d. sei et per lui à the de mauro fabricatore diss.o sono a buon conto della fabrica fa in sua casa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1102; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 962 Al s.r **Ottavio de Capua** d. otto et per lui a Gio: ber.no marotta m.ro d'ascia diss.o seli pagano per integro et final pagam.to di tutte opere fatte in sua casa sentendosi d.to gio: ber.no sodisfatto et havendo d.to s.r Ottavio ric.to conto di tutti legnami et chiodi che d.to gio: ber.no ha ric.ti del che d.to s.r lo quieta come esso m.ro fa à sua s.ria di tutte l'opere fatte insino à questo di, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1169; Pinto, Ricerca 2017).

16.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 di Ap.le venerdi … f. 292 Al sig.r **ottavio di Capua del balso** d. diece et meczo Et per lui ad m.ro tomase di mauro d.e ad comp.to di d. ventisette che il resto li have rec.ti in con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.348; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Maggio mercoldi … f. 311 Al sig.r **ottavio di capua del balso** d. tre et per lui ad m.ro thse di mauro fabricatore d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di con.ti ultima.te senza altra p.a a buon c.to tra lui et per d.o d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.442; Pinto, Ricerca 2018).

25.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 25 di febraro venerdi … f. 97 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. tredici et per lui a gio stefano Zappi et tomase trepete disse celi paga ad conto di d. 33 per causa del organo che li ha da fare nel suo giardino che l'acqua l'habbia ad fare sonare quattro matrecali et il tiello abattuta con darli assolutamente boi butte d'acqua alta otto palmi da terra acqua morta con metter esso ogni cosa et s.s. non sia tenuto se non alla fabrica et condotti come più ampla.te appare per cautela stipulata per mano di n.re gio geronimo talamo al quale si refere d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.152; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di Marzo venerdi … f. 97 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. tre 2.12 et per lui ad m.ro Gio and.a vitale d.e celi dona per saldo et ultimo pag.to di cinque cesternole fatte nel suo giardino le quali l'haverà da intonecare et fare l'astraco ad sue spese intendendosi pagato con questi dinari havendo rec.ti li altri in con.ti in più volte d. 3.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.171; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 279 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. sei et per lui ad m.ro mattio maiorino carpentiero d.e ad complimento di d. 30 che li altri li have rec.ti di contanti per causa della pergola che have promessa di fare nel suo giardino conforme al obliganza fatta per mano di n.re gio antonio di Ranaldo al quale si habbia relatione con promettere di darla finita per tutti li 20 del p.nte d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.246; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di ap.le venerdi … f. 313 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. tre et per lui ad m.ro mattio maiorino d.e ad conto di d. 7 per un'altra pergola che li have da fare nel intrata del suo giardino conforme alla vita che si reserba in potere del sig. abb. camillo stellavato fatta per il sig. abb. paliba alla quale si habbia relatione d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 313 Al d.o d. tredici et per lui ad m.ro mattio maiorino carpentiere disse per saldo et ultimo pag.to di tutta la pergola che li have fatta nel suo giardino alli vergini d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.294; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 27 di Giugno lunedi … f. 420 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. quattro Et per lui ad baldassar almenara pintore d.e per saldo et intiero pag.to di tutta l'opera che have fatto nel suo giardino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1595 - Addi 23 di Gen.ro 1595 Lunedi … f. 304 Al s.or **ottavio de Capua del balso** d. quindici Et per lui al m.co bartolomeo fiorentino mercante de calce diss.o sono per saldo et integro pagam.to di tutta la calce che per tutto hoggi lhà consignata confessando essere sodisfatto da lui di tutta la sop.ta quantità di calce a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio … f. 1455 Ad **Ottavio de Capua del Balzo** d.ti cinque e per lui a m.ro The de Mauro fabricatore disse cele paga anticipatamente a bon conto de d. 70 per doi camere che ha da fabricare in casa nel suo appartamento sopra le due camere che respondendo alla loggia con tutti li fornimenti che sono necessarij con lo astraco con le pettorate et arvari e li mergoli intorno ponendo ogni cosa a sue spese eccettuando porte e finestre con dechiaratione che lo legname e tecole che vi si trovano

siano del sudetto m.ro The e dette camere li ha da dare compite per tutto giugno p.o venturo d. 30 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio … f. 725 A D. **Gio.a di Capua** [moglie di Ottavio de Capua del Balzo] d.ti trenta e per lui a m.ro The di Mauro fabricatore disse per spese da fare per serv.o suo e darneli lucido conto d. 5 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1595 - 1595 Adì 24 de Maggio … f. 1530 Ad **ottavio de Capua del Balzo** d.ti sette e per lui a m.ro The di Mauro fabricatore disse per final pag.to de tutta la stalla e guardarobba e cisterna del grottone del suo giardino e resta integramente sodisfatto d. 7 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

30.5.1595 - 1595 Adì 30 di maggio … f. 1530 Ad **ottavio di Capua del Balzo** c.ni trenta e per lui a Raimondo [sic ? Rinaldo] Cappellaro m.ro di Reggiole disse per capparro a bon conto di tante Reggiole che ha da dare per tutto il lavore del suo grottone obligandosi darceli a 38 car.ni la canna incluso la fattura sua che sue spese l'habbia a fare e poste mesurate d. 0.3.0 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 1668 Al s. **ottavio di capua del balzo** d. diece e per lui alla s.ra D. **Giohanna di capua** sua moglie e per lei a m.ro tomaso di mauro fabricatore d.o sono a bon conto della fabrica che per suo serv.o fa d.o m.o tomaso d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

23.6.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di Giugno venerdi … f. 226 Alla sig.ra Donna **Gioanna di capua** [moglie di Ottavio de Capua del Balzo] d. cinquanta et per lei ad m.ro thomase di mauro disse sono d. 20 ad comp.to di d. 70 per li doi camerini che li havera da finire conforme al partito tra loro et d. 30 ad conto delli d. 60 per l'altra fabrica conforme al partito fatto con lo sig. ottavio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.736; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1595 - MDLxxxxv Adi 5 de luglio mercoldi … f. 503 Al sig. **Ottavio di capua di balzo** d. venti et per lui ad m.ro thomase di mauro disse sono ad conto delli altri d. 100 che li deve pagare per comp.to delli d. 200 per la paga della fabrica che nova.te have presa ad farli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.771; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di ottobre Giovedi … f. 700 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. otto et per lui ad m.ro thomase di mauro disse sono per tante cose che ha da fare in casa sua con lista che tiene l'abb. camillo stellavate quale ha da finire per tutti li 11 del p.nte mese d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1088; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 3 di Genaro mercoldi … f. 84 Al signor Prencipe di Conca ducati trecentocinquanta et per esso al magnifico **Ottavio de Capua** disse per lo prezzo delle infradette robbe che esso li have vendute cioè ducati 250 per uno reliquiario d'ebano con guarnitione misterij et figure de argento, ducati 70 per una veste di pelle di lupo cervitio et ducati 30 per uno quadro di colatione. Le quale robbe sono in potere del detto signor principe, et per detto a francesco paduano per altri tanti d. 350 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.18; Iorio, Ricerca 2016).

23.3.1596 - Adi 23 di Marzo 1596 sabbato … f. 556 Al S.or Pompeo tomacello … Al detto d. ottanta E per lui al S.or **ottavio de Capua del balso** et celi paga per il prezo di una giomenta liarda stornella dela Raza del S.or Duca de termoli che li vendio a 14 di 9bre 95 a uso e costumanza de nap. E per lui a m.ro Michelangelo Naccherini per saldo delli d. trecento che lui era tenuto pagarli nel mese di Xbre passato 95 restando al suo tempo ad havere d. ducento per saldo di tutte le statue et ognaltra cosa fattali per quello che è obligato a fare sincome appare per unaltra polisa et pagam.to de d. cento per il banco de Spinola, mari, e grillo quali esso m.ro Michelangelo se obliga eseguire quanto in essa si contiene, a lui cont.i d. 80 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.168; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2014).*

23.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 23 di Marzo sabato f. 292 Al sig. **ottavio di capua del balso** d. venti Et per lui all'Ill.e sig. D. Pietro di vera ab arag.e d.e per altretanti et per d.o al abbad.a di s.to gaudioso d.e per la fabrica di quel loco et per la sig.ra lucretia brancaccia abbad.a di d.o mon.ro per mano di n.re loise giordano ad cola gio di ajello per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.242; Pinto, Ricerca 2016).

10.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di Giugno mercoldi … f. 710 Ad **ottavio di capua** d. diece et per lui ad horatio di carluccio pittore d.e sono in parte di d. trenta per lo preczo et fattura di una cona li have promessa fare con tutte quelle figure indoratura et ogni altra cosa che la bisognara per tutti li 8 di sett.e p.o ven.ro conforme alla cautela fatta per n.re Gio ant.o di ranaldo alla quale in omnibus se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.447; Pinto, Ricerca 2018).

1599 - Tra gli altri Sacerdoti, fu mandato al nuovo Collegio [di Capua] il P. **Ferdinando di Capua** aggregato tra noi in età d'anni 25 fin dal 1599 . Questi essendo nipote di Giovanna di Capua figliuola del Gran Conte di Altavilla, e Principe della Riccia, inclinò la zia rimasta vedova di Ottavio del Balzo, a donare al Collegio ciò, che per diversi diritti doveva a lui: la mancanza di figliuoli fece sì, che la nominata Signora accettasse tosto il partito; laonde; nel 1617, poco prima di morire, dalla ricca eredità lasciata al Principe di Conca svelse una parte, e a tenore delle convenzioni fatte col P. Ferdinando, la ordinò in benefizio del Collegio, di cui fu dichiarata Fondatrice, siccome apparisce dalla sesta Parte,delle nostre Istorie (Schinosi, Istoria …, I 1706 p.409).*

20.6.1605 - 1605 a 20 di Giugno lunedi … f. 585 Ad **Ottavio de Capua** d.i sei, Et per lui ad Alessandro Hernandes pittore, d.o per saldo, et ult.o pag.to di una Cappella, che l'ha pintata declarando restar saldo, et non deve havere cosa nulla, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.80; Pinto, Revisione 2021).

12.10.1605 - 1605 à di 12 di 8bre mercordi … f. 591 Ad **Ottavio de Capua** d.ti diece Et per lui a Mastro Recupito d'Urso fabricatore, d.o sono d.ti 7.2.10 per due corree che ha da mettere à sue spese ogni cosa nella sua guardarobba et cinque travi, cioè una sarcenale in mezzo, et quattro per banda nela sala dela fabrica nova, et li c.ni 25 di più a buon conto dela camisa che haverà da fare sopra l'astrachi à rag.e di car.ni sei la canna mettendo ogni cosa a loro spese, che cossi sono remasti d'accordo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

4.7.1613 - A 4 de luglio 1613 giovedi … f. 1509 A D. **Gioanna de Capua** d.ti cinque e per lui à m.ro felippo de baldo d.e à comp.to de d. 11 de una loggia de stucco fattali che li altri li ha rec.ti con.ti et e saldo d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1613 - A 6 de luglio 1613 Sabato … f. 1509 A d. **Gioanna de Capua** … d.e pag.li come **her.e del q.o Ottavio de Capua** suo marito … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1613 - 1613 A 12 Agosto lunedi … f. 1824 A d. **Gioa di Capua** d.ti vinti tt. 2 e per lei a m.ro Gioe montella fabricatore d.e per saldo et final pagam.to di tutti residij cioè di fabrica et astrichi et titti et per ogni altra cosa che ha fatto in sua Casa per tutti li 9 del presente mese di ag.to dec.do che non deve havere cosa nulla tanto esso quanto tutti altri fabricaturi et manipoli et resta sodisfatto d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

11.9.1613 - 1613 a 11 Settembre Mercordi … f. 788 A D. **Giovanna di Capua** d. otto g. 18 E per lui a Mastro Andrea Nicolella e sono per saldo et final pagamento di tutta l'opera che l'have fatta in sua Casa tanto da esso quanto altri mastri et manipoli e non deve havere cosa nulla e resta sodisfatto d. 8.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1614 - A 7 de Agosto 1614 … f. 1774 A D. **Gioanna de Capua** d. cinque e tt. 2 e per lei a Donato gallo d.e à comp.to de d.ti 14.2 per quattrocento ottanta carrette di terreno che ha levate dalla sua casa dec.do che non devere havere cosa nulla piu da lui d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

10-18.3.1618 - In Dei Nomine Amen. Io D. **Giovanna di Capua** figlia del q.m Don Giovanni de Capua Conte d'Altavilla, e moglie del **q.m Don Ottavio di Capua del Balzo** … faccio il mio ultimo, e presente testamento, quale voglio, che vaglia per testamento clauso in scriptis … Lascio il mio misero corpo sia sepellito nella Chiesa di S. Effrem vecchio nell'istessa sepoltura, ove fù posto il sig. D. Ottavio de Capua mio marito, e se in questo fusse posta difficoltà da Padri Cappuccini, mi lascio alla Cappella del q.m Conte Gio: di Capua mio padre situata nell'Arcivescovato … Item fò, et instituisco miei heredi universali, et particolari … il Signor Principe della Riccia, et il Sig. Don Giovanni di Capua mio zio … della linea de Duchi de Termini, di casa di Capua, ò pure della linea de Prencipi de Rocca Romana di casa di Capua succeda al tutto, e quando ciò non si facesse tutta la summa vada al Collegio della Compagnia di Giesù da me fondato … di più prego per maggior mantenimento della casa al Sig. Prencipe della Riccia mio fratello à ratificare solennemente il fideicommisso fatto dal q.m Conte Giovanni mio padre … Lascio al Ceppo dell'Arcivescovato docati venti pro una vice tantum, et alla Chiesa di San Carlo fuori della porta di S. Gennaro docati cinquanta per una volta

tantum. Item lascio alla Compagnia di Giesù docati ventimilia con l'infratte conditioni, e patti, e non altrimenti, onde se la Compagnia di Giesù non accettasse l'infratte conditioni, e patti, il legato sia nullo, come da mò in tal caso lo dechiaro per nullo, e voglio che vada ad altre opere pie, secondo che dechiarerà il Padre Ferrante di Capua mio nipote della Comp.a di Giesù … 2.° che li sudetti ventimila docati s'impieghino, ò per fondar di nuovo, ò per aiutare notabilmente la fondatione di qualche Collegio già fatto della Comp.a di Giesù … Item lascio alla Chiesa della Misericordia fuora la porta di San Gennaro quel terreno che tiene il s.or Cesare Carmignano, perche se bene la bona mem.a di Don Ottavio mio marito gliel'hà lasciato, essendo quel terreno cosa mia non lo potrebbe tenere senza il mio consenso. Item lascio alla Casa Professa della Compagnia di Giesù docati cento pro una vice tantum, accio preghino per me … Item lascio esecutore del presente testamento il P.re Ferrante di Capua mio nipote della Compagnia di Giesù … Io D. **Giovanna di Capua** affirmo quanto in questo mio testamento si contiene scritto per ordine mio. Codicilli clausi, & sigillati, conditi, et ordinati per me Donna **Giovanna di Capua** confirmando il mio ultimo testamento in scriptis rogato per Notar Francesco de Rinaldo … Codicillando dechiaro, che la mia sepoltura voglio che sia non à i Cappuccini, come lasciava nel testamento, mà nel Giesu nuovo de RR. PP. Gesuiti … Codicillando oltre il legato lasciato alla sua Casa, lascio il segno dell'amorevolezza ch'io posso, et del molto che li devo al Sig. Prencipe di Tarsia mio cognato quattro de miei quadri à sua elettione, et uno Agnus Dei bello … Io D. **Giovanna di Capua** havendo fatto testam.to stipulato per mano di Notaro Francesco de Rinaldo, ò altro Notaro de sua Curia nel quale hò instituito mio herede il Principe della Riccia, et Don Giovanni de Capua mie fratelli cugini volendo hora rimediare alle liti, che potessero nascere fra' detti miei nella divisione di detta mia heredità confirmando primo, e ratificando il detto mio testamento in tutto il rimanente voglio, et declaro, che la mia ultima volontà è che detta mia heredità se divida fra' detti miei heredi nel infrascritto modo, e non altrimente, cioè che il Prencipe della Riccia habbia statim sequuta la mia morte li docati 18.m donatili l'anni passati conforme appare dall'Instromento dell'accordio fatto fra' detto Princ.e con me e D. Ottavio de Capua mio marito, e di più li altri docati 6.m che il detto Princ.e mi deve di capitale, et de più le pretensioni, ch'io havesse, ò potesse havere sopra le sue case di Napoli … Et che Don Giovanni di Capua poi habbia tutto il resto della mia heredità … Clausura à X. di Marzo 1618. Aperto a 18 d.o. Stipulato per Not.o Pietro Tesoriero di Nap. che stà al pontone passata la Spetiaria di Rubino d'Auria al Sp.o Santo. Io D. **Giovanna di Capua** ratificando, et confirmando tutte le mie dispositioni valide fatte sino al presente di dechiaro che la mia volontà è che il Principe della Riccia dopò la mia morte non sia molestato di pagare alla mia heredità li docati seimilia … Di più rivoco il moltiplico da me ordinato à mag.r cautela lascio alla Chiesa delle Crocelle sita à Santa Lucia vicino le case, dove al presente habito docati cinquecento per una volta da pagarsi delli frutti della mia heredità … Item voglio che li miei quadri non lasciati ad altri, et li paramenti de Altari si consegnano al Collegio de Padri Gesuiti di Capoa da me disposto fuorche alcuni paramenti d'Altare, li quali lascio alla Chiesa delli miracoli sita alle Virgini ad arbitrio del P. Ferrante di Capua quale confermo per mio essecutore. Io D. **Giovanna di Capua** per mano di me Pompeo Grasso à mag.r cautela per non haver sottoscritto chiaram.te e di sua prop.a volontà me sono sottoscritto Pompeo Grasso et son testim.o. P.ntibus op.nis (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 54-68; Pinto, Ricerca 2012).*

Fabrizio m. 14.9.1591, 12° C. Altavilla 1588, s. Dorotea Spinella m. 1629

2.1.1588 - Copia del testamento clauso, & sigillato fatto per me Don Giovanni di Capua Conte d'Altavilla … Et voglio, che quando à Sua Divina Maestà piacerà, ch'io passi dalla presente vita, lo corpo mio sia sepellito nella mia Cappella dell'Arcivescovato di Napoli, che hoggi stà sotto l'Organo ad arbitrio del Sig. **Fabritio de Capua** mio fratello, sin come à lui piacerà. E non trovandosi vivo sia ad arbitrio di Donna Giovanna di Capua mia figlia, in la quale Cappella voglio, che si spendano docati cinquecento pro una vice tantum ad arbitrio del detto Don Fabritio vivente, et non trovandosi vivo, ad arbitrio di detta Donna Giovanna … io predetto Conte testatore instituisco, ordino, et fò mia herede universale D. Hippolita di Capua mia figlia secundo genita in capillo, atteso D. Giovanna di Capua mia figlia primogenita si trova maritata, e dotata … da pagarnosi per la mia herede à detta Donna Hippolita quando sarà d'anni decessette compliti … Io predetto testatore lasso al predetto Sig. Fabritio mio fratello le mie case grandi e piccole comprate con poteche sotto site in la Città di Napoli in la piazza della Vicaria Vecchia, seu San Biasi giusta suoi confini con tutte ragioni, et attioni come meglio sono state da me possedute. Item lasso, e voglio, che detta D. Hippolita mia figlia secondogenita si debbia allevare, et educare sotto il governo, et in casa del detto Sig. Fabritio mio fratello, il quale Sig. Fabr.o gravo, che debbia tenere detta D. Hippolita in casa sua finche si maritarà con trattarla, et farla trattare bene come se confida nell'amorevolezza di d.o Sig. Fabritio, et farla dormire nella seconda camera, che dormirà detto Sig. Fabritio … Item io predetto testatore lascio, ordino, e faccio Balij, tutori et protempore curatori della sopradetta D. Hippolita mia figlia secondogenita il sopradetto Sig. **Fabritio de Capua** mio fratello, et il Sig. Fabio Marchese, et in defetto del d.o Sig. Fabio, il Sig. Principe di Conca Giulio Cesare di Capua, et il Sig. Anibale di Capua Arcivescovo di Napoli … Io D. Giovanni di Capua Conte d'Altavilla accetto quanto sopra si contiene. Presentibus oportunis [con altra grafia: *moria 12 Genr.o 1588*] (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 33-38; Pinto, Ricerca 2012).*

- Nel 1588 Giovanni di Capua[11], Conte di Altavilla, lasciò erede de' feudi Ippolita, sua figliuola secondogenita, coll'obligo di pagare alcuni debiti a **Fabrizio**, fratello di lui, e per tal causa la medesima cedè al menzionato zio, che l'era prossimo in grado di successione feudale, le terre di *Altavilla, Riccia* e *Montoro* [12] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

23.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxiij de Ag.o … f. 1227 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. venticinque et per lei al venerabile mon.ro de s.to Zor.r à sudigmo [?] proc.re d.o sono per tanto che pigliano mesi cinque finiti alli 12 de Ge.ro passato che il s.r conte d'altavilla suo padre dell'annuo censo de d. 60 pagava detto s.r conte al detto ven.e mon.rio sopra parte della casa grande dichiarando resta int.te sodisfatto … del s.r **fabritio di capua** donatario di detta casa d. 25 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1588 - MDLxxxviij Adi xx settembro … f. 1402 Alla s.ra D. Hippolita di capua d. diecesette et per lui al m.co fabritio gazzia, q.li paga per il salario di giorni 17 che vacha com'a pratico dell'ultima infermità del s.r conte de altavilla suo padre dal q.le nel suo codicillo ordinò che selli pagasse a ragione de d. 1 il giorno et selli paga con volonta dell'Ill. **fabritio de capua** et fabritio marchese esecutore del testamento … d. 17 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1588 - MDLxxxviij Adi xx ottobre … f. 1451 Al mag.co Innocentio tangho d. quatro et per lui al m.o Gio Giacomo di abondo, q.li paga in nome della s.ra Hippolita di Capua e con ordine del s.r **Fabritio de Capua** et sono per le fatiche chi ditto m.o Gio Giacomo ha fatto nella causa tra detta s.ra Hippolita et la s,ra D. Gioana soa sorella … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

10.1.1591 - E qui cade in acconcio dire che nell'anno 1587 insorse una lite presso la Regia Camera della Sommaria tra l'università di Altavilla e Giovan Battista della Leonessa, Barone di San Martino, per l'immunità del *Passo* nel luogo detto *Girone;* e nel di 10 gennaio 1591 quel Tribunale emanò una sentenza con cui vietava di esigere alcun dritto per quel Passo (vol. 258 n.° 2410 de' processi antichi di Regia Camera; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

14.3.1591 - MDLxxxxj a 14 di Marzo … f. 112 Al s.r D. **Fabrizio** Conte di Altavilla … s.ra Dorothea Spinella Contessa d'Altavilla sua moglie … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

14.9.1591 - Testamentum nuncupatiuum quod dicitur sine scriptis Ill.mi D.ni Don **Fabritij de Capua** Comitis Altavillæ, et D.ni Terrarum Riciæ, & Montisauri. Anno à Nativitate Domini Nostri Iesu Christi Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Primo Regn.te Die vero Sabbati decima quarta mensis Septembris V. indictionis in Terra Montisauri. Fatemur quod p.tta die nobis p.tis Iudice Notario, et testib. accersitis ad preces, instantiam, et requisitionem nobis factas pro parte Ill.mi D.ni Don **Fabritij de Capua** Comitis Altavillę D.ni Terrarum Ricię, et Montisauri ad Palatium ipsius Ill.mi D.ni nominatum li Mirandi in pertinen.e d.ę Terrę, et proprie Casalis Plani iuxta viam publicam, bona Mag.ci Lelij, iuxta iardenum, et alios fines in quadam camera ipsius palatij invenimus dictum Ill.mum D.num in lecto iacentem infirmum corpore sane tamen mentis … Come che la institutione dell'herede è capo, et principio del testamento, perciò detto Sig. Don **Fabritio de Capua** testatore costituisce, ordina, et fa sua herede universale, et particolare Luise Vincenzo di Capua suo figlio primogenito nato dall'Ill.ma Sig. Dorotea Spinella sua amatissima Consorte … Et instituisce Don Giovanni de Capua suo figlio secondogenito … finche detto Sig. Don **Giovanni** haverà finito ventidoi anni, debbia stare, et vivere congiuntamente con detto Sig. Luigi Vincenzo suo fratello maggiore … Item detto testatore lassa che D. Aurelia, D. Hippolita, et D. Giovanna di Capua sue figlie nate dall'Ill.ma Sig. Dorotea retta sua moglie si maritino cioè D. Aurelia quando sarà d'età d'anni venti, e D. Hippolita, e D. Giovanna quando seranno di età d'anni ventidoi, e non prima … Item lassa esso testatore per elemosina al Sacro Hospedale dell'Annuntiata della Città di Napoli docati trecento per una volta tantum. Item lassa al Sacro Hospitale dell'Incurabili di detta Città di Napoli docati trecento per una volta tantum. Item lasso alla Casa Professa delli Patri Gesuini di detta Città di Napoli per elemosina in sossidio della fabrica di quella docati trecento per una volta tantum … Item lassa che il suo corpo se trasporti nell'Arcivescovato di Napoli nella sua Cappella ad arbitrio di detta Sig. Dorotea … Item lassa tutrice, balia, curatrice, Governatrice, e Protettrice delli detti suoi figli mascoli, e femine la detta Ill.ma Sig. Dorotea loro madre, et l'Ill.re Sig. Fabio Marchese Pror.re e defensore di dette sue terre … Concordat cum originali in quo suo notario publico rogatus interfui ego Notarius Hieronymus flore Salern.s … Apertura Codicillorum Ill.mi D.ni Don **Fabritij de Capua** Comitis Altavillę Anno à Nativitate D.ni Millesimo, Quingentesimo nonag.mo primo … die vero xviij mensis Septempris V. indictionis Montisauri, et proprie in Palatio delli Mirandi in quo habitabat, et mortuus fuit dictus Ill.mus D.nus Don **Fabritius de Capua** … Codicillum Ill.mi D.ni D. Fabritij de Capua Comitis Altavillę anno à Nativitate D.ni Millesimo, Quingentesimo nonag.mo primo … Die vero sabbati quartadecima mensis Septempris quintę ind.nis in Terra Montisauri nos Claudius Nilius … Fatemurq. dum essemus in Palatio dicti Ill.mi D.ni D. **Fabritij de Capua** Comitis Altavillę ad quod accessimus preces permanens in lecto

infirmus corpore, sanę tamen mentis, recteque loquutionis Xpi gratia existens dictus Ill.mus D.nus asseruit suum ultimum et finale condidisse hodiemet testamentum per manus mei predicti Notarij, et deinde deliberasse aliqua legata facere, addere, vel diminuire … Extracta est presens copia … Neap. die 20. Octobris 1593 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 43-48; Pinto, Ricerca 2012).*

1629 - Iesus Maria. Io Dorothea Spinella Gran Contessa d'Altavilla … Ho fatto lo presente testamento in scritto, chiuso, et sigillato … Item instituisco miei heredi D. Fabritio de Capua Prencipe della Riccia Gran Conte d'Altavilla, mio nepote, et Don Giovanni de Capua Conte di Montuoro mio figlio, et D. Hippolita di Capua mia figlia, nelle parti però, et portioni, che di sotto dichiarerò. Voglio che detto Prencipe mio nepote habbia oltre la donatione da me fatta in beneficio del Principe D. Vincenzo Luise suo padre, e mio figlio sia in gloria … Item voglio, et ordino, che quando à Iddio piacerà che passi all'altra vita, lo Corpo mio … sia sepolto nell'Ecclesia della Casa Professa del Giesù di Napoli vicino Santa Chiara … Item lascio alla d.a Casa Professa del Giesù docati trecento per una volta sola … Item lascio all'Ecclesia di S. Paolo di Clerici Regolari di Napoli ducati cento per una volta sola … Io Dorotea Spinella Contessa d'Altavilla confirmo ut supra … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 79-84; Pinto, Ricerca 2012).*

Vincenzo Luigi 25.10.1580-18.12.1627, 14° C. Altavilla e C. Montuoro 1591, 1° P. Riccia 1595, s. 1° 26.11.1600 Giovanna Carafa m. 11.1609, s. 2° 10.10.1611 Nicoletta Grillo m. 1616, s. 3° 27.6.1620 Giovanna Crisostoma Caracciolo m. 1631

14.9.1591 - Testamentum nuncupatiuum quod dicitur sine scriptis Ill.mi D.ni Don Fabritij de Capua Comitis Altavillæ, et D.ni Terrarum Riciæ, & Montisauri. Anno à Nativitate Domini Nostri Iesu Christi Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Primo Regn.te Die vero Sabbati decima quarta mensis Septembris V. indictionis in Terra Montisauri. Fatemur quod p.tta die nobis p.tis Iudice Notario, et testib. accersitis ad preces, instantiam, et requisitionem nobis factas pro parte Ill.mi D.ni Don Fabritij de Capua Comitis Altavillę D.ni Terrarum Ricię, et Montisauri ad Palatium ipsius Ill.mi D.ni nominatum li Mirandi in pertinen.e d.ę Terrę, et proprie Casalis Plani iuxta viam publicam, bona Mag.ci Lelij, iuxta iardenum, et alios fines in quadam camera ipsius palatij invenimus dictum Ill.mum D.num in lecto iacentem infirmum corpore sane tamen mentis … Come che la institutione dell'herede è capo, et principio del testamento, perciò detto Sig. Don Fabritio de Capua testatore costituisce, ordina, et fa sua herede universale, et particolare **Luise Vincenzo di Capua** suo figlio primogenito nato dall'Ill.ma Sig. Dorotea Spinella sua amatissima Consorte … Et instituisce Don Giovanni de Capua suo figlio secondogenito … finche detto Sig. Don Giovanni haverà finito ventidoi anni, debbia stare, et vivere congiuntamente con detto Sig. **Luigi Vincenzo** suo fratello maggiore … Item detto testatore lassa che D. Aurelia, D. Hippolita, et D. Giovanna di Capua sue figlie nate dall'Ill.ma Sig. Dorotea retta sua moglie si maritino cioè D. **Aurelia** quando sarà d'età d'anni venti, e D. Hippolita, e D. Giovanna quando seranno di età d'anni ventidoi, e non prima … Item lassa esso testatore per elemosina al Sacro Hospedale dell'Annuntiata della Città di Napoli docati trecento per una volta tantum. Item lassa al Sacro Hospitale dell'Incurabili di detta Città di Napoli docati trecento per una volta tantum. Item lasso alla Casa Professa delli Patri Gesuini di detta Città di Napoli per elemosina in sossidio della fabrica di quella docati trecento per una volta tantum … Item lassa che il suo corpo se trasporti nell'Arcivescovato di Napoli nella sua Cappella ad arbitrio di detta Sig. Dorotea … Item lassa tutrice, balia, curatrice, Governatrice, e Protettrice delli detti suoi figli mascoli, e femine la detta Ill.ma Sig. Dorotea loro madre, et l'Ill.re Sig. Fabio Marchese Pror.re e defensore di dette sue terre … Concordat cum originali in quo suo notario publico rogatus interfui ego Notarius Hieronymus flore Salern.s … Apertura Codicillorum Ill.mi D.ni Don Fabritij de Capua Comitis Altavillę Anno à Nativitate D.ni Millesimo, Quingentesimo nonag.mo primo … die vero xviij mensis Septempris V. indictionis Montisauri, et proprie in Palatio delli Mirandi in quo habitabat, et mortuus fuit dictus Ill.mus D.nus Don Fabritius de Capua … Codicillum Ill.mi D.ni D. Fabritij de Capua Comitis Altavillę anno à Nativitate D.ni Millesimo, Quingentesimo nonag.mo primo … Die vero sabbati quartadecima mensis Septempris quintę ind.nis in Terra Montisauri nos Claudius Nilius … Fatemurq. dum essemus in Palatio dicti Ill.mi D.ni D. Fabritij de Capua Comitis Altavillę ad quod accessimus preces permanens in lecto infirmus corpore, sanę tamen mentis, recteque loquutionis Xpi gratia existens dictus Ill.mus D.nus asseruit suum ultimum et finale condidisse hodiemet testamentum per manus mei predicti Notarij, et deinde deliberasse aliqua legata facere, addere, vel diminuire … Extracta est presens copia … Neap. die 20. Octobris 1593 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 43-48; Pinto, Ricerca 2012).*

8.3.1594 - Essendo morto Fabrizio, la regia Camera della Sommaria nel di 8 marzo 1594. spedi una *significatoria* [13] contro **Vincenzo Luigi**, figliuolo di lui [14] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [13] *Cedolario della provincia di Principato Ultra che principia dall' anno 1639, foglio 63 tergo.* [14] *Nel vol. 275 n.° 2998 dei processi antichi della regia Camera della Sommaria sono gli atti del litigio che nell'anno 1612 ebbero le terre di Altavilla, Riccia, San Giuliano, Supino e Sassinoro col regio Fisco per non essere le*

medesime obbligate al pagamento della giurisdizione della Zecca *e* Portolania, *mentre tali dritti spettavano al Conte di Altavilla* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

1600 - **Michele di Capua**, Principe della Riccia … Ha d'entrata diciottomila ducati senza debiti. Non ha niente dal Re et non pretende. E' giovane inesperto. Adesso si è imparentato con casa Carafa (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.126).*

1607 - Monte della Misericordia … Segue l'elenco de' gentiluomini aggregati al Monte dall'anno 1602 a tutto il 1617 … Nell'anno 1607 … D. **Vincenzo di Capua** Principe della Riccia (Chiarini p.414).

18.2-29.11.1609 - Testamento chiuso, ordinato, & fatto per me Donna Giovanna Carafa Principessa della Riccia, Contessa d'Altavilla … Instituisco mio herede universale, et particolare Don **Fabritio de Capua** Conte di Montori mio figlio … Voglio, che mancando in che Dio non voglia detto Conte mio figlio in pupillari etate, o poi quandocunq. senza figli legitimi … sostituisco quella, ò quelle delle mie figlie femine … sostituisco il Sig. Don Francesco Maria Carafa Duca di Nocera mio fratello in caso che succedesse nella mia heredità sia obligato, si come da mò lo gravo, di pagare subito al Sig. Principe della Riccia mio consorte docati decedotto milia … Item voglio che insino à tanto che detto Conte mio figlio sarà di età d'anni venti compliti, sia usufruttuario delli beni de mia heredità il detto Sig. Principe della Riccia mio consorte. Item lascio à Donna **Dorotea di Capoa** che stà per allevatione nel Monastero della Sapienza, et à D. **Clarice de Capoa**, che stà similmente per allevatione nel Monast.o del Giesù in Napoli mie figlie … et anco à D. **Camilla de Capoa** mia figlia … Item lascio alla Sig. D. **Hippolita de Capoa** mia cognata … Sig. D. **Giovanni de Capua** mio cognato … Item voglio che si paghino alla casa di S. Paolo di RR. Clerici Regolari di Napoli docati cinquecento per una volta solo, delli quali voglio si faccino due o più Angiolini per lo Reliquiario … Item lascio à D. **Isabella di Capua** figlia naturale del detto Sig. Principe che stà nel detto Monasterio del Giesù di Napoli ducati cinquanta per una volta solo. Et ultimo fò esecutore di questo mio testamento, et ultima volontà li detti Sig.ri Principe della Riccia, et detto Sig. Duca di Nocera … Io D. Giovanna Carafa Principessa della Riccia confirmo ut supra. Extracta est presens copia ab originali testamento clauso, et sigillato sub die 18. mensis Februarij 1609. et persequtum obitum dictę Principissę, aperto die 29. mensis Novembris eiusdem Anni 1609. in quo pro Notario publico rogatus fui ego Not.s Rosarius Sportellus de Neapoli in Curia Notarij Bartoli Iordani … Codicilli chiusi ordinati, et fatti per la Signora Donna Giovanna Carafa Principessa della Riccia Contessa d'Altavilla. Prima ratificando il mio testamento fatto li dì passati per mano di Notaro Rosario Sportello di Napoli … Extracta est presens copia ab originali codicillo clauso, et sigillato sub die 19. mensis Februarij 1609. executum obitum dictę Principissae aperto die 29. mensis Novembris eiusdem ann. 1609 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 43-48; Pinto, Ricerca 2012).*

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. **Luigi di Capoa** principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

23.10.1615 - 1615 a 23 di ott.e Vernadi … f. 1464 Al P.e della Riccia d. dudici e per lui a m.ro Natale Jovene a comp.to di d. diecedotto per una ferriata che have fatta e consig.ta e resta saldato e per esso a Golitio de lione in conto di quello li deve e per esso a Matteo de Marino per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.324; Pinto, Ricerca 2022).

… - Pignatella … Giulio … quarto Marchese di Cerchiaro, & il secondo Principe di Noia … E' stato tre volte casato … La seconda moglie fù D. Clarice di Capua figliuola di D. **Vincenzo** Principe della Riccia, e gran Conte d'Altavilla, e di D. Giovanna Carrafa, essendo D. Clarice vidua di tre altri mariti, cioè di D. Ferdinando di Capua Duca di Termoli, che fù il primo, di D. Carlo Caracciolo Duca di Martina, che fù il secondo, il terzo fù D. Francesco Filomarino Conte di Castello, e Principe della Rocca (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.154).*

17.10.1622 - … il Viceré del Regno ed il suo regio collaterale Consiglio a' 17 di ottobre del 1622 ordinarono che il suddetto **Vincenzo** fosse denominato *Gran Conte di Altavilla, e* che con tal titolo si notasse ne' libri dell'Usciere Maggiore del Real palazzo (Quinternione n.° 470, fog. 64t; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

6.9.1623 - 6 settembre 1623 … Al principe della Riccia conte di Altavilla D. 8. E per lui a Geronimo Avitabile in conto di due ritratti che lavora suo et del conte suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 61; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

c.1627 - Testamento del Principe Gran Conte d'Altavilla. Considerando Io Don **Vincenzo Luiggi de Capua** Prencipe della Riccia, Gran Conte d'Altavilla … Perciò ritrovandomi Io p.tto Prencipe Gran Conte lungo tempo gravato d'infermità … hò voluto fare il p.nte mio testamento solenne in scriptis, quale ordino, et dispono … Il mio corpo voglio sia sepolto nella mia Cappella dentro la Chiesa Cathedrale di questa Città di Napoli … Et instituisco mio herede universale, et particolare Don Giovan Fabritio di Capoa mio figlio unigenito nato da me, et dalla q.m Signora D. Giovanna Carrafa figlia del Duca di Nocera Don Ferrante, mia prima moglie di bona mem.a … Item lascio alla Signora D. Giovanna Caracciola Principessa della Riccia mia dilettissima consorte … et anco voglio, che d.a Signora Prencipessa possa habitare nella mia casa di Napoli insino al primo di Maggio che immediatamente seguita dopò la mia morte senza pagam.to alcuno. Item voglio, et ordino al d.o Prenc.e mio figlio sia obediente et osservi la Sig.ra Gran Contessa d'Altavilla mia madre … Al Signor Don Giovanni di Capoa Conte di Montuori mio car.mo fratello … Alla Signora D. Margarita Ruffa mia nuora … Alla Signora Principessa di Cariati D. Giovanna di Capoa mia sorella … Alla Sig.ra D. Aurelia di Capoa mia sorella … Alla Sig.ra D. Hippolita di Capua similm.te mia sorella … A Suor Maria Francesca di Capua mia figlia monaca nel ven.le Monasterio della Sapienza di Napoli … A D. Clarice di Capoa Contessa di Boccino mia figlia … A D. Camilla di Capoa mia figlia … A D. Isabella di Capoa mia figlia naturale … Item voglio, et ordino che fra termine di mesi sei dopò mia morte si faccia innanzi la detta mia Cappella nella Chiesa dell'Arcivesc.to, et proprie dove stà il sepolcro della sepultura, un ornamento di marmi finissimi di basso rilievo, ben fatto senza però ottone, nel quale nelli frisi delli quattro cantoni si faccia scolpire la mia impresa dell'elemento del fuoco, con il motto di sotto con lo cartoccio, et di sopra la corona à raggi à proportione, et nel mezzo dell'ornamento dalla parte di sopra, però sotto lo friso si facciano le mie armi con lo scuto à testa di cavallo con la corona similmente à raggi, et di sotto l'inscrittione in latino, il che dica il mio nome, cognome titolo di Conte di Montuori, Prencipe della Riccia, et decimo quinto per continuata successione Gran Conte d'Altavilla, quali lettere habbiano da essere le più grandi che ci potranno capire, et di piombo, fatte con diligenza perforate, quale ornamento voglio, che sia finito di tutto fra sei mesi, dopò seguita mia morte, et voglio che se ci spendano docati trecento … Item lascio alla Casa Professa de Padri Gesuiti di Napoli duc.ti duicento pro una vice tantum … Lascio alla Venerabile Chiesa di S. Maria del Carmelo di Napoli ducati quaranta per una volta. Lascio alla Chiesa di S. Francesco di Paola fuor Porta Capuana docati cinquanta per una volta. Lascio alli Padri di S. Paolo di Chierici Regolari di Nap. all'incontro San Lorenzo doc.ti cinquanta per una volta ... Item lascio alla alla Ven.le Chiesa della Natività di Montuori docati trecento per una volta, quali s'habbiano da spendere in fabrica per alzare la Chiesa, et tempiatura, e stucco della Chiesa conforme al disegno fatto … Lascio al Monte dell'Opere della Misericordia vicino il Seggio di Capuana di questa Città docati cento cor.ti per una volta solamente. Lascio alla Congregazione della Casa Professa del Giesù, nella quale io sono ascritto docati cinquanta per una volta. Lascio alli Rev.di Padri della Crocella detti ministri dell'infermi alla Strada de mandesi docati cinquanta per una volta. All'Hospitale di S.ta Maria della Pace de ben fratelli vicino la Vicaria lascio docati vintecinque per una volta. Alla Chiesa di S. Biagio maggiore, che stà contigua al mio Palazzo in Napoli, lascio docati venti per una volta, che si spendano in una lampa d'argento per innanzi l'Altare … Et per ultimo fò esecutori di questo mio Testamento, et volontà l'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Duca d'Albi Vicerè per sua Maestà in questo Regno … Il Prenc.e Gran Conte d'Altavilla [con altra grafia] *Fatto per mano di N. Giovanni Scalese di Nap. qual stà alli negotij di D. Rosario Sportello olim notaro pub.co* (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 70-77; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1627 - morì … A 18 dicembre **Luigi Vincenzo di Capua** principe della Riccia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.134).*
- … **Vincenzo** … Questo primo Gran Conte di Altavilla trapassò nel 18 decembre del 1627 (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

8.10.1633 - Alli 8 sabato, mentre la Principessa della Riccia Caracciolo sorella del vecchio Principe di Avellino, e vedova di 4 mariti, de quali il primo fu …, Caracciolo Marchese di Casalbore, il 2° Medici Principe di Ottaiano, il 3° Spinello Principe di Tarsia et il 4° **Capua** Principe della Riccia, dico mentre questa Signora tornava da messa salendo le grade di sua casa li venne un discenzo, che toltali la parola, subito l'ammazzò … (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.311).*

Giovan Fabrizio 1604-9.3.1645, C. Montuoro 1609, 15° C. Altavilla e 2° P. Riccia 1627, s. Margarita Ruffo m.1662

c.1627 - Testamento del Principe Gran Conte d'Altavilla. Considerando Io Don Vincenzo Luiggi de Capua Prencipe della Riccia, Gran Conte d'Altavilla … Perciò ritrovandomi Io p.tto Prencipe Gran Conte lungo tempo gravato d'infermità … hò voluto fare il p.nte mio testamento solenne in scriptis, quale ordino, et dispono … Il mio corpo voglio sia sepolto nella mia Cappella dentro la Chiesa Cathedrale di questa Città di Napoli … Et instituisco mio herede universale, et particolare Don **Giovan Fabritio di Capoa** mio figlio unigenito nato da me, et dalla q.m Signora D. Giovanna Carrafa figlia del Duca di Nocera Don Ferrante, mia prima moglie di bona mem.a … Item lascio alla Signora D. Giovanna Caracciola Principessa della Riccia mia dilettissima consorte … et anco voglio, che d.a Signora Prencipessa possa habitare nella mia casa di Napoli insino al primo di Maggio che immediatamente seguita dopò la mia morte senza pagam.to alcuno. Item voglio, et ordino al d.o Prenc.e mio figlio sia obediente et osservi la Sig.ra Gran Contessa d'Altavilla mia madre … Al Signor Don Giovanni di Capoa Conte di Montuori mio car.mo fratello … Alla Signora D. Margarita Ruffa mia nuora … Alla Signora Principessa di Cariati D. Giovanna di Capoa mia sorella … Alla Sig.ra D. Aurelia di Capoa mia sorella … Alla Sig.ra D. Hippolita di Capua similm.te mia sorella … A Suor Maria Francesca di Capua mia figlia monaca nel ven.le Monasterio della Sapienza di Napoli … A D. Clarice di Capoa Contessa di Boccino mia figlia … A D. Camilla di Capoa mia figlia … A D. Isabella di Capoa mia figlia naturale … Item voglio, et ordino che fra termine di mesi sei dopò mia morte si faccia innanzi la detta mia Cappella nella Chiesa dell'Arcivesc.to, et proprie dove stà il sepolcro della sepultura, un ornamento di marmi finissimi di basso rilievo, ben fatto senza però ottone, nel quale nelli frisi delli quattro cantoni si faccia scolpire la mia impresa dell'elemento del fuoco, con il motto di sotto con lo cartoccio, et di sopra la corona à raggi à proportione, et nel mezzo dell'ornamento dalla parte di sopra, però sotto lo friso si facciano le mie armi con lo scuto à testa di cavallo con la corona similmente à raggi, et di sotto l'inscrittione in latino, il che dica il mio nome, cognome titolo di Conte di Montuori, Prencipe della Riccia, et decimo quinto per continuata successione Gran Conte d'Altavilla, quali lettere habbiano da essere le più grandi che ci potranno capire, et di piombo, fatte con diligenza perforate, quale ornamento voglio, che sia finito di tutto fra sei mesi, dopò seguita mia morte, et voglio che se ci spendano docati trecento … Item lascio alla Casa Professa de Padri Gesuiti di Napoli duc.ti duicento pro una vice tantum … Lascio alla Venerabile Chiesa di S. Maria del Carmelo di Napoli ducati quaranta per una volta. Lascio alla Chiesa di S. Francesco di Paola fuor Porta Capuana docati cinquanta per una volta. Lascio alli Padri di S. Paolo di Chierici Regolari di Nap. all'incontro San Lorenzo doc.ti cinquanta per una volta ... Item lascio alla alla Ven.le Chiesa della Natività di Montuori docati trecento per una volta, quali s'habbiano da spendere in fabrica per alzare la Chiesa, et tempiatura, e stucco della Chiesa conforme al disegno fatto … Lascio al Monte dell'Opere della Misericordia vicino il Seggio di Capuana di questa Città docati cento cor.ti per una volta solamente. Lascio alla Congregazione della Casa Professa del Giesù, nella quale io sono ascritto docati cinquanta per una volta. Lascio alli Rev.di Padri della Crocella detti ministri dell'infermi alla Strada de mandesi docati cinquanta per una volta. All'Hospitale di S.ta Maria della Pace de ben fratelli vicino la Vicaria lascio docati vintecinque per una volta. Alla Chiesa di S. Biagio maggiore, che stà contigua al mio Palazzo in Napoli, lascio docati venti per una volta, che si spendano in una lampa d'argento per innanzi l'Altare … Et per ultimo fò esecutori di questo mio Testamento, et volontà l'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Duca d'Albi Vicerè per sua Maestà in questo Regno … Il Prenc.e Gran Conte d'Altavilla [con altra grafia] *Fatto per mano di N. Giovanni Scalese di Nap. qual stà alli negotij di D. Rosario Sportello olim notaro pub.co* (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 70-77; Pinto, Ricerca 2012).*

1629 - Iesus Maria. Io Dorothea Spinella Gran Contessa d'Altavilla … Ho fatto lo presente testamento in scritto, chiuso, et sigillato … Item instituisco miei heredi D. **Fabritio de Capua** Prencipe della Riccia Gran Conte d'Altavilla, mio nepote, et Don Giovanni de Capua Conte di Montuoro mio figlio, et D. Hippolita di Capua mia figlia, nelle parti però, et portioni, che di sotto dichiarerò. Voglio che detto Prencipe mio nepote habbia oltre la donatione da me fatta in beneficio del Principe D. Vincenzo Luise suo padre, e mio figlio sia in gloria … Item voglio, et ordino, che quando à Iddio piacerà che passi all'altra vita, lo Corpo mio … sia sepolto nell'Ecclesia della Casa Professa del Giesù di Napoli vicino Santa Chiara … Item lascio alla d.a Casa Professa del Giesù docati trecento per una volta sola … Item lascio all'Ecclesia di S. Paolo di Clerici Regolari di Napoli ducati cento per una volta sola … Io Dorotea Spinella Contessa d'Altavilla confirmo ut supra … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 79-84; Pinto, Ricerca 2012).*

1629 - … e nell'anno 1629 **Giovan Fabrizio**, suo figliuolo, pagò il relevio (Cedolario di Principato Ultra a. 1659, fog. 155; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

7.1630 - matrimonio tra il Principe di Noja … et una sorella del Principe della Riccia (Clarice) di casa di Capua, alla quale fu questo il 4° marito, perché hebbe prima il Duca di Termoli (figlio di Pietro Antonio) della

sua casata, 2° il Duca di Martina Caracciolo, et il 3° il Conte della Rocca Filomarino, e con nessuno fè figli (Aggiunta alli diurnali di Scipione Guerra, in ASPN. 36 1911, p.349).

… - Finalmente l'ultimo duca figliuolo della duchessa della Tolfa, benchè havesse due mogli, Laura Maria Caracciolo, sorella del marchese della Gioiosa, e donna Clarice di Capoa figliuola del Principe della Riccia, la prima li morì con due sole figliuole, e la seconda restò vedova di lui in pochi mesi. Delle figliuole, d. Giulia duchessa di Termoli si maritò a d. Thomasso de Capoa figliuolo di Ferrante, e dopo morto quello al principe di Rocca Romana anch'ei di Capoa (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.361).*

8.1630 - In questi giorni s'è effettuato il matrimonio tra il Principe di Noia, sopra d.o, et una sorella del Principe della Riccia di Casa **di Capua**, alla quale fu questo il 4.° marito; perché hebbe prima il Duca di Termoli della sua casata, il 2.° il Duca di Martina Caracciolo, ei il 3.° il Conte della Rocca Filomarino e con nessuno fe figli … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.349).*

27.7.1633 - A 27 di luglio si terminò la lite che pendea tra il duca di Bracciano della casa Orsino e quello della Riccia della famiglia Savelli per la eredità del principe Peretti nipote del pontefice Sisto V, ascendente alla somma di docati cinquecentomila a favore della duchessa della Riccia figliuola del defunto principe, non ostante che il Bracciano escluderna pretendesse perché pria fatto n'avesse la rinuncia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.161).*

16.2.1645 - Iesus Maria. Testamento, chiuso ordinato, et fatto per me Don **Giovan Fabritio di Capua** Prencipe della Riccia Gran Conte de Altavilla … Et voglio, che il mio corpo se sepellisca nella mia cappella de Gran Conti de Altavilla dentro l'Arcivescovato di questa Città … Et instituisco mio herede universale, et particolare Don Bartolomeo de Capua Conte de Montuoro mio figlio unigenito mascolo nato da me, et dalla Signora Margarita Ruffa mia dilettissima consorte … Et voglio, che morendo quod absit detto Conte de Montoro mio figlio … debbiano pervenire al Signor D. Giovan de Capua Prencipe de Caspuli mio zio … Item lascio, à Donna Maria de Capua mia figlia quella dote … Item instituisco baly tutori, et pro tempore curatori del detto Conte mio figlio la detta Signora Prencipessa della Riccia mia consorte, et il Signor Frangesco Boccapianola … Item lascio à D. Dorothea de Capua mia figlia, che se ritrova nel venerabile monasterio della Sapienza … Lascio alla casa professa del Giesù de Napoli d.ti mille correnti per una volta solo … Item voglio, che parendo alla detta Signora Prencipessa mia non habitare al palazzo de S. Biasi per qualche tempo, mentre non li sarrà necessaria casa di tanta spesa la supplico retirarse ad altra habitattione, rimettendo il tutto all'arbitrio, et prudenza sua. Alla Signora D. Ipolita di Capua mia zia … supplicandola, quando però ne restarrà servita habitare insieme con la Signora Principessa mia, et detto Conte mio figlio. Lascio alla Signora Prencipessa de Cariati mia zia uno quadro di devottione … Alla signora D: Camilla de Capua mia sorella … ordinando à detto Conte mio figlio che venendo detta Signora Donna Camilla ad habitare unitamente con esso la tratta con la maggior amorevolezza, che si possa, et spenda nelle sue infermità qualsivoglia cosa, che sarrà necessaria … Dichiaro, che gl'anni passati hebbi un figliuolo mascolo naturale, chiamato D: Guglielmo, quale al p.nte se alleva per giustiniana Califana … Alla Signora D. Isabella de Capua mia sorella naturale lascio docati cinquanta per una volta solo in segno di amorevolezza. Item voglio che volendo mercurio Cariteo habitare nelle camere incontro la loggia del mio palazzo di Santo Biasi possa habitare con tutta la sua casa durante sua vita senza pagare cosa alcuna … Et ultimo fò esecutori del p.nte mio testamento, et ultima volontà li sudetti SS: Prencipessa mia Consorte et D. Frangesco Boccapianola il signor Prencipe di Scilla mio nipote … Il Prencipe Gran Conte di Altavilla. Extracta est presens copia ab originali testamenti inscriptis condito per Excellentissimum Dominum D: **Ioannem Fabritium de Capua** Principem Ariciæ Magnum Comitem Altavillæ clauso sub die decimo sexo mens februariy p.ntis anni 1645; et ob eius subsequtum obitum aperto sub die nono mens Martij eiusdem anni, in quo prò notario publico interfui ego Notarius Ioannes Iacobus Stilo de Neapoli cum quo facta collattione concordat meliori semper salva, et in fidem signavi (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 85-94; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1645 - Il Prencipe Gran Conte di Altavilla. Extracta est presens copia ab originali testamenti inscriptis condito per Excellentissimum Dominum D: **Ioannem Fabritium de Capua** Principem Ariciæ Magnum Comitem Altavillæ clauso sub die decimo sexo mens februariy p.ntis anni 1645; et ob eius subsequtum obitum aperto sub die nono mens Martij eiusdem anni, in quo prò notario publico interfui ego Notarius Ioannes Iacobus Stilo de Neapoli cum quo facta collattione concordat meliori semper salva, et in fidem signavi (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 94; Pinto, Ricerca 2012).*
- Di **Giovan Fabrizio**, morto a' 9 di marzo del 1645, fu figliuolo primogenito Bartolomeo (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

24.10.1662 - In nomine Domini die vero vigesima quarta mensis Ottobris hodie millesimo sexcentesimo sexagesimo secundo in Castro Civitatis Nicoterę Reg.te nos ad preces nobis factas pro parte Ecc.mę D.nę Margaritę Ruffo Principissę Aricię ptr accessimus, et contulimus ad Castrum p.tos, et cum ibidem essemus in quadam camera Castri p.ti manu sinistra ingrediendo invenimus p.ctam Ecc.mam D.nam in lecto iacentem, licet corpore infirmam, sanam tamen Dei gratia mente, sensu, loquela, et memoria pariter existentem quę tenens in suis proprijs manibus presens testamentum scriptum manu mei de eius voluntate, et subscriptum sua propria manu … decederet mand.t corpus suum sepelliri loco depositi in Venerabili Monasterio Sanctę Marię Gratiarum huius civitatis in Cappella immaculatissimę conceptionis … Nos autem actum locus signi Idem qui s.a Notarius Hieronimus Nobiolus … Io D. Margarita Ruffo Prencipessa della Riccia Gran Contessa d'Altavilla, Contessa di Muntoro … lascio, che il mio corpo si ponghi in deposito nella Venerabile Chiesa della Santissima Madre di Dio, Santa Maria della Gratia di questa Città di Nicotra de' Minori osservanti, e proprio nella Cappella dell'Immaculatissima concettione, pregando l'infrascritto mio herede, che si compiacesse con sua commodità quello poi fare trasportare in Napoli, e sepellirsi nella Venerabile Cappella del Crucifisso dentro l'Arcivescovato di detta Città … instituisco, e fo' mio herede universale, e particolare D. Bartolomeo de Capua Prencipe della Riccia mio unico, et amatissimo figlio … E perche Sor Archangela, D. Maria di Capua mia figlia amatissima Monaca del Venerabile Monasterio della Sapienza di Napoli … sottoscritta di mia propria mano. Nel Castello di Nicotra hoggi vintiquattro d'Ottobre mille seicento sessanta dui … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 95-100; Pinto, Ricerca 2012).*

Bartolomeo IV 1.12.1634-16.8.1691, 16° C. Altavilla e 3° P. Riccia 1645, s. 1.1.1652 Isabella Spinelli di Fuscaldo

16.2.1645 - Iesus Maria. Testamento, chiuso ordinato, et fatto per me Don Giovan Fabritio di Capua Prencipe della Riccia Gran Conte de Altavilla … Et voglio, che il mio corpo se sepellisca nella mia cappella de Gran Conti de Altavilla dentro l'Arcivescovato di questa Città … Et instituisco mio herede universale, et particolare Don **Bartolomeo de Capua** Conte de Montuoro mio figlio unigenito mascolo nato da me, et dalla Signora Margarita Ruffa mia dilettissima consorte … Et voglio, che morendo quod absit detto Conte de Montoro mio figlio … debbiano pervenire al Signor D. Giovan de Capua Prencipe de Caspuli mio zio … Item lascio, à Donna Maria de Capua mia figlia quella dote … Item instituisco baly tutori, et pro tempore curatori del detto Conte mio figlio la detta Signora Prencipessa della Riccia mia consorte, et il Signor Frangesco Boccapianola … Item lascio à D. Dorothea de Capua mia figlia, che se ritrova nel venerabile monasterio della Sapienza … Lascio alla casa professa del Giesù de Napoli d.ti mille correnti per una volta solo … Item voglio, che parendo alla detta Signora Prencipessa mia non habitare al palazzo de S. Biasi per qualche tempo, mentre non li sarrà necessaria casa di tanta spesa la supplico retirarse ad altra habitattione, rimettendo il tutto all'arbitrio, et prudenza sua. Alla Signora D. Ipolita di Capua mia zia … supplicandola, quando però ne restarrà servita habitare insieme con la Signora Principessa mia, et detto Conte mio figlio. Lascio alla Signora Prencipessa de Cariati mia zia uno quadro di devottione … Alla signora D: Camilla de Capua mia sorella … ordinando à detto Conte mio figlio che venendo detta Signora Donna Camilla ad habitare unitamente con esso la tratta con la maggior amorevolezza, che si possa, et spenda nelle sue infermità qualsivoglia cosa, che sarrà necessaria … Dichiaro, che gl'anni passati hebbi un figliuolo mascolo naturale, chiamato D: Guglielmo, quale al p.nte se alleva per giustiniana Califana … Alla Signora D. Isabella de Capua mia sorella naturale lascio docati cinquanta per una volta solo in segno di amorevolezza. Item voglio che volendo mercurio Cariteo habitare nelle camere incontro la loggia del mio palazzo di Santo Biasi possa habitare con tutta la sua casa durante sua vita senza pagare cosa alcuna … Et ultimo fò esecutori del p.nte mio testamento, et ultima volontà li sudetti SS: Prencipessa mia Consorte et D. Frangesco Boccapianola il signor Prencipe di Scilla mio nipote … Il Prencipe Gran Conte di Altavilla. Extracta est presens copia ab originali testamenti inscriptis condito per Excellentissimum Dominum D: Ioannem Fabritium de Capua Principem Ariciæ Magnum Comitem Altavillæ clauso sub die decimo sexo mens februariy p.ntis anni 1645; et ob eius subsequtum obitum aperto sub die nono mens Martij eiusdem anni, in quo prò notario publico interfui ego Notarius Ioannes Iacobus Stilo de Neapoli cum quo facta collattione concordat meliori semper salva, et in fidem signavi (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 85-94; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1645 - Il Prencipe Gran Conte di Altavilla. Extracta est presens copia ab originali testamenti inscriptis condito per Excellentissimum Dominum D: Ioannem Fabritium de Capua Principem Ariciæ Magnum Comitem Altavillæ clauso sub die decimo sexo mens februariy p.ntis anni 1645; et ob eius subsequtum obitum aperto sub die nono mens Martij eiusdem anni, in quo prò notario publico interfui ego Notarius Ioannes Iacobus Stilo de Neapoli cum quo facta collattione concordat meliori semper salva, et in fidem signavi (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 94; Pinto, Ricerca 2012).*
- Di Giovan Fabrizio, morto a' 9 di marzo del 1645, fu figliuolo primogenito **Bartolomeo** (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

4.4.1647 - … figliuolo primogenito **Bartolomeo**, contro del quale dalla regia Camera della Sommaria venne spedita una *significatoria* nel 4 aprile del 1647 per le rendite della terra di *Altavilla* in provincia di Principato Ultra, *Riccia* in Molise, e *Montoro* in PrincipatoCitra[17] (Cedolario di Principato Ultra a. 1659, fog. 155; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

… - Li succedè il suo Figlio Ferdinando III. Caracciolo, quinto Duca d'Ajrola. Nell'anno 1660. sposò D. Maria Candida Spinelli de' Principi di Tarsia, dalla quale ebbe quattro Figli. Francesco, che morì giovane prima di aver preso Moglie. Carlo, che succedè nello Stato. Innico, che s'incamminò per la strada Ecclesiastica, ed averebbe fatto gran progressi, se la morte non l'avesse levato dal Mondo in una età immatura, ed Antonia maritata con D. **Giovanni: Battista di Capoa** Conte di Montuoro, Principe della Riccia, e Gran Conte di Altavilla (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

24.10.1662 - In nomine Domini die vero vigesima quarta mensis Ottobris hodie millesimo sexcentesimo sexagesimo secundo in Castro Civitatis Nicoterę Reg.te nos ad preces nobis factas pro parte Ecc.mę D.nę Margaritę Ruffo Principissę Aricię ptr accessimus, et contulimus ad Castrum p.tos, et cum ibidem essemus in quadam camera Castri p.ti manu sinistra ingrediendo invenimus p.ctam Ecc.mam D.nam in lecto iacentem, licet corpore infirmam, sanam tamen Dei gratia mente, sensu, loquela, et memoria pariter existentem quę tenens in suis proprijs manibus presens testamentum scriptum manu mei de eius voluntate, et subscriptum sua propria manu … decederet mand.t corpus suum sepelliri loco depositi in Venerabili Monasterio Sanctę Marię Gratiarum huius civitatis in Cappella immaculatissimę conceptionis … Nos autem actum locus signi Idem qui s.a Notarius Hieronimus Nobiolus … Io D. Margarita Ruffo Prencipessa della Riccia Gran Contessa d'Altavilla, Contessa di Muntoro … lascio, che il mio corpo si ponghi in deposito nella Venerabile Chiesa della Santissima Madre di Dio, Santa Maria della Gratia di questa Città di Nicotra de' Minori osservanti, e proprio nella Cappella dell'Immaculatissima concettione, pregando l'infrascritto mio herede, che si compiacesse con sua commodità quello poi fare trasportare in Napoli, e sepellirsi nella Venerabile Cappella del Crucifisso dentro l'Arcivescovato di detta Città … instituisco, e fo' mio herede universale, e particolare D. **Bartolomeo de Capua** Prencipe della Riccia mio unico, et amatissimo figlio … E perche Sor Archangela, D. Maria di Capua mia figlia amatissima Monaca del Venerabile Monasterio della Sapienza di Napoli … sottoscritta di mia propria mano. Nel Castello di Nicotra hoggi vintiquattro d'Ottobre mille seicento sessanta dui … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, f. 95-100; Pinto, Ricerca 2012).*

12.1.1663 - A 12 di gennaro 1663, venerdì, fu dato l'esilio per ordine di S.E. … a don Gioseppe Gaetano d'Aragona, cavaliero di Malta fratello del duca di Laurenzano (Alfonso), a don … Spinello cavaliero di Malta, secondogenito del marchese di Fuscaldo et a don Antonio Orsino poverissimo, che vive con la sua dote di bellezza corporale ed adelantato da questo Spinello … Il Spinello è cognato del principe della Riccia … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.161).*

3.1663 - In questi giorni è stato fatto mandato al marchese di Fuscaldo et a due suoi figli con pena di ventimila docati, che tengano la casa in luogo di carcere e che non accostino a Palazzo; nondimeno il marchese pure è stato visto per Napoli, il quale cercò la grazia al vicerè della libertà del principe della Riccia suo genero e l'ottenne … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.170).*

9.10.1680 - A 9 O.bre 1680 - Il Sig.r D. **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia … (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.95).

10.12.1681 - 1681 a 10 Xbre … f. 332 Alli ss.ri Principe della Riccia Gran Conte d'Altavilla, e D. **Gio: Battista di Capua** Conte di Montuoro suo figlio d. quindici … (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

14.8.1691 - E perche il capo e principio di qualsivoglia testamento è l'istituzione dell'Erede … io sudd.o **Bartolomeo quarto di Capua** decimo 7mo Gran Conte di Altavilla, e Pnpe di questa mia terra della Riccia, instituisco, creo, e fo mio erede universale e particolare … D. **Bartolomeo di Capua** mio dilettissimo nipote, e figlio di D. **Gio: Batta di Capua** mio figlio Conte di Montuoro, però voglio, et ordino, che quod absit morisse senza figli … debbia succedere in d.a mia eredità uno delli suoi f.lli maschi, ed in caso che il Conte di Montuori mai avesse figli mascoli … in tal caso voglio che succeda D. **Vincenzo di Capua** suo zio, e mio figlio … e solo D. **Maria di Capua** mia sorella … che le mie dilettissime figlie femine sono sei tutte monache professe, cioè D. **Margarita**, e D. **Giulia** … D. **Anna M.a** … D. **Dorodea** … Due altre dilett.me figlie sono monache professe in S. Liguori in Napoli vicino la nostra casa in Napoli per nome D. **Beatrice**, e D. **Giovanna** … E perché a d.o **Gio: Batta di Capua** mio figlio primogenito Conte di Montuori per lo sviscerato affetto che l'ho portato li feci una donazione così esorbitante in contemplazione di matrimonio, che da molti

anni contrasse con la Sig.a D. Ant.a Caracciolo figlia del Sig.r Duca di Ajrola … le case palaziate così le grandi, che le piccole, e tutte quelle all'incontro loro Botteghe, site nella Città di Napoli nella strada di S. Biase delli librari, e quelle per prezzo di d.ti 20.m … Io per causa d'ingratitudine mostratami da d.o D. Gio: Batta mio figlio come appare ne' processi del R.o Colle, et altre istanze fattemi in altre Corti, e lettere vituperose et infami … Le case palaziate in Napoli con le botteghe, e case all'incontro, e palazzo picciolo per d.ti 20.m ne' quali io ci ho speso più di d.ti 3000 per causa delle migliorazioni si necessarie, come volontarie, e per render sicuri d.i stabili ho fatto di nuovo fondare le pedamente di quella da ottanta palmi [m. 21,12] a basso, e fatto incatenare le muraglie con cantone di ferro, come specchiatamente si vedono … E perche dall'anno 1660 a questa parte che siam nell'anno 1691 essendo in età di anni 36. entrato nell'anno 1637 [? 37] solo in tutto questo tempo ho dimorato con la buona memoria di D. Isabella Spinelli mia moglie da tre anni, e nelli due anni e mezzo prima ci feci D. **Livia**, e D. **Giovanna** qua nella Riccia doppo essere stato tanto tempo di fenza, andato in Roma per li miei travagli, e tornato poi da Roma li portò in ventre D. **Fran.co** mio diletto figlio oggi professo Cavalier Gerosolimitano che ha fatto le sue caravane. E così per mia malizia e fragilità mi trovo carico di figli naturali, del che prostrato a terra, ne supplico e cerco perdono alla Divina Misericordia, e li figli naurali sono ut infra. Sono quattro femine, D. **Isabella de Capua** mia diletta figlia, e D. **Carmina**, quali oggi si trovano nel monist.o di S. Chiara di Nocera de' Pagani … due altre stanno in casa, cioè D. **Brigida**, e D. **Lucia di Capua** tutte quattro mie dilette figlie, li mascoli sono D. **Stefano** … Vi sono cinque altri qui in Napoli in casa, tutti miei diletti e buoni figli, quali sono D. **Gaetano di Capua**, D. **Giacomo di Capua**, D. **Nicola di Capua**, D. **Dom.co** e D. **Gulielmo di Capua** … Io D. **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla ha disposto come sopra. Die 14 m.s Augusti decimę quartę Inditionis milles.o sexcentesimo nonag.o primo in Terra Ricię. Quod … ad preces nobis factas pro parte Ecc.mi D. **Bartholomei IV de Capua** decimi septimi Magni Comitis Altavillę, e Pncipis Ricię, e D.ni Civitatis Nicoterę et d.o D. **Bartholomeum** invenimus in quadam camera in lecto jacente qui reminiscens sue ultime voluntatis sub die X.mo 3.° curr.s m.s condidisse questo ultimo testamentum clausum et sigillatum manu mei … declarando D.o Ecc.mo Sig.re ave asserito, che sotto li 13. del corrente mese di Agosto ha fatto l'ultimo suo testamento (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, n.2; Pinto, Ricerca 2012).*

- I di Capua ricorsero anch'essi a quest'arma, ma soltanto più tardi: nel suo testamento del 1694 [? 1691] **Bartolomeo**, conte di Altavilla, istituisce un fidecommesso a favore del primogenito **Giovanni Battista**, in cui comprende tutti gli edifici napoletani di via S. Biagio dei Librai, in particolare la casa grande che «ha fatto fabbricare dalle fondamenta»[68] (Labrot, Palazzi …, 1993 p.205).*

- [68] … libro di testamenti della Casa dell'Ill.o et Eccellentis.mo Signore Don **Vincenzo Luigi di Capua**, XV gran conte d'Altavilla, principe della Riccia, di suo ordine raccolti, testamento di **Bartolomeo di Capua**, conte d'Altavilla, 14 agosto 1694 [? 1691]: costituzione di un fidecommesso in favore di suo figlio maggiore **Giovan Battista**: «casa palazziata che ho fatta fabbricare dalle fondam.a come magazeni, stalle e mobili ivi esistentino, p.la qual fabbrica e mobili vi sono spesi d.10.000 dei miei propri» (Labrot, Palazzi …, 1993 p.252).*

16.8.1691 - Il 16 morì D. **Bartolomeo de Capoa** principe della Riccia e gran conte d'Altavilla nella sua terra della Riccia dopo pochi giorni d'infermità. Finì con la morte la gran lite che da molti anni teneva con il conte di Montoro suo primogenito. Lasciò tre maschi e sei femine, oltre quindici naturali dichiarati per suoi, dell'uno e dell'altro sesso (Bulifon, Giornali …, 1932 p.278).*

- **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia passò a miglior vita nel 16 di agosto del 1691, e gli succedè ne' feudi **Giovan Battista**, suo figliuolo primogenito (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

Giovanni Battista 5.1.1658-22.4.1732, 17° C. Altavilla e 4° P. Riccia 1691, s. 1677 Antonia Caracciolo 1661-12.5.1725 7° D. Airola e C. Biccari 1709

10.12.1681 - 1681 a 10 Xbre … f. 332 Alli ss.ri Principe della Riccia Gran Conte d'Altavilla, e D. **Gio: Battista di Capua** Conte di Montuoro suo figlio d. quindici … (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

14.8.1691 - E perche il capo e principio di qualsivoglia testamento è l'istituzione dell'Erede … io sudd.o Bartolomeo quarto di Capua decimo 7mo Gran Conte di Altavilla, e Pnpe di questa mia terra della Riccia, instituisco, creo, e fo mio erede universale e particolare … D. **Bartolomeo di Capua** mio dilettissimo nipote, e figlio di D. **Gio: Batta di Capua** mio figlio Conte di Montuoro, però voglio, et ordino, che quod absit morisse senza figli … debbia succedere in d.a mia eredità uno delli suoi f.lli maschi, ed in caso che il Conte di Montuori mai avesse figli mascoli … in tal caso voglio che succeda D. Vincenzo di Capua suo zio, e mio figlio … e solo D. Maria di Capua mia sorella … che le mie dilettissime figlie femine sono sei tutte monache professe, cioè D. Margarita, e D. Giulia … D. Anna M.a … D. Dorodea … Due altre dilett.me figlie sono monache professe in S. Liguori in Napoli vicino la nostra casa in Napoli per nome D. Beatrice, e D. Giovanna

… E perché a d.o **Gio: Batta di Capua** mio figlio primogenito Conte di Montuori per lo sviscerato affetto che l'ho portato li feci una donazione così esorbitante in contemplazione di matrimonio, che da molti anni contrasse con la Sig.a D. Ant.a Caracciolo figlia del Sig.r Duca di Ajrola … le case palaziate così le grandi, che le piccole, e tutte quelle all'incontro loro Botteghe, site nella Città di Napoli nella strada di S. Biase delli librari, e quelle per prezzo di d.ti 20.m … Io per causa d'ingratitudine mostratami da d.o D. Gio: Batta mio figlio come appare ne' processi del R.o Colle, et altre istanze fattemi in altre Corti, e lettere vituperose et infami … Le case palaziate in Napoli con le botteghe, e case all'incontro, e palazzo picciolo per d.ti 20.m ne' quali io ci ho speso più di d.ti 3000 per causa delle migliorazioni si necessarie, come volontarie, e per render sicuri d.i stabili ho fatto di nuovo fondare le pedamente di quella da ottanta palmi [m. 21,12] a basso, e fatto incatenare le muraglie con cantone di ferro, come specchiatamente si vedono … E perche dall'anno 1660 a questa parte che siam nell'anno 1691 essendo in età di anni 36. entrato nell'anno 1637 [? 37] solo in tutto questo tempo ho dimorato con la buona memoria di D. Isabella Spinelli mia moglie da tre anni, e nelli due anni e mezzo prima ci feci D. Livia, e D. Giovanna qua nella Riccia doppo essere stato tanto tempo di fenza, andato in Roma per li miei travagli, e tornato poi da Roma li portò in ventre D. Fran.co mio diletto figlio oggi professo Cavalier Gerosolimitano che ha fatto le sue caravane. E così per mia malizia e fragilità mi trovo carico di figli naturali, del che prostrato a terra, ne supplico e cerco perdono alla Divina Misericordia, e li figli naurali sono ut infra. Sono quattro femine, D. Isabella de Capua mia diletta figlia, e D. Carmina, quali oggi si trovano nel monist.o di S. Chiara di Nocera de' Pagani … due altre stanno in casa, cioè D. Brigida, e D. Lucia di Capua tutte quattro mie dilette figlie, li mascoli sono D. Stefano … Vi sono cinque altri qui in Napoli in casa, tutti miei diletti e buoni figli, quali sono D. Gaetano di Capua, D. Giacomo di Capua, D. Nicola di Capua, D. Dom.co e D. Gulielmo di Capua … Io D. Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla ha disposto come sopra. Die 14 m.s Augusti decimę quartę Inditionis milles.o sexcentesimo nonag.o primo in Terra Ricię. Quod … ad preces nobis factas pro parte Ecc.mi D. Bartholomei IV de Capua decimi septimi Magni Comitis Altavillę, e Pncipis Ricię, e D.ni Civitatis Nicoterę et d.o D. Bartholomeum invenimus in quadam camera in lecto jacente qui reminiscens sue ultime voluntatis sub die X.mo 3.° curr.s m.s condidisse questo ultimo testamentum clausum et sigillatum manu mei … declarando D.o Ecc.mo Sig.re ave asserito, che sotto li 13. del corrente mese di Agosto ha fatto l'ultimo suo testamento (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, n.2; Pinto, Ricerca 2012).*

- I di Capua ricorsero anch'essi a quest'arma, ma soltanto più tardi: nel suo testamento del 1694 [? 1691] Bartolomeo, conte di Altavilla, istituisce un fidecommesso a favore del primogenito **Giovanni Battista**, in cui comprende tutti gli edifici napoletani di via S. Biagio dei Librai, in particolare la casa grande che «ha fatto fabbricare dalle fondamenta»[68] (Labrot, Palazzi …, 1993 p.205).*

- [68] … libro di testamenti della Casa dell'Ill.o et Eccellentis.mo Signore Don Vincenzo Luigi di Capua, XV gran conte d'Altavilla, principe della Riccia, di suo ordine raccolti, testamento di **Bartolomeo di Capua**, conte d'Altavilla, 14 agosto 1694 [? 1691]: costituzione di un fidecommesso in favore di suo figlio maggiore **Giovan Battista**: «casa palazziata che ho fatta fabbricare dalle fondam.a come magazeni, stalle e mobili ivi esistentino, p.la qual fabbrica e mobili vi sono spesi d.10.000 dei miei propri» (Labrot, Palazzi …, 1993 p.252).*

16.8.1691 - Il 16 morì D. Bartolomeo de Capoa principe della Riccia e gran conte d'Altavilla nella sua terra della Riccia dopo pochi giorni d'infermità. Finì con la morte la gran lite che da molti anni teneva con il conte di Montoro suo primogenito. Lasciò tre maschi e sei femine, oltre quindici naturali dichiarati per suoi, dell'uno e dell'altro sesso (Bulifon, Giornali …, 1932 p.278).*

- Bartolomeo di Capua, Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia passò a miglior vita nel 16 di agosto del 1691, e gli succedè ne' feudi **Giovan Battista**, suo figliuolo primogenito (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

3.3.1695 - 3 marzo 1695 … A Lonardo Pepe D. venti, e per lui à Giacomo D'Adamo capo mastro fabricatore, gli paga in nome, e parte del signor Principe della Riccia Gran Conte d'Altavilla, et in conto delle spese, e fatighe, che il detto Giacomo fa nella fabbrica della Gallaria nel **Palazzo Grande del detto signor Principe** sito in S. Biase delli Librari, e con sua firma à lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 383; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

7.4.1695 - 7 aprile 1695 … A Lonardo Pepe D. trenta e per lui à mastro Iacovo D'Adamo capo mastro fabbricatore, sono à compimento di D. quaranta atteso l'altri D. 10 l'ha ricevuti contanti; quali paga in nome e parte del signor Principe della Riccia Gran conte D'Altavilla, in conto di quello, che il detto mastro Iacovo deve conseguire così per sue fatiche, e di compagni fabricatori fatte e facienti nella fabbrica della gallaria del **Palazzo grande di detto signor Principe** sito in San Biagio li Librari; è della compra de materiali, e per lui a Giovanni Battista Salernitano per altri tanti e per lui a Nicola Baglia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

24.10.1695 - 24 ottobre 1695 … A Felice Santoro d. cinquanta e per lui a Nicola Malinconico, e sono in conto di un'opera doverà fare nella **Galleria dell'eccellentissimo Signor Gran Conte d'Altavilla**, e per lui ad Andrea Malinconico per altri tanti e per lui al detto Trapani e per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 388; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.401).*

11.2.1697 - 11 febbraio 1697. A Nicola Delle Donne, Ducati 10 a Antonio Bentivoglio disse sono per il prezzo delle Pitture e Tele fatte e spese per il Palchetto dell'Illustrissimo signor Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla, affittato nel Teatro di San Bartolomeo, e lasciando poi detto Principe della Riccia detto Palchetto, sarà tenuto detto Antonio Bentivoglio a ripigliarsi dette Tele pittate per detto Palchetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 727; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

10.1697 - E' morto ancora in questi giorni don Andrea de Capua duca di Termoli, senza prole alcuna, non essendo stato casato, e l'è succeduta donna Leonora Pignatello, sua nipote, figlia di donna Popa sua sorella e di … Pignatello prencipe di Marsiconuovo, Ed ha disposto nel suo testamento che la detta sua nipote ed erede si dovesse maritare con don **Vincenzo di Capua**, - per mantenere i feudi nella medesima famiglia, - figlio secondogenito di don **Bartolomeo di Capua**, quindicesimo conte d'Altavilla e quarto principe dell'Ariccia, e di donna Isabella Spinello di Fuscaldo; e, non volendo la detta sua nipote ed erede contraere cotal matrimonio, gravava la medesima sopra detti feudi in quarantamila docati (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.252).*

10.12.1697 - 10 dicembre 1697. A Tomaso Ferrandina, D. 100 ad Andrea Malinconico disse a compimento di 180 ed a conto di ducati 250, a saldo della Pittura della Gallaria, e per la pittura ed indoratura dei Cornicioni della Camera contigua alla detta Gallaria dell'Eccellentissimo signor Principe Gran Conte di Altavilla e della Riccia che si sta attualmente faticando con che li restava dovendo altri 70 ducati, e per lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 409; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

17.12.1697 - 17 dicembre 1697. A Tomaso Ferrandina, Ducati 40 e per lui a Maestro Nicola Lamberto Intagliatore a conto di 120 prezzo convenuto per l'intaglio faciendo dell'ornamenti di Pietra Bardiglia della Gallaria dello Eccellentissimo Signor Principe Gran Conte di Altavilla e della Riccia, secondo la modellatura che gliene darà il magnifico scultore Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 408; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

19.12.1697 - 19 dicembre 1697. A Tommaso Ferrandina, D. 20 a Maestro Filippo Squarciafico, a conti di ducati 40, intero prezzo convenuto di legname e intaglio di Quattro sgabelloni seu Piedistalli da ponerci statue sopra in conformità della mostra fattane come da Disegno di Lorenzo Vaccaro, e due piedi di boffettini per la Galleria del suo Signor Principe Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia, con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 409; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

28.1.1698 - 28 gennaio 1698 … A Nicola Malinconico d. venticinque e per esso a Giovanni Battista Caldiero a complimento de d. trenta atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, e sono in conto di d. quarant'uno per l'indoratura che doverà fare cioè di un cornicione, una cornice e il lumiggio d'oro di alcune arme, che sono in detta camera nel palazzo del signor Principe della Riccia e per esso al suddetto Rispolo per tanti altri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 413; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.402).*

20.6.1700 - Bartolomeo di Capua, Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia passò a miglior vita nel 16 di agosto del 1691, e gli succedè ne' feudi **Giovan Battista**, suo figliuolo primogenito, il quale a' 20 giugno del 1700 ebbe nel regio cedolario l'intestazione del feudo di Altavilla (Cedolario di Principato Ultra fog. 131t; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

1.11.1700 - E qui occorre il fare un lieve cenno degli avvenimenti che a quel tempo ebbero luogo. Nel primo di novembre dell'anno 1700 il magnanimo Re Carlo II di Spagna scendeva nel sepolcro tra il compianto universale de' suoi sudditi; e poiché non lasciava di se prole alcuna, acerba guerra insorgeva per la sucessione di si vasta monarchia tra Ludovico Re di Francia, che volea investirne Filippo Duca d'Angiò, figlio secondogenito del Delfino, e l'Imperator di Austria Leopoldo che faceva ogni opera perché l'Arciduca Carlo suo secondo figliuolo premesse il soglio di Spagna. Intanto il Duca di Medina Coeli, allora Viceré del reame di Napoli, per comando della *Giunta del Governo di Spagna,* proclamò Sovrano delle nostre contrade il Duca d'Angiò nel di 20 dello stesso mese di novembre [19]. E ciò nondimeno il suddetto Gran Conte di Altavilla **Giovan Battista di Capua**, che era tra coloro i quali parteggiavano per la Casa di Austria, molto oprò in favore di essa: onde contro di lui si levò una condanna di *forgiudica.* Menato in Francia, e quivi tratto in dura prigione, venne egli privato de' feudi e titoli che possedeva, i quali poi spettarono a **Bartolomeo** suo figliuolo

primogenito, ottenendone questi la intestazione nel regio cedolario senza pagare alcun relevio in conformità delle leggi del Regno [20] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [19] *Vedi* /'Istoria civile del regno di Napoli di Pietro Giannone, *Napoli nella stamperia di Giovanni Gravier 1770, tomo 5°, pag. 447.* [20] *Cedolario della provincia di Principato Ultra, che principia dall'anno 1596 in avanti, foglio 152* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

1701 - Nella seconda lapide, a destra nell'atrio, si legge che nel 1701 vi congiurarono con Tiberio Carafa i nobili de Sangro, Capece, Gambacorta col principe della Riccia, che dettero vita alla Congiura antispagnola di Macchia (ma l'episodio della presenza dei congiurati nel palazzo sembra privo di storicità). Il Carafa, esiliato a Vienna dal governo vicereale, fu reintegrato nei feudi da Carlo d'Austria e mai accettò come suo re Carlo di Borbone (www.sacampania.beniculturali.it).

7.1707 - Ma, dopo che le vittoriose armi Alemanne comandate dal Conte Daun s'impadronivano di questo regno in luglio del 1707, **Giovan Battista di Capua** rivide la sua terra natale, e dal novello Re, Carlo III, gli vennero restituiti i beni, e fatte molte largizioni (Giannone; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

12.11.1707 - … **Giovan Battista di Capua** … Infatti nel di 12 di novembre del 1707 quel generoso Sovrano con cedola spedita da Barcellona, dove collocato avea la sua sede, lo nominò Grande di Spagna di prima classe per se e pe' suoi successori nel feudo della Riccia; nel giorno medesimo gli concedè annui ducati 6000 sovra i feudi confiscati in questo regno (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

27.11.1711 - 27 novembre 1711. Ad Andrea Vespa ducati 30 e per lui a Marc'Antonio Tibaldi e disse sono a compimento di 17 intero prezzo di una Boffetta Intagliata e li residui 13 sono in conto di altri lavori che deve fare per servizio della Eccellentissima Casa della Riccia e detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio danaro della Eccellentissima Principessa della Riccia sua Signora (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m.757; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

20.6.1712 - Anche la Principessa D. Antonia Caracciolo Moglie di D. **Gio: Battista di Capoa** Principe della Riccia si segnalò in voler fondar un Convento a sue spese. Già era passato a miglior vita in Firenze D. Carlo Caracciolo Duca d'Ajrola suo Fratello senza Figli, non ostante che per molti anni fosse stato ammogliato con D. Eugenia Cataneo de' Principi di S. Nicandro. La Principessa della Riccia restò erede di tutto lo Stato d'Ajrola. Cercò si fondasse un Convento de' Scalzi nella stessa Terra d'Ajrola, ed il Diffinitorio a' 20 di Giugno del 1712. accettò tanto la Fondazione di Castellana … quanto quella d'Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.442).

15.11.1715 - Prima di questa epoca, e precisamente nel di 15 di novembre del 1715 veniva tolto a' vivi il mentovato **Bartolomeo di Capua** in Pugliano, casale di Resina; e le sue mortali spoglie, per elezione da lui fatta in vita, eran di già collocate in un sepolcro della Chiesa dell'Annunziata di Airola, feudo di sua famiglia [23]. Aveva egli procreato con sua moglie Anna Cattaneo figliuola di Baldassarre, Principe di San-Nicandro, e d'Isabella Gaetani, un maschio per nome anche **Bartolomeo** (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [23] *L'istrumento di questa donazione venne rogato nel di 10 di novembre 1748 dal notaio Salvatore Palumbo di Napoli; e trovasi nel 5° Uffizio del Grande Archivio del Regno, n.° 252 della pandetta corrente,* atti del patrimonio del Principe della Riccia, *vol.* 7°, *foglio 155. Leggonsi in questi atti moltissime notizie intorno ai feudi posseduti dai Principi della Riccia.* [26] *Padre dell'attuale Conte Francesco Vincenzo* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

… - Carlo Caracciolo … Si portò a Firenze per alcuni affari di premura; ma in quella Città fu sorpreso dalla morte, senza aver lasciato Figliuoli. Li succedè negli Stati d'Ajrola, e di Biccari la suddetta D. Antonia Caracciolo Principessa della Riccia, ed ultima Duchessa d'Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.519).

14.6.1721 - … **Giovan Battista di Capua** … ed a' 14 di giugno del 1721 gli accordò che il reggente Giovan Battista Pisacano fosse il *Delegato di tutte le sue cause ordinarie ed estraordinarie* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

16.3.1722 - … **Giovan Battista di Capua** … Avvenne quindi che il de Capua fu messo in possesso de' suoi feudi e titoli con decreto della regia Camera della Sommaria del 16 di marzo del 1722, e nello stesso dì ne ebbe la intestazione nel regio cedolario (Cedolario della provincia di Principato Ultra dall'anno 1696, fog. 430t e cedolario della provincia di Molise, dall'anno 1696 in avanti, fog. 390-393t; Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

10.11.1723 - … benedir in persona la prima pietra … Si destinò per una tal Funzione il giorno 10. di Novembre dello stesso anno 1723 … trovò … la Principessa della Riccia, i Marchesi di S. Eramo, la Contessa di Montuoro, il Conte di Biccari … Tre altre medaglie … Dall'altra l'effigie della medesima Principessa con le parole: Antonia Caracciolo ultima ex Rubeis Areolarum Ducibus aetatis suae annorum LXII … lamina di piombo con quest'iscrizione. Anno Domini MDCCXIII (?), die decima Novembris Indict. I. … Antonia Principissa Ariciae, Magna Altavillae Comitissa, et ultima ex Areolanis Ducibus de Rubeis Caracciolis (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.522).

12.5.1725 - D. Antonia Caracciolo … Ella dopo avere procreato molti Figli, ed aver veduto ancora i Figli del suo Primogenito, rendè l'Anima a Dio a' 12. di Maggio del 1725. Con questa morte è passata detta Terra con tutto lo Stato alla Famiglia **di Capoa** de' Principi della Riccia (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.519).
- Benchè la Principessa della Riccia Fondatrice fosse passata a miglior vita alli 12. di Maggio dell'anno 1725 … con lasciar Erede dello Stato d'Ajrola, e di Biccari il suo picciolo Nipote D. **Bartolomeo di Capoa**; la sua Madre, e Tutrice D. Anna Cataneo de' Principi di S. Nicandro Contessa di Montuoro … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.524).

23.3.1726 - 23 marzo 1726. Alla Contessa Donna Anna Cattaneo Ducati 32 a Giuseppe De Martino e se li pagano come medicamenti amministrati dalla Spezieria sua per Donna Antonia Caracciolo principessa della Riccia sua suocera, dal 1 febbraio 1725, sino a 12 maggio detto che passò a miglior vita, e detto pagamento lo fa come Madre, Balia e Tutrice ed Amministratrice di don **Bartolomeo di Capua** Conte di Montoro suo figliol minore e di danaro pervenutogli dalle rendite così feudali come burgenseatiche della Eredità di detta Principessa spettanti a detto Conte suo figlio e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.788, p.303r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

6.5.1726 - 6 maggio 1726. Alla Contessa donna Anna Cataneo ducati 100 e per essa a Notar Domenico Cavallo di Napoli, e per esso a don Ferrante di Capua suo cognato disse a compimento degli annui ducati 400 lasciatigli da donna Antonia Caracciolo Principessa della Riccia sua madre, e sua suocera, dichiarando che tale pagamento lo fa come Principessa e come Madre ed Amministratrice di don **Bartolomeo di Capua** Conte Montoro suo figlio, erede della suddetta Principessa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.788; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

29.5.1726 - 29 maggio 1726. Alla Contessa Dona Anna Cattaneo ducati 15 a Leonardo Letterese a compimento degli annui 30 che li stanno assegnati come Procuratore della Casa di Airola appartenente a don **Bartolomeo di Capua** Conte di Montuoro e Duca di Airola suo figlio minore atteso gli altri li ha ricevuti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 788, p.537r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

1731 - Quest'ultimo **Bartolomeo** sposò Costanza Gaetani intorno all'anno 1731, e da lei non ebbe prole alcuna (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

22.2.1731 - 22 febbraio 1731. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, ducati 140 ad Alessandro Gualtieri Del Po, odierno Appaltatore del Teatro di S. Bartolomeo, di questa Città di Napoli, e sono per le Opere di Teatro recitate nella Primavera, Autunno e Carnevale dell'anno 1731, e se li paga la suddetta somma da essa come Madre ed Amministratrice di don **Bartolomeo di Capua** Conte di Montoro odierno Duca di Airola suo Figlio, per l'affitto di uno dei 2 Palchetti n. 5 della 2ª fila di detto Teatro, soliti a tenersi dalla Casa della Riccia, dei passati Duchi di Airola, mentre l'altro contiguo Palchetto n. 6 in detta Fila al presente viene tenuto in affitto dal Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla suo suocero cedutoli sua vita durante e col presente pagamento che si fa nel nome suddetto e per l'espressata causa resta detto Appaltatore pienamente soddisfatto e per esso ai Governatori della Casa Santa degli Incurabili atteso che alla medesima essi ducati spettano in virtù dell'assegnazione fattali con firma di detti Governatori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 885, p.80; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.299).*

26.2.1731 - 26 febbraio 1731. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, ducati 433 alli Governatori del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, per la terza maturata a dicembre 1730, delli annui 1300 degli 28.911 ducati di don **Bartolomeo di Capua** e odierno Conte di Montoro e duca di Airola suo figlio, che è tenuto a corrispondere a detto Monte con atto della quondam donna Antonia Caracciolo Principessa della Riccia e duchessa di Airola in virtù di istrumento stipulato a 30 gennaio 1691 per mano di Notar Gennaro Falanga in cui il quondam Carlo Caracciolo duca di Airola se vendita annui 500 per lo capitale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 885, p.82; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.300).*

9.10.1731 - 9 ottobre 1731. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, ducati 33 a **Ferdinando di Capua** suo cognato e sono per la sua mesata maturata a 12 settembre caduto, e se li paga dell'annui 400

vitalizi lasciatigli dalla quondam Donna Antonia fu Principessa della Riccia e duchessa di Airola, sua Madre, e sua suocera, come dal di lei testamento al quale si fa detto pagamento come Madre e Amm.re di don Bartolomeo della Riccia suo figlio et erede della quondam detta Principessa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 886, p.164; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.300).*

1732 - Io D. **Gio: Battista de Capua** Principe dell'Ariccia, e Gran Conte di Altavilla … ò fatto il presente mio testamento … E nel tempo che passerò da questa a miglior vita, voglio che il mio corpo sia sepellito nella Cappella del SS. Crucifisso gentilizia della nostra Casa costrutto nel Duomo Arcivescovile di questa Città … Instituisco, e fo mio erede D. **Bartolomeo di Capua** Conte di Montoro, mio dilettissimo nepote figlio legittimo e naturale del fu D. **Bartolomeo di Capua** Conte di Montoro mio benedetto figlio … anche nella Casa Palaziata sita in questa Città di Napoli nella Strada di S. Biase de Librari, et in tutti li miglioramenti da me fattivi per li quali io ò speso più di d.ti 20000, o più, o meno come appare dalli conti di Tommaso Ferrandina … Instituisco e fo mio erede particolare D.a **Antonia de' Capua** mia nipote sorella de detto Conte D. Bartolomeo in d.ti 20000 … D.a **Maria Antonia di Capua** mia nipote figlia del q.m Conte di Biccari mio figlio in d.ti 10000 … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45, n.3; Pinto, Ricerca 2012).*

14.1.1732 - 14 gennaio 1732. Ad Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Ducati 6 e per esso all'Ospedale degli Incurabili e sono per l'annata del Legato maturato a 28 dicembre 1731 lasciatogli dal quondam Don Ferdinando Caracciolo fu Duca di Airola, stante dunque il presente pagamento lo fa come Madre ed Amministratrice di Don **Bartolomeo di Capua**, Conte di Montoro e odierno Duca di Airola suo Figlio e resta, con detto pagamento, interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 902; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.300).*

14.1.1732 - 14 gennaio 1732. A Giuseppe De Lieto, Ducati 260 all'Ospizio di S. Pietro e Gennaro di questa Città di Napoli a compimento di 2000 quali sono in acconto di ducati 2400 per l'attrasso (tassa) contratto dal Principe della Riccia sopra l'affitto delle Difese di Selva Lunga in virtù di istromento rogato per Notar Domenico Cavalli di Napoli, quali 2400 stanno a lui delegati pagassino al detto Ospizio a ragione di 300 ducati l'anno e detto pagamento é in conto dell'affitto che esso Principe della Riccia have a lui fatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 902, p.11r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.301).*

22.3.1732 - 22 marzo 1732. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Ducati 113 e per essa a Carlo Barone odierno affittatore del Teatro di San Bartolomeo di questa Città di Napoli, a compimento di ducati 146 atteso che il resto gli si sono pagati con altra polizza di nostro Banco in Fede a 29 settembre 1731 e tutti detti 146 sono per le Opere tutte in esso Teatro recitate nella Primavera Autunno e in tutto il Carnevale 1732 pagatili da essa come Madre ed Amministratrice di Don **Bartolomeo di Capua** Conte di Montoro e odierno Duca di Airola suo Figlio per l'affitto di uno delli Due Palchetti, n. 5 nella seconda fila di detto Teatro di San Bartolomeo soliti tenersi dalla Casa della Riccia di posizione dei Duchi di Airola atteso l'altro continuo Palchetto n. 6 in detta fila al presente viene tenuto in affitto dal Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla suo suocero cedutoli sua Vita durante, che però col presente pagamento che da Essa Contessa si fa nel momento per l'espressata causa resta detto Affittatore a pieno sodisfatto e per esso alla Casa Santa degli Incurabili atteso che ad essa spettano per averceli assegnati fra maggiore summa per causa di pigioni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 902, p.123r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.301).*

22.4.1732 - … **Bartolomeo**, il quale succede ne' feudi dell'avo, **Giovan Battista**, morto nel 22 aprile del 1732, e ne pagò il relevio (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

11.7.1732 - 11 luglio 1732. A Donna Anna Cattaneo, Contessa di Montoro, Ducati 180 e per essa alli Governatori del Monte della Misericordia disse esserno per il terzo maturato a 22 giugno 1732 delli 540 ducati per il capitale di 12 a/m da essa si corrispondono al suddetto Monte in virtù di istromento rogato per mano di Notar Cesare de Santis di Napoli nel mese di giugno 1726 al quale in omnibus s'habbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 903, p.336; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.301).*

17.7.1732 - 17 luglio 1732. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Ducati 82 e per essa alli Governatori del Monte del quondam Gio. Battista Manso per lo terzo maturato a 29 giugno 1732 li medesimi che dal detto Monte si pagano per la sia stabilita sul capitale delli 5300 ducati come da istrumento per mano di Notar Gasparo Capone di Napoli fatto a 29 ottobre 1727 al quale stante dunque il presente pagamento che si fa da essa tanto in nome proprio come Madre ed Amministratrice di don **Bartolomeo di Capua** odierno Gran Conte Principe della Riccia e duca di Airola suo Figlio e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 902, p.270; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.301).*

11.9.1732 - 11 settembre 1732. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Ducati 1200 e per essa

all'eredità del Monte istituito dal quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, e per loro ai suoi Governatori, e disse cioè per li due terzi sono maturati alla fine di aprile 1732, e l'altro ad ultimo di agosto 1732 su li tre capitali ascendenti all'intera somma di ducati 28.911 che se li corrispondono alla eredità della casa di Airola ... e il presente pagamento si fa tanto in nome proprio quanto come Madre ed Amministratrice di Don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola suo Figlio e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 911, p.108; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.302).*

30.9.1732 - 30 settembre 1732. A Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, ducati 4.2.17 a Giuseppe Pinzanti a conto delle infrascritte robe per don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia suo figlio, cioé un Fiocco d'Oro per la Spada, 13 fettucce di verde ed argento per il Bastone, ed un'altra Ponzò; per il Bastone di tartaruga mandato in Roma, e poi un Fazzoletto di Velo Bianco col lavoro bianco da esso suo figlio a donna Antonia di Capua sua sorella consegnato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 914, p.27; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.303).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732. Alla Contessa Donna Anna Cattaneo, D. 127 a Filippo M. Nozzoli, intero prezzo e valuta di un taglio di Giamberghino di Broccato d'oro forastiero col fondo Pensò, per Don **Bartolomeo di Capua** suo Figlio, di cui come madre e Amministratrice facendosi da essa questo pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.302).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732. Alla Contessa Donna Anna Cattaneo, D. 52 ad Antonio d'Alessio Maestro Tabaccheraro, intero conto e valuta di un Bastoncino di Tartuca bianca guarnito d'oro e madreperle, bisognato per mandarsi in Roma, a regalare al Padre della Sposa, per causa del Casamento di Don **Bartolomeo di Capua** suo figlio, di cui come Madre e Amministratrice fa questo pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.302).*

11.10.1732 - 11 ottobre 1732. Giuseppe De Lieto, Ducati 6000 e per essi a Donna Anna Cattaneo Contessa di di Montoro, Vidua del quondam don **Bartolomeo di Capua** Seniore, Conte di Montoro, che fu figlio primogenito del quondam Don **Giovanni Battista De Capua** Principe della Riccia e della quondam Donna Antonia Caracciolo, Principessa della Riccia e Duchessa di Airola olim coniugi; Amministratrice essa Contessa di Don **Bartolomeo De Capua** Juniore odierno Principe della Riccia Conte di Montoro e Duca di Ajrola, consultato il Signor don Antonio Magiocco Regio Consiliario e al medesimo D. **Bartolomeo di Capua** juniore, odierno Principe. della Riccia, minore degli anni 18 però delli 14, trovasi al presente di età di anni 16, per lo capitale prezzo degli annui 292.50 di carlini di argento; alla ragione di 4.2.10 per cento, per ragione di anno che la detta Contessa interveniente per se nel nome suddetto, come madre ed amministratrice del detto odierno Principe della Riccia e delli beni su eredità della detta quondam Princ.ssa della Riccia Donna Antonia Caracciolo, col voto e parere del Regio Cons. Antonio Magiocco, e di esso Principe, che solo come Erede percepisce (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 912, p.124r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.303).*

13.10.1732 - 13 ottobre 1732. Alla Contessa Anna Cattaneo, Ducati 10, a Antonio Dente Telaiolo, di Fratta, per l'intero prezzo così convenuto e pattuito di canne 34 di Tela bisognata per don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia e duca d'Airola suo figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.301).*

5.11.1732 - 5 novembre 1732. A Donna Anna Cattaneo, Ducati 100 a Ignazio Nastro Gioielliere per avere levato le gioie della Casa della Riccia per ordine di **Giovanni de Capoa** P.pe della Riccia per l'oro e per l'argento e per alcune pietre preziose in occasione che detto quondam Principe fe comporre da lui l'attrezzo di dette gioie per il suo casamento con Donna Giovanna Ruffo come dalla nota (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.303).*

5.11.1732 - 5 novembre 1732. A Donna Anna Cattaneo, Ducati 3 a Aniello Di Diego Maestro indoratore, per l'intero costo di n. 22 cornici, 20 tonde di circa un palmo e mezzo dorate con la maschera e quadretti di ornamenti per conto di **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.304).*

5.11.1732 - 5 novembre 1732. Alla Contessa Anna Cattaneo, D. 14 a Domenico Puglia maestro indoratore, per haver rifatto di colori cromisi tutto il Traino e Ruote e aver indorato i profili delle Stanghe e l'intaglio della Nuova Carrozza Fiacca comprata di fresco per **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia suo figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.304).*

15.11.1732 - 15 Novembre 1732. A D. Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Ducati 82, tari 2 e grana 10, e per essa al Monte del quondam Giovanni Battista Manso e sono per la terza maturata a 29 ottobre 1732, li

medesimi che al detto Monte si pagano per la mesata stabilita sul capitale dei 5500 ducati come dall'istromento per mano di Notar Capone Gaspare di Napoli fatto a 29 ottobre 1727, al quale stante dunque il presente pagamento che si fa da essa tanto nomine proprio quanto coi Madre ed Amministratrice di Don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Ajrola suo Figlio, e resta così detto Monte del quondam Giovanni Battista Manso intieramente soddisfatto si del suddetto terzo come di tutto lo passato per detta causa e proprio delli Governatori del detto Monte in loro credito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 912; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.303).*

18.11.1732 - 18 novembre 1732. Ad Anna Cattaneo, Ducati 100 a Giovanni di Ferrario Argentiere, a conto di argenti di casa che sono stati fatti per conto di Don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia, suo figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.303).*

24.11.1732 - 24 novembre 1732. Alla Contessa donna Anna Cattaneo, D. 31 ad Aniello Cascone, D. 31 per 4 Coltri di tela di Germania imbottite di Bombace, per Letti nobili, a conto di Don **Bartolomeo di Capua** Conte e Principe della Riccia e duca di Airola, suo figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.322; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.302).*

24.11.1732 - 24 novembre 1732. Alla Contessa Donna Anna Cattaneo, D. 26 a Salvatore Palumbo Maestro Spadaro, ed a conte di due Spadini di argento, per i paggi di Don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte, Principe della Riccia e Duca di Airola suo Figlio, e manifattura dei suddetti per peso delle 2 impugnature d'argento dorato, le sue lame e foderi per detti Spadini, e detto pagamento lo fa Come Madre e Amministratrice di detto suo Figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.302).*

24.11.1732 - 24 novembre 1732. Alla Contessa Donna Anna Cattaneo, D. 78 a Salvatore Fasulo per l'infrascritte robe comprate nel suo Fondaco per i servitori di Don Bartolomeo suo figlio Principe della Riccia e Duca di Airola: e cioè panno verde sopraffino a carlini 78 la canna, abito di caccia per coprire un brachiculo per detto Principe suo figlio, un panno carapellese, n. 6 ferraioli senza maniche per i lacché, tre false maniche per le cocchiere, e 2 volanti, panno verde per livree intiere n. 5, cioé ad un lacché due cocchieri e 2 volanti, come pure un Giamberghino e n. 3 para di calzoni spara per saia rossa come pure la fodera per le Giamberghe e panno verde per Gualdrappa di servizio e detto pagamento lo fa in nome e conto di suo figlio Don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.305; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.302).*

1.12.1732 - 1 dicembre 1732. A Donna Anna Cattaneo, D. 140 a Gio. Dom. Pugnetti Mercante di Galloni d'Oro e d'argento, per intero prezzo e valore di diverse robbe comprate nel suo Fondaco e danaro pagato da lui al Banderaro e Falegname, in occasione della spesa fatta in accomodare alla Francese il Letto col cortinaggio di seta damascata cremesi per uso di Don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia suo Figlio, in congiuntura del di lui Casamento, sì come distintamente si rinvia nella nota di detto Pugnetti, inclusi due Portieroni di Taffetà cremesi con Frangetta d'oro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906, p.322r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.304).*

1.12.1732 - 1 dicembre 1732. A Donna Anna Cattaneo, Ducati 23 a Giuseppe Vigilante Maestro Stagnaro per l'infrascritte robbe per conto del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, tarì 60 per ricottella di stagno, e chiccare di schisa, con 9 Candelieri di ottone, uno per sorbetta accomodato, 6 Cioccolattiere, stagnatura di Cafettiere, accomodo di 2 Teiere, pulitura e accomodo di un lampione grande, e altri due lampioncini, un coppino di latta, un cortellone per tagliare la Neve, quattro cornucopi di legno intagliati e tinti verdi con li loro Lampioni di sopra, ed anche le torce mandate ad Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.304).*

1.12.1732 - 1 dicembre 1732. A Donna Anna Cattaneo D. 13 a Domenico De Santis Bandararo, per l'importo di una piccola Tenda di tela incerata sopra la Caccia per divertimento di don **Bartolomeo di Capua** principe della Riccia, suo figlio e per l'accomodamento della Pianeta di lama di argento ed oro e due Paliotti della Cappella e manifattura di un matarazzetti di damasco cremisi con falbalà per il canapé di canna d'India (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 906; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.304).*

30.12.1732 - 30 dicembre 1732. Ad Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Ducati 3398 al Signor Principe di S. Nicandro suo Padre, disse pagarli per essersi compiaciuto esso spenderli per ciò che siegue: per conto di don **Bartolomeo di Capua**, Principe della Riccia, suo figlio, e cioé a 20 settembre 1732 a maestro Tomase Pepe, per costo di una Carrozza Flacca con Guarnizioni d'Oro per suo Figlio, ducati ducati 450 rimessi a Roma per la Dispensa come ducati 2000 rimessi a Roma, per le doti da lui a Donna Costanza Gaetani,

futura sposa si detto suo figlio **Bartolomeo di Capua** in Donativo per tal Casamento, e detto pagamento lo fa in nome e conto di detto suo figlio Bartolomeo, come Amministratrice e resta interamente saldato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 914, p.28r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.304).*

12.1.1733 - 12 gennaio 1733. Alla Contessa Donna Anna Cattaneo Ducati 30, tara 3 e grana 6 e per esso a Don Giacomo Ermenegildo Marni e sono cioè per tanti a lui pagati per conto di don **Bartolomeo di Capua** e sono per la provisione dal caduto mese di settembre che, mese per mese, dal primo dell'anno 1724, se li è contribuita di moneta contante stando egli appresso di esso Conte Bartolomeo suo Figlio in carattere di Aio, di cui ora esso Marni ha terminato l'impiego e di tanto lo paga essa Contessa come Amministratrice di suo figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 914, p.53r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.305).*

4.2.1733 - 4 febbraio 1733. A Donna Anna Cattaneo Ducati 18 e per lui a Giacomo Emanuele Ripostiero di Casa per spese e cibarie ed altro di Riposto occorso nell'ultimo dicembre 1732, per la Tavola nuziale di don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia Suo Figlio ed altro servito per la Casa della Riccia per il di lui Casamento come da lista e detto pagamento lo fa come Madre ed Amministratrice di detto Principe della Riccia suo Figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 913, p.110; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.305).*

4.2.1733 - 4 febbraio 1733. A Donna Anna Cattaneo Ducati 128 a Nicola de Stefano Cuoco di Casa per le spese tutte da lui fatte nel caduto mese di Dicembre 1732 per la Tavola nuziale di Don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia suo Figlio e come sua amministratrice e Tutrice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 913, p.110; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.305).*

6.2.1733 - 6 febbraio 1733. A donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro Ducati 10 a Giuseppe Vigliarola a conto di un Ingegno di Latta con ferro per la Cima del Camino della Ciminiera del Gabinetto nel Palazzo di Airola a fine non faccia fumo e detto pagamento lo fa come Amministratrice e Tutrice di don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia suo Figlio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 914, p.130; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.305).*

16.2.1733 - 16 febbraio 1733. Alla Contessa donna Anna Cattaneo Ducati 7 a Grazia Veneruso disse per intero saldo e final pagamento di quanto dovesse conseguire dal quondam Don **Giovanni Battista di Capua** fu Gran Conte e Principe della Riccia per tutto il tempo che have servito di Lavandara ad esso Principe e resta soddisfatta e dette pagamento lo fa come Amm.re e Tutrice di suo figlio don **Bartolomeo di Capua** odierno Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 914, p.146; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.305).*

24.3.1733 - 24 marzo 1733. A Donna Anna Cattaneo ducati 33, tarì 1 a grana 13 a **Ferdinando De Capua** suo cognato e disse sono per la mesata maturata a 12 corrente la quale se la paga per causa delli 400 ducati vitalizi lasciatili dalla quondam Donna Antonia Caracciolo Principessa della Riccia sua Madre e sua suocera come dal di lei testamento al quale che però in virtù del presente pagamento che si fa da lei come Madre ed Amministratrice di don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia suo figlio, erede di detta Principessa e resta esso **Ferdinando De Capua** suo cognato interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 913, p.269r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.305).*

4.4.1733 - 4 aprile 1733. A Donna Anna Cattaneo D. 28.2.10 a Antonio De Laurentiis per il conto di un Manico di Tartaruga lavorato d'oro servito per un ventaglio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 913, p.282r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.306).*

16.9.1733 - 16 settembre 1733. Al Gran Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** ducati 17 a Carlo Conte Maestro Indoratore per intero prezzo di una lista aggradata per l'indoratura con la mistura di palmi 370 di cornici per l'apparato di Camera, per il piede intagliato e per i Boffettini in antiporta della Stanza da letto per servizio di sua casa nel suo Palazzo a San Biase alli Librari di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 925, p.36; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.306).*

5.10.1734 - 5 ottobre 1734. Alla Contessa Donna Anna Cattaneo Ducati 25 a Santo Rubelli a compimento di ducati 73 a saldo e final pagamento delle opere di legname fatte d'ordine di Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro nel Quarto affittatole dentro il Ritiro di Mondragone, per suo servizio, del quale pagamento si dichiara ben contento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 944; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.306).*

12.9.1738 - 12 settembre 1738. A Giov. Niccolò Buonvino, Ducati 50 a Pietro Gioacchino Parigino, Cavallerizzo che fu del quondam **Gio. Batt. di Capua**, Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla, disse li paga in nome e parte di don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia che se li è

obbligato pagare per i suoi servigi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.306).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738. A Giov. Niccolò Buonvino, Ducati 38 a Salvatore Raviello per palmi 2 di Spormiglione nero servito per lo Sciamberghino e per 2 calzoni e la Giamberga di Grisetto e armesino color rosa servito per l'accomodo alla Sciamberga color di Cannella del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.306).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738. A Gio. Niccolò Buonvino, Ducati 63 a Gennaro Alfano per undici canne di Nobiltà di Fiorenza bianca e Amoerre bianco e una guarnizione di Bottoni d'Oro per servizio delli due abiti ricchi del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.306).*

8.11.1738 - 8 novembre 1738. A Giov. Niccolò Buonvino, Ducati 2 e per esso al Monastero della Madre di Dio dei Padri Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi, di questa città di Napoli, e li paga in nome e parte dell'Ecc.mo Sig. don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e principe della Riccia e duca di Airola e disse sono per saldo e pagamento dell'intero capitale di ducati 500 della somma di ducati 2000 che il quondam Monsignor D. **Fabrizio di Capua**, Arcivescovo di Taranto, e poi di Salerno, rimase a conseguire sopra l'eredità e beni della quondam Donna Antonia Caracciola Principessa della Riccia e Duchessa di Airola sua Madre per le cause come si contiene nello istrumento di transazione e concordia passate tra dette quondam Fabrizio e l'Ecc.ma Signora donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro Madre, Balia e Tutrice allora del suddetto signor Principe; in virtù di istromento stipulato per Notar Salvatore Palumbo di Napoli a 17 maggio 1727 al quale si abbia relazione e da esso al detto Monastero da Monsignar Fabrizio ceduti e donati, per la Fondazione di una Cappellania da lui fatta nella Chiesa di detto Monastero, con obbligo e peso di dovere li Preti di detto Monastero celebrare incessantem et in Perpetuum una Santa Messa quotidie per l'Anima del quondam Fabrizio in virtù di istromento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016, p.259r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.307).*

22.11.1738 - 22 novembre 1738. A Gio. Niccolò Buonvino, Ducati 18 a Giacinto Messina per saldo e final pagamento di Argento e manifattura di ricamo fatto all'abito di Grisetto d'argento del Gran Conte di Altavilla e Principe del la Riccia don **Bartolomeo di Capua**, duca di Airola, come anche della Giamberga e del Giamberghino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.306).*

22.11.1738 - 22 novembre 1738. A Gio. Niccolò Buonvino, Ducati 22 a Nicola Sorrentino a saldo di 601 prezzo di canne 4 di saia di Francia per servizio del Gran Conte di Altavilla e Pririncipe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.307).*

22.11.1738 - 22 novembre 1738. A Gio. Nicola Buonvino, Ducati 20 e per loro al Monastero di Monte Vergine di questa città di Napoli per la persona di Padre Antonio di Capua, Monaco, professo, nel medesimo Monastero disse a conto di quelli che graziosamente se li corrisponde dal signor Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Ajrola i medesimi che il detto Padre Antonio si riservò per suo vitalizio a tenore della rinuncia fatta da lui a beneficio della quondam Anna Caracciolo fu Principessa della Riccia e Duchessa di Airola Ava del suddetto Principe in virtù di istromento rogato per mano di Notar Salvatore Faceda dalla terra di Marigliano sotto a li 25 maggio 1723 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.307).*

17.12.1738 - 17 dicembre 1738. A Gio. Nicolò Buonvino, Ducati 60 al Presidente della Regia Camera D. Domenico Caravita per gli interessi decorsi da tutto lo passato sino a 29 caduto per causa degli annui 30 che se li corrispondeva da Don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca d'Airola Nipote et Herede della quondam donna Antonia Caracciolo fu Principessa della Riccia e Duchessa di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1015, p.402r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.307).*

19.12.1738 - 19 dicembre 1738. A Gio. Nicola Buonvino, Ducati 8 a Felice D'Ajello Attuario della Regia Camera della Sommaria col carico dei registri de Relievj disse esserno per tanti per diritti di 4 Rilievi antichi della Casa del Duca di Airola Principe della Riccia ... per discaricare i corpi dati dalla S.R.C. dell'Unità e dai Vassalli delle Terre di Castelluccia, Celle e Faito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1016; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.307).*

12.1.1739 - 12 gennaio 1739. A Gio. Niccolò Buonvino, Ducati 130 e per esso a Francesco Balzeraro esserno per le infrascritte spese assegnate per lo mantenimento del Gran Conte di Altavilla e Principe della

Riccia e duca di Airola don **Bartolomeo di Capua** e cioè per le spese di cucina per tutto dicembre 1738, spese di Riposto, e spese straordinarie minute così di Corrieri, accomodi di Carrozze, et ogni altro bisognevole per il mantenimento in detto mese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1022, p.43; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.308).*

23.11.1739 - 23 novembre 1739. A Gio. Niccolò Buonvino Ducati 300 al Consigliere don Antonio Maggiocco Caporota del S.R.C. della Camera Reale di S. Chiara, disse esserno per una annata maturata a 12 maggio 1739 per tanti che se li corrispondono dal Gran Conte d'Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** per la Sopraintendenza che si compiace di avere sopra la Casa principesca del suddetto Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1035; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.308).*

10.12.1739 - 10 dicembre 1739. A Gio. Niccolò Buonvini Ducati 7, tarì 2 e grana 10, a Gennaro Pelliccia per la mesata maturata ad ultimo novembre 1739 che se li corrisponde dal Gran Conte d'Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** per il mantenimento a scuola ed ogni altro bisognevole per un Cavallo di sella del suddetto Gran Conte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1035; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.308).*

7.11.1740 - 7 novembre 1740. Al Gran Conte e Principe della Riccia, Ducati 18 ad Alessandro Riccio intero prezzo dei due Ritratti con cornice indorata di Sua Maestà il Re e la Regina che Iddio Guardi, senza restare nient'altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1050; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.308).*

10.12.1740 - 10 dicembre 1740. Al Gran Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** ducati 152 a Martino Schober a saldo e final pagamento di un paro di guarnimenti rivellati di olacca rossa fina trapuntati e guarniti di ottone indorato ed un altro guarnimento di ottone indorato ed anche nero con ottone indorato ed altro guarnimento di cuio nero con guarnimenti di ferro stagnati per strapazzo, per uso di loro Casa della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1050; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.308).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740. A don Eugenio Sarrubbi, Ducati 83 ad Antonio Cousein e sono per saldo e final pagamento degli Abiti e spese dal medesimo fatte per servizio della Gran Contessa Principessa della Riccia moglie del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e duca di Airola sua Signora, d'ordine e proprio danaro del quale si fa il predetto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1050, p.292r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.309).*

8.8.1742 - 8 agosto 1742. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 20 alli suddetti (Principe di Pietrelcina e don Francesco Carafa) e sono tanti che così tassati il Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia per le spese occorse er la venuta della Regina Nostra Signora Iddio Guardi a vedere la Processione del Corpus Domini in detta Piazza a San Biase ali Librari in maggio 1742 passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1084; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.309).*

9.8.1742 - 9 agosto 1742. A Eugenio Sarrubbi, ducati 20 a Maria Giacinta di Capua Monaca professa del Monastero di San Giovanni Battista delle Monache di Napoli, per l'annata maturata a 12 maggio 1742 che annualmente le si pagano di danaro del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia per tanti lasciatile dalla quondam donna Anna Caracciolo Principessa della Riccia e duchessa di Airola nel suo ultimo testamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1085; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.309).*

3.9.1742 - 3 settembre 1742. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 84 a Giuseppe Penzanti per palmi 6 di tela di Costanza, 40 pezze di fettuccia di filo e oncia 1 di filo di francia e 11 manichetti di Mussolina ricamata il tutto servito per il Principe della Riccia **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1084; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.309).*

18.9.1742 - 18 settembre 1742. A don Eugenio Sarrubbi, ducati 100 a Giuseppe Fleuriot, Parisien, Maestro Sartore, a conto della manifattura di Abiti che deve conseguire dal Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1084; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.309).*

14.11.1742 - 14 novembre 1742. A don Eugenio Sarrubbi, ducati 100 a Giovanni Amatra Maestro Sartore a conto delle Robbe da lui comprate per le Livree ricche dei Paggi e Servitori per la Campagna della Casa del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, d'ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1085, p.201; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.309).*

16.12.1743 - 16 dicembre 1743. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 5 a Giuseppe D'Arco per tanti che se li corrispondono dall'Eccellentissimo signor Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola, per la politura dei Pozzi del Palazzo Grande e Piccolo, e delli Pigionanti tutti delle Case del detto signor Principe site a San Biase delli Librari e con tutti li patti e condizioni con esso convenuti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1102; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.309).*

1744 - Affresco (di de Mura) de “La battaglia di Velletri” … per il salone delle feste di palazzo Marigliano, a S. Biagio dei Librai, commissionatogli dall’omonimo duca ... L’affresco è databile a dopo il 1744, essendo stata combattuta la battaglia proprio in quell’anno (Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.29).*
- Effettivamente, nella Sala delle Feste di Palazzo Marigliano ancora oggi si vede, sotto ciò che resta dell'affresco di De Mura che rievoca la Battaglia di Velletri (di cui un grosso frammento è ancora totalmente di mano del Maestro), a mò di sovrapporta, una tela rettangolare, che rappresenta Giuochi di Putti, e che forse è di mano dell'allievo Romualdo Formosa, ma sicuramente fu elaborata, nell'idea e nel disegno, dallo stesso Francesco De Mura, della poetica del quale mostra tutti i caratteri: tenerezza del colore (nonostante la tela sia sporca ed annerita), fisionomie tipiche del De Mura, paesaggi lontani come li elaborava il maestro, quel *quid* particolare che egli solo sapeva imprimere alle sue tele. D'altronde quel tema (*Giuochi di Putti*) era stato più volte trattato dal De Mura, e specificamente per il Principe della Riccia, tanto è vero che ve n'è menzione negli antichi inventari coevi. Per il pittore Romualdo Formosa, della bottega del De Mura, cfr. la mia scheda, *ad vocem*, nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, Enciclopedia Treccani, Roma, in corso di stampa. Inoltre, per una maggiore precisazione filologica e critica, c'è da dire, in questa sede, che ad attestare l'innegabile paternità del De Mura per gli Otto Cherubini a figura intera che il Formosa mise in pittura (cioè copiò dal suo maestro, tra gli otto finestroni di S. Giuseppe dei Ruffo, sotto la cupola) vi sono gli otto bozzetti preparatori, di piccolo formato, *en grisaille*, nella Pinacoteca del Museo della Floridiana di Napoli, che sono uguali uguali a quelli dipinti per la Cupola della citata chiesa di S. Giuseppe dei Ruffo, e che sono d'una tale bellezza e levità da far pensare alle statue e pitture di Amorini che, proprio in quegli anni, cominciavano a venire alla luce ad Ercolano. Il De Mura, come si sa, in qualità di Pittore di Corte, fu chiamato varie volte, perché esternasse il suo parere e desse la sua consulenza scientifica circa il problema delle pitture antiche che si discostavano dal supporto murario e il sistema da individuare protettivo per impedirne la caduta, quindi fu tra i pochissimi pittori europei che poterono studiare da vicino la pittura greco-romana di Ercolano (cfr. Fausto Zevi, *Gli scavi di Ercolano*, in 2° vol. Mostra Civiltà del '700 a Napoli, catalogo, 1980, p.58-59; Fausto Zevi, *Gli scavi di Ercolano e le antichità in Le Antichità di Ercolano*, edizione Banco di Napoli, Napoli, 1988, p.9. Infine 8 Cherubini (od *Angeloni* di chiaroscuro, come recita il documento) il De Mura li ripeterà *tel quel* nella volta della Nunziatella, ai lati dei quattro finestroni, tra il 1750 e il 1751 (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.332).*

23.11.1744 - 23 novembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 40 a Antonio Cedronio, Comandante di S. Grimiano in Cassino della Sacra Religione Gerosolimitana disse per la prima annualità maturata a 1 settembre 1744 per tanti annui che si è obbligato il Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Ajrola per corrispondere in perpetuum alla detta Commenda vir transationi per la cessione a detto Principe fatta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1124; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.310).*

26.11.1744 - 26 novembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 6 a Francesco Montella Sacristano presso la chiesa cattedrale di Napoli, per l'annata maturata che se li corrisponde dal Gran Principe della Riccia, per le Suppellettili Sacre di Pianete, Calici ed altro, e Candele per il Sacro Mistero della santa Messa che si celebra, e lo Jus Sacristiae (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.310).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 54 a Michele Lofrano Maestro Gioielliere a saldo e final pagamento di ducati 1027 intero prezzo convenuto dell'infrascritte Gioie servite al Signor Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla e duca di Airola don **Bartolomeo di Capua**: venti brillantini in peso grammi 2 servizi per contornare il diamante dell'Anello della Gran Contessa e Principessa della Riccia, 23 brillanti serviti per la Croce ed orecchini di smeraldi e 270 ducati per oro ed argento serviti per la manifattura della gloria di petto ed Oro per lo spadino di metallo indorato e occhietti di brillanti al bastone nobile con la Testa di Villano, e per il prezzo di due cavalli morelli di smeraldi, pomo del Bastone di diamanti, orecchini di smeraldi ed altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125, p.262; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.310).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 110 a Antonio Clement Libraro, intero prezzo di alcuni libri in lingua francese dal medesimo consignati per servizio del signor Principe della Riccia, don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola per la sua Biblioteca nel Palazzo suo alli Librari di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125, p.261r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.310).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 210 a Matteo Chiambuiront prezzo stabilito e final pagamento delle infrascritte robe che ha consignato per il Gran Conte di Altavilla, Duca di Ajrola e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**: cioè prezzo di una Caraffina di cristallo legata in oro, una Camisciola tessuta d'oro et argento, a fiori, prezzo di un Ricamo d'oro per un Abito da sovrapporre e per il prezzo di una Frangia d'oro per Camisciola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125, p.262r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.310).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744. A D. Eugenio Sarrubbi, Ducati 71, a Carlo D'Amato Maestro Ricamatore, a compimento di ducati 139, per servizio del Gran Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Duca di Airola e Conte di Altavilla, per 5 copertine di caraggio di panno verde, con l'Impresa dei di Capua e della Riccia, con fodera manifattura a Pittura, numero due Impronti di S. Gennaro per l'Abbiti di detto Signore, prezzo di once 8 1/2 di gallone traforato per guarnizione dalla Borsa per la Chiesa per servizio della Signora Principessa, palmi 3 di velluto scarlatto, fodera di ormesino, controfodera e seta, zagaretta d'oro, assentatura del ricamo grigio ferro, tela di Francia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.310).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 62 a Giovanni Antonio Moschino a saldo e final pagamento dell'infrascritte robbe servite per il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte d'Altavilla e Duca di Ajrola, un ventaglio fino di madreperla con lavori in oro a barra, un cappello Castoro di Parigi, un altro cappello, una gran penna bianca di struzzo, fettucce negre di Francia, penna di struzzo negra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125, p.263; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 30 a Saverio Mirra per li favori che compartisce come Chirurgo della Casa del Gran Conte di Altavilla, Duca di Ajrola, don **Bartolomeo di Capua**, Principe della Riccia, nel suo Palazzo a San Biase alli Librari in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

11.12.1744 - 11 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 87 a Ferdinando Maffettone, per canne 8 1/2 di raso bianco fatto ad Ermellino servito per il Mantello dell'Ordine Reale di San Gennaro del Gran Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte d'Altavilla e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

12.12.1744 - 12 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 50 a. Vincenzo Quattromani per una annata a dicembre 1743 come Avvocato al Patrimonio nelle cause e liti della Casa del Principe della Riccia e duca di Airola restando soddisfatto e lo paga d'ordine e proprio danaro del suddetto Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1126; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

12.12.1744 - 12 dicembre 1744. A Don Eugenio Sarrubbi, ducati 60 al Monastero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli per tanti che se glieli corrispongono ogni anno di censo affrancabile a tenore delle Cautele di concessione ed altro sopra il Giardino del Palazzo sito a S. Biagio dei Librai del Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla, senza avere detto Monastero null'altro a pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1126; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

19.2.1745 - 19 febbraio 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 10 e per esso alla chiesa di Sant'Eligio di Capua a saldo e final pagamento di una annata maturata a 31 agosto 1744 che se li corrispondono dal Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** per l'affitto di alcuni territori in anno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1135, p.137r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

17.3.1745 - 17 marzo 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 242 e per lui a Nicola Cotino disse esserno per intero prezzo di un Rubino e 42 per intero prezzo di 14 Brillanti per contornare il detto Rubino in peso grani 3 e due quarti il tutto servito per un Anello per il Principe Bartolomeo della Riccia Duca di Airola e Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134, p.172; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

24.3.1745 - 24 marzo 1745. A Don Eugenio Sarrubbi ducati 233 a Costantino Lucariello maestro Guarnamentaro a saldo e final pagamento di una Scocciglia (Coquille) foderata di velluto lavorato cremisi con passamano giallo di seta con suo Traino tinto cremisi, ed intaglio indorato per il Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1132, p.163r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.312).*

29.3.1745 - 29 marzo 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 900 a Don Vincenzo Quattromani a conto di

2000 ducati per tanti che si é convenuto doverseli dare dal Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** per lo Patrocinio, Fatiche e Palmari della causa agitata tra il suddetto Gran Conte e il Principe di S. Angelo Imperiale dei Lombardi e ogni altro patrocinio e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia quale il suddetto don Vincenzo si è compiaciuto per sua generosa gratitudine di accettare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134, p.211; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.312).*

30.3.1745 - 30 marzo 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 783 a Gio. M. Gatti a saldo e final pagamento con sua nota spese dal medesimo Latta per servizio della Casa del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia a tutto 21 marzo 1744 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1135; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.311).*

20.5.1745 - 20 maggio 1745. Ad Eugenio Sarrubbi Ducati 259, tarì 3 e grana 15 e per esso da Costa e Nojera intero prezzo di numero 90 diamanti brillanti tra grossi e piccoli di peso grana 20 e tre quarti consignati per fare una Gioia per servizio del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1135, p.380r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.312).*

17.7.1745 - 17 luglio 1745. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 30 a l'Impresario del Teatro dei Fiorentini, disse esserno a conto di ducati 120 per l'affitto del Palchetto per tutto il venturo Carnevale dell'entrante anno 1746 nella seconda fila, al n. 9 che tiene il Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e duca di Airola don **Bartolomeo di Capua**, e questo per la Recitazione in musica fatta delle Quattro Opere che detto Impresario doverà far recitare, e quale pagamento lo fa di ordine e di proprio danaro del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1135; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.312).*

20.7.1745 - 20 luglio 1745. A Don Eugenio Sarrubbi ducati 287 a Giuseppe Torelli cioé 105 per un Lampiero di cristallo fatto con Canestri di fiori e con veste di Sangallo e 182 ducati sono per il prezzo di 8 Cornucopii di cristallo compagni e 6 Placche parimenti di cristallo vendute e consignate per servizio del palazzo alli Librari del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.312).*

2.9.1745 - 2 settembre 1745. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 100 e per esso a **Caterina di Capua** monaca professa nel Monastero di Donna Regina per tanti che se li corrispondono dal Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia per suo vitalizio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

2.9.1745 - 2 settembre 1745. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 140 a **Eleonora di Capua** Monaca professa nel monastero di San Giovanni Battista delle Monache per tanti che se li corrispondono dal Principe della Riccia per suo vitalizio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

2.9.1745 - 2 settembre 1745. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 20 e per essa Maria **Giacinta di Capua** monaca professa nel Monastero di San Giovanni Battista delle Monache per tanti che se li corrispondono dal Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia per suo vitalizio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

5.10.1745 - 5 ottobre 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 25 a Domenico Vitoli per intero prezzo di palmi 17 di merletto fino bianco fatto a cordone servito per la Guarnizione delle Camice cucite per il Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143, p.115r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

5.10.1745 - 5 ottobre 1745. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 39 a Lucio Della Marra per intero prezzo di uno Stucchio (astuccio) d'oro con fodera di zegrino negro consignato per servizio del Gran Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

27.11.1745 - 27 novembre 1745. A D. Eugenio Sarrubbi, D. 291 ad Aniello Sperindeo Maestro Guarnamentaro, a comp. di 383 ducati, prezzo di una Carrozza vecchia ed intero prezzo di una Scocciglia a 4 luoghi per uso di seconda, foderata di panno scarlatto, e per tutta la coloratura e Pittura bisognevole per uso e servizio del signor Principe della Riccia Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143, p.241r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

24.12.1745 - 24 dicembre 1745. A D. Eugenio Sarrubbi, Ducati 155 a Lucio Della Marra, per saldo e final

pagamento del prezzo di un Abito di velluto color blu fatto per bordura del medesimo consignato per servizio del Conte d'Altavilla don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.312).*

24.12.1745 - 24 dicembre 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 57 a Michelangelo e Domenico Liberati intero prezzo di una canna di scarlatto di Gobren di prima sorte, Tre palmi di Nobiltà di Firenze Ponzò, due canne di Nobiltà di Firenze bianca, il tutto servito per servizio dell'Abito di don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia e per il prezzo di 3 Mascare servite per Servizio del detto Conte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

24.12.1745 - 24 dicembre 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 15 a Antonio Vozzaotra Maestro Falegname Intagliatore, a conto di 64 per il lavoro di 4 Telari Intagliati di specchio di legname di teglia stagionato, foderati di Pioppo di Tavolette per servizio del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, alla ragione di d. 16 l'uno a tenore del disegno fatto dal Regio Ing.re Don Felice Bottigliero inteso col detto maestro intagliatore come espressamente pattuito che si debba dall'istesso intagliatore intagliare di lavori cinesi li fondati delle pennacchi della Cimasa ancorché nel disegno suddetto non si fosse dinotato e consignarli li 15 gennaio 1746 il tutto rimanendo a soddisfazione del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

8.2.1746 - 8 febbraio 1746. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 30 agli Impresari del Teatro dei Fiorentini a conto di ducati 120 per l'affitto del Palchetto per tutto il corrente Carnevale nella seconda fila al numero 9 che tiene il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.161; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

8.2.1746 - 8 febbraio 1746. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 32 agli impresari del Teatro Nuovo sopra Toledo a compimento di 75 a conto di 130 ducati, per l'affitto del Palchetto per tutto il corrente Carnevale del corrente anno 1746 nella prima fila al n. 8 che tiene il signor Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola don **Bartolomeo di Capua** per la Recita prima e seconda in musica (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.161; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

16.2.1746 - 16 febbraio 1746. A don Eugenio Sarrubbi, D. 50 e per esso a Antonino Vozzaotra maestro falegname Intagliatore a conto dell'opera di intaglio e di squadro che il detto sta facendo nella Bocca dell'Alcova nel palazzo del Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia e duca di Airola ... secondo il modello fattone da Felice Bottiglieri ... e lo deve fare per lo spazio di mesi tre e di tutta perfezione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.167; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

18.11.1746 - 18 novembre 1746. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 80 a Marco Maffei Figlio et Herede del quondam Giovan Battista Maffei a comp.di 60 ducati ... a saldo e final pagamento delle Figure fatte ... come delli Ornamenti, colore, et altro dal medesimo Giovan Battista Maffei Maestro Pittore Ornamentista e Figurista, fatte e fatte fare nelle Anticamere Arcovo, Gabinetto et altro nel Quarto grande del Palazzo sito a San Biagio dei Librai del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca di Airola, non restando null'altro a conseguire esso Marco Maffei figlio di Giovan Battista (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160, p.271; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

18.11.1746 - 18 novembre 1746. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 35 a Giuseppe Massa Maestro Regiolaro a saldo e final pagamento delle Riggiole spetinate del pavimento fatto nella Galleria dell'appartamento principale del Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia, e Duca di Airola sito nella strada di San Biagio dei Librai di Napoli, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don Antonio Sciarretta architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

29.1.1747 - 29 gennaio 1747. A Eugenio Sarrubbo, D. 60 alla Chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli e sono per una annata maturata a 31 aposto 1747 per tanti che se li corrispondono ogni anno per il censo affrancabile a tenore delle cautele di concessione e da altro che si aggiungono sopra del Giardino del Palazzo sito a San Biase dei Librai del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

16.9.1747 - 16 settembre 1747 ... Ad Eugenio Sarrubbi d. venticinque e per esso a Leonardo Olivieri esserno per intiero prezzo di un quadro di palmi cinque e sette dal medesimo fatto con l'effigie di S. Giuseppe col Cristo e Gloria per la Cappella del conte d'Altavilla principe della Riccia e duca di Airola sita

nella Chiesa di S. Pascale di detta terra di Airola, senza restar altro a conseguire per detta causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1175; Pavone, Pittori ..., 1994 p.102).*

18.9.1747 - 18 settembre 1747. A Eugenio Sarrubbi, D. 5.18 a Giuseppe Massa maestro Riggiolaro e mattonaro intero prezzo delli mattoni spetinati fatti nelli Ballatori della Nuova Scala del Giardino sita nel suo Palazzo di San Biase delli Librai del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, e duca di Airola, in canne quadre superficiali due e palmi 38 stimata dal Regio Ingegnere don Antonio Sciarretta alla ragione di grana 2 la canna, restando interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1176, p.116; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

1748 - **Bartolomeo** … ritornando egli dalla campagna di Velletri, dove era stato gravemente ferito, disponeva nel 1748 di tutt'i suoi beni burgensatici con una donazione irrevocabile tra' vivi in favore del Conte della Saponara Francesco Vincenzo Sanseverino, che era figliuolo secondogenito di Luigi, Principe di Bisignano, e di Lucrezia Capece Galeota; ed imponeva l'obligo al donatario ed a' suoi discendenti di unire le *Armi* della famiglia di Capua con quelle della Sanseverino, e di cognominarsi *di Capua Sanseverino* [25] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

24.1.1748 - 24 gennaio 1748. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 50 e per esso a Carlo D'Adamo maestro marmoraro, a compimento di 200, a conto dei lavori di marmo che sta attualmente facendo per servizio della Casa del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e duca di Airola, nel suo Palazzo sito alli Librai in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1188, p.101; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

7.5.1748 - 7 maggio 1748. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 60 a Antonio Vozzaotra Maestro Intagliatore a compimento di 73 ducati intero prezzo delle infrascritte robe fatte dal medesimo per servizio della Casa e Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** duca d'Airola, come dall'apprezzo e controllo fatto dal Regio Ingegnere Felice Bottigliero: due sovrapporte delle bussolette, tre boffettine, 4 piedi di boffette a cantone, 23 capitelli per l'appartamento della Galleria, 8 di cui in cantone, e 15 diritti, 2 piedi di boffette per la prima Anticamera e per aver fatto due boffettini a un piede laterale al Letto con il presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

7.5.1748 - 7 maggio 1748. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 303.1.13 e per esso alla Congregazione dell'Oratorio dei Padri Gelormini a causa delli 455 dal Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Duca di Airola, per lo capitale prezzo di ducati 13.000 che detta Congregazione andava creditrice del suddetto signor Conte sopra il Palazzo, Giardini e Massaria, ed altro che possiede in tenimento di Capodimonte, nel luogo detto di Miradois (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

7.6.1748 - 7 giugno 1748 … A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 500 a Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia disse a saldo e final pagamento di un'annata di capitale di 10 a/m residua delle Doti della fu **Nicoletta Di Capua** Principessa di Tarsia di lui moglie, decorsa a 22 caduto 1748, quali se li pagano in nome e parte e proprio danaro del Gran conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca d'Airola ad esecuzione del decreto della Gran Corte della Vicaria che assistono a detto Gran Conte per la restituzione delle doti della detta Principessa di Tarsia sua zia dedotte nella Gran Corte della Vicaria e nel S.R.C. e per Lorenzo Dominici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183, p.457; Rizzo, Ferdinando ..., 1997 p.121).*

10.11.1748 - Ferito gravemente nella battaglia di Velletri, Bartolomeo di Capua volle disporre dei suoi beni a favore degli eredi e il 10 novembre 1748 fece testamento per mano del notaio Salvatore Palumbo, nominando Francesco Vincenzo Sanseverino suo erede universale (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 393; Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.35).*

30.12.1748 - 30 dicembre 1748. A D. Eugenio Sarrubbi, D. 20 e per esso a Nicola Rapestella Maestro d'Ascia, a comp.di ducati 1188.1.8 a final pagamento di tutti i lavori di legname da esso fatti per servizio del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola secondo me nostre e apprezzo fatto dall'ingegnere don Antonio Sciarretta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1201, p.32; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

24.1.1749 - 24 gennaio 1749. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 20 a Nicola Rapestella maestro d'ascia a comp.di 167 a conto dei lavori fatti e faciendi e da apprezzarsi dall'ingegnere Felice Bottigliero nel suo palazzo alli Librai per servizio del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca di Airola per ordine e conto del

quale si fa il predetto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202, p.135; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

6.10.1749 - 6 ottobre 1749. Ducati 17 ad Antonino Bozzaotra Maestro Intagliatore, a compimento di ducati 33 per aver intagliato due Pomi interi, grandi e due mezzi tre bacchette con Cimase in mezzo e cascate, cornici storte e capezziera intagliata, scorniciata e centenata, e per haver intagliate 32 pezzi di bassirilievi alle Placche di cascate con festoni, per servizio della camara da letto della casa del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e Duca di Airola **Bartolomeo di Capua**, nel suo Palazzo alli Librai in questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

9.7.1750 - 9 luglio 1750. A don Eugenio Sarrubbi, Ducati 10 in conto delli Bracci delle Placche e vesti dei Lampieri che attualmente sta facendo per servizio della Casa e Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e duca di Airola don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1220; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

11.7.1750 - 11 luglio 1750. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 100 e per esso a Ignazio Nastro a conto della 3ª maturata a 4 settembre 1750, dell'affitto del suo Casino sito in Portici, fatto a sua Eccellenza il signor Conte e Principe della Riccia e duca di Airola, in virtù di Cautele e li paga d'ordine e proprio dinaro del detto Principe e per esso al Capo Maestro Fabbricatore Domenico Imparato e sono a compimento di 310 ducati in conto dei Nuovi Lavori di Fabbrica che il medesimo sta facendo nella sua Casa di Portici, a tenore dell'istrumento di convenzione stipulato per mano di Notar Giacomo Rocchea di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1221, p.771; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

1.2.1751 - 1 febbraio 1751. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 100 a donna **Caterina di Capua**, Monica professa nel Monastero di Donnaregina per l'annata maturata a 31 agosto 1750 che se li corrispondono dal Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia per il suo vitalizio e detta Caterina resta soddisfatta e pagata per tutto il tempo passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.111; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

29.3.1751 - 29 marzo 1751. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 151, tarì 3 e grana 6, alla Congregazione dell'Oratorio dei Reverendi Padri Giloromini e disse esserno per la 3ª maturata a 11 marzo 1750 per causa delli annui 455 dal Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia insolutu dati e venduti col patto dirvedere quandocumque a detta Congregazione a 3 1/2 per 100, per il capital prezzo di ducati 13.000 che la detta Congregazione andava creditrice da detto Principe sopra il Palazzo, Giardini e Massaria ed altro che possiede in Tenimento di Capodimonte nel luogo detto di Miradois in virtù di Cautele enunciate nell'istrumento stipulato per mano di Notar Ignazio Buonanno a 11 gennaio 1745 al quale totalmente si rimanda (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.297; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

10.4.1751 - 10 aprile 1751. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 605.5.10 a Michele Lofrano Gioielliere a comp.di ducati 2105 a saldo e final pagamento di numero sei diamanti brillanti in peso grana 61 consignati al signor Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1243; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

16.4.1751 - 16 aprile 1751. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 115 a Ignazio Nasta a compimento di 260 in compimento della polizza per causa dell'affitto del suo Casino in Portici fatto al Principe della Riccia in conferma della polizza bancale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1243, p.326; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

16.4.1751 - 16 aprile 1751. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 72 a Nicola de Grazia per la Paglia data alli Cavalli del Principe della Riccia in mesi due alla ragione di carlini 10 per cavallo il mese restando soddisfatto sino a 28 febbraio 1751 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1243, p.326; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

14.5.1751 - 14 maggio 1751. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 67 a Michele Lofrano maestro Gioielliere disse esserno a conto di ducati 78 intero prezzo di 280 Bottiglie di Vino dal medesimo provvisto per servizio del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e per pòrto di dette Bottiglie 50 da Livorno in Napoli, con le spese di spedizione delle stesse (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.501; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

19.6.1751 - 19 giugno 1751. A Don Eugenio Sarrubbi ducati 60 e per esso alli Deputati della Piazza di Nido, disse pagarli in nome e parte del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e duca di Airola e sono per le

rate li spetta pagare come Cavaliere di detta Piazza di Nido per la Festa dalla Traslazione del prodigioso Sangue di San Gennaro nostro Patrono e Protettore fattasi in detto Sedile il primo Sabato di maggio caduto, e restano interamente soddisfatti di tutto il passato e lo paga di proprio danaro e ordine del Principe **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.609; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.317).*

23.1.1752 - 23 gennaio 1752. A Eugenio Sarrubbi Ducati 60 alla chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli per una annata maturata a 31 agosto 1750 per tanti che se li corrispondono ogni anno per il censo affrancabile a tenore delle cautele di Concessione et altro che si appararono sopra del Giardino del Palazzo sito a San Biase del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** a soddisfazione del passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1255, p.74; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.318).*

26.1.1752 - 26 gennaio 1752. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 25 a Nicola Alderisi per li favori che compartisce come Medico Ordinario della casa del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1255, p.106; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.318).*

6.6.1752 - 6 giugno 1752. A don Eugenio Sarrubbi ducati 60 a Tommaso Garzia Impresario del Teatro dei Fiorentini a conto di 120 per l'affitto del Palchetto per tutto il Carnevale del 1752 in seconda fila al numero 9 che tiene il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1255; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.318).*

6.6.1752 - 6 giugno 1752. A Eugenio Sarrubbi Ducati 151, tarì 3 e grana 6 e per esso alla Congregazione dell'Oratorio dei PP. Gilormini per la terza mesata maturata a maggio 1751 per causa delli annui 455 dal Principe della Riccia dati e versati col patto dircedere quandocumque alla detta Congregazione del 3 1/2 per cento del capitale prezzo di 13 a/m che detta Congregazione andava creditrice del suddetto Principe sul Palazzo, Giardini e Massaria ed altro che possiede in tenimento di Capodimonte nel luogo detto Miradois in virtù di cautele e glieli paga di proprio danaro del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1255; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.318).*

20.1.1753 - 20 gennaio 1753. A D. Eugenio Sarrubbi, Ducati 133, tarì 1 e grana 13, e per esso alli Gov.ri del Monte de' Gionti di Napoli per la terza maturata a 4 gennaio 1753 per causa degli annui 400 dovuti li dal Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** per il capitale di 10.000 ducati in virtù di istrumento stipulato per mano di Notar Salvatore Palumbo a 23 dicembre 1748 al quale si riferisce quali paga senza pregiudizio dell'Assegnamento pro facilioris esactionis da detto Gran Conte fatto al detto Monte sopra alcune partite de Fristi nel suddetto istromento descritti, quali paga d'ordine e proprio danaro del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1283; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.318).*

24.1.1753 - 24 maggio 1753. A don Eugenio Sarrubbi ducati 736 e per esso alli Governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta a compimento di 828 atteso gli altri 92 e 1/3 si rilascia a beneficio del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e duca di Airola, stante il puntual pagamento che si fa del presente terzo, in vigore di istrumento rogato per mano di Notar Giulio Cesare de Santis di Napoli a marzo 1736 ... sopra le terre di Airola, Arpaja, Bicchiei, Celle, Castelluccia e Faito maturate alla fine di dicembre 1753 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1282; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

2.9.1753 - 2 settembre 1753. A Eugenio Sarrubbi, D. 100 a Felice Bottigliero per prezzo delle carrozze sta facendo fare per il Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

2.9.1753 - 2 settembre 1753. A Eugenio Sarrubbi, D. 60 a Filippo Fischetti prezzo di una mostra di Orologio d'oro per servizio del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

2.9.1753 - 2 settembre 1753. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 685 a Giovanni Amato Maestro Sartore, a conti di ducati 1729 per abiti ha fatto e deve fare per servizio del signor Principe della Riccia Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

2.9.1753 - 2 settembre 1753. A don Eugenio Sarrubbi, Ducati 46 a Pasquale Remiggio, Maestro Cioccolattiero per fornitura di zucchero, cannella e cacao servito per il signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla duca di Airola nel suo Palazzo alli Librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.

1292; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

7.9.1753 - 7 settembre 1753. A Eugenio Sarrubbi, D. 24 a Giuseppe Clasin Sellaro, a compimento di ducati 100 per spesa e manifattura fatte dal medesimo per guarnire due Gualdrappe di panno scarlatto con galloni d'oro, pezzi di testiere e redini ed altro fatto per ordine del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo de Capua**, Gran Conte di Altavilla, pe nel suo palazzo ali Librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292, p.70r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

7.9.1753 - 7 settembre 1753. A Eugenio Sarrubbi, D. 35 a Antonio de Filippo prezzo di un Cavallo morello per un carrozza venduta per come era e per un sacco di ossa rotte per servizio del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

7.9.1753 - 7 settembre 1753. A Eugenio Sarrubbi, D. 100 a Gennaro De Luca Indoratore a compimento di ducati 1140, e tanti sono a compimento di quello ehe deve conseguire per prezzo di robbe indorate fatte e fatte fare per servizio del Principe della Riccia di proprio danaro del quale e di suo ordine fa detto pagamento, come da polizza dell'8 novembre 1751 ultimo passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292, p.972; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

11.9.1753 - 11 settembre 1753. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 98.4.10 a Gaetano Rossano Maestro Argentiero, a compimento di ducati 252 a saldo e final pagamento di tutte le infrascritte robe dal medesimo fatte per servizio del Principe della Riccia, e cioé ducati 17 per pezzi 1 di libbra e once 3 1/2 di argento, consistente in una Zuccariera, uno Scummariello e manifattura dello scummariello di argento, once 8 e tra pesi 23 di argento per un Paio di Sproni, per la manifattura degli Speroni, manifattura di una fibbia grande e una fibbia piccola, rifosa di argento e manifattura di una Piantellina per Toletta, manifattura di 12 Spedilli e once 4 di argento consistente in una Cafettiera e manifattura di essa Cafettiera, un Calamaro e manifattura di un Bacile e Boccale, e due Chiccare e loro piattini e manifattura e indoratura di detta Chicchera e Piattini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292, p.108; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

16.10.1753 - 16 ottobre 1753. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 150 a Felice Bottigliero Architetto et Ingignero, a compimento di ducati 1968, tarì 1 e grana 6 atteso che il di più l'ha ricevuto diverse volte a soddisfazione final pagamento delle spese fatte per l'ammobiliazione del Casino di Portici per servizio del signor Principe della Riccia cosi di maestro fa legname, indoratore, tele di Persia e Germania, Frangiaro, tele bianche, fabbriche, vetri, pitture, sedie, manifattura di coscini, tintatura di portieri, placche, accomodatura di cristalli, stagno, fabbrica, ferri, cornacopi, crini, manifattura di apparati, intagli di legnami, lavori di marmo, lettini, stragalli, buro, ed altro, per cui detto Felice Bottigliero non resta null'altro più a conseguire, essendo rimasto totalmente soddisfatto di ogni suo avere, e deve lui accontentare li maestri per le loro liste (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1291, p.164; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

27.10.1753 - 27 ottobre 1753. A Don Giuseppe Majulli, D. 20 a donna **Maria Costanza de Capoa** Monaca Professa del Monastero della Sapienza di Napoli, esserno per l'annata maturata a 12 maggio 1753 che annualmente se li corrispondono sua vita durante dal principe della Riccia per tanti lascitigli da donna Antonia Caracciolo fu Principessa della Riccia nel suo ultimo testamento,con cui resta pagata e soddisfatta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1289, p.305; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

27.10.1753 - 27 ottobre 1753. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 90 a Giovanni francesco Valenzano a compimento di ducati 221, prezzo delle infrascritte robe ha consignato al Principe della Riccia, canne 56 di mezza Olanda alla ragione di carlini 2 la canna, canne 36 di tela di Sassonia, alla ragione di ducati 1 la canna, canne 24 di tela di Costanza (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1289, p.257r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

28.10.1753 - 28 Ottobre 1753. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 672 e per esso al Duca D. Giovanni Battista Spinelli e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia, Don **Bartolomeo De Capua** e sono tanti che il detto Duca come Padre eleg. Amm.re del quondam Don Scipione Spinelli Figlio ed Erede ab intestato della quondam Duchessa Donna Lucia **Antonia de Capua** è rimasto a conseguire dal detto Principe della Riccia a tutto 15 aprile 1752 giorno della morte del detto quondam Conte dell'annui ducati 2200 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292, p.193r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

14.11.1753 - 14 novembre 1753. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 18 al Capitolo della Cattedrale di Napoli e sono per una annata maturata a 15 agosto 1753 per tanti che se li pagano annui al detto Capitolo dal Principe della Riccia per lo censo per lo stabile di Miradois e resta col detto pagamento soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1293; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

15.11.1753 - 15 novembre 1753. A Giuseppe Majulli, D. 50 e per esso a Domenico Daniele a compimento di ducati 100 a conto di 217 che deve conseguire dal Principe della Riccia per spese da esso fatte per le Stalle e le Rimesse del Palazzo del Principe a Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1290, p.260; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

15.11.1753 - 15 novembre 1753. A Don Giuseppe Majulli, D. 18 al Monastero di Montevergine per l'annata maturata a fine 1753 di agosto, per causa dell'annuo rendito che li corrisponde il Principe della Riccia su di un pezzo di territorio denominato La Presa dell'anno sito nelle pertinenze della Terra di Airola e resta soddisfatto e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1290, p.299; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

15.11.1753 - 15 novembre 1753. A Don Giuseppe Majulli, D. 47.3.5. Nicola Graziano a compimento di ducati 300 ... a saldo e final pagamento di quella somma che è rimasto a conseguire dal Principe della Riccia per lo prezzo delli Galloni d'oro, cioé palmi 26 di gallone d'oro ad una fascia servito per la Guarnizione di una Sella nobile e palmi 6 di gallone d'oro liscio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1290, p.292; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

5.12.1753 - 5 dicembre 1753. A Don Giuseppe Majulli, D. 30 a Nicola Tomeo a compimento di ducati 50 e detti sono li medesimi che ha rimasto a conseguire dal Principe della Riccia, per saldo e final pagamento delli Ferramenti fatti per servizio del detto Principe giusta l'apprezzo dell'Ingegnere Don Antonio Sciarretta e come dall'altra polizza in testa di detto a 8 novembre 1751 alli quali apprezzo e partita di Banco si rimettono restando soddisfatto e detti li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1290; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

10.12.1753 - 10 dicembre 1753. A D. Giuseppe Majulli, Ducati 130 e per esso a Giovanni Melchiorre Strenghler Maestro di casa del Principe di Camporeale, e sono per intero prezzo di numero 2 marmitte di Porcellana di Sassonia e loro casse vendute per servizio del Signor Principe don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1291, p.287r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

18.12.1753 - 18 dicembre 1753. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 1300 e per esso alla Mensa Arcivescovile di Capua e sono cioé 650 di esso per il semestre maturato ad ultimo di febbraio e gli altri 1300 che se li comprendono per il semestre maturato a ultimo agosto 1753 per causa degli annui 1300 ducati che se li corrispondono dal Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1293; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. A Giuseppe Majulli ducati 100 a Antonio Speraindeo a compimento di ducati 260 a conto di una Carrozza che sta facendo a due luoghi per servizio del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1303, p.404r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.321).*

24.8.1754 - 24 agosto 1754. A Don Giuseppe Majulli Ducati 50 a Giovanni De Luca a compimento di ducati 175 a conto della sfrattamento della sfabricatura dal Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola, il Principe della Riccia Don **Bartolomeo di Capua**, secondo l'ordine dell'Ingegnere et Architetto don Felice Bottigliero e facendo detto pagamento d'ordine del suddetto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

24.8.1754 - 24 agosto 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 75 a Francesco Basile per un paro di Guarnimento di Conio (cuoio) di S.M. guarniti di ottone stati necessari per servizio dei Cavalli del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

7.9.1754 - 7 settembre 1754. A Giuseppe Marulli, Ducati 30 e per esso ad Antonio Vozzaotra a compimento di ducati 230, atteso gli altri 200 li ha ricevuti e tutti sono in conto dell'intaglio del Gabinetto degli Specchi ed altro che sta facendo per servizio del Principe della Riccia, Duca di Airola e Gran Conte di Altavilla, Don **Bartolomeo di Capua**, e per ordine datoli dal regio Ingegnero Don Felice Bottigliero, li quali ducati li paga d'ordine e proprio danaro del suddetto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1312, p.81r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

11.9.1754 - 11 settembre 1754. A Giuseppe Majulli, Ducati 150 alla Congregazione dell'Oratorio dei PP. Gelormini, ed esserno per la 3ª maturata a 11 maggio 1754 a causa dell'annui 455 dal in soluto dati, e venduti col patto di settovalle quamdaque per il capitale prezzo de 13 a/m che detta Congregazione dell'Oratorio dei Padri Gilormini andava creditrice del detto Principe sopra il Palazzo, Giardini e Massaria ed altro che possiede in in Tenimento di Capodimonte, nel luogo detto di Miradois, per la sua villegiatura, in virtù di cautele, enunciata nello Istromento stipulato per mano di Notar Ignazio Buonanno a 11 gennaio 1745 al quale residuato col presente pagamento dett Congregazione interamente pagata e soddisfatta per tutto il a tempo ed il passato quali paga d'ordine e proprio danaro del detto Principe del la Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Conte di Altavilla e Duca di Airola per il Padre Pampilo de Matteis Procuratore del detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.59; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

11.9.1754 - 11 settembre 1754. A D. Giuseppe Majulli, Ducati 100 e per loro a **Maria Costanza De Capua** Monaca Professa del Monastero della Sapienza di Napoli, ed esserno per l'annualità maturata a 12 giugno 1754 che se li corrisponde dal Principe della Riccia per suo vitalizio restando col presente pagamento interamente soddisfatta e pagata per tutto il tempo ed il passato, e il detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.59r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

11.9.1754 - 11 settembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 20 a Gennaro Sedio maestro Ottonaro, a compimento di ducati 40 a saldo e final pagamento del prezzo delli Bocchini dei Cornucopi alla Veneziana per li Braccioli di cristallo per servizio del Principe della Riccia, cioè ducati 24 per il prezzo di 16 Bracietti a tre bocche, con petali, per li detti Braccioli delle Placche della Galleria grande nobile alla ragione di grani 15 l'uno e 16 ducati sono per li Bracetti a due bocche per detti de tali per li detti Braccioli delle Placche delle 2 Anticamere, fatti come pattuito e disegnato con l'Ingegner Felice Bottigliero architetto, e li paga di proprio danaro ed ordine del Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.59r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

11.9.1754 - 11 settembre 1754. A Don Giuseppe Majulli Ducati 40 a Ferdinando Villani per l'annualità di suo onorario che li compete come Avvocato del Principe della Riccia per il patrocinio di tutte le cause e le liti della Casa del suddetto Principe, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.59r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

28.9.1754 - 28 settembre 1754. A D. Giuseppe Majulli, Ducati 10 a Francesco Pitana Cristallaro a comp. di ducati 25 a conto delli lavori di Cristallo per il Gran Salone nobile ed altro sta facendo per servizio del Signor Principe della Riccia, secondo le indicazioni ordinateli dall'Architetto Felice Bottigliero ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.113; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

3.10.1754 - 3 ottobre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 100 a Gasparo Angrisano a compimento di ducati 500 a conto di ducati 700, intero prezzo di una Carrozza nobile a 4 Luoghi fatta alla Francese, foderata di velluto cremesi, consegnata per servizio della Principessa della Riccia e del principe don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.244r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

3.10.1754 - 3 ottobre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 117, tarì 3 e grana 6 a Antonio Sperindeo Maestro di Carrozze, a compimento di ducati 717 a final pagamento di una Carrozza alla francese chiamata Visané dal medesimo fatta per servizio del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola, a soddisfazione dei maestri che hanno lavorato, e cioé il Maestro Lanternaro, il maestro Setaro, il maestro Intagliatore, il maestro Fardigliaro, il maestro Ferraro, il maestro Chiavettiere, il maestro Ottonaro, il maestro Frangiaro, il maestro Indoratore, il Pittore e il Fa Legname e restano soddisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.286; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

9.10.1754 - 9 ottobre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 134 Pasquale Remiggio Maestro Cioccolattiere, per tanto caccavo, cannella, zuccaro ed altro che ha fornito per la Cioccolata della Casa del Gran Conte di Altavilla, Don **Bartolomeo di Capua**, Principe della Riccia e Duca di Airola, e consignata nel suo Palazzo alli Librari di questa città di Napoli. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

9.10.1754 - 9 ottobre 1754. A Don Giuseppe Maiulli; Ducati 70 a Gennaro De Luca Maestro Indoratore, a compimento di ducati 1210 così pattuiti per tutte le indorature che fa nel Quarto Nobile del Principe della Riccia e Duca di Airola don **Bartolomeo di Capua**, Conte di Altavilla, nel suo Palazzo sito alli Librari e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

9.10.1754 - 9 ottobre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 78 a Felice Bottigliero Regio Architetto et Ingegnere a saldo e final pagamento della Nota da lui presentata per spese diverse ha sostenuto per il Rimodernamento del Palazzo del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Conte di Altavilla e Duca di Airola, sito alli Librai di questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

24.10.1754 - 24 ottobre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a Francesco Valenzano maestro Telaiolo, e sono per il prezzo di tante tele ha venduto a lui per conto del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Duca di Airola e Gran Conte di Altavilla e le ha consignate nel suo palazzo in Napoli a San Biase alli Librai et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

26.10.1754 - 26 ottobre 1754. A Giuseppe Marulli, D. 40 a Giuseppe De Marco Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 80 a conto dell'opera di stucco attualmente sta facendo nel Palazzo del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola, secondo l'ordine del Regio Ingegnere don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.229; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 435, tarì 2 e grana 14, a Carlo Longano Sartore a saldo e final pagamento di quello che deve conseguire dal Principe della Riccia per il prezzo di Robbe comprate per Abiti del detto Principe e della sua famiglia, come dalla Nota consignata e per manifattura di Abiti e vorsetti per la sua famiglia e detto danaro è proprio del detto Principe che ordina detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.219r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 529 a Gennaro de Santis Maestro Ripostiere, per tante spese da lui sostenute per la Cucina e il Risposto ed altro per uso del Palazzo del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.219r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754. A Giuseppe Majulli, Ducati 100 a Nicola Rapestella Maestro Fa Legname a compimento di ducati 300 a conto delli lavori di legname che sta facendo per il Palazzo del signor Principe della Riccia, secondo li disegni ordinatili dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.219r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 90 a Domenico Vecchione Maestro Fabbricatore, a conto di 290 ducati per spese dell'opera di fabbrica sta facendo nel Palazzo del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola, in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.219r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

8.11.1754 - 8 novembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 100 ad Henri Chavel a saldo e final pagamento di mesi cinque che ha lavorato come Cuoco a disposizione della Casa del signor Principe della Riccia, il gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola, don **Bartolomeo di Capua**, nel suo Palazzo alli Librari nella citta di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.351r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

8.11.1754 - 8 novembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 643 a Gennaro De Santis per spese ordinarie e straordinarie di Cucina ordinateli dal signor Principe della Riccia con **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.351r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

8.11.1754 - 8 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 200 a Domenico Vecchione a compimento di ducati 1050 a conto delli lavori di Fabrica sta facendo nel Palazzo del signor Principe della Riccia, don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola alli Librari, secondo l'ordine e il disegno dello Architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.351r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

8.11.1754 - 8 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 80 a Pietro Rinquenett, come Confettoriere della Casa del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** nel suo palazzo alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.351r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

8.11.1754 - 8 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 7792 a Giovanni Maria Gatti a compimento di ducati 7956 che importa una sua nota di spese fatte dal 16 marzo 1753 a tutto 2 novembre 1754 per servizio

del Signor Conte di Altavilla, Duca di Ajrola, il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** nel suo Palazzo sito in Napoli alli Librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.352; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

14.11.1754 - 14 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 40 a Gennaro De Luca Maestro Indoratore, a compimento di ducati 140, atteso che li altri li ha avuti con polizza di nostro medesimo Banco del 17 giugno 1754, per il costo della intera Doratura del Gabinetto, degli Specchi ed altro che sta facendo nel quarto nobile del Palazzo del signor Principe della Riccia, don **Bartolomeo di Capua**, Duca di Airola e Gran Conte di Altavilla, sito a San Biagio alli Librari della citta di Napoli e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

14.11.1754 - 14 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 20 a Gaetano Avola Maestro Stagnaro a compimento di ducati 80, a conto di tutti li lavori sta facendo di Ramacita ed altro per il Palazzo del signor Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola Don **Bartolomeo di Capua**, sito a San Biase alli Librai e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

15.11.1754 - 15 novembre 1754. A Don Giuseppe Marulli, D. 150 e per esso a Maestro Nicola Tomeo a compimento di ducati 200 ... a conto del prezzo del Ferro per le Balaustre delle Grade, Balconi et altro sta facendo nel Palazzo sito a San Biagio alli Librari del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e Duca di Airola, secondo l'ordine datoli dall'Ingegnere Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.280; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

12.12.1754 - 12 dicembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 30 a Pietro Ulloa Severino per annata di suo onorario che se li corrisponde come Avvocato e Patrocinatore nelle cause e liti della casa del Principe della Riccia, di danaro del quale si fa il presente pagamento, con suo ordine (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.279; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

19.12.1754 - 19 dicembre 1754. A D. Giuseppe Maiulli, Ducati 26 e per esso a Francesco Pessina, e sono a saldo e final pagamento del prezzo di 32 Cornucopii di cristallo dati dal medesimo per le 16 placche delle due Anticamere nobili del Palazzo sito in San Biagio alli Librari del Gran Conte d'Altavilla, Principe della Riccia e Duca d'Airola don **Bartolomeo di Capua**, secondo il convenuto con l'Ingegnere Don Felice Bottiglieri, senza restare detto Francesco altro a dover conseguire e rimanendo soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

15.1.1755 - 15 gennaio 1755. A don Giuseppe Majulli Ducati 80 a Nicola Rapostella mastro d'ascia e intagliatore a conto di 180 ducati che deve conseguire dal Principe della Riccia per li accomodi fatti nel suo Casino di Miradois e di Napoli secondo la misura, apprezzo fattone a 17 agosto 1754 dall'ingegnere et architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p.52; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

1.9.1755 - 1 settembre 1755. A Eugenio Sarrubbi, D. 30 a Salvatore Mirra e sono per suo onorario come Chirurgo della Casa del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola, nel suo Palazzo alli Librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1330, p.100; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

13.9.1755 - 13 settembre 1755. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 15 a Francesco Antonio Ottardo Maestro Trabaccaro, prezzo e manifattura di un Letto tutto di ferro per il Letto Nuovo di damasco torellino, consegnato come dalla nota e disegno dell'Architetto Felice Bottigliero, e detto pagamento, lo fa d'ordine e di danaro del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1328; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.328).*

13.9.1755 - 13 settembre 1755. A Giuseppe Majulli, Ducati 19 a Gaetano Daniele per 14 sedie di pelle rossa servite per il Salone nobile delle Feste del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Duca d'Ajrola e Gran Conte di Altavilla, nel suo palazzo alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1328; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.328).*

13.9.1755 - 13 settembre 1755. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 19 a Domenico Pagano per la manifattura che ha fatto di una Lettiera di palmi otto e nove con sue telara per il Letto di Damasco torchino preparato per il Gran Conte di Altavilla, il Duca di Ajrola, don **Bartolomeo di Capua**, Principe della Riccia, per il suo Palazzo alli Librari di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1328; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995

p.328).*

17.9.1755 - 17 settembre 1755. A Don Giuseppe Maiulli, D. 80 a Francesco Gamboja Trenaiuolo per intero prezzo di libbre 124 di Trine, otto di Francia di seta per le Livree della Casa del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1330, p.170; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

13.10.1755 - 13 ottobre 1755. A D. Giuseppe Majulli D. 25 a Gaetano Bottigliere Banderaro, a compimento di ducati 35 in conti dei lavori che il medesimo sta facendo per servizio della loro Casa del Gran Conte d'Altavilla il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, di sete velluti e rasi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1331, p.146; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

22.10.1755 - 22 ottobre 1755. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 97 a Giuseppe e Pietro Ig. Fratelli Durelli, a compimento di ducati 797 per le seguenti robbe hanno fornito per il signor Principe della Riccia, once 335 di Trappesi sei di Gallone d'Oro di Francia, 14 cappelli di Castoro di Parigi, 36 once di Gallone d'Oro sopraffino d'oro di Francia, palmi 22 di Raso di Fiorenza Cremisi e resta soddisfatto, e paga di danaro ed ordine del Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1328, p.235r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.328).*

24.10.1755 - 24 ottobre 1755. A Don Giuseppe Maiulli, D. 60 a Carmine D'Amato maestro ricamatore, per avere accomodato la Giamberga ed avervi fatto delle Aggionte, e due nocche ricamate d'oro con Dragoniera per i Paggi, e per la Frangia a campanelli e merletti d'oro e avere fatto aggiunte a due Giamberghini e paramaniche di drappo ed un giamberghino ricamato per il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1330; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

24.10.1755 - 24 ottobre 1755. A D. Giuseppe Majulli D. 25 a Nicola Alderisi e sono per una annata di suo onorario maturata a dicembre 1754, per li favori che li compartisce come medico ordinario della casa del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1330, p.301; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.328).*

27.10.1755 - 27 ottobre 1755. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 59.4.14 a Nicola Carola in conto di 109.4.14 che deve conseguire dal Gran Conte di Altavilla principe della Riccia e duca di Airola, cioè 72 per il prezzo di canne due e palmi 3 di Ormesino rosa e canne 2 di raso incarnato, come canne 4 di ormesino verde, il tutto servito per un Lettino, e 6 sono per il prezzo di canne una di ormesino parimente ben servito per la Carrozza Viravi, con che resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1331, p.209r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

30.10.1755 - 30 ottobre 1755. A D. Giuseppe Maiulli D. 5 a Gennaro De Bellis per una annata maturata a fine novembre 1754 per la pulitura dei Pozzi e Formali del Palazzo grande e piccolo e dei pigioni da lui riscossi per conto della casa del Principe della Riccia e con tutti li patti e condizioni contenuti in detta relazione dal 18 aprile 1750 in testa a don Eugenio Sarrubbi per l'annata maturata a fine novembre 1749 col quale pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1330, p.276r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

29.11.1755 - 29 novembre 1755. A Giuseppe Majulli, Ducati 471 e tarì 1 a Mariano Saraca a compimento di ducati 518, per saldo e final pagamento delle infrascritte Robbe di Porcellana ad uso della China della Real Fabbrica di Capodimonte del suddetto date per servizio del Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola cioè ducati 50 per il prezzo di un Giuoco di Cioccolata e Cafè dipinto, ducati 21 per 8 Castelline dipinte, altri ducati 21 per numero 8 Frutti dipinti, ducati 80 per 8 Figure dipinte, ducati 26 per un'altra Figura dipinta, e ducati 72 per 4 Rinfrescatori dipinti, ducati 100 per un Cavallo con Orno sopra dipinto, e ducati 20 per Quattro Gruppi dipinti, e ducati 10 per un Coverchio di Scatola e ducati 6 per due Putti amorosi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1328, p.321; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.328).*

19.12.1755 - 19 dicembre 1755. A don Giuseppe Majulli D. 759.1.9. a Gennaro de Santis a saldo e final pagamento delle spese ed extraordinarie di Cucina. Riposto ed altro dal medesimo fatte per servizio della Ill.ma Casa del signor Principe della Riccia sino a 31 ottobre 1755 e resta nulla altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1330, p.437; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.328).*

4.6.1756 - 4 giugno 1756. A Giuseppe Majulli Ducati 133.1.13 alli Governatori del Monte dei Gionti, e sono per la 3ª maturata a 14 caduto per causa dell'annui 400 dovutili dal Gran Conte di Altavilla; Principe della Riccia, e duca di Airola, per lo capitale di 10 m/a in vigore di istromento stipulato per mano di Notar Salvatore

Palomba a 23 dicembre 1748, al quale gli si paga senza pregiudizio, pro facilioris exactionis dal detto Principe fattoli al detto Monte sopra alcune sue partite di fiscali nell'istesso suddetto istrumento descritte e paga anco di ordine e proprio danaro del suddetto Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1348; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

27.8.1756 - 27 agosto 1756. A Don **Bartolomeo di Capua** ducati 60 a Giuseppe di Marco Maestro stuccatore, a compimento di 16.000 a conto dell'opera di stucco ed altre che fa per le rifazioni. reparature ed ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di esso Conte e Principe della Riccia site a Strada San Biagio delli Librai sotto il biglietto di Luca Vecchione Ingegnere (ASBN, Banco di S. Mariadella Pietà, g.m. 2089; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

5.10.1756 - 5 ottobre 1756. A Don **Bartolomeo di Capua** Ducati 50 a Nicola Antonio Alfano Pittore ornamentista a conto delli lavori di pitture et ornamenti et altre che ocorrono per le rifazioni, reparazioni et ampliazione et miglioramento della sua casa sita a Santo Biase belli Librai a Napoli, con firma di Luca Vecchione Regio Ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2089; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

18.11.1756 - 18 novembre 1756. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 22 a Giovanni Battista Inglese, a final pagamento del prezzo di numero 36 bottiglie di Vino di Borgogna a grana 75 la bottiglia, dal medesimo date per servizio del Palazzo del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1354, p.243; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

23.12.1756 - 23 dicembre 1756. A Don Giuseppe Majulli Ducati 30 a Antonio Vozzaotra Intagliatore a compimento di ducati 493, e tutti sono a conto dell'intaglio del Gabinetto, Specchi, zinefre (cioè cimase, fastigi), sedie di intaglio, ed altro che egli sta facendo per servizio del Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** duca di Airola e per esso a Gaetano Vozzaotra suo figlio (ASBN, Banco del Salvatore; g.m. 1354; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

10.2.1757 - 10 febbraio 1757. A Don Giuseppe Majulli ducati 176 e per esso a Gaetano Maiorana Caffarelli e sono per la terza maturata a 4 gennaio per causa dello affitto delle sue case site nel vicolo del Carminiello di Palazzo (Via Nardones), dei corpi di essa casa descritta nella polizza fattane dal sig. Giovanni Maria Gatti per servizio del signor Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** e poi sub-affittata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1366; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

14.3.1757 - 14 marzo 1757. A don Giuseppe Majulli ducati 30 a Gennaro Scoppa sono della Gran Corte della Vicaria a saldo e final pagamento così dei diritti ad esso spettantino e al maestro d'Atti, il decreto liceat accipere integrato da detta G.C. e confermato a due rote, giusto ad istanza del signor Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e duca di Airola, per la somma di ducati 14.000 da spendersi nella Rifazione e Migliorazione del palazzo di detto Principe della Riccia sito a Santo Biase delli Librari, e per i danari occorrenti a tutti gli Artisti e artefici e materiali bisognosi per detta causa, come ordinato dal detto decreto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1366, p.215; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

16.3.1757 - 16 marzo 1757. A Don Giuseppe Majulli Ducati 97 a Matteo Chambeyront e Figlio, e sono cioè 71 ducati per prezzo di 3 palmi di velluto sano Mordone e raso bianco forte di Firenze e canne 2 1/2 di seta bianca servite per un Abito del Principe della Riccia don **Bartolameo di Capua** Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1367, p.204; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

16.3.1757 - 16 marzo 1757. A Don Giuseppe Majulli, Dati 7 a don Giuseppe Crefari e sono per la terza maturata a 4 gennaio per la cassa del subaffitto di due stanze della Casa grande di Don Gaetano Majorana Caffarelli fatta a Gio. Maria Gatti per servizio dell Principe della Riccia in virtù di Cautele e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1367, p.204; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

11.7.1757 - 11 luglio 1757. A D. Giuseppe Majulli ducati 500 a don Ignatio Nastro e li paga in nome e proprio danaro di don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e sono in conto di 1000 della seconda tanna maturata a 30 giugno caduto della somma di ducati 11.500 intero prezzo di una Casa grande palaziata con Giardino sito e posta in pertinenze della Villa di Portici nella strada Reggia della medesima e propriamente nel Largo detto Villapalma che detto Ignazio ha venduto ed alienata liberamente al detto Principe a 29 dicembre 1754 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1366, p.543r e 544; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

30.7.1757 - 30 luglio 1757. A Don Giuseppe Majulli ducati 156 al Cavaliere Luigi Pardelli a saldo e final

pagamento delle Sedie che si è compiaciuto di far venire da Livorno e Palermo per il Principe della Riccia d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1367, p.619; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

30.7.1757 - 30 luglio 1757. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 17 a Ignatio Nastro e li paga in nome e proprio danaro del Principe della Riccia e sono delli 1000 della seconda tanna maturata a 30 giugno 1757 da detto Principe per detto Ignazio per l'intero prezzo di una Casa Palaziata sita in tenimento della Villa di Portici, da detto Ignazio vendutali liberamente in virtù di istromento stipulato per mano di Notar Salvatore Palumbo del dicembre 1734 [? 1754] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1367; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.330).*

3.6.1758 - 3 giugno 1758. A Don Giuseppe Majulli Ducati 736 e per esso alli Governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta e sono a comp.di 828, e grana 16 1/2 atteso gli altri 92 e 3/6 si rilasciano a beneficio del Principe della Riccia stante il presente pagamento che se li fa del presente terzo, quali 828 sono delli annui ducati 2484 che se li corrispondono dal suddetto Principe per il capitale di ducati 55211 in vigore di istrumento per notar Giulio Cesare de Santis a 28 marzo 1756 e sono per la fiscalizzazione delle Terre di Airola, Arpaia, Biccari, Celle, Castelluccia e Faito maturate a fine suddetto mese di dicembre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1393, p.380; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

10.6.1758 - 10 giugno 1758 … A Don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia D. quaranta, delli D. 9.500 sistentino in nostro Banco in credito suo pervenuti dal Sacro Monte della Misericordia della somma di D. 21.000; e condizionati detti D. 9.500 per la causa come dalla partita di nostro Banco più ampiamente appare; E per lui con sua firma autentica per notar Salvatore Palumbo di Napoli, à Romualdo Formosa dipintore figurista, disse sono a conto delli lavori di pitture di figure ed altro che occorrono nelle rifezioni, e migliorazioni del suo palazzo sito nella strada di S. Biaggio delli Librari; in piè di detta poliza vi è la firma del signor Giudice Danza, e firme di Don Francesco Caracciolo di S. Vito, il quale è Curatore Generale del Patrimonio di detto Sacro Monte per l'assenza del Duca delle Grottaglie, che ne fa fede notar Domenico Guglielmi Selano di Napoli, e Don Fortunato Villano Curatore autentica per notar Domenico Guglielmo Selano di Napoli e per detto Romoaldo Formosa e con sua firma autentica per notar Michele Pericolo di Formicola in Napoli commorante, a Don Baldassarre Formosa per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1336; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.412).*

14.6.1758 - 14 giugno 1758. A Don Giuseppe Majulli, ducati 5 a Domenico De Simone a compimento di ducati 175, a conto di quello deve conseguire per l'accomodo dei Quadri della sua Quadreria che sta facendo per servizio della Casa del Principe della Riccia nel suo Palazzo a Santo Biase alli Librai di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1383; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*

28.6.1758 - 28 giugno 1758. A Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a Giuseppe De Marco Maestro Stuccatore, a conto delli lavori di stucco sta facendo nel Palazzo di Portici nel luogo detto Villa Palma del Principe della Riccia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.617; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

31.8.1758 - 31 agosto 1758. A D. Giuseppe Maiulli, Ducati 15 a Romualdo Formosa a compimento di ducati 85, a conto di numero dieci sovrapporti di Bambocciate che sta facendo per servizio del palazzo del Principe della Riccia e duca d'Airola alli Librari, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396, p.84; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

20.9.1758 - A D. Giuseppe Majulli ducati 100 a Gaetano Magri a compimento di 550 a conto delle pitture della galleria ed altro che sta facendo nel palazzo di Portici nel largo detto Villapalma del Principe della Riccia d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1398, p.150 r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

12.10.1758 - 12 ottobre 1758. A **Bartolomeo di Capua**, Ducati 50 a Vincenzo D'Adamo Maestro marmoraro a conto delli lavori di marmo, per rifazioni e migliorazioni del suo palazzo sito alla strada di Santo Biase alli Librai (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1722, p.259; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.332).*

13.10.1758 - 13 ottobre 1758. A D. Giuseppe Majulli, D. 50 a Gaetano Magri Dipintore, a compimento di ducati 450, a conto delle Pitture della Gallaria et altro che sta facendo nel Palazzo di Portici, nel luogo detto di Villa Palma, del Principe della Riccia, nonché Conte di Altavilla e Duca di Airola, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.195; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiuili, Ducati 24 a Bartolomeo Gabian, a saldo e final pagamento di una Connola smaltata in oro, un barile smaltato in oro, una Spada d'oro ed un, crocco serviti per gli Orologi da parata del gran, Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.332).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 30 a Gennaro Sansone maestro Ferraro a compimento di 463, a conto dei lavori di ferro che sta facendo per il Palazzo di Portici nel Largo Villapalma del Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla a Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402, p.248; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 30 a Giovanni, Atticciati maestro marmoraro e scultore a compimento di 120 in conto dei lavori di marmo che sta facendo nel Palazzo di Portici dei Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 30 a Giuseppe De Marco Maestro stuccatore a comp.di 645, a conto dei lavori di stucco sta facendo nel Palazzo di Portici del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 61 a Ignazio Mazzacani a saldo dei lavori di intaglio dal medesimo fatto per servizio del Palazzo di Portici secondo il disegno fatto espressamente dal Regio Ingegnere ed Architetto Don Felice Bottigliero, direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 61 a Ignazio Pasquale Imparato capo maestro Fabbricatore a conto di 160 intero prezzo della Appianatura del Giardino del Palazzo di Portici, per componeci sopra 3 palmi di terreno per potersi piantare le piante esotiche (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 100 a Antonio Biato Maestro Piperniero a compimento di ducati 1260 a conto dei lavori di piperno duro di Monte Somma che sta facendo nel Palazzo di Portici del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 100 a Gaetano Lottini Mattonaro a comp.di 300 a conto della portatura dei Mattoni dal medesimo dati per servizio della Fabbrica del Palazzo di Portici nella località Villapalma del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 30 a Simone Singore Maestro Ottonaro disse a compimento di ducati 60 e glieli paga il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** a conto delle frontizze di ottone (cimase e fastigi) per li Sghiribizzi nel muro ed altro servito per la Casa del Principe della Riccia suddetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402, p.376; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 20 a Gaetano Bottigliero Maestro Mandese a compimento di ducati 195 a conto degli Apparati ed altro dal medesimo fatti e che sta facendo per il Palazzo e la Casa del Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia e Duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402, p.361; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

23.12.1758 - 23 dicembre 1758. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 100 a Carlo Scarparo Maestro Fa Legname a conto dei lavori di Legname sta facendo nel Palazzo di Portici del luogo detto Villapalma del Conte di Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1401; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

23.12.1758 - 23 dicembre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 35 a Nicol'Angelo Marotta a compimento di ducati 210 a conto di 1025 che deve conseguire dal Principe della Riccia per il prezzo di matarazzi ed altri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1401; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

1759 - Veduta questa Chiesa si può ritornare nel tralasciato cammino, e propriamente a sinistra osservasi il bel palaggio dei Principi della Riccia fatto con nobil disegno; sulla porta del quale si legge in un marmo

Avitam domum

ad artis elegantiam
in nobilissima Urbis regione
anno MDXIII. exstructa
Bartholomeus de Capua
magnus Altavillæ Comes XX.
amplificavit exornavitque
Carlo Rege Hisp. Infante an. XXV

(Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.99)
- La costruzione (del palazzo di Capua) fu compiuta nel 1513, come si leggeva nell'epigrafe che era sul portone, e che fu tolta quando il palazzo passò ai Marigliano duchi del Monte ... Negli ultimi versi dell'iscrizione si accenna ai restauri eseguiti nel 1759 (venticinquesimo anno del regno di Carlo di Borbone) da un altro **Bartolomeo di Capua**, ventesimo Conte di Altavilla (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.170).*
- Nella descrizione di Napoli del Sigismondo è riportato il testo della lapide marmorea murata sul portone del palazzo di Capua nel 1759 a ricordo del restauro settecentesco: AVITAM … AN. XXV (Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.26).*

24.8.1759 - 24 agosto 1759. A Giuseppe Majulli, D. 100 a Giovanni Atticciati, a compimento di ducati 320 a conto delli lavori di marmo che sta facendo nel Palazzo di Portici, nel luogo detto Villa Palma, del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.94; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 25 a Crescenzo Di Virgilio per il compimento di ducati 375 per le Mante di tela di Persia che ha consignato per uso del signor Principe della Riccia Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 33 a Giovanni Giordano maestro apparatore a saldo ti tutte le sue fatiche fatte per le Apparature di stoffe preziose, velluti, sete, damaschi così in Napoli come nel Palazzo di Portici del Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 43 a Giovanni Gentile Campanellerista a saldo di tutti li Campanelli e sue fatiche nel sistemarli nel Palazzo del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** a Santo Biase alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 25 a Antonio Bozzaotra Maestro Intagliatore per i lavori di intaglio alla Guarnizione all'altare della Cappella del Palazzo di Portici del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Maiulli, ducati 110 a Monsieur Pierre Scievaglié intero prezzo di alcune robbe di Dessert di Porcellana di Sassonia per servizio della Casa del Gran Conte di Altavilla don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421, p.96; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli Ducati 80 a Edmondo la Ganzens a compimento di ducati 210 a saldo di sue fatiche come Tappezziere o sia Bandararo nell'apparati fatti sul Palazzo a Santo Biase alli Librari, in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

11.9.1759 - 11 settembre 1759 … A Giuseppe Majulli D. centoventi. E per esso à Giovanni Battista Natali e sono per saldo e final pagamento della dipintura d'ornamenti fatta nella camera da letto del quarto grande del Palazzo sito à S. Biase de Librari del Principe della Riccia senza restar altro à conseguire per qualsivogliano cause, d'ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa detto pagamento e per esso a detto Caprile per altri tanti notata fede à 3 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.415).*
- 11 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 120 a Giovanni Battista Natali a saldo e final pagamento della Dipintura di ornamenti fatti nella Camera da Letto grande nel Palazzo sito a San Biase alli Librai del signor Principe della Riccia, don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*
- Questo documento merita uno specifico commento in quanto che si riallaccia ad una lettera di Luigi Vanvitelli al fratello Urbano datata Napoli 17 giugno 1758 (cfr. F. Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli della

Biblioteca Palatina di Caserta, vol. 11, Congedo Editore, Galatina, 1976, p.231, lettera 571) e nella quale Luigi riferiva al fratello quanto segue: «Carissimo Fratello, mercoledì, dopo pranzo, andiedi a Capo di Monte, ove vennero le loro Maestà; il Re andiede alla caccia, ed io restai, come ei mi disse, con la Regina, la quale era colli Prencipi della Riccia ... La mia gita là sù era per farmi vedere un Gabinetto intero di Porcellana, che comprende pavimento, lambrì, cioé i zoccoli, le pareti con cornici e bassorilievi alla Cinese ... l'opera é di cattivo gusto ... ma io lodai al sommo questa cosa per la novità e rarità e proprietà dell'assunto, come anche per la benefattezza delle porcellane ed insieme magnificenza, essendovi moltissimo oro. Il fittizio Autore Conte Gazzola vi era presente e si gonfiava di cosa non sua, come sua fosse; il disegno lo ha fatto un buon Guazzarolo Piacentino che si chiama Giovanni Battista Natali ... Dopo ritornò dalla Caccia il Re e si ritornò da capo a considerare questo gabinetto, il quale ha fermato la porcellana sopra certi grossi tavoloni di castagno intelarati, e con delle vite di metallo, che passano sempre ingallettate, le teste delle quali sono dorate e pigliano la figura a proposito di qualche adornamento». Ora non v'é dubbio che essendo presente, come ci assicura la lettera testé riportata, in quel giorno 17 giugno 1758, anche il Principe **Bartolomeo di Capua** con la moglie, ed avendo visto quest'ultimo la meravigliosa composizione «chinoise» escogitata da Giovan Battista Natali, anch'egli sentì il bisogno di farsi adornare la camera da letto dagli ambiti ornamenti del pittore piacentino, che l'11 settembre 1759, cioé appena tre mesi dopo [? un anno e tre mesi] quel-l'incontro regale, riceveva ben 120 ducati per la sua opera di decorazione in Palazzo Di Capua Della Riccia (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*

5.10.1759 - 5 ottobre 1759. A Giuseppe Majulli, D. 700 a D. Mariano Sarao, e sono per saldo e final pagamento di tutta la porcellana all'uso della China della Real Fabrica di Capodimonte, dal medesimo data per servizio del Gran Conte d'Altavilla, il Principe della Riccia, e cioè Scatola a musica, Chiccare, Piattina per l'istessa, Rinfrescatori, Tazze, Groppi, Teste Bottini, Palle, Piedistalli, Figure, Cavallo, Vasi ed altro dal medesimo dato per uso del servizio del detto Gran Conte della Riccia. (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.180; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

12.10.1759 - 12 ottobre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 3 e grana 2 a Gaetano Boschi a compimento di ducati 147 a li paga di proprio danaro ed ordine del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** per rifazioni e migliorazioni del suo Palazzo sito a S. Biase delli Librari a saldo e final pagamento delli lavori di ferro e ottone dal medesimo fatti per servizio del suo Palazzo giusta l'apprezzo fattone dal magnifico ingegnere ed Architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421, p.255; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

12.10.1759 - 12 ottobre 1759. A don Giuseppe Maiulli ducati 70 a Domenico Gatto a compimento di ducati 259 a saldo e final pagamento di una Spada con Guardia d'Oro dal medesimo data per servizio del Gran Conte d'Altavilla il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore g.m. 1421, p.166; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

12.12.1759 - 12 dicembre 1759. A D. Giuseppe Maiulli, D. 25 ad Antonio Bozzaotra Maestro Intagliatore, a compimento di D. 50 in conto della Guarnizione dell'Altare della Cappella del Palazzo di Portici, e delle sedie a braccia per la Gallaria e stanza del Letto della Casa di Napoli del Principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.400r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

22.9.1760 - 22 settembre 1760. A D. Giuseppe Majulli, Ducati 15 a Maestro Giuseppe Baldo Dipintore, a conto del Disegno e sue fatiche fatte e che sta facendo per la dipintura della Muraglia del Giardino del Palazzo sito a S. Biagio dei Librai di Napoli del Grande Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola, don **Bartolomeo di Capua**, di ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento a esso maestro Giuseppe Baldo Dipintore di Prospettive architettoniche (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1443; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*
- Circa il maestro Giuseppe Baldo, pittore di ornamenti di prospettiva architettonica trompe-l'oeil, di gusto bibienesco, scenografo, ecc., una scheda riepilogativa della sua attività è ancora da redarre. Epperò, come si evince da questi due documenti (del 1760, anno in cui dipinge le finte architetture, con ampi davanzali e larghe prospettive da cui si scorgon paradisiaci paesaggi - e quello dell'open garden di Palazzo Bartolomeo Della Riccia Di Capua è forse un unicum pervenutoci - e dell'anno 1772, per le scenografie che allestisce per il teatrino di Corte della Reggia di Caserta) notevole dovette essere la sua personalità artistica, perché egli aveva come committenti sia gli alti esponenti della aristocrazia e della grande borghesia (il principe della Riccia, Gaetano Maiorana detto il Caffarello, ecc.) sia il monarca borbonico (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*

31.10.1760 - 31 ottobre 1760. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 125 a Ignazio Burlò a saldo e final pagamento

di calce e pozzolana, porto di tégole e coppi, come anche giornate di fatica per la fabbricazione ed altro per rifare il Soffitto della Galleria e Camera da Letto del quarto grande del Palazzo sito a Santo Biase alli Librari del Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola, il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

31.10.1760 - 31 ottobre 1760. A Don Giueppe Majulli, Ducati 16 a Domenico Fortunato per il prezzo di una Statuetta di S. Antonio di Padova servita per la Cappella del Principe della Riccia sita nel suo Palazzo a Santo Biase alli Librari e per aver dipinto di nuovo la Statua di Santa Teresa d'Avila (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

31.10.1760 - 31 ottobre 1760. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 584 a Gennaro de Santis per saldo e final pagamento di spese ordinarie e straordinarie di Cucina e di Riposto per il Palazzo del Principe della Riccia alli Librari, don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 30 a Gennaro De Luca Maestro Indoratore a compimento di ducati 2538 atteso che gli altri li ha ricevuti come è dichiarato nella notata Fede di nostro Banco del 22 aprile 1760, a conto dei Lavori fatti e sta facendo così nel Palazzo di Napoli come in quello di Portici del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola d'ordine e proprio danaro dei quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444, p.269r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

24.11.1760 - 24 novembre 1760. A Don Giuseppe Majulli Ducati 10 a Carmine D'Amato e sono a conto di 266. 10 che deve conseguire dal Principe della Riccia per quattro sue note fatte per le Robbe fatte per servizio del Principe, cioè per Giamberghe, Giamberghini, il Friso di Ricamo fatto al bordo di una Giamberga Nobile ricamata in Argento e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1445, p.277; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

20.11.1761 - 20 novembre 1761. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 1300 e per esso a Pietro Durante e li paga di ordine e proprio danaro di don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e di suo proprio danaro in soddisfazione di simil summa che detto Principe gli promise di pagare a detto Pietro anticipatamente e in conto del prezzo di Quattro Pezzi di Arazzi gandi che deve fare per servizio del detto Principe in conformità del prezzo e patti convenuti e stabiliti nell'istromento del 14 luglio 1761 a tale oggetto stipulato per mano di Notar Carlo Narici e della qualità e perfezione come detto in detto istromento e con le condizioni stabilite e deve detto Pietro soggiacere alla misura dei suddetti Panni da fargli dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero senza potersene sottrarre et averla come sentenza inappellabile di Supremo Tribunale, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1467; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

23.12.1761 - 23 dicembre 1761. A Don Giuseppe Majulli, D. 50 a Francesco Albano a conto dei ritratti della Famiglia Reale che sta facendo per servizio del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1467; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

23.12.1761 - 23 dicembre 1761. A Don Giuseppe Majulli, ducati 453 a Ignazio Nastro a compimento di 466 ducati a soddisfazione del capitale di 7000, resto delli ducati 11.500 per le cause contenute nell'istrumento stipulato per Notar Salvatore Palumbo a 29 settembre 1754 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1467; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

23.8.1762 - 23 agosto 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Gaetano Rofrano Argentiere a compimento di 100 ducati a conto dei pezzi di argento deve consignare al Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.13r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

23.8.1762 - 23 agosto 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 26 a Fedele Fischetti in soddisfazione di un quadro di palmi 3 di altezza e palmi 2 1/2 di larghezza che rappresenta la Vergine SS.ma con il Bambino Gesù per servizio del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.13r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

23.8.1762 - 23 agosto 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 20 a Giuseppe Celesta maestro Ferraro a comp.di 125 per i lavori di ferro fatti nel Palazzo di Portici del Principe della Riccia secondo la nota di di apprezzo fatta dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.142;

Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

9.9.1762 - 9 settembre 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 61 a Baldassarre De Filippo a soddisfazione di un cavallo Bajo venduto e consignato per servizio del Principe della Riccia d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.57r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

9.9.1762 - 9 settembre 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 20 a Filippo Fischetti per il prezzo di n. 40 Bottiglie di Grane a 35 grana l'una e 10 bocce di oglio e una chicchera con un piattina e una canna di India il tutto servito per il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.47r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

5.11.1762 - 5 novembre 1762. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 13 alli legitimi heredi del fu Tenente colonnello D. Giovanni De Palma esserno per l'annata maturata a 15 agosto 1762 per causa del censo sopra mezzo moggia di territorio comprato nel Palazzo del Principe della Riccia sito in pertinenze della villa di Portici nel luogo detto Villa Palma comprato da don Ignazio Nastro in virtù di istromento stipulato per mano di Notar Salvatore Palumbo a 20 dicembre 1754 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1490, p.243; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

5.11.1762 - 5 novembre 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 735 a Gennaro de Santis per saldo e final pagamento delle spese ordinarie e straordinarie di Cucina e Risposto ed altro dal medesimo fatti per servizio della Casa del Principe della Riccia dal primo a tutto 30 settembre 1762 e resta soddisfatto né deve conseguire nulla altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.224; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

17.12.1762 - 17 dicembre 1762. A Don Giuseppe Majulli ducati 50 a Gaetano Rofrano maestro argentiero a compimento di ducati 269 per il prezzo di Argenti e manifattura delli Candelieri grandi e piccoli come da polizza del 13 agosto 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1483; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

9.9.1763 - 9 settembre 1763. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 23 a Gaetano Magri Pittore, a compimento di ducati 83, a saldo e final pagamento di tutte le Dipinture fatte nel Palazzo di Napoli, a San Biase alli Librari, come in quello di Portici, del Gran Conte di Altavilla, il Principe della Riccia e Duca di Airola, don **Bartolomeo di Capua**, per la dipintura fatta nel Corsetto del palazzo di San Biaso, che porge alla chiesa medesima, e per la dipintura fatta alle mura della Camera della Cappella del Palazzo estivo di Portici, e avere pintato poi le mura della Camera da Bigliardo del detto Palazzo di Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1512; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

13.9.1763 - 13 settembre 1763. A Giuseppe Majulli Ducati 60 a Vincenzo D'Adamo maestro marmoraro, a compimento di ducati 3039 in conto di ducati 3472 per tutti li lavori di marmo ed altro fatti nel Palazzo del Principe della Riccia sito a San Biase delli Librai, misurati dal regio ingegnere et architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1505, p.187; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

26.10.1764 - 26 ottobre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 80 e per esso a Don Fedele Fischetti Pittore, a compimento di ducati 160, atteso che li altri 80 a compimento li ha ricevuti per polizza notata Fede di nostro Banco del 22 dicembre 1761, e sono detti 160 a conto dei Quadri che il medesimo ha fatti e sta facendo per ordine e servizio del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Duca di Airola, in occasione delli Arazzi commessi al medesimo a Don Pietro Durante Maestro Arazzista Reale per Disegno e Guida dei medesimi numero 12 Pezzi consistentino in 4 Grandi, 6 mezzani e due Strisce, a tenore delle misure delle Mura della Camera da Letto ossia Alcova della Casa del detto Gran Conte Principe della Riccia, sita nel suo Palazzo a Santo Biase dei Librai di Napoli, misure date dall'Ing.re e Architetto Felice Bottigliero Professore di detto Signore, a chi ha consultato li suoi sentimenti, che ha pattezzato li suddetti Quadri con detto Fedele Fischetti per la somma complessiva di ducati 300, con tutti li patti stabiliti per la migliore esecuzione di tutta l'Opera di Arazzi, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1530, p.201v-202; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

14.11.1764 - 14 novembre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 87 a Giovanni Stragler a comp.di ducati 464 per saldo e final pagamento di tutte le tele di Persia vendute per servizio del Principe della Riccia don **Bartolomeo** della Riccia Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1531, p.282; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

14.11.1764 - 14 novembre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 217 al Monastero di Gesù e Maria dei Padri Domenicani di questa città di Napoli, a saldo e final pagamento di una annata dei legati dovutili dal Principe della Riccia maturata ad ultimo agosto 1764, come si dichiara da altra sua polizza del medesimo nostro Banco a 13 settembre 1727, pagati a questo Monastero dalla quondam Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1531, p.295; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

14.11.1764 - 14 novembre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 20 a Francesco Durante Maestro Scrittoriaro, a conto di ducati 46 prezzo convenuto di una Cappella di legname di pioppo con tutti li suoi ferramenti o Pietra Sacra ed una Scanzia di Noce cioè la Cappella servita per il Palazzo Reale di Napoli e la Scanzia per il Quarto nel Palazzo di Portici, il tutto per servizio del Gran Conte di Altavilla e duca di Airola don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia, d'ordine e di proprio denaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1531, p.281r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

8.1765 - agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Dati 131 a Fernando Cesarano, a saldo e final pagamento di 4 sue Note di spese fatte dal primo novembre a tutto il dicembre 1764 nel Palazzo e nel Giardino di Portici del Principe della Riccia e Duca di Airola e resta soddisfatto anche del tempo passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1549, p.26r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

9.8.1765 - 9 agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 504 a Filippo Fischetti a saldo e final pagamento di tutte le Spese ordinarie e straordinarie di Cucina e di Riposto ed altro dal medesimo fatte per servizio del Palazzo a Santo Biase e nel Giardino di Portici del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1549, p.26r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 70 a Nicola Alfano maestro ornamentista a conto delle Tinte fatte a tutte le Porte e Finestre ed altro nel Palazzo di Portici del signor Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.65r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 100 a Pasquale Imparato a conto di ducati 1300 a conto della Nuova Fabrica con Cappella che sta facendo in fronte al Palazzo di Portici del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.65r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 460 a Filippo Fischetti a saldo e final pagamento delle spese di Cucina e di Riposto ed altro dal medesimo fatte per servizio del Principe della Riccia per tutto il 31 agosto 1765 caduto per la casa del Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.62r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

24.10.1765 - 24 ottobre 1765. A Don Giuseppe Majulli Ducati 50 a Gaetano Pagano Argentiere a compimento di ducati 1350 a conto di 1469 che deve conseguire dal Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** e Duca di Airola, per le cause esposte nella polizza dell'11 luglio 1763 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.290; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

29.11.1765 - 29 novembre 1765. A Don Giuseppe Majulli Ducati 50 a don Raimondo Felicetti a conto di ducati 1057 che è rimasto conseguire dal Principe della Riccia e Conte di Altavilla come dalla polizza dell'8 agosto passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.404r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

14.8.1766 - 14 agosto 1766. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 200 a Pascale Imparato Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 2400 atteso che li altri 2200 dati a compimento li ha ricevuti come si dichiara in altra Polizza notata fede del medesimo nostro Banco del Salvatore del 10 maggio 1766 e tutti sono a conto dei Lavori di Fabbrica della Cappella che sta facendo in fronte del **Palazzo di Portici** per servizio del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** d'ordine e proprio danaro del quale si fa detto pagamento a detto Pascale Imparato maestro Fabbricatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1574, p.101r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

5.11.1766 - 5 novembre 1766. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 62 a Giuseppe Spasiano a saldo e final pagamento di una sua nota per tante Calzette di Seta per servizio della Casa del Principe della Riccia e 22 Calzette di seta grigie e 4 servite per Don Luigi Serano e 2.20 per Cappello servito per il medesimo e un paro di Calzette di seta servito per il Principe della Riccia d'ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1574, p.335; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

2.12.1766 - 2 dicembre 1766. A Don Giuseppe Maiulli D. 50 a Pascale Remigio a comp.di 124 ducati a conto

delli 323 ducati che deve conseguire dal Principe della Riccia per le cause che sono espressate nella polizza di nostro Banco del Salvatore del 12 luglio 1766 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1574, p.374; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

16.2.1767 - 16 febbrajo 1767. A Don Giuseppe Majulli Ducati 133 alli Governatori del Monte dei Gionti per la terza maturata a 4 caduto delli 400 ducati dovuti dal Principe della Riccia a capitale di 10 e in vigore di istromento rogato per mano di Notar Salvatore Palumbo di Napoli a 23 dicembre 1748 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1592, p.112; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.340).*

28.2.1767 - 28 febbraio 1767. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 229 a compimento di ducati 258, maturata a fine agosto 1766 che dal Principe della Riccia per il capitale di ducati 17.222 rimasti di capitale in virtù di pubbliche cautele il suddetto Signore se li ritiene in esecuzione dello stabilito dalli Governatori del detto conte in una loro Conclusione del 12 giugno 1743, con la quale si contestarono che pagandosi da detto Signore con Puntualità 229 in tempo del suo maturo, si dovevano rilasciare li detti 28 ducati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1592; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

6.10.1768 - 6 ottobre 1768. A Don Giuseppe Majulli, ducati 27.1.8 a Domenico Cavalleri e sono a soddisfazione di n. 22 pelli di Ermellino grandi convenute alla ragione di grana 95 l'una e n. 29 di Semi-Ermellini, a grana 202, serviti per la Festa della Mascherata fatta per divertimento e servizio del Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola, Don **Bartolomeo di Capua**, nel suo Palazzo a Santo Biase alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1616; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A D. Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a Biaggio de Fore sono per una annata maturata a 31 agosto 1764 di suo onorario che se li corrispondono per il Patrocinio nelle cause e liti della Casa del Principe della Riccia (ASBN, Banco del SS, Salvatore, g.m. 1618, p.165r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Giuseppe Maiulli, D. 113 a Giuseppe Anise a conto di 169 che importa una sua nota di diversi lavori di sua professione fatti per servizio della Casa del Principe della Riccia cioé 16 sedie di Ceraso, un Commò di noce e sui finimenti, di rame indorati, e sue mascature e tutta questa roba servita per Portici, al Quarto del Palazzo reale del Gran Conte Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 83 a Giovanni Sacco a soddisfazione di sue note di lavori fatti per il Principe della Riccia per la tintura fatta alla Loggia del Quarto al Palazzo Reale di Portici giusta l'apprezzo dell'Architetto don Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 80 a Gaetano Avola a conto di 119 che importano quattro sue note di lavori fatti di stagno, piombo ed ottone nella casa del Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia da maggio 1765 a tutto il 13 ottobre 1767 per apprezzo fatto dallo Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 75 a Ferdinando Cesarano per nota spese fatte per il Palazzo di Portici del Principe della Riccia per spese di Galesse per l'Architetto Felice Bottigliero, una Sottana Nuova per il Cappellano della Casa, Pece e Cottone per impeciare l'Esequie fatte al fu maestro stuccatore Sebastiano Piscopo come dalla nota (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 80 a Gaetano Bottigliero a comp. di 190 a conto di 226, intero importo di 7 sue note di lavori di sua professione fatta per servizio del Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia giusta l'apprezzo fatto dall'Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A don Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a Gerardo Solifrano a compimento di 108 a saldo e final pagamento di sue note per lavori di stucco fatti nel palazzo di Santo Biase alli Librari del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia giusta l'apprezzo fattone dall'Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A don Giuseppe Maiulli, Ducati 81 a Candeloro Ferrajolo a f.p. di una sua nota di legname e ginelle per la Nuova Fabbrica inerente il Casino di Portici del Principe della Riccia (ASBN,

Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A don Giuseppe Maiulli, Ducati 73 a Giuseppe Cortese a compimento di ducati 151 a f.p. di una nota di lavori di seta, fiocchi, intrezzatura per li Cavalli, Guarnizioni di carrozze ed altro per il Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.150; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Giuseppe Maiulli, D. 117 a Pasquale Imparato maestro Fabbricatore a comp. di ducati 3389 a conto della Fabbrica che sta facendo nella nuova Fabbrica della Cappella in Portici per servizio del Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** dal quale riceve detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli ducati 323 a Giovanni Gentile per diversi lavori di legname, stragalli ed Apparati, secondo appare dalle note fatte per servizio del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 30 a Giuseppe filano per diverse Frangette e Guarnizioni per le Camice del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 27 a Aniello Cortese a conto di 65 intero prezzo di canne 31 di Trine con fondo di argento alla ragione di carlini 21 la canna per le Livree di inverno per la Pariglia del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

12.10.1769 - 12 ottobre 1769. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 151 e per esso alla Congregazione dello Oratorio dei Padri Girolomini a causa dell'annui 455 dal Principe della Riccia in solutum dati e venduti col patto di ricomprare quandocumgue per il capitale di 13 a/m che da detta Congregazione alla creditrice dal suddetto Principe della Riccia sopra il Palazzo, Giardini e Massaria sita a Miradois in Napoli in virtù di cautele enunciate nell'istromento stipulato per mano di Notar Ignazio Buonanno a 11 gennaio 1745 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1642, p.133; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

24.10.1769 - 24 ottobre 1769. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 41.3.6. a Nicola Torre Maestro Ferraro a compimento di ducati 5090 a conto dei lavori di ferro conseguiti e da consegnarsi per servizio della Casa del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, d'ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1641, p.202r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

15.11.1769 - 15 novembre 1769. A Eugenio Sarrubbi, D. 2.2. a Carlo Cavaliere a comp. di 550 a conto di ducati 826 che deve conseguire dal Principe della Riccia che importa una sua nota di diversi argenti manifatture ed altro fatti per servizio di detto Principe e per 3 Piatti ed una Forchetta della Regia Corte li medesimi stati perduti nelle Tavole di detto Principe di peso libbra 6 e 8 pezze colonnate di Spagna ed Imprese fatte di Sua Maestà Dio Guardi e per il prezzo di 4 cassette per la capacità di n. 25 posate intiere ciascheduna apprezzate dal Regio Ingegnere Don Felice Bottiglieri e non resta null'altro a conseguire da detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1642, p.211r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A Giuseppe Maiulli, D. 20 a Pascale Imparato, a compimento di ducati 3359 a conto delli lavori di fabrica con Cappella, fatti in Portici, avanti il Palazzo di Portici del Principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 40 a Andrea Rossi, a conto della Rame dell'Altare che sta facendo per la cappella del Principe della Riccia, sita nella nuova Fabrica di Portici, dirimpetto al palazzo di detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 49 a Vincenzo D'Adamo Maestro Marmoraro, a saldo e final pagamento dei lavori di marmo da esso fatti per servizio del Principe della Riccia per una tavola di giallo di Verona, due cantonate giallo di Siena, impellicciate (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

4.8.1770 - 4 agosto 1770. A Don Giuseppe Majulli ducati 27 alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili per una annata maturata a 7 gennaio 1770 di simil summa che dal Principe della Riccia si corrispondeva dalla Residenza di Portici dalla Abolita Compagnia di Gesù pendente il pagamento di 600 ducati in due capitali in virtù di pubbliche cautele ed essendosi degnata Sua Maestà Iddio Guardi con Real Dispositivo per la prima Reg. Segreteria di Stato in data alla detta Residenza o sia Ospizio si assegnassero e desseno alla Santa Casa degl'Incurabili con decorrere la vendita di detti effetti da 7 gennaio 1769 ed essendovi per esecuzione di detto dispaccio con conferma di Gennaro Pallante Consiliario Razionale presso l'Att. doversi riconvocare al detto signor Principe della Riccia il detto capitale di ducati 660 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1669; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

22.9.1770 - 22 settem. 1770. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 229 e per esso al Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta a comp.di 258 che dal Signor Principe della Riccia a cap.di 18.211 rimasti della somma di ducati 55.211 di capitale e loro annualità 2484 dai Governatori del detto Monte in una loro concessione del 12 giugno 1743 alla quale si contentarono che pagandosi dal detto signor Principe con puntualità in ogni 3 ducati 229,48 in tempo del suo maturo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1168, p.153; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

16.9.1771 - 16 settembre 1771. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Ciona Svizzero, a compimento di 1100 ducati, per tanti che se li pagano ogni mese, a conto della fornitura della Porcellana di Sassonia venduta per servizio del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.251; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 44 ad Antonio Tarallo e sono a compimento di 74 a conto di 114 che deve conseguire dal Principe della Riccia per l'apprezzo fatto dall'Ingegnere don Felice Bottigliero del pianamento di terreno avanti il Casino del Gran Conte sito in Portici secondo misura ed apprezzo fatte dal detto Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 50 a Giuseppe Garzia a comp.di 100 ed in conto di 188, per 4 Campane poste nella Cappella ed Orologio del Palazzo di Portici e Villa del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Giovanni Atticciati Marmoraro e scultore, a conto dei lavori di marmo che sta facendo nella Nuova Fabbrica della Cappella del Palazzo di Portici del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

2.12.1771 - 2 dicembre 1771. A Don Giuseppe Majulli, ducati 455 a don Bartolomeo Rota e sono per tanti che ha promesso pagare il Principe della Riccia con sua lettera di cambio del 21 giugno 1768 al Marchese Leips di Amsterdam per un brillante diamante vendutoli e consignato a sua intera soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1683, p.331r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

1.9.1773 - 1 settembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, ducati 22 a Filippo Di Palma quali li paga in nome e proprio danaro del Principe della Riccia per l'annata maturata a 3 gennaio 1773 per l'annuo censo di simile summa affrancabile e inaffrancabile per il territorio sito nella villa di Portici dirimpetto al Casino di detto don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1729, p.71; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

16.9.1773 - 16 settembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, ducati 200 a Filippo Fischetti a compimento di 269 a conto delle spese straordinarie di Cucina e Riposto per agosto 1773 fatte per la Casa del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.122; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

22.10.1773 - 22 ottobre 1773. A Don Giuseppe Majulli Ducati 50 al Monastero di San Giuseppe delle Monache dell'ordine di San Domenico di questa città e sono in soddisfazione della annata maturata ad aprile 1773, per tanti che donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro, Madre del Principe della Riccia, nei fogli di sua disposizione ultima, in virtù del di lei ultimo Testamento che si conserva in atti per Notar Salvatore Palomba si ordina di doverli corrispondere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.169; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

8.11.1773 - 8 novembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, ducati 75 a maestro Giovanni Sacco e li paga di

proprio danaro del Principe della Riccia per tutte le tinture ed indorature fatte alle sue Carrozze (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.223; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

8.11.1773 - 8 novembre 1773. A don Giuseppe Majulli, Ducati 4 a Gio. Batt. Di Fiore a dossifazione della sua mesata come Maestro Giardiniere addetto al Giardino del Palazzo di Portici del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.201r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

16.12.1773 - 16 dicembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 40 a Matteo Solaro Ferraro per lavori di accomodi fatti attinenti al suo mestiere per la Casa del Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.315r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

16.12.1773 - 16 dicembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, ducati 25 a Carlo Tipaldi e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia per tutti gli Intagli fatti così ad un Cassettone nuovo quanto a varie Carrozze della Casa del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.315r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

16.12.1773 - 16 dicembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, ducati 425 a Francesco M. Berio e sono per tanti che il Principe della Riccia con sua del 27 giugno 1768 promise pagare al Marchese D. Giorg. Serpas per la fine di ottobre 1773 per spese dovuteli per il prezzo di un Diamante Brillante di esso Marchese venduto e comprato dal Principe della Riccia che fu di soddisfazione dello stesso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.287; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

16.12.1773 - 16 dicembre 1773. A Don Giuseppe Majulli, ducati 7 al Maestro di S. Barbara della Reale Artificeria e sono in soddisfazione della terza maturata a 4 settembre 1773 del pigione della casa al presente abita il Reverendo don Saverio Stravoli Cappellano del Principe della Riccia, di proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.288; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

16.12.1773 - 16 dicembre 1773. A Don Giuseppe Majulli ducati 35 a Lucio Della Marra a compimento di 200 a conto di 235 importo di Tappeti da esso venduti per servizio della Casa del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1728, p.315r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.345).*

21.4.1774 - 21 aprile 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 50 a Michele Lofrano Gioielliere Argentiere, a compimento di ducati 350 in conto di ducati 4632 per ordine commissione del signor Principe della Riccia Don **Bartolomeo di Capua** per tante Gioie vendute e fatte lavorare per servizio del medesimo Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1742, p.291r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

20.5.1774 - A 20 maggio 1774. Don Giuseppe Majulli, Ducati 300 a Gioacchino Morna, a compimento di 500 ed a conto di Ducati 900, per intero prezzo e valore di un Orologio a mostra guarnito tutto di Diamanti da detto Gioacchino Morna venduto e consignato nelle mani del Signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, Gran Conte di Altavilla e Duca di Airola, nel suo Palazzo di Napoli a San Biase alli Librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1741, p.375r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

7.7.1774 - 7 luglio 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 50 a Giona Svizzero, a compimento di ducati 2700 a conto del prezzo delle Porcellane di Sassonia vendute e consignate per servizio della Casa del Signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1742, p.463; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

1.9.1774 - 1 settembre 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 76 a Gaetano Santoro e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia ed in soddisfazione dell'opera recitatasi al Teatro di San Carlo per tutto 27 luglio 1734 e per il Palchetto che da detto Principe si tiene in detto Teatro come proprietario in 2ª fila n. 3 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

24.10.1774 - 24 ottobre 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 22 a Maestro Francesco Vitale a compimento di 52 per una sua nota di suoi lavori e accomodi fatti alle Carrozze e Guarnimenti della Scuderia del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751, p.191; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

26.11.1774 - 26 novembre 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 20 a Francesco Muzzi per il prezzo di canne sei di nobiltà e 2 di bianca verduca per servizio del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

26.11.1774 - 26 novembre 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 90 a Felice Bottigliero architetto a compimento di ducati 190 a final pagamento di diverse spese dal medesimo fatte per servizio del Principe della Riccia ed anche per il prezzo intiero di un Biroccio alla moda inglese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

26.11.1774 - 26 novembre 1774. A Don Giuseppe Majulli, ducati 35 a Giuseppe Ainise Maestro Falegname a comp.di 85 per diversi lavori ed a conto di quelli che deve conseguire per lavori di legno fatti per la sua casa alli Librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

26.11.1774 - 26 novembre 1774. A Don Giuseppe Majulli, ducati 35 a Luca Della Marra compimento di 235, a soddisfazione del prezzo delle canne 53 di tappeti da esso venduti, per servizio del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

26.11.1774 - 26 novembre 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 19 a Nicola Albano e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia in soddisfazione delle spese del medesimo fatte così nell'affrancare e prendere le lettere dalla Posta che per altre occorrenze di Casa del Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751, p.238r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

11.1.1775 - 11 gennaio 1775. A Don Giuseppe Majulli ducati 50 alli eredi di Gaetano Bossano a compimento di ducati 271 a conto di quello devono conseguire per gli Argenti fatti per uso della Cappella eretta dirimpetto il **Palazzo di Portici** per servizio del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1766; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

23.6.1775 - 23 giugno 1775. A Don Giuseppe Majulli ducati 46 a Filippo e Vincenzo De Palma a soddisfazione dell'annata di censo enfiteutico per patto inaffrancabile cont. a 2 marzo 1775 per la concessione fatta al Principe della Riccia da D. Simone Tarsia. Tutore e Curatore di detti De Palma di palmi 135 di larghezza della di loro Massaria sita nella strada reale di Portici nel luogo detto Villapalma sul fronte della strada del confine del luogo D'Urso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1766; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

9.8.1775 - 9 agosto 1775. A Don Giuseppe Majulli ducati 2.4. a maestro Gio. Sacco in soddisfazione di tutti i lavori fatti alle Carrozze del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1170; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

9.8.1775 - 9 agosto 1775. A don Giuseppe Majulli ducati 2 a Giuseppe Clasinch a soddisfazione di una sua nota di lavori fatti per servizio della Selleria di Portici del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

9.8.1775 - 9 agosto 1775. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 50 a Giona Svizzero a compimento du ducati 3350 e sono a conto delle Porcellane di Sassonia vendute e consegnate per servizio della Casa del Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

6.10.1775 - 6 ottobre 1775. A Don Giuseppe Maiulli, ducati 217 al Monastero di Gesù e Maria del RR. Padri Domenicani di questa città di Napoli e sono in soddisfazione dell'annata di legato dovutogli dal Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia maturata a 31 agosto 1775, come si dichiara in altra polizza, di 146 a 13 settembre 1727, pagata al detto Monastero dalla fu Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro alla quale in tutto si rimette e con detto pagamento resta detto Monastero soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770, p.270r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

20.10.1775 - 20 ottobre 1775. A Don Giuseppe Majulli, ducato 60 e per esso alla Chiesa di San Lorenzo Maggiore di questa città di Napoli e sono per l'annata maturata ad agosto 1775 per tanti che attualmente se li corrispondono per il censo affrancabile e delle cautele di convenzione sopra il Giardino del Palazzo di Napoli sito a San Biagio dei Librai e state il presente prezzo che da esso si fa d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia e resta la detta chiesa di San Lorenzo interamente soddisfatta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770, p.230r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.347).*

22.11.1775 - 22 novembre 1775. A Don Giuseppe Maiulli, ducati 23 a Gio. Serena per diverse spese fatte per servizio del Principe della Riccia **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770, p.304; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

22.11.1775 - 22 novembre 1775. A Don Giuseppe Majulli, ducati 110 a Gio. Serena per tanto che ha importato la Mensiglia della Villegiatura di Portici decorso a 21 settembre per servizio del Gran Conte d'Altavilla e Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770, p.304; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

22.11.1775 - 22 novembre 1775. A Don Giuseppe Majulli, Ducato 205 a Francesco Panniggiani a soddisfazione delle spese e manifattura di diversi abiti fatti per don **Bartolomeo di Capua** Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770, p.304; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

22.11.1775 - 22 novembre 1775. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 10 a comp.di 100 per il prezzo di Tre Mule Polledre e due Morelle ed una Clara Cocetrigna per il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1770, p.304; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

9.9.1776 - 9 settembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 7 a Saverio Stavoli Sacerdote a soddisfazione della 3a maturata come Cappellano del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

9.9.1776 - 9 settembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 60 ad Antonio Biato maestro piperniero, a comp.di 180 a conto di ducati 464 per i lavori di piperno del Palazzo del Principe della Riccia a Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

9.9.1776 - 9 settembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 24 a Pietro Mastri per il prezzo di rotola 80 di crini di Palermo comprati dal maestro banderaro Gaetano Bottigliero per la rifazione dei Coscini della sedie e Sofà del Casino di Portici del Principe don **Bartolomeo di Capua** della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

25.9.1776 - 25 settembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 10 a Gennaro Riale e sono tanti che dall'Ing. et Architetto Felice Bottigliero sono stati stimati tutti i lavori ed accessi fatti al Crocifisso della Cappella del Principe della Riccia esistente nella Ecclesia Cattedrale di questa città di Napoli e col presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

31.10.1776 - 31 ottobre 1776. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 38 a Nicola Tomeo a saldo di ducati 557 per tutti i lavori di ferro fatti per il Palazzo del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792, p.217r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

3.12.1776 - 3 dicembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Gio. Sacco a conto di 293 importo di tutti i lavori di tintura fatta nel Palazzo di Portici, giusta misura ed apprezzo dell'Architetto Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

3.12.1776 - 3 dicembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Michele Lofrano Gioielliere a conto di ducati 4632 per diverse robbe e gioie comprate dal Principe della Riccia, sia per gioie vendute che altre fatte lavorare per servizio del medesimo Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

3.12.1776 - 3 dicembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 100 a Felice D'Alessandro a conto di ducati 2464 intero prezzo di una Nota di Galloni di argento ed Oro, grandi e piccoli e fioroni di argento per le livree ricche della Famiglia del Principe della Riccia dalli 6 dicembre 1766.Anno 1777 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792, p.316r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

14.4.1777 - 14 aprile 1777. A Don Giuseppe Majulli Ducati 76 a Gaetano Santini e se li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe della Riccia a soddisfazione dell'opera recitata al Teatro reale di San Carlo a fabbraio 1777 per causa del Palchetto che da detto Principe della Riccia si tiene in detto Teatro, come Proprietario, in seconda fila, numero tre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1802; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

13.5.1777 - 13 maggio 1777. A don Giuseppe Majulli Ducati 40 al Pittore Giacomo Cestaro e sono a compimento di ducati 200 per tanti nella pubblica Cappella sita dirimpetto al Palazzo di Portici del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** Gran Conte di Altavilla e resta detto pittore Giacomo Cestaro interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1802, p.376r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

23.8.1779 - 23 agosto 1779. A Francesco Gentile ducati 44 a Francesco Parigiano per il prezzo spesa e

manifattura di due Abiti interi di Tela di Francia per Casa e di un Calzone di Amoerre scarlato, tre paia di calze di seta ed altre robbe fatte d'ordine del Principe di Tarsia al Contino Bolognini giusta la nota presentata, e detto pagamento lo fa come Vicario e Procuratore Generale del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1863, p.13; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

9.10.1779 - 9 ottobre 1779. A Don Francesco Gentile ducati 25 e per esso a Giacomo Cestaro e per esso alli suoi legitimi Eredi a compimento di ducati 65 per averli ricevuti in soddisfazione delle Giornate da esso Giacomo vacate nell'Apprezzo dei Quadri del Principe della Riccia fatto nel di lui Palazzo sito a San Biase delli Librari quali li paga in nome e conto del predetto Principe e restano soddisfatti i Legittimi Eredi di esso Cestaro e con firma di Giuseppe Cestaro, e con firma di Notar Antonio Guazzo anche per tutte le giornate vacate (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1862, p.194; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

9.10.1779 - 9 ottobre 1779. A Don Francesco Gentile ducati 60 a Gaetao Lottini che deve conseguire dal Principe della Riccia cioè 109 ducati per 2185 Quadroni arruotati e squadrati da esso somministrati per la Grande Loggia della Galleria del Palazzo a Santo Biase delli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1862, p.175; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.350).*

23.10.1779 - 23 ottobre 1779. A Don Francesco Gentile Vicario e Proc.re Gen.le ducati 100 e per esso alli legittimi eredi di Don Ignazio Nastro e per essi alli legittimi eredi di Nicola Pagano e sono per la tanna maturata a dicembre 1779 a comp.di 400 a canto di 604 che con decreto del Principe Dentice Delegato di casa e Famiglia Reale, del dicembre 1777, presso lo scrivano Lionardo Milondis, disse al Principe della Riccia che li pagasse a conto di ducati 4368 dei quali risulta creditore delli Eredi suddetti di Nastro per residuo prezzo della Casa vendutali (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1863, p.268r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.350).*

9.9.1782 - «Nota de' Quadri tutti esistenti nella Casa del celebre e magnifico Pittore Napoletano Don Francesco de Mura e ora al Monte della Misericordia». Redatto il 9 settembre 1782, dall'ultimo allievo prediletto di De Mura, il pittore Francesco Palumbo, (a cui De Mura lasciò un piccolo lascito); si legge, a pagina 13. «Due Ovati per alto di Putti che scherzano tra di loro, palmi 5 fatti per il Principe della Riccia, si valutano 240 ducati, ma si possono dare per ducati 200 ...» (Archivio Storico del Palazzo del Pio Monte della Misericordia, Fondo Carte Testamento e Lascito Francesco De Mura, sotto il numero di registrazione 70-2-4-2; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

11.8.1785 - 11 agosto 1785. A Don Francesco Gentile ducati 250 e per esso alla Principessa della Riccia e li paga come Procuratore Generale del Principe della Riccia **Bartolomeo di Capua** a compimento di ducati 1000 in conto del 3° del suo assegno maturato a 21 caduto delli ducati 3600 se li corrispondono iuxta l'Albarano del 15 aprile 1775, dato e consegnato da Notar Carlo Narici di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.350).*

11.8.1785 - 11 agosto 1785. A Don Francesco Gentile, ducati 26, tarì 4 e grana 9 e per esso a Don Igino Bailò e sono a soddisfazione delle spese fatte per servizio della Casa del Principe della Riccia nel mese di giugno 1785 giusta la nota appositamente fatta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.350).*

11.8.1785 - 11 agosto 1785. A Don Francesco Gentile, ducati 200 e tarì 3 a Don Giovanni Serena, e sono per tanti che hanno importato le mesate de provisionanti della casa del Principe della Riccia del mese di luglio 1785 giusta il Rollo da esso firmato a soddisfazione del passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.350).*

15.9.1785 - 15 settembre 1785. A Don Francisco Gentile ducati 195, tarì 4 e grana 10 a don Giovanni Serena e sono per tanto che hanno importato le Mesate di Provisionati del Principe della Riccia rimaste qui in Napoli dal mese di agosto cadato, giusta il Rollo da esso firmato e lo paga come Procuratore Generale di detto Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.350).*

6.10.1785 - 6 ottobre 1785. A Don Francesco Gentile Vicario ducati 288 e per esso a Francesco Maria Berio trattoli da Madrid per il Principe della Riccia con sua di cambio dell'8 luglio 1785 pagati a grani 60 all'ordine di Fr. Avanzini, dal medesimo da chi all'ordine del Marchese Gio. Bellori mostra in conto e dal medesimo girata al suddetto Francesco Maria Berio quali paga come Procuratore Generale a detto Principe della Riccia **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.350).*

29.10.1785 - 29 ottobre 1785. A Don Francesco Gentile ducati 900 e per esso a Giovanni Antonio e Giacomo Moschini tratteli da Aranjuez per il Principe della Riccia con sua di camb. del 1 maggio 1785 pagabile alla fine Luglio all'ordine di Filippo Avanzino come dal cred. avuta, da chi all'ordine del Marchese Girolamo Belloni avuta in contanti da questa all'ordine del sig. Ravolini e Bertarelli iuxta con essi cambiata e dai medesimi li paga come Vicario e Proc.re Gen.le del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1191; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.351).*

31.10.1785 - 31 ottobre 1785. A Don Francesco Gentile ducati 1100 e per esso a Gio. Lembo trattoli da Madrid per il Principe della Riccia con sua di cont. a 4 aprile 1785 a pagamento a 6 mesi data nell'ordine di D. Ail. Avanzino, nota dal medesimo avuta all'ordine del Marchese Girolamo Belloni in conto dell'ordine di don Carlo Rustici dell'Aquila (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.351).*

31.10.1785 - 31 ottobre 1785. A Don Francesco Gentile ducati 1100 e per esso a Francesco Maria Berio trattoli da Madrid per il Principe della Riccia con sua di cont. del 15 luglio 1785 pagata a 30 caduto all'ordine di Fil. Avanzino e dal medesimo avuta, da chi all'ordine del Marchese Bellori e li paga a detto Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1192; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.351).*

20.12.1785 - 20 dicembre 1785. A Don Francesco Gentile ducati 33 e per esso a **Maria Costanza di Capua** Monaca nel Convento di S. Nicola a Nido, e sono cioè 13 per la 'Nferta del Santo Natale 1785 a compenso della Carne et Pesce ed altro che in detto tempo si faceva somministrare dal Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** e 20 ducato sono in aiuto di costo in considerazione delle spese che la medesima monaca ha dovuto sopportare nello stonacarsi a tonacarsi la di lei Stanza in detto convento e monastero e li paga di proprio danaro del Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1991; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.351).*

20.12.1785 - 20 dicembre 1785. A Francesco Gentile, ducato 60 al medesimo come Procuratore del signor Principe della Riccia don Bartolomeo a conto della mance che dovranno somministrarsi a tenore del solito nella ricorrenza del Santissimo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo 1785 per conto del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1191; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.351).*

11.10.1787 - 11 ottobre 1787. A Don Francesco Gentile, ducati 250 alla Contessa della Riccia disse pagarli quale Vicario e Procuratore Generale del Principe della Riccia di lei consorte a compimento di 900 a conto del 3° del suo assegnamento maturato a luglio 1783 giusta l'Albarano del 19 marzo 1775, dato e conservato da Notar Carlo Narici di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2041; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.351).*

11.10.1787 - 11 ottobre 1787. A Don Francesco Gentile, ducati 3 a Facchino Antonio Muto disse pagarli quali Proc.re Generale del Conte Principe della Riccia per tanti da lui spesi per il porto di Lettere prese dalla Posta ed affrancatura delle medesime (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2041; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.351).*

1.12.1787 - 1 dicembre 1787. A Don Francesco Gentile, Ducati 60 a Giuseppe Aveta per il prezzo convenuto dei Finimenti di setaria per un Carrozzino all'inglese con la Gualdrappa a Gonnella che si sta facendo per il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2041; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

1.12.1787 - 1 dicembre 1787. A Don Francesco Gentile, ducati 242 a Crescenzo Frattasio per altritanti per diversi generi consistenti in Tunnesi, Lana, Schiavonesca Cotricigno di Sassonia e di Germania, coverte imbottite ed altro occorso per la Casa del Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2041; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

8.8.1789 - 8 agosto 1789. Al Principe della Riccia Ducati 200 a Michele Carrese e Domenico Imparato a compimento di 700 a conto dei lavori di fabbrica che i medesimi stanno facendo nel terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili contiguo al Giardino del suo Palazzo di Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2067, p.60; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

17.10.1789 - 17 ottobre 1789. Al Principe della Riccia, Ducati 217 e per esso al Monastero di Gesù e Maria dei Padri Domenicani, per l'annata maturata a 31 agosto 1787, per il Legato dovutogli per nostri Banco a 13

settembre 1727, dalla fu Donna Anna Cattaneo Contessa di Montoro al detto Monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2067; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

20.10.1789 - 20 ottobre 1789. Al Principe della Riccia Ducati 48 al maestro Gregorio Gilardi Organaro a saldo di 50 che dall'ingegnere Bartolomeo Bottigliero a 3 agosto 1789 furono tassati Nove paia di Candelieri di ottone e una campana mezzana e campanello parimenti di ottone per tavolino, ed altri servizi fatti per servizio di sua Casa descritti alla sua nota da parte dell'Architetto Bartolomeo Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2068; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

11.1789 - novembre 1789. Al Principe della Riccia ducati 47.2.5. a Maestro Giuseppe Celentano e sono per tanti che dal Regio Ingegnero don Bartolomeo Bottigliero sono state stimate le due Cancelle di ferro filato di peso rotola 50 e mezzo da esso fatte per la Lamia della Nuova Loggia per il suo Giardino del Palazzo di Portici ed il terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili, una Fabbrica grossa per uso del Giardino Nuovo e diversi lavori di ferro per il Palazzo di Portici descritti nella nota firmata dall'Architetto Bartolomeo Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2068, p.2242; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

6.11.1789 - 6 novembre 1789. Al Principe della Riccia, Ducati 49 a Carmine Tomeo e sono per palmi 6 di panno verde tinto in lana che ha consignato al Sartore Parmigiano per le Livree di Gala che deve fare alla sua Famiglia e convenuto a carluni 9 la canna (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2067, p.276; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

6.11.1789 - 6 novembre 1789. Al Principe della Riccia, Ducati 49 a Pietro Lottini per il prezzo di materiali di mattoni, tegole, canali ed altro che dalle Reali Fornaci di Portici ha somministrato dall'11 febbraio 1789 per servizio del suo Palazzo sito nella villa di Portici quanto per il Palazzo di Napoli sito a Santo Biase alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2067, p.276; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

2.12.1789 - 2 dicembre 1789. Al Principe della Riccia, Ducati 100 a Carlo Piccardi suo Maestro di Casa a compimento di 400 atteso che li mancanti 300 li ha ricevuti a 13 novembre a conto delle spese di Cucina e di Riposto ed altro per servizio di sua casa a Santo Biase alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2068; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

2.12.1789 - 2 dicembre 1789. Al principe della Riccia, ducati 500 alla Mensa arcivescovile della di Capua, e per essa alla Real Camera di Santa Chiara, ed a disposizione che se li corrispondono per l'affitto di una parte del Feudo o sua difesa di Arnone fattoli da moltissimi anni per la suddetta Mensa Arcivescovile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2068; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

9.9.1791 - 9 settembre 1791. Al Principe della Riccia Ducati 200 a conto dei signori Mericoffre e Garvier, Fratelli di Lione, a conto di ducati 600 intero prezzo fra di loro convenuto dalla Tappezzeria di Raso ricamato di seta che i medesimi fratelli Garnier hanno fatto lavorare a Lione, per l'occorrenza alla Riquadratura delle Pareti della Galleria del suo Palazzo sito a San Biase alli Librai in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

13.10.1791 - 13 ottobre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 350 a Carlo Riccardi suo Maestro di Casa, a compimento di ducati 756 a conto di ducati 999 che hanno importato tutte le spese di Cucina e Riposto ed altre spese state necessarie per la Casa della Riccia sia a Napoli sia a Portici che a Miradois, nella Massaria (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2138; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.354).*

29.10.1791 - 29 ottobre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 400 a Carlo Riccardi a compimento di ducati 566 a conto delle spese di Riposto, Cucina ed altro fatto per la Casa del Principe della Riccia, a Portici e a Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132, p.426; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

29.10.1791 - 29 ottobre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 200 a Carlo Riccardi, Maestro di Casa della Riccia, e sono a compimento di ducati 606 a conto di ducati 798 che hanno importato le spese di Cucina e Riposto ed altre spese necessarie fatte per servizio del Gran Conte di Altavilla, Duca di Airola il Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2138; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.354).*

29.10.1791 - 29 ottobre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 65 a Andrea Russo intero prezzo e manifattura di Otto Cimase e Quattro Festoni e sue facce di Rame indorate da esso fatte e poste in opera in due Comodini compagni, ed un Comò fatto dallo Ebanista Giuseppe Matarazzo per la Stanza da letto del Nuovo Appartamento con Gallaria del suo Palazzo alli Librari come da nota di detto Andrea Russo e con nota

tassata dall'Ingegnere e Architetto Don Bartolomeo Bottigliero a sua soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2138; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.354).*

8.11.1791 - 8 novembre 1791. Al Principe della Riccia Ducati 60 a Michele Carrese a compimento di ducati 306 che ha importato il Nuovo muro della Massaria a Miradois del Principe della Riccia, cioè quel pezzo che attacca verso Capodimonte e per la rifazione della piccola stanza per conto del Conduttore della Masseria ed altri loro comodi nella suddetta Massaria, Giardino, Stufe dei Granai e nel Casino consistente nel rinforzo secondo le risultanze e i calcoli tutti della misura fatti dall'architetto e ingegnere Bartolomeo Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

8.11.1791 - 8 novembre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 60 a Nicola Petra sono a soddisfazione di tutti i Mendicanti somministrati dalla Sua Spezieria per servizio della Casa del signor Principe della Riccia don **Bartolomeo di Capua**, nel suo Palazzo alli Librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

11.12.1791 - 11 dicembre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 151 a Pascale Baccaro e sono per tanti che dal Regio Ingegnero e Architetto Don Bartolomeo Bottigliero è stata tassata la veste ossia Coverta di Pelle Rossa che ha detto Baccaro è stata fatta per la Tavola da Pranzo della Tenda Grande fattasi nel Nuovo Giardino con Fagianeria sul terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili contiguo al Giardino del suo Palazzo estivo nella Real Villa di Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

18.1.1792 - 18 gennaio 1792. Al Principe della Riccia, Ducati 220 a Giovanni Ventapene per tanti col medesimo rimasti convenuto per il resto del prezzo di 2 Mule morelle di palmi sei meno un quarto, una di esse di anni 5 e l'altra di anni 6, che li ha venduto per servizio di sua Casa alli Librai (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2153, p.27; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.354).*

18.1.1792 - 18 gennaio 1792. Al Principe della Riccia, Ducati 100 a Antonio Palizio a compimento di ducati 300 a conto di quanto deve il medesimo conseguire per le Sedie e per il Sofà che ha fatto e sta facendo per il Salone del suo Palazzo alli Librari in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2153, p.27; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.354).*

23.2.1792 - 23 febbraio 1792. Al Principe della Riccia, Ducati 147 a Emanuele Loffredo a conto di quanto il medesimo deve conseguire per lo passato di raso e sua riquadratura che ha fatto lavorare per l'Anticamera con Cappella dell'appartamento con Galleria del suo Palazzo sita a San Biase dei Librari e per esso a D'Amato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2152, p.130r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*

23.2.1792 - 23 febbraio 1792. Al Principe della Riccia, Ducati 35 a Emanuele Loffredo a conto di ciò deve conseguire per Frangie e Fiocchi ed altro fatto per i Mobili di Padiglioni che si sono costruiti nel terreno concessoli dalla Casa Santa degli Incurabili al Giardino del suo Palazzo in Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2153, p.165; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*

15.3.1792 - 15 marzo 1792. Al Principe della Riccia, Ducati 61 a Andrea Catardi e per esso ai sui legitimi heredi a final pagamento di ducati 461 che doveva conseguire non solo per la Santissima Concezione e il San Gennaro ricamati ma benanche delli lavori di ricami fatti sempre per suo servizio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2153, p.168; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.354).*

30.3.1792 - Trapassò intanto il suddetto **Bartolomeo** nel 30 marzo del 1792; i suoi beni burgensatici spettarono al Conte della Saponara Luigi di Capua Sanseverino [26], che nacque da Francesco Vincenzo morto nell'anno 1787, e da Maria Saveria Pescara figliuola di Giovan Battista, Duca di Calvizzano. Ma i feudi del medesimo **Bartolomeo** furono al Fisco devoluti, non avendo lasciato di sè alcun successore in grado feudale, e solamente essendogli parente in sesto grado il Principe di Bisignano Tommaso Sanseverino, genitore dell'attuale Principe Pietrantonio [27]. Imperciocché **Maria di Capua**, che fu figliuola del Principe della Riccia **Giovan Battista** e della Duchessa di Airola Antonia Caracciolo e quindi zia dell' ultimo **Bartolomeo**, andò in isposa al Principe di San Giorgio Carlo Emmanuele Spinello, e divenne genitrice d'Ippolita Spinello, che, qual primogenita, ereditò il feudo di San Giorgio[28], prima denominato *Grottole,* col titolo di Principe (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

- [26] *Padre dell'attuale Conte Francesco Vincenzo.* [27] *Rilevasi ciò dai suddetti* atti del patrimonio del Principe della Riccia. *Vedi anche i processi segnati coi* n.' *9528 e 9556 della citata pandetta corrente; nei quali processi rinverrai molti documenti della famiglia di Capua, cioè testamenti, capitoli matrimoniali, decreti di preambolo della Gran Corte della Vicaria, etc.; e potrai facilmente scorgere come i Duchi di San Cipriano, i*

Principi di Conca ed i Principi della Riccia provengano da un medesimo stipite. [28] *In provincia di Basilicata* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

14.4.1792 - 14 aprile 1792. Al Principe della Riccia, Ducati 522 a Giovanni Serena suo Razionale per tanti che importano le mesate dei provvisionati di Sua casa della Riccia sino a febbraio 1792 passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2153, p.274; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.355).*

- … **Maria di Capua**, che fu figliuola del Principe della Riccia **Giovan Battista** e della Duchessa di Airola Antonia Caracciolo e quindi zia dell' ultimo **Bartolomeo**, andò in isposa al Principe di San Giorgio Carlo Emmanuele Spinello, e divenne genitrice d'Ippolita Spinello, che, qual primogenita, ereditò il feudo di San Giorgio[28], prima denominato *Grottole,* col titolo di Principe. Da costei, che fu prima moglie del Principe di Bisignano Luigi Sanseverino, nacque Pietro Antonio, il quale ebbe l'intestazione dei feudi della madre, morta nel 6 di giugno del 1734. Di Pietrantonio, che trapassò a' 29 luglio del 1772, fu figliuolo primogenito Pasquale, al quale, essendo morto nel 10 decembre del detto anno 1772, succedè il fratello Luigi [29]: e questi refutò i feudi ed i titoli di sua Casa al suddetto Tommaso Sanseverino, Principe di Bisignano, il quale viveva nell'epoca della morte del menzionato **Bartolomeo di Capua**, ultimo Principe della Riccia, [30] Gran Conte di Altavilla, Duca di Airola, [31] Marchese di Arpaja, [32] Conte di Biccari [33] e Conte di Montoro [34] (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*
- [28] *In provincia di Basilicata.* [29] *Vedi il citato, feudo di* San Giorgio *o* Grottole. [30] *In provincia di Molise.* [31] *In provincia di Principato Ultra.* [32] *Nella medesima provincia di Principato Ultra.* [33] *In provincia di Capitanata.* [34] *In provincia di Principato Citeriore* (Ricca, Istoria de' feudi …, I 1859 p.29-34).*

C. poi P. Morcone, M. Campolattaro

3.8.1441 **-** Anno 1441. Agosto 3 … **Luigi di Capua** signore di Morcone e Cola Cantelmo conte di Oliveto militano nell'esercito regio (Cedola 4, fol. 122 t. 151t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.25).*

10.1441 - Anno 1441 … Ottobre … In questo mese militano nell'esercito regio Giacomo Carbone signore di Padula; i contestabili di fanti Pietro Martinez, Brunoro di Sibilia, Giovanni Corso, Federico de Cifellone, Francesco di Caiazzo, Consalvo da Morater, Cazetta di Salerno, Mancino di Solmona, Salvatore di Aversa, Antonio Dezmar, Antonello di Monopoli, Gio. Ferro, Gio. de Rios, Luigi Mendozza, ed Opicini Barbiano; i capisquadra di uomini d'arme Messer Guglielmo Raimondo Moncada conto d'Aderno, Berengario d'Eril, Don Lope Ximenes, Raimondo Boyl, Marino Caracciolo conte di S. Angelo, il conte Orsi Orsino cancelliere del Regno, Pietro di Cardona, Carlo conte di Campobasso, Agostino di Sanseverino, Bartolommeo Fraper, Francesco de Montagnana, il conte di Capaccio, **Luigi di Capua** conte di Morcone, Cola Cantelmo conte di Oliveto, Raffaele Spinola, Raffaele della Torricella, Luigi de Montagut, Gio. della Penna, Cola della Candida, Innico di Guevara, Pietro Staquora, Alvaro de Castro, D. Ant. de Luna, D. Pietro di Cardona, Teseo di Savelli, Giovanni Antonio del Balzo Orsini Principe di Taranto, Troiano Caracciolo conte di Avellino, Giacomo de Montagnana e Giovanni di Caramanico: e maestri bombardieri Niccola, Rodolfo e Benedetto Gilabert (Cedola 4, fol. 150 t. 151, 152 t. 153 e t. 154, 155, 156, 160, 164 t. 171 t. 182 t. 190 t. 191, 192, 194, 195; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.27).*

12.11.1588 - MDLxxxviij adi xij 9bre sabatho … f. 1668 Alla s.ra D. Hippolita di capua d. sei Et per lei a m.r Gio: luise della monica quali disseo selli pagano in parte di d. 13 che sono per l'imagine d'un crocifisso che havrà da fare alla capella de palmi cinque con la figura de rillevo conforme alli patti fatti con l'Ill.mo s.r zio **fabr.io di capua** et l'haverà da dar finito fra 25 giorni a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314; Pinto, Revisione 2011).*

27.3.1612 - 1612, marzo 27 ... A Cesareo de Mari D. 20.4.5. E per esso a Giovan Salvo Grosso, in nome del marchese di Campolattaro, per finimenti e fattura di due coscini di velluto, che ha fatto per servizio di detto marchese e del signor **Giovan Battista di Capua** suo figlio, che servono per il viaggio alla Madonna di Loreto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.54; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.25).*

21.7.1612 - 1612, luglio 21 ... A Cesareo de Mari D. 50. E per esso a suor Lucrezia Loffredo, monaca a Santa Maria Donna Regina, a conto delli alimenti da prestare a donna **Tolfa di Capua**, figlia della marchesa di Campolattaro, educanda in detto monistero. E per essa a Giovan Paolo Spada (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.156; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.98).*

9.8.1612 - 1612, agosto 9 ... A Stefano de Mari D. 500. E per esso a Lope de Ribadeneira, «contador de Su Excelencia», in nome del principe di Morcone, per la spedizione fatta presso la corte di Madrid del privilegio

reale che concede al Morcone il titolo di principe. E per esso a Bonifacio Naselli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.332; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.146).*

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 1208 A Cesareo de Mari D. 50. E per esso alli quattro portieri della Camera del viceré per tanti loro spettanti per il titolo di principe concesso da Sua Maestà al marchese di Campolattaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.298v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.147).

11.8.1612 - 1612, agosto 11 ... A Giovan Geronimo Paccone D. 1370. E per esso a **Fabrizio di Capua** principe di Morcone, figlio ed erede del quondam **Giovan Battista** marchese di Campolattaro: cioè D. 800 per la retrocessione fattagli dal dottor Francesco de Vito di una terra di circa 28 moggia, sita dove si dice a Sant'Agostino e che fu di Vincenzo della Ratta; e D. 570 per capitale e terze degli annui D. 45 venduti al quondam marchese di Campolattaro dal detto Vincenzo della Ratta e quondam Fabrizio suo fratello per D. 500, giusta cautele per notar Fabio Gargano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.342t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.149).*

18.8.1612 - 1612, agosto 18. A **Fabrizio di Capua** principe di Morcone D. 6009. E per esso a **Dorotea di Capua Pacecca**, sua nuora, alla quale li dona in conformità ai capitoli matrimoniali tra lei e **Giovan Battista di Capua**, figlio del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.407; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159).*

5.9.1612 - 1612, settembre 5. A donna **Dorotea di Capua Pacheco** D. 260. E per essa a Francesco Starace per un branchiglio di diamanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.102; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.180).*

11.9.1612 - 1612 à 11. 7bre … f. 672 A Cesareo de Mari ducati trenta. Pol.a de' 11 di 7bre 1612. E per esso alla Sig.ra Suor Lucrezia Loffredo monica nel venerabile Monistero di D. Regina di questa Città, quali sono a buon conto dell'alimenti presta alla Sig.ra **Vittoria de Capua**, figlia del Sig.r Principe di Morcone. E per essa a Gio: Paolo Spada quali sono per altri tanti da lui ricevuti contanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.165v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.193; Pinto, Revisione 2017).

20.7.1631 - 1631 … luglio … A dì 20 domenica andando passeggiando per Posilipo il marchese di Campolattaro … con una buona musica in una felluga, andava in un'altra con l'altra musica il nuovo Principe di Conca, d. Gregorio e D. Carlo Carafa figli del Principe della Roccella … ebbero alcune differenze con felughe nel passare, e perché Campolattaro restò con disgusto non ostante lo esser zio carnale del Conca, l'istessa sera appartatosi con i compagni mandò una disfida al Principe di Conca … La disfida la portò Ottaviello Brancaccio uno d'essi, e poteva facilmente seguire il fatto sanguinolento, però lo esservi tante persone intrigate per lo mezzo impossibilitò lo andar secreto; perché avutosene per la Corte sentore andò subito il Comm.re Andrea Provenzale in casa del Principe di Conca e li fè mandato, che non partisse da casa sotto pena di 20 mila docati et il med.o fu fatto a D. Gregorio e D. Carlo Carafa, che per esserno figli di famiglia, li consegnarono al Principe della Roccella loro padre, gl'altri si salvarono, Campolattaro con i suoi compagni si ritirarono dentro S. Maria Piè di Grotta, dove furono subito assediati. Fra tanto Conca pentito d'haver ricevuto il mandato sen'andò a porre dentro S. Chiara insieme con le sue camerate … Furono intanto quivi assediati da molte guardie: e prima il Vicerè mandò un giodice di Vicaria alla Principessa di Conca madre per vedere se si poteva agiustare questo negotio, e sapere dov'era il figlio … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.555).*

C. Palena, P. Conca

Matteo m.1481, 1° C. Palena 1467, s. 1° Caterina …, 2° s.1467 Ramondetta del Balzo

1464-1465 - Circa venti anni dopo, nel 1464-5, Montenerodomo e i suoi contorni assistettero all'ultima rovina dei Caldoreschi, quando Ferdinando d'Aragona mosse loro contro, compiendo la riconquista del Regno e la sottomissione della parte angioina. Antonio Caldora, che si era dapprima chiuso e rafforzato nella torre di Civitaluparella, cadde prigione del re, e, per intercessione del duca di Milano, poté ridursi con la moglie e i figliuoli, con piccolo assegno, in istato privato a Napoli, donde poi fuggì a Iesi, consumando gli ultimi anni in casa di un vecchio soldato, che aveva servito suo padre Iacopo (Repertorio dei Quinternioni, Abr. citra et ultra, f. 53; Croce, Storia …, 1925 p.300).*

17.3.1467 - Ma non parendo di dover la virtù di tanto huomo restar senza ricompensa se non eguale, almeno come la necessità, & opportunità di que' tempi pativa: donogli il Re Palena ricaduta alla corte per ribellione d'Antonio Caldora, nel cui privilegio, & concessione facendo il Re honoratissimo testimonio delle sue attioni, gli diede anco su la medesima terra titolo di Conte l'anno 1467 à 17 di marzo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.67).*

- La terra di Palena in Abbruzzo ricaduta alla R. C. per ribellione di Antonio Caldora, venne nel 1467, concessa da Ferdinando d'Aragona a **Matteo de Capua**, inclito e valoroso capitano … (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.185).*
- Conche terra In Archivio R.e Sicle temp.re Joanne 2.e ann. 1419 d.a terra Conche erat in posse Joannis Ant.nij de Marzano Ducis Suesse, qui illam vendiderat Josue Caracciolo. In anno 1467. 17 martij Re Ferrante asserendo li meriti molti dell'Ill.e **Matteo di Capua** duca d'Andria, il quale talm.e di costumi fede, e nobiltà di sangue risblende (sic) ut merito possit cum prisca maiorum suorum virtute contendere, perciò in loro remunerat.ne donò, e concesse ad esso Mattheo, pro se, et suis filijs, ac heredibus, et succ.bus utriusque sexus ex suo corpore legitime descendentibus in perpetuum et in feudum tenens V.L. Palene cum titulo comitatus, la Lama Montenegro, lo letto li piczi et fuerca palene, li quali foro d'Antonio Caudola (a margine Caldora) olim conte di dette terre, e per sua rebellione devolute a Sua Regia Corte, nec non et li restituì seu de nuovo concesse la terra di Concha la quale dice essere stata di Fabritio padre d'esso Mattheo, e di suoi antecessori, e della quale l'Ill.e Gio: Ant.°de Marzano Duca di Sessa havea d.° Fabritio de fatto, et Iniusto ac indebite spogliato, Et propterea lo reintegra d.° Mattheo suo figlio in la pristina possessione in la quale fù detto Fabritio ante spoliationem p.ttam, itam ut defatto spoliatus fuit, ita defatto restitutus veniat per benef.m restitutionis in integro, non obstante la perlongi et longissimi temporis aliqua prescriptione incontrarium, quam prescriptionem de potestate Dominica tollit, et ad cumulandum eidem Mattheo Jus ipsi Mattheo (sic), per se, et suis filijs, et heredibus utriusq. sexus ex suo corpore legitime descendentibus in perpetuum d.tam terram Conche que tenebatur per Marinum Joannem franc.m de Marzano Principem Rossani nostrum utique rebellem notorium, per quam rebellionem iustè, et legitimè privatum esse declaramus, Et pro qua rebellione dicta terra Conche Fisco nostro devoluta, et incorporata, ac possessa est cum fortellitijs, casalibus, hominibus, vassallis, feudis, angariis, perangariis etc. (…) in feudum nobili tamquam rem n.ram ad n.ram Curiam spectantem, damus, donamusq., come app.e in Quint. 6. f. 46. In anno 1469 a' 5 di Gennaro il d.° R assserendo da d.° Ill.e Mattheo con sua opera, et industria ridusse a sua fedeltà la città, e castello di Adria (sic), e quasi tutta la Provincia d'Abruzzo, la quale s'era da esso alienata, et in hostium potestate redacta per lo che d.° Re l'havea pro se, et dictis suis her.bus et succ.bus eor. donata la detta città e Castello d'Adria; E per che hoggi a sua req.ne have quella e quello pro serv.°sue R.e Curie restituto, e cesso ad Rè, volens igitur suam gratitudinem erga eum exercere, quem merito ad amandum suis singularibus virtutibus, et fide, ac periculis quibus pro stato suo servando subijt annuos ducatos tricentum in et super Juribus foculariorum, et salis d.e terre Conche, et et.m terre Morroni Prov.e terre laboris, pro se, et suis her.bus, et succ.bus ex suo corpore leg.me descendentibus in perpetuum donavit, et concessit, nec non et terram Giptij de d.a Prov.a Aprutii pro se et d.is suis heredibus etc. come appare in Quint.m 6. f. 43 (Archivio Storico Campano, vol. II, fasc. 3.°, 1893-1894, p. 682-684; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.62).*
- Antonio Caldora … Gran parte dei loro possedimenti della valle del Sangro venne conferita in premio all'uomo che era stato validissimo strumento dell'aragonese nella guerra di Abruzzo contro il Piccinino e il Caldora, a **Matteo di Capua**, per "li suoi moltissimi servitii, virtuti et meriti". Erano per l'appunto le «terre di Palena, Lama, Letto, Montenegro, Furcapalena, cum eorum hominibus, vassallis, casalibus villisque, mero mixtoque impecio et gladii potestate, banco iustitiae et cognitione causarum civilium, criminalium et mixtarum»; e del loro complesso si formò una contea, la contea di Palena (Repertorio dei Quinternioni, Abr. citra et ultra, f. 53; Croce, Storia …, 1925 p.300).*

1468 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare, che nell'anno 1468 il Ser.mo Ré Ferrante concedí a' **Matteo de Capua** Duca d'[anixia], pr[†]se il stato di Palena, nec non la terra di Conca, che fu Pad.e di esso Matteo, e de' suoi predecessori, della qual terra, Gio. Ant.°de Marzano Duca di Sessa haveva de facto, et iniuste spogliato detto […], et per che [la] T.ra spettava al d.° Matteo, come legitimo Succ.re, che però li restituì la T.ra pred.a, nella q.le reintegrò d.° Matteo nel pristino stato, e nella pristina possessione (…) (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

11.8.1480 - Era a difesa di Otranto, mandatovi dal Re Fernando Gianfrancesco Zurlo nobile Napoletano … Ma il terzo dì, che fu l'undecimo d'Agosto, lo dieron di forte, che non potendo gli assediati sostenerlo, presero i Turchi la Città, morenvodi fra gli altri il Zurlo (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.26).*
- 13 agosto 1480 - I Turchi occupano Otranto (Storia di Napoli)

5.7.1481 - … lettera del detto Conte **Matteo** sotto la data de 5 di luglio dell'anno 1481 nella quale egli da conto d'alcune cose successe al Re … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

7.1481 - Alli 3. di maggio 1481. alle 12. hore è morto lo gran turco … Alo assedio d'Otranto è stato preso Joanne Pizzinino da Prato, & Messer Francisco de Montibus da Capua, & multi altri huomini, & anco ci sono morti Messer Diego de Cabaniglio, Messer Marino Carazzolo, & multi altri signuri & jentil'huomini. Alli 3. de

jugno 1481. ei venuto in Napoli l'armata de jenoisi … Ali 10. di settembre 1481. l'Illustrissimo signore don Alfonso d'Aragona duca di Calabria have havuto Otranto … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.41).*
- … 1481 … Morì finalmente il Conte **Matteo** in quella guerra nel medesimo anno; come si vede per l'investitura; che fa il Re Ferdinando dello stato paterno al Conte Bartolommeo suo figliuolo. Egli hebbe due mogli, l'una prese in Crema quando egli era in Lombardia: il cui nome fù Caterina: con cui procreò due figliuoli Berardino, di cui non trovo altra mentione, & Lucretia: la quale con quattromila ducati di dote fù maritata à Cammillo Pannone. l'altra dopo che tornò nel regno fù Ramondetta del Balzo: di cui hebbe due figliuoli maschi Bartolommeo, & Giulio Cesare, che amendue in processo di tempo furono Conti di Palena; & hebbe un figliuol naturale detto PierFrancesco, che fu commendatore di Maruggio (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- … e se non fosse stato l'interesse di tutt'i Principi Cristiani, che si mossero a dargli ajuto era in grandissimo pericolo il Regno di perdersi, perché con tutti gli ajuti stette un anno a ricoverarsi Otranto, e vi morì **Matteo di Capua** Conte di Palena Capitano vecchio, e per tutta Italia riputato insigne, e similmente il Conte Giulio d'Acquaviva Ducati d'Atri, il quale aveva avuti i supremi onori della Milizia di Re Ferrante; morì ancora Don Diego Cavaniglia … (Di Costanzo, 1581 ed. 1805 III p.272).*
- Cosa chiara è, che quello assedio fu la distruzzione d'una gran parte de' Cavalieri Napoletani … E fra gli altri di più chiaro nome (come afferma il Costanzo) **Matteo di Capoa** Conte di Paleno, e D. Diego Cavaniglia, oltre al più volte menzionato Conte Giulio d'Acquaviva (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.32).*
- **Matteo** - Conte di Palena e capitano di gran valore, morì con Giulio Acquaviva Conte di Conversano, Diego Cavaniglia e Marino Caracciolo in Otranto nel luglio 1480 [? 1481], nel quale tempo i Turchi con 70 vele si impadronirono di quella città e massacrarono molti cittadini. Fu mandato contro di questi un esercito numeroso ed una squadra di 60 navi, che, giunta in Otranto, li scacciò con grave perdita di uomini, facendo un ricco bottino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.170).*
- Morto **Matteo** nella guerra di Otranto, gli successe in questa contea il figlio Bartolomeo (Repertorio dei Quinternioni, Abr. citra et ultra, f. 53; Croce, Storia …, 1925 p.301).*

Bartolommeo m. c.1499, 2° C. Palena 1481, s. Brisa Carafa m. 1498

23.12.1481 - **Bartolommeo** secondo Conte di Palena. Bartolommeo hebbe l'investitura da Ferdinando in Palena, Gisso, Letto, Lama, & Montenegro in Abruzzi; in Conca, & Morrone in Terra di Lavoro, oltre alcuni pagamenti fiscali l'anno 1481 à 23 di dicembre (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Morto Matteo nella guerra di Otranto, gli successe in questa contea il figlio **Bartolomeo** che ottenne altresí la terra del Gisso … Il 23 dicembre 1481 (Repertorio dei Quinternioni, Abr. citra et ultra, f. 53; Croce, Storia …, 1925 p.301).*

1482 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … A Matteo succedì **Bartolomeo de Capua** Conte di Palena suo figlio, il quale nell'anno 148[2], ottenne l'investitura del stato paterno, per il quale si comprende, la d.a T.ra di Conca, e d.o Bartolomeo asserì, che il sud.o Matteo suo padre haveva posseduto d.o stato cum plateis, et juribus Pl[…]axum bayulat. […], ac cum mero mixtoque imperio, et gladij potestate, et cum B.co Justitiae, et cognitione Causarum Civilium, Criminalium, et mixtarum, et così ottené l'investitura (…) (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

14.. - Tolse per moglie Brisa Carrafa figliuola d'Alberigo Duca d'Ariano, con cui non fece figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Dal suo matrimomio contratto con Giovannella de Molisio, signora, come si è detto, di vasti feudi, nacquero otto figliuoli, cioè Gio. Francesco, Sigismondo, Geronimo, Berardino, Paolo, Ferdinando, Giovanni Battista e Brisa, che sposò **Bartolomeo di Capua**, conte di Palena in prime nozze ed in secondi voti Francesco del Balzo, conte di Castro ed Ugento (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.92-97).*

2.10.1492 - **Bartolommeo** secondo Conte di Palena … Trovo di costui ne libri de X. della repub. Fior. che l'anno 1492 fu da Ferdinando in compagnia di Don Federigo suo figliuolo, del Duca di Gravina, & d'altri signori eletto per ambasciatore à prestare l'ubidienza ad Alessandro vj (eletto 10.8.1492) - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Andò l'anno 1492 à Roma in compagnia del Principe d'Altamura, che fu poi Rè Federico, quando andò in nome di Rè Ferrante suo padre à prestar ubbidienza à Papa Alessandro VI. In Cancellaria sono notati i Signori, che per lettere particolari del Rè furono chiamati a' 2. d'Ottobre del 1492. perche andassero ad accompagnar' il Principe à Roma, cioè il Duca di Gravina, il Conte di Consa, quello di Venafri, quel di Palena, Marino della Lagonessa, Bartolomeo Carrafa … (Cancell. Cur. 1493 car. 14; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.103).*

- E nel 1492. per ordine del medesimo Rè Ferdinando andò in compagnia di Federico d'Aragona Principe d'Altamura, che poi fù Re di Napoli, qual hora andò colui in nome dello stesso Rè Ferdinando suo padre a prestar l'obedienza à Papa Alessandro sesto col quale andarono ancora Francesco Orsino Duca di Gravina, Scipione Pandone Conte di Venafro, **Bartolomeo di Capua** Conte di Palena, Marino della Leonessa, Bartolomeo Carafa … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.16).*

5.8.1498 - Venne vivendo infino à tempi del Re Federigo [1496-1501]: il qual volendo che si restituisse al Conte **Bartolommeo**, Conca per avventura prima occupatagli, dispose l'anno 1498 à 5 d'agosto, che si divida dal Ducato di Sessa, & che in suo luogo vi si aggreghi Galluccio (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

1499 - A questa dichiarazione di doveri e di diritti aggiungeva l'esatta platea dei «feudi», posseduti da uomini di Montenerodomo (pochi, perché i piú erano decaduti alla corte baronale), e delle «quarte», ossia dei terreni censiti, secondo che si trovavano stabiliti nell'anno 1499, al tempo del conte **Bartolomeo** (Inventario del 1518, ms.; Croce, Storia …, 1925 p.301).*

149. - Ne molto andò, che egli morì in Conca, lasciando il Contado per disposition delle leggi al suo fratello Giulio Cesare (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

Giulio Cesare, figlio di Matteo, 3° C. Palena c.1499, s. Ippolita di Gennaro m. 1535

14.. - Giulio Cesare in vita del fratello prese per moglie Ippolita di Gennaro figliuola di Princivallo Signor di Nicotera (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

149. - Bartolomeo … Ne molto andò, che egli morì in Conca, lasciando il Contado per disposition delle leggi al suo fratello **Giulio Cesare** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

1500 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nel Ced.° dell'anno 1500 n.°37 fu tassato d.° Conte di Palena per la d.a T.ra di Conca, deducta rata Vaxallorumque in D.ti 104.2. (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

24.7.1501 - Alli 24. di giuglio 1501. de sabato Capua fo pigliata dallo esercito franzese … & ci fo ammazzato … lo conte di Palena di casa pandone [?], & ce foro presuni lo signore Fabrizio Colonna (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.125).*
- Giulio Cesare … Nel lungo tempo dopo fatto signore, gode la moglie, & lo stato percioche sopragiunta la guerra di Lodovico XII. & indi la presa di Capua nel 1501 ove egli si ritrovava, continuando nella fede del Re Federigo suo signore, fù insieme con Fabritio Colonna, con don Ugo di Cardona, & con alcuni altri signori fatto prigion da Franzesi. Nel qual tempo essendo assalito da gravissima infermità, lasciato loro i figliuoli per ostaggi, venne à guarirsi à Napoli, ma peggiorando tutta via nel suo male contratto per gli affanni della guerra, tra brevi giorni si morì à Napoli, ove fù sepellito in Santa Maria della Nuova lasciando Gio. Francesco, Antonio, & Federigo suoi figliuoli maschi, & Cammilla: la qual maritata con don Ferrante Castrioto divenne perciò Marchesa di Civita di Sant'Angelo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

Gio. Francesco m.1536, 4° C. Palena 1501, s.1515 1° Isabella Pignatelli m.1532, s.1525 2° Dorotea Spinella 1507-9.12.1570

- **Giovanfrancesco**; di cui è ancor fresca la memoria, fù gentilissimo cavaliere: percioche oltre in tutte le cose, che à suoi tempi succedettero, egli mostrò sempre fede, & valore nelle cose, che appartenevano à servigi del Re Cattolico [1503-1515], & dell'Imperador Carlo V. [1516-1556] suoi signori (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*

15.. - Sul Musefilo, umbro di Gubbio (1440 c.-1526 c.) ... maestro tra gli altri, in età avanzata, di **Gianfrancesco Di Capua** conte di Palena (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.130).*

1518 - All'avvento di questo nuovo signore, nel 1518, Montenerodomo scrisse la sua umile, e tutta economica, magna charta: l'«inventario delle rasciune et gratie quale tiene la università di Montenegro, in antiquità di tempo concesse prima per lo Immenso Onnipotente Dio, poi da Re antecessori et da signori preteriti, et nomine D. Carlo regnante di dominio di Spagna, de Napoli, de Cecilia, et novo signore nomine **Ioan Francesco de Capua**, conte di Palena ed utile signore di Montenegro» 4. L'università riconosceva i pesi che le toccavano, consistenti nei pagamenti pel «tratturo», per l'«erbaggio», per ciascuna vigna che si piantasse, di cinque grana per ciascuna famiglia dove esistesse un porco («e quelle che non ne tengono sono tenute a solvere»), per la fida e vendita delle ghiande e di altri frutti pendenti, facendo salva «la

defensa e guardata comunale con tutte le confine». Ma altresí prendeva nota che per «quarte e feudi», ossia per censi, le toccava pagare non più di quanto s'era usato «per antiquità da che in questo castello furono fermati ad habitare»; che, sin dal tempo del conte Matteo, le erano stati concessi tutti i passi, tranne quello di Santa Lucia; che, se una donna del paese andava a marito fuori, l'università era in diritto di farsi pagare quello che le piaceva e voleva da forestieri (cioè, che all'università, e non al barone, spettava il cosiddetto *jus foeminarum*); che aveva il diritto di riscuotere certi determinati tributi per vigne, prati e falciatura; che i possessori in essa di feudi nobili dovevano tenersi franchi di balia e la corte li francava dalla còlta o colletta di santa Maria; e, in fine, descriveva accuratamente i confini della «difesa» comunale, del distretto posseduto dall'università, e delle università vicine, particolarmente di Civitaluparella e di Pizzoferrato. A questa dichiarazione di doveri e di diritti aggiungeva l'esatta platea dei «feudi», posseduti da uomini di Montenerodomo (pochi, perché i piú erano decaduti alla corte baronale), e delle «quarte», ossia dei terreni censiti, secondo che si trovavano stabiliti nell'anno 1499, al tempo del conte Bartolomeo (Inventario del 1518, ms.; Croce, Storia …, 1925 p.301).*
- … et novo signore nomine **Ioan Francesco de Capua** conte di Palena et utile signore di Montenegro, 1518 (google).

15.. - Bartolomeo … a lui seguì poi **Gian Francesco**, grande amico di letterati e celebrato segnatamente dall'umanista Pietro Gravina, che visse alla sua corte [3] (Croce, Storia …, 1925 p.301).*
- [3] Si vedano del Gravina [Palermo 1452 - Conca 1526] i *Poematum libri*, dedicati al conte di Palena e a cura di esso pubblicati postumi (Napoli, Sulzbach, 1532), e le *Epistolae*, che hanno la stessa dedica e furono pubblicate a cura del nipote di **Gian Francesco**, Giulio Cesare di Capua, principe di Conca (Napoli, Cacchi, 1589) - (Croce, Storia …, 1925 p.301).*
- e lo nominò suo erede; e fu questo **Giovan Francesco di Capua** conte di Palena, che, con l'aiuto di Scipione Capece, ne pubblicò le poesie … (Altamura, Antologia poetica …, 1975 p.165).
- Precettore del conte di Palena, restò legato a lui da amicizia affettuosa e lo nominò suo erede: e fu questo **Giovan Francesco di Capua**, conte … (Altamura, Antologia poetica …, 1975 p.165).

1526 - **Giovanfrancesco** … si fù egli ancor molto vago delle belle lettere; & in gran pregio tenea appresso di se sempre gli huomini ornati di cotali virtù, si come fù il Gravina: il qual visse, & morì appresso di lui. Onde si veggon molte cose di quell'huomo erudito in lode del Conte **Gio. Francesco** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- Gravina, Pietro. Umanista (Palermo 1452 - Conca 1526), autore di orazioni, epistole e poemi latini. Soggiornò alla corte di Napoli, dove fu amico del Pontano (1422 o 1426-1503), del Sannazzaro (1456-1530) e del Cariteo (1450-1514) - (Treccani).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in

Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. Gravier 1770, p.394).*
- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … **Giovan Francesco di Capua** conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

1532 - Capece ed ancora nel 1532, con la collaborazione di **Giovanfrancesco Di Capua** conte di Palena, cura la stampa ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.204).*

15.. - Hebbe egli due mogli. La prima fù Isabella Pignatella figliuola di Ettorre Duca di Montelione, & Vicerè di Sicilia, di cui come che molti anni havuto l'havesse non procreò mai figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*

15.. - **Gio. Francesco** fu padre del Prencipe di Conca, che noi sappiamo e questo fu figlio della Spinella figlia di Gio. Battista Spinelli duca di Castrovillari, e non di Donna Isabella Pignatello figlia d'Hettore Duca di Monteleone, & Vicerè di Sicilia, che da questa prima sua donna non hebbe figliuoli, con esser vivuti insieme diciasette anni (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.699).*
- Fù moglie d'Hettorre Hippolita Gesualda sorella di Luiggi Conte Consa, di cui egli hebbe … due figliuole … e l'altra Isabella, che fu moglie di **Gianfrancesco di Capua** Conte di Palena (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- Fù sua moglie D. Ipolita Gesualda … Fè Ettorre con questa sua moglie … due femine, cioè … Isabella moglie di Paolo Siscara Conte d'Aiello, e poscia di **Gio. Francesco di Capua** Conte di Palena, da quai discesero i Prencipi di Conca (1512. priv. 12. vellam. f. 132; Cap. matrim. del 1508; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.129).*

1536 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1544 fu sped.ta sig.a di d.ti 811.1.16 cont.° l'Ill.e Giulio Cesare de Capua Conte di Palena per lo Relevio debito alla R.a Corte per **morte dell'Ill.e Conte suo Pad.e**, seguita nell'anno 1596 [? 1536] per l'entr.e feudali del suo stato, per il quale vi comprende la T.ra di Conca, sita in Prov.a di T.ra di Lavore, ut in Sig.arum Rel.orum 6 fol. 40 t.°,come si nota nel ristretto delle Significatorie de Relevij, che da me si conserva (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

20.9.1540 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1540 a' 20 Settembre la R.a Corte vendì a Dorotea Spinelli contessa di palena, Madre, Balia, é Tutrice di Giulio Cesare de Capua suo figlio, la co[g].ne delle 2.de Cause Civili, Crim.li, e miste, et la giurisd.ne della Zecca in diverse terre, e fra' di esse della T.ra di Conca in Prov.a di T.ra di Lavore, quale terra d.° Giulio Cesare la [possedeva] con le p.me cause tantum, et questo per prezzo di d.ti 2537.2 ut in Q.ne 16 fol. 226 … Et che le giurisd.ni di 2.e Cause, di Zecca di d.a T.ra di Conca, concedute dalla R.a Corte nell'anno 1640 [? 1540] a Dorotea Spinelli, madre, e Tutrice di Giulio Cesare de Capua, non apparevano tassate, né fu formata resulta nell'anno 1651 [? 1551], invirtù della q.le furono tassate in Ced.° dette giuris.ni di 2.de Cause in d.ti 10.1.19, et per la Zecca d.ti 10.2.10, che in tutto sono annui d.ti 20.4.9 […] come di s.a si è riferito per le q.li tasse d'annui d.ti 20.4.9 […], si diedero l'ordini per le tratt.e in beneficio della Reg.a Corte dalli 30 Gen.ro 1652 [? 1552] av., et per il decorso s'ordinò spedirsene man.to. Stante ciò fu tassato in Ced.° d.° Giulio Cesare de Capua Pñpe di Conca per d.ta T.ra di Conca nelli sud.i d.ti 104.2 et per le Seconde Cause et Zecca di d.a Terra in d.ti 20.7.9 1/2 (in totale) d.ti 125.1.9 ½ (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

15.. - Di Capoa … **Giovanfrancesco** quarto Conte di Palena … Hebbe egli due mogli … La seconda fù Dorotea Spinella figliuola di Gio. Batista Duca di Castrovillari, & sorella d'Isabella, che fù maritata all'altro Gio. Francesco di Capoa, di cui à suo luogo fù fatto mentione: la quale essendo lungo tempo rimasa vedova, come valente donna accrebbe lo stato, & allevò i suoi piccioli figliuoli con quella disciplina, & costumi, che al lor grado si conveniva, havendo fatto al marito due figliuoli maschi, & una femmina. Giulio Cesare così detto dal nome dell'avolo, & Gio. Francesco cosi chiamato dal nome del padre, percioche egli fù postumo, & Ippolita dal nome dell'avola paterna. La quale havendo fatto à Carlo Spinello Duca di Seminara, & poi Principe di Cariati di molti belli figliuoli si morì in Lecce mia patria, ove il marito in luogo del Re governava quelle provincie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*

1563 - Al momento, più che le vicende dell'ordine pubblico in Abruzzo, o gli alti e bassi che si succedono in Puglia tra il marzo e il settembre 1563, qui il controllo su Acquaviva che si comincia a sgretolare in favore di una intraprendente donna d'affari, Dorotea Spinelli contessa di Palena e consorte di **Giovanfrancesco Di Capua** … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.311).*

1589 - Petri Gravinae panormitani epistolae atq. orationes **Io. Francisco cognomento de Capua** Pelignorum regulo dicatar. Iulii Caesaris concharum principis F.F. iussu tipis mandatae superiorum permissu Neapoli Apud Iosephum Cacchium, MDLXXXIX
Typographus candidis lectorib. s Ioannes Franciscus cognomento de Capua Pelignorum Regulus, cuius adhuc recens, immortalisque memoria vivit, non solum rei militaris sus excelluit (ut singulari laude, spectaque erga suum Regem fide in bellorum pro cellis à Transalpinis, Gallicisque legionibus in Regno Neapolitano excitatis comprobavit, ità ut se fe Matthæo Avo complurium exercituum ductori æquaret: cuius sanè egregia facta Historicorum voluminibus illustrantur, verum etiam eiusdem familiæ fortissimos Duces, strenuosque milites super avit. Ex qua quidem gente, tanquam ex equo Troiano, innumerabiles ingentium bellorum moderatores prodiere. His rebus accessit mira quædam, atque innata voluptas summo iudicio coniuncta ad optimorum Poetarum scripta perlegendum: quorum imitatione pellectus, etiam ipse laudabilia Poemata Latino, Italicoque sermone Poeticis numeris sententijsque exarata reliquit: quæ adhuc etiam domesticis Conchanorum Principis, Francisci filij parietibus fidem conservandam: cùm nemini illius ætatis inferior Musarum alumnus censeretur. Idem Franciscus Heroica liberalitate, àc munificentia egregios omnes disciplinarum magistros excepit, tanquam Moecenas alter, GRAVINÆQ. sui iudicio delectatus, mirum in modum ad tantum virum excolendum, ornandumque se contulit. Censuit vir egregius Gravinensis post discessum magni Consalvi Aquilarij Cordubensis cum Ferdinando Rege Catholico in Hispaniam, postque interitum Fabritij, Cespasiaanique Columnæ suis præclaris carminibus (Palenio Regulo excepto) decorandum esse neminem: cuius deinde carmina ære Franciscis Campani munificentissimi typis excussa omnibus illius ætatis mortalibus admirationi extitere. Extincto tandem Gravina, interno Musarum sensu, dùm Palenius Dynasta defuncti opera recognosceret, quòd in deleti magistri tabulis unus constitutus fuerit hæres; epistolarum scriniolum sibi præsertim, alijsque contubernalibus, proceribusque conscriptarum animadvertit. Orationes etiam eleganter editas, Romanasque eloquentia dignas adiveneit. Quæ omnia cùm non indignaho minum auribus censeret, coacervatis corrosarum chartularum fragmentis, in unum collegit fasciculum ut passim typis volentibus, legerentur. Verùm immatura morte prærepto, communi luctu, ob præclara facinora, Francisco, Conchanorum Princeps nunquàm satis superque laudatus vir filij sui Matthæi II Palenorum Comitis VI, excitatus industria, adhortationibusque commotus, ut avitam pietatem, voluntatemque consopitam exicitaret, quam à domesticis, superstitibusque sepulti Reguli acceperat; mihi Typographo pensum dedit, ut scripta Gravinæ publicis officinis legenda proponerem. Illa igitur ipsa, quæcunque fuerint, venerari ne pudeat, cùm et Actio syncero, et Ioviano Pontano severissimis dicendi iudicibus placuerint, et

Pauli Iovij testimonio comprobata, elegantissima à viris eruditis doctissimaque existimentur: quæ si fortè aliquantulum politiores aures offenderint; non authori sed illius ætatis rudi, ieiunæque eloquentiæ vitio date. Valete lectores optimi, et boni omnia consulite.
AD ILLVSTRISS.MVM ET EXCELL.MVM IVLIUM CAESAREM COGNOMENTO DE CAPVA CONCHANORVM PRINCIPEM …

Dorotea Spinelli 1507-9.12.1570, C. Palena, 2ª moglie di Gio. Francesco di Capua

1507 - Dorotea Spinelli Caracciolo, Donna de los Condes de Seminara, born in 1507 [figlia di] Juan.Baptista Spinelli, Patrizio Napoletano, I Senor de Paola y Fuscaldo, I Conde de Cariati, I Senor del feudo de Pantano, II Senor de Guardia Piamonte, I Senor de Castrovillari por I Duque con Privilegio del 2.4.1522 ca 1487-1522 … e Livia Caracciolo Piscicelli ca 1487, Married about 1525, It., Lecce, prb., to Juan-Fco de Capua, IV Conde de Palena ca 1507-with Julio-César de Capua Spinelli, Don 1. Principe di Conca ca 1527-1591, Hipòlita de Capua Spinelli ca 1529-1596 (gw.geneanet.org)

20.9.1540 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1540 a' 20 Settembre la R.a Corte vendì a **Dorotea Spinelli** contessa di palena, Madre, Balia, é Tutrice di Giulio Cesare de Capua suo figlio, la co[g].ne delle 2.de Cause Civili, Crim.li, e miste, et la giurisd.ne della Zecca in diverse terre, e fra' di esse della T.ra di Conca in Prov.a di T.ra di Lavore, quale terra d.° Giulio Cesare la [possedeva] con le p.me cause tantum, et questo per prezzo di d.ti 2537.2 ut in Q.ne 16 fol. 226 … Et che le giurisd.ni di 2.e Cause, di Zecca di d.a T.ra di Conca, concedute dalla R.a Corte nell'anno 1640 [? 1540] a **Dorotea Spinelli**, madre, e Tutrice di Giulio Cesare de Capua, non apparevano tassate, né fu formata resulta nell'anno 1651 [? 1551], invirtù della q.le furono tassate in Ced.° dette giuris.ni di 2.de Cause in d.ti 10.1.19, et per la Zecca d.ti 10.2.10, che in tutto sono annui d.ti 20.4.9 […] come di s.a si è riferito per le q.li tasse d'annui d.ti 20.4.9 […], si diedero l'ordini per le tratt.e in beneficio della Reg.a Corte dalli 30 Gen.ro 1652 [? 1552] av., et per il decorso s'ordinò spedirsene man.to. Stante ciò fu tassato in Ced.° d.° Giulio Cesare de Capua Pñpe di Conca per d.ta T.ra di Conca nelli sud.i d.ti 104.2 et per le Seconde Cause et Zecca di d.a Terra in d.ti 20.7.9 1/2 (in totale) d.ti 125.1.9 ½ (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

15.. - Di Capoa … Giovanfrancesco quarto Conte di Palena … Hebbe egli due mogli … La seconda fù **Dorotea Spinella** figliuola di Gio. Batista Duca di Castrovillari, & sorella d'Isabella, che fù maritata all'altro Gio. Francesco di Capoa, di cui à suo luogo fù fatto mentione: la quale essendo lungo tempo rimasa vedova, come valente donna accrebbe lo stato, & allevò i suoi piccioli figliuoli con quella disciplina, & costumi, che al lor grado si conveniva, havendo fatto al marito due figliuoli maschi, & una femmina. Giulio Cesare così detto dal nome dell'avolo, & Gio. Francesco cosi chiamato dal nome del padre, percioche egli fù postumo, & Ippolita dal nome dell'avola paterna. La quale [Ippolita] havendo fatto à Carlo Spinello Duca di Seminara, & poi Principe di Cariati di molti belli figliuoli si morì in Lecce mia patria, ove il marito in luogo del Re governava quelle provincie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- Gio. Francesco fu padre del Prencipe di Conca, che noi sappiamo e questo fu figlio della **Spinella** figlia di Gio. Battista Spinelli duca di Castrovillari, e non di Donna Isabella Pignatello figlia d'Hettore Duca di Monteleone, & Vicerè di Sicilia, che da questa prima sua donna non hebbe figliuoli, con esser vivuti insieme diciasette anni (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.699).*

1543 - Nel 1504 il feudo di Galluccio fu concesso da re Ferdinando al suo viceré, Consalvo di Cordova, in ricompensa dei servizi resi nella lotta contro l'esercito francese. Nel 1523 il Feudo passò alla famiglia Abenavolo, ma nel 1532 ritornò a Consalvo di Cordova, che lo vendette poi, nel 1543, alla contessa **Dorotea Spinelli**, in cambio di 13.000 ducati. Fino al 1598 il Feudo restò ai discendenti della Contessa. Poi passò a Luigi Carafa (wikipedia)

1563 - Al momento, più che le vicende dell'ordine pubblico in Abruzzo, o gli alti e bassi che si succedono in Puglia tra il marzo e il settembre 1563, qui il controllo su Acquaviva che si comincia a sgretolare in favore di una intraprendente donna d'affari, **Dorotea Spinelli** contessa di Palena e consorte di Giovanfrancesco Di Capua … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.311).*

19.1.1564 - 1564 adi 19 Genn.o … Alla s. contessa de palena d. quindici e per lei alla R.da sora dianora petinara monaca in s.to marcellino e diss.o sono d. 10 1/3 a complimento de tutte le terze decorse … sele devono dal conte suo figlio (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

28.1.1564 - 1564 adi 28 Gennaro … Alla s.ra duchessa de comamia [?] d. dece e per lui a pietro moneglia diss.o sono per causa del part.to deli d. tremilia che ha fatto havere dalla s.ra Ill.ma contessa de paleno per li

quali ha fatto vendita a questo dì 25 Genn.o 1564 de annui d. 170 per m.o di not.o aniballe battimello in curia de not.o ferrante capomazza a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

20.6.1564 - 1564 a di 20 de giugno … A gio vinc.o pilella d. cinque e per lui alla Ill.ma s.ra donna **dorotea spinella** contessa de palena ... (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1.9.1570 - Fidem facio ego Infra.ttis notarius qualiter sub die primo mensis sectembris 1570 neap. Ho: Io: Ant.us Capoce (sic) salus pub.us incantator huius civitatis neap. ac comm.is ad Infratta specialiter deputatus per Regiam Cameram Sumariam vigore eius decretorum, et provisionis seu licentiam de vendendo libere venditit liberavit, et alienavit Ill.e S. **Dorodee Spinelle** Comitisse Palene quadam domum magnam nominata de lo Arcone sita in hac civitate neap. cum cortileo jardeno, edificijs, terreno vacuo, taberna, apotecis, et domibus que locatu iusta via publica circum circa, et cum camerinis sup. strata, et loggia versus Monasterium Sancti Antonij eo modo, et forma, et prout in oblatione facta per mag.cus Ferdinandus de palma, et cum larghi, et vacui eo modo, et forma prout dicta domus cum aliis p.ttis per Ill.m Marchionem Vallis Siciliane empta, et possessa fuit et prout in presentiam tenetur, et possidetur … pro oblato pretio ducatorum duodecim millia, et vigintisecte de carolenis. Prout hec, et alia in quodam publico Instr.to dicte venditionis, et liberationis fieri rogato per manus mag.ci not.rii Annibalis battimelli de neap. continetur in relatio habeatur (p.105t) et me refero, et in sicle … ego not.s Ioseph tramontanus de neap. … fide facio … Die XXIII 9bris 1573 neap. p.ntata per Io: Philippum Conca … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, p.105).*
- Cosicchè a derimere qualsiasi vertenza, elevata dal de Palma la somma a duc.12.027, il palazzo col giardino, edificii, larghi, taverna, botteghe, piccole camere verso la strada e loggetta verso il monastero di S. Antonio, con istrumento del 1° settembre 1570, fu definitivamente rilasciato alla **contessa Palena**, avendo il suo figliuolo don Giulio Cesare de Capua principe di Conca dichiarato che, quantunque egli ne avesse sborsato il prezzo, pure quell'edificio spettar dovesse in tutto a sua madre (Not. Annibale Battimelli, an.1570-1571, fol.1; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.175).*
- Dal tempo in cui il palazzo Alarcon era, a mezzo di **Dorotea Spinelli**, pervenuto ai novelli possessori de Capua-Conca, venne acquistando una magnificenza ed un lusso che potrebbe dirsi veramente da re (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.186).*

9.12.1570 - **Dorotea Spinelli** Caracciolo … Deceased 9 December 1570 (gw.geneanet.org)

15.. - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … **Dorotheae** ... Iulius … LXIII. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Addossata all'altro pilastro della tribuna dalla parte del Vangelo vedesi la nicchia anche con finissimi intagli portante l'effigie d'alto rilievo di **Dorotea Spinelli** Contessa di Palena, sull'arma della quale è scolpito quest'epitaffio:

DOROTHEAE . SPINELLAE . PALENAE . COMITISSAE
CONNVBIO . ET . VIDVITATE • FORTI . PIOQUE . ANIMO
PRISCIS . ILLIS . ILLUSTRIBUS . FOEMINIS . COMPARANDAE
IVL . CAESAR . CAPVA . CONCHAE . PRINCEPS
SVPREMVM . OBSEQUII . MVNVS . MATRI . PIENTISS.
VIXIT . ANN . LXIII.

(Celano, Notizie del bello …, II 1856 p.456).*
- Sulla base degli stessi pilastri, addossati alla faccia verso la navata, sono le tombe di Isabella Spinelli, contessa di Nicastro, morta nel 1580, a destra, e di **Dorotea Spinelli**, contessa di Palena, morta nel 1570, a sinistra. Entrambe sono raffigurate sedute, col capo coperto ed in contemplazione l'una del Padre Etemo, l'altra della Madonna. Questo complesso di sepolcri fu eseguito fra il settimo ed il nono decennio del secolo XVI da un gruppo di scultori composto dai napoletani Giovan Domenico e Gerolamo D'Auria, Annibale e Salvatore Caccavello, e dal lombardo Silla Longo. In particolare a Giovan Domenico si è attribuita la figura di **Dorotea Spinelli** mentre la Madonna che la sovrasta è stata ritenuta di Annibale (Ruotolo, in Napoli Sacra, 2° Itinerario, 1993 p.72).*
- Il monumentale complesso della famiglia Spinelli, che inquadra l'abside di Santa Caterina a Formiello … terminato con i gemelli sepolcri di **Dorotea** e di Isabella **Spinelli**, di incerta datazione e paternità. All'impresa, oltre Giandomenico e Annibale, autori riconosciuti della tomba di **Dorotea**, ove la figura della defunta, opera del primo, è una trasposizopne esatta della Porzia Tomacelli (fig. 44) (morta nel 1551) rappresentata sulla lastra tombale murata nel chiostro di Santa Maria la Nova (Negri Arnoldi, Scultura del Cinquecento …, 1997 p.20).*
- Monumento funebre di **Dorotea Spinelli**. Autore: D'Auria Giovan Domenico [not.1535-m.1572]; Caccavello Annibale [not. 1539-1567]. Napoli, Chiesa di S. Caterina a Formello. Datazione 1569-1590 (catalogo.fondazionezeri.unibo.it)





17.3.1603 - 1603 Adi 17 di Marzo … f. 858 A Gio fran.co Mazziotta d.ti sette e per lui à m.ro Theseo d'Adinolfo fabricatore d. a comp.to di d.ti tredici gr.a 17 V3 d.ti 1.9 per tre salme di calce d.ti 1.1.15 per pizzolame, pietre e sfrattatura di terreno d.ti 2.4.7 per tavole, chiodi, portatura, e fatt.a di un tumulo d.ti 2.2 per sei giornate di m.ri fabricatori e per 3 g.te di manipoli e d.ti 1.2.10 per un lenzuolo, e coscino, ed il tutto in serv.o per far sepellire la felice memoria della q.o D.a **Dorotea Spinella** contessa di Palena elevatala nella sacrestia e portarla sotto lo pilastro dell'altare maggiore di S.ta Catherina à formello in Nap. per ordine del P.e Suo s.re che l'altri d.ti 2 e gr.a l'ha … d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.272; Pinto, Ricerca 2013).

Giulio Cesare c.1527-9.5.1591, 5° C. Palena, 1° P. Conca 1556, s. 24.4.1566 Lucretia Filomarina c.1525-11.4.1622

1507 - Dorotea Spinelli Caracciolo, Donna de los Condes de Seminara, born in 1507 [figlia di] Juan.Baptista Spinelli, Patrizio Napoletano, I Senor de Paola y Fuscaldo, I Conde de Cariati, I Senor del feudo de Pantano, II Senor de Guardia Piamonte, I Senor de Castrovillari por I Duque con Privilegio del 2.4.1522 ca 1487-1522 … e Livia Caracciolo Piscicelli ca 1487, Married about 1525, It., Lecce, prb., to Juan-Fco de Capua, IV Conde de Palena ca 1507-with Julio-César de Capua Spinelli, Don 1. Principe di Conca ca 1527-1591, Hipòlita de Capua Spinelli ca 1529-1596 (gw.geneanet.org)

15.. - Di Capoa … Giovanfrancesco quarto Conte di Palena … Hebbe egli due mogli … La seconda fù Dorotea Spinella … havendo fatto al marito due figliuoli maschi, & una femmina. **Giulio Cesare** così detto dal nome dell'avolo … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- **Giulio Cesare di Capoa** Prencipe di Conca fece gli scogli Acrocerauni, dov'è quasi perpetua tempesta, col motto di Virgilio Rari nantes. Fù inventione di Angelo di Costanzo (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.701).*

c.1536 - **Giulio Cesare** rimaso fanciullo sotto il governo della madre Signor del suo stato … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- **Giulio Cesare** … tosto che pervenne all'età virile intervenne col Duca D'Alva nella guerra del Papa (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- Don **Giulio Cesare** … Rimasto, fanciullo ancora, sotto il governo della madre … (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.185).*
- Don **Giulio Cesare** … non appena giunto all'età virile, prese parte, nel 1556, alla spedizione del Duca d'Alba, nelle terre del Papa (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.185).*

20.9.1540 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1540 a' 20 Settembre la R.a Corte vendì a Dorotea Spinelli contessa di palena, Madre, Balia, é

Tutrice di **Giulio Cesare de Capua** suo figlio, la co[g].ne delle 2.de Cause Civili, Crim.li, e miste, et la giurisd.ne della Zecca in diverse terre, e fra' di esse della T.ra di Conca in Prov.a di T.ra di Lavore, quale terra d.° Giulio Cesare la [possedeva] con le p.me cause tantum, et questo per prezzo di d.ti 2537.2 ut in Q.ne 16 fol. 226 … Et che le giurisd.ni di 2.e Cause, di Zecca di d.a T.ra di Conca, concedute dalla R.a Corte nell'anno 1640 [? 1540] a Dorotea Spinelli, madre, e Tutrice di **Giulio Cesare de Capua**, non apparevano tassate, né fu formata resulta nell'anno 1651 [? 1551], invirtù della q.le furono tassate in Ced.° dette giuris.ni di 2.de Cause in d.ti 10.1.19, et per la Zecca d.ti 10.2.10, che in tutto sono annui d.ti 20.4.9 […] come di s.a si è riferito per le q.li tasse d'annui d.ti 20.4.9 […], si diedero l'ordini per le tratt.e in beneficio della Reg.a Corte dalli 30 Gen.ro 1652 [? 1552] av., et per il decorso s'ordinò spedirsene man.to. Stante ciò fu tassato in Ced.° d.° **Giulio Cesare de Capua** Pñpe di Conca per d.ta T.ra di Conca nelli sud.i d.ti 104.2 et per le Seconde Cause et Zecca di d.a Terra in d.ti 20.7.9 1/2 (in totale) d.ti 125.1.9 ½ (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*
- A **Giulio Cesare di Capua**, conte di Palena e primo principe di Conca, la regia corte, ossia il governo spagnuolo, come se la concessione del mero e misto imperio non bastasse, vendette nel 1540, sulle terre della contea di Palena, «le seconde cause civili, criminali e miste, cum potestate recognoscendi pondera et mensuras» (Repertorio dei Quinternioni, Abr. citra et ultra, f. 53; Croce, Storia …, 1925 p.302).*

1544 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1544 fu sped.ta sig.a di d.ti 811.1.16 cont.° l'Ill.e **Giulio Cesare de Capua** Conte di Palena per lo Relevio debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Conte suo Pad.e, seguita nell'anno 1596 [? 1536] per l'entr.e feudali del suo stato, per il quale vi comprende la T.ra di Conca, sita in Prov.a di T.ra di Lavore, ut in Sig.arum Rel.orum 6 fol. 40 t.°,come si nota nel ristretto delle Significatorie de Relevij, che da me si conserva (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

29.4.1545 - Lo Ecc.e s.or Piero Antonio Spinello conte de seminara paga ogni anno al ven.le mon.ro di sancto marcellino de nap. ... censo sopra le case de d.to s.or conte quale so le case soi grande site et posite dentro questa Città di nap. in la regione di seggio di nido juxta li beni del Ecc. s. conte di palena, iuxta lo mon.rio di sancta maria de montevergine iuxta la via pub.ca et altri confini ... notar aurelio bisca di nap. al 29 de aprile 1545 (ASNa, Mon. sopp. 2734, fol.24).

1549 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … nel Ced.° dell'anno 1549 n.°8 si tassa d.° **Giulio Cesare di Capua** Conte di Palena per d.a T.ra di Conca in d.ti 104.2. (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

1551- Relazione concernente gli allevamenti statali un Puglia … in anno VIIIIe ind. 1551 al massaro del conte de Palena (Giovanni Francesco de Capua) … (A.S., Estado, Napoles, 1040, 66; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.629).*

1553 - Item uno furno sito et posito ala medesimo piaza et proprie al incontro de la piaza deli Ecc.mi S.ri conti de Seminara [Pietro Antonio Spinelli m.1555] Rubo [Antonio Carrafa] et **Palena** quale se dice la piaza de sancta maria de monte bergine iuxta li beni de d.to mon.rio da tre banne la piaza pub.ca et altri confini consistente in membri cinque inferiori et superiori quale furno al p.te lo tene allogata mastro lactanzio sacco panectero p. ducati trentadui (ASNa, Mon. sopp. 2734, f. 58v).
4° - item un altra casa sita ala mede.mo piaza conioncta con la sup.ta casa consistente in doi membri: una potheca et una camera superiore iuxta le robbe de d.o mon.rio da tre bande et in frontespizio del palazo del Ecc. s.or conte di palena iuxta la piaza pub.ca et altri confini al p.te habita mastro baptista de arpaia et paga de pesone lo anno ducati diece (ASNa, Mon. sopp. 2734, f.58v).

1556 - **Giulio Cesare** … tosto che pervenne all'età virile intervenne col Duca D'Alva nella guerra del Papa (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- Re Filippo … scrisse al Duca d'Alba, che proseguisse egli con vigore l'impresa, ed usasse tutti gli espedienti economici per ridurre il Papa a dovere … Il Duca pertanto avendo ne' restanti mesi dell'anno 1556 fatti gran progressi … (Giannone, Istoria civile …, II ed. 1833 p.342).*
- Don **Giulio Cesare** … non appena giunto all'età virile, prese parte, nel 1556, alla spedizione del Duca d'Alba, nelle terre del Papa (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.185).*

20.1.1556 - Adi vinti de jennaro 14 ind. 1556, lo sup.to monastero de Santa maria donna Romata have assentito et consentito et lo assenso prestato ad una alienazione facta per lo s.or angelo pisanello al s.or loyse dela marra come cessionario del s.or Carlo brancazo de certe case grande site in Nap. ala piaza de sancto festo iusta li beni del s.or vespasiano brancazo iusta li beni dela s.ra contessa de palena et la via pub.ca et altri confini reddititie dette case al detto monasterio per uno censo emf.co per peso de ducati

vintiuno quale censo tanto dicto s.or loise quanto lo s.or Jo. donato dela marra suo patre et ciascuno insolidum hanno promesso pagare ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.41).

20.6.1556 - **Giulio Cesare** … Et ricordandosi che Matteo suo bisavolo primiero Conte di Palena godè la dignità illustre di Duca; onde non ostante che egli restituisse poi il Ducato al Re, fù continuamente da Ferdinando chiamato illustre; & perciò parendogli in un certo modo gran mancamento, che i successori di lui da quella grandezza cadutti fosser divenuti semplici Conti, volle restituir nella sua casa l'antico splendore: perche prese dal Re Filippo sopra Conca sua terra titolo di principe con le prerogative de Grandi di Spagna, magnificando il Re in quel privilegio non solo la sua fede, & virtù, ma con belle, & nobili parole celebrando le chiare, & honorate operationi de suoi passati (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- 1556. Il 20 di giugno fu titolato il principe di Conca **Capoa** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.31).*

4.6.1558 - Adj iiij de jugnio 1558 hagio receputo da le reverende monache de la Sapiencia ducate cinquanta corrente et li ditte d. 50.0.0 li ho recepute per mano de m.r Cristofano Romej fattore de lo S.or conte de Palana [Palena], et sono in cunto de lo presepio de lignime (sic) che jo le lavoro d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

15.. - Ha per moglie Lucretia Figliomarina Signora d'alcune castella in terra d'Otranto: con cui hà generato il piccolo Matteo sesto Conte di Palena, & forse de gli altri figliuoli. Gio. Francesco suo fratello havendo con honorato desiderio di gloria piu che ciascun'altro della famiglia sospinto me à compilar la presente istoria de suoi maggiori, si morì gli anni à dietro senza haver havuto moglie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- Da Giulio Cesare nacque Matteo Grand'Ammiraglio del Regno; dal quale otto anni sono è nato il terzo Giulio Cesare (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.699).*

1563 - Sertorio Pepi di nobile famiglia di Contursi, (Mazzella, Descrizione del Regno di Napoli) fu poeta, seguace del Bembo e del Casa, quando tutti gli uomini di lettere scrivevan versi, e dettò molte rime, delle quali pochi sono a stampa, perché la maggior parte restarono alla sua morte in casa del Principe di Conca, che si proponeva di mandarle fuori per onorar la memoria del suo maestro Girolamo Acquaviva Duca d'Atri, in una lettera del 1563 (*Lettere Volgari di diversi nobilissimi* …, 1567, Libro III p. 407) lo rimprovera dolcemente della sua ritrosia nel poetare e gli ricorda che ei troverebbe più lode nelle burle, che nelle cose serie. Curzio Gonzaga sfoga con lui le pene che prova con la sua Orsa (Rime, Vicenza. s. a. Parte III. p. 85) - (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.31).*

19.1.1564 - 1564 adi 19 Genn.o … Alla s. contessa de palena d. quindici e per lei alla R.da sora dianora petinara monaca in s.to marcellino e diss.o sono d. 10 1/3 a complimento de tutte le terze decorse … sele devono dal conte suo figlio (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

4.1.1565 - In questo mese verso il fine passò di questa vita il Duca di Seminara et Principe di Cariati, et marito della sorella [Ippolita di Capua] del Principe di Conca, già morta a' 4 di Genaro del 1565. signora madre de poveri et benefattrice della Comp.a (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.71v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.92).*

1.1566 - Vendite di entrate. s.d., ma gennaio 1566. Notamento de le vendite fatte per la regia corte de li pagamenti fiscali a nove per cento con patto de revendendo … In terra de Lavore … la contessa de Palena duc. 30-1-0 … In Apruzo Citra la contessa de Palena duc. 20 (A.S. Estado, Nàpoles, 1046, 219; Coniglio, Il viceregno …, 1987 p.316).*

1.9.1570 - Fidem facio ego Infra.ttis notarius qualiter sub die primo mensis sectembris 1570 neap. Ho: Io: Ant.us Capoce (sic) salus pub.us incantator huius civitatis neap. ac comm.is ad Infratta specialiter deputatus per Regiam Cameram Sumariam vigore eius decretorum, et provisionis seu licentiam de vendendo libere venditit liberavit, et alienavit Ill.e S. Dorodee Spinelle Comitisse Palene quadam domum magnam nominata de lo Arcone sita in hac civitate neap. cum cortileo jardeno, edificijs, terreno vacuo, taberna, apotecis, et domibus que locatu iusta via publica circum circa, et cum camerinis sup. strata, et loggia versus Monasterium Sancti Antonij eo modo, et forma, et prout in oblatione facta per mag.cus Ferdinandus de palma, et cum larghi, et vacui eo modo, et forma prout dicta domus cum aliis p.ttis per Ill.m Marchionem Vallis Siciliane empta, et possessa fuit et prout in presentiam tenetur, et possidetur … pro oblato pretio ducatorum duodecim millia, et vigintisecte de carolenis. Prout hec, et alia in quodam publico Instr.to dicte venditionis, et liberationis fieri rogato per manus mag.ci not.rii Annibalis battimelli de neap. continetur in relatio habeatur (p.105t) et me refero, et in sicle … ego not.s Ioseph tramontanus de neap. … fide facio …

Die XXIII 9bris 1573 neap. p.ntata per Io: Philippum Conca … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, p.105).*
- Cosicchè a derimere qualsiasi vertenza, elevata dal de Palma la somma a duc.12.027, "il palazzo col giardino, edificii, larghi, taverna, botteghe, piccole camere verso la strada e loggetta verso il monastero di S. Antonio", con istrumento del 1° settembre 1570, fu definitivamente rilasciato alla **contessa Palena**, avendo il suo figliuolo don **Giulio Cesare de Capua** principe di Conca dichiarato che, quantunque egli ne avesse sborsato il prezzo, pure quell'edificio spettar dovesse in tutto a sua madre (Not. Annibale Battimelli, an.1570-1571, fol.1; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.175).*
- Dal tempo in cui il palazzo Alarcon era, a mezzo di Dorotea Spinelli, pervenuto ai novelli possessori de Capua-Conca, venne acquistando una magnificenza ed un lusso che potrebbe dirsi veramente da re (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.186).*

3.2.1571 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 78. 3 feb. 1571 27 philippi 2, Berardino molinaro Vic.o. Nel castello della città di seminaria philippo spinello duca di seminaria et principe di Cariati vende un palaggio à seggio di Nido, iuxta il palaggio del p.nce di conca, di Monte vergine cioè dal front'hospitio iux. il duca d'Atri, et via publica, a Paulo spinello per d. 4832 ne rilascia d.ti 2000 per la vendita fè il p.re di philippo al p.tto paulo d'annui d.ti 180, li rimanenti d.ti 2832 nel seguente Instr.o la paga il paulo al philippo. Testantur N. Vincenzo cuccari … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.23).

12.5.1571 - Noi Jo bap.ta germano ravaschiero et paulo spinola banchieri in nap. facciamo fede tenere in deposito in nostro banco dal Ill.mo Signor Prencipe de Conca ducati decemilia novecento vintiquattro tt. uno, et gr. quattro quali ha detto depositare per ordine dela regia camera de la sum.a per complimento del prezzo et integro pagamento delle case con giardino, vacui, territorii, edifici et larghi siti dentro questa città in loco detto santo Pietro ad maiella quale foro del Ill.mo signor Marchese della Valle descritte et confinate in l'oblatione per detto Ill. s.r principe comparate in publico incanto sotto nome del signoe ferrante de palma … in nap. adi 12 de magio 1571. Inf. filippus conca proc.re Ill.mi Principis conche … ill. comitisse palene … liberari servata forma eiusdem depositi … A di 25 di 8bre liberari al monastero de s.to petro ad maiella d.ti ducentosessantadui d. 262; A di 22 detto al Collegio de jesus d. 1129.1.2; A di detto allo detto d. 819.3.4; A di 23 a nardo ant.o de la porta d. 380.1: A don alvaro de mendocza d. 3000; Al m.co Iulio de luca d. 8; ala s.ra dorothea gattola d. 1280; alli s.ri m.ri de s.to jac.o d. 858.0.26; A nardo ant.o de la porta d. 380.1; A don Alvaro d. 2000 (ASNa, Processi del S.R.C. Pandetta corrente n.1613, n.10556, fol.3).*
- Il volume del Banco Ravaschieri e Spinola del 1571 manca (Pinto 2016).

24.12.1572 - 1572 mercordì a di 24 Xbre. Al Ill.mo S.r Principe di Conca d.ti cento trent'uno, et per lui al R.do D. Dom.co de Marcone Procuratore del Ven.le Monast.o di S.to Pietro à Majella de Nap. disse sono per l'annuo censo del'anno prossimo passato finito alla mettà d'agosto 1572, che d.o monast.o tiene sop.a li suoi luochi, all'incontro di d.a chiesa, et monast.ro, come appare per publici Instr.i - duc.ti 131. Noi Gio: Batta Germano Rav.ri, et Paolo Spinola ban.ri fac.o fede la sud.a partita essere estratta, dal giornale del n.o banco salva revis.e. In fede la p.nte sarà firmata il M.co Costanzo Rav.ri col segno del banco in Nap. a di 16 di 7bre 1573 (ASNa, Mon. sopp. 5343; Pinto, Ricerca 2008).
- Il volume del Banco Ravaschieri e Spinola del 1572 manca (Pinto 2016).

23.6.1573 - 1573 Martedì à 23 de Giugno. Al s.or Principe de Conca d. venti e per lui a m.ro Gio: batta de Rugero falegname diss.o sono in parte del pagamento e per ana delle infrascritte oppere che ha da fare nel palazzo suo di Napoli e nelle casette sue e botteghe dietro al giardino di d.o palazzo, ciò è promette fare le cinque porti grandi delle cinque botteghe quali sono larghe p.i otto [m. 2,11] et alte p.i 11 [m. 2,90] de tavole de castagna ben conditionate con tutto lo suo fornimento di dietro boccagli revoli fibie e manifatura di ciascuna porta à tutte sue spese per prezzo de d. sette l'una, de più promette far le porte delle scale delle dette casette quali sono de larghezza de p.i 4 [m. 1,06] et alte p.i 7 [m. 1,85] liscie con sue guarnitioni di dietro e reuli per carlini sette l'una de fattura di più promette far le fenestre delli mezzanini sopra dette botteghe q.li sono larghe p.i 4 [m. 1,06] et alte p.i 6 [m. 1,58] spanelati dentro et fori per prezzo de carlini 7 l'una di fattura de più promette fare le finestre delle camere che sono sopra li mezanini q.li sono larghe p.i 4 [m. 1,06] et alte p.i 9 [m. 2,38] spanelate dentro et fora per carlini 13 l'una de fattura con lo suo monacello, promette de più che volendo d.o s.or principe ponere le finestre vecchie delle finestre delle camere del palazzo, le ponera et acconciera per carlini 4 l'una, di più promette di lavorare e fare le fenestre delle camere del palazzo dove habbita per carlini 100 l'una, conforme al lavore delle fenestre del palazzo del s.or Thesoriero Generale [Alonso Sanchez de Luna marchese di Grottola] dell'appartamento novo, promettendo de più d.o m.ro Gio: batta de fare tutta l'opera de casette botteghe e locande ciò è porte e fenestre et haverle finite per tutta la mettà d'agosto p.mo che viene et le 5 fenestre del palazo per tutto lo mese de sett.e p.o futuro et in caso non l'have di finirle a d.o tempo cossì l'una come l'altra oppera li sia lecito pigliare altri m.ri a spese danno et interesse di d.o m.ro Gio: batta e così ancora de quello che si potessero alogare ditte

botteghe e camere, se non si alogassero per non essere finite detta oppera sia medesimamente tenuto, de più promette che tanto l'opera de basso quanto le fenestre resarcite accomodate quanto lopera del palazzo di tutta perfett.e a giuditio de benvenuto tortello o altro esperto dechiarando che la presente polisa habbia da valere come se fussi publico instr.to a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1573 - adi 4 di agosto 1573 … Hanno detti sig.ri ordinato che giovedì alle undeci hore vadino li s.ri Dep.ti co li mag.ci Gio: carlo rabicano et andrea mormanno ad vedere la differentia ch'è tra l'ill.mo sig. prencipe di Conca et l'ecc.te sig. fabritio villano circa il sbasciare del terreno della strada sopra s.to pietro a mayella (ASMN, Tribunale della fortificazione, Reg. 1835, f. 196v; Parise, in Rassegna italiana …, Anno IX, vol. I, fasc. 2, 1901 p.153).*
- I deputati della mattonata volendo provvedere al ribassamento della strada di S. Pietro a Maiella (di cui una piccola parte rimasta corrisponde oggi al vicoletto dello stesso nome), disposero che Giov. Carlo Rabicano e Andrea Mormanno si recassero "ad vedere … S.to Pietro a Majella" (Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.167).*

26.8.1573 - 1573 adi 26 d'agosto … Al s.or Principe di Conca d. otto e per lui a Gio: batta de rugiero, diss.o sono a conto delle porte finestre, fatte nelle sue casette nove, et opera che ha da fare, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

22.9.1573 - adi 22 di settembre … Al s.or principe di Conca d. undece e per lui a m.ro lonardo Castellano pittore diss.o sono per finale pagamento della cona che ha fata all'oratorio di casa sua e per lui a Giacomo Castellano, suo figlio (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri-Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2010).*

19.1.1574 - Eodem die, decimo nono mensis Januarij secunde inditionis 1574 Neapoli, in nostri presentia constituti illustrissimus dominus **Julius Cesar de Capua** princeps Conche, interveniens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredes et successores, ex una parte, et honorabilis magister Joannes Antonius de Guido de Carrara, interveniens sibi ad infrascripta omnia pro se, eius heredes et successores, ex parte altera, prefate vero partes et quelibet [?] ipsarum sponte asseruerunt coram nobis se ipsas partes ad infrascriptam [60v] conventionem, in vulgari sermone descriptam pro faciliori eius intelligentia, devenisse dixerunt, prout sponte et voluntarie coram nobis devenerunt, videlicet che detto mastro Giovan Antonio promecte fare in la ecclesia di Santa Catherina ad Formello di questa città di Napoli una cassa o vero urna con 'l seditorio, di palmi secte di longhezza, del modo del disegno che in presentia nostra detto signor principe have dimostrato ad esso mastro Giovan Antonio, lo quale disegno di voluntà di dette parte et è stato subscripto et signato per mano di me predetto notare ~~et signato~~ del mio solito signo, et quello è remasto in potere del detto signor principe, et da lavorarsi detta cascia seu urna come dirrà il signor Mario Galeota seu il signor Giovan Geronimo Capece, et ad giudicio et laude lloro, la quale casscia seu urna ad andarrà socto la sepoltura dela bona anima della quondam illustrissima signora Contessa di Palena Spinella, matre del detto signor principe, et ha da essere conforme ad quelli seditori facti ala cappella del signor Cosmo Pinello in San Domenico, con le sue zampe leonine, et tanto le dette zampe quanto li soi cornici et squadramento [?] haranno da essere bellissime ad laude deli supradetti. Et di più promette detto mastro Giovan Antonio anectare et polire la detta sepoltura et farla come opera nova, et quella ponere al suo luoco infra et per tucta la settimana di Passione prossima ventura del presente anno 1574, et farci lo epitaffio. Et versa vice lo ditto illustrissimo signor principe promecte dare al detto mastro Giovan Antonio una colonna di marmore mischio, la quale dechiara haverla comprata dali reverendi padri di Santa Catherina ad Formello per prezzo di ducati diece, nec non fabricatore, calce, arena et pietre, ~~et per la factura di dicta opera detto signor principe promette darli et assignare al detto mastro~~. Et questo per prezzo di ducati trenta de carlini di argento, deli quali detto mastro Giovan Antonio ~~promette~~ dechiara haverne recevuto dal detto signor principe, per mezzo del banco deli magnifici Citarella et Rinaldo, publici banchieri residenti in Napoli, ducati diece de carlini, et li restanti ducati vinti, ad complimento del predetto prezzo, detto signor principe promecte integramente pagare et assignare al detto mastro Giovan Antonio hoc modo, videlicet ducati diece di essi complita che serrà la mittà di detta opera, et li restanti ducati diece finita che serrà detta opera, in pace ac non obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 228, prot. 7, cc. 60r-61r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.303).*

1575 - Ben rare le notizie biografiche del Costo … fu segretario in casa di Ferrante Carafa e di suo figlio Federico sino al 1575; poi passò al servizio di Scipione Pignatelli e quindi del principe di Conca (Storia di Napoli, V 1972 p.637).*

18.1.1576 - MDLxxvj Adi xviij di Genaro mercordi … f. 154 Al principe di Conca d. quattro E per lui a Gio: batta Sansone giardiniero et giulio suo figlio q.li celi paga anticipati del salario de d. 10 di uno anno che loro

insolidum prometteno servire al giardino della casa sua incominciando dal d.o dì di sopra con patto di coltivare insertare praticare zapare legare imbastimento et palliere con darli esso chiodi e spago netare e scupare d.o giardino fare fossa piantare arbori et adcquarlo e farci tutte le altre cose necessarie come è solito farsi in giardini di s.ri di napoli, e li restanti de d.o salario promette pagarcelo d. 3 alla fine del mese di luglio primo che viene, e gli altri d. 3 a comp.to alla fine dell'anno purche d.o giardino sia ben gobernato como prometteno e che mancando d.ti patri, e figlio di gobernarlo come conviene e delli sop.ti promessioni e patti possa esso pigliarsi altro giardinero et fare a danni e spese di essi p.ri e figlio insolidum del che se ne habia da stare, a semplice parola attr.to suo perche così si sono convenuti insieme, a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2015).*

11.8.1578 - ... diploma ad Annibalem (de Capua Vincentij Termulanorum Ducis filius) Venetias usque misit, sub datum Romae 11. Augusti 1578 is verò eius ecclesiae possessionem per **Iulium Caesarem de Capua** Conchanorum Principem gentilem suum die 4. Octobris 1578. cepit ... verum etiam proprium patrimonium detrivit, & quod maius est debita contraxit quamplurima, quapropter aere alieno praegravatus in maximam ferè incidit rei familiaris inopiam, nedum ipse, sed Ferdinandus etiam de Capua Termularum Dux eius frater, qui Annibali misertus, illum pecunia inuit, fovit, ac pro eo fideiussit (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.350-351).*

7.1.1579 - 1579 a di 7 di Gennaro … f. 295/199 All'Ill.o s.r Prencipe di Conca d. duiemezzo e per lui alli s.ri Maestri del S. Ospedale dell'incorabili in virtù di m.to del S.R.C. spedito à di 17 del prossimo passato mese di Xbre 1578 … a detto sacro ospedale per tanti che d.o Ill.o s.r Prencipe li deve per una annata finita nella mittà d'agosto 1578 in virtù di sententia del detto S.R.C. d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1580 - Colantonio Stigliola … Dal 1580 fu al servizio di **Giulio Cesare di Capua**, principe di Conca, la cui enorme ricchezza Bruno ricorda nel *Candelaio* (Bruno, Il Candelaio, 1976 p.247; Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.283).*

1581 - Per ordine del s.r. Consiglio Mignano fu venduto in subasta nel 1581 e lo comperò G. Cesare de Capua … già principe di Caspoli e di Conca (Faraglia, Ettore e la Casa Fieramosca, p.103; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.112).*
- Il feudo di Mignano … fu assegnato alla famiglia Fieramosca, fino al 1581 quando fu ceduto da Ettore Leognano Fieramosca a **Giulio Cesare de Capua** (google)

21.10.1582 - Copia Die 26 Augusti 1588 Neap. p.ntata per Jo: Laurentium Girardum A dì 21 di 8bre 1582 Giovedì Al Mag.co Tarquinio Spachajni docati cinquantasei e per lui al Priore di Santo Pietro à Maiella o ad Christofano Romano, detti sono a complimento di doc.ti 131; ce li paga l'Ill.mo Sig.r Principe di Conca per l'annuo censo dell'anno prossimo passato finito à 2 di Agosto 1582, quali li paga per le Case, territorij, Aperte di Giardino strade, e altri edificij concesse per d.o Mon.rio al q.m Sig.r Alarcone mediante publiche cautele, et per vend.a all'Ill.ma Sig.ra Contessa di Palena, madre di detto Ill.mo Sig.r Principe di Conca in virtù di decreto della R.gia Camera della Sumaria con dichiarazione d'esser stata sodisfatta di tutto tempo passato. Noi Bernardo Olgiatto Publico banchiero in Nap. faccio fede la soprad.a partita esser estratta dal Giornale di nostro banco … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.108).*
- Al s.r tarquino spachaini d. cinquantasei et per lui al Priore de s.to pietro a maiella, o ad Cristofaro romano d.o sono a comp.to di d. 131 quali paga lo Ill.o s.r principe di conca per annuo censo del anno prossimo passato finito a 2 di agosto 1582 qual li paga per le case territorij e p.te di giardino strade et altri edifici concesse per detto mon.ro al q.m s.r alarcone med.te pub.ce cautele e per vendita alla Ill.ma s.ra contessa di palena matre del detto Ill.mo s.r principe di conca in virtù di decreto della regia cam.a della somaria et declaratione esser stata sodisfatta di tutto il tempo passato. Noi Berardo Olgiatto pub.co banchiero in nap. fa fede la sopra ditta partita esser estratta dal giornale n.ro banco … (ASNa, Processi del S.R.C. Pandetta corrente n.1613, n.10556, fol.25).*

1586 - ... causa vertente cum venerabile Monasterii sanctj sebastiani et cum heredibus Matthei Papa Marchionis paduani ac. m.cis cesaris de rosa. Un territorio parte piantato, et parte edificato da Mattheo Papa Marchione paduano, et dal m. Cesare de Rosa iusta la strada detta de Costantinopoli iusta le case del m.co fabio giordano, iusta la muraglia et torrione tundo dela città, et iusta lo muro del monastero che risguarda à tramontana, et à ponente, et altri confini q.li si tiene et possiede per detti Mattheo, Cesare, et ... 2. Item pone come in la parte dove detto Cesare de rosa ha construtto (c.1579) il suo palazzo insieme ad Mattheo Papa era lo muro novo della fortezza dela Città, et sop.a esso muro è edificato in parte lo palazzo p. detto qual muro si vedi hoggi dentro le cantine tagliato ed ... et q.sto muro stava incontro lecclesia dela redentione dove

ci era la porta detta Donurso ... 6. Item pone volendo l'Ill.mo ecc.mo s. Don Pietro de Toledo vicerè nel presente (1532-1553) ... et habitante nella casa che hoggi (c.1586) è del Ill.mo Prencipe di Conca si teneva lo territorio in rubrica descritto p. gallinaro havendo prima dimandato licentia all'ufficiali de detta città ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fo.177).

17.9.1587 - 1587 A' 17 di sett.re ... f. 214 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti tre cor.ti per lui à m.ro salustio s.ta lucia dissero per arra, e parte di pagam.to del portone che ha da fare alle scale di sua casa, conforme alla loro conventione, à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.697; Pinto, Ricerca 2013).*

23.9.1587 - 1587 A' 23 di sett.re ... f. 214 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti due cor.ti per lui à m.ro salustio santa lucia dissero in conto del portone che fa alle scale di sua casa, à lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.826; Pinto, Ricerca 2013).*

3.10.1587 - 1587 A' 3 d'ott.re ... f. 214 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti tre cor.ti per lui à m.ro salustio s.ta lucia mannese dissero a comp.to di d.ti otto per lo portone ch'ha fatto alle scale di sua casa, havendo recevuto il restante per questo banco, à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.875; Pinto, Ricerca 2013).*

3.6.1588 - 1588 A' 3 di Giugno venerdi … f. 24 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti due, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui, à m.o Vinc.o delicato argentiero. Diss.ro in parte del pagamento d'uno mezo busto di ligno indorato, che lui l'hà da far fare, dentro del q.le hà da capere la forma della testa di san falco ben.tto fatta di gesso, et sop.a detto fusto ci hà da stare la testa d'argento E per lui a' ms Gio: antonio guerra intagliatore de ligname. Diss.ro per lo med.o effetto, a' lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1588 - 1588 A' 13 di Luglio Mercordi … f. 24 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti due cor.ti per lui a' Gio: antonio guerra. Diss.ro in conto del mezo busto di legno indorato, che li fà conforme alla loro conventione. Dec.do esso che l'altri car.ni venticinque che furno pagati a' m.ro Vinc.o dilicato per questo banco all'ult.o di maggio p.o pass.o per questo effetto l'have hauti lui, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.928; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1588 - 1588 A' p.o di Sett.re Giovedi … f. 1109 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti trè, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui a' m.o Gio: antonio guerra. Diss.ro che car.ni quindeci sono per final pagam.to del meczo busto di ligno indorato, che lui l'hà fatto e li restanti sono per l'accomodatura della sua travacca, a' lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2033; Pinto, Ricerca 2015).*

10.1588 - Tasso … per concludere, nell'ottobre 1588, con la visita a Bisaccia, dove il Manso stava "riassettando contese" tra i suoi antichi vassalli ed avrebbe informato proprio lo sbalordito principe di Conca, in una lettera impressionante e gustosissima ad un tempo, sulle allucinazioni e i sublimi colloqui con lo Spirito in cui si sprofondava appassionatamente il povero Torquato … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.635).*

8.11.1588 - 8 novembre 1588 ... Al principe di Conca D. 10. E per lui a Pietro Bianco, fiamengo mastro de orologi in parte de D. 23 per uno orologio piccolo ovato liscio da portare allo collo che li ha venduto per lo quale ne have havuto uno orologio piccolo lavorato de più in cambio dal conte de Palena suo figlio (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

12.11.1588 - MDLxxxviij adi xij 9bre sabatho … f. 1668 Alla s.ra D. **Hippolita di capua** d. sei Et per lei a m.r Gio: luise della monica quali disseo selli pagano in parte di d. 13 che sono per l'imagine d'un crocifisso che havrà da fare alla capella de palmi cinque con la figura de rillevo conforme alli patti fatti con l'Ill.mo s.r zio **fabr.io di capua** et l'haverà da dar finito fra 25 giorni a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314; Pinto, Revisione 2011).*

18.11.1588 - 18 novembre 1588 … f. 423 Al Prencipe de Conca d. vinticinque. Et per lui a Gioseppe Cocchio stampatore. Dissero sono in parte per stampare uno libro de epigrammi et uno altro de epistole et orationi de Pietro Gravina, in quarto foglio de carta de Genua et corsivo grosso conforme alla mostra da esso lasciata. Ad ragione de carlini decesette et mezo lo foglio promettendo darceli volumi cinquecento et fra termine de tre mesi dalla data del presente. Declarando che tutte le spese venno a suo costo (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

23.11.1588 - 1588 a 23 9bro … Al Prencipe de conca d. otto tt. 3.10 et per lui a m.o antonio de stabile di potenza pittore sono per preczo de dui quatri uno con un Cristo con la croce in collo et uno altro con una

santa catarina con la cornice et li promette accomodare all'uno e all'altro le mani d. 8.3.10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2011).

21.2.1589 - MDLxxxviiij a di xxj Febraro ... f. 1889 Al Ill.mo s.r principe di Conca d. sei e per lui a ms Antonio Stabile de potenza per un quadro dove sta dipinta una madalena havuta da lui con promessa che lui li fa far la cornice intorno et lui li darà la vernice d. 6 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2013).*

26.4.1589 - 1589 A' 26 d'Aprile … Alla Ill.ma Principessa di Conca d.ti dieci, per lei, à Simone miniero ricamatore et sono cioè d.ti sei per una francia, et una Croce per l'altare del loro oratorio di casa et quattro docati per uno friso di pianeta, e croce di caporale, e guarnitione di coscino per l'altare, à lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.530; Pinto, Ricerca 2007).*

2.5.1589 - 1589, maggio 2 ... Al principe di Conca D. 1200. E per lui al duca di Seminara, quale prestito, con promessa di restituirli ad ogni sua richiesta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.329).*

4.5.1589 - 1589, maggio 4 ... Ad Orazio Sanfelice D. 40. E per lui a Faustina Caracciolo, come pleggio di suo cognato **Giulio Cesare di Capua**, per una annata già maturata degli annui D. 40 che nei passati anni gli vendè con patto di retrovendita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.331).*

4.5.1589 - 1589, maggio 4 ... Dal principe di Conca D. 40 e D. 200, per mano di Giuseppe Caramanico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.331).*

18.8.1589 - 18 agosto 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. otto. Et per lui a m(aestr)o Francesco de Simone, faligname. Dissero in conto della trabacca con la tromba a d. 15 (?) g… che esso li lavora tutta indorata, conforme alli patti apposti nell'altra prima poliza al nostro banco, alla quale nel tutto se habbia relatione (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

19.8.1589 - 19 ago. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. otto. Et per lui a m(aestr)o Gio: Donato de Angelo et m(astr)o Simone Meniero, ricamatori in solidum. Dissero sono a compimento de d. 20. Et per finale pagamento delle colonne, friso et banderole del baldacchino de tela de oro, che li hanno lavorato conforme al bisogno et patti apposti nella p(rim)a poliza fatta nostro banco (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

24.8.1589 - 24 agosto 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. vintisei. Et per lui a Giulio Dealfiero. Dissero per prezzo de uno tappeto longo palmi decesette et mezo e palmi nove largo havuto da esso (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

30.8.1589 - Adì 30 de aug.to 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca d. cinque et per lui a m.o matteo fasano frabicatore diss.o sono in conto della intonacatura del cortiglio et altro che have da fare in casa sua d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

30.8.1589 - 30 ago. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. 2. Et per lui a m(astr)o Pietro Bianco, mastro de horologgi. Dissero sono per accomodatura delli soi orologgi (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

1.9.1589 - 1 set. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. vinti. Et per lui a m(aestr)o Pietro Antonio Prisco ricamatore. Dissero sono per arra et parte del pagamento de ucello (sic) grande che li have da lavorare conforme al disegno che gli è stato dato in carta con la cora et cartiglio che sta ben lavorato riccio de oro fino et novo, conforme alla mostra che esso have lasciata in potere de sua signoria. Declarando che esso ngepone (sic) ogni cosa eccetto la tela de argento, che li da sua signoria et de più li have da fare dui scuti con le loro arme dentro et coroni sopra per dossello conforme alli cartoni, quali scuti et ucello ut sopra li fa per preczo de d. 41 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

1.9.1589 - Adì primo de 7bre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca d. dece et per lui a m.o felippo bonocore diss.o sono per arra et parte de pagamento de tutta la quantità delle rose grandi et piccole che esso have da fare indorate per servitio delle intempiature delle camere della sua casa a cinque foglie et de legname tanto le grandi quanto le piccole et della grandezza della mostra che è remasta in mano sua et che siano indorate de perfettione et oro fino conforme altra mostra che pure sta in mano de lui fa le grandi a carlini vinti lo

centenaro et le piccole a carlini otto et mezzo con promessione de darle fatte fra termine de quindici dì d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

5.9.1589 - Adì 5 de 7bre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca d. sette et per lui a m.o matteo fasano frabicatore dissero son in conto delle opere che fa et have da fare in casa sua del suo esercitio conforme alli patti d. 7 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

7.9.1589 - Adì 7 de 7bre 1589 … Al Prencipe de conca d. sette tt. 3.10 et per lui a m.o paulo de marino diss.o sono per li telari et cornici che li have fatti a 22 quatro a raggione de carlini tre per ognumo de detti quatri (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

7.9.1589 - 7 set. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. trenta. Et per lui a m(astr)o Vito de Scafatti et m(astr)o Giovanne Scorzese, ricamatori in solidum. Dissero in conto de opera che essi li lavorano del fastone (sic) et francia de recamo per li suoi paramenti conforme al disegno et patti apposti nella prima polisa, alla quale nel tutto se habia relatione (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

16.9.1589 - Adi 16 de settembre 1589 ... f. 99 Al s.r Prencipe de conca d. sei et per lui a m.o felippo bonocore dissero in conto delle rosette de oro che esso fa per la tempiatura delle sue camere conforme alli loro patti con promessione de più de haverceli a mettere esso alle intempiature d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

16.9.1589 - Adi 16 de settembre 1589 ... f. 99 Al Prencipe de conca d. sei et mezzo e per lui a m.o matteo fasano frabicatore dissero sono per final pagam.to de tutta la opera che have fatto et fatto fare del suo esercitio in casa sua fino ad hoggi d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

16.9.1589 - 16 set. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. 1. Et per lui a Geronimo Baldacchioli, pittore. Dissero in conto della accomodatura che have da fare alli camerini della casa sua (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca d. dui tt. 4.5 et per lui a m.o salustio santalucia m.o de ascia dissero sono per giornate undici de mastro et una de manipolo che esso have lavorato alla porta della rimessa del cocchio et altre opere fatte in casa sua d. 2.4.5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

26.9.1589 - Adi 26 de settembre 1589 ... f. 99 Al Prencipe de conca duc. 5 et per lui ad allesandro alberti dissero sono in conto de uno friso che li have da fare nella casa sua del quale esso li dimanda docati dudici et sua signoria nelli vole dare dece et sono remessi al parere del m.co gio: batta cavagli si lo pagamento have da essere de duc. 12 come dice esso alessandro ò de dece come dice Sua Signoria d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di storia dell'arte, n. 3 1996 p.56; Pinto, Revisione 2010).*

20.9.1589 - 20 set. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. trenta. Et per lui a m(astr)o Vito de Scafatti et m(astr)o Gio. Scorzese, ricamatori in solidum. Dissero sono in conto dell'opera che essi lavorano delli fostoni (sic) et francia de ricamo per guarnimento delli suoi paramenti, conforme a disegno et patti apposti nella prima polisa, alla quale se habbia del tutto relatione (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

26.9.1589 - Adi 26 de settembre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca duc. 5 et per lui ad allesandro alberti dissero sono in conto de uno friso che li have da fare nella casa sua del quale esso li dimanda docati dudici et sua signoria nelli vole dare dece et sono remessi al parere del m.co gio: batta cavagli si lo pagamento have da essere de duc. 12 come dice esso alessandro ò de dece come dice Sua Signoria d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di storia dell'arte, n. 3 1996 p.56; Pinto, Revisione 2010).*

28.9.1589 - 28 sett. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. otto tarì 1. Et per lui a m(astr)o Gio. Antonio de Golia (?). Dissero sono per finale pagamento della guarnitione de tele de oro et argento et veluto carmosino controtagliato, che esso have fatto per lo dossello; compremissione che habbia da finire li fiori essa conforme a quello che dice mastro Vincenzo Banderaro (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

28.9.1589 - 28 sett. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. vintisette. Et per lui al reverendo abbate Gio. Lorenzo Asprella de Torsi *. Dissero sono per altritanti che have speso per lui in Roma (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).
- *) Lorenzo Asprella, originario della Basilicata, 1594-1605 è vescovo di Massa Lubrense.

2.10.1589 - 2 ott. 1589 … f. 99 Al Prencipe de Conca d. dui. Et per lui a m(astr)o Francesco Romano, setaijolo. Dissero sono in conto della legatura delle francie de oro con li bottoncini (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

9.10.1589 - Adi 9 de ottobre 1589 … f. 270 Al Prencipe de conca d. tre tt. 3 et per lui a m.o matteo fasano fabricatore dissero sono per giornate dece de mastro et cinque de manipoli che have fatto lavorare de fabrica in servitio de casa sua includendo car.ni 3 ½ che era remasto ad haver del passato per unalcone fatto d. 3.3 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

10.10.1589 - Adi X de ottobre 1589 … f. 270 Al Prencipe de conca d. sei et per lui a m.o fran.co de simone dissero selli pagano per esso pagarli a m.o filippo bonocore in conto delle rosette de oro che esso m.o felippo li have da fare per le intempiature della sua casa conforme alli loro patti quale m.o fran.co promette fra otto giorni darli fatti tutti dette rosette con lo detto m.o felippo et diss.o di mandare più denari finche non le averanno finite et consignate la opera et detto m.o fran.co promette de più che non consignandoli dette rosette fra detto tempo possa farli fare da altro m.o a danno et interesse de luno et laltro d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

24.10.1589 - Adi 24 de ottobre 1589 … f. 270 Al Prencipe de conca d. otto tt. uno et per lui a m.o Matteo fasano fabricatore dissero sono parziale pagam.to de quanto deve havere fino al di de hoggi per le opere che have poste ad lavorare in servitio de fabrica che sono fatti alla casa sua d. 8.1 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

25.10.1589 - Adi 25 de ottobre 1589 ... f. 270 Al Prencipe de conca d. dui et per lui al m.co gio: batta cavagnia dissero sono in conto della pittura che fa accomodare nelli dui camerini della casa sua d. 2 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2010).*

17.11.1589 - Adi 17 de novembro 1589 … f. 369 Al Prencipe de conca d. sette et per lui ad alex.o alberti pittore dissero per finale pagamento del friso che have fatto in una camera della sua casa conforme alla convenzione d. 7 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di storia dell'arte, n. 3 1996 p.56; Pinto, Revisione 2010).*

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 369 Al Prencipe de conca d. tridici et per lui a minico focile diss.o per preczo de 26 travi havuti da esso per servitio de sua casa et per lui a Giulio Giordano per altritanti d. 13 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

23.11.1589 - Adi 23 de novembro 1589 … f. 369 Al Prencipe de conca tarì quattro et per lui a berardino siculo dissero per tanti che ne have spesi et have da spendere in tanto rapillo et peczolana per servitio de sua casa … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1589 - Adi xj de Xmbre 1589 … f. 369 Al Prencipe de conca d. uno et per lui a gio: matteo lionetto dissero per finale pagamento della imbiancatura delli corridori et scale de casa sua … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

18.12.1589 - 18 dicembre 1589 … f. 369 Al Prencipe de Conca d. sidici. Et per lui a sig. Gio. Battista Longo. Dissero sono per pagarli per pagarli a mastro de Jollare et soi sonatori et alli sonatori de ribeschina et trombetta per li giorni che sono stati a sonare alla festa del conte de Palena, suo figlio, per tre giornate et have servito con quattro soi compagni all'ecc.a de detto sig. prencipe seu dello ill.mo sig. conte suo figlio et d. …a m(astr)o Antonio Piamontese con quattro altri suoi compagni per giorni dui a carlini cinque lo dì, d. 2 a compimento de d. 2.3.20 a Battista Tomacello vicentino sonatore de ribeschini per dui giorni, che hanno similmente servito in detta festa con doi altri suoi compagni, a ragione de carlini quattro e mezzo lo dì per ciascuno (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

28.5.1590 - MDLxxxx Adi 28 di maggio … Al s.r P.e di conca d. tre 2.18 et per lui a m.o gio antonio cannella d.e sono per pietre spaccate 516 et rustiche 110 per sal. 82 di puczolana et sal. 4 di rapillo havuti da lui per

serv.o et acomodo delle sue case avante san Pietro ad maiella d. 3.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

10.7.1590 - MDLxxxx Adi 10 de luglio … f. 747 Al s.r P.e di conca d. quattordici 1.5 et per lui ad m.o matteo fasano fabricatore d.e per giornate 28 di m.ri et 39 di manipoli che han servito al accomodo de sue case a s.to pietro a maiella et per detto ad martino punso fabricatore per altretanti d. 14.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

27.7.1590 - MDLxxxx Adi 27 di luglio … f. 747 Al s.r P.e di conca d. quindici 4.10 et per lui ad m.o matteo fasano fabricatore d.e per giornate 33 di m.ri et 40 di manipoli che han servito al accomodo della casa sua avante s.to pietro a maiella d. 15.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

27.7.1590 - MDLxxxx Adi 27 di luglio … f. 747 Al s.r P.e di conca d. cinque 2 et per lui a gio b.a caserta per salme 20 di calce che ha dato per serv.o della fabrica di sua casa avante san Pietro a maiella ad ragg.ne di gr. 26 la salma inclusaci la portatura di gr. 2 per salma d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

22.1.1591 - 22 febbraio 1591. Al principe di Conca ducati otto, et per lui al padre Antonio Talpa per lo prezzo di un quadro con un San Gennaro li ha fatto di piaggeri et per detto a Michelangelo Torro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.138; Iorio, Ricerca 2016).

20.4.1591 - 1591 A' 20 d'Ap.le sabbato … f. 56 All'Ill.mo Principe di Conca d. centodiece, e per lui al s.r dottor Ottavio amabile. D.o sono per pagam.to del pegione dela sua casa in Pozzuolo, che l'hà affittata per detto prezzo per questa stagione del p.nte anno 91, mentre ci starà a' pigliare li remedij, a' lui con.ti d. 110 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.360; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1591 - Il Maggio seguente a' 9. morì, trovandosi a Pozzuolo, **Giulio Cesare di Capoa** primo Principe di Conca, e quinto de' Conti di Palena, uomo di tanta sollecitudine, e di tal senno, che oltre all'aversi acquistato il titolo di Principe, con non più che quattro mila ducati d'entrata patrimoniale, ne lasciò senz'alcun debito più di sessanta mila al suo unico figliuolo, e successor Matteo … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.434).*

- In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1592, fu sped.ta signif.a di d.ti 4000 pronunc contr.° l'Ill.e Matteo de Capua pñpe di Conca per lo Rel.o debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.re quondam **Giulio Cesare** suo padre, per l'intr.e feud.li della Città di Conca, et altre Terre del suo Stato ut in Sig.arum Rel.orum 3° fol. 89, in piedi della quale significatoria si notano pagati d.ti 4000 in [Thria…] - q.le [1]9 di Giug.° 1592. Nel med.° anno 1592 a' 18 di Giugno fu sped.ta altra signif.a di d.ti 827 R.1. e g.a 11 contro d.° Ill.e Matteo de Capua Pñpe di Conca per compl.to del sud.o Rel.° per morte di d.° suo Padre seguita a' 9 Mag.° 1592 [? 1591], per le T.re del suo Stato, ut in d.° Sig.arum Rel.orum 30 fol. 95 t.° in piedi della q.le signif.a si notano pagati d.ti 827.1.11 in [Thria…] Gen.le a' 30 di luglio 1592. Et nel Ced.° dell'anno 1592 n. 23 fu tassato d.°Ill.e Matteo di Capua Pñpe di Conca per d.a Terra nelli med.mi d.ti 104.2 (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*
- Due eventi diversissimi sembravano nel frattempo poter convergere a spianare la via per una soluzione del genere: la morte, il 9 maggio 1591, del burbero ed intrattabile **Giulio Cesare Di Capua**, che rendeva Matteo arbitro della propria liberalità attraverso la titolarità del principato di Conca (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.647).*
- Di Don Matteo di Capua Principe di Conca. Matteo di Capua figlio di Giulio Cesare I Principe di Conca, che morì nella Città di Pozzuoli a' 9 Maggio 1591 lasciando con la sua industria una ricchissima eredità al figliuolo, poiche con non più di 4 mila docati d'entrada patrimoniale, li lasciò più de docati 60 mila d'entrada l'anno, senza un tornese di debito; onde Matteo fatto Principe di Conca, divenne il primo signore ricco del regno; ebbe costui mi animo assai magnifico e regale, poiche tutte le sue azioni non spiravano altro che magnificenza e grandezza. Abitava in Napoli nel suo Palazzo contiguo al monistero delle Monache, ove teneva una corte propriamente da re, non da principe vassallo, poiche oltre la numerosissima bassa famiglia ed una stalla di più di 100 cavalli di maneggio e da cocchio, ei teneva poi al suo servizio un numero grande di persone nobilissime la maggior parte di quelli godevano gli onori dei Seggi di Napoli sia come nell'ultimo di questo discorso se ne farà catalogo. Alcuno dei quali lo servivano per paggi, altri per camerieri ed altri per diverse cariche della sua corte (BNN, ms. X. C. 21, Incerto autore, La verità sventata …, 1634 Libro III p.55-57; Borzelli, Notizia dei Mss. Corona; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.211).*

11.5.1591 - 11 maggio 1591. Al quondam signor principe di Conca **Giulio Cesare di Capua** ducati undicimilasessantaquattro 1.13 et per esso al signor Matteo de Capua Conte di Palena suo figlio et herede

ab intestato sopra tutti et qualsivoglia beni burgensatici et feudali mobili et stabili de detto quondam signore principe, madre fede di preambolo della vicaria della quale ne fa fede il mastro Bartolomeo Pagano, mastro d'atti di quella in filera appare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.167; Iorio, Ricerca 2016).

20.3.1592 - (p.94) Super quibus sunt esaminandi testes ad Inst.iam Ill.mi D.ni Principis Conche in c.a qua habet cum Monasterio Monialium Divi Antonij de Padua super pretensa ampliatione Monasterij, et alias ut in actis que omnia se astringens. Una parte del palazzo del d.o Ill.mo S.r Principe la q.le se unisce ad d.o Palazzo per la loggia coperta q.l'è di sopra la porta di d.o Monast.o consistente in alcuni edificij inferiori e superiori justa la via publica da una parte, e dall'altra iusta la porta di d.o Monast.o. In p.is se vol provare come l'Ill.mo q.m S.r D. Ferrante de Alarcon Marchese della Valle in tempo che visse fu S.re e P.ne non solo della Casa che fu del q.m S.r Duca di Boiano q.le loggia è di d.o Ill.mo S.r Principe di Conca, ma anco della casa, che fu del q.m S.r Duca di Traietta, una parte de q.le loggia vi è il d.o Monast.o è possede unitamente per molti anni mentre visse dette due case come vero Sig.re e P.ne con intention de servirse de una bona parte del Duca di Traietto per ampliatione di quella del Duca de Boiano, lo che ha vero à costa a q.lli che lo sanno. Item come d.o S.r Alarcone nel suo ultimo testamento lasciò al nepote primo genito la Casa del Duca di Boiano con tutta la parte della casa di Traietto quanto fosse necessaria per ampliatione de detta de Boiano, come appare per la particola del testamento, nel q.le anco disse che la restante parte della casa di Traietto fusse del S.r D. Alvaro Mendozza suo nepote secondo genito lo che è vero. Item come tanto l'Ill.mo S.r Marchese della Valle, fratello carnale (p.94t) di d.o S.r D. Alvaro marito della Ill.ma S.ra Dianora Sanseverino, quanto il Marchese figlio hanno sempre tenuto e posseduto d.a casa, che fù del Duca di Boiano unitamente con la parte della Casa del duca di Traietto consistente in d.a loggia coperta sopra la porta di d.a casa del duca di Traietto lo che è vero. Item come essendo stato aggiudicato una parte di detta casa del duca di Traietto alli mag.ci Pier Loise e Bartolomeo Sonnini come creditori de d.o Duca, il d.o Ill.mo Marchese della Valle per non guastar il desegno di d.a loggia di d.o palazzo pigliò a censo per an. d.ti trenta da detti Sonnini q.lla parte del suolo, nella q.le poi edificò l'edificio in rubrica descritto. Item come havendo nell'anno 1566 [sic] pigliato a censo d.o suolo il d.o Marchese vi edificò il piano della loggia del palazzo grande, e possedi per molti anni come vero Sig.re e P.ne d.o edificio in Rubrica descritto unitamente con il palazzo sempre reputandosi da tutti per una istessa casa e con disegno di ampliar d.a loggia sop. d.o edificio tanto necessaria à d.a casa che senza d'essa saria remasta priva della vista della strata maestra de la porta de Costantinopoli, e d'altre commodità. Item che lo q.m Ill.mo S.r **Giulio Cesare de Capua** (m.1591) Principe de Concha, e l'Ill.mo S.r Principe figlio similmente hanno posseduto per molti anni mentre visse d.o Ill.mo Principe padre, et possede hoggi (1592) l'Ill.mo Principe figlio il d.o palazzo con d.a parte de casa in Rub.ca descritta unitamente con l'istesso intento de stennere d.a loggia coperta insino alla strata maestra (p.95) che va alla d.a porta de Costantinopoli per sop.a d.a parte de casa in Rub.ca descritta. Item come sarria de grandissimo danno, è mancando a d.o palazzo a non farse d.a loggia poichè sarria privato della vista di d.a strata, oltre dell'altre comodità de reponervi li cocchi sotto nelle stantie de bascio per non occopare il cortiglio, q.le è piccolo à rispetto di dette case, e non ve saria altro luoco, e cossì se iudica, e tene per fermo d'ogni persona de sano iuditio, che d.o palazzo senza d. parte de casa in Rub.ca descritta restaria molto difettosa e saria quasi inhabitabile da uno sig.re della qualità di d.o Ill.mo Sig. Principe. Item come facendosi d.a loggia coperta sop.a d.a porta del palazzo in Robrica descritta, et alzando il muro senz'apertura dalla parte verso d.o Monast.o non obstavaria in cosa alcuna la clausura di d.o Monast.o anzi restaria più fortificato, e con maggior clausura di quella ei al p.nte il che appare ex loci inspechione, e se tene, e iudica per fermo da ogni persona de sano, e vero iuditio. Sub.tti testes fuerunt esaminati per me Fabritius barresius de neap. Sac. Cons. Ord. esamin. die XX° mensis martii 1592 neap. … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol. 94-95).*

1601 - Nel 1568 il duca Ferrante Carafa entrò in possesso del feudo di Vico Equense e si pose all'opera per restaurare il castello, ripristinando il torrione angioino che minacciava di crollare, abbellendo la parte nuova con un parco con grotte, fontane e giochi d'acqua. Quest'opera di ristrutturazione fu proseguita, da Lucrezia Filomarina Principessa di Conca che comprò il castello e il feudo nel 1601 da Giovanna Carafa per 41.000 ducati (Maffucci, in Vico Equense Storia, 17.11.2013).

1603 - Lucrezia Filomarina Principessa di Conca … la medesima nel 1603 destinò alla sua morte a Matteo di Capua, Principe di Conca suo figlio la città di Vico … (Maffucci, in Vico Equense Storia, 17.11.2013).
- Lucrezia Filomarino moglie di Giulio Cesare morì nel 1622; Giovanna Zunica Pacecco moglie di Matteo morì nel 1603 (Pinto 2016).

28.11.1607 - 28 di 9bre 1607 Mercordi … f. 1650/1723 A donna Maria Giesualda d.ti ducento diece Et per lei a Lucretia Figliomarino Principessa de Conca d.e a comp.to de d.ti 510. che li altri li ha recevuti contanti per mano de Francesco Caracciolo marchese della Gioiosa de suoi proprij denari et sono per lo prezzo de una camera de

panni de racza, consistente in sei panni et uno portiero che detta principessa li ha venduti et consignati et per detto prezzo resta sodisfatto d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 34; Mancino, Ricerca 2016).

1610 - Nel S.R.C. et app.o gli atti comp.re il Principe di Sant'Agata D. Tomaso Firrao erede fideicomm.rio del q.m Principe di Sant'Agata Cesare Firrao, e dice, come l'anno 1610 possedendosi per lo q.m Principe di Conca D. Giulio Cesare di Capoa una casa grande posta in q.sta città nella contrada di S. M.a di Costantinopoli; dal q.m R.o Cons. Gio. Andrea di Giorgio, allora vicario e gen.le am.re dell'azienda del d.o pr.e di Conca, fu quella venduta per d.ti diecemilia al q.m Giacomo Zattera barone di Marigliano col patto espresso, che il dominio non si trasferisse in favor del compratore se non dopo essersi pagato il d.o prezzo … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).

7.6.1621 - A Lucrezia d'Anna per lo laudemio che le spettava per la vendita della casa fatta al d.o Principe (di Sant'Agata) 183.3.15 ne fece quietanza la d. Anna a dì 7 di Giugno 1621 per … ricevuti dal Banco dalla somma del d. deposito come app.e dagli atti di Gio. Simon della Monica, la cui sede è nel prov. di D. Lucrezia Filomarino al fol. 590. Ad Anna Carpentiero moglie di Ferdinando Capece creditrice della Princip.sa di Conca … a dì 8. Giugno fol. 642 … totale 9960 (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).

7.6.1622 - Platea seu Inventario … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … 1665 … L'anno 1622 in sette Giugno compare il d.o Monasterio nel S.C. appresso gl'atti del patrimonio della Principessa di Conca D. Lucretia Filomarino, dimandando che il compratore della casa sud.a, il quale si fù il Principe di S. Agata Cesare Firrao corrispondesse li d.i d.ti sette, e presentò le copie delle d.e due sentenze … (ASNa, Mon. sopp. 1727, p.136 t.-137).

30.6.1622 - Platea seu Inventario … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … 1665 … Al 30 Giugno del d.o anno 1622 con dec. del Con.ro mar.se di Taviano Giacomo de Franchis Com. del Patrimonio della d.a Principessa, si disse pro exequtione sententiam S.C. Ill. Principe S. Aghate emp. domus q.m Iacobi Zattere per ipsam empte dall'Ill. D. Lucretia Filomarino Principesse Conche, corrisponde al d.o Venerabile Monasterio d.ti annui septem singulis annis in futuram d.o Monasterio servata forma legati per q.m Vincentium de Magris tunc temporis possessorem domus p.tte servata forma dictam sententiam verum da deposito per d. Ill.m Principis facto pro pretio domus p.te, remaneat in Banco tanta quantitatem quantum ascendit ad no..rem dicta annuo … legato liquidanda per S.C. sive fol. 624 Proc. hereditati D. Lucretia Filomarine notificato a dì detto à Gio: Vincenzo Sarere proc.re del Principe fol. 641 (ASNa, Mon. sopp. 1727, p.136 t.-137).

26.11.1622 - Procuratio Pro Principe Conche Die vigesimo sexto Mensis Novembris sexte Ind.is 1622 neap. in nostri presentia constitutus Julius Cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni Magnus admiratus sponte asseruit coram nobis … vacare … de fide V.I.D. Andree provensalis de neap. sum quidem Andree licet absentes tamquam … procuratio nomine et pro parte ipsius principis … imputandum insertum adhusionis hereditatis q.o Lucretie filomarine Principesse Conche eius ave paterne de qua ipse constitutionis est heres cum beneficio … necnon inventarium omnum bonorum remansari in hereditate d.te q.o Principisse conficiendum … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 29, p.23r-23v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

Matteo 1568-13.5.1607, 6° C. Palena 1588, 2° P. Conca 1591, s. 11.1589 Giovanna Zuniga Pacecco m.10.3.1603

1568 - **DI CAPUA**, **Matteo**. - Non abbiamo notizie precise sulla data di nascita del D.: lo Spampanato ci informa che nel 1595 aveva ventisette anni. Si può dunque supporre che egli sia nato a Napoli intorno al 1568, anche perché questa data non contrasterebbe con quelle che ufficialmente possediamo e che riguardano gli anni successivi (Treccani, Dizionario Biografico …, vol. 39 1991).*

15.. - Giulio Cesare … Ha per moglie Lucretia Figliomarina … con cui hà generato il piccolo **Matteo** sesto Conte di Palena (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*
- Il Prencipe Grande Ammiraglio suo figlio fa per impresa l'uccello detto Numocodiate volgarmente detto Avis paradisi con questo motto Negligit ima tolto da quel verso che dice, Negligit ima animus superis generatus in oris. E tanto questa impresa è più bella quanto che è inventione del proprio Signore (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.701).*
- Nella quale, oltre all'arme del Principe e della Principessa, vi si vede impressa l'impresa alzata da esso Principe **Matteo**, come d'animo grande e generoso Signore e perciò solamente intento a cose grandi e soblimi, dell'uccello detto Numocadiato, volgarmente chiamato Avis Paradisi, che, privo essendo de' piedi, non posa mai sulla terra, col (f. 137 r.) motto "Negligit ima", tolto da quel verso di Virgilio "Negligit ima animus, imperis generatus in oris" (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.279).*

- Il Principe Grande Ammiraglio ha per impresa l'uccello detto *Numocordiate*, volgarmente *Avis Paradisi* con questo motto: *Negligit ima*, che è tolto dal verso che dice: Negligit ima animus superis generatus in oris. È tanto questa impresa più bella, quanto che è invenzione del proprio signore (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.35).*

1588 - Al Illustrissimo et Eccellentissimo Signore **Matteo de Capua**, conte de Palena. Matteo Cartaro. Essendo noto a tutto il mondo il Valor ed Vostro Signore Illustrissima et quanto desiderio ha mostrato semore de favorir coloro che s'affaticano in alcuna opera Virtuosa, so presse animo di meter fuori sotto il nome di Vostro Signore illustrissima questa piccola fatica del designo di Pozzuolo et luogi vicini. Rendendomi sicuro cosi anco Vostro Signore Illustrissimo per sangue, per virtutem, et per principalissimo gratia miao piccolo Duomo de si Consacro in area dela servitu mia sonse humilite si fo Riverrenso Napoli Anno 1588

4.11.1588 - A **Matteo di Capua**, conte di Paleno. - Napoli. Mando a Vostra Signoria la canzonetta, e sino al mio ritorno le chiedo licenza. Ma non partirò se non finita la purga, per la quale non vengo prima a vederla. Il dì 4 di novembre 1588 (Le lettere di Torquato Tasso, IV 1854 p.137).*
- **Matteo Di Capua**, dunque, il "giovinetto di grande e generoso animo" della rievocazione del Manso, sembra essere diventato il principale referente napoletano del Tasso prima e dopo la sua partenza per Roma, sia che lo ringrazi per la collaborazione alla raccolta delle sue rime, sia che il 4 novembre 1588, preparandosi a partire, gli mandi la canzonetta "Non fia miracol novo", sia soprattutto che celebri le sue calcolatissime nozze con la nipote del vicerè, Giovanni Zunica Pacheco, con un'autentica ondata di canzoni, sonetti e madrigali … Tutto questo fervido momento lirico ed apologetico culmina nella canzone al conte di Palena, che fin dall'esordio solenne ed ambiziosissimo ("Spirto gentil, ch'i più lodati esempi / Segui d'alto valor …") - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.637).*

18.11.1588 - 18 novembre 1588 … f. 423 Al Prencipe de Conca d. vinticinque. Et per lui a Gioseppe Cocchio stampatore. Dissero sono in parte per stampare uno libro de epigrammi et uno altro de epistole et orationi de Pietro Gravina, in quarto foglio de carta de Genua et corsivo grosso conforme alla mostra da esso lasciata. Ad ragione de carlini decesette et mezo lo foglio promettendo darceli volumi cinquecento et fra termine de tre mesi dalla data del presente. Declarando che tutte le spese venno a suo costo (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

11.1589 - Tra tanto in Napoli in fine di novembre si fecero le nozze fra il Conte di Palena **Matteo di Capoa** primogenito ed unico figliuolo del Principe di Conca, e D. Giovanna Pacecco Zunica, e cognata e cugina del Vicerè (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.431).*
- D. **Matteo di Capua** … Il padre, Giulio Cesare, primo Principe di Conca, per moderare gli ardori giovanili del figliuolo, nel 1587 [? 1589] lo sposò alla bellissima spagnuola Donna Giovanna Pacecco e, quando venne a morte in Pozzuoli due anni dopo, pel senno con che aveva amministrato il patrimonio, lo lasciò erede d'immense ricchezze; per la qual cosa egli, che era tutt'altro uomo del padre, si dette a vivere con magnificenza e mise su casa che parea di re (ms. Corona; Borzelli, I capitoli …, 1895 p.9).*
- Don **Matteo di Capua** … Il padre, Don Giulio Cesare I Principe di Conca, nel 1589, per moderar gli ardori giovanili del figliuolo e per accrescergli grado e potenza, lo sposò alla bellissima e nobilissima Spagnuola Donna Giovanna Pacecco, e, quando due anni dopo, egli venne a morte a Pozzuoli, pel senno con cui aveva amministrato il ricco patrimonio, lasciò D. **Matteo** erede d'immensa fortuna. Per questo egli, che molto differiva dal padre, dette libero corso alle sue tendenze, prese a vivere con maggior splendidezza e tenne su casa, che non era da principe vassallo, ci dicono, ma corte da re (Costo e Mormile, Memoriale delle cose più notabili accadute nel Regno di Napoli dalla Incarnazione di Cristo per tutto l'anno 1617, 1639; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.29).*
- Giovanni di Zunica Conte di Miranda … Par che si ricreasse quando casò la nipote con **Matteo di Capua** Principe di Conca; e mi pare hora veder quando menò la spola a cavallo a casa del marito con beretta di velluto in testa ricchissima di gioie, & esso con calze gialle, con solennissima pompa (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 ed. 1989 p.337).*
- Donna Giovanna Pacecco, figliuola di D. Pietro conte di Miranda e di Giovanna Pacheco de Cabrera, era nipote e cognata di D. Giovanni di Zuniga conte di Miranda, Vicerè di Catalogna e di Napoli dal 1586 al '95 (Parrino, Teatro Eroico …). Queste nozze furono cantate dai poeti che ebbero relazioni col Principe. Il Tasso nella Canzone: S'era fermo Imeneo tra l'erto monte (Rime cit. Tomo II. p.511) accenna alla posizione topografica del palazzo del Principe. Giulio Cortese (Rime cit. ediz. 1592) fa voti che il nobile sangue e l'età fresca insieme, congiunti in armonia al natural vigore, risveglino la speme, addormentata dal lungo ozio, di quei che poggian per la dura via d'Alcide. Fra Tomaso Stigliani, che in questo tempo era in Napoli, o se ne era partito da poco, scrisse il sonetto: - Matteo, se mai col suo bel sangue tinse - (Canzoniero, 1625 Libro V. p.339). Il Pellegrino di Capua scrisse molto, (Borzelli I Capitoli etc. cit.) e, possiamo aggiungere che molti

ancora della lunga schiera fecero il loro augurio in versi al nuovo Mecenate (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.29).*
- 1589 Giovanna de Zúñiga, figlia di Pietro Conte di Miranda e di Giovanna de Pacheco († 10-III-1603).

fine1590 - **Matteo di Capua** nutre comunque in sé qualche cosa di più nobile ed elevato che non la *fidelitas* … se è vero che il Tasso rivolgendosi personalmente a lui, ne loda bensì la fortuna familiare e la prosperità del patrimonio … ma soprattutto l'acutezza e la spregiudicatezza speculative … Con questi versi siamo arrivati alla fine del 1590 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.642).*

1591 - … principe di Conca don **Matteo I de Capua**, conte di Palena, barone di Galluccio, signore di Letto, Lama, e Morrone dal 1591 (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

1591 - Stigliola si mosse a lungo nella corte quasi regale che tenne **Matteo** nel palazzo dei Conca a Santa Maria di Costantinopoli, subentrato nel principato al padre nel 1591. La residenza fu celebre per lo sfarzo, la straordinaria pinacoteca, la ricca biblioteca e per invidiate comodità: il campo per il 'pallonetto', immortalato da Conca in una medaglia con il suo ritratto e il lussuoso ponte coperto, che permetteva ai di Capua di raggiungere il coro di famiglia in San Pietro a Majella, senza passare per la via (Ricci, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.283).*

21.1.1591 - La principessa di Conca era donna Giovanna de Zuniga, figlia di Pietro, conte di Miranda, e di Giovanna de Pacheco, che nel 1589 aveva sposato il principe di Conca don **Matteo I de Capua**, conte di Palena … I suddetti principi di Conca ebbero sei figli … donna Maria Dorotea (21-1-1591), che nel 1612 sposò don Giovanni Battista di Capua, principe di Caspoli e in seguito don Antonio Orsini dei duchi di Gravina (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*
- [9] www.sardimpex.com/dicapua/principidiconca ... (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

9.5.1591 - Il Maggio seguente a' 9. morì, trovandosi a Pozzuolo, Giulio Cesare di Capoa primo Principe di Conca, e quinto de' Conti di Palena, uomo di tanta sollecitudine, e di tal senno, che oltre all'aversi acquistato il titolo di Principe, con non più che quattro mila ducati d'entrata patrimoniale, ne lasciò senz'alcun debito più di sessanta mila al suo unico figliuolo, e successor **Matteo** (m.1607), il quale oggi vivendo con isplendidezza reale vediamo esser primo del consiglio di stato, e Grande ammiraglio del Regno (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.434).*
- In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1592, fu sped.ta signif.a di d.ti 4000 pronunc contr.° l'Ill.e **Matteo de Capua** pñpe di Conca per lo Rel.o debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.re quondam Giulio Cesare suo padre, per l'intr.e feud.li della Città di Conca, et altre Terre del suo Stato ut in Sig.arum Rel.orum 3° fol. 89, in piedi della quale significatoria si notano pagati d.ti 4000 in [Thria…] - q.le [1]9 di Giug.° 1592. Nel med.° anno 1592 a' 18 di Giugno fu sped.ta altra signif.a di d.ti 827 R.1. e g.a 11 contro d.° Ill.e **Matteo de Capua** Pñpe di Conca per compl.to del sud.o Rel.° per morte di d.° suo Padre seguita a' 9 Mag.° 1592 [? 1591], per le T.re del suo Stato, ut in d.° Sig.arum Rel.orum 30 fol. 95 t.° in piedi della q.le signif.a si notano pagati d.ti 827.1.11 in [Thria…] Gen.le a' 30 di luglio 1592. Et nel Ced.° dell'anno 1592 n. 23 fu tassato d.°Ill.e Matteo di Capua Pñpe di Conca per d.a Terra nelli med.mi d.ti 104.2 (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*
- Di Don Matteo di Capua Principe di Conca. **Matteo di Capua** figlio di Giulio Cesare I Principe di Conca, che morì nella Città di Pozzuoli a' 9 Maggio 1591 lasciando con la sua industria una ricchissima eredità al figliuolo, poiche con non più di 4 mila docati d'entrada patrimoniale, li lasciò più de docati 60 mila d'entrada l'anno, senza un tornese di debito; onde **Matteo** fatto Principe di Conca, divenne il primo signore ricco del regno; ebbe costui mi animo assai magnifico e regale, poiche tutte le sue azioni non spiravano altro che magnificenza e grandezza. Abitava in Napoli nel suo Palazzo contiguo al monistero delle Monache, ove teneva una corte propriamente da re, non da principe vassallo, poiche oltre la numerosissima bassa famiglia ed una stalla di più di 100 cavalli di maneggio e da cocchio, ei teneva poi al suo servizio un numero grande di persone nobilissime la maggior parte di quelli godevano gli onori dei Seggi di Napoli sia come nell'ultimo di questo discorso se ne farà catalogo. Alcuno dei quali lo servivano per paggi, altri per camerieri ed altri per diverse cariche della sua corte. E perchè il suo ramo dell'albero di questa illustrissima famiglia di Capua non godeva gli onori di Seggio alcuno, in vilipendio di quelli che godevano, ogni qualvolta che usciva per la città servito dalla sua nobile e numerosa famiglia, passando per li Seggi, e particolarmente per quel di Nido, ove sempre vi è ridotto di Cavalieri, ivi si tratteneva alquanto, e chiamando a voce alta i suoi servitori, che godevano in quel Seggio, si faceva da essi pubblicamente fare qualche atto di servitù (atto però di gran superbia). Spendeva costui larghissimamente e tale, che non bastandoli le sue pinguissime rendite, si fece grandissimi debiti, e fu costui molto lascivo et amorosamente godette molte Dame Principali della Città, quali tirava ai suoi libidinosi voleri collo amo d'oro et esca di preziose gioie, e per non farne un catalogo ne farò

menzione solo di tre che sono venute in mia notizia. L'una fu Laura Filomarino sua parente, come quella che era figlia di Francesco fratel cugino di Lucrezia sua madre, la quale era rimasta vedova di Giulio Sersale Gentiluomo di Sorrento. Costei si tenne a' suoi piaceri per alcun tempo in casa della quale andava giornalmente a visitare, come parente, ma non. erano cieche le genti che non vedessero, che fra loro era prattica, più stretta, che di parentela. Questa resa di lui gravida partorì nascostamente un figliuolo al quale fu posto nome Annibale che fu fatto allevare dal Principe suo padre nella città di Vico e venendo il Principe a morte dopo alcuni anni gli lasciò 2000 ducati d'entrada annua sua vita durante. Questo figliuolo fatto d'età virile e divenuto mio grandissimo amico al presente che siamo nel 1634 se ne vive con abito di Prete con commodità di carozza e servitù del Borgo di S. Antonio Abbate. Questa Laura, lasciata poi dal Principe si maritò con Vincenzo Mazzafierro gentiluomo di Capua, il quale D. Vincenzo faceva l'officio di uno de' continui del Vicerè Conte di Lemos; fece poi divorzio con la moglie e si ritirò in Capua: quella a' 12 Dicembre 1614 fu rubata la notte da due suoi servitori delle sue gioie di gran valore e di molta quantità di danari contanti, di che di pura malinconia se ne morì (BNN, ms. X. C. 21, Incerto autore, La verità sventata …, 1634 Libro III p.55-57; Borzelli, Notizia dei Mss. Corona; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.211).*
- Due eventi diversissimi sembravano nel frattempo poter convergere a spianare la via per una soluzione del genere: la morte, il 9 maggio 1591, del burbero ed intrattabile Giulio Cesare Di Capua, che rendeva **Matteo** arbitro della propria liberalità attraverso la titolarità del principato di Conca (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.647).*

15.. - Il Palazzo del Principe di Conca detto la *Casa Grande* era vicino al Monastero di S. Antonio di Padova ed avea nella parte posteriore "uno ospitio de case" che con la *Casa Piccola*, posta vicino S. Pietro a Majella formavano un isolato. Nel mese di Maggio del 1633 la casa grande fu venduta alle monache di S. Antonio, la casa piccola tu venduta nel 1639 ad un Vincenzo Iovane e le "casette piccole degli alloggiamenti", le quali formavan l'*ospitio*, vennero vendute al Monastero della Croce di Lucca (ASNa, Processi della R. Camera della Sommaria, Pandetta Nuova n. 1306, processo n. 8830; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.30).*
- Moltissime di queste notizie e tutte quelle che seguono sono state tratte dagli *Inventari* e dalle *carte e documenti* che si trovano nel *Processo originaledei creditori del Principe di Conca* (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.30).*

11.5.1591 - 11 maggio 1591. Al quondam signor principe di Conca Giulio Cesare di Capua ducati undicimilasessantaquattro 1.13 et per esso al signor **Matteo de Capua** Conte di Palena suo figlio et herede ab intestato sopra tutti et qualsivoglia beni burgensatici et feudali mobili et stabili de detto quondam signore principe, madre fede di preambolo della vicaria della quale ne fa fede il mastro Bartolomeo Pagano, mastro d'atti di quella in filera appare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.167; Iorio, Ricerca 2016).

11.5.1591 - 11 maggio 1591. Al signor conte di Palena principe di Conca ducati cento cinquanta, et per lui a Giovan Antonio Pisano medico disse ce li dona per li serviti fatti alla infermità del quondam signore principe suo padre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.166; Iorio, Ricerca 2016).

15.5.1591 - 15 maggio 1591. Al signor conte di Palena principe di Conca ducati mille et per lui alli signori governatori del Incuraboli per una volta tantum se li donano per elemosina per l'esecuzione della voluntà del quondam signore suo padre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.171; Iorio, Ricerca 2016).

18.5.1591 - 18 maggio 1591. Al signor conte di Palena principe di Conca ducati cento cinquanta, et per lui a Luca Salone medico disse ce li dona per li serviti fatti al quondam signore principe suo padre, et per detto ad Olgiato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.174; Iorio, Ricerca 2016).

20.5.1591 - 20 maggio 1591. Al signor conte di Palena principe di Conca ducati seicento, et per lui a Fabrizio Perone disse ce li dona per li serviti fatti al quondam signore principe suo padre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.181; Iorio, Ricerca 2016).

24.5.1591 - 24 maggio 1591. Al signor conte di Palena principe di Conca ducati cento, et per lui al signor don Giulio Gesualdo disse per lo prezzo di un sileno da testa di caracalla e l'altra di settimio di marmo havuto da esso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.188; Iorio, Ricerca 2016).

1.6.1591 - primo giugno 1591. Al signor conte di Palena principe di Conca ducati quaranta, et per lui a mastro Lorenzo Duca disse sono per arra et parte di pagamento di doi scrittori d'ebano et di avorio lavorati, et un altro d'ebano solamente profilato di avorio con una scrivania medesimamente d'ebano lavorata che lui li ha venduta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.539; Iorio, Ricerca 2016).

1.6.1591 - primo giugno 1591. Al signor principe di Conca ducati ottanta, et per lui a Giulio Delfino per cinque

doppioni loricati che lui have cambiati per esso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.545; Iorio, Ricerca 2016).

5.6.1591 - 5 giugno 1591. Al signor principe di Conca ducati venticinque, et per lui a Recupido Scodes orefice disse per un braccialetto con una cateniglia che lui li ha da fare conforme al patto et apprezzamento fatto tra loro, et per detto a Jacovo Antonio Quaranta per la suddetta causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.551; Iorio, Ricerca 2016).

6.6.1591 - 6 giugno 1591. Al detto [principe di Conca] ducati mille et per lui al padre preposito et padre della casa professa del Giesù per una volta tantum se gli donano per elemosina per l'esecuzione della voluntà del quondam signore suo padre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.200; Iorio, Ricerca 2016).

8.6.1591 - 8 giugno 1591. Al principe di Conca ducati cento, et per lui ad Prospero di Maffeo argentiero disse per arra et parte di pagamento di doi paternostri de argento indorati dentro et fuora che lui li ha da fare conforme a quello che ce siano convenuti insieme, con promessione sua di darceli fatti per tutto il presente mese et non dandoceli fra questo tempo che esso non ha obligato pagarli la manefattura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.571; Iorio, Ricerca 2016).

15.6.1591 - 15 giugno 1591. Al signor principe di Conca ducati cinquecento, et per lui alli padri di San Paolo di Napoli per una volta tantum se gli donano per elemosina per l'esecuzione della voluntà del quondam signore suo padre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.217; Iorio, Ricerca 2016).

17.6.1591 - 17 giugno 1591. Al principe di Conca ducati sessanta et per lui a mastro Lorenzo Duca Frisone disse a compimento di ducati cento per final pagamento di tre scrittori, doi lavorati di ebano et avorio, et l'altro di ebano semplice col profilo solo d'avorio che lui li ha venduti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.608; Iorio, Ricerca 2016).

19.6.1591 - 19 giugno 1591. Al principe di Conca ducati quattordici, et per esso a mastro Melchion Quadrato disse per final pagamento di quello che doveva havere tanto per la trabacca grande che havea fatta al quondam signore principe suo padre, quanto dell'altra di ramino fatta per esso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.618; Iorio, Ricerca 2016).

26.6.1591 - 26 giugno 1591. Al signor principe di Conca ducati venticinque et per lui a mastro Michelangelo Naccarino disse per arra et parte di pagamento di una testa di bronzo col suo petto col ritratto del quondam principe suo padre che lui li ha da fare conforme alli patti et conventione fatti tra loro come appare per cautela fatta di mano di notare vincenzo alfano alla quale se habbia relatione et per detto a Giuseppe Vitale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.646; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Iorio, Ricerca 2016).
- D'Addosio riporta 31 luglio invece di 26 giugno (Pinto, 2016).

11.7.1591 - MDLxxxxj A di 11 di luglio giovedi … f. 467 Al s. P.e di conca d. docento et per lui a Domitio di masso argentiero d.e per doi confettieri di argento che lui li ha da fare conforme li loro patti et conventione con promessione di darceli fatti fravendi incom.do da q.o dì et per d.o ad aug.o catuogno per tanto argento li ha da consignare et per detto, ad matteo catuognolo d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.709; Iorio, Ricerca 2016).

20.7.1591 - 20 luglio 1591. Al signor principe di Conca ducati settantasei et per lui alla principessa di Conca sua madre per un paro di braccialetti d'oro et un paro di pendenti de orechie havute da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.288; Iorio, Ricerca 2016).

2.8.1591 - 2 agosto 1591. Al signor principe di Conca ducati trecentoventicinque et per lui a Costantino di Costanzo argentiero disse per lo prezzo di quattro coppe grande d'argento tutti indorati et lavorati fatti in Fiandra con tre coverchi che li ha venduti et consignati con promissione di farce l'altro coverchio che manca senza che esso li paga manefattura et di indorarlo a sue spese e darcelo fatto per tutto il presente mese et non dandolo fra detto tempo ha obbligato restituirceli li soi denari et repigliarsi le coppe [...] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.305; Iorio, Ricerca 2016).

30.8.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di aug.to … f. 561 Al sig.r P.npe di conca d. sei et meczo et per lui ad m.ro gio fiamengo d.e sono in parte di d. 10 quali celi ha pagati per lo preczo di 7 quadri che li ha depinto ad raggione di c.ni 15 l'uno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).

5.10.1591 - 5 ottobre 1591. Al signor principe di Conca ducati cinquecento et per lui a Domitio di Masso dissero in conto di doi rinfrescatori et di doi tromboni di argento che have a fare per esso conforme alla mostra di rame che gli è stata data et alli altri patti loro apposti nella polisa fattali da Tarquino Spacagno suo creato (…) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4, p.418; Iorio, Ricerca 2016).

8.10.1591 - 8 ottobre 1591. Al principe di Conca et per lui a francesco malfitano disse in conto di un paro di arme da trofeo che li ha da fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1079; Iorio, Ricerca 2016).

14.10.1591 - MDLxxxxj Adi 14 di ottobre lunedi … f. 621 Al sig. P.e di conca d. cento trentuno et per lui al P. Priore et monaci di s.to pietro ad maiella d.e per lo annuo censo del anno passato finito alla mita di aug.to 91 quale segli paga per le case territorij vacui parte di giardino estende et altri edificij concessi per il d.o m.ro al q.o s. alarconi m.te p.ce cautele et poi vendute alla s.ra contessa di palena sua ava in vertu del dec.to della Regia Camera della sum.ria insieme con lo palazzo grande che hoggi per d.o P.e si possiede al quali si habbia relatione con declaratione che d.o m.ro et p.ri son sodisfatti de tutto lo passato et per d.o m.ro al P. d. odoardo romano proc.re di d.o m.ro ad eseguire come appare per Instro di procura et ampla p.ta fatta per m.o di n.re giulio cesare di roggiero de napoli in filza d. 131 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1109; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di 9bre sabbato … f. 685 Al sig. P.pe di Conca d. cinquanta et per lui ad Vito milano d.e ad comp.to di d. 80 et per final pag.to di un quadro grande che have hauto da lui con una venere cupido et mercurio che li altri d. 30 li have rec.ti di c.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2017).*

1592 - Per il 1592 ebbe ruolo protagonistico **Matteo Di Capua**, che due anni più tardi, viceversa, si sarebbe del tutto defilato … Il protagonismo del principe di Conca nel 1592 viene corroborato dall'ottimo andamento dei suoi affari in quell'anno, Montesarchio restituita agli Avalos con lo scatto della clausola "de retrovendendo", oltre 100 mila ducati di crediti riscossi su don Luigi di Toledo (Colapietra, Dal Magnanimo …, p.380; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.650).*
- Matteo I de Capua … comprò il feudo di Alvito nel 1592 ma lo rivendette ai Gallio nel 1595 … (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

9.1.1592 - Tasso … In questo mentre divulgatosi in Napoli il suo ritorno a Roma, eccoti che D. **Matteo di Capua** tosto l'invita alla sua casa. Egli ormai era divenuto libero ed arbitro di sé stesso per la morte di suo padre Giulio Cesare, già avvenuta ai 9 maggio del 1591 in Pozzuoli, ove forse s'era condotto per causa d'infermità. Tuttavia perché il novello principe di Conca non gli avea mandato né il danaro occorrente pel viaggio, né persona che lo scortasse, così gli rispose celiandolo, e scrisse in pari tempo a Giov. Battista Manso per consultarlo se doveva oppur no accettar quell'offerta, e, se ancor morto il padre, fossero vive quelle medesime cagioni che ne lo aveano allontanato. Rispose il Manso favorevolmente, ed allora egli accondiscese, e poiché sì il primo e sì il secondo, per renderlo maggiormente sicuro, aveano spedito a rilevarlo in Roma due loro gentiluomini, cioè il Principe di Conca il Piccioli, il Manso il Campora, così Torquato in compagnia dei medesimi si pose subito in cammino, ed alla fine di gennajo del 1592 arrivò in Napoli (Modestino, della dimora del Tasso …, II 1863 p.124).*
- Solo il 9 gennaio 1592, partendo da Roma … il Tasso poteva aver l'animo di scherzare col nuovo principe di Conca per averlo invitato senza avergli mandato nel contempo i denari per il viaggio (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.648).*

1-4.1592 - Torquato in compagnia dei medesimi si pose subito in cammino, ed alla fine di gennajo del 1592 arrivò in Napoli. Quivi smontò innanzi al palagio del principe D. Matteo, dal quale, secondo il Manso [1560-1645], "fu non lietissimamente ricevuto, ma con isplendido apparecchiamento altresì: perciocchè gli furono stanze a pari della maggior sala apprestate, e quelle riccamente fornite, e molti familiari assegnatigli, che delle cose opportune ed in casa e per fuori compiutamente il dovessero provvedere e servire, e tutto ciò ordinate che al ricevimento di qualunque persona di grande affare avesse potuto richiedersi" (Modestino, della dimora del Tasso …, II 1863 p.124).*
- Nel '92 ospitò il Tasso [1544-1595], che era il maggior poeta del secolo, e la sua corte, centro di eleganza, ove convenivano tutti i signori di Spagna che eran tra noi col governo, divenne un centro letterario, come la casa del Principe di Stigliano, Luigi Carafa, poeta egli stesso, innammorato dei poeti e più del canto di Adriana Basile; come quella del Marchese di Lauro, del Marchese di Trevico, Ferdinando Loffredo, del Principe di Avellino, Marino Caracciolo, del Principe di Venosa, degli altri Loffredo e Carafa, dei Ravaschieri, dei Capece, degli Orsino e molti ancora da quel che risulta dalle rime dei poeti sincroni. Costoro tutti insieme in vario modo, letterati e guerrieri, serbavan tuttora viva la bella e nobile tradizione degli studi, sia coltivando le umane lettere ne gli ozi della guerra per mero diletto, sia accogliendo di ogni parte ed incoraggiando i

poeti, i quali per questo crebbero a dismisura ed il più accurato e paziente ricercatore non potrebbe ricordarne cento senza tema d'averne lasciati da banda altrettanti e forse più. Due *Capitoli* di Camillo Pellegrino il Vecchio illustrano la figura del Principe di Conca, di questo nuovo Mecenate del tempo, e ricordano le relazioni letterarie che egli ebbe col Tasso, col Cortese, con l'Attendolo e col Pera (Borzelli, I Capitoli ed un Poemetto di Camillo Pellegrino il vecchio, 1890). Parimenti altre opere ci dicono dei suoi rapporti col Capaccio, con Scipione Ammirato, con l'Abate Grillo, col Noci, col Corsuto, con Fra Vincenzo Carafa, con lo Stigliani, col Costo, con Giovan Battista del Tufo, con Sertorio Quattromani e con altri della lunga schiera (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.32).*
- Nel cospicuo palazzo alla strada di S. Maria di Costantinopoli, ove, nel 1592, ospite del munificente principe, albergò il Tasso … (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.186).*
- Invitato dal Principe di Conca, il Tasso, giunto in Napoli da Roma sul cadere del gennaio del 1592, venne amorevolmente accolto in quella splendida dimora, ove si trattenne sino al mese di aprile di quell'anno (Modestino, Della dimora del Tasso in Napoli …, II 1863 p.124; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.186).*
- In Napoli, il principe di Conca abitava allora un suo magnifico palazzo, di cui si vedono ancora i resti, nella strada di Costantinopoli; e colà il figliuolo **Matteo**, che proseguì la tradizione mecenatesca della famiglia, ebbe ospite nel 1592 Torquato Tasso, segretario il giovane poeta Giambattista Marino e familiari, si può dire, tutti i poeti e letterati e artisti napoletani di allora (Solerti, Vita di Torquato Tasso, I 1895 p. 594, 603, 697-710; I capitoli ed un poemetto di Camillo Pellegrino il vecchio, 1890; Croce, Storia …, 1925 p.302).*
- A Napoli il Tasso (1544-1595) potè essere finalmente ospitato con splendidezza nella ricca dimora di **Matteo Di Capua** a S. Pietro a Maiella, dove diede opera con fervore alla stesura ed al compimento della *Conquistata*. Si trattava, è appena il caso di ricordarlo, del risultato più programmaticamente elevato ed ambizioso che il poeta si fosse prefisso ormai da parecchi anni, donde la consapevolezza precisa e profonda, in lui come nel suo ospite, di star vivendo insieme un momento particolarmente impegnativo non soltanto sotto lo stretto profilo artistico ma sotto quello più composito e comprensivo dell'ortodossia religiosa e del lealismo politico. Motivazioni del genere erano più che sufficienti a giustificare quella sorta di sorveglianza gelosa e sospettosa che il principe di Conca prese ad esercitare su Torquato. Di essa ci parla spiritosamente Giambattista Manso, narrandoci, come riuscisse a sottrarle sia la preziosissima opera ma soprattutto il poeta che, alternando il soggiorno tra le case dell'amico, nell'area poi riempita dalla chiesa e spianata della piazza dei Gerolamini, e la villa a ridosso di S. Maria in Portico e della riviera di Chiaia, distendeva l'animo nella composizione delle severe ed ispirate stanze del *Mondo creato* e del dialogo dell'amicizia, che avrebbe dedicato precisamente al Manso (Capasso, Torquato Tasso a Napoli …, da B.C. Napoli 1895; Manso, Vita et miracoli ..., 1619 p.203; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.648).*

15.. - Non posso ricordarmi tutto ciò che raccolse **Matteo di Capoa** Principe di Conca che in tante maniere illustrò la sua antichissima famiglia che ad ogni modo hà dato splendore alla città di Napoli; ma so ben che in sua casa è un Tito di Titiano, opra delle belle c'havesse fatte quel famoso pittore; una Madonna con altre tre figurine di Rafaele; due ritratti del Durero i più belli c'habbia mai veduti; molte cose del Bronzino, di Sodoma, di Luca di Genova; medaglie in numero, e di prezzo, e mi ricordo che comprò da un notare Capoano trecento scudi un'Antonino, delle più rare cose che fussero in quella possessione, mentre era grande, intiera, di eccellentissimo maestro, e come all'hora fusse fatto (Capaccio m.1631, Il forastiero, giornata IX, 1634 postumo, ed. 1989 p.574).*
- Fuori la porta di Costantinopoli nel muro che fa parte del convento denominato di S. Antoniello delle Monache si ravvisano le antiche fogge del palazzo de' principi di Conca della nobilissima famiglia di Capoa … Questi avanzi dell'antica facciata del palazzo suddetto, la cui struttura ci dimostra l'arte intorno la metà del XV secolo, sono tagliati in pietra di piperno, e sorgono sull'antica muraglia della città. Nella parte superiore di questa facciata si veggono alcune finestre del cominciare del XVI secolo, le quali ci fanno conoscere che quell'edifizio dovette essere allora in qualche parte ristaurato … Pare probabile che architetto di questa casa fosse stato Andrea Ciccione, il quale per quel Bartolomeo suddetto fece la porta maggiore della chiesa di S. Lorenzo de' PP. Minori Conventuali, ed un magnifico palazzo nella strada Forcella (che oggi appartiene a Marigliano) come ci viene assicurato dal nostro biografo de Dominici nella vita di questo architetto (Catalani, I palazzi …, 1845 ed. 1979 p.36).*
- In effetti tutti gli storici contemporanei attestano che il principe Matteo, sì pel suo parentado col Vicerè, sì per le sue immense ricchezze avea messo il suo palagio con lusso quasi reale. Sulle prime la sua sala presentava in un gran quadro l'albero genealogico della sua stirpe, mentre vi si vedeano attorno dipinti personaggi allegorici cogli scudi delle famiglie imparentate colla medesima, con brevi indicanti tutti i suoi feudi. Seguiva una vasta anticamera messa tutta a corami in oro, e sulle sue mura in bell'ordine erano disposti i ritratti dei suoi più illustri maggiori in cornici di ebano elegantemente lavorate, come il Cardinale Guglielmo d'Altavilla [creato da Urbano VI. nel 1378], col suo abito di porpora, Pierantonio, Arcivescovo di Otranto, colla sua mozzetta di color paonazzo, e la croce di oro, il Capitan generale delle genti d'arme, Matteo I. Conte di Paleno, col petto guernito di corazza ed il collare sopravi alla spagnuola, e la spada nei fianchi, Iacopo, Protonotario del regno, colla sua lunga veste rossa ed un volume dell'Inforziato nella destra,

ec. ec. E poi le signore con veste e sopravveste collo strascico, ed acconciatura di capelli a modo di diadema, e lo zufolo dorato che loro scendea sul seno per chiamare i paggi e le damigelle ec. le altre camere interne spiccavano per maggior ricercatezza, essendo adorna ognuna del suo parato particolare, ora di broccato cremisino, ora verde, ora bianco, con portiere di seta contenenti l'arma della famiglia ricamata in mezzo. La galleria, le stanze da compagnia e da letto erano tutte coverte di arazzi, ora a figure, ora a paesi, con cortine d'ormesino alle finestre, e vi si ammiravano i quadri dei più grandi maestri italiani, come di Raffaello: la Beata Vergine col bambino, S. Giovanni e S. Anna: un tondo in cui vedeansi ugualmente le immagini di Maria, di Gesù e S. Giovanni, che pria trovavasi nella chiesa dei Domenicani in Pozzuoli, ed i cui colori s'erano alquanto alterati per le esalazioni sulfuree di quella contrada: un altro tondo cogli stessi personaggi, ed un'ancella che portava due tortorelle, diversi ritratti, un *Ecce-Homo*, S. Caterina, S. Maddalena, ed il Volto Santo. Di Tiziano [1490-1576]: un S. Sebastiano che pria vedeasi in Napoli nella chiesa di S. Marta, lo sposalizio di S. Caterina, i disegni in profilo sovra carta di S. Bonaventura, di S. Tommaso d'Aquino e di S. Rocco, non che un Cristo in croce, e Tizio legato al sasso, oltre il ritratto dello stesso artista, fatto mediante lo specchio. Di Andrea del Sarto: la Pietà di Nostro Signore, una Vergine, un Cristo, S. Giovanni, e S. Sebastiano che mostra il braccio ignudo avente in mano una freccia. Del Correggio: una Vergine che tiene tra le braccia il bambino mentre un angelo scherza col medesimo, ed un'altra Vergine col bambino coverto da un pannolino. Del Salviati: un Cristo che porta la croce. Di Luca Cangiasi: la risurrezione di Lazaro, non che la risurrezione della figlia del capo della sinagoga. Di Giacomo Pontorno: la Beata Vergine col figlio che succhia la mammella. Di Pierin del Vaga: il *Noli me tangere*. Del Bassano: Gesù morto che viene trasportato al sepolcro: lo stesso Gesù colla croce addosso. Del Parmigianino: la crocefissione del Salvatore. Del Tintoretto: i doni dei Magi. Di Battista Dossi: la Madonna col figlio. Di Taddeo Zuccaro: il seppellimento di nostro Signore. D'Israele: una Madonna col bambino e S. Giovanni, e l'Epifania. Del Sodoma: la Maddalena. Del Boccaccino: la Vergine col bambino, con Marta, Maddalena, S. Antonio e S. Giacomo. Di Sebastiano del Piombo: il Salvatore colla croce sugli omeri. Di Martino Belli: la Madonna col bambino cinta dagli angeli, ed ai fianchi S. Caterina e S. Barbara. Di Giulio Clovio: un *Ecce-Homo*. Di Alberto Dura: un S. Girolamo, Gesù che si sposa con S. Caterina, e i ritratti di due suoi nipoti. Di Luca d'Olanda: i ritratti di una vedova, di Carlo V. e della moglie del medesimo. Del Bronzino: i ritratti dei figli del Gran Duca Cosimo. Di Michelangelo Bonarroti: il ritratto di una dama eseguito sovra carta con matita rossa. Di Fabrizio Santafede: i ritratti del Conte di Miranda e della consorte di lui, e da ultimo quello di Sertorio Pepe, suo maestro, morto nello stesso anno del suo sposalizio, in mezzo alle vere immagini del Bembo e del Casa di cui l'estinto era amicissimo. Che diremo poi degli arredi di queste stanze ? Armadi di ebano e di avorio con istatuette allegoriche scolpite, e figure mitologiche miniate in vetro, specchi di Murano in mezzo ai quali osservavansi effigiate con intaglio ora rappresentazioni mitologiche, ora le graziose maschere della regina dell'Adria, lumiere di cristallo di Venezia, da cui pendeano fiori e grappoli d'uva smaltati al vivo, tappeti Alessandrini distesi sulle soglie delle stanze, sedie a bracciuoli coverte di velluto, tavole preziose di agate e di rubini, adorne di profumiere di argento da cui esalava una nuvola odorosa ora di muschio, ora di ambra, ora di sandalo bianco per quel superbo appartamento. Una grande collezione di medaglie antiche ed una biblioteca composta dei libri i più rari e pregiati in ogni ramo del sapere umano, mentre in fondo alla medesima sorgeva tra i busti dei filosofi e dei poeti la famosa statua dell'Antinoo rinvenuta nelle escavazioni di Capua. Questo rapido cenno darà un'idea della sontuosità da cui il principe Matteo era ingegnosamente attorniato. Tosto il Tasso venne condotto dai gentiluomini e dai paggi a far riverenza alla signora *Princesa Donna Juana*. Essa era adagiata in una piccola sedia di velluto cremisi, ricamata, e con sua arma e frange d'oro, e sotto i piedi uno sgabelletto di cuoio rosso guarnito. Ella con gravità spagnuola, non disgiunta da una certa grazia, poiché gli storici di quel secolo la dipingono assai bella, l'accolse col massimo piacere, ed appena ristorato e rimesso alquanto in forze, i due coniugi l'appresentarono al Vicerè conte di Miranda, non che alla Viceregina, sorella di essa *Donna Juana*, e gli diedero aperti contrassegni di considerazione e di amorevolezza (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.124-129).*

- Il suo palazzo, costrutto in un dei punti allora più belli di Napoli, nella parte superiore della città, ove i nobili avevano a poco a poco trasportata la lor sede, era nella strada di S. Maria di Costantinopoli, accanto al monastero di S. Antonio di Padova, rimpetto la chiesa di S. Pietro a Majella; aveva innanzi un bellissimo luogo coperto, forse il più ampio e comodo che era in Italia, per giocare alla racchetta ed al pallone, sì che la via che oggi piglia nome dalla artistica chiesa, dicevasi del Pallonetto; alle spalle poi avea un ampio e magnifico giardino, che in quei tempi non mancava in alcuna dimora di qualche importanza. Le camere della bella casa eran riccamente fornite di mobili di ebano con intarsi di osso bianco, di mobili di legno dorato, di sedie di cuoio con frangie di seta e le portiere di damasco di vario colore con frangie di seta e d'oro temperavano la luce, che penetrava dalle larghe invetriate ad illuminare le pareti coperte di quadri preziosissimi, di ritratti di famiglia e di arazzi su i quali era istoriata la Creazione del Mondo, la pietosa leggenda di Tobia, la erezione di Adamo, i fatti della vita di Cristo, la Storia di Giona, o avevan figure francesi, come dice il compilatore dell'inventario. Similmente pitture ed arazzi si trovavan fin nelle stanze secondarie e proprio in quelle destinate alla numerosa famiglia, ed ai servi, ed ai mozzi. Le stalle avevan più

che cento cavalli di maneggi e da cocchio con i ricchi fornimenti loro; nel riposto era argenteria finamente lavorata con le armi di Capua e di Pacecco, intrecciate, e, negli scrignetti e nelle casse date in custodia a speciali servitori, gioie preziosissime. Largo oltre ogni credere era il numero di quelli che componevano la famiglia, e molti, eziandio nobili, illustri per nascita, la maggior parte dei quali godeva gli onori dei seggi, che è quanto dire, tenevano uffici presso il Principe (Celano, Giornata II; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.30).*
- Nel cospicuo palazzo alla strada di S. Maria di Costantinopoli, ove, nel 1592, ospite del munificente principe, albergò il Tasso, erano state profuse opere d'arte pregiate, arredi ricchissimi. Ivi, nella prima sala presentavasi allo sguardo, in un gran quadro, l'albero genealogico della nobile stirpe de Capua, ornato all'intorno delle armi gentilizie delle famiglie con la stessa imparentate. Racchiuse in belle cornici d'ebano, ricoprivano le pareti di una vasta camera che seguiva, decorata a corami in oro, i ritratti degli antenati, fra i quali il Cardinale Guglielmo d'Altavilla, Matteo I conte di Palena, Iacopo protonotario del regno. Adornavano poi le spaziose sale, e finanche le stanze interne e secondarie, pitture, broccati ed arazzi ricchissimi raffiguranti la creazione del mondo, quella di Adamo, la leggenda di Tobia, la storia di Giona, i fatti della vita di Cristo, oppure *figure francesi*. Cortine di damasco di vario colore con frange di seta ed oro, vedevansi sospese alle larghe finestre; e sulle pareti, disposti in bell'ordine, splendevano quadri pregiatissimi di Raffaello, del Durer, del Tiziano, del Correggio, del Salviati e di altri rinomati pittori. Ammiravansi inoltre mobili di legno dorato e di ebano intarsiati di osso bianco, sedie ricoperte di cuoio e di velluto con frange di seta, armadi di ebano adorni di statuette allegoriche e di figure mitologiche dipinte sul vetro. Ivi eran pure specchi di Murano, lumiere di cristallo di Venezia, tappeti alessandrini, tavole preziose di agata con profumiere di argento, ed una preziosa raccolta di medaglie antiche. Nella biblioteca, ricca di pregiati libri, vedevasi, fra i busti dinotanti poeti e filosofi, la bella statua dell'Antinoo ritrovata negli scavi di Capua, che il principe aveva acquistata per 300 scudi. E finalmente, nel riposto, custodivasi l'argenteria adorna delle armi dei de Capua e di Pacecco, ed ancora gioie preziosissime, conservate in appositi scrigni (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.186).*

13.1.1592 - 13 gennaio 1592 f. 100 Al principe di Conca ducati quattro e per lui al mastro Bruto Fallace disse per tanti accomodi datoli per orologgi, includendoci l'accomodatura di un orologgio piccolo che havuto a' 11 del presente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.39; Iorio, Ricerca 2016).

14.1.1592 - 14 gennaio 1592. Al principe di Conca ducati venti doi et per lui ad Andrea Pedrale disse per lo prezzo di uno specchio havuto da lui, et per detto a Cesare Marino per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.55; Iorio, Ricerca 2016).

15.1.1592 - 15 gennaio 1592 f. 100 Al principe di Conca ducati dieci et per lui al mastro Domenico di Vera disse per arra et parte di pagamento di una cassa di carroccia che lui li ha da fare de legname ben stagionato et di tutta bontà et perfezione conforme alli patti fatti tra loro. Et promette darcela fatta per tutti li 10 di febbraro prossimo venturo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.48; Iorio, Ricerca 2016).

22.1.1592 - 22 gennaio 1592. Al signore principe di Conca ducati mille, et per esso signore a messere Mario de Martino, argentiero, disse che sono in parte delli centocinquanta piatti piccoli di argento de piso, de ducati venticinque l'uno, che lui mi ha da fare conforme alla mostra che gli ho data, et alli patti fatti fra loro, et promessi di darceli fatti per tutto il mese di febraro prossimo che vene, et non dandoceli per detto tempo lui sia tenuto a tutti i danni che me venessero per tal causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 6, p.18; Iorio, Ricerca 2016).

24.1.1592 - 24 gennaio 1592. Al principe di Conca ducati ventisei, et per lui al padre fra' Benedetto di Napoli dell'ordine di San Domenico disse per tanti dispesi da lui per servizio del quondam signor principe suo padre per oro, et indoratura et manefattura di tre tazze che lui fa fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.71; Iorio, Ricerca 2016).

27.1.1592 - 27 gennaio 1592. Al principe di Conca ducati quattro, et per lui a Giovanni di Lass pittore disse per comprarne colori per servizi di esso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.79; Iorio, Ricerca 2016).

30.1.1592 - 30 gennaio 1592. Alla principessa di Conca ducati trenta, et per lui a Vincenzo Sanvincenzo disse a buon conto di uno quale tiene esso per farnesi a mastro, et per detto a Francesco de Jennaro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.95; Iorio, Ricerca 2016).

31.1.1592 - 31 gennaio 1592. Al principe di Conca ducati cinque et per lui ad Simone Cumaro per final pagamento del lavore da lui fatto in intagliar l'uccello nelli soi piatti d'argento mezzani (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.99; Iorio, Ricerca 2016).

31.1.1592 - 31 gennaio 1592. Al principe di Conca ducati dieci et per lui ad Melchion Quadraro disse ce li pagano a buon conto delle opere che fa per suo servizio in sua poteca (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.99; Iorio, Ricerca 2016).

6.2.1592 - 6 febbraio 1592. Alla principessa di Conca ducati ventuno 2.14, et per lei ad Aniello di Leo corallaro disse per tanti coralli comprati da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.113; Iorio, Ricerca 2016).

15.2.1592 - 15 febbraio 1592. Alla principessa di Conca ducati otto et grana 15, et per lui a Vincenzo Sanvincenzo et sono per 400 patornostelli d'oro et fattura che finalmente pagato et sodisfatto, et per detto a Francesco de Jennaro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.135; Iorio, Ricerca 2016).

17.2.1592 - 17 febbraio 1592. Al principe di Conca ducati quindici, et per lui a mastro Melchion Quadrato disse in conto del opere che lui ha da fare et particularmente di una conola conforme alli loro patti con permissione de darcela fatta fra quattro dì, et non dandocela sia lui tenuto ad ogni danno et interesse (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.142; Iorio, Ricerca 2016).

18.2.1592 - 18 febbraio 1592. Al principe di Conca ducati trenta, et per lui ad Vincenzo Pisacane disse per arra et parte di pagamento della guarnitione di ottone indorata includendoci anco li chiodi grandi conforme alli loro patti et conventione che lui li ha da fare per una sua carroccia quale promette darcela fatta fra termine de 40 dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.143; Iorio, Ricerca 2016).

21.2.1592 - 21 febbraio 1592. Al principe di Conca ducati undici, et per lui a mastro Pompeo Francese argentiero disse per lo prezzo di una spatelluccia di argento alla milanese et una Bucca medesimamente de argento che li have havuti da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.153; Iorio, Ricerca 2016).

26.2.1592 - 26 febbraio 1592. Al principe di Conca ducati venti, et per lui ad Francesco balsamo argentiero disse per lo prezzo di doi cochiari et doi brochi di argento che lui li ha da fare conforme a loro patti fatti in presenza di Domitio di Masso et promette di darceli fatti per tutti li 7 di marzo prossimo venturo, a Giovan Domenico Balsamo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.160; Iorio, Ricerca 2016).

3.1592 - Da Giulio Cesare nacque **Matteo** Grand'Ammiraglio del Regno; dal quale otto anni sono è nato il terzo Giulio Cesare (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.699).*
- Mentre Torquato trattenevasi nel marzo di quell'anno [1592] in casa del principe **Matteo**, ricorse il dì natalizio del primogenito del medesimo a nome Giulio Cesare, già venuto nell'età di due anni [?], e di cui facevasi una festa in famiglia. Il Tasso secondando le affezioni dei genitori per quel fanciullo compose in tal rincontro quelle stanze:
Giunt'era al segno in ciel fermato e fisso
Il gran pianeta al cui splendor s'aggiorna,
Scaldando il tergo all'animal di Frisso
Là 've pari alla notte il Sol ritorna.
Dio nel profondo suo divino abisso
Scelto l'avea per far la terra adorna,
Simile a quel da cui la mole informa
Il mondo uscì con più leggiadre forme
… (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.150).*
- Sembra che il Giulio Cesare fosse nato alla fine del febraio, o cominciar del marzo 1591 [? 1592] - (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.151).*
- La principessa di Conca era donna Giovanna de Zuniga, figlia di Pietro, conte di Miranda, e di Giovanna de Pacheco, che nel 1589 aveva sposato il principe di Conca don **Matteo I de Capua**, conte di Palena … I suddetti principi di Conca ebbero sei figli: donna Maria (nata nel 1590 circa), che nel 1610 sposò don Marzio II Carafa, duca di Maddaloni; donna Maria Dorotea (21-1-1591), che nel 1612 sposò don Giovanni Battista di Capua, principe di Caspoli e in seguito don Antonio Orsini dei duchi di Gravina; don Giulio Cesare II (nato nel marzo del 1592), che divenne 3° principe di Conca e conte di Palena e sposò in prime nozze Roberta Rossi, figlia di Ercole, conte di Cajazzo, e di Faustina Carafa dei signori di Arienzo; nel 1612 sposò donna Sveva d'Avalos, principessa di Gesso e di Montesarchio … [9] (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*
- [9] www.sardimpex.com/dicapua/principidiconca ... (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*
- Se Matteo si sposa a novembre 1589 e Maria Dorotea nasce il 21.1.1591, è da ipotizzare la nascita di Giulio Cesare dopo l'ottobre 1591 e, quindi, quasi sicuramente nel marzo 1592 (Pinto, 2016).

11.3.1592 - 11 marzo 1592. Al principe di Conca ducati sei, et per lui ad Mario Cartaro disse per arra et parte

di pagamenti di alcuni desegni di fortezze che lui li ha da fare conforme ad loro patti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Iorio, Revisione 2016).

20.3.1592 - (p.94) Super quibus sunt esaminandi testes ad Inst.iam Ill.mi D.ni Principis Conche in c.a qua habet cum Monasterio Monialium Divi Antonij de Padua super pretensa ampliatione Monasterij, et alias ut in actis que omnia se astringens. Una parte del palazzo del d.o Ill.mo S.r Principe la q.le se unisce ad d.o Palazzo per la loggia coperta q.l'è di sopra la porta di d.o Monast.o consistente in alcuni edificij inferiori e superiori justa la via publica da una parte, e dall'altra iusta la porta di d.o Monast.o. In p.is se vol provare come l'Ill.mo q.m S.r D. Ferrante de Alarcon Marchese della Valle in tempo che visse fu S.re e P.ne non solo della Casa che fu del q.m S.r Duca di Boiano q.le loggia è di d.o Ill.mo S.r Principe di Conca, ma anco della casa, che fu del q.m S.r Duca di Traietta, una parte de q.le loggia vi è il d.o Monast.o è possede unitamente per molti anni mentre visse dette due case come vero Sig.re e P.ne con intention de servirse de una bona parte del Duca di Traietto per ampliatione di quella del Duca de Boiano, lo che ha vero à costa a q.lli che lo sanno. Item come d.o S.r Alarcone nel suo ultimo testamento lasciò al nepote primo genito la Casa del Duca di Boiano con tutta la parte della casa di Traietto quanto fosse necessaria per ampliatione de detta de Boiano, come appare per la particola del testamento, nel q.le anco disse che la restante parte della casa di Traietto fusse del S.r D. Alvaro Mendozza suo nepote secondo genito lo che è vero. Item come tanto l'Ill.mo S.r Marchese della Valle, fratello carnale (p.94t) di d.o S.r D. Alvaro marito della Ill.ma S.ra Dianora Sanseverino, quanto il Marchese figlio hanno sempre tenuto e posseduto d.a casa, che fù del Duca di Boiano unitamente con la parte della Casa del duca di Traietto consistente in d.a loggia coperta sopra la porta di d.a casa del duca di Traietto lo che è vero. Item come essendo stato aggiudicato una parte di detta casa del duca di Traietto alli mag.ci Pier Loise e Bartolomeo Sonnini come creditori de d.o Duca, il d.o Ill.mo Marchese della Valle per non guastar il desegno di d.a loggia di d.o palazzo pigliò a censo per an. d.ti trenta da detti Sonnini q.lla parte del suolo, nella q.le poi edificò l'edificio in rubrica descritto. Item come havendo nell'anno 1566 [sic] pigliato a censo d.o suolo il d.o Marchese vi edificò il piano della loggia del palazzo grande, e possedi per molti anni come vero Sig.re e P.ne d.o edificio in Rubrica descritto unitamente con il palazzo sempre reputandosi da tutti per una istessa casa e con disegno di ampliar d.a loggia sop. d.o edificio tanto necessaria à d.a casa che senza d'essa saria remasta priva della vista della strata maestra de la porta de Costantinopoli, e d'altre commodità. Item che lo q.m Ill.mo S.r Giulio Cesare de Capua (m.1591) Principe de Concha, e l'Ill.mo S.r Principe figlio similmente hanno posseduto per molti anni mentre visse d.o Ill.mo Principe padre, et possede hoggi (1592) l'Ill.mo Principe figlio il d.o palazzo con d.a parte de casa in Rub.ca descritta unitamente con l'istesso intento de stennere d.a loggia coperta insino alla strata maestra (p.95) che va alla d.a porta de Costantinopoli per sop.a d.a parte de casa in Rub.ca descritta. Item come sarria de grandissimo danno, è mancando a d.o palazzo a non farse d.a loggia poichè sarria privato della vista di d.a strata, oltre dell'altre comodità de reponervi li cocchi sotto nelle stantie de bascio per non occopare il cortiglio, q.le è piccolo à rispetto di dette case, e non ve saria altro luoco, e cossì se iudica, e tene per fermo d'ogni persona de sano iuditio, che d.o palazzo senza d. parte de casa in Rub.ca descritta restaria molto difettosa e saria quasi inhabitabile da uno sig.re della qualità di d.o Ill.mo Sig. Principe. Item come facendosi d.a loggia coperta sop.a d.a porta del palazzo in Robrica descritta, et alzando il muro senz'apertura dalla parte verso d.o Monast.o non obstavaria in cosa alcuna la clausura di d.o Monast.o anzi restaria più fortificato, e con maggior clausura di quella ei al p.nte il che appare ex loci inspechione, e se tene, e iudica per fermo da ogni persona de sano, e vero iuditio. Sub.tti testes fuerunt esaminati per me Fabritius barresius de neap. Sac. Cons. Ord. esamin. die XX° mensis martii 1592 neap. … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol. 94-95).*

1.4.1592 - 1592 Adi p.o di ap.le mercoldi … f. 54 Al sig. Fabritio perone d. cento et per lui al m.co Domitio di masso argentiero d.e sono per arra et parte di pag.to di doi panieri di arg.to di peso di p. 100 indorati con le sue arme che esso ha da fare per il P.e di conca conforme del tutto ha l'altre due che have detto s. p.e et esso domitio ha visto il quale promette darli fatti et indorati per tutto il presente mese di ap.le et non dandoli per detto tempo non seli debbia pagare cosa alc.a di manefattura perche con questo patto si trovano ad far d'altri d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.235; Pinto, Ricerca 2017).

4.4.1592 - 4 aprile 1592. Al principe di Conca ducati quaranta, et per lui a mastro Francesco Balsamo argentiero disse se li pagano per doi cochiari, doi fucine et doi maniche di cortelli di argento et doi altri cochiari per le scatole di confettiere che lui li ha da fare conforme a loro patti […] et promette darceli fatti per tutto il presente mese di aprile […]. Et per detto a Giovan Domenico Balsamo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.237; Iorio, Ricerca 2016).

6.4.1592 - 1592 Adi 6 di Ap.le … f. 279 Al sig. P.e di conca d. venti 4.12 et per lui a domitio di masso argentiero d.e che d. 17.2.15 son ad comp.to di d. 80 per uno paro di candelieri di argento che lui li ha da fare conforme a loro patti che li altri ducati d. 62.2.5 li have hauti in tanto argento et li restanti ducati 3.1.17

son ad comp.to di d. 20 per una arangera di argento che lui medes.te le ha da fare che li altri d. 16.3.3 li have hauti medes.te in argento quali cose promette darceli fatte fra quattro dì et per d.o a mico pisante per altritanti d. 20.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.246; Iorio, Ricerca 2016).

7.4.1592 - 7 aprile 1592. Al principe di Conca ducati dodici, et per lui a Geronimo di Ariano argentiere, disse per un pede di argento sopra il quale han da stare due nave di bronzo antichi conforme al disegno che gli ha dato, et promette darcelo fatto fra 25 dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.251; Iorio, Ricerca 2016).

20.4.1592 - Tasso … rompere gli indugi ed indirizzarsi il 20 aprile ad un nuovo *patron*, il cardinale Alfonso Gesualdo a Roma, con la preghiera d'intercedere presso il principe di Conca onde ottenere licenza di partire per la città eterna (come avvenne in effetti di lì a quache giorno) - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.649).*

28.4.1592 - 1592 à di 28 d'aprile martedi … f. 599 Al Ill.mo s.r conte prencipe di concha d. venti et per lui a Gio: batta cavagna architetto diss.o per servitij per lui fatti nelle fabriche di d.o s.r a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.623; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2010).

22.5.1592 - 22 maggio 1592. Al signore principe di Conca ducati duemila, et per lui ad Prospero Festenesse et Domitio di Masso argentieri insolidum, disse per due tinelle de argento che loro le hanno da fare de peso di ducati mille l'una, del modo seguente, la larghezza della bocca di sopra ha da essere palmi due, et mezzo, tutto del fondo palmi due giusti, l'altezza di dentro palmi uno, tutta alta col pede mezzo quarto di palmo, più le doghe hanno da essere venti quattro, il fondo tutto liscio, le chierchie otto, quattro ad alto et quattro a basso, il vacuo tra l'uno et l'altro di cerchi mezzo palmo, le maniche mezzo palmo più alte della tinella, et larghi un palmo, li mascaroni alti mezzo palmo et larghi un terzo. Tali tinele prometteno darceli fatte per tutto il mese di gennaro prossimo futuro con le arme o imprese intagliate come piacerà ad esso. Et non dandoceli per detto tempo siano tenuti fenirli et non li habbi esso da pagare più che carlini cinque per libra di manifattura, la quale manifattura, dandole fatta con tempo, se obbliga pagarcela giustamente como potranno convenirsi, con patto de più che non li possano mandare più dinari si non fenita l'opera avertendo si detti mastri non staranno a tutte le sopradette misure essa non la pighierà l'opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 6, p.334; Iorio, Ricerca 2016).

29.5.1592 - 29 maggio 1592. Al principe di Conca ducati ventiquattro et per lui a Francesco Balsamo argentiero disse per final pagamento della manefattura di quattro cochiari, quattro fucine et quattro maneche de cortelli de argento con doi altri cochiari dentati per confettiere che lui li ha fatte […] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.370; Iorio, Ricerca 2016).

9.6.1592 - 1592 Adi 9 di Giugno martedi … f. 368 Al sig. P.e de conca d. venti et per lui ad lorenzo duca fiorentino disse per arra et parte di pagamento di una cornece di hebano che lui li ha da fare conforme a loro patti fra loro stabiliti a bocca et promette darcela fatta per tutto il presente mese et non dandocela sia esso obligato farcela per li 20 passato solamente overo che possa farla fare da altri et lui pagare il sopra più delli d. 20 perché così sono convenuti insieme et ha trovato farla fare da altri d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.400; Iorio, Ricerca 2016).

12.6.1592 - 12 giugno 1592. Al signore P.e di Conca ducati undici et mezzo et per lui a mastro melchion quadraro disse ducati otto per uno boffetto de noce piccolo con li foderi et il scachiero sopra, et li restanti per una trabacca che ha data per servitio di sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.408; Iorio, Ricerca 2016).

16.6.1592 - 1592 Adi 16 di Giugno … f. 368 Al sig. P.e de conca d. trenta et per lui a pietro bernini marmoraro disse d. 6 per la accomodatura della sua tavola di mischio et d. 24 per arra et parte de pag.to di un putto di marmo che lui li ha da fare conforme alloro patti apposti nel altra poliza et promette di più darcela fatta per tutti li 28 de luglio prossimo che viene senza nulla eccettione et consignarcela in sua casa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Iorio, Revisione 2016).

5.7.1592 - 1592 Adi 5 di luglio mercoldi … f. 416 Al sig.e P.e di Conca d. venti et per s.s. ad Clemente ciotti marmoraro d.e per arra et parte di pagamento di quattro porte de marmo che lui ha da lavorare del prezzo delli quali et della perfettione se ne habbi da stare a giuditio et a quello che dirà il s. marchese di grottola d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.469; Iorio, Ricerca 2016).

14.7.1592 - 14 luglio 1592. Al signore principe di Conca ducati otto et per lui a mastro Melchion Quadraro disse per lo prezzo di uno scrittoio di noce semplice con li ferri indorati havuti da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.487; Iorio, Ricerca 2016).

30.7.1592 - 1592 Adi 30 di luglio giovedi … f. 416 Al sig.e P.e di conca d. tre Et per ss ad m.ro melchion quadraro d.e in conto di una cornice indorata che lui li ha da fare di noce et promette darcela fatta fra dieci dì et non dandocela fra questo tempo ss non ha obligato ad pagarcela piu di questo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1592 - 31 luglio 1592. Al signore principe di Conca ducati dodici et per lui a Andrea pedrale disse per doi scrittorietti et una conetta havuti da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.525; Iorio, Ricerca 2016).

18.8.1592 - 18 agosto 1592 … Al principe di Conca D. 6. Et per lui a Melchior Quadrato per final pagamento della cornice di noce indorata che li ha fatta per il quadro della Madonna de lo Rete (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82).*

26.8.1592 - 1592 Adi 26 di Aug.to mercoldi … f. 259 Al sig. P.pe di conca d. tre 3 Et per lui a giulio delfino d.e per una statua piccola di bronzo che have havuta da lui Et per detto a ger.ma Santelia d.e ad comp.to di d. 16 quali li deve ad maggior summa in vigore di uno Instro fatto per mano di n.re santoro marano d. 3.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.585; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2017).

2.9.1592 - 1592 Adi 2 di sett.e mercoldi f. 459 Al sig. P.e di Conca d. ventisei Et per ss ad Pietro bernini marmoraro disse sono per final pagamento di tutti due li pezzi di colonna di marmo che lui li ha fatti conforme a loro patti promettendo esso di più di farli una fontana di marmo come sarando di accordo insieme d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.606; Pinto, Ricerca 2017).

11.9.1592 - 1592 Adi 11 di sett.e venerdi f. 459 Al sig. P.e di Conca d. trenta Et per ss ad m.ro Clemente marmoraro disse seli pagano in conto delle quattro porte di marmo che lui li fa per il suo camerino conforme alli patti fra loro apposti alla p.a polisa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.643; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 17 ottobre 1592. Al signor principe di Conca ducati venti et per esso a mastro Clemente Ciotto, marmoraro, disse sono in conto delle porte di marmo che lui fa per il suo camerino conforme alli loro patti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.801; Iorio, Ricerca 2016).

29.12.1592 - MDLxxxxiij Adi 2 di Gennaro e fu a 29 del passato … f. 77 Al Sig.r Prencipe di conca d. cinque Et per lui ad m.ro Gio Romano pittore disse sono per l'uccello della sua Impresa che lui have depinto nella lamia del gioco della pilotta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2018).

1593 - … principe di Conca don **Matteo I de Capua** … signore di Ducenta, Melizzano, Squille, Campagnano, Raiano e Alvignanello, acquisiti dal 1593, ne prese possesso dal 1596[8] (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

- [8] **Matteo I de Capua** fu Grande di Spagna di prima classe e Grande Ammiraglio del Regno di Napoli; comprò il feudo di Alvito nel 1592 ma lo rivendette ai Gallio nel 1595, comprò il feudo di Sulmona dal Regio Fisco attorno al 1601 ma lo rivendette poco dopo. Fu cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro dal 1605 e morì l'11 maggio del 1607; il de Capua aveva acquisito Caiazzo, insieme a Ducenta, Milizzano, Squille, Campagnano, Raiano e Alvignanello, nel 1593 dai conti de' Rossi, anche se i principi di Conca ne presero formale possesso soltanto nel 1596 (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

2.1.1593 - 2 gennaio 1593 f. 77 Al signor principe di Conca ducati venti et per lui ad mastro Clemente Ciotto marmoraro disse per arra et parte di pagamento dell'opera di marmo che li have a fare al suo gioco della pilotta conforme ad loro patti et conventione, e non dandocela tra dieci giorni detta opera li habbia da ritornare il detto caparro senza altra eccettione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.9; Iorio, Ricerca 2016).

7.1.1593 - 7 gennaio 1593 f. 127 Al signor principe di Conca ducati dieci et per lui a mastro Vincenzo Gargiulo, spadaro, disse per arra et parte de' pagamenti dell'indoratura delle spade et altri fornimenti per li soi staffieri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.28; Iorio, Ricerca 2016).

7.1.1593 - 7 gennaio 1593 f. 127 Al signor principe di Conca ducati sei et per lui a mastro Michel Meseno disse per final pagamento delli guarnimenti alla ginetta et di tutte altre opere che lui ha fatte per esso sin oggi dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.28; Iorio, Ricerca 2016).

7.1.1593 - 7 gennaio 1593 f. 127 Al signor principe di Conca ducati quindici et per lui a mastro Melchion Quadraro disse per arra et parte di pagamenti per una trabacca indorata che lui li have da fare di tutta bontà

et perfetione conforme alla conventione et patti fatti fra loro et promissione di darcela fatta per tutto il presente mese di gennaro, et non dandocela fatta per detto tempo li habbia da restituire detti ducati 15 a chi li piacerà a danno et interesse di esso mastro Melchion (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.29; Iorio, Ricerca 2016).

7.1.1593 - 7 gennaio 1593 f. 127 A detto [principe di Conca] ducati cinquanta et per lui a mastro Pier Antonio Prisco et Simone Miniero ricamatori insolidum disse per arra et parte di pagamento delle opere che essi li hanno da fare per una trabacca e dossello conforme al disegno datoli et conventione et patti fatti fra loro con promissione di darcela fatti per tutto il presente mese di gennaro et non dandola fatta per detto tempo possa farla fare a chi li piacerà ad loro interesse et danno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.29; Iorio, Ricerca 2016).

7.1.1593 - 7 gennaio 1593 f. 127 A detto [principe di Conca] ducati cinquanta et per lui a mastro Vincenzo dello Litto banderaro disse per final pagamento di quanto doveva havere da esso per opere da lui fatte per servizio di sua casa per tutti li 26 di augusto prossimo passato '92 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.29; Iorio, Ricerca 2016).

30.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 30 di Gennaro venerdi … f. 161 Al Signor Principe di Conca ducati trenta et per lui ad mastro Vincenzo Pisacane disse sono in conto del guarnimento di ottone che lui lavora per la sua carroccia rossa conforme a loro patti con promissione de detto mastro Vincenzo di venir a fenire l'opera senza di mandare più dinari se non finita et finirla fra otto giorni d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.113; Iorio, Ricerca 2016).

4.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di febraro Giovedi … f. 161 Al signor Prencipe di Conca ducati quaranta Et per lui ad mastro Clemente Ciotto marmoraro disse sono in conto delle opere che lui li have fatte conforme a loro patti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.124; Iorio, Ricerca 2016).

18.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di febraro Giovedi … f. 197 Al signor Prencipe di Conca ducati decesette .3 et per lui ad mastro Pascale di Stefano chiavaro disse per final pagamento di tutte le serrature et chiavi, et altre opere da lui fatte in servizio di sua casa sino a questo dì inclusoci anco la serratura del gioco della pilotta d. 17.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.177; Iorio, Ricerca 2016).

25.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 25 di febraro Giovedi … f. 161 Al signor Prencipe di Conca ducati quaranta Et per lui ad mastro Clemente Ciotto marmoraro disse sono in conto delle opere che lui li have fatte conforme a loro patti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.124; Iorio, Ricerca 2016).

8.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 8 di Marzo lunedi … f. 197 Al sig.r Prencipe di conca d. sessanta Et per lui ad m.ro Clemente ciotto marmoraro d.e per final pag.to tanto delle quattro porte di marmo che lui li have fatto per li soi camerini quanto delle altre opere fatte al gioco della pilotta d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.226; Iorio, Ricerca 2016).

13.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 13 di Marzo sabbato … f. 238 Al signor Prencipe di Conca ducati otto et per lui alli signori Tullio Scipione et Prospero di Luca disse cele pagha per l'annuo censo del anno proxime passato finito alla mita di augusto 92 che essi tenghono sopra il luogho dove sono fatte le case dietro il giardino della sua casa grande dove habita con declaratione che sono sodisfatti di tutto lo passato et per detti al signor Prospero di Luca loro fratello perche a lui spettano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.241; Iorio, Ricerca 2016).

20.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di Marzo sabbato … f. 238 Al signor Prencipe di Conca ducati diece et per lui al signor Colantonio Giczarello disse per elemosina al monasterio di san Geronimo di Aversa et per detto ad lonardo dardo suo creato per detta causa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.263; Iorio, Ricerca 2016).

14.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 14 di Aprile Martedi … f. 255 Al signor Prencipe di Conca ducati quarantacinque 2.14 et per lui al magnifico Recupido Scodes disse ad compimento et final pagamento di ducati 285.2.14 per l'oro argento et manefattura delle sotto scritte opere haute da lui cioè uno anello con uno diamante a cere et un altro con uno rubino che metti d'oro ducati 4.1.11 et per manefattura di essi ducati 3 la manefattura di uno diamante grande et un altro con uno robino chave hauto l'oro da s.s. ducati 4 l'oro per il fiocco et incatenatura di uno cavalletto d'elitiopia ducati 16.2.13 la manifattura ducati 1.2.10 la manefattura del anello per detto cavalletto ducati 3 per allargare li busci delli cavalletti ducati 0.40 due catene grande d'oro ducati 200.1.14 la manefattura ducati 3.3 una catena piccola d'argento ducati quarantaquattro la menefattura ducati

due.2 l'argento per la incatenatura di una corona et un cavalletto ducati 1.3.11 la fattura tt. tre l'argento di un altro cavalletto tt. tre et gr. 15 la fattura gr. 10 l'argento di tre altri cavalletti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.346; Iorio, Ricerca 2016).

18.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di Maggio martedi … f. 329 Al sig.r Prencipe di conca d. venti et per lui ad ottavio Zaccarella d.e ad conto del opera di stucco che have presa ad fare fran.co suo fratello alli soi camerini conforme alli patti tra loro fatti et apposti nelle altre p.te che d.o fran.co have hauti da ss. alle quale del tutto si habbia relatione et promette attendere ad continuare l'opra finche sarà finita senza intermissione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.435; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2018).

5.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 5 di Giugno sabbato … f. 341 Al signor Prencipe di Conca ducati venticinque et per lui ad mastro Melchion Quadraro disse per arra et parte di pagamento di quattro trabache che lui li have da fare conforme a loro patti con promessione di darcela fatta fra termine di uno mese et non dandoli fin questo tempo possino farli fare ad altri ad suo danno et interesse d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.509; Iorio, Ricerca 2016).

25.6.1593 - 25 giugno 1593 f. 369 Al signor Prencipe di Conca ducati trentacinque et per lui ad Antonio Guttieres disse che ducati 30 sono per lo prezzo di due chitarre d'ebano con le sue casse havute da lui e le altri ducati 5 ce li dona (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.560; Iorio, Ricerca 2016).

1.7.1593 - MDLxxxxiij Adi primo di luglio giovedi … f. 369 Al signor Prencipe di Conca ducati quattro et grana 6 et per lui ad mastro Martino Rosso disse per final pagamento delli candelieri di ottone et una bussola che lui li have fatti conforme alli loro patti perche li restanti dinari li have hauti di contanti d. 4.-.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.576; Iorio, Ricerca 2016).

27.7.1593 - 27 luglio 1593 f. 805 Al principe di Conca ducati diece et per lui a Giovan Battista Gentile per arra et parte di tutte le riggiole che lui have da fare per il suo camerino lavorato di stucco le quale esso le haverà da ponere nel pavimento di esse et darcelo fenito per tutto il mese di settembre prossimo che viene et del prezzo di esse et di quelle che se gli haverà da pagare del ponerlo et che siano ben poste et lavorate con habbia da stare ad giuditio del magnifico Giovan Andrea Magliolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.654; Iorio, Ricerca 2016).

6.9.1593 - [p.2r] … Promissio Pro Ill.mo d.no Principe conche. Die sexto mensis septembris septime Ind.is 1593 Neapoli In nostri presentia constitutus Gregorius Zurlus de Neapoli correrius sicut ad conventionem devenit cum m.co Jo: francisco carpentiero interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte Ill.mi domini **Matthei de Capua** Principis Conche per qua conventionem prefatus correrius promisit infrascritta omnia in vulgari sermone videlicet. Imprimis che esso Gregorio sia obligato come promette andare per corriero in Roma per portare certe lettere di detto Ill.mo Principe fra termine de cinque dì [p.2v] numerandi da hoggi … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 1; Mancino, Ricerca 2016).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di settembre lunedi … f. 768 Al signor Prencipe di Conca ducati diece et per lui a Gio. Angelo Cumbalo intagliatore disse sono in conto di quello deve et devera havere da s.s. per l'arme che have intagliate et havera da intagliare in diversi vasi di argento d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.802; Iorio, Ricerca 2016).

9.9.1593 - 9 settembre 1593 f. 490 Al signor Prencipe di Conca ducati 25 et per lui ad Ascanio Diodato disse per pagamento di dudici teste di imperatore d'argento con li soi cornici di ebano et fornimenti havuti da lui d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.815; Iorio, Ricerca 2016).

11.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di settembre sabbato … f. 490 Al signor Prencipe di Conca ducati sei et per lui alla congregatione di Santa Maria maggiore di Napoli o suo legittimo procuratore disse sono per lo censo di uno anno complito ad augusto proxime passato 93 che detta ecclesia tiene sopra le sue case grande di Napoli declarando che è stato pagato per tutto lo tempo passato et per detta congregatione ad Gio. Angelo Barrile procuratore di detta congregatione con ampla potestà di esigere et a bancis mediante Instromento di procura fatta per notare Loise Giordano infilza appare d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.820; Iorio, Ricerca 2016).

13.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 13 di settembre lunedi … f. 490 Al signor Prencipe di Conca ducati tre .1 et per lui al magnifico Antonino Fucito sindico et procuratore della venerabile estaurita di Santo Pietro costrutta dentro la venerabile chiesa di Santa Maria maggiore di Napoli disse per lo censo di uno anno complito ad augusto passato 93 che detta estaurita tiene sopra una casetta dentro il vico di Santo Pietro ad Maiella

comprata da Gio. Antonio Spincaiello et per detto a D. Gio. Angelo Barrile disse per detta causa d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.827; Iorio, Ricerca 2016).

13.9.1593 - 13 settembre 1593 f. 490 Al signor principe di Conca ducati venticinque et per lui a mastro Alexandro Folfi mandese disse per arra et parte di pagamento del lavore et legname di noce che have da comprare per fare tre porte et due fenestre per il suo camerino le quale promette farcele compitamente con sua sodisfatione fra termine di uno mese d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.829; Iorio, Ricerca 2016).

5.10.1593 - 1593 à di 5 d'8bre Martedi … f. 470 All'Ill.mo s.r Conte prencipe de Concha d. venticinque et per lui à m.ro Paolo di giovanni tani et Zenobio de filippo mazoli fiorentini d.o sono per caparra et parte di pagam.to del lavore et legnami di noce che han da comprare per fare tre porte et due fenestre al suo camerino quale prometteno darle d'ogni fornim.to complete fra ter.ne di dui mesi in c.a li patti tra lor fatti, a loro con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.343; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1593 - [p.49r] Procuratio generalissima Pro Ill.mo et ex.mo domino Principe Conche. Die undecimo mensis octobris septime Ind.is 1593 Neapoli In nostri presentia constitutus Ill.mus et ec.mus dominus **Mattheus de Capua** Princeps Conche asseruit coram nobis ad infratta vacare et personaliter interesse non posse confisus de fide Ill.me et ex.me domine donne Joanne Paceche Principisse Conche eius uxoris dittam quidem dominam Principissam licet absentem tamquam presentem omni meliori via fecit et constituit suam vicariam et generalissimam procuratrice ad procutatio nomine et pro parte ditti domini Principis eius viri … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 1; Mancino, Ricerca 2016).

22.10.1593 - Nel giornale dell'olim banco di centorione dell'anno 1593, si nota la sub.tta partita Adi 22. di ottobre 1593 venerdì All'Ill.mo Prencipe di Conca d.ti centotrent'uno; et per lui et per la al Venerabile Monast.o di S.to Pietro Majella di napole, diss.o, per il comodo di uno anno complito alla metà de Augusto passato 1593; che d.o Vener.le mon.rio tiene sopra le case, terrene vacui parte di giardino strade et altri edificij, che contiene il suo palazzo di nap. per il d.o vener.le Monast.o, olim conceso al q.m s.r Alarcon med.te publiche cautele, et poi vend.to alla s.ra Contessa di palena sua ava per virtù di decreto della regia Cam.a della Sum.ria al quale si habbia relatione et declaratione che, è stato pagato di tutti li censi delli anni passati … die 19 mensis aprilis 1655 (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.107).*

25.10.1593 - 1593 A 25 d'ottobre lunedi … f. 67 All'Ill.mo s.r Conte Principe di Conca d. dieci tt. 2.9 E per lui a m.ro Gio: troiano giovane mandese dissero sono a bon conto del lavoro e lignami per una porta grande che ha da fare di suo ordine alla ven.le chiesa di s.to Antonio delle monache presso il suo palazzo di nap., a lui cont.i d. 10.2.9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1085; Pinto, Ricerca 2015).

10.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 10 di xbre venerdi … f. 503 Al mag.co emanuel garaventa d. ottantatre 1.4 Et per lui ad m.ro menico focito mercante di legname d.e sono ad comp.to et per final pag.to del legname dato in casa del sig.r Prencipe di conca per uso di sue fabriche fin al ult.o di aug.to prox.e passato come di sua par.ta ne appare sua lista consignata d'accordio d. 83.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1153; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di xbre sabbato … f. 503 Al sig.r emanuele garaventa d. venticinque Et per lui a gio antonio terracina tagliamonte d.e sono per pag.to di tante pietre consignate per la fabrica del sig.r P.e di conca insino a q.o di d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1158; Pinto, Ricerca 2018).

1594 - … nel 1594 lo stato di Giffoni e la baronia di San Cipriano furono venduti da Isabella D'Avalos, marchese di Pescara e del Vasto, a **Matteo di Capua**, Principe di Conca, per 265.000 ducati (www.comune.castiglionedelgenovesi.sa.it/index.php?option).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi f. 136 Al Padre Lorenzo Magnati procuratore della casa professa del Giesu ducati mille et per lui al signor Prencipe di Conca disse per altretanti che s.s. prestò per una polisa nel banco del monte della Pietà a 19 di xbre 1591 al Padre Pietro Antonio Spinello Preposito di detta Casa professa et detti ducati 1000 sono quelli che a 5 del presente nel nostro banco sono stati da detto padre Lorenzo girati dal banco di Spinola Mare et Grillo quali esso padre Lorenzo haveva hauti dalla mag.ca Isabella di Massoliparuli per la vendita che li fece detto dì come procuratore di detta Casa professa di annui ducati 70 sopra le case et giardino di essa casa professa et ratificata a detto padre preposito il quale ne haveva havuta prima patente dal loro padre generale di pigliare detti ducati 1000 ad censo per l'affitto predetto et consignata detta patente per cautela di detta Isabella al magnifico notare Iacovo Anello Taurella

alla quale si habbia relatione et per detto a Gio. Batta Pegollo disse per altretanti d. 1000 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.30; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Genaro lunedi … f. 147 Al signor Prencipe di Conca ducati sessanta et per s.s. ad m.ro Lutio Parrino disse sono a buon conto del opere pertinente al arte sua et barrettiero che have fatte per uso di s.s. et di sua casa d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.49; Pinto, Ricerca 2016).

19.1.1594 - 1594 adi 19 di gen.ro mercordi … f. 147/143 All'Illustrissimo signore Prencipe di Conca ducati ottocento vent'otto .4, et per lui al Illustrissimo signore Duca de Seminara [Scipione Spinelli] dissero sono per valore de ale ducento novanta sei che importano novi panni, et un portiero di tappezzarie de figure che li ha venduti ad carlini 28 l'ala d. 828.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.24; Pinto, Ricerca 2016).

26.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Gennaro mercoldi … f. 164 Al magnifico Gio Batta Pegollo ducati venti et per lui ad Paulo di Gio Tani fiorentino disse celi paga di ordine del signor Prencipe di Conca a buonconto di due finestre et tre porte di noce lavorate et promette il detto mastro di darle tutte finite per la metà di marzo prossimo che vene senza domandare fra tanto altri danari sinche non habbia finito ogni cosa di tutto punto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.70; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1594 - [p.95r] Cessio Jurium et quietatio Pro Ill.mo domino Principe Conche Die vigesimooctavo mensis Januarii septime Ind.is 1594 Neapoli. In nostri presentia constituti dominus Joannes Jacobus Serra V.I.D. et dominus Joannes Antonius Citarella tutores filiorum et heredum minorem quondam domini Nardi Luce et confirmatus per magnam curiam vicaria … declaraverunt recepisse et habuisse ab Ill.mo domino **Mattheo de Capua** Principe Conche virtute exequtorij expediti contra dictum dominum Principem … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 1; Mancino, Ricerca 2016).

10.3.1594 - 1594 adi X di marzo giovedi … f. 196/226 Al signore Prencipe di Conca ducati cinquecento, et per lui al magnifico Flaminio Rota disse celi fa pagare per valore di una camera di tappezaria di figure antiche che consiste in sei panni quali li ha venduti, et consignati, et seli da per ale ducento cinquantadue, et per detto alli signori spinola mare et grilli banco d. 500 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.102; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1594 - [p.139r] … Cessio Paulo de Gio: Tani Eodem die constitutus in nostri presentia nobilis Zinobius de Philippo Mazzoli florentinus faber lignarius agens pro se sponte asseruit coram nobis, et nobili m.ro Paulo de Giovanne Tani similiter florentino faber lignario presente se ipsos parte accepisse quamdam operam ab Ill.mo domino Principe Conche de fare doie finestre et tre porte de noce al camerino della Ill.ma s.ra Prencipessa con molti patti, et conventioni habiti con detto signor Principe in virtu de polisa diretta al banco delli Incurabili in conto della quale opera declarano esse parte heverno receputi ducati quarantacinque li quali sono stati tra essi divisi; et sicut ad conventione devenerunt sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via lo detto Paulo cede, et renuntia [p.139v] al detto Zinobbio equapnte tutta la sua parte et portione li compete sopra detta opera, et denari d'essa proveniendi da hoggi avante, et esso Zinobbio accettando detta cessione promette detta opera farla bona benfatta à cossi come sono obligati à detti s.ri Principe in virtu de detta polisa per il tempo promessoli et retrahere indemne, et inleso detto Paulo da tutto quello, et quanto è stato promesso per detto partito, et de tutti damni spese, et interesse che nci potesse patere et ante damnum passum ad ogni sua requesta quietandose dette parte che detti ducati quarantacinque ut supra receputi, et tutti li altri denari che receveranno sono tutti franchi d'esso Zinobbio … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.139r-140r; Pinto, Ricerca 2016).
- Mazzoli Zenobio di Filippo fiorentino, legnajuolo. 28 Marzo 1594. Avendo incominciato insieme a Paolo di Giovanni Tani, del pari fiorentino e legnajuolo, un lavoro in casa del Principe di Conca, il secondo si ritira dall'opera e cede al Mazzoli la parte di essa a lui spettata (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.159).*
- 1592 … Anche due anni dopo il **principe don Matteo** dava incarico ai maestri legnaiuoli fiorentini Zenobio Mazzoli e Paolo Tani "de fare doie finestre … signora Principessa", per i quali anticipava loro duc.45 (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

29.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 29 di Marzo martedi … f. 265 Al signor Prencipe di Conca ducati docento et per s.s. ad tarquinio spacagno d.e per spesa di sua casa d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.232; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1594 - Testamentum nuncupatium Die nono Mensis Aprelis septime Ind.nis 1594 Neap. Ad preces nobis factas pro parte Not. Marci de Paulo Antonio de terra Palene personaliter accessimus ad quoddam palatium Ill.mi et ex.mi d.ni **Principis conche** situm et positum in hac civitate neap. et proprie in plathea s.te Marie Constantinopolis lux.a eius fines, ed dum essemus ibidem invenimus dictum Marcum in quadam camera

terranea dicti palatij in lecto jacente infirmum corpore sanum tamen mente … condidit testamentum … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 33; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 702 All'Ill.mo s.r Conte prencipe di Conca d. venti et per lui à Michelangelo naccarini d.o à buon conto di quello deve havere da sua Sig.ria per il getto di bronzo della testa del q.o suo s.r Prencipe a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.657; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

28.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Maggio sabbato … f. 371 Al signor Prencipe di Conca ducati seicento et per lui alla signora Donna Gioanna Pacecco sua signora quale celi fa pagare cioe ducati 400 per una 3.ª anticipata che compliva al ultimo di luglio prossimo venturo 94 di annui ducati 1200 gli paga conforme li capitoli matrimoniali comprato ad suo beneplacito et per detta ad Tarquinio Spacagno d. 600 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.411; Pinto, Ricerca 2016).

1.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Giugno mercoldi … f. 371 Al signor Prencipe di Conca d. sei 1.10 et per lui ad Bitonio Sparano quali sono cioe ducati 4.4 per loghiero di quattro muli che menarono Don Gio Macedonio suo creato con tre servitori che andò ad incontrare il signor Duca di Seminara per termine di giorni tre ad carlini 4 per mulo et ducati 1.2.10 per loghiero di un'altra bestia che portò uno suo creato ad Conca per cinque giorni ad carlini tre il giorno d. 6.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.415; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1594 - 1594 adi 2 di giugno giovedi … f. 397/339 Al signore marchese di Corato ducati quattromilia, et per lui all'Illustrissimo signore **Matteo di Capua** prencipe di Conca disse seli pagano per la vendita che a' 27 di maggio 1594 li ha fatta di annui ducati ducento ottanta alla raggione di sette per cento di magior summa che tiene sopra li pagamenti fiscali della provintia di terra di lavore nec non, et sopra tutti altri soi beni et int.e burgensatice presenti, et futuri ad sua elettione con potesta di vanaie sin como appare per instromento stipulato in Curia del magnifico notaro Vicenzo Alfano per mano di notaro Baldaxarre Sorrentino d. 4000 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.246; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1594 - 1594 à di 2 di Giugno Giovedi … f. 702 All'Ill.mo s.r Conte Prencipe di Concha d. ventiquattro et per lui à m.ro Melchior quadraro d.o celi fa pagare per tre para di boffette di noce che l'ha vendute et consig.te a lui contanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.761; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 23 di Giugno Giovedi … f. 404 Al signor Prencipe di Conca ducati cento et per s.s. ad Laura Spinella disse celi fa pagare per il servitio subministrato per lei nel ultimo parto che donna Gioanna Pacecco sua signora have fatto di D. Gioanna sua figlia et per detta ad Cola Francesco Volpe suo figlio per altritanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.487; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1594 - 1594 adi 14 di luglio giovedi … f. 404/405 Al signore Prencipe di Conca ducati centosei 3.10, et per lui ad Stefano de Felice et sono per il prezzo di canne otto et palmi sei di tela di oro che li ha venduti à ducati 12.1 la canna, et per detto ad Giulio Luigi del Riccio, et per detto al banco di Olgiatti al quale seli è notato al libretto sotto li 28 di giugno 95 percio sene li da credito per essere smarrita d. 106.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.314; Pinto, Ricerca 2016).

17.8.1594 - [p.27r] … Promissio loco depositi Pro Ill.mo D. P.e Conche. Die decimo septimo mensis Augusti septime Ind.s 1594 neap. et propie in venerabili monasterio sanctorum severini et sossij in nostri presentia constituti sub.tti R.di patres ditti monasterij decano videlicet pater don Vittorinus de civitate Averse abbas, R.dus pater don Maurus de baronia Formicule prior R.dus pater don Fortunatus de neap. decanus, et magister novitios consensientes prius in nos intervenientes ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterij sanctorum Severini et Sossi, et pro eodem monasterio et succ.um quibus cumque in eodem sponte asseruerunt coram nobis que cum obijsset Ill. d.na donna Joanna de Capua Pacecca filia Ill.mi domini **Matthei de Capua** Principis Conche, et dictus dominus Princeps eius pater non dum deliberavit ubi esset sepelliendum corpus dicte domine donne Joanne eius filiae Propterea requisivit R.dos patres dicti monasterij ut remanerent contenti tenere dictus corpus loco depositi in sacristia dicti monasterij in loco designato per dictum dominum Principem cum voluntate dictorum R.dorum patrum durante infratto tempore anni unius tantum et non ultra, quibus omnibus sic assertis prefati R.di patres quo supra nomine volentes de hoc dictum dominum Principem complacere et [p.27v] … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 1, p. 27r; Mancino, Ricerca 2016).

10.9.1594 - [p.22v] … Quietatio Pro Domino Principe Conche. Die decimo mensis septembris octave Indictionis 1594 Neapoli. In nostri presentia constituta Ill. domina Aurelia de Capua domina vidua sponte coram nobis declaravit mensibus preteritis recepisse et habuisse ducatos ducentum de carlinis de contantis

in terra Casarani ab infrattis personis videlicet ab Horatio de Blasio de dicta terra Casarani erario dicte terre ducatos centum, ab Antonello Vizo bayulo dicte terre ducatos quinquaginta, et à Jacobo Pacella de dicta terra Casarani reliquos ducatos quinquaginta ad complementum dictorum ducatorum ducentorum, nomine et pro parte Ill.mi domini **Matthei de Capua** moderni principis Conche filij et heredis universalis quondam Ill.mi domini Julij Cesaris de Capua predecessoris principis Conche ex.ni, et sunt dicti ducati ducentum ut dixit prefata domina Aurelia pro saldo et ad complementum omnium tertiam sive annatam decursam pro toto tempore preterito usque in diem mortis dicti quondam Ill.mi domini principis patris ex causa annuorum ducatorum sexcentorum per dictum quondam dominum principem solvi promissum dicte domine Aureliee contemplatione matrimonij olim contratti inter dictum quondam dominum principem, et Ill.mam dominam Lucretiam Filomarinam principissa Conche coniuges, virtute instrumenti capitulum matrimonialum rogatos per manus quondam m.ci notarij Marci Andree Scoppe de Neapoli … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 2; Mancino-Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 24 di sett.e sabbato … f. 542 A Gio Francesco Macziotta ducati ventisette 3.10 Et per lui ad mastro Gio Troiano Giovene disse seli pagano ad compimento di tutte le giornate che have vacato tanto esso quanto altri mastri mannesi et loro discipoli dalli 29 di augusto proxime passato inclusive et per tutti li 17 del presente mese in casa del signore Prencipe di Conca d. 27.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.749; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 24 di sett.e sabato … f. 542 A Gio Francesco Macziotta ducati ventidue et meczo Et per lui ad mastro Martino Punzo disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di tutti altri mastri fabricatori et manipoli che han fabricato in casa del signor Prencipe di Conca dalli 29 di augusto proxime passato 94 et per tutti li 17 del presente mese d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.750; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di sett.e mercoldi … f. 542 A Gio Francesco Macziotta ducati sette Et per lui a Gio Troiano Giovene disse seli pagano ad compimento di tutte le giornate che have faticato esso mastro Gio Troiano con quattro altri mastri mandesi et tre discepoli in casa del signor Prencipe di Conca dalli 20 inclusive et per tutti li 24 del presente d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.764; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 542 Al detto ducati tre Et per lui ad mastro Martino Punzo disse seli pagano ad compimento di tutte le giornate che have servito in casa del signor Prencipe di Conca con altri mastri fabricatori et manipoli dalli 20 inclusive et per tutti li 24 del presente d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.764; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1594 - [p.62r] … Emptio introitum et pactum de retrovendendo Pro Domino Ioseph Bono de Neapoli et Ill.mo domino Principe Conche. Die sexto mensis octobris octave Indictionis 1594 Neapoli In nostri presentia constitutis Ill.mo domino Scipione Carrafa Spinello Duce Seminarie procuratore ab infratta signanter Ill.mi domini **Matthei de Capua** Principe Conche … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 2; Mancino-Pinto, Ricerca 2016).

10.10.1594 - 1594 à di 10 di 8bre lunedi … f. 193 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. sei et per lui à Cesare gagliardo et Gio: ant.o terrasino tagliamonti d.o seli pagano in parte delle pietre l'hanno date et l'hanno da dare per ser.tio de s.r Prencipe di Conca, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1375; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1594 - 1594 à di 10 di 8bre lunedi … f. 193 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. sidici tt. 1.5 et per lui a Gio: and.a longobardo d.o seli pagano per il prezzo di pesi 150 di calce l'ha venduta per ser.tio della casa del s.r Prencipe di Conca et per la portatura di d.ta calce che l'ha portata et consignata et per lui a Rodomonte de muzo per altri tanti a lui con.ti d. 16.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1375; Pinto, Ricerca 2018).

12.10.1594 - 1594 à di 12 di 8bre mercordi f. 193 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. quattro tt. 4.10 et per lui a Michele romano d.o seli pagano à complim.to di d. otto et gr. 10 per final pagam.to delle vitriate fatte nella cappella et di tre specchi posti nell'incerata che sta sopra l'eccl.a di s.to Ant.o decl.do che in d.to pagam.to s'includino anco li vetri posti alli lampioni che li restanti d. 3.1 l'have riceputi per mano del m.co emanuelle garaventa, a lui con.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1388; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1594 - 1594 à di 17 di 8bre lunedi … f. 490 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. sette et tt. 1 et per lui à m.ro Gio: troyano iovene d.o sono à complim.to di d. trentasette et tt. 1 per final pagam.to di tutto quello dovea havere per le sue giornate et delli altri m.ri di ligname, et discepoli vacate in casa dell'Ill.mo s.r Prencipe de Concha per tutto agosto prox.e passato conforme al conto fattoli dal m.co Garaveti maiordomo di d.to s.re suo predecessore et celi paga per or.ne exposto fattoli a bocca et inscriptis dalla s.ra Princip.a

atteso li altri d. 30 l'have havuti contanti, a lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1408; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1594 - 1594 à di 24 di 8bre lunedi … f. 490 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. cinque et tt. 1 et per lui à m.ro Gio: troyano iovene mannese d.o seli pagano a comp.to di d. venticinque et tt. 1 per tutte le giornate che ha vacato con altri m.ri et discipoli in casa del s.r Prencipe di Conca dalli 26 di 7bro prox.e passato per tutti li 15 del presente mese d'8bre, a lui con.ti d. 5.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1444; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1594 - 1594 adi 25 di ott.e martedi … f. 542/598 Ad Gio: Francesco Mazziotto ducati novanta, et mezo et per lui ad menico fugito disse seli pagano per lo prezzo de trenta stantaroni de palmi 14 de inelle cento di palmi 14 ducento tavole di castagno di altri stantai trenta di palmi xi di venti tavole di chioppo di trent'altre inelle di diece mezane di castagne nel qual pagamento se includono carlini 14 pagati per la portatura di detto legname quale si è pigliato per servitio del'eccellentissimo prencipe di Conca suo signore como più particolarmente si nota nel suo libro d. 90.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.432; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di nov.e Giovedi … f. 526 Al signor Prencipe di Conca ducati otto 3.7 Et per lui a Gio Iacovo Montuoro disse per final pagamento di quanto lo have servito con sua felluca in questo viaggio fatto col armata ad Messina d. 8.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.916; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di nov.e martedi … f. 542 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati sei Et per lui ad Michele Romano dissero seli pagano in parte di una vetriata che havera da fare in una finestra del camerino del signor Prencipe di Conca del medesmo lavore et bontà che è l'altra vitriata che sta al altra finestra di detto camerino et seli havera da pagare ad raggione di carlini tre lo palmo et che esso michele sia tenuto ponerge la recza di ottone et che al preczo di detta recza si intende essere incluso col pagamento predetto di carlini tre lo palmo et che la vetriata predetta debbia essere ad sodisfattione di detto signor Prencipe d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.932; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di nov.e martedi … f. 542 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati sedici 4.10 Et per lui ad mastro Gio Troiano Giovene disse seli pagano disse ad complimento tutte le sue giornate che have faticato esso mastro Gio Troiano con altri mastri mannesi et discepoli in casa del signor Prencipe di Conca dalli 24 di ottobre proxime passato inclusive per tutti li 12 del presente mese di novembre d. 16.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.935; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 542 Al detto d. venti tre .3 Et per lui ad mastro Martino Punzo disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et delle altre giornate di altri mastri fabricaturi et manipoli che hanno fabricato insieme con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 24 inclusive del mese di ottobre proxime passato et per tutti li 12 del presente mese d. 23.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.935; Pinto, Ricerca 2016).

16.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di nov.e mercoldi … f. 542 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati diece Et per lui a Gio Antonio Terrasino disse sono ad conto delle pietre che li have date et che darà per la fabrica del signor Prencipe di Conca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.942; Pinto, Ricerca 2016).

26.11.1594 - [p.139r] … Procuratio Pro Ill.mo domino Principe Conche. Die vigesimo sexto mensis novembris octave indictionis 1594 Neapoli. In nostri presentia constitutus Ill.mus dominus **Mattheus de Capua** Princeps Conche sponte asseruit coram nobis predecessores de domo et familia sig. Ill.me domus Capue in hac civitate Neapoli in hoc Regno et alibi nonnullas ecclesias nonnullos jus patronatus et cappella instituisse et fecisse et in eisdem ecclesiis et cappellis fuerunt per illos posita insigna et arma dicte eius Ill.me domus de Capua que vetustate temporis nonnulle ex eis partim sunt deperdite partim in collapsis venerunt et partim de eis non habetur notitiam et fuerunt occupate, et intendens ipse Ill.mum dominum Princeps tamquam de dicta familia recuperare et reintegrare in familiam predictam de Capua omnem ecclesias cappelas juspatronatus de perditas occupatas et de quibus non habet notitia ut usque nec volens predictum Ill.mum dominum Princeps ad predicra et infratta vacare sed confisus de fidi domini Cesari de Capua quidem dominum Cesarem licet ab intem tamquam presentes omni meliori via fecit constituit suum procuratorem ad procurio nomine et pro parte dicti domini Principis et pro eo et tota familia predicta de Capua recuperandum et reintegrandum in dictam familiam de Capua à manibus et posse quem eiusque indebite detemptorum omnes et singulas ecclesias cappellas jure patronatus et jura alia … quem et quas inlicite et minus juste detinentur et poxidentur per quacumque personas tam ecclesiasticas quam seculares in hac civitate Neapoli … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 2; Mancino-Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di xbre venerdi … f. 672 A Gio Francesco Macziotta d. cinque 1.5 Et per lui ad m.ro santo di Isi disse ad complimento del preczo di quattro para di selloni de legname per lettica et seggio di campagna che li have vendute et consignate per uso et servitio del signor Prencipe di Conca d. 5.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1036; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - 1594 adi xij di xbre lunedi … f. 672/153 Al signore Gio: Francesco Mazziotta ducati trideci et mezo, et per lui ad Gio: Troiano Giovene dissero seli pagano videlicet ducati 12.1.5 per giornate quaranta cinque poste per esso suo figlio, et altri mastri mannesi in servitio del signore Prencipe di Conca dalli 5 del presente, et per tutti li x, et altri ducati dui 1.5 per quidici giornate de descipuli che hanno lavorato in detto tempo in casa di detto signore Prencipe, et sono ad compimento di tutte le giornate poste insino al passato di x del presente d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.490; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 12 di xbre lunedi … f. 672 Al signor Gio: Francesco Macziotta ducati sei Et per lui ad mastro Gio: Troiano Iovene disse seli pagano ad complimento di tutte le giornate che have fatigato tanto esso quanto altri mastri mannesi et loro discepoli in casa del signor Principe di Conca dalli 28 di novembre proxime passato inclusive et per tutti li 3 del presente Et per detto ad Pier Antonio suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 12 di xbre lunedi … f. 672 A Gio: Francesco Macziotta ducati sette 1.17 Et per lui ad mastro Martino Punzo disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri et discepoli che hanno fabricato in casa del signor Prencipe di Conca dalli 28 di novembre proxime passato 94 inclusive et per tutti li 3 del presente d. 7.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 672 Al detto d. diece 4.7 Et per lui ad mastro Martino Punzo disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri fabricatori che have fabricato con essi in casa del signor Prencipe di Conca insieme con loro manipoli dalli 5 inclusive per tutti li 10 del presente d. 10.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 17 di xbre sabato … f. 672 A Gio Francesco Macziotta ducati nove Et per lui a Gio Antonio Terrasino tagliamonte disse seli pagano ad complimento di ducati trentatre per lo preczo di tutte le pietre che have portate per servitio della casa del signor Prencipe di Conca per tutto questo dì ad carlini quarantasei lo migliaro conforme al partito fatto quale partito ancora corre per le altre pietre che sarando necessarie per la causa predetta d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1076; Pinto, Ricerca 2016).

19.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di xbre lunedi … f. 672 A Gio Francesco Macziotta ducati otto Et per lui al mag.co Detio Buono disse per lo preczo di cinquanta tavole di abete che li have vendute et consignate per servitio della casa del signor Prencipe di Conca Et per detto ad Scipione Buono loro fratello d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1082; Pinto, Ricerca 2016).

1.1.1595 - 1595 - S.ra Prencessa di Conca donna Giovanna pacecca deve a p.o di gen.ro d. 356 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 114; Pinto, Ricerca 2012).

11.1.1595 - 1595 Adi 11 di Gennaro … f. 529 Al s. Prencipe di Conca d. venti e per lui a Valente Valenti d.o sono a bon conto delli ingegni de acqua che fa al puzi di sua casa il quale da restare conforme alli patti, et conditione apposte alli altri pagamenti d. 20 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

16.1.1595 - 16 gennaio 1595 … Al s. prencepe di Conca d. quaranta. E per lui a Pietro Antonio Prisco et Simone Venieri racamatore. Disse sono a bon conto di palmi 157 di ricami, che hanno da fare conforme le ordine puoste nella polizza di d. 50, che per detta fattura li sono pagati senza no…In tutto e per tutto da adempere … (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Mancino, Ricerca 2017).

18.1.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di Gen.ro mercoldi … f. 123 Al sig. Gio: Francesco Macziotta ducati quattordici et per lui ad mastro Gio Troyano Giovene disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri mannesi et discepoli che hanno lavorato in casa del signore Prencipe di Conca dalli 9 inclusive et per tutto li 14 del presente mese di genaro con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.78; Pinto, Ricerca 2016).

19.1.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Gen.ro Giovedi … f. 123 Al sig. Gio: Francesco Macziotta ducati diece 4.5 et per lui ad mastro Martino Punzo disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri et discepoli seu manipoli che hanno fabricato et fatigano in casa del sig. Prencipe di Conca dalli 9 inclusive et

per tutto li 14 del presente mese con declaratione che è sodisfatto interamente per lo passato d. 10.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - 1595 adi 21 di gen.ro Sabbato … f. 169/173 Al sig.re Prencipe di Conca d. duimilia trecento decennove 4.6 et per lui al Sig.re D. Carlo Davolos disse celi fa pagare cio è d. 1729.4.6 per il valore de lib. centosessantasette onze undici, et quarta 14 che pesano li subseguenti vasi, et pezzi di argento che li ha ven.to per argento di carlino à d. diece, et carlini tre la lib., et li restanti d. 590 sono per l'oro, et manifattura di essi, la particolarità de quali argenti, fattura oro, et peso, è la seguente ciò, è uno bragiero di peso lib. 38 onze nove, et per la manifattura d. settanta, due cocozze grande de lib. 16 onze 4 1/8, et per Manifattura d. 50 altre due cocozze piccole lib. 4 onze 7 ¼ per manifattura d. diece … altri dui bacili tondi con soj boczali con le maniche … altri dui bacili con soj boczali ad maniche di serpi … uno bacile ovato con il suo boczale … due fruttiere … quattro sotto tazze … uno sicchietto … uno vaso con il friso smaltato … uno vaso grande à dalfino … uno vaso con una rosa in mezo … un vaso a sei bocze con doj delfini … un vaso ad gongola … un vaso basso con maniche … una barchiglia … un fiaschetto per aceto et oglio … una tazza da burla … una zuccarera … due salere … et una palichera con la figura di atlante … d. 2319.4.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.35; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1595 - 1595 Adi 24 di Gennaro … f. 529 Al s.re P.e de Conca d.ti vinti e per lui a m.ro Pasquale di Stefano ferraro disse li paga per arra e parte di pag.to delle cancellate di ferro a lavor 'Amendola che ha da fare per le fenestre del giardino della casa sua di Nap. una delle q.le promette darli fatta perfettamente a sua sodisfatione per domani matina et la fattura di tutte li haverà da pagare al giusto prezzo et veramente quello che per la med.a opera pagherà ad altri m.ri li quali haverano da fare parte de ditte cancellate d. 20 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

11.2.1595 - 1595 Adi 11 di feb.ro … f. 700 Al s.re P.e di Conca d.ti quarantasei e gr. 19 e per lui a Paulo sagese disse per lo prezzo del'infratti piperni che ha dati per serv.o di casa sua per tutto Agosto 1594 ciò è d. 14.1.15 per palmi 143 di lavore scorniciato a g. 10 il palmo e d. 31.4.4 per altri p. 398 d'opera liscia a g. 8 il palmo d. 46.-.19 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

13.2.1595 - 1595 Adi 13 di feb.ro … f. 700 Al s.re P.e di Conca d.ti quindeci e per lui ad m.ro Alex.o boracino disse a bon conto de 15 palle d'ottone che li ha fa fare per le ferriate delle finestre del giardino della casa sua di Nap. conforme la m.ra che si have havuto e promette consignarli compitamente fatte a sua sodisfatione fra termine di vinti giorni d. 15 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

13.2.1595 - 1595 Adi 13 di feb.ro … f. 700 Al s.re P.e di Conca d.ti cento e per lui a m.ro Pascale de Stefano disse cele paga à conto de due altre cancellate piccole e due grande di ferro che ha da fare a lavor D'Amendola per le finestre del suo giardino di nap. conforme le cond.ni apposte nelli altri pag.ti fattoli per dette cancelle e promette haverle poste in termine di giorni 20 d. 100 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

17.2.1595 - 1595 Adi 17 di feb.ro … f. 800 Al s.re P.e de Conca d.ti otto e per lui a m.ro Melchiore quatraro disse sono per arra e parte del pag.to de quattro buffetti … (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

25.2.1595 - MDLxxxxv Adi 25 di feb.ro sabbato … f. 61 Alla Reggia Corte ducati quattro millia correnti et per lei alla Reggia generale Thesoreria alla cassa delle tre chiave per farne introito conforme al ordine della Reggia camera della sumaria et sono quelli che alli 28 di giugno passato 1594 detta Reggia Corte depositò in nostro banco pervenutoli dal Ill.mo Signor Prencipe di Conca in conto di ducati docento millia per li quali essa Reggia corte li ha venduti annui ducati sedicimila con patto di retrovendendo mediante cauthele per mano del mag.co notare Anello di martino et volea si liberassero alli possessori di pagamenti fiscali in burgensatico che teneno comprati dalla Reggia Corte … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.246; Pinto, Ricerca 2016).

9.3.1595 - 1595 adi 9 di marzo giovedi f. 204/271 Al mag.co Gio: fran.co mazziotta d. ventiquattro gr. 10, et per lui ad m.ro Gio: trojano giovene disse sono ad comp.to de d. 34.-.10 quali selli pagano ad comp.to di tutte le giornate sue, et di altri m.ri et discipuli che hanno lavorato in casa dalli 13 inclusive, et per tutti li 25 de feb.ro pros.e passato con declaratione che è stato sodisfatto di tutto lo tempo passato d. 24.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.107; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di Marzo sabbato … f. 270 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati venti et per lui ad Sabato Polito disse sono imparte del prezzo delle piante di citrangole che have date et darà per lo giardino del ecc.mo Signor Prencipe di Conca a raggione di ducati 7 il centenaro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.320; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Marzo Martedi … f. 270 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati diece et per lui ad m.ro angelo di Sabella di Napoli disse seli pagano ad conto del in mattunata che fa nella loggia della casa del signor Prencipe di Conca conforme al partito d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.333; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Marzo Martedi … f. 270 Al sigor Gio Francesco Macziotta ducati ventotto et gr. 16 et per lui ad Sabato Polito di Napoli disse ad compimento di ducati 41.-.16 che seli pagano per lo preczo di tutte le piante di citrangola che li have date per fare li inbastimenti del giardino del signor Prencipe di Conca et li sono stati pagati a raggione di ducati 7 lo centenaro d. 28.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.334; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di Marzo lunedi … f. 298 Al sig.r Gio Francesco Macziotto ducati diece et per lui ad m.ro Angelo di Isabella disse sono ad conto della mautonata che fanno sopra la loggia della casa del signore Prencipe di Conca d.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.364; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1595 - 1595 Adi 20 di marzo ... f. 910 Al P.e de Conca d.i sei e per lui a Gio Ber.no azzolino, scultore disse a comp.to de d.ti 12 che li altri d.ti sei li ha r.ti da lui contanti a bon conto della manifattura de un Cristo d'avolio alla Colonna che li ha da dar fatto bon compito per la mità d'Ap.le prossimo venturo e non dandocelo per detto tempo sia egli tenuto restituirli detti d. 12 et in arbitrio suo resti di non volere d. 6 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 298 A Gio Francesco Macziotta ducati venti et grana 17 et per lui ad mastro Martino Punzo disse sono ad complimento di tutte le giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno fabricato in casa dalli 20 inclusive del prossimo passato mese di febraro et per tutti li 4 del presente mese di marzo con declaratione che è stato intieramente sodisfatto per tutto lo tempo passato d. 20.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.373; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 298 A Gio Francesco Macziotta ducati otto et per lui ad mastro pascale di stefano disse seli pagano ad conto delli grappioni et serrature fatte nel apparature della casa del signor Prencipe di Conca et di altre serrature et opere fatte in detta casa d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.375; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 268 Al mag.co Paulo Saggese ducati diece et per lui ad mastro scipione gautiere disse sono ad compimento di ducati 76.4 che li altri li have receputi in contanti et per banchi et sono a buon conto del lavore delli piperni che ha fatto et ha da fare alla casa del signor Prencipe di Conca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.375; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 298 A Gio Francesco Macziotta ducati decesette et per lui ad mastro Gio Troyano Giovene disse sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.377; Pinto, Ricerca 2016).

1.4.1595 - 1 aprile 1595 … Alla sig.ra principessa de Conca d. 90. E per lei a Gio. Matteo d'Auria. Disse ce le paga per lo prezzo desso paramento di panni di razza. Quale resta integralmente da lui sodisfatto (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Mancino, Ricerca 2017).

1.4.1595 - 1 aprile 1595 … Alla sig.ra principessa de Conca d. 9 t. 3.10. E per lui a mastro Antonio Mascolo, banderaro. Disse per tanta fattura d'opera fattali e resta sodisfatto di ogni cosa. E per lui a Gio. Matteo d'Auria per altrittanti (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Mancino, Ricerca 2017).

1.4.1595 - 1595 Adi p.o d'Ap.le Sabato ... f. 919 Al s.re P.e de Conca d.ti dieci e per lui a m.ro Michel'Angelo naccherino disse a comp.to de d. 235 atteso che li restanti d. 225 celi ha pagati per banco in più par.te e sono in pag.to del getto di bronzo che ha fatto della testa della felice memoria del principe suo padre d. 10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2017).

5.4.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di ap.le mercoldi … f. 298 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati ventisei 1.5 et per lui ad mastro Martino Punzo disse sono ad compimento di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno fabricato in casa del signor Prencipe di Conca dalli 6 inclusive et per tutti li 24 di marzo proxime passato a raggione di grana 25 la giornata del mastro et di grana 15 quella del manipolo con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 26.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.417; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1595 - 1595 adi 5 di ap.le mercordi f. 323/271 Al mag.co Gio: fran.co mazziotta d. cinque 3.5, et per lui ad m.ro Gio: trojano giovene d.e sono ad comp.to di tutte le giornate sue, et di altri m.ri manesi, et discipuli che hanno lavorato in casa del s.re Prencipe de Conca dalli 20 inclusive, et per tutti li 22 del p.e passato mese di marzo d. 5.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1595 - 1595 adi 5 di ap.le mercordi f. 323/271 Al mag.co Gio: fran.co mazziotta d. vent'otto 3.5, et per lui ad m.ro Gio: ant.o [sic per Troiano] jovene d.e sono ad comp.to di tutte le giornate sue, et di altri m.ri, et manipuli seu descipuli che hanno lavorato in casa del detto s.re Prencipe de Conca dalli 27 inclusive del mese di feb.ro, et per tutti li 18 de marzo pros.e passato con declaratione che è stato sodisfatto per tutto lo tempo passato d. 28.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.138; Pinto, Ricerca 2022).

6.4.1595 - MDLxxxxv Adi 6 di Ap.le Giovedi … f. 313 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati dua 4.10 et per lui ad mastro Pascale di Stefano disse seli pagano ad conto delle opere che have fatte che fara in casa del signor Prencipe di Conca d. 2.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.421; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 323 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati undici 2.3 et per lui al mag.co Francesco Antonio Califano disse per lo preczo di cento cinquanta rotola di piombo che have venduto per inpiombare la prima cancella posta nel giardino del signor Prencipe di Conca d. 11.2.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.432; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 323 A Gio Francesco Macziotta ducati quattordici 3.17 et per lui ad Sabato Polito disse per lo preczo di ~~do~~cento et undici piante di cetrangola che have poste nel giardino del signor Prencipe di Conca a raggione di ducati 7 lo centenaro d. 14.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

10.4.1595 - MDLxxxxv Adi 10 di Ap.le lunedi … f. 339 A Gio Francesco Macziotta ducati uno .4 et per lui ad mastro Scipione Gautiere peperniere dissero seli pagano per sei giornate che have vacato tanto esso quanto con suo compagno e pertosare ponere et inbiombare una cancellata grande nella prima finestra del giardino del signor Prencipe di Conca con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.439; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Ap.le Giovedi … f. 339 A Gio Francesco Macziotta ducati diece 3.10 et per lui ad Sabato Polito disse per lo preczo di 153 altre piante di cetrangole poste nel giardino del signor Prencipe di Conca a ducati 7 lo centenaro d. 10.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.458; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Ap.le venerdi … f. 339 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati dua 2.15 et per lui a Gio Battista Caserta disse seli pagano per sei salme di calce et per la portatura di essa in casa del signor Prencipe di Conca et per detto ad Aniello Punzo per altretanti d. 2.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.463; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Ap.le venerdi … f. 350 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati quattro et per lui a Gio Francesco della Gatta mastro carrese disse seli pagano ad conto delle volte che have da fare allo grottone del giardino del signor Prencipe di Conca di legname di ormo conforme al desegno fatto in detto giardino et seli have da pagare carlini 8 per ogni volta finita di d.o legname rustico et segato et portato in detto giardino et che li volte siano finite et ad sodisfattione et li promette consignare per tutti li 22 del presente mese d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.463; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 350 Al signor Gio Francesco Macziotta … Al detto ducati cinque .2 et per lui a Detio Buono per lo preczo di tavole n.° trentadue di abete comprate per uso della casa del signor Prencipe di Conca et per detto a Domenico Magridonno d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.468; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - 1595 Adì 15 de Ap.le... f. 1139 Al s.re P.pe de Conca d.ti dudeci e per lui a Gio: Ber.no azzolino disse a comp.to de d. 24 atteso li restanti 12 li ha r.ti da lui in due partite e sono per valor del avolio e sua manifattura di un Cristo che li ha fatto alla colonna d.12 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

17.4.1595 - MDLxxxxv Adi 17 di Ap.le lunedi … f. 350 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati quendici 3.10 et per lui ad mastro Martino Punzo disse seli pagano ad complimento di tutte le giornate soi et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno fabricato in casa del signore Prencipe di Conca dalli 29 di marzo proxime passato et per tutti li 8 del presente et è stato pagato per lo passato d. 15.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.477; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1595 - MDLxxxxv Adi 17 di Ap.le lunedi … f. 350 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati tre 3.14 et per lui a Detio Buono disse sono per lo preczo di ventidue tavole di abete che li have vendute et consignate per uso et servitio della casa del signore Prencipe di Conca et per detto a Gio Domenico Magnonio d. 3.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.480; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1595 - 1595 Adi 19 d'Ap.le ... f. 1139 Al s. P.e de conca d.ti cinque e per lui a lor.o Del Duca disse per arra e parte de pag.to de una colonna con suo piedi stalla d'ebano ed Avolio e quattro piedi stalla più piccoli tutti d'ebano per quattro figurini di bronzo li quali celi ha da dare ben compliti e perfetti per li 10 de intrante mese di maggio p.o e non dandoli se li possa fare fare d'uno orefice a spese e danno d'esso lor.o e se dette opere non li piacessero stia ad arbitrio suo a non accettarle et egli sia obligato pigliarseli e restituire li infr.e denari d. 5 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

21.4.1595 - 21 aprile 1595 … Al prencepe di Conca d. cinquanta. E per lui a Pietr' Antonio Prisco e Simoni Veniero, racamatore. Disse a bon conto del'opera che hanno fatto per servizio suo et convenuto (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Mancino, Ricerca 2017).

27.4.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Ap.le Giovedi … f. 384 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati venti 1.5 et per lui a Gio Iacovo di Martino disse per lo preczo di salme cinquanta di calce che have venduta et consignata per servitio della fabrica del signor Prencipe di Conca nel quale pagamento se include lo che ha pagato per la condottura di detta calce d. 20.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.522; Pinto, Ricerca 2016).

27.4.1595 - [p.440r] … Emptio introitum et pactum de retrovendendo Pro Mag.co Vincentio de Mari et Ill.mo et Ex.mo domino Principe Conche. Die vigesimo septimo mensis Aprilis octave Inditionis 1595 Neapoli In nostri presentia constitutis Ill.mo et Ex.mo domino **Mattheo de Capua** Principe Conche agente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successores ex una parte, et me predetto notario publico rogato et requisito a' dicto domino Principe agente et interveniente sibi ad infratta omnia nomine et pro parte m.ci Vincentij de Mari de Neapoli et pro eodem m.co Vincentio eiusque heredibus et successores ex parte altera prefate vero dominus Princeps sponte asseruit coram nobis se ipsus principe habere tenere et poxidere juxte tamquam verum dominum et patronum quoddam palatium magnum situm et positum in hac civitate Neapoli in plathea sante Marie Constantinopolis seu santi Petri a' Majella iuxta eius fines nemini ven.tus sed francum, Et facta assertione predicta prefatus dominus princeps sicut ad conventionem devenisse dixit cum dicto m.co Vincentio pro aliquibus suis utilitatibus, et quia sic sibi placuit et placet sponte predicto nomine coram nobis non vi dolo et omni meliori via, ex nunc libere vendidit et alienavit, et titulo venditionis preditte per fustem seu quasi jure proprio et imperpetuum dedit dicto m.co Vincentio absenti et mihi presenti pro eodem a dicto Vincentio annuos ducatos septuaginta super primis fructibus pensionibus et introitibus dicti palatij … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 2; Mancino-Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di Ap.le venerdi … f. 384 A Gio Francesco Macziotta ducati tre et per lui a Gio Francesco della Gatta dissero sono ad conto delle volte di legname che have da consignare per lo grottone del giardino del signor Prencipe di Conca quale volte se hanno da pagare ad carlini 8 per ciascheduna et hanno da essere d'olmo conforme al partito fatto et hanno da essere conforme alla mesura et disegno di detto grottone d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.527; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 384 Al mag.co Gio Francesco Macziotta ducati decenove et grana 10 et per lui ad mastro Martino Punzo disse sono ad complimento di tutte le giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 10 inclusive et per tutti li 22 di aprile 95 con declaratione che è stato sodisfatto per tutto lo tempo passato a raggione di grana 25 la giornata del mastro et quendici quella del manipolo d. 19.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

- f. 384 Al detto ducati ventiquattro .1 et per lui ad mastro Gio Troiano Giovene disse sono ad complimento di tutte le giornate sue et di altri mastri carpentieri et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 10 inclusive et per tutti li 22 de aprile 95 con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato come più particolarmente se nota nel suo libro d. 24.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1595 - 9 maggio 1595 … Al prencepe de Conca d. cento a Pietr'Antonio Prisco e Simone Veniero, racamatori. Disse a bon conto de l'opere che hanno fatto per servizio suo et convenuto (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Mancino, Ricerca 2017).

13.5.1595 - 1595 Adì 13 di Maggio ... f. 1293 Al s.re P.pe di Conca d.ti trenta e per lui a The Aniello de Martino al q.le disse le paga ciò è, d. 10 per lo prezzo de un quadro de relevo de li tre maggi che li ha venduto et li altri sono per tant'oro che li ha da lavorare una testa di morto, conforme la mostra che ne li ha dato la q.le li haverà da dar' fatta per il p.o de giugno di qiesto corrente anno con che non habbia de pesare mezo di detti d. 20 d'oro con declaratione che li ha da agiustare il conto vecchio e darli l'altri opere che li haverà da fare a conto de q.le ha r.to da lui denari conforme le partote de Banco d. 30 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

22.5.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Maggio lunedi … f. 451 A Gio Francesco Macziotta ducati dua et per lui a Gio Francesco della Gatta disse sono ad conto delle volte di urmo che li dona per lo grottone del giardino del signor Prencipe di Conca d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.612; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabato … f. 397 Al signor Prencipe di Conca ducati trecento et per ss. al signor D. Martin de Luna quali li fa pagare per il preczo di onze 28 di oro che pesa una catena fatta alla francesa et anco per la manefattura di essa che resta in suo potere et per detto ad loris palavicini che saran ben dati d. 300 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.627; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1595 - MDLxxxxv Adi 29 di Maggio lunedi … f. 451 A Gio Francesco Macziotta ducati tre et meczo et per lui a Gio Batta Ferraro disse sono ad complimento di ducati 4.2.10 per deceotto giornate che have vacato et fatigato con doi altri soi compagni nel giardino del signor Prencipe di Conca dalli 20 et per tutti li 27 del presente d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.635; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1595 - 1595 Adi 5 de giugno lunedi … f. 1519 Al s.re P.e de Conca d.ti sette e per lui a lor.o del Duca disse per final pag.to de tutte opere et acconci fatti per ord.e e serv.o suo d. 7 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2017).
- Infine, significativi sono due pagamenti che Lorenzo Duca ottenne ancora dal principe di Conca Matteo di Capua, personalità di assoluto prestigio dell'ambiente napoletano, il 5 giugno 1595 (7 ducati) come saldo "de tutte opere et acconci fatti per ordine e servizio suo" (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*

19.6.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Giugno lunedi … f. 451 A Gio Francesco Macziotta ducati quattro 2.15 et per lui ad mastro Martino Punzo disse sono ad compimento di ducati 40.3.15 per tutte le sue giornate et di altri mastri et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 24 di aprile et per tutti li 3 del presente d. 4.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.716; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Giugno Giovedi … f. 521 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati venti et per lui ad mastro Martino Punzo disse sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno lavorato et fabricato in casa del signor Prencipe di Conca et che ad esso ancora fabricano d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.730; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1595 - 1595 adi 22 di giugno giovedi … f. 521/383 Al m.co Gio: fran.co mazziotto d. vent'uno, et per lui à m.ro Gio: troyano giovene disse ad comp.to di tutte le giornate di mastri, et descipuli che hanno lavorato dalli 30 del pro.e passato mese di maggio, et per tutti li 15 del presente ad rag.e di gr. 25 lo mastro, et di gr. 15 lo descipulo d. 21 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.245; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 521/383 Al d.o d. dua, et gr. 15, et per lui ad m.ro Gio: troyano giovene disse ad comp.to de d. 38.-.15 per tutte le giornate sue, et di altri m.ri manisi et descipuli ch'hanno lavorato in casa del s.re Prencipe di Conca dalli 24 de ap.le, et per tutto lo mese di maggio pros.e passato d. 2.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.245; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1595 - 1595 Adi 27 di Giugno ... f. 1651 Al s. Prencipe di Conca d. quarantacinque e per lui a m.ro Clemente Ciottoli marmoraro et sono per finale pagamento di tutti servitij et opere per lui fatte in suo servizio

d. 45 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

8.7.1595 - [f.79r] Donatio Pro Ill.ma d.na Principissa conche. Die octavo Mensis Julij octave Inditionis 1595 neap. In n.ri p.ntia constitutis Ill.mo et Ex.mo d.no **Mattheo de capua** Principe conche Agente ad infrattam omnia pro se eiusque heredibus, et succ.bus [f.79v] ex una parte, Et Ill.ma et Ex.ma D.na donna Ioanna Paceccha principissa conche eius uxore agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredibus, et succ.bus ex parte altera. Prefatus vero d.nus Princips sponte asseruit coram nobis et dicta d.na Principissa eius uxore p,nte, se ipsum d.num Principem habere tenere, et poxidere iuxte tamque verum d.num, et patronum quamdam domum magnam in pluribus et diversis membris consistentem cum jardeno sitam, et positam in hac civitate neap. In Plathea Sancte Marie constantinopoli iuxta viam publicam, et alios confines seque ipsum d.num principem deliberasse, et disposuisse inciasatie mennam propter compagatem amorem, et dilectionem quem, et quam habuit prout habet erga dictam d.nam Principissam eius uxorem et ex alijs causis eius mentem moventibus, et inducentibus sicut dicet quelicet hic non exprimantur habent tamen voluit pro expressis, et specifice declaratis illa d.ne principissa infra onibus omnibus sic assertis Prefatus D.nus Princeps volens dictam eius ordinationem, et deliberationem ad implere dictamque donationem perficere donavit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos cessit et renuntiavit supraditte d.ne Principisse eius uxor p.nti supradictam domum magnam in pluribus et diversis membris consistentem cum jardeno cum omnibus et singulis eius iuribus Ac comodo, et forma prot per dictum d.num Principem empta fuit [f.80r] ab Ill.mo d.no Don carolo de Avolos de aragonia virtute Instr.o rogati per manus m.ci not.rij vincentij de Alfano cum onere duorum redditum sive censum ducatorum septuaginta quinque tt. Trium et gr.a sexdecim debitorum … Presentibus Iudice Vincentio de Alfano de neap. R.o ad contrattus D.no Ioanne macedonio D.no horatio pisanello D.no don Gregorio Silvestro, et m.co Ioanne francisco carpenterio, et nob. Martilio Imella in **domo d.ti d.ni principis** (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1; Pinto, Ricerca 2016).

8.7.1595 - [f.80v] Procuratio Pro Ill.ma D.na Principissa conche. Eodem die eiusdem ibidem [Die octavo Mensis Julij octave Inditionis 1595] supradicta Ill.ma et Ex.ma D.na donna Ioanna Paceccha Principissa conche … fecit et constituit suum procuratorem m.cum Ioannem carpenterium [f.81r] … expeditam poxessionem, et tenutam supradicte domus magne in pluribus et diversis membris consistentis cum jardeno d.te d.ne principisse donate virtute precedentis Instri … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1595 - [f.79r] Die undecimo Mensis Julij octave Inditionis 1595 neap. Ad preces nobis factas pro parte m.ci Ioannis francisci carpenterij de neap. Procuratoris ad infratta specialiter deputati per In.ctam Ill.mam et Ex.mam d.nam donna Ioannam Paceccham Principissam conche mediante Instro dicte procuronibus rogato per manus mei prefati notarij Personaliter accessimus ad in.ctam domum sitam in hac civitate neap. In Plathea s.te Marie constantinopoli iuxta inf.tam fines et dum essemus ibidem Prefatus m.cus Ioannes franciscus quo supra nomine ex in precarij et constituti appositi in in.cto instrum.to donationis facte dicte d.ne Principisse, et omni alia meliori via Revocando prius precarium, et constitutum, et ad dictam d.nam principissam eius principalem advocando coram nobis cepit, et apprehendidit, ac corporaliter adeptus fuit veram realem corporalem vacum pacificam, et expeditam poxessionem et tenutam dicte domus ut supra consistentis cum jardeno Aperiendo et claudendo ianuam magnam ipsius intrando et exeundo per eam ibidem stando, et morando et alia faciendo, Ac per dittum iardenum similiter deambulando frascas incidendum flores recolligendum, et alia faciendo que actum capiende, et apprehendende vere realibus et corporalis poxessionis dicte domus cum jardeno denotanto, et inducunt pacifice, et quiete, et nemine contradicente, De quibus omnibus sic per actis dictamque poxessione ut predicitur capta statim prefatus m.cus Ioannes franciscus quo supra nomine requisivit nos que conficere deberemus publicum [f.80r] In.strum. pro futura caut.a supradicte d.ne principisse, et eius heredum, et succ.m nos autem Presentibus Iudice Thoma anello mirella de neap. R.o ad contrattum D.no Pompeo perone de neap. M.co hieronimo de anzi de civi.te capue et m.co Ioe francisco bellante de neap. (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1595 - MDLxxxxv Adi 14 de luglio venerdi … f. 397 Al signor Prencipe di Conca ducati cento et per lui ad Pietro Annale disse sono per valore del infrascritte cose che li have vendute et consignate cioè d. 80 per lo preczo di una imagine di santa Catarina di oro nella quale sono undici diamanti et ducati 17 d'oro et quali restanti ducati 20 per una caniczola d'ambra col manico et guarnimento d'oro smaltato d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.798; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1595 - Conventio inter Ill.mum d.num Principem conche et m.cum Gregorium Aurificium. Die decimo septimo Mensis Iulij octave Ind.s 1595 neap. In n.ri p.ntis consitutis Ill.mo et Ex.mo d.no **Mattheo de capua** Principe Conche … ex una parte, Et m.co Gregorio orificio de neap. … ex parte altera, Prefate vero partes …

Asseruerunt coram nobis Mensibus preteritis porrecta supplicatione in sacro Reg.o cons.o Ad instantiam dicti m.ci Gregorij petentis condemnari dictum Ill.mum d.num Principem Ad nonnullas pecuniarum quantitates … Devenerunt ad infrattam transactionem, conventionem et concordiam per quam prefatus d.nus m.cus Gregorius … renuntiavit … recepisse a' dicto Ill.mo d.no Principe per medium banci d.no gubernatorum Sante Marie de populo Ducatos centum … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1, c.99r-101v; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1595 - 1595 Adi 18 di luglio ... f. 1808 Al s.r Prencipe di Conca d. dieci e per lui a m.ro lorenzo del duca d.o sono per caparro e parte di pagamento di una cornice d'hebeno per uno quadro che have da fare la quale ha da stare posta, et consignata per li otto del mese di Agosto p.o venturo di tanta perfetione, e bonta che non ci manchi cosa nessuna, e lassando di darla fatta per d.o tempo la possa far fare d'un altro m.ro à suo danno, e spese, et sia tenuto restituire quanto have receputo d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

21.7.1595 - Emptio insule nisiti pro ill.mo domini **Matteo de Capua** principe Conche. Die vigesimo primo mensis Julij int. anni 8.e Ind. 1595 Neapoli … presentia … infratti domini eletti huius predite fidelissime illustrissime civitatis Neapoli videlicet d.no hier.mo capana per platea et sedili nidi, d.no Ioanne Baptista capue piscicello per platea et sedili capuane, d.no Valerio Mormile per platea sedili portenove, d.no alfonso de januario militis … Jac. de spada per platea et sedili portus d.no Felice Antonio Carmignano V.I.D. et d.ni Pompeo Muscettola per platea et sedili Montanee et d.no Joanne Baptista Crispo per platea populari majore et saniore … congregati et choram nobis … cam.a palatij s.ti laurentij mayoris de Neapoli … ex una parte Ill.mi domini **Mattei de Capua** principis Conche … ex parte altera. Prefati vero d.ni eletti dicto nomine sponte asseruerunt coram nobis ditta civitatis Neapoli eiuusque d.ni ellei in propie tenere et poxidere iusta tamquam vero … ditti civitatis in burgensaticus titolo emptio pulati s.ti augustini mayoris … sub die x mensis novembris anni 1593 insulam nisite posita et jacente in mari … intra civitate puteolorum ex colle pausilippi … (ASNa, Not. Gio Battista Bassi, sch. 222, prot. 25, p.202v; Zezza, Ricerca 2016).

27.7.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di luglio Giovedi … f. 558 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati cinque .2 et per lui a Gio Batta Ferraro et Gio Martino della Cava disse sono ad complimento di ducati 7.1 per giornate 18 che hanno fatigato nel giardino del signor Prencipe di Conca dalli 3 inclusive et per tutti li 22 del presente mese d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.833; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1595 - 1595 Adi 28 di luglio … f. 1958 Al s. Prencepe di Conca d. decedotto e tt. tre e per lui à m.ro Angelo d'Isabella d.o selli pagano à complimento di d. 78.3 che sono cio, è d. 72 per lo conto di lavori de mattuni che han fatto nel'astrico della sua loggia a costo a S.to Ant.o a c.ni 12 la canna d. 5.2 per canne 13 ½ di medesimo lavori che è stato bisogno scippare, e poi rifarlo di novo, e d. 1.1 per il prezo di 300 mattoni rotti de quali si è servito in fabrica che li restanti d. 60 la receputi cio è d. 40 per tre polise sue per il med.mo banco et d. 20 per il banco del popolo dal suo maggiordomo d. 18.3 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

7.8.1595 - Procuratio Pro Ill.mo d.no Principe conche Eodem die septimo Mensis Augusti octave Ind.s 1595 neap. In n.ri p.ntia constitutus Ill.mus et Ex.mus D.nus **Mattheus de capua** Princeps conche omni meliori via, constituit suum Procu.rem d.num Emanuel caraventa Ianuensem absentem Ad capiendum corporalem poxessionem, et tenutam Civitatis Calatie, et eius casalium, necnon et terrarum seu castrorum nominatarum Squilli campagnano, et Alvignanello sitarum in Provintia terre laboris … dicto Ill.mo d.no Principi venditarum per Ill.mum d.num don Herculem de Rossis comitem calatie Pro pretio Ducatorum centum, et decem mille virtute Instr.i rogati per manus m.ci not.ij Vincentij de Alfano sub die tertio p.ntis Mensis Augusti p.ntis anni 1595 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1, c.111v-112r; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Aug.to martedi … f. 558 A Gio Francesco Macziotta ducati tre et per lui a Gio Batta Ferraro disse sono ad conto delle giornate che have faticato nel giardino del signor Prencipe di Conca a raggione di carlini doi la giornata per adacquare le cetrangola d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.875; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1595 - Captio pox.nis civi.tis calatie Pro Ill.mo d.no Principe conche Die nono Mensis Augusti octave Ind.s 1595 In civitate Calatie Provintie terre laboris Ad preces nobis factas pro parte D.ni Emanuel caraventa Ianuensis Procuratori ad Infratta signanter Ill.mi et Ex.mi d.ni **Matthei de capua** Principis conche … Accessimus ante portam dicte civitatis Calatie nominatam portam veteram … Prefatus d.nus Emanuel procurator quo supra nomine Asseruit coram nobis noviter in publico testimonio constitutum Ill. d.num Don Herculem de Rossis comitem calatie vendidisse, et alienasse d.to Ill.mo d.no Principi libere, et absque ullo patto de ret.do dictam Civitatem Calatie cum eius casalibus, nec non, et terras seu castra nominatas Squille

campagnano, et Alvignanello sitas in eadem Provintia terre laboris … Pro pretio Ducatorum Centum, et decem mille de car.ni arg.ti … vendere la n.ra citta di cajaza … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1, c.112r-115v; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1595 - Captio pox.nis terre seu castri Alvignanelli Pro Ill.mo d.no Principe conche Die duodecimo Mensis Augusti octave Ind.s 1595. In castro Alvignanelli Provintie terre laboris Ad preces nobis factas pro parte dominj Emanuel caraventa Ianuensis Procu.ris ad infrattam signanter Ill.mi et Ex.mi d.ni **Matthei de capua** Principis conche … Personaliter accessimus ante portam dicte terre seu castri Alvignanelli … Prefatus d.nus Emanuel procurator quo sup.a nomine Asseruit coram nobis Ill. d.num don Herculem de Rossis comitem calatie vendidisse et alienasse libere, et absque patto de ret.do prefato Ill.mo d.no Principi conche civitatem calatie cum eius casalibus, et terras seu castra campagnani squilli, et Alvignanelli … Pro pretio ducatorum Centum, et decem mille de car.s … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1, c.116r-117v; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1595 - Captio pox.nis terre seu castri Alvignanelli Pro Ill.mo d.no Principe conche Die duodecimo Mensis Augusti octave Ind.s 1595. In castro Alvignanelli Provintie terre laboris Ad preces nobis factas pro parte dominj Emanuel caraventa Ianuensis Procu.ris ad infrattam signanter Ill.mi et Ex.mi d.ni **Matthei de capua** Principis conche … Personaliter accessimus ante portam dicte terre seu castri Alvignanelli … Prefatus d.nus Emanuel procurator quo sup.a nomine Asseruit coram nobis Ill. d.num don Herculem de Rossis comitem calatie vendidisse et alienasse libere, et absque patto de ret.do prefato Ill.mo d.no Principi conche civitatem calatie cum eius casalibus, et terras seu castra campagnani squilli, et Alvignanelli … Pro pretio ducatorum Centum, et decem mille de car.s … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1, c.116r-117v; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1595 - Captio pox.nis terre seu castri campagnani Pro Ill.mo d.no Principe conche Eodem Die duodecimo Mensis Augusti octave Ind.s 1595. In castro Campagnani Provintie terre laboris Ad preces nobis factas pro parte D.nj Emanuel caraventa Ianuensis Procu.ris ad infrattam signanter Ill.mi et Ex.mi d.ni **Matthei de capua** Principis conche … Personalietr accessimus ante portam dicte terre seu castri campagnani … Prefatus d.nus Emanuel procurator quo sup.a nomine Asseruit coram nobis Ill.mum d.num don Herculem de Rossis comitem calatie vendidisse et alienasse libere, et absque patto de ret.do p.to Ill.mo d.no principi civitatem calatie cum eius casalibus, et terras seu castra squilli campagnani, et Alvignanelli … Pro pretio ducatorum Centum, et decem mille de car.s arg.ti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1, c.118r-120r; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1595 - Captio pox.nis terre seu castri squilli Pro Ill.mo d.no Principe conche Eodem Die Duodecimo Mensis Augusti octave Ind.s 1595. In terra seu castro nominato Squille terre laboris Ad preces nobis factas pro parte D.ni Emanuel caraventa Ianuensis procu.ris ad infrattam signanter Ill.mi et Ex.mi d.ni **Matthei de capua** principis conche … personalietr accessimus … territoria dicte terre seu castri Squilli … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 1, c.120r-122v; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1595 - Cessio Ret.o et quiet.o Pro Ill.mo d.no Principe conche et Ill.mo D.no Comite calatie … Die septimo Mensis Septembris none Ind.s 1595 neap. In nostri p.ntia const.tus Ill. D.nus Ioannes Augustinus Iustinianus de civitate Ianus sponte coram nobis declaravit Recepisse ab Ill.mo d.no Don Hercule de Rossis comite calatie Ducatos Quingentum sexaginta tres tar. tres et granos quindecim de car.s argenti … de pecunia soluta ditto d.no comiti per Ill.mum et Ex.mum d.num **Mattheum de capua** Principem Conche in computum pretij civitatis calatie eius casalium, et terrarum seu castrorum squilli, campagnani et Alvignanelli … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.1r; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1595 - Promissio Pro Ill.mo d.no Principe conche Eodem die sexto decimo Mensis septembris none Ind.s 1595 neap. In nostri p.ntia const.tus Ill.mus et R.mus D.nus Horatio Aquaviva de Aragonia Episcopum calati.. consensiendum … sponte asseruit coram nobis Ill.mum et Ex.mum D.num **Mattheum de capua** Principem conche Ad preces et contemplatione ac pro servitio R.mi d.ni Episcopi vendidisse et alienasse cum pacto de retrovendendo quandocumque m.cis francisco, et Cesari torellis …, ac filij et heredibus ut dicitur q.o m.co violante vicidomine annuos ducatos septuaginte … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.23v; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di sett.e sabbato … f. 397 Al signor Prencipe di Conca ducati nove 3.19 et per lui a Giovanni Cassandra disse sono cioè ducati 6.3.19 per valore di novanta sette figure di stampa in carta de diverse rapresentatione et ducati 3 per diece peczi di figure della pianta santo Lorenzo delli Escurial con suo libro del espositione che li have mandato d. 9.3.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1040; Iorio, Ricerca 2016).

27.9.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di sett.e mercoldi … f. 397 Al signor Prencipe di Conca ducati quattro et per lui ad mastro Francesco di Napoli pittore quale li fo pagare per arra et parte di pagamento di sei dardi sei darraghe sei banderuole di lancie quattro bastoni da padini quattro coverte di tamburri et quattro banderole di trombetta che egli li ha da fare per una quadriglia con le pitture in presson di arme et motti che s.s. gli dara la quale pittura l'havera da fare anche a sei lancie che s.s. l'havera da dare per detto effetto declarando che fra otto giorni hanno da essere tutte le sudette cose in casa di s.s. del tutto finite conforme le mostre che s.s. li have date conforme li patti loro et non dandoli sia in arbitrio di s.s. farceli fare da altri mastri ad qualsivoglia preczo ad spese et danno di esso mastro Francesco acciò che li possi servire ad tempo della detta quadriglia d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1058; Iorio, Ricerca 2016).

27.9.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di sett.e mercoldi … f. 679 A Gio Francesco Macziotta ducati quattro .3 et per lui a Gio Antonio Terrasino disse sono per lo preczo di mille pietre che have consignate per servitio della fabrica del signor Prencipe di Conca d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1059; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di sett.e Giovedi … f. 679 A Gio Francesco Macziotta ducati undici et per lui ad mastro Melchion Quadrado disse sono ad compimento di ducati tredici che li altri li have havuti di contanti et sono per lo preczo di due travachette di noce di campagna fatte per servitio et uso di casa del signor Prencipe di Conca d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1061; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di nov.e mercoldi … f. 766 A Gio Francesco Macziotta ducati sei et per lui ad mastro Martino Punzo disse sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri che hanno lavorato seu fabricato in casa del sig. Prencipe di Conca d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1224; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1595 - [p.86v] Conventio et promissio pro Ill.mo Principe conche et m.co Valente de Valente Die decimo mensis novembris none Ind.s neap. In nostri presentia constitutus m.cus Valens de valente de civitate brescie sicut ad conventionem devenit cum d.no Io: francisco maziotta mayerdomo Ill.mi d.ni **Matthei de capua** Principis conche promisit in vulgari sermone pro mayori intelligentia farsi V3. Detto m.co valente promette à sue proprie spese tornare à ponere in opera di novo tutto l'incegno del acqua del palazo del detto s.r Principe d'ogni perfettione à sodisfattione del detto s.r Principe per tutti li vinti del p.nte mese di 9bro à propie spese del d.o m.co Valente senza che detto s.r Principe sia obligato pagare mastria ne fatica, stante che per la prima conventione tra lloro havuta d.o m.co Valente, con che detto s.r Principe sia obligato far fare tutte quelle cose di fabrica ch'orcorreranno fare, et per d.o s.r Principe promesse di far fare in virtù dela partita del banco di centurione, quale incegno detto m.ro valente sia obligato come promette manutenerlo buono, et perfetto per tutto l'intrante mese di xbro, et casu in questo si guastasse fra detto tempo detto m.co Valente promette acconciarlo à sue pripie spese, et d.o s.r Principe non sia obligato pagare cosa alcuna, Et di più d.o m.co Valente promette dal primo di gennaro primo venturo del intrant'anno 1596 durante il tempo d'anni tre incominciandi dal d.o primo di gennaro dal intrant'anno 1596 manutenere buono et perfetto d.o incegno del acqua d'ogni perfettione, à contentamento del d.o s.r Principe con portare l'acqua di d.o incegno per tutte quelle parte del palazzo ch'[p.87r]in virtu di detta partita di detto banco di centurione detto m.ro Valente appare essere obligato … ma debbia remanere in suo robore, à ragione di d.ti nove l'anno … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 3; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1595 - [p.87v] Quietatio pro Ill.mo d.no Principe conche. Eodem die decimo mensis Novembris none Ind.is 1595 Neap. In nostri presentia constitutus m.cus Valens de valente de civ.te Brescie sponte coram nobis declaravit recepisse ab Ill.mo d.no **Mattheo de capua** Principe conche ducatos trigintaquinque de car.ni per medium banci dominorum de olgiato ex causa infratte quietationis ex.o nim, et sunt dicti ducati triginta quinque ut dixit predittus m.cus Valens ad complementum ducatorum centum sexaginta per dictum d.num Principem solvi promissorum ditto Valenti vulgo per la fattura et mastria del incegno del acqua del puzo di detto s.r Principe, nec non et per le chiave cannuni et fabrica fatti et posti per detto m.vo Valente in detto incegno, et di tutto, et qualsivoglia altra cosa che detto m.co Valente potesse pretendere da detto s.r Principe per il passato in sino al primo di gennaro primo venturo del intrant'anno 1596. In sino à quel tempo che d.o m.co Valente ha promesso manutenere il d.o incegno buono a sue spese senza pagam.to alcuno in virtu del precedente contratto rogato per mano mia … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 3; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1595 - 1595 Adi 22 di Novembre … f. 75 Alla principessa di conca d.ti dieci e per lei a Gio: fiamengo disse a complimenti di d. 21 per due finestre vitriate per l'adoratorio d. 10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

1596 - Verso la fine del 1596 gli eletti della città di Caiazzo per esprimere la propria gratitudine per i tanti benefici ricevuti, in occasione dell'ingresso della principessa di Conca nella città dopo un nuovo parto, avevano determinato di spendere 500 ducati per accogliere la principessa; pertanto chiedevano il beneplacito e l'assenso reale per prendere a censo e spendere i 500 ducati. Fra i molti benefici ricevuti dalla città si elencavano: 500 ducati circa spesi per ultimare le fabbriche del monastero dei Cappuccini, opere di carità per i cittadini; compra di un territorio per fare una porta maggiore da ornare con marmo, dove si svolgeva il mercato per comodità di tutti gli abitanti; intenzione di voler fondare un monastero per donne monache, dove contava di spendere migliaia di ducati. Il 29 dicembre del 1596 fu emanato il decreto di assenso del Consiglio Collaterale che autorizzava l'Università di Caiazzo a prendere a censo i 500 ducati e spenderli per l'ingresso in città della principessa di Conca[6]. Ricordiamo che alla data del 1596, quando i De Capua presero il formale possesso del feudo, è fatta risalire anche l'inizio della costruzione del palazzo, detto poi "del Principe"[7]. La principessa di Conca era donna Giovanna de Zuniga, figlia di Pietro, conte di Miranda, e di Giovanna de Pacheco, che nel 1589 aveva sposato il principe di Conca don Matteo I de Capua, conte di Palena, barone di Galluccio, signore di Letto, Lama, e Morrone dal 1591, patrizio napoletano, barone di Caiazzo, signore di Ducenta, Melizzano, Squille, Campagnano, Raiano e Alvignanello, acquisiti dal 1593, ne prese possesso dal 1596[8]. I suddetti principi di Conca ebbero sei figli: donna Maria (nata nel 1590 circa), che nel 1610 sposò don Marzio II Carafa, duca di Maddaloni; donna Maria Dorotea (21-1-1591), che nel 1612 sposò don Giovanni Battista di Capua, principe di Caspoli e in seguito don Antonio Orsini dei duchi di Gravina; don Giulio Cesare II (nato nel marzo del 1592), che divenne 3° principe di Conca e conte di Palena e sposò in prime nozze Roberta Rossi, figlia di Ercole, conte di Cajazzo, e di Faustina Carafa dei signori di Arienzo; nel 1612 sposò donna Sveva d'Avalos, principessa di Gesso e di Montesarchio; don Pietro (nato il 17-7-1596, morto infante); don Ademaro (nato il 9 luglio 1600 + ?) e donna Antonia (9-3-1603 + ?)[9] … Ricordiamo che nel 1615 Giulio Cesare II de Capua, principe di Conca, vendette Cajazzo, Ducenta, Melizzano, Campagnano, Alviglianello e Squille a Bardo Corsi di Firenze[24] (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

- [6] Archivio di Stato di Napoli (ASNa), Consiglio Collaterale, Provvisioni per le Università, vol. 23, f. 250 ss., a.1596. [7] N. Santacroce, *La pretesa rinnovazione di un contratto a censo "bollare*", in *Istituzioni e società a Caiazzo in età moderna*, Capua 2005, p. 65; nella relazione di Giovanni Fari si afferma che la dimora del principe di Conca, costruita nel 1596, era degna del suo committente e andò distrutto dal fuoco nel 1665 e non fu più ricostruito, anche perché i Corsi non ebbero mai interesse ad abitare nel loro feudo in Santacroce, Appendice alla *Relazione della Città* …, *cit.*, p. 94. [8] Matteo I de Capua fu Grande di Spagna di prima classe e Grande Ammiraglio del Regno di Napoli; comprò il feudo di Alvito nel 1592 ma lo rivendette ai Gallio nel 1595, comprò il feudo di Sulmona dal Regio Fisco attorno al 1601 ma lo rivendette poco dopo. Fu cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro dal 1605 e morì l'11 maggio del 1607; il de Capua aveva acquisito Caiazzo, insieme a Ducenta, Milizzano, Squille, Campagnano, Raiano e Alvignanello, nel 1593 dai conti de' Rossi, anche se i principi di Conca ne presero formale possesso soltanto nel 1596. [9] www.sardimpex.com/dicapua/principidiconca ... [24] B. Di Dario, *Notizie storiche della città e diocesi di Caiazzo*, Lanciano 1941, p. 114 (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

- Nel 1596 **Matteo De Capua**, principe di Conca e signore di Caiazzo, comprò Raiano da Donna Alligra De Tassis. Dai documenti noti risulta che nel 1602 la famiglia De Capua era ancora in possesso di Raiano (google).

- Caiazzo … Nel 1596 il feudo fu acquistato da **Matteo de Capua**, principe di Conca, e fu durante questo periodo che Giovan Battista Marino, segretario dei De Capua, compose nel castello di Caiazzo il suo famoso "Adone". Nel 1607 il feudo fu venduto a Bardo Corsi, patrizio fiorentino, che resse la città col titolo di Marchese.

- Il feudo di Caiazzo fu acquistato nel 1593 dalla nobile famiglia dei De Capua. Don Matteo, Grande Ammiraglio del Regno e nuovo Signore della Città, pur possedendo un grande Palazzo in Napoli preferì la dimora di Caiazzo, ed all'uopo fece costruire sotto la Piazza maggiore un grande edificio dove dimorò. La costruzione iniziata nel 1596 ed il 1597 divenne proprietà nel 1615 dei nuovi feudatari, i Corsi di Firenze, che ne fecero abitazione per gli amministratori del feudo. Nell'agosto del 1664, come riportato dallo storico Di Dario, fu "dato fuoco al detto palazzo e brugiò per più giorni, e indi in poi è andato pian piano rovinando". Ripristinato successivamente in semplici forme con tufo a vista il grande palazzo è attualmente denominato Fattoria de Angelis, dal nome della famiglia che lo possiede insieme al Castello e a quanto resta degli antichi beni feudali (google)

1596 - I Biografi, sempre poco esatti nelle loro notizie, dicono che il Marino fin dal '93 si trovava ai servigi di D. **Matteo di Capua** II Principe di Conca, perché altrimenti non saprebbero trovar modo di farlo conversar domesticamente col Tasso, che in questa splendida casa s'era allora fermato, nè potrebbero ripetere che Torquato non fu avaro di applausi e di lodi alle poesie del giovane napolitano, il quale dal nuovo Virgilio fu inanimito e stimolato alla gloria. Noi invece possiamo assicurare che il Marino, non ignoto al Principe, entrò al servizio di lui nella seconda metà del '96, come si ricava chiaramente da una lettera di Camillo Pellegrino il

Vecchio, primicerio di Capua, alla quale risponde Alessandro Pera eziandio Capuano con altra del primo giorno del '97. Questa dimora del Marino nella prima e forse nella più ricca casa napolitana di quel tempo è degna di menzione particolare per la grande influenza che la corte ebbe su l'uomo e su lo scrittore, influenza che lo spinse di poi sempre a vivere da cortigiano a Roma, a Ravenna, a Torino, in Francia e nel ritorno tra noi, nella seconda ed ultima dimora di qua dalle Alpi. Don **Matteo di Capua**, signore di molte terre e grande ammiraglio regno, come la maggior parte de' Principi di quella età caratteristica, ebbe coscienza del suo grado e della sua potenza, informò tutta la sua vita ad una magnificenza reale e non si tenne lontano dai piaceri, ai quali per vero, inclinava la gioventù del tempo (Vincenti, Teatro degli Uomini illustri …, 1628; Tutini, Discorso de' Sette Officii …, 1666. Parte Prima ed unica a stampa; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.29).*

1596-1600 - Gio. Battista Marino [1569-1625] … Quando il nostro poeta si partì dal padre, era di anni venti ... fu molto favorito dal celeberrimo poeta Ascanio Pignatelli duca di Bisacci [1599-m.1602] e da D. Inico di Guevara Duca di Bovino [1598], che lo volle in sua casa, finchè Matteo di Capua, principe di Conca [1591-m.1607], grande ammiraglio del regno, lo tolse per suo segretario. Andò volentieri in quella casa Gio. Battista, che era il ricettacolo de' sapienti di quell'età, tra' quali … Torquato Tasso … Giulio Cesare Cortese ... Dimorò in casa dell'ammirante intorno a cinque anni ... (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.130).*
- Giovan Battista Marino dalla seconda metà del '96 al 1600 visse la vita del suo Principe in Napoli, a Vico, a Nisida, nella Campania, negli Abruzzi e altrove, dove il desiderio lo spingeva, con l'ufficio delicato di segretario, ebbe agio d'attendere a studi vari nella ricca biblioteca della corte, senza preoccupazioni di sorta, e cominciò eziandio a scrivere qualcuna delle sue opere maggiori, che dovea poi modificar tanto per le circostanze della sua vita e pel continuo mutar di cielo. In questa casa concepì la prima idea dell'*Adone*, alla lettura del Parabosco e del Tarcagnota, sul tipo dei poemetti di Claudiano, del quale allora Giulio Caria di Pietra Molara appunto aveva tradotto il Ratto di Proserpina, facendosi interpretre d'un bisogno estetico del suo tempo. Con la costante osservazione delle opere d'arte dei maestri più eccellenti nella pittura raccolte nella casa del Principe in Napoli e specialmente in quell'altra regal dimora che avea, in Vico Equense ove spesso si recava, il Marino educò il gusto, divenne amatore delle arti belle, un critico, e fu preso dal bisogno estetico di posseder pitture, disegni stampe antiche e frammenti, come gli uomini colti del Rinascimento, che amavan circondarsi in casa di oggetti d'arte tolti d'ogni dove (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.34).*
- Sonetti, madrigali e canzoni, che si veggono a stampa tra le poesie di lui nella sola edizione del 1602 furono scritte in casa Conca per illustrare le opere d'arte che vi erano state raccolte a dismisura. Per l'impressione potente che egli ebbe dai lavori del Correggio e del Contarino, delle pitture di Fra Bastiano del Piombo e di Raffaello, di Luca da Genova, del Parmigianino, di Cornelio Fiammingo, e del Tiziano scrisse più rime, che differiscono essenzialmente dalle altre, e, passarono, più tardi, a formare quell'opera così caratteristica quale è la *Galeria*, che, studiata con un tantin d'amore, come c'impromettiamo, acquisterà naturalmente quella importanza teorica che qualche critico recente, trattando ad un tempo di tutte le opere del Marino, le ha tolto, o meglio non le ha riconosciuto. Come poeta cortigiano cantò il Marino del suo signore, lodandone, l'impresa invenzione di esso Principe, cantò del figliuolo di lui il conte di Palena Giulio Cesare, che aveva allora poco più di cinque anni, della figliuola Maria, che ne contava appena sette, e del Pepi, di cui si venerava grandemente la memoria in quella casa, dove era stato maestro. In una delle frequenti occasioni in cui il Grande Ammiraglio del Regno dovea pigliare il comando dell'armata per dar la caccia ai molesti corsari, il nostro poeta prega in un sonetto d'essere imbarcato sulla capitana per cantar le lodi del sto signore, ma perchè egli si accorge che il navigar pel Tirreno e per l'Ionio senza un ideale (in quel tempo che gli ideali pur troppo eran morti) doveva recar noia al suo padrone, poco lieto di lasciar la giovane moglie, e la dolce amica, e l'allegra casa, e gli agi principeschi per le onde mal fide, Giovan Battista, che era vivace ed accorto, egli che ne conosceva per l'ufficio suo le tendenze, e le favoriva forse, propose nientemeno l'imbarco di una donna su l'armata, con un arguto motivo in vero, perchè la dama bionda, cagione al Principe d'amara pena, avrebbe fatto cader fulminati dai suoi begli occhi quelli che per caso trovavan scampo ai colpi: egli avrebbe trionfato del mondo, ella di lui ! Come poeta prese parte col suo dir piacente, le gaie canzoni e i dolci madrigali (che egli poi ascoltava, rivestiti della musica, cantar da bella bocca), alle frequenti feste della famiglia, ove la Principessa, nel fiore dei suoi venticinque anni, splendeva con le dame Isabella Gonzaga di Stigliano, Maria di Mendozza, Camilla Gaetani, Isabella Carafa Duchessa di Cerza, Chiara Gesualdo, Adriana di Sangro, Roberta Carafa, Clarice e Beatrice di Guevara, Margherita d'Avalos, Virginia Belprato, Livia de Vera d'Aragona, Porzia Sanseverino e via. Ebbe egli occasione di avvicinare molti signori napolitani e spagnuoli ai convegni del Principe e possiam dire in tutte le case gentilizie, accarezzato e lodato da tutti, che, nel canto del giovane poeta, del poeta nuovo, vedevano analizzati e descritti i propri sentimenti e lusingate le varie aspirazioni verso l'amore di persone reali, donne piacenti che col core si dan tutte in dono all'amato, mentre l'acque della splendida marina e le piante degli ombrosi boschi e le erbe ed i fiori fremono sotto il tepido raggio dì sole (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.34).*

2.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o … f. 84 Al signor Prencipe di Conca ducati sessanta et per s.s. al signor D. Gio. di Leiva quale sono per lo preczo di uno cavallo bardo rotato della racza del Re' che si have

venduto per cochio ad uso et costumanza di Napoli et per detto ad Alesio Jordi disse per altretanti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.13; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 3 di Genaro mercoldi … f. 84 Al signor Prencipe di Conca ducati trecentocinquanta et per esso al magnifico Ottavio de Capua disse per lo prezzo delle infradette robbe che esso li have vendute cioè ducati 250 per uno reliquiario d'ebano con guarnitione misterij et figure de argento, ducati 70 per una veste di pelle di lupo cervitio et ducati 30 per uno quadro di colatione. Le quale robbe sono in potere del detto signor principe, et per detto a francesco paduano per altri tanti d. 350 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.18; Iorio, Ricerca 2016).

11.1.1596 - [p.141r] Promissiones pro Ill.mo d.no Principe conche, Anello de consarvo fran.co lombardo et Martio de consarvo. Die undecimo mensis januarii none Ind.is 1596 neap. In nostri presentia constituti hon. Anellus de consarvo, fran.cus lombardus layci et sine patribus ut dixerunt et Martio molino de neap. Qui licet asserat habere patrem attamen vivere se orsum ab eorum eius uxore et spetiali familia, et ad mayorem cautelam tam ipse Martius quo dictus Anellus et fran.cus eorum propijs nominibus et insolidum promiserunt curare et facere realiter modis oibus et cum effectu exequtione realim que d.s eius pater infra dies otto sunt expressum consensum prestare debeat d.o martio eius filio, sicut ad conventionem devenerunt cum d.no Io: fran.co bellante castellano insule nisite Ill.mi d.ni Principis conche int.te ad infratta omnia nomine et pro parte dicti Ill.mi d.ni Principis promiserunt in vulgari sermone pro mayori intelligentia facti ad requisitionem ipsarum partium quibus sup.o nominibus V3 li detti Aniello fran.co et Martio prometteno servire per giardenieri nela detta isola de Nisita con fare tutte quelle opere et servitij concernenti à detto officio di giardenieri et signanter putare zappare et lavorare li frutti la terra et arbori di detta isola con tutte quelle diligentie et fatiche che è solito farsi per l'altri giardinieri esperti in tale esercitio, et fare tutti quilli servitij che dietim li serranno comandati per lo d.o s.r Gio: fran.co quo supra nomine per ser.o et lavore di d.a isola, et di più prometteno quando bisognara et li sera comandato dal d.o s.r Principe ò vero dal d.o s.r gio: fran.co quo supra nomine portare la barca da napoli à d.a isola ò vero da detta isola à napoli et per intorno detta isola con tutte quelle persone et robbe che detti s.r P.e ò s.r gio: fran.co quo supra nomine voleranno à tutte hore e tempi che li serra comandato, et di più li detti fran.co et Martio tantum prometteno fare la guardia in detta isola à quelle hore et tempi che per d.o s.r Gio: fran.co quo supra nomine li sera comandato et che sera necessario et à d.o s.r gio: fran.co quo suora nomine piacera [p.141v] durante il tempo d'uno anno incominciando dal quindici del presente mese avante, durante il quale tempo d.o s.r gio: fran.co quo supra nomine li promette dare per salario ali detti Aniello fran.co et martio cioè al detto Aniello d.ti sissanta durante detto anno al d.o fran.co duc.ti quarant'otto, et al detto Martio similmente duc.ti quarant'otto … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 3; Pinto, Ricerca 2016).

25.1.1596 - Procuratio Pro Ill.mo Principe conche Eodem die vigesimo quinto Mensis Ianuarij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tus Ill.mus et Ex.mus d.nus **Mattheus de capua** Princeps conche sponte coram nobis omni meliori via fecit, et constituit suum procuratorem m.cum Ioannem franciscum bellante … causa annuorum ducatorum quinquaginta per provisione castellanie Insule Nisite … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.114v; Pinto, Ricerca 2016).

7.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di feb.ro mercoldi … f. 182 A Gio Francesco Macziotta ducati quattro .4 Et per lui ad mastro Martino Punzo disse per saldo di tutte le giornate sue et tre altri mastri fabricatori et manipoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 2 inclusive et per tutti li 19 di gennaro proxime passato con declaratione che è stato pagato per lo passato d. 4.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.117; Pinto, Ricerca 2016).

8.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di feb.ro Giovedi … f. 182 A Gio Francesco Macziotta ducati tre 4.15 et per lui ad mastro Gio Troiano Giovene disse per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri mannesi et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 11 inclusive 95 con declaratione che è stato sodisfatto per il tempo passato d. 3.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.121; Pinto, Ricerca 2016).

13.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 13 di feb.ro martedi … f. 231 A Gio Francesco Macziotta d. diece .4 Et per lui ad mastro Gio Troiano Giovene disse per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri mannesi et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 2 inclusive et per tutto li 19 di gennaro proxime passato come piu particularmente si nota nel suo libro con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 10.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1596 - 1596 … Alli 28 di febraro, et primo di Quaresima, cominciò à predicare … et poco dop(p)o il P.re Lorenzo Masselli andò co 'l Principe di Conca à predicare à Gaiaza città da lui poco prima comprata (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.306v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.355).*

5.3.1596 - Substitutio Pro Ill.mo d.no Principe conche Die quinto Mensis Martij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.ta Ill.ma et Ex.ma D.na donna Ioanna Paceccha Principissa conche vicaria, et procuratrice generalissima Ill.mi et Ex.mi d.ni **Matthei de capua** Principis conche eius viri cum pote unum vel plures procuratores loco substituendi prout de eius procuratione et potestate constat ex Instro d.te procuro.nis rogato sub die undecimo Mensis octobris 1593 in n.ri curia per manus not.rij Gramatij de Amodeo de neap. confisa de fide d.ni Iacobi fornarij Ianuensis, d.ni Ioannis antonij pavesij de neap, et d.ni camilli bonfante Ianuensis … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.155r; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1596 - Emp.o domus Pro Ill.mo d.no Principe conche Die sexto decimo Mensis Martij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tis nob. Hyeronimo de remedio de civitate Averse ad p.ns habitante in civ.te Calatie … ex una parte, et m.co Ioanne francisco carpenterio de neap. Agente et interveniente similiter ad Infratta omnia nomine, et pro parte Ill.mi et Ex.mi d.ni **Matthei de capua** principis conche, et pro eodem d.no principe eiusque her.s et succ.s ex parte altera Prefatus vero Hyeronimus sponte asseruit coram nobis, et d.to m.co Ioanne francisco dicto nomine ibidem p.nte de ipsum hyer.m habere tenere, et poxidere iuste tamquam verum d.num, et patronum quamdam domum in pluribus, et diversis membris consistente cum puteo furno, et cortileo sitam, et positam intus dictam civitate calatie iuxta bona baronalia à tribus partibus, et viam pu.cam nemini dictam domum venditam sed franca … vendidit, et alienavit … pro convento, et finito pretio ducatorum Centum quinquaginta de car.s arg.ti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.191v-193r; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 20 di Marzo mercoldi … f. 296 A Gio Francesco Macziotta ducati tredici 4.17 Et per lui ad mastro Pietro di Licciardo disse per lo preczo di quattro chiavi di otto contrachiavi et di otto ochi di ferro che sono piecze venti in tutta di peso rotola 107 ½ a raggione di ducati tredici lo cantaro quali serveno per la fabrica di caiacza d. 13.4.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.231; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 20 di Marzo mercoldi … f. 146 Al signor Prencipe di Conca ducati centocinquanta et per s.s. a Geronimo Remedio della città di Aversa habitante nella città di Caiaza quali li paga per il preczo et valore di una casa sita in detta città di Caiacza dove si dice sotto l'Annuntiata iusta li beni della corte da tre parte et la strada publica da un altra di più et diversi membri con poczo et cortiglo la quale il detto Geronimo le have venduta per detto preczo et di essa li have promesso la evittione generale iuxto l'Instromento con stipulatione in curia di notare Vincenzo Alfano al quale si habia relatione con declaratione che il detto Geronimo resta obligato fra termine di mesi sei comperarsi in detta città di Caiacza un'altra casa et non comprandola sia tenuto depositare in potere di publico banco o del suo erario in detta città questi piso acciò che di essi sene possa fare l'oficio presente et recolando esso Geronimo di fare il deposito predetto possa ss Ill.ma farlo astringere via eseguetia ad finche effettivamente habbia egli casa nella detta città di Caiacza d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.232; Iorio, Ricerca 2016).

22.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Marzo venerdi … f. 296 A Gio Francesco Macziotta ducati quattro Et per lui a Gio di Masi di Galluccio pintore disse seli pagano per ordine del signor Prencipe di Conca perche ne compri colori fini per pintare le arme et altro in caiacza conforme al disegno datoli et che seli dara d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.236; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1596 - 1596 … Principe di Conca deve à 24 de marzo per donna Gioanna pacecco d. 100 … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2008).

31.3.1596 - 1596 … Principe di Conca deve à … 31 marzo a tarquino spacagno per cassa d. 2000 … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2008).

24.4.1596 - MDLxxxxvj Adi 24 di Ap.le mercoldi … f. 311 A Gio Francesco Macziotta ducati sette Et per lui a Gio Batta Cavagna ingegniero disse sono ad complimento di ducati 17 per essere vacato cinque giorni in caiaczo per servitio del Prencipe di Conca cioe dalli 17 et per tutti li 21 del presente mese a raggione di tre scudo il giorno spese et cavalcature d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.325; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 2 di Maggio Giovedi … f. 386 A Gio Francesco Macziotta ducati sedici et grana 9 Et per lui a Giulio di Aveta disse sono ad complimento di ducati 17.4.9 per catene chiave et chiodi di travi per servitio del Prencipe di Conca quale serve per la fabrica in Caiacza con patto espresso che si alcuno pieczo

delli predetti ferri che li have dati non serà a proposito et a mesura che sia tenuto cambiarlo d. 16.-.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.349; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 2 di Maggio Giovedi … f. 386 A Gio Francesco Macziotta ducati cinque et per lui ad mastro Angelo di Sabella disse sono ad conto delli mattoni che have da arrotare et ponere nelle stantie del Prencipe di Conca in Caiaczo ad raggione di carlini 6 ½ per canna et have promesso conferirse di persona in detta città con altri mastri a dare prencipio et fine al opera predetta fra giorni tre et per detto a Gio Berardino Campana disse per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.351; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1596 - Emptio domus Pro Principe Conche Die Decimo octavo Mensis Maij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tis Isabella de Pascale alias de roberto de civi.te Calatie … ex una parte, et Ioanne francisco carpenterio de neap. Agente et interveniente similiter ad Infratta omnia nomine, et pro parte **Matthei de capua** Principis conche, et pro eodem d.no principe eiusque her.s et succ.s ex parte altera Prefata vero Isabella quibus sup.a nominibus sponte asseruit coram nobis, et d.to Ioanne francisco d.to nomine ibidem p.nte se ipsam Isabellam habere tenere, et poxidere iuste tamquam veram d.nam, et patronam quamdam domum in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistente cum horto sitam, et positam in dicta civitate calatie iuxta bona eiusdem principis viam pu.cam et alios confines nemini dictam domum venditam sed franca … vendidit, et alienavit … pro convento, et finito pretio ducatorum Ducentorum quinquaginta de car.s arg.ti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.229v-230v; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1596 - Conventio et societas inter Principe conche et Andream spicam Die vigesimo septimo Mensis Iunij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tis Ioanne francisco Carpentiero de neap. Agente et interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte **Matthei de Capua** Principis conche et pro eodem principe eiusque her.s et succ.res ex una parte Et Andrea spica de castro Mignani Agente similiter … ex parte altera. Prefate vero Partes quibus supra nominibus sponte coram nobis devenerunt ad infrattam conventionem in vulgari sermone V3 Imp.s il detto Gio: francisco dicto nomine promette comprare nella Fera de Bartholomeo de Benevento prossima o' in altro luoco dove meglio li parerà scrofe cento quaranta più, o' meno, et verri quindici per uso di dette scrofe … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.268v-270v; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1596 - Cessio iurium, et quiet.o Pro Principe conche et Vespasiano, et donna hyer.ma carrafa. Die tertio Mensis Iulij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tus pater Claudius Bresighella sindicus, et procurator ad infratta signanter, et alia venerabilis monasterij s.te Chaterine ad formellum huius civ.tis neap. ordinis predicatorum s.ti Dominici de oservantia provintie utriusque lombardie consensiens prium innos prout nobis constare fecit per quamdam fidem pu.ci Instri d.te provisionibus fieri rogati sub die quinto decimo mensis novembris 1593 per manus not.rij camilli gauditani in curia not.rij Anelli de martino de neap. interveniens ad infratta omnia procurio nomine quo supra declaravit se ipsum recepisse vigore dec.tum interpositij sub die primo p.ntis mensis Iulij per Regium cons.m Io: thoma salamanca in banca Ioannis andree borrelli ducatos quatraginta quinque de car.s arg.ti de summa ducatorum trium mille centum et decem depositarum per benedictum Rago V.I.D. in banco Iulij centurionis uti procurem donne Isabelle de Avolos de Aquino moderne marchionisse piscarie filie, et heredis q.o don Alfonsi felicis de avolos de Aquino marchionis vasti de pecunia ut dicit perventa d.to benedicto quo supra nomine ex venditione per eum nomine quo sup.a facta **Mattheo de capua** principi conche annuorum ducatorum septem mille, et quingentorum Pro pretio ducatorum centum mille mediantibus cautelis rogatis per manus not.rij Vincentij de Alfano, et dicto monasterio liberatos uti creditori Vespesiani, et donne Hyeronime carrafe ad complementum censuum eidem monasterio debitorum prout apparet exatio in banca predicta … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.275v-276v; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1596 - La principessa di Conca era donna Giovanna de Zuniga, figlia di Pietro, conte di Miranda, e di Giovanna de Pacheco, che nel 1589 aveva sposato il principe di Conca don **Matteo I de Capua**, conte di Palena … I suddetti principi di Conca ebbero sei figli … don Pietro (nato il 17-7-1596, morto infante) … [9] (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

- [9] www.sardimpex.com/dicapua/principidiconca ... (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

18.7.1596 - Conventio, et transactio inter Principem conche et Sigismundum gozzi. Die Decimo octavo Mensis Iulij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tis **Mattheo de Capua** Principe Conche Agente ad infratta omnia pro se eiusque her.bus et succ. ex una parte Et Sigismundo Gozzi de civi.te Ragusij neap. commorante … ex parte altera Prefate vero partes, et quelibet ipsarum sponte asseruit coram nobis Annis prox. Preteritis porrecta supplicatione in sacro Reg.o cons.o ad instantia dicti sigismundi nonnulla in ea exponendo petij seque condemnari dictum principe ad dandum, et solvendum ipsi sigismundo in una manu

vigore unius Albaranj ducatos decem, et septem mille quingentum sexaginta V3 ducatos octomille, et sexaginta sortis principalis, et ducatos novem mille, et quingentum pro interce lucri cessantis, et danni emergentis calculato etiam pro tempore futuro ad rationem octo per centum, et vigore alterius Albarani Alios ducatos sexmille tricentum quinquaginta V3 ducatos duos mille nonigentum sexag.ta quatuor sortis principalis, et ducatos tres mille tricentum octuaginta sex pro int.e modo ut sura Restituere promissos post annos decem non obstante declaratione fatta per ipsum sigismundum q.nila d.to principe consequi debet exquo illa fecit compulsus a d.to principe, et sub larghis futuros beneficiorum promissionibus secreto factis in unum dicte quantitates redapte facientes summam ducatorum vigintitrium mille nonigentorum, et decem, Et ne lapsu temporis depereat memoria crediti ex tunc ad stipulandum sibi publicas cautelas ac ad prestari curandum, et expediendum Regium assensu pro obligatione bonorum feudalium vel nunc V3 tempore dicte stipulationis Ad Restituendum ducatos undecim mille, et viginti quatuor sortis principalis … quibus p.tus princeps cum iuram.to coram nobis expresse renun.o et renun.m promisit … infra mense viginti à p.nti die solvere d.te sigismundo integra medietate omnium expensas faciendarum pro expeditione privilegij Regij assensus expediendi in forma Regie cancellarie super infratta oblig.ne bonorum faudalium, et titulatorum dicti principis similiter in pace Pro quibus omnibus obser.tis prefatus Princeps sponte obligavit se iuusque heredes succ. et bona alia mobilia et stabilia burg.ca feudalia etiam titulatam quocumque titulo p.ntia et futura Regio assensu pro feudalibus salvo semper d.to sigismundo p.nti sub pena, et ad pena dupli med.te cum ponte cap.di const.ne precari et Renun.vit et signanter ex.ni hostice et iuravit Presentibus Iudice, et testibus sup.tis (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.299r-305r; Pinto, Ricerca 2016).

25.8.1596 - Emptio feudi Pro Principe Conche Die vigesimo quinto Mensis Augusti none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tis Ferdinando Monsorio Procuratore generali, et ad infrattam signanter Andriane monsorie Marchionisse Trivici eius nepotis … ex una parte, et **Mattheo de Capua** Principe Conche … ex parte altera Prefatus vero Ferdinandus quo supra nomine sponte asseruit coram nobis, et d.to principe p.nte dictam Marchionissam extra dotes habere tenere, et poxidere iuste tamque utilem d.nam, et patronam in mediate, et in capite à Regia curia in feudum Feudum in habitatum nominatum Marafe consistens in territorijs, et nemoribus situm in Provintia terre laboris … vendidit et alienavit … pro convento et finito pretio Ducatorum Sexdecim mille de car.s argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.369v-373r; Pinto, Ricerca 2016).

26.9.1596 - Mutuum Pro Principe conche. Die vigesimo sexto Mensis Septembris decime Ind.s 1596 neap. in n.ri p.ntia constitutus don Horatius Aquavivus de Aragonia, Episcopus calatientis consensientes prive innos sponte coram nobis declaravit … Episcopum recepisse et habuisse à **Mattheo de Capua** Principe conche mutuo gratis g.ti, et omne Ducatos Ducentum de car.ni arg.ti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 3, c.13v-14v; Pinto, Ricerca 2016).

10.10.1596 - Emptio introitum et Pactum de Retrovendendo Pro laurentio et vespesiano de mari, et Ioanne bapta scotto et nominandis, et Principe conche. Die Decimo Mensis octobris decime Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.tis **Mattheo de Capua** Principe Conche … ex una parte. Et me prefato not.io publico rogato, et requisito a dicto Principe Agente et interveniente similiter ad infratta omnia tam nomine, et pro parte laurentij, et Vespesiani de mari fratrum ianuensum publicorum bancheriorum neap. residentium que nomine et pro parte Ioannis baptiste Scottj similiter Ianuensis et etiam nomine, et pro parte omnium, et quorum eiusque per dictos laurentium Vespesianum, et Ioannem baptiste, vel alique ipsorum insolidum nominandorum, et declarando in sub.ta emptione pro ratis solvendis et exburzandis aceorum et cuiuslibet ipsorum her.s et succ.s ex parte altera. Prefatus Princeps sponte asseruit coram nobis se ipsum principem habere, tenere, et poxidere iuste tamquam verum dominum et padronum in burg.cum **Duo Palatia magna cum viridarijs** sita et posita in hac civitate neap. in Plathea sante marie Constantinopolis iuxta eorum notorios confines nemini vendita sed franca burg.ca excepto, et reservato à quibusdam redditibus sive censibus et à quibusdam venditionibus factis cum pacto de ret.do diverse personis virtute Principe Conche ducatos octo mille de carlini argenti per medium banci laurentij et vespasiani cautelarum quibus relatio habeatur ultra quas alienationes, ..ensus asseruit prefatus princeps restantes fructus, et introitus … Annuos ducatos Mille centum viginti de carlini super restantibus primis fructibus et introitibus dictorum palatiorum … pro convento, et finito pretio ducatorum sexdecim mille de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 3, c.19v-20r; Pinto, Ricerca 2016).

14.10.1596 - Emptio introjtuum et pactum de ret.do Pro Pellegrino Spinula et Principe conche. Die quarto decimo Mensis octobris decime Ind.s 1596 neap. in nostri presentia constitutis **Mattheo de capua** Principe conche … ex una parte, Et Carolo spinula de civitate Ianue q.o francisci neap. commorante … ex pro parte Pellegrine spinule q.o luciani de eadem civitate … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 3, c.24v-25v; Pinto, Ricerca 2016).

1597 - Ecco la nota de' creati di D. **Matteo di Capua**, Principe di Conca, da noi tolta da un antico MS. che si conserva dal signor Cesare de Sterlich: D. Giovanni Macedonio, cavallerizzo. Lopez de Luna, serviva alla camera. D. Francesco de Luna, paggio, poi alla camera. D. Giovannangelo di Gennaro, paggio, e poi alla camera. D. Luzio di Sangro, paggio, poi alla camera. Corrado Capece, del seggio di Nido, alla camera. D. Gregorio Silvestro, mastro di sala. Decio Brancaccio, paggio, e poi alla camera. Tonno di Liguoro, paggio. Ascanio Aprano Capece, paggio. Ascanio Galeota, paggio. D. Francesco Contebatte, paggio, capitan in Milano, uno dei figli di Michele Blanco. Ottavio Villano, paggio. D. Pompilio del Tufo. Gio. Battista Grandolfo. M. Ant. Piscicelli, mastro di sala. Un fratello di D. Carlo della Gatta, paggio. D. Carlo Carafa, nella camera. D. Gio. Franc. Mazzioli, gentiluomo di Capua, maggiordomo. Girolamo Dasio, paggio. Girolamo Lanza, gentiluomo di Capua, paggio. Ambrosio Marino, figlio di Conte, paggio Francese. M. Ant. Monacella, gentiluomo di camera. Gio. Battista Marino, segretario. Due fratelli cugini del conte Albernoz, D. Stefano, e D. Parsile. D. Gregorio Bolmasto, mastro di sala. Gio. Andrea Vulcano, paggio. Rocco Muscio, di tavola. Questa corte fu tenuta dal principe di Conca, **Matteo di Capua**, prima dell'anno 1607, giacchè in detto anno morì. Quasi tutti questi individui appartenenti a famiglie nobilissime si faceano un pregio di servire il nostro D. **Matteo**, atteso la sua estrema bontà e magnificenza. Taccionsi i servidori, i cuochi, i cocchieri, non che le damigelle che servivan la moglie. Da ciò puossi argomentare a qual apice di fasto e di grandezza erano giunte le famiglie principesche di Napoli in quel secolo !! (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.124).*
- Gli scrittori di memorie segrete (I compilatori dei *Successi tragici ed amorosi*, che son noti sotto il nome di Silvio ed Ascanio Corona) narrano che, essendo il Grande Ammiraglio non ascritto ad alcun Seggio di Napoli, per la eterna lotta tra quei che ne godevano gli onori e i privilegi e gli estranei, quando egli usciva a diporto per la città, seguito dai nobili e numerosi famigliari, passando pel vicino Seggio di Nilo o Nido, ove era sempre convegno di Cavalieri, il Principe, con boria tutta spagnuola, rivelando il suo carattere, vi s'intratteneva e mostrava come lo servissero taluni dei suoi famigliari che appunto a quel Sedile appartenevano. Difatti, senza tener conto delle donne al seguito ed al servizio della Principessa, trai i molti paggi: Porzio Brancaccio, Francesco Concublet, Ascanio Capece Aprano, un di casa della Ratta, Ferrante Imbriano, Tonno di Liguoro, Don Luzio de Sanguine, Cesare Scaglione, Vincenzo Lanza, due di casa Albornoz, cugini del Cardinale, e Fra. Pompeo o Pompilio del Tufo. Alla camera avevan carichi diversi tra gli altri: Lopez de Luna, Gian Angelo di Gennaro, Corrado Capece, Lucio di Sangro, Cesare d'Azzia e Carlo Carafa. Tra i maestri di sala, erano: Marc'Antonio Piscicelli, Gregorio Silvestro poeta spagnuolo, D. Gregorio Belmusto, Ascanio Galeota, Girolamo Capano e Marc' Antonio Monacella. Maggiordomo era il capuano Giovan Francesco Mazziotta; musico di tavola con molti virtuosi era Annibale Rocco; cavallerizzo D. Giovanni Macedonio, da cui dipendevan numerosi staffieri; ed altri col titolo di Gentiluomini di casa vivevano senza carichi speciali della liberalità del Signore (Dalla nota dei Creati del Principe di Conca che si trova in più copie dei Mss. Corona, da altre scritture che riguardano la nobiltà napolitana, e dai Fuochi di Caiazzo: Enumerazione del 16 Giugno 1597 in ASNa; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.31).*

25.1.1597 - Procuratio Pro Principe conche. Die vigesimo quinto mensis Ianuarij decime Ind.s 1597 neap. In nostri presentia constitutus **Mattheus de capua** Princeps conche … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 3, c.105v-106r; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1597 - 1597 Adi 25 de febraro Martedi … f. 503 Al prencipe de conca d. settemilia ducento tredici tt. 2.7 e per lui al banco de lorenzo, et vesp.no de mari d.o per darmeli credito in detto banco, e per essi a bartomeo brucconio loro casciero d.o per farne introito a chi spettano a lui cont.i d. 7213.2.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

1.3.1597 - Emptio introitum et pactum de ret.do Pro Isabella de Gatta Principe Conche. Die Primo Mensis Martij decime Ind.s 1597 neap. In nostri presentia constitutis **Mattheo de Capua** Principe conche … ex una parte, Et me prefato not.o publico … proparte Isabella de gatta vidue relicte q.o Ascanij de tufo … ex parte altera … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 3; Pinto, Ricerca 2016).

6.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 di marzo Giovedi … f. 222 Al Prencipe di Conca ducati venti quattro et per lui ad Ettorre Soldanelli disse per la vendita che li have fatta degli annali ecclesiastici del Baronio et concordia della Biblia et per detto a Menico Guecza disse per altretanti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.247; Iorio, Ricerca 2016).

8.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 8 di Marzo sabbato … f. 292 Al Prencipe di conca d. trenta et per lui ad Paulo zocula d.e per valore di uno quadro della madalena con cornice intagliata et indorata che li have venduta et consignata d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.251; Iorio, Ricerca 2016).

8.3.1597 - 1597 à 8 di marzo sabbato f. 292/293 Al Prencipe di Conca ducati novant'otto, et per lui a Vincenzo Coberger, disse sono per vendita di sei quadri piccoli pintati in rame consignatili d. 98 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 16, p.18; Iorio, Ricerca 2016).

14.4.1597 - 1597 Adi 14 de Ap.le lunedi … f. 624 A Gio: fran.co mazziotta d. duo E per lui a m.ro pasquale de stefano d.o a' comp.to de d. 3 per il preczo de tre serrature a catenaccio piani con frontere fatte per le finestre de caiazo per ser.o del prencipe a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.139; Pinto, Ricerca 2015).

19.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 19 di Aprile sabbato … f. 292 Al Prencipe di Conca ducati trentacinque et per lui a mastro Antonio Berger francese quali celi paga per legatura indoratura e cuopritura di tanti libri insino per tutti li 14 del presente d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.383; Iorio, Ricerca 2016).

16.5.1597 - Giovan Paolo Vernalione di S. Pietro in Galatina, discepolo di Matteo Tafuro da Coleto, fu medico famoso del suo tempo, ma poco fortunato … fu poeta … e fu dottissimo nella lingua greca e nelle matematiche. Notiamo che Camillo Tutini nell'*Anatomico Discorso del Regno di Napoli*, ricco di notizie, (Brancacciana Ms. 2. A 8. 244 v.) ricorda che il Vernalione scrisse molte opere in medicina, che furon poi stampate da un altro, che se le usurpò dopo la morte di lui. Il Principe di Conca il 16 Maggio del 1597 gli faceva ancora pagar a titol di pensione 267 ducati per mezzo del suo Banchiere Spinola (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.32).*
- Mancano giornali del banchiere Spinola del 1597 (Pinto 2016)

17.6.1597 - MDLxxxxvij Adi 17 di Giugno martedi f. 499 Alla Prencipessa di conca d. otto Et per lui ad Paulo pini d.e ad comp.to di tutte le fatiche fatteli sin a q.o dì d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.597; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1597 - Emptio domus Pro Principe Conche. Eodem die Decimo octavo Mensis Iunij decime Ind.s 1597 neap. In nostri presentia constitutis Fabio Majorello de civitate Calatie … ex una parte, et Ioanne francisco Carpenterio de neap. … pro parte **Matthei de Capua** Principis Conche … ex parte altera. Prefatus vero fabius … habere, tenere, et poxidere … quamdam domum consistente il duabus cameris una supra alia cum quodam bascio subtus dictas cameras cum gaiso furno, et cantaro sitam et positam in dicta civitate Calatie in loco ubi dicitur sotto la Piazza iuxta bona dicti principis iuxta viam publicam et alios confines … vendidit et alienavit … dicto Principi … pro convento, et finito pretio ducatorum octuaginta de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 3, c.249v-250v; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1597 - [p.457r] Promissione pro Principe conche et m.ro Ioanne e ber.no Iuliano. Die decimo octavo mensis Julij decime Ind.is 1597 neap. In nostri presentia constitutis magister Joannes berardinus Julianus de neapoli laycus et sine patre ut dixit sicut ad conventione devenit cum Joanne Francesco Carpenterio interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte **Matthei de Capua** Principis Conche pro quo promisit de rato promisit in vulgari sermone pro mayori intelligentia facti V3 detto m.ro Gio: berardino promette con sett'altri mastri fabricaturi, et otto manipoli lavorare continuamente senza interlasciare mai giornata nesciuna com li preditti altri sette mastri et otto manipoli alla fabrica delli mura intorno intorno à dui giardini che il detto Principe vole di nuovo fare nel isola de Nisita per servitio dela quale fabrica facienda il detto Principe sia obligato come il d.o Gio: Francesco nomine quo supra promette dare pietre, calce, pezolame, et far tirare l'acqua dela cisterna del castello dela detta isola, et lignami per l'anditi, nela quantita, et abondantia che serra necessaria per la detta fabrica, con conditione ch'l'acqua predetta esso m.ro Gio: Berardino sia obligato come promette à sue fatiche e spese farla basciare per condutto al loco dela detta fabrica, qual fabrica deli detti muri faciendi il detto mastro Gio: Berardino sia obligato come promette farla bona e perfetta à laude d'esperti, la quale fabrica il detto m.ro Gio: Berardino la promette incominciare insieme con li detti sett'altri mastri e manipoli ad ogni requesta del detto Principe, et questo per prezo et à ragione de ~~duc.ti~~ canne vinte ad onza essendo però fatta [p.457v] la detta fabrica nel modo predetto, per causa dela mastria, et altre spese che nce occorreranno, a conto dela quale fabrica facienda declara detto mastro Gio: Berardino haverne receputo dal d.o Principe duc.ti trenta per mezo del banco de mari … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 4; Pinto, Ricerca 2016).
- Mancano i giornali del banchiere de Mari del 1597 (Pinto 2016)

18.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 18 di luglio venerdi f. 585 A Gio: trojano giovene d. dudici et per lui a m.o ger.mo barbato d.o seli pagano ad comp.to di d. 35 che li altri li have rec.ti manualm.te in conto di porte sette di castagno che hanno servite alle camere nove nella casa del Principe di conca quale sette porte si haverando d'apprezzare per doi comuni esperti annui non sospetti et li ascendera lo preczo piu di detti dinari rec.ti che esso gio troiano l'habia da pagare et d.o appreczo se habia da fare infra termine di anni doi et esso m.o

ger.mo li da per rotto et casso li atti fatti in vic.a nella banca di palma et infra questo tempo di anni doi che stia in elittione di esso gio troiano quando vuole appreczare d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.698; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1597 - [p.460r] … Promissione pro Principe conche Thoma Salerno. Die vigesimo octavo mensis Iulij decime Ind.is 1597 neap. In nostri presentis constitutus Thomas Salernus de Neapoli laycus, et sine patre ut dixit sicut ad conventione devenit cum Ioanne Francesco Carpenterio de Neapoli interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte **Matthei de Capua** Principis conche pro quo promisit de rato promisit in vulgari sermone pro mayori intelligentia facti V3 detto Thomase promette tagliare nel isola de Nisita alle grutte delle viole tutte quelle pietre [p.460v] che bisognerando per la fabrica ch'al presente fa fare detto Principe nela dett'isola de Nisita, quale pietre debbiano essere à sodisfatione del detto Principe, et à laude d'esperti, a raggione di carlini vint'otto il migliaro doppio, à conto del prezo dele quale pietre faciende detto Thomase declara haverne receputo dal detto Principe d.ti dieci per mezo del banco de mari … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 4; Pinto, Ricerca 2016).
- Mancano giornali del banchiere de Mari del 1597 (Pinto 2016)

2.12.1597 - Philippus Dei Gratia Rex Castellæ, Aragonum … Illustri **Matthæo de Capua** Principi Conchæ Consanguineo nostro fideli dilecto Gratia nostram Regiam, et bonam voluntatem. Vacante in præsentiarum apud nos et nostram Regiam Curiam officio Magni Admirati dicti nostri Siciliæ Regni citra farum per cessionem, et renuntiat.em in manibus nostris, et nostræ Regiæ Curiæ per Ill.em Antonium Carrafam Marchionem Corati ad tuum beneficium et commodum factam de eodem officio quod ipse Marchio tenebat … prout in Instrumento pub.co in Civitate Neapoli nostra per manus Anelli de Martino nostræ Regiæ Curiæ Notarij confecto sub die secundo mensis Decembris anni Millesimi Quingentesimi Nonagesimi Septimi … Datum Deniæ Die Decimosexto mensis Augusti. Anno à Nativitate Domini Millesimo Quing.mo Nonagesimo nono. Regnorum autem nostrorum Anno Secundo (Archivio Storico Capitolino, II.A.28,040, Archivio Orsini; Pinto, Ricerca 2016)
- Privilegio del re Filippo III d'Austria per la nomina di d. Matteo di Capua, principe di Conca come grande ammiraglio del Regno di Napoli (Archivio Storico Capitolino, II.A.28,040, Archivio Orsini; Pinto, Ricerca 2016)

3.12.1597 - Procuratio Pro Principe Conche Eodem die tertio Mensia Decembris undecime Ind.s 1597 neap. In nostri presentia constitutis **Mattheus de Capua** Princeps Conche asseruit … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1597 - Quietatio, et promissio Pro Principe Conche. Die quinto Mensis Decembris undecime Ind.s 1597 neap. In nostri presentia constitutus Ioannes baptista longus de neap. sponte coram nobis declaravit se ipsum recepisse, et habuisse à **Mattheo de Capua** Principe Conche huius Regni magni admirati ducatos … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4, c.73v; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1597 - 1597 a 12 di xbre venerdi f. 743/723 Al Marchese di corato [Carafa] ducati trentamilia, et per lui al Prencipe di conca disse sono per la vendita ch'al primo del presente li ha fatta d'annoi d. doimilia, et cento alla raggione di sette per cento sopra certi soi beni, et intrate burgensatice come appare per cautele fatte in curia di notaro Vicenzo Alfano, alle quale si habbia relatione d. 30000 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 16, p.395; Iorio, Ricerca 2015).

12.12.1597 - 1597 a 12 di xbre venerdi f. 723/743 Al Prencipe di conca ducati trentamilia, et per lui al Marchese di quarato disse seli pagano in parte di ducati settantamilia che per esso Prencipe seli deveno per causa della resignatione, cessione, et renunza per detto signor Marchese fatta in nome della Regia Corte in suo beneficio dell'officio di grande admirante di questo Regno, atteso l'altri ducati quarantamilia per esso Principe sono stati promessi di pagare al detto signor Marchese infra lo tempo de anni doi cio è ogn'anno in fine ducati ventimilia di essi, come questo et altro appare per cautele fatte per mano di notaro Vicenzo Alfano, alle quale si habbia relatione d. 30000 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 16, p.395; Iorio, Ricerca 2015).
- **Matteo II. di Capua** nel 1597. In un libro per me donato à questo **Matteo** Principe di Conca si vedeno con testimonij di Re, quasi tutte le grandezze della generosa famiglia di Capua, la quale può con molta ragione gloriarsi d'esser stata fin' dal tempo de Normandi Signora di Vassalli dentro la Città di Capova, & d'esserne poi sotto il Regno di Giovanna Seconda, stata assolutamente padrona, ne minor gloria genera alla medesima Casa, il vedersi per lo spatio di più di trecento anni co'l titolo di Gran Conte d'Altavilla, al quale i posteri bramosi di superar le dignità di Maggiori, hanno gionto titoli di Principi, Duchi, Marchesi, e Conti, & frà gl'altri il Principe grande Ammiraglio, facendo à gara con i suoi parenti; hà voluto à tanti illustri paterni honori por cosi gran preminenza, & officio. La onde essendo egli per titoli di Principe, & Conte illustre per natio splendore, Illustrissimo si è reso molto più illustre con le proprie virtù, per le quali have egli conseguito il

primo luogo nel Supremo Conseglio di Stato, & la precedenza, & Decanato in cosi eminente dignità Senatoria nella Casa Reale in presenza del Re, la dove si trattano cose gravissime, & importanti per governo della Republica, & per servigio della Corona Cattolica, dalla quale è stato anche ornato con l'ordine soprano del Tesone, & have ottenuto una Compagnia di gente d'arme. Tra le molte lodi, che con giustitia si deveno à questo Principe, e l'haver sempre governato con molta rettitudine i suoi Vassalli con tener di continuo huomini dotti, e giusti per amministratione della giustitia (Part. 34. Comit. Olivares fol. 26; Vincenti, Teatro de gli huomini illustri che furono Grand'Ammiragli …, 1628 p.132).*
- **Matteo** sudetto secondo Principe di Conca fù Grand'Ammirante del Regno nel 1597 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.443).*
- **Matteo** - Grande Ammiraglio del regno 1597 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.170).*
- Il Grande Ammiraglio, inoltre, poteva nominare i Vice Ammiragli di tutte le marine del Regno, nonché nominare 50 uomini che potevano andare armati sia di giorno che di notte anche con armi proibite dai Regi Banni. L'insegna di quest'Ufficio era rappresentata dal fanale. Questa carica era retribuita con una rendita annua di 2190 ducati, e ne furono titolari …*Antonio Carafa*, Marchese di Corato (1584); ***Matteo di Capua***, Principe di Conca (1597); *Antonio Carafa* (1607); *Giulio Cesare di Capua*, Principe di Conca (1608) … (Di Sanza D'Alena, I sette Grandi Offici …, www.genmarenostrum.com).*

26.12.1597 - Die vigesimo sexto Mansis Decembris undecime Ind.s 1597 neap. … Pactum de ret.do Pro Principe Conche. Eodem die eiusdem ibidem in nostri presentia constituta donna Iulia Ursina mar.sa fuscaldi … consensum Io. bapte spinelli marchionis fuscaldi eius viri … promisit sup.to **Mattheo de Capua** Principi Conche Regni magno admirato … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4, c.82r; Pinto, Ricerca 2016).

1598 - Eccellentissimo Signore Principe di Melfi, Genoa … Mi comandò Vostra Eccellenza dal mese di luglio passato, che l'havesse informata di suoi crediti sopra il Patrimonio di Conca, e delle liti mosse sopra il Castello di Caspoli, e che sopra l'uno, e l'altro mi fusse abboccato col D[otto]r Ingenuo suo Agente in Napoli; … Resterà V.E. informata, che nell'anno 1598 il suo Ecc[ellentissi]mo Genitore, B[eata] M[emoria]; impronto al s.r Principe di Conca **Matteo di Capua** d[uca]ti centomila in tre partite, per li quali il debitore feceli assegnamento d'ann[ui] d.ti 6.750 sopra l'impostioni de sali, e fuochi del Regno, come per instromenti rogati da N[ota]r Gramatio Amodio di Napoli, roborati di regij Assensi per l'obligatione di beni feudali, etiam titolati, ut in pess. à fol[io] 229 … Da Caspoli lì 15 Aprile 1674

10.1.1598 - 1598 10 gennaio. Al Principe di Conca ducati diece e per lui a maestro Gio. Sivertan disse sono a conto della lavoratura di un payo di boffette d'ebano et avolio che li fa conforme l'altro pagamento fattoli di ducati 50 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Cleopazzo, in Storia della critica d'arte, 2021 p.23).*

10.1.1598 - 1598 10 gennaio. Al Principe di Conca ducati tredici e per lui a maestro arcangelo di camillo disse sono a compimento di ducati 28 che li altri ducati 15 ce li pagò li giorni passati per il nostro banco et sono tutti per indoratura di una sua carrozza di velluto negro a 4 segge (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Cleopazzo, in Storia della critica d'arte, 2021 p.23).*

12.1.1598 - 1598 a 12 di Genaro ... f. 289 Al Principe di Conca d. diece e per lui a m.ro Giacomo Fiamengho d.o sono per arra et parte di pagamento di una cornice di ebano che ha da fare conforme al modello che lui li ha dato per uno suo quadro la quale li ha da dar fatta per termine di giorni otto et non dandola in detto termine sia obligato tornarli questo caparro, et lui possa refutare detta cornice d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).
- Al detto d. diece e per lui a m.ro Biase del pozzo fiamengho d.o sono per arra et parte di pagamento di una cornice d'ebano che ha da fare conforme al modello che lui seli ha dato per uno suo quadro la quale li ha da dar fatta per termine di giorni otto et non dandola in detto termine sia obligato tornarli questo caparro et lui possa refutare detta cornice d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).

12.1.1598 - 1598 12 gennaio. Al Principe di Conca ducati otto e per lui a Pietro cartaro disse li paga perche ha scollato un Thriumpho del Imperadore Carlo V da una carta et incollato sopra tela (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Cleopazzo, in Storia della critica d'arte, 2021 p.23).*

16.1.1598 - 1598 16 gennaio. Al Principe di Conca ducati quattro e per lui a Maestro Geronimo Petrone et sono per un libro intagliato di alberto della apocalisse et quattro medaglie che li ha vendute (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Cleopazzo, in Storia della critica d'arte, 2021 p.23).*

16.1.1598 - 1598 16 aprile. Al Principe di Conca ducati ventotto e per lui a Maestro Giacomo fiamengho disse sono per l'opera sua et per valore del ebano col quale ha lavorate due cornice (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Cleopazzo, in Storia della critica d'arte, 2021 p.23).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro lunedi … f. 294 A Gio: fran.co macziotta d. tre e per lui à fabio maglione et Geronimo Mezzagalasi d.o sono per lloro fatiche per haverno accomodata la gondola del Principe di Conca in Cayazzo per il quale serv.o hanno vacato quattro gior.te d. 3 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2015).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Genaro ... f. 289 Al Principe di Conca d. dodici e per lui a Giacomo Fiamengho d.o sono a comp.to di d. 32 che li altri d. 20 celi ha pagati per questo n.ro banco ciò è d. 10 ad esso Giacomo et altri d. X a m.ro Biase fiamengho et sono tutti V3 d. 12 che toccano al detto Biase per ebano e sua manifattura di una cornice li ha fatta ad un quatro suo et altri d. 20 ne spettano a esso m.ro Giacomo ciò è d. 18 per una cornice grande et d. due per una piccola d. 12 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2014).

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro lunedi … f. 289 Al Principe di Conca d. quindici E per lui à m.ro Lorenzo del duca d.o sono per arra et parte di pagam.to di tre cornice di ebano che li ha da fare et consig.re ben fornite in term.e di 15 giorni et non dandole in detto term.e cossi ben fornite, sia lui obligato rest.i questo caparro et esso possi renuntiare le dette opere, et anco possa fare exeguire a detto lorenzo per li q.li d. cento che li deve in virtù di par.ta di banco et exeq.e della Vic.a d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2015).*
- Infine, significativi sono due pagamenti che Lorenzo Duca ottenne ancora dal principe di Conca Matteo di Capua, personalità di assoluto prestigio dell'ambiente napoletano … il 19 gennaio 1598 (15 ducati) in "parte di pagamento di tre cornice di ebano che li ha da fare et consignarle ben fornite in termine di 15 giorni" (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*

21.1.1598 - 1598 a 21 di gennaro … f. 154/144 Al Prencipe di conca ducati cinquanta, et per lui a mastro Clemente Ciottoli marmoraro disse à bon conto del portale che fa nella chiesa di san Pietro à Majella di Napoli conforme le conditione contenute nell'altre polise che li ha fatte per questa medesima opera, et anco il virtù d'uno instromento che se ne fece, e con una nova conditione che s'aggiungera fra loro convinuta che detto s.r Prencipe non li habbia da dare piu dinari infinche non sia complita la dett'opera, la quale detto mastro la debbia finire senza chiedere più denari da complirse in termine di dui mesi et per detto a Gio: Francisco Carpentiero per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.32; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1598 - 1598 Principe di Conca 21 Gen.ro per Caputo B.o f. 22 d.2240 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

23.1.1598 - 1598 Principe di Conca 23 d.o per cassa d.o f. 24 d. 1061.3.7 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

26.1.1598 - Affittus magrus actris m.c. admiraratius et Promissio cessio Pro Principe conche, et fabio salzano. Die vigesimo sexto Mensis ianuarij und.e Ind.s 1598 neap. In nostri presentia constitutus fabius salzanus de neap. sponte asseruit coram nobis, et **Mattheo de Capua** Principe conche, et huius Regni magno admirato ibidem presente Ipsum fabium fecisse in favore dicti principis sub.ttum albaranum subitum proprie manus ipsius fabij … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4, c.113r; Pinto, Ricerca 2016).
- Io Fabio Salsano per lo presente albarano firmato di mia propria mano omni solemnitati vallato, come se fusse publico instrumento, con tutte le clausule solite apponersi, mi contento pigliare in affitto dal Principe di Conca grande Ammiraglio del presente Regno l'officio della mastrodattia della gran Corte dell'Ammiragliato per un'anno, numerando dal p.o instanti mese, a ragione di ducati dieci il mese et prometto dimane 26 del presente farne publico contratto, stipulando per notaro publico; Il pagamento prometto farlo mesi per mesi, et di questo darne idonea, et sufficiente plegiaria. Et perche ho preteso haver qualche sorte di ragione, che questo ufficio fusse stato concesso durante la mia vita; et visto, che veramente il S.r Prencipe, come grande Ammiraglio ad nutum int non può amovermi; rinunziando ad ogni mia pretendenza, annullando, et invalidando ogni mia ragione, hò convenuto di fare il detto affitto per un'anno, sicome si è detto di sopra. In Napoli a di 25 di Gennaro 1598. Io fabio salsano me contento come de sopra Io Roberto Maranta sono testimonio Io Gio. Francesco Carpentiero sono testimonio Io Gio: Battista Marino son testimonio ut s.a (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4, post c.113r; Pinto, Ricerca 2016).

12.2.1598 - 1598 Principe di Conca 12 Feb.o per Mari d.o f. 37 d. 540 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

17.3.1598 - 1598 a 17 di marzo ... f. 792 A Gio: fran.co macciotta d.ti diece e per lui à paulo sagese d.o sono in conto della porta di pipierno che ha promesso fare et consignare per la porta della cantina del Principe di Conca conforme alla misura datali dal ingegnero Gio: b.a Cavagno d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2011).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di marzo ... f. 527 Al Principe di Conca d. quindeci e per lui a m.ro Geronimo di Stefano disse sono in conto dell'opra di pietre che lavora nella sua fabrica di Cayazzo promettendo di non levare mai mano da d.a opera et lavorarci continuamente con quattro mastri rimettendosi però alli altri patti fatti con lui dal Principe d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 792 A Gio: fran.co Macciotta d. dodici e per lui a Gio: aurelio punzo fabricatore d.o sono a conto delle giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno lavorato et lavorano a fabricare nella casa del Principe di Conca d. 12 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 792 A Gio: fran.co Macciotta d. tre e per lui à m.ro Cesare Gagliardo tagliamonte d.o sono a conto delle pietre che ha date e darrà per la fabrica cominciata dal p.nte mese di marzo in casa del Principe di Conca à rag.e di 43 il mig.ro conforme al partito fatto d. 3 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1598 - [p.293r] … Emp.o domus pro P.e conche. Die vigesimo septimo mensis Martij undecime Ind.is 1598 Neapoli. In nostri presentia constitutis Gratiano Pauliello de baronia Formicole ad presenti conmorante in civitate Calatie layco … ex una parte et Joanne Francesco Carpentiero de Neapoli agente similiter ad infratta omnia nomine et pro parte **Matthei de Capua** Principis Conche, et in presenti Regno magni admirati … ex parte altera. Predittus Gratianus sponte asseruit … habere tenere, et poxidere iux.e tamquam verum dominum, et patronum quamdam domum consistentem in sex membris inferioribus, et superioribus, cum puteo, et parvo orto, sitam et positam in dicta civitate Calatie in loco ubi dicitur sotto la piaza iux.a bona dop.i Rafaelis Rossi, et iux.a alia bona dicti Principis, nemini dicta domum ut supra consistente vendita … pro convento, et finito pretio ducatorum ducentorum sexaginta de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 5; Pinto, Ricerca 2016).

7.4.1598 - 1598 a 7 di aprile ... f. 527 Al Principe di Conca d. quindici e per lui a m.ro Geronimo di Stefano d.o sono in conto del'opra di marmo che fa nella sua casa di Cajazzo remettendosi alli altri patti fra di lloro d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

3-4.1598 - Entro il marzo del '98 il Marino col Principe e con la famiglia andò nel nuovo feudo di Caiazzo in Terra di Lavoro, nell'aprile seguì il padrone a Capua, ove, a quel che pare, furono nobilmente trattenuti in casa del Marchese di Campolattaro per la caccia al falcone, e, sia nell'un posto che nell'altro non mancarono le liete accoglienze, gli svaghi e le dolci riunioni letterarie. Quanti erano uomini dì lettere in città, tanti corsero a riverire il Grande Ammiraglio. Primo tra tutti vi andò il Primicerio, il buon Camillo Pellegrino, il vecchio amico di casa, il quale, non potendo più per gli anni recarsi spesso spesso in Napoli, come solea ai suoi bei tempi, nè avendo potuto fare il viaggio a Caiazzo per le stesse ragioni, corse a riverire il giovane signore (col quale per altro non andava gran che d'accordo in fatto di poesia) ed a chiacchierar con lui e col Marino, che aveva già conosciuti in Napoli per mezzo del Pera e le cui poesie stimava pel tentativo di rinnovamento che in esse appariva. In casa appunto del Marchese di Campolattaro il Pellegrino pone la scena di un suo dialogo interessantissimo: *Del concetto poetico*, ove nota o finge d'aver discusso appunto col Marino e con Pompeo Garigliano di Capua per convincere il Principe Don Matteo dell'errore di lodar troppo il Pepi, già suo maestro, il Pepi che era uscito di quel gruppo di poeti napolitani seguaci del Bembo e del Casa, vuoti di contenuto, e per dimostrare che la vera poesia vive di concetti (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.36).*

17.4.1598 - 1598 a 17 di aprile ... f. 792 A Gio fran.co Macciotta d.ti diece e per lui a Gio batta Cavagna ingegnero disse se li pagano in conto delle sue giornate che vacarà in Cayazzo per dove partirà hoggi chiamato dal Principe di Conca d.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2011).*

18.4.1598 - 1598 a 18 di Aprile ... f. 792 A Gio fran.co Macciotta d. undici et grana 6 e per lui a m.ro Pietro de licciardo d.e sono per il prezzo di otto aurecchielle et due traverse di ferro di peso r.a 70 a g.na 15 il r.o et

di otto chiodi grossi di peso tt. 8 a grana 7 la tt. che li ha ven.to et consig.to per serv.o della casa et fab.a del Principe di Conca d. 11.-.6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

20.4.1598 - 1598 a 20 di Aprile ... f. 792 A Gio fran.co Macciotta d. quattordici et grana 18 e per lui à Gio: ant.o terrasino tagliamonte d.o sono a comp.to di d. 19.3.18 per il prezzo di prete rustiche et spaccate n.° 4302 che li ha ven.te et consig.te dalli 9 di Marzo passato per tutto hoggi per la fabrica del Principe di Conca a rag.e di car.ni 46 lo mig.ro d. 14.-.18 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

24.4.1598 - 1598 a 24 di Aprile … f. 792 A Gio fran.co Macciotta d. tre tt. uno e per lui a Hipolito borghese d.e se li pagano per ordine del Ingegnero Gio: batta Cavagna per saldo di quattro giornate che have vacato per serv.o del Prencipe di Conca in andare stare et tornare da Cayazzo cio è dalli 18 per tutti li 21 del presente d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.25; Pinto, Revisione 2014).*

2.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di maggio sabbato … f. 153 A Gio francesco macciotta d. nove 3.15 et per lui a m.o Gio aurelio punzo d.e ad comp.to di tutte le giornate sue et di altri m.ri fabricatori et manipoli che han lavorato con esso in casa del Principe di conca per tutti li 18 del mese di ap.le d.o et sono stati pagati ad ragg.e di gr. 28 la giornata del m.ro et di gr. 17 di manipolo come piu particolarmente si nota in suo libro d. 9.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.270; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1598 - [p.359r] Consignatio casalis s.ti Joannis ad Teoduciolum pro Principissa conche. Eodem die quarto mensis Maij undecime Ind.is 1598 in civitate Calatie provincie terre laboris in nostri presentia constitutus **Mattheus de Capua** Princeps Conche, et in presenti Regno magnus admiratus sponte asseruit coram nobis, et donna Joanna Pacecha Principissa Conche eius uxore presentes, se ipsum Principem habere tenere et poxidere iuxte tamquam verum dominum et patronum in burgensaticum casale sancti Joannis ad Teoduciolum situm in pertinentijs civitatis Neapolis cum eius domibus viridario magazeno, plancha, taberna, furno, territorio … predittus Princeps sicut ad conventione devenit cum dicta Principissa eius uxore … [p.359v] … dicti Principis consignavit dicte Principisse … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 5; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 4 di maggio lunedi … f. 384 A Gio fran.co macciotta d. dua Et per lui a giovanello di colella d.e ad comp.to di d. 15 per la condottura di tavole novecento di abete da napoli nella piana di caiaczo per servitio del Prencipe di conca nelli mesi di marzo et ap.le prox.e passato d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 5 di maggio martedi … f. 387 Al Prencipe di conca d. deceotto Et per lui a m.o marsilio sparano d.e seli pagano ad conto del opera di mastro d'ascia che fa alla sua casa in caiaczo d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.279; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 387 Al detto ducati venti et per lui a mastro Geronimo di Stefano disse seli pagano ad conto de l'opera che fa di marmore alla sua casa di Caiaczo promettendo di dare principio a fare le scale della lumaca di detta casa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.279; Iorio, Ricerca 2016).

5.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 5 di maggio martedi … f. 384 A Gio francesco macciotta d. sei Et per lui a m.o Gio aurelio punzo fabricatore d.e ad conto delle giornate sue et di altri m.ri fabricatori et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del P.e di conca d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.281; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1598 - 1598 a 13 detto … f. 403/384 Al Prencipe di conca d. cento, et per lui ad Angelo tonsè disse celi paga a conto della fabrica della sua casa in Caiazzo, et per detto Angelo a Gio: Francesco carpentiero disse sono per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2013).*

13.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 13 di maggio mercoldi … f. 384 A Gio fran.co macciotta d. sedici 3 Et per lui a m.o mincio della ripa d.e per lo preczo di 2000 meczi chiodi di 1500 chiantaroli genoischi di 6000 chiantaroli capo amaccati et 2000 chiattorali che li have venduti et consignati per servitio del Prencipe di conca et sono stati mandati a caiaczo per la tempiatura d. 16.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.299; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di maggio Giovedi … f. 411 A Gio fran.co macciotta … Al d.o d. cinquantacinque et per lui a Domenico fucito d.e d. 40 per lo preczo di cento tavole di chioppo et d. 15 per lo preczo di cento jenelle vendutoli et consignatoli per la fabrica ed intempiatura di caiaczo per serv.o del P.e di conca d. 55 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.304; Pinto, Ricerca 2018).

25.5.1598 - [p.375r] … Emp.o maxarie pro Principe conche. Die vigesimo quinto mensis Maij undecime Ind.is 1598 neapoli In nostri presentia constitutis Ioanne Ferdinando de Franciscis … ex una parte, Et Ioanne Francisco Carpenterio de Neapoli … pro parte **Matthei de Capua** Principis Conche, et in presenti Regno magni admirati … ex parte altera. predittus vero Joanne Ferdinandus … habere tenere, et poxidere iux.a tamquam verum dominum et patronum in burgensaticum quamdam maxaria … sitam et positam in pertinentie terre seu feudi Ducente provintie terre laboris … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 5; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 Sabbato … f. 1206 Al Prencipe di conca grande admiraglio d. venti et tarì quattro E per lui a Gio: Berardino canpana quali sono per altri tanti che ha spesi neli infrascritti chiodami conprati per servitio delle sue frabiche per 2000 mezi chiodi d. 5.1 per 1500 chiantaroli genoveschi d. 3 Per 6000 chiantaroli testa battuta d. 6 per 2000 chiattolari d. 2.2 et per 6000 Grezaroli d. 4.1 ad lui contanti d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 Sabbato … f. 206 A Gio: francesco Macziotta d. dodeci tt. uno e g.a quattordeci E per lui a m.ro Gio: Aurelio Punso frabicatore dissero per giornate ventuno di m.ri et di Giornate trentotto di manipoli che hanno lavorato et frabicato in casa del Prencipe suo S.re dalli 18 inclusive et per tutti li 23 di maggio prossimo passato a ragg.e di g.a ventotto la giornata del mastro et g.a decesette quella del manipolo, ad lui contanti d. 12.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 Sabbato … f. 206 A Gio: francesco macziotta d. tre tt. quattro e g.a nove E per lui a mastro Gio: Aurelio punso frabicatore dissero sono a complimento di tutte le giornate sue et de altri mastri et manipoli che hanno lavorato et frabicato con esso in casa del prencipe di conca suo S.re per tutto li 16 del mese di maggio 98 ad lui contanti d. 3.4.9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 206 Al detto d. diece E per lui a Gio: Aurelio punso dissero a conto delle giornate sue et di altri mastri et manipoli che hanno lavorato con esso in casa del Prencipe suo Sig.re dalli 25. di maggio per tutto hoggi ad lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1598 - Adi 8 di Giugno 1598 lunedi … A Gio: fran.co maziotto d. cinque, E per lui a m.ro lonardo punzo fabricatore disse sono per saldo delle giornate 44 che have assestito a rivedere la fabrica fatta in casa del prencipe suo sig.re dali 9 di Marzo per tutto li 9 di Maggio prox.o passato a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

10.6.1598 - Adi X di Giugno 1598 mercordi … f. 206 A Gio: fran.co macziotto d. cinque tt. tre et gr.a sei, E per lui a Gio. ant.io terracino tagliamonte disse a comp.to de d. 9.3.6 che l'altri d. 4 lhave havuti de cont.i et sono per lo prezo di pietre spaccate n.° dumilia centoquindici consignate per serv.o dela fabrica del Prencepe suo sig.re dali 24 dap.le per tutto li 23 di maggio prox.o pas.to a rag.ne de car.ni 40 migliaro d. 5.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 22 di Giugno lunedi … f. 429 A Gio fran.co macziotta d. otto .4 Et per lui a m.o Gio aurelio punzo fabricatore d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che han lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutti li 20 del presente ad ragg.e di gr. 28 la giornata del m.o et di gr. 17 quella del manipolo d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 786 A Gio Fran.co macziotta d. trentadue et meczo Et per lui ad bartolomeo fiorentino d.e per lo preczo di pesi trecento di calce che have consignata per la fab.ca della casa del Prencipe di conca dalli 11 per tutti li 26 del presente d. 32.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 786 A Gio Fran.co macziotta d. quattro Et per lui a m.o melchion di quadrado d.e in parte del preczo di uno paro di banchi di noce piegaturi che li have promesso fare che sia ad sua sodisfattione d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 798/786 A Gio Fran.co macziotta d. sette et per lui a m.o Gio trojano giovene d.e ad comp.to di d. 8.4 et sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri mannesi che han lavorato con essi in casa del P.e di conca dalli 13 di giugno 98 et per tutti hoggi d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

- f. 798 Al d.o d. quattro .1 Et per lui al d.o Gio trojano d.e ad comp.to di d. 8 ad conto delle giornate sue et di altri mastri et discepoli che han lavorato con esso in casa del P.e di conca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 6 di luglio lunedi … f. 798 A Gio Fran.co macziotta d. ventidua 3.10 et per lui a gio aurelio punzo fabricatore d.e ad comp.to di d. 33.1 per giornate 53 di mastri fabricatori et per giornate 108 di manipoli che han fabricato in casa del P.e di conca dalli 22 di giugno per tutti li 4 del p.te con declaratione che e stato sodisfatto per tutto lo passato d. 22.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.582; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 6 di luglio lunedi … f. 798 A Gio Fran.co macziotta d. sei .1 Et per lui a m.o Gio trojano giovene d.e ad conto delle giornate sue et di altri mastri manesi che han lavorato in casa del P.e d. 6.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.583; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 6 di luglio lunedi … f. 798 A Gio Fran.co macziotta d. cinque 1.10 Et per lui a gio ant.o terrasino taglia.te d.e per saldo di tutte le pietre che have portato per ser.o della fab.ca del P.e di conca insin ad hoggi a ragg.e di d. 4.3 lo migliaro d. 5.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.583; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1598 - Promissio loco depositi pro Principe Conche. Die decimo mensis Iulij undecime Ind.s 1598 Neapoli et proprie in venerabili monasterio sanctorum Severini, et Sossi in nostri presentia constituti subditti patres dicti monasterij decani V3 Pater don Augustinus de Maratea decanus pater don Ignatius de Neapoli decanus pater don Fortunatus de Neapoli decanus pater don Romanus de Bari don Ioseph de Surrento don Ioannes Baptista de Capua consensiente prius innos intervenientes ad infratta omnia nomine ex parte dicti monasterij santorum Severini et Sossi et per eodem monasterij et successoribus quibus cuiusque in eodem sponte asseruerunt coram nobis quo cum obiisset don Petrus Pacecca de Capua filius **Matthei de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati et dictus Princeps eius pater non dum deliberavit ubi esset sepelliendum corpus dicti quondam don Petri eius filij propterea requisivit dicto patres dicti monasterij ur remaneret contenti tenere dictum corpum loco depositi in sacristia dicti monasterij in loco designato per dictum principe cum voluntate dictorum patruum quibus omnibus sic asseruit prefati patres quo supra nomine volentes de hoc dictum principem conplacere, et remgrata facere ac cautiorem reddere per publicum instrumentum sponte preditto die coram nobis non vi dolo et meliori via promiserunt dictum corpus dicti don Petri tenere loco depositi in dicto loco designato per dictum principem cum consensu dictos patruum in sacristia predicta illud que promiserunt consignare ad omnem simplicem requisitionem dicti principis et eius heredum et successorum in pace hac non obstante quacumque executione etiam liquidam orovent.re pro quibus omnibus ob ser.dis preditti patres quo supra nomine sponte obligaverunt dictum monasterium Santorum Severini, et Sossi et successoribus in eodem et bona oia ad pena dupli.. concessione prefati et renuntiaverunt et iuraverunt in pectore more religiosum unde presentibus iudice Vincentio de Alfano de Neap. Regio ad contratto cle Io. Bapta del Iezza de villa Aufragole Io: Domenico Piscopo de villa Aufragole et Marcello Fornario de civitate Nucerie Paganoni (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4, c.352v-353v; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1598 - MDLxxxxiij Adi 17 de luglio venerdi … f. 809 Al Prencipe di Conca ducati ventidua et per lui a mastro Melchion Quadraro quali seli pagano per lo prezzo di sei travache speczate di noce fatte per servizio di sua casa d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.652; Iorio, Ricerca 2016).

18.7.1598 - MDLxxxxiij Adi 18 de luglio venerdi … f. 809 Al Prencipe di Conca ducati venticinque et per lui ad Paulo Saggese disse a buon conto delli piperni che have dato et che havera da dare per servizio della casa sua della fabrica d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.660; Iorio, Ricerca 2016).

24.7.1598 - 24 luglio 1598 f. 904 Al Prencipe di Conca ducati quindici et per lui a Giovan Bernardo Campana disse per tanti che ne have speso di soi in pagamento di uno panno de racza nel quale è tessata la figura di uno crocefisso comprato per credito et servitio di s.s. d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.694; Iorio, Ricerca 2016).

28.7.1598 - Adi 28 di luglio 1598 Martedi … f. 202 Al Principe de Conca grande Ammiraglio d. vintuno tt. uno e gr.a 15, E per lui a m.ro Detio de Riccardo ferraro, q.li sono per prezo delli sottoscritti ferri et chiodami dati per serv.o de sua casa cioe d. 19.-.4 per rotola 136 de catene di ferro a d. 14 il cantaro, et d. 2.1.11 per lib.e 33 de chiodi a gr.a 7 la lib.a d. 21.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1598 - Adi 28 di luglio 1598 Martedi … f. 1326 A Gio: fran.co maziotto d. cinque, E per lui a m.ro Gio. troyano Iovene disse a conto delle sue giornate et altri m.ri mannesi channo lavorato con esso in casa del Prencipe suo s.re, E per lui a m.ro Gioan aurelio punzo per altritanti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 1326 Al detto d. decedotto e gr.a 18, E per lui a m.ro Gio: aurelio punzo fabricatore disse a comp.to de d. 37.-.18 per giornate sissantasei de m.ri et giornate centodiece de manipoli che hanno fabricato in casa del Prenc.e suo S.re dalli 6 inclusive et per tutti li 28 del p.nte mese de lug.o a gr.a 28 la giornata de m.ro e gr.a 17 de manipulo d. 18.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

30.7.1598 - addi 30 di luglio 1598. Giovedi … f. 202 Al Prencipe di conca Grande admiraglio d. quindici E per lui a mastro melchione quadraro quali sono in conto di opere che ha da fare per servitio suo attinenti al arte sua d'intagliature a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 436; Pinto, Ricerca 2014).*

12.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di Aug.to mercoldi … f. 973 A Gio fran.co macziotta d. quindici Et per lui a Gio aurelio punzo d.e ad conto di sue giornate et di altri mastri fabricatori et manipoli che han lavorato et lavorano in casa del P.e di conca d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.818; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1598 - Adi 18 di Agosto 1598 Martedi … f. 316 A Ant.io bonello d. quattordici, E per lui a m.ro mattio ponso a comp.to de d. cento dudece per tanti hà spesi in fare quattro astrachi de quattro camare et altri residuj con compra calce travi chianche pizolana rapilli et altre spese fatte in la sua casa sita a s.to pietro a maiella confina con lo prencipe de Conca et del ven.le mon.rio dela Crocella, che li restanti denari lhà ric.ti con.i, a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1598 - 21 agosto 1598 f. 252 Al Principe di Conca ducati cento et per lui a Marco Mele disse per lo prezzo di doi quadri di pittura che li ha venduti uno della Madonna con altri figure et l'altro con retratto di una donna di mano di Titiano et per detto al padre fra Simpliciano napolitano sacrestano di Santo Augustino Maggiore di Napoli disse se li pagano per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.878; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255; Iorio, Revisione 2016).

22.8.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di Augusto sabbato … f. 339 Al Principe di Conca ducati cinquanta et per lui a mastro Melchion Quadraro disse celi paga ad conto di ducati 200 per li quali in termine di mesi quattro dalli 19 del presente numerando havera da fare gettare da Bernardino et Annibal Vervechia quali esso mastro Melchion li è tenuto di rato doi capofochi di argento di piso di libra 1000 conforme il modello di cera fatto per Gio. Battista Ortega et consignato ad esso Quadraro con conditione che in detti capofochi compiti che sarando debbano pesare tanto quanto sara l'argento che detto Principe per detto effetto fara consignare al detto Quadraro et essendoci sfrido sia a danno suo perche gli paga ducati 200 cosi per contemplatione della sua mastria come del detto sfrido ma mancando il detto Quadraro et per esso li ditti di Vervechia di fare li detti capifochi in detto termine di quattro mesi cioè ogni doi mesi uno di essi detto signor Principe non li hara da pagare per causa dello sfrido et mastria eccetto che ducati 100 netti di ogni spesa et occorrendo che il detto getto non riesca perfetto et conforme il detto modello sia obligato il detto Quadraro a farlo refare ad suo danno et spese et perciò s.s. non li obliga ad compire di pagarli tutti li ducati 200 se prima s.s. non veda prima compita et recevuta l'opera declarando che stia in arbitrio di s.s. di obligar il detto Quadraro a far fare il detto getto in casa di esso Principe di Napoli o dove s.s. vorrà, et fuora di Napoli purche la distanza da Napoli non passi giornata però mancandosi di dar l'argento in tempo non ne habbia il detto Quadraro da sentire interesse et per detto a Bernardino et Annibal Vervechia disse per la detta causa et restino obligati a tutte le sopradette cose con tutte due comodo et incomodo danni spese et interesse d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.888; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Iorio, Revisione 2016).
- Verosimilmente parente dello scultore Melchiorre Quadrato (o Quatraro) che tanto collaborò coll'Ortega. Entrambi lavorarono nel 1598 per Giulio Cesare [? Matteo] di Capua, principe di Conca e Grande Ammiraglio del Regno … e nel 1608 per Maria Ruffo principessa di Scilla (Nappi, Ricerche sul '600 …, 1992 p. 156; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.341).*

26.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 26 di Aug.to mercoldi … f. 281 A Gio fran.co macziotta d. tredici gr. 5 et per lui a m.o Gio trojano giovene d.e per saldo di tutte le giornate sue e di altri mastri mannesi che han lavorato con essi in casa del P.e di conca dalli 12 di giugno prox.e p.to et per tutti li 10 del p.te mese et le giornate di m.o Gio: trojano sono pagate ad c.ni 3 ½ et quello delli altri m.ri ad c.ni 3 d. 13.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.904; Pinto, Ricerca 2018).

26.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 26 di Aug.to mercoldi … f. 281 A Gio fran.co macziotta d. quindici 3 Et per lui a m.o Gio aurelio punzo d.e ad comp.to di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che hanno lavorato et fabricato in casa del P.e di conca per tutto lo p.o del p.te mese et sono stati pagati ad

ragg.e di gr. 28 la giornata del m.o et di gr. 17 di quella del manipolo d. 15.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.905; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Aug.to Giovedi … f. 356 A Gio fran.co macziotta d. diece et per lui a Gio ant.o terrasino taglia.te d.e ad conto delle pietre spaccate et rustiche che have dato per la fabrica del P.e di conca dalli 13 di luglio prox.e passato per tutti li p.o di d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.925; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1598 - [p.389r] … Declaratio pro Principissa Conche. Die trigesimo primo, et ultimo mensis Augusti undecime Indictionis 1598 Neapoli. Ad preces nobis facta pro parte donne Ioanna Pacecche Principisse Conche uxoris **Matthei de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati personaliter accessimus ad palatium supradicti Principis Conche situm et positum in hac civitate Neapoli in plathea Sante Marie Constantinopoli iuxta suos fines et dum essemus ibidem prefata Principissa sponte asseruit coram nobis in vulgari sermone per maiori intelligentia facti ad requisitione dicte principisse come tene parata et in presentia nostra ci ha dimostrato una trabacca de rezza ubrada de seta de colore con oro, et argento una [p.389v] pezza di questa, et l'altra de argento de teletta bianca de argento seta et oro di questa teletta bianca sono canne sidice, et della rezza ad ubrada canne vintitre la quale trabacca è guarnita de francie attorno de seta, et oro verde et incarnata con il suo tornialetto la quale è usata, et quella detta prencepessa tenea parata in una trabacca de noce indorata in una camera del sopradetto palazzo quale trabacca dechiara essa Prencepessa che di quella se ha servito più mesi, et al presente intende quella mandarla in Spagna nella Villa de Madrid per donarla a don Pietro de Zunica marchese della Bagnese suo nepote, De qua declaratione ut supra fatta prefata principissa requisivit nos conficere deberemus publicum instrumentum nomine autem Presentibus iudice Vincentio de Alfano de Neapoli Regio ad contratto donno Alexandro Pera de civitate Capue Pompeo Molignano Michele Angelo de Troiano de civitate Ostuni Cesare Scaglione de Neapoli et Rodomonte Musto de terra Palene (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4, c.352v-353v; Pinto, Ricerca 2016).

5.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di sett.e sabbato … f. 406 Al P.e di conca d. otto Et per lui a Gio antonio consolo d.e per sue fatiche di havere intagliate l'arme di casa di Capua in centopano [?] d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.986; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 782 Al principe grande ammiraglio d. quarantasei tt. quattro et gr. uno e per lui à gio: tomase polio d.ro sono per prezzo de libre 151. di cera bianca à gr. 31. la libra, date per l'esequie di D. pietro suo fig.o e per lui a durassante farina per alt.ti a lui c.ti d. 46.4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - 1598 Adi 5 di Settembre Sabato … f. 12 A Gio: fran.co Maziotta d. undici tt. uno et gr. diece e per lui a m.o Gio troiano giovene d.ro per saldo de tutte le sue giornate et di altri mastri mannesi che han lavorato co' esso in casa del principe suo S.re dalli 11 inclusive et per tutti li 22 del prox.e passato mese d'agosto declarando che le giornate del d.o m.ro gio: troiano si sono tirate a carlini 3 ½ et quelle delli altri mastri à car.ni tre conforme al ordine del principe, a lui contanti d. 11.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1291; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - 1598 Adi 5 di Settembre Sabato … f. 12 A Gio: francesco Maziotto d. trentadue e tt. due e per lui a bar.eo fiorentino … d. sessantadue e tt. due per il prezzo di pesi 624 di calcie che hà … per serv.o della fabrica del prin.e suo S.re dali 20 de lug.o per tutto ag.o … a lui contanti d. 32.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1292; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 7 di sett.e sabbato … f. 406 Al P.e di conca d. sette et per lui a D. Gio angelo barrile beneficiato della cappella di s.to Anello delli vescovi costrutta dentro la chiesa di s.ta m.a maggiore di napoli d.e per lo censo di uno conpito [?] alla mita di ag.to p.to 98 che la d.a cappella tiene sopra la sua casa grande di napoli dec.do che e stato pagato di tutte le annate passate d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.991; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1598 - Emptio petij terre pro Principe Conche. Die vigesimo sexto mensis septembris duodecime Ind.s 1598 neap. In nostri presentia constitutis Remigio delanno de civitate Calatie Agente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, Et **Mattheo de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato Agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatus vero Remigius sponte asseruit coram nobis … tenere, et poxidere iuste tamquam verum dominum, et patronum quoddam petium terre seminatorium modiorum quinque et coppe unius cum dimidio ad mensura dicte civitatis Calatie situm et positum in territorio dicte civitatis Calatie in loco ubi dicitur alli

Camposianni iuxta bona Ioannis pansardi, iuxta bona Nardi Mayorelli et iuxta viam publicam a dubus partibus … prefatus Remigius sicut sibi aptum ac ad conventione devenit cum dicto principe … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 5, c.20v-22v; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1598 - 1598 Principe di Conca 28 Sett.e per Caiazzo B.o f. 354 d. 700 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

1.10.1598 - [p.22v] … Emptio partis domus pro Principe Conche per insolutum datio per Hieronimo Florio. Die primo mensis octobris duodecime Ind.s 1598 neap. In nostri presentia constitutis Hieronimo florio de neap. filio, et herede universali ab intestato quandam Camille taure declarato per magna Curia Vicaria in banca Io: bapte Pulpi Agente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et **Mattheo de Capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato Agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatus vero Hieronimus sponte asseruit coram nobis, et dicto principe presente se ipsum hieronimum habere tenere, et poxidere titulo ac iudicationis dicte quondam Camille fatte per magna Curia Vicaria in banca Octavij Coppule et aliam [p.23r] iuste tamque verum dominum et patronum infrattam parte cuiusdam domus Nardi andree de leone site, et posite in hac civitate Neapoli in plathea Santi Petri a' majella seu Redemptionis Captivorum iuxta alia bona dicti principis descripta in vulgari sermone hoc modo V3: nell'habitatione dove al presente habita Tarquinio Spacagna, uno intrato con puzzo, et due cantine di sotto, una camera seu studio à man dricta di detto intrato à man manco del medesmo intrato una camera, et una cocina dove habitava Antonio Franzese sopra una saletta et una cocina inpiano di detta saletta, et nell'habitatione superiore dove al presente habita il doctore Ortensio del Pezzo quattro camere due di esse in piano, et l'altre due superiore similmente in piano con un poco de ticti quanto teneno dicte due camere, et astraco scoperto quale quattro camare tutte, et astraco scoperto stanno sopra detto intrato, et camare primo loco nominate dalla banna, et al'incontro le case del quondam cons.ro Carlo Fenice di modo che dette habitationi stando una sopra l'altra per dirictura da bascio in alto nemini dicta parte domus vendita sed franca et facta assertione predicta prefato hieronimus sicut ad conventione devenit cum dicto principe … vendidit, et alienavit [p.23v] … supradicta partem domus … pro convento, et finito pretio ducatorum octingentorum quinquaginta de car.ni argenti … habuisse à dicto principe per medium banci sancti Marie de Populo ducatos quinquaginta de car.ni de propria pecunia dicti principis … [p.24r] … [p.29r] … Presentibus iudice Vincentio de Alfano de Neapoli Regio ad contrattus M.co Io: bapta Spinello V.I.D. Io: Vincenzo Cavaliero Detio Brancatio Bartolomeo Caserta Thoma Costo de Neapoli Lelio Consalvo de civitate Asculi Apulee Rodomonte Musto de terra Palene et Iulio de Agerola de terra Morronis (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 5, c.22v-29r; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 6 di ott.e martedi … f. 663 A Gio Fran.co macziotta d. diece gr. 5 Et per lui a m.o anello franco taglia.te d.e ad comp.to di d. 20 gr. 5 per lo preczo di pietre spaccate et rustiche redotte in spaccate n.° 3653 alla ragg.e di d. 5 ½ lo migliaro che have consignato per la fab.ca della galleria del P.e di conca dalli 28. di ag.to per tutti li 16 di sett.e prox.e passato che li altri d. 10 li have rec.ti per lo banco dello sp.to santo a 8 di sett.e p.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.13; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 8 di ott.e Giovedi … f. 663 A Gio. Fran.co macziotta … Al d.o d. venti E per lui a bar.eo fiorentino d.e ad conto di pesi 366 di calce che have consignata per la fab.ca della galleria del P.e di conca nel mese di sett.e prox.e p.to per tutto hoggi a ragg.e di gr. 10 lo peso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di ott.e venerdi … f. 663 A Gio fran.co macziotta d. trentadue Et per lui a m.o fabritio miniero d.e per lo preczo di 22 travi di pal. 24 [m. 6,34] in circa che li have ven.to et consig.to a ragg.e di c.ni 15 per ciascheduno serveno per undici incavallature per il tetto della galleria del P.e di conca d. 32 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.42; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 21 di ott.e mercoldi … f. 745 A Gio fran.co macziotta d. quattro 2.2 Et per lui a m.o pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 10.2.8 cioè d. 3.4.10 per molte serrature et catenaccioni fibie et chiave fatte per ser.o della casa del P.e di conca et altri d. 6.3.8 per la lavoratura di undici staffoni di ferro che serveno per lo coprimento et armaggio della galleria a ragg.e di d. 4 lo can.ro et sfrido d. 4.2.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.134; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di ottobre Giovedi … f. 741 Al Prencipe di Conca ducati sei 2.10 et per lui a Pietro di Ricciardo quali sono per rotola 43 ½ di catene di ferro poste al cantone della galleria di sua casa d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.140; Iorio, Ricerca 2016).

23.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di ott.e venerdi … f. 741 Al Prencipe di conca d. quendici Et per lui a m.o Paulo Tani quali sono in conto di d. 25 per li quali li ha da lavorare la rota dove havera da dare audienza il giodice della gran corte del admiragliato conforme il modo che d.o P.e li ha dato la q.le havera da dare compita rotata et ben fatta in modo che non ce si possi notare defetto alcuno per li 13 di nov.e 98 et se ci havera da fare porre il legname di noce chiodi et ogni altra cosa che ci sarà necess.a et non dandola fatta modo sop.tto et fra d.o ter.ne sia obligata tornarli detti d. 15 et tutti li altri dinari che si havera fatto spendere alli forni.ti et ripigliarsi lui la d.a rota che cosi e il patto loro et finita l'opra nel modo sop.tto l'hara da pagare li restanti d. 10 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.150; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di ott.e venerdi … f. 741 Al P.e di conca d. deceotto Et per lui ad santillo parlato d.e per lo preczo di sei tavole di noce per esso date per lavorarne la rota del suo tribunale del admiragliato d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.150; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1598 - Retroventitio, et quietatio pro Marchione Iavelli. Die trigesimo primo, et ultimo mensis octobris duodecime Ind.s 1598 neap. In nostri presentia constitutus **Mattheus de Capua** modernus Princeps conche, et huis Regni magnus admiratus cessionarius Io: Francisci Gargani virtute Instri dicte cessionis fieri rogati sub die decimo mensis septembris 1593 per manus notarij Vincentij de Alfano sponte coram nobis declaravit se ipsum principe recepisse et habuisse à don Hieronimo de Tufo marchione Iavelli ducatos ducentum septuagintaocto tar. quatuor, et gr. nove de carlini argenti per medium banci sacri montis pietatis … et per quondam Catherina Caracciolam carrafam eius matrem … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 5, c.65v-67r; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 31 di ott.e sabbato … f. 793 A Gio fran.co macziotta d. diece Et per lui a bar.eo fiorentino d.e ad conto del preczo della calce che ha dato et da per la fab.ca del P.e di conca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.219; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1598 - 1598 Principe di Conca 3 Nov.e per Orria B.o f. 394 d. 4000 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

3.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di nov.e martedi … f. 793 Al Prencipe di conca d. venticinque Et per lui a nardandrea di leone quali celi presta gratis et celi hara da restituire ad ogni sua requesta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.227; Pinto, Ricerca 2018).

4.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 4 di novembre mercoldi … f. 793 Al Prencipe di Conca ducati novantasei .4.10 et per lui ad Orlando di Pascale disse per lo preczo del infrascritti legnami dati per servizio della fabrica della sua casa cioè per ducati 66 per undici travi di palmi 44 [m. 11,62] a ducati 6 l'uno ducati 16.2.10 per cinque altri travi di palmi 25 [m. 6,60] et ducati 14.2.10 per dudici monaci ad carlini 12 l'uno d. 96.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.232; Iorio, Ricerca 2016).

5.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 5 di nov.e Giovedi … f. 793 Al Prencipe di conca d. cinque et per lui a Gio Pietro sonio d.e per doi peczi di noce dati per ser.o della corte del amiragliato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.245; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 808 A Gio fran.co macziotta d. diece Et per lui a bar.eo fiorentino d.e ad conto della calce che have consig.ta per la fab.ca del Prencipe di conca dalli 2 del p.nte insino ad hoggi con declar.ne che e stato pagato di tutta l'altra calce che have consignata per lo tempo passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.260; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 808 A Gio fran.co macziotta d. diece Et per lui a Gio antonio terrasino d.e ad conto delle pietre che have portate per la fab.ca del P.pe di conca dalli 27 di aug.to 98 insino ad hoggi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.260; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 827 A Prencipe di conca d. ventisei .2 Et per lui ad anello balsarano d.e per lo preczo di 176 tavole di castagno dati per ser.o di sua fab.ca a gr. 15 l'una et per d.o ad Clarice di fiore alla q.le spettano et per d.a a filippo calante per alt.ti d. 26.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1598 - MDLxxxviij Adi 19 di novembre Giovedi … f. 863 Al Prencipe di Conca ducati cinquanta et per lui a mastro Lorenzo di Turre quali sono per lo preczo di uno scrittoio grande di noce che li ha venduto d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.339; Iorio, Ricerca 2016).

26.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di nov.e Giovedi … f. 879 A Gio fran.co macziotta d. vent'otto gr. 15 Et per lui a m.o Gio troiano giovene d.e ad conto delle giornate sue et di altri mastri mannesi che han lavorato con esso in casa del P.e di conca dalli 5 di ott.e prox.e passato d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.374; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 879 Al d.o d. sessantadue 3.10 E per lui a Gio aurelio punzo fabricatore d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri fabricatori et manipoli che han lavorato con essi in casa del P.e di conca dalli 2 inclusive et per tutto lo mese di ott.e prox.e passato a ragg.e di gr. 28 la giornata del m.ro et di gr. 17 quella del manipolo come piu particolarmente si nota nel suo libro d. 62.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.374; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1598 - MDLxxxviij Adi 2 di Xbre martedi … f. 919 Al Prencipe di Conca ducati centotrentauno et per lui al venerabile monastero di Santo Pietro a Maiella di Napoli disse per lo censo di uno anno compito ad augusto passato 96 che il detto monastero tiene sopra le case terreni vacui parte del giardino strada et altri edificij che contiene la sua casa grande di Napoli che lui possiede in vertù di decreto della Regia Camera declarando che il detto monastero è stato pagato di tutte le annate passate et per detto a fra Benedetto di Raho di Napoli procuratore d. 131 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.408; Iorio, Ricerca 2016).

2.12.1598 - MDLxxxviij Adi 2 di Xbre martedi … f. 919 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a mastro Iacovo fiamengho disse ad compimento di ducati 35 perche li altri ducati 15 li pagò li di passati per lo banco di S.to Eliggio et sono per lo prezzo di due scrivanie d'ebano che li have fatto et consignato declarando che li ha da fare un'altra simile in termine di giorni 15 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.412; Iorio, Ricerca 2016).

4.12.1598 - MDLxxxviij Adi 4 di Xbre martedi … f. 919 Al Prencipe di Conca ducati quindici et per lui a mastro Giacomo fiamengho quali sono per arra et parte di pagamento di una scrivania d'ebano che li ha da fare conforme l'altre due che li have fatte et di una vite di oliva conforme il disegno che ne tiene d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.428; Iorio, Ricerca 2016).

12.12.1598 - Addi xij di Xbre 1598 sabbato ... f. 1664 Al Prencipe di Conca Grande admiraglio d.ti trecento et per lui à m.o andrea vidma, diss.o sono a comp.to di d.ti ottocento che li restanti d.ti cinquecento ce l'ha paghato li mesi passati per lo banco di Sant'Eligio, et sono per prezzo d'uno scrittoio d'ebano guarnito con figure, et altri ornamenti d'avolio, che l'ha venduto et consignato declarando che non deve havere altro da lui per qualsivoglia cosa et opera fatta per suo ser.o d. 300 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2213; Pinto, Ricerca 2015).

12.12.1598 - 1598 Addi 12 di Xbre sabbato ... f. 1664 Al Prencipe di Conca grande admiraglio d. trenta e per lui a m.ro Paulo tani intagliatore, diss.o son per arra in parte di paghamento dell'opera sua per haver da fare portare il ligname, et ferramento del palco, che ha da fare nella sala del palazzo dove s'ha da reggere il tribunale, et Corte dell'Admiragliato, nel quale ha da fare lavorare continuamente senza tralassarci una giornata cinque mastri cioe lui, et quattr'altri, et cossi darli detta opera finita per tutto il mese di Genn.o pross.o 1599 et mancando ci possi mettere altri mastri a soi danni, et interessi, havendoli anco da ademplite tutte le cond.ni tra loro convenute in p.ntia di testimonij d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

12.12.1598 - Addi xij di Xbre 1598 sabbato ... f. 1664 Al Prencipe di Conca Grande admiraglio d. ottanta E per lui a Gasparre stocca, d.o sono per una travacca di scarlato con li estremi di tela d'oro, et velluto verde recamato con tre Giarra colonne et suo tornialetto del med.o che l'ha venduto, et consignata d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2219; Pinto, Ricerca 2015).

12.12.1598 - Addi xij di Xbre 1598 sabbato ... f. 1664 Al Prencipe di Conca Grande admiraglio d.ti dieci et per lui a Pietro lanza d.o a comp.to di d.ti decedotto tt. 4 che li altri d. 8 lha ricevuti per q.o banco, et sono per por.a et fatt.a d'una sella di marrocchino per una sua mula E per esso a marino di corallo per altritanti d. 10.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2221; Pinto, Ricerca 2015).

17.12.1598 - addi 17 di Xbre 1598 Giovedi … f. 1664 Al Prencipe di Conca grande admiraglio d. cinquanta et per lui à m.ro melchionne quadraro, dis.o in conto dela manifattura de li due capofochi l'hà da far fare conforme le cond.ni apposte nell'altro pagamento che l'hà fatto, alligui non s'intenda preiudicio, ne innovat.e ancorche per questo pag.to a loro si contradicesse d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2253; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1598 - 1598 Principe di Conca 23 D.e per Grimaldo B.o f. 441 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

2.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 2 di Gennaro sabbato … f. 267 Al Prencipe di Conca ducati cinque et per lui a mastro Melchion Quadrado quali sono a buon conto di due casse di arteglieria che li fa fare conforme il modello che li li have dato et promette darcele fernite fra otto giorni se non li vole d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.21; Iorio, Ricerca 2016).

9.1.1599 - 9 gennaio 1599. Alla Principessa di Conca ducati cinquantasei et per lei a Vincenzo Manco orefice disse per lo prezzo di tanti vasi di cristallo verde incastrati di argento indorato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.57; Iorio, Ricerca 2016).

15.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 15 di Gennaro venerdi … f. 389 Al Prencipe di Conca ducati diece et per lui a Gio. Antonio Giselmo quali sono a conto delli deritti per la speditione del privileggio d'assenso che dara il signor Vicere alla ratificatione che havera da fare il conte de Caiacza della vendita fattali della detta città d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.100; Iorio, Ricerca 2016).

15.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 15 di Gennaro venerdi … f. 389 Al Prencipe di Conca ducati quarantadoi et meczo et per lui al dottor Hortentio dele puzo disse ad compimento di ducati 67.2.10 per rata dalla mita di ottobre passato per tutto aprile prossimo venturo 99 a raggione di ducati 125 l'anno che è il peggione della casa sita alla Redentione della parte ~~della Redentione~~ di Nardandrea di Leone che detto signor Hortentio li have sollocata percio che li altri ducati 25 li have pagati al detto Nardandrea con polise per prestito per lo nostro medesimo banco in dorso di detta polisa per decreto della Vicaria spedito il banca di Ottavio Coppola ne viene ordinato se liberano a Geronimo Florio stante decreto interposto et cautele de recetto fatte ut enatti d. 42.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.100; Iorio, Ricerca 2016).

16.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Gen.ro sabbato … f. 405 A Gio fran.co macziotta d. otto 1.4 Et per lui a gio ant.o terrasino taglia.te d.e per lo preczo di 1400 peczi di pietra per intellature et di pietre spaccate 1335 che have consignate per la fab.ca del P.e di conca dal ult.o di ott.e per tutto l'ult.o di xbre prox.e passato dec.do che è stato sodisfatto di tutte le altre pietre che have consignate per ser.o del P.e per tutto lo tempo passato d. 8.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.105; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - 16 gennaio 1599 f. 405 Alla Principessa di Conca ducati 5 et per lei a Melchion Quadrato disse per lo preczo di doi inginocchiatori di noce vendutoli et consegnatoli d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.112; Iorio, Ricerca 2016).

22.1.1599 - 22 gennaio 1599 f. 389 Al principe di Conca ducati vinticique et per lui a mastro Biase del Poczo disse per una cornice d'ebano che have fatta per uno suo quadro di un Cristo che porta la croce incollo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.138; Iorio, Ricerca 2016).

26.1.1599 - 26 gennaio 1599 f. 405 Alla Principessa di Conca ducati diece et per lei a Fabritio Santafede disse a buon conto di una cona della Natività di Nostro Signore che li depinge et per detto a Gio. Angelo di Alvizo suo creato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.160; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Iorio, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 26 maggio invece di 26 gennaio (Pinto, 2016).

26.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 26 di Gennaro martedi … f. 389 Al Prencipe di Conca ducati tre et per lui a mastro Melchion Quadraro disse per uno modello che in termine di otto giorni li ha da fare di cera che è untuczo delli capofochi di argento che si faranno per s.s. d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.160; Iorio, Ricerca 2016).

4.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 4 di feb.ro Giovedi … f. 449 Al Prencipe di conca … Al d.o d. sessanta et per lui a paulo saggese d.e ad conto delli piperni che havea da dare per la fab.ca del suo tribunale del admiraglio dec.do che in tutto questo carnevale hara da dare tutti li piperni per cinque finestre delle carcere et mancandone sia lecito a esso di pigliarli da altri ad qualsivoglia prezzo a danno di d.o paulo et per detto a Gio alf.o vollaro d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.202; Iorio, Ricerca 2015).
- f. 449 Al d.o d. quendici et per lui a ms paulo tani ad c.to di sua mastria del palco che fa in la casa della sala del suo tribunale del admirag.to d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.202; Iorio, Ricerca 2015).
- f. 449 Al d.o d. sette gr. 15 et per lui a Gio ant.o giselmo d.e ad comp.to di d. 17.-.4 che li altri li have pagati per lo n.ro b.co et tutti sono per li sotto.tti deritti et spese occorse al eseg.ri del Reg.o previlegio sop.a la ratificat.e della ven.ta a lui fatta della Città di caiazza cioe per lo mandato et cancellaria tt. 4 per lo registro d.

4.2 per la fir.a d. 4.2 per le carte et putiero tt. tre per lo mem.le d'esequatur tt. 1 per lo siggillo pendente con asutta [?] d. 1 al putiero che l'have firmato di presso dalle mane extraordinarie tt. 2.5 al Regio della sum.ria d. 2.1.10 per le fatiche di d.o giselmo d. tre et per d.o a Gio iavolino per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.202; Iorio, Ricerca 2015).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 10 di feb.ro mercoldi … f. 579 A Gio fran.co macziotta d. tredici .-. 5 Et per lui a Gio trojano giovine d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri mandisi et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutti li 16 di gen.o pross.o passato a ragg.e di car.ni 3 la giornata di esso m.o Gio trojano e di gr. 25 di quella delli ~~manipoli~~ altri m.ri et di gr. 15 la giornata delli manipoli d. 13.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.271; Iorio, Ricerca 2015).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 10 di feb.ro mercoldi f. 579 A Gio fran.co macziotta d. undici.2 et per lui a m.o Gio trojano giovine d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri et discepoli che hanno lavorato in casa del P.e di conca per tutto lo mese di Xbre passato d. 11.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.272; Iorio, Ricerca 2015).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 10 di feb.ro mercoldi … f. 579 A Gio fran.co macziotta d. venticinque 1.10 Et per lui a m.o Gio aurelio punzo fabricatore d.e per sue giornate 49 et di altri m.ri fabricatori che han fabricato in casa del P.e di conca dalli 2 per tutti li 16 di gen.ro passato et di giornate 87 di manipoli che han lavorato con esso in d.o tempo a ragg.e di gr. 25 la giornata del m.o et di gr. 15 quella del manipolo et resta pagato di tutto lo passato d. 25.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.272; Iorio, Ricerca 2015).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di feb.ro mercoldi … f. 579 A Gio fran.co macziotta d. quarantasei 3.5 Et per lui a m.o Gio aurelio punzo d.e per saldo di tutte sue giornate et di altri m.ri et manipoli che hanno lavorato in casa del P.e di conca per tutto lo mese di xbre passato d. 46.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.273; Pinto, Ricerca 2018).

25.2.1599 - [p.134r] … Concessio et promissio pro Principe Conche et mon.rio s.ti Petri et Catherine de mayellis. Die vigesimo quinto mensis februarij duodecime Indictionis 1599 Neapoli et proprie in Capitulo Monasterij Santorum Patri, et Catherine de majellis de Neapoli congregationis celestinorum ordinis sancti Benedicti. Ad preces nobis factas pro parte subscrittarum partium personaliter accessimus ad predictus monasterium, et dum essemus ibidem et proprie in Capitulo predicto eiusdem monasterij [p.134v] inventisque per nos inhibi ac in nostri presentia personaliter constitutis infrascrittis coabbate, priore, subpriore, et fratribus dicti monasterij V3: magistri Thoma di civita theatina coabbate, don Francisco Romano priore, don Iulio de Santo Martino subpriore, don Benedicto de Neapoli procuratore, don Assuero de Avello, don Onofrio de Putignano, don Theodosio de Matera, don Antonio de Molfetta, don Valeriano Faientino, don Augustino de Populo, don Petro de Brescia, don Alexandro de Aversa, don Ioanne de Aversa, don Benedicto de Aversa, don Laurentio delli Leoni, don Thoma de Barletta, don Thoma neapolitano, don Bonaventura de Gravina, et don Trojlo de civita theatina majore et saniore parte fratrum dicti monasterij Imo totum dictum monasterium et monacos illius facientibus et representatibus ut dixerunt congregatis, et coadunatis in unum in dicto capitulo ad sonum campanelle more solito ut dixerunt consensientibus prius innos agentibus et intervenientibus ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterij, et per eodem monasterio, et successoribus quibuscumque in eodem, et ad majore cautelam cum expresso consensu don Thome de Benevento Abbatis generalis totius congregationibus priore ibidem presentis exutili, et expedienti causa monasterij predicti ut dixerunt ex una parte, Et **Mattheo de Capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altra; Prefati vero coabbas prior et fratres sponte asseruit pariter coram nobis, et dicto principe presente in vulgari sermone pro majori intelligentia facti, qualmente detto Prencipe ha fatto intendere [p.135r] ad essi priori, et monaci come per la devotione che tiene verso detta ecclesia et affectione, et per la buona vicinanza desidera far fare uno ponte a' travi, o' à lamia come meglior li parera dalla casa del detto prencipe detta del gioco del pallone al muro della ecclesia predetta et proprie sotto la finestra tonna dell'ecclesia sopra la porta maggiore et ciò dal palazzo granne di detto prencipe per sopra detta casa del pallone se vada per sopra detto ponte dentro detta ecclesia per una porta che già si ci è fatta, et da detta porta uscirse dentro detta ecclesia con uno coro a' travi, ò à lamia come meglior parerà a' detto prencipe, et fandolo de legname lo possa poi far de fabrica, et silo facesse de fabrica dipoi li possa fare de legname, et questo ad electione del detto prencipe et soi heredi et successori quale coro sia de larghezza quanto è larga detta ecclesia con farce gelosie, et altri ornamenti come meglio vorrà detto prencipe accioche dal detto coro detto prencipe, prencepessa sua moglie et llor fameglia, et chi alloro parerà vaglino, et possano vedere messe, orarse, et altri divini officij in detta ecclesia celebrandi in tutti li giorni del anno imperpetuum et farci cantare li divini officij per devotione di detti principi come meglio li parerà offerendo detto prencipe pagare ogni anno imperpetuum a detto monasterio, et ecclesia in la mitta de agosto di censo perpetuo annui ducati trentasei

con potesta de affrancarli per ducati cinquecento Et cossì essi patre coabbate priori et monaci con consenso del detto patre abbate generale considerando si la devotione di detto prencipe, et prencipessa che tengono verso detta ecclesia, et li beneficij per essi fatti à detta ecclesia, et che [p.135v] ad continuo fando, et particolarmente che han fatto et fando à lloro proprie spese la porta di marmo in la porta maggiore di detta ecclesia et sperano maggiori beneficij da detto prencipe per l'advenire si contentano detti patri coabbate, priore, et monaci et da mo liberamente concedeno potesta, et faculta al detto prencipe de far fare detto ponte ad travi, ò ad lamia come li parera largo palmi deceotto [metri 4,75] in circa, verum dove facesse detto ponte alcun danno al muro di detta ecclesia dove se appogia che il detto prencipe lo rifacci à sue spese. Et per sopra detto ponte passare, et entrare in detta ecclesia da sopra detta casa del pallone per dentro detta porta facta fare in detto muro del ecclesia per detto prencipe et poi uscire in detta ecclesia con un coro da farsi fare per detto prencipe à travi, ò à lamia largo tanto quanto è larga la ecclesia sopra detta porta maggiore dentro detta ecclesia et quello mutarlo come è detto di sopra, verum che da detto coro non si possa in modo nisciuno scendere alla ecclesia predetta, et in detto coro ~~non si possa in modo nisciuno~~ sence facci per il detto prencipe gelosie, et quelli adornamenti come parerà a detto prencipe. Dal quale coro vagliano et possano detti prencipe, et prencipessa, et llor fameglia et chi ad essi parera orarse in detta ecclesia vedere messe, et altri divini officij celebrandi cotidianamente imperpetuum in detta ecclesia et farci cantare in musica di divini officij come alla devotione di essi parera quale potesta ut supra concessa se intenda, et sia perpetua à detto principe, et soi felici heredi, et successori imperpetuum. Et versa vice prefatus Princeps ex causa concessionis predicte sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit [p.136r] et convenit sollemni consignare dicto monasterio abnti et patris coabbate, priore, et fratribus, et mihi presentibus per d.e monasterio integre solvere predicto monasterio vel eius legitimo procuratore in hac civitate Neapoli annuos ducatos triginta sex de carlini argenti in quinto decimo die mensis Augusti cuiuslibet anni … [p.136r] … [p.136v] … [p.137r] … sanctis scriptoris unde. Presentibus iudice Vincentio de Alfano de Neapoli Regio ad contrattus Cesare Miraballo marchione Braciliani Io. Francisco Macziotta de civitate Capue, Don Didaco Silvestro Io: Francisco Carpenterio Ioanne Baptista Longo Thoma Costo et Ioanne Tropano Iovene Coibus de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 5, p.134r-137r; Pinto, Ricerca 2016).
- ... e più tardi convenutosi con i PP. di S. Pietro a Maiella, egli, nel 1599, faceva costruire nella loro chiesa "un choro grande di legno per ascoltar le messe" ed assistere ai "divini uffici in detta chiesa celebrandi". E per accedervi dal palazzo grande, gli era parimenti concesso levare un ponte "dalla casa detta del pallone" al muro della chiesa "et proprie sotto la finestra tonda" soprastante alla porta maggiore del rinomato tempio. Il ponte "una machina grande" era lungo palmi 30 [m.7,92] e largo 12 [m.3,17]. Era formato da "correghe sui travi grossi" con fabbrica al disopra, e ricoperto da tetti "ad intagli". Decorato nell'interno di pitture e di altri vaghi ornamenti, aveva "porte di pietra di Caserta et fenestre bellissime ..., intempiature di legname", ricche dorature ed il pavimento a mattoni. Il ponte comunicava col coro, che misurava palmi 22 ½ [m.5,94] di lunghezza e 37 [m.9,77] di larghezza. Ornato del pari di "picture intorno intorno", di "gelosie indorate et cornicioni da dentro et da fuori tutti indorati", vi si ammiravano pure venti quadri ad olio assai pregiati, il pavimento di belle "regiole et mattuni" ed altre magnificenze. La costruzione del ponte, come quella del coro, dicesi importasse al principe complessivamente una spesa di oltre duc. 1500 (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol. 66, 77, 128 e 144; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*
- Ma in seguito non soddisfatti i monaci dell'annua prestazione di duc. 36, alla quale don **Matteo**, con istrumento del 25 aprile [? febbraio] del suddetto anno, s'era obbligato per le concessioni ricevute, gli mossero lite nel S.R.C., richiedendo che il ponte ed il coro fossero demoliti (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

3.3.1599 - 1599 Adi 3 de marzo mercordi … f. 679 Al principe de conca gran amiraglio d. ventisei e per lui ad ant.no villanova d.e per ligatura de sedici pezzi de libri di detto principe a lui cont.i d. 26 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

9.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 9 di marzo martedi … f. 601 Al Principe di Conca ducati novantacinque et per lui ad Ettore Soldanelli disse per lo preczo delli sottoscritti libri che le have venduti et consignati cioè l'opera di Santo Augustino ducati 25 di Santo Gregorio ducati 6 di San Geronimo ducati 13 di Santo Bernardo ducati 6 di San Crisostomo ducati 4 et di Clemente Alesandrino ducati tre et per detto a Faustino Soldanelli disse per altretanti d. 95 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.456; Iorio, Ricerca 2015).

9.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 9 di marzo martedi f. 601 Al P.e di conca d. novantacinque et per lui ad ettore soldanelli d.e per lo preczo delli sotto.tti libri che le have ven.te et consig.te cioe l'opera di s.to aug.no d. 25 di s.to gregorio d. 6 di san ger.mo d. 13 di s.to ber.do d. 6 di san crisostomo d. 18 di s.to Ambrosio di d. 10 di roberto abbate d. 7 di antelmo d. 3 di teodoro d. 4 et di clemente alesandro d. tre et per d.o a faustino soldanelli d.e per alt.ti d. 95 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.456; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 9 di marzo martedi … f. 601 Al P.e di conca d. trentatre Et per lui a fabritio miniero d.e per lo preczo di 22 travi di palmi 24 [m. 6,34] l'una dati per ser.o di sua casa et per d.o a Gio ber.no campana d.e per alt.ti d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.456; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 9 di marzo martedi … f. 601 Al P.e di conca d. diece et per lui a Gio batta fontana d.e ad comp.to di d. 15 che li d. 5 celi have pagati li dì passati per lo b.co di [spazio bianco] et sono per doi sogelli de acciaio che li have fatti cioe uno delle sue arme et l'altro con l'impresa del ocello con declar.ne che resta egli obligato a rifarli li detti soggilli a sue spese sepure non premerando bene del che si habia da stare ad sua relatione d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.457; Pinto, Ricerca 2018).

12.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 12 di marzo mercoldi … f. 739 A Gio fran.co Macziotta d. sette et per lui a pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have havuti in con.ti et seli pagano in parte della fattura delle cancellate di ferro che have promesse fare nelle carcere della corte del admiragliato che al p.nte fa fare il P.e di conca a ragg.e di c.ni 21 per can.ro di d.e cancellate per le quali have rec.to ca.ra 13 r.a 84 di ferro et have promesso farli buono cosa ale per lo sfrido del ferro et di piu have promesso farli et lavorarli belle et bone et che siano ad sodisfatt.e di d.o Sig. P.e le cancellate li ha d.o fare del ferro che have rec.to che sono bastoni 4 a maczo d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.506; Iorio, Ricerca 2015).

13.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 di marzo sabbato … f. 739 A Gio: fran.co macziotta d. venticinque et per lui a bar.eo fiorentino d.e ad conto della calce che have consignata per la fab.ca del P.e di conca dal p.o di marzo insino ad hoggi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1599 - 16 marzo 1599 f. 737 Al principe di Conca ducati sei et per lui a mastro Angelo di Isabella quali sono in conto della mattunata che ha da fare al ponte fatto dalla sua casa alla chiesa di Santo Pietro a Maiella et al coro suo parte in detta ecclesia la quale mattunata haverà da fare in termine di giorni quindici et non dandocela fatta in lo detto termine sia obligato tornarli detti ducati et lasciarli l'opera nello stato che si trovava d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.499; Iorio, Ricerca 2016).

17.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 17 di marzo mercoldi … f. 737 Al principe di Conca ducati diece et per lui a mastro Paulo Tani quali sono per l'opera sua con la quale havera da permutare la rota del suo tribunale del admiragliato et basciarla dal appartamento di sopra a quel di meczo del palaczo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.503; Iorio, Ricerca 2016).

17.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 17 di marzo mercoldi … f. 739 A Gio fran.co Macziotta d. sette et per lui a pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 10 che li altri li have havuti in con.ti et seli pagano in parte della fattura delle cancellate di ferro che have promesse fare nelle carcere della corte del admiragliato che al p.nte fa fare il Principe di Conca a raggione di carlini 21 per cantaro di dette cancellate per le quali have recevuto cantara 13 rotola 84 di ferro et have promesso farli buono cosa ale per lo sfrido del ferro et di piu have promesso farli et lavorarli belle et bone et che siano ad sodisfattione di detto Sig. Principe le cancellate li ha detto fare del ferro che have recevuto che sono bastoni 4 a maczo d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.506; Iorio, Ricerca 2016).

17.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 17 di marzo mercoldi … f. Al Principe di Conca ducati diece et per lui a Clemente Ciottoli disse per arra et parte di pagamento di due finestre di pietre che in termine di uno mese ha da fare per il coritoio seu ponte novamente fatto dalla sua casa alla chiesa di Santo Pietro a Maiella conforme il modello che celi have dato con conditione che posta che ne havera una s.s. l'habbia da dar acunto altri ducati 10 et poste che sarando tutte due le hara da dare il compimento conforme la tassa che ne fara Gio batta Cavagna della quale tassa de mastro per allora si contentano pero mancando il detto mastro Clemente di fare le dette finestre fra detto termine sia in arbitrio di s.s. di farsele fare da altri mastri a spese et danni soi et per detto a Gio. Francesco Carpentiero disse per altritanti et per detto a Francesco Noia per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.507; Iorio, Ricerca 2016).

18.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 18 di marzo Giovedi … f. 739 A Gio fran.co macziotta d. quarantasette .2 Et per lui a Gio aurelio punzo d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri et manipoli che han fabricato et lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutto lo mese di feb.ro prox.e passato a gr. 25 la giornata del m.o et gr. 15 quella del manipolo con declara.ne che e pagato per tutto lo passato d. 47.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.517; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 739 Al d.o d. venticinque .-17 Et per lui a m.o Gio aurelio punzo d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri et manipoli che hanno lavorato et fabricato con esso in casa del P.e di conca per tutto lomese di gen.ro prox.e passato a gr. 25 lo dì et 18 del ma.lo d. 25.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.517; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 18 di marzo Giovedi … f. 739 A Gio fran.co macziotta d. venticinque et gr. 15 et per lui a Gio troiano Giovine d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri mannesi et discepoli che han lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutto lo mese di feb.ro prox.e passato et resta sodisfatto del passato come piu particolar.te appare in suo libro d. 25.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato … f. 781 A Gio fran.co macziotta d. quattro Et per lui a bar.eo fiorentino d.e ad conto della calce che li ha portata et portara per la fab.ca del P.e d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.574; Pinto, Ricerca 2018).

31.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 31 di marzo mercoldi … f. 737 Al P.e di conca d. venti et per lui a m.o pascale di stefano d.e a buon c.to del opra che fa per ser.o di sua casa attenente al arte sua di ferraro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 7 di Ap.le mercoldi … f. 829 Al P.e di conca d. trentauno .4 et per lui a Gio ber.no campana quali ha speso ad comprare per ser.o di sua fab.ca li sotto.tti legnami V3 d. 29.3 per 37 tavole di castagno a c.ni 8 l'una et d. 1.4 per uno travo di castagno detto berda d. 31.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.688; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1599 - Adi 7 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 752 Al Prencipe de conca gran admiraglio d. otto g. 18 et per lui à Gio: ber.no Campana d.o sono per tanti spesi nelle cose infratte comprate per servitio de casa sua ciò è d. 6.3.15 per 45 rot.a de catene de ferro à gr.a 15 il rot.o d.-.4.18 per tt.e 14 de chiodi à gr.a 7, e d.-.2.5 per 30 chiodi à croccho d. 8.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.323; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 17 di Ap.le sabbato … f. 859 A Gio fran.co macziotta d. tre 3.10 et per lui a bar.eo fiorentino d.e ad comp.to della calce et portatura di essa quale ha data per ser.o della fab.ca del P.e di conca per tutto q.o di et per d.o a Gio ber.no campana per alt.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.735; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - Adi 4 di Maggio 1599 Martedi … f. 1213 A Gio: fran.co mazioto d. trenta, E per lui a m.ro martino e m.ro Gio: aurelio punzo insolidum disse a conto dele loro giornate et d'altri m.ri fabricatorj et manipulj che hanno fabricato con essi in casa del prencipe suo sig.re, cont.i a d.o m.ro martino d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 829 Al P.e di conca d. sei et per lui a Donato Antonio hiczo d.e ad conto della sua opra per le arme reggie che ha da pingere nella faccia del suo tribunale del admiragliato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.835; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 4 di maggio martedi … f. 829 Al P.e di conca d. diece Et per lui a m.o paulo tani quali sono ad conto della sua opra che havera da inpiegare in traspiantare il palco del suo tribunale del admiragliato dal appartam.to di sopra et collocarlo in quello di meczo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.836; Iorio, Ricerca 2015).

5.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 5 di maggio mercoldi … f. 829 Al P.e di conca d. quattordici et per lui ad ottavio di serra d.e ad conto delli piperni lavorati per quattro finestre per le carcere di sop.a del tribunale del admiragliato che ha da fare et consegnare per giorni 32 cioe ogni otto dì ne ha dare una finestra et d.o P.e a lui altri d. 14 et date che havera tutte d.e 4 finestre esso celi havera da pagare secondo sarando stimate ma mancando egli di consig.re le d.e finestre nel ter.ne sop.tto et in modo che li piaceno sia lecito a esso de comprarceli da altri a danno et interesse di d.o ottavio d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.853; Iorio, Ricerca 2015).

5.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 5 di maggio mercoldi … f. 829 Al Prencipe di Conca ducati cento et per lui a Giovanni Balducci pittore disse ad conto delli sei quadri che li fa d'alcune historie della casa di Capua d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.854; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Iorio, Revisione 2016).*

6.5.1599 - Adi 6 di Maggio 1599 Giovedi … f. 1213 A Gio: fran.co maczioto d. diece tt. dui e gr. sei, E per lui a Gio: antonio terracino tagliamonte a complim.to de d. 23.2.6 per lo prezo de diecemila e ducento prete rustiche che hà portate con sue bestie per serv.o dela fabrica del prencipe suo sig.re dal p.° di marzo per tutti li 28 d'ap.le prox.o p.to a rag.ne de car.ni 23 lo migliaro di dette prete d. 10.2.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

12.5.1599 - Adi 12 di Maggio 1599 Mercordi … f. 1213 A Gio: fran.co maczioto d. sedici, E per lui a Barto.eo fiorentino disse a conto dela calce che hà portata per la fabrica del Prencipe suo S.re dalli 16 d'ap.le prox.o passato insino a hogi 12 di mag.o 99 a lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

26.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di maggio mercoldi … f. 941 Al P.e di Conca d. sessanta et per lui ad orlando di pascale quali celi paga per lo preczo del infratti legnami dati per ser.o di sua casa cioe per 50 tavole di castagno per ser.o della fab.ca del admerag.to d. 24 per 60 altre tavole di castagno più piccole d. 12 per 25 altre tavole di castagno più grande d. 9 per 1200 chiancarelle per l'astrico del admiragliato d. 10.4 per due corrigelle poste per catene al astraco ut s.a d. 4.1 d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1001; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1599 - MDLxxxxviiij Adi 30 di Giugno mercoldi … f. 941 Al Prencipe di Conca ducati settanta .4 et per lui ad hettor Soldanelli disse per lo preczo delli sottoscritti libri che li have venduti et consignati ducati 1.2.10 per preczo … di Pariggi ducati 2 per una biblia in 4° del gioditio ducati 3 per un altro in 24 d'anucosa ducati 2.3.10 per l'historia di Malta in … ducati 4 per il thesauro geograflico d'Ortelio ducati 10 per l'historia pontificale spagnole ducati 1 per la descrittione di paesi bassi ducati 2.2.10 per il ganio di evangelij ducati 6 per una biblia del … ducati 8 per la concordanza della biblia ducati 2 per la declaratione del … ducati 4 per una biblia S. Ann.a in 24 legata tarì 3 per il Gofredo del Tasso carlini 2 per l'historia di Montevergine carlini 5 per il trattato di consig.ri ducati 15 per tre biblie reali di Roma et ducati 2 per li annali del Baronio primo tomo et per detto a Faustino Soldanelli per altretanti d. 70.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1228; Iorio, Ricerca 2016).

24.7.1599 - Adi 24 di luglio 1599 sabato … f. 1182 Al Prencipe de Conca d. quindici e gr.a diece, E per lui a m.ro ottavio de serra sotto polisa de d. 20, quali sono in conto delli piperni che havera in ter.ne de diece giorni da lavorare e fare consig.re nel suo tribunale del Ammirag.to per ornam.to dela Cap.la et non dandoli in d.o ter.ne sia in suo arbitrio a recusarli et pigliarli da altri a danno di esso ottavio, e lui sia obligato a tornarli questo caparro et li interessi a lui cont.i d. 15.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

12.8.1599 - Adi 12 di Agosto 1599 Giovedi … f. 1182 Al Prencipe de Conca grande admiraglio d. vinti, E per lui a m.ro Alesandro cafaro disse per arra et parte di pagam.to dela mattonatura lhà da fare nel cortiglio del palazo del'Ammiragliato in ter.ne de giorni cinque et lhaverà da pagare come è stato pagato per le altre opere che ha fatte in casa sua a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

12.8.1599 - 12 agosto 1599. Al Prencipe de Conca ducati cinquantacinque et per lui a Michel Dias per il valore che l'ha consignato in tante doppie d'oro a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Iorio, Ricerca 2016).

16.8.1599 - Philippus Dei Gratia Rex Castellæ, Aragonum … Illustri **Matthæo de Capua** Principi Conchæ Consanguineo nostro fideli dilecto Gratia nostram Regiam, et bonam voluntatem. Vacante in præsentiarum apud nos et nostram Regiam Curiam officio Magni Admirati dicti nostri Siciliæ Regni citra farum per cessionem, et renuntiat.em in manibus nostris, et nostræ Regiæ Curiæ per Ill.em Antonium Carrafam Marchionem Corati ad tuum beneficium et commodum factam de eodem officio quod ipse Marchio tenebat … prout in Instrumento pub.co in Civitate Neapoli nostra per manus Anelli de Martino nostræ Regiæ Curiæ Notarij confecto sub die secundo mensis Decembris anni Millesimi Quingentesimi Nonagesimi Septimi … Datum Deniæ Die Decimosexto mensis Augusti. Anno à Nativitate Domini Millesimo Quing.mo Nonagesimo nono. Regnorum autem nostrorum Anno Secundo (Archivio Storico Capitolino, II.A.28,040, Archivio Orsini; Pinto, Ricerca 2016)
- Privilegio del re Filippo III d'Austria per la nomina di d. Matteo di Capua, principe di Conca come grande ammiraglio del Regno di Napoli (Archivio Storico Capitolino, II.A.28,040, Archivio Orsini; Pinto, Ricerca 2016)

30.8.1599 - Adi 30 di Agosto 1599 lunedi … f. 436 Al Prencepe de Conca d. trenta, E per lui a m.ro Marco mele disse a conto de certi quadri de pittura che lhà da fare conforme al disegno che nelhà dato a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

3.9.1599 - MDLxxxxviiij Adi 3 di settembre venerdi … f.248 Al Prencipe di Conca ducati quindeci et per lui a mastro Paulo Tani disse in conto del ornamento che fa nel choro che detto Prencipe ultimamente ha fatto fare nella chiesa di Santo Pietro a Maiella d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.118; Iorio, Ricerca 2016).

4.9.1599 - 1599 A di 4 di sett.e sabbato … f. 280 A Gio fran.co macziotta d. sette et meczo Et per lui a bar.eo fiorentino d.e per lo preczo di r.a 75 di calce che have consig.ta per la fab.ca del P.e di conca dalli 22 di ~~giugno~~ maggio et per tutti li 5 di aug.to prox.e passato d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1599 - 1599 Adi 18 di settembre lunedi … f. 447 Al Prencipe di Conca ducati sei et per lui alla congregatione di Santa Maria maggiore di Napoli disse per lo censo di uno anno complito alla mita di augusto 99 che la detta congregatione tiene sopra la sua casa grande di Napoli declarando che è stata pagata di tutte le altre annate passate et per detto a D. Gio Angelo Barrile procuratore in detta congregatione della quale ne fa fede notare Ottavio di Capo in curia di notare Loise Giordano d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.204; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 447 Al detto ducati sette et per lui a D. Gio. Angelo Barrile beneficiato della cappella di Santo Anello delli vescovi costrutta dentro la chiesa di Santa Maria maggiore di Napoli disse per lo censo di uno anno complito alla mita di augusto passato 99 che la detta cappella tiene sopra la casa grande di detto Prencipe et resta pagato di tutte le altre annate passate d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.204; Iorio, Ricerca 2016).

18.9.1599 - 1599 A di 20 di sett.e lunedi f. 447 Al P.e di conca d. quaranta uno et meczo et per lui ad orlando di pascale d.e per lo preczo delli sott.tti legnami dati per ser.o di sua casa cioe per 25 tavole grande di castagno d. 18 per 10 altre tavole di castagne piu piccole d. 6 per 5 travi di castagne d. 10.2.10 per 23 tavole cioe 10 di chiuppo et 23 di teglia d. 7 d. 41.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.219; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1599 - 1599 Adi 27 di settembre lunedi … Al Prencipe di Conca ducati diece et per lui a mastro Gio. Angelo Lomellino disse per arra et parte di pagamento di una tavola di noce che li ha da fare di longheza di palmi 12 di larghecza si palmi 8 conforme il disegno che li ha dato la quale havera da consignarla ben fatta et a suo gusto fra termine di 20 giorni et non dandocela per detto tempo sia in arbitrio di s.s. di renunzarla detta tavola et egli obligato a restituire li detti dinari d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.253; Iorio, Ricerca 2016).

28.9.1599 - 1599 Adi 28 di settembre venerdi … f. 517 Al Prencipe di Conca ducati quindeci et per lui a mastro Paulo Tani disse ad conto del coro che fa in la chiesa di Santo Pietro a Maiella in testa al ponte per lui fattoli d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.260; Iorio, Ricerca 2016).

1.10.1599 - 1599 A di p.o di ottobre venerdi … f. 517 Al P.e di conca d. tre .1 Et per lui ad antonino focito proc.re ut s.a [S.to Pietro costrutta dentro la ecc.a di s.ta m.a maggiore] d.e per lo censo di uno anno complito alla mita di aug.to 99 che d.a estau.ta tiene sopra la casa sua spicciatella nel vico di s.to Pietro a maiella dec.do che d.a estau.ta e stata pagata di tutte le altre annate p.te et per d.o a D. Gio angelo barrile per alt.ti d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.269; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1599 - 1599 A 2 d'Ottobre Sabbato … f. 117 Al P.e Grande admiraglio d.ti cinquantatre tt. 1.13 et per lui à Nard'and.a di leone, d.o sono per la 3.ª finita à 7bre scorso per l'annui d.ti 160 li paga à 8 per c[ent]o per Cap.le di d.ti 2000 per li quali l'hà venduto una parte di Casa dove resiede il Tribunale della Gran Corte del Miragliato in virtù di albarano, però di d.ta vendita ogni sua riquesta ne l'haverà da fare publice Cautele d. 53.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1005; Pinto, Ricerca 2021).

5.10.1599 - 1599 adì 5 de 8bre … f. 117 Al Prencipe Grande admiraglio d. cinquantacinque, et per lui a Gio: angelo de ligoro disse a comp.to di d. sessantanove per prezzo di tante rame lavorate, et opere di ferri consignatoli d. 55 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

11.10.1599 - 1599 Adi 11 di ottobre lunedi … f. 517 Al Prencipe di Conca ducati diece et per lui ad Ottavio Serra disse ad conto delli piperni che ha dati et dara per la fabrica del suo tribunale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.377; Iorio, Ricerca 2016).

12.10.1599 - 1599 A di 12 di ott.e martedi … f. 465 A Gio: fran.co macziotta d. due 4.6 Et per lui a michele di gen.o d.e per salme 168 di piczolana et salme 9 di rapillo sottile per salme 3 di rapillo grosso che have portato per la fab.ca del P.e di conca dalli 13 di sett.e per tutto q.o di et resta pagato di tutto lo passato d. 2.4.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.382; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1599 - Adi 15 di 8bre 1599 Venerdi … f. 446 Alla Prencepessa de Conca Donna Gioanna pacecco d. quattrocento, E per lei al Cavaliere luigi zenobio disse per decenove quadri che lhà venduti e consig.ti V3

uno quadro in libro con doi ritratti di mano d'Alberto dura, una Madonna di mano del correggio uno Xpo in Croce de mano del parmigiano, un salvatore di mano di Raffaello, un ritratto di una vedova fiamenga di mano di luca dolanda, unaltro ritratto grande di una donna todesca di mano d'Alberto dura un ritratto di Gio: sciaifel pittore todesco di mano sua istessa, unaltro ritratto di un todesco trebene di mano di Giovanni Perri, un quadro di una madonna che se chiude con doi portelle pintate di mano de Martia Recco, uno san Gir.mo di mano di Alberto dura, un ritratto di massimiliano Imperadore di mano d'Alberto in carta bergamena, uno sponsalitio di s.ta Caterina di mano d'Alberto dura, una Madonna a guazzo di mano del med.o Alberto Una Coronatione de xpo di mano del med.o Alberto, una Madonna di mano de m.ro batta d'osso, un ritratto de Martin Bello maestro d'Alberto di sua mano, un Adamo et Eva di mano di luca carona, una fucina di vulcano del bascià, un xpo nella sepoltura che non si sa il mastro, a lui cont.i d. 400 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

20.10.1599 - 1599 Adi 20 de ottobre mercordi … f. 184 Al principe de conca grande amiraglio d. diece e per lui a gio: Angelo Iodovico d.e à conto della tavola de noce grande lavorata che li ha da fare conforme le cond.ni contente nel altro pag.to che li ha fatto a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

28.11.1599 - Die vigesimo octavo mensis novembris 13e Ind.nis 1599 neap. Ad preces nobis factas pro parte Isabelle scarano de civi.te Capua in capillo existentis filiam q.o Silvij scarani, personaliter accessimus ad quamdam domum Principis conche à latere eius palatij sitam et positam in hac civi.te neap. in plathea s.te Marie costantinopoli proprie habitationis dom.is fra.ci maziotti eius patrui et dum essemus ibidem et proprie in quadam camera dicte domus invenimus dictam Isabellam in lecto jacente infirmum corpore sanam tamen mente … condidit testamentum … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 33, p.19; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1599 - 1599 Adi 15 di xbre mercoldi … f. 793 Al Prencipe di Conca ducati sette et per lui a Gioanni Cassandra disse per tante figure de stampa che li have vendute d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.744; Iorio, Ricerca 2016).

15.12.1599 - 1599 Adi 15 di xbre mercoldi … f. 793 Al Prencipe di Conca ducati quindici et per lui a Gio Antonio della Turre disse per 10 guarnimenti d'ottone che ha fatti a 10 quadri soi spirituali d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.760; Iorio, Ricerca 2016).

16.12.1599 - 1599 Adi 16 di xbre mercoldi … f. 793 Al Prencipe di Conca ducati quindici et per lui a mastro Angelo di Isabella disse ad conto della mattunatura che ha da fare in una camera del suo tribunale del admiragliato la quale mattunatura promitte che sara complita per tutto il corrente anno 99 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.770; Iorio, Ricerca 2016).

20.12.1599 - [p.92r] … Conventio et promissione int. P.e conche et Leonardus del anno et Cesare Villanum. Die vigesimo mensis decembris tertie decime Ind.is 1599 Neapoli. In nostri presentia constituti Leonardus del Anno, et Cesar Villanus de Neapoli layci, et sine patribus ut dixerunt intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum **Mattheo de Capua** Principe Conche, et in presenti Regno magno admirato promiserunt in vulgari sermone ad requisitione ipsam partium pro mayori intelligentia facti V3 li detti Nardo et Cesare insolidum prometteno à llor propie spese per tutta la mita de quadragesima prima ventura del intrant'anno 1600 indorare la gelosia del coro sopra la porta grande della venerabile ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città tanto dentro come fuore, livati li piani che veneno de pettura quale pettura s'haverà da fare à spese di detto Principe, et anco detti Nardo, et Cesare insolidum prometteno similiter à llor propie spese fare li genochiaturi de dentro del core indorati d'oro le cornice, qual opera detti Lonardo, e Cesare insolidum la prometteno fare de tutta perfettione tanto d'indoratura come d'imbornetura, con che il detto Principe sia obligato à sue propie spese far fare l'andito verum venuta della mita de quadragesima, et non fatta dett'opera in tal caso detti Nardo, e Cesare insolidum siano tenuti come prometteno restituire ad detto Principe li ducati cento che detti Nardo, et Cesare s'haverranno ritrovato haver recevuto in parte de dett'opera, e tutte le fatiche oro e spese ch'haverranno fatte siano perse per li detti Nardo, e Cesare per prezo di ducati ducento deli quali ducati ducento detti Nardo, et [p.92v] Cesare declarano haverni receputo dal detto Principe ducati cinquanta per mezo del banco [puntini nel testo] ex.o ni et li restanti ducati cento cinquanta detto Principe li promette pagare ali detti Nardo, et Cesare *** in questo modo V3 ducati cinquanta fatta serra la mita de detta opera, et li restanti ducati cento ad complimento deli detti ducati ducento di detto prezo di dett'opera facienda detto Principe li promette pagare ali detti Nardo e Cesare complita e fatta dett'opera nel modo come sta espresso di sopra … Presentibus Iudice Vincenzo de Alfano de Neapoli Regio ad Contratto, Detio Brancatio, Ioanne

Francisco Carpenterio, Thoma Costo, don Francisco de Luna, viribus de Neapoli et Melchionno Quadrado yspano (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

1600 - Barezzo Barezzi, stampatore Veneziano, nella dedicatoria del *Fuggilozio* del Costo allo stesso principe Matteo dice, che giunto in Napoli e conosciutovi il Costo, costui lodava immensamente esso principe di splendidezza, rendendo di ciò infallibil testimonianza la grande e fiorita famiglia, per non dir corte ch'egli teneva del continuo, nel che avanzava di gran lunga ogni altro signore in Napoli, aggiungendovisi la gran quantità di argento lavorato, e le ricchissime e rare tapezzerie con gli altri mobili che aveva ! E più giù: "Ma che dirò della meravigliosa cognitione di tante belle scienze (singolar cosa a' tempi d'oggi in signore !) che si trovano in V. E., e di retorica, e di poesia, e d'istoria, e di geometria, e di matematica, e di teologia, mostrando in tutto sì gran vivacità d'ingegno, e tanta memoria e giudizio ch'è uno stupore ? Che del gusto ch'ella ha di pittura, di scoltura e d'architettura ?" (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.128-129).*
- A prestar fede al Costo (Le otto giornate del Fuggilozio, 1602. Leggasi la lettera del 1600, con la quale il Costo, segretario nell'Ammiragliato, sotto il nome di Barezzo Barezzi, dedica l'opera al suo Signore) ed a tutti quelli che scrissero del Principe, noi dovremmo ripetere che **Matteo di Capua** fu poeta ed ebbe meravigliosa cognizione di molte belle scienze; invece per non esagerare diciamo che egli si ebbe da Sertorio Pepi e da Giovan Paolo Vernalione quella coltura letteraria. e scientifica richiesta per un gentiluomo; di poi, per l'ambiente in cui visse e per le circostanze favorevoli, educò il gusto e prese amore alla pittura, alla scultura, alle antichità, alla poesia, alla musica, ed a tutte quelle cose ed a quegli svaghi dietro i quali non corre certo l'ignorante dato solo ai piaceri grossolani del senso (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.31).*

1600 - **Matteo di Capua**, Principe di Conca, fa per arma un campo d'oro fasciato da una banda nera partita da una picciola lista d'argento. Ha d'entrata ottantamila ducati aggravati da quattrocentomila et più. E' grande Ammiraglio del Regno. Non vale a cosa alcuna se non a far dei versi alla Bernesca. Si diletta di fare una bella lettera. Nondimeno per la parentela fatta col Conte di Miranda pretende in Corte, ma in vano, perciocchè il detto Conte suole dire: il Principe di Conca legge assai ma sempre imita il peggio (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.125).*
- L'armi della famiglia **di Capoa** sono in campo d'oro una banda negra sopra la quale è una stretta lista d'argento, che fa parere due liste negre quell'una il che mi conferma tanto più veramente che questa famiglia sia Normanda poiche due altre bande erano quelle de' Normandi (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.700).*
- In un elenco di feudatarii napoletani scritto circa l'anno 1600, trovo notato che don **Matteo de Capua** principe di Conca aveva "d'entrata ottantamila ducati aggravati da quattrocentomila et più" (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

1600 - La porta maggiore fù fatta dalla Principessa di Conca, come si legge nell'inscrittione, che in quella si vede, che dice.
D. Petro Moroneo Protectori Ioanna ab Stunica Pacecca
Hispana ex Mirandensium Comitibus orta, qui à Regibus Cantabris originem repetunt, **Matthæi** II. à Capua Concarum
Principis Regni Magni Admirati, ac Consilij supremi Ordinis
Decani, dum in utero gerebat Iulium III. Pelignorum Comitem, vovit. Erexit verò anno 1600.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.74).*
- Sulla porta maggiore … e di fuori la porta è adorna di ben composti marmi, fatta fare da D. Giovanna Zunica Pacecco, figlia di D. Pietro di Zunica, Conte di Miranda, e di D. Giovanna di Cabrera, moglie che fu di **Matteo di Capua**, Principe di Conca secondo, Conte di Palena sesto, Grande Ammirante e del Consiglio Collaterale di Stato del Regno di Napoli e Cavaliere del Teson d'oro, la quale fe' fare la porta predetta per voto fattone a S. Pietro Celestino acciocchè alla luce l'avesse fatto partorire l'unico suo figliuolo maschio che portava nel ventre, che fu Giulio Cesare di Capua, terzo Principe di Conca, settimo Conte di Palena e Grande Ammirante del Regno. Nella quale, oltre all'arme del Principe e della Principessa, vi si vede impressa l'impresa alzata da esso Principe **Matteo**, come d'animo grande e generoso Signore e perciò solamente intento a cose grandi e soblimi, dell'uccello detto Numocadiato, volgarmente chiamato Avis Paradisi, che, privo essendo de' piedi, non posa mai sulla terra, col (f. 137 r.) motto "Negligit ima", tolto da quel verso di Virgilio "Negligit ima animus, imperis generatus in oris". E sopra di questa porta si legge:

DIVO PETRO MORONEO PROTECTORI IOANNA DE AB STU-
NICA PACECCA HISPANA EX MIRANDENTIUM COMITIBUS ORTA
QUI A REGIBUS CANTABRIS ORIGINEM REPETUNT **MATTHEI**
A CAPUA CONCARUM PRINCIPIS REGNI MAGNI ADMIRATI ET
CONSILII SUPREMI ORDINIS DECANI DUM IN UTERO GEREBAT
IULIUM VII PELIGNORUM COMITEM VIVIT EREXIT VERO
MDC.

Era anche dello stesso Principe di Conca come propria sua Cappella quella dell'Altar Maggiore … (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.279).*
- Il Celano, che scrisse posteriormente al de Lellis vorrebbe che la porta costruita a spese di D. Giovanna Zunica Pacecco, Principessa di Conca (o. c., Vol. III, p.280) *fosse stata edificata con modello alla gotica e poi modernata dall'Abate Campana, dopo che fu promosso all'arcivescovato di Conza*. Ora non è possibile che tale opera, fatta fare dalla Principessa predetta nel principio del XVII secolo, sia stata in tale stile, allora non trattato. Checchè sia di tale asserzione del Celano certo si è che la iscrizione già messa sulla detta porta, conservataci dal d'Engenio e dal de Lellis, ha la data del 1600 (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.273).*
- Iscrizioni non più esistenti. XLIV

D. PETRO MORONEO PROTECTORI IOANNA DE AB STVNICA PACECCA HISPANA EX
MIRANDENTIVM COMITIBVS ORTA, QVI A REGIBVS CANTABRIS ORIGINEM REPETVNT,
MATTHÆI A CAPVA CONCARVM PRINCIPIS REGNI MAGNI ADMIRATI, AC CONSILII SVPREMI
ORDINIS, DECANI, DVM IN VTERO GEREBAT IVLIVM III. PELIGNORVM COMITEM, VOVIT.
EREXIT VERO ANNO MDC.

(D'Aloe, Tesoro lapidario, I 1835 p.244).*
- L'iscrizione, riferita dal De Lellis è andata perduta ed è stata sostituita con un'altra, in parte simile (De Lellis, Aggiunta …, a cura di F. Aceto p.279).*
- Lapide letta 2007:

DIVO PETRO MORONEO TVTELARI
IOANNA AB STVNICA PACECA HISPANA
EX MIRANDENSIVM COMITIBVS ORTA
QVI A REGIBVS CANTABRIS ORIGINEM REPETVNT
MATTHAEI II CAPVA CONCARVM PRINCIPIS
REGNIQVE MAGNI ADMIRATI AC RIMI IN CONSILIO SVPREMI ORDINIS
VXOR
DVM IN VTERO GEREBAT IVLIVM CESAREM III PELIGNORVM COMITEM VII
VOVIT
PORTA EREXIT VERO ANNO IVBILEI MDC.

11.1.1600 - Adi 11 di Gennaro 1600 … f. 227 Al Prencepe de Conca grande admiraglio d. vinti, et per lui a m.ro angelo de isabella, a buon conto del opera che hà fatta in sua casa et in s.to pietro a maiella de mattoni et anco di unaltro studio che lha da mattonnare in ter.ne di otto giorni et non facendolo fra d.o tempo li sia lecito a suo danno farlo amattonare da altri m.ri a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

14.1.1600 - 1600 Adi 14 de Gennaro venardi … f. 313 Al principe de conca grande amiraglio d. cinque e meczo E per lui a felice Cassuro d.o per preczo de para diece de calzette de saietta date per uso de suoi staffieri a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

24.1.1600 - 1600 Adi 24 di Gen.ro lunedi … f. 448 Al P.e di conca d. venti et per lui ad Antonio Rolletto d.e per lo preczo di uno quadro nel quale è dipinta una venere con uno copido et per d.a ad anello lausto d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.138; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

24.1.1600 - 1600 Adi 24 di Genaro lunedi … f. 448 Al Prencipe di Conca ducati diece et per lui a messer Antonio Berger disse ad conto di legature di libri d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.138; Pinto, Ricerca 2015).*

31.1.1600 - Adi 31 di Gennaro 1600 Lunedi … f. 227 Al Prencepe de Conca grande admiraglio d. decenove tt. dui e gr.a undici, et per lui sotto polisa de d. vinti al Ven.le Mon.rio di S.to petro a maiella, quali celi dona per farne le vitrere in le fenestre dela sua chiesa per contemplatione del gusto et comodità che il d.o Mon.rio lhà dato in farli fare il ponte dala sua casa ala d.a chiesa et del Coro in testa del d.o ponte, dechiar.do che si lui non havesse ric.ta la d.a comodità non celi donaria questi denari, nele haveria donati laltri, et per d.o Mon.rio per m.o di don tomase de chieti Abate di d.o Mon.rio, a m.ro Michele romano de nap. disse per farne la vitriata ala settima finestra dela d.a chiesa conforme le polise fatteli per loro al banco del Incurabili a lui con.ti d. 19.2.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

1.2.1600 - 1600 Adi p.o di feb.ro martedi … f. 448 Al P.e di conca d. cinquanta et per lui a nardo di lando et cesare villano d.e ad conto del'indoratura del coro che ha fatto fare nella chiesa di S.to Pietro a mayella et siano salve le condizione apposte in lo Instro fatto sopra la d.a opera d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.203; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Nardo del Ando, Cesare Villano, Scipione Laudano, Anello Sansarella, Arcangelo de Gamillo, Nuntio de Martino, Ioanne Berardino Caso et Ioseph Millone intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.132r] … Declaratio et promissio pro Nardo del Anno, et Cesare Villano. Eodem Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constituti Scipio Laudanus, Anellus Sansarella, Arcancelus de Gamillo, Nuntius de Martino, Ioannes Berardinus Casus, et Ioseph Millone, qui Ioseph asseruit havere patrem attamen vivere se orsum ab eo cum eius uxore et spetiali familia sponte asseruerunt coram nobis et Nardo Delando, et Cesare Villano de Neapoli presentibus in vulgari sermone ad requisitionem ipsum partium pro mayori intelligentia facti V3 ogn'uno d'essi, Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino et Gioseppo haver receputo la sua parte deli ducati cento pagati per **Mattheo de Capua** Principe de Conca in due volte [p.132v] per causa dell'indoratura dela gelosia del coro fatto per detto Principe nel ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città sopra la porta qual indoratura si sono obligati farla detti Nardo, e Cesare com'appare per cautele fatte per mano mia, nec non li predetti Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino, e Gioseppe e quam principali interveniente de novo prometteno ad magior cautela deli detti Nardo e Cesare insieme con detti Nardo, et Cesare complire et fare dett'indoratura de detta gelosia di detto coro sopra detta porta, nel modo forma e termini si sono obligati detti Nardo e Cesare in virtu de dette cautele fatte per mano di me predetto notaro … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

7.2.1600 - 1600 Adi 7 di feb.ro lunedi … f. 625/~~448~~ Al Prencipe di Conca ducati nove et meczo et per lui a Gio antonio romano per uno libro di carta bergamena n° 50 coverto di pelle di levante indorato et un altro di carta bastarda n.° 200 coverto di pella rossa d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.235; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

8.2.1600 - 1600 Adi 8 di febraro martedi … f. 625 Al Principe di Conca ducati venti et per lui ad Vincenzo Marotta disse ad compimento di ducati 170 che li altri ducati 150 li have ricevuti cioè ducati 20 per lo nostro banco a lui girati per inpronto per Vincenzo Acuti suo creato et ducati 130 pagatoli per lo banco di Spinola et sono tutti cioè ducati 138.3 che vagliano libbra 13 et cinque onza di argento che pesano uno bacile et uno bocale indorati et lavorati all'antica che li have venduti et consignati a ducati 10.1.10 la libbra Et ducati 35.2 per l'oro et manefattura d'essi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.243; Iorio, Ricerca 2016).

9.2.1600 - 1600 Adi 9 di feb.ro mercoldi … f. 625 Al P.e di conca d. ventidue et per lui a fran.co romano proc.re di S.to Pietro a maiella per quattro butte di vino date per vitto di soi creati d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.253; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

16.2.1600 - 1600 Adi 16 di febr. mercoldi … f. 625 Al P.e di conca d. settantadue et per lui a Gio: ber.no campana per tanti ne have spesi in la compra di sei can.ra di ferro per far le cancellate per lo tribunale del admirag.to d. 72 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.287; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Iorio, Revisione 2015).*

17.2.1600 - 1600 Adi 17 di feb.ro Giovedi … f. 625 Al P.e di conca d. venti et per lui a ms michele romano d.e ad conto delle vitriate di due mecze finestre et del ocheo nella chiesa di s.to Pietro a majella che referiscono al coro che si ha fatto in d.a chiesa li quali havera da compire per la mita di quarisma p.a ventura et non facendoli sia obligato a restituirli li detti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.292; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

26.2.1600 - 1600 Adi 26 di feb.ro sabbato … f. 685 Al P.e di conca d. cento Et per lui a camillo fera menecalco per lo ser.o che ha fatto dalli 2 di ott.e 98 per tutto xbre 99 in far vare et remutare li soi cavalli et muli d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.344; Pinto, Ricerca 2015).

10.3.1600 - 1600 Adi 10 di marzo sabbato f. 685 Al P.e di Conca d. trenta due et per lui a Gio angelo di dura d.e per lo preczo di 300 pesi di calce con la conduttura che ha date per ser.o di sua casa d. 32 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.425; Pinto, Ricerca 2015).

10.3.1600 - 1600 Adi 10 di marzo sabbato … f. 685 Al P.e di Conca d. cinque et per lui a cornelio fiamengho per arra della pettura a fresco che havera da fare nelle mure del ponte che ha fatto fare da casa d'esso alla chiesa di s.to Pietro a majella d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.425; Pinto, Ricerca 2015).

10.3.1600 - 1600 Adi 10 di marzo venerdi … f. 685 Al P.e di conca d. sessanta et per lui a m.o Giorgio Pauluccio et Lorenzo di Turri d.e ad conto delli dudici stipi di noce che hanno fatto per il suo studio d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.426; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2015).*

13.3.1600 - 1600 Adi 13 di marzo sabbato … f. 685 Al P.e di Conca d. cinquanta et per lui a m.o nardo di lando et a m.o cesare villano d.e ad conto della indoratura del coro che si ha fatto fare nella chiesa di s.to Pietro a majella con cond.ne che sono reserbate le cond.ne con.te nella p.a p.sa che li fe' per d.a opra et per d.o a Gio Feulo battitore d'oro in conto di quello per essi et compagni seli deve in virtu di cautele fatte per n.re gramatio amodeo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.435; Pinto, Ricerca 2015).

17.3.1600 - 1600 Adi 17 di Marzo Giovedì … f. 685 Al P.e di conca d. venti et per lui a marco mele quali sono per due quatri di pittura che li have ven.ta uno della Natività di N. S. et l'altro della Madonna con S. Gio: b.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.463; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255; Iorio, Ricerca 2015; Pinto, Revisione 2015).*

18.3.1600 - 1600 Adi 18 di marzo sabbato … f. 685 Al P.e di Conca d. trenta et per lui al mon.ro di S.to Pietro a majella di napoli quale geli dona per repara.ne della chiesa et spetial.te l'acconcio del organo et questi dona insieme con molti altri che fin ad hoggi 13 quelli ha fatti hanno havuto contemplat.e al gusto et alla comodita che il d.o mon.ro li ha data di farli far il ponte dalla casa sua alla d.a chiesa inperò che sin li havesse fatto fare il d.o ponte si non li faria q.o dono negli haveva fatto li altri c.to a D. benedetto di Raho per c.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.470; Pinto, Ricerca 2015).

24.3.1600 - 1600 Adi 24 de marzo mercordi … f. 313 Al principe de Conca grande amiraglio d. cento E per lui a tarquinio spacagno suo creato d.o per conto de spese di sua casa E per lui a giulio coppola per altri tanti a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1600 - 1600 a 27 di marzo lunedi … f. 202 Al Principe Grande Admiraglio ducati deceotto tarì 1.10 et per lui a Riccardo de Riccardo, dissero sono ducati 16.4 che vagliano onze 19 di argento che pesano due candelieri piccoli quadri, et li restanti per la manifattura d. 18.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.591; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1600 - 1600 a 27 di marzo lunedi … f. 202 Al Principe di Conca Grande Admiraglio ducati venti et per lui ad Agosto Galves, dissero in conto del servitio haverà da fare in casa sua attinente all'exercitio suo di pittore d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.593; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 202 Al detto ducati venti et per lui a mastro Cornelio fiamengo, dissero in conto della pittura haverà da fare nel coro che ha fatto fare nella chiesa di S.to Pietro à Maiella d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.593; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1600 - 1600 adi 27 marzo lunedi … f. 313 Al Principe di Conca grand'amiraglio d. trenta E per lui a m.ro Nardo di lando et Cesare villano dissero sono a conto de l'indoratura del coro che esso s.r Principe ha fatto fare nela chiesa di s.to Pietro a maiella con patto che siano salve le conditioni fra loro convenute, a loro contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1600 - 1600 a 28 di marzo Martedi … f. 202 Al Principe Grande Admiraglio ducati quaranta, et per lui à mastro Antonio Berger, dissero in conto di libri l'ha dato, et di altri che l'ha legati d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.599; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1600 - 1600 a 29 di marzo Mercordi … f. 593 Al Principe di Conca Grande Admiraglio ducati dieci, et per lui a mastro Paulo Tani selli pagano in conto delle opere che fa in sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.616; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1600 - 1600 a 13 d'Aprile Giovedi … f. 593 Al Principe di Conca grande admiraglio d.ti trenta et per lui à m.ro Michele Romano diss.o in conto dele vitrere ha fatto in Santo Pietro à Majella d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.684; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1600 - 1600 Adi 18 de Ap.le martedi … f. 863 Al P.e di conca d. decesette et per lui al mon.ro di s.to Pietro a maiella di napoli d.e per la rata dalli 21 di feb.ro … di d.o per causa delli annui d. 36 che l'aprovo di pagare al d.o m.ro per contemplat.e del ponte et coro che li ha fatto fare in d.a chiesa conforme l'Instro che sen'è stipulato per mano di n.re felice amendola in curia di n.re vinc.o alfano c.ti a D. benedetto di Raho proc.re d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.661; Pinto, Ricerca 2015).

21.4.1600 - 1600 Adi 21 di ap.le venerdi … f. 863 Al P.e di conca d. venticinque et per lui a m.o lorenzo di turri d.e ad comp.to di d. 175 che li altri d. 150 li have rec.ti fra li d. 300 che in piu par.te ha pagati a lui et a m.o giorgio petrucci [? Paolucci] et sono il pag.to delli cinque stipi che ha fatti per lo suo studio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.687; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2015).
- f. 863 Al d.o d. trenta et per lui a m.o cornelio fiamengo d.e ad conto della pittura che havera da fare in s.to Pietro a maiella quale contenera quattordici quadri di paesi con quattordici eremiti et promette non levar mano finche non sia finita d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.687; Pinto, Ricerca 2015).

2.5.1600 - 1600 Adi 2 di Maggio martedi … f. 863 Al P.e di Conca d. venti et per lui a Gio fran.co macziotta d.e per alt.ti et per d.o ad apollo gallos pittore ad conto di sua prov.ne d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.744; Pinto, Ricerca 2015).

5.5.1600 - 1600 Adi 5 di Maggio venerdi … f. 863 Al P.e di Conca d. trentadue et per lui a m.ro Giorgio Paulucci d.e ad comp.to di d. 164 per li subscripti lavori che ha fatti per ser.o di sua casa cio è d. 140 per quattro stipi di noce da studio d. 15 per quattro tabelle di numero d. 2 per uno sgabello alto et d. 7 per due cornici di noce una grande l'altra mezzana che li altri d. 132 li ha da lui rec.ti V3 d. 120 fra li d. 360 pagati in piu par.te a lui per banchi et alli altri soi compagni per li stipi et d. 12 a lui solo per lo b.co dello Sp.to S.to d. 32 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.769; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122; Pinto, Revisione 2015).*

5.5.1600 - 1600 Adi 5 di Maggio venerdi … f. 863 Al P.e di conca d. quindici .-.10 Et per lui a m.o paulo Tani ad comp.to di d. 44.-.10 che li altri li have rec.ti in quattro par.te et sono per le sub.tte opre fatte per ser.o di sua casa cioe d. 20 per undici incerate fatte nel suo tribunale d. 1 per due incerate fatte alla fine del ponte di s.to pietro a maiella d. 1.2.10 per una cornice tenta di vivo fatta in uno quadro di uno ritratto di una donna di mano di venetiano tt. 3 per sei portielli fatti nella sala dove il regim.to et d. 10 per c.e 42 di intempiatura fatta in d.a sala d. 15.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.775; Pinto, Ricerca 2015).

12.5.1600 - 1600 Adi 12 di Maggio venerdi … f. 962 Al P.e di Conca d. trentadue et meczo Et per lui a Gio angelo di dura per preczo et condottura di 300 pesi di calce data per ser.o di sua casa et per d.o a bar.eo fiorentino per alt.ti d. 32 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.820; Pinto, Ricerca 2015).

18.5.1600 - 1600 Adi 18 di Maggio Giovedi … f. 962 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a ms Cornelio Fiamengo disse ad conto della pittura che fa nel coro che ha fatto fare in la chiesa di Santo Pietro a Majella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.868; Pinto, Ricerca 2015).

18.5.1600 - 1600 Adi 18 di Maggio Giovedi … f. 962 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a mastro Nardo di Lando et Cesare Villano disse ad compimento di ducati docento che li ducati 180 li hanno recevuti in più partite per banchi et sono per final pagamento del indoratura fatta nel suo coro di Santo Pietro a Maiella et per detto a Gio Fiulo cioè ducati 17 in conto di quello lui et compagni appareno debbitori al detto Gio. in vertù di cautele in curia di notare … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.869; Pinto, Ricerca 2015).

3.6.1600 - Serie di corrispondenza: Roma. Data: 1600/06/03. Luogo: Roma. Mittente: Vialardo Francesco Maria (?). Destinatario: Corte. Fonte: … Partì il prencipe di Conca [Matteo di Capua] per Napoli con 3000 scudi di anticaglie accompre. Regesto: Notizia di acquisti di 'anticaglie' (ASMn, AG, b. 973, f. III, c. 732; banchedatigonzaga.centropalazzote.it).

10.6.1600 - 1600 Adi 10 de Giugno sabbato … f. 1007 Al P.e di Conca d. quattordici et per lui ad antonio fasulo d.e per lo prezo di dudici quadri vend.li et consignatoli et per d.o gen.ro di fausti d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1084; Iorio, Ricerca 2015).

10.6.1600 - 1600 Adi 10 de Giugno sabbato … f. 1007 Al P.e di Conca d. otto Et per lui a ms angelo di Isabella d.e ad comp.to di d. 49 che li altri li have rec.ti cioe à 16 de marzo 99 per lo n.ro b.co ducati 6 à 15 di

xbre 99 d. 15 et d. 20 per lo b.co di s.to eliggio a 10 di Gen.ro 1600 et sono tutti cioe d. 10.3 per canne 17 ¾ di mattoni vechi posti al coro et al ponte di s.to Pietro a majella a c.ni 6 la canna et d. 38.2 per altre canne 32 di matt.ta nova fatta alla saletta et al studio sop.a il tribunale del admirag.to a ragg.e di c.ni 12 la canna d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1084; Iorio, Ricerca 2015).

19.6.1600 - 1600 Adi 19 de Giugno lunedi … f. 89 A Gio: fran.co mazziotta d. cinque tt. 4.10 E per lui a gio: pietro franzese muzo nella cavallariza del principe d.e a comp.to de d. sette tt. 2 per saldo de suo salario per tutto hoggi a lui cont.i d. 5.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.283; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1600 - 1600 Adi 19 de Giugno lunedi … f. 544 Al principe de conca granne amiraglio d. trenta E per lui a Detio brancaccio suo camariro per altret.ti E per lui a fran.co ziello per altrit.ti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.284; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1600 - 1600 Adi 30 de Giugno venardi f. 544 Al principe de conca grande amiraglio d. sedeci tt. 2 E per lui a gio: Ant.o giselmo d.e a comp.to de d. 36.2 atteso le altri d. venti celli pago li giorni passati per banco et sono le speditioni et deritti delli subscritti assensi regij spediti in benef.o di detto sig.r principe V3 d. 7 per lo assenso sopra la compra de d. 2.^{m} con il sig. Giulio cesare spinello d. 24.-.10 per dui altri assensi con il duca de seminara d. 4.3.10 per lo eseq.rio infor.a reg.e Cancellarie con li mar.si de piscara et tt. 3 per due copie d'assensi sopra li d. 17.^{m} che detto principe alli medesmi mar.si pleggio a lui cont.i d. 16.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1600 - 1600 adi 4 luglio Martedi … f. 189 A Gio: francesco mazziotta d. uno tt. 2.11 E per lui a Pasquale pesce dissero per saldo di sua provisione per tutto il tempo che ha servito nella cavallerizza del principe suo sig.re, a lui contanti d. 1.2.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

9.7.1600 - La principessa di Conca era donna Giovanna de Zuniga, figlia di Pietro, conte di Miranda, e di Giovanna de Pacheco, che nel 1589 aveva sposato il principe di Conca don **Matteo I de Capua**, conte di Palena … I suddetti principi di Conca ebbero sei figli … don Ademaro (nato il 9 luglio 1600 + ?) …[9] (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*
- [9] www.sardimpex.com/dicapua/principidiconca ... (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

17.7.1600 - 1600 Adi 17 di luglio lunedi … f. 1007 Al Principe di Conca ducati otto et per lui a mastro Angelo di Isabella disse ad compimento di ducati 49 che li altri li have recevuti cioè ducati 6 a marzo 99 per lo nostro banco ducati 6 a 11 di Xbre 99 ducati 15 et ducati 20 per lo banco di Santo Eliggio a 10 di gennaro 1600 et sono tutti cioè ducati 10.3 per canne 17 ¾ di mattoni vechi posti al coro et al ponte di S. Pietro a Majella a carlini 6 la canna et ducati 38.2 per altre canne 32 di mattonata nova fatta alla saletta et al studio sopra il tribunale del admiragliato a raggione di carlini 12 la canna d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1351; Iorio, Ricerca 2016).

30.8.1600 - 1600 à 30 di Agosto Mercordi f. 260 Al Principe di Conca e Ammiraglio ducati quarantadua et per lui a mastro Biase del Poczo dissero sono per arra et parte di pagamento d'una cornice d'ebano che ha da fare per un suo quadro, et ce l'ha da dare fra termine de giorni quindici et non dandocela sia tenuto restituirlo questo caparro d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.35; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1600 - 1600 à P.o di settembro Venardi … f. 305 Al Principe de Conca grande ammiraglio ducati cinque et mezo, et per lui a mastro Biasi de Cioffo dissero celi dona per haverli accomodata una crocetta et una cesona di lapislazaro et per politura d'uno robino a lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.47; Pinto, Ricerca 2016).

4.9.1600 - 1600 à 4 de settembre lunedi … f. 415 ~~305~~ Al Principe de Conca Grande ammiraglio ducati venti et per lui à mastro Cornelio fiamengho dissero à compimento de d. 100 atteso l'altri d. 80 l'ha da lui ricevuti in più partite per banchi, et sono per la pittura ch'egli ha fatto nel coro che ultimamente ha fatto nella chiesa de S. Pietro a Maiella à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.61; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1600 - 1600 à 15 de settembre Venardi … f. 305 Al Grande Ammiraglio d.ti cinque, et per lui a Gio: Cassandra d.ta diss.o per valore de tante figure de stampa vendutoli a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.108; Pinto, Ricerca 2016).

22.9.1600 - 1600 à xxij de settembre Venardi … f. 415 Al Principe de Conca grande Ammiraglio ducati sette, et mezo et per lui a mastro Ettorre Boccia dissero per preczo d'un calice vendutoli per la cappella del suo

tribunale dell'Ammiragliato a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.144; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1600 - 1600 à 5 d'8bre Giovedi … f. 335 Al Principe di Conca de p.ro ducati sette, tarì 3.6 et per lui à Gio: Angelo de Ligoro in virtu di mandato del Sacro Consiglio spedito in banca de Vassallo et son del deposito di ducati 36 fatto per lui a primo del passato per il quale mandato nesi ordina che ducati 7.3.6 si dovessero liberare et pagare a detto Gio: Angelo de Ligoro stante le cautele de recepto et quietanza fatta et plegiaria data di quelli restituire a richiesta et quali servite la firma del decreto sopra cio intercorso nonobstante le condizioni appare nel deposito predetto E per lui à Mario Caserta dissero per altritanti a lui contanti d. 7.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.198; Pinto, Ricerca 2016).

10.10.1600 - 1600 Adi 10 de ottobre martedi f. 544 Al principe de Conca grande amiraglio d. sette E per lui a d. Gio: angelo barrile beneficiato della cappella de s.to aniello delli vescovi costrutta dentro santa maria magg.re de nap. d.e per il censo de un'anno comp.to ad ag.o passato 1600 che detta cappella tiene sop.a la casa grande di nap. di detto sig.r principe declarando ch'è stato pagato de tutti li altri censi passati a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.489; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 544 A detto d. sei E per lui alla Congregatione de s.ta M.a maggiore d.e per il censo fenito ad ag.o passato 1600 che detta Congregatione tiene sopra la sua casa grande de nap. declarando che è stata pagata de tutti l'altri censi passati E per lui a D. Gio: angelo barrile suo proc.re ad esigere et da banchi come per fede de n.e ott.o de caro a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.489; Pinto, Ricerca 2016).

11.10.1600 - 1600 adi xj ottobre Mercordi … f. 544 Al Principe di Conca grand'ammiraglio d. tre e tt. 1 E per lui al procuratore del estaurita di s.to pietro construtta dentro s.ta maria maggiore di nap. dissero per il censo d'un anno compito ad agosto passato 1600 che la detta staurita tene sopra la sua casa grande di nap. declarando che è stata pagata di tutti l'altri censi passati, E per lui con girata di fran.co de ferrarijs sindico et proc.re di detta staurita ad essigere et da banchi come ne costa per fede di n.ro Gio: batta de sio de nap. a Marcello de ferrarijs suo figlio, a lui cont.i d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

13.10.1600 - 1600 Adi 13 di ottobre venerdi … f. 697 Al Principe di Conca ducati venticinque et per lui ad Antonio Montorio disse ad compimento di ducati 50 che li paga per la sfrattatura del terreno mobile che appariva inanze il suo tribunale del admiragliato atteso che li altri ducati 25 celi ha pagati per lo monte d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.451; Iorio, Ricerca 2016).

13.10.1600 - 1600 adi 13 ottobre Venerdi … f. 544 Al Principe di Conca grand'amiraglio d. nove E per lui al ven.le monasterio di s.ta Caterina a formello dissero per la corrente annata 1600 di tanti che la s.ra Contessa di palena sua ava ne legò al'infermaria del detto monasterio dechiarando che è stato pagato di tutte l'altre annate passate E per lui a fra vinc.o da gubio suo proc.re come ne costa per fede presentata in par.ta di d. 25 adi 14 marzo 1600, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.559r; Pinto, Ricerca 2016).

24.10.1600 - 1600 à 24 d'8bre Martedi … f. 557 Ala Principessa de Conca ducati sessantasei, et per lui à Lucretia d'Anna dissero che seli devono per saldo d'una annata finita ala mitta d'agosto prossimo passato d'annuo censo Et per lei à Matteo Capuano suo figlio à lui contanti d. 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.278; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1600 - Marc'Antonio d'Alessandro … Il Marino come avvocato comparve in tribunale e presentò le bolle pel suo amico … le carte furon conosciute per false … Marc'Antonio … fu tagliata la testa e poi la mano il dì 31 di ottobre dell'anno 1600. Il Marino rinchiuso nella sua progione ebbe veramente paura questa volta della giustizia … Scrisse al Principe di Conca, che si trovava a Caiazzo … ma il Principe era giustamente sdegnato, contro il suo segretario che si cacciava in affari di tal' sorta e l'abbandonò a se stesso … (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.49).*

7.11.1600 - 1600 adi 7 novembre Martedi … f. 544 Al Principe di Conca grand'amiraglio d. tre e tt. 3 E per lui a m.ro lione mancino dissero sono per prezzo di doi guarnimenti di cavallo dati per servitio de sua cavaglieriza, a lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

14.11.1600 - 1600 adi 14 novembre Martedi … f. 1353 Al Principe di Conca grand'amir.te d. otto E per lui a Jacobo di luca dissero sono per il censo d'un anno compito ala metà d'agosto passato 1600 che tiene sopra il loco dove sono fatte le case dietro il giardino dela sua casa di nap. dechiarando che è stato da lui pagato di tutti l'altri anni passati E per lui ad And.a iuliano suo creato diss.o sono per altritanti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1600 - Die vigesimo mensis novembris 14e Ind.nis 1600 neap. Ad preces nobis factas pro parte Alonsi raynose jspani personaliter accessimus ad quamdam domum sitam et positam in hac civi.te neap. in plathea s.ti Petri a' mayella que est Mon.rij monialium crucis luche in frontis partim **palatij Principis conche** à tergo et dum essemus ibidem invenimus dictum Alfonsum in quadam camera dicte domus in lecto jacente infirmum corpore sanam tamen mente … condidit testamentum … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 33, p.27; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1600 - 1600 Adi 11 di Xbre lunedi … f. 863 Al P.e di conca d. sessanta et per lui a Gio fran.co macziotta per alt.ti et per d.o ad arpello [? apollo] gallo pittore d.e ad comp.to di d. 100 et have promesso ser.re il d.o P.e per tutto li 8 di feb.ro p.o ven.ro et ne appare oblig.a nella corte del ad miragliato d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1032; Pinto, Ricerca 2015).

18.12.1600 - 1600 Adi 18 di xbre lunedi … f. 863 Al Principe di Conca ducati centosessantasette et per lui al monastero di Santo Pietro a Majella disse cioè ducati 135 per lo censo di uno anno complito ad augusto passato 1600 che tiene sopra le case terreno et a imparte di giardino strade et altri edificij che contiene la sua casa grande di Napoli la quale possede in virtù di decreto della Reggia Camera della Summaria declarando che è stato pagato di tutte le annate passate et ducati 36 per lo censo del detto anno che li paga per contemplatione del ponte et ad Trojlo di Chieti per altritanti d. 167 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1088; Iorio, Ricerca 2016).

18.12.1600 - 1600 Adi 18 di xbre lunedi … f. 863 Al Principe di Conca ducati ottantasette et per lui a Gio. Balducci disse preczo di tre quadri et conduttura di essi da Firenze a Napoli et di altre robbe compratoli in detta città di Firenze et per conduttura di uno altro quadro grande et per detto a Federico Boccacino d. 87 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1090; Iorio, Ricerca 2016).

19.12.1600 - [p.116v] … Promissiones pro Principe Conche Io: Bapta Ravaschiero. Die decimo nono mensis decembris quartedecime Indictionis 1600 Neapoli. In nostri presentia constitutis **Mattheo de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte Et Ioanne Baptista Ravaschiero nepote et herede Iulie de Oria declarato per Magna Curia Vicaria pro ut supra in banca Bartholomei Pagani agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes, et quelibet ipsarum sponte asseruerunt coram nobis qualiter annis preteritis porrecta supplicatione in Sacro Regio Consiglio in banca quondam Io. Dominici Cioffi ad instantia dicte quondam Iulie contra Nardum Andream de Leone petentis rescissione contrattus venditionis annuorum ducatorum quatricentorum sexaginta quinque venditorum cum pacto de retrovendendo per dictum Nardum Andrea dicte quondam Iulie proprio ducatos sexmille virtute instrumenti rogati sub die decimo mensis maij 1581 in curia quondam notarij Io: Bapte Pacifici per mano notarij Cesaris Benincasa, et commissa causa olim Regio Consiliario Cesare Vitello compilato que processu dictum Nardum Andrea fuisse condemnatum ad solvendum ducatos sex mille una cum tertiis, et interpositis postea in favore dicte Iulie nonnullis aliis decretis, et expeditis literis exe provisialibus informa Regie Cancellarie ex carta exequsione super nonnullis bonis dicti Nardi Andree, et signanter [p.117r] super quadam domo sita in hac civitate Neapoli in plathea s.ti Petri à Majella consistente in nonnullis membris iux.a vias publicas et iuxta largum proprium dicti principis Et factis nonnullis calculis in actis dicte cause fuisse presentatas copia albarani venditionis facte per dictum Nardum Andream dicto principi dicte domus pretio ducatorum duorum mille et pendente solutione ipsorum solvere dicto Nardo Andree interusium ad ragionem octo per centum et tamen ultimo loco per Regium Consiliarium Marcum Antonium de Ponte ultimi commissarius dicte cause fuisse interpositum subtus decretum tenoris sequentis V3: Die vigesimo secundo mensis aprelis 1600 Neapoli visa comparitione presentata per Bartholomeum Caserta procuratore Ill. Principis Conche foglio 162 remisit actis per Regium Consiliarium Marcum Antonium de Ponte cause com.i fuit provisum que pro summa ducatorum mille et centum quatraginta quatuor, et grana quindecim debitorum per Nardum Andream de Leone Ioanne Baptiste Ravaschiero et liquidatorum usque in diem 13 7bris 1597 et per aliis ducatis centum sexaginta quatuor tari duobus et grana 2 ¼ interesse decursi a dicto die 13 7bris 97 usque in presente diem pro rata [p.117v] capitalis ducatorum octingentorum, et tresdecim, et tari duorum ascendetium insimul cum dictis ducatis 1144.0.15 ad ducatos mille tricentum et octo tari duos et grana 17 ¼ Ill.s Princeps Conche conrespondeat ipsi Io: Baptiste Ravaschiero … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 7, c.116v-120v; Pinto, Ricerca 2016).

1601 - [8] Matteo I de Capua … comprò il feudo di Sulmona dal Regio Fisco attorno al 1601 ma lo rivendette poco dopo (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

2.1.1601 - 1601 Adi 2 di Gen.ro … f. 300 Al P.e di conca d. diece et per lui al mon.ro di s.to Anello maggiore di napoli d.e celi da per elemosina per aiuto della fabrica et per d.o a scipione di consolo d.e a buon conto delli piperni che li da per le finestre d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

6.1.1601 - Parere di **Matteo di Capua**, principe di Conca (6 gennaio 1601). Ill(ustrissi)mo et Ecc(ellentissi)mo Sig(no)re. Per ubidire à V(ostra) Ecc(ellenz)a che è rimasa servita di comandarmi che io le dia in iscritto il mio parere, intorno al molo, dico che in tre capi si riduce questo negotio. Nel prima s'ha da vedere se si dee seguitar questo incominciato dal Conte d'Olivares nella Torre de San Vincenzo. Nel secondo se Napoli hà necessità d'un molo grande, et reale, et presupposto questo, dove se havrà da fare. Nel terzo se si può accomodare il vecchio, conforme comandò Sua Maestà di gloriosa memoria, al Conte d'Olivares all'hora Vicerè di Napoli per lettera de 6 de agosto 1597. In quanto al primo … Di casa a 6 di gennaio 1601. Di V(ostra) Ecc(ellenz)a aff(ezionatissi)mo servitore il P(rincip)e G(rand)e Ammiraglio (Rinaldi, L'Audacia …, 1999 p.108).*

13.1.1601 - 1601 Adi 13 di Gen.ro sabbato … f. 300 Al Prencipe di conca ducati trentaquattro 1.5 et per lui a nardandrea di leone ad compimento di ducati 36.4.7 per lo 3° di ag.to et di natale 1600 delli annui ducati 5515 quali sono remasti della summa di annui ducati 160 che li pagava a 8 presente d.o per cap.le di d. 2000 per li quali li ha venduta la sua casa dove resiede il suo tribunale del admirag.to che li altri annui ducati 104.3.10 per decreto del S.R.C. sono stati agiudicati a Gio batta ravaschiero che li ducati 2.3 celi pagò soverchi nel 3° di pasca passato 1600 et per detto a francesco romano per saldo di quanto li deve sin hoggi restando solo debbitore di ducati 18.3.15 dando per cassi li atti fatti in sommaria di una pretensione di ducati 25 in circa che pretendeva devea havere da lui poiche in detto saldo e stato pagato non restando debbitore in cosa alcuna salvo li ducati 1834 d. 34.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Iorio, Ricerca 2015).

23.1.1601 - 1601 Adi 23 di Gen.ro martedi … f. 466 Al P.e di conca d. trenta et per lui a Ranaldo gagliardo tagliamonte d.e a buon conto delle pietre così rustiche come spaccate che have da dare per la fabrica della galleria che fa fare sopra il gioco del pallonetto et sop.a la loggia del giardino di sua casa le quali se havera da pagare cioe le spaccate a c.ni 48 lo megliaro et le rustiche a c.ni 24 con condizione che finchè sara finita la d.a galleria havera da dare sempre pietre abastanza al d.o prezzo et mancandone si sono convenuti che ass li sia licito di comperarle da altri ad qualsivoglia prezzo a danno di esso rinaldo et questo tante volte quante volte mancarà d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.194; Pinto, Ricerca 2013).

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Genaro sabbato … f. 466 Al Prencipe di Conca ducati cinquanta et per lui a mastro Martino Punzo, quali sono per arra et parte di pagamento di una galleria che haverà da fare sopra il gioco del pallonetto et sopra la loggia del giardino di sua casa, la quale fabbrica ce le haverà da pagare ad ragione di carlini 5 la canna et siano convenuti che quando haverà fatte cento canne di lavore con le quali veneva ad havere serviti questi ducati 50 detto signor Principe li haverà da anticipare altri ducati 50 et cosi continuare in finche la detta galeria sia finita, in modo che sempre gli haveva da anticipare ducati 50 con conditione che il detto mastro Martino dal principio fino alla fine di galleria opera ce sia biada da fare lavorare da quattro mastri et sei manipoli et non inter lasciare mai per qualsivoglia caso o impedimento et mancandone sia lecito ad detto Principe tante volte quante egli mancava di chiamarci altri mastri et manipoli che li lavorano et quelle pagare a qualsivoglia prezzo a danno per di detto mastro Martino d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.259; Iorio, Ricerca 2016).

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro sabbato … f. 466 Al P.e di conca d. diece et per lui a Gio ant.o ardito quali sono ad conto della pittura di tre quadri del s.mo rosario che li ha da fare in termine di mesi due del modo et grandeza conforme il telaro che li ha dato con conditione che non dandoli fatto detti quadri nel mese et termine sop.to sia in arbitrio di d.o s. P.e di recusarli et egli sia tenuto di restituirli detti dinari et per d.o a ger.mo di arena per alt.i d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.260; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. diece et per lui a ger.mo di arena d.e ad conto della pittura di due quadri del s.mo rosario che le ha da fare in termine di mesi due del modo che se li ha detto e nel telaro che li ha consignato con condizione che non dandoli fatti li detti due quadri nel modo et termine sop.to sia in arbitrio di ss. di recusarli et egli sia tenuto di restituire detti denari d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.260; Pinto, Ricerca 2013).

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro sabbato … f. 689 Al Prencipe di Conca ducati cinque et meczo et per lui a Gio. Cassandra disse per lo preczo di tante figure di stampa venduteli d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.261; Iorio, Ricerca 2016).

29.1.1601 - 1601 Adi 29 di Gen.ro lunedi … f. 689 Al Prencipe di Conca ducati venti uno et per lui ad hettore Soldanelli disse per lo preczo del infrascritti libri vendutoli cioè l'Instoria di miracoli illustri ducati 02.10 Il ritratto di cento capitani ducati 1.2.10 L'opere di Ugo Cardinale ducati 3 per la Genealogia di Sassonia et per

detto ad Lodovico di Marca per altretanti d. 21 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.265; Iorio, Ricerca 2016).

30.1.1601 - Adi 30 de Gennaro 1601 Martedi … f. 192 Al s.or Prencepe de Conca grande admiraglio d. diece, E per lui a m.ro Gio: batta caracciolo disse a conto di tre quadri de pittura che l'hà da fare del Sant.mo Rosario del modo che lui lhà detto et nel telaro che lhà fatto consig.re li quali lhà da dare fatti in ter.ne de dui misi, et non complendolo sia in suo arbitrio di rifutarli et li sia tenuto a tornarli questi denari a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

30.1.1601 - Adi 30 de Gennaro 1601 Martedi … f. 192 Al s.or Prencepe de Conca grande admiraglio d. diece, E per lui a Gir.mo d'arena disse a conto di tre quadri de pittura che lhà da fare del S.mo Rosario del modo che lui lhà detto et nel telaro che lhà fatto consig.re li quali lhà da dare fatti in ter.ne de dui mesi et non complendoli sia in suo arbitrio di rifutarli et li sia tenuto a tornarli questi denari a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

12.2.1601 - 1601 Adi 12 di feb.ro lunedi … f. 589 Al P.e di conca d. diece et per lui a Ger.mo di arena d.e ad conto di tre quadri del s.mo Rosario che li ha da fare oltra li altri per li quali have havuto altre caparre conforme le mostre et telari che per questo effetto li ha fatti consegnare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

28.2.1601 - 1601 Adi 28 di febraro mercoldi … f. 791 Al Prencipe di Conca ducati sei et per lui a Gio. Antonio Ardito disse ad conto di tre quadri del S.mo Rosario che li ha da fare et per detto a Geronimo di Avitabile per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.547; Iorio, Ricerca 2016).

8.3.1601 - 1601 Adi 8 di Marzo Giovedi … f. 791 Al Prencipe di Conca ducati undici 4.2 et per lui a Camillo di Tasso disse per la v.ta di tante medaglie vendutoli et consignatili d. 11.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.594; Iorio, Ricerca 2016).

24.3.1601 - 24 marzo 1601 Al principe di Conca [Matteo di Capua] docati dudici et per lui a Geronimo D'Arena, disse ad conto delli quadri del Rosario che li ha da fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.732; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

12.4.1601 - Adi 12 di Aprile 1601 Giovedi … f. 752 Al S.or Prencepe de Conca grande ammiraglio d. diece, E per lui a m.ro Melchione quadrado disse esserno a buon conto de quindeci cornice de autano tinto di negro et inverzato che lhà da fare per quindici quadri dei misterij et consignarceli per li sei di maggio p.o vent.o con conditione che la d.a vernice non habia mischiare, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

21.4.1601 - 1601 Adi 21 di Aprile sabbato … f. 905 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a D. Antonio Bruni disse celi dona per contemplatione di giornate have sei.to per tutto lo mese di marzo passato 1601 al insegnar matematica al conte suo figlio et per detto a Scipione Obani per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1030; Iorio, Ricerca 2016).

26.4.1601 - 1601 Adi 26 di Aprile Giovedi … f. 905 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a Geronimo di Arena quali sono ad conto delli quadri delli misterij del s.mo Rosario che li fa conforme le conditioni contente nelli altri pagamenti che per publice cautele li ha fatti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1030; Iorio, Ricerca 2016).

26.4.1601 - 1601 Adi 26 di Aprile Giovedi … f. 905 Al Prencipe di Conca ducati venti nove et per lui a Gio. Antonio Ardito disse ad compimento di ducati 45 inperoche li altri ducati 16 li have recevuti in due partite per banchi et sono per tre quadri di pittura che li ha fatti di misterij del S.mo Rosario d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1035; Iorio, Ricerca 2016).

9.5.1601 - 1601 Adi 9 de Maggio mercoldi … f. 905 Al Prencipe di Conca ducati quidici et per lui ad Antonio Pau disse a conto di molte opere che li ha da stampare le quale ha da dare fornite per tutto il presente mese d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1132; Iorio, Ricerca 2016).

10.5.1601 - 1601 Adi 10 di Maggio Giovedi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati trenta et per lui a Ranaldo Gagliardo ad conto delle pietre che da per la sua fabrica conforme il partito fatto fra loro d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1148; Iorio, Ricerca 2016).

14.5.1601 - 1601 Adi 14 di Maggio lunedi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati trenta et per lui a Geronimo d'Arena disse ad conto delli quadri del s.mo Rosario che li fa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1178; Iorio, Ricerca 2016).

15.5.1601 - 1601 à 15 di Maggio Martedi … f. 1102 Alla Princip.a di Conca d. ottant'uno e per lei a Cosmo carotenuto d.o seli pagano per nome e parte di Giulio d'elia per altretanti ric.ti da lor dal d.o Giulio per comp.to del valore e prezzo d'una catena d'oro vend.li per d. 90 a lui contanti d. 81 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.262; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1601 - 1601 Adi 16 di Maggio mercoldi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a Pompeo Scaglione per altretanti et per detto a mastro Francesco di Napoli disse ad compimento di ducati 25.3 che li altri li have recevuti in contanti et sono ad conto di uno standardo che fa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1206; Iorio, Ricerca 2016).

19.5.1601 - 1601 Adi 19 di Maggio sabbato … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati ventisette 3.17 et per lui a Prospero Festenese disse ad compimento di ducati 111.1.11 che li fa pagare cioè ducati 40.3.7 per libbra 4 meno meczo p.to d'argento che pisa un bacile cupo a ducati 10.1.10 la libbra ducati 6.2 per l'oro per indorare lo scudo et li estremi et ducati 3.2.17 per sua manefattura et ducati 10.3.4 per altre libbre 4 .1 d'argento che hanno pesato due candilieri et ducati 4 di manefattura et più ducati 3.3 per indorare una salviglia d'argento et carlini 5 per detta indoratura et altri ducati 2 per guarnitione di uno bastone a mano percioche li altri li have da lui ricevuto cioè ducati 35.2.14 in uno bacilo et due candelieri vechi d'argento et ducati 8 in contanti et per detto a Francesco Festenese disse per altretanti d. 27.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1231; Iorio, Ricerca 2016).

19.5.1601 - 1601 Adi 19 di Maggio sabbato … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati cinquanta et per lui a Pietro Longobardo disse ad conto del'opera che fa et havera da fare per servizio suo et spetialmente gisillare due suoi capifochi d'argento d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1232; Iorio, Ricerca 2016).

19.5.1601 - 1601 Adi 19 di Maggio sabbato … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui ad Antonio Berger disse ad conto di legature di libri fatti per servizio suo et di libri che li have venduti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1234; Iorio, Ricerca 2016).

22.5.1601 - 1601 Adi 22 di Maggio martedi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati diece et per lui ad Ottavio Giordano quali sono per uno quadro di pettura di mano del Titiano che è una testa di uno senatore venetiano vendutoli et consignatoli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1254; Iorio, Ricerca 2016).

26.5.1601 - 1601 Adi 26 di Maggio sabbato … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati trenta et per lui a Pompeo Scaglione per altretanti et per detto a Fabritio Vagliese a buon conto per certe france di uno standardo et guarniture di trenette d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1305; Iorio, Ricerca 2016).

14.6.1601 - 1601 Adi 14 di Giugno Giovedi … f. 1191 Al Prencipe di Conca ducati cinque et per lui ad Antonio Pace disse ad conto di alcune opere che li stampa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1475; Iorio, Ricerca 2016).

22.6.1601 - Musefilo ebbe nome Giovanni, e fu Cancelliere del Re Federigo di Aragonablico di belle lettere ne' Regii Studii (7) (Carminati, Epitalamio di Gabriele Altilio ristampato …, 1803 p.xiv).
- (7) … Di lui, e delle sue opere si ha pur notizia nella dedica che fece *Michel Agnelo Trojano a Giulio Cesare di Capua* III. premessa al libro intitolato: *Licida opera pastorale di Sertorio Pepe. In Napoli appresso Antonio Pace* 1601 … In essa dunque il Trojano, dopo di aver parlato delle bellezze della poesia, soggiunge: *Onde vorrei ora saper così appieno lodarla* (cioè la poesia), *come sò riverirla; ma la materia perchè vince di gran lunga la forza delle mie parole, voglio piuttosto esser tenuto riverente tacendo, che ardito parlando. Ma facciammene testimonianza i vostri antenati, che non contenti di aver prescritto in tutte le loro heroiche azzioni alti segni di gloria nell'armi, volsero fra l'infinite grandezze, che hereditarie havete nella vostra casa, lasciar memoria delle poesie, e prose ancora fatte da Maestri de' loro padri, siccome fè vostro Bisavolo* (Gio: Francesco 4. Conte di Palena) *in far imprimere i componimenti del Musefilo maestro del Conte Giulio Cesare vostro Arcavolo* (3. Conte di Palena), *e di più d'un heroe altresì. Il Principe Giulio Cesare vostro Avolo* (5. Conte di Palena) *di gloriosa memoria, etiandio non si fè vincer punto dalla pietà, che bebbe il padre, poscia che con non poco pensiero fè stampare l' opere di Pietro Gravina* (cioè le prose nel 1589. giacchè i poemi eransi già fatti imprimere dal suddetto Gio: Francesco, discepolo del Gravina, nel 1532.) *maestro di suo padre . Il grande Ammiraglio vostro padre, seguendo l'orme et dell'Avolo, et del Padre, prepara una larga spesa per mandar in luce le composizioni di Gio. Paolo Vernaleone precettor di suo Padre*

(cioè di Giulio Cesare 5. Conte di Palena), *le quali a quest'hora sarebbono non pure stampate, ma uscite al theatro del mondo, se egli avesse fornito di raccoglierle, et rivederle* (ma poi non si videro più) . *A voi dunque che siete cresciuto prima di animo, che di corpo, et anzi vago di gloria, che senso haveste di vita; poichè caminate con sè rapido passo per li vestigi de' vostri maggiori alla gloria della virtù, et dell'arme; le quali prive della scienza delle lettere senza dubio non si possono maneggiar troppo felicemente, a voi dico riman peso di mandar fuori (si come già cominciate a fare) i componimenti di Sertorio Pepe maestro di vostro Padre, che si morì l'anno stesso, che il discepolo prese moglie, et se mentre era vicino al partirsi di questa vita, si reputò felice per haver veduto entrar così gran donna in casa vostra qual è vostra madre; felicissimo al sicuro havrebbe reputatosi se fusse arrivato in fin' a questo dì, et vedesse i figliuoli del suo discepolo, che siete voi stesso, si come fa tutto giorno il sudetto Vernaleone, che sempre, che vi mira, vi mira con gli occhi pregni di lagrime liete sì, ma non meste. Anzi egli mi ha detto, che spera di haver tanta aggiuntion di tempo al lungo corso dell'età sua, che ancor voi gli siate discepolo, siccome hebbe ventura di haver vostro Avo, et vostro Padre. Piaccia alla Maestà di Dio concederli gli anni di Nestore; poichè giovando sa vivere, et vivendo sa giovare, et insegnando fassi conoscere, che ogni cosa, di che esso tratti, sia ben picciola operatione dello intelletto suo. Hora io che per ordine vostro datomi, questi giorni a dietro ho fatto stampare queste stanze pastorali nominate il* Licida *di Sertorio Pepe, vengo humilmente a presentarlevi. Elle sono indirizzate a vostro Padre, i cui amori cantano, et lo cbiamano germe Normanno, trahendo la vostra origine da i Prencipi Normanni, che cinquecento et più anni sono, vennero all'acquisto di questo Regno, et lo chiamano ancora uccello bianco di Sebetho, essendoti infin da sua fanciullezza con istudio grande affaticato alle belle lettere, et alla Toscana poesia con infinito contentamento del suddetto Sertorio. Anzi ora è giunto a tal segno, che fa ammutir di lui ogni lingua, cagionandolo la maggioranza del suo merito, et tacer ogni penna per l'infinita efficacia suo valore … Le Composizioni di questo illustre Poeta* (Sertorio Pepe *) fatte così nella latina, come nella volgar lingua sono non poche, et vi vuole non poco tempo … il vero, se dicessi, che mi reputo felice per esser tra il numero de' servitori di vostro Padre nell'ufficio dello scrivere; non avendo io mai dubitato, che si come il servir altrui sia speranza di bene incerto, il servir a vostra casa non sia quasi grazia di beneficio conseguito. Che sarà il fine con inchinarmivi, et pregarvi dal Signor Iddio lunga prosperità di vita, et di salute. Del Palagio vostro della Gran Corte dell'Ammiragliato a 22. di Giugno* 1601 (Carminati, Epitalamio di Gabriele Altilio ristampato …, 1803 p.xv).

10.7.1601 - [p.229r] … Conventio transatio relaxatio quietatio et ven.a civitatis Calatie et eius casalium pro Principe Conche et Comite Calatie. Eodem Die decimo mensis Iulij 14.e Ind.is 1601 Neapoli. In nostri presentia constituti Don Iulio de Rossis moderno Comite Calatie donatario, et cessionario don Roberti Ambrosij de Rossis eius fratris filij et heredis universalis quondam don Herculis de Rossis Comitis Calatie et dicitur constare ex testamento rogato per dictum quondam Comite eius patrem fien rogato per manus quondam notarij Pompei Paulini in Curia notarij Fabij Romani, et confirmati per magnam Curiam Vicarie virtute decreti preambuli ipsius prout in banca Ioannis Andree Terracciani, et de dicta donatione, et cessione nobis constare fecit per quamdam copiam in bombice scriptam publici instrumenti fieri rogati sub die xi proxime pre.ti mensis aprilis presentis anni 1601 [p.229v] in terra Formicule per manus notarij Vincentij Tamborelli dicte terre Formicule agente ad infratta omnia pro se eiusque heredis, et successoris ex una parte, et **Mattheo de Capua** Principe Conche, et in presenti Regno magno admirato agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredis et successoris, ex parte altera. Preditte vero partes, et quolibet ipsas sponte asseruit coram nobis annis proxime preteritis dicti quondam Comite vendidisse, et alienasse libere et absque pacto de retrovendendo dicto Principi civitatem Calatie de provintia terre laboris cum eius villis seu casalibus ac terras seu castra nominatas Quille Campagnano, et Alvignanello, cum eam et cuiuslibet ipsam castris seu fortellitijs … pro pretio ducatum centum et decem mille … rogati in nostri curia sub die tertio mensis Augusti 1595 per manus notarij Vincentij de Alfano de Neapoli … [p.230r] … et stante recocatione preditta per dictum Sacrum Consilium declarari emptione preditta nulla … devenerunt ad infratta transationem conventionem et concordia … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 8, p.229r-239r; Pinto, Ricerca 2016).
- L'atto contiene molti particolari della lite e della transazione (Pinto, 2016).

8.8.1601 - 1601 Adi 8 di Aug.to mercoldi … f. 1359 Al P.e di conca d. cinquanta due et per lui a ger.mo di arena d.e ad comp.to di d. 180 che li d. 128 le have rec.ti cioe d. 26 in con.ti et d. 102 per banchi cioe a 26 di Gen.ro per lo n.ro banco d. 10 a 30 d.o per S.to eliggio d. 10 ex piu a Gio batta car.lo d. 10 a 11 di feb.ro per il popolo d. 10 a 24 di marzo per detto b.co d. 10 a 27 di ap.le per detto banco d. 20 et a 14 di maggio per d.o b.co d. 30 quale d. 180 sono per la pittura che lui et altri m.ri hanno fatta in quendici quadri del S.o Rosario per serv.o di ss. d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1858; Pinto, Ricerca 2013).*

22.9.1601 - 1601 Adi 22 di sett.e … f. 163 Al P.e di conca d. cinque.3 et per lui ad antonio montuori d.e per quattro centenara di piczolama data per la sua fabrica d. 5.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2013).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ottobre sabato … Al Prencipe di Conca d.ti dodeci, e per lui ad Antonio di Ierace diss.o per prezzo di una cassettiera d'ebano, et Avolio che li ha venduta, e consg.ta a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.750; Iorio, Ricerca 2016).

19.10.1601 - 1601 A 19 di ottobre Venerdi … Al Prencipe di Conca d.ti quaranta e per lui à Pietro longobardo diss.o à conto della gisillatura di due suoi capifochi d'argento, e di altre opere haurà da fare in sua casa à lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.784; Iorio, Ricerca 2016).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 822 Al P.e di conca d. sette et per lui a D. Gio angelo barrile beneficiato della cappella di s.to Anello de viscove dentro la chiesa di s.ta m.a maggiore di napoli per lo censo di uno anno compito alla mità di aug.to 1601 quale censo la d.a cappella tiene sop.a la sua casa grande di napoli et resta sodisfatto di tutti li altri anni passati d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1601 - 1601 Adi 5 di nov.e lunedi … f. 822 Al P.e di conca d. tre .1 Et per lui al proc.re della estau.ta di s.to Pietro dentro s.ta m.a maggiore per lo censo sopra la sua casa spicecarella nel vico di s.to Pietro a maiella et resta pagato del passato et per anello balzarano proc.re di d.a estau.ta a D. Gio angelo barrile capp.no per alt.ti d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.586; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1601 - 1601 A 17 di nov.e Sabato … f. 508 Al Pren.e di Conca d.ti sedici tt. uno, e gr. 12 e per lui à Gio: batta Montuori diss.o cioè d. 53 per 400 some di pozzolama date per serv.o di sua fabrica per tutto il mese di ott.e pass.o, e car.ni sette, e gr. 12 per 24 some di rapillo e d. 10 per 40 some di genestre date per coprire li suoi astrichi a lui c.ti d. 16.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.850; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1601 - 1601 A 26 di nov.e lunedi … f. 508 Al Prencipe di Conca d.ti cinque, e per lui ad Antonio Carlino diss.o sono cioè d. 3 per cinque libri li ha venduti della discrettione del Regno di Mazella, e d. 2 per un mezzo foglio di stampa per l'epistola di d.o libro a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.867; Iorio, Ricerca 2016).

3.12.1601 - Emp.o civitatis Vici Equensis Pro Principessa Conche Promisso Pro Marchionissa Santi Lucidi. Die tertio mensis decembris quinte inditionis 1601. Neapolis in nostra presentia (…) donna Ioanna Carrafa Marchionissa Santi Lucidi agente ad infratta omnia prose eius (…) don Ferrante Carrafa marchionis Santi Lucidi euis viri (…) et Lucretia Filomarino principessa Conche vidua iure francorum et more magnatum vivente ut dicit agente similiterar infratta omnia pro se euis herediba (…) et firmatum super infratta venditione subite civitatis Vici Equensis (…): noi Lucretia Filomarino principessa di Concha, **Mattheo di Capua** principe di Concha et gran'admiraglio del Regno, Gioanna Carrafa et don Francesco Carrafa marchesi di Santo Lucidi coniugi per il presente albarano valituro come fosse pubblico intrumento renuntiato et giurato dechiaramo essermo venuti all'infrascritta conventione per la quale la sopradetta marchesa per utile et espediente de mia casa et de mei figli per ritrovarme oppressa de debiti, et per lo augumento che ogne di fanno le terze di quelli et per ogni altro megliormodo che di raggione mi è permesso, prometto fra uno anno da hoggi fare interponere decreto dal sacro consiglio che annulli la dispositione fatta dal pre marchese [f.153r] De Santi Lucidi Ferrante Carrafa mio zio nel suo testamento de ducati cinquanta milia in favore de certi lochi di quando io vendesse la mia città de Vico Equense, et questo per le dette et altre (…) cause preponende in detto sacro consiglio quale decreto inposto nel modo detto di sopra, prometto vendere libere et senza patto de retrovendita sincome da mo per alhora il decreto predetto ottenuto et interposto vendo, et alieno liberamente et senza patto de recomperare alla detta prencepessa de Concha matre di detto principe la detta città de Vico Equense posta nella provintia de terrad e lavore con soi ville seu casali castello palazzo giardini huomini vassalli redditi de vassalli banco de giustizia et cognitione delle prime cause et prime et seconde appellationi cevili criminali et miste, mero, et misto imperio et glory potere quattro lettere arbitrarie et potesta de componere li delitti, et comutare le pene de corporali in pecuniarie et quelle remettere in tutto o in parte satis fatto prima alla parte offesa et con tutti altri beni membri intrate raggioni iuris dictioni et integro statu et in quel modo et forma che la predetta marchesa, et mei predecessori lìhanno tenuta et posseduta et al presente la tengo et possedo et posso havere et possidere in virtu de mei caule et privilegi et alias quovis modo iure uel consuetudine et causa (…) con li corpi che al presente se tenera et possedeno per me signora marchesa cossi (…) come feudali et ia titulo particulari acquistati cesclusi solamente et non compresi [f.153v] Compresi in detta vendita li beni stabili acquistati seu comprati per me predetta marchesa, et per me donati a don Ferrante Carrafa mio primogenito et inspetie con li agamenti fiscali li quali se paghano tertiatum per la vendita et homini della detta città de Vico, et soi casali, per francha, et libera solo con il peso del sdoho seu feudali servitio che si deve alla Regia Corte; per prezzo tra di noi convenuto di ducati quarant'uno milia deli

quali tanto in predetta principessa quando io signor principe di Conha in nostri propri nomi et in solidi promettemo accomodarne detta marchesa fra doi di ducati sedici milia vinculati pero in (…) banco per quelli brevi manu pagarnosi per detta marchesa a soi creditori li quali hanno liquidato l'instrumenti et li resta ducati vinticinque milia promettemo noi sopradetti principe et principessa in nostri propri nomi et in soliti pagarli a detta marchesa qui in Napoli fra uno anno similmente vinculati in (…) banco per pagarnosi creditori di detta marchesa,e t detto pre marchese suo zio eligendo per detta marchesa purchè tutti detti creditori alli quali se pagaranno detti ducati quarant'uno milia siano creditori ipotecari con assensi Regi spediti in forma Regia Cancellarie in forma valida, li quali creditori a tempo del pagamento che se farra debbiano fare in beneficio di detta principessa che se cessioni de loro raggioni a consiglio del suo savio; et pendente il pagamento di detti ducati vinticinque milia faciendo fra detto anno per completamento di detto prezzo noi predetto principessa et principe siamo obbligati sincome in solidum promettemo [f.154r] Pagare a detta marchesa l'interessi di detti ducati vinticinque milia alla raggione de otto per cento similmente vinculati per pagarli creditori per terze con le cessioni de raggioni come di sopra con una terza anticipata per evitare la liquidatione delli instrumenti et rescissione delli conti contra detta marchesa. Benvero siamo convenuti che perdente il pagamento di detto prezzo et (…) predetto modo termine, et paghe predette la detta città de Vico con soi casali corpi, et pagamenti fiscali con iuridictione et intiero stato rimanchi, et sia spetialmente obligata, et ipotecata alla detta marchesa Santi Lucidi con privilegio de prelatione; et perché li sopradetti ducati sidici milia che si pagaranno al presente a detta marchesa se li sborzaranno per titulo de mutuo de quelli restituire fra spatio de uno anno da hoggi, numerando perciò se convene che perfectionandosi la detta vendita de Vico come sopra se intendino, et siano pagati in conto del prezzo di quella, et in detto caso detta marchesa non sia obligata alla restitutione d'essi ducati sedici milia: de più se dechiara come verte lite nella Regia Camera della Sumaria tra me predetta marchesa, et il Regio fisco sopra l'augumento de fochi della detta città de Vico, et casali, per questo semo convenuti che quando (…) serra giudicato per detta Regia Camera noi predetti principessa, et principe insolidum come di sopra promettemo pagare a detta marchesa oltra il detto prezzo de ducati quarant'uno mila lo de più che importera lo detto augumento de fochi alla raggione di sette per cento dal di che setta marchesa [f.154v] serra posta in possessione di detto augumento de fochi il quale prezzo si debbia depositare per farsene compra o ricompra ad elettione di detta marchesa, et fandosi compra si debbia fare conconsenso de noi predetti principessa, et principe o alcuno de noi insolidum con restano inspetie obligate le dette compre a beneficio di detta principessa, con dechiaratione però che tutti li altri augumenti de fochi che si facessero nell'altre numerationi da venire, restino, et se intendano venduti in beneficio di detta principessa et doi soi heredi et successori et inclusi nella presente vendita; promettendamo ad in vice cautelare di tutte le cose predette (…) con tutti li predetti et altri patti necessari,e t oportuni a consiglio del nostro Savio, (…) con la premessa da farsi per noi predetti marchesi coniugi insolidum della defentione, et evictione generale di detta città di Vico con soie ville casali intrate raggioni et iurisdictioni et integro stato, et signor con detti pagamenti fiscali, de più se convene per patto particulare che non pagando detti principessa et principe o alcuno di loro li sopradetti ducati vinticinque milia per complimento del sopradetto prezzo infra uno anno numerato dal di che si farra detta vendita per (…) instrumento in tal caso la della città di Vico con soi casali iurisdictione beni membri intrate pagamenti fiscali, etintiero stato resti, et sia venduta sincome detta principessa in detto caso damo per alhora la vende liberamente a detta marchesa nel modo et forma come [f.155r] se ritrovera a quel tempo venduta per l'istessi ducati vinticinque milia di prezzo fra di loro convenuto quali sia licito a detta marchesa retenere per tanti che a lei se deveno per complimento del prezzo di detta città di Vico come di sopra la possessione della quale città di Vico con detta iurisdictione vassalli beni membri intrate pagamenti fiscali et altri beni con quella venduti sia lecito a detta marchesa nel caso per detto pigliarla authoritte propria et senza altra sollemnita o saputa di detta principessa atteso altrimenti detta marchesa non contratteria con detta principessa et ad finchè detta principessa possa da mo godere la possessione di detta città di vico con soi casali iurisdictione pagamenti fiscali, et altri beni, et raggioni ut supra venduteli non obnte che non sia interposto il sopradetto decreto dal Sacro Congigliero Perico Ioanne per detta marchesa premetto affictare sincome damo in virtu del presente albarano affitto alla predetta principessa la detta città di Vico con soi ville seu casali homini vassalli redditi de vassalli banco della giustitia prime cause prime et seconde appellationi nel modo ut supra espresso con tutti corpi (…) et feudali et con detti pagamenti fiscali durante il tempo de uno anno cominciato nel primo del presente mese de settembre et feniendo nel ultimo de agosto del anno intrante 1602, fra il quale spatio se ottenerra il decreto predetto sopra detta endita, per prezzo de ducati [f.155v] tre milia ducento ottanta per detto anno li quali noi predetti principessa et principe insolidum promettemo pagare alla detta marchesa cqua in Napoli, cioè ducati mille et cinquecento liberti, et senza conditione alcuna subbito che serra consignata la possessione di detta città di Vico, et de sua iurisdictione et intiero stato, et li restanti ducati mille et settecento ottanta in fine de quattro mesi da hoggi numerati. Promettendomo noi predetti marchesi coniugi non annovere la predetta principessa per qualsivoglia causa da detto affitto ancorche la volessemo per uso et habitatione propria obbligandomo quella inspetie per osservanza di detto affitto; et semo anco convenuti che sia lecito a detti principessa, et principe, et a ciascuno di loro insolidum possete fare interponere lo decreto predetto dal Sacro Consigliero et fare tutte quelle cose che in ciò serranno necessarie, sincome fossero le personi de noi marchesi coniugi:

verum è convenuto espressamente che quando forsi non se potesse ottenere il detto decreto il che non se crede o per qualsivoglia causa la detta principessa fosse ammossa dalla possessione della detta città de Vico in ciascuno di detti casi noi predetti marchesi coniugi promettemo insolido restituire a detta principessa non solo li detti ducati mille et cinquecento che si pagano alla detta amrchesa anticipati, ma anco tutte le altre quantita de denari che si trovassero essere pagati per detti matre et figlio o alcuno di loro per causa di detto affitto dalla quale quantita de denari detti marchesi coniugi se possano retinere quello che parera al Consigliero Fabio Anna per causa delli frutti intrate et proventi di detta città di Vico, et casali [f.156r] che forsi se ritrovassero esatti per detta principessa, et insino a tanto che detta principessa non se haverra inborzata de tutte le sopradette quantita de denari a lei alhora debite le sia lecito retenersi la possessione di detta città di Vico loco pignoris: verum non facendosi pagamento di detti ducati sidici milia come di sopra, et cossi anco li detti ducati mille et cinquecento detta principessa non possa mai pigliare la possessione di detta città di Vico, et beni ut supra affittati. De più se dechiara che detta marchesa et marchese insolido debbiano pagare a detta principessa l'interesse di detti ducati sidice milia alla raggione de otto per cento decorrendo dal di del sborzo di quelli avante stante che detta marchesa li istessi ducati sidici milia li implicara in recompra di tante intrate da soi creditori non solo a detta reggione ma a maggiore; dechiarando anco che lo sborzo delli restanti ducati vinticinque milia se debbia fare fra uno anno numerando dal hoggi avante, et per osservantia de quanto nel presente albarano sta espresso et convenuto noi predetti principi et principessa marchesa et marchese, al quanto (…) di noi speta pertiene, obbligando in vice noi nostri heredi successori et beni (…) et feudali presentiet feudali con il Regio assenso impetrando per li beni feudali con clausula de precario, et constituto, et ne giuramo ad Santa dei evangelia renum.do espressamente noi predetti principe et marchese alla legge che dice superis omniba authentica presenti codice de fideiussonibus et a tutte altre legge (..) et benefici in nostro favore dictanteno [f.156v] et per comone cautela habbiamo fatto fare il presente sottoscritto de nostre proprie mani, et delli sottoscritti testimoni in Napoli il di 19 de settembre 1601 la principessa de Concha, la marchesa di Santo Lucidi et il principe grande admiraglio, il marchese de Santo Lucidi lo notaio Vincenzo de Alfano de Napoli sono testimoni lo Antonio Mansione sono testimonio lo Vergilio deli Ponti tesi lo nataio Felice de Amnedola sono testimoni fo fede la principessa di Concha, il pricnipe grande admiraglio, il marchese de Santo Lucidi, la marchesa de Santo Lucidi sono fatte de loro proprie mani in mia presentia et in fede ho fatta la presente signata del mio segno de più fo fede di sopra stanno casse le seguente parole cioè fra il termine de annio otto numerandi dal di di detta vendita, et le parole antecedente dice (*omissis*) [f.157r] (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 8; …, Ricerca 2016).
- principessa di Conca Lucrezia Filomarino che, acquistò nel 1601 per 41.000 ducati il feudo con tutti i suoi diritti (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).
- La signoria dei Carafa su Vico durò sino al 1601, quando l'ultima feudataria "Giovannella" andata in sposa a Francesco Carafa dei marchesi di Anzi (un altro ramo della famiglia Carafa), oberata da molti debiti fu costretta a vendere il feudo per 41.000 ducati a Lucrezia Filomarino principessa di Conca (ASNa, Not. Felice de Amendola, atti del 26.9 e 3.12.1601; Maffucci, in Vico Equense Storia, 22.1.2014; www.vicoequense storia.it).

22.12.1601 - 1601 Adi 22 di xbre Sabbato … f. 922 Al P.e di conca d. cinquanta et per lui a mario marasi d.e ad conto di d. 190 per li quali li have venduta una fontana di marmo fina la quale conserba in sua poteca et promette per tutto lo mese di Gen.o p.o ven.o di haverla condotta et posta in uno delli giardini soi in vico equense pero la spesa della conduttura e della mastria a ponerla sara a peso di ss. ma sene granasse o rompesse alcuno peczo esso mario lo havera da refare in modo che la d.a fontana sia posta senza nessuna inperfettione inpero che li altri d. 140 celi havera da pagare posta che sara la d.a fontana infra il ter.ne p.tto et non osservandolo con q.a puntualità sia in arbitrio di d.o s. P.e di recusarla et egli di restituirli li d.i d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.926; Pinto, Ricerca 2019).

1602 - Nel 1596 **Matteo De Capua**, principe di Conca e signore di Caiazzo, comprò Raiano da Donna Alligra De Tassis. Dai documenti noti risulta che nel 1602 la famiglia De Capua era ancora in possesso di Raiano (google).

16.1.1602 - A 16 de Gennaro 1602 Mercordi … f. 180 Al S.re Prencipe di conca d. cinquanta, e per lui a' Gio: fran.co macziotta suo magiordomo, d.e per altritanti, e per lui a' m.ro Martino punso per saldo di tutte le giornate sue, et d'altri m.ri fabricatori, et manipoli, ch'hanno lavorato con esso in casa del Prencipe suo S.re dal p.mo di 7bre 1600 e per tutto li xj del p.nte, et li resta debitore d.o m.ro martino car.ni sei e g.a dui, declar.do che in questo conto non se includeno le giornate poste a' buttare astrache sop.a le camere dove dorme il dottore Aniballo medico a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

4.2.1602 - 1602 Adi 4 di feb.ro ... f. 691 Al P.e di Conca d. diece et per lui a Gioseppe fontana per le fatiche che si ha pigliate in accomodare una mano di marmo di uno gigante et una testa di getta imperatore pur di

marmo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

5.2.1602 - Cessio jurium et promissio Pro P.e conche. Die quinto mensis februarij 15e Ind.is 1602 neap. in n.ri p.ntia constitutus don Alfonsus gajtanus de aragonia sponte coram nobis declaravit recepisse et habuisse à **Mattheo de capua** Principe conche, et huius Regni magno admirato duc.tos duos mille octingentum quinquaginta tres de car.ni arg.ti … Don Alfonsus incomputum remanentis pretij in quo dictus Princeps remanet debitorem ex causa terram Gifoni, Baroniæ sancti Cipriani, terre Castiglionis, Vici de pantano, et Comitatus Montis adorisij subhastatam, et incantatam de ordine sacri Regij cons.ij seu Regij consiliarij Joannis de mistanza commissarij delegati ad instantiam Marchionisse Piscariæ et ad instantiam creditores q.o Don Alfonsi felicis de avolos de aquino predecessoris Marchionis Vasti eius patris … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, p.167r-168v; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1602 - [p.254v] … Conventio inter Principe Conche Martium Turtura. Die sexto mensis februarij quinte decime Inditionis 1602 neapoli. In nostri presentia constitutus Martius Turtura de civitate Vici Equensis empancipatus à Bartholomeo turtura eius patre prout nobis constare fecit per quamdam fidem dicte emancipationis fieri rogate in dicta civitate Vici sub die quinto presentis mensis februarij presentis annis 1602 per manus notarius Joanne Antonij de Fusco de Neapoli interveniens ad infratta omnia tam pro se suo proprio nomine ex parte dicti Bartholomei eius patris pro quo suo proprio nomine promisit de rato sicut ad conventionem devenit cum **Mattheo de Capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato ibidem presente sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via noibus presentis promisit in vulgari sermone de fare la fabrica, et levare lo terreno da avante il castello dela Cita de Vico Equense, et proprie a' piano del largo che sta innanzi la porta del decto castello à raggione de carlini quattro, et mezzo la canna, la quale opera promette darla ben conpita per tutta pasqua de resurretione prima ventura in parte del quale lavore detto Martio ne declara havere [p.255r] recevuto da detto prencipe ducati cinquanta per mezzo del banco de Santa Maria del Populo [27.3.1602] exni. Et sono convenuti che servito che detti mastri haveranno detti ducati cinquanta [20.5.1602] lloro habbia detto prencipe ad anticipare altri ducati cinquanta et cossi continuare da mano in mano, declarando che con il terreno predetto et fabrica che se hanno da levare sence intenda anco le zaborre, et petraglia che ci sono, pero le pietre che sono atte per la fabrica li detti mastri l'hanno da lasciare nel detto largo. Et ibidem … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 8, p.254v; Pinto, Ricerca 2016).

15.2.1602 - 1602 Adi 15 di feb.ro … f. 691 Al P.e di Conca d. undici et per lui a Antonio cocozza per un quadro di pittura del bassano di notte vendutoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.372; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

26.2.1602 - 1602 Adi 26 di feb.ro ... f. 764 Al P.e di conca … Al d.o d. otto et per lui a Gioseppe fontana per lo prezzo di una mezza figura antica di madonna vendutali et consignatali d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.436; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

26.2.1602 - 1602 Adi 26 di feb.ro … f. 764 Al P.e di Conca d. quaranta et per lui a Clemente ciottoli per lo prezzo delli sottoscritti antiquità di marmo vendutoli et consignatoli cioè d. 8 per uno triangolo d. 17 per una venere e d. 10 per uno fauno per sopra una fontana et per una capra con uno putto sopra d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.437; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

28.2.1602 - 1602 Adi 28 di feb.ro ... f. 764 Al P.e di conca d. cinque et per lui a m.o Clemente ciottoli d.e per una porta di marmo et una arma di casa di arag.e posta in marmo vendutali et consignatali d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.444; Pinto, Ricerca 2013).*

15.3.1602 - 1602 Adi 15 di Marzo … f. 764 Al P.e di Conca d. diece et per lui a Gioseppe fontana marmoraro d.e a buon conto di opere che fa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.543; Pinto, Ricerca 2013).*

27.3.1602 - 1602 A 27 di Marzo Mercodi … f. 593 Al P.e di Conca d.ti cinq.ta e per lui à Martio Tortora diss.o in conto del partito suo di vico conf.e li loro patti e per esso a fran.co carpentiero per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.234; Iorio, Ricerca 2016).

30.3.1602 - 1602 Adi 30 di Marzo … f. 764 Al P.e di Conca d. trenta et per lui a scipione galluccio d.e cioe d. 20 per uno turso antico nudo con sua testa et d. 10 per una figura di donna che giace dormendo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.704; Pinto, Ricerca 2013).*

1.4.1602 - [p.358r] Emptio Castri Miliczani Pro Principe Conche. Eodem die primo mensis aprelis quinte decime inditionis 1602 Neapoli In nostri presentia constitutis Camillo de Curti Presidente Regie Camere Summarie agente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successores ex una parte, Et Joanne Francisco Carpentiero de Neapoli procuratore ad infratta signanter **Matthei de Capua** Principis Conche, et huius Regni magni admirati … ex parte altera. Prefatus vero Camillus sponte asseruit coram nobis, et dicto Joanne Francesco nomine quo supra presente se ipsum Camillum titulo subdicte emptionis habere tenere, et poxidere iuste tamquam utile dominum et patronum inmediate et incapite à Regia Curia in feudum castrum nominatum Miliczano Provintie terre laboris cum eius turri, hominibus … [p.359v] … Et hoc pro eodem mei pretio ducatorum sexmille centum septuaginta de carlini argenti videlicet dictum castri Miliczani pro ducatis quinquemille et dicta territoria pro ducatis mille centum septuaginta ad ratione ducatorum novem pro quolibet modio … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 8, p.358r; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1602 - [p.396v] Cessio jurium Pro Principe Conche quietatio Pro heredibus quondam Marchionis Vasti. Die vigesimo sexto mensis aprelis 15e inditionis 1602 Neapoli. In nostri presentia constitutus don Cesar de Avolos de Aragonia miles ordinis de Alcantara consensiens prius innos sponte coram nobis declaravit se ipsum don Cesare recepisse et habuisse vigore decreti interpositi per Regium Consiliarium Joanne de Mistanza commissarium delegatum sub die 24 presentis mensis aprelis ducatorum sexdecimmille, et quingentum de carlini argenti per medium banci Spinule Ravaschierii et Lomellini de summa ducatorum decem et octo mille depositatum in decto banco per **Mattheum de Capua** Principem Conche, et huius Regni magnum admiratum in computu pretij terrarum Gifoni, Baronie santi Cipriani, Castiglionis, Vici de Pantano, et Comitatus Montis Adonisi dicto Principi liberatarum ut apparet ex processu, et actis factis coram dicto Commissario delegato penes Joanne Franciscum dela Piccola prosecretario ex.ni, Et sunt dicti ducati sexdecimmille et quingentum ut dixit prefato don Cesar in computu ducatorum triginta mille superflue depositatorum per marchionissa Piscarie in deposito ducatorum centum quinquaginta mille de pecunia ipsius don Cesaris … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 8, p.396v; Pinto, Ricerca 2016).
- principessa di Conca Lucrezia Filomarino che, acquistò nel 1601 per 41.000 ducati il feudo con tutti i suoi diritti. Era passato appena un anno, quando, la nobile principessa, donò, con il diritto di successione alla sua morte, il castello e tutto il feudo equense al figlio primogenito **Matteo di Capua** (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).

29.4.1602 - [p.413r] … Refutatio et donatio Pro Principe Conche. Eodem die vigesimo nono mensis aprelis quinte decime inditionis 1602 Neapoli. In nostri presentia constitutis Lucretia Filomarina Principissa Conche vidua jure francorum, et more magnatum vivente ut dixit agente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successores ex una parte. Et **Mattheo de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato eius filio primogenito legitimo et naturale [p.413v] agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successores ex parte altera. Prefata vero Principissa sponte asseruit coram nobis, et dicto Principe eius filio ibidem presente se ipsa Principissa habere tenere, et poxidere juste tamquam utilem dominam et patronam in mediate, et in capite a Regia Curia in feudum civitate Vici Equensis sitam in provintia terre laboris cum eius villis seu casalibus castro seu fortellitio domibus seu palatio hominibus vaxallis … [p.414r] … Seque ipsa principissa ordinasse deliberasse, et disposuisse incigate mentis propter maternum amore, et dilectione quemet qua gesisse, et gerere dixit erga dictum principe eius filium primogenitum proximum in mediatum et legitimus successorum in eius feudis velle refutare ex causa mere pure, et simplicis refutationis donare donationis titulo inrevocabiliter inter vivos cedere, et renuntiare dicto [p.414v] principi eius filio primogenito ex nunc protunc, et contra seguta morte ipsius principisse et in preambula horam mortis sue et per duas horas ante mortem, et nonaliter predicta civitate Vici cum eius villis seu casalibus … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 8, p.413r; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1602 - 1602 a xx di maggio lunedi … f. 785 Al Principe de conca d. sei Et per lui a Geronimo cancer d.o à conto delli dodici priesi [?] che li fa conf.e al patto fra loro li quali siano salvi E per lui a Gio: fran.co carpentiero d.o per altritanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.404; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 785 Al d.to d.ti cinquanta E per lui a Martio Tortora d.o a buon conto del pav.o fatto con lui d'appianare un largo nella città de vico Et per esso a Gio fran.co carpentiero d.o per altritanti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.404; Iorio, Ricerca 2016).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 785 Al Principe de conca d.ti venti Et per lui a Gio: troiano giovane mandese d.o à buon conto dell'opre che havrà da fare nella sua città de vico equense dove promette andare fra due di à questo effetto e farci lavorare con quanti mastri vuole esso Principe Et per esso à Gio: fran.co carpentieri diss.o per altretanti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.403; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - Una lettera 20 maggio 1602 del reggente Castellet a Gian Andrea Doria in nome di **Matteo Di Capua** principe di Conca che della riscossa aristocratica è stato il più avventuroso e spettacolare protagonista sintetizza quanto di più espressivo possa leggersi su questo ingente argomento … il marchese del Vasto, debitore di 350 mila ducati per l'appunto al **Di Capua**, è stato costretto per rifarsi ad acquistare terre di cui poter vincolare le entrate e così è diventato ulteriormente debitore per 86 mila ducati con la madre, per 13 mila ducati con Alfonso Gaetani, per 19 mila con altri, a cambi altissimi per la nota strettezza di denari (Colapietra, in Storia di Napoli, V 1972 p.193).*

15.6.1602 - Insolutum datio int.m Pro claudia lanfranca et cessio jurium prom.o et pacto de ret.do Pro Principe conche. Die quinto decimo mensis Junij 15.e Ind.is 1602 neap. in n.ri p.ntia constitutis **Matheo de capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato … ex una parte, Et frabitio brancatio de neap. agente similiter ad infratta omnia nomine et pro parte Claudie Lanfranche eius matris vidue … ex parte altera predittе vero partes quibus supraditto nominibus et quelibet ipsam sponte asseruerunt coram nobis dictum Principem uti emptores Baronie s.ti Cipriani vigore decreti seu decretorum Regij consiliarij Ioannis de Mistanza … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, p.301r; Pinto, Ricerca 2016).

15.6.1602 - [p.307r] … Emptio introitum pro Marchione Corati et pactum de retrovendendo pro Principe Conche. Eodem die quinto decimo mensis Junij 15.e Ind.is 1602 neap. in n.ri p.ntia constitutis **Matheo de capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato … ex una parte, et me preditto notario publico rogato et requisito à detto Principe agente similiter et interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte Don Antonij Carrafe Marchionis Corati et pro eodem Marchione eiusque heredis et successoris ex parte altera predittus vero Principe sponte asseruit coram nobis se ipsum Principe habere iux.e tamquam verum dominum et patronum in burgesaticum quoddam palatium magnum situm et positum in hac civitate Neapoli in plathea Sante Marie Costantinopoli. Item et non nulla alia bona stabilia burgensatica sita et posita in pertinentijs et territorijs civitatis Calatie, terre Gefuni, et Baronie Santi Cipriani, nemini vendita sed franca burgensatica excepto et reservato à quibusdam venditionibus per dictum Principem factis cum pactis de retrovendendo … et facta assertione predicta predittus Princeps sicut sibi aptam ac ad conventionem devenisse dixit cum dicto Marchione pro aliquibus suis [p.307v] utilitaribus … ex nunc libere vendidit et alienavit … annuos ducatos tricentum sexaginta de carlinis … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, p.307r-310v; Pinto, Ricerca 2016).

17.6.1602 - [p.311r] Emptio introitum pro Marchione Corati et pactum de retrovendendo pro Principe Conche. Eodem die decimo septimo mensis Junij 15.e Ind.is 1602 neap. in n.ri p.ntia constitutis **Matheo de capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato … ex una parte, et me preditto notario publico rogato et requisito à detto Principe agente similiter et interveniente nomine et pro parte Don Antonij Carrafe Marchionis Corati et pro eodem Marchione eiusque heredis et successoris ex parte altera predittus vero Princeps sponte asseruit coram nobis se ipsum Principe habere tenere et poxidere iux.e tamquam verum dominum et patronum in burgesaticum infra bona stabilia burgensatica V3 In primis quoddam palatium magnum situm et positum in hac civitate Neapoli in plathea Sante Marie Costantinopoli iuxta eius fines, Item quamdam domum magnam sitam in dicta plathea Sante Marie Costantinopoli in qua in presentia regit curia Admirati, Item non nulla bona stabilia burgensatica sita et posita in territorijs et pertinentijs civitatis Calatie, terre Gefuni, et Baronie Santi Cipriani, nemini vendita seu franca burgensatica excepto et reservato à quibusdam venditionibus per dictum Principem factis cum pactis de retrovendendo … et facta assertione predicta predittus Princeps sicut sibi aptam ac ad conventionem devenisse dixit cum dicto Marchione pro aliquibus suis utilitaribus … ex nunc libere vendidit et alienavit … annuos ducatos ducentis septuaginta de carlinis super restantibus primis [p.311v] fructibus et introitibus dictorum bonorum stabilium burgensaticum … Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum trium mille de carlini argenti ad ragione novem per centum quos quidem ducatos tres mille de dictis carlinis argenti predittus Principe sponte coram nobis declaravit recepisse à ditto marchione hoc modo V3 ducatos duos mille per medium banci gubernatoris Sante Marie de Populo, et reliquos ducatis mille per medium banci proteptoris sacri montis pietatis … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, p.311r-313v; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1602 - [p.316v] Emptio introitum pro Marchione Corati et pactum de retrovendendo pro Principe Conche. Die vigesimo secundo mensis Junij 15.e Ind.is 1602 neap. in n.ri p.ntia constitutis **Matheo de capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato … ex una parte, et me preditto notario publico rogato et requisito à detto Principe agente et interveniente similiter ad infratta omnia nomine et pro parte Don Antonij Carrafe Marchionis Corati et pro eodem Marchione eiusque heredis et successoris ex parte altera predittus vero Princeps sponte asseruit coram nobis se ipsum Principe habere tenere et poxidere iux.e tamquam verum dominum et patronum in burgesaticum infratta bona stabilia burgensatica V3 In primis quoddam palatium magnum situm et positum in hac civitate Neapoli in plathea Sante Marie Costantinopoli iuxta eius fines, Item quamdam domum magnam sitam in dicta plathea Sante Marie Costantinopoli in qua in presentia

regit curia Admiratie, Item non nulla alia bona stabilia burgensatica sita et posita in territorijs et pertinentijs civitatis Calatie, terre Gefuni, et Baronie Santi Cipriani, nemini dicta bona stabilia vendita sed franca burgensatica excepto et reservato à quibusdam venditionibus per dictum Principem factis cum pactis de retrovendendo … et facta assertione predicta predittus Princeps sicut sibi aptam ac ad conventionem devenisse dixit cum dicto Marchione pro aliquibus suis utilitatibus … ex nunc libere vendidit et alienavit … annuos ducatos nonaginta de carlinis super restantibus primis fructibus et introitibus dictorum bonorum stabilium burgensaticum … Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum mille de carlini argenti ad ragione novem per centum quos quidem ducatos tres mille de dictis carlinis argenti predittus Princeps sponte coram nobis vocavit … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, p.316v-320r; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1602 - [p.68r] Die 16 mensis septembris 1ª Ind.s 1602 Vici. Constitutus in nostri presentia magister Martius Turtura de preditta civitate Vici fabricator agens ad infratta omnia … opus sit ad maiorem cautelam cum expresso consensu sibi prestito per mag.m Bartolomeum Turturana eius patrem presentem sicut ad conventionem devenit cum Ecc.a Domini **Matthei de Capua** Principis Conche huius Regno Magnus Admiratus ac consilij supremi ordinis dicanus non vi dolo sed omni meliori via sub.tam promissionem sfractandi sub.tum terrenum, et domos dirutas, et in vulgari sermone descriptam ad maiorem facti intelligentiam de utraque partium voluntate fecit Videlicet: Imprimis il detto m.o Martio promette ad sue proprie spese senza contributione alcuna del detto signor Prencepe infra et per tutto sabato Santo primo venturo del intrante Anno 1603 con effetto levare et sfrattare tutto il remanente terreno per inquatrare il resto del giardino che detto signor Prencepe fa in detta citta de Vico in pace, et senza replica et eccetione alcuna per preczo di ducati quattro cento cinquanta delli quali detto signor Prencepe sene retiene in potere suo ducati cinquanta per tanti che detto m.o Martio dechiara haverli havuti soverchi dal detto signor Prencepe nel sfrattare del primo terreno che detto m.o Martio ha fatto in detto Giardino: declarando detto m.o Martio che per detta quantità di terreno et case sfrattande [p.68v] et sfrattato non ha da havere altro da detto signor Prencepe eccepto che ducati quattrocento li quali detto signor Prencepe li promette pagare, et assignare al detto m.o Martio in questo modo et paghe Videlicet ducati cento di essi infra et per tutto lo primo di ottobre prossimo venturo altri ducati cento infra et per tutto lo primo di decembre similmente prossimo venturo altri ducati cento al complimento di ducati trecento infra et per tutto lo primo di marzo similmente prossimo venturo del intrante anno 1603 et li restanti ultimi ducati cento al compimento di detti ducati quattrocento cinquanta infra et per tutto lo primo di Aprile similmente prossimo venturo del intrante anno 1603 in pace, et senza ecceptione alcuna; itache per tutto detto sabato Santo il detto m.o Martio sia obligato sin come ha promesso sfrattare tutto detto Giardino ut sopra quatrando ad sue proprie spese ut supra et non sfrattandolo detto terreno et case ut supra nelli termini et modi sopra detti insino alla quinta delle case di Cesare Pacello dalla banda delle moraglie della citta de Vico sia obligato detto m.o Martio sincome ha promesso; et sia tenuto et obligato fenire detto sfratto senza l'ultima paga delli cento ducati ma solamente per li ducati trecento ben vero sia lecito [p.69r] ad detto signor Prencepe ad spese danni, et interessi del detto m.o Martio ponere opera ad fenire il remanente del terreno che forsi ivi restasse, et non fusse sfrattato per detto m.o Martio per li termini predetti atteso sotto questi presenti patti sono convenuti et non altro nec alio modo ne detto signor Prencepe haveria altramente contrattato con detto m.o Martio havendo trovato ad fare la sopradetta opera per lo medesimo preczo d'altri persune, et detto signor Prencepe per compiacere al detto m.o Martio si è contentato di farlo sfrattare da lui, et non d'altri oltra ancora che alla mesura che hanno fatto più architetti et agrimensuri si è dato ad m.o Martio più di ducati vinti, et questo in recompensa della fabrica che sta in detto terreno sfrattaturo quale fabrica similmente sia obligato detto m.o Martio ad sue spese sfrattarlo, et scepparle con detto terreno nel modo et termine sopradetto quibus omnibus sic assentis dictaque conventione ut supra habita partes ipse promiserunt de p.ttis non deficere aliqua ratione et causa immo pacta preditta ad implere et observare quia sic … [p.69v] … Presentibus Iudice Joanne Martino de Blasio Clerico Mario Salsano Pompeo Scaglione Detio de Ayello Clerico Joanne Baptista Confalone Pomponio Gabellone mag.o Joanne Troiano Jovene Vingentio de Atri de Neapoli (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 2, p.68r-69v; Zezza, Ricerca 2016).

19.8.1602 - [p.64r] Vitillo pulestro ad s. Fer.do Sirleto Ioanne baptista palesto pompeo scatola de neap. Ioseppe Palumbo quondam Jacobi Clerico Paulo Salsano Clerico mario Salsano; Die decimo nono mensis Augusti 15e Ind.s 1602 Vici Constitutus in nostri presentia mag.co Vincenzo Simeone de Neapoli ad presens in d.a civitate Vici … Ale Parlato Sindico preditte civitatis … anni presente ad infratta … detto m.o Vicienzo promette far il Coro del Vescovato de detta città di Vico conforme il desegno fatto et in presentia nostra seli mostra il quale disegno resti in poter del detto Aniballe Sindico ut supra. Item promette detto Aniballe sindicario … proprio paga a detto mastro Vicenzo piaccia che detta seggia di detto coro tutto quello sera apprezzato per comoni experti purche detto apprezzo non passi diece ducati. [p.64v] Item promette detto mastro Vicienzo et cossi se obliga darlo fatto detto Coro di tutto punto Ita et taliter che sege possa officiare per tutto lo primo di quaresima prossima ventura et … à dolo sia obligato fennirlo ad spese sue senza l'ultima paga la quale seli have da dare finita detta opera conforme se dirra appresso. Item detto mastro

Vicienzo non ha da havere altro solo che il legname tanto di noce quanto di castagno condotto dentro del Vescovato et cossi chiodi et colla. Item promette detto Aniballe sindicario non … de prima paga al detto mastro Vicenzo ducati cinquanta altri ducati cinquanta al primo di decembre 1602 et il resto dopoi che detta opera sera fenito et posta … atteso che questa Citta [p.65r] nel parlamento fatto domenica 18 del presente more solito et in loro Con.to Guber.te assistente et consentiente cossi ha concluso che si faccia mossa detta Citta et dal bisogno urgente che vedea al predetto Vescovato et anche per conpiacc. à Monsignor R.mo Paulo Regio Vescovo di Vico esso Monsignore presente consensiente, et acceptante et notificante quanto si è fatto et farà in detto suo Vescovato per ordine del Signore Prencipe di Concha utile signore della predetta Città di Vico alle exortazione del quale particularmente si sono mossi in fare questa carità et non solo del Coro ma ancho del abbellimento di detta ecclesia … l'arcbo che stacca sotto il campanaro vecchio conforme ad quello che li sta al incontro accio che la chiesa resti maggior eleganza … (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 2, p.64r; Zezza, Ricerca 2016).

6.9.1602 - 1602 à 6 di settembre Venardi … f. 145 Al Principe de conca d.ti quarantasette Et per lui à Gio: Thomasi Ruggiero diss.o à comp.to de d.ti 100 che sono per mille pesi di calce vendutoli per ser.o della sua fabrica di vico che l'altri d.ti 53 l'ha da lui ric.ti con.ti d. 47 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.686; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1602 - 1602 à 9 di settembre lunedi … f. 145 Al Principe de conca d.ti trenta Et per lui à m.o Gio: Troiano Giovene diss.o à conto dell'opra per esso fatta dell'intempiatura a la sala del castello de vico equense conf.e i loro patti Et per esso à Gio: fran.co carpentiero dis.o per al.tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.691; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1602 - 1602 à 16 di settembre lunedi … f. 357 A Gio: fran.co carpentiero d. sedici et meczo Et per lui a Gio: Batta cavagno ingeg.ro diss.o per cinque giornate che compirono à 15 stante c'ha vacato in andare e tornare et dimorare in la città di Vico, equense per ser.o del Principe de conca à c.ni 33 il giorno oltre l'altre sette giornate, che vacò prima delle quali fu da esso carpen.ro pagato de con.ti Et per esso à cosmo cavagna suo figlio d.o per altanti a lui con.ti d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.713; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1602 - [p.26r] Cessio iurium Pro principissa Conche Die vigesimo quarto mensis septembris prime inditionis 1602 Neapoli In nostri presentia constitutus Bartholomeus Salutio procurator ad infratta, et alia insolidum cum Petro Francesco Salutio eius socio Petri, et Augustini Duratij fratrum quondam Jacobi … sponte coram nobis declaravit se ipsus Bartholomeus dictum quoque Petrus Franciscus nomine quo supra recepisse et habuisse vigore decreti interpositi per Regium Consiliarium Nicolaus Antonius Gizzarellus in dicta banca de Carbone [p.26v] Amatruda ducatos septemille, et quatricentis de carlini argenti de deposito fatto in banco Turbuli, et Caputi per **Mattheum de Capua** principem Conche et huius Regno Magnus admiratus nomine Lucretie Filomarine principisse Conche eius matris ducatorum decemen septem millia sexcentorum et unius tari duorus et grana quindecim per complemente ducatorum quatraginta duorum mille et quingentorum per integro pretio civitatis Vici equensis et tertiarum decursarum ut in dicto deposito exp.. est mensilibus preteritis per donnam Joannam Carrafam marchionissa santi Lucidi … [p.27v] Presentibus judice Jo. Andrea Petillo de Neapoli Regio ad contrattus Joseph de Caso notario Thomacello Barate notaro Jo. Andrea Nastaso notario Gramatio Amodeo, et Jo. Antonio de Januario omnibus de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 9, p.26r-27v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

27.11.1602 - 1602 A 27 di nov.e Mercodi … f. 550 Al Prencipe di Conca d.ti venti, e per lui à Gio: Troiano Giovane diss.o per le mesate di 8bre, e nov.e 1602 del suo trattenim.to di d. 10 il mese, che li dà come soprastante della sua fabrica di Vico equense à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.830; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1602 - [p.89r] Transumptum Pro principe Conche Eodem die decimo mensis decembris prime inditionis 1602 Neapoli ad preces nobis factas pro parte **Matthei de Capua** principis Conche, et huius Regni magni admirati personaliter accessimus ad palatium dicti principis situm in hac civitate Neapoli in plathea sante Marie Constantinopolis, et dum essemus ibidem et proprie in loggetta viridarij dicti palatij invenimus loghi per nos inhibi … presentia personaliter constitutus predictus princeps coram nobis exhibuit producit et presentavit et originaliter demostravit quoddam albaranum in bombice scriptum confectum per Ferdinandum Carrafam et Don Jo. Baptistam Carrafam comitem Montis Calvi in beneficium ipsius principis relaxationis per ipsum principem facte ad contemplatione dictos Ferdinandi, et comitis dicti Ferdinando annuorum ducatorum centum de summa annuorum ducatorum octingentorum quinque per dictum Ferdinandum venditis cum pacto retrovendendo Jo. Francesco Gargano super introitibus dicte terre Montis Calvi per ducatis decem mille cum promissione et obligatione insolidum dicti comitis mediante cautelis rogatis sub die 11 mensis februarij 1589

per manus supradicti judicis Vincentij de Alfano publici notarij … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 9, p.89r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

17.12.1602 - 1602 A 17 di xbre Martedi … f. 550 Al Pren.e di Conca d.ti sessantasei, e per lui alla Prencipessa di Conca diss.o à conto dell'affitto delle sue terre di Casarano, e Minervino, e per lei à locretia di Anna, e sono per il censo li deve ogn'anno di una sua casa sita nella strada di s.ta Maria di Costantinopoli, et è sodisfatto del passato e per essa à Matteo Capuano suo figlio, e per lui à Gio: Tomaso burgos suo creato à lui c.ti d. 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.865; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1602 - 1602 a 24 di xbre Martedi … f. 629 Al Principe di Conca d.ti sessanta Et per lui a Gio: fran.co Mazziotta suo magiordomo diss.o per altanti Et per lui ad aniballe Rocca musico d.o per saldo di sua provisione che tiene in casa del d.to Principe per tutto ottobre pross.o pass.o Et per lui a Gio: f.co carpentiero d.o per altanti à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.941; Pinto, Ricerca 2019).

1603 - Lucrezia Filomarina Principessa di Conca che comprò il castello e il feudo nel 1601 da Giovanna Carafa per 41.000 ducati e la medesima nel 1603 destinò alla sua morte a **Matteo di Capua**, Principe di Conca suo figlio la città di Vico. Il nuovo feudatario oltre ad ingrandire il giardino costruì nuovi edifici e realizzò un importante museo privato, arricchendolo di notevoli opere d'arte. Della magnificenza di **Matteo di Capua** e della ricchezza del museo da lui realizzato, possiamo attingere le notizie anche questa volta, dall'opera dello storico Capaccio "Historiae Neapolitane". Tanto splendore però fu di breve durata, difatti dopo la sua morte, avvenuta nel 1614 [? 1607], il castello e il feudo di Vico Equense andarono al figlio Giulio Cesare di Capua che, il 13 aprile del 1620 vendette tutti i suoi beni per 54.850 ducati a Francesco Carafa; ma il Carafa dichiarò successivamente di aver comprato il feudo di Vico per conto di un certo Agostino Durazzo di Genova, escludendo però dalla vendita la collezione d'arte che in seguito andò dispersa e venduta per tutta l'Europa (Maffucci, in Vico Equense Storia, 17.11.2013).
- E passando oltre, confina con Stabia la città di Equa detta da gli antichi, Vico da i moderni; picciola sì, ma per l'altezza del sito, e per la felicità dell'aria, generosità di Vini, e copia di delicatissimi frutti, degna de i suoi Marchesi; poi da **Matteo di Capoa** Principe di Conca che vi transferì il suo Museo di libri, statue, medaglie, e supellettile magnifico, ma questo transferito altrove, essendo 'l dominio venuto in man d'altri (Capaccio m.1631, Il forastiero, 1634 p.1016).*
- I primi interventi compiuti dal nuovo feudatario, interessarono il castello angioino che, fu ristrutturato con la realizzazione di nuovi edifici, nelle cui sale fu raccolta una preziosa e vasta collezione di statue e quadri di autori celebri, il cui lunghissimo elenco ci è stato conservato negli atti del notaio" *Felice Amendola del 23 maggio 1607 e del notaio Giovan Battista Salzano del 9 novembre dello stesso anno"*. Il di Capua, fece ingrandire il parco del castello, acquisendo due orti contigui e alcune case, abbellendolo con grotte, fontane e giochi d'acqua. Dalla lettura delle opere dello storico Capaccio, possiamo trarre notizia anche dei grandiosi spettacoli estivi che, il magnifico principe offriva nel suo incantevole castello, alla nobiltà napoletana che, amava trascorrere, già nel 1600, un periodo di riposo a Vico Equense (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).

1603 - Eccellentissimo Signore Principe di Melfi, Genoa … Mi comandò Vostra Eccellenza dal mese di luglio passato, che l'havesse informata di suoi crediti sopra il Patrimonio di Conca, e delle liti mosse sopra il Castello di Caspoli … Ma perché gli effetti assegnati, erano poco liquidi, et esigibili; pretese il Creditore la rescissione del Contratto: et però nell'anno 1603 il detto s[igno]r Principe **Matteo** li fè vendita di detti ann[ui] d[ucat]i 6.750 sopra tutti suoi beni burg[ensati]ci, e feudali anco titolati, citra pregiudicio delle prime Cautele, e sopra di ciò fu spedito nuovo assenso Regio; come il tutto appare nel processo in banca d'Amenta a fol. 186 vol. 6.

9.1.1603 - 1603 A di 9 di Gen.ro … f. 194 Al Principe di Conca d.ti sei et mezzo e per lui a Gio: Angelo di Dura d.e per prezzo e condottura di pesi sessanta di calce per serv.o di sua casa d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.34; Pinto, Ricerca 2013).*

15.1.1603 - 1603 A 15 di Gennaro Mercordi … f. 182 Al P.e di Conca … A d.o d.ti quaranta e per lui a d. Angelo Maria di Chierici regolari diss.o per l'aiuto della fabrica et acconcio della strada della città di Vico equense à s.ta Maria del Toro e per esso à Gio: fran.co Carpentiero per alt.ti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.27; Pinto, Ricerca 2019).

15.1.1603 - 1603 A 15 de Gennaro Mercordi … A Gio: fran.co Carpentiero d.ti quattrocento e per lui Al Principe di Conca q.li seli pagano per Pompeo lampieri di soi propri denari d'esso a conto dell'affitto di Raiano et puglianello d. 400 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.28; Iorio, Ricerca 2016).

18.1.1603 - 1603 A 18 de Gennaro sabbato … f. 247/257 Al Principe de Conca d.ti quattrocentottant'uno, et per lui A Giulio Procitano q.li sono per lo prezo de tt. ducento sittantacinque di grano che l'hanno venduto a car.ni 17 ½ il tt. et consignato a Cesare Gliemco panettiero il q.le ne ha dato pane per vitto di sua casa nel mese di ag.to sett.e et ott.e 1602 d. 481 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.28; Iorio, Ricerca 2016).

18.1.1603 - 1603 A 18 de Gennaro sabbato … f. 246/247 Alla Principessa de Conca Donna **Giovanna Pacecho** d.ti cento tridici et per lei Al Prencipe di Conca per altri tanti di q.li ha fatto or.ne all'erario della sua città di Caiazzo che paghi a Lelio de Cicco suo erario in Melizzano d. 113 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.28; Iorio, Ricerca 2016).

8.2.1603 - 8 di febraro 1603 Sabato … f. 674 Al Prencipe di Conca d. quattro, E per lui à M.ro Melchionne quadrado d.e à complim.to di d. sedici atteso l'altri d. dodici l'ha da lui ricevuti in due partite per banchi, e sono per prezzo d'una trabaccola di noce, e d'una conola di chiuppo tutta indorata che hà fatta per servitio suo, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

14.2.1603 - 1603 A 14 di febraro venerdi … f. 299 Al Pren.e di Conca d.ti quaranta otto, e per lui à Vic.o Palumbo diss.o per moia 200 di calce a gr. 24 il muoio date per serv.o della sua fabrica di vico, e per esso ad Ambrosio Cosentino per alt.ti a lui c.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.77; Pinto, Ricerca 2019).

22.2.1603 - 1603 Adi 22 di feb.ro Sabbato ... f. 766 Al Principe di Conca ducati cinque e per lui à Melchion Quadrado disse sono per lo prezo d'una trabaccola di noce vendutali et consignatali e per lui ad Ottaviano Biscotto per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.198; Iorio, Ricerca 2016).*

22.2.1603 - 1603 Adi 22 di feb.ro Sabbato ... f. 766 Al Principe di Conca ducati diecesette e per lui à Giovanni Balduce Pittore disse sono per altretanti li ha spesi per suo servicio e li ducati 15 donati per ordine suo Vigliamena per uno intaglio l'ha fatto per istamparsi sopra un suo quadro di Rafaele conforme ha spesi in farlo condure da Roma a Napoli d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.201; Pinto, Ricerca 2013).*

22.2.1603 - 1603 Adi 22 de febraro … f. 766/768 Al Prencepe de Conca d. cento quaranta corr. et per lui a mario marasi disse sono a comp.to de d. 190 atteso li altri d. 50 celi ha pagati li mesi passati per q.o B.co et sono tutti detti d. 190 per prezzo de una fontana de marmo gentile che le ha venduta et consignata d. 140 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2013).

22.2.1603 - [p.141v] Affittus principatus Conche pro Flaminio Cinquegrana et promissio eiusdem affittum pro Principe Conche. Die vigesimo secundo mensis februarij p.e Ind.is 1603 neap. hora secunda noctis pulsata tribus luminibus accensis ad dignoscendas personas, et pro observandis sollemnitatibus in nocturnis actibus requisitis in nostri presentia constitutus **Mattheus de Capua** Princeps Conche, et huius Regnj magnus admiratus sponte asseruit coram nobis, et Flaminio Cinquegrana de civitate Conche presente se ipsum Principem habere tenere et poxidere iux.e tamquam utilem dominum et patronum in mediate, et in capite à Regia curia in feudum ditta civitatem Conche, nec non et terras Gallutij, Mignani, et Cayanelli de provintia terre laboris … [p.142r] … Et facta assertione predicta predittus Princeps sicut sibi aptum ac ad conventionem devenit cum dicto Flaminio … arrendavit, ac in affictum et arrendamentus dedit dicto Flaminio … supradictas civitatem Conche, et terras Gallutij, Mignani, et Cayanelli … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 10, p.141v-142r; Pinto, Ricerca 2016).

9.3.1603 - La principessa di Conca era donna Giovanna de Zuniga, figlia di Pietro, conte di Miranda, e di Giovanna de Pacheco, che nel 1589 aveva sposato il principe di Conca don **Matteo I de Capua**, conte di Palena … I suddetti principi di Conca ebbero sei figli … donna Antonia (9-3-1603 + ?) … [9] (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*
- [9] www.sardimpex.com/dicapua/principidiconca ... (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*

10.3.1603 - Ma questa stagione fu notabile per la morte di … D. Giovanna Pacecca Zunica Principessa di Conca (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.490).*
- = 1589 Giovanna de Zúñiga, figlia di Pietro Conte di Miranda e di Giovanna de Pacheco († 10-III-1603).

10.3.1603 - 1603 A 10 di marzo lunedi … f. 299 Al Pren.e di Conca d.ti cento, e per lui al Mon.rio di s.to pietro à Maiella di nap. diss.o à conto di d. 131 che li devea per il censo di un anno completo alla metà di

Ag.to 1602 che tiene sopra la sua casa di nap. e per esso a don Troilo di Chiete proc.re a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.123; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1603 - [p.159r] … Emptio terrarum cum pacto de retrovendendo pro Principe Conche et promissio retrovendendi pro Duce Adrie. Eodem die quinto decimo mensis martij p.e Ind.is 1603 neap. In nostri presentia constitutis Donna Isabella Aquaviva de Aragonia Principissa Scille vidua jure francorum et more magnatum vivente ut dixit socera, et procuratrice ad infratta et alia Yosie Aquavivi de Aragonia Ducis Adrie … ex una parte, Et Cesare Brancato de Neapoli agente, et interveniente similiter ad infratta omnia nomine et pro parte **Matthei de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati … ex parte altera preditta vero Principissa nomine quo supra sponte asseruit coram nobis et dicto Cesare dicto nomine presente dictum Ducem eius principalem habere tenere et poxidere … in feudum terras sive castra nominatus Cellino, la Guardia Canzano, et Forcella sitas in provintia Aprutij ultra … [p.159v] … Et facta assertione preditta preditta Principissa nomine quo supra sicut ad conventionem devenit cum dicto Cesare quo pro solvendo subscrittis creditoribus ducatos duodecim mille tricentum octuaginta octo, ac pro obtinendo infratto excomputo dicto Duci ut infra faciendo pro sub.ttus Marchione Corati ducatos duorum mille sexcentu, et duodecim dicto Marchioni debitorum … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 10, p.159r-160r; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1603 - 1603 Adi 22 de marzo sabato … f. 878/882 Al Prencepe de Conca d. duicento corr. et per lui a Aurelia de Capua sua ava disse cele paga de denari del'affitto delle terre di Casarano et monorvino a buon conto degli alimenti che le paga la Principessa di Conca sua s.ra e matre d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1603 - S.ta Maria del popolo piacciavi pagare à mastro Gio. Troiano Giovanni ducati trenta correnti quali sono a conto della seconda intempiatura che fa alla altra sala mia di Vico Equense, et che siano salve l'altre conditioni contenute nell'altro pagamento ch'io gli feci di ducati cento a' 8 di marzo 1603 sono ducati 30 correnti Ill. signore Grande Ammiraglio al popolo a 24 di marzo 1603 per ducati trenta (ASBN, Banco del Popolo, volume di polizze; Iorio, Ricerca 2016).

24.3.1603 - Governatori del banco di S.ta Maria del Populo piacciavi pagare à mastro Gio. Domenico d'Angnielo ducati cinque dite celi pago per lo stendardo che ha fatto di Santo Pietro Celestino, resta solo da havere a complimento de tutta la fattura ducati uno, tarì uno, che celi darrò quando me porterrà il bastone di detto stendardo et ponete a detto il di 24 de Marzo 1603 ducati correnti 5 D'Agostino de Populi procuratore Generale di Celestini (ASBN, Banco del Popolo, volume di polizze; Iorio, Ricerca 2016).

31.1.1603 - A' 31 de Gennaro 1603 Venerdi … f. 10 Al Prencipe di Conca Grande Ammiraglio d. diece, E per lui à m.ro Gioseppe pepe, d.e sono per prezo d'una rete de ottone per un fenistrone in lo gioco della corda di **casa sua** de palmi trideci [m. 3,43] alta, et novi [m. 2,38] larga, la quale si ha da consig.re fatta fra termine di giorni quattro a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

7.4.1603 - 1603 Addi 7 di Aprile lunedi f. 458/462 Al sig.r Principe de Conca grande admirante d. duemilia ducento ottanta cinque e per sua s. alla sig.ra Principessa di Conca sua sig.ra diss.o sono a conto dell'affitto che tene delle sue terre di Casarano et Menervino d. 2285 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.142; Iorio, Ricerca 2016).

7.4.1603 - 1603 Addi 7 di Aprile lunedi f. 462/217 Alla sig.ra Principessa de conca d. duimilia ducento ottanta cinque e per s. s. al s.r Marchese di Corato diss.o sono cioè d. 160 per una annata compita a ultimo di x.bre prossimo passato 1602 di tanti li paga ogni anno per capitale di d. 2000 et d. 2125 per una annata compita a 15 del detto mese di xbre per altro capitale de d. 25000 in virtu de publica cautela alla quale se habia relatione d. 2285 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.143; Iorio, Ricerca 2016).

8.4.1603 - 1603 Addi 8 di Aprile Martedi … f. 458/463 Al s.r Principe de Conca d. cento cinquanta e per lui a' ottavio piccolella, diss.o sono per feria de una statua di marmo bianco di una Venere con cupido che li ha data e per lui a Dottor Mattheo fiorillo per quelli remettere in roma a' monsig.r Paulo emilio Santoro a chi spetta detto prezzo per essere stata la statua sua d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.144; Iorio, Ricerca 2016).

10.4.1603 - 1603 Addi x di Aprile Giovedi … f. 458/463 Al Sig.r Principe de Conca d. centoquattordici, e per lui a Cesare zattara, diss.o per altritanti che ha spesi per ordine suo in mandare uno corriero suo a Genova d. 114 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.148; Iorio, Ricerca 2016).

- f. 458/463 Al detto d. mille e per lui a Cesare Zattara diss.o quelli li restituisca per altritanti che li giorni passati li girò senza causa per il banco del popolo d. 1000 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.148; Iorio, Ricerca 2016).

10.4.1603 - [p.234v] … Dilatio Pro comite et comitissa Mirande Promissio Pro principe Conche Die decimo mensis aprelis prime inditionis 1603 Neapoli hora quasi prima noctis pluribus luminibus accensis ad dignosendas personas et pro observandis sollemnitatibus innocturnis actibus requisitis in nostri presentia constitutus Sebastianus de Ygarguen yspanus revisor Regiarum triremium Regi Sicilie ultra faram procurator ad infratta signor Don Joannis de Zunica Vazan de Avellaneda comitis Mirande marchionis Vegnesiam vice comitis Valdorne domini domorum de Aviglianeda, et Vazan Consilij Status Sue Mayestatis et eius Presidentis consilij Realis, et Domme Marie de Zunica et [p.235r] Vazan comitisse Mirande coniugi prout decius procuratione et pote constare fecit per quamdam procuratione in bombice scripta fieri rogatam sub die secundo mensis novembris presenti anni 1602 … sponte asseruit coram nobis, et **Mattheo de Capua** principe Conche, et in presenti Regno magno admirato cognato dictorum comitum conygum ibidem presente dictos comites conyuges insolidum teneri, et veros debitores fore, et esse dicto principi come cognato in ducatis triginta novem mille, et sexcentum castiglianis ad ragionem tricentorum septuaginta quinque maraveglis cuiusquelibet ducati qui sunt reales undecim, et unus maraveglis ex causa ducatorum trium mille nonigentorum sexaginta castiglianorum redditum, et introytum dotium quondam D. Joanne Paceche principisse Conche sororis utrinque conyunte dicti comitisse à tertio decimo die mensis septembris anni millesimi quingentesimi nonagesimj tertij per totum duodecimum diem mensis septembris proximis [p.235v] venturi preteritis anni millesimi sexcentesimi tertij salvo semper meliori calculo, et per dictos comites coniuges insolidum solvi promissorum dicto principi virtute capitulorum matrimonialium rogatorum per manus notarij Anelli de Martino quibus relatio habeatur: Et volens prefatus princeps rem gratam facere dictis comitibus eius cognatis propter amore, et maxima dilectione quem continuo gessisse et in presentiarum genere dixit erga dictos comites velle differre, et supersedere solutione dictorum ducatorum triginta nove mille et sexcentorum castiglianorum citra tamen preiuditium prioris ipotece … [p.237r] … Presentibus judice Vincentio de Alfano de Neapoli Regio ad contrattus Ascanio de Stabile V.I.D. Jo. Francesco Carpentiero, Cesare Scaglione ab.s de Neapoli Vincentio Cataldo de civitate Manfredonie, et Marsilio Inbello de terra Limatule (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 9, p.234v-237r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

10.4.1603 - 1603 a x d'Ap.le Giovedi … f. 459 Al P.e di Conca d.ti trenta, et per lui a Gioseppe fontana, diss.o à buon conto di suo servitio dell'opere che fa in sua casa como marmoraro a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1603 - 1603 Addi xi di Aprile Venardi … f. 472/463 Al Principe de conca d. trecento trenta sette tt. 3.7 et per s. s. a' Cesare Zattara diss.o per valuta de reali tremilia castigliani fattoli lettera per banco pagabile alla s.ra donna Antonia pacecco monaca nel mon.o de pregnaranda in sodisfatione del legato alla detta s.ra donna Antonia fatto per la q.o Principessa di Conca sua s.ra d. 337.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.150; Iorio, Ricerca 2016).

14.4.1603 - 1603 Addi 14 di Aprile lunedi … f. 472/217 Al Sig.r Principe de Conca d. tremilia settecento quaranta uno tt. quattro e gr. 10 e per s. s. al sig.r Marchese de corato diss.o sono a complimento di d. cinquemilia settecentoquarantauno tt. 4.10 impero che li altri d. 2000 li hà pagati a' s. s. per il Banco di s.to Eligio et sono tutti per le sottoscritte rate d'annua entrata che da s. s. tene comprate con patto de ret.do in virtu de pu.ce Cautele alla quale se habia relatione cioè d. 4829.4.10 per una annata compita per tutto l'ultimo di febr.o passato 1603 di tanti li paga a diversi prezzi per capitale di d. 63342 ½ in piu et diverse partite, d. 492 per due terze compite a 5 di detto mese de altri annui d. 738 per d. 8200, d. 240 per due terze compite a' 15 del detto mese de altri annoi d. 360 per d. 4000 et d. 180 per due 2/3 de altri annui d. 270 per d. 3000 compite a' 17 del detto mese di febr.o 1603 d. 3741.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.153; Iorio, Ricerca 2016).

16.4.1603 - 1603 A 16 di Ap.le mercordi … f. 472 Al P.e di Conca d.ti sessantadui e tt. doi et per lui a Ber.no Sicolo diss.o sono per alt.ti che ha spesi in tanti legnami et chiodami per ser.o della sua fabrica de Vico a lui con.ti d. 62 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1603 - 1603 Addi 24 di Aprile Giovedi … f. 217/463 Al Marchese de corato d. tremilia, e per lui alla s.ra **lucretia figliomarino** Principessa de conca, diss.o seli pagano à complimento de d. ventimilia per lo prezo de annoi d. milleseicento che à 15 del p.nte li ha venduti con patto de ret.do in burg.co alla ragione di otto per cento con promessa et principale obligatione insolidum del s.r Principe de conca suo figlio, atteso li restanti d. diecesettemilia li ha recevuti da lui in questo modo V3 d. quidicimilia per il banco di spinola ravas.ro et lomellino et d. duimilia per il b.co di s.to Eligio come appare per cautele stipolate in curia di notare

Vicenzo alfano per mano di notare felice amendola et per s. s. a' Cesare Zattara per la retrovendita che havera à fare al s.r Principe de conca suo figlio come cessionario della regia Corte di tanti fiscali che tene sopra la provintia di terra di lavore à ragione di otto per cento et sono à comp.to di d. vintimilia li quali detto Principe suo figlio piglio ad istantia sua per la compra della Citta de Vico equense d. 3741.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.166; Iorio, Ricerca 2016).

5.5.1603 - 1603 a 5 de Magio lunedi … f. 498 Al P.e di Conca d.ti cinquanta, et per lui a **Bar.eo Pichianti** diss.o sono per lo prezzo d'una tavola de pietra de diversi meschi commessa vend.li et consig.li a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.235; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1603 - 1603 a x di Magio Sabato … f. 564 Al P.e di Conca d.ti trentadoi e tt.ri doi, et per lui a Gio: balducci, diss.ro sono per tanti che ha spesi per lui in doi peczi di bronzo che li ha fatto venire di firenza V3 d. 22 in una figura di un villano che va a caccia et d. 10.2 per un toro a lui con.ti d. 32.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.254; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1603 - 1603 a 22 di Magio Giovedi … f. 564 Al P.e di Conca d.ti cinquanta, et per lui a Gio: fran.co macziotta suo magg.mo diss.o per alt.ti, et per esso a m.ro martino punso fabricatore diss.ro a conto delle giornate sue et d'altri m.ri fabricatori, et manipoli che hanno fabricato con esso in casa del P.e dal mese di xbre per insino à li 23 di gen.ro 1603 a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.342; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1603 - 1603 a ult.o di Magio Sabato … f. 629 Al P.e de Conca … Al d.o d.ti venti, et per lui a m.o Cornelio Ascens dipintore diss.ro sono a buon conto delle pinture che pinge nella sua sala della Città de Vico equense a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.370; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1603 - 1603 Addi 3 di Giugno Martedi … f. 631/590 Al s.or Principe de Conca d. trecentovinti e per s. s. à Gio: Andrea coppola diss.o sono per due annate che compiranno à 5 di sett.re primo venturo 1603 di annoi d. 161 li paga a 7 per cento per capitale di d. 2300 in virtu de pu.ce Cautele alla quale se habia relatione declarando che è stato pagato per tutto il tempo passato d. 322 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.212; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 631/88 A' detto d. cento e per lui à Gioanne Balducci pittore, diss.o sono a buon conto cosi delli ultimi sei quadri che li ha lavorati delli fatti eroici di casa di capua come de altre opere che havera da fare per servitio de sua s.ria e per lui à francisco e settimio falconieri per darne credito in suo conto d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.212; Iorio, Ricerca 2016).

6.6.1603 - 1603 a 6 di Giugno venerdi … f. 631 Al P.e di Conca d.ti otto, et per lui a m.ro Melchionne quadrado, diss.o sono per [spazio bianco] et parte di pagam.to d'una cornice ch'haverà da fare in un quadro suo dove sono li retratti delle persone della q.o s.ra D. Giovanna pacecco sua sig.ra et de esso s.r P.e, la qual cornice havrà da fare conforme l'altra che sta nel quadro delli retratti del s.r Conte de Miranda che e in sua casa, et quelli l'havrà da dar fatta in ter.ne de giorni quindici, et non dandocela fra il d.o ter.ne sia in arbitrio di d.o s.r P.e di poterla ricusare, et esso sua tenuto a restituirli questi denari a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.380; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi … f. 1631 Al P.e di Conca d.ti diece, et per lui a Pietro quadrado, diss.o sono per [spazio bianco] et parte di pagam.to di due teste et due braccia de legname indorato che li ha da fare per haverci a tenere reliquie, quali li havra da consignare fatte per la mità del mese de lug.o p.o venturo conforme il modello che d.o P.e li ha dato a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.348; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1603 - [p.261r] Emptio domus pro Principe Conche. Die decimo nono mensis Junij prime Ind.is 1603 Neapoli. In nostri presentia constitutis dop.no Andrea Mattheo Guarzo de civitate Vici Equensis … ex una parte, et **Mattheo de Capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato … ex parte altera predittus vero dpno Andreas Mattheus sponte asseruit coram nobis … habere tenere et poxidere iux.e tamquam vero dominum et patronum quamdam domum magnam consistente in pluribus membris cum cortileo, et viridario sitam et positam in dicta **civitate Vici** in loco detto à Santo Stefano, seu la porta de Massaquano iux.a bona heredum quondam Anibalis Galterij vias publicas à duabus partibus, et alios confines, nemini vendita sed franca excepto et reservato à quoddam annuo redditu sive censu ducatorum quinque debito heredibus quondam Abb. Anelli Russi cum potestate affrancandi pro ducatis octuaginte … et facta assertione predicta predittus dop.ne Andreas Mattheus sicut ad conventionem devenit cum dicto Principe pro aliquibus suis utilitatibus … vendidit et alienavit … supradicta domum magna … pro convento, et finito pretio ducatorum

ducentorum quinquaginta [p.261v] de carlini argenti … recepisse à dicto Principe per medium banci Spiritus Sancti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 10, p.261r-262v; Pinto, Ricerca 2016).

20.6.1603 - Adi 20 di Giugno 1603 Venerdi … f. 674 Al Prencepe de Conca grande ammiraglio d. diece, E per lui a m.ro Melchione quadrado disse esserno a buon conto del hopere che li fa, E per lui a Pietro quadrado suo figlio per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 674 Al detto d. diece, E per lui a Pietro quadrado disse a conto di tre para de candelieri de ligno che lha da fare conforme al modello che nelha dato, et quelli lhavera da consig.re fra ter.ne de giorni diece a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

23.6.1603 - Adi 23 di Giugno 1603 lunedi … f. 674 Al Prencepe di Conca grande admiraglio d. vinti, E per lui a tarquinio spacagno suo creato per altritanti, E per lui a Gio: and.a Cilio et celi paga come girugico che serve ordinario in casa del prencipe di Conca suo S.re et sono per tutto marzo 1603 a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

1.7.1603 - 1603 A P.mo de luglio … f. 1299 Al Prencipe Grande Admiraglio d.ti dieci. E per lui a Cornelio Assen depintore, disse per le depinture che ha da depengere nella sua casa de Vico consistente in camere sale, et loggia, et cortiglio, et promette da quelle non levar mani, fin che non siano del tutto fornite, e levandone mano sia obligato a restituirli tutti li denari, che ha rec.ti, poiche le dette depinture non li serveranno. E per esso a Bartholomeo tipaldo, disse per altritanti, che li ha dato de contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

3.7.1603 - 1603 A 3 di luglio … f. 1301 A Minico Fucito d.ti quarantacinque. E per lui a Agostino Amodio, disse per lo prezzo de dieci correie de castagna, che le have vendute, et consignate per servitio della fabrica, che fa il principe di Conca a Vico a lui contanti d. 45 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

4.7.1603 - 4 luglio 1603 Strumento dotale per Prudentia Blanditia ancella di Lucrezia Filomarino principessa di Conca (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 2, c.54; Zezza, Ricerca 2016).

4.8.1603 - Nos Paulus Regius Dei gratia Episcopus Vici Equensis [10.1.1583-1607] Havendo conosciuta la pia volontà dell'Ecc.mo **Matteo Di Capua** Principe di Conca Grande Ammiraglio del Regno, et decano del Consiglio Collaterale utile signore della Città di Vico Equense conforme la n.ra de far venire alcuna Religione dicata in honore della gloriosissima Vergine Madre di Dio per lo servitio della Cappella detta di santa Maria della Pace, constructa, et staurita dentro la detta città di Vico, et per volontà d'Iddio essendo venuto in Vico il P. Eugenio Imparato di Napoli Carmelitano, et compiaciutosi di detta Cappella et suo sito, et luoco, et opratosi col detto signore P.e che li complatearij di detta estaurita si contentino di ricevere la Religione Carmelitana, et esso per lo servitio di detta Chiesa et essendo convenuti seco di quello, che lor han dimandato, senza alcuna discrepanzia, come in pubblica scrittura, ò cautela ciò appare, alla quale ne referemo che dunque ciò essere à contento nostro e di detto signore Principe, et di detto Padre per la presente deveno contentarci di tutto quello che detti complatearij et stauritarij sono convenuti con detto P. fra.. dandoli la nostra voce, et favore, con contentarci, che detta Religione venghi in Vico in servitio della Cappella ut supra, ne che ci mancherà da noi di favorire per l'avenire detti Padri Carmelitani le nostre deboli forza s'estendono, et in fece di ciò habbiamo fatta scrivere la presente sottoscritta nostra propia mano, et suggellata col solito suggello Data in Vico Equense à 4 d'Agosto 1603 (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 2, c.92r; Zezza, Ricerca 2016).

4.8.1603 ? - Eodem detto die [4.8.1603 ?] ibidem bona consita dicti fratri Eugenio Imparato presentibus Abbate Mutius Palescus magistro et cascia Ecclesie de Pace que sunt predicte Ecclesie sicut videlicet: Inprimis Uno calice con patena di argento. Una chianeta di tomascho carmosino con stola et manipolo di tomasco verde. Uno cammiso et ammitto. Dui candilieri di legnami intagliati. Uno messale vecchio. Uno panno di altare di oropelle vechio. Doie cone una grande et l'altra piccola. Uno campaniello piccolo. Un altro campaniello mezano. Una campana sopra di detta chiesa. Dui banchuni con le spallere. Uno banchone vechio Uno coscino de oropelle. Que ut supra annotata et descripta fuerunt consignata per dicto Abbate Mutium dicto patri Eugenio Imperato; qui presens pater Eugenius bona p.ta conser.re et salvas … per servitio predicte Ecclesiis … (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 2, c.92v-93r; Zezza, Ricerca 2016).

18.7.1603 - 1603 a 18 luglio … Al Principe di Conca d. vinticinque e per lui ad ettorre villano disse sono per pretio de quattro stromenti di matematica che l'ha venduti et cont. uno strolabio una opera sop.a unaltra che dimostra le stelle, et una bussola (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

9.8.1603 - 1603 Addi nove di Agosto sabbato f. 703/812 Al s.or Principe de Conca d. ducentocinquanta e per s. s. à Donno Andrea matteo gnazzo diss.o sono per la vendita che a 9 di Giugno 1603 detto donn'Andrea matteo li ha fatta de una certa sua casa grande consistente in più membri con cortiglio et giardino sita nella sua citta de Vico in loco detto s.to stefano seu la porta de massaquana come appare per Cautele in Curia di n.e Vicenzo de alfano: Pero vole che d. ottanta d'essi non se liberino al detto donn'Andrea matteo eccetto alhora quanto quelli li pagara alli leg.mi heredi del q.o abb. Donn'Anello russo per l'affrancatura facienda dalli detti heredi de uno certo annuo redidito seu censo de d. cinque debito à detti her.i sopra detta casa con orto et giardino con potesta de affrancare per li detti d. 80 li quali her.i debbiano fare in favore di sua s.ria ampla cessione translatione et non extintione de tutte loro ragioni actioni, anteriorita et priorita che li competeno sopra detta casa con orto et giardino per sua magior Cautela per la defentione et evictione de quella et non essendoci potesta de affrancare li detti d. ottanta se debiano implicare in compra con consenso di s. s. de annue entrate ò beni stabili libere o con patto de ret.do la quale compera debia stare in loco del detto censo servata la forma del detto Instro de detta vendita della quale cessione volene stiano a fede di detto notare Vicenzo de alfano ò de altro not.e de sua Curia et della detta compera à fede di pu.co notare d. 250 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.301; Iorio, Ricerca 2016).

9.8.1603 - 1603 Addi nove di Agosto sabbato … f. 472/463 Al Principe de Conca d. trecento trentasette tt. 3.7 et per s. s. à Cesare Zattara diss.o per valuta de reali tremilia castigliani fattoli lettera per banco pagabile alla s.ra donna Antonia pacecco moneca nel mon.o de pregnaranda in sodisfatione del legato alla detta s.ra donna Antonia fatto per la q.o Principessa di Conca sua s.ra d. 337.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.301; Iorio, Ricerca 2016).

23.8.1603 - 1603 a 23 de Agosto … f. 167 Al Prencipe de Conca d. cinquantatre tt. uno e per esso a m.ro Gioseppe fontana Marmoraro, disse sono a comp.to de d. ducento trentasei tt. uno che lui li doveva per certi lavori per esso fatti in servitio de casa sua: quali a unquem, et distinti stanno descritti et notati in detta polisa in piede della quale il sudetto mastro Gioseppe se contentara recevere lo sudetto paghamento a comp.to ut. s.a a lui contanti d. 53.1 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.11.1603 - Robe che si consignano al S. Bart.eo [Pisano ?] … Rinaldo … Città di Vico in nome del S. Duca di Bovino perche le habbia da tener in deposito, et riconsignarle ad ogni ordine del S.r Gio: Domenico Vespolo regio cons.ro et Vicario Generale del S.r Principe di Conca a' 9 di Nov.re 1603. Uno pezzo di artigliaria di bronzo di cantara XVII et Rotola LX con l'impresa d'una aquila con la corona, et tre monti. Un altro con l'istessa impresa di rotola non nominate di bronzo. Un altro senza impresa con lettere B M con numero 911. Un altro con l'impresa dun F. con croce sopra di numero 1064 di bronzo. Quattro barili di polvere di caccia di rotola cento trenta due netti, levatine rotola venti che pesano li 4 barili. Otto altri pezzi di artigliarie piccole con le sue rote. Il sediale di marmo al nicchio del giardino delli citrangoli. Il piedestallo di marmo grande, nel cortile imbrecciato. Tre piedi di marmo con tre sfingi et un leone. Un altro piede stallo, sopra il quale è una statua di donna intera del del naturale alla scala tonda. Quattordici tavoloni grossi d'elicina. Un epitaffio antico di marmo rotto in piede con inscrittione. Due colonne di Africano intere lunghe palmi 12 et 1 ½ di diametro. Un'altra di Portasanta longa palmi x et mezo di diametro. Due colonne rustiche di cipollatio al giardino de' semplici della grandezza di palmi nove. Un quadro di marmo bianco di palmi 4 lungo et 2 ½ largo, et uno et mezo profondo D. a paulini ad este con semplici n.° 50. Sei rastellere di archibugi al Corpo di guardia del Castello. Due scanni di chiuppo lunghi palmi 6. Quattro stanghe con suoi ferri per le sponde del ponte. Cinque petti et teste con peducci di marmo bianco cioè tre del viale, et due di … che sono alla p.a prospettica dentro il Castello. Due tavole di marmo bianco et nero di palmi 8 ciaschuno di lunghezza et 2 ½ di larghezza, con li loro piedi di noce lavorati nella prima sala … La serratura tedesca stroccaganti con undici licchetti alla porta di detta prima sala una due chiavi per essa. Il ferro grosso per portiero alla porta della 2.a sala. Petto testa, et peducci di bronzo di Giulio Cesare 2.° di Capoa. 2 tavole di marmo bianco et nero con li loro … Due tavole di marmo bianco et nero con le cornici bianche nella 2.a sala. Una venere ignuda di marmo bianco del naturale sedente sopra con peducci col cupido alato di marmo, a cui lancia le freccie sopra una base …, et tutta sopra un piedestallo di chiuppo alla detta 2.a sala. Due smirigli di bronzo longhi palmi 3 ½ col vacuo dove si possono ponere li mortaletti con le maniglie di ferro, et code di ferro. L'istoria di Mattheo di Capua in 14 quadri di mano di Balduccio cioè 12 largi palmi 10, et longhi 6, et altri 2 di palmi 4 ½ lunghi, della medesima altezza che tutti insieme fanno il friso intorno la 2.a sala del Castello sotto l'intempiatura. Il quadro del ricco Epulone con lazzaro del Bassà. Un altro di massaritie del Bassà. Un altro dell'adoratione de Maggi dell'istesso. Un altro della Coronatione di Xto con cornici di noce dell'istesso. Il ritratto di Carlo V.° alto palmi 3 ½. Un altro dell'Imperatrice simile. Uno di Filippo 2.° con cornici di pero. Quattro altri delle quattro sue moglie. Un altro di Filippo 3.° del naturale. Un altro della regina N. D.ra del naturale. Un altro di quattro cavalieri di casa di Capoa. Un altro con quattro capitani generali della stessa Casa. un altro di 3 persone insigni della stessa Casa … Un altro dell'istesse, tra quali è l'arcivescovo

d'Otranto. Tre quadri lunghi per sopra finestre con cinque teste per ciascuno. Un quadro del Conte et Contessa di Miranda con cornici di noce indorate. Un altro del Principe et Principessa di Conca dell'istessa fattezza con l'armisino torchino. Una tavola di marmo lavorata con diversi lavori di mischi con cornici di porfido longa palmi 4 ½ et larga 5 1/3 con suo copertino di pelle rossa, con piede di noce. Due aguglie di marmo di Calabria con pallette in cima con sue basette di diversi mischi alte in tutto palmi 3 ½ nella prima camera della sala 2.a a man dritta. Una tavola di marmo di Calabria longa palmi 5 et larga 4 col suo piede di noce, et copertino di pelle rossa nella 2.a camera a man dritta. L'organo grande senza mancanze o rottura. Un'altra tavola di marmo di Calabria con cornice gialla tramezzata d'Africano di palmi 4 ½ quadra con suo copertino alla 3.a camera seguente. Diciotto Alibarde con guarnitione verde. Uno scheletro guernito nero. Quattro ~~mortaretti di bronzo~~ ò mortaretti di terzi lunghi. Lo studietto a buffetto di … Lo stipo delle confettioni con li portelli di rezza di ferro. Due scabelloni alti palmi 5 di noce traforati simili. Due petti et teste di creta con le corone di Re Ferrante, et Alfonso al corritoro superiore. Il quadro della Cappella piccola di S.ta Veronica del Salerno con cornici indorate alto palmi 6 ¼, et largo 5 ½ et l'altare di legno, con l'altaretto sacro, et due candelieri d'ottone traforati al muro, et due scabelli di legno per l'ampolle. Uno boffetto di noce quadro alla Cappella. Una tavola di marmo lavorata di diversi mischi di palmi 4 larga, et longa 4 ½ con suo copertino di pelle rossa, con suo piede di noce alta palmi 3 1/3 nello camerone a man manca della 2° sala del Castello. Due aguglie di Africano o porta Santa con palle di paragone in cima alli lati. Alla seconda camera appresso il Camerone una tavola di diversi mischi di marmo longa palmi 3 ¾ et larga 3 ¼ con suo piede di noce sopra quattro leonetti, con suo pertuso. Nella Cappella maggiore il quadro a volta di marmo di Boccaccino … con s.ta Marta, et drago con cornice indorate, alto onze 88 largo 66. Uno scabello indorato con gradetti sotto detto quadro. Il legname dell'altare, con suo altaretto. Due scabelli coloriti per l'ampollette. Due tavole di marmo bianco et nero nelle camere in piano al cortile del Castello con li loro piedi di noce. Un quadro della Caduta fi Fetonte. Un altro del Giudizio di Paride. Un altro di un banchetto todesco appesi alla prima camera del Tesoro [?] con li piedi di noce. Un mappamondo in telaio grande. La tavola di Pedocchioso marmo con suo piede di noce grande alli guarda roba. Quattordici archi bassi con otto paradi fraschi [?] di pelle bianchi. Sei sconcigli di piperno lavorati, et sei elmi rustichi per lo caraco grande con alarj scansonati al giardino delle citrangole. L'ottangoli et quadrangoli sotto la scala tonda. Due travi alla scesa del Castello appresso il baluardo. Il bergantino alla marina. Io Bartolomeo Pisano Capitano di Vico attesto quanto di sopra. Io Rinaldo Ciondina mi contento ut supra, Presenti Vincenzo Cataldo che li ha consignate in nome del d.o Consigliero Vespolo Giuliano Bruno et Cipriano di Bartolomeo testimoni (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 2; Zezza, Ricerca 2016).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 1033 A lucretia Caracciola de Bernabo d.ti quattro e tt. doi et per lei a m.o Anello ponzo fabricatore, diss.o a comp.to de d.ti nove per una cisternola che ha fatta alla casa dela s.ra Prin.ssa de Conca dove lei al presente habita per comodità dela casa, att.o il restante l'have havuti in con.ti per m.o sua et seli pagano tanto per le sue fatiche, quanto per calce pietre, et ogn'altra cosa che li e stata necess.a, la quale cisterna, quando non fusse dela bonta che conviene, et che non tenesse l'acqua d.o m.o Anello sia obligato a accomodarla a sue spese et non altrim.te a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.845; Pinto, Ricerca 2019).
- 1603 a 22 di xbre Lunedi f. 1132 A lucretia Caracciola de bernabo … Duchessa di S.ta Agata sua figlia … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.933; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 300 A Giulio Cesare Monticelli d.ti venti et per lui essens, diss.o sono per alt.ti che li doverà in suo nome remborsare dal Princ.e suo s.re per tante pitture che gli fa in vico a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.850; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1603 - Adi 24 di 9bre 1603 lunedi … f. 241 Al Prencepe de Conca grande ammiraglio d. vinti, E per lui a tarquinio spacagno suo creato per altritanti, E per lui a Gilio lochetto e fran.co fello per altritanti a lui cont.i E per loro ad Angelo de felice a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

24.11.1603 - [p.133r] Emptio stabilium Pro principe Conche Die vigesimo quarto mensis novembris secunde inditionis 1603 Neapoli In nostri presentia constitutis Hieronimo de Onofrio de Neapoli ad presens in civitate Vici equensis commorante agente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte Et Jo. Francesco Carpentiero de Neapoli agente et interveniente similiter ad infratta omnia nomine et proparte **Matthei de Capua** principis Conche et huius Regni magni admirati et pro eodem principe eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero Hieronimus sponte asseruit coram nobis et dicto Jo. Francesco dicto nomine presente se ipsum Hieronimum habere, tenere et poxidere tamquam verum dominum et patronum quamdam domum consistente in pluribus membris cum camera cantinella et cum alia camera mozzata supra cum duobus horticellis sita et posita in civitate Vici equensis iuxa bona Vincenti Ciarlonis et iuxa bona dicti principis franca … vendidit et alienavit … [p.133v] … dicta domus cum horticellis fuit appretiata per magistros Baptista de Ayello, Cesare Carbone, et magistrum Bartholomeum Tortora ut

dixerunt dicte partes quibus supra nominibus quod quidem ducatos centum viginti quinque … habuisse à dicto principe per medium banci santi Eligii … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 10, p.133r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

29.11.1603 - Adi 29 di 9bre 1603 sabato … f. 1048 Al Prencipe di conca grande admiraglio d. quindici, E per lui a Gio: angelo angrisano disse a buon conto del opera che fa in vico attenente al arte sua de peperniero a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

1.12.1603 - [p.139v] Promissione Pro monasterio S. Viti civitatis Vici equensis principe Conche Die lune primo mensis decembris secunde inditionis 1603 Neapoli et proprie in capitulo venerabilis monasterij sanctorum Petri et Catherine de Mayellis de Neapoli Congregationis celestinorum In nostri presentia constitutus **Mattheus de Capua** princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sponte asseruit coram nobis, et infrattis patre Abbate et patribus dicti monasterij sanctorum Petri, et Catherine de Mayellis Congregationis celestinorum ordinis sancti Benedicti videlicet: patre d. Thoma de Chieti abbate dicti monasterij sancti Petri, et Catherine de Mayellis D. Benedicto de Aversa seniore d. Carolo de Novi visitatore d. Vincentio de Novi diffinitore d. Anselmo Romano priore Novi d. Julio de santo Martino sub priore d. Simone de Oria priore monasterij civitatis Ebuli d. Marco à Termolis d. Antonio de Madaloni d. Theodosio de Anareto d. Hieronimo de Neapoli d. Vitale de Litia d. Marco Antonio de Benevento d. Basilio de Neapoli d. Troylo de Chieti d. Joseph de Neapoli d. Petro de Brescia d. Jo. Baptista de Jesualdo d. Celestino de Neapoli d. Augustino milanense d. Francesco de Litia d. Basilio milanense d. Patritio de Campli secretario d. Ludovico bononiense sotio generalis, et don Laurentio di Aversa ibidem presentibus et consensientibus … ac intervenientibus ad infratta omnia nomine, et pro parte monasterij sancti Viti eiusdem congregationis celestinorum siti in [p.180r] civitate Vici equensis constructi noviter, et per eodem monasterio sancti Viti et successores quibuscumque heredes eiusdem congregationis celestinorum se ipsum principe propter maxima devotione qua habet erga dictum monasterium sancti Viti dicte civitatis Vici equensis obtulisse solvere annuos ducatos centum de carlinis … promisit et convenit sollemni stipulatione integre dare solvere priori qui pro tempore evit dicti monasterij sancti Viti dicte civitatis Vici equensis supradictos annuorum ducatos centum … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 10, p.139v-142v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

30.12.1603 - 1604 Adi 2 de Gennaro et fu a 30 del passato f. 179 Al Principe di Conca ducati quindici et per lui a mastro Matteo Terrone et mastro Gio. Angelo Angrisano insolidum pepernieri disse sono ad conto del lavore che li hanno da fare di pietre dolce de Vico per la fabrica di quel suo castello in detta città et essi si obligano di lavorare dette pietre a cinque grana il palmo et lavorar continuamente in detta opera con quattro mastri per tutto il lavore che sarà necessario a detta fabrica e finchè sarà fernita et da detto lavoro non levar mai mano con detti quattro mastri et levando mani qualcheuno di essi possa pigliarsi altro mastro per ditto lavoro ad ogni suo danno spese et interesse et per detta a Giulio Cesare Monticelli disse sono per altritanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.11; Iorio, Ricerca 2016).

1604 - Per volontà del nostro feudatario, l'illuminato Matteo di Capua, fu realizzato a Vico, tra l'altro, l'eremo dei Camaldoli. Il principe di Conca donò all'ordine dei padri camaldolesi, nel 1604 ben 1500 ducati, per l'acquisto del terreno necessario alla costruzione del nuovo convento. *Dopo una prima scelta di un terreno in località S. Maria del Castello, zona questa, povera di boschi, e in più allora attraversata da due strade pubbliche molto frequentate, una che proveniente da Castellammaresaliva attraverso lalocalità oggi chiamata " la Spelonca", i Monti di Madonna delle Grazie, quelli di Belvedere e Moiano, portava a Positano e agli altri centri della costiera amalfitana e l'altra che andava verso Sorrento passando per Ticciano, Arola e Piano: circostanze queste che, secondo le regole degli eremiti coronesi, escludevano del tutto la possibilità di costruire in tale posto il nuovo eremo. Fu allora che Matteo di Capua, per non vedere svanire il suo desiderio, cercò un altro sito, trovandolo sul lato nord-occidentale del casale di Arola, sul luogo allora chiamato " Astachiano", che in seguito, dopo l'erezione del convento fu conosciuto come " Camaldoli di Vico Equense", nome che ancora oggi conserva, benché l'eremo non ci sia più dal 1806* (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).

19.1.1604 - [p.211r] Promissio loco depositi Pro principe Conche Die decimo nono mensis januarii 2e inditionis 1604 neapoli et proprie in monasterio sanctorum Petri, et Catherine de Mayellis congregationis celestinorum ordinis sancti Benedicti In nostri presentia constituti infratti Abbas et patres dicti monasterij videlicet: Abbas d. Thomas de Chieti d. Julius de santo Martino subprior d. Benedicto de Neapoli procurator d. Laurentius de Aversa d. Marcus de Termoli d. Antoninus de Madalonj d. Petrus de Brescia d. Marcus Antonio de Benevento d. Basilio de Neapoli d. Jo Bapista de Jesualdo d. Placitus de Neapoli d. Joseph de Neapoli d. Franciscus de Litia d. Basilius milanensis et d. Augustino milanensis intervenientes ad infratta omnia nomine et pro parte dicti monasterij sanctorum Petri, et Catherine de Mayellis et per eodem

monasterio et successores quibuscumque in eodem consensientes … sponte asseruerunt coram nobis que cum doisset Antonia de Capua filia **Matthei de Capua** principis Conche et huius Regni magni admirati et dictus princeps non dum deliberavit ubi esset sepelliendum corpus dicte quondam Antonie eius filie propterea requisivit dictos patres dicti monasterij ret remaneret contenti tenere dictum corpus loci depositi in sacristia dicti monasterij prope cadavera aliarum filiam dicti principis quibus omnibus sic assertis prefati patres [p.211v] quo supra nomine volentes de hoc dictus principe compiacere et rem grata facere ac cautione reddere per publicum instrumentum sponte predicto die coram nobis non vi dolo et omni meliori via promiserunt dictus corpus dicte quondam Antonie tenere loco depositi in decto loco designato in sacristia predicta illud proviserunt consignare ad omne simplice requisitionem dicti principis vel eiusque heredum et successorum in pace … Presentibus judice Vincentio de Alfano de Neapoli Regio ad contrattus Corrado Capicio Deti Brancatio Pompeo Perone Tarquinio Spacagna Jo. Francesco de Roggiero Bartholomeo Tipaldo omnibus de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 10, p.211r-211v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

27.1.1604 - A' 27 de Gennaro 1604 Martedi f. 610 Al Prencipe di Conca grande amiraglio d. vinticinque, e per lui à m.ro Gio: angelo angrisano scarpellino, d.e sono à conto dell'opera, che fa in Vico equense a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1604 - Adi 28 di Gennaro 1604 mercordi … f. 610 Al s.or Prencepe de Conca grande ammiraglio d. quindici, E per lui a m.ro Giulio giovene disse a buon conto del opera che fa nel suo Castello de Vico conforme li patti loro, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

31.1.1604 - [p.223r] Affictus officius magistrus Pro Scipione Cagnone Promissio Pro principe Conche Die tricesimo primo et ultimo mensis januarii 2^{e} inditionis 1604 Neapoli In nostri presentia constitutus Bartholomeus Caserta de Neapoli intervenientis ad infratta omnia nomine, et pro parte **Matthei de Capua** principis Conche et huius Regni magni admirati quo suo proprio nomine … sicut ad conventionem devenit cum Scipione Cagnone de Neapoli ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via affictavit ac in affictum et ad annuam pensionem dedit dicto Scipioni presenti officium magistratus actonim magne Curie admiratie cum eius lucris pagijs, et emolumentis per dicto officio percipi solitis … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 10, p.223r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

31.1.1604 - A' 31 de Gennaro 1604 sabato … f. 610 Al Prencipe di Conca grande amiraglio d. centocinque, e mezo, e per lui à Minico focito, d.e sono per prezo delle sottoscritte tavole, et lignami dateli per ser.o della sua fabrica de Vico V3 d. 80 per ducento tavole di chiuppo, et d. 25.2.10 per cento jnelle, et cinquanta stantuni, e per lui a Bart.eo tipaldo per altrit.i a lui cont.i d. 105 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1604 - L'altra fu Giovanna Pignone di famiglia nobilissima del Seggio di Montagna moglie di Don Francesco Pignatelli con la quale procurando il Principe **Matteo** troppo svelatamente nei suoi amori, fu cagione dell'ultimo esterminio di quella, poiche fu per opera dei suoi cognati fratelli del marito fatta morir di veleno, essendo Francesco suo marito uomo assai da bene, e tale benchè avesse con gli occhi proprij vedute l'infamie della moglie, non sarebbe stato forse atto a farne risentimento alcuno e darle il dovuto castigo, per lo che fatta come si è detto morire la moglie da' suoi fratelli se ne andò a fare religioso cappuccino non volendo sapere più delle cose del mondo, et il Principe **Matteo** ancor lui portò pericolo della vita. Poi che una, sera dei 13 Marzo 1604, mentre incognito con due soli servitori si ritirava in sua casa gli furono tirate alcune arghibugiate, una delle quali colpì nel braccio una de' suoi servitori, di che di spasimo fra pochi giorni se ne morì (BNN, ms. X. C. 21, Incerto autore, La verità sventata …, 1634 Libro III p.55-57; Borzelli, Notizia dei Mss. Corona; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.212).*

13.3.1604 - [p.165r] … Affictus civitatis Calatie et aliarum terrarum pro Marchione Corati et promissio eiusdem affictus pro Principe Conche. Die tertio decimo mensis martij 2.e Ind.is 1604 neap. In nostri presentia constitutis **Mattheo de Capua** Principe Conche, et huius Regni magno admirato … ex una parte, Et Don Antonio Carrafa Marchione Corati … ex parte altera predittus vero Princeps sponte asseruit coram nobis et detto Marchione presente se ipsum Principem habere tenere et poxidere iux.e tamquam utile dominum et patronum in mediate et in capite à Regia curia in feudum civitatem Calatie de provintia terre laboris cum eius casalibus, et castra nominata Squille Campagnano et Alvignanello … sive castra Rayani et Puglianelli de eadem provintia terre laboris et casale nuncupatum Carinara … [p.165v] … [p.166r] … affittavit … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 11, p.165r-169v; Pinto, Ricerca 2016).

1.4.1604 - 1604 a primo d'aprile Giovedi … f. 115 Al Prencipe di Conca ducati sette et per lui a Geronimo Petrone, dissero sono per prezzo de due medaglie d'oro vendute et consignatoli a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.485; Iorio, Ricerca 2016).

3.4.1604 - 1604 3 d'ap.le sabato … f. 115 Al Principe di Conca ducati venti et per lui a Clemente Ciotti, disse sono per preczo di due colonne di marmo pardiglio che li ha vendute, et per esso a Bartolomeo Tipaldo per altri tanti a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.498; Iorio, Ricerca 2016).

3.4.1604 - 1604 3 d'ap.le sabato … f. 115 Al Principe di Conca ducati cinquantanove e tt. tre et per lui al don Carlo de Filippo, dissero per compimento de ducati 89.3 imperche gli altri d. 30 gli ha recevuti contanti in partibus delle suoi affittatori et sono tutti li detti ducati 89.3 per sedici giornate che il suo mastro d'atti et otto famegli hanno poste in andare e tornare, et vacare in Santo Cipriano a pigliare informatione con com.e de S. E. contro bellisario d'amato, et altri delinquenti della detta terra contro il governatore di quella cioè al mastro d'atti carlini sedici il giorno, et alli famegli a carlini cinque per ciascuno con firma del detto Carlo a lui contanti d. 59.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.499; Iorio, Ricerca 2016).

1.9.1604 - 1604 Adi P.° Sett.e mercordi … f. 140 Al prencipe de Conca d. quindece e per lui à m.ro Pascale de Stefano diss.o sono per conto della cancellata che haverà da fare per la cappella nel castello della città de vico equense la quale ce l'haverà da dare per fatta a tutta sua sotisfatione conforme il desegno che ne ha havuto fra termine de 15 giorni, da 23 de Ag.to 1604 et non dandocela del modo, et nello ter.e sop.tto sia obligato à tornarli tutti li denari che hà receputo à conto che sonno d. 40 per questa opera, et esso possa recusare la d.a opera e per lui à ferrante ghevara diss.o cele presta gratis e per lui à detio marotta per altritanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.64; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 140 Al detto d. novantanove e per lui à Cesare albunio diss.o sono per prezzo delle sottodette tavole che ha date per ser.o della sua fabrica de vico V3 d. 45 per 100 tavole de chiuppo et d. 54 per altre 300 tavole de abete e per lui à minico focito per altritanti e per lui a fran.co fucito suo figlio d. 99 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.64; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1604 - 1604 Adi P.° Sett.e mercordi f. 140 Al Prencipe de Conca d. trentasette tt. 2.4 e per lui a pietro staiano diss.o sono per prezzo de moja 156 de calce data per ser.o della sua fabrica de vico à g.na 24 lo moio d. 37.2.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.66; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 140 Al detto d. vintiquattro e per lui à bar.eo vanacore diss.o sono per prezzo de moja 100 de calce che ha data per ser.o della sua fabrica de vico a g.na 24 il mojo d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.66; Pinto, Ricerca 2021).

4.9.1604 - à 4 di Sett.e 1604 Sabbato … f. 140 Al Prencipe di Concha d. tridici e mezzo, e per lui a Vic.o e Carlo Caroprisi, dissero sono a comp.to di d. 248 ½ inperoche gli altri d. 235 li hanno da lui recepute in più partite per banchi et in cont.i et sono tutti per lor fatica di haver sfrattato, et Appianato un largo in facci il Castello della Citta di Vico, e quanto inche hanno fatto di lavore canne cinque cento cinquanta due, a c.ni 4 ½ la canna conf.e la obliganza, che neli hanno fatta in Vic.a in banca di Pinto la quale da a bono loro, per rotta et cassa d. 13.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.94; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1604 - Quiet.o Pro Principe Conche. Die vigesimo quinto Mensis octobris tertie Ind.is In n.ri presentia constituta donna Joanna de Reinoso … Sponte coram nobis declaravit sebpta recepisse … à **Mattheo de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato ducatos centum de carlinis argenti per medium banci franchi, et Spinule … pagare per me à donna Gioanna de Rainosa … ducati cento correnti à final pagamento de tutto quello che li lascio la felice memoria di donna Gioanna pacecca … in ultima voluntà come appare nel testamento stipulato per mano de not. Vicenzo de Alfano … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 11, f. 41v-42r; Pezone, Ricerca 2016).

22.11.1604 - Promiss.nos de permutado Pro mensa Episcopali Civitatis Vici Principe Conche Die vigesimo secundo Mensis Novembris tertie Ind.s 1604 extra et prope neap. et proprie in palatio Principis Cariati in pedementina s.ti Martini In nostri presentia constitutus R.mus dominus Paulus Regius Episcopus Vici equensis … sponte asseruit coram nobis, et **Mattheo de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente dictam mensa Episcopale habere tenere et possidere iusto titulo et bona fide in dicta Civitate Vici quamdam domum cum larghis prope lictore maris, que domus ex quadam parte ipsius minat ruina ab astracis camera, extrabibus subfictorum et quia dicta mensa Episcopalis non habet vim neque pecunia nullo modo per reparatione … et considerando ipse R.mus Episcopus magna pietatem, et devotionem quam dictus Princeps habuit, et in presentiarum habet in tot operibus pijs factis in dicta civitate Vici que sunt multa, tandem rogavit dictum Principem, ut remaneret contentum capere dictam domum dicte Mense Episcopalis que est contigua cum domibus ipsius principis … ipse princeps per aliquacio comoditate,

et e contra ipse princeps consignaret dicte mense Episcopali quamdam domum que fuit quondam Antonini pecorari olim rationalis Regie Camere Summarie sita in dicta civitate Vici magium contigua et comodiore ipsi Ecclesie … cum dictus Princeps habeat in dicta civitate Vici nonnullas domos magnas cum viridarijs, et magnum ac principale Castrum obtulit emere dictam domum dicti quondam Antonini, et illam consignare in permutatione cum dicta domo dicte mense Episcopalis et quia domus dicte mense Episcopalis est quasi diruta et male conditionata ut supra nihil fuit extimata et iudicata habetis respectum ad quedam vacua que dicta domus habet sit valoria ducatorum ducentorum vel tricentorum ad summum ex appretijs factis per diversos in talibus expertos … Declarans amplius prefate Princeps in vulgari sermone che seben la casa delli pecorarij con li mille ducati che si donano in cambio della casa vescovale alla mensa vescovale è di valuta quasi il di più della casa vescovale il doppio non per questo intende che né esso ne li suoi heredi, et successori possano addimandare, et pretendere lesione alcuna di detto scambio etiam che eccedesse ultra dimidia iusti pretij, atteso che questo scambio l'ha fatto più per carità christiana et per desiderio che l'entrate della mensa vescovale si aumentino, et li vescovi habbiano habitatione più comoda, et più propinqua alla Cathedrale chiesa … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 11, f. 65v-69r; Pezone, Ricerca 2016).

3.12.1604 - 1604 Adi 3 de xbre venerdi … f. 1136 Al p.e di conca d. quaranta et per lui ad angelo landi disse per caparra di una ciminera che li ha da fare di misto nero giallo conforme a quella che fa al cavalier fontana del instessa grandecza mesura et modellatura appunto per tutto Gennaro p.o vent.o et seli ha da pagare tanto quanto la giudicara m.ro clemente ciotoli che vaglia et non dandocela fornita per d.o tempo li habia da restituirli li sudetti d. 40 di d.o S. P.e et esso s. P.e non sia tenuto a pigliarli detta ciminera d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.553; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1604 - 1604 a 3 Xbre … f. 1136 A Principe di concja [sic] ducati quindici, e per lui à Marco Milo, quali sono per uno quatro di pittura, che li have fatto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.663; Iorio, Ricerca 2016).

17.12.1604 - 1604 A 17 di xbre … f. 1136 Al P.e Grande Ammiraglio d. nove 3.15 e per lui à m.ro Ant.o ferraro d.e sono per caparro, et in parte di pag.to di tutti li ferramenta ch'egli l'ha da fare alla sua guardarobba di Vico conforme alle liste, delle quali ha lasciato copia in suo potere firmata di mano d'esso Ant.o e promette d.o Ant.o darli tutti le ferramenti notati in d.a lista per li 15 di gennaro p.o vent.o e non dandecili tutti forniti per d.o tempo, lui non sia obligato à pigliarseli più d. 9.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.602; Iorio, Ricerca 2016; Pinto, Revisione 2018).

16.. - La terza, che è venuta a mia notizia ed è stata anco pubblicata a molti fu Caterina d'Azzia Gentildonna Principale di Capua, moglie di Girolamo Ulcano del Seggio di Nido, il quale era, vecchio di 60 e più anni. Per far figli si volle casare con l'Azzia, donna bellissima e d'età molto giovanile, e tale, che poteva esserli nipote, per lo che non è meraviglia se cotesti tali cavalcano ben spesso per la volta di Corneto, con la quale ben spesso il Principe si sollazzava senza avervi avuto mai disturbo alcuno, stante la pacifica qualità del marito il quale era fatto non compagno, ma schiavo et adoratore della moglie (BNN, ms. X. C. 21, Incerto autore, La verità sventata …, 1634 Libro III p.55-57; Borzelli, Notizia dei Mss. Corona; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.212).*

1605 - Il castello ricostruito da **Matteo di Capua** principe di Conca nel 1605. Il principe di Satriano Ettore Ravaschieri comprò il feudo equense nel 1629 (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).

10.1.1605 - 1605 à dì 10 di gennaro lunedi … f. 307 Al P.e gran ammiraglio d.ti sei e tt. 4 et per lui à Mastro Marco d'Alando, d.o à comp.to de d.ti 12.4 per prezzo di cento vent'otto rose, che ha fatte per una sua intempiatura de vico impero che li altri d.ti sei, li ha da lui ricevuti per lo banco di Franchi, et Spinola, con sua f.a a lui d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

10.1.1605 - 1605 à dì x di gen.ro lunedi … f. 307 Al Prencipe gran ammiraglio d.ti sette e per lui à Mastro Martino Gliert d.o à comp.to di d.ti seicento per lo prezzo di uno scrittorio, che li ha venduto et consig.to atteso li altri d. 593 li ha da lui ricev.ti V3: d.ti 300 per lo banco del S.o Monte, et d.ti 293 in contanti in più volte et part.e con sua firma a lui c.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pezone, Ricerca 2016).

10.1.1605 - 1605 à dì 10 di gennaro lunedi … f. 307 Al Prencipe gran ammiraglio d.ti cinquantanove tt. 3.18, E per lui ad Ant.o mascolo d.o sono per final pag.to di tutte le spese e guarnimenti, et opere fatte attinenti all'arte sua di banderaro per serv.o della felice mem.a di d. Gioanna pacecco sua s.ra sino al giorno della morte sua con sua firma a lui c.ti d. 59.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.46; Pezone, Ricerca 2016).

12.1.1605 - 1605 à 12 di gennaro martedi … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti sissanta e per lui a Mario Brancaccio per altritanti E per lui a Giulio d'Airola per altritanti a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.70; Pezone, Ricerca 2016).

19.1.1605 - 1605 à di 19 di gennaro … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti trenta et per lui a Gio: Batta Cavagna d.o per suo trattenimento di d.ti diece, che li dà il mese, per li mesi di 8bre 9bre et Xbre 1604 et per lui à zeccardo Bernucci marmoraro per altritanti, et per lui à Gioseppe de voce per altritanti a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d.ti trenta et per lui à Mastro Gioseppe de Rosa d.o à buon conto de d.ti trentacinque per li quali sono convenuti, che habia da indorare cento vent'otto rose de taglia et centoquaranta borche per ornamento de una sua intempiatura à vico la quale indoratura havere da compire bene et perfettamente in termine di un mese a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

22.1.1605 - 1605 à 22 di gennaro sabato … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti deceotto, et per lui à Tarquinio Spaccagno suo creato d.o per altritanti, e per lui a D. Vincenzo de giulianis, a conto di sua ratione in casa di d.o P.e, E per lui a Bartolomeo tipaldo per altritanti a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.70; Pezone, Ricerca 2016).

24.1.1605 - 1605 à di 24 di gen.ro lunedi … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti quindeci E per lui a Pietro Paulo Ceraso d.o sono per due mesate compite à 17 del cor.te mese delli d.ti 7 ½ il mese, che li da come suo giardiniero in Vico a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pezone, Ricerca 2016).

24.1.1605 - 1605 à di 24 di gen.ro lunedi … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti undeci tt. 4 E per lui a M.ro Gio: Angelo Angrisano, et a M.ro Gio: Angelo tarone d.o à comp.to di d.ti 269.4 che importano li sottoscritti lavori per loro fatti di pietra dolce nel suo Castello di Vico attinenti al'arte loro di scarpillini V3 d. 242.2 per palmi quattrom.a ottocento cinquantatre di lavore nuovo à grana cinque il palmo, et d.ti 23.2 per altri palmi mille cento settantatre di lavori di pietre vecchie à grana 2 il palmo, imperoche li altri d.ti 254 li hanno ricevuti V3: à 20 di 7bre 1603 per lo banco di … [manca il nome] e 29 di 9bre 1603 per lo banco di s.to Eligio d.ti 15 à 27 di gennaro 1604 per detto banco d.ti 25 à 20 di Marzo 1604 per lo banco di turbolo d.ti 15 à 25 di Maggio per detto banco d.ti 19 à 19 di 7bre per la Pietà d.ti 6 à 23 d.o per detto banco d. sideci al d.o dì per detto banco d.ti 20 à 8 di 9bre 1604 per lo banco de franchi d.ti 10 à 29 detto per detto banco d.ti 15 à 3 di gen.ro 1605 per lo Monte d.ti 30 altri d.ti 55 havuti contanti per mano di Bartolomeo tipaldo in quattro partite d.ti sette havuti parimente contanti per mano di d. Vinc.o giuliano, et d.ti 5 per mano di Vinc.o Cataldo, con sua firma a lui c.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.144; Pezone, Ricerca 2016).

27.1.1605 - 1605 à di 27 di gennaro giovedi … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti dudeci grana 10 E per lui à m.ro Giulio de Rugiero d.o per tante scarpe, che ha date per ser.o di suoi pagi nelli mesi di 8bre 9bre et xbre 1604 et gennaro 1605 a lui c.ti d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pezone, Ricerca 2016).

4.2.1605 - 1605 A 4 di febraro venerdi … f. 716 Al Principe Grande Ammiraglio ducati diceotto, e per lui à Vincenzo Camardella disse sono per dui quadri di retratti l'ha lavorati per cavalieri di casa di Capua d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.166; Iorio, Ricerca 2016).

7.2.1605 - 1605 Adi 7 di febraro lunedi … f. 716 Al Principe di Conca, ducati quindici et per lui a mastro Augusto Ferraro, quali sono ad conta del opere che fa nella città di Vico attinente all'arte sua di ferraro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, 154; Iorio, Ricerca 2016).

7.2.1605 - 1605 Adi 7 di febraro lunedi … f. 716 Al Principe di Conca, ducati diece per lui a mastro Gio Angelo Angrisano disse sono ad conto et per caparro di una lumaca che egli li ha da lavorare conforme al modello et mesura che li ha data et per ogni grado lavorato et fornito di tutto punto gli ha da pagare cinque carlini ma non dandoli uso la sudetta lumaca tutta lavorata et fornita di tutto punto sincome promette di darcela per li 26 del presente mese detto signor Principe non sara obligato pigliarsela et lui li havera da rendere li predetti ducati 10 con questa conditione et non altramente celi paga d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, 163; Iorio, Ricerca 2016).

8.2.1605 - 1605 A 8 di febraro Martedi … f. 716 Al principe di Conca ducati settantacinque et per lui a mastro Biase de Pozzo disse sono in conto di ducati 125 li paga per li soscritti lavori l'ha fatti cioè ducati ottanta per

una cornice grande d'ebano fatta per uno quadro della Madonna di mano di Rafaelo ducati 40 per accomodatura d'uno scrittoio grande suo d'ebano, e ducati 5 per l'accomodatura di due boffette piccole di Alemagna, et per ciò che l'altri ducati 50 l'ha da lui ricevuti cioè ducati 13 grana 10 in contanti e ducati 40 per due partite di banco di Franchi e Spinola, con contenta di detto Biaso d. 75 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.189; Iorio, Ricerca 2016).

11.2.1605 - 1605 A 11 di febraro venerdi … f. 716 Al Principe di Conca ducati ottanta et per lui al Padre vicario di Santa Maria del toro della città di Vico Equense di clerici regolari minori quali sono per otto mesi cio è dal primo maggio per tutto dicembre 1604 delli ducati 10 che detto Principe da ogni mese al detto monastero et chiesa di elimosina et per detto al fratello Paulino di cherici regolari d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.199; Iorio, Ricerca 2016).

12.2.1605 - 1605 A 12 di febraro sabbato f. 716 Al principe di Conca ducati venticinque, et per lui a Gioseppe Fontana disse in conto dell'opera fa in Vico attinente all'arte sua, con dirceli che lui non ha tenuto a darli più danari con polisa il detto habbia compiute dette opere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.220; Iorio, Ricerca 2016).

16.2.1605 - 1605 A 16 di febraro sabbato … f. 716 Al principe di Conca ducati ventiquattro et per lui a Gio Berardino Cafaro quali sono ad conto del'opera che fa in Vico d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.217; Iorio, Ricerca 2016).

16.2.1605 - 1605 A 16 di febraro sabbato … f. 716 Al principe di Conca … Al detto ducati sedici et per lui a monsignor Paulo Reggio vescovo di Vico quali sono per lo censo di doi anni finiendi alla mita di augusto prossimo venturo delli annui ducati 8 che li paga per la conventione che il detto monsignor li ha fatta di una casa in detta città di Vico nel luogo della quale casa esso signor Principe ha fatto fare il gioco della corda conforme le cautele stipulate a 23 di 7bre 1603 per mano de notare Vincenzo Alfano e per detto a Don Luca Bove per altretanti et per esso a Gio Berardino Cafaro per altritanti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.217; Iorio, Ricerca 2016).

19.2.1605 - 1605 A 19 di febraro sabbato … f. 856 Al Principe di Conca, ducati diece et per lui a mastro Giovanni Angelo Angrisano, disse a conto dell'opere fa in Vico attinente all'arte sua di piperniero d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.247; Iorio, Ricerca 2016).

25.2.1605 - 1605 A 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati sei 3.10 et per lui ad Anello Punzo fabricatore, quali sono ad compimento di ducati 71.3.10 che inportano le canne 239 di terreno che ha sfrattato nel grottone suo di Vico a carlini 3 la canna che li altri ducati 65 li have da lui ricevuti in più partite per banchi qual pagamento si è fatto con la con.ta di detto Anello Punzo d. 6.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.247; Iorio, Ricerca 2016).

25.2.1605 - 1605 Adi 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati quindici et per lui a Pietro Paulo Cesaro, quali sono per due mesate adempite alle 17 del presente (…) il mese che li paga come suo giardiniero in Vico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Iorio, Ricerca 2016).

25.2.1605 - 1605 Adi 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca ducati venticinque et per lui a Giovanni Balducci disse ad conto della pintura che havera da fare nella cappella del castello di vico et per detto a Mutio di bruno disse che sono ben pagati d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.251; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98; Iorio, Revisione 2016).

25.2.1605 - 1605 Adi 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca ducati trenta et per lui a mastro Giulio Iovene, quale sono per caparra di una intempiatura che li ha da fare nella sua guardarobba della città di Vico, con le travi infoderate et conforme li patti declarati a bocca, di chiuppo et abete, la quale intempiatura ce l'have da dare fernita di tutto punto per l'ottava de pasca prossima ventura di resurretione (...) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.254; Iorio, Ricerca 2016).

1.3.1605 - à p.o di marzo 1605 Martedi … f. 894 Al Prencipe di Conca d.ti trenta; Et per lui à m.ro gio: troiano giovane d.e in conto et caparro de tutte le porte et finestre che ha da fare nel suo castello della città de vico; dec.do che li ha da pagare tutte le porte scorniciate con sei fascie de castagno con fodera d'abete da dentro ad rag.ne de quattro docati l'una; tutte le porte spannellate a car.ni vinti l'una; tutte le finestre scorniciate con tre fascie et con li portelli de quattro pezzi et ngarzo et ngarzitello d'uno peczo à car.ni trentacinque l'una tutte le finestre spannellate a c.ni 25 l'una, et quando li havera dati tanti lavori finiti alle sud.te rag.ni che faccino la somma di questi d.ti 30 esso li havera da dare altri d.ti 30 con l'istessi patti et cond.ni di questi et

cossi di mano in mano insino che li haurà finite le sud.te opere et li promette de lavorarci continuamente esso con tre altri mastri ò lavoranti grandi che possino passare per mastri et non levarne mai mano insino alla fine, però mancando de lavorarci come di sopra li hà da dare tutti li sudetti lavori à r.one de uno d.to meno del preczo et cossi mancando lui de darli li denari conforme si è detto li haurà da pagare ogni peczo delli sudetti lavori forniti un d.to più della ragione di sopra dechiarate; a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.3.1605 - Eodem die quinto mensis martij tertie inditionis 1605. Neapoli. In nostri presentia constitutis don Antonio Aloysio de Leyva Principe Asculi … ex una parte et **Mattheo de Capua** Principe Conche, et huius regni magno admirato … ex parte altera, Prefatus vero Princeps Asculi asseruit in vulgari sermone, et sponte predicto die coram nobis non vi dolo et omni meliori via. Il detto Principe d'Ascoli con lo regio assenso à magior cautela già espedito per verbum fiat informa, et per noi visto cede, et renonza al detto Prencipe de Conca, et soi heredi, et successori l'officio di governatore in la città di San Germano … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 14; … Ricerca 2016).

5.3.1605 - à 5 di Marzo 1605 Sabato f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti vinticinque; Et per lui à Cesare albunio d.e sono per preczo de cento stantuni per esso dati per serv.o della sua fabrica de vico; Et per lui a bar.eo tipaldo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1001 Al detto d.ti cento dudice; Et per lui à Gio: dom.co Capuano d.e sono per preczo de 500 tavole che ha date per servitio della sua fabrica de vico cioè d.ti 72 per 400 tavole de apete; et d.ti 40 per altre cento de chiuppo; Et per lui a bar.eo tipaldo per altritanti a lui con.ti d. 112 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.3.1605 - à 9 di Marzo 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti vinticinque; Et per lui à m.ro valerio Cannata d.e ad comp.to de d.ti trentacinque che li altri d.ti diece celi pagai li mesi passati per lo banco de franchi et spinoli et sono per preczo de mille tufoli impetenati da dentro vend.li et consig.li a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.3.1605 - à 9 di Marzo 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti diece; Et per lui à m.ro Gio: Angelo angrisano d.e in conto del'opere che fa in vico attinente al arte sua de scarpellino de pietra dolce de vico d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1001 Al detto d.ti sei; Et per lui à m.ro Gio: Angelo angrisano d.o ad comp.to de d.ti trenta che li altri d.ti 24 li ha da lui ric.ti V3 d.ti 20 per lo banco del popolo et d.ti quattro de cont.ti et sono per uno caracò de pietra de sorrento che ha fatto nel suo castello de vico a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.3.1605 - à 9 di Marzo 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti vinti; Et per lui à m.ro Gio: Dom.co de rosa d.o sono per caparra delli ferramenti che ha da fare per una carrocza picciola a tre persone a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.3.1605 - 1605 A 26 di Marzo sabbato … f. 856 Al Principe di Conca ducati trenta et per lui a mastro Giuseppe di Rosa, disse sono ad conto del indoratura del intempiatura che fa alla loggia del suo palazzo di Vico, dichiarando che si non li havira da dare più dinari infinche non habbia egli compita la detta opera d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.385; Iorio, Ricerca 2016).

28.3.1605 - 1605 A 28 di Marzo lunedi … f. 856 Al Principe di Conca ducati venti, e per lui à mastro Martino Punzo fabricatore disse sono à conto dell'opera fa nella sua città di Vico d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.409; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 856 A detto ducati quindici, e per lui à mastro Aniello Punzo disse à conto dell'opera fa nella sua città di Vico d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.409; Iorio, Ricerca 2016).

28.3.1605 - 1605 A 28 di Marzo lunedi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati trenta et per lui a mastro Giovanni Angelo Terrone, disse sono ò conto delli lavori fa in Vico attinenti all'arte sua di piperniero d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.411; Iorio, Ricerca 2016).

30.3.1605 - 1605 A 30 di Marzo Mercordi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati dodici e per lui à Giulio Luongo disse sono per conto di trecento mattoni have egli dato per servizio della sua fabrica di Vico d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.419; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 856 A detto ducati dicesette 2.10 e per lui à Valerio Cananto disse per conto di (…) di tufoli impetenati l'ha venduti, e consignati e per detto a Bartolomeo Tipaldo per altritanti d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.419; Iorio, Ricerca 2016).

31.3.1605 - 1605 A 31 di Marzo Giovedi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati venti et per lui a Giovan Berardino Cafaro, disse ad conto della fabrica di muri che fa al suo giardino a Vico d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.414; Iorio, Ricerca 2016).

4.4.1605 - 1605 Adi 4 di Aprile lunedi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati dudici et per lui a mastro Scipione Marotta falegname disse ad conto et per caparro di una porta et di una cornice [per Vico] che li ha da fare conforme alli disegni che celi ha dati et promette di darceli fornite per tutta l'ottava di pasca di resurretione prossima d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.435; Iorio, Ricerca 2016).

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti quindice; Et per lui à M.ro Martino punzo fabricatore d.e in conto delle opere che fa in vico; a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1001 Al detto d.ti quindice; Et per lui à m.ro Aniello Punzo d.e sono in conto delle opere che fa in vico attinente all'arte sua de fabricatore; a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1001 Al detto d.ti quindice; Et per lui à M.ro Gio: Angelo tesone scarpellino d.e in conto delle opere che fa in vico a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1001 Al detto d.ti vinti; Et per lui à m.ro Gio: ber.no Cafaro d.e in conto delle opere che fa in la città de vico attinente al arte sua de fabricatore conforme alli patti loro; a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti quindice; Et per lui à M.ro Giulio Giovane d.e in conto dell'opere che fà in vico attinente al arte sua de mandese; a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

27.4.1605 - 1605 A 27 d'Aprile mercordi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati decennove, e per lui à mastro Giulio Giovene mandese disse a compimento di ducati 105, che l'altri ducati 82 l'ha ricevuti in più partite per banchi, e contanti, e sono ducati 6 per quattro finestre di castagno alla fransese ha lavorato alla loggia del giardino di Vico e ducati 95 per le giornate ha lavorato nel castello di detta città (…) d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.564; Iorio, Ricerca 2016).

27.4.1605 - 1605 A 27 d'Aprile mercordi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati sissanta e per lui à mastro Troiano Simone mandese disse sono à compimento di ducati 241 perche l'altri ducati 181 l'ha da lui ricevuti in più partite per tutte l'opere ha il detto fatte in la sua guardarobba di Vico, nella quale remase obligato di compire alcuni residi che si li hanno da fare d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.567; Iorio, Ricerca 2016).

27.4.1605 - 1605 A 27 d'Aprile mercordi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati ventiuno e per lui à mastro Agostino Ferraro disse sono à compimento di ducati 56 che l'altri ducati trentacinque l'ha ricevuti da lui in tre partite per banchi, e sono per li soscritti lavori egli ha fatto per servizio suo cioè ducati 22.2.10 per uno cantaro e mezo di ferro ha lavorato al ponte del castello di Vico ducati 14 per diciasette serrature poste nel detto castello ducati 10 per 60 perni per li stipi della guardarobba ducati 2.2.10 per 18 grancietti per li detti stipi e ducati sette per molte altre cose minute per una lista aggiustata e per detto à Bartolomeo Tipaldo per altritanti d. 21 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.572; Iorio, Ricerca 2016).

21.5.1605 - à 21 de Magio 1605 Sabato … f. 1211 A Gio: fran.co Carpentiero d.ti quindice; et per lui à m.ro giulio Jovene d.e sono in conto de intempiatura che haverà da fare delle camare contigue alla guardarobba de vico per or.ne del prencipe de conca suo sig.re a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

21.5.1605 - à 21 de Magio 1605 Sabato … f. 1211 A Gio: fran.co Carpentiero d.ti diece; Et per lui à Mastro Scipione marotta d.e in conto delle opere che fa nella città de vico per serv.o del prencipe de conca suo signore a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati diece 2 et per lui a mastro Scipione Marotta quali sono ad compimento di ducati 32.2 che li altri ducati 22 li have ricevuti per banchi et sono cioè ducati 20 per manefattura di una porta per esso fatta in la cappella del castello di Vico ducati 8 per una cornice fatta in uno quadro di detta cappella et ducati 4.2 per li ferri della detta porta qual pagamento se fatto con la con.ta di detto Scipione d. 10.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.875; Iorio, Ricerca 2016).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1445 Al Principe di Conca ducati quindici et per lui a mastro Gio Battista Vigliante quali sono per la intagliatura per esso fatta in una parte per la sua cappella del castello di Vico d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.877; Iorio, Ricerca 2016).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati trentacinque et per lui a mastro Gio Berardino Cafaro fabricatore quali sono ad conto del opera che fa a Vico conforme li patti loro d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.884; Iorio, Ricerca 2016).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati quarantadue et per lui a mastro Iacovo de pino disse ad compimento di ducati 82 che li ducati 40 celi pagò li di passati per lo banco de Franco et Spinola et detti ducati 82 per mattonatura di sette camere nel suo castello di Vico qual pagamento si è fatto con la con.ta di detto Iacovo d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.884; Iorio, Ricerca 2016).

23.6.1605 - 1605 A' 23 di Giugno Giovedi … f. 521 Al Principe de Conca d. cinque E per lui A m.ro Gio: Ionardo Giovino disse à complim.to di d. diece otto inpero che l'altri d. 13 l'ha riceputi in con.ti quali d. 18 sono per tanti cerchietti d'Avolio che ha fatto per le sue medaglie E per lui A' Nicola Sommonte per altri tanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.22; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1605 - 1605 A p.o di 7bre Giovedi … f. 564 Al P.e di Conca d. vinticinque e per lui a m.o Pasquale di Stefano d.e per caparra delle chiavature, e maniglie e lavore da fare à molte porte del suo Castello di Vico conforme l'appuntam.to fatto tra lui el d.o quali chiavature, e maniglie hanno da essere finite per tutta la settimana proxima che viene, e non finendo d.e chiavature, e maniglie per tutto detto tempo possa farlo convenire alla restitutione delli d.i d. 25, et habbia contro di lui l'esecutione parata et farle fare ad altro m.ro; declad.o che d.i d. 25 non possa d.o Pascale retenersili e tenersili per opre già fatte, att.o che tra lui el d.o di deve far conto (…) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.76; Iorio, Ricerca 2016).

1.9.1605 - 1605 A p.o di 7bre Giovedi … f. 564 Al P.e Grande Ammirante d. cinquantaquattro 4.2 e per lui a m.o Iacomo Pino d.e à comp.to di d. 74.4.2 imperoche l'altri d. 20 l'han d.i contanti e sono d. 10.-.7 per lavoro di canne 38 et palmi 44 di mattonata tutta à sue spese fatte in la città di Vico à car.ni 12, e d. vintiquattro 3.15 per la sua mastria tra d'altre canne 24 e p.mi 145 … d. 54.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.79; Iorio, Ricerca 2016).

2.9.1605 - 1605 à 2 di settembre vernerdi … f. 160 Al Prencipe Gran Ammiraglio d.ti venticinque E per lui a m.ro Gio Angelo Angrisano scarpellino, d.e à conto del opere che va facendo a Vico a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 38; Pezone, Ricerca 2016).

2.9.1605 - 1605 Adi 2 di sett.e venerdi … f. 564 Al P.e di conca d. quaranta et per lui a m.o natale Jovene d.e per caparro ad conto di quattro cancelle di ferro che li ha da fare alla francesa attamburrate seu cacciati in fuori per le finestre del castello della sua Citta di vico le quale cancelle hanno da essere di altecza di palmi 12 ½ di larghecza pal. 8 ½ di bachette di sei a fascio le bachette che vanno per dritto a piombo hanno da essere n.° 17 cioe 13 in fronte et quattro da fianchi con una rosa in mezzo della grandecza quanti sono due vani tra le bachette dritte con suoi gattoni che vengono fabricati nel muro che siano di grossecza recipiente quale hanno da uscire fuora dalla faccia del piperno un palmo giusto con la cancella però et quello di piu che sara per ornamento detti gattoni et che entrino dentro al muro la lunghecza di pal. 2 ½ oltre quelle che han da uscir fuora dal muro delle quale quattro cancelle ut sup.a descritte promette farne due in termine di uno mese da hoggi 8 di aug.to 1605 et due altre in termine del altro mese a ragg.e di d. 17 lo c.ro lavorate et buone di ogni perfettione declarando che se le d.e cancelle non le piacerando cele ritornara adietro et esso havera da tornarli le p.tte d. 40 et per lui a bar.eo tipaldo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.98; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1605 - 1605 A 3 di 7bre Sabb.o f. 564 Al P.e di Conca d. trenta e per lui à Gio: Batta Cavagna d.e sono per le mesate di lug.o Agosto, e settembre 1605 a d. 10 il mese li da per suo trattenim.to nella Città di Vico e per d.o à Ceccardo bernuzi d.e per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.84; Iorio, Ricerca 2016).

25.10.1605 - Affittus terre Gefuni et baronie s.ti Cipriani pro Marchione Corati, et promissio pro Principe Conche. Eodem die vigesimo quinto mensis ottobris quarte Ind.is 1605 Neapoli. In nostri presentia constitutis **Mattheo de Capua** Principe Conche, et in presenti Regno Magno Admirato agente … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 12; … Ricerca 2016).

10.11.1605 - 1605 à 10 di 9bre giovedi … f. 160 Al P.e Gran Ammiraglio d. cinquantaquattro E per lui à mastro Camillo fera d.o per saldo et final pagamento di tutti medicamenti et ferrature date et fatte per serv.o di sua Cavaglierizza dali 12 di magio 1604 per tutto li 20 di Ap.le 1605, con sua firma a lui d. 54 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 38; Pezone, Ricerca 2016).

18.11.1605 - 1605 a di 18 di 9bre vernerdi … f. 973 Al banco del Monte dela Pietà d.ti cento quarantadua, Et per lui à Bartolomeo tipoldo, d.o seli pagano per Gio: balducci p.sa del P.e gran amiraglio a lui c.ti d. 142 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.746; Pinto, Ricerca 2020).

26.11.1605 - 1605 adi 26 di 9bre sabato … f. 160 Al Prencipe Gran Ammiraglio d. diece E per lui à m.ro Martino punso, d.o per caparro et parte di pag.to delli acquadutti et intufulatura che haverà da fare per inducere l'acqua di Siano della città di Vico sino alla Marina d'equa à rag.e di c.ni cinque la canna, con condit.e che detto habia da levare mai mano dal detto lavore, infinche sia finito, et mancandone ad ogni danno, et interesse suo sia lecito ad esso di servirsi di altri mastri per compirla d.a opera, à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.795; Pezone, Ricerca 2016).
- f. 160 Al detto d.ti venti Et per lui a mastro Gio: Angelo Angrisano scarpellino d.o à conto dell'opera che va facendo per serv.o suo in Vico, E per lui a Gioseppe [Fontana] marmoraro per altretanti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.795; Pezone, Ricerca 2016).

19.12.1605 - 1605 Adi 19 di xbre lunedi … f. 265 A laura caracciola di casadalbore d. undici et per lei alla s.a **lucretia filomarino** Prencipessa di conca quali celi paga per nome et parte della s.ra Duchessa di torre sua sorella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.617; Pinto, Ricerca 2022).

25.1.1606 - [p.210v] … Cessio et indemnitas pro Principissa Conche. Die vigesimo quinto mensis ianuarij quarte indictionis 1606 In civitate Vici equensis in nostri presentia constitutus **Mattheus de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus ac miles aurei velleris consensiens prius innos sponte asseruit coram nobis se ipsum Principem teneri dare debere, et verum et liquidum debitore fore, et esse Lucretie Filomarine Principisse Conche eius matri ex causa affittus terrarum Casarani, Casaranelli et Menorvini inclusis ducatis quatricentum augumentatis [p.211r] per dictus Principem in secundo affictu fatto don Antonio Carrafe marchionis Corati in ducatis quinquemille quolibet anno durante dicto affictu. Et amplius ipsum Principem teneri dare debere dicte Principisse eius matri in aliis annius ducatis mille, et ducentum ex causa affictus dicte civitatis Vicj Equensis, que qualitates in unus redapte faciunt summam annuorum ducatorum sexmille, et ducentorum de carlini. Et fatta assertione predicta prefato Princeps sicut ad conventione devenisse dixit cum dicta Principissa eius matre sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit infrascriptum ducatorum sex mille, et ducentorum debitore … [p.211v] … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 12, p.210v-214r; …, Ricerca 2016).

1.2.1606 - 1606 à di p.mo di febraro mercordi … f. 126 Al P.e Gran Ammiraglio … Al detto d.ti venti e per lui a m.o Gio: Angelo Angrisano scarpellino, d.o a conto del opera che fa in Vico; Et per lui a Bartolomeo tipaldo per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.267; Pezone, Ricerca 2016).

1.2.1606 - Die primo mensis februarij quarte indictionis 1606 Neapoli et proprie in burgo de Virginibus. In nostri presentia constituta infratta Lucretia Filomarina Principissa Conche vidua jure francorum et more magnam vivens ut dixit que certiorata et plenarie informata prius et ante omnia ut dixit depunto contum promissionis consignationis cessionis et declarationis per imtus **Mattheum de Capua** Principe Conche, eius filium factarum … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 12, p.210v; …, Ricerca 2016).

3.1606 - Consignatio aurei vellis pro moderno Principe Conche. Die nono mensis februarij 6.e Ind.is 1608 Neapoli et propie in Regio palatio in nostri presentia constitutus don Bernardus Fernandez de sotto yspano sponte coram nobis de ordine Ill.mi et ex.mi Domini Comitis Beneventi Vice regis, et Capitanei gentis in presenti Regno recepit, et habuit à Iulio Cesare de Capua moderno Principe Conche et in presenti Regno magno admirato filio, et herede universali quondam Matthei de Capua predecessoris Principis Conche, in presentia Regij consiliarij Marci Antonij de Ponte Vicarijs generalis dicti moderni Principis deputati per dictum ex.mum dominum Proregem Aureus vellus, consistens in petijs quinquaginta septem incluso aureo vellere inpendenti, una cum libro costitutionum dicti ordinis aurei velleris, olim per suas Maestate Captolice domini nostri Regis Philippi concessum detto quondam predecessori Principi p.ri, et per dictum quondam Principem restitui promissum ab eius herede in manibus supradicte Regie et Captolice Maiestatis una cum dicto libro in pergameno virtute cuiusdam scripture subscritte propie mani dicti quondam predecessoris Principis de mense martij 1606, quod aurei vellus una cum dicto libro predittus don Bernardus sponte coram nobis promisit consignare ex.mo domino Comiti Mirande ad finem ut d.s ex.mus domino Comes consignare valeat in manibus supraditte Reg.e et Cap.ce M.tis d.ni nostri Regis Philippi pro observantia supradicte

promissionis per dictum quondam predecessorem Principem facte ut supra in pace … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 15, p.220v; … Ricerca 2016).
- Matteo sudetto secondo Principe di Conca … Fù Cavaliere del Teson d'Oro (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.443).*
- [8] Matteo I de Capua … Fu cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro dal 1605 [? 3.1606] (Russo, in Archivio storico del Caiatino V 2007, p.2).*
- Il primo di essi, Filippo III, creò Grandi … nel 1605 D. **Matteo di Capua** (+ 1607), 2° principe di Conca, 6° conte di Palena, barone di Galluccio, barone di Caiazzo, Grande Ammiraglio del regno di Napoli, cavaliere del Toson d' oro (1605). Grande di Spagna di 1^ classe ereditario. Dopo di lui ebbero conferma del grandato: nel 1607 il figlio D. Cesare (1592-1631), principe di Gesso ed anch'egli Grande Ammiraglio del regno di Napoli, e nel 1631 il nipote D. Matteo (1632), che morì senza lasciare discendenza (Lo Faso di Serradifalco, Grandi di Spagna Italiani, p.8; www.socistara.it)

16.3.1606 - 1606 a di 16 di marzo giovedi … f. 126 Al Prencipe Gran Ammiraglio d.ti trenta E per lui a m.ro Gioseppe fontana marmoraro d.o a buon conto del opere che va facendo per servitio suo in vico; E per lui a Bartolomeo tipaldo per altr.ti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.654; Pezone, Ricerca 2016).

17.3.1606 - 1606 a di 17 di marzo vernedi … f. 928 Alla Principessa di Conca d.ti trenta sei, E per lei a Giulio Vino, d.o sono cioè d.ti venti per altri.ti et d.ti sideci per tanto friso ricevuti da esso a lui c.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.674; Pezone, Ricerca 2016).

22.5.1606 - [p.448r] … Eodem die vigesimo secundo mensis Maij quarte Ind.s 1606 neap. ad preces nobis factas pro parte Marsilij Imbelli [p.448v] de Neapoli custodis bonorum mobilium **Matthei de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati personaliter accessimus ad palatium eiusdem Principis situm, et positum in hac civitate Neapoli in plathea S.te Marie Constantinopoli iux eius fines et dum essemus ibidem et proprie in quadam camera eiusdem palatij invenimus in eadem camera subtus paramentus in vulgari sermone descripta ad requisitione dicti Marsilij videlicet. Uno paramento de raso lavorato de tele verde gialle, et bianche et li colonne turchine gialle et bianco con listati in panni sette de tele vinti sei, et colonne vintiocto con friso de sopra, et sotto del istesso lavore dele colonne, de piu doi sopra porta con listati in due tele, et tre colonne per ciascheduno con friso di sorte et sotto del medesmo lavore delle colonne; de più uno portiero con tele del istesso lavore del paramento con una balzarana à torno inforrato de tela verde con francia de seta à torno quale portiero è di quattro tele del sudetto lavore del [p.449r] paramento et de più una trabacca consistente in quattro colonne indorate, et lavorate con soi piedi indorati con quattro corone sopra le colonne et quattro pumi indorati, et lavorati, et il giro atorno de legname de noce con sei tavole de abete con quattro bacchette de ferro, et quattro vite de ferro con quattro barrelle quale paramento stava apparato nella detta camera una con detta trabacca ut supra descritta per uso di detto Prencipe deli quali paramento, et trabacca declara detto Marsilio che detto Prencipe se ne ha servito, et quelli esso Prencipe intende mandarli in Spagna de qua declaratione predittus Marsilio nomine dicti Principis Conche requisivit nos que conficere deberemus publicus instrumentum per futura cautela dicti Principis nos autem Presentibus iudice Hieronimo Como de Neapoli Regio ad Contratto Io: Baptista Pigollo Io: Nicolao Aliso de Neapoli et Rodomonte Musto de terra Palene (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 12, p.448r-449r; …, Ricerca 2016).

2.6.1606 - 1606 a 2 di Giugno vernerdi ... f. 1359 A Sore Geronima tholosa d.i quaranta, Et per lei à m.ro Nicola delo M.ro ferraro, d.o à buon conto della cancellata di ferro ad Amendola, che haverà da fare per lo finestrone del dormitorio della infermaria nova del loro Mon.ro dela Sapientia dalla parte della Casa del prencipe di Conca sopra le case della Croce à rag.e de d.i dicedotto lo cantaro, cossi remasti di acc.o et promette de consegnarla per la mettà del presente; a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1387; Pinto, Ricerca 2022).

19.6.1606 - 1606 à 19 di Giugno lunedi … f. 955/854 Al Prencipe di Conca Grande admiraglio d. settanta e per lui à Dom.co fucito d.o sono per prezzo di ducento tavole di chiuppo che li ha vendute et consignate per serv.o della sua fabrica di vico a raggione di d. 35 lo centenaro d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 42; Pezone, Ricerca 2016).

19.6.1606 - 1606 à 19 di Giugno lunedi … f. 955 Al Prencipe di Conca d.ti cinquanta, et per lui à m.ro Gio: troiano et m.ro Giulio Jovene fratelli mandesi insolidum d.o sono in conto di pagam.to di d.ti centocinquanta per fattura di tutte l'intempiature li fanno all'appartam.to nuovo sottotetto al suo Castello di Vico atteso l'altri d.ti 100 l'haverrà da pagare in due paghe cioè ogni quaranta dì d.ti cinquanta, et essi all'incontro s'obligano di darceli ferniti di tutto punto per lo p.o di settembre prossimo venturo, et non dandoceli per detto tempo se possa pigliare altre mastranzi, che li furnescono tutti li detti intempiature à danni, spese, et interesse loro;

nescatenuto di darli più di detti d.ti 150, che si trovarà in quel tempo pagati, declarando che né per morte, né per infirmità, né per carcere, né per qualsivoglia altr'occasione inopinata etiam se li li tardasse il pagam.to dell'altri d.ti 100, che li ha da dare, essi possano allegare scusa di mora lig.ma di non darle per il detto p.o di settembre tutta le sup.tta opera fernita ut s.a poiche in qualsivoglia caso delli patti s'obligano essi, et lor heredi à farcela fernire da altri m.ri, in loro vece declarando di più, che oltre li d.ti cento cinquanta già havuti ò da havernosi fernita che sarà dett'opera esso ha da dar loro il sopra più, che sarà apprezzata per uno ò più esperti, eligendi da lui vero altri d.ti 50 à final pagam.to, overo quella tanne, che detto m.ro Giulio è stato pagato per l'intempiatura della guardarobba contigua al detto appartamento, restando à suo arbitrio l'essercitar qualunque delli tre patti per lo final pagam.to. Et per detto Gio: troiano al detto Giulio Iovene suo fratello per altr.ti a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1558; Pezone, Ricerca 2016).

9.8.1606 - 1606 a di 9 di Agosto mercordi … f. 443 Al Prencipe Gran Ammiraglio d.i cinquantasei, tt. 3.15, Et per lui a Pietro Staiano d.o per prezzo di moia ducento ventisette di calce, che ha data per serv.o della sua fabrica di Vico à rag.e di grana venticinque il moio, Et per lui à m.ro Andrea Cingone; Et per lui a Giulio perfetto per altr.ti a lui c.ti d. 56.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.379; Pinto, Ricerca 2022).

25.11.1606 - 23. di Novembre … Due dì dopo il Principe venne anco a morte il Duca di Maddaloni (Marzio) il vecchio, del quale ora vediamo successore il nipote, che ha per moglie D. Maria di Capua primogenita già del Principe di Conca **Matteo**, poiché il Duca figliuolo del morto, benchè fosse molto giovane sopravvisse pochi anni al padre (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.499).*

7.12.1606 - Cessio officij gubernatoris pro Mutio de Angelo et promissio pro Principe Conche. Eodem die septimo mensis decembris 5.e Ind.is 1606 neap. In nostri presentia constitutis **Mattheo de Capua** Principe Conche, et huius Regni magno Admirato ac milite aurei velleris consensiente … ex una parte, Et Mutio de Angelo de Neapoli … ex parte altera predittus vero Princeps sponte asseruit coram nobis et detto Mutio presente annis seu mensibus preteritis don Antonium Aloysius de Leyva Principem Asculi cessisse, et renuntiasse ipsi Principi Conche officium gubernatoris in civitate Santi Germani … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 14, p.86v-90v; … Ricerca 2016).

1607 - Caiazzo … Nel 1607 il feudo fu venduto a Bardo Corsi, patrizio fiorentino, che resse la città col titolo di Marchese.

10.1.1607 - 1607 Principe di Conca 10 Gen.ro per Cataldo B. f. 21 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m.2; Pinto, Ricerca 2007).*

26.1.1607 - Duca di Feria … morì un Venerdì notte a' 26. di Gennajo del 1607 … dietro alla stessa bara andavano molti Cavalieri, Officiali Regj, e Signori titolati, fra i quali notai specialmente il Principe di Conca **Matteo** … egli, ancorchè giovane, sano, e di robustissima complessione, doveva in breve tempo far l'istesso camino. Perciocchè in poco più di tre mesi trovandosi al suo luogo di Vico, presso a Sorrento, per alcuni disordini fatti, s'ammalò d'un asma, che tenuta nel principio per cosa leggiera da un Medico ignorante, del quale egli si fidava, se gli aggravò di forte, che fattosi portare in fretta a Napoli, non visse più, che insino all'indimane (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.501).*

31.1.1607 - 1607 a 31 Gennaro Mercordi … f. 848 Al Prencipe di Conca d. trentadui tt. 3.4 E per lui a pietro staiano d.e per prezzo di moia cento trentasei di calce per esso data per serv.o della sua fabrica di vico a grana 24 il mojo e per lui ad And.a Zingone per alt.ti a lui con.ti d. 32.3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1607 - 1607 Principe di Conca 21 feb.ro per Spaccagnio B.co f. 127 d. 500 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m.2; Pinto, Ricerca 2007).*

2.3.1607 - 1607 à 2 de marzo vernadi … f. 554 A' Clemente Ciottoli d. tre e per lui ad ottavio laerzi d.o ngeli paga per uno carro de pietre de Caserta che li ha da portare à santo pietro à majella de nap. che serveno per la porta della chiesa che fa fare il principe de Conca a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.97; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1607 - 1607 à 16 de marzo vernadi … f. 554 A' Clemente Ciottoli d. quattro e per lui ad angelo d'amelio d.o sono per tante giornate che ha lavorato alla porta de santo pietro a majella che fa fare il principe de Conca a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1607 - 1607 a 20 Marzo Martedi … f. 1076 Al Prencipe di Conca d. vinti quattro E per lui a Cola Savarese d.e per il prezzo di moia cento di calce datoli per serv.o della fabrica di Vico E per lui a Ielio Consalvo per alt.ti E per lui a Giulio di Airola per alt.ti a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

18.4.1607 - 1607 Principe di Conca 18 Ap.le per SG.polo B.co fol. 251 d. 2031 (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, m.2; Pinto, Ricerca 2007).*

20.4.1607 - 1607 a 20 d'ap.le vernadi … f. 554 A' Clemente Ciottoli d. quattro e per lui ad angelo bertuccioli d.ro che sono per tante giornate che ha lavorate per esso nella porta de san pietro à majella che si fa de pietra de Caserta a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.5.1607 - [f. 257r.] Die decimo mensis may quinte indictiones 1607 Neapoli hora quarta noctis incirca pluribus luminibus accensis ad dignoscendas personas pro observandis sollemnitatibus innocturnis actibus requisitis ad preces nobis factas pro parte **Matthei de Capua** principis Conche et huius regni magni admiraty ac militis aurei velleris, et de Collaterali consiliario sue Majestatis in presenti Regno personaliter accessimus ad palatium ditti principis situm et positu in hac civitate Neapoli in plathea Sante Marie Constantinopolis seu Santi Petri de Mayellis et dum essemus ibidem et proprie in quadam camera superiori dicty palaty invenimus eumdem principe in lecto iacentem infirmum corpore sanum tamen mente et in sui recta locutione et memoria pariter existente qui quidem princeps considerans statum fragilem et caducum humane nature et que nil est certius morte et nil incertius hora sua volensque propea saluti sue anime providere et bona sua sua disponere ne post eius morte aliqua inter heredes et successores suos discordia oriatur hoc presens suum ultimu nuncupatium condidit testametum et condere dignu duxit sinceius ultimas voluntatem quod valere voluit et mandavit iure testamenti nuncupativi et si eo iure forsan non valeret seu valebit saltim valere voluit et mandavit iure cuiquelibet ultime dispositionis seu iure codicillorum aut iure legati seu donationis causa mortis et omni alia meliori via cassans omnia alia testamenta codicillos per eum hactenus forte condita et conditos et voluit que hec sit sua ultima voluntas et quo quilibet [f. 257v.] sibi quocumque iure succedens sive ex presentis testamenti vigore sive abintestato teneatur et debeat hoc presenti testametum et contenta ineo ad unguem ad implere ed observare iuxta sui formar et quo de eode testamento et legatis ineo contentis aliquid detrahi diminui seu defalcati minime possit vel debeat iure nature ragione falcidie seu trabellianice aut pro debito bonorum subsidio et voluit insuper predictus testator que de presenti testamento et legatis ineo contentis possint fieri per nos unum duo et plura publica instrumenta eadem continentia in effectu et substantia veritatis etiam side quolibet legato necesse fuerit fieri publicum instrumentum Primo esso prencipe racomanda la sua anima à Iddio et à Nostra Donna et à tutti li Santi et il corpo alla terra da che fu formato Essendo l'institutione del herede capo et prencipio de qualsivoglia testamento, senza la quale testamento de iuris censura dicitur esse nullus. Per questo esso principe testatore instituisse et fa à se suo herede universale et particulare Giulio Cesare de Capua conte de Palena suo figlio primogenito et successore sopra tutti et qualsivogliano soi beni mobili et stabili burgensatici et feudali et iam titulati presenti et futuri duunque siti et posti et in qualsivoglia cosa consistentino annue intrate oro, argento, denari, raggioni, actioni, crediti et nomi de debitori preter et eccetto l'infrascritti legati et fidei commissi quali vole che ad unguem si debbiano osservare ut infra [f. 258r.] Item comanda che per discarico della sua conscientia si revedano tutti li testamenti delli suoi antecessori et ogni cosa di quelli che non sarà in tutto, ò in parte, ademplita si adimplisca secondo che dichiarera lo patre Carlo Mastrillo et eo absente à chi lui lo comettera Item comanda che si veda se nelle terre sue li suoi governatory stati pro tempore hanno fatto agravy alli suoi vassalli et l'habbiano arubato, ò altramente agravato et per la colpa che si possa essere de non haverlo impedito et si forse l'havesse permesso vuole et comanda che subbito se li restituisca et disgravi à parere di detto patre Carlo Mastrillo ut supra ò a chi lui commettera Item declara che have dui figli masculi naturali chiamati don Antonio et don Aniballe dice che desiderarebbe far con essi grande demostratione secondo l'amor che gli porta, ma che la robba sua resta in stato che non si può dilatar come haveria voluto et per questo li racomanda al detto conte de Palena suo amato figlio et successore che cossì habbia la sua benedictione, habbia et pigli cura di detti suoi fratelli et in particulare vuole che delli suoi beni, in quella meglior forma che può, se gli diano annui ducati tricento per uno durante [f. 258v.] la vita lloro per li lloro alimenti et de piu delli mobili de casa se gli dia à parere deli suoi testamentary quello che per li lloro bisogni gli parerà necessario honestamente per una vice Item detto prencipe nomina per li baly et tutori del detto Conte et delle sue figlie legittime et naturale li eccellentissimi conte di Miranda et conte de Beneventa vicire di questo Regno in solidum et in caso de assentia di detto vicere lascia et nomina da mo pro tunc al *** Ioanne Aloise Xuarez logotenente dela summaria al consigliere Ioanne Thomas Vespulo con la clausulas mas bastantes quo puode Item à donna Maria sua figlia maggiore, lascia la dote et mayorato che hebbe con la quondam donna Iuana Pacheca sua dilectissima moglie, secondo et come puo meglio; de piu li lascia delli beni suo quella parte che parera a detti illustrissimi et eccellentissimi signori conti de Miranda et di Benavento et à ogniuno di loro come meglio de iure puo, a li quali da ogni faculta per poterlo dichiarare infra

legitima Et a donna Dorotea sua figlia secondogenita, lascia sissantamilia ducati da pagarsi con la comodita che dechiaranno detti signori conti de Benavente et de Miranda et li pro tempore baly, li quali [f. 259r.] se gli diano tempore matrimony carnalis et interim habbia li alimenti convenienti à parere di detti baly et per quello che lascia à detta donna Maria figlia primogenita; di piu dela dote di detta sua matre vuol che se li dia eodem tempore matrimony carnalis poiche in detta dote materna have alimenti sufficienti Item vuol detto prencipe che per l'anima sua se piglino della robba sua la summa de ducati diecemilia, quali se riscodano in cinque anni, duimila per anno; li quali si spendano ò pagano in compra al parere di detti baly per l'anima sua et delli suoi defunti in quelle opere pie che à detti baly parera Item comanda che alli suoi creati fatto canto con lloro si paghi ad ogniuno quello se li doveva et de piu ad ogniuno se gli faccia quella cortesia che à detti baly parera Item esso prencipe lascia per esecutori del presente suo testamento detti illustrissimi et eccellentissimi signori conti de Beneventa et de Miranda il principe de Cariato et Rocca Romana et li detti logotente dela summaria et consigliere Vespulo Item detto principe comanda che la sepoltura sua sia in Santo Severino [f. 259v.] nella parte et come diranno li detti testamentary Presentibus iudice Antonio Romano de Neapoli quondam Ioanne Andree Regio ad contratto [accanto ai prossimi due nomi] hispanis Don Ioanne Pimintella, don Didaco Pimintella Horatio de Ponte marchese Murconis, Baldaxare Torres Hispano secretario, don Antonio Xuarez Hispano, Detio Brancatio, Galeotto Pagano, don Gregorio Silvestro, Ioanne Francesco Carpenterio, Fulvio Verdiano artis medica doctor, Ioanne Iacobo Lazzaro artis medica doctor, Tiberio de Conti de Goglionise, Vincenzo Cataldo
Eodem supraditto die decimo supraditti mensis may quinte indictiones 1607 Neapoli hora quinta noctis pluribus luminibus accensis pro observantis sollemnitatibus in nocturnis actibus requisitis il sopradetto [f. 260r.] **Mattheo de Capua** prencipe de Concha et granne amiraglio del presente Regno et cavalier del tesone et del Collaterali consiliario de sua Maystà nel presente Regno stando nel letto iacente infirmo del corpo et sano della mente in la sopradetta camera superiore del sopradetto palazzo d'esso prencipe sito et posto in questo città de Napoli, nella sopradetta strada de Santa Maria de Constantinopoli seu de Santo Pietro à Mayella, il quale have asserito, in presentia nostra, havere facto il sopradetto testamento nuncupatiu per mano de me presente notaro et perche ad esso prencipe l'è permesso giongere et mancare et reformare insino alla morte; per questo ratificando detto testamento per esso facto et quanto in esso se contiene, ha fatto lo sequente codecillo nel modo seguente videlicet: Il detto prencipe codicillando et suos codicillos faciendo vole che li sopradetti conte de Palena, donna Maria et donna Dorothea soi figli se educhino dove parerà alli sopradetti baly per esso instituty nel sopradetto suo testamento Presentibus iudice sopraditto Antonio Romano de Neapoli quondam Ioanne Andree Regio ad contrattus, Horatio de Ponte marchese Morconi Baldaxare Torres ispano secretario [accanto ai prossimi due nomi] de Neapoli Fulvio Verdiano artis medica doctor, Ioanne Iacobo Lazaro artis medica doctor Ascanio de Aprano, Antonio de Ligorio, Tiberio de Conte de Goglionisi V.I.D., Ioanne Battista Pigollo de Neapoli
[f. 260v.] Eodem die decimo mensis may quinte indictiones 1607 Neapoli hora sexta noctis incirca pluribus luminibus accensis il sopraditto prencipe de Concha granne amiraglio del Regno stando nel letto iacente, infirmo del corpo et sano della mente nella sopradetta camera ut supra ha fatti li seguenti codicilli: In primis, il detto principe nomina nell'officio de granne ammiraglio stante l'ampliattione havuta da sua Maystà, il conte de Palena suo figlio et herede dopoi la morte di esso principe Item detto prencipe racomanda li soi figli à sua Maestà *** et humilissimamente la supplica se ricordi de far gratia al detto conte suo figlio della compagnia de cavalli et faurirlo con la sua solita grandezza et clementia in segno de questo ala Maestà sua gli siano grati li continui serviti fatti dalli antecessori soi per molti centenara d'anny et per detto principe tutta la vita sua come suo fedele vassallo Item racomanda detti soi figli alli signori conte et contessa de Miranda llor zy, alli quali supplica che come dall'eccellentie [f. 261r.] lloro confida li faurischiano et manotenghano sotto lloro protectione, racordandosi che gli sono nepoti et figli della quondam donna Ioanna Pacecha sua sorella che tanto l'amò et detto prencipe sempre l'ha reveriti come signori et patroni dela casa sua Presentibus iudice Antonio Romano de Napoli quondam Ioanne Andree Regio ad contrattus, don Didaco Pimentella ispano, Ioanne Alonso Xuarez locotenente regie camera summaria, Ioanne Thomas Vespulo regio consigliere, Baldaxare Torres hispano secretario [accanto ai due nomi successivi] de Neapoli Ioanne Francesco Carpenterio, Fulvio Verdiano artis medica doctor Tiberio de Conte de Goglionise, Ioanne Gregorio Belmusto ianuense, Ioanne Baptista Pigollo de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 45, ff. 257r-261r; Zezza, Ricerca 2016).

13.5.1607 - Die septimo Mensis Augusti tertie Ind.is 1620 nea. In nostri presentia constitutus Julius cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni magni admirati … usque ad tertium decimum diem mensis Maij 1607. in quo die ab hac vita discessit dictus Princeps **Mattheus** eius pater … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 26, p.268v-269v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*
- Infine fu questo Principe per altro infinitamente magnanimo, liberale e veramente d'animo reale, assai lascivo e dissordinato con le donne fuorchè con la moglie, alla quale credo che facesse far digiuni che non erano in calendario, perciò attendendo e procacciando di goder bellezze aliene non poteva attendere a questa, per li quali disordini, stando a ricreazioni nella città di Vico s'ammalò e fattosi conducere a Napoli se

ne morì a' 29 aprile 1607 [? tra 10.5 e 23.5] nel fiore della virilità. Ebbe per moglie il Principe **Matteo** detta Giovanna Zuniga Pacecco nobilissima Dama Spagnuola con la quale procreò tre figliuoli cioè due femine, che furono Dorotea, che fu marchesa di Campolattaro, e Maria, che fu Duchessa di Madaloni et un figlio maschio, che si chiamò Giulio Cesare, che fu il III Principe di Conca e Grande Ammiraglio del Regno, conforme fu il padre, il quale non avendo quell'animo regale del padre, e più tosto non avendo quelle ricchezze, perchè, come si è detto, si avevano contratti grandissimi debiti, dismesse quella corte di nobilissimi servitori, che quello teneva, delli quali per curiosità di chi legge ne noteremo i nomi, sono cioè: Don Giovanni Mecedonio Cavallerizzo. Don Lopez De Luna Servo della Camera. Don Francesco De Luna paggio e doppo alla Camera. Corrado Capece figlio di Pompeo di quei di Nido alla Camera. Don Luzio di Sangro paggio e doppo alla Camera. Don Gregorio di Silvestro paggio e doppo Mastro di Sala. Porzio Brancaccio paggio. Ascanio Capece paggio. Ascanio Galeota paggio e doppo mastro di sala. Don francesco Concubletto paggio Capitano in Milano. Uno dei figli di Michele Blanco di cui non mi ricordo il nome. Ottavio Villano paggio. Fra Pompeo del Tufo figlio di Claudio paggio. Marc' Antonio Piscicelli figlio di Gio: Luigi Mastro di Sala. Geronimo Capano Mastro di Sala. Un fratello di Carlo Della Gatta paggio. Don Carlo Carrafa figlio di Gio: Tommaso nella Camera. Gio: Francesco Mazziotta Gentiluomo Capuano Maggiordomo. Geronimo Lanza Gentiluomo Calmano nella Camera. Ambrosio Monin Cavaliere francese figliuolo del Conte Monin. Marc'Antonio Monacella gentiluomo di Capri (sic) Mastro di Sala. Il Cavaliere Gio: Battista Marino Secretario. Due fratelli cugini del Cardinale Albornoz D. Stefano D. Bartolomeo paggi. Giov: Giorgio Belmusto mastro di Sala. Giov. Andrea Olcano paggio. Ferrante Ombriano paggio. Annibale Rocco Musico di Taula. Questa corte si tenea dal Principe di Conca Matteo prima del 1607 giacchè in detto anno morì (BNN, ms. X. C. 21, Incerto autore, La verità sventata …, 1634 Libro III p.55-57; Borzelli, Notizia dei Mss. Corona; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.212).*
- … marzo [? maggio] dell'anno 1607 … Dentro questo mese morirono D. **Matteo di Capua** principe di Conca in età giovanile d'un mal di petto chiamato asima, ed il principe di Squillace del casato Borgia, amendue de' primi baroni di questo regno (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.85).*

23.5.1607 - Die vigesimo tertio Mensis Maij quinte Ind.s 1607. In castro civitatis Vici equensis … Julij cesaris de capua moderni Principis Conche filij et heredis **q.o Matthei de Capua** predecessoris Principis Conche ex testamento rogato per manus mei prefati no.. personaliter accessimus ad dictum Castrum … confecionem dicti inventarij procedere …Inventario delle robbe ritrovate nella Città de Vico equense nelli sub.ti lochi … Alli 16 di maggio 1607 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza, Ricerca 2015).
- Promissio Pro Principe Conche. Die vigesimo tertio mensis may quinte inditiones 1607. In civitatis Vici Equensis in presentia consigliero Corradu Capitius de Neapolis sponte coram nobis recepit et habuit a Ioanne Thomase Vespulo Regio consigliero deputato per (…) comitem Beneventi Vice Regem in ditti Regno hali insolidum cum comite Mirande, Iuly Cesaris de Capua moderni Principis Conche, filij et heredis quondam Mattheo de Capua predecessoris Principis Conche, [f.418v] Infrascrittas claves subscriptum appartamentarum ditti (…) civitatibus Vici Equensis in vulgari sermone descriptas: tre chiave della porta maggiore infoderata de ferro dove s'entra per il ponte di detto castell, un'altra chiave de una delle bombardere cioè, della maggiore a mandestra di detta porta maggiore, sei altre chiave cioè, quattro dell'appartamento in piano al cortiglio del castello a man manca quando s'entra dove sono l'infrascritte robbe: doie tavole de marmo de calabria mischo una d'esse lunga palmi cinque et uno quarto et larga quattro et l'altra lunga palmi cinque et mezzo et larga palmi quattro et un quarto con uno piede de noce intagliata altri palmi tre l'una et l'altra uno quadro in tela della caduta de fetonte senza cornice alto palmi otto et largo sei de mano de Cornelio venetiano, un altro quadro della medesima mano del Giudizio de Paride in tela senza cornice lungo palmi otto et alto sei, un altro quadro in tela con una tavola de diversi frutti et personi alto palmi sette et lungo palmi nove et mezzo [f.419r] Uno mappamondo granne de carta foderato de tela alto palmi sei et un terzo et lungo palmi nove de più due altre chiave de uno appartamento nuovo dentro il caraco dove sta (…) stufetta de ferro quale appartamento è vacuo, de più la chiave de numero dudice de tutto l'appartamento di basso del corridoro delle donne eccetto di quella camera che ha la porta al caraco del medesimo appartamento nel quale restano li para decesette de palumbi et l'altre camera del detto appartamento sono vacue. De più declara detto Corrado che resta consignata ad esso Corrado la prima sala pintata del castello con le due tavole de marmo misco de Calabria per risposto et buttegliana, tre pezzi de marmo bianco lavorati per una porta, quattro scanni de noce con spalletta lunghi palmi sei con tutti doi derri, una testa con petto de bronzo. Sopra la porta che s'entra alla seconda sala et uno ferro de portere sopra, una cassa et scalina de legname per l'orologgi, doie seggie coperte cioè una de coyero et l'altra de suovia con cristalli da portare, un'altra seggia scoverta [f.419v] foderata de friso nigro, nella porta di detta sala pintata vi è una serratura tudescha stravagante de undici licchetti quale resta consignata al detto Corrado senza chiave. Et (…) Corradus Sponte coram nobis recepit et habuit a ditto consigliero Ioanne Thomase noie quo sopra claves ianue secunde sale ditti (…) infrascritti mobilibom in vulgari sermone descriptis: doie tavole de marmo bianco et nero de Calabria con le cornice bianche con soi piedi de noce de palmi cinque et mazzo et quattro; quattro piedi stalla de legno doi pentati con l'arme de Caracciolo, et due altre con l'arme

de Capua, et Pacecca sopra delli quali sono due palle grosse di marmo et due statuette cioè d'uno fanciullo sedente sopra un delfino de marmo et d'un altro che gonfia una conca marina de marmo nel pavimento di detta sala è una base de chiuppo alta palmi sei sopra la quale sta una Venere del naturale con uno fanciullo con freccia de marmo, una statua de Orfeo con la lira de marmo, uno Sileno con l'otre, una Venere nuda mal ristaurata, uno mostro marino ingenocchiato [f.420r] Con uno vase indosso per fontana, quattro scabelli de legno da sedere coloriti, doi capifochi granni d'ottone lavorati con mascheroni de mezzo relievo con soi ferri forcina molle palette cacciabrase con pomi de ottone conforme a detti capifochi, uno pede de marmo con doi mascheroni, una hinstoria de Mattheo de Capua consistente in quattordici quadri che fando uno friso intiero in detta sala, uno quadro del Basssano del Ricco epolone, un altro quadro del medesimo con le massarie de pecore et vacche, un altro del adoratione de Maggi dell'istesso, un altro del beffegiamento de Christo dell'istesso, uno ritratto de Carlo quinto, un altro dell'Imperatrice, un altro de Felippo secondo, quattro altri de quattro sue moglie uno de Felippo terzo un altro della Regina nostra signora, uno quadro de quattro Cardinali de casa de Capua, un altro de quattro Capitani generali dell'istessa casa una da tre persone insigne di detta casa un altro simile, tre quadri lunghi per sopra finestra de cinque teste l'uno uno del Conte et Contessa de Miranda, un altro de Donna Giovanna Pacecca et Matteo de [f.420v] De Capua secondi Principi de Concha con il suo coperturo de armesino turchino trene d'oro et lacci uno portiero de panno verde usato con arme de Capua Spinello et Figliomarino due boffette de noce. Stamplius per Corradus Sponte cora nobis declaravit habere in eius prose infrascitta arma ditti pre Principis in vulgari sermone descripta: doi scoppette a focile che furno date dal Principe del sciglio al pre pre predecessore Principe de Conche contappi alla siciliana con le loro chiave pallottere et rascaturi due altre scoppette medesimamente a foile cioè una a rastello alla spagnola et l'altra con uno focile fatto a modo todesco che si carica senza chiave che la ferino il Principe predecessore con Marc'Antonio Monacella con certi panni de razzi dudice scimitarre turchesche che si trovarno al bergantno che venne traverso in Vico, una scopettola piccola a miccio che servea per instruire il Conte con il suo fiasco de cervo de bufalo con lazzo negro, un altro fiasco de corno de bufalo. De più detto Corrado declara che ha in suo potere un'altra chiave della porta del muro [f.421r] Che sparte il fosso et passa allo lato delli pagoni. De più esso Corrado declara che sonoin suo potere uno tomolo de orgio tre tomola et mezzo de miglio uno tomolo de cecerchie quali serveranno per li sottoscritti animali et palumbi che restano in suo potere nel fosso del castello consignati ad esso Corrado quali sono cioè diece conigli cinque pauni et cinque fasani et nella casa de Paciello galline, galli et caponi trentatre una anatra trea papare uno cervo doi daini et diece galli d'India, una tigre un'aquila sette capertori doie capre uno leone et una leonessa. De più declara esso Corrado che resta in potere d'esso Corrado il muletto con sella et guarnimenti a sue spese et servitio. De più declare esso Corrado che restano in poetre d'esso Corrado la chiave del camerone a prima camera dello appartamento che s'entra dalla seconda sala a manmanca del castello dove sono l'infrascritte cose: una tavola de marmo lavorati di diversi mischi de palmi quattro larga et longa quattro et mezzo con suo coverturo de pelle rossa con lo pede de noce alto palmi tre et un terzo sopra la detta [f.421v] tavola uno Cupido de marmo dormiente sopra una bosetta moderna longo palmi doi, sotto detta tavola uno fanciullo de amrmo moderno che sede sopre uno delfino con base basse alto palmi tre, alli lati di detta tavola doie aguglie de africano con palle de pietre de paragone incima et base de marmo bianco alte in tutto palmi sette meno un terzo uno quadro de tavola de apete con suo pede largo palmi quattro et mezzo et palmi sei longo uno Tito de Titiano in tela con cornice de noce trafortata indorato de palmi cinque quadro, uno quadro de una Venere con uno Adone insito in tela lungo palmi sei et largo quattroe t mezzo un quadro de uno ratto de Elena in tela longo palmi cinque et largo quattro, uno quadro del trionfo di Bacco con dudice teste che sonano cantano beveno et rideno senza telaro longo palmi sei et alto cinque, doi capifochi grannetti de vitone sopra ferri alti in tutto palmi doie et mezzo con soi cacciabrasa et mollette. Un'altra chiave della seconda camera del medesimo [f.422r] Appartamento dove sono l'infrascritti mobili: una tavola de diversi mischi de marmo lunga palmi quattro meno un quarto et larga tre et un quarto con suo pede de noce sopra quattro leonetti alto palmi tre et un quarto con suo coverturo de pelle rosse, uno quadro di mano de Rfaello da Urbino de una Madonna con uno Christo in braccio con Sant'Anna et San Giovanni Battista a sedente et un'altra Santa sopra tavola alto onze settantaquattro et larzo cinquant'otto ad oglio, un quadro de mano de Titiano de un San Sebastiano del naturale (…) sopra tela alto oncie novantasette et largo quarantadoi ad oglio, uno quadro di mano de Titiano d'unn presepio con uno asino et un bue sopra tela alto oncie vintisette et largo trentasei ad oglio, un quadro de mano de Andrea del Sarto de una Madonna che tiene il figlio morto avante con uno angelo da uno lato et un altro dall'altra parte sopra tavola alto oncie quarant'una et mezza et largo cinquantatre ad oglio, uno quadro [f.422v] de mano de Giacomo del Pontorno d'una Madonna con figlio in braccio che li porge la tetta sopra tavola alto oncie trentanove et largo trentadoi ad oglio, uno quadro de mano del Perin del Vago de Noli me Tangere con un Christo et una Madonna sopra tela alto oncie vent'otto et largo trent'otto ad oglio quattro li barde con le francie verde, quattordici archibusci. De più nella camera prima dell'appartamento a manmanco del cortiglio quando se entra il quadro de Penelope de notte, un buffetto de noce lungo palmi sei, uno scabello a triangulo con lo balaustro in mezzo, doi matarazzi et uno strappontino per servitio de Francesco Fiello et lo schiave uno paro de lenzola ordinarie, una manta bianca, una chiave del ocellera delli fosse del castello la

chiave delli pulli et promissit et convenit prefata Corradus sollerani stipulatione ditto Principi moderno (*omissis*) ditta claves bona mobilia arma et unimalia ut supra. [f.423r] (*omissis*) (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 13; …, Ricerca 2016).

23.5.1607 - Die vigesimo tertio Mensis May quinte Ind. 1607. In casno Civi.li/ Vico equensis Ad preces e Nobis e favas per parte Jo thome Vesputi/ Regy cons.ry deputati ut dix. Per Ill.rius et Ex.rius dnum d. jo alfonsus/ primitel de herrera Comitem Beneventu Vice Regè Inpriti Regno/ balium Insolidus ettm Ill.mo et Ex.mo d. Joanne de Zunica Comite/ Mirande July cesaris de capua moderni Principis Conche fily/ et heredis G. Matthei de Capua pdecessoris Principis Conche est/ testamentu rogato per many mei pfati novy personaliter accessimus/ ad dtum Castrum dte Civi.lis vici, et dum essemus Jbidem pfato/ jo thomas quosupra noie Asseruit coramm nobis dtum G. Principe/ Mattheum suum ultimum Nuncupatium Condidisse testam.tus/ In quo suum heredem universalem Instituisse dittum/ Principem Iulium Cesarem eius filium pro et ex ditto testamento/ manu mei prefati notary rogato Et In eadem uluntate testamendi/ per severamentem dittum Principem Mattheum fuisse sicut/ altissimo placuit vito funtum Et post eius obirum In ditta/ Civi.te Vice, et eius Castro p.tto Remansisse non nulla bona mobilia/ Et Prop.ca per dittum ILL.rius et Ecc.rius dnus Proregem note quo s.a/ fuisse de putatum In sum Cons.rius Io Thomam ad Conficiendum/ Inventarium ommium dittor Bonorum mobilium existentiut/ In ditte Civi.te Vice, et eius Castro pro Conservat.ne dittorum/ bonorum Citra preIuditium omnium Iurium ditto moderno/ Principi Competentium quomodocumo, et qualiter cumo (Pag.2) Et udene prefatus Cons.rius Io Thomas quo supra noie/ parere ut tenetur ditto Ill.mo, et Ecc.mo dno Proregi et ad/ Confectionem ditti Inu entary procedere mox G. potuit/ dittum Inventarium seu sepertorium de pre divis bonis/ facete incepit, et Cinti nuando In eius dem Inventary/ Cinfectionem In subctis diebus, et Cuvam subctis testibg/ Inventaruim In sum tamdem perfecit, et complevit, et/ signando se signo Ven.lis S.te Crucis, et Iuvando ad sancta/ Dei Evangelia dincit declaramit, et manifestavit Cera/ nobis se In sum credere Invenisse at reperta feta, et/ esse Inter alia bona ditte Hereditatis ditti G. Principis/ In ditta Civi.te Vici subcta bone mobilia, et pecunias/ hactenus ad euis notatiam perventa Ind.a Civi.ta Vici/ et euis Castra G.to existentia quod quidem Inventarium ut supra Confectum est In modum q sequitumm.
Inserantur bona Inventariata Nec non per In sum Cons.rius Io Thomam quo supra noie curad nobis/ fuerunt posite subcte clanes appartamentor ditti Castri/ In vulgari sermone describéde Intus sup.tta arcam ferro/ notatam In sup.tta Inventario que arca per dittum Cons.rius/ Thomam fuit Consignata sup.tto Vincentio Cataldo pria Intus/ arcam sunt d.ti Tricentum sescaginta remansi de summa.
Inventario delle robbe ritrovate nella Città de vico equense nelli/ sudeti lochi quali si fa per Il Reg° Cons.ro Gio: tomase vespoli deputaro/ dallo Ill.mo et Ecc.mo s.r. Conte de Benenvento Vicere del pure Regno/ Balio In solidum Con Ill.mo et Ecc.mo s.r. Conte de miranda de Giulio/ cesare de Capua moderno Prencepe de Conca figlio et herede/ del pre. Mattheo de Capua predecessore Prencepe de Conca Alli 16 di maggio 1607 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 13; …, Ricerca 2016).

3.7.1607 - 3 luglio 1607 Ottavio Gentili scrive una lettera al duca di Mantova in cui si manifesta l'intenzione di ricorrere all'aiuto di Caravaggio, in realtà probabilmente già partito per Malta, per la valutazione della quadreria del principe di Conca (Caravaggio. L'ultimo tempo 1606-1610, 2004 p.183).

17.7.1607 - Die 17 Iulii 5 indictione 1607 Neapolis. Inventario delle robbe ritrovate nella guardarobba del quodam Mattheo de Capua predecessore Prencipe de Concha quale si fa per Regio consigliere Giovan Thomase Vespulo vicario generale de Giulio Cesare de Capua moderno Prencipe de Concha; figlio et herede del detto quodam Prencipe deputato (...) Conte de Beneventa Vicerè del presente Regno (...) quale guardarobba sta sita et posta in questa Città di Napoli sopra il palazzo quale si tiene locato a Lucrezia Caracciolo nella strada di San Pietro a Majella seu Santa Maria di Costantinopoli …

18.8.1607 - Serie di corrispondenza: Roma. Data: 1607/08/18. Luogo: Roma. Mittente: Magni Giovanni. Destinatario: Chieppio Annibale, consigliere. Fonte: … Con l'ordine di madama serenissima [Eleonora Medici Gonzaga] per il signor Francesco pittore è concorso un altro del serenissimo signor duca [Vincenzo I Gonzaga] che si trasferisca a Napoli a veder certi quadri di pittura dell'heredità del principe di Conca [Matteo di Capua], perlochè, trovandosi esso signor Francesco molto ambiguo della risolutione, ha voluto che il signor commendatore [Orazio Langosco] et io lo soccorriamo di consenso, poiché l'una et l'altra è assai urgente commissione et lui si propone con egual volontà il servitio dell'una et l'altra di dette altezze. Hora, doppo haver discorso quanto conveniva a pigliar questa deliberatione, ha giudicato il signor commendatore che possa detto signor Francesco trasferirsi a Napoli et, veduti quanto più speditamente potrà li quadri, ne facci la rilatione a sua altezza, tornandosene senza dilatione, lasciando informato il signor Gentile [Ottavio Gentili] de quello che si spetta al conchiudere mercato, il quale era intricato a lui, onde senza mettersi in obligo d'attender risposta da sua altezza ha promesso che dentro ad un mese si troverà in Mantova per obedir poi a madama serenissima, essendo partito questa mattina alla volta di Napoli. Ho io scritto al signor Gentile la necessità che haverà esso signor Francesco d'esser spedito presto, acciò operi che sia meno

trattenuto che sia possibile per la diligenza di veder li quadri … Regesto: Invio di Francesco Pourbus a Napoli per prendere visione di alcuni quadri (ASMn, AG, b. 985, f. I4, cc. 337-340; banchedatigonzaga.centropalazzote.it).*

3.8.1607 - San Pietro d'Arena, 3 agosto 1607, Gonzaga Vincenzo I a Magni Giovanni: "Vi mandiamo qui inclusa una lettera di cambio di cento scudi, i quali sborserete a Francesco nostro pittore perché si trasferisca a Napoli a veder certe pitture et a far alcuni ritratti che gli habbiamo ordinati, et lo sborso lo farete al tempo che dovrà partire, e non prima, acciò non gli impieghi in altro" (ASMn, AG, b. 2162, cc. 276-277; banchedatigonzaga.centropalazzote.it).*

1.9.1607 - Roma, 1 settembre 1607, Magni Giovanni a Chieppio Annibale: "Mi è stato di contento il saper che sia approvata da madama serenissima l'andata del signor Francesco pittore a Napoli et nel ritorno se le darà il riposo che ordina sua altezza, tenendo io intanto nova dal signor Gentile che non sia potuto arrivar a Napoli, ma si trovi trattenuto da un poco d'indisposizione ad Aversa, di dove sperava di levarsi presto per passar a Napoli" (ASMn, AG, b. 985, f. I5, cc. 356-357; banchedatigonzaga.centropalazzote.it).*
- Ottavio Gentili agente del duca di Mantova

1.7.1608 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1608 a p.mo di luglio fu sp.ta signif.a di d.ti 18.a contro l'Ill.e Giulio Cesare de Capua med.o Pñpe di Conca per lo Rel.o debito alla R.a Corte per **morte di d.° Ill.e Matteo de Capua suo Padre** per l'entrade feud.li di tutte le T.re del suo Stato, senza specificazione delle T.re Pred.e ut in Sig.arum Rel.orum 39 fol. 157, in piedi della q.e Signif.a si notano pagati d.ti 18. a, cioè a' 27 Giug.° 1608 in [Thria] (…) (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

4.3.1608 - Adi 4 de Marzo 1608 si sono conferiti nella guarda robba del P.e de Concha esistente sop.a al palazzo quale se tene locato à Lucretia Caracciola nella strada de santa Maria de Costantinopoli gennaro de ponte figlio del Consigliero Marco Ant.o de ponte et l'abbate Cesare de bologna deputati dal detto Consigliero de ponte Vicario generale del detto Prencipe … dove si sono inventariate le sotto scritte robbe … [p.360] Inventario delle Beni mobili de Giulio cesare de Capua moderno Prencipe de Concha, et grande amiraglio del p.nte Regno figlio, et herede del **q.o Mattheo de Capua** predecessore Prencipe de Concha ritrovati nel Castello della Città de Vico equense, e nelli sub.ti altri lochi quali beni mobili si consegnano per il Dottor Bruno de brunis in nome delli heredi del q.o Gio: thomase Vespolo Reg.o Cons.ro olim Vicario del detto moderno Prencipe, et anco in nome de Isabella de Capua olim moglie del detto Cons.ro Vespolo Al Cons.ro Marco antonio de Ponte Vicario di detto Prencipe quali sono V3 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541/47; Zezza, Ricerca 2015).

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. A Marcello Inurea D. 14092.1.10. E per esso a Giulio Cesare di Capua principe di Conca, cioè: D. 10000 per il prezzo di annui D. 700, venduti dal fu principe di Conca, **Matteo di Capua**, al quondam Silvestro Inurea, padre del girante, con cautele per notar Felice Amendola, e il resto per terze decorse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.106t-111t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.296).*

Giulio Cesare 17.3.1592-24.3.1631, 7° C. Palena 1607, 3° P. Conca 1607, s. 1610 Sveva d'Avalos 25.2.1594-4.7.1641

1590 - Da Giulio Cesare nacque Matteo Grand'Ammiraglio del Regno; dal quale otto anni sono è nato il terzo **Giulio Cesare** (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.699).*
- Mazzella, p.545 è riportato "quest'anno 1598"; Matteo si sposa a novembre 1589
- Mentre Torquato trattenevasi nel marzo di quell'anno [1592] … ricorse il dì natalizio del primogenito del medesimo a nome **Giulio Cesare**, già venuto nell'età di due anni … (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.150).*
- Sembra che il Giulio Cesare fosse nato alla fine del febraio, o cominciar del marzo 1591 [? 1590] - (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.151).*

3.1592 - Mentre Torquato trattenevasi nel marzo di quell'anno in casa del principe Matteo, ricorse il dì natalizio del primogenito del medesimo a nome **Giulio Cesare**, già venuto nell'età di due anni, e di cui facevasi una festa in famiglia. Il Tasso secondando le affezioni dei genitori per quel fanciullo compose in tal rincontro quelle stanze:
Giunt'era al segno in ciel fermato e fisso
Il gran pianeta al cui splendor s'aggiorna,
Scaldando il tergo all'animal di Frisso
Là 've pari alla notte il Sol ritorna.

Dio nel profondo suo divino abisso
Scelto l'avea per far la terra adorna,
Simile a quel da cui la mole informa
Il mondo uscì con più leggiadre forme
… (Modestino, Della dimora del Tasso …, II 1863 p.150).*
- Al piccolo **Giulio Cesare**, nel secondo anniversario del suo "nascimento e battesimo", s'indirizza Torquato nel febbraio-marzo 1592 con accenti particolarmente elevati e drammatici … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.650).*

1600 - La porta maggiore fù fatta dalla Principessa di Conca, come si legge nell'inscrittione, che in quella si vede, che dice.
D. Petro Moroneo Protectori Ioanna ab Stunica Pacecca
Hispana ex Mirandensium Comitibus orta, qui à Regibus Cantabris originem repetunt, Matthæi II. à Capua Concarum
Principis Regni Magni Admirati, ac Consilij supremi Ordinis
Decani, dum in utero gerebat Iulium III. Pelignorum Comitem, vovit. Erexit verò anno 1600.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.74).*
- Sulla porta maggiore … e di fuori la porta è adorna di ben composti marmi, fatta fare da D. Giovanna Zunica Pacecco, figlia di D. Pietro di Zunica, Conte di Miranda, e di D. Giovanna di Cabrera, moglie che fu di Matteo di Capua, Principe di Conca secondo, Conte di Palena sesto, Grande Ammirante e del Consiglio Collaterale di Stato del Regno di Napoli e Cavaliere del Teson d'oro, la quale fe' fare la porta predetta per voto fattone a S. Pietro Celestino acciocchè alla luce l'avesse fatto partorire l'unico suo figliuolo maschio che portava nel ventre, che fu **Giulio Cesare di Capua**, terzo Principe di Conca, settimo Conte di Palena e Grande Ammirante del Regno. Nella quale, oltre all'arme del Principe e della Principessa, vi si vede impressa l'impresa alzata da esso Principe Matteo, come d'animo grande e generoso Signore e perciò solamente intento a cose grandi e soblimi, dell'uccello detto Numocadiato, volgarmente chiamato Avis Paradisi, che, privo essendo de' piedi, non posa mai sulla terra, col (f. 137 r.) motto "Negligit ima", tolto da quel verso di Virgilio "Negligit ima animus, imperis generatus in oris". E sopra di questa porta si legge:

DIVO PETRO MORONEO PROTECTORI IOANNA DE AB STU-
NICA PACECCA HISPANA EX MIRANDENTIUM COMITIBUS ORTA
QUI A REGIBUS CANTABRIS ORIGINEM REPETUNT MATTHEI
A CAPUA CONCARUM PRINCIPIS REGNI MAGNI ADMIRATI ET
CONSILII SUPREMI ORDINIS DECANI DUM IN UTERO GEREBAT
IULIUM VII PELIGNORUM COMITEM VIVIT EREXIT VERO
MDC.

Era anche dello stesso Principe di Conca come propria sua Cappella quella dell'Altar Maggiore … (De Lellis, Aggiunta …, 1654 p.279).*
- La porta maggiore di fuori è adorna di ben composti marmi fatta fare da D.a Giovanna Zunica Pacecco, figlia di D. Pietro di Zunica Conte di Miranda, moglie che fu di Matteo di Capua Principe di Conca secondo, Conte di Palena sesto ... la quale fe fare la porta predetta per voto fattone a S. Pietro Celestino acciocchè alla luce l'havesse fatto partorire l'unico suo figliolo maschio, che portava nel ventre, che fu **Giulio Cesare di Capua**, terzo Principe di Conca ... (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.273).*
- Il Celano, che scrisse posteriormente al de Lellis vorrebbe che la porta costruita a spese di D. Giovanna Zunica Pacecco, Principessa di Conca (o. c., Vol. III, p.280) *fosse stata edificata con modello alla gotica e poi modernata dall'Abate Campana, dopo che fu promosso all'arcivescovato di Conza*. Ora non è possibile che tale opera, fatta fare dalla Principessa predetta nel principio del XVII secolo, sia stata in tale stile, allora non trattato. Checchè sia di tale asserzione del Celano certo si è che la iscrizione già messa sulla detta porta, conservataci dal d'Engenio e dal de Lellis, ha la data del 1600 (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.273).*
- Lapide letta 2007:

DIVO PETRO MORONEO TVTELARI
IOANNA ABSTVNICA PACECA HISPANA
EX MIRANDENSIVM COMITIBVS ORTA
QVI A REGIBVS CANTABRIS ORIGINEM REPETVNT
MATTHÆI II CAPVA CONCARVM PRINCIPIS
REGNIQVE MAGNI ADMIRATI ACRIMI IN CONSILIO SVPREMI ORDINIS
VXOR
DVM IN VTERO GEREBAT IVLIVM CESAREM III PELIGNORVM COMITEM VII
VOVIT
PORTA EREXIT VERO ANNO IVBILEI MDC.

1601 - Sertorio Pepi di nobile famiglia di Contursi, (Mazzella, Descrizione del Regno di Napoli) fu poeta, seguace del Bembo e del Casa, quando tutti gli uomini di lettere scrivevan versi, e dettò molte rime, delle quali pochi sono a stampa, perché la maggior parte restarono alla sua morte in casa del Principe di Conca, che si proponeva di mandarle fuori per onorar la memoria del suo maestro Girolamo Acquaviva Duca d'Atri, in una lettera del 1563 (*Lettere Volgari di diversi nobilissimi* …, 1567, Libro III p. 407) lo rimprovera dolcemente della sua ritrosia nel poetare e gli ricorda che ei troverebbe più lode nelle burle, che nelle cose serie. Curzio Gonzaga sfoga con lui le pene che prova con la sua Orsa (Rime, Vicenza. s. a. Parte III. p. 85). Qualunque sia il suo merito come poeta egli è degno di ricordo per aver donato molti libri alla Biblioteca istituita da Fra Felice Di Marino, letterato costumato e vero religioso, nella chiesa di S. Ludovico e Martinello e per aver quivi ordinati gli studi a beneficio della gioventù (Capaccio, Il Forastiero Giornata IX). Egli ha rime nell'Atanagi (*Rime di diversi nobili Poeti Toscani*, Libro I. Venetia, Ludovico Avanzo MDLXV. pp. 183-186) nell'*Austria* di Ferrante Carafa (Napoli MDLXXIII. Cacchi dell'Aquila), che lo pone tra i poeti più pregiati del suo tempo, nell'*Altea* di Nicolò Carbone (Napoli Cancer, MDLIX. E' invece nel volume sostituito l'*Altea di Giovanni Sinibaldi da Morro*) e *nel Tempio della Diritta signora D. Geronima Colonna d'Aragona* (Padova, Pasquali, 1568). Di lui si ricorda l'opera pastorale intitolata *Licida*, pubblicata in Napoli, appresso il Pace, nel 1601, da Michelangelo Troiano con una dedica interessantissima a **Giulio Cesare di Capua** III Principe di Conca; ma noi non l'abbiam potuto trovare a nessun costo ed abbiam letta invece la Nota 7 del Tafuri, che riporta lo scritto del Troiano, nella ristampa dell'Epitalamio di Gabriele Altilio con la traduzione di G. B. Carminati in occasione delle faustissime nozze di S. E. la signora D. Eleonora Serra de' Duchi di Cassano con S. E. il signor Principe Barberini Colonna di Sciarra (Napoli MDCCCIII. nella Stamperia Simoniana) dalla pagina XV alla XVIII (Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.31).*

21.4.1601 - 1601 Adi 21 di Aprile sabbato … f. 905 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a D. Antonio Bruni disse celi dona per contemplatione di giornate have sei.to per tutto lo mese di marzo passato 1601 al insegnar matematica al conte suo figlio et per detto a Scipione Obani per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1030; Iorio, Ricerca 2016).

29.4.1607 - Infine fu questo Principe per altro infinitamente magnanimo, liberale e veramente d'animo reale, assai lascivo e dissordinato con le donne fuorchè con la moglie, alla quale credo che facesse far digiuni che non erano in calendario, perciò attendendo e procacciando di goder bellezze aliene non poteva attendere a questa, per li quali disordini, stando a ricreazioni nella città di Vico s'ammalò e fattosi conducere a Napoli se ne morì a' 29 aprile 1607 nel fiore della virilità. Ebbe per moglie il Principe Matteo detta Giovanna Zuniga Pacecco nobilissima Dama Spagnuola con la quale procreò tre figliuoli cioè due femine, che furono Dorotea, che fu marchesa di Campolattaro, e Maria, che fu Duchessa di Madaloni et un figlio maschio, che si chiamò **Giulio Cesare**, che fu il III Principe di Conca e Grande Ammiraglio del Regno, conforme fu il padre, il quale non avendo quell'animo regale del padre, e più tosto non avendo quelle ricchezze, perchè, come si è detto, si avevano contratti grandissimi debiti, dismesse quella corte di nobilissimi servitori, che quello teneva, delli quali per curiosità di chi legge ne noteremo i nomi … Questa corte si tenea dal Principe di Conca Matteo prima del 1607 giacchè in detto anno morì (BNN, ms. X. C. 21, Incerto autore, La verità sventata …, 1634 Libro III p.55-57; Borzelli, Notizia dei Mss. Corona; Borzelli, Il cavalier …, 1898 p.212).*
- Il piato durò molto tempo, finchè, morto don Matteo nel 1607, i PP. si accordarono col suo figliuolo don **Giulio Cesare** (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

23.5.1607 - Die vigesimo tertio Mensis Maij quinte Ind.s 1607. In castro civitatis Vici equensis … **Julij cesaris de capua** moderni Principis Conche filij et heredis q.o Matthei de Capua predecessoris Principis Conche ex testamento rogato per manus mei prefati no.. personaliter accessimus ad dictum Castrum … confecionem dicti inventarij procedere …Inventario delle robbe ritrovate nella Città de Vico equense nelli sub.ti lochi … Alli 16 di maggio 1607 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541/47; Zezza, Ricerca 2015).

post 5.1607 - Della magnificenza di Matteo di Capua e della ricchezza del museo da lui realizzato, possiamo attingere le notizie anche questa volta, dall'opera dello storico Capaccio "Historiae Neapolitane". Tanto splendore però fu di breve durata, difatti dopo la sua morte, avvenuta nel 1614 [? 1607], il castello e il feudo di Vico Equense andarono al figlio **Giulio Cesare di Capua** (Maffucci, in Vico Equense Storia, 17.11.2013).

16-23.5.1607 - Die vigesimo tertio Mensis Maij quinte Ind.s 1607. In castro civitatis Vici equensis … Julij cesaris de capua moderni Principis Conche filij et heredis **q.o Matthei de Capua** predecessoris Principis Conche ex testamento rogato per manus mei prefati no.. personaliter accessimus ad dictum Castrum … confecionem dicti inventarij procedere …Inventario delle robbe ritrovate nella Città de Vico equense nelli sub.ti lochi … Alli 16 di maggio 1607 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza, Ricerca 2015).

- [f. 3r.] Inventario delle robbe ritrovate nella città de Vico Equense nelli suddeti lochi quali si fa per il Regio Consiliero Giovan Tomase Vespoli, deputato dallo illustrissimo et eccellentissimo signor conte de Benevento, Vicere del presente Regno, balio in solidum con illustrissimo et eccellentissimo signor conte de Miranda, de **Giulio Cesare de Capua** moderno prencepe de Conca, figlio et herede del quondam Mattheo de Capua, predecessore prencepe de Conca … [f. 88v.] … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

18.5.1607 - [f. 94r.] Signor mio Al tempo che io fui in Spagna, il signor principe bona memoria si fe dar da mia moglie un quadro mio di molto prezzo per fartelo copiare et se lo porto in Vico; ch' è un quadro di un Bacco che con una mano preme un grappo di uva, con l'altra tiene una coppa et sotto con li puttini che benano, da un lato certe donne che cantano con uno che sono il lauto, da l'altra parte gente che brindano et bevono. Ritornato, poi più volte lo domandai et mi fece di da Marsilio che me lo manderebbe, ma si dimenticato et io alartato gli mei travagli, no li havendo sollecitato, è, rimasto il mio quadro à Vico, il quale è di molto prezzo et io lo stimo molto et se ben mi richiese quale de li mei travagli di volerne copia ricusai di darcela ad prezzo, è cosa giusta ch'io lo ricuperi. Et quando V.S. non mi tenghi credito vi farrà favore informarsene da Marsilio Carpentiero et tutta la casa. Supplico Vostra Signoria a farmi favore di farmelo restituire che lo riceverò da la mano di Vostra Signoria, acciò non li ponga ma l'altre cose del quondam principe quanto mia et con questa a Vostra Signoria, bacino le mani et li concede *** salute et felicità da Napoli à 18 di magio 1607 Consigliere Antonio Gizzarello suo affezionatissimo (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza, Ricerca 2016).

23.5.1607 - Atto notarile inventario di Vico (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47 f.2r-2v, 93r-96r; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

26.6.1607 - Napoli 26.6.1607 Da Gentile Ottavio a Chieppio Annibale. Le robbe del signor Prencipe di Conca ancor non sono fernite d'inventariare, fernite ne havrò la coppia, tutto si vuol vendere. Un intervento del Vicerè ch'è esecutor testamentario, però credo non saria male che Sua Altezza gliene scrivesse quatro parole significandoli questa sua volontà si venderanno Argentarie, tapezzarie belissime per quanto mi vien riferto, et vi sono pitture di Titiano e del Rafaello, e sculture di Michel Angelo, et di altri famosissimi huomini, subito che ne havrò più chiara relatione havvisarò, ma è oppinione che se con la moglie, et figlij si pigliano il meglio ma se stringerà la vendita col consiglio de periti farrò qualche spesa honesta … (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

3.7.1607 - Napoli 3.7.1607 Da Gentile Ottavio a Gonzaga Vincenzo I, duca di Mantova e Monferrato. Hò messo sottosopra tutti li amici che hò in questa città per esser preferito à tutti in vedere et accapare le Pitture, Paramenti Argentarie, et altre cose belle del già signor Prencipe di Conca, et hò parlato col signor Giovan Tomaso Vespoli che havria cura di far questa vendita e mi hà promesso di farmi dare una nota di tutto quello si vol vendere, acciò la possi mandar à Vostra Altezza ma vole ancora che io vada à Vico à veder quello che è là per che il Principe teneva là le cose più pretiose mi darrà ancor tempo di havisar Vostra Altezza de prezzi, ma essendo questo negotio di Pitture e non essendo mio mestiero, e non sapendo di chi fidarmi in questa città, e poi che Vostra Altezza conosce molto bene come si tratta qui credo non saria male se però sarrà approvato da Vostra Altezza che venisse sin qui il signor Pietro Paulo fiamingho che è a Roma, per veder se questi quadri sono originali ò coppie, però intanto io li andarò a vedere, et condurrò meco, Michael Angelo Caravaggio, che hà fatto quel quadro grande che Vostra Altezza ultimamente à comprato in Roma et havisarrò il suo parere (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

17.7-8.8.1607 - [f. 99r.] Die 17 Iulii 5ª indictione 1607 Neapolis Inventario delle robbe ritrovate nella guardarobba del quondam Mattheo de Capua predecessore prencipe de Concha quale si fa per Regio consigliere Giovan Thomase Vespulo, vicario et procuratore generale de **Giulio Cesare de Capua** moderno prencipe de Concha; figlio et herede del detto quondam prencipe deputato per lo Ecc.mo conte de Beneventa, vicerè del presente Regno balio Insolidum con li eccellentissimo signor conte de Miranda, del moderno principe; quale guardarobba sta sita et posta in questa città di Napoli, sopra il palazzo quale si tene locato a Lucrezia Caracciola, nella strada di San Pietro a Majella seu Santa Maria di Costantinopoli Presenti l'infrascritti testimoni in questa giornata Alfonso Russo, Angelo Tonso, Bruno de Brunis V.I.D., Tarquino Spacagno, Marsilio Imbello, guardarobba Vincenzo Cataldo, Vincenzo Galletta, Bartolomeo Caserta, Pietro Ciampone Iodice ad contratto
In primis, una sala de panni de razza, consistenti in panni nove che contiene l'historia de Tubia, de palmi sidici de altezza Item, una camera de panni de razza, de panni sei continenti l'historia de Florio et Biancofiore Item, una altra camera de panni de razza, de panni cinque granni et uno portiero, continenti la favola de Ateone Item, una saletta de panni de razza octo di buscaglia con animali, deli quali panni quattro

ne sono in potere del mastro che li conge, che sta dietro le case de don Gerolamo Colonna, conforme ha detto il soprascritto Marsilio guardarobba, et l'altri quattro sono in detta guardarobba Item, una camera de panni de razza di bruscalie de pezzi sei Item, un'altra camera de panni de razza dell'historia de Troya de pezzi cinque con uno portiero [f. 99v.] Item, una camera de panni de razza de panni sei de istoria de Giove Item, una sala de panni de razza de pezzi sette dell'istoria de Gioseppe Item, nove portieri de razza stracciati et molto consumati, con le arme de casa de Capua Item, cinque portieri de panno verde fasciate con fascie de velluto, con le arme de Capua, Spinello et Filomarino Item, un altro porterio de panne verde, senta velluto con le medesime arme Item, diece panni de razza dell'istoria del Testameto Vecchio, delli quali quattro ne sono in guardarobba et sei in potere del duca de Termine, prestateli et se hanno da ricoperare conforme dice Marsilio Item, una camera de panno fratesco de panni sei con doi sopra porta, uno sopra finestra et uno sopra ciminera, con doi panni de tavola … [f. 100r.] …
Al di detto, si seguita il detto inventario, in detta guardarobba [f. 100v.] In un altro stipo à man manca della finestra che risponne al cortiglio, vi sono li infrascritte robbe … [f. 101r.] … [f. 102r.] Presenti li infrascritti testimoni Bartolomeo Caserta, Angelo Tonso, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Torquinio Spacagno, Vincenzo Galletta, Marsilio Imbello guardarobba, Pietro Ciampone Iodice
[f. 102v.] A 19 detto, s'è seguitato detto inventario in detta guardarobba nel secondo stipo appresso lo sopradetto notato nella precedente giornata, vi sono ritrovate l'infrascritte robbe … [f. 103r.] … [f. 105r.] … Presenti Alfonso Russo, Angelo Tonso, Vincenzo Cataldo, Marsilio Imbello guardarobba, et Pietro Ciampone, Tarquino Spacagno
A di 20 detto, se seguita detto inventario nella detta guardarobba La prima, cascia granne coperta de tela incerata con le arme, inforrata de tela turchina, quale sta accosto la finestra dalla parte sua detta de Capua, vi sono l'infrascritte robbe … [f. 105v.] … [f. 109v.] … Presenti l'infrascritti testimoni, Alfonso Russo, Angelo Tonso, Bruno de Brunis V.I.D., Tarquino Spacagno, Marsilio Imbello guardarobba, Giovan Lorenzo Paulillo, Pietro Ciampone, Vincenzo Galletta
Alli 21 detto, si seguita detto inventario delle robbe in detta guardarobba … [f. 110r.] … Nello stipo primo appresso alla logietta vi sono … [f. 110v.] … In una cascia piccola con tela incerata sopra, accosto il primo stipo accosto alla finestra che responne al cortiglio … [f. 111r.] … Nello stipo tra la finestra con la logetta et la finestra piccola … [f. 111v.] … Item, uno quatro del ritratto del marchese de la Bagnese con cornice de noce Item, un altro quadro con telaro solo del arboro de casa de Capua Item, uno quadro con lo ritratto della contessa de Nicastro, con cornice de noce lavorata Item, uno quadro con il ritratto de Prospero Colonna con cornice Item, un altro quadro con il ritratto de Carlo quinto Item, uno quadro de payesi de Fiandra, con cornice Item, quattordici quadri di diversi Re et Regine de Napoli … [f. 112r.] … [f. 112v.] … Nella prima camera a man destra quando se scende da detta guardarobba … Presenti, Alfonso Russo, Angelo Tonso, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Marsilio Imbello guardarobba et Giovan Lorenzo Paulillo, Tarquino Spacagno
[f. 113r.] Alli 23 detto, nella seconda camera appresso detta prima. Presenti Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Bartolomeo Sipoldo, Lorenzo Paulillo, Marsilio Imbello … [f. 113v.] … [f. 116r.] … Nella terza camera appresso … [f. 116v.] …
[f. 117r.] Alli 24 detto, si seguita detto inventario … [f. 117v.] … [f. 118v.] … Presenti, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Giovanni Cola Alisot, Marsilio Imbello, Vincenzo Galletta
[f. 119r.] Alli 26 detto, nella detta prima camera quando se scende … In uno camarino al incontro la guardarobba … [f. 119v.] Nel suppigno sopra detta guardarobba … [f. 120r.] … Presenti Alfonso Ruffo, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Giovan Lorenzo Paulillo et Marsilio Imbello guardarobba
[f. 121r.] Al 26 de luglio 1607 in Napoli, inventario delle robbe ritrovate nella ricamera del palazzo del detto quondam principe, sito in questa citta de Napoli, nella sopra piazza de San Pietro à Mayella seu Santa Maria de Costantinopoli … [f. 121v.] … Doi bracci de Santi de legno indorati con li mani inargentate, con doie teste de Santi de legno indorati, li busti et le teste inargentati In la seconda camera … [f. 122r.] … [f. 122v.] … Presenti, Alfonso Russo, Vincenzo Cataldo, Bruno de Brunis V.I.D., Lorenzo Paulillo, Marsilio Imbello
Al 27 detto, si seguita detto inventario … [f. 123r.] … [f. 126v.] Nella terza camera … [f. 127r.] … [f. 127v.] … Presenti, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Lorenzo Paulillo, Marsilio Imbello
Al istesso di … [f. 128r.] … [f. 130r.] … Nel camerino pintato … [f. 130v.] … Uno ritratto de re Felippo Un altro ritratto de Carlo quinto Un altro della moglie Un'altra bossoletta con uno Santo dentro, dentro un monte de Calcidonea … [f. 131r.] … Nella detta terza camera dove stanno li vestiti … s'è aperta una cascia de noce dove sono ritrovate l'infrascritte robbe:
[f. 131v.] … Presenti li soprascritti testimoni
A 28 detto mese de luglio, si seguira detto inventario … [f. 132r.] … [f. 132v.] … Nel camerino del appartamento superiore dove morì il predecessore principe … [f. 133r.] … [f. 134r.] … Presenti, Antonio de Capua, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Giovan Lorenzo Paulillo, Giovan Cola Alisot, Francesco Robledo y verduco, Marsilio Imbello, Giovan Barosi Idaguola
[f. 134v.] A 29 detto, se seguita detto inventario … [f. 135r.] … Quale cose d'oro stavano dentro uno bauglio che sta nella camera dove li morse il detto principe … In un altro tiraturo … Una medaglia del quondam

principe Mattheo con il riverso del pallonecto in metallo … [f. 135v.] … [f. 136r.] … Presenti, Antonio de Capua, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Marsilio Imbello, Giovan Lorenzo Paulillo
Al 30 detto, nella camera delli argenti vi sono ritrovate l'infrascritte argentarie … [f. 136v.] … [f. 139r.] … questi argenti dal segno in basso si sono ritrovati dentro uno bauglio nella camera dove morì il principe et si sono posti nella camera delli argenti … Presenti, Antonio de Capua, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Lorenzo Paulillo, Marco Maldacena orefice, Francesco Robleto y verduco et Giovanni Barosis
A 31 et ultimo di detto mese de luglio 1607, nella sudetta camera … [f. 139v.] … [f. 140r.] … Quali vasi dice Giovan Battista Pigallo che furono dela felice memoria di donna Giovanna Pacecco prencepessa de Concha, solo che li doi mondi sono del detto prencipe [f. 140v.] Nella camera dora In un altro scrittorio de ebano nigro musiato d'avorio e stando nel sopradetto camerino del sopradetto appartamento superiore … Uno quadro con una pia donna con uno figlio in braccio et Santo Giuseppe, Santa Elisabetta et Santo Gioanne, in tavola, con cornice de noce indorata Un altro quadro con una Maddalena, in tavola, con cornice de noce … Uno ritratto del quondam principe de Concha predecessore non fenito, in tela Uno crocifisso de legno Uno ritratto del cardinale Spinello in tela … [f. 141r.] … [f. 142v.] Nella camera dove morse il quondam principe predecessore … Presenti, Antonio de Capua, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Lorenzo Paulillo, Marsilio Imbello, Giovan Battista Pigallo
Al istesso di … [f. 143r.] … [f. 144r.] Uno quadro de San Francesco de Assisi Un altro quadro de San Francesco de Paula, in tela … Nella camera piu dentro … Presenti, Antonio de Capua, Alfonso Russo, Vincenzo Cataldo, Bruno de Brunis V.I.D., Lorenzo Paulillo, Marsilio Imbello [f. 144v.] Nella sala granne vi sono sei quadri granni dell'Istoria de Gioanne de Capua quale è della *** de Seminara Nella prima camera appresso la sala del appartamento del principe … Presenti li soprascritti signori
Al primo de agosto 1607, seguita detto inventario In detta prima camera … [f. 145r.] … [f. 147v.] Nella cappella … Doi pontefici di legno indorato con lloro reliquie cioè, Santo Clemente et Santo Caio. Nella seconda camera appresso detta prima … Presenti, Antonio de Capua, Alfonso Russo, Lorenzo Paulillo, Vincenzo Cataldo, Marsilio Imbello, Giovan Battista Rossi [f. 148r.] …
Al istesso di, primo de agosto Nella camera del appartamento dela signora principessa … S'è aperta una cascia de legno tutta coverta de ferro, nella apertura della quale cascia sono in presenti l'infrascritti testimoni, le chiave della quale cascia le teneva Giovan Battista Pigallo. Li testimoni sono: Antonio de Capua, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Lorenzo Paulillo, Marsilio Imbello, Giovan Battista Pigallo, Giovan Battista Rossi Nella quale cascia ve sono l'infrascritte cose … [f. 148v.] …
[f. 150r.] Al di 4 di detto mese de agosto S'è aperta un'altra cascia di ferro esistente in detta camera. Presenti i signori, Giovan Thomase Vespulo, Antonio de Capua, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Lorenzo Paulillo, Giovan Battista Pigallo, Marsilio Imbello, Recupido Scodes orefice et chiamato detto Recupido per riconoscere le gioie contenute et notare in uno quinterno de carta … [f. 150v.] …
[f. 156v.] A sei de detto mese de agosto 1607, s'è aperta de novo detta cascia et seguitato detto inventario … [f. 157r.] … [f. 162v.] … Presenti, Alfonso Russo, Bruno de Brunis V.I.D., Recupido Scodes, Lorenzo Paulillo, Giovan Battista Pigallo, Marsilio Imbello
[f. 163r.] Die 8º augusti 1607 S'è conferito il regio consigliero Giovan Thomase Vespulo nel palazzo del detto quondam principe, de felice memoria, et in presentia de Recupido Scodes, Alfonso Russo, Vincenzo Cataldo, Lorenzo Paulillo, Marsilio Imbello, Gioanne Romano, Antonio Torresano, Marco Maldacena, Giovan Battista Pigallo, Vincenzo Cavallone de Nardo, ha trasferito dalla cascia de noce, quale sta nella terza camera della ricamera di bascio l'infrascritte … [f. 163v.] … [f. 164r.] … Similmente nel istesso di, in presentia delli sopradetti testimoni et de piu in presentia de Antonio de Capua et dottor Bruno de Brunis V.I.D., li quali sono sopragionti per detto consigliero Giovan Thomase, ha trasferito dallo scrittorio d'Alemagna esistente nel camerino del appartamento superiore dove morì il principe et portate in uno fodero, l'infrascritte cose: [f. 164v.] … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.99r-164v; Zezza, Ricerca 2016).

27.9.1607 - Napoli 27.9.1607 Da Gentile Ottavio a Gonzaga Vincenzo I. Il Consiglier Vespoli, questa matina mi ha detto, che il signor Vicerè [Juan Alonso Pimentél de Herrera, conte di Benavente, vicerè di Napoli dal 1603 al 1610], non vuole che li quadri del signor Prencipe di Conca[1] si vendano, se non si vendano tutti insieme il numero, e qualità, de quali Sua Altezza ne havrà hauto a questa hora dal Purbis Pittore una lista stampata e il prezzo di tutti, non m'l'ha detto affirmativamente ma dice che saranno da cinquemilla scudi incirca ma perché mi ha mandato, un polizzino a casa non so se s'intenda scudi d'oro, o ducati di Regno, che quando fossero ducati, il Purbis stimò quelli pochi che ha scelto 4260, ducati, cioè 2840 scudi d'oro in oro et fanno giusto la soddetta somma di ducati, dice ancora che voiano vender le medaglie tutte insieme, ma perché ancor non sono a Napoli non si sono stimate, quando saranno stimate ne darò haviso a Vostra Altezza. Se l'Altezza Vostra comandarà che io tratti il prezzo di questi quadri lo farò, et vedrò di tirar basso tutto quello che potrò ma mi saria bene soma sodisfatione se mi fosse comandato sin a che segno posso arivare poco più o poco meno, perché vi è Fabritio Sattafede Pittor qui che pure fece alcune cosette per

Vostra Altezza quando fu a Napoli che è stato uno delli estimatori, ma io che lo intesi li parlai prima, e mi promise di far si che Vostra Altezza conosceria che haveva desiderio di esser conumerato nel numero delli suoi servitori, perciò saria bene haver questa risolutione presto prima che io paghi le pensioni a Roma perché dando qui questo dennaro saria vantaggio di Vostra Altezza et di Sua Eccellenza grande per causa della pramatica de cambij in questo Regno. Il signor Cardinale del Monte hoggi è stato malissimo e si dubita assai. E humilissimamente inchinandomi a Vostra Altezza le auguro ogni compita sodisfattione (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).
- [1] La collezione di Matteo di Capua, II Principe di Conca, II Conte di Palena e Grande Ammiraglio del Regno, era fra le più importanti di Napoli, ma i numerosi debiti lasciati al figlio ed erede Giulio Cesare di Capua costringevano alla vendita (Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

2.10.1607 - Gentile Ottavio a Chieppio Annibale 2.10.1607. … Il signor Francesco [Pourbus] Pittore hoggi è a casa del signor Prencippe di San Severo, et credo farà il ritratto della signora Donna Emilia Spinelli, ma per far questo bisogna farne almeno quattro altri per quanto mi ha detto il suddetto signor Prencipe. Perciò subito spiditi questi et visti li quadri del signor Prencipe di Conca tra quali però s'intende non vi esser gran cosa originale s'inviarà alla volta di costì … (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

4.10-8.10.1607 - [f. 171r.] A 4 de ottobre 1607, inventario delle fortune ritrovate in uno delli scrittorio granne che stanno nella prima camera appresso la sala del appartamento de sopra del palazzo … [f. 171v.] … [f. 178v.] … Presenti, Antonio ***, ***, Bartolomeo Caserta, Bruno de Brunis, Lorenzo Paulillo, Marsilio Inbello [f. 179r.] A di 8 del detto mese de octobre 1607, si continuano detto inventario di detto scrittorio … [f. 179v.] Uno assenso alla refutatione et donatione della casa de Vico Equense seguita la morte fatta per la principessa de Concha al principe de Conca suo figlio per inmediate e legittimo suo … [f. 180r.] … [f. 182r.] … Inventario vecchio de privilegi instrumenti et altri scricture del principe … Una polisa originale fatta dall'abbadessa de Santo Antonio de quale per il mero simboleggia e la chiesa [f. 182v.] … Inventario delle scricture che se ritrovarono in potere dela contessa de Palena, quali erano del duca de Castrovillari Presenti, Antonio *** V.I.D., Bartolomeo Caserta, Francesco Mirale, Pietro Antonio Perrone de *** (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.171r-179r; Zezza, Ricerca 2016).

9.10.1607 - Gentile Ottavio a Gonzaga Vincenzo I, duca di Mantova e Monferrato. Il Pittore [Francesco Pourbus], ogni giorno va a casa del signor Principe di San Severo, dove si devono ridurre le dame, che Sua Eccellenza vole far ritrarre, per Vostra Altezza, ma sin hora non si è fatto se non una, e quel giorno, che si doveva fare la Spinelli, andò in villa, e non ritornò se non ieri sera, si chè si potria fare domani, havendone lei mostrato grandissimo desiderio, quando la signora Principessa, sorella del signor Principe di San Severo gliene parlò, come anco più appieno Vostra Altezza intenderà a boca dal Pittore. Non si sono ancora visti li quadri del signor Principe di Conca ma per il primo ordinario s'avisarà Vostra Altezza di quanto vi è di buono se il mare si contentarà che noi andiamo a Vico dove sono … Napoli alli 9 8bre 1607 (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

29.10.1607 - 29 d'ott.e 1607 venerdi … f. 1247/1243 A Troyano Miroballo d. centovintiquattro. E per lui a S. cons.ro Gio. Thomase Viespolo vicario generale del s.re Principe di Conca d.e per lo prezzo d'una trabacca di domasco verde, et amariglio usata con suo ligname, et panno di tavola, et un trappito piccolo usato vend.li et consig.li dalla guardarobba di detto P.e. E per lui al Banco di S.to Jacovo d. 124 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 34; Mancino, Ricerca 2016).

28.11.1607 - 28 de 9bre 1607 mercordi … f. 658/1051 A Fabio Riccardi d.ti vinti. Et per lui al cons.ro Gio: Tho Viespolo vicario generale del prencipe de Conca d.e per il prezzo di quattro mesali domaschini lavorati del heredità del detto prencipe venduti et consignati. Et per lui al Banco de S.to Jacovo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 34; Mancino, Ricerca 2016).

28.11.1607 - 28 di 9bre 1607 Mercordi … f. 1650/1723 A donna Maria Giesualda d.ti ducento diece Et per lei a Lucretia Figliomarino Principessa de Conca d.e a comp.to de d.ti 510. che li altri li ha recevuti contanti per mano de Francesco Caracciolo marchese della Gioiosa de suoi proprij denari et sono per lo prezzo de una camera de panni de racza, consistente in sei panni et uno portiero che detta principessa li ha venduti et consignati et per detto prezzo resta sodisfatto d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 34; Mancino, Ricerca 2016).

3.12.1607 - [f. 189r.] [*omissis*] A 3 de dicembre 1607, se fanno lo soctoscritto inventario delle subscritte robbe ritrovate nella camera della cavallarezza, nella cocina vecchia et nella remessa delle carrozze del palazzo del detto principe di Concha … [f. 189v.] … [f. 192r.] … La quale notatione s'è fatta in presentia de Vincenzo Cataldo, Giovanni Cola Alisocta, Marsilio Imbello [f. 192v.] Nella cocina vecchia del palazzo di

detto principe sono ritrovate l'infrascritte robbe … [f. 193r.] Nella remessa delle carrozze Una carrozza de coyero indorata, con quattro seggie de velluto negro con soi coscini
Un'altra carrozza de coyero à quattro seggie senza coscini Un'altra carrozza granne de coyero negro, con uno matarazzo et doi parafanchi; seu appoggiati senza le rote dinanze senza capassi Una altra carrozza de coyero à tre seggie senza coscini, con rote sferrate Una carrozza piccola de coyero sopra legne Un'altra carrozza de coyero rosso inforrata de tela d'oro falsa, con quattro seggie de velluto carmosino con francie, con la coverta de tela rossa Uno trayno de carrozza alla spagnola Uno carretto de legno Due rote piccole ferrate con ossi et altri legnami vecchi Presenti, Vincenzo Cataldo, Giovan Cola Alisocto, Marsilio Imbello [f. 193v.] Una bilanzola et una forcina per carrozza de campagna Presenti, Vincenzo Cataldo, Giovan Cola Alesocto et Vergilio di Camillo de Concha [*omissis*] [f. 194r.] Robbe vendute dal quondam consigliere Vespulo Una camera de panni de razzi de pezzi sei, quale sua vendita al visitatore Una camera de panni de razzi de panni sei con l'istoria de Giove, vendute a don Francesco Primintel Una trabacca de stanno fratesco, venduta ad Ascanio Carrafa con uno panno de tavola et coverturo Uno tappeto piccolo venduto a Troyano Mirabello Cinque coscini de velluto negro con trene de oro et fiocchi de oro et seta, una faccia de velluto negro et l'altra de domasco, venduti al visitatore Una sala de domasco verde de ameriglio de panni dudice de ferze 61, infoderata de tela gialla, eccetto una senza fodera … Item, una trabacca de domasco ameriglia et verde, venduta a Troyano Mirabello [f. 194v.] … [f. 222v.] Inventario delli beni mobili remasti nel habitatione del quondam Matteo di Capua, principe di Conca
[f. 223r.] Die tertio mensis decembris sexte indictiones 1607 Neapoli in presentia *** Joannes Nicolaus Alisocto de Neapoli sponte asseruit coram nobis hodie presenti die de ordine Regio Consiliero Joanne Thomase Vespuli vicari generali **Iuly Cesaris de Capua** moderni principis Conche et huius Regni magni admirai fili et heredis quondam Matthei de Capua predecessoris principis Conche deputati per Ill.mus et Ex.mus comitem Beneventi vice regem in presenti Regno balium insolidum cum Ill.mo et Ex.mo domino comite Mirande dicti moderni principis fuisse facto subscriptum inventario et annotati subscriptorum bonorum mobilium repertorum in camera palatium dicti principis nominata la cavallarizza in coquina vetera et in remissa carroziam que quinde bona inventariata et annotata sunt videlicet:
A di 3 de decembre 1607, s'è fatto lo sottoscritto inventario delle subdette robbe ritrovate nella camera della cavallarizza nella [f. 223v.] cucina vecchia, et nella remessa delle camere del palazzo del detto principe di Conca … [f. 224r.]… [f. 225r.] … La quale notatione s'è fatta in presentia de Vincenzo Cataldo, Giovanni Cola Alisocto, Marsilio Inbello Nella cocina vecchia del palazzo de detto principe, sono ritrovate infrascritte robbe … [f. 225v.] … Nella remessa delle carrocze Una carrocza de coyero indorata con quattro seggie de velluto negro con soi coscini Un'altra carrozza de coyero, à quattro seggie senza coscini Un'altra carrocza granne de coyero negro con uno matarazzo, et doi parafanchi seu appogiatori senza le rote dinante senza capassi Una altra carrozza de coyero, à tre seggie senza coscini con rote sferrate Una carrozza piccola de coyero sopra cengne Una altra carrozza de coyero rosso inforrata de tela di oro falza, con quattro seggie de velluto carmosino con francie, con la coverta de tela rossa Uno trayno de carroza alla spagnola [f. 226r.] Uno carrettone di legno Duie rote piccole ferrate con assi et altri legnami vecchi Una bilanzola et una forcina per carrozza de campagna Presenti li supscritti: Vincenzo Cataldo, Giovan Cola Alisocta et Vergilio di Petrillo de Conca
Dicta questa bona mobilia ut supra descripta et inventariata de ordine dicti consiliero Joanne Thome nomine quo supra remansisse in possesso ipsius Ioanne Nicolai una cum *** prout sic predittum Ioanne Nicolaus coram nobis asseruit et declarauit ad presens illa habere in *** posse *** preditto Ioanne Nicolaus sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit cum sollemni *** dicto Principi absenti et mihi presenti dicta bona in eius posse existentia bene et diligenter custodire et illa restituire et consignare dicto principi, seu dicto Joanne Thomase nomine quo supra ad omnes requisitione dicto principis et Joanne Thomase vel ad *** in pace [f. 226v.] [*omissis*] Presenti, Iudice Iulio de *** de Neapoli Regio ad contratto [accanto ai successivi quattro nomi] de Neapoli Bruno de Brunis, Vincentio Cataldo, Marsilio Inbello et Detio Farone [f. 228v.] Inventario bonorum mobilius principis Conche existenti in posse Ioanne Nicolai Alisocto et promissio pro eodem principe Conche Die 3 decembre 1607 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.189r-228v; Zezza, Ricerca 2016).

4.12.1607 - 4 di xbre 1607 Martedi … f. 1340/1267 Al Marchese di Corleto [Fulvio di Costanzo] d.ti cinquecento. E per lui al cons.ro Gio. Tho Viespolo vicario generale del prencipe de Conca d.e cioè d.ti 351.1.5 per preczo de uno paramento usato molto de domasco torchino de canne 117.2 a ragione de carlini 30 la canna et ducati 44.3.15 per prezzo de uno baldacchino del medesimo domasco et d.ti 104 per prezzo d'una trabacca del medesimo con suoi fornimenti et coverturo panno da tavola et lignami vendutili et consignatili della guardarobba di detto prencipe d. 500 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 34; Mancino, Ricerca 2016).

27.1-6.3.1608 - [f. 230r.] A 27 de gennaro 1608, essendosi conferito nel palazzo del detto principe de Concha et granne amiraglio del Regno, il regio consiliero Marc'Antonio de Ponte, vicario di detto principe deputato per l'Ill.mo et ex.mo signor conte de Benevento, vicere del presente Regno et essendo in una

camera del detto palazzo, s'è aperta una cascia coverta di ferro in presentia del doctor Andrea Provensale, Giulio Mastrillo, Lodovico Capea Galento, Giovan Francesco Carpentiero, Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo, Giovan Antonio Cortese, Marsilio Imbello, Bartolomeo Caserta, Francesco de Mayo; dentro la quale sono ritrovate l'infrascritte gioye, quale sono state apprezzate per Recupido Scodes et Giovan Alfonso Casanova, gioyellieri eletti per detto signor Marco Antonio … [f. 230v.] … [f. 231r.] …
[f. 232r.] A di doi de febraro 1608 Il sopradetto regio consigliero Marc'Antonio d'Aponte, vicario di detto signor principe deputato per Sua Eccellenza ut supra, s'è conferito nel suddetto palazzo et proprie nella suddetta camera et in presentia dell'infrascritti testimoni, s'è aperta la sudetta cascia et s'è continuato lo suddetto inventario del'altre gioye. Presenti, doctor Andrea Provensale, Giulio Mastrillo, Ludovico Capece Galeoto, Bruno de Brunis V.I.D., Bartolomeo Caserta, Francesco de Mayo et li sopradetti Recupedo Scodes et Giovan Alfonso Casanova, gioyellieri eletti ut supra [f. 232v.] … [f. 235r.] …
Die nono february 1608, si sono conferiti nel sudetto palazzo del sudetto principe et proprie nella sudetta camera, lo signor Gennaro de Ponte, figlio del sudetto Marc'Antonio de Ponte, regio consiliero vicario del sudetto principe moderno et anco lo signor Ludovico Capece Galeoto et il signore Marcello Marciano, deputati dal detto signor Marco Antonio et in presentia delli sodetti, Antonio Provensale, Giovan Antonio Cortese, Bartolomeo Caserta, Bruno de Brunis V.I.D., Pompilio Calandrello artis medico, Recupido Scodes e Giovan Alfonso Casanova, gioyellieri eletti ut supra et Giovan Battista Pigollo, s'è aperta la sudetta cascia delle sudette gioye … [f. 235v.] …
[f. 238r.] A 13 de febraro 1608, de novo si sono conferiti li sudetti Gennaro de Ponte, Lodovico Capece Galeoto, Marcello Marciano, Cesare de Bologna, deputati dal sudetto consigliero de Ponte et in presentia de Giovan Antonio Cortese, Bruno de Brunis V.I.D., Bartolomeo Caserta, Giovan Battista Pigollo et delli sudetti Recupido Scodes et Giovan Alfonso Casanova, gioyellieri, s'è aperta la sudetta cascia [f. 238v.] …
[f. 240v.] A di 15 febraro 1608, si sono conferiti nella sudetto palazzo et proprie nella sudetta camera lo sudetto Marcello Marciano, Gennaro de Ponte, abbate Cesare de Bologna, deputati dal sudettto consigliero Marco Antonio de Ponte, dove s'è aperta la sudetta cascia in presentia del doctor Andrea Provensale, Bruno de Brunis V.I.D., don Guidone ***, li sopradetti Recupido Scodes et Giovan Alfonso Casanova, gioyellieri, dove si sono ritrovate l'infrascritte altre gioye … [f. 241r.] …
[f. 243v.] … A di 21 de febraro 1608, si sono conferiti nel sudetto palazzo et proprie nella sudetta camera il signor Gennaro de Ponte, lo signor Fabrizio Sanario, Lodovico Capece Galeoto, abbate Cesare de Bologna, deputati dal sudetto consigliero Marc'Antonio de Ponte, vicono ut supra et in presentia del doctor Andrea Provensale, Bruno de Brunis V.I.D., Recupido Scodes et Giovan Alfonso Casanova gioyellieri ut supra, s'è aperta la sudetta cascia, dove si sono ritrovate le subscritte altre gioye … [f. 244r.] …
[f. 245r.] … A 22 detto, si sono conferiti nella sudetta camera li sopradetti Gennaro de Ponte, Lodovico Capece Galeoto, Giovan Battita Capece Galeoto, abbate Cesare de Bologna, deputati dal sudetto consigliero de Ponte et in loro presentia et anco de Giovan Antonio Cortese, Bruno de Brunis V.I.D., Giovan Battista Pigolla et delli supradetti Recupido Scodes et Giovan Alfonso Casanova gioyellieri, s'è aperto de novo detta cascia, dove si sono ritrovate l'infrascritte altre gioye … [f. 245v.] … [f. 247v.] … A di 28 febraro 1608, si sono conferiti nella sudetta camera li sudetti Gennaro de Ponte, abbate Cesare de Bologna, deputati dal sudetto consigliero Marc'Antonio vicario ut supra et in presentia del doctore Andrea Provensali, doctor Bruno de Brunis V.I.D. et delli sopradetti Recupido Scodes et Giovan Alfonso Casanova gioyellieri et anco de Giovan Battista Pigollo s'è aperta un'altra cascia tutta coverta de ferro dove se sono ritrovate l'infrascritte cose d'oro et argento … [f. 248(19)r.] …
[f. 250r.] A di 29 de febraro 1608, si sono conferiti nel palazzo del moderno principe de Concha et proprie nella camera delli argenti, Gennaro de Ponte et abbate Cesare de Bologna, deputati per lo sudetto consigliero de Ponte vicario ut supra et in presentia del doctor Andrea Provensale, Bruno de Brunis V.I.D., Giovan Francesco Carpentiro, Bartolomeo Caserta et de Recupido Scodes et Giovan Alfonso Casanova gioyellieri, s'è aperta detta camera dove se sono ritrovate l'infrascritte argentarie … [f. 250v.] …
[f. 253r.] … A di primo de marzo 1608, si sono conferiti li sudetti Gennaro de Ponte et abbate Cesare de Bologna, nella sudetta camera delli argenti et in presentia de Giovan Francesco Capentiero, Giovan Antonio Cortese, Brusno de Brunis V.I.D., Recupido Scodes, Giovan Alfonso Casanova, gioyellieri, Bartolomeo Caserta, Marsilio Imbello et Vincenzo Cataldo, s'è fatto lo subscritto notamento delli subscritti altri argenti ritrovati in detta camera … [f. 253v.] … [f. 257r.]
[f. 260r.] A di 4 de marzo 1608, si sono conferiti nella guardarobba del principe de Concha esistente sopra il palazzo, quale se tene locato à Lucretia Caracciola, nella strada de Santa Maria de Costantinopoli, Napoli. Gennaro de Ponte, figlio del consigliero Marco Antonio de Ponte, et l'abbate Cesare de Bologna, deputati dal detto consigliero de Ponte, vicario generale del detto principe deputato, per sua Ecc.za et in presentia del doctore Bruno de Brunis, Vincenzo Cataldo et Marsilio Imbello guardarobba, dove si sono inventariate le soctoscritte robbe: Una sala de panni de razzi, consistente in panni nove che contiene l'istoria de Tobia, de palmi 16 de altezza Una camera de panni de razzi, de panni sei continente l'istoria de Florio et Biancofiore Un'altra camera de panni de razzi, de panni cinque granni et uno portiere, continente la favola de Ateone Una saletta de panni de razzi octo de borcagli con animali; deli quali panni octo, sei se ne sono ritrovate in

guardarobba et doi altri, dice Marsilio Imbello guardarobba, che sono in potere de mastro che le concia, quale sta dietro la case de don Germano Colonna et su dimanda mastro Giovan Battista et percio se ne notano sei tanti
Una camera de panni de razzi del istoria de Troya, de pezzi cinque et uno portiero [f. 260v.] Una sala de panni de razzi de panni sette granni della Creatione del mondo Una sala de panni de razzi de pezzi sette dell'istoria de Giuseppe; deli quali doi se notano ritrovate in guardarobba et l'altri cinque dicono che li tiene il principe dela Riccia, improntateli dal quondam consigliero Vespulo, olim vicario di detto principe [accanto ai precedenti arazzi] li cinque panni che teneva il principe dela Riccia sono recevuti et stanno in guardarobba Uno panno de razzi, vecchio Cinque panni de razzi continenti l'istoria de Nabaot con uno portiero Uno panno de razzi con seta et oro con Nostro Signore et la Madalena, Noli me tangere Tre panni de razzi con tre crucifissi di diverse manere Cinque portieri de panno verde con fascie de velluto con l'arme de Capua, Spinello et Figliomarino Un altro portiero de panno verde senza velluto con le medesime arme Diece panni de razzi del istoria del testamento vecchio Una camera de panno fratesco de panni sei, con doie sopra porte, uno sopra finestra et uno sopra ciminera et uno panno de tavola Doi panni de selletta del istesso panno Uno portiero del medesimo panno Doi panni de razzi granni, uno con friso et l'altro senza, con diversi personaggi et re [f. 261r.] Doi tappeti grandissimi per parate in terra et un altro simile de soi pezzi Quattro tappeti granni levantini, tre novigni et uno piu usato Tre tappeti levantini, doi con fiocchi verde et l'altro arrangiati per doie boffette Quattro tappeti piccoli de Regno Un altro tappeto granne vecchio de Regno per inanziletto Un altro tappeto vecchio con zagarelle à torno mezzano de Regno … [f. 261v.] …
[f. 262r.] A di 6 de marzo 1608, conferiti de novo detti Gennaro de Ponte, abbate Cesare de Bologna, deputati dal sudetto consigliero de Ponte, vicario del detto principe deputato ut supra, nella sudetta guardarobba et in presentia del doctor Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo et Marsilio Imbello, dove se è seguitato detto inventario … [f. 262v.] … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.230r-262v; Zezza, Ricerca 2016).

9.2.1608 - Consignatio aurei vellis pro moderno Principe Conche. Die nono mensis februarij 6.e Ind.is 1608 Neapoli et propie in Regio palatio in nostri presentia constitutus don Bernardus Fernandez de sotto yspano sponte coram nobis de ordine Ill.mi et ex.mi Domini Comitis Beneventi Vice regis, et Capitanei gentis in presenti Regno recepit, et habuit à Iulio Cesare de Capua moderno Principe Conche et in presenti Regno magno admirato filio, et herede universali quondam Matthei de Capua predecessoris Principis Conche, in presentia Regij consiliarij Marci Antonij de Ponte Vicarijs generalis dicti moderni Principis deputati per dictum ex.mum dominum Proregem Aureus vellus, consistens in petijs quinquaginta septem incluso aureo vellere inpendenti, una cum libro costitutionum dicti ordinis aurei velleris, olim per suas Maestate Captolice domini nostri Regis Philippi concessum detto quondam predecessori Principi p.ri, et per dictum quondam Principem restitui promissum ab eius herede in manibus supradicte Regie et Captolice Maiestatis una cum dicto libro in pergameno virtute cuiusdam scripture subscritte propie mani dicti quondam predecessoris Principis de mense martij 1606, quod aurei vellus una cum dicto libro predittus don Bernardus sponte coram nobis promisit consignare ex.mo domino Comiti Mirande ad finem ut d.s ex.mus domino Comes consignare valeat in manibus supraditte Reg.e et Cap.ce M.tis d.ni nostri Regis Philippi pro observantia supradicte promissionis per dictum quondam predecessorem Principem facte ut supra in pace … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 15, p.220v; … Ricerca 2016).
- Matteo sudetto secondo Principe di Conca … Fù Cavaliere del Teson d'Oro, conforme fù ancora suo figliuolo **Giulio Cesare** (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.443).*

3.3.1608 - Atto notarile inventario palazzo di Napoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47 f.229r-229v, 258r; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

4.3.1608 - Adi 4 de Marzo 1608 si sono conferiti nella guarda robba del P.e de Concha esistente sop.a al palazzo quale se tene locato à Lucretia Caracciola nella strada de santa Maria de Costantinopoli gennaro de ponte figlio del Consigliero Marco Ant.o de ponte et l'abbate Cesare de bologna deputati dal detto Consigliero de ponte Vicario generale del detto Prencipe … dove si sono inventariate le sotto scritte robbe … [p.360] Inventario delle Beni mobili de **Giulio cesare de Capua** moderno Prencipe de Concha, et grande amiraglio del p.nte Regno figlio, et herede del q.o Mattheo de Capua predecessore Prencipe de Concha ritrovati nel Castello della Città de Vico equense, e nelli sub.ti altri lochi quali beni mobili si consegnano per il Dottor Bruno de brunis in nome delli heredi del q.o Gio: thomase Vespolo Reg.o Cons.ro olim Vicario del detto moderno Prencipe, et anco in nome de Isabella de Capua olim moglie del detto Cons.ro Vespolo Al Cons.ro Marco antonio de Ponte Vicario di detto Prencipe quali sono V3 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541/47; Zezza, Ricerca 2015).
- **Giulio Cesare** - Grande Ammiraglio del regno 1608 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.170).*

- **Giulio Cesare de Capua** … Investito dell'alto grado di grande Ammiraglio (Vincenti, Teatro degli uomini illustri …, p.134; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

7.5-23.5.1608 - [f. 263v.] A di 7 de maggio 1608: si continua detto inventario; presenti li sopradetti Gennaro de Ponte, il doctor Bruno de Brunis V.I.D., Francesco Antonio de Ponte et Marsilio Imbello … [f. 264r.] …
[f. 267v.] A di nove de detto mese de maggio, per il sudetto Gennaro de Ponte; presenti Francesco Antonio de Ponte, Marsilio Imbello, se continuato detto inventario de detta guardarobba … [f. 268r.] …
[f. 270v.] … A 10 di detto mese de maggio, per detto Genanro de Ponte s'è continuato detto inventario di dette robbe della guardarobba; presenti Francesco Antonio de Ponte, il doctor Bruno de Brunis V.I.D. et Marsilio Imbello … [f. 271r.] … [f. 272v.] … Uno quatro con ritratto del marchese de la Bagnese [f. 273r.] Uno ritratto de Prospero Colonna Uno ritratto de Carlo quinto Uno ritratto della contessa de Nicastro, con cornice de noce Uno quatro de payesi de Fiandra Uno quatro del arbore della casa Octo quatri de diversi reggi … [f. 273v.] …
[f. 274r.] … A 12 di detto mese de maggio, s'è conferito il detto Gennaro nella prima camera à man destra quando se scende dalla sudetta guardarobba et in presentia delli sudetti Francesco Antonio de Ponte, Bruno de Brunis V.I.D. et Marsilio Imbello, si seguita detto inventario … Nella seconda camera appresso … [f. 274v.] … [f. 275r.] … Nella terza camera … [f. 275v.] …
[f. 278r.] … A di 13 di detto mese de maggio, se continua detto inventario per detto Gennaro; presenti li sopradetti Francesco Antonio de Ponte, Bruno de Brunis V.I.D. et Marsilio Imbello guardarobba Nella sudetta terza camera … [f. 278v.] … [f. 279r.] … In uno camerino incontro la guardarobba … Nello soppigno sopra detta guardarobba … [f. 279v.] …
[f. 304r.] A 16 de maggio 1608, si sono conferiti nella ricamera del principe de Concha, esistente nel palazzo di detto principe, sino nella stada de Santa Maria de Costantinopoli, Gennaro de Ponte, figlio del consigliero Marc'Antonio de Ponte, et Farncesco Antonio de Ponte, deputati dal detto consigliero de Ponte vicario generale del detto principe, deputato per sua Ecc.za in presentia de Bruno de Brunis V.I.D., Marsilio Imbello guardarobba, dove si sono inventariate le subscritte robbe videlicet … Nella seconda camera … [f. 304v.] … [f. 307r.] … Nella terza camera … [f. 307v.] …
[f. 308r.] … A 19 di detto mese de maggio, si continua detto inventario per detto Gennaro et Francesco Antonio, presenti li sudetti Bruno de Brunis V.I.D., et Marsilio Imbello Nella detta terza camera … [f. 308v.] …
[f. 309r.] … Nello camerino pintato … [f. 309v.] … [f. 310r.] … Uno ritratto piccolo de re Felippo Un altro ritratto de Carlo quarto Un altro de la moglie … [f. 310v.] …
[f. 311r.] … A di 21 de detto mese de maggio, se continua detto inventario in detta ricamera, presenti li subdetti [f. 311v.] …
[f. 312v.] … A 22 detto, si continua detto inventario, presenti li sopradetti … [f. 313r.] …
[f. 316v.] … A 23 di detto mese de maggio, si seguita detto inventario per li sopradetti, in presentia delli sopradetti Uno ritratto de quondam principe predecessore, non fenito, in tela Uno ritratto de una donna, in tela Uno ritratto de uno todesco, in tela, buffone Uno ritratto del cardinal Spinello [f. 317r.] Uno telaro de quatro senza pintura Uno quatro vecchio con fontane, con cornice Doie cornice senza quatro una de noce et l'altra indorata Uno quatro con uno Bacco con diverse personaggi, in tela; quali dicono che sia del consigliero Gizzarello Uno paiese del India con diversi ocelli in tela … [f. 317v.] … [f. 320r.] … Uno quatro con una armata … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.263v-320r; Zezza, Ricerca 2016).

14.5.1608 - Atto notarile inventario palazzo di Napoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47 f.259r-259v, 300r-300v; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

25.6-7.7.1608 - [f. 320r.] … A di 25 de giugno 1608, si seguita detto inventario; presenti li sudetti Gennaro de Ponte, Francesco Antonio de Ponte, Bruno de Brunis V.I.D., et Marsilio Imbello, Andrea Aversano [f. 320v.] Nella sudetta ricamera … [f. 321r.] …
[f. 323r.] … A di 26 di detto mese de giugno, si seguita detto inventario per il sopradetto Francesco Antonio de Ponte; presenti li sopradetti Marsilio Imbello et Andrea Aversano Nella prima camera superiore quando se intra dalla sala dove habitava il principe … [f. 323v.] … Uno ritratto della Madonna *** et de Nostro Signore, con cornice de argento, biancho et indorato et con fiocchio de seta turchina et oro … [f. 324r.] … [f. 326v.] Nella ricamera di basso … [f. 327r.] … [f. 328r.] … In uno fodaretto sono alcuni disegni de piante, giardini et altre parte del castello de Vico … [f. 328v.]
A di detto di 26 de giugno 1608, se seguita detto inventario per detto Francesco Antonio; presenti don il sopradetto Antonio de Capua, Marsilio Imbello, Aniello ***, nella sudetta ricamera … [f. 329r.] … Certe tavolette tonne et rosse per giocare à scarica l'asso Con certe palle da giocare … Nella sudetta prima camera superiore del appartamento habitava il quondam principe … [f. 329v.] … [f. 332r.] A di 3 de luglio, si continua detto inventario per lo sopradetto Francesco Antonio de Ponte; presenti li sopradetti Bruno de Brunis V.I.D. et Marsilio Inbello … [f. 332v.] … [f. 333r.] … Nella guardarobba vecchia seu sala de basso del palazzo Uno ritratto de Solimano re de turchi dal petto in su, con cornice indorate quale cornice; è notata alla

ricamera Doi ritratti de dogi de Venetia con la testa de mezzo pecto, con cornice de autano Doi fratelli de casa Medice de pari quantita tra di loro, senza cornice, in tavola Tre eta, fanciullezza, gioventu et vecchiaya tra li quali è il ritratto de Pico dela Mirandola, con la cornice de noce [f. 333v.] Uno ritratto de Massimiliano imperatore de mano de Alberto Dura, in tavola, con la cornice de noce Uno ritratto de Pietro de Medici in arme bianche giovene, in tavola, con le cornice de noce intagliato con fila d'oro Uno ritratto della duchessa de Venetia, con cornice de pero negro Uno ritratto della madre de papa Clemente settimo de mano de Michael Angelo Bonarota, senza cornice Uno ritratto de una vecchia de mano de Luca de Olanda, in tavola, con cornice de noce Uno ritratto dela moglie de Alberto Duro de mano del istesso Alberto, in rame, con la cornice de noce Uno ritratto de Titiano del naturale de mano del istesso, senza cornice Uno quatro à portelle de doi ritratti fiamenchi de mano de Luca de Olanda de marito et moglie, in tavola, con cornice de noce Uno quatro de doi ritratti de doi fratelli francesi, con cornice de noce [f. 334r.] Uno ritratto de una figliola del gran duca de Tuschana con una cagnola in mano, con cornice de noce intagliato con oro, in tavola Uno quatro à portelle con doi ritratti de Renato et Renata re de Napoli, in tavola Uno ritratto de una testa del Giorgione, in tavola, senza cornice Uno ritratto de uno con uno gamaro alla casaccha, in tavola, con le cornice negre et fila d'oro Uno ritratto de uno fiamengno vestito, in tavola, con cornice de noce Uno ritratto de uno todescho con uno vasetto de stagno in mano, in tavola Una testa de uno todesco àvolta, in tavola Uno quatro tonno con cornice indorate con il ritratto de Moyse fanciullo che piglia la brasa Uno quatro con il ritratto de Adamo et Eva, in tavola, con le cornice indorate Uno quatro con la focina de Vulcano de mano del Bassano, con cornice de noce con oro [f. 334v.] Un altro quatro de Nostra Signora del Reto, in tela, con la cornice de noce Uno quatro con le sette intelligentie, moderno, in tela, con le cornice de noce Uno crocifisso de mano de Titiano, in tela, con cornice de ebano, con una lampa accesa con il tesone, cornice de ebano Una testa de San Thomase de Aquino de nocte, in tela, con l'istessa cornice, del istessa mano Uno quatro d'una Madonna con Cristo in braccio et San Gioanne fanciullo de mano del Bruncino, con cornice di legno intagliate et piene d'oro Uno quatro della Madalena in legno de mano de Sodamo, nuda, scapellata, con cornice de noce intagliate poste in oro Uno quatro della Madonna, Cristo, San Gioanne et San Giuseppe de Giacomo del Pontormo, con cornice de noce indorati Uno quatro de Cristo che fa oratione al orto con tre apostoli dormienti, con le cornice indorate [f. 335r.] Uno quatro de Santo Giovan Battista predicante nel deserto anticho, con cornice vecchie, de mano del Cimabue Uno quatro della schiodatione de Nostro Signore, anticho, in tavola, con le cornice indorate

A di 4 de luglio 1608, si è seguitato detto inventario per detto Francesco Antonio de Ponte; presenti Bruno de Brunis V.I.D., Vincenzo Cataldo et Marsilio Imbello Dodici primi inperatori de argento piccoli in quadri, con le cornice de ebano, con anelletti et fogliaggi de argento de Bologna Uno quadro de mano de Bruculo, de rame, de paisaggi con la zingara, con la cornice de ebano Quattro altri quadri piccoli de paisaggi de Bruculo et Brilli in rame, con le cornice de ebano Uno disigno de Sant'Antonio vessato da demony de mano de Alberto in carta turchina incollato in rame, con la cornice de ebano [f. 335v.] Doi quadri del conte et contessa de Palena del naturale Uno quadro d'una donna ferrarese Uno quadro de mano del Bassano del figliolo prodico, in tela Uno quadro de mano de Brozino della Madonna, Santa Elisabetta, Cristo et San Gioanne, in tela, con cornice indorata Uno quadro della Madonna, Cristo et San Gioanne de mano bona, con cornice de noce Uno quadro in doi pezzi in lacta de San Thomase et San Bonaventura de mano de Titiano, con cornice de pero tinto Uno conetta con doie portelle, in mezzo con la Madonna et doe Vergine alle portelle et cornice indorate Sei mappamondi de carta, doi granni et quactro piccoli Uno quadro de desegno d'uno festino a penna chiaro oscuro de Luca d'Olanda in carta foderata de tela, con le cornice de noce [f. 336r.] Uno disegno del medesimo in carta incollata in tavola, a penna de lapis rosso, della conversione de San Paulo Uno ritratto d'una donna de mano de Giacomo Bellino, con cornice de ebano, in carta pergameno Uno trionfo de Alberto à penna, con la cornice de ebano Uno torso desegno de Michaele Angelo Bonarota, con la cornice de ebano Uno crocifisso con una Madalena a piede desegno à penna de Salviano, cornice de legno Uno disegno ad acquarella de mano d'Andrea del Sarto, con una Madonna con Christo in braccia Uno ritratto de mezzo relievo in busso de mano de Alberto del imperatore Massimiliano piccolo Uno Titio de mano de Titiano, in tela, con cornice de noce traforate indorate Uno quadro de una Venere con uno Adone in seno in tela [f. 336v.] Uno quadro de uno ratto de Elena, in tela Uno quadro de mano de Rafaele d'Urbino de una Madonna con Christo in braccio, Sant'Anna, San Gioanne Battista à sedere et un'altra Santa, sopra tavola Uno quadro de mano de Titiano d'uno Presepio con asino et un bue, sopra tela, ad oglio Uno quadro de mano d'Andrea del Sarto d'una Madonna che tiene il Figlio morto avante con uno angelo dal un lato et un altro dall'altra parte, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Giacomo del Pontormo d'una Madonna con il Figlio in braccia che li porge la tetta, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano dal Perin del Vago de Noli me Tangere con uno Christo et una Madalena, sopra tela, ad oglio Uno tonno de mano de Rafaele de una Madonna con uno Christo in braccio et Santo Gioanne, sopra tavola Uno quadro de mano de Rafaele de una Madonna con uno Christo, San Gioanne, San Giuseppe et una Santa che porta un paio de tortore in un canestro, sopra tavola, ad oglio [f. 337r.] Uno quadro de mano de Rafaele de uno Ecce Homo con uno fariseo dietro, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Rafaele de una Santa Catherina con una rota et coronnata da uno gran fumo de pece, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Rafaele con volto

del Salvatore, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Rafaele d'una Madonna che tiene il vaso de alabastro in mano vestita alla contadesca con una guirlanna in fronte, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Titiano d'una Madonna con uno Christo in braccia che sposa Santa Catherina con due altre figure, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Titiano con uno San Rocco che se snuda la gamba monca et mostra la peste, sopra carta, ad oglio Uno quadro de mano de Andrea del Sarto de una Madonna con il Figliolo in braccio et San Gioanne, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano del Correggio d'una Madonna con il Figlio in braccio et un angelo che schersa Christo, sopra tavola, ad oglio [f. 337v.] Uno quadro de mano del Correggio d'una Madonna con il Figlio in braccio vestito con una camisa, sopra tela, ad oglio Uno quadro de mano de Francesco Salviati de una Madonna con Christo in seno et doi angeli, uno de quali appresenta un pappagallo alla Madonna con un vaso de fiori a piede del Christo, sopra tela, ad oglio Uno quadro de mano del Salviati de uno Christo con la croce in collo, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Bassano de nocte d'uno Christo morto che si porta in sepolturo con piu figure, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano del Bassano de nocte d'uno Christo che camina con la croce in collo con piu figure, sopra tela, ad oglio Uno quadro de mano del Parmigiano d'uno Crocifisso con una Madalena à piede et la Madonna d'una parte et San Gioanne dal altra parte Uno quadro de mano del Tintoretto d'una epifania compitisi con maggi, cavalli et cameli, sopra tela, ad oglio [f. 338r.]
All'istesso di, si è seguitato dentto inventario per detto Francesco Antonio; presenti li sopradetti Bruno de Brunis V.I.D., Marsilio Imbello, Giovan Battista Pigollo e Vincenzo Cataldo Una testa de Sant'Anastasio in rame, con cornice de ebano Uno quadro de San Bernardo in rame, con la cornice de ebano Uno quadro de mano de Battista Dosso d'una Madonna con Christo in braccio et San Giuseppe, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Tadeo Zuccaro de uno Christo della sepoltura con piu figure, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Sebastiano del Piombo de uno Christo che porta la croce in collo con doi farisei da dietro, sopra tela, ad oglio Uno quadro de mano de Don Giulio Clovio d'uno Ecce Homo con Caifas et doi farisei, sopra rame, ad oglio Uno quadro de mano de Alberto Dura de uno San Gerolimo che sta stodiando denanzi ad un crocifisso con la mano manco mostra una testa de morto, sopra tavola, ad oglio [f. 338v.] Uno quadro de mano de Alberto Dura d'una Madonna con il Figlio in braccio che sposa Santa Catherina in presentia de San Giuseppe con un'altra donna che sta à sedere et legge un libro vaghissimo, sopra tela, ad oglio Uno quadro de mano de Alberto Dura de una incoronatione et scherno de Christo con molte figure, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Alberto Dura d'una Madonna con uno Christo in braccio, sopra tela, à guazzo Uno quadro de mano de Andrea del Sarto, dicono che sia San Sebastiano per una freccia che tiene in mano, ma altri giudicano che sia San Gioanne Battista, sopra tavola, ad oglio Uno quadro de mano de Luca Canciasco della resurretione de Lazzaro de dudice figure, sopra tela, ad oglio Uno quadro de mano del detto Luca Canciasco della figlia del arcisinagogo con sette figure, sopra tela, ad oglio Uno quadro à doie portelle con uno crocifisso con la Madalena a pede et una delle portelle la Madonna et all'altra San Gioanne Battista, sopra se puro non è dupplicato, dicono che sia de mano de Titiano [f. 339r.] Uno quadro con la tela de Penelope Uno quadro con una Madalena sopra tavola, con cornice de noce Uno quadro de San Francesco de Assisi sopra tela, con cornice bianche Un altro quadro de San Francesco de Paula Uno quadro con uno ritratto, rocto … [f. 339v.] …
[f. 340v.] A di 5 detto, per detto Francesco Antonio, se è seguitato detto inventario; presenti sopradetti Bruno, Marsilio et Giovan Battista … [f. 341r.] …
[f. 343r.] Al detto di, si è conferito lo sudetto Francesco Antonio de Ponte in una delle camere superiori del detto palazzo dove stanno le donne et in presentia delli sopradetti doctori Bruno de Brunis V.I.D. et Marsilio Imbello, si è fatto lo soctoscritto inventario delle soctoscritte altre robbe, quale dicono che furno della bona memoria della principessa donna Gioanna Pacecca … [f. 343v.] … [f. 344r.] … Uno quadro piccolo con una Madonna che tiene il Figliolo in braccio con l'officio, sopra rame, con cornice de ebano Un altro quadro piccolo con una Madonna, sopra rame, con cornice de porfido [f. 344v.] Uno quadro piccolo con San Francesco de Paula sopra rame, con cornice et colonne de pietra in bosco Uno quadro piccolo con la pietra sopra rame, con cornice de ebano Uno quadro piccolo con una Madalena in rame, cornice de piro Un altro quadro della schiodatione de Nostro Signore sopra rame, con cornice de ebano toccata con oro … [f. 345r.] …
[f. 345v.] A di 6 di detto mese de luglio, per detto Francesco Antonio de Ponte, si è seguitato detto inventario nel sudetto loco; presenti li sudetti Bruno de V.I.D., et Marsilio Imbello [f. 346r.] …
[f. 351(49)v.] … A di 7 del detto mese de luglio, s'è de novo continuato detto inventario per detto Francesco Antonio de Ponte nello sudetto loco; presente lo sudetto Marsilio Imbello … [f. 352r.] … Uno quadro con uno Crocifisso con cornice Uno ritratto del Beato Filippo [f. 352v.] … [f. 356v.] … La chiave della sopradetta camera superiore tene dalla parte delle donne, s'è consignata per Marsilio Imbello, in nome de Isabella de Capua, al sopradetto Francesco Antonio de Ponte; dentro la quale camera stanno le sopradette, robbe che se dice che furno della detta quondam principessa donna Gioanna Pacecca [f. 430r.] Nella sudetta guardarobba In primis, una sala de panni de razzi, consistenti in panni nove che contiene l'istoria de Tobia, de palmi 16 de altezza Una camera de panni de razzi de panni sei, continente l'istoria de Florio et Biancofiore Un'altra camera de panni de razza, de panni cinque granni et uno portiero, continente la favola

de Actione Una saletta de panni de razzi octo de buscaglie con animali, de quali panni octo se ne sono ritrovate in guardarobba sette [f. 430v.] et un altro, dice Marsilio Imbello guardarobba, che è in potere del mastro che la concia, quale sta dietro la casa de Gerolamo Colonna et sa dimanda mastro Giovan Battista et pero se notano sei, sette tantum Una camera de panni de razzi dell'istoria de Troya, de pezzi cinque et uno portiero Una sala de panni de razzi, de panni sette granni, della Creatione del mondo Una sala de panni de razzi de pezzi sette del istoria de Gioseppe Uno panno de razzi vecchio Cinque panni de razzi, continenti l'istoria de Nabaot con uno portiero Uno panno de razzi con seta et oro, con Nostro Signore et la Madalena Noli me Tangere Tre panni de razzi, con tre crocifissi de diverse manere Sei portieri de panno verde, cinque d'essi fasciati de velluto verde et uno senza velluto, tutti con l'arme de Capua, Spinello et Filomarino, deli quali doi se ne sono ritrovati in guardarobba et doi, dice Giovan Battista Pigollo, che sono nel monastero de San Sebastiano per servitio de donna Maria et doi altri restano alla beneficiata [f. 431r.] Diece panni de razzi del istoria del Testamento vecchio Una camera de panno fratesco de panni sei, con doie sopra porte, uno sopra finestre et uno sopra ciminera et uno panno de tavola, doi panni de selletta del istesso panno et uno portiero de camerino panno; li qualli camera et altre cose de panno fratisco, se dice che sono stati venduti et mostrati per il detto regente ad Ascanio Carrafa Doi panni de razzi granni, uno con friso et l'altro senza, con diversi personaggi et reggi Doi tappeti grandissimi per parate in terra et un altro simile de doi pezzi Quattro tappeti granni levantini, tre novigni et uno piu usato; delli quali se ne sono ritrovati doi in guardarobba et l'altri doi uno, dice Pigollo, che si è consignato in potere de donna Maria et l'altro se dice essere venduto et pero se ne notano doi Tre tappeti levantini, doi con fiocchi verdi et l'altro con fiocchi arranciati, per due buffette Quattro tappeti piccoli de Regno, deli quali uno se ne ritrova in guardarobba et li tre altri dicono essere venduti [f. 431v.] Un altro tappeto granne vecchio et nocto de Regno per innanzi letto Un altro tappeto vecchio de Regno con zagarelle à torno mezano, quale se dice essere venduto … Una camera de velluto carmosino et tela de oro contra tagliato, consistente in panni dudici de tela cinquantasei, inforrato de tela gialla con doi frisi del istesso, con sue francie, quale se dice essere venduto al principe de Avellino, con doie sopra porte del istesso, similmente vendute al detto principe de Avellino … [f. 432r.] … Presenti Marsilio Imbello, Giovan Battista Pigollo, Francesco Giuliano (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.320r-432r; Zezza, Ricerca 2016).

11.7.1608 - Atto notarile inventario palazzo di Napoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.302r-303r; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

30.8.1608 - 1608 a 30 de Agosto Sabato … f. 170 Ad Giulio Cesare fontana d. dieci E per lui ad m.ro tom.e Apicella fabricatore disse in conto del opera, che fa nel monast.o de s.to Sebastiano per accomodare le stantie per le figlie del s.r Prin.e de Conca de bona manera d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.125; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1608 - 1608 adi 16 di 7bre martedi f. 170 A Giulio Cesare fontana d. venti E per esso a sore Maria fran.ca carbone priora del mon.o di S.to Sebastiano di questa Città per tanti che li sono restati in mano delli denari d.li da Marco Ant.o d'Aponte per spendere per accomodare le stantie in d.o mon.o per comodità dell'habitatione delle figlie dell'Ecc.a del pren.e di conca di buona mem.a q.li d. 20 seli pagano per spese che giornalm.te occoreno fatti per serv.o di quelle Sig.re E per lei a fran.co d'Avitabile per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.203; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1608 - 1608 adi 13 di 8bre lunedi … f. 1045 A Marc'Ant.o d'Aponte d. cinquanta E per esso al c.re Gio: Giac.o lazaro d.e seli pag.o per contemplatione delli servitij per essi fatti alla bona mem.a del Pren.e di conca nel viaggio di Roma, e di loreto quando andò a ricevere il tosone d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

24.10.1608 - 1608 a' 24 d'Ott.re Venerdi … f. 537/843 Ad Agostino Salluzzo d. quattrocento vinti dui tt. 3. e per lui al consigliero Marc'Antonio d'Aponte, vicario generale del Prencipe di Conca et sono ciò è d. ducento sittant'otto per il prezzo di 4 bacili seu … d'argento in peso libre 27, et li restanti d.144.3, cioè per prezzo di sei mesali usati vecchi, d. 24 un altro mesale d. otto, dui altri mesali vecchi d. 12 sei altri mesali per la bottigliera d.15, quattro mesali per servizi d.7, stoia bocchi numero 24, metà novi metà usati, d.7 tt.1, Canne 28 di rosciato a carlini cinque e mezo la canna d. 15.2, quattro mesali, dui largi et dui piccoli, d.18, dui matarazzi di letto di lana d.18. Che ogni cosa li ha vendute et consignate dalla guarda robba del detto Prencipe di Conca per mano di Gio: Troyano dello Litto. E per lui al Banco di S.to Jacovo per dannali credito d. 422.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 49, p.723; Mancino, Ricerca 2016)

24.10.1608 - [p.70r] … Emptio Francaville pro Consalvo de Palma et promissiones pro moderno Principe Conche. Die vigesimo quarto mensis octobris septime Ind.is 1608 Neapoli. In nostri presentia constitutis Marco Antonio Caracciolo fratre, et procuratore ad infratta signanter Io: Batte Caraccioli Marchionis

Volturarie … [p.70v] … ex una parte, Et Consalvo de Palma de Neapoli … ex parte altera predittus vero Marcus Antonius … habere tenere, et poxidere iux.e tamquam utilem dominum et patronum … terra Francaville … [p.71r] … Asserens predittus Marcus Antonius … dicte terre Francaville spectavisse, et spectare ad **Iulius Cesarem de Capua** modernum Principem Conche, et in presenti Regno magnum admiratum, filium unigetimum, et heredem universalem cum beneficio legis, et inventarij conficiendi quondam predecessoris Principis Conche … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 16, p.70r; … Ricerca 2016).

20.11.1608 - [f. 429r.] A tergo al dottor Iulio Mastrilo *** Dice su Ex.a V.S. consigne los muebles y Ioyas del signor principe de Conca, que el regente Marco Antonio de Ponte dexo a su cargo, a don Vincentio de Iuliano, criado del dicho principe, *** inventario distinto, y claro cada pieca, y sucadidad, conforme al inventario que hizo el dicho Regente, tomando relibo para su descugo. De Palazo a 20 de Novembre 1608 Iuan de Cortaverria (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

3.12-11.12.1608 - [f. 432r.] … Alli tre de detto mese de decembre 1608, di nuovo s'è conferito lo sudetto doctor Giulio in detta guardarobba ut supra … [f. 432v.] … [f. 435r.] … Presenti, Marsilio Imbello, Francesco Fiello et Francesco de Giuliano, testimoni
Eodem die … [f. 435v.] … [f. 438v.] … Presenti li sopradetti testimoni
[f. 439r.] A 4 detto … [f. 441r.] … Uno quatro con il ritratto del marchese dela Bagnese Uno ritratto de Prospero Colonna Uno ritratto de Carlo quinto Uno ritratto della contessa de Nicastro, con cornice de noce Uno quatro de paiesi de Fiandra Uno quatro del arbore dela casa Octo quatri de diversi reggi … [f. 441v.] … [f. 442v.] … Presenti li sopradetti testimoni
Eodem die … [f. 443r.] … [f. 447r.] … Presenti li sopradetti
A 6 del detto mese de decembre … [f. 448r.] A 6 de decembre 1608 Robbe esistente nella ricamera del principe … [f. 448v.] … [f. 454r.] … Uno ritratto del quondam principe predecessore non fenito in tela Uno ritratto d'una donna in tela Uno ritratto d'un todesco buffone in tela Uno ritratto del cardinale Spinello … [f. 454v.] Uno payese del India con diversi ocelli in tela … [f. 455r.] … [f. 456r.] … Presenti, Marsilio Imbello, Francesco Fiello, Giuseppe Ciccarella di Centula
[f. 456v.] Alli 7 detto, nella sudetta ricamera … [f. 457r.] … [f. 457v.] Una medaglia del quondam principe Mattheo con il verso del pallonetto in metallo … [f. 458r.] … [f. 459v.] … Alcuni desegni de piante giardini et altre piante del castello de Vico … [f. 460r.] … [f. 460v.] … Presenti, Marsilio Imbello, Francesco Fiello Cola Giozzato Nella sudetta ricamera …
[f. 461r.] A 8 del detto mese Nella guardarobba vecchia seu sala di basso del palazzo … [f. 461v.] … [f. 463v.] … De piu sono, nella sudetta guardarobba vecchia seu sala de basso del detto palazzo, l'infrascritti quadri: Uno ritratto de Solimano re de turchi dal petto in su, con cornice indorate; quale cornice è notata alla ricamera Doi ritratti de doci de Venetia, con la testa de mezzo petto, con cornice de autano Doi fratelli de casa Medici, de pari quatinta tra di lloro, senza cornice, in tavola Tre età, fanciullezza, gioventu et vecchiaia, tra li quali il ritratto de Pico del Mirandola, con la cornice de noce Uno ritratto de Massimiliano imperatore de mano de Alberto Dura, in tavola, con le cornice de noce Uno ritratto de Pietro de Medici in arme bianche giovene, in tavola, con le cornice de noce intagliata con fili d'oro Uno ritratto dela duchessa de Venetia, con cornice de pero negro Uno ritratto della madre del papa Clemente settimo de mano de Michelangelo Bonarota, senza cornice Uno ritratto de una vecchia de mano de Luca d'Olanda, in tavola, con cornice de noce [f. 464r.] Uno ritratto della moglie de Alberto Duro de mano del istesso Alberto, in rame, con cornice de noce Uno ritratto de Titiano del naturale de mano del istesso, senza cornice Uno quadro à portelle de doi ritratti fiamenghi, de mano de Luca d'Olanda, de marito et moglie, in tavola, con cornice de noce Uno quatro de doi ritratti de doi fratelli francesi, con cornice de noce Uno ritratto de una figliola del granduca de Toscana con una cagnola in mano, con cornice de noce intagliato con oro, in tavola Uno ritratto à portelle con dui ritratti de Renato et Renata, re di Napoli, in tavola Uno ritratto de una testa del Giorgione, in tavola, senza cornice Uno ritratto d'uno con uno gamaro alla casaccha, in tavola, con la cornice negre et fila d'oro Uno ritratto de uno fameyo vestito, in tavola, con cornice de noce Uno ritratto de uno todesco con uno vasetto de stagno in mano, in tavola Una testa de uno todesco avolta, in tavola Uno quatro tonno con cornice indorata, con il ritratto de Moyse fanciullo che piglia la brasa
Uno quatro con il ritratto de Adamo et Eva, in tavola, con le cornice indorate Uno quatro con la focina de Vulcano de mano del Bassano, con cornice de noce et oro [f. 464v.] Uno altro quatro de Nostra Signora del Reto, in tela, con la cornice de noce Uno quatro con le sette intelligentie, moderno, in tela, con le cornice de noce; quale dicono che sia in potere de Giovan Francisco Carpentiero Uno crocifisso de mano de Titiano, in tela, con cornice di ebano con una lampa accesa con il tesone, cornice de ebano Una testa di San Thomase de Aquino di notte, in tela, con l'istessa cornice, del istessa mano Uno quatro d'una Madonna con Christo in braccia et Santo Gioanne fanciullo de mano del Bruncino, con cornice di legno intagliata et piene d'oro Uno quatro della Madalena in legno de mano de Sodoma, nuda, scapillita, con cornice de noce intagliata poste in oro Uno quatro della Madonna, Christo, Sancto Gioanne et Santo Gioseppe de Giacomo del Pontorno, con

cornice de noce indorati Uno quadro de Christo che fa oratione al orto con tre apostoli dormienti, con la cornice indorata Uno quatro de San Giovanni Battista predicante nel deserto, anticho, con cornice vecchie, de mano del Cimabue Uno quatro della schiodatione de Nostro Signore, anticho, in tavola, con le cornice indorate Undici primi imperatori d'argento piccoli in quadri, con le cornice d'ebano con anelletti et fogliaggi d'argento de Bologna Uno quatro de mano del Bruculo de rame, de paisaggi con la zingara, con la cornice d'ebano Quattro altri quatri piccoli de paisaggi de Bruculo et brilli, in rame con la cornice d'ebano [f. 465r.] Uno desegno de Santo Antonio vessato da demonij de mano de Alberto, in carta turchina incollato in rame, con la cornice d'ebano Doi quatri del conte et contessa de Palena del naturale Uno quatro d'una donna ferrarese Uno quatro de mano de Bassano del figliolo prodico, in tela Uno quatro de mano del Bronzino della Madonna, Santa Elisabetta, Christo et San Giovanni in tela, con cornice indorata Uno quatro della Madonna, Christo et San Giovanni de mano bona, con cornice de noce Uno quatro in doi pezzi in latta de Santo Thomase et San Bonaventura de mano de Titiano, con cornice di pero tinto Una conetta con doie portelle in mezzo, con la Madonna et doie vergine alle portelle et cornice indorate Sei mappamondi de carta, doi granni et quattro piccoli

Uno quatro de desegno d'uno festino a penna chiaro ascura de Luca d'Olanda, in carta foderato de tela, con le cornice de noce Uno disegno del medesimo in carta incollato in tavola a penna de lapis rosso della conversione de San Paulo Uno ritratto d'una donna de mano de Giacomo Bellino, con cornice d'ebano, in carta bergamasca Uno Trionfo d'Alberto a penna con la cornice d'ebano Uno torso de legno de Michaele Angelo Bonarota con la cornice de ebano Uno crocifisso con una Madalena a piede, desegno a penna del Salviano, cornice de legno Uno disegno ad acquerello de mano d'Andrea del Sarto, con una Madonna con Christo in braccia Uno ritratto de mezzo relievo in busso de mano de Alberto, del imperatore Massimiliano piccolo Uno Titio de mano de Titiano, in tela, con cornice de noce trasforate indorato [f. 465v.] Uno quatro de una Venera con uno Adone in seno, in tela Uno quatro d'uno racto de Elena, in tela Uno quatro de mano de Rafaele d'Urbino de una Madonna con Christo in braccia, Santa Anna, Santo Giovanni Battista à sedere et un'altra Santa, sopra tavola Uno quatro de mano de Titiano d'uno Presepio con asino et un bove, sopra tela ad oglio

Uno quatro de mano d'Andrea del Sarto de una Madonna che tiene il Figlio morto avante, con uno angelo d'un lato et un altro dall'altra parte, sopra tavola ad oglio; quale si dice che sia stato consignato a Giovanni Battista Pigollo per portallo alla Signora donna Maria sorella di detto signor principe Uno quatro de mano del Perin del Vago de Noli me tangere con uno Christo et una Madalena, sopra tela ad oglio Uno tonno de mano de Rafaele de una Madonna con uno Christo in braccio et San Gioanne, sopra tavola Uno quatro de mano de Rafaele de una Madonna con uno Christo, San Gioanne, Santo Gioseppe et una serva che porta un paro de torture in un canestro, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Rafaele de uno Ecce Homo con un fariseo dietro, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Rafaele de una Santa Chaterina con una rota et circondata da uno gran fumo de pece, sopra tavole ad oglio Uno quatro de mano de Rafaele con volto del Salvatore, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Rafaele d'una Madalena che tiene il vaso de alabastro [f. 466r.] in mano, vestita alla contadinesca con una girlanda in fronte, sopra tavola ad oglio Uno quadro de mano da Titiano d'una Madonna con uno Christo in braccia che sposa Santa Chatarina con due altre figure, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Titiano con uno Santo Rocco che se snuda la gamba manca et mostra la peste, sopra carta ad oglio Uno quatro de mano de Andrea del Sarto de una Madonna con il Figliolo in braccio et San Gioanne, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano del Corregio d'una Madonna con il Figlio in braccio et uno angelo che scherza Christo, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano del Corregio d'una Madonna con il Figlio in braccio vestito con una camina, sopra tela ad oglio Uno quatro de mano de Francesco Salviati d'una Madonna con Christo in sino et doi angeli, uno de quali apresenta uno pappagallo alla Madonna con uno vaso di fiori a piede del Christo, sopra tela ad oglio Uno quatro de mano de Salviati d'uno Christo con la croce in collo, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Bassano de notte d'uno Christo morto che si porta in sepoltura con piu figure, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano del Bassano de notte de uno Christo che camina con la croce in collo con piu figure, sopra tela ad oglio Uno quatro de mano del Parmigiano d'uno crocifisso con una Madalena e pede et la Madonna da una parte et San Gioanne dal altra parte Uno quatro de mano del Tintoretto d'una epifania conpitissima con Maggi, cavalli et cameli, sopra tela ad oglio Una testa de Sant'Anastasio, in rame, con cornice de ebano Uno quatro de San Bernardo, in rame, con la cornice d'ebano Uno quatro de mano de Battista Dosso d'una Madonna con Christo in braccio et Santo Gioseppe, sopra tavola ad oglio [f. 466v.] Uno quatro de mano de Tadeo Zuccaro d'uno Christo della sepoltura con piu figure, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Sebastiano del Piombo d'uno Christo che porta la croce in collo con doi farisei da dietro, sopra tela ad oglio Uno quatro de mano de Don Giulio Clovio d'uno Ecce Homo con Caifas et doi farisei, sopra rame ad oglio Uno quatro de mano d'Alberto Dura de uno San Gerolamo che sta studiando dinanzi ad un crocifisso con la mano manco mostra una testa de morto, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano d'Alberto Dura de una Madonna con il Figlio in braccio che sposa Santa Chatarina in presentia di Santo Gioseppe con un'altra donna che sta à sedere et legge un libro vaghissimo, sopra tela ad oglio

Uno quatro de mano de Alberto Dura de una incoronatione et scherno de Christo con molte figure, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Alberto Dura d'una Madonna con uno Christo in braccio, sopra tela à guazzo Uno quatro de mano de Andrea del Sarto che dicono che sia San Sebastiano per una freccia che tiene in mano ma altri giudicano che sia San Gioanne Battista, sopra tavola ad oglio Uno quatro de mano de Luca Canciasco della resurretione de Lazzaro de dudice figure, sopra tela ad oglio, quale dicono che sia stato consignato a Gioanne Battista Pigollo Uno quatro de mano del detto Luca Canciasco della figlia del arcisinagogo con sette figure, sopra tela ad oglio, quale dicono che sia stato contignato al detto Gioanne Battista Pigollo Uno quatro à doie portelle con uno crocifisso con la Madalena a piede et una delle portelle la Madonna et all'altra San Gioanne, sopra latta se piro non e dupplicato, dicono che sia de mano de Titiano Uno quatro con la tela de Penelope [f. 467r.] Uno quatro con una Madalena, sopra tavola con cornice de noce Uno quatro de San Francesco de Assisi, sopra tela con cornice bianche Un altro quatro de San Francesco de Paula Nella prima camera superiore quando se entra dalla sala dove habitava il quondam principe … [f. 467v.] … Uno ritratto della Madonna con cornice de ebano et guarnita di argento indorato [f. 468r.] Uno agnus dei con cornice d'argento indorata con una reliquia dentro … [f. 468v.] … [f. 470v.] …
A 10 detto nella sudetta guardarobba … [f. 471r.] … [f. 473r.] … Presenti li sopradetti, Marsilio Imbello, Francesco Palumbaro
A 11 de detto mese de decembre, in una camera di detto palazzo, si sono aperte due cascie coverte de ferro, in presentia delli sodetti: Giulio Mastrillo, don Antonio de Capua, don Vincenzo Iuliano, Recupido Scodes gioyelliero; dove se sono ritrovate l'infrascritte gioye et oro et altri … [f. 473v.] … [f. 485r.] … Presenti di detto Giulio Mastrillo, abbate Cesare de Bologna, detto don Vincenzio Giuliano, Recupido Scodes gioyelliero, Marsilio Imbello (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.432r-485r; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

2.12.1608 - [f. 428r.] *A di doi de decembre 1608 in Napoli, si sono conferiti il doctor Giulio Mastrillo, abbate Cesare de Bologna et don Vincenzo Giuliano, nel palazzo del moderno principe de Conche et granne amiraglio del presente Regno, sito nella piazza de Santa Maria de Costantinopoli seu de San Pietro à Mayella et proprie nella guardarobba del detto palazzo, dove per il detto doctor Giulio s'è presentato un viglietto originale del secretario Corta barniga secretario de Sua Ecc.za diretto al detto doctor Giulio del quale ne ha lasciata copia, quale è del tenore seguente videlicet:*
Inseratur copia viglietti
Et detto originale è rimasto in potere del detto Giulio; per esequtione del quale viglietto, in presentia d'esso Giulio, si sono consignati per detto abbate Cesare de Bologna al detto don Vincenzo, l'infrascritte robbe, quali s'è ritrovavano nelli subscritti lochi di detto palazzo:
Inseratur bona (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

11.12.1608 - [p.117r] Emptio terre Vici de Pantano, et alium castrum casalis et feudi pro Jo: Vincenzo Carrafa quondam Julij, et retrovenditio, et insolutum datio introituum pro moderno Principe Conche. Die undecimo mensis decembris septime Ind.is 1608 Neapoli. In nostri presentia constitutis Regio Consiliario Joanne Andrea de Giorgio Vicario generali **Iulij Cesaris de Capua Pacechi** Moderni Principis Conche et in presenti Regno magni admirati, filij unigeniti, et heredis universalis cum beneficio legis, et inventarij conficiendi quondam Matthei de Capua predecessoris Principis Conche … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 16, p.117r; … Ricerca 2016).

11.12.1608 - [p.128r] … Emptio casalis Santi Ioannis ad Teoducciolum pro Marchione Corati, et retrovenditio pro Principe Conche. Eodem die undecimo mensis decembris septime Ind.is 1608 Neapoli. In nostri presentia constitutis Regio Consiliario Joanne Andrea de Giorgio Vicario generali **Iulij Cesaris de Capua Pacechi** Moderni Principis Conche et in presenti Regno magni admirati, filij unigeniti, et heredis universalis cum beneficio legis, et inventarij conficiendi quondam Matthei de Capua predecessoris Principis Conche … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 16, p.117r; … Ricerca 2016).

12.12.1608 - 1608 adi 12 di xbre Venerdi … f. 1346 Al Cons.ro Gio: And.a di Giorgio d. quarantotto, E per lui al p.re Rettore del Collegio Sommasco d.e celi paga dell'annui d. 300 che la b.m. del Pren.e di conca lasciò a Aniballe di capua suo figlio, et sono per sei mesate com.te a 20 di 9bre p.to 1608 per la educatione e disciplina che il d.o Aniballe havrà da ricercare in d.o coll.o con.ti al p.re d. Gabriel lopes de nocera rett.e ut s.a d. 48 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.558; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - Atto notarile inventario palazzo di Napoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.426r-426v; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

9.4.1609 - [inserto p.657v-658r] Fidem facio ego not.e Rosarius Sportellus de Neapoli in Curia Bartoli Jordani excercentis officium notarij Regie Curie in hoc Regno, qualiter inter cetera contenta in capitulis

firmatis super matrimonio tunc contrahendo et deinde sollemniter, et legitime contracto inter donna Svevam de Avalos de Aragonia, et Julium Cesarem de Capua Principem Conche huius Regni Magum Admiratum, ac in instrumento de dictis capitulis celebrato manu dicti Bartoli Jordani sub die nono mensis aprilis anni 1609. Adest capitulum tenoris sequentis videlicet:
Di piu promette lo detto Prencipe di Montesarchio à tempo si contraherà lo detto matrimonio ut supra cedere al detto Prencipe di Conca per causa di dette doti ut supra tutta la quantità di denari, che deve consequire per molte annate maturate per tutto l'ultimo di decembre 1608. della sua incomenda detta La fonte del Imperatore, che tiene in Spagna deduttone solamente quello si deve per sua provisione al Agente che tiene esso Prencipe in Corte di S. Maestà per lo tempo decorso sino al detto ultimo di decembre 1608. à raggione di docati centoventi l'anno, et altri docati mille, ch'esso Prencipe l'anni passati donò di detta somma al quondam don Ferrante suo figlio, et per quello furono ceduti à Detio Rocco; et promette detto Prencipe à tempo si contraherà detto matrimonio cedere al detto Prencipe di Conca le raggioni li competeno di ricuperare tutta la detta somma di denari con peso di sodisfare le dette due partite al suo Agente, et à Detio Rocco modo ut supra et cautelarnelo per Instromento con tutte le clausole solite, et opportune à conseglio di savio; Verum con promessa che lo detto credito sia vero, et non ceduto né transferito ad altri tantum, et non sia tenuto né obligato ad altro. Prout hec et alia constant ex dictis capitulis et instrumento de eis rogato ut supra, quibus me refero et in fidem ego supradictis notario presentem feci, subscritti et signavi N. Rosarius Sportellus con s.a (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 16; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

4.7.1609 - 1609 a 4 di luglio sabato … f. 999/599 A Consalvo de palma d. quattro milia E per lui al cons.ro Gio: And.a di Giorgio in virtù dell'inclus.e fedi, et sono quelli che depositò a 3 del p.nte pervenuteli fra la summa di d. 5 milia per la ven.ta per esso fatta a Cesare pignatello d'annui d 400 med.te cautele per n.ro Mattia tufano, per quelli pagare a d.o Gio: And.a Vic.o generale del Principe di Conca in conto di d. 28 milia per il prezzo della terra di francavilla vend.li med.te cautele per mano di n.e Gramatio amodeo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 39; Mancino, Ricerca 2016).

28.7.1609 - 1609 Adi 28 di luglio martedi … f. 1592 Alla Prencipessa di conca d. quattro et meczo Et per lei a m.o vinc.o faraone d.e ad sadisfatt.e di tutte fatiche che ha poste in in acconto dare lo incigno del aqua nella casa dove habita d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

3.8.1609 - [p.348v] … Promissio, et contentamentum pro venerabili ecclesia sante Marie a' Toro civitatis Vici Equense, et Principe Conche. Die tertio mensis Augusti septime Ind.is 1609 Neapoli In nostri presentia constitutus Reverendus pater D. Paulus Squillante ordinis clericorum regularium, Vicaris venerabilis ecclesie Sante Marie a' Toro civitatis Vici Equense consensiens prius in nos interveniens ad infratta omnia uti Vicarius dicte venerabilis ecclesie Sante Marie a' Toro, et pro eadem ecclesia et successores in eadem, sponte asseruit coram nobis et D. Vincenzo de Giuliano ibidem presente ac interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte Regij Consiliarij Ioannis Andree [p.349r] de Giorgio Vicarij generalis **Julij Cesaris de Capua** moderni Principis Conche et huius Regni Magni admirati, et pro eodem principes in vulgari sermone pro mayori intelligentia facta videlicet come tenendo detto Principe in detta città di Vico, l'acqua che viene dal loco nominato la sperlonca, la qual acqua passa vicino la detta ecclesia de Santa Maria a' Toro, et per che li patri ch'assisteno in dett'ecclesia tieneno gran bisogno d'acqua, et havendo detti padri rechiesto detto moderno Principe che per farli cosa grata, et per la devotione che tanto il Principe padre come detto moderno Principe, hanno portato et al presente detto moderno Principe porta à dett'ecclesia che li volesse far gratia, per quattrovolte tantum l'anno concedere à dett'ecclesia che possa far impire la conserva noviter construenda in detto loco, per il che detto moderno Principe, et per esso detto suo Vicario generale è rimasto contente che per dette quattro volte l'anno tantum detti patri si possano impire de detta acqua che viene dala spellonga … [p.349v] … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 16, p.348v; … Ricerca 2016).

18.8.1609 - 1609 adi 18 di Ag.to martedi … f. 94 Al Cons.ro Gio: And.a di Giorgio vic.o d. cento, e per esso a d. **Sveva d'Avolos de Aragonia** prencipessa di conca … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.15; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - [f. 543r.] Don Vincenzo Giuliano vi confererei in la città de Vico Equense et ivi ricevereti tutti li robbe, libri, et altro che vi consignerà il signor Diomede de Afflitto in nome del signor regente Marco Antonio da Ponte, olim vicario del signor principe di Conca, al quale fareti fare da notaio Felice Amendola receputa di quello vi sarà consignato, et quelli conservati nel loco delli altre robbe. In Napoli, 12 di ottobre 1609 Giovan Andrea Georgio (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

12.10.1609 - [f. 546r.] Alli 12 ottobre 1609 Io infrascritto faccio fede come ho ricevuto l'infrascritti libri et altre robbe et consegnate all'Illmo et Rev.mo signor visitatore mio signore, essendo passato ogni cosa per mie si mani, avertendo che li libri che sono cassati non si sono ricevuti per non essersi trovati nella libraria all'hora

quando l'andavano buscando in Vico. Delle quali robbe fu fatto pagamento per il Banco di Santo Iacobo et consegnate le polize in mano de signor Giovanni Andrea Georgio, consigliero; et in fede dico ho sottoscritto la presente di mia mano propria Giovanni Francesco Piazza Dottore theologo in casa di monsignor Ill.mo et Rev.mo arcivescovo di Salerno, visitadore nel presente Regno [f. 546v.] … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

19.10.1609 - [f. 551v.] Die 19 mensis ottobris 1609, Vici Equensis Iudice Ioanne Vincentio Miele, Reverendo don Andrea Salsano, Anello Tramontano de Napoli, Fabritio Deaina de Vico, Ottavio Cafiero de Napoli, Fabritio de Aina de Vico, Vincentio de Iffo de Vico, Ioseph Iannello de Vico, Ioseph Imparato de Vico [f. 555r.] Altri libri consignati à don Vincenzo per Diomede … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

19.10.1609 - Atto notarile inventario Vico (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47, f.544r-545v; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

21.10.1609 - [p.87r] … Ratificatio et donationes Pro Principe Conche Promissio Pro Principissa Conche. Die vigesimo primo mensis octobris octave Inditionis 1609 Neapoli. In nostri presentia constitutis Lucretia Filomarina Principissa Conche vidua jure francorum, et more magnatum vivente ut dixit agente ad infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex una parte; Et Joanne Andrea de Georgio Regio consiliero vicario generali **Julij Cesaris de Capua** moderni Principis Conche et huius Regni magni admirati filij et heredis unitis quondam Matthei de Capua predecessoris Principis Conche deputato per Ill.mum et ex.mum dominum comitem Beneventi Vice Rege in presenti Regno vigore subscripti viglietti cuius tenor inferius describetur agente, et interveniente similiter ad infratta omnia tamquam vicario dicti moderni Principis, et pro eodem Principe eiusque [p.87v] heredes et successores ex parte altera; Prefata vero Principissa sponte asseruit coram nobis, et dicto Joanne Andrea quo supra nomine presente, annis preteritis quondam donna Joannam Carrafam Marchionissa santi Lucidi vendidisse, et alienasse libere, et absque ultimo pacto de retrovendendo ipsi Principisse civitate Vici equensis sita in Provintia Terre Laboris cum eius villis seu casalibus castro seu fortellitio domibus seu palatio hominibus vassallis … integro statum pro pretio ducatorum quatraginta unius mille de carlini mediantibus cautelis rogatij sub die tertio mensis decembris 1601 per manus mei prefati notarij in quo pretio dicte civitatis et casalium asseruit prefata Principissa posiusse ducatos viginti quinque mille de carlinis ad ipsam Principissam perventos, ex venditione per eam facta don Antonio Carrafe Marchoni Corati annuorum ducatorum duorum mille, et centum viginti quinque cum pacto de retrovendendo cum promissione et principali obligatione insolidum dicti quondam predecessoris Principis Conche eius filij [p.88r] mediantibus cautelis rogati sub die supradicti mensis decembris 1601 manu mei prefati notarij. Deinde ipsam Principissam asseruisse habere tenere, et possidere tamquam utile dominam et patronam inmediate, et in capite Regia Curia in feudum dictam civitate Vici equensis cum dictis eius ville seu casalibus castro seu fortellitio domibus seu palatio hominibus vaxallis … propter maternum amore refutasse, et donasse donationis titulo inrevocabiliter intervivos ex nunc pro tunc seguta morte ipsius Principisse dicto quondam predecessori Principi Conche eius filio primogenito dicta civitate Vici equensis … [p.88v] … [p.96v] … Presentibus Judice Martio Salsano de civitate Cave Regio ad contrattus Joanne Baptista Bilocta V.I.D. Hieronymo del Verme V.I.D. Hieronymo Florio V.I.D. Horatio Gallo … de Neapoli Domino Vincentio Grosafio de terra Rale et Anibale Monte de Sora (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 16, p.87r-96v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- Ancora lungo sarebbe l'elenco delle opere realizzate dal nostro feudatario che, la sorte volle condurre a morte nel 1607, ancora in giovane età. Dopo due anni, la principessa Filomarino, assegnò in donazione Vico, al nipote **Giulio Cesare di Capua**, figlio di Matteo (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).

26.11.1609 - [p.172v] … Consignatio et insolutum datio int.m Pro Elionora Gensora Promissio et quietatio Pro Principe Conche Die vigesimo sexto mensis novembris octave Inditionis 1609 Neapoli. In nostri presentia constitutis Joanne Andrea Georgio Regio consiliario Vicario generali **Julij Cesaris de Capua** moderni Principis Conche et huius Regni magni admirati filij et heredis umilis quondam Matthei de Capua predecessoris Principis Conche deputato per Ill.mum et ex.mum dominum comitem Beneventi Vice Regem in presenti Regno … ex una parte; Et Joanne de Virgilio de Neapoli agente et interveniente simul [p.173r] ad infratta omnia nomine et pro parte Elionore Gensore de Neapoli … ex parte altera; Prefato vero Joanne Andrea quos nomine sponte asseruit coram nobis et dicto Joanne predicto nomine presente annis preteritis quondam d. Joannam Pacecha Principissa Conche matrem dicti moderni Principis suum ultimum inscriptis clausum et sigillatum condidisse testamentum et inter alia contenta legasse dicte Elionore ducatos centum ultra maritaggium faciendum per dictum quondam Principem per servitij … per dictam Elionora predictis quondam predecessoris Principibus … per multos annos prout dixit apparere ex dicto testamento rogato

manu notarij Vincentio de Alfano … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 16, p.172v-178r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

1610 - L'iscrizione in oggetto è una base sacra, dedicata nel II sec. d.C. da parte di *T. Flavius Pius* con l'omonimo figlio all'eroe tessalo Eumelo, eponimo della fratria degli Eumeleiadi (IG XIV 715 = EDR178874): M. G. Mazza, ricopiato da I. M. Como, ne dice che *"Questa stava nel 1610 in una Pietra avanti il Palagio del Pri(nci)pe di Conca. nel 1618, fù situata nelle case de' Festinesi verso la Porta della Città detta medina"*, mentre nei decenni precedenti era segnalata nel Palazzo del Patrizio Napoletano Tiberio Coppola sito tra piazza S. Domenico Maggiore e via Mezzocannone presso la Chiesa di S. Maria Rotonda (Soldovieri, Ricerca 2021).

25.2.1610 - [p.360v] Assignatio et cessio Pro D. Antonio de Capua. Die vigesimo quinto mensis februarij octave Inditionis 1610 Neapoli. In nostri presentia constitutus Joanne Andreas de Georgio Regio consiliarius vicarius generalis **Julij Cesaris de Capua** moderni principis Conche et huius Regni magni admirati filij et heredis unitis quondam Matthei de Capua predecessoris Principis Conche … [p.361r] … sponte asseruit coram nobis et don Antonio de Capua filio naturali dicti quondam Principis ibidem presente ac interveniente ad infratta omnia pro se sua vita durante dictum quondam predecessore Principem Conche suum ultimum nuncupatum condidisse testamentum in quo herede universale instituisse dictum modernum Principem Conche eius filium et in dicto testamento dictum quondam Principem voluisse que dari debuissent dicto d. Antonio annui ducati tricentum vita durante ipsius d. Antonio per eius alimentis prout hece alia app.ti ex dicti testamento rogato per manus mei … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 16, p.360v-363r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

27.3.1610 - 1610 à 27 di Marzo Sabbato … f. 794 A Detio Brancaccio d. cinque Et per lui à Santillo d'Urso d.o à comp.to di d.ti cento trenta per il pozzo che fa alla Casa del Sig.r P.e di Conca dove al presente habita conf.e all'obligianza in vic.a, alla quale se refera declarando che l'altri d.ti cento venticinque l'have ric.ti in più partite di banco, et con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

15.4.1610 - 1610 Adi 15 di Ap.le Giovedi … f. 955 Dal conseg.o Gio. and.a di Giorgio vicario del P.e di conca d. venti 2.13 per mano di n.re Giacomo di vetis in conto del affitto d. 20.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1610 - 1610 Adi 22 di Maggio sabbato … f. 1255 Al P.e di conca d. dudici et per lui alla congregat.e di s.ta m.a magg.e d.e per lo censo di due annate finite ad ap.le passato delli annui d. 6 di censo sopra la sua casa grande di napoli con essere sadisfatto del p.to c.ti ad Gioseppe torelli proc.re d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.701; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1610 - [f. 557r.] Alli 27 de maggio 1610 **Giulio Cesare de Capua** prencipe de Concha et granne amiraglio del presente Regno, se conferi nelle camere superiore del suo palazzo et proprie in una camera, dove se ritrovano alcuni mobili delli mobili inventariati dal regente Marco Antonio de Ponte, olim suo vicario, dove sentrorno, detta camera, quasi aperta et lla, in presentia dell'infrascritti testimony ut supra notandi, furno visti detti mobili et dopoi per detto principe fu ordinato che se serrasse detta camera et detti mobili restarono dentro detta camera Li testimony sono ***: Petro Brancazzo, Angelo Sino, don Vincenzo Giuliano, Vincenzo Cataldo, don Giorgio Belmusto, don Gregorio Silvestro, notaio Felice Amendola, Giuseppe Milone [f. 558r.] Inventario delli beni mobili de **Giulio Cesare de Capua**, moderno principe de Concha et granne ammiraglio del presente Regno, figlio et herede del quondam Mattheo de Capua, predecessore principe de Concha, ritrovati nel castello della citta de Vico Equense et nelli subscritti altri lochi. Quali beni mobili se consegnano per Damiano de Afflitto in nome de Marc'Antonio de Ponte, regente appresso Sua Maesta Cattolica nel supremo consiglio d'Italia, olim vicario del detto à don Vincenzo Giuliano messo et nuntio del Regio Consiglio, vicario del detto moderno principe, quali sono: in primis nello studio esistente in detto castello (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 47; Zezza/Santamaria, Ricerca 2016).

15.7.1610 - Instromentum dotale inter donnam Mariam de Capua Paceccam, et Don Martium Carrafam Marchionis Argentij. Die quintodecimo mensis Iulij octava Ind.s 1610. Neapoli et propie in quadam camera superiori Palatij Archiepiscopali in nostri presentia constitutus Don **Julio Cæsare de Capua** Principe Conche, huius Regni Magno Admirato et Domna Maria de Capua Pacecca ad presens Marchionissa Argentij eius sorore, exutrique coniuncta, iure francorum … ex una parte. Et Domna Margarita Aquaviva de Aragonia Ducissa Mataluni, vicaria et procuratrice et generalissima, et ad infracta signum cum speciali mandato Don Diomedis Carrafæ Ducis Mataloni sui viri … Nec non, et Don Martio Carrafa Marchione Argentij filio primogenito predictorum Ducum Mataloni …, ad presens legitimo viro predicte domna Maria de Capua Pacecche Argentij Marchionissa … ex parte altera … intimari in domo propria predicto Principis sita in strata

Dive Marie de Constantinopoli, iuxta ven.le Monasterium monialium Sancti Antonij de Padua … Et fuit conventum, et expressum declaratum que ubi dictus Princeps solveret predicto ducatos quinquagintamille … et presenti matrimonio … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.58r-68r; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1610 - 1610 à 19 d'Agosto Giovedi … f. 346 A Detio Brancaccio d.ti sei Et per lui à m.o Santillo d'urso à comp.to di d.ti cent'ottantatre g. 15, et sono per lo formale ha fatto alla **casa del Sig.re P.e di Conca dove al presente habita** includendosi la cavatura di pietre et carretto che ha portato all'ammiragliato declarando che l'altri d.ti 178.2.15 l'have ric.ti in più par.te per banchi et cont.i includendoci d.ti 35 che ha ric.ti per mano di Gio fran.co Carp.ro Et per esso à Vic.o d'urso per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.86; Pinto, Ricerca 2020).

1610 - Ill.mo et Rev.mo Signore P.rone … Et credo le sarà forse noto che la fig.la unica di Don F.co ant.o d'Avalos fù presa per moglie l'anno passato dal P.npe di Conca, il quale è giovine d'anni 18, bello, et di m.co garbo … Napoli Di V.S. Ill.ma et Rev.da a' 16 d'Aprile 1611 Humilissimo et divotissimo ser.re Christoforo Capillari aiutante di Sec.ria (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).
- D'Avalo … D. Ferrante, che di D. Margherita d'Aragona … generò D. Sveva maritata a **Giuliocesare di Capua** Principe di Conca, e Grande Ammiraglio del Regno (Campanile, L'Armi …, 1610 p.231).*
- **Giulio Cesare** s'era congiunto in matrimonio con donna Sveva d'Avalos, figliuola di don Ferrante principe di Montesarchio (Bucca, Peripezie del mondo, ms. fol. 40; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

16.4.1611 - Ill.mo et Rev.mo Signore P.rone col.mo Vengo à dar conto a V.S. Ill.ma d'un caso curiosissimo et d'altretanta amirat.ne, quanto poteva esser di conseguenza à gravissimi disordini, se questi P.npi Napolitani, trà quali è successo, non fossero stati dall'auttorità di S. E. prima ricivuti, e poi composti, et pacificati. Presuppongo sappia V.S. Ill.ma come già alcuni anni furono ammazzati per adulteri il Duca d'Andria, P.re di questo che vive, insieme con una P.npessa di Venosa di Casa d'Avalos. Et credo le sarà forse noto che la fig.la unica di Don F.co ant.o d'Avalos fù presa per moglie l'anno passato dal P.npe di Conca, il quale è giovine d'anni 18, bello, et di m.co garbo; sicome anco la P.npessa sua moglie è giovinetta, et bellissima Dama. Hora il Duca d'Andria d'adesso, che per contrario dicono sia brutto, sgarbato, et amalaticcio, non ricordandosi di quanto successe al P.re, ha tentata prattica amorosa con la P.npessa di Conca. Et la meraviglia, che di ciò ogn'uno si piglia, che questo Duca non habbia havuta paura di venir amazzato con la nipote di quella morta P.npessa di Venosa, sicome suo P.re pochi anni avanti era innanzi sotto pena di ribellione, al quale rispondendo il P.npe, che non sarebbe tanto male, replicò Don Francisco, ch'egli era prigione di S.E., sicome d.o P.npe, Marchese di … Anzi, Duca di Nocera, et Duca d'Andria, andandosi à presentare al Vicerè per il precetto loro fatto, furono poi mandati pregioni in Castello il lunedì sera con tutti li Caraffeschi. Andò poi Don Francisco à intimare al P.npe di Conca, P.npe della Riccia, P.npe di Rocca Romana, alli Spinelli, et altri siguaci di Casa di Capua, ch'erano medesimamente prigioni di S.E., et n'andorno in Castello dove sono stati ottavia [?]. Si giudicò subito che 'l Vicerè volesse tutti in Castello, per concordar meglio le parti, et fare che restasse sopito questo fatto, sicome in mano del P.re Rettello Carracciolo. Per V.S. Ill.ma alla quale facio profunda river.a et prego ogni mag.re felicità Di Napoli Di V.S. Ill.ma et Rev.da a' 16 d'Aprile 1611 Humilissimo et divotissimo ser.re Christoforo Capillari aiutante di Sec.ria (ASMn, AG. b. 824 (C); Iasiello, Collezionismo Gonzaghesco 1563-1630 - Corrispondenza Gonzaga).

5.7.1611 - Procuratio Pro Principe Conche Die quinto Mensis Julij none Ind.nis 1611 In castri civitatis vici equensis In n.ri presentia constitutus Julius cesar de Capua Modernus Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sponte asseruit coram nobis ad infratta vacare … Andree provenzalis de neap. … procuratore … vendendum et alienandum libere, et pacto de ret.do Ven.li Monasterio S.te Marie Hierusalem de Capua supra Monte ordinis Servum Beate Marie Virginis domum magna cum viridario et domum parva ipsius Principis sita et posita in dicta civitate Capue in parrocchia … p.tus monasterium cum ecc.ia et in ianus majori d.te ecc.ie ponere arma seu insigna ipsius Principis tamquam fundatoris d.te ecc.ie et Monasterium … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 17, p.698v-700v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

7.7.1611 - Emptio bonorum stabilium relac.tio et don.o Pro Mon.rio S. M.e Hierusalem nec Promiss.nes et insolutum datio Int.m Pro Principe Conche Die septimo Mensis Julij none Ind.nis 1611 In n.ri presentia constitutus Andrea provensale de neap. V3 procuratore … dictum Principe habere tenere et possidere … quamdam domum magnam consistente in pluribus et diversis membris cum viridario cum alia domo parva contigua dicte domus magne sita et posita in dicta civitate Capua in parrocchia s.ti Joannis nobilium hominum iux.a via pu.ca a duabus partibus iux.a sedile nuncupatum il seggio del diva seu delli Caudi iux.a finte dicte sedilis iux.a domos Vincentij et Jo: baptiste de aczia iuxa domos heredibus iulii cesaris lanza iux.a domos dominum Pompeo de angelis Canonici … sicut ad conventione devenit cum dicto R.do p.re Ascanio

… venditit … domum magna cum viridario cum supradicta domum parva … De converso p.to R.do pater Ascanius … promisit … construere ecclesia cum Monasterio sub titulo seu nomine S.te Marie Gratiam et supra januam majore d.te ecclesie construende ponere arma seu insigna marmorea dicti Principis cum inscriptione dicti Principis Conche … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 17, p.700v-712r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

1.9.1611 - [p.272r] Pro Lucretia Filomarino. Die primo septembris decime Ind.s 1611 in civitate Vici. in presentia nostra constituta Lucretia Filomarina Principessa di Concha vidua jure franchorum … di spontanea voluntà asseruit in presentia nostra alle cose infratte … consigliero Joanne Andrea di Giorgio, vicario … del signor **Julio Cesare di Capua** moderno Prencepe di Conca vindi et alienò liberamente et senza … de retrovendendo ad Jacobo Zattara una casa grande in più et diversi membri consistente ac giardino sita et posta nella città di Napoli nella piacza di Santa Maria di Costantinopoli iux.a li soi fini per lo prezzo di ducati decemilia da pagarnosi ad creditori di detta s.ra principessa et … annuij intrate tanto lo [p.272v] detto Joanne Andrea in nome di detta s.ra principessa quanto essa prencipessa suo proprio nomine et insolidum ha promesso la … generale … casa allo detto Jacobo … come più chiaramente appare dal Instro rogato … curia di notario Troilo Schivello … di notaro Joanne Simone di Monica et stor… che lo ditto prezzo di la detta casa se paga alli creditori di la detta s.ra principessa per … ditte intrate … detta s.ra principessa suoi heredi et successori beni … et ogni futuro … servar tanto dallo detto Jacobo … [p.273r] … (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 3, p.272r-273r; Zezza, Ricerca 2016).

10.3.1612 - [p.299r] Concessio confirmatio consignatio instrumentum Pro Principe Conche Monasterio Sancti Petri et Catherine de Mayellis retaggi admodum libri vigore Banco dispensasionis. Eodem die decimo mensis martij decime Inditionis 1612 Neapoli et proprie in capitulo monasterij Santi Petri et Catherine de Mayellis Congregationis Celestinorum ordinis Santi Benedicti Ad preces nobis factas pro parte subscritarum partium personaliter accessimus ad predictum monasterium et dum essemus ibidem et proprie in capitulo predicto inventisque per nos inibi ac in nostri presentia personaliter constitutis infrattis Priore et patribus dicti monasterij videlicet: D. Anselmo Romano priore D. Joanne Antonio de Chieti priore de Casaluce D. Mauritio de Salerno procuratore generali D. Francesco de Tarento Vicario d. Arcangelo Romano lersore d. Benedicto de Ragho procuratore dicti monasterij D. Vincentio de Vitulano D. Marco de Termine d. Bonifatio Romano d. Emilio Romano d. Mauro de Novi d. Mauro de Neapoli d. Thoma de Neapoli d. Joanne Baptista de Cellino d. Placito de Neapoli d. Joanne Andrea de Benevento d. Michaele de Bari et D. Theodosio de Neapoli majore et saniore parte dicti monasterij … [p.299v] … in eodem et ad majorem cautelam cum licentia a R.mo generali suis dicte congregationis Curia tenor talis est inseratur videlicet:
[p.300r] *R.mo P..*
Il Priore e Monaci di S. Pietro Maiella di Napoli, figli, e seg.ai nel Sig.ri di V.E. R.ma l'esponino, come hanno litigato in conseglio di Napoli alcuni anni con l'Ill.mo Signor Principe di Concha per fare sfabricare un ponte, quale dalla casa di d.o signor Prencipe per sopra la porta maggiore di detta Chiesa, passa ad un choro dentro detta chiesa, quale servitù li fu concessa dalli anticissori per 36 docati l'anno con riserba di assenso apostolico non ottenuto fin qui. E perché sono detto signor Prencipe per devotione che have à detta chiesa, promitti pigliarsi per sua cappella l'altar maggiore di detta chiesa farci portare fra certo tempo i corpi delli signori Avi, predecessori, et heredi … quali sono depositati in altre chiese di Napoli, continuare il pagamento di 36 docati l'anno, pagare l'annate decorse non pagate, dar un'elemosina di duimila docati per una volta sola da mettersi in compra di tante entrate, destinare l'entrata per una messa il giorno, lasciata dalla signora Prencipissa madre; d.e ..oratori congregati capitularmenti, con matura discussione conoscendo l'util par… nasci alla chiesa, e si può sperare dalli sudetti d'acordio dal Prencipe, desiderano confirmarli di nuovo detti ponte, e choro per uso che li signori Prencipe, Prencipessa, … di casa possino solamente venire à detto choro à sentir la messa, e divinj officij, senza turbare la chiesa, ne la clausura del monasterio in modo alcuno e per questo … la detta lite per la qual concessione, confirmatione, e cessione di lite, stante l'utilità … supplicano V.E. R.ma resti servita darci il suo assenso, e licenza di poter stipulare detto accordo, con riserva dell'assenso apostolico, e del prossimo nostro capitolo …
Liceat R.di Priori et Monachis nostri ven. Monasterij Santi Petri à Mayella di Neapoli supplicantibus Capitularmente congregatis supra exposita ad stipulationem facere in firma appositis opportunis et necissarijs clausulis et partis pro utilitate et indemnitate dicti Mon.rij et riservatis nostri Capituli Generalis et deinde S. Sedis Apostolica assensibus, volumus [p.300v] *etiam quod reditus iam decursi inde percipiendi in redditum quoque annuum perpetuum et stabilia in usbiantur, et ita concedimus, audente niminum consinsu d.i monachis ut supra, non alias al.. nec alio modo. Dat in nostra ven. Abbatia santi Spiritus di Sulmona, die xi februarij 1612 s, Archangelil ab amicis Abbas Generalis Celestinorum*
d. Cal.s mar.s secret. dem.to
[p.299v] Et utili et expediendi causa dicti monasterij ut dixit ex una parte; Et **Julio Cesare de Capua** moderno principe Conche et huius Regni magno admirato agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex parte altera. Prefate vero partes quibus a noibus sponte asseruerunt coram nobis

in vulgari sermone et majori intelligentia facti come li anni passati il … priori et monaci di detto monasterio per la devotione che il quondam Mattheo di Capua predecessore Prencipe de [p.301r] Concha patre d'esso moderno prencipe teneva à detta chiesa et per la buona vicinanza se contentorno et conceso potestà et faculta al detto quondam prencipe de far fare sin come con effecto si fe un ponte dalla casa di detto prencipe detta del gioco del pallone al muro dell'ecclesia predetta et proprie sotto la finestra tonna dell'ecclesia sopra la porta maggiore come al presente si vede, et al incontro detto quondam prencipe per causa di detta concessione promese pagare al detto monasterio annui ducati trentasei à quindice del mese de agosto de qualsivoglia anno come il tutto appare dal instrumento sopra cio celebrato per mano de me predicto notaio quale è del tenore sequente videlicet: Die vigesimo quinto mensis februarij 12 Inditione 1599 Neapoli et proprie in capitulo monasterij sancti Petri et Catherine de Mayellis de Neapoli … [p.305v] santis scriptoris unde. Ora sponte decto moderno Prencipe per la devotione che ha in decta chiesa ha rechiesto decti patri che restassero contenti concederli l'altare maggiore di decta chiesa accio possi tenerlo per sua cappella per se soi heredi et successori offerendose esso Prencipe donare per l'elemosina ad detto monasterio ducati mille et octocento quali deve destribuire in opere pie per il legato paterno oltre detti ducati mille et octocento altri ducati ducento a' complimento de ducati duimilia da implicarnosi in compra de beni stabili, o' annue intrate a' beneficio del decto monasterio et anco assignare al decto monasterio altri annui ducati trentasei imperpetuum per la celebratione de una messa il giorno per l'anima della quondam d. Gioanna Paceccha prencepessa di Concha madre d'esso moderno prencipe per osservantia del legato facto da detta prencepessa et conoscendono detti patri detta devotione che decto prencipe tiene a decta chiesa, et accio quella se accreschi [p.306r] et havendono anco risposto a decti beneficii et altri che ne sperano hanno capitolarmente concluso de concedere a decto prencipe detto altare maggiore di decta chiesa de Santo Pietro ad Mayella ut infra. Or intendono dette parti delle cose predette ad invice cautelarse per instrumento publico et dette parti nomine quo supra volendono detto prencipe di detta concessione cautelarlo da hora liberamente concedono al detto prencipe stipulate per se soi heredi et successori imperpetuum il detto altare maggiore di detta chiesa de Santo Pietro et Catherina de Mayellis dandoli authorita et facultà de fare in detto altare et tribuna d'esso tutti quelli meglioramenti et abbellimenti convenienti à detto luoco come piacerrà à detto prencipe et ponerce l'arme sue à suo modo et possa anco farce la sepultura et quelle memorie che piaceranno à detto prencipe senza però guastare il coro et conservando il sito et la decenza di detto altare maggiore quale altare esso prencipe possi e vuogli tenerlo per se soi heredi et successori imperpetuum [p.306v] per sua cappella, reservandosi detti patri il detto coro, et la lloro sepultura anticha dentro detto coro … [p.310r] intelligatur facta solum decto principe et suis heredibus et successoribus imperpetuum verum passando il palazzo del detto prencipe ad alienas manus forche nella fameglia di Capua per vendita evittione donatione permutatione et renuntia tali novi possessori del detto palazzo restino di quella concessione privier in tali casu ex nunc pro tunc detta concessione de ponte et coro resti nulla et invalida et in detto caso detto monasterio sia obligato come detti patri quo supra nomine prometteno retrovendere al detto principe decti anni ducati trentasei eccepto però come s'è detto di sopra quando passasse ad alienas manus de hominis della fameglia de Capua etiam che non fossero heredi et successori resti il contratto valido: Depiu è convenuto che decto prencipe sia obligato come promette per stabilimento di detta cappella infra uno anno da hoggi avante numerando fare asportare nella detta chiesa de Santo Pietro à Mayella et proprie nella detta cappella li cadaveri delli quondam principe anco d'esso [p.310v] moderno prencipe et del detto quondam prencipe Mattheo patre d'esso moderno prencipe et della quondam d. Gioanna Paceccha sua madre et delli quondam fratelli di decto moderno prencipe quali se ritrovano depositati in altre chiese et caso che per transferire alcuno di detti cadaveri nascesse alcuna lite è convenuto che detto prencipe sia obligato come promette farla proseguire insino alla reale translatione de cadaveri in decta cappella Anzi esso prencipe in caso che nascesse alcuna lite per decta translatione de cadaveri danno per alhora constituisce suo inrevocabile procuratore il procuratore pro tempore del decto monasterio per aiuto di decta lite al quale da, et concede omnimo in potesta de possere proseguire decta lite et comparere in giuditio et fare tutti atti necessarij et … insino alla reale translatione di decti cadaveri in decta cappella qual lite se habbia da fare à spese del detto prencipe: Item è convenuto che caso fra il termine d'un anno da hoggi [p.311r] avante numerando non se transferesse alcuno di decti cadaveri in decta cappella ò altra parte di decta chiesa insino à tanto che si faccia il conveniente sepolcro in tal caso la decta concessione di decti ponte et coro resti nulla, et la lite se possa proseguire verum transferendosi uno di dicti cadaveri tantum la presente concessione resti valida ut sopra. Item è convenuto che volendo decto prencipe, ò soi heredi et successori sotterrarse in altra cappella in tal caso è convenuto che li heredi del defonto siano obligati fare una coltra alla decta chiesa de Santo Pietro et Catherina de Mayellis de prezo de ducati ducento con le arme di Capua … [p.312r] … Item è convenuto che in cominciare à venire uno delli cadaveri predicti il decto prencipe possi fare fenire la porta esponere le sue arme tanto in decta porta quanto in ogn'altra parte di decta cappella … [p.312v] … Presentibus judice Andrea Amendola de Neapoli Regio ad contrattus D. Bernardecto de Medice principe di Sayani Carolo Brancatio de Vespesiano Detio Brancatio Fabritio Guinnatio Andrea Provensale V.I.D. Vincentio Cataldo Hieronimo Florio Horatio Gallo Scipione Cagnone Pompilio Calandelli et Manello medico

de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.299r-312v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- (p.129) Eodem die decimo mensis martii decime inditionis millesimo sex.mo duodecimo neap., et prop.e in capitulo monasterij santorum Petri, et Catherine de maiellis … personaliter constitutis infratti Priore, et patribus dicti monasterij Don Anselmo Romano priore … exponeno come hanno litigato in cur. di Nap. alcuni anni con l'Ill.mo s.r Principe di concha per farci sfabricare un ponte criate dalla casa di detto Sig. Principe per sopra la porta magiore di detta chiesa per esso ad un choro dentro detta chiesa, quale servitù li fu concessa dalli antecessori per trentasei docati l'anno con riserva dell'assenso apostolico non ottenuto sin qui, e perche hora detto s.r Principe per devotione che have a' detta chiesa promette pigliarsi per sua cappella l'altare magiore di detta chiesa farci portare fra certo tempo i corpi delli sigg.ri avi, P.re e fratelli quali sono depositati in altre chiese … dar una elemosina di dui milia ducati … desiderano confirmare di nuovo detto ponte … (p.130) et **Iulio Cesare de Capua** moderno Principe Concha et huius Regni magno admirato … ex parte altera (p.130t) … un ponte dalla casa di detto Principe detta del gioco del pallone al muro dell'ecc.a et prop.e sotto la finestra tonna dell'ecc.a sopra la porta magiore come al p.nte si vede … del tenor seg.te V3 Die vigesimo quinto mensis februarij 12 Inditionis 1599 … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.129-130).
- Il quale (don Giulio Cesare), con istrumento del 10 marzo 1612, obbligandosi verso i monaci al pagamento delle annualità decorse e di quelle a venire, e ad "una elemosina di duc. 2000 per una volta sola", con la riconferma delle primiere concessioni, ottenne, pure "per se, suoi heredi et successori imperpetuum", l'altare maggiore della loro chiesa di S. Pietro a Maiella da "tenerlo per sua cappella" (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

26.3.1612 - [p.327v] Cessio Pro Martino Punso quietatio Pro principe Conche Die vigesimo sexto mensis martij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constitutis **Julio Cesare de Capua** moderno principe Conche et huius Regni magno admirato agentem infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex una parte Et magistro Martino Punso fabricatore de civitate Cave agente similiter ad infratta omnia pro se eiuque heredes et successores ex parte altera. Prefate vero partes et … sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone adearum requisitione come decto magistro Martino ha facto molta opera de fabrica per servitio della bona memoria del quondam principe patre d'esso moderno prencipe et anco per servitio d'esso moderno prencipe cqua in Napoli nel palazzo d'esso prencipe, et anco nella galleria sopra il gioco del pallonetto et sopra la loggia del giardino et ancora havere posta la porta de marmo nella chiesa de santo Pietro a' Mayella dela quale opera bene se misura per il quondam Ciccardo [p.328r] Bernuccio per ordine del Regente Marco Antonio de Ponte olim vicario del decto Prencipe et novamente fonto conto tra dette parti de tutta decta opera per esso Martino … facta per tutto il tempo passato insino alla presente giornata et fonsi boni per esso magistro Martino al decto prencipe tutte le quantità per esso magistro recevute per causa di detta opera s'è ritrovato che detto prencipe è rimasto vero et liquido debitore al detto Martino in ducati octanta cinque tari quattro et grana quindice per saldo et ad compimento de tutta detta opera per esso Martino ut sopra facta per tutto lo passato insino ad hoggi: quibus omnibus sic asseruisse prefate princeps sicut ad conventionem devenit cum dicto Martino sponte coram nobis pro dictis ducatis octuaginta quinque tari quatuor et grana quindecim ut supra debitis et eorum sansfad.ne libere cessit et renuntiavit ad insolutum … [p.329r] … Presentibus judice Andrea Amendola de Neapoli Regio ad contrattus Detio Brancatio [p.329v] Vincentio Cataldo Horatio Gallo Andrea Tertenio et Julio Palastrolla de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.327v-329v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- L'ordine del consigliero marchantonio de ponte, e di Gio. Francesco Carpentiero, avendo io Ceccardo Bernucci ho misurato la fabrica della gallaria del prencipe de Conca fatta da mastro Martino Punzo e per tanti ho misurato la detta fabrica. in primis segue il muro della ditta gallaria dalla parte dello smiragliato stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 [m. 5,28] compessato grosso palmi 4 [m. 1,06] palmi 13920 segue un altro muro dalla parte verso il giardino stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 compessato grosso palmi 2 ½ [m. 0,66] palmi 8700 segue un altro muro della detta gallaria verso il giardino dalla parte di santo Pietro a maiella stende palmi 209 [m. 55,18] alto palmi 18 [m. 4,75] compessato grosso palmi 4 palmi 18468 segue un altro muro simile dalla parte verso la strada di santo Pietro Maiella stende palmi 152 [m. 40,13] alto palmi 28 grosso palmi 2 ¾ [m. 0,73] palmi 11704 segue un altro muro quanto tiene la larghezza della detta gallaria che confina con il ponte dallo smiragliato stende palmi 37 ¼ [m. 9,83] alto palmi 16 [m. 4,22] grosso palmi 3 ½ [m. 0,92] palmi 2087 Segue un'altra maniata lo muro de tutta de detta gallaria che unisce con il palazo che consiste in una pettorata sopra allastrico verso la piazza del smiragliato e del detto palazzo stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un altro muro seu pettorata simile dalla parte verso il giardino stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un'altra maniata de muro che confina dove abita gio battista picollo e verso santo Pietro a maiello stende palmi 86 [m. 22,70] alto palmi 4 grosso palmi 3 ¼ palmi 1135 Si è fabricato una fenestra che confina con la gallaria verso il giardino alta palmi 12 [m. 3,17] largha palmi 8 [m. 2,11] grosso 4 palmi 384 la detta fabrica somma palmi 20898 canne 553 palmi 114 segue lastrico della detta gallaria verso il palazzo stende palmi 174 largo palmi

18 5/6 [m. 4,97] fa palmi 1566 che sono canne 27 palmi 24 io Cecardo Bernutij manu propria Canne 553 a carlinis sono d. 276 astraco canne 27 ut supra 14 / d'havere 290 A.to 220 /resta d'avere d. 90 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- Misura della porta della chiesa di santo Pietro a mayello lavorata da mastro Clemente Ciottoli per ordine dell'Ecc.a del prencipe di Conca felice memoria tirata fuori da Ceccardo Bernucci. In primis il grado della detta porta incominciando dalli suoi piani tutti li piani di dette grade stendano palmi 184 1/3 e gira palmi 1 5/6 fanno palmi 337 7/12 Et perche il grado della porta dell'intrato di detta chiesa è più largo delli altri di longheza palmi 12 ¾ largo palmi 1 1/12 inporta ò ver misura palmi 13 ¾ E più ci sono li piani delli dui aballatori che sono di largheza per ogni verso palmi 4 5/6 misura palmi 18 Per un altro ballatoro simile palmi 18 Per il suo scornizato delli detti scalini stende palmi 237 ¼ palmi 2 sommano 474 ½ E piu ce sono le due altezze di pui che seguano intorno il ballatoro che stendeno palmi 20 2/3 gira palmi 1 1/3 palmi 27 Segue tutto il piano della porta cioè delle gambe di detta porta stende palmi 57 p. 2 ½ con il suo battente palmi 142 Lo scorniciato della porta cioè di una gamba stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Un'altra gamba simile stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Segue lo architravo di detta porta stende palmi 13 ½ gira palmi 5 11/12 palmi 79 10/12 Stende il membretto di detta porta stende palmi 70 ¾ gira palmi 1 11/12 palmi 134 11/12 Segue il pilastro di detta porta confuso con tutti li dui sfondati dalle banne stenne uno d'essi palmi 19 2/3 gira palmi 7 7/12 palmi 149 2/12 Segue un altro simile dal'altra parte palmi 149 2/12 Segue il zoccolo seu piedestallo dove sono scolpiti li dui aucelli paradisi con li suoi membretti stendono uno delli dui palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue un altro simile stende palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue l'architravo che camina sopta alli pilastri et li membretti sotto ~~la cornice~~ dall'una et l'altra banda stende confuso con il friso tutto insieme palmi 11 2/3 gira p. 8 ¾ palmi 102 1/12 Segue la cornice stende p. 26 gira p. 8 palmi 208 Segue il piano della detta cornice stenne p. 25 gira p. 2 ½ palmi 62 ½ Per haver visto il pitaffio con le sue lettere in marmo fabricato sopra la detta porta d. 70 Per li dui cartelloni con soi cherubini d. 60 Per haver visto li dui aucelli paradisi d. 7 Per le due finestre l'una per la soglia architravo et le gambe stendeno palmi 23 1/3 gira palmi 6 1/3 dentro e fuori palmi 147 ¾ Et per un'altra finestra simile palmi 147 ¾ ~~Per li duimilia e trecento settantacinque palmi, sono dudicesimi alla ragione di carlini~~ dui il palmo ~~Somano ducati quattrocento settantacinque grana undici et terzi dui~~ d. 475.0 11 2/3 ~~Somano tutti ducati seicento e dudici grana 11 et dui terzi~~ d. 612.0 11 2/3 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- Misura et appreczo per la ponitura in opera di mastro Martino Punso fabricatore essendo misurata la detta porta in pelle non essendo dupplicato il scorniciato somano palmi 1447. havendo posto ogni cosa a sue spese se li darà tre ducati il cento delli palmi che somano ducati quarantatre et tari dui d. 43.2 Per la ponitura del pitaffio et cartelloni dico ducati quindici d. 15 Per il masso di fabrica che è sotto le grade che sono canne sedeci e un quarto à ragione di carlini tredici la canna sono ducati vint'uno et grana dudici e mezo d. 21.0. 12 ½ / Somano in tutto ducati settanta nove tari dui et grana dudici e mezo d. 79.2. 12 ½ + 9.2.13/ d. 88.4.15 Acconto d. 73 / Deve havere d. 15.4.15
[con altra grafia] Segue il restante della misura di detta porta la cornice stando p. 13 ¼ gira p. 4 fa palmi 93 Segue una banda del frontespitio stende palmi 2 ½ gira p. 5 ½ fa palmi 41 ¼ Segue un'altra banda simile fa palmi 41 ¼ Segue il piano della cornice stende p. 25 gira p. 2 ¼ fa palmi 62 ½ Segue il piano delli dui frontespitij stende palmi 25 gira p. 3 fa palmi 75 Segue li dui cartozzi che servano per ornamento de l'arme sopra alla cornice nel mezo delli frontespitij che sono tutti dui insieme palmi 40 Segue il peduzzo che fa rimonto del'arma stende palmi 4 ½ gira p. 4 fa palmi 18 / Soma questo restante de misura palmi 331 Somano ducati 9 tari 2 grana 13 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

26.3.1612 - [p.329v] Transatio Pro principe Conche Clemente Ciottolo Eodem die vigesimo sexto mensis martij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constitutis **Julio Cesare de Capua** moderno principe Conche et huius Regni magno admirato agente ad infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex una parte Et Clemente Ciottolo marmorario agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex parte altera Prefate que Clemens sponte asseruit coram nobis mensibus sive annis preteritis ipsum Clementes exposuisse insard.o Regio Consiglio debent conseguiri a dicto principe Conche ducatos ducentum quatraginta dui in parte mayoris summe per tot operibus quondam principis Conche patris dicti moderni principis ..petisse condemnam moderni [p.330r] principem ad solvendum dictos ducatos ducentum quatraginta duos una cum omnibus damnis expensise … causa Regio Consiliero Indaco Lopez Suarez coram quo fuisse processum ad nonnullo … et adverso pro parte dicti moderno principe fuisse nonnulla apposita et signanter dictus Clemens non sit … dicte summe … transire … Ad infrattam asseruerunt devenisse transatione et concordiam … [p.331v] De piu detto Clemente promette infra et per tutta la festività de pascha de resurretione prossima ventura fenire la porta de marmo de santo Pietro à Mayella et ponere le arme de marmo con il tesone del decto prencipe con tutti li scartocci et fornimenti conforme al desegno datoli tutto a spese del decto Clemente stante che tutte le spese sono incluse in detti ducati ducento quarant'uno tari quattro et grana sette concesseli per il decto prencipe, stante non fando

decto Clemente decto fornimento fra detto tempo la sopradetta cessione se habbi per non fatta et resti nulla perche sotto questa conditione decto prencipe [p.332r] ha fatta decta cessione et non altrimente … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.329v-332v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

26.4.1612 - Lucrezia Filomarino 26 aprile 1612 (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 3, c.332; Zezza, Ricerca 2016).

26.4.1612 - Lucrezia Filomarino 26 aprile 1612 (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 3, c.226-338; Zezza, Ricerca 2016).

7.5.1612 - Ill.mo et Ecc.mo Signore Il Priore et patri del Monasterio de s.to Pietro à Mayella esponeno à V.E. come hanno concesso al Principe de Concha l'Altare maggiore di d.a chiesa de s.to Pietro à Mayella et hanno confirmato la concessione fatta del Ponte, et Coro dal quale Principe se l'è fatta consignatione de certe intrate à d.o Mon.rio come appare per instrumento stip.to per Notare Felice Amendola Et perche desiderano havere reassunto d.o instromento in carta de coyero à modo de libro per futura cautela del d.o Mon.rio, supp.no però V.E. resti servita dar licentia al d.o Notare dice che reassumi d.o instrumento in carta de Coyero à modo de libro, et lo receveranno à gra ut Deus livar dumque in qua libet pagina apponetur signum et subscriptio notarij Constantis … die septimo maij 1612 Unaliami (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.302v e 303r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

26.5.1612 - Lucrezia Filomarino 26 maggio 1612 (Cappella) (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 3, c.296-298; Zezza, Ricerca 2016).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno Sabato … f. 556 Al P.e Grande admiraglio d. sei E per lui alla Congregat.e de Santam.a magg.re d.e per lo censo fenito ad Ap.le passato sopra la Casa sua Grande, et è sodisf.o del passato … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1612 - [p.465r] … Quietatio Pro Ecclesiam Jeshus Eodem die decimo ottavo mensis iunij decime inditionis 1612 hora prima noctis pulsata tribus luminibus accensis ad dignoscendas personas pro observandis sollemnitatibus introitur tris actibus requisitis Neapoli et proprie in ecclesia nominata del Giesu Novo In nostri presentia constitutus Detius [p.465v] Brancatius de Neapoli procuratore ad infratta signanter **Julij Cesaris de Capua** principis Conche et huius Regni magni admirati quo constat ex instrumentum … rogati manu mei predicti notarij sub die 5 presentis mensis iunij … ad infratta omnia procuratio nomine quo supra Sponte coram nobis recepit et habuit à padre Stefano Citarella ministro nomine Indico de Ghevara prepositi sancte domus professionis Ieshus huiusque civitatis Neapoli cadaver quondam D. Joanne Pacecche principisse Conche matris predicti principis existens cadaver predictus intus quadam arca de apete infoderata de raso leonato quod cadaver reperiebatur depositam in dicta ecclesia de qui cadavero ut supra recepto predictus Detius quo supra nomine sponte coram nobis quietavit dictam ecclesiam dictusque patres prepositum et patres dicte soubus domus professionis faveris fine quietatione per aquiliana stipulatione pro quibus omnibus observandis patris Detius … obligavit dictum principe eiusque heredes et [p.466r] successores et bona omnia dicto patri Stefano presenti sub pena et ad penam uncias viginti quinque mer.. cum presente capituli consi.ne per cani et … Presentibus judice Andrea Amendola de Neapoli Regio ad contrattus Horatio Gallo d. Jo. Leonardo Mano bianco et Jo. Angelo Pantaleo de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.435v-436r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

18.6.1612 - [p.466r] … Quietatio Pro principe Conche Eodem die decimo ottavo mensis iunij decime inditionis 1612 Neapoli et proprie in sacristia venerabile monasterium sanctorum Petri et Catherine de Mayellis hora secunda noctis presentibus pluribus luminibus accensis ad dignoscendas personas pro observandis sollemnitatibus introitur tris actibus requisitis accensis pluribus luminibus vis. In nostri presentia constituti infratti Reverendi patres dicti monasterij sanctorum Petri et Catherine de Mayellis videlicet D. Anselmus Romanus prior d. Benignus Tocco [p.466v] procurator generalis d Lelius de Salandra lector D. Franciscus de Tarento vicarius D. Arcangelus Romanus lector D. Bonifatius Romanus d Maurus de Novi procurator d. Laurentius de li Leoni d. Thomas neap. d. Placitus de Aufragola d. Erasmus de Caramanico d. Jo. Andreas de Benevento d. Paulus de Lucera d. Michael de Bari d. Maurus de santo Joanne Marignano d. Enricus de Monteleone d. Philippus Romanus d. Theofilus neapolitano et d. Theofilus de santo Nastasio majore et saniore partes patrum dicti monasterij Introitur dictum monasterium faventes et representantes ut dixerunt consensientes … intervenientes ad infratta omnia nomine et pro parte dicti monasterij et per eodem monasterio sponte coram nobis receperunt et habuerunt à Detio Brancatio procuratore **Julij Cesaris de Capua** principis Conche et huius Regni magni admirati cadaver quondam D. Joanne Pacecche principisse Conche matris dicti principis quod extabat intus quadam arca apete infoderata de [p.467r] raso leonato et illam intion nocte fuit consignam per decto Detio quo supra nomine per patrem Stefanum Citarellam

ministrum nomine Indici de Ghevara presentis … Sacre Domus professionis Jesuitarum huius civitate Neapoli expro … reperiebatur depositatum in ecclesia Ieshus Novi pro ut apposite ex precedenti instrumento rogato manu mei predicti notarij que consignatio cadaveris predicti per dictum Detium fuit facta pro observandis conventionis habite in concessione facta per dictum monasterium dicti principi altaris majoris dicte ecclesie sanctorum Petri et Catherine de Mayellis et alias personis ex instrumento similiter rogato manu mei predicti … de quo cadavere ut supra recepto predicti presenti et patres quo supra nomine sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via quietarunt dictum principem absente et predictus Detium quo supra nomine et me presentes faciens fine quietatione per aquiliana [p.467v] stipulatione pro quibus … pater prior et patres … sponte obligaverunt dictum monasterium et heredes et successores … Presentibus Judice Andrea Amendola de Neapoli Regio ad contrattus Horatio Gallo d. Jo. Leonardo Mano bianco et Jo. Angelo Pantaleo (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.466r-467v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

29.6.1612 - Lucrezia Filomarino 29 giugno 1612 (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 3, c.343; Zezza, Ricerca 2016).

28.7.1612 - 1612, luglio 28. Al nostro Monte D. 1400. E per esso al monistero di San Gioacchino seu Ospedaletto, in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato da don Carlo Tappia, con ordine di pagare al monistero di Santa Maria di Chiega in Vico per la retrovendita, che farà a beneficio nostro, d'annui D. 84, venduti a 22 decembre 1607 con istrumento di notar Giovan Lonardo Vignerio in curia di notar Giovanni Ambrogio di Seggio. Sono quelli che, pervenuti dal deposito del principe di Conca di D. 17601 per lo prezzo della terra di Vico posseduta già dal marchese di Vico e comprata dal Conca ad estinto di candela, vennero liberati a detto monistero. Fa fede detto notar Giovan Lonardo Vignerio che Geronimo de Cioffo è procuratore ad exigendum del monistero di Santa Maria di Chiega, come consta per procura di notar Lorenzo Parascandolo di Vico (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 250 t - 253; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.125).*

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 331 Al P.e Grande Amiraglio d. dudice E per lui a lutio ciornito per lo acconcio ha fatto nel'incegno di tirare acqua della sua casa E per esso ad oratio Gallo per alt.ti E per esso a Gio Ant.o Tardugno per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. A Marcello Inurea D. 14092.1.10. E per esso a **Giulio Cesare di Capua** principe di Conca, cioè: D. 10000 per il prezzo di annui D. 700, venduti dal fu principe di Conca, Matteo di Capua, al quondam Silvestro Inurea, padre del girante, con cautele per notar Felice Amendola, e il resto per terze decorse (ASBN, Banco della Pietà, matr. 13, 106 t- 111 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.296).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Al principe di Conca, grande almirante del Regno, D. 14092.1.10. E per esso a Marcello Inurea, figlio ed erede universale, una con Ippolita e Lepido Inurea, del quondam Silvestro Inurea, della città di Genova, il qual Marcello riceve il pagamento sia in nome proprio sia quale tutore e curatore degli anzidetti eredi, insieme con sua madre Laura Iodice, Giovan Luca Chiavari e Leonardo della Torre. Sono della somma pervenuta dalla retrovendita fatta ai detti eredi, cessionari dello *ius luendi* della regia corte, di tante entrate annue, che, per conto del girante, essi tenevano sui pagamenti fiscali e il focatico della città di Conca (ASBN, Banco della Pietà, matr. 13, 111 t - 113 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.296).*

17.12.1612 - Sveva D'Avalos 17 dicembre 1612 (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 3, c.301; Zezza, Ricerca 2016).

5.1.1613 - 1613 adi 5 di gen.ro sab.o ... f. 632 A D. ferrante dela quadra d. dudece e per esso à fran.co festenese per tanti paga per lui al s.r prencipe di Conca per il prezzo di un quadro delli sette angeli d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.44; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

8.2.1613 - Dopo due anni, la principessa Filomarino, assegnò in donazione Vico, al nipote **Giulio Cesare di Capua**, figlio di Matteo. Questa donazione, ripetuta nel febbraio del 1613, fu convalidata l'anno dopo con l'assenso regio (istrumento dell'8 febbraio 1613 del notaio F. Amendola) (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).

1.4.1613 - 1613 à P.o di Ap.le lunedi f. 197 Al Prencipe de Conca d. sei tt. 2 e per lui alla Estaurita di S.to Pietro costrutta dentro la chiesa di S.ta m.a mag.re di nap. d.o per due annate di censo fenite ad ag.to pas.to 1612 dell'annoi d. 3.1 li rende sopra la sua casa che fù del q.o Spiccianello dietro il ponte nel vico di S.to Pietro a majella della sua casa grande, et è sodisfatto del pas.to e per matteo franco, sinnico e p.re ut s.a ad

esigere et per mezzo de b.ci come per fede per n.re fran.co Ant.o giordano de nap. questo di inf.ta app.e a di fran.co Caserta per alt.ti d. 6.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.437; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1613 - 1613 Adi 3 di Ap.le mercoldi … f. 318 Al P.e di conca d. venti et per lei a Gio ant.o di filippo d.e ad comp.to di d. 203.1 per giornate 127 che have vacato come cons.ro della Regia camera li anni pass.i ..beto a pigliar informat.e del relevo per morte del q.m P.e matteo di capua qual pag.to sta per d.a reg.a cam.a ord.to seli facesse in vertu di dec.to sotto li 9 di feb.ro 1612 appare il rat.le Gio vinc.o sebastiano per ord.e del Pres.te blanditio sotto li 11 de marzo 1613 che altram.te non le pagherete che li restanti ad esso comp.to li have rec.ti cioè d. 30 sotto li 18 ap.le 1611 per lo banco dello sp.to s.to et li restanti per mano di oratio Gallo ret.li ord.e P.e con.ti et per banchi con declar.ne di essere intieram.te sodisfatto per d.a causa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.259; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1613 - A detto di … f. 267 Al Sig.r Principe di Conca grande Ammiraglio d. due tt. 1 E per esso a D. Andrea Centola; quali disse pagarglieli, come canonico nella Città di Vico equensa, per lo censo tiene sopra la casa scarropata nella quale si è fatto il giardino, dichiarando di essere stato sodisfatto del passato. E con firma del detto D. Andrea Centola, che disse li detti docati due tt. 1 li pagassimo a D. Sebastiano della Starita per altritanti. P.a 20 Sett.re 1613 d. 2.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.128; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1613 - Ratificatio Cap.lis Pro Principe Conche Mar.ne Campi Lactari D. Dorothea de Capua Die septimo Mensis Novembris 12 Ind.is 1613 In civitate Capue In nostri presentia constitutus Fabritius de Capua Princeps Morconi Sponte asseruit coram nobis mensibus preteritis super matrimonio tunc contrahendo inter Ioannem baptistam de Capua Marchione Campilactari eius filium et donnam dorotheam de Capua fuisse inter **Iulium Cesarem de Capua** Principem Conche et huius Regni magnum admiratus … Insertis Capitulis ratificavit confirmavit … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 20, p.45v-47v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*
- Capituli Patti et conventioni al nome de Iddio habiti inhiti et firmati tra Giulio Cesare di Capua Principe di Conca et Grande Admiraglio del Regno, interveniente all'infratto tanto per se in suo proprio nome, come per nome et parte di donna Dorothea de Capua sua sorella et loro heredi et succ.ri d'una parte, Et Fabritio de Capua Principe de Morcone et Marchese di Campolattaro et Gio: Battista di Capua Padre et figlio … Dall'altra parte e sopra il felicissimo matrimonio che si havera da contrahere tra la detta donna Dorothea et lo detto Gio: Battista … Per contemplatione et causa del qual matrimonio et per li pesi di quello como de supportarli detto Principe promette dare et assignare per dote … al detto Gio: batta ducati sissantamilia lasciateli per il q.o Mattheo di Capua Principe di Conca padre comone … Item il detto Principe per contemplatione del detto matrimonio et per l'amore che ha al detto Gio: batta suo figlio et accio detto Gio: batta con detta donna Dorothea sua futura moglie … promette … de subdette terre et feudi V3 la terra de Campolattaro in la Provintia de Principato ultra con titulo et honore de marchesato. La terra di Morcone in la Provintia de contado de Molise con il titulo di Principe. La casa e Palazzo principale che tiene in la citta di Capua con li giardini e tutti suoi membri. Lo feudo del ardichella la foresta seu bosco grande et tutti li altri territorij cossi de Pascolo come de lavore che il detto Principe tiene siti nelle pertinentie dela Citta di Capua … eccepto una massaria che si comprò da Ferrante di Capua … Testor ac fidem facio … roborata hodie die secundo mensis Julij 1612 [o 1613] … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 20, tra p.45-46; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

24.12.1613 - A 24 Dec.re [1613] … f. 308 Al Sig.r P.pe di Conca Gran Ammiraglio d. sei E per esso alla Cong.ne di Santa Maria Mag.re di Napoli; quali diss'esserno per il censo finito sopra la sua casa grande; Restando sodisfatto del passato. Alligata vi è fede fatta da N.r Fran.co Antonio Giordano di Napoli, in Curia di N.r Luise Giordano, che disse qualmente il R.ndo Padre D. Gio. Battista Guercio essere Proc.re Generale della Ven.bile chiesa di Santa Maria Maggiore di questa Città ad esigere, conseguire, ed avere, seu a confessare, d'aver ricevuto ed avuto, etiam per mezzo di quals.a Banco, quals.no somme, e quantità di denari, robbe, e beni alla detta chiesa debite e debende sino, e per tutto la mettà del mese d'agosto corrente anno 1613. da quals.a uomini, e persone, e per quals.no cause, con potestà di quietare per acquiliana stipulatione, ed a comparire, in quals.a giudizio, luogo, e foro per tutte, e quals.no lite, questioni, e cause della detta chiesa, ed a fare tutti gli atti giuridici, necessari, ed opportuni, sino alla fine della lita, ed esecuzione di sentenza, inclusivamente e con potestà di sostituire alle liti tantum, come chiaramente appare dall'Istro rogato per mano di esso med.o N.r al quale si riferisce. P.a 22 Luglio 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.364; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1614 - Die dominico vigesimo quinto Mensis Maij 12e Ind.is 1614 … In n.ri presentia constitutis **Julio cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato … et pro parte D. Sveve de avolos Principisse Conche eius uxoris … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 20, p.233r-v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

5.9.1614 - 1614 a 5 7bre … f. 663 All'Abbate Gio Lonardo Provenzale d. dieci E per lui al P.npe di Conca Gran Ammiraglio E per esso à complimento di d. 200 atteso gl'altri restanti l'hà ric.ti cioè d. 70 l'ha ric.ti il Cons.re Gio: Andrea di Giorgio allora baiulo di d.o P.npe per il B.co di S. Giacomo e Vittoria e gl'altri d. 120 l'ha ric.ti d.o P.npe di contanti q.li d. 200 sono per il prezzo di una camera di Arazzi con boscaglie e personaggi consistente l'Istoria d'Ateona consistente in panni cinque ed un portiere d'ali centicinquantasette che li ha ven.to et consignato à d.o Cons.re di Giorgio Balio come sopra della Guardarobba di d.o P.npe, E per lui à D. Ant.o Menarda per altritanti. poliza de 9 Giug.o d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

30.9.1614 - Iesus Maria Testamento clauso, condito et sigillato per me Carlo Sellitto … [allegato: inventario post mortem dei beni di Sellitto] |c. 4r| Lista delli quadri de bascio: … [3] Lo prencipe di Conca [Giulio Cesare di Capua] [altra mano: receuto niente] … [14] [depennato: Lo prencipe di Conca vechio] [Matteo I di Capua] [altra mano: se li paga il prencipe il ritratto] … Anno Domini millesimo sexcentesimo decimo quarto. Die vero trigesimo mensis settembris 12e [= duodicesimae] indictionis Neapoli (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/30; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.264).*

1615 - Monte della Misericordia … Segue l'elenco de' gentiluomini aggregati al Monte dall'anno 1602 a tutto il 1617 … Nell'anno 1615 … D. **Giulio Cesare de Capua** Principe di Conca (Chiarini p.415).*

2.5.1615 - 1615 a 2 de mag.o Sabato … f. 720 Al R.le Gio: Angelo di Constanzo d. sideci e per lui à Clemente Ciottola a comp.to di d. cento ha per esso essatto dalli Un.ta di Gefune come Cred.re del Prencipe di Conca, atteso l'altri li sono stati pagati per diversi b.ci d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.564; Pinto, Ricerca 2024).

19.10.1615 - 1615 à di 19 de 8bre lunedi f. 917 A don Antonio bruno d. vinti e per esso à Giovanne balducci d.e sono de proprj dinari del s.r prencipe di conca suo s.re il quale dice farceli pagare in conto di una intempiatura che ha da pintare d.o balducci in uno camerino di d.o sig.re conforme l'appontamento fra loro, e per lui à fran.co medico suo creato per altritanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.240; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1615 - 1615 à di 29 de 8bre Giovedi … f. 917 A don Ant.o bruno d. quindece, e per esso à Paolo de pino d.e sono de proprj denari del principe di conca grande ammiraglio suo sig.re quali seli pagano in c.to di regiolato ha da fare nel camerino di d.o sig.re conforme l'appontamento fra di loro d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.287; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1615 - 1615 à di 10 de 9bre martedi … f. 917 A Don Ant.o bruno d. trenta, e per esso à gio: balducci à comp.to de d. ottantacinque atteso che li altri d. trentacinque in cont.ti e detti d. 85 per saldo, e final pagamento della pittura che have fatta in una intempiatura di camerino nuovo del prencipe suo s.re di chi sono d.i dinari d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.324; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.26; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Per conto di Giulio Cesare di Capua [rettifica "del principe di Avellino], Antonio Bruno versa a GB il saldo per l'intempiatura perduta realizzata nel nuovo camerino del principe (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.348).*

1616-1620 - … nominato Visitatore di tutte le fortezze del regno (Zazzera, Giornale del governo in Napoli del sig. Duca di Ossuna, ms. presso Colombo, fol. 49; SNSP, Bucca, Peripezie del mondo, ms. fol. 40t; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

28.12.1616 - Eodem die vigesimo octavo Mensis Decembris 15e Ind.is 1616 neap. In nostri presentia constitutis Joanne baptista Caracciolo de giojosa … ex una parte. Et d. Martio Carrafa Duci Madaloni … ex … parte … Recepisse et habuisse à dicto Duce per medium banci Sacri Montis Pietatis huius civitatis de propria pecunia dotali d. Marie de Capua ducisse Madaloni uxoris dicti Ducis suhasta per **Julium Cesare de Capua** Principem Conche frate dicte ducisse, et cognatum dicti ducis … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 23, p.117v-119r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

8.3.1617 - Promissiones Pro Principe Conche Petro de loffredo Die octavo Mensis Martij 15e Ind.is 1617 neap. In nostri presentia constitutus Petrus de loffredo de civitate Parisj gallie sicut ad conventione devenit cum Vincentio Cataldo de civitate Manfredonie ibidem presente interveniens ad infratta nomine et parte **Julii cesar de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit in vulgari sermone ad requisitione dictas partium dictis nominibus per majori intelligentia

facti V3 de resarcire tutti … che sono nelli sette panni de razzi del Istoria della Creatione de Adamo et Eva quali sono del decto Prencipe in casa del decto Prencipe dove promette lavorare continuamente esso con doi compagni insino che con esserti serranno de tutto punto feniti decti resarcimenti et lavori et tutte le capisuche [?] seta lana filo et altro che bisognaranno per detto resarcimento si debbiano fare à spese et carrico di detto Pietro, verumche tela che bisogneranno per detti panni per foderarli si debbiano consignare per detto Prencipe et detto Pietro sia obligato come promette … per prezzo de ducati novanta per detto lavore et resarcimento et cositura de tela deli quali ducati novanta decto Pietro ne ha recevuti in … dal decto Vinc.o ducati tridice concesseli in tre doppie et doi zuchini de oro et li restanti ducati sittantasecte decto Vincenzo … promette pagarli addecto Pietro servendo pagando insino alla summa de ducati sissanta et fenito decto lavore li restanti ducati trenta quale lavore promette detto Pietro farlo de tutta perfettione in tutto simile al lavore di detti panni stipare et senza replica et eccetione alcuna: Et cqua presente Guglielmo Cagardo Riccardo Racamatore habitante a palazzo alle case de d. Alvero de hara, et Pietro de febo de nap. Racamatore nella strada de puzo alle case de gioseppe russo inlloro proprii nomi et insolidum prometteno che decto Pietro habbia da far decto lavore della perfettione p.ta itache mancando decto Pietro de fare detto lavore nel modo p.to siano insolidum obligati come insolidum prometteno restituire a detto Prencipe decti ducati tridice, et tutte le … che detto Pietro se ritrovasse havere ricevute contanti danni spese et interesse … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 23, p.155v-157r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

27.6.1617 - Die vig.mi septimo Mensis Junii 15e Ind.is 1617 neap. In nostri presentia constitutus Vincentius Cataldus interveniente ad infra nomine Principis Conche et huius Regni magno admirati Sponte coram nobis … quietavit introscriptus Petrum de Loffredo interveniente et necnon presente de infrascritto resarcimento … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 23, p.156v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

9.11.1617 - Promissio Pro Principe Conche Die nono Mensis Novembris p.e Ind.s 1617 neap. In nostri presentia constitutus magistri Martinus punzo de neap. fabricator sicut ad conventione devenit cum Vincentio Cataldo de civitate Manfredonie ibidem presente ac interveniente ad infracta omnia nomine et pro parte **Julii cesaris de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit dicto Principi … Vincentio … presentibus in vulgari sermone pro majori intelligentia facti de accomodare à sue spese il tetto del palazzo del detto Principe sito nella strada de s.ta Maria de Costantinopoli cioè il terzo che sta sopra la sala et camere de tutto l'appartamento dove decto Prencipe habita et anco del corriduro di decto palazzo infra et per tutti li 15 del presente mese de novembre per prezzo de ducati quindice quali ducati quindice detto Martino dechiara haverli recevuti dal decto Prencipe de contanti … Et promette de più detto Martino che decto tetto stia stagno per tre anni da hoggi et piovendo per decto tempo sia obligato d.to Martino come promette de refarlo a spese proprie di decto Martino et non facendolo sia lecito a d.to Prencipe farlo fare à tutti danni spese et interesse d'esso Martino, de quibus damnis inpare Et promette de più decto Martino curare che felice punzo suo figlio con suo espresso consenso quale li promette per stare et damo li posta infra un mese da hoggi … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 24, p.74r-75r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

12.1.1619 - Conventio Pro Principe Conche Thoma paglione et Janhus Ciccarellus Die duodecimo Mensis Januarij 2e Ind.is 1619 neap. in nostri presentia constitutus Thomas paglione et Janhus Ciccarellus de Casali Juliani … sicut ad conventione devenerunt cum Mutius de Correys de neap. ibidem presente … nomine et pro parte **Julii Cesaris de Capua** Principis Conche et huius Regnum magni admirati sponte coram nobis … vendiderunt et consignare promiserunt dicto Principi … quella quantita de paglia che detto Principe haverra de bisogno per servitio de vinte ò vintecinque cavalli, più o meno quanto detto Principe ne haverrà de bisogno da hoggi et per tutto il mese de maggio 1620 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 25, p.84r-84v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

13.4.1620 - … il castello e il feudo di Vico Equense andarono al figlio **Giulio Cesare di Capua** che, il 13 aprile del 1620 vendette tutti i suoi beni per 54.850 ducati a Francesco Carafa; ma il Carafa dichiarò successivamente di aver comprato il feudo di Vico per conto di un certo Agostino Durazzo di Genova, escludendo però dalla vendita la collezione d'arte che in seguito andò dispersa e venduta per tutta l'Europa (Maffucci, in Vico Equense Storia, 17.11.2013).
- Nel 1620 era forse ancora in vita la nonna, Giulio Cesare di Capua, avendo urgente bisogno di denaro, per la vita scioperata cui si era abbandonato vendette la città di Vico e i suoi casali per 54.850 ducati a Francesco Caraffa, signore di Molinara (ASPN, 1711, p.530; Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).

12.5.1620 - Procuratio Pro Principe Conche Eodem die duodecimo Mensis Maij tertie Ind.is 1620 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Principe Conche et huius Regni magni admirati sponte asseruit coram nobis ad infratta vacare non posse sed confisi de fide Vincentij Cataldi dominum quidem

Vincentium ibidem presenti … nomine eius de Principis … domorum qui Vincentius Cataldus coram nobis declaravit qualiter omnes expense ipsum facte in reparatione dictas domum et novum edificiorum domum prope domos dicte delo Smiragliato fuerunt facte et sunt de propria pecunia p.ti Principis … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 26, p.191r-191v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

15.6.1620 - Hor partito il Duca la domenica … il lunedì 15 il signor Borgia fe l'ingresso e cavalcò per la città, e ne venne in S. Lorenzo e nell'Arcivescovato … e poi licentiatosi rimontò a cavallo, e caminò per la città con grandissima seguela di cavalieri e con tutti l'officiali … poi il Principe di Conca … (Guerra, Diurnali …, a cura di G. de Montemayor, 1891 p.103).*

21.6.1620 - Essendono li 21 di giugno, di giorno di domenica venne in Napoli la signora D.ª Sveva d'Avalos, con la signora D.ª Margarita d'Aragona sua madre e moglie del signor Prencipe di Conca, le quali signore madre e figlia per non essere trapunte dalle maligne lingue de napoletani, essendo nel governo del signor Duca di Ossuna (1616-1620), lasciando la propria patria, n'andarono ad habitare in Montesarchio, luogo di loro dominio, perciochè il signor Duca le mandava spesso a chiamare che venissero in Palazzo, le quali non c'andarono mai, e per levarlo da questo pensiero n'andarono, come ho detto in Montesarchio, per sfuggire le tante chiamate. Onde essendo partito dal regno il Duca, esse ritornarono nella città accompagnate da molti signori e parenti, ed in cambio di andare in casa del Prencipe suo marito, n'andarono recto tramite nel monistero di (*S. Sebastiano*) luogo di sante religiose nobilissime, et ivi essendono smontate se n'entrorono, ove furono ricevute con grandissimo honore, et essendono ivi visitate da molte signore parenti et amiche curiosamente li domandarono perché non erano andate in casa del Prencipe suo marito, alle quali quietamente, e senza dimostrare segno d'alterazione, rispose, che lei non era donna di dozzina, e che al Prencipe li bastava cavalcare Ciccuzza sua amorosa, (era questa Ciccuzza una donna libera molto amata dal Prencipe) e che a lei quel poco di vita che l'avanzava, mentre era vivo il Prencipe, voleva menar vita con quelle sante religiose, e questo disse con qualche sdegno (Guerra, Diurnali …, a cura di G. de Montemayor, 1891 p.106).*
- Sveva d'Avalos … la quale per le frequenti infedeltà del marito, separatasi da lui, si ridusse dapprima in Vico, e poscia venne a rinchiudersi, con la madre, fra le monache di S. Sebastiano (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

1621 - dai 130 mila ducati complessivi che nel 1621 figurano al primo posto nella disatrosa situazione debitoria di **Giulio Cesare Di Capua** principe di Conca per costituzione di dote alla sorella Dorotea e restituzione alla moglie Sveva (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.457).*

10.2.1621 - Locatio domus Pro Jo. bapte … Promissio Pro Principe Conche. Eodem die decimo Mensis Februarij quarte Ind.is 1621 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventionem devenit cum Jo. baptista Salerne de neap. V.I.D. ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum ad annua pensione dedit dicto Jo: baptiste ibidem presente quamdam domum parva ipsius Principis sita et posita in hac civitate neap. in plathea S.te Marie Constantinopolis existente supra janua Monasterij S.ti Antonij de padua et supra remissam del cocchio ipsius Principis durante tempore anni unius numerandi à quarto die Mensis Maij proximi venturi presentis anni 1621 pro pretio ducatorum centum triginta de carlini argenti per detto anno de quibus d.nis centum triginta p.to Princeps sponte coram nobis declaravit se ipsum recepisse à d.to Jo: bapta ducatos triginta de contanti ex.ni. Reliquios vero ducatos centum ad complementum ducatorum centum triginta p.tus Jo: bapta sponte coram nobis … promisit solvere d.ti Principi vel suos heredes … p.tus Jo: bapta promisit evis sumptibus facere omnes expensas necessarias in dicta domo servata forma consuetudinis huius civitatis neap. (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.252r-253r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

11.2.1621 - Locatio Pro Jacobo salerno Promissio Pro P.e Conche. Die undecimo Mensis Februarij quarte Ind.is 1621 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventionem devenit cum Jacobo Salerno de neap. ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et ad annua pensione dedit dicto Jacobo presentibus vulgariter loquendo lo appartamento de mezzo delle case d'esso Prencipe dette delo Ammiragliato con l'intrato dalla parte della Redentione site dette case in questa città de nap. et proprie nella Strada de S.ta Maria de Costantinopoli durante tempore annorum trium numerando à quarto die Mensis Maij primi venturi presentis anni 1621 pro pretio et ad ratione ducatorum ducentorum de carlini argenti pro quilibus anno … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.253v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

27.2.1621 - Declaratio Pro Principe Conche Die vigesimo septimo Mensis Februarij quarte Ind.is 1621. neap. In nostri presentia constitutus Franciscus Chiesa Milanensis gemarius Sponte asseruit coram nobis et **Julio**

cesare de Capua Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente in vulgari sermone ad eius requisitione come in questa marina ha comprato da Pietro feras haserto Portuese trentanove diamanti spoliti cioè, sconis de peso de carate cento et quattordici à raggione de ducati quaranta il carato quali importano ducati quattromilia cinquecento sissanta li quali ducati quattromilia cinquecento sissanta detto Francesco li ha pagati à detto Pietro in questo modo cioè ducati tremilia per il banco de s.to Eligio ducati mille et cinquecento per il banco del popolo et li restanti ducati sissanta de contanti li quali ducati quattromilia et cinquecento sissanta declara detto francesco che sono stati pagati de proprij denari del detto Prencipe a lui pagati per detto Principe de contanti et li detti diamanti sono stati consignati per esso francesco al detto Prencipe … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.273r-274r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

10.3.1621 - Locatio Pro Dom.co porpora Promissio Pro Principe Conche Die Decimo Mensis Martij quarte Ind.is 1621. neap. In nostri presentia constitutus Cle.us Vincentius Cataldus interveniens ad infratta tamque procurator **Julii cesaris de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati sicut ad conventione devenit cum Dominico porpora de neap. ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via locavit et affictavit ac in affictum et ad annua pensione dedit d.ti Jo. dom.co ibidem presente quatuor cameras V3 duas existentes supra gradiata lapideam et le due altre camere supra ad una di dette camere à man destra quando si saglie sitas et positas in hac civitate neap. in vico decto de s.to Pietro à maiella et proprie una delle camere che ha tenuta et tiene locata laura Caputa et le tre altre al incontro dove habitano certe donne durante tempore anni unius numerando à quattro die Mensis Maij primi venturi presentis anni 1621. pro pretio ducatorum triginta de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.277v-279r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

23.3.1621 - Locatio Pro Fran.co de Simone Promissio Pro Principe Conche Eodem die vigesimo tertio Mensis Martij 4e Ind.is 1621. neap. In nostri presentia constitutus Cle.us Vincentius Cataldus de civitate manfredonie interveniens ad infratta omnia tamquam procurator **Julii cesaris de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati sicut ad conventione devenit cum Francisco de simone de neap. fabro lignaro ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et ad annua pensione dedit d.to fran.co ibidem presenti quamdam apotecam cum camera supra d.ti Principis sita et posita in hac civitate neap. et proprie in plathea d.ta della redentione delli cattivi ubi in presentiarum habitat Jo: antonio Jannacci alias viciro durante tempore anni unius incipiendi et numerando a quarto die Mensis Maij p.i venturi pro pretio ducatorum triginta de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.295v-297rr; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

6.4.1621 - [p.250v] Emp.o domus Pro Principe s.te Agate. Die sexto mensis Aprilis quarte ind.is 1621. Neap. et proprie in cortileo ven.lis ecc.e S.ti Angeli ad Nidum constitutis in nostri presentia Stephano Cataneo Patritio Genuense balio et tutore una cum Eugenia Catanea eius sorore vidua relicta q.o Jacobi Zattare utilis domini Terre Mariliani, et Hieronimo Scotto ex testamento, et confirmatis ex decreto M.C.V. in banca [spazio bianco] et ex dec.to et S. R.ij Collis Consilij Cesaris Zattare filij, et heredis universalis p.tti Jacobi ex eodem testamento; et et compim.ti ex decreto pete M.C. ut supra in quoquius testamento dictus Jacobus voluit que duo ex dictis balijs, et tutoribus in quibus interu.ret dicta Eugenia omnia administrare, et facere possentt prout sic et ex decretis p.ttis declarati fuerunt. Et Marco Rossetti de Neap. Procuratore ad infratta signanter cum speciali mandato p.tte Eugenie Cattanee vel combalie et tutricis dicti Cesaris sui filij ut s.a med.te Instro huius modi procurationi rogato per manus mei p.tti Not.rij externa die Agentibus, et intervenientis ad infratta omnia V3 dicto Stephano baliatico et tutor nomine, et pro parte d.i Cesaris et dicto Marco procur.o nomine, et pro parte d.e Eugenie uti balie, et tutricis eiusdem Cesaris et pro eodem Cesare eiusque heredibus et successoribus … ex una parte Et Cesare Ferrao Principe S.te Agate Agente similiter, et interveniente ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera.
Prefati vero Stephanus et Marcus quibus s.a nominubus sponte asseruerunt coram nobis, et dicto Principe presente dictum Cesarem habere tenere et possidere ex dicta hereditate paterna, et alias iuste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum quandam domum magnam in pluribus, et diversis appartamentis et membris inferioribus et superioribus consistentem cum jardeno cortileo, et alijs comoditatibus sitam, et positam in hac civitate Neap., et proprie in strata Sante Marie di Costantinopoli iuxta bona Joannis fran.ci Salernitani juxta bona Julij brancatij juxta menia huius civitatis juxta stratam publicam, et alios siqui sunt confines.
Annis preteritis domum predictam per dictum q.o Jacobum emptam libere [p.251r] et absque ullo pacto reem.di à **Julio Cesare de Capua** Principe Conche pro quo stipulatus fuit V.I.D. Joannes andreas de Georgio Regius Consiliarius tunc vicarius, et administrator bonorum p.tti Principis pro pretio ducatus decem mille pro quibus d.i Jacobus in se assumpsit onus illos solvendi quibusdam creditoribus Principisse Conche avie paterne dicti Principis, et interi, pro eis solvere annui ducatos noningentum ad r.onem ducatum novem pro centum per annuum vert.e publici Instrumenti venditionis p.tte exinde appar.tis rogati per manu mei p.tti

Not. die 15 mensis Martij 1610 ratificati per dictum Principem virtute alterius instrumenti rogati per manus similiter mei p.tti Not.rij die 3.° mensis 7bris 1611. Nemini utique domum predictam in toto, vel in parte venditam sed francam excepto, et reservato ab onere subctorum annuum d.um redditum sice censum debitorum pro summa annui ducatum 67.1.5 heredibus q.o Vincentij de Anna et Andree Capuani pro certis ratis, et pro summa annui ducatorum otto tt. 2.11 deputatis huius fid.me civitatis Neap. sup. d.o jardeno, vel sup. aliqua parte ipsius juxta formam cautelarum, et scrarum exinde app.tium quibus relatio habeatur.
Cumque d.i balij, et tutores putaverint que d.o Cesari valde expediat se eximere et liberare ab onere solut.nis pretorum annui ducatorum noningentum per annuum, et proinde domum predictam vendere, ut ex pretio ex ea perven.do satisfieri possit creditoribus p.ttis, seu alijs ad ordinem tamen S.R.C. seu cae Consiliarij siquidem habita consideratione ad pens.nes ipsius domus que locari solet ad rationem ducatum quing.tum quinquaginta per annuum, et ad interesse quod pro pretio ipsius domus solvitur ad predictam rationem d.tum novem pro centum, et ad predictos census s.a debitos et ad expensa que in domo predicta anno quo liberi solent d.o Cesar patitur interesse d.tum quatuorcentum quinquaginta vel circa per annuum, Et ex hoc habito per eos super venditione p.tta colloquio, et tractatu cum diversis personis diversa pretia offerentibus et signum cum dicto Principe S.te Agate qui obtulit domum predictam emere libere, et absque ullo pacto reemendi, et pro ipsius pretio solvere [p.251v] d.tos decem mille tercentum … Quibus omnibus sic assertis prefati Stephanus, et Marcus … vendiderunt, et alienaverunt ac per fustem jure proprio et imperpetuum dederunt d.o Principi presenti et bona fide ementi supradictam domum cum jardeno, cortileo alijs comoditatibus ut supra consistente … [p.252r] Et hoc pro dicto oblato convento, et finito pretio ducatorum decem mille tercentum de carlini … (ASNa, Not. Gio. Simone della Monica, sch. 488, prot. 28, p.250v-255r; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1621 - Locatio alloggiamento Pro Gregorio Ruocco Promissio Pro Principe Conche. Die quinto decimo Mensis Aprelis quarte Ind.is 1621. neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Principis Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventione devenit cum Gregorio Ruocco de neap. ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et ad annua pensione dedit … quidam alloggiamento situm et positum rem palatium principis proprie in loco dicto S.to Pietro à majella in quo in presentiarum dictus gregorius habitat et modo et forma predictus gregorius tenet in anno predicto durante tempore anni unius incipiendi et numerandi a quarto die mensis Maij presentis anni 1621 pro pretio ducatorum centum viginti de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.317r-318v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

21.4.1621 - Locatio domus Pro V.I.D. Fran.co Cesare Promissio Pro Principe Conche Die vigesimo primo Mensis Aprelis 4e Ind.is 1621 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventione devenit cum Jacobo Salerno Secretario Regia Camera Summaria procuratore ad infratta signanter V.I.D. Francisci Cesaris Regi fisci patrim Regii patrimonij mediante instrumentum … manu mei p.ti not.i sub die 20 presentis mensis Aprelis ibidem presente … sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et annua pensione dedit d.to fran.co absenti … quamdam domum ipsius Principis sitam et positam in hac civitate neap. et proprie in plathea s.te Marie Constantinopoli in qua olim exercebatur Curie magne Curie admiratie cum introitu a parte largi palatij ipsius Principi exceptis tamen et in parti affictu non comprehensis domibus per ipsum Principe locatis … et apotecis subtus que non sunt incluse in presenti affictum durante tempore annorum trium numerandi a quattro die intrantis mensis Maij presenti anni 1621 pro pretio ducatorum septingentorum quinquaginta per dicti tribus anni ad ratione ducatorum ducentorum cinquanta quolibet anno … Verum fuit conventum insertas passes quibus sup.to nominibus in vulgari sermone che volendo detto Prencipe vendere d.ta casa sia obligato d.to prencipe come promette preferire d.to fran.co … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.344r-346v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

22.4.1621 - Affictus Pro liberatore grifonecti Promissio Pro Principe Conche Die vigesimo secundo Mensis Aprelis 4e Ind.is 1621. neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Principis Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventione devenit cum liberatore grifonetto de terra Atesse Provintie Aprutium Citra ibidem presente Sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et ad annuam pensionem dedit d.to liberatori presenti quamdam domum ipsius Principis consistente in quinque cameris et quinque basus et duobus mazaninis sita et posita in hac civitate neap. et proprie retro palatium d.ti Principis in vico dicto de s.to Pietro à maiella et proprie eamdem met domum que fuit affictata ipsi liberatori in anno prox. pretenso cum mere affictus facti per Vincentium Cataldum uti procuratore ipsius principis Dominico porpora camera d.te domus pensiones quam camera cedans ad beneficium ipsius liberatis; et hoc durante tempore anni unius numerando a quarto die intrantis mensis Maij presentis anni 1621. pro pretio ducatum centum viginti de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.347v-349v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

- Io liberatore Grifonetto della terra del Atessa provintia di Abruzzo Citra dice essere debitore all'Ecc. del s.r Principe di Conca docati centovinti et sono per l'affitto del d.o s.r Principe à me fatto della casa et bassi sita alla strada seu vico di S.to pietro a maiello di dietro al palazzo di d.o s.r Principe durante il tempo di un anno incominciando dall'4 del intrante mese di Maggio primo venturo incluso in d.o affitto li pesoni delli camere di d.e case affitta per il s.r Vic.o Cataldo à Dom.co porpo[ra] … nap. di 12 Ab.le 1621 … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, tra p.348 e 349; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

27.4.1621 - Locatio Pro Fran.co de simone Promissio Pro Principe Conche. Die vigesimo septimo Mensis Aprelis 4e Ind.is 1621 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Principis Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventionem devenit cum Francisco de Simone de neap. fabro lignario ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et ad annuam pensionem dedit d.ti fran.co presente duas apotecas cum cameris et cantinis V3 una apoteca cum camera et cantina sita et posita in hac civitate neap. in plathea S.te Marie Constantinopoli seu S.ti Petri à majella et proprie in pontone domorum ipsius Principis à parte Redemptionis et altram apoteca cum camera et cantina consigna diche apotece in eadem plathea: durante tempore annis trius incipiendi a quarto die intrantis mensis Maij presentis anni 1621 pro pretio ducatorum septuaginta de carlini argenti per d.ti anno … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.354v-356v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

27.4.1621 - Locatio Pro Marco aurelio onetto Promissio Pro Principe Conche. Eodem die vigesimo septimo Mensis Aprelis 4e Ind.is 1621 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventionem devenit cum Marco aurelio onetto januense susite ibidem presente sponte coram nobis locavit d.to Marco aurelio ibidem presente quamdam apoteca cum camera et cantina et proprie apoteca de medio domorum ipsius Principis sitam et positam in hac civitate neap. in plathea S.te Marie Constantinopolis seu S.ti Petri à majella **noviter constructa** durante tempore anni unius incipiende et numerandi a quarto die intrantis mensis Maij presentis anni 1621. pro pretio ducatorum triginta de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.356v-358r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

27.4.1621 - … Principe Conche. Eodem die vigesimo septimo Mensis Aprelis 4e Ind.is 1621 neap. In nostri presentia constitutus cl.cus Vincentius Cataldus de civitate Manfredonie consensiens … sponte asseruit coram nobis et **Julius cesar de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente qualiter omnes qualitates pecuniam per ipsum Cl.cus Vincentium expensa per toto tempore preterito usque in presente diem in fabrica domorum ipsius Principis site in hac civitate neap. in plathea S.te Marie Constantinopoli seu S.ti Petri à maiella fuerunt expense de propria pecunia ipsius principis et ineis ipse Vincentium non habuit nisi nudum inme satri. Et … p.to Cl.cus Vincentij sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via quietavit d.tum Principe ibidem presentem … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.358r-359r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

4.5.1621 - Locatio Pro … borso Alexandro arinato Promissio pro Principe Conche. Die quarto Mensis Maij quarte Ind.is 1621 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventione devenit cum Alexandro Arinato de … ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et ad annua pensione dedit d.ti Alexandro presenti duas apotecas cum came.. apud alia sitas et positas in hac civitate neap. in plathea S.te Marie Constantinopolis seu S.ti Petri à majella in quibus in presentiarum ipse Alexander habitat durante tempore anni unius ab hodie pro pretio ducatorum septuaginta de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.364r-365v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

26.6.1621 - Cess.o iurget.o et ret.o Pro Princ.e S.te Agate Cesare Zattera et Princ.s Conche. Eodem die vig.mo sexto mensis Junij quarte Ind.is 1621 Neap. Constitutus in nostri presentia V.I.D. Ioannes leonardus Salonus de Neap. Agens et interveniens ad infracta omnia pro se eiusque heredis et successoris. Sponte coram nobis confesso fuit pro se presentialiter recepisse et habuisse per medium banci S.te Marie de Populo d.tos tercentus septuaginta quinque tt. 3.6 de car.ni de summa depositi ductos decemille tercentus in eadem banco Jacovi per Cesare Ferrao Principem s.te Agate pro pretio cuiusdam domum cum jardeno et alijs comoditatibus site in hac civitate Neap. et proprie in platea s.te Marie de Constantinopoli que fuit q.o Jacobi Zattare Baroni terre Mariliani olim d.o Jacobo vendite per d. **Julium cesarem de Capua** Principem Conche virtute Instrumentum rogati per mano mei preditti Not.rij die sexto mensis Aprilis preteriti. Et sono dicti d.ti tercentum septuaginta quinque tt. 3.6 hauto d.ti 366.3.6 capitalis ad ipsos Ioannem leonardo n.ri coheredes quo Ar. et med. doct. Luce Saloni spectantis de summa capitalis … introitum olim per lucretiam filomarinam Principissam Conche venditarum d.to q.o Luce … Sponte coram nobis dictus Principe ac et Cesare Zattara herede dicti Jacobi, dicta Principissa absente … (ASNa, Not. Gio. Simone della Monica, sch. 488, prot. 28, p.414v-415v; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1621 - Electio et promissio Pro Principe Conche Jo. troyano Jovene Martino punzo et orlando de santis Die quinto Mensis octobris quinte Ind.is 1621 extra et prope neap. et proprie extra janua d.tam de Chiaia in loco dicto Cappella In nostri presentia constitutus **Julius Cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus interveniens ad infracta pro se ex una Et magister Jo: troyano Jovene faber lignarius et Magister Martinus punzus fabricator et mag.r Orlandus de Santis semdite fabricator … ex parte altera; Prefati vero Princeps, Joannes troyanus, Martinus et Orlandus sponte coram nobis non vi dolo et omne meliori via solenam dederunt et concesserunt licentia et authoritate Bartolomeo Cartario Regio Ingegniero ibidem presentis electo per ipsum Principe et … magistros arbitrandi et appreziandi omnia opera facta et facienda per dictis magistris in palatio magno et in palatio parvo ubi experiebatur Curia officij magni admiratus in dicta civitate neap. in plathea S.te Marie Costantinopolis seu S.ti Petri et Catherine de majellis. Ipsus Principis cui appretii faciendo per domino Bar.eus … princeps et magistri stare parere et obedire et non appellare … illud ratificare prout ex nunc per suum facto appretio … et de appretio faciendo per d.num Bar.um … recipere medietate ipsius in tot tersis cedendis per ipsum principe de … tertiarum quas ipse Princeps debet consequi a … per d.tam … debitorum d.ti … reliqua medietate … p.to Princeps teneatur ut promisit solvere dictis magistris in contantis, verum ad … p.tus princeps teneatur ut … solvere d.to Jo: troyano ducatos triginta, d.to Martino ducatos viginti et p.to orlando ducatos viginti de carlini in computus dictos opere et complementi ipsum … cum declaratione in vulgari sermone che d.to prencipe non sia obligato alli d.ti mastri non haveranno complita decta opera conforme dirrà decto Cartaro … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.35v-37r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

15.2.1622 - Promissione Pro Principe Conche Ientile de falco Die quinto decimo Mensis Februarii 5e Ind.is 1622 extra et prope neap. et proprie extra januam d.tas de Chiaia in loco d.to Cappella In nostri presentia constitutus Ientile de falco magistrum ponsium et formalium sicut ad conventione devenit cum **Julio cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit eidem principi … in vulgari sermone de fenire il formale et grottone del pozzo del palazzo di decto Prencipe sito et posto nella strada de S.to Pietro à majella di questa Città conforme al disegno datoli et detto dal Regio Ingegniero Bartholomeo Cartaro infra et per tutti li octo de Aprile primo venturo qual complimento seu finimento s'intenda dell'appianare et annectare del monte et sfrontare le pietre et taglime che si faranno in detto monte et saglirle sopra al cortiglio et la taglima portarla fore la porta di detto palazzo da misurare detta opera per detto Bar.eo Cartaro et questo per lo prezzo conforme giudicarra detto Bar.eo Cartaro in conto della quale opera et lavore detto Ientile declara haverne recevuto dal detto Prencipe ducati cinquanta per mezzo del banco de S.to Iacovo e victoria ultra altre qualità per esso Ientile recevute per lo passato del d.o Prencipe de contanti et per banchi et per la restante quantità che d.to Prencipe serrà debitore per lo complimento di detta opera il detto Prencipe ne promette pagare al detto Ientile statim facto d.to apprezzo per detto Cartaro la mità d'essi contanti et per l'altra mità consignarli tanta quantità de terze debite ad esso prencipe per la Contessa de Castro … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.137r-138v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

13.4.1622 - Conventio et promissione Pro Principe Conche Joe delo pennino Ant.o octaiano et Jo. ant.o montefuschi Die tertio decimo Mensis Aprelis quinte Ind.is 1622 extra et prope neap. et proprie extra januam dictam de Chiaia in loco dicto Cappella In nostri presentia constituti Joannes delo pennino, Ant.o octaiano et Jo: ant.o montefuscho de neap. habitatores in burgo virgini quo ant.o octaiano asseruit habere … sicut ad conventione devenit cum **Julius cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato presente sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via insolidum promiserunt in vulgari sermone ad requisitione de consignare al detto Prencipe qua in nap. nella casa di detto Prencipe tutta quella quantita de serraneo che giornaliermente haveranno de bisogno **undici cavalli** di dicto Prencipe per giorni undeci numerandi dalli 14 del presente mese de Aprile à raggione de carlini tre il giorno per qual sup. cavallo per quanto può mangiare quale serraneo sia de poggio reale … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.191r-192v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

21.10.1622 - Procuratio Pro Principe Conche Die vigesimo primo Mensis octobris sexte Ind.is 1622 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sponte asseruit coram nobis … vacare … octavij provenzalis … fecit et constituit suum procuratore ad … nomine et pro parte ipsius … exigendum … et habendum seu sequi sup.to nomine recepisse et habuisse confidedum etiam … et bancorum … pecuniam … summas et qualitater ipsi consid.ni debitas et debendas … una nos domorum sitam in hac civitate neap. in plathea S.te Marie Constantinopolis et s.ti Petri ad majella ipsius Principis ord.ne persione earum de domorum et de percipendis suos pensionarios … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 29, p.7r-8v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

10.11.1622 - Conventio Pro Principe Conche Orlando de santis Eodem die Decimo Mensis Novembris sexte Ind.is 1622 neap. in nostri presentia constitutus Orlandus de Santis fabricator sicut ad conventionem devenit cum **Julio cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit d.to principi in vulgari sermone V3 Durante il tempo de anni diece numerandi da hoggi à sue proprie spese et fatiche accomodare tutto il tetto et astrichi del palazzo d'esso Prencipe sito et posito in questa città de nap. nella strada de s.ta Maria de Constantinopoli dove al presente esso Prencipe habita di modo che siano stagni et non piovano durante d.to tempore et questo per salario et prezzo de ducati sittanta de quali detto orlando declara haverne recevuto dal detto Prencipe ducati trenta in questo modo cioe ducati diece de contanti et ducati vinti per mezzo de publico banco et li restanti ducati quaranta ad complimento di dicti ducati sittanta d.to Prencipe promette pagarli al d.to orlando cqua in nap. infra anni octo numerandi dopoi elassi doi anni da hoggi cioè ogni anno in fine ducati cinque … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 29, p.21v-22r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

26.11.1622 - Procuratio Pro Principe Conche Die vigesimo sexto Mensis Novembris sexte Ind.is 1622 neap. in nostri presentia constitutus **Julius Cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni Magnus admiratus sponte asseruit coram nobis … vacare … de fide V.I.D. Andree provensalis de neap. sum quidem Andree licet absentes tamquam … procuratio nomine et pro parte ipsius principis … imputandum insertum adhusionis hereditatis q.o Lucretie filomarine Principesse Conche eius ave paterne de qua ipse constitutionis est heres cum beneficio … necnon inventarium omnum bonorum remansari in hereditate d.te q.o Principisse conficiendum … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 29, p.23r-23v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

20.12.1622 - 20 dicembre 1622 ... A Vincenzo Cataldo D. 5. E per lui al principe de Conca. E per detto a Biase Diodato per saldo e final pagamento de tutto quello se li deve per pitture e miniature ch'ha fatte e consignate insino a 11 detto e resta soddisfatto del passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82).*

20.1.1623 - Nella festività dei Santi Fabiano e Sebastiano, essendo venerdì 20 di gennaio, il signor Duca d'Alva andò nel monastero di San Sebastiano a pigliare l'indulgenze, nella cui chiesa stava tra l'altre signore la signora D. Sveva d'Avalos Prencipessa di Conca, con la signora D. Margherita d'Aragona sua madre, per li disgusti, che con il prencipe suo marito haveva havuto. E così il signor Vicerè fatta oratione fe intendere alla signora D. Sveva, che aveva desiderio di parlarli, e fattoli l'imbasciata calò subito con la signora sua madre, facendo intendere a Sua Eccellenza che era venuta all'obedienza dell'Eccellenza Sua; et apertagli la porta e fattoli riverenza, cominciò Sua Eccellenza a dirli, perché era in quel modo rinchiusa, havendo un marito come il prencipe di Conca. E doppo lungo raggionamento, la pregò che volesse esser contenta d'andarsene in potere del prencipe suo marito. Rispose la signora principessa con sacciente (succinte) parole, dicendo: non mi tassi Vostra Eccellenza né per villana né per sconoscente, se in non obedisco a quello che Vostra Eccellenza mi comanda, poiché gli andamenti del prencipe mi han fatto giurare castità, e di non partirmi mentre vivo da qua dentro, et al prencipe li basta la sua Ciccuzza. E questo disse con qualche sdegno; sichè conoscendo Sua Eccellenza che haveva ragione, et inteso chi era la Ciccuzza, non parlò più e licentiatosi n'andò via (Guerra, Diurnali …, a cura di G. de Montemayor, 1891 p.145).*

22.5.1623 - Promissio pensionis Pro Principe Conche Die vigesimo secundo Mensis Maij sexte Ind.is 1623 neap. In nostri presentia constitutus Carolus Russo de neap. q.o fanbi Sponte asseruit coram nobis ipsum cepisse in affictum a Cl.co Vincentio Cataldo procuratore **Julii cesaris de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati quamdam domum consistente in una camera bascio cum cantina d.ti Principis sitam et positam in hac civitate neap. in plathea s.te Marie Constantinopolis seu s.ti Petri a Majella et proprie in pontone dimori p.ti Principis in qua habitat Alexander Cetrangolaro alias in die et per totum quartum diem mensis Maij ven.ri intrantis anni 1624 pro ducatis viginti octo … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 29, p.215v-217r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

29.9.1623 - Protestatio Pro Principe Conche Die vigesimo nono mensis septembris septime Ind.nis 1623 neap. Ad preces nobis facta pro parte Muti de Correrijs de neap. … **Julij cesare de Capua** Principis Conche et huius Regni magni admirati personaliter accessimus ad quamdam domum sitam et positam in hac civitate neap. in plathea d.ta del spirito S.ti neap. … viridarij palatij q.o D. Pierant.o Columne in qua in presentiarum habitat Jo. vinc.ti tagliavia Reg.s … dum essemus ibidem et proprie in sala d.te domus inveni magistrum Jo: rumechi sedeteanza quada che quirantius … nobis requisivit … consignare copia cumparitionis per ipsum qui sup.to nomine presentate in die qua tractabatur expeditio cause vertentis et ipsum Principe que comparisio fuit ordinatus ipsi Jo: vinc.zo quella consegnaret penes.. Jo: vinc.zo a quo Jo: vincentio fuit coram nobis responsum et replicandum que ipse Mutius quo supra nomine iret ad Regente Valenzola que mandat

ipsi Jo: vinc.zo que consignet copiam p.tas p.te comparitionis alias ipse Jo: vinc.zo consignare … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 30, p.13v -14v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

29.3.1624 - Promissio pensionis Pro Principe Conche Die vigesimo nono Mensis Martij septime Ind.is 1624 neap. In nostri presentia constituta Beatrix alias Cice Ramonta de Casali Marcianisi adpisa neap. commorans … libera … sponte asseruit coram nobis cepisse in affictum à **Julio cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato tres cameras domum p.to Principis sitam et positam in hac civitate neap. in plathea s.ti Petri ad majella et proprie **dietro lo correturo del gioco del pallonetto** per anno uno a quarto die mensis maij p.i venturi presentis anni 1624 per ducati viginti per d.to anno … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 30, p.229v -231r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

29.3.1624 - Promissio pensionis Pro Principe Conche Die vigesimo nono Mensis Martij septime Ind.is 1624 neap. In nostri presentia constituta Catherina mormilla de neap. mulier libera ut dixit sponte asseruit ipsa cepisse in affictum à **Julio cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato duas cameras domum d.to Principis sitas et positas in hac civitate neap. in plathea s.ti Petri ad majella et proprie appresso le tre camere che tiene Beatrice ramonta del d.to prencipe durante tempore anni unius a quarto die mensis maij p.i venturi presentis anni 1624 per ducati sexdecim de carlini … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 30, p.231r -232r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

21.6.1624 - Affictus domus Pro octavio provenzale Promissio Pro Principe Conche Eodem die vigesimo primo Mensis Junij septime Ind.is 1624 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventione devenit cum octavio provensale de neap. ibidem presente sponte coram nobis affictavit ac in affictum et ad annua pensione dedit d.to octavio presenti omnes eius domos cum apotecis dictas dello **smiragliato vecchio** sitas et positas in hac civitate neap. in plathea S.te Marie Constantinopoli seu S.ti Petri et Catherine de majellis durante tempore annum trium incepiendum et numerandi à primo die proximo p.ti mensis Maij presentis anni 1624 pro pretio et ad ratione ducatorum quingentum quatraginta de carlini argenti per quolibet anno … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 30, p.297v -299v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

4.9.1624 - Cessio Pro Orlando de santis quietatio Pro Principe Conche Eodem die quartum Mensis Septembris oct.e ind.is 1624 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnum admiratum sponte asseruit coram nobis et mag.ro orlando de Santis fabricatore ibidem presente se ipsum Principe teneri dare debere et verum et liquidum debitore … d.to orlando in d.tis quinquaginta quinque et tari tribus de carlini per saldo et complendo omnium operum fabricam magisterij ipsum experisani et … fabricam prefatum orlandum factam per servitio ipsum principis in palatio ipsum principis sito et posito in plathea s.te Marie Constantinopolis … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 31, p.2v-5r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

4.10.1624 - Quietatio et promissio Pro Principis Conche Orlando de santis Eodem die quarto Mensis ottobris octave Ind.is 1624 neap. In nostri presentia constitutus magister orlandus de santis fabricator sponte asseruit et declaravit coram nobis et **Julius cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente in vulgari sermone V3 d'essere stato esso m.ro orlando pagato et sodisfatto dal d.to Prencipe de tutto quello se li dovea per d.to prencipe per causa de fabbriche per esso orlando fatte nel palazzo grande d'esso Prencipe et in lo palazzo dello smiragliato vecchio magisterij calce pietre pozzolama legnami et altre robbe poste per servitio di d.ta fabrica fatta fare et date da lui in nome d'esso orlando per tutto lo tempo passato insino ad hoggi … se ipsum recepisse et habuisse a d.to principe ducati quinquaginta de … receptis per d.o orlando sponte coram nobis promisit d.to principi … ponere tutti li pezzi de astrachi de tutte le pettorate della loggia scoverta sopra le carcere dell'amiragliato che va in piano alla sala del detto palazzo grande et tanto le d.te pettorate verso la grada quanto quelle verso lo giardino in..le dalla parte di dentro di d.ta loggia … m.ro orlando alzare tutte le pettorate delle fenestre della loggia … de altezza palmi tre con ponere in essi tutti li pezzi de astrachi … la sop.ta altra loggia tanto verso il giardino quanto verso la strada de s.to Pietro à majella tanto detto lavore et ogni altra cosa à spese d'esso orlando itache d.to prencipe non habbia da pagarli altro giache esso orlando dechiara che stante d.to pagamento fattoli di ducati cinquanta per d.to Prencipe resta intieramente sodisfatto … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 31, p.15v-17v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

21.1.1625 - Promissio Pro Principe Conche Die vigesimo primo mensis Januarij 8e Ind.is 1625. neap. In nostri presentia constituta Hieronima mellito de civitate Averse vidua relicta q.o Antonij pagliuche ad presens neap. commorans sponte asseruit coram nobis ipsa cepisse in affictum a Cl.co Vincentio Cataldo procuratore **Julij cesaris de Capua** Principis Conche et huius Regni magnus admiratus quamdam domum consistentem in quatuor camere sita et positam in hac civitate neap. in vico d.to de s.to Pietro à majella et

proprie al incontro de gasono perrello durante tempore anni unius a quarto die mensis Maij p.i venturi presentis anni 1625 per d.ti viginti de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 31, p.115v-116v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

10.4.1625 - Locatio Pro liberatore grifonetto Promissio Pro Principe Conche Die Decimo Mensis Aprelis oct.e Ind.is 1625 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventionem devenit cum liberatore grifonetto de terra latesse V.I.D. ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictum et ad annuam pensionem dedit d.to liberatori presente omnia appartamenta bascium et camerani ipsius Principis sita et posita in hac civitate neap. et proprie in vico de s.to Pietro à majella incominciando la tirata dal palazzo novo insino allo muro della cantina di d.to Prencipe durante tempore annorum trium incipiendi et numerandi a quarto die intrantis mensis Maij presentis anni 1625. pro pretio et ad ragione ducatum centum et dece de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 31, p.197v-199v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

11.4.1625 - Promissiones Pro P.e Conche Iulio cesare ferraro Die undecimo Mensis Aprelis 8.e Ind.is 1625 neap. In nostri presentia constitutus Julius cesar ferraro de neap. sicut ad conventionem devenit cum **Julio Cesare de Capua** Principe Conche et huius Regni magni admirati ibidem presente sponte coram nobis … promisit d.to principe de consignare tutta quella quantità de erba et prato che bisognara per servitio de **quattordici cavalli** d'esso Prencipe … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 31, p.199v-201r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

3.12.1625 - Promissiones Pro Principe Conche orlando de santis Die tertio Mensis Decembris 9e Ind.is 1625 neap. In nostri presentis constituti mag.ri orlandus de santis fabricator, Joseph Salernus et Jo: bapta de Viso et Gaspar passaro fabricatores qui volentes … reddere **Julium cesarem de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnum admiratum ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via eorum … et insolidum promiserunt de complire il pozzo di d.to Prencipe che sta nelle case d'esso Prencipe nel vico de S.to Pietro à majella et proprie nella camera seu bascio alla testa del gioco del pallonetto quale d.to orlando ha incominciato a fare et questo per tutto lo mese di gennaro p.o venturo con fare la fonte d'esso palmi dudice quadra tutto à spese di d.to m.ro orlando et compagni insolidum per lo pozzo da apprezzarsi per gio. jacovo di Crispino alla fine che sarrà complito d'esso pozzo … Item se declara come per esso orlando s'è facto uno astraco nella loggia di esso prencipe del camerino del suo palazzo quale similmente se convene che si habbia da apprezzare per detto gio. jacovo di Crispino … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 32, p.128r-129v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

4.7.1626 - Consignatio Statue et protestatio Pro D.no Horatio Salutio. Die quarti mensis Iuli 1626. In Civitate Vici et prope in castro civitatis predicte In nostra presentia constitutus Fabius Corambano de Neap. constitutis coram nobis et D.no Horatio Salutio jenuense vicebarone civ.tis predicte, ipsu Fabius recepisse, et habuisse a dicto D.no Horatio nomine Ill.mi Principis Conche Infrascriptas statuas marmoreas ut ex quadam litera dicti Ill.mi Principi dirette d.to D.no Horatio tenoris cuius inferis describate nomine statuarum fiat tales ut sequturus vulgariter dette pro majori intelligentia fatti videlicet Imperatori num.o tre, tra li quali vene è uno più piccolo li dui sarando d'otto palmi in circa; et più una Venere, due figure ignude, una figura di donna per fontana, una statua di donna con figlioli in braccia et più un'altra con le braccia aperte, et più due donne ammantate, quale statue sopradette sono d'altezza di palmi sei in circa, et la maggior parte di esse dicono esser senza braccie, et senza teste. Item un // ercole, cioè un busto, et anco una veneretta piccola di palmi quattro, senza teste et braccia, quale statue fanno numero 13. Et supradictus Fabius declarant recepisse à supra. D.no Horatio vigore d.e litere dicti Ill.mi Principis Conche, et pro illis extrahendis et ad exportandi in fedelissima civitate Neap. tenor litere talis est videlicet foris Al sig.r Oratio Saluzzo, che Dio lo guardi. Vico. Intus vero Ringratio V.S. che cossi cortesemente si compiaque di dare l'ordine necessario per l'estractione delle suci statue conforme lo la pregava per Vincenzo Cataldo, ma già che non li pottero estrahere per mancamento d'ordegni torna con essi il Sig. Fabio Carambono, a chi V.S. per farmi particolar favore potrà far consignare dette statue per mandarmele in Napoli et comandarmi al'incontro V.S. cose di suo servitio mentre per fine me li ricordo in gratia et li bascio le mani di Nap. à 28 di giugno 1626. Il Prencipe grand'Ammiraglio Sig. Oratio Saluzzo. Apoca de recepto dicti Fabii di tergo d.a litera talis est ut sequitur videlicet. Adi 4 di luglio 1626 in Vico, Io Fabio Caramboni ho rec.to dal Sig. Oratio Saluzzo l'infratte statue, cioè Imperatori num.o // tre tra li quali nce ne è uno più piccolo li dui sarando di otto palmi in circa, et più una Venere [descrizione identica alla precedente ma] et dette statue nci sono state consignate da d.o sig.r Oratio in virtù del detto ordine del sig.r Principe di Conca, et per essere cossi la verità ho fatto la presente in c.ta il detto di, et anno sp.te in Vico. Fabio Carambono. Io Vitillo pales.lo sono testimonio, Io Gio. Batta Ferraro son testimonio Io D. Gio Ant. Bonocore sono testimonio ... (ASNa, Not. Ferdinando de Turri, sch. 1131, prot. 3, c. 52v-54r; Zezza, Ricerca 2016).

1628 - Il 1628, il Duca di Tursi, D. Carlo Doria, acquistò per duc. 204 mila lo stato di Gifuni, il quale apparteneva al Principe di Conca, **Giulio Cesare di Capua**. Questo stato era soggetto a due debiti, cioè a duc. 125 mila in favore di un majorasco istituito dal Cardinale Giannettino Doria; ed a duc. 14 mila, residuo della dote della figliuola del Principe di Conca, madre del Duca di Maddaloni di quel tempo … (Allegazioni del già avvocato …, 1834 p.6).*
- … nel 1594 lo stato di Giffoni e la baronia di San Cipriano furono venduti da Isabella D'Avalos, marchese di Pescara e del Vasto, a Matteo di Capua, Principe di Conca, per 265.000 ducati. Da **Cesare di Capua**, figlio di Matteo, i feudi passarono poi, nel 1628, a Francesco Figueras De Abros … (www.comune.castiglionedelgenovesi.sa.it/index.php?option).

1628 - Eccellentissimo Signore Principe di Melfi, Genoa … Mi comandò Vostra Eccellenza dal mese di luglio passato, che l'havesse informata di suoi crediti sopra il Patrimonio di Conca, e delle liti mosse sopra il Castello di Caspoli … Final[men]te nel anno 1628 il s[igno]r Principe **Giulio Cesare di Capua** diede al s.r Principe B.M. in solutum le Terre di Caianiello, e Caspoli in Prov[inci]a di Terra di lavoro per d[uca]ti 38.515.1, asserì possederle in Capite dalla Regia Corte, e franche, e libere, e se compiacque l'E.S. di farli pacto de retrovendendo frà tre anni, con conditione che quelli passati: s'intendesse alienatione libera, se riservò tutte le raggioni delle prime Cautele, e Decreti del sac[ro] cons[iglio]; e li rilasciò l'interesse; con patto che contravenendosi al insolutum datione: se intendesse rivocato, e non fatto d[ett]o rilascio, come per inst[roment]o rogato da N[ota]ro Vincenzo di Gennaro di Napoli, e regio Assenso registrato in quint.e 86 fol. 72. Nel medesimo tempo con istromento stipolato dal istesso N[ota]ro Di Gennaro S.E. affittò l'istesse Terre al S.r Principe di Conca per spatio d'anni tre à raggione d'annui d[uca]ti 1.400 (Archivio Famiglia de Simone di Caspoli, Lettera conservata dagli eredi; www.nobili-napoletani.it/Simone-de).

27.3.1628 - locatio pro Laura Caputa Eodem die vigesimo septimo Mensis Martij und.e Ind.is 1628 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventione devenit cum laura caputa de casali Aufragole vidue ibidem presenti locavit dicta laura quadam domus ipsius Principis in pluribus et diversis membris consistentem sita et positas in hac civitate neap. et proprie in vico detto de s.to Pietro à majella subtus palatium magnum ipsius Principis quam ad presens ipsa laura tenet locata à d.to Principe excluso uno bascio dove al presente vi è lo terreno; durante tempore anni unius … à quarto die mensis Maij prossimi venturi preteris anni 1628 pro pretio ducatorum quinquaginta sex de carlini argenti … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 34, p.61r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

1.3.1629 - Die Primo mensis Martij 12e Ind.is 1629 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sponte asseruit coram nobis ad infracta vacare non posse … fecit et constituit suum procuratores d.num Vincentium Cataldum V3 absentem tamquam possent et per eo affitandum ac in affitum et ad annua pensione dandum cuiusque seu quibus.. que domum ipsius Principis sitam et positam in hac civitate neap. in plathea d.ta de S.ta Maria de Constantinopoli in qua in.. habitat V.I.D. Petrus Caravita durante tempore annium trium à quattro die mensis Maij prossimo venturo presente anni 1629 pro pretio, et ad … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 35, p.59r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

9.3.1629 - Die nono Mensis Martij duodecime Ind.is 1629 neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventionem devenit cum Petro Caravita de neap. V.I.D. ibidem presente sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via confirmavit et de novo locavit et affitavit ac in affictu ad annua pensione de diri d.to Petro presentibus quamdam domum ipsius Principis sitam et positam in hac civitate neap. in plathea s.e Marie Constantinopoli in frontespitio Curtem magne Curie Admiratie in qua domo ipse Petrus ad presens habitat cum omnibus eius membris pro ut ad presens tenet; durante tempore annorum trium … à quarto die Mensis Maij p.i venturi preteritis anni 1629 et complendum in quarto die Mensis Maij 1632. pro pretio et ad ratione ducatum centum septuaginta de carlini argenti … Necnon p.tus Princeps promisit facere accomodatione necessarias in dicta domo servata forma consuetudinis huiusque civitatis neap. et ancto decto Pietro si possa retenere la spesa necessaria in accomodare la sala et intempiatura nell'intrata et uscita del decto pigione nel primo anno deducta però tutta quella spesa che è facta insino hoggi capita et se ha retenuta nel pigione del anno 1628. et currente per tutto aprile 1629. conforme ne ha presentata lista et fede in potere del scrivano di mandamento tagliavia et anco con potesta de potere sublocare detta casa durante detto triennio qual potesta de potere sublocare se intenda à beneficio delli heredi di detto Pietro caso que absit passasse da questa vita nel quale caso sia lecito al detto Prencipe repigliarse detta casa volendola per l'istesso prezzo. Verum l'accomodatione p.ta che si haverra da fare in detta casa si habbia da fare dalli mastri dessinandi da detto prencipe et lo dinaro lo habbia da pagare detto pietro in conto del pesone come di sopra … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 35, p.61r-63r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

9.4.1629 - Locatio domum pro Matthei Imperato. Eodem die nono Mensis Aprelis 12.e Ind.is 1629. neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus sicut ad conventione devenit cum Mattheo Imperato de neap. ibidem presente sponte coram nobis locavit et affictavit ac in affictu et ad annua pensione dedit d.to Matheo domos ipsius Principis sitas et positas in hac civitate neap. in plathea seu vico de s.to Pietro à majella quam domos ad presens tenet in affictu laura Caputo … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 35, p.73v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

20.4.1629 - Die vigesimo Mensis Aprelis 12e Ind.is 1629. neap. In nostri presentia constitutus **Julius cesar de Capua** Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus interveniente ad infracta eiusque heredes sicut ad conventione devenit cum Octavio provensale de neap. ibidem presente … sponte coram nobis cum Regio assensu Imperando ad maiore cautelam … affictavit ac in affictum dedit d.to octavio ibidem presente introitus baronales Comitatus Montis adorisij … possit etiam exequi via exequtiva et finis forma non servata … pensionum domum huiusque civitate neap. … In presenti Instrumento p.to … designavit domum in qua in presentiam ipse octavius habitat sitam in hac civitate neap. in plathea s.e Marie constantinopoli que domus est Mon.rii s.ti Andree et que citationes faciende in d.ta domo valeat … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 35, p.102v-105v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

18.8.1629 - 1629 … Duca d'Alcalà, nuovo Vicerè … Il seguente giorno, che fu il sabato, 18 Agosto, essendo appuntato di andare all'Arcivescovado a pigliare il possesso … Finita la cerimonia, accompagnato dal Cardinale, sino alla porta maggiore della Chiesa, per star il tempo turbato, si pose in carozza, e con lui il Sindico, il Principe di Conca di Casa di **Capua** … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.140).*

5.9.1629 - Nel 5 di ...bre 1629 Giulio Cesare di Capua fa il d.o assegnamento ... (ASNa, Mon. sopp. 5344).

25.10.1629 - 1629 … A 25 giovedì hanno fatto una grand'unione alcuni avvocati principali, unendosi infiniti altri dottori a S. Severino per risolvere circa l'haversi ad esaminare, conforme è venuto ordine da Corte, e si è già cominciato ad eseguire in Napoli; e dopoi una lunga sessione hanno tutti di comune consenso concluso, non si debbano altrimente esaminare; ma essendo forzati, prima lasciare la loro avocatione o procura; perché essendo tutti uniti, si saria pigliata qualch'altra resolutione da superiori, e così tutti quelli che v'intervennero, che furono assai e buoni, hanno firmato albarano in conformità al detto di sopra, et in oltre di havernosi dato parola tutti ad *invicem* l'hanno data tutti generalmente alli Principi di Conca e d'Ottaiano (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.157).*

19.12.1629 - 1629 … Xbre … A dì 19 martedì si è fatta Cavalcata molto solenne per accompagnare il Vicerè nell'Arcivescovato … Era stata alquanti giorni sono controversia circa lo precedere nella d.ª Cavalcata tra il Principe di Paternò figlio del Duca di Montalto, e genero del Vicerè, e li sette officij del Regno … ma il Principe di Conca non fè motivo nessuno, e si fè precedere, il che fu molto mal'inteso dalla Città tutta, perch'essendo grand'Almirante non dovea comportarlo ma seguitar Fuscaldo (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.163).*

18.5.1630 - 1630 … Maggio … A dì 18 … L'altro dì stando in casa di certe cortegiane del Prencipe di Conca, Annibale Mastrogiodice, D. Geronimo Lopez, Felice Barone, il Barone di Marigliano, et altri, essendo da loro creati stato rubbato un manto a quelle donne, lo Annibale scese per cercare a' creati, e farne rumore, e trovato, che l'haveva presso un servitore di Conca … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.204).*

11.10.1630 - 1630 … Ottobre … A dì 11 venerdì … L'altra matina ebbero parole nella Chiesa del Giesù il Principe di Conca, e quello di Colubrano per causa del matrimonio tra il figlio di Conca Conte di Palena et una cognata di Colubrano, ma quietati rimisero il tutto al Vicerè, et ivi ne andorno, e pochi giorni doppo, effettuato già il matrimonio, è stata quella signora affidata, essendo assente il Conte sud.º, per mezzo di sua procura da Vincenzo Capece suo cognato marito dell'altra sorella, dicono la dote sia di 60ᵐ docati (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.363).*

24.3.1631 - Anno Domini 1631 … marzo … A dì 15 andando la sera a cavallo il Principe di Conca gran almirante più volte mentionato, come era solito in casa di puttane, e solo non si sa la certezza, perchè alcuni dicono, che dalla casa di donna Fran.ca Calderana, dalla quale lui veniva, le fusse stato tirato un pezzo di astrico o piombata, o altro, che si fusse, che coltoli in fronte lo stordisse in modo, che perse le redine del cavallo, e questo attimorito postosi in fuga lo havesse portato a precipitare tra la porta Reale, e quella del Pertuso (*Hoggi chiamata porta Medina*. F.), dove si trovò moribondo altri negano esserli stato tirato niente, però che spantatosi il cavallo, e volendolo lui gastigare, in un istante se le rompessero anche le redini in mano, e fosse seguito l'effetto sud°. Altri dicono di diverse maniere: però in ogni modo che sia stato, lui fu

ritrovato in terra quasi soffocato dal sangue, e coverto tutto di fango, che se non era visto quando cadde da certi PP.ri Scalzi di S. Agostino, et ajutato subito, se ne moriva all'hora soffogato dal sangue spasimando, e senza confessione. E pure con l'aggiuto essendo portato in seggia, se ne andò con il fronte, il naso, et un occhio ben fracassato, et arrivato a casa moribondo, appena vi si trovò chi lo scalzasse; sicchè da seggettari, e da quei Padri fu posto in letto. Il giorno seguente quasi a forza vi fu portato il Conte di Palena suo unico figlio, che mentre litigava con il Padre, habitava fuor di casa con Oratio Caracciolo, il quale ne sentì tanta allegrezza che non potendola celare benchè fusse più volte dagli amici sgridato non si poteva trattenere di ridere, burlare e far quelli segni di giubilo che doveva, se il padre fosse da morte ritornato in vita. E dimandando al padre come stava, li rispose come voi desiderate che stia; in fine si è guidato in modo, che il Vicerè gl'ha mandato a ordinare, che non entri nella camera, dove sta il padre per buoni rispetti. E pure furtivamente ha pigliato robbe denaro, gioielli con uniuersal mormoratione. Giuditio giustissimo di Dio; si è in questo caso osservato, che il povero Principe è cascato et andato a morire nell'istesso luogo, dove pochi anni avanti andò a cadere fra Ciccio Lantaro, che fè ammazzare lui, e sicome quello successe per conto di una puttana, così è successo a lui per l'istessa causa, e nell'istesso luogo: è vissuto il Principe per tutto il seguente lunedì a notte 24 marzo. A dì 26 mercordì si è fatta l'esequie sontuosissima, essendovi concorso tutto Napoli, et accompagnatolo, li andavano avanti tutti I preti con torcie accese, lui andava relevato in alto sopra una bara, sopra della quale stava distesa una coltra ricca di velluto cremesi contratagliata con oro. Era vestito con un rubone grande con maniche di velluto cremesi foderato di pelle di armellino con una barretta in testa di velluto similmente cremesi, con una bacchetta nelle mani, habito di Grande Almirante del Regno, come ello era (*Questo officio è uno delli sette grandi del Regno, e forse il meglio, quale stato per lungo giro di anni ne' Regnicoli, et nella sua casa di Capua, adesso per non haver hauto ampliatione, è già ricaduto al Re, et concesso molto tempo fa al Duca di Sessa di Cardona e Cordua per se e suoi heredi, et successori serrando la porta ai Regnicoli. Si è anche persa la compagnia, che lui teneva, non havendone hauto ampliatione.* F.). Andava scoverto et appresso a lui seguiva un baullo di velluto cremesi, e la coltra done stava era tenuta da molti cavalieri, e molti creati vestiti di lutto che con banderole l'andavano cacciando le mosche, e così havendo prima attorniato per un pezzo la città, se ne andò a S. Pietro a Maiella, dove dovea sepellirsi la matina seguente. Dicono non habia voluto far testamento, ma solo habbia disposto di alcune poche cose così a bocca et in specie si dice, habbia ordinato distribuirsi dodici mila d.ti per alcune restitutioni, che doveva fare insino dal tempo che per il Duca d'Ossuna fu mandato Vicario generale per tutt'il Regno; e prima che morisse, il Cons.r Sanfelice cacciò da casa tutte le gioie che erano molte, e le portò a conservare alla casa S.ta dell'Annunziata; si tiene habbia incasciate gran robbe conforme si è d.o sempre, però non sono ancora trovate, o vero publicate se non molte poche (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.530).*

- In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1632 a' 14 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 7710.10 contro l'Ill.e D. Matteo de Capua Pñpe di Conca per il Relevio debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e **Giulio Cesare di Capua** suo Padre, seguita a' 24 di Marzo 1631 per l'entr.e feud.li de diverse terre, fra le quali s'esprime la T.ra di Conca, et fra l'entr.e di d.a T.ra, fu denunciata la piazza, e fida per d.ti 3.2.10, et per la Zecca per d.ti 48 ut in Sig.arum Rel.orum 53 fol. 84 (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*
- 1629 … Accadde parimente la morte del Principe di Conca Grande Ammiraglio del Regno, strascinato in tempo di notte dal cavallo, sul quale andava, fuori Porta Reale. Fu seppellito nella Chiesa di S. Pietro a Majella con grandissima pompa, vestito degli abiti, e delle insegne dell'Officio di Grande Ammiraglio, e preceduto da mille, e dugento Preti con torchi accesi; e da quel tempo il qua questo nobile Officio è stato posseduto dal Duca di Sessa … (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.412).*
- … il Principe di Conca grande ammiraglio del regno strascinato in tempo di notte dal cavallo sul quale andava fuori *porta reale* fu sepellito nel Novembre 1629 nella chiesa di S. Pietro a Maiella con grande pompa vestito degli abiti e delle insegne di grande ammiraglio e preceduto da 1200 preti con torchi accesi (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.275).*
- Nella disparità delle date intorno alla morte del Principe di Conca che notasi nel Parrini e nel Bucca pare, debba ritenersi con maggiore probabilità quella del secondo, perché scrittore contemporaneo e quindi spettatore degli avvenimenti descritti (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.275).*
- Datosi al giuoco e ad una vita assai disordinata, dissipando l'avito patrimonio; lontano dall'unico suo figliuolo don Matteo, col quale era in dissenso e litigava, il principe don **Giulio Cesare**, il 15 marzo del 1631, "fu trovato moribondo fra la porta Reale ed il Pertuggio, cascato da cavallo e mortalmente ferito in testa". Portato in casa, egli dopo tre giorni moriva "senza esser visto dalla moglie, e con il figlio a costo"; il quale non dissimulando "il contenuto che ne sentiva, si stava ridendo e giocando con meraviglia universale" (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.188).*

1.5.1631 - 1631 … A p.mo di Maggio la Principessa di Conca, che vivente il marito se ne viveva da lui divisa dentro il monastero di S. Sebastiano adesso per la morte di quello se ne uscita, et andata a casa del figlio (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.538).*

- Davalos … Ferrante, benchè molti anni vissuto in matrimonio con d. Margarita di Aragona, nipote del duca di Terranova … senza haver havuto di lei altro che una figliuola chiamata d. Sveva, la quale portò il principato di Montesarchio a **Giulio Cesare di Capua** principe di Conca suo marito. Costei, come se la beltà fusse dono fatale di questa casa, et insieme l'essere adorata dai duchi d'Andria, fu dal duca figliuolo di quello che fu ucciso con d. Maria sua zia, ardentemente, ma con diversa corrispondenza amata. Perché la principessa Sveva altrettanto honesta quanto bella, anche della semplice vista e presenza avara, se ne stette ritirata in Vico, città comprata et abbellita dal suocero. Ove, volendo in abito di marinaio incognito andare il duca d'Andria a vederla, riconosciuto, fu da huomini del principe, o pur da d. Carlo avo della principessa, non senza qualche pericolo perseguitato (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.378).*
- Sveva d'Avalos moglie del defunto principe di Conca, dispregiata dal marito s'era ricoverata nel detto monastero … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.538).*

20.5.1631 - [p.101r] … Procuratio pro Principe Conche. Die vigesimo mensis maij quartedecime Indictionis 1631 Neapoli. In nostri presentia constitutus Mattheus de Capua Princeps Conche filius et heredes universalis ab intestato **quondam Iulij Cesaris de [p.101v] Capua** predecessoris Principis Conche ... (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 37, p.101r-102r; …, Ricerca 2016).

post 10.8.1632- ante 28.4.1637 - [Documento senza data da collocarsi post 28.8.1632 - morte dell'ultimo principe di Conca - e il 28.4.1637 - vendita del palazzo grande - : si tratta di una relazione sui beni posseduti da Sveva d'Avalos, vedova di Giulio Cesare penultimo principe di Conca, presentata come possibile partito per un vantaggioso matrimonio]
Nota verissima delle facultà che hoggi tiene Donna Sveva d'Avalos, et Aragona Principessa dello Gesso e di Conca della quale può interamente disporre in Vita, et in morte, senza riserva ne prohibitione alcuna. Item prima d.ti cinquantamilia delle sue doti, er d.ti vinte milia per l'antefato d'esse doti, intieramente sue hoggi in proprietà per la morte del Principe di Conca suo figlio [28.8.1632] che insieme fanno ducati settantamilia, per li quali sta ordinato per sentenza diffinitiva del S.C. Vendersi tanti ben del d.° Principe, e se n'havera il ritretto in contanti d. 70000 Tiene ducati Vintimila in tanti fiscali sopra la terra de Montesarchio vicino Napoli dico d. 20000 Tiene tra mobili et argenti d. 10000 Per la morte poi quando succeda della Principessa di Bisignano sua madre altri d.10.000 Se l'è devoluta poi per la morte del Principe suo figlio tutta la sua heredità burgensatica, e n'è stata dichiarata herede dalla Gran Corte della Vic.a con sententia confirmata nel S.C., la quale per la notitia che di presente se ne tiene senza entrare in quello che può scoprirsi occupato in casa grande, è mal guidata come quella dal Principe di Conca importa l'inf.atte partite v. // Prima il Palazzo in Costantinopoli dell'ampiezza e comodità notoria può importar almeno d. 30.000 Un'altra casa vicino può importare altri d.ti 10000 Avanzi che si possono fare in dette case riducendosi il gioco della pilotta in casa, e botteghe importerebbe altri d. [vuoto] Dal Principe d'Ascoli altri ducati diecemilia d. 10000 Altri ducati diecemilia in proprietà esigendi dentro Napoli per li piggioni privilegiati dico d. 10000 Animali Baccini, Pecorini, Gioentini e Porcini nel contadi di Monte de Risi d. 4000 Dal patrimonio del Principe d'Ascoli si devono conseguire come per sentenza del S.C. d. 60000 per li quali s'è venduto Ascoli e sen'haverà dal Compratore il ritratto in Contanti Nelle terre e stati del Principe di Conca vi sono fiscali, burgensatici, sino alla summa di d. [vuoto] Nel istessi luoghi vi sono corpi burgensatici come molini, taverne, Conti d'annui entrate per la summa di d. [vuoto] Vi sono altri corpi toccanti all'heredità burgensatica che stando liquidandosi Vi sono le gioie, Argenti, e mobili che s'hanno disimpegnare pro rata dell peso dell'herede in feudalibus con detta Sig.ra Donna Sveva importanti grossiss.e summe non ancora liquidate (solv.a) d. 60000 Vi sono pretentioni sopra lo stato di Casarano, e Casaranello importantissime Pesi proprij della sig.ra D. Sveva non ve ne sono, edll'hereditarij alla peggio ne li tocca solo il contributo per (.) et libram In questi tempi non vi è (facoltà? [lacuna]) simile per donna maritanda e più presto sarà più liquidatosi il Patrimonio che possa essere meno Vi sono in Spagna de frutti del maiorascato naturali … d. 20000 Item altri d.ti vinticinquemilia da D. Gio. d'Avalos sopra la terra di Montesarchio d. 25000 Tutti li stabili e gioie contenute in questa nota si riducano in denari, et si consegna.o in una matina (Archivio storico capitolino, Archivio Orsini, II sezione, busta 2399; Zezza, Ricerca 2016).

14.11.1634 - Die quartodecimo mensis Novembris 3e Ind.is 1634 neap. et propie in ven.li mon.rio s.ti Sebastiani ante gratas ferreas … a parte interveniend.. … D. Sveva de avolos de arag.a Principessa Conche herede … in burgensatici q.o Matthei de Capua Principis Conche eius filij … in vulgari sermone come … Pietro Caravita de tutto … pretio dovea ad esso q.o P.e suo figlio et precedentemente del q.o P.e de Concha Giulio Cesare de Capua mano fu dela d.ta P.ssa per causa dell'affitto delle case sue nella strada de s.to Pietro a majella affittate per d.to q.o P.e giulio Cesare … et spese fatte jardeno casa dele quali spese ne ha postata fede delli ma.. in potere de … dinari per essa P.ssa asserisce restare intieramente sodisfatta da d.to Pietro di detti pesoni … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 35, tra p.60v-61r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).*

Matteo c.1613-28.8.1632, 8° C. Palena, 4° P. Conca 1631, s. 11.10.1630 Angela Carafa 11.6.1603-10.8.1651

22.12.1629 - 1629 … Sabato 22 di Xbre si fè una superba maschera in Palazzo di 36 Cavalieri quali furono … il Conte di Palena figlio del Principe di Conca … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.166).*

11.10.1630 - 1630 … Ottobre … A dì 11 venerdì … L'altra matina ebbero parole nella Chiesa del Giesù il Principe di Conca, e quello di Colubrano per causa del matrimonio tra il figlio di Conca Conte di Palena et una cognata di Colubrano, ma quietati rimisero il tutto al Vicerè, et ivi ne andorno, e pochi giorni doppo, effettuato già il matrimonio, è stata quella signora affidata, essendo assente il Conte sud.°, per mezzo di sua procura da Vincenzo Capece suo cognato marito dell'altra sorella, dicono la dote sia di 60^{m} docati (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.363).*
- Carafa … Carlo … Signor di Colobraro, sopra della quale Terra ottenne titolo di Principe dal Rè Filippo Terzo, à 12 di Agosto 1617. Fù casato con Zenobia Caracciola … con la quale fece … D. Angela moglie di D. **Matteo di Capua** Principe di Conca, Conte di Palena, e di Montedirisi, e Grande Ammirante del Regno, figliuolo di Giulio Cesare Principe di Conca, e Grande Ammirante del Regno, e di D. Sveva d'Avalos; la quale D. Angela rimasta vedova [30.8.1632] del Principe, si maritò con Nicolò Antonio Spinello Principe del'Oliveto, e Duca d'Aquaro … (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.171).*
- **Matteo**, IV Principe di Conca … sposò un'Angela Carafa figliuola di Don Carlo Principe di Colubrano … (Borzelli, I capitoli …, 1895 p.36).*
- Sottoscrisse dapprima il contratto di nozze con D'Angela Carafa, e poi cercò, inutilmente però, "quanti modi potè per guastarlo" (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.188).*

14.6.1632 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1632 a' 14 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 7710.10 contro l'Ill.e D. **Matteo de Capua** Pñpe di Conca per il Relevio debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Giulio Cesare di Capua suo Padre, seguita a' 24 di Marzo 1631 per l'entr.e feud.li de diverse terre, fra le quali s'esprime la T.ra di Conca, et fra l'entr.e di d.a T.ra, fu denunciata la piazza, e fida per d.ti 3.2.10, et per la Zecca per d.ti 48 ut in Sig.arum Rel.orum 53 fol. 84 (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

22.3.1631 - [f. 675r.] Alla cascia di ferro … [f. 675v.] … Inventario dell'argento che sta nel riposto del principe di Conca … [f. 680v.] Nelle mura della camera di dentro … Quadri di tela Uno Christo con la croce in collo con la cornice d'ebano Una Madonna della Pietà similmente con cornice d'ebano Una schiovatione di Nostro Signore con altri personaggi, di nove personaggi con cornice d'autano Una Madonna con Nostro Signore in braccia con cornice d'ebano Una Madonna con Nostro Signore e San Giovanni con cornice de pino Una Madonna con Nostro Signore e San Giovanni con cornice d'ebano [accanto ai prossimi tre dipinti] disse il guardaroba, essere del signor Vincenzo Cataldo Una Natività del Signore con cornice d'autano Una Madonna con Nostro Signore, San Giovanni e San Gioseppe Una Madalena con paese con cornice d'ebano Una Madalena con cornice d'autano Una Madonna, Nostro Signore, San Giovanni e Sant'Anna con cornice d'autano Una testa di Nostro Signore con cornice d'ebano Uno San Giovanni con cornice d'ebano Uno figliolo con il fuoco in tavola e cornice d'autano Un effigie d'Adamo et Eva Carlo quinto La moglie di Carlo quinto Filippo terzo La moglie di Filippo terzo [f. 681r.] Filippo quarto La moglie di Filippo quarto La resurrectione di Lazaro La socera di San Pietro Uno paisetto piccolo con cornice, con una figura con una donna à cavallo Uno paisetto piccolo con cornice, con una donna et un homo Un Christo piccolo in croce con cornice Una Madonna e San Giovanni in rame Un San Domenico e Sant'Antonio in rame con cornice Un scherzo di giudei in tavola con cornice Una testa d'un Santo delli scalzi di Sant'Agostino in rame, con cornice Un San Bernardo in rame, con cornice Una Madonna con Nostro Signore in braccio con cornice Un Christo in croce con la Madalena in rame, con cornice Una Madonna e Nostro Signore con paese piccolo con cornice d'ebano … Nel salone … [f. 681v.] … [f. 682r.] … Uno panno de razza della Creatione del mondo Dui panni dell'historia di Tobia Quattro panni di razza di figure francesi Uno tapeto grande di quattordici palmi e mezzo di longhezza Uno tapeto di palmi nove largo Uno tapeto di palmi sei di larghezza Uno tapeto di sei palmi largo, arravogliato … [f. 682v.] Filippo secondo con le quattro regine sue mogli con cornice L'historie del cavaliero di Casa di Capua, consistente in tridici quatri, dui delli quali piccoli Tre quatri, due storie et uno impero Una donna con maniche di tela abuttata in quatro Sidici archetti con le funicelle appesi Dui altri archetti più piccoli Due seggie di coiro vecchie Due archetti senza funicella Una boffetta piccola di noce con tiraturi Una seggia di coiro rotta Due scale piccole di legno Due scale grandi di legno Due forchiglieTra balandrani, uno lionato, uno carmosino, un altro di reginiello argentino con ciappe d'oro, dentro un baullo ch'è socto lo stipo delli vestiti Una trocciola di bronzo Uno quatro rotto in due pezzi sopra il stipo vestiti, sopra la tavola dove c'è pinto uno profeta et altri personaggi Una cartera coverta verde che disse *** esser del Vincentio Cataldo Una trocciola al muro del smiragliato di bronzo [f. 683r.] Die 22 marty 1631 Inventario della stalla, quali restano consignate a Detio Saldutto … [f. 683v.] … [f. 684v.] … Dentro la camera

del mastro di stalla … Camera dove sta il signor conte di Palena … [f. 685r.] … Alla sala … Camera prima … Uno quadro con il conte di Miranda e la contessa Uno quadro con il principe Matteo e principessa donna Gioanna … Seconda camera … Una sopraporta con uno Christo et panno di razza Sette panni di razza con l'historia di Tobia Un quadro con cornice grande di Santa Maria de Loreto Un quadro con cornice d'oro intagliata con Santi Dui quatrilli con li panni rossi di taffetà sopra le fenestre … Prima camera de muzzi Una cascietta di dormire à piegatura verde con un matarazzo vecchio di lana Una brocca di rame Dui panni di razza uno e l'altro portiero con l'arme del principe Un altro panno di razza Una cascietta del cantaro con coverta di seta gialla vecchia [f. 685v.] Uno quatro con Orfeo Uno quatro con Venere e Cupido Uno quatro con una donna con leuto Uno quatro grande con l'historia del sole Uno quatro con un homo con le mani alla rizza Uno quatro con la donna ignuda con il cane … Declaro che li panni di razza sono dui et uno portiero con le arme come s'è detto di sopra Secondo camerino … Otto quatri profani grandi e piccoli, uno delli quali con re Filippo secondo Camera del principe Sei panni di razza della Creatione d'Adamo Uno quatro della Madonna con il pappagallo con le cornici d'ebano Un sopraporta con il crocifisso di panno di razza Due sopra fenestre di taffetà carmosino Due quadri di prospettiva Due paisetti piccoli sopra rame … [f. 686r.] … [f. 686v.] … Cocina … [f. 687r.] … [f. 689r.] … Biancarie nello reposto … [f. 690r.] … Un quadro sopra pietra con paisetti indorato [accanto al prossimo oggetto] signor principe … [f. 690v.] … [f. 691r.] … La casa grande vicino Sant'Antonio di Padua La casa piccola vicino San Pietro a Maiella Uno hospitio di case dietro la casa grande Lo Maiorascato di Spagna con sua rendita Annui 90,187 incirca de fiscali sopra Conca et Orco Vi sono l'infrascritte tre, le quali non si poneno come hereditarie per esserno state donate ad esso principe nelli capituli matrimoniali tra il signor principe con donna Sveva d'Avalos Lo Contato di Palena consistente in [f. 691v.] Palena Lama Montenigro Letto Gesso La terra di Conca La terra di Galluccio La terra di Mignano La terra di Caianello La terra di Caspoli Lo Contato de Monte de Risi in Apruzzo, consistente in dudici terrecciole La terra de Casarano, e Casaraniello in terra d'Otranto Lo credito che si ha con il principe d'Ascoli di ducati 50 mila incirca (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 46; Zezza-Santamaria, Ricerca 2016).

25.3.1631 - Narra un cronista, che morto [25.3.1631] don Giulio Cesare "restò non solo la casa intricata, ma si perdè ancora la compagnia di cavalli e l'ufficio di grande Ammiraglio" (Bucca, Peripezie del mondo, ms. fol. 40 e 41; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.188).*

20.5.1631 - [p.101r] … Procuratio pro Principe Conche. Die vigesimo mensis maij quartedecime Indictionis 1631 Neapoli. In nostri presentia constitutus **Mattheus de Capua** Princeps Conche filius et heredes universalis ab intestato quondam Iulij Cesaris de [p.101v] Capua predecessoris Principis Conche ... (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 37, p.101r-102r; …, Ricerca 2016).

2.6.1631 - [f. 672r.] Banno et comandamento da parte della gran Corte della Vicaria per lo quale si notifica a tutte et qualsivogliano personi quale pretendessero interesse ragione e azione ali sopradetti beni et heredita del quondam Ill.e don Giulio Cesare de Capua Prencipe di Concha qualmente l'Ill.e Don **Mattheo di Capua** moderno Principe di Concha herede per decreto di detta gran Corte declarato di decto quondam Ill.e Don Giulio Cesare non *** legis et *** conficiendi vol fare lo atto dell'adhitione della predetta liquidita cum beneficio *** Pertanto ciaschuna persona pretendesse interesse ragione ò actione alcuna in detta liquidita et beni sabato … setto sarando li vintuno del presente mese ad hore vinte nel quale compariranno avante lo palaczo della gran Corte della Vicaria avante jodice notare et signori et locupleti ad protestarnosi delloro mire ragioni et addirno et allegarno quello le incumbe et ad vedere la confettione del Inventario et beni di detta heredita atteso se farra lo atto del adhictione di essa heredita, altramente al detto giorno hora et luoco et avante li predetti si procedera al detto atto non obstante lalloro abutia iuxta la for.a della lege datum napoli die 2.do Junij 1631 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 46; Zezza-Santamaria, Ricerca 2016).

17.6.1631 - [f. 671r.] *** Giovan Battista Zoaglio al presente tocca questa lettera per ordine dei presenti: detti signori Doria sono creditori di grossissima somma iusta instrumenti et sententia del Sacro Consiglio, percio il detto signor principe deve esibire tutte le gioie *** al fin restino sequestrate per servirsene per detti signori Doria per tutto cio in istantia *** A di 17 giugno 1631 *** (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 46; Zezza-Santamaria, Ricerca 2016).

21.6.1631 - [f. 669r.] Die sabbati vigesimo primo mensis iunii quarte decime indictiones 1631 Neapoli hora vigesima vel quasi ante Janua venerabilis ecclesie Santi Thome propre palatium Magne Curie Vicarie Ad preces nobis factas pro parte Octavi provensalis de Neapoli procuratoris ad infrascriptum signum Matthei de Capua moderni principis Conche filij et heredis unigenitis quondam Iulii Cesaris de Capua predecessoris principis Conche de dicti mediante decreto ipsius magne Curie cum beneficio legis et inventari mediante etiam instrumento procurationis rogato per manus mei predicti notari sub die decimo octavo presenti mensis

iunii *** 1631 personaliter accessimus ante dicta janua ecclesie s.ti Thome [*omissis*] (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 46; Zezza-Santamaria, Ricerca 2016).

20.7.1631 - 1631 … luglio … A dì 20 domenica andando passeggiando per Posilipo il marchese di Campolattaro … con una buona musica in una felluga, andava in un'altra con l'altra musica il nuovo Principe di Conca, d. Gregorio e D. Carlo Carafa figli del Principe della Roccella … ebbero alcune differenze con felughe nel passare, e perché Campolattaro restò con disgusto non ostante lo esser zio carnale del Conca, l'istessa sera appartatosi con i compagni mandò una disfida al Principe di Conca … La disfida la portò Ottaviello Brancaccio uno d'essi, e poteva facilmente seguire il fatto sanguinolento, però lo esservi tante persone intrigate per lo mezzo impossibilitò lo andar secreto; perché avutosene per la Corte sentore andò subito il Comm.re Andrea Provenzale in casa del Principe di Conca e li fè mandato, che non partisse da casa sotto pena di 20 mila docati et il med.o fu fatto a D. Gregorio e D. Carlo Carafa, che per esserno figli di famiglia, li consegnarono al Principe della Roccella loro padre, gl'altri si salvarono, Campolattaro con i suoi compagni si ritirarono dentro S. Maria Piè di Grotta, dove furono subito assediati. Fra tanto Conca pentito d'haver ricevuto il mandato sen'andò a porre dentro S. Chiara insieme con le sue camerate … Furono intanto quivi assediati da molte guardie: e prima il Vicerè mandò un giodice di Vicaria alla Principessa di Conca madre per vedere se si poteva agiustare questo negotio, e sapere dov'era il figlio … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.555).*

21.7.1631 - 1631 … luglio … A dì 21 lunedì arrivò D. Giovanna [? Angela] Carafa moglie del Principe di Conca in Napoli et è andata ad habitare nella Casa del Principe di Colubrano a Posilipo, qual'è suo cognato; mentre, che per la carceratione del marito non si effettuarà così presto il matrimonio (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.557).*

27.7.1631 - A dì 27 domenica, essendo il dì precedente uscito di carcere il Principe di Conca, andò la sera a dormire con la moglie, quale come si disse pigliò per forza; atteso havendola prima affidata per procuratore, morto però il padre se n'era pentito, e stette gran pezza ostinato senza volere fare il matrimonio; sicchè il Vicerè *ad evidantur evitando* lo sforzò a farlo, benchè lui ricusasse, dicendo esser inabile per poter consumare il matrimonio; il che non credendosi l'effettivo, e così essendosi colcato insieme, si trovò con effetto esser inabile, e non potè farvi altro per allora, e lui diceva (per esser huomo che non sapeva molto): il Vicerè che ha voluto così, venga adesso lui a cavalcar mia moglie, mentre che non si credeva la mia impotenza; però alla fine si consumò il matrimonio, atteso fingeva (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.558).*

11.12.1631 - [p.218v] … Promissio pro Principe Conche, Die undecimo mensis decembris 15e Ind.s 1631 Neapoli. In nostri presentia constituta Claudia Vulcana de Neapoli vidua jure … sponte asseruit coram nobis qualiter Mattheus de Capua Princeps Conche confirmavit ipsi Claudie locatione cuiusdam domus ipsus Principis consistente in una apotheca cum camera supra dite et posite in hac civitate Neapoli et proprie in plathea s.ta Maria de [p.219r] Constantinopoli seu s.ti Petri a majella iux.a aliis fines … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 37, p.218v-219v; …, Ricerca 2016).

14.6.1632 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1632 a' 14 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 7710.10 contro l'Ill.e D. Matteo de Capua Pñpe di Conca per il Relevio debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Giulio Cesare di Capua suo Padre, seguita a' 24 di Marzo 1631 per l'entr.e feud.li de diverse terre, fra le quali s'esprime la T.ra di Conca, et fra l'entr.e di d.a T.ra, fu denunciata la piazza, e fida per d.ti 3.2.10, et per la Zecca per d.ti 48 ut in Sig.arum Rel.orum 53 fol. 84. Nell'anno 1635 a' 30 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 229.3 contro l'Ill.e D. Dorotea de Capua Pñpessa di Conca per lo Rel.° debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Matteo de Capua suo nepote seguita a' 28 ag.to 1632 per l'entrade feud.li de diverse terre, et fra di esse della T.ra di Conca, ut in Sig.arum Rel.orum 54 fol 175, come si nota nel ristretto della Signif.a de Relevij, che da me si conserva. Per compimento de q.li tre signif.e de Relevij, cioè dell'anni 1608, 1632, et 1635 la R.a Corte doveva consequire d.ti 5000,e per[ci]ò d'ord.e della R.a Cam.a ad Instanza del R.° fisco furno esegnute, e vendute alcune t.re di d.° Patr.° di Conca, e fra l'altre, della T.ra di Galluccio, la quale restò ad estinto di candela a Gio. Lorenzo Caruso per prezzo di d.ti 18050, del qua prezzo ne furno pagati alla Regia Corte li suoi d.ti 5000,che doveva conseguire per comp.° di detti tre relevij, come il tutto si nota nel Ced.°della Prov.a di T.ra di Lavore dell'anno1639 per tutto l'anno 1695, fol. 1040 at 1042 … (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

10.8.1632 - 1632 … agosto … Verso li 10 successe, ch'al Principe di Conca venne humore di avere una donna (che dicono se la tenesse Marcello Antinoro) e tentatala più volte, essendo una sera da quella burlato, egli venne in furia, e disse che la faria ammazzare fra certo dì, o per questo sol detto, o perché havesse con effetto tramato di farlo, una sera a tempo, che si entrava di guardia da' Spagnuoli avanti

Palazzo, passando dalla casa sua un spagnuolo sparando com'è solito, tirò a quella povera donna un archibuggiata, mentre stava alla finestra a vedere, della quale morì subito … colui si fusse andato vantando del bel colpo accertato, ch'avea fatto, et essendo inteso ne fu carcerato, tormentato, e giustitiato in brevissimo tempo, e perché nel tormento disse haverlo fatto ad istigatione del Principe di Conca (benchè si disse, che quando andò a morire havesse detto il contrario), pure in ogni modo che si fusse non potè sapersene la verità (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.795).*
- Cosicchè "senza sapersene la cagione", quantunque si vociferasse di certi addebiti imputatigli, o, come altri vogliono, per spietata vendetta del vicerè per "gelosia ed amor di donna", don Matteo, il 10 agosto del 1632, fu fatto rinchiudere "strettamente in una torre del Castelnuovo con guardia tale che non solo non se gli potea favellare da niuno, ma anche eran fermati gli usci delle finestre della camera ove dimorava". Ivi lo sventurato giovane, "per essere di poco spirito … et per la paura", ammalò gravemente; né valsero le preghiere dei congiunti ad ottenergli "che non fosse morto dentro le carceri", né che il principe della Roccella avesse per lui "offerta plegiaria di 100,000 ducati". Solo il vicerè s'arrese a mitigargli le durezze del carcere, e a concedere alla madre ed alla moglie di visitarlo e prestargli assistenza (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.188).*

27.8.1632 - 1632 … agosto … Alli 27 venerdì … Perché il Principe di Conca era poco ben visto dal Vicerè a causa (secondo si disse) d'aver detto qualche parola soverchio licentiosa, a quello riferita, tolta occasione dell'esamina fatta *primo loco* dal soldato detto di sopra, lo fè prendere e carcerare strettamente nel peggio criminale, che fusse dentro del Castello Nuovo, e mentre costui per esser di poco spirito[1], e figliuolo stava attimorito per il pentimento, e per la paura, cascò gravemente ammalato non fu possibile ottenere, non che habilitatione con centomila docati di plegieria (come si era offerto) ma né miglioratione di carcere, finchè disperato di vita fu fatto civile (cioè posto in carcere civile), e data libertà alla moglie e madre di poterlo vedere, e governare dentro le carceri, ma invano perché stava in termine che fra 3 o 4 giorni vi lasciò la vita. E perché nella sua cura sempre v'intervenne il medico del Vicerè, insorse fama (vera, o falsa si fosse), che colui per sodisfare al Vicerè, in una conserva lo haveva avvelenato, e così è stato tenuto publicamente, e con tal miseria da tutti è stato stimato troppo rigido e vendicativo il Vicerè in questo successo, e si parlò publicamente, che lo fece avvelenare[3] (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.796).*

28.8.1632 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1635 a' 30 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 229.3 contro l'Ill.e D. Dorotea de Capua Pñpessa di Conca per lo Rel.° debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e **Matteo de Capua** suo nepote seguita a' 28 ag.to 1632 per l'entrade feud.li de diverse terre, et fra di esse della T.ra di Conca, ut in Sig.arum Rel.orum 54 fol 175, come si nota nel ristretto della Signif.a de Relevij, che da me si conserva (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

30.8.1632 - 1632 … Alli 30 di agosto si serrò una delle prime case del Regno per non aver lasciato figli, (e lo stato si è diviso tra la madre il Burgensatico, e la zia Principessa di Caspoli il Feudale) non senza taccia del Vicerè, imputatoseli in questo dì tirannico, anzi che giusto governo, volendo disperatamente far morir disperato quel povero Signore, non potendosi placare, che l'avesse fatto morire almeno a casa sua, con esserli dal principe della Roccella offerta plegeria di 100 mila docati com'ho detto (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.796).*
- Avvenne in questo mentre un miserabil caso in Napoli, il quale narrerò per quanto mi fu lecito allora con ogni diligenza girlo investigando, e conforme ne fu costante fama ed opinion fra le genti. Fu dunque un mattino sostenuto improvviso **Matteo di Capoa** principe di Conca ancor giovanetto, e posto strettamente in prigione in una torre del Castel Nuovo con guardia tale, che non solo non se gli potea favellare da niuno, ma anche eran fermati gli usci delle finestre della camera ove dimorava, ed a gran fatica poté ottenere che albergasse con lui un sol fante che il serviva. E la cagione di così rigorosa prigionia diceano essere per aver confessato un soldato spagnuolo, che per opera del principe avea, entrando di guardia nel suo quartiere, tratto di un archibugio ad una donnicciuola, pubblica meritrice di umilissimo stato, e colpitala nel petto condottala incontanente a morte; per il che era stato colui, dove l'omicidio commesso avea, appiccato per la gola due giorni dopo la presura del principe. Il quale nel medesimo tempo ammalò gravemente, e poco stante si morì entro la stessa torre, ove dimorava con sì grave rigore del viceré, che, non ostante che fosse stato pregato dai maggiori uomini del reame, che l'avesse fatto gire a morire in sua casa, offerendogli sicurezza di dugento mila ducati, s'egli non moriva, di farlo ritornare nella medesima prigione, pure volle ad ogni modo che morisse colà entro nel Castel Nuovo. Il qual caso, da per se stesso miserabile, parve maggiore per l'età e condizione del principe, il quale, toltogli quel che rappresentava per esser nato di nobilissima schiatta e di una casa, che per addietro per lo valore nell'armi di Matteo di Capoa conte primo di Palena di essa fondatore, il quale fu inclito e valoroso capitano di Ferdinando e di Alfonso di Aragona re di Napoli, per i parentadi chiari ed illustri e per esser vissuta magnificamente era stata di grandissima stima in Napoli, del rimanente non solo non avea condizioni in se da sdegnar niuno, ma né anche degne da uomo,

essendo scemo di cervello e notabilmente ignorante ed attissimo ad essere raggirato da chiunque con lui s' accontava, non discernendo il ben dal male né quel che si facesse o fosse per farsi, e più tosto atto colle sue sciocchezze a provocar le brigate a riso ed a schernirlo che ad ira contro di lui; per il che, non giudicandosi atto a governare i suoi beni, gli era stato dato da' ministri reali il curatore, ancorché avesse di vantaggio gli anni bastevoli a ciò fare. Io, così come non sono in questi miei annali per detrarre a chicchessia né per raccontar sogni, così all'incontro non sono per tacere le cose da altrui commesse cattivamente e raccontate pubblicamente e per verisimili comunalmente credute, che a miei tempi avverranno così nel male come nel bene, e per lode di chi farò l'opere lodevoli, e per castigamento di coloro che le malvagità commetteranno. Si disse dunque dai malvoglienti del conte, che la cagione, che a cotale atto l'indusse, fu gelosia ed amor di donna, facendol più per fare una sua privata vendetta che per ragion di giustizia o per osservanza delle leggi, le quali in cotale atto non ebber luogo alcuno, facendosi frettolosamente morire un che ancora non era in guisa alcuna convinto del fallo che se gli apponeva senza di udirne discolpa o difesa alcuna. Per la qual cosa compitamente raccontare é di mestiere che, ripigliando un poco addietro, narriamo alcune cose primieramente avvenute, acciocché più chiaramente s'intenda quello, di cui siamo per favellare. Era vago il conte, come sono comunalmente quasi tutti gli uomini, di amor di donne: ed una di quelle, che dicevasi amar focosamente, era … nata di chiaro e nobil sangue, ma che con la sua biasimevol vita macchiava se stessa ed i maggiori ed i posteri suoi. Era costei di vaga ed eccellente bellezza, e di tutti quei doni, che ad allacciare altrui eran bisognevoli, compiutamente dotata; ma all'incontro avidissima di moneta, ed avvezza a non esser mai preda o del suo affetto o dell'altrui, ma solo a trasferire colà gli amori ove più conoscea esserle utile. Onde, secondo che avea procacciato, era stata carissima al duca di Ossuna, con cui aveva avuto a far pulcella, ed al duca di Alba nel cominciamento del suo governo del regno. Il qual duca per l'infedeltà di costei si allacciò poscia nell'amor di persona che assai più il valea, essendo parimente chiaro fra' napolitani non essersi costei astenuta dagli abbracciamenti del contestabil di Navarra, poco stimando, purché tornasse a suo pro, e col padre e col figliuolo mischiarsi. Per il che il vecchio duca, più appassionato che savio, non potendo sofferire il proprio figliuolo per rivale, con notabil biasimo di tutti tre la fe' prestamente partir da Napoli e girne a Barletta, ricoprendo in parte la vergogna di tal fatto con dar di essa terra al suo marito il governo, per ritrovar cagione a tal frettolosa partita. Dal qual luogo ritornò nella nostra città non guari prima che gisse in Sicitia il duca di Alcalà. Or questa allacciò nel suo amore in guisa tale il conte, che quasi ciascun giorno ne giva a ritrovarla al suo ostello ed a dimorarsi buona pezza seco. Albergava allora la bella donna a Chiaia, amenissima riviera di mare così comunalmente detta non guari dalla città lontana, al cui palagio era vicino quello, in cui dimorava Sveva di Avolo madre del principe, del qual favelliamo. Nel giardino della qual casa con la cagione della vicinanza di ... entrando sovente a diportarsi il viceré, vide più volte la principessa di Conca ne' veroni del suo palagio, e, como che sono in tal mestiere insaziabili le umane voglie, non contento della prima s'invaghì ancor di questa altra. Laonde frequentò così spesso il verziero per veder Sveva, che nella nostra città, ove niente si tace, uscì fuori fama che altra cagione che quella di ... faceva ciascun mattino colà gire il conte. La qual novella pervenuta al marchese di Pescara, che era consobrino della principessa ed oltremodo geloso dell'onor delle sue donne, fu cagione che con aspre rampogne si dolesse con lei di tal fatto. Onde la principessa non solo non comparì più ne' balconi quando colà ne gia il conte, ma parimente veggendol colà giù una volta gli serrò gli usci di essi sul volto. Dopo la qual cosa breve tempo passò, che, assembrandosi un giorno alcune compagnie di fanti spagnuoli innanzi al palagio reale e stando il conte a mirarli da una finestra, alla terza volta che scaricarono gli archibugi, secondo l'uso militare, gli trasse un soldato di uno scoppio, la cui pallottola ferì un prete che dimorava non guari lontano da lui, e prestamente l'uccise. E si disse tal fatto essere avvenuto per opera del marchese di Pescara in castigamento di quel che aveva tentato il conte con la principessa. E benchè il malfattore non si discernesse fra la turba de' soldati e che di tal cosa non si facessero più parole, ad ogni modo s'insospettì gravemente il conte di modo tale, che e nel passeggiare per la riviera di Posillipo e nell'uscir per Napoli andò con molta cura e guardia di sua persona. Avea intanto il malavventurato principe di Conca tentato di stringer pratica amorosa ancora egli con … non essendo da lei rifiutato il partito o per tirarlo a fine o per uccellare il malaccetto giovane, ridicendo tal pratica al conte per acquistarne con lui più fede e maggiormente accenderlo nel suo amore. Ed andò di modo la bisogna, che, favellando spesse volte insieme il principe con … stando egli nella strada e la donna ne' balconi del suo ostello, fu veduto e riconosciuto da uomini, che vi teneva il viceré o per chiarirsi di tal pratica o per osservar generalmente le opere della sua amica. Onde gli fu tantosto il tutto significato, seppure non lo riseppe dalla medesima secondo che io più agevolmente credo, essendogli state assai particolarmente riferite le parole del principe. Il quale vanamente millantandosi dicea ch'egli aveva ancor gemme ed oro per darle in dono più di quel che facea il viceré, solito anche a dire per la sua scempiezza, che voleva rendere al conte con la sua donna quel ch'egli avea ardito tentar con sua madre. Alle quali cose parimente s'aggiunse avere il principe scritto a' suoi parenti in Spagna, che il conte frodolentemente gli avea fatti cambiare dalle sue gioie, che impegnate avea, alcuni perfettissimi diamanti, con farvi porre in lor vece altri falsi. Per il che il viceré, che di tutto ebbe contezza, tra per lo sdegno della repulsa della principessa, e per far vendetta dell'archibugiata trattagli secondo ch'egli credea per tal cagione, e per lo sciocco favellare del principe, siccome ne fu comunale e costante fama, gli fe' due volte dare il

veleno nella prigione, la primiera dentro una conserva di fior di borraggine, che gli cagionò quattro ore dopo ch' egli la prese uno svenimento, per lo quale perdé tutti i sentimenti, e ne seguì tantosto vomito e febbre che die' principio al suo male, e la seconda entro una composizione, che gli diede il medico del medesimo conte per purgargli il ventre, dalla quale offeso più gravemente non guari dopo si mori. Ed essendo stato richiesto il medico, che gli avea data la bevanda, da Stefano di Rinaldo ed altri medici, ch'erano anch'essi alla cura del principe, che dicesse la ricetta della medicina che data gli avea, non rispose né volle dir cosa alcuna. Essendo parimente il cadavere di lui stranamente dopo sua morte gonfiato e divenuto nero, volendosi sparare da Giovan Giacomo Carbonello chirurgo e da altri per imbalsamarlo, mormorandosi già qualche paroletta di tal fatto, inviò il viceré Francesco Salgado consigliere regio suo molto confidente, che assistesse colà mentre il corpo s'imbalsamava, a cui fur ritrovati gl'intestini corrotti e fetidi per la forza del malore, e il ventre e il cuore in più parti pertugiati, cadendogli altresì tutti i capelli del capo. Rimase spenta con la morte del principe una casa chiarissima e certamente indegna di tal fine, non v'essendo altri maschi che lui, acquistandogli così sfortunato caso quella compassion delle genti, della quale per altro non sarebbe egli stato meritevole. Dopo la cui morte vennero incontanente a piato de' suoi beni la marchesa di Campolattaro sorella di suo padre, il duca di Madaloni figliuolo parimente dell'altra sorella del padre suo, e la principessa di Conca sua madre. Dalla quale e dal duca di Madaloni si spedirono, la medesima sera ch'egli morì, due leggieri legnetti in corte al re, a dar colà notizia di tal fatto, ed a prender possession de' beni, che per cagion dell'avola Giovanna Zunica in quelle regioni il principe possedeva. Fu dopo la morte del principe posto in prigione Carlo Brancaccio nella medesima torre det Castello Nuovo, ove era egli dimorato, e con strettissima guardia custodito in guisa tale, che non solo non gli poteva favellar niuno, ma né anche, volendo egli confessarsi de' suoi falli nel giorno che si celebra il natal della Madre di Dio, volle il conte che gisse colà il confessore di Carlo, ma gl'inviò il padre Albornoz confessor suo, acciò si confessasse con lui. La cagion della cui presura, benché si giudicò che avesse consigliato il duca di Madaloni e la principessa di Conca a chieder vendetta della morte del principe al re contro il conte, fu in effetto per opera della marchesa di Campolattaro. La quale per un suo cognato novellamente venuto dalle guerre di Milano, che si era rappattumato con lei, essendo per addietro poco amici per opera dell'istesso Carlo, significò più volte al conte, che le togliesse d'attorno la noia che le dava il Carlo. Il quale, essendo dottor di legge, avea avuto lungotempo cura de' piati della marchesa, la quale molti anni prima e poco dopo che terminarono le male opere del duca di Ossuna già viceré del reame era dimorata entro un monastero. E dal trattar spesso famigliarmente insieme era sorto fra di essi un grande e vicendevole amore. Per il che Carlo, amandola focosamente, avea con molta diligenza trattato le sue bisogne, e fattole nel suo avere notabili benefîci. Ma essendolo poscia, secondo l'uso dell'incostanza femminile, venuto a noia, s' era più volte rammaricata col conte, che Carlo non la volea lasciar vivere in pace. Laonde, facendo il viceré di tal cosa parole con lui, ne ricevé promessa di non andar più ove colei dimorava. Ed attenendogliela poscia male sospinto da impeto di amore, e querelandosene di nuovo la marchesa, cagionò ch'egli dal viceré, adirato che gli mancava di quel che promesso gli avea, ne fosse in cotal guisa posto severamente in prigione, inducendosi particolarmente la marchesa a cangiare in grave odio l'amore, che portava a Carlo, per essersi acerbamente opposto alle nozze, che ella intendeva ascosamente di fare, di una sua figliuola unica nomata Giovanna con Michel Blanch di stirpe spagnuola, gentiluomo che dicea pareggiare la chiarezza del sangue di Giovanna, e, perché era giovane robusto e di non spiacevole aspetto, bramava la marchesa, come donna che avea mestiero, che fosse marito di sua figliuola: il cui intendimento significato al marchese suo marito gliel'aveva impedito, e con l'aiuto del detto Carlo si era adoperato in Roma che il matrimonio si frastornasse (Capecelatro, Annali, 1849 p.8-13).*

- Né poi qui cessarono le sciagure di questa nobile ed illustre stirpe. Imperocchè il superstite figliuolo don Matteo "scemo di cervello … attissimo ad essere raggirato da chiunque con lui s'accontava, non discernendo il ben dal male, né quel che si facesse", interdettagli l'amministrazione dei suoi beni, "attese con tutto ciò a dissipare un ricchissimo mobile che era in casa et a distruggere et giocare … et fare quei debiti che potè … Ma tutto fu vano; perché aggravatosi il male, il principe indi a pochi giorni dolorasamente si spense (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.188).*
- Ma la casa di Capua tralignò col figlio di Matteo, grande scialacquatore, e si spense col nipote, debole di mente, che fu accusato di aver fatto ammazzare una donna del volgo e morì in prigione nel 1632. La contea o «stato di Palena», decaduta al fisco, venne, dopo svariate vicende giudiziarie, acquistata nel 1656 dai D'Aquino, che dovevano possederla per un secolo e mezzo ed esserne gli ultimi feudatari (Croce, Storia …, 1925 p.303).*

27.1.1633 - 1633 … Alli 27 D. Antonio Spinello Duca d'Aquaro, e primogenito del Principe dell'Oliveto è rimasto in casa di D. Angela Carafa vedova del Principe di Conca, con la quale si è casato (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.273).*
- Nicola Antonio Spinelli P. Oliveto

26.6.1634 - Eccellentissimo Signore Principe di Melfi, Genoa … Mi comandò Vostra Eccellenza dal mese di luglio passato, che l'havesse informata di suoi crediti sopra il Patrimonio di Conca, e delle liti mosse sopra il Castello di Caspoli … Final[men]te nel anno 1628 il s[igno]r Principe Giulio Cesare di Capua diede al s.r Principe B.M. in solutum le Terre di Caianiello, e Caspoli … come per inst[roment]o rogato da N[ota]ro Vincenzo di Gennaro di Napoli, e regio Assenso registrato in quint.e 86 fol. 72. Nel medesimo tempo con istromento stipolato dal istesso N[ota]ro Di Gennaro S.E. affittò l'istesse Terre al S.r Principe di Conca per spatio d'anni tre à raggione d'annui d[uca]ti 1.400. Et non solo non fu pagato l'affitto, ma finito il tempo; ricusò il detto Principe di Conca restituire le Terre onde à 26 Giugno 1634 con albarano se compiacque S.E. prorogarli il patto de retrovendendo ad altri tre anni, con nuova conventione, che soccedendo al beneficio di S.E. la compra d'Ascoli; sopra quale il s.r Principe di Conca s'asseriva creditore se avesse ritenuti li d[uca]ti 38515.1; e loro interessi a raggione di cinque per cento, e le d[ett]e Terre di Caianiello, e Caspoli restassero allo s[tess]o Principe di Conca, ut expressu fol. 264 (Archivio Famiglia de Simone di Caspoli, Lettera scritta nel 1674 da un Barone di Caspoli e conservata dagli eredi; www.nobili-napoletani.it/Simone-de).

30.6.1635 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1635 a' 30 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 229.3 contro l'Ill.e D. Dorotea de Capua Pñpessa di Conca per lo Rel.° debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Matteo de Capua suo nepote seguita a' 28 ag.to 1632 per l'entrade feud.li de diverse terre, et fra di esse della T.ra di Conca, ut in Sig.arum Rel.orum 54 fol 175, come si nota nel ristretto della Signif.a de Relevij, che da me si conserva (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

Dorotea 1591-1646, M. Campolattaro 1612, P. Conca 1635, s. 1612 Gio. Battista di Capua 1598-31.8.1634

1612 - Giovanni Battista di Capua (Capua, 1598 † 31 agosto 1634), 3° marchese di Campolattaro dal 1627, sposò nel 1612 donna **Dorotea di Capua** (Napoli 1591†1646), 5^ principessa di Conca, 9^ contessa di Palena e baronessa di Cajazzo; comprò il feudo di Caspoli in data 29 dicembre 1624 dal cognato Matteo I, 2° principe di Conca, ma non ottenne il Regio Assenso e ci appoggiò abusivamente il titolo principesco già tenuto dal padre su altro feudo. Questa vendita risulta registrata nel Quinternioni - 69, fol. 206 - ma venne giudicata "simulazione tra parenti" ed annullata però il titolo continuò ad essere portato; quindi dal 1624 risulta essere 1° principe di Caspoli (Archivio Famiglia de Simone di Caspoli, Lettera conservata dagli eredi; www.nobili-napoletani.it/Simone-de).

11.2.1614 - Die Undecimo Mensis Februarii 12 Ind.is 1614 … Eodem die in nostri presentia constitutus sup.to Julius cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni magno admirato … ducatum quindecim mille prime pagie dotius d. **dorothee de Capua** sororis ipsius principis et uxoris d.ni Mar.nis … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 20, p.99v-100v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

22.9.1616 - Die vigesimo secundo Mensis septembris 15^{e} Ind.is 1616 ex et prope neap. et proprie extra januam Realem in loco dicto Pontecorbo In nostri presentia constituti Jo: bapta de Capua Marchio Campilattari et d. **Dorothea de Capua** Marchionissa Campilattari coniuges … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 23, p.14r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

12.11.1620 - Die Duodecimo Mensis Novembris 4e Ind.is 1620 neap. In nostri presentia constituta D. **Dorothea de Capua et pacecco** Marchionissa Campilattarj interveniente ad infratta tam proprio nomine quam uti cessionaria Jo: bapte de Capua Marchionis Campilattarj eius viri … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 27, p.122r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

30.6.1635 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare … Nell'anno 1635 a' 30 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 229.3 contro l'Ill.e D. **Dorotea de Capua** Pñpessa di Conca per lo Rel.° debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Matteo de Capua suo nepote seguita a' 28 ag.to 1632 per l'entrade feud.li de diverse terre, et fra di esse della T.ra di Conca, ut in Sig.arum Rel.orum 54 fol 175, come si nota nel ristretto della Signif.a de Relevij, che da me si conserva (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

1637 - Non essendo seguita la Compra d'Ascoli, pretese S.E. la restitut[ion]e delle Terre, et il residuo del suo Credito, nel mentre altri Creditori instavano per la vendita di quelle, e li heredi dei S.r Principe si mantenevano con l'insolutum datione, e possessione di S.E., e nel anno 1637 passò all'altra concordia tra il Dr. Geronimo Mele proc[urato]re di S.E., e D. **Dorotea di Capua**, e D. Sveva d'Avola, heredi del Principe, le quali se contentorono restituire le Terre, dichiarando doversi per gl'interessi grossa summa, ma che S.E. si contentava per quelli restar Creditore in d[uca]ti 11559, et in quello fusse dichiarato per alcune evittioni di Corpi di d[ett]e Terre, et in quello patisse per pesi, ò debiti attrassati, obligando la Terra di Conca come dal

presso fol. 92. Con questa concordia, e memoriale porretto al Sr. Viceré comparsero al Sr. Presid[en]te Caracciolo delegato, et dimandorono interpositione di Decreto, et à p[rim]o Aprile 1637 fù provisto cum Expediantur provisiones prò Ill.mo Principe Melphiae ad hoc, ut eidem liceat continuare in possessione Terrarum Carpanelli, et Caspuli, et in eam immitti, et conservant, amotis quislibet detenctoribus, et impedientibus etc. ut fol. 93. Se fece instanza poi per parte di S.E. d'esser riferito al suo luogo per il residuo dei suo Credito, che si referì in d[uca]ti 16264.1.4, quale summa unita alli 11559 dichiarata nella conventione ascende a d[uca]ti 27823.1.4, come dal processo fol. 313, et 726 vol. 6. Et in questa pare, che V.E. resti Creditore dall'anno 1637 con prerogativa del 1598 quando il giudicio s' incamini per l'interesse del Capitale, essendo indubitato che Creditor anterior prò sorte est anterior pro usuris, et etiam prò interesse usurandi." (Archivio Famiglia de Simone di Caspoli, Lettera scritta nel 1674 da un Barone di Caspoli e conservata dagli eredi; www.nobili-napoletani.it/Simone-de).

1639 - In ord.ne all'origine, é successione di d.a T.ra di Conca ric. li R.j Q.ni per essi appare, che nell'anno 1468 il Ser.mo Ré Ferrante concedí a' Matteo de Capua Duca d'[anixia], pr[†]se il stato di Palena, nec non la terra di Conca, che fu Pad.e di esso Matteo, e de' suoi predecessori, della qual terra, Gio. Ant.°de Marzano Duca di Sessa haveva de facto, et iniuste spogliato detto […], et per che [la] T.ra spettava al d.° Matteo, come legitimo Succ.re, che però li restituì la T.ra pred.a, nella q.le reintegrò d.° Matteo nel pristino stato, e nella pristina possessione (…) A Matteo succedì Bartolomeo de Capua Conte di Palena suo figlio, il quale nell'anno 148[2], ottenne l'investitura del stato paterno, per il quale si comprende, la d.a T.ra di Conca, e d.o Bartolomeo asserì, che il sud.o Matteo suo padre haveva posseduto d.o stato cum plateis, et juribus Pl[…]axum bayulat. […], ac cum mero mixtoque imperio, et gladij potestate, et cum B.co Justitiae, et cognitione Causarum Civilium, Criminalium, et mixtarum, et così ottené l'investitura (…) Nel Ced.° dell'anno 1500 n.°37 fu tassato d.° Conte di Palena per la d.a T.ra di Conca, deducta rata Vaxallorumque in D.ti 104.2. Nell'anno 1540 a' 20 Settembre la R.a Corte vendì a Dorotea Spinelli contessa di palena, Madre, Balia, é Tutrice di Giulio Cesare de Capua suo figlio, la co[g].ne delle 2.de Cause Civili, Crim.li, e miste, et la giurisd.ne della Zecca in diverse terre, e fra' di esse della T.ra di Conca in Prov.a di T.ra di Lavore, quale terra d.° Giulio Cesare la [possedeva] con le p.me cause tantum, et questo per prezzo di d.ti 2537.2 ut in Q.ne 16 fol. 226. Nell'anno 1544 fu sped.ta sig.a di d.ti 811.1.16 cont.° l'Ill.e Giulio Cesare de Capua Conte di Palena per lo Relevio debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Conte suo Pad.e, seguita nell'anno 1596 per l'entr.e feudali del suo stato, per il quale vi comprende la T.ra di Conca, sita in Prov.a di T.ra di Lavore, ut in Sig.arum Rel.orum 6 fol. 40 t.°,come si nota nel ristretto delle Significatorie de Relevij, che da me si conserva et nel Ced.° dell'anno 1549 n.°8 si tassa d.° Giulio Cesare di Capua Conte di Palena per d.a T.ra di Conca in d.ti 104.2. Nell'anno 1592, fu sped.ta signif.a di d.ti 4000 pronunc contr.° l'Ill.e Matteo de Capua pñpe di Conca per lo Rel.o debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.re quondam Giulio Cesare suo padre, per l'intr.e feud.li della Città di Conca, et altre Terre del suo Stato ut in Sig.arum Rel.orum 3° fol. 89, in piedi della quale significatoria si notano pagati d.ti 4000 in [Thria…] - q.le [1]9 di Giug.° 1592. Nel med.° anno 1592 a' 18 di Giugno fu sped.ta altra signif.a di d.ti 827 R.1. e g.a 11 contro d.° Ill.e Matteo de Capua Pñpe di Conca per compl.to del sud.o Rel.° per morte di d.° suo Padre seguita a' 9 Mag.° 1592 [? 1591], per le T.re del suo Stato, ut in d.° Sig.arum Rel.orum 30 fol. 95 t.° in piedi della q.le signif.a si notano pagati d.ti 827.1.11 in [Thria…] Gen.le a' 30 di luglio 1592. Et nel Ced.° dell'anno 1592 n. 23 fu tassato d.°Ill.e Matteo di Capua Pñpe di Conca per d.a Terra nelli med.mi d.ti 104.2. Nell'anno 1608 a p.mo di luglio fu sp.ta signif.a di d.ti 18.a contro l'Ill.e Giulio Cesare de Capua med.o Pñpe di Conca per lo Rel.o debito alla R.a Corte per morte di d.° Ill.e Matteo de Capua suo Padre per l'entrade feud.li di tutte le T.re del suo Stato, senza specificazione delle T.re Pred.e ut in Sig.arum Rel.orum 39 fol. 157, in piedi della q.e Signif.a si notano pagati d.ti 18. a, cioè a' 27 Giug.° 1608 in [Thria] (…) Et che le giurisd.ni di 2.e Cause, di Zecca di d.a T.ra di Conca, concedute dalla R.a Corte nell'anno 1640 [? 1540] a Dorotea Spinelli, madre, e Tutrice di Giulio Cesare de Capua, non apparevano tassate, né fu formata resulta nell'anno 1651 [? 1551], invirtù della q.le furono tassate in Ced.° dette giuris.ni di 2.de Cause in d.ti 10.1.19, et per la Zecca d.ti 10.2.10, che in tutto sono annui d.ti 20.4.9 […] come di s.a si è riferito per le q.li tasse d'annui d.ti 20.4.9 […], si diedero l'ordini per le tratt.e in beneficio della Reg.a Corte dalli 30 Gen.ro 1652 [? 1552] av., et per il decorso s'ordinò spedirsene man.to. Stante ciò fu tassato in Ced.° d.° Giulio Cesare de Capua Pñpe di Conca per d.ta T.ra di Conca nelli sud.i d.ti 104.2 et per le Seconde Cause et Zecca di d.a Terra in d.ti 20.7.9 1/2 (in totale) d.ti 125.1.9 1/2. Gli tasse hoggi si continuano in testa dell'istesso Giulio Cesare, come appare dal Ced.° della Prov.a di T.ra di Lavore dell'anno 1639 per tutto l'anno 1695 fol 297. Nell'anno 1632 a' 14 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 7710.10 contro l'Ill.e D. Matteo de Capua Pñpe di Conca per il Relevio debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Giulio Cesare di Capua suo Padre, seguita a' 24 di Marzo 1631 per l'entr.e feud.li de diverse terre, fra le quali s'esprime la T.ra di Conca, et fra l'entr.e di d.a T.ra, fu denunciata la piazza, e fida per d.ti 3.2.10, et per la Zecca per d.ti 48 ut in Sig.arum Rel.orum 53 fol. 84. Nell'anno 1635 a' 30 Giug.° fu sp.ta Signif.a di d.ti 229.3 contro l'Ill.e D. **Dorotea de Capua Pñpessa di Conca** per lo Rel.° debito alla R.a Corte per morte dell'Ill.e Matteo de Capua suo nepote seguita a' 28 ag.to 1632 per l'entrade feud.li de diverse terre, et fra di esse della T.ra di Conca, ut in Sig.arum Rel.orum 54 fol 175, come si nota

nel ristretto della Signif.a de Relevij, che da me si conserva. Per compimento de q.li tre signif.e de Relevij, cioè dell'anni 1608, 1632, et 1635 la R.a Corte doveva consequire d.ti 5000,e per[ci]ò d'ord.e della R.a Cam.a ad Instanza del R.° fisco furno esegnute, e vendute alcune t.re di d.° Patr.° di Conca, e fra l'altre, della T.ra di Galluccio, la quale restò ad estinto di candela a Gio. Lorenzo Caruso per prezzo di d.ti 18050, del qua prezzo ne furno pagati alla Regia Corte li suoi d.ti 5000,che doveva conseguire per comp.° di detti tre relevij, come il tutto si nota nel Ced.°della Prov.a di T.ra di Lavore dell'anno1639 per tutto l'anno 1695, fol. 1040 at 1042 … (ASNa, Refute de Quinternioni, vol. 211; Panarello, Terra filiorum Pandulfi IV, p.65).*

15.4.1674 - Si riporta la trascrizione della "Lettera di Lorenzo de Simone intorno al corrente sistema dell'affare di Caspoli e particolarmente circa l'aver egli chiamato in autore il Principe Doria nella pretensione, che aveva il Fisco per la caducità di detta terra. Venduta dal Sig. Principe Andrea 3° ad Antonio de Simone Padre di esso Lorenzo l'anno 1647" - Caspoli, 15 aprile 1647 (2) **Foglio 1** - "Eccellentissimo Signore Principe di Melfi, Genoa. Illustrissimo, et eccellentissimo signore, padrone colendissimo Mi comandò Vostra Eccellenza dal mese di luglio passato, che l'havesse informata di suoi crediti sopra il Patrimonio di Conca, e delle liti mosse sopra il Castello di Caspoli, e che sopra l'uno, e l'altro mi fusse abboccato col D[otto]r Ingenuo suo Agente in Napoli; e già subito parlai al d[ett]o suo Agente, consegnandoli anco notamento di sue raggioni, et insieme una diretta a V.E., nella quale compendiava l'informatione del tutto; Ma perché hò havuti molti motivi da credere, che il suo Agente havesse qualche pendenza alla parte: hò dubitato, che si fusse dimenticato di mandarli la lettera mia, onde doppo haverne aventurate altre per la posta: sono ricorso alle gratie del sig[no]r Marchese della Pietra mio sig[no]re, supplicandolo del sicuro ricapito di questa per mia quiete. Resterà V.E. informata, che nell'anno 1598 il suo Ecc[ellentissi]mo Genitore, B[eata] M[emoria]; improntò al s.r Principe di Conca Matteo di Capua d[uca]ti centomila in tre partite, per li quali il debitore feceli assegnamento d'ann[ui] d.ti 6.750 sopra l'impostioni de sali, e fuochi del Regno, come per instromenti rogati da N[ota]r Gramatio Amodio di Napoli, roborati di regij Assensi per l'obligatione di beni feudali, etiam titolati, ut in pess. à fol[io] 229. Ma perché gli effetti assegnati, erano poco liquidi, et esigibili; pretese il Creditore la rescissione del Contratto: et però nell'anno 1603 il detto s[igno]r Principe Matteo li fè vendita di detti ann[ui] d[ucat]i 6.750 sopra tutti suoi beni burg[ensati]ci, e feudali anco titolati, citra pregiudicio delle prime Cautele, e sopra di ciò fu spedito nuovo assenso Regio; come il tutto appare nel processo in banca d'Amenta a fol. 186 vol. 6. Di questo Credito pervenne la maggior parte al Em.mo Cardinal Doria, il quale à 7 marzo 1618 fece cessione alla B.M. di d.ti 71.447.1.14; roborata di regio Assenso, app[aren]te nel medesimo processo fol. 191, et 196; in vigore della quale attirò in sac. cons. in banca di Strina, et ottenne più decreti a suo favore, et anco partite di liberatione di denaro. Final[men]te nel anno 1628 il s[igno]r Principe Giulio Cesare di Capua diede al s.r Principe B.M. in solutum le Terre di Caianiello, e Caspoli in Prov[inci]a di Terra di lavoro per d[uca]ti 38.515.1, asserì possederle in Capite dalla Regia Corte, e franche, e libere, e se compiacque l'E.S. di farli pacto de retrovendendo frà tre anni, con conditione che quelli passati: s'intendesse..." **Foglio 2** - "...alienatione libera, se riservò tutte le raggioni delle prime Cautele, e Decreti del sac[ro] cons[iglio]; e li rilasciò l'interesse; con patto che contravenendosi al insolutum datione: se intendesse rivocato, e non fatto d[ett]o rilascio, come per inst[roment]o rogato da N[ota]ro Vincenzo di Gennaro di Napoli, e regio Assenso registrato in quint.e 86 fol. 72. Nel medesimo tempo con istromento stipolato dal istesso N[ota]ro Di Gennaro S.E. affittò l'istesse Terre al S.r Principe di Conca per spatio d'anni tre à raggione d'annui d[uca]ti 1.400. Et non solo non fu pagato l'affitto, ma finito il tempo; ricusò il detto Principe di Conca restituire le Terre onde à 26 Giugno 1634 con albarano se compiacque S.E. prorogarli il patto de retrovendendo ad altri tre anni, con nuova conventione, che soccedendo al beneficio di S.E. la compra d'Ascoli; sopra quale il s.r Principe di Conca s'asseriva creditore se avesse ritenuti li d[uca]ti 38515.1; e loro interessi a raggione di cinque per cento, e le d[ett]e Terre di Caianiello, e Caspoli restassero allo s[tess]o Principe di Conca, ut expressu fol. 264. Non essendo seguita la Compra d'Ascoli, pretese S.E. la restitut[ion]e delle Terre, et il residuo del suo Credito, nel mentre altri Creditori instavano per la vendita di quelle, e li heredi dei S.r Principe si mantenevano con l'insolutum datione, e possessione di S.E., e nel anno 1637 passò all'altra concordia tra il Dr. Geronimo Mele proc[urato]re di S.E., e D. Dorotea di Capua, e D. Sveva d'Avola, heredi del Principe, le quali se contentorono restituire le Terre, dichiarando doversi per gl'interessi grossa summa, ma che S.E. si contentava per quelli restar Creditore in d[uca]ti 11559, et in quello fusse dichiarato per alcune evittioni di Corpi di d[ett]e Terre, et in quello patisse per pesi, ò debiti attrassati, obligando la Terra di Conca come dal presso fol. 92. Con questa concordia, e memoriale porretto al Sr. Viceré comparsero al Sr. Presid[en]te Caracciolo delegato, et dimandorono interpositione di Decreto, et à p[rim]o Aprile 1637 fù provisto cum Expediantur provisiones prò Ill.mo Principe Melphiae ad hoc, ut eidem liceat continuare in possessione Terrarum Carpanelli, et Caspuli, et in eam immitti, et conservant, amotis quislibet detenctoribus, et impedientibus etc. ut fol. 93. Se fece instanza poi per parte di S.E. d'esser riferito al suo luogo per il residuo dei suo Credito, che si referì in d[uca]ti 16264.1.4, quale summa unita alli 11559 dichiarata nella conventione ascende a d[uca]ti 27823.1.4, come dal processo fol. 313, et 726 vol. 6. Et in questa pare, che V.E. resti Creditore dall'anno 1637 con prerogativa del 1598 quando il giudicio s' incamini per l'interesse del Capitale, essendo indubitato che Creditor anterior prò sorte est anterior pro usuris, et etiam prò interesse usurandi."

Foglio 3 - "Si ritrova nel processo un decreto, nel quale si legge che d[ett]o loco declaratur Creditor Reg. Cons. Thomas de Franchis cessionarius. Ill. Principis Menphiae in d[uca]tis 6.400 prò valuta Terre Caspuli, et confermato per il Reg. Collat. si disse Provedatur et vendictione omniurn bonorum pro satisfaciendo Ill. Principi Melphiae, d[uca]tos 6400 prò pretio Terre Caspuli, acedente eius consensu, ut fol. 737, apparono fatti nel 1639 ma non vi è luce della Causa, et ad instanza de chi sortissero. Come anco nel vol. 7° fol. 30 si vede un'altro decreto sotto il di 22 Aprile 1641 Procedatur ad venditionem Terre Caspuli. Nel 1647 ritrovandosi in Napoli il Dr. Antonio de Simone mio padre accodendo al servitio di S.E. col Sr. Cornelio Spinola suo agente, fu esortato alla compra di Caspoli, che rendeva poco all'E.V. separato da suoi stati, lo pagò d[uca]ti 4.000, quando non rendeva d[uca]ti quaranta franchi, come appare da Conti de sud[etti] Erarij, et con special mandato fu stipolato l'inst[ument]o per mano di N[otar]o Diego di Crescentio, ratificato in Genoa da S.E. che asserì possedere detta Terra in Capite dalla Regia Corte, franca, e libera, permettendo l'evittione, et defensione, con cessione di raggioni contro il Principe di Conca, e fu spedito Regio Assenso, e con ogni sicurezza, non s'è fatto altro, che migliorarla con grosse spese e poco ritratto. E perché vi sono convicini il Sr. Principe di Conca, et il Sr. Duca di Mignano parenti, con vana, et ingiusta apprensione, che sia stata posseduta da loro casa, hanno sempre tenuta ombra con la mia, e fatti diversi tentativi, e danni, e per ultimo sì sono andati allargando nelle impertinense, nelle quali non havendo havuto quel gusto che supponevano, sono rivolti a nuove machine, e liti. E' comparso però nel sac. Cons. il Sr. Principe di Conca come herede del Sr. Marchese di Campolattaro (3), et esposto che nel anno 1624 la Terra di Caspoli fu dal Principe di Conca venduta al d[ett]o Marchese, che v'impetrò titolo di Principato, et però non poteva darsi in solutum senza assenso del Re n[ost]ro Sig[nor]e, e consenso di d[ett]o Marchese, che ne riteneva il Dominio, offerisce depositare li d[uca]ti 6400 nelli quali fu ridotto il prezzo di d[ett]a Terra, e fa instanza per il possesso, portando anco detti decreti del 1639. Opposi la simulatione del contratto fatto col Marchese, l'anteriori raggioni di V.E. a me cedute, le mie migliorationi, et interessi, e lodato V.E. in authore, li chiesi la defentione, e così è restato sospeso il giudicio, non tanto per la poco giustitia del Sr. Principe, quanto per la scarsezza di denari." **Foglio 4 -** "Ma non contenti questi sig[no]ri di Capua, hanno machinato nella Regia Cam[er]a e fatto cavare risulta che d[ett]a Terra sia devoluta alla Regia Corte per mancanza di successori di Vincenzo Monsorio, al quale nel anno 1517 Vincenzo Galluccio vendé detta Terra, che poi nel 1575 se ritrova passata a Gio[vanni] Geronimo Scaglione senza sapersi come, sono stato citato a giustificarne il possesso, pagare dupplicatí rilevij per la morte di Monsorio, San Marco, et altri, e la Tassa di seconde Cause, come usurpata da Venditori per non ritrovarsi concesse al Galluccio, e pende comminato sequestro. Sono andato riparando coi lodare V.E. in authore, e con molte fatighe, e spese, hò dilucidato assai ne si manca da me per ogni difesa nella quale ho esperimentato assai tepido il suo Agente, forse intepidito da questi sig[no]ri, che sono andati proponendo diversi arcigogoli in aria de ricompra, e rivocatione di Contratti con sogni di avanzo. Ogni speranza mia sta fondata nella giustitia, e nella Protezione di V.E., che so mantenerà eternam[en]te inviolabili le cose fatte, e mi defenderà quello che mi diedero li suoi Ecc.mi Antecessori, et io ricaverò il tutto à mera gratia dalla benignità di V.E. Proposi il proseg[uimen]to di suoi Crediti, e per utile di V.E., e per danno di miei Emoli, che forse con titolo posteriori possedono, mentre in altro giudicio intentato per il pagam[en]to del affitto di Caianello, e Caspoli, et evittione di Corpi, se riparorono col difetto d'assenso, e posteriorità, il che non suffraga quando s'attiti per l'interesse del Capitale, che veniva pagato con la datione insolutum, ma non effettivam[en]te pagato perché tant'anni doppo il Sr. Principe se ritenne le Terre assegnate. Come anco Conca, che si possiede oggi prò dotibus stà obbligata à V.E. dalle Prencipesse Creditrici della Dote nella Conventione, e Mignano pare venduto per debito posteriore. Ho stimato mio debito l'assicurarmi con questa, che V.E. sia restata informata, et obedita da me, che come suo humil[issi]mo ser[vitor]e sospirarò sempre l'honore di suoi riveritissmi Comandam[en]ti, per confermarli nella riverent[issi]ma eseg[utio]ne l'antica devotione della mia Casa Et a V.E. fò humil[issi]ma riv[eren]za. Da Caspoli lì 15 Aprile 1674. De V. E. Humil[issi]mo, Devot[issi]mo oblig[atissi]mo ser[vitor]e Lorenzo de Simone [a margine] Caspoli Lorenzo de Simone 15 Aprile 1674 Relazione della negoziazione di Caianello, e Caspoli (Archivio Famiglia de Simone di Caspoli, Lettera conservata dagli eredi; www.nobili-napoletani.it/Simone-de). - Note: 1) - 1636 (16.5) - "Descrizione, et apprezzo delle Terre di Caianello, e Caspoli, e loro adiacenti". Archivio Doria Pamphilj, scaffale 15, n.68, fasc.9. 2) - Archivio Famiglia de Simone di Caspoli - Lettera scritta nel 1674 da un Barone di Caspoli e conservata dagli eredi. 3) - Giovanni Battista di Capua (Capua, 1598 † 31 agosto 1634), 3° marchese di Campolattaro dal 1627, sposò nel 1612 donna Dorotea di Capua (Napoli 1591†1646), 5^ principessa di Conca, 9^ contessa di Palena e baronessa di Cajazzo; comprò il feudo di Caspoli in data 29 dicembre 1624 dal cognato Matteo I, 2° principe di Conca, ma non ottenne il Regio Assenso e ci appoggiò abusivamente il titolo principesco già tenuto dal padre su altro feudo. Questa vendita risulta registrata nel Quinternioni - 69, fol. 206 - ma venne giudicata "simulazione tra parenti" ed annullata però il titolo continuò ad essere portato; quindi dal 1624 risulta essere 1° principe di Caspoli (Archivio Famiglia de Simone di Caspoli, Lettera conservata dagli eredi; www.nobili-napoletani.it/Simone-de).

Giovanni P. Conca 1662

3.1662 - Marzo 1662 Dal Sig.r D. **Giov.ni di Capua** Prencipe di Conca d. mille cinque cento … per la dote di Suor Maria Giov.na de Capua nel secolo D. Dorothea figlia di d.o s.or Principe … (ASNa, Mon. sopp. 3186, p.119).

15.4.1674 - Si riporta la trascrizione della "Lettera di Lorenzo de Simone intorno al corrente sistema dell'affare di Caspoli e particolarmente circa l'aver egli chiamato in autore il Principe Doria nella pretensione, che aveva il Fisco per la caducità di detta terra. Venduta dal Sig. Principe Andrea 3° ad Antonio de Simone Padre di esso Lorenzo l'anno 1647" - Caspoli, 15 aprile 1647 (2)
Eccellentissimo Signore Principe di Melfi, Genoa. Illustrissimo, et eccellentissimo signore, padrone colendissimo. Mi comandò Vostra Eccellenza dal mese di luglio passato, che l'havesse informata di suoi crediti sopra il Patrimonio di Conca, e delle liti mosse sopra il Castello di Caspoli, e che sopra l'uno, e l'altro mi fusse abboccato col D[otto]r Ingenuo suo Agente in Napoli; e già subito parlai al d[ett]o suo Agente, consegnandoli anco notamento di sue raggioni, et insieme una diretta a V.E., nella quale compendiava l'informatione del tutto; Ma perché hò havuti molti motivi da credere, che il suo Agente havesse qualche pendenza alla parte: hò dubitato, che si fusse dimenticato di mandarli la lettera mia, onde doppo haverne aventurate altre per la posta: sono ricorso alle gratie del sig[no]r Marchese della Pietra mio sig[no]re, supplicandolo del sicuro ricapito di questa per mia quiete. Resterà V.E. informata, che nell'anno 1598 il suo Ecc[ellentissi]mo Genitore, B[eata] M[emoria]; improntò al s.r Principe di Conca **Matteo di Capua** d[uca]ti centomila in tre partite, per li quali il debitore feceli assegnamento d'ann[ui] d.ti 6.750 sopra l'impostioni de sali, e fuochi del Regno, come per instromenti rogati da N[ota]r Gramatio Amodio di Napoli, roborati di regij Assensi per l'obligatione di beni feudali, etiam titolati, ut in pess. à fol[io] 229. Ma perché gli effetti assegnati, erano poco liquidi, et esigibili; pretese il Creditore la rescissione del Contratto: et però nell'anno 1603 il detto s[igno]r Principe **Matteo** li fè vendita di detti ann[ui] d[ucat]i 6.750 sopra tutti suoi beni burg[ensati]ci, e feudali anco titolati, citra pregiudicio delle prime Cautele, e sopra di ciò fu spedito nuovo assenso Regio; come il tutto appare nel processo in banca d'Amenta a fol. 186 vol. 6. Di questo Credito pervenne la maggior parte al Em.mo Cardinal Doria, il quale à 7 marzo 1618 fece cessione alla B.M. di d.ti 71.447.1.14; roborata di regio Assenso, app[aren]te nel medesimo processo fol. 191, et 196; in vigore della quale attirò in sac. cons. in banca di Strina, et ottenne più decreti a suo favore, et anco partite di liberatione di denaro. Final[men]te nel anno 1628 il s[igno]r Principe **Giulio Cesare di Capua** diede al s.r Principe B.M. in solutum le Terre di Caianiello, e Caspoli in Prov[inci]a di Terra di lavoro per d[uca]ti 38.515.1, asserì possederle in Capite dalla Regia Corte, e franche, e libere, e se compiacque l'E.S. di farli pacto de retrovendendo frà tre anni, con conditione che quelli passati: s'intendesse..." **Foglio 2** - "...alienatione libera, se riservò tutte le raggioni delle prime Cautele, e Decreti del sac[ro] cons[iglio]; e li rilasciò l'interesse; con patto che contravenendosi al insolutum datione: se intendesse rivocato, e non fatto d[ett]o rilascio, come per inst[roment]o rogato da N[ota]ro Vincenzo di Gennaro di Napoli, e regio Assenso registrato in quint.e 86 fol. 72. Nel medesimo tempo con istromento stipolato dal istesso N[ota]ro Di Gennaro S.E. affittò l'istesse Terre al S.r Principe di Conca per spatio d'anni tre à raggione d'annui d[uca]ti 1.400. Et non solo non fu pagato l'affitto, ma finito il tempo; ricusò il detto Principe di Conca restituire le Terre onde à 26 Giugno 1634 con albarano se compiacque S.E. prorogarli il patto de retrovendendo ad altri tre anni, con nuova conventione, che soccedendo al beneficio di S.E. la compra d'Ascoli; sopra quale il s.r Principe di Conca s'asseriva creditore se avesse ritenuti li d[uca]ti 38515.1; e loro interessi a raggione di cinque per cento, e le d[ett]e Terre di Caianiello, e Caspoli restassero allo s[tess]o Principe di Conca, ut expressu fol. 264. Non essendo seguita la Compra d'Ascoli, pretese S.E. la restitut[ion]e delle Terre, et il residuo del suo Credito, nel mentre altri Creditori instavano per la vendita di quelle, e li heredi dei S.r Principe si mantenevano con l'insolutum datione, e possessione di S.E., e nel anno 1637 passò all'altra concordia tra il Dr. Geronimo Mele proc[urato]re di S.E., e D. Dorotea di Capua, e D. Sveva d'Avola, heredi del Principe, le quali se contentorono restituire le Terre, dichiarando doversi per gl'interessi grossa summa, ma che S.E. si contentava per quelli restar Creditore in d[uca]ti 11559, et in quello fusse dichiarato per alcune evittioni di Corpi di d[ett]e Terre, et in quello patisse per pesi, ò debiti attrassati, obligando la Terra di Conca come dal presso fol. 92. Con questa concordia, e memoriale porretto al Sr. Viceré comparsero al Sr. Presid[en]te Caracciolo delegato, et dimandorono interpositione di Decreto, et à p[rim]o Aprile 1637 fù provisto cum Expediantur provisiones prò Ill.mo Principe Melphiae ad hoc, ut eidem liceat continuare in possessione Terrarum Carpanelli, et Caspuli, et in eam immitti, et conservant, amotis quislibet detenctoribus, et impedientibus etc. ut fol. 93. Se fece instanza poi per parte di S.E. d'esser riferito al suo luogo per il residuo dei suo Credito, che si referì in d[uca]ti 16264.1.4, quale summa unita alli 11559 dichiarata nella conventione ascende a d[uca]ti 27823.1.4, come dal processo fol. 313, et 726 vol. 6. Et in questa pare, che V.E. resti Creditore dall'anno 1637 con prerogativa del 1598 quando il giudicio s' incamini per l'interesse del Capitale, essendo indubitato che Creditor anterior prò sorte est anterior pro usuris, et etiam prò interesse usurandi." **Foglio 3** - "Si ritrova nel processo un decreto, nel quale si legge che d[ett]o loco declaratur Creditor Reg.

Cons. Thomas de Franchis cessionarius. Ill. Principis Menphiae in d[uca]tis 6.400 prò valuta Terre Caspuli, et confermato per il Reg. Collat. si disse Provedatur et vendictione omniurn bonorum pro satisfaciendo Ill. Principi Melphiae, d[uca]tos 6400 prò pretio Terre Caspuli, acedente eius consensu, ut fol. 737, apparono fatti nel 1639 ma non vi è luce della Causa, et ad instanza de chi sortissero. Come anco nel vol. 7° fol. 30 si vede un'altro decreto sotto il di 22 Aprile 1641 Procedatur ad venditionem Terre Caspuli. Nel 1647 ritrovandosi in Napoli il Dr. Antonio de Simone mio padre accodendo al servitio di S.E. col Sr. Cornelio Spinola suo agente, fu esortato alla compra di Caspoli, che rendeva poco all'E.V. separato da suoi stati, lo pagò d[uca]ti 4.000, quando non rendeva d[uca]ti quaranta franchi, come appare da Conti de sud[etti] Erarij, et con special mandato fu stipolato l'inst[ument]o per mano di N[otar]o Diego di Crescentio, ratificato in Genoa da S.E. che asserì possedere detta Terra in Capite dalla Regia Corte, franca, e libera, permettendo l'evittione, et defensione, con cessione di raggioni contro il Principe di Conca, e fu spedito Regio Assenso, e con ogni sicurezza, non s'è fatto altro, che migliorarla con grosse spese e poco ritratto. E perché vi sono convicini il Sr. Principe di Conca, et il Sr. Duca di Mignano parenti, con vana, et ingiusta apprensione, che sia stata posseduta da loro casa, hanno sempre tenuta ombra con la mia, e fatti diversi tentativi, e danni, e per ultimo sì sono andati allargando nelle impertinense, nelle quali non havendo havuto quel gusto che supponevano, sono rivolti a nuove machine, e liti. E' comparso però nel sac. Cons. il Sr. Principe di Conca come herede del Sr. Marchese di Campolattaro (3), et esposto che nel anno 1624 la Terra di Caspoli fu dal Principe di Conca venduta al d[ett]o Marchese, che v'impetrò titolo di Principato, et però non poteva darsi in solutum senza assenso del Re n[ost]ro Sig[nor]e, e consenso di d[ett]o Marchese, che ne riteneva il Dominio, offerisce depositare li d[uca]ti 6400 nelli quali fu ridotto il prezzo di d[ett]a Terra, e fa instanza per il possesso, portando anco detti decreti del 1639. Opposi la simulatione del contratto fatto col Marchese, l'anteriori raggioni di V.E. a me cedute, le mie migliorationi, et interessi, e lodato V.E. in authore, li chiesi la defentione, e così è restato sospeso il giudicio, non tanto per la poco giustitia del Sr. Principe, quanto per la scarsezza di denari." **Foglio 4 -** "Ma non contenti questi sig[no]ri di Capua, hanno machinato nella Regia Cam[er]a e fatto cavare risulta che d[ett]a Terra sia devoluta alla Regia Corte per mancanza di successori di Vincenzo Monsorio, al quale nel anno 1517 Vincenzo Galluccio vendé detta Terra, che poi nel 1575 se ritrova passata a Gio[vanni] Geronimo Scaglione senza sapersi come, sono stato citato a giustificarne il possesso, pagare dupplicatí rilevij per la morte di Monsorio, San Marco, et altri, e la Tassa di seconde Cause, come usurpata da Venditori per non ritrovarsi concesse al Galluccio, e pende comminato sequestro. Sono andato riparando coi lodare V.E. in authore, e con molte fatighe, e spese, hò dilucidato assai ne si manca da me per ogni difesa nella quale ho esperimentato assai tepido il suo Agente, forse intepidito da questi sig[no]ri, che sono andati proponendo diversi arcigogoli in aria de ricompra, e rivocatione di Contratti con sogni di avanzo. Ogni speranza mia sta fondata nella giustitia, e nella Protezione di V.E., che so mantenerà eternam[en]te inviolabili le cose fatte, e mi defenderà quello che mi diedero li suoi Ecc.mi Antecessori, et io ricaverò il tutto à mera gratia dalla benignità di V.E. Proposi il proseg[uimen]to di suoi Crediti, e per utile di V.E., e per danno di miei Emoli, che forse con titolo posteriori possedono, mentre in altro giudicio intentato per il pagam[en]to del affitto di Caianello, e Caspoli, et evittione di Corpi, se riparorono col difetto d'assenso, e posteriorità, il che non suffraga quando s'attiti per l'interesse del Capitale, che veniva pagato con la datione insolutum, ma non effettivam[en]te pagato perché tant'anni doppo il Sr. Principe se ritenne le Terre assegnate. Come anco Conca, che si possiede oggi prò dotibus stà obbligata à V.E. dalle Prencipesse Creditrici della Dote nella Conventione, e Mignano pare venduto per debito posteriore. Ho stimato mio debito l'assicurarmi con questa, che V.E. sia restata informata, et obedita da me, che come suo humil[issi]mo ser[vitor]e sospirarò sempre l'honore di suoi riveritissmi Comandam[en]ti, per confermarli nella riverent[issi]ma eseg[utio]ne l'antica devotione della mia Casa Et a V.E. fò humil[issi]ma riv[eren]za. Da Caspoli lì 15 Aprile 1674. De V. E. Humil[issi]mo, Devot[issi]mo oblig[atissi]mo ser[vitor]e Lorenzo de Simone [a margine] Caspoli Lorenzo de Simone 15 Aprile 1674 Relazione della negoziazione di Caianello, e Caspoli. [unita copia di altra mano]

- Note: 1) - 1636 (16.5) - "Descrizione, et apprezzo delle Terre di Caianello, e Caspoli, e loro adiacenti". Archivio Doria Pamphilj, scaffale 15, n.68, fasc.9. 2) - Archivio Famiglia de Simone di Caspoli - Lettera scritta nel 1674 da un Barone di Caspoli e conservata dagli eredi. 3) - Giovanni Battista di Capua (Capua, 1598 † 31 agosto 1634), 3° marchese di Campolattaro dal 1627, sposò nel 1612 donna Dorotea di Capua (Napoli 1591†1646), 5^ principessa di Conca, 9^ contessa di Palena e baronessa di Cajazzo; comprò il feudo di Caspoli in data 29 dicembre 1624 dal cognato Matteo I, 2° principe di Conca, ma non ottenne il Regio Assenso e ci appoggiò abusivamente il titolo principesco già tenuto dal padre su altro feudo. Questa vendita risulta registrata nel Quinternioni - 69, fol. 206 - ma venne giudicata "simulazione tra parenti" ed annullata però il titolo continuò ad essere portato; quindi dal 1624 risulta essere 1° principe di Caspoli (media.regesta.com/dm_0/ASNA/xdamsProgettareFuturo/allegati%20/IT/ASNA)

Domenico M.a P. Conca 1682

1682 - … D. **Domenico M.a di Capua** hodierno Principe di Conca … (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.67).

CARACCIOLO

Varie

… - Gaetano … Veggonsi posseder beni in Nap. nella contrada chiamata Cupla, Region del Lucullano sotto Sergio Duce della Rep. Napoletana (Arch. S. Sebastiano, strum. n.333 e lib. 2 f. 50t segnato EEE; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- E come altrove leggiamo, Orso Gaetano possedè un podere appresso il Palagio del Duce, "iuxta Praetorium" dice la scrittura insieme con Giovanni Guindaccio, e **Pietro Caracciolo** (Arch. S. Sebastiano, strum. n.333 e lib. 2 f. 50t segnato EEE; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*

17.11.1316 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 7. 17 9brij 1316 8 Roberti, 3 Romani Abbatis 24. Pietro Brancaccio vende à Bartholomeo di Capua una terra in Casoria di otto moia … Testantur N. putio palmense, Il giudice Girardo buccaplanula **Bartholomeo Caracciolo**, detto Carrafa; D. Thomasi Caracciolo suo f.llo … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.5).

18.8.1336 - Fascic.o 26.° Num.ro 13.° In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Jeshu Xpi. anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo tricesimo sexto … Die octavo decimo mensis augusti quarte Inditionis … constitutis … domina finicia spinella de Neapoli muliere vidua relicta condam **Nicolai Caraczuli** dicti nicosso … ex una parte; et domino philippo de Acerris milite, et **philippo Caraczulo** dicto Spiculo de neapoli Agentibus nomine, et prò parte **Blancule Caraczule** filie condam Domini **Roberti Caraczuli** nurus ipsius domini **philippi** … ex parte altera. Asseruerunt contrahentes ipsi unanimiter coram nobis inter ipsas dominam finiciam, ac **Blanculam** mulieres quondam alteracionis materiam diusimodo fuisse exortam de hereditate, et bonis omnibus que fuerunt condam Abbatis **Martucij Caraczuli**, et fratris **Thomasij Caraczuli** fratrorum utrinque coniunctorum filiorum ipsius domine finicie, ac filiorum, et heredum dicti condam **Nicolai** primi viri domine finicie … (ASNa, Mon. sopp. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

15.9.1341 - Fascic.o 26.° Num.ro 14.° In Nomine Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo Trecentesimo quadragesimo [manca] ssimo Domino domino nostro Roberto … anno tricesimo tertio [manca] o quinto mensis septembris decime Inditionis [1341-42] Neapoli … controversia agitata olim que vertebatur inter dominam Finiciam Spinellam relictam condam Domini **Bartholomei Caraczuli** … et **Blanculam Caraczulam** uxorem domini **Iohannis Caraczula** … Item domus una sita in platea art.rj [manca] neapoli iuxta domos domini Iacobi Bulcani ab una parte, et ab alia parte iuxta domos domine **Blancule**, et ab alia parte iuxta plateam puplicam … (ASNa, Mon. sopp. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

9.5.1343 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 31. 9 maggio 1343 i. di giovanna p.a xi di filippo Abb. xxvj. Filippo budetta fa testamento, lascia herede Fran.co budetta suo figlio di esso testatore, et Iacova brancaccia, lascia le doti alle figlie, et onze vinti alla Cappella sua in MV … Testantur N.re orlando di palmiero … **Minichiello Caracciolo**, detto Carrafa … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.11).

1347 - Religiosis fratri Guidoni Priori Hospitalis S. Caterine de Neapoli constructi per q.m. Ioannem de Haya Curiam Vicarie Regentem ... provisio contra **Marinum Caraczulum** militem dictum Cassanum turbantem eos in possessione eiusdem feudi (Reg. Ang. 1347 F fol. 213t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.1).

1423 - S. Giovanni a Carbonara … Dietro detto sepolcro del re Ladislao ci è una bella cappella tonda del Gran Siniscalco, nela quale vi è un sepolcro di marmi, ove Lorenzo Valla, persona celebratissima, compose li sottoscritti versi che vi sono scolpiti per epitaphio:
Nihil mihi, ni titulus summo de culmine deerat,
Regina morbis invalida, & senio;
Foecunda populos proceresq. in pace tuebar
[155r] *Pro Dominæ imperio nullius arma timens,*
Sed me idem livor, qui te, fortissime Cæsar,
Sopitum extinxit nocte iuvante dolos.
Non me sed totum laceras manus impia Regnum,
Parthenopeq. suum perdidit alma decus.
Sir Ianni Caracciolo Avellini Comiti, Venusij Duci, ac Regni Magno Senescalco & moderatori;
Traianus filius Malphiæ Dux; Parenti de se deq. Patria optime merito erigendum cur.
M.CCCCXXIII.
Dicono in volgare: "Niente a me, se non il titulo di re, mancava, non potendo la regina per le infermità et per la vecchiezza, io li populi et li nobili in pace feconda custodeva, l'arme de nullo per l'imperio dela regina

timendo; ma me adormentato, dando la notte aiuto all'inganni, la medesma invidia uccise, la qual te, o Cesare fortissimo, tolse; non me, ma tutto il Regno insieme laceri, o empia mano, et la bella Napoli ha perso l'honor suo. Al signor **Ianne Caracciolo** conte de Avellino, duca de Venosa et gran senescalco et moderatore del Regno, **Traiano** figlio duca de Melfi al padre di lui et dela patria bene merito hebbe pensiero che fosse inalzato" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.154).*

6.2.1423 - 1423 a nativitate febbraio 6, Ind. I - a. 9° del regno di Giovanna II d'Angiò. Atella. **Marino Caracciolo** di Napoli, milite e luogotenente di Sergianni Caracciolo, milite e conte di Avellino nonché Gran Siniscalco del regno di Sicilia … (ASNa, Pergamene del capitolo di Tricarico, n.° 10; ASNa, Quaderni della Scuola di Archivistica …, 1997 p.20).*

22.4.1428 - **...** Die xxij mensis eiusdem (apr. 1428) magister Angelillus de Caro ... vendidit ... magnifico viro **Tristano Caraczulo** ... pipernos dublos laboratos quingentos comunis bonitatis videlicet incudatos centum sexaginta septem qui debeant numerari tantum in dicto numero duos pro quolibet et reliquos quingentos decem et septem cum dimidio dublos ut supra assignare eidem Tristano in Ruga Novella ... per totum instantem mensem julij ... pro precio unciarum octo et taren. decem ... Presentibus judice Antonello Terraczano Monaco Galiota Loysio de Aulecta notario Angelo Marogano notario Nicolao de Valle Carlucio Procacia Marino Mariconda et Angelillo de Reccho. (Notaio Jacopo Ferrillo Protocollo del 1427-1429, 1428, a carta 25; BMF, II H 7339, c. 797; Filangieri, Documenti, V p. 98).

1.5.1431 - ... magnifico viro. duci Venusii Regni nostri sicilie magno senescallo ... Datum in castro nostro capuano neapolis ... anno domini MCCCCXXXI die primo mensis May IX Indictionis. Regnorum nostrorum anno XVII (Reg. Ang. 1423 n.377, fol.272t; Minieri Riccio, Saggio di Codice Diplomatico, II 1879 p.94).*

2.5.1431 - Johanna secunda Regina ... Magnifico viro **Marino Carazulo** de neapoli militi comiti Sancti Angeli ... Datum in castro nostro capuano neapoli ... Anno domini MCCCCXXXI die II mensis Madii VIIII Indictionis Regnorum nostrorum Anno XVII (Reg. Ang. 1423 n.377, fol.272; Minieri Riccio, Saggio di Codice Diplomatico, II 1879 p.94).*

19.4.1439 - Anno 1439 … APRILE … 19. Militano nell'esercito regio Guglielmo Fusco barone di Muro con lance 66 2/3 e con 100 fanti; ed Orso Orsini capitano di gente d'arme con 200 lance, Matteo de Brandina contestabile con 100 fanti, e Giosia Acquaviva con 200 lance e 200 fanti, Mariotto di Perugia condottiero di gente d'arme con lance 66 2/3, Messer **Petraccone Caracciolo** condottiere di gente d'arme con 50 lance, Rodolfo degli Oddi di Perugia condottiere di gente d'arme con 100 lance, e Sandolo della Rotta (Cedola 2, fol. CXXXIX-CXXXX, CXXXXI t. CXXXXII t. CXXXXIII. CXXXXIII t. CXXXXIIII t. 86 t. 88t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.20).*

… - Per delitto di fellonia la perdè (Ascoli) Raimondo Orsino e donata a **Troiano Caracciolo** Duca di Melfi (c.1432-1454). Succedè **Giovanni** che fu ribelle.

10.1441 - Anno 1441 … OTTOBRE … In questo mese militano nell'esercito regio Giacomo Carbone signore di Padula; i contestabili di fanti Pietro Martinez, Brunoro di Sibilia, Giovanni Corso, Federico de Cifellone, Francesco di Caiazzo, Consalvo da Morater, Cazetta di Salerno, Mancino di Solmona, Salvatore di Aversa, Antonio Dezmar, Antonello di Monopoli, Gio. Ferro, Gio. de Rios, Luigi Mendozza, ed Opicini Barbiano; i capisquadra di uomini d'arme Messer Guglielmo Raimondo Moncada conto d'Aderno, Berengario d'Eril, Don Lope Ximenes, Raimondo Boyl, **Marino Caracciolo** conte di S. Angelo, il conte Orsi Orsino cancelliere del Regno, Pietro di Cardona, Carlo conte di Campobasso, Agostino di Sanseverino, Bartolommeo Fraper, Francesco de Montagnana, il conte di Capaccio, Luigi di Capua conte di Morcone, Cola Cantelmo conte di Oliveto, Raffaele Spinola, Raffaele della Torricella, Luigi de Montagut, Gio. della Penna, Cola della Candida, Innico di Guevara, Pietro Staquora, Alvaro de Castro, D. Ant. de Luna, D. Pietro di Cardona, Teseo di Savelli, Giovanni Antonio del Balzo Orsini Principe di Taranto, Troiano Caracciolo conte di Avellino, Giacomo de Montagnana e Giovanni di Caramanico: e maestri bombardieri Niccola, Rodolfo e Benedetto Gilabert (Cedola 4, fol. 150 t. 151, 152 t. 153 e t. 154, 155, 156, 160, 164 t. 171 t. 182 t. 190 t. 191, 192, 194, 195; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.27).*

16.5.1443 - Anno 1443 … MAGGIO … 16. Militano nell'esercito regio in qualità di condottieri di gente d'arme Gio. Antonio Orsino conte di Tagliacozzo con 300 lance, Paolo di Sangro con 200 lance, Innico di Guevara, Sagramor Visconte, Luigi di Montagut, Don Giovanni d'Aragona, **Troiano Caracciolo** duca di Melfi, e Gabriele Orsino duca di Venosa (Cedola 6, fol. 5 t. 6. 272-273; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.239).*

... - Nel 1448 ? il re Alfonso con la sentenza di morte che diede a **Tommaso Caracciolo** marchese di Gerace e conte di Terranova per la sua ribellione confiscò il detto contado e lo donò a Marino Coriale (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.88).

1450 - Nel 1450 Gerace si possedeva da **Tommaso Caracciolo** il quale s'intitolava conte di Terranova, che avendo poi perduta per delitto di fellonia a 20 agosto fu condannato a morte, il Re Alfonso la concedè a Marino Curiale (Quint. 5 fol. 192; Giustiniani, Dizionario …, 5 p.63).

28.6.1452 - 28 Giugno 1452. Vende a messer **Carlo**, Conte di Burgenzia, e a Messer **Marino Caracciolo**, Conte di S. Angelo, 60 spingarde di ferro, inverniciate e ben fatte (ASNa, Not. Barbato de Ceccola, a. 1452-54, p.36; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.445).*

14.7.1452 - Bonocore Costanzo di Vico, intagliatore di pietre. 14 Luglio 1452. Vende piperni lavorati a **Marino Caracciolo** per le sue case a Capuana in Napoli (ASNa, Not. Giacomo Ferrillo, a. 1451-52, p.167; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.61).*

10.10.1453 - Anno 1453 … OTTOBRE … 10. Alfonso spedisce suoi ambasciadori a Roma messer **Marino Caracciolo** Conte di S. Angelo, e messer Michele Riccio; ed a Genova messer Antonio Beccadelli (il *Panormita*) (Ced. di Tes., Reg. 24, fol. 339 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.425).*

1454 - Nel 1454 è destituito e arrestato **Tommaso Caracciolo** (ASPN. 63 1938).

22.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 22. Alfonso spedisce suoi ambasciadori al duca di Milano **Marino Caracciolo** conte di S. Angelo e messer Michele Riccio dottore in legge e suo Consigliere; ed il cavaliere Rinaldo del Duce del Seggio di Nido manda in Albania per fare la guerra al Turco (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 112; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.442).*

1458 - Nel 1458 il Re Alfonso concedè a Marino Coriale il contado di Terranova decaduto alla corte per la ribellione di **Tommaso Caracciolo** (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.156).

15.5.1460 - Anno 1460. Maggio … 15-16 … Francesco Marramaldo è capitano del Seggio di Nido; **Goffredo Caracciolo** lo è del seggio di Capuana; a questi due ultimi il re fa dare 31 ducati per le spese che dovranno fare nella fabbrica e nelle riparazioni delle muraglie di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 37 fol. 116; in ASPN. 9 1884, p.13).*

c.1462 - **Loisius Caracciolus** Neocastrensis Comes (Pontano p.69).*

1462 - **Joannem Caracciolum**, qui Melfiae Dux praeerat (Pontano p.106).*

29.10.1471 - Anno 1471 … Ottobre … 29. A **Leonardo, Rainaldo e Iacopo Caracciolo** figli ed eredi dello spettabile e magnifico Messer **Marino Caracciolo** già conte di S. Angelo, il Re fa dare 2500 d. per la ricompra della terra o castello di Andretta, che ne' tempi passati egli medesimo aveva venduto al detto conte con istrumento *gratia redimendi* (Ced. di Tes, Reg. 57, fol. 308, in ASPN. 9 1884, p.236).*

1472 - Nell'altar maggiore dala parte destra è un sepolcro di marmo, nel quale sono scolpiti li sotto scritti versi per epitaphio:
Quæ Gesualdæ e claro de sanguine gentis
Procreor, hoc tumulo nunc Catherina tegor.
Caracciolo felix Petracono coniuge uixi,
[179r] *Burgensa titulis nobilitata Comes*
Santa fides, castusq. pudor violataq. nullo
Vita malo, ethereas spondet adire domus.
M.CCCC.LXXII.
Così si dechiara in volgare: "Quella Caterina, la quale de chiaro sangue della famiglia Giesualda son nata, son coperta sotto questo sepolcro. Vissi contessa de Burgenso, felice per **Petricono Caracciolo** mio marito, per tituli et per nobiltà; al presente la santa fede, il casto amore et la vita non violata d'alcun vitio me promettono ch'io vo alle stanze del cielo, ali mille quattrocento sittantadui" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.178).*

8.10.1472 - Anno 1472 … Ottobre … 8. Si danno 3 duc. a Maestro Antonio de Simone pel prezzo di un calamaio di diversi colori quadrati a forma di cassetta con un giuoco di scacchi donato alla ill.ma d. **Giovanna**

Caracciola Duchessa di Termoli e di Campobasso (Ced. di Tes, Reg. 61, fol. 302t, in ASPN. 9 1884, p.247).*

5.11.1473 - Anno 1473 … Novembre 5. Andreuccio della Cava riceve 6 d. in conto di ciò che deve avere per un libro intitolato *vitae patrum*, scritto per l'Illustrissima duchessa di Termoli (Ced. di Tes., Reg. 63, fol. 454, in ASPN. 9 1884, p.393).*

4.2.1474 - Anno 1474 … Febbraio 4 ... Nel giorno stesso Domenico Andreuzzo della Monaca, scrittore, ricevè 8 d. e 2 tarì a compimento di 14 d. e 3 tarì che gli spettano per avere scritto in sedici quinterni alla moderna un libro di pergamena di forma bolognese, intitolato *Vitae patrum*, in volgare, per l'ill.ª D.ª **Giovanna** duchessa di Termoli, essendogli stata pagata la rimanente somma addì 5 novembre p. p. (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 209t, in ASPN. 9 1884, p.395).*

3.3.1474 - Anno 1474 … Marzo 3. Attanasio Passaro riceve 10 d. 3 tarì e 2 gr. ½ prezzo di 42 canne, 4 palmi di tela vermiglia, comprata a ragione di un tarì e cinque grana la canna. Questa tela viene consegnata a mastro Allegro Mazzarello per foderare un paramento di seta cremesi per abito tratto dalla guardaroba; che il Re ha comandato si faccia per l'ill.ª duchessa di Termoli (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 290, in ASPN. 9 1884, p.396).*

12.9.1476 - Promissio pro **Matheo Caraczulo**. Eodem die eiusdem (xij septembris X indictionis 1476) ibidem coram nobis constitutis magistro Honorato de Rosso de Vico intagliatore lapidum ... ex una parte. Et egregio viro **Matheo Caraczulo** de Neapoli ex parte altera prefatus magister Honoratus sponte promisit sua arte et ingenio eidem Matheo presenti facere infrascripta opera videlicet portam unam de taglio de pipernis ad similitudinem et largitudinem porte domorum domini Leonardi de Lama sitarum in platea Sancti Stephani verum altitudinis uno palmo plus. Et fenestras tres ad columpnellas de lapide vicano ad similitudinem fenestrarum palacij archiepiscopalis verum ipse Matheus teneatur dare et ponere columpnellas. Et fenestras alias tres de eodem lapide vicano cum aynellis largitudinis palmorum quatuor altitudinis vero palmorum sex cum dimidio. Et dare dicta opera intaglyata in domibus ipsius Mathei sitis in plathea Summe platee huius civitatis iuxta dictum palacium iuxta viam publicam et alios confines ... ex nunc et per totum mensem novembris proximi futuri huius presentis anni ... verum ipse Matheus teneatur poni facere. Et dictus Matheus promisit dare eidem magistro Honorato pro operibus predictis ducatos viginti octo de carlenis videlicet per totum hodieruum diem ducatos decem. Item alios ducatos novem assignata dicta porta et residuum assignatis dictis fenestris in pace ... Presentibus judice Loysio de Flore Gastiferro Piscicello dompno Marcho archipresbitero Peschi abbate Antonio de Cippalono. (a margine) Die xiij mensis septembris x ind ... prefatus magister Honoratus ... recepit ... a dicto Matheo ... dictos ducatos decem solvi promissos ... de quibus ipsum ... quietavit et promisit sibi excomputare in opere inpradicto ... (Not. Francesco Russo, prot. a. 1476-1477, car. 8; BMF, II H 7340, c. 1095).*
- Rosso (de) Onorato di Vico, intagliatore di pietre. 12 Settembre 1476. Esegue dei lavori di piperno, quale una porta, e delle finestre con colonne per le **case di messer Leonardo della Lama** in piazza di S. Stefano in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.382).*

1481 - Alo assedio d'Otranto ... ci sono morti Messer Diego de Cabaniglio, Messer **Marino Carazzolo** ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.41).*
- Matteo - Conte di Palena e capitano di gran valore, morì con Giulio Acquaviva Conte di Conversano, Diego Cavaniglia e **Marino Caracciolo** in Otranto nel luglio 1480, nel quale tempo i Turchi con 70 vele si impadronirono di quella città e massacrarono molti cittadini. Fu mandato contro di questi un esercito numeroso ed una squadra di 60 navi, che, giunta in Otranto, li scacciò con grave perdita di uomini, facendo un ricco bottino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.170).*

12.1485 - Era in essa Barone di alto affare il Duca di Melfi, uomo maturo, e che dagli eventi delle cose le sue azioni moderava … non osava né amico, né nemico del Re dichiararsi; ma standosi queto, guardava il suo Stato con buona cavalleria … temeano che concorrerebbe ad ogni sua volontà la maggior parte de' Baroni convicini … Erano fra quelli il Conte di Agnolo, **Camillo Caracciolo**, Carlo di Sangro, Giovan Paolo della Marra, Iacopo, e Giovanni Antonio Caldora. Sicchè il Principe di Altamura, suo più vicino, e che per l'età, e per l'officio era il maggiore de' Baroni … non potette ottenere altro, che sincera tregua … Ma Altamura, e 'l Marchese di Bitonto, detto poi il Duca d'Atri … saltarono incautamente alla campagna, ed andarono a campeggiare Rutigliano (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.61).

9.1486 - Fu questa gita molto prima pensata, e disputata dal Duca di Melfi, e da' parenti; e per lo consiglio della Contessa di Sanseverino, e quella di Capaccia, era risoluto che 'l Duca, non potendo far di meno, vi

gisse: ma che per niun partito menasse con seco la persona di Trajano; anzi scusandolo, che la moglie, per essersi di fresco maritata, nol lasciasse partire (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.100).

13.11.1486 - Alli 13. di noviembro 1486. di lunedì circa 22. hore a lo castiello nuovo a la sala dello triunfo è stata data la sentenza a lo secretario detto Messer Antoniello d'Aversa & a tutti dui li figli, ciò è a lo conte de Carinola (Francesco Petrucci), & a lo conte de Policastro (Antonello Petrucci), & a Messer Francisco Coppola conte de Sarno che siano privati di tutti loro beni, & che le siano tagliate le capo a tutti quattro. Questa sentenza fu data a ciascuno da Simeto, e ce fu tutto lo consiglio, & lo Regente della Vicaria, et foroce quattro conti assettati, ciò è lo Conte de Venafre de casa Pandone. Lo conte de Capaccio de casa Sanseverino. Lo conte de Puopolo de casa Cantelmo, & Lo conte de Brienza de casa **Caracciolo**, & assai signuri (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.47).*

17.5.1487 - Anno 1487 … Maggio … 17. **Giovanni Battista Caracciolo**, aiutante di camera, ha 3 duc. per la spesa fatta andando a Venosa, per ordine del Duca, ad annunziare alla figliuola del Principe d'Altamura, il matrimonio contratto con D. Federico (Ced. di Tes., Reg. 120, fol. 159t, in ASPN. 9 1884, p.622).*

14.6.1487 - 14 Giugno 1487. Promette, in unione di maestro Martino Bregant, ferraio francese, e di maestro Giovanni de Orliens, carpentiere, due carrette (cocchi) a **Leonardo Caracciolo**, Conte di S. Angelo, del tutto simili a quella da essi maestri fatta per S. M. la Regina (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1487, p.321; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.506).*

4.7.1487 - Mag. viro Joanni Albino … Continuando la machinatione del Principe de Altamura, & di Bisignano, del Duca de Melfe, del Conte de Lauria, & Conte de Ugento, per provedere che tale machinatione non passassero avante, & non sequesse nova perturbatione in lo Reame, havimo questa sera fatto detinere li preditti, secundo poi più diffusamente ne avisaremo … Dat. in Castello novo Neap. 4. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, 1769 p.120).*
- Alli 4. de julio 1487. di mercoledì alle 24. hore sono stati presi questi signori a castiello nuovo. Lo signore Pietro de lo Baucio principe d'Altamura. Lo principe de Bisignano. Lo duca de Melfe de casa **Caracciolo**. Lo conte de Ducento de casa de lo Baucio. Lo conte de Lauria de casa de Sanseverino. La contessa vecchia de Sanseverino, & altri signori (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*

6.7.1487 - Venerabili viro Joanni Albino … Essendo dunque sequita in dì passati la detentione del Conte di Mileto, & de alcuni soi ministri & conscii, intra li quali sonno etiam Salvatore Zurlo la propria anima del Prencepe de Altamura (Del Balzo Pirro), & Don Paulo la vera anima del Prencepe de Bisignano (Sanseverino Geronimo), se è apertamente & con vere probatione trovato quello, che primo havevamo per inditii & altre vie indirecte, cioè, che li Principi di Bisignano, & de Altamura insieme con lo Duca di Melfi (Caracciolo Giovanni), & Conte de Ugento (Del Balzo Gio. Paolo) machinavano contra de nui & nostro stato … non essendo etiam alieno da quisto consiglio lo Conte de Lauria (Sanseverino Bernabò) … Declarase etiam per lo Marchese de Bitonto (Acquaviva Giulioantonio), el quale essendose deportato con fede & integritate … Dat. in Castello novo Neap. 6. Julii 1487. Rex Ferdinandus Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, 1769 p.120).*

7.7.1487 - Mag. & Vene. viro Joanni Albino … Ma essendose in quisti dì passati scoperta la fuga del Conte di Mileto, como già havete inteso, essendo preso dicto Conte insieme con alcuni altri per la loro examinatione & depositione se è chiaramente trovato, che già lo Principe de Altamura, de Bisignano, lo Duca de Melfi, lo Conte de Lauria, & lo Conte de Ogente insieme con la Contessa de Sanseverino, con la quale tutti se consegliavano, stevano preparati da dì in dì per fugirsi da Nap. … ali quattro del presente forono detenuti li predicti Principi de Altamura, & de Bisignano, Duca de Melfe, Conte d'Ogento, & de Lauria, & la Contessa de Sanseverino, & benchè dicti Baroni siano detenuti, pur li stati loro se governano per loro figlioli. Noi depò la presa del dicto Conte de Mileto non havemo dormito mai, parendone, che dicti Baroni havessero ad fare novità … Dat. in Castello Capuano Neap. die 7. mensis Julii 1487. Alfonsus. B. de Bernaudo pro Secret. (Lettere, istruzioni …, 1769 p.127).*

1494 - Item Aristanius Cantelmus Populei Comes vir impiger, & **Trojanus Caracciolus** Melfiae Dux ingentis animi Juvenis in Apuliam propiciscens … (Albini, De bello gallico, in Raccolta …, lib. VI ed. 1769 p.80).*

8.5.1494 - Finita la Messa … s'inviò verso il Castello nuovo … appresso seguivano cinque principali Baroni … il Conte di Brienza … Raniero Galano … Marchese di Martinez … il Conte di Muro … il Conte di Maddaloni … sotto un ricco baldacchino di broccato … dai seguenti Cavalieri sostenuto, cioè Virginio Orsino gran Contestabile, Alfonso di Avolos Marchese di Pescara gran Camerlingo, il Conte di Fondi gran

Protonotario, il Conte di Potenza gran Siniscalco, Antonio Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero, e Bernardino Villa Marino gran Ammirante (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.17 e 19).*

20.2.1495 - Alli 20. di febraro 1495. de jovedì è venuto lo Araldo de Carlo de Valois re di Franza per pigliar possessione de Napoli … Così venne alla porta de Capuana lo Conte Braienza nominato **Jacovo caraczuolo** jentil'huomo dello seggio de Capuana … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.67).*

22.9.1495 - Alli 22. di settembre 1495. … lo Prencipe de Melfi nominato lo signore **Troiano Caraczolo** fo ferito alla mano sinistra … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.83).*

31.12.1495 - Anno 1495 … Dicembre … 31 … **Galeazzo Caracciolo** paga alla R. Corte 500 d. per la compra fatta dal Re di Vico di Pantano (Ced. di Tes., Reg. 155, fol. 315, in ASPN. 10 1885, p.27).*

1496 - Nel 1496 il Re Ferrante vendè Vico a **Galeazzo Caracciolo** (Quint. 18 fol.90; Giustiniani, Dizionario …, 10 1805).

7.10.1496 - Lo venerdì alli 7. di ottubro 1496 alle 11. hore lo Sacratissimo, et bene amato Re transio da questo Mondo … Et quà era lo Duca de Melfe nominato lo signore **Troiano caracciolo**, che mai fo visto lo più piatuso lamento … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.108).*

25.6.1498 - Ali 25. di giugno 1498. lo signore **Troiano Caracciolo** Duca di Melfi cavalcai per Napoli principe di Melfi con le sue cerimonie, & anco fu intitolato duca d'Ascoli, conte di faenza, et gran Siniscalco (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.120).*

16.1.1499 - Perciò sarà opportuno cominciare col ricostruire la serie di detti gran cancellieri … Il 1° marzo 1501 fu riconfermato nella carica **Petraccone Caracciolo** conte di Buccino e poi duca di Martina, già nominato il 16 gennaio 1499. Anche Carlo V lo riconobbe, il 25 maggio 1516; e dipoi gli successe il figlio **Giovan Battista** (Fabris, Famiglia Caracciolo, in Litta tav. XXIII) … e finalmente l'11 febbraio 1609 l'ottenne Camillo Caracciolo principe di Avellino (Fabris, Famiglia Caracciolo, tavv. IV-VI). Dopo di lui la carica passò di padre in figlio nella casa Caracciolo: **Marino** (1617-30), **Francesco Marino** (1631-74) **Marino Francesco Marino** (1674-1727) - (Cortese, in Storia Università …, 1924 p.358-359).*

1499 - Atti del magnifico signore **Zarletto Caracciolo** di Napoli contro il nobile Paride Longobardo, rationale della Regia Camera, sopra la relassatione et consegna di una casa sita in questa città di Napoli, dove si dice una strada di Corte Gloria (1499) - (ASNa, Processi antichi perduti, f. 1540; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.70).*

28.4.1503 - Questo sentendo lo Vicerè di Franza, che stava a Canosa con lo signore **Troiano Caracciolo** prencipe di Melfi … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.136).*

15.12.1503 - Bofulco Pietro … 15 Decembre 1503. Promette al magnifico messer **Galeazzo Caracciolo**, di Napoli, di dipingere una cona con la Vergine, S. Sebastiano e S. Rocco nei due lati, per Duc. 20 (ASNa, Not. Ambrogio Casanova, a. 1503-04, p.105; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.59).*

10.11.1506 - … lo signore Re … restai ogni proprio a quelli, che l'haveano perso per le guerre … et anco tornai lo stato allo prencipe de Melfi nominato lo signore **Troiane Caracciolo** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.147).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 31. Pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra ad **Alfonso Caraczolo** de Napoli: uno pheudo in lo territorio de Jugliano de le pertinencie de Aversa (Al margine: "Se possedea per micer Joan del Tufo per compera da uno spagnuolo che lo tenea per concessione del duca de Terranova") - (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.24).*

16.9.1507 - Franco (di) Michele … 16 Settembre 1507. E' testimone insieme a Tommaso da Como in un rogito di tal data, in cui Antonio de Guido, scultore, vende a messer **Galeazzo Caracciolo** alcuni marmi lavorati per due fonti per prospetto della sua casa (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, p.16; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

- Guido (di) Antonio Carrarese, scultore. 16 Settembre 1507. Vende a messer **Galeazzo Caracciolo**, in Napoli, alcuni marmi lavorati per due fontane (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.353).*
- Sumalvito (di) Tommaso … 16 Settembre 1507. È testimone in una vendita di varii pezzi di marmo gentile, che maestro Antonio de Guido, marmorajo di Carrara, fa a Messer **Galeazzo Caracciolo** di Napoli per due fontane (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.98; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*

15.11.1507 - Alli 15. di novembre 1507. una figura nominata santa Anna quale sta depinta in lo palazzo dello signore **Troiano Caracciolo** prencipe de Melfi a la strata de santo Stefano, che stava depinta de fora la strata incomenzai a fare miracoli, & all'ultimo del detto mese lo signor principe sopradetto la donai alla Nontiata Santissima de Napoli, & subito fo tagliata dallo muro dove steva con grandissima diligentia … & fo messa in mezzo la cona dell'altare grande (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.151).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore **Troyano carazolo** principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … Adesso dirò lo nome delli eccellentissimi signori, che restaro presuni … l'illustrissimo signor marchese di Atella figlio del principe de Melfi de casa **Caracciolo**, et lo signor Fabritio figlio dello conte de Conza de casa Gesualdo, & l'eccellente signor Ettore Pignatello conte di Montelione … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*

6.6.1515 - Die VI mensis Junij, 3° Indictione 1515 sub rege Ferdinando … Melfie Castro natus est filius Illustrissimo Domino Johanni Caracciolo et Illustrissime domine Johanne de Aquaviva filie Illustrissimi domini Ducis Atri et Bitonti marchioni … cui nomen impositum fuit **Johannes Petitus Troyanus** (Archivio di Stato di Parma . Fondo Gonzaga Guastalla, cart. 33, n.1, Atto di battesimo; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.205).*
- 1515 in lo mese di Jugno et propriamente di Mercordì che sono li sei del detto mese et lo baptizò … li fu posto nome **Joan petito Troyano**, et questo esso Testimonio sa perchè si trovò in Melfi quando nacque … (ASParma, Fondo Gonzaga Guastalla, cart. 33, n. 1, 1529 - Giugno, Processo tenuto contro il giovane Troyano Caracciolo, Marchese di Atella, figlio del quondam Principe di Melfi, per ciò che era seguito in Specchia tra lui e la Principessa di Molfetta; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.199).*

6.1.1516 - S. Giovanni a Carbonara … Nel'intrare di detta cappella vi sta scolpita la sottoscritta inscrittione:
Tibi Cæli Regina Galeatius Caracciolus, cui bona multa contulisti; à quo item mala abruncasti plurima, sacellum marmoreum cum ara signis, ac omni cultu, gratus libensq. dedico, & tanquam decumam solvo. Ann. post æditam a te salutem. M.D.XVI.
VIII idus Ianuarij.
Dice in lingua volgare: "A te, Regina del cielo, io, **Galeazzo Caracciolo**, al quale tu hai donate molti beni et troncati assaissimi mali, grato et voluntieri dedico questa cappella di marmi con l'altare, l'insegne et tutto il culto, quale ti pago in luoco di decima. L'anno dopo nata da te la salute mille cinquecento e sedici, alli sei di gennaro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.156).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … vennero … signora marchese de Laino di casa **Caracciolo** inante de suo marito … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

16.5.1520 - Ali 16. di maggio 1520 de mercoledì morio lo signor **Troiano Caracciolo** prencipe de Melfi lo quale morio in Melfe, & successe lo prencipato, & lo stato allo signore marchese de Atella suo figliuolo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.282).*

2.2.1527 - Super quarta interrogatus dixit che sicondo lo suo ricordo il detto Signor **Troyano**, Marchese de Atella, a tempo che andò in Specchia in terra d'Ottranto ad affidare con la detta Signora Principessa di Molfetta de lo anno 15 Inditione (1526-27) lo Inverno, et crede in la fine di Ienaro et intrata di febraro … Si fu contracto lo Matrimonio per verba de presenti o de futuro non lo sa perché non se ce trovò … Eodem die. Providus Vir Nicolaus Pascutia de Civitate Melfie testis … lo preditto Sig. **Troyano**, Marchese de Atella, quando partì da Melfi per andare ad affidare la Signora Principessa de Molfetta figlia primogenita della Signora Duchessa di Termini, fu il dì della Candilora che nel mese di februaro proxime passato fece dui anni … Maianus Nicolai Belli testis … detto Marchese andò in Specchia ad affidar la Principessa di Molfetta del mese di febraro del anno della 15.a Indizione, et questo febraro proximo passato ha fatto doi anni … (ASParma, Fondo Gonzaga Guastalla, cart. 33, n. 1, 1529 - Giugno, Processo tenuto contro il giovane **Troyano Caracciolo**, Marchese di Atella, figlio del quondam Principe di Melfi, per ciò che era seguito in Specchia tra lui e la Principessa di Molfetta; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.199).*
- Isabella con lo stato paterno fu prima maritata a **Troiano Caracciolo**, figliuolo di **Giovanni** (Sergianni) ultimo principe di Melfi … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.88).
- Il 1525 (?1527) fu un anno particolarmente importante per Isabella: secondo il desiderio e la volontà di suo padre sposò **Troiano Caracciolo**. Era a Specchia e, durante il Carnevale, il 2 febbraio fu raggiunta dal suo promesso sposo (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.35).*

22.3.1528 - Marzo … Alli 22. Lotrecco incaminò alla volta di Melfi il Conte Pietro Navarro con molta gente, il quale a viva forza prese detta Città, con morte di tre milia persone di dentro, e con perdita di più di mille delli suoi, facendo prigione **Sergianni Caracciolo** Principe di detta Città, che valorosamente la difensava (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.8).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa **Caracciolo** vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

6.1529 - 1515 in lo mese di Jugno et propriamente di Mercordì che sono li sei del detto mese et lo baptizò … li fu posto nome Joan petito Troyano, et questo esso Testimonio sa perchè si trovò in Melfi quando nacque … (ASParma, Fondo Gonzaga Guastalla, cart. 33, n. 1, 1529 - Giugno, Processo tenuto contro il giovane **Troyano Caracciolo**, Marchese di Atella, figlio del quondam Principe di Melfi, per ciò che era seguito in Specchia tra lui e la Principessa di Molfetta; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.199).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 29. La tierra de la Bella en Basilicata, que fuè del marques de Castellaneta. Esta tierra fuè de **Cola Maria Carachulo** marques rebelde y condenado, concedida por el Principe al marques Alarçon … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.86).*

11.1.1530 - **Troiano** era divenuto principe di Molfetta (1527) … lo fu fino al 1530, quando Clemente VII annullò il suo matrimonio (11.1.1530) con Isabella (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.36).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … I. Comiença la comission de micer Basileo de Troya, que fuè a la provincia

de Basilicata … 12. El principe de Melfe tenia una grande y principal casa a Seio de Capuana en Napoles, que la concediò el Principe a mossiur de Chalem y Bombardon. Està estimada que vale diez mil ducados (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.34).*
- IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 21. El castillo o tierra de Bonito en la mesma provincia del Principado Ultra, del mesmo marques. Esta tierra posseen los mesmos Bombardon y Chialem … El principe de Melfe tenia en Napoles al Seio de Capuana una casa muy principal y la concediò el Principe a los dichos mossiur de Bombardon y Chalem; està stimada y apreciada que vale diez mil ducados … 34 … era de **Joan Caracholo** olim principe de Melfe … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.80).*
- IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 39. La casa que fuè del quondam Carlo Gambacorta en Napoles. Condemnato. Esta casa està en las pertinencias de Sanct Joan a Carbonara; tiene un bel Jardin en lo alto de la casa con un pino en medio alto y grande; es casa nueva y de bellos aposientos, mos no es acabada del todo; tiene pozo de aqua surgente y es una bella casa y tiene todos buenos complimientos para casa de un gentil hombre. Valeria de alquiler cad'año fasta lxxx ducados, porqu'està fuera del trato de los negocios. Parece que valeria a vender fasta tres mil ducados de oro y màs. Esta casa fuè dada por el Principe a Claudio Palavesino, capitan de cavallos, y la ha vendido a **Joan Battista Carachulo** dito Ingrillo por quatrozientos escudos y la posee **Joan Bat**. y habitan en ella la muger de Carlo Gambacorta y don Gaspar Siscar (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.89).*

1.8.1532 - Subito intesa la morte del Cardinale Colonna l'Imperadore Carlo V. provede il Vicereato di Napoli in persona di Don Pietro di Toledo Marchese di Villafranca, il quale al primo di Agosto partì per le poste dalla Corte de lo Imperatore, che stava a Ratisbona, e con esso si accompagnò **Colantuono Caracciolo**, fatto Marchese di Vico: il quale dice, che dalle cose che ragionava con esso per strada delle cose di Napoli, se dimostrava l'aspro e rigoroso governo, che aveva da fare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.44).*

3.10.1532 - Alli 3. di Ottobre fu fatta processione in rendimento di grazie, che il Turco se era ritirato da Ungaria; il Vicerè Toledo accompagnò la processione, la quale andò dall'Arcivescovado all'Ospedale dell'Annunziata, & in quell'atto ebbe la precedenza come Sindico della Città il Conte de Oppido, dello Seggio di Capuana (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.46).*

17.5-11.6.1535 - Nelli sopradetti vascelli se imbarcò la soldatesca Bisogna, e la veterana Spagnuola, e la gente novamente fatta in Italia, con don Federico e Don Garzia de Toledo figli de lo Vicerè, il Marchese de lo Vasto, Don Antonio di Aragona figlio de lo Duca di Montalto, il Marchese de Laino, il Marchese de Vico, Monsignor Benciò fatto Marchese di Quarata, il Conte della Novellara, il Conte di Pepoli, il Conte di Anversa, Scipione Carrafa fratello dello Principe di Stigliano, Don Diego de Cardines fratello de lo Marchese de Laino, Cesare Berlingiero, Baldassarro Caracciolo, Biase de Somma, Cola Toraldo, Costanzo di Costanzo, & altri: & alli diecisette de lo medesimo mese di Maggio fecero vela alla volta di Palermo, dove pigliarno più vascelli, e più gente, & andarono a Cagliari di Sarfegna, dove sopraggiunse l'Imperatore alli 11. di Giugno, con le galere di Andrea d'Oria … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.56).*

12.3.1540 - Le vecchie guide, che pur gli attribuiscono sculture certamente non eseguite da lui, ne dimenticano varie altre che gli si possono assegnare con documenti. Fra queste era il monumento sepolcrale di **Giovan Antonio Caracciolo** conte di Oppido perito nell'incendio che distrusse la chiesa dell'Annunziata nel 1757. Era posto nella cappella accanto all'altar maggiore dal lato dell'epistola, dove sorgevano anche quelli di **Berardo Caracciolo** e di Enrichetta Ascara, genitori di **Giovann'Antonio**. La sontuosa decorazione di quella cappella e l'erezione dei tre mausolei richiese un ventennio: iniziate dal Conte di Oppido intorno al 1540, furono proseguite dopo la sua morte, avvenuta nel 1546, dal suo erede **Ferdinando Caracciolo** conte di Nicastro e completate nel 1560. Non sappiamo per quale ragione, ma è certo, perché è esplicitamente attestato dalle epigrafi, che il monumento di **Giovann'Antonio** fu costruito pel primo nel 1540, quello di **Berardo** fu completato nel 1559 a cura del Conte di Nicastro, e quello di Enrichetta fu lavorato per ultimo. Una parte della decorazione - il pavimento per esempio - fu condotto da Annibale Caccavello che lavorò anche alla tomba di **Berardo**, per la quale la statua del defunto e quelle dei due paggi messe ai lati furono scolpite da Giovan Domenico d'Auria. Ciò è risultato indubbiamente dalle ricerche del Filangieri di Candida. Rimaneva tuttavia incerto a quale artista si dovessero attribuire le opere anteriori e specialmente il monumento che Giovann'Antonio si fece apparecchiare nel 1540, e che secondo lo descrive il Celano era ornato dalla statua del Conte di Oppido. Il documento, che trascriviamo, lascia intendere che quei lavori furono eseguiti da Giovan da Nola. "1540, 12 marzo. Al signor **Joan Antonio Caracciolo** conte di Oppido ducati 33 e per lui a mastro Joan de Nola … per comperare uno pecio de marmore per farne una figura alla cappella sua dell'Annunziata" (Filangieri di Candida, Diario di Annibale Caccavello, p.CIX e segg.; Celano-Chiarini, III p.861; ASNa.BA, vol. 14, Banco Lomellino e Doria; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.164).*

7.4.1540 - MDXXXX mercordi adi vij di aprile … f. 329/341 Al s.r **Colantonio caraciolo** d. quindeci e per lui a urban parensi bastiano pucini co. diss.o sono per tanti harando far pagare a lac.o de franc.o de polizo de carrara in luca a complimento de d. trenta li paga in conto de marmi li ha da condur iux.a la lista et mesure a lui data d. XV (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

16.1.1543 - **Alfonso Caracciola** di Brienza fa testamento e lascia a Jacova Orsini duchessa di Martina, coniugata Caracciolo, "le case granne, così le vecchie come le nuove, site in la piazza ove Seggio di Capuana in la q.le al p.nte esso testatore habita" (ASNa, Archivi privati, Archivio Pignatelli di Strongoli busta 77, testamento di Alfonso Caracciolo, conte di Borgentia 16.2.1543; Labrot, Palazzi …, 1993 p.38).

... - lì rimase solo Troiano (Caracciolo) che era chiamato principe di Molfetta sposo d'Isabella di Capua con la quale non consumò il matrimonio e tra pochi anni per la poca gratitudine di quelli Re (Francesco di Francia e Henrico?) morì il padre e il figlio (fatto vescovo di Troia). Di tanti stati confiscati son fatti due principi Andrea D'Oria Principe di Melfi e Antonio di Leva Principe d'Ascoli (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.136).

1543 - Ripercussioni degli avvenimenti africani si ebbero in Napoli nel 1543, allorchè venne nella capitale Muley Hassan, re di Tunisi scacciato dal suo regno. L'ospite fu accolto con grandi onori e festeggiamenti, giostre e tornei nei quali si distinsero il figlio del vicerè, don Garzia, **Ascanio Caracciolo**, Scipione Pignatello, il marchese di Torremaggiore e il marchese di Vico (Capasso, in ASPN. 2 1877, p.518-523; Castaldo, Dell'Istoria …, p.67; Storia di Napoli, V 1972 p.63).*

1544 - **Troiano Caracciolo** … morirà nel 1544 a Ceriselles (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.37).*

1544 - S. Giovanni a Carbonara … Nella superba et bellissima cappella fatta per l'illustrissimo **Cola Antonio Caracciolo**, marchese de Vico, ci sono dui sepolcri [155v] di marmi. In quello dove sta il mortale di suo padre è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Galeatio Caracciolo
Qui sub Regib. Aragoneis egregiã sæpius in bello operã navavit.
Qui in expugnatione Hidruntina adversus Turcas regijs signis
præfuit.
Vixit Ann. LVII.
Nicolaus Antonius Parenti optimo Fecit.
Che in volgar dice: "A **Galeazzo Caracciolo**, il quale nel tempo deli regi d'Aragonia spesso fece rara opera nella guerra, il quale nel combattimento d'Ottranto contra li turchi fu capitanio colonello. Visse anni cinquanta sette. **Cola Antonio** al suo padre ottimo fece questo sepolcro". Al'incontro del detto sepolcro ne è un altro fatto dal detto Marchese a sé in vita et per la morte di sua consorte, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Nic. Ant. Galeatij fil. Caracciolus Vici Marchio;
& Cæsaris a latere consiliarius; sibi vivens
[156r] *& Giuliæ Lagonissæ coniugi incomparabili.*
M.D.XLIIII.
Che risona in volgare: "**Cola Antonio Caracciolo** figlio di Galeazzo, marchese de Vico e consigliero collaterale di Cesare, mentre visse, a sé et a Giulia dela Lagonessa, moglie senza comparatione, al mille cinquecento quaranta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.155).*

23.2.1545 - MDxxxxv lunedi adi xxiii di febraro … f. 142/157 ala Ill. s.ra duchessa di martina d. cinquanta e per lui a cesare de siano pipernerj dicero sono in parte dela opera have da fare ala sua casa a capuana come per una sua polisa appare a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- s.ra Iacoba ursina duchessa de martino … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

28.5.1545 - MDxxxxv giovedi adi xxviii de maggio ... f. 12/169 ali s.ri deputati del mattonato d. cento e per loro ala Ill. s.ra duchessa de martina dissero seli pagano in conto dela derrocatione del portico che confina con la casa del s.r marino dile castelle e del s.r franc.o de albertino d. C (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1545 - MDxxxxv sabbato adi vi de Giunio ... f. 269/280 ala Ill. s.ra Iacoba Ursina duchessa di martino d. dodece e per lei a Ianuzio s.no diss.o seli paga in conto dila fabrica di sua casa fa far in capuana a lui contanti d. xii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

11.7.1545 - MDxxxxv sabbato adi xi de lugio ... f. 369/318 ala Ill. s.ra Iacoba ursina duchessa de martino d. sette e per lei a Ianuzio servitore diss.o seli paga in conto dila fabrica di la sua casa de capuana a lui contanti d. vii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1546 - Ex processu inter m.cos Scipionem et Hectorem Minutolos actores ex una et Ill. **Nic.m Antonium Caracciolum** Marchionem Vici, et comitem Oppidi et Neocastri penes Eg.m Ioem ber.num Balsamum Mag.trum actorees sacri Regij Consilij incepto 1546 (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 1r; Pinto, Ricerca 2013).

3.3.1551 - MDLI martedì adì 3 di marzo ... Al s.r **ascanio car[accio]lo** d. vinticinque e per lui a petro de santo diss.o sono in parte de p.i 530 de piperni li ha consignato et celi ha di consignar ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

25.6.1551 - MDLI adì 25 de jugno ... Al s.r **ascanio car[accio]lo** d. decesette e per lui a franc.o di mataloni diss.o sono per tanta opera ha da far in la casa sua al largo di s.to joan a carbonara a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.2.1562 - A' sedici poi del detto mese morì **Colantonio Caracciolo** Marchese di Vico … fu sepolto al tardi (che così ordinò) senza pompa bella Chiesa di S. Giovanni a Carbonara de' frati di S. Agostino, nella sua cappella ch'è una delle belle di Napoli, la seguente mattina **Colantonio** suo nipote, e successor nello Stato, Cavaliere magnanimo, e molto splendido fece convocar nell'istessa chiesa tutta la nobiltà di quella Città (Pacca p.216).*

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 251/272 Al mag.co **Bernabò Caracciolo** d. sette e per lui a ms Battista landi dissero sono per lo prezzo de tre quadri a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368; Pinto, Revisione 2014).*

26.4.1568 - 26 aprile 1568 ... A **Pascale Caracciolo** D. 5,30. E per lui a Gabriele fiamengo a compimento di D. 12,30 per ultimo saldo e final pagamento della pittura che gli ha fatto nella sala della sua masseria, giusto l'apprezzo di Camillo de Avitabile e Michele Curia pittori a tale effetto deputati (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174).*

21.6.1568 - MDLxviij lunedi adi 20 di giugno ... f. 875 Al s.r **pasquale caracciolo** d. dece e per lui a michele Curia pittore diss.o sono a comp.to de d. 17 che seli devono per conto finale de tutte le oppere e pitture che ha fatto insino al dì di hoggi. E per lui a Giulio Cesare Curia suo figlio d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2014).*

22.5.1570 - 1570 giovedi adi 22 di maggio … Al s.r Conte di S. Angelo [Caracciolo] d. deci e per lui a m.o Jo flamingo m.o d'ascia diss.o sono a comp.to de d. 60 in parte del preczo del Intemp.re hara da far del'apartamento e tetto della torre del castello s. angelo lom.do simile alle altre d.o m.o ha fatto in d.o castello per d. 700 … (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1572 - A dì 28 de giugno 1572 sono levati da avanti la casa del s.re **domitio caracciolo** et dalo cantone dela strata che vade ad s.ta maria donna regina nove viagi de silice con lo straolo per ordine di ms. andrea mormando D. 9 (ASMN, Reg. 1883r, fol. 135; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, **e Marcello, e Marcantonio Caraccioli** Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

7.4.1573 - 1573 adi 7 de aprile … f. 159 A **fran.co Antonio Caracciolo** d. doi e mezzo e per lui a m.ro Anello bifolco diss.o sono in conto de una fontana che fa al suo giardino de poggioreale et a comp.to de d. 24.1.8 che d.o m.ro Anello have havuto in diverse partite e per lui a m.ro Cesare d'ambrosio fabricatore

diss.o sono a comp.to delle giornate che li have servito alla intofulatura al giardino di **fran.co antonio Caracciolo** d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- nell'aprile 1573 il **Bifulco** lavorava per Nicola Antonio Caracciolo una fontana «al suo giardino di Poggioreale»; al giardino, cioè, che era annesso al magnifico palazzo che questo singolare tipo di signore cinquecentesco possedeva fuori porta Capuana (de la Ville, in Nap. Nob. XIII 1904, p.97; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

22.5.1573 - 1573 adi 22 de Maggio … f. 1237 Al s.or **Marino Caracciolo** d. sei e per lui a m.ro Gio: Tomaso d'auria diss.o sono in conto di d. 13 per li quali promette fra due di darci una porta de marmori bianco nero fino di p.mi sette alta palmi 28 e mezzo di vacante secondo lo dissegno fato per detto m.ro Gio: tom.o de sua mano sotto il q.le si conserva in potere di d.o Marino d. 6 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Nel 1573 eseguiva … una porta di marmo bianco pel palazzo di Marino Caracciolo … sotto il 22 maggio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

14.7.1573 - 1573 adi 14 de luglio … f. 1350 Alla s.ra donna **Maria Caracciola** d. cinque e per lei a Gio bernardo lama pittore diss.o celi paga a comp.to de d. 55 li havera promessi per una cona che li ha fata, e consignata declarando essere integramente sadisfato da lei e per lei a Gio: dom.co Mari diss.o sono per altritanti receputi d. 5 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2010).*

24.1.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij de genaro … f. 399 A gio: batta reale d. vintisette, e per lui à matteo de oro de henrico flamengo disse celi paga in conto in nome del s.r conte della torella [Domizio Caracciolo] et sono a comp.to di d. 37 prezo di una cona del santiss.mo rosario che li à promesso consig.re sincome appare per instr.to fatto per m.o de n.ro nicola de avitabile atteso li restanti d. 10 li à recevuti li mesi paxati contanti come per d.o instr.o appare al q.le se refere a lui contanti d. 27 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311; Pinto, Revisione 2010).

21.2.1576 - MDLxxvi Adi xxj de febraro martedi … f. 144 A **marino Caracciolo** per m. di **domitio Caracciolo** d. otto e per lui à ger.o diauria disse in conto delli marmi che li havera da dare per la capeletta dela sua capella, e per lui a Gioseppe trano per altritanti a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241; Pinto, Revisione 2014).
- 1576, 21 febbraio. Fornisce marmi alla cappella di **Domizio Caracciolo**. Non si indica per quale chiesa, ma probabilmente pel Duomo di Napoli, dove **Domizio** primo conte di Torella di questa famiglia aveva una cappella gentilizia nella quale fu sepolto il 31 dicembre di quell'anno (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 650 Al s.re **Gio: Battista e fran.co Car.lo** d. quindici e per loro a Geronimo di auria scultore di marmi diss.o sono a comp.to de d. 65 disse sono à bon conto del'opere che gli havera da fare cioe una statua del personagio del s.r **Pascale Caracciolo** loro p.re uno scudo et altri ornamenti di marmo bianco à comodo deledifizio che d.o s.re fece fare nella ven.le chiesa di s.ta maria anontiata di n.li secondo appare per instro puc.o rogato per m.o in curia di lega per m.o de n.ro nicola di trapana al q.le se habia rel.ne a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241; Pinto, Revisione 2014).

3.4.1576 - MDLxxvi Adi iij di Aprile martedi … f. 144 Al s.re **marino Caracciolo** per **Domitio Caracciolo** suo p.re d. sei e per lui a Geronimo de auria disse sono a comp.to di d. 140 in conto di d. 20 per li quali li havera da dare lo marmoro della capelletta della sua Capella, della cornice di pal.i 180 longo e lavoratura del marmoro suo a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1576 - MDLxxvi Adi v di Aprile, Giovedi … f. 144 A **marino caracciolo** per m.o di **Domitio Car.lo** suo p.re d. quatordeci e per lui a marco sorrentino disse sono a comp.to de d. 24 et celi paga per finale pagam.to della fattura della porta grande della casa sua di puzo bianco, declarando che resta anco satisfatto da lui di tutte le opere, a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di Aprile sabato … f. 1034 A **marino Caracciolo** per m.o **domitio Car.lo** suo p.re d. sei e per lui a ger.mo dauria disse sono a comp.to de d. 20 per li quali li ha fatto una cornice della cupula della sua capella et lavorato uno friso et e pagato da lui per tutto quello che potesse pretendere insino alla p.nte gior.ta a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241; Pinto, Revisione 2014).

13.4.1576 - MDLxxvi Adi xiij di Aprile venardi … f. 1034 Al s.re **marino Car.lo** per **domitio Car.lo** suo p.re d. undici e per lui à ant.o de Gioia disse a comp.to di quanto li deve per le cancelle et altri ferri lavorati che li a dati, sino alla p.nte gior.ta a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

17.4.1576 - MDLxxvi Adi xvij di aprile martedi … f. 1034 A **marino Caracciolo** per m.o di **domitio Caracciolo** d. nove e per lui a marco sorrentino disse per saldo de tutte le fenestre e porte et altre opere che sino alla p.nte gior.ta ha fatte in casa, con m.o orlando suo compagno a lui contanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1034 A **marino Caracciolo** per m.o di **domitio** suo p.re d. undici e per lui a paolo sagese disse per saldo e final pagam.to di tutto lo piperno che sino ad hogi ha fato portare e lavorare in casa loro a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1034 Al s.re **marino caracciolo** per m.o di s.r **Domitio car.lo** suo p.re d. quattordici tt. 1.10 e per lui a lorenzo canale disse V3 d. 12 di essi in conto della toneca astrico et terreno sfratato dalla lamia della cocina e lo resto per saldo delle sue gior.te e de manipoli che hano lavorato in casa, sino a questo di a lui contanti d. 14.1.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.4.1576 - MDLxxvi Adi xxj di aprile sabato … f. 1034 A **marino Caracciolo** per **Domitio Car.lo** suo p.re d. sei tt. 2 e per lui a Paolo Carestieri disse sono per saldo di tutta la terra che ha cacciata da casa, sino a questo di a lui contanti d. 14.1.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1576 - MDLxxvi Adi ij di Magio, mercordi … f. 650 Alli s.ri **Gio: batta e fran.co Caraccioli** d. quindici e per loro a Geronimo di auria scultore de marmi diss.o sono a comp.to de d. 80 disse sono à bon conto della statua del q.o **Pascale Car.lo** loro padre e di altre opere del marmo bianco che egli ha da fare conforme alla conventione tra essi fatta in virtu di cautele rogate in curia di n.ro nicola di trapani alla quale se habia rellatione, e per lui ad oratio de massa per altritanti a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242; Pinto, Revisione 2014).
- 1576, 2 e 29 maggio e 3 luglio. Sotto queste date sono registrati i pagamenti per la somma complessiva di centocinquanta ducati che i fratelli Giambattista e Francesco Caracciolo fanno al D'Auria «per valore … marmi mischi». Pasquale Caracciolo, l'autore del libro su *La gloria del cavallo*, aveva ottenuto in quella chiesa la concessione di un luogo presso l'altare maggiore, ma il monumento che ivi gli eressero i figliuoli scomparve nell'incendio (D'Addosio, Origine …, 1883 p.131; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

24.5.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di magio Giovedi … f. 1051 Al s.r **Gio: batta Caracciolo** d. vinti e per lui a colaniello e gabrielle di assanto m.ri fabricatori, disse sono per satisfatione di tutte fatiche manifature, di spese et de ogni altra cosa necessaria per essi fatta ad una latrina e altre opere per comodo di sua casa … (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

28.5.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di maggio lunedi … f. 1034 A **marino Caracciolo** per m.o de **domitio** suo p.re d. quattro e per lui a m.ro marco sor.no m.ro dascia disse per conto suo e de m.ro orlando di pascale in parte delopera loro che fano in casa a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

29.5.1576 - MDLxxvi Adi xxviiij di magio martedi … f. 650 A **Gio: b.a e fran.co Caraccioli** d. vinti e per loro a Ger.mo de auria scultore de marmi disse sono a comp.to de d. 100 e sono a bon conto del valore e manifatura della statua del s.re **Pascale Caracciolo** loro p.re et altre opere de marmi bianchi che egli fa per collocarsi nella ven.le ecc.a de s.ta m.a di nuntiata di nap. nel suo edifizio di marmi mischi conforme all'Instro in curia di lega al q.le se habia relatione a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242; Pinto, Revisione 2014).
- 1576, … 29 maggio … Sotto queste date sono registrati i pagamenti per la somma complessiva di centocinquanta ducati che i fratelli Giambattista e Francesco Caracciolo fanno al D'Auria «per valore … marmi mischi» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

7.6.1576 - MDLxxvi Adi vij di Giugnio, Giovedi … f. 1273 A **michele Car.lo** … A detto d. tre tt. 2.5 e per lui a Giac.o ant.o palmese disse sono a comp.to di d. 4 per uno angnus deo intagliato di noce li have dato e per lui a Gio: bened.to consalvo a lui contanti d. 3.2.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.6.1576 - MDLxxvi Adi viiij di Giugnio, sabato … f. 1034 A' **marino Caracciolo** per mano di **domitio Car.lo** suo padre d. vintiquattro tt. 4.16 e per lui a m.ro lorenzo canale fabricatore disse sono per final pag.to di 179 canne di toneca e canne 4.3 di astrachi fatti per esso in sua casa e anco final pagamento di tutte gior.te et mastrie che havesse fatte per tutto il tempo passato in sua casa insino al dì di hogi reservato la cantina che ei incominciata a sfratar, quale sta sotto la cocina, del che come sera finita di sfrattare se deve pagare a d.to m.ro lorenzo a lui contanti d. 24.4.16 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- A detto d. otto e per lui a m.ro orlando di Pascale disse sono per tutto quello have servuto in casa sua alle cancielli et porte di cancielli et travo della stalla, del che restano saldi insino al dì di hogi solo resta a pagarli le porte che se hano a ponere alo coreturo a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

3.7.1576 - MDLxxvi Adi iij di luglio, martedi … f. 650 Alli s.ri **Gio: batta e fran.co Car.li** d. cinquanta e per loro a Ger.mo de auria scoltore di marmi diss.o sono a comp.to de d. 150 disse sono a bon conto della statua del q.o s.r **Pasquale Car.lo** loro p.re e altre opere di marmi che egli fa nel loro edifizio nella ven.le ecc.a di s.ta maria anontiata di nap. giusta la forma del Instro sopra cio fatto in curia di lega al q.le se habia rel.ne a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242; Pinto, Revisione 2014).
- 1576, … 3 luglio. Sotto queste date sono registrati i pagamenti per la somma complessiva di centocinquanta ducati che i fratelli Giambattista e Francesco Caracciolo fanno al D'Auria «per valore … marmi mischi» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio sabato … f. 1034 A **marino Caraciolo** per **domitio Car.lo** suo p.re d. sei e per lui à anello bifulco m.ro che lavora di stucco disse sono in conto delopera che ha da fare in la capella sua il lo vescovato a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio sabato … f. 1034 A **marino Caraciolo** per **domitio Car.lo** suo p.re d. cinque g.a 6 e per lui à m.ro lorenzo canale fabricatore disse sono per saldo di giornate poste per esso nella casa sua al'arcivescovato in questa sitt.na e in la sitt.na passata cioe c.ni 24 et g.a 7 in questa sitt.na passata a lui contanti d. 5.-.6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

13.7.1576 - MDLxxvi Adi xiij di luglio venardi … f. 1434 A **marino Caraciolo** per **domitio Car.lo** suo p.re d. cinque e per lui à paolo lombardo disse celi paga per ducento carette de tereno che have caciato da sua casa a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.7.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di luglio sabato … f. 1434 A **marino Caraciolo** per **domitio Car.lo** suo p.re d. quattro tt. 3.19 e per lui à m.ro lorenzo canale fabricatore disse sono per saldo e final pag.to di undici giornate di m.ro e quatordici di manipoli che ha poste questa sitt.na in casa sua a lui contanti d. 4.3.19 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1434 A **marino caraciolo** per m.o di **domitio** suo p.re d. cinque tt. 1.5 e per lui à m.ro marchese di fiore fabricatore disse seli paghano per lo prezo de 1100 mautuni, che li ha fatti havere tanto per ma mastria e amatunatura che li ha fatto in la sua stalla in casa sua a lui contanti d. 5.1.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1434 A **marino caraciolo** per m.o di **domitio Car.lo** suo procur.e d. sei g.a 16 e per lui à laurenzo canale disse sono per saldo di quanto dovea havere sino a questo di per la fabrica fatta in sua casa inclusoci il prezo di some doi de calce a lui contanti d. 6.-.16 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1576 - MDLxxvi Adi ij di Agosto, Giovedi … f. 1451 A **Gio: batta caraciolo** e **fran.co Car.lo** d. cinquanta e per loro a Gio: ant.o Guido scultore di marmi disse sono à comp.to de d. 201.3.10 d.i sono a bon conto delopera di marmo meschi che egli ha fatto nella ven.le ecc.ia di s.ta maria anuntiata di napoli iuste cautele in curia di lega alla q.le se habia rell.ne a lui contanti d. 5.1.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto, martedi … f. 1434 A **marino caraciolo** per m.o di **domitio Car.lo** suo p.re d. 0 tt. 3.10 e per lui a m.ro olimpio conforto pepernero disse celi pagha per la refettione di una ciminera e de certe colone in sua casa a lui contanti d. 0.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

- A detto d. quattro tt. 3.12 e per lui a lorenzo canale fabricatore disse sono per final pagam.to di gior.te dice di mastri e 14 di manipoli che ha posto in casa sua per tutto il passato insino ad hogi a lui contanti d. 4.3.12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto, martedi … f. 1434 A **marino caraciolo** per m.o di **domitio Car.lo** suo p.re d. undici tt. 3.14 e per lui a m.ro lorenzo canale fabricatore disse sono per p.i 11 ½ di astrici che a fatti in una sua staletta, innanzi la porta di la staletta e ala camera delo puzo in sua casa et anco per saldo di 64 canne di toneca fatta alla camera verso lo poliero e in d.ta staletta e alla sciesa dela staletta e per saldo di quanto ha servito, insino al p.nte gior.ta a lui contanti d. 4.3.12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto, martedi … f. 1434 A **marino caraciolo** per m.o di **domitio Car.lo** suo p.re d. sei e per lui a Gio: ant.o terasino, tagliamonte disse sono per uno migliaro di prete spacate recevute da esso a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- A detto d. sei tt. 1.5 e per lui a Gio: ant.o terasino tagliamonte disse celi paga per lo prezo di 1000 pietre spacate et 2 centenaro di pieczi ricevuti da esso per la fabrica di sua casa, e restano saldo di tutti il passato insino al dì di hogi a lui contanti d. 6.1.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.1576 - **Domizio Caracciolo**, scomparso nel dicembre 1576 … aveva avuto per moglie una dama assai intraprendente, Lucrezia Arcella … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.587).

31.7.1582 - MDLxxxij Adi 31 di luglio … f. 1404 Al s.r Marchese di casa dalbori d. nove e gr. nove et per lui a m.o Gio. paulo di lando fabricatore diss.o sono per ultimo et final pagamento di quanto ha da havere da lui per tutto hoggi declarando essere stato intieramente sodisfatto del passato a lui con.ti d. 9.-.7 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

8.10.1587 - 1587 A' 8 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra **virginia caracciola spinella** d.ti quindeci cor.ti per lei a Gio: tom.so galotto dissero in conto della fabrica fatta, e da farsi per esso conforme al partito, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.899; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1587 - 1587 A' 8 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra **virginia caracciola spinella** d.ti undeci tt. 1 gr. 16 cor.ti per lei a Pietr'ant.o de vita, dissero per spesa di casa, a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.899; Pinto, Ricerca 2013).

9.10.1587 - 1587 A' 9 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra **Virginia Caracciola spinella** d.ti trideci cor.ti per lei a' m.o luca de consa dissero per comp.to di d.ti venti, atteso l'altri l'ha recevuti contanti, in conto dello prezzo delle prete di Sorrento da lui recevute, e da ricevere, conforme al partito, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.905; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1587 - 1587 A' 5 di Decem.re … f. 306 Alla s.ra **verginia car.la spinella** … s.r Marchese del Cirò suo figlio [Ferrante Spinelli] … (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2060; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1587 - 1587 A' 5 di Decem.re … f. 933 Alla s.ra **verginia caracciola spinella** d.ti quindeci cor.ti per lei à m.ro luca di Conca [sic] dissero in conto del prezzo delle pietre recevute, e da recevere da lui conforme al partito, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2060; Pinto, Ricerca 2013).

19.5.1588 - 1588 A' 19 di Maggio Giovedi … f. 569 Al s.r Alfonso de Summa d.ti tre cor.ti per lui a m.ro Gioseppe di cola. Diss.ro celi paga in parte delli pipernj che haurà da lavorare, che serveranno alle finestre della **casa del s.r Gioseppe Caracciolo** la quale al p.nte tiene affittata et habita, quali denari paga per ord.e e voluntà dell'Il.mo Duca di Torre maggiore, e s.r Gio Fran.co Car.lo curatori di detto s.r Gioseppe, seli faranno buoni al peggione di detta casa, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.672; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 569 Al s.r Alfonso de summa d.ti due cor.ti per lui a' m.o Gioseppe di cola piperniero. Diss.ro a' comp.to di d.ti cinque, che l'altri trè seli sono pagati per questo banco, et seli pagano a buon conto delli piperni da consignare, e ponere nelle finestre delle **case del s.r Gioseppe caracciolo** nelle quali al p.nte habita, per ord.e del s.r Gio: fran.co Car.lo tutore di detto s.r Gioseppe, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.806; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1588 - 1588 à 30 de aug.to … f. 67 A **virginia caracciola spinella** d. vinti et per lei a m.o gio: ber.no franco dissero selli pagano in conto delle pietre recevute et da recevere da esso conforme allo partito d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

… - Il Collegio gesuitico di Cerignola (1578-1592) fu opera della munificenza di Anna de Mendoza vedova di Lelio Carafa marchese di Arienzo e sposa di **Carlo Caracciolo** (m. 1583) conte di S. Angelo dei Lombardi e di Cerignola (Societas 4-5, 1990).

11.4.1589 - 1589, aprile 11. A Decio Frezza D. 18. E per lui alla reverenda donna **Beatrice Caracciolo**, badessa del venerabile monastero dei Santi Marcellino e Festo di questa città, per due terze, finite al mese di marzo prossimo passato 1589, degli annui D. 27 comprati da lui in virtù di cautele. E per lei ad Andrea, loro servitore, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.548).*

13.4.1589 - 1589, aprile 13. Al notaio Giovanni Andrea Nastaro D. 100. E per lui a Cesare Battimello, per la vendita di annui D. 9 che al 12 del presente detto Cesare gli ha fatto su una maggior somma che ha dichiarato tenere con la signora **Virginia Caracciolo**, come appare per contratto fatto detto dì per mano del notaio Ferrante Brandolino. E per il giratario ad Andrea Marigliano, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.550).*

21.4.1589 - 1589, aprile 21. Ad Orazio de Gennaro di Cesare D. 5.4.3. E per lui a Francesco Percuoco, per tanta cera e torcie servite per le esequie di **Beatrice Caracciolo**, sua madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.561).*

22.4.1589 - 1589, aprile 22. Ad Orazio de Gennaro di Cesare D. 50.1.10. E per lui a suo cognato Vincenzo Sellarolo, di cui D. 20.1.10, sono a compimento della terza annata finita al 27 febbraio passato degli annui D. 304, che si pagavano, per la dote di Zenobia de Gennaro, sua sorella, dalla quondam **Beatrice Caracciolo**, sua madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.566).*

24.4.1589 - 1589, aprile 24. Ad Orazio de Gennaro di Cesare D. 16. E per lui a suor Virginia de Gennaro, monaca in S. Maria Donnaregina, sua sorella, a saldo e a compimento di quanto resta ad avere dalla quondam **Beatrice Caracciolo**, loro madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.567).*

27.4.1589 - 1589, aprile 27. Ad Orazio de Gennaro di Cesare D. 15.1. E per lui a Giovan Vincenzo della Porta, a compimento di quanto doveva "conseguire" dalla quondam **Beatrice Caracciolo**, sua madre, in conto della provvisione di tutto il presente mese di aprile ed anche di tutte le spese fatte tanto per conto suo, quanto per conto di detta signora madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.315).*

27.4.1589 - 1589, aprile 27. Ad Orazio de Gennaro di Cesare D. 5. E per lui al "ceppo della maggiore eccellenza di questa Città", in virtù di un legato testamentario fatto dalla quondam **Beatrice Caracciolo**, sua madre, come appare dal testamento rogato dal notaio Tommaso Aniello Baratti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.316).*

4.5.1589 - 1589, maggio 4. Ad Orazio Sanfelice D. 40. E per lui a **Faustina Caracciolo**, come pleggio di suo cognato Giulio Cesare di Capua, per una annata già maturata degli annui D. 40 che nei passati anni gli vendè con patto di retrovendita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.331).*

15.5.1589 - 1589, maggio 15. A Diego de Luna D. 15. E per lui a **Giovan Francesco Caracciolo** di Michele a saldo dei pigioni della casa sita ai Vergini che egli ha tenuto locata per otto mesi alla ragione di D. 50 l'anno. Detta somma non poteva essere liberata se non intesa la Casa santa degl'Incurabili per le sue ragioni, in virtù del mandato fattole (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.364).*

12.4.1591 - A 12 aprile 1591. - La Sig.ra **Virginia Caracciola Spinella** paga D.ti 40, a Gio: Marco Bertasole in parte di D.ti 50, che deve havere de resto et final pagamento de la pittura fatta per lui et soi compagni nella Sala grande del M.se di Cirò (Ferrante), figlio di d.ta Sig.ra Virginia (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609).*

27.5.1591 - A 27 maggio 1591. - La Sig.ra **Virginia Caracciola** paga D.ti 10 a Gio: Marco Bertasole a comp.to di D.ti 250, per saldo de la pittura della Sala grande della Casa del M.se di Cirò (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610).*

17.9.1592 - 17 settembre 1592 ... Al marchese della Vulturara D. 12. Et per lui a mastro Antonio Borgognone per lo prezzo di uno ritratto della Madonna Santissima del Reto fatta in rame con cornice in ebano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156).*

28.4.1594 - 1594 a 28 d'aprile … f. 662/962 Al Duca di ferolito [Ferrante Caracciolo] d. venti et per lui ala marchesa di lavello diss.o per lo prezzo di tante incerate delle finestre e porte della casa dove al p.nte habbita d. 20 (ASNa.BA, vol. 115, Banco Grillo e Spinola; Pinto, Ricerca 2013).

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 929 Alla s.ra mar.sa di Casad.re d. sidici et per lei a Nicola barbarise et octavio Biccaro d.o sono a complim.to di d. venti atteso li altri l'hanno ric.ti con.ti et sono in parte delle pitture che hanno da fare nel friso della sala et camera di sua casa con promissione di dar l'opera finita per la mità di 7bro prox.o à loro con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1011; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

24.8.1594 - 1594 à di 23 d'Aug.to mercordi … f. 263 Al s.r mar.se di Casad.re d. venti et per lui ad oct.o di biccari et nicola barbarise pittori d.o sono à complim.to di d. cinquanta atteso li altri l'hanno riceputi cont.ti et per pol.e di banco in conto delle pitture che fanno in sua casa, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1138; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1597 - 1597 Adi 4 de marzo Martedi … f. 596 Alla Marchesa de santeramo d. dua e per lui a gio: tizano d.e à comp.to di un'arma che li ha da fare, quale haverà d'essere palmi dui e meczo lunga, et due larga che haverra da servire per sopra ad una sua cappella, et cella haverà da dare per questo mercordi p.o che viene perche cossi sono stati de accordo a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.83; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 248 A **Ielio Caracciolo** Mar.se de bonati d. quattro e per lui a giulio terrasino tagliamonte d.e a comp.to de d. 6 per havere havuti li altri car.ni venti cont.i, et selli pagano in conto delle pietre have condotte et doverra condure per la fabrica fa nel suo fundico con li patti, et cond.ni che nella cautela se dice alla quale se refere a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 248 A **Ielio Caracciolo** Marchese delli bonati d. dodici e per lui a m.ro Matteo de anbora d.e selli danno in conto della fabrica fa nel suo fundico alla rua fran.ca et doverra fare conforme alla cautela fatta in banca de terracciano alla quale se refere a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.31; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 248 A **Ielio Caracciolo** marchese delli bonati d. cinque e per lui a benedetto dastore d.e a comp.to de d. sette per havere havuto li altri carlini venti cont.i et selli paga in conto della pizolana porta, et terreno levato nella fabrica del suo fundico che have condutto et levato, et doverra continuare con li patti ed cond.ni che sono nel'altra p.sa fattali nel banco del sp.o s.to alla quale se refere a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.31; Pinto, Ricerca 2015).

26.1.1599 - 1599 Adi 26 de gennaro martedi … f. 248 A **Ielio caracciolo** marchese delli bonati d. quindici e per lui a giulio terrasino tagliamonte d.e selli danno in conto de pietre ha vendute, et doverra condure nella fabrica fa detto mar.se nella rua fran.ca nel suo fundico a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.41; Pinto, Ricerca 2015).

26.1.1599 - 1599 Adi 26 de gennaro martedi … f. 248 A **Ielio caracciolo** marchese de bonati d. otto e per lui a benedetto de astore d.e selli danno in conto de pezolama have condutta, et doverra condure, et per il terreno levato, et da levare nella fabrica che detto mar.se fa al fundico della rua fran.ca a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

6.5.1602 - 6 maggio 1602 ... Al marchese della Vulturara D. 13. Et per lui a Domenico Antonio Bruno pittore a compimento di D. 18 per tanti li deve per fattura di uno quatro della Madonna con altri doi Santi che li ha fatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158).*

4.6.1602 - A' 4 de Giugno 1602 Martedi … f. 1319 Al Marchese di Casa d'albori [Vincenzo Caracciolo] … d. quattordeci, e tt. quattro, E per lui a' Gio: ber.no Salerno fabricatore, d.e per final pagamento di tutto il servitio, che lui ha fatto con altri m.ri, manipoli, et altre opere nel astraco al cortiglio sotto la loggia, et alli accomodi della sua casa grande di capuana per tutto hoggi inclusoci tutto quello, che ha speso in comprare calcie, peczolame, pietre, et altro per d.o effetto, et incluso anco lo bianchegiare, perche altre partite ha

rec.te in più volte per b.co, et per cont.i manualm.te, et resta obligato fenire quello, che deve fare, conforme al partito al staglio a lui cont.i d. 14.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

28.1.1603 - 1603 A 28 Gennaro … f. 31 Ad **Ottavio Caracciolo de fabio** d. undici tt. 4.10 et per lui a Gio. Lonardo Ciarletta carriatore de calce d.o sono a comp.to de d. 20 atteso l'altri d. 10 l'hebbe da esso li mesi passati de contanti quali d. 20 seli pagano per final pagamento de pesi 1500 di calce che l'ha cariato per servitio della sua casa grande nel suo giardino fore porta Capuana mandatoli da Colambroso de Martino dec.do che resta integramente sodisfatto di quanto deve havere per tal causa d. 11.4.10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1603 - 1603 A 4 feb.ro … f. 31 Ad **Ottavio Caracciolo de fabio** d. sei et per lui a federico Vettorale d.e sono a comp.to de d. 7.4 atteso d. 1.4 sono stati pagati de contanti a m.ro Groziuso de bar.eo piperniero d'ordine suo in conto del detto lavore, q.li d. 7.4 sono cioè d. 5.4.8 d'essi per valuta de palmi 49 de piperno che l'ha consignato a ragione de grana 12 lo palmo et li restanti c.ni 18 sono per final pagamento de pezzi sette de pietra d'Ischia rustica che l'anni passati pigliò per una portella della cupa de s.to ant.o dec.do che resta integ.te sodisfatto di quanto dovea avere e per esso a m.ro Sabato Corattio d. 6 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro ... f. 488 Al Marchese di Casa d'arbore [Caracciolo Vincenzo] d. sei. Et per lui à Gio Dom.co della lama Pittore disse a comp.to di d.ti Otto, atteso li doi altri li ha rec.ti di contanti e detti disse sono in conto della pittura che ha fatta, et ha da fare al'ultimo cammerino delli mezanini della sua casa grande di Capuana, a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Turbolo e Caputo; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.33; Pinto, Revisione 2013).*

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro … f. 488 Al Marchese di Casadarbore [Caracciolo Vincenzo] d. dieci. Et per lui a Gio: Thomaso Villano pittore, disse sono ad comp.to di duc.ti quindici, atteso li altri li ha rec.ti per bancho, et de contanti e disse sono per final pagamento di tutto lo stucco finito, che ha fatto et pintato all'ultimo camerino delli mezanini della sua casa grande di Capuana a tutte sue spese a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.397; Pinto, Revisione 2013).*

2.5.1603 - 1603 à 2 de maggio vernadi … f. 175 Al marchese de Casa d'albori [Caracciolo Vincenzo] d. tridici e per lui ad and.a Sarra pittore d.o a comp.to de d. 25 atteso li altri d. 12 li ha rec.ti li di passati per polisa de banco e tutti detti d. 25 sono per l'integro e final pag.to de un quadro che li ha pintato et copiato della Immaggine de San fran.co da quella cona che è nella chiesa della Conceptione de Cappuccini de questa citta a sue spese à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.148r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.504; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 28 aprile invece di 2 maggio (Pinto, 2016).

16.6.1603 - 16 giugno 1603 ... A **Lucretia Caracciolo** di Bernabò D. 4. E per lei a Minico Antonio Bruno a compimento di D. 7 per lo quadro della pittura della Maddalena che l'ha fatto e consegnato (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola-Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158).*

6.9.1603 - 1603 a 6 de sett.e ... f. 461 A **Cesare Caracciolo de mutio** d. dieci e per lui a m.ro Marco Cafaro, disse per l'imbattunatura si farrà al suo cortiglio de mantuni novi, tutta fatta a Ammautonare con calce, et misurarsi a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.4.1604 - 1604 a 22 d'ap.le Giovedi … f. 475 A **Cesare Caracciolo** d.ti tre et per lui a Gio: Carlo de luca peperniero, diss.o sono per tre peczi de pepierno forti che li ha da consignare per ponere nella loggietta de sua casa in conto del preczo che si accordaranno con che cel'habia da impattare per forti et gagliardi che non habino da speczarsi ò fare motivo, altram.te sia esso obligato ad'ogni interesse a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.624; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1606 - 1606 a di 3 di Giugno Sabato … f. 1058 A Pomponio magaldo d.i sideci, Et per lui à m.ro Costantino Sparano d.o celi paga in conto delle giornate di quattro mastri fabricatori, quali hà da mandare in S.to Bart.eo del gaudo a fabricare nel palazzo del Marchese della Vulturara [Caracciolo], a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1399; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 Adi 12 di 7bre martedi … f. 292 A **fran.co Caracciolo** marchese della giojosa d. deceotto et per lui a Jacovo di pino d.e sono in conto di mattoni et reggiole et per la matto.ra di una camera d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.137; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1606 - 1606 adi 4 di 9bre Sabato … f. 1074 Ad **Ottavio Caracciolo del q.o fabio** d. cinque E per lui a Gio: Vinc.o di martino d.e celi paga per lo intiero prezzo e final pag.to di quarantacinque pisi di calce della conca che l'ha vend.i e consig.ti per ser.o della fabrica del suo palazzo grande, nel suo giardino grande dec.do che resta sodisf.o tanto di d.a calce quanto della portatura di essa d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1609 - 1609 à 14 d'ap.le Martedi … f. 605 Ad **Ottavio Caracciolo del q.o fabio** d. cinquanta Et per lui à m.ro Scipione di Concia [sic] piperniero d.o à comp.to di d.ti trecento dieci tt. uno e g. 15, delli quali d.ti 245.4.5 sono per final pagam.to di tutte le pietre di Piperno che l'ha mandate per ser.o della sua fabrica di tutt'il passato insino ad hoggi tanto posti in opera quanto non posti in opera, eccettuato però le pietre della gradiata, et la lavoratura di cinque jenelle che sono poste in opera atteso l'altra jenella che non è lavorata è di detto ott.o et li restanti d.ti 64.2.10 per lo comp.to delli detti d.ti 310.1.15 restino in sua mano espliciti havendo in detto conto Cautele fatto fra loro d'accordo alzato ogni cosa per li quali d.ti 64.2.10 neli haverà da consig.re altri piperni per ser.o di detta sua casa nella quale summa sono inclusi li d.ti 84 che li dovea per lo prezzo d'uno paro di bovi a lui consig.ti inforino l'anno passato declarando che con questo pagam.to che esso li fa detto mastro Scip.e resta integ.te sodisfatto, et di più li resta debitore delli sop.tti d. 64.2.10 à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.392; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 925 Ad **Ottavio Caracciolo del q.o fabio** d.ti cinque Et per lui à m.o Jac.o d'Urso, et à m.o oratio Verga fontanari, et puzzari d.o à comp.to di d.ti ottanta atteso l'altri d. sittanta declarano con questa che l'hanno ric.ti da esso in più et diverse volte di con.ti, et per diversi banchi li giorni, et mesi passati, quali d.ti 80 celi paga in conto dell'opera et mag.rio che fanno in uno puzzo con grottoni et formale per pigliare l'acqua del formale per ser.o et uso di sua casa nel palazzo del suo Giardino grande fore porta Capuana sopra Sant'Anna da mesurarse per Aless.o Ceminiello conf.e alle Cautele sopra di ciò stipulate in curia di n.re Gio. Dom.co Crispino alle quale s'habbia relat.e, quale opera et mag.rio prometteno farla bona, et perfetta à tutta sua sodisfatione con che non habiano a toccare d.a acqua di d.o formale senz'ordine del reg.o Collaterale Consiglio conf.e al dec.to sopra di ciò interposto d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.542; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1610 - 1610 a 4 di 7bre sabato … f. 272 A' **Ottavio Caracciolo del q.o fabio** p.e di furino d. settanta nove Et per lui a Michele Santis di Salerno a comp.to di d. settantanove tt. 1.15 atteso l'altri car.ni 3 ½ l'ha rec.ti di cont.i per lo integro prezzo e final pag.to di 4500 tecole di Salerno dila fattura di S. Croce che l'ha ven.ta e consig.ti in Salerno per ser.o del suo Palazzo grande che fa nel suo giardino grande con havere esso pagata la portatura da Salerno in qua alli marinari a rag.e di car.ni 35 per migliaro et alli cavallari dalla marina in sua casa a car.ni 18 per migliaro di cariatura dec.do che con questo pagam.to resta integram.te pagato e sodisfatto da esso di quanto deve havere per d.a Causa con sua firma d. 79 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1134; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1611 - 1611 a 26 di marzo Sabato … f. 596 A **Ottavio Car.lo del q.o fabio** p.e di forino … f. 596 A Detto d. quattro Et per lui a m.ro Jacovo de Urso e m.ro oratio Verga fontanari et pozzari a comp.to di d. ottanta quattro atteso l'altri d. ottanta l'anno rec.ti da esso li mesi passati in più partite e di cont.i e parte per mezzo del n.ro banco questo d. 84 celi paga per final pagam.to del magisterio del formale che l'hanno fatte nel palazzo del suo giardino grande fore porta Capuana sopra s.ta Anna con haverno pigliato l'acqua del formale dentro lo giardino di ger.mo de fundo barone di Casa pisella e portatala al cortiglio del suo palazzo in virtù di dec.to fatto nel Coll.e Consiglio sotto li 3 di 9bre 1610 in banca di barrile attitato per Gio: ant.o giselmo per scriba mandati con haverci fatti grottoni e pozzillo dec.do che conta lo pagam.to che li fa resta integram.te pagati e sodisfatti l'una parte e l'altra cioè esso del magisterio loro et detti m.ri del pagam.to del lavore fatto in d.o formale con haverli esso dato tutto lo manimento e cose che ci sono bisognate per d.o formale Et per loro a fran.co ant.o Ranuzzo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.413; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 1269 Ad **ottavio Caracciolo del q.m fab.o** d. due Et per lui à Sabatino mollo à comp.to di d.ti trentuno che l'altri l'have havuti di con.ti quali sono per final pagam.to di una correa di quaranta palmi et di trenta cavalli hanno portato il tetto del suo palazzo grande [fuori Porta Capuana] restando sodisfatto d'ogn'altra cosa d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.452; Pinto, Ricerca 2019).

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo

fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. **Bartolomeo Caracciolo**, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

1.2.1612 - 1612 a p.mo Feb.ro … f. 846 A **Giulio Cesare Caracciolo** d. cinque, e per lui a Iacovo Medalile fiamengo disse se li pagano in nome, e parte di **Gius.e Ant.o Caracciolo**, e sono di propri denari di d.o Gius.e Ant.o, e quegli in parte di d. 15, per lo prezzo Icona da farne con un Immagine della Madonna Santissima del Carmine nel mezzo, e da una parte l'Immag.e di S.a Barbara, à destra, e dall'altra parte l'imagine di S.a Catarina Martire, e d.a Icona, che sta di larghezza palmi 4, e di altezza palmi 6, che sia atta a ricevere come si convene, e l'have promessa per tutto q.o mese d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.221; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.375; Pinto, Revisione 2023).

27.3.1612 - 1612, marzo 27. A **Marco Antonio Caracciolo** marchese di Mottola D. 12. E per esso a mastro Fabbio Ciliberto per un paio di basetti di ebano lavorati d'argento indorato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.55; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.26).*

28.5.1612 - 1612 à 28 Mag.o … f. 882 A **Marco Antonio Caracciolo** M.se di Mottola ducati sei. Pol.a de 25 Maggio 1612. E per esso a Geronimo Montella, q.li sono per compimento di quattro cornici, l'ha fatte a certi suoi quadri, delli quali si è sodisfatto, e con firma del med.o Geronimo Montella per mano di N.r Geronimo Guarracina di Napoli d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1612 - 1612, giugno 23. A Giovan Battista Tocco D. 50. E per esso a **Porzia Caracciola** principessa di Montemiletto, sua moglie, in conto di spese di casa per l'entrante mesata di luglio. E per essa a Giovan Domenico Picco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, p.331v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.37).*

26.6.1612 - 1612 a 26 di Giugno martedi f. 477 Al s.r **Marino Caracciolo** de brienza d.ti venti E per lui a Gio.e Balducci d.e sono an conto di una cona del'Ann.ta che li fa. E per esso à Seb.no balducci suo figlio A lui con.ti d. 20 (ASBNa, Banco AGP, g.m. 57, p.174; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.346; Grossi-Guida, Revisione 2021).

12.7.1612 - 1612 à 12 Lug.o … f. 1108 A Gio Batta Tocco ducati 20. Pol.a de 12 Luglio 1612. E per esso alla Sig.ra **Porzia Caracciola** Principessa di Montemiletto sua moglie, quali sono a compimento di ducati settanta per spese di casa per la presente mesata di luglio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.68; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.62; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1072 A **Marco Antonio Caracciolo** marchese di Mottola D. 28. E per esso a mastro Giovan Cola Pisano per saldo di un paio di guarnimenti di cavalli da carozza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.115v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.82).

18.7.1612 - 1612, luglio 18. Alla marchesa di Sant'Eramo D. 75. E per essa al principe di Forino, suo genero, per parte di **Marino Caracciolo**, suo figlio, per tanti annui che tiene venduti con esso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.140; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.83).*

21.7.1612 - 1612, luglio 21. A Laura Albertino D. 31.3.15. E per essa a **Vittoria Caracciola**, madre e tutrice delli figli ed eredi del quondam Gentile Albertino, per lo prezzo di due candelieri d'argento con un paio di forbici, di peso libre 3 e un'oncia, a D. 10 e 3 carlini la libra, cbe li ha venduti dalli mobili dell'eredità del detto quondam Gentile Albertino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.177v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.96).*

21.7.1612 - 1612, luglio 21. A Dionora Brancaccio D. 20. E per essa a Giovanni Maria Minutillo per tanti che questi ha prestati a don **Carlo Caracciolo**, figlio della girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.157; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.99).*

9.8.1612 - 1612, agosto 9. A Ferrante Brancia D. 5. E per esso a Scipione Dentice a compimento di D. 105 per l'entrata del pigione della casa locata al girante da **Giacomo Caracciolo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.297; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.146).*

30.8.1612 - 1612, agosto 30. Ad Orazio Sanfelice D. 172. E per esso a Giovan Tommaso de Stefano, regio percettore dei beni straordinari della Regia Corte, a compimento di D. 175 per l'entrata della casa grande del principe di Santobuono, locata al girante, per decreto del reggente De Vera, a D. 350 l'anno. E, per girata del De Stefano, alli canonici ed economi del Duomo, in conto di D. 500, loro spettanti, per ordine della Camera

della Sommaria, sui beni del quondam Pompeo Calvanico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.30; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.170).*

3.9.1612 - 1612, settembre 3. A Giovan Battista Tocco D. 50. E per esso a sua moglie **Porzia Caracciolo** principessa di Montemiletto, in conto delle spese di casa per il presente mese. E per essa a Giovan Domenico Picco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.77; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.176).*

6.9.1612 - 1612, settembre 6. A **Vittoria Caracciolo**, madre e tutrice delli figli ed eredi del quondam Gentile Albertino, D. 180. E per essa al marchese d'Arena a compimento di D. 190 per l'entrata del pigione della casa a Capuana, locata alla girante per D. 380 l'anno. E per esso a Francesco Concublet, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.111; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.181).*

6.9.1612 - 1612, settembre 6. A **Marcantonio Caracciolo** marchese di Mottola D. 7. E per esso a Fiore Retrivo per collari fatti per la casa del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.124; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.182).*

7.9.1612 - 1612, settembre 7. A **Marcantonio Caracciolo** marchese di Mottola D. 33. E per esso a Matteo Franco, in nome di suor Lucrezia Filomarino. E per esso a Febo Giberto, a compimento di D. 50, in conto del prezzo d'una croce d'ebano guarnita d'argento e ottone indorato, pattuita per D. 80. E per esso a Giovanni di Francesco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.156; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.189).*

12.9.1612 - 1612. settembre 12. Ad Ascanio e Carlo Carafa D. 3000. E per essi a Carlo Brancaccio, procuratore generale di don Fabrizio Carafa principe della Roccella, per la vendita, fatta al Monte dei Maritaggi delle signore di casa Carafa, di annui D. 210, alla ragione del 7 %, mediante istrumento per notar Giulio Cesare Castaldo. Per altro i detti D. 3000 non li libereremo se non quando il detto principe pagherà a **Isabella Caracciolo** duchessa di Acquaro eguale somma per la ricompra di annui D. 210 vendutile con patto *de retrovendendo* per mano di notar Giovan Domenico Crispino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.166v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.195).*

15.9.1612 - 1612, settembre 15. A **Lucrezia Caracciolo** di Bernardo D. 17.1.5. E per essa a Tullio e Ottavio Salzani, speziali manuali, in conto della somma loro dovuta per forniture alla duchessa di Sant'Agata, figlia della girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.232; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.203).*

24.9.1612 - 1612, settembre 24. A don Giovan Geronimo da Ponte D. 2000, «conto condizionati». E per esso a se medesimo, «conto liberi». E per esso a **Giovan Battista Caracciolo** duca di Acerenza, per mano di Ferrante Brancia. Sono dei D. 20000 vincolati a Giovan Geronimo da Ponte, olim marchese di Guglionisi e al presente marchese di Melissano, per prezzo della terra di Guglionisi, venduta al Caracciolo con cautele del notaio Giovan Battista Verlezze. Il notaio Giovan Geronimo Cenzone fa fede come il dottor Ferrante Brancia è procuratore generale del Caracciolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.266v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.215).*

25.9.1612 - 1612, settembre 25. A Melchiorre Reviglione D. 200. E per esso al dottor Orazio Perrone, procuratore dei magnifici **Giovan Battista Caracciolo** e Cesare Guerrerio di Nicastro, procuratori dei frati riformati dell'Osservanza e dei cappuccini di detta città. Sono per altrettanti che spettano agli anzidetti due monasteri a causa del legato di D. 100, fatto a ciascuno dal quondam don **Ferrante Caracciolo** iuniore duca di Feroleto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.272v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.217).*

27.9.1612 - 1612, settembre 27. A Ferrante Brancia D. 61.2.10. E per esso a Francesco Albertino Minutolo, in nome di **Giovan Battista Caracciolo Pignatelli** duca di Acerenza, per i diritti spettanti tanto a lui quanto al suo mastrodatti Cesare Benincasa, per il giuramento di fedeltà prestato dai vassalli della terra di Guglionisi, venduta al detto duca dal marchese di Melissano per D. 20500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.299; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.221).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. A **Francesco Caracciolo** D. 1000. E per esso a donna **Costanza Caracciolo**, sua nipote, in parte di D. 2000 per tanti che, in solidum con donna **Giustiniana Laura Caracciolo** e don **Ettore Caracciolo**, le deve per donazione fattale con istrumento del 5 novembre 1610 per notar Orazio di Monte, (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.403v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.241).*

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. A Giovan Battista d'Alessandro D. 600. E per esso a **Giovan Battista Caracciolo** marchese di Volturara, in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio, firmato da Giovan Battista de Leonardis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.437; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.247).*

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. A **Giovanna Caracciolo** principessa d'Ottaiano D. 660. E per essa a **Costanza Caracciolo**, sua figlia, a compimento di D. 800: con che la girataria fa ampia cessione alla girante di ciò che potrebbe spettarle per la metà della sua dote, che sarebbero D. 22500, a tempo della morte della girante. E ciò in virtù della capitolazione fatta con il defunto marchese di Casalbore, marito della girante e padre della girataria, la quale intende monacarsi nel monastero di Sant'Andrea delle Dame e cedere a sua sorella **Crisostoma** la metà della metà, che potrà spettarle per antefato sull'eredità dell'anzidetto marchese, nonché quanto altro potrà ricaderle in morte di sua zia **Laura Caracciolo**. E per essa all'anzidetta donna Crisostoma. E per essa all'anzidetto monastero. Il notaio Orazio di Monte attesta avvenuta la sopramentovata cessione di donna Costanza a donna Crisostoma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.446; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.247).*

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. A **Marcantonio Caracciolo** marchese di Mottola D. 21. E per esso a Felice Giordano, a saldo del prezzo di un vestito ricamato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.259; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.250).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Francesco Squillano D. 24. E per esso agli eredi del quondam **Francesco** del quondam **Giulio Cesare Caracciolo**, per un censo annuo sulla casa del girante ai Vergini. Si fa fede che **Giulio Cesare e Francesco Caracciolo** iuniori sono figli ed eredi universali del quondam **Francesco Caracciolo** seniore sotto la tutela di **Caterina Caracciolo**, loro madre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.7v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.265).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A suor Orsola Benincasa D. 1000. E per essa a **Fabio Caracciolo** principe di Forino, erede del quondam monsignor **Annibale Caracciolo**, vescovo di Isola, per danaro pervenuto alla girante dalle doti di Anna, Vincenza e Vittoria Battinelli, e a codeste Battinelli da una porzione del prezzo della vendita di Gioia e Acquaviva. Gli anzidetti D. 1000 sono a compimento di D. 6000, in conto di D. 6666.3.6, prezzo di case, terre e giardini, che il Forino, in virtù di sentenza del Sacro Regio Consiglio e con istrumento per Giovanni Battista Matina, ha venduti alla girante e alla sua congregazione. Il notaio Giulio Cesare Amatruda, in curia del notaio Fabio Romano, fa fede che Paolo Vespolo e Tommaso di Stefano, tutori di Antonio e Filippo Battinelli, hanno consentito il pagamento degli anzidetti D. 1000, provenienti dalle doti consegnate all'anzidetta congregazione dal quondam Cesare Battinelli, loro padre. Lo strumento di cessione a favore dell'anzidetta suor Orsola venne rogato dal notaio Giovan Ferrante Benincasa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.10; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.265).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Al marchese di Binetto D. 100. E per esso a **Isabella e Dianora Caracciolo**, sue figlie - e quest'ultima monaca in Donnaregina, - a conto di quanto deve loro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.114v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.296).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Al duca di Sicignano D. 50. E per esso a **Ippolita Caracciolo**, sua figlia e procuratrice. E per essa a suor **Olimpia Caracciolo**, badessa di Donnaregina, a saldo di D. 450, promessi per la monacazione di **Grisostoma Caracciolo**. altra figlia del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.117; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.297).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Al duca di Sicignano, rispettivamente D. 10 e 172.4. E per esso a **Ippolita Caracciolo**, sua figlia e procuratrice. E per essa rispettivamente: a) al notar Giovan Giacomo Censone per un'annata degli annui D. 10 vendutigli dal fu **Lelio Caracciolo**, fratello del Sicignano, per un capitale di D. 100, giusta cautele per notar Francesco de Mattia; - b) al marchese di Binetto, padre del quondam **Giovan Battista Caracciolo**, olim marito e cessionario di Faustina di Loffredo, a compimento di D. 180.4, per rate scadute di annui D. 140, venduti dal Sicignano al marchese di Monteforte, padre della Loffredo, giusta cautele per notar Giulio Cesare Amatruda in curia del notaio Fabio Romano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.126v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.299).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. A Scipione Porto D. 50. E per esso a **Giovan Battista Caracciolo**, a compimento di D. 60, prezzo di un quadro ad olio raffigurante Sansone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.128; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.300).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Al principe d'Avellino, quale balio e tutore del figlio del quondam suo fratello duca di Boiano, **Marcello Caracciolo**, D. 28. E per esso a Carlo Borsano per un'annualità d'interessi del capitale di D. 400 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.135; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.301).*

15.12.1612 - 1612 a 15 di Dec.e Sabbato … f. 477 A **Marino Caracciolo di brienza** d. trenta e per lui a Gioe balducci d.o seli danno in parte d'una Cona quale fa della Ss.ma Ann.ta e per lui a Sebastiano balducci suo figlio d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.366v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.346; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio e Fontana riportano 14 dicembre invece di 15; Fontana riporta g.m. 36 invece di 57 (Pinto, 2022).

10.4.1613 - A 10 Ap.le 1613 … f. 245 A **Giovan Battista Caracciolo**, Duca di Celenza, docati quattro. E per esso per … fatte per mano di Ferrante Brancia, che disse li pagassimo a Domenico Antonio Bruno, quali disse esserno a compimento di un quadro di S. Carlo, che ha fatto ad esso girante, e consegnato. Con firma del sud.o Domenico Antonio Bruno. Poliza de' 10 Ap.le 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Pinto, Revisione 2017).

27.5.1615 - 1615 a 27 di Maggio Mercordi … f. 708 A **fabio Car.lo** P.e di forino d. dice e per lui a Massimo Stantione d.o celi paga in conto et Anticipatam.te per lo prezzo di due Ritratti cioè uno della persona sua e l'altro della P.ssa di forino sua moglie li havera da consig.re in loro Casa per la mita del mese che entra d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.710; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.392; Pinto, Revisione 2024).

7.1616 - Testamento di **Giovan Battista Caracciolo** duca di Celenza: "item lascio a **Marino Caracciolo** mio figlio … l'altre due camere d'arazzi che s'aspettano da Venezia" (ASNa, Archivi privati, Archivio Giudice Caracciolo, fascio 109; Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).

30.8.1616 - 1616 a 30 ag.to martedi … f. 649 Al P.e di avellino d. otto e per lui a m.o Gioseppe cannata diss.o in conto di d. 18 per lo prezzo di trecento tufoli el bastone reale, quale sarando con tre canna intorno per ogni uno, et delistesso peso e grossezza di creta conforme a quello, che sta signato di mano d'oratio nigrone sarando bel cotti di palmi dui l'uno, et si debbiano cocere prima senza petena, e poi vederle per d.o nigrone, et impetenarli di cocerle due volte, et li dara da hoggi fra giorni quindici a d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.22; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1616 - 1616 a 23 Xbre venerdi … f. 1269 Al P.e d'avellino d. sissantatre tt. 2 e per lui a m.o ott.no poccio mercante di legnami, diss.o per saldo e final pag.to di tutte chianche travi et inette che ha dato per servitio della fabrica di s.to petito per tutto li 22 presente come anco delle condutture, restando intieram.te sodisfatto d. 63.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.281; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 586 Al P.e d'avellino d. sittantacinque e per lui a Scip.e Galluccio marmoraro diss.o in conto di d. 150 per lo prezzo fattura et spese costi di marmo come di grappe ferri, e piombo che havera da fare in uno arma seu scuto di marmo bianco di palmi sei d'altezza, con lo tesone e corona spicchiata a pecorello di relevo, et anco per dui altri tesoni, et due altre corone havera da fare di marmo similm.te nelle due armi, che hoggi sono nelli dui cantoni del suo palazzo di puzzo bianco, tutti di marmo novi e fattura et conforme al disegno firmato di sua mano, et del d.o Galluccio, il quale si conserva in potere di oratio nigrone, e che d.a opera sia bene assestata e polita conforme si dira da d.o nigrone per la poport.e di detti tesoni per d.e armi e ogni spesa il d.o Galluccio in opera posta, eccetto che esso s'habbia da dare mastro moratore mentre assiste in ponerli in opera annito e corde per tirare, detti marmi et taglie, e calce, et che alhora si intenda consig.ta la opera, quando sara assestata e conforme al parere di d.o nigrone, ed haverando da fare il d.o Galluccio uno epitaffio di marmo novo, e bianco con li tiri intagliati conforme alla discritt.e che sili dara da loro di palmi 4 lungo, et di altezza dui e mezzo con una cornicetta a torno ponendoci la mistura per le lettere, et tutta questa opera s'habbia da fare, e dare finita ut s.a assestando d.a arma nel loco del d.o palazzo ove li dira d.o negrone, e l'altri d. 75 si pagarando alhora che sara finita di assestare d.a Arma, et pitaffio solo d. 35.2.10 et li restanti alla fine di d.a opera per d.o tempo, altrim.te mancando li sia lecito farla fare da altri mastri a ogni danno, spese et interesse del d.o Galluccio conforme dira il d.o oratio nigrone d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.67v; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1617 - 1617 a 6 ap.le Giovedi … f. 926 Ad Ant.o buonoanno d. trentacinque e per lui a Scip.e Galluccio marmoraro diss.o li paga in nome del P.e d'avellino in conto di d. 70 che ha pattuito di fare fare certe opere di marmo per serv.o suo conforme alla partita di q.o b.co del p.o di feb.o 1617 alla quale si refere c. d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.206; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416; Pinto, Revisione 2019).

26.4.1617 - 1617 a 26 ap.le mercordi … f. 1194 Ad Ant.o buonoanno d. quindici e per lui a Aniello Settone pittore, diss.o li paga in n.e del P.e d'avellino a conto della pittura che ha da fare in parete c. d. 15 (ASBN,

Banco della Pietà, g.m. 76; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

5.5.1617 - 1617 a 5 mag.o venerdi … f. 1194 Ad Ant.o buono anno d. cinque e per lui a Aniello Settone pittore a comp.to di d. 20 att.o li altri l'have havuti per q.o b.co e li paga in nome del P.e di avellino in conto delle pitture che fa nella casa di d.o P.e e per lui a Gio: dom.co d'arpato per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1617 - 1617 a 9 mag.o martedi … f. 1327 Ad Ant.o buono anno d. otto e per lui a Gio: b.a Gentile diss.o li paga in nome del P.e di avellino per le riggiole che ha da ponere in una camera del suo palazzo e per lui a Jacono di pino per alt.ti c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.273; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1617 - 1617 a 8 Giugno Giovedi … f. 1543 Ad Ant.o buono anno d. otto e per lui a Gio: ber.no Gauderisio piperniero a comp.to de d. 11.3.17 att.o li altri l'ha ricevuti con.ti quali li paga in nome del P.e d'avellino per saldo di tutta l'opera che ha fatto per serv.o suo nel mon.rio vecchio di S.to petito, perche il rimanente prezzo l'havea havuto p.a da d.o P.e c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.357; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1617 - A 24 Ag.to 1617 … f. 507 All'Ill.re Signor Duca della Celenza [Giovan Battista Caracciolo] d.ti sei. E per esso ad Andrea Greco, quali disse pagarglieli per un quatro, che detto Andrea ha fatto al sudetto Signor Duca. Poliza de' 23. Agosto 1617 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33; Pinto, Revisione 2019).

2.10.1617 - 2 ottobre 1617 … All'Illustre signor Duca della Celenza D. 2.10 e per esso ad Andrea Greco … per il prezzo d'un quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520).*

5.10.1617 - 5 ottobre 1617 … All'Illustre Signor Duca della Celenza D. 8 e per esso a Michelangelo de Caro a conto delle pitture de quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

12.10.1617 - 1617 a 12 di ott.e Giovedi … f. 839 ad Ant.o buono anno d. cinque e per lui a Scip.e galluccio disse a comp.to de d. cinquanta atteso li altri li have hauti per q.o med.o banco q.li d. 50 disse celi paga in nome del P.e de avellino a conto dell'opera che fa per suo ser.o c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1617 - 1617 a 31 di ott.e Martedi f. 1052 Ad Ant.o buono anno d. dieci e per lui a Aniello Settone disse a comp.to di d. cento trentatre tt. 2.10 atteso li altri li have hauti esso et matteo marino suo compagno per q.o banco et con.ti quali d. 133.2.10 celi paga in nome del Sig.e P.e di avellino a conto delle pitture che han fatto et haveranno da fare per ser.o del d.o Sig.e P.e in Napoli e in parete c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.147; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1617 - 1617 a 10 di 9bre venerdi … f. 1052 Ad Ant.o buono anno d. vinte e per lui a Scip.e galluccio marmoraro disse sono a comp.to de d. sittanta cinque atteso li altri li have hauti per q.o banco et con.ti quali d. 75 celi paga in nome del P.e d'avellino suo Sig.e a comp.to de d. cento cinquanta atteso li altri li have hauti da d.o Sig.e P.e per q.o med.o banco a p.o de feb.ro 617 et detti d. 150 sono per la fattura et spese de uno scudo de marmo bianco de altezza de palmi sei con lo tesone e corona pechiata et pecoriello de relevo et anco per dui thesoni con due altre corone con li dui pecorielli de relevo fatte nella casa de d.o Sig.e P.e giunto uno epitaffio che ha fatto in d.a casa dechiarando che con detto pagam.to resta intieram.te sodisfatto de tutta l'opera che ha fatta a d.o Sig.e P.e per tutto lo tempo passato insino li 8 del presente c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

26.3.1618 - 26 marzo 1618 … A **Cesare Caracciolo** D. 34 e per lui a Giovanni Buonocore a compimento di D. 35 per lo prezzo di uno Santo Jacovo scolpito in marmo che combatte co li turchi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414).*

21.5.1618 - 21 maggio 1618 ... Al duca della Cerenza D. 7. E per lui a Domenico Antonio Bruno per uno quatro in tavola vendutoli e consegnatoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159).*

23.7.1619 - 23 luglio 1619 ... Al duca di Celenza D. 5. Et per lui a Santo Filosa per lo prezzo di uno quatro con la figura dell'Ecce Homo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

7.4.1621 - 7 aprile 1621 ... A **Gio Batta Caracciolo** d'Alberico D. 8. Et per lui a Giuseppe d'Amato a conto dell'opera de pittura da consignarli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.176).*

27.7.1621 - 27 luglio 1621 ... A **Marino Caracciolo** de Celenza D. 4. E per lui a Domenico Antonio Bruno per saldo di due quadri che li ha venduti e consegnati. E per detto a Gio Francesco Bruno suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159).*

1622 - Nel 1622 **Caracciolo Giovanni** D. Celenza denunciò la morte del padre **Giulio Cesare** (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.198).

25.7.1623 - morte del duca di Boiano **Marino Caracciolo** (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella).

20.11.1624 - ebbe il titolo … a 20 novembre il duca di Girifalco di Casa Caracciolo (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.128).*

12.12.1628 - 12 dicembre 1628 ... A Isabella Pignatella duchessa di Celenza scudi 8. E per essa a Geronimo d'Avitabile pittore, disse sono per lo prezzo di uno ritratto di donna ad essa venduto e consignato restando integramente sodisfatto. E per lui al clerico Tomase Coccia suo cognato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 133; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

28.10.1629 - Fede di morte del duca di Boiano **Antonio Caracciolo** (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella).

18.8.1631 - A 18 morì di lunga malattia il marchese di S. Elmo (Eramo) in età d'anni ottanta, e fu sepellito a S. Gio. a Carbonara nella cappella della sua famiglia … la cui figura ho io fatto intagliare in rame nella *Guida dei Forestieri* (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.149).*

1634 - Nel 1634 per la morte di Lavinia Ludovisio Venosa passò al Regio Fisco. Passò poi alla famiglia **Caracciolo** del Sole (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805).

10.1634 - **Horatio Caracciolo** Marchese di Camerota paga al con.to di S. Dom.co di Nap. à 14 d'Ottobre ogn'anno botte due di vino, overo d. dodeci, pervenuti dalli s.ri Capoani per la concessione fattali dal con.to delli due Pilieri, l'uno vicino all'altare maggiore confinato con la cappella delli Conti di Matalone, e l'altro, tra d.a cappella, e la cappella delli Coscia, dove hoggi è l'Angelo custode. Et nota che questo Piliero è stato concesso dalli detti Capoani à Mauritio tortella … come appare nel Campione del 1609. fol. 204 d. 14 Deve per complim.to d'ottobre 1634 d. 35.1.10 [pagamenti fino al 1653] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.173; Pinto, Ricerca 2017).*

16.10.1635 - **Portia Caracciola** Duchessa di Cercia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

13.11.1637 - Così 'l Medina … prese il possesso nel suo Palagio dotale presso la Porta di Chiaja a' tredici di Novembre 1637. Di là passò all'abitazione de' Vicerè, e dopo pochi giorni fece la cerimonia del giuramento nel Duomo con la solita Cavalcata, nella quale intervenne per Sindaco D. **Giuseppe Caracciolo** Principe d'Atene Nobile di Capuana (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.35).

10.1640 - **Ferrante Caracciolo** già duca di Castel di Sangro ed ora (1646) principe di Santobuono, lo speculatore che tanto aveva fatto parlare di sé nell'ottobre 1640 per il contrastatissimo acquisto di Chieti (Storia di Napoli, V 1972 p.230).

1644 - … speditasi contra di essi dal vicerè il Principe della Torella D. **Giuseppe Caracciolo**, con titolo di Vicario Generale della Compagnia (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.55).

28.4.1646 - Quindi è, che giunto 'l Duca d'Arcos nel Regno, s'incamminò l'Ammiraglio (di Castiglia) alla volta di Roma, accompagnato da D. Luigi Sanseverino Principe di Bisignano, da D. **Ferrante Caracciolo** Duca di Castel di Sangro, da D. **Fabbrizio Caracciolo** Duca di Girifalco, da D. Flaminio di Costanzo Principe di Colle

d'Anchise, e da D. Placido di Sangro Marchese di S. Lucido … Fece in Roma la sua entrata solenne à venticinque di Aprile 1646 (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.66).*

25.5.1671 - 25 maggio 1671 ... A Francesco Cerelli D. 7. Et per lui a Bartolomeo Tizzano a compimento di D. 9 per caparro di nove quadri piccioli tondi con cornice indorata per servizio della casa del principe di Santobuono (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394).*

12.6.1671 - 12 giugno 1671 ... A Francesco Cerelli D. 8. E per lui a Giuseppe Bruno cioè D. 7,20 per il prezzo di 12 quadri di palmi due e mezzo con le cornici indorate vendute per servitio della casa del principe di Santo Buono e carlini 8 per anelli e chiodi per quadri 52 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160).*

c. 1672 - D. **Pietragone Caracciolo** Duca di Martina. Benchè da dodici anni si trovasse accasato con D. Aurelia Imperiale, questa l'aveva partorito solo alcune Femine … toccata la reliquie del detto Santo … dopo nove mesi Ella partorì un Maschio, e li pose nome **Francesco** … avrebbe fatto un altro Maschio, come sortì un'anno dopo del primo. Fu battezzato col nome di **Giacomo** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.71).

23.11.1673 - Questa mattina, giovedì 23 di novembre 1673, donna Costanza di Capua, vidua di don **Gioseppe Caracciolo** principe della Torella, lasciando li suoi figli casati e maritati, si serrò dentro il monastero di Santo Andrea … Questa signora fu sorella carnale del principe di Rocca Romana don Andrea di Capua e data per moglie al Caracciolo - che era secondogenito del principe di Avellino, marchese detto della Bella, e poi fattosi principe della Torella - con pari amore coniugale e con buona economia accumularono le loro commodità con molto splendore e soda ricchezza (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.134).*

28.7.1674 - 28 luglio 1674 … A Francesco Carni D. 100. E per esso al padre mastro fra Silvestro di Santa Catarina priore del Monastero di San Domenico Soriano di Napoli a conto di D. 200 per far principiare la cappella di marmo sotto il vocabolo di Santa Rosa dentro la chiesa di detto Convento. E per esso a Gio Paulo e Giuseppe Mozzetti padre e figlio scultore di marmi a conto di D. 250 per la detta cappella per voto della duchessa di Girifalco. Istrumento notar Luca Finello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374, f. 2404; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

1677 - Morte di **Antonia Caracciolo**, prima duchessa d'Airola poi di Maddaloni.

9.10.1680 - 9 ottobre 1680 … Alla Duchessa di Girifalco d. cinquanta e per lei al P. priore del Convento della Salute dei P.P.Domenicani sito fuori la Porta dello Spirito Santo di questa città e detti li paga per sua devozione per doversi spendere per lavore che bisognerà per finirsi la Cappella di S. Rosa sita dentro la Chiesa di detto Convento con girata di fra Tomase Bigotta priore a fra Tomase de Lattarico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768, f. 584; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

10.10.1680 - 10 ottobre 1680 … Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli d. venticinque e per esso con polisa di fra Tomaso de Lattarico procuratore a Domenico Moisè scultore di marmi, e sono in conto dell'opra di marmi che deve agiongere nella Cappella di S. Rosa, eretta dentro detta Chiesa, quali d. 25 sono per la metà di d. 50 dati elemosinaliter dalla Signora Duchessa di Girifalco per dovernosi spendere per la suddetta causa, servata la forma della sua partita e girata per il medesimo nostro detto Banco a detto monastero con firma di detto Domenico Moisè (ASBN, Banco della Pietà g.m. 769, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

17.10.1680 - 1680 à 17 8bre ... f. 1419 A Dom.co Pavone d.ti dieciotto, et per lui al P. D. Fran.co Borgia Celestino, e sono per il prezo d'una statua a mez.o busto, che have fatto fare di S. Pietro Celestino à Majella d'ord.e della s.ra Prin.sa di S.to Buono, et à lui consig.ta per mandarla à d.ta sua sig.ra et per esso à fra Dom.co d'Agostino per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 612, p.473; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.15; Pinto, Revisione 2024).

21.7.1685 - 21 luglio 1685 … Alla duchessa di Girifalco D. 10. E per lei a Nicola Russo a conto della pittura dovrà fare nella cappella di Santa Rosa sita dentro la chiesa dei PP Dominicani fuori le porte dello Spirito Santo, che fa per sua devotione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839, f. 2124; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*

25.9.1687 - Al Abate Bonaventura Cavallaro d. cinque e per lui a Francesco Cesare a compimento di d. 14 quali sono per prezzo di due quatri di ritratto fatti per servizio del sig.r Principe della Torella … 25 settembre 1687 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 196; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.63).*

3.1697 - Più preciso ancora il padre di **Fabio Caracciolo** (principe di Forino lo ricorda nel suo testamento del marzo 1697) ordinò che il palazzo con case e giardino "sito fora le mura di questa città dove si dice S. Anna restasse sempre vincolato in perpetuum per il primogenito mascolo ..." (ASNa, Sezione Giustizia, Pandette corrente, fascio 1705, fasc. 10894, vol. I, p.69; Labrot, Palazzi …, 1993 p.205 e 252).

22.12.1703 - 22 dicembre 1703 ... 1033. A don Alessio Caparro, ducati 120 e per esso a Francesco Caccietta e per loro a Giacomo Del Po disse glieli paga in nome e parte e di proprio danaro del principe di Forino, per saldo e final pagamento delle sue fatiche di pitture fatta in un gabinetto della casa del principe di Forino sito a Ponte Nuovo, col quale pagamento resta interamente soddisfatto né altra cosa resta a conseguire e né per questa e né per altra causa, quietandolo ancora per aquilianam stipulationem et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 705, p.1024; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

29.5.1718 - Inventario dei beni di **Antonio Caracciolo** (Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, prot. 12; Labrot, Palazzi …, 1993 p.249).

27.11.1727 - Die vigesima septima mensis novembris millesimo septicentesimo vigesimo septimo in civitate Abellini. Costituito nella nostra presenza il magnifico Domenico Cesis di detta città, il quale age ed interviene alle cose infrascritte per se stesso, suoi eredi e soccessori da una parte. Ed il dottor signor don Domenico Sandulli, il quale similmente age ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte dell'eccellentissima signora donna Antonia Spinola Colonna principessa di detta città e per dett'eccellentissima signora principessa, suoi eredi e soccessori dall'altra parte. Il prefato magnifico Domenico Cesis spontaneamente asserisce in presenza nostra e di detto dottor signor don Domenico in nome di detta eccellentissima signora principessa, qua presente, qualmente in data de 7 settembre dell'anno 1723, mediante publico stromento per mano mia, per concessione avuta tra detto magnifico Domenico Cesis con dett'eccellentissima signora principessa mediante la persona del dottor signor don Giovanni Rosso in nome e parte della medesima signora principessa, alla quale s'obbligò di rifare il casino attaccato al giardino e proprio quello che sta a lato la chiesa della Santissima Nunziata dell'ordine de padri predicatori della medesima città, secondo il disegno fatto da detto magnifico Domenico per il convenuto prezzo di docati cinquecento e dieci di moneta contanto, quali promise e s'obbligò detto dottor signor don Giovanni in nome e parte di detta eccellentissima signora principessa Spinola pagarle e corrisponderle in conformità si comprava il materiale ed altro, e secondo si fatigava, così come questo ed altro più chiaramente apparisce da detto stromento per mia mano, al quale in omnibus s'abbia relazione. Al presente fatta l'asserzione predetta, volendo detto magnifico Domenico Cesis cautelare e render cauta dett'eccellentissima signora principessa Spinola per la recezione delli sudetti docati cinquecento e dieci per il convenuto prezzo come di sopra per la rifezzione del sudetto casino, spontaneamente oggi predetto avanti di noi, non per forza astretto, né per inganno alcuni, ma per ogni miglior via e liberamente confessa e dichiara in presenza nostra aver ricevuto ed avuto li sudetti docati cinquecento e dieci in moneta contanto in questo modo cioè docati settantanove e grana 10 dal detto signor don Giovanni Rosso e ducati quattrocento trenta tari 4 [grana] 10 a complimento e final pagamento delli predetti ducati 510, che li sono stati contribuiti secondo il bisogno dal mese di maggio 1726 a tutto giugno 1727 dal detto signor don Domenico Sandulli qua presente, rinunciando con giuramento detto magnifico Domenico Cesis in presenza nostra all'esenzione del danaro non numerato, per li quali dotati 510 ut supra ricevuti detto magnifico Domenico Cesis n'ha quietato, così come quieta, libera ed assolve tanto dett'eccellentissima signora principessa Spinola persona assente quanto detto dottor signor don Giovanni Rosso in detto nome anche assente e me notare per ragione del mio officio presente stipulate e per essi accettante, come altresì detto signor don Domenica Sandulli qua presente, loro eredi e successori in amplissima forma, etiam per aquiliana stipulazione precedente, dando per rotto e casso dett'istromento rogato per mano mia per detti docati 510 tantum, fermo però remanente per l'altro contenuto in quello rispetto alla consegna del detto casino perfezzionato tantum, atteso lo di più che doveasi contribuire per parte della prefata eccellenza è stato il tutto contribuito al detto Domenico Cesis (ASAv, Not. Romualdo Galasso, b. 986, cc. 106v-108r; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.39).*

1774 - Pasquale Caracciolo P. Marano (ASNa, Mon. sopp. 5331)

Feliciana Caracciola

18.7.1606 - 1606 à di 18 di luglio martedi … f. 624 A **feliciana Caracciola** d.i undeci, tt. 2.15, Et per lei à m.ro Giulio ferraro, d.o per salme trentacinque di calce, che hà comprato da Gio: Dom.co de Alfiero per fare l'astrago, et altri residui nella casa sua à rag.e de undeci grana lo peso, cioè diece per la calce, et lo grano per la portatura, con cons.o di lor.o gomes de valticcia, a lui c.ti d. 11.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.195; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 624 A **feliciana Caracciola** d.i diece, Et per lei à m.ro Gioseppe de fierro, et Giulio ferraro, d.o a conto del Astrago, che haveranno da fare alla casa dela casa sua, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1606 - 1606 a di 13 di Sett.e mercordi … f. 624 A **feliciana Caracciola** d.i cinque, tt. 2 Et per lei a Gio: Batta Sanseverino, d.o per tanti, che hà spesi per servitio dela fabrica della sala di casa sua cioè c.ni dicennove per cacciare il fratube che è uscito dela sala, et d.i 2.2.5 pagati a proc.re per lo chiaito delli travi. et d.i uno gr. 5 per la portatura delli ultimi settitravi; a lui c.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.690; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1606 - 1606 à di 16 di Settembre Sabato … f. 624 A **feliciana Caracciola**, con cons.o di lor.o Gomes, d.i tre, Et per lei, à m.ro Gioseppe de Pierro, et m.ro Giulio ferraro, d.o à comp.to di d.i trideci, et a conto di d.i dicessette, per levar l'Astraco, salir li travi, levar le vecchie, et salir chiancarelle, et jenelle, et far tutto quello bisognarà fin à metter le chianche, et ricio della Sala dela casa sua, che li altri d.i diece li hanno havuti per questo med.o banco à 13 di lug.o pross.o passato, a loro c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.722; Pinto, Ricerca 2022).

23.9.1606 - 1606 à di 23 di Settembre Sabato … f. 624 A **feliciana Caracciola**, con cons.o di lor.o gomes d.i quattro, Et per lei à m.ro Gioseppe di pirro et mastro Giulio ferraro, d.o à comp.to de d.i dicessette promessoli per levar l'astraco, asciare li travi salire le nove chiancarelle, e jenelle, cianchegiare, aricciar, et quagliare l'astrago dela Sala dela casa sua, come l'altri d.i trideci li have havuti per d.o banco li 10 in 13 di luglio, et li tre a 16 di questo presente mese, con che è salda d.o partita, a loro c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.781; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 624 Alla detta d.i quattro Gr.a 10, Et per lei à m.ro Giulio ferraro, d.o per undeci giornate di m.ro et quattro di manipoli, che hanno revoltato il rapillo fatto per la Sala della casa sua quale … d.4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.781; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1606 - 1606 à di 25 di Sett.e lunedi … f. 624 A **feliciana Caracciola** car.ni nove gr. 8, Et per lui à mastro Giulio ferraro, d.o per tanti , che paga à Jacovo Martino à comp.to de d.i dui, tt. 4.10, per la lavoratura di sette travi, et quattro jenelle et chiodare dudeci catene nella Sala della casa sua, che li restanti c.ni dicennove gr. 2 l'ha ricevuti contanti; con cons.o di lor.o Gomes de Valdivia; a lui c.ti d. -.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1606 - 1606 adi 28 di 7bre Giovedi … f. 716 A **feliciana Caracciola** d. otto E per lei a m.ro Giulio ferraro, e m.ro Gioseppe di pizzo d.o sono a comp.to di d. 18 et a conto dell'astrigo che fanno alla sala di essa feliciana che gli altri d. 10 l'hanno havuti per banco dello Sp.to Santo nel mese di luglio prossime passato 1606 d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.241; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1606 - 1606 adi 3 di 8bre martedi … f. 716 A **feliciana Caracciola** d. cinque E per lei a m.ro Giulio ferraro, e m.ro Gioseppe di pizzo d.e sono a conto dell'astrago c'hanno fatto et altri residui c'hanno da fare et sono a comp.to di d. 23 che gli altri d. 18 l'hanno havuti per banco dello Sp.o Santo e per questo med.o banco d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.257; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 624 A **feliciana Caracciola** d.i ventuno, Et per lei a Gio: Fran.co Galise suo Gennero, d.o celi paga per una 3.ª che li deve finita à 25 di lug.o pros.o pas.to 1606 per li annui d.i sessantatre li paga per le doti di Aurelia bruna Car.la sua figlia e moglie di esso Gio fr.co, et resta sodisfatti per lo pas.to con sua f.a a lui c.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1171; Pinto, Ricerca 2022).

C. Avellino, D. Venosa

1423 - S. Giovanni a Carbonara … Dietro detto sepolcro del re Ladislao ci è una bella cappella tonda del Gran Siniscalco, nela quale vi è un sepolcro di marmi, ove Lorenzo Valla, persona celebratissima, compose li sottoscritti versi che vi sono scolpiti per epitaphio:
Nihil mihi, ni titulus summo de culmine deerat,
Regina morbis invalida, & senio;
Foecunda populos proceresq. in pace tuebar
[155r] *Pro Dominæ imperio nullius arma timens,*
Sed me idem livor, qui te, fortissime Cæsar,
Sopitum extinxit nocte iuvante dolos.

Non me sed totum laceras manus impia Regnum,
Parthenopeq. suum perdidit alma decus.
Sir Ianni Caracciolo Avellini Comiti, Venusij Duci, ac Regni Magno Senescalco & moderatori;
Traianus filius Malphiæ Dux; Parenti de se deq. Patria optime merito erigendum cur.
M.CCCCXXIII.
Dicono in volgare: "Niente a me, se non il titulo di re, mancava, non potendo la regina per le infermità et per la vecchiezza, io li populi et li nobili in pace feconda custodeva, l'arme de nullo per l'imperio dela regina timendo; ma me adormentato, dando la notte aiuto all'inganni, la medesma invidia uccise, la qual te, o Cesare fortissimo, tolse; non me, ma tutto il Regno insieme laceri, o empia mano, et la bella Napoli ha perso l'honor suo. Al signor **Ianne Caracciolo** conte de Avellino, duca de Venosa et gran senescalco et moderatore del Regno, **Traiano** figlio duca de Melfi al padre di lui et dela patria bene merito hebbe pensiero che fosse inalzato" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.154).*

6.2.1423 - 1423 a nativitate febbraio 6, Ind. I - a. 9° del regno di Giovanna II d'Angiò. Atella. Marino Caracciolo di Napoli, milite e luogotenente di **Sergianni Caracciolo**, milite e conte di Avellino nonché Gran Siniscalco del regno di Sicilia … (ASNa, Pergamene del capitolo di Tricarico, n.° 10; ASNa, Quaderni della Scuola di Archivistica …, 1997 p.20).*

22.10.1425 - Principato di Capoa. La Regina lo conferì allo stesso Ser **Gianni Caracciolo** a' 22 d'Ottobre del 1425., come apparisce dal Registro di Giovanna II. Lit. A. fogl. 278 (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.188).

... - Magnifici Sir **Ioanni Caraczulo** Duci Venusii Avellinique Comiti (Reg. Ang. 1423 fol.274; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.73).

8.1432 - ... condam Sir **Jan Caraczulus** de Neapoli dux Venusii Avellini comes magnus Regni nostri Sicilie Senescallus ... Datum in Castro nostro Capuano ... Anno domini MCCCCXXXII die ... mensis Augusti decime Indictionis Regnorum nostrorum anno XIX (Reg. Ang. 1423 n.377, fol.324; Minieri Riccio, Saggio di Codice Diplomatico, II 1879 p.98).*

17.8.1432 - Principato di Capoa. La Regina lo conferì allo stesso Ser **Gianni Caracciolo** … Ma ucciso disgraziatamente da' Congiurati a' 17 di Agosto del 1432. ricadde il Principato in poter de' Monarchi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.188).

10.1441 - Anno 1441 … OTTOBRE … In questo mese militano nell'esercito regio … **Troiano Caracciolo** conte di Avellino (Cedola 4, fol. 150 t. 151, 152 t. 153 e t. 154, 155, 156, 160, 164 t. 171 t. 182 t. 190 t. 191, 192, 194, 195; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.27).*

12.6.1445 - In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadrigentesimo quatragesimo quinto. Die duodecimo Mensis Iunij octave Inditionis Neapoli, Regnante Serenissimo, et Illustrissimo Domino Nostro Domino Alfonso … Regnorum vero eius anno tricesimo, et huius vero Regni Sicilie Citra Farum anno undecimo feliciter amen. Nos Angelus Maroganus de Neapoli ad contractus Iudex. Iacobus Ferrillus de civitate Averse habitator Neapolis … Notarius … in nostri presentia personalier constitutis Excellente, et magnifico Domino Domino Antonio [spazio bianco, ma Caldora] Comite Triventi … ex parte una. Et Illustri Domino **Trojano Caraczolo** Duce Melfie, ac Avellini Comite … ex parte altera. Prefatus quidem Dominus Comes Antonij … (ASNa, Mon. sopp. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

C. Torella, D. Atripalda, P. Avellino

1557 - Fu venduta Atripalda a Benedetto Lamellino, che nel 1557. la cedè a D. **Ferdinando Caracciolo**. Comparvero li creditori de' Castrioti, e per essere sodisfatti la fecero vendere a Giorgio Pallavicino Basadonna … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.43).

c.1560 - Donde da un lato, ai primi del 1558 … dall'altro, qualche anno più tardi, la vendita del palazzo all'Anticaglia a **Domizio Caracciolo** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.584).
- … molto ci concerne invece il primogenito **Domizio**, nel 1560 conte di Torella e nel 1564 duca di Atripalda, che è precisamente l'acquirente del palazzo dell'Anticaglia da Scipione de' Rossi, mentre il fratello **Ascanio**, titolare della sacrestia degli Agostiniani di S. Giovanni a Carbonara, dove sorgeva da oltre un secolo lo splendido monumento del gran siniscalco Sergianni, avrebbe gettato le basi del prospiciente palazzo più tardi dei Caracciolo principi di Santobuono (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.587).*

5.4.1560 - Privilegio del 5 aprile 1560, con il quale **Domizio Caracciolo** veniva insignito del titolo di Conte sul feudo di Torella (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 1/6).

1.4.1561 - MDLxj martedi adi primo de aprile … f. 765 Al s.r **Domitio Caracciolo** d. venticinque tt. uno e per lui a ms desiato demasso diss.o per lo prezo de trecento sissanta pesi di calce li ha venduto con.ti d. 25.1.0 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1565 - Atripalda … Comparvero li Creditori de' Castrioti, e per essere sodisfatti la fecero vendere a Giorgio Pallavicino Basadonna, il quale nel 1565. la permutò con **Domizio Caracciolo** per lo Stato di Galerati, e Vespolato nel Milanese (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.43).*

1573 - Atripalda … **Domizio Caracciolo** … e nell'anno 1573 n'ottenne il titolo di Duca. Questo **Domizio** ebbe per moglie D. Lucrezia Arcella de' Signori di Piacenza, e con essa procreò un solo Figlio. Questi fu **Marino I. Caracciolo** secondo Duca d'Atripalda, e Conte della Torella (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*

31.12.1576 - Morte di Domizio Caracciolo
- **Marino I. Caracciolo** secondo Duca d'Atripalda, e Conte della Torella (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*

13.4.1579 - 13 de aprile 1579 … Al s.r Duca de la tripalda d. dui et per lui ad ant.o giardiniero diss.o … in accomodare il suo giardino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

13.3.1586 - Questi fu **Marino I. Caracciolo** secondo Duca d'Atripalda, e Conte della Torella. Nell'anno 1586. a' 13. di Marzo comprò la Città d'Avellino … Fu sua Consorte Crisostoma Carafa de' Duchi d'Andria. Ebbe da lei Camillo, Antonio Duca di Bojano, e Domizio Marchese della Bella (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*
- Il bersaglio era … **Marino Caracciolo**, duca di Atripalda, figlio di Domizio e nipote d'Ingrillo, che nel maggio 1581 [? marzo 1586] ha acquistato Avellino (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.634).

15.4.1589 - Questi fu **Marino I. Caracciolo** secondo Duca d'Atripalda, e Conte della Torella. Nell'anno 1586. a' 13. di Marzo comprò la Città d'Avellino, ed alli 15. d'Aprile del 1589. n'ebbe il titolo di Principe (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*
- Il bersaglio era … **Marino Caracciolo**, duca di Atripalda, figlio di Domizio e nipote d'Ingrillo, che nel maggio 1581 ha acquistato Avellino e nell'aprile 1589 vi otterrà titolo di principe (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.634).

21.4.1591 - Morte di Marino Caracciolo
- Il Primogenito **Camillo Caracciolo** Arcella fu terzo Duca d'Atripalda, e Principe d'Avellino. Fu Gran Cancelliero del Regno, Cavaliere del Toson d'Oro, e nella Guerra della Lombardia fu Generale della Cavalleria del Regno. Prese in Moglie D. Roberta Carafa de' Duchi di Madaloni, da cui li nacquero Marino, Marzo, e Domizio (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*

20.7.1598 - addi 20 di luglio 1598 lunedi … f. 1458 Al Prencipe davellino [Camillo Caracciolo] d. quattro E per lui a Cornelio de senis et sono a conplimento di d. dodeci che è l'intero e final pagamento, di uno quatro in tela dipinto da lui fattoli atteso li altri d. otto li have havuto di contanti a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.504; Pinto, Revisione 2014).*

4.3.1600 - 1600 a 4 di marzo sabbato … f. 297 Al Dottor Giovanne Cioffo d.ti dieci, et per lui a **Camillo Caracciolo** P.e d'avellino, disse a comp.to di d.ti ottantadua che li altri d.ti settantadua l'ha ricevuto per nostro banco il tre partite et son per una annata del censo li paga ogn'anno come herede di Gio: Iac.o Cioffo suo padre sopra un suo giardino sito et posto a limpiano dove se dice a Giesù M.a finito à 15 d'Ag.o 1599 declarando essere sodisfatto di tutte le annate passate E per esso contanti a Detio Spatafora proc.re d.o P.e spetial ad exigere detta summa inuire a fede di No.r Gio: dom.co Crispino notata in piè di detta polisa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.423; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2016).*

19.11.1605 - 1605 A 19 di 9bre sabb.o … f. 987 A Gio. Dom.co Castellano d.ti cinque, e per lui a Tomase Montante d.e in conto di d. tridici che li paga per lo prezo di quattro elefanti di marmo gentile ha da fare, e consignare per ser.o del P.e d'Avellino dalli 22 … à 25 di xbre p.o venturo e che li faccia d'altezza, e lunghezza conforme all'altri c'ha d.o P.e et ad arbitrio di oratio nerone d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1605 - 1605 Adi 22 di 9bre martedi … f. 987 A Gio Dom.co castellano d. undici et meczo et per lui a valerio cannata d.e celi paga per la valuta di tufoli reali n.° 500 a c.ni 17 lo cent.ro et 280 tufoli del bastonetto piccolo a c.ni 15 lo cent.ro quali sono mandati in avellino per ser.o del s. P.e di avellino et resta pagato da lui di quanto ha consegnato per ser.o di d.o P.e d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.487; Pinto, Ricerca 2022).

5.7.1608 - 1608 a 5 luglio Sabato … f. 1235 Al P.e d'avellino d. trenta E per lui a felice Stigliola architetto d.e in conto di magisteri che ha cura di far fare in fabriche e fontane a loro ser.o in avellino a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1608 - 1608 a 5 Sett.e Venerdi … f. 534 Al Principe di Avellino d. dudici e per lui a Valerio Candata d.e celi paga per comp.to delli tufoli ed ogni altra opera che ha fatto per serv.o delle sue fontane in Avellino conf.e l'agiustam.to questo di fatto con felice stigliola declarando che resta interam.te sodisfatto sino a questo giorno a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1608 - 24 novembre 1608 ... Al duca di Atripalda [Marino Caracciolo 1587-1630] D. 15. E per lui a Luise Croys fiamengo, dite per alcuni quadri vendutili e consignatili (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42).*

11.2.1609 - Perciò sarà opportuno cominciare col ricostruire la serie di detti gran cancellieri … e finalmente l'11 febbraio 1609 l'ottenne **Camillo Caracciolo** principe di Avellino (Fabris, Famiglia Caracciolo, tavv. IV-VI). Dopo di lui la carica passò di padre in figlio nella casa Caracciolo: **Marino** (1617-30), **Francesco Marino** (1631-74) **Marino Francesco Marino** (1674-1727) - (Cortese, in Storia Università …, 1924 p.358-359).*

6.7.1610 - 1610 Adi 6 di luglio martedi … f. 1156 A Gio camillo castellano d. diece et per lui a m.o Pirro corrado d.e in c.to di piperni che fa per la fab.ca del s. P.e di avellino et per d.o a marco corrado per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1013; Pinto, Ricerca 2023).

10.7.1610 - 1610 Adi 10 di luglio sabbato … f. 436 Al P.e di avellino d. undici et per lui ad ant.o cocoza per lo preczo di uno quadro s. Pietro vendutoli et consignatoli et per d.o a fran.co massa d.e per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1044; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1610 - 1610 à 17 di Xbre … f. 1244 A Bellisario Correntj d. tre tt. quattro e per lui à Gio: Paolo d'angeli d.e sono in conto di tanti paesi che l'ha da pintare nel'Istorie delli quadri del p.ce d'avellino à lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).*

4.2.1611 - 1611 adi 4 di feb.ro vernardi … f. 522 A Iac.o di Pino d.ti cinque e per lui a Valerio di lieto diss. pag.li in conto di quello che li deve per li mattoni che li ha venduti per ser.o della Casa del Principe di Avellino a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).*

18.5.1612 - 1612, maggio 18. Ad Antonio Buonanno D. 26. E per esso a Carlo Sellitto, in nome del duca dell'Atripalda, suo signore, per saldo e finale pagamento di un ritratto che li ha fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 28, p.258v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.32).*

28.5.1612 - 1612, maggio 28. Ad Antonio Buonanno D. 82. E per esso a Giovan Domenico Pisa, argentiere, in nome del duca dell'Atripalda, suo signore, per il prezzo d'un canestro d'argento indorato e smaltato del peso di D. 61.4, atteso gli altri sono per la fattura e indoratura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, p.203; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34).*

13.7.1612 - 1612 à 13 Lug.o … f. 1128 Al Duca della Tripalda ducati cinquantasei, tt. 4 e g.na 19 … E per esso a Gio Domenico Pisa Argentiere, quali sono per la valuta di quattro vasi d'argento con due cocchiaroni grandi che l'ha venduti, inclusi in essi l'oro e fattura … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.75v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.66; Pinto, Revisione 2024).

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … f. 1121 Al principe d'Avellino D. 50. E per esso a Giovanna Galasso di Avellino. E per lei al suo legittimo marito, quali li pagassimo quando ci consterà aver contratto legittimo matrimonio con detto futuro marito per tutto il primo agosto prossimo venturo, e averà data pleggiaria di restituirli, in caso di dissoluzione di matrimonio senza figli, al monisterio delle monache di Avellino. Ciò in soddisfazione del legato de' maritaggi fatto dalla quondam principessa Roberta Carafa, moglie del girante. Don Giovanni Marco Russo, curato di Avellino, certifica che il 19 luglio 1612 solennizzò il matrimonio tra Bartolomeo di Paolo di Fontanarosa e Giovanna Galasso, testimoni Giovanni Antonio Carpentieri, Scipione

d'Aitoro e clerico Giovanni di Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.151; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.95).

27.7.1612 - 1612 à 27 Lug.o … f. 1121 Al Principe d'Avellino ducati tredici, e tt. 3 … E per esso a Michele Angelo del Iodice quali sono per uno stanto indorato [spazio bianco] per un altro d'argento, e turchino, e per un tavolino per giocare d. 13.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.206; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.120; Pinto, Revisione 2024).

31.7.1612 - 1612, luglio 31. Al principe d'Avellino D. 1.5. E per esso a Giovan Cola di Francesco, ingegnere misuratore della fabbrica del palazzo del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.231; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.130).*

23.8.1612 - 1612 à 23. Ag.o f. 583 Al Principe d'Avellino ducati dodeci. Pol.a de' 22. di Ag.o 1612. E per esso a Gio: Battista Forli pittore, quali sono in conto del prezzo pattuito di quattrocentodieci banderole di taffettà di diversi colori, con obligo di averci egli a mettere il taffettà, la pittura, e bacchette, e con espressione, ed obligo di doverci l'istesso pinger l'armi conforme all'ordine dateli in banderole num.o centodieci, e nell'altra trecento un profilo, o vero fregio d'argento intorno ben fatto, e le imprese nel mezzo, e l'averà da consegnare per tutto i 25 del cor.te d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.426; Nicolini, Notizie ..., I 1952; Pinto, Revisione 2016).

31.8.1612 - 1612, agosto 31. A donna Dorotea d'Acquaviva, D. 11647.1.12. E per essa a **Camillo Caracciolo** principe di Avellino, suo marito, per la vendita in burgensatico ch'egli ha fatta a lei, con patto di retrovendere, d'un capitale corrispondente, giusta cautele stipulate in curia di notar Troilo Schivello per notar Giovan Simone della Monica. Essi D. 11647.1.12 provengono da maggior somma, liberata, per decreto del reggente Carlo Tappia, dal deposito fatto per il prezzo delle terre di Acquaviva e Gioia, che il duca d'Atri, fratello della girante, vendette al marchese Paris Pinello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.46; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.172).*

4.9.1612 - 1612, settembre 4. Al principe di Avellino rispettivamente D. 30, D. 50, D. 30, D. 50. E per esso rispettivamente a Faustina Scevola di Tavernola, Lunarda Barbarisi, Jannella di Gioiello e Meneca di Felice. E per ciascuna di loro al loro legittimo marito. Da pagarsi dal legato dei maritaggi lasciato dalla quondam principessa Beatrice Ursina, moglie del girante, con condizione che le beneficate diano pleggeria che, in caso di dissoluzione di matrimonio senza figli, le doti loro assegnate vadano a perpetuo beneficio del monastero delle monache di Avellino. Per la Barbarisi e la Di Felice fa fede il notaio Nicodemo di Avellino. E l'altro notaio Cesare del Rosso attesta che Luca d'Orciolo d'Aiello del casale di Atripalda è marito di Jannella de Gioiello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.91, 95, 105, 106t-108; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.178).*

11.9.1612 - 1612 à 11. 7bre … f. 636 Al Principe d'Avellino ducati dieci. Pol.a de' 8. di 7bre 1612. E per esso a Felice Stigliola, quali sono in conto di alcune carte di disegni diversi che farà per servizio di esso girante. E per esso a Ferrante Guardolo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.179v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.194; Pinto, Revisione 2017).

11.9.1612 - 1612, settembre 11. Allo stesso D. 1000. E per esso al dottor Antonio Buonanno, a compimento di D. 13000. E per esso a don **Marino Caracciolo** duca della Tripalda, a titolo di prestito per anni 10 con l'interesse del 7 %, giusta istrumento di notar Giovan Simone della Monica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.154; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.190).*
- 1612, settembre 11. Alla duchessa dell'Atripalda D. 50. E per essa a Giovan Battista Albano, suo segretario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.176; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.194).*

13.9.1612 - 1612 à 13. 7bre … f. 717 Al Principe di Avellino ducati ottant'uno. Pol.a de' 12. di 7bre 1612. E per esso a M.° Natale Jovene ferraro, quali sono per saldo, e final pagamento di tutt'i ferri, balconi, e cancelli, ed ogn'altra spesa che avesse fatta per servizio di esso girante. Dichiarando che del tutto resta soddisfatto per tutt'i 12. di 7bre 1612. E con firma del medesimo Natale Jovene d. 81 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.212; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1612 - 1612, settembre 15. A Bonifacio Naselli D. 25000. E per esso a **Camillo Caracciolo** principe di Avellino e a suo figlio **Marino** duca dell'Atripalda, ai quali sono da pagare, da quelli depositati da donna Olimpia Aldobrandina, quale prima rata di D. 100000, promessi da lei in dote alla figlia donna Ester, moglie dell'anzidetto duca dell'Atripalda, giusta capitoli matrimoniali stipulati da Giovan Battista Martina, notaio della città di Napoli, per impiegarli in compra di beni stabili o annue entrate libere, ecc. (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.200; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.202).*

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 714 Al Principe d'Avellino ducati sei. Pol.a de' 13. di 7bre 1612. E per esso a Mastro Gio: Battista Vigliante intagliatore, quali sono a compimento di ducati vent'uno per l'intaglio nella carozza grande indorata che hà intagliata per servizio di esso girante, del che resta soddisfatto. E con firma del medesimo Gio: Batta Vigliante d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.234; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.203; Pinto, Revisione 2017).

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 717 Al Principe d'Avellino ducati dieci. Pol.a de' 14. di 7bre 1612. E per esso a Mario Cartaro, quali sono per una mappa del Regno di Napoli, e posta in tela l'averà da consegnare. E per esso a Michele Angelo Cartaro per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.237v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.204; Pinto, Revisione 2017).

18.9.1612 - 1612, settembre 18. Al duca dell'Atripalda D. 70. E per esso a Bartolomeo Portiole per 14 vestiti di lutto di staffieri e paggi, ferraioli e casacche lunghe, a D. 5 il vestito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 259 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.207).*

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A **Camillo Caracciolo** principe di Avellino D. 350. E per esso al monastero femminile di San Sebastiano, giusta mandato del Sacro Real Consiglio, firmato da Giovan Battista Migliore. E, per girata della priora, suor Sebastiana de Costanzo, a Francesco Avitabile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.362; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.230).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. Al duca dell'Atripalda D. 40.2.17. E per esso a Giovan Domenico Pisa, argentiere, cioè D. 11 e carlini 3 per un calice con patena e veste, e D. 29.1.7 per fattura di piatti d'argento, bacili e sottocoppe indorati, saliere e pepiere e zuccheriera con lo stemma del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.213; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.242).*

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. Al duca d'Atripalda D. 9. E per esso a Paolo Cartaro, prezzo della Descrittione del Regno di Napoli [di Scipione Mazzella] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.250v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.249).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A **Camillo Caracciolo** principe di Avellino D. 3284.0.6. E per esso al marchese di Spinazzola Francesco Pignatelli, a saldo del capitale e terze decorse di annui D. 210, venduti dal girante con patto *de retrovendendo* il 10 giugno 1608, giusta cautele in curia del notaio Fabio Romano per il quondam notaio Ascanio Segnino. Il notaio Antonio Romano, in curia del detto Fabio Romano, fa fede, tra l'altro, che nel suddetto patto *de retrovendendo* era stabilito che D. 2000, anticipati dalla quondam Cornelia Filomarino, madre del Pignatelli, si sarebbero dovuti invertire in compre, conforme a quanto era fissato nelle lettere dotali di lei: condizione che non più da osservare, data la morte così di lei come degli altri suoi figliuoli, e fratelli del marchese di Spinazzola, marchesi Decio e Giovan Battista Pignatelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.3v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.264).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Al principe d'Avellino, quale balio e tutore del figlio del quondam suo fratello duca di Boiano, Marcello Caracciolo, D. 28. E per esso a Carlo Borsano per un'annualità d'interessi del capitale di D. 400 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.135; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.301).*

18.1.1613 - a 18 Gen.ro 1613 … f. 601 Al Principe d'Avellino d. venti E per esso al Pit.r Giovanni Balducci, quali diss'esserno in conto dell'opera di pittore che fa per servizio di esso girante, E con firma del d.o Pittor Giovanni Balducci che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci suo figlio. Poliza ut s.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.187; Pinto, Ricerca 2017).

7.2.1613 - A 7 Febraro … f. 742 Al Principe d'Avellino d. venti r per esso a Mastro Giovanni Balducci, quali diss'esserno a compimento di d. 40 ed in conto della pittura, che dal medesmo si fa nelli camerini per servizio di essi P.npe e con firma del sud.o Giovanni Balducci, che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci suo figlio. Polisa de 6 Febraro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

12.2.1613 - a 12 Feb.ro 1613 … f. 742 Al Sig.r Principe di Avellino d. dieci, e per esso al pittor Giovan Vincenzo Forli, quali diss'esserno a compimento di d. 25 e d'esserno in conto della cona delli Mistici della Santissima Annuncia di Avellino, che fa d'ordine di esso Sig.r Principe. E con firma del d.o pittore Giovan Vincenzo de Forli, che disse li pagassimo a Domenico Lapa per altretanti. Polisa di 2 Feb.ro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

21.2.1613 - 1613, 21 febbraio ... Al Principe di Avellino duc. 43.2.10 e per esso a Giovanni Antonio Guerra per saldo e final pagamento dell'intaglio della cona d'Avellino che li ha fatto di ordine suo, e sono a compimento di duc. 210 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 37, fol. 112; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

23.3.1613 - A 23 Marzo 1613 f. 913 Al Sig.r Principe dell'Avellino d. dodici; E per esso a Mastro Giacomo de Piro, e Giovan Battista Gentile, quali diss'esserno per saldo e final pagamento di tutte le rigiole, e mattonate, che han fatte nelle case di esso girante per servizio di esso med.mo Sig.r Principe dichiarando che restano del tutto sodisfatti. Con firma del d.o Giovan Battista Gentile. Poliza de 22 Marzo 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

28.3.1613 - a 28 Marzo f. 911 Al Principe d'Avellino d. dieci E per esso al pittore Michel'Angelo dell'Oca, quali diss'esserno in conto di un quadro, che dal medesimo si dovrà pittare per servizio di esso girante. E con firma del d.o Michel'Angelo dell'Oca, che ngeli pagassimo a Giovan Camillo Castellano per altretanti. Poliza de 22 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1613 - A 5 Ap.le 1613 … f. 1066 Al Principe d'Avellino, docati ottantacinque, E per esso al pittor Giovanni Balducci ed esserno a compimento di docati centoventicinque, e d.i esserno per l'intiero prezzo di un paro di camerini, che ha pittato per servizio di esso girante, restando soddisfatto del passato. E con firma del sud.o Giovanni Balducci che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci per altri tanti. Poliza de' due Ap.le 1613 d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1613 - A 5 Ap.le 1613 … f. 1066 Al Principe d'Avellino, docati sette tt. 2.10; E per esso a Mastro Aniello Sangarella, quali disse esserno per saldo di un quadro, che dal medesimose indorato con diverse serrature di casse del che resta soddisfatto. Poliza de' 5 Ap.le 1613 d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.266v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.192; Pinto, Revisione 2017).

12.4.1613 - A 12 Ap.le 1613 … f. 1066 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venticinque; E per esso a Mastro Natale Iovene, quali disse pagarglieli per saldo, e final pagamento di quanto può pretendere per tutto il presente dì 2. Ap.le 1613. E con firma del d.o Mastro Natale Iovene, che disse li pagassimo a Giovan Camillo Castellano per altritanti. Poliza de 2 Ap.le 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1613 - A 18 Ap.le [1613] … f. 1066 Al Principe d'Avellino d. ventisei, e per esso all'indoratore Giuseppe Mellone, quali diss'esserno a compimento di d. 76 per saldo, e final pagamento di tutto l'oro dal med.o posto in due camerini, ed altro fatto per servizio d'esso Sig.r Principe, del che ne resta intieram.te sodisfatto. Con firma del d.o Giuseppe Mellone. Poliza de 16 Ap.le 1613 d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1613 - A 18 Ap.le [1613] … f. 1066 Al Principe d'Avellino d. undeci tt. 1 e g.a 10, e per esso al pittore Giovanni Balducci, quali diss'esserno per il prezzo d'oncie due d'otra maria [sic per oltra marino] fatta venire da Roma per servizio d'esso Principe del che ne resta sodisfatto. E con firma del d.o Giovanni Balducci, che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci suo figlio. Poliza de' 16 Ap.le 1613 d. 11.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

13.5.1613 - A 13 Mag.o [1613] … f. 1066 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venti; E per esso a Fabrizio Santafede. E con firma del d.o Fabrizio Santafede che disse li pagassimo ad Andrea Genoino per altritanti. Poliza de 12 d Mag.o 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1613 - a 27 Luglio [1613] … f. 1356 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venti e per esso a Michel'Angelo dell'Oca quali disse pagarglieli a compimento di d. 70 atteso che l'altri d. 50 d.o Michel'Angelo li ricevè per mano di Giovan Camillo Castellano in più partite, e d.i esserno per la pittura di un quatro del giudizio che a' pittato per servizio d'esso Sig.r Principe, delche ne resta sodisfatto. E con firma del d.o Michel'Angelo dell'Oca che disse li pagassimo a Giovan Battista dell'Oca per altre tanti. Poliza de 26 Luglio 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.412; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1614 - A 24 Marzo 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d. diecisette, e tt. 2. E per esso al pittore Giovanni Balducci sono d. 11.2 per il prezzo di once due d'oltramarino, e d. 6 per un quadro sopra rame che l'ha pittato per servizio suo del che resta intieram.e sodisfatto. E per esso a N.r Innocentio Altomonte suo genero per altritanti. pol. de' 6. Marzo 1614 d. 17.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Pinto, Revisione 2018).

26.3.1614 - A 26 Marzo 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d.ti quaranta. E per esso a Gio Marco Vitale sono per saldo, e final pagamento di due statue di marmo gentile, cioè una Venere lunga palmi cinque isolata, ed un pottino lungo pal. 3 con un delfino al piede che l'ha vend.o, e consignato. E con sua firma. pol. de' 24. Marzo 1614 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 929 A Giovan Camillo Castellano d. quaranta. E per esso al mercante di calce Giovan Simone Polito disse pagarglieli anticipatamente per tutta la calce che bisognerà alla fabbrica del P.npe d'Avellino suo sig.re fa nel giardino, che ha comprato dal s.r Thse Viero a ragione di g.a 38 portata nel d.o giard.o a spese di d.o Polito. E per esso con sua firma autentica a Francesco d'Apice per altritanti. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1614 - A 21 Aprile 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d. dieci. E per esso a mastro Cesare di Manso per caparra di un muro grande, ed uno piccolo, che ha da fabbricare nel suo giardino che fa del Tesoniro a ragione di carlini tre la canna a sue spese, con che esso P.npe abbia da dare la pietra, calce, e pezzolama, l'altezza di d.o muro sarà conforme al largo ch'è in d.o luoco. pol.a de' 18. Aprile 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.182; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d. quindeci. E per esso a m.ro Giov. Marco Vitale marmoraro seli pagano anticipatamente per caparra di quattro pottini di marmo fino grande, che farà assettati sopra delfini o pesci maritimi a ragione di d. 14 l'uno, quali saranno d'altezza di palmi due, e mezzo l'uno, che darà finiti per tutto Giugno p.mo venturo 1614. pol.a de' 30. Aprile 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.238; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1614 - 7 maggio 1614 … Al Principe d'Avellino D. 80 … E per esso a M.° Salvatore Ferraro, M.° Nicola Botti e M.° Girolamo Russo marmorari … per caparro di una corona di marmo fino bianco gentile, con il fregio intagliato conforme al disegno fatto per Marco Conte … con capitelli intagliati e due fontane di marmo bianco fino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

9.5.1614 - A 9 Maggio 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d.ti venticinque. E per esso a mastro Aniello Santarella sono a compimento di d. 125 per saldo, e final pagamento dell'indoratura di una cona … fatta fare di denaro di esso P.npe per serv.o dell'Ann.ta d'Avellino. E con sua firma autentica. pol.a de' 6. Maggio 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.192; Pinto, Revisione 2018).

10.5.1614 - A 10 Maggio 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d.ti venti. E per esso ad Aniello Settone pittore seli pagano anticipatamente, e per caparra della pittura che averà da fare nel suo giardino, e ritoccare a secco tutte le pitture delli cellari, quali sono guasti, e sarcire tutte le rotture con calce, e tonica, ed in questo tempo seli pagaranno altri d. 20, acciò possa finire d.o lavoro, e poi salderà quel che sarà giudicato per Marco Corti. pol.a de' 9. Mag.o 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1614 - A 22 Maggio 1614 … f. 1366 Al Principe d'Avellino d.ti quindeci. E per esso al pittore Vincenzo Forlito [sic Gio. Vincenzo Forlì ?] a compimento di d. 40 per final pagamento delle pitture di una cona sotto il nome dell'Annunziata, quale ha fatta fare per la Chiesa dell'An.ta d'Avellino. E per esso a Matteo Brunetto per altritanti. pol.a de' 6. Mag.o 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.105; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1614 - A 10 Giugno 1614 … f. 1366 Al Principe d'Avellino d. venti. E per esso a mastro Giov. Marco Vitale marmoraro a compimento di d. 35 in parte delle statue di marmo che fa per servizio di d.o P.npe conforme alle condizioni apposte nella prima pol.a. E con sua firma. pol.a de' 8. Giugno 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

12.6.1614 - A 12 Giugno 1614 … f. 1366 Al Principe d'Avellino d.ti quindeci. E per esso al pittore Aniello Settone a compimento di d. 35 in conto de' colori, che averà da comprare, e della pittura, che fanno per serv.o di esso P.npe nel giardino. E per esso A Giovan Camillo Castellano per altritanti. E per esso a Giov. Battista Grimaldo a comp.o di d. 84 … a buon conto di scritte che li consegna per serv.o del P.e. E con sua firma. pol.a de' 8. Giugno 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

16.6.1614 - 1614 a 16 Giug.o … f. 1366 Al P.npe d'Avellino d. quaranta E per lui a m.ro Salvatore Ferraro, m.ro Nicola Botti, e mastro Gio: Girolamo Rossi marmorari, sono a comp.to di d. 120 e tutti in conto della fossa di marmo che fanno in servizio d'esso girante, conforme alli patti, e condizioni apposti nella prima

poliza, E per essi à m.ro Salvatore Ferraro per altritanti poliza de 14 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1614 - 1614 a 30 Giug.o f. 1366 Al P.npe di S. Angelo [? Avellino] d. ventuno E per lui à Gio Marco Vitale marmoraro con sua firma, e sono à complimento di d. 56 che l'altri d. 35 l'ha ric.ti per n.ro Banco quali sono per il prezzo di quattro Bottini di marmo, che ha fatti per servizio del giardino di esso girante, e resta sodisfatto poliza de 29 d.o d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.95; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. dieci E per esso a Aniello Settone pittore q.li sono in conto del lavoro che hà fatto per servizio di esso girante in porte, finestre, e frisi, ed in conto del lavoro che farà per suo servizio poliza de 30 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. undici E per esso à Bartolomeo Argento E con sua firma quali sono per saldo, e final pag.to di pezzi tre di marmo gentile di Carara alla ragione di d. 13 di carata che a canne a carlini sei e mezzo ol palmo, del che resta intieramente sodisfatto di tutto il passato, quali l'hà consignati a Marco Conte per farne arme, e figure, poliza de 30 Giug.o d.o d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1614 - 1614 a 3 Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. trenta E per lui à m.ro Nicola Botta, m.ro Salvatore Ferraro, e m.ro Gio: Gironimo Rossi quali sono à complimento di d. 150 in conto della fontana di marmo che fanno per servizio di esso girante, ed altro conforme alla prima poliza, E per essi al d.o Nicola Botti per altritanti poliza de 30 Giug.o d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.112; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Pinto, Revisione 2018).

4.7.1614 - 1614 a 4 Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. sei E per lui al Monistero dello Spirito Santo di frati … di questa Città quali li paga come Balio, e Tutore di D. **Marino Caracciolo** figlio … q.m Duca di Boiano fratello di esso girante per tanti annui che dara al d.o Monist.o … pagara della casa datali dalle Moniche di S. Giuseppe, in virtù d'Istrum.to stipulato per N.r Gio. Simone della Monica in Curia di N.r Trojlo Schivelli per l'annata finita a p.mo Mag.o 1614 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1614 - 1614, 5 luglio ... A Giovan Camillo Castellano dduc. 10.2.10 e per esso a Francesco Rayma a compimento di duc. 16 per l'intiero prezzo di due migliara d'oro che dal medesimo si dovran consignare con carta di esso girante allo indoratore mastro Aniello Sansarella per servitio della casa del Signor **Principe d'Avellino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 47, fol. 83; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.192).*

7.7.1614 - Comprò detto monasterio a 7 di luglio 1614 le case con giardino del quondam Vincenzo Capece d'Oratio sopra la strada di Costantinopoli fuora li Studi Nuovi nel luogo chiamato la Costigliola vicino li beni del signor don Fabrizio Carafa per ducati novimilia per fundamento di detto monasterio e li pervennero detti docati 9000 dal signor principe di Avellino il quale nel medesimo tempo si comprò l'edificio vecchio di detto monasterio con la casa piccola dietro quella per ducati 12000 [...] (ASNa, Mon. sopp. 2921, Nota delli stabili che possiede il Monastero di Santo Potito, c. 3; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

3.10.1614 - 1614 a 3 8bre … f. 773 A Gio Camillo Castellano d. dieci E per lui a mastro Cesare di Mauro E con sua firma, e sono cioè d. 4 per la manifattura d'un piscinale, e li restanti d. 6 sono à complimento di d. 16 per la fabrica che fa nel giardino per servizio del P.npe dell'Avellino suo signor come dalla poliza per esso fatta e condizioni in quella contenuta poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1614 - 1614 a 9 8bre … f. 674 Al P.npe d'Avellino d. venticinque E per lui a m.ro Nicolò Botta, Gio: Gironimo Rosso e m.ro Salvatore Ferraro E sono a complimento de d. 185 che li restanti l'hanno ric.ti per il med.mo n.ro Banco, e per mano di Gio: Camillo Castellano che in tutto fanno d.a somma, e sono in conto del lavoro di marmo che fanno per servizio suo come da suoi patti apposti nella poliza E per essi a Nicolò Botti per altritanti poliza de 6 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1614 - 1614 a 27 8bre … f. 901 Al P.npe d'Avellino d. cinque E per lui a m.ro Matteo Baldi fabricatore della Cava, e sono per tanti che haverà da spendere, altigli di fabricatori per la fabricha che farà nel giardino di esso P.npe come al partito che tiene con istrumento de fabbrica nell'Avellino con farsi di buoni per esso prezzo tutti li risidij che farà Marco Conte … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 1086 Al p.npe d'Avellino d. undici E per lui a m.ro Nicola Botta marmoraro E con sua firma E sono à complimento di d. 200 che li restanti l'ha ric.ti cioè di contanti da Gio Camillo Castellano d. 14 e li restanti dal d.o P.npe per il med.mo n.ro Banco, e tutti sono in conto dell'opera di fontane che fa per suo servizio come alli patti apposti nella p.ma poliza. poliza de 18 d.o d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1086 Al d.o d. cinque E per lui a mastro Pasquale di Stefano, quali seli pagano per caparra delli ferri, bachette, che bisogneranno per servizio della tomba che fa nel suo giardino per servizio di esso girante, e seli paghera il prezzo conforme all'altra tomba, che si è fatta in casa sua poliza de 18 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e … f. 1310 Al P.npe d'Avellino d. quarantacinque E per lui a m.ro Nicola Botta E con sua firma, E sono à complimento di d. 230 in conto dell'opera di fontane che fa con una coppella, conforme alle condizioni apposte nella prima poliza, con patto che le due fontane del giardino per tutti li 15 Gennaro 1615 si ritrovano poste in opera, e mancando li sia lecito ripetere tutta la summa delli denari, e far fare altre fontane da altri mastri a sue spese, danni ed interessi poliza de 22 d.o d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e … f. 1310 Al P.npe d'Avellino d. quindici E per lui a mastro Nicola Botta marmoraro E con sua firma, quali seli pagano per caparro delle fontane delle scimie che farà di marmo fino conforme al disegno, e li darà finite per tutto li 15 Gennaro 1615, e finite che l'haverà si stimerà da due mastri, e mancando li sia lecito ad esso P.npe di farle fare ad altri mastri a sue spese, ed interessi poliza de 22 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

15.1.1615 - 1615 a 15 Gen.ro Giovedi … f. 96 Al P.e d'avellino d. undici e per lui a Gio: marco vitale marmoraro diss.o sono per caparro di quattro teste di alfanti, che havera da fare conforme alla impresa sua di marmo fino di carrara, che habbiano a buttar acqua alla fontana d'altezza d'uno palmo mezzo con uno poco di ovolo per lo prezzo di d. 22; con patto che per tutto feb.o l'habbia da consig.re nel suo giardino d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1615 - 28 febbraio 1615 … Al Principe di Avellino D. 8 e per lui a M.° Nicola Botti a compimento della sua mercede della fontana di marmo nel suo giardino che ve sono le scimie … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro sabbato … f. 888 Al P.e d'Avellino d. quattro e per lui a Gio ant.o marante tagliamonte disse per caparro della cisterna che fa nel suo giardino in conforme al partito fatto della cantina del suo Palazzo di nap. c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.109; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1615 - 16 maggio 1615 … Al Principe di Avellino D. 30 e per lui a Nicola Botti a conto delle fontane di marmo che li fanno nel suo giardino e … che si fa de marmo nel Monastero delle Monache de Avellino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabato … f. 1248 Al Principe de avellino d. sette e per lui à gio: marco vitale scultore diss.o sono a comp.to de d. vintedoi che d. undici si sono pagati per questo banco et d. quattro à m.ro nicola botte per suo ord.e per il sudetto pag.to di quattro teste d'alifante et quattro armore de marmo per ser.o del suo giardino d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.247; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabato … f. 1248 Al Principe de avellino d. quattro e per lui à nicola botte per saldo et final pag.to della conciatura de quattro pelase de marmo con le sue imprese a d.o f. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.247; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1615 - A donna Dianora Rossa archiabbadessa del monasterio di Santo Potito ducati cinquemilia et per lei a Vincenzo Capece d'Oratio di nostro sono li medesimi pagati al detto monasterio dal principe d'Avellino, acconto delli ducati 12000 per il prezzo del solo edificio fabrica di detto monasterio e sua chiesa di certo vacuo casa et via piccola vendutili in virtù d'instrumento in curia di notare Troilo Scherillo et si pagano al detto Vincenzo a complimento di ducati 9000 per l'intiero prezzo delle case con giardino et altre commodità poste fuori la Porta di Santa Maria di Costantinopoli nel luogo detto la Costigliola per detto Vincenzo unitamente al detto monasterio per edificarsi il nuovo monasterio con promessa della defensione et venisse girato in virtù di cautela a 7 di luglio presente 1614 stipulato per notare Giovan Simone della Monica in curia dl detto notare Troilo il quale si rifere all'altri ducati 4000 per completamento del detto prezzo che sono stati pagati per questo Banco et da detto Vincenzo pagati al detto monasterio per lo monacaggio di sue figlie [...] Noi procuratori del sudetto Monte della Pietà di Napoli farà fede la medesima partita essere

estratta dal giornale del Banco di detto Monte [...] In Napoli lì 13 di 9bre [= novembre] 1615 (ASNa, Mon. sopp. 3024, c. 1r-v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

5.3.1616 - 1616 a 5 de marzo sabato … f. 987 Al P.e di avellino d. cinquanta e per lui a m.o gio: tomase gaudioso diss.o sono in conto delli piperni che ha da consig.re nella nova fabrica che fa nel mon.ro vecchio de santo petito includendosi tutte le porte delle poteche et includendosi uno staffio stulato obligandosi farle … di d. quindici il palmo et siano de prete bone et di quella mesura che sara ord.to da quella persona che ordinera … sara finita tutta detta opera et mancando sia licito ponere altrimenti a tutti danni spese et interesse del d.o Gio: tomase c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1616 - 1616 a 27 de ap.le mercordi … f. 1207 Al P.e d'Avellino d. trenta e per lui a m.ro Aniello settone pittore disse sono in conto de pitture havera da fare per suo ser.o dechiarando essere stato pagato de tutto il passato c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.192; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2018).
- f. 1207 Al detto d. vinte e per lui a m.ro Aniello Settone pittore disse per resto e saldo di tutte le pitture fatte nel palazzo del suo giardino di Giesum.a sino a 25 del presente c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1616 - 1616 a 23 di Giugno Giovedi … f. 1531 Al P.e d'Avellino d. sessantacinque e per lui a m.o nicola berti [? Botti] marmoraro per saldo et final pagam.to di tutto lo lavore de marmo che ha fatto per suo ser.o tanto delle fontane fatte nel giardino de Giesum.a quanto in Avellino nella cappella che si fa fare dechiarando che del tutto resta intieram.te sodisfatto c.ti d. 65 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.309; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414; Pinto, Revisione 2018).

7.7.1616 - 1616 a 7 lug.o Giovedi … f. 1767 Al P.e di avellino d. ottantotto tt. 3.5 e per lui a ott.no roccio mercante di legnami diss.o d. 50.2 per lo prezzo di travi trentasei di palmi 24 l'uno a ragg.ne de car.ni 14 l'uno d. 34.2.10 per lo prezzo di chianche tremilia a ragg.ne di d. 11 ½ il migliaro, e li restanti d. 3.3.15 sono per la portatura di essi quali legnami serveno per la sua fabrica di S.to petito avertendo che d.o mercante havera da consig.re tutto il legname alla d.a ragg.ne et prezzi, come piu chiaram.te appare dalobligo fatto con Gio: Cam.o Castellano app.re per tutta la quantita, che sara necessaria per serv.o di d.a fabrica a d.o d. 88.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

1617 - [...] Et istituisco mio erede universale **Marino Caracciolo** duca della Tripalda [= Atripalda] mio figlio primogenito legittimo e naturale sopra tutti li miei beni mobili, stabili, burgensatici e feudali, annue entrate, censi, renditi, suppellettili, oro & argento lavorato e non lavorato, denari, gioje, accoglienze, animali, nomi di debitori, ragioni & altro, che me spetti in qualunque modo & particolarmente sopra la città di Avellino e le terre della Tripalda, Sanseverino, Torella e Lancusi, che sopra la casa de Napoli & i censi chiamati de Limbiano [= Limpiano] & dell'Incurabili [...] (ASNa, Archivi privati, Caracciolo di Torchiarolo, b. 3, fasc. 6, Testamento di Camillo Caracciolo, 1617, c. 1v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

8.3.1617 - 1617 a 8 di Marzo Mercordi … f. 917 Al P.e d'avellino d. quattordici tt. 3.10 e per lui a m.o vito mangiapane marmoraro disse per l'intiero prezzo de una fonte de marmo depinto ha lavorato con una mensola et uno sanafino una portella quadra del pal. 2 ½ uno quatro et uno altaretto de marmo per consagrare vendutoli et consignateli per ser.o del mon.o delle monache d'avellino et resta intieram.te sodisfatto e per lui a ferrante schiavone c.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.107; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1617 - 6 aprile 1617 … Ad Antonio Buonanno D. 35 e per lui a Scipione Galluccio marmoraro in nome del Principe d'Avellino in conto di D. 70 che ha pattuito di fare certo opere di marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

10.5.1617 - 1617 a x di Maggio Mercordi f. 1327 Ad Ant.o buonanno d. quattro e per lui a Aniello Settone pittore a comp.to del prezzo dele pitture che ha fatto nella casa dove lui habita del P.e d'avellino atteso il comp.to del d.o prezzo li have hauti parte de con.ti e parte per q.o banco c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.208; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

16.10.1617 - A 16 8bre 1617 … f. 839 Al Signor D. Antonio Buonanno d.ti dieci. E per esso à Matteo Marino, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti centoventitre, tt. 2, e gr.a 10, atteso gl'altri li ha riceuti di contanti, e per nostro Banco per detto Matteo ed Aniello Cestone suo compagno, quali d.ti centoventitre, tt. 2, e gr.a 10 esso girante glieli paga in nome dell'Ill.re Signor Principe d'Avellino suo Signore, e detti esserno in conto delle sue pitture, che si son fatte, e fa nella casa del sudetto Ill.re Principe à Parete con firma del sudetto

Matteo Marino. Poliza de 16 8bre 1617 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.43v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

25.10.1617 - A 25 8bre 1617 … f. 1052 Ad Antonio Buon'anno d. ventitre tt. 2 e gr.a 10. E per esso a Giovan Angelo Pellegrino Erario di Parete, quali disse pagarglieli per altre tanti, che ha pagati ad Aniello Sestone pittore, e mastro Matteo suo compagno, ed esserno a conto delle pitture di Parete che fa fare l'Illustre Signor Principe d'Avellino Signore del sudetto Antonio nella Casa di Parete. Poliza de' 25 8bre 1617 d. 23.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.118; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 f. 1052 Al Signor D. Antonio Buonanno d.ti cinque. E per esso à Geronimo d'Auria marmoraro, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti dodici, atteso gl'altri li ha riceuti di contanti, quali d.ti dodici esso girante glieli paga in nome del Signor Principe d'Avellino Signore di detto girante, e detti esserno per saldo, e final pagamento di quanto può pretendere da detto Ill.re Signor Principe, com'Erede del Signor D. **Marino Caracciolo** Duca della Tripalda Padre del sudetto Ill.re Signor Principe per causa della Cappella di marmo con sue statue sita dentro la Venerabile Chiesa dell'Arcivescovato di questa Città di Napoli, che detto Geronimo fece al detto q.m Ill.re Signor Duca. Dando con detto pagamento per rotti, cassi, nulli, ed invalidi tutti gli atti per esso fatti per detta causa nel Sacro Regio Consiglio in banca del q.m Ascanio Longo al presente di Giacom'Antonio Izzo, quali per l'avvenire non abbiano da avere effetto alcuno essendo restato il detto Geronimo con detto pagamento intieramente quietato, e sodisfatto di tutta detta sua pretenzione, conforme ha arbitrato il Signor Reggente D. Cesare Alterisio per ordine del quale esso predetto Antonio fa detto pagamento al sudetto Geronimo. Dichiarando detto girante di fare il sudetto pagamento d'ordine del detto Regente Alterisio non perche al detto Geronimo spettasse ragione alcuna per detta causa contra detto Signor Principe, ma per togliere il predetto Signor Principe dalla molestia di detta lite, che il detto ha mossa contra detto q.m Signor Duca, e poi contra detto Signor Principe. Con firma del sudetto Geronimo d'Auria. Poliza de' 8 9bre 1617 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.202v; Pinto, Ricerca 2019).

28.12.1617 - Morte di **Camillo Caracciolo**
- Li succedè **Marino II. Caracciolo** Arcella quarto Duca d'Atripalda, e Principe d'Avellino, e fu ancora Cavaliere del Toson d'Oro. Fu sua Moglie D. Leta Aldobrandini Nipote di Clemente VIII … Dopo la morte della sudetta D. Leta passò alle seconde nozze con D. Francesca d'Avalos d'Aragona Figlia d'Innico Marchese di Pescara, e del Vasto. Da questo secondo matrimonio ebbe nell'anno 1626. una Femina chiamata D. Antonia, ch'alli 8. di Marzo 1640. sposò Francesco Caracciolo Duca d'Ajrola, ed essendo rimasta Vedova nel fiore degli anni, passò alle seconde nozze col Duca di Madaloni. Dapoi alli 28. di Gennajo del 1631. gli nacque un Maschio, che li succedè nello Stato. Il suo nome fu Francesco Marino Caracciolo Arcella. Fu quinto Duca d'Atripalda, e Principe d'Avellino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*

24.7.1620 - 24 luglio 1620 … Al Principe d'Avellino D. 60 e per lui a Marco Conte … in conto delle armi di marmo gentile che si hanno da fare per ornamento della nova porta della città di Avellino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*

1626 - Li succedè **Marino II. Caracciolo** Arcella quarto Duca d'Atripalda, e Principe d'Avellino … Fu sua Moglie D. Leta Aldobrandini Nipote di Clemente VIII … Dopo la morte della sudetta D. Leta passò alle seconde nozze con D. Francesca d'Avalos d'Aragona Figlia d'Innico Marchese di Pescara, e del Vasto. Da questo secondo matrimonio ebbe nell'anno 1626. una Femina chiamata D. Antonia (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*

8.3.1640 - Li succedè **Marino II. Caracciolo** Arcella quarto Duca d'Atripalda, e Principe d'Avellino … passò alle seconde nozze con D. Francesca d'Avalos d'Aragona Figlia d'Innico Marchese di Pescara, e del Vasto. Da questo secondo matrimonio ebbe nell'anno 1626. una Femina chiamata D. Antonia, ch'alli 8. di Marzo 1640. sposò Francesco Caracciolo Duca d'Ajrola, ed essendo rimasta Vedova nel fiore degli anni, passò alle seconde nozze col Duca di Madaloni. Dapoi alli 28. di Gennajo del 1631. gli nacque un Maschio, che li succedè nello Stato. Il suo nome fu **Francesco Marino Caracciolo Arcella**. Fu quinto Duca d'Atripalda, e Principe d'Avellino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.44).*

12.12.1670 - 12 dicembre. Finì di vivere D. **Francesco Marino Caracciolo** (1634-1670) principe dell'Avellino, Gran cancelliere perpetuo del regno, nell'età di quarantasei anni. Ha lasciato un figlio e due figlie. Questo nella gioventù gareggiava di bellezza con ogni altra creatura. Fu virtuoso, letterato, generoso e prodigo con letterati, particolarmente con D. Giuseppe Battista suo precettore. Io ebbi cura di procurarli bonissimi libri per la sua libreria (Bulifon, Giornali …, 1932 p.201).*

12.12.1674 - Mercordì, 12 di decembre 1674, ad ore quindeci è spirato il principe d'Avellino ed ha terminato la sua vita nell'età di quarantasei anni … Fu virtuoso e letterato e prodigo con letterati … Ha lasciato due figliole ed un maschio di anni sei; forse il suo morire farà che, per le gran spese fatte, con il buono regimento si levi la casa da debiti infiniti che ha contratti (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.207).*

1700 - La stessa Chiesa fu rinovata nell'anno 1700. a spese di D. Antonia Spinola Principessa d'Avellino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.47).*

10.4.1711 - la Maestà di Carlo a' 10 di Aprile del 1711. aveva spedita Cedola Reale a D. **Marino Francesco Caracciolo Arcella** Principe d'Avellino, e suo Ambasciadore straordinario in Roma … (Casimiro, Cronica …, II 1731 p.177).

2.1.1712 - 2 gennaio 1712. Ad Antonio Pernei duc. sessanta e per lui a Giacomo Colombo scultore dice li paga in nome e parte e di proprio denaro del Principe d'Avellino suo signore, dice per il lavoro di due teste di leoncorno di legno e loro crini, panneggiamenti e piedi per uso di galleria, come per li modelli d'essi e due altri di stima, e loro fenimenti di sotto, e suo disegno della caminiera del quarto di d.to principe, modelli dell'alcova ed altro giusta la nota prodotta ed aggiustata, come dal mandato spedito dalla Sig.ra Principessa di Avellino sua signora ad esso diretto sotto la data de 14 luglio 1711, restando d.to Colombo interamente saldato e sodisfatto per li lavori tutto li 15 luglio 1711 senza pretendere altro per d.ta causa, e per lui a Francesco Picano per altritanti. (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1291; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*

28.1.1715 - 28 gennaio 1715 … A Giuseppe D'Angioni, D. 69 e per esso a Giacomo Del Po Pittore a compimento di ducati 169 e se li pagano come Erede del Principe di Avellino in virtù di mandato da esso diretto fattoli dalla Principessa di Avellino a beneficio di detto Del Po in data 26 febbraio 1714 e detti sono in conto di ducati 369 che resta a conseguire per le opere di pittura fatte nell'otto camere del quarto di basso nel Palazzo di detto Principe a Napoli, così come appare dal concordato di detta pittura e dalle partite di Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

7.11.1732 - 7 novembre 1732 ... A Gio. M. Gatti D. 50 a Francesco Gabetta Maestro Ottonaro disse esserno li medesimi obbligati da pagarsi quando sarà pronto l'ottone per li due guarnimenti e terminati in maniera tale che solo resti da indorare come dall'istrumento esposti con patto ancora che detto Francesco Gabetta debba fare li quattro Guarda coscini secondo il Disegno ad esso consegnato da Domenico Antonio Vaccaro indorati in confermità delli altri ottoni e guarnimenti gli devono servire per la Nuova Carrozza Nobile che si sta facendo per servizio di Sua Eccellenza il Principe di Avellino suo Signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1037, p.623; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.53).*

17.11.1732 - 17 novembre 1732 ... A Gio. M. Gatti D. 12 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro, disse esserno per tutto l'incomodo che il detto signor Don Domenico si è preso in fare i Disegni e il Modelluccio in legno di una Carrozza Nobile per servizio del signor Principe di Avellino suo Signore, e per esso a Bartolomeo Granucci per altritanti e per esso ... A Santolo Raimo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1037, p.650; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.53).*

1755 - L'eccellentissimo signore don **Francesco Maria Caracciolo** possessore della città d'Avellino possiede li seguenti beni burgenzatici [= burgensatici]: 1) possiede un palazzo baronale sito e posto in detta città nel luogo detto il largo, quale serve per uso proprio; 2) possiede un basso per uso d'osteria sito alla piazza detto il Fosso, affittato a Nicola Baratto per annui docati venti, da quali dedottone ti quarto restano docati quindici, sono once 50; 3) possiede una casa o sia bottega per uso di ferraria sita alla Pontarola, affittata a Giuseppe Vigilante per annui docati cento cinquanta, da quali dedottone il quarto restano docati cento e dodici e mezzo, sono once 375; 4) possiede nello stesso luogo una osteria con comodo di forno, affittato ad Antonio Galeotta per annui docati cento ottanta, da quali dedottone il quarto restano docati cento trentacinque, sono once 450; 5) possiede una bottega al medesimo luogo, affittata a Francesco di Marco per annui docati ventisei, da quali dedottone il quarto restano docati dicennove, sono once 65; 6) possiede due botteghe site sotto le Carceri, affittate a Pasquale Losco ed altri per annui docati nove e mezzo, da quali dedottone il quarto restano docati sette, sono once 24; 7) possiede un comprensorio di case per uso di osteria sito a Piano Dardine, affittato a Gennaro Ottaviano per annui docati 321, da quali dedottone il quarto restano docati duecento quaranta, sono once 802.15; 8) possiede una casa per uso di soppressa e frisatura di panni, affittata ad Antonio di Sessa per annui docati cento ottanta, da quali dedottone il quarto restano docati cento trentacinque, sono once 450; 9) possiede una casa per uso di tentiera sita e posta nel luogo detto la Tinta, la quale sebene sta descritta nella rubrica de' corpi feudali si é discussa per burgenzatica, non avendo esibiti validi documenti dove apparir possa esser feudali, ne si é vista nella fede prodotta de rilevij, la

quale sta affittata al magnifico Domenico Iannaccone per annui docati mille cento sessanta, da quali dedottone il quarto restanosono in tutto once 5131.15 [...] Beni feudali Possiede la Dogana, Passi, Peso e Zecca con sette molina [= mulini]; possiede la Bagliva e Portolania; possiede la Mastrodattia de prime e 2de cause; possiede la Polveriera nel luogo detto Piano Dardine; possiede il parco o sia giardino; esigge dall'Unità di questa città di Avellino per il jus scannagli e taberne annui docati settecento quaranta (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Patrimonio, Catasti Onciari, Avellino, b. 4543, anno 1755, cc. 833-834; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.38).*

26.11.1773 - 26 novembre 1773. A don Giovanni Minieri quondam Bonaventura ducati 30 e per esso a don Ercole de Liguori come erede del fu regio consigliere don Giuseppe Cavaliero e donna Anna Gizzio coniugi a compimento di ducati 120 atteso l'altri li ha ricevuti prima [?] anche per nostro Banco con due polizze in testa sua. E tutti sono in soddisfazione alle pretenzioni che nel nome suddetto rappresentava contro il principe d'Avellino per effetto di un istrumento di promessa di rifazione di danni cagionati alla **casa di detto consigliere all'incontro il palazzo di detto principe** allorquando fu costrutto il nuovo appartamento con arcone sopra la pubblica strada stipulato per notar de Santis, quale istrumento per lo presente pagamento resta casso e nullo, e non rimane perciò altro a conseguire. Qual pagamento si fa da esso di suo proprio danaro per averne la bonificazione ai suoi conti qual segretario dell'almo Collegio dei Dottori. E per esso con sua firma autentica e fede, che al medesimo spettano dette quantità per notar Gennaro Letizia di Napoli a d(on) Carlo Gaeta per altri tanti (ASBN, Banco di Napoli, g.m. 2023, p.510; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.40).*

3.12.1781 - **Marino Francesco Caracciolo** … morì ad Avellino il 3 dicembre 1781 (De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.29).*

1797 - [...] Sebbene tutt'i beni della mia Casa siano sottoposti a majorasco e specialmente a quello istituito nell'anno 1699 dal fu principe don **Francesco Marino Caracciolo**, ed a tal majorasco sia stato aggregato il maggior valore de' beni dal fu principe d'Avellino mio padre coll'ultimo suo testamento; pure io ho molto da disporre perciocché posso disporre del maggior valore dell'istessi beni, che dal giorno della morte del detto fu principe mio padre é andato di tempo in tempo crescendo: posso disporre di tutt'i miglioramenti che ho fatto con moltissima spesa così nella casa di Napoli come ne feudi, della quantità de debiti che ho estinti, delle gioje e delli argenti che ho fatti e di altra molta suppellettile di casa, avendola trovata come é noto ed appare dall'inventario da me formato dopo la morte del principe don **Francesco Marino** mio fratello [...] (ASNa, Archivi privati, Caracciolo di Torchiarolo, b. 3, fasc. 28, Testamento di Giovanni Caracciolo, 1797, c. 23; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.37).*

M. Gioiosa, D. Orta, D. Girifalco

Varie

19.1.1630 - A 19 sabato, s'è effettuata la festa tante volte approntata delle lancie, e tornei … entrando le pariglie de Cavalieri due per due … Il Principe di Cariati Spinello e Ciccio Berlingiero … D. Troiano Spinello figlio del Principe della Scalea, et il duca della Guardia casata della Marra … Il Principe di Rocca Romana, de Capua e **Gennaro Caracciolo** della Gioiosa … Il Principe di Tarsia Spinello, e Mutio delle Castelle … Ciò fatto ballorno fin all'8 ore di notte, in qual ballo per causa della già detta morte del Principe di Stigliano non fu com'al solito mastro di ballo il Principe della Roccella; ma dal Vicerè fu eletto Gio. Battista Spinello marchese di Buonalbergo (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.172).*

10.10.1681 - 1681 a 10 8bre … f. 1136 A D. **Aless.o Caracciolo** Gioiosa d. tre tt. 1.10 e per lui à Dom.co Pinto per tanto panno ad esso venduto in piè con firma del d.o Dom.co Pinto d. 3.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

5.7.1695 - Si è concluso matrimonio fra don Luise Freitespinto o Pinto y Mendozza, come vogliono esser chiamati, prencipe d'Ischitella, e donna **Rosa Caracciola**, figlia di don **Vincenzo**, fratello di don **Gennaro** prete, che pria fu giesuvita, e del fu don **Michele**, della linea di Gesuè o **marchesi di Motta Gioiosa** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.175).*

22.8.1696 - A 22 detto, mercordì, essendosi alcuni giorni prima sgravata d'un figliuol maschio la signora donna **Rosa Caracciolo** de' **marchesi di Mottagioiosa** principessa d'Ischitella, moglie di don Loise Pinto Capece Bozzuto, fu fatto il battesimo di detto figliuolo, primo parto di detti sposi, splendidissamente, e li padrini furono la signora principessa di Castiglione d'Aquino e il signor duca di Limatola Gambacorta (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.233).*

Giuseppe

19.7.1600 - 1600 adi 19 luglio Mercordi … f. 612 A Michele Caracciolo mar.se dela gioiosa am.re di **Gioseppe Car.lo** d. venti E per lui a Gio: dom.co saccataro dissero seli pagano in conto del prezzo d'una tempiatura lha da fare d'apeta spannellata con la tenta li quadri di stampa a raggione di car.ni ventisette la canna a sue spese, tanto di tavole quanto di ienelle e chiodi, et ogn'altra cosa necessaria, et cela promette di dare per la fine di queso p.nte mese posta et ogni cosa per la **casa di Giuseppe Caracciolo sita allo largo dela porta piccola del'arciv.to** dove esso s.r marchese habita a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.389; Pinto, Ricerca 2016).

9.9.1600 - 1600 adi 9 settembre sabbato … f. 1004 A Michele Caracciolo marchese dela gioiosa amministr.re di **Gioseppe Caracciolo** d. venticinque E per lui a Gioseppe magnoli dissero sono per tanti ne piglia per servitio dela fabrica dela casa grande di detto Gioseppe Caracciolo, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

12.9.1600 - 1600 adi 12 settembre Martedi … f. 1004 A Michele Caracciolo mar.se dela Gioiosa admin.re di **Gioseppe Car.lo** d. cinque E per lui a m.ro Marc'ant.o valentino diss.o seli pagano per la sfrattatura delle semente sopra l'appartamento del giardino dela **casa di detto Gioseppe** a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

22.9.1600 - 1600 adi 22 settembre venerdi … f. 1004 A Michele Caracciolo mar.se dela Gioiosa amin.re di **Gioseppo Caracciolo** d. nove e mezzo E per lui dissero celi paga per cacciatura et sfrattatura di ducentotrentanove carrette di terreno et pretecaglie d'abbatteticcio della **casa di detta Gioseppe di capuana** a grana quattro per carretta oltra del'altro terreno et abbattericcio s'è buttato dentro delli fossi fatti dentro la detta casa, a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.511r; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1600 - 1600 adi 16 ottobre lunedi … f. 1004 A Michele Caracciolo marchese dela gioiosa admnin.re di **Gioseppo Car.lo** d. sei E per lui a Gio: carlo surrentino dissero celi paga et dona come capomastro che have designato et tenuta la sopra intendentia del appartamento et braccio dela casa nella strada di Capuana dove si ciè vacato per mesi tre in circa con giornate trecento quarant'otto de m.ri fabricatori et battitori d'astraco et di manipoli 255 a ragg.e di car.ni tre per fabricatore et car.ni dui per manipolo a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.568r; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1602 - 1602 à 13 de marzo mercordi … f. 185 A' michele Caracciolo marchese della gioiosa d.ti sette e tt. 1 e per lui come administratore de **gioseppe caracciolo** à m.ro paulo marotta d.o celi paga per tante chiavature consig.te li mesi passati per serv.o della **casa grande di Capuano d. d.o gioseppe** à lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.122r; Pinto, Ricerca 2016).

Gennaro m. 24.2.1562, S. Motta Gioiosa 1559, s. Lucrezia de Somma

28.10.1559 - Il Loffredo, ad appena cinque mesi dall'acquisto, rivendette la Motta al nobile napoletano **Gennaro Caracciolo**, evidentemente in virtù di un tacito accordo precedentemente intercorso fra i due. L'atto di vendita fu stipulato in Napoli dal notaio Giovanni Vincenzo de Mari in data 28 ottobre 1559. Il 13 marzo 1560, con rogito di Fabio de Porcellis, notaio della capitale, la vendita venne ratificata (Naymo, Il castello di Gioiosa …, 1996 p.56).*
- **Gennaro Caracciolo**, patrizio napoletano, Signore di Motta Gioiosa acquistata per 12.000 ducati (Naymo, Il castello di Gioiosa …, 1996 p.97).*

24.2.1562 - Le cose peggiorarono quando, morto il 24 febbraio 1562 don **Gennaro Caracciolo**, gli successe il figlio minorenne don Michele, sottola tutela della madre, Lucrezia di Somma e dello zio don Antonio, barone di Castelfranco (Pellicano Castagna, La lite fra l'università …, in Scritti storico-nobiliari; Naymo, Il castello di Gioiosa …, 1996 p.59).*

Michele m. 31.3.1602, 1° M. Gioiosa 1594, s. 18.8.1580 Giulia Filomarino

24.2.1562 - Le cose peggiorarono quando, morto il 24 febbraio 1562 don Gennaro Caracciolo, gli successe il figlio minorenne don **Michele**, sottola tutela della madre, Lucrezia di Somma e dello zio don Antonio, barone di Castelfranco (Pellicano Castagna, La lite fra l'università …, in Scritti storico-nobiliari; Naymo, Il castello di Gioiosa …, 1996 p.59).*

10.2.1564 - A partire dalla fine del 1559, infatti, lo scontro sui confini si riaccese con gran veemenza coinvolgendo i rispettivi signori dei due feudi. Dopo quasi cinque anni di ricorsi in tribunale e di contrasti sul

luogo, presa visione delle deposizioni dei numerosi testimoni presentate dalle rispettive parti in causa, il 10 febbraio 1564, il Sacro Regio Consiglio, emise una sentenza che avrebbe dovuto risolvere definitivamente la vertenza. Questa ordinava la determinazione del confine comune fra i feudi di Grotteria e Motta Gioiosa, a partire dal casale di Martone fino al mare. Tale operazione sarebbe stata affidata ad un commissario esperto che, su nomina dello stesso S.R.C., avrebbe dovuto portarsi sul luogo per dare esecuzione al dettato della sentenza. Si trattava di una piena vittoria delle argomentazioni di Gennaro Caracciolo (Naymo, Il castello di Gioiosa …, 1996 p.57).*

4.11.1597 - 1597 A 4 de 9bre Martedi f. 821 A Scipion portio d. diece et per lui à gio: Dom.co Saccatore d.ro per parte di questa ecc.a [Spirito Santo] a conto de d. 42 per il prezo dell'ornam.to della cona che si fà alla capp.a de gio: dom.co de gallis conforme al disegno e apprezzo di lui firmato per m.o del **Marchese della gioiosa** qual l'ha da consig.re fra un mese conforme alle catele rog.e per N. Cristofaro cerlone à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1195; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).

16.12.1598 - addi 16 di xbre 1598 mercoldi … f. 1621 A **Michel Caracciolo mar.se dela Gioiosa** d.ti dieci, et per lui à Guidone bottone, diss.o per prezzo et fattura d'un quadro del Sp.to Santo che l'ha consignato per ser.o di Don Vitt.o Ieraci de la Gioiosa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2241; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto, Revisione 2018).

21.5.1599 - 1599 A 21 di Maggio Vernardi … f. 899 A don Berardino Romano d. otto et per lui A Giulio del Loca et Ber.do azolino et seli pagano per ordine del **mar.se della Gioiosa** per causa della pittura della tribuna di n.ra ecclesia del Sp.to S.to et li paga de denari à lui pervenuti dalla elimosina fatta per fran.co bernezone et Cesare montanaro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.425; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2021).

23.6.1599 - 1599 Adi 23 de Giugno Mercordi … f. 886 A **Michele Caracciolo Marchese della gioiosa** d. ventiuno, et tt. tre Et per lui a Michele romano, dissero celi paga per lo prezo de palmi trenta de vitriate pente, et palmi quarantacinque di bianche li hà fatte per una finestra della tribuna della casa del Spirito Santo che celi dona d. 21.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.692; Pinto, Ricerca 2021).

19.4.1600 - 1600 a 19 di Aprile Mercordi … f. 1119 A **Michele Caracciolo** Mar.se della giojosa d. trenta e per lui à m.ro Michele Romano d.e in conto del preczo di due vitriate ha da fare sotto la Tribuna della Casa del Sp.to Santo con le arme di casa spinello Carac.lo et dello Sp.to Santo, et con li frisi conforme al'altre fattoli l'anno passato per lui alistesso preczo che ce li contò al'hora come per sua pol.a app.e et promette darcele finite et poste per li x del mese che entra et mancando li sia lecito retenerseli la mità del preczo di esse per elemosina di detta Casa s.ta, et questa vaglia come fusse publica oblig.li à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

19.7.1600 - 1600 adi 19 luglio Mercordi … f. 612 A **Michele Caracciolo mar.se dela gioiosa** am.re di Gioseppe Car.lo d. venti E per lui a Gio: dom.co saccataro dissero seli pagano in conto del prezzo d'una tempiatura lha da fare d'apeta spannellata con la tenta li quadri di stampa a raggione di car.ni ventisette la canna a sue spese, tanto di tavole quanto di ienelle e chiodi, et ogn'altra cosa necessaria, et cela promette di dare per la fine di queso p.nte mese posta et ogni cosa per la casa di Giuseppe Caracciolo sita allo largo dela porta piccola del'arciv.to dove esso s.r marchese habita a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.389; Pinto, Ricerca 2016).

9.9.1600 - 1600 adi 9 settembre sabbato … f. 1004 A **Michele Caracciolo marchese dela gioiosa** amministr.re di Gioseppe Caracciolo d. venticinque E per lui a Gioseppe magnoli dissero sono per tanti ne piglia per servitio dela fabrica dela casa grande di detto Gioseppe Caracciolo, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

12.9.1600 - 1600 adi 12 settembre Martedi … f. 1004 A **Michele Caracciolo mar.se dela Gioiosa** admin.re di Gioseppe Car.lo d. cinque E per lui a m.ro Marc'ant.o valentino diss.o seli pagano per la sfrattatura delle semente sopra l'appartamento del giardino dela casa di detto Gioseppe a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

22.9.1600 - 1600 adi 22 settembre venerdi … f. 1004 A **Michele Caracciolo mar.se dela Gioiosa** amin.re di Gioseppo Caracciolo d. nove e mezzo E per lui dissero celi paga per cacciatura et sfrattatura di ducentotrentanove carrette di terreno et pretecaglie d'abbatteticcio della casa di detta Gioseppe di capuana

a grana quattro per carretta oltra del'altro terreno et abbattericcio s'è buttato dentro delli fossi fatti dentro la detta casa, a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.511r; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1600 - 1600 adi 16 ottobre lunedi … f. 1004 A **Michele Caracciolo marchese dela gioiosa** admnin.re di Gioseppo Car.lo d. sei E per lui a Gio: carlo surrentino dissero celi paga et dona come capomastro che have designato et tenuta la sopra intendentia del appartamento et braccio dela casa nella strada di Capuana dove si ciè vacato per mesi tre in circa con giornate trecento quarant'otto de m.ri fabricatori et battitori d'astraco et di manipoli 255 a ragg.e di car.ni tre per fabricatore et car.ni dui per manipolo a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.568r; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1601 - 1601 A 2 di Maggio Mercordi … f. 645 Al Mar.se della Giosa conto à parte di fabrica d.ti sei, e per lui à m.ro Paolo della Monica diss.o sono à conto della fabrica fa al muro, e camera da farsi alla casa locata per questa chiesa à Portia Carafa à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.337; Pinto, Ricerca 2019).

14.5.1601 - 1601 A 14 di Maggio lunedi … f. 645 Al **Mar.se della Gioiosa** d.ti diece, e per lui à m.ro Paolo della Monica d.o sono à comp.to di d. 16 in conto della fabrica fa per la camara alla casa locata à Portia Carafa à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.379; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1601 - 1601 A 2 di Giugno Sabato … f. 845 Al **Mar.se della Gioiosa** d.ti nove conto di elemosine, e per lui à fran.co di dura d.o sono per some venticinque di calce consignata alla casa dello Sp.to S.to per la fabrica della camera si fa alla casa locata à Portia Carafa a lui c.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.440; Pinto, Ricerca 2019).

9.6.1601 - 1601 A 9 di Giugno Sabato … f. 778 Al **Mar.se della Gioiosa** … f. 845 A detto d.ti diece, e per lui à Paolo della Monica d.o sono à conto della fabrica fa per la camera alla casa locata a Portia Carafa a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.470; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1601 - 1601 à 25 di Giugno lunedi … f. 845 Al Marchese dela Giojosa d.ti diece, Et per lui à m.ro agostino Guadagno d.o in conto delle porte, et finestre et intempiatura fa nella camera di nuova fabricata nella casa locata a Portia Carrafa, et spese che corrono in d.ta opera à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.651; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - 1601 A 10 di xbre lunedi … f. 584 Al **Marchese della Gioiosa** conto proprio … f. 584 A detto d.ti dodeci, e per lui à Guidone bottone diss.o per il prezzo d'un quadro li hà da fare della Sant.ma Concett.ne de palmi 9 di longhezza e 6 di larghezza per la metà del mese ch'entra, quali celi paga per nome dell'Abb.e fabr.o Tutino, che l'havrà da consig.re al Erario di d.to Mar.se, e che sia de' colori fini a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.891; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2019).

4.3.1602 - 1602 à 4 di marzo lunedi … f. 112 Al **marchese della giojosa** d.ti sette et meczo Et per lui à m.o Paolo della monaca d.o per giornate 13 de mastri et 18 de manipoli che hanno laurato in fare lo tetto alla della della casa locata a Portia carrafa dalli 18 di feb.ro per tutto li 26 d.to à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 de marzo mercordi … f. 185 A' **michele Caracciolo marchese della gioiosa** d.ti sette e tt. 1 e per lui come administratore de gioseppe caracciolo à m.ro paulo marotta d.o celi paga per tante chiavature consig.te li mesi passati per serv.o della casa grande di Capuano d. d.o gioseppe à lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.122r; Pinto, Ricerca 2016).

31.3.1602 - Morte di Michele Caracciolo 1° M. della Gioiosa

Gian Francesco 27.1.1582-1.2.1642, 2° M. Gioiosa 1602, S. Orta, s. 11.5.1605 Maria Caracciolo

31.5.1602 - 1602 A 31 di Maggio Venerdi … f. 629 Al **Mar.se della Gioiosa** d.ti ventitre, e per lui à Gio: angelo di dura diss.o per 200 pesi di calce e portatura consig.li à S.to Anello mag.re e per esso à bar.eo fiorentino per alt.ti a lui c.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.405; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A Giuseimiana Milone D. 20. Et per essa al consegliero Fabio de Anna et ngeli paga anticipati in conto del pigione li deve per una casa le ha logato a lei e a Dianora Vollaro sua madre a ragione de D. 190 lo anno e la locatione comincerà dal primo de magio proximo venturo et finirà

l'ultimo de aprile venturo 1604, sita detta casa in la città de Napoli et propriamente sopra Segio Capuana et confinante col **marchese de Montegioiosa** [? Mottagioiosa] secundo cautele ale quale se habia relatione. Et si ponga a conto da casa il dì 22 de marzo. Et per esso a donno Nicola Romano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 213; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.35).*

18.12.1604 - Dopo le prime adunanze dei fondatori del Pio Monte della Misericordia presso l'Ospedale degli Incurabili, i Governatori del Pio Monte della Misericordia, che intanto avevano costituito il Monte nel 1602, vollero erigere una propria casa nella zona di Capuana e acquistarono, con diversi atti, a partire dal dicembre 1604, diversi **fabbricati appartenenti** ai Tomacelli e **Caracciolo della Gioiosa**, posti l'uno accanto all'altro, confinanti con i terreni di Giovan Battista Sifola (APMM, Hb, Governo del Monte, Libro delle Conclusioni, vol. 1, 1603-1624, fol. 3v, 18 dicembre 1604; gli atti di acquisto della … proprietà di Francesco e Maria Caracciolo, marchesi di Motta Gioiosa, si conservano nell'APMM, Aa Fondazione, vol. IV Costruzione dell'Edificio, n. 8, fasc. 1 e 2; Gazzara, in Caravaggio Napoli, 2019 p.61).*

20.12.1604 - A 20 x^{m}bre 1604 Dovendosi far nova compra per ampliatione del luogo del monte non bastando la casa delli Tomacelli, dalli ss.ri Gov.ri è stato concluso che si vegghi et apprezzi la casa del s.or **Mar.se della Motta gioiosa** la quale confina con la comprata de s.ri Tomacelli, et veduta et considerata che sarà si pigli espediente a quel tanto che si doverà esseguire (APMM, Hb - Conclusioni vol.1 1603-1624, p.4r; Pinto, Revisione 2021).

27.2.1606 - 1606 a 27 Feb.ro Stip. 45 Scanz. 3 Fasc. p.mo n.ro 2 Istrom.to di vendita per N.r Aniello Auricola fatta a favor del nostro Monte da **D. Fran.co, e D. Maria Caracciolo Coniugi Marchesi di Motta Gioiosa** d'una casa loro dotale sita nel regimento del Sedile Capuano nel frontespizio della Grada della porta piccola della Chiesa mag.re dalla parte del d.o Sedile per d. 2900., di peso d'annuo canone di d. 5 annus dovuto al Mon.ro di S. Sebastiano di Moniche di questa Città (APMM, Aa, IV, vol. 8; Pinto, Ricerca 2022).
- IN NOMINE DNI NRI IESU CHRI amen Anno à Circum.ne ipsius Millesimo sexc.mo quatrag.mo secundo Reg.te Ser.mo et capt.co D.no n.ro D.no PHILIPPO de Austria Dei gratia Rege quarto Castelle Aragonum, Utriusque Sicilie Hyerusalem Regnorum eius Anno vig.mo feliciter amen, Die vero quartodec.o m.s Januarij Neap., Nos Franciscus Romanus de Neap. ad Contrattus Joseph Coccia civ.tis eiusdem pu.cus regia auth.te Not.s, non quod fatear me in sub.tto contrattu temp.e celeb.nis illius me pro Not.o publico instituisse rogatum, sed sub.to loco, et Vice q.o Not.ij Anelli Auricole, qui in sub.to contrattu temp.e celebrat.nis ipsius pro Not. publico rogatus inti fuerat vig.e ex authoritate regias litteras mihi concessarum in pre.ttos Capt.cam Mayestate med.te Ill.mo, et excc.mo D.no Duce de Alba tunc in hoc Regno Prorege, et testes sub.tti adhec sp.le vocati, atque rogati presenti scripto publico declaramus notum facimus, et testamur; quod p.to die congregati d.ni Gub.ris Montis Misericordie in loco dicti Montis, et coram nobis ass.ruit anni preteritis, et prop.e sub die 27 mensis februarij Millesimo sexc.mo sexto Ill. **Franciscum Caracciolum, et Mariam Caracciolam Marchiones Motte Gioiose coniuges** insolidum libere, absque patto de retr.do, ad mayorem cautelam cum lic.a Ecc.mi D.ni Proregis huius Regni, eius Coll.is consi. eisdem concessa, med.te infro mem.li cum decret.ne ipsius scripta, vendidisse sup.tto Monti Misericordie quamdam domum magna cum apoteca sita hic Neap. in Regione sedilis Capuane in frontisp.o graduum januae parve m.ris Ecc.a huius p.te Civ.tis Neap. à parte Sedilis p.ti iux.a infr.os fines, Nei venditam excepto ab onere solvendi quolibet Anno d.tos quinque Ven.li Mon.o Divini Sebastiani Monialium Neap., Pro d.tis duobus Mille, et noctingentum, que s.d.i Mar.nes confessi fuerunt recep.e à Gub.ribus d.i Montis per medium banci Sacri Montis Pietatis, cum prom.ne insolidum defentionis prout latis hec et alia patet ex infro Not. manu dicti q.o N.ij Anelli, e regia aut.e d.m instrum in pu.cam formam redigeret p. d.s q.o Not.r Anellus ab hac vita migravit, et in presentiam dicti Montis interest habere dictum Instrum in pergam. assumptum; ea propter rec.te ego pro. Not.s ex regia parte, et ex sua rogavit attente nostrua super hoc off.m, quod publicum est implorando, ut d.m Instrum ins. acta d.i q.o Notarij Anelli, que per me p.tum Not.m Joseph extratat invenirem, et in publicam formam redigeret nos rute requisit.ni huiusmodi annuentes consideratesque q.m nruni publicum esse, illud nei denegari posse presertim inhis, que honestate sapiunt, et requirunt, et quia iustu petebat, et iusta petentibus non est denegans assentisi ideo prequisitis d.is actis, et invento d.o instro m.u dicti q.o Notarij Anelli scripto in Prothocollo preditti anni Millesimi, sexc.mi sexti fuit assumptum, et erat prout est videlicet: Die vigesimo septimo m.s februarij quarte Ind.nis Nempe Anno Millesimo sexcentesimo sexto Constitutis in n.ri presentia Ill.s **Francisco Caracciolo, et Maria Caracciolo Marchionibus Motte Gioiose coniungibus**, agentibus ad infrapta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum insolidum, eorum heredibus, et succ.bus, et ad mayorem cautelam ditta Mar.ssa cum consensu dicti Mar.nis ibidem presentis ex..nap.te Et Joanne baptista Severino procur.re ad infrapta vig.r, cum spetiali mandato Ill.s Federici Thomacelli Mar.nis Chiusani Caroli Caraccioli sacerdotis, Jo: simonis Moccie, et Jo: antonij spinelli quatuor ex septem Gubernatoribus Montis Misericordie noviter instituti eretti, et fatti per nonnullos Equites mediante instrum.to procur.nis pred.e rogato in mei Curia manu Notarij Fran.ci Romani sub die [manca] mensis [manca] prox.e preteriti agente sim.r ad infrapta omnia

procuratorio nom.e, et pro parte dittorum Gubernatorum n.tis, quibus supra, et pro ditto Monte, et succ.bus in eodem, pro quibus quidem predittis Gub.ribus nom.bus quibus sup.a, et eorum quolibet d.s Jo: bapta procur.ris n.e quo sup.a omni fut.m temp.e promisit de ratos ex parte alia, Prefati vero Marchiones Coniuges sp.e asseruit coram nobis, et ditto Jo: bapta quibus sup.a n.bus presente, seipsos habere Iuste tamque veros d.nos, et patronus tit. assignationis dicto Marchioni infra majorem summam facte per lauram de Dulce Matrem d.a Mar.ssa ex c.a dotium ditte Mar.se mediantibus capitulis matrimonialibus et alijs cautelis dotalibus rogatis manu, seu in curia not.ij Troyli Schivelli de Neap. quamdam domum magnam in pluribus, et diversis membris consistente, et cum una apoteca in qua ad pre.ns vincolatum facit quidem Tenellarius sitam, et positam in hac pred.a Civ.te Neap. in Regione Sedilis Capuane in frontisp.o graduum janue parve majoris Ecclesie huius p.te Civ.tis Neap. à parte sedilis p.tti, iux.a bona p.ti Montis noviter empta à tribus fratibus de Thomacellis, et alijs iux.a bona Dott.ris Jo: bapte Sifole, et fratrum, iux.a viam publicam à duabus partibus, et alios siqui sunt confines; Nemini venditam sed franca excepto ab onere solvendi quoli Anno ducatos quinque fonsan Ven.li Monasterio Divi Sebastiani Monialium huius predittе Civit.s Neap. iuxta formam cautelam ex inde forsan apparentium, quibus in omnibus relatio habebat; Et fatta assertione pred.a predicti Mar.nes coniuges, sicut eis aptam congriu et ad Conventionem devenerunt cum ditto Monte eiusque pred.is evis Gubernatoribus, et pro eis cum ditto eorum Procur.re sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via, salvo iure, et assensu dicti Monasterij ditti s. Sebastiani, quatenus opus est et de jure requisit, et non aliter, impetrando siquidem per d.m montem etiam quo ad laudemium, Ita quod si dissenserit, quia quidem protestatio, ex nunc ad maiorem cautelam, cum licentia Excc.m D.ni Proregis huius Regni, eiusque cost.is consilij eisdem concessa mediante infrapto mem.li cum decrettione in pede ipsius scripta, cuius tenor talis est videlicet; Ill.mo et Ecc.mo s.re **Fran.co Caracciolo, et Maria Caracciolo Marchesi della Motta Gioiosa coniugi** fanno intendere à V.e, come tra l'altri beni ad esso Mar.se assignatoli per Laura del dolce per la dote di detta Mar.sa teneno una casa in più, et diversi membri consistente con una potechetta sotto sita in questa Città di Nap. nella regione di Segio di Capuana congrua alla casa grande del monte di Misericordia, la quale casa per essere vecchissima, e quasi inhabitabile, per lo che ne percepeno poco et quasi nulla di peggione, e per loro evidente vale expediente intendono la d.a casa venderla al d.o Monte di Misericordia, al quale d.a casa vendenda li è congrua, come di sopra; Per prezzo di d.ti tremilia, quali si li pagaranno liberi, et exlinti senza vinculo alc.o; Per tanto supp.no l'E. S. resti servita dar licenza ad essi sup.ti, che possino far d.a vendita di d.a casa per il prezzo sub.o al d.o Monte, et insolidum obligarnosi all'evitt.ne gen.le di d.a casa vendenda da tutti huomini, e persone in ampla forma con li patti e clausole, che si potranno convenire con il d.o Monte, et per d.o effetto obligarnosi essi loro heredi socc.ri e beni qualsivogliano doti e raggioni dotali d'essa Mar.sa, e dar lic.a al Not.e, che possa stipulare le cautele sop.a di ciò necessarie, che lo riceveranno opra singularissima fatta de predictis relatione coram d.no Prorege fuit provisum quod liceat clumo non remaneat in doteta constantis R.te Protro per Ecc. Neap. die 17 februarij 1606 de ligorio, locus signi, libere, et absque patto de retr.do vendiderunt, et alienaverunt, et tit. venditionis et alienationis pred.a per fustem iure proprio, et imperpetuum dederunt cesseruntque et ret. per ditto Monti, eiusque p.ti Gub.bus absentibus p.tto Jo: bapte quibus s.a n.tum, et mihi presentibus, sup.tam domum, in sup.a consistente et descriptam, cum apoteca pred.a, promissis loco, et finibus designata, sic franca cum omnibus, et singulis eius iuribus, et cum dicto onere si forsan sup d.a domo, et apoteca p.ta estat quolibet anno solvendi d.tos p.tos quinque ab hodie in a.nti iux.a formam dictam cautelam ex inde forsan apparentium, itaquod si forte ditti ann. d.ti quinque exquavis causa in toto, vel in parte non deberet sup. ditta domo, et apoteca, ut sup.a vendita, quod in tali casu d.s Mons ex causa p.tta non tenet reficere aliquid dictis Marchionibus coniugibus, nec alis.n volvere dictos ann. ducatos quinque in toto, vel pro illa rata, que sup. d.a domo forte non deberent ex convent.e et integro eius statu; et hoc pro convento, et finito pretio d.torum duorum millium, et nonigentorum de car.i argenti quos quidem d.tos bismille, et noningentum dicti Marchiones coniuges confex fuerunt, seipsos p.nt, et manualiter recepisse et habuisse à d.is Gub.ribus per medium banci Protett. Sacri Montis Pietatis exce p.mi. in quibus quidem d.tis duobus mille, et nonigentum sunt inclusi d.ti bismille ottingentum, et decem de pecunia dicto Monti elemosinaliter donata, et soluta per infraptos Equites inclusos in monte preditto, proratis infrascriptis V3 d.ti bismille, et tercentum per Abb. Fabritium beltranum, alij d.ti ducentum, et decem per Jo.em Ant.m Spinellum, alij d.ti centum quinquaginta per d.m Marchionem Giojose, Ali d.ti centum per Hyeronimum Strambone et reliqui d.ti quinquaginta per Scipionem Capitium minutulum De quo quidem pretio p.tti coniuges vocav.nt seipsos beneconto à d.o Monte, et V.bi d.a domus cum aplthecа p.tta, ut sup.a vendita cum Iu.. plus forte valeret p.to sup.tto Illno pluris et quiquidem esset p.ti coniuges pro p.ti donationem quam gerere dixunt erga … d.m Montem dicto Monti p.ttis eius Gub.ribus absentibus preditoque Joi Bapta, quibus supra nominibus, et mihi p.ntibus venditam alienatam donatam, et cessione p.tis ex nunc in antea, et imp..mo d.a domus cum apoteca p.tta, ut s.a vendita cum juribus, et cum onere pred.o forsan debito, ut supra … et constanti se ipsos p.ti coniuges dittam domum ut sup.a venditam per simplix constitutum nom.e, et proparte dicti Montis …absentibus, et insolidum promettunt ditta domum cum apotecha p.tta, ut sup.a consistentem, et venditam cum juribus, et possessione … ab omnibus hominibus, et personis cuiusvis dignitatis, omnemque litem in se ipsos coniuges … Presentibus Jodice Francisco Romano de Neapoli Regio ad contractus Vid Anello de Amati Marco

antonio Giaconto Constantino de Constantino Laurentio de Astusio Innocentio de Natale Ambrosio Saviano Philippo Manduturitio, et Marsilio Borgognone (APMM, Aa, IV, vol. 8; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 Adi 12 di 7bre martedi … f. 292 A **fran.co Caracciolo** marchese della giojosa d. deceotto et per lui a Jacovo di pino d.e sono in conto di mattoni et reggiole et per la matto.ra di una camera d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.137; Pinto, Ricerca 2019).

1607 - Intanto dai disegni presentati da una commissione di artisti ed ingegneri per la costruzione della cappella risultò che, oltre le tre cappelle acquistate e la casa del Sancesnet, bisognava anche lo spazio occupato dalla cappella di S. Andrea, che era in prossimità della porta piccola della Cattedrale, e possedevasi dalla S. Casa dell'Annunziata per unione del beneficio della cappella di S. Attanasio. Necessitava ancora una porzione del giardino della casa del **marchese della Motta Gioiosa**, [Michele Caracciolo], confinante con la detta piccola porta, con l'oratorio di S. Andrea dal lato del campanile della cattedrale, e con le possessioni di Fabio D'Anna (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.31).*

7.9.1607 - **marchese della Motta Gioiosa** … invece di accettare per forza la somma di duc. 23 e gr. 50 pel suo pezzo di terra, preferì donarlo spontaneamente, come si ricava dalla seguente lettera: «... con la quale io offerisco alle SS.VV. Ill.me li dodici palmi [m. 3,17] di Terreno del mio giardino per la costruzione della Cappella e Tesoro di detto Glorioso Santo ... Di casa 7 settembre 1607. - Delle SS. VV. Ill.me Aff.mo Serv.re - **Marchese della Gioiosa**» (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.32).*

post 7.9.1607 - Il **marchese [della Gioiosa**] ebbe lettera di ringraziamento dalla Deputazione e dalla città; ma non bastando il suo dono [di dodici palmi], donò altri palmi 72 [m. 19,00] di larghezza e 18 [m. 4,75] di lunghezza del suo giardino rimanendone a lui altri 128 [m. 33,80]. In compenso gli furono concessi molti diritti di condominio, come appare da istrumento rogato per notar G. Vincenzo de Coluccia nella curia del notar Giambattista Basso (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.32).*

22.9.1607 - Bisognava comprare anche una casa che, essendo stata già di **Francesco Caracciolo**, allora era posseduta da Garsia Sancesnet, marito di Isabella Caracciolo … La casa del Sancesnet fu stimata duc. 790; ed il 16 luglio 1607 si spedì un mandato ai deputati della pecunia per fare il deposito della somma nel Banco del Popolo … Per mezzo del notaio napoletano Giambattista Basso fu rogato un pubblico istrumento il 22 settembre del medesimo anno, rimanendo anche di questa casa legittima proprietaria la Deputazione (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.31).*

28.11.1607 - 28 di 9bre 1607 Mercordi … f. 1650/1723 A donna Maria Giesualda d.ti ducento diece Et per lei a Lucretia Figliomarino Principessa de Conca d.e a comp.to de d.ti 510. che li altri li ha recevuti contanti per mano de **Francesco Caracciolo marchese della Gioiosa** de suoi proprij denari et sono per lo prezzo de una camera de panni de racza, consistente in sei panni et uno portiero che detta principessa li ha venduti et consignati et per detto prezzo resta sodisfatto d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 34; Mancino, Ricerca 2016).

15.4.1608 - 1608 a 15 Ap.le Martedi … f. 1528 A **fran.co Caracciolo mar.se dela gioyosa** d. cinque E per lui a Prospero Scarano d.e in conto de d. 15 per prezo de quattro finestre de piperno de Sorrento, due grande, e due piccole conforme al altre finestre, che sono a d.ta casa dove al presente fa fabricare et che l'habbia à consig.re per tutto sabato p.o venturo, e mancandoli che li sia lecito farseli comprare a spese et interesse suo, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1608 - 1608 a 15 Ap.le Martedi … f. 1528 A **fran.co Caracciolo mar.se dela gioyosa** d. quindeci E per lui a lorenzo d'eustasio d.e per tanti ha spese in quideci tavole, trecento chianche, e dieci stanti portati in casa per ser.o dela fabrica a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1608 - 22 maggio 1608. A Gio. Cola Franco duc. 10 per tanti haverà da spendere in fare una porta di legname nello muro della casa del **Marchese della Motta Gioiosa** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

2.6.1608 - Nel mezzo dunque dell'ala predetta dela Chiesa, fatte diroccare le Cappelle che vi erano delle famiglie Filomarino, Zurlo e altre che vi erano, che volentieri cederono le loro ragioni per opera così generosa e, compratosi anche parte del giardino della Casa del **Marchese di Mottagioiosa di Casa Caracciolo**, che stava dietro a quelle, a 2 di giugno dell'anno 1608, con nobil pompa e apparato si buttò la prima pietra ... (De Lellis, 1688).

7.5.1610 - 1610 à 7 di maggio Venerdi … f. 1021 A **Fran.co caracciolo mar.se dela giojosa** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.204v; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1610 - 1610 a 28 Giugno lunedi … f. 185 A **fran.co Caracciola** Mar.se dela Giojosa … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.528; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1610 - 1610 à 2 di Ottobre Sabbato … f. 879 A **fran.co Caracciolo Mar.se della Gioiosa** d. sette t. 1 Et per lui a m.o Tomase Benincasa d.o per tante giornate di mastri, et manipoli per la fabrica, che ha fatta alla sua casa d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.301; Pinto, Ricerca 2020).

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 1087 A **fran.co Caracciolo Mar.se della Gioiosa** d. diece Et per lui a m.o Nicolò Barba à comp.to di d.ti venticinque per lo prezzo d'arme per torniare ha fatto per ser.o di Gen.ro Caracciolo suo fratello del quale e curatore d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.411; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1612 - 1612 adi 27 di Marzo Martedi … f. 340 Al s.r **Marchese della Gioiosa fran.co Caracciolo** d.ti vinticinque e per lui ala s.ra **Maria Caracciola Mar.sa della Gioiosa** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.101r; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. ventuno tt. 1, e per lui à Nicola dello Mastro per lo prezzo di rot.a 132 ½ di ferro che hanno servito per due cancelle di ferro, una di rotola 110, che si è posta dentro la nuova Sagrestia della parte del Sig. **Marchese della Gioyosa** e l'altra di rotola 22 ½ che si è posta dentro la cantina s.a la sagrestia sotto la detta finestra alla parte di d.o Sig.re, à g.na 16 lo rotolo così di accordio d. 21.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.471; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. undeci, e per loro à Scipione consa peper.o per lo prezzo di palmi 100 di piperno rustico, che ave consignato per servitio di d.a fabrica, à 10 lo palmo, così d'accordio posti, cioè palmi 54 alla finestra alla parte del Sig.r **Marc.se**, dentro la Sagrestia, e palmi 56 per li vasoli di piperno, che sono posti dalla parte del vico, con uno pezzo di architravo che si è posto alla finestra piccola alla parte di d.o Sig.r Marchese, quale conseg.ne ne hà fatto fede Gio: Cola Franco sop.te di d.a fabrica d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.535; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 478 A **fran.co Car.lo mar.se dela gioiosa** d. vintitre e g. 10 E per lui a fran.co de Carluccio per prezzo di tanti pesi di calce che l'ha comprata Et per esso a fran.co Duce per alt.ti E per esso a Gio Simone polito per alt.ti d. 23.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.2; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1613 - 1613 à 16 di febraro Sabbato … f. 410 A **fran.co Caracciolo Mar.se della Gioiosa** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.229; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1820 A **fran.co Caracciolo Mar.se dela Giojosa** d. dieci, E per lui a m.ro Melchion quatrado d.e in conto de d. 25 per lo prezo d'una trabacca il legname de noce toccata d'oro con le sue bacchette, conforme il patto, con il P. Gio Vinc.o Milano, et non dannocela per la fine del presente lui cela debbia pagare d. venti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.7.1613 - 1613 adi 23 di lug.o Martedi … f. 518 A Pietro Nani d.ti diciotto e mezo e per lui al s.r **fran.co Caracciolo M.se della Gioiosa** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.249r; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1615 - 1615 adi 5 di Maggio Martedi … f. 841 Al **Fran.co Caracciolo Mar.se dela gioiosa** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.156; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 934 Al s. **fran.co Caracciolo Mar.se dela gioiosa** d.ti tre tt. 1.5 e per lui à M.ro thome benecasa diss. sono per saldo di quanto have laurato alla sua Casa di s.ta M.a della stella insino ala presente gior.ta e per esso a Costantino di Costantino per altri tanti a lui con.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.183; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1615 - 1615 adi 11 di Ag.to Martedi … f. 672 A Pietro Nani d.ti tridici al **Marchese della Gioiosa** diss. per la intrata del anno 1615 per una poteca et camera con cantina che tiene pegionata dal d.o Mar.se sita a Seggio Capuana … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.296v; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1615 - 1615 adi 11 di Ag.to Martedi … f. 383 A Giovanne Corbino d.ti dieci e per lui al s.r **Marchese della Gioiosa fran.co Caracc.lo** diss. a comp.to di d.ti 33 atteso li altri d.ti 23 li ha da esso r.ti con.ti quali d.ti 33 sono per la intrata finita a 15 di lug.o pross.o passato 1615 del peggione di due poteche e due camare con cantina site sotto il suo palazzo alle grade del Arcives.to quale tiene da esso logate a ragg.e di d.ti 66 l'anno dec.do ch'e stato da esso sadisfatto integram.te di tutti li peggioni passati e per esso a Costantino di Costantino per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.296v; Pinto, Ricerca 2024).

4.3.1617 - 1617 a 4 di Marzo Sabbato … f. 775 A Dorotea Capece d. quindeci tt. 3 e per lei a m.o bartomeo punzo fabricatore disse a comp.to de d. vinteuno tt. 3 atteso li altri d. 6 li ha rec.ti manualm.te et di con.ti quali d. 21 sono cioè d. 19.3 per tante giornate che con suoi manipoli ha fabricato della sua casa che fu delli genoini al **incontro del m.se de motta gioiosa** et altri d. due per tanti ha speso in tanti da lui in servitio de d.a fabrica et tanto de sua fatiga del passato quanto de suoi manipoli come ancora del d.o prezzo della calcie resta intieram.te sodisfatto che per qualsiv.a causa puo pretendere cosa alcuna c.ti d. 15.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.104; Pinto, Ricerca 2019).

12.1635 - La Gabella novamente imposta d'un docato à botta, paga al con.to di S. Dom.co di Napoli an. d. quattro, e un tarì, tertiatim, girateci dalla sig.ra **Maria Caracciolo, Marchesa della Motta Gioiosa**, per capitale di d. settanta restati dalli d. ducento posti nella fabrica delle case incontro il monast.o di S. Sebastiano come nel campione del 1609. fol. 304 d. 4.1.o Nel mese di decembre 1631 ha pagata la terza di settembre 1629 … [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.251; Pinto, Ricerca 2017).*

c.1641 - S. Gianuario *vescovo e martire* è un'antichissima cappella beneficiale sita presso il Seggio Capuano sotto le **case del' marchese di Mottagioiosa** [Francesco Caracciolo] (P. Alvina-d'Aloe, in ASPN. 8 1883, p.300).*
- Sotto il **palazzo degli antichi Marchesi della Giojosa**, da altri detti di Motta giojosa, da' quali discendono i Signori Duchi di Cirifalco, vi era un'antichissima Chiesa dedicata al Santo [Gennaro], e vi era addetto un Beneficio Ecclesiastico … (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.118).*

19.1.1642 - S. Gianuario *vescovo e martire* è un'antichissima cappella beneficiale sita presso il Seggio Capuano sotto le case del' **marchese di Mottagioiosa** [Francesco Caracciolo]; l'uso di questa cappella fu concesso ad un certo conservatorio de figliuole vergini povere dette di s. Gennaro congregate insieme dopo l'incendio del Monte di Somma successo a' 16 di dicembre 1631, da una certa congregatione a questo effetto instituita detta di s. Gennaro governata dal cardinale Francesco Buon' compagno arcivescovo. Queste fanciulle vergini domenica 19 di gennaro 1642, giorno festivo della traslatione della reliquia di s. Tommaso d'Aquino, con una bella processione dove intervennero buon numero de padri capuccini appresso ai quali venivano esse a due a due vestite de turchino accompagnate da molti signori della Compagnia di s. Gennaro furono da questo luocho trasportate in uno palazzo grande sito dove anticamente se dicea il *Borgo delle Corregie* tra la chiesa di Monte Oliveto e quella di s. M. la Nuova donatoli per tale effetto da Bartolomeo d'Aquino prencipe di Caramanico dove si è eretta una cappella in honore del [p.301] detto santo et accomodata l'habitatione di tutte le cose necessarie per dette figliuole (P. Alvina-d'Aloe, in ASPN. 8 1883, p.300).*

Fabrizio 24.9.1607-22.11.1683, 2° D. Girifalco 1634, s. 1628 Felicia Maria Ravaschieri M. Soreto

2.1.1644 - 2 gennaio 1644 ... Al **duca di Cerifalco** D. 100. E per lui al padre Gregorio Carrafa a compimento di D. 350. E per esso al cavalier Massimo Stantione e sono a compimento di D. 1500 in conto di quello li deve la loro Casa di S. Paolo per la pittura che fa nel soffitto della loro chiesa conforme istrumento per notar Andrea Savio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.79).*
- 2 gennaio 1644. Al **duca di Cerifalco** [Francesco Maria Caracciolo] ducati cento e per lui al padre don Gregorio Carrafa o a chi lui in piede di questa ordinerà, e sono a complimento di ducati trecentocinquanta in conto del lascito della buona memoria di sua madre di ducati seicento, e per esso al cavaliero Massimo Stantione e sono a complimento di ducati millecinquecento in conto di quello li deve la loro Casa di San Paolo per la pittura che fa nel soffitto della loro chiesa conforme le scritture fatte per mano di notar Andrea Savio alle quale se habia relatione, e per esso a Gennaro Testa per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.16; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.391).*

1651 - Assente nel **palazzo Ravaschieri - Girifalco** nel 1651, la galleria vi fu subito introdotta da **Fabrizio Caracciolo** duca di Girifalco che, dopo il 1669, fece radicalmente restaurare il palazzo. Presente nel primo e nel secondo appartamento, la galleria del primo, che è di "buona capacità", si individua dalla strada grazie a

due balconi; quella del secondo dispiega ben 6 balconi, 3 sul giardino e 3 sul cortile (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fascio 1875, fasc. 14970; Labrot, Palazzi …, 1993 p.142 e pianta p.53).*
- Ed il giardino di **palazzo Ravaschieri-Girifalco**, dopo la rigenerazione fatta dal Duca di Girifalco, si presenta «*guardato* (il corsivo è nostro) all'intorno da tre muri», uno sul vicolo San Geronimo e gli altri due sui lati brevi, che lo celano alla vista dei vicini. il Magnifico Carlo Antonio Parrini ed il marchese di Villanova. La seconda descrizione di palazzo Ravaschieri ... "secondo l'usanza antica era diviso in quadri con piccole strade, e piantato di frutti e d'agrumi. Di presente sta ornato secondo la moda corrente con alcuni stradoni coverti con craticcie con prospettive dipinte nei finali dei medesimi serviti ben anche da poggi ... Vi sono due e non tre fontane, di miglior condizione e qualità che l'antiche. Di più vi è una deliziosa stanza ornata" ... Il **giardino del duca di Girifalco** si divide infatti in sei aiuole, quattro delle quali più grandi, di forma rettangolare, "ornati di lavori di busso, formano un ben intenso parterre"; le due più piccole, di forma trapezoidale, situate verso la dimora del marchese di Villanova, "sono destinati a fruttieri". I viali separano le aiuole ma "girano anche intorno alle mura del giardino" (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fascio 1875, fasc. 14970; Labrot, Palazzi …, 1993 p.162-242).*
- Le due fontane di **palazzo Ravaschieri-Girifalco** che il tavolario citava come esempi di modernità, sono modelli complessi: "trovasi una fontana ... ornata di stucco con scoglio di pietra di Sarno, forma quattro scalini nel mezzo p.le tele dell'acqua nella sottoposta fonte di marmo che figura una conchiglia, a fianchi della quale, sopra due mensole di piperno lavorato veggonsi due delfini anche di marmo ... Altra fontana, più piccola della preced.e ... con nicchia nel mezzo architettata ed ornata di stucco, ove sta situata una statua di marmo che figura un pastore legato ad un tronco che sampogna sotto al piede sinistro ... la fonte è di fabbrica intonaca di lapillo battuto, con boccaglio di piperno cordonato, e nel fondo vedesi ... la cava per la proliferazione dei pesci" (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fascio 1875, fasc. 14970; Labrot, Palazzi …, 1993 p.242).*

1669 - E non dimentichiamo neppure la serie assai significativa degli inquilini che si succedono a **palazzo Ravaschieri - Girifalco**: il principe Giuseppe Sangro, poi duca di Gerace, dal 1669, poi **Fabrizio Caracciolo, duca di Girifalco** che l'occupa forse definitivamente (Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

5.7.1670 - A 5 detto [luglio 1670]. Congregati li sudetti signori eccetto il signor **Duca di Girifalco** [Fabrizio Caracciolo], et havendo riconosciuti li quadri della nostra chiesa han trovato che quello che rappresenta l'opera de sepellire morti è tanto piccolo alla misura degl'altri et del luogo nel quale ha da star situato che vi bisognarebbe giunta a torno a torno de più palmi; et non essendo così facile farlo adequatamente, e detto quadro non essendo riuscito di molta sodisfatione, han concluso si facci da nuovo, col medesimo pensiero, per mano del signor Luca Giordano, come meglio stimato in questi tempi; et il quadro vecchio resterà per uso della sacristia. [Firmato] Don Scipione Carrafa (APMM, Hb, vol. 6 (1658-1673), c. 56v; Ricerca Gazzara; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

28.7.1674 - 28 luglio 1674 … A Francesco Carni D. 100. E per esso al padre mastro fra Silvestro di Santa Catarina priore del Monastero di San Domenico Soriano di Napoli a conto di D. 200 per far principiare la cappella di marmo sotto il vocabolo di Santa Rosa dentro la chiesa di detto Convento. E per esso a Gio Paulo e Giuseppe Mozzetti padre e figlio scultore di marmi a conto di D. 250 per la detta cappella per voto della **duchessa di Girifalco**. Istrumento notar Luca Finello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 374, f. 2404; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

6.9.1674 - Giovedì 6 di settembre 1674 dopo pranso fu mandato in galera un giovinetto di circa anni dicennove, vestito da femina, nel modo istesso che fu catturato pochi giorni sono con asportazione d'armi e fatto violenza alla moglie del cocchiero del **duca di Girifalco** [Fabrizio Caracciolo1607-1683] dentro il proprio palazzo dove abita il duca, a San Giovanni Maggiore (Fuidoro, Giornali …, 3 1939 p.187).*

9.10.1680 - 9 ottobre 1680 … Alla **Duchessa di Girifalco** d. cinquanta e per lei al P.priore del Convento della Salute dei P.P.Domenicani sito fuori la Porta dello Spirito Santo di questa città e detti li paga per sua devozione per doversi spendere per lavore che bisognerà per finirsi la Cappella di S. Rosa sita dentro la Chiesa di detto Convento con girata di fra Tomase Bigotta priore a fra Tomase de Lattarico (ASBN, Banco della Pietà g.m. 768, f. 584; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

10.10.1680 - 10 ottobre 1680 … Al Monastero di San Domenico Soriano di Napoli d. venticinque e per esso con polisa di fra Tomaso de Lattarico procuratore a Domenico Moisè scultore di marmi, e sono in conto dell'opra di marmi che deve agiongere nella Cappella di S. Rosa, eretta dentro detta Chiesa, quali d. 25 sono per la metà di d. 50 dati elemosinaliter dalla Signora **Duchessa di Girifalco** per dovernosi spendere per la suddetta causa, servata la forma della sua partita e girata per il medesimo nostro detto (ASBN, Banco

a detto monastero con firma di detto Domenico Moisè (ASBN, Banco della Pietà g.m. 769, f. 1151; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.364).*

21.7.1685 - 21 luglio 1685 … Alla **duchessa di Girifalco** D. 10. E per lei a Nicola Russo a conto della pittura dovrà fare nella cappella di Santa Rosa sita dentro la chiesa dei PP Dominicani fuori le porte dello Spirito Santo, che fa per sua devotione (ASBN, Banco della Pietà g.m. 839, f. 2124; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.366).*
17.7.1688 - 17 luglio 1688 … A d(on) Domenico Sisinio D(ucati) trenta et p(er) lui a Gioseppe Pastasio et sono à conto di mastria et sue fatighe che doveva fare alla casa della **duchessa di Girifalco** sita in S(an) Gio(vanne) mag(gio)re dove al p(rese)nte habita fracassata dal terremoto et detto pagamento lo fa in nome di detta s(igno)ra et p(er) lui a Vincenzo de Semia p(er) altrit(anti) 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 679, f. 906; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.227).*

24.8.1688 - 24 agosto 1688 … Alla S(igno)ra **Duchessa di Girifalco** D. venticinq(u)e e p(er) lei a m(aestr)o Gios(epp)e Pascasio fabricatore e d(ett)i sono a comp(imen)to di D. 170.3.17 e d(ett)i sono a conto di mastria e materiali ch'hà posto nell'accomodam(en)to della sua casa sita a S(an) Gio(vanne) a Mag(gio)re dove al p(rese)nte habita fracassata a 5 Giug(n)o p(rossim)o p(assat)o dal terremoto 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 95; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.226).*

24.8.1688 - 24 agosto 1688 … Alla S(igno)ra **Duchessa di Girifalco** D. ventinove 4.15. e p(er) lei a m(aestr)o Gios(epp)e Pascatio e sono a conto di fatiche et altre spese p(er) la fabrica e ripari che attualm(en)te stà facendo nella sua casa sita a S(an) Gio(vanne) Mag(gio)re è fracassata dal terremoto p(rossi)mo p(assa)to a 5 di Giug(n)o del cor(rent)e an(n)o e p(er) esso all'Ab(at)e Marc'Ant(oni)o Falzoni p(er) alt(ri tan)ti e p(er) esso a d(on) Antonio Battaglino al sud(ett)o Capuano p(er) alt(ritan)ti 29.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 682, f. 79; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.226).*

Francesco Maria 15.1.1632-20.2.1696, 3° D. Atella, 3° M. Gioiosa 1642, 1° D. Orta 1649, s. 31.1.1652 Maria Virginia Caracciolo 13.12.1630-11.9.1666

25.9.1658 - Datum Ioiose, ex castro nostro, die 25 mensis settembris 1658. **Franciscus Maria Caracciolo Marchio Ioiose**. De mandato eccellentissimi domini Marchionis, Lelius Baracanus secretarius (Naymo, Il castello di Gioiosa …, 1996 p.67).*

1.12.1661 - A 1° dicembre 1661. Duc. 68 pagati al Sig. **Duca della Gioiosa** per Banco del Salvatore a compimento di duc. 70 per tanti se gli dovevano per la piggione di due botteghe con camera incontro la Piramide del glorioso S. Gennaro per tutto il tempo che di esse si è servito il Cav. Cosmo in farci lavorare la detta Piramide (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.164).*

31.5.1666 - 1666 a 31 maggio … f. 1467 Al **marchese della Gioiosa** d. vent'uno tt. 3.10 E per lui a Diego Principe per alt.ti spesi si in accomodat.ni della sua casa a Seggio Capuano dove al presente habita il s.r Duca di Salza [Andrea Strambone] per mascature, chiavi, et ogn'altra cosa necess.a si di fabriche, come di legname, come per haver fatta fare molte altre accomodat.ni nella botegha dove al presente habita lo scarparo sotto d.o palazzo et in diverse altre sue case d. 21.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1481 A D. **Cilla M.a Caracciola Mar.sa della Gioiosa** d. mille seicent'ottantanove tt. 2.10 E per lei a D. fran.co Sanfelice Duca di bagnulo … jus luendi comp.te a **fran.co M.a Caracciolo Mar.se della Gioiosa suo marito herede … del q.m fran.co Caracciolo olim mar.se della Gioiosa suo avo materno** … d. 1689.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

23.7.1666 - 1666 à 23 lug.o … f. 1788 Al **Mar.se della Gioiosa** d. diecedotto e per lui, à m.ro Sabato Jovene disse ess.o per accomodationi di fabriche, che deveno fare nella casa sua contigua alli P. geloromini di questa Città, e per lui a Paolo Cosentino, con f.a di d.o Paolo d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1667 - 1667 a 8 febraro … f. 891 Al **Mar.se della Gioiosa** d. tre tt. 4.4 e per lui ad Ant.o Curiale disse sono per una annata di cenzo finita nel mese d'ag.to 1666 seli corrisponde s.a una Casa da esso posseduta s.a la Cesaria in questa Città che fu del q.m fran.co de Mauro … (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

Cola Maria 9.2.1653 5.9.1736, 2° D. Orta 1696, 3° D. Girifalco 1683, 4° M. Gioiosa 1696, s. 19.12.1691 Margherita Caracciolo

29.3.1702 - 1702 a 29 Marzo … f. 1045 A D. Alesio Portio d. cinque, e per lui a fran.co Pannone, e d.i sono a conto, et a comp.to di d. 106 da lui vin.ti per la compra fatta di porta, et fenestre et altre accomod.ni fatte al Palazzo delli Scalzi di S. ag.no del Duca di Girifalco … che il d.o comp.to de d. 101 l'have r.ti parte cont.i e parte per Banchi, e di stare d.o Panarone a quello dirà Gio: B.a Manni Tavolario secondo le misure che piglierà, e per esso ad Ant.o Rajmo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.183; Rizzo, Ricerca 2023).
- f. 1045 Al d.o d. cinque, e per lui ad Ant.o Antinoro fab.re a comp.to de d. 412 da lui rec.ti per la fabrica fatta nel Palazzo del s.r Duca di Girifalco Scalzi di S. Ag.no, att.o il d.o comp.to de d. 407 l'ha rec.ti parte cont.i e p.te per Banchi, secondo saranno compite le misure di tutta la fabrica fatta in d.o Palazzo da Gio B.a Manni Reg.o Ingeg.ro e Tavolario … d.o Ant.o e tutto quello dirà d.o Manni secondo il loro aggiustato e per esso ad Ant.o Rajmo per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.183; Rizzo, Ricerca 2023).

14.11.1715 - 14 novembre 1715: Al Duca di Serito, ducati 60 al maestro piperniero per tutti li lavori di piperni da lui fatti, nel costruendo **palazzo del Duca di Serito [? Soreto]** a S. Giovanni Maggiore, giusta li disegni del tavolario Antonio Guidetti, direttore di tutta l'opera, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.121).*
- Il duca d'Orta era don **Gennaro Maria Caracciolo**, nato nel 1720 da don **Francesco Antonio Maria** (duca di Orta e di Girifalco, marchese della Gioiosa, barone di Castelnuovo, Casalicchio e Galateo, signore di S. Floro, Lucente, San Demetrio, Stefanoconi e San Vito, oltre che Grande di Spagna per refuta del padre e patrizio napoletano) e di D. **Francesca Maria Caracciolo** dei duchi di Soreto. Nel 1735 divenne duca d'Orta, ereditando gli altri titoli attribuiti al padre (tranne quello di Grande di Spagna), e il 29 gennaio del 1747 sposò D. Olimpia Colonna … Don **Gennaro Maria** morì il 15 agosto del 1766 (Note e documenti per la storia di Orta di Atella, 2006).*

31.8.1728 - edificare l'attuale Cappella del Tesoro di S. Gennaro … in parte sopra un Giardino di casa Caracciolo, come tuttora ivi leggesi in epigrafe latina che dice l'*Ecc. Duca di Girifalco di Orta, Marchese di Giojosa (Caracciolo) ecc. seguendo le vestigie dei suoi nobili antenati che nell'anno 1607 concessero gratuitamente una porzione di giardino di loro proprietà accosto al Tesoro di S. Gennaro, il medesimo Duca per sua divozione ne concede altra parte, come per stipulato dal notajo Gregorio Sorvillo di Napoli 31 agosto 1728 e per futura memoria si pone tale lapide* (Caracciolo, Memorie …, II 1893 p.100).*
- Ma perchè erano necessarii assolutamente altri palmi 27 di lunghezza ed 11 di larghezza, appartenenti ad un giardino del duca di Girifalco, la Deputazione chiese di comprarli. Il duca non solo non si oppose, ma, il 31 agosto del 1728, donò questa porzione di terreno alla Cappella del Tesoro, con condizione però che non si dovessero innalzare al disopra del menzionato guardaroba altre stanze, come risulta dall'istrumento rogato dal notar Gregorio Serville il 31 agosto 1728 (Bellucci, Memorie storiche ..., 1915 p.113).*

24.5.1729 - 24 maggio 1729 ... A Gio. Franc. Bramante, ducati 50 a Vincenzo Pomaro Maestro Fabbr.re di ordine, mandato e conto dell'Ecc.mo Signor **Duca di Girifalco** e sono in conto dell'opera di fabbrica che si eseguisce della Nuova Fabbrica sotto S. Efremo Nuovo, nelle Case di detto Ecc.mo Signore per il convenuto prezzo di carlini 5 la canna da misurarsi all'uso e costumanza di Napoli, concordemente che le precedenti, ed incosciatura di Lamie debbia farle di getto, e cavarsi a sue spese la pozzolana, nel medesimo luogo, come anche tirarsi l'acqua che mancando debbia andare a carico di detto Ecc.mo Signore ed anche farli tagliare a sue spese le pietre nel medesimo luogo, e più che la forma sopra i legnami, ed anche la ponitura dei Piperni a grana 2 il palmo, il cavamento di terra nelle fondamenta et cetera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1096; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 114).*

1.6.1729 - 1 giugno 1729 ... A Gio. Franc. Bramante ducati 50 ad Antonio Saggese maestro Piperniero, e disse pagarli per mandato fatto dall'Eccellentissimo don **Nicolò Maria Caracciolo, Duca di Girifalco**, sotto la data del 28 maggio 1729 e disse pagarseli per conto delli Piperni fatti e da farsi per servizio della Fabbrica sotto San Efremo Nuovo di detto Ecc.mo signor Principe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1095; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 115).*

27.5.1734 - 1734, maggio 27. Francesco Ferro effettua diversi pagamenti a operai e altri artigiani a nome del **duca di Girifalco** "in conto dell'opera di fabrica fatta e facienda alla sua casa a S. Agostino de' Scalzi secondo il biglietto dell'ingegnere Porpora" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

18.8-20.12.1734 - Francesco Ferro, "in conto dell'opera fatta nella **casa grande di d. Nicola Maria Caracciolo, duca di Girifalco**, sita a S. Agostino degli Scalzi", ed in base alle misure approntate dall'ing. Porpora, paga duc. 851 (18 e 24 ago., 20 dic.), a comp. di 1842.36, a N. Onorato e D. de Luca. Inoltre, versa duc. 27 (20 dic.), a comp. di 35, al ferraro Aniello Cammarano, anche per lavori da lui fatti "nella **casa a Seggio Capuano**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

6.9.1734 - Francesco Ferro, "in conto dell'opera fatta nella casa grande di d. **Nicola Maria Caracciolo, duca di Girifalco**, sita a S. Agostino degli Scalzi", paga duc. 25 (6 sett.) ai capimastri fabbr.i Nicola Onorato e Domenico de Luca e duc. 40 (6 sett.) all'ing. Gennaro Porpora (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

20.12.1734 - 1734, dic. 20. Francesco Ferro paga duc. 531 a Nicola Onorato e Domenico De Luca capi mastri fabbricatori a compimento di duc. 1842.36 pagati dal **duca di Girifalco** per “tutte le fabriche, così di pedamenta, come di mura, astrichi, cavamonti, toniche ed altro fatto nella casa grande sita alli Scalzi di S. Agostino ... sotto le misure fatte dal Porpora ingegniero“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

16.2-30.7.1735 - Francesco Ferro, per i lavori effettuati nelle case di proprietà del **duca di Girifalco, "**site al Aguglia Arcivescovado ... e Seggio Capuano, che s'abita dal duca di S. Teodoro", paga duc. 199 (16 febbr., 19, 27 e 30 luglio) a Domenico de Luca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

27.7.1735 - Francesco Ferro, per i lavori effettuati nelle case di proprietà del **duca di Girifalco,** "site al Aguglia Arcivescovado **...** e Seggio Capuano, che s'abita dal duca di S. Teodoro [Tommaso Caracciolo]", paga … duc. 14.4.10 (27 luglio) al pittore Domenico de Mari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

9.8.1735 - Francesco Ferro, per i lavori effettuati nelle case di proprietà del **duca di Girifalco,** "site al Aguglia Arcivescovado **...** e Seggio Capuano, che s'abita dal duca di S. Teodoro", paga … duc. 6 (9 ago.) all'ing. Gennaro Porpora, "per tutte le fatiche, misure, et altro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

15.6.1718 - I tre consuntivi dei lavori effettuati in **palazzo Ravaschieri - Girifalco** ... registrano una spesa non indifferente. Nel primo dei tre consuntivi firmati da Antonio Guidetti il 15 giugno 1718, 175 ducati sono stati pagati a Costantino d'Adamo per la "lamia di stucco", 120 ducati per le indorature, a Francesco Sessa e 140 ducati ad Angelo de Martino per dipinti non meglio precisati. Quanto al terzo consuntivo, questo riporta una spesa di 211 ducati per la messa in opera di riggiole nelle sale del quarto principale (doc. cit.; Labrot, Palazzi …, 1993 p.170-244).

Gennaro Maria 11.12.1720 15.8.1766, 3° D. Orta 1736, 4° D. Girifalco 1736, 5° M. Gioiosa 1736, s. 29.1.1747 Olimpia Colonna 1.11.1731 22.12.1800

1744 - S. Gennaro a Sedil Capuano. Nel vicolo è una cappelletta di S. Gennaro d’incerta origine, che nel secolo XVI fu rifatta da Eleonora Dentice e divenne gentilizia di casa Dentice, dalla quale poscia passò alla **Caracciolo di Giojosa**, e fu nuovamente restaurata da **Gennaro Caracciolo** nel 1744, finchè fu ceduta per uso di cappella serotina popolare (Galante, Guida sacra …, 1872 p.37).*

14.5.1745 - 14 maggio 1745 … A Domenico Ferro D. 20 e per lui a Giovanni Battista Passaro in esso ordinatoli il **duca** [di Girifalco ?] Don **Gennaro Caracciolo** con suo ordine de 17 corrente, disse a compimento di D. 521.19 atteso D. 501.19 avuto da esso in più e diverse partite e tempi e tutti a conto delli piperni nuovi e vecchi fatti e da farsi nella riforma del suo palazzo a costa del Sedil Capuano a tenore dell'istrumento rogato per vicinanza di Napoli e della declaratoria dell'ingegnere Don Bartolomeo Vecchione in data de 12 corrente, e per esso a Gennaro Albano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; La Banca, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.574).*

8.8.1746 - 8 agosto 1746 … A Don Domenico Ferro D. 50. E per esso a Crescenzo Trinchese marmoraro ordinarseli il **duca** [di Girifalco ?] Don **Gennaro Caracciolo** con suo ordine de 13 pagate disse a compimento di D. 150 che D. 100 avuti con suo bollettino à lui diretto à 31 marzo 1746, e tutti a conto dell'opera di marmo fatta e facienda per servizio della casa di detto duca, come dalla declarazione dell'ingegnere

Bartolomeo Vecchione de 12 detto, e per esso a Gennaro Saracinello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.574).*

1747 - Sotto il **palazzo degli antichi Marchesi della Giojosa, da altri detti di Motta giojosa**, da' quali discendono i Signori **Duchi di Cirifalco**, vi era un'antichissima Chiesa dedicata al Santo [Gennaro], e vi era addetto un Beneficio Ecclesiastico: Questa dall'odierno Signor Duca [Gennaro Maria Caracciolo] è stata modernata, e vi si legge al di sopra, *Divo Januario Patrono Maximo*: vedendovi anche l'impresa di detta Famiglia: Sta vicino al nobile Sedile di Capoana, ove essi godono tutti i Signori Caraccioli (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p.118).*

16.11.1747 - 16 novembre 1747 ... Al **Duca di Girifalco** ducati 200 a Francesco Bojano Maestro Intagliatore di legname a comp. di ducati 741 per tutti li lavori di sua Maestria per suo servizio per Intaglio, Squadro e Scultura del suo Gabinetto che presentemente sta lavorando nel suo Palazzo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1374; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

C. Biccari, D. Airola

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, **Ferrante Caracciolo** Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

10.6.1573 - 1573 a 10 Giugno … f. 380 Al s.r Conte de Viccari d. otto e per lui a Ger.mo dauria diss.o sono a bon conto della statua che have fata de suo padre come nella partita di n.ro banco appare e per lui a Gioseppe dauria suo fratello d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- 1573, 10 giugno. Riceve otto ducati in conto della statua di **Marcello Caracciolo** conte di Biccari. Si osserva nella cappella dei Caracciolo di Vico in San Giovanni a Carbonara a fianco dell'altare: una figura tozza, di uomo bonario dalla grossa testa calva, molto impacciato nella sua pesante armatura. Una delle mani è appoggiata alla clava e l'altra al petto con una mossa alquanto goffa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

8.7.1573 - 1573 adi 8 de luglio … f. 380 Al s.r Conte de biccari d. quattro e per lui a m.ro Gio: Tomaso dauria scultore diss.o sono per caparro della basa de marmoro fino con uno epitafio che fara, alla statua de suo padre alla Capella sua de s.to Gio: a Carbonara fra venti di conforme al dissigno firmato di sua mano per ordine di benvenuto architetto et il prezzo di esso ne starà a giuditio di detto benvenuto come anche si è contentato d.o m.ro Gio: Tomaso d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Nel 1573 … intagliava la base con l'epigrafe per la statua di **Marcello Caracciolo** Conte di Biccari nella cappella dei Caracciolo di Vico in S. Giovanni a Carbonara … sotto l'8 luglio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

11.7.1573 - 1573 adi 11 de luglio … f. 380 Al s.r Conte de biccari d. dece e per lui a m.ro Gio: luca Giovene diss.o sono a conto di quello servira alla fabrica de l'hostaria de s.to Vito come appare nella cautela fra loro d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

7.6.1575 - Io trovo ne' Libri della Regia Camera: Tomo primo del Repertorio della Provincia di Principato Ultra, nel trattato della Terra d'Ajrola fogl. 171., e 172., che **Ferdinando Caracciolo Rosso** Conte di Biccari, nell'anno 1575. comprò la Terra d'Ajrola da Alfonso d'Avalos d'Aquino Marchese del Vasto, e Principe di Montesarchio, e v'intervenne ancora il consenso di D. Isabella Gonsaga Madre di detto Alfonso. Così ancora si scorge nello Strumento della compra di detta Terra, fatto per mano di Notar Gio: Battista Pacifico di Napoli: è della data di 7. di Giugno 1575 (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.517).

5.7.1581 - **Ferdinando Caracciolo** … A' 5. di Luglio del 1581. ottenne da Filippo II. Re di Spagna il titolo di Duca sopra lo Stato d'Ajrola, come apparisce dal Privilegio in carta pergamena (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

17.4.1590 - **Ferdinando Caracciolo** … Filippo II … Anzi dallo stesso Monarca a' 17. di Aprile del 1590. fu creato Straticò, e Capitano dell'armi della Città di Messina (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

… - **Ferdinando Caracciolo** … Benché fosse stato accasato due volte, prima con D. Camilla Loffredo de' Marchesi di Trevico, indi con D. Camilla Carafa Castriota de' Duchi di Nocera, dovè deplorar la morte di cinque suoi Figli, che furono Marcello, Emilio, Alessandro, Antonio, e Giovanni (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

… - **Ferdinando Caracciolo** … Dopo la sua morte li succedè **Francesco Caracciolo** Figlio del secondo matrimonio, e fu il secondo Duca d'Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

14.4.1603 - **Francesco Caracciolo** … secondo Duca d'Ajrola. A' 14. d'Aprile del 1603. prese per Moglie D. Isabella Guevara, e con Essa procreò Ferdinando II. suo Successore, Innico … fu Cardinale di S. Chiesa, ed Arcivescovo di Napoli (1667-1686), e Giovanni, che fu Cavaliere dell'Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano detto: di Malta (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

20.3.1612 - 1612, marzo 20. Al duca d'Airola D. 50. E per esso a Giovan Domenico della Sala e Simone d'Aitone, ingegneri, in parte di D. 400 per l'invenzione da farli per il giorno del torneo, juxta la forma dell'albarano che li hanno da fare sopra il patto fatto da essi, con il quale si son convenuti. E detta opera, fatta la festa, resterà a luogo, promettendoli eglino che abbia a riuscire; altrimenti, abbiano da rifare ad ogni interesse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, 274 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.24).*

28.4.1612 - 1612, aprile 28. Al duca d'Airola D. 30. E per esso a Giovan Domenico della Sala e Simone d'Aitone, ingegneri, in conto della invenzione che fanno al girante per il giorno del torneo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 28, 39 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.30).*

7.5.1612 - 1612 à 7 di Mag.o lunedi … f. 779 Al Duca d'Ajrola [Francesco Caracciolo] d. cinque Et per lui a m.o Pietro Bianco Indoratore d.e celi paga per parte di Gio Dom.co della Sala et Simone d'Ait.e Ingegnieri in conto di quello che li da per l'Invett.e che li fanno per il di del torneo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.543; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi … f. 1521 Al Duca d'Ajrola [Francesco Caracciolo] d. diece Et per lui a m.o Gio Dom.co della Sala et Simone di Aitone Incegnieri d.o celi paga in conto del' eccett.e che li fanno per lo torneo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.563; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. Al duca d'Airola D. 38. E per esso a Marco Morando, speziale a Santo Angelo a Nido, per final pagamento di quante robbe ha dato per servizio suo e dei suoi creati, mentre sono stati in Napoli, e, di più, inclusi D. 9, che paga per parte di Nunzio Devoli, suo vassallo, per le robbe che egli ha pigliato mentre stava infermo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 178 - 178 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.96).*

15.10.1622 - Per la morte di **Francesco** accaduta a' 15. d'ottobre del 1622. fu terzo Duca d'Ajrola **Ferdinando II. Caracciolo** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

1.3.1625 - **Ferdinando II. Caracciolo**. A sue spese levò una compagnia di corazze, e dal Duca d'Alba Viceré di Napoli li fu spedita una Patente assai decorosa di Capitano di quella Compagnia in data del 1. di Marzo del 1625 (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

1626 - **Ferdinando II. Caracciolo** … L'anno appresso ebbe per Moglie D. Porzia Carafa de' Duchi di Andria (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

4.5.1627 - **Ferdinando II. Caracciolo** … ma dopo esserli nato da Essa il suo unico Successore, se ne passò a miglior vita a' 4. di Maggio del 1627. Quarto Successore fu **Francesco II**. **Caracciolo**, quarto Duca d'Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

8.3.1640 - **Francesco II Caracciolo**, quarto Duca d'Ajrola. Nell'anno 1640., a dì otto di Marzo, prese per Moglie D. Antonia Caracciolo de' Principi di Avellino. Procreò con Essa un solo Figlio, e nel fiore degli anni la di lui vita restò recisa dalla falce della morte (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

11.12.1640 - 11 dicembre 1640 … A **Isabella e Carlo Caracciolo** di Sant'Eramo, D. 10 e per loro a Honofrio Palumbo in conto di quello imputerà un Quadro che farà e dipingerà nella Cappella del Santo Mirocleto, che è del quondam Reggente Ramirez de Montalvo olim Marchese di San Giuliano, sita nella chiesa del

monastero della Salute dei Religiosi Riformati di S. Francesco in conformità del testamento lasciato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.600; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

1660 - Li succedè il suo Figlio **Ferdinando III. Caracciolo**, quinto Duca d'Ajrola. Nell'anno 1660. sposò D. Maria Candida Spinelli de' Principi di Tarsia, dalla quale ebbe quattro Figli. Francesco, che morì giovane prima di aver preso Moglie. Carlo, che succedè nello Stato. Innico, che s'incamminò per la strada Ecclesiastica, ed averebbe fatto gran progressi, se la morte non l'avesse levato dal Mondo in una età immatura, ed Antonia maritata con D. Giovanni: Battista di Capoa Conte di Montuoro, Principe della Riccia, e Gran Conte di Altavilla (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.518).

1677 - Morte di **Antonia Caracciolo**, prima duchessa d'Airola poi di Maddaloni.

1686 - **Carlo Caracciolo** … Egli già vivendo suo Padre aveva preso per Moglie D. Eugenia Cataneo de' Principi di S. Nicandro fin dall'anno 1686. Aveva procreato con essa una sola Figlia, che anche Bambina volò al Cielo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.519).

1691 - Dopo la morte di **Ferdinando (III)** accaduta nell'anno 1691. li succedè **Carlo Caracciolo** suo Secondogenito sesto Duca d'Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.519).

… - **Carlo Caracciolo** … Si portò a Firenze per alcuni affari di premura; ma in quella Città fu sorpreso dalla morte, senza aver lasciato Figliuoli. Li succedè negli Stati d'Ajrola, e di Biccari la suddetta D. **Antonia Caracciolo** Principessa della Riccia, ed ultima Duchessa d'Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.519).

20.6.1712 - Anche la Principessa D. **Antonia Caracciolo** Moglie di D. Gio: Battista di Capoa Principe della Riccia si segnalò in voler fondar un Convento a sue spese. Già era passato a miglior vita in Firenze D. **Carlo Caracciolo** Duca d'Ajrola suo Fratello senza Figli, non ostante che per molti anni fosse stato ammogliato con D. Eugenia Cataneo de' Principi di S. Nicandro. La Principessa della Riccia restò erede di tutto lo Stato d'Ajrola. Cercò si fondasse un Convento de' Scalzi nella stessa Terra d'Ajrola, ed il Diffinitorio a' 20 di Giugno del 1712. accettò tanto la Fondazione di Castellana … quanto quella d'Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.442).

10.11.1723 - … benedir in persona la prima pietra … Si destinò per una tal Funzione il giorno 10. di Novembre dello stesso anno 1723 … trovò … la Principessa della Riccia, i Marchesi di S. Eramo, la Contessa di Montuoro, il Conte di Biccari … Tre altre medaglie … Dall'altra l'effigie della medesima Principessa con le parole: Antonia Caracciolo ultima ex Rubeis Areolarum Ducibus aetatis suae annorum LXII … lamina di piombo con quest'iscrizione. Anno Domini MDCCXIII (?), die decima Novembris Indict. I. … Antonia Principissa Ariciae, Magna Altavillae Comitissa, et ultima ex Areolanis Ducibus de Rubeis Caracciolis (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.522).

12.5.1725 - D. **Antonia Caracciolo** … Ella dopo avere procreato molti Figli, ed aver veduto ancora i Figli del suo Primogenito, rendè l'Anima a Dio a' 12. di Maggio del 1725. Con questa morte è passata detta Terra con tutto lo Stato alla Famiglia di Capoa de' Principi della Riccia (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.519).
- Benchè la Principessa della Riccia Fondatrice fosse passata a miglior vita alli 12. di Maggio dell'anno 1725 … con lasciar Erede dello Stato d'Ajrola, e di Biccari il suo picciolo Nipote D. Bartolomeo di Capoa; la sua Madre, e Tutrice D. Anna Cataneo de' Principi di S. Nicandro Contessa di Montuoro … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.524).

c.1732 - **Carlo Caracciolo** Duca di Belcastro (ASNa, Mon. sopp. 3182).

11.8.1759 - 11 agosto 1759 … Al Marchese di S. Eramo, D. 20 al Maestro Ignazio Attanasio per le Riggiole impetenate da esso fatte al Pavimento di due stanze che tiene in affitto dal Convento della Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi alli Regi Studi in questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1418, p.53; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

CARAFA

Varie

17.11.1316 - Quinterno di tutte le scritture … anno 1644. 7. 17 9brij 1316 8 Roberti, 3 Romani Abbatis 24. Pietro Brancaccio vende à Bartholomeo di Capua una terra in Casoria di otto moia … Testantur N. putio

palmense, Il giudice Girardo buccaplanula Bartholomeo Caracciolo, detto **Carrafa**; D. Thomasi Caracciolo suo f.llo … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.5).

9.5.1343 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 31. 9 maggio 1343 i. di giovanna p.a xi di filippo Abb. xxvj. Filippo budetta fa testamento, lascia herede Fran.co budetta suo figlio di esso testatore, et Iacova brancaccia, lascia le doti alle figlie, et onze vinti alla Cappella sua in MV … Testantur N.re orlando di palmiero … Minichiello Caracciolo, detto **Carrafa** … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.11).

1382 - Gurrello … Nel'anno 1382 se l'impone, che ordini per parte del Rè à Colardo de Bottengotti, Officiale di Giovanna Duchessa di Durazzo nelle Terre di Caccavone, Castelluccio, e Pizzi in Contado di Molisi, che dette Terre l'assegni à **Carlo Carafa** di Napoli, Milite, Ciambellano, e familiare (1382-83 f.174; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.26).*

1384 - **Galeotto** e Malizia Carrafa (Camera, Annali ..., II 1860 p.49).

1392 - Isabella Aiossa vende l'anno 1392. in nome di Pietro Carbone suo marito vende Pazzano a **Carlo Carrafa** Signor d'Airola suo cognato (marito di Maria Carbone): la qual vendita fù fatta in presenza di … Antonio Carrafa, detto Malitia, Cola d'Evoli … (1392-1393, 107; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.112).*

7.2.1401 - … a' 7. di Febbraio dell'anno 1401 … In quel tempo era Conte (?) d'Ajrola D. **Carlo Carafa** … fe ergere in quelle vicinanze un famoso Tempio (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.515).

c.1411 - Carbone … Masone … ricomprò Pazzano, antico dominio della casa, da Maria Carbone sua sorella, moglie di **Carlo Carrafa** Signor di Airola (Fasc. 74 c. 43; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.113).*
10.12.1468 - Anno 1468 … Dicembre 10. Pietro Bernart pel banco di Filippo Strozzi paga 158 d. a **Francesco Carafa**, gentiluomo del seggio di Nido, pel prezzo di una casa posta nella piazza degli Olmi, la quale il Re ha fatto comprare per potere abbellire la detta piazza (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 385, in ASPN. 9 1884, p.217).*

1438 - S. Domenico … Nella cappella di Malitia Carrafa [m.1438], che sta a man destra dela nave quando si camina verso la porta grande, ci è un sepolcro di marmo con li sequenti versi scolpiti per [111v] epitaphio:
Auspice me Latias Alfonsus venit in oras
Rex pius, ut pacem redderet Ausoniæ.
Natorum hoc pietas struxit mihi sola sepulchrum,
Carrafæ dedit hæc munera Maliciæ.
Così risonano nel volgare: "Con li mei favori Alfonso, re pio, venne nelli paesi d'Italia per dare ad essa pace; la pietà sola de' mei figliuoli mi ha edificato questo sepolcro et diede questo dono a Malicia Carrafa" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.111).*

10.9.1483 - Alli 10 di settembre 1483. è morto Messer **Francesco Carrafa** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.43).

22.12.1486 - Notamenti cavati dalli Protocolli di Notar Marino di Fiore de Neapoli. Protocollo dell'Anno 1486 … Die 22 Xbris Mag.ca D.na Cicella filiomarino de Neap. vendidit domum unam pluribus membris consistente sita in Platea Nidi iuxta murum Ecc.ę et Monas.rium S.tę Marię Montis Virginis iuxta bona heredum q.m D.ni **Andriani Carrafe** militis Mag.co Viro Alfonso Merosino de Neap. cive et habitatore civitatis Monopolis pro pretio d.rum sex centum sexaginta quinque (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Marino di Fiore, f.~~139~~-83; Pinto, Ricerca 2011).

2.10.1492 - Bartolommeo secondo Conte di Palena … Trovo di costui ne libri de X. della repub. Fior. che l'anno 1492 fu da Ferdinando in compagnia di Don Federigo suo figliuolo, del Duca di Gravina, & d'altri signori eletto per ambasciatore à prestare l'ubidienza ad Alessandro vj (eletto 10.8.1492) - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Andò l'anno 1492 à Roma in compagnia del Principe d'Altamura, che fu poi Rè Federico, quando andò in nome di Rè Ferrante suo padre à prestar ubbidienza à Papa Alessandro VI. In Cancellaria sono notati i Signori, che per lettere particolari del Rè furono chiamati a' 2. d'Ottobre del 1492. perche andassero ad accompagnar' il Principe à Roma, cioè il Duca di Gravina, il Conte di Consa, quello di Venafri, quel di Palena, Marino della Lagonessa, **Bartolomeo Carrafa** … (Cancell. Cur. 1493 car. 14; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.103).*

- E nel 1492. per ordine del medesimo Rè Ferdinando andò in compagnia di Federico d'Aragona Principe d'Altamura, che poi fù Re di Napoli, qual hora andò colui in nome dello stesso Rè Ferdinando suo padre a prestar l'obedienza à Papa Alessandro sesto col quale andarono ancora Francesco Orsino Duca di Gravina, Scipione Pandone Conte di Venafro, Bartolomeo di Capua Conte di Palena, Marino della Leonessa, **Bartolomeo Carafa** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.16).*

21.10.1493 - Inventarium bonorum quondam domini Antonii Carrafe. Die xxj mensis octobris duodecime indictionis 1493. In villa Carvizani province civitate Neapolis ad preces et requisicionis instanciam nobis factam pro parte magnificorum domini **Geronimi Carrafe** de Neapoli filii et coheredis quondam magnifici militis domini **Antonii Carrafe** et domini **Antonii Carrafe** nepotis et coheredis dicti quondam domini Antonii personaliter accessimus ad quasdam domos que fuerunt dicti quondam domini Antonii in quibus dictus quondam dominus Antonius fuit mortuus sitas et positas in dicta villa Carvizani inter vias publicas a duabus partibus et alios confines. Et dum essemus ibidem prefati dominus Geronimus et dominus Antonius asseruerunt coram nobis ordinasse et deliberasse pro conservatione bonorum mobilium dicti quondam domini Antonii que in dictis domibus remanserunt post ipsius quondam domini Antonii obitum ac pro eorum et aliorum coheredum prefati quondam domini Antonii indempnitate et certitudine inventarium seu repertorium facere de bonis predictis omnibus mobilibus ipsius quondam domini Antonii et repertis in eisdem domibus. Et volentes ordinationem et deliberationem predictas realiter ad effectum ducere et ad confectionem dicti inventarii seu repertorii procedere mox quum potuerunt coram nobis inventarium seu repertorium de bonis predictis omnibus mobilibus repertis in dictis domibus fecerunt in modum qui sequitur infrascriptum exhibentes et demonstrantes coram nobis res et bona infrascripta videlicet. In primis uno bacile de mano de argento coll'arme de casa Carrafa. Item uno piacto mezano de argento. Item octo scotelle de argento. Item sey piactellecte de argento. Item uno olicanno de argento. Item doy coppecte de argento colli coperchii delle quale una ne è inaurata. Item doy confictere de argento. Item cochiarelli duj de argento. Item tasse tre de argento. Item duj bocale de argento. Item una coppa grande de argento con lo coperchio inaurato. Quali argenti diceno che so argenti de carlini et che pesano tucti insieme libre trenta septe once tre et meza et meza quarta. Item in alia manu scotelle octo de argento. Item sey piactellecte de argento. Item una confictera grande de argento inaurata. Item uno bocale de argento. Item uno bacile de argento con l'arme de casa Carrafa. Item uno piacto grande de argento. Item tre tasse de argento. Item doj confictere pizule de argento. Item una coppa de argento inaurata senza coperchio. Item una salera de duj pezi de argento. Item una altra salera de argento. Item duy cocchiarelli et uno porfomaturo de argento. Li quali secundi argenti diceno che so argenti de carlini et che pesano tucti insiemi libre trenta septe once tre et meza et meza quarta. Item uno lecto consistente in scanni tabule et matarazze quactro grande de lana. Item duy capizali uno de lana et l'altro de penna. Item uno strappontino de lana. Item uno panno da torno lecto. Item matarazze duy mezane de lana. Item una colcetra de penna. Item duy altri matarazi pizuli et uno capizale de lana. Item uno tappito grande ad rose pizule. Item un altro tappito grande con quactro rose. Item un altro tappito mezano ad rosecte. Item un altro tappito vecchio con più rose. Item uno bancale raso pizulo. Item un altro bancale raso pizulo. Item un altro bancale usato. Item uno panno de raza grande con undice figure. Item un altro panno de raza grande con undice figure. Item un altro panno de raza grande con octo figure. Item un altro panno de raza grande con octo figure. Item uno portero con cinco figure. Item tre portieri de panno russo con la statela (cioè la stadera insegna dei Carafa). Item un altro portero vecchio con quactro figure. Item una fentra torchesca de lana. Item una coltra grande de tele tre et meza ad felle. Item un'altra coltra de tele tre et meza non tanto grande. Item un'altra coltra de tele tre et meza semele all'antedicta. Item un'altra coltrecta da state de tre tele ad quatrilli longhi. Item para cincho de lenzola de tre pezi l'uno. Item un altro paro de lenzola de quactro pezi l'uno. Item doy altra para de lenzola usate de doe pezi l'uno. Item uno sprovero de pezi vinte duy senza cappetella de panno mezano. Item lenzola quindice de fameglia de duj pezi l'uno. Item una colcetra grande de penna. Item una cassecta de noce con octanta quactro troccabucche et quactro tobaglie da mano. Item uno scrigno incoyrato con le robe infrascripte videlicet: una cappa negra nova del dorso del dicto quondam missere Antonio. Item un'altra cappa negra più corta. Item un'altra cappa negra usata. Item una robecta de nigro infoderata de taffectà nigra. Item una roba negra longa infoderata de jannecte (?). Item dui joppuni uno de siti nigro et l'altro de tabì nigro usato. Item una roba longa negra infoderata de lupi cervieri. Item una altra roba negra longa infoderata de narturi. Item un altro scrigno incoyrato con le subscripte robe videlicet con tridice cammise de homo. Item tobaglie cincho in uno pezo. Item doy tobaglie grosse. Item uno celo et capolecto et una banda che so in tucte pezi nove cusute con punto de tre ringhe ad filo bruno. Item uno sprovero de tela suctile de pezi sidice cosuto ad pontillo con lo cappello. Item uno mesale novo grande et un altro usato non tanto grande. Item una tobaglia. Item uno inbogliecto de tela. Item nove mazitelli de filo biancho. Item vinte gliomata de filato. Item una cammisa de grana usata. Item una cappa negra. Item una roba negra infoderata de marturi tucta usata. Item uno mortarello de metallo col pestillo. Item un altro scrigno incoyrato con le robe infrascripte videlicet: vinte troccabucche. Item uno pezocti de dubrecto. Item matasse octanta de filato crudo de diverse sorte. Item tobaglie doy. Item uno paro de belanzole de rame Cipro con lo marco. Item quindice tobaglie nove grosse.

Item uno pezocto de panno de lino. Item uno manto nigro da acqua con scappuzio. Item piacte quactro de piltro duj grandi et duj pizuli. Item una concula grande de rame. Item uno pezonecto de rame. Item uno bacile piano de rame Cipro. Item uno cassone de apeto con queste robe videlicet: una coltra usata de tele tre et meza. Item uno paro de lenzola ad doy tele. Item un altro paro ad doy tele et meza. Item un altro paro ad doy tele et meza. Item duy matarazе de lana. Item una coltra ad doy tele de quactro tele. Item uno portero russo con la statela. Item matarazе cincho altre et una colcetra con li capezali. Item uno sprovero de pezi vinti dui senza cappello. Item un altro sprovero de pezi vinti dui senza cappello. Item coltre doy una de quactro tele et l'altra de tre. Item duj matarazе da garzuni et doy schiavine bianche. Item uno celo et capolecto de dubrecto. Item una coltra pizula de tre tele. Item uno pezo de trabacca. Item coscine tre de penna. Item uno bancale grande da sopra tabula morischo. Item tre matarazе da garzuni et tre coperte una armizata un'altra rossa et l'altra bianca et dui capizale. Item uno strappontino. Item uno scrigno grande pinto dintro lo quale nge è certa quantità de filato crudo gliommarato et cocto. Item sey piactellecte pizuli de piltro. Item scotelle pizule de piltro sey. Item tre decine de lino. Item tre lenzola doy soctile et l'altro grosso. Item sey piactellecte de creta de Roma. Item sey salceri de creta de Roma. Item duy piacte de creta de Roma. Item quactro tasse de creta de Roma. Item una cassecta con queste robe videlicet: uno messale in carta de coyro scripto ad mano con uno coscino. Item una conecta de avolio. Item doy conecte de pace. Item uno calice la coppa et la patena de argento et lo piede de rame. Item uno campanello de metallo. Item uno vestito de preite de lino. Item uno altalello. Item uno corporale con la casa et lcar. (?). Item cincho tobaglie de altare et uno panno celandrato. Item la Pietà de Nostro Signore in panno. Item una bossita da hostie et uno martelluzio. Item una pianeta et uno panno de altare de velluto carmosino. Item un altro calice de argento pizulo. Item una chiaveta de tela negri. Item doy torczie. Item uno cammiso et doi candilieri de rame Cipro. Item duy tarpite (?) et uno cerchiecto de piltro per acquasancta. Item una concula grande de rame nova et doy pizule. Item doy altre concule de rame grande usate. Item uno caldaro mezano et un altro pizulo de rame. Item uno bacile copputo de rame Cipro. Item sey scotelle et sey piactellecte de piltro. Item doy staynate de piltro et una tassa de piltro. Item duj piacte grande de piltro. Item uno bacilecto piano de rame Cipro et uno bocale de piltro. Item meza salera de piltro. Item uno filo soctile de oro con una preta de bocto. Item una inpronta de oro. Item doy torchine incastate in oro. Item dui cantare de rame da segia. Item un altro scrigno ferrato con duj pezocte de tela bambacengna de levante. Item vinte tre matasse de filato soctile. Item cincho inserte de paternostri grossi de più sorte. Item vinte quactro pezi de lardo. Item sey pezi intra bocculare et pectorine. Item uno sprovero de Londres russo de pezzi dudice. Item un altro sprovero de tela de pezi vinte. Item uno sportone pieno de confectiuni. Item tabule tre da magnare con pedistalle doy grande et una pizula. Item uno stipecto de ligno per tinello. Item bancale quactro de ligno. Item sege tre chiecatore. Item una cassecta de noce dintro la quale nge so trovate ducate cento quaranta tarì uno et grana quindice de incoronate et carlini li quali ducati cento quaranta tarì uno et grana quindice so spartute inter li dicti signori Geronimo et signor Antonio etc. Que quidem bona ut supra inventariata prefatus dominus Geronimus asseruit coram nobis penes se remansisse etc. etc. etc. Presentibus judice Joanne Petro de Calis de Neapoli ad contractus domino Carulo Standardo Frangione Cecala domino Geronimo de Novello Geronimo Pignatello et Joanne Ventra (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1493-1494, car. 14; AMF, 46, XXIII, 1).*

… - Vittoria Cantelmo, figlia di Pietro Giovan Paolo m.1497 e contessa di Terranova, sposò **Galeotto Carafa** figlio di **Gurrello** e nipote di Malizia.

1505 - **Bernardinus Carrafa** patricius Neapolitanus, **Oliverij** Cardinalis ex fratre nepos ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.314).*

5.1505 - Obijt autem **Bernardinus (Carrafa)** die ... Maij 1505 (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.315).*

1507 - **Berlingieri Carafa**, fratello di **Galeotto** Conte di Terranova, maggiordomo di Re Federico (1496-1501) - (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.286).

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 19. Città, terre, castelle et pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al conte de Concza (Al margine: "Se tenea per lo duca de Terranova con li fochi et Sali da Re Federico") … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.20).*

27.8.1510 - Comperimus Ferdinandi Catholici Regis diploma sub datum in oppido Montisani die 27. Aug. 1510. 13. Ind. in quo assentitur emptioni faciende per Oliverium Carrafam Cardinalem Neapolitanum, civitatis Ruborum de provincia terre Bari à D. Raymundo de Cardona eius Regis Cavallaritio maiore, in Regno Neapolitano Prorege, & ab Isabella de Requesens eius coniuge, utilibus dominis dictae civitatis, eidemque

Cardinali liberam facultatem tradidit, ut civitatem ipsam secuta venditione donare posset inrevocabiliter inter vivos Hectori Carrafae eius germano fratri, cum conditione, quod decedente eodem Hectore absque filijs maribus ex eius corpore legitimè descendentibus, donata esset **Antonio Carrafae** eius nepoti, quo similiter decedente absque filijs maribus, donata esset **Paulo Carrafae** fratri utrinque coniuncto ipsius Antonij, quo decedente absque filijs masculis donata foret Ioanni Vincentio Carrafae Marchioni Montisarculi, pro se, suisque haeredibus ex suo corpore legitimè descendentibus (Quint. Reg. Cam. Reg. 11 f.290 & Reg. 21 f.212; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.305).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore **Andrea carrafa** conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore **vicenzo carrafa** Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

1510 - D. **Vincenzo Carafa**, Conte della Grotteria, fu uno dei baroni che si oppose all'inquisizione (Nap. Nob. III 1895, p.55).

1513 - S. Domenico Maggiore. Sepolcro di Galeotto Carafa:

GALEOTTO CARRAFAE
DOMI ET MILITIAE CLARISS
QVI PRO REGIB ARAGONEIS MVLTA
FORTITER GESSIT VLTIMOQ
FERDINANDI REGIS PRIMI BELLO
CORREPTVS MORBO IN FERENTANIS
IAM SEPTVAGENARIVS DIEM OBIIT
ET ROSATAE PETRAMALAE
MVNERE PRAESTANTISS
ANDREAS CARRAFA S. SEVERINAE COMES
PARENTIBVS OB P AN M DXIII

(Pisani, I Carafa di Roccella, 1992 fig. 7; Pinto, Lapide letta).*

31.3.1514 - In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen ... anno a nativitate millesimo quingentesimo decimo quarto pontificatus … Leonis … Pape decimi anno tertio. Die vero ultimo mensis martij secunde inditionis Neapoli in Monasterio Sancti Ligorij majoris … constitutis Reverenda Domina Tarsidia Guindatia Abatissa … ex una parte. Et Egregio Notario Michaele Polverino, et Magnifico V.I.D. Domino Marco Antonio Pol.no de Neapoli filio … ex parte altera. Predicte vero Domine Abatissa … asseruerunt … tenere … quendam fundicum consistentem in non nullis, ac diversis domibus in diversis membris, et hedificiis situm et positum in plathea Sancti Ligorii, iuxta alia bona dicti Monasterij olim per dictum Monasterium locate, et concesse magistro Leonardo Graciuso pellipario, iuxta bona condam Magnifici **Bartoldi Carrafa** de Neapoli, iuxta dictum Monasterium, viam publicam, et alios confines … annatim dipensione ducatos triginta unum de carlenis dictumque fundicum cum domibus predictis ad presens maximam patere ruinam, et nisi de celeri dicte ruine providatus pro maiori parte in brevi collapsum dixerunt, et non habentes pecuniam … ipsam Abatissam … deliberasse … dictum fundicum cum domibus predictis in emphiteosim perpetuum locandum … censu, quod suis proprii sumptibus laboribus, et expensis dictum fundicum, et domos reparet … pro annuo redditu, sive censu dicti fundici ducatos quadraginta de carlenis argenti … (ASNa, Mon. sopp. 3416 bis; Pinto, Ricerca 2011).

1518 - Giovan Tommaso … Compromette lite che teneva con **Rinaldo Carafa**, per l'Università di Cusano (Privil. 7 Cardon f. 53; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.167).

1530 - At Ioannes Baptista de Tufo Acerrarum Episcopus in sua Historia religionis Clericorum regularium cap. 9. ait anno 1507. locum Sapientiae fuisse emptum, & aedificari coeptum Sapientiae ... cumque ad

effectum is perducere non potuisset pium eius animum, ob mortem, que illi contigit anno 1511. aedificium illud ab eius haeredibus fuit venditum, dein monialium ibi coenobium ordinis Sancti Dominici fuit erectum cum eodem titulo à **Maria Carrafa** moniali Sancti Sebastiani, ac germana sorore Ioannis Petri Carrafae anno 1530 ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.302).*

12.12.1530 - Giordano (de) Panunzio di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 12 Dicembre 1530. Col figlio Natalello de Giordano e con Venturello Catone di Cava, anche maestri in detta arte, dichiara aver intrapresa l'opera in fabbrica per conto del Rev. D. **Giov. Francesco Carrafa** nella città di Napoli *in platea dicta lo Pendino de sancto Jacobo* etc. (Not. Dionisio De Monica, seniore, a. 1530-31, fol. 60, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.313).*

3.11.1534 - ... huiusmodi **Vincentio (Carrafa)** Cardinali, et **Iacobo**, et **Fabrizio**, ac **Francisco**, necnon **Ioanni Thoma**, et **Oliverio**, ac descendentibus praedictis (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.319).*

1547 - Carrafa contrari al Viceré … Diomede (conte di Terranova) quartogenito di Galeotto conte di Terranova e di Vittoria Cantelmo

29.5.1554 - Die vig.mo nono mens Maij xij^{e} Ind.s 1554: Neap. ad preces nobis factas parte infrascriptas partium accessimus ad ven.le monasterium sancti ligorij majoris de neap. or.nis santj benedicti, Et dum essemus ibidem intus dictum momasterium et proprie in loco San Gioe inventisque per nos inibi … n.ri presentia constitutis M.ca R.da ac venerabilibus religiose D.na Maria galiota abba dicti monasterij, d.na Julia Caracciola, d.na Cornelia Caracciola, D.na Camilla de Duce, d.na Catarinella Dentece, d.na Margarita Crisona, d.na beatrice Spinella, d.na ypolita Capana, d.na vinc.a barrile, d.na faustina barrile, d.na fran.ca galiota, d.na cornelia Thomacella, d.na Victoria galiota, d.na isabella delofredo, d.na Caterina brancatia, d.na beatrice Carrafa, d.na Paula brancatia, d.na saba del Tufo, d.na Hier.ma delaratta, d.na joana deloffredo, d.na virginia guindatia, d.na joana sarsale, d.na joana Caracciola, d.na silvia Caracciola, et d.na Anna Caracciola [n. 25] monialibus dicti monasterij … ex una parte: Et Ex.te Domino Marino friscia de neap. V.I.D. et regio consiliario … ex parte altera. Prefate vero d.na abba et moniales … sponte coram nobis, et dicto d.no Marino presente, Ex.te d.nus **Diomede Carrafa** de neap. habent tenent et possident ex hereditate et bonis q.° Mag.ci Domini **bertoldi Carrafe**, et … in linea masculina dicti q.° Mag.ci bertoldi quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum apotecis subtus eas sitas, et positas in hac civitate neap. in platea Santi Jannarelli et nidi juxta bona et monasterij S.ti ligorij predicti juxta bona que fuerunt Ill. d.ni **Joannis bap.ste Carrafe** Comitis policastri, et in pre.ntiar.. possidente per ven.le d.o d.num Joane Toma vire d.no, et duas vias pu.cas et vicinale, fuit pro parte dicti monasterij eiusque predictarum R.darum abbe et monialium porrecta supplicatio in Sacro regio Cons.o expone d.o monasterium predictus per ampliatione comodo … eiusdem monasterij indigere quadam partes dictarum domorum contigua eidem monasterio, et petendo eamdem d.ni Diomede condennari mediante sententia eiusdem sacri Consilij … dando, et assignando eidem monasterio partem domorum predictarum mediante appretio expertos. Et commissa causa … Hieronimo Severino presidente eiusdem Sacri Consilij et facta comparitione per parte dicti d.ni Diomede per quas ad evitandis sup.us litis contentabat vendere, et relassare integras dictas domos. Et … inde nonnullis actis coram dicto d.no president … fisej commisso vinculationis facte … de domibus cum apotecis dictumque d.ni bertoldo, vocatisque in preambolo ec.is d.no don **Cesare Carrafa filio dicti d.ni diomedis**, et d.na **alfonsina Carrafa eius de domni don Cesaris uxore** … Visa supp.ne in n.ro sacro Consilio oblata pro partj venerabilium abb.se et monialium venerabilis monasterij S.ti Ligorij mayoris de neap. attium contra Mag.cum Diomede Carrafa de neap. conventu cuius supplicationis tenor talis est s. Ces. M.ti visa comparitione pre.nta per dictum M.cum Diomede die xv° decembris annis 1550 … eligi expertus pro apprezzandi domibus expedita in persona M.ci Hieronimj granata tabularij neapolitani, et Nobilis Joannis fran.ci de palma alias mormandi … M.ce hier.mi et Joannis franciscum apprezat dicte domus cum apothecis ducatorum septemillia et quatrigentis de carlenis argenti inclusa quadam apoteca cum camera et cellario que possidet per … q.o tadej lugli … Hier.mi et Joannes fran.co subdie quartodecimo mensis decembris 1551 … Et facta emptione: et recuperatione dictarum domorum et apotecarum perit p.tum d.nus marinus vendere, et alienare cedere et … eidem monasterio per dicta ampliatione … dicti monasterij infrascripta parte dicta domos V3 palmos sexdecim dictarum domorum à partis contigua et colli dicto monasterio et eius domibus incipiendo a pariete divisorio dicti monasterij et eius domorum, per latitudine intus seu versus dictas domos ut supra emendas, et per longitudine per quanto teneno le dicte case a' partis dicti monasterij et eius domos et dictam parte domos ut supra designatam suis propriis sumptibus et expensis demoliri facere et reducere in platea publicam infra annos duos numerando a' primo die mensis septembris primi venturi … dicta parte domorum demolienda … pro pretio ducatorum mille et ducento de carlenis argenti … dicta parte domorum ut supra vendita seu vendenda, et demolienda ut supra dicti ducatis mille et ducentis promisit dictum d.num marinum eidem monasterio donare … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

- Copia delo Instr.o fatto tra lo mon.rio de s.to ligorio et lo S. Marino frezia sopra lo abbattere deli palmi sidece [m. 4,22] dela soa casa et de q.lli farsene strata publica per separarese lo mon.rio da d.ta casa con promessa de pagarseli docati mille et ducento fra anni quattro - P. lib. ann. 1556 f.i 171 fasc.o 5°. n.° 7.° Havendo il mon.rio fatto convenire D. **Diomede Carrafa** à venderli una sua casa grande sita all'incontro S. Gennariello à S. Biase per d.ti 7400 perche non li bisognava tutta detta casa, ma solo p. 16 di essa per farne strada per porre il mon.rio in isola, si contento che detta casa fusse conprata dal R.o Cons.ro Marino frezza, al q.le pagò esso Mon.rio d.ti 1200 per quella porzione che gli bisognò, et il restante di essa restò à detto Con.ro frezza nel 1554. Questa casa credo sia quella che fu poi del Prencipe di Molfetta Gonzaga, et ultimamente comprata dal med.mo monastero per d.ti 19 mila (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

1555 - **Fabbio** S. Castelluccio d'Agnone, **Rainaldo** S. Cusano, **Antonia** S. Monte Falcone, **Bartholomeo** S. Forlì, **Gioan Bernardino** S. Rocca Scalegna, **Gioan Antonio** S. Santo Lorenzo, **Loise** C. Carinola, **Vittoria** C. S. Valentino, **Galiotto** C. S. Severino (AAP. 38 1989).

21.7.1561 - MDLxj mercordi adi 21 de Giuglio … f. 100 Al s.r **Io. Antonio Carrafa** d. vintidoi e per lui al R.di fra teofilo de cangiano deputato de s.ta maria dela gratia de nap. diss.o celi pagha in parte deli d. 100 che li pagha del censo de sua casa c.ti d. 22 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

14.11.1567 - MDLxvij Venerdi adi xiiij di Novembre … f. 496/495 Al mag.co Dominico de luca d. tre e mezo, e per lui a Coll'antonio passaro della Cava fabricattore, dissero celi paga per nome e parte del s.r **Carlo Carrafa de malitia** à compimento de d. vinticinque tt. uno e gr. quindici per cinquantasette giornate di m.ro a tari uno lo giorno e cinquantasette de manipoli à grana quindici il giorno, che sono andate in abater e refabbricare la casa del personale della massaria de Costigliola di detto s.r Carlo … d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

3.3.1573 - 1573, adì 3 di marzo … Alla s.ra **Vittoria Caraffa** contessa di Sanvalentino … (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.4.1579 - X de aprile 1579 … Ala s.ra Donna **giulia carrafa** d. quarantadui et meczo, et per lui a m.ro basile buono diss.o a comp.to de d. cinquantadui et meczo come li altri d. dudece ce li ha pagati contanti, et sono V3 d. 52 per preczo de 375 genelle a rag.ne de d. 14 il centenaro et li restanti d. dui sono per la conduttura de detti legnami da la marina per insino ala nova ecc.a dove servono dette genelle a lui contanti (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

18.8.1589 - 1589 A' 18 d'Agosto venerdi … f. 1392 All'Ill.e **Vittoria Carafa** contessa di san valentino d.ti ottantadue, tt. 2 gr. x e per lei alla s.ra lucretia martirana. D.o per l'integra entrata dela casa del p.nte anno che tiene da lei locata, per d.ti ducentoquarantacinque l'anno, atteso d.ti trentacinque l'hà recevuti per lo monte dela pietà, e d.ti cinque ne sono spesi per reparatione della casa con suo ord.e, del che se nel'è dato lista, e per lei al m.co Gio: paolo reale per altri tanti, a' lui contanti d. 82.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.838; Pinto, Ricerca 2015).*

7.7.1590 - 1590 A' 7 di luglio sabbato … f. 379 All'Ill. **Vittoria carrafa** contessa di san valentino d.ti vent'uno, e gr. 15 e per lei alla s.ra lucretia martirana D.o a' comp.to di d. 22 ½ … quali d. 22 ½ sono a comp.to di d.ti centoventidue, e mezo per l'integra uscita della casa finita a' ult.o d'ap.le pross.o pass.o, a' lei locata da detta s.ra lucretia, sita alla strada del'incoronata, atteso l'altri d.ti cento l'hà recevuti per lo monte dela pietà e perciò per detto pegione li fa quietanza gen.le e per lei a' D. Alvaro dela quadra suo figlio, a' lui contanti d. 21.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

9.7.1612 - 1612 à 9 Lug.o … f. 1144 A D. **Lucrezia Carafa** Contessa di Celano ducati dieci, tt. 4, e g.na 7 … E per essa a Gio: Antonio Imperato, quali sono per sette canne, e mezza di sajetta pigliata nel suo Fondaco. E per esso ad Andreano di Spirito per altritanti d. 10.4.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.23; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.47; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 104 A **Carlo Carafa** Tutore ducati cinque … E per esso al D.r Gio Antonio Minutillo, quali sono per un'annata … del censo se li deve ogn'anno all'eredità di Galluccio, assegnata al d.o D.r Gio Antonio per decreto … sopra la casa piccola di Giuseppe Carafa suo nipote a Seggio di Nido. E per esso a Gio. Donato Penna, in conto dell'uscita del piggione della bottega d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.114v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.82; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 104 A **Carlo Carafa** Tutore ducati tredeci t. 3.10 … E per esso a Gio Donato Penna, quali sono per altretanti spesi in accomodazione della **Casa grande di Peppo nipote** d'esso girante … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.114v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.82).

30.7.1612 - 1612 à 30 Lug.o … f. 1144 A donna **Lucrezia Carafa** contessa di Celano D. 2.2.10. E per essa a mastro Silvestro di Laurentiis per un paio di calzette di seta negra, servite per il figlio della girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.220v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.128).

8.8.1612 - 1612 à 8 Ag.o … f. 1126 Ai governatori del Monte de' Maritaggi della famiglia Carafa D. 16.3.6. E per essi a donna **Anna Maria Carafa** per una terza delli annui D. 50, che se le pagano sua vita durante per il beneficio che gode nel loro Monte, come figlia di **Marcello Carafa di Malizia** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.289; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.143).

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. A Camillo Morisella D. 100. E per esso a **Marcello Carafa di Malizia**, in nome dell'università d'Angri, in conto di una terza degli annui D. 700, comprati dal Carafa sulle entrate della detta università. E per esso all'abate **Tommaso Carafa**, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.208t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.241).*

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or **Giovan Vincenzo Carrafa** cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or **Carlo Carrafa d'Ascanio**. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r **Thomase Carrafa di Fabritio** … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r **Ascanio Carrafa**. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or **Fabritio Carrafa di Malitia**. Il s.or **Thomase Carrafa di Marcello**. Il s.or **Giovan Antonio Carrafa de Ferrante**. Il s.or **Scipione Carrafa** … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor **Francesco Carrafa de Marcello** … Il signore Antonio di Bologna. Il signor **Carlo Carrafa di Ferrante** … Il signor Fabio di Bologna … Il signor Giulio di Sangro. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r Cesare di Bologna … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

1624 - **Carrafa Portia** M. Spinazzola e P. Mondorvino nel 1624 rifiutò Mondorvino a suo figlio Mario Pignatello.

2.1632 - Morirono nel medesimo tempo dello stesso male … un figliuolo … ed un altro del conte di Misciagna D. **Antonio Carafa** … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.155).*

1640 - Nell'anno adunque 1640. partitasi l'Armata Francese dal Porto di Tolone … Medina … spedito D. Francesco Toraldo, e Cesare di Gaeta … a guardar le frontiere a' confini dello Stato del Papa. Al Maestro di Campo D. Gio: Battista Brancaccio appoggiò la difesa della Città di Pozzuoli, e del Territorio di Baja, e Cuma quivi vicino. Fra Gio: Battista Brancaccio Cavaliere di Rodi fu mandato in Salerno, per invigilare col Principe di Satriano (Ravaschieri) Governatore della Provincia … Fu spedito a Gaeta Vincenzo Tuttavilla Commissario Generale della Cavalleria; e 'l Maestro di Campo D. **Diomede Carafa** ebbe la cura di guardar tutto il resto con l'Isola di Capri (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.46).*

1640 - **Francesco Carafa**, bastardo del Duca di Cerza (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.46).*

11.8.1644 - **Portia Carrafa** Principessa di Minorvino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.31; Pinto, Ricerca 2008).

13.8.1644 - **Alonso Carrafa** Duca di Castelnovo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205; Pinto, Ricerca 2008).

1.7.1647 - **Maria Carafa**, principessa di Forino (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

23.7.1647 - **Porzia Carafa**, principessa di Minervino (Nicolini, Notizie ..., II 1957)

4.1666 - In questo mese è morto don **Tiberio Carafa**, principe di Chiusano … uomo insigne, patrizio e d'imprese grandi, a cui deve il Regno di Napoli assai, per essere stato oppugnatore nel governo del conte di Peneranda, all'Inquisizione … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.16).*

1739 - Nel 1739 si fregiavano del titolo di duca di Montenero, con riferimento a località diverse, il ventiquattrenne **Alfonso Carafa**, che lo aveva ereditato nel 1734 per la morte del padre, e il più anziano Adriano Carafa il quale già principe, nel 1736 aveva comprato il ducato di Montenero.

Oliviero

Anne Reynolds
Department of Italian Studies A26
University of Sydney
NSW 2006
AUSTRALIA

Il cardinale Oliviero Carafa e l'umanesimo a Roma nel Rinascimento riflessi nell'arte e nella letteratura

Oliviero Carafa della Stadera, nato nel 1430 in un'illustre famiglia napoletana, fu nominato cardinale da Papa Paolo II nel settembre 1467. La residenza romana del Cardinale Carafa, protettore dell'Ordine Dominicano dal 1478, era un *palazzo* che si trovava sul luogo dell'odierno *palazzo* Braschi, appartenuto a Francesco Orsini. I due elementi del mecenatismo del cardinale Carafa che ho deciso di trattare oggi riflettono qualità essenziali dell'umanesimo rinascimentale. Nel presentare questi elementi, intendo dimostrare che Carafa può essere considerato un simbolo degli ideali umanistici del Rinascimento e, a pieno diritto, una *fonte perenne di ispirazione per le arti*.

Prima di tutto, vorrei richiamare la vostra attenzione sul ruolo assunto da Carafa nell'educazione umanistica e nella riscoperta dell'antichità classica durante il Rinascimento. Ciò appare evidente se si considera che fu promotore di uno spettacolo urbano che si teneva a Roma, il 25 aprile, in occasione della festa di San Marco e della Litania Maggiore. In questo spettacolo si teneva, con il benestare ecclesiastico, una celebrazione di cui la statua di Pasquino rappresentava il centro di attrazione. Nel 1509 Carafa fu sponsor dello spettacolo, che venne diretto e prodotto da membri della sua *familia*. Lo spettacolo, che comprendeva una celebrazione poetica basata sulla statua e sulla figura prescelta della sua trasformazione, aveva inizio dopo la processione formale della Litania Maggiore in via Papalis. Il *palazzo* di Carafa, con l'ingresso principale su via S. Pantaleo, si trovava proprio sulla via di questa importante processione romana, e la statua, conosciuta come Pasquino, venne fatta piazzare da Carafa in una posizione di primo piano vicino all'ingresso principale del *palazzo*. L'anno 1501, iscritto alla base della statua, è un punto di riferimento cronologico che ne indica l'acquisizione da parte di Carafa. Il legame di Carafa con la statua è messo in evidenza nella prima edizione a stampa delle pasquinate, che risale all'anno 1509:

ad angulu(m) domus Car(dinalis) Neapo(litani) statue [statua] & q(ui)dem insignis olim est Herculis ut q(ui)dam co(n)gnecta(n)t [sic] quae trunca inutilave cruribus brachiis ac naso in loco no(n) multos pedes ab eo in quo Car(dinalis) impensa nu(n)c erecta co(n)spicitur distante abiecta iacuit ac sordibus obducta a(n)nos co(m)plures co(n)tra illam literator seu magister ludi cui Pasquino Pasquillove erat nomen habitabat unde post(ea) statuae nomen inditum est.

C'è una statua di Ercole, che fu certo famosa un tempo, all'angolo della residenza del cardinale napoletano [cioè Carafa]. È opinione di alcuni che il busto fosse inutile, poiché privo di braccia, gambe o naso. Giaceva abbandonata e coperta di terra a non molti piedi di distanza dal luogo in cui si erige ora, a spese del cardinale. Lì vicino viveva un dotto o un professore di grammatica che si chiamava Pasquino o Pasquillo, da cui la statua fu chiamata in seguito.

Nel 1509, dunque, questo famoso pezzo di statua era già conosciuto col nome di Pasquino. Pasquino è sinonimo di satira, e non c'è dubbio che il verso satirico, usato come mezzo di commento critico e attuale, fosse un aspetto della celebrazione poetica promossa da Carafa negli anni 1509-1510. In ogni caso, le pasquinate stampate formalmente per gli anni 1509 e 1510 suggeriscono che l'elemento satirico fosse in secondo piano rispetto all'altra funzione riconosciuta di Pasquino, quella di divulgare le preoccupazioni spirituali e terrene della Chiesa contemporanea. Tale funzione rimase dominante dal 1509 fino al saccheggio di Roma del 1527. Il contenuto delle pasquinate selezionate per la pubblicazione dal 1509 al 1511, anno della morte di Carafa, riflette i propositi profetici e propagandistici di Pasquino, che rimasero prevalenti fino al 1526. Proprio ad alcune di queste pasquinate farò riferimento oggi.

È probabile, infatti, che la celebrazione di Pasquino di ispirazione umanistica sia iniziata nel tardo Quattrocento. Le poesie pubblicate o *pasquinate,* del 1510 e 1511 mostrano che almeno dieci figure mitologiche erano già state scelte in precedenza come soggetti per la trasformazione della statua. La statua di Pasquino era, a quanto pare, situata nelle vicinanze di un tabellone per le comunicazioni ufficiali del Papa. Dal 1509, se non prima, per un giorno all'anno, il 25 aprile, la funzione di questo tabellone veniva formalmente assimilata dalla statua, decorata in onore della festa ecclesiastica e allo stesso tempo travestita e onorata poeticamente nella fase finale del rituale religioso. Gli elementi umanistici della celebrazione di Pasquino fanno parte di un continuo che ha origine nel periodo classico. Celebrazioni poetiche come questa, risuscitate dagli umanisti dell'Italia rinascimentale, venivano adattate ed incorporate nelle politiche papali della Roma Giuliana, Leonina e Clementina, sotto la protezione e attraverso il finanziamento da parte di clerico-umanisti come Carafa. Si può notare, per esempio, come nella seconda decade del Cinquecento l'inaugurazione in occasione della festa di Sant'Anna da parte dell'umanista Johannes Goritz di una celebrazione poetica riguardante la scultura di Andrea Sansovino della Vergine e Sant'Anna, nella chiesa romana di Sant'Agostino, possedeva caratteristiche simili alla celebrazione di Pasquino del 25 aprile.

Nel 1509 la statua, si trasformava, conformemente ai principi umanistici, in sembianze derivate dalla mitologia classica. Dapprima, come elemento statico nel paesaggio urbano, la statua onorava il significato liturgico della giornata. Più tardi, nel corso della stessa giornata, diveniva il punto focale per le competizioni in epigrammi, ispirate al soggetto mitologico prescelto. Le poesie venivano affisse alla statua che, restaurata in una forma completa e trasformata grazie a costumi e paramenti, rappresentava la figura (allegorica o mitologica) prescelta. Nel 1509 Giano, con il suo complesso significato mitologico collegato alla funzione di guardiano delle porte, alla guerra e alla fondazione di Roma, fu il soggetto centrale. La prefazione anonima alle pasquinate stampate per quell'anno, il cui probabile autore fu lo stampatore Giacomo Mazzocchi, tratta del significato essenziale di Giano, il primo re del popolo latino che fondò la città di Roma sul Gianicolo, il dio dalla doppia faccia, dotato di enorme saggezza poiché in grado di vedere simultaneamente il passato ed il futuro, Giano guardiano delle porte, che impugnava un bastone nella mano destra e una chiave nella sinistra, e Giano, infine, le cui porte del tempio di Roma venivano lasciate aperte dagli antichi romani in tempo di guerra. Questo simbolismo ben si confaceva ai progetti papali contemporanei. Nel 1509 e 1510, infatti, le poesie di Pasquino formalmente pubblicate e la statua mutilata a cui veniva formalmente garantito il potere della parola per un giorno, servirono a papa Giulio II per appoggiare la sua campagna contro i veneziani. La statua cosí trasformata ed ornata era utile incidentalmente anche a Carafa, come mezzo per esercitare il suo patronato, e per presentarsi all'attenzione del pubblico nel suo doppio ruolo di umanista dotto e pio cardinale .

Dalle prefazioni alle edizioni delle pasquinate del 1509 e del 1510 si deduce che Carafa assunse la direzione dello spettacolo nel 1509, sviluppando uno stretto legame tra osservanza religiosa, devozione pubblica e poesia, legame che si consolidò grazie alla protezione del cardinale. Le dimensioni poetico-umanistiche delle pasquinate si estesero grazie anche alla collaborazione di un membro della familia di Carafa. Carafa, probabilmente, fu anche promotore di una più ampia divulgazione del significato sancito della celebrazione avvalendosi del mezzo della stampa; non a caso, le prime due versioni pubblicate delle *pasquinate* apparvero proprio durante il patronato del cardinale. Nel 1509 le pasquinate prescelte furono pubblicate sotto il titolo latino *Carmina*, in riconoscimento del fatto che, in conformità con la consuetudine umanistica, la maggior parte delle poesie erano pubblicate in latino e non in italiano. Una rigorosa selezione determinò le poesie che sarebbero apparse nelle prime edizioni a stampa delle pasquinate. La prefazione delle pasquinate del 1509 rivela che proprio in quell'anno il pittore di Carafa (*pictor*) soprintese all'adornamento ed un dotto membro della sua *clientela* controllò la condotta dell'aspetto poetico della celebrazione:

Et cu(m) septimo cale(n)das Maii festo divi Marci Evangelistae sedile quod ex lapide ad ipsam statua(m) est exornari aulaeis vel Attalicis vestibus sit solitum q(uod) in eodem (m)ore sacerdotes Sancti Laurentii in damaso co(n)sideant aliqua(n)tisper coepta est & ipsa statua simul exormari [sic] & poni versus aliquot ad illum primulu(m) coeperunt & vari(a)e ei putoru(m) opera formae fueru(n)t induct(ae) aliquo ex clie(n)tibus Car(dinalis) Neapo(litani) viro docto inveniente & mercedem pictori Car(dinalis) persolvente in annos versuu(m) numerus crevit.

E poiché il 25 aprile, festa del divino Evangelista Marco, il banco che serve come base alla statua viene decorato con arazzi splendidamente ricamati o indumenti intessuti in oro, e poiché era usanza che nello stesso rito i sacerdoti di San Lorenzo in Damaso si sedessero, la tradizione cominciò poco tempo fa che allo stesso tempo la statua venne decorata e alcuni versi vennero affissi al banco dapprima, e varie forme vennero applicate al banco grazie al lavoro di ragazzi, nel corso degli anni il numero dei versi aumentò

grazie alla collaborazione di un erudito appartenente alla cerchia del cardinale napoletano ed al pagamento fatto all'artista del cardinale.

Nel 1509, travestita da Giano, il dio pagano, la statua non solo fornì una chiara intuizione dell'esistenza del legame tra cultura classica e cultura umanistica contemporanea ma fu anche mezzo di propaganda a sostegno di Giulio II. Dopo la solenne processione religiosa, la statua assumeva una dimensione attiva diventando il centro della celebrazione di ispirazione umanistica, e cioè di una competizione poetica sul tema di Giano. Una delle pasquinate contenute nei *Carmina* del 1510 suggerisce che Carafa non solo ritrovò la statua di Pasquino ma che grazie a questo ritrovamento concepì uno spettacolo che sollevava gli animi sia moralmente che intellettualmente:

Debebit Carrapha tibi Pasquillus in aevum
Qui facis extinctum ne sibi nomen eat
Assidue ante tuos custos sedet integer aedes
Tu famam servas illius egregiam
Taurorum oblectent alios certamina sed tu
Doctorum musis excolis ingenia.

Pasquino ti deve tutto, o Carafa. Tu hai fatto in modo che il suo nome vada avanti. Pasquino, il guardiano intatto, siede costantemente fuori dalla tua porta d'ingresso. E tu preservi la sua grande fama. Lascia che gli altri si divertano con la lotta dei tori; tu coltivi l'ingegno degli uomini eruditi per amor delle muse.

Come ho già suggerito, la trasformazione di Pasquino in Giano del 1509 fu progettata per far convergere l'attenzione sul significato della campagna di Papa Giulio II contro i veneziani. Le pasquinate pubblicate confermano e rafforzano questa tesi:

Solus erit q(ui) cuncta reget qui cuncta tenebit
Imperio omnipotens Iulius ille sacer.

Solo uno governerà sopra tutti, manterrà tutte le cose in suo potere, Costui è il sacro, onnipotente Giulio.

e

Marmor eram quonda(m) vulgo Pasquillus habebar
Ecce vocor Ianus nostraq(ue) templa patent
Haec ego Pontifici belli praesaga reclusi
limina: . . .

Ero di marmo, un tempo ero chiamato Pasquillo dalla folla comune. Guardate, mi chiamo Giano ed i nostri tempi stanno aperti. Sono io che ho aperto queste porte profetizzando la guerra del Papa.

Nell'aprile 1510, Ercole nell'atto di trucidare l'Idra divenne il soggetto della trasformazione della statua. Nella prefazione dei *Carmina* del 1510, seconda della serie delle pasquinate, pubblicate, come per il 1509 in prevalenza in latino, permette di afferrare il processo transizionale tra la celebrazione poetica e la versione stampata. La prefazione, scritta da un umanista intimamente legato allo "spettacolo" (anche questa volta, si tratta probabilmente dello stampatore, Giacomo Mazzocchi), sostiene chiaramente che queste pasquinate furono sottoposte ad un minuzioso procedimento editoriale, anche nel caso di poesie "erudite" i cui versi, occasionalmente, non ubbidivano alle leggi della metrica. E prosegue. Questo procedimento editoriale divenne anche più laborioso nel caso di un grande numero di epigrammi scritti da ragazzi che, nondimeno, avevano bisogno di essere incoraggiati nel perseguimento della perfezione. L'autore della prefazione è lesto a prevenire critiche alla sua condotta di editore, dichiarando che le calunnie non faranno parte della collezione e affermando la sua volontà di omettere quelle poesie prive di equilibrio e di tolleranza (omettere, cioè le poesie apertamente diffamatorie). Respinge eventuali critiche mosse dagli autori delle poesie non pubblicate perché, come osserva, un grande numero di poesie (il cui numero sembra essere un quarto del totale) vennero perse nella confusione della celebrazione.

La preferenza del latino rispetto all'italiano è soltanto implicita nell'edizione dei *Carmina* del 1509. L'editore di quella del 1510 ammette invece apertamente di aver consapevolmente esercitato una censura nel decidere di stampare prima una selezione degli epigrammi in latino: "Cum latina essent epigram(m)ata impressa atq(ue) aliquantum chartae in fine vacuum relinqueretur: placuit iis/qui hoc operis imprimendum curabant: id tribut quattuorve implere epigram(m)atis ..." (quando gli epigrammi in latino erano stati stampati

ed era rimasto uno spazio alla fine di alcune pagine, le persone addette alla supervisione di questo volume sono state liete di riempire questo spazio con tre o quattro epigrammi [in italiano] . . .”). La prefazione del 1510 descrive la celebrazione di Pasquino definendola "uno spettacolo divertente che è stato celebrato per molti anni". In ogni caso, nel 1510 l’editore prevede che in occasione delle celebrazioni future vi sarà maggiore impegno e competitività da parte degli eruditi, specialmente in considerazione del fatto che il prestigio della celebrazione si è accresciuto negli ultimi anni - si capisce, grazie all’intervento del Carafa - dopo che era stata criticata da quegli stessi eruditi nei primi anni della sua esistenza. Questo riferimento è una delle tante prove che dimostrano che la celebrazione dello “spettacolo” di Pasquino avveniva anche prima del 1509, sebbene con tono ed intenti diversi. È evidente dunque, che dal 1509 in poi, le intenzioni di Carafa, sponsor dello “spettacolo”, furono quelle di concentrare l’attenzione su finalità educative. L’autore della prefazione fa notare il ruolo avuto da Carafa nel dare forma e ritualismo a questo “spettacolo”. Una delle pasquinate stampate nel 1510 sottolinea il ruolo del Carafa come ispiratore ed ideatore:

Haec sunt purpurei quae mens divina Carafae
Cogitat; haec tanto credite digna viro.

Questi sono i prodotti della divina mente del Cardinale Carafa; riteniamoli degni di un uomo della sua grandezza.

Nella prefazione del 1510, c’è anche il riconoscimento delle caratteristiche satiriche o diffamatorie (riconosciute tradizionalmente) della celebrazione. L’autore nota che il vituperare è una caratteristica fondamentale della celebrazione poiché “nessuno è tanto santo o innocente da non poter essere accusato". L’autore continua:

. . . atque omni carminum genere exornatu(m) auguror hoc spectaculum ab initio tantopere ab iis ipsis contemptum, ac derisum. Mitto me de hoc ipso spectaculo a plaerisq(ue) fuisse frequenter traductum, quoru(m) non(n)ulli si quod in tergo ma(n)ticae est obvertere(n)t in eo sane cernerent. Quibus iure meritoq(ue) viderentur ipsi traducendi, sed nemo tam sanctus, atq(ue) innocens est, qu(a)e calunniari non possis. Et is maledicere, vituperare, atq(ue) calun(n)iari optime novit, qui & laudare percallet . . .

. . . ed io predico che questo spettacolo, all’inizio così disprezzato e deriso da quelle stesse persone [cioè gli eruditi] sarà onorato da poesie di ogni genere. Tralascio il fatto che io sono stato spesso preso in giro da molti per questo spettacolo, da quelli alcuni dei quali, se fossero in grado di vedere cosa c’è di sbagliato in loro, certamente per via dello spettacolo vedrebbero meglio. Vedrebbero che ci sono motivi giusti e morali per metterli in ridicolo. Ma nessuno è cosí santo o innocente da non poter essere calunniato. Colui che è tanto abile a diffamare, vituperare e calunniare è anche il più abile a lodare.

L’aspetto del mito di Ercole scelto per la trasformazione di Pasquino nel 1510, l’eroica uccisione dell’Idra, fu progettato perché rappresentava una potente metafora della potenza di Roma contro il leone di Venezia. Riferimenti all”Idra dalle sette teste, alla mazza e alla pelle di lupo contenuti nella prefazione forniscono importanti dettagli sull’effettiva trasformazione della statua. Vengono inoltre notati il coinvolgimento di Carafa ed il significato liturgico della giornata della celebrazione. "La divina mente" di Carafa e la sua pietà religiosa sono sottolineate; ed è presente anche un riferimento alla statua che, collocata fuori alla porta del palazzo di Carafa, riveste un ruolo come quello di Giano.

Nel 1511 la statua rivestì la figura allegorica del Lutto per piangere la morte di Carafa. La maggior parte della raccolta di poesie di quell’anno si concentra sul lamento e sull’eulogia soffermandosi su vari aspetti della personalità del patrono, definito "aequus", cioè giusto. Nella raccolta, vengono inoltre ricordati la grande fede religiosa di Carafa (anche più grande di quella di Numa Pompilio), le sue donazioni a chiese, le sue commissioni e la sua associazione con Minerva, definita in termini delle "collegia sacra Minervae", *** la contraternita della Minerva, promotrice della celebrazione, che ora è finita perché "pinguis oliva iacet” (“l’olivo abbondante giace morto”). Le poesie del 1511 permettono anche di comprendere il fine profetico della celebrazione, in cui pietre inerti si trasformano in veicoli di comunicazione:

Siccoculus fueram prius, et lapis aridus: at nunc
Miraclo & merito totus eo in lachrimas.

Un tempo i miei occhi erano secchi ed il mio corpo era di pietra; ma ora, grazie ad un miracolo ed ai miei meriti, mi sono completamente dissolto in lacrime.

Grazie all'intervento del cardinale Carafa, nel 1509 Pasquino divenne una statua a cui veniva garantito ogni anno il diritto alla parola, sotto gli auspici dell'Evangelista San Marco. La celebrazione di Pasquino sotto la direzione di Carafa aveva diversi obiettivi tra loro collegati: quello di assicurarsi la devozione del pubblico, quello di dare voce all'interpretazione profetica, quello di offrire sostegno alle aspirazioni papali e quello, infine di promuovere l'abilità di comporre versi tra gli studenti e tra gli umanisti di Roma. La celebrazione di Pasquino fu un'esperienza sociale collettiva che si svolgeva in un solenne contesto religioso. Fu anche il mezzo per proclamare pubblicamente la *magnificentia* del suo promotore. Le pasquinate pubblicate negli anni 1509-1511, inoltre, richiamano l'attenzione sulle qualità personali di Carafa riconoscendo, ad esempio, la sua *iustitia*, *sapientia* e *prudentia*.

Queste stesse qualità mettono in risalto il secondo elemento del patronato di Carafa di cui parlerò oggi. Il finanziamento ed il patronato della celebrazione di Pasquino da parte del cardinale sono decisamente oscurati dallo splendore dei testimoni permanenti della sua *magnificentia*, sopravvisuti in veste di chiostri e cappelle a Roma e a Napoli. Carafa commissionò opere ad architetti e pittori, tra cui Bramante e Filippino Lippi. A Lippi venne commissionata la decorazione nella chiesa romana di S. Maria sopra Minerva, di una cappella dedicata alla Vergine e San Tommaso D'Aquino di cui Carafa sosteneva essere parente. Uno degli esempi più belli e straordinari della *magnificentia* del cardinale è infatti questa cappella in cui lavorò Lippi dal 1489 al 1492. Paolo Cortesi nel suo *De cardinalatu,* definisce la cappella di Carafa un apogeo di erudizione e di ingegnosità, che porta lo spettatore prima a perdersi in contemplazione e poi ad avere un'illuminazione spirituale:

Ora dovrebbe essere chiaro che più eruditi sono i dipinti della cappella di un cardinale, più facilmente l'animo può eccitarsi dall'esortazione degli occhi all'imitazione . . . degli atti, guardandone le rappresentazioni pittoriche. La verità di ciò può essere . . . scorta negli ingegnosi soggetti rappresentati nei dipinti della cappella del cardinale Oliviero Carafa a S. Maria sopra Minerva.

Oltre ad essere un testamento di Fede, Saggezza e Giustizia, attraverso i suoi soggetti ingegnosi e le complesse iconografie, la cappella fornisce anche un'abbondanza di informazioni sulle qualità personali di Carafa. La presenza simbolica ed effettiva del cardinale nelle decorazioni della cappella, infatti, è cosí intensa che è difficile non attribuirgli un ruolo attivo nel piano iconografico. È certamente vero, come ha osservato Gail Geiger, che "le decorazioni della cappella nel loro insieme e *L'Annunciazione* in particolare furono intese a rinforzare la magnificenza del cardinale in veste di mecenate e di individuo esemplare". E le decorazioni furono - per citare e riproporre parole tratte da Weil-Garris e D'Amico - anche intese a stimolare i fedeli che frequentavano la cappella e ne ammiravano gli affreschi a misurarsi in "esercizi intellettuali e, in ultima analisi, spirituali". Vi era insomma un intento educativo dietro il programma iconografico.

Nel tempo che mi resta a disposizione farò una breve e rapida trattazione degli elementi di questo programma che meglio mettono in mostra il fine educativo della cappella, elementi che avevano il compito di divulgare un messaggio di Fede e mostrare all'individuo la via per giungere alla conoscenza della Verità. Farò anche riferimento a quegli elementi che testimoniano la fede e la personalità di Carafa dimostrando come gli aspetti *personale* e *universale* siano collegati. In vari punti della cappella appare il blasone della famiglia del cardinale, che rappresenta uno scudo rosso attraversato da strisce oblique bianche. Per distinguere il ramo della sua famiglia, i Carafa della Stadera, dai Carafa della Spina, insieme allo scudo è raffigurata una stadera. La stadera, unita al motto "Hoc fac et vives" (da *Luca* 10:28, che richiama le parole di Cristo rivolte all'avvocato che gli chiedeva come fare ad assicurarsi la vita eterna), fa parte delle decorazioni del pavimento della cappella, insiema al blasone e al libro aperto, emblema personale di Carafa. Il libro aperto è anche raffigurato nelle cornici delle volte e nelle volte stesse insieme alle quattro Sibille, è inoltre dipinto sul muro destro della cappella, dove si trova una scena dalla vita di San Tommaso, *Il miracolo della castità,* ed appare anche abbondantemente nel *Trionfo* del Santo*,* che si trova dipinto sul muro opposto. Il libro aperto appare anche sulla pala d'altare e sulla volta della sepoltura.

L'adozione di un'emblema personale, un'*impresa* per usare il termine tecnico, era un'usanza originata dall'umanesimo verso la fine del Quattrocento ed ebbe una grande diffusione nel secolo successivo. Umanisti, clero ed aristocratici adottarono le *imprese*, testimonianze ingegnose che sintetizzavano l'essenza o gli aspetti più significativi della personalità. Come osserva Scipione Ammirato:

Imprese veramente, le quali par che hoggi sieno in un certo modo seconde armi non sono altro che il voler gli huomini con leggiadro modo palesar alcun segreto concetto, ò potente affetto dell'animo loro al mondo … L'impresa per lo più par che si giri in quelle cose, che ci vanno per la fantasia, anchor che non ischiuda però le cose che tuttavia si fanno … dichiarano quasi con un brevissimo manifesto la mente nostra percioché … imprimiamo altrui nel cuore con tenace suggello i profondissimi, & alti concetti del nostro petto . . .

Il libro rappresenta un simbolo polivalente. Simboleggia l'umanesimo per eccellenza. In termini araldici, il libro … è associato a conquiste accademiche ed ecclesiastiche. Il significato allegorico del libro ha una lunga tradizione: si considerino il carattere sacro del libro nella civiltà greca, la Bibbia come Libro di Dio ed il Libro della vita. L'esempio biblico del Libro della vita è trattato in modo approfondito nella *Summa Theologica* di San Tommaso. Il libro viene anche associato a Minerva, nota per la sua saggezza (ed anche per la sua castità e la vittoria in guerra). Come Diana Norman afferma,

[il libro] si adatta bene all'immagine di Carafa tramandataci dai suoi contemporanei, quella di un uomo votato alla cultura (benché di tipo ortodosso) e di mecenate generoso che beneficiò una più giovane generazione di eruditi, tra cui Jacopo Sadoleto and Tommaso de Vio Cajetan… Dal libro raffigurato nel magnifico pavimento della cappella di Santa Maria sopra Minerva, dedicato da Carafa a San Tommaso D'Aquino, fuoriescono raggi di luce. In questo modo, l'impresa di Carafa è stata deliberatamente alterata per renderla simile agli scritti di San Tommaso D'Aquino e all'illuminazione divina che gli rese possibile l'esecuzione di un tale compito.

Il libro raffigurato in questo modo cattura l'essenza dell'umanesimo rinascimentale esemplificata dal cardinale.

Il simbolismo personale di Carafa è strettamente congiunto agli elementi spirituali universali dell'iconografia della cappella, connessi principalmente alla Sapienza e alla Giustizia. A causa del tempo limitato a mia disposizione, ho omesso la sezione sulla Saggezza e sulla Giustizia che apparirà nella versione pubblicata. La cappella di Carafa rappresenta una commemorazione pubblica dell'importanza del Tomismo per il papato contemporaneo e per l'Ordine Dominicano, ed è anche un omaggio ai misteri della Vergine. Nonostante il suo compito originario di cappella funeraria non sia stato adempiuto, la cappella è chiaramente dedicata alle aspirazioni d'immortalità di Carafa. Il ruolo di Carafa nel determinare l'iconografia ed il simbolismo della cappella è incontestabile. La centralità di Carafa nel disegno della cappella salta agli occhi dell'osservatore nella pala d'altare che rappresenta l'Annunciazione, in cui Carafa è raffigurato appoggiato dal suo congiunto San Tommaso D'Aquino mentre supplica la Vergine affinché interceda con la sua grazia. Carafa nutrì una particolare devozione per San Tommaso, come dimostra la cappella, e "provava un grande piacere nel leggere e studiare D'Aquino". Nella pala d'altare, sull'alcova situata sopra alla testa della Vergine, sono raffigurate due caraffe, una contenente un ramo d'ulivo (simbolo d'immortalità) e l'altra un nudo ramoscello (simbolo di mortalità). Sono inoltre raffigurati due libri, uno aperto (il Libro della Natura) e l'altro chiuso (il Libro di Dio). Entrambe queste coppie simboliche sono collegate con la Vergine (in quanto dotta e pura). E l'olivo e la caraffa fanno certo parte di un gioco visivo sul nome del cardinale stesso. Nella volta sopra alla testa dell'Arcangelo appare lo stemma di famiglia di Carafa, ripetuta nel soffitto a stucco decorato della volta di sepoltura, non visibile dalla cappella, in cui il blasone appare in un tondo centrale circondato da teste di cherubini e caraffe di vetro, bilanciato da un lato da un tondo raffigurante un angelo che regge un libro aperto, con una caraffa trasparente in ogni lato (si leggono almeno tre significati: uomo come un vaso d'elezione, il nome Carafa, così come la purezza associata alla Vergine). Ognuno delle caraffe regge rametti fioriti di ulivo (l'Uomo che regge la scintilla dell'immortalità e Oliviero). (Il tondo dell'altro lato è stato distrutto.)

L' *Annunciazione* è così unita simbolicamente in due modi alla camera di sepoltura, ed il messaggio personale è collegato a quello teologico della Verità eterna, accessibile attraverso la Giustizia, la Sapienza e la Castita che si manifestano agli uomini tramite la Vergine. La splendida cornice di marmo che circonda l'*Annunciazione* raffigura il libro e la stadera, associati a Carafa, assieme con la testa di Giano (forse già da anni parte del simbolismo personale del Cardinale stesso), e altri simboli rappresentanti l'immortalità, quali il candelabro che arde, il delfino, la cornucopia, e le spighe di grano. Le quattro Sibille, profetesse di Dio e reggitrici di libri, sono raffigurate sul soffitto a volta, e l'*Assunzione della Vergine* con gli onnipresenti concetti di castità, purezza, ed anche di immortalità, dietro e sopra all'altare incornicia la pala d'altare all'osservatore esterno della cappella ed è anche collegata alla volta della camera di sepoltura, in cui la castita e glorificata attraverso la raffigurazione di Virginia, virtuosa eroina pagana, nella volta vicono al tondo con l'angelo e le caraffe. Sant'Agostino si riferisce a giustizia e castita come due delle virtu attraverso le quali l'uomo adora Dio: " E per il nostro bene onorare Dio attraverso la giustizia, la castita e le altre virtu, e fare della nostra vita una preghiera cercandolo e camminando nelle sue orme". Bisogna anche ricordare la lunetta della parete opposta al *Trionfo*, dove e raffigurato il Miracolo della Castita, tratto dalla vita di San Tommaso. Insieme a tutti gli altri soggetti del programma pittorico, San Tommaso rappresenta la verità e la saggezza incarnate nel cattolicesimo.

All'osservazione di Enrico Parlato che Carafa fosse al centro di "una dotta cerchia di cultori dell'antico", vorrei aggiungere che Carafa era anche al centro dell'umanesimo romano alla fine del Quattrocento e agli

inizi del Cinquecento. Come Gail Geiger ha osservato, “Carafa nutriva un interesse progressista nelle arti e nelle lettere … ed era molto dedito all’educazione”. Il suo patrocinio della celebrazione di Pasquino ed i contributi da lui portati al messaggio simbolico ed allegorico del programma iconografico nella sua cappella, indicano entrambi un intento educativo. In veste di cardinale, Carafa esercitò egregiamente il suo mecenatismo commissionando opere come la cappella, in cui, in conformità con lo spirito dell’umanesimo, mise in pratica e divulgò le sue conoscenze umanistiche e la sua pietà religiosa al fine della educazione e dell’edificazione degli altri. Questo perenne rimando allo spirito umanistico ha la sua controparte, altrettanto importante, ma più fugace e al giorno d’oggi meno visibile, nella celebrazione di Pasquino. Le poesie stampate in seguito alla celebrazione testimoniano che Carafa, cardinale del Rinascimento, profondamente imbevuto di conoscenze umanistiche, negli anni 1509 e 1510 promosse ed incoraggiò gli umanisti di professione di concentrarsi su soggetti appropriati alla politica del papato e alla religione. Sia la celebrazione di Pasquino che la Cappella Carafa vanno analizzate e comprese nel contesto di un umanesimo che proiettava al pubblico un programma istruttivo nell’ambito della religione, in tre giorni di festa del calendario liturgico romano: per la Cappella, il 7 marzo e il 25 marzo, feste rispettivamente di San Tommaso e dell’Annunciazione, e per Pasquino, 25 aprile, festa di San Marco e giorno della Litania Maggiore. Cinquecento anni dopo, nel 2000, questi tre giorni di festa della Roma del Rinascimento continuano ad avere una risonanza, per le decorazioni perenni della cappella Carafa e per la presenza perenne della statua di Pasquino. Quindi, in conclusione, adatterò il titolo del convegno, suggerendo che in Carafa abbiamo un cardinale che può essere considerato la fonte di ispirazione di due elementi perenni della città di Roma, la Cappella Carafa come arte cristiana, e la statua di Pasquino, come scultura/letteratura che tramanda messaggi istruttivi al popolo.

Gurello m.1402, e figli Luigi Antonio e Carafello, s. Gizzola de Alferiis

… - **Gurrello** … Fù sua moglie, secondo l’Ammirato, Gizzola de Alferiis, non Lamberti, come vogliono altri. Furono suoi Figliuoli **Luigi Antonio**, Filippo, **Carrafello**, e Giovanni (1423. f.64; Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.29).*

1381 - Ordine … della Nave. L’Anno 1381. ritrovandosi Carlo III. in tranquillo, e pacifico stato del Regno di Napoli, riverito, & amato da suoi vassalli, deliberò di fundar a beneficio del suo dominio, & a gloria perpetua del suo chiarissimo nome, un nuovo ordine di Cavaleria sotto titolo della Nave … In questa compagnia furono i più pregiati, e valorosi Cavalieri di quei tempi, e frà gli altri … **Gurrello Caracciolo** detto Carrafa Gran Maresciallo del Regno (i sepolchri de quali con l’insegne si veggono nella chiesa di S. Domenico di Napoli) (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.671).*
- **Gurrello**, cognominato **Caracciolo Carafa**, fù ne’ suoi tempi di molto valore, e perciò di grande stima, & autorità. Essendosi applicato al mestiere dell’armi, in servigio, primieramente del Rè Carlo Terzo di Napoli (1381-1386), che nell’anno 1381, dopò d’essere divenuto pacifico possessore del Regno, ad emulatione del Rè Luigi suo aversario, come dice il Summonte, & à beneficio del suo dominio, e gloria perpetua del suo chiarissimo nome, secondo l’Engenio, instituì un nuovo ordine di Cavalleria, sotto titolo della Nave … e volendo esso Rè esser Capo di questo nuovo Ordine, il compartì à più preggiati, e valorosi di quei tempi, frà quali fù il nostro **Gurrello** … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.25).*

… - Il Re Ladislao (1386-1414) concesse a **Gurello Carafa** per se e per i suoi eredi e successori la loggia de’ Genovesi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.141).
- **Gurrello** … Divenne appresso Maresciallo del Regno, ne’ tempi del medesimo Rè Carlo (1381-1386), e del Rè Ladislao (1386-1414) suo figliuolo, appo il quale divenne di tanta gratia, che, secondo il Marchese, fù fatto Castellano di Fortezze, donandogli poi per se, e suoi successori, la Loggia de’ Genovesi in Napoli, come dice haverne osservato il Privilegio ne’ libri de’ Regali Archivij (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.26).*

1382 - **Gurrello** … Nel’anno 1382 se l’impone, che ordini per parte del Rè à Colardo de Bottengotti, Officiale di Giovanna Duchessa di Durazzo nelle Terre di Caccavone, Castelluccio, e Pizzi in Contado di Molisi, che dette Terre l’assegni à Carlo Carafa di Napoli, Milite, Ciambellano, e familiare (1382-83 f.174; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.26).*

1389 - **Gurrello** … Hebbe dal Rè la confirma del Castello di Sessola col suo Molino, nel Territorio dell’Acerra, con il peso del feu… dal servigio d’un mezzo Soldato, come tenuto l’haveva Tomaso suo Avo, ma da prestarsi per l’auvenire alla Regia Corte; E dal Rè Ladislao nel’anno 1389 ottenne, che quel Castello totalmente fosse diviso, e separato dalla Contea dell’Acerra, e si riconoscesse immediatamente dalla Regia Corte, sotto la stessa prestatione del Real serviggio d’un mezzo Soldato; e nel Privilegio viene dal Rè, chiamato Cavaliere, suo Cameriero, e Senescallo del’Ospitio Reale, che vuol dire, Maggiordomo (Costanzo, Historia …, lib. 10. fol. 251; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.27).*

… - Volendo andare il Rè Ladislao (1386-1414) la seconda volta in Roma, à ritrovare Papa Bonifacio (1389-1404), da cui sperava d'essere sovvenuto nella guerra, che haveva contro del Rè Luigi, con lui andarono … il nostro **Gurrello** … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.27).*

1390 - **Gorrello** e Malizia Carrafa partecipano al parlamento convocato dalla Regina Margherita (Camera, Annali ..., II 1860 p.73).

1391 - Lanzilao convocò i Baroni suoi fedeli tra i quali **Gorrello** e Malizia Carrafa (Camera, Annali ..., II 1860 p.79).

1392 - ... mandato Coreglio e **Gorrello Carafa** per mare a dimandar parlamento a' Napoletani ... smontaro da galera a S. Pietro martire ... Il Re Lanzilao per far favore a Spatinfaccia di Costanzo volle il dì seguente per la porta del Caputo scendere da una galera, ed alloggiare la sera in casa sua al vico che si chiama de' Costanzi (Camera, Annali ..., II 1860 p.84).

1398 - **Gurrello** … Nel 1398 ottenne li beni, che furono di Giovanni d'Ariano, & ivi viene nominato Maresciallo del Regno, Ciambellano, e Senescallo (1398 f. 172; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.27).*

1400 - **Gurrello** … Nel 1400 era Castellano del Castello della Terra di Maranula (1400. B. fol. 131; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.27).*
- Nel'istesso anno si vede litigare per il Castello d'Alvito (1400. B. fol. 98; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.27).*

11.11.1402 - Morte di "**Gurellus Caracciolus dictus Carrafa**" (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.141).
- … morì **Gurrello** nel'anno 1402, e fù sepellito in una sepoltura di marmo dorata appresso i sepolcri degli altri suoi Antecessori, ove non solo si vede il già detto Ordine della Nave, ma il Cimiero delle sue Arme essere un piede di Cavallo col ferro: le parole, che vi sono attorno sono queste:

HIC IACET NOBILIS, ET STRENVVS MILES
DOMINVS **GVRRELLVS CARACZOLVS,**
DICTVS CARAFA DE NEAPOLI,
REGNI SICILIAE MARESCIALLVS,
QVI OBIIT ANNO DOMINI MCCCCII.
DIE XI. NOVEMB. XI. INDICT.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.281; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.29).*
- **Luigi Antonio** primogenito di **Gurello** eredita il Castello di Sessola (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.29).

1404 - **Gurrello** … Nel 1404 fù Giustitiere di Valle di Crate (1404 f.30; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.27).*

1417 - **Carafello**, terzogenito di **Gurello** e Gizzola de Alferiis, sottoscrive i Capitoli tra la Regina Giovanna II e Fabrizio di Capua

1418 - **Luigi Antonio** è fatto, durante la sua vita, capitano del Casale di S. Arpino (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.29).

1420 - **Carafello** uccide in duello Leonotto Sanseverino (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.39).

1421 - **Luigi Antonio** ottiene dalla Regina Giovanna II annue oncie quattro sopra le Collette del Casale di Sant'Elpidio, che è l'istesso che S. Arpino (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.30).

1423 - La dote per il matrimonio tra **Luigi Antonio** e Cubella Carafa fu di ducati 1100 e "pleggiarono" detta dote la madre Gizzola de Alferiis, l'Abbate Filippo Caracciolo Carafa e **Carafello Carafa** fratelli di detto Luigi Antonio (Reg. Giovanna II f. 64; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.30).
- **Carafello** nipote di Antonio Malitia e Diomede (1406-1487) ultimo figlio di Malitia partono insieme ad Alfonso d'Aragona (1396-1458) - (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).

1436 - **Carafello** ha tre lance in servizio di Alfonso (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.41).

30.10.1437 - Anno 1437 … OTTOBRE … 30 … Militano nell'esercito di re Alfonso Guglielmo Raimondo di Moncada conte di Aderno, Giacomo Gaetani figliuolo del conte di Fondi, **Gio. Battista Carafa**, Teseo

Savelli, Matteo di Gennaro, **Carrafello Carafa** ed Alfonso Avalos (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol.147 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.8).*

… - **Carafello** succede al fratello **Luigi Antonio** nel Castello di Sessola (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.32).

… - **Carafello** si ritrova che vendesse certa casa nella Loggia de' Genovesi (Not. Angelo Marciano f.191; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.40).

1443 - E' padrone insieme al fratello Giovanni "delli molini di Sessola" (ASNa, Not. Jacopo Ferrillo, f.84; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.40).
- La quarta Contrada Principale di Napoli è quella di Nido … nel suo distretto hà le strade, o vicoli minori, che sono S. Iasso, overo S. Biaso era vicino la casa di **Carrafello Carrafa** in questo quartiero (ASNa, Not. Cesare Amalfitano, a.1443, fol. 261; Tutini, Dell'origine …, 1644 p.28).*

22.4.1443 - Anno 1443 … APRILE … 22. Alfonso manda ducati cento a messer **Carrafello Carafa** vicerè della Badia di S. Germano per le spese di lavori che si fanno nel castello di Frosinone, posto in quel territorio (Ced. di Tes., Reg. 6, fol. 214t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.237).*

1444 - **Carafello**, insieme con il fratello Giovanni, ottiene la conferma d'annue oncie quattro sopra le Collette del Casale di S. Elpidio (Privil. 2 Alphonsi Primi f.119; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.40).

1447 - Il Re manda a Roma vari ambasciatori tra i quali **Carafello** (Ammirato p. I nella famiglia Cavaniglia; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.40).

10.1448 - Anno 1448 … OTTOBRE … In questo mese Pietro di Sessa era castellano del castello dell'Uovo di Napoli e del castello, Giovanni Solanes del castello di S. Elmo sul monte dello stesso nome nella città di Napoli, Giovanni de Castelbisbal del castello di Gaeta, **Carrafello Carafa** del castello Capuano di Napoli, Arnaldo Sans di Castel Nuovo di Napoli, e Giovanni Gagliardo del castello di Castellammare, la cui moglie era Margaritella Minutolo (Ced. di Tes., Reg. 10, fol. 14t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.255).*

1449 - **Carafello** si ritrova Castellano del Castello di Capuana di Napoli con titolo: "Magnificus, e amatus Consiliarus, e Maiordomus noster **Carafellus**" (Comm. R. Alphonsi Primi f.53; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.40).

1452 - **Carafello** ottiene da Alfonso I la Capitania del Casale di Sant'Arpino (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.32).

1458 - Ed ecco venire a loro il patriarca d'Alessandria, il Conte Camerlengo, il Conte d'Aterno, Antonio Requesens e **Carafello Carafa** ad annunziare l'avvenuta morte di Alfonso (Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.732).*

5.7.1458 - Diomedes Caraffa, scrivano de racione del prefato S.re Re, ha gran credito cum Sua M.tà et è ogni dì per haverlo magiore … certifico che questo ha da essere de li primi presso questo Signore. Messer **Carafelo Caraffa**, barba del dicto Diomedes, è facto castellano de Castelnuovo (Da Trezzo al Duca, Giugliano, 5 luglio 1458. Arch. Milano; Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.751).*

… - Il Castello di Sessola e il Casale di S. Arpino passano da **Carafello** a **Bernardo** ed alla morte di quest'ultimo (1477) a **Giovanni**

1514 - **Federico**, figlio di **Giovanni**, è investito di Rosito, Sessola e S. Arpino

1530 - **Giovanni**, figlio di **Federico**, è investito di Rosito, Sessola e S. Arpino

6.9.1542 - MDXXXXII mercordi adi vi di settembre … f. 97/361 ali deputati dele mure d. cento e per loro al s.r **Iohan baptista carraffa** fr.llo e procuratore del s.r **thomaso carraffa** dicero sono a complim.to de d. trecento li era dibitrice questa cita per lo precio di moya dui e quatre sette di terreno have pigliato dil suo giardino dove al p.nte si fa lo torrione vicino santamaria di constantinopoli come li altri d. ducento li ha havuti per questo bancho d. C (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

19.9.1542 - MDXXXXII lunedi adi xviiij di settembre … f. 361/381 al s.r Iohan baptista carraffa d. trecento e per lui al s.r thomaso carraffa dicero celi paga per altretanti ha receputi per sua s.ria dali deputati dela fabrica

di napoli … per vendita di certo terreno ha servito per le muraglie dila cita che novamente si fa in la massaria del deto s.or thomaso che si chiama costigliola (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1555 - **Giovan Giacomo** S. S. Arpino (AAP. 38 1989).

Gio. Antonio m.1486, dottor di legge

… - **Gio. Antonio** … da Tomaso figliuolo di Giovannello, e Mariella Mariscalca … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.98).*

4.1429 - **Gio. Antonio** … Dottore di decreti (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.16).
- Clerico e dottor de Sacri Canoni (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.16).

1.10.1439 - Fu anche Presidente di Camera, e Dottor del Collegio sotto Alfonso, il quale trattò a tutto potere accomandarlo al Pontefice Eugenio IV. (1431-1447) nel 1. Ottobre 1439. "3. Indict. ut Archiepiscopatum Salernitanum venerabili viro **Antonio Carafa** decretorum doctori conferret"; e ne diede la premura altresì a' suoi oratori in Roma (Comm. c. Alph. 1439 e 40. fol. 3 a t. e fol. 216; Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.243).*
- **Giovanni Antonio Carafa** era partigiano dell'Aragonese fin dal 1439, nel quale anno quel Re lo raccomandò ad Eugenio IV affinchè gli avesse conferito l'arcivescovado salernitano. Il Re lo creò consigliere e poi Presidente di Camera (Filangieri, in Storia della Università …, 1924 p.178).*

1440 - Il Re conferisce la Regal Cappella di Santa Maria a Francesco Spinelli per rinuncia di **Gio. Antonio Carafa** dottor delle Leggi (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.16).

1442 - Gio. Antonio … Presidente della Regia Camera (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.17).

1449 - Giovannantonio Carafa fu non meno famoso Leggista, che Canonista; fu egli anche caro cotanto ad Alfonso, che fu eziando creato Consigliero col soldo di cinquecento ducati; e s'inganna l'autor della Storia Civile del Regno, il quale lo crede innalzato al grado di Consigliero da Ferdinando I. Quindi è, che di lui si legge in un Registro d'Alfonso: "Claritate scientiae, praestantiumque virtutum, ac in nos benevolentia singulari magnifici, et dilecti Consiliarii nostri **Jo: Antonii Carafa** legum doctoris, ac militis diligenter inspectis, quibus eum dignum reputamus numero, et coetu aliorum sex de nostro consilio aggregandi"; e circa la fine: "ut inter eos septem de dicto nostro Consilio nullo discrimine hinc in antea agatur, eidem **Joanni Antonio Carafae** uni ex consiliariis praedictis dictam annuam provisionem ducatorum quingentorum super juribus taxae generalis focolariorum dudum in generali parlamento ultimo Neapoli celebrato impositis per totum hoc Regnum Siciliae etc. datum" (Reg. Privileg. Alph. I. ann. 1449. 1450. 1451. e 1452. fol. 8 S.R.C.; Toppi, De origine Tribunalium …, II l. 5. e 20; Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.243).*
- **Gio. Antonio Carrafa**, dottore in legge, fa parte del Sacro Consiglio con stipendio assegnato sulle terre di Raimondo e Giacomo di Leonessa (ASPN. 62 1937, p.2).

7.6.1449 - In nomine Domini nostri Jhesu Cristi, Amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quatricentesimo quatragesimo nono, regnante serenissimo et illustrissimo domino / nostro domino Alfonso Dei gratia Rege Aragonum, Sicilie citra et ultra Farum, Valencie, Hungarie, Hierusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comite Bar / chinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Russilionis et Ceritanie, regnorum vero huius regni Sicilie citra Farum anno quinto, anno aliorum vero regnorum / suorum anno tricesimo quarto, feliciter. Amen. Die septimo mensis iunii, duodecime indictionis, Neapoli. Nos Rogerius Pappacsognia de Neapoli, ad contractus iudex / Gabriel de Gulino de Neapoli puplicus per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius ac testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto puplico / declaramus, notum facimus et testamur quod predicto die in nostra presentia personaliter constitutis magnificis viris domino Francischo Caraczulo dicto Carrafa de Neapoli milite agente pro se et / suis heredibus et successoribus ex parte una, et Diomede Caraczulo dicto Carrafa de Neapoli agente similiter pro se et suis heredibus et successoribus ex parte altera. Predictus dominus Franciscus / sponte asseruit coram nobis dicto Diomede presente, audiente et intelligente ipsum dominum Franciscum habere tenere et possidere tamquam unum dominum et patronum / per se et alium suo nomine tenentem et possidentem pacifice et quiete partem unam de sex partibus unius domus positas in plathea Domus nove regionis sedilis Nidi / civitatis Neapolis, iuxta domos domini Landulfi Maramaldi, iuxta domos que fuerunt illorum de Pignatellis et nunc sunt dicti Diomedis, iuxta viam puplicam / et alios confines; francam, liberam et exemptam ipsam unam partem ab omni vendicione, alienacione, insolutam dacione, dotium legato, censu, redditu, provicio / (iuxu autem) et prestacione quacumque et [...] per eum venditam, alienatam, obligatam seu distrac-

tam et alicui oneri et obligacioni submissum cum iuribus, rationibus / introytibus [...] suis omnibus et similiter asseruit ipse dominus Franciscus habere certum ius supra domo ipsa predictis loco et finibus designata, quod ius / magnificus et honorandus dominus Johannes Baptista Caraczulus dictus Carrafa (prelatus) Sancti Iohannis Gerosolimitani asseruit et renunciavit eidem domino Francischo prout in / instrumento cessionis contracto et habito respectu ad certa servicia cibi prestita et inpensa per eundem Diomedem eidem domino Francisco et sperat semper de bono in melius / continuacione laudabiliter prestituram et similiter habito respectu ad consanguinitatem quam ad invicem habuit, volens propterea ipse dominus Franciscus de gratitudine respondere / in recompensacione ipsorum serviciorum receptorum et habitorum a dicto Diomede et ex certis aliis rationibus et causis eundem dominum Franciscum exinde moventibus et inducentibus / mentem sua sponte, sua gratuyta et spontanea voluntate predicto die coram nobis donavit donacionis titulo irrevocabiliter inter vivos et ex dicta donacionis / causa per fustem iure proprio et imperpetuum dedit, traddidit et assignavit dictam unam partem de sex partibus quam habet de dicta domo ac ius sibi concessum et / datum eidem domino Francisco per eundem dominum Iohannem Baptistam quod ha[beat] ipse dominus Baptista super domo predicta sic francam, liberam ut dictum est cum iuribus / omnibus [...] et pertinenciis suis omnibus et cum omnibus ad ipsas partes prestite cautibus et pertinentibus quoquomodo cum introytu aper [...] fenestris et pertinenciis suis omnibus dicto Diomede [...] Ego Rogerius Pacpasognia de Neapoli qui sum iudex ad contractus subscripsi. Ego **Iohannes Antonius Carrafa** de Neapoli legum doctor et miles testis subscripsi. Ego notarius Jacobus Ramulus testis subscripsi. Ego notarius Bartolomeus Marinus de Mercurio de Neapoli testis subscripsi (ASNa, Archivio privato Carafa di Maddaloni, II.D.11; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.201-207).*

1453-1455 - Francesco Antonio Guindazzo e **Giovanni Antonio Carafa** appaiono nelle cedole fin dal 1453 come lettori entrambi di Diritto civile, nel quale grado li troviamo fino al 1455 (Cannavale, Lo studio di Napoli …, 1895 p.44; Filangieri, in Storia della Università …, 1924 p.177).*

10.8.1453 o 1457 - Lesse per più anni Jus Civile, e Canonico; e in una lettera d'Alfonso con la data del Castel Nuovo "Neapoli X. Aug. pr. Indict. (1452-53 ?) 1457." gli si rinvengono costituiti annui ducati 100. tanto a lui, quanto a Francesco Guindaczo per la lettura, ch'essi doveano fare, da pagarsi loro dagli emolumenti della trigesima delle cause del S.C. (Fol. 118. a t. comm. 1. ann. 1454. a 56. comm. 4. l. H. sc. 1. in 34; Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.243).*
- e in altro Registro dello stesso anno si trova ad essi ordinato il pagamento degli anzidetti ducati 100. per la lor lettura (Fol. 22. comm. 12. d. ann. tamm. 4. l. H. sc. 1. n.34; Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.244).*

1458 - Questo privilegio d'Alfonso lo confermò soltanto dopo il Re Ferdinando I. nel 1458. con un altro diploma, che si legge presso il Toppi: "motus", come in quello si dice, "considerationibus, quibus motus fuit quondam Rex ejus Pater"; ma non fu egli, che lo creò per la prima volta Consigliero (Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.243).*

1460 - Il Collegio dei Dottori di Diritto Canonico e Civile … Nel 1460, come ci lasciò scritto Matteo d'Afflitto, essi erano undici ordinari o numerari e cinque soprannumerari. I primi erano: **Giovanni Antonio Carafa** … Di tutti questi dottori soltanto qualcuno ci dicono i documenti che abbia insegnato nello Studio, come **Giovanni Antonio Carafa** … (Filangieri, in Storia della Università …, 1924 p.174).*

25.10.1460 - Lettere patenti con le quali fu conferito il dottorato ad Andrea Mariconda … "Privilegium antiquum Andree Mariconde. - Nos **Ioannes Antonius Carrafa** miles et Ciccus Antonius Guindatius de Neapoli legum doctores Regis consiliarii … per nos oportune admissus et licentiatus cum potestate omnimoda suam publicam facere intendens in domibus nostris **Ioannis Antonii Carrafae** sitis et positis in Platea Nidi civitatis Neapolis … approbatione facta in praesentia nobilium … Scipii Cicinelli, Francisci Spinelli … Datum et factum in domibus nostris **Ioannis Antonii Carrafae** praefatis, sitis in Platea Nidi civitatis Neapolis, anno a Nativitate Domini MCCCCLX, ind. IX, die vero XXV mensis octobris Pontificatus … Pii divina providentia papae secundi, anno III (Filangieri di Candida, in Storia della Università …, 1924 p.195).*

1463 - **Gio. Antonio** … Presidente del S.R.C. (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.17).

1.1466 - In questo mese, come ne' seguenti, si dà l'onorario ai dottori in legge … incaricati dal Re di leggere, ciascuno nella sua facoltà, per certe ore del giorno, nello Studio di Napoli. I professori sono … **Giovanni Antonio Carafa**, professore di diritto canonico … con 30 d. (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 61, in ASPN. 9 1884, p.206).*

1469 - Nel 1469 riappare nello Studio Giovanni Antonio Carafa, che già sotto Alfonso aveva tenuta la cattedra di Diritto Civile. Egli appartenne al Collegio dei dottori di diritto e fu Vice-cancelliere dello Studio (Filangieri, in Storia della Università …, 1924 p.181).*

1469-1470 - Nell'anno 1469-70 tenne la cattedra di Diritto canonico (Filangieri, in Storia della Università …, 1924 p.181).*

1478-1480 - … e riappare dal 1478 all'80 come lettore di Decreti (Cannavale, Lo studio di Napoli …, 1895 p.44; Filangieri, in Storia della Università …, 1924 p.181).*

7.8.1478 - Conventio et promissio inter magnificum dominum **Iohannem Antonium Carrafam** et not. Alexandrum Manchonum. Die septimo mensis augusti undecime ind., Neap. Constitutis coram nobis magnifico viro domine **Iohanne Antonio Carrafa** de Neap. milite ac utriusque doctore … ex una parte et provido viro not. Alexandro Manchono de Afragola … ex parte altera prefatus dominus **Iohannes Antonius** sponte asseruit pariter coram nobis noviter ad ipsius domini **Iohannis Antonii** pervenisse noticiam seu auditum ex relatione sibi oretenus facta per dictum not. Alexandrum quod nonnulli homines et persone casalium et villarum civitatis Neap. tenuerunt et possiderunt pro ut de presenti tenent et possident nonnulla bona stabilia eorum finibus limitata in dictis casalibus et villis et qualibet ipsarum partim occupata et partim titulo emptionum non rite et recte factarum ymmo dolo et fraude excedentium ultra dimidia iusti precii ad ipsum dominum **Iohannem Antonium** spectantia et pertinentia … et cum alio pacto quod ubi et casu quo dictus dominus **Iohannes Antonius** recuperavit quendam orticellum situm et positum in terra Afragole pertin. Neap. u. d. ad *Capo de via* … (Romano, Napoli Marino de Flore 1477-1478, 1994 p.469).*

15.11.1479 - Misser Francisco, lo S. Re vole che V.ª E.ª spazze lo rotulo del studio de Napoli et che paghe tucte quelle provisioni … Neapoli XV Novembr. 1479 v. r. fr. Antonius secret. Dominus **Joannes Carrafa** ad lecturam decreti a duc. 300 per anno … (Ced. di Tes., Reg. 87 fol. 10t, in ASPN. 9 1884, p.403).*

1485 - **Gio. Antonio** … Creato da Re Ferdinando uno dei Regii Consiglieri assistenti appresso alla sua regia persona (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.17).

25.12.1486 - Alli 25. di decembre 1486. de lunedì che fò lo dì de Natale allo palazzo dello Archiepiscopato de Napoli, è morto di subito Messer **Joanne Antonio Carrafa** dottor di legge (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*
- Gio. Antonio … Morì nel Palagio della Chiesa Maggiore e sepolto nella stessa chiesa (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.17?).
- **Giovanni Antonio Carafa** del pari che il Guindaczo seguì, durante il Regno di Ferdinando, ad esser decorato della carica di Consigliere, che avea ottenuto d'Alfonso, morì di fatto nel 1486. nel palagio dell'Arcivescovado, ove anche fu sepolto. Scrisse egli un trattato *De Simonia* in grazia di Paolo IV. ch'era suo parente, stampato in Roma nel 1556. in 8. e ne' vol. 5. *tract. Jur. Civil.* un altro *De ambitu*; un altro *De Jubileo*; e li Comenti sopra il Codice (Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.258).*

Antonio detto Malitia m.1438, s. Brisa Farafalla

1384 - Galeotto e **Malizia Carrafa** (Camera, Annali ..., II 1860 p.49).

1390 - Gorrello e **Malizia Carrafa** partecipano al parlamento convocato dalla Regina Margherita (Camera, Annali ..., II 1860 p.73).

1391 - Lanzilao convocò i Baroni suoi fedeli tra i quali Gorrello e **Malizia Carrafa** (Camera, Annali ..., II 1860 p.79).

1392 - Isabella Aiossa vende l'anno 1392. in nome di Pietro Carbone suo marito vende Pazzano a Carlo Carrafa Signor d'Airola suo cognato (marito di Maria Carbone): la qual vendita fù fatta in presenza di … **Antonio Carrafa, detto Malitia**, Cola d'Evoli … (1392-1393, 107; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.112).*

… - Qua de causa in Reginae (Giovanna II 1414-1435) familiaritatem introductus Martino Pont. primum (1417-1431), mox Alfonso Regi orator missus, adeo in utraque legatione profecit, ut Martinum Reginae pacatiorem reddiderit, & Alfonsum Regem omnibus eius consiliarijs invitis, ad ferendum Reginae opem compulerit, quae res Reginam impulere, ut **Francisco** eius filio primogenito Mariam splendidissimi Equitis filiam Vici è pantano Dominam in uxorem tradiderit, invitis, ac reclamantibus Auriliae gentis principibus, quia ea tempestate sex comitatus, & innumera paene castella possidebant: & in familia licet nobili claritatis

novitatem indignabantur; Haec praeter Vicum dotis nomine **Francisco** tradidit **domos plurimas Neap. prope S. Severini coenobium**, ubi hodie (c.1500) **Francisci** successores habitant; & ex ea nati sunt Carolus Oliverius (1430) que S.R.E. Cardinalem videmus (1464), & Alexander; **Franciscus** igitur primus fuit è Carafiorum familia, quae de Stadera dicitur, qui feudum nobile possedit &c. (Marchese, c.1500; Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- Hora Malitia per se provando la fortuna più favorevole, et vedendosi piu habil et acconcio a trattamenti civili che maneggi di guerra, seppe molto bene secondare l'occasione del suo tempo, quando la Reina Giovanna Seconda per la dissoluta et lasciva sua vita, havendosi gli animi de' prencipi alienati, si trovava in bisogno di Napoletani. perche egli sempre mantenne il seggio di Nido nella fede et obedienza ver la Reina, tanta era l'auttorita che si haveva mediante la sua modestia, et accortezza appo i suoi consorti del seggio acquistata per la qual cagione divenuto famigliare con la Reina, fu a Papa Martino in prima, et poi a Re Alphonso da lei mandato imbasciatore, nelle quali due imbasciarie fe tanto, che lo acceso et indurato cuore di Martino ver la Reina raddolcì et ammollì non poco; et il Re Alphonso sospinse a mal grado di tutti i suoi consiglieri a porgerle aiuto. Cio mosse la Reina a dar per isposa a Francesco di lui primogenito figliuolo Maria Origlia unica figliuola di uno splendidissimo cavalliere, et signore di Vico di Pantano, contra voglia de' principali dela casa Origlia, i quali (ma indarno) a cio fecero renitenza, havendo essi a quel tempo sei Contati, et innumerabili castella sotto la loro giuridditione; onde recavanosi a sdegno cosi moderna chiarezza, et dignita di questa famiglia, avenga che nobile fosse. Costei non solo ha dato Vico al marito in dote, ma anche di molte case, entro Napoli a canto al monastero di S. Severino, ove hoggi habitano i successori di Francesco. Nacquero di lei Carlo, Olivieri; che è hoggi Cardinale; et Alessandro. Fu adunque Francesco il primo della famiglia Carafa quella che è chiamata della Stadiera, il quale habbia posseduto feudo nobile (Marchese-Borrello-Ughelli, Difesa …, 1655 p.181).*
- Si ritrova parimente di questa Famiglia Origlia una Maria, della quale non ho potuto fin qui ritrovar che si fusse il padre; fu costei padrona di Vico di pantano; e per opra della Reina Giovanna II. (1414-1435) fu ammogliata con **Francesco Caraffa** (m.1460) figliuolo primo nato di Antonio Malizia (m.1438), famigliar di detta Rejna, a cui molto desiderava di compiacere per i molti servigi da lui ricevuti, ed in specialità nell'imbasciata à Papa Martino V. (1417-1431) & al Rè Alfonso d'Aragona (entrato in Napoli il 5.7.1421 e costretto a ripartire nel 1423), che mosse a iscacciar le armi di Luigi d'Angiò; avvenga che in questo matrimonio non acconsentissero i principali della famiglia Origlia, i quali erano in quel tempo in molta fortuna, e grandezza; per lo dominio di molti titoli, e Stati. dal qual matrimonio nacque quel singolar huomo che fu Oliviere Caraffa, Presidente del Consiglio, Arcivescovo di Napoli, e Cardinal di Santa Chiesa; e cominciò il primo feudo ad impossessarsi nella famiglia Caraffa della Stadera, che fu la suddetta Terra di Vico di pantano; oltre all'antico, e magnifico palaggio della famiglia Origlia sito presso la chiesa di S. Severino in Napoli, che fin oggi (1628) di possiede per li Duchi d'Andria suoi discendenti; come il tutto si legge in Francesco Elio Marchese in detta famiglia Caraffa (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.73).*
- Il suo figliuolo primogenito **Francesco** hebbe per moglie Maria Origlia unica figliuola e erede di Pier Luigi Origlia e di Anna Sanseverino dalla quale non solo gli pervennero molte **case e abitazioni presso S. Severino**, ove vediamo hoggi (1580) edificato quel nobil palagio che posseggono i duchi d'Andri suoi discendenti (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150).

1419 o 1421 - La Regina elesse per ambasciatore **Malizia Carrafa (Antonio)** ... costui generò sei figli maschi i quali ebbero discendenti degnissimi. Il primo fu Francesco, al quale diede per moglie Maria Origlia con la successione di Vico di Pantano, e le case ov'è il Palazzo del Duca d'Atri (Acquaviva Gio. Antonio ?) oggi (1555), e da Francesco e Maria nacque Carlo Conte di ... (Airola), Oliviero Cardinale di Santa Chiesa, Alessandro Arcivescovo di Napoli; e dalla seconda moglie di casa Conte Romano nacque Fabrizio Signor della Torre del Greco, ed Ettorre conte di Rubo. Il secondo figlio fu Tommaso ... (Costanzo 1555-1559).
- Da sua moglie Brisa Farafalla del Seggio di Portanova aveva avuto **Malizia** sei figliuoli maschi: Francesco, Tommaso, Antonio, Gurello, Giambattista e Diomede (Persico, Diomede Carafa ..., 1899 p.23).

1423 - Magnifico **Antonio Caraczulo dicto Carrafa dictoque Malizia** de Neapoli militi Consiliario concessio Casali Vici de Pantano in pertinentiae Aversae … (Reg. Ang. f. 94 fol. 41; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.29).
- La Reina Giovanna II (1414-1435) dona ad **Antonio Malizia** i fiscali sopra Vico di Pantano (Execut. Penult. F. 341 in Reg. Camera; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.4).
- **Malizia** … V'è ragione di credere che Diomede dopo la sua partenza da Napoli con re Alfonso, cioè dal 1423, non lo avesse più riveduto (Persico, Diomede Carafa ..., 1899 p.48).

10.10.1438 - Morte di **Antonio Malizia** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.145).
- Mag. D. **Malizia Carrafa** Miles obijt anno 1438. d. x. Octob. ij. Ind. (Zazzera, Della nobiltà …, 1628 p.9).*
- Iscrizione sulla tomba in S. Domenico letta 2008:

MAGNIFICVS - DNS - MALICIA - CARRAFA - MILES - OBIIT AN DNI M°CCCCXXXVIII - DIE - X° - OCTOBRIS IIE IND.
- L'altra epigrafe, posta sullo zoccolo del letto funebre e in caratteri compiutamente all'antica, fa invece riferimento al ruolo di Antonio nell'arrivo di Alfonso I a Napoli, e attribuisce ai suoi figli la realizzazione del monumento: "Auspice … Malicie" (De Divitiis, Architettura …, 2007 p.162).*
- Epigrafe letta 2008:
AVSPICE ME LATIAS ALFONSVS VENIT Ī ORAS REX PIVS VT PACĒ REDDERET AUSONIAE
NATORVM HOC PIETAS STRVXIT MIHI SOLA SEPVLCRVM CARRAFE DEDIT HEC MVNERA MALICIE

13.6.1444 - In nomine Domini nostri Jhesu Christi. Amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quatringentesimo quatragesimo quarto. Regnante serenissimo domino nostro / domino Alfonso Dei gratia rege Aragonum Sicilie citra et ultra Farum, Valentie, Hungarie, Jherusalem, Maioricarum, Sardinie, Corsice, comite / Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Rossilionis et Ceretanie, regnorum vero tercius huius regni Sicilie citra / Farum anno decimo aliorum regnorum suorum anno vicesimo nono, feliciter Amen. Die tercio decimo mensis iunii septima indictione, Neapoli. Nos Pi / ppus Vaglian[ti] de Neapoli ad contractus iudex, Antonius Nanni de Ricasulis et (Fracte) publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate / notarius et testes subscripti subtus ad hoc specialiter votati et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod constitutis / nobilibus viris egregio domino Troylo Pignatello de Neapoli milite et Lanczillocto Pignatello de Neapoli fratribus, filiis et heredibus ac successoribus / quondam nobilis et egregii viri domini Thomasii Pignatelli de Neapoli militis, agentibus pro se ipsis et quibuslibet eorum pro rata contingentis / [tempori] cuiusque ipsorum heredum et successorum ex parte una, et Carlo Pignatello de Neapoli similiter filio et herede dicti quondam domini Tomasii agente pro / se et suis heredibus et successoribus ex parte altera; prefati vero fratres dominus Troylus et Lanczilloctus coram nobis asseruerunt et in veritatis testi / monio legitime recognoverunt presente, audiente et intelligente dicto Carolo fratre eorum se ipsos et quemlibet ipsorum habere, tenere et possidere / hereditario nomine quo supra pacifice et quiete in communi et indiviso cum aliis etiam eorum fratribus domino Bernardo Stefano et domino Palamidesso / domos duas coniunctas sitas in platea Nidi iuxta viam publicam, iuxta domos et bona heredum quondam domini **Malicie Carrafe**, iuxta domos / quas tenet Nicolaus Digelosus et alios confines videlicet quilibet ipsorum pro una parte contingente francas, liberas et exemptas dictas domos et dictas duas partes eorum liberas et exemptas / ab omni venditione, alienatione, iure, censu, redditu vel tributo, angaria et peranga / riam et a quolibet alio onere, genere et specie serviciorum et nemini per eos et quemlibet ipsorum venditas, alienatas, obligatas aut alicui / oneri vel obligationi submissas ex certis bonis serviciis fraternalibus prestitis et factis per ipsum Carolum eisdem fratribus suis continuanter / fraternali moti sicut dixerunt et ex certis aliis iustis causis iuste moventibus et inducentibus mentiurn eorum sicut dixerunt omni meliori / et cautiori via, modo et forma quibus possint donaverunt, dederunt et alienaverunt donationis titulo irrevocabiliter inter vivos et ex causa / donationis premisse iure proprio et in perpetuum per fustem dederunt, tradiderunt et assignaverunt eidem Carlo fratre eorum tantum grato et [...] / atque digno maioris donationis et retribucionis ita quod insinuatione licentia et decreto curiae et iudicis [non indignat] ad semper et omni / [tempori] omni sollepnitate vigore cum sit rectis et pure de [...] eorum procedat et quod [...] donate corporalis possessio non pervenitur ad / donatarium infra annum revocari posse secundum consuetudinem civitatis Neapolis cui vel illi tali consuetudini renuntiaverunt expresse et in / hac partem revocaverunt et annullaverunt. Ita quidem quod dicte due partes ex nunc in antea dictarum domorum cum iuribus et omnibus membris et pertinenciis / earum omnibus sic france ut supra ex dicta donationis causa traseant in dominio proprietate possessione et potestate dicti Carogli et eius heredum [...] - (ASNa, Archivio privato Carafa di Maddaloni, II.D.13; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.207-210).*
- Lo stato di conservazione della pergamena II.D.13 non ha consentito la sua trascrizione integrale.
- Nel 10 giugno 1444 Troilo e Lancellotto Pignatelli donarono al fratello Carlo due case in "platea Nidi juxta domos heredum quondam domini **Malicie Carafa**" (Ceci, in Nap. Nob. II 1893, p.150).*

Francesco 1374-1458 o 1460, s. Maria Origlia c.1422

… - Il primo fu **Francesco**, al quale diede per moglie Maria Origlia con la successione di Vico di Pantano, e le case ov'è il Palazzo del Duca d'Atri (Acquaviva Gio. Antonio ?) oggi (1555), e da **Francesco** e Maria nacque Carlo Conte di ... (Airola), Oliviero Cardinale di Santa Chiesa, Alessandro Arcivescovo di Napoli; e dalla seconda moglie di casa Conte Romano nacque Fabrizio Signor della Torre del Greco, ed Ettorre conte di Rubo. Il secondo figlio fu Tommaso ... (Costanzo 1555-1559).
- Fu il detto **Francesco Carafa** figliuolo di Antonio, chiamato per la sua sagacità fin da giovane, Malitia, Signore di Casa Cellola, e di altre Castella presso Aversa, nella cui famiglia venne poi il Contado di Ruvo, donato da medesimi Aragonesi ad Oliviero Carafa, figliuolo di detto Francesco, Arcivescovo di Napoli (Balzano, L'antica …, 1688 p.40).*

- Francesco (* 1412 + 1496), Patrizio Napoletano, Signore e Capitano di Torre del Greco, Portici e Resina (confermato il 4-9-1458), comprò il castello e casale di Valenzano il 28-12-1469. a) = 10-9-1423 Maria, figlia ed erede di Giovan Luigi Origlia Signore di Vico Pontano, Patrizio Napoletano, e di Anna Sanseverino b) = Violante Conti

10.9.1423 - … ut **Francisco** [m.1460] eius filio primogenito Mariam splendidissimi Equitis filiam Vici è pantano Dominam in uxorem [c.1422] tradiderit, invitis, ac reclamantibus Auriliae gentis principibus, quia ea tempestate sex comitatus, & innumera pæne castella possidebant: & in familia licet nobili claritatis novitatem indignabantur; Hæc præter Vicum dotis nomine **Francisco** tradidit domos plurimas Neap. prope S. Severini cænobium, ubi hodie (c.1500) **Francisci** successores habitant (Marchese, c.1500 in Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- Cio mosse la Reina [Giovanna II 1414-1435] a dar per isposa a Francesco di lui primogenito figliuolo Maria Origlia unica figliuola di uno splendidissimo cavalliere, et signore di Vico di Pantano, contra voglia de' principali della casa Origlia, li quali (ma indarno) a cio fecero renitenza, havendo essi a quel tempo sei Contati, et innumerabili castella sotto la loro giuridditione; onde recavanosi a sdegno cosi moderna chiarezza, et dignita di questa famiglia, avenga che nobile fosse. Costei non solo ha dato Vico al marito in dote, ma anche di molte case, entro Napoli a canto al monastero di S. Severino, ove hoggi habitano i successori di Francesco (Marchese-Borrello-Ughelli, Difesa …, 1655 p.181).*
- Il primo fu **Francesco**, al quale diede per moglie Maria Origlia con la successione di Vico di Pantano, e le case ov'è il Palazzo del Duca d'Atri (Acquaviva Gio. Antonio ?) oggi (1555) ... (Costanzo 1555-1559).
- Il suo figliuolo primogenito **Francesco** hebbe per moglie Maria Origlia unica figliuola & erede di … [Pier Luigi Origlia e di Anna Sanseverino] della quale non solo gli pervennero molte case & abitazioni presso à San Severino, ove vediamo hoggi [1591] edificàto quel nobil palagio, che posseggono i Duchi d'Andri suoi discendenti; ma eziando Vico di Pontano castello posto nella Provincia di terra di Lavore. Questo si cava dal Marchese (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.145).*
- Si ritrova parimente di questa Famiglia Origlia una Maria, della quale non ho potuto fin qui ritrovar che si fusse il padre; fu costei padrona di Vico di pantano; e per opra della Reina Giovanna II. fu ammogliata con **Francesco Caraffa** figliuolo primo nato di Antonio Malizia (m.1438) … e cominciò il primo feudo ad impossessarsi nella famiglia Caraffa della Stadera, che fu la suddetta Terra di Vico di pantano; oltre all'antico, e magnifico palaggio della famiglia Origlia sito presso la chiesa di S. Severino in Napoli, che fin oggi (1628) di possiede per li Duchi d'Andria suoi discendenti; come il tutto si legge in Francesco Elio Marchese in detta famiglia Caraffa (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.73).*
- E nel'anno 1441 li furono confirmati li fiscali sopra Vico di Pantano donati dalla Reina Giovanna Seconda à Malitia suo padre nel'anno 1423 (Execut. penult. F. 341 in Reg. Camera; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.4).*
- Divenne anco **Francesco** Signor di Vico di Pantano, e di molte case, & habitationi vicino la Chiesa di S. Severino, e Sossio di Napoli, ove vediamo hoggi (1691) edificato quel nobile Palaggio, che posseggono i Duchi d'Andria suoi descendenti (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.5).*
- Francesco (* 1412 + 1496), Patrizio Napoletano, Signore e Capitano di Torre del Greco, Portici e Resina … a) = 10-9-1423 Maria, figlia ed erede di Giovan Luigi Origlia Signore di Vico Pontano, Patrizio Napoletano, e di Anna Sanseverino

1441 - E nel'anno 1441 li furono confirmati li fiscali sopra Vico di Pantano donati dalla Reina Giovanna Seconda à Malitia suo padre nel'anno 1423 (Execut. penult. F. 341 in Reg. Camera; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.4).*

7.6.1449 - In nomine Domini nostri Jhesu Cristi, Amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quatricentesimo quatragesimo nono, regnante serenissimo et illustrissimo domino / nostro domino Alfonso Dei gratia Rege Aragonum, Sicilie citra et ultra Farum, Valencie, Hungarie, Hierusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comite Bar / chinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Russilionis et Ceritanie, regnorum vero huius regni Sicilie citra Farum anno quinto, anno aliorum vero regnorum / suorum anno tricesimo quarto, feliciter. Amen. Die septimo mensis iunii, duodecime indictionis, Neapoli. Nos Rogerius Pappacsognia de Neapoli, ad contractus iudex / Gabriel de Gulino de Neapoli puplicus per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius ac testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto puplico / declaramus, notum facimus et testamur quod predicto die in nostra presentia personaliter constitutis magnificis viris domino **Francischo Caraczulo dicto Carrafa** de Neapoli milite agente pro se et / suis heredibus et successoribus ex parte una, et Diomede Caraczulo dicto Carrafa de Neapoli agente similiter pro se et suis heredibus et successoribus ex parte altera. Predictus dominus Franciscus / sponte asseruit coram nobis dicto Diomede presente, audiente et intelligente ipsum dominum **Franciscum** habere tenere et possidere tamquam unum dominum et patronum / per se et alium suo nomine tenentem et possidentem pacifice et quiete partem unam de sex partibus unius domus positas in plathea Domus nove regionis sedilis Nidi / civitatis Neapolis, iuxta domos domini Landulfi Maramaldi, iuxta domos que fuerunt illorum de

Pignatellis et nunc sunt dicti Diomedis, iuxta viam puplicam / et alios confines; francam, liberam et exemptam ipsam unam partem ab omni vendicione, alienacione, insolutam dacione, dotium legato, censu, redditu, provicio / (iuxu autem) et prestacione quacumque et [...] per eum venditam, alienatam, obligatam seu distractam et alicui oneri et obligacioni submissum cum iuribus, rationibus / introytibus [...] suis omnibus et similiter asseruit ipse dominus **Franciscus** habere certum ius supra domo ipsa predictis loco et finibus designata, quod ius / magnificus et honorandus dominus Johannes Baptista Caraczulus dictus Carrafa (prelatus) Sancti Iohannis Gerosolimitani asseruit et renunciavit eidem domino **Francischo** prout in / instrumento cessionis contracto et habito respectu ad certa servicia cibi prestita et inpensa per eundem Diomedem eidem domino Francisco et sperat semper de bono in melius / continuacione laudabiliter prestituram et similiter habito respectu ad consanguinitatem quam ad invicem habuit, volens propterea ipse dominus Franciscus de gratitudine respondere / in recompensacione ipsorum serviciorum receptorum et habitorum a dicto Diomede et ex certis aliis rationibus et causis eundem dominum Franciscum exinde moventibus et inducentibus / mentem sua sponte, sua gratuyta et spontanea voluntate predicto die coram nobis donavit donacionis titulo irrevocabiliter inter vivos et ex dicta donacionis / causa per fustem iure proprio et imperpetuum dedit, traddidit et assignavit dictam unam partem de sex partibus quam habet de dicta domo ac ius sibi concessum et / datum eidem domino Francisco per eundem dominum Iohannem Baptistam quod ha[beat] ipse dominus Baptista super domo predicta sic francam, liberam ut dictum est cum iuribus / omnibus [...] et pertinenciis suis omnibus et cum omnibus ad ipsas partes prestite cautibus et pertinentibus quoquomodo cum introytu aper [...] fenestris et pertinenciis suis omnibus dicto Diomede [...] Ego Rogerius Pacpasognia de Neapoli qui sum iudex ad contractus subscripsi. Ego Iohannes Antonius Carrafa de Neapoli legum doctor et miles testis subscripsi. Ego notarius Jacobus Ramulus testis subscripsi. Ego notarius Bartolomeus Marinus de Mercurio de Neapoli testis subscripsi (ASNa, Archivio privato Carafa di Maddaloni, II.D.11; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.201-207).*

18.7.1454 - **Francesco** … hebbe nel 1454 dal Re Alfonso la Capitanìa della Torre del Greco, & di Portice, & di Resina per se & un figliuolo lor vite duranti in pace & in guerra con tutte le gabelle, & rèndite de i detti luoghi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.145).*
- Alfonso d'Aragona … diede il governo della Torre del Greco, e sua Comarca, per due vite, à **Francesco Carafa**, con privilegio spedito à 18. di Luglio 1454. (Balzano, L'antica …, 1688 p.37).*
- **Francesco Carrafa** … il Rè Alfonso nel'anno 1454 gli donò la Capitania della Torre del Greco, di Portici, e di Resina, per se, e per un suo figliuolo (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.4).*

15.9.1458 - & nel 1458 à 4 di settembre, che il Re Alfonso era già morto, dal Re Ferdinando suo figliuolo, non che le dette cose gli vengano confermate, ma rammemorando i servigi da quella casa ricevuti gliele amplia & distende per se & per eredi del suo corpo discendenti in perpetuo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.145).*
- Alfonso d'Aragona … diede il governo della Torre del Greco, e sua Comarca, per due vite, à **Francesco Carafa**, con privilegio spedito à 18. di Luglio 1454. confirmato poi da Ferdinando primo suo figliuolo, e successore in perpetuo à 15. di Settembre 1458. il di cui tenore è il seguente. Ferdinandus … nostro modo confirmamus, verum etiam ampliamus, & de novo concedimus, & donamus … Virum **Franciscum Carafa** de Neapoli Militem Consiliarum fidelem nostrum, & plurimum dilectum, quodam Regio Paterno privilegio sui officij Gubernatoris, & Capitanei Casalium Turris octavae, Resinae, & Portici, pertinentiarum Civitatis nostrae Neapolis … Die 15. mensis Septembris septimae Indit. à Nativitate Domini anno 1458. Regnorum nostrorum anno primo (Balzano, L'antica …, 1688 p.37).*
- nel 1458 à 4. di Settembre gli vengono da esso Rè Ferdinando, non che le dette cose confirmate, ma rammentando li serviggi della Casa di **Francesco** ricevuti, gli amplia per se, e suoi heredi dal suo corpo descendenti in perpetuo (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.4).*

… - Francesco suo primogenito si ammogliò due volte … la 2. con Violante de Conti Romana, con la quale non fe figliuoli … (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- E' ben vero, che morta à **Francesco** questa primiera moglie, si prese la seconda, che fù Violante de' Conti, una delle più illustri Famiglie della Città di Roma (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.6).*

... - "Caraforum primaria domus sita est, quam **Franciscus Carafa** ex ruderibus amphiteatri Nolani huc asportatis, construxit ..." **Francesco Carafa** (m.1460) con i ruderi asportati dall'anfiteatro di Nola, costruì la prima casa dei Carafi (Guicciardini 1483-1540, Mercurius Campanus, p.128; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.53).

15.5.1459 - Eodem die (15 Maij 1459) ad preces … nobis factas pro parte … benedicti de balsamo secretarij et procuratoris Excellentis Domini honorati gaietani fundorum triventique comitis Regni Sicilie logothete accessimus ad quasdam domos, que fuerunt domine lucrecie de alaneo de neapoli que vulgariter dicunt li

banchi novi sitos in maritima magna civitatis neapolis juxta litus maris juxta tres domos ultimas **Malicie carrafe** sistentes juxta ianuam sistentem per directum in via quam itur ad platheam bombacariorum seu ad rugam francescam … Et … prefatus benedictus … asseruit … Regem Ferdinandum eidem Domino Comiti, vendidisse … predicta domos … pro precio ducatorum sex milium venetorum … Et cepit apprehendere … corporalem … possessionem … ipsarum domorum … Presentibus Iudice antonello de martino. Domino paulo pulderico. domino galiaczo orilia. lionello de Summa. Severio de alexandro. Raphaele de Apenna. Io: ant. de gaieta. Io: de marchisio. Marino de uvo. Nic. Angelo mormile et Nardo de Saxo (ASNa, Not. Andrea de Afeltro, a. 1459-61; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.389).*

1460 - Succedè Carlo come figliuolo primogenito di **Francesco**, e di Maria Origlia, al Castello di Vico di Pantano (Quint. n. 2 di Sergio, 1460 f.91; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.33).*

4.7.1460 - … essendo **Francesco** stato uno di quelli che servendolo fedelmente restò prigione nella rotta di Sarno, come potrà vedere chi si pigli gusto di legger la lettera che ne scrive il Duca Giovanni di Calavria alla Repubblica Fiorentina. *Quia pluribus … capti Comes Consentaneæ, filius quondam Domini Angoriole, Don Fernandus de Guivaria frater asserti Comitis, Franciscus Raymundus Sanctiglia, Antonius Ulzina, Iacobus Ferrarius, Oliverius Carazolus,* ***Franciscus Carrafa****, Parens Ursinus … et complures alij ductores, ac digni milites … die vij Iulij 1460 hora vj.* (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.145).*
- Rivoltandosi poi molti de' Baroni più principali del Regno, contro dello stesso Rè Ferdinando, e chiamando all'acquisto del Regno il Duca Giovanni d'Angiò, dimostrassi **Francesco** fedele al suo Rè, con non abbandonarlo in tutta quella guerra, nella quale intervenne, come uno de' Capitani dell'Essercito Aragonese; Quindi nella battaglia succeduta à Sarno, nella quale il Rè restò perditore, con mortalità, e prigionia di molti del suo Essercito, frà gl'altri, che vi restarono priggioni, uno fù **Francesco**, come viene menzionato frà gl'altri più conspicui prigionieri, nella lettera di ragguaglio di tale vittoria dal Duca Giovanni ottenuta, scritta alla Repubblica Fiorentina con la data delli 4. di Luglio 1460, registrata tutta dall'*Ammirato*, in cui enumerandosi i priggioni, si legge: *Capti Comes … Milites, etc.* (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.4).*

1458 o 1460 - S. Domenico … Dentro la gran Cappella del Crucifisso di santo Thomaso d'Aquino … Al'incontro di quello, dala parte destra del'altar del Crucifisso, è un altro simil sepulcro con lo sotto scritto eptaphio:
Par Vitæ
Religiosus Exitus.
Francisco Carrafa æquiti Neap. insigni;
Christianæ religionis observantiss.
qui summa omnium mortalium
benevolentia ac veneratione
ætatis annum agens lxxxiiij, obijt,
senij nunquam questus.
Oliverius Car. Neap, parenti optimo
pos.
[114r] Dice questo in volgare: "Il fine è stato religioso simile ala sua vita. A **Francisco Carrafa** [m. 1458 o 1460], honorato cavalier napolitano, osservantissimo dela religione christiana, il quale con grandissima benevolentia et veneratione de' mortali, essendo de anni ottanta quattro, morì non mai lamentandose della vecchiezza. **Oliverio** cardinal napolitano al'ottimo padre ha posto questo sepolcro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.113).*
- Egli finalmente essendosi morto molto vecchio, il figliuolo Oliviero Cardinale & Arcivescovo di Napoli gli fece la sepoltura nella Cappella del Crocifisso con questa inscrizione.

FRANCISCO CARRAFÆ EQVITI NEAP. INSIGNI
CHRISTIANE RELIGIONIS OBSERVATISS. QVI SVMMA OMNIVM
MORTALIVM BENEVOLENTIA ET VENERATIONE ÆTATIS,
ANNVM AGENS LXXXIIII
OBIIT SENII NVMQVAM QVAESTVS OLIVERIVS CARRAFA CARD.
NEAP. PARENT. OPT. P.
PAR VITAE RELIGIOSVS EXITVS

(Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.146).*
- Francesco … morì prima che vedesse Oliviero suo 2. Figliuolo Arcivescovo di Napoli [18.11.1458], e Cardinale, facendo in tanto nella villa de Portici edificare un picciolo Monistero, ov'egli si ritirò con alcuni Frati de Zoccoli, ed ivi religiosamente morì, e fu il corpo suo trasportato nella Cappella del Crocifisso in San Domenico di Napoli (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).*

- In aede etiam divi Dominici ordinis Praedicatorum huius civitatis sacellum eius familiae exornavit, habetur autem in eo imago Sanctissimi Crucifixi, qui Sancto Thomae Aquinati responsum dedit, in quo Oliverius (Carrafa) suis patris sepulchro hanc inscriptionem apposuit. "Par vitae - Religiosus exitus - **Francisco Carrafae** equiti Neap. insigni, - Christianae religionis observantiss. - Qui summa omnium mortalium - Benevolentia, ac veneratione - Aetatis annum Lxxxiiij. obijt, - Senij nunquam conquestus - Oliverius Card. Neap. parenti optimo - Pos." (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.298).*
- Hor comunque ciò sia, certo è, che **Francesco** desideroso alla fine di menarne una vita quieta, e dedita tutta al serviggio di Dio, fè edificare nella sua Villa di Portici, un picciol Monastero, ove egli si ritirò, con alcuni Frati de' Zoccoli del'Ordine Franciscano, & ivi religiosamente vivendo, morì d'anni 83, come l'afferma il Zazzera; morì prima che vedesse Oliviero suo secondo figliuolo Arcivescovo di Napoli, e Cardinale. Fù però il suo corpo trasportato in Napoli, e sepolto nella Cappella del SS. Crocifisso in S. Domenico, ove Oliviero Carafa suo figliuolo pietoso verso la memoria del padre, l'eresse una statua di bianco marmo, con la seguente inscrittione:

PAR VITAE
RELIGIOSVS EXITVS
FRANCISCO CARRAFÆ EQVITI NEAP. INSIGNI
CHRISTIANE RELIGIONIS OBSERVATISS.
QVI SVMMA OMNIVM MORTALIVM
BENEVOLENTIA ET VENERATIONE
ÆTATIS ANNORVM AGENS LXXXIII. OBIIT
SENII NVMQVAM QVAESTVS
OLIVERIVS CARDINALIS NEAP. PARENT. OPTIMO P.
PAR VITAE RELIGIOSVS EXITVS

(Aldimari, Historia …, 3 1691 p.7).*

5.5.1478 - Die V mensis maii XI ind., Neap. … Promissio cappelle pro magnifico viro Thomasio Guidatio de Neap. … Coram nobis constitutis magistro Iohanne Bartholomei de terra Petre Sancte pertin. Ianue marmorario habitatore Neap. … ex una parte et magnifico viro Thomasio Guindatio de Neap. … ex parte altera prefatus Thomasius sponte asseruit coram nobis presente dicto magistro Iohanne ... velle facere seu fieri facere in ven. ecclesia S. Dominici ordinis Predicatorum huius civitatis Neap. quandam cappellam marmoream cum cantaro seu sepulcro marmoreo in certo loco dicte ecclesie … prefatis magister Iohannes promisit sua arte et ingenio facere de suo magisterio dictam cappellam marmoream cum cantaro marmoreo in quo cantaro debeant fieri tres figure, quam cappellam teneatur dictus magister facere in dicta ecclesia ubi voluerit ipse Thomasius de lapidibus gentilibus marmoreis de carrara bene scultam et laboratam illis figuris et ad illam formam secundum formam ostensam et demostratam sibi ac productam coram nobis et que conservatur penes me predictum not. sistentem siquidem in quadam carta de bombice pro declaratione ipsarum partium, altitudinis vero secundum altitudinem cappelle noviter constructe et edificate in dicta ecclesia per magnificum **Franciscum Carrafam** de Neap., largitudinis vero similiter ad eamdem mensuram eiusdem cappelle domini **Francisci** … (Romano, Napoli ..., 1994 p.343).*

7.6.1561 - MDLxj sabato adi 7 de lugno … f. 713 Al s.r **Iulio carrafa** d. sette e per lui a m.o salvatore e m.ro nardo caropriso fratelli insolidum fabricatori diss.o sono a comp.to de quanto tempo have lavorato in la casa sua de echia tanto in giornate come a staglio persino alli 5 del p.nte avanti venire et servire e finire la casa sua de echia secondo ha lavorato per lo passato e mancando de venire et fenire che sua s.a si possa protestar contra de essi ad ogni interesse e danno con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.6.1561 - MDLxj sabato adi 7 de lugno … f. 975 Al s.r **Iulio carrafa** d. otto e per lui a m.o f.o ant.o de ferrante mandese diss.o sono a bon conto per la fatura de doi porte grande ad cancellata havere da fare in lo giardino suo de echia e per lui a antonino infante con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

24.5.1595 - Addi 24 di Maggio 1595 Mercordi … f. 80 Al s.or **Gio. batta Carrafa Cociniello** d. quattro et tt. dui e gr.a decessette Et per lui a m.ro ottavio zino ad comp.to de d. sette tt. dui e gr.a 17 et sono per final pagam.to di due vitriate di cappella che hà fatte di palmi quaranta dui cioè una grande et unaltra piccola a lui cont.i d. 4.2.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

24.3.1603 - 1603 a 24 di marzo … f. 431. A **Ottavio Carrafa di Gio: batta** d. trenta, et per lui a Prospero Scarano diss.o sono a bon conto fra essi de tutte le pietre de sorrento per tutte le sue finestre l'haverà da dare et portare sop.a sua casa portate et bone, et lavorate, et cossì le porte, et sono convenuti d'accordio del preczo cioè, d. tre e tt. quattro per ogni finestra et per ogni porta d. doi, et promette per tutt'il mese

d'ap.le portarle et darcele lavorate, et d. Ottavio promette rec.te che haverà tutta la quantità pagarli il restante per l'effettuato pagamento, o, vero la sua elec.e et fra tanto portasse d.a robba desse più denari che lui cele debia dare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

24.3.1603 - 1603 a 24 di marzo … f. 431. A **Ottavio Carrafa di Gio: batta** d. trenta, et per lui a Cesare Gagliardo diss.o per comp.to de d. ottanta att.o l'altri l'ha rec.ti per polise di b.co del monte, et S.to Eligio, et sono in conto del prezzo de migliara vinte de pietre che ha promesso portare per la sua fabrica, et vendute d. cinque lo migliaro dec.do che per conto di d.e mig.ra 20 de pietre insino ad hoggi ne ha rec.te migliara nove, et promette lo resto mandarcele giornaliermente con quattro bestie di bona lega et conforme li loro patti et mostra datali, et non portandole sele possa comprare ad ogni danno et interesse suo per lui con.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Ap.le … f. 431. A **Ottavio Carrafa de Gio: batta** d. sei, et per lui a m.ro Gabriele quaranta diss.o a comp.to de d. settant'otto att.o l'altri l'ha rec.ti cioè per lo b.co de … d. 12 et l'altri giornaliermente da lui cont.ti, come per una lista di m.o Ottavio la quale sta in potere di d. gabriele, et sono a bon conto fra essi dela fabrica et mastria che fa in sua casa a lui cont.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

16.6.1603 - 1603 A 16 di Giugno … f. 1128 Ad **Ottavio Carrafa de Gio Battista** d. quindeci e per esso a Cesare Gagliardo, disse per lo prezzo de tre megliara de pietre, che li haverrà da portare in casa sua per la fabrica sua conforme li patti dell'altra polisa prima, et promette farle carriare con 4 bestie, et non mancar per insino all'effettuata consignatione, altramente li sia tenuto a ogni interesse a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

17.7.1603 - 1603 A 17 di luglio … f. 1381 Ad **Ottavio Carrafa de Gio Battista** d. quindeci. E per lui a m.ro ottavio biccare pittore, disse in parte di ducati trenta per lo prezzo convenuto tra lloro de una sala nela casa sua, nela quale haverrà da incartare nela intempiatura con la pittura, et ancho lo friso intorno la sala, quale ha da essere di palmi otto inc.a de altezza, et in tanti quadri de istorie, et grottischi quanto geni potranno venire, et debbia farlo de pittura buona, et colori boni, et fini, et l'incartata de carta Reale altro prima incartatura di tante carte, che viene a essere incartata due volte, et promette farla fra uno mese, e lui promette farli l'andito, et pagarli lo restante, servendo pagando a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

9.8.1603 - 1603 A 9 de Agosto … f. 1381 Ad **Ottavio Carrafa de Gio Battista** d. quattordeci. E per lui a m.o Gabriele quaranta, disse li paga cioè d.ti undici a comp.to de tutte le giornate fatte nella fabrica sua per tutta questa settimana per comp.to de tutte l'altre giornate fatte per tutto hoggi, atteso l'altre geli ha pagati settimana per settimana et li altri d.ti tre sono à comp.to di d.ti cento settanta tre, atteso l'altri li ha rec.ti parte per polise et parte con.ti settimana per settimana declarando, che gi è un'altra sua polisa per complimento de ducati cento trenta, e va inclusa ali detti ducati cento settanta tre, quali ducati cento settanta tre li sono pagati a bon conto dela fabrica, che fa a staglio in detta casa conforme l'Instrumento al quale s'habbia relatione. In piede della quale lo sudetto Gabriele se contenta recevere lo sudetto pagamento a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

15.11.1603 - 1603 a 15 de 9bre … f. 927 Ad **Ottavio Carrafa** d. tredici, e per lui a m.ro fran.co de fran.co ferraro, a buon conto fra loro delle cancellate de ferro, che haverà da fare per serv.o della sua casa al prezzo che hanno fatto de un'altra cancellata fattali li giorni adietro come per una polisa fattali per il b.co de spinola alla q.le s'habbia relat.e, et d.a cancellata già li è stata pagata a lui cont.i d. 13 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

19.11.1603 - 1603 a 19 de 9bre … f. 927 Ad **Ottavio Carrafa** d. dudeci, e per lui a Nuntiante de fiore, disse celi paghano anticipati a bon conto della mattonatura che haverà a fare allo sopportico de la sua casa alla r.ne de car.ni 19 la canna et darli la calce che bisogna et sia tenuto esso ponerci ogn'altra cosa come mattuni, e mastria et che li mattuni habbiano da essere buoni et secondo la mostra, et pigliarli delli meglio che si trovano, et darcelo fatto fra otto giorni, et che lo lavore sia fatto buono et ben' fatto. Et lui promette fatto e misurato pagarli subito il remanente che li restasse a dare a lui cont.i d. 12 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

24.11.1603 - 1603 a 24 de 9bre … f. 927 Ad **Ottavio Carrafa** d. cinque, e per lui a m.ro Gio: those gaudiosa, disse per comp.to et final pagamento di d. trent'uno, che li altri l'ha rec.ti parte per polise et parte cont.i et sono per lo prezzo tanto dela volta de piperno fatta et posta alla sua casa come per manifattura et grada

fatta in detta porta, et ogn'altra cosa fatta per suo serv.o nella sua casa … d. 5 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

2.1.1604 - 1604 Adi 2 di Gennaro venerdi … f. 406 Ad **ottavio carafa di Gio batta** d. diece et per lui a m.o Gab.le quaranta d.e sono ad comp.to di d. 205.4 atteso li altri li have rec.ti parte per banco et parte di con.ti giornal.te in piu volte et d.e seli pagano ad comp.to et final pag.to di tutta l'opra che ha fatto a staglio nella casa sua come per Instro appare in curia di n.re troilo schivella per li patti di essa fab.ca quale Instro se da per rotto et casso itache e l'uno e l'altro sia libero che possa far quello li pare et piace restando quieto et sadisfatto del detto pag.to: con declarat.e ancora che di tutta l'altra opra fatta in detta a giornate per li residoi et altre cose necess.e e stato intiera.te sadisfatto et così nelo quieta atteso l'have pagato ogni cosa giornal.te qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gabriele d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.24; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1605 - 1605 à 23 de xbre vernadi … f. 1296 Ad **ottavio Carrafa de gio: b.a** d. vente e per lui à m.ro gabriele quaranta et m.ro gio: lorenzo ferrarese d.o sono à bon conto dell'opera che fanno et hanno da fare de fabrica sotto il suo giardino conforme lo Instro al quale se habbia rellat.e à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1606 - 1606 à 2 de gennaro lunedi … f. 339 Ad **Ottavio Carafa de gio: b.a** d. diece e per lui a m.ro gabriele quaranta et à m.ro lorenzo ferrarese et sono a bon conto della fabrica che hanno à fare sotto il suo giardino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

4.12.1606 - 1606 Adi 4 di xbre lunedi … f. 1190 Ad **ottavio carafa di Gio batta** d. sessanta et per lui a Gio Iacovo conforto d.e seli pagano a buon c.to fra loro per la fabrica che ha peso di fare et muro alla casa sua con ponere lui calce pietre et mastria a quella giusta raggione che fra loro convenerando d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.669; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1608 - 1608 à 23 di Gennaro mercordi … f. 241 Ad **Ottavio Carrafa di Gio: Batta** d.ti tre, Et per lui a Gio: Dom.co Novellone d.o in conto di d.ti sei, quali ce li paga per l'ornamento di stucco, che ha da fare nel'altare dela sua cappella, conforme al disegno datoli per Dionisio bartolomeo, et li altri d.ti tre promette darcili finito che haverà detta opera; a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.192; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2020).

24.1.1608 - 1608 à 24 di Gennaro giovedi … f. 241 Ad **Ottavio Carrafa di Gio: Battista** d.ti quindeci, Et per lui a Gioanne Balducci, d.o a buon conto di un quadro che haverà da fare de pittura per una cappella in casa sua, quale ha da giudicarsi tanto del prezzo, come della pittura dal p. taruggi taruggi; a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.206; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.151; Pinto, Revisione 2020).

6.2.1608 - 1608 à di 6 di febraro mercordi … f. 241 Ad **Ottavio Carrafa di Gio: Batta** d.ti tre, Et per lui à m.ro Gio: Dom.co novellone, d.o à comp.to de d.ti sei, che li altri sono pagati per d.o b.co, et sono per saldo fra loro del opera de stucco fatta alla sua Cappella nella casa sua, con sua f.a à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.299; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1617 - 18 febbraio 1617 ... A **Pietro Carrafa** D. 35. E per lui a Francisco di Nomé in conto di D. 80 per lo prezzo de quattro quadri de pettura de palmi sette larghi del Martirio de quattro Vergini: S. Lucia, S. Caterina, S. Agnese e S. Barbara alla sua maniera. Quali se obbliga darli tutti eguali e guarniti di cornici indorate a sue spese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

10.2.1624 - Testamento del card. Decio Carafa, aperto e pubblicato il 24 gennaio 1626: "Io **Detio Carafa** della Santa Romana Chiesa del titolo di S. Giovanni e Paolo prete cardinale et arcivescovo di Napoli, considerando la fragilità di questa vita nella quale si ritrova ciascheduno in ogni tempo et in qualsivoglia stato che sia, ho ordinato e fatto il presente testamento in iscritto, chiuso e sigillato nel modo che siegue. Il quale non valendo forse per testamento in iscritto, vaglia come nuncupativo, o per codicilli, o per donatione causa mortis e per ogni altra ultima volontà e dispositione et in ogni miglior modo e via che dalla legge è permesso e particolarmente in virtù delle facultà che ne ho dalla Santa Sede Apostolica e voglio che si debba osservare et esseguire intiera et inviolabilmente. Proibendo falcidia, trabellianica et ogni altra deduttione. Primieramente priego Dio, Padre e Figliuolo e Spirito Santo che per gl'infiniti meriti della santissima passione e sangue di esso unigenito Figliuolo e redentore nostro Giesù Cristo si degni perdonare gli infiniti peccati e colpe mie, invocando la protettione et intercessione di tutti i santi e spiriti beati et in particolare della beatissima Madre di Dio, sempre Vergine Maria, mia avvocata e protettrice, dell'angiolo mio

custode, di S. Gioseppe, S. Gennaro, di S. Carlo e di tutti gli altri miei devoti adesso e sempre. Instituisco miei eredi universali e particolari li signori **Ascanio et Eliggio Carafa**, miei fratelli, in tutti li miei beni mobili e stabili, annue entrate, censi e renditi qualsivoglia, suppellettili, denari, gioie, oro et argento lavorato e non lavorato, animali, ricoglienze, nomi di debitori, raggioni, attioni et altri qualsivoglia che mi spettano in qualunque modo. Però con gli infrascritti pesi e conditioni e riserbati gli infrascritti legati, sostitutioni e fideicommissi. E voglio che detti signori Ascanio et Eliggio, miei fratelli, sieno solamente usufruttuarii della mia eredità e beni, ciascuno di loro per ugual parte e portione e mancando uno di loro, l'altro che sopraviverà goda e consegua l'intiero e pieno usofrutto della mia eredità. E dopo la morte di amendue essi signori miei fratelli, nella detta mia eredità e beni socceda **Gioanbattista Carafa**, mio nipote, figlio primogenito del detto signor Eliggio e li descendenti maschi del detto Gioanbattista legitimi e naturali ex corpore legitime ac vere et realiter descendenti quando lui non vivesse, col peso però di pagare alli tre altri figli del detto signor Eliggio, suoi fratelli, cioè a **Mario, Tomaso e Camillo Carafa** D. quattrocento correnti l'anno per ogni uno durante la vita di ciascuno di loro. E per la morte di ciascuno di essi si estingua il peso del detto annuo pagamento di D. 400. E quando non si trovasse vivente il detto Giovanni Battista, mio nipote, il che Dio benedetto non permetta, né suoi descendenti maschi, o vero sopravivendo moresse senza descendenti maschi legitimi e naturali come di sopra, in ciascuno de detti casi nella mia eredità e beni socceda il detto Mario, suo fratello e li suoi descendenti maschi legitimi e naturali come di sopra, quando lui non vivesse, col detto peso di pagare a ciascuno degli altri due suoi fratelli che si trovaranno vivi li detti annui D. quattrocento durante loro vita come di sopra. E per mancamento anche del detto Mario e de suoi figli senza descendenti maschi come di sopra legitimi e naturali, nella mia eredità e beni socceda il detto Tomaso, suo fratello e li suoi descendenti maschi legitimi e naturali come di sopra quando lui non vivesse, col peso di pagare all'altro suo fratello che sopraviverà li detti annui D. quattrocento durante sua vita. E per mancamento similmente del detto Tomaso e de suoi figli senza descendenti maschi legitimi e naturali come di sopra nella mia eredità e beni socceda il detto Camillo, suo fratello, e li descendenti maschi legitimi e naturali come di sopra quando lui non vivesse, li quali miei nipoti e loro descendenti maschi di grado in grado e con l'ordine soddetto da ora per allora nelli casi soddetti e per contro sostituisco nella detta mia eredità e beni in ogni miglior modo e via che posso di raggione. Di più voglio, ordino e comando che subito dopo la mia morte per gli infrascritti essecutori del mio testamento si debba vendere tutta la mia guardarobba, argenti e beni mobili che ci si trovaranno con l'intervento anche de soddetti signori Ascanio et Eliggio miei fratelli e del ritratto se ne debba far compra nel modo che dichiararò di sotto e non altrimenti. Di più voglio et ordino espressamente che per l'effetto delle dette sostitutioni et essecutioni di quanto io ho disposto e dispongo, tanto li capitali di tutte l'entrate ch'io tengo comprate, o altramente acquistate col patto di retrovendere in caso di restitutione o di qualsivoglia ricompra, come anche tutto il ritratto e dinaro che pervenirà dalla vendita della mia guardarobba, argenti e mobili, di partita in partita come perveniranno si debbano depositare in banco publico in Napoli conditionati che per li detti miei eredi e successori s'impieghino in compra o compre di beni stabili o di annue entrate in burgensatico libere o col patto di retrovendere in questo Regno col consentimento e volontà in iscritto in ogni compra delli signori governatori del Monte delle sette opere della Misericordia, fondato in questa città. E negli instrumenti di esse compre si dichiari che si fanno di dinari della mia eredità. Et tanto in esse come nelli patti di retrovendere vi sia conditione che il prezzo, o prezzi capitali in caso di restitutione, o ricompra, si debbano depositare nel banco della Nontiata santissima di Napoli, conditionati per doversi impiegare in altra compra col consentimento, dichiaratione e vincolo soddetti. Altramente qualsivoglia revendita che si facesse senza farsi il deposito col vincolo soddetto sia nulla et invalida e per esso non si trasferisca il dominio, né possessione in alcuno in pregiuditio di coloro c'ho chiamato alla successione della mia eredità. E così debba osservarsi per lo tempo e sino a tanto che succedesse il caso che dichiararò appresso. Dichiaro e voglio che tanto li detti miei eredi, quanto tutti gli altri da me sostituiti e chiamati alla successione della mia eredità, sieno solamente usufruttuarii delli frutti et entrate di essa, né possano toccare cos'alcuna della proprietà di quella. Di più voglio et ordino espressamente che li beni et entrate della mia eredità e tanto quelli o quelle che si trovaranno comprati, o comprate, in vita mia, quanto quelli, o quelle che si compraranno per l'avenire come di sopra in ogni tempo e caso, etiandio non pensato, o per causa necessaria, privilegiata, pia, favorabile, dotale e permessa di raggione, non si possano vendere, alienare, distraere, né obligare in tutto né in parte, ancor che ci intervenisse decreto di qualsivoglia giudice, etiandio supremo, causa pienissime cognita. Altramente ciascheduno che in qualsivoglia modo tentarà contravenire resti e sia privato ipso iure ipsoque facto del beneficio e comodo di questa mia dispositione e sia nullo et invalido ogni atto contrario che per qualsivoglia causa e via si facesse. E nella mia eredità e beni socceda quello che immediatamente soccederebbe per la morte che fusse seguita del contraveniendo secondo l'ordine soddetto e così lo sostituisco da mo' per allora in ogni miglior via a fin che resti in perpetuo osservata questa mia dispositione e di altro modo non gli lasciarei la detta mia eredità e beni. Però dichiaro e voglio che quando non ci fusse, o sopravivesse, più che uno de detti miei nipoti, sostituiti come di sopra, in tal caso cessi e sia totalmente estinto il detto vincolo e fideicommisso da me fatto e per conseguenza quel mio nipote che soccederà e si trovarà esser solo senza altri fratelli possa liberamente disporre della mia eredità e beni tanto per atti tra vivi, come nella ultima volontà, come meglio a lui parerà e piacerà ancor che non havesse figli, perché così è la

mia finale e determinata volontà. Lascio al chierico Ottaviano Carafa, mio nipote, figlio del detto signor Eligio, il mio studio con tutto l'armario. Lascio a monsignor Curtio Palombo ducati trecento correnti ogni anno durante la sua vita solamente, li quali gli si paghino in tre terze di ciascuno anno. Però, essendo provisto di alcuna chiesa di rendita, in tal caso il detto annuo pagamento di D. trecento d'allora innanzi cessi in tutto e si estingua. Lascio alla Casa et ospidale degli Incurabili di Napoli D. mille correnti per una sola volta. Lascio alli padri della chiesa di S. Carlo fuori le mura di questa città D. trecento correnti per una sola volta. Lascio alli padri di S. Giorgio maggiore di Napoli D. trecento correnti per una sola volta. Lascio alla Casa e padri Chierici Regolari di S. Paolo di Napoli D. ducento correnti per una sola volta. Lascio all'ospidale e Casa della Pace di Napoli D. ducento correnti per una sola volta. Lascio al padre fra' Tomaso Brancia, mio nipote, del ordine di S. Domenico, ducati cento venti correnti ogni anno durante la sua vita solamente, li quali gli si paghino in tre terze di ciascuno anno. Lascio al signor Gioanbattista Severino, mio amico, l'armario di porcellame e vetro in segno di amorevolezza. Lascio al monastero delle monache di Gerusalemme di questa città D. ducento correnti per una sola volta. Lascio al monastero de frati scalzi del Carmelo, posto fuori la porta di Costantinopoli di questa città, D. cento correnti per una sola volta. Lascio alli frati capoccini della Concettione di Napoli D. cento correnti. Et altri D. cento alli frati capoccini di Santo Eufebio seu Santo Euframo di Napoli per una sola volta perché se ne vestano, o per altri loro bisogni. Lascio alli poveri figliuoli di Giesù Cristo di Napoli D. cento correnti per una sola volta che se ne vestano. Lascio alli frati zoccolanti di Santa Maria della Gratia della Torre del Greco D. cento correnti per una sola volta. Lascio D. cento correnti de quali si debbano far celebrare, subito seguita la mia morte, mille messe in altari privilegiati di diverse chiese di questa città, acciò si dicano quanto prima. Lascio a Gioan Carlo, aggiutante di camera D. cento cinquanta correnti per una sola volta, ritrovandosi però al mio servitio nel tempo della mia morte. Lascio a Giulio Cornet, portoghese, D. cento cinquanta correnti per una volta solamente ritrovandosi similmente al mio servitio nel tempo della mia morte. Lascio a d. Vincentio Tofano, esattore, la sua provisione di D. sittantacinque l'anno conforme hanno havuto gli altri. Lascio a tutta l'altra mia famiglia (eccettuati i tre soddetti) D. mille correnti per una sola volta, li quali si dispensino per li miei esecutori tra coloro di essa famiglia che si ritrovaranno al mio servitio nel tempo di mia morte, havendosi consideratione al servitio fattomi. Et inoltre a ciascuno di loro, inclusi etiandio li detti Gioancarlo, Giulio e Vincentio, si dia il vestito di lutto et anche il mangiare e bere per quaranta giorni dal dì della mia morte, si come gli si dà adesso. Lascio D. cinquanta annui per uno anniversario da celebrarsi ogni anno nel giorno della mia morte nell'altare maggiore della mia chiesa catredale di questa città per li canonici ebdomadarii e li preti detti li quaranta conforme alla distributione dell'anniversario lasciato per la buona memoria dei cardinale Gesualdo. E voglio che si paghino dalli miei eredi sopra un corpo dell'entrate della mia eredità che dichiararanno li miei essecutori sino a tanto che se l'assegnarà un censo enfiteutico perpetuo per la detta somma di D. cinquanta annui. E, fatta la detta assegnatione, non sieno obligati più li miei eredi a cos'alcuna. Lascio li paramenti et altre robbe mobili, candelieri, croce di argento et altre cose di argento che tengo per servitio della mia cappella, cioè la mità alli soddetti padri operarii di S. Giorgio maggiore e l'altra mità alli soddetti padri di S. Carlo conforme alla distributione che faranno li miei essecutori. Lascio al detto Monte della Misericordia D. cinquecento correnti per una sola volta perché li signori governatori di esso monte, che di tempo in tempo sa-ranno, habbino mira alle compre che si faranno come di sopra che sieno buone e sicure et a darvi loro consentimento. Per lo quale né il detto monte, né li governatori di esso sieno tenuti a cos'alcuna perché così intendo e voglio. E per ultimo lascio essecutori del presente mio testamento li detti monsignor Curtio Palombo e signor Gioan Battista Severino, ai quali et a ciascuno di loro in solido do e concedo ampia, libera e totale potestà di fare tutto quello che sarà necessario per la intiera essecutione della presente mia dispositione senza decreto di corte, o altra solennità giuditiaria. Lascio a notar Troilo Schinello D. cinquanta per la chiusura, apertura e copia del presente mio testamento. Lascio alla Casa professa della Compagnia di Giesù di Napoli ducati ducento correnti per una sola volta. Dichiaro che nel primo foglio si è accomodato il nome di mio nipote che vuol dire Mario. Io Detio cardinal Carafa dichiaro questa esser la mia volontà manu propria. Extracta est presens copia a suo originali testamento inscriptis clauso et sigillato condito per illustrissimum et reverendissimum quondam dominum Detium cardinalem Carafam sub die 10 mensis februarii 1624 et propter eius subsecutum obitum aperto et publicato sub die 24 mensis ianuarii 1626 in quo pro notario publico rogante interfuit notarius Troilus Schinellus de Neapoli. Et in fidem ego notarius Ioannes Vincentius de Ianuario in eius curia subscripsi et signavi, meliori collatione semper salva, rogatus" (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 64, ff. 15-18v; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.223).*

… - D. **Gio: Battista Carafa**. Per la casa al vicolo dell'Impisi, e per la transazzione con D. Antonio, e D. Giacomo Brancia eredi di D. Camilla Grisone (ASNa, Mon. sopp. 1390).

1660 - **Ottaviano Carafa** fu eletto vescovo di Patrasso (Grecia) nel 1660. Morì a Roma il 14 aprile 1666 (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.225).*

S. Fiumara

Bertoldo

- Nicola fratello al prima Malizia, ed al primo Gurello, fù persona molto stimata; ma nel più miglior tempo degl'anni suoi s'infermò di mal sottile, ed entrò in eticia, per voler soverchiamente adoprarsi con una bellissima moglie che haveva di casa Brancaccia, che per ciò se li ruppe una vena in petto, e portò quella infermità nove anni, fin che entrato negl'anni 38. dell'età sua morì lasciando Bertoldo unico suo figliuolo d'incredibil fortezza; costui fù carissimo compagno di Diomede ultimo figliuolo di Malizia Caraffa, ed insieme entrarono per l'Acquedotto nell'acquisto di Napoli per Alfonso d'Aragona: per la qual azzione meritò da quel Re, Fiomara di Muro e Calandra, col passo della Catuna dirimpetto à Missina l'ann. 1451. havendo egli servitolo in ogni occasione per 13. anni continui. Fù egli marito di Caterina di Ghevara, con la quale dopo haver fatti 12. figliuoli morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Eligio col padre. D. Cesare suo p,genito fu Paggio di Alfonso, e Coppiero di Ferdinando 2. nel qual servigio morì lasciando Alfonsina moglie del fratello del March. d'Anzi, e Diana che soccedendo alle Baronie se maritò con Geronimo di Francesco Luogotenente della Camera, con cui generate due figliuole morì essendo Stradicò di Messina (Zazzera, Della nobiltà …, 1628 fol. s.n.).*
- Di Nicolò Carafa. Nicolò, altro figliuolo di detto Giovannello, e Mariella Mariscalca, fù persona molto stimata, ma nel miglior tempo degli anni suoi s'infermò di mal sottile, & entrò in etecia per volere soverchiamente adoprarsi con una sua bellissima moglie, che haveva; per il che se gli ruppe una vena nel petto; e portò quell'infermità nove anni, finche entrato negli anni 38 dell'età sua se ne morì; e la detta sua moglie fù di Famiglia Brancaccio, che gli partorì Bertolto unico figliuolo. Bertolto fù d'incredibile fortezza, & indissolubile, e caro Compagno di Diomede, ultimo figlio di Malitia Carafa, col quale entrò nel'Aquedotto [1442], nel'acquisto di Napoli, fatto per lo Rè Alfonso [1442-1458]: per la quale attione fù, come lo stesso Diomede, remunerato, havendo dal Rè havu[p.23]to in dono Fiumara di Muro, e Calandra in Calabria Ultra col passo della Catona, dirimpetto Messina, nel'anno 1457; havendo egli di più servito in ogni occasione, per lo spatio d'undeci anni continui. Fù casato con D. Caterina di Guevara de Conti di Potenza, con la quale, dice il Zazzera, che generò dodici figliuoli, non nominandone però egli, che uno il primogenito, che morendo fù sepolto nella Chiesa di S. Eliggio col padre; ma i figliuoli di Bertolto pervenuti alla nostra notitia furono, Gio: Cesare, Annibale, Alessandro, Sigismondo Cavalier di Malta, Gio: Battista, e Gio: Vincenzo. Gio: Cesare come primogenito succedè al padre nelle Terre di Fiumara di Muro, e di Calandra; e dice lo stesso *Zazzera*, che fù Paggio d'Alfonso, e Coppiero del Rè Ferdinando Secondo [1.1495-10.1496], ne' quali serviggi si morì, lasciando due figliuole, Alfonsina, e Diana; Ma la verità è, che casato con Giovanna Spatafora, nobile Signora Ciciliana, fè trè figliuole, non due, cioè Alfonsina, moglie che fù di D. Cesare Carafa, primogenito di D. Diomede, e di D. Lucretia Villaut, e fratello d'Ottavio Carafa primo Marchese d'Anzi. Diana, che succeduta alla Baronia di Fiumara di Muro, e di Calandra, fù moglie, non già di Girolamo di Francesco, anco egli nobile Ciciliano, Luogotenente della Regia Camera, come dicono altri, ma d'Agostino di Francesco figliuolo di esso Girolamo, e medesimamente Luogotenente della Regia Camera, Signor della Baronia di Rocca-Romana, & altre Terre. Et Anna, maritata à D. Sancio Benavides d'Alarcone, Mastro di Campo Generale in Italia per la Cattolica Maestà del Rè delle Spagne, Signor di molto valore, e stima, della Casa de Marchesi di Zavalquinto, e Conti di San Stefano; da quali nacque D. Himara Benavides, & Alarcone, mo[p.24]glie di D. Francesco Santapau, secondo Principe di Butera, Marchese di Nicodia, e Cavaliere del Tesn d'Oro, e D. Caterina Benavides d'Alarcone, maritata à D. Marcello Ruffo, fratello di D. Fabritio Ruffo, Principe di Scilla, e Conte di Sinopoli, e Martorano, da quali nacque D. Vincenzo Ruffo, che fù anco egli Principe di Scilla, Conte di Sinopoli, e di Martorano (Aldimari, *Historia* …, 2 1691 p.22).*
- Bertoldo Carafa; genitori: Giovanni Battista; matrimoni: Sicilia Intorrente; figli: Alessandro, Giovanni Cesare, sposa N. Savano (http://www.geneall.net)
- Bertoldo Carafa m. 1.5.1510; genitori: Nicola e Covella Brancaccio; matrimoni: Caterina de Guevara; figli: Annibale, Alessandro, Sigismondo, Giovanni Cesare sposa Giovanna Spadafora, Giovan Battista, Giovan Vincenzo (http://www.geneall.net)
- Giovanni Cesare Carafa, m. 24.3.1554; genitori: Bertoldo e Caterina de Guevara; matrimoni: Giovanna Spadafora; figli Diana, sposa Paulo Ruffo Conte di Sinopoli, Alfonsina sposa Cesare Carafa, Anna sposa Sancio Benavides d'Alarcon (http://www.geneall.net)

1462 - Nel 1462 Fiumara, con San Roberto [comune in provincia di Reggio Calabria] e Calanna, sono tenuti da **Bertoldo Carafa**, nel 1544, da Diana Benavides de Alarcon, … (sanroberto.asmenet.it)

1474 - Fiumara … Nel 1474 il feudo passò sotto il dominio di **Bertoldo Carafa**. Nel 1509 vi fu un forte terremoto che distrusse l'abitato di Fiumara ed anche Reggio … (Wikipedia)

1480 - Nel 1480, il Casale di S. Roberto, insieme con le terre di Fiumara del Muro, venne venduto da Ferrante I a **Bertoldo Carafa**, per 8.000 Ducati, insieme alla Torre ed al Passo di Catona. Da questa vendita nacque una lunga lite tra le famiglie Ruffo e Carafa, le cui conseguenze dovettero essere pagate dalle popolazioni locali a loro soggette. Tale lite si risolse successivamente con un accordo tra Cesare Carafa, figlio di **Bertoldo**, e Giovanni Ruffo, Conte di Sinopoli. Secondo l'accordo ciascun contendente riconosceva il pieno diritto dell'altro sui rispettivi domini (http://www.maridelsud.com)

15.6.1487 - LXVII. Rex Siciliae etc. I*nstructio Mag.o Paulo de Cayvano.* Mag.o M. Paulo, retornando nui de presenti in Calabria, et confidando nui grandemente della fide, diligentia, prudentia et sollicitudine vostra, ne è parso donarve lo infrascritto carrico: ciò è che, havendo nui bisogno de cavalli per ponere in ordine le nostre gente d'arme et soldati, havimo deliberato farne comparare quanti siano ad sufficientia; et però volimo et ve ordinamo, che da nostra parte siate con lo spet.le et mag.o Conte di Terranova, et con li mag.i M. **Bertholdo Carrafa** (2) et M. Ioan Cola Caracciolo, lo Barone de Crucoli, M. Ioannetto Morano (3) et Ramundo Curiale, M. Andrea de Surrento et lo nobile notaro Nicola dello Stoccho: et, date le haverite le nostre littere di Credenza, quale scrivimo ad ciascuno de ipsi in persona nostra, li farrete intendere lo bisogno grandissimo havimo de dicti cavalli per ponere in Ordine detti nostri soldati, che tenemo per mantenere il Regno nostro in pace et tranquillità: et poi li pregarete et stringerete da nostra parte, che per servitio del stato nostro et beneficio loro proprio et commune di questo nostro Regno ne vogliano compiacere … Dat. in Castello nostro novo Neapolis die 15 Iunii 1487. Rex Ferdinandus. Dominus Rex mandavit rnihi Io. Pontano (Gatti, *Museo* …, 1839 p.146).*
- (2) Questo **Bertoldo Carrafa** è forse il figliuol naturale di Giovan Battista cavaliere gerosolimitano, ch'era nel 1470 capitano dell'armata di re Ferdinando. Di lui discorre l'Aldimari alle facce 71, 72 e 73 del libro II dell'istoria genealogica" della famiglia Carafa (Gatti, *Museo* …, 1839 p.146).*

24.11.1491 - Locatio apothece pro Marino de manso. Eodem die [XXIV. mensis novembris decime Indictionis] eiusdem [a. 1491] Ibidem [Neapoli] In nostri presentia constitutus magnificus miles dominus **Bertoldus carrafa** de neapoli sponte coram nobis locavit et ad pensionem dedit et concessit Marino de manso de agerulo librario Ibidem presenti et ducenti etc. Apotecam unam ipsius domini Bertoldi, quam ad presens ad pensionem tenet Ioannes [Vaglies?] librarius, sitam et positam in platea Nidi civitatis neapolis ubi dicitur ad lurmo, iuxta et subtus alia bona dicti domini **bertholdi** et iusta viam publicam, pro annis tribus incipiendis a quintodecimo die mensis Augusti proximo venturi huius presentis anni decime Indictionis, ad rationem ducatorum sex de carlenis argenti per annum; quos quidem ducatos sex de dictis carlenis argenti etc. prefatus Marinus etc. dicto domino … solidum promictentem dicto domino Bertoldo presenti etc. dictos ducatos sex de dictis carlenis argenti Anno quolibet durante dicto tempore Integre etc. dare etc. eidem domino Bertholdo etc. In Introytu et exitu cuiuslibet anni secundum usum et consuetudinem dicte Civitatis neapolis In pace etc. et pro predictis etc. (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1491-92, c. 85; Fava-Bresciano, *La stampa a Napoli nel XV secolo*, 1911 p.198).*
- Marino de Manso o Manzo fu di Agerola (1491-95). Ai 24 nov. 1491 egli prese in fitto per 3 anni da **Bertoldo Carafa** una bottega abitata già dal noto libraio e legatore Giovanni Vaglies posta nelle vicinanze dell'Olmo, ossia a S. Biagio dei Librai Salvatore de Nastasi. Egli dovette essere un abile artefice, perchè meritò di essere chiamato al servizio del Re Ferrante. Il 30 marzo 1493 il Re gli fece pagare 2 duc. e 73 gr. per la legatura di un S. Tommaso, con la coperta lavorata de interlaczi de oro ... Si trova come testimone col libraio Sossio Rufolo in un atto notarile dei 22 giugno 1495 (Bresciano, *La stampa a Napoli nel XV secolo*, 1911 p. 168).*

1492 - L'abadessa di Santi Quaranta fa reclamo al Duca contro **Bertoldo Carafa** signore di Fiumara, che le aveva usurpato dei beni. Il duca provvede alla restituzione tramite il suo incaricato Giovanni Capodiferro, ma il Carafa riattua lo strumento dell'usurpazione (www.circoloculturalelagora.it)

4.1494 - Questo grave documento sfata la leggenda che il dominio dei Carafa fosse un regime paternalistico come inclinerebbe a credere qualcuno. Del resto la tendenza agli « arrobamenti » sembra che in quel tempo fosse un'abitudine di famiglia: nell'aprile del 1494 l'Università di Reggio inviò una querela ad Alfonso II contro un certo **Bertoldo Carafa** signore di Fiumara di Muro, il quale si era appropriato di molte possessioni dei reggini « et praesertim » dell'Abazia di Santi Quaranta e di altre chiese ancora. Riferiva che fino a quando il Re risiedette a Reggio egli «conoscendo havere mala causa, per suo procuratore legitimo cedìo et renunciò liti et istantie, dicendo che ogni uno pigliasse la robba sua et che esso non havea causa di litigare », ma non appena il Re si fu allontanato, ritornò ad usupare le terre che poco prima aveva restituito per paura (Spanò Bolani, Storia di Reggio Calabria, lib. V in nota; Ubaldo Franco, Vita intima …, 1949).*

1496 - Non veggo chi sia la moglie di questo Esaù: benche di lui nasca Bernardo, huomo di gran cuore: il quale abbattendosi à veder l'ira di Ferdinando verso Giovanni Conte di Sinopoli suo parente,come diremo,

spogliato da quel Rè del Contato di Sinopoli venduto per ventimila ducati à D. Leonardo di Tocco Dispoto dell'Arta, che s'intituló per alcun tempo Conte di Sinopoli; e vedendo finalmente l'anno 1496. che dopo la guerra di Rè Carlo VIII. e dopo che gli Aragonesi ricuperarono il Regno dalle mani de' Francesi, era stata Sinopoli da Rè Federico conceduta à **Bertoldo Carrafa**, non soffrendo ció Bernardo, ne bastandogli l'animo di veder la casa sua spogliata di quell'antico dominio, si mise con le proprie forze, e con quelle d'Esaù suo padre, e con l'aiuto universalmente del Conte di Terranuoua suo parente,non solo ad impedirne à **Bertoldo** il possesso; ma anche ad occuparne per se quella Terra: e si veggono in Cancellaria lettere di Rè Federico, scritte con molta colera à Bernardo Ruffo sopra tal fatto (Della Marra, *Discorsi* …, 1641 p.343).*

24.11.1503 - Istr.to de' 24 9bre 1503 per mano di not. Cesare Amalfitano di Nap. con cui l'Eccellentissima D.a Violante Grappina contessa di Alifi col consenso di D. Ferdinando Domgarlon Conte di Alifi suo marito donò al Mon.ro di SS.ti Pietro e Sebastiano doc. 200 … sottomesso all'annuo censo di doc. 10 alcune sue case site nel vicolo di Campana della Regione di Seggio di Nido, che stavano confinate col Mon.ro di S.to Ligoro **con i beni di Bertoldo Carafa** ed altri confini (ASNa, Mon. sopp. 1393; Pinto, Ricerca 2009).
- D. Violante Grappina Contessa di Alifi donò al nostro Monistero de ss. Pietro, e Sebastiano un annuo censo di docati diece dovuta sopra alcune case di D. Luisa Zorla site nel vicolo di Campana della Regione del Sedile di Nido nel 1503 (ASNa, Mon. sopp. 1389).
- ... due istrum. del 1503 e del 1516, ove si menziona il vico, "qui dicitur de Campana regionis sedilis Nidi juxta monasterium S. Ligorii" (Notam. instr. S. Sebastiani n. 1109, e 763; Capasso, in ASPN. 18 1893, p.447).*
- Davanti alle monache di S. Sebastiano, nel 1503, Violanza Grappina, con il consenso del marito Ferdinando Diaz Garlon conte d'Alife, afferma che «olim domina Lisa Zorla de Neapoli» tutrice dei figli ed eredi di Francesco Guindazzo, «recepit mutuo certas res aureas a domino Gismundo de Sanguine de Neapoli», «sub conditione pignorandi eas pro ducatis 200», e col patto che «si infra duos annos dicta Lisa non restitueret dictas res aureas teneretur submittere eidem domino Gismundo» delle case nella regione Nido, nel vico Campana, in prossimità del monastero di S. Gregorio e dei **beni del nobile Bertoldo Carafa** (SNSP, Ms. XXVIII.C.9, f. 451; Capone, in Nap. Nob. 32 1993, p.69).*

12.2.1509 - ... però ad alienarla a **Bertoldo Carafa**, barone di Fiumara del Muro, che il 12 febbraio 1509 acquista i feudi di Cirella, Aieta e Abatemarco con regio Assenso (www.genmarenostrum.com).
- Nel 1509 i coniugi Margherita de Montibus e Marcello Carafa vendettero il feudo di Tortora a **Bertoldo Carafa** e a sua figlia Diana, che aveva sposato Francesco … (pipl.com/directory/name/**Carafa**/Marcello)
- Nel 1509 **Bertoldo Carafa** acquistò Abatemarco, Aieta e Cirella da Margherita de Montibus e, nello stesso anno, ne rientrò in possesso il genero, Francesco de Loria (Celico, Il feudo di Abatemarco …; http://www.genmarenostrum.com)

31.3.1514 - Fasc.o 17. Num.o 16 In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen ... anno à nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo decimo quarto pontificatus Sanctissimi in Xpo Patris et Domini Nostri Domini Leonis divina providentia Pape decimi anno tertio: Die vero ultimo mensis martij secunde inditionis Neapoli in Monasterio Sancti Ligorij majoris ordinis Sancti Benedicti de Neapoli in mei Notarij puplici, et testimonium infrascriptorum presentia personaliter constitutis Reverenda Domina Tarsidia Guindatia Abatissa, Domina Lucretia de Diano, Domina Cicella de Diano, Domina Iulia de Summa, Domina Cecharella Vulcana, Domina Catarinella Spinella, Domina Maria Galiota, Domina Victoria Minutula, Domina Antonella de Lagni, Domina Cubella Brancazia, Domina Angela Gargana, Domina Madalena Barrile, Domina Angela minutula, Domina Marella Gargana, Domina Laura Guindacia, Domina Cecilia Gargana, Domina Rebecha Capice, Domina Hieronima Carazula, et Domina Laura Guindacia [18+1] monialibus dicti Monasterij congregatis … ex una parte. Et Egregio Notario Michaele Polverino, et Magnifico V.J.D. Domino Marco Antonio Pol.no de Neapoli filio ipsius Monasterio Michaelis … ex parte altera. Predicte vero Domina Abatissa, et Moniales … asseruerunt … habere, tenere, et possidere … quendam fundicum consistentem in non nullis, ac diversis domibus in diversis membris, et hedificiis situm et positum in plathea Sancti Ligorij, iuxta alia bona dicti Monasterij olim per dictum Monasterium locate, et concesse magistro Leonardo Graciuso pellipario, iuxta **bona condam Magnifici Bartoldi Carrafa** de Neapoli, iuxta dictum Monasterium, viam publicam, et alios confines … percipium annatim dipensione ducatos triginta unum de carlenis dictumque fundicum cum domibus predictis ad presens maximam patere ruinam, et nisi de celeri dicte ruine providatus pro maiori parte in brevi in collapsum venire dixerunt, et non habentes pecuniam premartibis, nec modum aliquem unde possent propterea se ipsam Abatissam, et moniales deliberasse, et tractatum habuisse con pluribus, et diversis personis, et signanter cum dicto patre, et filio dictum fundicum cum domibus predictis in emphiteosim perpetuum locandum, et concedendum … censu, quod suis proprii sumptibus laboribus, et expensis dictum fundicum, et domos reparet … pro annuo redditu, sive censu dicti fundici ducatos quadraginta de carlenis argenti … (ASNa, Mon. sopp. 3416 bis; Pinto, Ricerca 2011).

- Die ultimo Mensis Martij secunde Ind. 1514 lo dicto mon.io, et donne monache concedeno al Not.o Michele polverino, et al M.co v.j.d. Marco ant.o polverino suo figlio uno fundico consistente in piu, et diverse case et hedifitijs sito in la strada de santo ligoro Jux le case concesse a' mastro bennardo gracioso Iux le robbe del m.co **bertoldo carrafa**, et lo dicto mon.io, et la via pu.ca, a' censo de ducati quaranta lo anno, appar instro facto per mano de not.o vinc.o de bossis … quale se conserva in cascia de dicta infir.ia n. 85 quale casa al p.nte [1548] se possede per michele job polverino figlio del sup.to m.co marco ant.o et al p.nte per lo m.co pirro ant.o polverino suo fr.o (ASNa, Mon. sopp. 3407, a. 1550 f. 3r; Pinto, Ricerca 2011).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 17 n. 16 … Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à Michele, e Marc'Antonio Polverino d'alcune case site alla strada di S. Ligoro à censo d'ann. d.ti 40. per N.re Vincenzo de Bossis à ult.o di Marzo 1514 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.19r; Pinto, Ricerca 2011).

26.5.1516 - Istr.to de' 26 Maggio 1516 per mano di not. Teseo Grasso di Napoli mediante il qual le R.de Monache … concederono … consenso alla vendita fatta dalli Mag.i Sigismondo, ed Alessandro Carafa f.lli in beneficio del'Eccellente Giacomo della Tolfa Conte di S. Valentino di una casa sita nel vicolo detto di Campana nella regione di Seggio di Nido, che stava vicino al Mon.ro di S. Ligorio giusto i **beni del q.m Bertoldo Carafa**, le vie publiche ed altri confini (ASNa, Mon. sopp. 1393; Pinto, Ricerca 2009).
- Giacomo della Tolfa. Conte di S. Valentino. Sua compra con assenso del nostro Monistero [di S. Sebastiano] di una casa nel vicolo di Campana della Regione del Sedile di Nido, col peso del censo di annui doc. 10 dovuto ad esso Monistero, per vendita fattagliene da Sigismondo, ed Alessandro Carafa nel 1516. Arch. del Monistero mazzo 28, numero 9. Ristr. nuovo di Por. Rubrica XXX n. 28, n. 9 Fol. 160 (ASNa, Mon. sopp. 1390).
- Nel vico Campana, con il monastero di S. Gregorio e con le proprietà di Bertoldo Carafa confinavano anche, nel 1516, le «domos» acquistate da Giacomo della Tolfa, «comes S. Valentini», ceduta dai «magistris Sigismundo et Alexandro Carrafa» (SNSP, Ms. XXVIII.C.9, f. 451; Capone, in Nap. Nob. 32 1993, p.69).*

1519 - **Diana Carafa**, nipote di **Bertoldo**, sposò Paolo Ruffo conte di Sinopoli, portando in dote le terre di Fiumara che così passarono nuovamente alla potente … (Giovine, Storia di San Roberto …, 2007 p. 13).

20.4.1523 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo vicesimo tertio. Regnantibus … Carolo … et Domine Ioanna de Aragonia … anno octavo feliciter amen. Die vicesimo mensis Aprilis undecime Inditionis Neapoli … Ioannes Dominicus Grassus … Notarius … quod predicto die … accersitis … ad Venerabilem Ecclesiam, et Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli … constitutis … Domine Tarsilla Guinnatia Abbatissa … ex una parte. Et magnifico Domino Marco Antonio Pulverino de Neapoli utriusque iuris Doctore … ex parte altera. Prefate vero partes … asseruerunt pariter coram nobis inter partes ipsos nominibus ortas fuisse materiam questionis, et differentie in Sacro Regio Consilio super eo V3:, quod dictum Monasterium Sancti Ligorii pretendebat dictum Dominum Marcum Antonium debere certa hedificia suarum domorum per dictum Monasterium sibi in emphiteosim perpetuum concessam sitarum, et positarum in platea dicta de Sancto Ligoro, iuxta dictum Monasterium, iuxta domos heredum condam Domini **Bertoldi Carrafa**, iuxta bona heredum condam Magistri Leonardi de Gratiuso reddititia dicto Monasterio, et viam publicam; debere demoliri facere, et redducere ad certam mensuram prout in decto instrumento concessionis dictarum domorum continetur; nec non, et certa alia debere per dictum dominum Marcum Antonium adimpleri, et observari, et ex hiis, et aliis rationibus, et causis dictas domos fuisse devolutas dicto Monasterio, vel ad minus dicta membra redduci ad certam mensuram prout in actis fabricatis, et actitatis in dicto Sacro Regio Consilio in quibus pro Magistro Actorum intervenit Egregius Antonij Mancusius dixerunt latius contineri: Et à converso dictus dominus Marcus Antonius pretendebat prout pretendit contrarium … transire … prefatus dominus Marcus Antonius promisit, et convenit stipulatione legittima precedente … et per totum mensem Octobrij primi futuri coperiri facere suis sumptibus, et expensis ad tectum, seu ad teculis omnes cameras contiguas sale dictorum domorum collaterales, et coniunctas, ac confinatas cum domibus dictorum heredum condam dicti Domini **Bertoldi Carrafa** in quibus impresentiarum habitat Ex.is Dominus Geronimus de Francisco locum tenentes Regie Camere Summarie … Item quod dictus Dominus Marcus Antonius teneatur suis sumptibus extollere in altum dictum parietem divisorum dictas domos concessas dicto domino Marco Antonio à Monastero predicto per palmos viginti [m. 5,28] ultra altitudinem in qua impresentiarum existit … Item quod dictus Dominus Marcus Antonius teneatur … extollere in altum parietem dividentem domos dicti domini Marci Antonii à domibus concessas per dictum Monasterium condam Magistro Leonardo de Gratiuso … dicto Domino Marco Antonio non possit haberi aspectus nec videri, seu discoperiri dictum Monasterium, et eius loca … claudere duos fenestras … parietem divisorium, seu dividentem dictas domos à dicto Monasterio, et omnia alia, que forte imposterum construerentur iusta parietem predictum coperiri facere ad tectum, et non ad astracum, et quod tectum predictum non sit maioris altitudinis, quod est impresentiarum ostracus magnus dicti Monasterij contiguus cum dicta pariete divisorio ut supra particulariter dictum fuit in tecto dicti retrecti: Verum se ipse dominus Marcus Antonius voluisset construj facere quecumque membra iusta dictum parietem dividentem dictas

domos à dicto Monasterio cum astracii ad solem, quod liceat construi facere dummodo non sut majoris altitudinis, quam ad presens est ostracii quoquine domorum dicti domini Marci Antonii iusta domos condam magistri Leonardi pelliparij, et dictum murum divisorum, et per palmos tres ultra dictum ostracum … Item quod ex quo in domibus concessi dicto condam Magistro Leonardo de Gratiuso sunt nonnulle sasine … Presentibus … Magnifico donno Pirro Ioanne Spinello de Neapoli, Magnifico Ioanne Paulo de Apenna de Neapoli Nobili Andrea Cavalerio de Neapoli Nobili Andrea de Apenna … (ASNa, Mon. sopp. 3420; Pinto, Ricerca 2011).

8.1.1547 - Fidem facio ego Notare Thomas anellus ferrecta de Neap … sub die ottavo Ianuarij 1547 et presens d.nus Iacobus de frigiis penatibus de tolfa comes s.ti valentini, et d.nus Iulius de frigiis penatibus de tolfa eius filius promogenitus, vend.m et alien.m ven.li mon.rio s.ti ligorij … quasdam domos magnas in pluribus membris consistentem cum supporticali et cortileo, et cum quadam Cappella contiguas sitas et positas in hac civitate Neap. in plathea d.ta de campana seu la via nova … et prope dictum mon.rium, iuxta **bona d.ni diomedis carrafe** viam publicam et viam per quem itur ad **domos p.ti d.ni Diomedis**, pro pretio ducatos quatuor mille et quatricentum de carlenis, cum nonnullis pactis … in pergameno scripto … Neap die 3° februarii 1569 (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 193; Pinto, Ricerca 2010).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 13 n. 16 … Compra fatta dal n.ro Mon.rio delle case del Conte di S. Valentino per d. 4400, l'instr.to stipulato per N.re Gio: Pietro Cannavaro a' 16. di Marzo 1551 [? 8 gen. 1547] (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.19r; Pinto, Ricerca 2011).

29.5.1554 - Die vig.mo nono mens Maij xij^{e} Ind.s 1554: Neap. ad preces nobis factas parte infrascriptas partium accessimus ad ven.le monasterium sancti ligorij majoris de neap. or.nis santj benedicti, Et dum essemus ibidem intus dictum momasterium et proprie in loco San Gioe inventisque per nos inibi … n.ri presentia constitutis M.ca R.da ac venerabilibus religiose D.na Maria galiota abba dicti monasterij, d.na Julia Caracciola, d.na Cornelia Caracciola, D.na Camilla de Durus, d.na Catarinella Dentece, d.na Margarita Crisona, d.na beatrice Spinella, d.na ypolita Capana, d.na vinc.a barrile, d.na faustina barrile, d.na fran.ca galiota, d.na cornelia Thomacella, d.na Victoria galiota, d.na isabella delofredo, d.na Caterina brancatia, d.na beatrice Carrafa, d.na Paula brancatia, d.na saba del Tufo, d.na Hier.ma delaratta, d.na joana deloffredo, d.na virginia guindatia, d.na joana sarsale, d.na joana Caracciola, d.na silvia Caracciola, et d.na Anna Caracciola [n. 25] monialibus dicti monasterij … ex una parte: Et Ex.te Domino Marino friscia de neap. V.I.D. et regio consiliario … ex parte altera. Prefate vero d.na abba et moniales … sponte coram nobis, et dicto d.no Marino presente, Ex.te d.nus **Diomede Carrafa** de neap. habent tenent et **possident ex hereditate et bonis q.° Mag.ci Domini bertoldi Carrafe**, et uti p.gitinoie [?] in linea masculina dicti q.° Mag.ci **bertoldi** quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum apotecis subtus eas sitas, et positas in hac civitate neap. in platea Santi Jannarelli et nidi juxta bona et monasterij S.ti ligorij predicti juxta bona que fuerunt Ill. d.ni Joannis bap.ste Carrafe Comitis policastri, et in pre.ntiar.. possidente per ven.le d.o d.num Joane Toma viced.no, et duas vias pu.cas et vicinale, fuit pro parte dicti monasterij eiusque predictarum R.darum abbe et monialium porrecta supplicatio in Sacro regio Cons.o expone d.o monasterium predictus per ampliatione comodo … eiusdem monasterij indigere quadam partes dictarum domorum contigua eidem monasterio, et petendo eamdem d.ni Diomede condennari mediante sententia eiusdem sacri Consilij … dando, et assignando eidem monasterio partem domorum predictarum mediante appretio expertos. Et commissa causa … Hieronimo Severino presidente eiusdem Sacri Consilij et facta comparitione per parte dicti d.ni Diomede per quas ad evitandis sup. us litis contentabat vendere, et relassare integras dictas domos. Et … inde nonnullis actis coram dicto d.no president … fisej commisso vinculationis facte … de domibus cum apotecis dictumque d.ni bertoldo, vocatisque in preambolo ec.is d.no don Cesare Carrafa filio dicti d.ni diomedis, et d.na alfonsina Carrafa eius de domni don Cesaris uxore … Visa supp. ne in n.ro sacro Consilio oblata pro partj venerabilium abb.se et monialium venerabilis monasterij S.ti Ligorij mayoris de neap. attrium contra Mag.cum Diomede Carrafa de neap. conventu cuius supplicationis tenor talis est s. Ces. M.ti visa comparitione pre.nta per dictum M.cum Diomede die xv° decembris annis 1550 … eligi expertus pro apprezzandi domibus expedita in persona M.ci Hieronimj granata tabularij neapolitani, et Nobilis Joannis fran.ci de palma alias mormandi … M.ce hier.mi et Joannis franciscum apprezat dicte domus cum apothecis ducatorum septemillia et quatrigentis de carlenis argenti inclusa quadam apoteca cum camera et cellario que possidet per … q.o tadej lugli … Hier.mi et Joannes fran.co subdie quartodecimo mensis decembris 1551 … Et facta emptione: et recuperatione dictarum domorum et apotecarum perit p.tum d.nus marinus vendere, et alienare cedere et … eidem monasterio per dicta ampliatione … dicti monasterij infrascripta parte dicta domos V3 palmos sexdecim dictarum domorum à partis contigua et colli dicto monasterio et eius domibus incipiendo a pariete divisorio dicti monasterij et eius domorum, per latitudine intus seu versus dictas domos ut supra emendas, et per longitudine per quanto teneno le dicte case a' partis dicti monasterij et eius domos et dictam parte domos ut supra designatam suis propriis sumptibus et expensis demoliri facere et reducere in platea publicam infra annos duos numerando a' primo die mensis septembris primi venturi … dicta parte domorum demolienda …

pro pretio ducatorum mille et ducento de carlenis argenti … dicta parte domorum ut supra vendita seu vendenda, et demolienda ut supra dicti ducatis mille et ducentis promisit dictum d.num marinum eidem monasterio donare … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).
- Copia delo Instr.o fatto tra lo mon.rio de s.to ligorio et lo S. Marino frezia sopra lo abbattere deli palmi sidece [m. 4,22] dela soa casa et de q.lli farsene strata publica per separarese lo mon.rio da d.ta casa con promessa de pagarseli docati mille et ducento fra anni quattro - P. lib. ann. 1556 f.i 171 fasc.o 5°. n.° 7.° Havendo il mon.rio fatto convenire D. Diomede Carrafa à venderli una sua casa grande sita all'incontro S. Gennariello à S. Biase per d.ti 7400 perche non li bisognava tutta detta casa, ma solo p. 16 di essa per farne strada per porre il mon.rio in isola, si contento che detta casa fusse conprata dal R.o Cons.ro **Marino frezza**, al q.le pagò esso Mon.rio d.ti 1200 per quella porzione che gli bisognò, et il restante di essa restò à detto Con.ro frezza nel 1554. Questa casa credo sia quella che fu poi del Prencipe di Molfetta Gonzaga, et ultimamente comprata [1.12.1621] dal med.mo monastero per d.ti 19 mila (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

Vincenzo (1541-1611), priore d'Ungaria

31.10.1577 - MDLxxvij a di ultimo di ottobre … f. 926 Al Sig.r **Vincenzo Carrafa** priore di ungaria d. cinque e per lui a m. Guidone buttone dissero se le pagano in conto di una cona che le ha fatta a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

3.10.1579 - MDLxxiiij Adi 3 de octobre … Allo Ill. **Vincenzo Carrafa** prior de ungaria d. ottomilia, e per lui allo Ill. fabritio Carrafa duca de andri suo nepote diss.o celi paga per tanti li sono pervenuti dala vendita ch'ha fatta come suo proc.re de annui d. seicento quaranta ali m.ci caputi et liparuli per meczo del loro bancho con patto de retro.do sopra la casa seu palaczo di detto duca, sito nella piacza de s.to marcellino come appare per cautele fatte per mano de not. Nicola de avitabile alli q.le se refere (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1580 - Era scorso un anno dalla morte del Re Enrico … Soldati Italiani, i quali erano sotto tre Colonnelli, cioè Prospero Colonna, Fra **Vincenzo Carrafa** Priore di Ungaria, e Carlo Spinello (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.164).*

10.4.1589 - MDLxxxviiij A di x d'ap.le lunedi … f. 38 Al Ill.mo s**. vincenzo Carrafa** Prior d'ungaria d. dudici cor. Et per lui a m.ro Lorenzo Duca quali sono a conto di uno buffetto e uno scrittorio d'ebano et d'avorio intagliato che lui fa d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.40; Soldaini, Notizie …, 1968 p.547; Pinto, Revisione 2014).*

14.4.1589 - 1589, aprile 14. A **Vincenzo Carafa**, priore d'Ungaria D. 125. E per lui a Pietro Angelo Cimmino, quale pigione di 5 mesate finite alli 8 di marzo prossimo passato, della sua casa sita nella strada dell'Incoronata in Napoli, dove tuttora abita, in ragione di D. 25 per mese. Detti D. 125 però, non si libereranno se non per pagare Laura de David e Marcantonio Carafa, creditori di detto Pietro Angelo, stante il mandato da loro fattogli nella banca de Felice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.552).*

22.1.1590 - MDLxxxx Adi 22 de Gennaro lunedi … f. 482 Al s.r **Vicenzo Carrafa** Priore de ungaria d. quindeci e per lui a Cristofaro monterosso marmoraro diss.o in conto de uno ornamento de marmo che ha da fare in una cona come appare per cautele stipulate per mano de not.e decio benincasa alla quale se refere d. 15 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

14.2.1590 - MDLxxxx adi 14 de febraro venerdi … f. 482 Al s.r **Vicenzo Carrafa** priore de ungaria d. otto E per lui a Gio Bernardo [Lama] pittore diss.o a conto dello quadro che depegne per suo serv.o. E per lui ad Antonino Tropiano suo creato per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).*

1.2.1591 - MDLxxxxj A p.o di Febraro … f. 378 Al s.r **Vinc.o Carrafa** Priore d'Ungheria d.ti sei, e tt. uno, e per lui a Christofaro d'Angeli Casapoggi marmorare, d.o seli pagano a complim.to de d.ti venticinque che li altri l'ha ric.ti parte per n.o b.co e parte de cont.i per la nettatura delli marmi delle due cappelle li ha fatto dentro la Cappella del Crocefisso in s.to dom.co de Nap. d. 6.1 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- La cappella della Natività in S. Domenico Maggiore, dove è il presepe intagliato da Pietro Belverte e le tombe di Ettore e Troilo Carafa, ebbe un restauro alla fine del sec. XVI a cura di Vincenzo Carafa Priore

d'Ungheria. Il marmoraio impiegato ad un tal lavoro, per la mercede complessiva di 25 ducati, si chiamava Cristofaro di Angelo Casapoggi (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118).*

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 735 A' **Vinc.o Carrafa**, Prior di Capua d. otto, e per lui a thomase vega flamingo pittore, disse in conto de dudeci quadri, che l'haverà da fare, dell'assedio di Malta a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

29.10.1603 - 1603 a 29 de 8bre … f. 815 A **Vincenzo Carrafa** Prior di Capua d. diece, e per lui a Ger.mo d'auria scoltore, disse in conto de una statua di marmore che li ha da fare a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- 1603, 29 ottobre. Riceve da **Vincenzo Carafa** priore di Capua dieci ducati «in conto di una statua di marmo». Non si dice quale sia questa statua. E' forse quella dove il prode guerriero è rappresentato in ginocchio nel lato sinistro della crociera di S. Severino e Sossio ? (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

17.11.1603 - 1603 a 17 de 9bre … f. 815 A **Vincenzo Carrafa** prior de Capua d. quindici, e per lui a Angelo landi, disse per saldo et final pagamento de uno pezzo di marmoro che li ha venduto de palmi 55 d. 15 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 a 26 de 9bre … f. 815 A **Vincenzo Carrafa** Prior de Capua d. otto, e per lui a thomase Venga pittore fiamengo disse in conto de quadri che li fa a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

27.11.1603 - 1603 a 27 de 9bre … f. 815 A' **Vincenzo Carrafa** prior de Capua d. otto, e per lui a Paulo di Gio: batta, disse li pagha per parte del q.o Silvestro ferruccio, et sono per saldo et finale pagamento di secature di marmo che ha fatto alla sua cappella in s.to sev.o a lui cont.i d. 8 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 815 A' **Vincenzo Carrafa** Prior de Capua d. ventidoi, e per lui a m.ro Salvatore ferraro, et a m.ro Nicola de Guidi, disse che li pagha in nome de thomase montana come herede del q.o **Silvestro ferruccio**, et sono per saldo et final pagamento dell'opra che ha fatto il detto q.o Silvestro in s.to Severino alla sua cappella come appare dall'Inst.i mat.e fatta da Gio: ant.o dosio et Nuntio ferrara a lui cont.i d. 22 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

24.12.1604 - 1604 Adi 24 de xbre venerdi … f. 1211 Ad **vincenzo Carafa** Priore di capua d. dudici et per lui a nicola guida et a salvatore ferraro d.e sono in conto della cappella li lavora in s.to severino d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.654; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro ... f. 433 Ad **Vincenzo Carafa** Priore di Capua d. cinquanta et per lui ad Angelo landi d.e celi paga in parte di d. cento trenta che si deve ad ottavio guida di carrara et sono per le venti carate di marmoro che detto guida li vendì come appare per una polisa che si li fece per lo banco di Franco sopra la quale detto lotto l'have girata al sudetto Angelo landi d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.27; Pinto, Ricerca 2013).

17.3.1605 - 1605 A 17 di marzo Giovedi … f. 839 A **Vic.o Carrafa** Prior di Capua d. dodici, e per lui à m.o Salvatore ferraro, e m.o Nicola Guida d.e si li pagano à buon conto per l'opra fanno à San Severino per la mesata finita à ult.o di febraro, att.o l'altri d. 18 à comp.to di docati trenta l'hanno ric.ti contanti per m.o di frà Cesare Crapio e per d.o Cola à Salvatore ferraro d.o suo compagno d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.360; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1605 - à 27 de aprile 1605 Mercordi … f. 617 A **vicienzo Carrafa** priore de capua d.ti quindici; Et per lui à Geronimo de auria d.e pagarli in conto de una statua che li have lavorata, et dechiara che per la detta statua insino ad hogi have recevuto in più partite de cont.ti et con polise a diversi banchi d.ti trecentocinque d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.124; Pinto, Revisione 2021).

2.5.1605 - à 2 de magio 1605 lunedi … f. 1398 A **vicienzo Carrafa** priore de Capua d.ti diece; Et per lui à Martino meroldi d.e sono in conto de uno quatro de san gioe li have lavorato a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1605 - à 5 di magio 1605 Giovedi … f. 1398 A **vicienzo Carrafa** priore de Capua d.ti sette; Et per lui a Salvatore ferraro et nicola de guido marmorari d.e in conto della cappella li lavorano in s.to Severino, Et per d.o Sal.re al d.o Nicola; a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1605 - à 17 de giugno 1605 Venerdi … f. 453 A **vicienzo Carrafa** priore de Capua d.ti vinti cinque Et per lui à Salvatore ferraro et Nicola guidi marmorari d.e in conto della cappella li lavorano in s.to Severino; a loro con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1605 - à 20 de giugno 1605 lunedi … f. 453 A **vicienzo Carrafa** priore de Capua d.ti otto; Et per lui à Melchionne quadrado d.e per uno scrittorio che l'ha venduto, Et per lui a gio: batta balsamo in conto dello pesone; Et per lui a gio: and.a montoglio per alt.ti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.7.1605 - à p.o de luglio 1605 Venerdi … f. 808 A **vicienzo Carrafa** priore de Capua d.ti quindice; Et per lui à Gio: Dom.co monterusso d.e per saldo et final pag.to del istorie de marmo che li ha lavorate in s.to Severino; Et per lui ad Hortensio bianco per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1605 - à 4 de agosto 1605 Giovedi … f. 937 A **vic.o Carrafa** priore de capua d.ti diece; Et per lui à m.ro giacomo de pino amautonatore d.e in conto dell'ammattonata che haurà da fare nelle cam.e et sala della casa del s.r duca de Andria dove al presente habita; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.1.1608 - 1608 Adi 4 di Gennaro venedi … f. 479 Ad **vincenzo carafa** prior di capua d. diece et per lui a scipione consa peper.o d.o celi paga in conto delli balausti di piperno che li ha da lavorare et consignare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.19; Pinto, Ricerca 2022).

26.2.1608 - 1608 à di 26 di febraro martedi … f. 811 A **Vicienzo Carrafa** Prior di Capua d.ti diece, tt.ri 2 Et per lui a Geronimo d'Auria, d.o che d.ti 6.2 ne hà da comprare il marmo, che ne hà da lavorare un Dio padre della bontà e grandezza conforme alla mesura che si li è data, et li altri d.ti quattro se li danno anticipatamente, et in conto della fattura di detto Dio padre, la quale se li ha da pagare conf.me l'apprezzarà il S.re Gio: Simone moccia, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.466; Pinto, Ricerca 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 977 A **Vicienzo Carrafa** Priore di Capua d.ti diece, Et per lui ad Ipolito ferrarese d.o celi paga in conto di un quadro dell'assuntione della Madonna Santis.ma che li pinta, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.806; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Pinto, Revisione 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 977 A **Vicienzo Carrafa** Priore di Capua d.ti sette, Et per lui à m.ro Salvatore [Cesaro] fabricatore per la fattura di haver fabricato la balagustrata alla casa del Duca di Andria dive al presente esso habita; a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.810; Pinto, Ricerca 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 977 A **Vicienzo Carrafa** Priore di Capua d.ti quindeci, Et per lui à Scipione de Conza, d.o ce li paga in conto delle balaustri de piperni li hà consignati, li quali hanno servito per la casa del Duca di Andria dove al presente lui habita, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.820; Pinto, Ricerca 2020).

16.4.1608 - 1608 a di 16 di Aprile mercordi … f. 977 A **Vicienzo Carrafa** Priore di Capua d.ti sei, Et per lui à Paulo de pino, d.o ce li paga anticipatamente, et in conto per l'opra di stucco, che ha da lovare, et bianchiare liscio sopra il piperno della sua Capp.a de Santo Severino cioè quanto tiene detta Capp.a, declarando, che si è pattuita detta opera per d.ti venticinque la quale si ha da fare à tutte sue spese, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.892; Pinto, Ricerca 2020).

23.6.1608 - 1608 Adi 23 di Giugno lunedi … f. 560 Ad **vincenzo carafa** prior di capua d. quattro et per lui a salvatore fabricatore in conto di quello che deve havere per l'opra che ha posto dentro s.to Severino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.865; Pinto, Ricerca 2022).

24.10.1608 - 1608 à di 24 di 8bre Venerdi … f. 857 A **Vicienzo Carrafa** Priore de Capua d.ti cinque, Et per lui à Paulo de pino d.o celi paga anticipat.te à buon conto dello stucco, che hà da ponere di nuovo alla sua

Cappella dentro S. Severino a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

4.11.1609 - 1609 à 4 di novembre Mercordi … f. 1128 A **Vinc.o carrafa** prior di Capua d. cinque E per esso ad Ippolito ferrarese pittore dissero à comp.to de d. 55 che li altri li ha ricevuti in più volte per diversi banchi et sono per la cona, che hà fatta per la cappella deli floccari dentro l'ecc.a di s.to Severino à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.420; Pinto, Ricerca 2017).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 915 A **Vic.o Carrafa** Prior di Capua d.ti diece Et per lui à Salvatore Cesaro d.o in conto della tonica che pone alla casa dove habita d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 915 A **Vic.o Carrafa** Prior di Capua d.ti venti Et per lui à m.o Gio Ant.o della torre d.o in conto delle balaustrate di ferro che li lavora d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

17.7.1610 - 1610 à 17 de luglio sabbato … f. 755 A **fra Vinc.o Carrafa** d. diece, e per lui a Scipione di Consa piperniero d.e nce li paga in conto delli piperni che li hà consig.to per fare balconi alla Casa dove esso sta e per esso a Gio: ber.no galderise d.e per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.368v; Pinto, Ricerca 2021).

7.1.1611 - Lapide

VIATOR
VINCENTII CARRAFÆ FABRICII RVBENSIVM COMITIS ATQ ANDRIÆ DVCIS FILII
OSSA HVMATA VIDES
HIC AB EXACTA PVERITIA HYEROSOLIMITANORVM EQVITVM ORDINI AD SCRIPTVS
AC STATIM VNGARIÆ PRIOR CREATVS
MELITÆ TVRCARVM OBSIDIONE LABORANTI OPEM TVLIT
IOANNĒ DE AVSTRIA IN ORIENTALIBVS ET TVNETANA EXPEDITIONIBVS IMPIGRE EST SECVTVS
IN ITALIA BVRGVNDIA HYSPANIA GRAVISSIMIS CHRISTIANÆ REIPVBLICÆ TEMPORIBVS
AD VERSVS DEI REGISQ POPVLOS REBELLEIS TRINA QVATERNA SENA MILLIA PEDITVM DVXIT
IN BELGIO PLVRIBVS SIMVL EQVITVM TVRMIS IMPERAVIT
SVÆ RELIGIONIS INTER HÆC EXERCITVS TRIREMIVMQ PRÆFECTVRIS OBEDIENTIALISQ
LEGATIONIS
MVNERE AD CLEMENTEM VIII ET PAVLVM V PONTIFICES MAXIMOS PRÆCLARE FVNCTVS
TOT EX ANTLATOS LABORES SVÆ DIGNITATES SVAQ PRÆMIA SVNT CONSECVTA
CAPVÆ PRIORATVS PREFECTVRA EQVITVM SVPREMVM IN CONSILIVM COOPTATIO
COMITATVS CIVRLANÆ TITVLVS
TANDEM HVMANÆ CONTITIONIS MEMOR HIC SIBI SEPVLTVRÆ LOCVM DELEGIT
VT QVI VIVVS DIVI BENEDICTI RELIGIONEM ENIXE PERCOLVIT
EIVS ÆDEM MORTVVS INCOLERET
VIXIT ANN LXIX MEN VI OBIIT ANNO DÑI MDCXI DIE VII MEN IANV

(Lapide trascritta dall'originale, Pinto 2013).

C. Santa Severina

1496 - D. **Andrea Carafa**, con privilegio di re Federico del 1496, acquista la terra di Santa Severina con i feudi, i castelli, ecc., nonché il titolo di conte (ASNa, Archivi privati, Archivio Ferrara Pignatelli di Strongoli, inv. 11 n. 11/18; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.161).*
- Questi **Andrea** fu capitano di gente d'armi, e molto adoprato per lo valore in lui conosciuto, da tutti i Re Aragonesi, dall'ultimo de quali, che fu Federico (1496-1501), fu rimunerato della Contea di S. Severino (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).*
- Policastro nel 1496 fu data dal Re Federico ad **Andrea Carafa** Conte di Santa Severina.

1507 - Memoria anonima sul governo di Napoli indirizzata a Filippo II. Napoli, s.d., ma 1582. La felice et immortal memoria di re Fernando Cattolico proavo di v. M. quando hebbe acquistato questo regno, nell'anno 1506 venne a visitarlo … lasciò per viceré don Giovan d'Aragona suo nepote carnale conte di Ripacorsa giovene di meno di trenta anni, ordinandoli un Conseglio Collaterale di Stato, di persone illustri e prudentissime per esperienza delle cose del mondo, i quali furono questi: don Fernando d'Aragona duca di Mont'Alto, figlio di re Ferrando primo, **Andrea Carrafa** conte di Santa Severina, Giovan Carrafa conte di

Policastro, Hettorre Pignatello conte di Monte Leone … Giovan Battista Spinello Conte di Cariati e Fabricio Pignatello priore di Barletta … (AS., Estado, Napoles, 1085, 103; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, p.646).*
- Giovan Battista - con **Andrea Carafa** Conte di Santaseverina, ed Ettore Pignatelli Conte di Monteleone furono nominati Consiglieri di Stato di Don Giovanni di Aragona lasciato vicerè di Napoli e Luogotenente del Regno da Ferdinando il Cattolico, chiamato in Spagna per la morte di Filippo il Bello nel 1507 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*
- Il Cattolico … affidò la guida del paese prima a don Giovanni d'Aragona, conte di Ripacorsa, (1507-1509) … Il Ripacorsa, in particolare, ebbe come consiglieri di stato alcuni degli uomini più in vista del momento e di cui il sovrano maggiormente si fidava, come **Andrea Carafa**, conte di Santa Severina, Ettore Pignatelli, conte di Monteleone e Giovan Battista Spinelli (poi conte di Cariati) - (Storia di Napoli, V 1972 p.16).*

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama Beatrice de Aragona Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a S. Pietro Martire dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte Joan Castriota duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa **Carrafa**; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa de Jennaro; appresso lo marchese de Laina de casa de Cardine; & appresso Messer Jo: Battista Spinello conte de Cariata (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*

1509 - D. **Andrea Carafa** Conte di S. Severina si censuò dal nostro Monistero [di S. Sebastiano] nel 1509 mediante Assenso Apostolico un territorio campese di moggia 14 ÷ in circa sito a Pizzofalcone per annui doc. 22 … mazzo 17 nn. 4 e 8 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

6.5.1509 - Benicasa Ambrogio di Cava, fabbricatore. 6 Maggio 1509. Fa convenzione con messer **Andrea Carafa** per alcune fabbriche da eseguirsi per conto del detto signore (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1508-09, p.132; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino princepe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo princepe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore **Andrea carrafa** conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

12.1512 - De lo mese di decembre 1512. se revoltai una terra di Calabria nominata santa Severina contro lo signore **Andrea Carrafa** suo patrone per causa che detto signore era multo tiranno (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.187).*

6.1514 - Del mese di giugno 1514 … andaro in Calabria … per la ricuperatione de santa Severina, & dello contato de Martorano … andaro unitamente con lo conte de santa Severina nominato **Andrea Carrafa**, & lo conte de Martorano (Di Gennaro) - (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.213).*

1524 - Andrea … Fu egli Vicerè di Napoli (1524-1526) un tempo per l'Imperator Carlo V. nel quale stato edificò il mag. palaggio in Pizzofalcone, oggi (1628) posseduto da i Marchesi di Trivico (Loffredo Errico), in una delle porte del quale fe scolpire il seguente marmo:

Andreas Carrafa S. Severinae Comes Lucullum imitatus
par illi animo, licet opibus impar.
Villam hanc à fundamentis erexit itaque sanxit.
Senes emeriti ea fruunto, delicati Iuvenes et inglorij, ab ea arceantur.
Qui secus faxit exheres esto, proximiorque sucedito

(Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).*

31.10.1524 - Giova notare che questo Conte di Marigliano, prima che fosse stato legalmente immesso nel possesso di questo suo feudo, mediante la magn. Maria Francesca Orsini sua madre e procuratrice vendette al magnifico Vincenzo Carafa, fedele regio, diletto suo fratello, per un certo prezzo fra loro convenuto annui ducati 60 a percepirsi su tutti gli introiti di Marigliano … Ottennero dal Consiglio Collaterale del Regno, che allora reggeva il governo per assenza del Vicerè il necessario assenso, espresso in questi termini[2]: Carolus … Imperator … Sane pro parte Magnifici viri Vicentij carrafe Regiis fidelis dilecti fuit nobis expositum quemadmodum Illustris Dux Ariani modernus mediante Ill. domina francesca de Ursinis ejus matre et procuratrice intendit vendere predicto Magnifico Vicentio annuos ducatos sexaginta … Datum in Castello novo Neapolis die ultimo mensis ottobris Millesimo quingentesimo vicesimo quarto **Andreas Carrapha** Comes sancte Severine … Ex deliberatione R. Collateralis Consilij Joannes Ant. Salernitanus pro secretario … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*
- [2] Una copia legale di questo regio assenso esiste nel vol. 534 N. 5986 dei processi della Pandetta antica della R. Camera della Sommaria fol. 7 e seguenti (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*

1526 - 1526 … Giugno … Morì in questo tempo **Andrea Carrafa** Conte di Santa Severina, Vicerè, & Luogotentente di Don Carlo de la Noja nello nostro Regno, qual carico amministrò tre anni con molta lode: e la morte sua fu pianta da tutti (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.2).*
- **Andrea Carrafa**, Conte di S. Severina, passò nell'altra vita, avendo prima edificato quel bello e magnifico palazzo chiamato Pizzo Falcone (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.132).
- Fu sua moglie Maria del Balzo figliuola del Duca di Nardò, con la quale morendo senza figliuoli, la Contea di S. Severino passò in **Galeotto** suo nipote (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).*

27.7.1532 - lo s.re conte de seminara paga lo anno de censo ducate cinque de una casa sua alla pertenencia de nido justa montevergine la quale p. lo tempo passato la possedea lo s.re conte de S.ta severina … Adi 27 julij 5° ind. 1532 aio r.to da lo s.re conte de s.ta severina ducate cinqui … (ASNa, Mon. sopp. 4015 p.38).

16.12.1533 - lo s.re conte de seminara paga lo anno de censo ducate cinque de una casa sua alla pertenencia de nido justa montevergine la quale p. lo tempo passato la possedea lo s.re conte de S.ta severina … Adi 27 julij 5° ind. 1532 aio r.to da lo s.re conte de s.ta severina ducate cinqui … Adi 16 decembre 7° ind. aio da lo conte de s.ta severina … (ASNa, Mon. sopp. 4015 p.38).

C. Airola, M. Montercole o Montesarchio

Carlo m.1515 C. Airola 1462, s. Eleonora della Leonessa

... - Carbone … E senza alcun dubbio similmente figliuoli di Giovanni furono Francesco, Errico, Goglielmo, e Masone: oltre una femina detta Maria, maritata (Fasc. 74. à car. 43.; Roma nel Reg. di Papa Bonifacio IX - 1389-1404 - segnato A. à car. 4) à Carlo Carrafa Signor d'Airola, onde vennero i Marchesi di Montesarchio … figliuoli di Giovanni … Francesco … Vescovo di Monopoli … 1384. poscia Vescovo Sabino … Morì finalmente l'anno 1405 … Or de' fratelli del Cardinal Francesco, Pietro, & Errico hebbero per mogli due sorelle di Casa Aiossa: onde Isabella Aiossa vende (1392-1393 f. 107) l'anno 1392. in nome di Pietro Carbone suo marito Pazzano à Carlo Carrafa Signor di Airola suo cognato: la qual vendita fù fatta in presenza di … Antonio Carrafa, detto Malitia (m.1438) … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.112).*
- E benche Carlo poi havesse presa la figliuola del detto Conte Alfonso di Montesarchio, hebbe però prima un'altra moglie, taciuta però, & ignorata da tutti gl'altri Scrittori della Famiglia Carafa, e questa fù Maria Carbone sorella di Francesco, e di Guglielmo Carbone, degnissimi Cardinali di S. Chiesa, l'uno Vescovo Sabino, e Sommo Penitenziero, e l'altro Vescovo di Chieti, e di Pietro Carbone Signor di Pazzano nel distretto dell'Acerra, ch'Isabella Ajossa, in nome del detto Pietro suo marito, hebbe nel'anno 1492 (? 1392) à vendere al detto Carlo Carafa Signor di Airola suo cognato, da chi fù poi ricomprata per Masone Carbone altro fratello del medesimo Pietro, come il tutto viene espresso dal Duca della Guardia (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.35).*

14.. - Mà comunque la cosa si vada, è certo, che Carlo fù non solo Signor di Vico di Pantano, e di Circello, mà di Airola, sopra della qual Terra ottenne titolo di Conte, di Campora, del Casal delli Rotondi, e di Montesarchio, né si sa di donde havesse cavato il Campanile, che Carlo fusse stato anco Conte di Marigliano. Fù assai generoso Signore, onde disse lo stesso Ammirato, che cominciò quella nobile, e magnifica Casa, sopra della quale fù poi à tempi suoi nel 1557. edificata la Chiesa del Giesù, del Collegio … Comunemente si tiene, che con la sua moglie della Leonessa, generato havesse Gio: Battista, e Gio: Vincenzo, Maria maritata à Carlo d'Evoli Signor di Castroprignano, & altre Terre, secondo lo stesso

Ammirato, e Giulia moglie di Paolo Siscara Conte d'Ajello figliuolo del Conte Francesco, e d'Eufemia Vintimiglia figliuola del Conte Ieraci in Cicilia (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.35).*

18.7.1454 - La prima memoria che si ritruova di **Carlo** primogenito di Francesco è, che egli fù Signor di Circello, la qual Signoria, secondo io stimo, dovette pervenirli dalla moglie della Leonessa, secondo in quella famiglia fu accennato. Ma io ho veduto privilegio del Re Ferdinando il vecchio fermato nel campo contra Arienzo il di 23 di novembre dell'anno 1460; nel quale dice donar à **Carlo Carrafa** Baron di Circello ... (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).*
- havemo ritrovato, che nel'anno 1454 il Rè Alfonso donò al detto **Carlo**, Circello, Castello del Colle, Castel-Pagano, Casale di Giovanni, con un Territorio, chiamato la Macchia, & un Territorio, chiamato Forcellato, siti nella Provincia di Capitanata, per la concordia fatta da detto **Carlo** frà il Rè, & i figliuoli d'Antonio Malizia (Quinter. di Sergio, 1454, f.73; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.35).*
- Circello e Colle passano a **Carlo Carrafa** (Quint. 5 fol. 73) per il matrimonio con Eleonora della Leonessa, figlia di donna Magalda de Scigliatis utile signora di dette terre (Giustiniani, 35/36).
- onde à 23. di Novembre 1460. donò à **Carlo Carafa**, qual chiama Baron di Circello … e benche lo stesso Ammirato giudichi, che la Signoria di Circello pervenuta fosse à Carlo, per parte d'Elionora sua moglie, e che la concessione fattagli dal Rè, d'Airola, e de gl'altri luoghi, gli fosse anco stata fatta à contemplatione della stessa Elionora, né Circello si vede mai essere stato del Conte Alfonso della Leonessa, e né anco nel privilegio della concessione d'Airola, si vede fatta mentione alcuna della sua moglie Elionora, mà bensì che se gli donavano per serviggi suoi, e di tutta la Famiglia Carafa (Quint. 2 di Sergio, 1460 f.91; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.33).*

7.7.1460 - Ferrante viene sconfitto presso Sarno dai baroni ribelli e dall'esercito angioino (Storia di Napoli, XI 1978 p.362).*

23.11.1460 - Ma io ho veduto privilegio del Re Ferdinando il vecchio (1458-1494) fermato nel campo contra Arienzo il di 23 di novembre dell'anno 1460; nel quale dice donar à **Carlo Carrafa** Baron di Circello, così per servigi suoi, come di tutta la famiglia Carrafa, Airola, Campora, & Casal de i Rotondi, dividendoli prima dal contado di Montesarchio per ribellione d'Alfonso della Leonessa. Ma gli pervenne anche, se ben io non veggo il tempo, Montesarchio. Anzi sopra Airola gli fù dato titolo di Conte ... (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).*
- **Carlo** primogenito di Francesco fu Conte d'Airola, e di Marigliano, e Signor di Montesarchio, le quai Terre hebbe egli in dote da sua moglie, che fu Elionora della Laonessa (Campanile, L'Armi …, 1610 p.53).*
- soccedendo à Vico Castello della dote materna, **Carlo** suo primogenito, e redaggio eziando della moglie, che fu Eleonora della Leonessa, ad Airola, Montesarchio, e Cervinara, soccedute a lei per la morte de suoi fratelli, con che si onorò **Carlo** del titolo di Conte sopra la terra di Airola (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.10).*
- Succedè **Carlo** come figliuolo primogenito di Francesco, e di Maria Origlia, al Castello di Vico di Pantano, & il Zazzera dice, che havendo tolta per moglie Eleonora della Leonessa, che fù figliuola d'Alfonso Conte di Montesarchio Signor d'Airola, & altre Terre, succedette per la morte de' fratelli, Elionora ad Airola, Montesarchio, e Cervinara onde si honorò **Carlo** suo marito del titolo di Conte d'Airola, e che per parte della Leonessa sua moglie, gli pervenissero le dette Terre, viene quasi che universalmente da tutti affermato, mà la cosa altrimenti procedè, cioè che egli per li proprii meriti, e della sua Casa, acquistato l'havesse, benche ottenuto poi havesse in moglie la figliuola del medemo Alfonso, il quale nella guerra mossa dal Duca Giovanni d'Angiò contro del Rè Ferdinando, havendo con altri Baroni aderito alle parti del Duca, il Rè di quello rimasto vittorioso, tolse ad Alfonso, come suo ribello, tutte le sue Terre, e quelle donò à diversi suoi benemeriti, che fedeli particolarmente, & ossequiosi mostrati se gl'erano, nella guerra predetta; onde à 23. di Novembre 1460. donò à **Carlo Carafa**, qual chiama Baron di Circello, così per li serviggi suoi, come di tutta la Famiglia Carafa, Airola, Camp. & il Casale delli Ritondi, dividendogli prima dal Contado di Montesarchio, per ribellione del detto Alfonso della Leonessa, pervenendogli anco poi Montesarchio, conforme medesimamente donò nello stesso anno à 29. di Ottobre, Torre di Palazzo à Marco Antonio de' Lamberti d'Arezzo, e l'anno seguente al penultimo di Marzo, à Guevara di Guevara donò Arpaja, & à Fabrizio della Leonessa donò le Terre di Bassarano, Torrecuso, la Baronia di Fonicolo, la Pelosa, Cervinara, e Pietra-Stornina, come lo disse lo stesso Ammirato, trattando della Famiglia della Leonessa (Quint. 2 di Sergio, 1460 f.91; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.33).*
- Airola ... Nel 1462. (?) Ferdinando di Aragona la concedè a **Carlo Caraffa** (Rep. 2. dei Quint. fol. 91; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.88).*

- Campora … Nel 1453 Alfonso la vendè ad Alfonso della Gonessa, colla terra di Airola, col casale di Rotondi, e quello di Castro, e col feudo delli Manuni. Nel 1460 la perdè per delitto di fellonia, e fu venduta Campora a **Carlo Caraffa** (Quint.2 f.91; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.74).*

29.8.1462 - Ferrante sconfigge presso Troia Giovanni d'Angiò e i baroni ribelli (Storia di Napoli, XI 1978 p.362).*

1467- **Gio. Vincenzio** fu paggio di Ferdinando Principe di Capua e poi Re (1467-1496), essendo della medesima età. Ebbe per moglie Covella de Guevara figlia della Principessa di Altamura, sorella carnale della Reina sua moglie: del che vedendo sdegnata la principessa negando di consentire che la figliuola, la quale haveva tante pretendenze di stati, prendesse un cavalier privato, (il Re Federico) li donò titolo di marchese sopra Montesarchio (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.37).

1479 - **Carlo Carafa** … Nel'anno 1479 insieme con Gio: Battista suo figliuolo, improntarono ducati cento à Roberto Orsino Conte di Tagliacozzo (1463), & Alvito (Alba?)" - (Cur.111, Ferd. f.55; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.35).*

2.6.1483 o 1487 - In instrumento confecto sub die 2 iunii 1483 per notarium Micchum Cimpanum de civitate Capue Regie Camere Summarie actorum magistrum et pro iudice ad contractus interfuit Paulus Pisanellus de Neapoli et pro testibus Nardus Stancionus de Capua, Nicolaus Tollentinus de Pulcino, Ioannes Montanarius de Neapoli, Antonius Realis de Montesarculo, Franciscus de Coppularis et Hieronimus Supranus de Neapoli, scribe eiusdem Regie Camere Summarie authenticatur sententia lata in preditta Regia Camera in favorem magnifici **Caroli Carrafe** de Neapoli visa differencia per dominum Franciscum Barba tabularium et notarium Andream de Afelatro tabularium et Baucium de Pisa primarium que possit dictus dominus **Carolus** edificare eius domum in platea Nidi iuxta domum Iacobi Sarrocchi in quadam vacuo civitatis ex quo dictum edificium cedere videtur ad decus et pulchritudinem urbis que domus facta est hodie (c.1585?) ecclesia collegii Iesuinorum in platea Brancaciorum olim dicta la Gioioma in sacculo primo vetustorum instrumentorum n° 24 [71] (ms. Bolvito, Variarum rerum, IV 176; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.121).*
- [71] A Margine il Bolvito scrive "Ecclesia Iesuinorum in platea Brancatiorum Nidi et scribit Ambrosium Leo de situ Nole cap. 8°, f. 13 quod predittus **Carolus Carrafa** e nolano templo Mercurii marmora transportavit" (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.140).*
- ms. Bolvito, IV, 176, riporta, per la controversia fra **Carlo Carafa** ed altri, un istrumento del 2 giugno 1487, in cui esaminano le ragioni delle parti: "dominum Franciscum Barba … Baucium de Pisa primarium" (Gallo, in ASPN. 46 1921, p.16).*
- Praeter haec in media duorum amphitheatrorum distantia etiam inventa sunt marmora aliquot quadrata, inter quae unum erat incisum litteris dicentibus: TEMPLUM AUGUSTI. Caeterae deletae erant, quae certo argumento sunt illic extitisse Augusti templum. Ab hoc vero loco siquis recta inter austrum et occasum hybernum ad ducentos passus (c. m. 300) processerit, incurret fragmenta quaedam locumque ubi quam plurima marmora quadrata effossa sunt tempestate etiam nostra, eaque Neapolim plaustris transuecta fuere a **Carulo Carrafa**, ex quibus constructae sunt omnes partes imae aedium, quas ille edidit prope porticum, quod segium Nidi vocant. Hic igitur ubi effossa sunt marmora templum antiquae urbis videtur extructum fuisse, quod fundamenta, quae erant iacta domibus, latericia reperiuntur non autem tanta congerie quadratorum lapidum stabilita atque illud templum credendum est dicatum fuisse Mercurio, siquidem in quodam marmore inciso legimus L. Sattium fuisse magistrum et Mercurialem et Augustalem in urbe Nola … (Leone, De Nola I, ed. 1514, p.8; ed. a cura di A. Ruggiero, p.178).*
- Leone, De Nola scritto intorno al 1512
- Oltre questi furono trovati anche alcuni marmi quadrati nella zona intermedia tra i due anfiteatri. Tra questi uno portava incise lettere che dicevano: Tempio di Augusto; le altre lettere erano cancellate. Queste sono un argomento sicuro che ivi era il tempio di Augusto. Se uno da qui avanzerà in linea retta tra mezzogiorno ed oriente per circa duecento passi si imbatterà in alcuni frammenti e in un luogo in cui furono scavate innumerevoli pietre quadrate anche nei nostri tempi e furono trasportate a Napoli con carri da **Carlo Carafa**. Con esse furono costruite tutte le parti inferiori della casa che egli innalzò presso il portico che è chiamato Seggio di Nido. Qui dunque sono state scavate le pietre sembra che sia stato costruito un tempio dell'antica città, poiché si osserva che le fondamenta poste alle case sono di mattoni, ma non di pietre quadrate. Bisogna inoltre pensare che quel tempio fosse stato dedicato a Mercurio, poiché leggiamo su un marmo inciso che Lucio Sazzio fu maestro e Mercuriale e Augustale nella città di Nola … (Leone, De Nola, traduz. di A. Ruggiero p.179).*

- In la fabbrica dove si crede sia lo palazzo nel qual morse Augusto, presso Nola, secondo Vostra Signoria può meglior intendere da messer Ambrosio nostro, sono molte rovine grandissime di quatroni di petra viva, delli quali gran parte fo trasferita nel palazzo modernamente facto in Nola per lo signor Orsi Ursino (m.1479) conte di Nola (1460), e così ancora in Napoli in la fabrica del Signor **Carlo Caraffa** (m.1515) conte d'Aerola (Lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel, 20 marzo 1524; Schipa p.129).*
- Carlo … Questi incominciò quella nobile & magnifica casa, sopra la quale fù poi a' dì nostri edificata la Chiesa del Giesù …Hebbe dalla sua moglie, oltre una figliuola, per quel che insino à quest'hora mi è noto detta Maria maritàta à Carlo di Ievoli Sig. di Castropignano, due figliuoli Gio: Batista, & Gio: Vincenzio; ma morto il primo in vita del padre senza haver menàto moglie, il contado pervenne a Gio: Vincenzio, il quale cresciuto tuttavia in maggiori ricchezze & riputazione, ottenne sopra Montesarchio titolo di Marchese (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).*
- **Carlo Carrafa** della Piazza di Nido, volendo fabbricarsi un palagio in Napoli, fè condurre dal rovinato Tempio (d'Augusto della città di Nola) quantità grande di pietre quadrate, e havendo di esse ridotta la fabbrica del Palagio intorno a palmi 10 (m.2,64) sopra terra, mancando di vita (1515) rimase il Palagio imperfetto fin all'anno 1557 nel cui tempo, venuti in Napoli i preti Giesuiti, vi edificarono su quel principio la loro chiesa, al presente chiamata il Colleggio de' Giesuiti (Summonte, Historia ..., II ed. 1748 p.13).*
- Poi nell'anno 1557, con l'elemosine di Napolitani comprarono una Casa vecchia nel luogo detto la Jojema, per esser stato ivi un'arbore di Jojeme appresso la Chiesa de' Monaci de Monte Vergine, nella cui casa era un bel principio di Palaggio fabbricato di duri marmi, il cui edificio fu fatto a tempo di Ferrante I (1458-1494), Re di Napoli da **Carlo Carrafa** Nobile del Seggio di Nido, il qual'avendo fatto condurre dalla Città Nolana una gran quantità di Marmi quadrati, tolti dalle rovine del Tempio di Augusto, come scrive Ambrogio Leone, ne cominciò a fabbricar un gran Palaggio, ma non bastandoli il tempo, l'opra restò imperfetta fino alla venuta di detti Religiosi, i quali (come s'è detto) avendo quello comprato, vi edificarono la loro Chiesa ... (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.362).*
- Poi nell'anno 1557 con l'elemosine havute da cittadini comprarono una casa vecchia nel luogo detto la Joiema, per esservi stato un albore di joiema vicino la Chiesa de monaci di Montevergine, nel quale luogo era un bel principio di palazzo fabricato di duri marmi: qual'edificio fu fatto in tempo di Ferrante primo re di Napoli da Carlo Carrafa nobile del Seggio di Nido: il quale, havendo fatto condurre dalla città di Nola una gran quantità di marmi quadrati tolti dal tempio d'Augusto, secondo scrisse Ambrogio Leone, ne cominciò a fabricare un gran palazzo; ma, non bastandoli il tempo, l'opra restò imperfetta sin'alla venuta delli sudetti religiosi, li quali, havendolo (come s'è detto) comprato, v'edificarono la chiesa (Bulifon, Giornali …, 1932 p.24).*
- Li PP. Gesuiti a Napoli fabricarono il loro Collegio su li fondamenti del **palazzo di Carlo Carafa** della Piazza di Nido, il quale fece portare molte pietre grosse e quadre dal roinato Coliseo di Capoa (?) - (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.32).*
- Ettorre Caraffa. (? Carlo) fu egli inclinato all'edificare ... Cominciò di più Ettorre il superbo Palaggio diroccato poi da' Padri del Giesù. ma sovragiunto da la morte, che fù nel 1513. (? 1516) non senza sospetto di veleno, non lo potè finire (Zazzera, Della nobiltà …, 1628, p.11).*
- Ettorre Carafa Conte di Ruvo Secondo (m.1516) ... cominciò, come l'afferma il Zazzera, il superbo Palaggio nel luogo, ove al presente è il Collegio de' Padri della Compagnia di Giesù, che sopragionto dalla morte non potè finire, diroccato poi da medemi Padri per l'edificatione del Collegio predetto (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.46).*
- Diamo qui di seguito l'elenco di tutti i luoghi in cui Remondini ricorda Leone accettandolo o correggendolo … 11) E' vera l'esistenza di un tempio a Mercurio a Nola, dalle cui rovine il Signor **Carlo Carafa** napoletano trasse molte pietre quadrate per ornare il suo palazzo a Napoli presso il Seggio di Nido … (Remondini, Nolana Ecclesiastica Storia, I 1747 p.95; Leone, I p.8).*
- Gli storici tutti che comunque si siano occupati di Nola ... sono concordi nell'affermare che ideatore e costruttore del Palazzo fu Orso Orsini, e che i materiali impiegati nell'opera furono da lui tratti dalla demolizione del locale anfiteatro marmoreo ... Molti archi e volte ne rimanevano nel 1664, ma dell'anfiteatro ne restò appena qualche vestigio, distrutto come fu e spogliato de' suoi marmi nel secolo XV da **Carlo Carafa** e dal Conte Orso Orsini per edificarne i loro palagi, il primo a Napoli, il secondo in Nola (Manzi, La Reggia degli Orsini di Nola, 1971 p.13).*
- Da ricordare che a breve distanza dall'anfiteatro marmoreo sorgeva il tempio dedicato alla Vittoria, sul luogo dell'attuale cattedrale il tempio di Giove e, non molto lungi da questo, il tempio di Augusto e quello di Mercurio (Manzi, La Reggia degli Orsini di Nola, 1971 p.81).*
- Il vico di Mezzocannone … Più giù trovo nel secolo XV e XVI la casa di un barone Colonna, ed il giardino del Conte di Golisano (Di Cardona) … Seguivano indi, fin dal 1478, alcune case con giardino di **Carlo Carafa** duca di Airola che affacciavano sulla via di cui parliamo, e sul vico S. Girolamo. Forse esse

formarono in seguito il palazzo del marchese d'Anzi e principe di Belvedere che aveva ed ha l'ingresso dal detto vico S. Girolamo (Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.4).*

1487 - Nel'anno 1487 l'ordinò il Rè, che mettesse per Capitano di Vico, un creato del Rè, acciò le caccie Regie non si guastassero (Cur. 13 Ferdin. f.121; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.36).*

1492 - Nel 1492 li scrisse il Rè, che liberasse i Beneventani, che teneva presi (Cur.13 Ferdin. f.5; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.36).*

1497 - Alessandro Carafa, arcivescovo di Napoli … Si vede, che nel'anno 1497 egli, e **Carlo Carafa** Conte d'Airola, e Montesarchio, erano Arbitri d'alcune differenze, che vertevano frà Gio: Carafa, e Carafello fratelli (ASNa, Not. Angelo Marciano 1497; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.32).*

1498 - Francesco Coppola … Nel 1498 trovo che la casa che abitava Francesco "al segio di Porta Nova" seguitava a chiamarsi casa del "signore Conte di Sarno" e prendeva l'acqua potabile della Bolla "da lo puzzo che sta sopra lo formale reale ala casa di messer **Carlo Caraffa** a domi nova, et scende per lo pendino di santo Marcellino" (Reg. n. 1821 r., A.M.; Parisi, Catalogo ragionato …, parte III, 1916 p.236).*

18.12.1505 - E nel'anno 1505. li 18. di Decembre vendè col patto di retrovendere, Castel-Pagano à Rinaldo Carafa (Privileg. V. del Gran Capit. f.21; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.35).*

29.7.1511 - … notarii Nicolai de Afelatro de Neapoli existentibus in Archivio Sancte Marie Annunciate de Neapoli instrumentum olim confectum predictum quondam notarium Nicolaum sub die 29 iulii 1511. Sententie arbitralis promulgate per excellentem quondam dominum Ioannem Thomasium Carrafam comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi civitatis Neapolis de et supra divisione facienda bonorum hereditariorum quondam reverendissimi cardinalis Oliverii Carrafe mortui in anno 1509 inter reverendissimi Vincentium Carrafam archiepiscopum neapolitanum ac comitem Ayrole, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; et inter cetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitrali in vulgari sermone promulgata; dividitur inter eos domus Sapiencie per dictum dominum cardinalem fundari cepta in pertinentiis Nidi in Vico Solis et Lune iuxta bona illustris domini ducis Hadrie, Berardini de Cioffo, heredum Angeli de la Lama, Berardini de Francho, viam publicam etc. cum omni suo apparatu lignaminum, petrarum laboratarum et non laboratarum, calcis, et omnium aliarum rerum emptarum ad opus ditti edificii, una cum omnibus domibus dirutis et non dirutis, censibus, viridariis, terris foriis ubicumque sitis emptis ad opus dicti edificii Sapiencie. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 27 (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.129).*
- Si vede un laudo fatto dal Conte di Madaloni Gio: Tomaso Carafa li 29 di Luglio 1511 sopra la divisione de' beni rimasti nel'heredità del nostro Cardinale Oliviero, trà Vincenzo Carafa Arcivescovo di Napoli, & il Conte di Airola, & il Conte di Ruvo, & altri Carafeschi, e frà l'altri si dividono dette case, dove si era cominciata ad edificare la Sapienza, poste nella strada del Sole, e Luna, nelle pertinenze di Nido, per instrumento per mano di Not. Nicola D'Afelatro di Napoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.22).*

1515 - Anche **Carlo Carafa** dovè ottenere il perdono, perchè rimase nel Regno ove morì nel 1515 (ASPN. 69 1946).

24.3.1525 - In instrumento confecto sub die 24 martii 1525 per notarium Petrum Ferrante de Neapoli et pro iudice ad contractus interfuit Iacobus de Lagonissa de Neapoli ad instanciam presbiteri Iesualdi de Baffo de Aerola procuratoris illustris domini Ioannis Vincentii Carrafe Lagonisii de Neapoli marchionis Montis Sarculi filii quondam excellentis domini **Caroli Carrafe** comitis Aerole … (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.129).*

Gio. Vincenzo 1467-1528, C. Airola 1515, M. Montesarchio, s. Covella de Ghevara

1467 - Gio. Vincenzo suo unico erede paggio del Principe Ferdinando, ambi d'una medesima età (1467-1496) … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.10).*
- **Gio. Vincenzio**, dice il Zazzera, che essendo ancor fanciullo fù destinato per paggio di Ferdinando Principe di Capua nato da Alfonso Duca di Calabria, che fù poi Rè, detto il secondo di tal nome, essendo ambi d'una medema età ... (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.37).*

... - Carlo … Hebbe dalla sua moglie … Gio: Vincenzio … il contado pervenne a Gio: Vincenzio, il quale cresciuto tuttavia in maggiori ricchezze & riputazione, ottenne sopra Montesarchio titolo di Marchese, Fù

Gio: Vincenzio oltre le cose, che si son dette, per molte belle & lodevoli doti dell'animo uno de' più chiari & più pregiati cavalieri dell'età sua. Se ogni cosa non havesse egli al fine bruttato con l'infedeltà usata verso del suo Signore, con la quale non slo venne à macchiare in un punto tutto lo splendore della passata sua vita, ma con miserabile & infelice fine rovinò se, i figliuoli, & una gran parte degli amici & congiunti suoi. perciochè egli si dilettò molto di caccie così d'uccelli come di fiere . molto s'intese di fortezze, & di duelli; onde molti in caso di honore, secondo la cattiva usanza di que tempi, la quale hoggi, mercè del santo Concilio Tridentino vediamo del tutto sbarbata, à lui come ad oracolo ricorrevano … Di N. Ghevara figliuola di D. Pietro Marchese del Vasto, oltre le due sue figliuole femmine maritate … hebbe due maschi, Don Ferrante secondogenito, il quale vidi io in Roma nel Ponteficato di Paolo iiij (1555-1559), huomo di piccol valore, & Don Carlo primieramente nato, già chiamato Conte d'Airola, il quale maritato con donna di casa Cantelma sorella del Conte di Popoli, morì in vita del padre. Questa Cantelma rimaritata à Fabrizio Marramaldo hebbe per cagion delle doti, & dell'antifato, non solo molti beni burgensatici in Airola, ma la casa del Suocero, la quale murara da Ettorre Conte di Ruvo, fu data al fratello avolo del marito. la qual venduta poi dal Marramaldo al Conte di S. Valentino (1529 Della Tolfa Giacomo), quindi è, che pervenne in Casa della Tolfa. Et questo è quanto brevemente del ramo de i Conti d'Airola, & Marchesi di Montesarchio si è potuto mettere insieme (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).*
- Nacque da costui **Giovanvincenzo**, il quale oltre a i titoli pervenutigli per morte di suo padre, fu anche creato Marchese di Montesarchio. Fù costui tenuto per un de' primi Signori, che fossero a suo tempo, tolse per moglie Covella di Guevara figliuola di Pietro Marchese del Vasto, e Gran Senescalco del Regno, di cui oltre a' figliuoli maschi n'hebbe tre femmine, una delle quali maritò ad Alberigo Carrafa Duca d'Ariano ... (Campanile, L'Armi …, 1610 p.53).*
- Gio. Vincenzo suo unico erede paggio del Principe Ferdinando, ambi d'una medesima età (1467-1496) … raccomandandolo al Re Federico suo zio che li soccedette; che fe pensiere di darli per moglie Covella di Ghevara figliuola della Principessa d'Altamura, sorella carnale della Reina sua moglie; delche vedendo sdegnata la Principessa, negando di consentire che la figliuola la quale havea tante pretendenze de Stati, prendesse un Cavalier privato, li donò titolo di Marchese sopra Montesarchio (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.10).*
- **Gio. Vincenzio**, dice il Zazzera, che essendo ancor fanciullo fù destinato per paggio di Ferdinando Principe di Capua nato da Alfonso Duca di Calabria, che fù poi Rè, detto il secondo di tal nome, essendo ambi d'una medema età ... lo raccomandò al Rè Federico … Marchese sopra Montesarchio (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.37).*

29.4.1507 - **Gio. Vincenzio** intervenne come savio molto, per capo, a formare i Statuti e Capitoli della Piazza di Nido, che furono poi stipulati il 29 di aprile 1507 per Not. Benedetto di Bienna, de' quali se ne ritrovò una fedel copia in mano di Iacopo Antonio Grisone, autenticata da Not. Antonino Castaldo. Haveva in Montesarchio edificato un castello molto forte (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.28).

27.8.1510 - Comperimus Ferdinandi Catholici Regis diploma sub datum in oppido Montisani die 27. Aug. 1510. 13. Ind. in quo assentitur emptioni faciende per Oliverium Carrafam Cardinalem Neapolitanum, civitatis Ruborum de provincia terre Bari à D. Raymundo de Cardona eius Regis Cavallaritio maiore, in Regno Neapolitano Prorege, & ab Isabella de Requesens eius coniuge, utilibus dominis dictae civitatis, eidemque Cardinali liberam facultatem tradidit, ut civitatem ipsam secuta venditione donare posset inrevocabiliter inter vivos Hectori Carrafae eius germano fratri, cum conditione, quod decedente eodem Hectore absque filijs maribus ex eius corpore legitimè descendentibus, donata esset Antonio Carrafae eius nepoti, quo similiter decedente absque filijs maribus, donata esset Paulo Carrafae fratri utrinque coniuncto ipsius Antonij, quo decedente absque filijs masculis donata foret **Ioanni Vincentio Carrafae** Marchioni Montisarculi, pro se, suisque haeredibus ex suo corpore legitimè descendentibus (Quint. Reg. Cam. Reg. 11 f.290 & Reg. 21 f.212; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.305).*
- Quello, ch'era dedicato ad Ercole, chiamatasi: Mons Hercules; ora per corruttela si chiama: Montesarchio, e fa per insegna un Ercole con la Clava (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.515).

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino princepe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo princepe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore **Ioan vicenzo carrafa** Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo

Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

1512 - Gio. Vincenzio concedè, sua vita durante, allo spettabile Ettorre Carafa Conte di Ruvo, la terra di Vallata (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.41).

1515 - Anche **Carlo Carafa** dovè ottenere il perdono, perchè rimase nel Regno ove morì nel 1515 (ASPN. 69 1946).
- il contado pervenne a **Gio: Vincenzio** (1467-1528), il quale cresciuto tuttavia in maggiori ricchezze & riputazione, ottenne sopra Montesarchio titolo di Marchese (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).*
- Nacque da costui **Giovanvincenzo**, il quale oltre a i titoli pervenutigli per morte di suo padre, fu anche creato Marchese di Montesarchio ... (Campanile, L'Armi …, 1610 p.53).*
- **Gio. Vincenzo** suo unico erede … moglie Covella di Ghevara figliuola della Principessa d'Altamura, sorella carnale della Reina sua moglie … li donò titolo di Marchese sopra Montesarchio (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.10).*

17.6.1516 - Ex publico enim documento manu notarij Vincentij de Bossis Neapolitani tabellionis rogato die 17. Iunij 1516 cavetur **Ioannem Vincentium Carrafam** Marchionem Montis herculis, haeredem quondam Hectoris Carrafae Ruborum Comitis conventionem mijsse ... legati ipsius Hectoris (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.313).*

8.10.1516 - In istrumento confecto sub die 8 ottobris 1516 per notarium Iacobum Anellum Florentinum de Neapoli apostolica et regia aucthoritatibus notarium. Continetur quod illustris dominus **Ioannes Vincentius Carrafa** de Neapoli marchio Montis Sarculi representans duas voces; et excellentis dominus Antonius Carrafa comes Ruborum agens pro se et pro parte reverentissimi domini Vincentii Carrafe archiepiscopi neapolitani et magnifici domini Iacobi Carrafe fratrum utriusque coniunctorum representans unam vocem in marmorea cappella quam reverendissimus quondam dominus Oliverius Carrafa cardinalis neapolitanus eorum patruus zelo devotionis ductus quam ad gloriosam dei genitricem et ad divum Ianuarium pontificem et martirem patronum neapolitanum habebat suis propriis sumptibus et expensis construi fecit intus maiorem ecclesiam neapolitanam subtus altare maius preditte ecclesie ipsamque decoravit magnis expensis et ornavit pannis, calicibus et aliis ornamentis, libris et sculpturis; concesserunt in emphiteosim cum pactis emphiteuticis in forma honorabili Paride de Petro de Neapoli magistro coirario quamdam domum supra dicte cappelle sitam in foro magno huius civitatis Neapolis iuxta suos fines, sub annuo censu ducatorum decem predittum Paridem solvendorum. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 26 (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.127).*

1517 - **Gio. Vincenzio** ottenne concessione d'un territorio nel Mazzone di Capua (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.41).

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … l'illustrissimo signore marchese de monte Sarchio nominato lo signore **Jo: Vincenzo Carrafa** … contessa di Matalune de casa Sanseverino … signor conte de Cerrito … et in sua compagnia lo signore Gio: Tomase Carrafa suo figlio … & anco in loro compagnia lo signore Roberto Carrafa fratre dello d. conte … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

8.3.1519 - 8 Marzo 1519. Si accinge ad un nuovo testamento, essendosi infermato gravemente, ma nol compie, perchè risana. "Die octavo mensis martii septime Ind. 1519 neapoli et ultimo die carnisprivii. Ad preces ... factas pro parte honorabilis viri Joannis donadei organisti de morimando habitatoris neapoli personaliter accessimus ad **domos domini marchionis montisarculi** sitas et positas in platea nidi civitatis neapolis suis finibus limitatas. Et dum essemus ibidem invenimus dictum magistrum Joannem in quadam camara dictarum domorum jacentem in lecto infirmum corpore sanum tamen mente et in recta sui locutione et memoria existentem consideransque dictus m agister Joannes statum fragilem et caducum humane nature … et quod nil est certius morte et nil incertius hora mortis … Timens ne quod absit decederet intestatus volensque saluti sue anime providere et bona sua disponere ... nec inter heredes et successores suos post eius mortem aliqua discordia oriatur presens suum ultimum nuncupatum condidit testamentum ...

quod quidem testamentum … valere voluit et mandavit jure testamenti et si jure testamenti forsitan non valeret valere voluit et mandavit jure codicillorum ... cassans ... omnia alia testamenta … Et voluit quod hec sit sua ultima voluntas: et quod quilibet sibi quocumque jure succederet ... ipsum teneatur adimplere ... et quod non possit aliquid detrahere seu defalcare jure nature ratione … (*Dopo questa introduzione non fu scritto niente altro nell'originale, e forse per istantanea guarigione sopravvenuta*). Presentibus Judice Cesare malfitano de neapoli ad contr.: domino Antonatio de granatiis artium et medicine doctore domino hieronimo brancatio: domini herecchi: domini hieronimo brancatio domini marini: domino Joanne de yserio prattico: Francisco de nicolao de neapoli: domino nicolaomarino de mauro de aversa et domino Fabritio scaglione" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, vol. test., p.49; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.190).*
- Donadio Giovanni … 8 Marzo 1519. Si accinge ad un nuovo testamento, essendosi infermato gravemente, ma nol compie perchè risana (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.171).*

16.3.1521 - Il Marchese di Montesarchio (Gio. Vincenzio) cedè ad Antonio Carafa ogni sua ragione su Ruvo e non solo in suo nome ma del conte (d'Airola, Carlo) suo figliuolo, il quale essendo all'hora nel'età di 15 anni promette il padre quando sarà pervenuta in quella di 18 di farlo ratificare (Privileg. 6 Cordon. f.161, Privil.9 f.224; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.68).

... - Il fabbricato che vien poi (dopo Donnaromita ed il vico dell'Università) apparteneva nel Secolo XVI a Iacopo Carafa e sotto di esso era lo sportello del Formale, donde il luogo circostante prendeva anche il nome (1494) alle portelle (ASMN, Platea delle acque dal 1498 al 1550, f.100v; ASNa, Mon. sopp. Platea antica di S. Girolamo delle Monache f.20; Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.3).*

24.3.1525 - In instrumento confecto sub die 24 martii 1525 per notarium Petrum Ferrante de Neapoli et pro iudice ad contractus interfuit Iacobus de Lagonissa de Neapoli ad instanciam presbiteri Iesualdi de Baffo de Aerola procuratoris illustris domini Ioannis Vincentii Carrafe Lagonisii de Neapoli marchionis Montis Sarculi filii quondam excellentis domini Caroli Carrafe comitis Aerole … (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.129).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa **Carrafa**, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

8.9.1528 - Scapparono ancor parecchi baroni Napolitani, fra gli altri mutando fede grandissima parte della fattione Angioina passò a' Francesi, e 'l primo di tutti fu il S. **Vincenzo Carrafa** sign. di Monte sacro; il quale diffidandosi delle cose de gli imperiali, s'accostò a Lotrecco. Dove molti huomini seguirono temerariamente il giudicio di costui, perche era riputato persona di matura prudentia nelle cose di guerra, percioche stimavano, che così grande huomo non havrebbe p.so un partito dubbioso, se non con grave ragione. Di questi fu il Caracciolo Conte di Murcone, il S. Ferrante Pandone Conte di Boviano, il S. Federigo Gaet. e 'l S. Francesco d'Aquino Sig. di Quadrata in Puglia, i quali poi finita, che fu la guerra, sendo lor tagliata la testa, ò confiscati i beni, portarono la pena della sciocca, e infedel leggierezza loro (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 25 p.52).*
- Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo

de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. Gravier 1770, p.394).*

1528 - **Giovanvincenzo**, marchese di Montesarchio, dopo l'invasione dei francesi con Lautrec (1528) fu condannato alla pena capitale per essere stato fautore dei francesi, ma morì naturalmente ...
- il principe d'Oranges … Fece in prima tagliare il capo ad Errigo Pandone Duca di Bojano, ed al Conte di Morcone. Il medesimo avrebbe fatto … di **Vincenzo Carrafa** Marchese di Montesarchio … se gli avesse avuti nelle mani; de' quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, e Bernardino Filingiero morirono di malattia, prima che i Franzesi uscissero del Regno (Giannone, 12 ed. 1770 p.395).*
- Durò il dominio d'Ajrola in questa linea de' Carafi fino all'anno 1528., in cui era Conte di detta Terra **Gio: Vincenzo Carafa**. Nell'invasione dell'Esercito di Odetto di Fois Signor di Lotrecco, Egli dall'Imperador Carlo V. ebbe cura delle Fortificazioni di Napoli, e fu di molta autorità nel Consiglio delle cose di Stato. Nel passaggio di quel Capitano Francese, **Gio: Vincenzo** trovavasi in Montesarchio, dove aveva edificato un Castello assai forte; ma o fosse desiderio di ricuperar col mezzo de' Francesi il Principato di Altamura, ed il Ducato di Andria, e Venosa, che stimava appartenersi alla Moglie, o fosse mancamento di vettovaglie, o perché il Viceré D. Ugo di Moncada, non l'avesse mandato gli ajuti richiesti, si rendè a Lotrecco, e se n'andò nel Campo Francese. Dopo pochi mesi l'Esercito Francese restò distrutto, e **Gio: Vincenzo Carafa**, lagnandosi di se stesso, passò all'altra vita. L'Imperadore li confiscò tutti li Stati, e diè Montesarchio, ed Ajrola al Marchese del Vasto (Terminio, Apologia ..., 1581; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.517).
- Campora … Nel 1528 Carlo Caraffa marchese di Montesarchio, possedendola insieme con Airola, e Rotondi, la perdè per lo stesso delitto, e nel 1532 furono concedute ad Alfonso Avalos marchese del Vasto (Quint. 5. fol. 109; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.74).*
- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … **Giovan Vincenzo Carafa** marchese

di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

28.4.1530 - Dipoi, una più ampia amnistia, fu pubblicata in Trento il 28 aprile 1530, ma con le seguenti esclusioni qui elencate e motivate: "... Atque persone particulares vulgo sic notate et intitulate, videlicet: **Joannes Vincentius Carrafa** marchio Montis Herculis et Carolus eius filius primogenitus ..." (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.240).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora ... a cumplir la de los bienes y estado del marques de Monte Sarcho llamado **Jo. Vincencio Carrafa**, muerto y condemnado por rebelde la memoria y de otros rebeldes del Principado Ultra. 1. La tierra de Monte Sarcho. Esta tierra fué del dicho marques, concedida por el Principe al marques del Vasto ... tiene mas un grande y bellissimo y fuerte castillo nuevo encima de un monte sobre la tierra dito Montercule ... 2. Castel Pagano del mesmo marques. Este castillo fuè concedido al mesmo marques del Guasto … 3. La ciudad de Bisachia del mesmo marques, en Capitanata. Este ciudad fuè concedida al mesmo marques del Gasto y el marques afirma que la ha vendido a micer Jo. Ba.ta de Manso por dos mil ducados al quitar … 4. La tierra de Cervinara del dicho marquesado con sus xj casales. Esta tierra tiene el dicho marques del Vasto … 5. La tierra de Rotundo con sus casales del mesmo marques. Esta tierra tiene ed dicho marques … 6. La tierra de Ayrola con sus diez casales del mesmo marques. Esta tierra tiene ed dicho marques … 7. El Val de Vitulano del dicho marques. Este valle duè dado al dicho marques del Vasto … 8. La tierra de Vico de Pantano del mesmo marquesado. Esta tierra possee el dicho marques del Vasto … 9. La casa grande del marques de Monte Sarchio concedida al dicho marques del Vasto (D'Avalos Alfonso). Esta casa està en Napoles a Seio de Nido y es muy principal y buena; stà stimada y apreciada en xj mil escudos. 10. El jardin y taberna con casas, fuera las puertas de Napoles, en Chaya, que fueron del dicho marques ... tiene mas quatro botigas en la calle Real (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.131).*
- 13. Las tierras de la Mendolara y Cerchiara en Calabria citra. Estas tierras son devenidas a la Corte por rebellion del quondam marques de Monte Sarchio; veniendo el conte de Burrello de Sicilia y teniendo cargo de general por el Principe y de poder vender, las vendiò a Jacobo Pinyatello por iij mil ducados con carta de revendita; y el Principe d'Orange despues fizo gracia d'ellas al principe de Salerno en la mesma forma que las tenia Jacobo Pinyatello por tres mil ducados con carta de revendita; y el Principe d'Oranges despues fizo gracia dellas al principe de Salerno en la mesma forma que las tenia Jacobo Pinyatello a beneplacito de Su Ma.t Ces.; y el Principe las ha tornado a revender por viiij mil ducados al mesmo Jacobo Pyniatello, contando que lo que màs valieren las entradas a razon de diez por ciento sea todo del principe … Estas tierras han sido vendidas perpetuamente: la Mendolara a Cesare Pignatello en iiij mil ducados, y han de pagar lo que de màs valieren a razon de cinco por ciento. 14. Cargos del stado de Monte Sarchio. Eleonor de Jenaro tiene sentencia de clxx ducados annuos sobre las entradas de la duana de Monte Sarchio al quitar a x por ciento … Fabricio del Tufo tiene sentencia de cl ducados annuos sobre las entradas de Monte Sarchio … Porcia Cantelma, marquesa de Monte Sarchio, muger de Carlo Carrafa, fijo del quondam marques, pretiende haver xxiiij mil ccxxxv ducados, videlicet xvij mil ducados por las dotes y la tercia parte por su antefato (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.136-138).*
- XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas. 1. Primo la tierra de la Mendolara y la tierra de la Cercara devenidas a la Corte por rebellion del quondam marques de Monte Sarchio … (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.63).*
- XV. Los pagamientos fiscales de universidades y personas particulares que se han reintegrado en poder de la Corte por causa de rebellion … 13. **Jo. Vincencio Carrafa**, marques de Monte Sarchio, tenia sobre los pagamientos fiscales de la provincia de Principado Ultra cx ducados, un tarin, x granos, y por su rebellion se han reintegrado en la Corte (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.100).*
- … facendone un gran donativo a' soldati largamente gli distribuì i beni loro; in tal maniera, che per lo merito del conosciuto valore, et secondo la dignità de' Capitani et condottieri compartiva a' benemeriti le terre confiscate. Perche contentandosi egli d'Ascoli Città in Puglia, diede al Marchese del Vasto Montesacro nello

Abruzzo, il quale era stato del S. **Vicenzo Carrafa**; a Don Ferrante Gonzaga donò Arriano, terra del S. T. Carrafa fuoruscito; et consegnò ad Alarcone le castella della Valle Ceciliana, ch'è nell'Abruzzo, le quali erano state del S. Camillo Pardo (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 26 p.95).*
- **Giovan Vincenzo Carafa**, duca di Montesarchio ... dispone di ... tre castelli, ad Airola e Vitulano e ... Montesarchio ...; un palazzo a Castelpagano, due costruzioni ... ad Airola e nella campagna circostante; la "casa grande" di Napoli, posta a Nido ... (Labrot, Palazzi …, 1993 p.29).*
- Airola ... Nel 1532 Carlo V la concedè ad Alfonso d'Avalos di Aquino (in quanto devoluta per ribellione di Gio. Vincenzo Carrafa) che la vendette poi nel 1575 a D. Ferrante Caracciolo conte di Biccari (Giustiniani).

19.4.1542 - Die mercurii, que computatur xxviii mensis aprilis 1542 … Prefatus R.mus d. Archiepiscopus, assistentibus secum predictis, visitando personaliter accessit ad cappellam nuncupatam lo Subcorpo, subtus altare mayus seu cappellam mayorem dicte ecclesie Neapolitane … Et tam ipse, ut sacrista, quam alii cappellani et clerici fuerunt deputati per ill.mum d. **Io. Vincentium Carrafam**, marchionem Montis Herculis, ac R.mum d. Vincentium Carrafa, cardinalem et archiepiscopum Neapolitanum, ac excellentem d. Iacobum Carrafam et ill.mam d. Crisostomam de Aquino, comitissam Ruborum, tamquam matrem et tutricem ill.mi Fabritii Carrafe, comitis Ruborum, R.mi d. Francisci Carrafe, nunc archiepiscopi Neapolitani, ac magnificorum dd. Io. Thome et Oliverii Carrafe, ad quos spectat ponere sacristam, cappellanos et clericos huiusmodi pro servitio dicte cappelle ad eorum nutum amovibiles. Et de ista deputatione aliquando fit scriptura et aliquando non fit aliqua scriptura ex eo quod sunt amovibiles … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.14).*

27.7.1542 - Die iovis, que computatur xxvii mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam Sancti Renati, intus domos que fuerunt condam ill.mi **marchionis Montis Herculis**, cuius rector est d. Ferdinandus Monda, de Sancto Nastaso, qui est absens a civitate Neapolis. Et est etiam capellanus in dicta capella [capellanus], d. Lucas Papazolus, qui est infirmus. Non potuit haberi notitia de titulo, nec introytibus. Intus quas domos sunt tre alie capelle, quarum rector est abbas Berardinus Bresenna, qui est regius capellanus. Non potuit visitare (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa …, 1983 p.424).*

Gio. Battista, figlio di Carlo m.1515 C. Airola, s. Francesca Orsina

1479 - Carlo Carafa con il figlio **Gio. Battista** "impronta ducati 100 a Roberto Orsino Conte di Tagliacozzo (1463) e Alvito (Alba?) - (Cur.111, Ferd. f.55; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.35).
- Ma più che a ciò la sua defezione credo si debba ella stretta parentela con gli Orsini, avendo il suo primogenito **Gio. Battista**, che è forse quello che giurò nella rocca dell'Isola, sposato Francesca figlia di Roberto Orsini Conte di Tagliacozzo (1463) ... (ASPN. 69 1946).
- **Gio. Battista Carafa** si trova casato con Francesca Orsina, figlia di Roberto Orsino e di Violante Sanseverino, la quale Francesca era vedova di Francesco Antonio d'Aquino (m.1484) marchese di Pescara (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.36).

Carlo 1506-1528 C. Airola, s. Portia Cantelma

8.9.1528 - **Carlo Carrafa** (figlio di Gio. Vincenzo) marchese di Montesarchio, possedendola insieme ad Airola e Rotondi, la perdè per lo stesso delitto, e nel 1532 furono concedute ad Alfonso Avalos d'Aquino marchese del Vasto (Quint.5 f.109; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.74).
- Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo

Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & **Airola**, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*

- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. 1770, p.394).*

- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con **Carlo** suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

- Carrafa processati dall'Orange come fautori dei francesi … **Carlo**, figlio di Giovan Vincenzo, condannato alla pena capitale, esulò in Francia

... - Don **Carlo** primieramente nato, già chiamato Conte d'Airola, il quale maritato con donna di casa Cantelma sorella del Conte di Popoli, morì in vita del padre. Questa Cantelma rimaritata a Fabrizio Marramaldo hebbe per cagion delle doti, e dell'antifato, non solo molti beni burgensatici in Airola, ma la casa del Suocero, la quale murara da Ettore Conte di Ruvo, fu data al fratello avolo del marito la qual venduta poi dal Marramaldo al Conte di S. Valentino (1529 Della Tolfa Giacomo), quindi è, che pervenne in Casa della Tolfa. Et questo è quanto brevemente del ramo de i Conti d'Airola e Marchesi di Montesarchio si è potuto mettere insieme (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).

- Portia Cantelma, vedova di Carlo Carafa c. Airola morto intorno al 1528, si rimaritò con Fabritio Marramaldo al quale, dice l'Ammirato, per ragione delle doti e del'antefato, litigando nell'anno 1532 col fisco, pervennero non solo molti beni burgensatici in Airola, ma la casa del Suocero, sita a Seggio di Nido, la quale fabbricata da Ettorre Conte di Ruvo, fu data al fratello avolo del marito (Carlo 1° conte di Airola) la quale venduta poi dal Marramaldo al Conte di San Valentino (1520 Della Tolfa Giacomo), quindi è che pervenne in Casa della Tolfa e oggi (1691) è del Conte di Celano (Piccolomini Giuseppe) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.42).

1531 - 14. Cargos del stado de Monte Sarchio ... Porcia Cantelma, marquesa de Monte Sarchio, muger de **Carlo Carrafa**, fijo del quondam marques, pretiende haver xxiiij mil ccxxxv ducados, videlicet xvij mil ducados por las dotes y la tercia parte por su antefato (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.138).*

D. Maddaloni, C. Cerreto

Diomede (1406-1487) 1° C. Maddaloni, s. 1° Isabella Caracciola, 2° Sveva Sanseverino

1423 - Malizia … V'è ragione di credere che **Diomede** dopo la sua partenza da Napoli con re Alfonso, cioè dal 1423, non lo avesse più riveduto (Persico, Diomede Carafa ..., 1899 p.48).
- Quando nel 1423 Alfonso lasciò Napoli per andare in soccorso del fratello Enrico, prigioniero in Castiglia, Antonio Malizia inviò al suo seguito Caraffello, figlio di Gurello, e i sestogenito **Diomede** appena adolescente (De Divitiis, Architettura …, 2007 p.24).*

2.6.1442 - Entra in Napoli per l'acquedotto (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.77).
- A **Diomede** era serbato il conforto di rivedere la patria dopo un'assenza di diciotto anni (nel 1442) - (Persico, Diomede Carafa ..., 1899).

7.6.1449 - In nomine Domini nostri Jhesu Cristi, Amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quatricentesimo quatragesimo nono, regnante serenissimo et illustrissimo domino / nostro domino Alfonso Dei gratia Rege Aragonum, Sicilie citra et ultra Farum, Valencie, Hungarie, Hierusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comite Bar / chinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Russilionis et Ceritanie, regnorum vero huius regni Sicilie citra Farum anno quinto, anno aliorum vero regnorum / suorum anno tricesimo quarto, feliciter. Amen. Die septimo mensis iunii, duodecime indictionis, Neapoli. Nos Rogerius Pappacsognia de Neapoli, ad contractus iudex / Gabriel de Gulino de Neapoli puplicus per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius ac testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto puplico / declaramus, notum facimus et testamur quod predicto die in nostra presentia personaliter constitutis magnificis viris domino Francischo Caraczulo dicto Carrafa de Neapoli milite agente pro se et / suis heredibus et successoribus ex parte una, et **Diomede Caraczulo dicto Carrafa** de Neapoli agente similiter pro se et suis heredibus et successoribus ex parte altera. Predictus dominus Franciscus / sponte asseruit coram nobis dicto Diomede presente, audiente et intelligente ipsum dominum Franciscum habere tenere et possidere tamquam unum dominum et patronum / per se et alium suo nomine tenentem et possidentem pacifice et quiete partem unam de sex partibus unius domus positas in plathea Domus nove regionis sedilis Nidi / civitatis Neapolis, iuxta domos domini Landulfi Maramaldi, iuxta domos que fuerunt illorum de Pignatellis et nunc sunt dicti **Diomedis**, iuxta viam puplicam / et alios confines; francam, liberam et exemptam ipsam unam partem ab omni vendicione, alienacione, insolutam dacione, dotium legato, censu, redditu, provicio / (iuxu autem) et prestacione quacumque et [...] per eum venditam, alienatam, obligatam seu distractam et alicui oneri et obligacioni submissum cum iuribus, rationibus / introytibus [...] suis omnibus et similiter asseruit ipse dominus Franciscus habere certum ius supra domo ipsa predictis loco et finibus designata, quod ius / magnificus et honorandus dominus Johannes Baptista Caraczulus dictus Carrafa (prelatus) Sancti Iohannis Gerosolimitani asseruit et renunciavit eidem domino Francischo prout in / instrumento cessionis contracto et habito respectu ad certa servicia cibi prestita et inpensa per eundem Diomedem eidem domino Francisco et sperat semper de bono in melius / continuacione laudabiliter prestituram et similiter habito respectu ad consanguinitatem quam ad invicem habuit, volens propterea ipse dominus Franciscus de gratitudine respondere / in recompensacione ipsorum serviciorum receptorum et habitorum a dicto Diomede et ex certis aliis rationibus et causis eundem dominum Franciscum exinde moventibus et inducentibus / mentem sua sponte, sua gratuyta et spontanea voluntate predicto die coram nobis donavit donacionis titulo irrevocabiliter inter vivos et ex dicta donacionis / causa per fustem iure proprio et imperpetuum dedit, traddidit et assignavit dictam unam partem de sex partibus quam habet de dicta domo ac ius sibi concessum et / datum eidem domino Francisco per eundem dominum Iohannem Baptistam quod ha[beat] ipse dominus Baptista super domo predicta sic francam, liberam ut dictum est cum iuribus / omnibus [...] et pertinenciis suis omnibus et cum omnibus ad ipsas partes prestite cautibus et pertinentibus quoquomodo cum introytu aper [...] fenestris et pertinenciis suis omnibus dicto Diomede ibidem / presenti et pro se et suis heredibus et successoribus recipienti et stipulanti [...] ita quidem quod a presenti die in antea tam dicta pars una ex sex partibus quam dictum ius cessum ut supra sit francam, liberam / ut dictum est cum iuribus, rationibus et pertinenciis suis omnibus ex tunc in antea transeant in dominio, proprietate, possesione et potestate domini Diomedis et eius heredum et successorum ad habendum / tenendum, possidendum, utifruendum, donandum, vendendum, alienandum, locandum et dislocandum, donandum, vendendum, permutandum, (contrahendum) per ipsum Diomedem et suos / heredes et successores et faciendum tamquam de propria re sua ut unus dominus et patronus tam diete partis une quam ditti iuris cessi [cedens] nichilominus et transferens dictus / dominus Franciscus donator ex dicta donacionis causa eidem Diomedi

presenti et recipienti ut supra omne ius omnemque donationem, usum, dominium et proprietatem realiter et personaliter / utilem directam mixtam et in rem scriptam ac [...] quamcumque aliam sibi ipso domino Francisco et suis heredibus et successoribus conpetens, conpetentem, conpetiturum et conpetituram / quocumque iure, titulo, ratione sive causa quod et quam habet et habere possit cum ratione cessionis et renunciacionis predicti instrumenti per eundem dominum Baptistam quod quocumque alio iure quo / maius nichil sibi retinuit seu quomodolibet reservavit in partibus predictis dicto Diomede presenti et recipienti ut supra presens et inducens per fustem ipsum Diomedem presentem et / recipientem in (locum) vicem et privilegium suum et constituit ipsum Diomedem procuratorem in rem suam propriam. Et nichilominus dictus dominus Franciscus / donator constituit se et suos heredes et successores dicta bona donata ut predicitur procuratorio nomine pro parte dicti Diomedis et eius heredum ex nunc in antea procuratorio nomine ut supra tenere / et possidere [...] Diomedis tempore presti alium suo nomine procuratorio ipsarum bonorum donatorum ut supra accepit corporaliter unum acceptum apprehendendum adhoperandum iuste / dicendum [...] in ea habendum, tenendum, possidendum et faciendum ut supra auctoritate propria et absque iussu iudicis licencia Curie mandato et directo pretoris et sine / requisicionem solum presentis instrumenti vigore dictus dominus Franciscus donator dedit licenciam liberam et pienariam potestatis auctoritate et speciali mandatum dicto Diomede ibidem / presenti et recipienti pro se suis heredibus et que possit quandocumque dictum precarium revocare sine sollepnitati quomodolibet sola voluntate et voluit quod dicta precaria possessio et inter [...] per / fustem habeant vim locum et effectum vere realis corporalis presente lege quelibet non obstante. Et promisit et convenit sollepnis stipulacione (dictus) dominus Franciscus / donator et obligavit se ipsius heredes successores et bona sua omnia mobilia et stabilia ubicumque sita e posita habita et habenda, iura, actiones, successiones [...] nomina / debitorum presencia et futura licita et illicita et alia cuiuscumque vocabiliter appellatione destincta dicto Diomede ibidem presenti pro se et suis heredibus et successoribus recipienti et stipulanti sollepniter dictam donacionem / ut predicitur factam modo predicto et omnia et singula supra dicta et infrascripta in presenti instrumento contenta et presens instrumentum semper et omni futuro tempore et inperpetuum habere / (certe) et inviolabile observare ratas gratam et firmam et contra non facere vel votare [sic] donacionem ipsam revocare propter causas per quas donacionis revocari possint contra / per vicium ingratitudinis manus [...] et causas alias ut supra ac ipsum Diomedem et suos heredes tam super precarium quam possessionis et potestatem ac reditus tenens / molestare, turbare, vexare, requirere vel inpetere quoquomodo ratione quacumque ad penam sub pena unciarum auri vigintiquinque medietate videlicet / ipsius pene si tam continere contingat Regie Curie vel alteri iure cuicumque tam ecclesiastice quam seculare ubi facta sunt reclamatio seu quendam applicandum et reliqua / medietate dicte pene dicto Diomedi et suis heredibus et successoribus integre persolvenda me predicto notario tamquam persona puplica pro parte dicte Curie. Et dicto Diomede / pro se et suis heredibus et successoribus a dicto domino Francisco ut predicitur presenti penam stipulante auditam acto et convento expresse inter eos quod pena in ea (totiens) conmictatur petatur / et exigant cum effectu quotiens contra fiet et ipsa pena conmissa vel non conmissa et exacta vel non exacta aut gratiose remissa presens nichilominus instrumentum / cum omnibus que in se continet in suo semper robore et efficacia [presenciam] cum reservacione et integra restitucione omnium et singulorum dapnorum, interesse et expensarum lites / et extra litem que fierent propterea quoquomodo de quibus dapnis interesse et expenses stari et credi debeat assercioni cum iuramento tantum dicti Diomedis / et eius heredes et successores nulla alia probacione quesita ita quod non possit appellari vel aliter exinde reclamari aut ad voluntatem boni viri redduci peti / lege qualiter non obstante acto [...] inter eos quod in casu contravencionis premissarum et [...] seu alicuius ex eis vel ubi predictum dominum Franciscum et suos / heredes contrarie fuerunt in predictis liceat et licitum sit dicto Diomedi et suis heredibus et successoribus pro se et alium suo tenore auctoritate propria et absque iussu iudice / licencia Curie mandato et [...] pretoris et sint requisicione solum presenti instrumenti vigore manu militari et armata si expulerit captionem et apprehendere / vendere et alienare vel insolutum et pro soluto sibi tenere et dare tantum debitis omnibus quibuscumque mobilibus et stabilibus ubicumque sitis et positis et aliis superius / obligatis dicti domini Francischi et eius heredum et successorum ad [...] dicti Diomedis et suis heredum et successorum ubi fuerit et sit dicti Diomedi et suis heredibus et successoribus / tam de premissis omnibus ut supra quod medietate [...] vel divisum integre et plenarie satisfactum nulla iuris / vel facti sollepnitati servata; aut bona omnia ut predicitur generaliter obligata dictus dominus Franciscus constituit se et suos heredes et successores precario nomine et / pro parte dicti Diomedis et eius heredum tenere et possidere donec plenaria satisfactio de eisdem facta [...] Et quod possit quandocumque dictum precarium revocare / sine sollepnitate qualibet sola voluntate super quibus omnibus eorum singulis dictus dominus Franciscus ex [...] suum sua sponte et voluntarie renunciavit expresse / exceptioni doli, mali, litis, metus et infrascriptum [...] predicto modo vero gestis seu aliter [...] non sit [celebrati] contractus predicti excepcioni dicte donacionis non facte et dictorum / obsequiorum vero prestitorum ut supra privilegio fori scripto et non scripto conpetenti et conpetituro condicioni indebite ob causam et sine causa et ex iniusta nulla / [...] causa dictis privilegiis cedulis et rescriptis quilibet regiis et quorumcumque dictorum inpetratis et inpetrandum et ipsis in [...] non uti / et causa si (essent) in iudicio productis legi [prohibere] penam in contractibus apponi [exacti] exigi et exposti legi [...] producionis modum non esset / [...] et bona capta in

contentum vidi non posse et omnibus aliis iuribus legis ex temporibus contentis in corpore utriusque iuris quibus [...] vel / aliquo predictorum se possit defendere et tueri in iudicio sive extra iuri que dicente generalem reservationem non valere et [...] coram iuri quo (tenetur) / quod predicto iuri renunciari non possit certioratus [...] dictus dominus Franciscus donator ut dixit per (instrumentum) de iuribus ipsis ac effectibus et beneficiis eidem / antequam renuncianti eisdem. Et pro reali observacione omnium et singulorum predictorum quod que predicta omnia et eorum singula [...] (sunti) fructuus observentur predictum / dominum Franciscum et suos heredes et successores sponte dictus dominus Franciscus predicto die coram nobis ad Sancta Dei Evangelia per eum corporaliter tacta / iuravit et corporal prestitit iuramentum dicto Diomedi ibidem presenti pro se et suis heredibus et successoribus recipienti et stipulanti sollepniter. Et [volendum] quod pena periurii / per dictam penam [pecuniam] et converso una per aliam non tollant [...] coram suspendatur sit de veraque agi intentari et accusacio fieri possit / simul vel separatim in uno iudicio vel duoque ad voluntatem dicti Diomedis et eius heredum in quacumque causa et foro privilegio quocumque in contrarium non / obstante unde ad futuram memoriam et dicti Diomedis heredum et successorum suorum cautelam factum est exinde de predictis [...] presens puplicum instrumentum per / manus mei notarii supradicti signo meo solito signatum subscriptum subscriptioni mei qui supra iudice et [...] subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi / ego predictus Gabriel puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus rogatus interfui ipsum que meo consueto signo signavi ac intervirgulavi superius ut / legitur de Neapoli milite quod accidit non vicio [...] scripture. Ego Rogerius Pacpasognia de Neapoli qui sum iudex ad contractus subscripsi. Ego Iohannes Antonius Carrafa de Neapoli legum doctor et miles testis subscripsi. Ego notarius Jacobus Ramulus testis subscripsi. Ego notarius Bartolomeus Marinus de Mercurio de Neapoli testis subscripsi (ASNa, Archivio privato Carafa di Maddaloni, II.D.11; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.201-207).*

1452 - E' impegnato nella guerra di Firenze (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.80).

8.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 8. Altra colazione dà Alfonso in casa di **Malizia Carafa** suo paggio per le nozze di sua sorella (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 185 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.442).*

5.7.1458 - **Diomedes Caraffa**, scrivano de racione del prefato S.re Re, ha gran credito cum Sua M.tà et è ogni dì per haverlo magiore … certifico che questo ha da essere de li primi presso questo Signore. Messer Carafelo Caraffa, barba del dicto **Diomedes**, è facto castellano de Castelnuovo (Da Trezzo al Duca, Giugliano, 5 luglio 1458. Arch. Milano; Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.751).*

22.7.1458 - Ancora t'aviso che per uno gran maiestro qui in corte ne resta **Diomedes Caraffa** lo quale finno ammò tene tutti questi offitij che yo ti dirrò, et primo scrivano de ratione et guardarobba, tesorere, consegliri et secretario et scrivano, perché ve aviso che en tutti questi hoffitij luy se enpacie en modo che niuno altro non fa poco più de niente altro che luy et chy vole gratia da la Maestà bisogna che vada per mano de lo dicto, si che en questo potete conoscere le cose come vanno (Firmano Petruzo a B. da Recanati, Capua, 22 luglio 1458. Arch. Milano; Nunziante, in ASPN. 17 1892, p.751).*

1459 - Ottiene i pagamenti fiscali sulle sue terre e su quelle del figlio Gio.Tomaso (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.82).

1463 - Ha in dono dal Re mille scudi di rendita insieme al figlio Gio.Tomaso.

1465 - Però i lavori fatti da Messer **Diomede** (Carafa) furono di restaurazione a case già de' suoi avi, come è detto in altra iscrizione ... "Has Comes insignis **Diomedes** condidit aedes - Carafa in laudem regis patriaequae decorum - Est et forte locus magis aptus et amplus in urbe - sit sed ab agnatis discedere turpe putavit", e come il manifesta lo stile della ghirlanda ad archi acuti trilobati del tutto simile a quella della casa dei Penne, e le bellissime finestre de' varii piani della parte di prospetto della casa, non tocca del restauro del 1465, che è più indietro del prospetto principale, posta in fondo sulla destra, lunghesso la via S. Biagio de' librai, le quali decorazioni rimontano al certo allo scorcio del secolo XIV al XV (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.213).*

1.2.1465 - Ha in dono la terra di Maddaloni con il titolo di conte e la baronia di Formicola (Pontelatrone, Sasso, Sesto e Rocca Piperozzi in Terra di Lavoro) - (Quint. 3, f.224; Priv.1 Ferd. f.141; Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.82).
- A **Diomede Carafa**, cavaliere napoletano, per i servigi resi al Re Alfonso d'Aragona ed a Ferrante suo figlio, per la sua somma perizia nell'arte della guerra e perché eragli stato dal re affidato fanciullo il detto Ferrante *ad discendum ea quae sibi necessaria occurrerent*, questi, succeduto a suo padre nel regno, con diploma datato da Castelnuovo di Napoli a 1° Febbraio 1465, concedette alcune terre che legittimamente

possedeva, cioè *Terram Magdaloni cum titolo et honore Comitatus, nec non terram Formicule, terram Pontislatronis, casale Sexti et Roccha pipirotij* in provincia di Terra di Lavoro. Questa concessione si legge nel quinternione segnato col numero antico *Tertio* ora num. II fol. 133 a t. a fol. 137 (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.92).*
- Con real privilegio del dì 1 febbraio del 1465 Maddaloni fregiata di titolo di contea, fu con molte altre terre largite in feudo a Diomede Carafa (Nap. Nob. XIII 1904, p.83).

18.2.1465 - Sic enim **Diomedem Garaphium** ex privato equite, ob perfectam in omnibus fidem ipsius singularem virtutemque eximiam extulit, ut Mattaloni Comes factus, amplissimum etiam locum apud Regem teneat (De Lignamine 1472; Il diploma con cui concesse Maddaloni col titolo di conte, al Carafa in Persico, Diomede Carafa ..., 1899 p.297; Pontieri p.51).

1466 - Le case suddette furono ingrandite nel 1466, come dalla iscrizione posta nel cornicione della porta "In honorem optimi regis et nobilissimae patriae - **Diomedes Carafa** Comes Matalone M CCCC LXVI"
- E sul gocciolatoio della cornice della porta d'ingresso: "In honorem ... M CCC LXVI" (Ceci, Il palazzo ..., in Nap. Nob. II 1893, p.150).*
- **Diomede Carafa** Conte di Maddaloni, costruì la porta del palazzo “alla riedificazione del palazzo del 1° Masuccio” (Doria, I palazzi …, p.99).

5.3.1466 - A Cola Schiavo ed a 3 altri facchini un ducato per recar tavole e cassoni dell’Uffizio dello scrivano di razione dall’Arsenale di Napoli, ove si teneva il detto Uffizio, fino a Nido in **casa di Diomede Carafa** dove nuovamente è ordinato che si tenga (Cedole della Tesoreria, Reg. 44 fol. 148t; ASPN. 9 1884, p.207).*

8.9.1466 - Con altro privilegio dato a Castelnuovo di Napoli addì 8 settembre 1466 lo stesso Re Ferrante I, atteso i servigi resi dal detto **Diomede Carafa**, conte di Maddaloni, per avergli ricuperato il regno *a manibus rebellium et fautoribus Illustris Ducis Ioannis Ducis quidem Lothoringiae nostri regni notorij invasoris* conferma la donazione di dette terre e gli dona ancora *Pomiglianum* in Terra di Lavoro *castrum S. Angelis de Griptam, Capriliam et Zunculum ac pontem landulfum* in Principato ultra, con cognizione delle prime e seconde cause (Quint. num. antico *Quarto* e moderno III fol. 218 a fol. 224; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.92).*
- Ha in dono la terra di Pomigliano d'Arco in Terra di Lavoro, di S.Agnello della Grotta Castagnola, di Capriglia, di Zuncolo, di Ponte Landolfo in Principato Ultra (Quint. 4, f.167).

10.10.1467 - 6928 [= p. 340] praeclarum divi Traiani monumentum in via quadam Neap. a fossoribus compertum a. 1467 die 10 Oct. atque marmorea pulchraque columna conscriptum. Columna vero est altitudinis IIII cum duabus basibus MAGLIAB. In columna lapidea Neapoli CENN. Neapoli in quadam columna extra portam Regalem in porta cuiusdam horti comitis Matalonae IVC. Neapoli iuxta portam regiam ante pomarium comitis Matalonae ZEN. - Sine loco PONT.; Venusiae APIAN.; Puteolis MAZZELLA FABRETT. temere.

X
IMP . CAESAR . DIVI
NERVAE . F . NERVA
TRAIANVS . AVGUSTVS
GERMANICVS . PONTIFEX
MAXIMVS . TRIBVNICIA
POTESTATE . VI . IMP . II
COS . IIII . PATER . PATRIAE
INCOHATAM . A . DIVO . NERVA
PATRE . SVO . PERAGENDAM
CVRAVIT

p. C. 102 (Mommsen, Inscriptiones ..., X 1883 p.703).*

6.6.1469 - Die sexto mensis junij secunde indictionis (1469) constitutis in nostri presencia excellente domino **Diomede Carrafa** de Neapoli milite comite Magdaloni … ex una parte. Et reverendo abbate Julio Carrafa procuratore … magnifici viri Berlingerij Carrafe … ac etiam procuratore … magnifici domini Galiocti Carrafe … ex parte altera: prefatus abbas Julius asseruit coram nobis et dicto domino comite presente se ac prefatos dominos Galioctam et Berlingerium suos fratres … possidere pro communi et indiviso … quasdam domos consistentes in pluribus et diversis membris et hedificijs sitas in regione plathea sedilis Nidi civitatis Neapolis iuxta hospicium ipsius domini comitis iuxta domum magnifici Petri Cirurgici viam puplicam et alios confines ac ad presens iuxta bona omnia ipsius domini comitis et viam puplicam … et facta assertione predicta …

prefatus abbas … vendidit … eidem domino comiti … predictas domos … pro precio … ducatorum tricentorum de carlenis argenti (Not. Paolino Golino, prot. a. 1467-1469, car. 229; AMF, 41, VII, 5).*
- Le case suddette furono ingrandite ... ed in seguito nel 1469, come da un istrumento di Notar Paolino de Golino, nel quale sono comperate da Messer **Diomede Carafa**, Duca di Maddaloni, per d. 300 alcune case contigue de' fratelli Abate Giulio, Berlingiero e Galiotto Carafa (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.213).*

16.9.1469 - Ha in dono le terre della Guardia San Framondo, di Limata e di San Lorenzo in Terra di Lavoro (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.84).

27.11.1469 - Introductum pro magnifica damicella domina Victoria de Camponischis. Eodem die (27 novembris 1469) constitutis in nostri presentia excellente domino **Diomede Carrafa** de Neapoli milite comite Magdaloni et domino Johanne Antonio Carrafa eiusdem domini comitis filio … ex una parte. Et magnifico milite domino Petro de Tortis de Tocco procuratore … excellentis domini Petri Lalli de Camponischis de Aquila militis comitis Montorij … et magnifica damicella Victoria de Camponischis prefati comitis Petri Lalli filia … ex parte altera: prefate partes … asseruerunt … fuisse tractatum … de matrimonio … inter prefatos dominum Johannem Antonium et dominam Victoriam … et occasione predicta non nulla capitula et convenciones firmata fuisse … cuius … matrimonij contemplacione prefatus dominus comes Diomedes … recepit … pro dotibus dicte domine Victorie a dicto domino Petro pro parte … comitis Petri Lalli … ducatos mille quatraginta duos … et in alia manu … prefatus dominus comes Diomedes et dominus Johannes Antonius confessi fuerunt … recepisse … a dictis domino Petro et domina Victoria … jocalia vasa argentea et bona infrascripta videlicet: collare unum et camiaccam unam auri ponderis librarum trium unciarum sex et quartarum trium valoris ducatorum tricentorum triginta trium: scotellas sex: practellectos sex ponderis librarum undecim unciarum decem et medie: taxias sex ponderis librarum quinque et unciarum undecim: cannelabria duo ponderis libre unius unciarum undecim et medie: saleriam unam ponderis unciarum novem et medie que quidem vasa argentea in totum summam capiunt in pondere librarum viginti unciarum sex et medie pro precio et valore ducatorum centum octuaginta quinque. Nec non camera unam pannorum de racia laboratam ad flores valoris ducatorum centum quatraginta … Et insuper prefatus dominus comes Diomedes et dominus Johannes Antonius … confessi fuerunt … recepisse in donum … a dictis domino Petro et domina Victoria … res mobiles infrascriptas eidem domine Victorie donatas per dictum comitem Montorij eius patrem dominam Helenam de Acquavino comitissam Montorij eius matrem et nonnullos suos consanguineos et affines videlicet in primis: vacile unum argenti ponderis librarum quatuor et uncie unius. Item bucale unum argenti ponderis librarum duarum et uncie unius: copertam unam serici viridis cum friso de auro: copertam aliam damaschini chermosini cum friso auri cum perlis. Item copertam aliam rosati: unam copertam pagonacij cum friso auri tratti cum choctis ad usum Venecie a capite usque ad pedem. Item moncile unum pagonacij de grana: mantellum serici nigri foderatum damaschini pagonacij: mantellum alium albi damaschini infoderatum damaschini chermosini: duos mantellos pagonacij de grana: copertam aliam viridem: coperteneriam unam scarlati: par unum de manichette setani chermosini cum frisis perlarum. Item par unum de manichettis broccati pagonacij cum viginti zollis perlarum: par unum de manichettis celestis broccati: par unum manichettarum serici nigri broccati pagonacij schicti: par unum de manichectis setani viridis cum sexaginta zollectis argenti: unum par manichectarum serici nigri schicti: par unum de manichectis serici pagonacij schicti. Item tres cintos broccati chermosini fulcitos argenti: alium cintum chermosini auri innaspratum fulcitum argenti. Item cintos duos chermosini fulcitos de argenti. Item cintum unum brocati pagonacij argenti fulcitum. Item cintos tres virides fulcitos argenti: cintum unum nigri broccati de argento guarnitum: cintum alium celestem broccati fulcitum: zaganecta duo serici negre et viridis cum cordonibus auri fulcita: duos cintos fulcitos unum celestem alterum chermosini. Item alium cintum chermosini broccati argenti fulcitum et negellatum. Item tobaleam unam magnam auri aracamatam. Item camisiam unam serici aracamatam auri: pannicellum unum pro magnosa auri tracti racamatum. Alium pannocellum racamatum auri filati. Incappaturum unum auri ad usum abruthinorum. Incappaturum unum francum. Aliam magnam tobaleam ascolanam … (manca un brano di carta) tobaleas duos ascolanas auri et serici. Item tobaleam unam serici et auri: tobaleam unam serici albi laboratam ad rasos albos: sex tobaleas fine bambicis: tobaleas seu volas quindecim bambicis: incappaturos novem bambicis: viginti mappas seu tobaleos bambicis: quinque coppulas ad retas lavoratas: coppulas septem liney panni fini laboratas: specula duo eboris cum graffio: perlas quatraginta octo grossas cum signaculis auri duodecim in una magnosa positis: anulum unum auri cum quodam smiraldo pulcro: anulum alium auri cum zaffiro pulcro: anulum alium cum rubino: brighectas sex auri smaltatas: catenellam unam auri cum quadam cruce auri fulcita cum perlis et uno rubinecto: unum anusdeum auri fulcitum: unam azzolaturam argenti numero 207: filarum unum de paternoster nigris cum triginta novem signaculis auri: filarum unum corallarum. Item unum filarum gioyellarum nigrarum parvulis. Item magnosas duas neapolitanas: frisaturam unam auri tracti marsalem seu bursiam unam serici chermosini perlarum aracamatam: bursiam aliam broccati celestis: frisum unum zormati viridis auri arracamatum: collarectos quinque nigros: scrignitellos duos parvos unum auri laboratum alium coyri: scappulam unam inauratam. Item canicellam unam eboris cum figuris sex: imagines duo Jesus ad

usum venetorum:cassectum unum eboris magnum novum fulcitum argenti. Item speculum unum eboris magnum cum armis comitis et comitisse: tria alia specula diversarum racionum. Item octo tobaleas de panno de alando ad acum: tobaleas decem pro facie de panno de urtica ad acum laboratas: tobaleas quatuordecim pro facie laboratas ad acum: duodecim tobaleas neapolitanas laboratas ad acum: tobaleas duas schictas de panno de alando cum francijs de refe: vigintiquatuor tobaleas soctiles ad acum laboratas: quatuor tobaleas de alando cum francijs ad refe: tobaleas duas bombicis laboratas ad acum: tobaleas undecim ad telarum factas: pannicellos decem in uno pecio: duodecim in buccaturo in alio pecio. Item serici laboratas: cintos duos chermosini laboratos auri fulcitos argenti: tobaleam unam serici cum listis auri. Item filare unum corallorum cum chinaculis argenti. Item cassiam unam ad usum francorum cum speculo et petium eboris: tobaleam unam seminatam auri: par unum rigliariorum: unum par irigliariorum laboratorum de serico ad ricias: tobaleas duas asculanas laboratas de auro et serico: bogliectum viridem damaschini pro quinque paria de manichectis: anulum unum cum rubinecto … velos decem bambicis: tresdecim taxias variarum speciarum et cuchiarellos quatraginta argenti: pectines duos eboris: incappaturum unum serici seminatum auri … (Not. Paolino de Golino, protocollo a. 1469-1471, car. 32; AMF, 46, V, 2).*

11.1.1470 - XI, Fogie … **Diomedis Carrafe**, comitis Madaloni, assensus super capitulis matrimonii Ioannis Antonii, eius filii, cum Victoria de Campomustis, taxata solvat tarenos duodecim (Sigillorum Summarie Magni Sigilli Reg. XLVI, 1469-1470; Fonti Aragonesi, III p.76).*

4.2.1472 - Anno 1472 … Febbraio 4. Leonardo Abbate cellerario dell'Episcopio di Napoli, e Giovanni Cola ricevono 30 d. a compimento di 60 d. pel prezzo di un giardino, che fu comprato dalla R. Corte per mano del conte di Maddaloni. Questo giardino sta tra la porta dei Vergini e la porta di d. Orso sotto le mura di s. Aniello; il rimanente dalla somma fu data in drappi dalla guardaroba (Ced. di Tes, Reg. 60, fol. 173t, in ASPN. 9 1884, p.239).*

17.10.1472 - "Stemo assai lì, vedendo le statue de bronzo l'havea havuto da Lorenço de' Medici. Et, prexa licentia, trovai lo messer Zuanbatista". Dopo oltre un'ora trascorsa a discutere la "questione dei panni", la visita del 17 ottobre 1471 di Zaccaria Barbaro alla casa di Diomede si concluse con lo sguardo rivolto verso alcune sculture donate da Lorenzo de' Medici, che erano giunte da poco nel palazzo (De Divitiis, Architettura …, 2007 p.43).*

1473 - Accompagna Eleonora d'Aragona a Roma (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.87).

15.4.1475 - Hoggi che ei sabato, & sono li 15. dello mese d'Aprile dell'anno 1475. ad hore 20. è intrato in Napoli lo Signore Bastardo de Burgundia, & alloggiò alla casa de Messer **Diomedes Carrafa** Conte de Matalune (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.30).*

1.9.1477 - ... magnifici et excellentis domini **Dyomedis Carrafa** comitis Maddaloni ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.20).

1.10.1478 - … nel 1478 acquistò in una sola volta, per tremila ducati, consistenti proprietà in diverse zone commerciali della città (ASNa, Archivio Privato Carafa di Maddaloni, I.F.1, datato 1° ottobre 1478; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.26).*

1480 - Ha in dono la città di Cerreto con il titolo di conte con i casali di S.Lorenzello e Civitella e altri devoluti alla Corte per la ribellione di Giovanni Sanframondo, C. Cerreto, e una casa in Napoli a Porta Caputo (Priv. 11, Ferd. f.174 e f.227; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.86).
- Compra dal Re la terra di Pietrastornina in Principato Ultra (Priv.11, Ferd. f.53; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.86).

23.1.1480 - Adi vintitre de jennaro 1480, lo sup.to monasterio de santamaria donna Romata havendo et possedendo una casa in più et diversi membri consistente con uno orto retro sita et posta in Nap. ala piaza de Nido dove si dice santo joanne ad nido iusta li beni del s.or joanne ant.o carrafa iusta li beni del s.or G.ronimo brancazo iusta li beni del s.or thomase brancazo iusta li beni del q.o s.or Mariano de alanio Conte de bucchianico, iusta li beni del s.or conte gran camerlingo (Indico d'Avalos) iusta doi vie pu.ce et altri confini ... Avertasi che detto censo de dece onze se pagano per lo s.or **Diomede carrafa** conte de madaluni, et do poi se affranco et liberò dette case con orto dal pagamento ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.27).

1.2.1480 - Adi Primo de febraro 1480 lo sup.to monastero de s.ta maria donna romata have censuato al Ec.te **Diomede Carrafa** Conte di madaluni certe case con orto site in Nap. ala piaza de nido dove se dice

sancto Jo.e ad Nido iusta li beni del s.or marino brancazo iuxta li beni del conte camerlingo iusta li beni deli heredi del conte de bucchianico la via pu.ca et altri confini sotto censo emf.co perpetuo de ducati sesanta promesso pagarsi al monastero ... con lo pacto de affrancar dando lo excambio como appare per lo Instr.to rogato per mano de not.o georgio fortino dela cerra habitante in Nap ... p.to censo era al Palazzo dello cavallo d'ambronzo et poi se perm.ato alla strada di ... sopra le case si possedono ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.65).

18.3.1480 - Adi deceotto de marzo 1480 lo sup.to monastero de santa maria donna Romata, affrancò et liberò, al Ec.te s.or **Diomede carrafa** Conte de Mataluni mediante lo s.or **Joanne ant.o carrafa** suo figlio una casa con orto sita in Nap. ala piaza de nido dove se dice sancto Joanne ad nido iux.a li beni deli heredi del q.m s.or marino de alanio Conte de bucchianico iuxta li beni del s.or conte camerlingo (Indico d'Avalos) iuxta li beni del s.or Jo: thomase brancazo iusta li beni del s.or marino brancazo iusta li beni del detto s.or Jo. ant.o vie pub.ce et altri confini ... not. georgio fortino dela rev.ra ... - Et il detto censo si è pagato per l'anno 1558 ... p. il s.or Jo. antonio de luna et li heredi de d. ramundo de luna (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.62).

1.7.1480 - due anni dopo comprò da Ferrante altri locali nella zona del Caputo per cinquecento ducati di carlini argentei che sarebbero serviti “per stipendis diversarum armigerarum gentium” (ASNa, Archivio Privato Carafa di Maddaloni, II.D.20, datato 11 luglio 1480; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.26).*

c.1480 - Trovandosi adunque il Conte di Sarno, e 'l Segretario abbondantissimi di ricchezze, e 'l Re poverissimo di denari, aggradiva al Duca di Calabria abbatter quelli, per rilevare il padre. Vi erano anche di molti, che, ricoprendo l'odio privato col pubblico delitto, a ciò l'istigavano, e fra gli altri **Diomede Carrafa**, Conte di Maddaloni, uomo, oltre la nobiltà del sangue, per rimembranze de' servigi paterni e proprj, appo il Re di grande stima, ed intimo Consigliere del Duca (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.6)

9.8.1483 - Mag. viro domino Albino … Dat. in Arce Ovi 9. Augusti 1483. Ur. ut pr. **Diomedes Carrafa** Mataloni Com. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.69).

c.1485 - Era dianzi a Roma passato ad altra vita il Cardinal di Aragona, un de' figliuoli di Ferdinando: e 'l Padre tostamente il governo delle sue terre, che Vico furono, e Massa, e San Bartolomeo del Guado, compartì fra il Conte di Maddaloni, e quel di Marigliano (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.43).
- … dare a reggere al Principe di Capua, primogenito di Calabria, postigli allato per moderatori della sua giovanile età il Conte di Fondi, quello di Maddaloni, e 'l Conte di Marigliano; col quale partito assicuravasi la Città di Napoli (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.66).

15.1.1486 - Ha in dono il governo perpetuo di Massa Lubrense e Vico Equense, con i suoi castelli e la metà delle entrate che godeva il Cardinal Giovanni d'Aragona, figlio del Re già morto (Priv. 21, Ferd. f.56).
- In cambio di un prestito di ben quattromila ducati e in attesa della sua restituzione, nel 1486 il sovrano concesse a **Diomede** il capitanato e la castellania della terra di Vico e città di Massa nel Principato Citra (ASNa, Archivio Privato Carafa di Maddaloni, I.F.3, datato 15 gennaio 1486; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.26).*

14.5.1487 - Testamento di **Diomede Carafa** “… Anno Domini millesimo quatercentesimo octuagesimo septimo, die quarto decimo Mensis Maij quinte inditionis in Regio Castro Ovi … personaliter accessimus ad supradictum Castrum Ovi, et dum essemus ibidem, invenimus dictum Dominum Comitem in quadam Camera eiusdem Castri in lecto jacentem … propterea prefatus Dominus Comes instituit, ordinavit, et fecit sibi heredes Magnificos Dominum Joannem Thomam Carrafam et Dominum Joannem Antonium Carrafam de Neapoli, suos filios legitimos … prout dictus Dominus Testator bona ipsa tenuit, et possedit … Item in domo una sita in platea Domus Nove Civitatis Neapolis iuxta domum excellentis Domini Alberici Carrafe de Neapoli, Comitis Mariglianis, iuxta bona Monasterii Montis Virginis de Neapoli, viam publicam, et alios confines … (Arch. di Casa Maddaloni; Persico, Diomede Carafa, 1899 p.314).*

17.5.1487 - Alli 7. [? 17] di maio 1487. di jovedì alle 14. hora ei morto lo conte de Matalune nominato Messer **Diomedes Carrafa**, & ei morto allo castiello del ovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*
- … e venuto il giorno, che fu il 15. di Maggio dell'ottantasette … e fu che il Conte di Maddaloni, del Conte di Sarno perpetuo nemico, non più che quattro giorni sopravvisse a lui (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.114).*
- Il 17 maggio 1487 Diomede Carafa moriva nel Castel dell'Ovo ... Del palazzo al sedile di Nido fu costituito nel detto testamento un fedecommesso a favore di Giovan Tommaso (Ceci, in Nap. Nob. II 1893, p.168).*

- Diomede Carafa di Maddaloni istituisce nel suo testamento redatto alla fine del '400, un fidecommesso in favore del figlio maggiore nel quale è inserita la vasta dimora di piazza Nido (Visceglia; Labrot, Palazzi …, 1993 p.251).
- il 7 maggio 1487 è di lunedì; l'11 maggio, morte di Francesco Coppola conte di Sarno secondo Passero, è di venerdì; il 15 maggio è di martedì; il 17 maggio è giovedì (calendario perpetuo).

18.5.1487 - Lunedì seguente 18. de maio 1487. s'è fatta l'esequia a santo Domenico (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*
- il 18 maggio 1487 è di venerdì; il lunedì seguente è il 21 maggio (calendario perpetuo).

... - ... si trovò scritto havere speso diecesettemila scudi in medaglie e statue con altre antichità; delle quali ne lasciò adornato il suo palagio, magnificamente da lui eretto nel Quartiere di Nido, come al presente (1691) ancor si vede, benchè molte di esse statue tolte ne siano state, da signori Vice-Re e altri personaggi e altrove condotte (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.94).

Gio.Tomaso m.1521 2° C. Maddaloni 1487; s. Giulia Sanseverino.

1459 - Ha insieme al padre Diomede i pagamenti fiscali sulle sue terre (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.82).

1463 - Ha insieme al padre dal Re mille scudi di rendita

1487 - Per la morte del padre ottiene l'investitura dal Re Ferdinando I della terra di Madaloni con il titolo di Conte e della Baronia di Formicola (Sasso, Sesto e Rocca Piperozzi) e del contado di Cerreto consistente nella terra di Cerreto, di S. Laurenzello e Civitella, di Guardia Sanframondo, di S. Lorenzo, di Limata, di Ponte Landolfo e di Preteuria, di Zuncolo, Casalduno, S. Lupo, Pomigliano e del feudo di Colle; succede al governo perpetuo della Città di Massalubrense (Privil. 21 Ferd.; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.164).

1491 - Vende la terra di Zuncolo a Federico d'Aragona, P. d'Altamura, figlio del Re (Privil. 7 Ferd. f. 105; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.165).
- Anni 1491 … In questo anno … Messer Giov. Tommaso Carafa, conte di Maddaloni castellano del Castello dell'Uovo, e per esso Ettore Caracciolo vicecastellano, riceve 204 duc. 2 t. 17 gr. e ½ per le spese fatte ai seguenti prigionieri in detto castello … Jacopo Camponesco … (Ced. di Tesoreria, Reg. 141, fol. 231t, in ASPN. 10 1885, p.10).*

8.5.1494 - Finita la Messa … s'inviò verso il Castello nuovo … appresso seguivano cinque principali Baroni … il Conte di Brienza … Raniero Galano … Marchese di Martinez … il Conte di Muro … il Conte di Maddaloni … sotto un ricco baldacchino di broccato … dai seguenti Cavalieri sostenuto, cioè Virginio Orsino gran Contestabile, Alfonso di Avolos Marchese di Pescara gran Camerlingo, il Conte di Fondi gran Protonotario, il Conte di Potenza gran Siniscalco, Antonio Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero, e Bernardino Villa Marino gran Ammirante (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.17 e 19).*

3.1495 - ... l'elenco di quanti giurarono ... il duca di Gravina ... il conte di Maddaloni, il conte di Marigliano ... il conte di Maddaloni era **Giovan Tommaso Carafa**, il conte di Marigliano era Gian Francesco Carafa (Commynis, III 96-98; De Frede, L'Impresa ..., 1982 p.322).

24.9.1495 - Alli 24. di settembre 1495 … li franzise se reforzaro in fine che roppero quelli dello signore Re Ferrante II. donde che subito se messero in fuga, che meglio s'haveria possuto salvare se lo capitanio di questa gente fosse stato altro homo lo quale fo lo conte de Matalune de casa **Carrafa** quale e per viltà d'animo, & per causa che era cainato allo conte de Capaccio quale era con detti franzisi se mettio in fuga (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.83).*

1495 - Compra dal Re Ferdinando II la terra di Cancello in Terra di Lavoro (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.164).

1.3.1498 - Die primo Marcij prime Ind. 1498 in nostri presencia constitutis Excellente domino **Johanne thomasio carrafa** comite madaloni … Et venerabili frate Remigio de cayuano Sacristano ecclesie et conventus Sancti Domini de neapoli … nomine et pro parte Cappelle crucifixi constructe intus dictam ecclesiam .. prefatus Comes asseruit … singulis annis in perpetuum debere percipere … a Ciarles de martino de massa lubrense ducatos quinque … super quadam domo sita in platea que dicitur de arvino seu

de sancto Johanne mayure prope pendinum Sancte Barbare … (ASNa, Not. Gio. Majorana, a. 1497-98, p.127; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.40).*

2.9.1501 - Ali 2. di settembre 1501. morse lo conte de Caiazza de casa Sanseverino in la **casa dello conte de Madalune** suo cainato, lo quale era venuto come a capitanio de Re di Franza & fo sotterrato a santa Maria di monte Oliveto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.128).*

1501 - Fece concordia e transazione con Francischello Caracciolo sopra il contado di Madaloni per causa che pretendeva Giovannello, quello a se spettare; e perciò s'obligò pagarli ducati 440 (Prot. di Colombras Casanova f. 166; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.167).

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, **Tommaso Carafa** conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse famiglie, ms. X A 1, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

27.4.1503 - Adi xxvii de aprile eiusdem anni de iovedi. lo Excellente Signore **Ioan thomase carrafa** Conte de magdaluni. lo illustre Alberico carrafa Duca de ariano pigliaro la impresa del gran Cancellero mandata ali predicti perla christianissima Maesta. cio e una catenecta de oro et uno quatrecto de oro dove nce era sancto angelo et abasso pendente era uno Estrece con una Corona quale estrece era tucto inpocato et la catena era ad coquiglie dove dicta impresa la hebero incasa del duca de amalfe. (Alfonso Piccolomini) et con quelle andaro fino alle case loro. con gente appresso. quali Signori foro per dicta causa intitulati: Sacri ordinis Milites (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.251).*

13.5.1503 - Adi. xi. de mayo. M. D. 3. de iovedi venne lo Araldo: del illustre Signore Consalvo ferrando con la veste et arme reale et propose chela Cita sedevesse reducere alla fidelita della Cattolica Maesta … Et ali xiii de mayo 1503. de sabato … et dicto di se inbarcharo sopra la nave mellina lo Signore duca de ariano. lo Signore Conte de mathalune. lo Signore Conte di conza. lo Signore troyano pappacoda … et piu altri signori et gentilomini como ad quilli che erano alla devocione franciosa … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.252).*

13.1.1504 - Adi. xiii. de iennaro. 1504. de sabato fo emisso banno perla Cita de napoli. perli lochi soliti. che chi sapesse o havesse noticia delli boni delli infrascripti rebelli delle Cattoliche Maestate infra termino dedui di le devesse revelare ala pena dela vita guadagnandone lo quarto: lo olim Duca de Ariano: lo olim. conte de magdaluni: lo olim Conte de Cerrito suo figlio: Antonio carrafa. olim Signore della roccha demondragone: hieronimo carrafa … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.269).*

1506 - Nel 1506 **Gio. Tommaso Carrafa** cercò la conferma di Maddaloni (Quint. 19 fol. 100).

29.7.1511 - Conperimus laudum, sivè arbitralem sententiam latam à **Ioanne Thoma Carrafa** Magdaloni Comite die 29. Iulij 1511. super divisione facienda bonorum, quae in haereditate quondam Oliverij Cardinalis Carrafae remanserant, vertente controversia super eorum divisione inter Vincentium Carrafam Archiepiscopum Neapolitanum, ac Comitem Ayrola, & Comitem Ruborum, & alios de familia Carrafa, & inter coetera bona, quae dividuntur est domus Sapientiae in hac civitate Neapolis per eum Oliverium fundari coepta in pertinentijs Nidi in vico Solis, & Lunae, de quo laudo fuit confectum publicum documentum rogatum per notarium Nicolaum de Afelatro de Neapoli (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.303).*

29.7.1511 - Si vede un laudo fatto dal Conte di Madaloni **Gio: Tomaso Carafa** li 29 di Luglio 1511 sopra la divisione de' beni rimasti nel'heredità del nostro Cardinale Oliviero, trà Vincenzo Carafa Arcivescovo di Napoli, & il Conte di Airola, & il Conte di Ruvo, & altri Carafeschi, e frà l'altri si dividono dette case, dove si era cominciata ad edificare la Sapienza, poste nella strada del Sole, e Luna, nelle pertinenze di Nido, per instrumento per mano di Not. Nicola D'Afelatro di Napoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.22).*
- Gli eredi del cardinale Oliviero Carafa, in seguito ad un lodo emesso da **Giov. Tommaso Carafa** conte di Maddaloni, ne divisero i beni, fra i quali era compresa l'indicata casa denominata la Sapienza, che, con tutti gli ammanimenti di pietre, di calce, di legname e con quanto altro erasi approntato pel suo adattamento, rimase assegnata a Vincenzo Carafa, arcivescovo di Napoli, e ai suoi congiunti Giacomo e Antonio Carafa, conte di Ruvo. Il documento ... è così riassunto dal Bolvito: "Inst. olim confectum per dictum qm. Not. Nicolaum (d'Afeltro) sub die 29 Iulii 1511. Sententiae arbitralis promulgatae per ecc.m qm. **Io. Thomasium Carrafam** Comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi, civ. Neap. de et super divisione facienda bonorum haereditariorum qm. R. Card. Oliverij Carrafa mortui in anno 1509, inter R. Vinc. Carafam arch. Neap. ac comitem Ayrolae, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; inter coetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitralis in vulgari sermone promulgata … quam domus Sapienciae ut supra per dictum arbitrum fuit assignata suprascripto R.mo Vinc. Arch.po et dicto Antonio Comitem Ruborem et dicto domino Iacobo Carrafa" (Bolvito, Variarum rerum, IV p.127; Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.145).*
- In instrumento confecto sub die 24 martii 1525 per notarium Petrum Ferrante de Neapoli et pro iudice ad contractus interfuit Iacobus de Lagonissa de Neapoli ad instanciam presbiteri Iesualdi de Baffo de Aerola procuratoris illustris domini Ioannis Vincentii Carrafe Lagonisii de Neapoli marchionis Montis Sarculi filii quondam excellentis domini Caroli Carrafe comitis Aerole, transumptatur ex prothocollis quondam notarii Nicolai de Afelatro de Neapoli existentibus in Archivio Sancte Marie Annunciate de Neapoli instrumentum olim confectum predictum quondam notarium Nicolaum sub die 29 iulii 1511. Sententie arbitralis promulgate per excellentem quondam dominum **Ioannem Thomasium Carrafam** comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi civitatis Neapolis de et supra divisione facienda bonorum hereditariorum quondam reverendissimi cardinalis Oliverii Carrafe mortui in anno 1509 inter reverendissimi Vincentium Carrafam archiepiscopum neapolitanum ac comitem Ayrole, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; et inter cetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitrali in vulgari sermone promulgata; dividitur inter eos domus Sapiencie per dictum dominum cardinalem fundari cepta in pertinentiis Nidi in Vico Solis et Lune iuxta bona illustris domini ducis Hadrie, Berardini de Cioffo, heredum Angeli de la Lama, Berardini de Francho, viam publicam etc. cum omni suo apparatu lignaminum, petrarum laboratarum et non laboratarum, calcis, et omnium aliarum rerum emptarum ad opus ditti edificii, una cum omnibus domibus dirutis et non dirutis, censibus, viridariis, terris foriis ubicumque sitis emptis ad opus dicti edificii Sapiencie. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 27 (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.129).*

1511 - Restituisce al Re di Francia la collana del'habito di S. Michele (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.166).

1512 - Vende al nobile Iacopo Recco di Napoli annui ducati 140 sopra la Taverna di Canciello (Privil. 9 di Sorrent. e Villamarin.; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.165).

1512 - Lascia al figlio Roberto la terra del Sesto e Rocca Piperozza (Privil. Surrenti e Villamar. f.4; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.165).

1513 - Al Seggio di Nido stavano **Giovan Tommaso Carrafa**, figlio del Conte di Cerreto capo delli Carrafeschi, dov'erano con essi il Fabrizio Marramaldo[5], lo Caldora, lo Giov. Alfonso de Sangujeno ed altri assai cavalleria. In casa del Conte di Maddaloni, giocando, usando la cavalleria, pure ce si ritiravano una quadriglia anzi dieci, non solo de li sviati di Napoli, ma di molte terre di loro stato e convicinio, di Giugliano, Capua, Marcianise e d'Aversa, malfattori, omicidi, che li tenevano per loro requesta, ed erano in compagnia di molti bravi di Napoli e di Puzzolani. Ed in casa del duca di Termini, e nel Sedile di Montagna si stavano di molti bravi (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.535).*
- [5] **Giovan Tommaso Carafa**, nella cui casa recavasi a giocare fu poi ucciso da lui in duello nel 1523 (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.325; ASPN. 33 1908, p.535).*

9.11.1517 - In nomine D.ni n.ri Jhu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo decimo septimo … Die nono m.s Novembris sexte Ind.s Neapoli apud Ven.le Monasterium et Conventum Sancti Ligorii Majoris de Neapoli … in Ecclesia eiusdem Monasterij in nostri presentia personaliter constitutis … d.na Tarsidia Guindatia humili Abbatissa dicti Monasterij … ex una parte. Et m.co … D.no Joanne Ricio de Neapolis … ex parte altera … habuisse tenuisse et possedixe ac ad presens habere tenere et possidere … Ven.lis Cappelle sub vocabulo S.ti Sebastiani posite et constructe intus dictum Monasterium, Capelle ipsius Monasterij, quandam terram modiorum quatuor … in pertinentiis Terre Afragole in loco ubi dicitur ad Ainaro

… venditione … submissionis olim facte per dictos coniuges eidem D.no Joanni, cuiusdam domus ipsorum coniugum in pluribus et diversis membris et edificiis inferioribus et superioribus consistentis cum portinali curti puteo et jardeno sistentibus pro comuni et indiviso inter ipsos coniuges et quemlibet ipsorum et M.cum D.num Joanne Bap.ta Palumbum nepotem ipsorum coniugum site et posite intus hanc civitate Neapolis in Platea que dicitur Vico deli Panicteri regionis sedilis Montanee huius civitatis Neapolis iuxta bona dicti Ioannis Bap.te iuxta bona Dopni Vincentij Pironti iuxta bona excellentis D.ni **Joannis Thome Carrafa** Comitis Madaloni iuxta bona Francisci de Avitabulo iuxta bona Nobilis Francisci de Marchisio iuxta viam publicam et alios confines virtute publici instrum.to submissionis predicte exinde facte per manus mei Notarii supradicti olim die vicesimo quinto mensis septembris proxime preteriti presentis annis … (ASNa, Mon. sopp. 3410, f. 149-152; Pinto, Ricerca 2010).

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … l'illustrissimo signore marchese de monte Sarchio nominato lo signore Jo: Vincenzo Carrafa … contessa di Matalune de casa Sanseverino … signor conte de Cerrito … et in sua compagnia lo signore **Gio: Tomase Carrafa** suo figlio … & anco in loro compagnia lo signore Roberto Carrafa fratre dello d. conte … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

1518 - **Giovan Tommaso** … Compromette lite che teneva con Rinaldo Carafa, per l'Università di Cusano (Privil. 7 Cardon f. 53; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.167).

25.9.1520 - Lascia con testamento alla contessa sua moglie l'usufrutto, sua vita durante, delle terre di S. Cupo, Casalduni e Ponte Landolfo per le ragioni dotali e annui ducati 800 al Magnifico Gio. Tomaso Carafa suo nepote, durante la vita del figlio Diomede Conte di Cerreto, per le doti materne (Privil. 6 Cardon. f. 229).
- Il fedecommesso fu confermato da **Giovan Tommaso**, secondo conte di Maddaloni. Il testamento per notar Cesare Malfitano è del 25 settembre 1520 (Ceci, in Nap. Nob. II 1893, p.168).*

7.1523 - Alla fine di Giuglio 1523. lo signore **Gio: Tomaso Carrafa** conte di Cerrito stando in Lombardia capitanio de 50. huomini d'arme del duca di Milano fo desfidato da un jentil'homo napolitano nominato lo signor Fabritio Marramaldo sopra certe querele … lo conte se ne andai al suo alloggiamento, & come arrivai morio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.305).*
- E meno d'un mese dopo quella grida, avvenne un duello strepitoso nel quale Fabrizio Marramaldo comparve la prima volta sulla scena del mondo. Prospero Colonna … malgrado gli anni, e n'avea bene ottanta sulle spalle, appariva più che altro mai, spedito e destro cavaliere di galanti imprese … E vinto ai vezzi di Chiara Visconti … non rimase insensibile a quelli di Giulia e Bianca del Maino anch'esse vaghe oltremodo. Ad una delle tre, quale s'ignora, sembra ronzasse intorno pure Fabrizio … Poco innanzi era giunto in Milano **Giovan Tommaso Carrafa** duca di Cerreto, figliuolo del Conte di Maddaloni "celebre spadaccino" che a Napoli aveva posto due braccia di lancia in gola a Giovanni Antonio Caldora in una giostra, e ucciso Lelio Caracciolo in duello … E un giorno il **Carrafa** convitò Prospero e la sua più cara dama, il duca di Termoli, il marchese di città S. Angelo, il conte di Potenza, Antonio de Leyva, e alcuni altri … "Nel mezzo del desinare, non so in che modo, quella signora venne a nominare Fabrizio Marramaldo, mostrando di tenerlo in maggiore opinione di sangue di quello che era". Ma accortosi il Carrafa "ch'era grandemente dispiacere di Prospero, il quale stava geloso di Fabrizio, disse molte parole in detrazione di questi …". Il che subito riferito al Maramaldo … mandò un cartello al conte di Cerreto … "… di modo che rimasto scoperto il **Carrafa** sotto lo squarciellone … Fabrizio ancorchè avesse mala vista, gli diede una stoccata nell'anguinaglia e l'uccise" (Aldimari; De Blasiis, in ASPN. 2 1877 p.323).*
- Con data erronea l'anonimo della Magliabecchiana nota che Fabrizio "nel medesimo anno (1522) a 3 agosto ammazzò a Mantova in duello il Conte di Cerito" (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.325).*
- A Diomede Carafa, morto il 17.5.1487, successe il figliuolo **Giantommaso**, a questi nel 1521 (? 1523) il figliuolo Diomede, cui premorì il primogenito Tommaso, ucciso da Fabrizio Marramaldo in duello (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).
- Nel 1521 (? 1523) Diomede Carrafa duca di Maddaloni denunciò la morte di suo padre **Gio. Tommaso**.
- [5] **Giovan Tommaso Carafa**, nella cui casa recavasi a giocare fu poi ucciso da lui in duello nel 1523 (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.325; ASPN. 33 1908, p.535).*

Diomede m.1528 (?) 3° C. Maddaloni 1525, s. 1° Gezzolina Sanseverino, 2° Caterina o Isabella di Capua, 3° Portia Caietana

13.1.1504 - Adi. xiii. de iennaro. 1504. de sabato fo emisso banno perla Cita de napoli. perli lochi soliti. che chi sapesse o havesse noticia delli boni delli infrascripti rebelli delle Cattoliche Maestate infra termino dedui

di le devesse revelare ala pena dela vita guadagnandone lo quarto: lo olim Duca de Ariano: lo olim. conte de magdaluni: lo olim Conte de Cerrito suo figlio: Antonio carrafa. olim Signore della roccha demondragone: hieronimo carrafa … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.269).*

1511 - Giovanna Carafa. Sua donazione ottenuta nel 1511 da D. Diomede Carafa Duca di Maddaloni suo padre di doc. 2000 per monacarsi … vol. 5 fol. 205 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

25.9.1520 - Lascia con testamento alla contessa sua moglie l'usufrutto, sua vita durante, delle terre di S. Cupo, Casalduni e Ponte Landolfo per le ragioni dotali e annui ducati 800 al Magnifico Gio. Tomaso Carafa suo nepote, durante la vita del figlio **Diomede** Conte di Cerreto, per le doti materne (Privil. 6 Cardon. f. 229).
- Il fedecommesso fu confermato da Giovan Tommaso, secondo conte di Maddaloni. Il testamento per notar Cesare Malfitano è del 25 settembre 1520 (Ceci, in Nap. Nob. II 1893, p.168).*

1523 - A Diomede Carafa, morto il 17.5.1487, successe il figliuolo Giantommaso, a questi nel 1521 (? 1523) il figliuolo **Diomede**, cui premorì il primogenito Tommaso, ucciso da Fabrizio Marramaldo in duello (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

1525 - Ottiene l'investitura del Contado di Madaloni (Terre di Madaloni, Pontelatone, Formicola e Sasso) e del Contado di Cerreto (cerreto, San Lorenzello, Civitella, Guardia Sanframondo, San Lorenzo, Limata, Preta-roja, Casalduno, S. Lupo, Pontelandolfo e Pomigliano) - (Privil. 1 Comitis S. Severinae f. 191; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.172).

1528 - E' balio di Diomede suo nipote e figlio di Gio. Tomaso (Privil. 4 Oranges f.80; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.174).
- Carrafa processati dall'Orange come fautori dei francesi … **Diomede**, conte di Maddaloni… poi riscattato per denaro

1529 - Vende a Bofillo Crispano le terre di Ponte, Fragnito, Monteforte col consenso della moglie Portia Caietano (Processo di Detio Crispano con Portia Caietano Contessa di Maddaloni in Banca Scacciavento; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.173).

30.10.1529 - Vende ad Antonio Borsa annui ducati 300 sopra le Barchere di Cerreto, ricomprati nel 1531 (Privil. 12 Oranges f.172; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.173).

1531 - Come avo e balio del Conte di Cerreto, tratta il matrimonio del nipote con Francesca Carafa sorella del Marchese di Castelvetere (Gio. Battista Carafa m.1552) e concede allo stesso marchese lo jus di ricomprare dalla madre la terra di Casalduni (Privil. 18 Column. f. 103 e 161; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.173).

1536 - Litiga con Beatrice Carafa (Privil. 41 D. P. Toledo f. 251; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.173).

13.11.1536 - **Diomede** nominato governatore di Calabria il 13 novembre 1536, conte di Maddaloni (Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, p.750).*

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo conte de Magdaluni (Diomede Carafa) duc. 534 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

1542 - Ricompra da Gio. Berardino Carbone il territorio la Scafata, seu l'Orto del Conte, sito nella contrada Portanova, se pur non fu il seguente Diomede (Privil. 44 D. P. Toledo f.76; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.173).
- Tutta una contrada della città di Napoli, primieramente fuori di essa, e poi incorporata dentro della medesima Città, per le nove mura fattevi dal Re Ferdinando, sita tra la chiesa di S. Maria del Carmelo e quella di S. Pietro ad Ara, con dilatarsi fino al largo del Mercato, viene chiamato l'Horto del Conte, per esser stato Horto delitioso e giardino del Conte di Maddaloni come viene accennato da Francesco de Pietri, dove tratta della divisione della città di Napoli nelle sue strade e rue, benche dica che fosse detta l'Horto del Conte di Maddaloni, che vi possedeva molti poderi, hoggi (1691) convertita in foltissimi edifici; e questo luogo dir si può che fosse anco stato donato al Conte dal medesimo Re, per esser vicino all'altra contrada della città, detta la duchesca che era Villa del duca di Calabria Alfonso figliuolo dello stesso Re (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.87).

Roberto figlio di Gio. Tomaso 2° C. Maddaloni; Gio.Tomaso e Gio. Ferdinando figli di Roberto

1512 - Lascia al figlio **Roberto** la terra del Sesto e Rocca Piperozza (Privil. Surrenti e Villamar. f.4; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.165).

1544 - Riceve dal padre **Roberto** insieme al fratello **Gio. Ferdinando**, ante partem, alcuni censi debiti da alcuni del Lavinaro, a vico Orto del Conte (Privil. 45 D.P. de Toledo f.13; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.170).

1551 - Morte del padre **Roberto**
- **Gio. Tomaso** ebbe per moglie Lucrezia Carafa della Spina, colla quale fece Scipione, Andrea, Lelio, Troiano, Roberto, Ippolita e Beatrice

1563 - Ebbe (Gio. Tomaso) cessione del jus luendi da D. Ferdinando Gonsaga, della Terra di Serra Capriola (Privil. 27 D. de Alcalà, fol. 213).

24.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 24 di luglio … f. 212 Al s.r ferrante Carafa di roberto d. quaranta .3 et per lui ad orlando di pascale disse celi paga per lo preczo di travi venti nove che ha venduto et consignato a ragg.ne di c.ni quattordici l'uno per servitio della fabrica et poteche della casa del s.r D. Gio: batta carafa suo genero d. 40.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. uno 4.15 et per lui a m.ro simonetto di rocco tagliamonte d.e celi paga per lo preczo di cento venticinque pietre spaccate et 600 peczi quali hanno servito per la 3.a lamia del cantone della casa del s.r gio: batta Carafa suo genero dec.do che d.o Simonetto è stato sodisfatto per tutto lo patto insino a q.o dì per conto di d.e petre d. 1.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. cinque 4.2 et per lui a mario de grisi tagliamonte q.li celi paga per lo preczo di 768 pietre spaccate et per 600 peczi quali hanno servito per la lamia della 3.a poteca del cantone della casa del s.r D. gio: batta Carafa suo genero dec.do che d.o m.ro marino è stato sodisfatto per tutto il patto insino a q.o dì per conto di d.e petre d. 5.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante carrafa di roberto d. dece et per lui a m.ro Coloniello m.o Ferrante et m.o Julio de santis fratelli insolidum d.e celi paga in conto della fabrica da farsi per loro nella casa del s.r D. gio batta Carafa suo genero d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. trenta .12 et per lui ad essi d.e celi paga ad comp.to di tutta la fatica fatta dalli 23 di luglio 89 insino al p.nte dì della casa del s.r gio batta Carafa suo genero dec.do che insino ad q.o dì non deveno havere altro d. 30.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 22 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante carrafa di roberto d. tredici et per lui ad bar.eo fiorentino mercante di calce quale d.o celi paga per lo preczo di salme 50 di calce et portatura di esse la q.le si è comprata per servitio della fabrica della casa del s.r D. Gio batta Carafa suo genero d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. cinque et per lui a gio nicola di lamberto tagliamonte d.e celi paga per lo preczo di 121 carretta di terreno carriato dalla porta nova vicino il tenellaro della casa del s.r D. Gio: batta carrafa suo genero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. uno 4.10 et per lui a m.ro Simonetto di rocco tagliamonte d.e seli pagano per lo preczo di 10 carrette di prete spaccate a 32 petre la carretta che li ha consignato in casa per servitio della fabrica della casa del s.r D. gio: batta Carafa suo genero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

Gio.Tomaso m.1523 C. Cerreto, figlio di Diomede 3° C. Maddaloni, s. Eleonora o Giovanna Caracciola

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor

Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa **Carrafa**; lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … l'illustrissimo signore marchese de monte Sarchio nominato lo signore Jo: Vincenzo Carrafa … contessa di Matalune de casa Sanseverino … signor conte de Cerrito … et in sua compagnia lo signore Gio: Tomase Carrafa suo figlio … & anco in loro compagnia lo signore Roberto Carrafa fratre dello d. conte … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

25.9.1520 - Lascia con testamento alla contessa sua moglie l'usufrutto, sua vita durante, delle terre di S. Cupo, Casalduni e Ponte Landolfo per le ragioni dotali e annui ducati 800 al Magnifico **Gio. Tomaso Carafa** suo nepote, durante la vita del figlio Diomede Conte di Cerreto, per le doti materne (Privil. 6 Cardon. f. 229).
- A Diomede successe nei feudi il figliuolo **Giovan Tommaso**, per il quale leggiamo: *In anno 1520* ***Giovan Tommaso Carrafa****, figlio di Diomede Conte di Cerrito, dice che detto Conte suo Padre li ha donato, sequuta ejus morte, omnia bona feudalia, in quibus Comes ipse succederet Comiti Madalonis*. In Quint. XIX (mancante) fol. 100: dal repertorio dei quinternioni di Terra di Lavoro e Molise fol. 105 a t. (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.92).*
- Il fedecommesso fu confermato da **Giovan Tommaso**, secondo conte di Maddaloni. Il testamento per notar Cesare Malfitano è del 25 settembre 1520 (Ceci, in Nap. Nob. II 1893, p.168).*

7.1523 - Alla fine di Giuglio 1523. lo signore **Gio: Tomaso Carrafa** conte di Cerrito stando in Lombardia capitanio de 50. huomini d'arme del duca di Milano fo desfidato da un jentil'homo napolitano nominato lo signor Fabritio Marramaldo sopra certe querele … lo conte se ne andai al suo alloggiamento, & come arrivai morio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.305).
- … egli (Gio. Tomaso Carrafa) morì poco dopo, lasciando un figliuolo (Diomede) di cinque anni natoli da Giovanna Caracciola sua moglie in poter del padre (Diomede), al quale si aggiunse il dolor secondo, del dover pagare i debiti del figliuolo, i quali prima che pagasse morì (1528) di collera, e restò il nipotino (Diomede) erede che si nomò come lui.

Cesare m.1595, figlio di Diomede 3° C. Maddaloni, s. Girolama Griffa e discendenti

1552 - Don **Cesare Carrafa** del Seggio di Nido è processato e relegato nell'Auletta dove rimase fino al 1574 (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.349).

8.6.1578 - **Cesare Carafa** … Mà in un Registro del Vice-Rè Mondejar, si dice, che fù liberato con Cedola del'otto di Giugno 1578, esecutoriata li 3 di Ottobre di detto anno, per intercessione del Pontefice Gregorio Decimoterzo, con conditione, che non entrasse in Napoli senza Regia licenza, che poi ottenne (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.191).*

… - Ritornato **Cesare** in Napoli, fù, con molto affetto, ricevuto da Roberta, dandogli luogo ad ogni più lauta commodità in casa propria; Mà passati due anni, benche vecchio, si casò con D. Girolama Griffa del Seggio di Porto di questa Città, figliuola di Gio: Francesco, e d'Isabella Capece del Seggio Capuano, la quale D. Girolama vedova del Carafa, rimasta assai giovine, si rimaritò con … Moccia del Seggio di Portanova, e con questa moglie **Cesare** procreò Diomede, e Roberta … E vero però, che, secondo il Campanile, Cesare hebbe due mogli successivamente: la prima D. Giulia Carafa della Spina figliuola di Vincenzo primo Conte della Grotteria, e di D. Brianna Siscara … e con questa moglie, non havendo D. Cesare havuto figliuoli, prese la seconda, D. Girolama Griffo (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.192).*

… - D. **Diomede** (figlio di Cesare) si casò con D. Vittoria Mormile, con la quale fece quattro figliuoli maschi, e trè femine, i maschi furono D. Cesare, e D. Scipione, D. Francesco, e D. Giuseppe. Il primo D. Cesare morì Capitan de cavalli, & anco morì il terzo D. Francesco … Fù D. **Diomede** un Cavaliere di gran garbo, e di molta stima, nella nostra Città; Intentò questo, di nuovo, il giuditio, per la ricuperatione de' feudi posseduti da gl'heredi di Girolama Carafa sorella di Diomede primo Duca di Madaloni … mà perche li voti del S.R. Consiglio erano andati nella Corte di Spagna, per ordine del Rè, cercò di proseguire quello de' beni burgensatici, in virtù del fideicommisso … dove D. **Diomede** guadagnò la causa, e fù posto in possesso, in

virtù del detto fideicommisso fatto da Diomede seniore primo Conte di Madaloni, e suo figliuolo, della casa, e del giardino alla Piaggia, hoggi (1691) corrottamente detta Chiaja (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.193).*

… - D. **Diomede**, e D. Vittoria sua moglie, in loro vita, casarono D. **Scipione** lor figliuolo … con D. Antonia Carafa figliuola primogenita di D. Flaminio Carafa Marchese di Baranello … Morto D. Flaminio succedè D. Antonia … che s'intitolò Marchese di Baranello, e nel terzo anno, dopò della successione, passò à miglior vita D. Antonia, e perche non lasciò figliuoli, li feudi, e gli burgensatici passarono alla sorella di essa D. Antonia, chiamata D. Francesca … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.195).*

… - Il sopradetto **Scipione** … si casò la seconda volta con Vittoria Gesualdo … con la quale fece un unico figliuolo, chiamato col nome del'Avo, **Diomede**, & una femina, chiamata Vittoria … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.196).*

1683 - Passato à miglior vita D. **Scipione**, verso l'anno 1683 … gli succedè il figliuolo D. **Diomede** … il quale stà casato con D. Isabella Laurito Monforte … con la quale fin'hora non hà prole alcuna. Questo D. **Diomede** possiede l'antico, e celebre Palagio degl'antichi Conti di Madaloni, comunemente detto: del Cavallo di Bronzo, sito in questa Città, vicino il Seggio di Nido, fabbricato con pietre quadre, à punta di diamante, con bellissime Statue, & inscrittioni antiche, nello spatioso Cortile; in mezzo del quale vi è una colonna, in cima della quale ve sta à cavallo Ferdinando Primo Rè di Napoli; il qual Palaggio è descritto modernamente dal'Abbate D. Pompeo Sarnelli, buon letterato de' nostri tempi, nella Guida de' Forastieri, dove pone anche la Mappa Geografica di quella. Qual Palaggio li pervenne in virtù del fideicommisso ordinato dal primo Conte di Madaloni ... Trà le cose maravigliose, che sono nel Cortile di detto Palaggio, vi è una testa di cavallo di bronzo, di maravigliosa grandezza, essendo il cavallo impresa della Città di Napoli … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.197).*

<u>Diomede 1518-1561 4° C. Maddaloni 1528, s. Roberta Carafa m.1594</u>

1523 - Lasciò Gio. Tomaso un figliolo di cinque anni **Diomede** (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.181).

1528 - E' balio di **Diomede** suo nipote e figlio di Gio. Tomaso (Privil. 4 Oranges f.80; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.174).

1528 - Dopo la morte dell'avolo si ritrovò di dieci anni e solo per cui tutti i signori della sua famiglia diedero cura del suo Stato al prior di Napoli, il quale governò quei pochi anni che fu sotto tutela; nell'uscir dalla quale prese per <u>moglie Roberta Carafa</u> (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.184).
- Diomede figliuolo di esso Giantomaso, restò 3° Conte de Madaloni, il qual perché si ritrovò di dieci anni e solo dopo la morte dell'avolo (1528); tutti i Signori della famiglia diedero cura al Prior di Nap. del suo stato il qual governò quei pochi anni che fu sotto tutela, nell'uscir della quale prese per <u>moglie Roberta Caraffa</u> sorella di Luigi Principe di Stigliano, che li servì per tutrice e moglie … li mandò un privilegio appresso di Governatore … di Terra d'Otranto e di Bari.

1535 - La strata che fece (Carlo V) fu per Santo Lorenzo, Seggio della Montagna, poi calò a Seggio de Nido, e da là calò per avanti la casa dello <u>Conte de Mataluni</u>, e per la Vicaria ... passò per lo Seggio di Portanova, se ne saglì all'Incoronata uscendo per la porta Petruccia e se ne andò allo Castello (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.63).

1536 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, **Roberta Carrafa** <u>Contessa di Maddaloni</u>, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

1536 - Così al Conte Diomede succedeva nel 1536 il nipote, figliuolo di Tommaso (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

1540 - Dona a sua moglie Roberta Carafa alcuni beni nelle starze di Canciello (Privil. 17 D. P. de Toledo f.47; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.185).

1542 - Ricompra da Gio. Berardino Carbone il territorio la Scafata, seu l'Orto del Conte, sito nella contrada Portanova, se pur non fu il seguente Diomede (Privil. 44 D. P. Toledo f.76; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.173).

1544 - Ritrovandosi debitore di Ferdinando Carafa Duca di Nocera vende a quello annui ducati cento sopra il passo e la bagliva di Madaloni (Privil. 16 D. P. de Toledo f.83; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.185).

1546 - Vende a Beatrice Carafa il Castello di Pontelatrone (Privil. 4 D. P. de Toledo f.205; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.184).

1547 - Vende a Giulio Carafa annui ducati 190 (Privil. D. P. de Toledo f. 79; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.185).

1548 - Come balio di Antonio d'Aragona, duca di Mont'Alto, vende Castelnuovo a Fabio Carafa del quondam principe di Stigliano (Privil. 7 D. P. Toledo f.19).

7.9.1548 - Brescia (da) Giov. Tommaso, fabbricatore. 7 Settembre 1548. Insieme a Domenico di Cortona, del pari fabbricatore, si obbliga col nobile uomo **Diomede Carafa**, Duca di Maddaloni, di ammattonare tutt'i viali e le svolte del suo giardino nel suo feudo di Maddaloni (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a.1548-49, p.150; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.66).*

12.11.1548 - Promissio Mag.co Giulio Carrafa ... quamdam suas domos magnas ... membris ... superioribus ... sitas at platea Nidi ... domos Il.mo dominj Principis ... iuxta bona domini comiti madaloni, iuxta bona domini Pauli Spinelli ... (f.120).

11.3.1551 - MDLI adi xi di marzo ... Al s.r conte di mataloni d. sei et per lui a minico di caeta diss.o sono in conto de una intempiatura fa in la loggia grande di matalone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- MDLI adi xi di marzo ... Alllo detto d. otto tt. iij g.a v e per lui a minico de franc.o diss.o sono per tanti chiodi ha fornito per suo serv.o et altri d. 4 per tante giornate ha lavorato in lo palazo suo de mataloni a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.3.1551 - MDLI adi xvi di marzo ... Al s.r conte de matalone d. trenta e per lui a m.o ber.o vezuto diss.o sono in conto dell'opera li ha da far nel giardino suo a matalone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.3.1551 - MDLI adi xvi di marzo ... Al s.r conte di matalone d. dece e per lui a m.o ant.o manfretto diss.o sono in conto delopera ha da fare nel palazo suo a matalone (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

30.4.1551 - MDLI adi 30 di ap.li ... Al s.r conte di mataloni d. dece e per lui a m.o martino migliore diss.o sono in conto dellopere fa nel giardino suo a mataloni a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

4.8.1551 - MDLI adi 4 di agosto ... Al s.r conte di mataluni d. dece e per lui a m.o Jer.o ... piperni diss.o sono a buon conto delopra fatta e da farsi per essi in lo suo palazo in mataluni a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1555 - **Gio. Diomede** C. Maddaloni (AAP. 38 1989).

1556 - Nel 1556 Ludovico Montalto vendè Arienzo a **Diomede Carrafa**, a cui successe il figlio **Martio** dopo il 1612.

6.4.1558 - A 6 d'aprile di quest'anno la casa **Carrafa** hebbe ul titolo di duca di Matalone (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.34).*
- Diomede, il quale a dì 6 aprile 1558 ebbe mutato il titolo di conte in quello di duca (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

20.4.1558 - a venti poi il medesimo duca di Matalone hebbe il titolo di marchese d'Arienzo (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.34).*

14.5.1560 - Testamento di **Diomede Carafa** (conte di Maddaloni), figlio di Giovan Tommaso juniore, quarto (?) conte di Maddaloni (ASNa, Archivi privati, Archivio Caracciolo di Brienza, I, scritture napoletane; Labrot, Palazzi …, 1993 p.251).

11.7.1561 - Tra l'altre rimunerazioni che ebbe da Filippo Re Cattolico **Giovan Diomede Carrafa** Conte già di Maddaloni, ed or fatto Duca, per aver mostrata la fedeltà sua nella guerra contro il Papa suo parente; fu il farlo Vicerè della Provincia di terra d'Otranto … l'undecimo giorno del mese di Luglio morì con gran scontento di quei popoli affezzionati molto al suo governo (Pacca p.213).*
- Non facendo figliuoli **Diomede Carrafa** primo duca di Madalone con Roberta Carafa sua moglie, diede Geronima sua sorella per moglie a Fabio Carrafa i quali fecero due figliuoli Lelio e Martio (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).
- Diomede … a dì 11 luglio 1561 morì non lasciando prole (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).
- Diomede … infermandosi a Lecce morì. Ed al suo stato succedette Martio Carrafa delle linea di Stigliano figliuolo della sorella.

Roberta Carafa m.2.9.1594, D. Maddaloni

15.. - Roberta Carafa, figlia di Antonio, primo principe di Stigliano, e moglie di Diomede Carafa (1518-1561) duca di Maddaloni, rimasta vedova senza prole, concentrò il suo affetto sopra la figlia del nipote Antonio Carafa, parimenti principe di Stigliano, di nome Maddalena, che allevò e dotò del suo dandola in isposa a Carlo di Cardine marchese di Laìno, figlio di Bernardina sua sorella (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.216).*

1.1.1565 - Jovene Giov. Laurenzo di Cava dei Tirreni, architetto ed intraprenditore. 1° Gennajo 1565. Alla società con i suoi fratelli Gabriele ed Angelillo, per l'opera in Maddaloni, aggrega Giov. Antonio Jovene, altro intraprenditore e maestro, e dichiara che l'illustrissimo Duca di Maddaloni, nel suo ultimo testamento avendo disposto che si fosse fatto un ospedale per i poveri, la illustrissima D. **Roberta Carafa**, di Napoli, vedova Duchessa ed esecutrice testamentaria, avea per pubblico atto contrattata la costruzione del detto ospedale in Maddaloni con esso architetto Giov. Laurenzo e fratelli Jovene, e di questa opera già si era fatta una porzione (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1565-66, fol. 1, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.27).*

14.8.1565 - Jovene Giov. Antonio di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 14 Agosto 1565. Socio con Angelo Jovene nella costruzione dell'Ospedale in Maddaloni, per commissione della Illma Duchessa di Maddaloni, presenta il conto di tutte le spese fatte, e delle somme avute, e ne ottiene l'acclaramento (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1564-65, fol. 340,; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.26).*

16.2.1566 - Eodem die decimo sexto mens. februarij none Ind.s 1566 Neapoli … Venerabile monasterium sancte marie sapientie … R.dis s. cicilia de marini priorissa … ex una parte et Ill.ma dona **Roberta Carrafa** ducissa Magdaloni … ex parte altera. Prefate vero Mag.ce R.de priorissa … asseruerunt coram nobis et ditta Ill.ma d.na ducissa p.nte dittum monasterium habere tenere et possidere … rem propriam monasterij eisdem quasdam domos magnas in pluribus hedifitiis inferioribus et superioribus consistentes cum cortileo sitas et positas in platea ditta … (nel testo manca il nome) iuxta dittum monasterium iuxta domos ex.tis d.ni Ioannis Andree de Curti propresidentis sacri R.ii Cons.ii dittam plateam et alios confines olim per dittum mon.rium emptas à domino Barone S.ti manghi pro ducatis quatuormille e per dittum monasterium fuit affrancatus census ducatorum viginti quatuor sup. dittis domibus debeatur pro alijs ducatis quatricentum mediantibus publicis cautelis inde apparentibus ad quos relatio habeatur, nec non et habere ut supra quasdam alius appartamentus domorum contiguum dittis domibus ex istantes intus dittum monasterium … prefate … ad conventionem devenerunt cum ditta Ill.ma domina ducissa prononnullis ditti monasteriis … quia ditta domina ducissa obtulit donare dittas domos ditto monasterio post sua mortem … titulo venditionis preditte dederunt per ditte Ill.me d.ne ducisse p.nti et bona fide ementi p. predittos domos ut supra consistentes premiddis loco … dittis aliud appartamento domorum situm intus predittum monasterium pro lavatorio et aliis commoditatibus … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.305).
- Eodem die decimo sexto mensis februarii 9° Inditionis 1566 neapoli in n.ri p.ntia constitutis sup.tta Ill.ma d.na **Roberta carrafa** ducissa magdaloni d.ne vidua iure francorum et more magnatum vivente ut dixit

agente ad infratta omnia pro se suisque heredes et successoris ex una parte et sup.tis m.cis et R.dis priorissa subpriorissa et monialibus mon.rii sapientie huius civitatis congregatis … ex parte altera. Prefata vero Ill.ma d.na ducissa sponte asseruit coram nobis et dittis R.dis monialibus ditto nomine p.ntibus … Ill.mam d.nam ducissa … ac pro aia sua et Ill.mi q.o d.ni don diomedis carrafa ducis magdaloni olim sui consortis et in remissione eorum peccatorum velle donare donis titulo irrevocabiliter … sup.ttas domos magnas et aliud appartamentum domorum sitas in platea ditti monasterii iux. dittum monasterium iuxta bona ex.tis d.ni Io.is andree de curtis dittam plateam publicas et alios confines hodie p.nti die per dittum monasterium … reservare habitationem in dittis domibus durante ditta sua vita … Casa che fo del s.r Barone di s.to mangho (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.310).

28.1.1579 - 1579 Adi 28 di Gennaro … s.ra **Ruberta Carrafa** Duchessa che fù di Madaluni come balia e tutrice dell'ill.o s.r don Luise Carrafa di Marra Prencipe di Stigliano … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

30.1.1579 - 1579 adì 30 di Genn.o … Alla s.ra Duchessa che fu de Mad.ni d. trenta e per lei a Gio: bernardo lama pittore diss.o sono in conto di quello se li doverà per una cona del Sp.to Santo che ha da fare per la chiesa del Sp.to Santo, che ha fatta fare a formicula, e per lui a Silvestro buono suo nepote diss.o sono per altritanti, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2008).*

6.2.1579 - 6 de febr.o 1579 … Alla s.ra Duchessa che fù de madaloni d. vinteotto et tre tarì, e per lui a m.ro fabritio buongiorno fabricatore diss.o in parte de d. cinquanta tt. tre, et gr. otto che li deve per final pagamento de tutta la fabrica che ha fatta per serv.o suo sino al p.nte dì, et per ogni altra cosa che potesse pretendere da lei, atteso li restanti li sono stati pagati hoggi med.te per il banco della Citarella a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

30.5.1579 - MDLxxiiij Adi xxx di magio … Alla Ill.a s.ra Duchessa de matalune d. venticinque e per lei como balia e tutrice dell'ill.o Prencipe di Stigliano … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

12.1.1582 - **Roberta Carafa** Duchessa di Maddaloni, nel 12 gennaio 1582 costituiva la seconda genitura dei Carafa Principi di Colubrano; nello inventario di tale costituzione (l'originale dell'inventario esisteva nel … presso il Signor Duca di Maddaloni), parlandosi del palazzo in via Sedile di Nido, fra le opere d'arte ivi esistenti ad assicurate al fideicommisso, si dice di un cavallo di bronzo, opera del Donatello (ASPN. VII 1882).

19.7.1586 - 1586 adi 19 di luglio … f. 259 Ala s.ra Duchessa di mad.ni vic.a g.le del'ecc.e di Stigliano d. cinquanta e per lei a m.ro *Iac.o folfi* disse li paga in conto delopera di legnami che hara fare de intagli e de quatri nella cappella di san Dom.co di nap. con l'infratte conditioni cioe che il tutto deba essere a spese de d.o Iac.o cossi de materiale como di lavoro ponere in essa la cona e tutte le altre tavole di legname dove si ha da pintare due statue sopra li nichi dele porte di relevo li nichi foderati di legnami l'altri quatri seran di pittura lui ha da fare di tavole et ornamenti conforme al desegno datoli dal pr.e fra vinc.o casale q.to seu inguscio di cartelle o simile ha da fare la fenestra con tutte sue horn.ti cornice festone cand.ri et pottine conforme al d.o disegno ha da fare tutte le cornice intagliate ancorche al disegno infra.. cossi anco le colonne cioe … et il resto scannellato con li capitelli e basi il che promette debia essere benfatto tanto l'intaglio come lo quatro a jud.o di d.o pr.e e di experti il qual lavore deve essere compreso ad membretto et impire tutta la facciata dela cappella cossi come succede nel d.o disegno qual serà firmato per mano di d.o m.o Ant.o e da d.o pr.e intendendosi che le porte di bascio l'altare et il tetto dele cornice in bascio che e sopra le porte et ha da essere di fabrica il che non ha da fare d.o mastro eccettuati la cartella con le due arme ha da essere di lignamo conforme a d.o disegno qual opra sono convenuti che non debia passare tutta la suma de d. 184 che ap.to da detti p.re et experti sarà apprezato meno quello debia pagare che sarà aprezzato meno di d. 184 ben vero quello serà aprezzato più sarà ben pagarli eccetto detti d. 184 q.le opra debia darla finita di tutto punto per tutto il mese d'ott.e 86 e non dandola finita per d.o tempo li sia lecito farla fenire da altri a tutti suoi danno spese et int.se et il resto seli darà servendo pagando d. 50 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

6.4.1589 - 1589, aprile 6. A Domenico Antonio Iubeno … D. 201.3.7. E per lui alla duchessa di Maddaloni, **Roberta Carafa**, per la terza di Natale prossimo passato 2ª Indizione 1588-89, degli annui D. 614.0.8, che tiene di fiscali nel principato Ultra, dedotta l'esazione (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.541).*

2.9.1594 - Fidem facio ego not. Antonius Celentanus de neap. qualiter sub die secundo mensis septemb. 1594 in ven.le mon.rio S.te Marie Sapientie … post obitum … **Roberte carrafe** fuit factum … captionis … domorum contiguam dicto mon.rio per dicto mon.rio donata … cepit … domorum … aperiendo Ioanna magne … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.314).
- **Roberta Carafa** morì il 2 settembre 1594, lasciando suo erede testamentario l'ospedale degli Incurabili, premuto a quell'ora da debiti … Nondimeno i padri della casa professa, memori dei benefici ricevuti, insieme con i padri del collegio, vollero erigere per la sepoltura della prima benefattrice nel Gesù Nuovo una sontuosa cappella, dedicandola al Crocifisso … (Errichetti, in Campania sacra 7 1976,p.219).*

Lelio M. Arienzo - Martio m.12.1606 6° D. Maddaloni, s. Vittoria Spinelli

11.7.1561 - Non facendo figliuoli Diomede Carrafa primo duca di Madalone con Roberta Carafa sua moglie, diede Geronima sua sorella per moglie a Fabio Carrafa i quali fecero due figliuoli **Lelio e Martio**. **Lelio** dopo la morte del padre (11.7.1561) Fabio con l'aiuto della zia Roberta si fece Marchese d'Arienzo, così casandosi con donna Diana di Mendozza, repentinamente morì, essendo rimasto **Martio** suo fratello, dopo la morte di Diomede suo zio duca di Madalone, sopra il qual stato, dopo haver guadagnate molte liti mosseli da parenti, si fondò il palaggio a S. Maria della Stella. Si ammogliò con Vittoria Spinella, con cui generò Roberta e Diomede Marchese d'Arienzo … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).
- Edificò da' fondamenti il Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella, che poi un altro Diomede Duca di Madaloni, alienò, vendendolo a Gasparo Romer ricchissimo Mercante Fiamengo, dal quale poi, maggiormente ingrandito, e abbellito, fu in sua morte, lasciato al Monastero di donne Monache del Santissimo Sacramento, dal quale, verso l'anno 1684, fu venduto al Duca d'Airola Caracciolo (Ferrante), dal quale hoggi (1691) si possiede (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).

… - Il Collegio gesuitico di Cerignola (1578-1592) fu opera della munificenza di Anna de Mendoza vedova di **Lelio Carafa** marchese di Arienzo e sposa di Carlo Caracciolo (m. 1583) conte di S. Angelo dei Lombardi e di Cerignola (Societas 4-5, 1990).

1567 - Il collaterale sentenziò nel 1567 spettare il feudo a **Marzio Carafa**, figlio di Girolama (sorella del duca Diomede) e di Fabio Carafa di Stigliano; lo stesso collaterale assegnò un fidecommesso, di cui faceva parte l'antico palazzo dei Conti di Maddaloni al Seggio di Nido, a Giov. Battista Carafa, di un ramo cadetto (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).
- I feudi nel 1567 con sentenza del Collaterale furono riconosciuti a **Marzio**, figlio di una sorella del duca Girolama. Il fedecommisso sarebbe spettato allo zio del duca, Cesare; ma questi per fellonia non potè succedere. Subentrò allora l'altra linea che aveva avuto per capostipite Roberto, fratello di Diomede, 3° C. Maddaloni. Così il palazzo al sedile di Nido fu attribuito a Giovan Battista, figlio del detto Roberto, e rimase nella sua linea, finchè non s'estinse in Carlo, primo principe di Colubrano.

3.11.1574 - Bilancio. Napoli, 3 novembre 1574 … lo feudo de Presentino in la provintia de Capitanata, devoluto per morte del duca de Matalone et marchese de Arienzo (Lelio ?) non si è trovato fin qua ad affittare … (AS., Estado, Napoles, 1064, 146; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.426).*

1.3.1575 - 1575, a p.mo de marzo ... Ill.mo s.r duca de madaloni il s.r **martio carrafa**, e detto denari sono quelle che d.o s.r Gio. f.co come esecutore del testamento del q. s.r paolo spinello ... delle doti della s.ra vittoria spinella duchessa de madaloni figlia del s.r paolo e moglie del detto s.r duca ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

15.2.1578 - 1578 A di xv di febraro … **Martio Carrafa** Duca di Madaluni … (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

9.5.1579 - 9 de magio 1579 … Al s. Duca de mataloni d. dieci et per lui à m.ro paulo sagese diss.o in conto del'opra ha da fare de certi piperni fa in sua casa et per lui a laur.o de lo feudo diss.o a comp.to de d. trenta ha receputo da lui a conto dela fabrica che fa in la casa sua al spirito santo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

c.1590 - Ed ecco il catalogo delle 164 cappelle fatte demolire [? sopprimere] da Mons. Annibale di Capua: … S. Croce dentro le case del Conte di Mataluni (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitane, I f.110r-113r; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.156).*

21.7.1592 - 1592 Adi 21 di luglio martedi … f. 37 Al sig. Duca di madaluni d. sei Et per lui ad m.ro annibaldi ligno fabricatore d.e ad complimento di tutto quello che li doveva per conto finale di tutte le opere di fabriche

che ha fatto alla sua casa di s.ta m.a della stella sino a 16 del p.te dec.do non dover havere da lui cosa alc.a per qualsivoglia cosa sin a d.o dì d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 Adi 21 di luglio martedi … f. 37 Al sig. Duca di madaluni d. nove et per lui a gio camillo terracino tagliamonte d.e celi paga ad complimento et final pag.to de tutte le pietre da fabricare che ha date sin a 16 del p.te per la fabrica di sua casa di santa maria della stella declarando che altro non deve havere da ss d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

6.6.1598 - A 6 giugno 1598. - Il Duca di Madaloni paga D.ti 300, a Giovanni Balducci fiorentino pittore per integro pagamento de l'opra del'intempiatura l'ha pinta della Sala di sua Casa a S.a Maria de la Stella (ASBN, Banco di S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*
- non trovato alla data del 6.6.1598 del g.m. 8 del Banco di S. Eligio (Pinto, 2014).

1.3.1599 - A 1.° marzo 1599. Il Duca di Madaluni paga D.ti 75 a Nuntio Maresca et Luise della Monica per la metà et prima paga di D.ti 150 per li quali si sono obligati farli una Custodia per lo SS. Sacramento della Chiesa della Nuntiata di Madaluni, cioè per la fattura di ligname et intaglio conforme al disegno (ASBN, Banco S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599).*
- Alla data del 1° marzo del g.m. 12 non vi è questo pagamento (Pinto 2014).

2.3.1599 - Adi 2 di Marzo 1599 Martedi … f. 412 Al Duca de madaluni d. otto tt. uno e gr. 19, E per lui a m.ro Aniballe de liguoro fabricatore disse celi paga per final conto di quanto hà fatto sino a hoggi del arte sua nella sua casa a S.ta M.a dela stella tanto di fabrica quanto d'ogn'altra cosa a lui cont.i d. 8.1.19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

3.3.1599 - 1599 a 3 di Marzo Mercordi … f. 868 A Gio: loise della Monica et Nuntio Maresca d. vinti E per loro à Nicola Montella diss.o inparte di d. 53 per l'integro preczo sono convenuti et si prometteno fare una costodia di tutt'opera di squatrat.a et spesa di chiodi et colla quale costodia promette farla del'istessa grandecza et qualità quale app.e in desegno si como sono loro obligata di farla al Duca di Madaluni per l'ecc.a della Nuntiata di detta terra et promette farla per la fine della p.nte quadrag.a et à loro elett.e venire à metterla insieme in loto bott.a et armarla in detta terra di Mad.ni à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

27.4.1599 - Adi 27 d'Aprile 1599 Martedi … f. 147 Alla Duchessa di Madalune d. cento, E per lei alli gover.ri e m.ri della chiesa del Sp.o Santo disse a complim.to de d. cinquecento che a lei son toccati a pagarli per la metà de d. mille alli quali erano tenuti lei et la prencipessa de santo buono sua sorella per lo luoco a loro concesso da detti m.ri dentro la p.tta chiesa per farci una Cappella con alcune conditioni et patti sicome appare per le cautele stip.te fra loro alle quale si habia relatione, atteso l'altri duc.ti quattrocento li sono stati pagati cioè per d. 150 seli è ceduto un crucifisso di marmo inconto del cui prezzo haveranno speso lei et d.a prencepessa d. trecento, et l'altri d. ducento cinquanta li sono stati pagati per mano dela med.a prencepessa de soi proprij denari di essa duchessa, che lei a questo effetto tenea, E per loro al loro banco per darne credito a d.ta Ecc.ia, E per loro a Donno berar.no romano per altritanti a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Pinto, Revisione 2014).*
- giova rilevare che si può ora precisare la data del 1599 per l'opera del Crocefisso, che già era nella cappella Spinelli allo Spirito Santo e ora (1917) è nella chiesa di S. Carlo all'Arena (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*
- Nella cappella de' Duchi della Castelluccia è un Christo di marmo, il qual fù fatto da Angelo Naccherino eccellentissimo scultor Fiorentino il qual fiorì nel 1610 ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.519).*
- Un'opera certamente pregevolissima del Naccherino (1535-1622) si è il Crocifisso marmoreo, ora (1891) osservabile sull'altare maggiore della Chiesa di S. Carlo all'Arena in Napoli, il quale prima vedevasi in una cappella appartenente al Duca di Castelluccio nella Chiesa dello Spirito Santo di questa città. Non mi è riuscito precisare in quale epoca tale lavoro fu eseguito, ma è probabile sia contemporaneo alla fabbrica della Chiesa dello Spirito Santo. Questo stupendo Crocifisso, di un sol pezzo di marmo e di proporzioni poco più del vero, è forse l'opera più bella del Naccherino (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.207).*
- Ed è costui appunto quel Michelangelo di cui non ha guari fu rinvenuta una bella opera nella sagrestia della chiesa dello Spirito Santo, cioè un Crocifisso in marmo al naturale operato con molta verità. La quale opera che a lui appartenga, oltre all'asserzione del de Dominici che la descrive, si rileva dal nome dell'autore che leggesi in un lembo del pannolino a mezzo corpo del Redentore Crocifisso (1) (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*
- (1) Questa scultura è stata trasportata nel real Museo (Catalani, Discorso ..., 1842 p.24).*

13.8.1599 - 1599 Adi 13 de Agosto mercordi … f. 1429 A Gio: luise della moneca et nuntio maresca d. tre e per essi a nicola montella d.e celli paga à comp.to de d. 53 per saldo et integro preczo per la squatratura de una costodia che gia è fatta per ser.o del sig.re duca de mattalione declarando che li d. 50 li ha receputi cio è d. 20 per meczo del banco de s.to eliggio et li d. 30 cont.i con cond.ne che detto nicola sia obligato à sue spese ad ogni requesta di detti gio: luise et nuntio venire in mataluni in la ecc.a della nun.ta ad armare detta costodia et anco di tutto quello che manchasse de sua opera de squadradura conforme l'oblig.ne appare in detta p.sa sia obligato complire ad ogni loro requesta a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

24.4.1600 - 1600 a 24 di Aprile Lunedi … f. 527 Al Duca di Madaluni d. cinquanta e per lui à Fabio de riso suo creato d.e per tanti che in suo nome haverà da gag.e à Gioseppe mellone, et Mattheo d'arena indoratori a buon conto della indoratura et oro che hanno posto in una Costodia che ha fatta fare per l'Ann.ta di Mad.ni a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.601; Pinto, Revisione 2014).*

6.10.1601 - A' 6 de 8bre 1601 Sabato … f. 191 Al Duca di Mataluni d. trenta, E per lui a' m.ro Nicola montella m.ro d'ascia, quali sono per l'opera di tre porte fatte nella casa sua di Nap., d. decedotto, et d. dudeci, che dice havere speso per fare segare tanto legname per le tempiature, che si hanno a fare in d.a sua casa a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1601 - 1601 Adi 7 di nov.e mercoldi … f. 207 Al Duca di madaluni d. cento venti et per lui a Gio balducci pittore d.e d. 90 di essi per lo pag.to di una cona col mistero del giuditio che li ha fatta et li restanti d. 30 sono ad conto di un'altra cona di uno crocifisso che li fara per la chiesa di P.ri cappoccini di mad.ni et per d.o a fabio di risi che son ben pagate d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

19.4.1603 - A 19 di Aprile 1603 sabato … f. 420 Al s.r Duca de Madaluni d. cinquanta, E per lui a m.ro Nicola montella disse per final pagam.to di uno ornam.to di cona che lha fatto inclusoci l'intaglio et ogn'altro che ci hà bisognato delar.do che sino ad hogi non deve haver' altro da lui a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

11.12.1603 - 1603 a xj di xbre Giovedi f. 935 A ludovico Righi d.ti venti et per lui a fran.co de giulio balsimelli, diss.o in parte de d.ti sessanta che esso li da per lavoratura de una opera di marmo per il Duca de Mataluni a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.897; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1603 - 1603 à 12 de xbre vernadi … f. 945 A loise Vista d. dudici e per lui a gio: balducci pittore d.o ngeli paga per ordine del duca de mad.ni à comp.to delli censi che esso have esatto del passato del d.o duca e per lui à fabio de riso che sarando ben pagati à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1604 - 1604 a 14 di febr.o Sabato … f. 144 A lodovico Righi d.ti cinque et per lui a m.ro Lorenzo malanisti, diss.o li paga a comp.to de d.ti nove li altri quattro l'ha rec.ti con.ti, diss.o li paga in conto di quello che esso deve a m.ro fran.co de bartolomeo balsimelo della fattura del'opera di marmo deli Duca de Madaluni, con firma del d.o Lorenzo a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.243; Pinto, Ricerca 2019).

26.2.1604 - A' 26 de febraro 1604 sabato … f. 452 Al Duca de madalune d. quarantasette, e g.a quindeci, e per lui à m.ro Nicola Montella m.ro d'ascia d.e a comp.to de d. duicentocinquanta, per li q.li fu pattezzata tra loro l'opera de squadratura, che lui haveva da fare nell'Intempiatura della chiesa dell'Ann.ta de Madalune, havendo rec.ti l'altri parte per banco, et parte in cont.i declar.do che con questo pagam.to resta sodisfatto da lui non solo di detta opera, ma d'ogni altra, che lui l'ha fatta sino a 21 del presente a lui cont.i d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1604 - A' 27 de 8bre 1604 Mercordi f. 231 A' **Martio Carrafa** d. sittantasette, tt. dui, e g.a cinque, Et per lui à Gioanne balducci fiorentino pittore, d.e sono per altrit.i che ha spesi per lui nelle sequente cose, per ottomilia fogli d'oro servito per l'intempiatura, che fa fare alla Nontiata dissa d. cinquantasei per 1200 fogli d'argento per l'istesso lavore car.ni decedotto, e mezo per tanti colori per la med.a intempiatura d. sideci, e per otto tomola di polvere di marmo per stuccare d.a chiesa car.ni trentasei, che in tutto fanno la d.a summa de d. 77.2.5 a lui cont.i d. 77.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1604 - A 14 Luglio 1604. Giovanni Balducci fiorentino paga ducati 18. a Mastro Gio: Antonio Mellone indoratore a compimento di ducati 100. che deve avere per avere indorato uno guarnimento di una cona

della Purificatione ch'è del Duca di Matalona, a sue spese di oro et quello che ci bisogna di colori et altro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.164).

18.11.1604 - A' 18 de 9bre 1604 Giovedi ... f. 231 A' **Martio carrafa** d. trenta, E per lui à m.ro ludovico romano scarpellino, d.e sono à bon conto d'uno dep.to di marmi mischi, che lui fa fare dentro la chiesa dell'Ann.ta di Mad.ni, con declarare, che ha rec.ti altri d. trenta, similm.te à conto della d.a opera a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1605 - à 5 de Aprile 1605 Martedi … f. 485 A' **Martio Carrafa** d.ti settanta; Et per lui à mastro Gio: Antonio mellone d.o ad comp.to de d.ti cento per la indoratura et per l'oro che ha posto nella cona del rosario dentro la chiesa dell'annuntiata della terra de madaluni atteso li altri d.ti 30 li ha rec.ti per meczo de gioanne balducci pittore dechiarando che non resta ad havere cosa altra da esso per d.a opera; Et per lui a fabio de risi per alt.ti a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 251 Alla Principessa di S.to Buono Spinella d.i dua, Et per lei à Paulo de pino, d.o à comp.to de d.i 4 ½ et sono per l'integro prezzo di p.mi quaranta di rigiole lavorate, et poste nella sua Cappella che fa in comone con la Duchessa di madaloni sua sorella nella Chiesa del Sp.to S.to, che li altri d.i 2.2.10 li hà ricevuti per lo banco di S.to Jacovo, Et per lui a ludovico Righi per altr.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 251 Alla detta d.i quattro, tt. 1 Et per lei à ludovico Righi d.o per l'opera di una cornicetta di marmo che hà fatto sopra le rigiole nella sua Cappella construtta in detta Chiesa del Sp.to S.to che si fa da esso in commone con la Duchessa di Madaluna sua sorella, a lui c.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1605 - à 18 di Maggio 1605 Mercordi … f. 485 A **Martio Carrafa** olim Duca de mad.ni d.ti cinque e tt. 4 Et per lui à mastro Nicola montella d.e sono ad comp.to de d.ti novantasei cioè d.ti 50 per la opera de squadratura et legname posto nella cona del Rosario dentro la chiesa dell'Ann.ta di questa terra [di Maddaloni] et d.ti 40 per la squatratura legname et intaglio de uno architravo in d.a chiesa et d.ti 6 per la fattura de una custodia piccola et gradino de legname simil.te in d.a chiesa dec.do che non resta altro da conseguire da esso sino alli 16 del presente a lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1605 - à 14 de giugno 1605 Martedi f. 589 Al Duca de Madaluni d.ti dudice; Et per lui a Gio: Camillo de Maria pittore d.e in conto del preczo de dudice quadri che li haurà da consignare; a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.7.1605 - à 5 de luglio 1605 Martedi … f. 589 Al Duca de Madaluni d.ti vinti; Et per lui ad Oratio Cepullo d.e in conto de d.ti quaranta che li paga per una fontana de rama che li ha da fare per li 15 del presente alta palmi cinque in circa dec.do che se per il detto tempo non celi dà finita sono convenuti di pagarli detta fontana d.ti 30 la quale ha da essere sana et senza difetto alcuno et in spetie sono convenuti che duri dudice hore d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1605 - à 19 de luglio 1605 Martedi … f. 589 Al Duca de Madaluni d.ti trentasei; Et per lui à Nardo ant.o de Cobutio pittore d.e per il preczo de dudice quatri de imperatori vend.li et consg.li a lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

25.11.1606 - 23. di Novembre … Due dì dopo il Principe venne anco a morte il Duca di Maddaloni (Marzio) il vecchio, del quale ora vediamo successore il nipote, che ha per moglie D. Maria di Capua primogenita già del Principe di Conca Matteo, poiché il Duca figliuolo del morto, benchè fosse molto giovane sopravvisse pochi anni al padre (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.499).*
- A 24 del medesimo mese morì il vecchio duca di Maddaloni, ed indi a pochi anni l'unico suo figliuolo. Restò erede di lui e dello stato il nipote, che si unì poscia in matrimonio a D. Maria di Capua, primogenita di Matteo principe di Conca (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.85).*

20.12.1606 - 1606 à 20 di xbre Mercordi … f. 1139 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte del q.o Duca di Madaluni d.ti sette tt. 1.10 e per essi a Gioseppe melone diss. sono per saldo della corona di legno et indoratura che ha fatto nella esequia di d.o Duca et altro come per lista del nostro sacrista in fascicolo d. 7.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato f. 1139 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte del Duca di madaluni d.ti vintinove e per essi a m.ro Nicola barbarise pittore diss. sono a comp.to di d.ti 32 per saldo et final pagam.to dell'arme fatte per le exequia del q.o Duca incluso in esso le morte fatte conforme al bollettino del nostro sacrista in fascicolo a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.517; Pinto, Ricerca 2017).

30.12.1606 - 1607 a 2 di Genn.o et fu a 30 di decembre 1606 Sabbato … f. 339 Alla Prencepessa di Santo Buono d. due Et per lei a Iodovico Righi d.e a buon conto del'opera di marmo che fa dentro la chiesa dello Spirito Santo in fare tre arme et uno pitafio di marmo nella sepoltura di suo p.re et li paga in comune con la Duchessa di Mataluni d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.1.1607 - A 2 gennaio 1607. Gio. Antonio Galluccio et Angelo Landi si obbligano di fare un sepolcro de marmo et mischio al sig. Duca de Magdaluni con due colonne de mischio verde antiquo tutto d'un pezo con la cima et ponerlo in opera a lo incontro il pulpito de detta Chiesa al piperno seu al piliero, et far fare da Geronimo d' Auria et non da altri una statua de marmo de palmi 6 ½ d'altezza oltre il zoccolo vestito d' arme bianche (ASCANa, Notam. M, fol. 415; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124).*
- Giovan Tommaso … d'Auria … Con istrum. per not. Luise Giordano dei 2 gennaio 1607 Giovanni (si omette il secondo nome) d'Auria si obbliga a lavorare una statua di marmo nella chiesa dell'Annunciata di Napoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1606-07, p.230; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- Nella parte interna del pilastro dell'Arco maggiore, di rincontro quasi al pulpito, vedevasi il monumento innalzato dai Governatori alla memoria di **Marzio Carrafa**, Duca di Maddaloni, il quale donò a questa Chiesa oltre a 100 mila scudi. La sua statua in piedi con due altre rappresentanti la Speranza e la Carità, erroneamente dal Celano si attribuirono al Bernini, risultando dai documenti la prima essere opera del d'Auria e le seconde del Cassano. Sulla tomba leggevasi il seguente epitaffio :

D. O. M.
MARTIO . CARRAFAE . FABII . F. CERRETI . COMITI . ARGENTII.
MARCHIONI . MATULANENSIUM . DUCI . ET . MAIORUM . SPLENDORE
. ET . PROPRIA . VIRTUTE . CLARISSIMO . OB . EXIMIAM . IN .
HANC . SACRAM . AEDEM . MUNIFICENTIAM . RECTORES . MEMORES.
MONUMENTUM . LICET . EXIGUUM . PP.
ANN. DOM. MDCVII.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.123).*
- 2 gennaio 1577 [? 1607]. In un obbligo di tal data che Giov. Angelo [? Antonio] Galluccio ed Angelo Landi fanno per un sepolcro di marmo e mischio al signor Duca di Maddaloni nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, si ha la clausola, di far fare da Geronimo d'Auria, e non da altri, una statua di marmo di palmi 6 ½ di altezza, oltre il zoccolo, vestita di armi bianche (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.35).*

2.1.1607 - A 2 gennaio 1607. Francesco Cassano de Napoli scultore ha promesso fare due statue de marmo finissime gentile della Cava del Polvacchio rappresentanti la Speranza e la Carità per monumento del Sepolcro del Signor **Martio Carafa** Duca de Magdaluni, d'altezza de palmi sei l'una (ASCANa, Notam. M, fol. 418; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124).*

10.2.1607 - A 10 febbraio 1607. Li Governatori de l'Annuntiata pagano D.ti 100, ad Angelo Landi et Gio: Antonio Galluccio a comp.to di D.ti 200, et in conto delle opere di marmo et fattura di esse che haverando da fare per lo monumento del q.m Duca di Maddaluni del quale questa S.a Casa è herede, alincontro il Pulpito della nostra Chiesa per tutto il mese di aprile p: v: 1607. conforme nel Ist.° per N.r Loise Giordano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858).*

6.3.1607 - A 6 marzo 1607 - Angelo Landi e Gio: Antonio Galluccio pagano D.ti 12, a Geronimo d'Auria a compimento di D.ti 120, et in conto della statua che d.to Geronimo lavora del q.m Sig.r Duca di Maddaloni per l'Annunziata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*
- Nel Banco AGP, g.m. 47 alla data 6.3.1607 non trovato (Pinto, 2022).
- Landi ... chiesa dell'Annunziata; e infine nel 1607 aveva per la stessa chiesa disegnato il sepolcro di **Marzio Carafa** duca di Maddaloni, scolpendolo in compagnia di Giovanni Antonio Galluccio (Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*
- Epitaffio di **Martio Carrafa** eretto dai Governatori dell'Annunziata: **Martio Caraphae** Fabbij filio; Cereti Comiti, Argentij Marchioni, Matalonentium Duci; Maiorum suorum splendore, propria virtute clarissimo; ob eximiam in hanc sacram Aedem munificentiam; Rectores Monumentum licet exiguum PP. A.A. 1607

14.5.1607 - 1607 a 14 Maggio lunedi … f. 1481 Al Duca di Mataluni d. sette tt. 1 E per lui a felice di Aricali d.o per tanti che havera da distribuire a tanti poveri che fatichano nel suo palazzo a posilipo per lloro giornate d. 7.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1607 - 1607 a 16 Maggio Mercordi … f. 1481 Al Duca di Mataluni d. vinte nove tt. 3.13 E per lui a mastro fonso Maglio d.e accomp.to di d. sessantanove tt. 3.13 att.o gli altri li ha r.ti per questo banco et sono per tante giornate che hanno faticato a tagliare pietre per serv.o del suo palazzo di posilico declarando essere sodisfatto del passato a lui con.ti d. 29.3.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1607 - 1607 à 31 di Mag.o Giovedi … f. 1413 Alli Gover.ri della non.ta d.ti diece à fran.co Cassano d.o à comp.to di d.ti cinquanta in conto dell'opera di due statue di marmore, che fa per ser.o del monumento, che si fa dentro la loro chiesa per il q.o Duca di Madaluna che li d.ti 40 l'ha rec.ti li di passati à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1368; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124; Pinto, Revisione 2021).

31.5.1607 - 1607 a 31 Maggio Giovedi … f. 1960 Al Duca di Mataluni d. vinti quattro E per lui a lorenzo di turri d.o per prezzo d'uno scrittorio che gli ha v.to et consig.to a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1607 - 1607 a 28 Giugno Giovedi … f. 691 Al Duca di Mataluni d. cinquanta E per lui ad Abramo binz [sic] d.e in conto di cinque ritratti grande del naturale che havera da fare et consig.re sono per la Duchessa sua moglie uno per lo Marchese et altro per D. fabio et l'altro per D. Martio suoi figli et l'altro per lui d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

30.6.1607 - A 30 giugno 1607. L'Annuntiata paga a Gio: Antonio Galluccio et Angelo Landi marmorari D.ti 35, a compimento di D.ti 800, per saldo tanto per l'opera et fattura di marmore mischi, quanto per la Statua di marmo che hanno fatto per servitio del Monumento del q.m **Martio Carafa** olim Duca di Madaluna dentro la nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858).*

30.6.1607 - A 30 giugno 1607 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 170, a m.ro Francesco Cassano scultore per lo integro prezzo di due Statue di marmo una detta Speranza et l'altra Carità che ha fatto per servitio dell'Ill.mo q.m **Martio Carafa** olim Duca di Madaluna dentro la nostra Chiesa restando saldato col presente pagamento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.603).*
- Cassano Francesco. Questo scultore napoletano è stato doppiamente sfortunato: gli scrittori ne dimenticarono il nome e attribuirono ad altri artisti alcune opere sue - i sepolcri di Marzio Carafa Duca di Maddaloni … che furono dati dal Celano a Pietro Bernini … e ora che gliele andiamo rivendicando ci accorgiamo che una buona parte sono stato distrutte. Scomparvero per l'incendio dell'Annunziata i due tumuli suindicati (Celano, III p.849; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

6.8.1607 - A 6 agosto 1607. Gio: Antonio Galluccio et Angnolo Landi pagano D.ti 5, a comp.to di D.ti 20, a Vitale Finelli per integro prezzo de uno festone et una Arme che serve per la sepoltura del q.m Duca di Matalune dentro la Ecclesia della SS.a Nuntiata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*

30.10.1607 - 1607 a 30 ottobre Martedi f. 1164 Alla Prencepessa di Santo Buono Spinella d. quaranta E per lei a francisco Cassano d.o accomp.to di d. duicentovinti att.o gli altri d. 180 li ha r.ti in più partite per mezzo di banchi et sono per prezzo d'una statua di marmo bianco di paulo spinello suo padre di f.m. quale ha fatto in comune con la Duchessa di Mataluni il tutto conf.e al Instro per m.o di not.e Gio: antonio di Rosa in Curia di not. Gio: Vicenzo di trojanis quale statua e posta nella chiesa dello spirito santo nella Cappella del altare maggiore declarando essere pagato per d.a opera et ogni altra cosa d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1610 - 1610 adi 24 di Ag.to Martedi … f. 766 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti trenta e per essi a lodovico Righi diss. a conto di d.ti 360.3.10 per tanti che è stata questa s.ta Casa condemnata per dec.to del Sac.o Cons.o in Banca di chaiese ad Ista del detto per tanti devea conseg.re dal **q.o s.r Martio Carrafa** Duca di madaluni per il prezzo di uno sepolcro di marmo fatto per esso nel ecc.a dell'Ann.ta di Madaluni per ser.o del d.o q.m q.o Duca cossi or.to per li ss.ri Gov.ri come per scritture a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.417; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.229; Pinto, Revisione 2021).

22.9.1612 - 1612 à 22. 7bre … f. 741 A Lucrezia Caracciola de Barnaba ducati quarant'otto, tt. 1, e g.na 18. Pol.a de' 15. di 7bre 1612. E per essa alli Governatori della Casa Santa dell'Annunciata di Napoli, quali sono in conto di ducati centovent'otto, tt. 1, e g.na 18 per un semestre finito à 5. del prossimo passato mese di Lug.o per l'annui ducati duecento cinquantasei, tt. 3, e g.na 16 teneva venduti per capitale di ducati tremila quattrocentoventitre dal **q.m D. Marzio Carafa** Duca di Maddaloni, del quale è rimasta erede in burgensatico detta Casa Santa. Dichiarando, che per detta somma se da per casso l'esecutorio contro di esso forse spedito in Banca di Cantone di ducati centovent'otto, tt. 1, e g.na 18. In più di detta Pol.a vi è decreto del

tenore che siegue … E per girata delli detti Governatori dell'Annunciata di Napoli, che dissero al Monistero. e Monache di D. Regina in conto di ducati centonovantasei, e tt. 4 se li devono per l'anno finito all'ultimo di Ag.o 1612 per tanti annui se li devono con patto di … E per girata di Olimpia Caracciola Abbadessa di detto Monistero, e le Monache di esso per mano di Notar Luise Giordano, che dissero pagarli a Cola Francesco Gaeta per altri tanti d. 48.1.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.4; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.214; Pinto, Revisione 2017).

20.6.1617 - Copia. 1617 a 20 giug.o. Al Mon.ro di Monte Verg.e di Nap. d.ti dugento … e per esso a D. Marzio Carrafa Duca di Maddaloni erede della q.m D. Vittoria Spinelli Duchessa di Maddaloni sua ava … (ASNa, Mon. sopp. 1728, p.53).

Diomede m.1616, 7° D. Maddaloni 1607, s. Margherita Acquaviva 1587

… - **Diomede** Marchese d'Arienzo e maritò in Donna Margherita Acquaviva con la quale si fe padre di Fabio e di Martio primogenito il quale visse in vita del padre con titolo di Conte di Cerreto essendo di presente (1628) ammogliato con la sorella del principe di Conca (Di Capoa Maria) - (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).

23.7.1584 - 1584 A di 23 de luglio … f. 1115 Al s.re **Diomede Carrafa** d. diece e per lui a m.ro Sebastiano Sellitto diss.o sono a bob conto fra loro per la indoratura de uno cocchio a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

1587 - Subito dopo, nel 1587, invece, si colloca un secondo matrimonio, quello della figlia non più che quindicenne di Alberto e di Beatrice di Lannoy, che riprendeva il nome dell'ava, Margherita, con **Diomede Carafa** marchese d'Arienzo in quanto primogenito di Marzio duca di Maddaloni, il quale l'anno precedente era stato nella deputazione parlamentare e proprio nel 1587, si noti, era sottentrato quale tesoriere generale al genovese Geronimo Montenegro (Sorricchio p.618-621; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.378).

9.6.1593 - A 9 giugno 1593. L'Illustre **Diomede Carrafa** paga D.ti 5, a Goglielmo di Gottiere scultore a buon conto delle figure di stucco che fa al mio giardino (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864).*

2.9.1593 - 1593 à di 2 di 7bre Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. venticinque et per lui à m.ro Silvestro ferruccio d.o sono per il prezzo d'una statua di marmo per una fontana del suo giardino, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6 p.108; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2021).*

18.1.1594 - A 18 gennaio 1594. L'Ill.mo **Diomede Carafa** paga D.ti 10, a m.ro Giov. Luise della Monica a buon conto di un Cristo di legname dell'Oratione de l'Orto a ginocchione che l'ha fatto per servitio di Sua Signoria (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155).*

7.5.1594 - A 7 maggio 1594. **Diomede Carafa** paga D.ti 11 a comp.to di D.ti 40 a m.ro Giov. Luise della Monica per il prezzo di 12 candelieri inorati tutti a triangoli; octo Angeli inorati, inclusi due bianchi, et oro; 11 vasetti tutti inorati con li fiuri, consignati per l'Ecclesia dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155).*

6.4.1596 - 6 aprile 1596 ... A **Diomede Carrafa** d. 10. E per lui a mastro Clemente Ciottoli a buon conto dell'opra di marmo che fa in questa chiesa del Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486).*

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 673 A **Diomede Carrafa** d. venti et per lui a Vic.o cobelgher fiamengho d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquanta per una copia l'ha fatta d'un quadro di Rafael d'urbino che li altri d. 30 l'ha ric.ti li di passati per questo med.o banco et per lui à the de rosa suo creato per ser.tio della casa di esso Vic.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.563; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

1607 - A Marzio successe nel 1607 il figliuolo **Diomede** e da costui, di padre in figlio, Marzio nel 1616, Diomede nel 1628, un altro Marzio nel 1660, poi Carlo nel 1703, Marzio Domenico nel 1717, Carlo nel 1748 ed infine Marzio Domenico nel 1765 (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

19.6.1608 - A 19 Giugno 1608. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 4. a compimento di ducati 105. a Gioseppe Millone (inclusi ducati 36 che si ritengono per pagarsi a quelli che hanno consigniato l'oro per

servitio de l'infrascrittura cona) et sono per l'integro prezzo della indoratura et fattura della cona che fè il detto Gio: Antonio Mellone suo padre per servitio del detto Duca de Madaluna, del quale questa Santa Casa è herede, conforme al apprezzo fatto per Laurenzo d'Amato et Giulio Galano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

Martio m. 7.11.1627 8° D. Maddaloni; s. 1° Maria di Capua, 2° Pacecca Zunica

25.11.1606 - 23. di Novembre … Due dì dopo il Principe venne anco a morte il Duca di Maddaloni (Marzio) il vecchio, del quale ora (c.1610) vediamo successore il nipote (**Marzio**), che ha per moglie D. Maria di Capua primogenita già del Principe di Conca Matteo, poiché il Duca figliuolo del morto, benchè fosse molto giovane sopravvisse pochi anni al padre (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.499).*

2.3.1612 - 1612 a 2 Marzo Venerdi … f. 290 Ad Ber.no de Cordua d. quindeci, E per lui a m.ro Gio: Batta Vigliante a comp.to de d. venti, che l'altri d. 5 l'ha rec.ti con.ti e sono per lo prezzo d'una poppa di Carrozza, che ha fatta per ser.o del Duca di Madaluni, E per lui a Carlo Boroscetta per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo Giovedi … f. 1606 Al Duca di Madaluni d. cento E per lui a The Montani Scultore et Zenobio Mazzoli mandese d.o in conto de d. 400 per due machine Moventi, che ins.m s'obligano fare, conforme il disegno et inventione fatta per Horatio Campano Ingegniero et modello, con quelle indorat.e, pitture intagli, ornam.ti, ruote et altri ferram.ti, che ordinerà il detto Horatio e darli per fatti, sicuri et di tutta bontà e perfett.e à laude e Giuditio del detto Horatio fra un mese dali 27 presente il tutto à spese d'essi mastri et fenita serà l'opra dela Bontà, e perfett.e uts.a, tutto quello, che forse serà Giudicato se mentano de più che li detti d. 400 per ord.e de Giulio Cesare fontana Ingegniero e del detto Horatio Campana seli pagherà et li restanti d. 300 seli pagarando servendo pagando d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1612 - 1612 à 2 Ag.o … f. 1199 A Marzia di Gennaro D. 20. E per essa a Giovan Angelo di Silvestro, per Giovan Geronimo di Ponte marchese di Collonisi, in conto del pigione del palazzo del duca di Maddaloni, a lui locato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.247; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134).

12.9.1612 - 1612, settembre 12. A Marzia di Gennaro D. 15. E per essa a Giovan Angelo Silvestro, procuratore del duca di Maddaloni, al quale li paga per Giovan Geronimo da Ponte marchese di Collonisi, in conto dell'entrata della pigione del palazzo dell'anzidetto duca, locato al Da Ponte (ASBN, Banco della Pietà, matr. 16, 186 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.197).*

2.10.1612 - 1612, ottobre 2. A Paolo de Isanto D. 20. E per esso a **Marzio Carafa** duca di Maddaloni, per un censo annuo su una casa posseduta dal girante a Pozzuoli. E per esso a Stefano Pignataro (ASBN, Banco della Pietà, matr. 12, 119 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.224).*

25.10.1612 - 1612, ottobre 25. A don Marzio di Gennaro D. 10. E per esso a Giovanni Angelo di Silvestro, procuratore del duca di Maddaloni, a cui si pagano in nome di Giovan Geronimo da Ponte marchese di Guglionise, in conto della pigione del palazzo locato a quest'ultimo (ASBN, Banco della Pietà, matr. 25, 101; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.286).*

22.3.1613 - 1613 a 22 marzo Venerdi … f. 836 A **fabio Carrafa** duca de Mad.ni d. trenta E per lui a Carlo Sellitto per saldo de tutti li ritratti tanto piccoli, quanto grandi, che l'ha fatti, dec.do esser sodisf.o, E per lui a Gio: Matteo arciero suo creato d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.101; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).

13.8.1615 - 1615 a 13 d'Ag.to Giovedi … f. 1771 A D'And.a papa d. otto e per lui a Mutio bruno d.e per un quadro che l'ha vend.o e consig.to al Duca di Madaluni [Fabio Carafa] e per lui a fran.co Cetrillo per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161; Pinto, Revisione 2024).

1616 - Diomede e da costui, di padre in figlio, **Marzio** nel 1616 … (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

18.5.1617 - 18 maggio 1617 ... A D. Francesco Carrafa D. 35 e per lui a Giovanni Balducci per saldo di tutte le pitture fatte al Duca de Maddaluni … (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*

- 18 maggio 1617. A D. Francesco Carrafa Duc. 35 e per lui a Giovanni Balducci per saldo di tutte le pitture fatte al Duca de Madaluni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73 bis, fol. 218 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

20.6.1617 - Copia. 1617 a 20 giug.o. Al Mon.ro di Monte Verg.e di Nap. d.ti dugento … e per esso a D. **Marzio Carrafa** Duca di Maddaloni erede della q.m D. Vittoria Spinelli Duchessa di Maddaloni sua ava … (ASNa, Mon. sopp. 1728, p.53).

7.11.1627 - morì … A 7 novembre lo seguì **Marzio Carafa** duca di Mataluna (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.134).*

Diomede m.1660 9° D. Maddaloni, s. Antonia Caracciola m.1677

1628 - da costui, di padre in figlio, Marzio nel 1616, **Diomede** nel 1628 (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

c.1639? - Alfiero Durazzo della Terra di Tramonti … venuto a contesa col Duca di Maddaloni (Carafa) per differenze amorose, ed essendo stato una notte assalito presso la Chiesa di Nostra Signora di Costantinopoli, quantunque si fosse valorosamente difeso davanti la porta d'un Palagio quivi vicino, e fosse stato opportunamente soccorso da' famigliari d'un Cavaliere della Famiglia Capece, che vi abitava, ad ogni modo non credendosi sicuro in Napoli, ritornò in Sorrento (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.43).*

16.. - Stanzioni Cav. Massimo … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo: la Venere nuda nel palazzo del Duca di Maddaloni (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

c.1641 - Nel corso degli anni quaranta un aristocratico come **Diomede Carafa** duca di Maddaloni dispone d'un campo di azione tutto suo proprio, che nulla ha da spartire con gli arrendamenti delle gabelle (Storia di Napoli, V 1972 p.229).
- S. Croce è una cappella con beneficio ecclesiastico, de Jure patronato, sita nella Regione di Seggio di Nido dentro il palazzo del Duca di Madaloni, quale al presente si possede dal Prencipe di Colubrano (Carrafa Fabio); è molto antica fondata da signori di detta fameglia (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.41).*

28.4.1646 - 1646 a 28 Ap.le … A Sebastiano d'Aprea d. ventisette et per lui a D. **Diomede Carrafa** a comp.to di d. trentadue, att.o che l'altri d. 5 l'ha ric.ti da lui contanti, et detti d. 32 sono per l'integra uscita finienda a 4 di mag.o 1646 del piggione della casa piccola, sita in q.sta Città di Nap. all'incontro il Conserv.rio di S. Filippo e Iacono, che tiene locata alla rag. di d. 64 l'anno, stante che per prima stava per d. 80 l'anno et poi se ne sono dedutti due camere sop.a il sopportico, che corrisponde alla strada quale se l'ha pigliate per comodità del suo palazzo grande et resta sodisfatto, et per lui a D. And.a Cannavale in conto di d. 45 che li deve (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 364, p.224; Pinto, Ricerca 2008).*

10.7.1647 - Questa estraneità del Maddaloni e del famigerato fratello Peppe, che già abbiamo visto inquisito per violenza e contrabbando … al sistema delle gabelle … è ben colta dal Bisaccioni … il quale nota opportunamente in proposito come il palazzo Maddaloni sia stato, proprio per questo motivo, saccheggiato ma non incendiato dal popolo nella giornata rivoluzionaria del 10 luglio 1647 (Storia di Napoli, V 1972 p.271).

1.10.1649 - |c. 295r| Die primo mensis octobris 1649 Furmiculae. Inventarium confectum per curiam baroniae Furmiculae vigore preambulorum Magnae Curiae Vicariae ad instantiam eccellentissimi ducis Magdaloni [Diomede V Carafa] tutoris domini Dominici Carrafa filii et heredis quondam don Iosephi Carrafa et dominae Elionora Carrafa bonorum repertorum in domibus quondam domini Francisci Carrafa et dominae Maria Villana eius matris sitis in terra Furmicolae […] |c. 296r| Una Madonna di Carlo Sollitto cornice indorata (ASNa, Not. Giovanni Carlo Piscopo, 1032/21, c. 296r; Labrot, Collection …, 1992 p.83, n.34; TGPID, doc. I-40, n. 34; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

1.2.1653 - 1653 a p.mo feb.ro Sabbato … f. 783 Al S.r Duca di Madaluni d. centosittantasette tt. 1.5, e per lui à Gen.ro Mondragone orefice argentiero, e disse sono per prezzo de uno quadro d'ebano Guardito d'Argento, con la figura della Madonna SS.ma, et una Acquasanta di peso di libre undeci, e onze dieci, e quarta una, e mezza, che alla r.one di d. dieci, e carlini tre per libra sono d. centoventidue, e grana 25, et l'altri d. cinquantacinque per comp.to delli sudetti d. 177.1.5 sono per la manifattura, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisfatto ne deve conseguire da lui cosa nessuna fino, alla presente giornata ne per questa, ne per altre cause d. 177.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419; Pinto, Ricerca 2024).

1656 - Preti Mattia … 1656 Pittura a fresco sul portale del palazzo del duca di Maddaloni (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.65; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

1656 - Preti Mattia … 1656 Cinque quadri per il duca di Maddaloni (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.92).*

5.1.1656 - 5 gennaio 1656 ... Al Signor Duca di Madaluni d. centosessanta e per lui à Prospero Persico orefice d'oro è sono per il prezzo d'un guarnimento con fiori d'argento e rama indorata guarnite de pietre, che li hà vendute è con questo pagamento resta intieramente sodisfatto detto Prospero nè deve havere da lui cosa alcuna per qualsivoglia altri lavori fattoli, e per lui à Tomase d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.229).*

14.2.1656 - 14 febbraio 1656. Al duca di Maddaloni D. 3.800. E per lui a don Ferrante Francesco D'Avalos d'Aquino marchese del Vasto e Pescara, disse a compimento di D. 33.800 per l'intiero prezzo delle botteghe site circum citra et camere site similmente sotto il palazzo del detto marchese nella strada del Spirito Santo li mesi passati a lui venduto con patto di ricomprare escluse le botteghe et camere et per lo prezzo anco de ius del detto patto di ricomprare ad esso duca cederlo et renunciarlo. E detto signor marchese declarando che l'altri D. 30.000 se ne ha ritenuti D. 14.000 per lo prezzo delli censi debiti sopra detto palazzo et l'altri D. 16.000 ha dato insolutum al detto signor marchese le due sue case site a S. Maria della Stella et la sua casa chiamata l'Auletta con massaria sita a Posillipo come più ampiamente appare dall'istrumento a 11 del presente mese rogato per mano di notar Ezio Carlo Piscopo di Napoli del quale s'habbia relatione. E per lui a Giuseppe Neli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*
- Questo Duca (Diomede Carrafa m.1660, 9° D. Maddaloni) fece acquisto del grandioso Palagio in Napoli, vicino la Chiesa dello Spirito Santo, che era del Marchese del Vasto, havendo egli perciò dato in escambio, in conto del prezzo, il suo antico Palaggio a Santa Maria della Stella de' Padri di San Francesco di Paola (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.221).
- Edificò da' fondamenti il Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella, che poi un altro **Diomede** (m.1660) Duca di Madaloni, alienò, vendendolo a Gasparo Romer ricchissimo Mercante Fiamengo, dal quale poi, maggiormente ingrandito, e abbellito (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).

3.4.1656 - 3 aprile 1656 ... Ad Alfonso Carfora d. trenta et per lui a mastro Francesco de Vasto, mastro Giovan Leonardo Sullo et mastro Carlo Cangiano fabricatori et li pagà anticipatamente in conto della fabrica della galleria che hanno da fare per servitio del Signor Duca de Madalune suo Signore nel suo palazzo sito allo Spirito Santo e strada Toleda conforme alla relatione, et patto fatto con lo sudetto con lo tabulario Papa firmato tanto da esso, quanto dalli sudetti mastri per cautela de l'una et l'altra parte et detto pagamento lo fa de proprio denaro del detto Signor Duca suo Signore, e per lui à Tomase d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.229).*

3.4.1656 - 3 aprile 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. quindeci et per lui a mastro Giovan Domenico Amorosa fabricatore et li paga per uno muro che ha fatto dentro lo tinello che divide lo camerone in due camere nello palazzo sito allo Spirito Santo del Signor Duca de Madalune suo Signore come anco per havere fatto dui padiglionetti coverti a tetti con colonnetta de legnami nella loggia che entra a mano dritta nelle ultime grade della scala grande et proprio de rimpetto della sala con havere posto esso calce pietre arena legname tetti et ogni altra cosa necessaria et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto tanto detto mastro Giovan Domenico dell Amorosa quanto tutti li altri mastri fabricatori et mannesi che hanno fabricato in dette opere et detto pagamento lo fa de propri denari dello Signore Duca suo Signore, e per lui à Tomase d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.230).*

26.4.1656 - 26 aprile 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. quindeci e per lui a Giovan Battista Recco cioe d. 12 per il prezzo de uno quadro che ha venduto al Signor Duca de Madalune suo Signore et altri d. 3 anticipatamente in conto de un altro quadro che ha da fare per servitio de detto Duca suo Signore et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto quale pagamento lo fa de propri denari di detto Signor Duca, e per lui a Masillo d'Alonso [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.230).*

4.5.1656 - 4 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. cinque e per lui a Bartolomeo Longobardo segatore de pietre quali ce li paga anticipatamente per tante pietre marmore che ha da segare per servitio del Signor Duca de Madalune suo Signore nel suo palazzo vicino la ecclesia dello Spirito Santo et detto pagamento lo

fa de proprio denaro de detto Signor Duca, e per lui al detto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.230).*

4.5.1656 - 4 maggio 1656 ... Ad Alfonso Carfora d. centodieci e per lui a mastro Vincenzo Calcagno Albanese disse ce li paga per una porta de legname de pigna guarnità de noce scorniciata con telara de castagno medesimamente scorniciato et guarnito de noce de dietro con lo cornicione medesimamente scorniciato con la coda di pagone guarnità et scorniciata dentro et fuora per servitio del Signor Duca de Madaluni suo Signore nello suo palazzo sito vicino la ecclesia dello Spirito Santo et proprio nella seconda tesa della gradiata grande con declaratione che detto mastro Vincenzo in solo li ha posto le sue fatiche et intaglio ma anco tutto lo legname necessario cossi de pigna come de noce et castagno essendo restato solo a peso de detto Signor Duca metterci lo ferro et chiodi necessarij e con detto pagamento resta detto mastro Vincenzo sodisfatto lo quale lo fa de proprio denaro di detto Signor Duca suo Signore, e per lui a Vincenzo Santole [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.231).*

10.5.1656 - 10 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. nove e per lui a Giovan Battista Recco pittore a compimento di d. dudeci che l'altri d. 3 li have ricevuti contanti e sono per lo prezzo de uno quadro che li ha venduto per servitio del Signor Duca de Madaluni suo Signore de lui propri denari fa detto pagamento con la quale resta intieramente sodisfatto ne deve havere cosa nessuna ne per questa ne per altra causa, e per lui al detto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.231).*

12.5.1656 - 12 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. centoventicinque tt. 2. 10., et per lui à mastro Diego Pacifico ferraro, disse li paga per il prezzo di due catene di ferro di pietra santa di lunghezza quarantaquattro palmi che ha fatta per servitio del Duca di Madaluni suo Signore per la nova fabrica che stà facendo in questo suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo et proprio in quello della nova galleria quale catene si sono poste alla lamia dello primo piano di detta galleria et se li pagano à ragione di d. quindici il cantaro, che vengono la summa delli suddetti d. centoventicinque tt. 2. 10. cossi pattuite tra di loro et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve havere cosa nessuna ne per questa ragione ne per altre cause da detto suo Signore di lui proprio denaro in detto pagamento, et per lui ad Agostino Cavaliero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.231).*

12.5.1656 - 12 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. dudici et per lui à Nardo Pacifico peperniero gli paga per una porta di piperno di palmi ottanta alla ragione di quindici grana il palmo che ha fatto per servitio del Duca di Madaluni suo Signore in detto suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo et proprio nella porta della cantina nel piano del cortile a man dritta quando si comincia alla salita della grada grande con questo pagamento resta intieramente sodisfatto il quale lo fà de proprio denaro di detto suo Signore, et per lui ad Agostino Cavaliero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

13.5.1656 - 13 maggio 1656 ... À Alfonso Carfora d. trenta, et per lui à Nardo Pacifico peperniero disse à compimento di d. 36 che gli altri d. 6 li recevi dì passati con sua polisa per nostro banco, qual summa ce li pagano anticipatamente in cono di tanti piperni che hà da fare per servitio del Signor Duca de Mataluni in suo palazzo sito nella chiesa del Spirito Santo, et proprio li piperni s'hanno da mettere nell'arco sotto il portone che si stà facendo novamente, et detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto Signor Duca con firma in piedi di detto Nardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 456; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

18.5.1656 - 18 maggio 1656 ... A Alfonso Carfora d. dieci è per lui à Gioseppe di Roberto disse ce li paga anticipatamente in conto di tanta pittura che li hà da fare per servitio del Signor Duca di Madaluni suo Signore è di suo proprio denaro fà questo pagamento; et per lui ad Agostino Cavaliero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

3.6.1656 - 3 giugno 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] ducati cinquanta sei tt. 3, et per lui a Carlo d'Urso orefice argentiero disse sono per tante cose d'argento che l'hà vendute per servitio del Duca suo Signore, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve haver cosa nessuna ne per queste ne per altre cause da detto Signor Duca di Madaloni suo Signore et de suoi propij denari fà il detto pagamento, et per lui al Signor Giovan Tomase d'Angelis per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.232).*

3.6.1656 - 3 giugno 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] ducati quindici, et per lui a Nardo Pacifico piperniero disse a compimento di ducati cinquantuno che gli altri ducati trentasei l'hà ricevuti con più polise sue per il

medesimo nostro banco quale summa ciela paga anticipatamente in conto di tanti piperni che hà da fare per servitio del Duca di Madaloni suo Signore in quello suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo et proprio li piperni si hanno da mettere nell'arco sotto il portone che novamente si sta facendo in detto palazzo et detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto suo Signore, et per lui al Signor Giovan Tomase d'Angelis per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quaranta otto è per lui à Carlo Cagiano, Carlo Miraballo, Domenico de Herrico, è Gennaro Cerasolo mastri fabricatori disse esserno à compimento de d. 99 dico de d. 99 tt. 1. che li altri d. 55.1. l'hà ricevuti de contanti in più partite, disse pagarceli anticipatamente in conto di tanta fabrica che hanno da fare nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo che fù del signore marchese del Vasto comprato l'anni passati dal duca di Madaluni suo signore e padre, è poi a esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con dichiaratione che il prezzo di ogni canna de fabrica stà agiustato, è convenuto con il tavolario Paulo Papa, è da mastri fabricatori, è per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

4.11.1660 - A 4 di novembre 1660, giovedì, venne l'avviso da Spagna ch'era morto don **Diomede Carrafa** duca di Mataloni di male di pasticci, e, per non attristare la duchessa sua moglie, ci andò il principe d'Avellino suo fratello e la principessa Gallicano di casa d'Avalos loro madre e li dissero, che il duca stava male di salute. Partì il duca da Napoli, a 5 d'agosto 1658, sopra la galera San Giovanni di Napoli, imbarcatosi dal Castello dell'Ovo su la galera priggioniero fatto dentro il Palazzo Regio fiducialmente dopo l'aver passeggiato più giorni e mesi per la città con ordine del vicerè conte di Castriglio. Fu gran tiranno, amico di banditi, sanguinario, protettore de sicari. E' opinione, ch'avesse spartito li furti di denari fatti da ladroni di strada da lui protetti, accumulò più denari et argenti dopo le passate sollevazioni di questo regno, nella quale con suo lucro servì bene il suo re … Così conveniva proditoriamente esser priggioniero il Mataluni dal Castriglio, come con mentiti processi di traditore fè morire quel povero principe di Sansi in tempo del duca di Medina de las Torres (1637-1644), e lui fu processato per ribello, come fece al Sansi (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.62).*
- da costui, di padre in figlio, Marzio nel 1616, Diomede nel 1628, un altro Marzio nel 1660 (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

Domenico Martio m.1703 10° D. Maddaloni 1660, s. Emilia Carafa

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** d. venti è per lui à Gioseppe d'Afferio et à Luca Bocciaro tagliamonti disse pagarceli anticipatamente in conto di tante pietre che hanno da consignare per la nova fabrica che si sta facendo nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo che fù del marchese del Vasto comprato l'anni passati dal signor duca di Madaluni suo signore e padre, è poi ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, è detti d. 20 esserno à compimento de d. 133.2.10. che d. 113.2.10. l'hanno ricevuti in più partite per la medesima causa è pure anticipatamente, et per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

24.12.1657 - 24 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** d. quaranta uno tt. 3. 15. è per lui à mastro Carlo Cagiano, mastro Giovanne Fazzino, Carlo Mirabello è Domenico d'Enrico disse à compimento de d. 69.3.15. atteso li d. 28 l'hanno ricevuti de contanti, disse pagarli anticipatamente per la fabrica che stanno facendo nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo reggione di Seggio de Nido, che fù del signore marchese del Vasto comprato dalli anni passati dal signore duca di Madaluni suo signore e padre, et dopò ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione con dichiaratione che la misura della fabrica si hà da fare dal tavolario Paulo Papa, et il prezzo di ogni canna stà convenuto frà essi fabricatori è detto Paulo Papa al quale se rimette, è per essi à Camillo Marchese per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. trentatre tt. 4.1 ½ e per essa [a] Nardo Pacifico mastro peperniero disse à compimento di d. cento sette tt. 4.1 ½ che gl'altri d. 74 l'hà ricevuti in contanti in piu e diverse volte quali d. 107 tt. 4.1 ½ sono per saldo, e final pagamento di tanti piperni lavorati e posti per servitio del palazzo vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Guasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, e dopo donato al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, et questo pagamento lo fà di proprij denari di detto Signor Don **Domenico Martio Carrafa** suo figlio, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. venti tt. 1.14 ½ e per essa à mastro Carlo Cangiano, mastro Carlo Mirabella, et mastro Domenico d'Enrico [?] fabricatori, disse à compimento di d. ducento sessanta tt. 2.19 ½, che l'altri d. 240.1.5. l'hanno ricevuti in contanti in piu, et diverse partite disse pagarceli per saldo, e final pagamento di tutta la novua dico la nova fabrica fatta nel palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, et dopò donato al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, la quale fabrica è stata misurata dal magnifico Paolo Papa regio ingegniero e tabulario del Sacro Regio Consiglio, et detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** suo figlio, et restano detti fabricatori intieramenti sodisfatti in conformità della sudetta misura et apprezzi fatti, dando rotte, e casse le cautele sopra ciò stipulate, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

5.6.1659 - 5 giugno 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. trentatre, e per essa à Diego d'Urso orefice argentiero, disse à compimento di d. quaranta, atteso gl'altri d. 7 l'hà ricevuti in contanti, disse esserno per fattura et pesà di dui pedagne piccoli d'argento con frasche di coralli, e fiori d'argento; et in una d'essa v'è la figura dell'Angelo, e della Madonna SS.ma dell'Annuntiata, quali pesano libre trè e una quarta, delle quale libre trè e una quarta dedottene onze 4 ¼ e mezza per li coralli restano libre due onze sette, e trè quarte e mezze à ragione di d. 10.1.10 la libra, et anco per la sua manefattura, e valuta di dui ponti d'argento per lo centurino del Signor Marchese, quale pesano una onza, et una quarta similmente a detta ragione di d. 10.1.10 la libra, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto nè resta à dovere cosa alcuna nè per questa nè per altra causa; e per lui à n.r Francesco Antonio Carbone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.235).*

15.4.1660 - 15 aprile 1660 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti sette, e grana 19 e per lei à mastro Aniello Pacifico peperniero disse à compimento di d. 97.19 atteso l'altri d. 70 l'hà ricevuti di contanti in più, e diverse, partite, et per mano di diverse persone, quali d. 97.19 sono per saldo e final pagamento d'un balcone di longhezza palmi ventotto, e mezzo, et quattro gattoni che reggono detto balcone, e quale grada, che stanno sotto la porta de la loggia, con due contro in ferre di detto balcone posti per servitio del palazzo vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio, comprato l'anni passati dal Duca suo marito, e dopò donato al Cl.co Don **Domenico Martio Carrafa** suo figlio, mediante cautele alle quali s'habbia relatione, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, ne resta à dovere conseguire cosa alcuna, ne per questa ne per altra causa e per lui à notar Francesco Antonio Carbone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 497; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.235).*

13.5.1660 - 13 maggio 1660 ... Alla Duchessa di Madaluni d. settantasei tt. 1.10. e per lei ad Andrea D'Urso orefice di argento, disse per il prezzo de due sottocoppe di argento, 4 becchieri di argento, 4 beccheri di argento, una guantera di argento, tre maniche di argento di cortelli, tre cocchiari et tre brocche di argento, ad esso vendute et consignate è manifattura delle sudette robbe conforme appare destintamente il peso di detti argenti è maniffattura di essi per lista quale si conserva in fascicolo et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, ne resta à dovere conseguire cosa alcuna, nè per questa nè per altra causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 498; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.235).*

13.2.1661 - Domenica a notte, 13 di febraro, una conversazione de fiorentini … replicavano per proprio genio in questi giorni di carnevale diverse comedie in Palazzo all'incontro la casa, che fu del marchese del Vasto, ora del duca di Madaloni allo Spirito Santo (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.72).*

26.2.1661 - 26 febbraio 1661 ... Al Cl.co Biase Grieco d. trenta e per lui à Lonardo Pacifico piperniero disse pagarli in nome, e parte della Duchessa di Madaloni balia, et tutrice di Don **Domenico Martio Carrafa** duca di Madaloni figlio d'essa Duchessa disse à complimento di d. sessanta, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti da lui nel mese sudetto di contanti e detti d. 60 sono in conto del lavore di piperno fatto, e faciendo per esso Lonardo per servitio del palazzo del detto Duca sito nella strada del Spirito Santo di questa città di Napoli, et hà permesso esso Lonardo di non dico di non cessar di lavorare continuamente di piperni, e cessando sia lecito a detta Duchessa, et altri in suo nome, et anco ad esso Greco pigliar altri mastri per fare detti lavore à tutti danni spese, et interesse d'esso Lonardo, et detta opera seu lavore detta Duchessa nel nome sudetto gli lo debbia pagare conforme l'apprezzo, che nè farà Paulo Papa cioè servendo pagando iuxsta l'obbligo fatto per detto Lonardo nell'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista dell'Aversana di Napoli al quale serefera, e detti d. 60 sono di propij denari di detto duca di Madaloni, e per lui à Jacopo Ripetto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. dieci, e per lui à Carlo Cangiano, Carlo Mirabello, Domenico d'Errico, et à Gennaro Cerasuolo mastri fabricatori à compimento di d. 55.1 che gl'altri d. 45.1 l'hanno ricevuti di contanti; quali gli è li pagano anticipatamente in conto di tanta fabrica che han dà fare per servitio del palazzo del duca di Mataloni suo Signore sito allo Spirito Santo, e proprio alla nova galleria conforme sta aggiustato il prezzo delle canne frà detti mastri, et il tavolario Paolo Papa al quale si rimette, e detto pagamento lo fà di proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per loro al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. otto, e per lui ad Anello Vitale à compimento di d. dodeci atteso gl'altri d. 4 l'hà ricevuti di contanti; disse pagarceli anticipatamente per tanta pozzolame che hà da consignare per servitio della fabrica nel palazzo del Duca di Mataluni suo Signore sito allo Spirito Santo, il prezzo della quale pozzolama starà l'una, e l'altra parte à quello che dirà l'ingegniero Paolo Papa al quale si sono rimessi, e detto pagamento lo fà de proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Alla Duchessa di Mataloni d. sessantaotto tt. 4.18 ½, e per lei à Diego d'Urso orefice argentiero, disse pagarli in nome, e parte, et balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** hodierno Duca di Mataloni suo figlio e di esso proprij denari, e sono à compimento di d. 318.4.18 ½. Atteso gl'altri d. 250 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco con polisa delli 10 marzo 1661 et sono per saldo e, final pagamento di libre ventisei, e due quarte d'argento venduteli, e consignateli alla ragione di d. dieci, e carlini tre la libra, consistente detto argento cioè due bacili con due bocali, due canestre, due sotto coppe, tre candelieri, et sei brocche, et cocchiari, et 29 maniche di cortielli che alla sudetta ragione sono d. 269.1.8 ½., per fattura delli mentionati argenti d. 38 per fattura delli sei cocchiari e brocche per fattura di 29 guere di cortielli d. 4 et per la fattura delle sudette 29 maniche di detti cortielli d. 6.2.10; con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve havere cos'alcuna, ne per questa, ne per altra causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.237).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carafa** d. sessantadue tt. 2. 10., e per lui à Vincenzo Calcagno capo mastro di mastri d'ascia per saldo, e final pagamento per tante giornate che detto capo mastro con altri mastri di ascia hanno vacate in faticare da 28 aprile 1659 per tutto li 23 di gennaro 1660 coome per liste che li hà presentate che le conserva in filza nel palazzo di Napoli sito alla strada dello Spirito Santo regione di Nido che fù del Marchese del Vasto suo zio gl'anni passati comprato dal Duca di Mataluni suo padre e dopo donato ad esso Don Domenico mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve havere cosa alcuna, per questa causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.237).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carafa** d. diecinove tt. 1.15., e per lui à mastro Salustio Sommillo stuccatore, e sono cioè d. 10.3.15 à compimento di d. 66.3.15, atteso l'altri d. 56 l'hà ricevuti parte per il medesimo nostro banco, e parte contanti, et detti d. 66.3.15 sono per saldo e, final pagamento del primo apprezzo fatto per il magnifico Paolo Papa della stoccatura fatta alla cappella sita dentro il suo palazzo del Spirito Santo regione di Nido che fù del Marchese del Vasto suo zio, l'anni passati dal Duca di Mataluni suo padre comprato, e dopò donato ad esso Cl.co Don Domenico mediante cautele alle quali s'habbia relatione, et li restanti d. 8.3 per saldo e, final pagamento del secondo apprezzo fatto per il detto Paolo di tutta la stoccatura fatta in detta cappella, con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto per tutta detta stoccatura fatta in detta cappella, ne resta a dovere conseguire cosa alcuna per detta causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

28.6.1661 - 28 giugno 1661 ... Al Cl.co Don **Domenico Martio Carafa** d. sessanta dui tt. 2., e per lui à mastro Gioseppe d'Affinita tagliamonte, disse pagarceli à complimento di d. ducento quattordici tt. 4., atteso l'altri d. 152.2. l'hà ricevuti per il nostro medesimo banco, et sono per saldo, e final pagamento di tante pietre che hà consignato sino alli 20 d'aprile 1660 per servitio del palazzo di Napoli sito nella strada dello Spirito Santo reggione de Nido, gl'anni passati comprato dal duca padre d'esso Cl.co Don Domenico dal marchese del Vasto zio d'esso Cl.co Don Domenico, et dopò donato ad esso Cl.co Don Domenico mediante cautele alle quale s'habbia relatione; con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto nè deve avere cos'alcuna per detta causa, e per lui à Giovan Battista Ferrari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

28.6.1661 - 28 giugno 1661 ... Alla Duchessa de Madaloni d. diece nove tt. 1. 12., e per essa à Carlo Cangiano mastro fabricatore, disse pagarceli come balia, e tutrice di Don **Domenico Martio Pacecco**

Carrafa Duca di Mataluni figlio d'essa Duchessa à complimento di d. quaranta sette tt. 1.12, che se li devono in pagamento per havere poste in opera dentro il loro palazzo di Napoli diversi piperni e fatti trè pilastri, e due porte nell'entrato di detto palazzo e per tagliatura della fabrica per ponere detti pilastri e per positura delle pietre di Genova alla loggia, e fatti diversi altri servitij di fabrica, et accomodamento in più parte del medesimo palazzo conforme la nota estinta di detti servitij fatti per Paolo Papa sotto li 23 del corrente mese di giugno 1661 regio ingegniere, quale nota estinta si conserva appresso di loro atteso gl'altri d. 28 detto Carlo l'hà ricevuti contanti in più, e diverse partite, dicendo che con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e saldo di quanto deve havere per li servitij sudetti fatti fino alli detti 24 di giugno corrente, e per lui à Giovan Battista Ferrari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

6.9.1661 - 6 settembre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. quaranta sei e per lei a Sebastiano Vallone indoratore, a complimento di d. 56 atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti di contanti quali paga come balia, e tutrice di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataluni suo figlio, e di proprij denari di esso Duca sono per pagamento et intiera sodisfattione delle indorature, che lui ha fatto alle gelosie della cappella del palazzo di Napoli con lo quale pagamento resta saldo e non deve avere cosa nulla per detta causa, e per lui a Mario Vallone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

26.9.1661 - 26 settembre 1661 ... Alla Duchessa di Madaloni d. cinquanta dui tt. 2. 8., e per essa à mastro Carlo Cangiano fabricatore disse à complimento di d. cento venti sette tt. 2.8., atteso gl'altri d. 75 l'hà ricevuti in più e diverse volte di contanti quali paga in nome, e parte, e come balia et tutrice di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Madaloni suo figlio, e di suoi proprij denari sono per tutti li lavori di fabrica, et accomodationi fatti nel loro palazzo di Napoli sito alla strada dello Spirito Santo sino alli 24 del corrente mese di settembre 1661, conforme alla lista, e stima che di detti lavori e accomodamenti hà fatto Paulo Papa apprezzatori di detti lavori, et accomodamenti, con il quale pagamento detto mastro Carlo resta saldato, et intieramente sodisfatto, et non deve avere piu cosa alcuna di tutto il passato, e per lui à Gioacchino Ripetto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 516; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

8.10.1661 - 8 ottobre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cento venti cinque e per lei al cavaliero Cosmo Fansago, disse pagarli come balia, et curatrice di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Mataluni suo figlio, et di suoi propi denari sono per carrate quattordeci, et palmi quattordeci di marmi di Massa di Carrara, che per mano di detto cavaliero hà comprati in questa marina di Napoli à ragione di d. 8.2.10 la carrata, che doveranno servire per fare il portone del loro palazzo, col quale pagamento resta intieramente sodisfatto del prezzo di detti marmi, et non deve havere più cosa alcuna, et vi è firma di detto Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

23.11.1661 - 23 novembre 1661 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. sette e grana 10 e per lei à Carlo de Turni scrittoriaro disse pagarli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Mataluni suo figlio à compimento di d. 27.10, atteso altri d. 20 l'hà ricevuti contanti, et sono cioè d. 11 per ventidue cornici di quadretti di rame d. 4.2.10. per cornici piccole no quindeci à ragione di carlini tre l'una altri carlini sedici per altre otto cornicette di oliva à ragione di carlini due l'una, et altri d. 10 per due boffette d'ebano à ragione di d. 5 l'una, con qual pagamento resta intieramente sodisfatto de dette cornice d'ebano, et boffette, e di quanto può pretendere sino à 27 d'ottobre 1661 e per lui à Nicola di Massa per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

24.12.1661 - 24 dicembre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta e per lei à mastro Pietro di San Barberi di Massa di Carrara, detto pagamenti come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataluni suo figlio, à compimento di d. 100, atteso l'altri d. 50 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco e sono in conto di d. 300 che lui si è convenuto per la fattura che sta facendo, e dovra fare di tutti li lavori di marmo per il portone del loro palazzo di Napoli conforme al disegno fatto dal cavaliere Cosmo Fansago firmato di mano di essa Duchessa con conditione e patto et prezzo, che detti marmi debbano essere lavorati à tutta perfettione, et che esso mastro Pietro debba assistere à ponerli in opra sino che sara finito detto portone restando à carico di lui la scarpellatura, l'incastratura, e ligatura con darseli de loro à loro spese di legnami, ferri, fabricatori, et ogni altra cosa, che bisogna, et in piedi di detta p.a è firma di detto mastro Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

31.3.1662 - 31 marzo 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti, e per lei à mastro Salustio Sommillo stuccatore, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, à compimento di d. 50, atteso l'altri d. 30 l'hà ricevuti contanti, e tutti sono in conto de lavori di stucco che hà fatto, e stà facendo nel lor palazzo di Napoli da doverseli pagare conforme la stima, e misura

che farà Paolo Papa, e per lui à Giovan Battista Ruggieri per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

14.4.1662 - 14 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. otto, e per essa à mastro Carlo de Turre scrittoriaro disse à compimento di d. dieci nove atteso gl'altri d. 11 l'hà ricevuti parte da essa Duchessa in contanti, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono per l'accomodatura d'un scrittorio d'ebano, e cinque buffette dell'istesso per la casa, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto. In piede vi è firma di detto Carlo de Turre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

14.4.1662 - 14 aprile 1662 ... Alla Duchessa di Madaloni d. quattrocento cinquanta, e per essa à Giovan Battista Madanini pittore, quali disse pagarli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, e sono per la pittura, che à sue spese hà fatto con oro nell'atrio del portone della casa di Napoli cossi apprezzata da diversi, e comuni esperti, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto. In piede vi è firma di detto Giovan Battista Madonini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta, e per lei à Lonardo Pacifico peperniero quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di pipierni che lui dà per il portone del loro palazzo secondo la stima, e misura che di quelli si farà per Paolo Papa; in piedi vi è firma di detto Lonardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta, e per lei à mastro Pietro di Santo Barberi di Massa di Carrara quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto del lavoro, e manifattura delli pipierni che servono per il portone del loro palazzo di Napoli secondo la stima che di detti lavori farà il Cavalier Cosmo Fansago; in piedi vi è firma di detto Pietro di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. trentaquattro, e per lei à Mario de Marsilio per prezzo di due vascelli piccoli d'argento per stipilli pesati onze diecinove à ragione di d. 10.1.10 la libra inclusoci in detta somma di d. 34 la fattura di d. 9 per ogni uno di detti vascelli, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto; e per lui à Giovan Battista Ruggieri per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. ventidue, e per lei à Geronimo de Tomasi per prezzo di uno Bambino Gesù, et uno San Giovanni Battista piccolo d'argento per stipilli di peso onze sedici e meza à ragione di d. 10. 1.10. per libra inclusoci d. 8 per la fattura di detti Bambini, con qual pagamento resta intieramente sodisfatto; e per lui à Giovan Battista Ruggieri per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à Leonardo Pacifico piperniero, disse à compimento di d. cento atteso gl'altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro medesimo banco, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto di piperni che servono per il portone del loro palazzo secondo la stima che di quelli si farà da Paolo Papa che l'hà da misurare. In piede vi è firma di Nardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à mastro Pietro di Santo Barberi di Massa di Carrara, quali disse pagarceli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto dei lavori di piperni che servono per il portone del loro palazzo di Napoli secondo la stima di detti piperni si fara il Cavaliero Cosmo Fansaga, e detti d. 50 sono à compimento di d. 100, che altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro banco medesimo per la medesima causa. In piede vi è firma di detto mastro Pietro di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. venti cinque per essa à Francesco de Maria, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, à compimento di d. 50, e sono per intiero prezzo, e pagamento di dui quadri di diversi frutti, l'uno di palmi otto, e nove, l'altro di palmi 3 e 4, coss' d'accordo che hà fatti e consignati per servitio di loro casa

con quale pagamento resta intieramente sodisfatto. In piede vi è firma di detto Francesco de Maria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta otto tt. 2.15, e per essa à Gioseppe d'Affinita tagliamonte, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni figlio d'essa Duchessa, e sono per le pietre che si sono poste in diverse fabriche della casa di Napoli per diverse accomodationi fatte nelle case che s'affittano della casa grande, e per le pedamente che si sono fatte sotto la porta di detta casa di Napoli conforme alla lista fatta da Paolo Papa sotto li 19 di luglio 1662 e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto detto dì. In piede vi è firma di detto Gioseppe d'Affinita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta quattro, e per essa à Cavalier Cosmo Fansaga, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono per il prezzo d'un pezzo di marmo bianco che hà da servire per la porta del palazzo di Napoli lungo palmi 14, et onze dieci largo palmi 3, et onze 4, e grosso palmi uno, e onze sei, che in tutto fanno palmi 72 che sono cannate trè, e palmi 12, che à d. 15 la carrata importa detta summa di d. 54, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Don Giovan Battista Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla Duchessa di Mataloni d. centosittantadue tt. 1.6, e per lei a Lonardo Pacifico piperniero a compimento di d. 277.1.6 atteso altri d. 100 l'hà ricevuti in due volte per nostro banco, e d. 5 se li scontano per li due ovati sopra le due porte della stalla, e del nevaiolo che hà haveva posti prima di piperni storti che si sono tornati à ponere dritti, et detti d. 172.1.6. li paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Mataluni suo figlio, e sono per palmi mille, e cento di piperni rustichi che hà dato per il portone del loro palazzo di Napoli cioè palmi 700 di pietre, che erano staffij, le bugne tutte d'un pezzo à carlini due il palmo, e palmi 400 che sono stati più picoli à grana 15 il palmo, e più palmi 207 di piperni posti nella finestra della stalla e nelle due finestre nella camera del cantone sopra la stalla à grana 18 il palmo e più per palmi 223 di piperni posti nella finestra nel camerone del medesimo cantone in piano del balcone à grana 18 il palmo secondo la misura, e stima, che di detti piperni hà fatto Onofrio Tango Regio Ingegniero che si conserva appresso di loro, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto; in piedi vi è firma di Nardo Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. centouno tt. 2.15, e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia vedi supra, e sono cioè d. 81.2.15. à compimento di d. 106.2.15., ch'è importata la misura di molti accomodi, e fabriche nove da lui fatte nel loro palazzo di Napoli secondo la stima di Onofrio Tango Regio Ingegniero, che d. 25 l'hà ricevuti da essa in contanti à conto di dette fabriche, e d. 20 gli è li paga per compimento di d. 40 atteso altri d. 20 hà ricevuto prima per nostro banco in conto della positura dell'intaglio di marmi e piperni che si và mettendo al portone di detto palazzo, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa la detta misura alla quale si riferisce, e per lui à Don Giovan Battista di Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.244).*

8.6.1663 - 8 giugno 1663 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. ducento cinquanta e per lei al Cavalier' Cosmo Fansaga quali disse pagarli come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Mataloni suo figlio, et sono cioè d. cinquanta in conto delli balaustri di marmo, che ha da far porre nelle loggie di sopra, et di basso, et nelli abballatori della grada grande del loro palazzo di Napoli; è d. ducento, in conto di molti altri lavori, che s'hanno da fare per servitio di detto palazzo conforme la lista, che si li è data darseli poi conto, è per lui à Iacovo Ripetto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.244).*

24.8.1663 - 24 agosto 1663 … Alla Duchessa di Madaluni ducati 40 a francesco de maria pittore disse pagarli come balia ut supra [Don Domenico Martio Paceco Carafa Duca di Madaluni], e sono a compimento della pittura che sta facendo nel salone del palazzo di Napoli del Duca suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 538; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*
- Dipinse Francesco … A concorrenza di Domenico Gargiulo dipinse alcune favole nelle scale del Palazzo del Duca di Mataloni D. Marzio Carrafa [Duca nel 1660], Avolo del presente Signore, e per adornamento delle stanze vi fece alcune pitture (De Dominici, Vite …, III 1743 p.303).*

2.1.1664 - 2 gennaio 1664 ... Alla Duchessa di Madaluni d. cinquanta e per essa a Lonardo, e Domenico Pacifico Cesare d'Apice e Placido Arduino pepernieri disse pagarli come balia di Don **Domenico Martio**

Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono in conto delli piperni hanno dati, e daranno per servitio della fabrica del loro palazzo di Napoli da pagarsi secondo la stima, e misura che di quelle fara Don Domenico Tango Ingegniero e per loro a Domenico Pacifico per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

6.3.1664 - 6 marzo 1664 ... Alla Duchessa di Mataluni d. trecento et per lei al Cavalier Cosmo Fansago à compimento di d. 950 atteso l'altri d. 650 li hà ricevuti per il medesimo nostro banco e da essa in contanti quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carafa** Duca di Madaloni suo figlio, et tutti sono in conto di molti lavori che da lui si hanno da far fare nel loro palazzo di Napoli conforme la lista che li ha data quale si rimette, per darne poi conto di detto denaro e per lui ad Antonio Calisà [?] per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 545; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

3.4.1664 - 3 aprile 1664 ... Alla Duchessa di Mataloni d. ducento trentacinque tt. 1., e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia di Don **Domenico Martio Pacecco Carrafa** Duca di Mataloni suo figlio, e sono per tanti, che importa la misura di molte fabriche, et accomodi da lui fatti nel loro palazzo di Napoli per tutti li 20 del passato mese di marzo secondo la stima e misura che di quelli hà fatto Don Domenico Tango Ingegniero di detta città, dichiarando che in detta summa và compreso il prezzo d'alcuna quantità di pietre che lui de proprio hà comprato, et investito in dette fabriche e d. 40 à compimento di d. ottanta atteso altri d. 40 hà ricevuto prima in conto della positura di marmi, e piperni del portone, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa detta misura per tutto li 2 del detto mese di aprile, alla quale si rimette, in piè con firma di Carlo Cangiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

21.4.1664 - 21 aprile 1664 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. ventinove e grana 9 e per lei à mastro Carlo Cangiano fabricatore, quali paga come balia et tutrice ut supra, e sono per tante spese da lui fatte della fabrica del loro palazzo di Napoli cioè per due salme di paglia per coprire l'astrico nuovo tt. trè e grana 15, per 50 chiodi per l'arco della stalla grana 25, per 44 tufoli à grana 4 l'uno con la portatura carlini 18, per due rotola di piombo per incatenare li piperni della gradiata un' tari, per vettura di mille chiancarelle carlini sette, per vettura di otto travi nove carlini, per 250 chiancarelle con la vettura 32 carlini, per una salma di paglia per l'astrico nuovo della grada due tarì, per conduttura di mille chiancarelle sei carlini, per conduttura di quattro inelle grana 15, per 20 chiodi per li stantali del portone un carlino, per un rotolo di chiodi per li piconi grana 14, per sei tomola di polvere di marmo d. 4.4., per vettura di essi trè carlini, per 1050 chiancarelle d. 12.3., per quattro inielle d. 2, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto li 31 marzo, e per lui à Giovan Battista Binetto [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

16.5.1664 - 16 maggio 1664 … Al Duca di Maddaloni ducati 100 e per lui à francesco de Maria Pittore disse così cioè ducati 40 a compimento di ducati 80 in conto delli Ritratti che sta facendo per la sala grande del loro palazzo di Napoli, atteso gli altri ducati 40 l'ha ricevuti per questo medesimo banco per l'istessa causa; et ducati 70 in conto delle copie che fa per loro d'alcuni quadri, che sono miracoli di San Paolo de Don Domenico Carafa loro fratello gogino. In piè di firma di Francesco de Maria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 544; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al Duca di Madaloni d. quarantasette tt. 3.5, et per lui a mastro Pietro di Santo Barberio di Massa di Carrara disse sono a compimento di d. trecento cinquanta due tt. 15 che l'altri d. 304 tt. 2.10 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco, et per mezzo del Signor Cavalier Cosmo Fansago in più volte di denari di esso Duca, et se li pagano per tutto il lavoro di piperni che ha fatto, et posto nel portone del suo palazzo secondo la misura, et apprezzo che di quello ha fatto il sudetto Cavalier al quale si rimette, et resta intieramente sodisfatto in pie con firma di detto Carlo di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cinquantadue tt. 1.8, et per lui a mastro Pietro di Santo Barberio di Massa di Carrara disse per li piperni che hà lavorati, et posti nella rimessa per l'arcati inanzi la porta della sala per la soglia di pietra viva del pontone, et un altro soglia al pontone verso Sant'Anna, et d'uno basso, et per la bocca della cisterna, et sua cantella del suo palazzo di Napoli, et per li livelli per tirare li pezzi del portone et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto secondo detto apprezzo che di essi ha fatto il Cavalier Cosmo, et vi e firma di detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

11.3.1665 - 11 marzo 1665 ... Al Duca di Mataloni d. trenta è per lui à Gioseppe Lubrano mastro d'ascia disse per tanti che se li devono per haver fatta la porta di legniame alla cappella sita fuora il loro palazzo al

pontone di strada Toledo verso il Spirito Santo, et detti se li pagano in virtù del aprezzo fatto per detta causa dal Cavalier Cosimo Fansago e per lui ad Angelo Demaseno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

22.9.1665 - 22 settembre 1665 ... Al Duca di Madaluni d. cento ottanta tre tt. 3, e per lui à mastro Leonardo, et mastro Domenico Pacifico pipernieri sono per tanti pezzi di piperno lavorati, che si sono posti nella balaustrate delle scale grande del suo palazzo di Napoli et il pilastro grande del supportico che si e accomodato per nota, e misura et apprezzo delli medesimi ad esso presentata che ascendono a palmi mille e venti valutati grana 18 il palmo di pietre, e lavore, con quale pagamento resta intieramente sodisfatto con la firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

5.10.1665 - 5 ottobre 1665 … Al Duca di Madaloni ducati 94 et per lui a Francesco di maria Pittore disse a compimento di d. 144 che l'altri d. 60 l'ha ricevuti in contanti, disse sono tutti cioè ducati 45 per nove copie piccole a d. 5 l'una; ducati 56 per altre otto grande a ducati 7 l'una tutte di miracoli di San Paolo; ducati 3 per la copia d'un peregrino e ducati 50 per il ritratto in grande che ha fatto di Suor Anna Felice sua sorella, e con questo pagamento resta interamente soddisfatto. In piè con firma di detto Francesco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Leardi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.164).*

4.2.1666 - 4 febbraio 1666 ... Al Duca di Madaluni d. centoottantasette tt. 1. 14. e per lui à mastro Carlo Cangiano disse per tante fabriche, et altri accomodij, e servitij fatti nel loro palazzo di Napoli, secondo l'apprezzo, che di essi ha fatto Don Domenico Tango ingegniero di detta Città a lui presentato, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto in piè con firma di detto mastro Carlo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

7.2.1666 - Domenica, 7 febraro 1666, fu arrestato il duca di Mataloni con don Ottavio Caracciolo di Forino, detto Argano per sopranome, dentro alcune case sotterranee alli Scalzi di Sant'Agostino. Ed unendosi le fazioni con le parentele, li Spinelli, Carafi e Caraccioli ed aderenti, nella notte delli 11 di febraro detto, giovedì, all'alba si abbatterono in duello il Forino duca d'Airola Caracciolo, fratello uterino del Mataloni, con don … Spinello dell'abito di Malta, figlio del marchese di Fuscaldo secondogenito (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.4).*

28.9.1666 - 28 settembre 1666 ... Al Duca di Mataluni d. settantanove grana 6, et per lui al cavalier Cosmo Fansago, disse esso a compimento de d. 109.8 che l'altri d. trenta l'hà ricevuti da lui contanti disse esserno per saldo di tutte le spese, che ha fatto per servitio del suo palazzo di Napoli come per anco frà di loro aggiustato, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto li 13 settembre 1666, e per lui ad Antonio Carola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

9.5.1667 - 9 maggio 1667 ... Al Signor Duca di Madaluni d. ducento, e per lui à mastro Pietro de Santo Barberij marmoraro disse esserno in conto di d. 394.1.6. che da esso se li devono per tanti lavori di marmo, è piperno che hà fatto nelle porte della sala del suo palazzo di Napoli et altri membri del medesimo come per nota et apprezzo presentatili (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

24.10.1667 - 24 ottobre 1667 ... Al Duca di Madaluni d. seicento trenta cinque e per lui à Francesco de Maria pittore a compimento di d. 1300, che l'altri d. 665 l'hà ricevuti da esso, e dal Cavaliero Cosmo Fanzaga in più volte di contanti di propri denari d'esso Duca detti tutti sono per intiera sodisfatione della pittura che a sue spese ha fatto nella grada maggiore del suo palazzo di Napoli cosi agiustato detto prezzo frà di loro, dicendo che in esso va compreso il lavoro, che ha fatto nella medesima pittura Giovan Battista Modaninis quale resta a suo peso il sodisfarlo e per lui al Dottor Giovan Battista Jacobi per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.248).*

22.3.1668 - 22 marzo 1668 ... Alla signora Duchessa di Madaluni d. ducento e per essa à Pietro d'Onofrio à complimento di d. 1860 atteso l'altri d. 1660 l'hà ricevuti contanti disse sono cioè d. 1211.18. per libre cento diece otto onze sette e quarte due d'argento lavorato che ce l'hà venduto e consegnato consistente in venti cinque piatti piccoli tredici mezzani due reali e due sotto coppe à ragione di d. 10.1.20. la libra per la fattura delli sudetti piatti à ragione di carlini cinque la libra e d. 6 per mercatura et armi à ragione di grana 15 l'una e d. 12 per fattura di dette sotto coppe tt. 4.6 per haver accomodati quattro candelieri quadri d. 2.2.10 per accomodare e polire, e fatto l'armi a detti candelieri d. 13 per haver incatenato d'argento due rosarij di calamucca d. sei per tre cannacche di filigrana d'argento d. dieci otto per una rosa et una giarra di filigrana d'argento tramezzata con [...] d. 11 per due maniche di scopettini d'argento e d. 4 per la fattura di detti d.

14.5. per un canestro piccolo d'argento e d. 2.2.10. per la fattura di detto d. 2 per quattro para di ciappe d'argento per officij d. 8.2. per una guarnitione di filigrana d'argento ad una corona di calamucca d. 4.4. per haver incatenato d'argento una filza di corallucci piccoli, d. 5 per fattura di detta filza à ragione di carlini 5 lo filo d. 1.2.10 per sei nocchette piccole di coralli trasfurata di trappeti vent'otto e d. 8 per la fattura di dette d. 395 per la metà della guarnitione di perle che hà donata al Signor Principe d'Avellino d. 4 per otto diamantelli posti alla varghetta e schiavottiello à ragione di carlini cinque [...] d. 3 per haver allargato un'anello di turchine e d. 62.1.11 ½ per fattura di detti anelli che l'hà fatte e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutti li 12 dicembre 1667 ne deve havere da essa signora Duchessa cosa nessuna ne per questa ne per altre cause e per lei a Giovan Battista Jacobi per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 594; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.248).*

26.3.1668 - 26 marzo 1668 ... Al Duca de Madaluni d. cento, e per luo à mastro Paolo Folima mastro Domenico Cotino è mastro Aniello Corcione ferrari disse sono in conto de lavore che dovranno fare nel nuovo portone del suo palazzo di Napoli consistente in quattordici corree, dodici meccioni, quattro pedagne con li suoi chiodi, è zeccole ad eletione però sua [...] del modo dovranno essere delle mostre da essi mastri si manderanno fuorche lorniati quali lavori dovranno finirsi da essi mastri per tre mesi principiandi dalli 25 del corrente, è à ragione di grana 22 la libra, è dette corree, meccioni, pedagne, chiodi, è zeccole dovranno essere di tutta perfettione, è limate stando la mostra di cara ad uso mandesi con l'arme di rilievo alle due pedagne dello parastantano, ciò facendosi da esso per lo spatio di detti tre mesi l'habbiano poi da fare a loro spese e per loro ad Aniello Corcione per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quindeci 2 e per lui à mastro Giovanni Bruno, disse sono per tanti tavoloni et altri legnami per servitio del portone nuovo del suo palazzo di Napoli è con questo pagamento resta sodisfatto e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cento e per lui a Gioseppe de Rosa pittore, disse esserno in conto della pittura che stà facendo nelli frisi et intempiatura delle camere del quarto superiore del suo palazzo di Napoli da pagarseli conforme l'apprezzo che si farà e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. diecesette 2.15. e per lui à Vincenzo Calcagno mastro d'ascia disse esserno à compimento di d. 117.2.15., atteso l'altri d. 100 l'hà ricevuti in contanti da loro in più volte, disse esserno tutti cioè d. 7.3.14. per tanti accomodi di porte è finestre, d. 91.1. per la fattura di 4 porte di rimesse, d. 11.4.6 per la fattura di due porte del guardarobba sopra la sala è d. 6.3.15 per la fattura delle telara delle vetriate della sala ogni cosa del suo palazzo di Napoli è con questo pagamento resta sodisfatto di dette opere e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quarantasei e grana 15 e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore disse sono à compimento di d. 164.1.5. che inporta il lavore per esso fatto di fabrica et altri residij fati nel loro palazzo di Napoli nello Spirito Santo è delle case delli piggioranti delle boteghe di quello in conformità di dui apprezzi fatti uno dell'ingegniero Don Domenico Tango de summa di d. 98.4. è quello revisto dell'ingegniero Luise Naclerio è tassato per d. 85.15. è l'altro fatto per detto Naclerio de summa de d. 79.10. atteso l'altri d. 118.10. l'hà ricevuti cioè d. 52.10. di contanti è d. 76 in due fede di credito per il banco di Sant'Eligio una d'essa in testa di mano di Nardo è l'altra in credito di Gioseppe Polito è con questo pagamento resta sodisfatto di quanto hà fatto in detto palazzo è case de piggioranti di sino al tempo di detti apprezzi e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. nove 4.14 ¾. e per lui à Lonardo di Franco argentiero, disse sono per rifosa che li deve nel prezzo di due canestre di Alemagna di peso libre sette oncie 7 è tt. 22 et acina 10 che à docati sedici è mezzo la libra inclusavi la fattura accedono à d. 126.1.12., atteso da lui sè li sono date due altre canestre d'argento con due guantere ritornate da Spagna frà l'argenti che vi li portò la Buon anima di suo padre quale due canestre e due guantere sono state di pesa libre undeci oncie una trappesi 22 et oncie 10 che à d. 10.1.10. la libra ascendono à d. 116.1.17. che sino alla summa di detti d. 126.1.12. delle dette due canestre d'Alemagna mancano detti d. 9.4.14 ¾. Che con questo pagamento resta sodisfatto e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

21.8.1671 - 21 agosto 1671 ... Al Signor Duca di Madaluni d. sessanta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, à compimento di d. 883 atteso l'altri d. 823 l'hà ricevuti parte per mano di Gioseppe le Boffe pittore, parte per mano di Gioseppe de Rosa pittore, altri per mano del loro rationale, altri per mano del Dottor Giovan Battista Jacobbi, et anco per mano sua disse esserno in conto della pittura fatta nel suo palazzo di Napoli sito vicino la chiesa dello Spirito Santo per l'intempiatura dell'anticamera grande del quarto superiore è friso di essa, due intempiature con loro friso dalla parte del balcone corrispondente alla strada che va al Gesù è due altri frisi alle due camere che corrispondono alla parte del cortile [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 642; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

27.8.1672 - 27 agosto 1672 ... Alla Duchessa di Madaloni d. ducento quindici, e per lei à Francesco de Simone, disse esserno per prezzo di sedici pezzi di quadri di palmi quattro, et cinque con ghirlande di fiori in mezo delli quali vi sono li misterij del Santissimo Rosario, et in uno di essi la Santissima Concettione, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto. Con firma in piè di detto Francesco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cinquanta, e per lui à mastro Pietro San Barberij marmoraro et sono à complimento di d. 350 atteso l'altri l'hà ricevuti in diversi volte parte di contanti e per parte per nostro banco quali sono in conto delle sei porte di marmo bianco è venato che da lui si stando lavorando da ponersi, cioè due di essi nell'anticamara grande e quattro nella sala del suo palazzo sito vicino la chiesa dello Spirito Santo di questa città nel quarto superiore, e per lui à Gioseppe di Selle per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quaranta e per lui à Domenico Antonio Fera Argentiero disse in conto di fattura d'una lampa d'argento fatta a dragone con tre capi sopra con montetto d'argento, e sua mappa che il peso di detto argento, si e da loro pagato à parte e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Gregorio Conte per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. sessantaotto, e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore ditti sono per tanti li restò dovendo per causa di tutti lavori di fabbriche da lui fatti nel suo palazzo di Napoli sito vicino la chiesa dello Spirito Santo restando saldato et intieramente sodisfatto ogn'altro conto, con il presente pagamento, ne detto mastro Carlo da lui a conseguire cosa alcuna per il passato, e per lui à Gregorio Conte per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. venti, e per lui à Marco Santucci orologiaro a complimento di d. 70 atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti di contanti disse sono in conto del prezzo di uno relogio grande che stà lavorando per loro servitio, e per lui à Gioseppe Ravi per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. nove, e per lui ad Aniello Corcione mastro ferraro disse esserno per il prezzo d'alcune catene di ferro da lui fatte per servitio della sua cucina e proprio per lo spito a vento di essa e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto ne ha da avre cosa alcuna, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. trideci e per lui a Mario Marsillo quali sono per il prezzo d'una tabacchera di argento indorata venduta e consegnata all'Illustrissimo Signor Don Giovanni Carafa, et esso li paga in nome e parte dell'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni fratello di detto Signor Don Giovanni di proprij denari di detto Signor Duca, et in conto di quello disse a detto suo fratello, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. ottantacinque tt. 3.5. e per lui ad Alfonso Balsamo argentiero disse esserno per il prezzo di uno canestro d'argento cioè d. 65.3.5. di peso d'argento, e d. 20 di fattura venduto all'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni in nome e parte e de denari del quale fà il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... A Giovan Battista Jacobi d. venti e per lui à Gioseppe li Boffe pittore à complimento di d. 594.4.4. atteso l'altri d. 574.4.4. l'ha ricevuti in diverse partite parti in contanti, e parte per

nostro banco disse esserno in conto dell'opera di pitture da esso fatte per li frisi di basso, della sala, anticamera grande, camera del bancone, et camera contigua alla loggia, per l'intempiatura di carta è friso di basso, sopra della una camera nuovamente fatta dentro la galleria, frisi di finestre et legname di esse pittate, le due lamie della grada maggiore, accomodatione del lamione del sopportico del cortile et ogn'altra opera da lui fatta per servitio del palazzo dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni de proprij denari del quale fà il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. quaranta cinque, e per lui à Giovan Battista Vinaccia argentiero à complimento di d. 193.4 [...] atteso l'altri d. 148.4. l'ha ricevuti di contanti disse esserno per il prezzo di una lampa à sei lume d'argento da esso venduta, e consignata per servitio del palazzo dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e sono cioè d. 193.4 per 14 et onze due e mezzo di argento inìche inscende per il prezzo di detta lampa, e d. 45 per manefattura ne resta a conseguire altro, ne per questa, ne per altra causa i detti d. 45 li paga di propri denari de detto Eccellentissimo Duca suo Signore e di suo ordine, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.253).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. ottantasette e per lui à Gioseppe le Boffe pittore à complimento di d. 128 atteso l'altri d. 41 l'ha ricevuti di contanti disse esserno per una lista di accomodi di diversi quadri e di cornice è di fatture di diversi cossi d'alcuni intagli che mancavano ad alcune travacche ponetura d'oro, et accomodi di lignami e telari d'alcuni quadri come di altre fatiche fatte per servitio della casa dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e detti li paga di proprij denari e di suo ordine restando con detto pagamento detto Gioseppe intieramente sodisfatto de detta sua lista, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.253).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trentauno tt. 4.10. e per lui à mastro Stefano Verningo scrittoriaro disse esserno cioè d. 24. 4. 10. per accomodatura di quattro cornice di specchi, accomodatura di dieci scrittorie diversi con haverci posti cristalli, cornicelle d'ebano, serrature, et altro come per una sua lista per esso presentata, e d. 7 per due cornice d'ebano per ponerceli cristalli dentro, tutto per servitio della casa dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e detti li paga di proprij denari e di suo ordine restando con detto pagamento detto Stefano resta sodisfatto di detta sua lista, ne resta à conseguire altro, ne per questa, ne per altra causa, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.253).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquantotto tt. 3.13 e per lui à Francesco Lofrano argentiero disse esserno cioè d. cinquanta cinque per il peso dell'argento d'uno bacile, e carlini 35 per la fattura vendute e consignato all'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e li paga in nome, e parte di detto Signor Duca di proprij denari, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro Pietro San Barberi marmoraro à complimento di d. 705 che l'altri d. 655 se li sono pagati parti contanti e parti per nostro banco e sono in conto di quelli se li deve per causa delle sei porte di marmo bianco è venato che da esso si stando lavorando, cinque colonne de marmo di Carrara con loro capitelli e piedestalli di una porta di breccia di Frangia [Francia], et altre opere che sta facendo per servitio del palazzo di Napoli sito nel Spirito Santo dell'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni in nome e parte e proprij si fà da esso con il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, disse esserno à compimento di d. 1035 atteso l'altri d. 1005 li have esso ricevuti parti contanti e parti per nostro banco in diversi volte e sono in conto delle pitture da esso fatte nel palazzo di Napoli del Signor Duca di Madaluni per l'intempiatura è frisi dell'anticamera grande e due altre intempiature con loro frisi della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et altri due frisi alle due camere che corrispondono al cortile di detto palazzo quali d. 30 li paga di denari proprij et ordine di detto Signor Duca e per lui à mastro Tomase Avallone et Aniello Nozza indoratori e detti sono per saldo e final pagamento de tutte le fatiche da loro è loro lavoranti fatti di horo in bronito, et altro per indorare per servitio della detta opera del sudetto Signor Duca di Madaluni, et à sua richiesta et con detto pagamento si intendono da lui sodisfatti, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. novanta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, à compimento di d. 1125 atteso l'altri d. 1035 se li sono pagati parti contanti e parti per nostro banco disse esserno in conto delle pitture fatte nel palazzo di Napoli dell'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni cioè nell'intempiatura è friso dell'anticamera grande del quarto superiore, due intempiature della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et quella di Sant'Anna, et un'altro friso alla camara lungha che corrisponde al cortiglio quali d. 90 li in nome e parte di detto Eccellentissimo Signor Duca e di suoi proprij denari, e per lui à mastro Carlo Cangiano, e sono per saldo e final pagamento di tutti loro conti sino alli 18 settembre 1672 con che si da per rotta è cassa qualsivoglia polisa e cautele, instrumento, bollettini, è altro apparette di esso, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore à compimento di d. 130 che l'altri d. 80 l'hà ricevuti di contanti, e per banco quali sono in conto dell'opera de fabrica e altri residij che sta facendo nel palazzo del Signor Duca di Madaluni di questa città vicino la chiesa del Spirito Santo e li paga di denari et ordine di detto Signor Duca, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni Caracciolo] d. cinquanta cinque è per lei à Sebastiano Giovane quali sono per prezzo d'un quadro di palmi 4 è cinque di diversi frutti e fiori di mano di Gioseppe Recco che l'hà venduto e consegnato senza cornice e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Domenico d'Urso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni Caracciolo] d. centoventi è per lei à Gioseppe pittore De Franco quali sono per il prezzo di dieci quadrij di fiori e frutti che l'ave venduto è consegnate à d. 12 l'una senza cornice e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Domenico d'Urso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

13.11.1673 - Lunedì 13 di novembre 1673, nel Sacro Consiglio, dove fu appellato dal decreto della Vicaria a due rote, intervennero li presenti consiglieri a votare sopra la causa tra don Ettorre Carrafa (come zio carnale unico, in defetto di due sue nipoti femine, duca d'Andria succeduto) ed il duca di Madaluna, come marito di donna … Carafa nipote di esso don Ettorre, ed anco la vidua sorella di esso duca di Madaluni, che fu moglie dell'ultimo duca d'Andria don Fabrizio Carafa, quale vive dentro San Giovanni delle monache, e fu madre del figliolo di esso don Fabrizio, quale figliolo morì l'anno passato di età di quattro anni, e così successe don Ettorre duca d'Andria, di età grave ed infermo, pretendendo Madaluna che, mancando la linea di don Ettorre, oggi duca d'Andria, che non ha figli, dovessero succedere li figli di essa donna … Carafa, nipote carnale di esso don Ettorre, procreati col presente duca di Madaluna suo marito … fu deciso che don Ettorre fusse il legitimo erede e successore della casa d'Andria, ed a rispetto delle pretendenze di Madaluna fra quattro giorni sieno intese le parti (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.131).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro Carlo Cangiano à compimento di d. trecento che l'altri d. 250 parte l'hà ricevuti contanti è parte per nostro banco, et esserno in conto della fabrica, residui et altro, che stà facendo nel quarto superiore della casa del Signor Duca di Mataluni sita in questa città vicino la chiesa dello Spirito Santo e detti li paga di proprij danari di detto Duca, et di suo ordine, e per lui à Gioseppe Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. settanta è per lui à Vincenzo Menegello mercante de specchi per l'intiero prezzo di due specchi grandi ottangoli con cornice del medesimo specchio, e stragalli d'oro da lui venduti è consignati al Signor Duca di Madaluni, d'ordine e denaro del quale da lui si fà detto pagamento con che detto Vincenzo resta intieramente sodisfatto, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à mastro Gioachim Kappedi intagliatore disse se li pagano per l'intiero prezzo d'una cornice di legname da lui intagliata di palmi due è mezzo alta è lata palmi due con intagli di vite, et una quale hà fatto per servitio del Signor Duca di Mataluni in nome, è parte è de proprij denari del quale si fà da lui detto pagamento con che detto mastro

Gioachim resta intieramente sodisfatto, e per lui ad Agostino Sonice per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. sessanta e per lui à Francesco Lofrano orefice per l'intiero prezzo di una fruttera d'argento nella quale vi sono d. 50 di peso d'argento è d. 10 di fattura et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto qual pagamento disse lò fà de proprij denari d'ordine del Signor Duca di Mataluni, per servitio del quale si è comprata detta fruttera, e per lui ad Agostino Sonice per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. quindeci e per lui à mastro Carlo de Turri scrittoraro per il prezzo d'una cornice d'ebano nero da lui fatta per uno quatretto sopra rame [...] di Giordana è con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, quale si fà da lui de proprij denari del Signor Duca di Madaluni, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

6.9.1674 - 6 settembre 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore à compimento di d. quattrocento venti, che gli altri d. trecento novanta se li son pagati parte contanti, e parte per nostro banco, disse in conto della fabrica, residui, & altro che sta facendo nel quarto superiore del palazzo del Signor Duca di Madaluni sito in questa città vicino la chiesa del Spirito Santo e detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Signor Duca, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

17.9.1674 - 17 settembre 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. sedeci e per lui à mastro Nicola Marletta mastro d'ascia à compimento di d. trecento sedeci à conto di lavori delle porte, che sta facendo nel 4° superiore del palazzo del Signor Duca di Madaluni, in nome e parte, di proprij danari dal quale fà detto pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

6.2.1675 - 6 febbraio 1675 ... Al Signor Duca di Mataluni d. cento trentotto e per lui ad Ignatio d'Urso argentiero, disse se li pagano da esso per complimento di d. ducento trentotto intiero prezzo di un'arca d'argento ad esso venduta, e consignata di peso libre sedeci, et onze quattro d'argento à ragione de d. 10 tt. 1.10. la libra e di d. 70 di fattura, atteso l'altri d. 100 se li sono pagati da detto Signor Duca de contanti, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, ne da esso resta à conseguire altro, e per lui à Gioseppe Cangiano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

16.5.1675 - 16 maggio 1675 ... A Giovan Battista Jacobe d. trenta quattro e grana 11 e per lui ad Ignatio d'Urso argentiero, disse li paga e in nome, e de proprio denaro del Eccellentissimo Signore Duca di Mataluni suo Signore per il prezzo di una canestra d'argento fatta per servitio di detto suo Signor Duca [...] e sono cioè d. 28.11. per il peso dell'argento, che in quella è andato e d. sei per manifattura, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, non resta a conseguire altro per la sudetta causa, e per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

16.5.1676 - 16 maggio 1676 ... A Giovan Battista Jacobe d. trenta cinque tt. 2. 9. e per lui à mastro Carlo Cangiano fabricatore, disse se li pagano à complimento final pagamento di quanto sino à 24 settembre 1676 resta à conseguire dal suo Signore Duca de Mataluni cosi per le fatiche fatte nel suo palazzo di Napoli di detto Signore, come per quanto li spetta delle fatiche fatte nella potecha fatta nova al pontone di detto palazzo in virtù dell'apprezzo fatto da Luise Nauclerio ingegniero, et detto pagamento lo fà con proprij denari et ordine di detto Signor Duca, con che resta sodisfatto del passato. In piè con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

10.1677 - La morte della duchessa di Mataloni, madre del vivente duca, succeduta quasi improvvisa ed ab intestato; ed è morta a Mataloni … Questa signora anco fu duchessa d'Airola, pronipote del cardinale Innico Caracciolo arcivescovo di Napoli (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.171).*

15.3.1678 - 15 marzo 1678 ... A Giovan Battista Jacobi d. sessanta e per lui ad Antonio Bolifon a compimento di d. sessanta, che l'altri d. 24 l'hà ricevuti da esso medesimo di contanti, et disse se li pagano da esso in nome, et parte, è propij denari dell'Eccellentissimo suo Signore Duca di Mataluni per l'intiero prezzo di più, et diversi libri stampati di diverse materie, venduti, è consignati all'Eccellentissimo suo Signore

Duca di Mataluni, e con questo pagamento resta detto Antonio intieramente sodisfatto, ne deve conseguire altro dal detto suo Signore Duca, ne per queta, ne per altra causa, e per lui ad Angelo de Simona per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 734; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.259).*

22.9.1678 - 22 settembre 1678 ... A Giovan Battista Jacobi d. cinquanta e per lui a Luca Giordano pittore à compimento de d. 100 che l'altri d. 50 l'ha ricevuti contanti dette sono per l'intiero prezzo d'un quadro con pittura da lui fatto del Rapimento d'Ippodamia da Centauri venduto, e consignato al Signor Duca de Madaluni in nome, e parte del quale si fa da lui detto pagamento. Con che detto Signor Duca resta intieramente sodisfatto, e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 741; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

27.9.1678 - 27 settembre 1678 ... A Giovan Battista Jacobi d. sedeci e per lui à Don Francesco Severino pittore, dette se li pagano per l'intiero prezzo d'una dipintura dà lui fatta sopra rame della favola di Glauco, è Scilla venduto e consignata all'Eccellentissimo suo Signore Duca di Mataluni, e detto pagamento fà de proprij denari, et ordine di detto suo Signore, con che detto Don Francesco, resta intieramente sodisfatto, n'hà dà conseguire altro, nè per questa, nè per altra ragione con firma di Don Francesco Severino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 742; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

23.7.1681 - 23 luglio 1681 ... A Gioseppe Rosso d. dieceotto e per lui ad Andrea Vincenti pittore, quale paga d'ordine, e de proprij denari del suo Signore Duca di Mataluni, a saldo, compimento, e final pagamento de tutte le pitture da lui fatte per servitio di detto Signor Duca sopra diversi cristalli, atteso che l'altra quantità de prezzi di dette pitture n'have havere l'intiero pagamento fattoli de contanti, e con questo resta sodisfatto ne deve altro conseguire, e per lui a Gaetano Tolone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.259).*

5.4.1687 - A D. Giovanni Casselli d. sedeci e per lui a Nicola Massaro pittore a compimento di d. 30 … per saldo e final pagamento della pittura da lui fatta in uno quadro di prospettiva … et detto pagamento lo fa de proprj denari del Sig. Duca di Maddaloni … 5 aprile 1687 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, f. 443; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.62).*

30.8.1687 - A Giovanni d. quindeci e per lui a Marco De Caro pittore li paga in nome e parte e proprj denari dell'Ecc.mo S. Duca di Madaloni se li pagano anticipatamente in conto del prezzo d'una pittura sopra alcuni specchi che sono del detto Ecc.mo S.re quali uniti insieme formano un quadro grande dipinto a fiori … 30 agosto 1687 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 94; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.62).*

17.12.1687 - 17 dicembre 1687 … A Gio. Cassella, D. 25 e per lui a Marco De Caro Pittore, a comp. di 60, in nome e parte del duca di Maddaloni, per il prezzo di una Pittura di fiori dal medesimo Marco sopra alcuni specchi fatti, che messi insieme formano uno specchio grande ovale, e con questo pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 674; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

17.6.1690 - 17 giugno 1690 ... A Gioseppe Rosso di Pinto d. trenta, et per lui a mastro Nicola Cristiano stuccatore quali si pagano in nome è parte e proprij danari dall'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni, sono a compimento di d. 50 che l'altri d. 20 l'hà ricevuti per mezzo del nostro medesimo banco con partita di Don Giovanni Casselli, e tutti sono in conto de lavori di alcune colonnette di stucco et altri lavori che stà facendo sù la loggia del Palazzo di Napoli di detto Signore Duca, et per esso a Don Michele Carcarca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.259).*

19.3.1693 - A detto dì, giovedì santo … Con l'occasione della venuta di dett'armata francese, il signor vicerè la medesima notte precedente al giovedì, fe' liberare tutti li signori titolati che stavano carcerati nelle castella di questa città, come li signori duca di Madalune, di Gravina … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.58).*

9.10.1698 - 1698 a 9 Ott.re … f. 1230 A Carmine Scalfati … f. 1230 A detto d. quindeci, E per lui à M.ro Aniello de Marino fabric.re, e gli li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à comp.to di d. cinquecento settanta, et in conto della fab.ca sta' facendo nel suo Palazzo di questa Città, E per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.201; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1230 A detto d.ti diece, E per lui à Luca Lequito, e li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à comp.to di d. venti, et in conto di quello se li deve di sfrattatura di terra, ed altro consignato E per esso ut. s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.201; Pinto, Ricerca 2024).

22.10.1698 - 1698 a 22 Ott.re … f. 1577 A Carmine Scalfati d. venti, E per lui à M.ro Aniello de Marino fabricatore, e gli li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à complimento di d. cinque cento, et in conto della fabrica stà facendo in questo Palazzo di Napoli, E per esso ut. s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

27.10.1698 - 1698 a 27 Ott.re … f. 1577 A Carmine Scalfati d.ti diece, E per lui à M.ro Gios.e Attenasio, e gli li paga in nome, e parte, e proprio denaro del s.r Duca di Mataloni, à comp.to di d.ti venticinque, et in conto delli lignami consig.ti, e da consignare per serv.o della fab.ca del Palazzo in Nap. E per esso ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.286; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1699 - 23 dicembre 1699 ... Ad Ant. Clavero, D. 40 a Nicola Russo Pittore e li paga di proprio denaro dell'Ecc.mo Duca di Maddaloni suo Signore per 2 pezzi di Quadri di Paesi con Animali e figure con cornice di pero negro, altezza palmi 3 e palmi 3 lunghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p.491; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

23.12.1699 - 23 dicembre 1699 ... Ad Antonio Clavero, D. 9 ad Antonio Maffei Pittore e li paga in nome e proprio denaro del Duca di Maddaloni suo Signore per canne 17 di tela pittate a mò di arazzo servita per li sovrapporti della Camera Nuova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p.591; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

3.3.1701 - 1701 a 3 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. sessanta, E per lui à Nicola di Marco Ferraro, e li paga in nome e parte e di prop.o denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono per saldo, e final pagam.to di tutti li lavori di ferro, e divesi accomodi, che hà fatto per serv.o della Casa di d.o s.r Duca, dichiarando. che con questo pagam.to ci và incluso tutto il lavoro di frontizze, licchetti, et altro che hà fatto per il guarnim.to d'una Porta della Cappella di Mataloni con la sua serratura, conche col presente pag.to resta intier.te sodisfatto, ne hà d'haver altro, ne per d.a ne quals.a altra Causa sino à 12 Gen.ro p.o p.o 1701, E per esso ad And.a Rispolo per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.188; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

3.3.1701 - 1701 a 3 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. cinquanta sette, E per lui à M.ro Aniello Venditto falegname e li paga in nome, e p.te, e di prop.o denaro del s.r Duca di Mataloni, e sono à comp.to di d. centosette, e per saldo, e final pagam.to di sua lista tassata per d.a somma di Gio. Batta Manni, e per diversi lavori fatti per serv.o della Casa del med.mo s.r Duca, e d.ti sono à saldo mediante li mancanti d. 50 l'have ric.to per n.ro med.mo B.co, restando col presente pagam.to intieram.te pagato, e sodisfatto, non dovendoseli per questa, ò altra Causa sino à 2 Marzo cor.te 1701 più cosa alcuna d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.200; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

17.3.1701 - 1701 a 17 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. quattro tt. 2.10, E per lui à Lorenzo Snaider, e li paga in nome, e parte, e di prop.o denaro del s.r Duca di Mataloni, E sono per la valuta, e fattura di una Cassetta di Ebano leonato servita per una reliquia, restando col presente pagam.to intieram.te pagato e sodisfatto; E per esso à Nicola Garofalo Pittore, à comp.to di d. diece, atteso l'altri d. 5.2.10 l'have da lui ric.to con.ti, e d.ti d. 10 sono per saldo, e final pagam.to di tutte le pitture sopra de legnami per tutto sino à 23 fec.ro p.o p.o 1701, E per esso d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.221; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

11.3.1702 - 1702 a 11 Marzo … f. 1016 Ad Ant.o Clavero d. dieci, e per lui a Gios.e Tessone Pittore, celi paga in n.e e p.te di proprio denaro del suo s.re Duca di Madaloni a comp.to di d. 25 atteso l'altri d. 15 l'ha ric.ti cont.i, e sono per c.to, et int.o prezzo di due quadri di paesi, et animali de palmi sei, e 4, et per d.o pag.to resta int.te sodisfatto e non resta a conseguire altro per questa, ne per altra causa, e per esso a salvo Ant.o Guarinoni per alt. ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 831, p.145; Rizzo, Ricerca 2023).

1703 - da costui, di padre in figlio … un altro Marzio nel 1660, poi **Carlo** nel 1703 (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

Altri

10.7.1647 - Questa estraneità del Maddaloni e del famigerato fratello **Peppe**, che già abbiamo visto inquisito per violenza e contrabbando … al sistema delle gabelle … è ben colta dal Bisaccioni … il quale nota opportunamente in proposito come il palazzo Maddaloni sia stato, proprio per questo motivo, saccheggiato ma non incendiato dal popolo nella giornata rivoluzionaria del 10 luglio 1647 (Storia di Napoli, V 1972 p.271).

1647 - **Peppe Carafa** del ramo dei Maddaloni, morto tragicamente nel 1647 lascia suo figlio erede di una cospicua e appurata collezione (Labrot, Palazzi …, 1993 p.193).

23.6.1648 - Inventario dei beni di **Giuseppe Carafa**, del ramo di Maddaloni. Carafa aveva riunito opere di Ribera, Massimo Stanzione, Viviano Codazzi e di Giacomo Recco (Not. Carlo Piscopo, sch. 1034, prot. 21; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

5.1.1670 - A 5 di gennaro detto, domenica, ad ore 7 della notte antecedente, morì il principe di Colubrano, perché si fusse aggregato in corpo il sangue della ferita, che ricevè nella disfida, che scrissimo di sopra a 14 del mese di novembre passato, dal Capua, e si fusse putrefatto nelle viscere; ed avendosi fatto tagliare il fianco, né anco potè evacuarsi, in modo che per detto effetto se n'è morto nel fiore della sua gioventù, senza moglie e senza figli. Ha lasciato in testamento che succeda nello stato la casa di Cardines per causa fievole, ma non può il feudo uscire dalla casa Carrafa più prossima, ch'è don **Domenico Carrafa**, figlio di don **Gioseppe Carrafa** della casa del duca di Mataluni, che perciò si darà guadagno agli avvocati. Ha lasciato più di centomilia docati contanti nelli banchi, e si dice che il vicerè si pigliarà, per la pena della disfida, docati ventimilia (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.131).*

7.2.1675 - Ieri, giovedì 7 di febraro 1675, morì in pochi giorni con una goccia don **Francesco Carrafa**, fratello del duca di Mataluni, giovine robusto di età d'anni ventuno e fu portato occultamente a Mataluni (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.222).*

1689 - **Marino** (1651-1698), figlio di Diomede m.1660, si ha comprato in questo anno 1689 la delitiosissima casa, sita a Santa Lucia a Mare, dal Duca della Rocca, Pignatelli (Cesare), dove ha fatto sontuosa fabbrica, e non cessa di fare dell'altre, per abbellirla maggiormente; e al mio genio, per stare posta nel'acqua, è Casa delle più belle, anzi dirò, la più delitiosa, che sia in Napoli (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.222).

20.7.1691 - A 20 detto, venerdì, la signora viceregina, con fasto e corteggio alla reale, accompagnata dalle signore duchesse di Gravina e Madalune, andò al monasterio della Sapienza a visitare e riverire l'eccellentissima suor Paola Maria Pignatelli, sorella del sommo pontefice (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.353).*

2.2.1698 - E' morto nel suo casino a Santa Lucia … il signor don **Marino Carrafa**, fratello del signor duca di Madaluni, di età 47 anni … e da molti anni che godeva la quiete qui in Napoli, sua patria, avendosi fabricato con molta spesa quel bellissimo casino a Santa Lucia (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.292).

6.1698 - E' capitato qui per suoi particolari interessi il duca di San Pietro in Galatina e Sabioneta, di casa Spinola, grande di Spagna, ed è stato alloggiato nel bel casino del signor duca di Madaloni (Carafa Marzio) a Santa Lucia, fatto fabricare dal quondam signor don **Marino Carrafa** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.308).

1703 - da costui, di padre in figlio … un altro Marzio nel 1660, poi **Carlo** nel 1703 (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

2.6.1704 - 2 giugno 1704 … Ad Antonio Clavero, D. 10 a Matteo Giustiniano Mattonaro, a conto delle fatiche e Mattoni che sta ponendo per servizio della Casa del signor Duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …, p.428; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

1700 - Presso questa chiesa [di S. Lucia] vi ha fatto un bellissimo e delizioso casino, con fontana avanti ed abbellito di pitture e balconi, don **Marino Carrafa**, fratello del Duca di Maddalone; toltone ultimamente dalla Parca ne divenne erede la sua casa (Parrino, Napoli …, I 1700 p.92).*

11.10.1712 - 11 ottobre 1712 … Ad Antonio Clavero duc. quarantuno e per lui ad **Antonio Maffei** pittore disse li paga in nome e parte, e di proprio denaro del Duca di Maddaloni, a compimento di duc. 1449.3. per saldo e final pagamento di tutti i suoi conti delle pitture fatte così nel casino della Starza, come nel palazzo grande di Mataloni, atteso gl'altri duc. 1408.2.10 l'ha ricevuti similmente di proprio denaro di detto Sig. Duca cioè duc. 1149.3. per mano di don Domenico Antonio Abenante suo agente in Mataloni e duc. 258.4.10. gli sono stati pagati dalla propria cassa di detto Duca in diverse partite parimente di suo proprio denaro, e con detto pagamento resta detto Antonio intieramente sodisfatto per dette pitture da lui fatte ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 697, p.258; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

1717 - Scipione che si era messo violentemente in possesso del palazzo e Diomede figlio di don Cesare; fu attribuito a quest'ultimo fino all'estinzione di questa linea in un altro Diomede morto nel 1717. Estinte le linee mascoline si trattava di vedere dei due pretendenti il Duca di Maddaloni e il Principe di Colubrano, che discendevano da donne sposate in famiglia, chi dovesse succedere. La scelta cadde su don Francesco Carafa p. di Colubrano.

1717 - da costui, di padre in figlio … Carlo nel 1703, **Marzio Domenico** nel 1717 (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

26.11.1725 - 26 novembre 1725 ... A Nicola Cava, ducati 100 e per alli maestri pipernieri Pietro e Nicola Pagano, e Orazio Cortese, e li paga in nome e conto di **Domenico Marzio Paceco Carafa**, duca di Maddaloni, a saldo di ducati 669, per conto dei lavori di piperni fatti per servizio del palazzo del detto duca sito alla contrada dello Spirito Santo, come dell'altro detto del cavallo di bronzo a Santo Biase delli Livrari, giusta l'apprezzo fattone dal tavolario Giovan Battista Manni e ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, e restano soddisfatti senza altro avere a pretendere dal duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p.417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

8.8.1735 - 1735 a 8 Agosto … f. 959 A D. **Dom.co Marzio Pacecco Carafa** Duca di Mataloni d. venti, e per lui à Pietro Pagano, ed Oratio Cortese pipernieri, à conto de lavori fatti, e da farsi per serv.o del suo palazzo; a loro ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198; Pinto, Revisione 2013).

1745 - Ve ne sono altre chiesette (della Croce) ... e un'altra con Beneficio Ecclesiastico nella Regione di Nido dentro al Palazzo dell'Eccellentissimo Duca di Maddaloni, passato all'Eccellentissimo Principe di Colobraro, amendue di Casa Caraffa (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.17).*

1748 - da costui, di padre in figlio … Marzio Domenico nel 1717, **Carlo** nel 1748 ed infine **Marzio Domenico** nel 1765 (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).

S. Sesto, P. Colubrano

29.3.1554 - Natella (de) Battista di Salerno, embriciajo. 29 Marzo 1554. Vende 12000 tegole a messer **Giov. Battista Carafa** a 13 ducati il migliajo (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1553-54, p.133; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.213).*

1567 - Il collaterale sentenziò nel 1567 spettare il feudo a Marzio Carafa, figlio di Girolama (sorella del duca Diomede) e di Fabio Carafa di Stigliano; lo stesso collaterale assegnò un fidecommesso, di cui faceva parte l'antico palazzo dei Conti di Maddaloni al Seggio di Nido, a **Giov. Battista Carafa**, di un ramo cadetto (Nap. Nob. XIII 1904, p.83 e 145).
- I feudi nel 1567 con sentenza del Collaterale furono riconosciuti a Marzio, figlio di una sorella del duca Girolama. Il fedecommisso sarebbe spettato allo zio del duca, Cesare; ma questi per fellonia non potè succedere. Subentrò allora l'altra linea che aveva avuto per capostipite Roberto, fratello di Diomede, 3° C. Maddaloni. Così il palazzo al sedile di Nido fu attribuito a **Giovan Battista**, figlio del detto Roberto, e rimase nella sua linea, finchè non s'estinse in **Carlo**, primo principe di Colubrano.

24.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 24 di luglio … f. 212 Al s.r ferrante Carafa di roberto d. quaranta .3 et per lui ad orlando di pascale disse celi paga per lo preczo di travi venti nove che ha venduto et consignato a ragg.ne di c.ni quattordici l'uno per servitio della fabrica et poteche della casa del s.r D. Gio: batta carafa suo genero d. 40.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. uno 4.15 et per lui a m.ro simonetto di rocco tagliamonte d.e celi paga per lo preczo di cento venticinque pietre spaccate et 600 peczi quali hanno servito per la 3.a lamia del cantone della casa del s.r gio: batta Carafa suo genero dec.do che d.o Simonetto è stato sodisfatto per tutto lo patto insino a q.o dì per conto di d.e petre d. 1.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. cinque 4.2 et per lui a mario de grisi tagliamonte q.li celi paga per lo preczo di 768 pietre spaccate et per 600 peczi quali hanno servito per la lamia della 3.a poteca del cantone della casa del s.r D. gio: batta Carafa suo genero dec.do che d.o m.ro marino è stato sodisfatto per tutto il patto insino a q.o dì per conto di d.e petre d. 5.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante carrafa di roberto d. dece et per lui a m.ro Coloniello m.o Ferrante et m.o Julio de santis fratelli insolidum d.e celi paga in conto della fabrica da farsi per loro nella casa del s.r D. gio batta Carafa suo genero d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. trenta .12 et per lui ad essi d.e celi paga ad comp.to di tutta la fatica fatta dalli 23 di luglio 89 insino al p.nte dì della casa del s.r gio batta Carafa suo genero dec.do che insino ad q.o dì non deveno havere altro d. 30.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 22 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante carrafa di roberto d. tredici et per lui ad bar.eo fiorentino mercante di calce quale d.o celi paga per lo preczo di salme 50 di calce et portatura di esse la q.le si è comprata per servitio della fabrica della casa del s.r D. Gio batta Carafa suo genero d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. cinque et per lui a gio nicola di lamberto tagliamonte d.e celi paga per lo preczo di 121 carretta di terreno carriato dalla porta nova vicino il tenellaro della casa del s.r D. Gio: batta carrafa suo genero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 23 Aug.to … f. 212 Al s.r Ferrante Carafa di roberto d. uno 4.10 et per lui a m.ro Simonetto di rocco tagliamonte d.e seli pagano per lo preczo di 10 carrette di prete spaccate a 32 petre la carretta che li ha consignato in casa per servitio della fabrica della casa del s.r D. gio: batta Carafa suo genero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

7.6.1621 - 7 giugno 1621 … A D. **Fabio Carrafa** Prencipe di Colobrano D. 40 e per esso a Massimo Stanzione … a compimento di D. 80 per prezzo di due quadri di ritratto uno suo e l'altro della signora **Geronima Carrafa** sua moglie … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*

1623 - **Carlo**, primo principe di Colubrano. Alla morte di costui avvenuta nel 1623 si riprodusse la lite per la successione del maggiorato. Concorrevano la figlia Girolama che aveva sposato Fabio Carafa di Maddaloni, uno zio, Scipione che si era messo violentemente in possesso del palazzo e Diomede figlio di don Cesare; fu attribuito a quest'ultimo fino all'estinzione di questa linea in un altro Diomede morto nel 1717.

1625 - Alfonso de Cardenas, C. Acerra e M. Laino, nel 1625 sposò Isabella Spinello, figlia di Trojano Principe di Oliveto e di Maria Caracciolo Marchesa di Vico; da questo primo matrimonio ebbe D. Giuseppe morto fanciullo e D. Maria sposata a D. Troiano Spinelli Marchese di Vico. In seconde nozze sposò D. **Faustina Carafa** (m.1681) figliuola di D. **Fabio** Principe di Colobrano (1626), la quale era già vedova del Principe di Maida. D. **Faustina** figlia di D. **Diomede Carafa** Duca di Maddaloni ebbe tre mariti; il primo fu Francesco Loffredo P. Maida e D. Licodia figliolo del P. Cardito, col quale non ebbe figli. Rimasta vedova si maritò con Alfonso de Cardenas ed ebbe D. Carlo, Eleonora (m.1691) maritata per le ragioni che aveva nello stato di Colobrano a D. **Francesco Carafa**, figlio di quel D. **Giuseppe**, che nel 1647 morì ammazzato all'angolo del vicolo sotto il convento di S. Maria La Nova. D. **Faustina** si casò la terza volta conD. Trojano Spinelli Principe di Oliveto (1633 ?), Duca d'Acquaro e Marchese di Vico (1598 ?) - (De Lellis o Aldimari ?).

1630 - **Fabio Carrafa**, P. Colobraro, ricevè nel suo Palagio a Posilipo la Maestà Maria d'Austria, sorella di Filippo Quarto Re di Spagna (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.203).

21.7.1631 - 1631 … luglio … A dì 21 lunedì arrivò D. Giovanna Carafa moglie del Principe di Conca in Napoli et è andata ad habitare nella Casa del Principe di Colubrano a Posilipo, qual'è suo cognato; mentre, che per la carceratione del marito non si effettuarà così presto il matrimonio (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.557).*

1634 - **Fabio Carrafa** Principe de Colubrano (ASBN, Libro Maggiore, a.1634).*

c.1641 - S. Croce è una cappella con beneficio ecclesiastico, de Jure patronato, sita nella Regione di Seggio di Nido dentro il palazzo del Duca di Madaloni, quale al presente si possede dal Prencipe di Colubrano (Carrafa Fabio); è molto antica fondata da signori di detta fameglia (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.41).*

5.1.1670 - A 5 di gennaro detto, domenica, ad ore 7 della notte antecedente, morì il principe di Colubrano, perché si fusse aggregato in corpo il sangue della ferita, che ricevè nella disfida, che scrissimo di sopra a 14

del mese di novembre passato, dal Capua, e si fusse putrefatto nelle viscere; ed avendosi fatto tagliare il fianco, né anco potè evacuarsi, in modo che per detto effetto se n'è morto nel fiore della sua gioventù, senza moglie e senza figli. Ha lasciato in testamento che succeda nello stato la casa di Cardines per causa fievole, ma non può il feudo uscire dalla casa Carrafa più prossima, ch'è don Domenico Carrafa, figlio di don Gioseppe Carrafa della casa del duca di Mataluni, che perciò si darà guadagno agli avvocati. Ha lasciato più di centomilia docati contanti nelli banchi, e si dice che il vicerè si pigliarà, per la pena della disfida, docati ventimilia (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.131).*

1717 - Scipione che si era messo violentemente in possesso del palazzo e Diomede figlio di don Cesare; fu attribuito a quest'ultimo fino all'estinzione di questa linea in un altro Diomede morto nel 1717. Estinte le linee mascoline si trattava di vedere dei due pretendenti il Duca di Maddaloni e il Principe di Colubrano, che discendevano da donne sposate in famiglia, chi dovesse succedere. La scelta cadde su don Francesco Carafa p. di Colubrano.

1724 - **Francesco Carafa** p. di Colubrano. Nelle sue mani il palazzo riebbe in parte l'antico splendore e quando nel febbraio del 1724 menò in moglie Faustina Pignatelli quelle sale diventarono ritrovo di scienziati e poeti.

1745 - Ve ne sono altre chiesette (della Croce) ... e un'altra con Beneficio Ecclesiastico nella Regione di Nido dentro al Palazzo dell'Eccellentissimo Duca di Maddaloni, passato all'Eccellentissimo Principe di Colobraro, amendue di Casa Caraffa (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., V 1745 p.17).*

1746 - **Francesco Carafa** p. di Colubrano … Il principe morì giovane nel 1746 e donna Faustina nel 1785.

D. Laurino

2.5.1597 - 1597 - **Geronimo caraffa** Duca di Laurino deve d. 1200 pagati alli 2 di maggio passato 1597 a don Alfonso gaetano d'Aragonia suo procuratore … et anco come procuratore di don **Luise caraffa** insolidum … insolidum di don **Ferrante caraffa** fratello del detto Duca … Il q.o **Gio: antonio caraffa** suo padre … vag.no per detto Don Alfonso che ne hebbe debbito 222 d. 1200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 283; Pinto, Ricerca 2012).*

D. Cercemaggiore

5.10.1569 - 1569 mercordì à 5 d'ottobre … f. 13057452 Al s.r **Ottaviano Carrafa** d. trenta e per lui ad andrea mormando tabulario diss.o sono in conto delle giornate, che vacarà, nellapprezzo che ha da fare della terra di cercia piccola, et altre tre contante come decisione per lo sac.o cons.o esp.ta d. 30 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

1601 - 1601 - Et a di 11 di magio d. 213.1.14 pag.ne per il banco de spinola, **diomede carafa**, disse per due 3.e mature à 27 di gen.ro passato deve **alberico carafa** suo fratello … et adi 26 ott.e d. 106.3.7 pagatone per il banco de spinola la dochessa di cerze disse per la 3.a finita à magio 1601 per il marchese di cerce suo figlio herede di **diomede carafa** herede di **alberico carafa** suo fratello … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.28; Pinto, Ricerca 2012).

30.10.1612 - 1612, ottobre 30. A Geronimo Guerra, in nome di **Isabella Carafa** duchessa di Cercemaggiore, D. 60. E per esso a Giovan Pietro Farina, in conto di maggior somma dovuta dalla duchessa per l'acquisto di «ferrandina» di Castrovillari, «tarantola» e altre robe (ASBN, Banco della Pietà, matr. 25, 140; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.304).*

C. Marigliano, D. Ariano

Alberico m.1504 C. Marigliano 1482 D. Ariano 1496, s. Giovanna di Molisi

- **Alberigo** figliuol del medesimo Tomaso fu Duca d'Ariano … hebbe per moglie Giovannella di Molise Donna di nobilissima famiglia, e che gli portò in dote molte castella, e di lei gli nacquero Gianfrancesco, Geronimo, Berardino, Alfonso, Giammatista, Sigismondo, & altri (Campanile, L'Armi …, 1610 p.56).*
- Il primo titolo di Duca c'havesse casa Carrafa lo portò **Alberico** avo di questo di cui si parla, il quale non solo magnificò la famiglia con questo titolo, ma con parentati Illustri, pigliando per moglie Giovannella di Molisi di antichissima nobiltà, e con la successione di molte Castella … (Terminio, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.149).*

- **Alberico** terzogenito figliuolo di Tomaso, e di Letizia di Diano, dice il *Zazzera*, che vedendosi povero, seguitò Diomede Carafa suo Zio, Conte di Madaloni, Scrivano di Ratione, da cui essendo conosciuto di molto spirito, e d'ingegno non ordinario, fù creato suo Luogotenente, ò sia Coadjutore nell'officio di Scrivano di Ratione, caricando la maggior parte di quel peso sopra di lui, per lo che nacque ad Alberico, commodità di essere col Rè continuamente dal quale fù di tanta prudenza conosciuto, che l'elesse uno de gl'ordinarii suoi Consiglieri: con la qual fortuna si ammogliò con Giovanna di Molisi di nobilissima Famiglia, che gli diede diece Castella, à lei per via di successione pervenute, & il Rè il creò Conte di Marigliano, e suo Cavallerizzo Maggiore: e dopò la morte del Conte di Madaloni [17.5.1487], rimase ancora Scrivano di Ratione, giungendo la sua felicità à tanto, che vidde otto suoi figliuoli tutti in buono stato (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.408).*
- **Alberico Carafa**, acquirente di Marigliano, terzogenito di Tommaso e Letizia di Diano, uomo di molto ingegno e privo di quelle ricchezze per cui vennero in rinomanza i suoi congiunti, signori di vasti dominii e rivestiti d'importantissimi ufficii, ma dotato di squisitissimo sentimento di emulazione per i suoi contemporanei e di ossequio ai maggiori, fu molto caro a suo zio Diomede Carafa, conte di Maddaloni, che dal Re Alfonso I d'Aragona fu il primo ad essere creato scrivano di razione, val quanto dire soprintendente del real patrimonio e degli introiti del regno. Costui ammirando le buone disposizioni dell'animo di Alberico, lo chiamò a coadiutore in quell'ufficio, di cui più tardi questi divenne luogotenente. A cagion della carica costretto ad essere in continua relazione col Sovrano, fu eletto per la sua somma prudenza, regio consigliere Cavallerizzo maggiore del Re, alla morte del conte di Maddaloni fu innalzato all'ufficio di scrivano di razione, mentre contraendo matrimonio con la nobile Giovanna de Molise, assicuravasi il possesso di ben dieci castelli che la moglie gli portava in dote … Dal suo matrimomio contratto con Giovannella de Molisio, signora, come si è detto, di vasti feudi, nacquero otto figliuoli, cioè Gio. Francesco, Sigismondo, Geronimo, Berardino, Paolo, Ferdinando, Giovanni Battista e Brisa, che sposò Bartolomeo di Capua, conte di Palena in prime nozze ed in secondi voti Francesco del Balzo, conte di Castro ed Ugento (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.92-97).*

1464-1471 - Hebbe finalmente **Alberico** l'Isola di Ponza da Papa Paolo 2. [1464-1471] per i servigi ricevuti per opra sua da Ferdinando nella guerra dell'Umbria contra alcuni ribelli della Chiesa (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).*
- Per la cooperazione da lui consigliata al Re Ferdinando nella guerra nell'Umbria, per punire alcuni ribelli della chiesa, dal pontefice Paolo II ebbe donata l'isola di Ponza (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.93).*

13.2.1476 - … li quali herbagii, dice, li foru promisi per lu magnifici missere Pasquale, vostra signoria et messere **Alberico** … Ex Camera Summarie, die XIII februarii, MCCCCLXXVI. Octavianus etc. Fuit diretta domno secretario. Eodem die, presens lictera missa fuit domno P(asquasi)o per Masium, porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.156v; Fonti Aragonesi, 13 p.127).*

8.2.1477 - **Alberico Carafa** … Si vede nel'anno 1467 [? 1477] con titolo di Magnifico Milite, Consigliere, e Cancelliere, comprare per duc. 2500 le Terre e Castella di Gildoni, Giptie, e Ferrazzano, S. Angelo, e Quatrani in Capitanata (Privil. I Ferd. f.166t; Quint. 9, f. 308; Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.409).*
- **Alberico Carafa** … Nel 1477 comprò per ducati 2500 le terre di Gildoni, Gipzie, Ferrazzano, S. Angelo e Quatrani in Capitanata[3] (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.93).*
- [3] Nel quinternione *Nonus* ora segnato col num. VIII fol. 226 fu trascritta la vendita fatta con assenso regio spedito dal Castelnuovo di Napoli nel giorno 8 febbraio 1477 dal Re Ferdinando I d'Aragona a beneficio di **Alberico Carafa** delle terre di Gildone, Gipzia e Ferrazzano, S. Angelo e Quatrani, devolute alla Corona per ribellione di Nicola Monforte, conte di Campobasso e di Evangelista Barra (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.93).*

3.9.1477 - Die III mensis septembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutus nobilis vir Midesius de Aldemarisco de Neap. sponte asseruit coram nobis habere ... quoddam cellarium terraneum situm et positum in platea S. Ianuarii ad Iaconinum regionis platee Nidi civitatis Neap., i. alia bona ipsius Midesii, i. bona domini Malitie Carrafe [fratello di Alberico], i. ortum domini **Alberici Carrafe**, i. bona ven. monasterii S. Patricie de Neap. que tenentur per ipsum Midesium et alios confines … Et habens respectum ut dixit dictus Midesius ad devocionem quam habuit et habet erga dictum monasterium S. Patricie et ad divina offitia que ibidem die noctuque celebrantur, deliberavit dictum membrum donare dicto monasterio et conventui quo ad proprietatem reservato usufructu eidem Midesio eius vita durante ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.23).*

28.1.1478 - Abbiamo i seguenti documenti che riguardano i feudi posseduti da Giovannella de Molisio, moglie di **Alberico Carafa** I, conte di Marigliano: Assenso dato con diploma sottoscritto in Castelnuovo a 28 Gennaio 1478 all'investitura a favore di Giovannella de Molisio, per successione di Paolo suo padre, dei feudi di Castelvetere, Volturara, Cercemaggiore, Terrazzano, Rocchetta, Casa Salvatica, Torre di Cippa con

loro casali, vassalli, giurisdizioni ecc. (Quinternione *nonus* ora vol. 8° p.124; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.97).*

27.12.1478 - Assenso e concessione del 27 Decembre 1478 fatta da Ferdinando I d'Aragona, in contemplazione dei servigi di **Alberico Carafa**, a favore di Giovannella de Molisio, suoi eredi e successori del castello di Molise con integro stato, giurisdizioni di prime cause civili, criminali e miste, banco della giustizia, vassalli ecc. … Nello stesso giorno il Sovrano concedette ai detti coniugi la facoltà di disporre etiam gradus et sexus praerogativa obmissa castrum molisij cum casale castiglione inhabitato (Quinternione *nonus* ora vol. 8° f.137 e 157; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.97).*

26.8.1479 - Alberico Carafa … Nel'anno 1479 con titolo di Milite, huomo Magnifico, Signor della Regia Scrivania di Ratione, Consigliere dilettissimo, comprò dal Rè la terra di Marigliano (Privil. I Ferd. f.111t; Quint. 9; Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.409).*
- Per la somma di ducati seimila, computati ogni ducato per tareni cinque di carlini d'argento, il Re Ferdinando cedette e rinunziò al magnifico **Alberico Carafa** milite e consigliere fedele dilettissimo, questa terra di Marigliano con suo castello, casali, ville e pertinenze … Più che dalle nostre parole, dal regio assenso prestato su tale contratto a 26 agosto 1479, e che qui trascriviamo per tutta la parte di maggiore importanza … "Ferdinandus … volentes dictam terram mariglianj cum castro seu fortellicio et aliis … ad trattatum et conventionem cum magnifico viro **Alberico carrafa** milite domus nostre scriba portionis consiliarioque fideli dilettissimo pro se et suis heredibus et successoribus … Datum Averse per Magnificum U. I. D. antonium de cappellis de theano consiliarium nostrum et Auditorem dilettum locumtenentem spectabilis et magnifici honorati de Aragonia Gaytani fundorum Comitis Regni hujus locoteta et protonotarij collateralis consiliarij fidelis nobis dilettissimi die 26 mensis Augusti 1479 regnorum nostrorum anno 22.° Rex Ferdinandus P. Garlon Jo: Pou Loc. M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de petrucijs (Regia Camera Summaria, Quinternioni segnato Nonus ora vol. VIII anno 1477 p. 214 t. a p.225t; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.87-91).*

1.9.1480 - Pure nel 1482 **Alberico Carafa**, il quale doveva riavere dalla R. Corte 500 ducati che aveva dato il 1. settembre 1480 al guardarobiere di Corte, Pasquale Diaz Garlon, "per pagamento di una starcza, o vero maxaria", la cui vendita poi non ebbe luogo, chiese che i 500 ducati venissero a suo nome pagati a Francesco Coppola, che glieli aveva prestati (RASNa, Curiae Summariae, XIX, f. 100 e 129; Schiappoli, in ASPN. 61 1936, p.79).*

8.2.1481 - Se tale Alberico Carafa fu nella vita pubblica e nella privata, considerandolo sotto l'aspetto feudale di fronte a Marigliano ed ai suoi casali, noi scorgeremo che durante il suo dominio non appariscono gravezze, né liti; egli curò, fra l'altro, il benessere delle sue terre secondo l'indole dei suoi tempi e prova se ne ha nell'erezione della Chiesa Collegiata e nel restauro del monastero di S. Vito. Ossequiente alla legge, curò, ricordiamo, il pagamento dell' adoa - tassa equivalente all'esenzione dal servizio personale in guerra - imposta per l'assedio di Otranto occupata dai turchi, come nel cedolario leggiamo[1]: "Die viij mensis februarij xiiij Ind. 1481 neapoli. Similes expedite sunt Magnifico domino **alberico carrafe** pro infrascriptis suis terris videlicet: Nomina et cognomina dictarum terrarum et quantitatum sunt hec videlicet: Item dominus **Albericus** tenetur solvere regie curie pro dicto Iure adohe pro terra mariglianj ducatos centum sexdecim, tarenos duos et grana quindecim de quibus contingunt dicte Universitati et hominibus ipsius pro medietate dicte adohe D. Lviij tr. 1. gr. vij 112 Item contingunt universitati castri veteris D. xi tr. ij gr. viiij cerce mayoris D. xxxij tr. ij gr. X. volturarie D. xi ij tr. iiij gr. vij castri gildoni D. xxiij tr. iij gr. ij giptij D. xxij tr. ij gr. XJ volturini D. ij tr. ij gr. X ferraczani D. ij tr. ij gr. X molisij D. iij tr. iij gr. viiij S. Angeli et civita vecchia D. 24 tr. V. per Baselice D. 27 Montelione D. 34.3.0 la genestra D. 40.3.6 (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.93).*
- [1] Cedolari antichi vol. III parte 8 fol. 7. Questo pagamento di adoa fu imposto per soccorrere la città di Otranto occupata dai turchi. Si scrive a tutte le università del regno, perchè corrispondano la metà dell'adoa imposta ai baroni. Altre menzioni dei pagamenti di adoa fatti dal conte **Alberico Carafa** per Marigliano e per le altre terre che possedeva si hanno nei detti Cedolari antichi vol. II parte 6ª fol. X parte 7ª fol. 2 (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.94).*

1482 - Pure nel 1482 **Alberico Carafa**, il quale doveva riavere dalla R. Corte 500 ducati che aveva dato il 1. settembre 1480 al guardarobiere di Corte, Pasquale Diaz Garlon, "per pagamento di una starcza, o vero maxaria", la cui vendita poi non ebbe luogo, chiese che i 500 ducati venissero a suo nome pagati a Francesco Coppola, che glieli aveva prestati (RASNa, Curiae Summariae, XIX, f. 100 e 129; Schiappoli, in ASPN. 61 1936, p.79).*

22.6.1482 - Il titolo di Conte poi fu il primo ad essere affisso sulla terra di Marigliano e difatti troviamo nell'anno 1482 che Ferdinando I d'Aragona Re di Napoli, in considerazione dei meriti del magnifico **Alberico**

Carafa, regio consigliere, e dei servigi prestati alla Corona, anche col pericolo della propria vita, a testimoniare la riconoscenza professata a suo favore, volle erigere Marigliano, comprata, come si è visto, da esso **Alberico** e le terre di Cercemaggiore, Gildone, Giptia Casasalvatica, Rocchetta, Quatrano e S. Angelo, poste nella provincia di Capitanata e la terra di Farrazzano nel Molise agli onori e dignità di contado. Fu al medesimo **Alberico** concesso il privilegio di poter trasferire rinunciare, assegnare con donazione o con testamento il contado[1] senz'altro assenso a favore di qualcuno dei suoi figli. La formola della concessione fu per sè *et suis filiis nalis iam et in antea ex suo corpore legitime nascituris, quem ipse elegerit*, ereditandosi in conseguenza il cennato titolo secondo il concetto e l'espressione usata e regolando la successione secondo le leggi ed i capitoli del Regno. Il diploma in virtù del quale Marigliano fu innalzata agli onori di Contado, sottoscritto in Castelnuovo di Napoli a 22 giugno 1482 quì riferiamo[2]: "Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie Hierusalem etc. Universis et singulis presentium seriem inspecturis tam presentibus quam futuris, quotiens nobis in mentem venient preclara memoria erga nos et statum nostrum Magnifici equitis **Alberici carrafa** nostri dilettissimj consiliarij Nec non et singulares ipsius virtutes indefessusque Animus in perficiendis omnibus que in rem nostrani faciunt etiam cum vite sue discrimine, Nihil est de quo eum de nobis non optime meritum reputemus, Nec fuit unquam ullum tempus quo non serventi amore ipsum prosequeremur etc. tamen in presentiarum **Albericum** ipsum gratia infrascripta donare decernimus que sibi posteris suis ornamento futura sit et non vulgare testimonium nostri in eum amoris. Itaque cum idem **Albericus** ex justis rationabilibus titulis atque causis et signanter ex venditione sibi annis superioribus per nos fatta habeat, teneat et possideat in feudum immediate et in capite a nobis et nostra curia pro se et heredibus et successoribus suis in perpetuum tamquam utilis dominus terram Marigliani de provincia terre laboris cum ipsius castro hominibus, vassallis, vassallorumque redditibus mero mixtoque imperio cognitione primarum et secundarum … Datum in castello novo neapolis per magnificum et dilectum secretarium nostrum nicolaum de allegro locumtenentem Ill. virj Honorati Gaytani de Aragonia fundorum comitis Regni hujus logothete et prothonotarij collateralis consiliarjs fidelis nostri dilectissimi die XXIJ mensis Junij Anno a nativitate dominj nostri Iesu Xristi 1482 regnorum vero nostrorum anno XXV. Rex Ferdinandus P. Garlon Io: Pou Locumtenens M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de petrucij (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.94).*

- [1] Nel Privilegiorum della Sommaria si legge: «**Alberico carrafa** conte di Marigliano et scrivano di ratione et consigliero di S. M. assenso prestato dal serenissimo re Ferdinando, che possa disponere, vendere et donare a suo arbitrio in sua vita et in ultima dispositione, a chi a lui pare, et piace tutto, o parte dei suoi beni feudali, tanto quelli che al presente possede, quanto quelli cbe in futurum d'acquistare comodocumque et qualitercumque». Il documento è trascritto nel vol. 20 dei Privilegi della Sommaria pag. 41. [2] Il diploma di concessione di questo titolo di Conte si legge nel citato quint. *Nonus* ora segnato col num. VIII fol. 329 t. Un' altra copia di esso esiste nel volume *Privilegiorum della Sommaria* num. 19 pag. 103 a t. (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.95).*

- Alberico Carafa (m.1504), r. consigliere, conte di Marigliano dal 1482 (Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Dizionario biografico degli Italiani, p.471; Fonti Aragonesi, 13 p.127).*

- Nel 1482 **Alberico Carafa** ottenne per Marigliano il primo titolo nobiliare; infatti, il 22 giugno fu nominato conte da re Ferdinando II ed il feudo di Marigliano diventò così contado. Marigliano, ed i suoi cittadini per essa, deve sicuramente molta riconoscenza al conte **Alberico Carafa** per tutte le opere di ricostruzione e restauro che lo stesso ha ivi operato e tra queste l'ampliamento e restauro della Chiesa di San Vito e Santa Maria delle Grazie, facendola anche diventare Collegiata.

1483 - **Alberico Carafa** … Nel'anno 1483 comprò dal Rè Ferdinando, per ducati 500 la metà del Castello di Baselice, devolvenda alla Regia Corte, per la futura morte, senza figliuoli, di Giovanni di Barbiano; e ne pigliò la possessione li nove Maggio 1487 (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.409).*

12.12.1483 - In nomine D.ni Amen. Anno a Nativitate eiusdem millesimo quatringentesimo octuagesimo tertio … die duodecimo m.s Decembris … accessit ad V.le Monasterium Santi Ligorij Majoris de Neapoli … sorore Cubellutia Caraczula Abbatissa sorore Cubella Minutola sorore Fran.ca Galiota sorore Bovita Guinnatia sorore Margarita Galiota sorore Tarsidia Guinnatia sorore Lucretia de Diano sorore Cicella de Diano sorore Co… Galiota sorore Simpliciana Brancatia … sorore Catharina de Diano sorore Carmusina Carazula sorore Catarina Spinella sorore Johannella Filimarina sorore Constatia Thomacella sorore Cammilla Spinella et sorore Ceccarella Filimarina Monialibus [n. 19] … ex parte una. Et excellente Domino **Alberico Carrafa** de Neap. Comite Marigliani … ex parte altera. Prefate … habentes tenentes et possidentes … quandam terram modiorum quatuor et quartarum quinque … sitam et positam in pertinentiis Neapolis in loco ubi dicitus ad dugliulo iuxta bona Monasterii S.ti Gaudiosi iuxta bona ipsius D.ni **Alberici** Comitis iuxta via puplica et vicinale et alios confines … concesserunt eidem excellenti D.no Comiti … in emphiteusim ad annuum redditum canone sive censum tarenorum novem de carlenis argenti … (ASNa, Mon. sopp. 3410, f.119-122; Pinto, Ricerca 2010).

c.1485 - Era dianzi a Roma passato ad altra vita il Cardinal di Aragona, un de' figliuoli di Ferdinando: e 'l Padre tostamente il governo delle sue terre, che Vico furono, e Massa, e San Bartolomeo del Guado, compartì fra il Conte di Maddaloni, e quel di Marigliano (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.43).
- … dare a reggere al Principe di Capua, primogenito di Calabria, postigli allato per moderatori della sua giovanile età il Conte di Fondi, quello di Maddaloni, e 'l Conte di Marigliano; col quale partito assicuravasi la Città di Napoli (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.66).

1485 - Protocollo dell'Anno 1485 del d.o N. Antonio Pilelli … Ad hospitium situm et positum in Platea Domus nove Regionis plateę Nidi Civitatis Neap. exc.ti D.ni **Alberici Carrafe** de Neap. Comitis Marigliani, ubi intervenit Ill.mus D.nus Princeps Bisignani et Regni Sicilię mag.i Camerarij fol 194 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Antonio Pilelli, f.102; Pinto, Ricerca 2011).

1.5.1486 - **Alberico Carafa**, Conte di Marigliano, con diploma dato a Napoli a 1° maggio 1486, per ricompensare la fedeltà e la sincera devozione dei coniugi Carlo Basile e Beatrice Fellecchia di Nola, per la ribellione di Oliviero Fellecchia, utile signore del feudo detto *de lo boschetto seu delli torelli*, reputò opportuno concederlo con ogni dritto a questo attinente ad essa Beatrice … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.255).*

11.5.1486 - Vicenzo Carrafa. Lo Vener.le convento di san Lorenzo cocedè una casa sita inla piazza de' Pistaso a s.ta maria dellibera jux. le robbe de' Juliano della foresta da due parti jux. la robba delle arti et medicina dottore Marco de' Nola corte comunale et altre confini consistente in uno cellaro con gradi, una saletta sopra de' detto membro, et porticale in una cocina vicino detta sala et camera soperiore con terrazza, lassata al detto con.to per la honorata donna Catherina de' Bonommeglio per mano de' notare filippo palumbo con molte conditioni quali declara questo instro.to di concessione fatta per lo detto convento al detto Juliano della foresta, per docati cinque lo anno inperpetuum per mano de' notar minico de' casa nova de' Nap. adi 11 del mese di Maggio 4 Ind. 1486 qual se conserva per detto con.to Et per lo detto Juliano estata venduta allo Ecc.te Conte de' Marigliano **Alberico Carrafa**, et per lo detto estato pigliato lo assenso per mano de' notar Benedetto brenna di Nap. a di 15 del mese di Novembre 6 Ind. 1487 qual se conserva per detto convento. Al presente se possede per il s.r Vicenzo Carrafa detto duca d'Ariano. Dico 5.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 125; Pinto, Ricerca 2012).

1487 - L'*assecurazione* dei vassalli, cioè un possesso dato ad **Alberico Carafa** dei feudi nel 1487, é trascritta nel volume Privilegiorum della Cancelleria Aragonese num. 3 fol. 185 a t. prima segnato col num. XXI (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.92).*

7.2.1487 - **Alberico Carafa**, Conte di Marigliano, con diploma dato a Napoli a 1° maggio 1486, per ricompensare la fedeltà e la sincera devozione dei coniugi Carlo Basile e Beatrice Fellecchia di Nola, per la ribellione di Oliviero Fellecchia, utile signore del feudo detto *de lo boschetto seu delli torelli*, reputò opportuno concederlo con ogni dritto a questo attinente ad essa Beatrice … Questa concessione fu ratificata da Ferdinando I d'Aragona con diploma sottoscritto a Casal di principe a 7 febbraio 1487: Ferdinandus … Sane pro parte nobilis mulieris beatricis ferlichie de nola fuit Maiestati nostre presentatum quoddam privilegium sibi expeditum et spectabilem et magnificum **albericum carrafam** comitem marigliani consiliarium nostrum dilectum concessionis cujusdam pheudi vulgariter nominati lo buschecto seu deli Torelli … Datum in casali principis … die vij febrarij M.° CCCCLxxxvij Rex Ferdinandus p. garlon Dominus Rex mandavi mihi pontano (Privilegiorum della Sommaria fol. 180; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.255).*

9.5.1487 - **Alberico Carafa** … Nel'anno 1483 comprò dal Rè Ferdinando, per ducati 500 la metà del Castello di Baselice, devolvenda alla Regia Corte, per la futura morte, senza figliuoli, di Giovanni di Barbiano; e ne pigliò la possessione li nove Maggio 1487 (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.409).*

17.5.1487 - **Alberico** … dopò la morte del Conte di Madaloni [17.5.1487], rimase ancora Scrivano di Ratione (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.408).*
- **Alberico Carafa** … scrivano di razione dal 1487 (Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Dizionario biografico degli Italiani, p.471; Fonti Aragonesi, 13 p.127).*

19.5.1487 - Testamento di Diomede Carafa. In nomine Domini nostri Jesu Christi amen: Anno a Nativitate eiusdem millesimo quadringentesimo octuagesimo septimo … Die decimo nono Mensis Maij quinte inditionis Neapoli … Item in domo una sita in platea Domus Nove Civitatis Neapolis iuxta domum excellentis Domini **Alberici Carrafe** de Neapoli, Comitis Mariglianis, iuxta bona *Monasterii Montis Virginis* de Neapoli, viam publicam, et alios confines (Archivio di Casa Maddaloni; Persico, Diomede Carafa, 1899 p.314).*

- Il quarto era situato vicino il Monastero di Monte Vergine, ove è la porta del Convento, vicino il Palagio antico de' Conti di Marigliano, & si chiamava Seggio Casa Nova, contra quel che dice il Costanzo, il quale vuole, che questo Seggio si dicesse poi Porta Nova; & mutasse il nome di Casa in Porta: Ma che fusse quivi fabricato, si cava dal Testamento di Diomede Carrafa Conte de' Madaloni, il qual si serba nell'Archivio dell'Annunciata di Napoli, la cui particula a nostro proposito dice così, *Legat domum unam sitam in Platea Domus Novæ Civitatis Neapol. Regionis Nidi iuxta domum excellentis Domini Comitis Mariani, iuxta bona Monasterii Montis Virginis* (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, lib. 2 fol. 27; Tutini, Dell'origine …, 1644 p.51).*

7.8.1487 - Die VII eiusdem concessa fuit licentia reverendissimo archiepiscopo de Neapoli et excellenti domino **Alberico Carrapha** et Antonio … de Neapoli et pro eis Thomasio de Franco de Manfridonia extrahendo de dicto portu et ferendum infra regnum apud civitatem Neapolis cum barcha Ioannis Alloysii de curribus triginta duobus frumenti. car. 32 (Quaternis … de tractis extractis … de portibus Manfridonie, f. 14t; Fonti Aragonesi, VI p.18).*

15.11.1487 - Vicenzo Carrafa. Lo Vener.le convento di san Lorenzo cocedè una casa sita inla piazza de' Pistaso a s.ta maria dellibera jux. le robbe de' Juliano della foresta da due parti jux. la robba delle arti et medicina dottore Marco de' Nola corte comunale et altre confini consistente in uno cellaro con gradi, una saletta sopra de' detto membro, et porticale in una cocina vicino detta sala et camera soperiore con terrazza, lassata al detto con.to per la honorata donna Catherina de' Bonommeglio per mano de' notare filippo palumbo con molte conditioni quali declara questo instro.to di concessione fatta per lo detto convento al detto Juliano della foresta, per docati cinque lo anno inperpetuum per mano de' notar minico de' casa nova de' Nap. adi 11 del mese di Maggio 4 Ind. 1486 qual se conserva per detto con.to Et per lo detto Juliano estata venduta allo Ecc.te Conte de' Marigliano **Alberico Carrafa**, et per lo detto estato pigliato lo assenso per mano de' notar Benedetto brenna di Nap. a di 15 del mese di Novembre 6 Ind. 1487 qual se conserva per detto convento. Al presente se possede per il s.r Vicenzo Carrafa detto duca d'Ariano. Dico 5.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194 f. 125; Pinto, Ricerca 2012).
- 1487, novembre 15, Ind. VI [1487-88]. I frati del convento di S. Lorenzo acconsentono alla vendita fatta da Giuliano della Foresta, banchiere, ad **Alberico Carafa**, conte di Marigliano, di una casa di più vani sita a Napoli, nella platea di S. Maria della Libera, detta Pistasia, confinante con altri beni dello stesso Giuliano, con i beni di Marco di Nola, dottore in medicina, con la corte comunale, con la via pubblica e altri confini, che il suddetto Giuliano aveva avuto in enfiteusi perpetua dai frati, al canone annuo di 5 ducati; il conte si impegna a pagare il suddetto censo al convento alla metà di agosto di ogni anno. Benedetto de Bienna di Napoli, notaio (Di Meglio, Il convento …, 2003 p.109).*

15.5.1490 - M.° cccc Lxxxx.° … Die xv. Madij. … et post paulo cavalco cum quella et fureno al baptismo del figlio del Conte di Marigliano … (Effemeridi …; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.330).*

17.7.1492 - … il Conte di Marigliano con altro diploma del 17 luglio 1492 dato a Napoli, assunta piena informazione sulla domamda presentata, ammise alla successione materna il nobile ed egregio Bernardino Basile oriundo di Nola e nativo di Marigliano: **Albericus Carrafa** Marigliani Comes … Datum neapoli die decimo septimo Iulij V Indictione anno domini 1492. **Alberico Carrafa** Conte de marigliano mano propria (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.255).*

14.4.1493 - Cafaro Alfonso e Fiorentino … 14 Aprile 1493. Lavorano alla masseria del Conte di Marigliano, in opere di muro (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a.1493-94, p.205; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.74).*
- Cafaro Antonello … 14 Aprile 1493. Dichiara, tanto in suo nome, quanto a nome dei suoi fratelli Alfonso e Fiorentino, di aver ricevuto Duc. 25 in conto delle opere, che si fanno nella masseria del Conte di Marigliano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.74).*

1494 - La Chiesa di S. M. delle Grazie fu fondata dal Conte di Marigliano **Alberico Carafa** nel 1494, riserbandosene il dritto patronato ed eregendola a Collegiata con sette canonicati e prebende … (Ricciardi, Marigliano …, 1893 p.696).*

5.1.1495 - Chiesa di S. M. delle Grazie … Fra i beni donati da **Alberico Carafa** a questa Chiesa notiamo la gabella dello scannaggio … mediante assenso di Alfonso II d'Aragona, re di Napoli dato a Castelnuovo a 5 gennaio 1495 (Pandetta Nuova 2° 104. 4; Ricciardi, Marigliano …, 1893 p.696).*

23.1.1495 - e nelli 23. dell'istesso mese per pubblico istromento nel detto Castello dell'Ovo, rinunciò il Regno al suo figliuolo Ferrandino Duca di Calabria … per testimoni … l'Eccellente Signor Pascasio di Arcalon,

Conte di Alife, Eccellente Signor **Alberico Carafa** Conte di Marigliano, l'Eccellente Signor Marino Brancaccio Conte di Noja … il Signor Giovanni di Sanguine … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.27).*

15.5.1495 - Dietro istanza del conte **Alberico Carafa** ed in vista che fintanto che regnò la stirpe aragonese l'Università di Marigliano con i suoi casali godettero di tali privilegi, Carlo VIII. volle riconfermarli, ed a garenzia della sua concessione rilasciò analogo diploma da Castel capuano di Napoli a 15 Maggio 1495 … A memoria del fatto trascriviamo il documento, in cui il re si esprime in questi termini: Carolus dei gratia francorum hierusalem et sicilie rex … Sane pro parte spectabilis magnifici viri **Alberici Carrafe** Comitis marigliani Consiliarij nostri fidelis dilecti oblata nobis supplicatio continebat quondam serenissima Regina Ioanna prima dignis mota respectibus de summa unciarum sexaginta septem tarenos quatuor et grana octo … Datum in castello capuano civitatis nostre neapolis die XV mensis may 1495 regnorum nostrorum francie anno xij et sicilie primo Rex Carolus (Esecutoriale della R. Camera della Sommaria vol. 10, prima intitolato *Exequtoriale 3 anni* 1495, fol. 249 at; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.417).*
- L'Università di Marigliano, ai tempi della Regina Giovanna I, avea obbligo di pagare alla R. Corte oncie 77 (?67), tarì 4, gr. 8, per la soluzione e le collette … Ora Re Carlo ad istanza del magnif. **Alberico Carrafa**, conte di Marigliano rilascia la conferma di tale privilegio (Reg. Esecut. n. 10, fol. 249 v. 250; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.584).*

29.1.1496 - **Alberigo** figliuol del medesimo Tomaso fu Duca d'Ariano, che fu il primo titol di Duca, che fosse nella casa Carrafa … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.56).*
- … & il Re Ferdinando secondo, ancorche Ariano nel 1496. fosse in mano de' Francesi lo vende ad **Alberico Carrafa** terzogenito di Tomaso … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.71).*
- **Alberico Carafa** … Comprò, dopò la guerra de' Baroni, Ariano dal Rè Ferdinando l'anno 1496, la qual Città era stata de' Guevari, sopra della quale Città ottenne dal medemo Rè, titolo di Duca, essendo stato il primo titolo di Duca, che fosse nella sua Famiglia Carafa, del che egli molto si gloriava, per non essere tal titolo, in quei tempi solito à concedersi, se non à persone di grandissima qualità, e ricchezze (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.408).*
- **Alberico Carrafa** … Sedata la congiura dei Baroni, comprò la città di Ariano nel 1496, di cui erano stati spogliati i Guevara[2], ottenendovi il titolo di Duca, che oltre ad essere stato il primo di cui fosse insignita la famiglia Carafa, non era tanto generalizzato e difficilmente si concedeva (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.93).*
- [2] L'assenso regio sulla compra di Ariano del 29 gennaio 1496 è nel Quint. 447 prima segnato IX f.123 a f.130; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.93).*

1497-1498 - Eravi pure la gabella della *sulsume* e del *vino*, e per quest'ultima ricordiamo che nell'1497-98 il Duca di Ariano la comprò con assenso regio dall'Università per once 10: *Ducis Ariani assensus super gabella vini Marigliani* … (Repertorio detto *Magni Sigilli* della R. Camera della Sommaria fol. 551t; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.404).*

1498 - questi essendo vecchio ordinò un singolar testamento, perche a tutti gli 8. fig. che fè lasciò un palaggio per uno (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).*
- … essendo il Duca **Alberico** molto vecchio, ordinò un singolar testamento, perche à tutti gl'otto figliuoli, che fece, lasciò un Palaggio per uno (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.410).*
- … quando nel 1498 **Alberico Carafa**, duca di Ariano, non solo "à tutti gl'otto figliuoli, che fece, lasciò un Palaggio per uno", ma divise anche uno stato feudale composto da dodici terre e da due feudi rustici (Delille, Famiglie …, 1988 p.33-50; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.30).*

1499 - **Alberico Carafa** … Si vede, che nel'anno 1499 insieme con Alessandro Carafa Arcivescovo Napoletano, erano Balii, e Tutori di Francesco, Alfonso, Baordo, & Ettorre Carafa, figliuoli, & heredi di Gio: Luigi Conte di Troja (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1499 f.192t; Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.409).*

6.4.1499 - Chiesa di S. M. delle Grazie … Fra i beni donati da **Alberico Carafa** a questa Chiesa notiamo la gabella dello scannaggio … Altra concessione di Alberico Carafa si ha sotto la data del 6 aprile 1499 e nel relativo documento si legge: **Albericus Carafa** Dux Ariani etc. Venerabilis Viris Primicerio et Canonicis Ecclesie Sancte Marie de Marigliano … Datum in Castello nostro Marigliano VI aprilis MCCCCLXXXXVIIII. **Albericus Carrafa** Dux Ariani manu propria[1] (Ricciardi, Marigliano …, 1893 p.697).*
- [1] Dal libro delle Croniche della Collegiata Chiesa di Marigliano fol. 2 cominciato a scrivere dal compianto Monsignor Mautone e proseguito di tempo in tempo dagli RR. Canonici (Ricciardi, Marigliano …, 1893 p.698).*

29.11.1499 - In una *Relazione della R. Camera per la restituzione al Duca di Parma dell'isola di Ponza dopo la pace con la Francia*, conservata nel Processo del Consiglio Collaterale vol. 12 n. 80 sul proposito si legge: «Per lo che riferisco ad V. S. Come essendosi fatta diligenza nell'Archivio della R. Camera in quello si è ritrovato un volume intitolato Registro Commune 46 anni 1499 et in esso fol. 86 a t. appare registrato memoriale dato alla Maesta del Re Federico per parte d'**Alberico Carafa**, Duca d' Ariano esponendo di tenere e possedere l'isola di Ponza per sè, o altro per sua parte, e la Torre con tutte le sue ragioni spettantino alla detta isola et signanter in possessione delli Naufragij succedono in detta Isola, e perché era successo un naufragio, e da alcuni Gaetani s'erano pigliate le robbe naufragate supplicando per la restituzione, a 29 novembre 1499 con la data in Castelnuovo fu provisto che la Regia Camera avesse provisto auditis partibus» (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.93).*

... - **Alberico Carafa** … Si ritrova con i fratelli Baordo, Malitia, fratelli, e con l'Abbate Giulio, Galiotto, e Berlingiero Carafa, fratelli, Nepoti del quondam Signor Malitia Carafa Milite, litigare con Antonio Cossa, per un certo Hospitio di case ad essi spettanti per successione (Process. Antonii Cossæ appo Borrello nel S.R.C. f.7, 44 e 46; Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.409).*

16.6.1501 - E più appresso (ms. c., fol. 60 t°) monsignor Giuliano de Jsopo Vescovo di Montemarano nell'anno 1501, figura, come uno de' Commissarii, delegati dalla S. Sede Apostolica per dare l'assenso, e beneplacito unitamente a monsignor d'Aloisio, Vescovo di Capri, per la compera che il Convento del Carmine fa di un fondo di moggia 15 di terra arbustata e vitata di viti latine e greche nelle pertinenze di Napoli, venduta dall'Ill.mo D. **Alberico Carrafa,** Duca di Ariano, Conte di Marigliano e Regio Consigliere nel luogo detto S. Giacomo a Foderano per istr. di not. Gio. Ingrignetti dei 16 Giugno 1501 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.256).*

13.12.1501 - Protocollo di Notar Antonio Gaufai della d'Amalfi habitante in Nap. il q.le contiene Anni sei cio è dal 1497 sino al 1503 … 1501 … Alguzinus M. Curię vicarie liberavat executorialum expo decreto finit inpossessione Baldassarrem Ioannem de Neap. cuiusdam domus ac Apoteca simul coniuncta Neap. in platea Ulmi S.ti Laurentij quę domus erat mag.cum Francisci Alfonsi, Baordi, Hectoris et loisię Carrafe filiorum et heredum q.m mag.ci loisij Carrafe in qua apoteca habitabat quidam lopendarius, nam dictus Baldassar citari fecit p.ttos Carrafa, nec non Ill.m D.num **Albericum Carrafam** Ducem et Comitem Ariani avunculum dictum filium contutorem ac gubernatorem predicto … pro computo maioris summę et nemo comparuit pro illis, et …, immictitur in posteritate sub die 13 Xbris 1501 V indic. fol. 156 a t. (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Antonio Gaufai, f.52; Pinto, Ricerca 2011).

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, **Alberico Carafa** Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse famiglie, ms. X A 1, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

27.4.1503 - Adi xxvii de aprile eiusdem anni de iovedi. lo Excellente Signore Ioan thomase carrafa Conte de magdaluni. lo illustre **Alberico carrafa** Duca de ariano pigliaro la impresa del gran Cancellero mandata ali predicti perla christianissima Maesta. cio e una catenecta de oro et uno quatrecto de oro dove nce era sancto angelo et abasso pendente era uno Estrece con una Corona quale estrece era tucto inpocato et la catena era ad coquiglie dove dicta impresa la hebero incasa del duca de amalfe. (Alfonso Piccolomini) et con quelle andaro fino alle case loro. con gente appresso. quali Signori foro per dicta causa intitulati: Sacri ordinis Milites (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.251).*

13.5.1503 - Adi. xi. de mayo. M. D. 3. de iovedi venne lo Araldo: del illustre Signore Consalvo ferrando con la veste et arme reale et propose chela Cita sedevesse reducere alla fidelita della Cattolica Maesta … Et ali xiii de mayo 1503. de sabato … et dicto di se inbarcharo sopra la nave mellina lo Signore duca de ariano. lo Signore Conte de mathalune. lo Signore Conte di conza. lo Signore troyano pappacoda … et piu altri signori et gentilomini como ad quilli che erano alla devocione franciosa … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.252).*

13.1.1504 - Adi. xiii. de iennaro. 1504. de sabato fo emisso banno perla Cita de napoli. perli lochi soliti. che chi sapesse o havesse noticia delli boni delli infrascripti rebelli delle Cattoliche Maestate infra termino dedui di le devesse revelare ala pena dela vita guadagnandone lo quarto: lo olim Duca de Ariano: lo olim. conte de magdaluni: lo olim Conte de Cerrito suo figlio: Antonio carrafa. olim Signore della roccha demondragone: hieronimo carrafa … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.269).*

24.2.1504 - Et ali 24. defebraro 1504 venne nova innapoli como lo duca de ariano era morto in Roma (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.270).*
- Alberico Carafa … Nel'anno 14 ottenne una Cappella de' Santi Innocenti, ò vero di san Tomaso, che fù della Casa Sanseverino (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.409).*
- Morì nel 15 marzo 1501 [?] e fu sepolto in S. Domenico Maggiore di Napoli nella sua cappella gentilizia di S. Stefano, da lui riccamente dotata[2] (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.97).*
- [2] Nella Platea del Monastero di S. Domenico Maggiore di Napoli, parte 2ª, conservata fra le scritture dei Monasteri soppressi nel G. A. si trova segnato: "Appresso la detta Cappella del SS. Rosario a man dritta siegue la cappella intitolata à S. Stefano olim di S. Tommaso Apostolo con il quadro ove vi sono l'Imagini di S. Stefano Protomartire e di S. Pietro Martire et in mezzo di dette due Imagini vi è l'Imagine di Nostra Signora et in piè di quella vi sta scritto: Regina Animarum. Questa Cappella fu dai nostri PP. concessa ad **Alberico Carafa** Duca d'Ariano, venendo ciò asserito nell'istrumento, con il quale il Duca Giov. Francesco suo figlio nel 1515 in soddisfatione del legato fatto à detta Cappella, all'ora sotto il titolo di S. Tomaso Apostolo da detto suo padre, assegnò al nostro Convento alcune case site à Pozzuoli per dote di detta Cappella e per due messe il giorno et un Anniversario a 17 febbraio di qualsesia anno da celebrarsi in detta Cappella per l'anima di detto Alberico e di Giovannella di Molisio di lui consorte, come da noi si dirà in questa seconda parte nella partita del censo d'annui D. 20 dovutigli dal Collegio della Compagnia di Gesù di Napoli" (ASNa, Mon. sopp. S. Domenico maggiore, Platea; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.97).*
- Nel *Libro di Cose Notabili da tenersi presente manualmente dai Sagristani*, conservato nella detta Scrittura dei Monasteri Soppressi e segnato col N. 533 a fol. 60 t. si legge: «**Alberico Carrafa**, Duca di Ariano, che morì a 15 marzo 1601 (sic) lasciò annui D. 20, per le quali da D. Giov. Francesco Carrafa suo Figlio, ed erede, furono assegnate certe case nella città di Pozzuoli, de quali il Convento ne prendè il possesso alli 5 maggio 1516 e queste furono assegnate sì per la dote della Cappella sua allora sotto il titolo di S. Tomaso Appostolo, al presente di S. Stefano, si per un anniversario alli 19 ... mentre lo volle l'anniversario il dì della sua morte in detta Cappella e per due messe quotidiane anche in detta sì per l'anima di detto Alberico, come di Giannella Molisio Padre e Madre di detto Don Giov. Francesco Carrafa» (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.98).*

Berardino (1473-1505) e Geronimo figli di Alberico

1505 - Nella cappella del reverendissimo Vescovo d'Ariano, al presente cardinale illustrissimo, è un sepolcro di marmo ov'è il mortale del patriarcha Carrafa con lo sotto scritto epitaphio:
Ossibus, et memoriæ Berardini Carrafæ Episcopi
& comitis Theatini, Patriarchæ Alexandrini, positum.
Hieronimus Carrafa fratri unanimi cum
lachrimis fecit.
Vixit Ann. XXXIII.
[110v] *Morte iudicante satis eum vixisse diu, cui nihil*
ad nullam vel virtutis, vel prudentiæ aut litterarum
laudem addi ulterius posset; contra graviter
conquerente Fortuna, erectam sibi facultatem
ampliss. honoris, quem iam apparaverat illi deferendum,
Fato functus est, Anno salutis Christianæ.
M.D.V.
Così dicono nel comun parlare: "All'ossa e per memoria di Berardino Carrafa, vescovo e conte di Civita di Chieti, patriarcha d'Alessandria, Gerolamo Carrafa al fratello suo unanime con le lachrime fece il sepolcro. Visse anni trenta tre. La Morte, giudicando assai e lungho tempo haver vissuto quello, al quale niente più oltre si poteva aggiongere ad alcuna laude o de virtù o de prudenza o de lettere, dall'altra parte

lamentandose la Fortuna esserli tolta la facultà di donarli amplissimo honore, che già l'havea apparecchiato, terminò il suo corso fatale nell'anno della nostra salute mille cinquecento e cinque" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.110).*

15.. - S. Domenico … Nella cappella del reverendissimo Vescovo d'Ariano … Nella medesma cappella è una sepoltura di marmo al piano all'intrar dela porta, con lo ritratto d'un vescovo vestito pontificalmente, e fu scolpito a tempo che il detto cardinale era vescovo, et già sta como veramente havesse resa l'anima a Dio; et vi è scolpito lo sotto scritto distico sotto li soi piedi per [111r] epitaphio:
Vivit adhuc, quamvis defunctum ostendat imago;
Discat quisq. suum vivere post tumulum.
Cioè: "Vive anchora, benché l'imagine el mostri morto; impari ciaschuno a vivere dopo la morte" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.110).*
- Nella cappella del reverendissimo Vescovo d'Ariano … Nella medesma cappella è un'altra sepoltura tonda nel piano, di marmo negro, con questo detto laconico per epitaphio:
Terra tegit terram.
Sententia notanda, per che l'huomo mortale non è altro che terra, com'havemo nel *Genesi* che Iddio creò l'huomo del limo dela terra; et il profeta Geremia dice: "Perché t'insuperbisci, tu, terra e cenere?". Per questo vol significare che la terra, cioè la sepoltura, copre la terra, ch'è lo corpo humano (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.111).*

15.. - S. Maria del Parto … Nell'intrare della porta di detta chiesa, dala parte destra in la prima cappella, qual fu fundata dal Vescovo d'Ariano, al presente reverendissimo cardinale, ci è una sepoltura nel piano, ov'è scolpito lo sotto scritto distico per epitaphio:
Carrafæ hic alibiq. iacet, Diomedis immago.
Mortua ubiq. iacet, viva ubiq. manet.
Voglion dire in volgare: "Qui et in altro luogo giace l'imagine de Diomede Carrafa; ella morta giace in ogni luogo et viva sta in ogni luogo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.165).*

Gio. Francesco C. Marigliano D. Ariano 1510, s. Francesca Orsina (1469-25.12.1563)

- … dando a **Gian Francesco** suo figlio la figlia di Ramondo Orsino Duca di Gravina (Terminio, Aplogia …, 1581 ed. 1633 p.150).*
- **Gianfrancesco** fu Duca d'Ariano, e Conte di Marigliano, e di Francesca Orsina sua moglie, che fu figliuola del Duca di Gravina, hebbe Alberigo, Vincenzo, e Diomede (Campanile, L'Armi …, 1610 p.56).*
- S. M. di Piedigrotta … Ne' marmi, che sono avante l'Altar maggiore …
Franciscæ Vrsinæ Arianorum Duci pietate,
Candore animi, ac pudicitia insigni. Vincentius
Carrafa matri opt. obijt Natalis D.
M. D. L X I I I. Vix An. L XXXXIV.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.661).*
- Ritornaremo à **Gio: Francesco** secondo Duca d'Ariano, e Conte di Marigliano, che fù figliuolo primogenito del Duca d'Ariano Alberico, il quale in vita del padre hebbe il Contado di Marigliano, e dopò la morte fù il secondo Duca d'Ariano. Hebbe per moglie Francesca Orsina figliuola di Raimondo Duca di Gravina, e di Maria Piccolomini d'Aragona, nata dal Duca d'Amalfi, con la qual moglie **Gio: Francesco** hebbe Alberico, Vincenzo, Diomede, e Federico maschi. Visse Francesca Orsina lunghissima vita, essendo morta di novantaquattro anni nel 1563 in Napoli nel Borgo di Piaggia, e fù sepellita nella Chiesa di S. Maria di Piedigrotta, ove da Vincenzo suo figliuolo gli fù eretta la seguente memoria:
FRANCISCAE VRSINAE ARIANORVM DVCI, PIETATE,
CANDORE ANIMI, AC PVDICITIA, INSIGNI, VINCEN-
TIVS CARAFA MATRI OPTIMAE. OBIIT DIE NATALIS
DOMINI MDLXIII. VIXIT ANNOS LXXXXIV.
Ottenne l'assicuratione della sua dote sopra le Terre di Cercia Maggiore, e Baselice nel 1533 (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.431).*

149.. - … in vita del padre hebbe il Contado di Marigliano … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.431).*
- In virtù della nuova facoltà accordata, per la quale il detto Alberico poteva liberamente disporre, oltre che dei feudi, anche del titolo di Conte, senza esser legato a ciò che per legge si disponeva nelle successioni, **Giovan Francesco Carafa**, suo figliuolo, divenne feudatario e quindi Conte di Marigliano ed alla morte del suo genitore Duca di Ariano (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.98).*

3.1495 - ... l'elenco di quanti giurarono ... il duca di Gravina ... il conte di Maddaloni, il conte di Marigliano ... il conte di Marigliano era **Gian Francesco Carafa** (Commynis, III 96-98; De Frede, L'Impresa ..., 1982 p.322).

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino princepe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo princepe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore **Ioan francisco carrafa** Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

5.10.1512 - Nel 1512 gli Eletti danno licenza al Conte di Altavilla (Bartolommeo di Capua) di fare una scarpa: "per fortificatione de soe case che sono site avante ed in lo cospecto dele case del Ex.te S. **Francesco Carrafa,** Duca di Ariano, et dal costato appresso le case del quondam Messer Johan Tomasi de Mastrillis ... di eseguirvi certa fabbrica et cacciar fora una scarpa alle mura ... secondo lo designo et consiglio de mastro Johannj Mormando, architetto" (Praeced. I, f.98; Capasso, Catalogo ragionato dei libri ..., Parte II, p.53).*

25.9.1513 - Il Conte di Marigliano **Gio. Francesco Carafa** accogliendo poscia benignamente l'istanza a lui presentata da Fiola Basile per ottenere il suo assenso a tale cessione di dritti, per considerazione della fedeltà di Alessandro Borso, acquirente, impartì il suo beneplacito al citato istrumento … diploma dato a Napoli a 25 settembre del successivo anno 1513. **Ioannes Franciscus Carrafa** de molisio de neapoli Dux Ariani Comes mariliani etc. … Datum neapoli die XXV mensis septembris 1513. **Joannes Franciscus** Dux Ariani et Comes Mariliani manu propria … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.259).*

2.7.1514 - Abbiamo memoria di questo Conte nel regio assenso prestato a 2 luglio 1514 sulla compra da lui fatta per D. 1883 dal magnifico Alessandro di Costanzo di una parte del suffeudo ovvero casale di Brusciano, consistente in taluni territorii, vassalli, redditi, case, giurisdizioni spettanti a questa parte suffeudale. E' opportuno notarsi che in questo documento si afferma che esso Conte **Giovan Francesco Carafa** nel casale di Brusciano teneva la superiorità e la giurisdizione delle cause criminali ed i primi appelli delle cause civili e che il venditore di Costanzo rinunciava ad ogni dritto che a lui fosse spettato sulle gabelle, passi, piazze e qualsivoglia altra cosa del detto casale, tanto per ragione di primogenitura, quanto per la dote di sua madre. Nell'assenso leggiamo[1]: Ferdinandus etc. Bernardus de Villamaris Comes Caputtacii … Sane nuper pro parte Illustris Ioannis Francisci Carrafe Ducis Ariani et Comitis Marigliani Regij Consiliarij fidelis nobis plurimum dilecti fuit nobis expositum Quemadmodum ipse Illustris Dux ad Conventionem devenit cum magnifico Alexandro de Constantio, qui promictet infra tempum unius anni vendere ipsi Duci pretio ducatorum Mille octingentorum octuaginta trium parum vel minus, Unam partem subfeudi seu Casalis Brusciani … Datum Neapoli die secunda Iulij MDXIII. D. Bernardo Villamari Locotenente Generalis (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.98).*
- [1] Nel primo Repertorio dei Quinternioni di Terra di Lavoro e contado di Molise fol. 376 sta notato: «In anno 1514 a 2 luglio fu prestito il regio assenso alla vendita facienda per il magnifico Alessandro de Costanzo all'Illustre **Giovan Francesco Carrafa** Duca di Ariano e Conte di Marigliano, fra un anno di una parte del subfeudo ovvero casale di Brusciano sito nelle pertinentie della terra di Marigliano consistente in certi territorii, vassalli redditi di possessione, casamenti giurisditioni et altri jus e ragioni spettanti alla detta parte del casale suddetto. Nel quale casale il detto Duca have la superiorità e la giurisditione delle cause criminali et anco le prime appellationi delle cause civili et il detto Alexandro renuncierà ad ogni altro jus, che ad esso competerà sopra la gabella, passi piazze et qualsevoglia altra cosa del detto Casale, tanto per ragione di primogenitura, quanto di doti materne, quanto anche per qualsivoglia altro modo per prezzo di docati 1883. Ut in Quint. XIII fol. 207 t. Mancando nella collezione questo quinternione, si trova una copia legale di questo privilegio di assenso nel processo della Pandetta Nuova 2ª 104.4 *Atti dell'Università di S. Vitagliano con la Collegiata di Marigliano* fol. 105 (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.98).*

1515 - [2] Nella Platea del Monastero di S. Domenico Maggiore di Napoli, parte 2ª, conservata fra le scritture dei Monasteri soppressi nel G. A. si trova segnato: "Appresso la detta Cappella del SS. Rosario a man dritta siegue la cappella intitolata à S. Stefano olim di S. Tommaso Apostolo con il quadro ove vi sono l'Imagini di

S. Stefano Protomartire e di S. Pietro Martire et in mezzo di dette due Imagini vi è l'Imagine di Nostra Signora et in piè di quella vi sta scritto: Regina Animarum. Questa Cappella fu dai nostri PP. concessa ad Alberico Carafa Duca d'Ariano, venendo ciò asserito nell'istrumento, con il quale il Duca **Giov. Francesco** suo figlio nel 1515 in soddisfatione del legato fatto à detta Cappella, all'ora sotto il titolo di S. Tomaso Apostolo da detto suo padre, assegnò al nostro Convento alcune case site à Pozzuoli per dote di detta Cappella e per due messe il giorno et un Anniversario a 17 febbraio di qualsesia anno da celebrarsi in detta Cappella per l'anima di detto Alberico e di Giovannella di Molisio di lui consorte, come da noi si dirà in questa seconda parte nella partita del censo d'annui D. 20 dovutigli dal Collegio della Compagnia di Gesù di Napoli" (ASNa, Mon. sopp. S. Domenico maggiore, Platea; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.97).*

24.4.1516 - Lo stesso Conte poscia per rimunerare i singolari servizi a lui prestati dal nominato magnifico Alessandro Borso … piena concessione, con altro diploma del 24 aprile 1516, del suffeudo dei Torelli o Boschetti … Nel documento fu detto: **Iohannes Franciscus Carrafa** de Molisio de neapoli Dux ariani et Comes marigliani … Datum neapoli die xxiiij mensis aprelis MDXVI. **Ioannes Franciscus** qui supra Dux Ariani et Comes Marigliani … (Processi antichi della Sommaria, vol. 15 n. 74 p.35; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.260).*

1525 - … Albericus Carrapha qualiter predictus quondam III. **Joannes franciscus** pater ipsius alberici contraxit legitime matrimonium per verba de presenti cum III. francisca de ursinis matre predicti alberici interveniente sacerdotali beneditione et alijs sollempnitatibus a sacra romana ecclesia constitutis que fuit ecc. Item ponit offert et probare Intendit quod post factum dictum matrimonium semper dicti Illustri coniuges habitaverunt et steterunt insimul in una domo in civitate Neapolis et ejus statu ad invicem contrattando et faciendo tamquam Veri Coniuges que fuit ecc. (Relevi vol. 311 fol. 36; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.102).*

1531 - Francisca Ursina, muger que fuè del quondam **Joan Francesco Carrafa**, padre del duque rebalde, duquesa d'Ariano (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.).

Alberico (m.1531?) C. Marigliano D. Ariano 1528, s. Beatrice Carafa

- **Alberigo** fu il terzo Duca d'Ariano, & hebbe per moglie Isabella Carrafa figliuola del Marchese di Montesarchio, che gli partorì Francesco Conte di Marigliano (Campanile, L'Armi …, 1610 p.56).*
- **Alberico** secondo di questo nome, e terzo Duca d'Ariano, e Conte di Marigliano, fù marito di D. Isabella, e secondo altri, D. Beatrice Carafa, figliuola di Gio: Vincenzo Marchese di Montesarchio, e di Covella di Guevara, con dote di ducati diecimila … (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.443).*
- **Alberico Carafa** fu marito di Isabella, secondo l'Aldimari e altri di Beatrice Carafa, figliuola di Giovan Vincenzo Marchese di Montesarchio e di Covella de Guevara, e gli portò in dote la cospicua somma di ducati diecimila (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*

20.9.1521 - Sidonia Caracciolo [vedova di Alfonso de Cardenas marchese de Layno e conte Acerra] … Primo frutto della sua buona amministrazione fu la compra, nel 20 settembre 1521, di un esteso territorio in Acerra, denominato Pontone e per essa acquistato dal Conte di Marigliano **Alberto [? Alberico] Carafa**, pel prezzo di mille ducati (Caporale, Memorie storico-diplomatiche …, 1890 p.434).*

21.1.1524 - Abbiamo per Marigliano e per i suoi casali quattro capitoli spediti da diversi feudatari … Il primo fu firmato in Ariano a 21 gennaio 1524 12ª Ind. dal Duca **Alberico Carafa** 2° … Capitoli espediti et Gratie concesse all'Università et huomini di marigliano per l'Ill. s.or Alberico carrafa secondo et tertio Duca d'Ariano … Placet **Albericus carrafa** Dux Arianj manu propria Presentia capitula, expedita fuerunt per predictum Illustrem dominum **Albericum carrafam** secundum et tertium ducem Ariani comitemque Mariliani in castello predicte civitatis Ariani Die Vigesimo primo mensis Ianuarij duodecime Indictionis [1523-1524] M. D. xxiiij … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.357).*

22.8.1524 - Istrumento del giorno 22 agosto 1524 per notar Giov. Antonio de Luceria di Napoli, nel quale si costituisce la Duchessa di Ariano Francesca Orsini e vende a Vincenzo Carafa suo figlio per il prezzo di D. 600 di carleni di argento annui D. 60 sulle terre di Marigliano (Pandetta antica della R. Camera della Sommaria, vol. 534 N. 5986 fol. 11; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*

31.10.1524 - Giova notare che questo Conte di Marigliano, prima che fosse stato legalmente immesso nel possesso di questo suo feudo, mediante la magn. Maria Francesca Orsini sua madre e procuratrice vendette al magnifico Vincenzo Carafa, fedele regio, diletto suo fratello, per un certo prezzo fra loro convenuto annui ducati 60 a percepirsi su tutti gli introiti di Marigliano … Ottennero dal Consiglio Collaterale del Regno, che allora reggeva il governo per assenza del Vicerè il necessario assenso, espresso in questi termini[2]: Carolus

… Imperator … Sane pro parte Magnifici viri Vicentij carrafe Regiis fidelis dilecti fuit nobis expositum quemadmodum Illustris Dux Ariani modernus mediante Ill. domina francesca de Ursinis ejus matre et procuratrice intendit vendere predicto Magnifico Vicentio annuos ducatos sexaginta … Datum in Castello novo Neapolis die ultimo mensis ottobris Millesimo quingentesimo vicesimo quarto Andreas Carrapha Comes sancte Severine … Ex deliberatione R. Collateralis Consilij Joannes Ant. Salernitanus pro secretario … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*
- [2] Una copia legale di questo regio assenso esiste nel vol. 534 N. 5986 dei processi della Pandetta antica della R. Camera della Sommaria fol. 7 e seguenti (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*

14.12.1524 - notar Giov. Antonio de Luceria di Napoli … Con nuovo istrumento del 14 dicembre 1524 per lo stesso Notaio il duca d'Ariano **Alberico Carafa** ratificò la vendita fatta da sua madre al fratello Vincenzo (Pandetta antica della R. Camera della Sommaria, vol. 534 N. 5986 fol. 18t; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.111).*

16.1.1525 - Dal matrimonio contratto tra Gio. Franceso Carafa, secondo Conte di Marigliano e Francesca Orsino, figliuola di Raimondo, Duca di Gravina e di Maria Piccolomini d'Aragona dei Duchi di Amalfi, nacque fra gli altri figliuoli Alberico, che successe nei feudi. Di tale successione si ha memoria, oltre dalle lettere d'investitura, dagli atti del relevio. Fu il relevio la tassa dovuta dai barone che entrava in possesso del feudo. In ogni caso di prima investitura o di successione feudale presentavasi alla Regia Camera della Sommaria la lista degli introiti provenienti dai corpi feudali, che si discuteva e liquidava in Ruota. Nei secoli a noi vicini è tanto comodo trovare la prova del feudo del relevio, ma quantunque sia incerta la sua origine, pure noi sappiamo che allorquando i feudi erano revocabili o a vita, avvenuta la loro revocazione, ovvero la morte dell'investito, i beni ritornando al Sovrano, valse il costume che l'erede ripigliava o *rilevava* il feudo, mediante il pagamento della tassa che fu detto *relevamen, relevamentum, relevium*. La Regia Camera con una decisione del 1478, ripetuta in altra del 15 marzo 1611 stabilì che decorso un anno ed un giorno dalla morte del feudatario, si dovesse pagare il relevio duplicato. In adempimento delle prescrizioni di quelle leggi **Alberico Carafa**, Conte di Marigliano e Duca di Ariano presentò il relevio per tutte le terre e città sottoposte alla sua giurisdizione, ma forse surto dubbio sulla natura qualità ed estensione delle parti componenti i feudi, fu commessa di ufficio la informazione. Resta in archivio una provvisione della medesima Regia Camera del 16 gennaio 1525 diretta ai magnifici Tommaso, Carafello, Rinaldo e Giacomo Carafa, perchè avessero deposto, come testimoni, sulle entrate feudali di esso Alberico: Ex provvisione regie camere Summarie. Mandetur infrascriptis testibus ad poenam untiarum quinquaginta regio fisco si Contrafecerint applicanda. Ad instantiam illustris **alberici carraphe** Ducis Ariani qualiter prima die juridica Comparere debeant in eadem Regia Camera deposituri eorum testimonium veritatis super articulis presentatis per prefatum Illustrem ducem in eadem regia camera super succissione dicti ducatus et Civitatis marilianj et aliorum ejus castrorum et bonorum pheudalium prout in dicti articulis et petitione per eum presentata continetur. Datum pro Causa expediendi Investitoriales literas: Datum in Eadem regia camera summarie Neapolis die XVI Januarij 1525[1] (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.100).*
- [1] Questa provvissione è trascritta, fra gli altri atti del relevio, nel volume segnato col N. 311 dei Relevi originali, prima detto *Liber Primus informationum introytuum feudalium principatus ultra et Capitanate ab anno 1469 usque ad 1539* fol. 28 (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.101).*

30.1.1525 - Fu spedita pure dalla R. Camera a 30 gennaio 1525 una significatoria contro di esso **Alberico Carafa** in D. 891 - 4 per gli introiti feudali di Ariano … (*Significatoriarum Releviorum* n. 2 fol. 147; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.106).*

1525 - A dimostrare la successione feudale ed i consecutivi passaggi dall'uno all'altro individuo della casa Carafa e nello stesso tempo per la genealogia dei signori, è opportuno riportare la serie degli articoli presentati da esso **Alberico** per la liquidazione del relevio da lui pagato per ottenere l'investitura del ducato e della contea. I testimoni chiamati a deporre, furono concordi nell' affermare ciò che domandava **Alberico** con le parole: In primis ponit offert et probare intendit III. **Albericus Carrapha** qualiter predictus quondam III. Joannes franciscus pater ipsius alberici contraxit legitime matrimonium per verba de presenti cum III. francisca de ursinis matre predicti alberici interveniente sacerdotali beneditione et alijs sollempnitatibus a sacra romana ecclesia constitutis que fuit ecc. Item ponit offert et probare Intendit quod post factum dictum matrimonium semper dicti Illustri coniuges habitaverunt et steterunt insimul in una domo in civitate Neapolis et ejus statu ad invicem contrattando et faciendo tamquam Veri Coniuges que fuit ecc. Item ponit offert et probare intendit qualiter post factum dictum matrimonium et in ejus constantiam predictus III. albericus fuit natus procreatus et susceptus inter alios filios que fuit et esse ecc. Item ponit offert et probare intendit qualiter predictus quondam Ill. Joannes franciscus pater predicti exponentis tempore quo vixit tenuit et possedit ac visus fuit tenere et possidere tamquam verus dominus et patronus dictarum Civitatis, terrarum et pheudorum et iurium fiscalium predictorum et aliorum inpheudum in dicta rubrica contentorum vigore

privilegiorum regiorum percipiendo et percipi faciendo jura, fructus et redditus et proventus ipsorum tamquam verus dominus et patronus usque ad diem ejus obiti que fuit ecc. Item ponit offert et probare intendit qualiter predictus Illustris albericus ejus filius primogenitus legitimus et naturalis predicti quondam Illustri Joannis Francisci et tamquam filius legitimus et naturalis succesit succedere potuit voluit et vult in dictis Civitate terris et castro et alijs prenarratis pheudalibus ipsius predicti quondam Joannis francisci ducis ejus patris percipiendo et percipi faciendo ad ejus libitum … redditus fructus et proventus ipsorum tamquam verus dominus et patronus que fuit ecc. Item ponit offert et probare intendit qualiter stantibus predictis ejusdem expediri debent investitoriales litere et privilegia prout jura volunt et mandant que fuit ecc. (vol. 311 dei Relevi fol. 36; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.102).*

22.12.1525 - Così pure nel medesimo tempo, innanzi cioè che fosse investito del ducato di Ariano e contea di Marigliano … nel giorno 22 dicembre 1525 fu prestato assenso alla vendita a farsi per esso **Alberico Carafa** al magnifico Ferdinando Gambacorta dei casali di Brusciano, Scisciano e S. Vitagliano: Nell'anno 1525 à 22 Decembre fu prestito il Regio assenso alla vendita facienda per l'Illustre **Alberico Carafa** Duca di Ariano al magnifico Ferdinando Gambacurto delli sottoscritti casali della Terra di Marigliano, cioè di Brusciano, Sisciani e Santo Vitagliano … per prezzo di ducati Seimila. Ut latius in quinternione XXIII fol. 229[1] (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.112).*
- 1 Mancando il quinternione XXIII dell'anno 1525, la notizia di questa vendita si ha dal Repertorio primo di Terra di Lavoro e contado di Molise fol. 193 (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.112).*

31.1.1528 - Adempiute le formalità fiscali, non restava che ottenersi l'investitura dei feudi e lo stesso Alberico con istanza diretta al Vicerè del Regno Ugo de Moncada [1527-1528] … Il Vicerè col seguente diploma del 31 gennaio 1528 annuì pienamente all'istanza e così il nominato Alberico da quel giorno divenne il legale Barone di questi feudi: Ugo de Moncada etc. Nuper pro parte Ill. **alberici carrafe** ducis ariani et comitis mariglianj Regij Consiliarij fidelis dilectissimi fuit nobis expositum quemadmodum ill. quondam Joannes francisci carrafa Dux ariani et comes marigliani ejus genitor … admictimus … de ditta civitate ariani cum titolo et honore ducatus … de dicta Terra marigliani de provintia terre laboris cum titulo et honore comitatus … nec non de terra sive castro basilice de provintia capitinate pro se etc. Nec non de ditta parte sub feudi seu casalis bruscianj … Nec non de terra porcarij … Datum in civitate Neapolis die ultimo mensis Ianuarij M.° DXXVIIJ. Don Ugo de moncada … (Quint. segnato col numero antico 2 ora N. 35 anno 1528 fol 7 e seg.; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.106).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa **Carrafa**, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

11.6.1528 - … confessò essersene fuggito dalla Compagnia del Conte di Montella e di Troia (Troiano Cavaniglia), e che andato a trovare lo **Carafa** duca di Ariano, fu più volte spia alli Francesi (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.682).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a

quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*

- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. 1770, p.394).*

- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, **Alberico Carafa** duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

1528 - Nella cappella della famiglia Puderica ... In un'altra cappella quivi appresso fù trasferito il seguente sepolcro, in cui si legge.

> Faustinæ Carrafæ Alberici Arianensium Ducis, F. coniugi cariss. Io. Maria Constantius Fac. C. Anno 1574.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.114).*

- Questa grandezza l'abbassò, anzi riducè à niente questo secondo **Alberico**, che fù pur di quelli c'hebbero licentia da Don Ugo, che andò à giurare homaggio senza far altr'atto di ribellione, e fù privato del Ducato d'Ariano, e del Contato di Marigliano, e l'hebbe dall'Imperatore Don Ferrante Gonzaga, restò la moglie, e i figli in gran povertà; e di lui non si sa ove morisse (Terminio, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.150).*

- **Alberico** secondo di questo nome, e terzo Duca d'Ariano, e Conte di Marigliano, fù marito di D. Isabella, e secondo altri, D. Beatrice Carafa, figliuola di Gio: Vincenzo Marchese di Montesarchio, e di Covella di

Guevara, con dote di ducati diecimila, la quale Isabella fù cagione della rovina del marito, facendolo, con l'esempio del Marchese suo padre, prevaricare nella venuta fatta nel Regno dell'Essercito Francese, guidato da Monsignor di Lautrech, alzando non solo le bandiere di Francia, nelle sue Terre, mà andando al Campo Francese, giurò publicamente al loro Rè, fedeltà, & homaggio; onde dal Imperador Carlo Quinto, che restò vincitore, fù privato, ancor lui, di tutto il suo Stato, e quello conceduto à D. Ferdinando Gonzaga, che in quella guerra molto fedelmente servito haveva l'Imperadore. Onde esso **Alberico**, per salvar la vita, si ricoverò in Francia, non havendosi di lui altra nuova, né dove morisse, lasciando la moglie, & i figliuoli, in gran povertà, senza però sapersi i nomi di essi figliuoli, né quello, che di loro avvenisse … E vero però, che Io ritrovo, che una sua figliuola, chiamata Faustina, fù moglie di Gio: Maria di Constanzo, che morì verso l'anno 1574, come si vede da una inscrittione, che stà in una Cappella in vicino quella de' Poderici, in S. Lorenzo, che dice così: FAVSTINAE … 1574" (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.443).*
- altri Baroni volendosi valere della licenza data loro da D. Ugo Moncada, fu ad essi di giovamento per far loro scampare la vita, ma non già per non far loro perdere la roba … Nel numero di questi Baroni furono il Duca di Ariano … (Giannone, 12 p.395).*
- Il ducato di Ariano con la contea di Marigliano furono devoluti al Fisco per fellonia, ed **Alberico Carafa** dovette ricoverarsi in Francia, ove visse oscuro ed ignorato, senza lasciare di sé alcuna memoria (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.114).*
- Alberico II Carafa, figlio di Francesco Carafa e di Francesca Orsini, fu il terzo conte di Marigliano, ma avendo poi parteggiato per la lega antiasburgica contro l'imperatore Carlo V, si macchiò di tradimento e, dopo aver avuto confiscati tutti i beni, dovette fuggire in Francia. Intanto Carlo V diventò re delle Due Sicilie, il 30 giugno 1532 donò il ducato di Ariano e lo stesso contado di Marigliano a Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta, cui gli successe il figlio Cesare che il 6 settembre 1566 vendette Marigliano e casali a Vincenzo Carafa, fratello di Alberico II. Quest'ultimo morì dopo appena sette anni e avendo lasciato debiti di vario genere, essi finirono per gravare sui suoi possedimenti tanto che, il giorno 14 aprile 1573, le terre di Marigliano furono messe all'asta e comprate da Geronimo Montenegro, banchiere di Napoli, che il 23 dicembre 1578 ottenne dall'imperatore Filippo II il titolo di marchese. La famiglia Montenegro vendette il possedimento mariglianese a Cesare Zattera di Genova che, a sua volta, lo cedette, insieme ai casali, a Giulio Mastrilli per 136.800 ducati. Quest'ultimo, già consigliere del re, il 4 agosto 1644 ottenne il titolo di duca da Filippo IV di Spagna.

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … 14. Cargos del stado de Monte Sarchio ... Jo. Francisco Bolumbrello, doctor, tiene por sentencia adiudicadas sobre la tierra de **Marillano** y casal de Bruchiano lxxxx ducados annuos que tenia comprados del **duque Alberico** cum assensu al quitar (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.137).*
- VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora y despues, porque no vino cumplida ... 28. La ciudad de Ariano en la mesma provincia, junta a Monteleon. Esta ciudad fué del duque de Ariano y la possee el dicho don Ferrando de Gonzaga … 29. La tierra de Monte Leone en Principado Ultra. Esta tierra fuè del duque de Ariano, dada a don Ferrando Gonzaga … 30. La tierra de Baselice en Principado Ultra, del mesmo duque. Esta tierra fuè del duque d'Ariano, concedida al dicho don Ferrando Gonzaga … 31. La tierra de Martillano en Tierra de Lavor. Esta tierra fué del **quondam Alberiquo Carrafa** duque de Ariano, concedida por el principe a don Ferrando de Gonzaga; tien titulo de contado … 32. La tierra de Cerca mayore y feudos de Casa Salvatica y Roqueta del dicho duque de Ariano, en el mesmo Principado Ultra. Esta tierra fuè concedida al dicho don Ferrando de Gonzaga … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.145).*
- 34. El duque de Ariano tenia una bella casa y muy principal en Napoles a Seio de Nido. Esta casa es de grandes aposientos y bien labrada de pietra y en calle principal de la ciudad. Està stimada que vale al presente diez mil ducados, aunque costò mucho màs. Posseela el mesmo don Ferrando de Gonzaga con la parte que tenia en ella **Alfonso Carrafa**, tambien rebelde. 35. **Alfonso Carraffa**. El dicho don Ferrando de Gonzaga, possee, por rebellion de **Alfonso Carrafa**, dos botigas al Seio de Nido, que pueden valer de alquiler veyntiun ducados cad' anno. Valerian a vender cccl ducados … 36. La ciudad de la Ulturara en la provincia de Capitanata, del mesmo duque d'Ariano. Esta ciudad fuè concedida al dicho don Ferrando de Gonzaga … 37. La tierra de Castello Vetere en la mesma provincia, del dicho duque d'Ariano. Fuè concedida esta tierra al dicho don Fernando de Gonzaga … 38. Cargos del ducado d'Ariano. Ferrando Gambacorta tiene los casales de Bruxiano, Xiprano y S.to Vitillano del las pertinencias de Marillano comprados del duque de Boyano por vj mil ducados al quitar; y por las pensiones passadas, qu'eran muchas, se ha concordado con don Ferrando de Gonzaga que le diesse mil ducados, por los quales le ha consignado cient ducados al anyo sobre Marillano al quitar … **Ysabella y Joannella Garrafa**, hermanas del **duque d'Ariano**, tienen por sentencia de xiiij mil ducados por suo paragio, y fuè apellado por el fisco y por don Ferrando ... Donna **Beatriz Carrafa**, duquesa d'Ariano, tiene por sentencia xij mil cccxxxiij ducados 1/3 ... y despues el dicho don Ferrando se ha concertado con la dicha Donna **Beatriz** y le ha consignado la

tierra de Castello vetere y la ciudad de la Vulturara … Francisca Ursina, muger que fuè del **quondam Joan Francisco Carrafa**, padre del duque rebelde, duquesa d'Ariano, tiene sentencia por la qual se le adiudica el castillo de Cerca Mayore … **Vincencio Carrafa**, hermano del olim duque d'Ariano, pretiende haver sobre las entradas de Marillano a una parte lx ducados annuos … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.148).*

… - A Napoli Ferrante Gonzaga (1506-1557) possedeva un palazzo che era stato confiscato ad **Alberico Carafa**, duca di Marigliano (? conte), reo di aver partecipato alla Lega di Cognac contro Carlo V. Giuseppe Ceci ipotizza che il palazzo in questione fosse quello posto nel vico ora detto S.S. Filippo e Giacomo, accanto alla porteria del monastero di Santa Maria di Montevergine, che Celano disse essere appartenuto anticamente ai conti di Marigliano (Ceci, Viaggio di una principessa …, 1935; De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.63).*
- Il palazzo ha l'ingresso principale al n. 26 della detta via e quello secondario alle spalle nell'odierna via Paladino, di fronte alla chiesa del Gesù Vecchio. Il bel portale è in marmo bianco, una scala porta ai piani superiori: gli scalini sono in piperno, le volte a crociera, la ringhiera a ogni rampa ha delle belle colonne, il passaggio da una rampa all'altra sporge con un caratteristico ed elegante balconcino; subito dopo la prima rampa c'è la cosiddetta bocca di lupo dove si spegnevano le torce. Le stanze del piano nobile, alte circa 6 metri, avevano il soffitto ligneo con le travi accuratamente lavorate; le pareti affrescate a due tinte, più scura nella parte inferiore, evidenziate da una fascia con una greca; gli infissi in legno rifiniti con oro zecchino (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.63).*

24.1.1564 - 1564 adi 24 Genn.o … **Beatrice Carrafa** duchessa d'Ariano … (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

Gio. Vincenzo figlio di Gio. Francesco

... - Gio. Vincenzo secondogenito di Gio. Francesco con 9000 scudi di rendita si prese l'ardire di recuperare lo stato paterno pervenuto per ribellione d'Alberico suo fratello, in potere di d. Ferdinando Gonzaga che fu anco Principe di Molfetta e così comprò dallo stesso Marigliano (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.438).

1533 - Litiga con Ferdinando Gonzaga (Privil. 9 D.P. Toledo f.52; Aldimari, Historia …, 2 1691; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.439).

1549 - Platea 1549 … **Vicenzo Carrafa**. Lo Vener.le convento di san Lorenzo cocedè una casa sita inla piazza de' Pistaso a s.ta maria dellibera jux. le robbe de' Juliano della foresta da due parti jux. la robba delle arti et medicina dottore Marco de' Nola corte comunale et altre confini consistente in uno cellaro con gradi, una saletta sopra de' detto membro, et porticale in una cocina vicino detta sala et camera soperiore con terrazza, lassata al detto con.to per la honorata donna Catherina de' Bonommeglio per mano de' notare filippo palumbo con molte conditioni quali declara questo instro.to di concessione fatta per lo detto convento al detto Juliano della foresta, per docati cinque lo anno inperpetuum per mano de' notar minico de' casa nova de' Nap. adi 11 del mese di Maggio 4 Ind. 1486 qual se conserva per detto con.to Et per lo detto Juliano estata venduta allo Ecc.te Conte de' Marigliano Alberico Carrafa, et per lo detto estato pigliato lo assenso per mano de' notar Benedetto brenna di Nap. a di 15 del mese di Novembre 6 Ind. 1487 qual se conserva per detto convento. Al presente se possede per il s.r **Vicenzo Carrafa** detto duca d'Ariano. Dico 5.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 125; Pinto, Ricerca 2012).

25.12.1563 - S. M. di Piedigrotta … Ne' marmi, che sono avante l'Altar maggiore …
Franciscæ Vrsinæ Arianorum Duci pietate,
Candore animi, ac pudicitia insigni. **Vincentius**
Carrafa matri opt. objt Natalis D.
M. D. L X I I I. Vix An. L XXXXIV.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.661).*
- Visse Francesca Orsina lunghissima vita, essendo morta di novantaquattro anni nel 1563 in Napoli nel Borgo di Piaggia, e fù sepellita nella Chiesa di S. Maria di Piedigrotta, ove da **Vincenzo** suo figliuolo gli fù eretta la seguente memoria:
FRANCISCAE VRSINAE ARIANORVM DVCI, PIETATE,
CANDORE ANIMI, AC PVDICITIA, INSIGNI, **VINCEN-**
TIVS CARAFA MATRI OPTIMAE. OBIIT DIE NATALIS
DOMINI MDLXIII. VIXIT ANNOS LXXXXIV.
(Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.431).*

Diomede (1492-1560) figlio di Gio. Francesco

1511 - Vescovo di Ariano (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.433).

... - Diomede terzogenito di Gio. Francesco edificò un magnifico palaggio con delitiosissimo giardino nell'amenissimo borgo della Piaggia (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.433).

1555 - Cardinale dei Santi Silvestro e Martino (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.433).

1557 - Pietra marmorea nel vescovato d'Ariano (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.435).

22.8.1560 - S. Domenico … La cappella che siegue appresso era di Diomede Carrafa, Duca di Ariano, e di Giulia Ursino. Fu questi carissimo al Pontefice Paolo IV. Morì in Roma d'anni sessanta a' 22 di Agosto dell'anno 1560 (Celano p.894).*

Girolamo figlio di Gio. Vincenzo

... - Girolamo, primogenito di Gio. Vincenzo, succedette alle terre paterne ma per pagare i debiti contratti dal padre fu costretto a vendere Marigliano (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.444).

12.6.1548 - Aspelli Niccolò di Napoli, organaio. 12 Giugno 1548. Conviene con messer **Geronimo Carafa** di Napoli per la vendita di un organo di camera, simile all'altro costruito da Giustino de Palma per Duc. 50. Esso organo deve avere gl'infrascritti registri: *un flavito, trommetta, dui registri de canne de organo, lo tremolante et lo auciello* (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1546-48, p.372; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

1.7.1573 - Sappiamo infatti che già nel 1573 Girolamo **Carafa** del ramo di Ariano, possiede un palazzo in strada della Marina a Chiaia completato da un giardino di 6 mogge (ASNa, Not. Giovanni Antonio Cepario, sch. 151, prot. 1087; Labrot, Palazzi …, 1993 p.161).

Diomede figlio di Girolamo, D. Cercia 1600

1.2.1579 - 1579 Al p.o di Febraro, essendosi rissoluto di farsi in Napoli la Casa Professa distinta dal Collegio, secondo l'instituto della Comp.a per più potersi ampliare il servigio di Dio, et più agevolmente aiutar l'anime in questa Città di Napoli, il P.re Claudio Acquaviva Provinciale desiderosissimo di questo, dopò d'haverlo raccomandato con orationi, et santi sacrifitij al Signore, et consultatolo, et cercato un luogo et sito buono et accomodato per questo effetto, ritrovò la casa del s:or Diomede Carrafa sita vicino a' s. Biasio, nell'illustrissima strada di Seggio di Nido, dinanzi a' quella del Conte d'Altavilla, a' giuditio suo, et delli P.ri della Comp.a di Napoli et d'altri cittadini pratici, esser commodissima per questa opera, essendo in mezzo del popolo, et commoda alli divoti della Compagnia, et per le prediche, et per li sacramenti, et così la comprò in questo giorno P.o di Febraro 11.^{m} ducati di poi si comprò una casa del spirito santo ivi contigua che costò circa 5.^{m} scudi, et altra casa, onde circa 22.^{m} scudi si spesero trà le case comprate et trà la spesa fatta in accomodarle, et per la chiesa (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.149r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.183).*
- Diomede il quale per liberarsi eziando da' paterni debiti vendè molti Stabili, e fra quelli le case presso S. Biaggio a' Giesuiti, e 'l Palaggio di Chiaia al Marchese d'Ansi suo zio (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.14).*
- Diomede figliuolo primogenito di Girolamo, e di Lucretia Carafa, dice lo stesso *Zazzera*, che per liberarsi etiando da paterni debiti, vendè molti stabili, e frà quelli, le case presso S. Biagio, à i Padri della Compagnia di Gesù, & il Palagio di Piaggia edificato dal Cardinale Diomede, ad **Ottavio** Marchese d'Anzi suo Zio, e crediamo anco le case in Pozzuoli, come dissimo, per errore, in Diomede Conte di Madaloni, e casato la seconda volta con Portia Caracciolo figliuola di Gio: Battista Regio General Tesoriero del Regno, hebbe da quella in dote, il detto officio, con l'assenso del Rè, col quale augumentando notabilmente il suo patrimonio, fabbricò il bello edificio sopra il Convento di Giesù e Maria de' Padri Predicatori (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p. 444).*
- P. Acquaviva acquista un palazzo di Diomede Carafa situato nella piazzetta di San Biagio dei Librai, parzialmente dirimpetto a quello del conte di Altavilla (Di Capoa Giovanni) per 11.000 ducati. Il cortile del palazzo fu trasformato in chiesa: "Al p.o di Febraro … per la chiesa" (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.215).*

3.4.1579 - Fidem facio ego notar Jo: andreas cataldus de neap. qualiter med.te instro manu mei rogato olim in Curia q.o mag.ci notarij Ioannis Iacobo Summonte, sub die tertio mensis aprelis septim. Ind.nis 1579 D.nus Ottavius Carrafa q.o Domini Fabii asserens coram nobis p.nte multis R.do Patre claudio Acquaviva

Provinciale Societatis Ihus in hoc regno Int[ervenien]te nomine ditte eis religionis et Societatis et signanter pro domo professorum noviter fundanda in hac civitate sup.ti Dominum Ottavium habere iuste et rationaliter tamquam verum dominum et patronum quandam domum Magnam cum cortileo discoperto et ingressu a supportico ditte religionis ei cessa per dittum dominum Ottavium ex causa cuiusdam transationis inter ipsos partes quibus noibus fatte in p.to die med.te altero instro manu mei p.ti notarij rogato, et cum nonnullis membris et hedificiis superioribus et inferioribus et cum quibus domuncolis ei adiacentibus et collateralibus a parte fundaci versus plathea pistasij que poxidebant per D.num **Diomedes Carrafa** de quibus vertebat in Sac.o Cons. in in banca de scannapeco inter ipsum Dominum ottavium et dittum D. **Diomede**, que domuncule ex causa p.tte transationis fuerunt cesse p.tte P. Provinciale ipsi D. Ottavio med.te p.to instro transactioni sita siquidem et posita domum p.ta in hac civitate Neap. et prop.e in vico ubi est Domus q.o Mag.ci Marini Spinelli in regione sedilis Nidi, iux.a alias domos havit emptas per ipsum P. Provinciale ad effectum p.ta à sup.to D. **Diomede Carrafa** ab occidente, iux.a domos d.ti q.o M.ci Marini Spinelli a settentrione, iux.a fundacum situm a parte plathea ditte de Pistase a meridie, iux.ta bona sacri Hospitalis s.te Marie Annuntiate huius civ.tis que fuerunt q.o laurentij Monaci ab oriente, iuxta bona Mag.co Scipionis ex fratrum de Cangiano s.te ab oriente, iux.ta bona Mag.co Ottavij ferrarii et fratrum a meridie, et alios confines, franca siquidem ditta domum cum p.te domunculis adiacentibus ut sop. nemini venditas, excepto a quodam annuo canone redditum sive censu emp.co perpetuo ducatorum viginti debito et solvendo quolibet anno in medietate augusti Ill. D. Antonio Aurificio Presidentis Sacri Regii Cons.i, et fatta ditte asser.e reservato assensu p.ti D.ni Ant.ij pro ampliatione et costructione ditte domus professorum, liberi vendebit et alienavit … et pro pretio que domus p.tta cum p.ttis domunculis appretiate fuerunt per nob.lis Vincentium dela moneca expertum in talibus elettum per ipsum P. Provinciale et per mag.cum leonem de marinis expertum electum per ipsum D. Ottavium et in casu discordia eligerunt mag.cum Horatium Palomba … pro ipso pretio solvendo et satisfacendo domino don Ioanne de leyva viro Ill. D. Beatrice Carrafa sororis ipsum Domini Ottavij … qualiter med.te altro instro manu mei rogato die vigesimo nono sup.ti mensis aprelis 1579 … sup.te nove Domus professorum per sup.tum R.dum P. Claudium aquaviva Provinciale, ex una et sup.to D.nus ottavius Carrafa ex altera, asseruerunt fuisse fattum appretium sup.ttam domorum per sup.to Mag.cus Horatium palomba et nobilis Vincentium dela moneca et leone de marinis pro ducatorum mille et ottuaginta cum conditione si declarabant quasdam iasina M.co d.o spinello debere persistere … ego p.tum Not. Ioanne andreas, qualiter med.te altero instro manu mei rogato die vigesimo ottavo mensis decembris proxmi preteritis anno 1580 … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.412; Pinto, Ricerca 2011).

6.9.1591 - 1591 à di 6 di 7bro Venerdi … f. 333 All'Ill.mo s.r **Diomedes carrafa** d. trentuno et mezzo et per lui al m.co Innocentio quaranta dissero seli pagano à complim.to di d. 49.2.10 per tanti che d.to Innocentio hà pagati in suo nome al m.co Colambruoso de martino per il prezzo di pesi 550 di calce che ha venduta et consignata al d.to s.r Carrafa per ser.tio di sua casa di pezzuolo à r.one di gr. 9 il peso atteso li altri li ha riceputi con.ti d. 31.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.620; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 400 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. cinquantatre et mezzo et per lui à Innocentio quaranta diss.o seli pagano à buon conto del prezzo di pesi 798 di calce che l'hà fatta consignare per ser.tio di d.to s.r per la fabrica del giardino di nap. à gr. 10 ½ il peso inclusa la portatura di essa à lui con.ti d. 53.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1591 - 1591 à di 24 d'8bre Giovedi … f. 446 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. diece et per lui à m.ro Paolo della moneca diss.o seli pagano in conto della fabrica che fa nelle case di d.to s.r di peczuolo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.808; Pinto, Ricerca 2017).

20.11.1591 - 1591 à 20 di Novembre Mercordi … f. 526 All'Ill. s.r **Diomedes carrafa** d. quindici et gr. 4 et per lui à Paolo della monica fabricatore diss.o seli pagano per le giornate di m.ri et manipoli che han fabricato et lavorato nel suo giardino sito fore il pertuso per tutti li 16 del p.nte à r.one di gr. 2 il m.ro et gr. 18 il manipolo à lui con.ti d. 15.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.909; Pinto, Ricerca 2017).

27.11.1591 - 1591 à 27 di Novembre mercordi … f. 526 All'Ill. s.r **Diomedes carrafa** d. otto tt. uno et gr. 15 et per lui à Paolo della monica fabricatore diss.o seli pagano per 19 giornate di m.ro et 20 di manipolo che ha lavorato nel suo giardino à s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 8.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.930; Pinto, Ricerca 2017).

3.12.1591 - 1591 à di 3 di xbro Martedi … f. 526 All'Ill. s.r **Diomedes carrafa** d. dudece et per lui à Paulo della monica diss.o seli pagano per saldo dell'opere fatte tanto per esso quanto per altri nel suo giardino sito fore il pertuso per tutto l'ult.o di 9bro prox.e passato inclusa la portatura della calce à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.957; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1592 - 1592 à di 4 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui a Bar.eo de corduva diss.o per pagarne li tagliamonti et sfrattatura di terreno dal giardino di d.o s.r Diomede sito à s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1592 - 1592 à di 4 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r **Diomede carrafa** d. quindici et per lui a Paulo della monica diss.o seli pagano à buon conto della fabrica che fa nel giardino di d.o s.r Diomede fora il pertuso a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui a Paulo della monaca fabricatore diss.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1592 - 1592 à di 21 di Gen.ro Martedi f. 118 Al s.r **Diomede carrafa** d. vinti et per lui a Paulo della monica fabricatore diss.o sono per saldo delle giornate di m.ri et manipoli che hanno lavorato nel suo giardino di s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1592 - 1592 à di 4 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r **Diomede carrafa** d. quindici et per lui a Paulo della monica diss.o seli pagano à buon conto della fabrica che fa nel giardino di d.o s.r Diomede fora il pertuso a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 118 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui a Paulo della monaca fabricatore diss.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1592 - 1592 à di 21 di Gen.ro Martedi f. 118 Al s.r **Diomede carrafa** d. vinti et per lui a Paulo della monica fabricatore diss.o sono per saldo delle giornate di m.ri et manipoli che hanno lavorato nel suo giardino di s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 734 A n.ri s.ri Gov.ri di chiesa d. cinque et per loro con pol.a fir.ta dal s.r **Diom.e carrafa** al s.r Pietro machario diss.o per tanti deve haver da detta chiesa che paga per questo banco al comperatore notato al m.ro mensario in introito ord.rio et per lui à m.ro mario de ligorio fabricatore à complim.to di d. decedotto in conto della fabrica che fa nel suo giardino à r.one di canne decenove ad onza et franchi li pedamenti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).

9.3.1592 - 1592 a di 9 di marzo lunedi f. 402 Al s.r **Diomede carrafa** d. venti et per lui a m.ro Paulo della monaca diss.o cio è d. undece per conto di giornate che ha servito nel suo giardino a s.ta M.a del monte insino alli 6 del presente et d. nove per conto dell'opera di peczuolo à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.350; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1592 - 1592 a di 20 di marzo venerdi f. 402 Al s.r **Diomede carrafa** d. sette et tt. 4 et per lui a Gio: ant.o de negrone fontanaro diss.o a comp.to di d. dudice atteso li altri l'ha ric.ti contanti et sono per caparro d'una fontana c'ha da fare nel suo giardino sito a s.ta Maria del Monte dove si dice il grottone per tutto maggio prox.e ven.ro conforme al disegno, et non facendola per d.o tempo sia lecito a d.o s.r possersela far fare à spese danno et interesse di d.o Gio: ant.o che con tal conditione se son convenuti dec.do che in d.a fontana d.o Gio: ant.o vi ha da ponere tutto quello bisogna per fornim.to di essa fuorche la calce et pietre che l'ha da mettere d.to s.r Diom.e a lui con.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.437; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

28.3.1592 - 1592 a di 28 di marzo sabbato … f. 92 Al s.r **Diom.e carrafa** d. diece et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono in conto della fabrica che fa in la casa di d.to s.re di pezzuolo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.469; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1592 - 1592 à di 13 d'aprile lunedi … f. 550 Al s.r **Diom.e carrafa** d. vintuno et per lui a m.ro Paolo della monaca diss.o sono per saldo di tutte le giornate di m.ri et manipoli fabricatori per tutti li 11 del p.nte incluse in essi le pietre et asche a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.533; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1592 - 1592 à di 18 d'aprile sabbato … f. 550 Al s.r **Diom.e carrafa** d. ventisette et tt. 4 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono per quarantacinque giornate di manipolo à car.ni dui il di et per ventisette di mastro à gr. 25 il di che hanno lavorato nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte inclusi in essi tari dui per portatura di lotame d. quattro et mezzo delli tagliamonti et d. dui per 200 salme d'asche per tutto questo di a lui con.ti d. 27.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 550 Al d.to d. cinque et per lui à m.ro Paulo della moneca diss.o a buon conto della fabrica che fa nelle sue case di pezzuolo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1592 - 1592 à di 24 d'aprile venerdi … f. 550 Al s.r **Diom.e carrafa** d. diece et per lui a m.ro Nicola barbarisio diss.o a buon conto della pittura che ha da fare nella sala et camera del suo giardino sito a s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.599; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

27.4.1592 - 1592 à di 27 d'aprile lunedi … f. 550 Al s.r **Diom.e carrafa** d. ventiquattro et per lui a m.ro Paulo della monica diss.o sono per le giornate di m.ri et manipoli che han lavorato nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li 24 del p.nte incluse altre opere et spese per loro fatte per tutto d.to dì, a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 550 Al d.o d. ventitre et mezzo et per lui a bar.eo d'alessio diss.o sono per il prezzo di cinque salme di pietre di fontana che li ha portate da Vietere per ser.tio del suo giardino sito a s.ta M.a del monte, inclusi in essi la portatura et sporte dove son venuti conservate a lui con.ti d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1592 - 1592 à di 28 d'aprile martedi … f. 550 Al s.r **Diom.e carrafa** d. undece et mezzo et per lui a m.ro Paulo della monicha diss.o sono ciò è d. 9.2 per tante giornate di m.ri et manipoli fabricatori fatte nel suo giardino di s.ta M.a del monte et d. 2.-.10 per tanta calce consignatali per ser.tio di sua masseria di poggio reale a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.625; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1592 - 1592 à di 4 di maggio lunedi … f. 624 Al s.r **Diom.e carrafa** … f. 624 Al d.o d. vintuno et tt. 1 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono ciò è d. decedotto et tt. 4 per giornate di m.ri et manipoli fabricatori zappatori et altre spese fatte per tutti li 2 del p.nte mese nel suo giardino sito a s.ta Maria del monte et d. tre et tt. 3 per 36 pesi di calce consignatali per ser.tio della thria generale, à lui con.ti d. 21.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.640; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1592 - 1592 à di 11 di maggio lunedi … f. 624 Al s.r **Diom.e carrafa** d. vintotto tt. 3.8 et per lui a m.ro Paolo della monicha diss.o sono ciò è d. ventidui tt. 3.2 per giornate di m.ri et manipoli fabricatori zappatori et altre spese fatte nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li 9 del p.nte, et d. sei et gr. 6 per giornate di m.ri et manipoli et altre spese fatte nella fabrica della casa della thria per tutto d.o di 9 del p.nte mese, à lui con.ti d. 28.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.687; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 624 Al s.r **Diom.e carrafa** … f. 624 Al d.o d. quindece et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o a buon conto della fabrica nelle sue case di pezzuolo, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.717; Pinto, Ricerca 2017).

29.5.1592 - 1592 à di 29 di maggio venerdi … f. 951 Al s.r **Diom.e carrafa** d. cinquantasei tt. 1.3 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono per diversi travi ienelle et chianche, calce rapillo opere di giornate quarantasette di m.ri fabricatori à gr. 25 la gior.ta sidici di manipoli di fab.ri a car.ni 2 il di sei di m.ri d'ascia a car.ni 13 il di et quattro di discepoli à gr. 15 il di, per chiodi gattoni canali, portatura di calce et pizzolana, prese solfa et altro che ha ser.to per farli dui astrachi nella casa della s.ra principessa di bisignano à lui contanti d. 56.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.785; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 751 Al s.r **Diom.e carrafa** d. diece et per lui a Nicola barbarise pittore diss.o in conto del servitio di pitture fatto nel suo giardino sito à S.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.795; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1592 - 1592 à di 12 di giugno venerdi … f. 751 Al s.r **Diom.e carrafa** d. trenta et per lui a m.ro Paulo della monica diss.o sono ciò è d. quindece per conto dell'estag. della fabrica li fa nel suo giardino di pezzuolo et d. quindece in conto delle giornate di m.ri manipoli et parrelli che han travagliato nella fabrica d'un altro suo giardino sito à s.ta M.a del monte à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.872; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1592 - 1592 à di 15 di giugno martedi f. 751 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarisio diss.o a buon conto della pittura fa nella sua casa di pezzuolo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.886; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1592 - 1592 à di 27 di giugno sabbato … f. 751 Al s.r **Diomedes carrafa** d. trentotto et tt. 2.4 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o sono à complim.to di d. sessantadui tt. 1.4 ciò è d. 52.2.5 di giornate cento et cinque di m.ri fabricatori et di centotrentuno di manipoli à car.ni quattro et mezzo la gior.ta li m.ri et manipoli fatte per tutto questo di nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte et d. 9.3.19 per spese fatte in d.to giardino per tutto d.to di atteso li altri d. 23.4 l'ha ric.ti ciò è d. quindece per questo banco fra d. trenta, et d. 8.4 di contanti, a lui con.ti d. 38.2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.962; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1592 - 1592 à di 3 di luglio Venerdi … f. 751 Al s.r **Diom.e carrafa** d. ventidui et mezzo et per lui al m.co Innocentio quaranta diss.o per il prezzo di pesi ducentosessantacinque di calce che l'ha fatta consignare per servitio della fabrica di sue case di pezzuolo a lui con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.981; Pinto, Ricerca 2017).

7.7.1592 - 1592 à di 7 di luglio Martedi … f. 751 Al s.r **Diom.e carrafa** d. quindece et per lui a m.ro Paolo della monica diss.o a buon conto della fabrica fa nelle sue case di pezzuolo a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1009; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1592 - 1592 à di 11 di luglio sabbato … f. 913 Al s.r **Diom.e carrafa** d. ventidui tt. 4.5 et per lui a m.ro Paulo della monica diss.o ciò è d. 19.4.5 à comp.to di tutte le giornate fatte nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutt'hoggi et altre spese, et d. 3 à buon conto del terreno che li fa sfrattare dal d.to giardino a lui con.ti d. 22.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1040; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi f. 913 Al s.r **Diom.e carrafa** d. cinque et per lui à Cesare cannata diss.o à complim.to di d. sette et sono in conto delle teste delli mattoni l'ha consignati etl'ha da consig.re per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte che li altri d. 2 l'ha ric.ti con.ti li di passati a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1101; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 913 Al s.r **Diom.e carrafa** d. sidici tt. 2.14 et per lui à m.ro Paulo della monaca diss.o sono per tanti spesi nella casa della thria dove sua sig.ria al p.nte habita della s.ra principessa di bisignano ciò è per giornate quattro di m.ri et deci di manipoli à car.ni 4 ½ la gior.ta, per acconciare la semente per sessanta tufuli, et due panara et tre sedituri, pontatura di bastasi tre coci di ferro fatte alli seditori per nove salme di calce et al carrettiero per centoventi carrette di terreno che s'è cavato dall'astraco d. 3.4 quali d. 16.2.14 d.ta s.ta cel'ha da far boni nel peggione lui paga di d.ta casa a lui con.ti d. 16.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 913 Al d.to d. trenta tt. 1.12 et per lui à m.ro Paulo della monaca diss.o sono per tutta l'opra fatta nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte di giornate di m.ri et manipoli per tutti li 25 del p.nte incluse pietre et altre spese per d.to m.o paulo fatte a lui con.ti d. 30.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 913 Al s.r **Diomede carrafa** d. tridici et per lui à m.ro Paulo della monaca diss.o ciò è d. diece à buon conto dell'opera fa nelle sue case di pezzuolo et d. tre per lo terreno fa sfrattare dal gallinaro del suo giardino di nap. a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1156; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 1019 Al s.r **Diomede carrafa** d. trentadui et gr. 15 et per lui à m.ro Paulo della monica diss.o ciò è d. ventinove et gr. 15 per tante opere di m.ri et manipoli fabricatori et altre spese fatte nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte per tutti li 9 del p.nte et d. tre per pagarli al m.ro fontanaro che lavora nel d.to giardino a lui con.ti d. 32.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1173; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1592 - 1592 à di 22 d'Agosto Sabbato … f. 1019 Al s.r **Diomede carrafa** d. venti gr. 15 et per lui à m.ro Paolo della monaca diss.o per giornate 29 di m.ri et 52 di manipoli à car.ni quattro et mezzo il di di d.ti m.ri et manipoli ch'hanno fabricato nel suo giardino di s.ta M.a del monte per tutto questo di à lui con.ti d. 20.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1244; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1019 Al d.o d. tridici tt. 4.5 et per lui à m.ro Paolo della monica diss.o ciò è d. 7.4.5 che d.to m.ro ha spesi di suoi dinari per ser.tio del suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutto questo di d. tre per pagarli a quello che sfratta il terreno et d. tre per pagarne il m.ro che mattona d.to giardino declarando che in d.ti d.

7.4.5 sono inclusi d. 3.3 che d.o paolo hà da pagare al m.ro fontanaro per sei giornate hà lavorati nelle sue fontane a lui con.ti d. 13.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1244; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1592 - 1592 à di 26 d'Agosto Mercordi … f. 1019 Al s.r **Diom.e carrafa** d. cinque et per lui à Cesare cannata diss.o a buon conto delle reggiole mattoni et teste l'ha da consignare per ser.tio del suo giardino sito a s.ta M.a del monte à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1259; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1592 - 1592 à di 7 di 7bre lunedi … f. 1128 Al s.r **Diom.e carrafa** d. deceotto tt. 1.15 et per lui à m.ro Paolo della monica diss.o sono ciò è d. sei et mezzo per trentasei giornate di m.ri à gr. 25 la giornata d. sette et tt. 1 per trentasei giornate di manipoli fabricatori à car.ni 12 il di, per undece giornate di battitori à gr. 22 ½ la giornata et giornate sei di tagliamonte à car.ni tre il di, inclusi in essi gr. 18 per due rot.a di bastarda, quali m.ri et manipoli han servito nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li cinque del p.nte, à lui con.ti d. 18.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1325; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1592 - 1592 à di 16 di 7bre Mercordi … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. tridece et per lui a m.ro Paolo della monica diss.o sono cioè d. diece a buon conto della fabrica del suo giardino sito a S. Maria del Monte e d. tre a compimento del terreno che s'è sfrattato nel gallinaro di d.o giardino a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1370; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2010).

18.9.1592 - 1592 à di 18 di 7bre Venerdi … f. 1128 Al s.r **Diom.e carrafa** d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarise pittore diss.o a buon conto della pittura che fa nelle case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1390; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1592 - 1592 à di 22 di 7bre Martedi … f. 1128 Al s.r **Diom.e carrafa** d. quindece tt. 4.3 et per lui a m.ro Paolo della monaca diss.o sono ciò è d. 5.1.5 per vintuno giornate di m.ri fabricatori d. 6.3 per trentatre di manipoli a car.ni 12 et di car.ni 9 per quattro di battitori à gr. 22 ½ il di d. 1.2.10 per cinque di tagliamonte a car.ni 13 il di che ha lavorato nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte per tutti li 18 del p.nte d. 1.2.18 per tanti spesi in diverse cose per d.o ser.tio inclusi in essi car.ni sei per l'acconciatura dell'astraco delle case di pezzuolo et per lui a Gio: ber.no de Simone per altritanti a lui con.ti d. 15.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1399; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1592 - 1592 à di 25 di 7bre Venerdi … f. 1128 Al s.r **Diom.e carrafa** d. ventuno et tt. 2 et per lui al m.co Innocentio quaranta d.o sono à complim.to di d. trentadui, et tt. 2 a buon conto del legname che l'ha fatto consignare da Gio: ant.o de giulijs per ser.tio del suo giardino di nap. et di quello di pezzuolo, atteso li altri l'hebbe contanti à lui con.ti d. 21.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1429; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. trenta et per lui a Valente de valenti bresciano ingegniero d'acqua d.o à buon conto dell'ingegno l'ha da fare in sua conserva di bronzo rame et ferro d'ogni bontà da pagarcelo per quel prezzo che giudicarà Vic.o della monica da far d.to ingegno fra un mese et mezzo, et non riuscendo buono d.o Valente sia tenuto restituirli tutti li denari et d.o s.r Diom.e sel possa far fare da altri à tutti danni spese et interesse del p.tto Valente a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1460; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

8.10.1592 - 1592 à di 8 d'8bre Giovedi … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. ventitre et mezzo et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono ciò è d. otto per giornate trentadue di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 10.3 per gior.te cinquantatre di manipoli a car.ni dui il di, d. 1 per giornate quattro di zappatori à gr. 25 il di, et d. 3.4.10 per tanti che d.o m.ro paolo ha spesi per diverse cose per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutti li tre del p.nte, a lui con.ti d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1492; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. tridici et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o sono ciò è d. otto per pagarne le mortelle d. tre in conto del sfrattare il terreno dal suo giardino con le carrette et d. dui per levar le pietre et terreno avanti la porta grande, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1520; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. centocinquanta et per lui all'Ill.ma s.ra Principessa di bisignano d.o a buon conto del peggione che li paga della casa che tiene locata da d.a s.ra dove al p.nte lui habita et per lei à Cesare brancaccio suo creato per spese di casa a lui con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1520; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 à di 17 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarise pittore d.o a buon conto della pittura che fa in sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1558; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 à di 17 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** … f. 1128 Al detto d. trentatre tt. 1.2 et per lui à m.ro Paolo della monecha, d.o sono ciò è d. diece et gr. 5 per giornate quarantuno di m.ri à gr. 25 il di d. quindece et tt. 3 di giornate settantotto di manipoli fabricatori che han lavorato nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte à car.ni dui il di dalli cinque del p.nte per tutt'hoggi, et d. sette tt. 2.17 per diverse spese fatte dal d.o di insino ad hoggi nel d.o giardino a lui con.ti d. 33.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1558; Pinto, Ricerca 2017).

21.10.1592 - 1592 à di 21 d'8bre Mercordi … f. 1128 Al s.r **Diom.e carrafa** d. sette et per lui à m.ro Paolo della moneca d.o per il prezzo di cinque chiavi di bronzo et una colonna di marmo per ser.tio della fontana del suo giardino sotto la grotta a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1576; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro Nicola barbarise d.o a buon conto della pittura fa nelle case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1128 Al d.to d. quaranta tt. 2.8 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono à comp.to di d. quarantasette tt. 2.8 che d.to s.r Diom.e li deve, ciò è d. vintotto et tt. 4 per giornate quarantotto di m.ri fabricatori à gr. 25 il di et ottantaquattro di manipoli à cer.ni dui il di d. dui et gr. 5 per giornate nove di zappatori et li restanti d. nove tt. 3.3 per tanti spesi per d.to m.ro paolo in diverse cose per tutto il p.nte di per ser.tio del suo giardino sito a s.ta M.a del monte atteso li altri d. sette l'ha ric.ti per questo banco li di passati, à lui con.ti d. 40.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro Gio: ber.no de Simone d.o ciò è d. sette et gr. 3 a buon conto dell'opera hà da fare di m.ro d'ascia nelle sue porte et fenestre del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, et d. dui tt. 4.17 per tanti che d.to m.ro hà spesi importar dudece colonne da s.to Iac.o delli Spagnoli gienelle frontali legnami chiodi et taccioni che han servito per d.to effetto, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1592 - 1592 à di 13 di 9bro Venerdi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro oratio de dom.co fontanaro d.o à buon conto dell'opera li fa nel suo giardino di s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1707; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1592 - 1592 à di 14 di 9bro Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. venticinque et tt. 2 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono ciò è d. diece tt. 1.5 per giornate quarantuno di m.ri fabricatori et d. tridici et tt. 4 di sessantanove di manipoli à car.ni dui il di, et li fabricatori à gr. 25 il di et d. 1.1.15 per diverse cose spese per ser.tio del suo giardino, à lui con.ti d. 25.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1723; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1450 Al d.to s.r d. diece et per lui à m.ro Paolo della monica d.o à buon conto delle lamie che fa nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1723; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** … f. 1450 Al d.to d. decenove et per lui à m.ro Paolo della monicha d.o per tanti per d.to m.ro spesi in diverse cose per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutto il p.nte di, a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1592 - 1592 à di 28 di 9bro Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. trenta tt. 1.7 et per lui à m.ro Paolo della monica sono per giornate quarantotto di m.ri fabricatori, novantasei di manipoli che ha lavorato nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte dalli 16 del p.nte per tutti li 29, et altre spese per lui fatte in d.to giardino à lui con.ti d. 30.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1794; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui a m.ro Paolo della monica d.o à buon conto delle lamie che fa nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1834; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro nicola barbarisi d.o a buon conto della pittura fa nelle sue case del giardino sito à s.ta Maria del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1837; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. trentuno et gr. 6 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. nove tt. 3.15 per giornate trentanove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. tridece tt. 4.6 per giornate settantasette di manipoli à gr. 18 il di, et d. sette tt. 2.5 per tanti che d.to m.ro paolo hà spesi in pietre carreatura di esse, et altre cose per tutti li 13 del p.nte per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 31.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1879; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1592 - 1592 à di 17 di Xbre Giovedi … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. ventisette et per lui à m.ro felice gauderisio d.o sono à comp.to di d. trentadui per il prezzo di jenelle, di pietre di Sorrento, lavoratura delle pietre, gradi di piperni vasoli; perciatura di essi, che han servito per ser.tio delle case et fenestre del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, incluse vintedue giornate di m.ri scarpellini per lavorar tutti li pezzi d'astraco delle grade nove et delle pettorate, atteso li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1894; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise d.o à buon conto della pittura fa nelle sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1919; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1450 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. cinquantotto et per lui a lotto guido d.o sono per cinque carate et sidici palmi di marmo bianco che ha venduto per ser.tio del suo giardino, a lui con.ti d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1933; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

24.12.1592 - 1592 à di 24 di Xbre Giovedi … f. 1450 All'Ill. s.r **Diom.e carrafa** d. vintitre et gr. 19 et per lui à m.ro Paulo della monica d.o ciò è d. otto per giornate trentadue di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. undece tt. 4.4 per giornate sessantasei di manipoli à gr. 18 il dì d. dui et tt. 1 per un migliaro di pietre, tarì quattro per ottanta salme d'asche, gr. 25 per portatura di 700 riggiole et tarì 1 per dui cofani di bastarde per ser.tio del suo giardino di s.ta M.a del monte per tutto il p.nte di, à lui con.ti d. 23.-.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1955; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 1450 Al d.to d. sei et per lui à m.ro Paulo della monica d.o à buon conto delle lamie che fa nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1955; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1593 - 1593 a di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro Clemente ciotto marmoraro d.o sono à buon conto dell'opera che li fa d'una fontana di marmo per il suo giardino à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5. p.140; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. dui tt. 3.4 et per lui à m.ro Gio: dominico d'alicorno d.o per tanti spesi nella portatura di diversi lignami nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte, et per lui à m.ro Paolo della monica per altrit.ti a lui con.ti d. 2.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 281 Al d.to d. vintuno tt. 1.4 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o sono ciò è d. sei per vintequattro giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. otto et gr. 10 di quarantacinque di manipoli à gr. 18 il di d. dui et tt. 2 per otto giornate di tagliamonti à car.ni tre il di et d. quattro tt. 3.14 per tanti spesi in diverse cose per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte per tutti li 23 del presente à lui con.ti d. 21.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 482 All'Ill. s.r **Diom.e Carrafa** d. diece et per lui à m.ro nicola barbarisio pittore d.o sono a buon conto della pittura che ha da fare in lo grottone del giardino di bascio alla cisterna, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.518; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

26.4.1593 - 1593 à di 26 d'aprile lunedi … f. 482 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. dudece tt. 1.11 et per lui à m.ro Paolo della monica ciò è d. 4.3.15 per giornate decenove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, et d. 7.4.16 per giornate quarantadue di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino sito à s.ta Maria del monte,

dalli cinque del presente per tutti li 24 del detto a lui con.ti d. 12.1.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.702; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1593 - 1593 à di 4 di maggio Martedi … f. 482 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. tridici tt. 3.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca, d.o ciò è d. tre tt. 3.15 per quindece giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 3.3 per giornate venti di manipoli à gr. 18 il di, d. 4.2.10 per giornate 18 di battitori à gr. 25 il di, che han lavorato nel suo giardino dalli 26 d'aprile passato e per tutto il p.o del presente mese de maggio, d. 1.3.14 per salme 4 di calce à gr. 13 il peso et portatura di esso in detto giardino et gr. 18 per r.la 4 de pece, à lui con.ti d. 13.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.740; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1593 - 1593 à di 10 di maggio lunedi … f. 482 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. cinquanta et per lui a Gio: lonardo vitolo di nap. d.o sono per il prezzo di palmi quarantadui di ter.rio ad uno in fronte et sessanta in dentro che l'ha venduti sito in contro il suo palazzo et giardino sito a s.ta M.a del monte fuor porta reale, come più chiaram.te per inst.to tra lor celebrato à 8 del presente per m.o di not.e Marcant.o de vivo, al qual se refere, à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.791; Pinto, Ricerca 2018).

20.5.1593 - 1593 à di 20 di maggio Giovedi … f. 482 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise d.o à conto della pittura fa nelle sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.863; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1593 - 1593 à di 22 di maggio sabbato … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** … f. 858 Al detto d. cinque et per lui a Gio: ant.o rosso d.o à buon conto del terreno che ha da sfrattare dalla strada del suo giardino che va a Gesùmaria a r.one di car.ni dui la canna grossa dove ha da attendere continuamente con due carrette come ha incominciato, et non levar mano insino à tanto che non sarà finita, et levando mano sia à sua Sig.ria lecito farlo levar da altri à tutte spese danno et interesse di d.to Gio: ant.o à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.883; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1593 - 1593 à di 24 di maggio lunedi f. 858 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. diece et per lui à m.ro Paulo della monaca d.o in conto della fabrica che fa nelle lamie del suo giardino à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. ventitre tt. 4.6 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o à comp.to di d. trentotto tt. 4.6 per giornate quarantanove di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, novantaquattro di manipoli à gr. 18 et 22 battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino à s.ta M.a del monte dalli 4 del presente et per tutti li 30 et d. 4.2.6 per diverse spese fatte per tutto d.to di 30, atteso li restanti d. 15 l'hà ric.ti li di passati per questo banco, à lui con.ti d. 23.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.939; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1593 - 1593 à di 9 di Giugno mercordi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. sei et tt. 4 et per lui à m.ro Clemente chiotoli marmoraro d.o à comp.to et saldo d'ogni lavore che in ser.tio di Sua Sig.ria ha fatto insino alli 7 del presente, à lui con.ti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.996; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1593 - 1593 à di 9 di Giugno mercordi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. cinque et per lui à Goglielmo di gottiere scrittore d.o a buon conto delle figure di stucco che fa al giardino à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.997; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

10.6.1593 - 1593 à di 10 di Giugno Giovedi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. venti et per lui à m.ro Paolo della monica d.o à buon conto delle giornate che d.to m.ro et altri m.ri fabricatori lavorano nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1013; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 818 All'Ill. **Diomede Carrafa** d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise pittore d.o à buon conto della pittura fa nelle case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1108; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1593 - 1593 à di 28 di Giugno lunedi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. quindece tt. 4.11 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o à complim.to di d. cinquanta tt. 4.11 et sono ciò è d. deceotto tt. 1.5 per giornate settantatre di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. venticinque tt. 3.14 per giornate 143 di manipoli à gr. 18 il di d. tre per giornate 12 di battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino sito a s.ta Maria del monte

dalli 31 di maggio prox.e passato per tutti li 26 del presente et d. tre tt. 4.12 per d.to m.ro paolo spesi in d.to tempo per ser.tio di d.to giardino che li altri d. trentacinque l'ha ric.ti in più par.te per questo med.o banco, à lui con.ti d. 15.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1593 - 1593 à di 28 di Giugno lunedi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. cinque et per lui à vic.o rosso d.o à buon conto del terreno ha da sfrattare dalla strata del suo giardino che va a Giesumaria, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1121; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

13.7.1593 - 1593 à di 13 di luglio martedi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. trenta tt. 3.3 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 8 per giornate 32 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 8.3.4 di giornate 48 di manipoli à gr. 18 il di, che han lavorato nel suo giardino dalli 5 per tutti li 10 del presente et d. 13.4.19 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 30.3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1209; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1593 - 1593 à di 17 di luglio sabbato … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. diece et per lui ad Angelillo et Gio: dom.co della monica insolidum d.o a buon conto delle pietre che han da fare et lavorare nel monte di monteoliveto da cavarlo trenta palmi à basso à r.one di car.ni tre la canna da consignarceli dentro il suo giardino sita à s.ta M.a del monte et prometteno consignarlene tutta quella quantità di pietre che haverà bisogno per ser.tio della fabrica delle sue case et giardino p.tto et mancando di consignarli d.te pietre, li sia licito farle comprare da altre persone à loro spese danno et interesse, et lui l'habbia da pagare consignando pagando à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1231; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1593 - 1593 à di 19 di luglio lunedi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. ventitre et per lui à m.ro Gio: ber.no di Simone d.o sono ciò è d. decesette che d.to m.ro ha speso in diverse fibie chiodi di diverse sorte, tavole d'abete et di castagno per ser.tio delle porte et finestre del suo giardino per tutto questo di, et d. sei in conto di sua manifattura, à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1240; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1593 - 1593 à di 28 di luglio mercordi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. decenove et tt. 1 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 8 per giornate 32 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 8.-.10 per giornate 45 di manipoli à gr. 18 il di che han servito nel suo giardino per tutti li 24 del presente et d. 3.-.10 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 19.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1290; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1593 - 1593 à di 28 di luglio mercordi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. trenta et per lui al m.co Valente de valente d.o a buon conto dell'ingegno dell'acqua che fa nel suo giardino à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1291; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

2.8.1593 - 1593 à di 2 d'Agosto lunedi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. sei et mezzo et per lui à m.ro Detio lanzetta d.o per trenta gattoni di piperno di pietra di Sorrento et una jenella et giornate fatte per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1321; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 858 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. vintuno tt. 3.3 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 7.1.5 per giornate 29 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.4.10 di 55 di manipoli à gr. 18 il di d. 1 per 4 di battitori à gr. 25 il di et d. 3.2.8 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo per tutto il mese di luglio prox.e passato et d.ti m.ri hanno lavorato per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1331; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1593 - 1593 à di 9 d'ag.to lunedi … f. 1179 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. cinque et per lui à m.ro Gio: ber.no de simone d.o à buon conto dell'opera di m.ro d'ascia che fa nel suo giardino à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1356; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1593 - 1593 à di 11 d'ag.to mercordi … f. 1179 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. sedici tt. 3.4 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 5 per venti giornate à gr. 25 il di di m.ri fabricatori d. 6.1.10 per 35 di manipoli à gr. 18 il di d. 4 per 6 battituri a gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino dalli 2 del presente per tutti li 7 et d. 1.1.14 spesi di dinari di d.to m.ro paolo in diverse cose per d.to tempo, à lui con.ti d. 16.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1363; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1593 - 1593 a di 21 d'ag.to sabbato … f. 425 All'Ill. **Diomede carrafa** d. quindece et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o in conto delle giornate di m.ri fabricatori et manipoli che lavorano nel suo giardino sito a s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 425 Al detto d. diece et per lui ad Angelillo et Gio: dom.co della monica d.o a buon conto delle pietre che fanno nel monte di monteoliveto per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'ag.to martedi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. cinque et per lui à m.ro Gio: ber.no de simone d.o à buon conto dell'opera fa nelle porte et fenestre del suo giardino, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.54; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1593 - 1593 à di 2 di 7bro Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. venticinque et per lui à m.ro Silvestro ferraiolo d.o sono oer il prezzo d'una statua di marmo per una fontana del suo giardino, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.108; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1593 - 1593 à di 4 di settembro sabbato … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à Guglielmo di gotiero d.o a buon conto delle fontane fa nel suo giardino, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.130; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. cinque et per lui à m.ro masillo de filippo d.o a buon conto della tromba fa nel suo giardino a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. diece et per lui à m.ro Paolo della monica d.o per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 233 Al d.to d. quarantotto tt. 2.5 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 10.3.15 di quarantatre giornate di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 19.4 di 110 giornate di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino dalli 23 d'agosto prox.e passato per tutti li 5 del presente et d. 17.4.10 che d.to m.ro ha spese di suoi dinari in più et diverse cose per tutto d.to tempo, a lui con.ti d. 48.2.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1593 - 1593 à di 9 di 7bro Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. deceotto tt. 4.15 et per lui à m.ro tiberio iovene d.o à complim.to di d. quarantotto tt. 4.15 per la strata ha fatta fuore al pertuso conforme alla relatione fatta per l'ingegniero Pignalosa cafaro, che li altri d. trenta l'ha ric.ti in tre volte per questo med.o banco, à lui con.ti d. 18.4.15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.167; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

15.9.1593 - 1593 à di 15 di 7bro mercordi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. vintuno tt. 1.5 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 5.3.15 per giornate 23 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 8.1.8 per giornate 46 di manipoli a gr. 18 il di, d. 1.1.5 per giornate cinque di battitori à gr. 25 il di che han lavorato nel suo giardino dalli 6 del presente per tutti li 11, et d. 5.4.17 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro paolo in d.to tempo, à lui con.ti d. 21.1.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.201; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 233 Al d.to d. sei et per lui à m.ro Masillo de filippo d.o à buon conto delle pietre che cava nella piscina della tromba nel suo giardino à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.201; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - 1593 à di 18 di 7bro sabbato … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. quattro et per lui à m.ro Cesare cannata d.o a complim.to di d. nove per il prezzo di rigiole 950 cannelletti torchini 51 caroselli 20 che l'ha venduti et consig.ti per ser.tio del suo giardino che li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.231; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1593 - 1593 à di 20 di 7bro lunedi … f. 411 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. diece et per lui à m.ro nicola barbarise pittore d.o a buon conto della pittura ha fatta nelle case del suo giardino sito à s.ta Maria del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.250; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1593 - 1593 à di 5 d'8bre Martedi … f. 233 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. tridici tt. 1.5 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 4.3.15 per giornate 19 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di, d. 5.4.14 per giornate 33 di manipli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 2 del presente et d. 2.2.16 per tanti

spesi di dinari di d.to m.ro per d.to tempo, à lui con.ti d. 13.1.5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.335; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1593 - 1593 à di 9 d'8bre sabbato … f. 233 All'Ill. **Diomede Carrafa** d. diece et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o a buon conto della fabrica fa nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.369; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1593 - 1593 à di 9 d'8bre sabbato … f. 233 All'Ill. **Diomede Carrafa** d. cinque et per lui à m.ro Gio: dom.co de filippo d.o à buon conto della piscina che fa della tromba nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.371; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1593 - 1593 à di 20 di 9bro sabbato … f. 577 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui à m.ro Gio: dom.co della monica et Marco d'ales.ro d.o à buon conto dell'opera che li han da fare nel suo giardino sito à s.ta M.a del monte dentro il cavone nel quale hà da venire una fossa a r.one di car.ni 15 la canna grossa con le conditioni contente nell'oblig.a che le ne han fatta, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.625; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

24.11.1593 - 1593 à di 24 di 9bro mercordi … f. 577 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. trentaquattro et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 9 per giornate 36 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di d. 14.-.4 per giornate 78 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 20 del presente mese et d. 10.-.16 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.648; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi … f. 577 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. cinque et per lui à m.ro Gio: dom.co della monaca et marco d'alessandro insolidum d.o à buon conto delle pietre che li fanno nel suo giardino a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 577 Al d.to d. ventisei et gr. 16 e per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 7.1.5 per giornate 25 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.-.16 per giornate 62 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 4 del presente, et d. 7.3.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 26.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 577 Al d.to d. 10 et per lui à m.ro Nicolo barbarise d.o à buon conto della pittura che fa nel suo giardino, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).

29.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 29 di Xbro 1593 mercordi … f. 218 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. decenove et gr. 12 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 5.1 per 30 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 24 di xbro 1593 et d. 9.2.2 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 19.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 218 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. trenta tt. 2.1 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 10.2.10 per giornate 42 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 14.3.16 per 82 di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino dalli 27 di Xbro prox.e passato per tutti li 8 del presente mese di gen.ro d. 0.4.5 per due giornate di tagliamonte et d. 4.3.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 30.2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.42; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. ventiquattro tt. 4.6 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 7.2.10 per giornate 30 di m.ri fabricatori a gr. 25 il di, d. 10.4 di 60 giornate di manipoli a gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 15 del presente et d. 6.2.16 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 24.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co della monaca et m.ro marco d'aless.ro d.o à buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.82; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 273 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. diece et per lui a m.ro Gio: luise della monaca d.o a buon conto de un Cristo di ligname del'oratione dell'orto in genocchione che l'ha fatto per ser.tio di Sua Sig.ria et cel'ha da consignare, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.85; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

5.3.1594 - 1594 à di 5 di marzo sabbato … f. 457 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. ventiquattro tt. 1.8 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 10.4.18 per giornate 61 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti 5 del presente et d. 7.1.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 24.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.300; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1594 - 1594 à di 8 di marzo Martedi … f. 457 All'Ill. **Diomede carrafa** d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co della monica et m.ro marco d'aless.ro d.o à buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.308; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 457 Al d.to d. sei et per lui a m.ro tiberio iovene d.o in conto della fabrica che fa nel muro della mass.a delli monaci di s.to Severino per allarghar la strada che va ad s.ta Maria del monte d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.308; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi … f. 589 Al s.r **Diomede carrafa** d. quindece et per lui al m.co fran.co Zaccarello d.o per una fontanella d'acqua di stucco che l'ha fatta nel suo giardino et dui festoni di stucco attorno la fontana delli aucelli, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.466; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 589 Al s.r **Diomede carrafa** d. diece et tt. 2 et per lui al m.co Carlo brandolino d.o à complim.to di d. ottantasei et tt. 2 per il prezzo di canne ducent'ottantotto di pietre che l'ha consig.te per ser.tio del suo giardino a r.one di car.ni tre la canna, atteso li altri l'have ric.ti ciò è d. 60 per questo banco d. 5 con.ti et d. 11 che d.to diom.e ha fatto spendere per accomodare la strata fuor lo pertuso sopra s.ta M.a del monte. Et per lui a Colant.o bozza a complim.to di d. quaranta tt. 4.10 et son per quello li spetta della carreatura di d.te pietre, et resta d.to Colant.o d'havere altri d. 4.-.10 per comp.to di tutta la carreatura di d.te pietre quali se li haverà da rimborsare dalla tassa che se farà della strata di s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.471; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

9.4.1594 - 1594 à di 9 d'aprile sabbato … f. 569 Al s.r **Diomede carrafa** d. tridici et per lui al m.co Valente di valente d.o a complim.to di d. vintotto per il prezzo di piombo et stagno che l'ha consignato per ser.tio delle fontane del suo giardino, atteso li altri d. 15 l'have ric.ti per questo med.o banco, à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1594 - 1594 à di 19 d'aprile Martedi … f. 589 Al s.r **Diomede carrafa** d. vintuno et gr. 9 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. quattro et mezzo per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1.18 per giornate 41 di manipoli à gr. 18 il di che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 16 del presente et d. 9.11 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 21.-.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 589 Al s.r **Diomede carrafa** d. sei et per lui a m.ro Gio: dom.co della monica et m.ro marco d'aless.ro d.o a buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino, a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.572; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1594 - 1594 à di 16 di maggio lunedi … f. 589 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. dudici tt. 2.5 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.1 per giornate 40 di manipoli à gr. 18 il di, che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 14 del presente et d. 0.3.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, à lui con.ti d. 12.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.663; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1594 - 1594 à di 16 di maggio lunedi … f. 589 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. sei et per lui à m.ro Gio: dom.co della monaca et m.ro Marco d'aless.ro d.o a buon conto delle pietre che tagliano nel suo giardino a loro contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.668; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1594 - 1594 à di p.o di Giugno mercordi … f. 589 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. dudici et gr. 13 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di fabricatori a gr. 25 il di d. 6.2.8 per 36 di manipoli à gr. 18 il di che hanno vacato nel suo giardino per tutti li 28 di maggio prox.e passato et d. 1.-.15 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 12.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.750; Pinto, Ricerca 2018).

21.7.1594 - 1594 à di 21 di luglio Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. deceotto et gr. 1 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 15.-.18 per tanti m.ri et manipoli che hanno fabricato nel suo giardino et

d. dui tt. 4 et grana per tanti che d.to m.ro ha speso di suoi dinari restando saldo per tutti li 15 del presente, a lui con.ti d. 18.-.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.999; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1594 - 1594 à di 4 d'agosto Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. deceotto tt. 4.8 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o sono per saldo di sue giornate che ha fatigato con sue opere nel giardino di sua sig.ria per tutti li 29 di luglio 1594, ciò è d. 14 per d.ta causa et d. 4.4.8 che l'ha speso d.to m.ro di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 18.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1049; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 589 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. quattordici et gr. 1 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o sono ciò è d. 11 per saldo per tutti li 6 del presente di tutte le giornate che hà fatigato con sue opere nel giardino di sua s.ria et d. 3.-.1 per tanti che d.to m.ro ha spesi di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 14.-.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1072; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1594 - 1594 à di 30 d'agosto martedi f. 237 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. venti tt. 4.19 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 14 per tante giornate vacate nel suo giardino per tutti li 27 del presente et d. 6.4.19 per altri tanti che d.to m.ro hà spesi di suoi dinari in d.to giardino a lui con.ti d. 20.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1167; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1594 - 1594 à di 15 di 7bro Giovedi … f. 237 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. tridici tt. 3.15 et per lui a m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 12.3.14 per saldo di tutte le giornate hà faticato nel suo giardino per tutti li 11 del presente, et d. 1.-.1 per tanti che d.to m.ro ha speso di suoi dinari in d.to suo giardino a lui con.ti d. 13.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1251; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1594 - 1594 à di 5 di 8bre mercordi … f. 237 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. decessette tt. 1.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.1.16 per giornate 52 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 25 di 7bro passato et d. 3.2.11 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui contanti d. 17.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1350; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 237 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. venticinque tt. 1.12 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 6 per giornate 24 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per giornate 64 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 15 del presente et d. 7.4 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 25.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1421; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1594 - 1594 à di 25 di 8bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. venti tt. 4.8 et per lui à m.ro Paolo della monica d.o ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri à gr. 25 il di d. 9.1.16 per 52 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 22 del presente et d. 6.2.12 pagati di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 20.4.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1457; Pinto, Ricerca 2018).

4.11.1594 - 1594 à di 4 di 9bre Venerdi … f. 561 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. decenove tt. 2.16 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è per giornate 20 di m.ri fabricatori d. 5, à gr. 25 il di d. 5 per 20 di battitori a d.ta r.one d. 8.3.4 per 48 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 20 del passato et tt. 4.12 per tanti spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 19.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1503; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1594 - 1594 à di 15 di 9bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. deceotto tt. 2.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 5.1.5 per giornate 21 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.-.2 per 39 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino et per tutti li 12 del presente et d. 6.1.10 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 18.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1552; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1594 - 1594 à di 22 di 9bre martedi … f. 561 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. ventisei tt. 3.7 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 6.2.10 per giornate 26 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 11.2.12 per 64 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino et per tutti li 19 del presente et d. 8.3.5 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 26.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1583; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 561 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. sidici tt. 1.17 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 4 ½ per giornate 18 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 8.2.6 per 47 di

manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 3 del presente et d. 3.2.1 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1652; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 561 All'Ill. s.r **Diomede carrafa** d. sidici tt. 2 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o ciò è d. 5 per giornate 20 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 9.-.18 di 51 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 10 del presente et d. 2.1.2 pagati di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1594 - 1594 à di 23 di xbre Venerdi … f. 561 All'Ill. s.r **Diomede Carrafa** d. quindece tt. 4 et per lui à m.ro Paolo della monaca d.o seli pagano ciò è d. 4 per giornate 16 di m.ri fabricatori à gr. 25 il di d. 7.2 per giornate 42 di manipoli à gr. 18 il di che han lavorato nel suo giardino per tutti li 17 del presente et d. 4.1.4 spesi di dinari di d.to m.ro in d.to tempo, a lui con.ti d. 15.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1723; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1596 - 1596 a di 4 di gen.ro Giovedi … f. 235 A **Diomede Carrafa** d. quattro et per lui a Gio: batta ferrara d.ro seli pagano a comp.to di tutte le pitture et opere fatte per esso nel suo giardino per tutto il presente di, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.30; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 353 A **Diomede Carrafa** d. cinque et per lui à m.ro Gio: dom.co todone mattonatore d.ro seli pagano ciò è d. 2.3.10 per la mattonatura di nove arcate di poi fatte al suo giardino et d. 2.1.10 in conto della mattonatura che haverà da fare al grottone di d.o suo giardino a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.167; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1596 - 1596 à di 6 d'aprile sabbato … f. 468 A **Diomede Carrafa** d. trenta et per lui à Vic.o fiamengho pittore d.ro seli pagano in conto di d. cinquanta per una copia d'un quadro di Rafael d'Urbino che l'ha fatta a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.479; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 673 A **Diomede Carrafa** d. venti et per lui a Vic.o cobelgher fiamengho d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquanta per una copia l'ha fatta d'un quadro di Rafael d'urbino che li altri d. 30 l'ha ric.ti li di passati per questo med.o banco et per lui à the de rosa suo creato per ser.tio della casa di esso Vic.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.563; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

14.1.1598 - 1598 a 14 di genaro ... f. 229 A **Diomede Carrafa** d. quindeci tt. tre e gr. 19 e per lui a m.ro Paulo della Monica d.e sono cioè d. 3 ½ per giornate 14 de m.ri fabricatori a gr. 25 il dì per ciascuno d. 2.4.8 per 16 manipoli a gr. 10 il dì che hanno lavorato dalli 2 et per tutti li X del presente nella casa del Duca di Gravina nello gallinaro et li restanti d. 9.2.1 in calce et rapillo 240 tegole, di canali legnami port.re di essi chiave et 4 giornate di m.ri d'ascia a carlini tre il dì d. 15.3.19 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

23.1.1598 - 1598 a 23 di genaro ... f. 229 A **Diomede Carrafa** d. otto tt. tre e gr. 13 e per lui a m.ro Paulo della Monica d.e sono a comp.to di d. 23 tt. 1.13 che importano giornate 14 de m.ri fabricaturi a gr. 25 il dì per ciaschuno et giornate 41 di manipoli a gr. 18 il dì che hanno lavorato nel suo giardino dalli X di luglio 1597 et et per tutti li 3 di genaro presente, et li restanti sono per tanti spesi di soi denari in detto tempo per diverse cose che li altri d. 15 li ha rec.ti con.ti d. 8.3.13 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

16.2.1598 - 1598 a 16 di Febraro ... f. 452 A **Diomede Carrafa** d. diece tt. uno e gr. 19 e per lui a m.ro Paulo della Monica d.o sono ciò è d. 2.3.18 per giornate 11 de mastri fabricatori a grana 25 il dì per ciascuno il giorno d. 2.2.12 per giornate 14 di manipoli a 18 grana il di che hanno lavorato nella casa del Duca di Gravina à fare il camarino sopra la loggia d. 4.2 spesi per lui in diverse cose per detto serv.o et tt. 3.12 per giornate quattro di manipoli che hanno lavorato nel suo giardino à detta rag.e d. 10.1.19 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 746 A **Diomede Carrafa** d. nove e per lui a m.ro Paulo della Monica d.o sono per il prezzo di 15 travi che li ha consig.to per serv.o della pergola del suo giardino à rag.e di car.ni sei

l'uno e per lui a Prospero Mollo per il prezzo delli detti legnami che li ha ven.ti e consig.ti d. 9 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1598 - 1598 a 27 di Marzo … f. 746 A **Diomede Carrafa** d. nove e per lui a m.ro Paulo Scafate d.o sono à comp.to di d. 15 per la fattura di una pergola nel suo giardino fatta che li altri d. 6 li ha rec.ti per mezzo di questo banco et resta contenti et sodisfatto di ogni altra cosa d. 9 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo … f. 746 A **Diomede Carrafa** d. venticinque e per lui a m.ro Paulo della Monica d.o sono a comp.to di d. 26 et sono cio è d. 5 ½ per giornate 22 di mastri fabricaturi a grana 25 il dì d. 4.3.8 per 26 manipoli a grana 18 il dì, che hanno lavorato nel suo giardino et case di Pozzuolo per tutti li 21 del p.nte et d. 15.4.3 spesi di soi dinari in detto tempo atteso l'altro p.to l'ha ric.to con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 746 A **Diomede Carrafa** d. deced'otto tt. doi et grana 7 e per lui a m.ro Paulo della Monica d.o sono cio è d. 2.2.5 per X giornate di m.ri fabricaturi a rag.ne di grana 25 il dì inclusa una a car.ni doi d. 4.1.12 per giornate 24 di manipoli a grana 18 il dì che hanno lavorato nel suo giardino per tutti li 11 del p.nte et li restanti ha spesi di soi denari incluse sette fermature fatte nella casa sua di Pozzuolo d. 18.2.7 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

15.9.1599 - 15 settembre 1599. **Diomede Carrafa** general tesoriere del Regno risulta essere duca di Cerza Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

18.2.1600 - **Diomede Carrafa** general tesoriere del Regno risulta essere duca di Cerza Maggiore. Notizia ripetuta nella partita di 4.615 ducati e 50 grana del 18 febbraio 1600 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

- ... nel palazzo del Duca di Maddaloni sono trasportati da Pozzuoli statue e colonne di lavoro corinzio (Mastellone, in ASPN. 59 1934, p.23).

1692 - Passata questa chiesa (S. Nicola di Bari) e palazzo del Conte di Maddaloni si vedono due vicoli. Quello che va a destra chiamavasi anticamente il vicolo Casanova per la nova casa del Conte di Maddaloni, ed in questo vicolo vi è la porta del Monistero dei Monaci di Montevegine; e passata questa porta, nella casa che anticamente era de' Conti di Marigliano, e che oggi al detto monastero sta incorporata, vi era il Seggio detto similmente di Casanova, che sta unito oggi a quel di Nido. Ora questo vicolo vien detto di S. Filippo e Giacomo (Celano, II p.915).

C. Montorio

Gio. Antonio (m.1516) 1° C. Montorio 1490, s. 1468 Vittoria Camponeschi

21.2.1468 - Anno domini 1468, die 21 februarij, venit Aquilam gener Comitis, scilicet [si capisce] **Johannes Antonius** filius Comitis de Madalone neapolitano, qui accepit [accettò] in uxorem dominam Victoriam filiam dicti Comitis de Montorio [Pietro Lallo Camponisco]. Sponsus autem tunc [promesso appunto allora] erat quasi annorum duodecim … (De Ritiis, in ASPN. 68 1943, p.200).*
- Anno 1495 … Marzo … 12 … Il magnif. Pietro Lallo di Camponisco conte di Montorio possedeva, per concessione di Alfonso I [1442-1458], il contado di Montorio e il feudo Matia in Abruzzo, che promise in dote a sua figlia Vittoria quando questa contrasse matrimonio col magnifico **Giovanni Antonio Carafa**. Morto il detto Pietro [1490] senza eredi maschi, re Ferdinando I permise che la figliuola Vittoria ereditasse il detto contado col feudo. Ora, poiché il magnif. Giovanni Battista Caldora, figlio di una delle figlie di Pietro Lallo, ha impetrato da Carlo [VIII] il possesso dei beni del nonno, come erede maschio, **Giovanni Antonio Carrafa** e Vittoria de Camponesco oppongono i loro dritti. E chieggono la conferma di quei possessi perché Pietro Lallo aveva avuto facoltà di disporre ad arbitrio da re Ferdinando, e questi aveva dato il suo assenso alla costituzione di dote. Il Re ordina che si provvegga nei termini di legge, dopo le solite informazioni (Reg. Privil. Somm. n. 32 fol. 26; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.269).*

27.11.1469 - Introductum pro magnifica damicella domina Victoria de Camponischis. Eodem die (27 novembris 1469) constitutis in nostri presentia excellente domino Diomede Carrafa de Neapoli milite comite Magdaloni et domino **Johanne Antonio Carrafa** eiusdem domini comitis filio … ex una parte. Et magnifico milite domino Petro de Tortis de Tocco procuratore … excellentis domini Petri Lalli de Camponischis de Aquila militis comitis Montorij … et magnifica damicella Victoria de Camponischis prefati comitis Petri Lalli

filia … ex parte altera: prefate partes … asseruerunt … fuisse tractatum … de matrimonio … inter prefatos dominum Johannem Antonium et dominam Victoriam … et occasione predicta non nulla capitula et convenciones firmata fuisse … cuius … matrimonij contemplacione prefatus dominus comes Diomedes … recepit … pro dotibus dicte domine Victorie a dicto domino Petro pro parte … comitis Petri Lalli … ducatos mille quatraginta duos … et in alia manu … prefatus dominus comes Diomedes et dominus Johannes Antonius confessi fuerunt … recepisse … a dictis domino Petro et domina Victoria … jocalia vasa argentea et bona infrascripta videlicet: collare unum et camiaccam unam auri ponderis librarum trium unciarum sex et quartarum trium valoris ducatorum tricentorum triginta trium: scotellas sex: practellectos sex ponderis librarum undecim unciarum decem et medie: taxias sex ponderis librarum quinque et unciarum undecim: cannelabria duo ponderis libre unius unciarum undecim et medie: saleriam unam ponderis unciarum novem et medie que quidem vasa argentea in totum summam capiunt in pondere librarum viginti unciarum sex et medie pro precio et valore ducatorum centum octuaginta quinque. Nec non camera unam pannorum de racia laboratam ad flores valoris ducatorum centum quatraginta … Et insuper prefatus dominus comes Diomedes et dominus Johannes Antonius … confessi fuerunt … recepisse in donum … a dictis domino Petro et domina Victoria … res mobiles infrascriptas eidem domine Victorie donatas per dictum comitem Montorij eius patrem dominam Helenam de Acquavino comitissam Montorij eius matrem et nonnullos suos consanguineos et affines videlicet in primis: vacile unum argenti ponderis librarum quatuor et uncie unius. Item bucale unum argenti ponderis librarum duarum et uncie unius: copertam unam serici viridis cum friso de auro: copertam aliam damaschini chermosini cum friso auri cum perlis. Item copertam aliam rosati: unam copertam pagonacij cum friso auri tratti cum choctis ad usum Venecie a capite usque ad pedem. Item moncile unum pagonacij de grana: mantellum serici nigri foderatum damaschini pagonacij: mantellum alium albi damaschini infoderatum damaschini chermosini: duos mantellos pagonacij de grana: copertam aliam viridem: coperteneriam unam scarlati: par unum de manichette setani chermosini cum frisis perlarum. Item par unum de manichettis broccati pagonacij cum viginti zollis perlarum: par unum de manichettis celestis broccati: par unum manichettarum serici nigri broccati pagonacij schicti: par unum de manichectis setani viridis cum sexaginta zollectis argenti: unum par manichectarum serici nigri schicti: par unum de manichectis serici pagonacij schicti. Item tres cintos broccati chermosini fulcitos argenti: alium cintum chermosini auri innaspratum fulcitum argenti. Item cintos duos chermosini fulcitos de argenti. Item cintum unum brocati pagonacij argenti fulcitum. Item cintos tres virides fulcitos argenti: cintum unum nigri broccati de argento guarnitum: cintum alium celestem broccati fulcitum: zaganecta duo serici negre et viridis cum cordonibus auri fulcita: duos cintos fulcitos unum celestem alterum chermosini. Item alium cintum chermosini broccati argenti fulcitum et negellatum. Item tobaleam unam magnam auri aracamatam. Item camisiam unam serici aracamatam auri: pannicellum unum pro magnosa auri tracti racamatum. Alium pannocellum racamatum auri filati. Incappaturum unum auri ad usum abruthinorum. Incappaturum unum francum. Aliam magnam tobaleam ascolanam … (manca un brano di carta) tobaleas duos ascolanas auri et serici. Item tobaleam unam serici et auri: tobaleam unam serici albi laboratam ad rasos albos: sex tobaleas fine bambicis: tobaleas seu volas quindecim bambicis: incappaturos novem bambicis: viginti mappas seu tobaleos bambicis: quinque coppulas ad retas lavoratas: coppulas septem liney panni fini laboratas: specula duo eboris cum graffio: perlas quatraginta octo grossas cum signaculis auri duodecim in una magnosa positis: anulum unum auri cum quodam smiraldo pulcro: anulum alium auri cum zaffiro pulcro: anulum alium cum rubino: brighectas sex auri smaltatas: catenellam unam auri cum quadam cruce auri fulcita cum perlis et uno rubinecto: unum anusdeum auri fulcitum: unam azzolaturam argenti numero 207: filarum unum de paternoster nigris cum triginta novem signaculis auri: filarum unum corallarum. Item unum filarum gioyellarum nigrarum parvulis. Item magnosas duas neapolitanas: frisaturam unam auri tracti marsalem seu bursiam unam serici chermosini perlarum aracamatam: bursiam aliam broccati celestis: frisum unum zormati viridis auri arracamatum: collarectos quinque nigros: scrignitellos duos parvos unum auri laboratum alium coyri: scappulam unam inauratam. Item canicellam unam eboris cum figuris sex: imagines duo Jesus ad usum venetorum:cassectum unum eboris magnum novum fulcitum argenti. Item speculum unum eboris magnum cum armis comitis et comitisse: tria alia specula diversarum racionum. Item octo tobaleas de panno de alando ad acum: tobaleas decem pro facie de panno de urtica ad acum laboratas: tobaleas quatuordecim pro facie laboratas ad acum: duodecim tobaleas neapolitanas laboratas ad acum: tobaleas duas schictas de panno de alando cum francijs de refe: vigintiquatuor tobaleas soctiles ad acum laboratas: quatuor tobaleas de alando cum francijs ad refe: tobaleas duas bombicis laboratas ad acum: tobaleas undecim ad telarum factas: pannicellos decem in uno pecio: duodecim in buccaturo in alio pecio. Item serici laboratas: cintos duos chermosini laboratos auri fulcitos argenti: tobaleam unam serici cum listis auri. Item filare unum corallorum cum chinaculis argenti. Item cassiam unam ad usum francorum cum speculo et petium eboris: tobaleam unam seminatam auri: par unum rigliariorum: unum par irigliariorum laboratorum de serico ad ricias: tobaleas duas asculanas laboratas de auro et serico: bogliectum viridem damaschini pro quinque paria de manichectis: anulum unum cum rubinecto … velos decem bambicis: tresdecim taxias variarum speciarum et cuchiarellos quatraginta argenti: pectines duos eboris: incappaturum unum serici seminatum auri … (Not. Paolino de Golino, protocollo a. 1469-1471, car. 32; AMF, 46, V, 2).*

11.1.1470 - XI, Fogie … Diomedis Carrafe, comitis Madaloni, assensus super capitulis matrimonii **Ioannis Antonii**, eius filii, cum Victoria de Campomustis, taxata solvat tarenos duodecim (Sigillorum Summarie Magni Sigilli Reg. XLVI, 1469-1470; Fonti Aragonesi, III p.76).*

1475 - Conte **Gio. Antonio** [Carafa, figlio di Diomede 1406-1487] … fù nel 1475 mandato Ambasciadore ad Ercole da Este Duca di Ferrara (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.98).*

29.6.1476 - Gio: Pietro nacque li 29 di Giugno del'anno 1466 [? 1476] nella Terra di Sant'Angelo di Scala (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.107).*
- Seguitando il cammino dal detto quadrivio del Seggio di Nilo, la casa, che si vede a sinistra, attaccata a quella del Panormita era la casa de' Conti di Montorio, secondogeniti de' Conti di Maddaloni; ed in questa [? nella Terra di Sant'Angelo] nacque Gio. Pietro Caraffa, che poi fu assunto al Pontificato, e chiamossi Paolo IV. Il Cardinal suo nipote [Alfonso 9.4.1557-29.8.1565], in memoria di questo, la rifece, e l'adornò della facciata moderna, e del famoso cornicione, che vi si vede, e vi pose nel mezzo, sotto del detto cornicione, l'arme Cardinalizie della casa Carafa. Essendo questa per ultimo, pervenuta in possesso di D. Antonio Gattola Marchese d'Alfedena fece cancellare dette armi; ma pur se ne vedono i segni del cappello, e de' suoi lacci; nel pozzo però, che sta nel cortile, e su l'arco della volta, dalla parte di dentro dello stesso cortile, vi sono rimaste l'arme del Cardinale. Questa casa non istà nella sua antica ordinanza, perché le stalle, e le stanze della famiglia sono state ridotte in botteghe, e camere locande. Nel mezzo di questo palazzo vi è un vico chiuso da più anni; anticamente detto Salvonato, oggi dicesi de' Rota, per l'antiche case di questa famiglia, che vi stanno (Celano, 1692 ed. 1970 p. 913).*

23.1.1480 - Adi vintitre de jennaro 1480, lo sup.to monasterio de santamaria donna Romata havendo et possedendo una casa in più et diversi membri consistente con uno orto retro sita et posta in Nap. ala piaza de Nido dove si dice santo joanne ad nido iusta li beni del s.or **joanne ant.o carrafa** iusta li beni del s.or G.ronimo brancazo iusta li beni del s.or thomase brancazo iusta li beni del q.o s.or Mariano de alanio Conte de bucchianico, iusta li beni del s.or conte gran camerlingo (Indico d'Avalos) iusta doi vie pu.ce et altri confini ... Avertasi che detto censo de dece onze se pagano per lo s.or Diomede carrafa conte de madaluni, et do poi se affranco et liberò dette case con orto dal pagamento ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.27).

19.5.1487 - Testamento di Diomede Carafa. In nomine Domini nostri Jesu Christi amen: Anno a Nativitate eiusdem millesimo quadringentesimo octuagesimo septimo … Die decimo nono Mensis Maij quinte inditionis Neapoli … Magnificum **Joannem Antonium Carrafam** de Neapoli Militem, etiam filium legitimum et naturale … Testator instituit, ordinavit, et fecit sibi heredem supradictum Dominum Joannem Antonium suum secundo genitum in infrascriptis Castris, et bonis videlicet: In Baronia Sancti Angeli de Scala … Item in **domo una magna cum quodam Jardeno**, et nonnullis aliis edificiis, sitis et positis in **platea Nidi**, civitatis Neapolis, iuxta bona Magnifice Domine Cubelle de Dulce, iuxta bona heredum quondam Magnifici Joannis Thome Brancacii, iuxta … vias publicas a duabus partibus, et alios confines … (Archivio di Casa Maddaloni; Persico, Diomede Carafa, 1899 p.314).*
- Lasciò in fedecommesso a Gian Tommaso il suo palazzo magnetizio in via Nido e, con alcune riserve, tutti gli altri beni meno le terre di S. Angelo a Scala, Grotta, Capriglia, il feudo di Giugliano e la terra di Pietrastornina, i quali passavano al fratello **Gian Antonio** con tutti i dritti feudali, insieme case in Via Nido e a Casanova (Persico, Diomede Carafa, 1899 p.141).*

1490 - Anno 1495 … Marzo … 12 … Pietro Lallo di Camponisco conte di Montorio … Morto il detto Pietro [1490] senza eredi maschi, re Ferdinando I [1458-1494] permise che la figliuola Vittoria ereditasse il detto contado col feudo … (Reg. Privil. Somm. n. 32 fol. 26; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.269).*

12.3.1495 - Anno 1495 … Marzo … 12 … Il magnif. Pietro Lallo di Camponisco conte di Montorio possedeva, per concessione di Alfonso I [1442-1458], il contado di Montorio e il feudo Matia in Abruzzo, che promise in dote a sua figlia Vittoria quando questa contrasse matrimonio col magnifico Giovanni Antonio Carafa. Morto il detto Pietro [1490] senza eredi maschi, re Ferdinando I permise che la figliuola Vittoria ereditasse il detto contado col feudo. Ora, poiché il magnif. Giovanni Battista Caldora, figlio di una delle figlie di Pietro Lallo, ha impetrato da Carlo [VIII] il possesso dei beni del nonno, come erede maschio, **Giovanni Antonio Carrafa** e Vittoria de Camponesco oppongono i loro dritti. E chieggono la conferma di quei possessi perché Pietro Lallo aveva avuto facoltà di disporre ad arbitrio da re Ferdinando, e questi aveva dato il suo assenso alla costituzione di dote. Il Re ordina che si provvegga nei termini di legge, dopo le solite informazioni (Reg. Privil. Somm. n. 32 fol. 26; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.269).*

26.3.1495 - Anno 1495 … Marzo … 26 … Al magnif. Graziano de Guerra, regio consigliere e ciambellano, il Re dona ereditariamente il contado di Montorio con i castelli, le ville, ecc. devoluto alla Corte per la morte del feudatario senza eredi (Reg. Esecut. n. 11 fol. 74v-76; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.520).*

31.3.1495 - Anno 1495 … Marzo … 31 … Il magnif. Graziano de Guerra, milite, r. governatore di Meonson, a premio dei molti servigi prestati a Ludovico XI ed a Carlo, è investito del contado di Montorio, già appartenente a Pietro Lallo de Lalle de Camporasca e devoluto alla Corte per mancanza di legittimi eredi (Reg. Esecut. n. 10 fol. 139-141; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.525).*

1497 - **Gio. Antonio** e Vittoria Camponeschi vendono a Rinaldo Carrafa una terra in Giugliano (Not. Angelo Marciano f. 204; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.97).

1497 - Ludovico de Franchis conte di Montorio.

26.1.1498 - 1498 - A' 26 di gennaro per Notar Fiorillo Testa di Castello a mare di Stabia abitante in Napoli li signori Giovanni, e Napolitano Capano fratelli di Napoli in solidum anche in nome e parte de signori Annibale, Diomede, Margarita e Diana Capano figli, et Eredi del quondam signor Gabriele Capano, per li quali promisero de rato, nec non la signora Maria Capana figlia et l'erede come disse del quondam signor Carluccio Capano, asserirno avanti la signora Trusia Brancaccio, che olim vedendosi lite nel S. R. C. tra detti Gio. Capano, e fratelli, come fratelli et eredi della quondam signora Margarita Capano attori ex una; e la detta signora Trusia convenuta dall'altra parte, sopra l'assegnazione et aggiudicazione della metà d'una certa casa di essa Trusia, e del prezzo e valore per detta mettà nella qual casa fu edificata la casa grande per il quondam signor Giov. Tomaso Brancaccio, sita nella Piazza di Seggio di Nido, giusta i **beni dal signor Gio. Antonio Carafa**, giusta li beni di detti fratelli de Capanis, via publica, ed altri confini, obligata et ipotecata all'istessi fratelli, come fratelli, et eredi di detta quondam signora Margarita, et altri, come dissero apparire nel processo di detta causa, nella quale fu fatta sentenza per detto S. C. in favore di detti fratelli de Capanis, il di cui tenore si trova scritto in questo istrumento condannandosi la sudetta signora Trusia detentrice di dette case per la mettà, ed ancora per li beni pervenuti a detta Trusia dalla signora Lucrezia d'Alanio, e Ferrante de Cardines coniugi, nelli quali essa Trusia fu surrogata al quondam Gio. Tomaso per Testamento fatto dal quondam Sarro Brancaccio suo padre e redditrice nella dote, che è favorevole e resta in danno per la medesima Lucrezia e Ferrante suo marito resti nel guadagno, salvo la facoltà all'istessa Trusia Erede contro altri legatarii di esso quondam Giov. Tomaso per detta sua indennità … soggiunto ancora per dette parti nelli nomi come di sopra nella loro asserzione di farsi la liquidazione del prezzo e valore di della casa siccome era del detto quondam Antonello Brancaccio da farsi per l'esecutori di detta inserita sentenza, mentre la detta Trusia avea eletto di pagare il giusto prezzo della mettà di detta casa conforme era a tempo di detto quondam signore Antonello per evitare l'esecuzione di detta sentenza conforme fu veduta, et apprezzata per li signori primario e Tavolarii Napolitani eletti ... conferiti ... alle dette case, dove fu detto abitare il signor Michele d'Afflitto, fu dato il prezzo d'oncie 45, conforme dalla relazione delli medesimi introscritti in questo instrumento sotto la data de' 7 maggio 1496. Intorno a che per parte di detti signori Giovanni ed altri de Capanis fu instato per l'esecuzione di detta sentenza, e la detta Trusia intendeva evitare la detta esecuzione, e pagare l'oncie 45 per la mettà di dette case secondo l'apprezzo ... conforme convennero dette parti e la detta signora Trusia presentialmente pagò il detto prezzo a' detti signori de Capanis per la detta summa di oncie 22 e mezzo manualmente ricevute da detti signori per la mettà dell'intiero prezzo della detta casa, quale cedano à beneficio di detta Trusia in virtù del presente instrumento con lutto le loro ragioni (ASNa, Mon. sopp. 596, Spoglio d'istrumenti in pergamena, n. 427; Filangieri, Nuovi documenti …, in ASPN. 11 1886, p.77; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p. 47).*
- Già dalla lettura dei primi documenti è possibile comporre il profilo di una residenza complessa, composta essenzialmente di due parti, tra loro complementari eppure già potenzialmente autonome l'una rispetto all'altra, così come avverrà a seguito di un processo di lottizzazione cinquecentesca: la controversia del 1498 tra la stessa Drusia Brancaccio e i fratelli Capano, che reclamano i diritti sulla metà del valore di una residenza, «nella quale» Giovan Tommaso Brancaccio aveva costruito le sue case. Tra i confini vengono elencate le proprietà dei **Carafa (di Montorio**), poste dall'altra parte della via, accanto al Seggio, le proprietà dei Capano e la via pubblica. Si noti come l'area debba corrispondere complessivamente alla stessa su cui insistevano i beni di Santa Patrizia, oggetto di transazione nel 1486, di cui si dava conto appunto in precedenza e che vedeva come proprietari confinanti proprio i Brancaccio e i Capano; e ancora, come i de Sangro non compaiano tra i proprietari delle residenze che compongono l'insula; essi, infatti, si insedieranno in quest'ambito soltanto nel XVI secolo. I Capano, esponenti di un'antica famiglia radicata soprattutto nel Seggio di Porto, possono dunque considerarsi occupanti, fino al Quattrocento, di parte dell'area dove poi si

insedieranno i de Sangro con il compatto sistema di residenze che ancora caratterizza l'area su piazza San Domenico e l'attuale piazza Nilo (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p. 47).*

1504 - Chiesa di S. Domenico ... La cappella, dedicata a S. Sebastiano, fu edificata nel 1504, come appare da un documento, che qui riporto; ed in questo stesso anno fu dipinto il quadro, come si deve conchiudere dall'iscrizione del fregio, che era nel tempo stesso l'iscrizione dedicatoria della cappella. Drusia Brancaccio in questo anno fece donazione di tutti i suoi averi al Priore ed alla Chiesa di S. Domenico Maggiore di Napoli *pro salute animae suae et inspiratione Dei* e per la cappella di S. Sebastiano *recentemente* edificata: però le rendite doveano cominciarsi ad esigere dopo la sua morte [22 maggio 1519]. Essa possedeva: un censo di Ducati 100 sopra una casa con giardino *in platea Nidi juxta cappellam S. M.e de Pignatellis, juxta* ***bona Io. Antonii Carraphae***, che si pagava da Michele d'Afflitto ... Questa casa, che poi passò ai Capece Galeota, Duchi di Regina, è posta nel Vico Nilo al N. 28, ed ora [1892] si possiede dal Cavalier Benedetto Capomazza (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p. 121).*

Gio. Alfonso m.24.1.1548 2° C. Montorio 1516, s. 1° Caterina Cantelma, 2° Girolama Spinella

1518 - **Gio. Alfonso Carafa**, figlio di Gio. Antonio, è reintegrato nel contado di Montorio (Priv. 5 D. Raim. Cordona f. 180; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.119).

1528 - **Gio. Alfonso**, figlio di Gio. Antonio e marito di Caterina Cantelmo, possiede la contea di Montorio.
- Carrafa processati dall'Orange come fautori dei francesi … **Gio. Alfonso**, conte di Montorio … poi riscattato per denaro

1529 - **Gio. Alfonso** è inquisito di ribellione come fautore dei Francesi ed è poi riscattato per denaro (Priv. 6 Oranges f. 246; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.119).

1541 - **Gio. Alfonso** litiga per il datio e gabella delle merci di Taranto (Priv. D.P.Toledo p. 82; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.120).

18.2.1548 - Morte di **Gio. Alfonso** nella sua terra di S. Angelo (Vita di S. Maria Carafa f. 265; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.120).

Gio. Pietro (1476-1559) figlio di Gio. Antonio 1° C. Montorio

29.6.1476 - **Gio: Pietro** nacque li 29 di Giugno del'anno 1466 [? 1476] nella Terra di Sant'Angelo di Scala (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.107).*

… - Ma Giampietro Carafa (1476-1559) veniva dalla scuola dello splendido Oliviero (1428-1511) … "Qui (Sadoletus) vestre nobilissimae familiae alumnus, et in castissima Oliverij Carrafe Card. domo, iam inde ab adolescentia (fra i 12-14 anni e 20-21) tecum una educatus …". Paolo Sadoleto a Paolo IV, 13 giugno 1555 (ASV, AA. I-XVIII, 6541, f. 173v; Panvinio, in CT II, 271; Caracciolo, Vita, in Barb. lat. 4953, 20 ss.; Bromato, I, 28 ss; De Maio, Alfonso Carafa, 1961 p.1).*

1500 - primicerio

1503 - canonico

1505 - vescovo di Chieti

1506 - è mandato a Napoli dal Pontefice

1513 - interviene al Concilio Lateranense

1536 - **Giovanpietro Carrafa** è fatto Cardinale

1549 - Il Pontefice Paolo III gli conferisce la chiesa napoletana; non vi prese possesso

1551 - Prende possesso della chiesa napoletana ma senza farci residenza

23.5.1555 - **Giovanpietro Carrafa** Arcivescovo di Napoli è fatto papa Paolo IV (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.8).

1.9.1559 - morì

Ferrante 3° C. Montorio

1535 - Antonio Grappino Carlone Conte d'Alifi, padre della duchessa di Palliano, Violante Dias Carlona. Questa è moglie di Giovanni Carrafa e cognata di **Ferrante Carrafa** conte di Montorio, vende ad Antonio di Bologna S. Pietro di Scafara (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.194).

1537 - Bilancio consuntivo dal 1 settembre 1536 al 31 agosto 1537 … se ne trovano comprisi in dicti deductioni ducati 64.848-2-10 et sono li sequenti videlicet … a lo conte de Montorio (Ferdinando Carafa) duc. 31 (A.S., Estado, Napoles, 1027, 54; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.330).*

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo conte de Montorio (Ferdinando) duc. 163-2-10 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

… - **Ferrante**, conte di Montorio, marito di Geronima Spinella non ha figli; il titolo, poi, passa al fratello **Giovanni**

Carlo m.1561, cardinale, figlio di Gio. Alfonso

1561 - e perché D. Antonio Carrafa Marchese di Montebello si era ritirato in Napoli, fu ritenuto il Cardinal Alfonso suo figliuolo, sotto protesto, che in suo potere molte gioje della Chiesa nella morte del Zio avuto avesse. Fu ritenuto anco il Cardinale Don **Carlo Carrafa** insieme con Giovanni Carrafa Duca di Paliano; il quale poco prima il figlio in Napoli col Marchese suo Zio mandato ne aveva. Fu anco carcerato insieme con costoro nel Castello di Sant'Angelo Ferrante Carlone Conte di Alife, cognato del Duca, e Leonardo di Cardines Cavalier Napolitano, e parente di detto Duca, sotto pretesto, che ciascun di questi nel Pontificato di Paolo molte insolenze usato avesse, tenute molte mercedi, e altri simili errori commessi (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.29).*

5.3.1561 - … perché quelli per diversi capi a perder la vita condennati furono, cioè il Cardinal **Carlo** per avere con falsi avvisi, e perversi consigli ingannato il Papa suo Zio … Gli altri perché la Contessa di Montorio morir ferono, sendo gravida per semplice sospetto di adulterio; e perciò nella notte precedente delli 6. di Marzo 1561. il Cardinal Don **Carlo Carrafa** … affogato … Nell'istessa ora che morì il Cardinal D. Carlo, in luogo privato decapitati furono il Conte di Alife, Don Leonardo di Cardines, e il Duca di Paliano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.30).*

Antonio C. Montebello, figlio di Gio. Alfonso 2° C. Montorio

… - **Antonio Carafa** C. Montebello, figlio di Gio. Alfonso C. Montorio, ebbe bellissimo palagio in Napoli fuori la Porta di S. Gennaro, copioso di stanze e con bellissimo giardino, che fu poi della famiglia di Capua e poi pervenne ai Padri delle Crocelle, dove vi habitano e vi hanno edificato la chiesa, sotto titolo di Santo Aspreno (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.147).

… - Alfonso Carafa (1540-1565) arcivescovo di Napoli ebbe la visita del Vicerè don Parafan di Riviera (1559-1571) nel Palaggio Arcivescovale, dov'egli col padre **Antonio** marchese di Montebello alloggiava (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.155).

1561 - e perché D. **Antonio Carrafa** Marchese di Montebello si era ritirato in Napoli, fu ritenuto il Cardinal Alfonso suo figliuolo, sotto protesto, che in suo potere molte gioje della Chiesa nella morte del Zio avuto avesse. Fu ritenuto anco il Cardinale Don Carlo Carrafa insieme con Giovanni Carrafa Duca di Paliano; il quale poco prima il figlio in Napoli col Marchese suo Zio mandato ne aveva. Fu anco carcerato insieme con costoro nel Castello di Sant'Angelo Ferrante Carlone Conte di Alife, cognato del Duca, e Leonardo di Cardines Cavalier Napolitano, e parente di detto Duca, sotto pretesto, che ciascun di questi nel Pontificato di Paolo molte insolenze usato avesse, tenute molte mercedi, e altri simili errori commessi (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.29).*

1.1.1597 - 1597 - Et Ottavio di Capua deve a di p.o di Gen.ro d. 1000 … et in assensa la casa che fu del q.o **Antonio caraffa** marchese di Montebello nel borgo delle Vergini di Nap. li quali d. 1000 seli pagorno con conditione che non si liberassero eccetto q.n quelli con maggior somma havesse implicati nel prezzo di certe case con giardino nel detto borgo, che furono del detto q.o Mar.se vendute ad instanza di creditori del d.o q.o Mar.se e rimase al detto Ottavio per d. 5050 … come per detto Instro di ven.ta app.re rogato a 19 d'8bre

90 per notar Anello capestrice in curia di notar Gio: ambr.o di lega … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.29; Pinto, Ricerca 2012).

Alfonso (1540-1565) figlio di Antonio C. Montebello, Cardinale

1540 - Il cardinale **Alfonso** (1540-1565), nipote di Giovanpietro, nasce nello stesso palazzo; “lo rifece e l’adornò della facciata moderna, e del famoso cornicione, che vi si vede” (Celano).

1549 - Figlio di Antonio Carafa, che fu poi marchese di Montebello, all'età di 9 anni fu accolto a Roma dal prozio Gian Pietro, futuro papa, che gli diede come precettore l'umanista Giampaolo Flavio (Wikipedia)

1555 - Benvoluto dal prozio, quando costui salì sul trono pontificio Alfonso Carafa … (Wikipedia)

15.3-9.4.1557 - Alfonso Carafa fu creato cardinale dell'Ordine dei diaconi (Concistoro del 15 marzo 1557); poche settimane dopo (9 aprile 1557) fu eletto amministratore dell'arcidiocesi di Napoli (Wikipedia)

9.4.1557-1565 - Alfonso Carafa, Cardinale e arcivescovo di Napoli, figlio di Antonio M. Montebello e nipote di Gio. Alfonso 2° C. Montorio, havendo retto la sua chiesa per anni otto, stantiando nel famoso **palagio** che fu del Cardinale Diomede (1492-1560), nella **delitiosa Piaggia** (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.153).
- Il Cardinal suo nipote [9.4.1557-29.8.1565], in memoria di questo, la rifece, e l’adornò della facciata moderna, e del famoso cornicione, che vi si vede, e vi pose nel mezzo, sotto del detto cornicione, l’arme Cardinalizie della casa Carafa (Celano, 1692 ed. 1970 p. 913).*

28.11.1558 - Negli anni successivi ottenne numerose commende, alcuni titoli di governatore, e sostituì nelle funzioni il cardinale Carlo Carafa, suo zio, assente per una missione diplomatica (Wikipedia)

28.11.1558 - Il papa creò per lui il nuovo ufficio curiale: "reggente della Camera apostolica" (28 novembre 1558), provvisto di grandi rendite e poteri (Wikipedia)

c.1559 - **Alfonso Carafa** arcivescovo di Napoli [1557-1565] ebbe la visita del Vicerè don Parafan di Riviera [1559-1571] nel Palaggio Arcivescovale, dov’egli col padre **Antonio** marchese di Montebello alloggiava (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.155).

18.8.1559 - La carriera di Alfonso Carafa si interruppe bruscamente con la morte di Paolo IV (18 agosto 1559) (Wikipedia)

7.6.1560 - Il nuovo papa Pio IV aprì un'inchiesta sui parenti del predecessore e accusò fra l'altro Alfonso Carafa di furto di gioielli e danaro e possesso di libri proibiti. Il 7 giugno 1560 Alfonso fu pertanto arrestato e recluso in Castel Sant'Angelo (Wikipedia)
- e perché D. Antonio Carrafa Marchese di Montebello si era ritirato in Napoli, fu ritenuto il Cardinal **Alfonso** suo figliuolo, sotto protesto, che in suo potere molte gioje della Chiesa nella morte del Zio avuto avesse. Fu ritenuto anco il Cardinale Don Carlo Carrafa insieme con Giovanni Carrafa Duca di Paliano; il quale poco prima il figlio in Napoli col Marchese suo Zio mandato ne aveva. Fu anco carcerato insieme con costoro nel Castello di Sant’Angelo Ferrante Carlone Conte di Alife, cognato del Duca, e Leonardo di Cardines Cavalier Napolitano, e parente di detto Duca, sotto pretesto, che ciascun di questi nel Pontificato di Paolo molte insolenze usato avesse, tenute molte mercedi, e altri simili errori commessi (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.29).*

5.3.1561 - L'esecuzione capitale dei suoi parenti (5 marzo 1561) lo spinse a firmare una domanda di grazia allegando la rinunzia al titolo di "reggente" e la promessa di restituire 100.000 scudi che aveva rubato. Trovò tuttavia difficoltà a reperire il danaro che si era impegnato a versare nonostante avesse fittato o venduto tutti i benefici e le più ricche prebende in suo possesso (Wikipedia)

c.8.1562 - Nell'estate del 1562 fu coinvolto in una congiura tesa a compiere un attentato al papa. Per sfuggire all'arresto si rifugiò dapprima a Sant'Angelo a Scala, in Campania, e chiese protezione a Filippo II di Spagna, sovrano del Vicereame di Napoli (Wikipedia)

25.10.1562 - Or giunto il Cardinal **Alfonso Carrafa** nel fine di Ottobre del 1562. presso Napoli … ma il prudente Cardinale, ancorchè giovane non più di 22. anni fusse … (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.34).*

- Per sfuggire all'arresto si rifugiò dapprima a Sant'Angelo a Scala, in Campania, e chiese protezione a Filippo II di Spagna, sovrano del Vicereame di Napoli. Ottenuto asilo, si rifugiò a Napoli (25 ottobre 1562) dedicandosi da allora allo studio del diritto e alla cura della diocesi napoletana. Si dedicò all'applicazione dei decreti tridentini, in particolare all'esame del clero, alle visite pastorali e alla repressione delle eresie. Si preoccupò inoltre di ottenere l'ordinazione sacerdotale (16 aprile 1564) e la consacrazione episcopale (30 giugno 1565). La morte improvvisa in giovane età fece nascere le solite accuse di avvelenamento a papa Pio IV il quale, per fugarle, da allora manifestò a più riprese espressioni di lodi per il defunto Alfonso Carafa (Wikipedia)

16.4.1564 - Si preoccupò inoltre di ottenere l'ordinazione sacerdotale (16 aprile 1564) (Wikipedia)

30.6.1565 - Si preoccupò inoltre di ottenere … la consacrazione episcopale (30 giugno 1565). (Wikipedia)

28.8.1565 - **Alfonso Carrafa** … con grandissima quiete rese l'anima al Signore alle sette ore di notte il Martedì delli 28. di Agosto del 1565. l'anno della sua età 25 … sepellire nell'istesso Arcivescovato … (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.92).*
- La morte improvvisa in giovane età fece nascere le solite accuse di avvelenamento a papa Pio IV il quale, per fugarle, da allora manifestò a più riprese espressioni di lodi per il defunto Alfonso Carafa (Wikipedia)

- Figlio di Antonio Carafa, che fu poi marchese di Montebello, all'età di 9 anni fu accolto a Roma dal prozio Gian Pietro, futuro papa, che gli diede come precettore l'umanista Giampaolo Flavio. Bevoluto dal prozio, quando costui salì sul trono pontificio Alfonso Carafa fu creato cardinale dell'Ordine dei diaconi (Concistoro del 15 marzo 1557); poche settimane dopo (9 aprile 1557) fu eletto amministratore dell'arcidiocesi di Napoli. Negli anni successivi ottenne numerose commende, alcuni titoli di governatore, e sostituì nelle funzioni il cardinale Carlo Carafa, suo zio, assente per una missione diplomatica. Il papa creò per lui il nuovo ufficio curiale: "reggente della Camera apostolica" (28 novembre 1558), provvisto di grandi rendite e poteri. La fiducia del papa nei suoi confronti non venne mai meno. La carriera di Alfonso Carafa si interruppe bruscamente con la morte di Paolo IV (18 agosto 1559). Il nuovo papa Pio IV aprì un'inchiesta sui parenti del predecessore e accusò fra l'altro Alfonso Carafa di furto di gioielli e danaro e possesso di libri proibiti. Il 7 giugno 1560 Alfonso fu pertanto arrestato e recluso in Castel Sant'Angelo. L'esecuzione capitale dei suoi parenti (5 marzo 1561) lo spinse a firmare una domanda di grazia allegando la rinunzia al titolo di "reggente" e la promessa di restituire 100.000 scudi che aveva rubato. Trovò tuttavia difficoltà a reperire il danaro che si era impegnato a versare nonostante avesse fittato o venduto tutti i benefici e le più ricche prebende in suo possesso. Nell'estate del 1562 fu coinvolto in una congiura tesa a compiere un attentato al papa. Per sfuggire all'arresto si rifugiò dapprima a Sant'Angelo a Scala, in Campania, e chiese protezione a Filippo II di Spagna, sovrano del Vicereame di Napoli. Ottenuto asilo, si rifugiò a Napoli (25 ottobre 1562) dedicandosi da allora allo studio del diritto e alla cura della diocesi napoletana. Si dedicò all'applicazione dei decreti tridentini, in particolare all'esame del clero, alle visite pastorali e alla repressione delle eresie. Si preoccupò inoltre di ottenere l'ordinazione sacerdotale (16 aprile 1564) e la consacrazione episcopale (30 giugno 1565). La morte improvvisa in giovane età fece nascere le solite accuse di avvelenamento a papa Pio IV il quale, per fugarle, da allora manifestò a più riprese espressioni di lodi per il defunto Alfonso Carafa (Wikipedia)

Giovanni (m.5.3.1561) 4° C. Montorio 1549, s. Violante Dias Carlon (m.1559)

1535 - Antonio Grappino Carlone Conte d'Alifi, padre della duchessa di Palliano, Violante Dias Carlona. Questa è moglie di **Giovanni Carrafa** e cognata di Ferrante Carrafa conte di Montorio, vende ad Antonio di Bologna S. Pietro di Scafara (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.194).

1551 - **Giovanni Carrafa**, conte di Montorio e duca di Palliano, marito di Violante Dias Carlona, contribuisce alla costituzione del Coll.o gesuitico

26.11.1553 - Pietro Pacheco, Cardinale e arcivescovo di Iaen, a Carlo V … Napoli, 26 novembre 1553 … El conde di Montorio (Giovanni Carafa) lo ha hecho y haze muy bien y ha servido muy bien a v. M.d. (A.S., Estado, Napoles, 1045, 44-45; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.721).*

1555 - **Giovanni Carrafa** è fatto duca di Paliano ed alla morte del fratello Ferrante senza figli, conte di Montorio.
- **Giovanni** C. Montorio (AAP. 38 1989).

1559 - il Conte: il qual misero signore andato à Roma con D. **Gio: Carrafa** allora Conte di Montorio, che fù poi Duca di Paliano suo cognato in tempo del Ponteficato di Paolo IV [1555-1559] zio del Duca, & statovi insino alla promozione di Pio IV [1559] - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.63).*

1561 - e perché D. Antonio Carrafa Marchese di Montebello si era ritirato in Napoli, fu ritenuto il Cardinal Alfonso suo figliuolo, sotto protesto, che in suo potere molte gioje della Chiesa nella morte del Zio avuto avesse. Fu ritenuto anco il Cardinale Don Carlo Carrafa insieme con **Giovanni Carrafa** Duca di Paliano; il quale poco prima il figlio in Napoli col Marchese suo Zio mandato ne aveva. Fu anco carcerato insieme con costoro nel Castello di Sant'Angelo Ferrante Carlone Conte di Alife, cognato del Duca, e Leonardo di Cardines Cavalier Napolitano, e parente di detto Duca, sotto pretesto, che ciascun di questi nel Pontificato di Paolo molte insolenze usato avesse, tenute molte mercedi, e altri simili errori commessi (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.29).*

5.3.1561 - … perché quelli per diversi capi a perder la vita condennati furono, cioè il Cardinal Carlo per avere con falsi avvisi, e perversi consigli ingannato il Papa suo Zio … Gli altri perché la Contessa di Montorio morir ferono, sendo gravida per semplice sospetto di adulterio; e perciò nella notte precedente delli 6. di Marzo 1561. il Cardinal Don Carlo Carrafa … affogato … Nell'istessa ora che morì il Cardinal D. Carlo, in luogo privato decapitati furono il Conte di Alife, Don Leonardo di Cardines, e il Duca di Paliano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.30).*

… - post mortem Don **Joannis carrafe** comitis Montorij, ac super dote Ill. Violantis Carlona eius parenti ut in actis, et decreto regie camere dato sub die X Aprelis 1585 (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.545).

Diomede (c.1564-1584) 5° C. Montorio, s. Cornelia Carafa

… - **Diomede**, conte di Montorio, marito di Cornelia Carrafa genera Alfonso ultimo C. Montorio

1574 - Federico de Acunti paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati diece sopre la casa sita in lo sp.o santo girate dal s.r Marchese de Montebello del'annui docati quindici, quali pagava il detto s.r Marchese per lo censo dello solo de dette case, quali nce have girati per nome et parte del s.r conte de Montoria quale nce donò dette terreno dove sono fabricate dette case, et la p.a paga se fa ala mità d'agosto 1570 integro sin come appare per instromento fatto per mano de No: Jo: battista bascio del accordo fatto per lo con.to et detto s.r Marchese sub die 4. decembris 1569 d. 10.0.0 lo sopradetto a sodisfatto per tutto lo 73 sincome appare nel registro vecchio ma deve il 74 … [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.178; Pinto, Ricerca 2017).*

23.3.1584 - Ma veggasi il mese di Marzo, che accidenti apportò in Napoli. A' ventidue di esso nata per leggierissima causa grave contesa tra Diomede Carrafa Conte di Montorio, e Ferrante di Loffredo figliuolo del Marchese di Trivico, giovani ambedue, che né l'uno, né l'altro arrivava a venti anni, s'andarono a ferir con le spade fra la chiesa di S. Chiara, e la casa del Principe di Bisignano con tanto sdegno, ed ira, come se fusse stata infra di loro qualche antica, e mortal nimistà. Né si staccò la briga, che ne rimasero ambedue malamente feriti, ma la peggiore si fu dello sfortunato Conte di Montorio, che non visse più, che insino al giorno seguente, essendo egli l'ultimo rampollo del ramo de' Carrafeschi discesi da Paolo IV. Il Loffredo così ferito, com'egli era, fu presto a salvarsi fuggendo l'ira della Corte, di modo che due case ne rimasono sconsolate, l'una piangendo il morto, e l'altra sospirando il fuggito: cotali sono gli avvenimenti, che suol cagionar l'ozio ne' troppo agiati giovani (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.388).*
- In rissa **Diomede Carrafa**, conte di Montorio, ultimo della stirpe di Paolo quarto, [fu ucciso] da Ferrante Loffredo, figlio del marchese di Trevico (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.52).*

Alfonso 6° C. Montorio, s. Vittoria Caracciola

… - Diomede, conte di Montorio, marito di Cornelia Carrafa genera **Alfonso** ultimo C. Montorio

1.9.1589 - … vita durante della R.da suor Maria Carafa del conte di Montorio annui ducati centonovanta … promesse dal q.o Don **Alfonso Carafa** Conte di Montorio il stato del quale è devoluto alla R.a Corte per mancanza de legittimi successori … in beneficio del monastero (della Sapienza) dal p.o di settembre 1589 … (ASNa, Mon. sopp. 3179, p.223).

C. Ruvo, D. Andria

Oliviero (1428-1511), Cardinale

1428 - Qua de causa in Reginae (Giovanna II 1414-1435) familiaritatem introductus Martino Pont. primum (1417-1431), mox Alfonso Regi orator missus, adeo in utraque legatione profecit, ut Martinum Reginae pacatiorem reddiderit, & Alfonsum Regem omnibus eius consiliarijs invitis, ad ferendum Reginae opem compulerit, quae res Reginam impulere, ut **Francisco** eius filio primogenito Mariam splendidissimi Equitis filiam Vici è pantano Dominam in uxorem tradiderit, invitis, ac reclamantibus Auriliae gentis principibus, quia ea tempestate sex comitatus, & innumera paene castella possidebant: & in familia licet nobili claritatis novitatem indignabantur; Haec praeter Vicum dotis nomine Francisco tradidit domos plurimas Neap. prope S. Severini coenobium, ubi hodie (c.1500) Francisci successores habitant; & ex ea nati sunt Carolus **Oliverius** (1428) que S.R.E. Cardinalem videmus (1464), & Alexander; Franciscus igitur primus fuit è Carafiorum familia, quae de Stadera dicitur, qui feudum nobile possedit &c. (Marchese, c.1500; Zazzera, Della nobiltà ..., 1628, famiglia Origlia).*
- … da Francesco e Maria nacque Carlo Conte di ... (Airola), **Oliviero** Cardinale di Santa Chiesa, Alessandro Arcivescovo di Napoli; e dalla seconda moglie di casa Conte Romano nacque Fabrizio Signor della Torre del Greco, ed Ettorre conte di Rubo (Costanzo 1555-1559).

18.11.1458 - E' creato Arcivescovo di Napoli dal Pontefice Pio II. Consacrato nella Torre del Greco.

13.1.1459 - Prende possesso dell'Arcivescovato

1465-1467 - Presidente del Sacro Regio Consiglio

18.9.1467 - E' creato Cardinale del titolo de' SS. Marcellino e Pietro (Le date del 1464 e del 1465 sono errate; vedi Aldimari, Historia …, 3 1691 p.9) e si trasferisce a Roma.

1471 - E' mandato dal Pontefice Sisto IV al Re Ferdinando, Legato a latere del Regno di Cicilia Citra e Ultra Farum.

28.5.1472 - E' legato a capo delle galee di Santa Chiesa nella spedizione contro i Turchi.

23.1.1473 - Ritorno a Roma dalla spedizione.

5.6.1473 - Il Cardinale Oliviero col Cardinale di Monregale andò incontro a Leonora d'Aragona, figliuola del Re Ferrante, da Napoli veniva in Roma accompagnata dal Duca d'Andri (Del Balzo Pirro) per andare da suo marito a Ferrara.

15.9.1476 - Legato a latere del Pontefice per l'incoronazione di Beatrice d'Aragona, che doveva andare in moglie di Mattia Corvino Rè d'Ungaria, nella chiesa dell'Incoronata di Napoli.

24.11.1486 - Riceve in Roma Pietro Lupo mandato dal Re Ferdinando.

1497 - E' uno dei sei Cardinali per lo studio della riforma della chiesa.

27.4.1498 - Nel'anno 1498 venne in Napoli, donde mancava da venti anni, e più, il nostro Cardinale Arcivescovo, li 27 di Aprile con molte Galee … fù accompagnato … al Palaggio Arcivescovale … (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.15).*

31.5.1505 - Vincentius Carrafa nobilis Neapolitanus, Hectoris Ruborum Comitis filius, cum Episcopus esset Ariminensis, ex cessione **Oliverij** Cardinalis eius patrui Neapolitanam ecclesiam Iulio secundo Papa annuente obtinuit die ultimo Maij 1505 (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.315).*

1507 - Per far cosa grata alle lettere e letterati, vedendo che in Napoli vi erano cervelli, che coltivati da Maestri delle scienze haverebbero fatto gran profitto … risolse il nostro Cardinale nel 1507 di fabbricare un luogo in Napoli, chiamandolo: la Sapienza, ad imitatione della Sapienza di Roma … mà poi per la sua morte (20.1.1511) l'opera già cominciata svanì (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.22).*

1508 - Fine costruzione succorpo

27.8.1510 - Comperimus Ferdinandi Catholici Regis diploma sub datum in oppido Montisani die 27. Aug. 1510. 13. Ind. in quo assentitur emptioni faciende per **Oliverium Carrafam** Cardinalem Neapolitanum, civitatis Ruborum de provincia terre Bari à D. Raymundo de Cardona eius Regis Cavallaritio maiore, in Regno Neapolitano Prorege, & ab Isabella de Requesens eius coniuge, utilibus dominis dictae civitatis, eidemque Cardinali liberam facultatem tradidit, ut civitatem ipsam secuta venditione donare posset inrevocabiliter inter vivos Hectori Carrafae eius germano fratri, cum conditione, quod decedente eodem Hectore absque filijs maribus ex eius corpore legitimè descendentibus, donata esset Antonio Carrafae eius nepoti, quo similiter decedente absque filijs maribus, donata esset Paulo Carrafae fratri utrinque coniuncto ipsius Antonij, quo decedente absque filijs masculis donata foret Ioanni Vincentio Carrafae Marchioni Montisarculi, pro se, suisque haeredibus ex suo corpore legitimè descendentibus (Quint. Reg. Cam. Reg. 11 f.290 & Reg. 21 f.212; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.305).*
- … nella cui famiglia venne poi il Contado di Ruvo, donato da medesimi Aragonesi ad Oliviero Carafa, figliuolo di detto Francesco, Arcivescovo di Napoli … (Balzano, L'antica …, 1688 p.40).*
- Il Re Ferdinando assentisce con diploma alla compra da farsi per **Oliviero Carafa** da Raimondo Cardona e da Isabella de Requesenz della città di Ruvo nella provincia di Bari (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.24).

4.11.1510 - Diede ad Ettorre Carafa suo fratello la città di Ruvo che haveva comprato da Galzerano de Requesenz, con suo proprio danaro con il titolo di Conte (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.149; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.23).

… - Amplissimum quoque, ac conspicuum palatium Neapoli positum propè ecclesiam Sancti Severini, quod Rubensium Comites, & Andriae Duces possident, ab **Oliverio** (Carrafa, Arcivescovo 1458, m.1511) fuisse erectum, vel ex maiori parte fertur (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.299).*
- Edificò da fondamenta, opure per la maggior parte, il Palaggio vicino la Chiesa di San Severino e Sossio che hoggi (1691) è de Signori Duchi d'Andria (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.17).
- Riparò e in più ampio spazio ornò il Palazzo Arcivescovale che minacciava rovina; e ciò che si vede di bello in detto Palaggio fu opera del nostro Oliviero (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.17).
- Hebbe per moglie Aurelia Tolomei e quattro figli Feliziana, Antonio, Vincenzio e Iacopo; Aurelia con somma lode condusse a fine quel nobil palagio, che hoggi (1580) si vede de' Duchi d'Andri; il quale io non son certo se dal Cardinal **Oliviero** fosse incominciato (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.50).
- Dice il Zazzera che Antonio Carafa edificò il palaggio vicino la chiesa di S. Severino, la quale dicemmo essere stata compiuta da Aurelia Tolomei sua madre, secondo l'Ammirato, se pur dir non vogliamo che avendola la madre, come amministratrice delle robbe de' figliuoli, edificata da gli stessi figliuoli si può dire essere stata fatta (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.69).

20.1.1511 - Ali 20. di Jennaro 1511. de lunedì lo dì de santo Sebastiano morio in Roma lo Cardinale de Napoli nominato **Oliverio Carrafa** che era de circa 80. anni homo de molto santa, & bona vita, lo quale fo figlio di Messer Francisco Carrafa, & fece testamento, et lassai che lo cuorpo suo se dovesse portare in Napoli nella cappella, che isso havea fatta fare all'Archiepiscopato de Napoli cioè lo soccuorpo sotto l'altare grande (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.173).*
- ... obijt (Oliverius Carrafae) verò anno 1511 die 20. Ianuarij ... Eius corpus in ecclesia Sanctae Mariae super Minervam in ipsius sacello honorificè sepultum est, quod inde postea Neapolim in cathedralem ecclesiam translatum est, & in sacellum ab eo instructum, quod sub corpus vocant, ut is testamento coverat, in intersolo superiori repositum ... (Panvinio, Ciacconio; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.308).

29.7.1511 - Conperimus laudum, sivè arbitralem sententiam latam à Ioanne Thoma Carrafa Magdaloni Comite die 29. Iulij 1511. super divisione facienda bonorum, quae in haereditate quondam **Oliverij Cardinalis Carrafae** remanserant, vertente controversia super eorum divisione inter Vincentium Carrafam Archiepiscopum Neapolitanum, ac Comitem Ayrola, & Comitem Ruborum, & alios de familia Carrafa, & inter coetera bona, quae dividuntur est domus Sapientiae in hac civitate Neapolis per eum Oliverium fundari coepta in pertinentijs Nidi in vico Solis, & Lunae, de quo laudo fuit confectum publicum documentum rogatum per notarium Nicolaum de Afelatro de Neapoli (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.303).*
- Si vede un laudo fatto dal Conte di Madaloni Gio: Tomaso Carafa li 29 di Luglio 1511 sopra la divisione de' beni rimasti nel'heredità del nostro Cardinale **Oliviero**, trà Vincenzo Carafa Arcivescovo di Napoli, & il Conte di Airola, & il Conte di Ruvo, & altri Carafeschi, e frà l'altri si dividono dette case, dove si era cominciata ad edificare la Sapienza, poste nella strada del Sole, e Luna, nelle pertinenze di Nido, per instrumento per mano di Not. Nicola D'Afelatro di Napoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.22).*
- Gli eredi del cardinale **Oliviero Carafa**, in seguito ad un lodo emesso da Giov. Tommaso Carafa conte di Maddaloni, ne divisero i beni, fra i quali era compresa l'indicata casa denominata la Sapienza, che, con tutti

gli ammanimenti di pietre, di calce, di legname e con quanto altro erasi approntato pel suo adattamento, rimase assegnata a Vincenzo Carafa, arcivescovo di Napoli, e ai suoi congiunti Giacomo e Antonio Carafa, conte di Ruvo. Il documento ... è così riassunto dal Bolvito: "Inst. olim confectum per dictum qm. Not. Nicolaum (d'Afeltro) sub die 29 Iulii 1511. Sententiae arbitralis promulgatae per ecc.m qm. Io. Thomasium Carrafam Comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi, civ. Neap. de et super divisione facienda bonorum haereditariorum qm. R. Card. **Oliverij Carrafa** mortui in anno 1509 (?), inter R. Vinc. Carafam arch. Neap. ac comitem Ayrolae, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; inter coetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitralis in vulgari sermone promulgata dividitur inter eos domus Sapienciae per dictum Cardinalem fundari cepta in pertinentiis Nidi in Vico Solis et Lunae iuxta bona dom. ducis Andriae, Berardini de Cioffo, heredum Angeli de la Lama, Berardini de Francho, viam publicam, et cum omni suo apparatu lignaminum, petrarum laboratum et non laboratum, calcis et omnium aliarum rerum ad opus dicti edificij una cum omnibus dirutis et non dirutis, censibus, viridariis, territoriis ubicumque sitis emptis ad opus dicti edificij Sapienciae, quam domus Sapienciae ut supra per dictum arbitrum fuit assignata suprascripto R.mo Vinc. Arch.po et dicto Antonio Comitem Ruborem et dicto domino Iacobo Carrafa" (Bolvito, Variarum rerum, IV p.127; Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.145).*

- In instrumento confecto sub die 24 martii 1525 per notarium Petrum Ferrante de Neapoli et pro iudice ad contractus interfuit Iacobus de Lagonissa de Neapoli ad instanciam presbiteri Iesualdi de Baffo de Aerola procuratoris illustris domini Ioannis Vincentii Carrafe Lagonisii de Neapoli marchionis Montis Sarculi filii quondam excellentis domini Caroli Carrafe comitis Aerole, transumptatur ex prothocollis quondam notarii Nicolai de Afelatro de Neapoli existentibus in Archivio Sancte Marie Annunciate de Neapoli instrumentum olim confectum predictum quondam notarium Nicolaum sub die 29 iulii 1511. Sententie arbitralis promulgate per excellentem quondam dominum Ioannem Thomasium Carrafam comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi civitatis Neapolis de et supra divisione facienda bonorum hereditariorum quondam reverendissimi cardinalis **Oliverii Carrafe** mortui in anno 1509 inter reverendissimi Vincentium Carrafam archiepiscopum neapolitanum ac comitem Ayrole, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; et inter cetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitrali in vulgari sermone promulgata; dividitur inter eos domus Sapiencie per dictum dominum cardinalem fundari cepta in pertinentiis Nidi in Vico Solis et Lune iuxta bona illustris domini ducis Hadrie, Berardini de Cioffo, heredum Angeli de la Lama, Berardini de Francho, viam publicam etc. cum omni suo apparatu lignaminum, petrarum laboratarum et non laboratarum, calcis, et omnium aliarum rerum emptarum ad opus ditti edificii, una cum omnibus domibus dirutis et non dirutis, censibus, viridariis, terris foriis ubicumque sitis emptis ad opus dicti edificii Sapiencie. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 27 (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.129).*

Fabrizio m.1513, S. Torre del Greco, s. Aurelia Tolomei

1455 - **Fabrizio**, figlio di Francesco, aveva in governo Mezzara (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150).

2.11.1459 - Il Re Ferdinando I gli scrive che si conferisse in S. Agata in Calabria e la riducesse a Regio Demanio

14.4.1463 - Ferdinando I il fè capitano e castellano di Catanzaro, di Santa Severina, di Tiroli e di Rocca Poverella (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150).

1465 - Castellano di S. Germano

1468 - In anno 1462 Re Ferrante investì Coletta Origlia per morte di Troylo suo padre del casale di Mariglianella … In anno 1468 **Fabritio Carrafa** compra da detta Coletta Origlia lo detto Casale cum suis hominibus, vassallis, feudis et cum integro statu assensus per dictum Regem (Quint. Privil. 2° fol.94; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.506).*

7.5.1476 - Promissio pro domino **Fabricio Carrafa**. Die vij mensis maij viiij indictionis (1476) Neapoli coram nobis constitutus magister Johannes Antonius Spanus de Surrento ferrarius et magister Johanes Casamarta de Surrento similiter ferrarius agentes pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum … ex una parte. Et magnificus dominus **Fabricius Carrafa** de Neapoli … ex parte altera prefati magistri promiserunt facere omnia et singula ferramenta et omnem materiam ferream que erit necessaria in domibus quas facit et fieri facit dictus dominus Fabricius in hac civitate Neapolis in plathea Domus Nove civitatis Neapolis tam de clavibus quam fibulis corrigijs cancellis et alijs quibuscumque necessarijs et que occurrerint in dictis domibus. Et proinde devenerunt ad infrascriptam convencionem dicte partes videlicet quod dictus dominus Fabricius teneatur atque promisit dare omnem quantitatem ferri eisdem magistris causa laborandi et

conflandi dictos clavos corrigias cancellas et fibulas et alia quecumque necessaria in dictis domibus de materia ferrea ut supra. Et dicti magistri teneantur laborare ad eorum expensas ad rationem de tarenis novem cum dimidio de carlenis pro quolibet cantario ferri laborati et consistenti in dictis rebus videlicet fibulis cancellis etc. … et teneantur incipere ad laborandum a presenti die in antea et non deficere usque ad absolucionem dictarum domorum infra duos annos … tali declaracione quod ubi … ipsi magistri non continue laboraverint … quod liceat dicto domino Fabricio recipere ad alijs … necessaria de predicta materia ferri … ad ipsorum magistrorum interesse … Presentibus judice Loysio de Flore Blasio Como de Neapoli Salvatulo Brancha de Surrento Roberto notarij Sergij de Sancto Hermo presbitero gilio Johannis de Tecta de Vico (Not. Francesco Russo, prot. a. 1475-1476, car. 83; AMF, 41, VII, 13).*

… - Hebbe per moglie Aurelia Tolomei e quattro figli Feliziana, Antonio, Vincenzio e Iacopo; Aurelia con somma lode condusse a fine quel nobil palagio, che hoggi (1580) si vede de' Duchi d'Andri; il quale io non son certo se dal Cardinal Oliviero fosse incominciato (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.50).
- Dice il Zazzera che Antonio Carafa edificò il palaggio vicino la chiesa di S. Severino, la quale dicemmo essere stata compiuta da Aurelia Tolomei sua madre, secondo l'Ammirato, se pur dir non vogliamo che avendola la madre, come amministratrice delle robbe de' figliuoli, edificata da gli stessi figliuoli si può dire essere stata fatta (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.69).

Ettorre m.1516, 1° C. Ruvo 1510

… - **Ettorre Carafa**, figlio di Francesco, fu inclinato all'edificare ... cominciò di più il superbo palaggio diroccato poi da' padri del Giesù, ma sopragiunto da morte, che fu nel 1513 (? 1516) non senza sospetto di veleno, non lo potè finire (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).
- **Ettore Carafa** conte di Ruvo II ... E cominciò, come l'afferma il Zazzaro il superbo Palaggio nel luogo ove al presente è il collegio de' Padri della Compagnia di Giesù, che sopragiunto dalla morte non potè finire, diroccato poi da medemi Padri per l'edificazione del Collegio predetto (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.46).

1498 - Ettorre figlio di Francesco ottiene dal Re Federico la Terra di Cerchiara (Comm. XV - Feder. f.139; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.46).

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, **Ettore Carafa**, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse famiglie, ms. X A 1, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

1503 - Fu erede di Alessandro Carafa suo fratello Arcivescovo di Napoli (m. 1503) e come tale ottenne sentenza sopra alcune case in Napoli (Privil. 2 Magni Capit. F. 176; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.46).

1504 - In registro quoque privilegiorum 2. Magni Capitanei anni 1504. in regia Cancellaria fol.176. legitur magnificus miles **Hector Carrafa** de Neapoli frater, & haeres quondam **Alexandri Carrafae** Archiepiscopi Neapolitani (m. 31.7.1503) - (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.314).*

1505 - E' arbitro insieme ad Antonio di Gennaro d'alcune differenze che vertevano tra Gio. e Carafello Carafa (Privil. 5 Magni Capit. f. 24 e 25; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.47).

1510 - Ioanni Francisco Carrafae Abbatiam S. Angeli de Atella magni redditus cessit. **Hectori Carrafae** eius fratri Ruborum civitatem, quam is Oliverius à Galzerano de Requesenz propria pecunia coemerat, cum

Comitatus titulo, ac dignitate anno 1510. liberalitèr cessit, ac dono dedit, quae postmodum ad nepotes, posterosque transivit (Privil. 6 Comitis Ripacurs 1510 in Cancell. f.318; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.304).*

27.8.1510 - Comperimus Ferdinandi Catholici Regis diploma sub datum in oppido Montisani die 27. Aug. 1510. 13. Ind. in quo assentitur emptioni faciende per Oliverium Carrafam Cardinalem Neapolitanum, civitatis Ruborum de provincia terre Bari à D. Raymundo de Cardona eius Regis Cavallaritio maiore, in Regno Neapolitano Prorege, & ab Isabella de Requesens eius coniuge, utilibus dominis dictae civitatis, eidemque Cardinali liberam facultatem tradidit, ut civitatem ipsam secuta venditione donare posset inrevocabiliter inter vivos **Hectori Carrafae** eius germano fratri, cum conditione, quod decedente eodem **Hectore** absque filijs maribus ex eius corpore legitimè descendentibus, donata esset Antonio Carrafae eius nepoti, quo similiter decedente absque filijs maribus, donata esset Paulo Carrafae fratri utrinque coniuncto ipsius Antonij, quo decedente absque filijs masculis donata foret Ioanni Vincentio Carrafae Marchioni Montisarculi, pro se, suisque haeredibus ex suo corpore legitimè descendentibus (Quint. Reg. Cam. Reg. 11 f.290 & Reg. 21 f.212; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.305).*

4.11.1510 - Oliviero … Diede ad **Ettorre Carafa** suo fratello la città di Ruvo che haveva comprato da Galzerano de Requesenz, con suo proprio danaro con il titolo di Conte (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.149; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.23).

9.11.1510 - Ricevuta Ruvo dal fratello, ottiene l'assicurazione dei vassalli

1511 - Nela Cappella della Natività, prossima al detto sepolcro, è un altro bellissimo sepolcro di marmi, ov'è posto il mortale del mai a bastanza lodato Hettore Carrafa conte de Ruvo, et vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hector Francisci fil. Carrafa Ruborum Comes,
Qui Alfonsi II. Neapolitanor. Reg.
cubiculo exercituiq. præfuit;
cui perpetua cum fide obsecutus est
domi forisq.;
Christi incunabula Virgini matri dedicavit,
et monumentum hoc vivus sibi fecit.
An. M.D.XI.
[114v] Dice così in volgare: "Hettore Carrafa, figlio de Francisco, conte di Ruvo, il quale fu primo nella camera et nel'essercito de Alfonso Secondo re de' napolitani, il quale in casa et fuore con continua fideltà have sequito, ala Vergine madre ha dedicato il nascimento de Christo, et vivo ha posto a sé questo sepolcro nel'anno mille cinquecento et undici" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.114).*

29.7.1511 - Si vede un laudo fatto dal Conte di Madaloni Gio: Tomaso Carafa li 29 di Luglio 1511 sopra la divisione de' beni rimasti nel'heredità del nostro Cardinale Oliviero, trà Vincenzo Carafa Arcivescovo di Napoli, & il Conte di Airola, & il Conte di Ruvo, & altri Carafeschi, e frà l'altri si dividono dette case, dove si era cominciata ad edificare la Sapienza, poste nella strada del Sole, e Luna, nelle pertinenze di Nido, per instrumento per mano di Not. Nicola D'Afelatro di Napoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.22).*
- In instrumento confecto sub die 24 martii 1525 per notarium Petrum Ferrante de Neapoli et pro iudice ad contractus interfuit Iacobus de Lagonissa de Neapoli ad instanciam presbiteri Iesualdi de Baffo de Aerola procuratoris illustris domini Ioannis Vincentii Carrafe Lagonisii de Neapoli marchionis Montis Sarculi filii quondam excellentis domini Caroli Carrafe comitis Aerole, transumptatur ex prothocollis quondam notarii Nicolai de Afelatro de Neapoli existentibus in Archivio Sancte Marie Annunciate de Neapoli instrumentum olim confectum predictum quondam notarium Nicolaum sub die 29 iulii 1511. Sententie arbitralis promulgate per excellentem quondam dominum Ioannem Thomasium Carrafam comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi civitatis Neapolis de et supra divisione facienda bonorum hereditariorum quondam reverendissimi cardinalis Oliverii Carrafe mortui in anno 1509 inter reverendissimi Vincentium Carrafam archiepiscopum neapolitanum ac comitem Ayrole, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; et inter cetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitrali in vulgari sermone promulgata; dividitur inter eos **domus Sapiencie** per dictum dominum cardinalem fundari cepta in pertinentiis Nidi in Vico Solis et Lune iuxta bona illustris domini ducis Hadrie, Berardini de Cioffo, heredum Angeli de la Lama, Berardini de Francho, viam publicam etc. cum omni suo apparatu lignaminum, petrarum laboratarum et non laboratarum, calcis, et omnium aliarum rerum emptarum ad opus ditti edificii, una cum omnibus domibus dirutis et non dirutis, censibus, viridariis, terris foriis ubicumque sitis emptis ad opus dicti edificii Sapiencie. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 27 (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.129).*

25.12.1513 - A comune utilità, & ornamento della città fece nel cortile di san Domenico le scuole, ove si leggono del continuo le publiche lezioni della disciplina legale, & sopra esse scuole fece l'infermeria à beneficio de padri si legge nella cornice di marmo, la quale è questa per ornamento di quella facciata con queste parole. **HECTOR CARRAFA** RUBORUM COMES AUDITORIUM HOC DUPLEX CUM VALETUDINARIO A FUNDAMENTIS EREXIT, SACELLOQUE QUOD IPSE NASCENTI DEO DICARAT ADDIDIT, CAVITQUE UT IN ARA EIUS SACELLI QUOTIDIE SACRIFICARETUR, SIBIQ; AD TUMULUM QUOT ANNIS JUSTA REDDERENTUR (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.149).*
- E ritornando allo studio già detto, è da sapere, che fù ne' tempi a noi più vicini ristorato dal Conte di Ruvo della famiglia Carrafa, si come leggiamo, sopra de gli stessi studij. HECTOR ... REDDERENTUR 8 KAL IANUAR. SAL. AN. 1513. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.269).*
- L'edificio consisteva in alcune volte terrene, sopra delle quali Ettore Carafa Conte di Ruvo havea fatto fabbricare un bell'ordine di camere per l'infermeria del Monistero. Queste volte formavano tre stanze, due nel muro verso mezzo giorno, e dirimpetto al Tempio. Nella prima si leggeva la ragion Canonica, e la Gramatica Greca. Nella seguente s'insegnavano le leggi civili. Nell'ultima stanza del lato interno verso Oriente era la cathedra degli Artisti (Lasena, Dell'antico …, 1641 ed. 1688 p.2).*
- Entrando nel cortile a man destra sta nel meridional (?) lato un'alta fabbrica, nel cui piano inferiore sono tre sacri oratorii, e nel superiore il refettorio del monastero. Una iscrizione di lettere cubitali incise nel marmo, sottoposta al tetto di questa fabbrica, narra avere edificato l'anno 1513 due scuole ed un'infermeria (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.137).*
- E siccome eran ridotte in cattivo stato le dette sale, così nel 1513 **Ettore Carafa** Conte di Ruvo rifece a sue spese dalle fondamenta le menzionate due prime sale a destra del cortile che facevano parte del suo palazzo ivi esistente; e fatto fabbricare su di esse un bell'ordine di stanze per uso d'infermeria dei Frati, ne fece loro un'ampia concessione ed in memoria del beneficio, volle che s'incastrassero nel muro le armi della sua famiglia, e più in cima sotto il tetto, fè affiggere la seguente iscrizione, formata da una riga di lettere cubitali scolpite su di bianco marmo. HECTOR … VIII KAL IANUARII MDXIII (Ministero dell'Interno, Archivio Fondo Edifici di Culto, Descrizione dell'edificio redatta dagli Architetti Tommaso Caruso e Achille Catalano nel 1870; Il Convento di S. Domenico Maggiore in Napoli, a cura di Luigi Salerno, 1997, p.82).*

… - Intorno a quel tempo dovette morire **Ettorre** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150).
- **Ettorre Carafa** … sopragiunto da morte, che fu nel 1513 (? 1516) non senza sospetto di veleno, non lo potè finire (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).
- 1517 Morte di Ettorre Carafa (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.47).

17.6.1516 - Ex publico enim documento manu notarij Vincentij de Bossis Neapolitani tabellionis rogato die 17. Iunij 1516 cavetur Ioannem Vincentium Carrafam Marchionem Montis herculis, haeredem quondam Hectoris Carrafae Ruborum Comitis conventionem mijsse ... legati ipsius Hectoris (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.313).*

... - Don Carlo primieramente nato, già chiamato Conte d'Airola, il quale maritato con donna di casa Cantelma sorella del Conte di Popoli, morì in vita del padre. Questa Cantelma rimaritata a Fabrizio Marramaldo hebbe per cagion delle doti, e dell'antifato, non solo molti beni burgensatici in Airola, ma la casa del Suocero, la quale murara da Ettore Conte di Ruvo, fu data al fratello avolo del marito la qual venduta poi dal Marramaldo al Conte di S. Valentino (1529 Della Tolfa Giacomo), quindi è, che pervenne in Casa della Tolfa. Et questo è quanto brevemente del ramo de i Conti d'Airola e Marchesi di Montesarchio si è potuto mettere insieme (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).
- Portia Cantelma, vedova di Carlo Carafa c. Airola morto intorno al 1528, si rimaritò con Fabritio Marramaldo al quale, dice l'Ammirato, per ragione delle doti e del'antefato, litigando nell'anno 1532 col fisco, pervennero non solo molti beni burgensatici in Airola, ma la casa del Suocero, sita a Seggio di Nido, la quale fabbricata da Ettorre Conte di Ruvo, fu data al fratello avolo del marito (Carlo 1° conte di Airola) la quale venduta poi dal Marramaldo al Conte di San Valentino (1520 Della Tolfa Giacomo), quindi è che pervenne in Casa della Tolfa e oggi (1691) è del Conte di Celano (Piccolomini Giuseppe) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.42).
- **Ettorre** … Murò come di sopra si disse la casa dirimpetto à quella de Conti & Duchi di Matalone, che a miei tempi era chiamata la casa del Conte di San Valentino (Ammirato, *Delle famiglie* …, II 1651 p.150).*
- **Ettorre** … Murò anco, come dice lo stesso Ammirato, la casa dirimpetto a quella de' Conti di Maddaloni, nella strada di Nido, con cornicioni ed altri ornamenti di marmo e piperni ben lavorati, che poi pervenne in potere del Conte di S. Valentino, dice lo stesso Ammirato, che veniva chiamata a' tempi suoi (1580) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.46).

Vincenzo c.1477-4.8.1539, Arcivescovo di Napoli 1505-1539

1477 - Vincenzo … Nacque da Fabrizio e da Aurelia de Tolomeis nel 1477 circa. Abbracciò la carriera ecclesiastica e ottenne il 13 settembre 1497 dallo zio Oliviero la diocesi di Rimini. Fu canonico della chiesa di S. Giorgio Maggiore di Napoli e del monastero di S. Giovanni in Lamis. Nell'aprile 1505 divenne arcivescovo di Napoli. Fu, nel 1521, custode del conclave da cui uscì eletto Clemente VII. Nel 1538 fu nominato cardinale di Roma. Morì il 4 agosto 1539 (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.144).*

13.9.1497 - Vincenzo … ottenne il 13 settembre 1497 dallo zio Oliviero la diocesi di Rimini (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.144).*

4.1505 - **Vincenzo** … Nell'aprile 1505 divenne arcivescovo di Napoli (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.144).*

31.5.1505 - **Vincentius Carrafa** nobilis Neapolitanus, Hectoris Ruborum Comitis filius, cum Episcopus esset Ariminensis, ex cessione Oliverij Cardinalis eius patrui Neapolitanam ecclesiam Iulio secundo Papa annuente obtinuit die ultimo Maij 1505 (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.315).*

29.7.1511 - Conperimus laudum, sivè arbitralem sententiam latam à Ioanne Thoma Carrafa Magdaloni Comite die 29. Iulij 1511. super divisione facienda bonorum, quae in haereditate quondam Oliverij Cardinalis Carrafae remanserant, vertente controversia super eorum divisione inter **Vincentium Carrafam** Archiepiscopum Neapolitanum, ac Comitem Ayrola, & Comitem Ruborum, & alios de familia Carrafa, & inter coetera bona, quae dividuntur est domus Sapientiae in hac civitate Neapolis per eum Oliverium fundari coepta in pertinentijs Nidi in vico Solis, & Lunae, de quo laudo fuit confectum publicum documentum rogatum per notarium Nicolaum de Afelatro de Neapoli (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.303).*
- Gli eredi del cardinale Oliviero Carafa, in seguito ad un lodo emesso da Giov. Tommaso Carafa conte di Maddaloni, ne divisero i beni, fra i quali era compresa l'indicata casa denominata la Sapienza, che, con tutti gli ammanimenti di pietre, di calce, di legname e con quanto altro erasi approntato pel suo adattamento, rimase assegnata a **Vincenzo Carafa**, arcivescovo di Napoli, e ai suoi congiunti Giacomo e Antonio Carafa, conte di Ruvo. Il documento ... è così riassunto dal Bolvito: "Inst. olim confectum per dictum qm. Not. Nicolaum (d'Afeltro) sub die 29 Iulii 1511. Sententiae arbitralis promulgatae per ecc.m qm. Io. Thomasium Carrafam Comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi, civ. Neap. de et super divisione facienda bonorum haereditariorum qm. R. Card. Oliverij Carrafa mortui in anno 1509 (?) per R. **Vinc. Carafam** arch. Neap. ac comitem Ayrolae, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; inter coetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitralis in vulgari sermone promulgata dividitur inter eos domus Sapienciae per dictum Cardinalem fundari cepta in pertinentiis Nidi in Vico Solis et Lunae iuxta bona dom. ducis Andriae, Berardini de Cioffo, heredum Angeli de la Lama, Berardini de Francho, viam publicam, et cum omni suo apparatu lignaminum, petrarum laboratum et non laboratum, calcis et omnium aliarum rerum ad opus dicti edificij una cum omnibus dirutis et non dirutis, censibus, viridariis, territoriis ubicumque sitis emptis ad opus dicti edificij Sapienciae, quam domus Sapienciae ut supra per dictum arbitrum fuit assignata suprascripto R.mo **Vinc**. Arch.po et dicto Antonio Comitem Ruborem et dicto domino Iacobo Carrafa" (Bolvito, Variarum rerum, IV p.127; Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.145).*

8.10.1516 - In istrumento confecto sub die 8 ottobris 1516 per notarium Iacobum Anellum Florentinum de Neapoli apostolica et regia aucthoritatibus notarium. Continetur quod illustris dominus Ioannes Vincentius Carrafa de Neapoli marchio Montis Sarculi representans duas voces; et excellentis dominus Antonius Carrafa comes Ruborum agens pro se et pro parte reverentissimi domini **Vincentii Carrafe** archiepiscopi neapolitani et magnifici domini Iacobi Carrafe fratrum utriusque coniunctorum representans unam vocem in marmorea cappella quam reverendissimus quondam dominus Oliverius Carrafa cardinalis neapolitanus eorum patruus zelo devotionis ductus quam ad gloriosam dei genitricem et ad divum Ianuarium pontificem et martirem patronum neapolitanum habebat suis propriis sumptibus et expensis construi fecit intus maiorem ecclesiam neapolitanam subtus altare maius preditte ecclesie ipsamque decoravit magnis expensis et ornavit pannis, calicibus et aliis ornamentis, libris et sculpturis; concesserunt in emphiteosim cum pactis emphiteuticis in forma honorabili Paride de Petro de Neapoli magistro coirario quamdam domum supra dicte cappelle sitam in foro magno huius civitatis Neapolis iuxta suos fines, sub annuo censu ducatorum decem predittum Paridem solvendorum. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 26 (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.127).*

6.5.1519 - Gio. Pietro e Marino Stendardi e Giovanni Latro … giudicarono il detto luoco molto a proposito … E così n'ottennero Breve da Papa Leone decimo (1513-1521) nel 1519 (De Lellis, Aggiunta …, p.246).*

- Sapienza … L'edificio ... caduto in abbandono, fu poscia venduto dai detti **Giacomo e Vincenzo Carafa** ai germani Giov. Pietro e Marino Stendardo e a Giov. Latro, i quali v'istituirono un monastero di Clarisse, di cui avevano già ottenuta licenza da papa Leone X, mercè breve apostolico del 6 maggio 1519 (Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.145).*

1521 - **Vincenzo** … Fu, nel 1521, custode del conclave da cui uscì eletto Clemente VII (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.144).*

1530 - Franciscus Carrafa Antonij Ruborum comitis filius, cui **Vincentius Carrafa** Cardinalis eius patruus Neapolitanam ecclesiam anno 1530 ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.320).*

1538 - Vincenzo … Nel 1538 fu nominato cardinale di Roma (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.144).*

4.8.1539 o 9.1540 - Obijt autem **Vincentius (Carrafa)** Neapoli die ... Septembris 1540. & in maiori ecclesia in subcorpis sacello sepultus est (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.320).*
- Vincenzo … Morì il 4 agosto 1539 (Feniello, Cartulari ..., 1998 p.144).*

Iacopo 1482-1552, s. Tea Guerrasio

29.7.1511 - Gli eredi del cardinale Oliviero Carafa, in seguito ad un lodo emesso da Giov. Tommaso Carafa conte di Maddaloni, ne divisero i beni, fra i quali era compresa l'indicata casa denominata la Sapienza, che, con tutti gli ammanimenti di pietre, di calce, di legname e con quanto altro erasi approntato pel suo adattamento, rimase assegnata a Vincenzo Carafa, arcivescovo di Napoli, e ai suoi congiunti **Giacomo** e Antonio Carafa, conte di Ruvo. Il documento ... è così riassunto dal Bolvito: "Inst. olim confectum per dictum qm. Not. Nicolaum (d'Afeltro) sub die 29 Iulii 1511. Sententiae arbitralis promulgatae per ecc.m qm. Io. Thomasium Carrafam Comitem Magdaloni in eius domibus sitis in platea Nidi, civ. Neap. de et super divisione facienda bonorum haereditariorum qm. R. Card. Oliverij Carrafa mortui in anno 1509, inter R. Vinc. Carafam arch. Neap. ac comitem Ayrolae, et comitem Ruborum et alios de domo Carrafa; inter coetera bona nominata et divisa in dicta sententia arbitralis in vulgari sermone promulgata … quam domus Sapienciae ut supra per dictum arbitrum fuit assignata suprascripto R.mo Vinc. Arch.po et dicto Antonio Comitem Ruborem et dicto domino **Iacobo Carrafa**" (Bolvito, Variarum rerum, IV p.127; Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.145).*

8.10.1516 - In istrumento confecto sub die 8 ottobris 1516 per notarium Iacobum Anellum Florentinum de Neapoli apostolica et regia aucthoritatibus notarium. Continetur quod illustris dominus Ioannes Vincentius Carrafa de Neapoli marchio Montis Sarculi representans duas voces; et excellentis dominus Antonius Carrafa comes Ruborum agens pro se et pro parte reverentissimi domini Vincentii Carrafe archiepiscopi neapolitani et magnifici domini **Iacobi Carrafe** fratrum utriusque coniunctorum representans unam vocem in marmorea cappella quam reverendissimus quondam dominus Oliverius Carrafa cardinalis neapolitanus eorum patruus zelo devotionis ductus quam ad gloriosam dei genitricem et ad divum Ianuarium pontificem et martirem patronum neapolitanum habebat suis propriis sumptibus et expensis construi fecit intus maiorem ecclesiam neapolitanam subtus altare maius preditte ecclesie ipsamque decoravit magnis expensis et ornavit pannis, calicibus et aliis ornamentis, libris et sculpturis; concesserunt in emphiteosim cum pactis emphiteuticis in forma honorabili Paride de Petro de Neapoli magistro coirario quamdam domum supra dicte cappelle sitam in foro magno huius civitatis Neapolis iuxta suos fines, sub annuo censu ducatorum decem predittum Paridem solvendorum. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 26 (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.127).*

... - Il fabbricato che vien poi (dopo Donnaromita ed il vico dell'Università) apparteneva nel Secolo XVI a **Iacopo Carafa** [1482-1552 figlio di Fabrizio e Aurelia Tolomei, cugino di Gio. Vincenzo C. Airola e M. Montesarchio m. 1528] e sotto di esso era lo sportello del Formale, donde il luogo circostante prendeva anche il nome (1494) alle portelle (ASMN, Platea delle acque dal 1498 al 1550, f.100v; ASNa, Mon. sopp. Platea antica di S. Girolamo delle Monache f.20; Capasso, Il palazzo ..., p.27).*

26.10.1541 - Procedendo troviamo notizia di un'altra tomba che il nostro scultore imprese a lavorare nel 1541 e compiè nell'anno seguente, ma non sappiamo per quale chiesa. Con istrumento del 26 ottobre 1541 Giovanni Meriliano di Napoli promette a **Iacopo Carafa** «di lavorare quandam sepulturam de lapidibus marmoreis de Carrara albis palmorum XVI pro longitudine et XII latitudinis et lo quatro dove vene lo epitaffio serà de larghezza palmi 4 e de longhezza palmi 6. Intorno a detto quatro nce veneno fogliami de stucco et a li quattro angoli scudi con li ciminieri con l'arme del detto signor **Iacopo Carafa**, et intorno ce venerà un certo paramento per tutto de marmori facto per detto Ioanne». La consegna è stabilita pel marzo susseguente: il

prezzo in 120 ducati (ASNa, Not. G. Pietro Cannabario, a. 1541-42, f. 51; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

19.4.1542 - Die mercurii, que computatur xxviii mensis aprilis 1542 … Prefatus R.mus d. Archiepiscopus, assistentibus secum predictis, visitando personaliter accessit ad cappellam nuncupatam lo Subcorpo, subtus altare mayus seu cappellam mayorem dicte ecclesie Neapolitane … Et tam ipse, ut sacrista, quam alii cappellani et clerici fuerunt deputati per ill.mum d. Io. Vincentium Carrafam, marchionem Montis Herculis, ac R.mum d. Vincentium Carrafa, cardinalem et archiepiscopum Neapolitanum, ac excellentem d. **Iacobum Carrafam** et ill.mam d. Crisostomam de Aquino, comitissam Ruborum, tamquam matrem et tutricem ill.mi Fabritii Carrafe, comitis Ruborum, R.mi d. Francisci Carrafe, nunc archiepiscopi Neapolitani, ac magnificorum dd. Io. Thome et Oliverii Carrafe, ad quos spectat ponere sacristam, cappellanos et clericos huiusmodi pro servitio dicte cappelle ad eorum nutum amovibiles. Et de ista deputatione aliquando fit scriptura et aliquando non fit aliqua scriptura ex eo quod sunt amovibiles … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.14).*

27.7.1542 - Die iovis, que computatur XXVII mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando aliam capellam subtus domos d. **Iacobi Carrafe**, similiter caret perpetuo capellano et introytibus (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.424).*

15.7.1569 - Gio. Tomaso figliuolo secondogenito di Antonio terzo Conte di Ruvo e di Chrisostoma d'Aquino, secondo il Zazzera, per eredità di **Iacopo** suo zio, hebbe S. Eramo e Valenzano in Terra di Bari e che anco si comprò Pascarola Casal d'Aversa, onde così accomodato de' beni di fortuna, accapò sopra S. Eramo, titolo di Marchese a 15 luglio 1569, il quale godè pochissimo tempo perché morì molto giovine (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.73).
- Fabritio figliuolo naturale di **Iacopo** [fratello di Antonio 2° Conte di Ruvo] essendo stato dal padre legitimato, fù per sentenza promulgata dal S.R.C. ammesso à gl'honori del Seggio di Nido, dove godevano gl'altri della sua Famiglia. Si casò con D. Caterina di Sangro sorella cugina di D. Alessandro di Sangro Patriarca d'Alessandria, con la quale fece quattro figliuoli, e lasciò troppo presto di vivere, con molto disgusto de' suoi, per le sue buone qualità. Li figliuoli furono Iacopo, Marco Antonio, Detio e Carlo; li primi due seguendo l'orme del Prior d'Ungheria Fra Vincenzo, lor Cugino, con desiderio di divenir prodi nell'armi, morirono in Portogallo, nella guerra fatta dal Rè Filippo II. per l'acquisto di quel Regno, si come vi morì anco l'altro lor Cognato Carlo figliuolo di Gio: Tomaso, Signore di S. Eramo (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.52).*

1560 - In anno 1560 Giovanne Carrafa, Conte di Policastro, asserendo che lo detto quondam Pirro Antonio suo figlio haveva venduto a Giovan Tomaso [del qu. Antonio] Carrafa Conte di Rubo lo detto Casale di Mariglianella, sopra la quale vendita già fu prestito il Regio assenso, ma non fu spedito in forma R. Cancellerie. Per questo il detto Conte ad maiorem cautelam di detto Giovan Tomaso ratifica la vendita predetta e dimanda di nuovo lo detto Regio Assenso Praestatur citra Prejudicium Relevii per mortem dicti q.m Pirri Antonij (Quint. 51 f. 235; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.507).*
- Pirro Antonio Carafa, quarto conte di Policastro, morì giovane. La vedova Sveva Gesualdo si maritò a D. Carlo D'Avalos Principe di Montesarchio, figliuolo d'Alfonso Marchese del Vasto e Pescara e D. Maria d'Aragona, di cui non lasciò figliuoli, per lo che lo Stato ricadde a Federico suo fratello secondogenito. Si ritrova che Pirro Antonio vendè il Casale di Marianella a Gio. Tomaso Carafa del qu. Conte di Ruvo, per la persona di Fabrizio Carafa del quondam **Iacopo** (Carafa, 1 p.238).

1561 - Casale di Mariglianella … In anno 1561 detto Giovan Tomaso declarò havere fatta detta compra de proprij denari di Fabritio Carrafa del quondam **Giacomo**, et in quella non haveva se non il nudo nome. Per questo cede detto Casale cum omnibus suis Juribus ecc. mero, primis causis etc. al detto Fabritio come spettante ad esso (Ass. in Quint. 71 f. 145; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.507).*

Antonio (1471-1522) 2° C. Ruvo 1516, s. Crisostoma d'Aquino

12.2.1471 - Nacque **Antonio** primogenito di Fabrizio l'anno 1471 a' 12 di Febbraio, e imperochè il padre si morì avanti ad Ettorre C. di Ruvo suo fratello, quindi è che al contado succedette il nipote e non il fratello (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150).*

27.8.1510 - Comperimus Ferdinandi Catholici Regis diploma sub datum in oppido Montisani die 27. Aug. 1510. 13. Ind. in quo assentitur emptioni faciende per Oliverium Carrafam Cardinalem Neapolitanum, civitatis Ruborum de provincia terre Bari à D. Raymundo de Cardona eius Regis Cavallaritio maiore, in Regno Neapolitano Prorege, & ab Isabella de Requesens eius coniuge, utilibus dominis dictae civitatis, eidemque Cardinali liberam facultatem tradidit, ut civitatem ipsam secuta venditione donare posset inrevocabiliter inter

vivos Hectori Carrafae eius germano fratri, cum conditione, quod decedente eodem Hectore absque filijs maribus ex eius corpore legitimè descendentibus, donata esset **Antonio Carrafae** eius nepoti, quo similiter decedente absque filijs maribus, donata esset Paulo Carrafae fratri utrinque coniuncto ipsius Antonij, quo decedente absque filijs masculis donata foret Ioanni Vincentio Carrafae Marchioni Montisarculi, pro se, suisque haeredibus ex suo corpore legitimè descendentibus (Quint. Reg. Cam. Reg. 11 f.290 & Reg. 21 f.212; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.305).*

22.1.1513 - Di Franco Michele di Napoli, piperniere. Si obbliga di fornire per la fabbrica delle **case** di messer **Antonio Carafa**, presso la chiesa di S. Severino in Napoli, tutt'i piperni necessarii, voltare le finestre della loggia e dell'arco, nonché costruire i comignoli (ASNa, Not. Antonio Fiorentino, a.1512-13, p.40; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

4.2.1513 - Sottoscrive nella qualità di testimone un compromesso fra i maestri muratori Bartolommeo e Giacomo Ferrara, di Cava, e messer **Antonio Carrafa**, per la costruzione di una casa in Napoli presso il monastero di S. Severino, secondo il modello e disegno di esso Mormanno (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, 1512-13, p.44; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- Bartolommeo e Giacomo Ferrara si obbligano verso Antonio Carafa per la costruzione di una sua casa presso il monastero di S. Severino, secondo il disegno di Giovanni Donadio di Mormanno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.198).
- ... il secondo è il ben noto palazzo già dei Duchi di Andria che ha l'ingresso principale dalla piazza di S. Marcellino. Traccie dell'architettura originaria si trovano nella facciata a settentrione, ma questa ha un portone ad arco schiacciato, forma anteriore di quasi un secolo al tempo in cui fiorì il Mormanno (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.171).*

1.4.1513 - Trojano di Durazzo asserisce di aver ricevuto 15 cantaja di ferro, ed averle in bottega, da servire per cancelli ed altre opere delle case che costruisce in Napoli messer **Antonio Carafa** (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, a.1512-13, p.53; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.177).

2.4.1513 - Trojano di Durazzo, ferrajo, esegue le opere di ferra nella casa di Messer **Antonio Carafa** in Napoli, presso il Monastero di S. Severino (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, a.1513; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.477).

27.10.1513 - Bartolommeo di Cava fa quietanza di Duc. 8 e gr. 5 ricevuti a compimento delle fabbriche finora eseguite per le case di Messer **Antonio Carafa**, nonché di altri Duc. 7 per cinque archi condotti nella stalla, secondo misure di Luca Apicella (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, a.1512-13, p.44; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.111).
- Natale …, maestro di muro, e maestro Blasino apprezzano e fanno l'estimo della costruzione di cinque archi condotti da maestro Bartolommeo, di Cava, nella stalla delle case di messer **Antonio Carafa** di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.213).

1513 - **Antonio** edificò secondo il costume dei suoi, il palaggio di Sanseverino, oggi (1628) de' i duchi di Andria. Visse nove anni dopo la morte del padre (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).
- Dice il Zazzera che **Antonio Carafa** edificò il palaggio vicino la chiesa di S. Severino, la quale dicemmo essere stata compiuta da Aurelia Tolomei sua madre, secondo l'Ammirato, se pur dir non vogliamo che avendola la madre, come amministratrice delle robbe de' figliuoli, edificata da gli stessi figliuoli si può dire essere stata fatta (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.69).
- Nel 1513 fu costruito il palazzo di **Antonio Carafa** presso la chiesa di S. Severino con disegno di Giovanni Donadio detto il Mormanno. Tracce dell'architettura originaria si trovano nella facciata a settentrione, ma questa ha un portone ad arco schiacciato, forma anteriore di quasi un secolo al tempo in cui fiorì il Mormanno (Nap. Nob. IX 1900, p.171).

31.7.1516 - **Antonio** … Onde l'anno 1516 a' 31 di luglio, intorno al qual tempo dovette morire Ettorre, egli ottiene dalla Reina Gio: & da Carlo suo figliuolo, che fù poi promosso all'Imperio la confermazione della città di Ruvo col titolo di Conte, della Torre del Greco, & de Casali Resina, Portice, Clamano, & Mariglianella (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150).*
- Antonio … ch'à tal Contado succedette egli come Nepote, e non il fratello, onde nel'anno 1516 à 31. di Luglio intorno al qual tempo, dice egli, che dovette morire Ettorre, essendo veramente morto nel 1513 (Privil. 2. D. Carlo de Lannoy, fol. 180. e 177. at. 183; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.68).*

8.10.1516 - In istrumento confecto sub die 8 ottobris 1516 per notarium Iacobum Anellum Florentinum de Neapoli apostolica et regia aucthoritatibus notarium. Continetur quod illustris dominus Ioannes Vincentius Carrafa de Neapoli marchio Montis Sarculi representans duas voces; et excellentis dominus **Antonius Carrafa** comes Ruborum agens pro se et pro parte reverentissimi domini Vincentii Carrafe archiepiscopi neapolitani et magnifici domini Iacobi Carrafe fratrum utriusque coniunctorum representans unam vocem in marmorea cappella quam reverendissimus quondam dominus Oliverius Carrafa cardinalis neapolitanus eorum patruus zelo devotionis ductus quam ad gloriosam dei genitricem et ad divum Ianuarium pontificem et martirem patronum neapolitanum habebat suis propriis sumptibus et expensis construi fecit intus maiorem ecclesiam neapolitanam subtus altare maius preditte ecclesie ipsamque decoravit magnis expensis et ornavit pannis, calicibus et aliis ornamentis, libris et sculpturis; concesserunt in emphiteosim cum pactis emphiteuticis in forma honorabili Paride de Petro de Neapoli magistro coirario quamdam domum supra dicte cappelle sitam in foro magno huius civitatis Neapolis iuxta suos fines, sub annuo censu ducatorum decem predittum Paridem solvendorum. In sacculo primo vetustorum instrumentorum n. 26 (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.127).*

16.3.1521 - Et perche poteano per avventura il Marchese di Montesarchio, & il Conte d'Airola suo figliuolo in processo di tempo alcuna cosa pretendere sopra il Contado di Ruvo, come comprato dal Cardinale Oliviero comune zio del Marchese Gio: Vincenzo, & del Conte Antonio, vedesi la cessione della già detta pretendenza nell'anno 1521 a' 16 di marzo, non meno in nome del Marchese, che del Conte suo figliuolo, il quale essendo allora nell'età di quindici anni, promette il padre, quando sarà pervenuto in quella di diciotto di farlo ratificare (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.151).*

1522 - **Antonio** … Comprò nel'anno 1522. dal Conte d'Arena una massaria nella Torre del Greco (Privil. 12. D. Raimondo Cardon.; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.69).*

4.10.1522 - Die septimo Novembris 1522. Neapoli. In causis, & controversijs ortis inter homines Casalium Turris octavae, Resinae, Portici, & Cramani, & spectabiles Comitem Ruborum, seu illius Ill. spectabiles tutores post mortem spectabilis **Antonij Carafae** Comitis patris sui, per Excellentem V.I.D. Dominum Hieroymum de Colle Regium Collateralem Consiliarum … et pro delictis commissis ante mortem praefati qu. Spectabilis **Antonij Carafe** Comitis patris … Die quarto mensis Octobris 1522. Neapoli visis actis … Provisum, & decretum fuit, praedictam sententiam esse exequendam … (Balzano, L'antica …, 1688 p.41).*

1525 - Comprò il nostro Antonio nel'anno 1525. (?) annui ducati 300. dal'Università di Modugno (Privil. I Comit. S. Severin. fol.47; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.70).*

19.4.1542 - Die mercurii, que computatur xxviii mensis aprilis 1542 … Prefatus R.mus d. Archiepiscopus, assistentibus secum predictis, visitando personaliter accessit ad cappellam nuncupatam lo Subcorpo, subtus altare mayus seu cappellam mayorem dicte ecclesie Neapolitane … Et tam ipse, ut sacrista, quam alii cappellani et clerici fuerunt deputati per ill.mum d. Io. Vincentium Carrafam, marchionem Montis Herculis, ac R.mum d. Vincentium Carrafa, cardinalem et archiepiscopum Neapolitanum, ac excellentem d. Iacobum Carrafam et ill.mam d. Crisostomam de Aquino, comitissam Ruborum, tamquam matrem et tutricem ill.mi Fabritii Carrafe, comitis Ruborum, R.mi d. Francisci Carrafe, nunc archiepiscopi Neapolitani, ac magnificorum dd. Io. Thome et Oliverii Carrafe, ad quos spectat ponere sacristam, cappellanos et clericos huiusmodi pro servitio dicte cappelle ad eorum nutum amovibiles. Et de ista deputatione aliquando fit scriptura et aliquando non fit aliqua scriptura ex eo quod sunt amovibiles … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.14).*

… - Fù sua moglie Grisostoma d'aquino … Nacquero di questo congiungimento sette figliuoli, de quali tre furono femmine, Aurelia … Beatrice … & Emilia … I maschi furono Fabrizio, Francesco, Gio: Tommaso, & Ulivieri (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.151).*
- Li maschi furono Fabritio, Francesco, Gio: Tomaso, & Oliviero … Detti figliuoli si dividono l'heredità paterna li 19. di Luglio 1539 (?) - (Privil. 28. D. P. Toled. fol.83; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.70).*

17.4.1562 - Alli 17 di questo mese d'aprile passò di questa vita la s.ra Aurelia Carrafa molto divota et benefattrice del Collegio, et della Chiesa della Compagnia di Napoli … restando di detta Aurelia un fratello chiamato il s.or Gio. tomasso Carrafa amico e benefattor della Compagnia et due sorelle, cioè la s.ra Beatrice moglie del s.or Placido di sanguine, et la s.ra Contessa di Policastro … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.32r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.48).*

Francesco (1521-1544) figlio di Antonio 2° C. Ruvo, Arcivescovo

1530 - **Franciscus Carrafa** Antonij Ruborum comitis filius, cui Vincentius Carrafa Cardinalis eius patruus Neapolitanam ecclesiam anno 1530 ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.320).*

19.4.1542 - Die mercurii, que computatur xxviii mensis aprilis 1542 … Prefatus R.mus d. Archiepiscopus, assistentibus secum predictis, visitando personaliter accessit ad cappellam nuncupatam lo Subcorpo, subtus altare mayus seu cappellam mayorem dicte ecclesie Neapolitane … Et tam ipse, ut sacrista, quam alii cappellani et clerici fuerunt deputati per ill.mum d. Io. Vincentium Carrafam, marchionem Montis Herculis, ac R.mum d. Vincentium Carrafa, cardinalem et archiepiscopum Neapolitanum, ac excellentem d. Iacobum Carrafam et ill.mam d. Crisostomam de Aquino, comitissam Ruborum, tamquam matrem et tutricem ill.mi Fabritii Carrafe, comitis Ruborum, R.mi d. **Francisci Carrafe**, nunc archiepiscopi Neapolitani, ac magnificorum dd. Io. Thome et Oliverii Carrafe, ad quos spectat ponere sacristam, cappellanos et clericos huiusmodi pro servitio dicte cappelle ad eorum nutum amovibiles. Et de ista deputatione aliquando fit scriptura et aliquando non fit aliqua scriptura ex eo quod sunt amovibiles … (Il “Liber Visitationis” di Francesco Carafa ..., 1983 p.14).*

30.7.1544 - 30 Iulij 1544 obijt dominus **Franciscus Carrafa** Archiepiscopus Neapolitanus (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.324).*

Gio. Tomaso, figlio di Antonio 2° C. Ruvo, s. 1° Teresa di Guevara, 2° Isabella Caracciola; figli Ottavio M. S. Eramo, Portia, Ippolita, Camilla, Silvia, Martia

13.2.1550 - Silvestro Gagliardo riceve dal padre Angelo la facoltà ed il consenso di obbligarsi insieme all’altro Maestro Michele Gagliardo per la costruzione dell’opera in Villa di Pascarola per commissione dell’Illustrissimo Signore D. **Giov. Tommaso Carrafa** (Not. Giov. Berardino Joveve, juniore, di Cava, a. 1549-50, fol. 93, conservatore not. Vincenzo d’Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).

16.5.1552 - Die xvj mensis maij Xe Ind.s 1552 neap. in nostri presentia constitutis ec.te d.nis **Joe thomae carrafa** de neap. vnli dux casalis pascarole … ex una parte: et nobilis Joe Fran.ci de palma alias mormando de neap. … ex parte altera. Prefatus vero d.no Joe thomas sponte asseruit coram nobis, et dicto Joe Fran.ci presente habere … tanquam vero d.num et padronum quoddam petium terre arbustatam modiorum triu et quartius sex situs et positus in pertinentiis dicti casalis pascarole … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 557r; Pinto, Ricerca 2011).
- Permutatio per Ex.te d.nus **Joe thome Carrafa** et nobilis Joe francisci de palma (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 559v; Pinto, Ricerca 2011).

18.3.1554 - Fu allora che il Vignes, con il consiglio del reggente Francesco Villanova e di Scipione d'Arezzo, altro amico del collegio divenuto poi teatino e più tardi cardinale, si presentò al proprietario **Giantommaso Carafa** e lo indusse a stipulare il giorno seguente 18 marzo il contratto per 3800 ducati ... (Epp. mixtae, IV 178; Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.201).*
- Compera che si fa per lo nuovo Collegio, della casa di **Giantomaso Carafa**. Digressione su le virtù, e su l'affetto verso la nostra Compagnia, di due figliuole del medesimo. Altre contezze del P. Andrea d'Oviedo che parte di Napoli. La carità dunque obbligava i padri ad allargarsi, ma la povertà tuttavia li ristringeva. Erano fallite loro le speranze di non so quali limosine: né quella dell'Imperadore sugli anzidetti beni vacanti, si era fin'ora riscossa. Contuttociò, benchè Iddio rendeva l'animo del Rettore Oviedo, superiore alle angustie presenti, e lo scorgeva ad osservare per entro al cupo futuro, quanti beni ammassava per lo Collegio la Providenza; commise questi risolutamente le diligenze per comperare un'abitazione più ampla, più aperta. Due affezionatissimi e di lui, e della Compagnia, il Regente Villanova, e Pietro Antonio Castigliar, Barone di Vervicaro, da cui, come dicesi, dependono i presenti Marchesi di Grumo, gli offersero la casa di **Giantomaso Carafa**, presso Seggio di Nido, luogo il più a proposito di ogni altro. Si approvò l'abitazione col sito, e si convenne nel prezzo di tremila ottocento ducati: i quali il Carafa, usando rigore, voleva tutti presentemente, diffidandosi di poscia riscuoterli da' Padri, gente povera, e a cui sino il vitto era incerto. Laonde, si sarebbe senza fallo dissoluto il trattato, se il solo Barone Castigliar (peroche il Villanova, come padre di tutti i poveri, era povero di sustanze) non havesse riparato col proprio danaro, per rimborsarselo doppoi, come avvenne. La qual sorte di beneficio praticò il Castigliar nuovamente, indi a qualche tempo, quando con prezzo maggiore ci comperò la casa de' Cominati contigua al giardino del Carafa, concedendo al Collegio il comodo di sei anni per la restituzione. Ma non per lo rigore praticato co' nostri padri da **Giantomaso Carafa** nella vendita della propria casa, si vuol qui dissimulare una notizia della nostra obbligazione, alla sua Casa. E debbesi prima di ogni altro qui stesso ammirare le disposizioni della Provvidenza. Tutto quel danaro che nella sopradetta compera sotto nome di prezzo uscì da noi, tutto poscia

ne ritornò a noi, ingrossato di altro ed altro, con titolo di limosina, per mano di due figliuole di Giantomaso suddetto. E' quantunque lo scriverne più distesamente di simigliante beneficio dovrà cadere nelle memorie di altri tempi; con tuttociò, ci giova ora, facendo prevalere la legge della gratitudine a quella dell'istoria, di assicurarne in questo luogo questa brieve contezza. Egl'il Carafa, quindi a dieci anni, con uno stesso parto di sua consorte Isabella Caracciola, divenne padre di **Marzia, e di Silvia**: le quali crebbero, si come pari, in una età, così pari in un'amore che non hebbe pari, verso la Compagnia. Toccò la sorte alla nostra chiesa (peroche oltre per avventura elle non ne videro in lor vita), che in essa assai per tempo si aprisse a lor beneficio il Cielo, prevenendo con le sue prelibate influenze le loro innocenti animucce. Conobbero i nostri Padri una stessa indole d'oro in amendue: e fervendo alla Grazia che preluceva in esse, le confortarono a menare una vita, di cui non vi havea molti esemplari in Napoli fra le primarie donzelle, loro pari: vita qual sarebbe degli angioli in terra, qual sarà degli huomini in Cielo. Tanto bastò alle ben disposte fanciulle, per apprenderla. Fra le lusinghe della Fortuna che le havea provedute de' suogi agj, e fra le adulazioni della Natura che le raccomandava per le sue doti, nulla seppero del Mondo, se non quanto era necessario ad odiarlo. Udirono alcuna volta le offerte di splendidissimi maritaggj: ma tale si era l'orrore nell'udirle, che ne restavan poi sopramodo malcontente di se stesse; perché, non volendolo, non immaginandolo, haveano allettati gli occhj degli huomini. Intanto, per ripararvi in avvenire, e per appalesarsi morte del Mondo, ambe un di vestite a bruno, ambe di uno stesso cuore, di uno stesso labbro, giurando su la medesima formula, si sposarono privatamente, con voto di virginità, a Cristo. Si applicarono agli Esercizj spirituali di S. Ignazio; ed assai gli accreditaron presso le altre, con quel fervore che indi ne riportarono, e che sempre mai ritennero. L'una e l'altra, con le abbondanti facultà lasciate loro dal padre, non solo sovvennero a questi nostri bisogni, massimamente alla nuova chiesa dei Professi, quando si aprì e poscia si ristorò dopo la prima volta bruciata, come si dirà nel propio luogo, ma ne derivaron di più i considerabili sussidij, fuor di Napoli, fuor del Regno, sino in Francia a' nostri Padri, afflitti a quell'ora da sinistri accidenti. E amando di dispensar per Dio alcuna cosa più propia, che non era il propio patrimonio, si affaticavano assiduamente in loro casa con le lor mani, per vestire, per ornare i nostri altari. Mentre ambedue col cuore, e con la mano, distendevano a beneficio altrui, per sì larga sfera, le propie operazioni, come fanno gli angioli; non avvenne mai, che dimostrassero di haver due intelletti, con qualche innocente dissentire; il che talvolta pure han fatto gli angioli. Discordarono solamente nel tempo, non nella santità, della morte. Peroche l'una che nel morir prevenne (e prevenne per le aspre penitenze che ne infransero la delicata complessione), aspettò l'altra in una cassa di piombo, capace di due, fatta prima di accordo comune; dove insieme si giacciono seppellite nella sopradetta chiesa de' nostri Professi, entro la magnifica, e lor propria cappella, ora (1706) detta della Trinità, prima chiamata degli angioli, o per la divozione, o per la simiglianza, ch'esse haveano agli angioli. Nè finì con la loro morte la loro unione. Imperciochè, accoppiate in Gloria mostrolle una volta Iddio al suo Venerabile servo P. Giulio Mancinelli: il quale, benche a quell'ora per cento leghe lungi col corpo da Napoli, fu con lo spirito vicino alla loro sepoltura; dove se gli aperse un teatro di maraviglie, un paradiso fuor del Paradiso, Vide, e ben riconobbe **Marzia, e Silvia Carafa**, ambe con in volto un'aria più che umana, vestite ambe con una luce carica d'oro; le quali andavano, l'una dopo l'altra, secondo l'ordine della loro morte, inverso l'altar maggiore, dove le aspettava il Duca di San Pietro, Francesco Teodoro Sanseverino, che prima di esse era santamente trapassato, ed ivi sotterra teneva depositata la spoglia mortale. Andarono, ed insieme con lui sedettero ad una mensa che s'imbandisce in Cielo: mensa dove vi ha sempre sazietà, sempre appetito. In tanto, si diffondeva di colà, per tutto quel tempio, una vena di quelle allegrezze che inondano la maggion beata: e pareva al sant'huomo Mancinelli, che sin quelle sorde mura, riverberate da tanta luce, participassero della gran gioja, e ne rimanessero perciò in una gran riputazione. In fine, mentr'egli ammirava la pompa trionfale, con cui cominciò ad ascendere in alto la mensa, i convitati, e gli angioli che loro facean corona; gli cessò la visione, gli seguitò lo stupore. E ritraendoci a' tempi di prima, e alla casa del Carafa: la lunghezza di questa ci viene al presente significata da certi grossi marmi in quadro, che, cominciando dalla piccola piazza della moderna chiesa del nostro Collegio, e distendendosi sin'oltre passato il portone del cortile, sostengono, ed alquanto accompagnano, accavallati l'uno all'altro, la facciata maestra che surge in alto. Questi marmi (come scrive Ambrogio Lione, e riferisce il Summonte, noto istorico Napoletano) trasse di Nola dal rovinato o tempio, o pure anfiteatro di Agusto, (Ferrar. del cemet. Nol. cap.3) a' tempi del Rè Ferrante Primo, Carlo Carafa, antenato di **Giantomaso** suddetto, per ergerne in Napoli tutto intero di essi un palagio. Ma, come suole avvenire delle imprese magnanime, non si appalesò tutta nell'opera l'idea: laonde vi si supplì in più bassa maniera dagli eredi. Dove poi, finiti i marmi con disopra il loro cordone, succedono immediatamente in fila i piperni Napoletani che corrono fino alla corta strada trasversale, era un piccolo giardino de i Carafi allato a' sopradetti Cominati: nel quale, su quel principio, si piantò una parte della chiesa; acconciandolesi dentro l'edificio l'antico l'unico altare che quindi a tre mesi fu in uso. Su questa disegnata chiesa, il di a canto della stipulata compera, comparvero a prenderne il possesso, con atti di umiltà e di pazienza, il Salmerone, l'Oviedo, e gli altri tutti, levando su le spalle i cofini di calcinacci (Schinosi, Istoria …, I 1706 p.72-76)

19.5.1554 - ... si ritrovò in un bello et commodo sito per il Collegio, la casa del s.or **Gio. Tomasso Carrafa** presso, et sotto il Seggio di Nido, et si comprò alli 19 di maggio dell'istesso anno 1554 trè milia ottocento ducati, da pagarsi delli 4.m che alla Comp.a furon donati da Carlo quinto Imperatore sopra li vacui di Napoli ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.14r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.24).*
- Don Luigi di Toledo allhora Vicerè di Napoli, co'l favor del quale, et della città di Napoli l'imperator Carlo Quinto, donò al Collegio 4.m ducati sopra li vacui di Napoli per comprare una Casa, la quale co'l consiglio, et aiuto del Regente Villanova, et del Baron Castigliano, si comprò alli 19 di maggio del 1554 dal s.r **Gio. tomasso Carrafa** p.re della s.ra Silvia sita sotto Seggio di Nido (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.322v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.379).*
- … la onde i Napolitani nel 1557. (? 1554) allettati dalla dottrina, e santa vita de' Padri, comprarono la casa del Conte de Madaloni (?) della famiglia **Carrafa** appresso la chiesa di Monte Vergine, dove fabricarono la chiesa sotto titolo del Santissimo Nome di Giesù, e ministravano quivi li Santissimi Sacramenti, e predicavano la parola d'Iddio, e facevano altri esercitij spirituali, & in altro luogo separato tenevano scuole publiche, & insegnavano tutti senza mercede alcuna, e frà gli altri utili, che recò questa Religione à Napolitani, fù che nelli giorni festivi s'occupavano i Padri, come di presente ad insegnare à figliuoli, & à persone idiote la dottrina christiana, con tirar ben spesso dentro huomini vagabondi, & ociosi … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.307).*

1555 - **Gio. Tommaso** S. S. Eramo (AAP. 38 1989).

1560 - In anno 1560 Giovanne Carrafa, Conte di Policastro, asserendo che lo detto quondam Pirro Antonio suo figlio haveva venduto a **Giovan Tomaso** [del qu. Antonio] Carrafa Conte di Rubo lo detto Casale di Mariglianella, sopra la quale vendita già fu prestito il Regio assenso, ma non fu spedito in forma R. Cancellerie. Per questo il detto Conte ad maiorem cautelam di detto Giovan Tomaso ratifica la vendita predetta e dimanda di nuovo lo detto Regio Assenso Praestatur citra Prejudicium Relevii per mortem dicti q.m Pirri Antonij (Quint. 51 f. 235; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.507).*
- Pirro Antonio Carafa, quarto conte di Policastro, morì giovane. La vedova Sveva Gesualdo si maritò a D. Carlo D'Avalos Principe di Montesarchio, figliuolo d'Alfonso Marchese del Vasto e Pescara e D. Maria d'Aragona, di cui non lasciò figliuoli, per lo che lo Stato ricadde a Federico suo fratello secondogenito. Si ritrova che Pirro Antonio vendè il Casale di Marianella a **Gio. Tomaso Carafa** del qu. Conte di Ruvo, per la persona di Fabrizio Carafa del quondam Iacopo (Carafa, 1 p.238).

1561 - Casale di Mariglianella … In anno 1561 detto **Giovan Tomaso** declarò havere fatta detta compra de proprij denari di Fabritio Carrafa del quondam Giacomo, et in quella non haveva se non il nudo nome. Per questo cede detto Casale cum omnibus suis Juribus ecc. mero, primis causis etc. al detto Fabritio come spettante ad esso (Ass. in Quint. 71 f. 145; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.507).*

17.4.1562 - Alli 17 di questo mese d'aprile passò di questa vita la s.ra Aurelia Carrafa molto divota et benefattrice del Collegio, et della Chiesa della Compagnia di Napoli … restando di detta Aurelia un fratello chiamato il s.or **Gio. tomasso Carrafa** amico e benefattor della Compagnia et due sorelle, cioè la s.ra Beatrice moglie del s.or Placido di sanguine, et la s.ra Contessa di Policastro … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.32r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.48).*

15.7.1569 - **Gio. Tomaso** figliuolo secondogenito di Antonio terzo Conte di Ruvo e di Chrisostoma d'Aquino, secondo il Zazzera, per eredità di Iacopo suo zio, hebbe S. Eramo e Valenzano in Terra di Bari e che anco si comprò Pascarola Casal d'Aversa, onde così accomodato de' beni di fortuna, accapò sopra S. Eramo, titolo di Marchese a 15 luglio 1569, il quale godè pochissimo tempo perché morì molto giovine. Ma l'Ammirato non vuole che **Gio. Tomaso** fosse stato Marchese di S. Eramo, ma che tal titolo ottenne **Ottavio** primogenito figliuolo di esso **Gio. Tomaso** però dice che fu Cavaliere della bocca dell'Imperatore Carlo V al quale servì nelle guerre, che in quei tempi accedettero; e trattando della Famiglia de' Caraccioli Rossi e facendo un parallelo fra Oliviero Cardinal di S. Chiesa e Arcivescovo di Napoli con Marino Caracciolo, ancor'egli Cardinale di S. Chiesa e Governatore di Milano, che egualmente ingrandirono notabilmente le loro Famiglie e con tale occasione equiparando anco alcuni della Famiglia Caracciola … dice essersi conosciuta gran somiglianza fra **Gio. Tomaso Carafa** e Ascanio Caracciolo quello che fu padre di Gio. Battista Caracciolo che pervenne poi ad essere Marchese di S. Eramo, come diremo. Fu dunque **Gio. Tomaso** due volte casato primieramente con D. Teresa di Guevara figliuola di Gio. Giovanni Conte di Potenza e D. Ippolita di Capua e poi con D. Isabella Caracciola, di cui lasciò D. Ottavio, D. Carlo, che morì nella guerra di Portogallo seguendo Fra **Vincenzo Carafa** Prior d'Ungheria e le seguenti figliuole femine: D. Portia moglie di Gio. Battista Caracciolo Regio Cavallerizzo, e D. Aurelia Caracciola nata da Gio. Antonio Marchese di Bucchianico, il quale Gio. Battista, divenne poi Marchese di S. Eramo, come diremo. D. Ippolita moglie di

Baldassarre Caracciolo Marchese di Bitetto, e figliuolo di Bernabò Signor di Sicignano, e altre terre e di Maria Caracciola. D. Camilla maritata ad Ottavio Pignatelli Barone di Regina in Calabria. Silvia e Martia che dedicandosi a Dio e vivendo da Giesuite, edificarono nella Chiesa della Santissima Concettione di Maria sempre Vergine, Casa Professa de' Padri della Compagnia di Giesù, la bellissima Cappella dedicata a tutti i Santi (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.73).

… - Pirro Antonio Carafa, quarto conte di Policastro, morì giovane. La vedova Sveva Gesualdo si maritò a D. Carlo D'Avalos Principe di Montesarchio, figliuolo d'Alfonso Marchese del Vasto e Pescara e D. Maria d'Aragona, di cui non lasciò figliuoli, per lo che lo Stato ricadde a Federico suo fratello secondogenito. Si ritrova che Pirro Antonio vendè il Casale di Marianella a **Gio. Tomaso Carafa** del qu. Conte di Ruvo, per la persona di Fabrizio Carafa del quondam Iacopo (Carafa, 1 p.238).

… - **Ottavio Carafa**, M. S. Eramo, ad istanza dei creditori di **Gio. Tomaso Carafa** (suo padre) vendè Valenzano per ordine del S.R.C. ad Aurelia Fioretti per duc. 34.550 (Aldimari, Historia …, 1 1691 p.238).

Fabrizio (1515-1552) 3° C. Ruvo 1523, s. Portia Carrafa

15.2.1515 - Nel quindicesimo giorno di Febraio dell'anno 1515 nacque il Conte Fabrizio; il quale l'anno 1523 a' 10 di giugno ottenne la confermazione dello Stato per morte del padre (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.152).*

10.6.1523 - Conte Fabrizio; il quale l'anno 1523 a' 10 di giugno ottenne la confermazione dello Stato per morte del padre (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.152).*
- ottenne la confirmatione dello Stato, e Casale di Mariglianella, e del governo della Torre del Greco, Portici, Resina, e Cramano (Privil. I Lannoy fol. 277. a t. fol. 180 e 183; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.77).*
- Castellania di Cercello e di Castelpagano … Capitania di Torre, Resina, Portici e Cremano … Fabrizio … confermata … nel 1523 da Carlo Lanoy Vicerè per Carlo V. Ma essendo morto questo Fabrizio senz'altro erede che un Nipote ex filio a nome pur esso Fabrizio Duca d'Andria, la tutrice Porzia, moglie che fu del defunto, pensò che sarebbe stato meglio pel nipote sgravarlo di quelli Uffici. Chiesto perciò, ed ottenuto di poterli vendere, l'anno 1566 li cedè in burgensatico al Marchese di Torre Maggiore … (Palomba, Memorie storiche …, 1881 p.41).*
- casale di Mariglianella … In anno 1523 fuit de dicto Casali inter alia investitus **Fabritius Carrafa** Comes Ruborum per mortem Antonij ejus patris cum mero mixtoque imperio, primis causis etc. (Quint. XXI f. 207, Quint. 39 f. 191t; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.507).*

… - Conte Fabrizio … Gran parte della sua felicità fù l'haver havuto Porzia Carrafa figliuola di Pierantonio C. di Policastro per moglie bellissima … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.152).*
- Procreò con essa il Conte Fabritio, quattro figliuoli maschi, che furono Antonio, Francesco, Vincenzo, & Oratio, che morì giovanetto, & una femina, chiamata Chrisostoma (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.79).*

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo conte de Rubo (Fabrizio) duc. 460-2-15 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

1552 - Relazione concernente il donativo di duc. 600.000 … a li infrascritti videlicet conte de Altamura … conte de Rubo (Fabrizio Carafa) … deputati al governo delle gentdarme, repartiti in cinque provintie del regno per lo suspecto de dicta armata torchesca per loro salario … (A.S., Estado, Napoles, 1042, 120; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.634).*

7.9.1552 - Conte Fabrizio … & verso il fin della vita comprò la città d'Andri dal Duca di Sessa per cento mila ducati. Doveva nella sua persona ottenervi il titolo di Duca, come se esso non fosse stato interrotto giammai dalla persona di Francesco del Balzo, che fu il primo Duca di casa non reale instituito nel regno di Napoli. Ma per la morte che non indugiò à sopravenire, fù conferito nella persona del figliuolo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.152).*
- Fabritio … nella fine di sua vita comprò nel 1552. la Città d'Andria in Terra di Bari, per centomila ducati da D. Ferdinando di Cordua Duca di Sessa nepote del famoso Consalvo de Cordua, detto il Gran Capitano (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.77).*
- Perduta (Andri) nel 1346 da Francesco del Balzo per fellonia e venduta a Giacomo Arcucci, C. di Minervino. Venduta ad Antonio Acquaviva C. S. Flaviano (1392). Riacquistata dalla famiglia del Balzo dal Re Ferdinando nel 1458. Venduta a **Fabrizio Carrafa** col titolo di duca nel 1552 (Giustiniani).

- Consalvo da Cordova, figlio di Elvira di Cordova e nipote del Capitano Consalvo vende Andria col titolo di duca a Fabrizio Caraffa per centomila ducati (Petit. Relev. 3 fol.; Quint. 35 f. 270; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.192).
- Per delitto di fellonia la perdette (Andria) Francesco del Balzo (1346-1347) e fu venduta a Giacomo Arcucci di Capri conte di Minervino "... in ann. 1377. La possederono Alberico da Barbiano e Federico Dentice i quali la vendettero ad Antonio de Acquaviva conte di Sanflaviano (1392-93). La riacquistò però la detta famiglia del Balzo dal Re Ferdinando nel dì 1.11.1458 ... Indi l'ebbe Consalvo Ferdinando di Cordova nel 1507. Nel 1517 gli succedette Elvira sua figlia e nel 1534 Consalvo de Cordoba suo figlio il quale la vendè nel 1552 a F. Carrafa.

8.10.1552 - Idem die eiusdem ibidem. In nostri presencia constituti Ec.te d.nis Ioe bapta Carrafa de neap. Comes policastri et d.ni prrus antonius Carrafa eius filius legitimus et naturalis … ex una parte. Et d.nus **fabricius Carrafa** comes ruborum … ex parte alia. Prefatus vero d.ni pater, et filius sponte asseruerunt coram nobis … per satisfaciendo pretio … venditione et alienatione casale sive … mariglianelle … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 659r; Pinto, Ricerca 2011).
- Emptio cas.ni Mariglianelle … d.nus Joe bapta carrafa comite policastri … comitis ruborum d.ni **fabritio Carrafa** octavo octob. 1552 (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 661v; Pinto, Ricerca 2011).

1552 - Fabrizio morì giovane dopo aver comprato Andria nel 1552 (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).

14.8.1567 - MDLxvij giovedi a xiiij di Agosto ... f. 174/383 Al s.r Bernardino moccia d. diece tt. doi e per lui a m.ro Pompeo de Giordano fabricatore dissero sono cioe d. 9.4.10 per desdotto giornate di maestri, trenta di manipoli, e diece de battitori d'astraco che in questa settimana insino a hoggi hanno poste in diverse manifatture nella casa delli **heredi del q.m s.or fabritio Carrafa** che detto s.r Ber.no tene in affitto come per cautelle frà loro, e c.ni 5 a conto de c.ni 12 che li restò la settimana passata à lui contanti d. 10.2 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

14.8.1567 - MDLxvij giovedi a xiiij di Agosto ... f. 174/383 Al s.r Bernardino mochia d. vintisei e per lui a m.ro Gio: ferrante pacifico dissero à compimento de d. trenta, che li altri d. 4 li ha ricevuti per il banco de montenegri esser à conto delli piperni che ha dato per servicio della **casa delli heredi del q.o s.r fabritio Carrafa** che detto s.r Bernardino tiene in affitto come per cautelle frà loro a lui con.ti d. 26 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1579 - 1579 a di 19 di Gennaro … s.ra Portia Carrafa Contessa di Ruvo, come balia e tutrice del duca di Andria … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

12.10.1579 - MDLxxiiij Adi xij de octobre … Alla Ill.e s.ra portia Carrafa contessa de ruvo d. cinque e per lei a don Gabriele fenello dematario de s.ta m.a magiore de nap., diss.o per una annata finita nel mese de augusto per lo censo che deve conseguire detta chiesa per quella parte de la casa del duca de andri suo nepote che confina con la casa che fu del s.r p.e de stigliano, declarando de tutte le altre annate essere stata intieramente sodisfatta (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

Antonio 4° C. Ruvo 1552, 1° D. Andria 1556, s. Andreana Carrafa

1556 - … il titolo di Duca fù poi conceduto semplicemente nella persona del figliuolo, come se in lui cominciasse, nel'anno 1556. esecutoriato nel 1557 (Privil. 9. Albae, f.33; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.78).*

… - Antonio Duca d'Andri hebbe per moglie Andriana Carrafa della spina unica figliuola & erede d'Andrea Carrafa (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.153).*

… - Antonio … si morì in Andri essendo ancor molto giovane … Lasciato di se due piccoli fanciulli, un maschio dal nome dell'avolo chiamato Fabrizio, & una fanciulla dal nome dell'avola detta Porzia, la qual maritata a D. Inico di Ghevara Duca di Boino (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.153).*
- Visse anni 22 … lasciando sua moglie Andriana gravida (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).

1560 - Santo Marcellino è uno monastero di Monache, posto dirimpetto al palazzo del'illustre Conte de Ruvo, al presente Duca d'Andri ... (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.174).*

Fabrizio (1553-1590) 5° C. Ruvo, 2° D. Andria, s. 1° Maria Carrafa, 2° Lucretia del Tufo

2.8.1565 - dedimus per mano di fra Gregorio di Napoli un ducato a Ferrante Mormando per misurare lo piperno alla casa del S.r **Fabrizio Carrafa** (ASNa, Mon. sopp. 457, fol.510; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.103).

1566 - Castellania di Cercello e di Castelpagano … Capitania di Torre, Resina, Portici e Cremano … Fabrizio … confermata … nel 1523 da Carlo Lanoy Vicerè per Carlo V. Ma essendo morto questo Fabrizio senz'altro erede che un Nipote ex filio a nome pur esso **Fabrizio** Duca d'Andria, la tutrice Porzia, moglie che fu del defunto, pensò che sarebbe stato meglio pel nipote sgravarlo di quelli Uffici. Chiesto perciò, ed ottenuto di poterli vendere, l'anno 1566 li cedè in burgensatico al Marchese di Torre Maggiore … (Palomba, Memorie storiche …, 1881 p.41).*

1577 - … quale governo fu poi, come dicono alcuni de nostri vecchi, impegnato, ò venduto, dalli Conti di Ruvo, al Principe di Stigliano, da gli heredi del quale hoggi (1688) si possiede (Balzano, L'antica …, p.40).*
- Nell'anno poi 1577. ceduto, come si disse, detto governo della Torre del Greco, e sua Comarca, dalli Conti di Ruvo, al Signor Principe di Stigliano (Carafa Luigi), si fè di nuovo lite, con detto Signor Principe … il Regio Consigliero Giacomo di Franco … abbonò il Signor Principe alla nostra Università, li sudetti Capitoli (Balzano, L'antica …, 1688 p.50).*

1578-80 - Duca di Seminara D. Carlo Spinello rende ognj anno d.ti 38 sopra lo palazzo in frontespizio al palazo del s.or Duca d'Andrj. Se adverta che ne sono sulo d.ti 29.3.10 del mon.rio li altri 10 d.ti se l'esigeno per la sig.a giustina de anna sua vita durante (ASNa, Mon. sopp. 2735, f.88).

19.1.1579 - 1579 a di 19 di Gennaro … s.ra Portia Carrafa Contessa di Ruvo, come balia e tutrice del duca di Andria … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

3.10.1579 - MDLxxiiij Adi 3 de octobre … Allo Ill. Vincenzo Carrafa prior de ungaria d. ottomilia, e per lui allo Ill. **fabritio Carrafa** duca de andri suo nepote diss.o celi paga per tanti li sono pervenuti dala vendita ch'ha fatta come suo proc.re de annui d. seicento quaranta ali m.ci caputi et liparuli per meczo del loro bancho con patto de retro.do sopra la casa seu palaczo di detto duca, sito nella piacza de s.to marcellino come appare per cautele fatte per mano de not. Nicola de avitabile alli q.le se refere (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

12.10.1579 - MDLxxiiij Adi xij de octobre … Alla Ill.e s.ra portia Carrafa contessa de ruvo d. cinque e per lei a don Gabriele fenello dematario de s.ta m.a magiore de nap., diss.o per una annata finita nel mese de augusto per lo censo che deve conseguire detta chiesa per quella parte de la casa del duca de andri suo nepote che confina con la casa che fu del s.r p.e de stigliano, declarando de tutte le altre annate essere stata intieramente sodisfatta (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

4.11.1581 - **Fabrizio** … Abbattutosi egli mentre era in Ancona à veder due Cavalieri Fiorentini dell'ordine di Malta Luigi Mazzinghi, & … Gaetano, volle intender da essi de casi miei, & non havendomi veduto appena giammai, non che altro, essendo egli nato non di gran tempo innanzi che io venissi in Firenze mi scrisse una cortesissima lettera de 4 di Novembre 1581 … sapendo l'amor portatomi dal Signor Priore, & dal Signor Francesco suoi zij era obbligato à portarmene ancor egli. Fugli per esser restato unico del padre data moglie assai presto, & come havea fatto il padre, & l'avolo tolse donna del sangue suo medesimo, nata di Luigi Principe di Stigliano della sua seconda moglie del Tufo, la quale felicissima in questo gli fece in breve spazio di tempo cinque figliuoli maschi, & una femmina; Antonio vivente il padre intitolato Conte di Ruvo; Luigi dal nome dell'avolo materno Cavaliere di San Iacopo, Vincenzo dal nome del Zio Cavaliere di Malta, Scipione, & Fabrizio così detto per esser nato dopo la morte del padre (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.154).*

17.10.1590 - In Napoli tratanto la notte precedente a' 17. d'Ottobre di questo anno succedette la morte di D. Maria Davalo, e del Duca d'Andri, caso tragico, e che diede a' belli ingegni gran materia di poetarvi sopra (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.434).*
- **Fabrizio** … Morì nel più bel fiore dell'età sua di morte violenta prima del 1591 (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.; Zazzera, Della nobiltà …, 1628).
- 1590 … ottobre … Alli 16 di detto la notte seguente furon trovati in flagranti crimini il Duca d'Andria, et la s. Maria d'Avolos Principessa di Venosa, in letto insieme ignudi, dal Principe di Venosa suo marito, et occisi da lui, che è stato un gran spettacolo, et scandalo in Napoli (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.247r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.297).*

- don **Fabrizio Carafa** duca d'Andria, quale fu privato di vita il 17 ottobre 1590 (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.99).*
- … l'eccidio del 16 ottobre, nelle case del duca di Torremaggiore di casa Di Sangro a ridosso di S. Domenico, di Maria, figlia del principe di Montesarchio, e dell'amante **Fabrizio Carafa** duca d'Andria, ad opera del marito Carlo Gesualdo … conte di Conza, essendo in vita il vecchio padre Fabrizio principe di Venosa (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.642).*
- Il 17 ottobre 1590, i Consiglieri Regi e i Giudici Criminali della Gran Corte della Vicaria, avuta notizia che durante la notte erano stati uccisi in casa Gesualdo, Maria d'Avalos, moglie di Carlo Gesualdo e **Fabrizio Carafa**, duca d'Andria e marito di Maria Carafa, si recarono nel palazzo del duca di Torremaggiore a San Domenico, dove abitavano i Gesualdo … (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*

4.3.1591 - MDLXXXXJ A 4 di marzo … f. 436 Alla s.ra D. **Maria Carrafa** duchessa di Andria d.ti vent'uno, e per lei come balia, e tutrice delli heredi del q.o Duca d'Andria suo marito, alla R.da s.a sore Camilla Cardona Abbadessa del Mon.o di s.ta Maria d'Alvino de Nap. d.o sono per una annata del censo, che d.o mon.o deve havere sopra lo palazzo di d.i heredi, sito in S. Severino … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

8.3.1593 - 1593 a di 8 di marzo lunedi … f. 413 All'Ill.ma s.ra D. Maria Carrafa duchessa d'andria d. diece et per lei à lorenzo duca d.o à comp.to di venticinque per il prezzo d'uno boffetto di ebano che l'ha venduto et consig.to quale s'harà da donare al s.r Camillo de medici avocato di casa, stante che li altri d. 15 l'ha ric.ti li di passati per pub.co banco, et resta integram.te sodisfatto à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1595 - MDLxxxxv Adi 16 di Marzo Giovedi … Alla sig.ra Donna **Maria Carrafa** Duchessa di andria d. cinque et per lei ad m.ro Gio Maria mandese disse sono a buon conto di sua manefattura delle pietre della loggiaetta del suo giardino di casa che d.o Gio: lavora d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.346; Pinto, Ricerca 2016).

1.4.1595 - MDLxxxxv Adi p.o di ap.le sabbato … f. 304 Alla sig.ra Donna **Maria Carrafa** Duchessa di andria d. tre et per lei ad m.ro Gio: maria disse sono a buon conto del opera delle porte della loggietta di sua casa che esso lavora d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.403; Pinto, Ricerca 2016).

10.4.1595 - MDLxxxxv Adi 10 di Ap.le lunedi … f. 374 Alla sig.ra Donna **Maria Carrafa** Duchessa di andria d. dua et per lei ad n.ro Gio maria mandese disse sono ad conto del lavore che fa di perti nella loggietta di sua casa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.439; Pinto, Ricerca 2016).

12.5.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di Maggio venerdi … f. 334 Alla sig.ra Donna **Maria Carrafa** Duchessa di andria d. nove 2.5 et per lei ad m.ro Gio: maria mandese disse sono ad comp.to di d. 22 seli doveano per l'apprezzo fatto dalli esperti delle due porte di castagna che have fatti nella loggetta et camerino del giardino di sua casa di due altre porte di chiuppo et tagli di porte che have medes.te fatti con unaltra porta di abete nel instessa loggetta declarando che il restante sino alla summa di detti d. 22 li have havuti parte per il n.ro banco et parte in contanti di casa et resta intiera.te sodisfatto d. 9.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.573; Pinto, Ricerca 2016).

12.5.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di Maggio venerdi … f. 334 Alla sig.ra Donna **Maria Carrafa** Duchessa di andria d. undici 4.10 et per lei ad m.ro Geronimo pignataro disse sono per lo preczo di quendici tavole di castagno et dudici stanti che li have venduti per servitio delle porte che si lavorano nella loggetta del suo giardino et per d.o a gio pietro dello socero disse sono ad comp.to di d. tredici 3.5 per lo preczo di tante tavole di castagno che li have ven.te et consig.te d. 11.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.575; Pinto, Ricerca 2016).

13.5.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Maggio sabbato … f. 432 Alla sig.ra Donna **maria carrafa** duchessa di andria d. cinque et per lei al mag.co Gio batta di curtis pittore disse sono a buon conto del opera che fa nella loggetta et camerino del suo giardino d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.583; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Giugno venerdi … f. 432 Alla sig.ra donna **maria Carrafa** Duchessa di andria d. diece .3 et per lei ad m.ro gabriele della greca disse sono cioè d. 4 a comp.to di d. 20 per il preczo dello studio di noce che li have fatto et consignato stante che li altri d. 16 li have havuti per il … et li altri d. 6.3 sono per il preczo di dudici tavole di castagna li have vendute per le porte delle loggiette del giardino d. 10.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.688; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1595 - MDLxxxxv Adi p.o di sett.e venerdi f. 630 Alla sig.ra D. **maria Carrafa** Duchessa di andria d. tre et meczo et per d.a a gio: vittorio di altura d.e sono a buon conto della fabrica have fatta in sua casa d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.962; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1595 - MDLxxxxv Adi 7 di sett.e Giovedi … f. 672 Alla sig.ra D. **maria Carrafa** duchessa di andria d. cinque et per lei ad Angelo barrile proc.re della ven.le chiesa di s.ta Maria maggiore di napoli d.e sono per l'annata maturata alla mita di aug.to prox.e passato del censo tiene d.a chiesa sopra il suo palazzo in napoli ad san marcellino che del passato sta pagata d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.987; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1595 - 1595 Adi 28 de settembre … f. 60 Ad Agamennone de rosa d. dece mezo corr. et per lui alla Duchessa d'Andria et per lei a m.o Gio: vittorio de altana disse sono per saldo et ultimo pagamento della manifattura del'astrico del salotto dello suo Palazzo per esso fatto questi mesi passati et de tutte altre fatiche toniche et altri racconci de fabrica medesimamente per loro fatte in detto Palazzo per tutti li 26 del p.nte del che resta integramente sodisfatto d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

15.12.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di xbre venerdi … f. 823 Alla sig.ra D. **Maria Carrafa** Duchessa di andria d. sei 3.6 et per lei ad m.ro gabriele della greca disse sono cioè d. 4 per l'accomodatura di più et diverse cascie et scrigni di casa et li altri car.ni 26 gr. 6 sono per preczo di tavole di abeta et altre manefatture per servitio di casa et dello studio del sig. Duca suo figlio onde resta intiera.te sodisfatto d. 6.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1345; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 823 Alla d.a sig.ra d. sei 2.14 et per lei ad m.ro martio gambardella disse sono ad complimento di d. 24 gr. 10 seli doveano cioè d. 9 per manefattura di quattro stipi grandi di casa d. 5.3 per fattura di due porte per camere di casa et tagli di esse porte et li altri d. 9.2.10 per detto conto … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1345; Pinto, Ricerca 2016).

c.1596 - S. Marcellino, monache di s. Benedetto, dirimpetto al palazzo del Conte di Ruvo, et Duca d'Andria, fondato circa 900 anni al tempo dell'Imperatore Barbarossa (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.380r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.190).*

29.12.1615 - Il 29 dicembre finì di vivere d'anni quarantanove nel monasterio della Sapienza suor **Maria Maddalena Carafa**, vedova di don Fabrizio Carafa duca d'Andria (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.99).*
- Maria Carafa, la vedova di Fabrizio, sistemati i figli era entrata nel monastero della Sapienza in via Costantinopoli, prendendo il nome di Maria Maddalena e conducendovi vita austera fino alla morte (Societas 2004, p.112).*

Antonio 6° C. Ruvo (vivente il padre), 3° D. Andria, s. Francesca de la Noy

1591 - Voi D. Antonio, à cui, come à primogenito viene il Ducato di Andri, & sete il quarto Antonio & nell'ottava generazione d'Antonio cognominato Malizia autore di tanti rami … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.155).*

1592 - I fondatori del monte di Pietà presero in pigione il palazzo del Duca d'Andria dirimpetto a S. Marcellino (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.369).

24.10.1597 - 1597 - Duchessa d'Andria donna **Maria caraffa** curatrice di don'**Antonio caraffa** Duca d'Andria suo figlio deve a 24 d'8bre d. 1350 pagatile per n.ro banco sono cio è d. 50 per resto, e saldo del piggione della casa grande sita a s.to Marcellino locataci per ser.o del n.ro Monte finiendo all'ultimo d'aprile 98 e li restanti d. 1300 per lo piggione di dui altri anni finiendi all'ultimo d'aprile 1600 a rag.ne di d. 650 l'anno antecipatile con potestà che se l'ultimo anno non bisognasse per serv.o del Monte possiamo sollocarla ad Altri, e che le spese da noi fatte in detta casa, che era tenuta detta s.ra di farle se le intendano rilasciate: et ha promesso durante detto tempo non amoverci, ne farci amovere dalla detta casa etiam per uso proprio, o per causa di vendita di quella v.no per b.co 252 d. 1350 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 260; Pinto, Ricerca 2012).*

16.6.1599 - Adi 16 di Giugno 1599 Mercordi … f. 1393 Ad Agamenone de rosa d. vinticinque, E per lui a Don **Antonio Carrafa** Duca d'Andria, E per lui a Gio: batta favigno a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

1610 - Antonio è vivente nel 1610 (Campanile, L'Armi …, 1610)

20.7.1612 - 1612, luglio 20. A Ferrante della Marra D. 240. E per esso a Eleonora Agnese per l'annata delli annui D. 240 sopra la terra della Guardialombarda, in virtù della promessa che ha fatta a Francesca de Lannoy duchessa d'Andria e a donna Beatrice Follera duchessa di Boiano (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 167 t-168; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.91).*

Fabrizio m.1626 7° C. Ruvo, 4° D. Andria, s. Emilia Carafa

19.6.1606 - 1606 a 19 di Giugno lunedi … f. 1550 A Gio: Matteo Acquaviva d.ti quindice, et per lui à fabritio Santafede d.o celi paga per ordine di fra Avino florentino à comp.to di d.ti vinticinque atteso d.ti 6 l'hà rec.ti con.ti dal detto fra Avino et sono per un ritratto del duca d'andria olim, Et per esso ad Andrea Genoino per altr.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1560; Pinto, Ricerca 2022).

1610 - Fabrizio, vivente il padre, è conte di Ruvo (Campanile, L'Armi …, 1610)

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. A fra Orazio del Tufo D. 250. E per esso al duca d'Andria, a compimento di D. 720, parte di un semestre d'affitto della terra di Parete. E, per girata di Francesco Bruno, a Ferrante de la Cuadra, cessionario di Sigismondo Clodinio, in conto di quello che deve il duca d'Andria, per l'anzidetta cessione. E, per girata del De la Cuadra, a Federico Gentile (ASBN, Banco della Pietà, matr. 13, 61 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

23.6.1618 - sabato 23 giugno 1618 … A Francesco Bruno D. dieci. E per lui a Francesco ferro pittore disse sono jn conto del ritratto del quondam D. Carlo Figlio del Signor Duca d'andria. E per detto ad Anello d'angelo suo creato per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, f.936; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100).*

8.1626 - Dentro il mese d'agosto finì di vivere **Fabrizio Carafa** duca d'Andria, huomo di piacevolissimi costumi (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.133).*

Antonio m. giovane 8° C. Ruvo, 5° D. Andria

1628 - Antonio è duca d'Andria (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628)

1634 - Il Collegio gesuitico passò nel vicino palazzo del duca d'Andria (Errichetti, II p. 252).

1635 - Carrafa Antonio, duca d'Andria, ricorre contro S. Severino perché le nuove costruzioni superano in altezza le vecchie e tolgono l'aria (S. Severino e Sossio).

… - Don Antonio … morì nel più bel fiore della sua età senza essere mai stato casato (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.102).*

Carlo m.1655 9° C. Ruvo, 6° D. Andria 1672, s. Costanza Orsina

… - D.Carlo fù Duca d'Andria dopò la morte suo fratello Antonio (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.102).*

1647 - è già D. d'Andria e C. Ruvo (De Santis).

24.1.1648 - In questo tempo costituì il Popolo per carcere dell'Audienza Generale quelle di S. Maria d'Agnone e per fondaco maggiore la casa del Duca d'Andria a S. Severino ... (De Sanctis p.323).

23.10.1655 - Carlo … Mà indi hebbe, assai giovine, infelice fine, essendo stato ammazzato, morì li 23 di Ottobre 1655 per certa differenza havuta col nepote del Conte di Castriglio, all'hora Vice-Rè (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.103).*

Fabrizio (1649-1670) 10° C. Ruvo, 7° D. Andria 1655, s. Margherita Carafa

1649 - Nasce Fabrizio … (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.103).

23.10.1655 - Carlo … morì li 23 di Ottobre 1655 … Don **Fabrizio** fù il settimo Duca d'Andria, e del Castello del Monte, Conte di Ruvo, e Signor del Castel di Corato, e Capitan di gente d'arme per Sua Maestà Cattolica nel Regno di Napoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.103).*

3.11.1670 - A 3 di novembre, lunedì, ad ore 19, è morto il duca d'Andria in Napoli nel suo palazzo, che fu del Cardinal Olivieri Carrafa, suo antenato celeberrimo. Ed è morto di età d'anni ventuno, ed ha lasciato un suo figliuolo d'anni due, ch'è conte di Ruvo, e la moglie, assai bella e giovane, sorella del duca di Mataluni (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.163).*
- 3 novembre. Morì D. **Fabrizio Carafa** duca d'Andria. Lasciò un piccolo figliolo, quale campò poco, e successe alli Stati, dopo lunga lite con il duca di Maddaloni, D. **Ettore Carafa**, suo zio (Bulifon, Giornali …, 1932 p.186).*

Carlo (1668-1672) 11° C. Ruvo, 8° D. Andria 1670

3.11.1670 - A 3 di novembre, lunedì, ad ore 19, è morto il duca d'Andria in Napoli nel suo palazzo, che fu del Cardinal Olivieri Carrafa, suo antenato celeberrimo. Ed è morto di età d'anni ventuno, ed ha lasciato un suo figliuolo d'anni due, ch'è conte di Ruvo, e la moglie, assai bella e giovane, sorella del duca di Mataluni (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.163).*

28.3.1672 - Questa sera, 29 di marzo martedì 1672, si è sepellito il duca d'Andria la cui età era di quattro anni incirca, il quale se ne morì ieri sera con replicati descensi: è stato sotterrato nella chiesa di Sanseverino … Resta la casa appoggiata solamente al signor don Ettorre Carrafa, prozio del defunto figliuolo, ed alla duchessa di Madaloni, zia del figliuolo, e ad un'altra sorella dell'accennata signora duchessa, che non è per anco maritata (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.24).*
- 28 detto. Morì D. **Fabrizio (?Carlo) Carafa** duca d'Andria in età d'anni 4, e restò il ducato a D. **Ettore** prozio, quale, benchè d'età quasi decrepito, per lasciare successione si prese per moglie D. Margherita di Sangro figlia del signor principe di San Severo, della quale procreò quattro figli maschi, come dirò al 4 agosto dell'anno 1686 (Bulifon, Giornali …, 1932 p.191).*

Ettorre (1623-1686) 12° C. Ruvo, 9° D. Andria 1672, s. Margherita di Sangro (n.1660)

28.3.1672 - Questa sera, 29 di marzo martedì 1672, si è sepellito il duca d'Andria la cui età era di quattro anni incirca, il quale se ne morì ieri sera con replicati descensi: è stato sotterrato nella chiesa di Sanseverino … Resta la casa appoggiata solamente al signor don **Ettorre Carrafa**, prozio del defunto figliuolo, ed alla duchessa di Madaloni, zia del figliuolo, e ad un'altra sorella dell'accennata signora duchessa, che non è per anco maritata (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.24).*

12.2.1673 - Questa stessa sera domenica 12 di febraro 1673, nella Torre del Greco, dove era apparecchiato nobilissimamente, si è solennizzato il matrimonio di don **Ettorre Carrafa**, duca d'Andria, con la figlia del principe di Sansevero, figliola di anni tredici che può esserli figlia (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.93).*

13.2.1673 - 13 febbraio. Nella Torre del Greco si fè lo sponsalizio tra D. **Ettore Carafa** duca d'Andria con la figliuola del principe di S. Severo di casa Sangro (Margherita), giovane di tredici anni, e lo sposo passa cinquanta (Bulifon, Giornali …, 1932 p.194).*

13.11.1673 - Lunedì 13 di novembre 1673, nel Sacro Consiglio, dove fu appellato dal decreto della Vicaria a due rote, intervennero li presenti consiglieri a votare sopra la causa tra don **Ettorre Carrafa** (come zio carnale unico, in defetto di due sue nipoti femine, duca d'Andria succeduto) ed il duca di Madaluna, come marito di donna … Carafa nipote di esso don Ettorre, ed anco la vidua sorella di esso duca di Madaluni, che fu moglie dell'ultimo duca d'Andria don Fabrizio Carafa, quale vive dentro San Giovanni delle monache, e fu madre del figliolo di esso don Fabrizio, quale figliolo morì l'anno passato di età di quattro anni, e così successe don **Ettorre** duca d'Andria, di età grave ed infermo, pretendendo Madaluna che, mancando la linea di don Ettorre, oggi duca d'Andria, che non ha figli, dovessero succedere li figli di essa donna … Carafa, nipote carnale di esso don Ettorre, procreati col presente duca di Madaluna suo marito … fu deciso che don Ettorre fusse il legitimo erede e successore della casa d'Andria, ed a rispetto delle pretendenze di Madaluna fra quattro giorni sieno intese le parti (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.131).*

20.12.1673 - Martedì all'alba 20 di decembre 1673 la duchessa d'Andria, figlia del prencipe di San Severo Sangro, e moglie del signor don **Ettorre Carrafa**, ha partorito il primo figlio e mascolo … Non [si è] fatto ancor sapere ad essa duchessa la morte succeduta della principessa di Sansevero sua madre, da quasi un mese … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.137).*

18.4.1686 - A 18 detto, giovedì, s'è partito da Napoli il signor duca d'Andria, la signora duchessa sua moglie, figli e tutta la sua casa alla volta del suo stato in Puglia, per rifarsi delle gravi spese fatte in Napoli, e ha fatto ponere le cartelle al suo palazzo a San Severino per darlo a pigione. Cosa alquanto disdicevole alla sua qualità di signore (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.145).*

Fabrizio (1673-1704) 13° C. Ruvo, 10° D. Andria 1686

20.12.1673 - Martedì all'alba 20 di decembre 1673 la duchessa d'Andria, figlia del prencipe di San Severo Sangro, e moglie del signor don Ettorre Carrafa, ha partorito il primo figlio e mascolo … Non [si è] fatto ancor sapere ad essa duchessa la morte succeduta della principessa di Sansevero sua madre, da quasi un mese … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.137).*

12.1696 - In questi giorni sono venuti in Napoli da' loro stati, per godere le delizie di questa città di comedie e passatempi carnevaleschi … La signora duchessa vedova d'Andria (Margherita Di Sangro) col signor duca suo figlio (Fabrizio), e sono venuti ad abitare nella sua casa a San Severino, fatta tutta accomodare ed abbellire (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.252).*

D. Ielzi

19.10.1643 - A 19 ottobre 1643 - La Sig.ra Martia Carafa paga D.ti 5, 2, 10, a Francesco Stantione a comp.to di D.ti 12, per il prezzo del ritratto della b.m. del Duca di Ielzi fattoli dal suddetto et consignatogli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511).*
- Stanzione Francesco. Questo pittore fu contemporaneo del Cav.re Massimo ma non sappiamo se fu anche suo congiunto (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.511).*

7.1661 - Il duca di Ielsi don Giovan Battista Carrafa, il principe della Roccella don Fabrizio Carrafa, il principe di Scilla … Ruffo, il marchese d'Arena don Domenico Conclubet e don Giovan Battista Cicinelli principe di Cursi, per dar gusto al vicerè, acciochè avessero dilazioni continue per trattenere i loro debiti, che hanno come gente fallita, firmarono un memoriale dato al vicerè … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.87).*

1731 - Luigi Caraffa, D. Ielzi (D'Onofri).

1743 - Luigi Caraffa D. Ielzi (D'Onofri)

1788 - Luigi Carafa, D. Ielzi (D'Onofri)

M. Castelvetere, P. Roccella, P. Butera

1528 - Carrafa fedeli a Carlo V … **Giovanni Battista**, Signore di Castelvetere e della Roccella

1531 - Come avo e balio del Conte di Cerreto, tratta il matrimonio del nipote con Francesca Carafa sorella del Marchese di Castelvetere (Gio. Battista Carafa m.1552) e concede allo stesso marchese lo jus di ricomprare dalla madre la terra di Casalduni (Privil. 18 Column. f. 103 e 161; Aldimari, Historia …, 2 1691 p.173).
- 34 ... Donna **Beatriz Carrafa**, duquesa d'Ariano, tiene por sentencia xiij mil cccxxxiij ducados 1/3 ... y despues el dicho don Ferrando se ha concertado con la dicha Donna **Beatriz** y le ha consignado la tierra de Castello vetere y la ciudad de la Vulturara … (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.148).*

1555 - **Gironimo** M. Castello Vetere (AAP. 38 1989).

30.10.1595 - 1595 Adi 30 di ott.e … f. 579 Al **principe della roccella** d. deci e per lui a m.ro felippo Gauderisi disse a bon conto delli sassi lavorati che ha portati et ha da portare per la fabrica della sua cavalleritia a ragione di grana otto, et mezo lo palmo d. 10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

31.10.1595 - 1595 Adi 31 di ott.e … f. 579 Al **principe della roccella** d. tridici e per lui a Gio: Angelo di duro d.e per il prezzo di tanta calce da lui vendutoli e consignata e per lui al s.r berno marchese per altritanti d. 13 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

16.2.1598 - 1598 a 16 di febraro ... f. 354 Al **Principe della Roccella** d. venti e per lui à Paolo depino et Andrea Merliano d.o sono in conto del'opera che haveranno da fare à lavorare una camera della sua casa di stucco la quale doverà essere apprezzata dal cav.re fontana che cossì sono stati di accordo et detta opera doveran fare quanto più prima principiando d'hora d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.60; Pinto, Revisione 2014).*

13.3.1598 - 1598 a 13 di Marzo … f. 755 Al **Principe della Roccella** d. sei e per lui à Paulo dipino d.o sono in conto di tanti mattoni che haverà da portare per serv.o della fabrica della sua casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.4.1598 - 1598 a p.o di aprile … f. 755 Al **Principe della Roccella** d. sei e per lui à Paulo di pino d.o sono in conto del'opera di stucco che ha da fare per serv.o della sua casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.4.1598 - 1598 a p.o di aprile … f. 755 Al **Principe della Roccella** d. quindici tt. uno e per lui a Gioseppe fiorillo d.o sono per prezzo di cento tavole di abeta d. 15.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

3.4.1598 - 1598 Adi 3 di Aprile … f. 294 Al **Prencipe della roccella** d. cinquanta corr. et per lui a Gio: angelo de dura disse sono per saldo di tutta la calce che le ha portato per serv.o della fabrica di sua casa sino alli 10 di marzo 98 et per lui a ber.no mar.se per altritanti a lui cont. d. 50 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

6.4.1598 - 1598 a 6 di aprile … f. 755 Al **Principe della Roccella** d. quattordici tt. quattro e grana 10 e per lui à Orlando Pascarella d.o sono per prezzo di 26 st.e et 33 frontali per serv.o delle finestre della sua casa et per la portat.a di essi d. 14.4.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1598 - 1598 Adi 13 di Aprile … f. 787 Al **Prencipe della roccella** d. venti corr. et per lui a Andrea mollica cont. lombardo disse sono in conto del terreno che doverà levare della strada e fabrica della sua casa d. 20 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1598 - Adi 20 di 8bre 1598 Martedi … f. 863 Ad Ascanio Carrafa d. quatordici, E per lui ad ottavio de serra a comp.to de d. vintisei, che laltri celhà pagati di cont.i disse celi paga in nome del **prencipe dela roccella** in conto de residui fatti apprezati per il Cavaliero fontana, quale hà promessi farli fare da Ciomo ferrucio et altri particolari deli piperni dela casa di d.o prencipe et refare tutti danni, spese et interesse come più amplam.te appare dal Instro stip.to a 17 di 8bre 98 in curia di notare Cesare benincasa per m.o di notare Gio: Iac.o benincasa, al quale si refere a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1598 - Addi 23 dottobre 1598. Venardi … f. 863 A Ascanio carrafa dottaviano d. sessanta E per lui a Tullio de santis frabicatore a conto della frabica del Sig.r **Prencipe della roccella** a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

24.10.1598 - Adi 24 di 8bre 1598 sabato … f. 863 Ad Ascanio Carrafa dottaviano d. trenta, E per lui a Gio. angelo de dura, disse sono a comp.to de d. 80 che li d. 50 lhà ric.ti de cont.i per m.o de Gio. Vittorio giaccho et sono a conto dela calce che hà consig.ta et consegna per la fabrica del **prencipe dela ruccella** a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

29.2.1600 - 1600, 29 febbraio Al **Prencipe dela Roccella** D. 50. Et per lui a Valentino Paparozza et Pompeo Carlone disse sono per caparro dello loghiero di venti cavalcature, otto carriaggi, et una lettica per Roma cioè le 20 di sella a D. 7 l'una, le otto de soma a D. 14 l'una, et la lettica a D. 30 a loro spesa, et l'haranno da tenere in ordine per servirsene quando andarà il Signor Vicerè, con patto che debbian ponere l'istesse giornate che farà Sua Eccellenza et di più gionti a Roma si Sua Eccellenza tarderà a fare la intrata sollemne, che siano tenuto di aspettare alcun giorno, si è anco pattuito che havendo lui bisogno di tre o quattro cavalcature di più de li 20 o dette altrettante di soma più delle otto che ce li debbiano dare all'istesso prezzo di sopra, et parimente non li bisognando tante cavalcature et tanti carriaggi, che non sia lui più astretto di pigliare più di quelli che n'ha di bisogno et patto anco, che non andando Sua Eccellenza in Roma, o non andando lui per alcuno impedimento, che delli detti D. 50 siano tenuti di tornarli D. 30 ritenendosi solamente D. 20 et mancandono essi siano tenuti ad ogni danni spese et interesse D. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.391; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115).*

4.3.1600 - 1600 a 4 di marzo sabbato f. 489 Al **Prencipe de la Roccella** d.ti dieci, et per lui a Scipione Laudano, diss.o per caparro dell'indoratura d'un quadro di ligname di S.to Giacinto che l'haverà da fare per prezzo di d.ti 28 et li altri d.ti 18 seli consigneranno finita haverà detta indoratura d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369; Pinto, Revisione 2016).
- f. 489 Al d.to d.ti dieci et per lui a Gioseppe de torres, diss.o son per saldo del prezzo dello ligname d'un quadro di S.to Iacinto consignatoli d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1603 - 1603 a 14 di Genn.ro … f. 244 A Michele de Urso q.m Nic. d. cinque et per lui à D. Diegho di luna padrone della casa dove al p.nte abita sita, et posta nella strada di Santo Dom.co et proprie incontro al palazzo del **Prenc.e della Roccella** … d. 5 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1603 - 1603 a 14 di Febraro … f. 376 Ad Evangelista de Gatti d. cinquanta et per lui ad Ettorre Crucier pittore, disse son in conto di un quadro, che havera da pingere della Santiss.a Concett.e per la s.ra **Prenc.ssa della Roccella** a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

14.3.1603 - 1603 ad 14 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. venticinque e per esso ad Ettorre Crucier pittore, disse in conto del quadro, e pittura della Santiss.a Concett.e che fa per la s.ra **Prenc.ssa della Roccella** e per lui a Bannobio Mazzuoli fiacino disse sono per la cornice del sup.tto quadro a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

15.3.1603 - 1603 ad 15 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. quattordeci e per lui a m.o Alexandro folfi m.o d'Ascia, disse in conto del prezzo delle tavole di castagnia che lui ha comprato nella cava di Gioseppe piro per servitio del s.re **Prenc.e della Roccella** … a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.3.1603 - 1603 ad 18 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. tre e per lui a m.o Alexandro folfi, disse per portatura di 100 tavole di castagnia, et 50 d'abeta dal molo in casa del guardiano del porto, et saglirli dal cortiglio ad alto per lavorarle nel palazzo del **Prenc.e della Roccella** a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.3.1603 - 1603 ad 18 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. dodeci tt. 3 e per esso a Camillo buono, disse per lo prezzo di quindeci tavole della balestra, et trentacinque de habete per servizio del palazzo del **Prenc.e della Roccella**, consignate in potere di m.o Alexandro folfi m.ro d'Ascia d. 12.3 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. uno tt. 2 e per lui a michele de guido tagliam.re di marmi, ad comp.to del intag.re del architravi ha lavorato nel Palazzo del s.r **Prenc.e della Roccella** d. 1.2 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. venticinque e per lui a m.o Alexandro del folfi, disse in conto dell'opra del **Principe della Roccella** a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.3.1603 - 1603 a 24 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. nove e per lui ad Gioseppe puntio della Cava disse ad comp.to di ducati cento cinquantacinque, disse per il prezzo di trecento tavole di castagnie venduteli per servitio del Palazzo del s.r **Prenc.e della Roccella** med.te m.o Alex.ro folfi m.o d'ascia di detto Palazzo et resta sodisfatto di tutto d.o prezzo, havendo rec.ti li altri, come si dichiara in una di duc.ti cento per lo Sac. Monte, li istesso di 22 del presente a lui contanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.3.1603 - 1603 a 26 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. dui. E per lui ad Antonio de ferrante disse in conto di ferramenti ha da fare nel Palazzo del s.r **Prencipe della Roccella**, e detti disse ad comp.to di d. tre c.ni dui, che li altri car.ni dudeci li ha recevuti da esso a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.3.1603 - 1603 a 26 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. quindeci. E per lui a m.ro Andrea Meriliano disse sono in conto del opra della lamia de stucco, et camere haverrà da fare al Palazzo del sig.re **Prencipe della Roccella** a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.3.1603 - 1603 a 28 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. dui. E per lui a m.o Gio: thomaso Gaudioso, disse in conto a Benaggiamo de bisogno per la valuta di piperni, che il d.o li deve fare nel palazzo del s.e **Prenc.e dela Roccella** a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.6.1603 - 1603 A 27 di Giugnio … f. 1267 A Francesco Hierace d. sei. E per lui a mastro Tullio [sic] de Santis, disse sono in conto della fabrica fatta, et da farsi nel Palazzo del Signore **Prencipe della Roccella**, salvo sempre megliore conto fra lloro a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

27.6.1603 - 1603 A 27 di Giugnio … f. 1267 A Francesco Hierace d. quattro. E per lui a m.o Alexandro folfi m.ro de Ascia, disse in conto de fenestre farà percio al palazzo del sig.re **Prencipe della Roccella** a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

28.6.1603 - 1603 A 28 di Giugnio … f. 1267 A Francesco Hierace d. dieci. E per esso a m.o Tulio de Santis disse in conto cioè d.ti tre haverrà da fornire doi finestre grande, et per li altri d.ti setti haverrà da fare tanta opera d'hora innante ult.a le fenestre, et se non facesse detta opera se intende pagarli de denari soi nome mutui a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

28.6.1603 - 1603 A 28 di Giugnio … f. 1267 A Francesco Hierace d. uno tt. quattro g.a dieci. E per lui a m.ro Antonio de ferrariis, disse per tanti ferramenti farrà al Palazzo, disse per fornimento de fenestra al s.r **Prencipe della Roccella**, salvo sempre megliore conto fra lloro a lui contanti d. 1.4.10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1267 A Francesco Hierace d. dui. E per lui a m.ro tullio de Santis, disse sono per haversi servito al Palazzo del signore **Prencipe dela Roccella**, che fè levare li piperni della strada per ord.e del Reg.te daponte, e sono insieme con tutti li piperni scippate dalla porta vecchia, et per altre savorre levate di detto palazzo a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1267 A detto d. sei. E per lui a detto disse per tanta opra farrà nel palazzo del s.e **Prencipe della Roccella** intendendosi dalli 28 de presente mese avante, salvo ogn'altro conto a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1267 Ad Francesco Hierace d. setti tt. dui grana 5. E per lui a m.ro Zenobio florentino, disse per finale pagam.to et sodisfattione della mastria delle cornice fatte allo quadro della s.ra Prencipessa della Roccella et li paga per volontà de p.re fra Egidio della Torre, sincome li viene ord.to dal sig.re **Prencipe dela Roccella** d. 7.2.5 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1267 A Francesco Hierace d. quattro tt. 2.15. E per lui a m.ro Andrea Rendina, disse in conto del opera fatta allavorare di piperni nel Palazzo del **Prencipe dela Roccella**, quali deve pagare Benaggiamo de bisogno et sono per volontà di detto Benaggiamo a lui contanti d. 4.2.15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

27.10.1603 - 1603 a 27 de 8bre … f. 680 A' Gio: fran.co pasqualino d. diece, e per lui a Andrea merliano, disse pagati da parte del **Principe della Roccella** a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

19.11.1603 - 1603 A 19 de 9bre … f. 926 Al **Principe della Roccella** d. ventidue tt. 2.18 e per lui ad Andrea merliano stuccatore disse a comp.to de d. 411.2.18, per saldo, et del prezzo della lamia di stucco di canna fatta nella sua casa, e delli arcati di quattro finestre et per altre cose come appare per la mesura del Cav.r Dom.co fontana, che li altri d. 389 ha rec.to in questo modo V3. Per il dottor cuanq.ta de gattis a nome suo d. 314.2.10 per Mario de ruggiero d. 10 per fran.co de herace d. 29.2.10 e per Gio fran.co pasqualino d. 35 remanendo sodisfatto integramente de lui de tutta l'opere fatte in detta sua casa di stucco … d. 22.2.18 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.60; Pinto, Revisione 2013).

19.11.1603 - 1603 A 19 de 9bre … f. 926 Al **Principe della Roccella** d. undeci tt. uno, e per lui ad Andrea merliano stuccatore disse a comp.to de d. 274.1 per saldo del corniscione di stucco fatto nella sua casa conforme alla misura del Cav.ro Dom.co fontana, che altri d. 263 ha rec.to in questo modo V3 Per lui d. 20 e per il dottor Ascanio Carrafa in suo nome d. 62 e per Gio: fran.co pasqualino fra esso Merliano, et Michele ferrara d. 60 e per il dottor Cuanq.ta de gattis d. 121 tal che resta d'accordo liquido et sodisfatto di detto cornicione … d. 11.1 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.60; Pinto, Revisione 2013).

20.11.1603 - 1603 a 20 de 9bre … f. 926 Al **Principe della Roccella** d. sette, e per lui a Ceccardo bernutio, scarpellino, disse per fattura de una porta di marmo fatta nella sua casa, che dell'altre porte sette, è stato

intieramente sodisfatto li anni passati per mano de Gio: fran.co pasqualino in d. 64 per saldo de dette porte … d. 7 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.60; Pinto, Revisione 2013).

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi f. 381 A francisco Gierace d.i venticinque, Et per lui à Mastro Paschale de Stefano, d.o à comp.to de d.i 40 che li altri d.i 15 li ha ricevuti questi mesi passati dal **Prencipe della Roccella**, et sono per saldo di tutte le ferramente, come serrature, et chiavature, et altre sorti di ferri necessarij per le porte, et finestre del palazzo di d.o P.e fino al presente giorno per conto liquidato da detto fran.co, con firma di detto Paschale a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1492; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1605 - 1605 Adi p.o di feb.ro ... f. 360 Al **P.e della roccella** d. otto et per lui a Gio dom.co della sala per lo prezzo di quattro quadri di san tomase di aquino d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.130; Pinto, Ricerca 2013).

23.6.1605 - 1605 Adi 23 di Giugno Giovedi f. 962 Al **Principe della Rocella** d. quatordeci E per lui A' federico Veturale disse cele paga ad complim.to di d. cento sittanta per li quali detto federico sia obligato per la fine del intrante mese di luglio consig.le tanta quantità di peperni lavorati per servitio del suo palazo ad Rag.ne di grana dodici il palmo come per obliganza per mano di Not.e And.a d'Angelo di Nap. appare al quale in omnibus se refera E per lui A' Stefano Gaudiosa disse in conto delle pietre lavorate et da lavorare sotto suo nome per servitio del detto Principe della Rocella del che detto Stefano sene obligato questo di per mano di Not.e And.a de Angelo di nap. al quale se refera d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.22; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno Martedi f. 962 Al **Principe della Rocella** d. diece E per lui A loise de lanno disse in conto d'uno migliaro de Rose indorate à Ragione di d. sidici al migliaro E dui migliara di chiavette indorate à Ragione di d. sei il migliaro conforme alla mostra d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.46; Pinto, Ricerca 2022).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno Martedi f. 962 Al **Principe della Rocella** d. vinte E per lui A' mastro Tulio de Santis disse in conto della fabrica Et sono à complim.to di d. cento li quali s'hanno da computare alla nova misura che ha da fare il Cavaliero fontana già che della mesura fatta e stato sodisfatto E per lui A Rocco de Raglio per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.54; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1605 - 1605 Adi 19 di ott.e mercordi … f. 1005 Al **P.e della roccella** d. diece et per lui ad antonio bifulco fontanaro et sono della fontana ha fatto in casa di napoli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

17.4.1606 - 1606 à di 17 di Aprile lunedi … f. 694 Al **Prencipe della Roccella** d.i venti, Et per lui à Gio: Batta de franco, et Bartolomeo de franco, et lui Ant.o Grimaldo ins.m, d.o sono per parte, et caparra, per tagliare uno monte et fare una fonta sgardata insino all'Acqua, et dall'acqua in bascio la faccino quadra di p.mi sideci, et fare il formale della fonte nova sino alla fonte del puzzo vecchio di p.mi otto larga, et alta quanto bisognarà, et detta fonte, et formale la debiano intonicare p.mi dui più alta del Acqua, et jettare l'astraco di Rapillo à mazzoccola, et da esso non habino eccetto la calce, et lo prezzo di detta opera sia à rag.e di d.i quattro, tt. 1 la canna grossa con pagarli li denari di questo modo, li detti d.i venti per la presente polisa, et d.i venti alli 10 di Magio p.o venturo, et vinte altri alli 10 di giugno et l'altri alla consig.ne dell'opera finita, et li detti prometteno finir d.a opera alla fine di Giugno p.mo, et non finendola non sia obligato pagare eccetto per la mettà per canna del prezzo detto, et le pietre escano di detta fontana, et formale siano sue, et che le rompano ad uso et costumanza di Nap., a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.922; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 694 Al **Prencipe della Roccella** d.i undeci, tt. uno, Et per lui a Gio: Batta, et Bartolomeo franco ins.m d.o in conto de d.i cinquant'uno, tt. uno, atteso d.i 20 ricevè per d.o b.co et altri d.i 20 de cont.i et sono in conto della fonte di formale fanno in casa, contanti al sud.o Gio: batta a lui c.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1211; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. 401 Al **Prencipe della Roccella** d.i sette, Et per lui à Gio: batta, et Bartolomeo franco, d.o à comp.to de d.i novanta atteso li altri li ha ricevuti parte cont.i, et parte per polise, et sono in conto del pozzo, et formale fanno in la casa sua, con loro f.a per mano di N.re Agost.o finitia a loro c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.7; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1606 - 1606 à 27 di Giugno martedi … f. 401 Al **Prencipe della Roccella** d.i sideci, tt. 4.5, Et per lui à M.o fioravante [de Sanctis], d.o sono per tutte le giornate fece per tutti li 25 del mese presente principiando dalli 23 di magio pros.o pas.to, a lui c.ti d. 16.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.23; Pinto, Ricerca 2022).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 443 Al **Prencipe della Rocella** d. trenta E per lui a Biase del pozo d.e in conto di opera di scrittorij quali gli ha da fare d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1608 - 1608 Adi 11 di 7bre Giovedi … f. 487 Al **P.e della roccella** per p.za di carlo brancaccio d. quindici et per lui a melchion quadrado in conto del legname et indoratura di una conola et trabacca che havera da fare per il parto della s.ra mar.sa di castelvetere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.102; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1608 - 1608 Adi 10 di ott.e venerdi … f. 667 Al **P.e della roccella** per p.za di carlo brancaccio d. venticinque et per lui a melchion quadrado ad comp.to di d. 40 et sono per lo intiero preczo di una conola et trabacca et indoratura che ha fatto per il parto della s.ra mar.sa di castel vetere incluse le cascie per mandarle in Roma che li d. 15 li sono stati pagati per d.a causa nel mese passato per bon conto d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.280; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1611 - 1611 a 17 di 9bre Giovedi … f. 551 Al **Prencipe della Roccella** d. diece Et per lui a m.o Gio tomase Gaudioso peperniero in conto di tante cornice per 5 finestre che l'have da fare contandosi à r.one di g.na dudice il palmo delli peperni con dare l'altri che sono in sua casa à r.one di gr.a tre il palmo di lavoratura d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.418; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 272 Al **P.e della Roccella** per m.o di Carlo brancaccio d. quattro E per lui a Virgilio de Marino tavolario d.o per havere apprezzato la mass.a delli pertij a posilipo de ord.e del Cons.ro E per esso a Gio Paulo d' Marino d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.833; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1612 - 1612. settembre 12. Ad **Ascanio e Carlo Carafa** D. 3000. E per essi a Carlo Brancaccio, procuratore generale di don **Fabrizio Carafa principe della Roccella**, per la vendita, fatta al Monte dei Maritaggi delle signore di casa Carafa, di annui D. 210, alla ragione del 7 %, mediante istrumento per notar Giulio Cesare Castaldo. Per altro i detti D. 3000 non li libereremo se non quando il detto principe pagherà a Isabella Caracciolo duchessa di Acquaro eguale somma per la ricompra di annui D. 210 vendutile con patto *de retrovendendo* per mano di notar Giovan Domenico Crispino (ASBN, Banco della Pietà, matr. 11, 166 t - 167; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.195).*

8.2.1614 - 1614 a di 8 di febraro sab.o … f. 248 Al s.r **prencipe della Roccella** per m.o di carlo brancaccio d. sei e per esso à vergilio di marino tabularii d.e seli pagano di ord.ne del d.o prencipe per l'accesso et apprezzo fatto in pezzuolo delle case che furno del q.o s.r carlo spinello e per lui a fran.co ~~spinello~~ pascariello d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.181; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1621 - 31 luglio 1621 ... Al Principe della Roccella Duc. 16 et per esso a Giulio Bevilacqua e Giovan Battista Montesanto pittori a compimento di Duc. 60 per due quadri di pittura ad oglio, uno della Circoncisione et l'altro del Rosario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 462 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143).*
- Bevilacqua Giulio (ASPN. 37 1912, p.610).

7.9.1629 - A 7 settembre ad ore venti morì **Fabrizio Carafa** principe della Roccella, uomo di molta stima (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.138).*

1641 - Poscia nel Carnevale del 1641 si fecero bellissime feste … videsi comparire un Carro Trionfale … che fece il Marchese di Castelvetere, primogenito del Principe della Roccella, poco prima ammogliato (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.51).

7.1661 - Il duca di Ielsi don Giovan Battista Carrafa, il principe della Roccella don **Fabrizio Carrafa**, il principe di Scilla … Ruffo, il marchese d'Arena don Domenico Conclubet e don Giovan Battista Cicinelli principe di Cursi, per dar gusto al vicerè, acciochè avessero dilazioni continue per trattenere i loro debiti, che hanno come gente fallita, firmarono un memoriale dato al vicerè … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.87).*

17.12.1667 - Oggi, 17 di decembre 1667, sabato, il Cardinal Caracciolo (Innico) è andato alla visita del Cardinal Carafa, che abita nel proprio palazzo alla sua **casa della Roccella**, nella strada che si va dal Largo di San Domenico a Santa Chiara (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.62).*

13.3.1671 - 13 detto. Il principe della Roccella D. **Fabrizio Carafa**, volendo smontare dalla carrozza per salire in quella del signor D. Francesco Maria Ruffo principe di Scilla, pose il piede in fallo e si ruppe la gamba, con sommo dolore non solo di lui, ma di tutto il popolo, essendo questa casa oltremodo amata da tutti (Bulifon, Giornali …, 1932 p.189).*
- L'istessa sera al principe della Roccella succedì una disgrazia ad ore tre di notte. Ritiratosi da Palazzo con altri camerati suoi, e volendosi licenziare da quelli, fece accostare la sua carrozza, e dicendo a quelli signori "ognuno a casa sua", nell'atto di smontare ed intrare da quella alla sua carrozza, che già si era accostata, pose il piede in fallo ed in vacante, e si ruppe come vetro … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.193).*

24.3.1671 - Il principe della Roccella D. **Fabrizio Carafa** … Alli 24 di detto mese passò a miglior vita, e fu sepellito in deposito a S. Domenico Soriano. Restò suo erede D. **Carlo Maria** suo unico figliolo, uomo sopra ogni altro amabile, dotto, cortese ed umano (Bulifon, Giornali …, 1932 p.189).*
- Martedì, 24 di marzo 1671, ore 22, passò a miglior vita don … Carrafa principe della Roccella, essendosi cancrenata la piaga della gamba … vedendosi questo signore una sorella marchesa del Vasto, e l'intrante mese era per sposare il suo unico figliolo con la figlia di essa marchesa sua sorella, ch'è madre del virtuoso marchesino di Pescara … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.194).*

11.5.1678 - Mercordì, 11 di maggio 1678 la principessa della Roccella (D'Avalos Isabella), figlia del marchese del Vasto (D'Avalos Ferrante Francesco m.1665), ritrovandosi gravida, ha voluto andare a Procida a partorire ed assicurare la successione della casa Carrafa (Carlo Maria 1651-1695). Si è imbarcata col suo sposo a Chiaia, dove abitavano; e partitosi … per condursi nel pregiato palazzo delli marchesi del Vasto, fabricato dal cardinal Innico D'Avalos d'Aragona … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.212).*

7.1678 - Per li avvisi segreti si publica la disfida, inviata da monsignor don Gioseppe Gaietano, fratello del vivente duca di Laurenzana … Non si meravigli il lettore, poiché questo prelato giovine è dell'abito di san Giovanni, sa maneggiar la spada e prima della prelatura in un duello ammazzò il marchese di Castelvetere, fratello primogenito del vivente principe della Roccella e di Botero … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.219).*

25.10.1678 - Martedì, 25 di ottobre detto 1678, è venuta a Napoli da Procida in feluca la principessa della Roccella e Botero a licenziarsi, con suo marito, dal vicerè e viceregina … per partirsi poi per li loro Stati di Calabria e Sicilia da Procida, dove hanno passato questa estate … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.232).*

19.11.1678 - Questa matina, sabato 19 detto, si è partito da Procida il principe di Botero e Roccella **Carafa**, con la principessa sua moglie, per lo Stato suo con 14 felluche, essendo venuti ad accompagnarli il vescovo di Aversa don **Paolo Carafa**, suo zio e fratello del vivente cardinale di questo nome, e don **Fortunato Carafa**, similmente suo zio (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.233).*

13.8.1731 - 13 agosto 1731 ... A Giovanni Fu, ducati 12 a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero, e se li paga di proprio denaro della principessa della Roccella madre, balia e tutrice del principe della Roccella don **Gennaro Carafa**, per li favori dispensati alla direzione di fabbrica et altro misurato sino a 5 del cadente, et ogni altro occorso nella suddetta casa si sta fabbricando pei principi della Roccella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.19; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

1732-1734 - **Gennaro Carrafa** P.npe della Roccella figlio, et erede del fù P.npe D. **Vincenzo Carrafa** … (ASNa, Mon. sopp. 3182, p.4).

2.9.1767 - 2 settembre 1767 … A Sebastiano Giordani, D. 10 a Pietro Padula Scultore, in conto di una statua di legno rappresentante S. Anna con la Vergine in braccio alta palmi 6 a tenore della descrizione dateli all'ing. D. Carlo Zoccolo e per conto del Principe della Roccella suo signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1845, p.132; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

8.4.1786 - 8 aprile 1786. Al **principe di Roccella** ducati cento, notata fede a 13 gennaro 1786, banco. Pagate al scultore don Giuseppe San Martino ducati 100 a compimento di ducati 200, atteso i mancanti ducati 100 li ha da me avuti con altra mia polisa per lo stesso vostro banco e tutti sono inconto dei lavori che sta facendo d'arte sua nella mia cappella di San Domenico Maggiore ed a cautela Napoli, gennaro 1786 - Il principe della Roccella - [Domenico] Ferrara per altritanti - Giuseppe San Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2421, p.569; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

10.3.1787 - 10 marzo 1787. Al **principe di Roccella** ducati 20, notata [fede] 23 dicembre '76, banco pagate al stuccatore Rocco Barbieri a compimento di ducati 60, atteso i mancanti ducati 40 gl'ha da me ricevuti nel seguente modo cioè ducati 20 con poliza de 20 agosto 1785 ed altri ducati 20 contanti mediante sue ricevute de 2 settembre 1786, e tutti sono de lavori de stucchi da esso fatti nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore per darne conto terminata che sarà di tutto punto l'opera e fattane dal cavalier don Carlo Vanvitelli la misura a tenore del suo certificato de 20 di decembre 1786 ed a cautela etc. Napoli 22 di dicembre 1786 - Il principe della Roccella - Importo per altritanti - Rocco Barbieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2477, p.367; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

6.9.1787 - 6 settembre 1787. Al **principe di Roccella** ducati 100, notata fede 8 agosto 1787, banco, pagate alli marmorari Romualdo e Luigi Cimafonte, dite sono in conto de lavori di marmo che stanno facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore consistenti in pavimenti, mensole e balaustra ed a cautela etc. Napoli, 31 luglio 1787 - Il principe della Roccella - Da detto per altritanti - Romualdo Cimafonte - Luigi Cimafonte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2498, p.677; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

17.3.1788 - 17 marzo 1788. Al **principe di Roccella** ducati 100, notata fede a 13 marzo 1788, banco, li pagate a don Fedele Fischietti a compimento di ducati 600 atteso che i mancanti ducati 500 l'ha da me precedentemente ricevuti con altre mie polize per lo stesso vostro banco e tutti sono in conto delle pitture da esso fatte nella mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore. Napoli, marzo 1788 - Il principe della Roccella - Da detto per altritanti - Fedele Fischetti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2516, p.478; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

3.8.1788 - 3 agosto 1788. Al **principe di Roccella** ducati cento, notata fede a 23 marzo 1788, banco, pagate alli marmorari Romualdo e Luigi Cimafonte a compimento di ducati 200, atteso i mancanti ducati 100 li hanno da me precedentemente ricevuti con altra mia poliza per detto vostro banco, e tutti sono in conto dei lavori di marmo che stanno facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario ed a cautela. Napoli, marzo 1788. E per me a don Romualdo Cimafonte per altritanti - Luigi Cimafonte - a me medesimo Romualdo Cimafonte con autentica di notar Francesco Bardellino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2523, p.412; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

10.12.1790 - 10 dicembre 1790. Al **principe di Roccella** ducati 100, notata fede 13 novembre 1790, banco, pagate all'indoratore mastro Giuseppe De Angelis a compimento di ducati 300, atteso li mancanti ducati 200 l'ha da me precedentemente ricevuti con polise per l'istesso vostro banco; e tutti sono a conto di ducati 325.37 ed in sodisfazione di due sue note di lavore ed indoratura d'arte sua cosicché qual presente pagamento resta da me a conseguire che soli altri ducati 25.37 per saldo delle sudette note. Napoli 12 novembre 1790 - Il principe della Roccella - Ferrara per altritanti - Giuseppe de Angelis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2662, p.318; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

C. Soriano, D. Nocera

Tiberio m.1527, D. Nocera

1527 - In questo anno morì **Tiberio Carrafa** Duca di Nocera, mio singolar padrone, Signore di ottime parti: li fu successore Don Ferrante suo figliuolo Conte di Soriano, il quale oggi si chiama di Nocera, & è persona di molto merito (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.6).*

Ferrante 2° C. Soriano 2° D. Nocera, s. Eleonora Conclubet

1527 - In questo anno morì Tiberio Carrafa Duca di Nocera, mio singolar padrone, Signore di ottime parti: li fu successore Don **Ferrante** suo figliuolo Conte di Soriano, il quale oggi si chiama di Nocera, & è persona di molto merito (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.6).*
- D. **Ferrante** restò 2. Duca di Nocera, dopo la morte del padre, il quale per esser Cavalier ambizioso fu molto vago di portar la sua casa in alto, che perciò si casò con Eleonora Conclubetta figliuola del Marchese d'Arena, e comprò le Castella in Calavria fortissima sopra la marina di Cotrone: nella quale comparve al ritorno che l'Imperador fe da Tunisi cosi bene, che l'Imperador lo trattò da Grande (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.20).*

16.6.1535 - Pandolfo Marco ... 16 Giugno 1535. Si obbliga con D. **Ferdinando Carrafa**, di Napoli, Duca di Nocera, di costruire un edificio ad uso di Saponiera, accosto all'altro addetto per Valchiera, di proprietà del

medesimo Duca, nella città di Nocera (Arch. della Trinità di Cava, n. 51, Not. Ruggiero della Rocca, di Nocera, a. 1534-35, fol. 289; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.244).*

1555 - Ferrante, D. Nocera (AAP. 38 1989).

Alfonso 3° C. Soriano 3° D. Nocera 1549, s. Giovanna Castriota

1549 - E se il Capaccio nel far le lodi di Giovanna, figliuola del marchese di Civita Sant'Angelo, disse che era discendente del gran Giorgio, lo scrisse perché non seppe discostarsi dal Giovio, uomo di alta intelligenza e storico contemporaneo del padre della Giovanna (Capaccio, Illustrium mulierum et illustrium virorum elogia, 1608 p.181).*
- Così essendo spenta la progenie mascolina, resta solo in questa famiglia donna Gioanna Marchesa di Civita Santo Angelo, che dopò la morte del primo marito s'accasò con don **Alfonso Carrafa** Duca di Nocera (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.162).*
- **Carrafi … Alfonso** conte di Soriano quinto, e Duca di Nocera terzo, fu marito di Giovanna Castriota Marchesana di Civita sant'angelo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.59).*
- … casò D. **Alfonso** suo primo genito con Donna Geronima Castriota figliuola del Marchese di Civita S. Angelo del sangue di quel gran Scaderbech. la quale oltre la soccession di quel Marchesato, le recò in casa la dote della gran virtù sua, che fu a lui di grandissimo giovamento, perche in breve li fè comprar Maida, Laconia, Cutri, la Rocca Bernauda, e S. Pietro a Scaffati, ed ella mantenne il Conte di Soriano suo primo figliuolo appresso a D. Gio. d'Austria nella guerra Naval contra Tùrchi, con carico di 3. mila fanti, ove si trattò al pari del Principe di Parma, e di Paolo Giordano Orsino, seguendo le vestiglia del padre, che nella guerra d'Ostia, ove si ritovò con una compagnia di cavalli, fu dal Duca d'Alba (1556-1558) trattato sempre fra' primi … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.20).*
- D. **Alfonso** primogenito del Duca Ferdinando fù il terzo Duca di Nocera (dal 1549 al 1582), & il terzo Conte di Soriano, e fù anche Marchese di Cività Santo-Angelo in Abruzzi Citra, per parte di D. Giovanna, e non D. Girolama Castriota come vogliono altri, sua moglie, primogenita figliuola di D. Ferrante Marchese di Sant'Angelo, e di Camilla di Capua, la qual D. Giovanna era vedova di D. Giovanni Castriota secondo figliuolo di D. Alfonso Marchese dell'Atripalda, nel qual Marchesato di Cività di Sant'Angelo, non solamente era compresa la detta Terra di Cività Sant'Angelo, ma anco quelle di Spoltore, Moscuso, Monte-Silvano, & altre, poste nella medema Provincia d'Abruzzi … Oltre di detta gran dote, detta D. Giovanna li recò in casa la dote della gran virtù sua, che fù a lui di grandissimo giovamento … & ella mantenne il Conte di Soriano suo primo figliuolo appresso D. Gio: d'Austria, nella guerra Navale contro Turchi, con carico di 3000 fanti … Si vede li 16 di Marzo 1546 cedere il jus luendi le Castella di Moscuso, e Vicola nella Provincia di Abruzzi Citrà, assegnateli in dote da detta sua moglie, e D. Ferdinando suo padre (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.238).*
- Montesilvano … Giovanna Castriota portolla in dote ad **Alfonso Caraffa** duca di Nocera, nel 1549 (Ass. in Quint. 48 fol. 204; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.142).*
- Civita Sant'Angiolo … Al detto Ferrante succedè Giovanna sua figlia, la quale si ammogliò con **Alfonso Caraffa** duca di Nocera, al quale donò in dote la detta città (Ass. in Quint. 48, fol.204; Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.67).*
- Moscufo … Nel 1549 Giovanna Castriota portolla in dote ad **Alfonso Caraffa**, duca di Nocera (Ass. in quint. 48 fol. 204; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.169).*
- Nel 1549 Giovanna Castriota si maritò con **Alfonso Caraffa** duca di Nocera, e gli diede la città di Santangelo, Tullo, con altri diritti su altre terre (Ass. in Quint. 48 fol. 204; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.102).*
- Non dell'altra Giovanna, figliuola di Ferrante, marchese di Civita Sant'Angelo, che il Ruscelli ricorda essere stata "di rarissima bellezza corporale, e d'integrissima castità"; la quale come dicono gli storici vedovata del cugino Giovanni, figliuolo di Alfonso marchese di Atripalda, sposò **Alfonso Carafa** duca di Nocera (Ruscelli, Le Imprese Illustri, 1584 p.181; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*
- Gimigliano, terra in provincia di Calabria ulteriore, compresa nella diocesi di Catanzaro … I due suoi villaggi Carlopoli, corrottamente Garopoli dal nome del suo fondatore, che fu Carlo principe di Tiriolo, e Cigala, altre volte Castriota dal nome della sua fondatrice **Giovanna Castriota** madre di Francesco Maria Caraffa duca di Nocera, che l'edificò nel 1609 … Si possiede dalla famiglia Cigala de' principi di Tiriolo (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.77).*

Ferrante m.1593 4° C. Soriano 4° D. Nocera, s. Anna Clarice Carrafa

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. **Ferrante Carrafa** Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante

Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

1575-79 - Nel Real Monistero delle Suore de' SS. Pietro e Sebastiano, trattenevasi in qualità di giovine nubile D. Anna Clarice Caraffa figliuola di primo letto di D. Antonio Caraffa Duca di Mondragone e di D. Ippolita Gonzaga. Questa per mancamento di maschi, essendo considerata, come erede presuntiva di tutto lo stato paterno, era destinata dal padre per moglie del Conte di Soriano (Carrafa Ferrante), primogenito del Duca di Nocera (Carrafa Alfonso). Ma il principe di Stigliano (Carrafa Luigi), avolo paterno della fanciulla, tollerando di mala voglia che dovesse estinguersi la sua Casa risolse, benchè vecchio, d'ammogliarsi con D. Lucrezia del Tufo della Casa de' Marchesi di Lavello dalla quale ebbe un maschio che meditava dovesse essere il successore di quello stato: ciò che fece dividere la famiglia Carrafa in due potentissime fazioni … E D. Anna Clarice seguitando la deliberazione del padre fu privatamente sposata al Conte di Soriano (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.211).

10.5.1589 - 1589 a 10 di maggio mercordi f. 897 A Cittarella, e Rinaldi di banco d.ti cento cor.ti E per essi a' Tomaso mariniero D.o seli pagano per Benaduce ferruccio per polisa del Duca di nocera, et Conte di soriano, a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.41; Pinto, Ricerca 2015).*

11.7.1589 -MDLxxxviiij adì 11 de luglio martedi ... f. 498 Al s.r Conte di soriano [Ferrante Carrafa] d. sei E per lui a m.ro Michelangelo Guarino e m.ro Pietro bono Rallo pittori insolidum diss.o in conto dela pittura che hanno fatto et haveranno da fare nella grotta del suo giardino d. 6 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella-Rinaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2017).

14.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 14 de luglio … Al s.r Conte de Soriano [Ferrante Carrafa] d. dieci e per lui a michelAngelo naccherini diss.o a comp.to di d. 55, prezzo de un recetto di una fontana de otto pezzi de marmori conforme al modello ciaschedun pezzo longo p.i 4, alto dui e grosso mezzo che li deve fare con marmo suo a tutte sue spese che sia marmo nuovo de Carrara promette celli deve dare ferniti per tutto luglio p.nte e caso non le habbia finiti in d.o tempo sia tenuto a restituire detti d. 10 quali pezzi celli dare finiti arrotati e posti in opera et celi promette le spese per il viaggio e per il tempo che ci metterà declarando che li d. 45 a comp.to le ha recevuti … per mezzo del banco olgiatti (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2011).

20.4.1590 - MDLxxxx A 20 d'ap.le ... f. 1018 All'Ill.mo sig.r Conte de Soriano [Ferrante Carrafa] d.ti venti e per lui al m.co Pignalosa Cafaro, d.o celi paga in conto de sua provisione per l'assistenza che fa nelle sue fabriche, conforme al patto frà loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

- … mantenne il Conte di Soriano suo primo figliuolo appresso a D. Gio. d'Austria nella guerra Naval contra Tùrchi, con carico di 3. mila fanti, ove si trattò al pari del Principe di Parma, e di Paolo Giordano Orsino, seguendo le vestiglia del padre … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.20).*

… - si ammogliò il Conte (Ferrante) con Clarice Caraffa figliuola del Principe Antonio di Stigliano, per lo qual matrimonio venne in Napoli il Duca (Alfonso) suo padre, ove morì, havendo prima comprato il palaggio per 15.mila scudi, e lasciato molti legati, per i quali fu necessario di nuovo al Conte D. Ferrante fatto già Duca, di ritirarsi in Calavria, ove di nuovo poi ristorato comprò per cento mila scudi S. Severino presso a Nocera per allargarsi di Stato. principiò quel palaggio all'Incoronata, ma sopravenendoli una incurabile infirmità se ne morì nel 1593. in Nocera … lasciò di debito la somma forse di sei cento mila e piu scudi, oltre la dote ripigliatasi dalla moglie (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.20).*
- **Ferdinando Carafa**, Quarto Duca di Nocera … Principiò quel Palaggio magnifico all'Incoronata vicino la Chiesa dell'Hospidaletto (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.243).*

1.1.1595 - 1595 - S.or Principe di Stigliano Luiggi caraffa di Marra deve a di p.o di gen.ro 95 d.ti diecemila … Assegnatane per l'intimazione il palazzo di d.o s.or Principe sito nella porta di chiaia di questa Città … Quali d, 10/m seli pagorno vinculati in n.ro b.co per quelli pagarnosi al s.or d. **Ferrante caraffa** duca di Nocera et alla s.ra don Anna clarice caraffa sua moglie … promulgato per lo s.or Scipion caraffa conte di Morcone … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 99; Pinto, Ricerca 2012).

Francesco Maria m.1642 5° C. Soria, 5° D. Nocera 1593, s. 1° Anna Pignatelli, 2° Giovanna Ruffo

1593 - Ferrante … se ne morì nel 1593. in Nocera … lasciò di debito la somma forse di sei cento mila e piu scudi, oltre la dote ripigliatasi dalla moglie … sopportò il primogenito suo **Francesco Maria** questo colpo di fortuna con grandissima intrepidezza, come quegli che seguendo l'orme de suoi maggiori, ha l'animo sempre a pensieri altissimi e gloriosi rivolto (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.20).*

- … **Francesco Maria** … si è oggi fatto marito questo Cavalier magnanimo della primogenita di Ettorre Pignatello Duca di Monteleone, e di D. Caterina Caracciola Contessa di S. Angelo, d'amendue questi Stati erede, per la qual si è fin qui fatto padre d'un figliolo maschio (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.20).*

4.3.1598 - 4 marzo 1598 ... A **Francesco Carrafa** tutore et balio del duca di Nocera D. 2,70. E per lui a Oratio Negrone per il prezzo di una chiave di bronzo che serve per una fontana fatta nella strada avante la casa di Portici e masseria di detto duca (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

9.5.1598 - 1598 A 9 di Maggio Sabbato f. 855/1148 A Dario palmieri d. cinquanta E per lui a Don **franc.o Carrafa** balio, e tutore del Duca di Nocera diss.o seli pagano a comp.to de d. sessanta quattro per lo prezzo di due colonne di pietre mischio, d'un fonte d'acqua, et certi altri peczi di detti meschi, che don Pompeo Carrafa alhora tutore vendé per apprezzo al Duca de Vietri [Fabrizio de Sangro] per farne una fontana, che tutti detti peczi furno rustici senza esser lavorati, et gli altri d. quattordici, che si sono pagati in questo modo, ciò è d. otto ad Oratio de Santi di nocera per ordine di detto Don Pompeo per la portatura da Nocera in Nap. d. dui alli Bastasi che portorno gli altri da Santa Maria della Stella al largo del Castello dove si portorno tutti per farli appreczare, et d. quattro ad uno scarpellino mandato due volte a Nocera, l'una per vedere detti peczi de pietre meschi s'erano atte per ordine di detti don Pompeo, et l'altra per farli condure in Napoli et haverne pensiere che non si fussero guastati sempre à spese di d.o scarpellino di esser [spazio bianco] d'ogni altra cosa, e percio se declara detto Duca di Nocera d'esser sodisfatto per dette pietre dal detto Duca di Vietri d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2, p.119v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.9; Pinto, Revisione 2019).

2.1.1599 - 1599 Adi 2 de gennaro sabato … f. 371 A s.r franco carrafa d. tredici e per lui à seb.no de anfora d.e a conto della mastria della fabrica che fa nel palazzo del duca di nocera sito alla strada dell'incoronata del quale duca detto s.r fran.co è tutore a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 371 A detto d. cinque e per lui a pietro teula d.e per il preczo de un migliaro de pietre ha portato nella casa del duca de nocera sita alla strada della incoronata serveno per la fabrica de alcuni residui, del quale duca detto s.r fran.co è tutore a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

5.11.1603 - 1603 a 5 de 9bre … f. 830 A D. **fran.co Carrafa de diomede** d. quattro, e per lui a m.ro geronimo pignataro mandese, disse in conto d'opera che fa nel **palazzo del Duca de Nocera** nel palazzo del'Incoronata a lui cont.i d. 4 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

7.6.1610 - 1610 a 7 di giugno lunedi … f. 1504 A Gio fran.co Guercio d. vinti cinque Et per lui a Carlo Sellitto diss.o pagarli in virtu di m.to del Duca di nocera [Francesco Maria Carafa] di 6 di questo diss.o a conto d'uno ritratto che l'harà da fare d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.720; Pinto, Ricerca 2020).

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, **Francesco Maria Carafa** duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

1612 - Ferdinando Carafa, Quarto Duca di Nocera … Principiò quel Palaggio magnifico al'Incoronata vicino la Chiesa dell'Hospidaletto, che nel'anno 1608, e 1612 vendè poi D. **Francesco Maria** suo figliuolo, per ducati seimila, col patto di retrovendere, al Consigliere Cesare Alderisio, per mano di Notar Gio: Simone della Monica di Napoli (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.243).*
- Infatti, i Carafa di Nocera incominciano, nel 1608, a edificare un palazzo all'Ospedaletto ... Lo rivendono nel 1612, nella fase iniziale dei lavori a Cesare Alderisio (Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

24.8.1612 - 24 agosto 1612 ... A Giovan Francesco Guercio D. 16. Et per lui a Luise Finsone pittore se li pagano d'ordine del duca di Nocera, disse per residui d'alcune pitture fatte di suo ordine. E per esso a Andrea Percebosco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, matr. 76; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330).*

1.1632 - nel mese di Gennajo 1632 … Reggimento d'Italiani di mille, e seicento persone, comandate dal Mastro di Campo Marchese di Torrecuso (Caracciolo ?), col quale s'accompagnò il picciol Conte di Soriano (Carafa ?), per andare a ritrovare il Duca di Nocera (Carafa ?) suo padre (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.14).

7.1642 - Dentro questo mese morì nella Torre di Pinto, tre leghe distante da Madrid, carcerato, **Francesco Maria Carafa** duca di Nocera, calunniato appresso del re dai suoi emoli d'aver tenuto intelligenza col re di Francia a danno del suo natural signore … fu trasportato il suo corpo a Madrid con solennissima pompa ed in abito militare, e fu sepellito nella chiesa de' PP. Gesuiti (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.180).*

P. Stigliano, C. Mondragone, Aliano, Fondi, D. Traetto, Sabioneta

Antonio (post 1473), s. Vannella Stendardo

- **Antonio** 3. genito di Malizia fu di molta autorità appresso del Re Alfonso [1442-1458] e del I. Ferdinando [1458-1494], da cui dopò la rovina del Principe di Rossano, hebbe la Rocca di Mondragone per 1500. duc. in vita; si ammogliò con Mandella Stendarda che li generò Luigi e Geronimo (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- Antonio (+ post 1473), Patrizio Napoletano. = Vannella Boffa Stendardo, figlia di Marino Boffa Gran Cancelliere del Regno di Napoli, Patrizio Napoletano, e di Giovannella Stendardo Signora di Arienzo (www.genmarenostrum.com)

Luigi (m.1479), S. Rocca Mondragone, s. Isabella (Bernardina) della Marra

- Antonio 3. genito di Malizia … si ammogliò con Mandella Stendarda che li generò **Luigi** e Geronimo. **Luigi** hebbe per privilegio dal medemo Ferdinando la sudetta Rocca in feudo perpetuo con spesa d'altri 2500. scudi ed in buon punto si ammogliò con Bernardina della Marra sorella del Conte de Aliano, dal qual matrimonio come si dirà, nacq; la grandezza della sua Casa. da costei hebb'egli 4. figliuoli de quali Antonio il I. (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- Luigi (+ inizio 1479), Patrizio Napoletano, Signore di Rocca Mondragone.
= Isabella (Bernardina) della Marra, figlia di Guglielmo Signore di Stigliano e di Polissena Sanseverino

Antonio (not. 1479 - m. 27.6.1528) C. Mondragone 1510, D. Mondragone 1519, 1° P. Stigliano 1522, s. 1506 Ippolita di Capua

- Luigi … si ammogliò con Bernardina della Marra … hebb'egli 4. figliuoli de quali **Antonio** il I. non contento di vivere senza titolo, havendo acquistata la Baronia di Laviano per ribellion di Casa dellamagna; dopo la morte dell'avolo, accapò titolo sopra Mondragone di Conte. In tanto morto Eligio della Marra Conte d'Aliano suo zio senz'hauer figliuoli, rimas'egli suo soccessore nel Contado d'Aliano consistente in otto terre, in Stigliano, Roccanova, Alianello, S. Arcangelo, la Guardia, Gorgoglione, ed altri più feudi, dividendo con suoi fratelli più di 200. mila scudi di beni mobili. cosi accresciuto di stato, volle ancora crescer di titoli, onde impetrò dall'Imperador Carlo V. titolo di Duca sopra Mondragone. dopo havendo comprata dal Principe di Salerno, la Contea di Satriano, con Calvello, e Rotito; e da Alfonso Sanseverino S. Cherico, Sarcune e Molitemo, dal medemo Imperatore ottenne sopra Stigliano titolo di Principe, primo titolo da lui introdotto nella famiglia, di che molto egli si gloriava. Visse molto pomposamente, e con la maggior stalla che fusse in Regno: generò d'Ippolita di Capua sua moglie cinq; figliuoli, de quali Luigi il primo che li soccedette di 20. anni nel Principato (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- Don **Antonio Carafa** (+ 27-6-1528), Patrizio Napoletano; Signore di Rocca Mondragone (confermata il 13-7-1479 con mero e misto impero), compra il feudo di Montenero nel 1479, Regio Consigliere nel 1494, Gran Capitano del Regno di Napoli dal 22-3-1504; compra i feudi di Laviano, Rapone, San Lorenzo, Senerchia, Castel Grande e Castelnuovo dal Re di Napoli per la somma di 6.500 ducati (vendita ratificata: Napoli 20-10-1496); rinuncia a Laviano in favore di Caterina Sanseverino con Regio Assenso datato: Napoli 13-3-1503; Conte di Rocca Mondragone con Castelnuovo, San Lorenzo, Laviano, Castelgrande e Rapone con Alianello, San Arcangelo, Roccanova, Stigliano, Accettura, Gorgoglione e Guardia dal 3-10-1510; confermato dei feudi di Stigliano, Alianello, Roccanova, Sant'Arcangelo, Accettura, Gorgoglione e Guardia con la terziaria del ferro e pece con Privilegio datato: Napoli 2-6-1518; Conte di Aliano (Alianello) a titolo ereditario e creato 1° Duca di Rocca Mondragone con Privilegio datato: Barcellona 9-4-1519 (esecutivo: Napoli 27-10-1519); 1° Principe di Stigliano con Privilegio datato: Guindilisore (Windsor) 21-6-1522. Sposa nel 1506 Ippolita di

Capua, figlia di Bartolomeo III 9° Conte di Altavilla e di Roberta Boccapianola (+ post 20-10-1545) (www.genmarenostrum.com)

13.7.1479 - Don **Antonio Carafa** … Signore di Rocca Mondragone (confermata il 13-7-1479 con mero e misto impero), compra il feudo di Montenero nel 1479 (www.genmarenostrum.com)

1494 - Don **Antonio Carafa** … Regio Consigliere nel 1494 (www.genmarenostrum.com)

20.10.1496 - Don **Antonio Carafa** … compra i feudi di Laviano, Rapone, San Lorenzo, Senerchia, Castel Grande e Castelnuovo dal Re di Napoli per la somma di 6.500 ducati (vendita ratificata: Napoli 20-10-1496) (www.genmarenostrum.com)

7.6.1497 - *S. Maria di Montevergine* (busta 444: a. 1570). La fondazione di questo monastero si deve ad **Antonio Carafa**, conte di **Mondragone**, il quale, il 7 giugno 1497, donò a MV 30 moggi di terra nel distretto di Mondragone (Mongelli, L'archivio …, 1974 p.118).*

2.11.1501 - [f.37v] La signora D. Cornelia Caracciolo, vedova del q.m D. Carlo Maria Filingieri, corrisponde al nostro Monastero un annuo cenzo emfiteotico perpetuo alla mettà d'Agosto di docati sei, affrancabile in simili, vel meliori &c. sopra una Bottega con una Camera sopra, sita nella Piazza di Seggio di Montagna, iuxta l'altre Botteghe, che furono del Conte della Rocca di Mondragone, sotto la Casa grande, che fù del medesimo, & hoggi dì è delli signori Muscettola, e proprie sotto lo Porticale publico di dette Case con altri confini, notati nel libro Thesauri fol. 62 à t°. Quale Bottega fù sommessa al predetto annuo cenzo da gl'eredi del q.m **Antonio Carrafa** Conte della Rocca di Mondragone à beneficio di Marino Tomacello per capitale di docati cento, che gli dovevano, come per istromento per mano di Notar Angelo Marciano sotto li 2. di 9mbre 1501, presentato nell'infrascritto Processo fol. 7 (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, **Antonio Carafa** conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Mss. X A 1, Notizie di diverse famiglie, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

13.3.1503 - Don **Antonio Carafa** … rinuncia a Laviano in favore di Caterina Sanseverino con Regio Assenso datato: Napoli 13-3-1503 (www.genmarenostrum.com)

13.1.1504 - Adi. xiii. de iennaro. 1504. de sabato fo emisso banno perla Cita de napoli. perli lochi soliti. che chi sapesse o havesse noticia delli boni delli infrascripti rebelli delle Cattoliche Maestate infra termino dedui di le devesse revelare ala pena dela vita guadagnandone lo quarto: lo olim Duca de Ariano: lo olim. conte de magdaluni: lo olim Conte de Cerrito suo figlio: **Antonio carrafa**. olim Signore della roccha demondragone: hieronimo carrafa … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.269).*

22.3.1504 - Don **Antonio Carafa** … Gran Capitano del Regno di Napoli dal 22-3-1504 (www.genmarenostrum.com)

14.4.1505 - Adi quactordici de aprile 1505. La m.ca Maria de guevara moglie del M.co cola carrafa have assentito ... ala R.da sore Carbosina de galluccio abadessa del decto monasterio de santamaria donna romata de una casa sita in Napoli ala piaza dicta casa nova juxta il monasterio de montevergine **juxta li beni del s.or conte dela rocca de mondragone** [Antonio Carrafa] la via pu.ca et altri confini ... notar vinc.o de

bossis ... - Al presente anno 1668 il d.o censo di d.ti 5 si paga per il sig. Gio. Batista Migliore (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.73).

1506 - Don **Antonio Carafa** … Sposa nel 1506 Ippolita di Capua, figlia di Bartolomeo III 9° Conte di Altavilla e di Roberta Boccapianola (+ post 20-10-1545) (www.genmarenostrum.com)

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama Beatrice de Aragona Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a S. Pietro Martire dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte Joan Castriota duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa Carrafa; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa de Jennaro; appresso lo marchese de Laina de casa de Cardine; & appresso Messer Jo: Battista Spinello conte de Cariata; el conte di Mondragone de casa **Carrafa** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*

3.10.1510 - Don **Antonio Carafa** … Conte di Rocca Mondragone con Castelnuovo, San Lorenzo, Laviano, Castelgrande e Rapone con Alianello, San Arcangelo, Roccanova, Stigliano, Accettura, Gorgoglione e Guardia dal 3-10-1510 (www.genmarenostrum.com)

2.6.1518 - Don **Antonio Carafa** … confermato dei feudi di Stigliano, Alianello, Roccanova, Sant'Arcangelo, Accettura, Gorgoglione e Guardia con la terziaria del ferro e pece con Privilegio datato: Napoli 2-6-1518 (www.genmarenostrum.com)

9.4.1519 - Don **Antonio Carafa** … Conte di Aliano (Alianello) a titolo ereditario e creato 1° Duca di Rocca Mondragone con Privilegio datato: Barcellona 9-4-1519 (esecutivo: Napoli 27-10-1519) (www.genmarenostrum.com)

21.6.1522 - Don **Antonio Carafa** … 1° Principe di Stigliano con Privilegio datato: Guindilisore (Windsor) 21-6-1522 (www.genmarenostrum.com)

6.6.1528 - Testam.to di D. **Ant.o Carafa de Marra** principe di Ostiliano. Inter cetera legata contenta in testamento … **Ant.ni carrapha de marra** princeps hostiliani olim die vj. mensis junii p.e Ind.s 1528 … aperto et publicato olim die xiiij mensis octob. tertie Ind.s 1529 … (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.165; Pinto, Ricerca 2009).

27.6.1528 - Don **Antonio Carafa** (+ 27-6-1528) (www.genmarenostrum.com)
- Carrafa processati dall'Orange come fautori dei francesi … **Antonio**, principe di Stigliano, Luigi (figlio di Antonio) conte di Aliano … poi riscattati per denaro
- Antonio Carafa de Marra P.npe di Stigliano suo testamento fatto nel 1528. Vol. 39 fol. 165-167 (ASNa, Mon. sopp. 1387, p.126).

14.10.1529 - Testam.to di D. **Ant.o Carafa de Marra** principe di Ostiliano. Inter cetera legata contenta in testamento … **Ant.ni carrapha de marra** princeps hostiliani olim die vj. mensis junii p.e Ind.s 1528 … aperto et publicato olim die xiiij mensis octob. tertie Ind.s 1529 … ordino e fazio mio herede … lo ex.te loyse carrapha de marra conte de aliano mio figlio p.genito … la casa mia grande dela cita de nap. con lo giardino quale me lasso lo s.or hier.o carrapha mio zio con quella parte de casa contigua che ho comprata da m. fran.co de Nardo quale casa confina da una banda con li buoni delo ex.te s.or conte de ruvo, jux.a la via pub.ca da doye bande et jux.a lo vico q.le è tra la ditta casa et la casa del s.or duca de Castrovillari [Ferrante Spinelli] in lo segio de nido … (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.165; Pinto, Ricerca 2009).

30.5.1545 - MDxxxxv sabbato adi xxx de maggio ... ala Ill. s.ra Ippolita di Capua principessa de stigliano … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Francesco (not. 1531, Abate, fratello di Antonio

3.6.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iii di Giugno … f. 135/159 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro pannutio de' Iordano dicero sono in conto delopera del pallazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- **Gio. Francesco** fratello d'Antonio primo Principe di Stigliano fu Abb. di S. Angelo di Atella ed edificò il Palaggio su la porta di Chiaia (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).

12.6.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xii di Giugno … f. 164/163 Ad Antonio sasso d. sette e per lui a m.ro liberato ferraro tagliamonte dicero sono per tante prete have dato per la fabrica del palazo del s. **Io. fran.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

29.6.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi xxviiii di Giugno … f. 169/177 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro aug.no Galiardo intagliatore dic.o sono in conto dela gradiata che fa in lo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.7.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi primo de Jullio … f. 169/177 Ad Antonio sasso d. otto e per lui a m.ro liberato ferr.o tagliamonte dic.o sono per la valuta de' tutti le petre che have donato sino ad hogi per la fabrica del palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi v di agosto … f. 164/200 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro panducio de' jordano e per lui a m.ro ventorello Catone fabricatore dic.o sono in conto dela fatura dela fabrica delo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.8.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xii di agosto … f. 164/203 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a liberato ferraro tagliamonte dic.o sono per tante pietre hanno donato dino al p.nte giorno per la fabrica delo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.9.1531 - MCCCCCXXXI vernerdi adi primo di settembro … f. 164/218 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro pandutio de' Jordano e per lui a m.ro ventorello Catone dic.o sono in conto dela fatura dela fabrica delo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi iiii di setembro … f. 164/218 Ad Antonio sasso d. undece e per lui ad m.ro agostino Gagliardo dic.o sono per certe petre di sorrento per intagli per lo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

16.9.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xvi di settembro … f. 169/227 Ad antonio sasso d. dece e per lui ad liberato ferr.o dic.o sono in conto dele petre per lo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

18.9.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xviii di settembro … f. 108/231 Al s. abbate **Jo. franc.o Carrapha** d. cento e per lui ad antonio sasso … (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.10.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi iiij di octobre … f. 169/240 Ad antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro pandutio de' Jordano e per lui a m.ro ventotello Catone fabricatore dic.o sono in conto delopera dela fabrica delo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

26.10.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi xxvi di octobre … f. 108/255 Al s. abbate **Jo. franc.o Carrapha** d. sessanta e per lui ad ant.o sasso dic.o sono per far la ferrata di ferro al suo palazzo ala piaza a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.10.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxviii di octobre … f. 164/265 Ad antonio sasso d. tre t. uno g.a 10 e per lui a pernabo de' Jacobo dic.o sono per la valuta de trenta pezi de petre have dato per lo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.11.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iiii di Novembro … f. 164/262 Ad antonio sasso d. sei e per lui a liberato ferraro tagliamonte dic.o sono per resto et final pagam.to dela valuta di tutte le petre che have dato in la fabrica delo palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1531 - MCCCCCXXXI venardi adi X di novembro … f. 164/267 Ad Antonio sasso d. dece tt. 4 e per lui a m.ro agostino Gagliardo dic.o sono a complim.to de d. 83.2 per la valuta e final pagam.to de tutti li intagli che have fati in la gradiata del palazo del s. **Io. fr.co Carrapha** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xii di decembro … f. 300/298 Ad Antonio sasso d. nove t. uno g.a 20 e per lui a m.ro liberato tagliamonte dic.o sono per la valuta di tutte le petre che hano dato per la fabrica

del palazo del s. **Io. franc.o Carraffa** per tutto hogi a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxiii di decembro f. 300/307 Ad Antonio sasso d. sei e per lui a m.ro liberato ferr.o tagliamonte dic.o sono in conto dele petre che dona per la fabrica del palazo del s. **Io. fr.co Carraffa** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.1.1532 - MCCCCCXXXII jovedi adi xi di Genaro … f. 300/320 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a panuntio dela cava dic.o sono infra pagam.to delopera per la fabrica fa in lo palazo del s. **Io. franc.o Carraffa** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1532 - … nel palazzo e casa del giardino dell'Abate **Carafa** in piaggia (palazzo Cellammare) - (ASPN. 34 1909).

Luigi (1511-17.7.1576) 2° P. Stigliano, 2° D. Rocca Mondragone, s. Clarice Orsini

- Antonio … generò d'Ippolita di Capua sua moglie cinq; figliuoli, de quali **Luigi** il primo che li soccedette di 20. anni nel Principato, il quale si ritrovò alla coronazione dell'Imperador Carlo V. in Bologna [1530]; ove con tanto splendor comparve, che superò di cavalleria quanti Signori, e soggetti e liberi ivi si ritrovaron. perche recò egli seco la stalla tutta che le fu dal padre lasciata, e come che molto si dilettava di cavalcare; li maneggiò con tanta bravura tutti, e con tal leggiadria, che si acquistò piena di meraviglia una quasi general invidia; la qual egli nobilissimamente dissimulando, con la solita generosità dell'animo suo fe che in un baleno se ne sparisce: imperciochè dopo l'haver donata la miglior parte di quelli all'Imperadore, tutto il resto andò dispensando per quei Signori, che confusi della sua cortesia, non poteron restare di non magnificar l'azzione degna veramente di lui. onde di non picciol colmo di gloria carrico, accompagnato l'Imperador sin fuori l'Italia, essendo lui stato dall'Imperador trattato da Grande e fatto coprire: egli in Napoli ritornato si ammogliò con Clarice Orsina figliuola di Giordano, con cui si ritirò poi al suo stato, ove accumulò tante ricchezze, che comprò per cento mila scudi la Città di Teano, con altri feudi. Carinola che costò 60. mila, ed in ultimo la Torre del Greco per 70. mila scudi. Lascio il raccontar dell'altro compre di minor fatto, come di Caivano, della Rocca Monfine, di Rialdo, della Pietra di Vairano, Tresanti, la Precina; e quel che dovevo dir prima Minorvino per 40. mila scudi, Torre di Mare, e la Rocca Imperiale per 48. mila. questo Signore tenne fama e non al tutto senza proposito di parco nel vivere, tutto ch'egli si credesse ricompensar ciò, con la splendidezza della spesa reale, in mantenere una cavallerizza di cento cavalli, e tanti falconi che magnavan 40. galline il giorno. Fu egli a giodizio di quei che sepper molto di lui, degno d'esser riputato il primo fra più virtuosi ed onorari Signori del tempo suo, poscia che in nulla fu veduto risparmiarsi, ove necessario si fusse: regalava per non dir teneva obligati tutti i Prencipi quasi dell'Italia, e fuori, ed i Cardinali, co'l donar loro cavalli continuamente di prezzo, e di maestria; sentendo piacer grandissimo ch'essi riuscissero singularmente eccellenti. Hebbe tra le molte sue virtù e lodi l'esser veritiere. e guardarsi di non favellare giamai in pregiudizio di persona del mondo, havendo gran dispiacere del sentire dir male altrui. Oltre di che fu quasi natural sua inclinazione di spender senza ritegno in molte cose di suo capriccio; come nella villa di Sirena alla costiera di Posilipo, che la comprò 8. mila scudi, e similmente nel giardino della porta di Chiaia. Offerse 130. mila scudi per la Citta di Sessa ne potè haverla. generò egli di Clarice Orsina un solo figliuolo, al quale diede per moglie Ippolita figliuola di D. Ferrante Gonzaga famosa per la bellezza e per la virtù: con la quale generò una figliuola, che fu poi Duchessa di Nocera. hor trattando il Principe **Luigi** haver più figliuoli, dopo la morte della moglie Orsina, si rimaritò con Locrezia del Tufo figliuola del Marchese di Lavello, la quale gli partorì **Carlo** e **Maria** Duchessa d Andria: il qual matrimonio fu cagione di farli menare una vecchiezza inquieta, imperciochè ricordandosi de travagli sofferti, per l'acquisto del suo stato cosi ricco e magnifico, cominciò à persuadere a D. **Antonio** suo primo nato, che non havendo di lui generata prole, cercassero al Re privilegio, che Anna Clarice sua figliuola potesse haver ducento mila scudi di dote, e che potesse allo stato tutto poi D. **Carlo** soccedere: il che con difficoltà maneggiandosi tra 'l padre e 'l figliuolo al tutto si rimediò con la morte della Gonzaga: per che si rimaritò in Giovanna Colonna figliuola di Marcantonio, con la quale havendo due figliuoli assicurò la soccessione, che per la morte di **Carlo** parimente si dubitava. con tutto ciò fu tanto il rancor del Principe **Luigi** per la resistenza di D. **Antonio** nel donare alla sorella la dote, che facendo testamento gravò l'eredità di 400. mila scudi, con far legati di grandissime somme dopo sua morte, à suoi trasversali (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*
- Don **Luigi** (* 1511 + 17-7-1576), 2° Principe di Stigliano, 2° Duca di Rocca Mondragone, Signore di Montenero, Castelnuovo, San Lorenzo, Laviano, Castelgrande, Rapone, Alianello, San Arcangelo, Roccanova, Accettura, Gorgoglione, Guardia, Jannano, Paitra d'Acino e Patrizio Napoletano; compra Riardo nel 1544, Teano nel 1546, Roccamonfina nel 1550, Sessa nel 1552, Minervino nel 1560, compra inoltre Volturara, Moliterno, Armento, Montenuovo, Procina, San Nicandro, Pietravaisano, Casafredda e Galluccio. a) = Clarice Orsini, figlia di Giovanni Giordano Signore di Bracciano e di Felice della Rovere; b) = Lucrezia

del Tufo, figlia di Giovanni Girolamo 2° Marchese di Lavello e di Antonia Carafa Baronessa di Orta (+ post 24-11-1577) (www.genmarenostrum.com)

1511 - Luigi (Carafa 1511-1600) il primo che li soccedette di 20. anni nel Principato (Stigliano) … Oltre di che fu quasi natural sua inclinazione di spender senza ritegno in molte cose di suo capriccio; come nella villa di Sirena alla costiera di Posilipo, che la comprò 8.mila scudi, e similmente nel giardino alla porta di Chiaia … Antonio … havendo il padre lasciato Oliviere Caraffa suo cugino usufruttuario della Torre del Greco, e di Sirena in Posilippo, morì prima che potesse raccorne utile alcuno (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.15).*
- Luigi Carafa, Secondo Principe di Stigliano, Duca della Rocca di Mondragone, Conte d'Aliano, e Grande di Spagna. Don Luigi, dice il Zazzera, che succedette nel'anno 1531, essendo d'anni 20, al padre … fù quasi sua natural inclinatione di spendere senza ritegno, in molte cose di suo capriccio, come nella Villa di Sirena alla Costiera di Posilipo, che comprò per 8000 scudi; e similmente nel giardino della Porta di Chiaja … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.383).*
- Il Carafa di Stigliano che fece il nuovo acquisto dicesi che fosse Luigi, secondo fra' principi di Stigliano e marito di Clarice Orsini … Luigi era nato nel 1511 … (Schipa, Il palazzo …, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*
- Il principe di Stigliano d. Loise Carrafa, il vecchio, fu imputato d'essere stato gran biestemmatore (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.371).*

7.1528 - In Calabria Simone Romano prese Cosenza, & l'altri luoghi, ancorchè seli opponesse il Principe di Bisignano, il Duca di Castrovillari, il Principe di Stigliano, il Marchese di Laino, Don Pietro Gonzales de Mendozza genero dello Alarcone, & altri Signori, che hanno Stato da quelle bande (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21).*

1528 - Carrafa processati dall'Orange come fautori dei francesi … Antonio, principe di Stigliano, **Luigi** (figlio di Antonio) conte di Aliano … poi riscattati per denaro

14.10.1529 - Testam.to di D. Ant.o Carafa de Marra principe di Ostiliano. Inter cetera legata contenta in testamento … Ant.ni carrapha de marra princeps hostiliani olim die vj. mensis junii p.e Ind.s 1528 … aperto et publicato olim die xiiij mensis octob. tertie Ind.s 1529 … ordino e fazio mio herede … lo ex.te **loyse carrapha de marra** conte de aliano mio figlio p.genito … la casa mia grande dela cita de nap. con lo giardino quale me lasso lo s.or hier.o carrapha mio zio con quella parte de casa contigua che ho comprata da m. fran.co de Nardo quale casa confina da una banda con li buoni delo ex.te s.or conte de ruvo, jux.a la via pub.ca da doye bande et jux.a lo vico q.le è tra la ditta casa et la casa del s.or duca de Castrovillari in lo segio de nido … (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.165; Pinto, Ricerca 2009).

1535 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

1555 - **Loise** P. Stigliano, C. Aliano (AAP. 38 1989).

1558 - Nell'anno 1558 il suddetto Scipione permutò con **Luigi Carrafa** Principe di Stigliano la terra di Caivano con le terre di Atena e Sala, e certe case in Napoli con ducati 11 mila di refuso, e quantità delle dette terre etc. affinchè non ne seguisse evizione il detto **Luigi** promise di pagare al suddetto Scipione ducati 15 mila, come appare nel Registro dei Quinternioni XLVIII, foglio 138, e foglio 143 dove vi è l'assenso prestato per Sua Maestà con la condizione che si intenda prestato fatto salvi gli esiti della deliberazione da farsi sopra la revoca della vendita delle dette terre di Atena e Sala fatta per la Regia Curia dal suddetto Principe; cosicché se la lite sopra ciò vertente si risolvesse in favore del Regio fisco l'Assenso predetto in esecuzione del quale avvenne la consegna delle dette terre di Atena e Sala risultasse nullo, etc.

1573 - Nell'anno 1573 la Regia Corte vendette al detto illustrissimo Principe di Stigliano la competenza nelle seconde cause nella detta terra di Caivano con i diritti di portulania delle predette terre per sé, e per i suoi etc. In feudo. Nei Registri dei Quinternioni degli Atti Notarili Regi IV, foglio 321.

1574 - Lo s.r Prencipe de Stigliano [Luigi Carafa della Marra] paga anno quolibet da parte del s.r Don Gasparro Toraldo al con.to de san Dom.co de Nap. docati trenta per uno legato fatto per condam s.r Don Gasparre Toraldo Marchese de Polignano suo avo, et detto testamento fo fatto per mano de No: Jo: Mattheo Castaldo de Nap. sub die 15 mensis Augusti 3e ind.s 1530 d. 30.0.0 … [pagamenti fino al 1586] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.214; Pinto, Ricerca 2017).*

24.12.1574 - MDLXXIV addì 24 de Xmbre ... Ill.mo s.r **Loise carrafa dela marra** Principe di Stigliano ... (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

1577 - … quale governo fu poi, come dicono alcuni de nostri vecchi, impegnato, ò venduto, dalli Conti di Ruvo, al Principe di Stigliano (Balzano, L'antica …, 1688 p.40).*
- Nell'anno poi 1577. ceduto, come si disse, detto governo della Torre del Greco, e sua Comarca, dalli Conti di Ruvo, al Signor Principe di Stigliano (Carafa Luigi), si fè di nuovo lite, con detto Signor Principe … il Regio Consigliero Giacomo di Franco … abbonò il Signor Principe alla nostra Università, li sudetti Capitoli (Balzano, L'antica …, 1688 p.50).*

1577 - Nell'anno 1577 Don Antonio Carrafa denunziò la morte di detto **Luigi** suo padre; e pagò il dovuto relevio non solamente per la detta terra di Caivano, ma anche per tutto lo Stato, che esso **Luigi** possedeva, come appare nel Registro delle Petizioni dei Relevi ... foglio ..

12.2.1577 - Di lui parla un istrumento del 12 febbraio 1577, col quale i maestri di muro Giov. Andrea de Domenico di Cava e Giov. Lorenzo Ferrario di Napoli promettono a don Ferrando di Capua di edificare "una ecclesia coniuncta col palazzo del Maczone dell'ill.mo signor Principe de Stigliano di quella manera et grandezza li sarà data el disegno per il magnifico *Ambrogio Attendolo* regio ingegnere (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 12, f. 1; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*

Giulio, quartogenito di Antonio, s. Brianna Cantelma; Oratio figlio di Giulio

… - Orazio Carrafa della linea dei Principi di Stigliano prese per moglie Lucrezia De Curtis e fece quel bellissimo casamento a Capo di Monte (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).
- D'Oratio figliuolo medesimamente di D. Giulio, e D. Brianna acquistò due Terre, e fece quel bellissimo Palagio a Capo di Monte (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.370).*

4.9.1596 - Die quarto mensis septembris decime Ind.s 1596 neap. in n.ri pntia constitutus Jo : philippus de sianus de neap. procura infra signanter Jo: hieronimi carrafelli de neap. fratris et heredis universalis cum benefitio Legis et inventarij q.o **horatij carrafe** eius fratris declarati per magnam Curiam Vicarie mediante … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.1; Pinto, Ricerca 2013).

26.4.1606 - 1606 à 26 di Ap.le Mercordi … f. 824 Ad **Horatio Carrafa** di Stigliano d.ti cinquanta e per lui a thomasiello d'arco diss. sono in conto di quello li deve dare del interesse li paga della casa vendutali a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1611 - 1611 Adi 7 di 9bre lunedi … f. 1084 A d. **horatio carafa** di stigliano d. diece et meczo et per lui a tomasello d'arco d.e ad comp.to di d. 125.2.10 che li altri d. 115 le recevi li mesi p.ti per banco et sono per lo interuc. di d. 1600 che le deve come appare per instro.ti fatti per mani di n.re Gio Ger.mo talamo et per mano di n.re Gio Fran.co di rinaldo quali d. 125.2.10 ad comp.to per una annata finita a luglio p.to1611 et e intera.te sodisfatto del p.to d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

Scipione, C. Morcone, s. 1. Isabella Gaetana, 2. 1.12.1597 Diana del Tufo

- **Scipione** ultimo figliuolo del Principe (di Stigliano) Antonio, fù favorito dalla Principessa Isabella (? Ippolita) di Capua sua madre, in maniera, che lo casò con Isabella Gaetana figliuola del Conte di Morcone … sdegnato con Gionantonio e Cesare suoi figliuoli si casò di nuovo nella vecchiaja con Diana del Tufo figliuola del Marchese di Gensano, e venendo a morte lasciò due suoi bellissimi palaggi al Principe Luigi suo nipote uno in Napoli, e quello di Pietra bianca, con patto che non si potessino ne vendere, ne impegnare … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.18?).*
- Poderico … Paolo figlio d'Antonio ottenne da sua Maestà titol di Marchese sopra la sua Terra di Montefalcione … fù tre volte casato, primieramente con … Tagliavia d'Aragona … La seconda moglie fù D. Diana del Tufo, figlia di Gio. Vincenzo primo Marchese di Gensano, e di D. Cornelia Carafa, vedova di D. **Scipione Carafa** Conte di Morcone, nato da D. Antonio secondo Principe di Stigliano, e da D. Ippolita di

Capua, con la quale non fè figlioli, & ultimamente si casò in Fiandra con … D. Caterina de Verve … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.144).*
- Del Tufo … Gio: Vincenzo dal Rè Filippo II. (1556-1598) hebbe titolo di Marchese sopra Gensano. Fù sua moglie Cornelia Carrafa de' Conti di Madaloni, di cui gli nacquero Giacomo, Gio: Battista, D. Paolo, Andrea, Diana, & altri … Diana fù maritata à **Scipione Carrafa** Conte di Morcone, e poscia à Paolo Poderico Marchese di Montefalcione (Campanile, ed. 1680 p.251).*
- **Scipione** ultimo figliuolo del Principe (di Stigliano) Antonio, fù favorito dalla Principessa Isabella [? Ippolita] di Capua sua madre, in maniera, che lo casò con Isabella Cajetana d'Aragona, figliuola di Costanza Pignatella … sdegnato con Gio: Antonio, D. Ettorre, e Cesare suoi figliuoli, si casò di nuovo, nella vecchiaja, con Diana dello Tufo, figliuola del Marchese di Censano Gio: Vincenzo, e di Cornelia Carafa de' Conti di Madaloni: e venendo à morte, lasciò due suoi bellissimi Palaggi al Principe Luigi suo Nepote, uno in Napoli e quello di Pietra-Bianca (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.376).*

1543 - Nell'anno 1543 il suddetto Don Baldassarre Acquaviva promette a **Scipione Carrafa** conte di Morcone di vendere la detta terra di Caivano per ducati 13 mila così come ad esso era stata data in dote come sopra annotato, come appare nel Registro dei Quinternioni XXII, foglio 348.

1550 - Nell'anno 1550 volendo il suddetto **Scipione** pagare a detto Don Baldassarre i ducati 13 mila, e mille di più per altre cause dovuti, non avendo denari a disposizione gli dona a titolo di pagamento per detti ducati 14 mila: la bagliva di santo Paolo di questa Città di Napoli, la quale esso **Scipione** teneva in feudo dalla Regia Curia, come nel Registro dei Quinternioni XXVIII, foglio 19.

1554 - Nel 1537 i Gaetani ricomprarono ancora una volta Morcone che, nel 1554, venne portato in dote da Isabella Gaetani a **Scipione Carafa**, che assunse il titolo di conte di Morcone (www.metropolis.it).

1558 - Nell'anno 1558 il suddetto **Scipione** permutò con Luigi Carrafa Principe di Stigliano la terra di Caivano con le terre di Atena e Sala, e certe case in Napoli con ducati 11 mila di refuso, e quantità delle dette terre etc. affinchè non ne seguisse evizione il detto Luigi promise di pagare al suddetto **Scipione** ducati 15 mila, come appare nel Registro dei Quinternioni XLVIII, foglio 138, e foglio 143 dove vi è l'assenso prestato per Sua Maestà con la condizione che si intenda prestato fatto salvi gli esiti della deliberazione da farsi sopra la revoca della vendita delle dette terre di Atena e Sala fatta per la Regia Curia dal suddetto Principe; cosicché se la lite sopra ciò vertente si risolvesse in favore del Regio fisco l'Assenso predetto in esecuzione del quale avvenne la consegna delle dette terre di Atena e Sala risultasse nullo, etc.

14.1.1578 - 1578 A di 14 di gennaro … All'Ill.e **Scipione Carrafa** Conte di morcone … (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

3.11.1580 - 1580 Adi 3 de novembre … f. 1291/1289 A n.ri d. sessantotto corr. et per loro a ms paulo sagese dissero seli pagano per polisa dell'Ill.e conte di morcone [Scipione Carrafa] per saldo e final pagamento de tutti li piperni et petre de Sorrento lavorate che ha consegnato per la loggia et altri comodi della casa di detto conte, incluso alla detta somma de d. 68 quelli detto ms paulo sagese havera da pagare in suo nome a ms pignalosa cafaro et a m.o Costantino d'avellone arbitri eletti a misurar tanto le dette opere de piperno, quanto la fabrica fatta per m.o Colaniello de santis per la parte che compete a detto promette anco detto ms paulo dalla supradetta summa pagare li m.ri piperneri tanto delli piperni quanto delle pietre de surrento et lo m.o che ha fatto l'arme et li trofei alla detta loggia de tutto quello che pretendono o potessero pretendere da detto conte per causa delle sudette opere, quali d. 68 sarando ad complimento de d. trecentoventiquattro inclusi li d. centosei che li mesi passati per altre polise de detto conte sele pagorno per n.ro banco et d. 150 che noi havemo pagati similmente in nome de detto conte, quali d. 68 ne fara boni detto conte servata la forma delle cautele fatte tra loro declarando detto ms paulo non doverse conseguire cosa alcuna da detto s.r conte per le cause predette ma essere contento et satisfatto et per noi Calamazza et pontecorvo d. 68 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Pinto, Revisione 2011).
- 3 novembre 1580 ... A Nostri D. 68. E per loro a Paulo Sagese per polisa del conte di Morcone [Scipione Carrafa] per saldo e final pagamento de tutti li piperni et petre de Sorrento lavorate che ha consegnate per la loggia et altri comodi della casa di detto conte, inclusa la somma che esso deve pagare a mastro Pignalosa Cafaro et a mastro Costantino Avallone, arbitri a detta misura tanto de piperno, quanto de fabrica fatta da mastro Colaniello de Sanctis (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82).*

4.3.1586 - 1586 adi 4 di marzo … f. 25 Al s. Conte di morcone d. trenta et per lui a m.ro filippo galderisio e m. Decio Lanzetta dissero sono a buon conto dele pietre di sasso che li haverà a cons.re per serv.o dela stalla dela sua casa per cautele fatte tra loro per notar Gio. Coluccio Casanova alla quale si refere d. 30 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

18.3.1586 - 1586 adi 18 di marzo … f. 25 Al s. Conte di morcone d. diece et per lui a m.ro Angelo disabella disse sono a conto dela mattonata con regiole che al p.nte fa nella sua camera apresso al cam.ne delappart.o di sopra dela sua casa ser.ta la forma del partito tra loro d. 10 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

7.9.1588 - MDLxxxviij Adi vij sittembro … f. 1270 All'Ill. s.r conte di Morcone d. sei et per lui al m.co Carlo Vitale, quali sono per prezzo di due quatrilli del imagine della mad.a Santissima e di san Francesco con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro … f. 1270 All'Ill. s.r conte di morcone d. quaranta e per lui a m.ro orlando di parivalle q.li sono per saldo et final pagamento delle fenestre et porte di castagno, chiodi, legnami et manifattura tutto a soe spese insieme con altri m.ri ha fatte, et fatto fare nelli mezanini della soa casa … d. 40 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro … f. 1270 All'Ill. s.r conte di morcone d. cento et per lui al ven.le monast.o de santa maria della grazia, q.le sono per il censo che a detta casa santa compete alla metà d'ag.o prox.o passato per conto della soa casa sita al stradde dove se dice sole et luna giusta li beni del s.r Duca di montilione [Ettore Pignatelli] del s.r Duca di Sant'agatha [Gio. Paolo Coscia] dell'heredi del s. ant.o rota napolitane … d. 100 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1589 - Adì xxj de aug.to 1589 … f. 95 Al conte de morcone d. quindici et per lui a m.o fioravante de santis frabicatore dissero sono a comp.to de d. 40 atteso li altri d. 25 li have recevuti cont.i et sono a bon conto della fabrica che fa e fa fare in la torretta con pescina in la loggia della casa sua che lavora ad giornata d. 15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

11.9.1589 - Adi xj de settembre 1589 ... f. 193 Al conte di Morcone d. quindici et per lui a baccio giani scultore diss.o sono in parte de d. 30 per lo prezzo de uno vaso de fontana de marmo li have da fare et consignare per tutto lo p.nte mese de 7bre servata la forma del disegno che li have consignato d. 15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2014).*

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbro 1589 ... f. 193 Al conte di Morcone [Scipione Carafa] d. vinti et per loro a Iacobo de Pino diss.o sono in parte de d. 30 li deve per una opera have fatta nel giardino de sua casa tanto quello delli quatri, quanto nelle strate de detto et ogni altra opera have fatta o fatta fare in casa sua atteso li altri che li competeranno per detti lavori li ha rec.ti con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2014).*

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 ... f. 193 Al conte de morcone [Scipione Carafa] d. vinti e per lui a cesare conato [sic per Cannato] diss.o per saldo e final pagam.to et a comp.to de d. 80 per tante reggiole canaletti torquini et mautoni pintati have consignati per suo nome per lo giardino et per altri residui de sua casa et ogni altra opera precedente fino a 7 del p.nte dì è stato pagato et sodisfatto d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

12.12.1589 - Adi 12 de Xmbre 1589 … f. 193 Al conte de Morcone d. tre et mezzo et per lui a m.o fioravante de santis fabricatore dissero sono a complim.to de d. 17 sono convenuti insieme per intonacare una torretta nella loggia della sua casa che li altri li have recevuti per altre polize et de con.ti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1136 Al s.r conte di Morcone d.ti trenta, e per lui a Cesare Canato, Paolo de Pino, e Iacovo de Pino d.o sono per saldo, e final pagamento et a compimento de d.ti cento, cinquanta li competeno à tutti tre insolidum per una opera di mattoni, e rigiole hanno fatto nella loggia della casa sua, com'appare per una cautela fatta per mano del m.co n.re loise Giordano, dove loro sono obligati far detta opera … (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).*
- 28 aprile 1590 ... Il conte di Morcone paga Cesare Conato, Paolo e Iacovo de Pino a compimento di D. 150 per opera di mattoni fatta alla loggia di sua casa, come per notar Loise Giordano appare (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82).*

2.5.1590 - MDLXXXX A dì 2 di maggio ... f. 1136 Al conte di Morcone d.ti ottantadue e per lui a ms Pietro Bernino fiorentino scultore, d.e sono, ciò è d. 12 per saldo del mag.rio e restauratura de un puttino, e sportelli con uno scoglio in una delle fontane di marmo nella loggia della casa sua, e saldo anco de tutti pezzi di marmo l'have venduto et ultimo fatto in servitio suo insino à 21 del passato, e li restanti D. 70 sono

per il prezzo de una statua de marmo attaccata con un arbero con un pottino sopra nome di bacco, che fa il moto de spremere l'uva che a detto dì 21 del predetto l'ha venduta e consignata (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).*
- Il 2 maggio 1589 [? 1590] **Giovan Antonio Carafa** Conte di Morcone faceva dare a «maestro Pietro Bernini fiorentino, scultore, ducati 82, cioè ducati 12 a saldo del magisterio e restauratura de uno puttino e sportelli con uno scoglio in una fontana della loggia della casa sua … e li restanti ducati 70 per una statua di marmo attaccata con un albero con un puttino sopra nome del bacco che fa il moto de spremere l'uva che a dì 21 del passato l'ha venduta et consignata» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82).*

2.5.1590 - mercoledì 2 maggio 1590 … f. 1136 Al signor Conte di Morcone, ducati quarantacinque, e per lui a mastro Francesco Zaccarella de Atemi [?] romano, dissero sono per saldo e final pagamento de tutte giornate, lavori, con altro havesse speso [sic] del suo in servitio di Sua Signoria, insino e per tutto questo dì, de tutte opre di stucco per esso fatte e fatto fare nelle fontane e porte della sua casa de Napoli, restandone da lui perciò quieto e sodisfatto; con dechiaratione che li resta obligato de bianchearli [?] una volta tantum una fontana, dove sta la Venere de marmo, ad ogni sua requisitione, a sue spese, di modo che stia bene a giuditio di esperti d. 45 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.309).*

19.5.1590 - sabato 19 maggio 1590 … f. 737 Al detto [Conte di Morcone], ducati quindece, tarì tre, e per lui a Francesco de Terni [Zaccarella?], dissero per il prezzo de palmi 26 de marmoro, comprato da esso per servitio delle cappele sue d. 15.3 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.309).*

3.4.1591 - MDLxxxxj Adi 3 di ap.le mercoldi … f. 316 Al sig.r Conte di morcone d. venti et per lui a betto di gio m.a balsimelli fiorentino d.e ad comp.to di d. 50.3.10 li competino per una palogostata di pietra di caserta ha fatto in una loggetta del suo palaczo a san gio a teduccio di p.mi 39 ad c.ni 13 lo palmo come sono convenuti li restanti d. 303.10 li ha rec.ti per p.te di banchi et manualm.te talche con questa remane pagato et sodisfatto si de questo come di qualsivoglia altra opera havesse fatto per suo servitio promettendoli il soprad.o betto darli per la fine di ap.le 25 palmi di pietra di caserta più o meno quanto sarà necessario in un'altra loggetta nel giardino de d.o palaczo il quale lavore seli pagara conforme al altra p.a li ha fatta benvero per venire labate in questa che lui havera a farli pagarà alcuna cosa di qui et quello che giusta.te li competrà di quello che li fa di più si obliga non dandola finita per detto tempo voler perdere d. 10 del prezzo de d.a opera overo pagarla a c.ni 13 il palmo et farla fare ad sue spese et interesse ad altri m.ri d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

22.4.1591 - 22 aprile 1591 ... Al conte di Morcone D. 10. E per lui a Nicola Barbarise pittore a compimento di D. 60 in conto delli D. 90 per il prezzo dell'opera di pittura che ha fatto e che farà nel palazzo del signor conte nelle affacciate delle mura de San Giovanni a Teduccio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

2.5.1591 - 2 maggio 1591 ... A Iacovo Gaudo D. 7,50. E per lui a Nicola Barbarise in parte di D. 45 per la pintura che ha da fare nella torretta ovvero peschiera nel giardino del conte di Morcone a San Giovanni a Teduccio, cioè pitture dentro le botte delle lamie l'Istorie et compartimenti de grottischi una con le grossezze et pelieri dell'archi conforme al disegno che l'ha appresentato, le due facce de muro stante sopra detti archi che risguardano il giardino, da dentro pittarle d'ordine d'architettura et alcuna figura et festoni naturali et ben fatti come il signor conte li comandarrà et de pittare anco tutta la facciata del muro dalla parte del giardino dove sta centimmento dell'acqua per insino sopra la strada che va alla Barra, il quale s'ha a risguardare per insino alla spallera delle cetrangole, nella quale facciata a da seguire il lavoro della torretta pingendosi due o tre archi dentro delli quali finga alcuna fontana o passaggi ad arbitrio di detto signor conte et ha anco da pittare la pettorata di dentro sopra detta torretta, tal che non vi ha da restare in detta loggia si dentro come fuori non sia tutto pittato con benissimi colori, com'anco quelli che pinterà nella facciata sopra detta et proprio attaccata alla torretta d'alto insino a terra per quanto porta la lunghezza di detto muro et li rimanenti D. 30 selli pagaranno cioè D. 12 fatto che haverà la mità del lavoro et l'altri 15 quanto haverà finito. Quale opera promette darla finita per li due giugno prossimo venturo se non sia lecito a detto signor conte pigliar altri mastri a spese di detto Barbarisi per fare finire detta opera, quale detto Barbarisi promette farla di modo che sia apprezzata D. 70. A detto contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

1.6.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di giugno sabbato … f. 316 Al sig.r conte di morcone d. sette et per lui ad oratio negrone d.e ad comp.to di d. 17 a buon conto di una fontana fa nel giardino del suo palazzo alla villa d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.540; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di giugno sabbato … f. 316 Al s. conte di morcone d. diece et per lui a betto balsimelli fior.no d.e ad comp.to di d. 30 seli pagano a buon c.to de una palagostata di pietra di caserta ha fatto in una loggia sta nel suo giardino a san gio ad teduccio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.540; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1592 - 1592 à di p.mo d'aprile mercordi … f. 499 Al s.r Conte de morcone d. trenta et per lui a Gio: carlo mazzuto minico de fusco Gio: dom.co bruno et Paulo santillo indoratori diss.o a complim.to di d. sessantotto, in parte di d. cento trenta per l'indoratura dell'arcitrave che l'hanno indorato in una cappella dentro sua casa et altre, et qualsivoglia spese fatte etiam per li rabisci et ogni altra manifattura et pente che fa loro, atteso cosi son restati d'accordo, cedendo et rev.do alla lite in vic.a per d.ti Gio: carlo et compagni mota in banca de Indello, et dandoli per rotti et cassi tutti atti fatti et ogni altra attione loro, dec.do come restano à conseguir da lui per la fine di maggio prox.e ven.ro d. sessantadui et per d.ti minico Gio: dom.co et paulo à ettorre moscarella diss.o per che a lui spettano per il prezzo di d.to oro, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.479; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

10.4.1592 - 1592 à di 10 d'aprile Venerdi f. 499 Al s.r Conte de morcone d. venti et per lui à Michelang.o naccarino diss.o sono a complim.to di d. quaranta in conto di d. centosettanta che li deve per tutto il prox.e mese d'ap.le come appare per polisa di d.to s.r Conte in banco d'olgiatto, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.519; Pinto, Ricerca 2017).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 499 Al s.r Conte de morcone d. diece et per lui à Paulo de pino in conto di 800 mattoni pintati che detto paulo l'ha da fare per lo giardino della barra, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.526; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

20.4.1592 - 1592 à di 20 d'aprile lunedi … f. 508 Al m.co Gioseppe baschi d. diece et per lui al s.r **Scipione carrafa** conte di morcone diss.o sono per tanti li deve et per lui à Iac.o de pino et m.ro Gioseppe aliberto à complim.to di d. venti per conto della mattonatura del giardino della barra, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.570; Pinto, Ricerca 2017).

9.5.1592 - 1592 à di 9 di maggio sabbato … f. 595 Al m.co Gioseppe barchi d. trenta et per lui al s.r Scipione carrafa conte di morchone diss.o sono per tanti li deve et per lui à m.ro Paulo de pino in conto della mattonatura fatta nella loggia et nel laberinto et à complim.to di tutti li mattoni venduti et consignati a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 595 Al d.o d. decesette et per lui al s.r Conte di morchone diss.o sono per tanti li deve et per lui a m.ro Iac.o de pino et Gioseppe d'aliverte per tanta mattonatura che li ganno nel suo giardino della barra et à complim.to di d. quaranta, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

14.5.1592 - 1592 à di 14 di maggio Giovedi … f. 563 Al s.r Conte di morcone d. sessanta et per lui à m.ro Michelangelo nacharino diss.o sono à complim.to di d. centotrenta in conto di d. centosettanta li deve in virtù di pol.a al banco d'olgiatti restando solo da h.re in d. quaranta et del restante del lor conto è stato da d.o s.r sodisfatto et per lui à Gioseppe vitale per altri tanti à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.709; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 563 Al s.r Conte di Morchone d. quaranta et per lui a m.ro Michelangelo naccarini diss.o sono à complim.to di d. centosettanta come appare per polisa nel banco d'olgiatti et a complim.to di quasivoglia altra cosa fatta salvo che s'è solo a far bona la fattura d'uno moise e del restante è da d.o conte integramente sodisfatto insino alli 18 del presente a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.910; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 563 Al s.r Conte di Morchone d. trenta et per lui à Iacovo de pino et Gioseppe de liverta diss.o sono à complim.to di d. ottanta in conto della mattonatura che li fan nel suo giardino della barra, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

- f. 563 Al d.o d. quindece et per lui à m.ro Paulo de pino diss.o sono à complim.to di d. quarantacinque in conto di tanti lavori fattili et da farsi nel suo giardino della barra, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 841 Al s.r Conte di Morchone d. sessanta et per lui a Desiato gargiulo diss.o seli pagano à comp.to di d. ducento in conto di tanti mattoni che li ha da consignare nel suo giardino della barra a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1592 - 1592 Adi 25 di sett.e venerdi … f. 525 Al sig. Conte di morcone d. cento et per ss alli R.di Priore et frati di s.ta maria della gratia maggiore di napoli dissero sono per una annata finita alli 15 di aug.to prox.e passato et sono per lo censo della casa di napoli declarando che de tutte le altre annate è stato da ss sodisfatto Et per detto al R.do fra honofrio di vincenza proc.re del detto mon.rio come per procura in curia di n.re loise giordano in filza appare d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.704; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 Adi 31 di ottobre sabbato … f. 561 Al sig.r Conte di morcone d. venticinque Et per lui ad m.ro paulo di pino quali celi paga per uno recipiente di riggiole tanto dentro come fuora a giuditio di m.o anello bifulco alla fontana del moise nel suo giardino della barra et detto promette darli fornite per tutto il mese di xbre prox.e 1592 et li detti d. 25 che resta seli promette pagare d. diece quando havera fatto la mita del detto lavore et d. 15 alla fine et promette detto m.o paulo alla fine del detto lavore farlo vedere et si non e stimato d. settanta che ss non sia obligato a darli niente de d.a opera d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.863; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1592 - 1592 à di 16 di 9bro lunedi … f. 841 Al s.r Conte di Morchone d. quaranta et per lui a Ger.mo d'auria scultore d.o sono in conto di d. cento, quali ce li paga per una fontana di marmo che l'ha da fare nel suo giardino della barra per il prezzo di d. cento così d'accordo conforme ad un disegno fattoli di mano di esso ger.mo qual disegno sarà firmato di propria mano di d.o s.r Conte et anco di mano di d.o ger.mo Il quale promette far d.ta fontana conforme al d.o disegno, il qual disegno resta in potere del p.tto s.r Conte Il qual promette delli d. sessanta che d.o ger.mo resta creditore pagarli d. trenta fra un mese comp.do dalli 15 del presente, et li altri d. trenta finita sarà del tutto d.ta opera declarando che d.o ger.mo promette dar del tutto finita d.ta fontana fra dui mesi proximi, incom.do dal d.to di 15 del presente, et casu che fra d.to tempo non la desse fornita se obliga pagare al p.tto Conte d. trenta, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1728; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

9.12.1592 - 1592 à di 9 di Xbre Mercordi … f. 1521 Al s.r Conte de morchone d. diece et per lui ad Aniello di bifulcho d.o sono per conto di tante opere che l'ha fatte nel suo giardino della barra, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1842; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 295 Al s.r Conte di morchone d. sessantasei et per lui à m.ro Gioseppe d'olivet et m.ro Jacovo de pino d.o sono à comp.to di d. centosessantasei et à comp.to della mattonatura fatta nel suo giardino della barra che di tutto son stati da sua Sig.ria sodisfatti insino alli 19 del presente, à lor con.ti d. 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1593 - 1593 a di 29 di Gen.ro Venerdi … f. 333 Al s.r Conte de morchone d. vinticinque et per lui a m.ro Ger.mo d'auria d.o sono a comp.to di d. centocinquanta per la fontana et pavimento conforme al disegno che d.o ger.o l'ha da fare della qual fontana è fatta la tazza et finita la docha et non resta altro à fare che l'aquila et il pavimento cosi come appare nel disegno, dec.do che d.to Ger.mo promette per tutti li diece di feb.ro prox.o finire et mettere d.to restante della fontana, et non finendola, che al d.to s.r Conte sia licito farla finire à tutti danni spese et interesse di d.to Ger.mo et sia licito domandarli tutti li d.ti d. centocinquanta a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.171; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

17.2.1593 - 1593 a di 17 di feb.ro Mercordi … f. 435 Al s.r Conte de morchone … Al d.o d. quaranta et per lui ad Alex.o alberti pittore d.o sono à comp.to di d. settanta in conto di d. cento et diece che d.o s.r conte li deve come appare per sua pol.a qual resta in potere di d.o alex.o fatta à 14 di maggio al banco di Cent.ne a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

26.2.1593 - 1593 a di 26 di feb.ro Venerdi … f. 435 Al s.r Conte de morchone [Carafa] d. diece et per lui à m.ro Ger.mo d'auria d.o sono in conto di d. cinquanta per quattro dalfini che l'ha da fare di marmo bianco sino alla fontana che l'ha fatta nel suo giardino della barra come appare per lo disegno a sua sig.ria fatto il qual Ger.mo s'obliga darli forniti tanto li delfini quanto li restanti della fontana per tutti li 20 di marzo prox.o dec.do che li dalfini hanno da essere di palmi dui di longhezza et habbiano da esser stimati di valuta di d.ti d.

cinquanta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.349; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

26.5.1593 - 1593 A' 26 di Maggio Mercordi … f. 762 A' nostri conto del'her.tà del q.o Conte di Morcone … (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.483; Pinto, Ricerca 2015).

15.6.1593 - 1593 a 15 di Giugno Martedi … f. 347 A Nostri ss.ri Gover.ri della nuntiata d. quarantacinque E per essi ali R.di D. Gio: Carlo ferraiolo e D. Gio: ant.o horta cellarari di d.a Casa s.ta dissero per le essequie fatte del q.o s.r Conte di morcone e per le messe celebrate nel settimo e vigesimo per l'anima sua e ciò di ordine del s.r Fulvio di Costanzo com.rio dell'her.ta di detto q.o s.r Conte, ad essi contanti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.575; Pinto, Ricerca 2015).

1.1.1595 - 1595 - S.or Principe di Stigliano Luiggi caraffa di Marra deve a di p.o di gen.ro 95 d.ti diecemila … Assegnatane per l'intimazione il palazzo di d.o s.or Principe sito nella porta di chiaia di questa Città … Quali d. 10/m seli pagorno vinculati in n.ro b.co per quelli pagarnosi al s.or d. Ferrante caraffa duca di Nocera et alla s.ra don Anna clarice caraffa sua moglie … promulgato per lo s.or **Scipion caraffa** conte di Morcone … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 99; Pinto, Ricerca 2012).

1.2.1596 - 1596 A p.o de febraro Giovedi … f. 254 A N.ri Sig.ri Governaturi del Ann.ta d. diece e per loro al m.co fran.co nuvola d.o à conto de quello deve havere dell'esattione fatta del intrate et mobili venduti de detta heredità del q.o Conte de morcone dalla quale heredità sono pervenuti detti dinari E per lui al m.co gio: tomase de melfe per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

1.12.1597 - Diana del Tufo sposa 1.12.1597 **Scipione Carafa** Conte di Morcone e Patrizio Napoleano. Il secondo marito è Paolo Poderico Marchese di Montefalcione e Patrizio Napoletano

1628 - Scipione … già morto e il figlio Gio. Antonio già sposato

Antonio C. Morcone 1593, Grande Ammiraglio 1584, figlio di Scipione C. Morcone, s. Beatrice Ruth M. Corato

1584 - D. **Antonio Carrafa** nel 1584. Vacava l'Ufficio di Grande Ammiraglio per morte del Duca di Sessa, & dopò esser stato alcun tempo essercitato da Don Francesco Carrafa, pervenne ad Antonio, di cui hora scrivo, per titolo di Compra. Trasse Antonio origine dal ramo de i Principi di Stigliano; il primo di quali chiamato pure Antonio Carrafa, di quel titolo illustrato da l'Imperatore Carlo V. Hebbe questo Principe per moglie Hippolita di Capova, dalla quale nacquero quattro figliuoli, Luigi, Geronimo, Fabio, & Scipione. L'ultimo di questi fratelli fù marito d'Isabella Gaetana figliuola del Conte di Morcone, che li portò in dote quel Stato, & li partorì questo grand'Ammiraglio, & Cesare, il quale partì da questa vita senza haver lasciato figliuoli. Don Antonio figliuolo primogenito di Scipione contrasse parentela con Donna Beatrice Rutuh. Marchesana di Corato, & per morte del padre successe al titolo di Morcone [1593]; Mà non havendo figliuoli rinonciò l'officio. Onde passò poi nel Principe di Conca Matteo Secondo, & ancorche fusse uno di più ricchi titolati del Regno, non havendo speranza di prole, ritirossi à vita quieta (Par. 34 Comit. Olivares fol. 26; Vincenti, Teatro de gli huomini illustri che furono Grand'Ammiragli …, 1628 p.131).*

26.2.1601 - 1601 a 26 di febr.o lunedi … f. 162 A' n.ri Gov.ri conto a parte dell'her.tà del q.o Conte di Morcone d. dieci tt. 3.3 e per essi à fran.co nuvolo dis.o in conto dell'essattione che li spetta per detta her.tà à lui contanti d. 10.3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

15.6.1602 - [p.307r] … Emptio introitum pro Marchione Corati et pactum de retrovendendo pro Principe Conche. Eodem die quinto decimo mensis Junij 15.e Ind.is 1602 neap. in n.ri p.ntia constitutis Matheo de capua Principe Conche, et huius Regni magno admirato … ex una parte, et me preditto notario publico rogato et requisito à detto Principe agente similiter et interveniente ad infratta omnia nomine et pro parte Don **Antonij Carrafe** Marchionis Corati et pro eodem Marchione eiusque heredis et successoris ex parte altera predittus vero Principe sponte asseruit coram nobis se ipsum Principe habere iux.e tamquam verum dominum et patronum in burgesaticum quoddam palatium magnum situm et positum in hac civitate Neapoli in plathea Sante Marie Costantinopoli. Item et non nulla alia bona stabilia burgensatica sita et posita in pertinentijs et territorijs civitatis Calatie, terre Gefuni, et Baronie Santi Cipriani, nemini vendita sed franca burgensatica excepto et reservato à quibusdam venditionibus per dictum Principem factis cum pactis de retrovendendo … et facta assertione predicta predittus Princeps sicut sibi aptam ac ad conventionem devenisse dixit cum dicto Marchione pro aliquibus suis [p.307v] utilitaribus … ex nunc libere vendidit et

alienavit … annuos ducatos tricentum sexaginta de carlinis … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, p.307r-310v; Pinto, Ricerca 2016).

Antonio m.1577 D. Mondragone 1572, s. 1° Ippolita Gonzaga m.9.3.1563, 2° Giovanna Colonna

1555 - Antonio D. Rocca di Mondragone (AAP. 38 1989).

9.3.1563 - Morì quest'anno in Napoli a' nove di Marzo D. Ippolita Gonzaga Duchessa di Mondragone, e fu sepolta in S. Domenico: Donna e per nobiltà, e per bellezza così d'animo, come di corpo, e per molte virtù, ch'erano in lei, notabilissima, e degna d'immortal lode (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.239).*

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. **Antonio Carrafa** Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

1575-79 - Nel Real Monistero delle Suore de' SS. Pietro e Sebastiano, trattenevasi in qualità di giovine nubile D. Anna Clarice Caraffa figliuola di primo letto di D. **Antonio Caraffa** Duca di Mondragone e di D. Ippolita Gonzaga. Questa per mancamento di maschi, essendo considerata, come erede presuntiva di tutto lo stato paterno, era destinata dal padre per moglie del Conte di Soriano (Carrafa Ferrante), primogenito del Duca di Nocera (Carrafa Alfonso). Ma il principe di Stigliano (Carrafa Luigi), avolo paterno della fanciulla, tollerando di mala voglia che dovesse estinguersi la sua Casa risolse, benchè vecchio, d'ammogliarsi con D. Lucrezia del Tufo della Casa de' Marchesi di Lavello dalla quale ebbe un maschio che meditava dovesse essere il successore di quello stato: ciò che fece dividere la famiglia Carrafa in due potentissime fazioni … E D. Anna Clarice seguitando la deliberazione del padre fu privatamente sposata al Conte di Soriano (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.211).

1577 - Nell'anno 1577 Don **Antonio Carrafa** denunziò la morte di detto Luigi suo padre; e pagò il dovuto relevio non solamente per la detta terra di Caivano, ma anche per tutto lo Stato, che esso Luigi possedeva, come appare nel Registro delle Petizioni dei Relevi ... foglio ..

1577 - Quasi nel medesimo anno Don Luigi Carrafa denunziò la morte del detto Don **Antonio** suo padre, e similmente pagò il dovuto relevio tanto per la detta terra di Caivano, quanto per tutto il suddetto altro stato, come appare nel Registro delle Petizioni dei Relevi ... Il quale Don Luigi al presente possiede la detta terra insieme con il suddetto Principato di Stigliano ed altre terre, etc. E nel Cedolare dell'adoha nessuno va tassato per la detta terra di Caivano, poiché per quella non si paga adoha, e credo per le già dette parole di Re Ferrante, dove al tempo che la vendette al predetto Onorato Gaetano dice che si riserva tutte le cose a sè dovute per ragione del maggior dominio con l'eccezione dell'adoha cui graziosamente rinunzia. Benché di questo ne pende lite nelle mani del magnifico Squillante. E avverte che poiché ai suoi tempi lo stato era posseduto per P. Colonna in forza della concessione di quella a sè fatta dal Re Cattolico era tassata nel Cedolare dell'adoha in ducati ...

… - Come gli altri beni e titoli, Luigi lasciò la Sirena al figlio Antonio (? m.1580), che la lasciò al figlio Luigi (1570-1630) - (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*

… - … biestemmatore. Il duca di Mondragone suo figliuolo fu macchiato del medesimo vitio, e d'altro forse più detestabile (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.371).*

Luigi (1570-1630), P. Stigliano 1579, s. Isabella Gonzaga

15.. - Questo secondo **Luigi** (1570-1630), principe di Stigliano, Principe del Sacro Romano Impero, duca di Mondragone, conte d'Aliano, cavaliere del Toson d'oro e grande di Spagna sposò Isabella Gonzaga, erede del ducato di Sabbionetta … (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*

… - Il principe **Loise** 2, che oggi vive, è buon Signore, né gli s'imputa altro se non d'essere ingrato più per una natural sciocchezza che per difetto. Alla principessa sua moglie d. Isabella Gonzaga, donna vivacissima

d'ingegno, s'attribuisce avaritia e tirannide verso i vassalli, et una indifferente mormuratione contro amici e nemici (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.371).*

1577 - Quasi nel medesimo anno Don **Luigi Carrafa** denunziò la morte del detto Don Antonio suo padre, e similmente pagò il dovuto relevio tanto per la detta terra di Caivano, quanto per tutto il suddetto altro stato, come appare nel Registro delle Petizioni dei Relevi ... Il quale Don **Luigi** al presente possiede la detta terra insieme con il suddetto Principato di Stigliano ed altre terre, etc. E nel Cedolare dell'adoha nessuno va tassato per la detta terra di Caivano, poiché per quella non si paga adoha, e credo per le già dette parole di Re Ferrante, dove al tempo che la vendette al predetto Onorato Gaetano dice che si riserva tutte le cose a sè dovute per ragione del maggior dominio con l'eccezione dell'adoha cui graziosamente rinunzia. Benché di questo ne pende lite nelle mani del magnifico Squillante. E avverte che poiché ai suoi tempi lo stato era posseduto per P. Colonna in forza della concessione di quella a sè fatta dal Re Cattolico era tassata nel Cedolare dell'adoha in ducati ...

9.6.1578 - 1578 A di 9 di giugno … f. 1221/1248 All'Ill.e s.r Prencipe di Stigliano d. cento settant'otto, tt. dui, e g.a sette e per lui all'Infratti con intervento et volontà di m.ro vicenzo della monica, cioè a m.ro Cesare Scarano d. vinti, diss.o son per pietre di Sorrenti, come leria, porte finestre, et gattoni; a m.ro Gio: Dom.co dello m.ro ferraro d. cinquantadui tt. tre, e g.a quindici per sei catene di ferro per la galaria che pesano cantara tre, et rotola novanta a rag. di d. 13 1/3 il cantaro, a Marchione Ceprano, et comp.i d. cinquantasette et g.a quattordeci per portatura di mesi seimillia, e tre di calce, dal molo piccolo sino al palazzo di Chiaja à m.ro Gio: Bernad.o di Lamberto m.o d'ascia d. quindeci, per l'armaggio del tetto, a m.ro Laurenzo Ricupito d. quindici per caparro delli gattoni di sasso à Giac.o anello panella d. sette tt. dui e g.a dieced'otto per tanti chiodi per l'armaggio del tetto, et più formare la lamia della galeria, et a m.ro Gio: ant.io de Giulio d. undeci per il prezzo tavole 40 de chiuppo, quale hanno da servire per li anniti quali d. … fanno la sud.a summa di d. 178.2.7 quali detto m.ro vic.o dice per la sua fede fatta e firmata di sua mano, detti suscritti dover conseguire da sua S.ria Ill.e per le cause suscritte, et li promette che detti denari sono ben pagati, conforme al notam.to fatto in detta fede al quale si refere: e per loro à n.ri Calamazza e Pontecorbi, diss.o per tanti che ad ogni delli detti Maestri in più partite li hanno pagato per le medesime cause, et notate nel libro di Casa, dove il tutto particolarmente si vede d. 178.2.7 (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

14.6.1578 - 1578 a di 14 di giugno sabato f. 1320/1129 All'Ill.mo s.r Prencipe di Stigliano d. trecento sessanta dui tt. 3.18 e per lui al m.co Gio. batta Caracciolo … d.o se li pagano per tanti ha speso per reparatione et accomodatione del suo palazzo situato sop. la porta de Chiaja, e per refare tempiatura, fenestre, porte, ferriate, et serrature et altri bisogni et per complimento de qualsivoglia cosa potersi havere speso in qualsiasi causa e per lui al m.co Geronimo Scodalupo per altritanti d. 362.3.18 (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

28.1.1579 - 1579 Adi 28 di Gennaro … s.ra Ruberta Carrafa Duchessa che fù di Madaluni come balia e tutrice dell'ill.o s.r don **Luise Carrafa di Marra** Prencipe di Stigliano … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

8.3.1589 - 1589, marzo 8. A Domenico Antonio Iubeno … D. 260.2.12. E per lui al principe di Stigliano, come erede del quondam Marcantonio Carafa, per tanti esatti per la terza di agosto-dicembre 1587 e quella di Natale e Pasqua 1588, degli annui D. 264.2.4 di fiscali che detto Marcantonio tiene in Basilicata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.515).*

1595 - s. Silvestro sito sopra il palazzo del Principe di Stigliano (Luigi Carafa), nel tenimento di seggio di Nido, annesso al Capitolo di Napoli d. 160 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.366r, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.110).*

1.1.1595 - 1595 - S.or Principe di Stigliano **Luiggi caraffa** di Marra deve a di p.o di gen.ro 95 d.ti diecemila … Assegnatane per l'intimazione il palazzo di d.o s.or Principe sito nella porta di chiaia di questa Città … Quali d, 10/m seli pagorno vinculati in n.ro b.co per quelli pagarnosi al s.or d. Ferrante caraffa duca di Nocera et alla s.ra don Anna clarice caraffa sua moglie … promulgato per lo s.or Scipion caraffa conte di Morcone … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 99; Pinto, Ricerca 2012).

1596 - Nell'anno 1596 il suddetto **Luigi** Principe di Stigliano vende liberamente la detta terra di Caivano ad Andrea Matteo Acquaviva di Aragona Principe di Caserta per ducati 38 mila con il mero etc...., con le prime e seconde cause, i diritti di portulania, i pesi e le misure, e con altri corpi descritti delle parti, affrancata anche

dal peso dell'adoha, visto che dice di tenere la detta terra in feudo, ma affrancata dalla tassa dell'adoha. Assenso nei Registri dei Quinternioni XVII, foglio 113.

9.7.1598 - 1598 Adi 9 de luglio Giovedi … f. 579 Ad ottavio de Abenante d. sei e per lui in nome del principe de stigliano à m.ro paulo de pino roggiolaro d.e a comp.to de d. diece atteso li altri d. 4 le recevvi a 15 de Xbre 93 per b.co de olgiatti, et celli paga in conto di quello selli doveva per le reggione che ha da ponere nel pavimento et spallere della cappella di detto principe in la chiesa de s.to Dom.co a ragg.e de carlini quarant'uno e meczo la canna tra lo preczo delle reggiole assettatura d'esse dello lavore et colore vivi et spiccante conforme alla mostra che ha lasciata con patto che non facendo dette reggiole tutte della qualità, et lavore conforme a detta mostra e non ponendola bene come si deve a giuditio d'esperti che sia tenuto repigliarse le reggiole e perdere le fatiche, et retornare subito li dinari che si troverrà inborsati per detta causa et con patto ancora che debia fare tutti quelli quadri che li sarrando recerchati per ponerli in detta cappella con le arme Carrafa et con altri quadri secondo li colori convenienti a dette arme a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.230; Pinto, Ricerca 2015).

4.8.1598 - addi 4 dagosto 1598. Martedi … f. 1576 A la principessa di Stigliano d. sei E per lei come vicaria generale del prencipe di Stigliano suo consorte a m.ro Santolo dalfiero per lo viaggio che ha fatto con uno mastro frabicatore ala Rocca di mondragone a riconoscere la frabica dela canonica et farci le prove ale pedamente et sopra le mura per considerare quello che e necessario farsi accio quella frabica non vada in Ruina del che ne ha fatto relatione particolare a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

2.9.1598 - 1598 A 2 di Settembre Mercordi … f. 734 Alle principessa de stigliano d. quarantadue E per lei comenic.a gen.le del principe suo marito, à Ludovico dapenna venditore di mattoni et tegole alla marina del vino, d.ro ciò è d. 22 a conp.o d'altri d. 42 per saldo delle tremila tegole con il loro coppi che l'hà venduti et con.ti à gio: batta pizzo loro erario in la rocca mondragone et d. venti à conto d'altri d. 42 per prezzo d'altre tegole 3000 con li loro coppi che l'hà da consig.re a 25 del p.nte mese di sett.e 98. conforme al patto posto nella polisa di detti d. 20 per banco di Sant'eligio, a lui contanti d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1254; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1598 - Adi 9 di Xbre 1598 Mercordi … f. 762 Ala Prencepessa de stigliano d. dui, E per lei come Vicaria generale del Prencipe de stigliano suo consorte, à Gio. batta cavagni Architetto disse per pagarli al Peperniero che hà fatto larchitetto dela ciminera dela camera del Duca suo figlio, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

28.1.1599 - 1599 Adi 28 de gennaro Giovedi … f. 156 Al principe de stig.no d. quaranta e per lui a m.ro santolo de alfieri capomastro della fabrica che si fa alla rocca de monteragone d.e per distribuirli fra li mastri, et altri operarij che con esso faticano in detta fabrica, et darne conto a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.49; Pinto, Ricerca 2015).

12.1.1600 - Il vecchio principe Luigi, che s'era ritirato nel chiostro dei Gesuiti, morì nel 12 gennaio 1600, d'un discenso (Zazzera, Gior. del duca d'Ossuna; Bucca, in ASPN. 36 1911; Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.372).*

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. **Luigi Carafa** principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

4.7.1611 - 4 luglio 1611. A Pietro Paster de Medina D. 10. Et per lui a mastro Gio Domenico de Mauro per tanti che ha da spendere in 250 mautoni e pesi 30 di calce et una fune e cati tutti per servitio de la fabrica del palazzo di Sirena del principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

6.6.1612 - 1612 à 6 Giugno … f. 899 A Diego della Desima ducati settanta. Pol.a de 5 Giugno 1612. E per esso a m.ro Francesco de Rosa, a quali esso girante celi paga a conto della fabrica, che fa in Severina nella casa del Sig.r Principe di Stigliano e celi paga in nome di d.o Sig.r Principe d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.168; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. A Giovanni Paolo Sanfelice D. 60. E per esso al principe di Stigliano in conto di tanti fatti pagare li giorni scorsi al girante. E per esso a Ottavio Maggio, suo creditore, per spenderli in servizio della casa di detto principe (ASBN, Banco della Pietà, matr. 24, 153; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.97).*

16.. - Stanzioni Cav. Massimo … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo … uno scherzo di Ninfe in casa il Principe di Stigliano (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

7.4.1614 - 1614 a 7 d'Ap.le lunedi … f. 827 Al Prencipe de stigliano d. otto e per lui à Gio Batta deloca per prezzo di uno quadro della Mad.na vend.li et conseg.li d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.399; Pinto, Ricerca 2023).

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1658 A Gio Batta Manso della Scala d. otto E per lui à m.ro Fabio Mozzillo quali li paga in nome de P.npe di Stigliano per manefattura e fornimenti di … fatte per servizio di d.o P.npe, e resta sodisfatto, poliza del d.o dì d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2432 Ad Ascanio de bologna d. quindeci e per lui a m.ro fran.co de rosa partitario della fabrica del scoglio di serena del P.e de stigliano in conto del sperone che l'ha da fare a d.o Scoglio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.945; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2023).

30.10.1620 - 30 ottobre 1620. Al Consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 5. E per lui a mastro Pietro de Palma a compimento di D. 15 in conto di D. 20 intero prezzo dell'opera che sta facendo in una conserva sotto le camere delli giardinieri de Serena per farsi condurre l'acqua della fontana corrente del scoglio per potersi poi tirare di sopra per impirne le cisternole vecchie et ce li paga di volontà del Principe di Stigliano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

3.12.1620 - 3 dicembre 1620. A Gio Francesco Sanfelice D. 70. E per lui a mastro Nuntiante de Flori, ce li paga in nome e parte del Principe di Stigliano cioè D. 60 in conto dell'opera che detto mastro è obligato de fare in ridurre il grottone di detto principe del suo luogo di Sirena, conforme il disegno dato dall'ingegnere Alessandro Ciminiello (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

28.7.1625 - 28 luglio 1625. A Gio Francesco Sanfelice D. 3. E per lui a Cuono Cipullo, disse pagarli in nome, di volontà et di propri denari del principe di Stigliano, li paga per aver accomodato la fontana nel suo scoglio di Sirena (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

15.1.1626 - 15 gennaio 1626. Al Consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 50. E per lui a Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore suo pleggio insolidum disse pagarceli di denaro del principe di Stigliano anticipatamente in conto di D. 700 promessi pagarli per l'intero prezzo dell'opera che detto Gio Batta ha presa di spianarti il monte vicino al giardino di dentro del suo luoco di Serena con tutti quelli patti et condittioni contenuti nell'istrumento stipulato tra detto Gio Batta di Rinaldo et Vincenzo Buonocore suo pleggio col signor Michele Sanfelice substituto in nome di detto principe al quale istrumento s'habbia relatione stipulato per mano di notar Vincenzo de Miele a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

6.4.1626 - 6 aprile 1626. Gio Francesco Sanfelice paga 19 ducati e 95 grana ai mastri Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore con denari del principe di Stigliano per la spianatura del monte nel suo luoco de Serena. E per loro a Paulo Fiorentino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

11.4.1626 - 11 aprile 1626. Gio Francesco Sanfelice paga per il principe di Stigliano ai mastri de Rinaldo e Buonocore D. 13,30 per la spianatura del monte nel suo luogo di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

27.4.1626 - 27 aprile 1626. Gio Francesco Sanfelice paga ai mastri de Rinaldo e Buonocore D. 16,10 in nome e di denari del principe di Stigliano per lavori eseguiti nel luogo di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

5.5.1626 - 5 maggio 1626. Al consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 7,50. E per lui a mastro Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore insolidum disse pagarli in nome del principe di Stigliano per la rata della settimana finita sabato 2 stante delli D. 90 che si è convenuto de pagarseli per haverceli da levare tutto il terreno di sopra il monte che ha da basciare et appianare al pari del giardino di dentro del suo luoco di Serena et otto palmi più bascio conforme al partito stipulato il quale resta in piede et fermo di levar detto terreno per detti D. 90 per il spazio di tre mesi per tutto il mese di luglio prossimo venturo di modo che resti scoverto in tutto e per tutto il monte senza terreno. Contanti a detto Gio Batta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

11.5.1626 - 11 maggio 1626. Gio Francesco Sanfelice paga in nome del principe di Stigliano D. 7,50 ai mastri Gio Batta de Rinaldo e Vincenzo Buonocore per il partito di levare per tutto il mese di luglio prossimo venturo 1626 il terreno sopra il monte che ha da basciare in modo che per detto tempo resti tutto il monte scoverto et netto de terreno per la somma di D. 90 da pagarseli ogni settimana questa rata di D. 7,50 conforme si è convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

14.5.1626 - 14 maggio 1626. Al Consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 20. E per lui a Francesco Antonio Brancia disse pagarceli in nome, di volontà et di propri denari del signor principe di Stigliano, disse pagarceli anticipatamente per l'interusurio che l'ha promesso ogni anno anticipatemante decurrendo dall'11 del presente in avanti delli D. 300 prezzo del Monte che detto Brancia ha venduto ad esso signor principe, libere et senza patto de retrovendendo, posto nel sito del mare di Posilipo vicino il suo luogo et vigna di Serena; con promessa della defentione et evittione generale in ampla forma, siccome per istrumento a 11 stante stipulato in curia di notar Troilo Schivello per mano di notar Gio Vincenzo di Gennaro al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

14.5.1626 - 14 maggio 1626. Gio Francesco Sanfelice paga D. 6 in nome del principe di Stigliano a Fabio de Stefano di Gaeta per l'intero prezzo di 10 teste seu piante novelline d'agrume venduteli et consignateli nel suo giardino di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

25.5.1626 - 25 maggio 1626. Gio Francesco Sanfelice paga D. 7,50 ai mastri Gio Batta de Rinaldo e Vincenzo Buonocore in nome del principe di Stigliano per lo basciamento e la sfrattatura del terreno nel luogo di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

23.6.1626 - 23 giugno 1626. A Gio Francesco Sanfelice D. 2. E per lui a mastro Francesco de Raczo disse pagarli in nome e di denari del principe di Stigliano per comprare sei botte vecchie e secarle e farne tine per spognare la calce per la fabrica nel suo luogo di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

27.6.1626 - 27 giugno 1626. A Gio Francesco Sanfelice D. 3,50. E per lui a Gio Batta de Rinaldo disse esserno a compimento di D. 9,50 e li paga in nome del principe di Stigliano a conto di D. 12 per l'intero prezzo dell'opra che sta facendo in accomodare la punta del suo scoglio di Serena. E per lui a Francesco Massa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

11.8.1626 - 11 agosto 1626. Gio Francesco Sanfelice paga in nome del principe di Stigliano D. 10 ai mastri Gio Batta de Rinaldo e Vincenzo Buonocore in conto delli D. 30 se li pagano oltre li 7 ducati e mezzo la settimana per l'opera del terreno che sta nel suo luogo de Serena acciò finisca di levarlo per tutto il mese di agosto. E per loro a Berardino de Martino per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86).*

11.8.1626 - 11 agosto 1626. A Gio Francesco Sanfelice D. 28. E per lui a mastro Francesco de Raczo e mastro Gio Batta de Rinaldo et mastro Francesco Antonio de Maglio insolidum disse pagarli in nome e di denari del principe di Stigliano in conto dell'opera de fabrica nova che stanno facendo nel giardino del suo loco di Serena con girata del predetto Francesco de Raczo a Berardino de Martino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

13.8.1626 - 13 agosto 1626. 1 ducato viene pagato da Gio Francesco Sanfelice per il principe di Stigliano a Francesco de Raczo per comprare 10 tavole per servizio della fabbrica che esso mastro Francesco et compagni stanno facendo nel suo loco di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

5.11.1626 - 5 novembre 1626. Al principe di Stigliano D. 5,44. E per lui a Gio Batta Casaleni custode del luogo di Sirena per l'intero prezzo et conduttura de 72 teste di creta comprate per servitio del suo luogo di Sirena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

19.12.1626 - 19 dicembre 1626. Al consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 6. E per lui a Gio Iacovo de Conforto disse pagarli de volontà e denari del principe de Stigliano per le misure et relatione che ha fatto per le fatiche di Sirena et del scoglio che si è d'accomodare. E per lui ad Onofrio Tanca (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

1.2.1627 - 1 febbraio 1627. A Gio Francesco Sanfelice D. 7. E per lui a mastro Gio Batta de Rinaldo et Vincenzo Buonocore disse pagarceli di volontà e denari del principe di Stigliano in conto dell'opera che stanno facendo in abbassare il monte del suo luogo di Sirena per la rata di 35 operai che hanno lavorato questa settimana (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

26.8.1627 - 26 agosto 1627. Gio Francesco Sanfelice paga per il principe di Stigliano D. 2,40 a Lorenzo di Rosa, tagliamonte, per tagliare pietre nel suo monte di Serena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

26.8.1627 - 26 agosto 1627. Gio Francesco Sanfelice paga per il principe di Stigliano D. 15 a mastro Francesco Cenatiempo nel bassare il monte del suo luogo di Sirena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

6.10.1627 - 6 ottobre 1627. Gio Francesco Sanfelice paga D. 12,50 a Francesco Cenatiempo disse pagarceli in nome e per volontà del principe di Stigliano in conto dell'opera che sta facendo nel bassar il monte del suo luogo de Serena et per la rata dell'operai tenuti in detta opra al numero di 95 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

12.1.1630 - gennaio dell'anno 1630 si legge ciò che segue. "A dì 12 è pigliato un discenso a D. **Luigi Carafa** principe di Stigliano, quale li è durato fino alla notte seguente, col levarli la vita senza potersi confessare né comunicare, benchè per essere stato alcuni giorni indisposto l'avesse fatto prima. Perciò non ha fatto testamento, e li è successa donn'Anna Carafa figlia del figlio. E li è successa detta morte nel collegio dei Padri Gesuiti chiamato il Gesù Vecchio, dove per suo diporto alquanti giorni prima s'era ritirato" (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.121).

13.1.1630 - A 9 di gennaio del 1630 … A 12 passò a miglior vita d'apoplessia D. **Luigi Carafa** principe di Stigliano nel Collegio de' PP. della compagnia di Giesù, ove si trovava pochi giorni prima ritirato per suo diporto, e, non avendo potuto far testamento, restò di lui erede D. Anna Carafa sua nipote. Fu sepellito nella chiesa di S. Domenico Maggiore vestito all'uso ducale come duca e signor libero di Sabioneta per rispetto della moglie (Bulifon, Giornali …, 1932 p.140).*
- Per la morte … del Principe **Luigi Carafa** Duca di Mondragone suo Avolo (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.25).*
- Il dì 13 del gennaio finalmente, l'anno 1630, disteso scoperto sopra una nera coltre di broccato … andava a seppellirsi alla chiesa di San Domenico il cadavere di **Luigi Carafa** (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.115).
- Così entrò l'anno 1630, il vecchio principe di Stigliano morì, la nipote Anna ne ereditò i titoli e gli averi (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.181).*

Antonio (1586-1627), P. Stigliano e figli Onofrio e Giuseppe, s. Elena Aldobrandina

1602 - Il duca suo figliuolo, da una parte non degenera dalla madre; e nella biastema et altri vitij somiglia all'avo et al bisavolo. Hebbe per moglie d. Elena Aldobrandino (m.2.1.1663) pronipote di Papa Clemente VIII, donna di santissimi costumi, con la quale generò un maschio et una femina. Il maschio fu detto d. **Giuseppe** (n.1608) e la femina d. **Anna** (n.1607) - (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.372).*
- D. **Antonio** figliuolo del soprafetto Principe D. Luigi, al quale premorì, s'intitolò in vita di quello, Duca di Mondragone; qual titolo li fù rifiutato, per il matrimonio, che contrasse con con D. Elena Aldobrandino … li 22 di Giugno 1602 … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.396).*
- L'unico suo figlio, **Antonio** (1586-1627), sposò in Roma nel 1602 Elena Aldobrandini, nipote di Clemente VIII. E da questo matrimonio … nacquero **Giuseppe, Onofrio e Anna** (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 1274 A Sofinisba manente d. diece et per essa à m.o Jac.o de clerici d.o celi paga per lavore di ligniame che have da fare per ser.o del **palazzo del Sig.r Principe di Stigliano in la Torre del Greco** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.356; Pinto, Ricerca 2020).

- f. 1274 Alla detta d. otto tt. 2.5 et per essa à Raimo vetta d.o celi paga per il prezzo de vintisei botti che li ha vendute, et consig.te per ser.o della fabrica del **palazzo del S.e P.e di Stigliano** à carlini tre et un quarto l'una et resta integram.te sodisfatto et per lui à m.o Jac.o de Clerici della Torre del greco d. 8.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.356; Pinto, Ricerca 2020).

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 1274 A Sofinisba manente d. diece et per essa a Gioanne Cocozza d.o celi paga per un migliaro di prete dolce che li have vendute et consig.te alla marina per ser.o della fabr.a del **palazzo della s.ra P.ssa di Stigliano** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.357; Pinto, Ricerca 2020).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 104 A Carlo Carafa Tutore ducati cinque … E per esso al D.r Gio Antonio Minutillo, quali sono per un'annata … del censo se li deve ogn'anno all'eredità di Galluccio, assegnata al d.o D.r Gio Antonio per decreto … sopra la casa piccola di **Giuseppe Carafa** suo nipote a Seggio di Nido. E per esso a Gio. Donato Penna, in conto dell'uscita del piggione della bottega d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.114v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.82; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 104 A Carlo Carafa Tutore ducati tredeci t. 3.10 … E per esso a Gio Donato Penna, quali sono per altretanti spesi in accomodazione della Casa grande di **Peppo nipote** d'esso girante … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.114v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.82).

1624 - Hora io non so a quali dei predetti peccati si può attribuire, ch'in pochi anni habbiamo visto morire in gioventù, non solo il duca lor figliuolo di 20 (mss. B 24): ma il duca lor nipote d. **Giuseppe** di 16 anni (mss. B 26) … Il duca d. **Giuseppe** è morto questo anno 1624, secondo dicono d'un disordine fatto in Posilipo (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.372).*
- Avendo eziando dato in moglie ad Antonio … Elena Aldobrandino … e veduto nascerne tre figliuoletti, **Anna, Giuseppe ed Onofrio** … Il fanciulletto **Onofrio** dapprima, il giovane **Antonio** dipoi[12], il garzoncello **Giuseppe**[13] da ultimo, vennero dal vecchio principe Luigi condotti dolorosamente al sepolcro (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.114).
- [13] Nell'Aggiunta alli giornali di Scipione Guerra … è affermato che morì **Giuseppe** nel tempo del Governo del duca d'Alba, il quale giunse vicerè in Napoli nel decembre dell'anno 1622 e ne partì nell'agosto dell'anno 1629. Morì forse Giuseppe l'anno 1627 o 1626, perciò che in questo tempo era già rimasa Anna unica erede (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.121).
- dato ad **Onofrio** il titolo di conte di Fondi, ed a **Giuseppe** quello di duca di Mondragone, che si dava ai primogeniti de' principi di Stigliano, si può congetturare che fusse Anna nata innanzi a Giuseppe, e questi innanzi ad Onofrio (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.120).

1627 - Per la morte di D. **Antonio Carafa** Duca di Mondragone suo Padre (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.25).*
- il giovane **Antonio** dipoi[12] … vennero dal vecchio principe Luigi condotti dolorosamente al sepolcro (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.114).
- [12] Il dì della morte d'Antonio non è stato possibile il trovare. Certo è che quegli era morto l'anno 1628, perciò che fu stampata in quest'anno la seconda parte della "Nobiltà dell'Italia" di Francesco Zazzera, ove ragionandosi de' Gonzaga … è detto che Isabella Gonzaga maritatasi a Luigi Carafa principe di Stigliano "si fe' madre di Antonio Carafa, cavalier magnanimo e dedicato ad imprese eccelse, il qual ammogliato con Anna (sic) Aldobrandini … morì nel più bel fiore degli anni suoi, lasciando fra gli altri me suo affezionato privo d'infinite promesse". Anzi si può sostenere essere Antonio morto nell'anno o innanzi all'anno 1627, essendo in questo anno successa la venuta del contestabile di Navarra in Napoli, il quale, secondo che vuole il Capecelatro nell'Origine della città e delle famiglie nobili di Napoli", venne sotto nome d'ambasciatore straodinario al pontefice, per ammogliarsi ad Anna rimasa unica erede della casa dei principi di Stigliano (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.121).

2.1.1663 - Gennaio. Questa notte sequente al primo di gennaro 1663 ad ore cinque, o pure alle sette, morì donna … Aldobrandino, nipote che fu di papa Clemente VIII, principessa di Stigliano, madre di Donn'Anna Carrafa, viceregina fu di questo regno, e morì santamente, essendo stata fondatrice di un retiro di donne di nascita nobile, che, volontariamente, in stato vedovile, avessero voluto far vita retirata e lo fondò sopra la strada detta alle Mortelle di sotto la chiesa di San Carlo … Li suoi nepoti, come il principe giovinetto di Stigliano fu da suo padre duca di Medina de las Torres … portato in Spagna, dove al presente si trova … e don Aniello e don Domenico suoi fratelli, in tenera età, divennero assai sanguinari … Fu portata a sepellire … alla chiesa di San Domenico Maggiore, dov'è la cappella del principe di Stigliano del SS.mo Rosario (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.161).*

Anna (1607-1644), P. Stigliano, s. Ramiro Filippo di Gusman

11.1607 - Anna nacque a Portici nella villa di Pietrabianca, il mese di novembre del 1607. In breve perdette i fratelli, poi il padre (1627), e restò con la madre e l'ava presso il vecchio don Luigi … (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*

9.1.1610 - 1610 A di 9 di genn.ro sabbato … f. 400 Al Pren.e de Stigliano d. quindice Et per lui à Col'ant.o Stigliola e m.ro Jac.o De Choreis per saldo et final pagam.to de tutti li residui fatti et da farsi in concia nel Cortiglio et strada conf.e la lista di d.o Col'ant.o Stigliola et per detto Colant.o al sud.o Jac.o de Cleruis le spenda nel sop.tto serv.o d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.35; Pinto, Ricerca 2020).

1627 - Anna … In breve perdette i fratelli, poi il padre (1627), e restò con la madre e l'ava presso il vecchio don Luigi … (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*

1630 - Qui cade acconciamente il racconto del matrimonio di D. **Anna Carafa** Principessa di Stigliano … I natali di questa Dama, oltre gli splendori del suo Casato, venivano sommamente illustrati dagli Ostri del Vaticano, che agli antichi del Pontefice Paolo Quarto aggiungeva D. Elena Aldobrandino sua Madre, nipote del Pontefice Clemente Ottavo. Né erano meno illustri quelli dell'Avola, che fù Isabella Gonzaga (m.1637), figliuola, ed erede di Vespasiano Gonzaga Duca di Sabioneta. Per la morte (1627) di D. **Antonio Carafa** Duca di Mondragone suo Padre, e del Principe **Luigi Carafa** Duca di Mondragone (m.1630) suo Avolo, si trovò ella erede di questa illustrissima Casa, ricca di Stati, e di titoli, corteggiata, desiderata, e servita da' Signori principali del Regno, ma da niuno ottenuta (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.25).*
- Così entrò l'anno 1630, il vecchio principe di Stigliano morì, la nipote Anna ne ereditò i titoli e gli averi (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.181).*

10.10.1630 - … la già Principessa di Stigliano, ora Duchessa di Sabioneta Gonzaga, la duchessa di Mondragone Aldobrandina et la presente Principessa di Stigliano D. **Anna Carafa** (Aggiunta alli diurnali di Scipione Guerra, in ASPN. 36 1911, p.362).

1636 - A lei fissò attentamente lo sguardo il Co: di Olivares Primo Ministro del Re, il quale non avendo potuto perpetuar la sua Casa ne' discendenti della figliuola, che fù moglie di D. Ramiro Gusman Duca di Medina de las Torres, e morì senza prole, desiderava di trovare una Sposa, niente inferiore alla prima, al diletto suo Genero, il quale da semplice Cavaliere era stato innalzato dal suo potente braccio ad uno stato così sublime. E comechè non potea farlo erede del ricco suo Patrimonio, voleva almeno arricchirlo con una dote non disuguale. Si trovò durezza nell'Avola; ma guadagnatasi la volontà della Madre per mezzo del Cardinal suo fratello, vi condiscese la Principessa, ambiziosa di vedersi Viceregina di Napoli, come le veniva per patto espresso, promesso. Con sì pregiato carattere, e con l'altro di Castellano perpetuo del Castel Nuovo venne il Duca di Medina nel Regno, servito dalla Squadra delle Galee di Spagna; e fermatosi in Procida, poscia in Posilipo, sempre trattato da Vicerè, e come tale visitato dal Conte, e salutato dalle Fortezze, finalmente portossi a ritrovare la Sposa nel suo Palagio di Napoli presso la porta di Chiaja (1636). Qui si fece la solennità delle nozze nel tempo stesso, ch'assettavasi dal Monterey la partenza … ma consumatosi il matrimonio, quando credevasi immantenente partire, rimasero delusi gli Sposi dagli Ordini della Corte, che portavano non convenisse d'allontanare il Monterey dal Regno in quelle congiunture fastidiose delle guerre d'Italia, quando per altro non era terminato il suo secondo triennio (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.25).*
- Duca di Medina de las Torres … trovandosi nel colmo delle grandezze … né avendo altra prole, che una sola figliuola, ebbe pensiero di collocarla nella Casa del Duca di Medina Sidonia, ch'era parimente della Famiglia Gusman. Ma non essendosi potuto conchiudere tal matrimonio … Trovò, che 'l Ceppo della Famiglia, antichissima nelle Spagne, era D. Ramiro Filippo di Gusman, gli Antenati del quale aveano ultimamente redata dalla Casa Quinoñes la signoria del Toral … Don Ramiro … sposò la figliuola del Favorito, e fu fatto Grande di Spagna, e Duca di Medina de las Torres. Ma non ebbero queste nozze la fecondità, che 'l Conte Duca sperava, essendosi poi disciolte per morte della figliuola, senza restarvene alcuna prole. Il Conte Duca … gli procurò il matrimonio della Principessa di Stigliano (Anna Carafa) - (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.57).*
- Lo sposo venne a Procida la primavera del 636 (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.181).*

31.5.1636 - Il 31 maggio passò a Posilipo (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.181).*

1636 - Convenne dunque al Medina trattenersi nel Regno da persona privata con disgusto straordinario non men suo, che della moglie, e molto più della Duchessa du Sabioneta (Isabella Gonzaga), la quale siccome avea contradetto al trattato matrimonio, non si faceva scrupolo di mordere pubblicamente l'azione del Conte

Duca, e biasimare la soverchia semplicità della Duchessa di Mondragone (Elena Aldobrandino), del Cardinale (Ippolito Aldobrandino), e degli altri Congiunti della Nipote, che avevansi fatto ingannare dalle promesse dell'Olivares. Durò per molti mesi, e passò anche l'anno questa nojosa dimora (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.25).*

4.1637 - In quell'anno 37 "non guari dopo della morte dell'avola partorì Anna un figliuol maschio". E dieci mesi dopo, a' 6 febbraio 38 … "… si morì" (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.182).*

12.11.1637 - … ma finalmente il Conte Duca … mandò ordine dalla Corte, che gli si dasse il possesso. Così depose il Monterey il Governo … ed a' 12. di Novembre 1637. ritirossi in Pozzuoli (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.25).*

13.11.1637 - Così 'l Medina .. prese il possesso nel suo Palagio dotale presso la Porta di Chiaja a' 13 di Novembre 1637. Di là passò all'abitazione de' Vicerè … (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.35).*

1638 - … Ramirus Philippus Gusman, et D. Anna Carafa Conjuges … Duces Medinae, de las Torres, Principes Hostiliani, Duces Sabionetae, Comites Fundorum, Caleni, etc. … MDCXXXVIII (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.42).*

22.3.1638 - Il 22 marzo la viceregina partorì un altro figliuolo, Niccolò Maria … Poi le nacquero due altri maschi, Domenico e Agnello, e una bambina (9.6.1642), che morì dopo un anno (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.182).*

31.8.1641 - Copia del secondo istrumento fatto con la principessa di Stigliano dove si assegnano a Gasparo de Roomer le entrate della Torre del Greco per estinzione del prestito di D. 31.000. Ultimo del mese di agosto 1641. Nell'atto Gasparo è rappresentante legale di Vandenejnden (ASNa, Mon. sopp. 4603, f.79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.80).*

9.6.1642 - … parto della Viceregina, che a' 9. del mese di giugno … sgravossi una bambina (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.55).
- Poi le nacquero … una bambina, che morì dopo un anno (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.182).*

16.. - Sólo por esto había permitido que Doña Mercedes de las Torres, su sobrina, desempeñara un papel en la representación. **...** suspirar de amor como vosotros, aun después de la muerte? Matilde Serao. Del libro "Les Légendes de Náples … (El mundo ilustrado, vol. 15 1908).
- e vi fu realizzato anche un bel teatro, che fu causa di una tragedia narrata da Matilde **Serao** nelle sue Leggende Napoletane. Veniva recitato un dramma che aveva tra i suoi interpreti la graziosa e giovane Mercedes de las Torres … (Glejeses, 1978).
- La bella e ambiziosa nobildonna fece abbellire il palazzo nel 1642 da Cosimo Fanzago, che vi costruì anche un teatro. Una sera vi si recitava un dramma, nel quale aveva una parte la nipote di donn'Anna, Mercedes de las Torres … (Grispello, Intrigo a Posillipo, 2001 p.30).
- La viceregina non era certo donna di illibati costumi ed oltre al viceré marito coltivava anche un amante, il bel principe Gaetano di Casapesenna. Costui però non era insensibile al fascino della giovanissima Mercedes de las Torres … (Delli, Le piazze …, 2004 p.102).
- Fu in una di queste feste, dove gli attori erano gli stessi nobili, che si scatenò la gelosia di Donn'Anna: la nipote donna Mercedes de las Torres, acquisita da parte maritale, era indubbiamente molto bella ed in una rappresentazione sosteneva la parte di una schiava innamorata del suo padrone, morendo per salvarlo; il padrone era impersonato da Gaetano di Casapesenna, amante della duchessa. L'ultimo atto, quando il cavaliere baciò lo sfortunato amore, le sembrò eseguito con troppo trasporto. Nei giorni seguenti le due dame ebbero modo di confrontarsi e dopo il diverbio della giovane nipote non si ebbero più notizie; la sua scomparsa fu giustificata dall'improvvisa vocazione della giovane e del suo conseguente ritiro in convento. Gaetano di Casapesenna la cercò per mari e monti, ma non la rivide più. Morì in battaglia. La leggenda vuole che nel palazzo appaia ogni tanto il fantasma di Donn'Anna e le presenze dei due sfortunati Mercedes e Gaetano che si cercano in eterno (Vesuvius, 10 maggio 2012)
- Inutile dire che sul Palazzo di Donn'Anna nacquero parecchie leggende, la più famosa delle quali è quella scritta da Matilde Serao …
- Un'altra leggenda metropolitana, riportata dalla stessa Matilde Serao, narra di un fantasma della giovane e bellissima Mercedes de las Torres che in una scena teatrale baciò il nobile Gaetano di Casapenna, amante della viceregina Anna Carafa. La giovane, nipote della nobildonna Carafa, scomparve misteriosamente. Così conclude la Serao in merito alla leggenda di "Palazzo Dogn'Anna" (wikipedia)

- Questo sua parvenza “spettrale” ha favorito il diffondersi di molte leggende come quella legata al fantasma della giovane Mercedes de las Torres, scomparsa misteriosamente forse per volontà della zia Anna Carafa (www.arte.it/guida-arte/napoli, 2010-2011)

13.5.1643 - 13 maggio 1643 ... A Francesco Carrara D.ti 500. E per esso ad Andrea Naclerio, disse pagarli di ordine e de propri denari della sua Signoria la principessa di Stigliano viceregina di questo Regno per l'intiero prezzo dell'argento posto nella statua del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Catello, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.14).*

17.9.1643 - 17 settembre 1643. A Gaspare de Roomer D. 2.212,80. E per esso a Ferrante de Tovar per altritanti hauti contanti. E per esso all'Eccellentissima **Anna Carafa** principessa di Stigliano e duchessa di Medina de las Torres e Sabioneta e sono a compimento di D. 4.000 intiero prezzo delle case con giardino suo poste nella città di Pozzuoli vendutoli per la suddetta signora principessa libere e senza patto alcuno de recomprare mediante cautele stipulate a 18 giugno 1642 per notar Gio Vincenzo di Gennaro, che li altri D. 1.787,20 sono stati pagati cioè D. 300 per il Banco della Santissima Annunziata da esso e da Apostolo suo figlio; D. 500 per il Banco del Monte della Pietà dalli suddetti; D. 200 per il Banco della Pietà da esso solo e D. 787,20 sono stati pagati a detta Ecc.ma signora. E per girata del signor Cornelio Spinola procuratore della detta signora a Gaspare de Roomer e sono in conto di quello ha pagato e va pagando per la fabrica della casa di Serena della Ecc.ma signora (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 202; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2001 p.88).*

9.12.1643 - 9 dicembre 1643 … Al Signor Cornelio Spinola D. cento e per esso a Carlo Montorio che sono in conto di una statua di S. Aniello che si fa per ordine di sua Signoria la principessa di Stigliano et a complimento di D. ottocento atteso che li altri l'ha pagati per banchi e per esso ad Angelo Felice Ghezzi per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Catello, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.14).*

1644 - Nel ritorno, che 'l Medina fece alla Corte … passò alle terze nozze con la Contessa d'Ognatte … circa gli anni 1660., morì, lasciando di se tre figli maschi del secondo matrimonio, che furono D. Nicola Maria Filippo, D. Domenico, e D. Agnello, e delle terze nozze una femmina … D. Agnello … morì Vicerè di Sicilia, senza lasciar figliuoli. D. Domenico non ebbe mai moglie … e D. Nicola Maria suddetto Principe di Stigliano, che avea sposata la figliuola del Duca d'Alba, fu l'ultimo a morire senza successione (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.57).*

5.1.1644 - 5 gennaio 1644. Ad Alonso de Angelo D. 12.000. E per lui all'Ecc.ma signora **Anna Carafa** principessa di Stigliano, duchessa di Medina per l'intiero prezzo non solo delle case in più e diversi membri consistenti con giardino et altre comodità poste nella villa della Barra pertinenze di questa città, ma anche delle case grandi similmente in più e diversi membri consistenti posti nella terra di Marano venduteli libere et senza patto alcuno di ricomprare mediante cautele stipulate a 17 dicembre 1643 per notar Gio Vincenzo di Gennaro et Cornelio Spinola procuratore della Principessa. E per lui a Gaspare di Romer et detti sono in conto delle spese fatte e va facendo per la fabrica del palazzo di Sirena di S. E (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2001 p.88).*

5.1.1644 - 5 gennaio 1644. A Pietro de Conich D. 2.100. E per lui all'Ecc.ma signora Donna **Anna Carafa** principessa di Stigliano e duchessa di Medina per l'intero prezzo non solo delle case in più e diversi membri consistenti poste in questa città et proprio vicino Porta Medina, ma anche delle case poste in questa città nel luogo detto la Concordia venduteli libere e senza patto alcuno di ricomprare col peso del nuovo rendito o censo di D. 8,43 dovuto sopra dette case della Concordia al principe di Cariati, mediante cautele stipulate a 17 di dicembre 1643 per notar Gio Vincenzo di Gennaro e Cornelio Spinola procuratore di detta signora **Anna Carafa**. E per esso a Gaspare de Roomer dite in conto delle spese fatte et va facendo per la fabrica del palazzo di Serena di S. E. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2001 p.88).*

21.4.1644 - 21 aprile 1644. A Francesco Carrara D. 17.000. E per lui a Gaspare Roomer e li paga d'ordine e conto di Sua Signoria la principessa di Stigliano al presente viceregina in questo Regno, disse esserno a conto della spesa della fabrica del palazzo de Serena in Posilipo. E per esso a Cola Iacovo Frate per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2001 p.88).*

21.4.1644 - 21 aprile 1644. A Francesco Carrara D. 18.000. E per lui a Gasparo Roomer. E li paga d'ordine e conto di sua signoria la principessa di Stigliano al presente viceregina in questo regno, disse esserno a conto della spesa della fabrica del palazzo di Serena in Posilipo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2001 p.88).*

6.5.1644 - … donde venuto in Napoli l'Ammiraglio a' sei di Maggio 1644. il Duca di Medina depose immantenente il Governo … Andò ad abitare nella sua Villa di Portici dove si trattenne fin tanto, che si allestissero le Galee per traghettarlo in Ispagna (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.56).*

13.5.1644 - 13 maggio 1644. Alla principessa di Stigliano duchessa di Medina D. 7.598. E per lei a Gasparo de Roomer a compimento di D. 59.798 per le spese fatte nella fabrica del suo palazzo di Serena in Posillipo, atteso li restanti D. 52.200 li ha ricevuti cioè D. 17.200 per il prezzo di diversi palazzi e case vendute a Ferrante de Tovar, Alonso d'Angelis e Pietro de Conich come appare con loro polize girate al detto Gaspare da Cornelio Spinola et per istrumento stipulato per notar Gio Vincenzo di Gennaro, e D. 35.000 per lo medesimo Nostro Banco con polisa del loro Francesco Carrara in due partite di D. 17.000 et l'altra di D. 18.000 con il quale pagamento resta saldo detto Gasparo de tutte le spese ha fatte in detta fabrica del palazzo, tagliar il monte, fabricar il molo avanti, statue di pietra dolce, stuccatori, di sfabricar il palazzo vecchio, appianar il sito et altro, come al presente si ritrova fino a questa giornata havendo tirato così d'accordo li conti tra loro, dichiarando però che la calce consumata per servitio di detta fabrica non è andata a spese di detto Gasparo. Et per esso a Cola Iacovo Frate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

24.10.1644 - A dì 24 d'ottobre 1645 (?) donn'Anna Carrafa principessa di Stigliano moglie di don Filippo … è morta a dì detto … (Parrocchia di Portici, Libro de' morti; Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.131).
- A di 24 d'8bre 1645 (?) D. Anna Carrafa principessa di Stigliano moglie de D. Filippo Ranier de Cusman duca de Medina emessa nel dì ricevè T. S.ti Sacram.ti d. Camillo Bosso sepolta in S. M. de Scalzi agost.ni di Resina (Ascione, Portici …, 1968 p.421).*
- Dal registro dei morti esistente nella Parrocchia di S. Maria della Natività (S. Ciro) di Portici si rileva: " Vol. II dei Morti, p.16. A dì … Resina" (Ascione, Portici …, 1968 p.421).*
- La Principessa di Stigliano (Anna Carafa) sua moglie, addolorata per la perdita del Governo, rimase gravida in Portici, dove poscia sconciatasi, morì d'una infermità, che l'innondò di pidocchi … Fu depositato il cadavero nella Chiesa de' PP. Scalzi Agostiniani della Villa stessa di Portici … come Duchessa di Sabioneta; e però fu condotta dopo qualche tempo privatamente nella Cappella della sua Casa, posta nella Chiesa Reale di S. Domenico Maggiore di Napoli (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.57).*
- Venuto in Napoli nuovo vicerè l'ammiraglio di Castiglia (7 maggio 1644), il duca di Medina partì per la Spagna. Sua moglie si ritirò a Portici, dolente della perduta potenza, gravida di sei mesi nella villa di Pietrabarca (sic). E qui "per la melanconia sconciatasi, indi a poco (a' 24 ottobre 1645) se ne morì …" (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.183).*
- Sull'imbrunire del 24 ottobre 1644 dalla chiesa di S.M. della Natività … ed entrò nell'ampio portone del vicino palazzo de' Mari. Il parroco … si recava a portare gli Estremi conforti alla principessa di Stigliano

27.10.1644 - A dì 27 d'ottobre 1644 si è seppellita nella nostra Chiesa di S.ta Maria della Consolazione di Resina L'Ecc.ma Sig.ra D. Anna Carrafa Principessa di Stigliano, Essendo morta il lunedì del detto mese à due hore è mezze di Notte, Nel Palazzo delli Sig.ri de Mari per Portici (sta loco depositi) à mandritta del Altare magg.re à disposizione de Suoi heredi, ò del Ecc.mo Sig.r Duca di Medina suo marito, del qual deposito se né fatto atto pubblico per mano di Not.r Vincenzo di Gennaro di Napoli, e se ne conserva fede nel Nostro Archivio (Archivio della Parrocchia di S. Maria della Consolazione in Resina; Ascione, Portici …, 1968 p.422).*
- Con il calendario perpetuo il 24 ottobre 1644 è di lunedì
- Nell'archivio della Parrocchia di S. Maria della Consolazione in Resina, comunemente detta di S. Agostino, per l'amabilità del Sig. Parroco D. Ciro Boiano, ho potuto consultare un registro rilegato in pergamena dal titolo: "Catalogo de secolari morti sepeliti nella Chiesa di S. Maria della Consolazione de Padri Scalzi Agostiniani sita nel Casale di Resina" 1629. Nella seconda pagina si trova scritto a penna : "A dì … Archivio" (Ascione, Portici …, 1968 p.422).*

1688 - … quale governo fu poi, come dicono alcuni de nostri vecchi, impegnato, ò venduto, dalli Conti di Ruvo, al Principe di Stigliano, da gli heredi del quale hoggi (1688) si possiede, ultimo de' quali è il Sig. D. Nicola Gusman Carafa, Duca di Sabioneta, e di Medina della Torre, e Principe di Stigliano figlio di D. Anna Carafa, e del Duca di Medina, il quale fù Vicerè del Regno di Napoli, che fin hora non hà figliuoli (Balzano, L'antica …, 1688 p.40).*

5.1.1751 - 5 gennaio 1751. Francesco Rispoli paga al maestro «vetraro» Nicola Panarone duc. 41. a saldo di una nota «di lavori e residui fatti alli balconi e vetrate» del palazzo del principe di Stigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

24.3.1751 - Francesco Rispoli … palazzo del principe di Stigliano; poi, il 24 marzo, versa al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 80 per opere effettuate nello stesso edificio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

13.9.1754 - 13 settembre 1754. Francesco Rispoli paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 60, a compimento di 140, in «conto dé lavori da esso fatti, e che attualmente sta facendo dentro il palazzo del principe di Stigliano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

C. Policastro

- Giovanni Carafa detto "la Morte" (pare per il suo aspetto disgustoso) (* metà del XV secolo + ca. 1530), Patrizio Napoletano; Signore di Rofrano e Mannia investito il 1-7-1490, ambasciatore a Venezia nel 1496 e in Ungheria nel 1498, 1° Conte di Policastro investito con privilegio datato: Sarno 4-2-1496 (esecutivo dal 25-10-1496), compra Roccagloriosa nel 1501, Signore di Rodio, Consigliere Regio, Provvisore Maggiore nel 1512, confermato di tutti i feudi il 31-10-1518 (con l'aggiunta di Lo Bosco e San Giovanni), Consigliere del Collaterale dal 22-5-1523. Sposa Giovanna, figlia di Arnaldo Sanchez castellano di Castelnuovo in Napoli (+ dopo il marito).

- A3. **Pietrantonio** (+ assassinato a Napoli per questione di donne 3-7-1532), 2° Conte di Policastro, Signore di Mariglianella, Rofrano, Roccagloriosa, Mannia, San Giovanni a Piro, Torre Orsaia e Rodio e Patrizio Napoletano; ebbe una rendita di 400 ducati il 26-1516 (confermata il 30-6-1530) dal Re di Spagna, Consigliere Regio; servì nell'esercito spagnolo. a) = (dote: 8000 ducati) Laura, figlia di Bindo dei Tolomei, Patrizio di Siena b) = Emilia Carafa, figlia di Anton Francesco 2° Conte di Ruvo e di Crisostoma d'Aquino dei Baroni di Grottaminarda

- B1. (ex 1°) **Giovanni Battista** (+ 15-9-1574), 3° Conte di Policastro, Signore di Santa Marina, Rofrano, Sanza, San Giovanni, Torre Orsaia, Roccagloriosa, Mannia e Rodio e Patrizio Napoletano dal 1532. = 26-3-1533 Donna Giulia Carafa, figlia di Anton Francesco 2° Conte di Ruvo e di Crisostoma d'Aquino dei Baroni di Grottaminarda (* 1517 + 4-5-1582)

- C3. **Federico** (+ post 1593), 4° Conte di Policastro dal 1574 e Patrizio Napoletano, ebbe 1/5 di Mariglianella (ne ratifica la vendita fatta dal padre e dal fratello il 30-6-1561), vende i feudi di Mannia e Rodio nel 1563, vende Rofrano e Roccagloriosa nel 1572. = Giulia Ruffo, figlia di Paolo 6° Conte di Sinopoli e di Diana Carafa Signora di Fiumara di Muro

- D1. **Lelio** (+ ca. 1603), 5° Conte di Policastro e Patrizio Napoletano. = Vittoria di Lauria, figlia di Alfonso Signore di Maierà (divenne erede del feudo alla morte del fratello)

- E1. **Giulia** (+ 1608), 6° Contessa di Policastro e Signora di Maierà. = (con Dispensa Apostolica) 22-7-1601 suo zio Fabrizio Carafa

- D3. **Fabrizio** (+ post 3-1630), Patrizio Napoletano. a) = (con Dispensa Apostolica) 22-7-1601 sua nipote Giulia Carafa 6° Contessa di Policastro **(vedi sopra)** b) = 30-4-1609 Eleonora, figlia del Nobile Giovan Girolamo Santacroce e di Cornelia Gaeta, già vedova di Michele Gentile; c) = 28-9-1614 Francesca, figlia di Giovanni Battista Coqui e di Dorotea Capece

- E1. (ex 1°) Don **Francesco** (* 1602 ca. + 7-9-1647), 7° Conte di Policastro, Signore di Majerà dal 1608 e Patrizio Napoletano. = 4-9-1629 Donna Tommasina Lucrezia Carafa 3° Duchessa di Forlì, figlia di Giovanni Antonio Barone di Forlì e di Diana Capece Minutolo (* 22-1-1605 + 7-9-1646)

- F1. Don **Fabrizio** (* 13-3-1636 + 14-2-1688), 4° Duca di Forlì (vediende il feudo nel 1662 mantenendo il titolo) e 8° Conte di Policastro dal 1647 e Patrizio Napoletano; il 24-8-1651 cede Maierà ai creditori con Regio Assenso. = 30-6-1652 Donna Beatrice Capece Minutolo, figlia di Don Luigi Principe di Ruoti e Patrizio Napoletano, e di Lucrezia Caracciolo dei Marchesi di Sant'Eramo

G1. Don **Francesco**, 6° Duca di Forlì e Patrizio Napoletano (forse premorto).

G2. Donna **Lucrezia** (* 24-7-1659 + ?).

G3. Don **Ettore** (* 15-12-1662 + 10-3-1728), 5° Duca di Forlì, 9° Conte di Policastro (titoli confermati con Privilegio datato: Vienna 20-1-1725) dal 1688 e Patrizio Napoletano, Principe del S.R.I. con Diploma del 30-

10-1708 = 1696 Donna Teresa Firrao, figlia di Don Pietro Principe di Sant'Agata e di Isabella Caracciolo (+ 1737).

1507 - Memoria anonima sul governo di Napoli indirizzata a Filippo II. Napoli, s.d., ma 1582. La felice et immortal memoria di re Fernando Cattolico proavo di v. M. quando hebbe acquistato questo regno, nell'anno 1506 venne a visitarlo … lasciò per viceré don Giovan d'Aragona suo nepote carnale conte di Ripacorsa giovene di meno di trenta anni, ordinandoli un Conseglio Collaterale di Stato, di persone illustri e prudentissime per esperienza delle cose del mondo, i quali furono questi: don Fernando d'Aragona duca di Mont'Alto, figlio di re Ferrando primo, Andrea Carrafa conte di Santa Severina, **Giovan Carrafa** conte di Policastro, Hettorre Pignatello conte di Monte Leone … Giovan Battista Spinello Conte di Cariati e Fabricio Pignatello priore di Barletta … (AS., Estado, Napoles, 1085, 103; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.646).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino princepe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo princepe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore **Ioan carrafa** Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor **Jo: Carrafa** conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

23.9.1513 - A dì 23. di settembre 1513. lo signore don Ramundo de Cardona stando … in sua compagnia lo signore Prospero Colonna; lo signore marchese de Pescara nominato lo signore Francesco Ferrante d'Avolos, & lo signore Ferrante d'Alarcone … et lo signor conte de Policastro nominato lo signore **Jo: Carrafa** … in uno loco nominato Monte Agnano … andaro ad un castelletto nominato Este (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

10.1523 - Nel mese di ottubro 1523. venne un mandato da Spagna da parte della Cesarea Maestà all'illustrissimo signor don Carlo de la Noia Vicerè … enzire in campo in lo soccurso de Milano … li capitanij di detti fanti foro lo signore don Luise Gaetano, figliolo del duca di Traetto, & lo signor **Pietro Antonio Carrafa** figlio del conte di Policastro … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.307).*

1532 - **Pietro Antonio Caraffa** secondo conte di Policastro fu assalito nella strada di S. Chiara presso la casa del Principe di Bisignano (Sanseverino), al presente (1692) del Principe della Rocca (Filomarino Francesco); e condotto in quella del Baron di Nicotera, come più vicina al luogo dello sterminio, vi lasciò dopo due giorni la vita (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.96).

8.10.1552 - Idem die eiusdem ibidem. In nostri presencia constituti Ec.te d.nis **Ioe bapta Carrafa** de neap. Comes policastri et d.ni **prrus antonius Carrafa** eius filius legitimus et naturalis … ex una parte. Et d.nus fabricius Carrafa comes ruborum … ex parte alia. Prefatus vero d.ni pater, et filius sponte asseruerunt coram nobis … per satisfaciendo pretio … venditione et alienatione casale sive … mariglianelle … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 659r; Pinto, Ricerca 2011).

- Emptio cas.ni Mariglianelle … d.nus **Joe bapta carrafa** comite policastri … comitis ruborum d.ni fabritio Carrafa octavo octob. 1552 (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 661v; Pinto, Ricerca 2011).

29.5.1554 - Die vig.mo nono mens Maij xij^{e} Ind.s 1554: Neap. ad preces nobis factas parte infrascriptas partium accessimus ad ven.le monasterium sancti ligorij majoris de neap. or.nis santj benedicti, Et dum essemus ibidem intus dictum momasterium et proprie in loco San Gioe inventisque per nos inibi … n.ri presentia constitutis M.ca R.da ac venerabilibus religiose D.na Maria galiota abba dicti monasterij, d.na Julia Caracciola, d.na Cornelia Caracciola, D.na Camilla de Duce, d.na Catarinella Dentece, d.na Margarita Crisona, d.na beatrice Spinella, d.na ypolita Capana, d.na vinc.a barrile, d.na faustina barrile, d.na fran.ca galiota, d.na cornelia Thomacella, d.na Victoria galiota, d.na isabella delofredo, d.na Caterina brancatia, d.na beatrice Carrafa, d.na Paula brancatia, d.na saba del Tufo, d.na Hier.ma delaratta, d.na joana deloffredo, d.na virginia guindatia, d.na joana sarsale, d.na joana Caracciola, d.na silvia Caracciola, et d.na Anna Caracciola [n. 25] monialibus dicti monasterij … ex una parte: Et Ex.te Domino Marino friscia de neap. V.I.D. et regio consiliario … ex parte altera. Prefate vero d.na abba et moniales … sponte coram nobis, et dicto d.no Marino presente, Ex.te d.nus Diomede Carrafa de neap. habent tenent et possident ex hereditate et bonis q.° Mag.ci Domini bertoldi Carrafe, et … in linea masculina dicti q.° Mag.ci bertoldi quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum apotecis subtus eas sitas, et positas in hac civitate neap. in platea Santi Jannarelli et nidi juxta bona et monasterij S.ti ligorij predicti juxta bona que fuerunt Ill. d.ni **Joannis bap.ste Carrafe** Comitis policastri, et in pre.ntiar.. possidente per ven.le d.o d.num Joane Toma vire d.no, et duas vias pu.cas et vicinale, fuit pro parte dicti monasterij eiusque predictarum R.darum abbe et monialium porrecta supplicatio in Sacro regio Cons.o expone d.o monasterium predictus per ampliatione comodo … eiusdem monasterij indigere quadam partes dictarum domorum contigua eidem monasterio, et petendo eamdem d.ni Diomede condennari mediante sententia eiusdem sacri Consilij … dando, et assignando eidem monasterio partem domorum predictarum mediante appretio expertos. Et commissa causa … Hieronimo Severino presidente eiusdem Sacri Consilij et facta comparitione per parte dicti d.ni Diomede per quas ad evitandis sup.us litis contentabat vendere, et relassare integras dictas domos. Et … inde nonnullis actis coram dicto d.no president … fisej commisso vinculationis facte … de domibus cum apotecis dictumque d.ni bertoldo, vocatisque in preambolo ec.is d.no don Cesare Carrafa filio dicti d.ni diomedis, et d.na alfonsina Carrafa eius de domni don Cesaris uxore … Visa supp.ne in n.ro sacro Consilio oblata pro partj venerabilium abb.se et monialium venerabilis monasterij S.ti Ligorij mayoris de neap. attrium contra Mag.cum Diomede Carrafa de neap. conventu cuius supplicationis tenor talis est s. Ces. M.ti visa comparitione pre.nta per dictum M.cum Diomede die xv° decembris annis 1550 … eligi expertus pro apprezzandi domibus expedita in persona M.ci Hieronimj granata tabularij neapolitani, et Nobilis Joannis fran.ci de palma alias mormandi … M.ce hier.mi et Joannis franciscum apprezat dicte domus cum apothecis ducatorum septemillia et quatrigentis de carlenis argenti inclusa quadam apoteca cum camera et cellario que possidet per … q.o tadej lugli … Hier.mi et Joannes fran.co subdie quartodecimo mensis decembris 1551 … Et facta emptione: et recuperatione dictarum domorum et apotecarum perit p.tum d.nus marinus vendere, et alienare cedere et … eidem monasterio per dicta ampliatione … dicti monasterij infrascripta parte dicta domos V3 palmos sexdecim dictarum domorum à partis contigua et colli dicto monasterio et eius domibus incipiendo a pariete divisorio dicti monasterij et eius domorum, per latitudine intus seu versus dictas domos ut supra emendas, et per longitudine per quanto teneno le dicte case a' partis dicti monasterij et eius domos et dictam parte domos ut supra designatam suis propriis sumptibus et expensis demoliri facere et reducere in platea publicam infra annos duos numerando a' primo die mensis septembris primi venturi … dicta parte domorum demolienda … pro pretio ducatorum mille et ducento de carlenis argenti … dicta parte domorum ut supra vendita seu vendenda, et demolienda ut supra dicti ducatis mille et ducentis promisit dictum d.num marinum eidem monasterio donare … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).
- Copia delo Instr.o fatto tra lo mon.rio de s.to ligorio et lo S. Marino frezia sopra lo abbattere deli palmi sidece [m. 4,22] dela soa casa et de q.lli farsene strata publica per separarese lo mon.rio da d.ta casa con promessa de pagarseli docati mille et ducento fra anni quattro - P. lib. ann. 1556 f.i 171 fasc.o 5°. n.° 7.° Havendo il mon.rio fatto convenire D. Diomede Carrafa à venderli una sua casa grande sita all'incontro S. Gennariello à S. Biase per d.ti 7400 perche non li bisognava tutta detta casa, ma solo p. 16 di essa per farne strada per porre il mon.rio in isola, si contento che detta casa fusse conprata dal R.o Cons.ro Marino frezza, al q.le pagò esso Mon.rio d.ti 1200 per quella porzione che gli bisognò, et il restante di essa restò à detto Con.ro frezza nel 1554. Questa casa credo sia quella che fu poi del Prencipe di Molfetta Gonzaga, et ultimamente comprata dal med.mo monastero per d.ti 19 mila (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

1555 - **Gio. Battista** C. Policastro (AAP. 38 1989).

1556 - In anno 1556 **Giovan Battista Carrafa** Conte di Policastro contemplatione matrimonij contracti tra **Pirri Antonio** suo figlio e Sveva Gesualda promette refutare e dare ad suo figlio ex nunc lo detto Contato, la Rocca Gloriosa e lo Casale di Mariglianella e certi pagamenti fiscali, verum con annui D. 1500 (Ass: in Quint. 44 f. 156; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.507).*

1560 - In anno 1560 **Giovanne Carrafa**, Conte di Policastro, asserendo che lo detto quondam **Pirro Antonio** suo figlio haveva venduto a Giovan Tomaso Carrafa Conte di Rubo lo detto Casale di Mariglianella, sopra la quale vendita già fu prestito il Regio assenso, ma non fu spedito in forma R. Cancellerie. Per questo il detto Conte ad maiorem cautelam di detto Giovan Tomaso ratifica la vendita predetta e dimanda di nuovo lo detto Regio Assenso Praestatur citra Prejudicium Relevii per mortem dicti q.m Pirri Antonij (Quint. 51 f. 235; Ricciardi, Marigliano …, 1892 p.507).*
- **Pirro Antonio Carafa**, quarto conte di Policastro, morì giovane. La vedova Sveva Gesualdo si maritò a D. Carlo D'Avalos Principe di Montesarchio, figliuolo d'Alfonso Marchese del Vasto e Pescara e D. Maria d'Aragona, di cui non lasciò figliuoli, per lo che lo Stato ricadde a Federico suo fratello secondogenito. Si ritrova che **Pirro Antonio** vendè il Casale di Marianella a Gio. Tomaso Carafa del qu. Conte di Ruvo, per la persona di Fabrizio Carafa del quondam Iacopo (Carafa, 1 p.238).

8.9.1565 - Alli 8 di settembre nella festa della Natività della Madonna, s'adornò l'altare maggiore della Chiesa del Collegio d'un bellissimo panno di tela d'argento, et d'oro figurato con fimbrie, stola cusini di prezzo 300 ducati, donato dalla s:ra Laura Carrafa moglie di Don Hieronimo Pignatello che morì à 13 di decembre 1567. et figliuola della Contessa di Policastro … che morì alli 8 di maggio 1582 et detta s.ra Laura donò molte altre cose, come si dirà nel giorno che morì del 1581 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.43v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.61).*

23.12.1574 - MDLXXIV addì 23 de Xmbre ... Ill. s. **federico et giulio carrafa** figli et heredi del Ill. s. **Gio. batta carrafa** conte di Policastro ... 1574 in lo quale dì 15 de settembre detto Ill. s. conte fo come piacque a dio morto ... (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

1774 - **Gerardo Carafa** C. Policastro (ASNa, Mon. sopp. 5331).

C. Montecalvo

- Ignoriamo come passasse poscia il feudo ond'è parola al Duca di Ariano Alberico Carafa, che nel di 1° decembre del 1498 ottenne dal Monarca Federico d'Aragona il permesso di dividere tra' suoi figli le terre abitale di Marigliano, Molta, Volturino, Baselice, *Ginestra,* Montoleone, Castelvetere, Sant'Angelolimosano, Molise, Ferrazzano e Gildone, ed i feudi disabitali di Santangelo e Sambiase[3]. Poscia Ludovico, Re di Francia, il quale occupato aveva questo Reame contro Federico d'Aragona, con diploma dato in Caivano nel mese di settembre del 1501 donò i seguenti feudi a Pietro de Rohan assai caro a quel Monarca e suo fedele Ciambellano, Cavaliere dell'Ordine del medesimo Sovrano, Signore di Gie e Maresciallo di Francia, in considerazione de' grandi servigi resigli: *Terram Guasti Aymonis provincie Aprutii cum titulo et honore Marchionatus. Civitatem Ariani et terram Apicij cum titulo et honore Comitatus. Terram Serre capriole, Montis Calvi, Casalarboris, Montisleonis,* Genestre, *Cursani, Castellifranchi, et Pandi provincie Principatus.* E qui vogliamo aggiugnere che leggesi nell'anzidetto diploma come il de Rohan, prima del citalo mese di settembre 1501, erasi messo in possesso de' feudi anzidetli, i quali ingiustamente erano stati posseduli da Pietro de Guevara[4]. Non appena le armi di Re Ferdinando il Cattolico comandate dal Gran Capitano Consalvo Ferrandez da Corduba, le cui glorie occupano una pagina sì splendida nelle nostre istorie, scacciarono i Francesi da queste contrade, il feudo di Ginestra degli Schiavoni ritornò bentosto al mentovato Alberico Carafa. Il quale, in virtù del Sovrano permesso da noi citato di potere cioè dividere i feudi tra' suoi figliuoli, portiamo opinione che avesse assegnate a Sigismondo Carafa, suo figlio secondogenito[5], le terre di Montecalvo, Corsano, Ginestra, Motta e Volturino. Imperocchè per quest'ultime il medesimo Sigismondo, essendo morto il padre, soddisfece alla regia Corte il rilevio a' 14 di luglio del 1505[6], e n'ebbe l'investitura da Re Ferdinando il Cattolico con privilegio sottoscritto nel Castelnuovo di Napoli il 18 maggio del 1507 [7]. Di Sigismondo Carafa, che divenne Conte di Montecalvo, e di Francesca Orsino de' Conti di Nola fu figliuolo primogenito Giovan Francesco, il quale succedè ne'feudi del padre nell'anno 1527 [8]. Il mentovato Giovan Francesco impalmò Lucrezia Carafa figliuola di Berlingieri, de' Duchi di Nocera, e di Camilla Saraceno, e con lei generò Sigismondo, Carlo, Vescovo di Boiano, Marcantonio e Fabrizio, che furon Abati, Giovan Battista 1°, Fabio e Mario[9]. Morì il medesimo Giovan Francesco nella città di Lucerà in Capitanata a' 26 di decembre del 1555, ed il surriferito Giovan Battista 1°, suo figliuolo, ereditò i feudi di Corsano, Ginestra, Montecalvo, Motta, Pietra e Volturino, pe' quali pagò alla regia Corte il rilevio[10]. Da **Giovan Battista Carafa**, Conte di Montecalvo, e da Geronima Ajerbo d'Aragona de' Conti di Simeri nacquero Francesco, Lucrezia, consorte di Camillo Pignatelli de' Marchesi di Lauro, e Geronimo, dal quale discesero i Principi di Sopino. Il ridetto

Francesco, essendosi disposato ad Antonia di Cardines figliuola di Ferdinando, Conte di Acerra, e di Berardina Carafa dei Principi di Stigliano, ebbe dal padre la donazione delle terre di Ginestra, Volturino, Motta e Pietra di Montecorvino in virtù di un istrumento stipulato dal notaio Marco Andra Scoppa di Napoli ed approvato dal Duca d'Alcalà, Vicerè di questo Regno, a' 17 decembre del 1562; ed il donante si riserbò allora la facoltà di disporre di ducati 10000 sul valore di que' feudi in pro del figliuolo secondogenito Geronimo[11]. Francesco Carafa premorì al genitore, il quale, per restituire la dote alla mentovata Antonia de Cardines[12], vendè per ducati 8000 il feudo di Ginestra a Mario Caracciolo figliuolo di Michele, già defunto. L'istrumento di tale vendita venne stipulato nel 17 decembre del 1579 pel notaio Ciro de Mari di Napoli, e fu approvato dal Vicerè Giovanni de Zunica, Principe di Pietrapersia, a' 18 del medesimo mese. E qui è mestieri aggiugnere che Giovan Battista Carafa 1° assunse l'obbligo di ottenere a quel contratto l'adesione di Giovan Battista 2°, suo nipote e figliuolo del mentovato Francesco, quando fosse giunto ad età maggiore[13] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*

- [3] È trascritto tale privilegio nel quinternione 447, che per lo innanzi era segnato col n.° IX, dal fol. 134 a tergo al fogl. 136. [4] Il surriferito diploma si trova nel registro intitolato Esecutoriale della regia Camera della Sommaria, n.° 14. e prima n.° 5, dall'anno 1501 al 1502, fogl. 174. Vedi pure il vol. 15 della medesima scrittura, il quale per lo innanzi era segnato col n.° 6°, fogl. 43 a tergo. [5] Giovan Francesco Carafa fu il figliuolo primogenito del suddetto Alberico, siccome abbiamo dimostrato nell'istoria della città di Ariano a pag. 47 del 1.° vol. Vedi altresì l' Historia genealogica della famiglia Carafa scritta dal Regio Consigliere Don Biagio Aldimari, libro secondo, pag. 408 e seg. [6] Registro petitionum releviorum segnato col n.° 11, e prima cui n.° 2.°, dall'anno 1505 al 1507, fogl. 8 a tergo.
[7] È trascritto tale privilegio nel vol. 24 de' privilegi della regia Camera della Sommaria, il quale per lo innanzi era intitolato Quinternione diversorum 2°, dal fogl. 39 al fogl. 43, e dal fogl. 354 al fogl. 362.
[8] Cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall'anno 1639, nella relazione del Razionale, fogl. 286 a tergo, ove si cita il fogl. 26 a tergo del registro petitionum releviorum 3.° il quale manca. [9] Citata istoria della famiglia Carafa, pag. 419 del lib. 2.° [10] Registro petitionum releviorum segnato col n.° 27, e prima col n.° 6, dall'anno 1553 al 1559, dal fol. 90 al fol. 94. [11] Il surriferito regio assenso si legge nel quinternione 85, che prima era notato col n.° 59, dal fogl. 30 al fogl. 34 a tergo. [12] Costei passò a seconde nozze con Filippo Caracciolo, Marchese di Vico e figlio di Niccolò Antonio e di Maria Gesualdo de' Conti di Conza. Vedi la suddetta istoria della famiglia Carafa, libro 2°, pag. 424. [13] Quinternione segnato col n.° 114, e prima col n.° CIJ, dal fogl. 62 al fogl. 64 (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*

14.7.1505 - … Duca di Ariano Alberico Carafa … Il quale, in virtù del Sovrano permesso da noi citato di potere cioè dividere i feudi tra' suoi figliuoli, portiamo opinione che avesse assegnate a **Sigismondo Carafa**, suo figlio secondogenito[5], le terre di Montecalvo, Corsano, Ginestra, Motta e Volturino. Imperocchè per quest'ultime il medesimo **Sigismondo**, essendo morto il padre, soddisfece alla regia Corte il rilevio a' 14 di luglio del 1505[6], e n'ebbe l'investitura da Re Ferdinando il Cattolico con privilegio sottoscritto nel Castelnuovo di Napoli il 18 maggio del 1507 [7] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*

- [5] Giovan Francesco Carafa fu il figliuolo primogenito del suddetto Alberico, siccome abbiamo dimostrato nell'istoria della città di Ariano a pag. 47 del 1.° vol. Vedi altresì l' Historia genealogica della famiglia Carafa scritta dal Regio Consigliere Don Biagio Aldimari, libro secondo, pag. 408 e seg. [6] Registro petitionum releviorum segnato col n.° 11, e prima cui n.° 2.°, dall'anno 1505 al 1507, fogl. 8 a tergo. [7] È trascritto tale privilegio nel vol. 24 de' privilegi della regia Camera della Sommaria, il quale per lo innanzi era intitolato Quinternione diversorum 2°, dal fogl. 39 al fogl. 43, e dal fogl. 354 al fogl. 362 (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*

1518 - **Gio: Francesco** figliuolo primogenito del Conte Sigismondo, fù il secondo Conte di Montecalvo, e fù casato con D. Lucretia Carafa figliuola di Berlingieri, de' Duchi di Nocera, Maggiordomo del Rè Ferdinando, e di Camilla Saracena, con la quale fece Sigismondo, Carlo, Marco Antonio Abbate, Fabritio Abbate, Fabio, Mario, e Gio: Battista (Not. Gio. Palomba, a. 1518 fol. 122; Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.418).*

15.. - **Sigismondo**, per morte del padre, fù il terzo Conte di Montecalvo, & hebbe per moglie Giustiniana Caracciola figliuola di Gio: Battista Duca di Martina, Conte di Bucino, e di Brienza, e Gran Cancelliere del Regno, e di Giovanna Orsina, alla quale moglie il Conte Sigismondo premorì senza havervi generato figliuoli, succedendo nel Contado di Montecalvo, Gio: Battista suo fratello, e Giustiniana si maritò con Gio: Iacopo Caracciolo Conte di Sant'Angelo de' Lombardi quinto (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.422).*

14.5.1524 - Die xiiij mensis May xij[e] Ind.is 1524 Neap. In nostri presentia constitutis Ex.te d.no **sigismundo carrafa** de neap. comite montis calvi procurator ad infra signanter et alia Mag.ce d.ne donne Lucretie Carrafe de neap. filie et coheredi q.dam Mag.co d.ni berlingierij Carrafe de neap. et d.ne Camilla Sarracena de neap. d.no berardo Capice de neap. procuratore ad infra signanter et alia Ex.tum d.ni Camilli pignatelli Comitis Burrelli et d.ne Julie Carrafe de neap. eius uxoris Comitissa burrelli similiter filie et coheredis dicto

quondam d.ni berlingierij et d.ne Camilla et dpnum paduano de rossis de civitate Noya procuratore ad infra signanter et alia Mag.ce Ypolita Carrafe de neap similiter filie et coheredis dicto quondam berlingierij et d.ne Camille mediantibus tribus pup.cis Instrumentis exinde fieri rogatis uno un.. dicti d.ni comitis ec ind. fieri rogato olim die … Agentibus ad infra omnia ... ex una parte: Et Mag.co Joanne fran.co serisale de neap. v.j.d. … ex parte altera. Prefati vero d.ni … asseruerunt … dictas d.nam Comitissa d.nam Ypolita et d.nam Lucretia … tener et possider … censum … super quadam domo sita in pendino santa barbara civitatis neap. … super quadam domo sita in platea sancta Caterina ala Judeca … (ASNa, Mon. sopp. 3442; Pinto, Ricerca 2011).
- Certe sorelle di Casa Carafa figlie di Berlingiero vendono al D.r Gio: fran.co Sersale alcuni censi per prezzo di d.ti 350 (ASNa, Mon. sopp. 3442; Pinto, Ricerca 2011).

1527 - Di **Sigismondo Carafa**, che divenne Conte di Montecalvo, e di Francesca Orsino de' Conti di Nola fu figliuolo primogenito **Giovan Francesco**, il quale succedè ne'feudi del padre nell'anno 1527 [8] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*
- [8] Cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall'anno 1639, nella relazione del Razionale, fogl. 286 a tergo, ove si cita il fogl. 26 a tergo del registro petitionum releviorum 3.° il quale manca (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*

1528 - Carrafa processati dall'Orange come fautori dei francesi … **Giovan Francesco**, conte di Montecalvo … poi riscattati per denaro

26.12.1555 - Il mentovato **Giovan Francesco** impalmò Lucrezia Carafa figliuola di Berlingieri, de' Duchi di Nocera, e di Camilla Saraceno, e con lei generò Sigismondo, Carlo, Vescovo di Boiano, Marcantonio e Fabrizio, che furon Abati, **Giovan Battista** 1°, Fabio e Mario[9]. Morì il medesimo **Giovan Francesco** nella città di Lucerà in Capitanata a' 26 di decembre del 1555, ed il surriferito **Giovan Battista** 1°, suo figliuolo, ereditò i feudi di Corsano, Ginestra, Montecalvo, Motta, Pietra e Volturino, pe' quali pagò alla regia Corte il rilevio[10]. (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*
[9] Citata istoria della famiglia Carafa, pag. 419 del lib. 2.° [10] Registro petitionum releviorum segnato col n.° 27, e prima col n.° 6, dall'anno 1553 al 1559, dal fol. 90 al fol. 94 (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*
- **Gio: Battista** succedette al fratello Sigismondo nel Contado di Montecalvo, hebbe per moglie D. Girolama d'Ajerbo d'Aragona figliuola di D. Michele secondo Conte di Simari, e di D. Camilla Spinella, nata da Carlo Conte di Seminara, e con essa fece D. Francesco, D. Girolamo, e D. Lucretia moglie di Camillo Pignatelli primogenito figliuolo di Scipione primo Marchese di Lauro, à chi premorì, e d'Isabella Caracciola (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.422).*

1556 - Nel 1556 **Giovan Battista Carafa** quarto conte di **Montecalvo** inaugurò la cappella funeraria di famiglia nella chiesa di Santa Maria Assunta a Montecalvo Irpino, costruita su committenza del padre (Campone, in Campania ricerche …, 2007).*

1562 - Don **Francesco** primogenito figliuolo del Conte Don Gio: Battista, e di D. Girolama d'Ajerbo d'Aragona, per morte del padre, fù il quinto Conte di Montecalvo. Fù sua moglie D. Antonia di Cardines figliuola di D. Ferdinando terzo Marchese di Laino, e Conte dell'Acerra, e D. Berardina Carafa, nata da D. Antonio Principe di Stigliano; e con questa sua moglie produsse al Mondo, D. Gio: Battista, D. Antonio, D. Sigismondo, e D. Michele, e la Contessa D. Antonia de Cardines vedova di questo suo primiero marito, si rimaritò con D. Filippo Caracciolo Marchese di Vico figliuolo di Nicolò Antonio secondo Marchese di Vico, e di Maria Gesualda nata da Luigi Conte di Consa, e Principe di Venosa (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.424).*

17.12.1562 - Da Giovan Battista Carafa, Conte di Montecalvo, e da Geronima Ajerbo d'Aragona de' Conti di Simeri nacquero **Francesco**, Lucrezia, consorte di Camillo Pignatelli de' Marchesi di Lauro, e Geronimo, dal quale discesero i Principi di Sopino. Il ridetto **Francesco**, essendosi risposato ad Antonia di Cardines figliuola di Ferdinando, Conte di Acerra, e di Berardina Carafa dei Principi di Stigliano, ebbe dal padre la donazione delle terre di Ginestra, Volturino, Motta e Pietra di Montecorvino in virtù di un istrumento stipulato dal notaio Marco Andra Scoppa di Napoli ed approvato dal Duca d'Alcalà, Vicerè di questo Regno, a' 17 decembre del 1562; ed il donante si riserbò allora la facoltà di disporre di ducati 10000 sul valore di que' feudi in pro del figliuolo secondogenito Geronimo[11] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*
- [11] Il surriferito regio assenso si legge nel quinternione 85, che prima era notato col n.° 59, dal fogl. 30 al fogl. 34 a tergo (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*

… - Don **Gio: Battista** primogenito figliuolo del Conte Francesco fù il sesto Conte di Montecalvo, per la morte del padre. Si ammogliò con D. Dianora Carafa, figliuola forse di D. Gio: Battista, e di Claudia Cicinella Signora di Colobraro, e sorella di D. Carlo Carafa Principe di Colobraro, e con la predetta sua moglie

produsse D. Francesco morto fanciullo, D. Ferdinando, e le seguenti figliuole femine (Aldimari, Historia ..., 2 1691 p.428).*

15.11.1571 - Il suddetto Francesco Carafa dei Conti di Montecalvo comprò dalla Regia Corte la terra di Apice per ducati 46 mila il 15 Nov: 1571 (Alf. Meomartini - Apice p. 99).

12.2.1575 - 1575, sabato a 12 de feb.ro. f. 184/216 Al s.or ~~Gio~~. vincenzo mastrillo d.i doimillia cinquecento sessantasei e mezo, e per lui a Gio. vinc.o e pompilio lucarelli, e detti denari sono quelle che detto s.r ~~Gio~~. vinc.o ha deposito in q.o banco a 29 del p.te d.i 2556.2.10 a inst.za de s.r lucarelli figlio e her.e del sig. Santillo lucarello per la ven.ta che detto her.e hara da fare al detto vinc.o come cess.io del s.r **Gio. ba Carrafa** conte de montecalvo e d. f.co carrafa suo figlio primogenito della casa grande del d.o s.r conte e s.r d. f.co sita in la strada de nido giusta l'altra casa de detto s.r conte che fu del q.m s.r diomedes Carr.a e la via pub.ca da tre parte ven.ta detta casa grande le anne p.ti col patto de retr.do per d.o s.r conte e s.r d. f.co al detto s.r vinc.o e da lui recomprato per lo s.r pietro de stefano come cess.o de detto s.r conte e s.r d. f.co e dal detto s.r pietro poi recomprata per detto s.r santillo lucarello ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

17.12.1579 - **Francesco Carafa** premorì al genitore, il quale, per restituire la dote alla mentovata Antonia de Cardines[12], vendè per ducati 8000 il feudo di Ginestra a Mario Caracciolo figliuolo di Michele, già defunto. L'istrumento di tale vendita venne stipulato nel 17 decembre del 1579 pel notaio Ciro de Mari di Napoli, e fu approvato dal Vicerè Giovanni de Zunica, Principe di Pietrapersia, a' 18 del medesimo mese. E qui è mestieri aggiugnere che Giovan Battista Carafa 1° assunse l'obbligo di ottenere a quel contratto l'adesione di Giovan Battista 2°, suo nipote e figliuolo del mentovato Francesco, quando fosse giunto ad età maggiore[13] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*
- [11] Il surriferito regio assenso si legge nel quinternione 85, che prima era notato col n.° 59, dal fogl. 30 al fogl. 34 a tergo. [12] Costei passò a seconde nozze con Filippo Caracciolo, Marchese di Vico e figlio di Niccolò Antonio e di Maria Gesualdo de' Conti di Conza. Vedi la suddetta istoria della famiglia Carafa, libro 2°, pag. 424. [13] Quinternione segnato col n.° 114, e prima col n.° CIJ, dal fogl. 62 al fogl. 64 (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.23).*

18.3.1587 - [p.390r] Concessio cappelle et promissio Pro **Hieronimo Carrafa** et Mon.rio santorum Severinj et Sossi Die decimo octavo Mensis Martij 10.e Ind.s 1587 Neap. Ad preces nobis factas pro parte Iubetta … personaliter accessimus ad ven.le Monasterium Santorum Severini et Sossi de neap. ordinis s.ti benedicti congregationis Casinentium alias S.te Justine de padua et dum essemus in ecc.a veteri d.ti Mon.rij inventisque per nos ibi ac in nostri presentia p.r constitutis infrascrittis R.dis vicario et venerabilis monacis Religiosis d.ti Mon.rij videlicet Don Joanne Evangelista Abbate s.te Marie de funda vicario generale R.di patris Don Nicolai de pavia Abbatis mon.rij p.ti Don Jo: batta de neap. D. Augustino de Maratea, D. Dionisio de Tarsia D. Placito de vigiano, D. Hieronimo de grotte minalde D. Prospero de Rocca Don fortunato de nap. Don benigno de nap. D. Clemente de nap., D. Matheo de Nap., D. Gregorio de Nap. D. Petropaulo de nap., D. cervasio de celenso, D. bernardo de Arpino, Don Joseph de Sorrento, D. tito de nola, D. Constantino de nola, D. Ingnatio de gaeta, D. Hieronimo de S.to Pietro, D. Basilio de nap. D. Michele de nap., D. Francesco de nap., D. Antonio de nap. mayore et seniore parte … ex una parte; et Ill. D.no Don **Hieronymo carrafa** Ill.mi d.ni Comitis montis Calvj … ex parte altera. Prefati verò R.dis vicaris et monacis sponte asseruerunt coram nobis et d.to d.ne Don Hieronymo presente dictum Mon.rium seque ipsos monacos nomine illius habere tenere et possidere et ad dictum Mon.rium leg.me et pleno jure spectare et pertinere [p.390v] … cappellas … [p.391r] ipso d.no don Hier.mo dictam septimam capella superius descripta … ut supradictam septima Cappella in d.ta ecc.a nova constructam confinata et descripta ut s.a … in dominio dicti d.ni Don Hier.mi Ad habendum dictam septima Cappella per dictum dominum Hieronimum tenendum possidendum sepultura construendam thumulum supra cum cantaris ibique mortuos sepelliendum arma et insigna domus et familie … [p.398r] … Dotavit prout dotat dictam eius cappellam eidem constituit per dote centum annui ducati viginti quatuor super quibusdam domibus ipsius d.ni Don Hier.mi sitis in hac civitate neap. in plathea sedilis Nidi iuxta quadam vias publicas … facere in d.ta Cappella cangellata ferream … fare ponere fatto che sarà la detta cangellata et altare lo taglio al incontro della porta della sacrestia a proprie spese de detto mon.rio De più prometteno non … ne impedire lo lume della fenestra seu tundo lustro de detta cappella in pace … (ASNa, Not. Vincenzo de Alfano, sch. 329, prot. 6; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 22 di giugno … f. 157 A D. **gio batta Carafa** di montecalvo d. cinquantadue e mezzo et per lui a Bartolomeo Fiorentino di San Giovanni a Teduccio; e cioè D. 48 per final pagamento di 200 salme di calce che, a ragione di grana 24 la salma, ha venduto e consegnato. E i restanti D. 4.2.10 sono per il suo trasporto, dichiarando detto Bartolomeo per il soprascritto prezzo, cioè di grana 24 la salma, di non fargli mai mancare la calce di tutta perfezione per la fabbrica della sua casa che fu della q.m Maria de

Cardines sua madre e che mancando da dare la calce perfetta e sufficiente per tutta detta fabbrica, e i mastri fabbricatori perdessero tempo, per detta causa possa a danno suo comprar la calce da qualsivoglino persona a qualsiasi prezzo maggiore che corresse (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; del Mercato, in Revue …, vol. 10 1975, p.247).*

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 157 A D. **gio batta Carafa** di montecalvo d. cinque 1.18 et per lui a mario di griso tagliamonte d.e ad comp.to di d. 7.3.8 che li altri d. 2.1.10 li have rec.ti in contanti dalla q.m s.ra D. An.a de Cardines sua madre et sono ad comp.to di d. 30 che detta s.ra li diedi anticipati sincome appare per obliganza fatta per mano di n.re bar.eo joele et detti d. 7.3.8 sono per final pag.to di 1280 petre spaccate che li ha vendute et consignate per servitio della fabrica di sua casa che fu di detta s.ra d. antonia di Cardines dec.do che resta interamente sodisfatto per tutto lo passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 157 A D. **Gio batta Carafa** di montecalvo d. quattro et per lui a m.o fioravante de santis fabricatore quali sono per tanti disigni che a interessati come a capom.ro delle opere della fabrica di sua casa che fu della q.m s.ra D. Antonia di Cardines sua madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).
- A lo detto d. otto et gr. 16 et per lui a m.ro fioravante de santis fabricatore quali sono cioè d. 7.3.5 per final pag.to delle decesette giornate di m.ri et manifatture a ragg.ne di gr. 45 il di et li restanti tt. 2 et gr. 11 per tre altre giornate di manipoli a ragg.ne di gr. 17 il di per servitio della fabrica di sua casa che fu della q.m s.ra D. Antonia di Cardines sua madre dec.do che resta interamente sodisfatto per tutto lo passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.1.1591 - 1591 A' 18 di Gennaro venerdi … f. 313 All'Ill. Conte di montecalvo d. ventisette, tt. 1, e gr. 5 e per lui, a' Bar.eo Ferdino. D.o sono, cioè d. venticinque per prezzo di cento salme di calce, che a' r.one di gr. venticinque la salma l'hà venduto, e consig.to per ser.o dela fabrica dela sua casa, che fu dela q.o s.ra D. Antonia de cardines sua m.re, e t. 2.1.5 per la portatura di detta calce, a' r.one di gr. 2 ½ la salma. Dec.do che resta integram.te satisfatto per tutto il passato insino a' detto dì, a' lui contanti d. 27.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.49; Pinto, Ricerca 2015).*

21.1.1591 - 1591 … A' 21 detto Lunedi … f. 313 All'Ill. Conte di montecalvo d. quindeci, e per lui a' m.o Scipione di Consa piperniero. D.o in conto deli piperni hà fatti, et hà da fare per ser.o dela fabrica, dela sua casa quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto m.ro Scip.e s'è obligato consignarli tutti piperni, che serveno nella detta casa per tutta questa settimana, che saranno tutti li 26 del p.nte, e non consignandoceli esso s.r conte possa farli fare, ad ogni spesa d'esso m.ro Scipione, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.58; Pinto, Ricerca 2015).*

19.2.1591 - MDLxxxxj A 19 di Febraro … f. 456 Al s. Conte de Montecalvo d.ti ventisette, tt. uno e gr. cinque, e per lui a ms. Bar.eo Fiorentino mercante di calce V3 d. 25 per prezzo di salme 100 di calce … per serv.o della fabrica della casa sua, qual fu del q.o D. Ant.a de Cardines sua madre d. 27.1.5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.2.1591 - MDLxxxxj A 19 di Febraro … f. 456 Al s. Conte de Montecalvo d.ti nove, e per lui a ms. Ger.mo Rito carrettiero, d.o à complimento de d. 9.3.15 che li altri li ha rec.ti in car.te 25 de rapillo: quali sono per final pagamento de 220 carrette de terreno che ha cacciato della casa sua, qual fu del q.o D. Ant.a de Cardines sua madre d. 9 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al d.o d.ti deceotto, e tt. due e per lui a m.o Mario de Griso tagliamonte, diss.o sono per final pagamento de tutte prete, e pezzi che li ha venduti, e consignati … per serv.o della fabrica della casa sua, qual fu del q.o D. Ant.a de Cardines sua madre d. 27.1.5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

21.2.1591 - 1591 A' 21 di Feb.ro Giovedi f. 457 All'Ill. Conte di montecalvo d. settantatre, e per lui a' m.o Tullio de santis fabricatore D.o sono cioè d. trentasette, tt. 3 e gr. 15 per giornate centocinquant'uno di m.ri, a' r.one di gr. 25 il dì, d. 32.1.5 per giornate ducento, e quindeci di manipoli, a' r.one di gr. quindeci il dì, e car.ni tre per diverse spese minute fatte, le quali fatiche e spese sono fatte nella sua casa quale fù dela q.o D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto m.o Tullio è stato integram.te satistatto per tutto lo pass.o, e per tutti li 22 del p.nte mese di feb.ro, a' lui con.ti d. 73 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.173; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1591 - MDLxxxxj a 5 di Marzo … f. 456 Al s.r Conte de Montecalvo d.ti nove, tt. due e gr. sette, e per lui a ms Bartolomeo Fiorentino mercante di calce, d.o a complimento de d.ti nove, tt. quattro e gr. uno che li altri tt. 1.14 l'ha ricevuti de contanti e sono ciò è d. 9 per final pagamento de salme 36 de calce … le quali hanno

servito per la fabrica della sua casa, qual fù della q.o s.ra Antonia de Cardines sua madre d.ti 9.2.7 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1591 - 1591 A' 9 di marzo … A' 13 detto Mercordi … f. 457 Al s.r Conte di montecalvo d. sei, tt. 2, e gr. 6, e per lui a' m.o Scipione di Consa piperniero D.o a' comp.to di d. quarant'uno, tt. 2, e gr. 6 che l'altri l'hà recevuti, cioè a' 4 di xbre 1590 d. venti per citarella, e rin[al]di, et a' 21 di gen.ro 91 d. quindeci per questo banco, quali sono per final pagam.to cioè d. 26.1.8 di palmi ducento novantadue de piperno, a' r.one di d. nove lo cen.ro d'essi palmi per una porta di stalla, una porta de rimessa di cocchio, una finestra, una lustrera, et uno arcotravo di porta, e d. 15.-.18 per palmi cento ventisei e mezo de piperno, a' r.one di d. 12 lo cen.ro delli palmi, che l'hà vendute, e consig.te per ser.o cioè dentro il cortiglio dela sua casa, quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto m.o Scip.e è stato integram.te satisfatto per tutto il passato per causa di detti piperni, insino, e per tutti li 12 del p.nte, a' lui con.ti d. 6.2.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 457 Al detto d. quarantacinque, tt. 1, e gr. 7, e per lui a' Scipione de consa, e Gio: angelo montefuscolo curatori di Felice di Consa figlio, et herede del q.o m.o Martio di consa piperniero. D.o a' comp.to di d. centotrentacinque tt. 1, e gr. 7, che l'altri l'hà recevuti il detto m.o Martio cioè d. venti in vita dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re per p.sa di D. Pietr'angelo miranda, a' 4 di sett.re 1586 per citarella, e Rin[al]di, d. venti da esso s.r Conte a' 4 di marzo 1589 per lo detto banco, e d. 40 pure da lui a' 28 di detto mese per lo med.o banco, e d. 135.1.7 per final pagam.to cioe di palmi ducento quarantatre de piperno per lo cantone, a' r.one di d. 18 lo cen.ro deli palmi, e di palmi settecento settantaquattro per tre porte, e tre finestre dele poteche, a' r.one di d. nove, e mezo lo cen.ro deli palmi che l'hà vendute, e consig.te detto q.o m.ro Martio per ser.o dela sua casa, che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto q.o m.ro Martio, è stato integram.te satisfatto per tutto lo ser.o p.tto ad essi contanti d. 45.1.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1591 - 1591 A' 13 di Marzo Mercordi … f. 457 Al s.r Conte di montecalvo d. diece, e tt. 3 e per lui a m.o Mario de griso tagliam.te. D.o per final pagam.to, cioè d. nove di mille cinquecento prete spaccate, e rostiche, a' r.one di d. sei lo migliaro, e d. uno, e tt. 3 di pezzi mille di lamia. Dec.do che detto m.o Mario resta integram.te satisfatto per tutto il passato, a' lui contanti d. 10.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.236; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 457 All'Ill. Conte di montecalvo d. venti, e per lui a' m.o filippo gauderisi piperniero. D.o in conto deli piperni, che detto m.ro filippo s'obliga darli per ser.o dela grada dela sua casa che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, conforme alla lista datali da m.ro fioravante de santis fabricatore, a r.one cioè dele grade de sassi di Pozzuolo di d. otto, e mezo il cen.ro delli palmi, e li piperni, a' r.one di d. nove, e tt. 1 quali piperni e grade promette detto m.ro filippo consignarceli per tutti li 15 d'Ap.le p.o ven.ro 1591 e non consignandoceli per tutto detto tempo, possa ad ogni suo danno, spesa, et interesse comprarli da qualsivog.a persona, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.248; Pinto, Ricerca 2015).*

16.3.1591 - 1591 a 16 di marzo sabbato … f. 457 Al Ill. s.r Contedi montecalvo d. tredeci tt. tre, e gr.a 2 per lui a Bartolomeo ferrentino mercante di calce D.o sono V3 d. 12.2.10 per prezzo de cinquanta salme di calce che a raggione di gr.a 25 la salma l'ha vendute, et consignate, et d. 1.-.12 per la carriatura di dette salme cinquanta per ser.o dela fabrica dela casa sua quale fu dela q.o D. Antonia de cardines sua m.re a lui contanti d. 12.3.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.300; Pinto, Ricerca 2015).*

16.3.1591 - 1591 a 16 di marzo sabbato … f. 760 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. venti per lui a m.ro Tulio de santis fabricatore D.o in conto dell'opere che ha fatte, et ha da fare nela sua casa quale fu dela q.o s.ra D. Ant.a de cardines sua m.re a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.307; Pinto, Ricerca 2015).*

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 328 All'Ill. **Dianora Carrafa** Contessa di montecalvo d. diece e per lei a' Cosmo todaro D.o a comp.to di d. vent'otto, che l'altri d. 18 l'hà recevuti in diverse partite dal s.r Conte di montecalvo suo marito, quali sono in conto del ser.o che Ippolita de iodice sua moglie hà fatto, et hà da fare al detto s.r Conte in allattare **fran.co Carrafa** loro figlio, a' r.one di d. venticinque l'anno, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.282; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1591 - 1591 A' 18 d'Ap.le Giovedi … f. 760 All'Ill. Conte di montecalvo d. cinquantadue, e gr. 15, e per lui a' m.o Tullio de santis fabricatore. D.o a' comp.to di d. ottantanove, tt. 4 e gr. x, atteso l'altri l'hà recevuti V3 a' 16 di marzo 91 d. venti da lui per questo banco, a' 6 del p.nte d. otto del s.r Ferrante carrafa suo socero per lo banco d'olgiatto, e d. nove, tt. 3 e gr. 15 de con.ti, quali d. 89.4.10 sono cioè d. quarant'uno, tt. 1, e gr. 5 per cento sessantacinque giornate di mastri, a' r.one di gr. venticinque il dì, d. trentacinque, tt. 1, e

gr. e per trecento trentacinque giornate di manipoli, a' r.one di gr. quindeci il dì, e d. trideci, e tt. 2 per diverse spese minute, fatte, et signa.r per prezzo di venticinque salme di calce, e carricatura d'esse. Dec.do che detto m.ro Tullio resta integram.te satisfatto per tutto il mese di marzo pass.o 91 delle dette opere, e spese fatte nella sua casa, quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, a' lui con.ti d. 52.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.357; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1591 - 1591 A' 20 d'Ap.le sabbato … f. 760 All'Ill. Conte di montecalvo d. quindeci e tt. 1 e per lui a' m.o Mario de griso tagliamonte. D.o per final pagam.to di due mila prete, e di pezzi duemila, che a' r.one di d. sei lo migliaro dele prete, et a' r.one di car.ni sideci lo migliaro deli pezzi l'hà vendute e consig.te per ser.o dela fabrica dela sua casa, quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, a' lui contanti d. 15.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.361; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1591 - 1591 A' 20 d'Ap.le sabbato … f. 760 All'Ill. Conte di montecalvo d. due, tt. 4 e gr. 15 e per lui a' Bar.eo ferrentino. D.o per prezzo, incanatura, e portatura d'una meza canna di legne, che l'hà venduta, e consig.ta, a' lui contanti d. 2.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.364; Pinto, Ricerca 2015).*
- Al detto d. trideci, tt. 3, e gr. 2 e per lui a' Bar.eo ferrentino mercante di calce. D.o celi paga cioè d. dodici, e mezo per prezzo di salme cinquanta di calce, che a' r.one di grana venticinque la salma l'hà vendute, e consig.te e d. uno, e gr. ½ per la carriatura di dette salme cinquanta per ser.o dela fabrica dela sua casa, quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, a' lui contanti d. 13.3.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.364; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1591 - MDLxxxxj a 20 di Ap.le … Al s.r D. **Ant.o Carrafa** del Conte di Montecalvo … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi … f. 760 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. dieci per lui a m.o Mario de griso tagliamonte D.o inconto delle pietre che ha portate, et ha da portare in casa sua quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardines sua madre a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.453; Pinto, Ricerca 2015).*

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi f. 760 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. cinquanta per lui a m.o felippo gauderisi peperniero D.o in conto delli peperni che ha portato, et ha da portare per ser.o della sua casa che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardines sua m.re a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.453; Pinto, Ricerca 2015).*

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi … f. 977 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. sedeci tt. quattro, et gr.a dieci per lui a m.ro Tulio de santis fab.re D.o in conto del'opere che ha fatte, et ha da fare nela sua casa quale fu dela q.o s.ra D. Ant.a de cardines sua m.re a lui contanti d. 16.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.473; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1591 - 1591 a 9 di maggio Giovedi … f. 977 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. venti per lui al s.r D. **Michele carrafa** suo fratello D.o per alt.ti che questi giorni passati pagò per esso per prezzo de cinquanta tavole di castagno per ser.o dela sua casa quale fu dela q.o s.ra D. Antonia de cardines sua m.re, E per lui al s.r D. **Sigismondo carrafa** suo fratello a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.500; Pinto, Ricerca 2015).*

10.6.1592 - 1592 A' x di Giugno mercordi … f. 1112 Al s.r Conte di montecalvo d. diece, e per lui a m.o Filippo gauderisi piperniero D.o in conto di pipernj che l'ha' portati, et ha da portare per ser.o dela fabrica dela sua casa, che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.473; Pinto, Ricerca 2015).*

28.9.1594 - Sino al 1594 i Carafa possedettero Montecalvo. In anno 1594, ad istanza dei creditori del Conte di Montecalvo, fu per ordine del S. Consiglio esposto venale la terra di Montecalvo e rimase a Carlo Gagliardi per ducati 80600 ut in quint. 14 -fol. 20- Istrumento per il Notaro Bartolo Giordano di Napoli - convalidato da re Filippo III, di Spagna, con diploma del 28 Settembre 1594; il conte de Miranda vicerè di Napoli, dette il regio exequatur, ai 19 Dicembre - anno medesimo (Montecalvo Irpino).

3.10.1595 - MDLxxxxv Adi 3 di ottobre martedi … f. 227 Al sig. Conte di montecalvo d. dua 2.10 et per lui a ger.mo pignataro m.ro d'ascia d.e ad comp.to di d. 39 che li altri li have rec.ti cioè d. 3.4.10 per lo banco di olgiatti a 2 di sett.e prox.e passato et li altri d. 35.1.10 in diverse partite et giorni di contanti et sono cioè d. 24.4.10 per final pag.to di ottantatre giornate di mastri d'ascia ad raggione di car.ni 3 lo di et li restanti d. 14.3 per chiodi fibie lichetti zencole et una chiavatura che hanno lavorato et servito per alcune finestre et porte

nove della casa sua quale fu della q.o sig.ra D. Antonia di Cardines sua madre d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1081; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1597 - 1597, 14 giugno, x Ind., Napoli. Istr. per not. Bartolomeo Giordano di Napoli. Vendita al M.d.P. da parte di Delizia Gesualdo, vedova di **Girolamo Carrafa**, in qualità di tutrice del figlio **Francesco**, di annui duc. 112 sulle rendite di alcuni beni siti nella terra di Supino e Sassinoro della provincia del Contado di Molise per capitale di duc. 1.400 (ASBN, perg. n. 123; Allocati, Tipiche operazioni …, 1966 p.54).*

19.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 19 di Aug.to lunedi … f. 568 … D. **Gio batta Carrafa** conte di montecalvo … et per d.o a D. **Antonio carrafa** suo fratello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.709; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1597 - Indi nel 1597. havendo comprato il **palaggio de' Conti di Montecalvo**, diedero principio alla gran fabrica, che di presente veggiamo, ove han speso da 70. milia scudi ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.335).*
- Coll'altro contratto del 20 gennajo 1606, (pergamene vol. 41 n. 15) **Francesco Carafa**, divenuto maggiore, ratifica gli atti della madre, particolarmente l'istrumento 14 giugno 1597, col quale "vendidit dicto sacro monti quondam palatium in platea seu sedilis Nidi, in quo fuit erecta domus dicti montis" (Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.36, nota 1).*
- Erano intanto succeduti ai primi fondatori altri probi cittadini, i cui nomi qui citiamo a cagion d'onore, cioè: Cesare Miroballo, Alfonso Gaetano, Camillo Macedonio, Paolo Balzerano, Ferrante Imparato e Giovanni Tommaso Borrelli. Costoro nel 14 giugno 1597 acquistarono per Ducati 16300 da Delizia Gesualdo, madre e tutrice di **Francesco Carafa** [P. Sopino] minorenne, il grande palazzo di Don Girolamo Carafa [S. Sopino] posto nella via S. Biagio dei Librai[1] (Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.13).*
- [1] Erroneamente fu creduto e scritto da parecchi, fra cui lo stesso D'Engenio, che il palazzo dove prese definitiva stanza il Monte nella Via San Biagio dei Librai appartenesse all'epoca dell'acquisto ai Duchi di Montecalvo; ma il Tortora in seguito a sapienti ricerche ha corretto lo errore, basandosi su due contratti notarili da lui scoperti; il primo (Pergamene del Banco di Pietà n.° 14) è l'Assenso Regio 23 luglio 1599 d'ipotecare beni feudali per l'evizione a favore del Monte per garentirgli la piena libertà e proprietà dello stabile; l'altro è un contratto del 20 gennajo 1606. (Pergamene N.41 N. 15) col quale **Francesco Carafa** divenuto maggiore ratifica gli atti della madre e particolarmente l'istrumento 14 giugno 1597 col quale "vendidit dicto sacro monti quondam palatium in platea seu sedilis Nidi, in quo fuit erecta domus dicti montis" (Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.13).*
- Nel 1597, per l'aumento delle operazioni, il Monte acquistò per 16.300 ducati da Delizia Gesualdo, in via S. Biagio dei Librai un palazzo, che fece demolire ...: "Fabrica ducati 16.300 per acquisto palazzo grande nella strada maestra di Seggio di Nido da Delitia Gesualda, madre, balia e tutrice di Francesco Carrafa, figlio del quondam Geronimo Carrafa" (ASBN, Banco della Pietà, Patrimoniale, matr.184, p.167; Nappi p.176).*
- E perchè è venuta poi questa opera pia in tant'augmento ch'il luogo della detta Santa Casa dell'Annuntiata manco era più capace per la grandissima quantità delli pegni, si risolsero dell'anno 1597 nel tempo che regevano questo governo li Signori Cesare Miroballo Marchese di Bracigliano, D. Alfonso Gaetano d'Aragona, et Camillo Macedonio Gentil'huomini con Paolo Balzarano, Ferrante Imperato, et Gio.Tomaso Burrello della Piazza del Popolo, con l'autorità datali dal S.or Conte de Olivares d'incominciare ad edificare una casa propria per questo servitio nella strada maestra di Nido poco più sotto del Seggio. Et per dar principio ad una fabrica così degna non mancò dalli suddetti Sig.ri Protettori dopo molti discorsi usar ogni sorte di diligenze di far fare diversi disegni dalli più principali Architetti, ch'in questa Città si ritrovorno, tra li quali furono approbati per migliori quelli fatti da **Gio. Battista Cavagna** Architetto Romano, dove si diede poi subito principio a fabricare, et hora (1606) per la Dio gratia si ritrova in termine che s'ncomincia a godere una vaga, e ben intesa Architettura, che nell'entrar della porta si vede un grandissimo Atrio che si regge da quattro pilieri, e da ciascuna parte di esso si vede un'ampia scala, delle quali una serve per servitio, et commodo delli huomini, e l'altra per uso delle Donne ... passando più oltre vi è un bello e gran Cortile, all'incontro del quale vi è una bellissima Cappella con infiniti ornamenti di marmi, e mischi di diversi colori, e nella faccia, et aspetto di essa vi sono nel timpano del frontespitio una nostra Donna che tiene il suo Santissimo figlio morto in braccio, che rappresenta la Pietà, dove deriva il nome della Casa, vi sono ancora in doi Nicchi dalle lati della porta due altre figure rappresentando due virtù, cioè in quella dalla banda destra è la Carità per denotare l'opera pia delli imprestiti che si fanno gratis a qualsivoglia sorte di persone, e dalla banda sinistra vi è la sicurezza alludendola al servitio del Banco, ed a quelli faranno depositi in esso, che potranno star sicuri che non saranno fraudati. Le quali figure sono di finissimi marmi, et da eccellenti scultori fatte, e dalla banda destra nel entrare di detto Cortile al piano vi sono molte stanze accomodate per servitio del Banco, e sopra dette stanze vi è un altro appartamento qual serve per l'audienza delli Sig.ri Protettori con tutte quelle commodità, che desiderar si possano maggiori, dove tra l'altre cose vi è una scala a lumaca per descendere dal detto appartamento alla Cappella ch'è opera rara, e degno d'esser vista. All'incontro poi di detto appartamento, qual vien ad essere da banda sinistra del Cortile vi sono adcomodati diversi

appartamenti per l'Officiali della Casa non uscendo punto della sua debita simetria, e ritornando alla sala dove havevo lasciato, la qual oltre all'esser grandissima, e comoda per il servitio d'impegnare, sta accomodata di maniera che li huomini stanno appartati dalle Donne. Si entra poi da banda destra in una porta dove sono quattro lunghe, e larghe Corsie per quanto gira tutta la casa a torno, dove si tengono reposti con grandissimo ordine tutti li pegni di drappi, di sete, Tapezzarie, Tele, e panni, dall'altra parte all'incontro vi è altra stantione di molta capacità dove stanno reposti tutti li pegni d'oro, d'argento, gioie, et altre cose pretiose, quali si conservano in certi armarij co molto ordine, et delicatura, e da questo loco si passa in un'altra stanza, dove si conserva il Thesoro delle monete Zeccate ... (Capaccio, Descrizione di Napoli …, 1607 in ASPN. 7 1882, p.100).*

- Indi nel 1597. havendo comprato il **palaggio de' Conti di Montecalvo**, diedero principio alla gran fabrica, che di presente veggiamo, ove han speso da 70. milia scudi ... (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.335).*

et indi nel 1597. havendo comprato il Palagio de Conti di Montecalvo pure di Casa Carrafa, diedero principio alla gran fabrica che di presente si vede, ove hanno speso da settantamilia scudi (BNN, mss. X B 22, De Lellis, Aggiunta …, c.1670-1688; Pinto, Ricerca 2011).*

- finalmente nel 1597. fu dato principio alla gran fabbrica, che hoggi si vede, disegno del famoso Cavalier Fontana [?], e vi sono spesi da 70. mila scudi (Sarnelli, Guida …, 1688 p.258).*

- Nell'anno poscia 1597, avendo comprato questo luogo, che era il **palazzo de' Conti di Montecalvo**, col disegno e modello di Gio. Battista Cavagni, famoso architetto in quei tempi, si diede principio a questa gran fabbrica ... L'architetto devesi lodare di sommo giudizio, perchè, oltre la divisione così ben'intesa de' luoghi, ed officine, oltre al non esservi un palmo di terra oscura, ed infruttuosa, disegnò la casa, non solo per l'opera, ch'era in quel tempo, ma per l'accrescimento, che poteva avere, come in fatti è succeduto ... (Celano, 1692 II ed. 1970 p.924).*

- I Protettori Cesare Miroballo, Alfonso Gaetano, Camillo Macedonio, Paolo Balzerano, Ferrante Imparato e Giovanni Tommaso Borrelli, ai quali meritatamente si dette il nome di secondi fondatori, **comperato da Delizia Gesualdo, madre e tutrice del minore Francesco Carafa, per D. 16300, il palazzo di D. Girolamo Carafa in contrada Nilo o San Biase dei Librari**, con la direzione dell'architetto Romano Giovan Battista Cavagni, e con la spesa di ducati 49.146.57 menarono a termine, nel 1605, la fabbrica dell'attuale Monte di Pietà ... Esistono i giornali e libri maggiori patrimoniali che contengono minutissimi conteggi della spesa per la costruzione del palazzo, la quale durò otto anni, 1597 a 1605 (Tortora, Nuovi documenti …, 1890, p.36).*

- Già nel 1597, il Cavagna aveva iniziata la sua opera maggiore con la costruzione del nuovo Banco di Pietà, sull'area di un primitivo palazzo Carafa che egli non ampliò, come si legge altrove, ma demolì per intero, svolgendo la sua fabbrica ex novo. La facciata ha membrature in piperno su fondali di intonaco, e svolge quattro piani di finestre. La ripartizione, assai semplice, é limitata a due coppie di pilastri bugnati che fiancheggiano i vani estremi, come per dar risalto a due ali sporgenti. Una fascia limita lo zoccolo, ed un'altra, meno rilevata, divide orizzontalmente la facciata al disopra del secondo piano di finestre. E' da notare che l'autore ha tenuto presente il proporzionamento di tutti i palazzi napoletani del cinquecento, collocando le maggiori aperture non all'altezza del primo piano, ma del secondo, per ottenere una migliore illuminazione a causa del breve spazio antistante. Nel secondo piano sono disposti cinque balconi alla romana: i tre centrali corrispondono ad un grande salone, i laterali, disposti simmetricamente ai due estremi, alle scale. Sui balconi si alternano timpani tondi e triangolari, ed in ciascuno la cornice d'imposta è spezzata per dar luogo ad un bassorilievo riproducente l'emblema dei Monte di Pietà. L'ultimo piano, coronato da una cornice con mensole e rosoni, ha un ordine di finestre quadrate, con fasce poco sporgenti perché possano meglio dominare i sottoposti timpani. Alla sobrietà dell'insieme aggiunge un carattere severo l'impiego del bugnato, il quale, oltre che nelle pilastrature, è ripetuto anche intorno all'ampio portale. Ma la notevole altezza dell'edificio, ed il chiaroscuro piuttosto accentuato delle membrature non favoriscono una buona visibilità, data anche l'angustia della strada. Sarebbe quindi da augurarsi che, in un futuro diradamento della vecchia Napoli, si creasse qui una piazzetta demolendo la casa che è di fronte al Banco, e che non presenta alcun interesse artistico. Ma la parte più notevole dell'edificio non è tanto la facciata quanto la grandiosa e scenografica prospettiva del vestibolo, in cui l'arcata intermedia raccoglie la visuale della cappella situata sulla parete di fondo del cortile. L'area del vestibolo è suddivisa in profondità da quattro pilastri che si raccordano alle pareti perimetrali mediante archi a tutto sesto e volte a vela. La facciata della cappella ricorda subito quella di S. Maria della Stella, del Mormando, come una variazione barocca sullo schema classico di quest'ultima: quattro lesene joniche scanalate, in marmo bardiglio, suddividono la fronte in tre spazi dei quali, quelli laterali, contengono due nicchie con le graziose statue della Carità e della Sicurezza, eseguite da Pietro Bernini, e quello centrale, più ampio, una ricca porta in marmo rosso sormontata da una finestra. L'insieme dei diversi materiali raggiunge un felice effetto coloristico, mentre, ad accentuare la ripartizione degli spazi, giova il marmo bianco dei capitelli. dei cartigli e del fregio. L'altorilievo della Deposizione, del Naccherino, occupa lo spazio triangolare del timpano, ma i due angeli che fiancheggiano il gruppo centrale risultano, purtroppo, assai male disposti perché, essendo in piedi, invadono buona parte della cornice. E' strano che lo scultore non abbia sentita l'opportunità di raffigurare gli angeli in ginocchio,

dando così una maggiore unità allo spazio incluso nel timpano, con pieno vantaggio di tutto l'insieme. Bene risolta è, invece, la parete di fondo, al disopra della cappella, concepita come una zona di attico in cui la ricca finestra marmorea è messa in evidenza dai nudi riquadri laterali. Nel cortile, il solo lato che riesce inorganico è quello corrispondente alle arcate dell'atrio, per la mancanza di legame tra le arcate stesse e le due fiancheggianti pareti. Del resto, in questa discontinuità é scontata la gigantesca proporzione dei pilastri realizzata, come ho accennato, allo scopo di rendere possibile dall'ingresso la visuale di tutto il cortile[5] (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.30).*

[5] Il Milizia giudica il palazzo del M. di P. come «un bel pezzo di architettura» (Milizia, *Dizionario ...,* 1822. p. 184; Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.34).*

22.8.1597 - 1597 - Palazzo grande che si fabrica per l'opra pia del n.ro sac.o Monte sito in questa Città di Nap. e proprio nella strada maestra di Seggio di Nido deve d. 10300 pagati per mezo del n.ro banco a 22 d'agosto passato a **Delitia gesualda** Madre, Balia, e Tutrice di Don **Francesco caraffa** pupillo figlio, et herede universale del q.o Don **Ger.mo caraffa** in conto di d. 16300 per lo prezzo del detto Palazzo, et infrascritti beni stabili del detto pupillo che ha venduti liberi, e senza patto de retrovendendo alli n.ri ss.ri Prot.ri cio è il Palazzo grande di case in più, e diversi membri con botteghe sotto, e l'altre case picciole congionte al detto palazzo in isola in più, e diversi membri sito ut s.a franchi et dal reddito seu censo di d. 18 che si deveno ogni anno alla chiesa di s.to Andrea riservato però l'assenso dell'Abbate, o Rettore della d.ta chiesa di sant'And.a il quale assenso detta Delitia nomine quo s.a ha promesso impetrare, e di danari del detto Pupillo pagare il laudemio fra un anno. Li quali d. 16300 detti ss.ri Prot.ri hanno promesso sodisfare subbito ottenuto il decreto del sac.o cons.o overo della Vic.a sop.a questo contratto … come più destintamente appare per le cautele rogate a 14 di giugno passato 97 per notar Bartolo di giordano in curia di noar Anello di martino alle quali si habbia relatione vag.no per banco 272 d. 10300. Et a di detto per d. 6000 de quali si fece deposito nel n.ro banco al detto di 22 d'agosto passato per liberarsi alla detta Delitia nomine quo sup.a … vag.no per banco 272 d. 6000 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 267; Pinto, Ricerca 2012).*
- 5 dicembre 1597. Ducati 16.300 per acquisto **palazzo grande** nella strada maestra di Seggio di Nido da **Delitia Gesualda**, madre, balia e tutrice di Francesco Carrafa, figlio del quondam Geronimo Carrafa (ASBN, Banco della Pietà, Libro di Casa, matr. 184, f. 267; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.149).*

17.12.1601 - 1601 **Delitia gesualda**, conto d'annui ducati diciotto deve ducati 25 pagati a Diomede carafa, rettore e beneficiato dela Badia di santo And.a à Nido di Nap. sono à buon conto di detti annui d. 18 tiene sopra la parte di casa, fu del q.o Ger.o carafa, conte di Montecalvo [?] al presente eretta sotto nome del monte dela pietà di nap. quali dinari si pagano d'ord.e seguito in cong.ne de s.ri Protettori à 17 del presente xbro, la quale rettoria costa per processo in vic.a in banca d'oratio rosso agitata ad instantia di d.o rettore con detta delitia madre, e tutrice di her. di d.o don geronimo, e con q.o monte al quale sono reserbate le ragioni tanto con d.a delitia, quanto contra qualsivoglia, in qualsivoglia modo v.o per banco 561 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 568; Pinto, Ricerca 2012).*

27.7.1612 - 1612 à 27 Lug.o … f. 86 A Cesare Caracciolo D. 30. E per esso a **Giovan Battista Carafa** conte di Montecalvo, in conto dell'entrata della casa locata al girante. E per esso ad Orazio Paladino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.196; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.116).

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A **Carlo Carafa d'Ascanio** D. 80. E per esso a don Giovan Geronimo Gangatia. E per esso a don **Giovan Battista Carafa** conte di Montecalvo, in conto di maggior somma dovuta ad **Eleonora Carafa** contessa di Montecalvo per prezzo di grani. E per lui a quest'ultima, sua consorte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 19 t - 20; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.267).*

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or **Francisco Carrafa** de don **Geronimo** di Montecalvo … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

M. S. Lucido, M. Anzi, P. Belvedere

14.2.1542 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die decimo quarto februarij 1542 Abb.a et moniales mon.rij S.ti Hieronimi de Neap. … vendidit … p. And.a de Carluccio alias de Masso Rev.do in D. Diomedi Carrafa episcopo Arianensis eiusdem jardeni seu viridarius cum domibus siti in

pertinentie neap. il loco d.o a Chiaja reddit. d.o mon.rio … n. Antonium Palermi … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.80).
- **Diomede Carrafa** s. Marchese d'anzi 14 de febraro 1542 fol. 37. Don **Fran.co Carrafa** Mar.se d'Anzi paga ogn'anno al mon.rio d.ti vinti sopra uno giardino sito in nap., et proprie a chiaja, fructata, et arbustata, et vitata con diversi arbori fructiferi, con case, et altri edificii q.le fu del q.m Diomede Carrafa, vescovo d'Ariano iux.a lo giardino del m.co ferrante de Alarcon come per instr.o per mano de not.e Antonuccio palermo a' 14 de febraro 1542 quale giardino lo teneva censuato dal mon.rio and.a de carluccio alias de masso, et dett'and. lo cedì al s.r Diomede Carrafa, et lo mon.rio ci prestò l'assenso, come per instr.o per not.e antonuccio di palermo sub die 14 feb. 15 ind.s 1542. Al p.nte li paga questi d. 20 lo s.r mar.se d'anzi … A 12 d'ottobre 1607 rec.to per liberanza in banca dela lamone in sum.ria per l'annate finite alla mittà d'aug.o passato 1606 d.ti quarantaquattro (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605, fol. 19).

Federico (m. 1558), 1° M. S. Lucido, C. Archi, s. Giovanna Galerana

1547 - Carrafa fedeli al Viceré … **Federico**, marchese di S. Lucido

28.8.1551 - MDLI adì 28 di agosto ... Al s. jo: vinc.o del tufo d. ventiquattro tt. uno e per lui ad pirro ant.o longobardo come procuratore del mar.se di lucito diss.o sono ad complimento del pesone de tutti li anni passati insino al p.nte mese di agosto de una casa che teneva condutta da d.to s. marchese sita nel segio di nido ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

Ferrante (1509-1587) 2° M. S. Lucido 1558, C. Archi, s. 1 Beatrice Loffreda m. 1554, 2 Beatrice della Marra

1555 - **Ferrante** M. S. Lucido (AAP. 38 1989).

18.10.1560 - In unione di Annibale Caccaviello, conviene col signor D. Carlo Spinelli, Duca di Seminara, e D. **Ferdinando Carrafa**, Marchese di S. Lucido per parte della R. Curia, fare la fontana del molo per duc. 1150 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.352).
- Die xviij mens. octobris iv ind. 1560 Neapoli … In nostra presencia constituti nob. Anibal Carcaviello et Joannes Dominicus de Auria de Neap. Sicut ad conventionem devenerunt cum ill.mis d.nis Carlo Spinelli duce Seminarie et d.no **Ferdinando Carrafa** marchione S. Lucidi … (ASMN, Tribunale della fortificazione f.1; Capasso, in ASPN. 5 1880, p.152; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.352).

26.10.1565 - **Marius Carrafa** patritius Neapolitanus, **Federici** Sancti Luciti Marchionis filius ... dein Archiepiscopus Neapolitanus à Pio quarto creatus est die 26 Octobris 1565 ... atque **Ferdinandus Carrafa** Sancti Luciti Marchio ipsius frater regius à latere (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.343).

14.7.1570 - 1570 a 14 di luglio … f. 410 All'Ill.e s.r marchese de santo lucido d. venti e per lui a mastro massentio Giovene, e mastro venturino decrescenzo, dissero che sono a comp.to de d. centosittanta che hanno havuto dopoi del ultima misura, perche del passato herano stati integramente sodisfatti e sono per la fatica fatta et da fare nel castello della citta sua di vico, e promettono continuare l'oppera como sono obligati per instrumento publico, e per obliganza della Gran Corte della vicaria, alla quale si referre restandoli salve le sue raggioni a loro contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

18.7.1570 - 1570 a 18 di luglio … f. 410 All'Ill.e s.r marchese de s.to lucido d. quindeci, e per lui a petro sale, dissero che sono d. 10 per esso seu in parte de doe fontane che ha da far nel giardino della città sua de vico l'uno de lorfeo con tutti li animali che lui vorrà con li arbori in detta fontana, e un altro riccio della miglior forma che a lui piacerà, tra li dissegni che a lui se hanno da fare per scegliere quello che vorra, como appare nelle cautelle che fra loro si faranno, con dichiarare che dette doi fontane a suo modo detto se li doverano da pagare per prezo de venticinque docati come metterci detto petro tutto quello che bisognera con prometerli de non levar detta oppra fino che non sara integramente finita quale andera a seguire la prima settima de glio che venira a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Lo troviamo nominato per aver fornito nel 1570 a **Ferdinando Carafa** Marchese di S. Lucido «due fontane» nel giardino della città sua de Vico (di Sorrento): «l'uno dell'orfeo con tutti che lui vorrà e con li arbori e un altro della miglior forma che a lui piacerà … 8 luglio [? 18] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

28.7.1570 - 1570 adi 28 di luglio … f. 456 All'Ill.e s.r Marchese de s.to lucido d. trenta e per lui a mastro venturino de crescenzo e a m.ro massenzio Giovane dissero che sono a compim.to de d. duecento che hanno havuti da lui doppo l'ultima mesura per la fabrica fata e da fare nel castello della città sua de vico citra pregiudicio delle sue ragioni. E promettono continuare conforme a l'instrumento e lobliganza della vicaria e conforme a altre polize, le quali stanno in suo potere et ale quali si referre a lor con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.12.1578 - 1578 Adì p.mo di Xbre … All'Ill.e s.r Mar.se di san lucido d. cento e per lui alli s.r Scipione e detio Frezza d.o che sono per lo prezzo dell'entrata di questo presente anno che tocca pagare a detto s.r Marchese della casa grande di d.i s.ri frezza, dove esso Marchese abitava e dove al presente abita il s.r Camillo de medici … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1.2.1583 - a Napoli, dove il 1° febbraio 1583 il marchese di S. Lucido data gli statuti e capitoli della risorta accademia dei Sereni-Ardenti, ricordando le adunanze di S. Angelo a Nido a cui prendeva parte, insieme con Vittoria Colonna e Maria e Giovanna d'Aragona, anche Dorotea Gonzaga marchesa di Bitonto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.370).

Federico (1556-1578) figlio di Ferrante 2° M. S. Lucido

1578 - morì fra gli altri **Federigo Carrafa** d'età di ventidue anni, unico figliuolo del Marchese di Sanlucido (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.355).*

1.2.1579 - Diomede il quale per liberarsi eziando da' paterni debiti vendè molti Stabili, e fra quelli … 'l Palaggio di Chiaia al Marchese d'Ansi suo zio (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.14).*
- Diomede figliuolo primogenito di Girolamo, e di Lucretia Carafa, dice lo stesso Zazzera, che per liberarsi etiando da paterni debiti, vendè molti stabili, e frà quelli … il Palagio di Piaggia edificato dal Cardinale Diomede, ad **Ottavio** Marchese d'Anzi suo Zio, e crediamo anco le case in Pozzuoli, come dissimo, per errore, in Diomede Conte di Madaloni (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.444).*

17.11.1587 - 1587 A' 17 di Nov.re … f. 717 Al s.r Camillo tuttavilla d.ti dodici, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui all'Ill.mo s.r Mar.se d'Ansi: Dissero per l'entrata d'un appartam.to di basso della casa di S. S.ria sita nella strada di mezzo cannone, con una stalletta cantina, astraco, con due sub tetti, che vi sono, locatali per lo p.nte anno da finirsi alla metà d'Ag.o p.o venturo per d.ti trentasette e mezzo, che è la metà del solito pegione di tutta et integra essa casa solita locarsi per d.ti settantacinque l'anno, qual'appartamento l'è stato locato, et consignato dalli 15 d'ot.re pross.o passato 87 escomputandosi la rata delli due mesi passati, che summano d.ti sei tt. uno et gr. 15 restando per l'entrata p.tta d.ti dodici e mezzo come ha detto, atteso l'altri d.ti dieceotto tt. 3 gr. 15 a' comp.to delli detto d.ti 37 ½ per l'integro pagamento, et uscita di detto appartamento a' lui locato, promette pagarli à detto s.r Marchese alli 15 d'Ag.o p.o venturo 1588. E per lui al m.co Marc'ant.o di Gio: caruso suo proc.re. Dissero celi paga per conto di spese fatte nelle sue liti, à lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.1072; Pinto, Ricerca 2013).

Giovanna 3° M. S. Lucido 1587, s. 1 30.3.1587 Gio Battista della Tolfa C. Serino, 2 Gio Francesco Carafa 2° M. Anzi m. 15.3.1629

28.9.1593 - 1593 à di 28 di 7bro Martedi … f. 273 Alla s.ra D. Giovanna carrafa marchesa di s.to lucito d. deceotto tt. 3 et per lei à m.ro tiberio iovene fabricatore d.o à complim.to di d. sessantanove et tt. 1 che li altri l'ha ric.ti in più par.te con.ti quali d. 69.1 sono per final pagam.to di tutte le giornate et opere vachate per esso et suo manipolo in la città di Vico in fabricare et accomodare il castello de vico incluse spese et ogni cosa per prezzo di d.ti d. 69.1 cosi d'accordio, à lui con.ti d. 18.3 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1601 - Emp.o civitatis Vici Equensis Pro Principessa Conche Promisso Pro Marchionissa Santi Lucidi. Die tertio mensis decembris quinte inditionis 1601. Neapolis in nostra presentia (…) donna **Ioanna Carrafa** Marchionissa Santi Lucidi agente ad infratta omnia prose euis (…) don **Ferrante Carrafa** marchionis Santi Lucidi eius viri (…) et Lucretia Filomarino principessa Conche vidua iure francorum et more magnatum vivente ut dicit agente similiterar infratta omnia pro se euis herediba (…) et firmatum super infratta venditione subite civitatis Vici Equensis (…): noi Lucretia Filomarino principessa di Concha, Mattheo di Capua principe di Concha et gran'admiraglio del Regno, Gioanna Carrafa et don Francesco Carrafa marchesi di Santo Lucidi coniugi per il presente albarano valituro come fosse pubblico intrumento renuntiato et giurato dechiaramo essermo venuti all'infrascritta conventione per la quale la sopradetta marchesa per utile et espediente de mia casa et de mei figli per ritrovarme oppressa de debiti, et per lo augumento che ogne di fanno le terze di quelli et per ogni altro megliormodo che di raggione mi è permesso, prometto fra uno anno da hoggi fare interponere decreto dal sacro consiglio che annulli la dispositione fatta dal pre marchese [f.153r] De Santi Lucidi Ferrante Carrafa mio zio nel suo testamento de ducati cinquanta milia in favore de certi lochi di quando io vendesse la mia città de Vico Equense, et questo per le dette et altre (…) cause preponende in detto sacro consiglio quale decreto inposto nel modo detto di sopra, prometto vendere libere et senza patto de retrovendita sincome da mo per alhora il decreto predetto ottenuto et interposto vendo, et alieno liberamente et senza patto de recomperare alla detta prencepessa de Concha matre di detto principe

la detta città de Vico Equense posta nella provintia de terrad e lavore con soi ville seu casali castello palazzo giardini huomini vassalli redditi de vassalli banco de giustizia et cognitione delle prime cause et prime et seconde appellationi cevili criminali et miste, mero, et misto imperio et glory potere quattro lettere arbitrarie et potesta de componere li delitti, et comutare le pene de corporali in pecuniarie et quelle remettere in tutto o in parte satis fatto prima alla parte offesa et con tutti altri beni membri intrate raggioni iuris dictioni et integro statu et in quel modo et forma che la predetta marchesa, et mei predecessori lìhanno tenuta et posseduta et al presente la tengo et possedo et posso havere et possidere in virtu de mei caule et privilegi et alias quovis modo iure uel consuetudine et causa (…) con li corpi che al presente se tenera et possedeno per me signora marchesa cossi (…) come feudali et ia titulo particulari acquistati cesclusi solamente et non compresi [f.153v] Compresi in detta vendita li beni stabili acquistati seu comprati per me predetta marchesa, et per me donati a don Ferrante Carrafa mio primogenito et inspetie con li agamenti fiscali li quali se paghano tertiatum per la vendita et homini della detta città de Vico, et soi casali, per francha, et libera solo con il peso del sdoho seu feudali servitio che si deve alla Regia Corte; per prezzo tra di noi convenuto di ducati quarant'uno milia deli quali tanto in predetta principessa quando io signor principe di Conha in nostri propri nomi et in solidi promettemo accomodarne detta marchesa fra doi di ducati sedici milia vinculati pero in (…) banco per quelli brevi manu pagarnosi per detta marchesa a soi creditori li quali hanno liquidato l'instrumenti et li resta ducati vinticinque milia promettemo noi sopradetti principe et principessa in nostri propri nomi et in soliti pagarli a detta marchesa qui in Napoli fra uno anno similmente vinculati in (…) banco per pagarnosi creditori di detta marchesa,e t detto pre marchese suo zio eligendo per detta marchesa purchè tutti detti creditori alli quali se pagaranno detti ducati quarant'uno milia siano creditori ipotecari con assensi Regi spediti in forma Regia Cancellarie in forma valida, li quali creditori a tempo del pagamento che se farra debbiano fare in beneficio di detta principessa che se cessioni de loro raggioni a consiglio del suo savio; et pendente il pagamento di detti ducati vinticinque milia faciendo fra detto anno per completamento di detto prezzo noi predetto principessa et principe siamo obbligati sincome in solidum promettemo [f.154r] Pagare a detta marchesa l'interessi di detti ducati vinticinque milia alla raggione de otto per cento similmente vinculati per pagarli creditori per terze con le cessioni de raggioni come di sopra con una terza anticipata per evitare la liquidatione delli instrumenti et rescissione delli conti contra detta marchesa. Benvero siamo convenuti che perdente il pagamento di detto prezzo et (…) predetto modo termine, et paghe predette la detta città de Vico con soi casali corpi, et pagamenti fiscali con iuridictione et intiero stato rimanchi, et sia spetialmente obligata, et ipotecata alla detta marchesa Santi Lucidi con privilegio de prelatione; et perché li sopradetti ducati sidici milia che si pagaranno al presente a detta marchesa se li sborzaranno per titulo de mutuo de quelli restituire fra spatio de uno anno da hoggi, numerando perciò se convene che perfectionandosi la detta vendita de Vico come sopra se intendino, et siano pagati in conto del prezzo di quella, et in detto caso detta marchesa non sia obligata alla restitutione d'essi ducati sedici milia: de più se dechiara come verte lite nella Regia Camera della Sumaria tra me predetta marchesa, et il Regio fisco sopra l'augumento de fochi della detta città de Vico, et casali, per questo semo convenuti che quando (…) serra giudicato per detta Regia Camera noi predetti principessa, et principe insolidum come di sopra promettemo pagare a detta marchesa oltra il detto prezzo de ducati quarant'uno mila lo de più che importera lo detto augumento de fochi alla raggione di sette per cento dal di che setta marchesa [f.154v] serra posta in possessione di detto augumento de fochi il quale prezzo si debbia depositare per farsene compra o ricompra ad elettione di detta marchesa, et fandosi compra si debbia fare conconsenso de noi predetti principessa, et principe o alcuno de noi insolidum con restano inspetie obligate le dette compre a beneficio di detta principessa, con dechiaratione però che tutti li altri augumenti de fochi che si facessero nell'altre numerationi da venire, restino, et se intendano venduti in beneficio di detta principessa et doi soi heredi et successori et inclusi nella presente vendita; promettendamo ad in vice cautelare di tutte le cose predette (…) con tutti li predetti et altri patti necessari,e t oportuni a consiglio del nostro Savio, (…) con la premessa da farsi per noi predetti marchesi coniugi insolidum della defentione, et evictione generale di detta città di Vico con soie ville casali intrate raggioni et iurisdictioni et integro stato, et signor con detti pagamenti fiscali, de più se convene per patto particulare che non pagando detti principessa et principe o alcuno di loro li sopradetti ducati vinticinque milia per complimento del sopradetto prezzo infra uno anno numerato dal di che si farra detta vendita per (…) instrumento in tal caso la della città di Vico con soi casali iurisdictione beni membri intrate pagamenti fiscali, etintiero stato resti, et sia venduta sincome detta principessa in detto caso damo per alhora la vende liberamente a detta marchesa nel modo et forma come [f.155r] se ritrovera a quel tempo venduta per l'istessi ducati vinticinque milia di prezzo fra di loro convenuto quali sia licito a detta marchesa retenere per tanti che a lei se deveno per complimento del prezzo di detta città di Vico come di sopra la possessione della quale città di Vico con detta iurisdictione vassalli beni membri intrate pagamenti fiscali et altri beni con quella venduti sia lecito a detta marchesa nel caso per detto pigliarla authoritte propria et senza altra sollemnita o saputa di detta principessa atteso altrimenti detta marchesa non contratteria con detta principessa et ad finchè detta principessa possa da mo godere la possessione di detta città di vico con soi casali iurisdictione pagamenti fiscali, et altri beni, et raggioni ut supra venduteli non obnte che non sia interposto il sopradetto decreto dal Sacro Congigliero Perico Ioanne per detta marchesa premetto affictare sincome damo in virtu del presente albarano affitto alla predetta

principessa la detta città di Vico con soi ville seu casali homini vassalli redditi de vassalli banco della giustitia prime cause prime et seconde appellationi nel modo ut supra espresso con tutti corpi (…) et feudali et con detti pagamenti fiscali durante il tempo de uno anno cominciato nel primo del presente mese de settembre et feniendo nel ultimo de agosto del anno intrante 1602, fra il quale spatio se ottenerra il decreto predetto sopra detta endita, per prezzo de ducati [f.155v] tre milia ducento ottanta per detto anno li quali noi predetti principessa et principe insolidum promettemo pagare alla detta marchesa cqua in Napoli, cioè ducati mille et cinquecento liberti, et senza conditione alcuna subbito che serra consignata la possessione di detta città di Vico, et de sua iurisdictione et intiero stato, et li restanti ducati mille et settecento ottanta in fine de quattro mesi da hoggi numerati. Promettendomo noi predetti marchesi coniugi non annovere la predetta principessa per qualsivoglia causa da detto affitto ancorche la volessemo per uso et habitatione propria obbligandomo quella inspetie per osservanza di detto affitto; et semo anco convenuti che sia lecito a detti principessa, et principe, et a ciascuno di loro insolidum possete fare interponere lo decreto predetto dal Sacro Consigliero et fare tutte quelle cose che in ciò serranno necessarie, sincome fossero le personi de noi marchesi coniugi: verum è convenuto espressamente che quando forsi non se potesse ottenere il detto decreto il che non se crede o per qualsivoglia causa la detta principessa fosse ammossa dalla possessione della detta città de Vico in ciascuno di detti casi noi predetti marchesi coniugi promettemo insolido restituire a detta principessa non solo li detti ducati mille et cinquecento che si pagano alla detta amrchesa anticipati, ma anco tutte le altre quantita de denari che si trovassero essere pagati per detti matre et figlio o alcuno di loro per causa di detto affitto dalla quale quantita de denari detti marchesi coniugi se possano retinere quello che parera al Consigliero Fabio Anna per causa delli frutti intrate et proventi di detta città di Vico, et casali [f.156r] che forsi se ritrovassero esatti per detta principessa, et insino a tanto che detta principessa non se haverra inborzata de tutte le sopradette quantita de denari a lei alhora debite le sia lecito retenersi la possessione di detta città di Vico loco pignoris: verum non facendosi pagamento di detti ducati sidici milia come di sopra, et cossi anco li detti ducati mille et cinquecento detta principessa non possa mai pigliare la possessione di detta città di Vico, et beni ut supra affittati. De più se dechiara che detta marchesa et marchese insolido debbiano pagare a detta principessa l'interesse di detti ducati sidice milia alla raggione de otto per cento decorrendo dal di del sborzo di quelli avante stante che detta marchesa li istessi ducati sidici milia li implicara in recompra di tante intrate da soi creditori non solo a detta reggione ma a maggiore; dechiarando anco che lo sborzo delli restanti ducati vinticinque milia se debbia fare fra uno anno numerando dal hoggi avante, et per osservantia de quanto nel presente albarano sta espresso et convenuto noi predetti principi et principessa marchesa et marchese, al quanto (…) di noi speta pertiene, obbligando in vice noi nostri heredi successori et beni (…) et feudali presentiet feudali con il Regio assenso impetrando per li beni feudali con clausula de precario, et constituto, et ne giuramo ad Santa dei evangelia renum.do espressamente noi predetti principe et marchese alla legge che dice superis omniba authentica presenti codice de fideiussonibus et a tutte altre legge (..) et benefici in nostro favore dictanteno [f.156v] et per comone cautela habbiamo fatto fare il presente sottoscritto de nostre proprie mani, et delli sottoscritti testimoni in Napoli il di 19 de settembre 1601 la principessa de Concha, la marchesa di Santo Lucidi et il principe grande admiraglio, il marchese de Santo Lucidi lo notaio Vincenzo de Alfano de Napoli sono testimoni lo Antonio Mansione sono testimonio lo Vergilio deli Ponti tesi lo nataio Felice de Amnedola sono testimoni fo fede la principessa di Concha, il pricnipe grande admiraglio, il marchese de Santo Lucidi, la marchesa de Santo Lucidi sono fatte de loro proprie mani in mia presentia et in fede ho fatta la presente signata del mio segno de più fo fede di sopra stanno casse le seguente parole cioè fra il termine de annio otto numerandi dal di di detta vendita, et le parole antecedente dice (*omissis*) [f.157r] (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 8; …, Ricerca 2016).
- principessa di Conca Lucrezia Filomarino che, acquistò nel 1601 per 41.000 ducati il feudo con tutti i suoi diritti (Maffucci, in Vico Equense Storia, 26.3.2014; www.vicoequense storia.it).
- La signoria dei Carafa su Vico durò sino al 1601, quando l'ultima feudataria "Giovannella" andata in sposa a Francesco Carafa dei marchesi di Anzi (un altro ramo della famiglia Carafa), oberata da molti debiti fu costretta a vendere il feudo per 41.000 ducati a Lucrezia Filomarino principessa di Conca (ASNa, Not. Felice de Amendola, atti del 26.9 e 3.12.1601; Maffucci, in Vico Equense Storia, 22.1.2014; www.vicoequense storia.it).

1612 - Nel principio dell'anno 1612 s'aprì un accademia nel chiostro di S. Pietro detto a Majella, sotto il principato di D. **Francesco Carafa** marchese d'Anzi. Furonvi tra gli accademici D. Tiberio Carafa principe di Bisignano, monsignor Pier Luigi Carafa poscia cardinale … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.92).*

14.8.1612 - 1612, agosto 14. A don Scipione Gaetano d'Aragona D. 80. E per esso a Placido de Sanguine (Sangro) marchese di San Lucido; e sono quelli che, per un capitale di D. 1000 a 8 %, il girante pagava prima a donna **Giovanna Carafa** marchesa di San Lucido, e poi al figlio di lei **Ottavio Carafa**, e che ora, per decreto del Sacro Consiglio, referente il consigliere Ambrosio Santojago, è stato condannato a pagare *singulis annis* a detto marchese (ASBN, Banco della Pietà, matr. 10, 366 t-367; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.154).*

26.3.1622 - 26 marzo 1622 ... A **Ottavio Carrafa**, marchese d'Anzi D. 5. E per lui a Scipione Cecere pittore a compimento di D. 10 in conto della copia che li ha da fare per tutti li cinque del mese d'aprile prossimo venturo 1622 del quatro del signor conte de Celano dove sta dipinta la Madonna con Nostro Signore e S. Giovanni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 160; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166).*

… - **Ottavio Carafa**, Terzo Marchese d'Anzi, e di S. Lucido, e primo Principe di Belvedere … Succedette anco il Marchese Ottavio à D. Tiberio Carafa (m.1657) suo Zio, nel Principato di Belvedere in Calabria, nel grandioso Palagio posto nel Borgo di Piaggia, & in altre ricchezze di quello (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.308).*

20.10.1765 - Al Sig.r D. Salvatore Gentile Giudice di V.a Con.ro. Per l'innovazioni pretese farsi dall'Ill.e Marchese della Terra d'Anzi D. **Carlo Carafa**, con scavare un fosso in una vinella dividente la sua casa palaziata dalla Vn.le chiesa delle RR. Monache eretta sotto il titolo di S. Girolamo … 20 8bre 1765 (ASNa, Mon. sopp. 2526; Pinto, Ricerca 2008).

Tiberio 1589-1657, P. Bisignano, P. Scilla, P. Belvedere, s. 1° Giulia Orsino m.1612, 2° Maria Ruffo

… - Don **Tiberio**, benche terzogenito figliuolo d'Ottavio primo Marchese d'Anzi … prese primieramente per moglie D. Giulia Orsino figliuola d'Antonio Duca di Gravina, e di D. Felice Sanseverina figliuola di Pietro Antonio, quarto Principe di Bisignano, e di D. Giulia Orsino, la quale D. Giulia, che si casò con D. **Tiberio**, era vedova di Gio: Battista Spinello Marchese di Fuscaldo, e Gran Giustiziere del Regno … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.295).*

22.11.1606 - La notte de' 22 del medesimo mese morì nel suo palazzo di Chiaia il principe di Bisignano, col quale si estinse la nobilissima ed antichissima sua casa, non restando di quella erede alcuno. Fu il di lui corpo alla nuova chiesa del Gesù portato, ove con quella pompa che richiedevasi ad un tanto uomo fu onorevolmente seppellito. Succedettegli come parente più prossimo D. Giulia Orsino, nata da una sua sorella vedova del marchese di Fuscaldo, la quale rimaritossi in età anziché matura a D. **Tiberio Carafa** (1589-1657) giovinetto e secondogenito del marchese d'Anzi, anco vedovo in quel tempo, il quale per le ragioni della moglie s'intitolò poi principe di Bisignano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.84).*

1612 - Nel principio dell'anno 1612 s'aprì un accademia nel chiostro di S. Pietro detto a Majella, sotto il principato di D. Francesco Carafa marchese d'Anzi. Furonvi tra gli accademici D. **Tiberio Carafa** principe di Bisignano, monsignor Pier Luigi Carafa poscia cardinale … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.92).*

12.7.1612 - 1612 à 12 Lug.o … f. 744 A Giacomo Berardi ducati tredeci tt. 2.10. Pol.a de 28 Maggio 1612. E per esso a Gio Antonio Vittoria, e Fabrizio di Gennaro, compagni nevaroli … per tanta neve data per servizio della casa del principe di Bisignano don **Tiberio Carafa** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.69; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.63; Pinto, Revisione 2024).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A Giacomo Berardi D. 14.4. E per esso a Gennaro Raiola, mercante di legna, per due canne di legna occorse per la casa di don **Tiberio Carafa** principe di Bisignano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, f. 51 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.273).*

14.2.1614 - 1614 a 14 de Febr.o Venerdi … f. 1076 A Giac.o berardi d. cinque tt. 4.15 e per lui à Gio: Batta ferraro a comp.to di d. 11.4.15 per prezzo di tante robbe pigliate da sua bottega che hanno servito per la casa del P.e di Bisignano D. **Tiberio carrafa** restando saldo, et sodisfatto per tutti li 13 v.te d. 5.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.168; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 8 novembre 1614. Al principe di Bisignano D. 51,20. E per esso al padre Stefano di Maio della Compagnia del Gesù per un pezzo di marmo Africano che ha comprato per servizio della sua cappella e riposto nella Casa Professa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

20.9.1616 - 20 settembre 1616. Al patrimonio del principe di Bisignano D. 70. E per esso a Costantino Marasi a compimento di ducati 140 che li spettano per il sepolcro de marmo fatto per il principe di Bisignano [nella Casa Professa], che li restanti D. 70 l'ha ricevuti nell'anno 1607 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

… - Fù indi casato D. **Tiberio** con D. Maria Ruffo Principessa di Scilla, Contessa di Sinopoli, e di Nicotera … e con queste sue mogli, per haverle D. Tiberio pigliate non molto giovini, non vi fè figliuoli (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.298).*

10.3.1622 - La controversia andò avanti così per alcuni anni e finalmente fu, almeno in via di principio, risolta con atto di Giulio Cesare Guadagno, notaio maggiore del Regno, in data 10 marzo 1622. A **Tiberio Carafa** venivano riconosciuti i beni mobili burgensatici, il diritto di recuperare a sue spese un palazzo a Pozzuoli … e il titolo di principe di Bisignano vita natural durante … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.15).*
- Ne risulta che nel giugno 1622 **Tiberio Carafa**, divenuto principe di Bisignano per i diritti della moglie Giulia Orsini figlia del duca di Gravina dopo una lunghissima lite con Luigi Sanseverino conte della Saponara … (Storia di Napoli, V* 1972 p.273).*

14.5.1631 - A 14 poi detto mese di maggio il conte di Monterey … pigliò possesso del suo governo … e di là a cinque giorni giunse da Roma la contessa sua moglie, dopo essersi trattenuta in Aversa tre giorni per riposo … facendo solamente l'entrata in una lettica scoverta di velluto cremisi, corteggiata da una quantità di nobili e dal marito, che andato era ad incontrarla in compagnia di D. **Tiberio Carafa** principe di Bisignano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.149).*

1640 - In Napoli … fu creato Maestro di Campo Generale D. **Tiberio Carafa** Principe di Bisignano (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.47).*

20.4.1642 - A 20 detto mese trovandosi governadore della Casa SS. dell'Annunziata D. Carlo del Tocco principe di Montemiletto, ricevè la collana del Toson d'oro nella sala dell'udienza di quel luogo per mano di D. **Tiberio Carafa** principe di Bisignano e di D. Ettore Ravaschiero principe di Satriano, amendue cavalieri dello stesso Ordine, portativisi con solenne cavalcata per celebrar quella funzione (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.180).*

4.10.1657 - Quindi incalzatisi maggiormente i tumulti … parve di ritirarsi in Roma, ove alla fine morì nel mese di Ottobre del 1657 d'età d'anni 68, e fù sepolto nel Tempio Farnesiano del nome di Giesù de' Padri Giesuiti … IV. NON. OCTOBRIS MDCLVII. AETATIS LXVIII. VITA FVNCTO … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.302).*

1671 - Aggiungo il matrimonio già conchiuso tra il principe di Belvedere (Francesco Maria) di casa **Carrafa** de' marchesi d'Ansi con la figlia (Giovanna) del principe di Geraci, genovese, di casa Grimaldi, con grossa dote, con la quale ave accomodato li fatti suoi; e si tocca con mani che li genovesi possedono quasi più di feudi e ricchezze, che la nobiltà di Napoli, la quale è tutta indebitata per attendere a consumarsi fuora delle forze proprie, senza misura (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.245).*

30.7.1697 - 30 luglio 1697 … A Nicolò d'Agostino d. venti e per esso all'Abate Carlo Garofano e disse se li pagano a conto di due quadri sopra cristalli che sta facendo per servitio del signor Principe di Belvedere [Carafa], quale pagamento lo fa di suoi proprij denari per doversili bonificare dal detto Signor Principe e per esso a Gennaro Paternò per altri tanti e per esso al suddetto Castaldo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 402; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.413).*

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 … A Nicola d'Agostino d. trentadue.3 e per esso al Abbate Carlo Garofalo Pittore disse esserno a compimento di d. sessantadue.3 atteso l'altri d. 30 l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco e tutti cioè d. 60 per la pittura di 4 cristalli consegnati per servitio del Signor Principe di Belvedere [Carafa] e d. 2.3 per quattro guarda cristalli e cassetta nelli quali si sono posti detti cristalli con il qual pagamento resta detto Signore Garofalo saldato e sodisfatto e detto pagamento si fa de suo proprio denaro per doverseli bonificare dal detto Signore Principe e per esso a Stefano Manduca per altri tanti e per esso ad Andrea Rispolo e per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 425; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.414).*

8.8.1758 - 8 agosto 1758 … A Giuseppe Fulchignoni architetto D. 10 a Gennaro Barberio a compimento di ducati 20, e tutti sono in conto dei lavori di Riggiole sta facendo per servizio del Principe di Belvedere, così nel suo palazzo in Napoli che nella sua Villa del Vomero. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.36; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

8.1766 - Agosto 1766 … **Carlo M.a Carafa** March.e d'Anzi (ASNa, Mon. sopp. 3173).

22.9.1769 - 22 settembre 1769 … A Don **Francesco Carafa**, Principe di Belvedere, D. 14 a Cristofaro Barberio, Maestro Riggiolaro, a compimento di 44, intero prezzo e valuta e final pagamento di tutti li lavori di

Riggiole fatti dal suddetto Barberio nel suo Palazzo sito a Chiaia, per apprezzo fattone dal Regio Tavolario del S.R.C. don Gaetano Di Tommaso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2324; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

Tiberio 1614-1666, P. Chiusano

25.12.1614 - Il primo principe di Chiusano **Tiberio Carafa** nacque in Napoli il dì 25 decembre del 1614 da Fabrizio e da Caterina Gesualdo (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.389).*

16.. - Il medesimo **Tiberio** impalmò Cristina Carafa, nata de Francesco, Principe di Sepino, e da Lucrezia Caracciolo; e con la suddetta consorte egli generò i seguenti figliuoli: Fabrizio, 2.° di tal nome; Cesare, che fu Cavaliere di Malta; Malizia, che morì sinza prole a' 2 di agosto 1723 in età di anni 75 circa, e le sue spoglie mortali vennero riposte nel sepolcro de' suoi antenati entro la Chiesa di S. Domenico Maggiore di Napoli; Giuseppe, Monaco Benedettino in S. Severino in Napoli; e da ultimo Maria ovvero Anna Maria … (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.389).*

16.. - **Tiberio Carafa**, Principe di Bisignano … Teneva nel suo Palagio nella Piaggia, un serraglio di fiere, che movevano la curiosità de' cittadini, e forastieri à mirarle, & insieme ad ammirarle (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.299).*

26.12.1631 - Fu poscia per ducati 28000 venduto a **Tiberio Carafa** la medesima terra di Chiusano dal mentovato Pompeo, con procura in persona di Violante del Tufo, moglie di quest'ultimo. Su tal vendita Re Filippo IV di Spagna concedè il suo assenso col diploma dato in Madrid a' 26 decembre del 1631, ch'ebbe ul *regio exequatur* dal Conte di Monterey, Vicerè di questo Reame, il dì 31 maggio del 1632 … **Tiberio Carafa** ottenne il titolo di Principe di Chiusano per sé, pe' suoi eredi e successori col diploma che il Monarca Filippo IV sottoscrisse in Madrid il dì 27 luglio del 1637 … (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.386).*

23.4.1666 - Il ridetto Principe di Chiusano mancò a' vivi nel castello di Taurasi il dì 23 aprile del 1666 (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.390).*

CARBONE

1405 - Carboni. Hanno antica, e nobilissima Cappella nel Duomo, ove in uno assai bello, e magnifico sepolcro giace il Cardinal Francesco con questa iscrittione.
Clarus in excelsa Carbonum Parthenopea,
Ingenua tellure satus de stirpe. columnas
Iter apostolicas, velut igne micantius astrum,
Cardineiq; chori, lux gloria, spes quoq; multis.
Cui Sabinensis apex, titulumq; Susanna dedere,
Crimina qui lavacro laxabat cuncta secundo
Et prius in cunctis, solersq; ad mistica rebus,
Consilij probitate nitens Dux ordinis alti
Corpore marmorea iacet hic Franciscus in arca,
Letus in aetherea plaudit sed spiritus aula
Anno milleno Domini quinto quadrigeno
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.140).*

1406 - Carboni. Hanno antica, e nobilissima Cappella nel Duomo …Nella stessa Cappella in un gran Cantaro marmoreo.
Hic iacet corpus nobilis, et egregij viri Domini
Henrici Carboni de Neap. militis, qui obijt 1406.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.140).*

14.. - Carboni. Hanno antica, e nobilissima Cappella nel Duomo …Nel suolo.
Hic iacet corpus Magnifici, et Nobilis viri Masoni
Carboni de Neap. qui ob. anno Domini M.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.140).*

21.7.1568 - MDLxviij mercordi adi 21 di lug.o … f. 810 Al marchese de padulo [Carbone] d. vinti e tari tre e per lui a m.ro pierantonio spisani disse sono d. 18 a conto della fontana di marmo che ha fatto per suo

servizio e c.ni 26 per alto cassoni e due chiave de bronzo che ha da consignarli per la detta fontana d. 20.3 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

16.10.1568 - MDLxviij sabbato adi 16 di ott.e … f. 1257 Al s.r Marchese de padulo [Carbone] d. undeci e per lui a m.o vitto ant.o spisano marmoraro disse seli paga a compim.to de tutto lo prezo de una fontana di marmo che li ha posto nel giardino suo di padulo con li canali atorno de marmo tutto a compimento de tutto quello seli deve d. 11 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1571 - Die X mensis novembris XVe ind.s 1571 neapoli Pontificatus D.ni n.ri d.ni Pij pape quinti anno sexto … **Jo. ber.o Carbonis** marchio terre padule … habens ad ven.le cappellam sub vocabulo s.ta Maria delo Crocefisso alias dela ternità sita et posita ac construtta fundata et eretta intus ven. Monasterium Monialium sub vocazione s.ti ligorij ordinis s.ti Benedetti (ASDN, Vicario delle Monache, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

6.4.1576 - MDLXXVI Adi vi di aprile venardi … f. 155 Al s.re marchese di Padula [Carbone] di santo lucido d. cinque e per lui a battista bonodomo, disse celi paga per le opere di fenestre di incerate latemoni incerate et portelle di incerate fatte in sua casa con dechiaratione che da lui non deve havere cosa alcuna, di quante opere à fatto si delle decti casa come delle trabache essendo state pagate a lui cont. d. 5 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

18.4.1584 - Die 18 ap.lis 1584 … In primis se vole provare come dentro detta ven.le Mon.rio de s.to Ligorio de donne monache del ordine di s.to benedetto de nap. da antiquo et antiquissimo tempo de anni 10, 20 … 80, 90 et più et da tanto tempo che non ci è memoria de homo … è stata si como al p.nte sta costrutta et edificata la detta ven.le cappella sub vocabulo del Crucifisso alias la s.ma trinita … è stata era et è de jure patronato delli Ill.i s.ri et fameglia di casa carbone predecessori del detto Ill.mo s.or **jo: ber.no carbone** ex fundatione et dotatione … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

4.6.1597 - Die quarto mensis junij decime Ind.s 1597 neap. et proprie in ven.li mon.rij s.ti Ligorij maioris ordinis s.ti beneditti Ad preces nobis fattas pro parte subscriptus partium accessimus ad ven. mon.rium s.ti Ligorij et dum essemus ibidem ante cratas ferreas ipsius invenisque per nos a parte interiori craterum mon.rij p.ti ac in n.ri presenzia p.i constitutis infr.is R.dis Abba et monialibus mon.rij p.ti V3 R.da donna Beatrice carrafa abba mon.rij p.ti d. Paula brancatia, d. Julia brancatia, d. Laura guindatia, d. Julia grisona, d. Cornelia latra, d. elionora caracciola, d. Maria dela tolfa, d. thelesa pignatella et d. Elionora pignatella monialibus mon.rii p.ti [n. 9 + 1] … ex una parte. Et Baldaxare cappellino de neap. … ex parte altera, p.te vero abba et moniales quo sup. nomine sponte asseruerunt coram nobis et d.to baldaxare presente, sup.te mon.rium et ecc.am s.ti ligorij habere tenere et poxidere justa rem propria mon.rij p.ti et ad … mon.rium leg.me et pleno jure spettante quandam cappella existente a manu dextera quando ingreditur per janua ecc.e p.te jux. cappella heredum q.o Jo vint.ij pisani et jux cappella parva R.di dopni **Santoli carboni** et alios confines, franca et … vendite Ac desiderante et … p.to baldaxare ob devotione qua habuit et habet erga … ecc.a s.ti ligorij in eadem ecc.a cappella cum sepultura habere easdem R.das abba et moniales … cappella ipsi baldaxari vel suis heredes … vendere libere et absque patto de ret.do offerendo soluere mon.rio p.to ducatos centum quinquaginta et infra … facere cona cum imagine s.me Annuntiate ac pavimentum regidarum cum armis et insignis … baldaxaris cum in cona p.ta … inbitriata fac.da … vendiderunt et alienaverunt … dedderunt d.to baldaxari ibidem presenti et bona fideicommisso sup.da prima cappella a manu dextera quedam ingrediens per janua magna ecc.e p.te … una cum arcu et fabricijs in d.ta cappella sunt et reperiuntur inclusa in dicata cappella la mità dela fossa grande che sta fuora de detta cappella Atteso l'altra mità e dedotto, manus e del d.to dop.no santulo la quale fossa se ha da sfrattare et cavare il terreno et farse il muro divisorio a spese comone di detto baldaxaro et dop.no santulo in qua cappella et sic et inbitriata facienda d.te baldaxar possit atque liceat affigere eius arma et insigna ad eius electione … hoc modo ducatos quinquaginta in pecunia de contantis et reliquos ducatos centum per medium banci ven.li ecc.e s.te m.e Annuntiate huius civitatis neap. (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.180v; Pinto, Ricerca 2013).

1602 - 1602. Morì Gio. Batta Berardino Carbone marchese di Padulo … e con esso si estinse la sua casa (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.78).*

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. A Ferrante La Marra D. 100. E per esso a donna Maria della Tolfa, a cui li dona per monacazione di **donn'Angela Carbone**, figlia di primo letto di sua moglie Beatrice e del quondam suo primo marito marchese di Padula, nonché nipote carnale della detta Maria. E per essa a donna Vittoria Barile, badessa del monastero di Santo Ligoro [San Gregorio Armeno], a conto degli alimenti prestati a donn'Angela e donna Berardina Carbone, educande nel detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 505; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.260).*

12.2.1624 - Nel Duomo nella Cappella della famiglia Carbona hora (1634) di questa famiglia leggiamo.
FRANCISCO BRANCIAE
Marchioni Padul. Equiti S. Iacobi adulta spe, maturaq; in iuventute indole unicè omnibus dilecto, tergeminoq; funere, suo, patris, coniugis inter lacrimas elato. **Hippolyta Carbona** Marchionum Padulensium postrema haeres viro concordiss. et Ferd. Reg. Cons. filio unigenae PP. An. sal. 1624. vixit an. 30 ob. prid. Id. Feb.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.145).*

CARDENAS (DE)

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama Beatrice de Aragona Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a S. Pietro Martire dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte Joan Castriota duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa Carrafa; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa de Jennaro; appresso lo marchese de Laina de casa **de Cardine**; & appresso Messer Jo: Battista Spinello conte de Cariata; el conte di Mondragone de casa Carrafa (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore **ferdinando de cardines** marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

17.5-11.6.1535 - Nelli sopradetti vascelli se imbarcò la soldatesca Bisogna, e la veterana Spagnuola, e la gente novamente fatta in Italia, con don Federico e Don Garzia de Toledo figli de lo Vicerè, il Marchese de lo Vasto, Don Antonio di Aragona figlio de lo Duca di Montalto, il Marchese de Laino, il Marchese de Vico, Monsignor Benciò fatto Marchese di Quarata, il Conte della Novellara, il Conte di Pepoli, il Conte di Anversa, Scipione Carrafa fratello dello Principe di Stigliano, Don **Diego de Cardines** fratello de lo Marchese de Laino, Cesare Berlingiero, Baldassarro Caracciolo, Biase de Somma, Cola Toraldo, Costanzo di Costanzo, & altri: & alli diecisette de lo medesimo mese di Maggio fecero vela alla volta di Palermo, dove pigliarno più vascelli, e più gente, & andarono a Cagliari di Sarfegna, dove sopraggiunse l'Imperatore alli 11. di Giugno, con le galere di Andrea d'Oria … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.56).*

18.6.1545 - MDxxxxv Giovedi adi xviii de Giunio ... f. 76/294 ala Ill. s.ra bernardina carrapha m. de layno d. cinquecento e per lei a lo ex.te s.r raymondo ursino conte di pacentro diss.o sono in conto del precio di le case li have venduto come per instrumento in curia di n. iohan dominico Grasso … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

1561 - e perché D. Antonio Carrafa Marchese di Montebello si era ritirato in Napoli, fu ritenuto il Cardinal Alfonso suo figliuolo, sotto protesto, che in suo potere molte gioje della Chiesa nella morte del Zio avuto avesse. Fu ritenuto anco il Cardinale Don Carlo Carrafa insieme con Giovanni Carrafa Duca di Paliano; il quale poco prima il figlio in Napoli col Marchese suo Zio mandato ne aveva. Fu anco carcerato insieme con costoro nel Castello di Sant'Angelo Ferrante Carlone Conte di Alife, cognato del Duca, e **Leonardo di Cardines** Cavalier Napolitano, e parente di detto Duca, sotto pretesto, che ciascun di questi nel Pontificato di Paolo molte insolenze usato avesse, tenute molte mercedi, e altri simili errori commessi (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.29).*

5.3.1561 - … perché quelli per diversi capi a perder la vita condennati furono, cioè il Cardinal Carlo per avere con falsi avvisi, e perversi consigli ingannato il Papa suo Zio … Gli altri perché la Contessa di Montorio morir ferono, sendo gravida per semplice sospetto di adulterio; e perciò nella notte precedente delli 6. di Marzo 1561. il Cardinal Don Carlo Carrafa … affogato … Nell'istessa ora che morì il Cardinal D. Carlo, in luogo privato decapitati furono il Conte di Alife, Don **Leonardo di Cardines**, e il Duca di Paliano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.30).*

15.6.1589 - 1589 a 15 di Giugno Giovedi … f. 376 Al Marchese de laino [di Cardines] d.ti sei E per lui à Gio: batta vigliante intagliatore di legname D.o sono in conto d'una cornice fa ad uno quadro suo di cappella, con patto però sia detta cornice di quello ornam.to e forma che è fatta quella dela cappella dela mad.a s.ma del Giesu dela casa professa promettendo de piu darcela integram.te perfetta al di dela natività de san Gio: p.o, et non dandola le sia lecito farlo fare à tutte spese, et interesse de detto m.o, et ancora sia disobligato pagarli più de detti d. 6 non havendolo per d.o tempo statoito, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*
- D'Addosio riporta 7 marzo invece di 15 giugno (Pinto, 2015).

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 157 A D. gio batta Carafa di montecalvo d. cinque 1.18 et per lui a mario di griso tagliamonte d.e ad comp.to di d. 7.3.8 che li altri d. 2.1.10 li have rec.ti in contanti dalla q.m s.ra D. **An.a de Cardines** sua madre et sono ad comp.to di d. 30 che detta s.ra li diedi anticipati sincome appare per obliganza fatta per mano di n.re bar.eo joele et detti d. 7.3.8 sono per final pag.to di 1280 petre spaccate che li ha vendute et consignate per servitio della fabrica di sua casa che fu di detta s.ra d. **antonia di Cardines** dec.do che resta interamente sodisfatto per tutto lo passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 26 di giugno … f. 157 A D. Gio batta Carafa di montecalvo d. quattro et per lui a m.o fioravante de santis fabricatore quali sono per tanti disigni che a interessati come a capom.ro delle opere della fabrica di sua casa che fu della q.m s.ra D. **Antonia di Cardines** sua madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).
- A lo detto d. otto et gr. 16 et per lui a m.ro fioravante de santis fabricatore quali sono cioè d. 7.3.5 per final pag.to delle decesette giornate di m.ri et manifatture a ragg.ne di gr. 45 il di et li restanti tt. 2 et gr. 11 per tre altre giornate di manipoli a ragg.ne di gr. 17 il di per servitio della fabrica di sua casa che fu della q.m s.ra D. **Antonia di Cardines** sua madre dec.do che resta interamente sodisfatto per tutto lo passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1590 - 1590 A' 4 d'Ap.le … Mercordi f. 881 Al s.r D. **fran.co de cardinas** d.ti diece per lui a' m.o Gregorio di feravante fabricatore D.o in conto della fabrica, che fa in **sua casa**, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.296; Pinto, Ricerca 2015).*

19.2.1591 - MDLxxxxj A 19 di Febraro … f. 456 Al s. Conte de Montecalvo d.ti ventisette, tt. uno e gr. cinque, e per lui a ms. Bar.eo Fiorentino mercante di calce V3 d. 25 per prezzo di salme 100 di calce … per serv.o della fabrica della casa sua, qual fu del q.o D. **Ant.a de Cardines** sua madre d. 27.1.5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.2.1591 - MDLxxxxj A 19 di Febraro … f. 456 Al s. Conte de Montecalvo d.ti nove, e per lui a ms. Ger.mo Rito carrettiero, d.o à complimento de d. 9.3.15 che li altri li ha rec.ti in car.te 25 de rapillo: quali sono per final pagamento de 220 carrette de terreno che ha cacciato della casa sua, qual fu del q.o D. **Ant.a de Cardines** sua madre d. 9 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al d.o d.ti deceotto, e tt. due e per lui a m.o Mario de Griso tagliamonte, diss.o sono per final pagamento de tutte prete, e pezzi che li ha venduti, e consignati … per serv.o della fabrica della casa sua, qual fu del q.o D. **Ant.a de Cardines** sua madre d. 27.1.5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

5.3.1591 - MDLxxxxj a 5 di Marzo … f. 456 Al s.r Conte de Montecalvo d.ti nove, tt. due e gr. sette, e per lui a ms Bartolomeo Fiorentino mercante di calce, d.o a complimento de d.ti nove, tt. quattro e gr. uno che li altri tt. 1.14 l'ha ricevuti de contanti e sono ciò è d. 9 per final pagamento de salme 36 de calce … le quali hanno servito per la fabrica della sua casa, qual fù della q.o s.ra **Antonia de Cardines** sua madre d.ti 9.2.7 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

25.3.1591 - A 25 marzo 1591. Il Marchese di Laino [**Carlo Di Cardines]** paga D.ti 6 a m.ro Nuntio Maresca intagliatore in conto di D.ti 52 1/2, semo convenuti per fattura di un Reliquiario, sei Angeli et uno gradino con li cristalli per la mia Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597).*

18.4.1591 - A 18 aprile 1591. Il Marchese di Laino [**Carlo Di Cardines]** paga D.ti 3, 4, a comp.to di D.ti 52 ½ a m.ro Nuntio Maresca per fattura di un Reliquiario et sei Angeli insieme con certi cristalli che mi sono stati di bisogno in d.ta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.597).*

10.6.1592 - 1592 A' x di Giugno mercordi … f. 1112 Al s.r Conte di montecalvo d. diece, e per lui a m.o Filippo gauderisi piperniero D.o in conto di pipernj che l'ha' portati, et ha da portare per ser.o dela fabrica dela sua casa, che fù dela q.o s.ra D. **Antonia de cardinas** sua m.re, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.473; Pinto, Ricerca 2015).*

3.10.1592 - A 3 ottobre 1592. Il marchese di Laino [**Carlo Di Cardines]** paga D.ti 15 a m.ro Melchiorre Quadrato per i quali si è convenuto meco per uno scrittorio di noce infodrato con sette chiavi et chiavature (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223).*

10.10.1592 - 1592 A' x d'Ott.re Sabbato … f. 1536 All'Ill.mo Marchese di laino d. due, e per lui a' m.ro Nuntio Maresca. D.o a' comp.to d'uno stipo grande di due pezzi l'ha' fatto per la sua cappella tanto per lo legname e chiodi come per la sua manifattura, atteso li restanti l'ha' recevuti de con.ti, e resta satisfatto, e questo tanto di detto stipo, come di tutte l'a'tre opere ha' fatto per ser.o di sua casa insino a' 9 del p.nte, e non li deve più, a' lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.779; Pinto, Ricerca 2015).*

3.10.1595 - MDLxxxxv Adi 3 di ottobre martedi … f. 227 Al sig. Conte di montecalvo d. dua 2.10 et per lui a ger.mo pignataro m.ro d'ascia d.e ad comp.to di d. 39 che li altri li have rec.ti cioè d. 3.4.10 per lo banco di olgiatti a 2 di sett.e prox.e passato et li altri d. 35.1.10 in diverse partite et giorni di contanti et sono cioè d. 24.4.10 per final pag.to di ottantatre giornate di mastri d'ascia ad raggione di car.ni 3 lo di et li restanti d. 14.3 per chiodi fibie lichetti zencole et una chiavatura che hanno lavorato et servito per alcune finestre et porte nove della casa sua quale fu della q.o sig.ra D. **Antonia di Cardines** sua madre d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1081; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi … f. 470 Al Marchese de laino [di Cardines] d. quattro e per lui a pietro nigrone d.e a conto del opera della fontana che fa oratio nigrone nella sua terra de Castiello della baronia delli quali detto m.ro oratio havera da dare conto a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

28.9.1598 - 1598 Adì 28 de 7bre lunedi … f. 878 Al Mar.se de laino d. diece e per lui a pietro nigrone d.e in conto del opera della fontana che fa oratio nigrone fontanaro della sua terra de castiello della baronia delli q.li dett'oratio n'havera da dare conto a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

4.1.1600 - 1600 adi 4 gennaro Martedi … f. 387 Al Marchese di Laino d. sei e per lui a Pietro nigrone dissero sono in conto del'opra delle fontane fa' oratio nigrone nel giardino dela sua terra di Castello dela baronia a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.7; Pinto, Ricerca 2016).

16.2.1600 - 1600 adi 16 febraro Mercordi … f. 387 Al Marchese di Laino d. dodeci, e mezzo E per lui a m.ro luca cannata dissero per saldo, et final pagamento di tutte opre di tufoli, serole, et altre cose et vasi di creta consignati per servitio di esso s.r Marchese per tutti li 8 del p.nte declarando che in questo saldo esso s.r Marchese e stato sodisfatto del pigione dela casa dove ha tenuto la poteca, et restano tra loro quieti et sodisfatti per tutto detto di; a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

3.6.1600 - 1600 adi 3 giugno sabbato … f. 251 Al Marchese di laino d. dodeci, e mezzo E per lui a Jacobo fiamengo dissero cioè d. otto e mezzo per prezzo d'una cassetta d'ebano da serrar et suggellar lettere et d. quattro in conto d'una crocetta d'ebano profilata d'avolio d'uno palmo in circa da tener reliquie lavorata a dua faccie da una parte, et dal'altra e detta crocetta ha da essere d'ebano lionato profilata d'avorio conforme al disegno et ha promesso farla per prezzo di d. otto, a lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1608 - 17 aprile 1608 Al marchese di Laino [Alfonso de Cardenas] docati dieceotto et per lui a Carlo Sellitto pittore, disse in conto di sei quadri di pitture delli sei padri beati giesuiti di palmi 4½ circa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.489; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 1054 A Gio: Vincenzo Milano ducati otto. Pol.a de' 6. di Lug.o 1612. E per esso a Bartolomeo Fiamengo [Ghesens], quali sono a compimento di ducati ventiquattro, atteso li restanti ducati sedeci li ha ricevuti da esso girante di contanti, e tutti sono per due quadri di paesi li ha fatti per il Sig.r Marchese di Laino [Carlo di Cardines] d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.13v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.45; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1612 - 1612, luglio 14. A don **Belardino de Cardenas** D. 20. E per esso a mastro Giulio, Fabricatore, a compimento di tutte le manifatture e spese di fornimenti, pavimenti, ecc. E per esso a Isabella Papa in conto di tanti annui che li deve. E per essa a **Belardino de Cardenas**, figlio ed erede della quondam Beatrice Gesualda, cessionaria del quondam Ferrante Carrafa, in conto di D. 20 annui sopra le case alli Parrettari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.126; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

2.8.1612 - 1612, agosto 2. A Leonardo de Petruccio D. 100. E per esso a Martino de Azedo per lettere di cambio dirette a Martino Palmieri, pagabili a Giovan Nicola Forte. E per esso a Lucrezia Martirano, per conto della principessa di Squillace donna **Lucrezia Cardenas**, in conto delle terze che deve avere dalla principessa donn'Anna de Borgia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 260 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.132).*

11.8.1612 - 1612, agosto 11. A Martino de Azedo D. 1636.4. E per esso a Pier Francesco Ravaschiero per conto dei principi di Squillace, a compimento di D. 5026.4, che il Ravaschiero pagò a Francesco Pignatello del quondam Lucio, cioè: D. 4799.3.6, dovuti al quondam principe Pietro Borgia a compimento di terze e capitale di D. 7000 venduti da lui al Pignatello per poter comprare dal marchese di Laino (di Cardines) una casa e, in virtù di decreti del Sacro Consiglio, evitare che la si vendesse; e D. 227.0.14 per interessi dal 1° agosto 1607 al 4 marzo 1608 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 344-344 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.149).*

11.1.1619 - 11 gennaio 1619 … Al Marchese di Laino D. 6 e per lui a Carlo Martuscella pittore … in conto di alcuni quadri di pittura … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*

26.10.1619 - 26 ottobre 1619 ... Al marchese di Layno (Di Cardines) D. 6. E per lui a Francesco d'Errico per una fonte di marmo per una fontana che fa nella sua casa nella Barra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

21.1.1620 - 21 gennaio 1620 … Al Marchese di Laino [Carlo di Cardines] D. 80 e per lui a Carlo Turcopella pittore … in conto di certi quadri che fa di pittura ad oglio di certi fiori … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

1625 - **Alfonso de Cardenas**, C. Acerra e M. Laino, nel 1625 sposò Isabella Spinello, figlia di Trojano Principe di Oliveto e di Maria Caracciolo Marchesa di Vico; da questo primo matrimonio ebbe D. Giuseppe morto fanciullo e D. Maria sposata a D. Troiano Spinelli Marchese di Vico. In seconde nozze sposò D. Faustina Carafa (m.1681) figliuola di D. Fabio Principe di Colobrano (1626), la quale era già vedova del Principe di Maida. D. Faustina figlia di D. Diomede Carafa Duca di Maddaloni ebbe tre mariti; il primo fu Francesco Loffredo P. Maida e D. Licodia figliolo del P. Cardito, col quale non ebbe figli. Rimasta vedova si maritò con **Alfonso de Cardenas** ed ebbe D. Carlo, Eleonora (m.1691) maritata per le ragioni che aveva nello stato di Colobrano a D. Francesco Carafa, figlio di quel D. Giuseppe, che nel 1647 morì ammazzato all'angolo del vicolo sotto il convento di S. Maria La Nova. D. Faustina si casò la terza volta con D. Trojano Spinelli Principe di Oliveto (1633 ?), Duca d'Acquaro e Marchese di Vico (1598 ?) - (Caporale, Memorie storico-diplomatiche …, 1890).

30.3.1627 - 30 marzo 1627 ... Alla principessa di Squillace D. 10. E per lei a Paolo Finoglio pittore a conto de uno quadro de pittura che l'have da fare del Beato Francesco de Borgia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

2.6.1627 - 2 giugno 1627 ... Alla Signora D. **Lucrezia Cardenas** Principessa di Squillace Duc. 15 e per essa a Paolo Finoglio pittore in conto di lavori che l'avrà da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 155, fol. 161; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

9.12.1627 - 9 dicembre 1627 ... Alla principessa di Squillace Doppie 10. E per lei a Paulo Finoglia pittore quali sono in conto di una cona de pittura che fa per la cappella del principe de Squillace (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330).*

3.3.1628 - 3 marzo 1628 ... Alla principessa di Squillace scudi n. 40. Et sono per la valuta d'un quadro di pittura della testa del Volto Santo di mano di Scipione Gaetano. Et detti sono per resto e final pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 128; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333).*

7.4.1664 - Questa sera si è sepellito don … **di Cardines** marchese di Laino e conte dell'Acerra nella sua cappella, ch'è nella chiesa dell'Annunziata … di età d'anni sessantacinque incirca … contrasse matrimonio con donna … Carrafa (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.216).*

23.12.1699 - Nel 1699, **Carlo de Cardenas** possedeva più di 350 quadri … Più originale, il conte di Acerra ignora i napoletani e strizzando l'occhio ai forestieri, pone nel palazzo di Barra un Dubuisson a confronto con Ambrosiello Russo … inventario dei beni di Carlo de Cardenas, conte di Acerra, 23 dicembre 1699 (ASNa, Not. Biagio Domenico de Conciliis, sch. 399, prot. 49; Labrot, 1993 p.193, 196 e 248).*

4.1.1767 - 4 genn. 1767 … A Giuseppe Sanmartino, procuratore di Don **Fernando de Cardenas** Principe, Conte della Cerra, D. 20 e per esso a Giuseppe Massa Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 60, in conto delle Mattonate che sta facendo nelle stanze del suo Palazzo all'Acerra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1831, p.86; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

1779 - **Maria Giovanna de Cardenas** m.1779, vedova di Antonio Spinelli principe di Scalea (Labrot)

CARDONA

16.12.1437 - Anno 1437 … DECEMBRE … 16 … In questo stesso giorno Alfonso in qualità di suo nunzio spedisce al predetto Patriarca, Giacomo di Aquino cancelliere del suo Conte Camerlengo … Questo Camerlengo del Re è **Pietro di Cardona** (Cedola 2 fol. 10 e 13; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.11).*

7.4.1438 - Anno 1438 … APRILE 7. Militano nell'esercito regio **Alfonso di Cardona** Camerlengo di re Alfonso con 10 lance, Innico Guevara Maggiordomo del re con dieci lance, Ferrante Delmacan capitano di fanti, il Bruno, Antonio Dezmar, Box, il Calabrese, Turco o Tuzio Itri, Cicaro Darmita, Cristofaro de Trema, e Pietro di Cassero, contestabili di fanti, e Rodrigo de Mur capitano de' balestrieri della guardia del re (Cedola 2, fol. 38 t. 39 t. 40 t. 41 t. 42. 43; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.14).*

24.7.1501 - Alli 24. di giuglio 1501. de sabato Capua fo pigliata dallo esercito franzese … & ci fo ammazzato … lo conte di Palena di casa pandone [?], & ce foro presuni lo signore Fabrizio Colonna (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.125).*
- Nel lungo tempo dopo fatto signore, gode la moglie, & lo stato percioche sopragiunta la guerra di Lodovico XII. & indi la presa di Capua nel 1501 ove egli si ritrovava, continuando nella fede del Re Federigo suo signore, fù insieme con Fabritio Colonna, con don **Ugo di Cardona**, & con alcuni altri signori fatto prigion da Franzesi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

24.10.1509 - Alli 24. di ottobre 1509. … entrò lo Vicere … don **Raimundo de Cardona**, quale venne da Secilia … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.160).*

24.6.1510 - Ali 24. di giugno 1510. de lunedì lo dì de san Joan Baptista si fece nelle padule di Napoli la mostra generale, & foro quisti. La compagnia dello signore Consalvo Ferrante de Corduba gran Capitanio, che ci era per locotenente lo signor Diego de Chignones … Appresso un'altra compagnia dello signore **Antonio de Cardona** marchese della Padula … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.168).*

10.5.1511 - Alli 10. di Maggio 1511. l'Illustrissimo Signore Vicerè de Napoli nominato lo signore don **Ramundo de Cardona** … fece radunare tutti li baruni, et sindici delle terre demaniali de lo regno, et alli 18. del detto mese de domenica intro santo Laurenzo, cioè al refettorio fo fatta una ordinatione … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.174).*

9.6.1511 - Ali 9. di giugno 1511. lo dì di Santo Spirito lo signore Vicerè de Napoli nominato don **Ramundo de Cardona** fece una grandissima festa dentro lo castiello nuovo de Napoli dove foro tutti li signuri et prencipi dello regno, et fo per causa, che lo figlio de lo prencipe de Bisignano nominato lo conte de Chiaromonte inguadiai alla sala riale dello castiello la cognata dello detto Vicerè quale fo figlia allo Conte de Richesenza (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.175).*

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don **Ramundo de Cardona** … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa **de Cardona (Pietro)** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

21.9.1513 - Alli 21. di settembre 1513. di mercoldì alle 8. hore di notte venendo lo giovedì morio lo signore don **Antonio de Cardona** marchese della Padula in una terra in lo territorio de Roma nominata Torniello quale terra era sua, & l'havea havuta in dote de lo signore Jo: Jordano Ursino suo sogro (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

23.9.1513 - A dì 23. di settembre 1513. lo signore don **Ramundo de Cardona** stando … in sua compagnia lo signore Prospero Colonna; lo signore marchese de Pescara nominato lo signore Francesco Ferrante d'Avolos, & lo signore Ferrante d'Alarcone … et lo signor conte de Policastro nominato lo signore Jo: Carrafa … in uno loco nominato Monte Agnano … andaro ad un castelletto nominato Este (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … vennero … l'Illustrissima signora Viceregina mogliere dello Illustrissimo signore don **Ramundo de Cardona** … portata per le braccia dal Illustrissimo signore don Ferrando d'Alarcone … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

3.1522 - Del mese di marzo 1522. lo signor Prospero Colonna, & il signor marchese di Pescara con tutto l'esercito sono entrati dentro de Milano … con loro gente … lo conte de Culisano de casa **Cardona (Pietro)** … la compagnia del sig. marchese di Pescara … la compagnia del signor D. Fernando de Alarcone … signor duca di Termine con la compagnia sua, et la compagnia de conte di Potenza … lo signor marchese de Civita sant'Angelo ciò è lo signor don Ferrando Castriota con sua compagnia … la compagnia del signor Ascanio Colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.290).*

10.3.1522 - Ali. 10 di marzo 1522. de lunedì a notte alle 4. hore, & un quarto morse dentro lo castiello nuovo de Napoli l'illustrissimo signor Vicerè … don **Ramundo de Cardona** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.292).*

2.5.1522 - A dì 2 di Maggio 1522 … ei morto de uno passaturo in fronte lo conte de Culisano de casa de **Cardona (Pietro)** - (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.294).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 5. Jo. Bernardino Orilla. Don **Nofre de Cardona** tiene por concession del Principe ccxx escudos al año sobre la gabella del vino de Napoles por rebellion de Jo. Berbardino Orilla. Ay litte està para darse la sentencia contra 'l fisco porque la baronesa de Nicotra pretiende que comprò esta gabella antes de la rebellion de Orilla, y el mesmo Orilla pretiende ser comprenso en el indulto del Principe d'Orange, y el fisco pretiende que no comprende los bienes alienados (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.63).*

1549 - S. Sebastiano … Discendendo il grado dela cappella maggiore, al piano è una sepoltura con una donna scolpita di mezzo rillevo, et di sotto li piedi v'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hisabellæ Cardonæ, B. VillaMarini Caputaquens. Com.
Regijq. Vicarij, & Admiranti, coniugi; Foeminæ Clariss.
& admirabili Hisab. VillaMar. Salern. Principis coniux,
Matri pos. M.D.XLIX.
Così vol dire in volgare: "Ad **Isabella Cardona**, moglie de Bernardo Villa Marino, conte di Capaccio, luogotenente del re et admirante, femina chiarissima et meravigliosa; Isabella Villa Marina, moglie del

Prencipe di Salerno, alla sua madre ha posto questo sepolcro ali mille cinquecento quaranta nove" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.178).*

1582 - Sessa Aurunca, essendo mancato Consalvo Di Cordova della linea del primo Consalvo, nel 1582 passò a D. **Antonio Cardona** nipote di Maria Mendozza moglie dell'ultimo Consalvo (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.29).

… - La "pars nobilior" della sommità, quel vasto quadrilatero delimitato dalle parallele di via del Presidio e via Monte di Dio, viene invece gradualmente confiscato dall'aristocrazia … Un gotha fra i più ricchi sfila infatti sotto i nostri occhi … Quiroga, Quinones, Cardona, Ortiz de Velasco … (Labrot, Palazzi …, 1993 p.86).

1.1.1636 - … cui fanno da contrasto i 12 Apostoli, guardiani della camera di Girolamo Montoya de Cardona (ASNa, Not. Giuseppe Antonio Izzo, sch. 267, prot. 35, inventario dei beni di Gerolamo Montoya de Cardona, 1 gennaio 1636; Labrot, Palazzi …, 1993 p.194).

CARMIGNANO

29.3.1478 - Die XXVIIII mensis marcii XI ind., Neap. Accersitis nobis iudice ... ad ven. monasterium et conventum S. Laurencii ordinis Minorum huius civitatis Neap. et existentibus nobis in loco capitulari ipsius monasterii et conventus et ibidem in nostra presentia personaliter constitutis ... religiosis fratribus ... ex una parte et nobilibus et providis viris **Raynaldo Carmignano** de Neap .... magistri yconomis et procuratoribus ut dixerunt ven. altaris seu confraterie S. Antonii de Padua et reverendum patrem magistrum Franciscum Sansorum de Senis Sacre Theologie professorem generalem dicti ordinis ... conventionibus fabrice inchoate pro infermeria dicti conventus ... prefati guardianus ... possidens legitime ... quibus supra nominibus apothecas duas sitas et positas in platea Mercati veteris huius civitatis unam vid. cum membro uno superiori i. bona domine Marie Pulderice de Neap., i. bona Iheronimi de Iudice, i. bona Melchionis Surrentini aromatarii de Neap., i. viam publicam et alios confines; alteram vero i. bona dicte confraterie S. Antonii, i. bona cappelle illorum de Carmignanis, i. viam publicam et alios confines ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.281).
- Al'incontro dela sopradetta cappella, entrando per la porta maggiore, dala parte sinistra è un'altra cappella nela qual è un sepolcro di marmo, ove sono scolpiti li sotto scritti versi per
epitaphio:
Lustra novem vita functus Rainaldus agebat.
Protulit hunc celebris Carminiana domus.
Concordisq. memor talami, tendetq. Ceatrix
Roscia Olimpiadas conditur ante decem.
Iusserat hæc moriens viventi talia nato
Vt sua dilecto iungeret ossa viro.
[135v] Risonano così in volgare: "**Rainaldo** havea quaranta cinque anni quando morì; questo l'ha produtto la celebre famiglia **Carmignana**, donde Beatrice Rossa, havendo memoria del matrimonio, si sepellisce con lui innanzi i quaranta; questo haveva già comandato essa al rimasto figliuolo, che giungesse le sue ossa con quelle del suo diletto marito" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.135).*

7.1.1603 - 1603 Adi 7 di Gen.ro … f. 486 A **fabritio carmignano** d. sette et per lui a Gio andrea punzo d.e ad comp.to di d. 8 et ad comp.to di d. 108 et sono ad comp.to di d. 142 per l'opera han da fare in sua casa col abbasciare il cortiglio et residiare insieme con m.o fioravante di santis et li paga di ordine di D. **Antonio carmignano** et di soi dinari del quale a d.a opera vasa itache restano ad consignare da d.o s. D. Ant.o solo d. 34 per final pag.to di d.a opera d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

8.5.1703 - D. **Carlo Carmignano** Marchese d'Acquaviva (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.311).

4.12.1736 - Fo fede, come nel dì quattro Decembre millesettecentotrentasei in Napoli il Sig.r D. **Severo Carmignano** Patrizio Napoletano ha dichiarato aver ricevuto et avuto dal Ven.le Monistero di S. Croce di Lucca … entrate ogni anno perveniendi dall'inf.ti suoi beni, cioè da una casa palaziata consistente in tre appartamenti con bassi sotto sita qui in Napoli nella Regione di Seggio di Nido dirimpetto la chiesa di S. Marco de Tavernari … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.212).

CASTALDO

2.11.1496 - Declara uno istrum.to per mano de notare cesare Malfitano de Napoli a dì 2 del mese di Novembre 1496 XV indiz. come D. Joane de' d'avalos cese a Berlengero Cavallero una casa co più et

diversi membri inferiori e superiori con dui poteche et sence exercitava lo furno, sita et posita a la strada de' Mercato vecchio o ver piazza de Sa Lorenzo incontro al campanile novo de Sa Lorenzo, juxta la roba del Sig. **Carlo Castaldo**, juxta la casa, dove alhora se exercitava la corte de lo vaglivo, in le gradi di S.to Paolo, juxta la roba de Notar Cesare Malfitano, via publica et altri confini et e quella che sparte la vinella fra essa e la casa retroscritta concesa per lo detto convento a detto Battista Pirozzo, qual se possedeva per Notar Sebastiano perché declara lo medesimo istromento de cessione fatta per lo detto Joanne a detto Berlingero Cavallero … (ASNa, Scritture di S. Lorenzo maggiore, Platea prima, n.1194, p.26; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.23).

5.12.1499 - Cristofano (de) Francesco di Milano, detto altrimenti *maestro Francesco da Milano*, marmoraio, o *maestro Francesco Lombardo* … 5 Decembre 1499. Promette al nobile uomo **Carlo Castaldo** di Napoli, di fare per tutto il mese di Febbraio prossimo una cappella di marmo, simile in tutto a quella di messer Francesco Scannasorice in S. Agostino per Duc. 30 (ASNa, Not. Giov. Majorana, a. 1499-1500, p.91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.151).*

19.4.1508 - Et per lo detto Berlengero è stata venduta alla nobile D.a Mariella de Rinaldo moglie di **Carlo Castaldo** … siccome appare per un istrumento di compra fatta per la Madama Mariella da d.o Berlengero a dì 19 del mese di aprile XI indiz. 1508 per mano de not. Geronimo Gaffuro de Napoli (ASNa, Scritture di S. Lorenzo maggiore, Platea prima, n.1194, p.26; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.24.

13.3.1515 - … Casa grande palatiata, che fù del q.m s.r Mar.se di lauro, sita in questa Città di Nap. all'incontro Seggio di Nido, juxta suoi confini, q.le cenzo p.a era di ducati nove, assignato al detto Monast.o per il s.re Antonio Carrafa ... la sop.tta casa, che all'hora si possedeva per esso, et haveva questi confini, justa li beni del s.r Conte d'Alife, li beni di Ant.o Brancaccio detto impriaco, li beni di Bartolomeo d'alfiero, via pu.ca, et altri confini ... e la casa era a' miglior sito, med.nte altro instrum.to fatto per mano di n.ro **Luise Castaldo** di Nap. a' 13 di marzo 1515. et da d.ta Maria (brancaza) detta casa pervenne al s.re Conte d'alife, Ant.o Carlone, con il peso di d.o cenzo e per detto Conte d'alife pervenuta al s.r Conte di Lauro (Pignatelli), al p.nte Marchese (Pignatelli), il q.le pagò detto cenzo dall'anno 1559, come nel lib.o dell'Abbadessato della s.ra D. Eustochia Pappacoda fol. 40 ... Al p.nte (1646) d.a casa sel ha comprata il Reg. Giacomo Capece Galeota Duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.33).*

1524 - Al Mercato vecchio. Incontro al nostro campanile nuovo è una casa grande e confina con le grade di S. Paolo e sotto di se incominciando dalle ditte grade una la possiede casa Grasso, l'altra appresso fo di notare Cesare Malfitano, ed al presente si possiede per casa Bascio, poi sono doi altre poteche, quali sono de la detta casa (ASNa, Scritture di S. Lorenzo maggiore, Platea prima, n.1195, p.25; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.3).
- Legato di Lucretia Bascio ai frati di S. Lorenzo: "… et per Sabella Beatrice et Rebecca sorelle figlie de la detta Lucretia (Bascio) qual fu moglie a notar Cesare Malfitano è stata censuata una Curia incontro al Campanile di S. Lorenzo sotto le **case de Joan. Bap. Castaldo et fratello**, redditicie al d.o Convento a notaro Antonio Bascio …" (ASNa, Scritture di S. Lorenzo maggiore, Platea prima, n.1194, p.50; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.4).

CASTIGLIONE MORELLI

1661 - XXXXVII. Diego Castiglione Morelli. Anno 1661. Cosentino dell'illustre, e nobil prosapia de' Castiglioni di quella città, marchesi di Vallelonga, e duchi di S. Nicola, e Nicastrello, fratello del celebre Lelio, e figlio di Mario, nacque circa il 1610, e dopo.di essersi applicato agli studj filosofici, e legali si addottorò nell'uno, e nell'altro dritto. Sostenne con decoro per molti anni il vicariato generale delle diocesi di Orvieto, e di Cosenza, fu scelto pastore della nostra chiesa nel 1661, e ne prese possesso a' 26 giugno 1662 (1). Radunò una sinodo nelli giorni 2, 3, e 4 maggio 1666 (2): fondò la cappella dell'Immacolata nella cattedrale che dotò di tre messe la settimana, e di un' anniversario, e vi situò in essa la sua sepoltura: fece il soffitto delle navi: accrebbe nel 1669 di altri cinque canonici l'insigne collegiata della città di Seminara; e a' 25 marzo 1673 eresse la collegiata nella terra di Sinopoli insignita di cappa magna, e di armellino *ad istar Messanae, et Panormi* con bolla di Papa Clemente X *datum V idus mail anno* 1670. Quale collegiata stabilita nella chiesa di S. Maria delle Grazie è jus padronato dell'illustre famiglia Ruffo conti del luogo. Dopo di aver governato circa anni diceotto trapassò in Montelione con insulto apopletico a' 17 maggio 1680 (3); laonde il capitolo Miletese ne celebra l'anniversario da esso fondato nel 17 maggio di ciaschedun anno. Ebbe per suo vicario generale Domenico Lacquaniti; e dopo il suo decesso, *sede vacante* venne scelto vicario capitolare Lodovico Grassi U. J. D., e S. T. P. già decano di Squillace, che trovavasi arcidiacono della nostra chiesa (Capialbi, Memorie per servire …, 1835 p.74).*

- (1) Il Coleti, e il Fiore segnano la di lui promozione nel 1662; il Martire poi, e il Bisogni che scrivevano in diocesi, e eran contemporanei la riferiscono nel 1661. Credo poter conciliare le due opinioni facendolo eletto nel 1661, e consagrato nel 1662. In una bolla del 6 maggio 1680 si nota l'anno 18 del vescovado di Diego, dunque prima del maggio 1662 aveva preso possesso della nostra chiesa. V. la lettera latina di Francesco Manfredi giureconsulto Cosentino posta in fronte al libro *de Patricia Consentina nobilitate* di Fabrizio Castiglione Morelli, nella quale della nobiltà di tal casa si discorre. (2) La divulgò per le stampe di Montelione sotto il titolo : *Ordinationes promulgatae ab illustrissimo, et reverendissimo D. Didaco Maurelli Castilioneo Episcopo Mileten: Barone Galatri etc. in prima ejus Synodo dioecesana habita in cathedrali ecclesia die* 2, 3, e 4 *mensis maii* 1666 - *Monteleone ex typographia Dominici Antonii Ferro - superiorum permissu.* Il libro è in 4.° picciolo di facciate 60, e di sufficientemente chiara impressione. (3) Il Coleti lo vuole morto dopo quasi venti anni, e il Fiore lo fa governare anni dicennove. Ho precisato la dilui morte col' Martire, col Bisogni, e co' libri mortuarii della parrocchial chiesa di S. Maria del Soccorso di questa mia patria, ne' quali leggesi: «Anno 1680 a 17 maggio l' illustrissimo D. Diego Morelli vescovo di Mileto di anni 50 circa morì di morte subbita con la gucciola, (sic) seu stizza affogato senza sacramenti, e fu sepellito in detto vescovado di Mileto» (Capialbi, Memorie per servire …, 1835 p.74).*

1671 - Castiglione-Morelli. Venuta in Cosenza, verso il 1500 fu ascritta a quel patriziato dai primordi di esso. E' decorata del titolo di Marchese di Vallelonga dall'anno 1671. Fu ricevuta nel S. M. Ordine di Malta dal 1541 con Giovanni Vittorio Murello o Castiglion Morello di ... continua
- Vallelonga … Dopo la morte dell'ultimo dei Carafa il feudo rientra in mano alla Corona che, a mezzo del suo Governatore, dispone di "riparare le torri e le mangioni della corte e di ricostruire la carceri" (iscrizione in pietra del 1656 nel palazzo Castiglione-Morelli). Nel 1671 il feudo è venduto a Don Lelio Castiglione - Morelli, che assume il titolo di marchese ed adatta l'antica Fortezza a palazzo signorile. Il terremoto del 1783 rade al suolo l'intero abitato, seppellisce 28 abitanti e travolge la Chiesa matrice della madonna della Neve (tuttora patrona del paese) ed il palazzo marchesale. Gli abitanti si trasferiscono nel sito ove il Paese attualmente si trova.
- Vallelonga … per alcuni anni è appartenuta al Regio Demanio e dal 1672 venduta ai Morelli di Cosenza e successivamente a Francesco Maria Castiglione Morelli. Morto questi nel 1774, il feudo vallelonghese passò al nipote Lelio Castiglione Morelli che terrà la terra fino all'eversione feudale napoleonica del 1806. Di questa Casata resta il sontuoso palazzo nella zona sud del paese

1672 - Risulta, infatti, da alcuni documenti che don Lelio, nel 1672 (e dopo di lui, don Diego - o Didaco - nel 1694) pagava, per questa proprietà, il "relevio", e cioè la tassa dovuta all'atto della prima investitura o nella successione feudale (Mazzoleni, Fonti per la storia …, 1968; Di Stefano, Il palazzo Vallelonga, 1988 p.24).*

1713 - III°. Prima di chiudere questo capitolo non possiamo non far motto novellamente della nostra accademia, che alla morte del suo presidente Muzio Caselli, trapassato nel 1719, elesse nello stesso anno, a suo Principe **Fabrizio Castiglione Morelli**, altro nostro concittadino, che secondato nelle sue premure per l'accademia da' suoi compaesani Antonio Bombim, che n'era il segretario, dall'esimio avvocato Pietro Greco, e dall' egregio poeta Francesco Manfredi, di cui già parlammo, e da non pochi alti distinti personangi, le die maggior lustro e splendore. Fabrizio Castiglione Morelli è l'autore dell'opera intitolata *De Patricia Consentina Nobilitate Monimentorum Epitome* stampato in Venezia il 1713. A lui si debbono le notizie, che ciascun Cosentino ritiene sulla propria famiglia. Quest'opera, che molto utile e lustro reco al paese, non va però esente di esagerazioni- e noi facendone capo nell'attuale opera, non abbiamo trasandato di adottare tutto quello che regge alla storia, e sbandir l'altro che solo esagerato amor di patria gli dettò. Egli fu adunque creato Principe della nostra Accademia, e durante la sua direzione, si pubblicò l'erudita raccolta de' vari componimenti de' nostri accademici formata in morte dalla Contessa d'Althan, impressa in Firenze il 1724 (Andreotti, Storia dei cosentini, 1869 p.458).

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglion Morelli** d.ti dieci E per esso à Gennaro Vassallo scultore disse sono à comp.to di d.ti 25 att.o l'altri d.ti 15 se l'hà riceuti con altra polisa del Banco di S. Giacomo delli 28 lug.o 1742, come nella med.a alla quale se refere. E tutti detti d.ti 25 sono prezzo stabilito d'accordo di una statua di S. Filippo Neri giusto il patto fra di loro, e qualità, come nella sud.a polisa restando con questo pagam.to intieram.te sodisfatto, non essendo tenuto esso darli altra cosa à lui con.ti con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.165; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34; Pinto, Revisione 2017).

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglion Morelli** d.ti cento, E per esso à Matteo Rinaudo capo m.ro fabricatore disse esserno à conto delle fabriche, che stà facendo nella sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia, e per darcene conto di tal summa nel bilancio generale assieme

coll'altre partite di denaro riceutesi à lui con.ti con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.179; Pinto, Ricerca 2017).

11.2.1743 - 1743 a 11 feb.o … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglion Morelli** d.ti cinquanta E per esso à Matteo Rinaudo capo m.ro fabricatore disse esserno à conto di tutte le fabriche, che stà facendo nella sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia, e per darmele di tal summa dar conto nel bilancio generale assieme coll'altre partite riceutesi à lui con.ti con sua f.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.253; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1743 - 1743 a 13 Marzo … f. 1397 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti sei, e g.a 8 E per esso à Michele Mirotta mastro fabricatore, disse esserno per saldo, e final pagam.to di tutti li lavori di fabrica, che il med.o ha fatto sino à 13 stante nella sua casa sita nella Torre del Greco, restando con questo pagam.to intieram.te sodisfatto, così di detti lavori di fabriche, come dell'altre spese occorse, come dalla nota app.te E per esso à Pietro Salmini per alt.i d. 6.-.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.354; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti centosettanta E per esso à Gen.ro Pagano capom.ro piperniero disse esserno à comp.to di d.ti 250 att.o d.ti 80 se l'hà riceuti in due polise di n.ro B.co una di d.ti 50 in data delli 30 Gen.ro 1743, e l'altra di d.ti 30 in data delli 12 ap.le 1743, e tutti detti d.ti 250 da esso seli pagono per l'intiero importo di tutte le grade di piperno, e basolelle, che il med.mo hà poste, e lavorate nella sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia giusto il patto, e prezzo frà di loro convenuto nella prima polisa di sopraccennata delli d.ti 50 alla quale se refere e giusto anche secondo la misura dal med.o ad esso data, restando adunque con il presente pagam.to del tutto intieram.te sodisfatto si di d.e grade, e basolelle come d'ogni altro fatto avesse sino à sei del cor.te, à cautela di che si fa da esso tale pagam.to per mezzo di n.ro Banco, non essendo esso tenuto à darli altra cosa alcuna per quals.no raggioni e pretenzioni, che il med.o avesse E per esso al d.o ut s.a d. 170 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.692; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** … Al detto d.ti trentacinque. E per esso à Matteo Rinaudo capo m.ro fabricatore disse esserno à conto di tutti li lavori di fabriche, che stà facendo nella sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia, per dovercene della presente partita di denaro dar conto nel bilancio generale, assieme coll'altre riceute e per esso al m.co Nicola Bagnulo per alt.i d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.697; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1743 - 1743 a 20 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti cinquanta E per esso à Gio. Cosenza pittore disse esserno d.ti 40 à comp.to di d.ti 64 att.o d.ti 20 se l'hà riceuti con altra polisa di n.ro B.co li 10 ap.le 1743 e d.ti 4 con.ti, e tutti detti d.ti 64 da esso se li pagono giusto il patto, e prezzo stabilito d'accordo delle pitture di tutte le bussole fatte nel secondo appartam.to della sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia, come d'ogn'altra che ha fatto in d.o secondo appartam.to, restando adunque, con il presente pagam.to di d.ti 40 intieram.te sodisfatto non dovendo conseguire da esso altro per qualsiasi rag.e addurre volesse per qual motivo da esso si fa tal pagam.to per mezzo di n.ro Banco, e d.ti 10 dite sono à conto delle pitture di tele, ed altro che fare dovrà nel terzo Appartam.to in due camere giusto il patto, e disegno fra di loro stabilito essendosi il med.o Cosenza obligato farle per d.ti 40 sempre che però saranno fatte consimile all'altre, che ritrovasi già fatte, e così di perfettione come di buon maestro à lui con.ti con sua f.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.723; Pinto, Ricerca 2017).

29.5.1743 - 1743 a 29 Maggio … f. 1929 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti cento. E per esso à Fran.co Amodio m.ro falegname disse esserno à conto di tutti li lavori di legname, che stà facendo, e dovrà fare nella sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia, e per dovercene della presente somma dar conto assieme con altre riceutesi nel bilancio generale E per esso al d.o ut s.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.796; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1743 - 1743 a 27 Giugno … f. 2650 A D. **Fran.co Castiglione Morelli** d.ti quaranta E per esso à Gio. Cosenza pittore disse esserno d.ti 20 per saldo final pagam.to, ed à comp.to di d.ti 40 att.o d.ti 20 se l'hà riceuti con altra polisa di n.ro B.co li 18 mag.o 1743, e da esso seli pagono per il prezzo, ed accordo frà di loro stabilito delle pitture di due camere, come il d.a polisa alla quale si refere e d.ti se li pagono à conto di d.ti 155 prezzo d'accordo frà di loro stabilito per le pitture di n.° sei camere, ciò è tanto delle pitture di tele, frisi, cimmase, orne, ed ogn'altro che fatto si troverà nel 2.° appartam.to della casa palaziata sita nella strada di Chiaia, che servirà di mostra per d.e sei camere, che il med.o dovrà farli nel 3.° appartam.to, come s'obliga per detto prezzo farle ad uso di buon maestro, e tutta perfettione, e bontà perche in caso contrario non intendasi fatto tale accordo, e tutto d.o lavoro il med.o Cosenza s'obliga farlo per il termine di tre mesi cominciando dalli 26 del cor.te, ed in tal caso che non le terminerà per tal tempo siasi lecito ad esso farle

finire d'altra persona à spese, e danno del med.o non ostante qualsisia raggione adducesse … essere impedita per quals.a legge che il portasse, replicando adunque che ogni camera deve essere finita di tutto punto, come la mostra disegno, e qualità, à quale effetto si fa tal pagam.to per mezzo di n.ro B.co à lui con.ti con sua f.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.927; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 5331 Al Marchese di Vallelonga d. quattro e per esso à Michele Mirotta M.ro Fab.re à comp.to di d. 44.1, atteso d. 40.1 se li hà ricevuti in più partite di conti, e tutti d.i d. 44.1 sono cioè d. 32.1 per tutti li lavori di fabrica astrichi, ed altro, che il med.o hà fatti nella sua casa palaziata sita alla strada di Chiaia, giusta la nota d'accordo accomodata, e d. 12 sono per tutti li lavori di fabriche, ed altro, che hà fatto per suo conto nella casa sita avanti la Torre del Greco, cioè per soli alcuni lavori da esso ordinateli, restando con d.o pagamento intieramente sodisfatto di tutto il passato sino a tutti li 6 Xbre corrente, restando à carico di d.o M.ro solamente aprire ed accomodare una porta, che corrisponde alla nuova gradetta, che sale à camerini e per esso per mano di N.r Giovanni Palmiero di Napoli à d.o Caccia per.ti per altritanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.741; Pinto, Ricerca 2013).
- 15 dicembre 1750. Il marchese di Vallelonga … paga … duc. 4, a compimento di 12, al capomastro fabbricatore **Michele Mirotta**, in conto «di tutti li lavori … sale à camerini» (Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

1797 - **Lelio Castiglione Morelli** n. 1775, sposato il 7 maggio 1797 con Maria Artemisia Tuttavilla 1774-21.11.1821

22.6.1811 - Nasce Raffaele Castiglione-Morelli, gentiluomo, sposa Rosa Maria Carolina Martelli, n. 10.6.1811, il 2 marzo 1851 in Torre di Ruggiero (CZ); Domenico, fratello di Raffaele, sposa il 17.4.1854 Concetta Marascio in Chiaravalle Centrale (CZ)

1842 - Comunque, potrei dirLe che conosco una parte della genealogia della casata e mi risulta che tra i numerosi figli dell'ultimo Marchese feudatario D. Lelio CASTIGLIONE MORELLI che morì nel 1842 colui che ereditò il titolo e cioè D. Francesco era sposato con D. Dorotea DE SANCTIS ed ebbe nel 1856 una figlia che fu chiamata Maria, unico nome che compare nell'atto di nascita, mentre per altre figlie erano stati usati più nomi

1858 - Poiché la morte rapì immaturamente l'autore di quest'opera utilissima, il continuatore della stessa Nicola Montella crede suo dovere pubblicarne un cenno biografico, come può sulle notizie raccolte nella famiglia di lui. Ai 6 Giugno dell'anno 1803 nacque Camillo Napoleone Sasso in Napoli … E non è da omettere il vistoso casino del Marchese Vallalonga in Torre del Greco, il quale sussistava, si può dire nelle sole ruine: il Sasso rifecelo tutto con significanti ampliazioni, e compillo con sontuose decorazioni esterne ed interne nel 1843 (Sasso, Storia …, II 1858 p.348-350).*

c. 1910 - Negli anni 10 del nostro secolo la Chiesa è ulteriormente abbellita dal parroco vallelonghese, don Antonio Galati, divenuto poi Arcivescovo di Santa Severina e Crotone e zio di Vito Giuseppe Galati, membro della Costituente e sottosegretario di Stato. Nello stesso periodo un'ala del palazzo marchesale viene trasformata in ospedale ove esegue delicati interventi chirurgici ed ortopedici il prof. Pasquale Castiglione – Morelli; il luogo di cura diviene una vera e propria meta di pellegrinaggio degli ammalati della zona.

1959 - Tra le numerose eruzioni che colpirono la cittadina, particolarmente disastrosa fu quella del 1631, che ne seppellì i due terzi, e l'altra del 15 giugno 1794, di cui un'incisione del Morghen documenta la vasta distruzione. Uno dei pochi edifici non sommersi dalla lava fu la villa Vallelonga. Eseguita ai primi del '700, essa si presentava in origine a due piani; un terzo fu aggiunto nel 1843, in un restauro compiuto dal Sasso il quale, ripetendo sul prospetto il disegno dei balconi e degi ornati, si limitò a dilatare l'unità formale dell'alzato. Non altrettanto, invece, può dirsi del cortile che, per la distruzione degli stucchi e le sopraelevazioni, non presenta più un aspetto omogeneo (Pane, in Ville vesuviane del Settecento, 1959 p.279-80).*

1988 - Di probabile scuola sanfeliciana sembrano essere il palazzo Vallelonga a Torre del Greco (rifacimento di Camillo Napoleone Sasso, 1843) (Cardarelli-Romanello-Venditti, Ville vesuviane, 1988 p.xxx).*

2004 - Nel XV secolo una Castiglione Morelli sposò un nobile napoletano e nel XVIII secolo comprarono dal re di Spagna, il possesso della città calabra di Vallelonga ricevendone il titolo di marchesi. La famiglia risiedeva a Napoli in un palazzo di via Chiaia ed il possedimento di Torre del Greco aveva una destinazione prevalentemente agricola. All'inizio del XVIII secolo il marchese di Vallelonga, seguendo la moda dell'epoca, decise di trasformare la masseria **...** Quello maggiore, opera restaurata sul disegno di Camillo Napoleone

Sasso, con le scuderie per l'alloggio dei cavalli, **...** (Fidora-Attanasio, Ville e delizie vesuviane …, 2004 p.115).

CASTRIOTA

Varie

1518 - (Rotili, L'arte del cinquecento …, 1976 p.110).*
- … a Gravina di Puglia, feudo degli Orsini a cui fu unita la contea di Muro Lucano in seguito al matrimonio di Ferdinando Orsini con Beatrice Ferrillo, erede di Giacomo Alfonso, si conserva, nella chiesa di S. Sofia, un notevole monumento sin qui inedito. E' il sepolcro di **Angela Castriota Scanderbeg**, prima moglie di Ferdinando, morta, come si legge nell'iscrizione, nel 1518 …

ANGELAE CASTRIOTAE INTER PRINCIPES FOEMINAS
RELIGIONE PUDICITIA PRUDENTIA CARITATE
MANSUETUDINE FOECUNDITATE INSIGNI
IMMATURA MORTE PRAEREPTAE
FERDINANDUS URSINUS GRAVINENSIUM DUX PER
PETUO EIUS DESYDERIO SUPERSTES UXORI CON
CORDISSIMAE AC BENEMERENTI
ANN: AUTEM SAL. MDXVIII

(Barbone Pugliese, in Nap. Nob. 21 1982, p.176 e 182).*
- C. Gelao, Il mausoleo di **Angela Castriota Skanderbeg** nella chiesa di Santa Sofia a Gravina e alcune precisazioni sulla scultura napoletana del primo Cinquecento, in "Vedi Gravina", I Itinerario, Bari 1983 p.97/122.

1531 - IX … 11 … Don Nicolao y doña Joana Ursinos, fijos del duque, pretienden haver sobr'el stado xij mil ducados por las dotes de su madre doña **Angela Castriota** (Archivio general de Simancas; Cortese, in ASPN. 55 1930, p.53).*

16.9.1569 - 1569 venerdì a 16 di sett.e … f. 1108/502 … al s.r d. **Alfonso Castriota** tutore del s.r d. pirro castriota barone di paravita … (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

1.12.1578 - 1578 Adì p.mo di Xbre … Al s.r Don **Cesare Castriota** … fatta appresso li atti dell'Ill.e don Pietro Consales di mendozza … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

… - Mà d'Angelo (d'Afflitto), benchè assai numerosa sia stata la progenie, e particolarmente di Lorenzo suo pronipote, che da due matrimonij … l'altro con **Camilla Castriota** (in cui si terminò la linea di Giorgio Castrioto di Scanderbech … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.304).*
- Michele … da' quali nacque Lorenzo (d'Afflitto), che come sopra si disse, hebbe due mogli, e delli figli procreati con la seconda, che fu D. **Camilla Castriota**, nipote di Scanderbergh … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.307).*
- Lorenzo d'Afflitto sposò **Camilla Castriota** nella quale si estinse il ramo primogenito di Giorgio Castriota Scanderbech (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.69).*
- Né dell'altra pur a nome **Camilla**, che il de Lellis dice essere stata moglie di un d'Afflitto, che una volta chiama Michele (?) ed un'altra Lorenzo, e che il Camera dice Lorenzo (Camera, Memorie Storico-Diplomatiche … di Amalfi, I 1876 p.626).*

21.4.1588 - 1588 A' 21 d'Aprile Giovedi … f. 525 … al s.r **Giorgio castriota** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.538; Pinto, Ricerca 2015).*

18.3.1591 - MDLxxxxj a 18 di Marzo … f. 669 Al s.r D. **Giorgio Castriota** … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

17.6.1594 - 1594 a 17 di Giugno Venerdi … f. 457 Al m.co Gio: batta berlingieri d. trentadua e mezzo E per lui al s.r **Andrea Castriota** dissero a conto dele terze che paga al s.r **Cesare castriota** suo figlio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

27.1.1595 - 1595 à di 27 di Gennaro venerdi … f. 83 … s.r don **Gio: castriota scanderbegh** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1599 - 30 di Marzo 1599 Martedi … f. 690 A Don **Giorgio Castriota** d. quindeci et per lui à Biase del puzzo d.o sono per caparro e parte de pag.to de uno scrittoio et una boffetta d'hebano, lavorata d'avorio

l'una e l'altra per prezzo de d. 45 con patto che la boffetta habbia da essere longa p.mi 4 ½ e larga doi palmi e mezzo, e lo scrittoio habbia da essere di palmi dimezzo lungo, un palmo, et 2/3 alto, et largo un palmo, et quarto quali habbia da consignarli all'ult.o de aprile, et esso don Giorgio l'habbia da consig.re al detto tempo li altri d. 30 à comp.to delli d. 45 con patto ancora che sia l'avorio bianchissimo, et con tutte le altre con.ni de l'avori come sono convenuti in presentia de testimonj, non consignandoglieli al d.o tempo sia lecito comprarselo à spese et interesse suo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.293; Pinto, Ricerca 2021).

21.4.1599 - Adi 21 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 163 Alla Prencipessa de Bisignano d. cinqueceto, E per lei a fabio murgia de Curigliano procur.e de Giulia dabenante m.re et tutrice deli figli del q.o Don **Cesare Castriota de Scannaribecc** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio mercordi … f. 592 A Mario capece bozzuto … celli paga in nome della sig.ra **vittoria castriota** sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1599 - 1599 A 27 de Maggio Giovedi … f. 1003 A D. **Giorgio Castriota** d. trenta Et per lui a biase del puzo d.o per saldo de d. 45 per un scrittoio et boffette d'ebano et avolio consig.li d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.585; Pinto, Ricerca 2021).

3.1.1601 - 1601 à 3 de gen.ro Mercordi … f. 349 A' Mario Capece boczuto d.ti quattordici e per lui alla s.ra D. **Vittoria Castriota** … che li paga come herede della q.o s.ra Isabella del tufo sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.8; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1601 - 1601 a' ultimo d'ottobre Mercordi … f. 586 A D. **Giorgio castriota** d. quarantadoi tt. 1.10 e per lui à Pietro tortella … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1603 - 1603 Adi 9 di Ap.le ... f. 351 Ad **Alfonso Castriota** d. ottanta et per lui ad **Cola et carlo castriota** fratelli della terra di s.to Pietro in galatina figli et heredi del **q.o D. Alfonso** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.344; Pinto, Ricerca 2013).*

12.6.1603 - 1603 A 12 di Giugno … f. 1163 A D. **Giorgio Castriota** d. trenta. E per lui a D. Pirro Castriota … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

30.3.1604 - 1604 à 30 de marzo martedi … f. 460 A' Mario Capece boczuto d. sidici e per lui alla s.a sore portia del tufo moneca in s.to ger.o d'aversa d.o ngeli paga in nome della s.a d. **vittoria Castriota** sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.116; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1605 - 1605 à 6 de 8bre giovedi … f. 523 … don **giovanne Castriota de scardebech** de don bardo … (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.385; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1606 - 1606 à 16 de giovedi f. 619 A Mario Capece boczuto d. quattordici e per lui a don **Vittoria Castriota** d.o ngeli paga come her. de Isabella del tufo sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

28.5.1612 - 1612, maggio 28. A **Mario del Tufo Castriota** D. 10. E per esso a Orlando d'Ingenito per il prezzo di una spada (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 175; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34).*

2.6.1612 - 1612 adi 2 di Giugno sabbato … f. 545 A **Mario del tufo Castriota** d.ti sei e per lui a **Gio batta Castriota** per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.188r; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1612 - 1612, giugno 5. A **Mario Del Tufo Castriota** D. 30. E per esso a Vincenzo Soprano per tanto oro (ASBN, Banco della Pietà, matr. 27, 159 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.35).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Al principe di Avellino D. 20. E per esso a **Giulio Cesare e Pietro Castrioto** per una terza di D. 60 annui dovuti sopra le loro gualchiere di Sansevero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 286; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.211).*

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. A **Mario del Tufo Castriota** D. 12. E per lui a suor Vittoria Venata, monaca in Santa Chiara, da pagare, per mandato della Gran Corte della Vicaria, sul deposito di D. 55.2.10 fatto sul Monte della Pietà da **Mario del Tufo**, in nome di don **Pietro Castriota**, per l'assegno annuo alla detta suora.

E per esso a Francesco Fiorentino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 264 t-265; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.253).*

6.2.1613 - 1613 adi 6 di feb.ro Mercordi … f. 466 Al s.r Mario Cap.e Bozzuto d.ti otto tt. 3.5 e per lui al s. **Mario del tufo Castriota** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.35r; Pinto, Ricerca 2023).

13.2.1613 - 1613 adi 13 di feb.ro Mercordi … f. 512 A **Mario del tufo Castriota** d.ti quaranta e per lui a sor **Portia** et sore **Laura del tufo** Monache in s.to Ger.mo di Aversa diss. pag.li come herede di D. **Vittoria Castriota** e d.ti 20 per la rata spettante ad esso et d.ti 20 che spettano a D. **Paulo del tufo** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.48v; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … A **mario del Tufo castriota** d. quarantacinque e per lui all'her. di Gio: Tom.o paparo … li paga in nome di D. **Pirro Castriota** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1273 A D. **Giorgio Castriota** d. dieci E per esso al D.r Marcello di Ricciardo, quali disse pagarglieli per spenderli nelle liti del Sig.r Mario del Tufo, e Sig.ra Fulvia Porsena ... Poliza de p.mo Giugno 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.10; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1574 A Francesco Merenda d. quattro E per esso al Sig.r Mario del Tufo figlio, ed erede de detta q**.m Sig.ra D. Vittoria Castriota**, quali disse pagarseli da esso girante come donatario della q.m Giovanna Merenda sua zia …(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.105; Pinto, Ricerca 2017).

23.10.1614 - 1614 a 23 ottobre Mercoldi … f. 1301 A Giovanni ficieni d. quindici, e per lui a Don **Gio: Castrioto Scandeler** [sic] … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1614 - 1614 a 24 8bre … f. 91 A D. **Giorgio Castriota** d. quarantuno 2.10 E per lui a Jacovo Fucito, quali sono per il prezzo di un Reliquiario d'oro, ed un filo di catena vendutali e consignatali poliza del d.o di d. 41.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1615 - 1615 adi 3 di Gennaro Sabbato … f. 460 Al s.r Mario Cap.e bozzuto d.ti cinque e gr. 5 e per lui a D. **Mario del tufo Castriota** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.5r; Pinto, Ricerca 2024).

27.5.1615 - 1615 a 27 de mag.o mercordi … f. 1138 … **mario dello tufo castriota** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1624 - nov.e 1624 … A 28 detto Dal s.or Don **Giorgio castriota** d. settantacinque de contanti … per li alimenti de D. **Laudomia Castriota** sua nipote … (ASNa, Mon. sopp. 3184, p.21).
- A chiarire la situazione residenziale di via Costantinopoli vanno ricordati: la "casa palatiata" del monastero di San Gaudioso data in fitto a **Giorgio Castriota**, marchese di San Marzano … (ASNa, Mon. sopp. 6018, p.98-99; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.344).*

11.12.1624 - Decembre 1624 … a 11 detto. Dal s.or Don **Giorgio Castriota** d. quaranta … per lo piggione della casa del n.ro mon.rio sollocatoli infra anno per detta summa dal s.r Gio: Iac.o Cosso per ordine del quale fa questo pagam.to, atteso li altri d. 20 se li rilasciano per non haver habitato in un appartamento de detta casa perche minacciava rovina, per il che si sfabricò dalli padri de santa m.a maggiore a quali si vendè (ASNa, Mon. sopp. 3184, p.22).

… Né dell'altra **Isabella** che fu socia dell'Accademia degli Spioni in Lecce e si distinse nel suo tempo per eleganti versi (De Simone, Lecce …, 1874 p.230; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.8).*

… - De Capeci di Lecce … Anibale … hebbe per moglie Beatrice Maremonte, di cui generò Ottavio; il qual fatto marito di **Giovanella Castriota** è padre d'un altro Anibale (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.234).*
- Non di **Giovanella Castriota**, moglie di Ottavio Capece di Lecce (Dufresne, ed. 1680 p.250, ed. 1729 p.250; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.7).*

19.6.1626 - 19 giugno 1626 ... A **Giorgio Castriota** D. 5. E per lui a Domenico Migliaccio a conto di D. 18, li quali hanno pattuito che per detto prezzo l'habbia da pintare due intempiature con li lor frisi de paesi e grotteschi di due camere nella sua casa di Costantinopoli et haverà da principiarle a 22 del presente senza

levar mano fino che le finirà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.376).*

6.10.1632 - a 6 di ott.e 1632 … Da Don **Fabio Castriota** … **Maria Geronima Castriota** sua sorella … (ASNa, Mon. sopp. 3185).

1.9.1635 - 1635 a p.° 7bre sabbato … A D. **Fabio Castriota** d. 689.3.15 et per lui a' Violante de Sangro … et sono del leg.to di d. 10.100 fatto a 31 di marzo 1634 per il quale mand.to si ord.a liberare detti d. 689.3.15 alla d.a violante olim moglie del q.m fran.o filomarino … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279, p.58; Pinto, Ricerca 2007).*

30.10.1635 - 1635 a 30 8bre … A Gio: fran.co Marciano d. ventiquattro, et per lui a lucretia alias Zeza de laurienzo, et a Matteo Restarino coniugi, et li paga in nome, e parte del s.r **Giorgio Castriota** suo zio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

30.10.1635 - 1635 a 30 8bre … A D. **fabio Castriota** d. ducentosittantacinque tt. 4.10, et per lui a Violante de Sangro … sono del leg.to di d. 10.100 fatto a 31 di marzo 1634 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

27.4.1638 - 27 aprile 1638 … A D. **Giorgio Castriota** D. 200 et per lui a M° Giorgio Momorano … a conto di D. 300 … per il prezzo del ornamento della porta, arme, et con dui puttini di tutto relevo … di palmi cinque con un balconetto che resti il vacante di sopra di netto palmi 3 di larghezza alto palmi quattro longo palmi 16 et conforme all'ornamento della porta di sotto, tutta detta opera sporterà tanto quanto è il sporto della porta che è sotto ed il suo membretto che è sotto della detta porta, quale membretto sarà alto … et tutti li sporti sopra andando al vivo del sporto di detta porta, e li balaustri del balconetto saranno n° 11 di marmo bardiglio e la sua cimasa e base in altezza l'uno et l'altro di quattro palmi, et più per lo adornamento della fenestra si haveranno da fare due pilastri co base e capitelli co dui membretti et tutti di marmo bianco et più si farà a torno di detta finestra il telaro di marmo bardiglio sopra la detta opera sarà l'architrave, friso, et cornice et il tutto di marmo bianco, eccetto il friso che sarà di marmo bardiglio o mesco a sua soddisfazione. Il frontespizio fatto a modo di cartocci di marmo bianco e li fondi di marmo negro et sopra un vaso bardiglio co frutti e fiori et ogni cosa di haverà da fare conforme il disegno fatto per detto M° Giorgio et firmato di sua propria mano … et tutta questa opera d'habbia da rosare, allisciare et allustrare … et manco da fare due colonnette alla porta all'entrata della carrozza … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

29.5.1641 - 1641 a 29 maggio … f. 770. A' Gio: Fran.co Marciano d. quarantacinque tt. 3.18, et per esso alli legitimi eredi della s.ra Livia Venata d.se delli denari pervenuti in n.ro banco in credito del sig.r D. **Fabio Castriota** dal s.r Stefano Galloni Barone de tricase con polisa di D. Ant.o Colosso dello prezzo della terra di Suppresano e suoi beni conf.e la partita di n.ro banco et li paga in nome et parte del d.o s.r **Fabio Castriota** in conto de d. cinquantasei tt. 4.4 che se gli deveno dal d.o s.r D. Fabio per saldo di terze per tutto li sette del mese di sett.e 1639 per con delli an. d. quarantadue tt. 1.8 come … del q.o s.r D. **Pietro Castriota** suo avo materno … dovea alla s.ra Ger.ma Sanseverina seu Venata come dalli detti atti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; Pinto, Ricerca 2010).

4.6.1667 - Questa stessa sera, 4 di giugno 1667, ad ore 22, si è imbarcato per Spagna don Marcello Marciano, proregente in corte di Sua Maestà Cattolica Carlo II, con la moglie e quattro figli mascoli, e non si è visto mai tanto concorso di gente, chè tutto lo largo della strada di Costantinopoli era pieno di carrozze (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.49).*
- e finalmente alla suprema di Regente del Consiglio d'Italia nella Real Corte di Spagna … Si congiunse in matrimonio con D. **Camilla Castrioto** di famiglia Nobilissima della Città di Lecce, figlia di **Ercole**, e d'**Ippolita Castrioto** discendenti da quel fior degli Eroi Giorgio Castrioto detto communemente Scanderbeg; e con detta moglie procreò il secondo D. Gio: Francesco, D. Ercole … D. Domenico, ch'è Abbate, e D. Gennaro maschi; & altre tante femine, cioè D. Antonia, e D. Ippolita, cossì chiamate nel secolo, che poi essendo fatte Monache professe nel Monistero di S. Gio: Battista di Napoli … D. Anna … e D. Fortunata, che al presente, che noi scriviamo (1670), sono viventi (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.193).*

1680 - D. **Domenico**, D. **Giorgio** e D. **Cesare Castriota** figli et her.i del q.m D. **Fabio Castriota** … doti di sor **M.a Geronima Castriota** sua sorella … (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.93).

Scanderbeg D. S. Pietro in Galatina

Giovanni m. tra 1432 e 1443, Giorgio detto Scanderbeg (1403-1468), Repossio, Stanisca e Costantino, s. Andronica o Donica Cominata

14.. - **Georgii** majores in Macedonia late magnum Imperium tenuere. Verum Amoratho Turcarum Imperatore Graeciam vastante universam, **Georgius** admodum adolescens a patre, quo res suas in pace tueretur, missus est ad illum obses, in cujus expeditionibus ea viri fuit virtus, uti propter liberalitatem, ac fortitudinem agnominatus sit Scander, quo nomine a Turcis Alexander dicitur, unde hodie, quae nostra lingua Alexandria, ea Turcica est Scanderia. Post ubi paterno successit imperio, atque ab Mahometo Amorathi filio summis oppugnaretur viribus, Alphonsus Ferdinandi pater pecuniis, militaribusque praesidiis amicissime eum juvit, diutiusque ipse seque, resque suas pluribus praeliis fortiter administratis, Alphonsi opera, auxilioque tutatus est … (Pontano, De bello neapolitano, p.61).*
- Ma avendo Amuratthe Imperator de' Turchi (1403-1451), il quale avea ruinato tutta la Grecia intorno l'anno 1440. mosso aspra guerra al padre, egli per non vedere distruggere il suo dominio, ne venne seco in accordo, e diedegli questo **Giorgio** suo figliuolo per ostaggio (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.401).*
- Ferrillo … Mazzeo … Hebbe un figlio, al quale pose nome Alfonso, & essendo con lo Despoto de Larta, & col figlio di Scanderbecco, che fur cacciati dal Turco da i stati che haveano in Grecia, venuta in questo Regno Andronica Cominata moglie del grande **Scanderbecco** venne con lei Donna Maria Balsa figlia del Despoto di Servia, e della sorella d'Andronica fanciulla di sett'anni … (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.85).*
- Del Balzo … Ma Iacopo il giovanetto Principe di Taranto, primogenito del Duca Francesco (d'Andria) … fuggir in Taranto, e di là in Grecia, ove visse il resto della sua vita, ivi lasciando un figliuolo, che fù Dispoto della Servia. E di questo figliuolo del Principe Iacopo, ò pur d'un suo nipote, ancor'esso Dispoto par che fosse nata una sola figliuola, detta D. Antonia, la cui madre era sorella d'Andronica Cominata, moglie del grande **Scanderbech**. Questa fanciulla di sette anni, dal suo Stato discacciata dal Turco, venne in Regno con la zia, e col figliuolo di Scanderbech … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.78).*
- Questa Famiglia è stata Signora dell'Albania, discese dalla Tessaglia **Gio: Castrioto**, il quale haveva dominio in Albania, e signoreggiava Ematia, & Unmenetia, hebbe per moglie Voisana figliuola del Signor di Pollogo, che è una parte della Macedonia, e Bulgaria, hebbe questo **Gio:** quattro figliuoli, **Repossio, Stanisca, Costantino, e Gregorio**, che fù dotto Scanderbec, cioè Signor Alessandro. Furono questi figliuoli, dopò molte guerre fatte tra loro padre, & Amurat II. dati, essendo nata la pace, per ostaggi, ad esso Amurat, il quale fece amministrare Giorgio, e morto **Giovanni** s'impadronì dell'Albania il Turco, e di secreto fece morire li fratelli di Gregorio. Mà egli sopportando il tutto sapiamente, trovò modo, che venuto in Croja con 400. suoi fidati giovini Albanesi, in termine di 20. giorni, ricuperò il paese paterno, e più volte diede grandissime rotte all'essercito Turchesco (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.436).*
- Castriota … il cui primo personaggio noto è **Giovanni** (m. fra il 1432 e il 1443) che lottò contro i Turchi e, sconfitto da Murad II, dovette cedergli in ostaggio i quattro figli maschi (Treccani p.878).*
- **Giorgio** … Hebbe di Donica un figliuolo, detto **Giovanni**, & havendo donato Croja a' Vinetiani, fù nel 1407 (?) fatto nobile del lor Consiglio (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.436).*
- Da Andronica egli ebbe due figliuoli: l'uno a nome **Giovanni**, l'altra, che poscia andò sposa a Stefano Maramonte, a nome **Vaissava**
- Il primogenito, **Giorgio** (1403-67), fu il famoso Scanderbeg eroe nella lotta contro i Turchi. Figli di Giorgio furono **Voisava e Giovanni** (Treccani p.878).*
- Scanderbeg … Forma italianizz. o latinizz. del nome Iskander beg (turco "bey Alessandro", con allusione ad Alessandro il Grande) dato dai Turchi a **Giorgio Castriota** (n. 1403 - m. Alessio 1468), eroico difensore dell'indipendenza albanese. Inviato in ostaggio (1415) alla corte del Sultano, e ivi divenuto musulmano, si distinse come capitano al servizio dei Turchi (Treccani p.893).*
- **Giorgio Castriota** … Quando Giovanni Hunyadi sconfisse (1443) gli Ottomani a Nis, S. abbandonò le insegne del sultano, ritornò alla fede cattolica (Treccani p.893).*

1449-1451 - Da allora e per circa 20 anni S. combattè da solo contro i Turchi, respingendo le spedizioni di Murad II (1449) e di Maometto II (1451) - (Treccani p.893).*

26.3.1451 - Dopò ch'ebbe spedito il Re, il Duca di Cleves, che partì di Napoli nel principio di Febbrajo del 1451. … Con maggiore fede di quella di questo Principe procurò di confederarsi col Re **Giorgio Castrioto**, Sig. di Croja … chiamato Scanderbech, egualandolo in valore, e grandezza d'animo ad Alessandro Magno … Questo Principe inviò per suoi Ambasciadori al Re, Stefano Vescovo di Croja … & a prestarli omaggio, e fedeltà come vassallo … ciò seguì stando il Re in Gaeta a 26. Marzo … (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.137).*

- … Scanderberg si riconoscesse suo vassallo … Il riconoscimento seguì nel 1451, di guisa che un rappresentante di Alfonso partì per Croia … (Storia di Napoli, IV 1974 p.130).*

1453 - Maometto Secondo Imperadore degli Ottomani, dopo aver nell'anno 1453 espugnato Costantinopoli, occupò … Divenuto quel Sultano padrone di tutta la Grecia … volse le sue armi contro **Scanderberg** Principe dell'Epiro e valoroso guerriero, che avea sconfitto i Turchi in più d'uno scontro (Chiarini p.482).*

4.1453 - Anno 1453 … APRILE … In questo stesso mese re Alfonso spedisce in Albania messer Raimondo Dortofa per presentare in dono a **Giorgio Scanderbech** signore di quella gente, 21 pezze di drappi di colori diversi (Ced. di Tes., Reg. 23 fol. 373t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.418).*

14.. - Copertino … Passò appresso nel dominio … al Rè Federigo (1451-1504) Secondogenito di questi: dal quale, nel 1498. (?) donossi à D. Giorgio Castriota Scanderbech Signor di Epiro, e di singolar gloria nell'impiego dell'armi, il quale per più anni la godette, col titolo accennato di Conte (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, II 1703 p.180).*

1461 - Quod ni e Macedonia **Georgius Castriotus** cognomento Scander, vir fortis, & multis rebus adversus Turcas strenue gestis clarus, cum classe repente apparuisset, futurum erat, ut Rex aut mari fugam turpiter inde arriperet, aut tentata pugna, in postrema seque, & res suas pericula conijceret … (Pontano, De bello neapolitano, p.61).*
- E ritornando alla tela dell'Istoria: Nel principio dell'anno seguente, che fu il 1461. … Tacciarono alcuni al Re, che trattenuto ivi per cagione di amore, fu per questa negligenza per tirarsi addosso un grandissimo danno, e facilmente, se **Giorgio Castrioto**, detto per altro nome Scanderbegh, persona in quel tempo celebratissima per le frequenti ottenute vittorie vontro i Turchi, non fusse di Macedonia, ove signoreggiava non proccurandolo altramente il Re: ma solo ricordevole dell'ajuti prestateli dal Re Alfonso suo Padre, com'è detto, venuto quivi con una armata a soccorrerlo … Il **Castrioto** avendo posto in terra d'intorno a settecento uomini a cavallo tutti scelti, e buon numero di fanti, si oppose nel viaggio a' nimici, rompendo tutt'i loro disegni (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.382 e 400).*
- Nelle contese coll'altro (Giovanni d'Angiò) durò Ferrante (1458-1494) grandi fatiche … Pure dalle estremità e da' pericoli onde l'accerchiava l'ardito Angioino, non fu salvo che per le armi di **Giorgio Castriota**, detto Scandenberg, Principe d'Albania; il quale, soccorso e giovato da Alfonso nelle sue guerre contro il Turco, ne dimostrò gratitudine verso del figlio (Chiarini p.121).*
- Dopo aver recato aiuto a Ferdinando d'Aragona contro Giovanni d'Angiò (1459), a seguito di nuove vittorie ottenne (1461) da Maometto II il riconoscimento delle sue conquiste (Treccani p.893).*
- … e solo agli inizi del 1461 la situazione sembrò migliorare per Ferrante … ed ancora in Puglia contro il Piccinino, in quest'ultima occasione con l'aiuto di **Giorgio Castriota** Scanderberg d'Albania (Storia di Napoli, IV 1974 p.241).*

1462 - Il famoso **Giorgio Castriota**, detto **Scanderbeg**, era venuto sin dal 1462 in aiuto di Ferdinando contro i ribelli baroni (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.400; Pontano lib. 2; ASPN. 9 1884, p.22).*

1464 - Montesantangelo … Nel 1464 il re Ferrante ne investì il famoso **Giorgio Castriota** detto Scanderbech (Quint. 3. fol. 171; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.134).*
- S. Giovanni Rotondo … Fu nel 1464 conceduta a **Giorgio Castriota** … e nel 1497 a 10 marzo al gran capitano Consalvo di Cordova (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.171).
- Il re Ferrante, riconoscente all'atto generoso di lui … "… **Giorgio Castriota** detto Scandaribech Duca di Albania come patre carissimo et suo etiam Luogotenente Generale nelle parti di Puglia" lo rimunerò di parecchi feudi, che furono la terra di Montesantangelo e quella di S. Giovanni Rotondo (Quinter. III fol.196; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.12).*

13.3.1464 - Anno 1464 … Marzo 13. Sono fatte alcune spese per **Scanderbeg** e per la sua gente (Ced. di Tes., Reg. 41 fol. 343, in ASPN. 9 1884, p.22).*

5.1464 - Anno 1464 … Maggio. Si fa menzione de Carlo e Tapio nipoti di **Scanderberg** (Ced. di Tes., Reg. 41 fol. 343, in ASPN. 9 1884, p.22).*

3.5.1465 - Anno 1465 … Maggio 3 ... Il tesoriere per ordine del re somministra certa somma per pagare i fanti, che sono inviati in Albania a **Scanderbeg** in offesa del Gran Turco (Ced. di Tes., Reg. 42 fol. 217, in ASPN. 9 1884, p.26).*

30.9.1465 - Anno 1465 … Settembre … 30. … Si dà la mancia di 29 duc. 42 e 14 grana ai marinai del *Balaner* donato dal re a **Scanderbeg** (Ced. di Tes., Reg. 43 fol. 147, in ASPN. 9 1884, p.32).*

15.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 15. In. Aversa si pagano 15 d. a Frate Bartolommeo di Venezia dell' Ordine di S. Francesco, che li aveva trasmessi per l'Illustrissimo **Scanderbeg** al S. Padre pel fatto del. Turco (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 385, in ASPN. 9 1884, p.212).*

18.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 18. A Francesco di Campli si dà la somma di 25 ducati per le spese di viaggio, che farà andando all'Ill.mo **Scanderbeg** in Albania per servigi del Re (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 359t, in ASPN. 9 1884, p.212).*

2-3.1467 - L'amore e la riconoscenza che il re Ferdinando nutriva per l'illustre **Giorgio Castriota** Scanderbech, si rilevano altresì dalle lettere del dì 5 e 16 febbraio 1467 e del 21 marzo dello stesso anno alla moglie di lui, che chiama illustrissima signora e madre carissima "Illustrissima domina tamquam mater carissima" (Codice Aragonese o sia Lettere Regie …, I 1866 p.33, 54 e 88; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.12).*

24.2.1468 - Nel Principio dell'anno 1466. (?) non solo passò all'altra vita … ma ancora **Giorgio Castrioto**, Signor dell'Albania (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.561).*
- … morì d'anni 63. nel 1463 (?) in Alessio, ove egli era andato, per alcuni serviggi d'importanza de Vinetiani (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.436).*
- … **Giorgio Castriota** … e che maggior resistenza avrebbe loro opposta, se nel 1466 cessato non avesse di vivere: nel qual tempo i Turchi dell'Epiro s'impossessarono (Chiarini p.482).*
- Si rilevano ancora da quelle del 24 febbraio del 1468, con cui esso (Ferdinando) mostra il suo dolore per la morte del marito di lei, e le manda Jeronimo da Carvineo ad invitarla una col figlio a recarsi nel regno ove sarà con affettuoso rispetto trattata da madre … "Ill. **Scandalibech** vostro marito carissimo ad nui como ad patre secundo e poi da nui troveranno quelle carize che figlio deve fare ad matre et patre ad figliolo". Dalle lettere colle quali il re si duole della morte dello Scanderbech si rileva l'epoca nella quale accadde; ed avendo esse per data il 24 febbraio del 1468 è a credere che avvenne in quel torno e non mai nel 1463, 1466, o nel 1467 come riportano, l'Aldimari, il Barlezio, il Biemmi … (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.13).*

27.8.1469 - Si pagano un ducato ed un tarì per far trasportare la roba di Madama Donica, moglie che fu di **Scanderbeg**, alle case di Pietro Cola d'Alessandro presso S. Chiara (Cedole della Tesoreria, Reg. 51 fol. 246t; ASPN., IX 1884 p.225).*

1498 - Giorgio ebbe sposa una Cominata o Comneno … la quale rimasta vedova del consorte, non le mancarono mai gli ossequii, ed in omaggio alle sue rare virtù Federico d'Aragona le donò nel 1498 il castello di Gagliano (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.12).*

Giovanni m.1507, Ferdinando m.1561, Costantino m.1500, Maria m.1560 e Giorgio m.1540

… - **Giovanni Castriota**, figlio del celebre Giorgio era stato tenuto a battesimo dal Re Ferrante (1458-1494) - (ASPN. 9 1884, p.607).

25.9.1463 - E le parole che il Doge Cristofaro Moro … scrisse nel 25 sett. 1463, sono le seguenti: "Unde cum Magnificus, et Potens Dominus **Joannes Castrioti** filius Magnifici et Potentis Domini Georgii Castrioti Nobilis Civis Veneti de nostri Majori Consilio Capitaneus expeditionis in partibus Albaniae contra teucros semper fuerit …" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.13).*

1468 **- Ioanne … Castriota Scanderberg** (m. 1507 ca.) dal 1468 conte di Monte Sant'Angelo e signore di San Giovanni Rotondo, feudi cui rinunciò nel 1485, in cambio della contea di Soleto e della terra di San Pietro in Galatina (Vallone, Aspetti giuridici e sociali nell'età aragonese: i Castriota in Terra d'Otranto, in "Otranto 1480, II p.209-64; Fonti Aragonesi, 13 p.112).*

1474 - **Castriota … Giovanni**, quest'ultimo nel 1474 cedette Croia ai Veneziani ritirandosi nel regno di Napoli dove fu creato duca di S. Pietro in Galatina e marchese di Soleto (?). Ebbe tre figli: Costantino, Ferrante e Giorgio (Treccani p.878).*

… - **Giovanni**, già principe, entrò in parentado con principi, avendo egli tolto a moglie la figliuola di Lazaro ultimo Despota di Romania, e di Elena Paleologo, nipote degli Imperatori di Costantinopoli (Dufresne, ed. 1680 p.339 e 349, ed. 1729 p.263 e 270; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.14).*

- … avendo **Giovanni** sposato Irene figlia di Lazaro Brancoviz (m.1389), ultimo despota della Servia (Dufresne, Historia Byzantina, 1580 p.339 e 349, ed. 1729 p.263 e 270; Gittio p.44; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.17).*
- Da **Giovanni** nacquero quattro figliuoli che furono **Ferdinando e Costantino**, non che **Giorgio e Maria**, l'uno morto nel 1540, l'altra nel 1560 (Dufresne, ed. 1680 p.349, ed. 1729 p.270; Rodotà p.26; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.14).*
- Che **Ferdinando** sia figliuolo di **Giovanni** lo riferisce anche l'Arcudi nella sua Galatina Letterata (Arcudi, Galatina letterata, 1709 p.27 e 158).*
- Acquaviva … Bellesario Duca di Nardo primo … Dalla sua moglie Sveva Sanseverina … Delle femmine legittime, N : fù maritata à **Ferrante Castrioto** Duca di San Pietro in Galatina nipote del grande Scanderbech (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.32).*
- A **Ferrante** duca di S. Pietro in Galatina, che ebbe a moglie Adriana Acquaviva, figliuola di Bellisario, duca di Nardò 1.°, nacquero **Achille, Federico, Alfonso, Paolo, Giovanni, Ferrante, Erina od Irene**, che fu moglie di Pirro Antonio Sanseverino, e che il Severini malamente nota come germana di esso Ferrante … il Dufresne quando parla di **Alfonso, Giovanni e Ferrante**, figliuoli di **Ferrante**, duca di S. Pietro in Galatina, dice che non ebbero mai figliuoli (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.17; Campanile 2 ed. p.41, 3 ed. p.37; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.18).*
- La **Maria** è quella lodata da storici e poeti, per eletto sapere, per sobrii costumi, per virtù rare e per la perenne verginità, non avendo mai voluto porre il suo cuore a uomini od a cose mondane (Ruscelli p.248; Arcudi, Galatina letterata, 1709 p.158; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.16).*

… - Né faremo parola di coloro che ebbero in feudo Borugno, S. Emiliano, Melpignano, Neviano, e parecchie altre terre nelle varie provincie del reame. Né diremo di quella **Maria Castriota de Scanderberg**, che l'Arcudi dice sua ava paterna e chiama "matrona ragguardevole e ben conosciuta" (Arcudi, Galatina letterata, 1709 p.68; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.8).*

1.2.1476 - Contra illustrem **Ioannem Castrioto**. Magnifice domne Pasquasie. Inteso quanto per parte de vostra signoria ne ha referito lo magnifico Candel sopra lo facto de lo illustre **Ioanne Castrioto**, respondemo ad vostra signoria. Et primo, supra la lictere deli erbagii ne pare che lo dicto illustre **Ioanne** pete iusto, però non la havemo signata, per non sapere mo se lo dicto illustre **Ioanne** ha pagata la significatoria, contra lui facta … Ex Camera Summarie, die primo februarii, 1476. Octavianus … (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.144v; Fonti Aragonesi, 13 p.111).*

23.10.1477 - Die XXIII mensis octobris XI ind. … Coram nobis constitutis Iuliano Gentili de civitate Manfridonie … et illustris domino **Iohanne Castriocto** utili domino civitatis Monte S. Angeli et S. Iohannis Rotundi de provintia Capitanata … quandam vineam … traddidit et assignavit eidem domino Iohanni … pro pretio unciarum triginta de carl. argenti (Romano, Napoli ..., 1994 p.102).*

26.11.1477 - Quietatio inter illustrissimum dominum **Iohannem Castriotum** et egregium virum Antonium Marzanum de Neap. ... (Giornale p.599 n. 704; Romano, Napoli ..., 1994 p.136).*

7.9.1481 - Instructione ad vui Mag. Giovanni Albino nostro maggiore libriero, de quello haverite da fare in la Cimarra … noi havemo mandata la nostra armata là, & anco se ce deve trovare lo Ill. S. **Gioan Castrioto** con le sue gente … Data in Pontificiis, & Regiis Paternis felicibus Castris contra Hydruntem 7. Settembris 1481. Sigillo. Alfonsus. Nicolaus de Allegro Sec. (Lettere, Istruzioni …, p.28).*

9.1481 - Quello vui Albino havite da referire ala Maestà del S. Re …Lo fatto de **Joan de Scannalibech**. Ala Sig. Reina dire tutto, & cossì ala Duchessa, & primo al Conte de Mataloni … (Lettere, Istruzioni …, p.34).*

20.1.1484 - Super solucione non fienda Petro Iohanni Paulo de Marra et **Iohanni Castriocte**. Magnifice vir, amice carissime, salutem. Per tenore de la presente ve dicimo et, officii auctoritate qua fungimur, comandamo che non debiate pagare a li magnifici messere **Iohanne Castriocte**, né ad Petri Ioan Paulo de la Marra quantità alcuna de denari, a lloro debiti per causa de li loro herbagii, actento che sono debeturi de la regia Corte in bona quantità, per vertù de certe singnificatorie, expedite per questa Camera contra de lloro. E de ciò non fati lo contrario, per quanto havite cara la gratia del signore re et la pena de unce cento non volite incorrere. Data in … eadem Camera Summarie, XX ianuarii, M°CCCCLXXXIIII. Iohannes Pou locumtenens … (ASNa, Museo, 99 A 27, n.6, Curie Summarie, c.301v; Fonti Aragonesi, 13 p.185).*

31.8.1484 - Il Re ordina si diano 300 duc. a **Giovanni Castriota Scandelberg**, per imprestito, che S. M. gli fa per tutto il mese di ottobre vegnente (Cedole della Tesoreria, Reg. 114 fol. 132; ASPN. 9 1884, p.607).*

2.8.1485 - Sanpietro in Galatina … Il Re Ferdinando I concedè questa terra insieme con Soleto a Ludovico Capofregoso Genovese nel dì 28 aprile del 1479. Passò dipoi al famoso Giorgio Castrioto (?) principe d'Epiro, detto Scanderbeg, a cui molto obbligato era il Re Ferdinando (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.215).*
- Montesantangelo … Nel 1485 se (re Ferrante) la fece restituire dandogli (ai Castriota) altra terra in iscambio (Quint. 3. fol. 349; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.134).*
- Il re Ferrante, riconoscente all'atto generoso di lui … "… Giorgio Castriota detto Scandaribech Duca di Albania come patre carissimo et suo etiam Luogotenente Generale nelle parti di Puglia" lo rimunerò di parecchi feudi, che furono la terra di Montesantangelo e quella si S. Giovanni Rotondo. Questi vennero confermati nel 1485 al **figliuolo** di lui (Quinter. III fol.196; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.12).*
- Soleto … Indi fu dato a **Giovanni Castrioto** figlio del Gran Giorgio detto Scandeberech Duca di Albania nel dì 2. agosto 1485 (Quint. 3 fol. 349; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.63).
- Il primo (Giovanni) ereditò i feudi di lui (Giorgio), che poscia nel 1485 gli furono commutati in quelli di S. Pietro in Galatina e Soleto col titolo di duca e conte … atto stesso col quale re Ferrante donò a questi S. Pier in Galatina e Soleto, in cambio di Montesantangelo e S. Giovanni Rotondo … "per donationem et concessionem olim factam per Majestatem nostram Illustri quondam **Georgio Castrioto** dicto Schenderbech genitori suo" (Quinter. III fol.360; Quinter. IX fol.302; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.13).*

31.8.1485 - Anno 1485 … Agosto … 31. Il Re ordina si diano 300 duc. a **Giovanni Castriota Scandelberg**, per imprestito, che S. M. gli fa per tutto il mese di ottobre vegnente (Ced. di Tes., Reg. 114 fol. 132, in ASPN. 9 1884, p.607).*

2.6.1488 - Die ij. junij lo S. Duca fece al S. Re un bello convito et a la S. Reyna al Poggio reale … La S. Infante fu bene provista de ogni cosa che mangiava in la stanza de la S. Duchessa et cum quella la **Scannaribecha** (Effemeridi …; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.150).*

25.4.1495 - Aprile 25, Castel Capuano Napoli (aprile 28, ivi). Il Re (Carlo VIII) dona al nobile Angilberto di San Blasio, per sé ed eredi, la terra Gagliano in Otranto col castello … Contemporaneamente è annullata la concessione fatta di detta terra a **Giovanni Castriota**, che prima della sua venuta nel regno non la possedeva (Atti della Cancelleria di Carlo VIII, Esecutoriali della Regia Camera della Sommaria, vol. 10, fol. 121 v-122; ASPN. 20 1895, p.570).*

5.1.1497 - Anno 1497. Gennaio 5. A **Costantino** e a ***Scannaribecco*** nipoti dello Illmo Scanderbeg, il Re fa donare per vestitersene, secondo il solito, tavardo di Firenze, giubbone di seta, saio di velluto, e calze di grana; più al detto **Costantino**, panno di grana per un *mongile*, perché deve andare con *lo legato* (Ced. di Tes., Reg. 162, fol. 47, in ASPN. 10 1885, p.29).*

1500 - Nell'uscir dal'altar maggior dala parte sinistra nel proprio pilastro, ci è un sepolcro di marmo ove è scolpito lo sotto scritto EPITAPHIO. Constantinus ... M.D. Così diceno in vulgare. **Costantino Castriota** quì è sepelito; il quale per sangue, et parentela Reale; et Imperiale chiaro; e per il candore di costumi nobile, per dignità Pontefice d'Isernia, mentre ben vive, avanti tempo more. Andronica Cominata Ava Paterna all'ottimo nepote fece questo sepolcro, nell'Anno mille cinquecento (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.125).*
- S. Maria della Nova … Appresso la sagrestia è un sepolcro con tal inscrittione. Constantinus. ... 1500 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.493).*
- S. Maria la Nova … Attiguo a Diaz Garlon trovasi la succennata tomba di **Costantino Castriota**, Vescovo d'Isernia, figliuolo di Giovanni, ch'era figlio di Giorgio Scanderberg. Nella lastra di mezzo leggesi: "Costantinus … MD." … Il Ciarlanti ci fa sapere che "morto Francesco d'Adamo Consigliere del Re Ferdinando I suo vescovo nel 1497, vi fu promosso Costantino Castriota figliuolo di Giovanni, figliuolo di Scanderberg, da Alessandro VI nel medesimo anno ... Ma non potè questo nobilissimo Prelato far mostra delle sue virtù, per brevità della vita, perché giovane venne a morte in Napoli il 1500 dopo che sepelito in S. Maria della Nova un bel sepolcro di marmo erettogli da Andronica Cominata moglie di Scanderberg, presso la porta del Coro, con questa iscrizione: Costantinus etc." (P. Gaetano Rocco da Napoli, Il convento …, Napoli 1928 p.280).*
- Alla più corposa "classicità" del periodo tardo di Jacopo (della Pila) … si riconnette anche l'originale sepolcro di **Costantino Castriota** in Santa Maria la Nova (Storia di Napoli, IV 1974 p.492).*

COSTANTINVS CASTRAYOTVS HIC

TEGITVR SANGVINE ET COGNATIONE
REGIA AC CAESAREA CLARVS: MORVM
CANDORE INSIGNIS: DIGNITATE
PONTIFEX ESERNIENSIS: DVM PROBE
VIVIT INTEMPESTIVE MORITVR
ANDRONICA COMINATA PATERNA
AVIA NEPOTI OPTIMO POSVIT
M D

(Lapide letta 2004).*

1468 **- Ioanne … Castriota Scanderberg** (m. 1507 ca.) … (Vallone, Aspetti giuridici e sociali nell'età aragonese: i Castriota in Terra d'Otranto, in "Otranto 1480, II pp.209-64; Fonti Aragonesi, 13 p.112).*

Giorgio (not. 1493) figlio di Giovanni; Ferdinando figlio di Giorgio

29.3.1493 - Noi portiamo opinione che il **Giorgio**, ricordato dal Dufresne, fosse quel **Giorgio Scannalibech** o Schannalibech che il Re Ferdinando con sue lettere regie del dì 29 marzo del 1493, dicendolo "dilecto nostro de nostra guardia", deputava di presentare in suo nome alcuni girifalchi al gran turco, e dei doni a Tant Bascià e Jachya di Romania (Codice Aragonese, II p.341-342; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.16).*
- Egli deve essere quel medesimo **Jorgio de la Scannaribecha** il quale, come rileviamo da un documento, estratto dalla Cedola di Tesoreria n. 142, e pubblicato nel documento IV del Libro 1. Spese di Casa Reale dall'egregio sig. Faraglia in un giudizioso suo libro, recò "due libre de citronata, due libre di mellone, due libre da anasi et de cogliandri in sei scatoli de legname in turchia per presentare ala mogliera delo bascia del gran turco da parte del signore Re" (Faraglia, Storia dei prezzi …, 1878 p.128; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.16).*
- Il Dufresne scrive che da **Giorgio**, nato da Giovanni, nacque un figliuolo a nome **Ferdinando**, del quale però non ci dà altra notizia (Dufresne, Historia Byzantina, 1580 p.349, ed. 1729 p.270; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.16).*

1.4.1493 - Anno 1493 … Aprile 1.° Laurenzo de Palmeri pel banco di Palmeri riceve 400 duc. … per darsi a **Giorgio de la Scannalibecha** (Scanderbeg) il quale è andato in Turchia per donarle ai cinque Bassà del Gran Turco, da parte di S.ª M.ª (Ced. di Tes., Reg. 151, fol. 559, in ASPN. 10 1885, p.22).*

1495-1496 - **Giovanni Castriota** è cappellano maggiore.

14.. - Talche non è maraviglia che si ritrovi in privilegio fatto a tempo di Giovanna Quarta, c'ha fatto star dubiosi alcunni, e potrebbe esser che fusse fatto dopò la morte del marito (Ferrante II m.1496), essendo Locotenente Generale del Regno **Giovanni Castriota** Vescovo di Mazza (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.116).*
- Né faremo cenno di quell'altro Giovanni che in età molto giovane fu vescovo di Mazzara e luogotenente generale del Regno. Il Pirri dice che egli nacque da Bernardo Castriota conte di Copertino e di Galatola. Così essendo, egli ebbe a portare nel secolo altro nome: conciosiachè il figliuolo di Bernardo tramandato dagli storici col nome di Giovanni fu il duca di Ferrandina (Pirri, Sicilia Sacra, 1637 p.517; Dufresne, Historia Byzantina, 1580 I p.350 e 1729 p.271; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.4).*

Achille, Federico, Alfonso, Paolo, Giovanni, Ferrante, Erina

… - A **Ferrante** duca di S. Pietro in Galatina, che ebbe a moglie Adriana Acquaviva, figliuola di Bellisario, duca di Nardò 1.°, nacquero **Achille, Federico, Alfonso, Paolo, Giovanni, Ferrante, Erina od Irene**, che fu moglie di Pirro Antonio Sanseverino, e che il Severini malamente nota come germana di esso Ferrante … il Dufresne quando parla di **Alfonso, Giovanni e Ferrante**, figliuoli di **Ferrante**, duca di S. Pietro in Galatina, dice che non ebbero mai figliuoli (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.17; Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.32; Campanile 2 ediz. p.41, 3 ediz. p.37; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.18).*
- Ebbene, è proprio con la figlia di Giambattista Spinelli, Isabella, che si unisce il più giovane figlio del duca d'Atri, Giovannantonio Donato conte di Gioia, mentre l'erede della contea di Cariati e del ducato di Castrovillari, Ferrante, fratello d'Isabella, sposa Diana, figlia di Belisario, la cui sorella Adriana, finalmente e coerentemente sposa a sua volta **Ferrante Castriota** duca di S. Pietro di Galatina (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.271).

… - Né diremo di **Pardo (o Paolo ?) Castriota**, figlio naturale dell'illustre duca di S. Pietro in Galatina, che a 20 anni aveva già generato con la moglie Antonella Stefagnoli di Otranto i figliuoli **Giovanni, Costantino, ed**

Alessandro (Fuochi di S. Pietro in Galatina. Vol. 904. Fol. 57. N. 449; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.7).*

10.8.1503 - Scrive ancora (Camera) che **Giorgio** fu quegli che stabilitosi in Amalfi, dove fu creato tesoriere di Alfonso I° Piccolomini, duca di quella Città, aprì quivi famiglia … A noi non pare che questo Giorgio Castriota fosse stato degli Scanderbech, perché nel privilegio del dì 10 agosto del 1503, con cui gli è concessa la cittadinanza napoletana, non solo non è ricordata la sua attinenza col gran Giorgio, del quale portava il nome, ma neppure vedesi aggiunto al suo nome l'agnome di Scanderbech … Il Camera è venuto forse in quella opinione dalla epigrafe che leggevasi nell'antica cappella della B. Vergine della Pietà della famiglia Castriota, e che egli riporta a pag. 671 del suo libro. In essa è scritto che il Giorgio nel 1506 facendosi ancor edificare quel monumento, si dichiara di regia stirpe colle parole: Caesarea cognatione morum candore clarus" … copiava le parole … dal monumento eretto al vescovo (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.18).*

1505 - **Giovanni Castriota** … Nel 1505 essendo Conte di Consa, ne fù privo per ribellione (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.436).*

1513 - Non parleremo di quel **Giorgio**, che, secondo il Panza, stabilitosi in Amalfi, fu da quel Duca nominato suo tesoriere; e che nel 1513 ebbe la cittadinanza napoletana, che da altri venne confusa con l'ascrizione ai sedili (Panza, Historia … Amalfi …, 1724 p.225; Camera, Memorie storico-diplomatiche … Amalfi …, 1836 p.239 e 626; Ricca, IV 1869 p.739; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.7).*

4.10.1518 - Alli 4. di ottubro 1518. de lunedì lo iorno di santo Francisco in Napoli allo piano della Madalena fora la porta dello mercato se fece la mostra ienerale de tutte le gente d'arme … Appresso veneva … la compagnia di don **Ferrante Castriota** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.271-274).*

19.4.1528 - Alli 19. de Aprile il Vicerè de la Provincia di Otranto fu rotto dallo Provveditore di Stradioti Andrea Ciurano, per la signoria di Venezia: il fatto d'arme fu vicino la Vetrana. Il Vicerè a gran fatica si salvò a Gallipoli col Duca di Santo Pietro in Galatina … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.9).*

28.4.1530 - Dipoi, una più ampia amnistia fu pubblicata in Trento il 28 aprile 1530, ma con le seguenti esclusioni … don **Ferdinandus Castriota** dux Sancti Petri Ingalatina … (Cortese p.240).*
- **Ferrante**, duca di S. Pier in Galatina, combattè sotto il comando del generale Lotrecco contro Carlo V, l'esercito del quale era comandato dal valoroso Filiberto de Chalon Principe d'Orange. Ed il fece con tanto ardore, che fra gli esclusi dall'amnistia che Carlo V promulgò dopo la pace di Cambrai in Trento il 28 aprile del 1530, si legge il suo nome. Per tale bando gli vennero, come agli altri della medesima lista, confiscati i feudi, tra cui il ducato di S. Pier in Galatina ed il contado di Soleto, che posteriormente vediamo dati alla **Irene** figliuola di lui, che li portò in dote al marito Pier Antonio Sanseverino (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.24).*

1539 … - … - Sanpietro in Galatina … Per cagion di matrimonio passò alla famiglia Sanseverina de' principi di Bisignano. (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.215).*
- **Ferrante** … Che egli era in condizione di procrearne lo rileviamo dall'atto stesso della donazione dei suoi feudi in contemplazione del matrimonio … "… esso Il. s.or duca promecte in dotem et dotis nomine et per le dote da epsa Il.ma donna **herina** al predicto Il.mo petro antonio Sanseverino prencepe de Bisignano in casu che dal dicto duca nascerano figliolj mascolj legitimj et naturalj ducati vinte cinque milia … duca de Sancto pietro … La Terra de Gagliario et dicta Terra de sancto petro cum titulo et honore ducatus, dicta Terra de Solito … (Quint. 14, vol. 22 fol. 262; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.27).*
- Sanseverina … Pierro Antonio divenuto primogenito del Principe Berardino … Hebbe egli due mogli, la prima fu Giulia Orsina … La seconda moglie del Principe Pierro Antonio fu **Erina Castriota** discendente dal famosissimo Scandarbegh, che gli portò il Ducato di S. Pietro in Galatina (Campanile, L'Armi …, 1610 p.47).*
- La **Erina** poi, che il lodato Camera dice anche figliuola di Giorgio, gli era invece pronipote, perché figliuola a Ferrante, nato da Giovanni (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.17).*
- Soleto … **Irina Castriota** portollo poi in dote a Pietrantonio Sanseverino Principe di Bisignano (m.1559) nel 1539 (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.63).
- **Herina Castriota Scanderbeg** che porta in dote al principe di Bisignano, Gagliano, Salignano e Arigliano (Visceglia, Territorio …, 1988 p.227).*

… - Arigliano … Nel 1451. Alfonso la vendè al mag. Cosmo de Falconibus. Fu comprato da **Giovanni Castriota** Scanderebech, insieme cogli altri feudi di Gagliano, e Polignano dal principe di Bisignano per ducati 9500 (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.289).*
- … il feudo di Gagliano appartenne a D. **Giovanni Castriota** figlio di D. **Federico** figliuolo di D. **Ferrante** duca di S. Pier in Galatina? Il qual feudo dice averlo **Giovanni** avuto ritornato da Pietro Antonio Sanseverino marito (1539) della **Irene** zia di lui. Benchè il lodato storico dica che il feudo venne restituito a Giovanni, pure noi troviamo che invece fu venduto. Però tal vendita pare a noi simulata, leggendo in alcune carte conservate nell'archivio di Stato di queste Province che nel 1587 il figliuolo della **Erina** Nicola Berardino Sanseverino, una con "Gagliano, vendè liberamente al magnifico D. **Giovanni Castriota Scandaribech** Salignano, ed Avigliano per Duc. 9500 delli quali detto D. **Giovanni** ne pretendeva dover havere dal detto Principe come erede del quondam duca di S. Pietro avo di esso Principe di Duc. 6000 per li quali nel 1548 lo aveva fatto convenire nel S. R. Consiglio e li restanti D. 3000 ce li aveva pagati nel 1579"(Quint. III fol.300; Tasselli, Antichità di Leuca, 1693 p.199 e 570; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.30).*

5.11.1547 - A vieppiù contestare la discendenza de' Marchesi d'Atripalda da D. Alessandro Castriota, riportiamo il seguente documento: "Al signor D. Giovanni Tranfo, Giudice della G.C. della Vicaria; D. Ferdinando e D. Pietro Castriota Scanderbech germani fratelli l'espongono, come incube loro di dare alle stampe il decreto della G.C. profferito a sua relazione, mercè il quale sono stati essi dichiarati discendenti per retta linea da D. Alessandro Castriota Scanderbech de' Marchesi d'Atripalda, il quale ebbe tre figli, D. **Cesare**, il Cavaliere Gerosolimitano D. **Costantino**, e D. **Achille** Castriota Scanderbech, giusta il decreto di preambolo a di lor favore interposto dalla G.C. nel dì 5 novembre dell'anno 1547, e giusta gli altri preamboli da tempo in tempo interposti che costituiscono la discendenza da padre a figlio sino alle persone de' supplicanti trinepoti dell'anzidetto D. Achille, che fu uno de' tre figli di D. Alessandro Castriota Scanderbech de' Marchesi d'Atripalda. E perché necessita il solito decreto, onde venga permesso di darlo alle stampe, la supplicano perciò ad interporlo e l'avranno ec.; Die Mensis Aprilis 1803, Imprimatur Tranfo, Copia, ec.: In causa interpositionis decreti petiti per D. Ferdinandum et D. Pyrrhum Juniorem Castriota Scanderbech fuisse filios legitimos et naturales quondam Baronis S. Demetri, Macchia, et S. Cosmi (sic), D. Georgii qui fuit filius quondam Baronis D. Antonii filii quondam Baronis D. Achillis, qui fuit filius legitimus et naturalis quondam D. Antonii et D. Victoriae Militia, qui D. Antonius fuit filius legitimus et naturalis quondam D. Pyrrhi Senioris, filii quondam D. Achillis Senioris germani fratris quondam Illustris Equitis Hierosolymitani D. Costantini filiorum quondam D. Alexandri Castriota Scanderbech, ac proinde dictos D. Ferdinandum et D. Pyrrhum Juniores esse descendentes ex recta linea a dicto quondam D. Alexandro Castriota Scandeberch ex Marchionibus Atripaldae et non exequatur nisi registretur in Regio Generali Archivio, hoc suum Tranfo-Targiani. Adest registratio in Reg. Gen. Arch. Raphael Scoppa (Chiarini p.1593).*
- Né ci daremo pensiero di esaminare l'atto d'interposizione del 1803, pubblicato dal Chiarini nelle note dell'opera del Celano, in virtù del quale Pirro e Ferdinando, sono dichiarati discendenti di un Alessandro Castriota dei marchesi di Atripalda, germano di quel Costantino strenuo cavaliere di S. Giovanni di Gerusalemme, e marito di una Camilla Gonzaga (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.8).*
- Narciso Vertunno … Di questo medico così parla il **Filonico** (Pseudonimo di **Costantino Castriota** di Napoli, cavaliere gerosolimitano …) nella vita del marchese di Pescara: dopo molto, ridotto il Re Francesco (1° di Francia), in Ispagna si reduce in periglio non poco del viver suo per febbre ardente, cagionata da una postema, che gli nacque nel capo dipendente da una ferita ricevuta in battaglia il dì della giornata (di Pavia) per mano di Ferrando Castriota, Marchese di Civita … (Filonico, Vite di diverse illustriss. persone, ms presso Capasso; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.45).*

1555 - … il duca de Santo Pietro in Galatina, don **Ferrante Castrioto**, de Scandolibech … (AAP. 38 1989, p.23).*

c.1561 - Or se il duca di S. Pier in Galatina (**Ferrante**) allorchè fece l'atto di donazione (1539) … giusta l'opinione del Papadia e la testimonianza dell'epigrafe apposta alla sua tomba dal nipote Nicola Berardino Sanseverino, egli sopravvisse ventidue anni a quell'atto (Papadia p.24; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.28).*

1562 - Castriota … **Achille** fù Luogotenente della Compagnia del Principe di Bisignano nel 1562 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.437).*

1565 - Papadia … L'aver poi egli detto che con la morte dell'**Erina** avvenuta nel 1565 "si estinse la linea dei nostri Castrioti", egli intese … estinti … soltanto i Castriota come feudatarii di S. Pietro in Galatina (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.26).*

21.12.1565 - Un ordine del principe di Bisignano Nicola Berardino Sanseverino del dì 21 dicembre 1565 da Novellara al percettore della sua gabella della seta "in le Provintie de Calabria", col quale ingiunge pagarsi dalli denari dell'esigenze di detta gabella al signor Don **Achille Castriota de Scanderbech** ducati ducento l'anno, per provisione come luogotenente della compagnia di gente d'arme (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.32).*

18.9.1569 - Il Dufresne parlando dei parecchi figliuoli di **Ferrante** ne nota uno a nome **Achille** … Un istrumento, rogato in Cassano di Calabria, per mano di notar Girolamo Siciliano il dì 18 settembre dell'anno 1569, con cui **Achille Castriota Scanderbech**, che si costituisce " Ill. Dominus D. **Achilles Castriota Scanderbech** de Terra S. Petri in Galatina" compra dal magnifico Aurelio Verderame della stessa Città "quoddam Ortale … situm … in Territorio, et districtu Civitatis Cassani …" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.32).*

2.12.1573 - L'atto del medesimo principe (di Bisignano Nicola Berardino Sanseverino), col quale da Cassano il dì 2 decembre del 1573 costituisce esso D. Achille Castriota "in personam Ill.mi domini **D. Achillis Castriota**" suo luogotenente e governator generale di tutto il suo stato "super toto statu nostro tam Calabriae, quam Basilicatae" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.33).*

6.3.1574 - Una lettera del medesimo principe (di Bisignano Nicola Berardino Sanseverino), colla quale il dì 6 marzo del 1574 raccomanda ad esso "Donno" **Achille Castriota** suo Camerlengo di Camera un paggio a nome Alfonsetto (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.33).*

15.11.1582 - … Achille era zio di esso principe di Bisignano, cioè germano della madre di lui, ch'era Erina o Irene … Lo chiama anche "nostro zio" nella lettera del 15 di novembre del 1582 da Cassano "all'eccellentissimo signore Il signor Colamaria di Novellis" dicendogli "che voglia accogliere, et honorare il sig. Don **Achille** come la persona nostra …" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.33).*

19.10.1590 - E' pur degna di nota la lettera scritta da Gaeta il dì 19 di ottobre del 1590 con la quale il principe di Bisignano scrive "Al molto Ill.re Sig.re il S.re Don **Achille Castriota di Schandaribech**" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.36).*

Costantino e Pirro (not. 1591-1612)

… - Né rammenteremo quel D. **Pirro Castriota**, che una col D. **Costantino**, il Franco segna tra gli uomini virtuosi del suo tempo, nel rammarico che provava "quando veddendo la vertù sconsolata che con la guida di se medesima, sola, povera e nuda va peregrina nel mondo" (Franco, Le Pistole Volgari, 1542 p.199; Franco, De Le Lettere scritte a Prencipi …, 1615 p.197; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.7).*
- Questo **Pirro Castriota** fu colui, cui il Galateo diresse una lettera che leggesi nel tomo III parte IV dell'opera del Tafuri: Istoria degli Scrittori ec. Il Galateo in questa lettera lo dice nipote del grande Giorgio! Noi diciamo che o tal lettera fosse apocrifa, o che il Galateo gliela avesse scritta quasi eco della voce pubblica, ma non perché questa fosse la verità (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.70).*

20.11.1591 - Tale notizia ricaviamo dal testamento di lui (**Achille**), rogato in Cassano per mano di notar Ottavio de Guida Tremolani, il dì 20 novembre del 1591, col quale chiama eredi universali e particolari i suoi figliuoli legittimi **D. Pirro e D. Costantino** (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.39).*

23.7.1592 - Nella prima da Gaeta il dì 23 luglio 1592 "All'Ill.re sig.re Il sig. D. **Pirro Castriota**" che parla di affari … "… à V.S. et al S.or D. **Costantino** bacio le mani" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.36).*

18.1.1594 - Colla seconda dallo stesso luogo (Gaeta), scritta il dì 18 gennaio del 1594, chiamando Don **Pirro Castriota Scandaribech** "Molto Ill.re q.to sig.re … Il molto et amorevolissimo parente il Principe di Bisignano" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.37).*

25.9.1595 - Un decreto di provvisione della regia Camera della Sommaria, in virtù di cui il dì 25 settembre del 1595 Don **Pirro Castriota** è esonerato da alcuni debiti contratti dal padre di lui D. **Achille**, prima che dalla terra di S. Pier in Galatina sua patria fosse passato ad abitare nella Città di Cassano (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.32).*

1596 - L'epoca della loro nascita la rileviamo presso a poco dal ruolo dei Fuochi di Cassano del 1596. Nel volume 1198, intitolato Fuochi di Cassano, fol. 31, sotto il n. 153, troviamo la seguente particola, che ci piace riportare per intero. "Magnifico D. **Pirro Castriota Scannarebecca** di anni 27 Lucrezia moglie 16 Isabella

figlia 2 **Don Costantino** fre cle 24 …" Il Magnifico Don Pirro adunque nacque nel 1569 e Don Costantino nel 1572 (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.40).*

20.6.1597 - Con la terza, scritta dall'Isola d'Ischia il dì 20 di giugno del 1597 "a don **Pirro Castriota** mio Parente … Lo infelice principe di Bisignano" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.37).*

17.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 17 di marzo mercoldi … f. 757 A D. **Pirro castriota** … sig.ra **beatrice castriota** sua madre … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.506; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1602 - Le virtù che adornarono l'animo di **Pirro** fecero sì che ei venisse nominato capitano della gente d'arme della sua città, il dì 11 agosto del 1602. Le ragioni che indussero il Capitano a guerra della paranza di Corigliano a nominarlo sono scritte nel documento che abbiamo fra mani "et ha parso deputare Persona confidente, et d'autorità nella Città di Cassano, acciò a nome nostro possa fare il ser.o della Jus.a Cap.ta et confidati della persona, e valore del S. D. **Pirro Castriota de Scanderbech** …" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.42).*

12.6.1603 - 1603 A 12 di Giugno … f. 1163 A D. Giorgio Castriota d. trenta. E per lui a D. **Pirro Castriota** … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.7.1611 - 1611 a 6 de luglio mercordi … f. 971 A D. **Pirro Castriota** d. diece e per lui a Ger.mo magnano per altretanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

22.5.1612 - 1612 à 22 Mag.o … f. 536 A Mario del Tufo-Castriota duc.ti quattro. Pol.a de 14. di Mag.o 1612. E per esso a Lonardo Preite, quali esso girante ce li paga in nome di D. **Pirro Castriota** de' suoi proprj denari per saldo di sua provisione per tutt'i 13. di Aprile prossimo passato. dichiarando essere intieraente soddisfatto del passato d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1612 - 1612 à 3 Lug.o … f. 1090 A Mario del Tufo-Castriota ducati quarantacinque. Pol.a de 30. di Giugno 1612. E per esso a Gio: Tomase Paparo, e ce li paga in nome di **Pietro Castriota**, e de' suoi proprj denari per un'annata li deve detto Pietro, finita à 16 di Aprile prossimo passato. Dichiarando essere stato intieramente soddisfatto di tutto il tempo passato d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1612 - 1612 à 7. 7bre … f. 455 A Mario del Tufo Castriota … depositati per Mutium de Tufo - Castriota, nomine D. **Pirri Castriote** liberent … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.150v; Pinto, Ricerca 2017).

… - Trecase, o Tricase … Passò alla famiglia Balzi, indi alla **Pirro Castriotto**, poi alla Pappacoda (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.238).*
- Del Tufo … Paolone d'Hippolita Zurla fè Camillo, che di **Vittoria Castriota** fè D. Paolo Cavaliere di S. Giacomo di Spagna, D. Alfonso Luocotenente di gente d'arme per lo Contestabile Colonna, e Mario (Campanile, Dell'Armi …, 1680 p.255).*
- Né di D. **Pirro Castriota** Barone di Parabita, Tricase, Sopersano, Bosco, Belvedere, Giurdignano, Torricella; nè della figliuola di lui Vittoria, andata sposa a Camillo del Tufo (Campanile 2° ediz. 1618 p.125; Del Tufo Testa, Cronologia … del Tufo, 1627 p.84; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.8).*
- 8 de aprile 1579 … camillo del tufo … Vittoria castriota moglie del detto camillo (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1625 - Palazzo di **Castriota Scanderbeg**. Rimpetto alla Sapienza … venne costruito verso quest'epoca (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.425).*

Andrea

1594 - Montescaglioso … Nel 1594 fu venduta sub hasta ad **Andrea Castrioto** che nominò Ostilio Orsino (Quint. 14. fol. 22; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.141).*

Antonio

6.8.1630 - E però diciamo che di D. **Pirro** fu erede il figliuolo legittimo e naturale D. **Antonio Castriota de Scanderbech**; e ce ne fa fede un decreto della Regia Camera della Sommaria del dì 6 agosto del 1630. Da cotal decreto si ricava che esso D. **Antonio** è autorizzato a far cessione di un suo credito che vantava contro l'Università di Cassano, ad oggetto di estinguere un debito di suo padre a favore della stessa (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.43).*

1644 - D. **Antonio** procreò **D. Achille e D. Costantino**, che nell'essere nominati suoi eredi universali e particolari, vengono dichiarati suoi figli legittimi e naturali … Essi gli nacquero da D.a Vittoria Milizia che gli portò in dote i feudi di S. Demetrio, Macchia e S. Cosmo … D. Achille succede nei diritti della madre nell'anno 1644. Lo vediamo dalla significatoria di D. 89,1.19, spedita contro di lui per rilevio dovuto alla Regia Corte per morte di D.a Vittoria Milizia sua madre per l'entrate Feudali dei detti tre Casali di S. Demetrio, Macchia e S. Cosmo (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.43).*

1645 - Arigliano … Nel 1645. o 1637, **Federico Castriota** vendè la sua porzione (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.289).*

14.7.1654 - D. **Antonio** procreò **D. Achille e D. Costantino**, che nell'essere nominati suoi eredi universali e particolari, vengono dichiarati suoi figli legittimi e naturali dal testamento ch'egli fece nella Città di Cassano il dì 14 luglio del 1654 per mano di notar Francesco Pagliano della stessa Città (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.43).*

1677 - A D. **Achille** succede D. **Antonio** contro il quale fu spedita significatoria per l'entrate feudali dei detti tre casali per la morte del padre nell'anno 1677. Questi ebbe a moglie D.a Claudia di Paola (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.44).*

D. Ferrandina, M. Atripalda, M. Civita S. Angelo

Bernardo

1498 - Copertino … Nel 1498 ne furono padroni i **Castrioti** per donazione del detto (Re) Ferrante (Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.126).*
- Copertino … Passò appresso nel dominio … al Rè Federigo (1451-1504) Secondogenito di questi: dal quale, nel 1498. donossi à D. Giorgio Castriota Scanderbech (?) Signor di Epiro, e di singolar gloria nell'impiego dell'armi, il quale per più anni la godette, col titolo accennato di Conte. Dopo di lui divenne Signore D. Bernardo Castriota … (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, II 1703 p.180).*
- Quindi non ricorderemo quel **Bernardo Granai Castriota**, che nel 1498 ebbe in feudo col titolo di conte, Copertino, Galatola, oggi Galatone, Veglie e Liverano (Tasselli, Antichità di Leuca, 1693 p.236; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.2).*
- Che se da antiche carte il **Bernardo** è chiamato **Bernai Conte alias Castriota**, quando è ricordato il suo matrimonio con una signora che una volta vien chiamata D.a Maria Morsero Sagdara, un'altra D.a Maria Scanderbeg, la quale, secondo la testimonianza di una Giovanna Cominata, era nominata Castriota e non Scanderbech, ed è detto che da questo matrimonio fossero nati **Giovanni, Alfonso, Ferrante, Giovanna, Isabella**, nello stesso atto **Camilla Castriota** di Napoli dichiarandosi figlia di **Alfonso**, marchese di Atripalda, si dice sorella carnale ed erede di D. **Antonio Granai Castriota**, duca di Ferrandina, detto figliuol primogenito del marchese di Atripalda (BNN, ms. Notizie di diverse famiglie …, II p.73; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.22).*
- Né può essere quel **Bernardo Granai Castriota** cui venne concesso nel 1494, e non nel 1498, come scrive il Tasselli, Copertino e nel 1505 Ferrandina. Questi non ebbe lunga discendenza, perché dal figliuolo Giovanni duca di Ferrandina, che gli successe nacque una sola figlia, Maria, la quale morta senza prole i feudi ritornarono alla corona (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.17).*

4.4.1505 - Ferrandina … Quindi nell'anno 1505 a' 4 aprile esso Re Cattolico concedè questa terra a **Bernardo Capriolo (? Castrioto**) conte di Copertino … (Privileg. 20. fol. 170. In p. p. fol.1. Quint. 21 fol. 354., seu 554; Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.271).*
- Quindi non ricorderemo quel **Bernardo Granai Castriota** … che camerario della regina Giovanna, figliuola del re Cattolico, ebbe da questi in considerazione dei suoi meriti nel 4 aprile del 1505 la terra di Ferrandina (Quinter. V. fol. 90 e VI fol. 146; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.2).*

Giovanni m.1514, D. Ferrandina 1508, figlio di Bernardo, s. Giovanna Gaetani; figli Antonio e Maria

… - Quasi simil fortuna hanno havuti i tre fratelli di casa Castriota, de i quali il primo fù Duca di Ferrandina, il secondo fu Marchese di Atripalda, il terzo fù Marchese di Civita S. Angelo. Don **Giovanni**, che fù il primo Duca di Ferrandina, tolse per moglie la figlia d'Honorato Gaietano Duca di Traietto, e non hebbe altro, ch'una figlia e morendo la lassò herede del Ducato di Ferrandina, del Contato di Copertino, di Galatola, di Veglia, e di Leverano. D. Alfonso Marchese d'Atripalda hebbe per moglie Camilla di Cosaza, e n'hebbe dui figlioli maschi, l'uno chiamato don Antonio, e l'altro chiamato don Gioanni. D. Ferrante Marchese di Civita S. Angelo hebbe per moglie Camilla di Capua, de la quale morendo lasciò due figliole, la prima chiamata donna

Giovanna, e la seconda donna Hippolita. Trovandosi D. Alfonso Marchese d'Atripalda tutore di donna **Maria** figlia del Duca di Ferrandina, e di donna Giovanna figlia del Marchese di Civita, diede la Duchessa di Ferrandina a don Antonio suo primogenito per moglie, e la Marchesa di Civita a don Giovanni secondogenito, e parea questa una delle felicissime case, che fosse nel Regno, di un patre Marchese, c'havesse un figlio Duca, e l'altro Marchese. Ma aspetta, che sa fare la fortuna, il Marchese s'infermò à Napoli, e stando disperato dai medici venne il Marchese di Civita suo secondogenito (Giovanni) d'Agosto da Mignano per vedere il patre, & infermatosi di male causato da mutatione d'aere, morio in cinque dì, & il patre si guario, e restò solo col Duca di Ferrandina suo figlio primogenito, e due anni dopoi morio mestissimo tanto per la morte del Marchese, quanto per lasciare il Duca, che fin a quel dì non havea figli, e già morendo antivedea la ruina della casa sua (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.162).*
- In Napoli furono trè fratelli Castrioti D. **Gio**: Duca di Ferandina, Conte di Cupertino, di Galatola, di Veglia, e di Leverano. D. Alonzo, Marchese dell'Atripalda. D.e Ferrante, Marchese di Civita di S. Angelo, (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.437).*
- Da ultimo ci resteremo dal discutere sull'assertiva di Giovanni Musacchi (opinione ritenuta dagli eruditi cav. Scipione Volpicella, ed abate Nunzio Faraglia, che il **Giovanni**, duca di Ferrandina, Alfonso, marchese di Atripalda e Ferrante, marchese di Civita Sant'Angelo, non avessero cognome Castriota, sì bene Conte, e che assunsero il primo perché congiunti in parentado col gran Castriota Scanderbech. E però non discuteremo se assunsero realmente quello di Conte o pur quello di Granai, cui aggiunsero l'altro di Castriota per largo parentado in linea feminile, ma che essi usarono più che il primo per la grandezza del nome (Volpicella, Archivio Storico Italiano, 1878 p.607; Faraglia p.51; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.8).*

… - Bernardo Granai Castriota … Né ricorderemo il suo figliuolo **Giovanni Granai Castriota**, amico del gran Consalvo (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.2).*

20.9.1502 - Ali 20. di settembre 1502. … essendo insuto detto conte & d. **Joanne Castriota** duca di Ferrandina … lo duca di Ferrandina scappai, & se salvai a Taranto, & dopoi detti franzise quella notte pigliaro presone un altro jentil'homo napolitano nominato lo signore Artuso Pappacoda ad uno castiello suo vicino Taranto otto miglia nominato Massafra (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.130).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 19. Città, terre, castelle et pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al conte de Concza … Jesualdo per ducati ccxxxxj … Al margine: per "Fricento" e "Jesualdo": "Per don **Joan Castriota** dal Rey" … 20. Excambi dati per la prefata M.tà a li socto scripti baruni et gentili homini che possedeano le soctoscripti terre et pheudi del stato del antescripto conte de Concza … Ad Don **Ioan Castrioto**, per compensa de Frecento et Jesualdo, videlicet, Veglia per l'entrate spectante ad barone per anno ducati cccciij; Leverano per l'entrate spectanti ad barone per anno ducati cccciij; li terczi et sale restano a la dicta s.ra Regina sobrina (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.21-22).*

6.1507 - E quando nel giugno 1507 il Cattolico se ne partì, a Napoli "remase la regina vecchia mogliere che fo dello segnore Re Ferrante I de Ragona et la Regina Infanta mogliere che fo dello segnore Re Ferrante giovane …" (Passaro, p.148-149; ASPN. 19 1984 p.359).*
- Sulla loro vita familiare, non tacque la maldicenza. Il Filonico attribuiva alla regina giovane (c.1480-27.8.1518) gli amori prima di Don **Giovanni Castriota**, duca di Ferrandina, e poi di "Don Ferrando Alarcon Spagnuolo, capo di gente da cavallo in quel tempo, che per tal mezzo fu innalzato e ridotto da tempo in tempo in molti luoghi onorevoli e desiati" (Vita di Isabella d'Aragona, Ms. X. B. 67; Croce, in ASPN. 19 1984, p.360).*

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama Beatrice de Aragona Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a S. Pietro Martire dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte **Joan Castriota** duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa Carrafa; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa de Jennaro; appresso lo marchese de Laina de casa de Cardine; & appresso Messer Jo: Battista Spinello conte de Cariata; el conte di Mondragone de casa Carrafa (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*
- S. Pietro Martire … con tal occasione poi la Reina Beatrice se ne ritornò in Napoli nel 1501. ove nel 1508. a 13. di Settembre morì, e con grandissima pompa, & infinito numero de' signori Napolitani … fù portata a

sepellire nella presente chiesa … sotto d'un pallio d'oro, il qual fù portata da D. **Gio. Castriota** Duca di Ferrandina … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.459).*
- … essendo nel 1508. morta in Napoli Beatrice figliuola del Rè Ferdinando, e Reina d'Ungaria, a' 13. di Settembre … pallio d'oro, il qual fù portato da D. **Giovanni Castrioto** Duca di Ferrandina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.153).*

1513 - Avevano pure un'altra casa del Principe di Salerno dove stavano le due Sig.re Regine madre e figlia di casa d'Aragona[4] colli **Castrioti**, che il duca di Ferrandina era loro fautore (Racconti …, ASPN. 33 1908, p.535).
- [4] Giovanna vedova di Ferrante I, e Giovanna sua figlia vedova di Ferrante II. Dei pretesi amori delle due regine con **Giovanni Castriota**, e con Ferrante Alarcon si parla in uno esemplare dei "Successi tragici ed amorosi" (SNSP, ms. XXII B.19, p.166; Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.535).

2.8.1514 - Nel mese di novembre di quel 1518 Alfonso e Camilla lasciano il Castello di Casalmaggiore per raggiungere quello di Copertino, con il titolo per Alfonso di Marchese di Atripalda, duca di Ferrandina e Conte di Copertino, a seguito della morte del fratello primogenito **Giovanni** avvenuta in Mesagne il 2 agosto 1514 (de Benart, Gallipoli cinquecentesca, 2003 www.anxa.it).

1516 - **Giovanni Castriota** era succeduto al padre Bernardo nella contea di Copertino e nella baronia di Galatone, nell'agosto 1508, e gli era anche subentrato a Ferrandina, e nella amministrazione dei feudi reginali di Leverano, Veglie, e Mesagne, dove si narra abbia perso la vita in duello nel 1516 (non nel 1514) (Zacchino, Francesco Bellotto …, 2013).

… - Il ch.mo Scipione Volpicella mi comunicò questa genealogia della casa Castriota … **Giovanni** duca di Ferrandina, Alfonso marchese di Atripalda, Ferrante marchese di Civita S. Angelo e conte di Spalatro, Giovanna. Ma a **Giovanni,** Alfonso, Ferrante e Giovanna bisogna aggiungere Isabella. Infatti nell'inter caetera del testamento di lei riportato nel vol. 57, processo n. 398 fol. 393 della Sommaria si legge "… Io testrice ho facto et ordinato mio herede universale lo Ill.mo Duca di Ferrandina mio nipote carnale figlio dell'Ill.mo sig. Marchese della Tripalda mio signore et fratre sopra tucti miei beni … et quod absit venisse a morire il predicto sig. duca senza heredi del suo corpo discendenti factio universale herede la Ill. signora marchese de civita S. Angelo mia nipote carnale figlia del Ill. don ferrante Castriota marchese di civita mio fratre carnale …" (Faraglia 2° ediz. p.79).*
- Non di quell'**Antonio Granai Castriota**, duca di Ferrandina, istituito erede dalla zia Isabella (Faraglia p.69; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

Ferrante m.1525, M. Civita S. Angelo 1521, figlio di Bernardo, s. Camilla di Capua; figlie Giovanna e Ippolita

… - Quasi simil fortuna hanno havuti i tre fratelli di casa Castriota, de i quali il primo fù Duca di Ferrandina, il secondo fu Marchese di Atripalda, il terzo fù Marchese di Civita S. Angelo. Don Giovanni, che fù il primo Duca di Ferrandina, tolse per moglie la figlia d'Honorato Gaietano Duca di Traietto, e non hebbe altro, ch'una figlia e morendo la lassò herede del Ducato di Ferrandina, del Contato di Copertino, di Galatola, di Veglia, e di Leverano. D. Alfonso Marchese d'Atripalda hebbe per moglie Camilla di Cosaza, e n'hebbe dui figlioli maschi, l'uno chiamato don Antonio, e l'altro chiamato don Gioanni. D. **Ferrante** Marchese di Civita S. Angelo hebbe per moglie Camilla di Capua, de la quale morendo lasciò due figliole, la prima chiamata donna **Giovanna**, e la seconda donna Hippolita. Trovandosi D. Alfonso Marchese d'Atripalda tutore di donna Maria figlia del Duca di Ferrandina, e di donna **Giovanna** figlia del Marchese di Civita, diede la Duchessa di Ferrandina a don Antonio suo primogenito per moglie, e la Marchesa di Civita a don Giovanni secondogenito, e parea questa una delle felicissime case, che fosse nel Regno, di un patre Marchese, c'havesse un figlio Duca, e l'altro Marchese. Ma aspetta, che sa fare la fortuna, il Marchese s'infermò à Napoli, e stando disperato dai medici venne il Marchese di Civita suo secondogenito (Giovanni) d'Agosto da Mignano per vedere il patre, & infermatosi di male causato da mutatione d'aere, morio in cinque dì, & il patre si guario, e restò solo col Duca di Ferrandina suo figlio primogenito, e due anni dopoi morio mestissimo tanto per la morte del Marchese, quanto per lasciare il Duca, che fin a quel dì non havea figli, e già morendo antivedea la ruina della casa sua (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.162).*
- Di Capoa … Cammilla : la qual maritata con don **Ferrante Castrioto** divenne perciò Marchesa di Civita di Sant'Angelo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- In Napoli furono trè fratelli Castrioti D. Gio: Duca di Ferandina, Conte di Cupertino, di Galatola, di Veglia, e di Leverano. D. Alonzo, Marchese dell'Atripalda. D.e **Ferrante**, Marchese di Civita di S. Angelo, (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.437).*
- Da ultimo ci resteremo dal discutere sull'assertiva di Giovanni Musacchi (opinione ritenuta dagli eruditi cav. Scipione Volpicella, ed abate Nunzio Faraglia, che il Giovanni, duca di Ferrandina, Alfonso, marchese di

Atripalda e **Ferrante**, marchese di Civita Sant'Angelo, non avessero cognome Castriota, sì bene Conte, e che assunsero il primo perché congiunti in parentado col gran Castriota Scanderbech. E però non discuteremo se assunsero realmente quello di Conte o pur quello di Granai, cui aggiunsero l'altro di Castriota per largo parentado in linea feminile, ma che essi usarono più che il primo per la grandezza del nome (Volpicella, Archivio Storico Italiano, 1878 p.607; Faraglia p.51; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.8).*

20.11.1506 - Tutto quest'impegno ... giustificava la sollecitudine con cui il 20 novembre 1506 Ferdinando il Cattolico avrebe reimmesso Andrea Matteo Acquaviva nel possesso del ducato d'Atri e della contea di Conversano ... Senza che più si parlasse di Martina, Bitonto veniva attribuita col capodanno 1507 al Gran Capitano ... e Teramo alla "triste reina" nel cui nome **Ferrante Castriota** prendeva possesso l'8 agosto 1507 (Palma, Storia ..., II p.319; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.261).*

6.3.1507 - Non di quel **Ferdinando** duca di Ferrandina, il quale nel 6 marzo del 1507 alla testa di gran moltitudine invase la badia della Cava, ne ruppe a furore le porte e ne discacciò i frati, impadronendosi del luogo. Il Guillaume e gli altri cronisti da lui citati, dicono proprio di un **Ferdinando** duca di Ferrandina. Noi osserviamo che di quel tempo non vi era alcun Ferdinando duca di Ferrandina, né vi era stato mai chi avesse avuto tal nome. Il ducato di Ferrandina da Bernardo Granai Castriota, che ne fu il primo investito, passò a Giovanni suo figlio e da questi a Maria ultima della Casa Castriota a possederlo. Sicchè colui che assalì la badia o fu un tale che assunse per sue ragioni sì fatto nome, o quel Ferdinando Castriota, che poscia fu creato marchese di Civita Sant'Angelo (Guillaume, Essai Historique sur l'Abbaye De Cava, 1877 p.289 e XCI; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.6).*

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor **Ferrante Castriota**; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

… - Prese Tomaso d'Afflitto per moglie nel 1510. Camilla di Capua figlia del Conte di Palena … et havendo Tomaso con sua moglie generati Vincenzo, Tomasina, e Giulia, se ne morì … e Camilla rimasta di lui vedova in età troppo giovanile, si rimaritò con D. **Ferdinando Castrioto** di Scanderbegh, Marchese di Civita Sant'Angelo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.291).*

1516 - Nel 1516 Giovanni e Carlo confermarono la vendita fatta della baronia di Spoltore dal Vicerè Raimondo di Cardona a **Ferdinando Castriota** (Quint. divers. 2. fol.154; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.102).*

1521 - Civita Santangelo … Nell'anno 1521 il detto Guglielmo di Croy vendè detta Città, collo stesso privilegio a **Ferrante Castrioto** per ducati 15000 d'oro; su della qual vendita esso Imperador Carlo V non solo v'interpose il suo assenso, ma benanche si obbligò dell'evizione, e diedegli il titolo di marchese (Quint. 21 fol. 317; Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.66).*
- Giovanna … ed al fratello di lei, **Ferrante**, per l'amore che aveale la sovrana, Civita Sant'Angelo col titolo di marchese (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*
- Spoltore … Nel 1521 esso **Castriota (Ferdinando**) la vendè ad Alfonso Baltron con patto di ricomprare (Aff. in quint. 19. fol. 212; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.102).*

1522 - Spoltore … Quindi nel 1522 il detto **Ferdinando (Castriota**) la vendè ad Alfonso Lucugnano col patto de retrovendendo (Aff. in quint. 20 fol. 101; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.102).*
- Moscufo … Nel 1522 fu venduta da **Ferrante Castriota** ad Alfonso Lucugnano con patto redimenti (Ass. in quint. 20 fol. 121; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.169).*

3.1522 - Del mese di marzo 1522. lo signor Prospero Colonna, & il signor marchese di Pescara con tutto l'esercito sono entrati dentro de Milano … con loro gente … lo conte de Culisano de casa Cardona … la compagnia del sig. marchese di Pescara … la compagnia del signor D. Fernando de Alarcone … signor duca di Termine con la compagnia sua, et la compagnia de conte di Potenza … lo signor marchese de Civita

sant'Angelo ciò è lo signor don **Ferrando Castriota** con sua compagnia … la compagnia del signor Ascanio Colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.290).*

7.1523 - Alla fine di Giuglio 1523. lo signore Gio: Tomaso Carrafa conte di Cerrito … come arrivai morio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.305).*
- E meno d'un mese dopo quella grida, avvenne un duello strepitoso nel quale Fabrizio Marramaldo comparve la prima volta sulla scena del mondo. Prospero Colonna … malgrado gli anni, e n'avea bene ottanta sulle spalle, appariva più che altro mai, spedito e destro cavaliere di galanti imprese … E vinto ai vezzi di Chiara Visconti … non rimase insensibile a quelli di Giulia e Bianca del Maino anch'esse vaghe oltremodo. Ad una delle tre, quale s'ignora, sembra ronzasse intorno pure Fabrizio … Poco innanzi era giunto in Milano Giovan Tommaso Carrafa duca di Cerreto, figliuolo del Conte di Maddaloni "celebre spadaccino" che a Napoli aveva posto due braccia di lancia in gola a Giovanni Antonio Caldora in una giostra, e ucciso Lelio Caracciolo in duello … E un giorno il Carrafa convitò Prospero e la sua più cara dama, il duca di Termoli, il marchese di città S. Angelo, il conte di Potenza, Antonio de Leyva, e alcuni altri … "Nel mezzo del desinare, non so in che modo, quella signora venne a nominare Fabrizio Marramaldo, mostrando di tenerlo in maggiore opinione di sangue di quello che era" (Aldimari; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.323).*

6.2.1524 - Alli 6 di febraro 1524. … l'illustrissimo marchese di Piscara nominato lo signor Francesco Ferrante d'Avolos … lo Capitanio don Ferrante de Alarcone … lo signor conte de Potenza … lo signor don **Ferrante Castriota** Capitanio di gente d'arme … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.311).*

24.2.1525 - … assaltare la matina all'albe il campo di Re di Franza … alli 24 di febraro 1525. … l'ordine lo signor marchese de Pescara partio, et andai la volta del parco de Pavia … in breve d'hora lo campo franzese fo in fuga … ci ei morto lo Marchese de Civita sant'Angelo nominato lo signor don **Ferrante castriota** … et fo dato sotto la guardia del signor don Ferrante de Alarcon … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.319).*
- Copia della lettera della particolarità della rotta, et presa del Re di Franza mandata a Napoli per lo scrivano di ratione dell'esercito della Cesarea Maestà. Magnifici signori … Come Venardì alli 24. di Febraro 1525. festa de san Mattia due hore avanti dì l'illustrissimo signor Marchese di Pescara fe rompere lo muro che circonda, et defende il parco de Pavia … et fuggio l'anteguardia guidata dall'Almirante, et intorno in la nostra guidata da Monsignor di Borbone, et dal marchese di Civita sant'Angelo, lo quale rimesse il Re con la battaglia … il marchese de Civita sant'Angelo morto in la scaramuzza, et multi altri … In Pavia 27 di Febraro 1525 (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.321).*
- … finalmente nel giorno di S. Mattia Appostolo a' 24. di Febrajo del 1525. fu fatta una fiera, e sanguinosa giornata, per la quale fu posto in rovina tutto lo Squadrone del Re Francesco, e ridottosi egli solo, fu conosciuto da Don **Ferrante Castriota** Marchese di Civita Sant'Angelo Capitano della retroguardia Imperiale, il quale andatogli sopra con lo stocco sfodrato per farsigli rendere; il Re non perdutosi di animo, vedendo, che colui teneva la buffa del suo elmo aperta, per quella gli tirò una stoccata, e lo lasciò morto (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.126).*
- De Bonis … D. Gio: Battista … fù strettamente congiunto d'amicitia, e familiarità con **Ferrante Castrioto** Marchese di Civita S. Angelo, il quale essendo eletto Capitano del retroguardo dell'Esercito Imperiale in quella memorabil battaglia seguita sotto Pavia, ove nel giorno di S. Mattia Apostolo dell'anno 1525. ne riportò segnalata Vittoria dell'Essercito Francese con la priggionia del Rè Francesco, vi restò esso Marchese morto per man del detto Rè … (Conforto p.181).*
- Narciso Vertunno … Di questo medico così parla il Filonico (Pseudonimo di Costantino Castriota di Napoli, cavaliere gerosolimitano …) nella vita del marchese di Pescara: dopo molto, ridotto il Re Francesco (1° di Francia), in Ispagna si reduce in periglio non poco del viver suo per febbre ardente, cagionata da una postema, che gli nacque nel capo dipendente da una ferita ricevuta in battaglia il dì della giornata (di Pavia) per mano di **Ferrando Castriota**, Marchese di Civita … (Filonico, Vite di diverse illustriss. persone, ms presso Capasso; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.45).*
- Si ricordi il capitolo consolatorio di Vittoria Colonna per la morte a Pavia del Castriota (Ferrante), fatto nel 1523 [? 1525] a Bruxelles marchese di Città S. Angelo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.143).*
- E nel Castello di Gallipoli, il 13 luglio 1528, il marchese di Atripalda, Alfonso Granai Castriota, aveva vissuto il suo momento di gloria quando,con il nipote Pirro, nella battaglia di Pergolaci, aveva fatto a pezzi il presidio francese del Castello di Parabita, vendicando così la morte del fratello Ferrante, marchese di Civita Sant'Angelo e conte di Spoltore, caduto nel 1525 nella celebre battaglia di Pavia per mano dei Francesi (de Benart, Gallipoli cinquecentesca).

1528 - … il mal governo di D. **Ferrante Castriota** fu tale che quei cittadini si videro nelle dure condizioni di portarne nel 1528 reclamo al vicerè per mezzo dei loro concittadini Giovan Nicola Arcudi, Gabriele e Pietro Vernaleone (Arcudi, Galatina letterata, 1709 p.27; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.29).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*

- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. 1770, p.394).*

- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don **Ferrante Castriota** duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

… - Il ch.mo Scipione Volpicella mi comunicò questa genealogia della casa Castriota … Giovanni duca di Ferrandina, Alfonso marchese di Atripalda, **Ferrante** marchese di Civita S. Angelo e conte di Spalatro, Giovanna. Ma a Giovanni**,** Alfonso, **Ferrante** e Giovanna bisogna aggiungere Isabella. Infatti nell'inter caetera del testamento di lei riportato nel vol. 57, processo n. 398 fol. 393 della Sommaria si legge "… Io testrice ho facto et ordinato mio herede universale lo Ill.mo Duca di Ferrandina mio nipote carnale figlio dell'Ill.mo sig. Marchese della Tripalda mio signore et fratre sopra tucti miei beni … et quod absit venisse a morire il predicto sig. duca senza heredi del suo corpo discendenti factio universale herede la Ill. signora marchese de civita S. Angelo mia nipote carnale figlia del Ill. don ferrante Castriota marchese di civita mio fratre carnale …" (Faraglia 2° ediz. p.79).*
- Il Faraglia in un pregiato suo lavoro riporta alcune parole del testamento d'Isabella Castriota dalle quali si rileva che Ferrante Castriota marchese di Civita Sant'Angelo avesse avuto un figliuolo. Quantunque le parole del Faraglia, che sono le seguenti "factio universale herede lo Ill. signore marchese di civita s. angelo mio nipote carnale figlio del Ill. don ferrante Castriota marchese di civita mio frate carnale" non dieno luogo a dubbio alcuno, pure noi fermamente diciamo che deve ritenersi come errore di stampa la mutazione di una donna in uomo, imperocchè Ferrante Castriota, marchese di Civita Sant'Angelo non ebbe mai figliuoli maschi, si bene due femine, **Giovanna** ed Ippolita (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.6).*

1555 - … la marchesa de Civita Santo Angello, donna **Givanna** (sic) **Castrioto** … (AAP. 38 1989, p.23).*

Alfonso c.1480-1544, M. Atripalda 1513, figlio di Bernardo, s. 1° Cassandra Marchese, 2° Camilla Gonzaga

- LA VIDA DEL MARQUÉS DE ATRIPALDA MÁS ALLÁ DEL ESPIONAJE
Por Gennaro Varriale Alfonso Granai Castriota, Marqués de Atripalda, fue segundo hijo del condotiero albanés Bernardo que se había escapado al Reino de Nápoles junto con la viuda de Jorge Castriota Skanderbeg, el Atleta de la Cristiandad. Así, la familia reivindicó siempre una parentela con el héroe de la resistencia albanesa contra el Gran Turco. Más tarde Alfonso pretendió incluso descender de los emperadores bizantinos a través de un tal Alessio Vrnas Castriota, déspota de Corinto y presunto yerno de Manuel II, aunque la prueba más sustancial se reveló ser documento que había sido comisionado por él en el año 1509. En realidad, el mismo apellido de la familia se había transformado en apenas una generación; en efecto, el originario era Vranas Conte, que se italianizó en Branai, Bernai y finalmente Granai Castriota.
En 1512 Alfonso adquirió el amplio Condado de Atripalda tras el pago de 25.000 ducados y el derecho de transmitirlo a sus hermanos. Solamente un año más tarde el feudo se transformó en un marquesado. El hijo de refugiados levantinos recogía de este modo los frutos sembrados por su familia que se había mostrado siempre fiel a la rama aragonesa de Nápoles. De hecho, en la corte retumbaban los rumores de un romance entre la reina Juana III y su padre Bernardo que acompañó a la soberana en su viaje de despedida rumbo a Valencia.
El hermano mayor de Alfonso fue Juan. Educado en la carrera eclesiástica, el joven se convirtió en un humanista y mecenas, sobre todos de eruditos huidos a Pulla de las tierras helenas. Como primer hijo del linaje, Juan obtuvo varios títulos: Conde de Copertino, Conde de Ferrandina y Marqués de Galatone. Además, el noble se distinguió en la defensa del reino contra la invasión traumática de rey galo, Carlos VIII. Admirado por sus hazañas tanto bélicas como amorosas, Juan entró en la escolta real de Juana IV, la joven reina viuda, con quien se rumoreaba que el albanés tenía una relación sentimental.
Sin embargo, el hermano más joven, Fernando, se dedicó a una tradición consolidada entre los levantinos de las tierras napolitanas: el arte de la guerra. En efecto, el menor de los Granai Castriota iba a morir en la famosa batalla de Pavía en el año 1525, según las crónicas de la época por mano del mismísimo Rey de Francia, Francisco I, antes de la captura.
En 1499, todavía muy joven, Alfonso se casó con una noble napolitana Cassandra Marchese, amante y musa del gran humanista Jacopo Sannazzaro. Por ello el futuro marqués se convirtió en personaje muy conocido en la alta sociedad de la capital gracias al erudito, que no se ahorró reproches contra Alfonso, sobre todo como consecuencia de la petición de anular el vínculo matrimonial por parte del levantino. En realidad, el noble estaba interesado en contraer un nuevo matrimonio con Camilla Gonzaga, hermana del caudillo Federico da Bozzolo y perteneciente a una rama de la familia mantuana. El enlace permitiría a Alfonso emparentarse con una familia entre las más prestigiosas de la aristocracia italiana. Durante los trámites del divorcio, Sannazzaro movió todos sus contactos para defender a Cassandra tanto en Nápoles como en la curia romana. En la correspondencia del humanista los Granai Castriota estaban descriptos como un clan muy arraigado en las intrigas de las cortes renacentistas con amigos poderosos que agradecían constantemente la capacidad de los refugiados de manejar informaciones y hombres a los dos lados de la frontera mediterránea. Además, Sannazzaro lanzaba sospechas en torno a las riquezas desmesuradas de los Granai Castriota obtenidas a lo largo de una sola generación. Palabras de un amante herido, quizás…

Finalmente Alfonso consiguió su propósito y se casó con la joven Gonzaga. La boda fue uno de los eventos sociales más esperado y aclamado del año con la presencia de la más alta nobleza napolitana y lombarda, de artistas y eruditos, de actores, músicos y poetas, al menos según una dedicatoria que el escritor piamontés Mateo Bandello escribió en honor de la suegra.
Antes del matrimonio con Camila, Alfonso tuvo un hijo ilegitimo con una mujer de Gaeta, que fue llamado Constantino Castriota. Alcanzada la edad, el *bastardo* del marqués entró en la Orden de Malta y escribió con el seudónimo de Alicarnasseo un volumen con once biografías de hombres ilustres que no deslumbró ni por contenido ni por estilo.
A diferencia de los hermanos, Alfonso Granai Castriota se mostró mucho más inclinado a la política que a la guerra, prefiriendo así los avisos a los arcabuces. Antes de la sucesión de Carlos V, el noble hizo gala de sus capacidades en favor de los intereses regios, en particular su intervención para la aprobación de un estatuto municipal. No obstante, a comienzos del conflicto entre el emperador y Francisco I, antes que el marqués fuese comandante de 500 caballos y heredase la compañía de Fernando, las pruebas de Alfonso en el campo de batalla no resultaron halagadoras. En especial, sus tropas perdieron la batalla de Avetrana contra los albaneses contratados por Venecia. Después las actuaciones siguieron siendo inconstantes en la lucha para rechazar a los galos de Pulla; de todas formas, el marqués lideró la victoria en la pequeña aldea de Parabita que significó la expulsión de los últimos reductos franco-venecianos en el Reino de Nápoles.
El Marqués de Atripalda hizo su fortuna gracias a sus capacidades políticas y diplomáticas que lo convirtieron en uno de los personajes más influyentes del Mediterráneo. La lealtad a sus antepasados fue premiada por el emperador Carlos V, que ratificó el nombramiento de Alfonso como Gobernador de la Tierra de Bari y Otranto, la provincia más oriental del reino, en el año 1519. Desde entonces y hasta 1532 con una pausa en el 1528, el marqués gestionó uno de los territorios más complejos del Imperio, talón de la bota italiana y quizá talón de Aquiles frente al peligro de la horda turca.
Sin lugar a duda, el cargo en la administración virreinal de Alfonso dependía de su background levantino, que hacía del marqués una baza fundamental contra la expansión de la Sublime Puerta, ahora con sus jenízaros a pocos días de Roma. La conquista de Rodas, en 1522, ya alarmó a las autoridades napolitanas que interpretaron la derrota de los Hierosolimitanos como la caída de una antemuralla frente a una invasión de los nuevos Sarracenos. Aún más, la victoria de Solimán en Hungría demostró el desconocimiento que imperaba en Europa sobre el mundo otomano. En un contexto de tensión permanente, las autoridades de Nápoles pidieron al marqués que a través de sus relaciones en Levante constituyera una red de espías contra el enemigo más temido: el Gran Turco.
Pero la red de agentes se convirtió en una organización estructurada y bien financiada sólo desde 1532, cuando a Nápoles llegaría el virrey más icónico de su historia: don Pedro de Toledo. La relación entre los dos fue la razón del suceso que gozó el marqués a lo largo de su vida. Tras la designación de Toledo y una primera toma de contactos, Alfonso entró en el círculo político más estrecho del nuevo virrey. Con el apoyo de don Pedro, el Marqués de Atripalda fue nombrado miembro del Consiglio di Stato, un órgano de apoyo a la administración de la corte virreinal. Asimismo, Alfonso empezó a participar a menudo en las sesiones del Consiglio Collaterale, la principal institución del reino, donde se enfrentó contra la facción hostil al virrey que contaba con algunos de los principales aristócratas napolitanos como el Marqués del Vasto o el Príncipe de Salerno. El apoyo a Toledo ayudó en la concesión a Pirro Castriota, hijo ilegitimo del hermano Juan, de la provincia previamente gobernada por Alfonso, la Tierra de Bari y Otranto, además de obtener el título de Barón de Parabita, si bien el joven había nacido fuera de una unión sagrada. Muy pronto, Pirro decepcionó las esperanzas de su tío, cuando fue implicado en un escándalo financiero en sus feudos que le costó la renovación del cargo.
De todos modos, el Marqués de Atripalda alcanzó una fama e influencia que le permitieron llegar hasta Castilla, donde se encontró con el emperador Carlos V, a quien dibujó el escenario geo-político del Levante, cuando presentó los proyectos de una campaña militar contra las posesiones de Solimán en el Levante. Después de haber sugerido el año anterior por cartas la maniobra naval que iba a concretarse con la presa de Corón por parte de Andrea Doria.
En 1536, el Marqués de Atripalda tuvo el honor de participar personalmente en la diputación que discutió las quejas de la alta nobleza contra el virrey. La facción de Toledo tenía así su hombre, para contrarrestar las presiones políticas que ejercían sus adversarios en el Parlamento extraordinario presenciado por el mismo Carlos V, apenas desembarcado en Nápoles tras “liberar” Túnez del corsario Barbarroja.
Durante los últimos años el Marqués vivió en sus feudos de Pulla, pero a menudo volvía a Nápoles, donde mantenía su colaboración con Toledo, porque Alfonso continuó siendo una pieza clave del engranaje secreto que había creado más allá de la frontera, si bien ya no fuera el gobernador de la Tierra de Bari y Otranto.
El marqués tuvo cuatro hijos con Camilla Gonzaga: Isabel casada con el III Duque de Nardò; Juan muerto prematuramente, antes que su padre; Antonio heredero del marquesado y asesinado en 1549, después de una fiesta en Venecia; Camila casada con Ferrante Caracciolo, IV Duque de Martina.

Junto a Alfonso viajó por las plazas de Pulla parte de la familia; en primer lugar lo siguió Antonio pero también el ilegitimo Constantino. Asimismo, los contactos fueron frecuentes con Pirro que había de convertirse en su heredero en el organigrama del espionaje, al menos en las aspiraciones de Alfonso.
Finalmente, el Marqués de Atripalda, como muchos nobles de la época, fue un mecenas de artistas y eruditos. En 1542, el abad levantino Jorge Lapazzaja brindó a Alfonso incluso un tratado de geometría y aritmética, posiblemente temas lejanos a los intereses del marqués; por ello, la dedicatoria asumiría un significado más amplio: el marqués como protector no tanto de las Ciencias Puras sino de los escritores greco-balcánicos refugiados a lo largo de las ciudades italianas. Sin duda, entre sus protegidos brillaba con fuerza y argucia Niccoló Franco, poeta y libelista satírico de Benevento.
Alfonso Granai Castriota, primer Marqués de Atripalda y fundador del espionaje hispano-imperial en el Levante, falleció en 1544.
El Marqués de Atripalda resulta una presencia constante en las fuentes de la administración tanto napolitana como imperial durante la época de Carlos V; entre muchas, nos ha parecido divertido e incluso justo hacia la memoria de un personaje tan emblemático de la frontera mediterránea escoger la cita de una carta, que su querido amigo don Pedro de Toledo envía a Francisco de los Cobos en marzo de 1533, mientras que Alfonso viaja hacia Castilla, donde el virrey da una descripción del jefe de los espías:
El Marques es el más honrado caballero que vi en toda mi vida y persona que tiene las inteligencias que Vuestra Señoría habrá visto por las cartas de avisos suyas que se han enviado a Su Majestad, y aunque se tiñe la barba y trae el cabello largo es persona con quien Vuestra Señoría holgará mucho
El documento está en el Archivo General de Simancas [AGS], *Estado*, *Nápoles*, Legajo 1015, d. 16. Pedro de Toledo a Francisco de los Cobos, Nápoles 9 marzo 1533.

Bibliografía.

 ALICARNASSEO (Filonico di Alicarnasso), Fra Costantino Castriota, *Vite di undici personaggi illustri nel secolo XVI*, Nápoles. **Biblioteca Nazionale di Napoli [BNN], Ms. X. B. 53.**
 AUBIN Jean, *Une frontière face au péril ottoman: la Terre d'Otrante (1529-1532)*, G. VEINSTEIN (ed.), *Soliman le Magnifique et son temps*, París 1992, págs. 465-484.
 BANDELLO Matteo, *A l'illustrissima ed eccellentissima eroina madama la signora Antonia Bauzia marchesa di Gonzaga, dedica alla VI novella*, en D. MAESTRI (ed.), *Le Novelle*, Alessandria 1992-1996, tomo IV, pág. 53.
 COLAPIETRA Raffaele, *Baronaggio, umanesimo e territorio nel Rinascimento meridionale*, Nápoles 1999.
 CROCE Benedetto, *La corte delle tristi regine a Napoli*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», XIX (1894), fasc. 1- 4.
 D'AGOSTINO Guido, *La capitale ambigua. Napoli dal 1458 al 1580*, Nápoles 1979.
 DUCELLIER Alain, *La façada maritime de l'Albanie au moyen age*, Tesalónica, 1981.
 FARAGLIA Nunzio Federigo, *Ettore e la casa Fieramosca*, «Archivio per le Province Storiche Napoletane», III (1878), pág. 491, nota 2.
 FRANCO Nicolò, *Epistola al signor Marchese de la Tripalda*, 11 abril 1536 en *Le pistole vulgari*, Venecia 1542, pág. 59v. **Biblioteca Nazionale di Roma [BNR] 6. 22. A.18.**
 GIOVIO Paolo, *Delle Istorie del suo tempo*, Venecia 1565. **BNN, BLL 582 c. 4.**
 KUMRULAR Ozlem, *La conquista de Corón por la espada imperial*, en B. ANATRA, M. G. MELE, G. MURGIA y G. SERRELLI (eds.), «*Contra Moros y Turcos*», Cagliari 2008, págs. 429-437.
 LAIGLESIA Francisco, *Un establecimiento español en Morea, en 1532*, en *Estudios históricos (1515-1555)*, Madrid 1918-19, págs. 148-186.
 LUISI Guido, *Giorgio Lapazzaja, matematico monopolitano del Cinquecento*, en D. COFANO (ed.), *Monopoli nell'età del Rinascimento*, Monopoli 1988, vol. III, págs. 1043-1053.
 Memorie dell'antichità di Copertino; delli grandi personaggi, che l'han posseduta col titolo di contea; delli privileggi, e prerogative della Madrice Chiesa col titolo di basilica, la quale da medesimi conti fu fondata, ed arricchita. 1550, introducción de A. LAPORTA, «Rassegna Salentina», a. III, n. 1, enero-febrero 1978.
 MONTI Gennaro Maria, *Un importante comune demaniale del Mezzogiorno: Catanzaro nei secoli XV e XVI*, Bari 1930.
 NUNZIANTE Emilio, *Un nuovo documento sul matrimonio di Cassandra Marchese con Alfonso Castriota*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», XII (1887), págs. 699-ss.
 PETTA Paolo, *Despoti d'Epiro e principi di Macedonia. Esuli albanesi nell'Italia del Rinascimento*, Lecce 2000.
 SOLA Emilio, *Los que van y vienen. Información y fronteras en el Mediterráneo clásico del siglo XVI*, Alcalá de Henares 2005.
 SUMMONTE Giovanni Antonio, *Historia della Città e Regno di Napoli*, Nápoles 1749, vol V. BNN, AOSTA SEZ. NAP. 2. 0043 (6.
 VARRIALE Gennaro, *Arrivano li Turchi. Guerra navale e spionaggio nel Mediterraneo (1532-1582)*, Novi Ligure 2014.

… - Quasi simil fortuna hanno havuti i tre fratelli di casa Castriota, de i quali il primo fù Duca di Ferrandina, il secondo fu Marchese di Atripalda, il terzo fù Marchese di Civita S. Angelo. Don Giovanni, che fù il primo Duca di Ferrandina, tolse per moglie la figlia d'Honorato Gaietano Duca di Traietto, e non hebbe altro, ch'una figlia e morendo la lassò herede del Ducato di Ferrandina, del Contato di Copertino, di Galatola, di Veglia, e di Leverano. D. **Alfonso** Marchese d'Atripalda hebbe per moglie Camilla di Cosaza, e n'hebbe dui figlioli maschi, l'uno chiamato don Antonio, e l'altro chiamato don Gioanni. D. Ferrante Marchese di Civita S. Angelo hebbe per moglie Camilla di Capua, de la quale morendo lasciò due figliole, la prima chiamata donna Giovanna, e la seconda donna Hippolita. Trovandosi D. **Alfonso** Marchese d'Atripalda tutore di donna Maria figlia del Duca di Ferrandina, e di donna Giovanna figlia del Marchese di Civita, diede la Duchessa di Ferrandina a don Antonio suo primogenito per moglie, e la Marchesa di Civita a don Giovanni secondogenito, e parea questa una delle felicissime case, che fosse nel Regno, di un patre Marchese, c'havesse un figlio Duca, e l'altro Marchese. Ma aspetta, che sa fare la fortuna, il Marchese s'infermò à Napoli, e stando disperato dai medici venne il Marchese di Civita suo secondogenito (Giovanni) d'Agosto da Mignano per vedere il patre, & infermatosi di male causato da mutatione d'aere, morio in cinque dì, & il patre si guario, e restò solo col Duca di Ferrandina suo figlio primogenito, e due anni dopoi morio mestissimo tanto per la morte del Marchese, quanto per lasciare il Duca, che fin a quel dì non havea figli, e già morendo antivedea la ruina della casa sua (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.162).*
- Acquaviva … Rimase del Duca Gio: Berardino un sol figliuolo, chiamato D. Francesco (Duca di Nardò III) … Fù sua moglie Isabella Castriota, nata da D. **Alfonso**; Marchese dell'Atripalda, e da Camilla Gonsaga (Campanile, Dell'Armi …, 1680 p.37).*
- In Napoli furono trè fratelli Castrioti D. Gio: Duca di Ferandina, Conte di Cupertino, di Galatola, di Veglia, e di Leverano. D. **Alonzo**, Marchese dell'Atripalda. D.e Ferrante, Marchese di Civita di S. Angelo, (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.437).*
- Da ultimo ci resteremo dal discutere sull'assertiva di Giovanni Musacchi (opinione ritenuta dagli eruditi cav. Scipione Volpicella, ed abate Nunzio Faraglia, che il Giovanni, duca di Ferrandina, **Alfonso**, marchese di Atripalda e Ferrante, marchese di Civita Sant'Angelo, non avessero cognome Castriota, sì bene Conte, e che assunsero il primo perché congiunti in parentado col gran Castriota Scanderbech. E però non discuteremo se assunsero realmente quello di Conte o pur quello di Granai, cui aggiunsero l'altro di Castriota per largo parentado in linea feminile, ma che essi usarono più che il primo per la grandezza del nome (Volpicella, Archivio Storico Italiano, 1878 p.607; Faraglia p.51; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.8).*
- Nato in un anno imprecisato che si potrebbe fissare intorno al 1480, di stirpe albanese trasferita a Napoli, Alfonso era figlio di Vrana che in segno di palese fedeltà ai sovrani aveva imposto ai tre figli maschi i nomi di Alfonso, Ferrante e Giovanni. Ebbero la cittadinanza napoletana nell'agosto del 1514. La loro arma fu rappresentata da un'aquila bicipite nera su fondo rosso. Alfonso trascorse l'adolescenza tra gli splendori e le miserie dell'ultima età aragonese. Visse la sue storie d'amore con Cassandra Marchese e Giulia de Gaeta. La prima la sposò nel 1499; più tardi si separò per amare Giulia. Da questo rapporto nel 1516 nacque Costantino Castriota. Nel 1513 Alfonso si era assicurato il titolo di marchese di Atripalda, comune tra Napoli e Foggia situato in un punto strategico da cui si controllavano le valli del Sabato e del Calore. Figura autorevole e prestigiosa quella di Alfonso se, come raccontano i cronisti dell'epoca, intorno a lui si ritrovarono uomini illustri dei quali si ritrova traccia soprattutto nell'epistolario tra lui e l'amico Giovanni Antonio Mansella. Il 18 gennaio 1518 sposò Camilla Conzaga: nozze con le quali stabilì un'alleanza con la famiglia padrona di Mantova che pure aveva interessi finanziari nel Regno di Napoli. La sua carriera militare cominciò dopo appena un anno dal matrimonio con Camilla. Nell'ottobre del 1519 infatti fu nominato governatore di Terra d'Otranto con incarico triennale e l'anno dopo gli venne confermato il comando di una truppa di 500 cavalieri. Fu Cavaliere di San Giacomo, titolo tra i più prestigiosi degli ordini cavallereschi della Spagna e che veniva concesso solo ai fedelissimi della corona di Madrid; i possessori di quel titolo, infatti, si impegnavano nella custodia del celebre santuario di S. Giacomo da Compostela in Galizia ed all'assistenza ai pellegrini che numerosissimi annualmente vi si recavano. Nel 1519 gli nasce il primogenito Antonio. Nel corso della sua esistenza Alfonso pensò sempre a consolidare le sue ricchezze e a circondarsi di validi geni dell'architettura militare come il dell'Acaya, l'Alarcon, l'Escrivà e il Menga. Del resto gli aragonesi prima e gli imperiali poi tennero i Castriota come baluardo contro il pericolo turco in terra d'Otranto. Alfonso Castriota fu anche esperto di giurisdizione le cui qualità espresse abilmente nei tribunali partenopei. Trascorse gli ultimi anni della sua via a Napoli in un palazzo ubicato in una zona della città detta Costantinopoli, a pochi passi dal convento di S. Maria della Sapienza dove era andata a rinchiudersi la sua prima moglie Cassandra Marchese, la quale gli sopravviverà. Alfonso fu un brillante, sagace e spregiudicato gentiluomo che si spense di vecchiaia un giorno imprecisato del 1544 (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

1480 - Alfonso Castriota. Nato in un anno imprecisato che si potrebbe fissare intorno al 1480, di stirpe albanese trasferita a Napoli, Alfonso era figlio di Vrana che in segno di palese fedeltà ai sovrani aveva imposto ai tre figli maschi i nomi di Alfonso, Ferrante e Giovanni (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

14.. - Alfonso trascorse l'adolescenza tra gli splendori e le miserie dell'ultima età aragonese (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

1499 - Alfonso … Visse la sue storie d'amore con Cassandra Marchese e Giulia de Gaeta. La prima la sposò nel 1499; più tardi si separò per amare Giulia (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

c.1505 - Di questo periodo è il cosidetto "vero amore" del Sannazzaro per Cassandra Marchese, una giovane e sfortunata nobildonna napoletana, andata sposa ad **Alfonso Castriota**, il quale, con intrighi e raggiri, ottenne pochi anni dopo da Leone X (1513-1521) l'annullamento del suo matrimonio … E quando si accorse che tutto era perduto e che il Castriota si risposava con Camilla Gonzaga in virtù di un "breve" papale … (Storia di Napoli, IV 1974 p.544).*

13.9.1512 - Atripalda … Ricaduta alla Corte nel 1513. fu venduta ad **Alfonso Castriota** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.43).
- Nè di quell'**Alfonso Granai Castriota**, che amico dei re aragonesi ebbe nel 13 settembre 1512 in feudo Atripalda col titolo di conte, che poscia l'anno seguente ebbe mutato in quello di marchese, e che morto Guido Ferramosca ebbe in dono il feudo di Mignano (Ricca, La nobiltà …, 1859, I p.64; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*
- Nè di quell'**Alfonso Granai Castriota** … che morto Guido Ferramosca ebbe in dono il feudo di Mignano (Faraglia, in ASPN. 2 1877 e 3 1878; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

1513 - Nel 1513 Alfonso si era assicurato il titolo di marchese di Atripalda, comune tra Napoli e Foggia situato in un punto strategico da cui si controllavano le valli del Sabato e del Calore. Figura autorevole e prestigiosa quella di Alfonso se, come raccontano i cronisti dell'epoca, intorno a lui si ritrovarono uomini illustri dei quali si ritrova traccia soprattutto nell'epistolario tra lui e l'amico Giovanni Antonio Mansella (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

8.1514 - Alfonso, Ferrante e Giovanni. Ebbero la cittadinanza napoletana nell'agosto del 1514. La loro arma fu rappresentata da un'aquila bicipite nera su fondo rosso (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

1516 - Alfonso … Giulia de Gaeta … più tardi si separò per amare Giulia. Da questo rapporto nel 1516 nacque Costantino Castriota (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

1518 - Uomo 'dai miti e gentili costumi abbelliti dalle lettere', come lo ricorda Antonio de Ferraris (Galateo) nella sua epistola "Ad Pyrrum Castriotam": 'Nec Alphonsi laudem praeteribo; qui suavissimos et incundissimos mores suos litteris ornavit', aveva ottenuto il 1518, per un breve di papa Leone X, lo scioglimento da ogni precedente legame, vale a dire dal matrimonio con Cassandra Marchese e da una relazione con una gran dama napoletana, Giulia de Gaeta, che nel 1516 l'aveva reso padre di Costantino che lamenterà sempre la sua sorte di figlio naturale escluso dalla successione e dalle ricchezze, anche quando diverrà Cavaliere del Sovrano Ordine di Malta (de Benart, Gallipoli cinquecentesca, 2003 www.anxa.it).

18.1.1518 - Alfonso … Il 18 gennaio 1518 sposò Camilla Conzaga: nozze con le quali stabilì un'alleanza con la famiglia padrona di Mantova che pure aveva interessi finanziari nel Regno di Napoli (Comune di Copertino, HTLM Doc.).
- Alfonso Granai Castriota, una volta sciolto da questi legami, nel mese di settembre del 1518 sposa Camilla Gonzaga della ducale famiglia di Mantova, ramo di Sabbioneta. Un accurato resoconto delle fastose nozze è riportato nelle "Novelle" di Matteo Bandello, ripreso da A:Laporta in 'Le nozze di Alfonso Castriota e Camilla Gonzaga 1514, e da chi scrive questa nota in 'Le vicende umane e storiche del marchese di Atripalda nei castelli di Casalmaggiore, Copertino e Parabita'. Camilla Gonzaga, figlia di Gianfrancesco e di Antonia Del Balzo, aveva conosciuto Alfonso Castriota per via dei rapporti della madre con Terra d'Otranto e per un prestito ottenuto dal Castriota di 50.000 ducati per l'acquisto del Castello di Casalmaggiore, dove si svolgerà poi il matrimonio (de Benart, Gallipoli cinquecentesca, 2003 www.anxa.it).

11.1518 - Nel mese di novembre di quel 1518 Alfonso e Camilla lasciano il Castello di Casalmaggiore per raggiungere quello di Copertino, con il titolo per Alfonso di Marchese di Atripalda, duca di Ferrandina e Conte di Copertino, a seguito della morte del fratello primogenito Giovanni avvenuta in Mesagne il 2 agosto 1514 (de Benart, Gallipoli cinquecentesca, 2003 www.anxa.it).

1519 - Alfonso ... Nel 1519 gli nasce il primogenito Antonio (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

10.1519 - Alfonso ... La sua carriera militare cominciò dopo appena un anno dal matrimonio con Camilla. Nell'ottobre del 1519 infatti fu nominato governatore di Terra d'Otranto con incarico triennale (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

1520 - Alfonso ... Nell'ottobre del 1519 … l'anno dopo gli venne confermato il comando di una truppa di 500 cavalieri. Fu Cavaliere di San Giacomo, titolo tra i più prestigiosi degli ordini cavallereschi della Spagna e che veniva concesso solo ai fedelissimi della corona di Madrid; i possessori di quel titolo, infatti, si impegnavano nella custodia del celebre santuario di S. Giacomo da Compostela in Galizia ed all'assistenza ai pellegrini che numerosissimi annualmente vi si recavano (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

1522-1531 - b) per il ritrovamento di un cartiglio (da me scoperto sul suddetto portale) con incisa la frase CASTRIOTA DOMUS, coincidente col documentato decennio di dimora nel castello di Galatone della famiglia Castriota (Alfonso con la moglie Camilla Gonzaga e la nipote Maria Castriota orfana di Giovanni) dal 1522 al 1531 (Zacchino, Francesco Bellotto …, 2013).

20.11.1523 - a 20 9mbre 1523 … d. **Alfonso Castriota** Marchese della Tripalda in nome e parte di d. Giovanna Castriota sua sorella … case in più e diversi membri superiori con una certa stalla grande dove … la Real Cavallaritia, con certo suo terr.o contiguo spettante a d.e case, site e poste nella Piazza vulgarmente detta dell'Incoronata di questa città, giusta li beni della chiesa di Ave gratia plena di Nap. quale furno del q.o Not.e Nicola Giovanni … de Capece iusta le mure antiche di d.a città, giusta due vie publiche una all'Incoronata e l'altra dalla parte della chiesa di S. Bart.eo allo Vicale ed altri confini, quali case olim furono donati alla d.a Chiesa, e Con.to per la felice memoria della se.ma Sig.ra D. Giovanna d'Aragona figlia della Regina di Sicilia … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 54r; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1528 - E nel Castello di Gallipoli, il 13 luglio 1528, il marchese di Atripalda, Alfonso Granai Castriota, aveva vissuto il suo momento di gloria quando,con il nipote Pirro, nella battaglia di Pergolaci, aveva fatto a pezzi il presidio francese del Castello di Parabita, vendicando così la morte del fratello Ferrante, marchese di Civita Sant'Angelo e conte di Spoltore, caduto nel 1525 nella celebre battaglia di Pavia per mano dei Francesi (de Benart, Gallipoli cinquecentesca, 2003 www.anxa.it).

5.1529 - Nella fine di Maggio fu soccorsa Monopoli da Renzo da Ceri per la via di mare, & allo Marchese delo Vasto fu bisogno retirarsi ad Andria; da dove mandò uno Colonello con lo suo regimento allo Marchese della Tripalda, che in Terra de Otranto disegnava combattere Nardò, & Castro luoghi ostinatissimi alla devozione de' Francesi … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.30).*

28.6.1528 - E a detto mese alli 28 giugno … Ma in tempo della notte, stando un Italiano di Napoli de casa Bercatio, detto Cola, creato del Marchese della Tripalda … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.683).*

29.9.1529 - … Gio. Antonio Moscettola fu uno degli esecutori del testamento di Giacomo Sannazzaro insieme … con l'amata Cassandra Marchesa Signora non men' per antica nobiltà che per beltà, & honestà chiarissima (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, 29 settembre 1529; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.174).*

10.1529 - Belisario … al punto che nella capitolazione dell'ottobre 1529 ad **Alfonso Castriota** marchese dell'Atripalda si dichiarava in modo espresso che Nardò tornava per l'ultima obbedienza imperiale esclusivamente per insofferenza del giogo di Belisario e Gian Berardino, al quale Carlo V l'avrebbe restituita soltanto nel 1532 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).

1531 - Alla morte di Guido per mancanza d'eredi essendo devoluta alla regia corte la signoria di Mignano e degli altri feudi posseduti da lui, fu quella donata ad **Alfonso Castriota**, ma Isabella reclamò, perché v'erano assicurate le sue doti ed **Alfonso** s'accordò con lei e le concesse di possederla finchè fosse durata in vita. La regia corte presto il suo assenso nel 1535 (ASNa, Repert. ai Quinternioni tom. 1. Terra di Lavoro anno 1534 fol. 115; Sommaria vol. 57 proc. 398 fol. 395 e 874. Vi è una sentenza della regia camera della Sommaria del 18 aprile 1534; Faraglia, 2° ediz. p.101).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 37. El feudo desabitado de Cilliano en Tierra d'Otranto. Este feudo fuè de Vincencio Scaglone de Leche y el marques de la tripalda lo ha possedyo despues de la rebellion y el comissario, porque lo tenia sin titulo, lo tomò por la Corte y està assi y el Vincencio Scallon fuè compuesto

quanto a lo no alienado y no fallandose concession alguna se le habrà de restituyr y fasta agora no se falla concedido … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.89).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 3. Bernardo Pichicello de Napoles tenia mil ducados annuos sobre las entradas de la Tripalda al quitar por diez mil ducados a razon de diez por ciento; tiènelos el marques de la Tripalda por merced del Principe … (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.64).*

1531 - 1531 4e Ind. Don **alfonso Castriota** marchese dela Tripalda ducati 25 per le case con lo hospedale di San Joanchim ala Coronata … (ASNa, Mon. sopp. 446, p.52; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1533 - **Alfonso castriota** de Napoli, Marchese della tripalda paga anno quolibet alo Convento de S.to Dom.co de Napoli, ducati vintecinque de moneta per lo censo delle case et hospitale siti il la piacza della Incoronata de Napoli, come appare per uno instro facto per mano de not. Nardo ant.o russo de Napoli anno 1514 die xviiij.a mensis octobris iij Ind. et come appare per uno altro instro facto per mano de not. Joan bap.ta romano de Napoli anno d.ni 1523 die xx.a mensis novembris xij Ind. d. 25 … Die xviiij.a mensis Junij sexte Ind. 1533 ho receputo … [pagamenti fino al 1547] (ASNa, Mon. sopp. 437, p.184; Pinto, Ricerca 2017).*

24.5.1535 - Santa Maria della Sapienza … E perche la detta Suor Maria haveva dispreggiato il mondo, e sue pompe, religiosa, e santamente vivendo, e morendo trassero suo esempio molte signore Napolitane, e frà l'altre quella Cassandra Marchesa cotanto dal nostro Sannazaro cantata, celebrata, & amata la qual quivi santamente visse, e morì dopò il divortio fatto frà lei, e **Alfonso Castriota** Marchese dell'Atripalda, figliuolo del Duca di Ferrandina (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.70-72).*
- Leggasi il Breve di Paolo III. dell'anno 1535. li 24. di Maggio, che se serba dalle monache di questa Chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.70).*
- Monastero di S. Maria della Sapienza … Maria Carrafa, sorella di Gio: Pietro Carrafa … nell'anno 1535. da Papa Paolo Terzo fù dichiarata perpetua Priora, e Fondatrice di detto Luogo; dove santamente visse, e morì; e col suo buono esempio hebbe molte seguaci, e frà l'altre quella Marchesana Cassandra, cotanto dal nostro Sanazzaro ne' suoi scritti celebrata, che fù moglie **d'Alfonso Castrioto** Marchese della Tripalda [c.1480-1544], figliuolo del Duca di Ferrandina; il di cui **palagio** stava, come si disse, dirimpetto al detto Monasterio (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.32).*

20.2.1542 - Anno Christi 1542. Pauli III. Anno 8 … XXVIII. Coenobium de sancti Didaci nomine Observantium familia habet in urbe Neapoli. In eorum provincia, quae Principatus appellatur, aedes illae tum operis elegantia, tum incolarum frequentia, et dignitate ceteris antecellunt. Joanna Castriota, femina princeps, post hujus saeculi initium id coenobium fundarat: quod cum Fratres post ejus obitum aliquot ab hinc mensibus deseruissent, pactis deinde cum **Alphonso** Joannae fratre, ac Tripaldae regulo conditionibus, rursus hoc anno inhabitarunt. Cujus rei diploma publicum extat, quod Alphonsi rogatu Paulus Pontifex dedit X Kalendas Martii. Ejus coenobii templum Deiparae primum Virgini, miris doloribus Christi causa excruciatae, dicatum est; mox de sanctorum Didaci et Joachimi nominibus nuncupatum. Anno MDXIV cum propinqua domo hospitali aegrotorum nobilium aedificari erat coeptum. Verum Joanna, mutato consilio, nosocomium Fratribus attribuit, quo domicilium excipiendis eorum pluribus latius esset. Nam quod Caesar Caracciolus in sua Neapoli scribit, hospitalem domum non ante Joannae obitum nostris datam, cum Pauli litteris nequaquam convenit; ex quibus apparet, … (Wadding, ag. Giovanni Antonio de Luca veneto, Annales … 1541-1553, XVIII 1745 ed. 1933 p.60).*

1544 - Alfonso ... Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Napoli in un palazzo ubicato in una zona della città detta Costantinopoli, a pochi passi dal convento di S. Maria della Sapienza dove era andata a rinchiudersi la sua prima moglie Cassandra Marchese, la quale gli sopravviverà. Alfonso fu un brillante, sagace e spregiudicato gentiluomo che si spense di vecchiaia un giorno imprecisato del 1544 (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

1545 - Il ch.mo Scipione Volpicella mi comunicò questa genealogia della casa Castriota … Giovanni duca di Ferrandina, **Alfonso** marchese di Atripalda, Ferrante marchese di Civita S. Angelo e conte di Spalatro, Giovanna. Ma a Giovanni, **Alfonso,** Ferrante e Giovanna bisogna aggiungere Isabella. Infatti nell'inter caetera del testamento di lei riportato nel vol. 57, processo n. 398 fol. 393 della Sommaria si legge "… Io testrice ho facto et ordinato mio herede universale lo Ill.mo Duca di Ferrandina mio nipote carnale figlio

dell'Ill.mo sig. Marchese della Tripalda mio signore et fratre sopra tucti miei beni … et quod absit venisse a morire il predicto sig. duca senza heredi del suo corpo discendenti factio universale herede la Ill. signora marchese de civita S. Angelo mia nipote carnale figlia del Ill. don ferrante Castriota marchese di civita mio fratre carnale …" (Faraglia 2° ediz. p.79).*

1552 - **Alfonso castriota** de nap. paga ogni anno al con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati vinticinque per lo censo della casa et hospitale sita ala incoronata quale al presente tene il doctor fonseca et ipso paga docati vinticinque … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.22; Pinto, Ricerca 2017).*

1555 - … il marchese della Tripalda, N. (così l'originale, ma Alfonso) **Castrioto de Scadolibech** … (AAP. 38 1989, p.23).*

Giovanna, figlia di Bernardo

1502 - Né dopo molto abbassato con opere, benchè la dimostrazione fosse eguale, il poter di donna **Giovanna** lor sorella, scorto che persisteva ciascuno in servirla come facean per dianzi, tentaro alfine di scacciarla da loro col matrimonio di Guidone Ferramosca conte di Mignano: il qual ligato con Alarcone amato dalla regina ed uomo di valorosa opinione erano sempre congiunti ed accompagnati (BNN, Filonico, ms. Vita d'Isabella d'Aragona, p.53; Faraglia 2° ediz. p.77).*
- Se vogliamo dar fede al Filonico pare, che dopo la morte di Ettore (c.1476-20.1.1515), Guido siasi ridotto in Napoli dandosi a vita splendida e corteggiando le dame della regina Giovanna vedova di Ferrante II, e d'Isabella d'Aragona, stata già moglie di Gian Galeazzo duca di Milano, le quali, circondate da un certo regio apparato, si consolavano dalle loro sventure in feste ed in sollazzi più liberi di quello che ad oneste donne si convenivano. Ed era in quella corte **Giovanna Castriota** donna altera ed ardente, la quale era tanto perduta in amori, che i fratelli di lei, Giovanni duca di Ferrandina, e Ferrante marchese di Civita S. Angelo, studiavano il modo di levarsela da presso ed infrenarla collocandola in matrimonio; e fecero disegno su Guido Fieramosca (Faraglia 2° ediz. p.77).*
- … di quella **Giovanna**, donna altera ed ardente, la quale era tanto perduta in amore, che i fratelli di lei Giovanni duca di Ferrandina e Ferrante marchese di Civita Sant'Angelo, volevano maritare con Guido Fieramosca; di quella **Giovanna**, alla quale la regina Giovanna III d'Aragona, moglie di re Ferrante II "per l'ossequj et grata servitù ricevuti", mostra il suo amore nel testamento fatto nel 1502, "volendo, se non in tutto, in parte remunerarla per l'ossequj, et grata servitù, per molto tempo, et anni, et sua gioventù dispersi nel nostro beneplacito, et volere, non curandosi di toglier marito, né d'haver figliuoli, ma tutto ha abbandonato per nostro amore, si anco per l'altre sue virtudi quali conoscimo molto singolari in essa per le quali saria degna de maggiore remuneratione" (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*
… - di quella **Giovanna** alla quale vien donata la città di Castellaneta in Otranto col titolo di duchessa, Somma, Vico e lo giardino dello Schiaccho (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*

1508 - Carmine Maggiore … Nell'anno seguente, cioè nel 1508, una damigella della regina Giovanna, ultima moglie del re Ferrante I, chiamata **D. Giovanna Castriota**, sorella del Duca di Ferrandina, dà alla chiesa una gonnella di velluto, e se ne fanno due tonacelle (ex lib. exit., f.45, a.1508, ap. Cronist., f. 65t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.286).*

9.10.1514 - Codeste reali scuderie, situate nella suddetta strada delle Correggie o dell'Incoronata, più non esistevano al cominciamento del secolo XVI, come leggiamo in un sunto d'istrumento, inserito in un vecchio ms. colle seguenti parole "A' 9 ottobre 1514 il Convento di S. Domenico maggiore di Napoli concesse in emphiteosim a D. **Giovanna Castriota** una casa consistente in più e diversi membri, et edificij inferiori et superiori con corte et con una stalla grande, nella quale anticamente era la Regia Cavallariza, con uno suo territorio contiguo e quella, spettante a detta casa sita et posta nella strada dell'Incoronata della Città di Napoli, juxta bona Ecclesiae Annunciatae, quae fuerunt quondam Nobilis Io. Colae Proiae de Gaeta, juxta menia antiqua huius civitatis Neapolis, juxta viam publicam a duabus partibus una a parte dictae Incoronatae, et altera a parte Ecclesiae S. Bartolomei dello Vicale, et alios confines per annuo censo di ducati 25. Actum per notarium Antonium Russum de Neapoli". Et questa casa poi detta **D. Giovanna** la concesse in parte per erigervi una confraterria per la redentione de' Cattivi (De Magistris, Status rerum …, 1687 p.435; Camera, Annali ..., II 1860 p.281).*
- In questo anno 1514. se incomenzai a fare lo Monasterio de santo Joachino all'Incoronata de Napoli con l'hospitale, et lo fa fare **Joanna Castriota** Albanese criata della signora Regina mogliere, che fo dello signore Re Ferrante I di Ragona (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.210).
- Santo Giovachino, detto l'Hospitaletto posto nella strada del'Incoronata; è una chiesa edificata al mio tempo dalla nobil famiglia **Castrioti** … (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.131).*

- Di S. Gioachimo communemente detto lo Spedaletto. Circa gli anni del Sig. 1514. fù questa chiesa edificata da D. **Giovanna Castriota** creata della Reina Gio. moglie del Rè Ferrante I. ovanche fabricò lo spedale per i poveri gentil huomini, e per cagione nomossi lo Spedaletto (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.484).*
- Fu la chiesa dell'Ospedaletto edificata circa l'anno 1514 da **Giovanna Castriota** Dama d'onore della Regina Giovanna III della Casa Castriota Scanderbech de' Marchesi d'Atripalda, discendenti del Marchese Alessandro (Chiarini p.1453).*
- E neppure faremo parola di **Giovanna Castriota**, che animata da carità cittadina fondò in questa Città nell'anno 1513 la chiesa detta dell'Ospedaletto, dedicata al padre di Maria Vergine (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.4).*
- Nel 1514 **Giovanna Castriota** Scanderberg costruì in questo luogo un'edicola a S. Gioacchino con un piccolo ospedale per uso dei poveri gentiluomini, donde derivò il titolo di Ospedaletto. Dopo la morte della Castriota, l'ospedale fu dismesso e l'edificio fu trasformato dai minori osservanti in convento. Nel 1595, demolita l'edicola, fu eretta la chiesa (Napoli nel '500 e la Toscana dei Medici, 1980 p.116).*

11.1.1517 - … nelli 9. di Gennajo del 1517. morì in Napoli la Regina Giovanna ultima moglie del Re Ferrante I. sorella del Re Cattolico ... Il suo testamento fu fatto a' 7. del detto mese di Gennajo, e fu aperto alli 11. ove si leggono … le cui parole sono queste, "e lascio la Starza di Somma con le case, e giardino a Donna **giovanna Castriota** nostra fedele sua vita durante, e dopo morte sia del Duca di Ferrandina suo fratello, e di suoi eredi propter obsequia, et gratam servitutem … Item acciò la fabrica del detto Monasterio se spedisca, vogliamo che la Città di Mazara in Sicilia sia data in governo alla Signora Donna **Giovanna Castriota**, acciò li frutti de detta Città si spendano per l'edificio predetto insino alla somma di detti ducati 30. mila, e dopo la Città predetta sia del mio herede" (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.102).*

1521 - **Giovanna** … ed al fratello di lei, Ferrante, per l'amore che aveale la sovrana, Civita Sant'Angelo col titolo di marchese (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*

20.2.1542 - Anno Christi 1542. Pauli III. Anno 8 … XXVIII. Coenobium de sancti Didaci nomine Observantium familia habet in urbe Neapoli. In eorum provincia, quae Principatus appellatur, aedes illae tum operis elegantia, tum incolarum frequentia, et dignitate ceteris antecellunt. **Joanna Castriota**, femina princeps, post hujus saeculi initium id coenobium fundarat: quod cum Fratres post ejus obitum aliquot ab hinc mensibus deseruissent, pactis deinde cum Alphonso Joannae fratre, ac Tripaldae regulo conditionibus, rursus hoc anno inhabitarunt. Cujus rei diploma publicum extat, quod Alphonsi rogatu Paulus Pontifex dedit X Kalendas Martii. Ejus coenobii templum Deiparae primum Virgini, miris doloribus Christi causa excruciatae, dicatum est; mox de sanctorum Didaci et Joachimi nominibus nuncupatum. Anno MDXIV cum propinqua domo hospitali aegrotorum nobilium aedificari erat coeptum. Verum **Joanna**, mutato consilio, nosocomium Fratribus attribuit, quo domicilium excipiendis eorum pluribus latius esset. Nam quod Caesar Caracciolus in sua Neapoli scribit, hospitalem domum non ante **Joannae** obitum nostris datam, cum Pauli litteris nequaquam convenit; ex quibus apparet, … (Wadding, ag. Giovanni Antonio de Luca veneto, Annales … 1541-1553, XVIII 1745 ed. 1933 p.60).*

Isabella m.1545, figlia di Bernardo, s. 1518 Guido Fieramosca 1479-1531

15.10.1510 - … Guido Fieramosca (1479-1531). Questi invece aveva antica consuetudine con **Isabella** sorella di Giovanna, ed in un registro molto notevole dei battezzati nella parrocchia di S. Giovanni dei nobili uomini di Capua dal titolo di S. Eligio, si legge: "15 octobris 1510. Maria filia domini Guidonis Ferramusca et domine **Isabelle Castriote** nobilium Capuanorum fuit baptizata a D. Marino Casalena et levata a domino Hectorre Ferramosca Comite Mignani" (Faraglia 2° ed. p.77).*
- Rinaldo (Fieramosca) ebbe cinque figli: Ettore (c.1476-20.1.1515), Guido (1479-1531), Cesare, Alfonso, e Porzia. Della loro nascita, dell'età loro non trovo documenti; solo di Guido è noto, che morì nel 1531, d'anni 52, mesi 7, giorni 6, ore 9 come leggesi sul monumento erettogli in Monte Cassino dalla moglie **Isabella Castriota** (Faraglia, in ASPN. 2 1877, p.651).*

3.5.1518 - Guido dunque serbò fede ad **Isabella**, ma non la condusse in moglie prima del 1518 (Faraglia 2° ed. p.78).*
- Le doti d'**Isabella** furono assicurate sul contado di Mignano e gli altri feudi dei Fieramosca; il municipio capuano ordinò il 3 maggio 1518, che a Guido in rimunerazione dei servigi resi alla città ed in segno di amore fossero donati 25 ducati ed altrettanti "alla signora **Isabella Castriota** sua novella sposa, e se ne facesse uno bacile et uno bocale d'argento" (Manna, Prima parte della Cancelleria …, 1588 p.205; Faraglia 2° ediz. p.78).*
- Non di quell'**Isabella**, cui il Michielli erroneamente dà a padre Giorgio Scanderbech, re di Albania, la quale, a dirla coll'erudito sig. Faraglia, aveva antica consuetudine con Guido Ferramosca, che sposò poscia nel

1518; per le quali nozze splendidi doni ebbe dalla regina Giovanna d'Aragona e dalla città di Capua (Cenni storici di Guido e Cesare Ferramosca, 1889 p.7; Omnibus Pittoresco, II n.31; Ore Solitarie, fasc. 1 an. 2; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*

28.9.1531 - Rinaldo (Ferramosca) generò cinque figli: Ettore, Guido, Cesare, Alfonso, e Porzia. Della loro nascita non ho documenti; solo di Guido è noto, che morì il 28 settembre 1531, d'anni 52, mesi 7, giorni 6, ore 9 come leggesi sul monumento erettogli in Monte Cassino dalla moglie **Isabella Castriota**. Può quindi argomentarsi che sia nato sul finire di febbraio 1479 (Faraglia 2° ediz. p.16).*

… - Il ch.mo Scipione Volpicella mi comunicò questa genealogia della casa Castriota … Giovanni duca di Ferrandina, Alfonso marchese di Atripalda, Ferrante marchese di Civita S. Angelo e conte di Spalatro, Giovanna. Ma a Giovanni, Alfonso, Ferrante e Giovanna bisogna aggiungere **Isabella**. Infatti nell'inter caetera del testamento di lei riportato nel vol. 57, processo n. 398 fol. 393 della Sommaria si legge "… Io testrice ho facto et ordinato mio herede universale lo Ill.mo Duca di Ferrandina mio nipote carnale figlio dell'Ill.mo sig. Marchese della Tripalda mio signore et fratre sopra tucti miei beni … et quod absit venisse a morire il predicto sig. duca senza heredi del suo corpo discendenti factio universale herede la Ill. signora marchese de civita S. Angelo mia nipote carnale figlia del Ill. don ferrante Castriota marchese di civita mio fratre carnale …" (Faraglia 2° ediz. p.79).*
- Alla morte di Guido per mancanza d'eredi essendo devoluta alla regia corte la signoria di Mignano e degli altri feudi posseduti da lui, fu quella donata ad Alfonso Castriota, ma **Isabella** reclamò, perché v'erano assicurate le sue doti ed Alfonso s'accordò con lei e le concesse di possederla finchè fosse durata in vita. La regia corte presto il suo assenso nel 1535 (ASNa, Repert. ai Quinternioni tom. 1. Terra di Lavoro anno 1534 fol. 115; Sommaria vol. 57 proc. 398 fol. 395 e 874. Vi è una sentenza della regia camera della Sommaria del 18 aprile 1534; Faraglia, 2° ediz. p.101).*
- Il Faraglia in un pregiato suo lavoro riporta alcune parole del testamento d'**Isabella Castriota** dalle quali si rileva che Ferrante Castriota marchese di Civita Sant'Angelo avesse avuto un figliuolo … (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.6).*
- Non di quell'Antonio Granai Castriota, duca di Ferrandina, istituito erede dalla zia **Isabella** (Faraglia p.69; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

… - In quo quidem testamento reliquit prefatus dominus comes (Guidus) prefatam dominam comitissam consortem donna dominam atque liberam dispensatricem omnis et totius suae hereditatis eorumque bonorum suorum et in eodem testamento similiter voluisse quod post mortem dicte domine comitisse eius uxoris in hereditate et bonis ipsius domini comitis succedere debuissent prefatus dominus Antonius (Baractutius) et magnifica donna Portia Feramosca de Neapoli soror carnalis ipsius domini comitis (Sommaria vol. 57, proc. 398 fol. 777 Rubrica 18; Faraglia 2° ediz. p.100).*
- Di Guido ed **Isabella** non rimasero figli, Maria era già morta forse bambina; il conte di Mignano per testamento lasciò erede la sua donna, dopo la morte di lei i beni di casa Fieramosca doveano dividersi tra Porzia ed Antonio Baractuzio (Faraglia 2° ediz. p.100).*

18.9.1534 - … Hec non pro usu fructu dictarum dotium et antefati legitime liquidati juxta formam sententie predicte prestite prius per excellentem dominam **Isabellam Castriota** fideiussoria cautione de restituendo ducatos quattuor mille legittimis heredibus serendissime Regine Joanne Relicte felicis memorie serendissimi quondam Regis ferdinandi secundi de summa octo mille per dictam quondam serendissimam reginam eidem excellenti **Isabelle** in dotem datorum casu quo decederet sine filiis juxta formam capitolorum … (Decreto del 18 settembre 1534; Sommaria etc. vol. 253 processo 2664 f.48t; Faraglia 2° ediz. p.78).*
- Le doti d'**Isabella** furono di duc. 22 mila oltre 4 mila di antefato (Sommaria etc. vol. 57, processo 398, fol. 874; Faraglia 2° ediz. p.78).
- La regina Giovanna d'Aragona donò allora ad **Isabella** ducati otto mila, a condizione che di essi quattro mila sarebbero tornati ai suoi eredi, se questa fosse morta senza figliuoli (Faraglia 2° ediz. p.78).*

19.12.1535 - Ritrovandomi Ne la chiesa di san Benedetto di Monte Casino, li Anni passati, qual è ufficiata dali sopra detti Monaci negri di san Benedetto, viddi llà un bel sepolcro di marmo,nel quale era sepolto Giudo (sic) Ferramosca [1479-1531] Conte di Mignano, et **Isabella Castriota** [m.1545] sua Moglie vi haveva fatto scolpire lo sotto scritto
EPITHAFIO
Dum facio Infelix æterno funera fletu,
Creverunt lachrimis hæc monumenta meis.
[91r] Quis, nisi mollissem tristissima corda, rigèrem
Ipsa etiam hic toto corpore facta silex.

Quali versi cosi risonano nel volgare. Mentre io infelice faccio l'esequie con eterno pianto, Questo sepolcro crebbe per le mie lachrime; con le quali s'io non havesse lo ramaricato cuore ammolito, qu'io anchora tutta fatta di marmo sarei indurata (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.90).*
- Il documento raccolto intorno all'artista Giovanni Merliano da Nola, è il seguente: «Die decimo nono mensis decembris 1535. Capitoli et conventione tra la Eccellente Signora **ysabella Castriota** Contessa de mignano Et lo nobile lo messer Joanne mereliano de nola Scoltore. In primis lo dicto messer Joanne promecte fare una Cassa con uno Cavaliere sopra armato ala moderna con una victoria et intaglio et adornamenti de marmore de Carrara, de quello e, solito farse ogne lavore secundo e il modello de creta: Item lo dicto messer Joanne promecte fare la Cassa delongheze de palmi septe et mezo alo piu longho: Item promecte dicto messer Joanne fare uno Tundo sopra dicto Cavaliere de largheze de palmi quactro de diamito con una meza madonna dentro dala vita in su de mezo relevo, la testa dela madonna sia de tucto relevo con uno festoncino intorno de dicto tondo: Item promecte dicto messer Joanne dare finita dicta opera in termino de uno anno dal presente di in Casa del dicto messer Joanne, Et dicta signora ysabella sia tenuta condurla ad soi spese dove volera dicta signora: Item promecte dicto messer Joanne farla ben lavorata et ben finita ad laude de experti: Item promecte dicta signora ysabella darle per lo prezo de dicta opera cossi de accordio con lo dicto messer Joanne scuti trecento de oro inoro deli quali presentialiter recepit scutos centum de auro in auro: reliquos ducentum in fine dicti temporis et finita che serra dicta opera pro quibus omnibus observandis, Epse parti senne obligano non contravenire al sopradicto ala pena de onze cinquanta. Et ad futura memoria havimo facta fare la presente polisa socto scripta de proprie mano et deli infrascripti testimonij. Data ut supra: Io **Joanne meriliano de nola** acceto li supra dicti capituli e confesso avere receputo li retroscritti cento scuti deoro inoro in presentia deli infrascritti testimonii eodem die ut supra: Ego Curtius sessa Phisicus interfui, ac me subscripsi tam in supradicta pecuniae receptione, quam in capitulorum confirmatione: Ego notarius Laurentius de conterio gallo de neapoli interfui in receptione supradictorum scutorum centum et etiam in subscriptione acceptationis supradictorum Capitolorum Et ideo pro teste me subscripsi» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1869-1870, p.117; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.113).*
- **Isabella Castriota** gli fece levare in Montecassino un nobile monumento dal celebre scultore Giovanni Miriliano di Nola, che raffigurò il morto conte chiuso nelle armi e giacente sulla cassa mortuaria; nel braccio sinistro raccoglie l'elmo, stringe nella destra il bastone del comando e, levato il capo, assisa la vittoria, che gli è al lato destro. Sulla tomba si legge:

VIDO FERAMOSCAE
MENN. REGULO Q. C. U. FER. D. T. SEP.
ISABELLA CASTRIOTA
CONIUGI CARISS.
F.
V. A. LII. M. VII. D. VI. H. IX.
H. M. H. N. S.
DUM FACIO INFELIX AETERNO FUNERA FLETU
CREVERUNT LACRIMIS HAEC MONUMENTA MEIS
QUEIS NISI MOLLISSEM TRISTISSIMA CORDA RIGEREM
IPSA ETIAM HEIC TOTO CORPORE FACTA SILEX

(Faraglia 2° ediz. p.101).*
- L'iscrizione, secondo una interpretazione antica si leggerebbe a questo modo: "Vido Feramoscae Mennensium regulo qui cum universa Feramoscarum domo tandem sepultus Isabella Castriota coniugi carissimo fecit. Vixit annos LII, menses VII, dies VI, horas IX. Hoc monumentum heredes non sequuntur". B. Capasso egregiamente vorrebbe si leggesse "tota" invece di "tandem". A me del resto pare, che la lezione sul principio sia errata e debbasi interpretare: "Vido Feramoscae etc. quocum una Feramoscarum domus tota sepulta etc.": infatti Guido era l'ultimo della casa Fieramosca e con lui si spegneva la famiglia; Ettore era morto in Ispagna, Cesare in Mare, Alfonso in Lombardia, Isabella non teneva conto di Porzia (Faraglia 2° ediz. p.101).*
- Marigliano, o Merliano Giovanni … Nella Chiesa di Monte Cassino, di rincontro al monumento sepolcrale di Pietro de' Medici, al lato sinistro della crociera, scorgesi quello di Guido Fieramosca, o Ferramosca, Conte di Mignano, fratello di quell'Ettore, che fu strenuo campione dell'onore italiano nella famosa battaglia di Barletta. Fu levato dalla sua vedova **Isabella Castreota**, la quale ordinò nel suo testamento di venirvi sepellita accanto al suo marito. L'uno morì nel 1532, l'altra quattordici anni più tardi. Ma nell'urna non sono solamente i due loro cadaveri; con essi riposano altri tre, che penso fossero degli altri fratelli di Guido, fra i quali quello di Ettore, la cui tomba verrebbe così a conoscersi, essendo rimasta finora ignorata. La Contessa di Mignano, per onorare la memoria di Guido suo marito, volle allogare l'opera del monumento sepolcrale a quello scultore che nel regno aveva maggior grido. Questi senza dubbio era Giovanni Merliano da Nola, che in Napoli condusse mirabili opere di scoltura, e fra le altre i sepolcri dei fratelli Sanseverino e del Vicere Pietro di Toledo, tenendosi a paro dei più grandi scultori di Roma e Firenze. A dì 19 decembre 1535 fu

convenuto fra loro il prezzo di scudi di oro trecento, pel quale il Merliano promise nel termine di un anno fare, secondo il modello di creta, che aveva presentato, la cassa del morto di marmo di Carrara di palmi sette e mezzo con sopra la statua di un cavaliere giacente, chiuso nell'armadura, che col braccio sinistro raccoglie l'elmo, con la mano destra impugna un corto bastone del comando, e col capo levato affisa la vittoria, che gli è daccanto. Sul cavaliere dovea scolpire un tondo con festoni del diametro di palmi quattro e dentro la mezza figura della Vergine, di mezzo rilievo, con la testa di tutto rilievo. Ma in luogo del tondo il Merliano raffigurò nella lunetta dell'arco, superiore alla statua del morto, dentro una cortina, che è tenuta dischiusa da due angioletti, o puttini, la Vergine col Bambino al seno. Desiderando inoltre la Contessa che il monumento per nulla cadesse a quello dei Medici, e fosse a quello pari per grandezza e lavoro, compiaciutasi del disegno di Antonio Sangallo, convenne l'anno appresso con Giovanni Francesco da Chimento, che aveva lavorato a formarlo sotto la direzione del Solosmeo, e con Lorenzo detto *il Fancelo*, scarpellini fiorentini, con patto che pel prezzo di 1118 ducati, in diciotto mesi, impiegandovi dieci lavoranti, dovessero da finire il sepolcro di tutta l'opera in pietra del monte, o travertino. Nel mezzo del basamento vi è una lapida con questa iscrizione:

Vido Feramoscae
Menn. regulo q. c. v. Fer. d. t. sep.
Isabella Castriota
conjugi cariss.
f.
V. a. LII. m. VII. d. VI. h. IX.
H. m. h. n. s.

che per esteso secondo un'antica interpretazione leggerebbesi: «Vido Feramoscae Mennensium regulo, qui cum universa Feramoscarum domo tandem sepultus. **Isabella Castriota** conjugi carissimo fecit. Vixit annos quinquaginta duos, menses septem, dies sex, horas novem. Hoc monumentum heredes non sequuntur». Però quelle sigle Q. C. V. Fer. D. T. Sep., non sembrandomi abbastanza bene interpretate, ne mossi alcun dubbio ai chmo. Capasso, il quale crede possano intendersi così: *Quo Cum Una Ferramoscarum Domus Tota Sepulta* (est). Sull'urna a metà rilevata dal muro e sorretta da due zampe di leone, leggonsi questi versi dell'Abate Angelo Sangrino, esprimenti il dolore della inconsolata Isabella:

Dum facio infelix aeterno funera fletu,
Creverunt lacrimis haec monumenta meis.
Queis nisi mollissem tristissima corda, rigerem
Ipsa etiam heic toto còrpore facta silex.

Come nel monumento del Medici le due statue del S. Pietro e del S. Paolo sono per grandezze sproporzionate alle nicchie che le accolgono, così in questa per difetto opposto le statue del S. Giacchino e S. Basilio. Queste non sono certamente fattura del Nolano; nè saprei dirle di M.° Giovan Francesco da Chimento o di M.° Lorenzo suo compagno; parmi piuttosto poterle attribuire, e con maggiore probabilità, ad altro scultore, Giambattista Portigiani, che fino al 1558 trovo aver prestata l'opera sua. Certa cosa è, che nel 1545 mancavano ancora queste due statue al monumento, nè posso affermare l'anno in che vi furono collocate (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1869-1870 p.117; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.112).*

1545 - **Isabella** … Morì nel 1545 e fu sepolta nel monumento, che aveva fatto levare nella basilica cassinese (Sommaria vol. 57, proc. 398 fol. 540; Faraglia 2° ediz. p.102).*
- **Isabella** … infine istituì suo erede il nipote (Antonio Granai Castriota) duca di Ferrandina (Sommaria vol. 57 proc. 398 fol. 395; Faraglia 2° ediz. p.102).*
- **Isabella** … Ai figli di Porzia lasciò la "gabella delle nove once", che era impegnata ad Antonio Baractuzio per 370 ducati (Sommaria vol. 57 proc. 398 fol. 539; Faraglia 2° ediz. p.102).*
- **Isabella** donò anche al monastero di Montecassino alcuni drappi (Caravita; Sommaria vol. 57 proc. 398 fol. 395; Faraglia 2° ediz. p.102).*

Cassandra Marchesa (not. 1505-1535)

c.1505 - Di questo periodo è il cosidetto "vero amore" del Sannazzaro per **Cassandra Marchese**, una giovane e sfortunata nobildonna napoletana, andata sposa ad Alfonso Castriota, il quale, con intrighi e raggiri, ottenne pochi anni dopo da Leone X (1513-1521) l'annullamento del suo matrimonio … E quando si accorse che tutto era perduto e che il Castriota si risposava con Camilla Gonzaga in virtù di un "breve" papale … (Storia di Napoli, IV 1974 p.544).*

29.9.1529 - … Gio. Antonio Moscettola fu uno degli esecutori del testamento di Giacomo Sannazzaro insieme … con l'amata **Cassandra Marchesa** Signora non men' per antica nobiltà che per beltà, & honestà chiarissima (Not. Sebastiano Canoro, 29 settembre 1529; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.174).*

1530 - Copie di docc. dal 1441, allegate al processo nella causa tra **Cassandra Marchese** e il principe di Bisignano (1530) - (ASNa, Archivi privati, Sanseverino di Bisignano, IV/176; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.184).*

1535 - Maria Carrafa sorella di Gio. Pietro Carrafa … nell'anno 1535 da Papa Paolo Terzo fu dichiarata perpetua Priora e Fondatrice di detto luogo (Monastero della Sapienza), dove santamente visse e morì; e col suo buon esempio ebbe molte seguaci, e fra l'altre quella **Marchesana Cassandra** cotanto dal nostro Sannazzaro nei suoi scritti celebrata, che fu moglie d'Alfonso Castriota Marchese della Tripalda, figliuolo del duca di Ferrantina, il di cui palagio stava come si disse dirimpetto al detto monastero (Celano p.679).*

Maria, Antonio, Giovanni, Giovanna

… - Ferrandina … Al detto Bernardo succedè **Maria Castrioto**, ed essendosi suscitato forte litigio, se mai detto feudo appartenea dipoi ad **Antonio Granao Castrioto**, fu deciso dalla Regia Camera non avere un tal diritto (Privileg. 20. fol. 170. In p. p. fol.1. Quint. 21 fol. 354., seu 554; Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.271).*
- Colla Prammatica XI del Tit. LXXX De Feudis … Nella detta prammatica il marito di **Maria Castriota**, duchessa di Ferrandina, è chiamato **Granai Castriota**, come scrivemmo, ed è detto "uti fratrem patruelem masculum provenientem et descendentem per lineam masculinam a primo stipite, tanquam filium quondam D. Alphonsi Castrioti Marchionis Atripaldae, et nepotem quondam Bernardini Comitis communi avi paterni, primi acquisitoris dictorum feudorum" … il feudo era Copertino (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.22).*

… - Francesco (Blanch) … Proveditore, e Commissario Generale dell'Esercito … nell'anno 1513. onde in Napoli fermatosi si fè nel nostro Regno Signor di Ceglie … che egli comprò da D. **Maria Castriota** Duchessa di Ferrandina (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.348).*

5.7.1513 - Ali 5. di luglio 1513. si fece in Napoli la festa di don **Jo. Castriota** duca di Ferrandina con la figlia del duca di Traietto de casa Gaietano (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.197).*
… - Honorato (Caetani) Conte di Fondi e di Traietto (m.1528) … nel 1512 vendè a Lucretia d'Aragona … sua moglie, con la quale fè … Giovanna moglie primieramente di D. **Giovanni** Duca di Ferrandina, indi di Gio. Berardino Acquaviva d'Aragona secondo Duca di Nardò (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.222).*

26.7.1513 - Illustrissimo don **Joanne Castriota** duca di Ferrandina alli 26. di juglio dell'anno 1513. in Napoli in casa della serenessima signora Regina vostra Signora, et ancora mia, all'hora, et in lo vostro appartamento mi dicestivo. Hi de putta villano, poltrone, ribaldo … Roma a 29. di settembre 1513. Pietro Antonio Crispano manu propria (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.204).*

28.9.1513 - Ali 28. di settembre 1513. arrivò in Napoli un trombetta del magnifico Juliano de Medici … mandato da Roma in Napoli da uno jentil'homo di seggio Capuano nominato Messer Pietro Antonio Crispano con una lettera de desfido al duca de Ferrandina nominato don **Gio: Castrioto** … & ionto che fo lo detto trombetta in Napoli subito se appresentai in casa della Regina Joanna de Ragona dove tamen era l'alloggiamento del detto duca … Questa è la copia della lettera che Messer Pietro Antonio Crispano ha mandata a Messer **Jo: Castriota** duca di Ferrandina … "Illustrissimo don **Joanne Castriota** duca di Ferrandina alli 26. di juglio dell'anno 1513. in Napoli in casa della serenessima signora Regina vostra Signora, et ancora mia, all'hora, et in lo vostro appartamento mi dicestivo. Hi de putta villano, poltrone, ribaldo … Roma a 29. di settembre 1513. Pietro Antonio Crispano manu propria" (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.202).*

c.1513 - … nel febbraio del 1513 … fu praticamente sollevato dall'incarico … Non diversamente il suo successore, Villamarino … forti della protezione di personaggi influenti quali il duca di Ferrandina don **Giovanni Castriota** e Fabrizio Maramaldo (Storia di Napoli, V 1972 p.28).*

2.8.1514 - Alli 2. di Agosto 1514. morio a Misagna in Puglia don **Joanne Castrioto** duca di Ferrandina (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.213).*

- Carlo V. diè Galatone a D. **Gio: Castrioto**, Duca di Ferrandina. Egli guerreggiò in Germania sotto il comando del medesimo Imperadore. Ma nel ritorno morì in Venezia senza prole (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

1515 - Ove fu eretto il Torrione del Parco (Castelnuovo) che dalla chiesa che gli stava di fronte si disse poi di Santo Spirito, vi era una casa magnatizia di **Giovanni Castriota Duca di Ferrandina**, la quale era stata devastata dai soldati del Gran Capitano durante l'assedio nel 1503. Poiché la sua figliuola **Maria** voleva restaurarla nel 1515, n'ebbe divieto dai maestri della fabbrica del Castello, dovendo esser demolita per servizio regio (Sommaria, Processi, pandetta antica, vol. 334, prot. 4141; ASPN. 64 1939).

… - Non di quell'**Antonio Granai Castriota**, duca di Ferrandina … che combattè a favore di Carlo V, contro i Luterani e contro il Duca di Sassonia (Infantino, Lecce Sacra, 1624 p.156; Ferrari, Apologia Paradossica, 1728 p.744; De Simone, Lecce e i suoi Monumenti, I 1878 p.231; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

1532 - In virtù della Prammatica VI, emanata nel 1532, avrebbe dovuto succedere alla **Maria** uno degli zii paterni, cioè Alfonso o Ferrante; ma questi essendole premorti, i feudi erano ritornati alla corona (Pragmaticae Edicta …, 1772, II p.17; Nuova Collezione delle Prammatiche …, 1804 IV p.327; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

1533 - Inizio costruzione mura

1536 - … entrato poscia l'anno 1536. dovendosi celebrar general parlamento … del qual parlamento Deputati Baroni furono … e 'l **Duca della Tripalda** (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.129).*

1540 - Copertino … **Alfonso Castrioti** uno de' suoi possessori vi fece un forte, e magnifico castello, come appare dalla seguente Iscrizione:
Dominus Alphonsus Castriota Marchio Tripaldae Dux Praefectusque Caesaris
Illustrium Domini Antonii Granai Castriotae et Mariae conjugum Ducum
Ferandinae et Comitum Cupertini Pater Patruus et sacer Arcem hanc
Ad Dei Optimi Maximi honorem Caroli V Regis Imperatoris semper Augusti
Statum Anno Domini M. D. XL.
(Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.125).
- La fiera contessa poi donò ai fratelli e nipoti suoi molte gioie ed armi dei Fieramosca, tra i quali vanno ricordati quattro cannoni, che guernivano il castello di Mignano apprezzati ducati mille, e di essi il marchese di Atripalda munì il castello di Copertino (Sommaria vol. 57 proc. 398 fol. 523; Faraglia 2° ediz. p.102).*
- … di quell'Antonio, che secondo gli storici venne ucciso da un gondoliere a Venezia …Che fu quegli che una con Alfonso suo padre, marchese di Atripalda, edificò il castello di Copertino, munendolo dei cannoni che guernivano il Castello di Mignano … (Tasselli, Antichità di Leuca, 1693 p.237 e 597; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*
- In una fascia, sulla facciata principale, fu incisa la seguente iscrizione:
D. **ALPHONSUS CASTRIOTA** MARCHIO ATRIPALDAE DUX PRAEFECTUSQUE CAESARIS ILLUSTRIUM D. **ANTONII GRANAI CASTRIOTAE** ET **MARIAE CASTRIOTAE** CONIUGUM DUCUM FERRANDINAE ET COMITUM CUPERTINI PATER PATRUUS ET SOCER ARCEM HANC AD DEI OPTIMI MAXIMI HONOREM CAROLI QUINTI REGIS ET IMPERATORIS SEMPER AUGUSTI STATUM ANNO DOMINI MDXL (Napoli nel '500 e la Toscana dei Medici, p.157).*
- L'altro castello pugliese, quello di Copertino, sostituì anch'esso una preesistente opera fortificata della quale Evangelista Menga conservò il mastio e l'ala nord … egli, nativo del luogo, ebbe l'incarico della costruzione (1540) non direttamente dal governo imperiale, bensì da **Alfonso Castriota** marchese di Tripalda (Napoli nel '500 e la Toscana dei Medici, 1980 p.135).*

… - Il Duca (**Antonio**) … natura impetuosa, e superba, la quale la condusse ad infelice morte con esterminio di così gran casa, perche essendo venuto à contesa con Gian Gerolamo Carrafa, si interpose D. Garsia di Toledo à pacificarli, e pigliò la fede dall'uno, e dall'altro di non offendersi, e con tutto ciò trovandosi un dì incontrato con Gian Girolamo, li diede due colpi, donde Gian Girolamo andò a sfidarlo a duello, & il Duca mandando in Lombardia con intentione di combattere fece una spesa pertinente più a Rè, che à Principe soggetto di Rè, perche mandò in Grecia per cavalli Turchi, che li costaro vicino a dieci mila ducati, ventisette che li vennero, condusse seco tanto numero di gente da piede, e da cavallo, ch'andavano divise in tre partite … e giunto à Milano fù ricevuto dal Marchese del Guasto in grande honore, e fù tanto amato, & ammirato delle prove, che facea nell'armeggiare, come nella profusa liberalità, che 'l Marchese scrisse all'Imperatore, e venne ordine subito, che non si combattesse, perche l'Imperatore volse esso essere giudice di questo.

Succedendo poi la guerra in Germania andò à trovare l'Imperatore, e partendo da Milano distribuì tra cavalli al Marchese, & ad altri Cavalieri, e gioie, e catene, & altri lavori d'oro à diversi Signori la valuta di più di 15. mila ducati. Arrivato poi alla Corte dell'Imperatore cominciò à far tavola splendidissima, e finito il desinare veneano carte, e dadi, & un bacile di ducati d'oro, che chi non havea potesse pigliarne, e con queste, e simili spetie di pazzie si ridusse in gran necessità, alla quale s'aggiunse la morte della Duchessa sua moglie, che per essere senza figli, il Ducato, e l'altre terre sue furo devolute alla Corte, & a lui solo restò Atripalda … (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.162).*

14.6.1548 - … di quell'Antonio, che secondo gli storici venne ucciso da un gondoliere a Venezia … e che marito di **Maria Castriota** sua cugina, duchessa di Ferrandina … Quegli che, mortale la moglie, ebbe negati da Carlo V nel 14 giugno 1548, colla Prammatica XI del Tit. LXXX De Feudis, i feudi di lei, Ferrandina, Copertino e Galatola, che aveva dimandati, come cugino di Maria, per esser nipote a Bernardo, primo investito degli stessi, comune avo paterno (Pragmaticae …, II p.19; Nuova Collezione delle Prammatiche, IV p.330; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

1549 - E se il Capaccio nel far le lodi di **Giovanna**, figliuola del marchese di Civita Sant'Angelo, disse che era discendente del gran Giorgio, lo scrisse perché non seppe discostarsi dal Giovio, uomo di alta intelligenza e storico contemporaneo del padre della Giovanna (Capaccio, Illustrium mulierum …, 1608 p.181).*
- Carrafi … Alfonso conte di Soriano quinto, e Duca di Nocera terzo, fu marito di **Giovanna Castriota** Marchesana di Civita sant'angelo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.59).*
- … casò D. Alfonso suo primo genito con Donna **Geronima (?) Castriota** figliuola del Marchese di Civita S. Angelo del sangue di quel gran Scaderbech. la quale oltre la soccession di quel Marchesato, le recò in casa la dote della gran virtù sua, che fu a lui di grandissimo giovamento, perche in breve li fè comprar Maida, Laconia, Cutri, la Rocca Bernauda, e S. Pietro a Scaffati, ed ella mantenne il Conte di Soriano suo primo figliuolo appresso a D. Gio. d'Austria nella guerra Naval contra Tùrchi, con carico di 3. mila fanti, ove si trattò al pari del Principe di Parma, e di Paolo Giordano Orsino, seguendo le vestiglia del padre, che nella guerra d'Ostia, ove si ritovò con una compagnia di cavalli, fu dal Duca d'Alba (1556-1558) trattato sempre fra' primi … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628 p.20).*
- D. Alfonso primogenito del Duca Ferdinando fù il terzo Duca di Nocera (dal 1549 al 1582), & il terzo Conte di Soriano, e fù anche Marchese di Cività Santo-Angelo in Abruzzi Citra, per parte di D. **Giovanna**, e non D. Girolama **Castriota** come vogliono altri, sua moglie, primogenita figliuola di D. Ferrante Marchese di Sant'Angelo, e di Camilla di Capua, la qual D. **Giovanna** era vedova di D. Giovanni Castriota secondo figliuolo di D. Alfonso Marchese dell'Atripalda, nel qual Marchesato di Cività di Sant'Angelo, non solamente era compresa la detta Terra di Cività Sant'Angelo, ma anco quelle di Spoltore, Moscuso, Monte-Silvano, & altre, poste nella medema Provincia d'Abruzzi … Oltre di detta gran dote, detta D. **Giovanna** li recò in casa la dote della gran virtù sua, che fù a lui di grandissimo giovamento … & ella mantenne il Conte di Soriano suo primo figliuolo appresso D. Gio: d'Austria, nella guerra Navale contro Turchi, con carico di 3000 fanti … Si vede li 16 di Marzo 1546 cedere il jus luendi le Castella di Moscuso, e Vicola nella Provincia di Abruzzi Citrà, assegnateli in dote da detta sua moglie, e D. Ferdinando suo padre (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.238).*
- Montesilvano … Giovanna Castriota portolla in dote ad Alfonso Caraffa duca di Nocera, nel 1549 (Ass. in Quint. 48 fol. 204; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.142).*
- Civita Sant'Angiolo … Al detto Ferrante succedè **Giovanna** sua figlia, la quale si ammogliò con Alfonso Caraffa duca di Nocera, al quale donò in dote la detta città (Ass. in Quint. 48, fol.204; Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.67).*
- Moscufo … Nel 1549 **Giovanna Castriota** portolla in dote ad Alfonso Caraffa, duca di Nocera (Ass. in quint. 48 fol. 204; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.169).*
- Nel 1549 **Giovanna Castriota** si maritò con Alfonso Caraffa duca di Nocera, e gli diede la città di Santangelo, Tullo, con altri diritti su altre terre (Ass. in Quint. 48 fol. 204; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.102).*
- Alessandro di Andrea di Barletta secondo il Chioccarelli, di Napoli secondo il Toppi … raccolta di "rime in lode di **Giovanna Castriota**" pubblicata nel 1585 in Vico Equense (Signorelli p.294).*
- Non dell'altra **Giovanna**, figliuola di Ferrante, marchese di Civita Sant'Angelo, che il Ruscelli ricorda essere stata "di rarissima bellezza corporale, e d'integrissima castità"; la quale come dicono gli storici vedovata del cugino Giovanni, figliuolo di Alfonso marchese di Atripalda, sposò Alfonso Carafa duca di Nocera (Ruscelli, Le Imprese Illustri, 1584 p.181; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*
- Gimigliano, terra in provincia di Calabria ulteriore, compresa nella diocesi di Catanzaro … I due suoi villaggi Carlopoli, corrottamente Garopoli dal nome del suo fondatore, che fu Carlo principe di Tiriolo, e Cigala, altre volte Castriota dal nome della sua fondatrice **Giovanna Castriota** madre di Francesco Maria Caraffa duca di

Nocera, che l'edificò nel 1609 … Si possiede dalla famiglia Cigala de' principi di Tiriolo (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.77).*

1549 - l'Imperatore per questo e per altri segni, che havea visti in campagna contro nemici del valore di questo giovane, fè un'atto delli più lodati, che havesse fatti mai in vita sua, che le donò il Ducato di Ferrandina, e tutte le terre, ch'erano state della moglie, onde licentiato da sua Maestà tornandosene in Napoli, se n'andò in Venetia, donne fù accolto da quelli Signori con molto honore, ma essendo gionto l'hora, c'havea da ponere fine alla casa, & alla vita sua: invitato in una festa, usò non so che insolentia contra un gentilhuomo principale Venetiano, un barcarolo di quel gentil'huomo le diede nella testa d'un'arme, che chiamano in Venetia cinque deta, e l'uccise con gran dispiacere Venetia cinque deta, e l'uccise con gran dispiacere di tutta questa honorata Republica … Così essendo spenta la progenie mascolina, resta solo in questa famiglia donna **Gioanna** Marchesa di Civita Santo Angelo, che dopò la morte del primo marito s'accasò con don Alfonso Carrafa Duca di Nocera (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.162).*
- di costoro, in progresso di tempo, non restò altro, che D. **Antonio**, figliuolo primogenito del Marchese dell'Atripalda, che casatosi con l'unigenita del Duca di Ferandina, fù Signore ricchissimo, ma poi havendo caminato il Mondo, e dissipato parte delle sue sostanze, mentre ritornava in Napoli, passò per Venetia, dove, havendo in una festa, havute parole con un Cavaliere Venetiano, di Casa Giustiniano, fù dal Barcarolo di quel Cavaliere, con un arme, detta Cinque deta, percosso in testa, e ne restò morto; & in questo s'estinse questa nobilissima Famiglia (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.437).*
- Copertino … Dopo di lui divenne Signore D. Bernardo Castriota, e con la linea di altri D. **Antonio**, che mancò senza heredi nel 1549. in Morano di Venezia (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, II 1703 p.180).*
- Atripalda … passò a D. **Antonio** suo Figlio, che senza prole morì disgraziatamente a Venezia (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.43).
- … di quell'**Antonio**, che secondo gli storici venne ucciso da un gondoliere a Venezia, e secondo il Tasselli a Morano; e come scrive il Ferrari, per mano di un Raone di Morano in Venezia … (Bianco, Discorso intorno al Teatro della Nobiltà d'Italia, 1607 p.34; Tasselli, Antichità di Leuca, 1693 p.237; Ferrari p.744; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

12.3.1550 - Crediamo non inutile dire che l'ordine sovrano col quale negavansi i feudi ad **Antonio**, venne, ad istanza dei feudatarii, rivocato il 12 marzo 1550, colla Prammatica XII, disponendo l'imperante che i cugini potessero succedere fra loro (Pragmaticae II p.20; Nuova Collezione delle Prammatiche …, IV p.333; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.3).*

… - Consigli per il governo di Napoli … Advertencias utiles para conservacion y defencion del reyno de Napoles ... Oltrosì se advierte a v, Majestat como en la ciudad de Convertino està un castillo fuerte y bien tratato que lo hizo el marqués de la Tripalda (Alfonso Castriota); es de importancia por estar cerca del Puerto Cesareo Y de Nardò. Fué por muerte del duque (de) Ferrandina (Antonio Castriota m.1549) devoluto a la corte; los dias passados lo comprò un ginovés llmado Escorchafico … (AS., Estado, Napoles, 1049, 145; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.90).*

… - Infrascripta Summarie offeruntur probanda … infrascripte cause commissario per magnificos filios et heredes quondam magnifice Portie Ferramosca sororis proximioris in gradu legittime succ. et her. quondam excellentis Guidonis Ferramusche comitis Mignani (m. 1531) contra illustrissimam donnam **Camillam Castriotam** et illustrissimam Marchionissam civitatis Sancti Angeli (Giovanna) heredes quondam **D. Antonii Castriote** ducis Ferrantine et excellentis **Ysabelle Castriote** super deductione et peticione nonnullorum bonorum mobilium et suppellectilium et se seque moventium et aliis ut in compariciones et actis cause continetur et protestat etc. … Bona sunt ista videlicet … doy piacti grandi … che foro del signor Cesare Ferramosca et restaro in la heredita del Excellente Conte Guidone et poi in potere dela signora **Ysabella Castriota** … (Faraglia 2° ediz. p.172).*

1557 - Caracciolo … Lasciò D. Ferrante, Gio. Battista Duca di Martina, e Conte di Boccino; il quale tolta in moglie Penelope Caracciola nipote di Colamaria, divenne Marchese di Castellaneta: hebbe in seconda moglie **Cammilla Castriota** figliuola del Marchese dell'Atripalda (De' Pietri, Cronologia della famiglia Caracciola, 1° ediz. 1605 p.87; 2° ediz. 1803 p.103).*
- Né diremo di quell'altra **Camilla**, che unica superstite di Alfonso marchese di Atripalda sposò nel 1557 Ferrante Caracciolo, divenuto marchese di Castellaneta, per la moglie Penelope Caracciolo (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.7).*

156. - Ma, prima di raggiungere la capitale, Marcantonio ha fatto sosta presso il duca di Nocera Carafa e la duchessa, la leggendaria **Giovanna Castriota** “in vero ancor bellissima”, e con essi il figlio conte di Soriano (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.331).

1565 - Non diremo di quel Fra **Costantino Castriota**, figliuolo di Alfonso Castriota marchese dell'Atripalda, che letterato e soldato fu cavaliere di S. Giovanni di Gerusalemme, assai lodato dal Bosio pei gloriosi fatti sostenuti a Malta nel 1565. Che dal cav. Scipione Volpicella fu pure creduto autore delle vite di alcune nobili signore del suo tempo, sotto il nome di Filotico; la quale opinione però non fu da noi ritenuta in altro nostro libro (Bosio, Dell'Istoria della Sacra …, 1602 p.551; Ruolo Generale …, 1738 p.102; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.4).*

1585 - Molto più importante risulta senza dubbio l'analisi della raccolta di rime "in lode" di **Giovanna Castriota**: in primo luogo perché offre uno spaccato completo delle tendenze poetiche in atto negli anni intorno al 1585, raccogliendo un folto gruppo di autori … tra i quali spiccano i nomi … di Scipione Teodoro (Storia di Napoli, V 1972 p.410).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. Ad **Antonia Granai** D. 49.2.18. E per lei a Giovan Leonardo Salernitano suo figlio, per la rata che deve pagare per parte sua, per la uscita del pigione della casa di proprietà di Marcello di Mauro, dove lei ed i figli Giovan Leonardo e Marcello Salernitano abitarono dalla metà di agosto 1588 sino ad aprile 1589. L'altra rata di D. 49.2.18 per la «intrata» è stata pagata nel dicembre scorso al detto Giovan Leonardo, per mezzo del banco Citarella-de Rinaldo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.357).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. A Giovan Leonardo Salernitano, come padre e legittimo amministratore di Francesco Antonio Salernitano, nipote ed erede del quondam reggente Salernitano D.250. E per lui, come risulta dalla fede di preambolo oggi infilzata e spedita nella banca di Giovan Camillo Coppola, ad **Antonia Granai** sua madre. Di detta somma, D. 50 sono a compimento di D. 200 per la 3ª finita a fine dicembre 1588, degli annui D. 600, lasciati in eredità dal quondam reggente, e D. 200 li paga per la 3ª maturata a fine aprile 1589. Gli altri D. 150 a compimento dei D. 200 ut supra, sono stati pagati in più volte per mezzo del banco di Citarella-de Rinaldo e per il banco Olgiatti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.357).*

1.1.1595 - 1595 - l'Ill.ma s.ra Donna **Giovanna castriota** duchessa di Nocera vecchia deve a di p.o di Gennaro d.ti 6000 … Ill. s.or don Ant.o caraffa suo figlio … e per la citatione assegnatone il palazzo di sua solita habitatione in Nap. … Havere a 13 d'aprile d. 435 … per polisa della s.ra d. Ippolita pappacoda madre, e tutrice delli figli, et heredi del q.o s.or don Ant.o caraffa suo marito … tenemo comprati da detta s.ra duchessa con l'oblig.ne insolidum di d.to s.or don Ant.o suo figlio … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 48; Pinto, Ricerca 2012).

25.10.1622 - Bilancio del Viceregno di Napoli per il 1621. Napoli, 25 ottobre 1622 … D. **Pirro Castrioto** duc. 3-3-6 7/12 … d. **Gioanne Castrioto** duc. 7-3-10 11/12 … marchese di Galatola (Antonio Castriota) duc. 14-4-13 5/12 … d. **Beatrice Castriota** duc. 1-1-4 1/6 … d. **Pietro Castrioto** duc. 11-1-6 2/3 … d. **Giovanne Castrioto** duc. 43-3-6 1/3 … (AS., Estado, Napoles, 1884, 105; Coniglio, Declino …, 1990 p.1237).*

4.6.1667 - Questa stessa sera, 4 di giugno 1667, ad ore 22, si è imbarcato per Spagna don Marcello Marciano, proregente in corte di Sua Maestà Cattolica Carlo II, con la moglie e quattro figli mascoli, e non si è visto mai tanto concorso di gente, chè tutto lo largo della strada di Costantinopoli era pieno di carrozze (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.49).*
- e finalmente alla suprema di Regente del Consiglio d'Italia nella Real Corte di Spagna … Si congiunse in matrimonio con D. **Camilla Castrioto** di famiglia Nobilissima della Città di Lecce, figlia di **Ercole**, e d'**Ippolita Castrioto** discendenti da quel fior degli Eroi Giorgio Castrioto detto communemente Scanderbeg; e con detta moglie procreò il secondo D. Gio: Francesco, D. Ercole … D. Domenico, ch'è Abbate, e D. Gennaro maschi; & altre tante femine, cioè D. Antonia, e D. Ippolita, cossì chiamate nel secolo, che poi essendo fatte Monache professe nel Monistero di S. Gio: Battista di Napoli … D. Anna … e D. Fortunata, che al presente, che noi scriviamo (1670), sono viventi (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.193).*

Alfonso M. Tripalda (not. 1574-1636)

1574 - Lo Ill.mo s.or Duca de' nocera et lo Ill.mo s.or Duca de nardò pagano ogni anno inperpetuo al Ven. Monasterio de san Domenico de nap. per lo Ill.mo s.or Donno **Alfonso castriota** de nap. Marchese della tripalda docati vinticinque per un censo delle case et hospitale site ala piacza della incoronata quale al presente tene, et possede il doctor fonsecha, qual paga detti docati vinticinque sincome appar' per uno instromento fatto per mano dello egreggio notar nardo antonio russo de nap. anno domini 1514 Die 19 mensis ottobris iij indicionis: et sincome appar per vigore de un altro instrumento fatto per mano dello

egreggio notar giovan bap.ta romano de nap. anno D.ni 1523 die xx. mensibus novembris 12 indicionis ut apparet in registro veteri folio xxij d. 25.0.0 [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.27; Pinto, Ricerca 2017).*

4.1636 - L'Illustrissimo sig.r Duca di Nocera, Per Do' **Alfonso Castriota** Marchese della Tripalda paga al Convento di S. Dom.co di Napoli all'ultimo d'Aprile annui d. venticinque per un censo perpetuo delle case, e Palazzo sito alla piazza dell'Incoronata di Nap. congiunto con l'Hospitaletto di Padri Zoccolanti, come distintamente appare nel Campione del 1609. fol. 6 a t.o d. 25.0.0 Deve Aprile 1636 d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 441, p.4; Pinto, Ricerca 2017).*

Ippolita, figlia di Ferrante e Camilla de Capua, s. Clemente de Lannoy

… - D. Ferrante Marchese di Civita S. Angelo hebbe per moglie Camilla di Capua, de la quale morendo lasciò due figliole, la prima chiamata donna Giovanna, e la seconda donna **Hippolita** (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.162).*

1559 - La sede del Collegio Nolano era il celebre palazzo degli Orsini, di 122 stanze. Dopo la morte di Enrico Orsini, ultimo conte di Nola, e la confisca dei suoi beni (1528), il palazzo fu donato dall'imperatore Carlo V a Francesca de Mombel principessa di Sulmona, che era stata sua balia e che lo lasciò a Fernando Lanoia, suo figlio. Da costui lo comprò nel 1559 per soli 1500 ducati la cognata **Ippolita Castriota** per darlo allo stesso prezzo alla vedova di Enrico Orsini, la contessa Maria Sanseverino, la quale nello stesso anno 1559 lo donò al collegio (Errichetti, in ASPN. 39 1959, p.330).*

17.6.1562 - Die decimo septimo mensis iunij q.nte Ind.s neap. in monasterio sapientie … constitutis … sorore cicilia marin veneta priorissa d.ti monasterij una parte et Ill. et R.da domina donna maria francesca dela noy de civ.te neap. filia leg.ma et naturale Ill.mo dominorum don Clementis de la noy et Ill.me d.ne donne **Ipolite castriote** de neap. … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.9).
- Lannoi … Don Clemente figliuol ancor egli del primo Principe di Sulmona Don Carlo Vicerè del Regno … e casato con Don **Ippolita Castriota** hebbe per figlioli Don Cesare, e Don Girolamo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.349).*
- D. Clemente figliuolo del primo Principe di Sulmona D. Carlo Vice-Rè del Regno … casato con D. **Ippolita Castriota** … (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.522).*

31.3.1563 - All'ultimo di questo mese di marzo la s:ra D. **Hipolita Castriota** donò al Collegio della Comp.a di Napoli una massaria de moggi 18. nel territorio di Somma detto Veterale, comprata 1480. ducati. cioè la comprò lei, prima in questo giorno, et dipoi nelli 22 d'agosto la donò al Collegio sudetto, alla Chiesa del quale donò un panno di veluto bianco ricamato et cusini di raso. Un panno di veluto incarnato con pianeta con cherubini ricamati, con fimbrie, cusini, borse, una tovaglia per comunicare, listata di giallo et argento. Un velo d'oro e d'argento sopracalice. Due coltri di raso moresco figurato per la capella dell'altar maggiore. Un tapeto grande per il scabello dell'altar maggiore … Questa s:ra tanto larga benefattrice della Compagnia, dopo d'haver dato à Giesù christo, et alli poveri et servi suoi li beni temporali, donò anco se stessa, facendosi monaca nella sapienza monasterio principale et osservantiss.o dell'ordine di s. Domenico alli 13 di Settembre 1568. poi nel mese di marzo … [sic] passò di questa vita, girando prima di morire al s.or Mario d'Afflitti mille ducati, con ordine che li desse al Collegio della Comp.a (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.33v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.50).*

6.4.1564 - 1564 6 aprile … Alla s.ra donna **Ippolita Castriota** … (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1.1566 - Vendite di entrate … Notamento de le vendite fatte per la regia corte de li pagamenti fiscali a nove per cento con patto de revendendo, quale hanno toccato al augmento de li fochi de la nova numeratione per le infrascritte summe videlicet: … In Principato Ultra … dona **Ippolita Castriota** duc. 35-2-9 … (AS., Estado, Napoles, 1046, 219; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.311).*

13.9.1568 - D. **Hipolita Castriota** … facendosi monaca nella sapienza … alli 13 di Settembre 1568 poi nel mese di marzo … (sic) passò di questa vita … (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.33v-34r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.50).*
- 1568 … Alli 13 di settembre la s:ra Donna **Hippolita Castriota**, fastidita già del mondo, et inspirata dal signor Dio, si fece monaca nel monasterio della sapienza di Napoli, dove stava religiosa molti anni prima una sua figliuola … et di morir' in quello, et dopò la morte, che fù nel mese di marzo del 15 [sic], la vita eterna (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.72r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.93).*

Isabella

… - Acquaviva … Don Francesco unico figliuolo del Duca Gio: Berardino … Nella guerra d'Ostia servì il Duca d'Alva … Hebbe per moglie **Isabella Castriota** … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.33).*
- Acquaviva … Rimase del Duca Gio: Berardino un sol figliuolo, chiamato D. Francesco (Duca di Nardò III) … Fù sua moglie **Isabella Castriota**, nata da D. Alfonso; Marchese dell'Atripalda, e da Camilla Gonsaga (Campanile, Dell'Armi …, 1680 p.37).*
- Non dell'altra **Isabella** che fu moglie di Don Francesco Acquaviva, primo di nome e terzo duca di Nardò (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.7).*

Camilla

… - Non di **Camilla** che chiese per grazia lo stato del defunto fratello duca di Ferrandina (Volpicella, Museo di scienze e letteratura, 1844; Volpicella, L'Iride, I 1856, n.2-4 e 5; Volpicella, Studi di Letteratura, Storia ed Arti, 1876 pp.37-47; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.5).*

1557 - Caracciolo … Lasciò D. Ferrante, Gio. Battista Duca di Martina, e Conte di Boccino; il quale tolta in moglie Penelope Caracciola nipote di Colamaria, divenne Marchese di Castellaneta: hebbe in seconda moglie **Cammilla Castriota** figliuola del Marchese dell'Atripalda (De' Pietri, Cronologia della famiglia Caracciola, 1605 p.87; ed. 1803 p.103).*
- Né diremo di quell'altra **Camilla**, che unica superstite di Alfonso marchese di Atripalda sposò nel 1557 Ferrante Caracciolo, divenuto marchese di Castellaneta, per la moglie Penelope Caracciolo (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.7).*

1613 - D. Carlo Gambacorta succensuario di una casa fuori la Porta di Chiaia concedutoli da Baldassarre Trabucco, a chi era stata censuata dalla Duchessa di Airola D. Camilla Carafa Castriota (ASNa, Mon. sopp. 1388).

CASTROMEDIANO D. MORCIANO

8.7.1628 - fu titolato … Agli 8 di luglio … ai 21 il marchese di Cavallino di casa **Castromediano** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.135).*

1671 - Iscrizione 2^ Cappella a destra

D - O - M
D. DOMINICVS ASCANIVS CASTROMEDIANVS DE LYMBVRGH
DVX MORCIANI E(T) MARCHIO CABALLINI
E PRIMO KYLIANO DE LVMBVRGH, VNO EX IV GERMANIAE LIBERIS D(O)MNIS, QVI
A(N)NO MCLV IN AVXILIVM GVILLELMI-I VTRIVSQ SICILIAE REGIS ADVENIENS AB EOQ
EQUITIS NEAPOLITANI AC CASTROMEDIANI BARONIIS, ET CONGNOMENTO
GERMANORVM
MORE DONATVS ORIGINEM TRAHENS
SACRAE DOMVS DONO
FELICITAE ET PERPETUAE VV
SACELLVM HOC POSVIT ANN M-D-CLXXI

Domenico Ascanio Castromediano del Limbergh, duca di Morciano e marchese di Caballino, discendente da quel primo Chiliano del Lumburgh, uno dei quattro signori liberi di Germania, il quale l'anno 1155 venuto essendo in aiuto di Guglielmo I re dell'una e dell'altra Sicilia, fu da costui creato cavaliere napolitano ed ebbe la baronia di Castromediano, non che cognome a mò germanico, dedicò questa cappella, donatagli dalle claustrali, alle ss. vv. Felicita e Perpetua l'anno 1671.
- … altro de' SS.ti Martiri Felicita, e Perpetua del Cavalier Massimo, nella Cappella, che fu conceduta al Signor D. **Domenico Castromediano** Duca di Morciano, nel quale sta fisso un epitaffio di marmo con mezzo busto d'uno delli Duchi di Morciano, e vi si legge il seguente: "D.O.M. … M-D-CLXXI". Per qual concessione non apparisce averne scrittura questo Monastero, ma si sente che la casa predetta di Morciano doveva per tal concessione a detto Monastero docati Mille, e che non si erano soddisfatti (ASNa, Mon. sopp. 2878, Stato del venerabile monastero dei SS. Marcellino e Festo delle signore Dame Benedettine di q.a città di Napoli formato in tempo dell'abbadessato della signora D. Luisa Tuttavilla nel 1742 in occasione della sacra visita da farsi dall'E. R. Cardinale Spinelli Arcivescovo della Città, f. 10v).

- Un solo sepolcro gentilizio si osserva nella chiesa, e propriamente nella seconda cappella a dritta, dedicata un tempo … alle sante vergini Felicita e Perpetua. Fu ornata questa cappella nel 1671 a spese di D. **Domenico Ascanio Castromediano** di Lymburg Duca di Morciano e Marchese di Caballino, come si legge sotto il suo busto che tuttora si vede nella parete a sinistra. Egli riserbò per sé e i suoi il dritto di sepoltura (Ceci p.124).*
- Intorno alla famiglia Vernazza, ricevevo il 23 settembre 1913 dal Duca Vernazza Castromediano di Lymburg Marchese di Cavallino, le seguenti notizie in una sua gentile lettera. "I Vernazza … imparentarono … con innumerevoli altre nobili famiglie tra le quali quella di Castromediano di Lymburg, che con mia madre si spegne in casa Vernazza. Di detta Ill.ma famiglia (più volte imparentata coi Vernazza sin da remotissimo tempo) …" (Rocco, Il convento …, 1928 p.126).*

8.3.1690 - A 8 marzo 1690. Il Duca di Morciano paga D.ti 10. a Lorenzo Vaccaro in conto di D.ti 40. per doverli consignare per tutto li 25. corrente tre o quattro Quadri con diverse figure pittate della sua famiglia con loro inscrittione et impresa secondo l'albero che se li consegna in 34. figure da fore e pittate a tutta perfettione con le cornice attorno dell'istessa pittura; et d.ti quadri di tela dovranno essere alti palmi 7. e lunghi 5. il tutto a sue spese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.153).*

24.8.1690 - Vaccaro Lorenzo … "Al Duca di Morciano D. diece, e per lui a Lorenzo buccaro Pittore, è sono per complimento di sette quadri che l'hà venduti, uno con la figura della Beata Vergine del Rosario, è 6 di paesi diversi così d'accordio" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931, 24 agosto 1690; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*
- 24 agosto 1690 ... Al duca di Marciano D. 100. E per lui a Lorenzo Buccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*

CATTANEO

14.10.1599 - 1599 adi 14 di ottobre, Giovedi … f. 954 A **Stefano Cattaneo** d.ti quattro tt. 3 et per lui a Gio: berardino azzolino dissero per lavori fattili, a lui contanti d. 4.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2016).

3.6.1603 - 1603 Addi 3 di Giugno Martedi … f. 464/136 A' Gio Camillo granne d. ducento settantatre tt. quattro e per lui à **Maria Catanea** del q.o Silvestro di Genova … **Camilla catanea** figlia del q.o Silvestro, **maria Catanea** sua sore figlia di detto Silvestro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.212; Pinto, Ricerca 2016).

CAVANIGLIA

14.5.1438 - Anno 1438 … MAGGIO … 14. Si paga un ducato al Maestro delle Artiglierie regie Pietro della Ortigna per fare trasportare una bombarda da Capua a Gusoccio (Cedola 2, fol.45). Cipriano e Francesco Corso e Francesco Dalza contestabili di fanti militano nell'esercito regio (Cedola 2, fol.47); come pure Rodrigo di Montechiaro capitano della fanteria con mille fanti, Giosia Acquaviva capitano di gente d'arme, Michele Cossa signore di Procida con 100 fanti, Lippo Ximenes Durrera, Antonio di Ventimiglia, **Pietro Cavaniglia**, Luigi Garzia ed Antonio Maramaldo (Cedola 2, fol. 48, 49, 54, 56 t. 59t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.15).*

30.10.1473 - Anno 1473 … Ottobre … 30 … Giovanni Puigoliver, uffiziale della Scrivania di razione, riceve 20 d. in conto delle spese, che dovrà fare per le esequie del conte di Troia [Giovanni Cavaniglia] (Ced. di Tes., Reg. 63, fol. 434t, in ASPN. 9 1884, p.393).*

1481 - Alo assedio d'Otranto ... ci sono morti Messer **Diego de Cabaniglio**, Messer Marino Carazzolo ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.41).*
- Matteo - Conte di Palena e capitano di gran valore, morì con Giulio Acquaviva Conte di Conversano, **Diego Cavaniglia** e Marino Caracciolo in Otranto nel luglio 1480, nel quale tempo i Turchi con 70 vele si impadronirono di quella città e massacrarono molti cittadini. Fu mandato contro di questi un esercito numeroso ed una squadra di 60 navi, che, giunta in Otranto, li scacciò con grave perdita di uomini, facendo un ricco bottino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, I 1875 p.170).*

1483 - Monteoliveto … Appresso la sopradetta cappella n'è un'altra, ove sta un sepolcro di marmo con lo sotto scritto epitaphio:
Ioannes de Cabaniglis Troyæ Comes;

Fati acerbitate luctus perpetuus
[96v] *Quibus meritò maxima erat spes.*
Obijt Anno M.CCCCLXXXIII.
Vixit Ann. xxx.
Questo voglion dire in lingua volgare: "**Giovanni Cabanigli** conte di Troya, per crudeltà del fato perpetuo pianto a quegli ai quali meritevolmente era somma speranza; morì l'anno mille quattrocento ottanta tre, visse anni trenta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.96).*

21.9.1532 - Alli 21 di Settembre il d'Oria fatta una gran batteria di artegliaria alle mura di Corone, diede l'assalto con la gente Italiana comandata da lo nostro Tuttavilla Conte di Sarno, e la pigliò, con essere il primo che entrò dentro la Terra D. **Giovanni Cavaniglia**, & il Conte di Sarno il secondo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 309 Al s.r **Marcello Cavaniglia** d. quattro et per lui a mastro Michelangelo guarino pittore diss.o seli pagano in conto di d. 10 di una pittura di una camera a lamia secondo lo designo che li ha da dare a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

12.8.1582 - MDLxxxij Adi xij di Augusto ... f. 309 Al s.r **Marcello Cavaniglia** d. undici tt. dui gr. 5 et per lui al m.co Gio Carlo sorrentino diss.o à comp.to di d. 12 tt. dui atteso li restanti car.ni 9 ½ le have receputi in contanti diss.o per lo salario di giornate 22 di mastri fabricatori et trenta di manipoli posti nella sua casa a capodimonte declarando essere stato integramente sodisfatto per tutto lo tempo passato a lui contanti d. 11.2.5 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).*

6.10.1600 - 1600 Adi 6 di ott.e mercordi … f. 664 A D. **Pietro Cavaniglia** d. tredici et per lui a m.ro Giulio del oca d.e per lo preczo de uno quadro li have venduto d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.391; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53; Pinto, Revisione 2013).*

14.1.1641 - … su proposta di **Michele Cavaniglia** duca di S. Giovanni per una gabella di quattro ducati a botte di vino (Storia di Napoli, V 1972 p.224).

CELANO

15.3.1401 - Magnifico et potenti domino Rogerio de Celano Comiti Celani ... 15 Martii 1401 (Reg. Ang. 1400 A n.365 fol.13; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.106).

CENTELLES - CENTIGLIA

29.5.1442 - Anno 1442 … MAGGIO … 29. Capitani e condottieri di gente d'arme al servizio di Alfonso sono Gucone Palagano, Messer Pietro Felin Vicerè di Terracina, Francesco Marrade, Francesco Sanz, Biagio Frangipane, Gonzalvo Morant, Messer Giacomo Gaetani, Don **Antonio Sentelles** marchese di Cotrone, Onorato Gaetani conte di Fondi (Cedola 5, fol. 253t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.34).*

1461 - **Centilia Franciscus** Neocastrensis Comes (Pontano p.52).

21.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 21. Il magnifico Tommaso Filomarino riceve 30 ducati in compenso delle spese fatte di viveri pel Marchese di Cotrone D. **Antonio di Centiglia**, e per quelli che vennero a guardia del detto Marchese; ch'egli, per ordine del Re, condusse da S.a Severina al Castelnuovo di Napoli (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.568; Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 228; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

CEVA GRIMALDI

1631 - Terra di Grumo … Francesco Salinas nell'anno 1631. … vendè la medesima Terra a **Bartolomeo Ceva Grimaldi** Duca di Telese. *Quintern. 81. fogl. 176* … D. Elena Maria Giustiniana sua Moglie intraprese il far fabbricar a sue spese la Cappella di S. Alessio in detta Chiesa; ma non potè vederla terminata. In detto anno 1631. … venne un altro flagello … Un fierissimo male di gola, a somiglianza di contagio, levava in pochi giorni la vita. Dovè soffrir una tal disgrazia la Duchessa Elena, e quattro suoi Figlioli Maschj. *Domenico Antonio Parrino nel Teatro delli Vicerè tom. 2.*, e si scorge dall'Iscrizzione, che sta in essa Cappella … BARTHOLOMAEUS EX MARCH. CEVAE GRIMALDUS - DUX TELESIUM SECUNDUS … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.36).*

1635 - Il sudetto **Bartolomeo Ceva Grimaldi** nell'anno 1635. vendè la Terra di Grumo a D. Andrea Gonzaga (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.37).*

CHIAROMONTE

c.1460 - **Isabellae** pater fuit **Tristanus** Comes Cupertinensis, ex **Claromontia** familia, quae in Gallia ulteriore habita est nobilissima, mater Catharina Joannis Antonii Tarentini … utroque e parente soror (Pontano p.47).*

CICINELLI

- *Della Famiglia Cicinella.* E' Originaria di Napoli. Il primo, che si trova, secondo il *Terminio*, è Antonio nel 1383. benche, secondo il *Mazzella*, sia Girolamo nel 1344. Mastro Rationale della Corte Reale. Filippo Milite, e Rationale della Corte Reale, in tempo della Reina Giovanna II. Giovanni doppo la morte del Gran Siniscalco Caracciolo, hebbe in mano, dalla Reina Giovanna, il governo di tutto il Regno, per quelli anni, che sopravisse. Il figliuolo primogenito, chiamato, per sopra nome, il Turco, servì Alfonso Primo, e Rè Ferrante Primo, dal quale fù mandato al Rè Giovanni d'Aragona, che non li movesse guerra, e per detta Ambasciaria, Turco ottenne in dono, Carpinono, e fù tenuto frà più cari Consiglieri. Antonio fu molto fedele al Rè Ferrante, e fu Cavaliere di gran maneggio, Giovanni fù dato dal Rè per Maestro di creanza, al Principe di Capua, che poi fù Ferrante II. Rè; anzi lo fece allevare in casa di detto Giovanni, al Seggio di Montagna,e per mezzo suo ottenne il Regno, cacciandone li Francesi, mà per la sua morte, non ricevè in dono altro, che Forino. Gio: Battista fù marito di Antonia Sanseverino nipote del Principe di Salerno, Galeazzo suo figliuolo fù Signor della Trechina, e Castelluccia. Dice il *Borrello,* che Rè Carlo II. diede ad Attanasio Cicinello il cingolo militare, per la nobiltà de' suoi Antecessori. Bufillo Milite nel 1437. era marito di Maria Mormile. Buffardo Napoletano Regio Consigliere, e Maresciallo del Regno, con titolo di Signore, estrenuo, nel 1451. Possiede hoggi Cursi con titolo di Principe, ottenuto nel 1641. le Grottaglie con titolo di Duca. D. Andrea fù Capitano di cavalli nella guerra di Messina del 1674. e poi Governadore di Siracusa, marito di D. Giulia Carafa. Hoggi è Principe di Cursi, e Duca delle Grottaglie D.Giovanni, qual'è sposo di Donn'Anna Carafa, con la quale hà procreato alcuni figliuoli. D. Galeazzo terzo fratello di detto Principe, hoggi è Eletto della Città, per il Seggio di Montagna. Hà imparentato con Famiglie nobilissime. E gode la sua nobiltà nel Seggio della Montagna di Napoli. Scrivono di quella Casa il *Mazzella, Contarini, Terminio, Elio Marchese, il Padre Borrello, Lellis, & altri* (Aldimari, Memorie historiche di diverse famiglie …, 1691 p.70).*

Varie

21.10.1267 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo septimo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie, et principatus Capue magnifico rege, Andegavie, Provincie, Forcalcherie comite anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die vicesimaprima mensis octubris, inditione undecima, Neapoli. Certum est nos **Rogerio qui nominor Cicinello** ... a presenti die promtissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Andrea cognomento de domno Madyo ... in primis integra inferiora cellarias cum integra inferiora triclineis costituta super se cum integra alia superiora coquina superiora costituta super ipsa superiora triclineis, hoc est ipsa superiora coquina [qua]liter sali usque ad solareu ex aheru una cum ipsu solareu ex aheru suu desuper se, posita vero intus anc civitatem Neapolim intus portis et porticus et anditu et curticella simul comune, que simul exie a porticu publicu qui est iusta platea publica que nominatur Lustriana, regione Agustale ... Et coheret ad ipsa integra domos, quam superius tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis et septentrionis est ortu de terra de ecclesia Sancti Laurentii de illis Fratris Minoris, sicuti pariete exfina; et a parte occidentis est suprascripta curte comune qualiter superius legitur, sicuti inter se pariete exfina, ubi de inferius et superius sunt regie et fenestre, que ibidem exiunt et respiciunt, et per qua per exinde ibidem introytu et lumen ingredit, seu et ubi super ipsa curticella comune versa et decurrit pigna de ipsu solareu, qui est copertu super ipsa superiora coquina; et a parte meridiei est domos dirruinata, qui est de monasterio Sancti Gregorii Maioris, sicuti inter se pariete exfina. Et licentia et potestate abeas tu et heredes tuis ipsa integra domos, quam superius tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, reconciliare et edificare et sternere et obstracare et in altu abssendere et coprire quantu volueritis ... Corradus Medicus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n. 284; De Lellis, Notamentum, c. 50; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.17).*
- L'insediamento minoritico di S. Lorenzo ... Nel 1267 erano proprietari di un orto che dava sulla platea Nustriana (BSNSP, fondo Ricciardi, ms. di fine '800 attribuibile a Francesco Migliaccio, Chiese antiche di Napoli, f. 139v; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.245-248; Di Meglio, Il convento ..., 2003 p.XXXI).*

1290 - Quando Re Carlo Secondo nell'anno 1290. honorò **Atanagio Cicinello** del cingolo militare volle che tutti lo sapessero, qualmente esso **Atanagio** fosse non ben nobile di sangue che di valore, e non che egli, ma i suoi maggiori fossero stati nobili (Borrelli, Difesa …, ed. 1655 p.274).*

1450 - La famiglia già nella seconda metà del Trecento apparteneva al ceto dei milites, si fregiava di uno stemma ed i suoi esponenti occupavano uffici. In S. Lorenzo Maggiore a Napoli si può vedere la lastra tombale con stemma di **Buffardo Cicinello**, miles, regio consigliere, maresciallo del Regno, morto nel 1450 (Mormone, Sculture …, 1973 p.33-34; Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*

1455 - Nella cappella della famiglia Cicinella sono molti sepolchri ne' quali si legge ...
Magnifici viri **Buffardi Cicinelli** de Neap.militis
Regni Siciliæ Marescalli obijt A. Dni 1455. die ultimo Ianuarij.

Ioannes Cicinellus Patritius Neapolitanus **Buffardi** Filius ex ordine Equestri Reginæ Neap. Maiordomus vitæ castigatissirnæ, ac Patriæ semper propugnator acceptissimus qui vix. hic inter suos se sepelliendum curavit. obijt A. . . D. . . die . . . mens. . .
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.110).*

25.10.1460 - Lettere patenti con le quali fu conferito il dottorato ad Andrea Mariconda … "Privilegium antiquum Andree Mariconde. - Nos Ioannes Antonius Carrafa miles et Ciccus Antonius Guindatius de Neapoli legum doctores Regis consiliarii … per nos oportune admissus et licentiatus cum potestate omnimoda suam publicam facere intendens in domibus nostris Ioannis Antonii Carrafae sitis et positis in Platea Nidi civitatis Neapolis … approbatione facta in praesentia nobilium … **Scipii Cicinelli**, Francisci Spinelli … Datum et factum in domibus nostris Ioannis Antonii Carrafae praefatis, sitis in Platea Nidi civitatis Neapolis, anno a Nativitate Domini MCCCCLX, ind. IX, die vero XXV mensis octobris Pontificatus … Pii divina providentia papae secundi, anno III (Filangieri di Candida, in Storia della Università …, 1924 p.195).*

- Secondogenito di **Galeazzo**, nacque l'anno 1470 in Pavia: venne Impiegato in varie ambascerie. Nel 1489 **...** Scipione **Cicinelli**, reggente e poi vescovo di Sorrento il 15 gennaio 1470 (schede di Garampl) eletto il 33 marzo 1474 vescovo di … (Muratori, Rerum …, 1907 p.373).*

27.5.1473 - Nella cappella della famiglia Cicinella sono molti sepolchri ne' quali si legge.

> Hic iacet corpus magnifici, & spectabilis, ac strenui militis domini **Ioannis Cicinelli** de Neap. Illustrissimi, & Serenissimi domini Regis Ladislai, & deinde dominæ dominæ Reginæ Joannæ Secundæ intimi Consiliarij, & Collateralis, qui obijt Anno Domini 1473. die 27. mensis Madij 15. Ind.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.110).*

15.9.1473 - L'inscrittioni de' marmi, che sono nel suolo di questa Chiesa, son tali

> Hic iacet corpus nob. viri **Bufilli Cicinelli** de Neap. sub Anno Domini 1473. die 15. mensis Septembris 9. Ind. Neap.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.120).*

22.3.1474 - **Scipione Cicinelli**, vescovo di Tricarico al 22 marzo 1474 (Obl. 83, 32; Muratori, Rerum …, 1907 p.515).*

7.1487 - Di un'altra "domus in Neap. in platea s.t Laurentii ubi dicitur forum juxta domum Domine **Laure Cicinelle** vacata ob ribellionem Antonelli de Petrutiis" v'è ricordo nelle notizie tratte dai volumi del De Lellis riferite nel fas. I, dell'Arc. Stor. Campano p.115. Essa fu venduta nel luglio 1487 al magnifico Pirro Coscia di Nola, scritturale, di Alfonso d'Aragona duca di Calabria (ASPN. 15 1890, p.650).*

1497 - Cicinelli hanno aggiunto la signoria … della Pietra (Com. 7 a c. 76 a. 1497; Borrelli, Difesa …, ed. 1655 p.274).*

1500 - Cicinelli hanno aggiunto la signoria … di Carpinone (Com. 21 a c. 13 a. 1500; Borrelli, Difesa …, ed. 1655 p.274).*

1530 - Carpinone … Nel 1530 ***Antonio Cicinelli*** figlio di *Galeazzo, e* nipote di esso *Gio. Batista* denunciò la morte di suo padre, ed avo, e domandò l'investitura tanto di detta terra, che di *Pettoranello,* della gabbella di *Fratta Maggiore*, e delli feudi di *S. Marco*, li *Buttuni*, e *Faia*, e gli fu accordata (Quint. 24. fol. 238; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.183).*

1530 - Carpinone … ***Zenobia Cicinelli*** essendosi maritata con *Gio. Paolo Gambacorta* figlio di *Carlo* marchese di *Celenza*, gli donò in dote detta terra (Ass. in Quint. 10. fol. 210; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.183).*

5.4.1540 - MDXXXX lunedi adi v di aprille … f. 53/279 Al Ill. s.r ferrante Sanseverino principe di salerno d. ottomilia e per lui alla s.ra dianora de comite diss.o celi paga come a matre balia e tutrice del Mag.co **Scipion Cicinello** figlio et her.e del q.o s.r **fabritio cicinello** suo marito … terra de santo mauro allias venduta per detto Ill. s.r principe al detto q.o s.r fabritio como appare per contrato fato per mano de n.o ferrante boncore adi xxi febraro prox.o passato (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

5.11.1604 - 1604 a 5 9mbre … f. 943 A **Fabio Cicinello** d.ti undeci, e per lui a Prospero Scarano, d.e a comp.to di d.ti 37 per cinque finestre li have venduto, e consignate di radica di Lazzari per la sua casa, e l'altri d.ti 6 sono in conto dell'altre finestre li ha da fare alla raggione di d.ti 5.2.10 lo centenaio delli palmi, e prometterli di farceli della med.ma pietra, bontà, e qualità dell'altre li have fatte, e non facendoli à tempo, o della med.ma bontà, e qualità, che ce li possa far fare da altri à tutti suoi danni spese, et interesse, qual pagam.to si è fatto con lo con.so di d.to Prospero d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.479; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1605 - 1605 a di 24 di maggio martedi … f. 864 A **fabio Cicinello** d.i dua, Et per lui a Bartolomeo diotello, d.o à comp.to de d.i ventisette li era debitore per due lamie di canna con cornice, et lavori come erano convenuti, et il r.o di detti d.i ventisette li hà ricevuti parte per p.sa al banco di Franchi, et Spinola, et li altri de cont.i con sua f.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1060; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1607 - 1607 A 9 di luglio lunedi … f. 948 A **fabio Cicinello** d. tre et per lui ad Anello franco d.e per final pag.to de petre havute da esso et per d.o a Gio: Dom.co de alfiero d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1083; Pinto, Ricerca 2016).*

27.8.1612 - 1612 à 27. Ag.o … f. 544 Ad **Eleonora Cicinella Carafa** ducati cinque. Pol.a de' 20 di Ag.o 1612. E per essa al Padre Frà Scipione Buonopane Procuratore del Venerabile Monistero di S. Lorenzo di Napoli, quali sono per un'annata finita alla metà del presente mese di Agosto del legato lasciateli in testamento dal **q.m Scipione Cicinello** Padre di essa girante. Dichiarando che sono soddisfatti del passato, ad essa girante paga come erede cum beneficio legis, et inventarj d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p. 3 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.169; Pinto, Revisione 2017).

5.10.1613 - A 5 Ott.re [1613] … f. 72 Alla Sig.a **Elionora Cicinella Carafa** docati sedeci. E per essa a Mastro Silvestro Alfiero, quali diss'esserno in conto della fabbrica che ad esso girante li fa nella sua casa, dove abita conforme la poliza fattali per il medesimo nostro Banco. Poliza li 5 di Ottombre 1613 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1435 Ad **Lionora Cicinelli Carafa** d. quarantuno E per essa à Gio Batta Pallavicino E sono à complimento di d. 124 e sono per oro e manifattura di una fontana patrinofelci [?], ed un crocifisso che li hà consignato E per lui ad Orazio Baselice per altri tanti poliza de 5 d.o d. 41 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

Giovanni (c.1375-c.1442)

c.1375 - **CICINELLO** (Ciccinello), Giovanni. - Di nobile famiglia napoletana, nacque all'inizio dell'ultimo quarto del sec. XIV e compì presumibilmente studi giuridici (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

20.4.1403 - **79**. 1403, aprile 20, ind. XI. I frati di S. Lorenzo, avendo ricevuto come lascito del defunto Benedetto de Marino di Aversa una casa sita ad Aversa … per la celebrazione ogni anno in perpetuo di un rito di suffragio per la sua anima nel giorno della vigilia della festività dell'Annunziata e non avendo i mezzi per provvedere alle riparazioni di cui la predetta casa aveva urgente bisogno, giungono ad un accordo con Francesco Francone e **Giovanni Cicinello**, esecutori testamentari del loro benefattore … (ASNa, Mon. sopp. 1184 f. 26v, 1186 f. 195r-v, 1194 f. 118, 1195 num. II f. 91, 1197 f. 9v, 1199 f. 163, 1247 f. 99r-v, 1257 f. 308, 1275 f. 346v, 1296 voce Francesco Francone; Di Meglio, Il convento …, 2003 p.45).*

30.4.1418 - **107**. 1418, aprile 30, ind. XI. Nicola Boccatorto vende ad Andrea Rocco, procuratore del convento di S. Lorenzo insieme a **Giovanni Ciciniello** e Bartolomeo Mugnazia, e al frate Piezzo de Sito,

guardiano dello stesso convento, una casa consistente in diversi vani, con un piccolo frutteto e due piscine, sita a Napoli, nella platea di S. Paolo, confinante con le case di Marino e Aniello Boffa, con le vie pubbliche da tre parti, per il prezzo di 32 once, 24 delle quali sono nelle mani di Francesco Francone e sono pervenute al convento dalla vendita fatta a Guirello Brancaccio detto Dullolo di una casa sita a Napoli, nella Rua Francesca, mentre altre 8 sono versate immediatamente al venditore dal suddetto Andrea e dal guardiano. R. Mazzeo de Rosa di Vico, abitante a Napoli, notaio (ASNa, Mon. sopp. 1184, f. 75r-v, 1296, voce Nicola Boccatuorto; Capone, Documenti sull'area di S. Lorenzo, da 1259 a 1296 p.87; Di Meglio, Il convento …, 2003 p.60).*

11.1427 - Magistrato di spicco nel Regno angioino, era presidente della Sommaria nel novembre del 1427, quando, insieme con altri giuristi, fu incaricato di svolgere indagini riguardo a un credito di 3.000 ducati rivendicato da C. Piscopo, fratello ed erede di Pandolfello Alopo. Mantenne cariche e influenza durante il prepotere di Gianni Caracciolo e pare fosse in qualche modo legato a Luigi III d'Angiò, di cui, sempre nel corso del 1427, approvò in Consiglio regio alcuni privilegi, emanati a favore di suoi fedeli (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1.3.1433 - Il 1° marzo del 1433 il C. fu presente alla emanazione di un privilegio regio e, atto molto più importante (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

4.4.1433 - 1433 … il 4 aprile di quello stesso anno, fu uno dei testimoni alla revoca dell'adotione di Luigi III d'Angiò ed alla riconferma di quella di Alfonso d'Aragona, compiuta quel giorno da Giovanna II. Rovesciatasi subito dopo, il 16 giugno 1433 la situazione, e revocata l'adozione già concessa all'Aragonese, il C. fu incaricato, con altri, di compilare i capitoli di una tregua con Alfonso, che prevedevano anche il mantenimento di guarnigioni aragonesi in diverse località, fra cui Procida, Ischia, Lipari e alcuni castelli di Napoli; l'atto relativo fu stipulato ed approvato dalla regina il 7 luglio 1433. Il C. godeva ormai di alta considerazione in tutto il Regno e veniva considerato uomo "di grandissima autorità e di meraviglioso consiglio" (Vespasiano da Bisticci, Vite, p.368); aveva accumulato anche una considerevole fortuna e il suo patrimonio veniva valutato intorno ai 150.000 ducati (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

7.7.1433 - … il C. fu incaricato, con altri, di compilare i capitoli di una tregua con Alfonso, che prevedevano anche il mantenimento di guarnigioni aragonesi in diverse località, fra cui Procida, Ischia, Lipari e alcuni castelli di Napoli; l'atto relativo fu stipulato ed approvato dalla regina il 7 luglio 1433. Il C. godeva ormai di alta considerazione in tutto il Regno e veniva considerato uomo "di grandissima autorità e di meraviglioso consiglio" (Vespasiano da Bisticci, Vite, p.368); aveva accumulato anche una considerevole fortuna e il suo patrimonio veniva valutato intorno ai 150.000 ducati (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1434 - La sua partecipazione attiva a eventi che avevano oggettivamente favorito Alfonso d'Aragona gli creò fama, non si sa quanto meritata, di filoaragonese. Certo è che quando nell'estate del 1434 la giovane moglie di Luigi III d'Angiò, Margherita di Savoia, giunse nel Regno, egli fu tra coloro che consigliarono Giovanna II, allora in trattative con l'Aragonese, di non riceverla in Napoli (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

5.1438 - Morta Giovanna II, tutto ciò non giovò certamente al C., quando, nel maggio del 1438, Renato d'Angiò, nuovo pretendente angioino alla corona di Napoli, giunse finalmente nel Regno dopo la lunga prigionia in Borgogna., Accusato di pratiche segrete con Alfonso, il C., ormai vecchio, fu arrestato con il figlio Bufardo, e minacciato di morte, insieme con quest'ultimo, se non avesse versato ben 16.000 ducati (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

c.1442 - Nella cappella della famiglia Cicinella sono molti sepolchri ne' quali si legge ...
Ioannes Cicinellus Patritius Neapolitanus Buffardi Filius ex ordine Equestri Reginæ Neap. Maiordomus vitæ castigatissirnæ, ac Patriæ semper propugnator acceptissimus qui vix. hic inter suos se sepelliendum curavit. obijt A. . . D. . . die . . . mens. . .
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.110).*
- Dopo aver pagato l'ingente somma ed essere stato scarcerato, il C., che aveva presumibilmente perduto ogni influenza ed ogni carica pubblica, si trovò ridotto alla più, assoluta indigenza; ammalatosi, chiuse i suoi giorni a Napoli nell'ospedale dell'Annunziata con tutta probabilità prima del 1442, anno della conquista aragonese dei Regno (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*
- … basti qui ricordare che **Giovanni Cicinello**, morto prima del 1442, definito da Vespasiano da Bisticci "di grandissima autorità e di meraviglioso consiglio", pare avesse accumulato una fortuna di ben 150.000 ducati (Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*

Antonio (not. 1458-m. 24.9.1485), s. 13.8.1464 Drusiana

14.. - **CICINELLO** (Ciccinello, Cincinello), **Antonio**. - Nato in una cospicua famiglia napoletana di tradizione filoaragonese, il C. nacque da Bufardo nel secondo o nel terzo decennio del XV secolo (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*
- Un'altra traccia indicativa ci è fornita dalle disposizioni testamentarie di Turco Cicinello, parente del ben più famoso **Antonio**, abile diplomatico al servizio di Ferrante d'Aragona, ed anch'egli come il fratello impiegato in ambascerie di notevole importanza per conto del sovrano di cui godé la piena fiducia (Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*

1458 - Appena Ferrante d'Aragona salì sul trono (1458) il C., quasi coetaneo del re e già precedentemente al suo servizio, si vide affidare incarichi diplomatici, che divennero via via sempre più importanti (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1.1459 - È noto che la successione del bastardo di re Alfonso non avvenne senza travagli e l'Aragonese venne a trovarsi in una situazione precaria e difficile: mentre i baroni si organizzavano, contro di lui, gli Angiò si accingeva, rivendicare i loro diritti e Callisto III gli negava il suo riconoscimento. L'investitura gli fu però concessa dal successore di quest'ultimo, Pio II, presso cui, nel gennaio 1459, si trovava il C., che aveva il titolo di "camerarius armorum" regio. Egli aveva l'incarico di ottenere dal cardinal L. Scarampi un ingente prestito e inoltre di Stipulare un accordo generale con Sigismondo Malatesta e di conseguire il ritiro di Giacomo Piccinino dalle terre pontificie. Il C., che come procuratore di Ferrante assistette alla promulgazione del compromesso arbitrale emesso da Pio II per appianare le divergenze sorte fra il principe di Taranto, G. A. Orsini, e il re di Napoli, rimase parecchi mesi nell'urbe, mentre le trattative del papa con il Malatesta si dipanavano molto lentamente. Doveva anche evitare che Francesco Sforza, del quale il sovrano si dimostrava diffidente, interferisse nella questione (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

6.1459 - Nel giugno il C. si trasferì a Mantova, ove si era portato il papa prima dell'apertura della Dieta. Lì, in collaborazione con un altro inviato napoletano, N. de Statis, egli, che era l'unico a conoscenza delle istruzioni segrete dei re, riuscì ad ottenere il 6 agosto un compromesso favorevole all'Aragonese (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

10.1459 - Molto probabilmente nell'ottobre dello stesso anno, il C., che il mese precedente si era recato presso il Piccinino per convincerlo a troncare le ostilità, era a Ferrara alla corte di Borso d'Este, dove, con uno stratagemma scoprì l'intenzione del condottiero di passare ai servizi di Giovanni d'Angiò, informandone prontamente Ferrante (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

12.1459 - Sempre per controllare le mosse del Piccinino, nel dicembre il C. si trasferì nelle Marche presso Alessandro Sforza (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

5.1460 - Il C. era appena ritornato a Napoli, che il re lo inviò nuovamente (maggio 1460) presso il papa, a Siena, e quindi presso Francesco Sforza, a denunciare le trame del Piccinino ed a chiedere aiuto e consiglio (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

6.1460 - A giugno si incontrò con Pio II nella città toscana, ove trattò, senza molto frutto, anche l'ormai annosa questione di una definitiva pacificazione con Sigismondo Malatesta (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1460-1461 - Probabilmente nella seconda metà di quello stesso anno va collocata una sua missione in Germania, di cui dà notizia soltanto Vespasiano da Bisticci, se la Dieta di cui questi parla si deve identificare con quella riunita a Magonza da Federico III fra l'estate del 1460 e gli inizi del 1461 (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

2.1461 - Già nel febbraio del 1461 il C. era a Milano, ove svolgeva la prima di quelle sue frequenti e fortunate missioni diplomatiche alla corte sforzesca, che gli varranno la stima e la confidenza di Francesco Sforza prima e di suo figlio poi e che serviranno non poco a cementare l'alleanza fra Milano e Napoli (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

8.1461 - Tornato nel Regno, nell'agosto dell'anno seguente fu presente alla battaglia di Troia, che vide la vittoria dell'esercito aragonese contro le milizie angioine (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

10.1461 - Di nuovo a Milano nell'ottobre del 1461 prese a tesservi, per incarico di Ferrante, la trama che avrebbe portato, nell'arco di due anni, alla rovina e alla morte del Piccinino, pure formalmente passato al servizio del re aragonese nell'agosto di quell'anno. Fu il C. infatti, a quanto pare, a convincere il duca di Milano della pericolosità per l'equilibrio politico italiano delle mire di potere del condottiero e dell'opportunità di dissiparne la diffidenza, promettendogli la protezione ducale e il matrimonio con una figlia naturale dello Sforza, Drusiana; come fu lui a condurre le trattative per la condotta che il Piccinino ricevette da Ferrante, insieme con una cospicua somma di denaro e alcune terre nel Regno (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

13.8.1464 - Ciononostante, il condottiero, presago dei pericoli che incombevano su di lui, si rifugiò a Milano, ove, il 13 ag. 1464, sposò Drusiana, ritirandosi poi a Pavia (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

10.1464 - In ottobre, stipulata finalmente la condotta, al C. bastava ormai soltanto, per compiere l'opera, dì convincere il Piccinino a tornare nel Regno o almeno di avvicinarvisi passando per le Marche, ove Alessandro Sforza, per suo suggerimento, avrebbe dovuto catturarlo (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

22.11.1464 - Non avendo ottenuto l'approvazione del duca di Milano a questo progetto, il C. il 22 nov. 1464 partì da Milano per il Regno, con minuziose istruzioni circa il matrimonio fra Ippolita Sforza ed Alfonso d'Aragona e altre, segrete, circa il Piccinino, sostando durante il viaggio a Modena, a Bologna, a Firenze (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1465 - Da Napoli continuò a premere sullo Sforza perché inducesse il condottiero e tornare nel Regno e nella primavera del 1465 tornò a Milano a insistere nella richiesta (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

24.6.1465 - Finalmente il Piccinino, convinto dalle insistenze e dalle rassicurazioni del C., si avviò verso Napoli, dove venne catturato Il 24 giugno ed ucciso il 12 del mese successivo in Castelnuovo. Se il C. fu considerato "gran causa della captura del conte Jacobo", la complicità dello Sforza nella trama che portò il condottiero alla morte non può essere messa in dubbio; toccò però al C. coprire pubblicamente le responsabilità del duca di Milano, affermando, oralmente e per iscritto, la completa estraneità del duca al disegno di Ferrante (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1467 - Agli inizi del 1467 il C. era a Firenze, ove, insieme con M. Tornacelli, partecipò alla stipulazione della lega fra Milano, Firenze e Napoli contro Venezia, ottenendo quindi anche l'associazione di Lucca; ma, per timore di eventuali vendette di accoliti del Piccinino, rifiutò di recarsi di nuovo a Milano, ove Ferrante voleva inviarlo a promuovere la rappacificazione della duchessa Bianca Maria, vedova di Francesco Sforza, e di suo figlio, Galeazzo Maria (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

15.5.1467 - Al protonotario Rocca, ed Antonio Cicinello. Manda loro una lettera diretta al pontefice, perchè gliela presentassero se pure non credessero diversamente. *Rex Sicilie etc.*- Prothonotario et misser **Antonio**. Per la inclusa copia, quale al presente ve mandamo intenderite quello ne occorso de scrivere a la S.ta de n. S. volemo pero che sia ad vostro arbitrio lo donare et detinere de la lettera: quale etiam ve mandamo inclusa con la presente vui site supra el facto et vedite megliore de noi che simo absenti quello bisognia de fare. Occurrendove pero de donare dicta lettera la presentante a la S.u de nostro S. prefato. et non essendo le cose in quella disposicione, che vi paresse piu expediente de non donarla non la donarite. Dat. in nostro castellonovo. Neapoli die xv mensis maii Mcccclxvii.— Rex ferdinandus. - A. Secret. - prothonotario rocha et **antonio cicinello** (Reg. exterorum vol. 1, fol. 76t; Trinchera, Codice aragonese, I 1866 p.159).*
- A Marino Tomacello. Gli scrive di mandargli acclusa in questa lettera una copia delle istruzioni spedite già ad **Antonio Cicinello**, ed un'altra copia della lettera scritta alla comunità di Firenze. *Rex Sicilie etc.* - Marino, accio habiate plenissima noticia de le cose havimo commese al mag.co misser **Antonio cicinello** da exponere a la S.u de nostro S.re per ipso in nostro nome ve mandamo con la presente copia de le instructioni Preterea ve mandamo copia de la lettera: quale de presente scrivimo ad quessa excelsa comunita de florentia: per la quale porrite intendere quanto li scrivemo. pero ad vui che site sopra el facto et vidite le sose in quali termini siano volemo sia remeso si ve parera de donarla o retinerla, ca ad nui da qua ne e occurso scrivere in la forma vedente. Remectimo pero ad vui quello ve parera piu expediente o de donarla o no como havemo dicto, et si non ve paresse de presentare dicta lettere, ma verbo referire lo tenore de quella: adiungendo et minuendo quello vi paresse secundo lo bisognio et occurrentia dele cose cossi farriti. Non ne extendimo altramente perche simo certi havite compresa nostra mente quale e che de questa lettera disponate ad vostro arbitrio et secundo la disposicione de le cose. Le instructioni predicte

volemo communicate cum lo mag.co petro de cosmo et con quessa excelsa comunita nel migliore modo ve parera. Dat. in nostro castellonovo neapolis xv maii Mcccclxvii. Rex ferdinandus. - A. Secret. - Marino tomacello (Reg. exterorum vol. 1, fol. 76t; Trinchera, Codice aragonese, I 1866 p.159).*

5-8.1467 - Fra il maggio e l'agosto dello stesso anno fu a Roma, ove trattò con Paolo II circa la lega appena conclusa e gli promise aiuto da parte del re di Napoli (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1468-1471 - Quindi, fra il 1468 e il 1470, tornò a Milano; ebbe modo così di farsi apprezzare da Galeazzo Maria, che, nel marzo del 1471, trovandosi a Firenze, ne richiese all'Aragonese l'invio a Milano come ambasciatore (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

4.1473-3.1475 - Rimase nella città lombarda almeno dall'aprile del 1473 fino al marzo 1475. Durante questo soggiorno, frequentemente consultato dal duca, svolse compiti di rappresentanza (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

6.7.1473 - 1473, luglio 6, ind. VI. Clemente de Sonnero[1] di Traetto [oggi Minturno (LT)], *utriusque iuris doctor*, nel suo testamento nomina erede universale la moglie Antonia Rossa[2] e le lascia la casa dove egli stesso abita, sita a Napoli, nella regione del Seggio di Montagna, nella platea di Sant'Arcangelo, confinante con i beni della staurita di S. Croce, con la casa di **Antonio Cicinello e del fratello**, con i beni della chiesa di S. Paolo e altri confini; lascia alla chiesa di S. Lorenzo 10 ducati per la sepoltura e i soldi necessari per la celebrazione di messe in suffragio (misse trigintauna et quatragintauna) per la sua anima. Salvatore Apicella di Napoli, notaio (ASN, Mon. sopp. 1197, f. 38, 1247, f. 39; Di Meglio, Il convento ..., 2003 p. 89).*
- [1] È lo stesso Clemente de Sonnino del doc. del 26 agosto 1442. [2] È la stessa Orta Antonia Russo del doc. del 26 agosto 1442 (v. reg. 141) (Di Meglio, Il convento ..., 2003 p. 89).*
- Verso la fine del XV [6.7.1473] secolo Antonella Rossa moglie di Clemente Sonnino donò a S. Lorenzo una casa sita «alla strada di Seggio di Montagnia», che i frati nel giugno del 1494 concessero in perpetuo a Geronimo Sperandeo; l'immobile comprendeva «più membri ed edifici, con giardino fruttato, puzo, corticella, cocina, cantaro e furno», e confinava con i beni dell'estaurita di S. Croce, «li beni della disciplina di S. Paolo magiore», con la chiesa di S. Paolo e i beni di casa Cicinelli e di Francesco Marchese (ASNa, Mon. sopp. 1259. f.30v e 396; Capone, in Ricerche sul Medioevo …, 1996 p.59).*

11.9.1473 - ricevette con il duca il legato pontificio (11 sett. 1473) e Federico d'Aragona, che si recava in Borgogna (1475);

12.9.1473 - El Signore, questa matina, s'è partito da Galiate et venuto ad Turbiis con Madona et messer **Antonio Cicinello**, et là montarono in nave alle xv bore et gionsero ad Milano alle xxii hore. Mediolani die dominico 12 septembris 1473 (Archivio Storico Lombardo, 1949 p.165).*

6.1.1474 - assistette al fidanzamento di Bianca Maria Sforza con Filiberto, di Savoia (6 genn. 1474) (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

2.11.1474 - ma non riuscì a impedire che Milano si stringesse con Venezia e Firenze, il 2 nov. 1474, in una lega difensiva, a cui Ferrante d'Aragona contrappose nel gennaio dell'anno successivo l'alleanza con Sisto IV (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

3.1475 - Furono questi ultimi avvenimenti che determinarono forse il richiamo del C. a Napoli (marzo 1475) (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

5.1476 - Nel maggio dell'anno successivo il C. si vide affidare un incarico di grande responsabilità come luogotenente regio all'Aquila, con il compito di riportare la pace nella città, di indurla a pagare le imposte arretrate e di riformarne gli ordinamenti (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

2.7.1476 - Entrato all'Aquila il 2 luglio 1476, disarmò le varie fazioni, suscitando le reazioni dei potenti Camponeschi, con cui tentò invano un accordo; quindi, con molta rapidità, emanò i nuovi statuti, sostitutivi di quelli del 1353, nel quali previde un notevole rafforzamento dell'organo esecutivo, costituito di sei membri ed eletto per quattro anni, e il pratico esautoramento del Consiglio generale (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

15.9.1476 - infine, il 15 settembre, ottenne l'approvazione del saldo delle imposte dovute al fisco regio in ragione di ben 20.000 ducati (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

2.1477 - Almeno dall'inizio del febbraio 1477 il C. era di nuovo a Milano, dove evidentemente si era recato subito dopo l'uccisione del duca Galeazzo Maria (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

10.3.1477 - il 10 marzo la reggente, Bona di Savoia, lo accoglieva nel Consiglio di reggenza da lei creato, comprendente, oltre a un ristretto numero di membri del Consiglio segreto, anche capi militari e gli ambasciatori delle potenze alleate (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

5.1477 - Il C., che rimase nella città lombarda almeno fino a tutto maggio, quando fu testimone della ribellione dei fratelli del defunto duca contro la cognata e il potente segretario, Cicco Simonetta, i quali, come pare, gli "apersero il tutto", prese parte attiva alle sedute non esimendosi dall'esporre i suoi autorevoli consigli. Subito dopo però dovettero sorgere degli attriti fra lui e alcuni consiglieri ducali, e forse con la duchessa, perché in seguito fu inviato un ambasciatore milanese a Napoli a difendere i duchi dall'accusa di non aver trattato il C. "honorifice et amice" (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

3-6.1480 - L'ultima missione diplomatica svolta dal C. fa quella compiuta a Siena fra il marzo e il giugno del 1480, intesa a favorirne l'ingresso nella lega napoletano-fiorentina (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

8.1480 - Dopo essere passato a Roma in occasione della conquista di Otranto da parte dei Turchi (agosto 1480), il C. tornò definitivamente nel Regno, dove il duca di Calabria gli affidò la cura di suo figlio Federico, principe di Capua (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

3.10.1483 - 3 *ottobre* 1483. Or ora è giunta una mallissima e pessima nuova: l'Aquila avere ribellato e datosi a la Chiesa, e avere tagliato a pezzi Mess. **Antonio Cicinello** e il Maggiordomo del S.r Duca di Calabria; e dubitasi per questa novità li Baroni non abbiano a mutare opinione de l'accordo fatto (Vincenzi, Atti e memorie, I 1863 p.272).*

6.10.1483 - 6 *ottobre* 1483 De la novità de l'Aquila V. Ecc.a intese il tutto. Li Contestabili che furono tagliali a pezzi furono il Possa e Bianchino Albanese. Dicesi etiam di tre cittadini, quali corsero a casa di Don **Antonio Cicinello** per dargli aiuto, che furono etiam morti essi; e lutti li fanti che erano da 400 furono tagliati a pezzi (Vincenzi, Atti e memorie, I 1863 p.272).*

3.1484 - Nel marzo del 1484 svolse una missione non meglio precisata in Puglia (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1485 - nell'estate del 1485, essendosi manifestate all'Aquila nuove tensioni antiaragonesi, prima scintilla della congiura dei baroni, dovute sia ai recenti inasprimenti fiscali, sia all'arresto, avvenuto il 28 giugno, di P. L. Camponeschi, il C. vi fu inviato in qualità di luogotenente del principe di Capua, governatore d'Abruzzo (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

9.8.1485 - Entrato in città alla fine di luglio, riunì il 9 agosto un Parlamento generale per eleggere i nuovi magistrati; ma la situazione in città peggiorò progressivamente, anche per l'arrivo di squadre armate di Colonnesi; onde il C., che si assentava spesso per recarsi a Sulmona a consultare la duchessa di Calabria e il principe di Capua, fece affluire in città 400 armati (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

24.9.1485 - Rientrato all'Aquila nella notte fra il 24 e il 25 settembre, rifiutò un invito dei reggitori del Comune a trasferire i soldati fuori della cinta urbana. Scoppiati nel corso della giornata del 25 violenti tumulti e accorso il popolo armato in piazza, il C. tentò, con l'aiuto di pochi fedeli, di affrontare i rivoltosi, ma fu inseguito, raggiunto in casa e ucciso a colpi di coltello. Sottile diplomatico, stimato per capacità e pratica politica, il C. non era un soldato e la sua imprevedibile fine fu dovuta in buona parte alla sua incapacità di comprendere che la situazione aquilana non poteva più essere risolta con le parole, gli accordi e magari gli intrighi, ma soltanto con la forza (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

Giovanni (not. 1480-1503)

c.1480-1485 - *Della Famiglia Cicinella* … **Giovanni** fù dato dal Rè [Ferrante I 1458-1494] per Maestro di creanza, al Principe di Capua, che poi fù Ferrante II. Rè [n. 26.8.1469 - m. 7.9.1496]; anzi lo fece allevare in casa di detto **Giovanni**, al Seggio di Montagna,e per mezzo suo ottenne il Regno, cacciandone li Francesi, mà per la sua morte, non ricevè in dono altro, che Forino (Aldimari, Memorie historiche di diverse famiglie …, 1691 p.70).*

27.3.1487 - L'altre memoria moderna, che fa mentione delle Tribù in Napoli (conforme agl'antichi istituti) è nel campanile di S. Lorenzo, le cui parole son le seguenti.
QVOD CIVIBVS CONTRIBVLIBVSQVE OMNI
BVS VNIVERSAEQVE VRBI FAVSTVM
FORTVNATVMQVE SIT DEI OPT. MAX. AC
DIVI LAVRENTII MARTIRIS HONORI DICA
TVM OPVS ATQVE A PRIMIS COEPTVM FVN
DAMENTIS AN. SAL. M. CCCC LXXXVII. VI.
KAL. APRILIS INCLITO REGE FERDINANDO
ARAGONIO REGNVM OBTINENTE, **IOANNES**
BOFARDI F. **CICINELLVS**, ET CAROLVS PE
TRI F. SERGENTIVS EX MONTANEA TRIBV
NOBILES, VIRIQVE VNDEQVAQVE ORNATI
TEMPLI PROCVR. NVLLA ALIVNDE QVESITA.
OPE SED EX TEMPLI IPSIVS BONIS ID SVMEN
TES FACIVNDVM CVRARVNT.
(Summonte, c.1595, Historia …, I ed. 1748 p.150).*
- Eam jurisdictionem & protectionem praefatis tantum Equitibus (Sedilis Montaneae) debitam, notam facit, praeter publica documenta, marmorea inscriptio ipsi Campanili affixa, & huc transcripta ut jacet.
QUOD CIVIBUS CONTRIBULIBUSQ; OMNIBUS
UNIVERSAEQ. URBI FAUSTUM FORTUNATUM
Q; SIT DEI OPT. MAX. AC DIVI LAURENTII MARTY
RIS HONORI DICATUM OPUS ATQ; A PRIMIS COEP
TUM FUNDAMENTIS AN. SAL. M.CCCCLXXXVII.
VI. K. APRILIS INCLYTO REGE FERDINANDO
ARAGONIO REGNUM OBTINENTE, **JOANNES** BOFAR
DI F. **CICINELLUS**, ET CAROLUS PETRI F. SERGENTIUS
EX MONTANEA TRIBU NOBILES, VIRIQ; UNDEQUAQ;
ORNATI, TEMPLI PROCUR. NULLA ALIUNDE
QUAESITA OPE, SED EX TEMPLI IPSIUS BONIS
ID SUMENTES FACIUNDUM CURARUNT.
(Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.83).*
- Il campanile fù fatto nel 1487. il che si conferma dall'inscrittione che quivi si vede, ove si legge.
Quod civibus, contribulisq; omnibus, universæq; urbi Felix, faustum, fortunamq; sit Dei opt. max. ac Divi Laurentij martyris honori dicatum opus. atq; à primis cœptum fundamentis. Ann. Sal. MCCCCLXXXVII. VI. Kal. Aprilis **Bofardi Fil. Cicinellus**, & Carolus Petri F. Sergentius ex Montanea Tribu nobiles viriq; undequaq; ornati Templi procur. nulla aliunde quæsita ope, sed ex templi ipsius bonis id sumentes faciundum curarunt.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.104).*
- La costruzione del chiostro era solo il primo passo di un disegno più vasto: tra il 1487 e il 1507 fu innalzato il nuovo campanile, sull'antica torre civica iniziata ai tempi di Carlo II d'Angiò; fu realizzato un secondo cortile porticato (del quale oggi sopravvivono poche arcate) tra la torre e il chiostro, per sistemarvi le celle del noviziato e la biblioteca; infine furono fabbricati nuovi ambienti di servizio, tra i quali il grande locale affacciato sul fondaco di San Gregorio Armeno, sotto il campanile, dove si conservavano le armi della Città. Nel frattempo furono ampliati i dormitori e fu rifatto il tetto (Ricciardi, in Ricerche sul '600 napoletano …, 1999 p.96).*
20.7.1491 - Berardino de Martino di Napoli dichiara che fatto il conto con il milite messer **Giovanni Cicinello** di tutte le somme ricevute pel prezzo delle pietre di piperno da lui somministrate pel rivestimento del campanile di S. Lorenzo maggiore, dal principio dell'opera sino a quel tempo, risulta debitore di duc.529 (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1490-91, p.383; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.41).
- Martino (de) Berardino … 20 Luglio 1491. Dichiarazione e quietanza circa le somme da lui ricevute pel prezzo delle pietre di piperno, all'opera di rivestimento del campanile di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.133).*

23.5.1503 - Adi xxiii de mayo anni sexte indictionis M. D. 3. de martedi ad ore xxii inlo altare dela cadredale ecclesia neapolitana essendo lo illustre Signore consalvo fernando, gran Capitanio … hebbe lo iuramento dello ligio et homagio dalli infrascripti perlo segio decapuana. da Messere salvatore zurulo. per la montagna da Messere **Ioanne cicinello** et Iacobo roccho: da Nido. per messere Ioan baptista spinello … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.254).*
- Il 16 maggio … il Gran Capitano entrò in Napoli … Una settimana più tardi, con una solenne funzione nel Duomo, la città rappresentata da Salvatore Zurlo (Capuana), **Giovanni Ciciniello** e Jacobo Rocco (Montagna), Giovan Battista Spinelli (Nido) … (Storia di Napoli, V* 1972 p.5).*

Galeazzo detto Turco (not.1456-m.1472)

1456 - Con lui non va confuso il contemporaneo **Turco Cicinello**, probabilmente suo parente, inviato da Alfonso d'Aragona à Genova nel 1456, con il compito, fallito, di appoggiare gli Adorno, contro P. Fregoso (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

3.1459 - Nel marzo 1459 fu nominato membro del Consiglio di reggenza del Regno, in assenza di Ferrante impegnato nella guerra antiangioina, e nello stesso anno inviato presso Giovanni d'Aragona, insieme con A. d'Alessandro (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

6-11.1465 - Fatto signore di Carpinone (Campobasso), fu ancora utilizzato come inviato regio in Inghilterra, ove si fermò dal giugno al novembre del 1465 (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

8.3.1466 - Dopo la morte di Francesco Sforza (8 marzo 1466) guidò la flotta aragonese inviata a Genova (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

1467 - Carpinone … Si ha memoria, che decadde al Fisco per ribellione di *Antonio Caldora* e *Tristano* suo figlio, e nel 1467. il Re *Ferdinando* la donò sua vita durante a *Turco Cicinelli* di *Napoli*, ritrovandosi allora col carattere di *Ambasciadore* presso il Duca di *Milano* (Quint. 3. fol. 189; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.183).*

1472 - Cicinelli hanno aggiunto la signoria di Forino (Quinter. 1472; Borrelli, Difesa …, ed. 1655 p.274).*

6.8.1472 - **Turco Cicinello**. Casa alla Piaza di Montagnia, iusta li beni della contessa di Aliano, iusta li beni del mon.o di S. Liguoro, la via p.ca, ed altri. Inter cetera contenta in testam. condito per D.num Turcum Cicinelli Regium Consiliarum rorg.ti manu q.o notarij Fran.ci Basso sub die sexto mensis Augusti 1472. in quo instituit heredem Ioannem Baptam Cicinellum eius filium, Adest infras.tum leg.no … Lasso la casa grande dove abbito al p.nte sia di Gio: Batta con tutta la robba, come ho detto di s.a … (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 21r-v; Pinto, Ricerca 2011).
- Un'altra traccia indicativa ci è fornita dalle disposizioni testamentarie di **Turco Cicinello**, parente del ben più famoso Antonio, abile diplomatico al servizio di Ferrante d'Aragona, ed anch'egli come il fratello impiegato in ambascerie di notevole importanza per conto del sovrano di cui godé la piena fiducia … Nel testamento da lui dettato nel 1472 (dei cui intercetera è a noi pervenuta una tarda trascrizione e non sappiamo se l'originale fosse in latino o in volgare) **Turco Cicinello** stabiliva:
"Lasso la casa grande[17] dove abbito al presente sia di Giovanni Battista con tutta la robba ... con questa conditione che detta casa né per suoi successori si possa vendere né impignare né alienare né permutare né in essa particularmente o generalmente ponerci censo né farci alcuna obligatione neque debito né per dote né per qualsiasi cosa se sia. E si per caso si sia detto Gio. Battista o suoi successori et eredi l'impegnassero o alienassero o permutassero o censuassero o facessero qualunque si voglia obligatione, sia lecito allo più prossimiore huomo del mio cognome et casa doversela pigliare per sua propria stanza, senz'altra contradictione né decreto di corte, et quando lo più prossimiore non la volesse pigliare, sia lecito allo altro prossimiore, et così da grado in grado et ita et taliter, che ciascuno dapoi l'altro la possa pigliare per sua et a ciascuno che pervenirà detta casa per eredità ad uomo del cognome di casa mia e la vendesse o alienasse, impegnasse, censuasse o permutasse ad altra persona che huomo del cognome mio et che nullo non fusse di casa mia overo che nde la cedessero overo consentissero, voglio che in tal caso lo convento di S. Lorenzo se la possa pigliare per sua et in quella ereditare ..."[18]
Se in seguito qualche discendente maschio legittimo o naturale della sua casata avesse voluto acquistare la casa in questione, chiunque al momento la detenesse era obbligato a cedergliela per un prezzo di un quarto inferiore al prezzo di mercato (Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*
- [17] Il palazzo va identificato con quello in via Tribunali, volgarmente detto dell'imperatore di Costantinopoli, perché originariamente appartenuto a Filippo d'Angiò, principe di Taranto. [18] Il Cicinello in cambio chiedeva una messa quotidiana di suffragio per la sua anima, oltre a quelle alle quali il convento era già tenuto (SNSP, Perg. A.1.69, Pergamene di S. Domenico Maggiore; ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 21; Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*
- 1472, agosto 6, ind. V. **Galeazzo Cicinello**, **detto Turco**, regio consigliere, nel suo testamento nomina erede il figlio Giovanni Battista Cicinello e gli lascia la sua *domum magnam* dove abita, sita a Napoli di fronte al Seggio di Montagna, confinante con le case del monastero di S. Gregorio, con la cappella dei Ss. Giovanni e Paolo, con le case della contessa di San Severino e con la via pubblica, a condizione che non si alieni né si venda né si dia in dote o in eredità alle donne della famiglia Cicinello, ma appartenga sempre a qualche membro di sesso maschile, il più prossimo, della famiglia; nel caso di vendita della suddetta casa oppure in mancanza di eredi di sesso maschile, sarà lecito al convento di S. Lorenzo prenderla in suo

possesso, a patto che non la vendi né la alieni, affinché si celebri una messa al giorno in suffragio della sua anima, oltre quelle cui i frati sono già tenuti per lasciti dei suoi predecessori, nella cappella della sua famiglia sita nella chiesa del convento, e in particolare due messe di *requiem eternam*, due della Vergine e altre per i defunti, nonché un anniversario l'anno nel giorno della sua morte. Se in seguito qualche discendente maschio della sua famiglia vorrà acquistare la suddetta casa, il convento è tenuto a cedergliela per un prezzo di un quarto inferiore al prezzo di mercato, ma con il denaro ricavato dovrà acquistare altre proprietà, affinché con le rendite da esse prodotte i frati possano continuare a celebrare le messe e l'anniversario. Francesco Basso di Napoli, notaio (ASN, Mon. sopp. 1184, f. 42, 1194, f. 87, 1195, f. 130, 1197, f. 5, 1199, f. 227v; Di Meglio, Il convento ..., 2003 p. 88).*
- Ad esempio Giovanni Battista Cicinelli ereditò dal padre **Turco** «la casa grande», «posta alla piazza di Montagnia, iusta li beni della contessa di Aliano, iusta li beni del monasterio di S. Liguoro e la via publica» (Capone, in Nap. Nob. 32 1993, p.69).*
- Carpinone … il Re *Ferdinando* la donò sua vita durante a *Turco Cicinelli* di *Napoli* … Ma essendo morto esso *Turco* nel 1472 lo stesso Sovrano la donò al di lui figlio Gio. *Battista Cicinelli* (Quint. 3. fol. 217; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.183).*

Giovanni Battista (not. 1472-1525), s. Antonia Sanseverino

- **Gio: Battista** fù marito di Antonia Sanseverino nipote del Principe di Salerno, Galeazzo suo figliuolo fù Signor della Trechina, e Castelluccia (Aldimari, Memorie historiche di diverse famiglie …, 1691 p.70).*

6.8.1472 - Turco Cicinello. Casa alla Piaza di Montagnia, iusta li beni della contessa di Aliano, iusta li beni del mon.o di S. Liguoro, la via p.ca, ed altri. Inter cetera contenta in testam. condito per D.num Turcum Cicinelli Regium Consiliarum rorg.ti manu q.o notarij Fran.ci Basso sub die sexto mensis Augusti 1472. in quo instituit heredem **Ioannem Baptam Cicinellum** eius filium, Adest infras.tum leg.no … Lasso la casa grande dove abbito al p.nte sia di Gio: Batta con tutta la robba, come ho detto di s.a … (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 21r-v; Pinto, Ricerca 2011).
- Un'altra traccia indicativa ci è fornita dalle disposizioni testamentarie di Turco Cicinello, parente del ben più famoso Antonio, abile diplomatico al servizio di Ferrante d'Aragona, ed anch'egli come il fratello impiegato in ambascerie di notevole importanza per conto del sovrano di cui godé la piena fiducia … Nel testamento da lui dettato nel 1472 (dei cui intercetera è a noi pervenuta una tarda trascrizione e non sappiamo se l'originale fosse in latino o in volgare) Turco Cicinello stabiliva:
"Lasso la casa grande[17] dove abbito al presente sia di **Giovanni Battista** con tutta la robba ... con questa conditione che detta casa né per suoi successori si possa vendere né impignare né alienare né permutare né in essa particularmente o generalmente ponerci censo né farci alcuna obligatione neque debito né per dote né per qualsiasi cosa se sia. E si per caso si sia detto **Gio. Battista** o suoi successori et eredi l'impegnassero o alienassero o permutassero o censuassero o facessero qualunque si voglia obligatione, sia lecito allo più prossimiore huomo del mio cognome et casa doversela pigliare per sua propria stanza, senz'altra contradictione né decreto di corte, et quando lo più prossimiore non la volesse pigliare, sia lecito allo altro prossimiore, et così da grado in grado et ita et taliter, che ciascuno dapoi l'altro la possa pigliare per sua et a ciascuno che pervenirà detta casa per eredità ad uomo del cognome di casa mia e la vendesse o alienasse, impegnasse, censuasse o permutasse ad altra persona che huomo del cognome mio et che nullo non fusse di casa mia overo che nde la cedessero overo consentissero, voglio che in tal caso lo convento di S. Lorenzo se la possa pigliare per sua et in quella ereditare ..."[18]
Se in seguito qualche discendente maschio legittimo o naturale della sua casata avesse voluto acquistare la casa in questione, chiunque al momento la detenesse era obbligato a cedergliela per un prezzo di un quarto inferiore al prezzo di mercato (Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*
- [17] Il palazzo va identificato con quello in via Tribunali, volgarmente detto dell'imperatore di Costantinopoli, perché originariamente appartenuto a Filippo d'Angiò, principe di Taranto. [18] Il Cicinello in cambio chiedeva una messa quotidiana di suffragio per la sua anima, oltre a quelle alle quali il convento era già tenuto (BSNSP, Pergamene di S. Domenico Maggiore, Il testamento è contenuto nella Perg. A.1.69; ASNa, Mon. sopp. 1247 f. 21; Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*
- 1472, agosto 6, ind. V. Galeazzo Cicinello, detto Turco, regio consigliere, nel suo testamento nomina erede il figlio **Giovanni Battista Cicinello** e gli lascia la sua *domum magnam* dove abita, sita a Napoli di fronte al Seggio di Montagna, confinante con le case del monastero di S. Gregorio, con la cappella dei Ss. Giovanni e Paolo, con le case della contessa di San Severino e con la via pubblica, a condizione che non si alieni né si venda né si dia in dote o in eredità alle donne della famiglia Cicinello, ma appartenga sempre a qualche membro di sesso maschile, il più prossimo, della famiglia; nel caso di vendita della suddetta casa oppure in mancanza di eredi di sesso maschile, sarà lecito al convento di S. Lorenzo prenderla in suo possesso, a patto che non la vendi né la alieni, affinché si celebri una messa al giorno in suffragio della sua anima, oltre quelle cui i frati sono già tenuti per lasciti dei suoi predecessori, nella cappella della sua famiglia sita nella

chiesa del convento, e in particolare due messe di *requiem eternam*, due della Vergine e altre per i defunti, nonché un anniversario l'anno nel giorno della sua morte. Se in seguito qualche discendente maschio della sua famiglia vorrà acquistare la suddetta casa, il convento è tenuto a cedergliela per un prezzo di un quarto inferiore al prezzo di mercato, ma con il denaro ricavato dovrà acquistare altre proprietà, affinché con le rendite da esse prodotte i frati possano continuare a celebrare le messe e l'anniversario. Francesco Basso di Napoli, notaio (ASN, Mon. sopp., 1184 f. 42, 1194 f. 87, 1195 f. 130, 1197 f. 5, 1199 f. 227v; Vitale, Élite burocratica, p.140-141; Di Meglio, Il convento ..., 2003 p. 88).*
- Ad esempio **Giovanni Battista Cicinelli** ereditò dal padre Turco «la casa grande», «posta alla piazza di Montagnia, iusta li beni della contessa di Aliano, iusta li beni del monasterio di S. Liguoro e la via publica» (Capone, in Nap. Nob. 32 1993, p.69).*

1472 - Carpinone … il Re *Ferdinando* la donò sua vita durante a *Turco Cicinelli* di *Napoli* … Ma essendo morto esso *Turco* nel 1472 lo stesso Sovrano la donò al di lui figlio ***Gio. Battista Cicinelli*** (Quint. 3. fol. 217; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.183).*

1479 - Carpinone … Ma essendo morto esso *Turco* nel 1472 lo stesso Sovrano la donò al di lui figlio ***Gio. Battista Cicinelli*** (Quint. 3. fol. 217). Nel 1479 ce la vendè poi *libere* per soli ducati 700 (Quint. 9. fol. 186; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.183).*

13.6.1485 - Die xiij junij 3 indictionis (1485) Neapoli ... providus vir magister **Jacobus de la Pila** habitator Neapolis marmorarius habens ... quamdam peciam terre modiorum duorum ... cum monte de petra dulci qui vulgariter dicitur lo monte de Sancto Anello iuxta bona magnifici viri **Johannis Baptiste Cicinelli** iuxta bona magnifici viri Antonij Marramaldi iuxta viam puplicam et alios confines ... prout ad conventionem devenit cum magistro Lancillocto Gagliardo de Cava et magistro Daptulo de Marinis de Cava ... frabicatoribus cannas septem et quartam unius canne dicti montis ... vendidit ... eisdem magistro Lancillocto et magistro Daptulo ... pro precio unciarum trium et tarenorum duorum cum dimidio ... (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1513 (con altri anni precedenti e seguenti); BMF, II H 7340, c. 877).*
- Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo … 13 Giugno 1485. Vende a Lancellotto Gagliardo, di Cava, e Dattolo de Marino, fabbricatori, canne 7 ed ¼ di pietre dolci della sua cava a S. Aniello in Napoli per once 3 e tarì 2 ½ (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*

8.3.1496 - Martino (de) Berardino … 8 Marzo 1496. Conviene col magnifico **Giov. Battista Cicinello**, di Napoli, procuratore di S. Lorenzo Maggiore, e col magnifico Antonio Russo, di tutt'i lavori in piperno da lui forniti all'opera del campanile della chiesa, fino alla cornice di coronamento del 2° ordine, non interamente espletato, con una vera misura di taglio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1595-96, p.154; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.133).*

13.9.1512 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die decimo tertio mensis 7bris 1512 Paulus Currialis filius et heres G. Ber.ni Currialis … recepit a' **Jo: bap.ta Cicinello** … domum in plathea Sedilis Montanee … n. Hicini Gaffuni mihi producto … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.38).

1521-1522 - Protocollo dell'Anno 1521, et 1522. Heredes q.m **Ioannis Turci Cicinelli** quietant Mag.cas Sigismondam Oriliam, et Camilla Caietanam eius filiam fol. 49 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Giovanni Palomba, f.44; Pinto, Ricerca 2011).

30.5.1523 - Leonardo Gomes. Longo tempo lo venerabile con.to di san Lorenzo have tenuto et posseduto una casa consistente in due poteche et altri membri sita et posita in la piazza de' Mercato vecchio sotto delli sopportichi quali al presente sono levati jux. la robba de' Joanturco Cecinello quale al presente la tene et possede mastro Bartholomeo cosetore, mercante ancora de' panni jux. la robba della herede de' Antonio Cambialanza herede de' Andrea Cambialanza reddititia al detto convento via publica et altre confini la qual casa per suo comodo il detto convento la cenzuò per perpetuo cenzo de' docati trenta lo anno allo honorabile Michele Gomes Arragamatore con patto che fra uno anno habbia a fare venire lo assenso ap.lico a sue spese si come appare per uno instro.to di concessione ad esso fatta per lo detto con.to a di penultimo del mese di Maggio 11.a Ind. 1523 per mano de' notare hiero.o Gafurro de' Nap. al presente se pagano per lonardo Gomes, et Joandomenico Gomes figli del detto michele et detto instro.to se conserva per detto convento. Dico d. 30.0.0. Et nota perche li sopradetti sopportichi sono stati necessario andare per terra alli quali il detto con.to havea altre poteche et la sacristia di sopra si per refar detta sacristia come augmentare dette case et poteche estato necessario con lo assenso ap.lico il detto con.to pigliare denari et vendere con carta de' retrovendeta ad otto per cento tempo otto anni a recattare et li detti fratelli hanno comperato detto cenzo si come appare per cautele fatte per mano de' notare [spazio bianco] Et nota che molto tempo avanti per una certa necessita il detto con.to piglio docento docati a diece per cento da federico de' henrico alias

bascio et fu cautelato sopra de' detto cenzo. Et per lo Mag.co s.r Pietro Pignone forno recomperati docati cento et dopo molti di a di 27 del mese di luglio 1549 per lo detto s.r Pietro Pignone furno recomperati li altri docati cento et foro delli denari dello lascito fatto per madama francesca Perotta si come appare la recompera p.ta fatta per mano de' notare Joanvincenzo ferretta de' Nap. et li denari furono pagati per lo banco delli Mag.ci Ravascheri et pinelli a di ut sup.a quali foro docati cento et nove tari et gr. per rata (ASNa, Mon. sopp. 1194 f. 48; Pinto, Ricerca 2012).
- Platea 1649 … Al Mercato Vecchio … Appresso alle retroscritte sequitano doie Poteche con casamento sopra del quale il nostro convento le censuò à perpetuo censo à Michele Comes Arragamotore … à di ultimo di magio 1523 … (ASNa, Mon. sopp. 1185, f.22r; Pinto, Ricerca 2011).
- a di 30 Maggio 1523. per n.r Geronimo Gaffuro. Li PP. del Conv.to concedono a Michele Comes una casa cosistente in due botteghe, ed altri membri inferiori, e superiori, sita nella piaza del Mercato Vecchio, e proprio sotto al Portico di d.a piaza, iusta li beni di D. Gio: Tortanelli, li beni di Ant.o Cagnalanza, reditizia a d.o Conv.to, la via p.ca, ed altri, per annuj d.ti 30: pagabili ogni anno a 15 Agosto (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 183r; Pinto, Ricerca 2011).
- a di 30 Magio 1523. N.r Cesare d'Urso. Li PP. del Conv.to concedono a M.ro Michele Comes due botteghe, ed altri inferiori e superiori site al mercato vecchio sotto al portico della piaza, iusta li beni di D. **Gio: Turco Cicinello**, di Ant.a Cagnalanza reditizia al d.o Conv.to via p.ca per annuj d.ti 30. Nella Platea p.ma se dice, che li sopportici se abbatterono, ed il Conv.to ci aveva fatte alcune botteghe, e sacrestia, e per spendere pigliò d.ti 400 da Lonardo, e Gio: Dom.co Comes del danaro delli Pignoni, come alli legati fol. 169 t.°, e delegò d.a annualità, e poi furono affrancati. Si tiene per Gio: Geronimo Cacace marito di una pro nipote di d.o Michele Comes, e finisce la famiglia (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 186v; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.134; Pinto, Revisione 2011).*
- 1523 Mai 30. Michele Comes. Istr. di Conc. di una Casa sito nella ... di S. Lorenzo censo di d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 1296; Krüger, S. Lorenzo Maggiore …, 1986 p.135).*

9.9.1525 - Die nono mensis septembris quarte dec.me Ind.is in villa pulvice pertinen. neap. 1525 constitutis innostri presentia nob.li Muliere diana de frisis de neap. vidua relicta q.o hon.lis Thome Raparij de neap. aromatarij … cum expresso consensu hon.lis loannis de frisis patris sui presentis ex una parte et hon.li viro leonardo de mari de neap aromatario … ex parte altera. Prefate vero diana sponte asseruit coram nobis dicto leonardo presente habere tenere et possidere titulo ad iudicationis sibi facte inter alia pro suis dotibus, et antefato … et d.ti q.o thome filiorum quandam domum cum duabus apotecis et alijs membris inferioribus et superioribus consistente … quam ad presens ad pensionem tenet dictum leonardum duratura dicta locatio pro alijs annis septe mediante instrumento exinde apparente sitam et positam in platea sanctorum petri, et Paulj regionis sedilis montanee huius civitatis neap. iuxa **bona Mag.ci loannis baptiste cicinellj** de neap. seu heredum **q.o loannis turchi cicinellj**, iuxa bona Magistri bernerij de masulo de neap. curbiserij, iuxta biam publicam et alios siqui sunt plures … confines mediante leg.mo decreto … in magna Curia Vicarie die xxiiij mensis Ianuarij preteritis anni x^{e} Ind.s 1522 neap. … Nemini venditam domum ipsam ut supra consistentem sed francham excepto a subtis duobus annuis redditibus sive censibus V3 ab uno ipsorum ducatorum decem de carlenis argenti annis … debiti ven.li monasterio sancti ligorii de neap. et alij ducatorum viginti similiter in xv° die mensis aug.ti infine cuiuslibet anni debiti mag.ca d.ne marielle castalde de neap. ut emphici ipsius a berardino serra de neap. aurifabro cum pacto tamen et potestate affrancandi … volens ipsa diana ad hoc ut honorifice vivat transire ad secunda vota, intendens propterea dictam domum vendere ut pecunia provenienda converti post in satisfationem dotum consignandarum eus futuro viro, et super dicta venditione … cum p.to hon.li leonardo de mari mediante prefato loanne de frisis patre ipsius diane per dictum leonardum facientem meliorem conditionem ipsius diane fuerunt sibi oblati ducati quatricentum et quinquaginta de carlenis … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f.148; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.10r] Il Patrimonio del q.m Pietro Antonio Santoro, dedotto nel S.C. in Banca olim d'Andrea de Martino, al presente di Lombardo ad istanza de Creditori, deve al nostro Monastero annui docati dieci alla mettà d'Agosto, come dal processo grande Creditorum V.I.D. Petri Antonij Santoro presso lo Scrivano Carmino Lago. Detto cenzo si deve conseguire per il Monastero sopra le Case, site alla strada di Seggio di Montagna, iuxta li beni di quelli di Ceraso, il **fundaco delli Cicinelli**, via publica, & altri confini. Quale cenzo si rendeva al Monastero per Tomase Rapano, e poi fù aggiudicata la d.a Casa à Diana de' Frisis sua moglie per l'antefato, e da essa fù venduta con questo, & altri pesi à Lonardo de' Mari, per istromento per Notar Pietro Caserta in Curia di Notar Virgilio de Bulbito de Napoli à 9. di Settembre 1525., copia del quale si conserva in Vol. Caut. p.° fol. 148 (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

Gio. Francesco

1513 - 1513. Villamarina Conte di Capaccio … restò Locotenente di d. Raimondo per la partita del Cardinale di Sorrento … E stando Vicerè … in tutti li Seggi di Napoli v'erano molte insolenze, ammazzavano, davano ferite, e rubbavano, perchè in molte case di Signori si ritiravano, e dopo uscivano in quadriglia … Al Seggio

di Nido … Ed in casa del duca di Termini, e nel Sedile di Montagna si stavano di molti bravi. **Gio. Francesco Cicinello** teneva di molti forasciti … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.533).*

Galeazzo (not. 1517-1530), S. Carpinone

- Gio: Battista fù marito di Antonia Sanseverino nipote del Principe di Salerno, **Galeazzo** suo figliuolo fù Signor della Trechina, e Castelluccia (Aldimari, Memorie historiche di diverse famiglie …, 1691 p.70).*
- Secondogenito di **Galeazzo**, nacque l'anno 1470 in Pavia: venne Impiegato in varie ambascerie. Nel 1489 **...** Scipione **Cicinelli**, reggente e poi vescovo di Sorrento il 15 gennaio 1470 (schede di Garampl) eletto il 33 marzo 1474 vescovo di … (Muratori, Rerum …, 1907).*

5.5.1517 - Andavano ad inchinarlo in Fiandra il 5 di maggio del 1517, partendo da Napoli, ambasciatori della città e del regno Cicco Loffredo, dottor di legge, pel sedile di Capuano, Paolo Brancaccio per quel di Nido, **Galeazzo Cicinelli** per quel … (Baldacchini-Paladini, Storia napoletana …, 1872).*

1524-1525 - Sempre il Giustiniani scrive che il feudo, in seguito, fu venduto da Carlo Pandone, nel 1524-1525, a Galeazzo **Cicinello** (Ciciniello) già signore di **Carpinone**

13.1.1527 - Anno Domini 1527. die 12. mensis Januarii 10 Indict. in festo translationis gloriosissimi Januarii Pontificis, et Martyris intus majorem Ecclesiam Neapolitanam, in mei Notarii publici, et testium infrascriptorum præsentia consitutis magnificis, et nobilibus viris, domino Marino Tomacello nobili Sedilis Capuanæ, domino Francisco de Alaneo nobili Sedilis Nidi, domino **Galeazio Cicinello** pro se, et domino Antonio Sanctofelice absente nobilibus Sedilis Montaneæ … congregatis ante januam Turris Thesauri eiusdem majoris Ecclesiaæ … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p. 16; Tutini, Memorie …, fol. 113; Girolamo Maria di S. Anna, Istoria …, 1707 p.204).*

1530 - Carpinone … Nel 1530 *Antonio Cicinelli* figlio di ***Galeazzo**, e* nipote di esso *Gio. Batista* denunciò la morte di suo padre, ed avo, e domandò l'investitura tanto di detta terra, che di *Pettoranello,* della gabbella di *Fratta Maggiore*, e delli feudi di *S. Marco*, li *Buttuni*, e *Faia*, e gli fu accordata (Quint. 24. fol. 238; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.183).*

Antonio figlio di Galeazzo (not. 1528)

1528 - Viene anche abellita questa chiesa dal superbissimo altar maggiore, fatto ultimamente da Giovan Battista Cicinelli principe di Cursi, padrone d'esso altare, il qua[71ter]le, di marmi bianchi artificiosamente lavorati, ha fatto un de' più magnifici altari che siano in Napoli, poiché, oltre l'opera nuova fattavi, vi ha trasportate le statue di marmo che stavano anticamente sopra il coro, con tutti i loro nicchi e lavoro, le quali, come che sono state scolpite dal famosissimo scultore Giovan di Nola, fanno meravigliare ogni scultore più ingegnoso che le riguarda; sotto di esse poi si vede una scoltura di basso rilievo, che veramente l'occhio non ha più che desiderare. Nel pavimento di detto altare si mira la sepoltura della famiglia Cicinello, sopra la pietra della quale si legge questo epitaffio:

Gloria, Nobilitas, Faustus, Thesaurus, Honores,
Aura levis, nubis, umbraquè, pulvis, humo.
Hęc quicumque legis meditare, animamquè Sepulcro
Condere, & trepida, si meliora sapis.

E dietro l'altare maggiore, dentro del coro si legge quest'altra inscrittione:
*Aram hanc maiorem, quam **Antonius de Cicinis, corrupta nomenclatione Cicinellus**, genere Germano, ex Principibus Coloniæ Agrippinæ, qui eam, & inibi Catholicam fidem egregiè tutati sunt, sub Federico Cæsare in Italiam reversis, unde Traiano Principe Auctore almæ Vrbis Patritij in Germaniam emigraverunt, Neapoli Sedilis Montaniæ, præclarissimus Miles Ferdinandi, ac Federici Sicilię Regum à Latere Consiliarius, ac Generalis Locumtenens, quorum Regum nomine, quibus unice Carus apud Summum Hierarcham, Venetorum, Florentinorūquè Senatum, non semel legationem functus. Anno Dom. MDXXVIII. A fundamentis erexerat, sibisque in gentilitium Sa*[71quater]*cellum deligerat. Ioannes Baptistæ Cicinellus Cursi Princeps, Neapolitanæ militiæ à Philippo IV. Præfectus, pietatem Atavi æmulatus, magnificentiùs instaurandam sculptis, qui marmoribus, sacrisquè signis affabrè elaboratis, quo Sanctissimi Martyris Gregorij Magno Armeniæ Antistitis, quæ hic sacra sita suū corporis avalecta honorificentius osservarentur, suis sumptibus exornandum curavit. A. D. MDCLIIII.*
(De Lellis, Supplimento …, 1654 f. 69-76).*
- 4. L'Altar maggiore è composto di marmi finissimi, e quivi si veggono trè Statue in altrettanti nicchi, quella di mezzo è di S. Lorenzo, quella a man diritta di S. Francesco, l'altra a man sinistra di S. Antonio; queste anticamente stavano dentro al Coro, e sono Opera del non mai bastantamente lodato scalpello di Giovanni da Nola … Questo Altare è jus patronato de' Principi de Cursi Cicinelli (Sarnelli, Guida …, 1697 p.106).*

- L'altar maggiore, fatto a spese del principe di Cursi Cicinelli con tre statue di San Lorenzo, San Francesco, e Sant'Antonio, di finissimi marmi, è opera di Giovanni di Nola (Parrino, Napoli … I 1700 p.340).*
- L'Altar Maggiore fatto a spese del Principe di Cursi Cicinelli con trè statue, di S. Lorenzo, S. Francesco, e S. Antonio di Padova di finissimi marmi, è opera di Gio: di Nola, che stava nel Coro (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.298).*
- Marigliano, o Merliano Giovanni … Scolpisce per commissione di D. **Antonio Cicinello**, figlio di Galeazzo, tre statue di tutto tondo in marmo, al vero, di S. Lorenzo, di S. Francesco e di S. Antonio, in altrettante nicchie, nonchè tre storie di figure sestine a bassorilievo, rappresentanti S. Francesco nel deserto, l'edificazione del tempio di Assisi, e la predicazione di S. Antonio in marmo, adornanti il dossale dell'altare maggiore, di patronato della famiglia Cicinello nella chiesa di **S. Lorenzo** in Napoli, oltre a tutta la decorazione di quadro del medesimo, come corniciami, pilastri, archivolti, con figure di bassorilievo ne' pennacchi (BNN, de Lellis ms. c.1670, X B 20 p.168-189; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.112).*

7.4.1541 - MDXXXXI giovedi adi vij di aprille … f. 87/40 ali s.ri deputati dele mure d. ottanta e per loro al s.or fabio cicinello tutore delo herede del **q.dam s.or antonio cicinello** dicero celi pagano per il precio del solo dela casa di ms Io: andrea de arminio fata derroccare fora la porta di s.to genaro per fortificacione dele mure di questa cita qual solo fu eximato per ms Ierommo granato tavolario per detti d. ottanta (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Carlo (m.1532), s. Giovanna Montealto

19.11.1532 - In cetera contento in testam.to condito per D. **Carlorum Cicinello** clauso sub die decimo nono mensis novembris 1532, et aperto sub die vigesimo quarto eiusdem mensis et anni rogato per manu q.o notarij Ferdinandi de Rosa in quo instituit heredem postumum, seu postumam nascituram à d.na Ioanna de Montealto ejus uxore, et in beneficium conventus S.ti Laurentij adest infrascriptum legatum: Item lasa, che se debbia comprare un censo, che sia bastante per una messa il di imperpetuum, ed un'annuale imperpetuum che si consegna per la dote della d.a cappella di esso testatore in d.a Chiesa di S. Lorenzo. Per lo che la d.a s.ra D. Giovanna Montealto Madre, e tutrice di Carlo Turco Cicinello figlio di d.o q.o **Carlo** asserisce, come … Ed essendo morto d.o **Carlo**, e dopò la morte di quello nato il d.o Carlo Turco, la d.a Giov.a udendo sodisfare d. legato … E versa vice il P. Guardiano, e Frati promettono celebrare per l'anima di d.o q.o **Carlo** in d.a capp.a una messa il giorno, ed un'anno l'anno imperpetuum, in virtù di stromento per n.r Andrea Scoppa a 18 Agosto 1539. Et tra cetera contenta in testamento condito per D.na Io: Montealto clauso die 17 mensis Maij 1578, et aperto sub die 26 februarij 1582 per manu notarij Antonij Castaldo in quo instituit heredem domum SS.ma Annunziata A.G.P. …: Voglio, che delle seq.te terze, ed usofrutti di d.e compre di d.ti ottomila i Sig.ri Mastri della d.a Casa Santa abbiano pensiero, e fare tutto quello bisognarà per complire la capp.a di Carlo Turco Cicinello mio figlio nella Ecc.a di S. Lorenzo di Nap., e spenderci fin'alla somma de d.ti 5000 non più (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 45r-v; Pinto, Ricerca 2011).

Carlo Turco (n.1532)

19.11.1532 - In cetera contento in testam.to condito per D. Carlorum Cicinello clauso sub die decimo nono mensis novembris 1532, et aperto sub die vigesimo quarto eiusdem mensis et anni rogato per manu q.o notarij Ferdinandi de Rosa in quo instituit heredem postumum, seu postumam nascituram à d.na Ioanna de Montealto ejus uxore, et in beneficium conventus S.ti Laurentij adest infrascriptum legatum: Item lasa, che se debbia comprare un censo, che sia bastante per una messa il di imperpetuum, ed un'annuale imperpetuum che si consegna per la dote della d.a cappella di esso testatore in d.a Chiesa di S. Lorenzo. Per lo che la d.a s.ra D. Giovanna Montealto Madre, e tutrice di **Carlo Turco Cicinello** figlio di d.o q.o Carlo asserisce, come … Ed essendo morto d.o Carlo, e dopò la morte di quello nato il d.o **Carlo Turco**, la d.a Giov.a udendo sodisfare d. legato … E versa vice il P. Guardiano, e Frati promettono celebrare per l'anima di d.o q.o Carlo in d.a capp.a una messa il giorno, ed un'anno l'anno imperpetuum, in virtù di stromento per n.r Andrea Scoppa a 18 Agosto 1539. Et tra cetera contenta in testamento condito per D.na Io: Montealto clauso die 17 mensis Maij 1578, et aperto sub die 26 februarij 1582 per manu notarij Antonij Castaldo in quo instituit heredem domum SS.ma Annunziata A.G.P. …: Voglio, che delle seq.te terze, ed usofrutti di d.e compre di d.ti ottomila i Sig.ri Mastri della d.a Casa Santa abbiano pensiero, e fare tutto quello bisognarà per complire la capp.a di **Carlo Turco Cicinello** mio figlio nella Ecc.a di S. Lorenzo di Nap., e spenderci fin'alla somma de d.ti 5000 non più (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 45r-v; Pinto, Ricerca 2011).

1555-1564 - Nella cappella della famiglia Cicinella sono molti sepolchri ne' quali si legge …
Carlo Turco Caroli maioris Fil. **Cicinello**,
Et Carolo minori **Turci** Fil.
Spectatæ virtutis adolescentibus;
Ioanna Montalto mater, & Avia,

Quod ab ipsis sperabat, Posuit
Vix. alter Ann. xxiii. diemq; clausit extremum 1555.
Alter verò Ann. xiii. obijt 1564.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.110).

17.5.1578-26.2.1582 - Et tra cetera contenta in testamento condito per D.na Io: Montealto clauso die 17 mensis Maij 1578, et aperto sub die 26 februarij 1582 per manu notarij Antonij Castaldo in quo instituit heredem domum SS.ma Annunziata A.G.P. …: Voglio, che delle seq.te terze, ed usofrutti di d.e compre di d.ti ottomila i Sig.ri Mastri della d.a Casa Santa abbiano pensiero, e fare tutto quello bisognarà per complire la capp.a di **Carlo Turco Cicinello** mio figlio nella Ecc.a di S. Lorenzo di Nap., e spenderci fin'alla somma de d.ti 5000 non più (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 45r-v; Pinto, Ricerca 2011).

Fabio (not. 1538-

4.9.1538 - Die quarto mensis septembris duodecime Ind.is 1538 neap. Eodem die eiusdem ibidem … accessimus ad ven.le monasterium sancti ligorij majoris de neap. ordinis sancti benedicti … constitutis M.ca et R.da, et venerabilibus religiosa d.na Camilla Spinella abba dicti mon.rij, d.na catharinella spinella, d.na maria galiota, d.na loysa de tufo, d.na violanta brancaza, d.na antonella de lagni, d.na gubella brancaza, d.na Antonia gargana, d.na cicilia gargana, d.na camilla de duce, d.na ribecha capice, d.na bricida vulcana, d.na iulia carazola, d.na cornelia carazola, d.na Gier.a carazola, d.na beatrice spinella, d.na lucretia carazola, d.na Gier.a de rapta, d.na vinc.a barrile, d.na laudomia spinella, et d.na faustina [n. 21] … ex una parte Et hon.li mag.ro Anibale de capua de neap. sartore … ex parte altera : prefate vero abba, et moniales … asseruerunt … tenere … domus magna in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus et cum apotheca magna, et curti discoperta, et furno consistentes sitas et positas in hac civitate in quibus dictus Anibal ad presens habitat, et tenet titulo locationis a dicto mon.rio iuxta alia bona dicti mon.rii que tenente ad pensionem per nobilem assecurantium Impatu, iuxa **bona Mag.ci fabij cicinelli, et her.em quondam Mag.ci Antonij cicinelli** et iuxta viam pup. cam et alios confines … deliberasse per utili causa ipsius mon.rij alicuius locare, et in emphi.sim perpetuum concedere … per annuo canone redditu sive censu … ducatorum quinquaginta de carlenis argenti … urgentissima hedificandi, nec aliquod hedificium consistens in quadam corticella esistens infra dictas domos, et apotheca ut supra concessa et dicta .. que corticella est longitudinis cannarum … cannarum tria, et palmorum … [carta mancante] (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 16-21; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.134r] … E per l'origine, seù acquisto delle sudette due Case grandi descritte, ut suprà nell'antecedenti numeri 37., 38., e 39. apparono trè processi in un volume conservato tra quelli del Monast.o, e notato n.° 59., intitolato Proces. pro Monast.o S.ti Ligorij cum Beatrice de' Capua, & alijs, attivati nel S.C. in Banca olim di Borrello, che contengono Come havendo il Monast.o censuato ad Aniballe di Capua Sartore una Casa grande con furno, e panettaria, **confine à quella de Cicinelli** sopra l'Archi nuovi della strada maestra ad annuo cenzo di docati 50., con molti patti, quali non adempliti, e per mancanza delli pagamenti del d.o cenzo, fù dal Monast.o domandata, & ottenuta la devolutione, anche à titolo d'ampliare il Monast.o, con che esso Monast.o pagasse docati 300. à gli eredi del detto de Capua. Da questi atti si cava, che poi il Monast.o rifabricò il d.o comprensorio di Case in altra forma, per lo che si comprende esserno queste identicè le sudette notate nelli descritti numeri ultimi abitate dalli sopramentionati D.ri Tozzi, e Milone: con tutto il di più, che và descritto dalla parte della strada maestra sopra gl'archi ne seguenti numeri 42. con li sequenti.
Perche il Comprensorio delli detti de Capua era assai grande sop.a che vi è anche un altro processuolo, pure frà li conservati nel Monast.o, e notato n.° 71 coll'istesso titolo, il quale contiene il sommario, & allegationi sopra li d.i tre processi et in Regist. perg. fascic. 13. n.° 11. stà anche conservato l'istrom.to della p.ma censuatione fatta al d.o Aniballe di Capua ut suprà rogato per N.r Gio. Pietro Cannabaro di Napoli a' 4. Sett.e 1538. et in Vol. Caut. 3 fol. 16 (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

7.4.1541 - MDXXXXI giovedi adi vij di aprille … f. 87/40 ali s.ri deputati dele mure d. ottanta e per loro al s.or **fabio cicinello** tutore delo herede del q.dam s.or antonio cicinello dicero celi pagano per il precio del solo dela casa di ms Io: andrea de arminio fata derroccare fora la porta di s.to genaro per fortificacione dele mure di questa cita qual solo fu eximato per ms Ierommo granato tavolario per detti d. ottanta (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1542 - MDXXXXII giovedi adi x di novembre … f. 24/172 al s.or **fabio cicinello** d. seicento e per lui al s.or paulo poderico … (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

20.2.1595 - 1595 Adi 20 di feb.ro … f. 306 A **fabio cicinello** d. quindeci tt. 3.9 e per lui a Gio: Vittorio D'Autura fabricatore disse per 40 giornate de m.ri e 38 di manipoli che ha serv.to nella casa della s.ra contessa de Castro … (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 1451 Al m.co **fabio cicinello** d. quattro tt. uno e gr. dodici e per lui a Ger.mo Vaccaro d.o sono per 36 pesi di calce portate a rag.e di grana dodici il peso d. 4.1.12 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

1597 - Nostra vero conclusio de Archo, inde etiam probatur, quod ibi Andegavens. Reg. habitatio fuit, prout eorum insignia, ad parietes domorum contra ipsum Sedile sitarum affixa, adhuc indicant; quæ ad præsens sunt D. **Fabii Cicinelli** ejusdem Sedilis equitis (Surgente, De Neapoli illustrata …, 1597 ed. 1727 p. 95).*

10.11.1604 - 1604 Adi 10 di 9bre mercoldi … f. 943 A **fabio cicinello** d. undici et per lui a Prospero scarano d.e ad comp.to di d. 37 per cinque finestre li have ven.te et consig.te di radica di caczano per la **sua casa** et li altri d. 6 sono in conto delle altre finestre li ha da fare alla ragg.e di d. 5.2.10 lo cent.ro delli palmi con prometterli di farceli della med.ma pietra bontà et qualità delle altre li have già fatte et non facendoli a tempo o della med.ma bontà et qualità che celi possa far fare da altri a tutti soi danni spese et interessi qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o prospero d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.396; Pinto, Ricerca 2018).

1605 - Sybaritam habitationem ex fragmento Graeci lapidis in **Fabii Cicinelli** aedibus, elicimus, "(testo greco)" - (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.54).

30.1.1613 - Et inter cetera con.ta in testamento condito per D. Zenobia Cicinelli sub die 30 mensis Ianuarij 1613 rogato manu q.o notarij Io: Iosephi Tonti in quo instituit heredem S. Antonium dela Quatra … Item lascio, che d.o D. Antonio della Quatra mio erede in feudalibus paghi d.ti duemila, li quali voglio, che se ponghino in compra di tante annue entrade sicure col consenso del d.o mio erede in burg.co **Fabio Cicinelli** … (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 46r; Pinto, Ricerca 2011).

5.9.1635-21.2.1637 - Factum etius pro Venerabili Monasterio Monialium S. Gregorij, sivè S. Ligorij cum **Fabio Cicinello**. Dom. Spectabilis Reg. Zufia Commissarius. De Giorno Reg. à mandatis Scriba. Nota del Fatto. Il Venerabile Monasterio de Monache di Santo Gregorio, seu S.to Ligorio di questa Città in 5. di Settembre 1635. presentò memoriale à sua Eccellenza in Collaterale nel quale asserendo, che per ampliare esso Monasterio nelle case proprie voleva aprire due strade con farle, più lunghe, e comode al publico, e serrare uno vico proprio, supplicò commettersi ad uno de Signori Regenti, che summariamente facesse cossi esequire, e fù commesso al Signor Regente di Gennaro Duca di Cantalupo, acciò s'informasse, e ne facesse relatione, e fu intimato al Signor Fabio Cicinello à 1. di Decembre 1635. fol. 1.
Fabio poi à 26. Febraro 1636. con altro memoriale tacendo questo del Monasterio, rapresentò come se occupava una strada publica in grave pregiuditio del publico, e suo per tenere casa in detta strada, e se l'occuparia con suo grandissimo danno, e dimandò essere difeso in virtù de Capitoli del Regno, & ottenne Sacrum Consilium servata forma Capitulorum Regni fol. 3. e n'espedì la citatione per edictum con affigerla nel loco della differenza à 1. di Marzo 1636. fol. 4. Il Monasterio aduerso la detta pretensione de Fabio presentò comparsa in Collaterale, che mentre era il negotio introdotto in quello supremo Tribunale, cessavano li rimedij delli capituli del Regno, e perciò dimandava come dimandò l'accesso di tutto il Collaterale fol. 6. cossi come havea dimandato l'accesso del Signor Duca di Cantalupo Commissario fol. 2. E di più comparve nel Tribunale della fortificazione rapresentando come con detta ampliatione, e con rinchiudere detto vico nella clausura, e con aprire le dette due strade non solo non è danno del publico, ma utile, fè instanza similmente per l'accesso quale fu ordinato a 19. Aprile 1636. fol. 10. e con effetto la detta deputatione della fortificatione v'andò, e visto lo luogo concluse esser lecito al Monasterio di rinchiudere detto vico con aprire dette due strade, e Fabio presentò memoriale, che non s'innovasse cosa alcuna con commettersi la causa al Signor Regente Zufia stante la partita del Signor Duca di Cantalupo fol. . e con questo impedimento non fu stesa, nè publicata la detta conclusione della fortificatione, alla quale spetta per l'interesse della Città, e publico.
Per togliere questo impedimento dato da Fabio, il Monasterio diede nuovo memoriale, & ottenne, che il Signor Marchese di S. Giovanni Antonio del Tufo, e delegato di Sua Eccellenza nella detta fortificatione facesse relatione con voto fol. 11. quale relatione fatta fu ordinato dal Collaterale, che la deputatione esequisse l'appuntato fol. . come con effetto fatto l'accesso de nuovo per quelli Signori, che non si ritrovorno nel tempo del primo accesso à 12. Decembre 1636. fè conclusione nella quale confirmandosi con quello, che per prima s'era appuntato, e con detta relatione del Signor Marchese de San Giovanni concluse, che per quanto spetta alla fortificatione, & alla commodità publica delle strade, de quali essa tiene carrico sia lecito al Monastero rinchiudere detto vico per ampliare la clausura con aprire però le dette due strade, come più atte, e più comode al servitio publico fol. 13. l'istesso si vede in detta relatione del Signor Marchese di San Giovanni fol. . Havendo la fortificatione deciso l'interesse della Città, e del publico, e non come pretendea Fabio, che havesse decisa la differenza, e pretensione sua particolare; quale ad instanza del Monasterio era in Collaterale, come ad instanza del medesimo Fabio per memoriale de scrittorio f. 8. Il Monasterio ritornò à

supplicare sua Eccellenza, & il Collaterale per l'accesso, acciò con la sola visura del luogo potesse ordinare, e dare esecutione a detta ampliatione con rinchiudere detto vico, mentre la pretensione de Fabio è una mera emulatione, & anco frivola, cum reverentia, e cossi a 30. di Decembre 1636. fu fatto lo detto accesso da sua Eccellenza, e Collaterale, e quello finito furono monite le parti per l'espeditione della causa fol. 14. della quale hoggi si tratta. E per la Giustitia del Monasterio con detto fatto riferito, e con detto accesso fanno li sequenti assumpti anco in confirmatione di detta relatione del Signor Marchese di S. Giovanne, e di detta conclusione della fortificatione.

Primo, che detto vico, quale si ha da rinchiudere è di pochissima larghezza di modo, che non vi possono andare carrozze, ne persone a cavallo, e di piu tutto pieno d'immonditie, & impratticabile per lo publico, solo necessario per le case del Monasterio, che vi sono al presente, quali case hanno da venire nella clausura con l'istesso vico, anzi di notte non si può pratticare senza pericolo. Secondo che le due strade quale intende aprire il monasterio vengono larghe, & comode anco per le carozze, e persone à cavallo per uscire con maggiore commodità nella strada di San Lorenzo, di San Biasi, & nella strada maestra di Nido per lo vico delli sangri, & vengono praticabili senza pericolo. Terzo, che la casa del Signore Fabio non tiene la prospettiva nel detto vico, ma nella strada maestra di S. Lorenzo, quale è avanti la detta casa, & il vico viene ad essere da dietro, dove una sola finestra alta corrispondente al cortiglio scoverto della casa, & una sola cocina, ò sia una camera di servitij bassi vi tengono l'aspetto, & con detta clausura non si leva lume à detta finestra, & cocina, quali restano lontane dalla clausura non per dodici palmi conforme la costumanza, ma per più di quaranta palmi [m. 10,56], & cossi la casa non patisce danno. Quarto che la piazza de Montagna non tiene interesse alcuno in detta causa, & essendo comparsa fol. 7. appare sia stato ad instanza di Fabio Cavaliero di quella piazza. Quinto che mentre il detto vico è fra il monasterio, & le dette case dell'istesso Monasterio, & non d'altri, giustamente nel primo memoriale hà preteso essere vico proprio, però per fuggire le dilationi della parte si è contentato, e si contenta il Monasterio per adesso di volere rinchiudere detto Vico, non come proprio, ma come de publico con licenza de sua Eccellenza, & del Collaterale fol. . giache la tiene dalla Città con detta conclusione della fortificatione. Sesto, & ultimo, che il Monasterio tiene necessità della detta ampliatione di clausura, per la quale ha comprate con grossissima spesa tante case con licenza, & assenso dell'Eminentissimo Signore Cardinale Arcivevescovo, & per rispetto della casa de Carmignani il sacro Consiglio, & Collaterale hanno dispensato al fideicommisso fol. . Nè obsta quello disse la parte in voce in tempo del detto accesso de potere il Monasterio ampliarsi dalla parte di basso nella strada di S. Biase, dove tiene anco case, ò vero dalla parte di sopra in la strada di San Lorenzo dove similmente tiene case, & vi viene attaccata la casa, dove stava il banco del Popolo, quale disse, che si venderia. Poiche tutto questo hà apparenza solamente, & non subsistenza mentre per rispetto d'ampliarsi nella strada de San Biasi, e impossibile per esservi la Chiesa del Monasterio da quella parte, quale chiesa impedisce totalmente, oltre che con la clausura non solo se faria bruttissima tutta quella strada maestra, ma s'occupariano tutte quelle case de rimpetto. Cossi anco per rispetto d'ampliarsi dalla parte di sopra in la strada di S. Lorenzo similmente è impossibile per tenere da quella parte il Monasterio non la clausura ma il Cortiglio, e parlatorij, che per darli à terra senteria grandissimo danno, & di più quella strada con la clausura si faria similmente bruttissima, & s'occupariano tutte le case de rimpetto, come anco la Chiesa di S. Paolo.

Et da tutto lo riferito ne nasce certezza di fatto, che con rinchiudere detto vico, & aprire dette due strade il publico non patisce danno, anzi utile, & il Signore Fabio unico contradittore tan poco patisce danno, & si vede che litiga per sola emulatione cum reverenza sin come la fortificatione l'ha già conosciuto, & percio n'hà gia data la licenza al monasterio, & dell'istessa licenza si supplica l'Eccellenza sua, & suo Collaterale, alli quali direttamente spetta il disponere per giustitia, & per gratia del d. luogo publico, & in particolare à favore de Monasterij, come propriamente concorre Giustitia, e gratia nel presente caso a favore di questo monasterio dalle sequenti considerationi di legge, e s'è pratticato con altri Monasterij, come con il Monasterio delle Monache di Santo Francesco vicino Santa Chiara, il quale rinchiuse nella clausura il vico all'incontro la casa del Principe della Rocca, e l'istesso con il Monasterio della Sapienza, il quale ha rinchiuso due vichi uno dalla parte di S. Pietro a Maiella, & un'altro dalla parte di Santa Maria di Constantinopoli … Noster ergo Vicerex pijssimus, & Religiosissimus eiusque Collaterale Consilium undique Religione, & benignitate plenum præcibus Monasterij anuuebunt, ut supplicatur Neapoli die 21. Februarij 1637. Petrus Caravita (ASNa, Mon. sopp. 3442; Pinto, Ricerca 2011).

- In questo luogo si deve far mentione, come volendo il Monast.o (di S. Ligorio) ampliare la clausura verso il vicolo delli Sangri, come si è detto a suo luogo in questo libro, chiuse un vicolo, che veniva da basso della chiesa di S. Luciella e saliva fino ad Arco chiamato il vicolo di S. Paolo ch'era strettissimo e stava confine fra la d.a casa de' **Cicinelli** e quella del Monast.o delle quali case parte si rinchiusero nella clausura e le altre si registrano in questo loco. Al che si appare circa l'anno 1635 gagliardem.te il q.m **Fabio Cicinelli** non ostante, che li complatearij e il Tribunale di questa Città vi havessero dato il consenso loro; per lo che fu agitata la lite in Collaterale il quale andò per due volte sopra il loco all'accesso e dopo molte relationi d'esperti e anche dell'Ill. Marchese di S. Gio: capo del d.o Tribunale della città finalm.te il Monastero ottenne la clausura del d.o vicolo e l'eseguì, com'appare dalle scritture, e patto stampato che si conservano nel

man.o non autentico ma conservabile. Vero è che ne rimase una portione del d.o vicolo aperta quanto contiene da sopra la clausura fin ad Arco (p. 136 verso).

12.12.1603 - 1603 a 12 de Xbre … **Fabio Cicinelli** … (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

1641 - **Cicinelli** … Acquista nel 1641 la terra di Cursi per 12.500 ducati … (Visceglia, Territorio …, p.235).*

1659 - **Cicinelli** … Acquista … nel 1659 la giurisdizione civile e criminale di Grottaglie (Visceglia, Territorio …, 1988 p.235).*

Giovanni Battista (not. 1653-m. 29.5.1679), P. Cursi, s. Anna Acquaviva (m. 24.1.1692)

2.1.1653 - 2 gennaio 1653 ... A Carlo Pasca ducati Trentasei. E per lui a **Giovan Battista Cicinello** e per lui a Salomone Rapi mastro marmoraro per saldo e final pagamento di ducati settecento per l'opera di marmo che ha fatto nell'altare maggiore di S. Lorenzo Maggiore di questa città, compresi i ducati cento che la buon anima di Gabriele Ciciniello lasciò nel suo testamento perché si spendessero nelle portelle di marmore che si sono fatte in detto altare maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.548).*
- Viene anche abellita questa chiesa dal superbissimo altar maggiore, fatto ultimamente da Giovan Battista Cicinelli principe di Cursi, padrone d'esso altare, il qua[71ter]le, di marmi bianchi artificiosamente lavorati, ha fatto un de' più magnifici altari che siano in Napoli, poiché, oltre l'opera nuova fattavi, vi ha trasportate le statue di marmo che stavano anticamente sopra il coro, con tutti i loro nicchi e lavoro, le quali, come che sono state scolpite dal famosissimo scultore Giovan di Nola, fanno meravigliare ogni scultore più ingegnoso che le riguarda; sotto di esse poi si vede una scoltura di basso rilievo, che veramente l'occhio non ha più che desiderare. Nel pavimento di detto altare si mira la sepoltura della famiglia Cicinello, sopra la pietra della quale si legge questo epitaffio:

Gloria, Nobilitas, Faustus, Thesaurus, Honores,
Aura levis, nubis, umbraquè, pulvis, humo.
Hęc quicumque legis meditare, animamquè Sepulcro
Condere, & trepida, si meliora sapis.

E dietro l'altare maggiore, dentro del coro si legge quest'altra inscrittione:
Aram hanc maiorem, quam Antonius de Cicinis, corrupta nomenclatione Cicinellus, genere Germano, ex Principibus Coloniæ Agrippinæ, qui eam, & inibi Catholicam fidem egregiè tutati sunt, sub Federico Cæsare in Italiam reversis, unde Traiano Principe Auctore almæ Vrbis Patritij in Germaniam emigraverunt, Neapoli Sedilis Montaniæ, præclarissimus Miles Ferdinandi, ac Federici Sicilię Regum à Latere Consiliarius, ac Generalis Locumtenens, quorum Regum nomine, quibus unice Carus apud Summum Hierarcham, Venetorum, Florentinorūquè Senatum, non semel legationem functus. Anno Dom. MDXXVIII. A fundamentis erexerat, sibisque in gentilitium Sa[71quater]*cellum deligerat. Ioannes Baptistæ Cicinellus Cursi Princeps, Neapolitanæ militiæ à Philippo IV. Præfectus, pietatem Atavi æmulatus, magnificentiùs instaurandam sculptis, qui marmoribus, sacrisquè signis affabrè elaboratis, quo Sanctissimi Martyris Gregorij Magno Armeniæ Antistitis, quæ hic sacra sita suū corporis avalecta honorificentius osservarentur, suis sumptibus exornandum curavit. A. D. MDCLIIII.*
(De Lellis, Supplimento …, 1654 f. 69-76).*

22.5.1656 - 1656, 22 maggio Il principe di Cursi **Gio Batta Ciciniello** paga a Domenico Testa D. 50 per il prezzo di due quadri di Cesare Fracanzano rappresentanti la Carità Romana e Abele ammazzato da Caino (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.73).*

1659 - Nel 1659, ha inizio il dominio feudale dei **Cicinelli**, principi di Cursi, nella persona di **Giovanni Battista**, che acquistò il … (Fumarola, I santi …, 1999).

7.1661 - Il duca di Ielsi don Giovan Battista Carrafa, il principe della Roccella don Fabrizio Carrafa, il principe di Scilla … Ruffo, il marchese d'Arena don Domenico Conclubet e don **Giovan Battista Cicinelli** principe di Cursi, per dar gusto al vicerè, acciochè avessero dilazioni continue per trattenere i loro debiti, che hanno come gente fallita, firmarono un memoriale dato al vicerè … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.87).*

29.5.1679 - Lunedì, 29 di maggio, nella chiesa di San Lorenzo fu sepellito **Titta Cicinello**, principe di Cursi, di età matura e di vita assai lunga e larga, padre di don Andrea, che si trova carcerato in Francia condotto da Messina, dove serviva da capitano de' cavalli, con molto valore, il re nostro signore cattolico, ed ivi fu ferito in una fazione notabile e fu, doppo di questo, fatto prigioniero (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.264).*

24.1.1692 - E' morta nella sua casa alla strada d'Arco la signora donna Anna Acquaviva, vedova di don **Giovan Battista Cicinello** principe di Cursi (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.1).

Giovanni

28.9.1680 - 1680 a 28 Sett.e ... f. 1098 A D. **Gio: Cicinelli** Pnpe de Cursi d. due 2.10 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

CIOFFO (DE)

1360 - Ne marmi, che quì sono, si legge …
Hic iacet corpus nobilis **Nicolai de Cioffo** dicti Fragolensis
Magistri carceris Mag. Cur. qui obijt Anno Domini 1360
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.480).*

23.7.1485 - Anno 1485 … Luglio … 23. **Bernardino de Zoffo** fittò tre letti semplici per 5 mesi e 6 giorni, dal 13 maggio al 19 ottobre 1482, i quali servirono per la famiglia del R.do Vescovo di Girona, ambasciatore del Re di Castiglia, e riceve perciò 6 duc. un t. e 4 grana. Gli si danno anche 2 duc. 4 tarì per l'affitto di un letto semplice servito per la famiglia dell'Ill.mo duca di Milano, che abitava nella casa grande del quondam Messer Panunzio Scannapeco (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 82t, in ASPN. 9 1884, p.604).*

1489 - Notario **andrea de cioffis** (ASPN. 52 1927).

1517 - **Berardino Cioffo**, regio archiviario (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.130).

1531 - 20. El casal de Siano que fuè del quondam Francisco de Reynaldo … Cargos. **Silvia de Chofis**, muger del baron de Siano … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.36).*
- 15. La masseria de **Antonio de Chofis** de Napoles quondam. Pende litte con la memoria, y aunque los hermanos pretienden que son suyos los bienes. Esta maseria fuè concedida por el Principe con la casa del dicho Chofis a Jacobo de Bolonya per cient escudos d'entrada … 16. La casa del dicho **Antonio de Chofis**, que possee el dicho Iacobo de Boloña, stà en la calle dicha Plaça de Arco a Seio de Nido; es bonita casa y tiene su jardin y pozo; dizese que paga de censo a los herederos de Joan Andrea Carachola xx ducados. Valeria a vender mil y quinientos ducados de oro (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.61).*

COLONNA

3.8.1419 - ... Magnificis Viris **Jordano de Columna** Militi Duci Venusii et Rencio de columna fratribus Comiti Albe et Magno Regni Siciliae Camerario Collaterali ... donare et concedere tibi **Jordano** Duci ... Civitatem Salerni cum titulo principatus eiusdem Civitatis Castri maris de Stabia, Lictere, Maiori et Vici, terras Gragnani, pimontis francarum et Minori cum Castris ... Item tibi Rencio ... Terras Comitatus Albe videlicet Albam Sanctam. Risiolum. Maglianum Castrum novum prope Albam ... Datum in Castro nostro novo neapolis ... Anno domini MCCCCXViiij die tercio mensis augusti XII Indictionis (1418-19) Regnorum nostrorum anno quinto (Minieri Riccio, Saggio di Codice Diplomatico, vol. 2 par. 1, 1879 p.64).*

25.4.1425 - Spesctabilibus et Magnificus **Antonio de Columna** Principi Salerno SS.mi Domini nostri Pape Martini quinti nepoti, et domicelle Ioannelle Ruffe primogenite Nicolai Ruffi Marchionis Cutroni et Comitis Catanzarii assensus super matrimonio inter eos ... Sub datum in Castro nostro Aversa die 25 aprilis 1425 (Reg. Ang. 1423 fol.32t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.94).

1433 - Nel 1433 fu investito Principe di Salerno **Antonio Colonna** (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804)

17.6.1484 - Alli 17. di jugno 1484. papa Sisto IV. ha fatto tagliare lo capo a lo protonotare **Colonna** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.44).*

23.7.1485 - Anno 1485 … Luglio … 23 ... Ad Ottaviano Amalfitano covertaio, si danno 6 duc. un tarì e 6 grana per l'affitto di due letti forniti, uno con padiglione e l'altro senza, i quali per ordine di S.M. sono serviti alla famiglia del protonotario **Colonna**, inominciando dal 1 giugno ad 8 dicembre 1483 (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 82t, in ASPN. 9 1884, p.604).*

3.8.1486 - Albino ... In primis insieme col prefato S. Paulo (Ursino) venerete ad tractamento col S. **Fabritio Colonna** de conducere ali servitij & stipendij dela Sereniss. Liga ipso S. **Fabricio** col S. **Prospero Colonna** & col S. Cola Gaietano … per anni tre immediate seguenti, & uno anno ad beneplacito, con provisione de ducati trentamilia, per li quali habiano ad tenere 250. homini d'arme apti al mestiero, & ben ad cavallo, & in ordine. Et più con stipendio di duimiliaquattrocento ducati, per li quali habiano ad tenere cinquanta Balestrieri ad cavallo, & questa provisione se intenda in tempo de guerra, ma in tempo de pace se intenda con diminutione dela terza parte … Men lo ditto S. **Fabricio** … far libera cessione al S. Virginio Ursino … de tutto lo Contato de Albi … Communicarete queste cose con lo Ill. Duca de Amalfe, & con soe interventione, essendoli habile, venerete ad questa capitulatione … die 3. Augusti 1486. Alfonsus (Lettere, istruzioni …, 1769 p.108).

24.12.1495 - Anno 1495 … Dicembre … 24. A **Fabrizio Colonna** si danno 60 d. per pagare e soccorrere gli uomini d'arme di S. M. che ha condotti da Abruzzo, e che sono presso la S. S. Ed a Teodoro de Trivulzio R. generale Capitano della fanteria, 200 d. per pagare e soccorrere i capi e fanti che di presente partiranno da Forino per andare con **Fabrizio Colonna** nel territorio di Gifuni (Ced. di Tes., Reg. 155, fol. 237t, in ASPN. 10 1885, p.26).*

14.7.1496 - Anno 1496 … Luglio 14. Da Giovanni Carlo Tramontano e compagni, maestri della Zecca, la R. Corte riceve 693 d. 4 t. e 14 g. consegnati al Tesoriere per mezzo dell'ill.º **Prospero Colonna**, come prezzo di 81 libbre ed un'oncia di argento di carlini a ragione di 8 d. 2 t. e 15 gr. la libbra, e sono per coniare moneta de' giustini (Ced. di Tes., Reg. 157, fol. 11t, in ASPN. 10 1885, p.28).*

10.8.1497 - Alli 10 di Agusto 1497. in dì santo Laurenzo se fece la festa della incoronatione dello signore Re Federico I. di Aragona a Capua … dove se viddero … lo principe di Bisignano de casa Sanseverino, lo duca di Traietto nominato lo signore **Prospero Colonna**, con uno suo frate nominato lo signore **Frabitio Colonna** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.115).*
- Succeduto a Fernando il zio Federigo nel Regno … Avendo poi ottenuta dal Papa la confermazione dell'investitura andò in principio d'Agosto del 1497. insino a Capua ad incontrare D. Cesare Borgia … che veniva legato per coronarlo, col quale venuto a Napoli, vi furon ricevuti con gran festa, ed alloggiarono in Castelnuovo. Di quivi poi un dì assegnato andò il Re … all'Arcivescovado … Finite le cerimonie, e la Messa fece il Re pubblicare diversi titolati, cioè **Prospero Colonna** Duca di Traetto, e Conte di Fondi, **Fabrizio Colonna** Duca di Tagliacozzo, Andrea di Capua Duca di Termole (Di Costanzo, 1581 ed. 1805 III p.75).*
- Hebbe Pier Berardino un figliuolo, che si chiamò conformo l'avo, nel quale s'estinsero i titoli, e le grandezze di questa nobilissima Casa, perché dopò la morte dell'Avo Alfonso 2. rapace anch'esso come il rè Ferdinando suo padre, lo spogliò delle Terre, e delle suppellettili, d'altre pretiose sue cose, e diede à nemici di questa Casa tutti i Castelli, rimanendo solo ne' suoi discendenti il titolo del Ducato di Traetto con alcune poche Terre (Tutini, Dell'Origine …, 1644 p.64).*
- Fu costui (Caetano Honorato) Conte di Fondi, e di Traietto, e sig. di Pedimonte, e dal Rè Ferdinando, per li meriti di suo avo, ottenne nel 1497. titol di Duca sopra la Terra di Traietto ... ma nella guerra, che fù tra quel Rè, e Carlo Rè di Francia, fù tutto il suo stato occupato da **Prospero Colonna** Capitan Generale di Ferdinando, dal quale poscia gli fù confirmato, e benche in virtù delle capitulationi della pace firmata tra quelle due Maestà, si fusse stabilito, et obligato il Rè Ferdinando di restituir al Duca di Traietto la sua pristina possessione del suo stato occupatogli, non gli fù restituito ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I 1654 p.222).*
- E' noto la parte presa contro i francesi da **Prospero Colonna**, la quale fu grandemente apprezzata e premiata dagli aragonesi. Nel cit. Rep. de' Quinternioni (I, fol.175) si legge: "in anno 1497 Federico asserendo che Ferrante secondo suo nipote e predecessore avendo riguardo alli meriti et servitù fattili per l'Ill.mo **Prospero Colonna** nella recuperazione del presente Regno haveva in parola esso Federico concesso al detto Prospero e per suoi eredi e successori in perpetuum la città di Fondi cum titulo comitatus et la terra di Trajetto cum tit. ducatus et l'infrascritti altri castelli et lochi Acquaviva et Ambrusio inhabitati, Maranula, Itro, Campelli inhabitato, Sperlonga, Monticello, Campodemele, Inola, Pastine, Castelforte, Sugo, Castronovo, Fratte, Spigno et Castello Honorato cum hom. vassallis, villis, planis, molendinis … Re Federico ce li dona e di nuovo concede e ne spedisce privilegio" (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.140).*
- I due fratelli ... prendono parte con la dovuta pompa alla cerimonia della sua incoronazione a Capua il 10 agosto 1497 ... Belisario nel corteggio, Andrea Matteo tra i gentiluomini che reggono il palio, anche se ha dovuto rinunziare sia all'ufficio di gran siniscalco, passato all'amico, e prossimo consuocero, Traiano Caracciolo duca ed imminente principe di Melfi, sia allo scudo, ora portato da **Fabrizio Colonna** (Una cronaca napoletana figurata del Quattrocento, ed. 1956 p.245; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.254).*

14.5.1499 - 14. Scrive ad Antonino Fiodo ingiungendogli di aprire insieme col conte d'Alife la cassetta delle scritture segrete, e far copiare la capitolazione del signor **Fabrizio** e del signor **Prospero Colonna**, la quale gli occorre subito (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 6 fol.23t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.703).*

24.7.1501 - Alli 24. di giuglio 1501. de sabato Capua fo pigliata dallo esercito franzese … & ci fo ammazzato … lo conte di Palena di casa pandone [?], & ce foro presuni lo signore **Fabrizio Colonna** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.125).*
- Nel lungo tempo dopo fatto signore, gode la moglie, & lo stato percioche sopragiunta la guerra di Lodovico XII. & indi la presa di Capua nel 1501 ove egli si ritrovava, continuando nella fede del Re Federigo suo signore, fù insieme con **Fabritio Colonna**, con don Ugo di Cardona, & con alcuni altri signori fatto prigion da Franzesi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

31.7.1501 - Alli 31. di juglio 1501. se scapulai lo Prencipe de Bisignano dallo castiello nuovo, et pagai 10. milia docati allo signore Re Federico, et quelli se pagaro per lo recatto dello signore **Fabritio Colonna** alli franzise (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.126).*

28.4.1503 - Nell'anno 1503. essendo le guerre in Puglia cioè l'Illustrissimo signore gran Capitano di Re di Spagna, & lo duca de Amburz franzese, & standolo signore gran Capitanio in Barletta, & in sua compagnia multi signuri Taliani cioè lo signore **Prospero, & Fabrizio Colonna**, lo signore duca di Termine nominato lo signore Andrea di Altavilla di Capua … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.131).*
- Alli 28. di Aprile 1503. lo signore gran Capitanio di Re di Spagna nominato don Consalvo Ferrante de Corduba ensio da Barletta, & venne alla volta di Cerignola … accompagnato da molti signuri italiani come fo lo signore **Prospero**, e lo signore **Fabritio Colonna**, lo conte de Popolo de casa Cantelmo, lo signore don Joanne de Jovara, & lo conte de Potenza patre di d. don Joanne; & lo signore duca di Termine nominato lo signore Andrea di Altavilla di Capua … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.136).*

28.12.1503 - Anno 1503 … Decembre 28. Sono nominati fra i capitani di gente d'arme e de' fanti **Fabrizio Colonna** … **Prospero Colonna** … d. Diego de Mendoza (Ced. di Tes., Reg. 168, fol. 221, in ASPN. 10 1885, p.44).*

7.8.1504 - Adi. vii deaugusto anni 1504. de mercoridi lo illustre Signore **prospero colonna** … ando dale Cattoliche Maestate Re. et Regina de spagna (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.272).*

15.11.1504 - Onorato III … Successivamente re Ferdinando il Cattolico con diploma del 15 novembre 1504 conferì a **Prospero Colonna** e ai suoi eredi "Fondi, Traetto, Acquaviva, Ambroscio, Morandolo, Itri Campello, Sperlunga, Castelforte, Schiggio, Castelnuovo, Le fratte, Spiro, Castelnorato" (Arch. Colonna I, fasc. VI n.276; Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.128).*
- Ferdinando il Cattolico … E costui, in compenso de' servigi prestatigli durante la guerra, con diploma del 15 nov. 1504 cedè al capitano **Prospero Colonna** Fondi e Traetto … (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.140).
- Col passaggio del contado a **Prospero Colonna** ... ne ebbe costui il possesso da Ferdinando il Cattolico in compenso dei servigi prestatigli durante l'ultima guerra, con diploma del 15 nov. 1504. Unitamente al Contado di Fondi, il Colonna ebbe anche Traetto (attuale Minturno) - (Nap. Nob. 3 1963, p.200).

7.4.1505 - … alli secte del mese de aprile anni 1505. delunidi lo predicto illustre Signore **Prospero** una con … Messere Ioanne baptista spinello ritornaro innapoli da Spagna dadicte Cattoliche Maestate et innanze che arrivassero andaro ad pezulo dallo illustre signore gran capitanio ad parllarele loquale Messere Ioan baptista venne conservatore generale del patrimonio quale lo hebbe perla bona relacione data perlo illustre Signore gran capitanio ale Cattoliche Maestate (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.272).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … "18. Terre restituite ut supra per la M.tà del s.re Re al ill. duca de Trayecto: Piedimonte (Al margine: "Se possedea per lo ill. **Prospero Colupna** da Sua Altecza en cunto de li x milla ducati") per ducati v milia. (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.20).*
- 21. Terre, castelle et pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al ex.te conte de Morcone: Morcone per ducati clxxx; Sancto Marco per ducati cxij; Sancto Georgio per ducati clxxxx; lo pheodo inhabitato de Petra Roya per ducati [*in bianco*]; Cayvano per ducati cxxxx. Al margine, per tutte le località: "Se teneano per lo ill. **Prospero Colupna** da Sua Altecza in cunto de li dicti x milla ducati de nova mercè" (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.22).*

5.6.1509 - Ali 5. di giugno 1509. de martedì a 2. hore di notte arrivato lo Vicere nominato lo conte de Ribacorsa in Andria in Puglia … mannai lo signore **Fabritio Colonna** nello asseggio de Trani (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.157).*

9.1510 - De lo mese di settembre 1510. se partio da Napoli lo signore **Fabritio Colonna** capitanio … & andai in Bologna in servitio della santità di Papa Julio II. (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.171).*

12.6.1511 - Ali 12. di giugno 1511. intrai in Napoli lo signore **Fabritio Colonna** Capitanio di 400. huomini d'arme lo quale era stato mandato dallo Cattolico Re nostro signore in servitio della santa Ecclesia regnate Papa Iulio II (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.176).*

4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … foro morti circa 15.milia persune … Adesso dirò lo nome delli eccellentissimi signori, che restaro presuni in primis lo signor **Fabritio Colonna** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*

4.7.1512 - Alli 4. di juglio 1512. de domenica entrai in Roma lo signore **Fabritio Colonna** lo quale era restato presone in la rotta di Ravenna, et era in Ferrara in compagnia dello signore Ferrando de Alarcone lo quale anco restai presone in Ferrara per detta rotta, et intraro con molta festa, & gloria (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.184).*

23.2.1513 - Et in illo istante, che fo morto Julio II. entrai in Roma lo signor **Fabritio Colonna** lo quale stava inanti in Marino castiello suo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.189).*

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore **Prospero Colonna**, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor **Prospero Colonna**: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don Jo: de Juvara conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

6.1513 - … in la campagna di Piacenza don Ramundo de Cardona inviai … l'illustrissimo signor **Fabritio Colonna** con 400. huomini d'arme (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.195).*

23.9.1513 - A dì 23. di settembre 1513. lo signore don Ramundo de Cardona stando … in sua compagnia lo signore **Prospero Colonna**; lo signore marchese de Pescara nominato lo signore Francesco Ferrante d'Avolos, & lo signore Ferrante d'Alarcone … et lo signor conte de Policastro nominato lo signore Jo: Carrafa … in uno loco nominato Monte Agnano … andaro ad un castelletto nominato Este (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

6.1516 - Del mese di giugno 1516. partio da Napoli l'illustrissimo signor **Fabritio Colonna** … con ordine d'andare a soccorrere Brescia … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.229).*

10.1516 - Del mese di ottubro 1516. stando in lo Tronto in Apruzzo … **Fabritio Colonna** con certi soldati … fo ucciso il signor **Mutio Colonna** da quelli della parte Ursina (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.231).*

10.1516 - Del detto mese de ottubro 1516. morio in Marina in quello di Roma lo signor **Federico Colonna** figlio primogenito dell'illustrissimo signore **Fabritio Colonna** iovene de circa 25. anni (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.232).*

21.11.1517 - Alli 21. di novembre 1517. di sabbato venne da Bari l'illustrissima donna Isabella de Ragona duchessa di Milano, & intrai in Napoli … li 4 Ambasciaturi del Re di Polonia lo primo era accompagnato dal duca d'Atri de casa de Acquaviva: lo secondo era accompagnato dall'illustrissimo signore **Fabritio Colonna** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.241).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … vennero l'illustrimo signor **Prospero Colonna** … principessa di Francavilla de casa de Avolos come a donna vidua quale era portata per lo braccio dall'illustrissimo signore **Fabritio Colonna** … l'illustrissima marchesa di Pescara de casa **Colonna** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

12.7.1518 - Ali 12. di luglio 1518. uno de natione Senese volse ammazzare lo signor **Fabio Colonna** in Napoli in sua casa in questo modo, che essendo circa 18. hore detto signor **Fabritio** stava a iocare … & in quello tempo le donai due pugnalate ma non mortali, & subito per le genti de casa di detto signor **Fabritio** fo ammazzato, e tagliato a pezzi … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.270).*

15.3.1520 - Ali 15. di marzo 1520. de jovedì alle 2. hore di notte morio in la Città di Napoli l'Illustrissimo signor **Fabritio Colonna** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.281).*
- Nell'istesso tempo a quindeci di Marzo morì in Napoli **Fabrizio Colonna**, Duca di Tagliacozzo, e gran Contestabile del Regno (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.116).*

20.3.1520 - Ali 20. di marzo 1520. alle 15. hore si fece l'esequio dello detto signor **Fabritio Colonna** … appresso andavano circa 150: vestiti con gramaglie suoi serviturі tutti, & prima era lo signore **Ascanio** suo figlio, e successore … & fo sepellito a santo Joanne Maiore alla cappella de santa Lucia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.281).*
- Nell'istesso tempo a quindeci di Marzo morì in Napoli **Fabrizio Colonna**, Duca di Tagliacozzo, e gran Contestabile del Regno, e fu con pomposissime eseque sepolto nella Parrocchial Chiesa di S. Gio: Maggiore (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.116).*

5.1521 - Nell'anno 1521. del mese di maggio se publicai la lega contro lo Re de Franza, cioè la Cesaria Maestà, & Papa Leone X. giunti insieme … publicato questo se partio da Napoli lo signore **Prospero Colonna** … Appresso partio l'illustrissimo signor Francisco Ferrante d'Avolos marchese de Pescara … gionti che foro in Bologna hebbero ordine de andare all'impresa di Parma (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.286).*

1.1522 - In detti dì del mese di Jennaro li Milanesi si levaro a romore contro delli Franzesi … mandaro a fare intendere a lo signor **Prospero Colonna**, & al signor marchese di Pescara li quali erano a Parma … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.288).*

3.1522 - Del mese di marzo 1522. lo signor **Prospero Colonna**, & il signor marchese di Pescara con tutto l'esercito sono entrati dentro de Milano … con loro gente … lo conte de Culisano de casa Cardona … la compagnia del sig. marchese di Pescara … la compagnia del signor D. Fernando de Alarcone … signor duca di Termine con la compagnia sua, et la compagnia de conte di Potenza … lo signor marchese de Civita sant'Angelo ciò è lo signor don Ferrando Castriota con sua compagnia … la compagnia del signor **Ascanio Colonna** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.290).*

30.5.1522 - Ali 30 di maggio 1522. … fu presa la città di Genua, & la pigliai lo signore marchese de Pescara, & lo signor **Prospero colonna** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.295).*

1523 - Si ricordi il capitolo consolatorio di **Vittoria Colonna** per la morte a Pavia del Castriota (Ferrante), fatto nel 1523 a Bruxelles marchese di Città S. Angelo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.143).*

7.1523 - Alla fine di Giuglio 1523. lo signore Gio: Tomaso Carrafa conte di Cerrito stando in Lombardia capitanio de 50. huomini d'arme del duca di Milano fo desfidato da un jentil'homo napolitano nominato lo signor Fabritio Marramaldo sopra certe querele … lo conte se ne andai al suo alloggiamento, & come arrivai morio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.305).*
- E meno d'un mese dopo quella grida, avvenne un duello strepitoso nel quale Fabrizio Marramaldo comparve la prima volta sulla scena del mondo. **Prospero Colonna** … malgrado gli anni, e n'avea bene ottanta sulle spalle, appariva più che altro mai, spedito e destro cavaliere di galanti imprese … E vinto ai vezzi di Chiara Visconti … non rimase insensibile a quelli di Giulia e Bianca del Maino anch'esse vaghe oltremodo. Ad una delle tre, quale s'ignora, sembra ronzasse intorno pure Fabrizio … Poco innanzi era giunto in Milano Giovan Tommaso Carrafa duca di Cerreto, figliuolo del Conte di Maddaloni "celebre spadaccino" che a Napoli aveva posto due braccia di lancia in gola a Giovanni Antonio Caldora in una giostra, e ucciso Lelio Caracciolo in duello … E un giorno il Carrafa convitò Prospero e la sua più cara dama, il duca di Termoli, il marchese di città S. Angelo, il conte di Potenza, Antonio de Leyva, e alcuni altri … "Nel

mezzo del desinare, non so in che modo, quella signora venne a nominare Fabrizio Marramaldo, mostrando di tenerlo in maggiore opinione di sangue di quello che era". Ma accortosi il Carrafa "ch'era grandemente dispiacere di Prospero, il quale stava geloso di Fabrizio, disse molte parole in detrazione di questi …". Il che subito riferito al Maramaldo … mandò un cartello al conte di Cerreto … "… di modo che rimasto scoperto il Carrafa sotto lo squarciellone … Fabrizio ancorchè avesse mala vista, gli diede una stoccata nell'anguinaglia e l'uccise" (Aldimari; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.323).*

1.1.1524 - Lo primo de Jennaro 1524 … signor **Prospero Colonna** … rendio l'anima al nostro signore Iddio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.309).*
- e fu quello l'ultimo trionfo di **Prospero Colonna**, ottuagenario eroe. Uomo di inesauribile vigoria … moriva di poculo amatorio, o come scrisse un cronista "per haver voluto fare il zovene colle donne" (Guicciardini; Cronaca di Cremona, I p.265; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.327).*

6.3.1525 - Ali 6. di Marzo 1525. de Domenica la parte Colonnese entrai in Roma … & saccheggiaro tutta la parte Orsina … li signuri Colonnesi che intraro in Roma l'uno fu lo signor **Joan Jeronimo Colonna**, & lo signor **Ciarlo Colonna** figlio bastardo de lo signor **Fabritio Colonna** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.324).*

13.3.1528 - Nel 13 marzo 1528 il **Vespasiano Colonna** morì in Paliano (Conte-Colino, Storia di Fondi, 1901 p.144).*

26.5.1528 - A dì 26. di Maggio intendendo il Marchese delo Vasto, che Don Ugo Vicerè lo voleva carcerare, & che la infanteria Spagnola pigliava l'armi per volerlo difendere, pigliò risoluzione di mettersi in una picciola barchetta, & andarsene ad Isca: dove pochi giorni si trattenne, che vivendo, per l'assenza del Marchese, l'Infantaria Spagnuola dissolutamente, & senza obedienza, facendo mille danni a cittadini, fu forzato Don Ugo richiamarlo, che venesse sicuramente al suo carico, il che forsi non averia fatto, si non ci fusse stato gran bisogno dela persona de lo Marchese. Altri dicono, che Don Ugo, come amico delo Marchese, si servisse de ogni occasione per farlo ritornare nello essercito allo suo luogo, ancorchè avesse commesso così di fresco un tale omicidio di persona così principale, come era il figlio delo Conte di Potenza Don Antonio di Guevara. A tutti era nota la buona corrispondenza, che era tra Don Ugo, & il Marchese, & l'obligo che li teneva, perchè garregiando con lo Principe de Oranges, il Marchese se li mostrò sempre suo parziale, contrario allo Principe. Questa divisione di partite in quel tempo era gagliarda, con disservizio delo padrone, ritrovandosi tutto l'essercito diviso: chi seguitava la partita del Vicerè Don Ugo, & chi seguitava l'altra del Generale Oranges; & questo veneva, perchè erano due capi, & uno non obedeva all'altro. Ritornato il Marchese in Napoli, ritrovò il Vicerè Moncada, & il Principe de Oranges in grandissime differenze, perché essendo comparso il Conte Filippo d'Oria mandato dall'Ammiraglio del Re di Franza Andrea d'Oria con otto galere bene in ordine, ad infestare la marina di Napoli, & proibire che non ci entrasse vittovaglia; conoscendo il bisogno, che ci era di mantenere all'assediati il mare libero, ogni uno delli due pretendeva, che a lui toccasse il comando di quella impresa il Principe di Oranges come Generale dell'esercito & il Vicerè Moncada come Vicerè & Admirante delo mare, che perciò aveva tenuto, e teneva delle cose del mare particular cura & pensiero. Infine la cosa venne a risoluzione, che il comando di quella impresa si desse al Marchese delo Vasto, & al Gobbo Giustiniano; & Don Ugo dimostrando valore, ci volse andare come soldato particolare, e con l'essempio suo ci andorno anco **Ascanio Colonna, Camillo Colonna**, Cesare Ferramosca & altri (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.14).*

1.6.1528 - L'istesso dì del primo di Giugno si affrontorno le due armate nel Golfo di Salerno … Andarono carcerati in mano delo Conte Filippino, il Marchese del Vasto, **Ascanio Colonna**, tutti due feriti, & il Gobbo Giustiniano ancora con **Camillo Colonna**, Annibale di Gennaro, & altri (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.16).*

31.8.1528 - E nelli medesimi giorni giunse Andrea d'Oria con lo Marchese delo Vasto, & **Ascanio Colonna** ad Isca, dove fu Andrea d'Oria alloggiato, & presentato dalo Marchese delo Vasto, come a tale personaggio si conveniva (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.25).*

1.12.1528 - Giuliantonio … la fuga in Puglia presso i Veneziani per sfuggire alla repressione dell'Orange ed alla proclamazione di tradimento e fellonia, il 1° dicembre 1528, lo stesso giorno in cui veniva tagliata la testa al cognato di Giuliantonio, il duca di Boiano, la confisca degli stati e la loro attribuzione al gran contestabile **Ascanio Colonna** (Sanuto, Diari XLVII p.167; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.276).

12.1528 - Nello mese di Novembre & Decembre successero rumori grandi nell'Abruzzo … Di più li Abruzzesi delle Terre delo Duca d'Atri non volsero dare obedienza ad **Ascanio Colonna**, a chi fu dato il Ducato d'Atri

per la rebellazione delo Conte di Conversano; la quale cosa fu occasione, che si vedesse meglio la causa delo vecchio Duca d'Atri, e ritrovandosi la sua persona fora de ogni suspezione de ribellione, le fusse restituito con darsi lo scagno ad **Ascanio Colonna** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.28).*

15.. - Percioche quivi il S. **Marc'Antonio Colonna** Cap. di singolar valore, era stato amazzato da un pezzo grosso d'artiglieria scaricato dalle trincee del S. Prospero suo Zio, Ma di là a pochi giorni, essendosi accampato Lotrecco a Sesto p assaltar Milano … (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 21 p.6).*

12.9.1532 - Arrivò il detto d. Pietro di Toledo per Vicerè del Regno di Napoli alli 12 del mese di (settembre)[2] 1532 … e fu la sua entrata lo dì di domenica, e furono all'incontrare tutti li Signori gentiluomini cittadini d'ogni sorte insino in Aversa, dove stette la notte allogiato dentro la città nella casa di Paolo dello Tufo nobile … Ed arrivato con lo Collaterale in Aversa, col Sig.r Alarcone al suo costato … Cavalcò per tutti i Seggi, e sempre alla banda ritta il Sindaco detto **Fabrizio Colonna** dello Seggio di Porto, e lo duca di Mont'alto dall'altra banda. Entrarono dentro lo Castello Nuovo con lo Sig.re Alarcone castellano nelle 23 ore … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.715).*
- [2] 4 sett. Greg. Rosso p.87, ottobre Castaldo p.43 (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.715).*

15.. - Nel principio dell'anno si morì il Sig. **Prospero Colonna**, et nel governo delle genti gli successero Don Carlo di Lanoia Fiammingo, e 'l Marchese di Peschara (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 22 p.9).*

25.11.1535 - Giunto Carlo presso Napoli a' 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25. del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Caterina … a' 19.ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … appresso cavalcavano gli Eletti della Città, e dopo i quali venivano quelli, che li sette Officj del Regno chiamano … Ferrante Spinello Duca di Castrovillari Gran Protonotario … Antonio Gratinaria, Conte di Castro, gran Cancelliere … **Ascanio Colonna** generosissimo Principe Romano, gran Contestabile … Ferrante Sanseverino Principe di Salerno … Alfonso di Avalos generosissimo, e fortunatissimo Marchese del Vasto … gran Camerario … Alfonso Piccolomini Duca di Amalfi, come gran Giustiziero non vi fu, perch'era nel governo di Siena. D. Carlo di Guevara Conte di Potenza, gran Siniscalco, non vi fu per l'inimicizia, che aveva col Marchese del Vasto, avendogli il Marchese ucciso il suo figlio primogenito … Appresso seguiva Sua Maestà … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186-187 e 194).*

1535 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di **Ascanio Colonna**, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. **Isabella Colonna** Principessa di Sulmona: D. **Maria Colonna** Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

12.1.1536 - Carlo (V) infatti aveva deciso di chiedere un ennesimo sforzo … si parlò d'una cifra di tre milioni di scudi in oro … Il 12 gennaio fu nominata una deputazione ristretta … Della commissione facevano parte, per i baroni titolati, **Ascanio Colonna**, il marchese del Vasto, il principe Doria, don Ferrante Gonzaga, il duca di Gravina e il marchese di Atripalda (Storia di Napoli, V* 1972 p.54).*

1536 - Matrimonio del Principe di Sulmona, Filippo di Lannoy, con donna **Isabella Colonna** D. Trajetto, figlia di **Vespasiano Colonna** e vedova di Luise Gonzaga (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770).

1539 - Nel 1539, ad istanza di **Ascanio Colonna** duca di Tagliacozzo e per volere del papa, era stato mandato da Ignazio alla duchessa Giovanna d'Aragona, che si trovava nel castello dell'isola d'Ischia, per indurla a riconciliarsi col marito, dal quale si era di fatto separata dopo la nascita del sesto figlio, **Marcantonio**, futuro vincitore di Lepanto (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.173).*

25.5.1547 - E fu che nelli 25. di Maggio … fecero chiamare subito il Principe di Bisignano, il Marchese del Vasto, **Fabrizio Colonna**, figliuolo di **Ascanio** benchè di poca etade fusse, il Duca di Monteleone … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.299).*

9.1553 o 1554 - Ne tardò molto a venir ordine dal Cardinal Pacecco (2.1553-1555) al Governador dell'Abbruzzo, che **Ascanio** fosse preso, perché era entrato in quel Regno con le armi (Mambrino p.42).*
- E di quì fu creduto per fermo esser primamente il sospetto, che poi s'ebbe **Ascanio** circa le cose di Francia, perché non molto dipoi seguì la sua prigionia in Abbruzzo, governando allora quella Provincia Vincenzo di Capua Duca di Termole, che lo prese (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.43).*
- **Ascanio** … nel settembre del 1553, per ordine del cardinal Pacecco, allora luogotenente generale del regno per Carlo V, da Vincenzo di Capua duca di Termoli, governatore dell'Abbruzzo, fu fatto prigioniero (Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.87).
- Già nell'estate 1554, dunque, il soggiorno all'Anticaglia era pericoloso per la famiglia dell'esule Bernardo Tasso, tanto da indurlo a rivolgersi a Giovanna d'Aragona nel momento più inopportuno possibile, alla vigilia cioè dell'arresto, nel settembre dello stesso anno, del consorte di lei, il gran connestabile **Ascanio Colonna** duca di Tagliacozzo e fratello di **Vittoria** … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.583).*

24.3.1557 - Ma **Ascanio** condotto a Napoli fu posto in prigione in castello … in continova speranza di esser posto in libertà alla venuta del Duca d'Alva (1556), dopo che venne, non fu liberato mai, e vi morì nell'anno 1557 (Mambrino p.42).*
- **Colonna … Ascanio** (m. 1557) Padre dell'Illustrissima, e gran Signora D. **Geronima**, Madre (? Moglie) di Camillo Pignatello, Duca di Monte Leone e sorella del Signor **Marco Antonio** (1535-1584), Duca di Tagliacozzo, e gran Contestabile del Regno (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.162).*
- **Ascanio** fu preso, e portato prigione nel Castello nuovo di Napoli, ove essendovi dimorato quattro anni, nelli 24. di Marzo 1557. vi morì, e fu con onoratissime esequie sepolto nella Chiesa di San Giovanni Maggiore (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.352).*
- **Ascanio** ammalò ed ai 24 marzo … dell'anno 1557 morì. Erano presenti alla sua morte "la signora d. Giovanna d'Aragona sua moglie …" (Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.89).

6.8.1570 - I Veneziani … chiesero ajuto in così urgente bisogno al Papa principalmente ed al Re di Spagna, i quali crearono lor Capitani, l'uno, cioè **Marco Antonio Colonna** con dodici galee e l'altro Gian Andrea Doria con cinquanta, per mandarli in ajuto di quelli. Ma ebbe prima il Doria a rifornir la Goletta, e di soldati, e d'ogn'altra cosa necessaria … e così da Napoli … v'andarono ventitre galee comandate dal Marchese di Santacroce, sopravi Gian Francesco di Sangro Marchese di Torre Maggiore … Mario Pignatello … Lucio Pignatello suo fratello, Ottavio di Capua fratello del Duca di Termole … Si partirono queste ventitre galee di Napoli a' 6. d'Agosto … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.281).*

1578 - Fa il modello dell'arco trionfale per la entrata in Messina di **Marcantonio Colonna** vicerè di Sicilia (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.792; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.82).*

1579 - nel 1579, è istruttivamente una donna, Geronima Colonna, figlia del gran contestabile Ascanio, che acquista per conto del marito, duca di Monteleone, e per 28 mila ducati, le case che già erano state dei Ravaschieri, di sbieco al "palatium" ormai non più del principe di Salerno (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.454).

8.2.1584 - Tra questo anno (1583), e il principio dell'altro sentì Napoli, e il Regno la perdita di due principalissimi Signori, che furono D. Ferrante Orsino Duca di Gravina, e D. Antonio d'Aragona Duca di Montalto … Ed il Montalto venendo di Spagna era giunto a Napoli, per quindi poi passarsene in Fiandra con carico di Generale della cavalleria in quella guerra. Ma travagliato da infermità d'idropisia si fermò in Napoli in casa di D. **Gieronima Colonna** sua cugina, ove aggravandogli tuttavia più il male, venne finalmente a morte agli otto di Febrajo 1584. d'età d'anni presso a 40. rimanendo spenta in lui la linea (benchè naturale) de' maschi della stirpe de' Re Aragonesi, poiché non lasciò di se figliuoli, se non una femmina addimandata Maria (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.387).*

… - S'entra nella bella piazza della Casa Professa dei Padri Gesuiti, che avanti ha un ampio stradone che termina alla Chiesa di Mont'Oliveto … quello a destra fu dei signori Duchi di Monteleone, ora (1692) dei signori Marchesi Longo, della nobile famiglia di Gennaro; e questo luogo era un dilettoso giardino della casa Pignatelli presso le mura della Città, detto il Paradiso; ed essendo state fatte le nuove mura il giardino già detto fu chiuso nella Città. D. **Girolama Colonna** Duchessa di Monteleone volle fabricarvi la sua casa, quale aveva un gran giardino, che tirava fino avanti il palazzo del signor Marchese del Vasto; e perché la detta D. **Girolama** seppe che il Marchese aveva fatto fabricare le sue abitazioni dalla parte del suo giardino per godere di quella vista, e non dalla parte di strada Toledo, che aveva il mezzogiorno, vi alzò una maravigliosa fabbrica con ispesa grande per togliere al Marchese quella veduta (Celano p.875).*

1580 - Era scorso un anno dalla morte del Re Enrico … Soldati Italiani, i quali erano sotto tre Colonnelli, cioè **Prospero Colonna**, Fra Vincenzo Carrafa Priore di Ungaria, e Carlo Spinello (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.164).*

1.2.1583 - a Napoli, dove il 1° febbraio 1583 il marchese di S. Lucido data gli statuti e capitoli della risorta accademia dei Sereni-Ardenti, ricordando le adunanze di S. Angelo a Nido a cui prendeva parte, insieme con **Vittoria Colonna** e Maria e Giovanna d'Aragona, anche Dorotea Gonzaga marchesa di Bitonto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.370).

8.2.1584 - Tra questo anno (1583), e il principio dell'altro sentì Napoli, e il Regno la perdita di due principalissimi Signori, che furono D. Ferrante Orsino Duca di Gravina, e D. Antonio d'Aragona Duca di Montalto … Ed il Montalto venendo di Spagna era giunto a Napoli, per quindi poi passarsene in Fiandra con carico di Generale della cavalleria in quella guerra. Ma travagliato da infermità d'idropisia si fermò in Napoli in casa di D. **Gieronima Colonna** sua cugina, ove aggravandogli tuttavia più il male, venne finalmente a morte agli otto di Febrajo 1584. d'età d'anni presso a 40. rimanendo spenta in lui la linea (benchè naturale) de' maschi della stirpe de' Re Aragonesi, poiché non lasciò di se figliuoli, se non una femmina addimandata Maria (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.387).*
- Entrato poi l'anno 1584. giunse in Napoli D. Antonio di Aragona Duca di Mont'alto pronipote del Re Alfonso II. costui veniva con due Galere per passarne poi in Fiandra con il carico di Generale della Cavalleria in quella Guerra; ma essendo oppresso d'imfermità d'idropisia in casa di D. **Girolima Colonna** sua sorella cugina, a' 8. di Febbrajo morì di età di anni 40. e fu sepolto senza pompa nella Sacristia della Chiesa di S. Domenico presso i suoi progenitori, rimanendo in lui spenta la linea mascolina di casa di Aragona, poiche non lasciò altro, che due figliuole femmine, la prima chiamata Maria, che successe nel suo Stato, e la seconda Bianca Antonia (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.178).*
- Nel principio del'anno 1584 gionse in Napoli D. Antonio d'Aragona duca di Mont'Alto, pronipote del re Alfonso secondo. Veniva costui con due galere per passarsene poi in Fiandra per generale della cavalleria in quella guerra; ma, oppresso da infermità di hidropisia, all'otto di febraro se ne morì in età di quaranta anni in casa di D. **Geronima Colonna** sua cugina, e fu sepolto nella sacrestia di S. Domenico appresso li suoi progenitori; e s'estinse con lui la linea mascolina di casa Aragona, non avendo lasciato altro che due figliole femine, la prima chiamata Maria che li successe nello Stato, e la seconda Bianca Antonia fu anche uccisa (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.52).*

… - La baronia di Briatico … venne data nel 1496 da Ferrante II a Francesco de Castro Bisbal, al cui nipote Ferrante, deceduto nel 1562, successe lo zio Giovanni Alfonso … Giovanni Alfonso ottenne su Briatico da Filippo II (1556-1598) il titolo di marchese, ma in seguito se la vide subastare ad istanza dei suoi creditori. Briatico rimase allora, per 58mila ducati, a Cesare Pappacoda *pro persona nominanda*, che fu poi **Geronima Colonna**, che a sua volta girò il nuovo acquisto al figlio Ettore Pignatelli duca di Monteleone (SNSP, ms. parte II, cc. 19-21, 25 e 130; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.34).*

1.8.1584 - **Marc'Antonio Colonna** Principe Romano, e gran Contestabile del Regno di Napoli … giunto con le Galere in Barzellona, si pose in lettica, e per terra n'andava in Madrid; ma giunto in Medinaceli, fu assalito da una ardentissima febbre, ove in sette giorni n'andò all'altra vita, e proprio nella mezza notte dopo il primo di Agosto nell'anno predetto di età d'anni 49 (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.179).*
- Dopo la morte di **Marcantonio** (1584) - (Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.89).

21.4.1598 - 1598 A 21 d'aprile Martedi … f. 471 A **Geronima Colonna** d. diece Et per lui à mastro filippo di gauderiso piperniere, dissero sono in conto delli gattoni di sasso che à dati per ser.o della **fabrica del duca suo figlio**, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.352; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 471 A **Geronima Colonna** d. dodici Et per lei à Silvestro tropiano dissero sono per il prezo de una tavoletta con l'imagine della concept.e san.ma che li à consignata à lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.378; Pinto, Ricerca 2015).

6.5.1598 - 1598 Addi 6 de maggio mercordi … f. 471 A **Geronima Colonna** d. quaranta et per lei a mastro gio: loise montella mastro dascia, dissero sono in conto delle tavole che à portate et ha da portare per serv.o del duca suo figlio, a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.416; Pinto, Ricerca 2015).

3.4.1609 - 1609, aprile 3. A donna **Cornelia Colonna** D. 2. 4. 10. E per esso a Tommaso de Rosa, pittore, a compimento di D. 30, per il prezzo di un ritratto fatto ad esso girante (ASBN, Banco della Pietà, 7, 57; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

21.7.1609 - 1609 adi 21 di luglio Martedi … f. 111 A Geronimo Albertino d.ti trentadui tt. 3.10 e per lui al P. D. Giustino barnaba di Chierici Regolari sili pagano come procuratore del s.r Duca di Mont.ne a comp.to di d.ti 162.3.10 per tanti spesi in uno Crocefisso grande di teglia candelieri et calice di Argento param.to di Altare et altri fornim.ti per la cappella in Gaeta dove sta depositato il corpo della felice memoria della s.ra D. **Geronima Colonna** che li restanti d.ti 130 li ha r.ti da esso in più par.te per banco del Sp.to S.to e per esso a gio And.a Cortese per altri tanti a lui con.ti d. 32.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1611 - 1611 a 5 di 7bre lunedi … f. 708 A D. Maria Ruffo p.ssa di Scilla d. sei Et per lei a Gio Ant.o guerra a comp.to di d. quattordice a conto dele cornice scali et altro di legname indorati che l'ha da fare e consig.re atteso li restanti d. otto l'ha rec.ti per banco del monte dela pieta con sua fir.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

27.7.1612 - 1612, luglio 27. - A Stefano Castagnola D. 400. E per esso al nostro Monte per una di cambio del signor Giovan Vincenzo del Tufo di Mario, fatta in Roma, de' quali disse ne dassimo credito al signor don **Filippo Colonna**, gran contestabile di questo Regno (ASBN, Banco della Pietà, 10, 226; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

30.8.1612 - 1612, agosto 30. A donna Maria Ruffo principessa di Scilla D. 14314.3.9. E per essa a don Vincenzo Ruffo, suo marito, per la compra degli annui D. 1288.1.13, che, per decreto del Sacro Consiglio, vennero assegnati al Ruffo, *sub hasta*, sui beni di don **Filippo Colonna** principe di Sonnino, gran connestabile del Regno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 26; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.169).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Camillo Caracciolo principe di Avellino D. 85. E per lui a donna **Lucrezia Tomacelli-Colonna** principessa di Sonnino, in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio, firmato da Giovan Battista Migliore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 2 t - 3; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.264).*

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. Al marchese di Pescara D. 315. E per esso al principe Doria, ora defunto, per terze arretrate degli annui D. 373.0.6 1/2, dovuti al Doria, come a creditore del quondam marchese del Vasto, sull'isola di Procida e venduti da don Cesare Pappacoda e don Tommaso d'Avalos per D. 5329.2.10, in virtù di cautele in curia del notaio Giovan Battista Franco. Il notaio Bartolomeo Sciavo, in curia del notaio Vincenzo di Marro, attesta che Bonifacio Naselli è procuratore *ad exigendum* di donna **Giovanna Colonna**, madre e tutrice di don Andrea Doria principe di Melfi, figlio ed erede del quondam principe suddetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 57 t - 58; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

13.3.1613 - 13 marzo 1613 ... Al duca **Martio Colonna** D. 20. Et per lui a Baldassarre de Loise in conto di uno quadro di pittura che li fa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319).*

22.12.1620 - 22 dicembre 1620 ... A **Fabio Colonna** D. 27. Et per lui a Giuseppe di Amato pittore a compimento di D. 80 per la pittura et ornamento indorato che li haverà da consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 151; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.176).*

27.2.1621 - 27 febbraio 1621. Al Signor **Fabio Colonna** Duc. 10 e per esso a Giuseppe de Amato a compimento di Duc. 90 in parte di Duc. 110 del prezzo delle pitture et ornamento indorato per la sua Cappella dell'Annunziata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 132 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … le pitture … delle case … del Principe di Sonnino (Colonna) (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … le pitture … nelle gallerie … di **Colonna** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - Po (del) Giacomo (1652-1726) … Contansi tra quelle … il principe di Stigliano (**Colonna**) - (Pascoli, Vite …, II 1736 p.99; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*

COMINATA

14.. - Ma avendo Amuratthe Imperator de' Turchi (1403-1451), il quale avea ruinato tutta la Grecia intorno l'anno 1440. mosso aspra guerra al padre, egli per non vedere distruggere il suo dominio, ne venne seco in accordo, e diedegli questo Giorgio suo figliuolo per ostaggio (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.401).*
- Ferrillo … Mazzeo … Hebbe un figlio, al quale pose nome Alfonso, & essendo con lo Despoto de Larta, & col figlio di Scanderbecco, che fur cacciati dal Turco da i stati che haveano in Grecia, venuta in questo Regno **Andronica Cominata** moglie del grande Scanderbecco venne con lei Donna Maria Balsa figlia del Despoto di Servia, e della sorella d'Andronica fanciulla di sett'anni … (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.85).*
- Del Balzo … Ma Iacopo il giovanetto Principe di Taranto, primogenito del Duca Francesco (d'Andria) … fuggir in Taranto, e di là in Grecia, ove visse il resto della sua vita, ivi lasciando un figliuolo, che fù Dispoto della Servia. E di questo figliuolo del Principe Iacopo, ò pur d'un suo nipote, ancor'esso Dispoto par che fosse nata una sola figliuola, detta D. Antonia, la cui madre era sorella d'**Andronica Cominata**, moglie del grande Scanderbech. Questa fanciulla di sette anni, dal suo Stato discacciata dal Turco, venne in Regno con la zia, e col figliuolo di Scanderbech … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.78).*
- Giorgio … Hebbe di **Donica** un figliuolo, detto Giovanni, & havendo donato Croja a' Vinetiani, fù nel 1407 (?) fatto nobile del lor Consiglio (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.436).*
- Da **Andronica** egli ebbe due figliuoli: l'uno a nome Giovanni, l'altra, che poscia andò sposa a Stefano Maramonte, a nome Vaissava
- Scanderbeg … Forma italianizz. o latinizz. del nome Iskander beg (turco "bey Alessandro", con allusione ad Alessandro il Grande) dato dai Turchi a Giorgio Castriota (n. 1403 - m. Alessio 1468), eroico difensore dell'indipendenza albanese. Inviato in ostaggio (1415) alla corte del Sultano, e ivi divenuto musulmano, si distinse come capitano al servizio dei Turchi (Treccani p.893).*

14.. - Zurlo … Pietro - Leggesi trà condottieri di gente d'Arme e di Cavalli del Re Ferdinando I d'Aragona (1458-1494), con … **Costantino de Cominatis** … (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.222).

1498 - Giorgio ebbe sposa una **Cominata o Comneno** … la quale rimasta vedova del consorte, non le mancarono mai gli ossequii, ed in omaggio alle sue rare virtù Federico d'Aragona le donò nel 1498 il castello di Gagliano (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.12).*

1500 - Nell'uscir dal'altar maggior dala parte sinistra nel proprio pilastro, ci è un sepolcro di marmo ove è scolpito lo sotto scritto EPITAPHIO. Constantinus ... M.D. Così diceno in vulgare. Costantino Castriota quì è sepelito; il quale per sangue, et parentela Reale; et Imperiale chiaro; e per il candore di costumi nobile, per dignità Pontefice d'Isernia, mentre ben vive, avanti tempo more. **Andronica Cominata** Ava Paterna all'ottimo nepote fece questo sepolcro, nell'Anno mille cinquecento (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.125).*
- S. Maria la Nova … Attiguo a Diaz Garlon trovasi la succennata tomba di Costantino Castriota, Vescovo d'Isernia, figliuolo di Giovanni, ch'era figlio di Giorgio Scanderberg. Nella lastra di mezzo leggesi: "Costantinus … MD." … Il Ciarlanti ci fa sapere che "morto Francesco d'Adamo Consigliere del Re Ferdinando I suo vescovo nel 1497, vi fu promosso Costantino Castriota figliuolo di Giovanni, figliuolo di Scanderberg, da Alessandro VI nel medesimo anno ... Ma non potè questo nobilissimo Prelato far mostra delle sue virtù, per brevità della vita, perché giovane venne a morte in Napoli il 1500 dopo che sepelito in S. Maria della Nova un bel sepolcro di marmo erettogli da **Andronica Cominata** moglie di Scanderberg, presso la porta del Coro, con questa iscrizione: Costantinus etc." (P. Gaetano Rocco da Napoli, Il convento …, 1928 p.280).*
- Alla più corposa "classicità" del periodo tardo di Jacopo (della Pila) … si riconnette anche l'originale sepolcro di Costantino Castriota in Santa Maria la Nova (Storia di Napoli, IV 1974 p.492).*

COSTANTINVS CASTRAYOTVS HIC
TEGITVR SANGVINE ET COGNATIONE
REGIA AC CAESAREA CLARVS: MORVM
CANDORE INSIGNIS: DIGNITATE
PONTIFEX ESERNIENSIS: DVM PROBE
VIVIT INTEMPESTIVE MORITVR
ANDRONICA COMINATA PATERNA
AVIA NEPOTI OPTIMO POSVIT
M D

(Lapide letta 2004).*

1498 - Copertino … Passò appresso nel dominio … al Rè Federigo (1451-1504) Secondogenito di questi: dal quale, nel 1498. donossi à D. Giorgio Castriota Scanderbech (?) Signor di Epiro, e di singolar gloria nell'impiego dell'armi, il quale per più anni la godette, col titolo accennato di Conte. Dopo di lui divenne Signore D. Bernardo Castriota … (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, II 1703 p.180).*
- Quindi non ricorderemo quel Bernardo Granai Castriota, che nel 1498 ebbe in feudo col titolo di conte, Copertino, Galatola, oggi Galatone, Veglie e Liverano (Tasselli, Antichità di Leuca, 1693 p.236; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.2).*
- Che se da antiche carte il Bernardo è chiamato Bernai Conte alias Castriota, quando è ricordato il suo matrimonio con una signora che una volta vien chiamata D.a Maria Morsero Sagdara, un'altra D.a Maria Scanderbeg, la quale, secondo la testimonianza di una **Giovanna Cominata**, era nominata Castriota e non Scanderbech, ed è detto che da questo matrimonio fossero nati Giovanni, Alfonso, Ferrante, Giovanna, Isabella, nello stesso atto Camilla Castriota di Napoli dichiarandosi figlia di Alfonso, marchese di Atripalda, si dice sorella carnale ed erede di D. Antonio Granai Castriota, duca di Ferrandina, detto figliuol primogenito del marchese di Atripalda (BNN, ms. Notizie di diverse famiglie della Città e Regno di Napoli, II p.73; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.22).*

2.7.1558 - Alli 2 di luglio ... fù fatto nostro Generale … P.re Giacobo Laynez ... Nell'istesso giorno si concertò di comprar la casa della s.ra **Giovanna Cominata** contigua al Collegio della Compagnia di Napoli, per amplification di quello, essendo già li nostri arrivati al numero de 20 onde era necessario accrescere l'habitatione ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.22r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.34).*

3.8.1558 - ... facendosi poi la stipulatione delle cautele di essa alli 3 d'Agosto, per prezzo di 5500 ducati, sborsando per noi 4.^{m} scudi il S:or Baron Castigliano, dando tempo al Collegio di restituirli in 6 anni ... (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.22r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.34).*
- Il Baron Castigliano tanto divoto, et benefattor della Comp.a, havendo il Collegio comprato la casa della s:ra **Giovanna Cominata**, alli 3 d'agosto 1558 ducati 5500., sborsò per il Collegio 4.^{m} scudi, dando tempo al Collegio di restituirli in 6. anni (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.323v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.380).*

21.1.1559 - Lettera di P. Araldo ai confratelli di Roma: "Il luogo che noi habbiamo è assai grande dopo che vi si agiunse l'altra casa comprata l'anno passato (di **G. Cominata**) cinque mila scudi, essendo dalla parte di mezzogiorno et verso occidente un gran giardino. Et per esser la casa tutta vecchia et scommoda per nostri essercitij, come vi potete imaginare, habbiamo deliberato con l'aiuto del Signor di gettarla al suo tempo a poco a poco per terra, et a poco a poco fabricar la nuova con l'altra parte della chiesa. Et di già è fatto un bel dissegno dal nostro carissimo fratello M.ro Giovanni, che le carità vostre ci mandarno per aiutarci, et questo fa molto diligentemente. Et hora ha commenzato a far il modello, che come dicono costarà da 100 ducati, et ricercarà alcuni mesi, acciò poi per l'essempio di esso andiamo pian piano fabricando ..." (MHSI, Litt. quadrim. VI, 47-48; Pirri, Giovanni Tristano ..., 1955 p.19; Errichetti, in ASPN. 39 1959, p.329).*

COMO

3.12.1454 - Giovanni Durante d'Acquamela fa un finestrato ... come ne avea fatto altro simile per le case di certo Messer Juliano e Josuè "in frontedespicio de le case de Angelillo Scannasulice sotto Pestase", cioè alle spalle del palazzo di Messer **Angelo Como** (ASNa, Not. Jacobo Ferrillo, a.1454-55, p.65; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.211).

24 o 27.5.1464 - Istr. per N.^{r} Raguzzo, 27 Maggio 1464 … col quale Maestro Rubino di Cioffo di Cava conviene con Messer **Angelo Como** di Napoli fargli "portas quinque, et fenestras quinque ... de pipernis bonis ... ad operam planam et illam quantitatem vaxilorum et cantonorum de pipernis ... et illas quantitates ginellarum ... cum bastonibus duobus ... et quemdam arcum pipernorum in quodam supporticale domorum ... **Angeli Comi** ..." (Not. Raguzzo, a. 1464, p.22; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.213).*
- Rubino de Cioffo di Cava si obbliga ad **Angelo Como** di Napoli di lavorare per le sue case cinque porte e cinque finestre di buon piperno, e delle ginelle anche di piperno ed un arco di piperno con portico (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.126).
- Sanseverino (di) Evaristo, maestro di pietre. Fa estimo di alcuni lavori in piperno che maestro Rubino Cioffo esegue per le case di **Angelo Como** in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*

17.7.1479 - Emptio pro nobili viro **Angelo Como**. Eodem die eiusdem (xvij julii 1479) ad preces et requisicionis instanciam introscriptorum partium personaliter accersite ad venerabilem ecclesiam et conventum Sancti Dominici de Neapoli ordinis predicatorum etc. in nostri presentia constitutis reverendo

fratre Geronimo de Neapoli priore dicte ecclesie et conventus magistro Xpistofaro de Neapoli etc. etc. coadunatis in unum ad sonum campanelle in capitulo dicte ecclesie etc. et magnifico milite domino Placito de Sangro de Neapoli procuratore dicti conventus per nobiles homines sedilis Nidi ad id deputato et ordinato etc. etc. ex una parte. Et nobili viro **Angelo Como** de Neapoli mercatore agente similiter pro se suisque heredibus etc. ex parte altera. Prefati vero prior fratres et procurator sponte asseruerunt coram nobis et dicto Angelo presente dictum conventum Santi Dominici etc. tenere et possidere etc. bona subscripta videlicet terram unam campensem etc. madiorum quatuor etc. sitam et positam in paludibus civitatis Neapolis in loco ubi dicitur ad Santo Trifone inter bona dicti conventus via vicinali etc. etc. Item terram unam aliam arbustatam et vitatam etc. positam in pertinentiis ville Sante Nastasie madiorum quinque etc. Item terram unam aliam campensem madiorum quinque etc. sitam et positam in pertinensiis ville Afragole in loco ubi dicitur ad Castello etc. dictaque bona tamquam minus utile dicto conventus se ipsos priorem fratres et procuratorem ordinasse et deliberasse vendere ut precium ipsorum bonorum etc. posserent convertere in recuperacionem et redemptionem certarum apothecarum cum earum superioribus et inferioribus membris sitarum in civitate Neapolis ubi dicebatur li Banchi Novi inter portam civitatis Neapolis que dicitur de Santo Andrea inter bona domino Malicie Carrafe inter litus maris vias publicas etc. a manibus et posse magistrorum et gubernatorum ecclesie et hospitalis Sante Marie Annunciate de Neapoli etc. etc. etc. Igitur prefati prior fratres et procurator etc. etc. vendiderunt etc. eidem Angelo ibidem presenti et ementi predicta bona etc. pro convento et finito precio etc. unciarum triginta novem tarenorum viginti quinque et granorum tresdecim cum dimidio de carlenis argenti liliati. Etc. etc. etc. Presentibus judice Paulino de Golino Jacobo Zana de Veneciis Anello de Sasso Filippo Figliomarino Juliano Gagliardo de Cava Bartholomeo Pirocio de Neapoli et Petro de Putheolis de Puglia de Massa (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1479, car. 165; AMF, 40, V, 1).*

3.9.1488 - Baldassarre …, maestro di muro (?) 3 Settembre 1488. In un documento di tale data, riguardante le case de la Gatta a Capo de Trio, in Napoli, per la cui costruzione maestro Daniele Cimino di Citara (Cetara presso Salerno), fabbricatore, fa compromesso con messer Francesco de la Gatta, ed è nominato arbitro insieme a messer **Angelo Como** (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1488-89, p.7; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.41).*

1.10.1488 - Emptio viridarii pro illustrissimo domino duce Calabrie. Die primo mensis ottobris septime indictionis Neapoli constitutis in nostri presentia magnifico viro Jacobo Pontano illustrissimi domini don Alfonsi de Aragonia ducis Calabrie cancellario agente ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti domini ducis etc. et me notario puplico tamquam persona puplica ratione mey officii recipiente et stipulante nomine et pro parte dicti domini ducis absentis ex una parte. Et magnifico milite domino Francisco Scannasurice de Neapoli agente similiter etc. ex parte altera. Prefatus vero dominus Franciscus sponte asseruit coram nobis et dicto Jacobo etc. se ipsum dominum Franciscum habere tenere et possidere etc. quoddam viridarium fructatum certis arboribus fructiferis cum non nullis domibus et hedificiis inceptis et nondum completis et cum quadam domo ruynata situm et positum in regione plathee Portanove civitatis eiusdem in plathea que vulgariter dicitur le Portelle inter domos dicti domini Francisci inter domos nobilis **Angeli Comi** de Neapoli mercatoris inter viam puplicam delle Portelle inter quoddam territorium vacuum ipsius domini Francisci existens inter parietem dicti viridarii et dictam viam puplicam delle Portelle in quo quidem territorio apparet ut dixit quoddam pedimentum graduum inter archus antiquos hedificatos super dictam platheam inter colarcium domorum nobilis Rencii Palumbi de Neapoli inter spoliatorium discipline Sancti Severii de Neapoli et alios confines cum accione intrandi et exeundi ad dictum viridarium et ad dictam domum ruynosam per supporticale comunale inter dictum dominum Franciscum et ipsum Rencium et curtim ipsius domini Francisci de qua vertitur questio inter dictum dominum Franciscum et dictum Rencium. Francum siquidem viridarium ipsum cum domibus et hedificiis predictis etc. ipsum que viridarium ut supra consistens ut dictus dominus Franciscus coram nobis et dicto Jacobo in eius assercione predicta subinugendo narravit dictum illustrissimum dominum ducem affectasse et ad presens affectare ab eodem domino Francisco emere et precium justum et condecens sibi solvere et assignare. Et propterea viridarium ipsum de voluntate tam dicti Francisci quam dicti domini ducis appreciatum fuisse per nobiles Petrum Severinum de Neapoli primarium dicte civitatis Neapolis notarium Bartholomeum Nauclerium et notarium Paulani de Gulino tabularios eiusdem civitatis. Ac nobiles viros Robertum Gactula Severum Mociam Antonium Agnese et Petrum de Ligorio de Neapoli nobiles sedilis Portanove pro precio ducatorum tricentorum nonaginta de carlenis argenti dictumque precium prefatum dominum ducem pro mayori comodo et utilitate dicti domini Francisci augumentasse et accrevisse ac obtulisse velle solvere ultra precium predictum alios ducatos centum decem ad complementum ducatorum quingentorum de carlenis argenti videns propterea et ajnoscens prefatus dominus Franciscus quod vendicio viridarii predicti eidem domino duci modo predicto facienda cedebat ad eius utilitatem et comodum ac vendicionem predictam esse sibi utilem et fructuosam. Igitur hiis omnibus sic assertis per dictum dominum Franciscum coram nobis et dicto Jacobo quo supra nomine prefatus dominus Franciscus sponte coram nobis etc. vendidit et alienavit etc. eidem illustrissimo domino duci absenti et prefato Jacobo et Michi predicto notario etc. Presentibus etc. predictum viridarium cum domibus et hedificiis predictis premissis loco et finibus designatum etc. cum omnibus et singulis juribus accionibus membris

hedificiis portis fenestris sasinis (?) aperturis dossiciis aeribus aspectibus viis anditis peranditis introytibus exitibus gressibus regressibus etc. pro dicto precio ducatorum quingentorum etc. Quos quidem ducatos quingentos prefatus dominus Franciscus etc. recepit et habuit a dicto Jacobo etc. de propria pecunia dicti domini ducis in coronatis argenti. De quo quidem precio et finali pagamento vendicionis eiusdem prefatus dominus Franciscus venditor sponte coram nobis vocavit se bene contentum etc. etc. Itaque ex nunc in antea dictum viridarium ut supra venditum cum domibus hedificiis juribus etc. supradictis transeat ac sit in dominio etc. dicti domini ducis emptoris et eius heredum et successorum etc. Quin dictus dominus Franciscus venditor nullum jus nullamque accionem sibi vel eius heredibus et successoribus etc. retinuit seu quomodolibet reservavit nisi tota quantitate calcie in dicto viridario sistente ac trabibus non appositis nec frabicatis profilis et quadam tina et aliis lignaminibus ad presens in dicto viridario sistentibus que bona liceat et licitum sit eidem domino Francisco ab inde amoveri facere infra menses quinque a presenti die in antea numerandos. Penens et constituens cum procuratorem. Et constituit se prefatus dominus Franciscus venditor etc. dictum viridarium ut supra venditum cum domibus etc. precario nomine et pro parte dicti domini ducis emptoris etc. tenere et possidere. Et promisit et convenit prefatus dominus Franciscus venditor sollemni stipulatione legitime interveniente et sponte obligavit se eiusque heredes successores et bona sua omnia mobilia et stabilia etc. etc. Et insuper curare et facere realiter modis omnibus cum effectu quod magnifico domina Lisella Piscicella de Neapoli eius uxor cum eius consensu et auctoritate quem ex nunc prestare promisit ad omnem ipsius domini ducis etc. requisicionem et voluntatem simpliciter vel sollemniter dicte vendicioni consenciet ipsamque ratificabit ac expresse renunciabit et cedet eidem domino duci emptori etc. omne jus omnemque accionem sibi competens etc. supra dicto viridario ut supra vendito cum domibus etc. etc. Talibus quidem pactis et declaracionibus habitis etc. inter partes predictas etc. videlicet quod dictus dominus dux teneatur et debeat etc. infra dies quatraginta etc. ad proprias expensas eiusdem domini ducis construi facere quemdam pectoratam altitudinis palmorum octo super quodam pariete dicti viridarii respondente super dictum territorium vacuum domini Francisci predicti. Nec non similiter infra tempus predictum ad expensas eiusdem domini ducis quemdam parietem dimidentem dictum viridarium a bonis et curticella ipsius domini Francisci diruere et de novo illum construi facere largitudinis palmorum duorum de canna ipsumque in altum extolli facere per cannas tres. Et duas portas in dicto pariete sistentes unam ex eis per quam habetur discensus ad quemdam astracum coquine cuiusdam domus ipsius domini Francisci quam conductam tenet Johannes Piczinino et ad astracum cuiusdam furni domini Francisci predicti. Et aliam respondentem ad quemdam astracum alterius domus dicti domini Francisci in qua habitat Antonius Lombardus imperpetuum claudi facere calcia lapilibus et pezulana. Itaque quomodocumque dictus dominus dux vel sui heredes et successores etc. vellent in dicto pariete ut supra de novo construendo aliqua hedificia construere non possint nec valeant in pariete predicto facere aliquas aperturas nec quascumque alias servitutes respondentes super bonis eiusdem domini Francisci sed liceat et licitum sit eidem domino Francisco et suis heredibus et successoribus in dicto pariete ut predicitur de novo construendo appodiandi sine aliqua solucione precii dicti parietis ac in eo trabes affingendi ac fieri faciendi cimminerias et alia quecumque similia fieri solita in pariete comunali per eorum arbitrio voluntatis nec non similiter promictere quod dictus dominus Franciscus possit et valeat construi facere paria duo graduum ad expensas dicti domini Francisci in supradicto territorio vacuo et hedificium dictorum graduum appodiere parieti dicti viridarii absque solucione. Dictumque hedificium dictorum graduum extendere versus puplicum taliter quod habiliter per gradus predictos ascendi et discendi possit ad dictam domum in qua habitat dictus Antonius Molinarius tam ad astracum ad solem quam ad astracum inferiorem domus predicte quia sic inter partes ipsas etc. pacto coram nobis actum extitit et expresse conventum sub pena et ad penam dupli pretii venditionis eiusdem etc. etc. Presentibus judice Cirio predicto Ambrosino de Mayo de Neapoli Francisco Bisconte Francisco de Palmerio de Neapoli Petro de Aputheo de Neapoli Gabriele de Novello de Neapoli Baptista de Rosa de Neapoli Petro de Bernaldo de Neapoli Nardo de Apuczo de Neapoli Petro Toler de Trapanio et Palamidexo de Ayrolla de Nuceria (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1488-1489, car. 55; AMF, 40, V, 2).*

4.12.1488 - Donacio viridarii pro **Angelo Como**. Die iiij mensis decembris 1488 septime indictionis Neapoli. In nostri presencia personaliter constitutis illustrissimo et excellentissimo domino don Alfonso de Aragonia duce Calabrie agente ad infrascipta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ex una parte. Et nobili viro **Angelo Como** de Neapoli agente similiter ad omnia et singula infrascripta etc. ex parte altera. Prefatus vero dominus don Alfonsus dux sponte asseruit coram nobis et dicto Angelo presente se ipsum dominum ducem habere tenere et possidere titulo cuiusdam empcionis per eum seu alium eius nomine facte a magnifico milite domino Francisco Scannasorice de Neapoli puplico instrumento mediante eumdem fieri rogato olim die primo proximi preteriti mensis octobris huius presentis anni septime indictionis Neapoli scripto per manus mey predicti notarii Nicolay Ambrosii juste et racionabiliter pacifice et quiete pleno jure et bona fide tamquam verum dominum et patronum quoddam viridarium fructatum certis arboribus fructiferis eum non nullis domibus et hedificiis inceptis et nondum completis ac quadam domo ruynosa situm et positum in regione plathee Portanove civitatis eiusdem in plathea que vulgariter dicitur Le portelle inter domos dicti Francisci inter domos dicti Angeli inter viam puplicam delle portelle inter quoddam territorium vacuum dicti

domini Francisci existens inter parietem dicti viridarii et dictam viam puplicam delle portelle in quo quidem territorio apparet quoddam pedamentum graduum inter arcus antiquos hedificatos super dictam platheam inter colacium [granaio] domorum nobilis Rencii Palumbi de Neapoli inter spoliatorium discipline Sancti Severii de Neapoli et alios confines. Cum accione intrandi et exeundi ad dictum viridarium et dictum domum ruynosum per supporticali corale [forse dallo spagnolo corral, cortile] inter ipsos dominum Franciscum et Rencium Palumbum et curtim ipsius domini Francisci Franchini et nemini venditum etc. Dictumque viridarium ut supra consistens se ipsum dominum ducem disposuisse et ordinasse in acie mentis sue propter multa grata grandia fructuosa et accepta servicia sibi per dictum Angelum multiplicata at oportuno et congruo tempore prestita et impensa queve sperat eumdem Angelum continuacione laudabili sibi prestiturum non permictentem ea que retribucione digna sunt inremunerata transire sed cupientem eidem Angelo tamquam benemerito dignis retribucionibus et premiis gratitudinaliter respondere cum ex instintu nature procedat ut benefactoribus benefiat velle propterea eidem Angelo donare donacionis titulo irrevocabiliter inter vivos. Et facta assercione predicta prefatus illustrissimus dominus dux Alfonsus volens disposicionem et ordinacionem predictas adimplere dictamque donacionem realiter ad effectum ducere sponte predicto die coram nobis non vi dolo etc. motus consideracionibus supradictis et ex aliis iustis racionabilibus causis mentem suam ad hec moventibus et inducentibus sicut dicit et ex certa eius scientia et non per errorem non errans ut dixit in jure nec in facto et sicut sibi palcuit stipulacione legitima precedente ex nunc libere donavit etc. et in perpetuum dedit eidem angelo ibidem presenti etc. predictum viridarium cum dictis domibus et hedificiis inceptis ac dicta domo ruynosa premissis loco et finibus designatum franchum et liberum etc. Itaque ex nunc in antea dictum viridarium ut supra donatum cum domibus hedificiis juribus etc. transeat ac sit in dominio proprietate etc. dicti Angeli et eius heredum et successorum etc. etc. etc. Et promisit et convenit prefatus dominus dux donator sollemni stipulatione legitime interveniente et sponte obligavit se eiusque heredes et successores etc. etc. que donacio voluit dictus dominus dux donator quod non censeatur una sed plures donaciones et diversis temporibus facte infra summam a jure promissam sine aliqua insinuacione etc. etc. Presentibus judice Cirio Satorio de Neapoli ad contractus Rauczio Gualandi de Pisis Johanne de Sanguino de Neapoli abbate Parro Antonio de Franciscis de Senis et Paulo de la Preta (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1488, car. 157; AMF, 40, V, 3).*

16.7.1489 - Il Duca di Calabria Alfonso " ... Et vide la casa de **lionardo como** et a quella dato alchuno suo judicio: che noviter se fabricava: li fece collatione ... " (Effemeridi; Filangieri, Documenti …, I 1883 p.240).

4.8.1489 - Eodem die (4 augusti) constituti in nostri presentia Nardus de Precioso de Taranto et Lucas filius quondam Antonij de Rana de Ancona ... promiserunt cum barcha cuiuslibet ipsorum deferre et portare ... tot et tantas lapides a montibus Platamoni et Sancti Petri ad dui Frati Antonio Paulo de Cilento ut sufficiant pro quoddam partito contracto inter ipsum Antonium ex una et magistrum Pontanichium de Cava de quadam frabica facienda per ipsum magistrum Pontanichium in viridario **Angeli Comi** extra portam Carmeli. Quas lapides teneantur deferre et exonerare in frontispicio dicti viridarij ... videlicet ... unum viagium quolibet die ... Et versa vice prefatus magister Antonius promisit solvere pro quolibet viagio ad racionem de granis viginti septem pro quolibet centenario salmarum de lapidibus montis Chiatamoni et de lapidibus onerandis in monte Sancti Petri ad duo Frati ad racionem de granis viginti novem ... (Not. Vinciguerra de Bonojorno, prot. a. 1489, car. 150; BMF, II H 7339, c. 1169).*
- Domenico (de) Pontanicchio di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 4 Agosto 1489. Lavora al giardino di **Angelo Como** fuori porta del Carmine (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.167).*

18.8.1490 - Eodem die (18 augusti 1490 none Indictionis) constitutis in nostri presencia nobili viro **Angelo Como** de Neapoli ... ex una parte et magistro Francisco de Philippo de Sectignano et Ziactino de Benoczis de Sectignano et magistro Dominico de Felice de Florencia ... ex parte alia prefati vero magistri Franciscus Ziactinus et Dominicus sicut ad convencionem devenerunt cum dicto Angelo sponte coram nobis promiserunt eidem Angelo facere in domo magna ipsius Angeli non nulla opera lapidum pro precijs infrascriptis ... Imprimis fenestras quatuor super viam puplicam videlicet tres in sala et una in camera de preta buscia prout est porta magna ipsus domus de garbo ad magnitudinem bene laboratas similes unius de marmora de domo videlicet ad rationem ducatorum duodecim de carlenis pro qualibet fenestra ad pedes dicte frabice. Item portas tres de preta aczura videlicet unam in sala et duas in cameris sistentibus in supporticali bene laboratas similes et eiusdem bonitatis unius domini ducis Calabrie sistentis in Castro Capuane in camera paramenti reservato tamen dictis magistris quod non teneantur facere archum desuper cornicem ad rationem ducatorum quinque pro qualibet para(?) porta. Item portas alias tres de dicta preta aczura pro cameris sale de cameris veteribus que venerunt de Florencia ad racionem ducatorum quatuor pro qualibet porta. Item cimineriam unam magnam pro sala et duas alias portas pro cameris quas appreciari debent per communes amicos magistros florentinos. Item fenestras tres alias videlicet unam in sala super logiam faciendam alteram in quadam camera et alteram in camera terranea pro illis precijs prout appreciarentur per duos communes amicos. Quam quidem operam prefati magistri incipere promiserunt per

totum xxv diem presentis mensis et ab ea non cessare dum non sit completa aliqua ratione vel causa. Nec non cavare et adducere de Maritima a de Maxe usque ad domum dicti Angeli lapides necessarias in opere predicto ad omnes expensas dictorum magistrorum. Et versa vice prefatus Angelus promisit dare et assignare eisdem magistris ... par unum bonum et quemdam hominem pro descendendis et portandis dictis lapidibus a montanea dicte terre Maxe usque ad Maritimam predictam durante tempore unius mensis ad omnes expensas dicti Angeli. Nec non prefati magistri confexi fuerunt recepisse a dicto Angelo ducatos viginti quatuor de carlenis argenti quos deducere et excomputare promiserunt in precio dicte frabice ... Presentibus judice Nicola de Afelatro notario Angelo de Golino notario Petro de Ferante silvio de Campo Antonio de Avitabulo et Joanne de Mauro de Neapoli (Not. Giovan Loise Pisano, prot. a. 1485-1490, car. 237; BMF, II H 7339, c. 379).*
- Felice (de) Domenico Fiorentino, scarpellino. 18 Agosto 1490. Unitamente a Francesco de Filippo e Ziactino dei Benozzi, scarpellini, entrambi da Settignano, conviene con messere **Angelo Como**, per alcune opere in pietra alla sua Casa grande in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.190).*
- Filippo (di) Francesco da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene, unitamente ai maestri Ziactino de' Benozzi, di Settignano, e Domenico de Felice, di Firenze, scarpellini, con messer **Angelo Como** di eseguire per la sua Casa grande in Napoli diverse opere di pietra (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene con messer **Angelo Como**, di Napoli, unitamente a maestro Francesco de Filippo, da Settignano, di eseguire alcuni lavori per le case di esso messer Angelo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

25.11.1490 - Protestacio pro Bartholomeo et Paulo de Cistis. Die xxv mensis novembris none indictionis Neapoli constituti in nostri presencia nobiles viri Bartholomeus de Cistis de civitate Suexe et Paulus de Cistis de eadem civitate fratres utriuque coniuncti asseruerunt pariter coram nobis quia noviter ipsi intendunt divisionem facere cum nobilibus Jacobo de Cistis et Marco de Cistis eorum patruis omnium bonorum stabilium sistencium in civitate Neapolis eiusque territorio et districtu et propterea coram nobis in presencia ipsorum Jacobi et Marci protestati fuerunt quod per huiusmodi divisionem faciendam de bonis predictis nullum eis generetur preiudicium super juribus et accionibus eis competentibus contra dictos Jacobum et Marcum ratione cuiusdam contractus facti et celebrati inter dictos Jacobum et Marcum ex una et nobilem virum **Angelum Comum** de Neapoli partibus ex altera super disfrabicacionem et demolicione cuiusdam domus communis inter omnes predictos quam demolicionem dicti Jacobus et Marcus promiserunt dicto **Angelo Como** cum certis pactis et condicionibus prout in quodam instrumento puplico exinde facto per manus egregii viri Nicolay de Morte de Neapoli puplici notarii continetur. Que quidem domus sistebat in frontispicio domorum ipsius Angeli inter alias domos dictorum patruorum et nepotum inter domum Maczei filio de Neapoli viam puplicam a duabus partibus et alios confines. Qua quidem protestacione sic ut predicitur facta statim prefati Bartholomeus et Paulus nos requisiverunt quod de predictis omnibus conficere deberemus puplicum instrumentum. Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus domino Berardino de Marchisio domino Jacobo Palumbo utriusque juris doctoribus Petro Domini Bartholomei de Arcema de Mediolano juyllerio Johanne Antonio Lauritano de Neapoli Johanne de Goffredo de civitate Venafri et Petro Angelo de dicta civitate Venafri (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1490-1491, car. 108; AMF, 40, V, 4).*

11.3.1491 - Die xj martij viiij indictionis Neapoli ... magister Antonius de Pardo de Cilento cum magistro Fortunato Gagliardo de Salerno frabicatore ad convenczionem devenit et promisit ... assignare tot lapides dulces in maritima Madalene videlicet in quadam opera et frabica quam de prossime ipse magister Fortunatus facere intendit in territorio **Angeli Comi i**n maritima Madalene quante fuerint necessarie pro dicta frabicha et ipse magister Fortunatus teneatur accipere dictas lapides et solvere magistro Antonio ad racionem de granis decem et novem pro qualibet canna frabicando de dictis lapitibus. Itaque non possit nec debeat ... recipere pecuniam dicte frabice frabicande ab **Angelo Como** vel olim eius nomine nisi intersit et presens fuerit ipse magister Antonius ... cum pacto ... quod prefatus magister Fortunatus teneatur solvere eidem magistro Antonio ... medietatem de vacuo de portis et finestris mensurandis ad similitudinem prout solvitur eidem magistro Antonio per magistrum Fontanicchium et quod teneatur solvere eidem magistro Antonio de dictis frabicis secundum mensuram ipsi magistro Fortunato solvendem per dictum Angelum ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 40; BMF, II H 7339, c. 1505).*
- Gagliardo Fortunato di Salerno, maestro di muro. 11 Marzo 1491. Si obbliga di costruire una fabbrica presso la marina della Maddalena in Napoli, nel territorio di **Angelo Como** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).*

19.4.1499 - In Dei nomine amen etc. Perché non ce è cosa più certa de la morte et più incerta de la hora de ipsa per questo io **Angelo Como** de Napoli per lo presente codicillo declaro como ho facto li tempi passati in Ayrola uno testamento chiuso stipulato per mano de notare Nicodemo et scripto de mia propria mano lo

quale voglio che vaglia et che se habiano ad exequire tucte quelle cose che in ipso so per me ordinate revocando et limitando alcune cose in ipso ordinate secundo appresso in specie ordinarrò et juro et voglio che lo presente codicillo vaglia in omne modo che meglio valere po. In primis declaro che in lo dicto testamento ut supra nominato anchora che habia in alcuna parte de ipso nominato lo feo de Casalenovo in veritate non ce è ne voglio che sia feudale se non la jurisdictione et certe altre prerogative secundo se contene in li contracti tra me et lo signor Cesaro Buzuto facti confirmati per la maestà del signor re et altri privilegii facti per dicta maestà. Et che tucti territorii et frabriche che so in dicto casale so burgensatiche. Item perché in lo dicto testamento agio spartuta la casa mia grande dove habito sita e posita in lo Pendino de Sancto Georgio tra li figlioli mei per lo presente codicillo revoco dicta partenza et voglio sia partuta dicta casa hoc modo videlicet: che lasso ad **Leonardo** mio figlio li tre membri terrigni facti ad lunecta dove ipso al presente habita con tucti li collari et fontana che stanno socte dicti membri. Et lo membro o vero cellaro che venerrà socte lo porticale de la intrata de la porta grande. Et cussì lo membro o cellaro che venerrà socte terra socte la prima logia pigliando per dericto da dove comenzano le grade maestre che se saglie suso a la logia tirando verso la camera dove habita dicto Leonardo. Item lasso che non facendo in la cocina vicino la camera pizola de quelle agio lassate ad dicto Leonardo la poza fare ipso in l'orto juxta dicta camera pigliando de dicto orto palme sidece dintro l'orto et largo quanto è dicta camera et che non poza alzare dicto membro o vero cocina se non quanto so alte dicte camare ad lunecta sopra la quale cocina o vero membro sia licito uscire ad Perloiso mio figlio dalle camare soi et servirse de quello: ita quod non ce poza edificare sopra se no una pectorata alta tre palme et non sia licito al dicto Leonardo saglirince. Item lasso ad **Perloiso Como** mio figlio tucto lo resto de la casa grande supra dicta zo è incomenzando da lo cantone dove agio facto lo puzo includendo dicto puzo et cellaro che sta junto ad ipso puzo et la cocina supra ad dicto cellaro et tucti membri so sopra dicta cocina et sagliute et la torre con tucti soi membri et lo studio o vero magazeno colle camare de sopra tucte fi al tecto juxta le case de Marino Ruta. Et tucta la sala grande con tucte le camare che stanno sopra a li dicti membri terrigni havimo lassati ad Leonardo che stanno verso mezo dì. Et tucte le logie che serranno innanze et supra dicta sala et cocina con la corticella et latrine che stanno jonte a la cocina socte le fenestre del spogliaturo de Sancto Severo et che dicte latrine et la servitù de l'acqua habiano ad stare ad basso como stanno al presente. Et più lasso ad dicto Perloiso quillo cellaro o vero stalla astrecha che sta allato a lo cellaro de lo vino et vicino lo puzo et cantaro socte a la salecta de Francisco che lasserò appresso ad dicto Francisco mio figlio. Item lasso dicto puzo et cantaro ad Perloiso mio figlio che non ce poza pigliare acqua né lavare se no chi piacerrà al dicto Perloiso. Item lasso ad **Francisco** mio figlio lo resto delle case de la porta ei incecchata a la cocina inverso ponente et da dicto cellaro astricto agio lassato ad Perloiso verso ponente tucti cellari et membri ce sono fino a lo fundaco che ce sono le case de li Palumbi. Et più tucto quello sta denante ad dicte case fino a lo muro facto novamente all'orto et la porta che esce ad dicto fundaco sia de dicto Francisco et non ce habia da fare altro reservato quello che appresso dirrimo. Et tucte camare sono supra dicti membri terrigni zo è sono camare quactro havimo facte novamente et doi altre ce erano prima che ce habitava Leonardo Ferentino tucto et supra dicti sei membri l'astrachi siano del dicto Francisco. Et che se habia ad serrare la fenestra che è supra l'astraco de la camera de la quale lascerimo l'abitatione ad l'abate mio figlio. Et perché in dicto testamento ordinai fossero pagate onze cento ad dicto Francisco mio figlio per edificare le stancie soe per lo presente codicillo revoco dicto legato de onze cento che non se ne habia ad pagare niente per che le agio edificate io dicte stancie. Item lasso che l'orto designato como è facto lo muro avante le case de dicto Francisco et lo spartemento de ligname che ei a lo presente da la corte sende habia ad fare tre parte reservato prima ad Leonardo li palmi sidece per edificare la cocina ne lo modo sopra dicto: zo è lo dicto Leonardo habia ad havere lo suo terzo da la banda affronte alle soi camare et Francisco habia ad havere lo suo terzo per traverso et uscire sopra le portelle. Et Perloiso habia ad havere lo suo terzo con lo puzo da la banda de la corte incechata a la parte tocca ad Leonardo et lo colarzo jonto ad quello tocca ad Francisco et che sia licito et poza fare lo dicto Perloiso la porta ad quella parte le toccarrà per intrare et uscire a la sua parte in la via che sta innanze le stalle overo membri terreni del dicto Francisco. Item declaro che nullo de li dicti mei figli zo è Leonardo Francisco et Perloiso poza edificare né fare case in dicto orto se no anzare li spartimenti per una canna zo è octo palmi. Item lasso la intrata del soporticale de la porta grande et la logia che sta in piano del dicto intrato et la corte che siano comone ad tucti et che onne de dicti mei figli poza fare in quelli lo suo bisogno honestamente. Item lasso che Leonardo se poza fare la scesa ad basso a li membri socte le soi stancie che le ho lassate da la banda dove se trase al presente all'orto. Item lasso che Perloiso mio figlio poza fare anchora la scesa innante lo cellaro del vino dove sta lo puzo che poza andare socte li soi membri zo è socte lo cellaro del vino et lo cellaro o vero studio che sta ad mano ricta quanno se trase la porta grande. Item lasso che abbate Joanne mio figlio poza habitare ipso et sua famiglia sua vita durante a la parte che ho lassata ad Perloise zo è a la camera che sta sopra la cocina et anchora a li dui membri et lo retrecto che stanno affronte ad dicta camera da la banda de Marino Ruta et che habia ad tenere fameglia honesta che habiano ad piacere a lo dicto Perloiso. Item lasso che Francisco mio figlio habia ad dare uno membro terrigno de quelli che li ho lassati per stalla o cellaro a lo dicto abate Joanne che se ne poza servire sua vita durante. Item lasso che quanno al dicto Perloiso non li piacesse che dicto Francisco et sua fameglia

sagliesseno et intrasseno per le grade et logia alle cammare et membri de dicto Francisco che in tali casu non ce possa passare et che se habia ad fare la sagliuta da la banda sua vicino a la porta che sta a lo fundaco dove sono le case de lo figlio de Renzo Palumbo. Item lasso ad Juliana nostra creata che possa habitare sua vita durante in li doi membri che sono da la banda de la marina sopra le doi camere in capo la sala grande quale agio lassate ad Perloiso mio figlio. Et che habia la sagliuta per le grade grande et vada per sopra la logia vicino la sala ad dicte dui membri. Item lasso ad Francisco mio figlio la potheca mia co lo membro dereto che sta a li Banchi Vechi socte le case de la Doana Vechia juxta lo bono de li Miraballi. Et più le lasso la potheca mia che sta allato la Doana Nova de Porto et socto li membri de dicta doana. Item lasso ad Perloiso mio figlio una casa mia che sta a la Scalesia con le potheche da dereto che sono da la banda de la Pellectaria juxta la casa de la Nuntiata et juxta un'altra casa dove agio la terza parte quale terza parte lasso a lo dicto Perloiso mio figlio. Item lasso a lo dicto Perloiso le quactro potheche sono ad porto co li membri de supra che stanno socte le case de la dicta Doana Nova le tre et l'altra sta socte la casa de Medici juxta la dicta pothecha agio lassata ad Francisco et juxta la dicta casa de Medici. Item lasso ad Leonardo mio figlio lo molino agio ad Corsano con quella ragione che nce agio. Item lasso al dicto Leonardo le quactro moya de terra mia agio ad Sancto Nastase quale comparai da Jacobo Cavallo juxta la terra de Monsillo Palumbo et juxta la terra de Pacello Pizolo. Jo donpno Placido Monacho de Sancto Severino esseno in camera de messere **Angelo Como** me preò che facesse la presente soctescricione de mia propia mano che sua signoria no poteva scrivere per la palarse ave in ne la mano declaranno che tucto lo suprascripto s'abbia a esequire perché così è sua voloctà. Anno Domini 1499 die xviiij mensis aprilis secunde indictionis Neapoli. Ad preces etc. nobis etc. factas pro parte magnifici **Angeli Comi** de Neapoli personaliter accessimus ad quasdam suas domos sitas et positas in Pendino Sancti Georgii Maioris de Neapoli inter vias puplicas a duabus partibus et alios confines. Et dum essemus ibidem invenimus dictum Angelum in quadam camera dictarum domorum jacentem in lecto infirmum corpore sanum tamen mente etc. qui quidem Angelus asseruit coram nobis temporibus preteritis suum ultimum et sollemne condidisse testamentum etc. et in eodem testamento certos suos heredes certo modo instituisse et ordinasse et non nulla legata fecisse in dicto testamento prout hec et alia in quodam puplico instrumento testamenti etc. dixit latius contineri. Et facta assercione predicta prefatus Angelus ratificans dictum testamentum etc. codicillando et suos codicillos faciendo introscripta legata clausas ordinavit et fecit et voluit et mandavit quod post eius obitum omnia legata introscripta exequanturi etc. Et demum exequntores dicti testamenti et introscriptorum legatorum instituit et ordinavit dominum Jacobum de la Gacta utriusque juris doctore Thomam Follerium et abbatem Joannem Comum filium ipsius Angeli. Etc. etc. Voluitque ipse Angelus quod ego notarius introscriptus non possim plus petere nisi ducatos quatuor pro copia presentis codicilli et ita ego prefatus notarius promicto pro dicta copia amplius non petere neque habere. Presentibus judice et testibus infrascriptis ad hoc rogatis. Ego Angelus de Golino de Neapoli qui pro judice ad contractus interfui et me subscripsi. Hio donno Rafaele de Ayrola de so testimone et ho segilato co lo mio proprio segillo Io dopno Nicola Mangone de Ebulo sum testimonio et ho sigillato co lo sigillo de altro Io Antonio Ruta de Napoli so testimone et ho segellato collo mio proprio sigillo Io Joanne Cambratorio de Napoli son testimonio et ho sigillato col sigillo di altro Io Johanne Benedicto Laida de Napoli son testimonio et ho sigillato con lo sigillo de altro (Not. Cesare Malfitano, Volume di testamenti, car. 201; AMF, 40, V, 5).*

23.12.1508 - Santangelo Ajacio di Napoli, pittore. 23 Decembre 1508. Riconosce un suo debito per mutuo, fatto verso il nobile uomo **Francesco Como**, di Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1508, p.100; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.420).*

15.5.1530 - Fuor di detta chiesa [vecchia di S. Severino], nella cappella a man sinistra è una sepoltura al piano con lo sotto scritto epitaphio:
Leonardo Como Neap. viro Clariss.
Cuius domi forisq. plurimis ac maximis
in rebus virtus enituit; qui Ferdinando,
Alfonso, & Federico Aragoneis Regibus
ita spectatus est, ut non solum horum
Patrimonij procurator esse meruerit; sed
in consiliarum eligi, in quo utroq. munere
eius ægregiam fidem, atq. integritatem Reges
testimonio comprobarunt; meritis honestarunt.
Vixit Ann. LXXV.
moritur Ann. sal. M. D. xxx. Id. Maias
[90v] *Ioannes Angelus, & Ioannes Vicentius Comi*
Hæredes Patruo. B. M. Pos.
Così risona in lingua volgare: "A **Lonardo Cuomo** napolitano, huomo chiarissimo, la virtù del quale dentro et fuor di casa in assai et gran cose resplende; il quale così è stato mirato da Ferrante, Alfonso et Federico regi

de Aragonia, che non solamente ha meritato essere procuratore del loro patrimonio, ma anchora essere eletto nel numero de' consiglieri, nelli quali ambidui ufficii la sua egregia fede et integrità essi re hanno con testimonio comprobata et con beneficii ornata. Visse anni sittantacinque; morì nel'anno dela salute mille cinquecento trenta, ali quindici del mese di magio. **Giovan Angelo et Giovan Vicenzo Cuomi** heredi al cio ben meritevole han fatto questa sepoltura" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.90).*

26.5.1535 - **Angelo Como** de Neap. et M.co **fabrizio Como** de Neap. ... (ASNa, Mon. sopp. 1818).

1.6.1549 - MDXLviiij venardi un de Giugno … f. 128 Ad **angelo como** d. tredici tt. doi per sua polisa a benardino del moro senese dicero sono a compim.to de d.ti vinti che celi paga in parte deli marmori che serveno per la capella del ven.le corpo de Xpo a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1.9.1549 - MDXLviiij lunedi un de settembre … f. 128 Ad **Angelo como** d. vinticinque tt. quatro e g.a uno e mezo per sua polisa a Gio: Ant.o daponte m.ro e Thro dela venerabile Capella e frateria delo Glorioso corpo de Xpo de san Ioane amayore de nap. … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

CONCLUBET

… - Castelbisbal conte di Briatico, marito di **Delia Conclubet**, e quietanza della dote pagata dalla madre di Delia, Aurelia Sanseverino vedova di **Giov. Francesco Conclubet**, e da **Giov. Francesco Conclubet** marchese di Arena, nipote ed erede del detto Giov. Francesco marito di Aurelia (Archivi privati; Inventario sommario, 1953 p.24).

1.4.1609 - 1609, aprile 1°. A don **Francesco Concublet** e don **Scipione Concublet** marchese d'Arena D. 120. E per essi a Riccardo de Riccardo, cioè: D. 30, per comprar l'oro di zecchini per l'indoratura d'un bacile e bocale di argento alla romana e che detto deve indorare; D. 90 per valore di due bacili d'argento, che il suddetto deve fare per conto di detti Concublet; D. 12 per manifattura. E per esso a Simone Grillo per tanto argento dal medesimo comprato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 7, p.7t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.13).*

4.6.1612 - 1612, giugno 4. A don **Francesco Concublet** D. 2.10. E per esso a Vito Greco, a compimento di D. 3, per il prezzo di un cielo d'oratorio che l'ha pittato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, p.136; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34).*

19.7.1612 - 1612, luglio 19. A don Giovanni Pietro Bruno D. 400. E per esso a donna Beatrice Branciforte marchesa d'Arena, procuratrice di don **Scipione Conclubet** marchese d'Arena, suo figlio, in nome del monastero seu conservatorio delle monache Illuminate di Santa Maria del Soccorso nella pedamentina di Santo Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.151; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.86).*

6.9.1612 - 1612, settembre 6. A Vittoria Caracciolo, madre e tutrice delli figli ed eredi del quondam Gentile Albertino, D. 180. E per essa al marchese d'Arena a compimento di D. 190 per l'entrata del pigione della casa a Capuana, locata alla girante per D. 380 l'anno. E per esso a **Francesco Concublet**, suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.111; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.181).*

11.9.1612 - 1612, settembre 11. Al marchese d'Arena D. 620.0.15. E per esso a donna Beatrice Branciforte marchesa d'Arena, sua madre; cioè, tra l'altro: D. 62.3.16 dovutile quale erede del quondam suo figlio, e fratello del girante, **Vincenzo Concublet**; D. 35 per saldo di spese fatte per donna Beatrice d'Aragona, moglie del girante; D. 10 pagati a donna Porzia Caracciolo, monaca a Donnaregina, per due scatole di sciroppate mandate in Roma al cavaliere Gagliavia, ecc. (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.162; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.192).*

25.9.1612 - 1612, settembre, 25. A don **Francesco Concublet** duca di Arena, con firma di donna Beatrice Branciforte, D. 20. E per esso a Francesco di Abrimenio per lavori di ottone inargentato che dovrà fargli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.46; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.219).*

1648 - Inventario di **Francesco Conclubet** marchese dell'Arena (Not. Francesco Antonio de Monte, sch. 902, prot. 75; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

7.1661 - Il duca di Ielsi don Giovan Battista Carrafa, il principe della Roccella don Fabrizio Carrafa, il principe di Scilla … Ruffo, il marchese d'Arena don **Domenico Conclubet** e don Giovan Battista Cicinelli principe di

Cursi, per dar gusto al vicerè, acciochè avessero dilazioni continue per trattenere i loro debiti, che hanno come gente fallita, firmarono un memoriale dato al vicerè … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.87).*

30.7.1678 - Con la morte di **Conclubet Andrea**, il M. di Arena passa al duca d'Atri per causa della duchessa sua moglie, sorella di don Domenico (Conclubet) ucciso nel 1575.

COPPOLA

… - Iacopello di Pietro è discendente da Pietro de' Pietri, il quale negli antichissimi tempi dell'Imper. Basilio Greco (963-1025) si legge che donò al Monistero di SS. Severino, e Sosio ricchi poderi nello stesso luogo di Piaggia, appresso i beni di Giovanni Boccatorci (Arch. S. Severino invent. f.150; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.181).*

1081-1183 - E ne' tempi dell'Imp. Alessio (non sò se il primo che imperò nel 1085. ò pure il secondo, ch'imperò cento anni doppo ne' tempi de' primi Rè Normandi) Giovanni chiamato Coppola hebbe à donare alcuni beni in Nap. all'Abbate di S. Pietro à Castello (Arch. S. Pietro a Castello, hora di S. Sebastano, strum. segnato C.xj. tom. I; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.180).*

1119-1139 - Coppola … E se questa famiglia fosse la stessa con la Coppolata, ve ne sarebbe antichissima memoria di Giovanni Coppolato, ch'insieme con Pandolfo Sicola possederono i loro beni, e poderi in questa Città presso la Chiesa di S. Agrippino, nella region Forcellese, sotto Giovanni Porfirogenito Imp. Greco, & Alessio suo figliuolo (1119-1139) - (2° lib. invent. S. Sebastiano, strum. n.78 f.85; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.181).*

1251 - Coppola … Bartolomeo possedè le sue case in Napoli nella contrada detta Porta Donnorso presso l'antichissime case de' Pulderici, sotto l'Imp. Corrado (1253-1254), le quali se sono le stesse, che possedè Gio. Andrea Coppola nel luogo detto Limpiano, non lungi da detta contrada nel 1450, sia bella cosa, che si continuassero in questa famiglia tante centinaia d'anni (Arch. S. Sebastiano, lib. 2° strum. n. 314 e 319, fol. 155 a.1251; Not. Gio. Antonio Angrisano, 1448 à 4 di Ottobre; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

1320 - Nel medesimo tempo leggiamo che Magalda Dentice Badessa del Monistero di S. Pietro à Castello, hora S. Sebastiano, concedè un podere à Piaggia à Leone Coppola figliuol di Gerardo, & à Iacopello di Pietro figliuol di Iacopo, per edificarvi la Chiesa di Santa Caterina con lo Spedale (Arch. S. Pietro a Castello, 1° lib. strum. 275 a.1320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.181).*

1337 - Coppola … Tomaso chiamato Sire, titolo di molta dignità, e Francesco suo figliuolo possederono le loro case à Sinoca nella contrada di Portanuova sotto il Regno di Ruberto, e di Giovanna I (Arca G fasc.7 a.1337; Arch. S. Agostino, Not. Simone Rapisano a.1342, Not. Simonello Celentano a.1343; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

1421 - Coppola … Ligorio hebbe l'antica Cappella della sua famiglia nella Chiesa di S. Agostino appresso la Cappella della Famiglia Gattola, la quale non sò se sia quella, ch'oggi si possiede dalla linea di Coluccio (Not. Andrea Abbruscaporco a. 1421 in S. Agostino; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

c.1458 - Coppola … Angelo hebbe le sue case nella strada della Scalesia appresso le case di Paolo Grisone, e d'Agnesella Freccia di Ravello (Arch. Annunziata, Arca I fasc. 10; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

… - **Francesco Coppola**, quantunque fosse di antica e nobil famiglia Napoletana, nondimeno ristrettamente vivendo, faticava in avanzarsi; nel che prese nome di trafficae bene … con la quale occasione Francesco di leggieri divenne ricchissimo … e ch'ebbe compre di molte navi col Contado di Sarno, stato già degli Orsini … La casa, ove splendidamente abitava, da gentiluomini, cittadini, e soldati frequentavasi assiduamente, ed onoravasi (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.5).

1464 - **Coppola** … **Francesco** … divenne Conte di Sarno nel 1464, e poscia Conte di Cariati, e grand'Ammiraglio del Regno per la ribellione d'Antonello Sanseverino Prencipe di Salerno (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.182).

1474 - Coppola … si vede parimente posseder case Renzo, forse successor di Francesco, che visse sotto il Regno di Ferrando II. (1495-1496) d'Aragona (Not. Ambrogio Casanova 1474; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

c.1480 - Trovandosi adunque il Conte di Sarno, e 'l Segretario abbondantissimi di ricchezze, e 'l Re poverissimo di denari, aggradiva al Duca di Calabria abbatter quelli, per rilevare il padre. Vi erano anche di molti, che, ricoprendo l'odio privato col pubblico delitto, a ciò l'istigavano, e fra gli altri Diomede Carrafa, Conte di Maddaloni, uomo, oltre la nobiltà del sangue, per rimembranze de' servigi paterni e proprj, appo il Re di grande stima, ed intimo Consigliere del Duca (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.6)

16.2.1484 - Super computo Thomasii Baronis magistri portulani Terre Idruntis. Excellente conte de Alife. Per che li cunti de Thomase Barone, secreto et mastro portulano de Terra de Otranto, in questa Camera presentati de l'anno de la prima indictione, se trova una partita, per la quale se fa noticia como, infra lo dicto tempo, foro immissi in Taranta, de rasone de misser **Francisco Coppola**, conte de Sarno, certa quantità de ferro con la sua nave, patroniczata per **Cola Iohanne Coppola**, de li quali ferri non fo exacta cosa alcuna per rasone de la terczaria, per lictere vostre per le quale scrivevevo che erino securo de exigere quella in Napoli, però ve nde donamo aviso, aczò che possate provedere de fare exigere dicto diricto, per indempnità de la regia Corte. Dat(a) etc., die XII° mensis februarii, MCCCCLXXXIIII. Thomas. Basilius de Miro racionalis. P(etrus) Compater pro magistro actorum. Directa excellente comiti Alifi. Die XVI februarii 1484, fuit assignata Leonecto, porterio dicte Camere (ASNa, Museo, 99 A 27, n.5, Curie Summarie, c.319; Fonti Aragonesi, 13 p.205).*

25.9.1484 - Anno 1484 … Settembre … 25 ... Molti signori, tra i quali il marchese di Bitonto, Marino Brancaccio, e **Francesco Coppola** conte di Sarno, forniscono certa quantità di moneta pei bisogni dell'esercito reale (Ced. di Tes., Reg. 106, fol. 435, in ASPN. 9 1884, p.427).*

1484 - Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: Antonello Sanseverino, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: Pietro di Ghevara Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle, Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, Salvatore Zurlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

21.7.1485 - Anno 1485 … Luglio … 21. Simonetto di Belprato, tesoriere del Re nell'esercito marittimo, e per esso Luigi Penna, suo sostituto, riceve 101 duc. 21 tarì e 17 grana e ½ in conto per la sua amministrazione, e per fare alcuni pagamenti a M.r **Francesco Coppola**, conte di Sarno, in parte ed in rata di 3026 duc. che questi deve avere per altrettanti spesi pei bisogni delle navi e delle galere, e in altre cose necessarie all'armata di mare del signor Re (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 81t, in ASPN. 9 1884, p.604).*

6.12.1485 - Anno 1485 … Dicembre 6. A Giovanni Pizolo, cavallaro, è data la somma di 3 tarì e 6 grana per avere recate certe lettere di S. M. da Foggia in Napoli al conte di Sarno (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 270, in ASPN. 9 1884, p.610).*

... - Basta dire, che vi fu la confisca della preziosa e ricca suppellettile di **Francesco Coppola** Conte di Sarno, ch'era allora la suppellettile più speciosa tra tutti i Cittadini privati d'Italia, e della quale cento quarantasette carri se ne videro entrare nel Castello nuovo, dove il Re abitava (Vecchioni in Passaro, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.82).*

- **Francesco Coppola** (C. Sarno 1483-87) possedette anche Ottaiano (Volpicella, Regis Ferdinandi Primi; ASPN. 61/72).

13.8.1486 - Alli 13. di Agosto de domenica circa le 23. hora 1486. sono stati presi dentro lo castiello nuovo l'infrascritti. Lo secretario della maestà dello signore re chiamato Messer Antonello de Petrutiis de Aversa. Messer **Francesco Coppola** conte de Sarno. Messer Anello Arcamone & Messer Imporì. con tutte le

mogliere, & anco foro presi dui figlioli dello secretario ciò è Messer Francesco de Petrutiis conte de Policastro, & l'altro conte de carinola (...) ... Messer Marco Coppola figlio primogenito de lo conte de Sarno voleva inguadiare la figlia de lo duca d'Amalfe, & fare la festa dentro lo castiello, & subito che foro dentro lo castiello foro pigliati presuni da lo castellano chiamato Messer Pascale Carlon conte d'Alife, & dopoi le foro sfrattate le case come a traituri (traditori) della maestà dello signore re Ferrante, e tutti loro stati foro confiscati (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.46).*
- Erasi il Conte di Sarno dal principio della guerra insino a questi tempi ricoverato nella fortezza di Sarno con tutti i suoi arnesi e figliuoli … e di rado si conducea al cospetto del Re. Pure quello stimolava con ogni sollecitudine a mandar ad effetto il maritaggio tra il figliuolo, e la figliuola del Duca di Melfi, nipote del Re … Nutriva il Re in sua casa la fanciulla: e perciò conveniva, che quivi ancora si celebrassero le nozze; ma non per questo il Conte sospettò d'inganno … e per far più celebre la festa vi condusse quasi quanto argento, oro, e gemme avea radunato in tutto il tempo della vita … Fece in quel giorno il Re dentro il Castello Nuovo, dove posava, apparecchiamenti grandi, ed a tanta festa corrispondenti; nel quale il Conte, come in fedel ricetto, pervenuto, mentre con tutta la brigata con pompa eccessiva attende, che venga fuori la sposa, e il Re, e diasi alla sua letizia principio, uscì Pasquale Carlone Castellano, a cui si era ordinato che, facendolo prigione, dasse agli ultimi suoi guai cominciamento … Furono incarcerate seco insino alle sue donne. Ne più, né meno avvenne del Segretario, de' figliuoli, e delle loro mogli, che, come conoscenti e domestiche del Conte, con abiti pomposi e ricchi erano venute allo sponsalizio. Aniello Arcamone Conte di Burello, e cognato del Segretario con Messer Impu nel medesimo naufragio si ritrovarono … il Re … mandò incontenente a spogliare le case loro di Napoli, ed a Sarno (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.104).

1486 - Pure il Re, potendoli castigare con la giustizia, non volle usare l'impero … Furono i giudici Jacopo Caracciolo Cavaliere, Conte di Burgenza, e del Regno Gran Cancelliere; Guglielmo Sanseverino Cavaliere conte di Capaccia … Restaino Cantelmo Cavaliere, Conte di Venafro … Questi adunque, dopo che fu formato un ampio e gravissimo processo de' loro peccati veniali, e mortali, condannarono nella testa i Conti di Sarno, di Carinola, e di Policastro, col Segretario … Fu letta la sentenza al cospetto de' condennati nella sala del Castello, che ha nome del Trionfo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.107).

13.11.1486 - Alli 13. di noviembro 1486. di lunedì circa 22. hore a lo castiello nuovo a la sala dello triunfo è stata data la sentenza a lo secretario detto Messer Antoniello d'Aversa & a tutti dui li figli, ciò è a lo conte de Carinola (Francesco Petrucci), & a lo conte de Policastro (Antonello Petrucci), & a Messer **Francisco Coppola** conte de Sarno che siano privati di tutti loro beni, & che le siano tagliate le capo a tutti quattro (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.47).*

11.5.1487 - Hoggi che sono li 11. de majo 1487. di venerdì alle 14. hora è stata tagliata la capo allo secretario de la maestà de lo signore re Ferrante detto Messer Antoniello de Aversa. Et lo sopradetto dì alle 18. hore, è stata tagliata la capo a Messer **Francesco Coppola** conte de Sarno … & poi lo secretario la sera lo portaro li frati di san Domenico a la cappella sua; & li frati di santo Agostino portaro lo ditto conte de Sarno a la cappella sua a santo Agostino (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*
- … e venuto il giorno, che fu il 15. di Maggio dell'ottantasette … Dietro al Segretario ne venne il Conte di Sarno … e giunto sopra il medesimo palco, voltatosi a quelli, che 'l confortavano, disse loro ch'egli con pazienza soffrirebbe la morte, se fosse loro a grado, prima che morisse, di fargli vedere i figliuoli … furono contenti che se gli menassero, i quali, temendo e piangendo, ne andarono a far riverenza al Padre … Del che acciocchè ne abbiate memoria, prendi tu, Marco, questa collana in vece di quello Stato, che dopo la mia morte ti dovea pervenire: e tu, Filippo, che alle grandi prelature eri destinato, togli quest'ufficiolo … ribaciato ch'ebbe i figliuoli, e benedetti, come se fosse libero da tutti i debiti di questo Mondo, fattosi intrepidamente troncare il collo, all'altro ne passò. Questo infelice fine ebbe Francesco Coppola, Conte di Sarno, Barone certamente di non poca prudenza, di alto cuore, e di elevato ingegno, avventuroso ne' traffichi, e nell'arte marinaresca espertissimo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.113).*

1490 - **Coppola … Gio. Luigi** possedè un suo podere lungo la chiesa di S. M. del Carmelo (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1490; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

21.3.1496 - Roberto di Confino lavora alle case di **Francesco Coppola** (C. Cariati) in Napoli (ASNa, Not. Giacomo de Rogatis, a. 1495-97, p.117; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.135).

1498 - **Francesco Coppola** … Nel 1498 trovo che la casa che abitava Francesco "al segio di Porta Nova" seguitava a chiamarsi casa del "signore Conte di Sarno" e prendeva l'acqua potabile della Bolla "da lo puzzo che sta sopra lo formale reale ala casa di messer Carlo Caraffa a domi nova, et scende per lo pendino di santo Marcellino" (Reg. n. 1821 r., A.M.; Parisi, Catalogo ragionato …, parte III, 1916 p.236).*

1499 - E' famoso il Palagio, e Fondico di case al Mercato, detto di Madama **Costanzella Coppola** (ASNa, Not. Ambrogio Auriemma, a.1499; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).

1507 - **Coppola … Coluccio** hebbe le sue case lungo la Chiesa di Donna Romata nella contrada di Nido (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1507; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

1521 - Nella cappella dela honoratissima famiglia di Coppola, qual è la seconda dala parte destra al'intrar dala porta maggiore, è un sepolcro di marmi al quale è scolpito lo scritto epitaphio:
Nil meum. Quod debui reddidi.
Deo Opt. Max. Sacrum.
***Colutius Coppula** Patritius Neap.*
Iuris civilis ac Pontifitij in iuventa
Donatus insignibus. Cuius patrocinium
Omnis sæxus, Omnis ordo in causis optavit.
Hoc sibi suisq. posteris,
Vivus sepulchri memor pos.
Ann. Sal. M.D.xxi.
[145v] Vol dire in volgare: "Nulla cosa è mia, ho restituito l'obligo. Luogo sacro a Dio ottimo massimo. **Colutio Coppola** nobile napolitano, al quale nella sua gioventù furno donate l'insegne dottorali del'una e l'altra legge, l'agiuto del quale nelle cause ciascun sesso, ciascun stato di persone desiderò, vivo, ricordevole del sepolcro, a sé et a' soi posteri ha posto questo sasso l'anno dala salute mille cinquecento vent'uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.145).*
- In S. Agostino di Napoli si veggono i sepolcri di Coluccio giuniore, di Gio. Andrea suo figliuolo, e di Tiberio nipote, tutti e tre togati.
Colutius Coppula Patritius Neap. iur. civ. et Pont. in iuventa
donatus insignibus, cuius patrocinium omnis sexus, omnis
ordo in caussis optavit hoc sibi, suisq; posteris vivens sepul-
crum P. 1521.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.184).*

15.. - In S. Agostino di Napoli si veggono i sepolcri di Coluccio giuniore, di Gio. Andrea suo figliuolo, e di Tiberio nipote, tutti e tre togati.
Io. Andr. Coppulae, Colutij F. Montanae sessionis nobili, qui pa-
terna secultus vestigia, haud minorem operam in legali mi-
litia navavit.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.184).*

1575 - In S. Agostino di Napoli si veggono i sepolcri di Coluccio giuniore, di Gio. Andrea suo figliuolo, e di Tiberio nipote, tutti e tre togati.
Elionora Constantia eiusdem sessionis uxor, Ascanius, et Ti-
berius Iuriscon. filij pientissimi coniugi clarissimae, et pa-
renti opt. PP. ob. 1575.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.184).*

1591 - In S. Agostino di Napoli si veggono i sepolcri di Coluccio giuniore, di Gio. Andrea suo figliuolo, e di Tiberio nipote, tutti e tre togati.
Tiberius Coppula Patritius Neap. I.C. Cameraeq; Regia Prae-
ses post extructum cum Matre, et Fratre monumentum
Io. Andrea Patri optimo, ne alteri moriens sepulchri sui
curam relinqueret, vivens cineribus locum paravit 1591.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.184).*

1634 - Coppola … Vi fu antichissima casa fin da' tempi de' Rè Normandi (1130-1194) appunto ove hor (1634) è Pozzobianco nella contrada di Somma piazza, quivi fino al presente si veggono l'antichissime Insegne della Coppa sostenuta da' Leoni (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*

18.6.1662 - Questa notte è morto d'improvviso il consigliero **Donato Coppola** duca di Canzano, secretario del regno, quale infermò per non avere a casa il suo figlio don **Andrea Coppola**, ch'era andato maestro di campo alla guerra contro portoghesi, non avendo per troppa fiducia di se stessi saputo guidare il matrimonio

che supponeva fare con la sua cugina, figlia et erede del duca di Caivano don Francesco Barrile, che pigliò il primogenito del marchese di Fuscaldo (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.130).*

4.5.1724 - Inventario dei beni di **Andrea Coppola**, principe di Montefalcone (Not. Giuseppe Ragucci, sch. 508, prot. 51; Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).

CORDOVA (DE)

19.7.1460 - Anno 1460 … Luglio … 19. **Consalvo di Cordova**, Antonello del Vicari e Giovanni de Leoti, balestrieri a cavallo, sono mandati per certo argento del re, che sta nel fiume (Sarno) presso S. Marzano (Ced. di Tes., Reg. 37, fol. 83, in ASPN. 9 1884, p.14).*

12.12.1496 - Anno 1496 … Dicembre 12. L'Ill.mo **Ferrando Consalvo Ferrandez** Capitano generale dei serenissimi signori Re e Regina di Spagna dà alla R. Corte 139 d. un t. di moneta di armellini falsi avuti in Calabria, e sono per tanti che gli furono dati di moneta corrente per virtù di una lettera della regina, data in Napoli a 25 di novembre p. p. (Ced. di Tes., Reg. 151, fol. 122, in ASPN. 10 1885, p.29).*

11.11.1497 - Anno 1497 … 11. Si pagano 14 d. e 2 t. a Giovanni Zappino ed a Bernardo Fiorentino pel nolo di nove mule di carriaggio servite a trasportare le robe dell'ill. **Consalvo Ferrandez**, che di presente va in campo a ritrovare il Re (Ced. di Tes., Reg. 160, fol. 531t, in ASPN. 10 1885, p.39).*

28.4.1503 - Alli 28. di Aprile 1503. lo signore gran Capitanio di Re di Spagna nominato don **Consalvo Ferrante de Corduba** ensio da Barletta, & venne alla volta di Cerignola … accompagnato da molti signuri italiani come fo lo signore Prospero, e lo signore Fabritio Colonna, lo conte de Popolo de casa Cantelmo, lo signore don Joanne de Jovara, & lo conte de Potenza patre di d. don Joanne; & lo signore duca di Termine nominato lo signore Andrea di Altavilla di Capua … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.136).*

12.6.1503 - Il Castelnuovo era stato preso da **Consalvo**, nel 12 giugno (Barone, in ASPN. 10 1885, p.43).*

3.9.1503 - Anno 1503 … Settembre 3. Franci Mercader riceve 38 ducati un t. cinque gr. per altrettanti che ne aveva pagati d'ordine dell'ill. signor gran Capitano, con intervento di *gilneto contator*, a cento e undici alemanni nella porta del Castello di Capuana; i quali erano venturieri e se ne volevano andare, e per farli restare fu provveduto pagarli (Ced. di Tes., Reg. 168, fol. 173t, in ASPN. 10 1885, p.43).*

17.9.1503 - Anno 1503 … Settembre 17. Ed a Francesco Barattuzzo di Teano 330 d. per pagare i guastatori, che egli condurrà in campo contro Gaeta per ordine del gran Capitano (Ced. di Tes., Reg. 168, fol. 266, in ASPN. 10 1885, p.43).*

24.6.1510 - Ali 24. di giugno 1510. de lunedì lo dì de san Joan Baptista si fece nelle padule di Napoli la mostra generale, & foro quisti. La compagnia dello signore **Consalvo Ferrante de Corduba** gran Capitanio, che ci era per locotenente lo signor Diego de Chignones … Appresso un'altra compagnia dello signore Antonio de Cardona marchese della Padula … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.168).*

1511 - Luigi Alfonso di Silva, cavalier portughese, sotto gli auspicii del famoso **Consalvo Fernandez di Cordua** servito il Re Cattolico Ferdinando per l'acquisto del Regno, nel 1511 ebbe in dono per se e suoi eredi in burgensatico un'assai ampio vacuo, o sia territorio dentro della stessa città di Napoli vicino al medesimo Castel di Capuana, comunemente chiamato la Moletteria (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.96).

3.12.1515 - Alli 3. di Decembre 1515. in questo anno morio … don **Consalvo Ferrante de Corduba** … duca di Sessa et di Terranova, morio alla casa sua in la città di Granata … et era de 65. anni … lasciai herede universale di tutto lo stato suo l'illustrissima signora donna Alvina de Anguillara sua figliola (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.222).*

12.1521 - In questi iorni partio da Napoli lo signor duca di Sessa (Cordova) … andai in Apruzzo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.287).*

17.9.1524 - Alli 17. di Settembre 1524. de Domenica a notte venendo lo lunedì morio in parto l'illustrissima donna **Alvira de Corduba** duchessa di Sessa, figlia che fo della bona memoria del illustrissimo don Consalvo Ferrando de Corduba gran capitanio, era de circa 28. anni, & in detto parto fece lo figlio mascolo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.314).*

17.10.1600 - 1600 A 17 di Ott.e Martedi … f. 424 Al duca di Sessa d.ti cinquanta e per lui a Gio: Vic.o Grasso d.o seli pagano per haverli a spendere in accomodat.e e repar.ne del coro della Chiesa di S.ta M.a del pozzo di Somma, e particolar.te dove stà la sepoltura di suo fratello iusta l'or.ne datoli da Roma a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

19.12.1643 - A 19, dicembre 1643. - D. Giovan Martines Aspires paga D.ti 15, a Gio: Berardino Azzulino in conto della fattura di un Quatro grande di palmi otto e sei che fa detto Gio: Berardino per servitio del Sig. Duca di Sessa (Di Cordova), suo Signore, di uno ritratto dell'effigie del Gran Capitanio che conquistò il Regno di Napoli, et detto pagamento lo fa de denari del detto Duca (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*

CORRIALE

26.2.1443 - Hoggi che sono 26. febraro martedì anno domini 1443. alle 15. hora ei entrato in Napole Re Alfonso de casa de Aragona, & ei entrato con lo Carro trionfale per la porta de lo mercato, & si sono abbattute le mura ... & ha fatto molti Conti, & Baruni, e tra li altri Messer **Marino Coriale** de Sorriento Conte de terranova, & Messer Marino de Alagno Conte de Bocchianico ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.25).*

1490 - Monteoliveto … Nella prima cappella quando s'entra la porta dala parte destra vi è uno piccolo sepolcro di marmo con lo sotto scritto distico:
Qui fuit Alfonsi condam pars maxima Regis,
Marinus hac modica nunc tumulatur humo.
Al'incontro di detto sepolcro ci è un sediale di marmo, ov'è scolpita la sotto scritta [97v] inscrictione:
Marinus Curialis Surrentinus, Terræ Novæ Comes.
Ann. Domini. M.CCCC.LXXXX.
In volgar così risonano: "Marino, il quale un tempo fu gran parte di re Alfonso, adesso è sepellito in questa poca terra". Nel sediale: "**Marino Curiale** Surrentino conte di Terra Nova. L'anno del Signor mille quattrocento novanta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.97).*

COSCIA o COSSO

1320 - Coscia … Guasparo si legge signor di case nel capo della Piazza de gli Argentieri appresso le case di Palamede Macedonio, ch'egli hebbe à cedere à Francesco Marchese, & à Nardo, e Baldasar Marchesi sotto gli anni 1320 (Arch. S. Sebastano, 2° lib. istrum. n. 232 fol. 126; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.122).*

1400 - In Napoli nell'antica Chiesa di S. Ligorio si leggeva.

HIC IACET CORPVS NOBILIS MVLIERIS MARIAE
COSSAE DE NEAP. FILIAE QVONDAM NOB. ET
EGREGII VIRI DOMINI GASPARIS COSSAE DE
NEAPOLI QVAE OB. ANN. DOMINI M.CD.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.123).*

11.7.1400 - Nell'antica Chiesa di S. Giuliano, che fù appresso il Seggio di Nido.

HIC IACET CORPVS NOBILIS MVLIERIS DOMI-
NAE MARIAE COSSAE DE NEAP. FILIAE QVON-
DAM NOBILIS, ET EGREGII VIRI DOMINI GAS-
PARIS COSSAE DE NEAP. QVAE OBIIT ANNO
DOMINI 1400. DIE 11. MENSIS IVL. 13. IND.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.123).*

14.5.1438 - Anno 1438 … MAGGIO … 14. Si paga un ducato al Maestro delle Artiglierie regie Pietro della Ortigna per fare trasportare una bombarda da Capua a Gusoccio (Cedola 2, fol.45). Cipriano e Francesco Corso e Francesco Dalza contestabili di fanti militano nell'esercito regio (Cedola 2, fol.47); come pure Rodrigo di Montechiaro capitano della fanteria con mille fanti, Giosia Acquaviva capitano di gente d'arme, **Michele Cossa** signore di Procida con 100 fanti, Lippo Ximenes Durrera, Antonio di Ventimiglia, Pietro Cavaniglia, Luigi Garzia ed Antonio Maramaldo (Cedola 2, fol. 48, 49, 54, 56 t. 59t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.15).*

1443 - Poscia nell'anno 1443. si conchiuse fra' nobili di fare il nuovo Seggio, per cui nell'anno seguente furon compre le case di Lisolo Filomarino, e di **Gio. Coscia**, delle quali fu fatto il Seggio, ch'hora veggiamo, il che seguì intorno all'anno 1445 (Not. Iacopo Ferrilo 1443, compra delle case; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.76).*

1445 - Hebbero i **Coscia** antico, e nobil Palagio ov'hora (1634) è il Seggio di Capovana disfatto nel 1445. per fabricarvi quel teatro, ò seggio, ch'ora veggiamo onde questa casa passò à Nido (Not. Iacopo Ferrillo a.1445; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.122).*

16.5.1461 - Anno 1461 … Maggio … 16. Alcune persone, fra cui **Jacopo Cossa**, fanno prestiti al conte di Fondi che richiede moneta per la r. corte, la quale non ha più credito, e non trova alcuno che le voglia prestare danaro (Ced. di Tes., Reg. 38 fol. 41t, in ASPN. 9 1884, p.18).*

17.4.1561 - MDLxj giovedi adi 17 de aprile … f. 647 Alla s.ra **laura Cossa** d. nove e per lei a m.o antonello de guerrasio pepernero diss.o sono ad comp.to de d. 27 come li altri li have recevuti de contanti in piu partite e satisfate per tutte le finestre porte balagusti e altre oppere de piperno che insino a questo di li ha dato d. 9 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1570 - In S. Pietro ad Ara.

COSSAE FAMILIAE AEDICVLAM DVM IN REGIO-
NE CAPUANAE CONSIDEBAT EXTRVCTAM VE-
TVSTATE, ATQ; INCVRIA DEFORMATAM IO. IA-
COBVS COSSA RESTITVIT M.D.LXX.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.123).*

1571 - … a questi nell'anno 1571. succedè Fabbrizio Tomasini suo Figlio, il quale vendè la mentovata Terra di Mirabella a **Gio: Paolo Coscia**, Duca di S. Agata de' Goti (Quintern. 2. fogl. 33). Il detto **Gio: Paolo Coscia** rinunziò la Terra di Mirabella a **Pietro Coscia** … suo Figlio Primogenito, ed immediato Successore; benchè dappoi il medesimo **Pietruccio Coscia** la rinunziò di nuovo a **Gio: Paolo** suo Padre (Quint. 12 fog. 179; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.446).

1582 - Cossa … dal 1582 duchi di S. Agata (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.375).

7.2.1586 - 1586 adi 7 di febraro … f. 185 Al s. Duca di s.ta Agata d. cento e per m.ro Santolo et vitoant.o d'Alferi dissero sono altri d. cento dela fabrica fatta e da fare nella sua casa d'arco conforme alle cautele alle quali si habia relatione … (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

6.5.1588 - 1588 A' 6 di Maggio venerdi … f. 549 All'Ill.mo s.r Duca di sant'Aghata [Gio. Paolo Coscia] d.ti sideci cor.ti per lui a' ms Ger.o monte d'Ischa. Diss.ro se li pagano per saldo e final' pagam.to di migliara diece di mattoni, che lui hà consig.ti per suo serv.o alla sua pischera di posilipo, atteso l'altri d. 15 a comp.to di d. 31 l'hà recevuti per banco a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.608; Pinto, Ricerca 2015).*

2.6.1588 - 1588 A' 2 di Giugno Giovedi … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o Cesare scarano. Diss.ro a' comp.to di d.ti cento in conto dello cornicione, e fenestre di pietre di Sorrento che lui hà da consignare lavorato per la sua casa d'arco, conforme a' quello giudicarà il m.co scipione zuccaretto, e m.ro Paolo saggese esperti, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1588 - 1588 A' 3 di Giugno venerdi … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti ducento cor.ti per lui al m.co Iacomo piro. Diss.ro a' comp.to di d.ti quattrocento et uno in conto delle tavole che lui hà fatto, e farà venire in Nap. per suo ser.o declarando che li d. 201 l'hà recevuti cioè per lo banco de Grimaldi d. 16 et per questo banco d. 163 et d.ti ventidue contanti per mano di m.ro Aniello m.ro d'ascia E per lui al m.co Gio: batta sifola. Diss.ro per una di cambio del m.co Gio: Iac.o di tomaso di Marateia per altri tanti recevuti con.ti dal R.do D. Col'angelo di luca di san Martino, à lui contanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.753; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'Aghata d.ti diece cor.ti per lui a' m.o fonso d'ambr.o piperniero. Diss.ro a' comp.to di d. 25 atteso l'altri l'hà recevuti per banco, et in contanti e sono a' buon conto delli gradi cinquanta di sasso di Pozzuolo, che l'hà da lavorare nella pischera a' Posilipo

di palmi sette la meta', e l'altra di sei e mezo, a' gr. cinque e mezo lo palmo, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1588 - 1588 A' 28 di Luglio Giovedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'Aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o Cesare scarano. Diss.ro a' comp.to di d. 130 in conto delle prete per lui lavorate, e da lavorare per lo cordone della sua casa d'arco, come appare per oblig.a in banca del m.co Gio: and.a terracciano, stip.ta à 27 del p.nte alla quale si refere, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.983; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti cinquanta cor.ti per lui a' ms Gio: cola buonocore. Diss.ro cioè d. 34.2.8 a' comp.to di d. 324.2.8, atteso l'altri l'hà recevuti per polise, e di contanti, per lo magisterio tanto di tutte le fabriche, forme, toniche, gradi, e residui di fabriche, come di tutti residui, scoglio, grotticella, loggia scoverta, et gradi, et altri con essere incluso in dette somme d. 90 per le prete tagliate, e l'altri d. 15.2.12, a' comp.to di detti d. 50 sono a' buon conto della fabrica haurà da fare novam.te, restati d'accordo, cioè tutta quella fabrica, che farrà, linfr.o l'è stato ordinato dal piano della loggia soprana scoverta, a' basso a' r.one di car.ni cinque, e mezo la canna, et dal piano di detta loggia soprana in su, a' r.one di car.ni sei, e mezo la canna con mettere ogni cosa esso Gio: cola, riserbata la calce, e le prete che se servirà in detta fabrica li taglierà, a' sue spese in quelle parti dove l'è stato, e sarrà ordinato a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1013; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti cento ottanta cor.ti per lui a' m.o Santolo, e m.o Vit'antonio d'alfieri fabricatori. Diss.ro a' comp.to di d. 2230 atteso l'altri l'hanno recevuti per polise di banco, et seli pagano a' buon conto per l'opra fatta, e da fare nella sua casa d'arco, ad essi contanti d. 180 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1014; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti centoventi cor.ti per lui a' leone d'amico. Diss.ro a' comp.to di d. 160 atteso l'altri d. 40 l'hebbe lui con.ti, et seli pagano per saldo, e final pagamento di tutti li legni che lui hà consig.ti per ser.o di sua casa per insino a' 6 del p.nte, et è satisfatto del passato e per lui al m.co Matteo dela lama. Diss.ro seli pagano a' comp.to di d. 179 che li restanti l'hà recevuti da lui con.ti, quali seli pagano a' buon conto fra essi, a' lui contanti d. 120 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti ducento cinquantacinque, tt. 2 gr. 18 cor.ti per lui a' ms Gio: lorito usmanno. Diss.ro seli pagano per lo prezzo, e valuta di tavole d'abeta piccole n.° duemila e dieceotto, e tavole grandi n.° ottantasette havute per mano di m.o Aniello patune del che si sente satisfatto, a' lui contanti d. 255.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1021; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1588 - 1588 A' 23 d'Agosto Martedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti otto cor.ti per lui a' m.o Angelo di sabella e lorenzo marletta. Diss.ro a' comp.to di d. 14 per canne cinquanta di mattonata arrotata che haurà da fare alla pischera di posilipo, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1081; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1588 - 1588 A' 6 di Sett.re Martedi … f. 1123 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti trentadue gr. 10 cor.ti per lui a' m.o Gio: simone montella. Diss.ro per lo prezzo di trecento ienelle de titto hà consig.te a' m.ro Anello prine per suo serv.o per la sua casa d'arco, a d. 10 ½ lo cen.ro, e car.ni sei per la portatura pagata per esso sin'alla casa, a' lui con.ti d. 32.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

7.9.1588 - 1588 A' 7 di Sett.re Mercordi … f. 1123 All'Ill.mo Duca di sant'aghata d.ti quaranta cor.ti per lui a' m.o Aniello patrone m.ro d'ascia. Diss.ro a' comp.to di d. 200 per l'opre per lui fatte, e da fare nella sua casa d'arco, atteso l'altri d.ti centosessanta l'hà recevuti V3 per lo banco di vollaro d. 50, e per il detto banco d. 20, per l'Incu.li d. 50, e per olg.o altri d. 50 che tutti fanno la detta summa di d. 200, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

23.9.1588 - 1588 A' 23 di sett.re venerdi … f. 1123 All'Ill.mo Duca di sant'Aghata d.ti quarant'uno, tt. 4 gr. 5 cor.ti per lui, a' m.o Cesare scarano. Diss.ro a' comp.to di d. 171.4.5 che l'altri l'hà recevuti per polise di Banco, et è satisfatto di quanto lui deve havere da lui per tutto il p.nte giorno, per lo quale pagam.to seli dava per rotta, e cassa l'oblig.a fatta per lui alla banca di Terracciano, a' lui contanti d. 41.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; Pinto, Ricerca 2015).*

24.9.1588 - 1588 A' 24 di sett.re sabbato … f. 1123 All'Ill.mo Duca di Sant'aghata d.ti sideci cor.ti per lui a' m.o santolo d'aufieri. Diss.ro per tanti che lui pagarà per fare annettare il terreno, che stà dentro il cortile della sua casa d'arco dentro il cortiglio, e supportico appianandoli al piano mezo palmo meno della grada del supportico, e lui promette tunare il carrettiero, e farlo levare a' pericolo suo, e per lui a Vit'antonio d'alfieri suo fratello. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.47; Pinto, Ricerca 2015).*

24.9.1588 - 1588 A' 24 di sett.re sabbato … f. 1123 All'Ill.mo Duca di Sant'aghata d.ti trenta cor.ti per lui a' ms Gio: cola bonocore. Diss.ro a' buon conto della fabrica fatta, e da fare nella pischera a posilipo, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.47; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1588 - 1588 A' 5 d'ottobre Mercordi … f. 1204 All'Ill.mo Duca di Sant'aghata d.ti trentasei, per lui a' Giac.o bisconte piperniero. Diss.ro per saldo di tutti li piperni dati li mesi adietro per ser.o della sua stalla inclusi li piperni dati per la porta del tinello, e finestra della dispensa, a' lui contanti d. 36 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.96; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1588 - 1588 A' 17 di Nov.re Giovedi … f. 1409 All'Ill.mo Duca di sant'aghata d. cinquant'uno per lui alle R.de ss.re Abba, e monache di s.ta Patritia di Nap. D.o per l'annata finita a' 15 d'Ag.to pass.o 88, per tanti li paga ogni anno sop.a una parte della sua casa ad arco Dec.do esserno satisfatte di tutte l'annate passate insino al detto dì, e per esse al m.co Giulio cesare ferraro proc.re di detto mon.o D.o per altri tanti, a' lui con.ti d. 51 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.312; Pinto, Ricerca 2015).*

24.11.1588 - 1588 A' 24 di Nov.re Giovedi … f. 1409 All'Ill.mo Duca di sant'aghata d.ti ventitre per lui a' m.ro Aniello patrone. D.o per saldo, e final pagam.to di tutte l'opre, che lui hà fatto insino a' 23 del p.nte nella sua casa, dove al p.nte habita, tanto nella guardarobba, come stipi, et ogni altra cosa fatta in detta sua casa riserbata l'opra fatta, e da fare nel'altra sua casa ad arco, a lui contanti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.354; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1589 - 1589, aprile 22. A Giovan Filippo Brancato D. 615.4.3. E per lui al duca di Sant'Agata, scrivano razionale del regno, per la mesata di febbraio 1589 degli annui D. 7390 che tiene sopra la regia gabella del vino arrendata a Camillo Cerillo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.565).*

7.11.1589 - 1589 Adi 7 di nov.e … f. 334 Ad Paulo saggese d. venti et per lui ad Iacobo visconte d.e sono ad conto del lavore delli piperni del s. Duca di s.ta agata d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1589 - 1589 Adi 7 di nov.e … f. 59/384 Al s. Duca di s.ta agata d. cento et per esso a santolo et vito antonio alfiere d.e seli pagano in conto della fabrica che hanno fatto et farando nella sua casa ad arco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

4.12.1589 - Adi 4 de Xbro 1589 … f. 240 Al duca de santagata d. cinquantuno et per lui alla s.ra abba et monache de santa patricia de nap. … sopra la sua parte della **sua casa de arco** … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

1591 - All'Illustre **Gio. Paolo Cosso** Duca de Sant'agata Regio scrivano de Ratione … a ragione de D. 600 lo anno (Ced. Tesoreria 1591, vol. 417 fol. 153; ASPN. 1 1876, p.406).*

1.1.1595 - 1595 - Ill.mo s.or **Giovan paulo cosso** duca di sant'Agata a di p.o di gen.ro d. 31.3.2 … d.o s.or Duca come figlio, et herede di d.o q.o s.or **Gio: Giac.o** … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 14; Pinto, Ricerca 2012).

1.1.1603 - 1603 - Gio: vinc.o Revertera Barone di sant'Antamo deve al p.o di gen.ro d. novecento per annui ducati sessantatre à sette per c.o tertiatim venduti à q.o sac.o monte sopra sue case à S.ta chiara contigue col duca di santa Agata con patto de ret.do quandocumque et assignato per intimat.ne la detta casa per instro per not. Gio: Ambrosio di lega à 13 di gennaro 1594 … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f.23; Pinto, Ricerca 2012).

1605 - … e dopo la morte di Esso (**Gio. Paolo Coscia**, Duca di S. Agata dei Goti) ritornò nel dominio del replicato **Pietruccio Coscia**. Questi nell'anno 1605. vendè la detta Terra di Mirabella a Lucrezia Caracciolo di Bernabò sua Zia (Quint. 38 fol. 97; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

9.6.1607 - 1607 Adi 9 di Giugno sabbato … f. 1138 A D. Laudonia Ruffa d. sedici et per lei al mon.ro di s.ta patritia di napoli in virtu di m.to del s.ne et sono il resto del dep.to di d. 120 per d.o fatto a 14 di maggio 1607 quale disse disp.re ad comp.to di d. 140 che li altri seli restino cioe d. 4 per tanti spesi in acconcio necessario della casa et d. 16 in conto della spesa di uno astraco novo che si ha da fare nella d.a casa quali d. 140 sono per la uscita finita al p.o di maggio 1607 della **casa grande del Duca di s.ta agata sita al pontone d'arco** quale have tenuta subaffittata dalla s.ra beatrice di somma per detto anno finito ut sopra per d. 260 et resta sadisfatta del intrata finita a 15 de luglio 1606 et vole se liberassero al d.o Duca … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1071; Pinto, Ricerca 2016).

1617 - Alla detta Lucrezia Caracciolo succedè **Onofrio Coscia** Duca di S. Agata de' Goti nell'anno 1617., e lo stesso **Onofrio** ne pagò il Rilevio, come apparisce dal Tom. 2. del Repertor. della Provinc. di Princip. Ultra fogl. 356., e nel Quinternion. Delle Significatorie de' Rilevij 48. fogl. 216 (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

1622 - Nell'anno 1622. per Decreto del S.R. Consiglio la Terra di Mirabella fu venduta a Gio: Girolamo Naccarelli ad istanza de' Creditori de' Duchi di S. Agata de' Goti (Quint. 70 fogl. 5; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

6.10.1635 - 1635 a 6 8bre … a **fran.co Cosso** duca di s.ta Agata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.139; Pinto, Ricerca 2007).*

9.10.1635 - 1635 a 9 8bre … a **Gio: Iac.o Cosso** duca di s.ta Agata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

17.10.1750 - 17 ottobre 1750 … A D. F. Pignotti, D. 28 a Giuseppe Massa, a compimento di ducati 1228 a saldo e final pagamento di tutte le Riggiole dal medesimo poste nel palazzo del Cardinale **Coscia** al prezzo di carlini 17 la canna, per la misura a cannaccio fatto dal Regio Ingegnere Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142, p.419; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

COSTANZO (DI)

19.6.1582 - MDLxxxij Adi 19 di Giugno … f. 962 Al s.r **Scipione di Costanzo** d. dieci e per lui a m.ro Gentile Giovene dis. a buon conto di quello li deve per le giornate, che ha messo in fabricare alla casa sua a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

27.7.1612 - 1612, luglio 27. A Giovan Battista Daniele D. 14. E per lui alli governatori della Santissima Annunziata di Napoli, in virtù di mandato del Sacro Consiglio firmato dal marchese di Corleto don **Fulvio di Costanzo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 223 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.113).*

14.8.1612 - 1612, agosto 14. A Francesco Antonio Romano D. 528. E per esso a Caterina Brancia per annui D. 39.3, da costei venduti al girante con patto *de retrovendendo* per mano del notaro Giulio Cesare Amatruda in curia di notar Fabio Romano. Però non li pagheremo se non quando la detta Caterina ci pagherà a sua volta la medesima somma in conto di quello che ci deve per un mutuo di D. 3415, che, insieme con maggiore somma, dovette depositare per il prezzo di certi stabili del quondam consigliere **Scipione de Costanzo**, acquistati da lei all'asta pubblica, a cui erano stati posti a istanza dei creditori: ducati 3415 per cui la detta Caterina e suo figlio Pompeo Filomarino hanno assunto obbligazione verso di noi per mano di notar Luca Sparano in curia di notar Francesco di Paola. Il notaio Giulio Cesare Amatruda fa fede che il danaro occorrente al girante per emettere polizza a favore della detta Caterina gli è stato dato dalla moglie Cornelia Palomba. Nel dorso della polizza, infine, Aniello Palomba e Angela Gambardella consentono al girante di emetterla (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 377-378; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.156).*

28.4.1646 - Quindi è, che giunto 'l Duca d'Arcos nel Regno, s'incamminò l'Ammiraglio (di Castiglia) alla volta di Roma, accompagnato da D. Luigi Sanseverino Principe di Bisignano, da D. Ferrante Caracciolo Duca di Castel di Sangro, da D. Fabbrizio Caracciolo Duca di Girifalco, da D. **Flaminio di Costanzo** Principe di Colle d'Anchise, e da D. Placido di Sangro Marchese di S. Lucido … Fece in Roma la sua entrata solenne à venticinque di Aprile 1646 (Parrino, Teatro eroico … II 1692 ed. 1770 p.66).*

CRISCONE

5.3.1560 - Adj 5 de marzo 1560 tra d.to mon.rio et not.o **Gio: angelo criscone** fo facto accordo p. lo quale decto not.o Gio: angelo pagò al decto mon.ro (di S. Chiara) duc. novanta … venduti sop. le case reddidditie al decto mon.ro … (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … p.48).*

10.10.1571 - Andrea de Ruggiero si obbliga di fare tutti i lavori di legno che occorreranno nella casa di **Giuseppe Criscono**, alla Carità in Napoli (ASNa, Not. Aniello Pedelente, a. 1571-72, p.61; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.387).

15.4.1600 - Adi 15 di Aprile 1600 sabato … f. 980 A **Cesaro Criscono** con firma de Gio: nicola gargiulo d. diece, e per lui a fabio de sio capomastro fabricatore disse in conto dela sua mastria et de altri m.ri e manipoli che hanno fabricato e fabricano nela casa sua et de **Gio: Vic.o criscono** suo nepote nella strada dele chianche a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

CRISPANO

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A Giovan Battista d'Assaro, razionale della Regia Camera della Sommaria, D. 725.4. E per esso all'ospedale dell'Annunziata, a compimento di D. 926, in virtù di mandato del Sacro Real Consiglio, firmato da Scipione Rovito. Va premesso che il D'Assaro acquistò per D. 5500 all'asta pubblica, facendo licitare per suo conto Giambattista d'Accietto, una casa grande con giardino, quattro botteghe e altri accessori, sita nella strada di Santa Sofia e confinante, tra l'altro, con la chiesa omonima e due vie pubbliche: casa, giardino, botteghe e accessori appartenenti già al quondam don **Michele Crispano** marchese della Tufara, posti in vendita a istanza degli eredi e creditori e sui quali non gravano altri pesi che due annui censi, l'uno di D. 29 a favore di Ferrante de Bernardo duca di Bernardo, l'altro di D. 10.2 a favore del Duomo di Napoli. Senonché posseditrice effettiva delle anzidette quattro botteghe è attualmente la Casa Santa dell'Annunziata, quale legataria della quondam **Laura Crispano**, creditrice del quondam **Michele Crispano**, figlio ed erede del quondam **Boffillo**, per la somma di D. 926, per cui Diana Caracciolo, madre e tutrice del detto **Boffillo**, in virtù di decreti della Gran Corte della Vicaria, degli anni 1564 e 1566, vendette alla detta Laura annui D. 83.1.16, alla ragione del 9 %, con ipoteca sulle dette botteghe, giusta strumento per notar Giovan Domenico di Lorenzo; ragione per cui, prima l'anzidetta Laura, poi, per essa, la Casa Santa dell'Annunziata, in cambio degli annni D. 83.1.16, hanno goduto e godono la pigione delle dette botteghe. Le quali, pertanto, col pagamento degli anzidetti D. 725.4, a compimento di D. 926, vengono riscattate a favore del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 356-359 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.229).*

CURTIS (DE)

16.2.1566 - Eodem die decimo sexto mens. februarij none Ind.s 1566 Neapoli … Venerabile monasterium sancte marie sapientie … R.dis s. cicilia de marini priorissa … ex una parte et Ill.ma dona Roberta Carrafa ducissa Magdaloni … ex parte altera. Prefate vero Mag.ce R.de priorissa … asseruerunt coram nobis et ditta Ill.ma d.na ducissa p.nte dittum monasterium habere tenere et possidere … rem propriam monasterij eisdem quasdam domos magnas in pluribus hedifitiis inferioribus et superioribus consistentes cum cortileo sitas et positas in platea ditta … (nel testo manca il nome) iuxta dittum monasterium **iuxta domos ex.tis d.ni Ioannis Andree de Curti** propresidentis sacri R.ii Cons.ii dittam plateam et alios confines olim per dittum mon.rium emptas à domino Barone S.ti manghi pro ducatis quatuormille e per dittum monasterium fuit affrancatus census ducatorum viginti quatuor sup. dittis domibus debeatur pro alijs ducatis quatricentum mediantibus publicis cautelis inde apparentibus ad quos relatio habeatur, nec non et habere ut supra quasdam alius appartamentus domorum contiguum dittis domibus ex istantes intus dittum monasterium … prefate … ad conventionem devenerunt cum ditta Ill.ma domina ducissa prononnullis ditti monasteriis … quia ditta domina ducissa obtulit donare dittas domos ditto monasterio post sua mortem … titulo venditionis predite dederunt per ditte Ill.me d.ne ducisse p.nti et bona fide ementi p. predittos domos ut supra consistentes premiddis loco … dittis aliud appartamento domorum situm intus predittum monasterium pro lavatorio et aliis commoditatibus … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.305).
- Eodem die decimo sexto mensis februarii 9° Inditionis 1566 neapoli in n.ri p.ntia constitutis sup.tta Ill.ma d.na Roberta carrafa ducissa magdaloni d.ne vidua iure francorum et more magnatum vivente ut dixit agente ad infratta omnia pro se suisque heredes et successoris ex una parte et sup.tis m.cis et R.dis priorissa subpriorissa et monialibus mon.rii sapientie huius civitatis congregatis … ex parte altera. Prefata vero Ill.ma d.na ducissa sponte asseruit coram nobis et dittis R.dis monialibus ditto nomine p.ntibus … Ill.mam d.nam ducissa … ac pro aia sua et Ill.mi q.o d.ni don diomedis carrafa ducis magdaloni olim sui consortis et in remissione eorum peccatorum velle donare donis titulo irrevocabiliter … sup.ttas domos magnas et aliud appartamentum domorum sitas in platea ditti monasterii iux. dittum monasterium iuxta bona ex.tis d.ni **Io.is andree de curtis** dittam plateam publicas et alios confines hodie p.nti die per dittum monasterium … reservare habitationem in dittis domibus durante ditta sua vita … Casa che fo del s.r Barone di s.to mangho (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.310).

23.4.1568 - Angelo (d') Giulio di Napoli, pittore. 23 Aprile 1568. Si obbliga ai maestri ed economi della Confrateria di S. Maria della Pietà, presso la chiesa parrocchiale di S. Arcangelo di Cava, di fare una cona a la sudetta cappella de palmi nove de larghezza, et de altezza palmi dudici con le infrascripte figure, videlicet la pietà, la magdalena et san gioanni nel quatro di mezo, et al quatro de sopra la circoncisione del Signore, et dalle bande l'Annuntiata, et al scabello de bascio da un canto li confrati, et da l'altro Ile Consore, et in mezo la tavola de li dudici Apostoli de colori fini, et pictare il guarda polvere de azulo con le stelle de oro. Et facta che sarrà, esse parti se conveneno, se paghe tutto quello che declararà l'Eccellentissimo Signore **Gio. Andrea de Curti**, a la quale declaratione esse parti da mo promectono stare (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1567-68, fol. 153, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.372).*
- **Giov. Andrea de Curtis**, di Cava, insigne giureconsulto, Presidente del S. Regio Consiglio e Vice-Protonotario del Regno (Summonte, lib. 5, foll. 106 e 109; Giannone, lib. 82, cap.8; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.372).*

4.7.1575 - a 4 de luglio ... Al s.r **Gio: andrea de Curtis** d. dece e per lui a vinc.o della monaca diss.o seli paga che li consegni a m.o ambrosio della monica in conto de lopera che fa nel pavimento nella sua cappella in s.to severino ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

30.9.1576 - fidem facio ego Not.r Scipio francus de neap. … depositato per ven.le monasterium s.te Crucis de lucca pro venditione sibi facta per d.tum d. fran.ciscum domibus magne et alterius parve contigue d.ti mon.rio que fuerunt q.o ad motu Ill.is d.m **Jo: Andrea de Curte** presidentis sac.i regij consilii sui patris … in testamento rogato q.o m.ci notarij Some anelli ferrede de neap. die ultimo septembris 1576 … (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.331).

23.2.1577 - Havendo … conferito ad apprezar le case del S. **franc.o de curtis** q.le si pretende per la ven.le abatessa et monache del monastero di S.ta Croce pigliarnosi per ampliatione di d.to monastero … la Casa grande in la strata de la sapientia dove al p.te habita d.to **franc.o** e apprezo p. francha p. ducati cinquemila tricento ottanta uno et più la casa vecchia contigua all'altra che have la porta et intrato da la banda de la strata de la croce et apprezo p. francha p. d. milli et dicinovj … Adi 23 di feb. 1577 Gio. Carlo Rabicano Tabulario (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.319).*

1.11.1586 - fidem facio ego Not.r Scipio francus de neap. in curia m. di not.rij jo: bap.te pacifici, qualiter die vigesimo primo p.ntis mensis novembris 1586 neap. Ill.m dom. Ferdinando de Capua Dux Termularum, et dominum Petro antonio de Capua Marchio Guglionisij pater et filios vendiderunt et quilibet ipsos vendidit cun pacto retroven.do d.o quom.documque s.tti d.no **Francisco de Curtis** B.o Cons.rio annuos d.os quingentos et duodecim del car.s, de et sup. certis fundionibus fiscalibus introitibus et bonis burg.si d.ti d. Ducis … depositato per ven.le monasterium s.te Crucis de lucca pro venditione sibi facta per d.tum d. fran.ciscum domibus magne et alterius parve contigue d.ti mon.rio que fuerunt q.o ad motu Ill.is d.m **Jo: Andrea de Curte** presidentis sac.i regij consilii sui patris … in testamento rogato q.o m.ci notarij Some anelli ferrede de neap. die ultimo septembris 1576 … (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.331).

13.12.1586 - Molto Ill.e Sig.re. Per obedir à q.nto da vs. … me viene ordinato, monito le parti me sono personalmente conferito in le case dell'Ill.e **Fran.co de Curtis**, quale intende volersele pigliar lo ven.le mon.rio de S.ta Cruce per ampliatione del mon.rio p.to et quelle per me viste … tanto della casa grande, quanto della casa piccola, astraci, toniche, piperni, porte, finestre, intempiature, pozzi del formale … apprezzo per d.ti seimila novecento trenta, tt. doi, et g.na sidice … 13 de Xbre 1586 … Pompeo Basso Tabul.io (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.334).
- Supp.ni monasterium et moniales s.te Crucis lucchensis dicentes monasterio ipsum, jam ire in collapsum et pars illius cecidit ob q. opus fuit una cum illius partem deroccare, alia pars minat evidentem et certam ruinam cum manifesto periculo vite omium, et pars remanens est tam angusta et non condecens habitationi ipsam monialium q. nullo pacto possunt nec expedi habitare modo quo ad presens reperitur q. ex oculari inspectione magis clarescunt cumq. monasterium ipsum sit pauperrimum et pro emenda domo contigua que est d.ni **francisci de curte** non habeat modum nec facultate que domus atq. fuit apprezata ad instantia ipsius monasterii tanq. necess.a comoda et de qua non possunt se privare … (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.343).*
- Tra queste (private abitazioni), due, poste nella strada dietro S. Maria Maggiore, erano appartenute al Presidente de Curtis. Il Monastero le comperò nel 1586 dal figlio **Giovan Francesco de Curtis**, uomo di toga anche lui, essendo consigliere del S.R.C.. Il posto preciso occupato da queste case al confine nord-est della Croce di Lucca è indicato anche dai documenti delle controversie tra i due Monasteri, quando quello della Sapienza temè che la Croce di Lucca nella sua ampliazione, eseguita verso la fine del secolo XVI, non

venisse a toglierle la vista del mare. Altri documenti ci fanno sapere che il palazzo de Curtis fu destinato dalle monache a granaio (Avena, in Nap. Nob. IX 1900, p.152).*
- Copia dell'atto di compravendita stipulato nel 1586 tra le monache e **Giovan Francesco de Curti**, proprietario di "una casa grande et l'altra piccola contigue al detto monastero … per ampliatione" (ASNa, Mon. sopp. 3616, fasc. III; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.99).*

18.3.1596 - La q.m Signora D. Costanza Piccolomini d'Aragona Duchessa d'Amalfi nell'anno 1596 ritrovandosi nel nostro venerabile Monistero della Sapienza … fè donazione … con il lor capitale di ducati duemila al venerabile Monistero della Croce di Lucca purche in detto tempo per detto Venerabile Monistero della Croce saranno venduti al detto Monistero della Sapienza il palazzo, e tutte le case che furono del q.m Sig.r Presidente **de Curtis**, e suoi figli, che si possedono per detto Monistero della Croce di Lucca … come il tutto diffusamente si legge dall'istromento di dette donazioni rogato per mano di Notar Aniello de Martino di Napoli a 18 Marzo 1596 … (ASNa, Mon. sopp. 3196, p.5).

26.6.1596 - Il Nostro Monastero possiede uno Palazzo grande sito ad S.ta M.a Mag.re con giardino grande in piano del p.o appartamento et cortiglio grande scoverto, quale casa la comprò detto Monast.o da Felice de aponte et Marcello de aponte suo marito nel 26 di giugno 1596. come per istromento di not. Pompeo Paulino in Curia per not. Aniello di Martino pel prezzo di d. ottomila ... quale casa confina con la casa che fu del q.m circospetto Presidente del S.R.C. **Gio. Andrea de Curtis** che al presente la possede il Monast.o della Crocella di Lucca et confina ancora con le altre case che ha comprate detto mon.o nostro dal Consig. Iacovo de Franchis et la via pubblica che saglie ad S. Aniello ... l'istrumento di questa partita in carta di coiro è stata reassunto per not. Ascanio Segno in curia del detto not. Anello per morte del detto not. Pompeo ad 21 novembre 1607 quale si conserva … fede di possesso in carta bambacina per notar Antonio Celentano a 3 d'aprile 1596 che si conserva nel fascicolo B, n° 9 (ASNa, Mon. sopp. 3179 p.28).*
- Questo palazzo era già stato dei d'Aponte e l'avevano venduto al Monastero nel 1596 i coniugi Felice e Marcello d'Aponte per 8000 ducati. Esso era posto nella via "che sale a S. Aniello", cioè nel vico del Sole, e confinava con la casa già del Presidente del S.R.C. **Giovan Andrea de Curtis** "che al presente la possiede il Monastero della Croce di Lucca" con altre case già comprate dal Monastero della Sapienza dal consigliere Iacobo de Franchis (Avena, in Nap. Nob. IX 1900, p.151).*

11.4.1603 - 1603 A 11 Aprile ... f. 448 A **Scipione de Curtis** d. quattro. E per lui a bartolomeo cesaro d.o sono a comp.to de d. 12 per saldo de tutte le pietre che ha consigniato per servitio delle fatiche fatte nella sua casa a Toledo, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

21.4.1603 - 1603 A 21 Aprile ... f. 448 Al Cons.o **Scip.e de Curtis** d. tre tt. 1.10. E per lui a m.ro trojano de pino et nando Conte d.o sono per saldo et final pag.to et a comp.to de d. 120 per prezzo de carra 1200 de pietre che l'hanno vendute et consignate in Miano per la fabrica fatta nella sua torre, atteso li restanti a d.a summa l'hanno ricevuti di con.ti sabato per sabato d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

1619 - Occorse anche in detto tempo che il consigliere **Scipione de Curtis**, avendo particolar divozione ai PP.Agostiniani Scalzi, loro diè un suo palazzo insieme con un giardino nel quartier della Mortella, dove in breve tempo fecero un convento dedicato a S. Nicola di Tolentino (Bulifon, Giornali …, 1932 p.113).*
- Le sue opere sicure … la trasformazione in chiesa e convento di S. Nicola da Tolentino del Palazzo di **Scipione de Curtis** (1619-1630) - (Pietrini, L'opera …, 1972 p.8).*
- Nel 1619 i Frati di S. Agostino ottennero la proprietà del palazzo "lungo la falda di S. Martino" da **Scipione De Curtis** e ne affidarono i lavori di riattazione e trasformazione al nostro architetto. Il complesso, riattato già alla morte del Conforto dopo l'eruzione del 1631 per la prima volta, si presenta ora (1964) tanto modificato da non permettere una valutazione precisa dell'opera dell'architetto. Si riconosce, tuttavia nella pianta della chiesa, la consueta composizione in un'aula unica delimitata da cappelle intervallate da murature con coppie di paraste e si giustificano, con le iniziali dichiarate esigenze di piccola chiesa al servizio prevalente d'una comunità di monaci infermi, la mancanza del transetto, della cupola e le piccole dimensioni dell'ambiente; elemento nuovo è, invece, l'aumentata distanza tra le paraste e la trasformazione delle nicchie con statue, usate in S. Agostino, in matronei, ricordo, forse, d'una similare soluzione del Grimaldi in S. Paolo Maggiore. La decorazione attuale è della seconda metà dell'800 rifatta tenendo presente quella originale di cui si scoprono tracce nelle mensole a testa d'angelo che sostengono gli archi di copertura della sacrestia e del vano di transito tra chiesa e convento (Pietrini, L'opera …, 1972 p.14).*
- E possedente anche lo stesso conte **Scipione** (de Curtis) nel luogo d.o le Mortelle dentro la città di Napoli un altro bellissimo palazzo, con giardino di valore di più di ducati quindicimila, come fu apprezzato da Gio. Giacomo di Conforto ingegnere, lo diede ai medesimi padri (Carmelitani Scalzi di Sant'Agostino) solamente

per ducati 5000 ... acciochè havessero anche in Napoli ... un luoco dove ricrearsi alcune volte (De Lellis, Aggiunta IV 152; Labrot, Palazzi …, 1993 p.202).

1623 - Nel Seicento vengono ad intensificarsi le ristrutturazioni (come nel caso di più proprietà di **Scipione de Curtis** ridotte nel 1623 a "Casa Palatiata) … (ASNa, Mon. sopp. 6018, p.112; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.345).*

26.5.1624 - Die vigesima sexta mensis mai 1624 propositum fuit an fratres omnes debeant exire ad sepeliendam quondam D. Victoriam uxorem D.ni **Scipione de Curtis** tamquam fundatricem et conclusum fuit ab omnibus affirmative (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.40; Pietrini, L'opera …, 1972 p.37).*

DAVID

Varie

14.. - Nel maneggio delle leggi fu assai celebre **Antonio David**, e fu molto caro del Re Ferrante primo d'Aragona [1458-1494], dal quale fu creato Presidente nella Provintia di Capitanata nel quale carrico, acquistò somma lode appresso della detta Maestà, e di tutti (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.595).*

1563-65 - **Giov. Federico David**, notaio (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.43).*

28.4.1589 - 1589, aprile 28. A **Laura de David** D. 30. E per lei a Pignalosa Cafaro, in conto del pigione della casa che ha tenuto locata con sua madre Giulia Damiano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.322).*

1594 - Castelluccia fu comprata da **Ottavio David** (Quint. 8 f.245) il quale dichiarò che il denaro essendo di Francescantonio David Luogotenente della Regia Camera, ne diede a lui il possesso (Ass. in Quint. 3 f.250). Ma nel 1594 esso **Ottavio** la rifiutò poi a Gio. Andrea suo figlio (Quint. Requint.3) - (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.340).

1599 - Di **Annibale David** ricordiamo che nel 1599 era magistrato dell'Audienza di Catanzaro (Firpo, Tommaso Campanella …, 1993 p.165).*

10.2.1612 - 1612 a 10 Feb.ro … f. 80 Ad **Agostino David** d. tre, e per lui a Gio: Tomaso Gaudioso, quali sono à comp.to di d. 50, att.o l'altri l'have ric.ti da lui de cont.i, e per B.cho, e sono in conto di una porta lavorata di Piperno di Chianura, e di radiche promessali conf.e il disegno datoli dal Ing.re Gio: Cola Franco da consegnarli conf.e le d.e par.te di B.co, dich.do che se bene per d.a porta li sono state promesse g.na 24 il palmo come app.e per d.e par.te di B.co fra loro sono conv.ti, che della summa, à che ascenderà tutta d.a porta lavorata, e conseg.ta se ne habbia da ritenere d. 25 così frà loro d'accordo, e da consegnarli d.a porta lavorata, conf.e al disegno per un mese da hoggi, e del tutto se ne debbia stare alla relatione del d.o Gio Cola di Franco, quali promettono non mancare con juram.to, e mancando per d.o Gio: Tomaso di non mandare e consignare tutte le pietre per comp.to, à relazione di d.o Gio Cola, e per d.o a Gio: Granelli per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

2.8.1612 - 1612 à 2 Ag.o … f. 478 A **Vittoria David** D. 20. E per essa all'abate Marco Antonio Angrisano a conto del pigione della sua casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.245v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134).

Francesco Antonio m. 1592, 1° C. Roccarainola 1592

- **Francesco Antonio David** à tempi nostri, essendo famosissimo Avvocato in Napoli, con il mezo delle leggi s'aprì la strada ad alti gradi, e supremi ufitij Regij, peroche per la sua fama, fu adoperato dalla Maestà del Re Filippo Cattolico [II 1556-1598] in gravissimi maneggi, creandolo prima Presidente della Regia Camera l'Anno 1566. nel qual carrico havendo servito con ogni bontà di fede Fu dal detto Re chiamato in Ispagna, e lo creò Regente del Supremo consiglio d'Italia, ne molti anni dopo lo rimandò in Napoli per Luogotenente del Reale patrimonio, con remuneratione della piazza di Consigliero di Stato, et accrescendoli poi maggiore honore, lo creò Conte della Rocca Rainola. Perloche egli d'assai più de' suoi predecessori have accresciuta chiarezza à detta famiglia. Essendo egli già vecchio pose fine al corso della vita. Havendo lasciato di finire un superbo palaggio in Napoli, che poi, con molti commodi, ha ridotto in fine il suo unico figliuolo, et herede

Gio. Battista David … Sono l'Arme della famiglia David un campo azzurro sopra del quale sono due bande incrocicchiate d'oro e nelli due angoli l'uno di sopra e l'altro di sotto sono due stelle d'oro, e nelli altri due angoli vi sono due rose d'argento (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.595).*
- **Francesco Antonio David**, di origine cavense, ricoprì nel Regno le più alte cariche. Fu nominato per patrie benemerenze, Conte di Roccarainola da Filippo II nel 1592 e fu il più illustre dei nostri feudatari. Alla sua morte, nello stesso anno, gli succedono prima il figlio Giovan Battista, II conte di Roccarainola nonché duca della Castelluccia per aver sposato Daria D'Avalos d'Aragona. Nel 1612 gli succede Francesco Antonio junior, II duca della Castelluccia e III conte di Roccarainola, che del nonno ha solo il nome e non le virtù. Dopo una condotta dissoluta morì nel 1663, senza lasciare eredi. Il feudo, per legge, passò al fisco. Nel 1665 il feudo fu venduto dal fisco a Francesco Mastrilli per 50.000 ducati (www.ladamigelladelre.net).*

1566 - **Francesco Antonio David** à tempi nostri, essendo famosissimo Avvocato in Napoli, con il mezo delle leggi s'aprì la strada ad alti gradi, e supremi ufitij Regij, peroche per la sua fama, fu adoperato dalla Maestà del Re Filippo Cattolico [II 1556-1598] in gravissimi maneggi, creandolo prima Presidente della Regia Camera l'Anno 1566. nel qual carrico havendo servito con ogni bontà di fede … (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.595).*

10.2.1573 - Il Presidente **Francesco Antonio David** è consultore dello studio di Napoli.

1574 - **Francesco Antonio David**, Luogotenente R.C. Sommaria (Summonte).
- **Antonius de David** firma il bilancio (Coniglio).

29.3.1576 - MDLxxvi Adi xxviiij di marzo giovedi … f. 59 Al s.re **fran.co ant.o davit** d. quindici e per lui a paolo sagese disse sono a comp.to di d. 100 a bon conto delopera fa in **sua casa** di piperniero a lui cont.i d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.6.1576 - MDLxxvi Adi ij di Giugnio, sabato … f. 1108 A' **fran.co ant.o davit** d. cinque e per lui à m.ro battista buonohomo disse sono per le guarnitione fatte alle fenestre dello apartam.to del studio per lo integro preczo, e per lui a fabritio lombardo suo lavorante per altretanti, a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.6.1576 - MDLxxvi Adi vij di Giugnio, giovedi … f. 1108 A **fran.co ant.o davit** d. quindici e per lui à m.ro bar.eo daniele disse a bon conto delle opere fa in **sua casa** et a comp.to de d. 178 fi al dì di hogi tanto per polise di n.ro banco, quanto cont.i di sua mano, a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

1579 - **Francesco Antonio David** firma la "Consulta de la fazienda di S.M." (Coniglio).

12.3.1586 - die xij Martii 1586 neap. Io Iacobo de Iacovello … dice essere cosetore abitare a la strada de s.a m.a de costantinopoli ale **case del III. Francesco antonio david** etatis sue annorum circa sexaginta [n. c. 1526] … come habitava in la strada de s.a m.a de Costantinopoli de nap. da più di trenta anni incqua [c. 1556] … in detto terr.o … stava una porta quale se chiamava la porta don urso et de più detta porta ne fu levata et fattoce il torrione quale al p.nte sta in detto locho in lo quale esso terr.o nce soluto giocare a stracquare … che in la parte dove ha construtto lo suo palazzo lo detto Cesare de Rosa lla nce era lo muro dela Città … stare la porta dela Cità chiamata porta don urso … eodem die … Io Marinus de vito de neap. dice essere ortolano … etatis sue annorum circa octuaginta [n. c. 1506] … mura nove … et poco più dentro nap. all'incontro dove è fatto lo torrione novo esso t.nio nce sa stare una porta de la città chiamata porta don Urso quale stava all'incontro dove ha edificate le case lo detto mattheo papa, et ha visto esso t.nio de più de servirse le dette mura nove et torrione … la detta città de nap. se ne … per ortilitio … per passaturo dela muraglia … (ASNa, Mon. sopp. 1460 fol. 73-74, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

1588 - vidit de **David** regens … (Coniglio, Declino del viceregno …, 1990 p.71).*
- **Francesco Antonio David**, reggente del Consiglio d'Italia (Coniglio).

4.10.1589 - Il Reggente **Francesco Antonio David** è nominato grassiere (fino al 3.8.1591) - (Capasso, Catalogo ragionato ..., II p.361).

12.1590 - Luogotenente - Al M.° et circumspecto Regente **Francesco Antonio di David** e di sua voluntà a Francesco antonio avellino D. cinquecentonovanta senz'altra polisa particulare de la detta cassa in Reali e

minuti, ciò è D. 390 per sua provisione de locotente della R. Camera de mesi quattro finiti a ultimo di dicembre 1590 proxime passato a ragione de ducati 1170 lo anno e D. 200 per sua provisione de Consigliero Collaterale per detto tempo a ragione di D. 600 lo anno … (Ced. Tesoreria a.1591 vol. 417 fol. 152; ASPN. 1 1876, p.403).*

1591 - **Franciscus Antonius de David** firma la relazione della Sommaria (Coniglio).

1591-1592 - Altri consiglieri menzionati nelle Cedole del 1591-1592 … **Francesco Antonio de David** Cons. del S. R. Consiglio e Luogotenente della Sommaria (Ced. Tesoreria v. 417 f. 152; ASPN. 1 1876, p.403).*

1592 - **Francesco Antonio David** … Fu nominato per patrie benemerenze, Conte di Roccarainola da Filippo II nel 1592 (www.ladamigelladelre.net).*

1592 - **Francesco Antonio David** … 1592 … Alla sua morte, nello stesso anno (www.ladamigelladelre.net).*

Gio. Battista m. 1612, 2° C. Roccarainola e 1° D. Castelluccia 1592, s. Dianora d'Avolos

- Havendo lasciato di finire un superbo palaggio in Napoli, che poi, con molti commodi, ha ridotto in fine il suo unico figliuolo, et herede **Gio. Battista David**, che è Signore di alto animo e con riputatione grande mantiene la dignità di Conte, havendo ampliato detto suo Stato, con havervi aggionto la Castelluccia terra assai bella, e di molto trafico ha egli per moglie Donna Dianora d'Avolos nobilissima, e prudentissima Signora. Sono l'Arme della famiglia David un campo azzurro sopra del quale sono due bande incrocicchiate d'oro e nelli due angoli l'uno di sopra e l'altro di sotto sono due stelle d'oro, e nelli altri due angoli vi sono due rose d'argento (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.595).*

20.4.1589 - 1589, aprile 20. Ad Ascanio Moscettola D. 17.2. E per lui a Marcello Rega, per il prezzo di 5 canne e palmi 1 di raso nero. E per detto a **Giovan Battista David**, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.560).*

1592 - Francesco Antonio David … 1592 … Alla sua morte, nello stesso anno, gli succedono prima il figlio **Giovan Battista**, Il conte di Roccarainola nonché duca della Castelluccia per aver sposato Daria D'Avalos d'Aragona (www.ladamigelladelre.net).*

1600 - **Gian Bernardo [? Battista] David**, Conte della Rocca Rainola. Fa per arma un campo azzurro con due fascie d'oro incrociate e nei due angoli di sopra e di sotto sono due stelle e negli altri due rose d'argento. Non ha d'entrata né vale di momento (ASPN. 24 1899, p.138).*

1602 - Nel 1602 esso Gio. Andrea [David] la cedè (Castelluccia) a **Gio. Batista David** conte della Rocca (ASS. in Quint. 27 f.12) - (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.340).

10.11.1612 - Alla sua morte, nel 1612, **Gian Battista David** duca della Castelluccia abita un palazzo grande con giardino sito in questa città di Napoli nella strada di Santa Maria di Costantinopoli (Not. Aniello Iovine, sch. 94, prot. 4; Labrot, Palazzi …, 1993 p.231).

Francesco Antonio, 3° C. Roccarainola e 2° D. Castelluccia 1612

1594 - Castelluccia fu comprata da Ottavio David (Quint. 8 f.245) il quale dichiarò che il denaro essendo di **Francescantonio David** Luogotenente della Regia Camera, ne diede a lui il possesso (Ass. in Quint. 3 f.250). Ma nel 1594 esso Ottavio la rifiutò poi a Gio. Andrea suo figlio (Quint. Requint.3) - (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.340).

1612 - Giovan Battista … Nel 1612 gli succede **Francesco Antonio junior**, Il duca della Castelluccia e III conte di Roccarainola, che del nonno ha solo il nome e non le virtù … (www.ladamigelladelre.net).*

29.3.1612 - S. Maria della Verità … "A di 29 del mese di marzo 1612 … Al medesimo giorno è stato concluso per voti secreti che delli 600 docati pervenuti al nostro monastero per lascito fatto dal Sig. Principe di Caserta se ne dovessero pagare 100 al conte **David** e Gio. Andrea David fratelli per final pagamento di docati trecento per prezzo di un pezzo di terreno vendutoci dalli sopradetti dove adesso sta fondata la nostra chiesa, declarando qualmente li docati duecento l'anno recevuti per mezzo del Banco del Monte di Pietà" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera …, 1972 p.35).*

3.7.1612 - 1612, luglio 3. Al duca della Castelluccia D. 10. E per esso alli reverendi padri che stanno in Santa Maria Maggiore per una rata scaduta a febbraio 1612, in virtù del legato fattoli dalla madre, per due messe la settimana nell'altare privilegiato di detta chiesa. E, per girata di Lorenzo di Ponte de' Clerici minori, a fra Michele Amendola per il dissimpegno di una lampada che tiene il sacro Monte di loro casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 406 t-407; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.39).*

6.7.1612 - 1612 à 6 Lug.o … f. 1089 Al Duca di Castelluccio ducati sei t. 4.5. Pol.a de 22 Giugno 1612. E per esso a Scipione Lottieri, quali sono a compimento di ducati dieciotto t. 3.15 atteso l'altri d. undeci t. 4.10 le ha ricevuti di contanti di propri denari d'esso girante dal Sig. Paolo Tiene, che detti ducati dieciotto t. 3.15 sono per l'ottava parte dell'entrata del piggione finito alla metà di luglio prossimo passato 1611 della casa, che esso girante tiene locata nella strada di Costantinopoli per ducati trecento l'anno, e sta pagato del passato. E per esso a Geronimo Fasano suo creato per altre tanti d. 6.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. Al duca della Castelluccia D. 150. E per esso a Vincenzo Strambone per l'uscita del pigione della casa che tiene locata nella strada di Costantinopoli per D. 300 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 174 - 174 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.96).*

24.7.1612 - 1612 à 24 Lug.o … Al duca di Castelluccia D. 28. E per esso alli governatori della chiesa di Santa Maria dell'Olmo in Cava, a compimento di D. 38, in virtù del legato lasciato dalla madre del girante. E per essi a Salvadore de Grimaldo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.182; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.110).

12.9.1612 - 1612, settembre 12. Al duca di Castelluccia D. 5.4. E per esso a notar Marco Attilio de Marino, procuratore dei cappuccini di Cava, per libbre 20 di candele di cera bianca, che il girante deve loro, giusta il legato lasciato da suo padre. E per esso ad Ottavio de Marino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 192-192 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.198).*

19.7.1615 - Il 19 luglio 1615 "... una casa palazziata con giardino da don **Francesco Antonio David**, duca della Castelluccia e conte di Roccarainola ..." (ASNa, Mon. sopp. 4756 p.44).
- … onde compraronsi il Palazzo del Regente **David** in questo luogo, lo ridussero a forma di Clausura, ed a 6. Febraro 1610. vi si racchiusero … (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.105).*
- Laonde comprarono il palazzo del Reggente **Davide**, nobile architettura del quindicesimo secolo di cui veggonsi tuttavia le mostre di qualche finestra murata, e lo ridussero a clausura (Chiarini p.748).*

8.8.1635 - 1635 a 8 di agosto … A Gio. Batt.a Muscettola d. quaranta e per lui a **Franc.o Ant.o David** Duca della Castelluccia a comp.to di d. ottanta att.o l'altri d. 40 l'ha ric.ti con.ti, et d.ti sono a comp.to di d. 85 et sono per saldo del piggione della casa dove habbita al p.nte ad arco affittata per il s.r ferrante Caracciolo per l'annata finita a 4 di mag.o 1635 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.13; Pinto, Ricerca 2007).*

1663 - **Francesco Antonio junior**, II duca della Castelluccia e III conte di Roccarainola, che del nonno ha solo il nome e non le virtù. Dopo una condotta dissoluta morì nel 1663, senza lasciare eredi. Il feudo, per legge, passò al fisco (www.ladamigelladelre.net).*

Gio. Andrea, fratello di Francesco Antonio

1594 - Castelluccia fu comprata da Ottavio David (Quint. 8 f.245) il quale dichiarò che il denaro essendo di Francescantonio David Luogotenente della Regia Camera, ne diede a lui il possesso (Ass. in Quint. 3 f.250). Ma nel 1594 esso Ottavio la rifiutò poi a **Gio. Andrea** suo figlio (Quint. Requint.3) - (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.340).

1602 - Nel 1602 esso **Gio. Andrea [David]** la cedè (Castelluccia) a Gio. Batista David conte della Rocca (ASS. in Quint. 27 f.12) - (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.340).

29.3.1612 - S. Maria della Verità … "A di 29 del mese di marzo 1612 … Al medesimo giorno è stato concluso per voti secreti che delli 600 docati pervenuti al nostro monastero per lascito fatto dal Sig. Principe di Caserta se ne dovessero pagare 100 al conte David e **Gio. Andrea David** fratelli per final pagamento di docati trecento per prezzo di un pezzo di terreno vendutoci dalli sopradetti dove adesso sta fondata la nostra chiesa, declarando qualmente li docati duecento l'anno recevuti per mezzo del Banco del Monte di Pietà" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera …, 1972 p.35).*

DENTICE

1320 - E celebre il questi tempi il nome di **Magalda Dentice** Priora ò sia Badessa del Monastero di S. Pietro à Castello hora S. Sebastiano (Arch. S. Pietro a Castello strum. 267, 275 e 345, a.1320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*

13.. - **Dentice … Naccarella** hebbe assai nobil Palagio nella stessa contrada Capovana trasferito ad Orso Orsino Conte di Nola (1462-1479), ove al presente (1634) si vede la Chiesa, e Monastero del Rifugio (1348 A. fol. 52; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*

1334 - In S. Domenico lungo la Cappella del santissimo Crocifisso.

HIC IACET DOMINA **CONSTANTIA DENTICE** VXOR
NOB. VIRI DOMINI MATTHAEI BRANCATII DI-
CTI IMBRIACI QVAE OBIIT 1334.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

1338 - In S. Domenico lungo la Cappella del santissimo Crocifisso.

HIC IACET NOBILIS MVLIER DOMINA DIALTA DE
FILIIS RAON. DE CVSENTIA DE CALABRIA VXOR
VIRI NOBILIS DOMINI **LVDOVICI DENTICIS** MI-
LITIS DE NEAP. QVAE OBIIT 1338.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

1348 - In S. Domenico lungo la Cappella del santissimo Crocifisso.
HIC IACET CORPVS NOBILIS VIRI D. **LVDOVICI**
DENTICIS MILITIS DE NEAP. QVI OBIIT 1348.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

1349 - In S. Domenico lungo la Cappella del santissimo Crocifisso.
HIC IACET CORPVS NOBILIS VIRI **RANVTII DEN-**
TICIS DE NEAP. QVI OBIIT 1349.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

1348 - **Dentice … Biancola** hebbe l'antiche sue case per succession de' maggiori nella contrada di Nido, come l'habbiamo scritto nella Casa d'Alagni (1348 A. fol.52; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*

15.11.1363 - Nell'Arcivescovado di Nap. allato alla Cappella della famiglia di Tocco.
HIC IACET CORPVS EGREGII VIRI DOMINI **LOY-**
SII DENTICIS DE NEAPOLI MILITIS, QUI OBIIT
ANN. 1363. 15. NOVEMBRIS.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

28.7.1411 - Nell'Arcivescovado … Quivi parimente era un'antichissima Cappella de' Dentici del mezzo Leone attaccata al Choro allo 'ncontro la Cappella della famiglia Carbone, la quale fù diroccata in tempo del Cardinal Gesualdo Arcivescovo di Napoli (1596-1605) … ove si leggeva.
HIC IACET NOBILIS, ET VENERABILIS IVVENIS
DOMINVS **TVCCILLVS DENTICE** DE NEAP. RE-
CTOR ECCL. S. IO. MAIORIS NEAP. IVRIS DE-
CRETORVM DOCTOR EXIMIVS, QVI DIEM SVVM
CLAVSIT EXTREMVM ANNO DOMINI 1411. DIE
28. IVLII 4. IND. CVIVS ANIMA REQVIESCAT IN
PACE. AMEN.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

1423-1457 - Dentice … Di Naccarella, e di Leonora Brancaccia fu unico, e degno figliuolo Antonio anch'egli talhora detto Naccarella Vicario nell'Abruzzi, Mariscalco del Regno … Antonio hebbe le sue case appresso la Chiesa di S. Martino à Capovana, che sono per avventura quelle di Naccarella padre, che passaron poscia al Conte di Nola, come dicemmo (1423 fo., 1432 fo.353, 1430 fo.37, Testamento 1457 27 Iunii Not. Iacopo Ferrillo; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*

1469 - **Dentice … Covella** moglie di Gurello Pescicello, hebbe à comperar case nella piazza dell'Ormo, che corrottamente diciamo Olmo (Arca I, fol. 70, a.1469; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*

14.. - In Montevergine della Montagna.
Magnif. D. **Catherinae Dentice** de Neap. Uxori Magnifici
Strenuiq; Militis Matthaei Antonij de Marra; duorum
liberorum Iac. Ant. et Nicolai de Marra Manes secutae.
Alexander de Marra S.R.E. Prothonot. Fil.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, **Carlo Dentice**, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, ms. X A 1, Notizie di diverse famiglie, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

1534 - **Ladislao Dentice** che nel 1534 donava la Bagliva di S. Severo in Capitanata (D'Addosio, Origine …, 1883 p.369).*

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 1170 A Ferrante Brancia D. 5. E per esso a **Scipione Dentice** a compimento di D. 105 per l'entrata del pigione della casa locata al girante da Giacomo Caracciolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.297; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.146).

DIASCARLON

Pasquale m.1516, 1° C. Alife 1482, s. Lucretia di Chiaromonte

… - **Diascarlon**. - Famiglia originaria di Catalogna, e vuolsi discesa dai Re di Aragona … Baronie: Dragone, Mastano, Oliveto, Pietrapertosa, Radicanina Sanpietro a Scafati, Santangelo … Parentele: Arena, Bracamonte, Caracciolo, Carafa, Chiaromonte, Grappina, Lannoy, Piccolomini.- Autori: Aldimari, Ammirato, Contarino, de Lellis, Lumaga, della Marra, Mazzella … Arma: Fasciato di nero e oro (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.83).*
- Della Famiglia **Diascarlona**. E' originaria di Catalogna. **Pascasio**, ò vero **Pascale** … fù sua moglie Lucretia di Chiaromonte (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.464).*

1442 - Tra gl'altri più cari corteggiani, che condusse in Italia Rè Alfonso I (1442-1458) fù Mossen **Paschale, e Diaz Garlon**, del quale si servio molto nelle cose familiari, e lo fè del supremo Consiglio, e lo lascio, morendo, nel medesimo luogo di gratia appresso Rè Ferrante suo figlio (Incerto autore - di Costanzo - in Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.173).*
- Il Giarlanti scrive: "Tra quei che condusse il Re Alfonso in Italia, uno dei suoi più favoriti fu **Pascale Diazzarlon**, del cui valore, e sapere molto servendosi nelle cose familiari, lo fè del supremo consiglio, nella sua morte lo lasciò nel medesimo luogo di grazia appresso Rè Ferdinando (1458-1494) suo figlio" (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*

14.5.1452 - Anno 1452 … MAGGIO … 14 … E **Pasquale Diaz Garlon** è il bibliotecario dello stesso duca col soldo annuo di ducati 36 (Ced. di Tes., Reg. 19, fol. 154; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.416).*

1458 - Rè Alfonso I (1442-1458) … lo lascio, morendo, nel medesimo luogo di gratia appresso Rè Ferrante suo figlio. Conoscendo poi il Re Ferrante, che tutti i Catalani, ch'erano restati in Regno, erano à lui poco fedeli, perche desideravano, che 'l Regno fusse restato al Rè di Navarra, come acquistato alla Corona d'Aragona, trovò tanta fedeltà in Mossen **Paschale**, che lo tenne sempre partecipe di consegli suoi, e li diede il Castello novo in mano (Incerto autore - di Costanzo - in Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.173).*
- Il Giarlanti scrive: "Tra quei che condusse il Re Alfonso in Italia, uno dei suoi più favoriti fu **Pascale Diazzarlon**, del cui valore, e sapere molto servendosi nelle cose familiari, lo fè del supremo consiglio, nella sua morte lo lasciò nel medesimo luogo di grazia appresso Rè Ferdinando (1458-1494) suo figlio. Vedendo poi il Re essere i Catalani a lui poco fedeli, perché quei che erano in Regno, desideravano aver per Re quell'Aragona, lo fè sempre partecipe dei suoi consigli, e lo creò Castellano di Castelnuovo, suo Maggiordomo e scrivano di razione" (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*
- Il Giarlanti scrive: "… **Pascale Diazzarlon** … nelle Prammatiche di Ferdinando egli si vide sottoscritto appresso il re" (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.280).*
- Funzionava da Protonotario (Rocco, Il convento …, 1928 p.280).*
- **Pascasio Diaz Garlon** … sottoscrittore degli atti camerali dal 1458 (Volpicella, Note, p.328-29; Del Treppo, Il regno aragonese, in Storia del Mezzogiorno, 1986 pp. 135-138; Fonti Aragonesi, 13 p.111).*

1459 - Confirmatio privilegii pro **Pascale** secretario … Campli in feudum francham tamen et liberam ab ompni onere feudalis servicii benigne et gratiose concessit, donavit et dedit … **Pascalis** secretarius noster per se et alios eius nomine … prefati **Pascalis** perceptionis … illam eidem **Pascali** secretario nostro ex suo tempore prefatis eis heredibus plene et inviolabiter observetis … dicte terre Campli … eidem **Pascali** secretario nostro sive aliis sui parte earundem vigore presentium consignas et exhibeas atque solvas seu solvi facias … (Commune Summarie, III f. 142-145t; Fonti Aragonesi, IV p.66).*

27.11.1459 - … die XXVII mensis novembris VIIIe indictionis, anno a nativitate Domini 1459, regnorum nostrorum anno secundo. Rex Ferdinandus … Visis per Antonium de Alexandro pro Magno Camerario; **Pascasius Garlon** (AS., Estado, Napoles, 1046, 101; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.82).*

15.1.1460 - … Die XV mensis Ianuarii VIIIe indictionis anno a nativitate Domini 1460 regnorum nostrorum anno tertio. Rex Ferdinandus … Vidit per locumtenentem magni camerarii **Pascasius Garlon** (AS., Estado, Napoles, 1046, 101; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.81).*

30.6.1460 - Anno 1460 … Giugno … 30. **Pasquale Diez Garlon**, Tesoriere generale del regno, riceve per ordine della regina una tazza bianca del peso di otto once e 1/3, la quale fu tolta a Carluccio Capano (Ced. di Tes., Reg. 37, fol. 67t, in ASPN. 9 1884, p.14).*

6.5.1461 - Anno 1461 … Maggio … 6. … Nel medesimo giorno la r. corte riceve da **Pasquale Diez Garlon** 1600 duc. in moneta d'argento, cioè carlini aragonesi e mezzani, che dice aver ricevuti dal conte di Fondi. Il re li trasmette per Bartolomeo Ribera a Maso Barrese (Ced. di Tes., Reg. 38 fol.38t, in ASPN. 9 1884, p.18).*

26.8.1462 - Nell'archivio de Re Aragonesi, troviamo sotto i vensei d'agosto dell'anno 1462, dal Re Ferrante vecchio à **Pasquasio Diascarlone** suo maggior Guardaroba & Castellano del castel nuovo di Napoli donarsi San Pietro à Scafato. Il qual **Pasquasio, Pasqual** volgarmente detto, non si dubita essere stato Catalano (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.61).*

1463 - **Pascasio Diaz Garlon** … r. percettore generale dal 1463 (Volpicella, Note, p.328-29; Del Treppo, Il regno aragonese, in Storia del Mezzogiorno, 1986 pp. 135-138; Fonti Aragonesi, 13 p.111).*

31.8.1464 - Anno 1464 … Agosto … 31. **Pasquale Diez Garlon** riceve 609 per le spese che occorrono ai prigionieri, che stanno in Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 41 fol. 559t, in ASPN. 9 1884, p.23).*

15.1.1465 - D. Camillo de Rosa rintracciò due altre notizie intorno alla persona del medesimo Panormita … In un Registro di Privilegi non inventariato …Nell'istesso Registro al foglio 206. a 207. ci è una carta di Ferdinando primo di Aragona, colla quale dà il suo beneplacito nel matrimonio, che contrae Caterina di Bologna figlia di Antonio, col celebre Marino Tomacello portando in dote "ducatos duos mille de carolenis". La data della carta è così espressa. "Datum in Castello novo Neapolis per spectabilem, et magnificum virum Honoratum Gaetanum Fundorum comitem die XV. Januarj anno MCCCCLXIIII. Regnorum nostrorum anno

VIII. Rex Ferdinandus: Egidius Sebastianus pro **Pascasio Garlon** - Inichus M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de Petrutiis". In questa carta il Re dà al Panormita i titoli di "dilecti Consiliarii, Segretarii, et Praecepioris nostri" (Registro di Privilegi; Colangelo, 1821 p.xvii).*
- Or la data dell'assenso è de' XV. di Gennaro dell'anno MCCCCLXIIII. Dunque l'istrumento sarebbe posteriore all'Assenso Regio: il che non può essere. Ma il Signor D. Camillo de Rosa esaminando colla solita diligenza, e perizia, tutto il Registro, ha rilevato esserci corso un error del copista, il quale nel segnar la data dell'assenso, obliò di metterci la lettera V. che corrisponde al numero 5. tra le cifre dette Arabe, e la quale avrebbe presentata l'epoca dell'assenso nell'anno M. CCCCLXVIIII. cioè molto posteriore all'istrumento. In fatti le prime carte di questo registro sono del 1466., quelle poi, che precedono e che seguono la carta del Panormita hanno la data del 1469.; finalmente le altre, che corrono sino alla fine del medesimo sono posteriori all'epoca del 1469. Or chi non vede, che nella nostra carta ci sia corso un error di data? Se le prime carte incominciano dall'anno 1466., se quelle, che seguono, sono del 1469., se quelle, colle quali termina il registro sono posteriori al 1469., come mai si può concepire, che stia nel mezzo una del 1464? si conferma poi questo ragionamento dall'epoca segnata nella carta dell'anno VIII. di Ferdinando, la quale sicuramente, che non può combaciare col 1464., essendo morto Alfonso I. di lui Padre nel 1458 (Colangelo, Vita di Antonio Beccadelli …, 1820 p.303).*

146. - Quaterno della rascione del thesaurero de Apruzo Antonio Gazull lo quale contene lo introito deli residui de la doha de lanno XIIII indictionis (1465-1466). La intrata de li residui de la nova indictione de lanno XV indictionis (1466-1467) … Da Joanne de Orista castellano de Ortona amare et de li denare recepute dala Maistà de Re et dalo magnifico messer **Pasquale** … A margine sinistro si legge: … Die XVII dicti mensis fuit mihi assignatum iste quaternus, 1468 (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 7; Fonti Aragonesi, XI p.3).*

9.5.1466 - … Expedita, firmata et conclusa in Castro Novo Neapolis, nono maii, 1466. Rex Ferdinandus. Nicolaus Antonius de Montibus locumtenens magni camerarii. **Pascasius Garlon** ... (ASNa, Museo, 99 A 27, n. 9, Curie Summarie c.3; Fonti Aragonesi, 13 p.216).*

29.5.1466 - … Pecuniam vero, per vos recolligendam et percipiendam, in manibus et posse magnifici **Pasquasii Diaz Garlon**, regii maioris guardarobbe et castellani Castri Novi Neapolis, assignetis per parte regie Curie supradicte recepturi ab eodem de huiusmodi solucione debitam apodixam, vobis ad cautelam omni tempore valituram. Dat(a) in civitate Neapolis, apud regiam Cameram Summarie, die XXVIIII mensis maii XIIII indictionis, 1466 … (ASNa, Museo, 99 A 27, n. 9, Curie Summarie c.4-5; Fonti Aragonesi, 13 p.217).*

22.5.1466 - Anno 1466 … Maggio … 22 … consegnate a **Pasquale Diez Garlon** … (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 321; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.211).*

7.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 7. A Giovanni Roig di Valenza si paga un ducato per le spese fatte nel recare da Sessa a Napoli due scrigni con scritture e libri, che furono del principe di Rossano, e che ha consegnato nel Castelnuovo a **Pasquale Diez Garlon** (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 340t, in ASPN. 9 1884, p.212).*

19.12.1466 - Rex Sicilie etc. Spectabilis et magnifici viri consiliarii fideles nostri dilecti. In li dì passati scripsemo ad tucti nostri commissarii exacturi de nostre pecunie de casca una provincia de quisto Regno certe licteri del tenore seguente: Rex Sicilie etc. Commessario nui havimo ordenato che tucte provisioni graciose concesse ad quale se voglia persone se pagheno in nostra Camera per mano del magnifico et dilecto consiglieri et maiore guardaroba nostro messer **Pascale Diaz Garlon** castellano del castello Novo de Neapoli o de suo locotenente et le pecunie de nostra corte pervengano integramente in suo potere … cum inserto tenore de quella dati subito adviso alo dicto messer **Pascale**. Datum in Castello Novo Neapolis 24 iunii 1466. Et per tanto vi dicimo et comandamo expressamente che si alcuni de dicto commissarii per la receptione de dicte licteri havera facto alcuno pagamento de alcuna provisione graciosa et non, monstra speciale commandamento nostro concluso, non obstante dicte inserte licteri, non ce lo debiate admictere ne intendere in suo cunto ante de quello dicto pagamento lo farite debitore a la corte nostra et cossì observati per lo advenire, si haviti cara nostra gratia et volity non incurrere in pena de decemilia ducati. Datum in Castello Novo Neapolis, XVIIII decembris XV indictionis, 1466 (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 373t; Fonti Aragonesi, XI p.359).*

10.10.1467 - Dal magnifico misser **Pasquale Diaz Garlon** consigliere et guardarroba maiore dela Maestà del S. (signor) Re sono state recepute adi X de octubre del presente anno prime indictionis ducate novecento quarantacinque tari quattro et grana dudici de carlini forono inancelle a rascione de celle

cinquanta per ducato li quali porto Francisco de Angelo de Civita de Thiete da Napoli per pagarli a le gente darme (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 13; Fonti Aragonesi, XI p.7).*

18.11.1467 - Dal prefato Misser **Pasquale** in alia mano sono state receputi adì XVIII de novembro del dicto anno ducate mille tricento octantatre tarì quattro grana quattro de carlini in ancelle ala sopradicta rascione de celle cinquanta per ducato, li quale porto Bartholomeo Simone da Napoli per pagarli ali dicti genti darme (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 13; Fonti Aragonesi, XI p.8).*

1468 - A la Maestà del Signor Re sono stati pagati ducati duimilia quattrocento novantauno tarì uno grana tridici de carlini dati per sua Maestà al magnifico Messer **Pasquale Diaz Garlon** guarda robba maiore mandatoli contanti da Sulmona a Napoli per Bartolomeo Simone de lo officio de la regia thesauraria (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 217; Fonti Aragonesi, XI p.207).*
- Sono stati receputi in Civita de Theti li sotto scripti panni per manu de Bernardo Callar de officio de scrivano de ratione liquando mandò da Napoli lo magnifico messer Pasquale Diaz Garlon guardarobba maiure de la Maestà de Re per darli a li genti darme de Sua Maetà, quali stantiano in Apruczo in cunto de loro imprestanza receputi per Filippo dangelo de la ditta cita … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 349; Fonti Aragonesi, XI p.341).*

14.1.1468 - A lo magnifico Messer **Pasquale** forono mandati a dì XIIII de Iennaro in la summa de duc. MMMCLXXIII, tar. III, gr. X li quali porto Piero Augustino (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 202; Fonti Aragonesi, XI p.206).*

5.2.1468 - Assignat Regias licteras datas in Casali Principis V februarii 1468 … Habeatur informatio a domino **Pasquasio** si universitas pred. solverit quantitatem aliquam pro causa predicta (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 27; Fonti Aragonesi, XI p.15).*

7.2.1468 - A lo dicto Messer **Pasquale** forono mandati per Ioanniangelo de Tussicia a dì VII de febraro in summa de ducati ML, tar. IIII (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 202; Fonti Aragonesi, XI p.206).*

13.2.1468 - Conte Iulio de Aquaviva … Et duc. CXIII lo ditto Conte dice havere pagati in Napoli a lo magnifico messer **Pasquale**. A margine si legge: Assignat licteras Camere Summarie datas XIII frebuari 1468 … Doceat de solutione facta dicto domino **Pascasio** (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 162t; Fonti Aragonesi, XI p.161).*

21.4.1468 - Pro comite Tagliacotii et Albe. Assignat regias licteras datas Nole 21 aprilis 1468 … Pro comite Palene. Assignate sunt regie lictere supra fol. CLV. Super quibus habetur informatio a dicto domino **Pasquasio** si aliquod exigerit admisso quod littere ipse sunt supersessorie usque ad aliud mandatum regium (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 166t; Fonti Aragonesi, XI p.165).*

1.6.1468 - A la ditta Maestà et per ipsa a lo prefato messer **Pasquale** duc. tremilia quattrocento novantadui tarì dui grana uno et mezo de carlini sono stati pagati per manu de lo thesaurero et de Leone Gazull tra li quali foro in celle et ancontani a celle cinquantacinque per ducati … A margine si legge: Assignat Regias acceptatorias datas in Castello Novo Neapolis primo iunii 1468 … per manus Leonis Gazull domino **Pascasio** … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 218; Fonti Aragonesi, XI p.208).*

12-19.8.1468 - A la dicta maestà sono stati pagati et per ipsa a lo dicto misser **Pasquale** ducati termilia cento sexanta dui, tar. uno, gr. 1 de carlini pagatoli per mano de Francisco de Angelo cioè a dì XII de augusto contanti in la Torre dell'oro duc. duy milia tricento quaranta sey, gr. dui carl. XIII per lo bancho de Filippo et Lorenzo Strocczi … A margine si legge: Assignat Regias acceptatorias datas in Castello Novo Neapolis XVIIII augusti 1468 per quas dominus Rex acceptat solutionem duc. MMMCLVII, tar. IIII, gr. XI factam per dictum thesaurarium per manus Francisci de Angelo dom. **Pascasio Garlon** XII, XIII et XVIII dicti mensis de pecuniis … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 218t; Fonti Aragonesi, XI p.209).*

9.1468 - … solutione medii thumuli salis mensis septembris II indictionis assignatos domino **Pascasio** … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 307; Fonti Aragonesi, XI p.312).*

3.9.1468 - A lo dicto messer Loyse … A margine si legge: Assignat apocam dicti Loisii actam Lauciani III sectembris II indictionis … Assignat Regias licteras datas in casali Iugliani 26 augusti 1468 … solvere debeat dicto Loisio dictos duc. CC de quibus avvisare debeat comitem Magdaloni dom. **Pascasium** … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 241t; Fonti Aragonesi, XI p.234).*

16.9.1468 - A la prefata Maestà et per ipsa a lo ditto misser **Pasquale** sono stati pagati duc. mille octocento de carlini … A margine si legge: Assignat regias acceptatorias datas in Castello Novo Neapoli XVI septembris 1468 … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 219; Fonti Aragonesi, XI p.210).*

22.9.1468 - … A margine si legge: Assignat Regias licteras datas Fogie XXII sectembris 1468 … certificare debeat dominum **Pascasium** … Intimetur dicto domino **Pascasio** ut in excomputare debeat dicto Angelo quantitatem pred. in eius provisione (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 313; Fonti Aragonesi, XI p.322).*

9.11.1468 - A la ditta Maestà et per ipsa a lo dicto messer Pasquale sono stati pagati ducati per manu de lo dicto Francisco Dangelo per parte de duc. MMM … A margine si legge: Assignat regias acceptatorias datas in Castello Novo VIIII novembris 1468 … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 219t; Fonti Aragonesi, XI p.210).*

10.12.1468 - Nel margine superiore si legge: Assignat licteras Illustrissimi ducis Calabrie datas in Castello Capuane Neapoli X decembris MCCCCLXVIII … faciet solutionem pred. prout dom. **Pasquasius** … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 255; Fonti Aragonesi, XI p.249).*

16.12.1468 - A la prefata Maestà et per ipsa a lo ditto misser **Pasquale** sono stati pagati ducati cinquecento cinquanta … A margine si legge: Assignat regias acceptatorias datas in Turri Trium Sanctorum XVI decembris 1468 … (Cedola di Tesoreria di Abruzzo, fol. 219; Fonti Aragonesi, XI p.210).*

16.5.1469 - Anno 1469 … Maggio … 16. Michele di Belprato, uffiziale della scrivania di razione di **Diez Carlon**, riceve 15 d. per pagare gli operai della zecca reale che coniano e lavorano i ferrandini della corte (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 359, in ASPN. 9 1884, p.223).*

25.10.1469 - Anno 1469 … Ottobre 25. Giovanni Marco di Parma, scrittore, riceve 60 duc. come prezzo di due libri, che ha comprati M.r **Pasquale Diez Garlon** … (Ced. di Tes., Reg. 51, fol. 311t, in ASPN. 9 1884, p.225).*

18.3.1470 - Rex Sicilie … Datum il Castello novo Neapolis, die XVIII marcii 1470. Rex Ferdinandus. **Pascasius Garlon**. In Comuni XXXIIII. Jo. Pontanus (Sigillorum Summarie Magni Sigilli XLVI; Fonti aragonesi, III p.157).*

11.5.1470 - Anno 1470 … Maggio … 11. A Giovanni Marco scrittore si danno 25 duc. pel costo di un libro detto CATHOLICON scritto in pergamena della forma maggiore, il quale fu comprato da M. **Pasquale Diez Garlon** (Ced. di Tes., Reg. 55, fol. 367, in ASPN. 9 1884, p.228).*

10.2.1474 - Ferdinandus Dei gratia rex Sicilie … Datum in castello civitatis nostre Neapolis, per magnificum virum Lucam Toczulum Romanum locumtenentem spectabilis et magnifici viri Honorati Caitani de Aragonia, Fundorum comitis, huius regni nostri Sicilie logothete et prothonotarii, collateralis, consiliarii, fidelis nostri dilecti, die decimo mensis februarii, anno millesimo CCCCLXXIIII. Rex Ferdinandus. Egidius Sadornil pro **Pascasio Garlon** … (Sigillorum Summarie Magni Sigilli XLVI; Fonti Aragonesi, III p.158).*

12.7.1475 - Rex Sicilie etc. … Et non fate lo contrario, socto pena de nostra indignatione et de mille ducati. Dat(a) in Castello Novo Neapolis, die XII iulii, MCCCCLXXV. Rex Ferdinandus. A(ntonellus) secretarius. Egidius Sadornil pro **P(asquasi)o Diaz Garlon** (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.146; Fonti Aragonesi, 13 p.113).*

8.11.1475 - … Le signorie vostre me commandano per loro commandamento in scriptis, alli dì passati, et alias lo signore missere **Pasquale Garlon** multo me nde sollicita … Ex Fogia, VIII° novembris VIIII° indictionis MCCCCLXXV. Vestre dominacionis servitor Gaspar de Castigliono (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.166; Fonti Aragonesi, 13 p.139).*

1.2.1476 - Contra illustrem Ioannem Castrioto. Magnifice domne **Pasquasie**. Inteso quanto per parte de vostra signoria ne ha referito lo magnifico Candel sopra lo facto de lo illustre Ioanne Castrioto, respondemo ad vostra signoria. Et primo, supra la lictere deli erbagii ne pare che lo dicto illustre Ioanne pete iusto, però non la havemo signata, per non sapere mo se lo dicto illustre Ioanne ha pagata la significatoria, contra lui facta … Ex Camera Summarie, die primo februarii, 1476. Octavianus etc. Domno **Pa(scasi)o**. Missa domno **P(ascasi)o** per Nicolaum Angelum (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.144v; Fonti Aragonesi, 13 p.111).*

- Contra dohanerium pecudum … Non sapemo che sopra ciò hagiate exequito, né che denari siano rescossi et assignati, o vero mandati a lo magnifico messere **Pascale** … Ex Camera, primo februarii VIIII indictionis, 1476. Octavianus. Domno secretario. Missa domno **P(ascasi)o** per Nicolaum Angelum (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.145; Fonti Aragonesi, 13 p.112).*
- Ex Camera, primo februarii, 1476. Octavianus. Dohanerio pecudum. Missa domno **P(ascasi)o** per Nicolaum Angelum (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.145; Fonti Aragonesi, 13 p.112).*

5.2.1476 Dat(a) Neapoli, in eadem Camera, V februarii, 1476 … Missa domno **P(ascasi)o** per Masium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.151 v; Fonti Aragonesi, 13 p.120).*

7.2.1476 - … Ex Camera Summarie, Neapoli, die VII mensis februarii VIIII indictionis, 1476 … Missa domno **P(ascasi)o** per Fabricium porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.152 v; Fonti Aragonesi, 13 p.121).*
- Dat(a) in eadem vestra Camera, VII februarii, MCCCLXXVI … Fuit missa domno **Pasquasio** per Fabricium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.153; Fonti Aragonesi, 13 p.122).*

13.2.1476 - … li quali herbagii, dice, li foru promisi per lu magnifici missere Pasquale, vostra signoria et messere Alberico … Ex Camera Summarie, die XIII februarii, MCCCCLXXVI. Octavianus etc. Fuit diretta domno secretario. Eodem die, presens lictera missa fuit domno **P(asquasi)o** per Masium, porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.156v; Fonti Aragonesi, 13 p.127).*

8.3.1476 - … Ex vostra Camera Summarie, VIII marcii, 1476 … Eodem die, fuit missa domno **P(asquasi)o** per Masium, porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.164v; Fonti Aragonesi, 13 p.139).*

9.3.1476 - … Et per che, quiste dì passati, per lo magnifico missere **Pasquale Diaz Garlon** fo scripta una polisa ad questa Camera … havendomo habuta la dicta scripta del dicto messere **Pasquale** … Ex vestra Camera, VIIII mensis marcii, MCCCCLXXVI … Eodem die, fuit missa domno **P(asquasi)o** per Masium, porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.166; Fonti Aragonesi, 13 p.140).*

1.4.1476 - Contra principem Bisiniani … Dat(a) in eadem Camera Summarie, die primo aprilis 1476 … Die VI, missa fuit copia supradicte lictere domno **P(asquasi)o** per Nicolaum Angelum (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.173v; Fonti Aragonesi, 13 p.151).*
- Contra universitatem Sancti Petri de Schifato. Magnifice domne **Pasqualis**. Perché (per) lo cuncto de condam Loyse Capece se pone che vui havite receputo da Santo Pietre de Schifato, per parte de lo thomolo de sale, inposto de mense septembris anni 1470, ducati XVIIII, tarì I, grani IIII et da la dicta terra … piaza ad vostra magnificencia advisarence per vostre lictere se havete receputo dicti denari o non, ad ciò che, non le havendovo receputi, la Corte nel le perda. Neapoli, in regia Camera Summarie, die primo mensis aprilis, M°CCCCLXXVI. Octavianus Imperatus pro magistro actorum. Directa domno **Pasquasio** (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.173v; Fonti Aragonesi, 13 p.151).*
- Signor Misser **Pasqual**. Advisamo vostra signoria como, per la lictera de notario Iacobo de Castellaneto, simo advisati como lui have facti certi significatorie, contra li exacturi delle dohane et baglive de Leze et altri lochi … Dat(a) Neapoli, die primo mensis aprilis, M°CCCCLXXVI. Octavianus Imperatus. Domno **Pasquasio** fuit directa … domno **P(asquasi)o** per Masium, porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.173v; Fonti Aragonesi, 13 p.152).*

4.4.1476 - … Dat(a) Neapoli, in regia Camera Summarie, die IIII aprilis, 1476 … Eodem die, presens lictera missa fuit domno **Pasquasio** per Nicolaum Angelum, porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.175; Fonti Aragonesi, 13 p.154).*

6.4.1476 - … Dat(a) Neapoli, in eadem Camera, die VI aprilis, 1476 … Fuit missa domno **P(asquasi)o** per Masium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.175v; Fonti Aragonesi, 13 p.156).*
- … Dat(a) in eadem Camera, VI aprilis, 1476 … Missa domno **P(asquasi)o** per Masium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie, c.176v; Fonti Aragonesi, 13 p.158).*
- … Dat(a) Neapoli, apud regiam Cameram Summarie, die VI aprilis, 1476 … Fuit missa, eodem die, domno **P(asquasi)o** per Nicolaum Angelum (ASNa, Museo, 99 A 27, n.4, Curie Summarie; Fonti Aragonesi, 13 p.159).*

1476 - Apodissa di **Pascasio Diaz Garlon**, percettore generale (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Tesoreria antica, St. 227 n.21; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.48).*

11.2.1478 - Fasc.o 20. n.ro 17 In Nomine Domini amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quadrigentesimo septuagesimo octavo. Pontificatus … Sixti divina providentia Pape quarti anno septimo, Die vero undecimo mensis Februarij undecime Inditionis Neapolis … constitutus religiosis dominabus V3: Sorore Maria Filimarina Abbatissa, Sorore Clarella Minutula, sorore Cobellutia Carazula, sorore Ciccarella Guindatia, Sorore Perna Pisse, Sorore Francesca Galiota, Sorore Margarita Galiota, Sorore Tursia Guindatia, Sorore Berita Guindatia, Sorore Diana Guindatia, Sorore Lucretia de Diano, Sorore Catherina de Diano, Sorore Cicella de Diano, Sorore Protiana Brancatia, sorore Carmosina Carazula, Sorore Sarra de Summa, et sorore Iohannella Filimarina Monialibus [n. 16+1] Monasterij Sancti Ligorij majoris de Neapoli ordinis Sancti Benedicti congregatus, et quoadunatus in unum ad sonum campanelle in choro diche ecclesie Sancti Ligorij … ex parte una, et Venerabili viro Donno Iacobo de Gayeta habitatore Neapolis … ex parte altera, prefate Domine Abbatissa … habere … quamdam terram modiorum triginta plus, vel minus consistentis in diversis petiis, et presertim in uno modiorum duodecim arbustatum, et vitatum vitibus grecis, et latinis cum certe antiqualis, et piscina positam in loco Santi Herasmi, juxta bona excellente Domini **Pascasij Garlon** Regij Castellani Castri novi, juxta bona reverennissimi Domini Archipiscopi Surrentini, et Domini Consalvi de Corduba, juxta bona Loysij Inbriati, juxta Castrum Sancti Erasmi, juxta bona Iohannis Andree Scarpati viam publicam à duabus partibus, et alios confines … … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo vigesimo … Num.° 17 A 11 di feb.o 1478 il monast.o concedè un terr.o à Giac.o di Gaeta di moia 30 in loco detto S.to erasmo ad annuo censo di d.ti dodeci per istro per N.r Liguoro Casanova (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2011).

26.8.1479 - Per la somma di ducati seimila, computati ogni ducato per tareni cinque di carlini d'argento, il Re Ferdinando cedette e rinunziò al magnifico Alberico Carafa milite e consigliere fedele dilettissimo, questa terra di Marigliano con suo castello, casali, ville e pertinenze … Più che dalle nostre parole, dal regio assenso prestato su tale contratto a 26 agosto 1479, e che qui trascriviamo per tutta la parte di maggiore importanza … "Ferdinandus … volentes dictam terram mariglianj cum castro seu fortellicio et aliis … ad trattatum et conventionem cum magnifico viro Alberico carrafa milite domus nostre scriba portionis consiliarioque fideli dilettissimo pro se et suis heredibus et successoribus … Datum Averse per Magnificum U. I. D. antonium de cappellis de theano consiliarium nostrum et Auditorem dilettum locumtenentem spectabilis et magnifici honorati de Aragonia Gaytani fundorum Comitis Regni hujus locoteta et protonotarij collateralis consiliarij fidelis nobis dilettissimi die 26 mensis Augusti 1479 regnorum nostrorum anno 22.° Rex Ferdinandus **P. Garlon** Jo: Pou Loc. M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de petrucijs (Regia Camera Summaria, Quinternioni segnato Nonus ora vol. VIII anno 1477 p. 214 t. a p.225t; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.87-91).*

18.12.1479 - Alli 18. di decembro 1479. de sabbato alle 23. hore è venuto da Fiorenza Lorenzo de Medici con tre galere & desmontai allo muolo grande, & alloggia alla casa di Messer **Pascale Carlon**, perche lo banco suo lo tene allogato (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.41).*
- Adi xviii dedecembro 1479. de sabato ale 23. hore venne dafirenza per mare con doy galee ad merce alo Serenissimo Re ferrando lo Magnifico lorenzo de medici fiorentino elquale lo accompagnio dal Signore Ioan thomase carrafa figliolo primogenito del excellente Messere Diomedes carrafa Conte de Magdalune et ando ad allogiare alle **case** del Signore Conte de Alife de nanze al castello novo nomine Messere **paschale diazgarlon** maxime che ultra le predicte terre ... (Cronica di Napoli di Notar Giacomo, 1511, p.145).*
- Nell'area, in cui sorge l'isola di case circoscritta dalle strade di Medina e di S. Bartolommeo, e dalla Calata di S. Marco recentemente abolita, primeggiavano nella seconda metà del secolo XV due palazzi signorili … l'altro, posto di fronte a Castelnuovo, che con i giardini giungeva sino a S. Bartolommeo ed aveva quattro fontane e peschiere … era di **Pascasio Garlon**, castellano di Castelnuovo e Conte d'Alife, chiamato comunemente Mossen **Pascale**. Di questo palagio io trovo fatto ricordo nelle cronache del tempo. In esso nel 1479 alloggiò Lorenzo dei Medici, allorchè venne in Napoli per stringere alleanza con Re Ferrante I, non avendo potuto dimorare nella casa che aveva nella nostra città, ove teneva il suo pubblico banco, perché trovavasi affittata … (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

1.9.1480 - Pure nel 1482 Alberico Carafa, il quale doveva riavere dalla R. Corte 500 ducati che aveva dato il 1. settembre 1480 al guardarobiere di Corte, **Pasquale Diaz Garlon**, "per pagamento di una starcza, o vero maxaria", la cui vendita poi non ebbe luogo, chiese che i 500 ducati venissero a suo nome pagati a Francesco Coppola, che glieli aveva prestati (ASNa, Curiae Summariae, VII, f. 194; Schiappoli, in ASPN. 61 1936, p.79).*

12.3.1481 - Anno 1481 … Trovasi registrato fra le note di questo mese un diploma di Re Ferrante dato in Foggia il 12 marzo di questo anno. E' del tenore seguente: Rex Sicilie etc. *Messer **Pasquale**, perché messer Francesco Tagliacozzo legista lo quale per lo passato è stato un anno rectore de lo studio de Napoli et deve*

havere per sua provisione trenta ducati: et lo studio unanimiter ad istancia de la S. Regina nostra consorte tre misi fa have electo un altro rectore et non pote intrare alo officio per causa che lo dicto messer Francesco, non essendo pagato non vole lasciare lo Cappuczo per questa volimo et ordinamo et comandamo che al predicto messer Francesco debitete pagare li dicti trenta ducati per sua provisione predicta aczoche assigni lo Capuczo et che possa intrare lo rectore novo Electo a complacencia dela prefata regina nostra consorte et de questo non mancarete declarandove questa essere la nostra intencione. Datum fogie die 12 marcij MCCCCLXXXI Rex Ferdinandus fate lo socto scripto, messer Francesco Coppula fate lo soprascritto in panni o seta o altre robe della corte El vostro ***Pasqual Diasgarlon*** *a secretis* (Ced. di Tes., Reg. 78 fol. 225, in ASPN. 9 1884, p.412).*

1482 - dopò la ribellione di Marino di Marzano, li donò il Contado d'Alifi con la terra di S. Angelo Radicanina, di Dragoni, e di Mairano e li diede tre altre Castella in Basilicata, e S. Pietro a Scafato in Principato (Incerto autore - di Costanzo - in Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.173).*
- DRAGONE … dal Re Ferdinando fu venduta a **Pasquale Diazgnarlon** conte di Alife, e suo guardaroba, e castellano del Castello nuovo di Napoli, per ducati 12000 (Quint. 2. fol. 1; Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.219).
- Il Giarlanti scrive: "… **Pascale Diazzarlon** … Nel 1482 acquistò il Contado di Alife, sant'Angelo, Dragoni, e cinque altre terre, che vendute gli furono dal Re e non donate contro il parere dell'incerto aggiunto al Terminio, per la necessità che avea di fornir l'armata contro il Turco, che preso avea Otranto" (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*
- Furono comprate per dodicimila ducati (Archivio Storico Campano, a. 1° fasc. 1° p. 61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.280).*

22.6.1482 - Il titolo di Conte poi fu il primo ad essere affisso sulla terra di Marigliano e difatti troviamo nell'anno 1482 che Ferdinando I d'Aragona Re di Napoli, in considerazione dei meriti del magnifico Alberico Carafa, regio consigliere, e dei servigi prestati alla Corona, anche col pericolo della propria vita, a testimoniare la riconoscenza professata a suo favore, volle erigere Marigliano, comprata, come si è visto, da esso Alberico e le terre di Cercemaggiore, Gildone, Giptia Casasalvatica, Rocchetta, Quatrano e S. Angelo, poste nella provincia di Capitanata e la terra di Farrazzano nel Molise agli onori e dignità di contado. Fu al medesimo Alberico concesso il privilegio di poter trasferire rinunciare, assegnare con donazione o con testamento il contado[1] senz'altro assenso a favore di qualcuno dei suoi figli. La formola della concessione fu per sè *et suis filiis nalis iam et in antea ex suo corpore legitime nascituris, quem ipse elegerit*, ereditandosi in conseguenza il cennato titolo secondo il concetto e l'espressione usata e regolando la successione secondo le leggi ed i capitoli del Regno. Il diploma in virtù del quale Marigliano fu innalzata agli onori di Contado, sottoscritto in Castelnuovo di Napoli a 22 giugno 1482 quì riferiamo[2]: "Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie Hierusalem etc. Universis et singulis presentium seriem inspecturis tam presentibus quam futuris, quotiens nobis in mentem venient preclara memoria erga nos et statum nostrum Magnifici equitis Alberici carrafa nostri dilettissimj consiliarij Nec non et singulares ipsius virtutes indefessusque Animus in perficiendis omnibus que in rem nostrani faciunt etiam cum vite sue discrimine, Nihil est de quo eum de nobis non optime meritum reputemus, Nec fuit unquam ullum tempus quo non serventi amore ipsum prosequeremur etc. tamen in presentiarum Albericum ipsum gratia infrascripta donare decernimus que sibi posteris suis ornamento futura sit et non vulgare testimonium nostri in eum amoris. Itaque cum idem Albericus ex justis rationabilibus titulis atque causis et signanter ex venditione sibi annis superioribus per nos fatta habeat, teneat et possideat in feudum immediate et in capite a nobis et nostra curia pro se et heredibus et successoribus suis in perpetuum tamquam utilis dominus terram Marigliani de provincia terre laboris cum ipsius castro hominibus, vassallis, vassallorumque redditibus mero mixtoque imperio cognitione primarum et secundarum … Datum in castello novo neapolis per magnificum et dilectum secretarium nostrum nicolaum de allegro locumtenentem Ill. virj Honorati Gaytani de Aragonia fundorum comitis Regni hujus logothete et prothonotarij collateralis consiliarjs fidelis nostri dilectissimi die XXIJ mensis Junij Anno a nativitate dominj nostri Iesu Xristi 1482 regnorum vero nostrorum anno XXV. Rex Ferdinandus **P. Garlon** Io: Pou Locumtenens M. C. Dominus Rex mandavit mihi Antonello de petrucij (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.94).*
- [2] Il diploma di concessione di questo titolo di Conte si legge nel citato quint. *Nonus* ora segnato col num. VIII fol. 329 t. Un' altra copia di esso esiste nel volume *Privilegiorum della Sommaria* num. 19 pag. 103 a t. (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.95).*

1484 - Io non veggo il tempo, nel quale gli è donato Alifi, & che vi riceve titolo di Conte, ma per scrittura dell'84 mi si fa palese, egli esser chiamato Conte d'Alifi, Maiordomo, & general ricevitore della regia pecunia (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.61).*

16.1.1484 - … Ex Camera Sumarie, XVI ianuarii M°CCCCLXXXIIII … Comiti Alifii. Die XVIIII ianuarii 1484, trasmissa fuit ad eundem excellentem comitem per masium, eiusdem Camere porterium (ASNa, Museo, 99 A 27, n.5, Curie Summarie, c.299; Fonti Aragonesi, 13 p.183).*

17.1.1484 - Responso episcopo Serniensi. Reverende in Christo pater, salutes. Havimo receputa vostra lictera de XV del presente … havite exacti … havite retenuti, in satisfacione de parte de lo vostro credito … Ve respondimo che havimo havuto piacere de lo vostro adviso et laudamo la diligencia, per vui usata, et donerimone adviso a l'excellente conte de Alife, ad ciò che possa quilli ponere ad vostro cunto. Ex Camera, XVII ianuarii, 1484 … Episcopo Serniensi (ASNa, Museo, 99 A 27, n.5, Curie Summarie, c.298v; Fonti Aragonesi, 13 p.182).*

16.2.1484 - Super computo Thomasii Baronis magistri portulani Terre Idruntis. Excellente conte de Alife. Per che li cunti de Thomase Barone, secreto et mastro portulano de Terra de Otranto, in questa Camera presentati de l'anno de la prima indictione, se trova una partita, per la quale se fa noticia como, infra lo dicto tempo, foro immissi in Taranta, de rasone de misser Francisco Coppola, conte de Sarno, certa quantità de ferro con la sua nave, patroniczata per Cola Iohanne Coppola, de li quali ferri non fo exacta cosa alcuna per rasone de la terczaria, per lictere vostre per le quale scrivevevo che erino securo de exigere quella in Napoli, però ve nde donamo aviso, aczò che possate provedere de fare exigere dicto diricto, per indempnità de la regia Corte. Dat(a) etc., die XII° mensis februarii, MCCCCLXXXIIII. Thomas. Basilius de Miro racionalis. P(etrus) Compater pro magistro actorum. Directa excellente comiti Alifi. Die XVI februarii 1484, fuit assignata Leonecto, porterio dicte Camere (ASNa, Museo, 99 A 27, n.5, Curie Summarie, c.319; Fonti Aragonesi, 13 p.205).*

1.6.1484 - Datum in castello novo neap. per magnificum Cons. nostrum. U.I.D. et militem Antonium de alexandro locumtenentem viri honorati Cayetani de Aragonia fundorum comitis Regni huius logotheta et protonotarius, Collateralis Consiliarii fidelis nostri dilecti die primo mensis junij Millesimo CCCCLXXXIIII Rex ferdinandus. Io. pontanus loc. magn. cam. **p. garlon** (ASNa, R. Camera, Executoriale vol. 21 fol. 149 t.-151; Faraglia, in ASPN. 2 1877, p.682).*

25.3.1485 - Anno 1485 … Marzo … 25 ... M. **Pasquale Diez Garlon** riceve 88 duc. correnti per donazione, che il sig. Duca fa graziosamente alla Maestà del Re suo padre (Ced. di Tes., Reg. 116, fol. 249t, in ASPN. 9 1884, p.603).*

20.8.1485 - Anno 1485 … Agosto … 20. Il Re fa dare in Castelnuovo all'eccellente M**. Pasquale Diez Garlon**, conte di Alife e percettore generale di S. M., 20 ducati, per altrettanti che ne aveva spesi il dì 12 di questo mese per fare i catafalchi e la sella per la giostra che si doveva fare addì 21 detto nella piazza della Selleria; la quale giostra non ha avuto luogo (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 118t, in ASPN. 9 1884, p.607).*

10.11.1485 - Napoli, 14 novembre 1485. Ill.me princeps, Ali X de questo el Re fece convocare noi oratori alo episcopio dove etiam li era lo archiepiscopo de Napoli cum multi altri episcopi, et quilli del Consiglio de Sua M.ta cum gentilhomeni assai et populari, et quivi el c. de Aliffi come Procuratore del Re fece legere una scriptura de molte carte ad uno notaro, che ne fu rogato, la continenza de la quale era questa … et per lo avenire temendo essere molto più, come da iudice non suo suspecto et suspectissimo, se ne grava, provoca et appella epso conte de Aliffe ut Procurator Regni, et de praedictis rogavit fieri publicum instrumentum, et noi altri oratori et prelati essere testimonii (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.231).*
- Il c. di Alife era **Pasquale Diaz Garlon**, una delle personalità più in vista nella Corte aragonese del tempo Cfr. su lui quello che scrive il Volpicella, p.328-29 (ASPN. 46 1921, p.231).*

13.8.1486 - Alli 13. di Agosto de domenica circa le 23. hora 1486. sono stati presi dentro lo castiello nuovo l'infrascritti. Lo secretario della maestà dello signore re chiamato Messer Antonello de Petrutiis de Aversa. Messer Francesco Coppola conte de Sarno. Messer Anello Arcamone & Messer Imporì. con tutte le mogliere, & anco foro presi dui figlioli dello secretario ciò è Messer Francesco de Petrutiis conte de Policastro, & l'altro conte de carinola (...) ... Messer Marco Coppola figlio primogenito de lo conte de Sarno voleva inguadiare la figlia de lo duca d'Amalfe, & fare la festa dentro lo castiello, & subito che foro dentro lo castiello foro pigliati presuni da lo castellano chiamato Messer **Pascale Carlon** conte d'Alife, & dopoi le foro sfrattate le case come a traituri (traditori) della maestà dello signore re Ferrante, e tutti loro stati foro confiscati (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.46).*
- Erasi il Conte di Sarno dal principio della guerra insino a questi tempi ricoverato nella fortezza di Sarno con tutti i suoi arnesi e figliuoli … e di rado si conducea al cospetto del Re. Pure quello stimolava con ogni sollecitudine a mandar ad effetto il maritaggio tra il figliuolo, e la figliuola del Duca di Melfi, nipote del Re … Nutriva il Re in sua casa la fanciulla: e perciò conveniva, che quivi ancora si celebrassero le nozze; ma non

per questo il Conte sospettò d'inganno … e per far più celebre la festa vi condusse quasi quanto argento, oro, e gemme avea radunato in tutto il tempo della vita … Fece in quel giorno il Re dentro il Castello Nuovo, dove posava, apparecchiamenti grandi, ed a tanta festa corrispondenti; nel quale il Conte, come in fedel ricetto, pervenuto, mentre con tutta la brigata con pompa eccessiva attende, che venga fuori la sposa, e il Re, e diasi alla sua letizia principio, uscì Pasquale Carlone Castellano, a cui si era ordinato che, facendolo prigione, dasse agli ultimi suoi guai cominciamento … Furono incarcerate seco insino alle sue donne. Ne più, né meno avvenne del Segretario, de' figliuoli, e delle loro mogli, che, come conoscenti e domestiche del Conte, con abiti pomposi e ricchi erano venute allo sponsalizio. Aniello Arcamone Conte di Burello, e cognato del Segretario con Messer Impu nel medesimo naufragio si ritrovarono … il Re … mandò incontenente a spogliare le case loro di Napoli, ed a Sarno (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.104).

15.11.1486 - Die XV° Novembre 1486; suprascriptum Bampnum fuit missum Domino **pasquasio** per Leonectum porterium (Sommaria Curie, vol. 21, a. 1486-1488, fol. 34; ASPN. 15 1890, p.651).*

5.3.1487 - A V de marczo 1487. Dalo excellente Conte Dalife, dui milia ducate, li quale lo S.R. (Signor Re) li comanda devesse dare per distribuiri quille inladministratione de nostro officio (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.77).*

21.3.1487 - A XXI marczo 1487. Da lo excellente Conte de Alife, dui milia ducati in 1666 ducati de oro, in oro a XII carline, quali sono per la administrazione de suo officio et signanter per la despesa de la armata (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.82).*

22.3.1487 - A XXII dicto … Dal excellente misser **Pasquale**, Conte de Alife, tre milia ducate sonno in parte de VI milia ducate deve dar al S.R. (Signor Re) per la conpera de Cerellano ed castello Meczano in la provinzia de Basilicata (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.86).*

1.4.1487 - S. Maria la Nova … Alla parete destra della porta della sacrestia, dalla parte del chiostro piccolo trovasi la: Tomba o lapide di **Pascale Diaz Garlon**. Questa lapide rettangolare, porta chiaramente lo stile fiorentino. E' una lastra con colonnine laterali, cornice e base ricca di finissimi intagli … Alla base leggesi: **Pascasius Garlona** Alifarum comes insignis incliti Ferdinandi Regis consiliarius Maiordomusque ac primus Guardaroba sibi adhuc superstiti ac Lucentiae conjugi pudiciss. ac dulciss. natis pie ac religiose condidit. Ann. Sal. MCCCCLXXXVII. Kal. Aprilis (Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*
- S. Maria la Nova … sepolcro di **Pascasio Garlon**, datato 1487 (Pane, Il Rinascimento …, II 1975 p.158).*

ANNO MDCXXXIII 6 ID APR. INTERIORI, ET OBSVRIORVOR LOCO
CAPELLAE B. VIRG. GRAT HVC TRANSTVLIT QVI TVNC DICTAM
CAPELLAM REGEBAT

PASCASIVS GARLON ALIFARVM COMES INSIGNIS INCLVTI (sic) FERDINANDI
REGIS CONSILIARVS MAIORDOMVSQAE PRIMVS CVARDAROBA SIBI ADHVC
SVPERSTITI ET LVCENTIAE CONIVCI PVDICISSIMAE AC DVLCISSIMAS NATIS PIE AC
RELIGIOSE CONDIDIT ANNO SALVTIS MCCCCLXXXVII KALLENDIS APRELIS
(Lapide letta 2004).*

10.4.1487 - A X dicto. Dallo Excellente Conte dalife, cento novanta tre ducate, uno tarì in 161 doro a XII carline, so per fare una catena al S.R. (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.89).*

21.4.1487 - A XXI iamdicto. Da lo Excellente S. Conte dalife, tre milia ducati li quale le S.R. li comanda dare e quelle restituire in tenpo de duy mise (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.93).*

2.5.1487 - Magio 1487. Martedì primo. A II del dicto. Dallo Excellente S. messer **Pasquale**, tre milia octo cento ducati, li quale lo S.R. li comande devisse assignyare per darile ad Antonio della Croge milanese (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.96).*

7.5.1487 - A VII dicto … Da Francisco della Piczola, trigento cinquanta nove ducati, nove grana, sonno dinare in soy mano per venute de roba a facto vendere al in canto che per isso me a facta vendere lo S. Conte dalife per robo avute dalluy (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.99).*

15.5.1487 - A XV de magio … Dallo excellente S. misser **Pasquale** Conte Dalife, mille e cincho cente ducate, li quale lo S.R. li commanda me debia dare per la gente darme, li quali ave a restituyre per tenpo de uno mese (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.102).*

17.6.1487 - XVII. Dallo Excellente conte dalife, cincho cento ducate, li quali li agio a rendere a tempo de uno mese (Registro della Tesoreria Generale f.22t, Fonti Aragonesi, 9 p.108).*

9.2.1488 - Anno 1488 … Febbraio … 9. Si danno 120 d. all'Eccellente **Pasquale Diez Garlon** conte di Alife e Castellano del Castelnuovo e della Torre di S. Vincenzo, per la spesa, che nel mese scorso ha fatta per ordine del S. Re, agl'infrascritti prigionieri … pel conte di Melito … pel conte di Morcone … per M. Fabrizio Spinello … Pel principe di Bisignano … (Ced. di Tes., Reg. 123 fol. 168, Reg. 126 fol. 371t, in ASPN. 9 1884, p.628).*

9.2.1490 - … ordinamo et comandamo che da li subscripti pheudatarii, per lo mezo adoho predicto, debeate exigere le rate subscripte et quille, exacte, debate mandare im potere de l'excellente comte de Alifii … Dat(a) Napoli, in eadem regia Camera Summarie, die VIIII februarii, 1490 … (ASNa, Museo, 99 A 27, n. 9, Curie Summarie c.26; Fonti Aragonesi, 13 p.234).*

5.5.1490 - Excellente comitis Alifii super emendis V^M thumulis ordei. Thesaurero. Date ordine incontinente in caparrare et comperare fin a la summa de cinquo milia thomola de orgio, quali bisognano per uso de le cavallaricie del signore re. Et siano de questa nova recolta et, comperate che li haverite, me nde donate aviso scripto. A V aprilis, 1490. El vostro lo comte de Alife (ASNa, Museo, 99 A 27, n. 9, Curie Summarie c.26v; Fonti Aragonesi, 13 p.235).*

13.5.1490 - Comitis Alifii, regii generalis thesaurarii super exigenda tantum una uncia a Leonardo Thomacello. Thesaurero. Per lo signore re so state expedite lictere, ad me directe, del tenore sequente: Rex Sicilie etc. Comte nostro dilecto. Lo magnifico Leonardo Tomacello, nepote de madamma Laura Arcella, essendo debitore ad nostra Corte de ducati dece octo, per causa de la adoha ultimamente imposto per li suoi feudi, simo remasti commoti et cossì volimo per respecto de dicta madamma Laura, quale sta a li servicii de la illustrissima infante nostra figlia carissima (Giovanna IV d'Aragona 1479-1518 di Ferrante e Giovanna III d'Aragona, dall'ott. 1496 vedova di Ferrandino), che non ne habia ad pagare si non ducati sei … Dat. in Castello Novo Neapolis, die XII aprilis, 1490. Rex Ferdinandus. Fate lo suprascripto. Iohannes Pontanus. Iulius de Scorciatis locumtenens magni camerarii. Not. parcium XII. Pertanto ve dico, debeate exequire quanto per lo signore re, per le preinserte lictera, si ordina et commanda. Ex Castro Novo Neapolis, XIII maii, 1490. El vostro lo comte de Alife (Curie Summarie; Fonti Aragonesi, 13 p.236).*

3.6.1490 - … Dat(a) in Castello Novo Neapolis, III iunii 1490. Rex Ferdinandus. Fate lo suprascripto. **P(ascasio) Garlon**. Iohannes Pontanus … (ASNa, Museo, 99 A 27, n. 9, Curie Summarie c.28v; Fonti Aragonesi, 13 p.238).*

12.7.1490 - Comitis Alifii super solvendis ducatis 80 pro reparacione tarci(a)nalis Liparis. Thesaurero. Per lo signore re mi è stato remiso un memoriale del tenore sequente: Sacra Maistà. Per la reparacione et acconcio del tarcenale de Lipari, nci serranno de bisognio circa octanta ducati, però, piacendo a quella, lo comte de Alife farrà lictere al thesaurero de Calabria, che paghe dicti dinari a chi ordinerà lo illustrissimo principe de Altamura, per fareli dispendere in dicto acconcio. Faciase. Pertanto ve dico, debeate exequire quanto lo signore re, per lo inserto memoriale, ordina et comanda. Ex Castro Novo Neapolis, XII iulii, 1490. El vostro **P(ascasio) Diaz Garlon**, conte de Alife (ASNa, Museo, 99 A 27, n. 9, Curie Summarie c.30; Fonti Aragonesi, 13 p.239).*

1.11.1490 - … Per questa, non altro si non che, essendo venuto in questa cità per visitare le fabriche, per ordinacione de lo illustrissimo signor duca de Calabria et de lo excellenti signore conte de Alife, ho facto agiongere in la guardia de quisto castello di Chrotone quactro compagni, ultra li octo et vicecastellano che nce erano; quali pagarite a la ragione, pagati li altri, cioè dal primo del presente mese, avante. Non altro, servo vostro. Chrotone, primo novembre VIIII° indictionis, 1490. Al vostro piacere, Vincilao de Campitello (ASNa, Museo, 99 A 27, n. 7, Curie Summarie c.35v; Fonti Aragonesi, 13 p.246).*

1491 - Anno 1491 … In questo anno all'eccellente M.r **Pasquale Diaz Garlon** conte di Alife e castellano del Castelnuovo e Torre S. Vincenzo, è data la somma di 568 duc. un tarì e 7 gr. e mezzo per le spese fatte ai seguenti prigionieri in detto Castello: il figlio dell'olim principe di Rossano … l'olim conte di Morcone … Vincenzo Carafa … il figlio dell'olim conte di Lauria … M. Anello Arcamone … Bernardino Rota … (Ced. di Tes., Reg. 141 fol. 230-231, in ASPN. 10 1885, p.10).*

28.1.1492 - Anno 1492 … Gennaio … 28. A Giovanni Marco Cinico è data la somma di un d. e 12 t. per la scrittura, copertura, intavolatura e miniatura di un libro di scuola scritto in Castigliano, e consegnato all'eccellente conte di Alife (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 432t, in ASPN. 10 1885, p.12).*

29.1.1494 - … Ferrante I d'Aragona, che morto a' 25 Gennaio 1494 fu esposto nella gran sala di Castelnuovo … Dopo due giorni fu il cadavere portato nella Chiesa del castello, e dopo due altri dì fu fatta l'esequie … Sepolto il cadavere il Re Alfonso fece la solenne cavalcata … Fu ricevuto nel Duomo dall'Arcivescovo, e cantato il Te Deum ritornò al Castel nuovo, dove come era di consuetudine trovò la porta chiusa ed il Castellano **Pasquale Diascarlon** Conte di Alife, fattosi alla porta domandò chi si fosse, e saputo essere il nuovo Re, ne domandò a' Baroni che erano nel castello, e fatto per mano di notajo un atto di riconoscimento fu aperta la porta, ed offerse al Re le chiavi, e questi ridandogliele disse: Guardate come ora il castello (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.204).*

28.5.1494 - So parimente lui vivere per tutto il Regno del Re Ferdinando suo Signore; & sotto Alfonso per memòria del 94 a' 28 di maggio apparisce esser regio Tesoriere (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.61).*

23.1.1495 - e nelli 23. dell'istesso mese per pubblico istromento nel detto Castello dell'Ovo, rinunciò il Regno al suo figliuolo Ferrandino Duca di Calabria … per testimoni … l'Eccellente Signor **Pascasio di Arcalon**, Conte di Alife, Eccellente Signor Alberico Carafa Conte di Marigliano, l'Eccellente Signor Marino Brancaccio Conte di Noja … il Signor Giovanni di Sanguine … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.27).*

4.1495 - A Guidone … milite, maestro dell'artiglieria, si dona una casa in Napoli nella piazza dell'Incoronata, presso la casa di Saragost, la casa del Conte d'Alife e devoluta alla Corte per la ribellione di Giovanni Bernardo (Reg. Esecut. n. 11, fol. 211 v. 212; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.528).*

25.10.1496 - Ottobre 25. Napoli - Re Federico annunzia a **P. Garlon** aver permesso a Giovanni Serraglie, con lettera patente, di far uscire dal Regno tutti i giudei e cristiani novelli i quali vogliano andar via, a condizione però che ciascuno di essi da' 15 anni in su paghi un ducato. Vuole che tale moneta che sarà riscossa pervenga in mano dello stesso **P. Garlon** (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 3 fol.1; Barone, in ASPN. 15 1890, p.209).*

c.1497 - In fine presentis computi est fides credenziorum de consignacione dicte quantitatis salis dicte Maiestatis. Producat dictum ordinaciones. Assignat ordinacionem dicti comitis Alifii de consignando dictam quantitatem salis Angilo Martino, conservatori munitionis regie, pro usu domine Regie Maiestatis (Capitoli per la Dogana del Sale di Napoli, fol. 11t; Fonti Aragonesi, 9 p.131).*

4.9.1497 - Anno 1497 … Settembre 4 … Similmente si danno a **Pasquale Diez Garlon** conte d'Alifi 60 duc. di moneta d'argento fatte col conio nuovo del Re, *per quilli buctare in le strate de capua in lo di dela incoronacione de soa Maestà* (Ced. di Tes., Reg. 159, fol. 302t, in ASPN. 10 1885, p.33).*

8.5.1499 - Maggio 8. Napoli. Ordina al conte d'Alife di far trarre copia dell'istrumento dotale della Serenissima Regina d'Ungheria e di consegnarla allo Scrivano di Razione di costei (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 6 fol.2; Barone, in ASPN. 15 1890, p.703).*

14.5.1499 - 14. Scrive ad Antonino Fiodo ingiungendogli di aprire insieme col conte d'Alife la cassetta delle scritture segrete, e far copiare la capitolazione del signor Fabrizio e del signor Prospero Colonna, la quale gli occorre subito (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 6 fol.23t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.703).*

11.7.1499 - 11. Napoli. Vuole che il conte d'Alife consegni ad Antonio Grisone, primo Camerlengo di Corte, i gioielli, che per ordine della regina d'Ungheria tiene in custodia … (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 6 fol.41t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.705).*

14.1.1501 - 14. Pozzuoli. Essendosi proposto l'abbattimento delle mura del giardino d'un'osteria presso l'Incoronata, di proprietà del conte d'Alife, il re scrive a Francesco de Consiglio, Giovanni Apa, e maestro Antonio Fiorentino, ingiungendo, ove sia necessario demolirle, farne prima l'apprezzo (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 7 fol.65; Barone, in ASPN. 15 1890, p.715).*

6.9.1501 - Alli 6. di settembre 1501. … In questo medesimo iorno morio lo signore di Belcairo a la casa d'Antonio Grisone Camerlengo dello signore Re Federico a santo Bartolomeo dello Vicale, et poi fo portato a la casa di Messer **Pascale Garlone** conte di Alife allo largo dello castiello nuovo, & dopoi si fece l'essequio, e fo portato a Santa Maria della Nova (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.128).*

1516 - ma non so però quando si muoia, né cui sia stata sua moglie, veggo di lui nascer Ferrante Conte d'Alifi, & **Dianora**, la qual fu maritata à Gio: Cola d'Arena Conte d'Arena; & se io non m'inganno **Isabella**, di cui fù marito Petricone Caracciolo Duca di Martina (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*
- Il Giarlanti scrive: "… **Pascale Diazzarlon** … Visse molti anni, e morì vecchio l'an. 1516, ne' cui domini succede Ferrante suo figliuolo, il quale poco sopravvisse, perché venne a morte nel 1518, cui successe il primogenito Antonio che dopo sessanta e più di felicità della sua casa, la mandò a rovina con un atto molto cortese ed onorato che fece etc." (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*
- Morto Mossen **Pascale** nel 1516 (? 1515), il palazzo passò in potere del figlio Ferrante (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

… - D'Arena Gio: Cola Conte d'Arena III … Egli havendo preso per moglie **Dianora** figliuola di **Pasquale Diascarlone** guardaroba di Ferdinando, castellano del castel nuovo di Napoli, & suo generale Tesoriere, si morì ancor giovane … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.189).*
- Caracciolo Petricone … l'anno 1507 a' 31 di maggio … Duca di Martina … Hebbe per moglie **Isabella Diascarlone** Contessa di Bucino sorella del primo (?) Conte d'Alifi, di cui procreò due figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.123).*
- … figliuola di **Ferrante Diaz Garlon**, **Isabella**, che sposò Petraccone Caracciolo Duca di Martina (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*
- **Dianora** moglie di Gio: Cola d'Arena Conte d'Arena; **Isabella** moglie di Petricone Caracciolo Duca di Martina (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.465).*

Ferrante not.1494-m.1518, 2° C. Alife 1516, s. Violante Grappino

… - **Ferrante** Conte d'Alifi … ma perche egli hebbe in forte d'haver la più bella, & valorosa donna per moglie, che fosse stata senza alcuna contesa nell'età sua. Costei fù Violante Agrippina, di cui oltre il grido, che ne risuona insino a' presenti tempi, fan fede gl'immortali versi del nobilissimo Poeta Iacopo Sanazaro. Il quale volendola sommamente lodare, scherzando col nome di Violante, fa da Venere domandare al figliuolo, onde egli le recave le viuole, che l'havea date: à cui egli risponde. Ricevile madre volentieri, poscia che altro dalla calda neve non hò potuto recarti. Come dalla calda neve? gli dice la madre. La bianchezza, risponde il fanciullo mi abbagliò la vista, & eccoti, che quel, ch'io stimo neve, era un bel petto. gran cose mi racconti replica Venere, ma dove hai tu riposto gli strali d'òro. Haveagli meco risponde Amore, quando io coglieva le viuole; ma hor se n'è fatta posseditrice Violante … Nacquero da questo matrimonio Ferrante (? Antonio), & Gio: Francesco maschi, & forse più femmine; ma à me è sol nota una Maria, la quale essendo ancor ella come à nata da tal madre si conveniva, bellissima, scrisse in sua lode il medesimo Sanazaro un Ode ad imitazione d'Orazio … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*
- Rè Ferrante … A q.sto si bel patrimonio aggiunse, che donò p moglie al figlio di Mossen Paschale, Violante Grappina, herede dell'Oliveto, e di Pietra Pertosa bonissime terre, e si mantenne questa casa felice più di sett'anni (?) - (Incerto autore - di Costanzo - in Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.174).*
- Da Nicolò Gaspare (Grappino), e da Lucchina Caracciola nacquero Violante, e Laura. Violante Signora dell'Oliveto, e Pietrapertosa, fù maritata a D. **Ferrante Diascarlone** Conte d'Alifi (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.194).*
- **Ferrante** Conte d'Alifi, fù marito della bella Violante Grappina … che dovette essere madre del Conte Antonio … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.465).*
- Il Giarlanti scrive: "… Fè si bene il Re, che fosse data per moglie a **Ferrante** suo figlio la Violante Grappina Signora delle buone Terre dell'Oliveto, e Pietrapertosa, col quale matrimonio accrebbe non poco le sue facoltà" (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.280).*
- **Ferrante** … Iacopo Sannazzaro (c.1456-1530), che fu amicissimo della casa **Diaz Garlon**, nei suoi carmi celebra la bellezza di Violante Grappino, moglie di **Ferrante**, che era, come dice l'Ammirato, la più bella e valorosa donna che vi fosse stata senza alcuna contesa nell'età sua (Sannazzaro, Epigramm., II,54; Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

1494 - Pietrapertosa … Nel 1494 il Re Alfonso II confermò a **Ferrante Garlon** conte di Alife, e a Violante de Grappinis sua moglie l'investitura di tutt'i feudi, e tra questi anche Pietrapertosa (Quint. 25. fol. 51; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.198).*

3.1495 - Suelina Caracciolo, a nome di sua figlia Violante de Grappina, d'origine francese, e maritata a Francesco (? Ferrante) **Diaz Garlon**, chiede conferma delle terre e dei privilegi spettanti a questa per eredità paterna e per dote, cioè le terre di Oliveto in Principato Citeriore e di Pietralcina in Basilicata, e alcuni beni

stabili in Eboli. Il Re consente a darla (Reg. Esecut. n. 19, fol. 49 v. 50 v; Atti della Cancelleria di Carlo VIII, in ASPN. 20 1895, p.519).*

c.1497 - Et più dicti arrendaturi hanno liberato per ordinacione de magistro **Ferrante Diaz Garlon**, scrivan de ractione, per thomola quindice ala Maestà del S. Re ad dicta rasone monta ducati doy grana dece (Capitoli per la Dogana del Sale di Napoli, fol. 11t; Fonti Aragonesi, 9 p.131).*

1502 - Hò veduto ultimamente una scrittura, nella quale Giorgio d'Ambuese Cardinal di Roano fatto Signor di Gaudo nelle pertinenze d'Aversa, Pozzuolo, e Napoli l'anno 1502. per libera concessione di Rè di Francia in quel tempo … concedette di quell'amplissimo territorio poco meno di sei mila, e cinquecento moia di terra in censo perpetuo alla ragione di tre cinquine il moio … li quali à niuno fecero concessione più ampia, che alla Contessa d'Alifi Grappina … à Violante Grappina Contessa d'Alifi quattrocento cinquanta … (ASNa, Not. Amb. Casanova, a.1502, c.87; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.196).*

1503 - D. Violante Grappina Contessa di Alifi donò al nostro Monistero de ss. Pietro, e Sebastiano un annuo censo di docati diece dovuta sopra alcune case di D. Luisa Zorla site nel vicolo di Campana della Regione del Sedile di Nido nel 1503 (ASNa, Mon. sopp. 1389).

28.6.1515 - 28 Giugno 1515. Fa egualmente altri disegni per piperni, occorrenti per lo stesso scopo, da lavorarsi da maestro Jacopo Bisconte, per le case Dias Carlon "Promissio pro Excellente domino ferdinando diasgarlon. Eodem die eiusdem (28 Jun. 1515) ibidem. In nostri presentia constitutus Jacobus bisconte de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum excellente domino **ferdinando diasgarlon** comite alifii vendidit et dare promisit eidem domino comiti presenti omnes illos pipernos quos ipse dominus Comes voluerit pro construenda quadam sua domo sita et posita in platea Nidi civitatis neapolis videlicet tanto lo piano quanto lo bastonato et cornezato ad rationem tarenorum viginti trium pro quolibet centenario palmorum quod bastonatum et cornezato promisit facere et laborare secundum designatum factum per Joannem morimanno quod remanet penes ipsum dominum comitem subscriptum manu propria dicti Jacobi: quos pipernos ipse Jacobus promisit dare in eadem domo ad electionem dicti Johannis morimanni ad omnem requisitionem eiusdem domini comitis. Quod pretium prefatus dominus comes promisit dare eidem Jacobo serviendo pagando in pace. Cum hac quidem declaratione che lo ad ovato et ad dentato se fazia alle spese de ipso Signor Conte: Item fuit etiam conventum inter eos che quella preta che non agiatasse a lo dicto Joanne morimanno et a li mastri che dicto Jacobo la debia cambiare et darence, altra preta a lo juditio de lo dicto Joanne morimanno: itache dicta opera se habia ad mesurare per li experti … Presentibus Judice Johanne baptista romano de neapoli ad contr.: domino Joanne de sangro: domino Julio de anna: domino clemente gactola et americo de landulfis" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.233; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.186).*
- Bisconte Jacopo di Napoli, piperniere. 28 Giugno 1515. Promette fornire a messer Dias Carlon, Conte di Alife, tutti quei piperni che occorreranno alla costruzione delle sue case in piazza di Nido in Napoli, secondo i disegni di Giovanni Mormanno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*
- 28 Giugno 1515. Fa egualmente altri disegni, per piperni, da lavorarsi da maestro Jacopo Bisconte per le case Dias Carlon (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- La casa che passata la detta piazza si vede fu del famoso Antonio da Bologna detto il Panormita; quell'Antonio tanto caro ed amato dal Re Alfonso I ... Dai suoi degni successori ... fu ristaurata ed abbellita con una nobile facciata disegnata da Gio. Francesco Mormandi [? Giovanni] (Celano, 1692 ed. 1970 p.905).*
- fé altresì altre opere in Napoli, e per il regno; ed in questa nostra capitale molte case, e palagi accomodò, e rifece, infra le quali contasi quella, che già fu dal famosissimo Antonio Panormita, che fu tanto caro al Re Alfonso Primo, la quale è situata presso S. Maria de' Pignatelli, chiesuola contro il seggio detto di Nido; ed in questa casa vi fece Giovan Francesco nel rifarla bellissime comodità, ed ornamenti da abitarvi qualsivoglia titolato (De Dominici, II 1743 ed. 1843 p.136).*
- Rifece il palazzo di *Fabio Galeota*, presso la statua di *Nilo,* ch'era stato del *Panormita* (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*
- Il palazzo fu modernato da' successori del Panormita col disegno dell'architetto Francesco Mormando Fiorentino, che fioriva circa il 1550, il quale vi fece la facciata tutta di travertini di piperno, e distribuì pure alcuni appartamenti (Chiarini, ed. 1970 p.1107).*
- Si noti come i bassorilievi delle candeliere, con le loro maschere caricaturali, già denunziano il gusto barocco dell'avanzato cinquecento. Per questo elemento, e per le citate analogie con i palazzi già descritti, crediamo che la facciata non sia anteriore al 1540, e che quindi sia da ascriversi anch'essa all'attività di G. Fr. Di Palma (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.148).*
- Tutto questo, come si vede, non fa che dilatare precedenti spunti compositivi, senza mantenere quel rigore di esecuzione e di ricorrenza che abbiamo rilevato nella facciata Di Capua; e già tale constatazione induce a

credere che la fabbrica sia da ascriversi al Di Palma, piuttosto che al Mormando (Pane, Il Rinascimento ..., II 1975 p.248).*

22.9.1515 - 22 Settembre 1515. Fa i disegni dei piperni, da intagliarsi da' maestri di pietra Vincenzo Stanza e Jacopo Bisconte, per la fabbrica delle case di Messer Ferdinando Dias Carlon Conte di Alife, a Piazza di Nido “Promissio pro Jacobo bisconte. Die vicesimo secundo mensis Septembris quarte Ind. 1515 neapoli. in nostri presentia constitutus magister vincentius staza de sancto severino intagliator lapidum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Jacobo bisconte promisít eidem Jacobo presenti ad omnem requisitionem dicti Jacobi laborare omnes illos pipernos quos voluerit pro domo excellentis domini **ferdinandi diasgarlon** comitis alifii posita in platea Nidi videlicet lo piano ad dece carlini lo bastoniato come so porte finestre ciminere et grade che fossero bastoniate ad quindece carlini lo centenaro li pilastri li cornizoni la porta grande et un altro arco grande secundo lo designo de Joanne morimanno ad vinte uno carlino lo centenaro et se nge facesse piu porte grande semele de la predicta o vero archi che fosse semele de la porta et arco che se paga a la dicta ragione de vinte uno carlino lo centenaro: Et versa vice prefatus Jacobus promisit dare eidem magistro vincentio quando incomensara ad laborare ducati sei de carlini li quali servuti che saranno per lo dicto mastro vincenzo lo prefato Jacobo sia tenuto et cossi promette dareli altri sei ducati et continuare le paghe in lo dicto modo adeo che dicto mastro vincenzo habia da tenere sempre sei ducati in mano. Con spetiale patto firmato inter ipse parte che se lo dicto Signor Conte de alife levasse mano da lo labore che eo casu sia licito a lo dicto mastro vincenzo andare ad laborare ad altra parte et de po tornare ad requesta de ipso Jacobo dummodo che habia tempo uno mese ad tornare da po la requesta de dicte Jacobo … Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: Joanne palomba: cesare pirotio et not. Joanne antonio malfitano” (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1514-15, p.30; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.187).*
- Bisconte Jacopo … 22 Settembre 1515. Insieme a Vincenzo Staza, del pari piperniere, di Sanseverino, lavora alle case suddette (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*
- 22 Settembre 1515. Fa i disegni dei piperni, da intagliarsi da' maestri di pietra Vincenzo Stanza e Jacopo Bisconte, per la fabbrica delle case di messer Ferdinando Dias Carlon, Conte di Alife, a piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

13.2.1516 - 13 Febbrajo 1516. Fa da testimone nel contratto di Luigi Buongiorno, fabbricatore, per tutte le opere di muro alle case Dias Carlon “Promissio pro Excellente domino ferdinando diasgarlon. Die terciodecimo mensis februarii quarte Ind. 1516 neapoli. In nostri presentia constitutus magister Loysius bonoyorno fabricator sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum eccellente domino **ferdinando diasgarlon** comite alifii promisit eidem ... ex nunc et per totum mensem augusti huius presentis anni quarte Ind. servire ipse domino comiti cum uno laborante in assettando omnes illos pipernos quos ipse dominus comes voluerit assectare in eius domo sita in platea Nidi dicte civitatis neapolis et tam intus quam extra dictam domum ad omnem simplicem requisitionem prefati domini Comitis. Ac etiam promisit facere omnes illas lamias quas ipse dominus comes facere voluerit in dicta sua domo similiter ad requisitionem dicti domini comitis: dictusque dominus comes promisit pagare prefato magistro loysio ad rationem unius tareni pro quolibet die quo laboraverit ad expensas ipsius magistri loysii et ad rationem de granis quindecim pro quolibet die quo ipse laborans laboraverit ad expensas dicti laborantis. Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: Joanne morimanno: not. luca de herricis: pirromartino sicardo et loysio malatesta” (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1515-16, p.163; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.188).*
- De Bonojorno Loisio di Cava, fabbricatore. 13 Febbraio 1516. Conviene con Messer **Ferdinando Dias Carlon**, Conte di Alife, per un' opera in piperni alle sue case in Napoli, in piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 62).*
- 13 Febbrajo 1516. Fa da testimone nel contratto di Luigi Buongiorno, fabbricatore, per tutte le opere di muro alle case Dias Carlon (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- Bongiorno Luigi, maestro di muro. 13 Febbrajo 1516. Conviene col magnifico **Ferdinando Dias-Carlon** per tutte le opere di muro a farsi nelle costui **case** in Napoli, a piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 428).*

1516 - ma non so però quando si muoia, né cui sia stata sua moglie, veggo di lui nascer **Ferrante** Conte d’Alifi … non solo fù chiaro per gli honori & titoli paterni, & per haver due cognati amendue titolati; ma perche egli hebbe … per moglie … Violante Agrippina … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*
- Morto Mossen Pascale nel 1516, il palazzo passò in potere del figlio **Ferrante** … Iacopo Sannazzaro (c.1456-1530), che fu amicissimo della casa **Diaz Garlon**, nei suoi carmi celebra … le grazie di **Maria**, figliuola ad esso **Ferrante**, di madre bella figlia più bella (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*
- Il Giarlanti scrive: “… Pascale Diazzarlon … Visse molti anni, e morì vecchio l’an. 1516, ne’ cui domini succede **Ferrante** suo figliuolo …” (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*

1518 - Il Giarlanti scrive: "… **Ferrante** suo figliuolo, il quale poco sopravvisse, perché venne a morte nel 1518, cui successe il primogenito Antonio …" (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*

24.1.1519 - Instr.o dela ratificatione facta p. Alfonso sanseverino olim Duca de somma et s.ra **Maria garlon** coniugi del Instrum.to de la facultà olim concessa p. decto mon.rio [S. Chiara] ala s.ra violanta grappina contessa de alife de fare alcune aperture nel muro dela casa di decti coniugi site all'incontro dela eccl.ia de s.ta chiara quale se debiano serrar ad ogni requesta del mon.rio stip.to adj 24 de genaro 1519 p. mano de not. berardino de lonardo (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … n.25).*

1531 - La duquessa de Suma dona **Maria Diez Carlon**, muger de Alonso de Santo Severino duque … (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.130).*

Antonio not.1518-1551, 3° C. Alife 1518, s. Cornelia Piccolomini

1518 - Il Giarlanti scrive: "… Ferrante suo figliuolo, il quale poco sopravvisse, perché venne a morte nel 1518, cui successe il primogenito **Antonio** …" (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*
- … nel 1516, il palazzo passò in potere del figlio Ferrante, e due anni dopo del nipote **Antonio**. (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

15.. - Del Conte **Antonio** fù moglie Cornelia Piccolomini, & ancor ella decantata dal Sanazaro (c.1456-1530) amicissimo per quel che si può vedere di questa casa. Il qual nel parto suo, & per quel che si può stimare del primo figliuolo: prega Lucina, che porga aiuto alla partoriente giovanetta: ma ò fallaci speranze, & infausta allegrezza dell'amorevol Poeta … I figliuoli, che nacquero della Piccolomini furono N (Ferrante), Conte d'Alifi, Alfonso Baili di Venosa, **Marzio** Abate di … & **Marcantonio**. Delle femmine sicura è la Duchessa di Paliano; ma io stimo ancor la Duchessa di Boiano, **Giulia** moglie di D. Giorgio della Noi, & un'altra maritata à D. Antonio nato di D. Clemente fratello di esso Duca. L'Abate, & il Baili vidi io andarsi à seppelire ne primi anni, che io fui à studio à Napoli … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*
- Il Conte **Antonio** fù marito di Cornelia Piccolomini: suoi figliuoli furono, il primogenito Conte d'Alifi, Alfonso Vailo di Venosa nel 1542. **Marzio**, e **Marco Antonio**. **Violante** fù Duchessa di Palliano moglie di Giovanni Carafa Duca di Palliano, un'altra Duchessa di Bojano, **Giulia** moglie di D. Giorgio di Lannoy, & un'altra maritata à D. Antonio di Lannoy (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.465).*
- Iacopo Sannazzaro … Né tralascia di cantare le lodi di Cornelia Piccolomini moglie di **Antonio** (Sannazzaro, Epigramm., III, p.1; Eleg., I, p.4; Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

1525 - **Antonio** conte de alifij. Maria brancaza de nap. p. lo censo annuo … 8.9 Cenzo permotato alo conte alife (ASNa, Mon. sopp. 4015).

1527-1534 - … poi diede principio alla ruina un'atto cortese, & honorato d'**Antonio** nepote di Mossen Paschale, e terzo Conte d'Alifi, il quale essendo grandissimo amico d'Antonio Sanseverino frate del Duca di Somma, ch'era suo cognato al tempo, che Papa Clemente (VII 1523-1534) per cavare i Tedeschi da Roma, fece tre Cardinali, per far esser uno d'essi Antonio sudetto, lo pleggiò di 30. mila ducati, li quali lo pose tant'ad interesse, che nella casa sua se fossero vivi i figli, non possederiano una pietra delle cose paterne (Incerto autore - di Costanzo - in Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.174).*
- Il Giarlanti scrive: "… il primogenito **Antonio** che dopo sessanta e più di felicità della sua casa, la mandò a rovina con un atto molto cortese ed onorato che fece etc." (Giarlanti, Memorie storiche del Sannio, vol. 5 p.64; Archivio Campano Caserta 1889, a. 1° fasc.1°, p.61-75; Rocco, Il convento …, 1928 p.279).*
- Intorno a questa epoca **Antonio** per un atto cortese ed onorato, come dice il Terminio, diè principio alla ruina della casa Diaz Garlon, dando malleveria ad Antonio Sanseverino per ducati trentamila con grosso interesse (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

30.10.1527 - Donnaromita … **Antonio Carlone** Comes de aliphi solvit … ditta casa p.ta alo segio di nido justa li altre bone delo S. conte di alife Die xxx men. ottob. p.ma ind. (1527-28) o receputo … (ASNa, Mon. sopp. 6603, p.9).

1532-1534 - Donnaromita Lo s.re conte de alife paga lo anno de censo ducate cinque de una casa justa q.ta sua ducate nove et tarì uno … 1532 … 1534 (ASNa, Mon. sopp. 4015, p.37).

1535 - Violante … fù maritata a D. Ferrante Diascarlone Conte d'Alifi: e deve esser madre del Conte **Antonio**, che si cognominava l'anno 1535. **Antonio Grappino Garlone** Conte d'Alifi padre della duchessa di

Palliano. Questa è moglie di Giovanni Carrafa e cognata di Ferrante Carrafa Conte di Montorio; vendette ad Antonio di Bologna S. Pietro di Scafara (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.194).*

5.12.1536 - Allora si ampliò pure la piazza di Castel nuovo, col diroccarsi a settentrione verso l'Incoronata nel luogo ove dicevasi Genova piccola, e ad oriente verso la piazza dell'Olmo, alcune case ed una parte del **palagio di Conti di Alife** non che la chiesa di S. Nicola della Carità o del Molo, che stava nel sito ove ora è il teatro Mercadante … (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.615).*
- Rilevo tali notizie dall'ordine del Gran Camerario ai tavolarii Luca Apicella e Girolamo Granata nel 5 dicembre 1536 di apprezzare le case che dovevano abbattersi in *frontespitio castri novi*, che sono: "**Domus spectabilis comitis Alifae** in qua habitat magnificus Ioannes de Figueroa regens regiam Cancelleriam - Pars domus magnifici Manuelis Malvicini site supra fontem - Magaczenum situm juxta domus prefati spectabilis comitis et ante domum magnifici capitanei Calatasut - Iardenum magnifici capitanei Calatasut" (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.615).*

15.. - S.r Cesare de Bologna, deve al n.ro Monast.o ogn'anno a' p.o di Mag.o un'annuo cenzo emphiteotico perpetuo di ducati nove, e tarì uno sop.a una sua Casa grande palatiata, che fù del q.m s.r Mar.se di lauro, sita in questa Città di Nap. all'incontro Seggio di Nido, juxta suoi confini, q.le cenzo p.a era di ducati nove, assignato al detto Monast.o per il s.re Antonio Carrafa ... la sop.tta casa, che all'hora si possedeva per esso, et haveva questi confini, justa li beni del s.r Conte d'Alife, li beni di Ant.o Brancaccio detto impriaco, li beni di Bartolomeo d'alfiero, via pu.ca, et altri confini ... e la casa era a' miglior sito, med.nte altro instrum.to fatto per mano di n.ro Luise Castaldo di Nap. a' 13 di marzo 1515. et da d.ta Maria detta casa pervenne al s.re Conte d'alife, **Ant.o Carlone**, con il peso di d.o cenzo e per detto Conte d'alife pervenuta al s.r Conte di Lauro (Pignatelli), al p.nte Marchese (Pignatelli), il q.le pagò detto cenzo dall'anno 1559, come nel lib.o dell'Abbadessato della s.ra D. Eustochia Pappacoda fol. 40 ... Al p.nte (1646) d.a casa sel ha comprata il Reg. Giacomo Capece Galeota Duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.33).*

15.1.1537 - Nel 1537, allorchè il Vicerè Don Pietro di Toledo fece il primo sventramento di Napoli, e l'ampliò ad occidente, nell'ingrandirsi il largo di Castelnuovo, fu abbattuta una parte della casa dei **Diaz Carlon**, e propriamente quella ove abitava in quel tempo Giovanni Marziale, regio consigliere (Processi di R. Camera, vol. 182; Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*
- Don Pietro di Toledo … Il 15 gennaio 1537 fece ancora apprezzare ed acquistò per demolire la casa ove dimorava Giovanni de Figueroa, reggente della R. Cancelleria, con un pezzo di giardino per 3000 ducati, la casa del Conte d'Alife **Diazgarlon**, per ducati 4000, un magazzino dello stesso per duc. 700 … (Sommaria, Processi, pandetta antica, vol. 182, proc. 1788; ASPN. 64 1939, p.244).*

1538-39 - Lo s.re conte de alife paga lo anno de censo duchate nove et tarì uno de una casa coniuncta con la sua in lo segio de nido (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.50).

1541 - DRAGONE … Nel 1541 **Antonio** suo discendente, che dicesi **Garlon**, la vendè ad Isabella di Martino (Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.21).*

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo conte de Alife (Garlon Diaz) duc. 400 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

27.7.1542 - Die iovis, que computatur xxvii mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam Sancti Salvatoris, subtus **domos d. comitis Alifarum**, repertum fuit carere capellano et introytibus (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.423).*

20.10.1542 - Allora si ampliò pure la piazza di Castel nuovo, col diroccarsi a settentrione verso l'Incoronata nel luogo ove dicevasi Genova piccola, e ad oriente verso la piazza dell'Olmo, alcune case ed una parte del **palagio di Conti di Alife** … (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.615).*
- Rilevo tali notizie dall'ordine del Gran Camerario ai tavolarii Luca Apicella e Girolamo Granata nel 5 dicembre 1536 di apprezzare le case che dovevano abbattersi in *frontespitio castri novi*, che sono: "**Domus spectabilis comitis Alifae** in qua habitat magnificus Ioannes de Figueroa regens regiam Cancelleriam" (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.615).*
- L'apprezzo porta la data dei 20 ottobre 1542. Processo n. 1788 vol. 182 anno 1555, nei Processi della Sommaria nell'Archivio di Stato (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.616).*

11.1545 - La casa del Conte d'Alife fu demolita nel novembre 1545 (ASPN. 64 1939, p.244).

- Note del pagamento fatto per le case del conte di Alife nel 1545 si trova notizia nelle cit. Cedole vol. 201 (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.616).*

1546 - In un altro processo del 1559 ritrovo l'apprezzo fatto dallo stesso tavolario Granata con messer Ferrante Magliolo (Maglione) architetto degli stabili di Antonio Adorno siti all'incontro de la ecclesia de S. Iacobo et del torrione de la Incoronata del r. Castelnovo, e confinanti con le case del Conte di Alife. In altro documento diconsi posti in *platea quae vulgariter dicitur* Genova piccola. Questi stabili furono tra quelli che nel 1546 dovevano abbattersi. Processo n. 608 nel vol. 79 dei detti processi (della Sommaria) - (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.616).*

27.5.1547 - … mentre gli Ambasciadori si posero in cammino per andar in Corte, per lo dissordine, nel quale stava la Città col Vicerè, si attese a far soldati per difensione della Città, alla cui fama si mossero molti Fuorasciti del Regno, & in Napoli se ne vennero … i quali si divesero in diverse parti della Città a scaramuzzare con li soldati Spagnuoli, i quali da casa in casa se n'erano venuti in fin'alla Cancellaria vecchia, & a Santa Maria della Nova, ove avendo fatti molti pertuggi nelle mura, a i nostri archibuggiate tiravano, e n'uccidevano molti, e le Castelle Regie di continuo sparavano verso la Città: ma Costanzo di Capri, che teneva cura del Quartiero del Molo Piccolo, Camillo della Monica quello di Monte Oliveto, Giuliano Naclerio, in questa i & ora in quella parte, molto si travagliavano, era ch'& il Conte d'Alife, che della Porta Reale teneva cura severamente della bravura delli Spagnuoli … Nelli 27. di Maggio, che si faceva la crudele scaramuzza … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.303).*

1550 - In una Consulta fatta dalla Regia Camera per ordine del Vicerè nel 1550 si dà informazione dei vacui risultati dalla nuova muraglia dichiarando quali potessero concedersi a privati e quali no. Ivi dicesi che "per la edificatione et constructione de li dicti muri novi de la Città de Napoli, incomenzando dal torrione de Piperni, che sta appresso la Porta de san Ioan ha Carbonara: Donde incomenza dicta muraglia nova, et sequendo fine al torrione, che sta appresso al giardino del Conte de Alife in lo monte de santo elmo: dove fine ad hogi se trova facta dicta nova muraglia: Appone essere tucta fundata sopra terreni de particulari persune: li quali so stati comparati, et per la magior parte pagati per la fidelissima Città de Napoli, ad effecto de farse la ditta muraglia; lo preczo de li quali sbursato per ditta Città juxta la lista particulare, che havemo havuta dal nobile Pierantonio Cortese officiale de ditta Città ascende a la summa de ducati octomila, cento, et sei, tarì uno, grana xv" (Regia Camera, Consultarum, Serie 2°, t. I. 1539-1562 f.79; Capasso, in ASPN. 15 1890 p.625).*

1551 - Con l'occasione di questa ricostruzione del baluardo, il vicerè rese ancor più libero lo spiazzo intorno al Castello, acquistando un giardino di Don Francesco de Tovar (18 gennaio 1550) ed alcune altre case di **Antonio Diazgarlon** Conte d'Alife per duc. 5265 nel 1551 (Ced. di Tes., vol. 291; ASPN. 64 1939, p.256).*

Gio. Francesco, figlio di Antonio

c.1558 - Ma che hanno a far con le Muse l'omicidio, & il sangue e dicolo perche **Gio: Francesco** venuto in briga con Alfonso di Sangro, da lui fù ucciso (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*
- Si aggiunse che **Gio. Francesco** suo figlio fu ucciso da Alfonso di Sangro e dopo alcuni anni Ferrante il primogenito … fu decollato (1561) - (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

Alfonso, figlio di Antonio, Balio di Venosa

15.. - Del Conte **Antonio** fù moglie Cornelia Piccolomini … I figliuoli, che nacquero della Piccolomini furono N (Ferrante), Conte d'Alifi, **Alfonso** Baili di Venosa, **Marzio** Abate di … & **Marcantonio** … L'Abate, & il Baili vidi io andarsi à seppelire ne primi anni, che io fui à studio à Napoli … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*

1542 - … anzi p. maggior ruina, havendo il Cardinal Sanseverino in ricompensa di tanti danni, dato ad uno delli figli del Conte (Alfonso), il Baliaggio della Trinità di Venosa di valore di 4. mila ducati l'anno, quel giovane morio, che pur haveria potuto sostentar la casa (Incerto autore - di Costanzo - in Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.174).*
- **Diascarlon** … **Alfonso** Balio di Venosa dell'Ordine gerosolimitano 1542 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.83).*

Ferrante not.1555-m.1561, figlio di Antonio, 4° C. Alife

15.. - Del Conte Antonio fù moglie Cornelia Piccolomini … I figliuoli, che nacquero della Piccolomini furono N (Ferrante), Conte d'Alifi, Alfonso Baili di Venosa, Marzio Abate di … & Marcantonio … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*

1555-1559 - il Conte: il qual misero signore andato à Roma con D. Gio: Carrafa allora Conte di Montorio, che fù poi Duca di Paliano suo cognato in tempo del Ponteficato di Paolo IV [1555-1559] zio del Duca, & statovi insino alla promozione di Pio IV [1559] - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.63).*

1557 - Pietrapertosa … Nel 1557 fu venduta per ducati 27000 a Giulio Carafa sub hasta S.C. devoluta alla Regia Corte per delitto del conte di Alife (Quint. instrum. 2. fol. 211; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.199).*

1559 - il Conte … imperò che egli havea acconsentito al Duca di uccider la moglie sorella di lui, per haverla trovata in adulterio. Ma il fallo non fù così palese, che egli s'havesse interamente per vero. Havendo io molto innanzi udito dire di bocca di Cornelia di Gennaro valorosissima donna; che ella si era trovata à veder la Contessa di Montorio nasconder lo spenditore sotto del letto, in sopraggiungere il Conte nella sua camera; il quale spenditore non per altro havea fatto chiamare, che per sentire alcuna novella delle pratiche amorose del marito, così era fuor di modo gelosa del Conte, & certa cosa è, la morte di lei esser succeduta più per esser stato veduto entrare da lei colui, il qual fù creduto suo adultero, che essere stata colta in atto tale, che il negar fosse stato indarno (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.63).*
- Chi non ricorda la tragica parte avuta da **Ferrante Diaz Carlon** nella morte di sua sorella (**Violante**), la Duchessa di Palliano … (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

1561 - e perché D. Antonio Carrafa Marchese di Montebello si era ritirato in Napoli, fu ritenuto il Cardinal Alfonso suo figliuolo, sotto protesto, che in suo potere molte gioje della Chiesa nella morte del Zio avuto avesse. Fu ritenuto anco il Cardinale Don Carlo Carrafa insieme con Giovanni Carrafa Duca di Paliano; il quale poco prima il figlio in Napoli col Marchese suo Zio mandato ne aveva. Fu anco carcerato insieme con costoro nel Castello di Sant'Angelo **Ferrante Carlone** Conte di Alife, cognato del Duca, e Leonardo di Cardines Cavalier Napolitano, e parente di detto Duca, sotto pretesto, che ciascun di questi nel Pontificato di Paolo molte insolenze usato avesse, tenute molte mercedi, e altri simili errori commessi (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.29).*

5.3.1561 - … perché quelli per diversi capi a perder la vita condennati furono, cioè il Cardinal Carlo per avere con falsi avvisi, e perversi consigli ingannato il Papa suo Zio … Gli altri perché la Contessa di Montorio morir ferono, sendo gravida per semplice sospetto di adulterio; e perciò nella notte precedente delli 6. di Marzo 1561. il Cardinal Don Carlo Carrafa … affogato … Nell'istessa ora che morì il Cardinal D. Carlo, in luogo privato decapitati furono il Conte di Alife, Don Leonardo di Cardines, e il Duca di Paliano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.30).*
- & ben sarebbe stato, se si fosse ancor morto allora il Conte: il qual misero signore … fù di commessione del nuovo Pontefice mozzogli il capo … onde fù da molti imputàto alla severità della divina giustizia, che per simil eccesso: il quale alle private persone suol perdonarsi, perissero il Cardinal Carrafa, il Duca suo fratello, il Conte d'Alifi, & D Lionardo di Cardine signori di tante qualità (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.63).*
- … il figlio primogenito del Conte, seguendo D. Gioan Carrafa nepote di Papa Paolo IV. perche l'era cognato, morì innocentemente, non potendo fuggire l'ira di Pio IV. e fù decollato insieme con D. Giovanni, che ancora tenea il titolo di Duca di Palliano, onde si può vedere quanto siano incomprensibili i consigli di Dio, non potendosi dare altra ragione della rovina d'una si virtuosa, e buona casa (Incerto autore - di Costanzo - in Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.174).*
- Si aggiunse che Gio. Francesco suo figlio fu ucciso da Alfonso di Sangro e dopo alcuni anni **Ferrante** il primogenito, partecipando nella tragedia dei Caraffeschi, fu decollato (1561) per ordine di papa Pio IV insieme col Duca di Palliano (Giovanni Carrafa) suo cognato (Capasso, in Nap. Nob. II 1893, p.16).*

Marcantonio, figlio di Antonio

15.. - Del Conte Antonio fù moglie Cornelia Piccolomini … I figliuoli, che nacquero della Piccolomini furono N (Ferrante), Conte d'Alifi, Alfonso Baili di Venosa, Marzio Abate di … & **Marcantonio** … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.62).*

c.1590 - Io non so se viva à questi giorni (c. 1590) **Marcantonio**, ò se di lui sopravanzi alcuna posterità (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.63).*

19.11.1590 - Fidem facio ego infrascriptis Not.e qualiter sub die decimonono mensis novembris quarte inditionis 1590 Neap. m.co d.ne **Io.es Ieronimo Carloni** filia naturali d.ni **marcij antonij carlonij** propter amorem et devotione que gerere erga ven.les ecc.am S.te Marie montis virginis regionis sedilis Nidi ex nunc seguita morte casu quo contigerit decedere absque filiis donavit donationis titulo irrevocabit. … plures diversos domos simil coniunctas sitas in hac civitate Neap. dicitur ala Joiema cum onere censu ducatorum quatraginta … inperpetuum teneatur celebrare quolibet die missam una … instrumento manu predicta not. … (ASNa, Mon. sopp. 1745, p.36).

1598 - Ecclesia Santae Mariae Rotundae … per l'angolo delle case del quondam Camillo de Medici dalla destra voltarsi, et andar per la piazza di s. Andrea sino alla piazza avanti il Seggio di Nido, e dall'angolo della casa che è al cospetto del detto Seggio alla destra voltarsi, et andar per la detta piazza di Nido sino all'angolo del Palazzo del Conte d'Alifa, al presente Ascanio Carrafa, inclusive, e ritornando dall'angolo dell'altra casa ch'è al cospetto del detto palazzo del Conte d'Alifa, e giunta al vico delli Sanguini … (Faraglia, in ASPN. 23 1898, p.535).*
- Ecclesia Sanctae Mariae in Cosmodin … entrar il vico della Cappella di S. Anello Carnegrassa, e salire per lo pendino di esso, sino alla casa inclusive, che fu della contessa d'Alifa**,** et al presente di **Marc'Antonio d'Ascarlon** suo figlio, dove sono li fini della parochia di S. Giovanni Maggiore, e da essa casa e l'altre, che sono al cospetto di essa inclusive, ritornar a scendere per lo detto pennino verso la chiesa di S. Anello … (Faraglia, in ASPN. 23 1898, p.540).*

DINISSIACO

1338 - Gasso de Dinissiaco Terlicij comite (Camera, Annali ..., I 1842 p.441).
... - Margherita Pipino, moglie di Gasso de Denjsi, conte di Terlizzi (Camera, Annali ..., I 1842 p.447).

14.3.1346 - Ioanna ... suspectos virum Nobilem Gassum de Dynisiaco Terlicii Comitem ... Anno Domini 1346 die 14 Martii 14 Indictione ... (Reg. Ang. 1345 B n.348, fol.89; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.112).

1.6.1346 - Nobili Margarite Pipine Comitisse Terlicii uxori nobilis Gassi de Dinisiaco Terlicii Comitis (Reg. Ang. 1344-45 A n.345 fol.170t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.6).

1352 - Magnifico Roberto de S. Severino militi Comitatum Terlitii, et Coriolani Domino Collaterali, cui concessimus ex dono nostro dictum Comitatum Terlitii devolutum olim per rebellionem, et proditionem quon Gassi de Dinisiaco olim Terlitii Comitis ... (Reg. Ang. 1352 F n.357, fol.96; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.118).

DOCE (DEL)

1259 - Frà coloro che prestaron danari al Re Carlo I. leggiamo Pietro del Doce (1259. C. f.14; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.149).*

4.7.1292 - Nobili Sparano de Baro, logoteta, ... qui sequitur personam nostram et Curiam ... concessio omnium domorum, que fuerunt olim concesse quondam magistro Venture Elmerio et per obitum ipsius sine liberis devolutarum, situarum Neapoli in platea que dicitur Caputmontoroni, non longe a monasterio Sancti Festi, a quorum parte una est via publica, ab alia sunt domos Corradi Buccatortis et viridarium (giardino) **Marini de Duce** et ab alia sunt domus Filippi Molie et heredum quondam Sergii Longi. Sub data IV iulii V indictionis (1291-1292) - (Reg. Ang. 57 f. 61t. e 1292 E, f. 141t; Reg. Ang. 38 p.54).*
- Del Doce … Quanto à gli edifici, **Marino** hebbe l'antiche sue case lungo il Monastero di S. Festo, contrada di Nido, ove si dicea "Caput Montoroni" (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*
- E per un'altra scrittura asserendo il medesimo Principe Carlo Martello già coronato Rè d'Ungheria (1292), che Sparano di Baro Luogoteta del Regno per servigio suo, e del Rè suo padre era costretto a dimorar in Corte, che per lo più risedeva in Napoli, gli concede tutte le case da Rè Carlo il vecchio (1284-1299) suo avolo già concedute à Ventura suo Elmiero (?), e per morte di lui al fisco ricadute, e site in Napoli nella piazza detta di Capo di Monterone presso il Monastero di S. Festo, la via publica, le case di Corrado Boccatorta, e giardino di **Marino dello Duce** e le case di Filippo Mele e di Sergio Longo. Morì l'anno stesso del 1291 (?) Sparano, e per morte di lui fù conceduto il carico di Luogoteta, e Protonotario del Regno à Bartolomeo di Capoa ... (Archivio vecchio Carlo I Reg. 1292, fol.142; Reg. 1291-92, fol. 191; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.92).*

- In certi documenti del grande Archivio citati dal Pietri nell'Hist. Neapol. a pag. 50 (?150) è detto, come **Marino del Doce** aveva le sue case lungo il monastero di s. Festo, in contrada di Nido, ove si diceva "caput Monteroni" (Reg. 1292, E, fol.142; Reg. 1291 e 92, E, fol.191; Radogna, L'abolito monastero …, 1875 p.18).*

13.. - In S. Pietro Martire si leggeva.
Hic iacet corpus siri Petri de Duce
de Neapoli, qui obijt 13.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*

1325 - In S. M. Donnarom. si scorge il sepolcro di Marino del Doce detto per sopranome Capece, con tal parole.
Hic iacet corpus Dom. Marini Capice de Duce
de Neap. Militis Domestici familiaris Regij,
ob. 1325.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*
- E frà coloro, che furono armati Cavalieri dallo stesso Re (Carlo I), s'annoverano Marino del Doce … Lo stesso Marino fù signor di feudi, e Giustiziere degli scolari (1272. A. f.210, 1289-90 A. f.33, 1292-93 A. f.24, 1319 I. f.82, 1343-44 A. f.138; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.149).*

1328 - S. Domenico … Nella stessa chiesa.
Hic iacet Domina Letitia Brancaccia uxor
nobilis viri Domini **Marini de Dulce**
militis de Neap. quae ob.1328.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*

1343 - **Maffeo de Duce** de Neapoli militi asserenti, quod dum ipse in Theatro seu tocco Nidi Civitatis Neapolis maneret Ioannes Brancacius dictus Cillosus cum suis familiaribus in eundem Maffeum, et Landulfum eius filium armatus insienit dicendo seguacibus suis percutiti illum, qui ipsum prostraverunt vituperase ad terram ... (Reg. Ang. 1343 E fol.97t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.153).
- **Maffeo de Duce** de Neapoli militi provisio contra Ioannem Brancacium dictum Cillosum et Landulfum eius filium insilientes eum in Theatro seu Tocco Nidi Neapolis (Reg. Ang. 1343 H n.335 fol. 102t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.59).

… - .. si vede il novello **Marino del Doce** annoverato fra' valletti, ò sien paggi del Re Ruberto (1336. A. f.181, 1417 f.231; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

1356 - S. Domenico … Nella stessa chiesa.
Hic iacet corpus Dominae **Caterinae**
de Duce de Neap. uxori Domini Pauli
Bulcani, quae obijt 1356.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*

1438 - E venendo a' tempi de' Re Aragonesi fra' Cavalieri, che tennero lancie in servigio del Re Alfonso primo, **Rainaldo del Doce** (c.1416-1493) ne tenne tre … E sicome nel suo sepolcro leggiamo (Ced. Tes. 1438; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

14.. - In S. Domenico.
Hic labor extremus
Ioanni Baptistae ex patritia **Ducum** familia
Non minus apud Reges Arag.
armorum gloria, quàm fidei praestantia
Clariss.
Antonina Tomacella mutuae caritatis causa
unicum tot lacrimarum solatium
viro opt. ex suo monumentum p.
Cavitq; ne praeter se quisquam non inferatur,
ut cui puellula nupserat
et quicum sine iurgio semper vixit
post fata quoq; perpetuo copuletur
Interceptus mortalitate An. agens 62. M.9. D.14.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.152).*

22.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 22. Alfonso spedisce suoi ambasciadori al duca di Milano Marino Caracciolo conte di S. Angelo e messer Michele Riccio dottore in legge e suo Consigliere; ed il cavaliere **Rinaldo del Duce** del Seggio di Nido manda in Albania per fare la guerra al Turco (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 112; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.442).*

20.4.1469 - D. Camillo de Rosa rintracciò due altre notizie intorno alla persona del medesimo Panormita … In un Registro di Privilegi non inventariato … al foglio primo, che esiste, ci è notato un Privilegio spedito dal Re Ferdinando primo di Aragona a benefizio di Giovanni Pontano Regio Segretario colla data de' 20. Aprile 1469 col quale fu conceduto. "Turrim de Arcu in civitate Neapolis cum quodam Casaleno, seu domu diruta in Plathea, quae dicitur ad Arcum juxta bona Antonii de Bononia, Lucae Tozuli, et aliorum" (Registro di Privilegi; Colangelo, 1820 p.xvii).*
- ad arcum juxta bona antonii de Bononia, bona Luce Tozuli de Urbe, **bona Cubelle de Duce**, bona heredum angeli de Rocco de Trano, iuxta et super vias predictas (da completare) (Minieri Riccio, Saggio di codice diplomatico …, 1879 p.13-15).*
- Ai 20 aprile 1469, da Nola, ove si trovava, Ferdinando [1458-1494] concedeva "Turrim que dicitur de Arcu, in civitate Neapolis, cum quodam casaleno, seu domo, pro majore parte diruta, sitam in platea que dicitur ad Arcum". Cotesta Torre ad Arco "ruinosa" e il casaleno, appartenuti fino al 1457 alla famiglia Vulcano (quando per delitto di lesa maestà ricaddero al Fisco), così com'erano mal ridotti, furono scelti a preferenza dal Pontano per sua dimora e chiesti in dono al re, perché erano vicini alla casa ed alle possessioni del Panormita, nel vicolo dei Bisi (ora palazzo del Duca della Regina): "juxta bona Antonii de Bononia, bona Luce Tozuli de Urbe, **bona Cubelle de Duce**, bona heredum Angeli de Rocco, de Trano" (ASNa, Privilegi della Camera della Sommaria 1469, ff.1 e segg; Percopo, in ASPN. 61 1936, p.140).

10.2.1479 - Inventarium pro domina Catharina Brancacia. Die x mensis februarii xiij indictionis (1479) Neapoli. Ad preces requisicionis instanciam nobis factas pro parte magnifice domine Catharine Brancacie de Neapoli mulieris vidue relicte quondam magnifici militis domini **Raynaldi de Dulce** de Neapoli personaliter accessimus ad quoddam hospicium magnifici **Johannis Baptiste de Dulce** de Neapoli filii et heredis dicti quondam domini Raynaldi situm et positum in plathea Nidi civitatis Neapolis. Et dum essemus ibidem prefata domina Catharina inventarium bonorum mobilium repertorum in domo dicti quondam domini Raynaldi adscribi et annotari fecit coram nobis modo subscripto videlicet: in primis uno panno de muro de racza figurata. Item una spallera de racza de muro con flure. Item un'altra spallera de racza con flure più strecta per muro. Item una portera de racza con figure. Item uno bancale de racza in peczi xij. Item un altro banchale de racza con certe canne. Item un altro banchaletto de raza piczulo. Item una spallera de racza nova con figure. Item un altro banchale armiczato colle arme de casa del Dolce. Item un altro semele bancale russo armiczato. Item un altro portero semele a lo supradicto. Item uno banchale russo per intorno lo lecto armiczato. Item uno panno grande russo armiczato per muro. Item dui porteri de panno celestro colle arme in meczo. Item dui panni de carriagio colle arme in meczo et con liste verde intorno. Item una falczata biancha grande. Item uno tappito novo. Item un altro tappito più bello. Item un altro tappito usato. Item un altro tappito grande peluso de socto per terra. Item un'altra farczata biancha più piczula. Item dui banchale per sopra tabula grandi. Item dui altri tappiti usati. Item un altro panno per sopra lo studio. Item uno peczo de panno russo de canne cincho et palme tre. Item una pecza de velluto verde de canne quactro e palme dui. Item uno pezocto de panno nigro de palme septe. Item un altro peczocto de panno de verde inbruna de canna una. Item una coltra ad facze grandi. Item un'altra coltra lavorata più bella. Item un'altra coltra laborata ad spine. Item doi altre coltre laborate ad facze. Item doi altre coltre vecchie. Item una trabacca fornita per lecto grande de bambacigno. Item uno celo ad capo lecto de dobrecto. Item uno sprovero grande per lecto. Item un altro sprovero mezano per lecto. Item una coltra piczula de dubrecto. Item para nove de lenczola intra grandi et piczule. Item uno paro de lenczole de pezi tre colle ricze. Item un altro paro de lenczola de pezi quactro. Item un altro paro de lenzola de pezi quactro. Item una trabacca de tela soctile colle bande ad paviglione. Item un'altra trabacca piana soctile colle bande. Item un'altra trabacca soctile fornita colle bande con ricze. Item uno sprovero grande soctile de peczi xvj con reticelle facte ad mano. Item una coltra grande de dobrecto. Item un altro paro de lenczola de peczi quactro l'uno et l'altro de tre con ricze. Item un altro paro de lenczola soctile de peczi quactro con reticelle ad tre pedi. Item un altro paro de lenczola soctile l'uno de peczi tre et l'altro de quactro con reticelle piczule ad mano. Item un altro paro de lenczola soctile de peczi quactro ad punto piano. Item un altro sprovero soctile de peczi xxiiij cosuto ad pedi de mosca portato per ipsa madamma Catharina in casa del dicto misser Raynaldo. Item un altro sprovero vecchio. Item un altro paro de lenczola soctile de peczi quactro ad punto piano. Item facze xlj de origlieri tutte con ricze et riticelle siciliane. Item un altro paro con ricze de oro. Item un altro paro de opera parosina et opera ad tucte recze. Item una tobaglia bambacegna. Item peczi v de tobaglie che so in tucte tobaglie xxiij. Item uno mesale grande per tabola de canne cincho et palme dui. Item un altro mesale de canne iij. Item un altro mesale de canne doy et palme sey. Item uno guardanappo de mesale longo et de la sorte predicta.

Item uno guardanappo de canne vi. Item tobaglie de facze vi. Item canne doy de panno per moscature. Item una tobaglia grande sencza liste. Item un'altra tobaglia grande per intorno la ciminiera. Item un altro mesale de canne ij. Item peczi dui de adirizature de doy tele. Item tobaglie v per mano. Item uno guardanappo de canna una et palmo uno. Item guardanappelli speczati xiiij. Item sproveri dui usati che stanno a li lecti. Item para doy de lenczola grosse. Item mesale grossi quactro. Item uno guarnimento de mula de rosato. Item candileri de rame Cipro quactro. Item uno lecto con scanne et tabole saccone mataracze tre de longhecze de palmi viiij et de larghecze de palme vij. Item uno lecto piczulo con scanne tabule saccone et mataraczo uno et una colcetra. Item uno lecto de la dicta madamma Catharina con saccone colcetra et matarazе dui de longhecze de palme viiij et de larghecze de palme septe. Item un altro lecto con mataracze tre et uno capitale de semele larghecze et longhecze. Item una concula ad pede. Item doy lancelle de rame biancha. Item un'altra lancella de rame più grande. Item dui altre mataracze grandi de semele longhecze et larghecze. Item tanto filato che so per fare bracza lx de panno largho. Item una caldara. Item caldarelli dui. Item una sartania grande et una tiella. Item piactelli xij de piltro tra grandi et piczuli. Item intra scotelle de piltro et piactellecte xxx. Item quactro piactelli piczuli. Item una caldara grande. Item doy altre sartanie. Item concule doy. Item una concula et una cocoma grande che è de madamma Catharina. Item pignata de brunczo tre. Item dui capofochi grandi. Item dui altri capofochi più piczuli. Item sicchie de rame tre. Item cocome piczule tre. Item bacile dui de rame Cipro. Item tasse quactro de argento. Item uno bacile et uno bocale de argento. Item quactro cocchiarelli et una salera de argento. Item scrigne x. Presentibus judice Paulino de Golino domino Francisco Spinello domino Johanne Paulo de Dulce Nicolao de Dulce de Neapoli Johanne de Nucera et Johanne Piczulo (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1478-1479, car. 105; AMF, 46, VII, 1).*

1481 - **Del Doce … Gio. Paolo** hebbe case alla Conceria contrada del Mercato, le quali possedeva in comune con Francesco Spinello (ASNa, Not. Colambr. Casananova, a.1481; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

1484-1485 - **del Doce … Giovan Battista** Capitan di cavalli soccedè alla Baronia di Cotrofiano (Ced. Tes. 1484-85; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

19.5.1487 - Testamento di Diomede Carafa. In nomine Domini nostri Jesu Christi amen: Anno a Nativitate eiusdem millesimo quadringentesimo octuagesimo septimo … Die decimo nono Mensis Maij quinte inditionis Neapoli … Magnificum Joannem Antonium Carrafam de Neapoli Militem, etiam filium legitimum et naturale … Testator instituit, ordinavit, et fecit sibi heredem supradictum Dominum Joannem Antonium suum secundo genitum in infrascriptis Castris, et bonis videlicet: In Baronia Sancti Angeli de Scala … Item in domo una magna cum quodam Jardeno, et nonnullis aliis edificiis, sitis et positis in platea Nidi, civitatis Neapolis, iuxta **bona Magnifice Domine Cubelle de Dulce**, iuxta bona heredum quondam Magnifici Joannis Thome Brancacii, iuxta … vias publicas a duabus partibus, et alios confines … (Archivio di Casa Maddaloni; Persico, Diomede Carafa, 1899 p.314).*
- Lasciò in fedecommesso a Gian Tommaso il suo palazzo magnetizio in via Nido e, con alcune riserve, tutti gli altri beni meno le terre di S. Angelo a Scala, Grotta, Capriglia, il feudo di Giugliano e la terra di Pietrastornina, i quali passavano al fratello Gian Antonio con tutti i dritti feudali, insieme case in Via Nido e a Casanova (Persico, Diomede Carafa, 1899 p.314).*

1491 - Palazzo tra le case di Donna **Cubella del Doce** e i beni di Loise di Galluccio ed altri confini.

1493 - **Del Doce** … Hanno assai nobil Cappella in S. Domenico presso l'Altare del Crocefisso ove si vede una tavola d'isquisita dipintura opera di Rafaello, la qual cappella fù prima della famiglia dell'Acerra, e poscia de' Maramaldi, da' quali pervenne à questa famiglia (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1493; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

7.8.1497 - Carrer Giovanni Catalano, spadaio. 7 Agosto 1497. Prende in fitto una bottega con una cameretta da edificarvisi, posta nella piazza di Porto, nel fondaco, o cortile del sale, da messer Giovanni Schiecta, procuratore del magnifico **Giov. Battista de Dolce** (ASNa, Not. Gio. Antonio Cesario, a.1497, p.237; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102).*

1498 - Palazzo venduto da Meliazzo d'Alagno al fratello Gio. Tommaso e sito vicino a quelle di **Covella de Duce**.

16.3.1515 - Adi sidici de marzo tertie ind. 1515 ... s.ra Maria brancaza et s.or **Antonino del dolce** suo figlio herede del s.or **mattheo maria del dolce** suo patre et marito de dette s.ra maria submeso al dicto monastero ... casa soa sita ala piaza del Seggio di Nido iusta li beni del s.or Conte de alife, iusta li beni del s.or ant.o brancazo dicto Imbriaco iuxta li beni del m.co co.co (?) de alferio iusta la via pu.ca et altri confini ...

- il detto censo de annui d.ti 9.1.0 l'have pagato al detto monastero l'anno 1558 il S. Conte de lauro ... il d.o censo al p.nte si paga per il Sig. Duca di Palma D. Franco Bologna come appare dal pag.to fatto nel p.te anno 1667 nel'abbadessato della s.ra Portia Cavaniglia ... il d.o cenzo si paga nel presente anno 1688 per li heredi del q.m s.or Reg.te Galeota duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.46).

1519 - Nel'altra cappella appresso, prossima ala porta della Cappella del Crucifisso, sono più sepolcri dela nobil famiglia de' Doci, et primo al'intrar a man destra è un sepolcro di marmi con lo sotto scritto epitaphio:
Raynaldo viro nobili ex Ducis familia,
militari disciplina & vitæ integritate
Alphonso priori Neap. Regi probatissimo;
ac præsidij eius Præfecto.
Antonina Tomacella socero suo opt.
multis cum lacrimis pos.
Vix. Ann. LxxVII.
[115r] Qual così risona: "A Rainaldo [m.1519], huomo nobile dela famiglia de' Doci, per l'arte dela guerra et per l'integrità dela vita accettissimo ad Alfonso Primo re di Napoli, et capitanio di sua guardia. Antonina Tomacella al suo ottimo socero con molte lacrime ha posto questo sepolcro. Visse anni sittanta sette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.114).*
- **Del Doce** … Hanno assai nobil Cappella in S. Domenico presso l'Altare del Crocefisso ove si vede una tavola d'isquisita dipintura opera di Rafaello, la qual cappella fù prima della famiglia dell'Acerra, e poscia de' Maramaldi, da' quali pervenne à questa famiglia ove leggiamo.

RAINALDO VIRO NOBILI EX **DVCVM** FAMILIA
MILITARI DISCIPLINA,
ET VITAE INTEGRITATE.
ALPHONSO PRIORI NEAP. REGI PROBATISSIMO,
AC EIVS PRAESIDII PRAEFECTO.
ANTONIA TOMACELLA SOCERO OPTIMO
MVLTIS CVM LACRIMIS P.
VIXIT AN. LXXVII.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

27.9.1519 - Nela medesma cappella al'incontro del sopradetto è un altro sepolcro di marmi, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hìc labor Extremus.
Ioanni Bap. ex patritia Ducum famil.
non minus apud Reges Aragon.
amor. gloria, q. fidei præstantia clariss.
Antonina Tomacella
mutuæ caritatis caussa;
unicum tot lacrimarum solatium
viro opt. ex suo monumentum pos.
Cavitq. ne præter se quisquàm inferatur;
ut cui puellula nupserat,
& quicum sine iurgio semper vix,
post fata quoq. perpetuò copuletur.
Interceptus mortalitate
An. agens lxij. men. Viiij. Dies. xiiij.
[115v] *A Virgineo partu M.D.XIX.*
V. cal. Octobr.
Dice così nel volgare: "Quest'è l'ultima fatica. A **Giovan Battista** dela nobil famiglia **de' Doci**, non meno chiarissimo appresso li regi de Aragonia per gloria de amore che per grandeza de fede. Antonina Tomacella per causa de mutua carità al marito ottimo ha posto del suo questo sepolcro, unico refrigerio de tante lacrime, et ha ancho havuto pensiero che fuor di sé nisciun altro ve sia sepolto, accioché perpetuamente sia congionta a quello al quale giovanetta fu maritata e col quale visse sempre senza rumore. Fu tolto dal mortale essendo de anni sissanta dui, mesi nove e giorni quattordeci, dal parto dela Vergine mille cinquecento diecenove, ali ventisette de settembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.115).*

25.1.1554 - 1568 - A 13 novembre per notar Gio. Battista Basso fu reassunto l'istrumento di testamento fatto per il signor **Gio. Alfonso del Doce**, rogato per il quondam notar Gio. Vincenzo Ferretto a 25 Gennaro 1554 premorto prima di reassumere il detto istrumento, nel quale si contiene che detto **Gio: Alfonso del Doce** di Napoli Barone di Cotrofiano figlio, et erede del quondam Gio: Antonio del Doce ex testamento il quale aveva

asserito avanti il P. fra Ambrogio Lupigio Priore del convento di S. Domenico di possedere certe **case grandi** in più e diversi membri site in Napoli, una delle quali nella piazza delli Sangri e l'altra nella piazza delli Rota, giusta li beni della signora Rosata Carafa, giusta li beni d'Alfonzo Rota, due vie pubbliche et altri confini, franche … eccetto dell'annuo censo di docati 20 … (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.78).*
- **case** … **quelle della famiglia del Doce**, ch'erano due ed affacciavano da una parte nella strada de' Sangri, e dall'altra nella piazza delli Rota (Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.78).*

28.8.1581 - Mon.rio di monte Vergine … Introito di censi Agosto 1581 adi 28 detto R.to docato uno et tari tre dal S.r **Alfonso del doce** per mano di sua moglie et sono per lo cenzo di la terrazza sop.a la cappella di Santo nufrio alla strada di li sanguini … (ASNa, Mon. sopp. 1740).

1.1.1595 - 1595 - S.or **Gio: Antonio dello doce** deve a di p.o di gen.ro d. 7600 qui tirati dal preced. lib. da car. 733 sono per lo cap.le d'annoi d. 532 a 7 per c.to venduti a questo sacro Monte con patto de ret.do mediante Instro per lo mag.co notar Gio: ambr.o di lega a 7 di feb.ro 1594 della summa d'annoi d. 590 che detto s.or Gio: ant.o percepe cioè d. 210 annoi dal s.or Duca d'Airola m.te Instro con patto di retrovendita, e li restanti d. 322 sopra la casa grande di d.o s.or Gio: ant.o sita in Nap. a seggio di nido, e sopra certi territorij … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 166; Pinto, Ricerca 2012).

1.1.1597 - 1597 - **Gio: Antonio dello doce** deve a di p.o di gen.ro d. 7600 qui tirati dal antecedente libro da carte 166 sono per lo capitale d'annoi d. 532 venduti a questo sacro monte a 7 per c.to con patto de retroven.do mediante Instro per notar Gio: ambr.o di lega a 7 di feb.ro 94 della summa d'annoi d. 590 che percepe cioè annoi d. 210 dal s.or Duca d'Airola mediante Instro con patto di retrovendita, e li restanti sopra la casa grande sua sita in Nap. a seggio di nido, e sopra certi territorij … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.51; Pinto, Ricerca 2012).

27.1.1598 - 1598 a 27 di Gen.ro … f. 89 Al Mar.se di Lauro d. tredici tt. uno e grana 15 e per lui a **Giulio del dolce** in virtù di man.to del Sacro Cons.o sp.to a 22 del p.nte in banca de ferrarijs et sono li restanti della summa del deposito di d. 78.3.15 fatto in n.ro banco a 7 di ag.to 1597 quali d.e dep.re per quanto deve per comp.to del piggione della casa che ha tenuto locata como per atti nella banca de ferrarijs per quelli liberarnosi ad ord.e del Sacro Cons.o intesi prima li Governatori della chiesa di S.ta M.a delli pignatelli ad inst.a delli quali li è stato fatto man.to per causa del cenzo che seli deve sopra detta casa li quali più mesi sono li faccia dep.to per il quale man.to ne viene ordinato che li detti d. 13.1.15 restanti della summa del deposito p.tto li havessero liberati et pagati al detto **Giulio** stante la voluntà del suo fratello per quelli spendere nella reparatione della casa grande di essi fratelli d. 13.1.15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.4.1610 - A 1 aprile 1610. **Claudio dello Doce** paga D.ti 10 a Iacovo Coppo fiamengo per caparro di D.ti 12 Quadri dei 12 mesi di palmi 5 e 6 et ce l'ha da consignare alla fine di maggio prossimo 1610 et l'havrà da pagare secondo l'apprezzerà Gio. Vincenzo Ferlito (Forlì) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385).*

1625 - Renditi che possiede questo Monistero (di Montevergine) in diversi luoghi Napoli. Possiede questo Mon.o un rendito di carlini sedici l'anno sopra certe case site in questa Città nel Vicolo d.o anticamente delli Dentici poi delli Marmi, ed oggi della Fico; il quale si trova descritto nell'Invent.o del 1625 fol. 33 a t.o 63 et 101, come pure nell'Inventario del 1665 fol. 67 at. Quale case furono acquistate dal Mon.o colla donazione d'una Capp.a seu Chiesa sotto il vocabolo di S. Onofrio, sita nel vicolo sopracitato, una insiem con una casa, e terrazza vicino d.a Cappella … Nel fol. 33 at.° di d.o Inven.o del 1625 si dice, che per d.o Rendito pagano li Eredi di **Gio: Paolo del Dolce**, i beni del quale perche erano sequestrati d'ordine del Reg.o Fisco … si deve dunque supporre che il Mon.o avesse concedute d.e case a d.i del Dolce … Da d.ti del Dolce passò d.a casa al Sig. Duca di Ruodi forse per compra fattene e dal medesimo passò a D. Tecla Sanfelice come s'ha nel fol. 61 a t.o di d.o Inv. del 1625; e nel fol. 67 di q.lo del 1665 … Indi fu pagato d.o rendito da D. Anna Sanfelice, dalla quale passò a Pietro Terradilavoro; il quale l'anno 1666 … pagò d.ti quattro tt. uno, e g.na 10 e si disse per tutto il tempo che posseduto l'aveva, e che non doveva per l'avvenire pagare più Lui; ma bensì le RR. Moniche del Conserv.io di S. Nicola a Nilo, a cui venduto l'aveva per incorporarsi in d.o Conservat.o … Le Monache sud.e s'incorporarono d.a Case e Chiesa, e la racchiusero dentro d.o Conservatorio e principiarono a pagare d.o Rendito l'anno 1668 … (ASNa, Mon. sopp. 1736, p.65-67).

4.12.1628 - 1629 a 27 de 9bre Martedì. A **Gio: Paulo dello duce** e loise Milano scudi ducento … abb.e luise Milano beneficiato della Cappella de SS.ti Gio: e Paulo e per esso **Gio: Paulo dello duce** Padrone di d.o beneficio dalli m.ci Consoli e deputati del Conservatorio della nobile arte della seta per parte del prezzo della fabrica della detta Cappella profanata vicino d.o Conservatorio … abb.te luise beneficiato ut. s.a e per esso

Gio: Paulo patrone venduta a d.o Conservatorio med.e Inst.o a 4 di Xbre 1628 per n.re Marcello de Notarijs … Cappella profanata sita vicino d.o Conservatorio venduta a d.o Conservat.o in virtù de Inst.o stip.to a 4 di Xbre 1628 per mano de n.re Marcello de Notarijs … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.649-650; Pinto, Ricerca 2007).*

10.10.1629 - 1629 a 10 de 8bre … A Mattio e Gio: batta Noris sc. trecento sissanta e per esso a **Gio: Paulo dello duce** per d. 540 e se li pagano per me a can.o de Alesandro bonicelli e Gio: batta esperti di Lecce delli 18 de 7bre prossimo passato la … de contanti da … per m.o di Ant.o giogo q.le disse esserli pervenuti delle sue entrate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.326; Pinto, Ricerca 2007).*

16.10.1629 - 1629 a 16 de 8bre … A **Gio: Paulo dello duce** sc. sissantasei 2/3 e per esso al M.te della Pietà e sono in conto di quanto deve havere e li paga come herede con… del s.r **And.a dello duce** suo fratello q.le si pagava come herede del s.r **Gio: Ant.o dello duce** suo padre de tanti annui li rendeva med.te cautele alle q.le si refere e li paga … delle sue rag.ni li spettano e per essi a detio bruno per farne introito a beneficio di d.o M.te in d.o loro b.co (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139; Pinto, Ricerca 2007).*

27.10.1629 - 1629 a' 27 de 8bre … A **Gio: Paulo dello duce** e loise Milano sc. cento e per essi al ven.le Mon.rio de S.ta Maria d. Romata di Monache di Nap. per il prezzo del uso e fabrica della Cappella rustica senza pittura alcuna translata in virtù del presente Inst.o dentro detta Chiesa sotto l'istesso titulo de S.ti Gio: e Paulo concessa ad esso pred.o Gio Paulo per esso e suoi heredi e successori inperp.m e col jus ad esso pred.o Gio: Paulo et suoi heredi e successori inperp.m di portare li cappellani in d.a cappella quante volte occorrerà nella q.le cappella al presente se ritrova portato esso pred.o abb.e loise don.e qui supra, et esso pred.o Gio: Paulo come p.ne ut s.a di far fare inanzi al altare di d.a cappella una sepoltura nella q.le si possano sepellire senza pagam.to alcuno il cadavero di esso predetto Gio: Paulo e suoi heredi e successori inper.m come per Inst.o per n.e Marcello de n.re al q.le si refereno et sono l'istessi per.ti dalli Mag.ci Consoli e deputati del Conserv.o dell'arte della seta per causa del prezzo del solo fabrica, et aria di d.a cappella profanata sita vicino d.o Conserv.o venduta per esso abb.e loise beneficiato ut s.a e per esso Gio: Paulo p.ne a d.o Conservat.o med.te Inst.o a 4 di Xbre 1628 per n.re Marcello de notarijs e per girata di Eugenia Capece abb.a e delle monache di detto Mon.rio a Matteo della mura per altrit.ti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.460; Pinto, Ricerca 2007).*

27.11.1629 - 1629 a 27 de 9bre Martedì. A **Gio: Paulo dello duce** e loise Milano scudi ducento e per essi al detto abb.te loise milano v.ti per d. trecento q.li restano in q.sto n.ro b.co conditionati acciò si conservano d.i d. trecento per d.o abb.e loise in compra ò compre con intervento e consenso in scrittis del M.co Console Mercante della nobile arte della seta per maggior cautela di d.o Conservat.o per evitt.e de d.i beni stabili per d.o Conservatorio comprati ut s.a il q.le consenso non operi approbatione alcuna verum si dette compre si farando con q.sta fidelis.ma Città di Nap. ò con la Reg.a Corte in tal caso la possa fare senza intervento alcuno ma solamente data notizia a d.o Console ma di debbiano fare etiam con l'alaggio cor.te acciò d.o capitale resti inperpetuum a d.a Cappella verum l'entrate siano di d.o cappellano e successive delli altri cappellani ser.ta la forma del d.o Ins.to rogato per m.o de d.o n.re Marcello del che ne staremo a fede del d.o n.re e sono del denaro pervenuto per q.sto n.ro banco ad esso abb.e luise Milano beneficiato della Cappella de SS.ti Gio: e Paulo e per esso **Gio: Paulo dello duce** Padrone di d.o beneficio dalli m.ci Consoli e deputati del Conservatorio della nobile arte della seta per parte del prezzo della fabrica della detta Cappella profanata vicino d.o Conservatorio … abb.te luise beneficiato ut. s.a e per esso Gio: Paulo patrone venduta a d.o Conservatorio med.e Inst.o a 4 di Xbre 1628 per n.re Marcello de Notarijs e per esso a Gio: Agustino Iustiniano del … Cesaree per v.ta de d. 300 a complim.to de d. quattrocento per la retrov.ta haverà da fare alla Cappella de SS.ti Gio: e Paulo de jure patronato del s.r **Gio: Paulo de duce** come cessionario del jusluendi della reg.a Corte e per essa ad esso come suo cappellano rettore e beneficiato come cess.rio del jusluendi della reg.a Corte de annui d. vint'otto che fra mag.r summa tene inburg.co e con patto de retrov.do alla rag.ne di sette per cento sopra l'intrate della reg.a gabella del vino med.te cautele e prov.ni della regia Corte della summa che li altri d. cento a complim.to de d.i d. quattrocento d.o s.r Gio: Agustino li relassa e dona per l'alaggio cor.te sopra d.a partita Però li pagaremo fatta che haverà d.a retrovend.ta e più adempite le cond.ni form. sarando nel patto de retroven.do da starne a fede del n.re della reg.a Corte decorrende dal p.mo del mese di settembre pas.to avante inpiede della q.le p.ta si fa fede per n.re Gio: simone della Moneca reg.te l'off.o di n.re della reg.a Corte che si è fatta la d.a retrov.ta e non vi sono conditioni da observare nel patto de retrov.do e si è decl.to nelle cautele come di sud.i d. trecento sono pervenuti dalli Consoli e deputati del d.o Conservatorio delarte della seta per causa del prezzo del solo fabrica, et aria della d.a Cappella profanata sita vicino d.o Conservatorio venduta a d.o Conservat.o in virtù de Inst.o stip.to a 4 di Xbre 1628 per mano de n.re Marcello de Notarijs, et si è posta conditione che a tempo della ricompra di d.e entrate tanto li d.i d. trecento come anco detti d. cento de alaggio si debbiano depositare per farne altra compra per hevittione di d.i beni stabili venduti al d.o Conservat.o ser.ta la forma de d. Inst.o di vendita di

q.lli, et adempite tutte le cond.ni e vincoli in questa contenute e non altrim.te et oltre col consetimento delli Patroni che pro tempore saranno de jure patronato di d.a Cappella e cossi debba observarsi in caso di ciascuna ricompra in piede della q.le si fa anco fede per d.o n.re Marcello de Notarijs de Nap. come nel Inst.o stip.to per mano sua a 4 di Xbre 1628 del soprad.o solo fabrica et aria della detta Cappella profanata sita vicino d.o Conservatorio venduta a d.o Conservat.o in virtù de Inst.o pred.o. Il vincolo è che delli d. mille che il s.r abb.e loise Milano cappellano di d.a Cappella, et il s.r **Gio: Paulo dello duce** patrone di essa hanno rec.to dalli M.ci Consoli e deputati di d.o Conservatorio per mezzo del n.ro b.co per causa del prezzo pred.o d.o s.r Gio: Paulo di d.a summa ne dovesse girare d. trecento al d.o abb.e loise per inplicarnosi per d.o abb.e loise in compra con intervento e consenso inscriptis del Console Mercante di d.a arte pro tempore esistente per evitt.e di d.i beni stabili verum si dette compre si facessero con q.sta fidelis.ma Città di Nap. overo con la reg.a Corte in tal caso si potrà fare senza intervento alcuno ma solamente data notizia al d.o Console ma si debbiano fare etiam con l'alaggio cor.te e cossi si debbia observare finche sarà fatta compra libera e senza patto de retrov.do sincome più amplam.te app.e al d.o Inst.o per mano sua al q.le si refere e non vi è altra cond.ne da obser.re per lo compre pred.e in piede della q.le fede ne si dice per fabritio palomba Console di d.a nobile arte della seta che have havuto notitia della soprad.a compra inscriptis e per esso a Genesio Sanguinetto per altritanti e per esso a Nicolò rugalli per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.649-650; Pinto, Ricerca 2007).*

3.12.1629 - 1629 a tre di Xbre lunedì … A **Gio: Paulo dello duce** e luise Milano sc.di centotrentatre 1/3 e per essi a m.ro Giorgio Momorano venetiano v.ti per d. 200 delli denari pervenuti dal Conservatorio de l'arte della seta per lo pagam.to del solo aria e fabrica della Cappella di S. Gio: e Paulo a d.o Conservatorio venduta e d.i d. 200 sono per la intiera p.ma paga et in conto della Cappella costruenda per d.o m.ro Giorgio dentro la Chiesa di d. Romata conforme lo Inst.o rogato per n.re Cesare d'apuzzo in c.a de n.re Gio: fran.co Mariconda sopra la constitutione di q.lla al q.le si habbia relat.e e per esso a vico de leva per altrit.ti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.681; Pinto, Ricerca 2007).*

1634 - In Santa Maria del Carmelo in un grande, e magnifico Cantaro di marmi in mezzo la Chiesa, ove al presente (1634) s'offeriscono le limosine.

TRES NVMERO FRATRES IISDEM
GENITORIBVS ORTOS
VNA MARMOREO CLAVSERVNT FA-
TA SEPVLCHRO
DE DVCE QVEIS GENITOR, MILES
IS PARTHENOPEVS.
OSSA SIMVL MORIENS VNA COM-
PONIT IN VRNA

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*

DORIA

21.9.1532 - Alli 21 di Settembre il **d'Oria** fatta una gran batteria di artegliaria alle mura di Corone, diede l'assalto con la gente Italiana comandata da lo nostro Tuttavilla Conte di Sarno, e la pigliò, con essere il primo che entrò dentro la Terra D. Giovanni Cavaniglia, & il Conte di Sarno il secondo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*

12.1.1536 - Carlo (V) infatti aveva deciso di chiedere un ennesimo sforzo … si parlò d'una cifra di tre milioni di scudi in oro … Il 12 gennaio fu nominata una deputazione ristretta … Della commissione facevano parte, per i baroni titolati, Ascanio Colonna, il marchese del Vasto, il principe **Doria**, don Ferrante Gonzaga, il duca di Gravina e il marchese di Atripalda (Storia di Napoli, V* 1972 p.54).*

6.8.1570 - I Veneziani … chiesero ajuto in così urgente bisogno al Papa principalmente ed al Re di Spagna, i quali crearono lor Capitani, l'uno, cioè Marco Antonio Colonna con dodici galee e l'altro **Gian Andrea Doria** con cinquanta, per mandarli in ajuto di quelli. Ma ebbe prima il Doria a rifornir la Goletta, e di soldati, e d'ogn'altra cosa necessaria … e così da Napoli … v'andarono ventitre galee comandate dal Marchese di Santacroce, sopravi Gian Francesco di Sangro Marchese di Torre Maggiore … Mario Pignatello … Lucio Pignatello suo fratello, Ottavio di Capua fratello del Duca di Termole … Si partirono queste ventitre galee di Napoli a' 6. d'Agosto … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.281).*

12.5.1589 - 1589, maggio 12. A **Paolo Doria** D. 155.3.10. E per lui a Cesare Donesmondo per conto di Ferrante Gonzaga principe di Molfetta. E per detto a Lancillotto Ruffoli per averglieli pagati in contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.353).*

4.2.1599 - 4 febbraio 1599 ... A Gio **Carlo d'Oria** D. 28. Et per lui a Gio Bernardino Azzolino in conto di opere per conto di **Marcantonio** suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149).*

30.8.1603 - 30 agosto 1603 ... A Francesco e Giacomo Maria Pallavicini D. 60. E per loro a Gio Berardino Azolino li pagano per ordine di **Marco Antonio Doria** per costo de quadri et altre cose che ha comprato da lui per conto di **Gio Carlo Doria** (ASNa.BA, vol. 140, Banco Spinola-Turbolo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149).*

20.7.1605 - 20 luglio 1605 ... A **Marc'Antonio Doria** D. 13. Et per lui a Luise Croys dite per costo di un quadro di Nostra Signora con Santa Catharina sopra tela di argento li ha venduta et consignata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41).*

13.9.1612 - 1612, settembre 13. A donna Beatrice Follera D. 95.1 E. per essa ad Antonio Spinola e Ottavio Serra, procuratori di Cristofaro Battista e Giovan Battista Spinola, per una terza dell'adoa che deve don **Giorgio Doria** duca di Boiano per la terra di Santa Maria dell'Oliveto, assegnatagli dalla Camera della Sommaria per ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 187 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.199).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. Alla regia generale Tesoreria … D. 600 … E per essa … o) a don **Carlo Doria** duca di Tarsia per la sua provvisione del Consiglio Collaterale sino a tutto aprile 1612 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 391 - 393; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.239).*

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. Al marchese di Pescara D. 315. E per esso al principe **Doria**, ora defunto, per terze arretrate degli annui D. 373.0.6 1/2, dovuti al Doria, come a creditore del quondam marchese del Vasto, sull'isola di Procida e venduti da don Cesare Pappacoda e don Tommaso d'Avalos per D. 5329.2.10, in virtù di cautele in curia del notaio Giovan Battista Franco. Il notaio Bartolomeo Sciavo, in curia del notaio Vincenzo di Marro, attesta che Bonifacio Naselli è procuratore *ad exigendum* di donna Giovanna Colonna, madre e tutrice di don **Andrea Doria** principe di Melfi, figlio ed erede del quondam principe suddetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 57 t - 58; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

13.8.1614 - 1614 a di 13 di Agosto mercordi … f. 1473 A lanfranco massa d. quattro e per esso à gio the passaro pittore per caparro di uno quatro di un cristo con la croce con altre figure che l'have da copiare per lo prezzo de d. vinti a sua sodisfatione declarando che se poi che sera copiato non sera à sua sodisfatione che debbia lui retenersi il quadro copiato et allui restituire tutto il denaro che l'havesse pagato per d.o causa d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.552; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.377; Pinto, Revisione 2018).

7.11.1616 - 7 novembre 1616 ... A Lanfranco Massa D. 12. E per lui a Francisco di Nomé per un quadro di prospettiva fattoli e consignatoli per servizio di **Marc'Antonio d'Oria** di Genova (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

4.1.1619 - 1619 Adi 4 di Gennaro venerdi … f. 481 A lanfranco massa d. ventotto et per lui a gab.le azolino per lo prezzo di due copie di quadri cioe una di s.to bar.eo et li altri di s.to And.a che li have ven.to et consig.to per serv.o del s.r **marcant.o doria** di Genua et per d.o a Gioseppe scala per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.27; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157; Pinto, Revisione 2023).

7.11.1619 - 7 novembre 1619 … A lanfranco massa D. trentacinque et per lui a Gioseppe di ribera disse ad complimento di quello, che li altri D. 25 l'hebbe a 22 de maggio per lo spirito santo et sono per tre quadri di tre evangelisti li ha fatto et consegnato per servitio del signor **marcantonio doria** di Genoa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144, f. 363; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

23.3.1620 - 23 marzo 1620 … A Lanfranco Massa D. venticinque et per lui a Gioseppe ribera disse jn conto del prezzo di dui quadri cioè uno di un angelo custode et l'altro di una pietà li ha da fare per servitio del signor **marcantonio doria** di Genoa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147, f. 282; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.160).*

18.7.1620 - 18 luglio 1620 … A Lanfranco Massa D. quattro et per luj a Giovanni Thomaso passaro disse per caparro di uno quadro della beata Teresa di altezza palmi 17 e 7 di larghezza l'hà da fare a sua sodisfatione fra termine di un mese per prezzo di D. venticinque, e non consignandolo fra detto termine si è obligato

restituirli detti D. quattro e farcelo fare da altri ad jnteresse suo e per esso ad Andrea Vaccharo suo discepolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, f. 319; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

26.8.1620 - 1620, 26 agosto ... A Lanfranco Massa D. 50. E per lui a Giuseppe de Ribera, dite sono cioè D. 20 per un quadro dell'Angelo Custode l'ha fatto e consignato per servitio di **Marcantonio Doria** di Genua e ducati 30 per impronto per doverli restituire fra il termine d'un mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

17.9.1620 - 17 settembre 1620 … A Lanfranco Massa D. cinque e per lui al pittore giovanni thomase passaro per la copia di un angelo custode che li ha fatto e consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 138; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

26.8.1621 - 26 agosto 1621 ... A Lanfranco Massa D. 6. E per lui a Francesco di Nomé per caparra di dui quadri di prospettive che li ha dato da fare per servizio di **Marcantonio Doria** di Genua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49).*

3.6.1623 - 1623, 3 giugno ... A Lanfranco Massa D. 25. E per lui a Giuseppe Ribera a compimento di ducati 82,50 ricevuti in più partite contanti e per Banco et sono in conto di uno quatro li ha dato a fare per servitio di **Marco Antonio d'Oria** di Genua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

7.7.1623 - 1623, 7 luglio ... A Lanfranco Massa D. 55,57. E per lui a Giuseppe de Rivera a compimento di ducati 150 che l'altri ducati 94,43 l'ha ricevuti in più volte contanti e per banchi. Et sono per uno quatro della Pietà l'ha fatto per servitio di **Marc'Antonio d'Oria** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 185).*

16.11.1632 - 1632, 16 novembre ... A Cristoforo Massa doppie n. 15. E per lui a Gio Bernardino Azzolino che se li pagano d'ordine et conto de **Marco Antonio D'oria** di Genua. E per lui ad Antonio Aimone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.73).*

15.6.1633 - 1633, 15 giugno ... A Cristoforo Massa D. 50. E per lui a Gio Bernardino Azzolino, disse pagarli d'ordine et a conto di **Marc'Antonio D'oria** per un quadro della SS.ma Annunziata che li fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 249; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.73).*

21.7.1633 - giovedì 21 luglio 1633 … A xristofaro massa D. cinquanta e per lui a Giovanni Berardino Azzolino che li paga jn conto d'uno Amoro che fa ad **Marco'Antonio d'oria** e per lui a francesco còrcione per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247, f. 428; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112).*

20.11.1638 - 20 novembre 1638 ... All'Illustre Signor D. **Nicola Doria** Principe d'Angri e Duca d'Evoli Duc. 20 e per esso al Signor D. Giovanni Berardino Azzolino in conto di una immagine del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 277, fol. 255; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

19.7.1641 - A 19 luglio 1641 … Nicolò d'Oria Principe di Angri et Duca d'Evoli paga D.ti 30, a Gio: Berardino Azzolino in conto di una Statua de relievo di S. Francesco Saverio che fa d'ordine del Sig.r suo Procuratore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*

20.9.1641 - A 20 settembre 1641 … Nicolò d'Oria Principe di Angri paga D.ti 70, a comp.to di D.ti 100, a Gio: Berardino Azzolino pel prezzo di una statua di S. Francesco Saverio che ha fatto fare d'ordine del suo procuratore al quale è stata inviata in Genova con vascello (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*

DURA (DI)

8.5.1703 - D. **Alfonso di Dura** Duca d'Erce (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.311).

EVOLI (D')

1336 - La città di Trivento ... fu decorata dal Sovrano verso l'anno 1336 del titolo di Contea. La medesima venne conferita a Niccolò de Ebulo da Capua, milite (Camera, Annali ..., II 1860 p.421).

FAILLE e LOVAI

8.3.1604 - A 8. di Marzo 1604. per li Signori Hettore Bonnato … Governatori di detta nostra Chiesa si locò à **Melchior Lovai**, & **Gio. della Faila** la casa grande vicino la Chiesa per molt'anni, con alcuni patti, come nell'instromento sopra ciò rogato à detto dì per il quondam Notar Andrea d'Angelo … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.57).*

4.5.1604 - 1604 a 4 di Magio Martedi … f. 570 A n.re Gio: ant.o Matina d.ti centodudeci e tt. 4 Et per lui a **Giorgio delle faylle** et **Melchion lovai**, diss.o per una di Cambio di Roma … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.685; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1604 - 1604 a 11 di Magio Martedi … f. 660 A **Giorgio della failla** et **melchior lovaj** d.ti venti Et per essi a Scipione Ram, diss.o celi pagano in conto de d.ti cinquanta per conto de Ger.o de amettis ordinatoli con la sua deli 28 del passato de mont.e a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.742; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1604 - 1604 a 18 di Magio Martedi f. 660 A **Giorgio dela faille** et **Melchior lovaj** d.ti sei Et per loro a m.ro Martino Malebrera, d.o celi pagano a comp.to de d.ti venticinque, atteso che li d.ti 19 hà rec.ti con.ti, et sono per il preczo d'accord.o de una cassa de legno de carozza vend.li et consig.li, et per esso ad And.a d'aniello per alt.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.806; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1604 - 1604 a 18 di Magio Martedi … f. 660 A **Giorgio dela faille** e **Melchior lovaj** d.ti venti tre, Et per loro a Gio: dom.co de rosa diss. celi pagano per tutti li ferramenti consig.li d'accord.o per una loro carrocza, et sono a comp.to de d.ti trentatre … d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.807; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1606 - 1606 à di 6 di febraro lunedi … f. 265 A **Giorgio della faille** et **Melchionne Lovai** d.i cinquanta Et per loro a Fabritio Santa f.e d.e à comp.to de d.i cento diece, atteso che li d.i 60 li sono pagati de cont.i et sono per una cona del n.ro Sig.re et la madonna [per la chiesa di S. Anna dei Lombardi ?], che hà fatto de sua propria mano, et consignato cossi d'acc.o; et per lui ad Andrea genuino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.292; Pinto, Ricerca 2022).
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Il quadro del maggiore Altare in cui è la B. Vergine col figliuolo nelle braccia, e S. Anna, S. Marco, e S. Ambrogio è del Santafede [not. 1576-1634] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.246).*

1.4.1606 - 1606 à di p.mo di Ap.le Sabato … f. 265 A **Giorgio della faille**, et **Melchionne lovai** d.i cinquanta, Et per loro à fabio Carvanese, d.o in conto di armesini consig.ti et da consig.re a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.780; Pinto, Ricerca 2022).

20.5.1606 - 1606 a di 20 di magio Sabato f. 1188 A **Giorgio della faille**, et **Melchionne lovaj** d.i dicessette, et mezzo, Et per loro à Gio: Batta Rampanetto d.o seli pagano per libre trentacinque di seta, che li hà tenta incarnatina de limoncelli, a rag.e de d.i cinque la libra, a lui c.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1275; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1606 - 1606 a 12 di Agosto Sabato … f. 562 A **Giorgio della faille**, et **lovaj** d.i cento cinque, tt. 1.5, Et per loro al Ven.le Mon.ro di S.ta Chiara in virtù di mandato del S.C. in banca di barrile; Et son quelli, che à 4 di luglio 1606 depositorno in d.o b.co quali dis.ro dep.re à comp.to de d.i centoventicinque, che li altri li hanno spesi per accomodatione neces.rij, et per scritture prodotte in banca di Amatruda per lo mand.o fattoli ad istanza dell'Ecc.a seù banco de Sp.to S.to, quali d.i 125 pagano anticipatam.te per lo pesone del presente anno cominciato dal p.o di magio presente 1606 della casa tengono locata dalli Gov.ri del Ecc.a di S. Anna delli lombardi dove habitano, conf.e al Inst.o che ne apparesse, et voleano, che in la liberatione fussero intesi il Mon.ro di S.ta Chiara ad istantia del quale li è stato fatto mand.o per ord.e del Circumspetto Reg.te de Aponte App.sse Dom.co Barrile, et l'Ecc.a seù banco del Sp.to S.to in virtù di mandato in detta banca di Amatruda, con farceli le debite Cautele de recepto, et quitanza, et del tutto ad ord.e del Reg.te d'Aponte; Per il qual mandato nesi ord.a che detti d.i 105.1.5, si debiano liberare, et pagare al sud.o Mon.ro per lo censo a lui debito, st.e le Cautele de recepto, et non obst.e le altre cond.ni nel dep.to opp.te; Et per Oratio de Maria proc.re di d.o M.ro ad Andriano de Maria per altr.ti a lui c.ti d. 105.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.405; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1606 - 1606 a di 11 di Sett.e lunedi … f. 827 A **Giorgio della faille**, et **lovaj** d.i novantatre, tt. 4.17, Et per loro a Gio: Paulo de Ambrosio, d.o seli pagano per canne dudeci p.mi 1 ½ velluto riccio pardiglio

vendutoli, et conseg.li a rag.e di c.ni ottantaquattro la canna; a lui c.ti d. 93.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.661; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1612 - 1612 a 23 di luglio lunedi … f. 1790 A baldassar noirot d. sessantacinque E per lui al Mon.rio di S.ta Chiara in virtu di m.to del Reg.te D. Pietro Castellette spedito appresso li atti di Gio Ger.mo d'amico per sec.rio regni e sono quelli che a 14 di giugno 1612 quali disse dep.re a comp.to di d. ducento cinquanta per lo integro Pigione dela Casa di S.ta Anna di lombardi a fronte il palazzo di D. Cesare d'Avolos per una annata cominciata a p.o di magio 1612 e finiendo a ult.o di ap.le 1612 solito a pagarsi anticipato da **Gio: dela faielle e melchior Luvaj** e per detti a lui sollocata … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

FALCO (DI)

20.1.1524 - Gagliardo Galieno di Cava dei Tirreni (frazione S. Adjutore), tavolario agrimensore. 20 Gennajo 1524. E' scelto per misurare e apporre termini di pietre al fondo rustico di **Benedetto de Falco**, in Cava, frazione, S. Adjutore, luogo detto *il campo* (Not. Dionisio de Monica, seniore, a. 1523-24, fol. 107, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.263).*

FARNESE

… - Un tempo Pianella (TE) andò compresa nel Contado di Sanvalentino posseduto dalla famiglia Orsini, ed indi pervenne a Giacomo de Frisiis Penatibus della Tolfa, al quale essendo succeduto Carlo, vendè il detto contado a Margherita d'Austria che lasciò poi a Ferdinando Farnese suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.168).

FELTRE DELLA ROVERE

24.10.1612 - Isabella Feltre della Rovere, P. Bisignano (Nicolini, Notizie ..., I 1952).

FERRILLO

27.1.1478 - Die XXVII mensis ianuarii XI ind., Neap. Coram nobis constitutis magistro Christoforo Pastore de Neap. ... ex una parte et magnifico viro domino **Maczeo Ferrillo** de Neap. ... ex parte altera prefate partes asseruerunt olim iam sunt anni elapsi octo vel circa ipsum magistrum Christoforum vendidisse eidem domino Maczeo ... quandam domum in pluribus et diversis membris et edificiis consistentem sitam et positam in platea ruge Caldariorum regionis platee Fori Magni huius civitatis Neap. i. bona Francisci Vitagllyani dicto Rhoczo, i. vias publicas a duabus partibus et vicum communalem et alios confines ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.225).

9.4.1484 - Conforti (de) Roberto di Carvanico, tagliamonte. 9 Aprile 1484. Insieme a Bonifacio de Franco e Cola Bisante, del pari tagliamonte, si obbliga per la fornitura di 700 palmi di piperno di Succavo per la fabbrica di una scarpa alla casa di messer **Maczeo Ferrillo**, Conte di Muro (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1483-84, p.196; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.135).*
- Franco (de) Bonifacio, intagliatore di pietre. 9 Aprile 1484. Fornisce piperni lavorati per le case di Messer **Mazzeo Ferrillo**, Conte di Muro in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*
- Bisante Cola, intagliatore di pietre. 9 Aprile 1484. Fornisce piperni lavorati a messer **Mazzeo Ferrillo**, Conte di Muro, per una scarpa da costruirsi alle sue case (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*

4.11.1491 - [1r] Pacta faciendi conam pro excellente **Maczeo Ferrillo**. Die quarto mensis novembris decime indictionis (1491) Neapoli constitutis in nostri presencia excellente domino **Maczeo Ferrillo** de Neapoli comite Muri ... Et magistro Riczardo de Quartararo de Palermo pictore ... prefate vero partes racione ... subscriptis operis faciendi infrascriptam conam ad subscriptas convenciones ... devenerunt videlicet: In primis lo dicto mastro Riczardo promecte a lo dicto signor conte de Muro fare una cona de quella proporcione semeletudine et grandecza ne più ne meno et quelle figure simile ad quelle che stanno ad Sancta Maria de Monte Oliveto a lo altare maiore con pacto che siano de [1v] meglyo coluri de quelli stanno a la dicta cona. Et casu che lo signor conte volesse mutare alcuno sancto a la dicta cona sia ad arbitrio de sua signoria. Et che le imagine non habiano pegio vulti ne vestimenti de quilli de la dicta cona de Monte Oliveto immo meglyo ad judicio de homini experti in l'arte. Item promecte lo dicto mastro Riczardo ponerence lo ligname de la dicta cona et onne altra cosa et sia bona et stasionata tale che no sence possa apponere defecto et quando fosse nde sia tenuto ipso mastro Riczardo ad judicio de mastri et farela ad sua despesa. Item promecte lo dicto mastro Riczardo la dicta opera darela facta completa et posta a lo altare de la

cappella del dicto signor conte per la semana de le Palme prima che venerà. [2r] Et versa vice promecte lo dicto signor conte de Muro dare ... per la factura et pictura de dicta cona a lo dicto mastro Riczardo ducati cento et dece de carlini de argento in li quali nce so interclusi ducati octo pagati per ipso signor conte in parte de lo preczo de lo lignamo de ipsa cona quale lignamo se lo piglyerà dicto mastro. Et ipso mastro pagherà lo resto che monterà dicto lignamo acteso ey tenuto ipso mastro ponere dicto lignamo in le paghe et termini infrascripti videlicet. Al presente ducati trentasey et duy terczi de uno ducato excomputandose ... ducati quactro de lo preczo de dicto lignamo che se piglierà de dicta cona. Altri ducati trenta sey et duy terczi quando serrà facta mecza la dicta cona. Et li altri ducati trenta sey et duy terczi restanti al pagare ad complemento sconputandoce li altri ducati quactro de lo preczo de dicto lignamo quando serrà la cona predicta fornita de tucto lo necessario ut supra et posta in dicta cappella al tempo et judicata. De lo quale preczo dicto mastro davante nuy ... ne recepe da lo dicto signor conte ducati trenta duy tarì tre et grana sey et meczo. Et excomputase altri ducati quactro in lo preczo de lo lignamo de dicta cona ad complemento de ducati trenta sey et duy terczi ad ipso promissi per la prima paga ... Item promecte lo dicto mastro Riczardo fornire la dicta cona et ponerela in la cappella predicta in fra lo tempo prenominato incomenczando da hoie avante. Et più promecte ... che se a lo tempo predicto non haverà fornita et posta dicta cona como de sopre ey convenuto che in tale caso perda la ultima paga et sia tenuto fornirela ad soye proprie despese. Excepto et reservato se per lo illustrissimo signor duca dicto mastro fosse conscricto ad fare alcuna opera de ipso illustrissimo signor duca ... Presentibus judice Anello Franco de Neapoli ad contractus Dionisio de Gallucio domino Antonio de Butrumino Johanne Vectigano Antonio Campora et Gulielmo de Dante. (a margine): Die xviij mensis novembris xj indictionis Neapoli 1492 ... cassata est infrascripta nota quia dictus dominus comes confessus fuit recepisse ab introscripto Riczardo introscriptam conam ipsamque positam fuisse per dictum magistrum Riczardum in dicta cappella in Sancta Maria de Nova. Et de ipsius cone bonitate et qualitate vocavit se bene contentum. Et versa vice prefatus Riczardus ... recepit ... a dicto domino comite in una manu ducatos triginta tarenos tres et gr. vj et denarios quatuor et in alia manu confessus fuit recepisse ... a dicto domino comite ducatos duos. Et in alia manu sibi deduxit ... alios ducatos quatuor in precio dicti lignaminis pro dicta cona ad complementum ... ducatorum centum decem sibi solvi promissorum pro magisterio introscripte cone ... (Not. Francesco Russo, prot. a. 1491-1492, c. 73; BMF, II H 7340, c. 957).*
- Quartararo Riczardo … 4 Novembre 1491. Esegue una cona per la cappella Ferrillo in S. Maria la Nova, obbligandosi obbligandosi all'uopo al Signor **Maczeo Ferrillo** per Duc. 110 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

18.11.1492 - Quartararo Riczardo … 18 Novembre 1492. Consegna della detta cona per la cappella **Ferrillo**, e quietanza di esso Quartararo (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1492; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

17.12.1492 - Eodem die (17 decembris 1492) ... constituti in nostri presentia Antonellus Curczus de civitate Gaiete patronus sagictie ... recepit ab excellente domino **Maczeo Ferrillo** comite Muri ... per manus magistri Jacobi de La Pia (sic) de Mediolano habitatoris Neapolis lapidum marmorum scultoris in una manu coram nobis ducatos septem et tarenos tres cum dimidio de carleni argenti et in alia manu ... confessus fuit ... recepisse ab eodem domino comite pro manus dicti magistri Jacobi alios ducatos quatuor complementum ducatorum undecim et tarenorum trium cum dimidio ... pro integra solucione noliti sine dilature carratarum novem lapidum marmorum alborum delitarum per ipsum patronum cum dicta sua sagictia a dicta terra Carrarie per mare usque ad hanc civitatem Neapolis ad rationem tarenorum sex cum dimidio pro qualibet carrata prout continetur in quibusdam licteris transmissis per Laczarum de Maffiore de Carraria ad dictum magistrum Jacobum de la Pila et sunt dicti lapides de summa maioris quantitatis olim vendite per dictum Laczarum eidem domino comiti per manus dicti magistri Jacobi ... (Not. Bernardino Castaldo, prot. a. 1491-1518, car. 120; BMF, II H 7339, c. 1121).*
- 17 Decembre 1492. Antonello Curcio di Gaeta, padrone di una saettia, riceve da **Mazzeo Ferrillo**, Conte di Muro, per mano di maestro Jacopo de la Pia (sic) Duc. 7 e tarì 3 ½, dichiarando di aver ricevuto dal medesimo Conte di Muro, a mezzo dello stesso Jacopo altri Duc. 4, a compimento di Duc. 11 e tarì 3 ½, intero pagamento della portatura, o nolo, di carrate 9 di marmi bianchi, trasportati da Carrara a Napoli, alla ragione di tarì 6 ½ per carrata (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*
- Curcio Antonello, di Gaeta. 17 Decembre 1492. Essendo padrone di una saettia, riceve dal Conte di Muro, **Matteo Ferrillo**, a mezzo di Jacobo della Pila, di Milano, scultore, per una mano Duc. 7 e tarì 3 ½, dichiarando di avere ricevuto per altra mano Duc. 4 a compimento di Duc. 11 e tarì 3 ½ pel trasporto di nove carrate di marmi bianchi da Carrara a Napoli, alla ragione di tarì sei e mezzo per ciascuna carrata (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*

8.2.1501 - Aniballo Marzano. Lo Venerabile con.to di san Lorenzo una inseme con lo venerabile donno Jacovo Cappello comendatario et perpetuo Cappellano de' s.to Salvatore vecchio construtto dentro della maggiore ecclesia di Nap. haveno tenuta et posseduta una casa consistente in dui membri con corticella con

sala et camera et astraco a sole, et una pergola sita dove se dice a Pistaso a s.to heremo piccolo jux. la casa dello Ecc.te conte de' Muro **Mazzeo ferrillo** jux. li beni delli heredi de' Antonio Botromino via vicinale et altre confini … instro.to per mano de' notare francisco basso a di 8 de' febraro 4.a Ind. 1501 quale se conserva per detto convento. Et poi per Jesumina Stremnese moglie del detto Jacovo et Dominico Antonio Cazzapoto et Dianora scarola, figlia del detto Jacovo con voluntà de' detto suo marito donano allo Mag.co Pietropaulo de' Serio la sop.ta casa reservato lo assenso delli sop.ti et estato pigliato lo assenso con lo carico aspettante a detto convento per mano de' notare sebastiano canoro adi 19 del mese de' Jennaro 4.a Ind. 1516 qual se conserva per detto convento. Dico d. 4.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 133; Pinto, Ricerca 2012).

12.5.1501 - Promissio faciendi conam pro excellente domino **Jacobo Ferrillo** comite Muri. Die xij mensis maij quarte indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia egregius vir Nicolaus Anellus Tre Castelle de Neapoli pictor sicut ad convencionem devenit cum excellente domino Jacobo Ferrillo comite Muri tam pro se quam nomine et pro parte magnifici domini Ferdinandi Ferrilli de Neapoli eius fratris ... promisit ... eidem domino comiti ... presenti ... sua arte et ingenio et ad omnes suas expensas de lignamine bono et stasionato ac auro coloribus finis aczuro de la magna et alijs necessarijs facere quamdam conam altitudinis in totum palmorum tresdecim cum dimidio et largitudinis palmorum decem cum quatuor colonnis et cum architrave et corniczone et medio tundo intaglyato guarnitis de auro fino et cum subscriptis figuris videlicet cum figura Dei Patris in dicto medio tundo et cum figura Gloriose Virginis Marie cum Filio in brachijs in medio dictarum quatuor columpnarum et cum figura Sancti Antonij de Padua ab uno latere et cum figura Sancti Francisci ab alio latere et in scabello cum figuris duodecim apostolorum ex Xpisti in medio quod scabellum et campum ipsius scabelli venient guarnito de auro fino et facere dictam conam secundum designum per dictum Nicolaum Anellum eidem domino comiti consignatum quod habetur penes dictum dominum comitem. Et dictam conam facere et percomplere bene et diligenter ... per totum festum Sancti Martini primo futuri sequentis anni quinte indictionis. Et ipsam assignare eidem domino comiti in hac civitate Neapolis. Et insuper teneri voluit dictus Nicolaus anellus de bonitate dicte cone et quod non fiat aliqua fissare seu tortura racione lignaminis in dicta cona. Et de coloribus ipsius cone quod non pereant nec scarientur seu scocculentur culpa dicti Nicolai Anelli durante tempore annorum trium a die finite dicte cone pro precio ducatorum quinquaginta de carlenis argenti. De quibus prefatus Nicolaus Anellus coram nobis ... recepit ... a dicto domino comite ... de sua dictique domini Ferdinandi pecunia ... ducatos quindecim ... alios ducatos decem prefatus dominus comes ... promisit ... solvere ... eidem Nicolao Anello facta medietate dicte cone. Et reliquos ducatos viginti quinque in fine dicti temporis finita et percompleta dicta cona et assignata in posse dicti domini comitis in pace. Tali quidem declaracione et pacta ... quod finita dicta cona appreciare debeatur per duos expertos in talibus et ubi appreciari coontingerit esse minoris precij dictorum ducatorum quinquaginta quod in casu premisso dicti fratres tantum minus teneantur solvere eidem Nicolao Anello. Et ubi appreciari contingerit maiori precio ... stetur arbitrio ipsius domini comitis et domini Ferdinandi vel alterius ipsorum si voluerint dare illud plus ... Presentibus judice Anibale de Burgo de Neapoli ad contractus Sanctorio Sciencha Francisco Cossa Francisco de Diadora de Hebulo Johanne de Maratea et Antonello de Jenorella de Muro (Not. Francesco Russo, prot. a. 1500-1501, car. 192; BMF, II H 7340, c. 1473).*
- Tre Castella Nicolaniello di Napoli, pittore. 12 Maggio 1501. Dipinge una cona per Messer **Jacopo Ferrillo**, Conte di Muro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.492).*

28.11.1521 - 1521 28 novembre. Quietanza di D.ti 14mila per dote di **Beatrice Ferrella** rilasciata dal marito Ferdinando de Ursinis Duca di Gravina a **Giacomo Ferrella** conte di Muro padre della sposa, con istrumento not. Giacomo de Ponte di Spinazzola (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 15/1).

8.9.1528 - Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … **Antonio Ferrillo** conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di

Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

FILANGIERI

Varie

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, **Berardino Filingiero** Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

Riccardo not. 1225-m.1263, C. Marsico, s. Giacoma Cutona

… - **Riccardo** figlio di Guidone, forse Napolitano di nascita, ebbe a moglie Giacoma Cutona de' conti di Lettere. Ereditò quindi da suo padre feudi e possedimenti nel Principato e specialmente in Nocera, e per parte della moglie, unica figlia ed erede del Conte Pietro, ottenne il castello di Gragnano e la terra di Lettere (Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.771).*
- Ho ragione di affermare che **Riccardo Filangieri**, da Giacoma Cutona sua moglie, ebbe tre figli, un maschio e due femmine, il primo pur Riccardo chiamato, e le altre, Ilaria ed Isabella (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.550).*

1225 - Ed ora entra in azione **Riccardo Filangieri**. Siamo al 1227, ma già fin dal 1225 troviamo segnato ne' documenti il nome del Filangieri, falconiere dell'Imperatore e suo gran Maresciallo (Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.781).*

4.1228 - In una lettera che Federico diresse al Comune di Cesena nel 1228, accenna tra l'altro alla partenza del suo gran Maresciallo co' crocesegnati Teutonici "Nuper autem venientibus de Theutonia crucesignatis paratum pro eorum transitu passagium fecimus exhiberi … sic quod in prima septimana presentis mensis Aprilis, marescallus noster cum eis et ingens de Regno nostro militum comitiva sub ducatu Domini transfretarunt" (Breholl, III 57; Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.789).*
- In subsidium Terrae Sanctae dirigit **Riccardum de Principatu** marescalcum suum cum quingentis militibus qui a Brundusio felici omine transfretavit (Riccardo da S. Germano; Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.789).*
- Il Capecelatro dice pure che **Riccardo di Principato** fu inviato con 500 militi, e soggiunge "**Riccardo Filangieri** marescallo dell'Imperatore, il quale è certamente lo stesso che **Riccardo de Principato**, dal quale legnaggio discendono i Filangieri" (Capecelatro; Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.789).*
- Il Filangieri con grosso nerbo d'armati e di militi, s'imbarcò in Brindisi nella prima settimana di Aprile del 1228; nei primi giorni di Maggio era in Acri (Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.789).*

22.7.1228 - Balin sir de Saiete et Thomas conte d la Cherre bailli du royaume, et **Richard filz d'Ogier** mareschal de l'Empereur, venu au royaume le pascour devant … (Fragment inedit du Mss. dBibliot. de Paris; Breholles, Addit. III 480; Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.797).*
- Però Federico … s'imbarcò in Brindisi il 28 giugno 1228, con quaranta galere … giunse dopo 24 giorni all'isola di Cipro. Ivi oltre il piccolo re di 11 anni col suo tutore … gli venne incontro **Riccardo Filangieri** (Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.794).*

1229 - Imperator Federicus II, cum vellet discedere a Hierosolimis anno 1229, suos capitaneos et ductores praefecit super Theutonicos et lombardos magistrum domus theutonicorum, super homines vero regnorum Hierusalem et Cipri, **Riccardum Filangerium** marescalum suum et Odonem de Montebolardo (Riccardo di S. Germano; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.229).*

25.3.1229 - Giunsero in Acri l'Imperatore ed il **Filangieri** il 25 marzo del 1229 (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.108).*

4.1229 - In un diploma dato in Acri, Aprile 1229, contenente concessione a favore della Casa dei Teutonici, sottoscrive, tra gli altri, ***Ricardus Filanger*** *marescallus noster* (Breholl, III p.120; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.108).*

7.1229 - Il **Filangieri** era con Federico a Barletta nel mese di luglio 1229. Ciò appare da un diploma Imperiale datato ivi e sottoscritto dal gran maresciallo **Riccardo**, come testimone (Breholl, III p.152; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.109).*
- Ed in altro diploma dello stesso mese, dato in Barletta, sottoscritto dal **Filangieri**, *Marescalcus* (Vinckelmann, Acta Imper. I, p.274; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.109).*

1229 - Si vedrà or ora che il **Filangieri** ritornò con Federico nel Reame di Sicilia, e quando nel 1229 andò di nuovo in Siria, come Balio e capitan generale del Regno di Gerusalemme, non ebbe altri socii nel comando (Del Giudice, in ASPN. 15 1890, p.805).*

8.1230 - Federico stando in Ceperano coll'esercito capitanato dal **Filangieri** fu assoluto co' suoi da tutte le scomuniche; si trattenne per tre giorni in Anagni col Pontefice, pranzando alla sua tavola e tenendo con lui continui colloqui; da' documenti appare che ivi pure trovavasi coll'Imperatore il maresciallo **Filangieri** (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.115).*
- In un diploma dell'Imperatore, di Agosto 1230, dato *prope Ceperanum in Castris*, leggesi come testimone ***R. Filangerus*** *marescalcus* (Vinckelmann, Acta Imper. I, p.277; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.116).*

9.1230 - Ed in altro di Settembre 1230 colla data di *Anagni*, soscrive pure da testimone, ***Ricardus*** *imperialis aulae marescalcus* (Vinckelmann, Acta Imper. I, p.280; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.116).*

1231 - Imperator pro capiendis Patarenis apud Neapolim mittit Reginum Archiepiscopum et **Richardum de Principatu** marescalcum suum, de quibus aliqui sunt inventi et vinculis mancipati (Riccardo de S. Germano, anno 1231; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.118).*

6.1231 - Ci bisognava un esperto e fedele capitano con nerbo di forze sufficienti e con poteri illimitati che facesse rispettare il nome dell'Imperatore, il quale non per vana millanteria avea assunto il titolo di re di Gerusalemme, ed impostasi egli stesso sul capo la corona del reame. A cotanta impresa Federico scelse lo stesso suo maresciallo **Riccardo Filangieri** … lo nominò *Bailo del regno Gerosolimitano, Giustiziero e legato imperiale in Soria* … il gran malescalco veniva colà in sua vece ad assumere il governo del reame (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.123).*
- Misit … **Riccardum filium Augeri**, Marescalcum suum legatum a latere et justitiarium terrae (Marin. Sanut. Tors., Secreta …, lib. III cap. XIII; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.123).*
- Mense junio (1231) **Riccardus de Principatu** marescalcus domini imperatoris, ut in Syriam transfretet, quos vult de Regno, sibi ascivit in socios (Riccardo da S. Germano; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.124).*
- Francesco de Pietri, quantunque a buon diritto pone *Riccardo Filangieri* (che mal dice *Conte di Satriano*), tra' sommi *Napolitani guerrieri*, pure s'inganna scrivendo, che *nel 1239 fi spedito Capitano e Vicerè nel Regno di Gerusalem* (De Pietri, Hist. Napolit. 1° p.57; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.125).*

7.1231 - Ciò si addimostra co' diplomi dell'Imperatore, nei quali per tutto il mese di luglio 1231, leggesi il nome di Riccardo Filangieri, come sottoscrittore e testimone. Diploma di Federico II colla data di Melfi, mese di luglio (1231), che contiene la conferma del Regno di Boemia a Venceslao figlio del defunto Ottocaro; sottoscrive il Filangieri, ***Riccardus Marescalcus***. Altro pure di Luglio, Melfi, colla sottoscrizione, ***Riccardus Filanger*** *imperialis aule Marescalcus* (Breholl, III p.294; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.126).*

8.1231 - **Filangieri** potenti forze radunò, di cui alcune fece tosto imbarcare ed avviò innanzi, e poi egli con quindici galee dopo la metà di Agosto 1231 si partì dal porto di Brindisi (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.126).*

9.1231 - **Riccardo Filangieri** non prima della fine di Settembre di quell'anno dov'è giungere colle sue galee presso Limisso (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.116).*

3.5.1232 - La vittoria del Filangieri a Casale Imberto, tra Tiro ed Acri, avvenne nel 3 maggio 1232 (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.457).*

1233 - il gran Maresciallo, fedele sempre al suo Imperatore, colla speranza di nuovi rinforzi dall'Italia potè attendere tuttavia a radunar gente, a provvedersi di viveri, ed a fortificarsi semprepiù in Tiro, ove erano non solo sua moglie ed i figliuoli, ma anche i suoi fratelli Errico e Lotario (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.474).*

1235 - Se non che da altre lettere spedite dal Pontefice nello scorcio di questo anno 1235 … i rivoltosi … si animarono fino a spingersi a voler assediare la stessa città di Tiro ove trovavasi il **Filangieri** (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.493).*

22.8.1237 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno septimodecimo, et res Sicilie anno quadragesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, et res Gerusalem anno duodecimo, die vicesimasecunda mensis agusti, inditione decima, Neapoli. Certum est me Bartholomeo cognomento de domno Sicenolfo … a presenti die promtissima voluntate commutavi et tradidi tibi domno Iacobo cognomento Resincula … per absolutiones de nobilioribus ominibus de illu toccu de Salitu, regione Summaplatea … id est integra petiola nostra de terra … posita vero in loco qui nominatur Pera, quod est super loco Caput de Monte … Et coheret … de uno latere est terra de domna Iacoba honesta femina Cutone, conius quidam domni **Riccardi Filiangeri**, maniscalco suprascripti domni nostri imperatore … Propter quod ab bice in ipsa comutatio recompensationisque accepi a te exinde in presentis in omne decisione seu deliberatione, id est integru hormastaticu tuu, quod tibi pertinet de integra petia de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur a Cipullari … cum omnibus sivi pertinentibus, unde illa Neapolitana exinde est de congregatione ecclesie Sancti Simeoni a Mercatu … quam per nomine de ipso genitori tuo exinde fecerunt Iohannes presbitero qui nominatur Caputo, primicerius chatolice congregationis ecclesie Sancti Simeoni de regione Agustale et cunta congregationes sacerdotum et clericorum ipsius ecclesie Sancti Simeoni pro nostra defensione. Et coheret … de alio latere est terra ecclesie Sancti Marciani … Ego Bartholomeus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 220; De Lellis, Notamentum, cc. 15-16; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.213).*

1239 - Imperator per **Riccardum filium Angerii** mandat Rogerio de Amico Iustitiario in Sicilia ultra flumen salsum, quod imponam collectam secundum formam et statutum Curiae (Reg. Federico II, a. 1239 fol. 23; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.228).*
- **Riccardus Filangerio** scribit Imperator ut inveniat duo homines qui bene sciant facere zaccarum, et illos mictat Panormum pro faciendo zaccaro (Reg. Federico II, a. 1239 fol. 36; Candida Gonzaga, Casa Filangieri 1887 p.228).*
- **Riccardus Filangerius** Sacri Imperii in partibus transmarinis legatus, et Regni Hierusalem balius et Marescallus, habet ordinem directum imperiali camerlingo in Principatu, ut ei mictat frumentum pro munitione Castri Titi et pecunias pro solvendis stipendiis militibus (Reg. Federico II, a. 1239 fol. 69; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.228).*
- **Riccardus Filangerius**, Rinaldus de Aquino et Berardinus de Acquaviva imperiales falconerii (Reg. Federico II, a. 1239 fol. 79; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.228).*
- **Riccardus Filangerius** imperialis Marescallus, ac Sacri Imperii in Siria Legatus (Reg. Federico II, a. 1239 fol. 88; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.228).*
- **Riccardus Filangerius** cum septem equis ad serviendum Imperatori Federico II; pro quibus solvitur stipendium unciarum 19 (Reg. Federico II, a. 1239 fol. 90 at; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.228).*

7.1239 - Il **Filangieri** non fu richiamato dall'Imperatore, secondochè imponeva il Pontefice; in luglio 1239 stava tuttavia in Tiro, e da Federico riceveva lettere e mandati (Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.709).*

8.2.1240 - VIII februarii (1240) in Fulgineo. De mandato Imperiali facto per Magistrum Riccardum de Traiecto, scripsit Johannes de Idronto. Alexandro filio Henrici. Quia nostre voluntatis est, ut ad presens navis una onerata frumento apud Tyrum ad **Riccardum Filangerium** Sacri Imperii in partibus transmarinis Legatum Regni Jerusalem Balium Marescalcum et fidelem nostrorum micteretur pro munitione Castri nostri Tyri … (D.° Reg. fol. 69 recto; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.714).*

16.3.1240 - XVI martii (1240) in Orta. De mandato facto per Magistrum Petrum de Vinea … Primo de navi onerata frumento quam ad **R. Filangerium** Marescallum et Fidelem nostrum, Sacri Imperii in Siria Legatum, tibi mandavimus … (D.° Reg. fol. 88 recto; Del Giudice, in ASPN. 16 1891, p.715).*

17.5.1241 - In nomine Sancte et Individue Trinitatis Patris et Filii, et Spiritus Sancti Amen. Nos **Riccardus Filangerius** Imperialis Marescallus, Sacri Imperii Legatus in partibus transmarinis et Regni Hierusalem Balius. presenti scripto notum facimus universis quod nos actendentes plurima et grata servitia dum vos,

domine Petre Pannadera castellane jerusalem, domino nostro Imperatori ... sigilli nostri munimine roboratum; huius autem rei testes sunt. Lutharius Filangerius, Regni jerusalem marescallus ... Actum Tirii anno dominice Incarnationis MCCXLII Ind. XIV (1240-1241) septimo decimo mensis Maii (de Lellis mss.; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.214; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.14).*

6-7.1241 - Ma prima di andare innanzi, fa uopo conoscere, che mentre i ribelli si accingevano all'impresa, Riccardo Filangieri, colla moglie, co' figli e con Errico suo fratello, imbarcossi nella rada di Tiro su di una grossa nave, diretto per la Puglia. Lotario … restò in sua vece capitano del presidio Imperiale … Ma sorge un altro dubbio; la partenza da Tiro del Filangieri avvenne nel 1240 o nel 1241? … Il chiarissimo autore della Storia diplomatica di Federico II (Huillard-Bréholles, Introd. pag. CCCLVII) dice che tutto fa credere che questi fatti successero nel 1240, ma me ne fa dubitare un documento che leggesi nello stesso mss. del De Lellis. E' un diploma di concessione che fa **Riccardo Filangieri**, Imperiale Maresciallo, Legato del Sacro Impero e Balio del Regno Gerosolimitano per l'autorità concessagli dall'Imperatore, a Pietro Pannadera, castellano di Gerusalemme. La data del documento è, *Tirii, anno Dominice Incarnationis MCCXLII Indictione XIV* (1240-1241) *septimo decimo mensis Maij*. Quantunque il de Lellis non accenni onde abbia tratto il diploma, esso, a parer mio, non presenta alcuna ragione di sospezione. Solo volendo far corrispondere la Indizione all'anno, pare che questo sia il 1241, non il 1242 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.11-15).*
- E con questa data concorderebbe pure l'autorità di Riccardo di S. Germano, il quale dice … "Mense octobris 1241, civitas Acton rebellat Imperatori". Per le cose d'Oriente, Riccardo S.G. erra spesso ne' mesi … perché segnava il fatto quando gli perveniva la notizia in Italia (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.16).*
- Riccardo Filangieri co' fratelli, con la famiglia e l'intera guarnigione si pose in mare in legni apprestati dai Veneziani e dai rivoltosi, e partì per le Puglie. Tutto ciò, come abbiamo detto, dovè succedere tra giugno o luglio del 1241 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.20).*

7.1241 - Adunque Riccardo Filangieri giunse in Puglia, forse in luglio 1241 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.27).*

1245 - Se non che non possiamo tacere che nel 1245 in un documento si accenna ad un Riccardo Filangieri, (senza la qualifica di Maresciallo), come delegato del Re Enzio nell'alta Italia. Sappiamo che Federico, con un diploma del 1239, nominò Legato del Sacro Impero in tutta l'Italia il suo figliuol naturale, il quale alto Ufficio Enzio ritenne fino al 1249 … (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.30).*

13.12.1250 - Morte di Federico II a Castel Fiorentino

22.6.1251 - … molte delle principali città del Regno alzarono le bandiere della Chiesa fra le quali fu la città di Napoli, e perché non avea chi la defendesse non essendo entrate in regno le genti del Papa, considerata da napoletani la prudenza e valore di **Riccardo Filangiero**, l'elessero per loro governadore e podestà nel 1251, il quale la difese valorosamente dalle armi del Principe Manfredi (Istrumento del 1251 nel Mon. di S. Sebastiano Rep. 2, f.135; De Lellis, mss.; Candida Gonzaga p.48).*
- Senza dubbio **Riccardo** era stato assunto al governo di Napoli prima del 22 giugno 1251, perché, con quella data, il Papa da Genova diresse una lettera *Potestati, Consoli, et Comuni Neapolitano*, esaltandone la devozione verso la Chiesa (Rainaldi, a. Eccl. ad an. n. 33; ASPN. 38 1913, p.311).*

1.11.1251 - Instr. curialiscum factum mccli Regnante civitate d.no **Riccardo filangiero** eiusdem civitatis neap. die p.a 9bris Ind.e X[a] neapoli continens in effettu quomodo ... qui nominatur de barbaro abbas integre ecc.e sanctae eufemia qui est iuris sancti sebastiani de neapoli cum consensu d.ni joannis abbatis ipsius mon.rii ... incensavit orrico de sparano integrum hortum de ... ecc.e s.ctae eufemia positum vero intus hanc civitate intus ipsum anditum qui vadit de muro pub.co intus civitate, et pergit ad p.ti vicum publicum ficarola regione porta d.ni ursitata ... parte orientis in exposte est hortum heredum quondam johannis ciollarij seu in exposte horto dionisii pulderici ... a parte meridiei in exposte est hortus dominj johannis pulderici ... tomasi pulderici ... in exposte ipsa ecc.a sanctae eufemia ... signo CCCXIIII (ASNa, Mon. sopp. 1460, foll. 194-200).
- Anno 1251 regente civitatem Neapolis domino **Riccardo Filangiero** potestate ejusdem civitatis, Henricus de Sparano habet ad annuum censum quemdam hortum intus civitatem Neapolis a Simone Abbate Sanctae Eufemiae, pertinentem Monasterio Sancti Sebastiani de Neapoli iuxta hortum Domitii. Pulderici domini Ioannis Pulderici domini Tomasii Pulderici hortum domini Bartolomei Coppula, et domini Bartolomei Pulderici (Istr. in Rep. 72 Moast. S. Sebastiani, fol. 155; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.229).*
- Nel Codice Diplomatico di Carlo 1.° e 2.° d'Angiò, Vol. II p.1. pag. 224, N., indicai due istrumenti Curialeschi, esistenti nell'Archivio di Napoli, l'uno del 1.° novembre 1251, Napoli … leggendosi in amendue la intestazione "Regente civitatem Neapolis nobili viro **Riccardo Filangerio** potestate eiusdem civitatis" (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.250).*

- **Riccardo Filangiero**, che fino dal 1252. [? 1251] governava la Città, e 'l Regno insieme, come Capitan generale, unito co' deputati de' Nobili, e del Popolo di Napoli … (Tutini, Dell'origine …, 1644 p.89).*

16.5.1252 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo secundo. Regente civitatem Neapolim [nobili viro] **Riccardo Fi[liangeri]** potestate de civitate Neapoli, die sestadecima mensis madii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Sergio cognomento de domno Sicenolfo … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi vobis [domno Iacobo] Fagilla … id est integra petia de terra [posita vero i]n loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Taberna … Et coheret … da secunda parte est terra de illu infirmariu de monasterio Sancti Gregorii Maiori … Ego Paxabantus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 253; De Lellis, Notamentum, c. 223-224; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.292).*
- Capasso nella prelodata sua opera … ha aggiunto il sunto di due altri istrumenti, l'uno del 16 maggio 1252 … (notizie rinvenute nel notamento degl'istrumenti di S. Gregorio maggiore), aventi amendue la stessa intestazione della Potesteria del Filangieri (Capasso, Historia diplomatica; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.251).*

22.7.1252 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo secundo. Regente civitatem Neapolim nobili viro **Riccar[do Fi]liangeri** potestate eiusdem civitatis Neapolis die vicesima mensis iulii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Bartholomeo de Stabile … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tra[didi tibi Angrili] de Stabile uterino germano meo, id est integra petia mea de terra posita vero i]n loco qui nominatur Sancte Marie a Bacilianu … Et coheret … de uno capite est terra ecclesie Sancte Marie que nominatur *** … Ego Ropertus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 254; De Lellis, Notamentum, c. 131; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.294).*
- Capasso nella prelodata sua opera … ha aggiunto il sunto di due altri istrumenti … l'altro del 22 luglio, (notizie rinvenute nel notamento degl'istrumenti di S. Gregorio maggiore), aventi amendue la stessa intestazione della Potesteria del **Filangieri** (Capasso, Historia diplomatica; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.251).*

8.8.1252 - Nel Codice Diplomatico di Carlo 1.° e 2.° d'Angiò, Vol. II p.1. pag. 224, N., indicai due istrumenti Curialeschi, esistenti nell'Archivio di Napoli … l'altro colla data pure di Napoli, dell'8 agosto 1252, leggendosi in amendue la intestazione "Regente civitatem Neapolis nobili viro **Riccardo Filangerio** potestate eiusdem civitatis" (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.250).*

18.8.1252 - Anno 1255 (? 1252) 18 Augusti ind. 10 (1251-1252) regente Civitatem Neapolis domino **Riccardo Filangerio**, potestate civitatis ejusdem, Basilius Piccula et Claritia conjuges et Angela filia quondam Conti de Piccula vendunt domino Rendone Coccula terram extra griptam, iuxta terram haeredum quondam domini Sergii Benata (Repert.° 2, Monast. S. Sebastiani fol. 157;de Lellis, mss.; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.229).*

20.8.1252 - Nell'anno 1252. ritrovo, che quivi habitavano monache dell'ordine di san Benedetto, come si raccoglie dal seguente stromento di lettere Longobarde, che si serba da gli heredi di Scipione Brancaccio Gentil huomo Napolit. & è quel che segue. Regente Civitate Neap. nobili viro **Riccardo Filangero** potestate eiusdem civitatis Neap. die 20 mens. August. Ind. 10 (1251-1252) Neap. Certum est nos Maria … filia quon. domini Philippi cognomento de Syrrento, & quon. domina Sica honesta faemina iugal. personarum, & Caesario clerico sanctae sedis Neapoletanae Eccles. cognomento Brancatio, & Petro & Maria honesta faemina, & Iacobo uterinis germanibus, hoc est genitor, & filius filio, & filius quondam Herrico cognomento Brancatio, seu nos nominato Petro, etiam dicta Maria honesta faemina, & praedicto Iacobo uterinis germanibus per absolutionem de nobilioribus hominibus de regione … & una nobiscum de domino Riccardo cognomento Brancatio thio nostro, filio quon. domini … pro ipsis nobilioribus hominibus nobis eam absolutionem dederunt eo quod non sumus producti in legitimam aetatem, in praesenti die promptissima voluntate promittimus vobis sorori Mariae Brancatiae de regula B. Benedicti seu, & humili Abbatissa memorati Monasterij sanctae Mariae, quae nominatur de Donna Regina, & ad cuncto combentu sorarum vestrarum ipsius sancti, & venerabilis vestri monasterij, integra petia de tertia posita in loco, qui nominatur sancti Ioannis ad Tudusculum … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.169).*

9.1252 - Collenucci scrittore del XV secolo che scrisse il primo l'Istoria del Reame, asserì con certezza che tra gli altri, Riccardo Filangieri e la sua casata, furono mandati in bando da Corrado … "Gran quantità di cittadini e nobili uomini mandò in esilio, e tra gli altri **Riccardo Filangieri** con tutta la sua casata …" (Collenuccio, Lib. 4, p.116; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.263).*

- Nella fine di Settembre del 1252. la Città si rese ... & il Re Corrado (1251-1254) fece gran giustizia, e grande uccisione ... Scrive il Collenuccio, che non solo le mura, ma anco le fortezze vi facesse rovinare, con molte case di Nobili, e gran quantità di cittadini nobili mandasse in esilio, tra i quali vi fu **Riccardo Filingeri**, con tutta la sua casata ... (Summonte, Historia ..., II ed. 1748 p.352).*

10.10.1253 - Napoli dunque si arrese a Corrado nel 10 ottobre 1253 … Al **Filangieri** dunque mandato in esilio, furono confiscati tutti i beni (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.262).*

21.5.1254 - Re Corrado … morì in Lavello nel 21 maggio 1254 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.264).*
- Morto Corrado, eran tornati subito dall'esilio … **Riccardo Filangieri**, il quale, quantunque non avverso al Pontefice, solo in Manfredi cominciò ancor egli a porre ogni speranza di richiamare alla indipendenza la Corona di Sicilia (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.267).*

29.6.1254 - *Dominus Innocentius Papa intravit Neap. in solennitate Principis Apostolorum die 29. Iunij, et Dominus* ***Riccardus Filanzerius*** *pòtestas una cum Deputatis Nobilium, et Popularium Civitatis Neap. post osculum pedis Summis Pontificis, ei fidelitatem promiserunt* (Cronica M.S.; Tutini, Dell'origine …, 1644 p.89).*
- Federico 2. … Corrado suo figliuolo indebitamente invase Napoli, & dopo la di lui morte [21.5.1254] Innocentio 4 [1243-7.12.1254] ne venne a prendere il possesso à 29. di Giugno giorno della festività de' S. Pietro, e Paolo, la dove Riccardo Filangiero, che fino dal 1252. governava la Città, e 'l Regno insieme come Capitan generale, unito co' deputati de' Nobili, e del Popolo di Napoli … (Tutini, Dell'origine …, 1644 p.89).*

9.1254 - Manfredus et alii rebelles Ecclesiae … missis suis ambaxiatoribus apud Anagniam domino Galvano Lancea et domino **Riccardo Filangerio** … per eos plenarie iurarunt (Nic. de Curbio N.° 40; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.268).*
- Bisognava dunque mandare ad Innocenzio solenne ambasciata, e Manfredi volle che i nunzii fossero tra gli altri Gualvano Lancia, e quel **Riccardo Filangieri** che Innocenzio aveva già in grande stima ed onore … Il Pontefice accolse con grande letizia i legati di Manfredi … Gualvano Lancia, e **Riccardo Filangieri** giurarono i patti a nome del Principe. Ciò avveniva in settembre 1254 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.268).*

27.9.1254 - Innocentius etc. Dilecto filio nobili viro **Riccardo Filangerio** salutem et Apostolicam benedictionem. Quia inter devotos Apostolicae sedis aliquos propter maiora ipsorum merita uberiori complecti dilectione tenemur … Attendentes itaque devotionis ardorem qua erga nos et Romanam Ecclesiam fervere te novimus; considerantes etiam quod pro instanti eius negotio indefessa sollicitudine laborasti; pensantes insuper quod multa et gravia damna pro eadem Ecclesia incurristi, et volentes ut hanc predictam Sedem tibi sentias favorabilem et benignam, tuis supplicationibus inclinati totam baroniam et alia bona que ex concessione Federici olim Imperatoris vel quocumque alio titulo in Terra Laboris vel alibi obtines, et concessionem quoque Civitatis litere et Castri Graniani a clare memorie Costantia Romanorum Imperatrice ac Regina Sicilie quondam Comiti Pietro Cottone Socero tuo dudum factam cuius sicut asseris nobilis mulier Jacoba uxor tua heres exsistit, tibi et heredibus tuis … confirmamus … et quia dictum Regnum Sicilie ad nos et eamdem Ecclesiam est totaliter devolutum … predicta omnia et singula … concessa de novo et insuper Civitatem Calvensem, Castellum Maris et Castrum Scaphati in feudum concedimus, etc. (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.269).*
- L'anzidetta bolla a favore di Manfredi porta la data, V. Kal. Octobris Ind. XIII, a. 1254 … Il privilegio a favore di Filangieri, ha la stessa data … Contiene il documento, concessioni e riconferme di feudi a favore del nobile uomo Riccardo Filangieri (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.269).*
- **Riccardo** Potestà di Napoli e fedele della Chiesa nel 1251 e 1254, fu quello stesso **Riccardo** devoto a Federico II. dal 1226 al 1240, gran maresciallo, e Balio nel Regno Gerosolimitano, il quale dall'Imperatore, come leggesi nel diploma Pontificio, era stato per li suoi servigi rimunerato di molti beni. E che questo **Riccardo** avesse per moglie Giacoma Cutone, erede di Pietro Conte di Lettere e di Gragnano, viene pure assicurato dal diploma anzidetto, di modo che di ciò non si possa muover più alcun dubbio (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.271).*

12.1254 - Post assumptionem summi Pontificis … Thomas Comes Acerrae, cognatus Principis, et **Riccardus Filangerius** venerunt ad Principem, a quibusdam, ut credebatur, Cardinalibus missi, admirantes quare cum mos esset, ut assumpto novo Papa, Nuntii a mundi Principibus mitterentur ad ipsum, nec ipse Princeps Nuntios aliquos ad novum Papam miserit, suadebant sibi quod nuntios ad novum Papam delegaret (Jamsilla 543; (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.530).*
- Però lo scrittore sincrono Jamsilla ci fa manifesto, che appena eletto il nuovo Pontefice (12.1254), Tommaso Conte di Acerra e Riccardo Filangieri si recarono presso Manfredi (che era nei dintorni di Foggia),

per indurlo ad inviare legati ad Alessandro, per congratularsi dell'assunzione al Papato (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.530).*

25.3.1255 - con Bolla del 25 marzo 1255 data a Napoli, fulminò la scomunica contro Manfredi. La quale scomunica colpì non solo il Principe per la morte di Borrello, per la lega co' Saraceni e per la guerra contro l'esercito Papale, ma anche tutti i suoi aderenti che stavano al campo. Tra' principali si nominano Galvano e Federico Lancia … e poi Gervasio di Matina, Goffredo di Cosenza, i Maletta, Errico di Spernario e tanti altri, tra' quali leggesi pure il nome di un **Riccardo Filangieri**. Ma è questo il nostro Riccardo o altri dello stesso nome che esisteva a quel tempo? A me sembra chiarissimo che Alessandro non poteva in nessun modo comprendere tra gli scomunicati il nobile uomo Riccardo Filangieri, non avverso alla Chiesa, già Potestà di Napoli e difensore della Città contro Manfredi e Corrado; quel Riccardo che Innocenzio sei mesi prima con solenne Bolla avea tanto magnificato e di altri feudi arricchito. Il nostro Filangieri (che non troviamo mai chiamato milite) dopo aver tentato di discolpare Manfredi dall'uccisione di Borrello, gli avea consigliato di presentarsi al Pontefice per essere giudicato … (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.532).*

4.1257 - … documento … relativo a Riccardo Filangieri, pubblicato con qualche errore dal Ricca, op. cit. pag. 127. Ne riproduciamo una parte del tutto corretta, tolta dal vol. 14 n.° 1174 delle pergamene dei Monasteri soppressi … "In nomine domini dei eterni et Salvatoris nostri Jhesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo quinquagesimo septimo et tertio anno regnante domino nostro Corrado secundo Jerusalem et Sicilie Rege Magnifico Duce Svevie mense aprilis quintedecime Indictionis (1256-1257). Coram me Joanne russica Judice … vir Nobilis Dominus **Riccardus Filangerius** Dominus Nucerie ac Filius quondam Nobilis Viri Guidonis Filangerii intuytu omnipotentis Dei et beate Marie semper virginis et omium sanctorum nec non pro remedio animarum parentum et aliorum omnium defunctorum suorum obtulit deo et ecclesie sancte Marie matris domini ac per hoc scriptum dedit et tradidit suprascripte ecclesie petiam unam terre que est in pertinentiis castelli Nucerie il loco ubi casollam dicitur quam dixerunt esse per hos fines et mensuram iuxta passus hominis mensuratam a parte septentrionis …". Da questo documento appare eziando che Riccardo in aprile 1257 non s'intitolava ancora Conte di Marsico (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.539).*

1260 - Richiamato il Lancia di là dal Faro, restò con titolo di Vicario a governare la Sicilia **Riccardo Filangieri**, Conte di Marsico, uno dei principali Baroni del Regno e dei più celebri Capitani dell'anno 1260 (Caruso, Storia di Sicilia, p.306; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.542).*
- Ricomposta già tutta la Sicilia in pace, e ritornato il predetto Federico (Lancia) alla domestica pace, **Riccardo Filangieri** Conte di Marsico vien provvidamente diputato al reggimento de quell'isola … (Saba Malaspina, lib. 2, cap. VI, tradotto da Bruto Fabbricatore; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.543).*
- Domino Comiti Rogerio de Sancto Severino fuit restitutum Marsicum novum quod fuit ablatum dicto comiti per Fredericum Imperatorem et concessum Comiti Henrico de Spreverio et postmodum Comiti **Riccardo Filangerio** per Principem Manfridum et dictus Comes Rogerius fuit exul a Regno post rebellionem factam per quosdam nobiles in Capuacio (ASNa, Reg. Ang. 41, f. 53t, 54; Minieri Riccio, Studi storici ..., 1863 p.7).*
- Ma per la poca cura che gli ecclesiastici ebbero degli affari del Regno, il principe Manfredi senza contrasto acquistò tutto il regno. Riccardo né passò a' servigi di Manfredi, dal quale fu accolto caramente; ma poiché egli si occupò il Regno, ne fu **Riccardo** nel 1260 fu investito del contado di Marsico tolto a' Sanseverini (de Lellis, ms.; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.57).*
- Adunque il Filangieri entrò nella grazia di Manfredi talmente, che morto Errico di Spernario, il Re lo investì del Contado di Marsico. E poi avendo richiamato da Sicilia Federico Lancia, mandò colà il Filangieri, come suo Vicario o Vicerè (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.542).*

15.3.1263 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo tertio. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, dye quintadecima mensis martii, inditione sexta, Neapolis. Certum est me Iacobo cognomento de Acerra … a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi vobis Iohannes qui nominaris Calore … abere in illa integra petia de terra, que modo randa et diserta exe videtur, posita vero in suprascripto loco Pulbica, et dicitur ad Capillonem … chartula comparationis nostra, quam nobis exinde fecerunt Marocta, umile abbatixa monasterio Sancti Potiti, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis illorum monasterii, ipse autem cum consensu et voluntate de quidam domno Pandelfo clerico et sudiacono cognomento de domno Urso, qui est abbas ecclesie Sancte Marie ad Salitu, qui est propria ipsius monasterii Sancti Potiti … Et est coniunta ipsa integra petia de terra vestra unde ipsi tari duos de Amalfi, quos ibidem solutus sum abere omni annuo, superius bobis illis venundedi et tradidi: de uno latere est alia terra vestra modo vero insimul iam propriu vestru; de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie ad Salitu, sicuti inter se sepis exfinat; de uno capite in

ex parte est terra staurita Sancti Pauli Maioris, sicuti egripus et sepis exfinat; seu et in ipso capite in ex parte est terra de domna Iacoba honesta femina Cutone, relicta quondam domni **Riccardi Filiangeri** … Ego Bartholomeus Apucefalus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 277; De Lellis, Notamentum, c. 134; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.358).*
- Giacoma Cutone trovavasi vedova di **Riccardo Filangeri** innanzi della venuta di Carlo I nel regno ... "domina Jacoba Cutona relicta domini **Riccardi filiangeri**" (Tabulario S. Gregorio Armeno, Instrum. 15 marzo 1263 Ind. VI, perg. 290; Camera, Annali ..., II 1860 p.205).*
- Questo Riccardo Conte di Marsico morì prima della venuta di Carlo I, trovandosi un istrumento del 15 marzo, ind. VI (1262-1263) anno 1263, nel Tabulario di S. Gregorio Maggiore di Napoli (Gr. Arch.), nel quale si ricorda un territorio appartenente a: "Domina Iacopa Cutone relicta Domini **Riccardi Filangeri**" (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.42).*
- Solamente da un istrumento di marzo 1263, nel designarsi i confini di un fondo, dicesi tra l'altro essere, "juxta terram Jacobe Cutone relicte **Riccardi Filangerii**". Dunque in marzo di quell'anno il Filangieri era già morto, e siccome ne' primi mesi del 1261 stava in Sicilia, come Vicario, è da desumersi che tra il 1261 ed il 1263 fosse, forse in Palermo, trapassato (Capasso, Historia diplomatica n.152 N.; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.548).*

1271 - Filippus de Lagonissa habet a Rege bona sita in Suessa quae fuerunt quondam **Iacobae Cutone** (Reg. 1271 A, fol. 219 - 16 at; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.230).*

… - Dal sunto nondimeno del de Lellis appare, che al tempo di Re Manfredi, Giordano Filangieri era tutore della figlia del quondam **Riccardo** suo fratello. La figlia del Filangieri che trovossi in età minore alla morte del padre dovette essere Isabella, la quale come vedremo, non prima del 1284 andò a marito; il che si accorda col documento sopra indicato del 1263 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.549).*

Riccardo, C. Marsico 1263, figlio di Riccardo e Giacoma Cutona

... - Riccardo (primo marito di Ilaria Filangieri figliuola di Riccardo conte di Marsico ... lasciò a se superstite un figliuolo nominato Riccardo, il quale aveva sposato Caramanna, e nel 1231 con la moglie rinunziava ad ogni dritto ...) primogenito di Arrigo soccesse al padre nella baronia di Cancia et in quella di Aversa consistente nelle terre di su notate, delle quali fu spogliato dal Re Carlo per avere Riccardo contro di esso Carlo seguite le parti di Corradino figliolo di Re Corrado ... Morì Riccardo esule fuora del Regno senza sapersi di lui altra novella. Possedè Riccardo in Napoli un nobilissimo palagio presso il Seggio di Nido da lui edificato nel fondo della Chiesa di S. Andrea a Nido, per la quale pagava di censo all'Abbate di quella un'oncia e quarto d'oro e per lo censo d'un giardino presso detto palagio pagava un'altra oncia d'oro, delli quali censi Bartolomeo Brancaccio rettore di detta Chiesa dichiara esser stato sodisfatto da Riccardo sino alla venuta di Corradino in Regno: doppo essendo stati i suoi beni come ribelle confiscati era stato il palagio dal Re Carlo donato alle monache di Romania, dove edificarono il monasterio di S. Maria di Perceo di Costantinopoli ... (de Lellis, ms.; Candida Gonzaga p.27).*

25.3.1255 - con Bolla del 25 marzo 1255 data a Napoli, fulminò la scomunica contro Manfredi. La quale scomunica colpì non solo il Principe per la morte di Borrello, per la lega co' Saraceni e per la guerra contro l'esercito Papale, ma anche tutti i suoi aderenti che stavano al campo. Tra' principali si nominano Galvano e Federico Lancia … e poi Gervasio di Matina, Goffredo di Cosenza, i Maletta, Errico di Spernario e tanti altri, tra' quali leggesi pure il nome di un **Riccardo Filangieri**. Ma è questo il nostro Riccardo o altri dello stesso nome che esisteva a quel tempo? A me sembra chiarissimo che Alessandro non poteva in nessun modo comprendere tra gli scomunicati il nobile uomo Riccardo Filangieri, non avverso alla Chiesa, già Potestà di Napoli e difensore della Città contro Manfredi e Corrado; quel Riccardo che Innocenzio sei mesi prima con solenne Bolla avea tanto magnificato e di altri feudi arricchito. Il nostro Filangieri (che non troviamo mai chiamato milite) dopo aver tentato di discolpare Manfredi dall'uccisione di Borrello, gli avea consigliato di presentarsi al Pontefice per essere giudicato … (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.532).*
- Che poi un altro Riccardo Filangieri milite fosse al campo del Principe, si apprende da un luogo dello stesso Jamsilla. Manfredi dopo la sua fuga, essendo entrato gloriosamente in Lucera, ed avendo abbastanza accresciuto il suo esercito, pensò di dar battaglia al legato del Pontefice che trovavasi in Troia, ed aveva in Foggia parte delle sue genti. Voleva pertanto tirare dalla sua parte il Conte Gualtieri di Manupello, e per avere un colloquio con lui, gl'inviò due nunzii, Riccardo Filangieri milite, e Goffredo di Cosenza che stavano presso di se in Lucera … Quest'altro Riccardo o fu il milite d'Aversa, ricordato in alcuni diplomi di quei tempi ovvero il figlio del nostro Filangieri, pur Riccardo chiamato, il quale allontanandosi alquanto dalle orme paterne, si associò forse a Manfredi nel combattere l'esercito Papale; intransigente Ghibellino e partigiano Svevo, come vedremo appresso, dopo la battaglia di Benevento, fu prima aggraziato da Carlo d'Angiò, indi

unitosi a Corradino, dopo la disfatta di Tagliacozzo, fuggì dal Reame (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.533).*
- Misit interim Princeps ad eumdem Comitem (Gualterium de Manupello) Nuntios speciales, videlicet **Riccardum Filangerium** militem et praefatum Goffredum de Cusentia, ut ipsum indicerent, ut iturus ad Legatum per Luceriam transiret et Principi loqueretur (Jamsilla 536; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.534).*

6.1263 - Nos **Riccardus Filangerius**, Dei et Regia gratia, Comes Marsici et Dominus Nuceriae, praesentis scripti serie, notum facimus universis quod St. Monasterium Sancti Stefani de Iuncarico et rectores ejus affidatura animalium ipsius monasterii sumentium pascua in territorio nostro Rocchette … Datum Nuceriae anno Dominicae Incarnationis millesimo ducentesimo sexagesimo tertio, mense junii sexta ind. (1262-1263) - (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.215).*
- **Riccardus Filangerius** Dei et regia gratia Comes Marsici et Dominus Nuceriae et Rocchettae, cum Monasterium Sancti Stefani de Iuncano terrarum pro affidatura animalium pascua sumentium in territorio Rocchettae, dare anno quolibet dicto Comiti jencos duos ob reverentiam Dei et Beati Stefani, relapsat et donat dicto Monasterio dictam annuam pensionem sub datam Nuceraie mense junio 6 ind. 1263 (Arch. Mon. S. Trinitas Cavae; Candica Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.230).*
- Di fatti colla data di Giugno 1263, VI.ª Indizione, il de Lellis pubblica un diploma di concessione a favore del Monastero di S. Stefano di Juncarico, fatta da **Riccardo Filangieri**, Conte di Marsico e Signore di Nocera (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.550).*

22.7.1263 - Nel 22 Luglio dello stesso anno, VI.ª Indizione in Napoli, l'egregio uomo **Riccardo Filangieri**, Conte di Marsico e signore di Nocera, Regio Capitan Generale, *a porta Roseti usque ad fines Regni*, ordinò citarsi innanzi da lui coloro che aveano violentemente recati gravi danni al Monastero dell'ordine di S. Agostino in Sulmona (Faraglia, Cod. Diplom. Sulmonese, II; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.551).*

1264 - (Manfredus) Percivallum de Oria … cum exercitu suo versus Vicum in eiusdem Petri subsidium propere mandavit accedere, aliumque exercitum in Regni confinibus sub magistratu **Richardi Philangerii** jussit illico congregari, ut Romanis eisdem, nisi a praedicti Castri obsidione discederent, omni quo posset hinc inde conamine detrimenta continuae offensionis inferrent. Romani … audito quod tantus succursus Petro de Vico contra eos ibat … ab eiusdem Castri obsidione discedunt et in Urbem propere revertuntur (Saba Malaspina, Lib. II, Cap. II, 234. Ediz. del Re, vol. II; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.551).*
- L'Anonimo, continuatore del Jamsilla, riporta questi fatti colle stesse parole; solamente al Richardi Filangerii aggiunse Comitis Marsici; era certamente il figlio del defunto nobile uomo Riccardo (Anonimo, p.658; Capecelatro, tom. 2, ediz. Gravier p.89; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.552).*
- Nel 1264 … Dovette quindi Manfredi inviar rinforzi, e tra l'altro ordinò a **Riccardo Filangieri**, Conte di Marsico di condursi in Campagna colle sue genti per recargli soccorsi (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.551).*

26.2.1266 - Manfredi muore nella battaglia di Benevento (Storia di Napoli, XI 1978 p.350).*

1266 - Suo figlio, pur Riccardo chiamato, insieme col Conte di Caserta e Tommaso d'Aquino, dopo la battaglia di Benevento (26.2.1266) furono aggraziati da Carlo (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.553).*

7.3.1266 - Entrata in Napoli di Carlo d'Angiò (Storia di Napoli, XI 1978 p.350).*

13.11.1266 - Nello stesso primo Vol. del Cod. Diplomatico, (Documento N.° LVIII), ho pubblicato un diploma inedito di Carlo I diretto, *Richardo Filangerio fideli suo* etc. Per la sua importanza lo riproduco in parte qui; porta la data del 13 novembre 1266, cioè del 1.° anno del Regno di Carlo "Karolus etc. **Richardo Filangerio** fideli suo gratiam etc. Ex parte tua fuit nobis humiliter supplicatum ut cum ad magnificum virum. Karissimum fratrem nostrum A. pictavensem et tholosinum Comitem velis pro quibusdam tuis ab ipso recuperandis iuribus profisci. licentiam tibi propter hoc eundi ad eum concedere dignaremur. Nos autem tuis supplicationibus inclinati postulatam super hoc tibi licentiam tenore presentium elargimur, ita tamen quod infra quadraginta dies a proximis futuris Kalendis Januarii (1 gennaio) computandis ad Comitem ipsum pervenias. non alibi quam in Curia Romana donec iter arripueris moraturus, ac facturus nos de huiusmodi mora tua quam in Curia ipsa contraxeris per litteras personarum sollemnium eiusdem Curie certiores. postquam vero perveneris ad Comitem supradictum, faciens apud eum quamdiu expedierit tibi moram teque coram ipso vel magistro domus sue singulis octo diebus ad minus presentans. infra alios quadraginta dies a die recessus tui ab ipso Comite computandos ad Regnum Sicilie revertaris. de die quo ad Comitem ipsum perveneris et de mora quam feceris apud eum de representatione quoque facienda per te singulis octo diebus nec non et de die recessus tui ab ipso Comite seu aliquo famoso viro de ipsius Comitis consilio testimoniales nobis licteras delaturus. Datum Neapoli etc. XIII novembris etc. ut supra". Che sia costui il

Riccardo Filangieri ribelle, figlio di Giacoma Cutona del quale si parla nell'anzidetto documento del 1269, non vi ha dubbio, anche perché ivi dicesi, annotarsi i beni che possedeva, quando de Regno exivit col consenso di Carlo. Dippiù in altro documento (reg. 1284. B. fol. 236) nominandosi il Riccardo Filangieri ribelle, dicesi, *dum in fide regia permansit*. Dunque è chiaro che il Riccardus dictus Comes, nominato così ne' documenti posteriori, sia lo stesso di cui parlasi nel mio documento del 1266 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.553).*

9.1267 - Corradino di Svevia … La sua discesa (sett. 1267) ridestò la fazione imperiale (Treccani).*
- Ma non appena corse la fama che Corradino si accingeva ad entrare in Italia, parecchi Baroni, antichi parteggianti Svevi si ribellarono all'Angioino, ed abbracciarono la causa dell'ultimo discendente degli Hohenstaufen. Il Conte di Caserta Riccardo morì prima della venuta di Corradino; Tommaso d'Aquino rimase fedele a Carlo; **Riccardo Filangieri** figlio, già Conte di Marsico, finse di andare, col permesso di Carlo, presso il Conte di Poitiers; ma uscito dal Reame si unì ai ribelli (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.553).*

23.8.1268 - Battaglia di Tagliacozzo (Storia di Napoli, XI 1978 p.350).*
- Ma il 23 ag. 1268 pesso Scurcula Marsicana, nella conca del Fucino, veniva sconfitto (Corradino) da Carlo d'Angiò (Treccani).*

1268 - Nell'Appendice 1.ª al 2.° Vol. del Codice Diplomatico Angioino ho pubblicato parecchi documenti inediti, riguardanti i partigiani Svevi, dichiarati *proditori* dopo la battaglia di Tagliacozzo (23.8.1268). Tra gli altri alle pag. 322 ci ha un ordine di Carlo I a tutti i Giustizieri delle provincie del Reame per annotarsi a favore del fisco i beni de' detti *proditori*. Così leggonsi tra l'altro i seguenti nomi: "Similes Justitiario terre Laboris etc. Galvanus Lancea. Bartholomeus Simplex. **Richardus Filangerius** dictus Comes. Richardus Filangerius junior et frater etc. Similes Justitiario Basilicate. (Tra gli altri) **Richardus Filangerius** dictus Comes … E qui giova notare che negli anzidetti documenti leggesi il nome di altro Riccardo Filangieri ribelle che dicesi Junior ed il fratello. Al dire del de Lellis, Errico di Giordano Filangieri, ebbe parecchi figli, tra' quali un Riccardo, ed un Arrigo; furon forse questi due i ribelli (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.554).*

29.10.1268 - Corradino viene decapitato … (Storia di Napoli, XI 1978 p.350).*

1268 - ... e fra quelli eravi anche il palagio di **Riccardo Filangieri** maresciallo di Federico II (?) che re Carlo I donollo nel 1268 al monasterio di donne della Romania, detto di S. Maria de Perceio dell'ordine Cisterciense; "in oratorium ad celebrandum inibi divina officia" (Camera, Annali ..., II 1860 p.159).*
- Alle religiose greche Carlo I (1263-1284) udendo che lo loro antiguo monasterio era ruinato donò un palagio suo reale sito nella regione di Nido non lungi il detto monasterio, ove le dette monache se ne servirono per la rinovatione de loro convento e detta donatione fu confermata da Carlo II (1285-1309) suo figlio. Donò ancora il mentovato Carlo I alcune case con orti e giardini nella medesima regione che furono di **Riccardo Filangero** ribelle del re (ASNa, Mon. sopp. 3984).

9.1.1269 - Che Giacoma ebbe col Filangieri unico figlio maschio, pur Riccardo chiamato, risulta da un diploma di Carlo I d'Angiò … in cui la Cutona dicesi madre di **Riccardo Filangieri** ribelle … Il diploma è pubblicato nel primo volume del Cod. Diplom. pag. 200 in Nota. I beni di **Riccardo Filangieri**, figlio, erano stati infiscati, e con essi anche quelli di Giacoma Cutona, sua madre. Però Carlo d'Angiò scrivendo al Secreto della provincia, dice "Cum **Riccardus Filangerius** proditor noster propter manifesta delicta sua privatus sit omnibus bonis suis et occasione predicta bona mobilia et immomilia Jacobe Cutone matris sue dicantur fore per officiales nostre Curie infiscata et ob delictum filii, mater non debeat penam pati, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus bona immobilia que tibi … constiterit esse Jacobe supradicte ei cum fructibus perceptis ex illis restitui faciens et etiam resignare eam in possessionem bonorum ipsorum indicas (etc.) ita quod post mortem ipsius Jacobe huiusmodi immobilia ad nostram Curiam revertantur et quod ipsa quitet et finiat qui (sic) Curie nostre ea que dictus Riccardus possidebat quando de Regno exivit … Datum Fogie VIIII januarii XII Indictionis (1269) - (Reg. N. 4 1269 B. fol. 168t; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.552).*

1269 - Dominus Rex Carolus mandat Iustitiario terrae Laboris quod se informet bonorum proditorum, quorum nomina sunt haec, vilicet … **Riccardus Filangerius** dictus Comes, Riccardus Filangerius junior et fratres … (Reg. 1269 C, fol. 60t; de Lellis, ms.; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.223).*

1271 - Filippus de Lagonissa habet a Rege bona sita in Suessa quae fuerunt quondam Iacobae Cutone (Reg. 1271 A, fol. 219 - 16 at; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.230).*
- Riccardus de Credulio habet in donum a Rege pro servitiis omnia bona quondam Iacobae Cutone ad manus Curiae per excadentiam devoluta; bona sunt haec, videlicet: feudum in Palvico quod tenet Ioannes

Valentinus, item terra in Marillano, item terra in Capite Montis, item feudum in Arzano, item terra in S. Anna, item terra in Resina, et in Cambrano, item terra in Cassandrino, item terra in Pera, item in Civitate Neapolis feudum in porta Caputi quod tenent pensionarii, item in Porta Neapolis annuas uncias duas, item fundicus in Portanova, item jardenum in contrada Saliti civitatis Neapolis, item in Casale Marani modia 3 de terra (Reg. 1271 A, fol. 81; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.230).*

6...1271 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo [septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue] magnifico rege anno sexto, die sexta mensis [... Neapoli. Certum est nos Bartholomeo cognomento Aurifice], filio quondam domni Iohannes Aurifice et quondam domna Pobia honesta femina iugalium personarum, et Angilo Aurifice et Garano ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccu de Sanctu Ianuario in diaconia, regione Furcillense, et una nobiscum abendo [abbocatore] quidam domno Daddeo Ruxo esadelfo thio nostro ... [a presenti] die promtissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis Isabella nobile muliere, filia quondam domni **Riccardi [Filian]geri** dudum Licteri et Grani[ani et quondam domna] Iacoba muliere iugalium personarum, conius quidam domino Iacobo de Aquino, Dei et regia gratia baroni Laurentii et Gallucii, [id est integra] petia de terra nostra ... sunt per mensura modia nove et quarte ********** mensurate a paxu ferreu sancte Neapolitane Ecclesie ... posite vero in loco qui nominatur Melactiano ... Tomasius Aurileus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.292; De Lellis, Notamentum, cc. 168-169; Vetere, Le pergamene ..., 2006 p.49).*
- Nel tabulario dell'antico monistero di S. Gregorio maggiore di Napoli, evvi un istrumento in transunto de' primi anni del governo di Carlo I d'Angiò (segnato col num.355) in cui leggesi: "Angelus Aurifice et alij Aurifice per absolutionem de nobilioribus hominibus de Tocco S. Januarii in Diaconia habendo abocatore dominum Dadeum Russo exadelfo thium eorum ab ipsis nobilioribus hominibus eis datum, eo quod non sunt producti ad legitimam etatem vendunt domine Isabelle nobili mulieri filie domini **Riccardi Filangeri** dudum Domini Littere et Graniani, et Jacobe nobili mulieri jugalium coniugi domini Jacobi de Aquino Dei et regia gratia baronis Argenti (Arienzo) et Gallucii terram mensuratam ad passum ferreum S. Neap. Eccles. positam il loco Melaczani" (Camera, Annali ..., II 1860 p.205).*
- il mese, considerata l'indizione e l'anno di regno di Carlo, può essere tra gennaio e giugno (Pinto).

17.7.1271 - Provisio pro Rectore eccl. S. Andree ad Nidum de solutione annui census unc. II pro domo et horto **Riccardi Filangerii** proditoris, sitis in platea Nidi Neapolis, que domus edificata est in solo dicte ecclesie. Dat. Neapoli, XVII iulii (Reg. Ang. 10 f.45; Reg. Ang. 6 p.136).*
- Mandat ut Bartholomeo, rectori eccl. S Andree in platea Nidi de Neapoli, solvat an. unc. II pro censu soli palatii et horti contigui, que fuerunt **Riccardi Filangerii**, proditoris, quod solum erat pred. ecclesie; prout, solvebat dictus Riccardus (Reg. Ang. 1271 A, f.85; Reg. Ang. 7 p.194).*

1275 - Bartolomeus rector ecclesiae S. Andreae ad Nidum de Neapoli exposuit qualiter per **Riccardum Filangerium** regium proditorem fuisse aedificatum palatium in territorio dictae ecclesiae quid dum stetisset in fide regia, solvit census, et quia post proditionem dictum palatium fuit a domino Rege donatum monialibus de Romania, in quo aedificaverunt monasterium, petit census (Reg. Ang.1275 C f.4; ms. de Lellis con note Candida Gonzaga p.223).*
- Possedè **Riccardo** in Napoli un nobilissimo palagio presso il Seggio di Nido da lui edificato nel fondo della Chiesa di S. Andrea a Nido (Gr. Arch. Iteg. n. 24, 1275 f.4; Ricca v. 2°, f.190; ms. de Lellis con note Candida Gonzaga p.28).*

1277 - Abbatissa et Monast. Sanctae Mariae de Percejo de Costantinopoli, possident palatium cum jardeno Neapoli, quod fuit quondam **Riccardi Filangerii** (Reg. Ang.1277 F f.85; ms. de Lellis con note Candida Gonzaga p.223).*

26.9.1277 - Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus etc F.t … precipimus quatenus, statim, receptis presentibus, **domum Curie nostre que fuit Filangeriorum**, sitam in Neapoli, nob. mulieri domicelle Marie debeas assignare, pro hospitanda ipsa et familia sua in ea. Dat. Melfie, die XXVI sept. VI ind. (Reg. 28, f. 45; Reg. Ang. 19 1964, p.28).*

1283 - Bartolomeus Brancatius de Neapoli, rector Ecclesiae Sancti Andreae ad Nidum de Neapoli, exposuit quod olim **Riccardus Filangerius** proditor regius aedificavit in solo dictae ecclesiae quasdas domus sub annuo censu unciae unius et grana ..., ac etiam tenebat ad censum a dicta Ecclesia quoddam ortum contiguum domibus praedictis pro uncia una minus grana qui **Riccardus**, dum in fide regia permanisset, solvit censum, deinde post ipsius proditionem pervenit ad manus Curiae, et fuerunt donata per Regem

monialibus Romaniae ordinis Sanctae Clarae: petit quod solvatur census (Reg. Ang.1283 B f.75t; ms. de Lellis con note Candida Gonzaga p.224).*

14.1.1284 - Bartholomeo Brancacii. Scriptum est eisdem secretis etc. (ordina di favorire Bartolomeo Brancaccio di Napoli, rettore della chiesa di Sant'Andrea a Nido di Napoli, nella percezione dei censi provenienti da alcune case e da un giardino siti in Napoli e appartenuti al traditore **Riccardo Filangieri**). Dat. Capue per Bartholomeum de Capua etc., die XIV ianuarii XII ind. (Reg. Ang. 49 f.236t; Reg. Ang. 27 p.405).*

12.4.1284 - Riccardo Filangeri maresciallo di Federico II, e marito di Giacoma Cutona ebbe pel primo a tenere in feudo Lettere e Gragnano; e dopo la di lui morte, Carlo I, con real rescritto de' 12 aprile 1284 concedè la Terra di Gragnano a beneplacito e per l'annuo valore di once 80 al nobile Guglielmo de Donna Maria milite (Ex regest. Reg. Caroli I an. 1284 lit. C. fol. 69, 79; concessio Terre Graniani in Principatu ad beneplacitum etc.; Camera, Annali …, II 1860 p.205).*

1284 - Dippiù in altro documento (reg. 1284. B. fol. 236) nominandosi il Riccardo Filangieri ribelle, dicesi, *dum in fide regia permansit*. Dunque è chiaro che il *Riccardus dictus Comes*, nominato così ne' documenti posteriori, sia lo stesso di cui parlasi nel mio documento del 1266 (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.553).*

1294 - ... Ecclesia S. Andreae ad Nidum habebat annuatim à Regia Curia uncias duas pro censu quorum domorum quondam **Riccardi Filangerj** militis, quae solvebant moniales Sanctae Mariae de Perceio (Reg. Ang.1294 M f.378-383; D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.302).*
- Bartolomeus Brancatius canonicus Neapolitanus et Rector ecclesiae Sancti Andreae ad Nidum asserit quod cum abhactenus quondam **Riccardus Filangerius** proditor regius possideret quandam domum aedificatam in solo dictae ecclesiae sub annuo canone unciae unius et quartae per proditionem dicti Riccardi, dicta domus devenit ad manus Regiae curiae, et per dominum Regem Carolum patrem fuit concessa monialibus Romaniae Ordinis Sanctae Clarae (Reg. Ang.1294 M f.387t; ms. de Lellis con note Candida Gonzaga p.224).*

9.5.1294 - Scriptum est eidem secreto Terre Laboris etc. Pro parte Bartholomei Brancatii, maioris ecclesie Neapolitane dyaconi ac rectoris ecclesie Sancti Andree ad Nidum de Neapoli, fuit maiestati nostri devocius supplicatum quod, cum tam ipse quam predecessores sui, qui fuerunt pro tempore rectores dicte ecclesie Sancti Andree, uncias auri duas ponderis generalis pro annuo censu quarumdam domorum eiusdem ecclesie sitarum in Neapoli, in dicta platea Nidi, quas tenuit ab eadem ecclesia quondam **Riccardus Filangerius** miles et nunc de mandato nostre curie morantur in eis moniales monasterii Sancte Marie de Perceyo a catholicorum regum Sicilie operibus usque nunc sint a curia recipere consueti, dictas uncias auri duas, pro presenti anno septime indictionis, pro qua illas non recepit, ut asserit, exhiberi sibi benignius mandaremus. ... Non obstante mandato aliquo huic contrario et ordinatione presenti de fiscali pecunia nemini exhibenda, set ea tota grafferiis hospitii nostri mictenda et in nostra camera assignanda, etiam si oportet de illis fieri de verbo ad verbum in presentibus mentionem. Recepturus inde apodixam ydoneam ad cautelam, iuribus curie et cuiuslibet alterius semper salvis. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua etc., die VIIII maii VII indictionis (Reg. 71, f. 378t; Reg. 185, f. 198; I Registri della Cancelleria Angioina 47 p.271).*

15.5.1294 - Scriptum est eidem secreto Principatus vel Terre Laboris et comitatus Molisii etc. Bartholomeus Branchacius de Neapoli, maioris ecclesie Neapolitane canonicus ac rector ecclesie Sancti Andree ad Nidum de Neapoli, nobis actencius supplicavit ut, cum ipse ab hactenus ratione quarundam domorum constructarum dudum per quondam **Riccardum Filangerium**, proditorem nostrum, in quodam solo predicte ecclesie Sancti Andree, constituto per eum proinde ipsi ecclesie, sicut dicit, censu annuo unius uncie et quarte, nec non cuiusdam etiam orti predicte ecclesie domibus ipsis contigui, quem dictus quondam **Riccardus** tenebat ad eandam ecclesiam ad penxionem annuam unius uncie minus quarte, que pecunia est in summa uncie auri due, que quidem domus et ortus ex nota proditionis dicti quondam **Riccardi** ad manus Curie devoluti sunt per bone memorie dominum patrem nostrum monialibus Romanie ordinis Sancte Clare divine pietatis intuitu in earum habitaculum traditi et ad celebrandum inibi divina misteria in oratorium gratiose concessi, sit anno quolibet uncias auri duas a Curia recipere consuetus, uncias ipsas pro presenti anno septime indictionis, pro quo eas se asserit minime recepisse, exhibere sibi pro censu et penxione huiusmodi benignius mandaremus. Ipsius itaque supplicationibus inclinati, nolentes ecclesias, quas oportunis favoribus disponimus prosequi, earum iuribus quomodolibet defraudari, fidelitati tue precipiendo mandamus quatenus, constito tibi plene predictum rectorem dictam uncias auri duas pro predictis censu et penxione predictorum domorum et orti consuevisse recipere a Curia ab hactenus, ut est dictum, easdem uncias auri duas ponderis generalis ei vel suo pro eo procuratori aut nuncio pro predicto presenti anno, si pro eo nondum receperit, easdem de quacumque fiscali pecunia exitenti vel futura per manus tuas sine defectu

ut difficultate qualibet prout consuetum est hactenus solvere et exhibere pro eo cures, non obstante quocumque mandato huic contrario et ordinatione per nos noviter edita de fiscali pecunia ad Cameram nostram mictenda et grafferiis nostri hospitii assignanda, etiamsi oporteret de illis de verbo ad verbum in presentibus fieri mentionem. Recepturus inde apodixam idoneam ad cautelam, iuribus Curie nostre et cuiuslibet alterius semper salvis. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua militem etc., anno Domini etc., die XV maii septime indictionis (Reg. 71, f. 383 et; I Registri della Cancelleria Angioina 47 p.273).*

20.7.1294 - Notatur quod « Bartholomeus Brancaczus de Neapoli, maioris ecclesie Neapolitane canonicus et rector ecclesie Sancti Andree ad [Nidum de Neapoli] nobis actentius supplicavit ut cum ipse ab hactenus ratione quarumdam domorum conservatarum dudum per quondam **Riccardum Filangerium**, proditorem nostrum, in quodam solo predicte ecclesie Sancti Andree constituto per eum perinde ipsi ecclesie sicut dicitur censu annuo unius uncie et quarte, nec non cuiusdam etiam horti predicte ecclesie domibus ipsis contigui, quem dictus quondam **Riccardus** tenebat ab eadem ecclesia ad pensionem annuam uncie uncie (sic) minus quarta, que pecunia est in summa unciarum auri duarum, que quidem domus et hortus ex nota proditione dicti quondam **Riccardi** ad manus curie devolute sunt per bone memorie dominum patrem nostrum monialibus Romanie ordinis Sancte Clare divine pietatis intuitu in earum habitaculum traditi ad celebrandum inibi divina misteria in oratorium gratiose concessi, sit anno quolibet a Curia dictas uncias auri duas recipere consuetum uncias ipsas presentis septime et octave indictionum proximo preteritarum ac presentis none indictionis pro quibus eas se asserit minime recepisse, exhiberi [sibi pro censu] et provisione huiusmodi benignius concedere [mandaremus]. Ipsius igitur peticionibus inclinati, nolentes ecclesias [quas] opportunis favoribus disponimus prosequi earum defraudari, fidelitati tue precipiendo mandamus. etc. Datum die martis XX iulii » (Reg. 128, f. 216; I Registri della Cancelleria Angioina 47 p.311).*

1298 - Bartholomeo Brancacio Diacono majoris Ecclesiae Neapolitanae ac Rectori Ecclesiae S. Andreae ad Nidum provisio pro exibitione census unc. duarum super domibus sitis in Platea Nidi, quae fuerunt olim militi **Riccardi Filangerii**, nunc Regiae Curiae (Reg. Ang. f.33 p.191; Minieri Riccio, Studi ..., 1863 p.696; Filangieri p.30).*

1319 - Si ha memoria che **Riccardo Filangieri** divise tra i suoi figli Filippo primogenito e Martuccio secondogenito Candida, Solofra ed Abriola ... (Regest. 1319. fol. 92. at; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.11).*
- Sotto Carlo Illustre era padrone di Solofra **Riccardo Filangieri** (Regest. 1319. D. fol. 92 at; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.72).*

1320-1329 - Ritroviamo ancora **Filippo Filangieri** padrone "Castrorum Candidae et Solofrae" (Regest. 1329 17 fol. 106; Regest. 1320. C. fol.; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.72).*

1335 - Abbiamo memoria che Francesca della Marra vedova del medesimo (Riccardo Filangieri) pagò l'adoa per la detta terra (di Solofra) - (Reg. 1335. C. fol.147; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.72).*

1341 - Ricavasi da altro diploma, che Francesca de Marra vedova di esso **Riccardo** agì per la terziaria contro di esso **Filippo** primogenito, e **Martuccio** secondogenito comuni figli "super castris Candide, Solofre, et Abriole" (Reg. an. 1341. et 1342. litt. C. f. 28; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.11).*

Altri “Riccardo Filangieri”

30.8.1209 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno duodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno duodecimo, die tricesima mensis agusti, indictione duodecima, Neapoli. Certum est me Bernardo cognomento de Moneta …a presenti die propter quod vos videlicet domna Gaitelgrima … id est integro campo meo de terra … posito vero in loco qui nominatur Afraore … Et coheret … de alio latere est terra heredis domno **Riccardo Filangeri** … Ego Petrus curialis … (ASNa, SGM, perg. n. 161; De Lellis, Notamentum, c. 76; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.45).*

1239 - Un diploma dell’Imperator Federico del 1239, ci addimostra, che mentre il gran Maresciallo dimorava tuttavia a Tiro, un altro Riccardo Filangieri era presso Federico, direi quasi come familiare ed addetto alla Cancelleria dell’Imperatore … Il documento trovasi nel Reg. di Federico II del 1239, fol. 22. E citato dal de Lellis così “Imperator per **Riccardum filium Angerii** mandat Rogerio de Amico Justitiario in Sicilia ultra flumen salsum, quod imponat collectam secundum formam et Statutum Curiae” (Candida p…; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.31).*

1240 - Si leggono pure nel Registro di Federico altri due documenti del 1240, riguardanti un Riccardo diverso dal gran Maresciallo; con uno vien nominato un Riccardo Filangieri, falconiere di Federico con Rinaldo d'Aquino, Berardo Acquaviva ed altri, i quali volle l'Imperatore che dimorassero sempre nel Regno (D.° Reg. Fed. fol. 70; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.32).*
- Ed altro Riccardo, che militava nel Regno, nel 1240, leggesi al fol. 90, v.° ivi (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.32).*

12.. - Cum de prudentia **R. Filangerii**, fidelis nostri, plene confisi, eum Castellanum nostrum Castri Ameliae duximus statuendum …, fidelitati tuae praecipiendo mandamus, quatenus Castrum ipsum, arma et res alias omnes quae in eo sunt, eidem R. facias assegnari (P. de Vin. ep. lib. cap. XCIXI; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.32).*
- Oltre a ciò un Riccardo Filangieri sappiamo, che fu dall'Imperatore nominato Castellano del Castello d'Amelia. Il diploma leggesi tra le lettere di Pietro della Vigna; la data ne è incerta. Non è possibile credere, che il gran Maresciallo di Federico secondo, il Balio e legato nel regno Gerosolimitano, al suo ritorno nel Reame, fosse stato nominato Castellano di una piccola città del Ducato di Spoleto (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.32).*

25.3.1255 - con Bolla del 25 marzo 1255 data a Napoli, fulminò la scomunica contro Manfredi. La quale scomunica colpì non solo il Principe per la morte di Borrello, per la lega co' Saraceni e per la guerra contro l'esercito Papale, ma anche tutti i suoi aderenti che stavano al campo. Tra' principali si nominano Galvano e Federico Lancia … e poi Gervasio di Matina, Goffredo di Cosenza, i Maletta, Errico di Spernario e tanti altri, tra' quali leggesi pure il nome di un **Riccardo Filangieri**. Ma è questo il nostro Riccardo o altri dello stesso nome che esisteva a quel tempo? A me sembra chiarissimo che Alessandro non poteva in nessun modo comprendere tra gli scomunicati il nobile uomo Riccardo Filangieri, non avverso alla Chiesa, già Potestà di Napoli e difensore della Città contro Manfredi e Corrado; quel Riccardo che Innocenzio sei mesi prima con solenne Bolla avea tanto magnificato e di altri feudi arricchito. Il nostro Filangieri (che non troviamo mai chiamato milite) dopo aver tentato di discolpare Manfredi dall'uccisione di Borrello, gli avea consigliato di presentarsi al Pontefice per essere giudicato … (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.532).*
- Che poi un altro Riccardo Filangieri milite fosse al campo del Principe, si apprende da un luogo dello stesso Jamsilla. Manfredi dopo la sua fuga, essendo entrato gloriosamente in Lucera, ed avendo abbastanza accresciuto il suo esercito, pensò di dar battaglia al legato del Pontefice che trovavasi in Troia, ed aveva in Foggia parte delle sue genti. Voleva pertanto tirare dalla sua parte il Conte Gualtieri di Manupello, e per avere un colloquio con lui, gl'inviò due nunzii, Riccardo Filangieri milite, e Goffredo di Cosenza che stavano presso di se in Lucera … Quest'altro Riccardo o fu il milite d'Aversa, ricordato in alcuni diplomi di quei tempi ovvero il figlio del nostro Filangieri, pur Riccardo chiamato, il quale allontanandosi alquanto dalle orme paterne, si associò forse a Manfredi nel combattere l'esercito Papale; intransigente Ghibellino e partigiano Svevo, come vedremo appresso, dopo la battaglia di Benevento, fu prima aggraziato da Carlo d'Angiò, indi unitosi a Corradino, dopo la disfatta di Tagliacozzo, fuggì dal Reame (Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.533).*
- Misit interim Princeps ad eumdem Comitem (Gualterium de Manupello) Nuntios speciales, videlicet **Riccardum Filangerium** militem et praefatum Goffredum de Cusentia, ut ipsum indicerent, ut iturus ad Legatum per Luceriam transiret et Principi loqueretur (Jamsilla 536; Del Giudice, in ASPN. 17 1892, p.534).*

FILOMARINO

Varie

1284 - Socceduta la ribellione di Sicilia … commesso l'anno 1284. il dover sollecitare la sovventione … e questi Baroni … **Iacopo Figliomarino** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.246).*
- succeduta la ribellione di Sicilia … commesso l'anno 1248. (? 1284) il dover sollecitare la sovventione … e questi furono … **Iacopo Figliomarino** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.37).*
- ribellata l'Isola di Sicilia … furono da quel Rè destinati nell'anno 1284. molti baroni … **Iacopo Filomarino** (Della Marra, fam. Morano; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.403).

… - Della Ratta … Antonio socceduto al padre nella Terra di Durazzano, prese per moglie **Beatrice Filomarina** de' Signori della Rocca dell'Aspro … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.32).*

30.4.1342 - Fasc.o 24.° num.ro 15. In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo quatragesimo secundo. Regnante … Roberto … anno tricesimo tertio feliciter amen. Die ultimo mensis Aprelis decime Inditionis Neapoli … constitutis Nobilis viri Dominus Andreas de Alanio de Neapoli

miles asseruit … controversia, verterent inter vivos nobiles Dominus **Nicolaum Filimarinum**, et condam Domini **Petrum Filimarinum** de Neapoli milites fratres, ex parte una, et Dominum Iacobum Thomacellum Militem de dicta Civitate Neapolis ex parte altera … (ASNa, Mon. sopp. 3420; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascic.o Vig.o quarto … Num.o 15 Nell'anno 1342 all'ult.o d'Aprile per istro rog.to per N.r Iodovico Sichimario si fece conventione frà **Pietro, e Nicola Filomarino** con Giacomo Tomacello sopra la lite, che frà essi verteva d'una selva di moia sessantatre sita à Marano se quella fusse di maggiore ò minore capacità, e convennero per l'intermezza persona d'Andrea d'Alagno (ASNa, Mon. sopp. 3422, p.51v; Pinto, Ricerca 2013).

15.8.1404 - Bolla di Bonifazio IX, data a Roma 15 agosto 1404, con la quale motu proprio conferisce al nobile chierico napoletano **Filippo Filomarino** … il canonicato e la prebenda Diaconale di S. Giorgio della Chiesa Napolitana, l'Ospedale di S. Andrea e quella di S. Attanasio, S. Paulo Auguriens e S. Maria al Pozzo di Napoli … (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.205).

8.1.1418 - Anno a nativitate ipsius millesimo quadrigentesimo decimo optavo, regnante serenissima domina nostra domina regina Iohanna secunda ... regnorum vero eius anno quarto, feliciter amen, die octavo mensis ianuarii, undecime indictionis, Vitulani ... Nos **Carlucius Filimarinus** de Neapoli pro parte magnifici domini Baldasaris dela Rath comitis Caserte et Alexani ... (Salvati, Le pergamene della Società ..., 1966 p.78).

… - Pignatella … Tomaso figliuol d'Angelo … nell'anno 1400 fù mandato Governatore … hebbe Tomaso due mogli … la seconda fù **Cicella Filomarina** figliuola di **Marino**, e di Covella Caracciola, e sorella di **Lisolo, detto Marco**, dalla quale in conto di dote ricevè alcuni beni feudali in Giugliano, nel territorio d'Aversa … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.109).*

1443 - … nell'anno 1443. si diè principio a quel gran Seggio [di Capuana], che hora si scorge, ove per innanzi erano le case, l'una di Petronilla Cossa, (come riferisce il Terminio), e l'altra di **Marco Figlimarini** (Summonte, c.1595, Historia …, I ed. 1748 p.242).*
- Poscia nell'anno 1443. si conchiuse fra' nobili di fare il nuovo Seggio, per cui nell'anno seguente furon compre le case di **Lisolo Filomarino**, e di Gio. Coscia, delle quali fu fatto il Seggio, ch'hora veggiamo, il che seguì intorno all'anno 1445 (Not. Iacopo Ferrillo 1443, compra delle case; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.76).*

… - Missanello … Fabio … settimo Signor de Lateana … Tolse per moglie Cornelia Capece … figliuola di Marino, e di **Faustina Filomarino** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.174).*

11.3.1451 - Lombardo Andrea, fabbricatore. 11 Marzo 1451. Si obbliga con messer **Simone Filomarino**, per alcuni lavori di muro alle sue case, ponendovi altresì le travi e gettandovi l'astrico (ASNa, Not. Jacopo Ferrillo, a. 1450-51, p.115; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.69).*

8.7.1464 - Anno 1464 … Luglio … 8. **Tommaso Filomarino** condottiero di gente d'arme riceve 150 ducati per tener pronti 50 fanti che debbono far guardia nella marina in Napoli, a cagione della venuta dei nemici (Ced. di Tes., Reg. 41 fol. 529, in ASPN. 9 1884, p.23).*

21.4.1466 - Anno 1466 … Aprile … 21. Il magnifico **Tommaso Filomarino** riceve 30 ducati in compenso delle spese fatte di viveri pel Marchese di Cotrone D. Antonio di Centiglia, e per quelli che vennero a guardia del detto Marchese; ch'egli, per ordine del Re, condusse da S.a Severina al Castelnuovo di Napoli (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.568; Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 228; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.210).*

1488 - Duomo … Uscendo dalla Chiesa di S. Restituta, e rientrando nel Duomo, vedesi alla dritta presso la porta il monumento di Tommaso Filomarino (m.1488), il di cui busto è opera del secolo decimosettimo, e propriamente di Giuliano Finelli. L'iscrizione è la seguente:

THOMAE PHILAMARINO
MARCI FILIO IULIANI CESAE DEGAZANI
ET ALIORUM OPPIDUM DNO VII
A CONSILII ET CUBICULIS ALPHONSI PRIMI
MARESCIALLO (sic) AC MAGNO REGNI SENESCALLO
EXERCITUS IMPERATORI SUB FERDINANDO I
A QUO ROCCAE OPPIDO DONATUS EST MCCCCLXVI
QUI SUO EX CENSUS GRUTTAS MAGNIFICE EXCITAVIT
ET PRAESIDIARIA MUNIVIT ARCE

VITA FUNCTUS MCCCCLXXXVIII HUIUS TEMPLI AEDICULA
SEPULCRO EXCEPTUS
UT IANUARIO MAGNO NEAPOLIS PATRONO DARETUR LOCUS
QUO IO. PHILAMARINUS EX D. GEORGII MAIORIS TEMPLO
MAIORUM SUORUM TRANSTULERAT CINERES MCCIIC
FRANCISCUS PHILAMARINUS ABNEPOS III ROCCAE PRINCEPS etc.
GENTILITIAE PIETATIS MEMOR
UT VIRTUTEM ABAVI ABDITAM INTER SEPULCRALES UMBRAS
EDUCERET AC SPLENDOREM
STIMULUM POSTERITATIS AD EXEMPLUM P.
AN. MDCXXXXVII

(Chiarini p.388).*

12.11.1501 - ... nec non annuum redditum duc. 2 ... debendorum per **Rob. Loysium filomarinum** et Francisca scondito de neap. conjuges supra quadam domo posita in plathea domini Petri seu s. Blasii civ. neap. ... (ASNa, Mon. sopp. 214, p.384-400; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.30).*

1510 - fu designato **Francesco Filomarino**, del seggio di Capuana, a recarsi a Corte … (Storia di Napoli, V 1972 p.25).

14.1.1512 - De Bonojuorno Ferdinando di Napoli, fabbricatore. 14 Gennaio 1512. Si obbliga col magnifico **Luigi Filomarino** di fare nella sua casa in Napoli tutte le fondamenta già incominciate dal lato del portico, ed altri lavori del suo mestiere (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, a. 1511-12, p.65; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.62).*

… - Piscicella … Lutio fè … Maddalena moglie di **Marc'Antonio Filomarino** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.50).*

1526 - Duomo … Uscendo dalla Chiesa di S. Restituta, e rientrando nel Duomo … Segue il monumento di **Marc'Antonio Filomarino** (1447-1526), il cui busto di marmo è anche opera di Giuliano Finelli; vi si legge questo epitaffio:

MARCO ANTONIO PHILAMARINO
AB INTIMO CUBICULO FERDINANDI A SUPREMO CONSILIO
FEDERICI ARAGONENSIUM REGUM NEAPOLITANORUM
ET FERDINANDI CATHOLICI EORUM SUCCESSORIS
QUO DUCE ADVERSUS GALLOS TOTIUS FERE REGNI POTITOS
CUM DIU PRESTITISSENT
TARENTINI GALLIPOLITANI CONSTANTER
PERMANSISSENT IN FIDE
EGREGIAM SUMMI VIRI VIRTUTEM
RUTILIANO OPPIDO FEDERICUS
HONORIBUS OPIBUSQUE MAXIMIS
ALII REGES GRATI DONAVERUNT
ASCANIUS PHILAMARINUS S.R.E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPUS NEAPOLITANUS
TRITAVO SUO POSUIT ANNO MDCXLIII
OBIIT ANNO MDXXVI AETATIS SUAE LXXIX

(Chiarini p.389).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VII. Comiença la comission de micer Prospero Durso, que fuè a las provincias de Calabria citra et ultra … 7. **Claudio Fillo Maria**. Por rebellion de **Claudio Fillo Maria** y Decio Copula fueron concedidos sobre todos sus bienes al coronel Tamis … Primo, una casa grande en Capuana a Sancto Apostolo, que se alquila xxxx ducados y està stimada que vale cinco mil ducados, que fuè de **Claudio Fillo Maria** y la possee el dicho coronel. Item, màs, dos casetas pequeñas juntas a la grande que pueden valer c ducados (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.120).*
- XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 22. **Anibal Fillo Maria**. Màs le concediò, por rebellion de **Annibale Fillo Maria**, xxxx ducados d'entrada sobre un feudo llamado Fanolisa en Tierra de Lavor y sobre otro feudo del mesmo **Anibale**, llamado lo Ulturno, xxxiij ducados y medio. Possee y està compuesto quo ad non alienata (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.68).*

26.5.1564 - 1564, adi 26 de Maggio ... Al s. **pompeo figliomarino** d. sei e per lui a m.ro felice catone di s.to georgio de s.to severino fabricatore diss.o celi à dato in conto per le giornate haverà da fabricare in sua casa e per lui a ... (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).*

28.2.1598 - 1598 a 28 di febraro sabato ... f. 662 Al conte della Rocca d. venti e per lui à pin.e Nicola barbarisino d.o sono à conto di certe pitture fa in casa sua d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2014).*

30.3.1601 - 1601 à 30 de marzo vernadi … f. 393 A' **fran.co figlio marino** d.ti diece e per lui à m.o marco fasolino fabricatore d.o sono per comp.to di d.ti quaranta quattro li quali ce li paga per uno muro ad esso fatto nel giardino fra esso et Don paulo de mandolo à spese sue tutto fatto lo quale muro è stato pattoito à carlini tridici la canna con ponerci lloro frabicaturi pietre e fattura et esso il resto che bisogna per d.o muro à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

4.6.1604 - A' 4 de Giugno 1604 Venerdi ... f. 776 A' **Scipione filomarino** d. diece, E per lui à M.ro Nuntio sant'arpino, d.e sono per tante tavole ha da comprare per fenire l'intempiatura della sala, et della p.a camera nella casa, che ha pigliata dal Duca de Martina a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1604 - Adi 7 di luglio 1604 mercordi … f. 776 A **Scipione filomarino** … Al detto d. tre e tt. quattro, E per lui a m.ro lorenzo Conciano a comp.to di d. otto e tt. dui e gr.a diece che l'altri l'ha ric.ti de cont.i et sono per tante giornate ha lavorate in la casa che ha pigliata dal Duca de Martina dali 20 di giugno per tutti li 3 del presente mese de luglio a lui cont.i d. 3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1611 - 1611 à 6 di Ap.le Mercordi … f. 572 A d. **Paulo Filomarino** d.ti trentacinque Et per lui a m.o Marc'ant.o ferraro d.o per saldo et final pagam.to di tutto quello doveva havere per la fattura delle pareti che ha fatto et li candelieri grandi per l'altare maggiore Et per esso à Gio. ferraro suo figlio d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1611 - 1611 a 25 di magio mercordi … f. 1656 ~~572~~ A D. **Paulo filomarino** prep.to di Clerici Reg.ri d. cinquanta Et per lui a m.ro marc'ant.o ferraro a conto della cancellata che ha fatta nella Capp.a dela sua Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.701; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 746 A **marcant.o filomarino** d. diece e per lui a Giacomo di pino d.e a conto di mattonata con reggiole che fa a sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1611 - 1611 Adi 9 di 7bre martedi … f. 813 A **marcantonio Filomarino** d. diece et per lui a Jacovo de pino d.e per saldo di tre camare fattoli di mattoni et reggiole per preczo di d. 40 che li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco in tre par.te quale resta con.to et sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.116; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1612 - 1612, marzo 22. A **Marco Antonio Filomarino** D. 14. E per esso a Stamato di Mito per saldo di un bauglietto di ebano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.6t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.24).*

4.7.1612 - 1612 a 4 Luglio mercordi … f. 1245 A **Marc'Ant.o filomarino** d. quattro, E per lui a m.ro Gioseppe Vuolo d.e per saldo del intempiatura fatta in Casa sua, et altri residui fatti, e resta contento e sodisfatto E per lui a m.ro stefano ajello per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1612 - 1612, agosto 14. A Francesco Antonio Romano D. 528. E per esso a Caterina Brancia per annui D. 39.3, da costei venduti al girante con patto *de retrovendendo* per mano del notaro Giulio Cesare Amatruda in curia di notar Fabio Romano. Però non li pagheremo se non quando la detta Caterina ci pagherà a sua volta la medesima somma in conto di quello che ci deve per un mutuo di D. 3415, che, insieme con maggiore somma, dovette depositare per il prezzo di certi stabili del quondam consigliere Scipione de Costanzo, acquistati da lei all'asta pubblica, a cui erano stati posti a istanza dei creditori: ducati 3415 per cui la detta Caterina e suo figlio **Pompeo Filomarino** hanno assunto obbligazione verso di noi per mano di notar Luca Sparano in curia di notar Francesco di Paola. Il notaio Giulio Cesare Amatruda fa fede che il danaro occorrente al girante per emettere polizza a favore della detta Caterina gli è stato dato dalla moglie Cornelia Palomba. Nel dorso della polizza, infine, Aniello Palomba e Angela Gambardella consentono al girante di emetterla (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.377; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.156).*

8.10.1612 - A 8 de ott.re 1612 lunedi … f. 1132 A **Marc'Ant.o filomarino** d.ti quattro e per lui a Gio: batta Vigilante et ngeli paga a conto de d.ti 5 quali sono convenuti per prezzo de una cornice da farli ad un suo quadro et promette farla delegniamo stascionato d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

9.4.1619 - 9 aprile 1619 … A **Marc'Antonio Filomarino** D. 10 e per lui a Michelangelo de Loca in conto di due copie di quadri spirituali … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

24.8.1619 - 24 agosto 1619 ... A **Marcantonio Filomarino** D. 20. Et per lui a Michelangelo di loca per lo prezzo di uno quadro datoli quale resta contento et sodisfatto. Et per lui a Cesare Longo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

23.9.1619 - 23 settembre 1619 ... A **Marcantonio Filomarino** D. 5. E per lui a Michelangelo di loca a conto de pittura (ASBN, Banco del Popolo, matr. 143; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

17.11.1619 - 17 novembre 1619 ... A **Marc'Antonio Filomarino** D. 15 e per lui a Michelangelo de Loca a compimento di D. 20 … per lo prezzo di un quadretto pittatoli sopra una pietra di alabastro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*
- 7 novembre 1619. A **Marcantonio Filomarino** Duc. 15 e per lui a Michelangelo de Loca a compimento di Duc. 20 per lo prezzo de un quadretto pittatoli sopra una pietra d'alabastro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 91, fol. 177; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.211).*

22.1.1620 - 22 gennaio 1620 … A **Marc'Antonio Filomarino** D. 5 e per lui a Michelangelo de Loca in conto del suo quadro che li fa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

29.2.1620 - 29 febbraio 1620 … A **Marc'Antonio Filomarino** D. 7 e per lui a Michelangelo de Loca per saldo di D. 22 per il prezzo di un quadro spirituale … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

14.4.1620 - 14 aprile 1620 … A **Marc'Antonio Filomarino** D. 4 e per lui a Michelangelo de Loca in conto di due quadretti di pittura che fa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

7.9.1620 - 7 settembre 1620 ... A **Marc'Antonio Filomarino** D. 40. E per lui a Michelangelo de locha per prezzo d'uno quatretto di rama de pittura fattoli (ASBN, Banco S. Eligio, matr. 112; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.318).*

7.6.1622 - Platea seu Inventario … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … 1665 … L'anno 1622 in sette Giugno compare il d.o Monasterio nel S.C. appresso gl'atti del patrimonio della Principessa di Conca D. **Lucretia Filomarino**, dimandando che il compratore della casa sud.a, il quale si fù il Principe di S. Agata Cesare Firrao corrispondesse li d.i d.ti sette, e presentò le copie delle d.e due sentenze … (ASNa, Mon. sopp. 1727, p.136 t.-137).

30.6.1622 - Platea seu Inventario … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … 1665 … Al 30 Giugno del d.o anno 1622 con dec. del Con.ro mar.se di Taviano Giacomo de Franchis Com. del Patrimonio della d.a Principessa, si disse pro exequtione sententiam S.C. Ill. Principe S. Aghate emp. domus q.m Iacobi Zattere per ipsam empte dall'Ill. D. **Lucretia Filomarino** Principesse Conche,corrisponde al d.o Venerabile Monasterio d.ti annui septem singulis annis in futuram d.o Monasterio servata forma legati per q.m Vincentium de Magris tunc temporis possessorem domus p.tte servata forma dictam sententiam verum da deposito per d. Ill.m Principis facto pro pretio domus p.te, remaneat in Banco tanta quantitatem quantum ascendit ad no..rem dicta annuo … legato liquidanda per S.C. sive fol. 624 Proc. hereditati D. **Lucretia Filomarine** notificato a dì detto à Gio: Vincenzo Sarere proc.re del Principe fol. 641 (ASNa, Mon. sopp. 1727, p.136 t.-137).

… - Gio. Antonio Filangiero Signor di Lapigio, figliuol di Francesco … e di **Madalena Filomarina** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.117).*

1643 - Altre opere del Finelli … sono il ***Marco Antonio Filomarino*** (1643) … nella navata sinistra della cattedrale di Napoli, ma con fisionomie più generiche (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

1647 - Altre opere del Finelli … sono … il ***Tomaso Filomarino*** (1647), nella navata sinistra della cattedrale di Napoli, ma con fisionomie più generiche (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

6.7.1647 - **Beatrice Filomarino**, principessa di S. Giorgio (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

1649 - Altre opere del Finelli … sono il ***Gennaro Filomarino*** (1649), nel vestibolo della sacrestia dei SS. Apostoli (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli …, 1959 p.69; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

3.12.1653 - 1653, 3 dicembre … A Lorenzo Carabene, Ducati 20 e per esso a don Andrea Falcone et a Guglielmo Giovene, disse pagarseli in nome e parte di **Scipione Filomarino** per due Memorie di medaglie della Beata Anima del Padre del medesimo signor Scipione, e sono a compimento di ducati 25, atteso li altri li ha ricevuti dal detto Scipione in contanti, e in piè con firma dei detti Andrea Falcone e Guglielmo Giovene (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 308; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.366).*
- Su tali premesse, possiamo ritornare ad Andrea Falcone, che iniziò molto presto la sua attività, e altrettanto presto acquistò reputazione presso la più qualificata committenza napoletana degli anni cinquanta. Infatti, un documento del 1653, da me ritrovato, ci dà certezza che lo scultore riceve consistenti pagamenti nientemeno che dal vicario generale della milizia del regno, **Scipione Filomarino**, fratello del cardinale **Ascanio**: lo stesso che, da fine intenditore, commissionò al Borromini il grande altare marmoreo dei SS. Apostoli[14]. Nel 1653 Andrea contava appena 23 anni, e l'opera da eseguire non era di poco impegno: si trattava di scolpire due ritratti del defunto padre di **Scipione ed Ascanio**. Ma, per quante ricerche abbia fatto, non mi è riuscito di accertare se tali marmi esistano, o non, a Napoli (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.366).*

1.3.1666 - Lunedì, primo di marzo detto, s'intese la repentina morte del duca di Cotrofiano, di casa del Doce, nobile del seggio di Nido, e sospetta di veleno … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.8).*
- Del Doce … Gio: Alfonso Signor di Cotrofiano con Giulia Tomacella fù padre … di Laura, maritata a **Marcello Filomarino** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.101).

3.1671 - Il conte di Conversano essendo stato chiamato in Napoli col duca di Noia d'ordine di Sua Eccellenza, e la vecchia contessa di Conversano **Filomarino** (Isabella 1599-1679), moglie del conte Geronimo (1600-1665), che morì in Spagna, si è posta in chiesa in Conversano, e non vuole venire col mandato di Sua Eccellenza in Napoli … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.194).*

5.9.1677 - a' 5. di Settembre dell'anno 1677. fu dal Diffinitorio eletto Guardiano del suddetto Convento di Galatone il medesimo P. Fr. Bartolomeo di S. Gio: Battista … in Galatone fe altre predizioni. Stava gravemente infermo D. **Alfonso Filomarino**, Duca di Cotrofiano assieme con due suoi Figli, D. **Marcello** Primogenito, e D. **Giovanni** Secondogenito. Afflitta la Duchessa D. Anna Capecelatro, e temendo perdere assieme il Marito, ed i Figli, mandò a chiamare il P. Fr. Bartolomeo. Questi in arrivare fu incontrato dalla Duchessa, ma prima di entrare a vedere gl'Infermi, le disse, che si uniformasse al Divino volere, se restava priva del suo Primogenito, che Iddio l'averebbe consolata con dar la salute al Duca, ed al Secondogenito. Così accadde. D. **Marcello** morì dopo quattr'ore, ed il Duca e D. **Giovanni** stiedero subito bene (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.183).

… - Toraldo … D. Vincenzo hebbe anch'egli due mogli, la prima fu D. **Diana Filomarino** figlia di **Ascanio**, e di Diana di Bernaudo … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.188).

1679 - Capuana … imporre il suo atteggiamento articolato da **Francesco Filomarino** in due punti: riduzione del donativo a 200.000 ducati … (Storia di Napoli, VI 1970 p.234).

1679 - Morte di **Isabella Filomarino** C. Conversano.

1693 - Scomparvero … **Francesco Filomarino**, più volte governatore dell'Annunziata, nel 1693 (Storia di Napoli, VII 1972 p.112).

P. Rocca e D. Perdifumo

28.12.1572 - … testamento … dona **Dianora figliomarina** … et particular. lo d.to Monasterio de S.ta Maria Regina Coeli dove io mi sono rinchiusa … con condicione che la R.da abbatessa et monache de d.to

monasterio siano tenute de far celebrare in la d.ta ecc.ia del loro monasterio dove il corpo mio sarrà sepellito … Item io s.ta testatrice come devota del ven.le monasterio della sapientia di Nap. … selli habbia da pagar … docati cinquecento oer una vice tantum in subsidio de la fabrica del d.to monasterio dela Sapienza … instituisco esequtor … mio testamento et ultima voluntà lo Ill.e S. **Io: Baptista figliomarino** Conte de la rocca mio f.llo … copia … testam.to inscriptis clauso sub die 28 mensis decembris Xa Ind.s 1572 … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.297).

1577 - Duomo … Cappella de' signori Brancaccio … Vedesi nel muro il marmoreo cenotafio di **Giovan Battista Filomarino** (1514-1577), il cui busto è opera di Giuliano Finelli scultore del quale si è fatto cenno. Esercitò quell'illustre nostro concittadino molte cariche militari in tempo dell'Imperator Carlo V (1516-1556) dal quale fu fatto padrone di più città e castella. Suo nipote dello stesso nome gli innalzò questa lapide ad eterno ricordo di sue virtù:

IOANNI BAPTISTAE PHILOMARINO
MULTORUM OPPIDORUM DOMINI CAROLI V FORTUNAM
STRENUE SEMPER SEQUUTO (sic)
BELLIS AFRICANIS BELGICIS GALLICIS
QUI INTER VINCULA SAXONIAE DUCIS
REGENTI MILITIS ETIAM POTENS
OB GESTAE ROCCAE COMITIS TITULUM MERUIT MDIL
TUM ROMANI HIERARCHAE ET CAESARIS IUSSU
GENEVAM PROFECTUS
PRIMARUM VIRUM ABIURATA HERAESI (sic)
TRIUMPHALI REDDIDIT RELIGIONI
LUTERI VELUT AUGIAE STRABULO PERPURGATO
HOC HERCULE LAUDABILIOR
VITA FUNCTO NON FAMA AETATIS AN LXIII
SAL MCLXXVII (?)
IOANNES BAPTISTA PHILOMARINUS NEPOS
M. ANTONII PERDIFUMI DUCIS ET ROCCAE PRINCIPIS FILIUS
UT VIRTUTIS ESSET HAERES QUI NOMINIS
AVO OPTIMO AC PRAECLARISSIMO
EFFIGIEM IMITATIONIS INCITAMENTUM P.
AN. MDCXXXXVII

(Chiarini p.359).*

1594 - banco genovese … che nel 1594 … costringe l'Università di Angri a prendere a prestito, tra l'altro, 6 mila ducati all'8% da **Tommaso Filomarino**, che se li procura sui beni dotali della moglie Beatrice de Guevara (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.462).

15.. - Pignatella … Fu del medesimo Fabritio primo Marchese di Cerchiaro figliuol sestogenito Martio … moglie … con la seconda, che fù **Cornelia Filomarino** nata da **Gio. Battista** Conte della Rocca, procreò Detio, Gio. Battista, e Francesco (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.162).*
- Pignatella … Lutio il nono, & ultimo figliuol del primo Marchese di Cerchiaro Fabritio … fù marito di **Vittoria Filomarino** figliuola di **Gio. Battista** Conte della Rocca, la sorella della quale chiamata **Cornelia** fù anche maritata in casa Pignatella, essendo stata moglie di Martio primo Marchese di Spinazzola, con la quale moglie Lutio si fè padre di Francesco, e d'Ippolita, che si maritò con **Francesco Filomarino** Principe della Rocca Duca di Perdifumo, e Conte di castel dell'Abbate; figliuolo di **M. Antonio** Duca di Perdifumo, e d'Aurelia Caracciola (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.164).*

28.3.1600 - 28 marzo 1600 ... Al conte della Rocca D. 4. Et per lui a Giulio di Oca per saldo d'un quadro di pittura l'ha fatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316).*

19.2.1611 - 1611 Adi 19 di feb.ro Sabato … f. 769 Al Prencipe della Rocca d. nove tt. 3.10 Et per lui a m.ro Teseo d'adinolfo d.o per saldo dele mastrie che ha posto per tutto oggi alla fabrica della poteca al incontro S.ta Marta con sua fir.a d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.226; Pinto, Ricerca 2022).

16.4.1612 - 1612 a 16 Ap.le … f. 507 Al P.e della Rocca d. sei, e per lui à Gen.ro Pinto, d.e à conto del serv.o che fa sua moglie di lavare li panni di sua Casa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.647; Pinto, Ricerca 2023).

19.6.1612 - Acquaviva al rettore Risi: "Poichè il negotio del S. Scipione Porzio va in lungo et intanto Dio ci manda il S. Principe della Rocca (Tommaso Filomarino) con offerta più liberale e risoluta, non conviene rifiutarla". Trattasi di offerta per la riedificazione della chiesa (Neap.9 f.428; Errichetti, in ASPN. 39 1959, p.350).*

13.7.1612 - 1612, luglio 13. Al principe della Rocca D. 21. E per esso ad Orazio Musella per saldo di tutti li cappelli e maestrie che ha fatto per la casa del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 84 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.69).*

24.7.1612 - 1612 à 24 Lug.o … f. 1224 Al principe della Rocca D. 19.4. E per esso a Lelio de Donato, suo compare, per saldo di quanto ha speso per la casa del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.184; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.110).

13.8.1612 - 1612, agosto 13. A Cesareo de Mari D. 7. E per esso al reverendo Antonio Coffaro per due annate che ha servito nella cappella che il principe della Rocca ha nell'Arcivescovato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 364 t-365; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.153).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Camillo Caracciolo principe di Avellino D. 3284.0.6. E per esso al marchese di Spinazzola Francesco Pignatelli, a saldo del capitale e terze decorse di annui D. 210, venduti dal girante con patto *de retrovendendo* il 10 giugno 1608, giusta cautele in curia del notaio Fabio Romano per il quondam notaio Ascanio Segnino. Il notaio Antonio Romano, in curia del detto Fabio Romano, fa fede, tra l'altro, che nel suddetto patto *de retrovendendo* era stabilito che D. 2000, anticipati dalla quondam **Cornelia Filomarino**, madre del Pignatelli, si sarebbero dovuti invertire in compre, conforme a quanto era fissato nelle lettere dotali di lei: condizione che non più da osservare, data la morte così di lei come degli altri suoi figliuoli, e fratelli del marchese di Spinazzola, marchesi Decio e Giovan Battista Pignatelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 3 t - 4; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.264).*

1.3.1613 - **Tommaso Filomarino** dona 10.000 ducati affinchè "Ecclesiam Collegj otti in ampliorem formam construere" a condizione che il principe possa fare la inscrittione di fondatore al modo della detta Compagnia ab lato diritto dell'altare ... ponere quattro altre arme alli quattro angoli della chiesa. "Eodem die primo mensis Marzj undecime indictio 1613 Neapoli propri in edibus Domus Professa Societatis Jesu. A presens nobis factas pro parte Infras. partium sonatu accessimus ad ed. venerabilis domus Professa Societatis Jesu ... constitutis **Thoma Filomarino** Principe Rocca Aspidis Agente ... Rev.do Padre Jo. Paulo Risi Rettore Collegj eius detta Societatis Jesu ... concesse Rev.mo P. Claudium Aquaviva ditte Societatis Jesu Prepositum ... statuerunt Ecclesiam Collegj atti in ampliorem formam construere et ex hac indigentes notabili pecunie quantitate, quam dictum collegium. ad.. minime habet con deliberatione et fabricam ... nect.. incipere, ne dun issam perficere nequeant Princeps ipse huius modi Patrum piam intentionem. attendens totus bona. opera memor, q.. Jugi... - ... Collegio et RR. Patres Societatis p. pro salute animatum diu ... Patribus Collegj p. obsux.. pro d.a eius Ecclesia costruenda ... Collegio donare li inter ... ducatos decem mille de car ... Primieramente si conviene et dichiara che ... Principe possa fare la inscrittione di fondatore al modo della detta Compagnia ab lato diritto all'Altare Maggiore della detta chiesa dieci palmi in circa da terra e nel piano del detto Altare la sepoltura con le sue armi alli piedi ... dell'Altare magg.re nella quale si seppelisca non solo detto Principe con la Dom.na Beatrice di Guevara Principessa della Rocca moglie e li suoi posteri e suoi primogeniti ... dovrà differenziarsi dal piano della chiesa con uno o due scalini come meglio sarà comodo, non possa, ne debba esservi altra sepoltura eccetto la sua. E di più possa nel principio della fabrica e dopo sarà finita a sua eletione, come più gli piacerà ponere quattro altre arme sue alli quattro angoli della Chiesa che la mostrino ... a sua fondazione. Si conviene e dichiara che tutte le cose suddette il collegio non possa pretendere altro dal detto Principe ma solo in detti ducati diecimila donati e pro.. nel modo come di sopra (Not. Gio. Simone della Monica).
- una magnifica chiesa … dove il Principe della Rocca ha speso 20.000 scudi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.308).*
- in ciò vedesi anche difetto l'Engenio, dovendosi esprimere, come in riguardo di così pia dimostratione il d.o Principe, che fù **Tomaso Filomarino** Conte anche di Castello dell'Abbate n'acquistasse il titolo di Fondatore con altre prerogative, che si leggono nell'Instrumento di conventione presso gli atti di Notar Gio: Simone della Monica nell'Anno 1613. e come più chiaram.e si scorge dall'istesse arme de' **Filamarini**, che campeggiano per tutta la Chiesa ne' luochi più raguardevoli, e particolarm.e su la Porta maggiore, con l'Inscrittione, che vi si legge del tenor che siegue.

Thomas Philomarinus
Castri Comes, et Roccae Princeps
Maiorum suorum, et felici ausu emulatus

(De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.454).*
- 1613. Perchè **Tomaso Filomarino** principe della Rocca aveva donato a PP. Gesuiti del Collegio ventimila scudi per la fabrica della chiesa, gli fu dato il titolo di fondatore : il che si manifesta con l'armi poste in vari luoghi della chiesa e per la iscripzione posta sopra la porta. Li PP. non volevano farli quest'onore, ma lui volse fare ponere fuoco al Collegio; perciò lo contentarono (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.93).*
- Sull'arco trionfale appare lo stemma dei **Filomarino** della Rocca, a ricordo del principe **Tommaso** che sborsò buona parte della somma necessaria per la fabbrica della chiesa e che perciò era stato dichiarato suo fondatore. Il suo gesto viene ricordato da una iscrizione del 1613 sull'ingresso del tempio (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.344).*

1619 - Castello dell'Abbate terra in provincia di Principato citeriore … Nel 1553 fu venduto dalla Regia Corte al celebre Marino Freccia, il quale nel 1554 la vendè a Carlo Caracciolo. Da questa famiglia passò a quella di Loffredo, indi alla **Filomarino** de' conti della Rocca. Nel 1619 fu interposto l'assenso alla vendita del feudo, o erbaggio colla ragione della fida in tutto il territorio di Castello dell'Abate fatta da Francesco Matarazzo figlio ed erede di Alessandro, e **Tommaso Filomarino** padrone della Rocca. Passò dipoi alla famiglia Acquaviva de' conti di Conversano … (Quint. 65 fol. 55; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.332).*

3.10.1619 - 1619 a 3 di ottobre Giovedi … f. 1046 A Marc'ant.o filomarino d. trenta sei E per lui ad and.a de Cordua d.e per lo prezzo de salme cento de Calce datoli per serv.o della fabrica del P.e della Rocca suo fratello E per lui à Gio: Dom.co ferraro per altr.ti E per lui à Luca Schettino per altr.ti d. 36 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1619 - 1619 a 29 di nov.e venardi … f. 1046 A Marc'ant.o filomarino d. quindici E per lui à m.ro Natale Jovene e m.ro and.a Cazzolino d.e à conto della fabrica che fando al P.e della Rocca suo fratello E per loro a d.o and.a Cazzolino a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

5.7.1621 - 5 luglio 1621 ... A Aniello Bramante D. 15 e per esso al Principe della Rocca … e per esso a Giulio de Loca pittore in conto di D. 70 … per il prezzo di un quatro del SS.mo Rosario che li haverà da fare a detto signore ... de palmi 12 di altezza et palmi 8 de larghezza colli 15 quatretti de li Misteri attorno et nel mezzo con la Madonna SS.ma del Rosario et altri Santi de l'ordine di S. Domenico … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517).*
- 5 luglio 1621. A Aniello Bramante Duc. 15 e per esso al Principe della Rocca (Tommaso Filomarino) e per esso a Giulio de Loca pittore in conto di Duc. 70 per il prezzo di un quadro del SS.mo Rosario ... de palmi 12 di altezza et palmi 8 di larghezza colli quindici quadretti delli Misteri attorno et nel mezzo colla Madonna del Rosario et altri Santi dell'Ordine di S. Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 407 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

13.11.1624 - 13 novembre 1624 … A **Marc'Antonio Filomarino** D. 13 e per esso a Bartolomeo Cartaro … a compimento di D. 20 … in conto dell'arme che fa fare nella Chiesa del Collegio come indoratore di detta chiesa. E per esso a Andrea Malasoma scultore a compimento di D. 50 … per li marmi bianchi che ha comprato per le quattro armi da farsi … le quali deve intagliarle e farle a modo … come li pavimenti di pietra mischi di colore … conforme il disegno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.234).*
- A **Marco Antonio Filomarino** duc.13 e per esso a Bartolomeo Cartaro a compimento di duc.20 in conto dell'arme che fa fare nella chiesa del Collegio, come indoratore di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 28, f.163v; Nap. Nob. 15 1976, p.189).*

21.11.1624 - … ebbe il titolo … a 20 novembre … il giorno seguente quello di Perdifumo di casa **Filomarino** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.128).*
- Perdifumo … Nel 1624 fu poi venduta a **Marcantonio Filomarino** per ducati 20000, al quale fu conceduto il titolo di Duca nello stesso anno 1624 (Ass. in Quint. 72 fol. 20 e fol. 59; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.148).*

18.7.1625 - 18 luglio 1625 … A **Marc'Antonio Filomarino** D. 15 e per esso a Andrea Malasoma in conto dell'armi di pietre mischie che fa per il Principe della Rocca … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

11.2.1626 - Agli 11 di febbraio per la nascita del principe delle Spagne D. Baldassar Carlo si fè una sontuosa cavalcata, nella quale fu sindaco D. **Francesco Filomarino** duca di Pierdifumo, cavaliere del Seggio di Capuana … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.133).*

7.8.1628 - 7 agosto 1638 [? 1628] … Al Principe della Rocca D. 10 … e per esso a M° Andrea Malasoma scultore … a buon conto dell'arme di marmo, e mischi che li fa per sua Chiesa del Collegio conforme l'aggiustamento fatto … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

19.11.1630 - A 4 novembre … A 19 morì di sincope il principe della Rocca di casa **Filomarino**, senza avutosi nemmeno potuto confessare (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.146).*

12.5.1634 - "Quattordici quadri di Cristo con li apostoli di M. Vonet". Inventario dei beni di **Marcantonio Filomarino** principe della Rocca (Not. Pietro Antonio dell'Aversana, sch. 912, prot.38; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

27.6.1641 - A 27 giugno 1641. **Gio: Battista Filomarino** paga 10, a comp.to di D.ti 30, a mastro Giulio Grande per dui marmi con le iscrittioni et arme sue poste nel suolo dell'Altare Maggiore della Chiesa de l'Annuntiata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864).*

8.8.1643 - A 8 agosto 1643. Il Sig. D. **Francesco Filomarino** Principe della Rocca paga D.ti 20 ad Andrea Malasomma a comp.to di D.ti 70 in conto dell'epitaffio di marmo che fa per la sua Chiesa del Collegio dei PP. Gesuiti in Napoli: firmato Andrea Malasoma (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367).*

22.3.1644 - 1644, 22 marzo ... Al Principe della Rocca duc. 35 e per lui a mastro Andrea Malasoma per saldo di quanto deve consignare per l'epitaffio di marmo e posta in opera … e tutto il suo finimento posto nella chiesa del Collegio del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, fol. 238v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

22.3.1644 - A 22 marzo 1644**. Francesco Filomarino** Principe della Rocca paga D ti 60, ad Ercole Ferrata marmoraro in conto di alcuni lavori di marmo che li dovrà consignare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845).*

9.8.1644 - 9 agosto 1644 … Al principe della Rocca D.40. E per esso ad Ercole Ferrata a compimento di D.100 che li altri D.60 l'ha ricevuti per il nostro Banco. E sono per saldo di alcuni pottini de marmo posti nella chiesa del collegio del Gesù, restando sodisfatto de tutta l'opra fatteli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205; Nappi, Le chiese …, 1984 p.337).*

… - Pignatella … Giulio … quarto Marchese di Cerchiaro, & il secondo Principe di Noia … E' stato tre volte casato … La seconda moglie fù D. Clarice di Capua figliuola di D. Vincenzo Principe della Riccia, e gran Conte d'Altavilla, e di D. Giovanna Carrafa, essendo D. Clarice vidua di tre altri mariti, cioè di D. Ferdinando di Capua Duca di Termoli, che fù il primo, di D. Carlo Caracciolo Duca di Martina, che fù il secondo, il terzo fù D. **Francesco Filomarino** Conte di Castello, e Principe della Rocca (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.154).*

1647 - Duomo … Cappella de' signori Brancaccio … Vedesi nel muro il marmoreo cenotafio di **Giovan Battista Filomarino**, il cui busto è opera di Giuliano Finelli scultore del quale si è fatto cenno. Esercitò quell'illustre nostro concittadino molte cariche militari in tempo dell'Imperator Carlo V (1516-1556) dal quale fu fatto padrone di più città e castella. Suo nipote dello stesso nome gli innalzò questa lapide ad eterno ricordo di sue virtù:

IOANNI BAPTISTAE PHILOMARINO
MULTORUM OPPIDORUM DOMINI CAROLI V FORTUNAM
STRENUE SEMPER SEQUUTO (sic)
BELLIS AFRICANIS BELGICIS GALLICIS
QUI INTER VINCULA SAXONIAE DUCIS
REGENTI MILITIS ETIAM POTENS
OB GESTAE ROCCAE COMITIS TITULUM MERUIT MDIL
TUM ROMANI HIERARCHAE ET CAESARIS IUSSU
GENEVAM PROFECTUS
PRIMARUM VIRUM ABIURATA HERAESI (sic)

TRIUMPHALI REDDIDIT RELIGIONI
LUTERI VELUT AUGIAE STRABULO PERPURGATO
HOC HERCULE LAUDABILIOR
VITA FUNCTO NON FAMA AETATIS AN LXIII
SAL MCLXXVII (?)
IOANNES BAPTISTA PHILOMARINUS NEPOS
M. ANTONII PERDIFUMI DUCIS ET ROCCAE PRINCIPIS FILIUS
UT VIRTUTIS ESSET HAERES QUI NOMINIS
AVO OPTIMO AC PRAECLARISSIMO
EFFIGIEM IMITATIONIS INCITAMENTUM P.
AN. MDCXXXXVII

(Chiarini p.359).*

1647 - Duomo … Uscendo dalla Chiesa di S. Restituta, e rientrando nel Duomo, vedesi alla dritta presso la porta il monumento di Tommaso Filomarino (m.1488), il di cui busto è opera del secolo decimosettimo, e propriamente di Giuliano Finelli. L'iscrizione è la seguente:

THOMAE PHILAMARINO
MARCI FILIO IULIANI CESAE DEGAZANI
ET ALIORUM OPPIDUM DNO VII
A CONSILII ET CUBICULIS ALPHONSI PRIMI
MARESCIALLO (sic) AC MAGNO REGNI SENESCALLO
EXERCITUS IMPERATORI SUB FERDINANDO I
A QUO ROCCAE OPPIDO DONATUS EST MCCCCLXVI
QUI SUO EX CENSUS GRUTTAS MAGNIFICE EXCITAVIT
ET PRAESIDIARIA MUNIVIT ARCE
VITA FUNCTUS MCCCCLXXXVIII HUIUS TEMPLI AEDICULA
SEPULCRO EXCEPTUS
UT IANUARIO MAGNO NEAPOLIS PATRONO DARETUR LOCUS
QUO **IO. PHILAMARINUS** EX D. GEORGII MAIORIS TEMPLO
MAIORUM SUORUM TRANSTULERAT CINERES MCCIIC
FRANCISCUS PHILAMARINUS ABNEPOS III ROCCAE PRINCEPS etc.
GENTILITIAE PIETATIS MEMOR
UT VIRTUTEM ABAVI ABDITAM INTER SEPULCRALES UMBRAS
EDUCERET AC SPLENDOREM
STIMULUM POSTERITATIS AD EXEMPLUM P.
AN. MDCXXXXVII

(Chiarini p.388).*

1647 - … il principe della Rocca permaneva grassiero della città (Storia di Napoli, V 1972 p.248).
- collezione che il Principe della Rocca costituì dal 1647 in poi (Celano, III p.433-434; Storia di Napoli, VI 1970 p.1350).

14.2.1650 - 1650, 14 giugno ... A D. Matteo Aversano duc. 50 et per lui a mastro Francesco Mozzetti marmoraro a conto di duc. 130 per il prezzo della memoria delli Signori **Filomarino** dovrà fare et mettere in opera nella loro chiesa di S. Giorgio Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 383, fol. 571; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

1650 - S. Giorgio Maggiore … L'altare maggiore … Nel Cappellone a destra, ov'è un quadro della Vergine e sotto S. Giorgio e S. Severo, i PP., in memoria della famiglia Filomarino che quivi avea Cappella gentilizia, e dell'Ab. Francesco Filomarino che loro concesse la Chiesa, posero in lastra marmorea dalla parte del Vangelo la seguente iscrizione.

TEMPLUM A MAGNO CONSTANTINO HIC POSITUM
A PHILAMARINA GENTE
PERVETUSTATAE OLIM ILLUSTRATUM AEDICULAE
QUAM ANNUS REDDITIBUS
MARINUS PHILAMARINUS MATTHAEI FILIUS
PRAECLARO TUNC DOMINI TITULO INSIGNIS
ANNO MLXXX AVITA PIETATE DOTAVIT
IOANNES PHILAMARINUS ANNO MCCIIC
CAROLI II JUSSU
IN PONTIFICALEM BASILICAM HINC TRANSTULIT

SED CUM VIVO SANGUINI DIVI JANUARII
DEMORTUI CINERES LOCO CESSERUNT
IN SS. APOSTOLORUM
ASCANIUS PHILAMARINUS S.R.E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPUS NEAPOLITANUS
MAGNIFICENTIUS PRO SE SUISQUE REPOSUIT
THOMAS VERO **PHILAMARINUS** ROCCAE PRINCEPS
IN ECCLESIA SOCIETATIS JESU
A FUNDAMENTIS AERE SUO EXCITATA RESTITUIT
PIA OPERARIORUM CONGREGATIO
EJUS IMPETRATO USU ANNO MDCXIX
A FRANCISCO PHILAMARINO TUNC ABBATE
EJUSDEM ASCANII CARDINALIS GERMANO
VETUSTATE PROPE COLLAPSUM
NOVA HAC STRUCTURA ITERUM EREXIT
AC TEMPLI ET AEDICULAE RUINAE
GRATI ANIMI ERGO MONIMENTUM HOC
UT POTUIT POSUIT ANNO MDCL

(Chiarini p.1170).*

1654 - In questo mentre, ch'io stavo per mandar alle Stampe questo foglio (c.1654), mi sono incontrato a vedere due statue al naturale da eccellente Artefice scolpite, le quali dall'hodierno Principe della Rocca si faranno inalzare a i Prencipi della Rocca Padre, e Zio; l'uno Fondatore della sudetta Chiesa, & l'altro gran benefattore della Compagnia; & perche a ciascheduna di esse, vi è la sua nobilissima Inscrittione, hò risoluto registrarla qui sotto, per non ritardare il gusto al lettore di compositioni così erudite, & ancorche intenda esservi qualche ripugnanza dalla parte de' PP. nella erettione delle sudette statue, sotto colore, ch'essi non possino introdurre statue profane nelle loro Chiese, tuttavia credo, che persuasi dall'esempio di tante illustrissime, & antichissime Religioni, che ne i loro Tempij le ammettono; si contenteranno di non opponervisi; anche per rispetto di aggiungere novi riscontri di gratitudine verso di loro più partiali, e divoti; e l'Iscrittioni da me vedute sono le seguenti

Thomas Filomarinus
Hic tegitur,
Montalti, Pali, Aeropolis, Iungani, Castellucie Dominus,
Castri Comes, ac Rocce Princeps.
Fortunae opibus magnus, ab animi censu maximus.
Publicae quieti sub Paulo V. operam strenuè nanavit suam
Prudentia, authoritate, Consilio.
Gratulante, ac plaudente Venetorum Senatu,
Praecipuum in eo, quod maximè in Principe conspicuum
Pietatis cultus.
Binis in Roccae oppido asceterijs excitatis,
Altero D. Francisci sacris virginibus, Carmeli patribus
altero:
Auxit, et Neapoli Societatis Iesu Collegium, augusto Templo
Insignitum Fundatoris emblemate.
In Regem fide fuit tam integra, quam munifica
Non parvo aequitum numero aere suo conscripto.
Unici iacturam filij compensaturus, familiam iussit haeredem,
Multiplex victurus in posteris.
Obijt LXVII. aetatis anno.
Patruo Benemerentissimo
Franciscus Filomarinus III. Rocce Princeps, etc. P.
Anno ab ortu Christi MDCL.

Marcus Antonius Filomarinus
Hic situs est,
Perdifumi Dux, ac Rocce Princeps.
Cui, virtutibus ad gloriam provehentibus,

Animi magnitudo, vel privatim proesto fuit.
Acerrimo pollens iudicio, ad omnem politicae normam,
Tum domi, tum foris excelluit.
Largus in pauperes, opes ad opem contulit
Auro non vitijs pondus, sed pietati fecit.
Non minùs extra invidiam, quàm supra famam.
Honoribus maior, vel adeptis, vel adipiscendis.
Disertissimus pro patria, non pro se dixit,
Egitquè in privato publicum negotium,
Sui immemor, cùm publicum salus esset in voto.
Vixit annos LXVIII.
Gloria gentis, propriaeque satis.
Communibus votis parum.
Amantissimo parenti
Sepulcralem hunc lapidem grati amoris testem
Franciscus Philomarinus III. Roccae Princeps, etc. P.
Anno ab ortu Christi MDCI

Si dovea aggiungere alli titoli del Principe **Francesco**, che dedica le sudette Iscrittioni, le mercedi ultimamente fattegli da S.M. Dio Guardi, del Toson d'Oro, e della Piazza del Consiglio Collaterale, in riguardo de' suoi segnalati servigi, ma non essendo io stato avertito da più interessati, hò voluto solamente registrarle della maniera, che l'hò vedute impresse. Nella base, che reggono i pilastri, da' quali sono sostenuti gl'archi delle nicchie, dove si doveranno riponere le sudette statue, si vede nobilmente incisa l'impresa della Casa di detto Principe; ch'è la figura di una Natività, nella quale stanno situati tutti i Pianeti in luochi malefici, e solo Giove, nella Casa, e nell'aspetto più favorevole, col motto *Tutus ab uno*, volendo forse mostrare, che ove la sua Casa habbia solo Giove (ch'è il suo Rè) propitio, e favorevole, non teme, né stima i maligni aspetti dell'altri inferiori Pianeti (De Lellis, Parte seconda …, 1654 p.160).*
- Scrissi nell'impressione me effata al Supplimento della Napoli Sacra … mi era incontrato … le quali dal Principe all'hora vivente della Rocca Fran.co Filomarino si dovevano fare inalzare … benchè sino ad hora non si vegga poste le statue … Nella base, che regevano i pilastri, da quali erano sostenuti gli archi, dove si dovevano riponere le sud.e statue, si vedeva … (De Lellis, ms. II p.454).*

25.6.1654 - A **Giovanni Battista Filomarino**, duca di Perdifumo, ducati 40. E per lui ad Onofrio Calvano e sono a conto di alcuni lavori di marmo che doverà consignarli fra quattro mesi con il prezzo e condittioni che sta notato nel foglio notato di sua mano (ASBN, Banco della Pietà; Nappi in Nap. Nob. 19 1980, p.228).*

5.10.1658 - 5 ottobre 1658 … A **Giovan Battista Filomarino** D. 20. E per lui a Giacomo de Castro a compimento di maggior somma per saldo del prezzo di molti quadri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

21.3.1662 - A 19 di marzo 1662 … A 21 detto di martedì mattino fu fatto priggione il duca di Perdifumo di casa **Filomarino**, fratello del principe della Rocca dell'Aspro e fu portato in Castello di Baia … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.116).*

6.1663 - Il principe della Rocca dell'Aspro **Filomarino**, essendo stato eletto dalla Piazza di Capuana per maestro dell'Annunziata di Napoli, non volle accettare e, supplicato il vicerè che accettasse la renunzia, di nuovo è stato eletto dalla detta Piazza (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.184).*

19.11.1678 - Il principe della Rocca dell'Aspro **Filomarino**, cavaliero del Tosone d'oro, è stato portato questi giorni defonto per sua infermità a sepelire privatamente nel Giesù Vecchio, cavaliero degno di lunga vita, per la sua economia di sua casa, da bene e ricco nel grado suo. Eredita lo Stato il primogenito del duca di Perdifumo suo fratello vivente, qual vive da prete clerico, che ammazzò il figlio di Paolo Staivano sudetto, prima della peste passata del 1656 (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.234).*
- 19 novembre … Fu anco privatamente seppellito alla chiesa del Collegio de' Padri gesuiti D. **Francesco Filomarino** principe della Rocca, cavaliere del Toson d'oro, avuto da Sua Maestà per merito de' loro servizi resi nelle passate ribellioni della città di Napoli (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.221).*

8.3.1681 - 1681 a 8 Marzo … f. 487 A D. **Gio: Batta filomarino** d.ti venti e per lui à m.ro Mariano figliolino, e sono à complimento de d.ti 60 che l'altri d. 40 l'ha ric.ti in più volte con polisa, e con.ti, et essi à cunto de piperni, e per lui ad esso med.mo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

1685 - S. Domenico Maggiore … Nel davanti degli scalini del Cappellone di S. Domenico è posta altra lapide sepolcrale, sormontata da uno scudo, con l'arme della casa **Filomarino**, che ricorda essere stato nel 1685 qui seppellito il cadavere di **Giovanni Battista Filomarino**, Principe della Rocca, per le cure dei suoi figliuoli (Chiarini p.1076).*

21.1.1686 - A 21 detto, lunedì, essendo il corpo del sopra nominato fra Giovanni Battista Brancaccio il giorno precedente di domenica imbalzamato, si feci il suntuoso intierro … chiesa di San Domenico … fu dato sepoltura in una cappella di detta chiesa, e proprio nella seconda della porta delle grade al Largo della Guglia, quando si entra a mano sinistra, à piedi della qual cappella sta in terra una memoria della sepoltura di **Giovan Battista Filamarino** principe della Rocca (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.139).

1692 - Chiesa di S. Marta … Essendo restata questa Chiesa consumata dal fuoco ed in abbandono, non so se la pietà o l'interesse del Principe della Rocca della nobilissima casa **Filomarino**, che vi aveva il suo palazzo di rimpetto, dubitando che, per l'impotenza dei Fratelli dai quali la Chiesa era stata governata, non andasse in altre mani e col tempo gli dessero soggezione, la rifece a sue spese, ricoprendola di nuovo con patto che non potessero alzare più la Chiesa e le case di quello che per lo passato stavano (Celano p.888).*
- Ora è passato nella famiglia dei **Filomarini** dei Signori Principi della Rocca e Duchi di Perdifumo, che vollero sempre accrescere la loro antica nobiltà con azioni nobili e virtuose … e dal Principe **Gio. Battista** padre e dal presente Principe **Francesco** suo figliuolo fu fabricato un vaso per galleria dove han ridotto le dipinture ed altre cose degne di esser vedute … Vi si conservano in un armario di ebano nobilmente lavorato tutte le scritture autentiche che possono autenticare la grandezza di tutta la casa **Filomarino**; ed in questo è di ammirazione la diligentissima attenzione del Principe **Gio. Battista** in unirle … (Celano p.889).*
- Pietro Antonio Caraffa secondo conte di Policastro fu assalito nella strada di S. Chiara presso la casa del Principe di Bisignano (Sanseverino Berardino), al presente (1692) del Principe della Rocca (Filomarino Francesco) … (Parrino, Teatro eroico … I 1692 ed. 1770 p.96).

20.10.1694 - A 20 ottobre 1694. D. **Francesco Filomarino** Principe della Rocca paga D.ti 40, a comp.to di D.ti 55 a Dom.co Mojse per l'intiero prezzo d'un Arme di marmo da lui fatta con l'impresa della sua Casata Filomarino con corona et altri ornamenti collocati nell'Arco del Cortile rimpetto al Portone della sua Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

9.1.1696 - A 9 detto, domenica mattina, il signor don **Francesco Filomarino** principe della Rocca morì d'apoplesia prima d'alzarsi da letto, e fu il suo cadavere sepelito la sera dello stesso giorno nella chiesa del Collegio de' padri giesuviti. Costui era uomo d'età matura, ma molto corpulento; e di sua moglie Ippolita Montalto, della casa delli duchi di Fragnito, assai bella giovine, non avea figli, onde è succeduto il primo de' suoi fratelli (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.235).
- **Francesco** principe della Rocca d'Aspide m. 9.9.1696 ? (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.386).

12.1699 - Ne' primi giorni del mese di decembre è morto don **Nicola Filomarino** prencipe della Rocca dell'Aspro; ed ha lasciato di sua moglie, figlia del duca di Casacalenda, un sol figliuolo (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.350).

1700 - Nel 1700, infine, anche il principe **Giovan Battista Filomarino** della Rocca reclama un nuovo portale da Ferdinando Sanfelice (Celano - Chiarini III p. 432; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125).

1723 - Parimenti, siamo nel 1723, volendo prender moglie, il principe **Filomarino** deve recuperare il suo palazzo dai Francone, costretti a sgomberare ... Paolo Francone e Ippolita Ruffo erano affittuari di una parte del palazzo (Caracciolo, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, 1959 p.42; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

2.6.1731 - 1731. 2 giugno. Al Principe della Rocca ducati cinquanta e per esso ad Antonio Saggese piperniero essendo in conto dell'opera di piperno che dovrà fare nel suo palazzo, e proprio nel portone del medesimo palazzo, giust'il disegno fatto da Don Ferdinando Sanfelice per il prezzo convenuto di ducati 19, e il palmo da misurarsi ad uso, e costumanza di questa città senza poter pretendere altro con dover assistere al fabricatore che metterà in opra le dette pietre e fare i livelli, e d'ogni altra cosa che bisognerà per detta opra (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883, p.382; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.225).*

2.6.1731 - 1731, 2 giugno. Al Principe della Rocca ducati quaranta e per esso a Francesco Benincasa mastro d'ascia essendo in conto delli ducati 80 convenuti pagarseli per il portone di legname che stà facendo per servizio di loro casa, e per uso del suo palazzo di questa città quale prezzo di ducati 80 sono oltre de' legnami consegnateli in prezzo del medesimo lavoro, e questo stà pattuito e convenuto farsi giusta come il portone fatto, e che stà esistente nel palazzo di Don Ferdinando Sanfelice sito nel Borgo de' Vergini,

rimettendosi al di più che li manca al disegno fatto dal medesimo Don Ferdinando, con dichiarazione di dover mettere a sue spese i tavoloni di noce lavorati per poterli far intagliare nella Casa di Pagone, dovendosi da loro pagare solamente la spesa dell'intagliature, e de' ferri che vanno per uso di detto portone, e niente di più, dovendo tutto l'altro correre per conto suo, per la quale causa se li pagano ducati 80 per i quali deve esso nella forma suddetta completare l'opra di tutta bontà e perfezzione da starne a fede d'esso Don Ferdinando (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883, p.392; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.225).*

27.11.1731 - 1731, 27 novembre. A Francesco del Vecchio ducati dieci e per lui a mastro Nicola Vitale intagliatore, a complimento di ducati 16 atteso l'altri l'ha ricevuti contanti e tutti ducati 16 sono per l'intaglio della Coda di Paone intagliata per il Portone del Palazzo del Principe della Rocca, in nome del quale fa detto pagamento per lo quale resta detto Nicola intieramente sodisfatto, e per esso a Filippo Pranucci per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1238; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.226).*

16.11.1731 - 1731, 16 novembre. A Francesco del Vecchio ducati diece e per lui a Francesco Benincasa mastro d'ascia a complimento di ducati 75 atteso l'altri l'ha ricevuti in altri pagamenti per diversi Banchi, e tutti sono a conto dell'altri ducati 60 convenuteli pagare per il portone di legname fatto e posto in opera al Palazzo del Principe della Rocca con dichiarazione di dovere mettere a sue spese i tavoloni di noce lavorati per potersi fare intagliare a code di pavone, elaudere solamente la spesa dell'intaglio a carico di detto Principe e simultaneamente li ferri bisognano in detto portone e niente più dovendo tutto l'altro correre per conto del Principe suddetto, Benincasa con l'essere l'opere suddette di tutta bontà e perfettione da starsene a fede a Don Ferdinando Sanfelice per essersi così stabilito, convenuto d'accordo conforme sta dichiarato espressamente nella partita del primo pagamento si fece a detto mastro Francesco in summa de ducati 40 per la Banco del Salvatore con poliza notata sotto li 29 maggio 1731 in testa di detto Principe in nome e parte del quale si fa detto pagamento per dargliene credito a loro contanti con dette polize e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.586; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.226).*

6.9.1732 - 1732, 6 settembre. A Francesco del Vecchio ducati diece e per lui a Domenico Astariti scultore di marmo a complimento di ducati 150, atteso gli altri ducati 140 per detto complimento li ha ricevuti con altra sua polisa, e del Sig. Principe della Rocca, e sono in conto di ducati 170 per l'impugnatura impresa con le festoni laterali a detta impresa, e con li due gierloni di marmo, et altro convenuto con detto Principe da farsi al Portone del suo Palazzo sito in questa Città nella strada di S. Chiara e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.219; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.226).*

25.9.1732 - 1732, 25 settembre. A Francesco del Vecchio ducati quattro e tarì 1. E per lui ad Antonio Bozzaotra intagliatore a complimento di ducati 12 atteso li altri dico ducati 7 e grana 80 per detto complimento l'ha ricevuti contanti, e detti ducati 12 sono per il prezzo di due cornici per quadri sendi una di palmi sette e mezzo e due oncie, et l'altra di palmi sette e un quarto e due oncie, intagliata et indorata con la mistura per detti quadri, et altro come dell'obligo fatto per l'atti di notar Lonardo Marinelli ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p.301; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

21.10.1732 - 1732, 21 ottobre. A Francesco del Vecchio ducati tre, tarì 2 e grana 10. E per esso a Domenico Catalano stuccatore, che gli li paga in nome e parte del Principe della Rocca, per ordine di Don Ferdinando Sanfelice, e sono per lo stucco fatto nella faccia et avanti del Portone del Palazzo del detto Principe sito in questa Città nella Strada di S. Chiara per manifattura, calce, pezzolana e polvere di marmo, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.314; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

24.10.1732 - 1732, 24 ottobre. A Francesco del Vecchio ducati ventisei e per lui a Domenico Astariti marmoraro che glieli paga in nome, e parte del Sig. Principe della Rocca, e sono per le due basi, e due capitelli di marmo, e tre lene [lesene, *n.d.r.*] anco di marmo attorno l'impresa, quale essere sono oltre del prezzo convenuto come sta ordinato dal Sig. Don Ferdinando Sanfelice, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto quello che ha fatto d'opera di marmo et altro nel portone del Palazzo di detto Principe sito in questa Città nella strada di Santa Chiara e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.713; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

17.12.1732 - 17 dicembre 1732 ... A Francesco Del Vecchio ducati 12 e per lui a maestro Antonio Saggese e glieli paga in nome e parte del Principe della Rocca **Filomarino** e sono ducati 710 di essi a compimento di 1000 intiero prezzo del portone di piperno da esso fatto nel palazzo di detto Principe sito alla strada di Santa Chiara per il prezzo convenuto per le portose, forme, ponere li marmi, i zoccoli di piperno lavorato sotto il

disegno e l'ordine dell'architetto don Ferdinando Sanfelice e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p. 671; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 117).*

1737 - A Madrid l'ambasciatore napoletano principe della Rocca **Filomarino** … (Storia di Napoli, VII 1972 p.634).

1739 - l'ambasciatore inglese fece soltanto al suo collega napoletano, principe Rocca **Filomarino**, una lunga visita (Storia di Napoli, VII 1972 p.659).

4.3.1741 - 1741, 4 marzo. Alla Principessa della Rocca ducati 26, tarì 2 e grana 20 e per essa a mastro Gioacchino Caritri per l'intagli del padiglione di damasco e velluto cremesi con servipomi, tre cimase e sua cascata squadri del padiglione giraletto, per la coverta assertata crocchi per le trombe e tiranti di ferro, ed indoratura di tutti l'intagli, e per esso a Giuseppe Scuotto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1393, p.301; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

5.5.1741 - 1741, 5 maggio. Al Principe della Rocca ducati 100. E per esso a Carlo Schisano a complimento di ducati 115, atteso l'altri ducati 15 l'ha ricevuti con altra poliza per detto Banco, ed essi in conto delli ducati 215 se li devono per l'argenti, e manifatture lavorati per servizio di loro Casa. E per esso ut supra [a Nicola Persico] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.769; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

7.11.1742 - 1742, 7 novembre. Al Principe della Rocca ducati cinquanta e per lui a mastro Andrea Passaro fabricatore in conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro Palazzo e per lui a Nicola Imparato per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1840; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

20.11.1742 - 1742, 20 novembre. Al Principe della Rocca ducati cinquanta, e per lui a mastro Antonio d'Aveta falegname, in conto dell'opera di legname sta facendo nel suo palazzo, e per esso ad Antonio Bottone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1837; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

23.11.1742 - 1742, 23 novembre. Al Principe della Rocca ducati trenta e per esso ad Antonio Aveta mastro falegname a complimento di ducati 80, che ducati 50 l'ha ricevuti per nostro Banco in conto dell'opera che sta facendo nel suo Palazzo, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1839; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

4.4.1743 - 1743, 4 aprile. Al Principe della Rocca ducati centosessantasette, tarì 2, grana 15 e per lui a mastro Antonio Aveta falegname, a complimento di ducati 267.2.15 atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con loro polize per nostro Banco, e tutti in conto delli ducati 277.2.15 per l'opera di legname, cioè di porte, finestre, et altro fatto nel suo palazzo come dalla nota tassata da don Ferdinando Sanfelice, e Gioacchino Magliano, restando solamente a conseguire altri ducati 10 per complimento di detta opera con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

6.4.1743 - 6 aprile 1743 ... f. 1235 Al Principe della Rocca d. quindeci e per lui à Gennaro Franzese à comp.to di d. settanta, atteso li altri d. 55 li hà ricevuti con sue polize per n.ro B.co, e tutti sono à saldo dell'opera di scultura fatta nel suo palazzo così tassato da d. Ferdinando S. Felice, e Giacchino Magliano, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro con sua firma d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p.133; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227; Pinto, Revisione 2023).

8.4.1743 - 1743, 8 aprile. Al Principe della Rocca ducati dieciotto, e per lui a mastro Francesco Benincasa, sono prezzo di una tavola di palmi venti lunga, e sette di lato in cinque pezzi con suoi frontizzi, scive, piedi, ed altro, e resta sodisfatto, e per lui a Lorenzo Bruno per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

8.4.1743 - 1743, 8 aprile. Al Principe della Rocca ducati sette, tarì 4, grana 10, e per lui a Girardo Solofrano stuccatore, a complimento di ducati centosette, tarì 4, grana 10, atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti con sue polize per detto nostro Banco, e tutti sono a saldo di tutta l'opera di stucco fatta nel suo Palazzo, così tassata da Don Ferdinando Sanfelice, e Gioacchino Magliano, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro per detta causa, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

9.4.1743 - 1743, 9 aprile. Al Principe della Rocca ducati centoventi, e per lui a Francesco Franchini, e sono per prezzo di quattro giochi di merletti, et altri 4 di velo rigamati d'Inghilterra, e resta sodisfatto, e con firma di detto Franchini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

12.4.1743 - 1743, 12 aprile. Al Principe della Rocca ducati dieciotto, e per lui a Giuseppe Panza, sono in sodisfazione di haver dipinto una lamia nel quarto piccolo, e resta sodisfatto, con sua firma disse ad esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1846; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

27.4.1743 - 1743, 27 aprile. Al Principe della Rocca ducati tre, e per lui a mastro Antonio Valente indoratore, sono per avere indorato l'impresa di sotto il suo palazzo, e resta sodisfatto, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

30.4.1743 - 1743, 30 aprile. Al Principe della Rocca ducati quaranta, e per lui al mastro fabricatore Andrea Passaro a complimento di ducati cento, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti con sue polize, e sono in conto dell'opera di fabbrica fatta nel suo Palazzo; e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1851; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

30.4.1743 - 1743, 30 aprile. Al Principe della Rocca ducati otto e tarì 3, e per lui a mastro Stefano Erra ferraro a complimento di ducati ventitre, atteso l'altri ducati 14 e tarì 2 l'ha ricevuti, cioé ducati 110 con sua poliza per nostro Banco, e ducati 4 e tarì 2 contanti, e tutti sono a saldo delle mascature, ed altro fatte nel suo Palazzo, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1851; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

2.5.1743 - 1743, 2 maggio. Al detto [Principe della Rocca] ducati dieci, e per lui al mastro fabricatore Andrea Passaro a complimento di ducati 60, atteso l'altri ducati 50 l'ha ricevuti con sua poliza per nostro Banco, e sono in conto dell'opera di fabrica sta facendo nel suo Palazzo, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1846; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

6.5.1743 - 1743, 6 maggio. Al Principe della Rocca ducati quindici e per lui a Giovanni Gargiulo a complimento di ducati 25, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti con sua poliza per nostro Banco, e tutti sono a saldo dell'opera di pittura, e tela fatta nel portone del suo palazzo, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

6.5.1743 - 1743, 6 maggio. Al Principe della Rocca ducati dieci e per lui a mastro Antonio d'Aveta falegname a saldo di ducati 277.2.15 atteso l'altri ducati 267.2.15 l'ha ricevuti con più polize per nostro Banco, e tutti sono per tutta l'opera di legname fatta nel suo palazzo, e resta sodisfatto, senza dover conseguire altro, giusta la tassa fatta da don Ferdinando Sanfelice, e Gioacchino Magliano, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

22.5.1743 - 1743, 22 maggio. Al Principe della Rocca ducati cinquanta e per lui a Salvatore Attanasio loro razionale per pagarli all'intagliatore per tre cornici di specchi, due piedi di tavole, e sei placche tutte intagliate secondo li disegni portatoli e per esso a Domenico Noferi in conto di ducati 90, e sono per la detta causa con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

10.6.1743 - 1743, 10 giugno. Al Principe della Rocca ducati venticinque e per lui a Simone Ceraldi indoratore in conto dell'indoratura sta facendo all'anticamera del quarto piccolo del suo palazzo, e per lui ad Agostino Gargiulo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

10.6.1743 - 1743, 10 giugno. Al Principe della Rocca ducati trentasei e per lui ad Andrea Passaro mastro fabricatore a complimento di ducati centotrentasei atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti con loro polize per detto nostro Banco, e tutti sono a saldo delli lavori di fabrica fatti nel loro Palazzo come nelle case di sotto, e dirimpetto detto Palazzo e resta sodisfatto, senza dover pretendere per detta causa e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.229).*

25.6.1743 - 1743, 25 giugno. Al Principe della Rocca ducati venti, e per lui a mastro Francesco Benincasa, sono in conto dell'opera di legname sta facendo nella soffitta del suo quarto piccolo, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1846; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.229).*

5.7.1743 - 1743, 5 luglio. Al Principe della Rocca ducati venti e per lui a Domenico Noferi, a complimento di ducati 70 per l'intagli sta facendo per servizio del quarto del suo nuovo appartamento

con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.229).*

12.1.1751 - 12 gennaio 1751 … Al principe della Rocca, d. 56.1.13 e, per lui, a Giuseppe Massa, riggiolaro. Sono per l'intero prezzo di canne 34 e palmi 61 2/3 di «riggiole spetinate», poste in tre stanze, nel gabinetto e nel passetto del quarto piccolo, sito di fronte alla chiesa di S. Marta e, per lui, a Vincenzo Cavocedo, d. 56.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992, p.913; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

11.12.1756 - 11 dic. 1756 … Al Principe della Rocca, D. 13 a Giuseppe Massa Maestro Riggiolaro a compimento di ducati 63, a saldo e final pagamento di tutte le Riggiole e mattoni da lui posti nelli Gabinetti del suo palazzo, e cioè nel Gabinetto e Loggia scoperta dell'appartamento nobile, nell'appartamento delle Donne, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

1815 - Palazzo della Rocca. Si alza presso s. Chiara di nobile struttura, e grandezza. Oggi (1815) si rimoderna. Il nominato sig. de la Lande fa menzione di una gran raccolta di quadri, che vi si vedeva, de' più abili artisti, cioè di Guido, di Annibale Caracci, di Andrea del Sarto, del Barocci, di Pietro da Cortona, del cav. Massimo Stanzioni, e di altri (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.95).*

D. Torre di Teverolazzo

5.1.1563 - A 5 gennaio 1563 Mastro Annibale Caccaviello marmoraro have promesso fare il Pulpito in la Ecclesia di questa Santa Casa de preta marmora biancha de Carrara con le grade de detta preta, secondo ei lo designo firmato de mano de lo Eccellente signor Federico Tomacelli infra anni dui da hogi avante computando per prezzo di ducati 500 da pagarceseli ducati 100 infra un mese, et li retante a ducati 100 ogni sei mesi (ASCANa, Notam. C, fol. 73; D'Addosio, Origine … 1883, p.84).*
- 5 gennaio 1563. Li Maystri hanno concesso al signor **Ascanio Figliomarino** uno vacuo sito sotto lo suddetto Pulpito de marmore, nec non una incosciatura sive fossa in detto loco et etiam *lo Piliero sito vicino detto Pulpito* da la parte de la faccia de la Ecclesia, et hanno riservato a detta Ecclesia detto Pulpito quale habia da servire per lo predicare: in lo quale pulpito detto signore Ascanio possa far fare sue arme et insegnie se li piacerà et sotto detto pulpito far fare lo altare con quelle figure et ornamenti che meglio le parerà dove possa far fare sue arme et insegnie tanto in fronte di detto pulpito che in detta incosciatura et fossa. Con patto che detto signore Ascanio sia tenuto pagare a detta Ecclesia ducati 500 quali sono stati promessi pagare ad maestro Annibale Caccaviello per la fattura di detto Pulpito et che non possa detto luogo concedere nò alienare ne vendere ad altra persona, eccetto ad persona nobile del Segio di Capuano (ASCANa, Notam. C, fol. 73; D'Addosio, Origine …, 1883 p.87).*

1639 - … la State dell'anno 1636. (? 1639) e dubitando il Medina (1637-1644) non solo, che gl'infedeli … potessero danneggiar le spiagge del Regno … raccomandò la Provincia di Bari a **Scipione Filomarino**, quella di Terra d'Otranto a Tiberio Brancaccio, e Gio. Tomaso Blanch, le Calabrie a D. Francesco Toraldo, ed a Roberto Dattilo Marchese di Santa Caterina Nobile Cosentino, e la Lucania al Principe di Satriano (Ravaschieri) - (Parrino, Teatro eroico … II 1692 ed. 1770 p.41).*

1642 - SS. Apostoli … Cappella dell'Annunciata … Nella crociera dalla parte del Vangelo è la famosa cappella che si appartiene ai principi **Filomarino**, tutta di finissimo marmo bianco. Fu costruita sul disegno del Cavaliere Borromini a spese del Cardinale **Ascanio Filomarino**, e dedicata alla SS. Vergine Annunciata, come dall'epigrafe che in questi sensi si legge:

ANNUNTIATAE
VIRGINI DEI MATRI
ASCANIUS CARDINALIS **PHILAMARINUS**
ARCHIEP. NEAP.
DIC. MDCXLII

Il quadro di mezzo rappresentante l'Annunciata ed i laterali con le quattro Virtù, cioè, Fede, Speranza, Carità e Mansuetudine, furon dipinti da Guido Reni da Bologna. Ma quando il Cardinale **Filomarino** si condusse in Ispagna per accompagnare a quella Corte il Cardinale Barberino Legato del Sommo Pontefice, li portò seco per farne dono al Cattolico Monarca. Ma di essi serbasi più duratura memoria; perciocchè il Cardinale li fece copiare a musaico da Giambattista Calandra da Vercelli che nel secolo decimosesto era il più valente in quest'arte. Dello stesso sono eziando i due bellissimi ritratti, uno cioè del Cardinale **Filomarino** dipinto da Pietro da Cortona (1596-1669), e l'altro di **Scipione Filomarino** suo fratello, dipinto da Mosè Valentino. Opere tanto più rare, in quanto che l'artista non ne ha lasciato altra più grande né più perfetta. Sulla base che sostiene il medaglione col ritratto del Cardinale dal Vangelo si legge:

PERVETUSTUM PHILAMARINAE GENTIS

MONUMENTUM
E SANCTI GEORGII MAIORIS
ANNO MCCIIC TRANSLATUM
IN PONTIFICALIS TEMPLI AEDICULAM
SUB SANCTI NICOLAI
A **IOANNE PHILAMARINO** DICATUM
ET POST CCCX ANNUM SACRARIO
RELIQUIARUM SANCTI IANUARII
ALIORUMQUE SANCTORUM TUTELARIUM
PRO URBIS DIGNITATE REFICIENDO
PIISSIME CONCESSAM
ASCANIUM PHILAMARINUS
S.R.E. CARDINALIS
PRO SE SUISQUE
HIC INSTAURANDUM CURAVIT

Sulla base del medaglione che ha il ritratto di **Scipione** è questa leggenda:

UT VERO PHILAMARINAE FAMILIAE
NOMEN
UNA CUM IMMORTALITATE PERENNET
IN HAC SS. APOSTOLORUM AEDIS PARTE
COLUMNIS SIGILLIS
PICTURISQUE MUSIVIS A SE EXORNATA
UBI CONDITORIUM
ASCANIUS IDEM **PHILAMARINUS**
S.R.E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPUS NEAPOLINATUS
TRALATIS (sic) E PONTIFICALI BASILICA
MAIORUM SUORUM OSSIBUS
CONSTRUXIT
SIBI ET **SCIPIONI PHILAMARINO** FRATRI
IN REGNO GENERALI MILITIAE VICARIO
POSTERISQUE EIUS MORTIS MEMOR
VIVENS SEPULCRUM POSUIT
ANNO MDCXXXXII

(Chiarini p.556).*

- Borromino Francesco, nato nella terra di Bissone al Lago di Lugano, scultore e architetto discepolo del Cav. Bernini. Nato nel 1599, morto nel 1667. Al Cardinale Filomarino condusse un bel disegno, che servì per fabbricare in Napoli una sua cappella sotto l'invocazione della Santissima Nunziata, che fu detta la *cappella del Tesoro*, in una chiesetta di essa città (Baldinucci, Opere, XIII 1808-12 p.74; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

1643 - Duomo … Uscendo dalla Chiesa di S. Restituta, e rientrando nel Duomo … Segue il monumento di Marc'Antonio Filomarino (1447-1526), il cui busto di marmo è anche opera di Giuliano Finelli; vi si legge questo epitaffio:

MARCO ANTONIO PHILAMARINO
AB INTIMO CUBICULO FERDINANDI A SUPREMO CONSILIO
FEDERICI ARAGONENSIUM REGUM NEAPOLITANORUM
ET FERDINANDI CATHOLICI EORUM SUCCESSORIS
QUO DUCE ADVERSUS GALLOS TOTIUS FERE REGNI POTITOS
CUM DIU PRESTITISSENT
TARENTINI GALLIPOLITANI CONSTANTER
PERMANSISSENT IN FIDE
EGREGIAM SUMMI VIRI VIRTUTEM
RUTILIANO OPPIDO FEDERICUS
HONORIBUS OPIBUSQUE MAXIMIS
ALII REGES GRATI DONAVERUNT
ASCANIUS PHILAMARINUS S.R.E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPUS NEAPOLITANUS
TRITAVO SUO POSUIT ANNO MDCXLIII
OBIIT ANNO MDXXVI AETATIS SUAE LXXIX

(Chiarini p.389).*

1650 - S. Giorgio Maggiore … L'altare maggiore … Nel Cappellone a destra, ov'è un quadro della Vergine e sotto S. Giorgio e S. Severo, i PP., in memoria della famiglia Filomarino che quivi avea Cappella gentilizia, e

dell'Ab. Francesco Filomarino che loro concesse la Chiesa, posero in lastra marmorea dalla parte del Vangelo la seguente iscrizione.

TEMPLUM A MAGNO CONSTANTINO HIC POSITUM
A PHILAMARINA GENTE
PERVETUSTATAE OLIM ILLUSTRATUM AEDICULAE
QUAM ANNUS REDDITIBUS
MARINUS PHILAMARINUS MATTHAEI FILIUS
PRAECLARO TUNC DOMINI TITULO INSIGNIS
ANNO MLXXX AVITA PIETATE DOTAVIT
IOANNES PHILAMARINUS ANNO MCCIIC
CAROLI II JUSSU
IN PONTIFICALEM BASILICAM HINC TRANSTULIT
SED CUM VIVO SANGUINI DIVI JANUARII
DEMORTUI CINERES LOCO CESSERUNT
IN SS. APOSTOLORUM
ASCANIUS PHILAMARINUS S.R.E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPUS NEAPOLITANUS
MAGNIFICENTIUS PRO SE SUISQUE REPOSUIT
THOMAS VERO PHILAMARINUS ROCCAE PRINCEPS
IN ECCLESIA SOCIETATIS JESU
A FUNDAMENTIS AERE SUO EXCITATA RESTITUIT
PIA OPERARIORUM CONGREGATIO
EJUS IMPETRATO USU ANNO MDCXIX
A **FRANCISCO PHILAMARINO** TUNC ABBATE
EJUSDEM **ASCANII** CARDINALIS GERMANO
VETUSTATE PROPE COLLAPSUM
NOVA HAC STRUCTURA ITERUM EREXIT
AC TEMPLI ET AEDICULAE RUINAE
GRATI ANIMI ERGO MONIMENTUM HOC
UT POTUIT POSUIT ANNO MDCL

(Chiarini p.1170).*

1656 - … una relazione contemporanea fu stesa da p. Giovanni Battista da Monteforte e indirizzata al p. **Francesco Filomarino**, fratello del cardinale di Napoli (Storia di Napoli, VI 1970 p.717).

29.5.1660 - Oggi, 29 maggio 1660, sabbato, fu circondato il palazzo comprato dal Cardinale **Filomarino**, arcivescovo di questa città, sita a San Giovanni Maggiore vicino detta chiesa, (quale un tempo fu della casa Sances Tesoriero di questo regno), da tre guardie di sbirri e tre capitani, quali erano assistiti dallo giudice criminale scommunicato don Gioseppe Filiù; et in detta casa fece priggioni il duca della Torre di Teverolazzo, chiamato don **Ascanio Filomarino**, e don **Francesco Filomarino**, primo e secondo genito, e portati nel Castello Novo per causa delli disgusti che passavano li regi con il cardinale loro zio. Un altro nipote laico scappò, era chierico beneficiato e portava spada ultimo genito; un altro era in Roma terzogenito in abito di referendario, con due altri in abito clericale erano similmente in Napoli; e, veramente questi giovani non meritavano disgusto alcuno per le loro buone qualità rare in altri cavalieri di questi tempi, e per il merito della signora **Agnesa Filomarino** loro madre ... (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.24).*
- Questo stesso giorno, 23 (?29) maggio detto, il giudice Marciano, che fece li sequestri nelli Banchi di Napoli alli denari del cardinale Filomarino arcivescovo per ordine regio, andò ancora a sequestrare Teverolazzo, comprato dal cardinale in testa del nipote con titolo di duca (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.25).*

15.6.1660 - Oggi, martedì, 15 di giugno detto … Dopoi poche ore il detto Garbinato si pose in carozza col consigliere don Antonio Navarretta, e andorno in Castello a liberare da priggioni li due nipoti del cardinale **Filomarino** … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.29).*

23.4.1662 - A 23 d'aprile 1662, domenica, ore 23, fu una tempesta di vento … et in detto tempo, ritrovandosi fra **Francesco Filamarino**, fratello del cardinale arcivescovo … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.123).*

1664 - i Filomarino della Torre acquistano Cutrofiano, Sogliano e Petrore nel 1664 da Alfonso del Doce per 70.000 ducati (Visceglia, Territorio …, 1988 p.236).*

10.1664 - In questi giorni è stato in Napoli un cavaliero francese giovine, assai erudito … Abitava a San Pietro a Maiella dentro detto monasterio; fu corteggiato dal duca della Torre di Teverolazzo, nipote del cardinale **Filamarino**, col quale andò vedendo molte curiosità … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.252).*

13.10.1665 - Questa sera, 13 di ottobre 1665, martedì … essendo nella carrozza in conversazione il tenente generale della cavalleria del regno fra… Vallo veronese, il principe di San Giorgio Spinello, **Ascanio Filomarino** duca della Torre, nepote del cardinale di questo cognome, incontrorno … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.295).*

3.11.1666 - A 3 di novembre detto, mercordì, ore 10 in circa, morì il cardinal **Ascanio Filomarino**, arcivescovo di Napoli, di età d'anni 84 e forsi 86, per estinzione di calore, ed era stato 24 anni, meno un mese e tre giorni, cardinale ed arcivescovo di Napoli, creato ai 16 di dicembre 1641 da papa Urbano VIII … se ne entrò in Napoli nel mese di maggio 1642 privatamente e di notte … Acquistò gran somma di denari con le sue entrate; ampliò il palazzo arcivescovale … Lasciò erede universale il duca della Torre di Teverolazzo, suo nipote, di simil nome e cognome, ed un fidecommisso perpetuo a detta terra, al palazzo da lui comprato, che si vede nella strada di San Giovanni Maggiore … Lasciò … il corpo balsamato nella sua cappella nobile, eretta nella chiesa de' Santi Apostoli … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.29-32).*

30.6.1667 - Questo giorno, giovedì, 30 di giugno detto, la matina all'alba, sono stati creati li quattro ministri dell'Annunziata del popolo, avendo la piazza di Capuana confirmato il nobile, ch'è il duca della Torre, nipote del fu cardinale Filomarino … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.51).*

5.1668 - In questo mese di maggio il duca della Torre di Teverolazzo **Ascanio Filomarino**, essendo dall'anno passato stato confirmato dalla piazza di Capuana governatore della casa santa dell'Annunziata … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.79).*

31.5.1669 - A 31 maggio 1669. Il Duca della Torre (Filomarino) paga D.ti 3 a Domenico Moijsé a comp.to di D.ti 213 per prezzo di marmo, ferro, fattura et ogni altra cosa dell'Epitaffio fatto parte da esso alla b. a. di Mon.gnor Mancini in **S. Carlo alle Mortelle** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

3.9.1671 - Giovedì, 3 settembre detto, due spiantati ed annichilati fecero duello … Uno fu il cavalier muscione **Marcello Filomarino**, fratello di un pazzo e figlio di **Scipione** (che pure è alquanto dell'istesso morbo guarnito): lamentandosi … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.227).*

1675 - … fra' **Francesco Maria Filomarino**, fratello del cardinale e provinciale dei cappuccini, scrisse … nel 1675 … (Storia di Napoli, VI 1970 p.694).

3.1.1683 - A 3 del mese di gennaro 1683 è morto l'abate **Marco Antonio Filamarino**, fratello del duca della Torre, e il suo corpo è stato portato a sepelire nella cappella che fece fare il cardinale **Ascanio Filomarino**, arcivescovo di Napoli, suo zio, dentro la chiesa de' Santi Apostoli de' padri teatini (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.93).

25.2.1685 - E' morto nella sua casa a S. Giovanni Maggiore il signor **Ascanio Filamarino** duca della Torre ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.124).
- **Ascanio** duca della Torre (m. 26.2.1685) … **Alfonso** duca della Torre 26.2.1685 (m. 13.9.1699) - (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.386).

1688 - **Ascanio** duchino della Torre (n.1688) - (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.386).

13.9.1699 - **Alfonso** duca della Torre m. 13.9.1699 (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.386).

8.3.1700 - A 8 marzo 1700 - D.a **Camilla Filomarino** Duchessa della Torre balia e tutrice paga D.ti 30, a Filippo Vacchetti per prezzo di due ritratti del q.m D. **Alfonso Filomarino** et altro del q.m **Scipione** suo figlio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.519).*

7.5.1723 - Ad **Ascanio Filomarino** Duca della Torre ducati cinquanta e per lui a Paolo de Mattheis, quali se li pagano a conto della pittura sta facendo nel suo gabinetto nel palazzo a S. Gio. Maggiore, e per lui ad Angelo Riccio per altrettanti: 7-5-1723 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1492; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

27.11.1723 - Die vigesimo septimo mensis Novembris Millesimo Septincentesimo vigesimo tertio Neap. et proprie in Ven.li Monasterio S.te Crucis de Lucca Donarum Monialium Carmelitani Ordinis … constitutis … Ecc.mo D. **Ascanio Philamarino** odierno Duce Turris Patritio Neap.no … et Exc.me D.ne D. Marie de Costantio Ducissa Turris eius uxoris … M.re Sorore Maria Agnesia Pignatelli Priorissa … Prefatus … Ascanio … tiene … beni … comprati dal q.m D. **Alfonso Filamarino** Duca della Torre (m.1699) Padre di esso odierno Duca sub asta nella Reg.a Cam.a nell'anno 1696 … Possiede similm.te esso Sig.r Duca la Casa Palaziata con più appartamenti Giardino ed altre case contigue, site vicino la Chiesa di S. Giovanni Maggiore di questa Città, nel qual Palazzo vi abita esso sig.r Duca con suoi Sig.ri Fratelli secondogeniti, e l'altre case contigue circum circa detto Palazzo si affittano … il qual Palazzo e case fù comprato dal d.o Sig.r Cardinale (Ascanio), ed in quello vi fe molte meglioràzioni, e fabriche, gli una con altri ornam.ti ed abbellimenti non potè detto Sig.r Cardinale complirli per la sua morte seguita (1666), e nel sudetto ultimo testamento similmente sottopose detta Casa Palaziata, e case contigue al sudetto fideicommesso … Nella quale Casa Palaziata, e Case contigue il sud.o q.m Sig.r Duca D. **Alfonso** vi fe molte meglioràzioni finimenti ed ornamenti con suo danaro … Come anco esso odierno Sig. Duca vi ha fatte più e diverse fabriche augum.ti di habitazioni, meglioràzioni e rifazioni con suo denaro … Di più detto Sig.r Duca asserisce possedere gl'infratti altri beni liberi, che furono donati così dalla q.m D. **Agnesa Filamarino** come dal q.m Abbate Sig.r D. **Gennaro Filamarino** nel 1684, al q.m Sig.r Duca D. **Alfonso** padre di esso odierno duca … **Agnesa** posseder … come figlia, et erede della q.m Sig.ra D. Violante di Sangro … Altri d.ti settemila di capitale, che si dovevano alla sudetta D. Agnesa dell'Eredità, e Patrimonio di D. Fabio Castriota sopra la terra di Parabita … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.117-122).

15.2.1782 - 15 febbraio 1782 … Al Duca don **Ascanio Filomarino**, D. 10 e per esso ad Ignazio Chiaiese Reggiolaro, a compimento di ducati 60, in conto delle Riggiole impetenate il medesimo sta facendo in tre camere del primo appartamento del suo palazzo sito a San Giovanni Maggiore da diversi apprezzi dell'ingegner Giovanni Rajola (Si tratta dell'attuale palazzo ov'e ubicato l'Istituto universitario Orientale) - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2313, p.58; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

15.1.1799 - Si che un servo della nobile casa Filomarino, accusando in mercato i suoi padroni, mena i lazzari nel palagio, ed incatena nelle proprie stanze il duca della Torre, e 'l fratello **Clemente Filomarino**, quegli noto per poetico ingegno, questi per matematiche dottrine; la casa, ricca di arredi, è spogliata, indi bruciata, distruggendo molta copia di libri, stampe rare, macchine preziose, e un gabinetto di storia naturale, frutto di lunghi anni e fatiche. Mentre l'edifizio bruciava, i due miseri prigioni, trascinati alla strada nuova della marina, sono posti sopra i roghi e arsi vivi (Colletta p.198).

FIODO

14.5.1499 - 14. Scrive ad **Antonino Fiodo** ingiungendogli di aprire insieme col conte d'Alife la cassetta delle scritture segrete, e far copiare la capitolazione del signor Fabrizio e del signor Prospero Colonna, la quale gli occorre subito (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 6 fol.23t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.703).*

2.7.1531 - Livia barnaba de nap. vende al R.do marcantonio fiodo vescovo di castellaneta una casa in più, et diversi membri consistente, sita ala piazza di s.to ligorio iusta suoi confini ed asseriscono esservi uno censo p.tuo di d.ti 15 reddititio al monastero di s.to ligorio di nap. die ii ms julii 1531; et a 21 del mese di luglio del d.to anno d.to monastero li assenso, et consenso con riserva del censo (ASNa, Mon. sopp. 3404; Pinto, Ricerca 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p. 175) Sebastiano Barnaba annui d. 15 sop. a una casa alla Piazza di S. Gregorio, e per esso **Marco Ant.o Fiodo**, che la comprò nel 1532 da' figli di d.o Sebastiano, il quale in d.o anno si situa (ASNa, Mon. sopp. 3384, 1753; Pinto, Ricerca 2010).
- Castellaneta … il governo della vacata sede fu commesso a **Marcantonio Fiodo** napolitano l'anno 1519 (D'Avino, Cenni storici sulle chiese arcivescovili …, 1848 p. 169).

25.6.1534 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quarto … Carolo de Austria … anno decimonono feliciter Amen. Die vicesimo quinto mensis Junij septime Indictionis Neapolis … Ioannes Dominicus de lega … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii de Neapoli … inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili viro Galieno de Bolvito de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero domina Abbatissa … asseruerunt coram nobis et dicto Galieno presente, audiente, et intelligente olim nobilem Liviam Barnabam uxorem dicti Galieni in puplico testimonio constitutam, vendidisse, et alienasse Reverendo **Marco Antonio Fiodo** Episcopo Castellanete eius avunculo quasdam domos eidem Livie obventas tum ex successione

quondam Domini Sebastiani Barnaba eius patris, tum etiam ex donatione, et cessione sibi facta per eius fratres, sitas et positas in platea Sancti Ligorii iusta bona heredum quondam nobilis Michaelis pulverini iuxta domos que fuerunt quondam nobilis Francisci de Afflicto, iuxta bona Ioannis Francisci de Palma, viam publicam, et alios confines reddititie d.o Monasterio in annuo redditu, sive censu ducatorum quindecim de carlenis argenti de censu perpetuo ex causa concessionis olim facta de dictis domibus quondam Ioanni Morimando sub dicto censu … pro pretio ducatorum quingentorum quinquaginta de carlenis argenti de quibus predictum Dominum Episcopum tunc solvisse dicta Livie ducatos ducentum de carlenis, et reliquos ducatos tricentum quinquaginta promississe solvere in certis pagis … dictam Liviam ob amorem, et dilectionem quam portare dicebat dicto Galieno eius marito donasse … domos dicto Galieno cum onere dicti census salvo assensu dicti Monasterii prout ex duobus puplicis instrumentis exinde rogatis manu supradicti Iudicis Ioanni Baptiste publici notarii, p.mo V3 sub die xxiii mensis ianuarii proxime preteriti, et altero sub die xxiiij eiusdem mensis presentis anni 1534 … dicte venditionis, et alienationibus ac donationi post modum facte dicto Galieno de domibus predictis consensientibus, earum que nomine dicti monasterij assensum … observare omne, et singula pacta apposita, et contenta in istromento dicte concessionis olim facte dicto quondam Ioanni morimando … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

12.2.1540 - Sangallo Francesco … Ora possiamo rivendicargli una terza: la tomba di **Antonio Fiodo** che si osserva nel vestibolo del cappellone del Santo Sepolcro in S. Maria di Monteoliveto. Nel 12 febbraio del 1540 egli promise di lavorarla in quattro mesi insieme con Bernardino del Moro da Siena, e così la descrisse nell'istrumento: "Una sepoltura ad modo de sediale seu spallera de marmo gentile novo de carrara senza macula alta del tutto sopra terra palmi 9 1/3 et larga palmi 10, ne le regole del basamento squadrata e intagliata come se dimostra nel disegno et più ornata de oro ne li lochi et superficie che se mercheranno ad judicio del ven. patre sagristano de Monteoliveto. Et de più promettono intagliare le armi a l'epigrafe nella tavola di mezzo". Il prezzo stabilito, compreso la messa in opera fu di ducati 700 (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, a. 1539-40, f. 134t; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

1.10.1587 - 1587 A' p.o d'ott.re ... f. 667 Al R.do D. **filippo fiodo** d.ti otto cor.ti per lui à m.ro Anib.e di liguoro dissero à comp.to di d.ti quattordici per lo muro ha incominciato a terra lota, in lo suo giardino sopra s.ta Maria della stella, à conto al m.co Marcantonio pittella, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.862; Pinto, Ricerca 2013).*

8.10.1587 - 1587 A' 8 d'ott.re … f. 667 Al R.do D. **filippo fiodo** d.ti quattro cor.ti per lui à m.ro Aniballe de liuoro dissero a' comp.to di d.ti otto in parte, et a conto del muro a' terralota, che fa in lo suo giardino, à S.ta M.a della stella, iux.a li beni del m.co Marc'ant.o pittella, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.900; Pinto, Ricerca 2013).

24.9.1599 - Adi 24 di 7bre 1599 Venerdi … f. 285 A Donno Marco ferraro d. uno e gr.a cinque, E per lui ad **Isabella fiodo** madre e tutrice deli figli et her.i del q.o Gio: angelo malfetano … E per lei a Donno **filippo fiodo** per altrit.i a lui cont.i d. 1.-.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

7.4.1637 - A 7 aprile 1637 ... A **Francesco Fiodo** D.ti 60 et per esso si liberino ad Cosmo Fansago in virtù di mandato del Reggente Tappia et sono della summa di D.ti 120, in credito di **Francesco Fiodo** con fede et sequestrati, per il quale mandato si ordina liberare detti D.ti 60, al d.to Cosmo Fansago a comp.to di D.ti 90, per prezzo de lo epitaffio posto sotto il Ponte, che li altri D.ti 30, li ha ricevuti pel Banco S. Iacopo et Vittoria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559).*

1799 - Si pensi, ad esempio, che nel 1799 due commercianti di Gallipoli, **Filippo** ed **Ignazio Fiodo**, avevano un debito di ben 149.000 ducati con alcuni mercanti napoletani … (Aliberti, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.114).*

FIRRAO

1319 - Guffridello di Cosenza figliuolo del quondam Rahone de filiis Rahonis di Cosenza, succedè al padre nelli beni feudali della Bagliva di Venerello, Casale Tezano, e Casale Crepassito, e Casale di Scligliano nel tenimento di Martorano (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.475).

1320 - Il re Roberto investì Goffredo Ferrao della città di Scigliano (Cosenza) - (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.366).

1338 - In S. Domenico lungo la Cappella del santissimo Crocifisso.

HIC IACET NOBILIS MVLIER DOMINA **DIALTA DE FILIIS RAON. DE CVSENTIA DE CALABRIA** VXOR VIRI NOBILIS DOMINI LVDOVICI DENTICIS MILITIS DE NEAP. QVAE OBIIT 1338.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*

3.6.1410 - Ladislao … acconsente alla vendita del castello e della terra di Genzano in Basilicata … fatta da Gurello Aurilia a favore dei nobili fratelli **Domenico, Giacomo e Marchione de Raho** di Napoli … "Datum Neapoli Anno Domini millesimo quatringentesimo decimo die III mensis iunij tertie ind. Regnorum nostrorum anno XXIIII" (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.85).

12.10.1414 - Giovanna seconda ... conferma ai nobili fratelli **Giacomo e Melchiorre Raho** il possesso della terra di Genciano in Basilicata con castello e vassalli, acquistata dal loro fratello Menico dal protonotario Gurello Aurilia ... (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.101).

1414-1435 - In tempo della Reina Giovanna II si ritrova la nobile donna **Teodora di Raho** figliuola di **Iacopo** di Napoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.300).

1434 - Si ritrovano **Angelo** Giureconsulto e **Rentio di Raho** (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.299).

1442-1458 - Ne' tempi di Alfonso I Giuliano Ferrai comprò da Boardo Carafa il feudo di Gazella, ne' tenimenti di Cosenza, devoluto al Re per la ribellione di Giovanni Ferrai padre di Giuliano.

1456 - Il nobile e egregio huomo il Signor **Angelo di Raho** di Napoli, compra una casa a Mezzo Cannone dalla Santissima Annunciata (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.299).

1459 - Angelo (di Raho) fu Regio Consigliere (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.300).

1479-80 - Lettore di diritto nello Studio di Napoli **Antonio de Raho** (m.1504) - (Filangieri di Candida, in Storia Università, 1924 p.182).

1481 - **Francesco** militò in Otranto contro Turchi nel 1481 e poi si ritrovò nell'assedio d'Ostende (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.475).*

1488 - **Carmosina di Raho** fu figliuola di Angela Spinella e madre di Pirro Antonio Caracciolo (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.299).

1490 - Fra molti Cavalieri Napoletani Confratelli della Chiesa di S. Croce, vicino S. Agostino di Napoli, vi si trova **Iannotta di Raho** (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.300).

1500 - Di Gaeta Marco ebbe per moglie Primavera di Tarsia figliuola di Galassello e Caterina di Filraho, ambedue nobilissime famiglie cosentine (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.439).
- Di Gaeta Fabio giureconsulto di molto grido fu casato con Ursolina Filraho figliuola d'Alfonso e d'Isabella di Tarsia (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.439).
- Gio. Paulo Sambiasi … hebbe per moglie francesca della famiglia Ferrao, figlia d'Antonio e di Vincenza di Gaeta (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.156-7).
- Isabella Dattilo moglie di Marcello Ferrao (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.161).
- Tomaso Casello figlio di Salvatore e di Cassandra Ferrao, sorella di Marcello signor do Massanova (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.161).

1503-1504 - Antonio (di Raho) fu Regio Consigliere nel 1503 e Viceprotonotario del Regno, morì nel 1504. fu sepolto nella chiesa di S. Pietro Martire di Napoli. Diana sua figliuola fu moglie di Fabritio di Gennaro Signor di Baraniello in Contado di Molise. Antonio di Raho fu marito di Diana Piscicello figliuola di Floridono e di Caraccola Caracciola (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.300).

1520 - Caccavone e Pietrabbondante sono vendute ad **Alfonso de Raho** (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.2).

… - Cropani (CZ) andava col contado di Belcastro e fu posseduta dal celebre Antonio Centelles (1442), per ribellione del quale il Re Ferrante la concedè a Costanza D'Avalos, la quale la donò al nipote nel 1533. Passò … poi al mag. **Pietrantonio Ferrao** (Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.182).
- Cropani era stata però intanto venduta a **Pirro Antonio Firrao** e, benchè Antonio d'Aragona disconoscesse la validità della vendita, la possedeva ancora agli inizi del '600 Fabrizio Firrao (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.60).*

1546 - Baranello fu venduta alla casa di Raho, e nel 1546 Berardino Gaetano asserì che avea diritto di ricomperarla da **Diana del Raho** … Diana del Raho la donò a Pompeo di Gennaro e vi furono infiniti litigi nel 1548, 1550 e 1576 … Nel 1577 Scipione Imparato asserì che erane il vero compratore Gio. Vincenzo del Tufo. Nel 1588 Gio. Vincenzo la vendè a Cornelia Carrafa sua moglie che, nel 1591, la rifiutò ad Andrea del Tufo suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.174).

1547 - Morte di **Alfonso di Raho** signor di Pietra abondante e Caccavone. Li succede Ferdinando di Raho come dal libro de' relevii di detto tempo, della Provincia di Abruzzi Citra e Ultra lib. 3 n. 3 fol. 692 e 724 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.299-300).

1572 - Camillo Pignatelli duca di Monteleone vendè al magnifico **Gio. Batista Farao** la giurisdizione delle prime e seconde cause del casale di Cannalonga. Il detto Farao acquistò poi la medesima (Novi?), essendo egli segretario di esso Camillo Pignatelli (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.83).
- Il duca di Monteleone donò Abbatemarco a **Gio. Battista Farao** (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.7).

1578 - Il convento dei Francescani Riformati a Cosenza dovè la sua fondazione ad **Antonio Firrao** Barone di Mottafollona, che nel 1578 comprò dalle Suore Chiariste l'antico loro cenobio abbandonato, e lo donò a quei frati. La chiesa annessa, che cambiò l'originario nome di S. Maria Maddalena in quella, tuttora conservato, di S. Maria di Costantinopoli … (Nap. Nob. II 1921, p.185).*

1587 - **Cesare Raho**, d'Alessano … ha dato alle stampe *L'Invettive … 1587* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.64).*

18.5.1589 - 1589, maggio 18. A **Benedetto di Raho** D. 8.2.10. E per lui a Giulio di Martino a compimento di tutte le fatture per "vestiti e guarnimenti" fornitigli per servizio della sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.358).*

1616 - Il feudo di Parete alto nel territorio di Oria fu venduto a **Pirro Loyse de Raho** (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.84).

16.. - Cropani era stata però intanto venduta a Pirro Antonio Firrao e, benchè Antonio d'Aragona disconoscesse la validità della vendita, la possedeva ancora agli inizi del '600 **Fabrizio Firrao** (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.60).*

1617 - **Firrao Fabrizio**, barone di Cropani (Coniglio).

20.12.1617 - 20 dicembre 1617 ... A **Gio Domenico di Raho** D. 10. Et per lui a Gio Domenico Lama a compimento di D. 40, che li altri li have ricevuti per lo banco dello Spirito Santo et li detti D. 40 sono in conto di D. 50 per lo intiero prezzo della pittura che ha da finire nella cappella di sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368).*

1619 - **Ettore Farao** intestò Rofrano a Michele suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.62).

16.. - S. Paolo Maggiore … Nave a sinistra. Passando all'altro lato dell'altare maggiore si trova la settima cappella dedicata alla Madonna delle Grazie … Sull'altare trovasi collocato un piccolo dipinto su legno di buona scuola, rappresentante la Madonna delle Grazie. Detta immagine, che è l'originale della statua in marmo, dette la spinta alla famiglia **Ferrao Luzzi** di acquistare il dritto della cappella e ad ornarla di scelti marmi. Ecco quanto rilevasi da un antico Manoscritto conservato nell'archivio di S. Paolo. Questa immagine della Nostra Signora delle Grazie, che si trova nella cornice posta sull'altare e dipinta su legno, fu portata dalla famiglia Ferrao Luzzi dalla Spagna e fu considerata prodigiosa per quanto ha operato a favore di detta famiglia. Un drappello di cavalieri napoletani condotti da Ferrao Luzzi si mosse contro i Turchi assalitori; ma perchè questi erano in numero maggiore, si ebbe la notizia che il drappello napolitano fosse stato trucidato interamente. La madre di **Cesare Ferrao** uno dei condottieri, non si perdette di coraggio, espose in casa questa antica immagine e con tutta la famiglia incomincia a pregare. Mentre si prega, da tutti si vede che

l'immagine era bagnata. S'avvicinano e non tardano ad osservare che dal petto di Maria spiccia il latte, come ancora si vede. Era un indizio evidentissimo della grazia ottenuta, e questa si ebbe. Non passò molto tempo, ed i signori Luzzi ritornarono gloriosi dal campo. Allora fu votata questa cappella alla Vergine delle Grazie, e le due statue di marmo rappresentano i due cavalieri, ai quali la Vergine fece la grazia non solo di farli scampare dal pericolo, ma far loro riportare una completa vittoria sui Turchi. Da quell'epoca e per tale avvenimento questa immagine fu ritenuta la protettrice delle famiglie dei militari e dei militari stessi nei tempi di guerra ed in altre occasioni di partenza di militari dalla propria residenza. Le famiglie di militari e i militari stessi facean praticare tridui ed altri esercizi di pietà in onore di questa immagine e mai sono restati delusi nelle loro speranze (Scotti, La chiesa di S. Paolo Maggiore, 1922 p.17).*

1620 - **Firrao … Cesare** primo principe di Luzzi nel 1620, Prefetto della città di Napoli, Maggiordomo, Cacciatore e Montiero maggiore della Real Corte, eresse in Cosenza il Collegio delle Scuole Pie, ed alcuni Monasteri (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.89).*

19.7.1621 - Die octava mensis Augusti undecime Ind.s millesimo sexcentesimo quadragesimo tertio neap. Constitutus in nostri p.ntia m.cus Presidens R.a Camere Summarie Massiminus Passaro de neap. unus ex magistris, et Gubernatoribus Banci S. Eligij de neap., et mensarius, una cum Cesare Lubrano, Antonello Mazzella, et Joanne Dom.o Bone de neap. ejus collegha, quo quibus d.o n.e proncisit de Taro.., dicto … asseruit coram nobis, V. g. D.ni Costantinum Cafaro de neap. esse creditorem Banci veteri S. Eligij maioris de neap. in ducatis ducentum de carlenis; in sudisfactionem ducatorum centumoctuagintasex de dicta summa ducatorum ducentorum ut supra debitorum, … m.cus Presidens Massiminus Gubernatorio n.o quo supra ex nunc assignavit cessionibus renunciavit cum directo dominio dicto V.g. D.ni Costantino de neap. absente, et mihi p.nti … summam ducatorum centum octuagintasex de carlenis de capitale, et quo eis annuos d.ti otto tt. unum et granos decem, et septem de carolenis ad rationem ducatorum quatuor cum dimidio quo centum de censu per ipsum Bancam conseguendos singulis annis per D. Carolum de' Avolos et per ipsum a D.ni Principe S. Agate **Cesare Ferrao**, super **solo ejus domus, site in plathea S. Marie Constantinopoli in frontespitio monasterij S. Antonij**, ut cessionarium huius Fedelissime Civitatis neap., virtute jnstrum. cessionis p.te rogati per manus N. Joannis Leonardi de Aulixio de neap. sub die 19. mensis Julij 1621. cui relatio habeatur. Demrendos dictos … per otto tt. 1.17. in beneficium p.ti V.G. D.nis Constantino a prime die mensis maij proximi preteriti p.ntis anni 1643. inantea; itaquod ex nunc in antea, et a dicto die prime mensis Maij proximi preteriti 1643 in antea libere liceat d.o V.G. D.e Constantino ejus heredibus, et successoribus p. dictos annuos d.ti octo tt. unus et granos decem, et septem sibi ut supra assignato consegui exigere, recuperare, et habere etiam per medium B.ci a d.o D.ne Principe S. Agate **Cesare Ferrao** et eius heredibus, et successoribus, et super dicta **eius domo**, et pro ipso consegutione si opus erit in giudicio quocumque comparere iuribus et franchis omnibus ipsius Banci, dicte… Fedelissime Civitatis uti, quietare namque … cum directo dominio d. V.I. D.ne Constantinum, et eius heredes, et successores absentes, et me p.ntem in … dictique Banci locum, privilegium, et gradum, et gradumque et constituens eum Proc.res in rem propriam, cum potestate quietandi et apocas de recepto faciendi; … quod creditum ut supra cessam predictus m.cus Presidens Massiminus Gubernatorio n.e quo supra promisit d.o V.I. D.ne Constantino absenti, et mihi presentibus facere unum necnon exactum, nec alteri cess.. neque obligatum, quinimo p.tes m.cus Presidens Gubernatorio n.e quo s.a queruesit d.o V.I D.ne Costantino absenti, et mihi p.nti evictionem generalem, et specialem dictos annuos ducatorum octo tt. unius, et g. decem, et septem una cum d.o … pretio capitali per centum octagintasex ut s.a assignatorum, et cessorum ab omnibus hominibus, et personis, omnem ac litem jure ipsum Bancum assumere quia die. Pro quibus … observandis p.nte m.cus Presidens Massiminus Gubernatorio n.e quo supra sponte obligavit se d.o n.e dictumque Bancum et bona omnia d.o D.ni Constantino absenti et mihi presentis sub pena… ad penam … medietate per ann. … capiendi constitutione … et renunciavit, et juravit … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3, fol. 1.7).
- Il giorno 8 agosto 1643 costituito Presidente Regia Camera Summaria Massimino Passaro … asserì Costantino Cafaro essere creditore Banco S. Eligio ducati 200 di carlini in soddisfazione ducati 186 di detta somma ducati 200; Massimino rinunciò cum directo dominio detto Costantino somma ducati 186 di capitale, annui ducati 8.1.17 conseguendo per ogni anno per Carlo d'Avalos e per lui dal Principe di S. Agata Cesare Firrao sopra il suolo della sua casa, sita in "plathea" S. Maria di Costantinopoli in frontespizio monastero di S. Antonio, quale cessionario della Fedelissima Città di Napoli in virtù di istrumento cessione rogato per mano notaio Giovanni Leonardo de Auxilio il 19 luglio 1621 … (Pinto, 2008).

14.4.1632 - 14 aprile 1632 ... A Francesco Pettico D. 4. E per lui a mastro Gio Pietro Massaro per caparra di un friso di pittura che haverà da fare attorno la sala di Chiaia di Gio Vicidomini per il principe di Santa Agata alta da cinque palmi e mezzo in cima et uno friso a basso de pietre mische de circa tre palmi et quello che abbisognerà attorno le porte et finestre. Et per ogni porta pintata dalla porta sino al friso et guazzo per prezzo de D. 10 con condittione che la qualità della pittura sia conforme l'altre pitture che esso mastro Gio

Pietro ha fatto in casa del predetto principe di S. Agata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 243; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.374).*

8.1635 - … e nell'agosto 1635, si registrano spese "per la fabrica rustica della cappella si fa del nostro Principe di S. Agata" (ASNa, Mon. sopp. 1082, f.332; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.186).*

24.8.1635 - 1635 24 Agosto … A Fran.co Saccone d. cinquanta et per lui al Prencipe di S. Agata Reg.o Portolano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279, p.38; Pinto, Ricerca 2007).*

11.12.1636 - 11 dicembre 1636. Al principe di Santa Agata ducati ducento e per lui al padre preposito di Santo Paulo Maggiore et al padre don Gregorio Carrafa per spendersi alla costruttione de la sua cappella in detta chiesa, detto principe si contenta che si paghino detti ducati 200 al padre don Gregorio solo, et per lui a Giacomo Lazzari e Francesco Valentini mastri marmorari in conto della cappella di marmi et mischi che fanno alla loro chiesa di Santo Paulo Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272, p.511; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.395).*

26.10.1637 - 1637, 26 ottobre - Napoli - Dipl. del vicerè conte di Monterey - Esecutoria di sentenza del Sacro Regio Consiglio del 23 febbraio 1635, a favore del princ. di S. Agata, contro eredi di Giacomo Zattara per un censo dovuto al monastero di Montevergine (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 317; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.43).*

23.9.1638 - 23 settembre 1638. A Sigismondo Castellano ducati cento et per lui a Iacovo Lazzari e Francesco Valentini a complimento di ducati novecento sissant'otto li quali hanno ricevuti per diversi altri banchi, disse esserno in conto della cappella che fanno dentro la chiesa di San Paulo Maggiore di Napoli del principe di Santagata di marmi e mischi, et per lui a Francesco Valenti[ni] per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227, p.273; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396).*

15.2.1639 - 15 febbraio 1639. Al principe di Santa Agata ducati cinquecento e per lui al padre don Gregorio Carrafa teatino ad complimento di ducati duemilia havendo havuto l'altri ducati 1500 in diverse volte per la construttione dell'infrascritta cappella, et detti ducati 500 l'habbia da pagare a Iacovo Lazzari et Simone Tacca mastri marmorari in conto della cappella che li stando facendo di marmi e misti dentro la chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli sita a canto l'altare maggiore dalla parte del corno del Vangelo, con dechiaratione che ce la debbiano dare finita per tutto il mese de aprile prossimo venturo, cioè tutta la facciata che sta incomingiata dove è l'altare con ponere le colonne scannellate conforme la mesta che li hanno fatta vedere rossa con machie bianche e pardiglie e capitelli de ordine corinto con il suo architravo, fregio e cornice e basi e simari e frontespitii con il suo finimento in mezzo di quella perfettione e bellezza conforme, sta comingiata senza che da lui habino havere più danari sino che non sarà finita et dopoi che sarà finita detta facciata se habbia da fare giudicare da esperti eleggendi dal padre preposito di San Paolo et dal padre don Gregorio Carrafa atteso esso principe, et che dopoi fatto detto apprezzo li debbia pagare il complimento di quel tanto che sarà giudicato senza replica scomputando l'altri danari havuti dal padre don Gregorio per detta opera, e per esso a Giacomo Lazari et Simone Tacca per la causa sopradetta e per esso al detto mastro Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.160; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396).*

1640 - D. **Cesare Firrao** principe di S. Agata finita una bellissima cappella a man dritta del maggiore altare di S. Paolo ... diè principio alla fabrica d'un politissimo palazzo alla strada di Costantinopoli, il quale si vede oggi perfezionato ed abellito nella sua faccia di fuori di varie statue di finissimo marmo (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.176).*
- La prima cappella dal corno dell'Evangelo (della chiesa di S. Paolo maggiore) che è della famiglia Firago dei Principi di Sant'Agata in Calabria (Celano p.715).*
- Nei principii del secolo XVII, **Cesare Firrao** Principe di S. Agata, Portolano Maggiore della città di Napoli e Montiero Maggiore del Regno, edificò o rifece il Palazzo in via Costantinopoli (che allora chiamavasi via della Sapienza) come attualmente si trova ... (de la Ville sur YIlon, Il palazzo ..., p.9).*

1640 - Occorre anzitutto rivolgere attenzione ad alcune opere aventi particolari implicazioni e significati per gli ulteriori sviluppi della plastica napoletana dal 1650 al 1700. Un esempio ragguardevole è quello del monumento funebre che si fece erigere, ancora vivente, **Cesare Firrao**, principe di Sant'Agata, nell'omonima cappella di S. Paolo Maggiore, e che Finelli condusse a termine nel 1640. Howard Hibbard, che pure di scultura italiana è sicuro intenditore, scrisse che Finelli, una volta trasferitosi a Napoli, finì col diventare sempre più rozzo[32]. Ma tale affermazione è motivata soltanto dalla assai scarsa conoscenza della produzione napoletana dell'artista; Fanzago stesso, in fatto di ritratti, non realizzò mai niente di meglio. Nel

monumento a **Cesare Firrao** emergono gli influssi che Giuliano assimilò, dal 1622 al 1626, come diretto collaboratore di Pietro e Gian Lorenzo Bernini. Anche se questo *Cesare Firrao* è ancora atteggiato alla maniera del Fabrizio Pignatelli in bronzo, che il suo primo maestro Michelangelo Naccherino realizzò tra il 1596 ed il 1607[33], tutt'altra cosa è però la qualità dell'esecuzione marmorea, per vigore plastico e intensità chiaroscurale; e un riscontro agli accenti berniniani è riconoscibile proprio nelle pieghe corpose e sinuose del mantello, che cade dalla spalla sinistra di Cesare; gli scultori locali guarderanno per lungo tempo a tale splendido prototipo. Si può anzi affermare che questo marmo sia stato un vero e proprio paradigma della plastica napoletana del secolo XVII; una scultura dalla quale non si può prescindere se si vogliono capire gli sviluppi della produzione locale sino alla fine del secolo (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*
- Iscrizione letta 2007:

D. O. M.

MARIÆ DEIPARÆ VIRGINI SINGVLARI
CÆSAR FERRAO DE FILIIS RAONIS SANCTÆ AGATHÆ PRINCEPS
FAGNANI REGVLVS LVTIORVM ET NVCIS DOMINVS
NEAPOLITANÆ VRBIS REGIVS ÆDILIS REGIÆ VENATIONI MAIOR PRÆFECTVS
VT IN SANCTISSIMAM SOSPITAM ADVLTAM PIETATEM OSTENDERET
SIBIQVE HINC ABEVNTI AD SVPEROS VIAM STERNERET
ET MORIENS OSSA REPONERET
SACELLVM HOC BENEFICIORVM NON IMMEMOR
VIVENS POSVIT
A. V. P.
M. D.C.XL.

28.3.1640 - 28 marzo 1640. Al principe di Sant'Agata ducati seicento, per lui a mastro Iacovo Lazzaro et mastro Simone Tacca in conto della cappella che li hanno fatto a Santo Paulo per fino adesso, dichiarando che per diverse altre polise per mezo del padre don Gregorio Carrafa hanno da lui havuto altri ducati millequattrocentosissant'otto che in tutto vengono ad essere ducati 2068, quali sono pagati e pagano per l'affacciata dell'altare con tutto il frontespitio da alto a basso di colonne a pietre mische con li lati e pontoni, che pigliano tutto quel muro perché a man dritta dell'altare vi ha da venire un'altra prospettiva di ornamenti del medesimo lavoro e di poco manco volute per mettervi il deposito e la statua sua essi mastri si sono contentati di farla, e quando sarà fenita dett'affacciata di man dritta dell'altare che sarà per tutto il mese di 8bre prossimo, in quel tempo si habbia d'apprezzare l'una e l'altra opera et lui resta obligato a saldarli il pagamento e fra tanto lui l'habbia da dare ducati 400 anticipatamente per cominciare detta affacciata et alla fine del mese di giugno prossimo persevorando loro nell'opera lui l'habbia da dare altri ducati 300 et alla fine di settembre altri ducati 300, acciò alla fine di 8bre prossimo che si obligano dare la detta affacciata fatta si possa apprezzare l'una et l'altra opera e darli sodisfatione, tra tanto ogni cosa si doverà fare a spese d'essi mastri tanto di pietre, marmi mischi et ogni altra cosa conforme hanno fatto dell'altra, per lui a mastro Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 217; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396).*

3.4.1640 - 3 aprile 1640. Al principe di Santa Agata ducati quattrocento e per lui a mastro Iacovo Lazzaro et mastro Simone Tacca, se li danno per caparro del tumolo che hanno da fare alla capella sua di Santo Paulo allo muro della mano deritta del altare con marmi e pietre mische, colonne et ogni altro ornamento conforme il desegno che li hanno fatto con promessa di darcelo fenito per tutto il mese di ottobre primo venturo, nel qual tempo si ne habia poi da fare l'apprezzo o accordo fra di loro e pagarsili il complimento dovendosili da esso anco corrispondere fino alla summa di altri ducati seicento in più volte secondo loro anderanno mettendo le cose in opra, e per loro al dottor Iacinto Lazzari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300, p.388; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.238; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

12.4.1640 - 12 aprile 1640 - Jacopo Lazari, Simone Tacca e Francesco Valentini, marmorari, dichiarano qualmente essi hanno fatto le sottoscritte opere di marmi, cioè: … La Cappella del Principe di Sant'Agata in S. Paolo … L'Altare Maggiore della Chiesa di S. Paolo … Di più è convenuto che nelle opere che s'hanno da fare, cioè … del tumulo del qm. Principe di S. Agata, caso che esso Mastro Jacovo starà buono, et si finiranno vivente esso, habbia da tirare et partecipare per una parte, conforme al presente ha tirato, et caso piacesse a Dio chiamarlo all'altra vita, s'abbiano da continuare per l'heredi di esso Jacovo, et habbia da lavorare Dionisio Lazari, figlio di esso Jacovo … (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, a. 1640, fol. 97; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91).*

10.7.1640 - li Pre di S. Paolo mag.re di Napoli congregati a 10 luglio 1640 vennero a convenzione con **Cesare Farao** principe di S. Agata et avendoli assignato la cappella a man diritta dell'altare mag.re e quella

per esso fabricata dalle pedamente, con ornarla et abbellirla di marmi, di nuovo li concessero d'eriggere un tumulo di prospettiva magnifica e che ivi si possa mettere la statua di esso principe, poner l'armi … (ASNa, Mon. sopp. 1160, f.36; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.185).*

31.8.1640 - 31 agosto 1640. Al principe di Santa Gata ducati trecento et per lui a mastro Dionisio Lazaro, mastro Simone Tacca e mastro Francesco Valentino in conto della cappella che sono obligati di farli a Santo Paolo di pietre mische et altri lavori, et in specie per lo tumolo principiato a man dritta dell'altare conforme altre polise fatteli pagabili per il medesimo nostro banco, et per Francesco Valentino ad Dionisio Lazaro et Simone Tacca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304, p.98; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

28.9.1640 - 1640, 28 settembre ... Al principe di Sant'Agata D. 150. Et per lui a mastro Simone Tacca et mastro Dionisio Lazzari et mastro Francesco Valentino a compimento di D. 300, stante che l'altri D. 150 li hanno ricevuti contanti per Gio Andrea di Tullio. E detti sono in conto della cappella che li stanno facendo a San Paulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte …, 1983 p.324).*

24.11.1640 - 1640, 24 settembre [? novembre]... Al Principe di S. Agata Don **Cesare Firrao**, Ducati 306, tarì 3 e grana 6 e per lui a maestro Simone Tacca, maestro Dionisio Lazzari e maestro Francesco Valentino, a compimento di ducati 400, stante che il rimanente l'han ricevuto da esso coi denari contanti, dichiarando che se li pagano in conto dell'erezione della Cappella da esso fatta fare nella Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli, a condizione che detti maestri l'abbiano da fare finita per tutto il mese di agosto seguente, l'uno e l'altro lato di detta Cappella dove hanno da venire le Statue sue e di suo Padre, e tutti li ornamenti che ci vanno, conforme al disegno e per loro a Simone Tacca e Dionisio Lazzari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.540-41; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*
- 24 novembre 1640. Al prencipe di Santa Agata ducati trecentocinque tarì 3.6 e per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro e mastro Francesco Valentino in complimento di ducati 400, stante che il remanente l'hanno havuti da esso di denari contanti, declarando che se li pagano in conto dell' evittione de la cappella che esso fa fare alla chiesa di Santo Paulo Maggiore di Napoli, con conditione che li habbiano da dare finiti per tutto il mese d'aprile seguente l'uno e l'altro lato di detta cappella dove hanno da venire le statue sue e di suo padre con tutti li ornamenti che ci vanno conforme il desegno, e per loro a Simone Tacca e Dionisio Lazzaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.541; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*
- Già pubblicata in Rizzo 1984 con la data errata di estinzione del 24 settembre 1640 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

1640 - Nella Chiesa di S. Paolo di Napoli vi è bellissima, e ricchissima Cappella dedicata alla Beatissima Vergine Nostra Signora, con questa inscrittione. D.O.M. … A.S. MDCXLI (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.475).*
- Antonino Barone di S. Agata, Mattafellone, Sansosto, Luzzi, e Noce, Marchese, e poi Principe di S. Agata, titolo ottenuto nel 1651. (?) fù Portolano maggiore della Città di Napoli, e Montiero maggiore del Regno … Hanno posseduto molti feudi, che sono Venarello, Tezzano, Crepissito, nel Territorio di Monticino, e Diodato nel Cosentino, & in Martirano Scigliano, e Gazzella. Hanno posseduto ancora Paparone, Massanova, Belmonte, & altri feudi (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.475).*
- Iscrizione letta 2007

D . O . M

ANTONINVS FERRAO DE FILIIS RAONIS
IN QVO VNO EXORNANDO HABVIT VIRTVS ÆMVLAM FORTVNAM
A FERRAONIÆ GENTIS SPLENDORE LVCEM NATALIVM HAVSIT
E RAONE NORTHMANNO ANTE ANNOS PROPE QVINGENTOS
LONGA HEROVM SERIE PER ROGGERIOS RAONES GODEFRIDOS TROILOS
AD ANTONINVM VSQVE DEDVCTAM
SANCTÆ AGATHÆ MOTAFOLLONII S. SOSTII LVTIORVM ET NVCIS DOMINVS
SVBIECTIS MALVIT PRODESSE QVAM IMPERARE
SPLENDIDISSIMIS ILLIVS OPIBVS LVXVS DEFVIT
OCCVPAVIT EIVS LOCVM PIETAS LIBERALIS
EXTRVCTIS RELIGIOSIS VIRIS AMPLISSIMIS ÆDIBVS
CÆSAR FERRAO DE FILIIS RAONIS SANCTÆ AGATHÆ PRINCEPS
MAGNI PARENTIS NON DEGENER FILIVS
NE DEESSET EXTINCTO PIETATIS OFFICIVM QVOD VIVENTI SEMPER EXHIBVIT
EXPRESSA IN MORIBVS IAM EFFIGIE ANIMI PATERNI
CORPORIS ETIAM SIMVLACRVM HOC IN MARMORE
EXPRIMENDVM CVRAVIT

21.1.1641 - 21 gennaio 1641. Al principe di Santa Agata ducati trenta et per lui al cavaliero Massimo Stantione per caparro di uno quadro che ha da fare in tela per la sua cappella di San Paolo consistente in una Madonna con il figliolo in braccia, grande del naturale dentro una prospettiva conforme una che detto signore ne tene piccola di circa un palmo, con che quello li habbia da dare finita et posta nella cappella predetta per tutto il mese di aprile primo venturo, et si habbia poi da riconoscere da persone esperte et se li habbia da pagare il complimento del prezzo che vale, et per lui a Gioseppe Stantione per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.38r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.240; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

24.1.1641 - 24 gennaio 1641. Al signore prencipe de Santa Agata ducati sessanta et per lui a Simone Tacca per lo prezzo de uno pezzo de marmo consignato per esso al cavaliero Cosmo Fanzago per fare una statua della sua persona (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.69r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*
- 24 gennaio 1641 … L'attribuzione della facciata di palazzo Firrao a Cosimo Fanzago è stata avanzata, già nella guidistica napoletana, sulla base dell'analisi stilistica del repertorio ornamentale ed, in particolare, dei vasi che ornano i timpani spezzati, dei pilastri bugnati, del portale e delle nicchie. Oggi c'è un dato indiretto - riguardante l'attività di scultore di Cosimo Fanzago - che può avallare, ma non documentare, il suo intervento a palazzo Firrao; si tratta di un pagamento di sessanta ducati effettuato a suo favore, dal principe di S. Agata "… per fare una statua della sua persona" da identificarsi, come già detto nel capitolo sui restauri barocchi, con la statua di Cesare Firrao nella cappella in San Paolo Maggiore (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.345).*

4.2.1641 - 4 febbraio 1641. Al signore principe di Santa Agata ducati quaranta et per lui a Donato Peri, disse per caparro et principio del stucco che ha da lavorare nella sua cappella di San Paolo il quale habbia a dare fenito per tutto il mese di aprile primo venturo et lui ce li habbia a pagare per apprezzo di persone esperte da lui eligende (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.71r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

8.3.1641 - 8 marzo 1641. Al signor prencipe de Santa Agata ducati ducentocinquanta et per lui a mastro Simone Tacca et mastro Dionisio Lazzari et Francesco Valentino a complimento di ducati 300 stante che l'altri ducati 50 li ha recevuto dal procuratore don Gregorio Carrafa de suo ordine, et detti se li pagano in conto dello lavore de marmo mischi che li fanno per la sua cappella situata nella ecclesiam de Santo Paulo Maggiore di Napoli, et per loro a Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.210v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

29.3.1641 - 29 marzo 1641. Al principe di Santa Agata ducati trecento et per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro e mastro Francesco Valentino in conto delli marmi mischi et altre pietre che stanno lavoranno per la sua cappella di San Paolo et per giunta di detto Francesco Valentino alli detti Simone Tacca et Dionisio Lazzari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.171v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

9.4.1641 - 9 aprile 1641. Al principe di Santa Agata ducati sessanta et per lui a Donato Peri a complimento di ducati cento stante che li altri ducati 40 li ha recevuti al mese passato, et sono per pagamento delli stucchi et altre cose che haverà da fare alla sua cappella in San Paolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.184v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

10.5.1641 - 10 maggio 1641. Al signore prencipe di Santa Agata ducati settanta et per lui a mastro Simone Tacca in conto della cappella che li sta facendo in Santo Paulo di marmo et pietre mische (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.386r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo principe de Santa Agata ducati cento et per lui a mastro Donato Peri in conto dello stucco et fabrica fatta et da fare per lui alla sua cappella di San Paolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo principe di Santa Agata ducati cento et per lui a mastro Berardino Landini per caparro di quattro puttini et doi angeli di marmo da situarsi nella sua cappella di San Paolo, con conditione che l'habbia da dare il remanente secondo il valore che saranno riconosciuti da esperti essi

eligendi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo principe di Santa Agata ducati quattrocento sittanta et per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro e Francesco Valentino in conto della cappella che li stando facendo nella chiesa di San Paolo de Napoli per darceli conto conforme al pagamento dovria a l'altre polise fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

12.6.1641 - 12 giugno 1641. Al signore prencipe di Santa Agata ducati vente et per lui al cavaliero Massimo a complimento de ducati cinquanta stante che li altri ducati 30 li ha ricevute li mesi passati, vi se li pagano in conto et parte del quadro della Madonna con figlio in braccia che fa nella sua cappella di Santo Paulo, et per lui a Gio. Battista Thomase per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.487v; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

3.7.1641 - 3 luglio 1641. Al signore prencipe di Santa Agata ducati sittanta et per lui al cavalier Massimo Stantione a complimento de ducati centoventi per lo prezzo de uno quadro de una Madonna che li ha fatto per la sua cappella di Santo Paulo havendo li altri ducati 50 recevuti per questo medesimo banco, et per lui a Gio: Battista Thomasi per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.527v; Novelli Radice, in Campania Sacra 5 1974, p.102; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI 1987, p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

17.7.1641 - 17 luglio 1641. Al signore prencipe de Sant'Agata ducati sessanta et per lui a mastro Berardini Landini a complimento di ducati centosessanta per caparra di alcune statue per la sua cappella di Santo Paulo Maggiore di questa città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.563r; Strazzullo, in Fuidoro, 1957 p.144; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*

5.5.1642 - 5 maggio 1642. Al signore prencipe di Santa Agata ducati cento et per lui a mastro Berardino Landini et mastro Giulio Mencaglia, quali [ripetuto quali] ce li paga per caparra de una statua di marmo per la sua cappella di Santo Paulo per la persona de suo padre depositura in genocchione di la grandezza et grossezza della altra statua della persona sua che sta in detta cappella ma che sta senza cappa però con armatura et cassa sana, et che deveno stare al nicchio vacante di detta cappella riguardi verso lo altare, con che se li habbiano da dare fenita fra tre mesi et che poi esso habbia da fare riconoscere da esperti et pagarla il prezzo che vale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.391r; Strazzullo, in Fuidoro, 1957 p.144; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*

15.5.1642 - 15 maggio 1642. Al signore prencipe di Santa Agata ducati ducento et per lui a Gio: Iacovo Firto scolto[re] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.425r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*

31.5.1642 - 31 maggio 1642. Al signor prencipe de Santa Agata ducati cinquanta et per lui a mastro Simone Tacca a complimento di ducati 300 che se li sono pagati et pagano per le spese dello pavimento et dello avanti altare che lo stando facendo per la sua cappella di Santo Paulo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.490v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*

7.6.1642 - 7 giugno 1642. Al signore prencipe de Santa Agata ducati cinquanta et per lui a mastro Simone Tacca a complimento di ducati trecento cinquanta in conto del pavimento che fa nella cappella di Santo Paulo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.521r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

21.6.1642 - 21 giugno 1642. Al signore prencipe di Santa Agata ducati ventecinque et per lui a mastro Berardino Landini in conto di una statua sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.564v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

3.7.1642 - 3 luglio 1642. A prencipe di Sant'Agata ducati cinquanta e per esso a mastro Simone Tacca, mastro Francesco Valentino e mastro Dionisio Lazaro in complimento di ducati 400 quali se li sono pagati e pagano per lo pavimento della sua cappella di San Paolo e ponessero a conto, e per essi a Simone Tacca ... poliza 3 luglio 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 333, p.7r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

8.8.1642 - 8 agosto 1642. Al principe di Sant'Agata ducati trentasette e per esso a mastro Simone Tacca, mastro Francesco Valentino e mastro Dionisio Lazaro per saldo e complimento di ducati 437 per lo

pavimento che l'hanno fatto nella sua cappella di San Paolo, e con loro firmata polisa de 4 agosto 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, p.8r; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

19.11.1642 - 19 novembre 1642. Al prencipe di Sant'Agata ducati centocinquanta e per esso a mastro Simone Tacca e mastro Dionisio Lazaro ed a mastro Francesco Valentino in conto dell'avanti altari che li stanno facendo per la sua cappella in San Paolo, con obligo di darcelo finito e posto per la mettà del mese entrante e ponessero a conto e con loro firme, poliza 19 novembre 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 339, p.21r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

23.12.1642 - partita di 75 ducati estinta il 23 dicembre 1642. Anche questo terzo pagamento effettuato dal principe di Sant'Agata a Bernardino Landini, appaltatore del lavoro ed esecutore dei quattro puttini e dei due angeli per la cappella, e a Giulio Mencaglia, artefice della statuaria (eccetto il Cesare Firrao), fu gestito dal Banco della Pietà. Ciò risulta da questo libro maggiore del secondo semestre del 1642, in assenza per quella data di estinzione sia dei giornali copiapolizze che delle bancali (ASBN, Banco della Pietà, L.M. 1642 II, matr. 41, p.1146; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

14.2.1643 - 14 febbraio 1643. Al principe di Santa Agata ducati venti e per lui a mastro Berardino Landini e mastro Giulio Mencaglia in conto d'una statua che l'hanno fatto, a complimento de ducati ducentoventi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342, p.144v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

14.3.1643 - 14 marzo 1643. Al signore prencipe di Santa Agata ducati cento cinquanta et per lui a mastro Simone Tacca, mastro Dionisio Lazzaro et mastro Francesco Valentino per saldo et complimento de tutte le opere che hanno fatto sino hoggi 13 marzo 1643 de marmi et mischi, con lavori dentro la sua cappella in Santo Paulo incluso lo avante altare et uno epitaffio che ha mandato alla città di Cosenza con che restano a fare otto rose di matreperle, conforme allo desegno mostratoli, alli 8 quatretti che stando vacanti in detto avante altare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343, p.226v-227r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

23.10.1643 - 23 ottobre 1643. Al detto [principe di Sant'Agata] ducati ottanta e per lui a mastro Berardino Landini e mastro Giulio Macaglia [recte Mencaglia] in saldo e complimento del prezzo d'una statua di marmo ingenocchiata che li hanno fatto per la sua cappella di Santo Paulo havendo il remanente del prezzo ricevuto in quattro partite per lo banco del Monte della Pietà, dichiarando che sono a complimento tanto del marmo come della fattura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.346; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

13.11.1643 - 13 novembre 1643. Al principe di Santa Agata ducati cento e per lui a mastro Francesco Valentino, mastro Dionisio Lazaro e mastro Simone Tacca per caparro del nicchio seu porta o architettura che hanno da fare alla sua cappella di Santo Paolo sopra l'altare dove ha da stare la statua di marmo grande più del naturale della Madonna Santissima, con lavori di diverse pietre conforme il lavoro che li hanno fatto nel disegno in tavola e ce l'habbiano da dar finito per tutto il mese di giugno venturo 1644 et esso li habbia da dare altri ducati cento alla fine del mese di febraro et altri ducati cento alla fine d'aprile primo venturo, et il remanente che forsi restassero ad havere se li habbia da pagare quando haveranno finito l'opera e posta nella cappella che non ci resti altro da fare con farsi da esso riconoscere la valuta e prezzo di essa conforme ha fatto nelle opere passate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.429; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*
- pubblicata in Rizzo 1987 con la data errata del 14 novembre 1643 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

4.1.1644 - 4 gennaio 1644. Al principe di Santa Agata ducati dudice e per lui a mastro Giulio Mencaglia a complimento di ducati venti, atteso l'altri ducati otto l'ha recevuti in contanti, et sono per una mezza statua di marmo del suo ritratto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333, p.14; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*
- Il documento si riferisce al busto di Cesare Firrao che era collocato nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli di Cosenza (Lattuada, in Civiltà del Seicento …, II 1984 p.211; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

10.5.1644 - 10 maggio 1644. Al principe di Santa Agata ducati 100 e per lui a mastro Giulio Mencaglia per caparro di una Madonna di marmo che li haverà da fare con Christo in braccia simile a quella che sta nella cappella di San Paolo in tela fatta dal cavaliero Massimo, ma che habbia da essere d'altezza d'otto palmi e mezzo tutta d'un pezzo, cioè che il mezzo palmo sia il piede dove si apoggia e resiede la statua et otto palmi

sia apunto la Madonna dai piedi insino alla testa, che se li habbia da dar fatta per tutto agosto e posta nella sua cappella di San Paolo a suo pericolo e che lui poi li habbia da far conoscere et arbitrare nel prezzo da chi li parerà, e pagarli il remanente che resta ad havere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.492; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.28; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.403).*

12.8.1644-28.6.1645 - Le ricerche di Isabella di Resta, che abbiamo segnalato per inciso, ed una lunga serie di pagamenti ci permettono di ricostruire ed interpretare la decorazione della facciata di palazzo Firrao che, per quanto attualmente danneggiata, doveva pur essere molto eloquente. Questa fu infatti un'opera imponente, condotta con energia e dal costo elevato giacchè il marmo soltanto vi trovò impiego. **Cesare Firrao**, principe di Sant'Agata, ne elaborò personalmente la decorazione concepita per celebrare la grandezza del suo Casato, esaltare la sua fedeltà alla Spagna e magnificare il proprio ruolo nel governo del Regno. Magnanimità e Temperanza, le due figure allegoriche distese sui rampanti del timpano spezzato che corona il portale, qualificano la famiglia, sintesi esemplare di generosità e moderazione. Due cavalli affrontati, evocano dall'ultimo piano, lungo la verticale del portale, l'alta carica di Grande Scudiero ricoperta dal padrone di casa. 7 busti raffiguranti altrettanti re di Spagna (da sinistra verso destra, Filippo IV, Filippo II, Ferdinando II, Carlo V, Ferdinando III, Filippo III ed il futuro Carlo II) dichiarano infine il lungo vassallaggio, troppo lungo e lineare per non tingersi di cortigiania ... Per realizzare questa fusione di architettura e scultura, **Cesare Firrao** fece appello alla squadra di architetti, scultori e marmisti già utilizzata per la propria cappella gentilizia in San Paolo Maggiore: gli architetti Jacopo e Dionisio Lazzari, gli scultori Bernardino Landini e Giulio Mencaglia (al quale si devono la Magnanimità e la Temperanza), i marmisti Pietro Valentini e Simone Tacca. Una prima serie di pagamenti, distribuiti dal 12 agosto 1644 al 28 giugno 1645, concerne soprattutto la costruzione della facciata, i sei pilastri di marmo che scandiscono il terzo piano, realizzati da Dionisio Lazzari ... (Isabella di Resta, L'architettura "magnifica" nella committenza di Cesare Firrao, relazione tenuta al convegno internazionale di studi, Arte e Civiltà del Seicento a Napoli, 16-18 maggio 1984, non pubblicata, sch. in: Il barocco a Napoli e in Campania, a cura di Riccardo Lattuada, Napoli s.d. -1988- p.76 e seg.; Labrot, Palazzi …, 1993 p.173 e 236 n.48).*
- Dionisio Lazzari in società con Simone Tacca e Francesco Valentini eseguì ... la facciata del palazzo del Principe di S. Agata (Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.145).
- Più discutibile appare l'attribuzione (della Cantone) di palazzo Firrao: la robusta documentazione che accompagna la realizzazione della facciata propende molto di più per Giacomo Lazzari (e non Dionisio, come scriveva Prota Giurleo, poco attento alle date) che per Fanzago (Labrot, Palazzi …, 1993 p.128).
- Iscrizione sulla facciata: **CAESAR FIRRAO** DE FILIIS RAO S. AGATHAE PRINCEPS NEAPOLI MAJOR / AEDILIS REGIAE VENATIONI PRAEFECTUS MAIOR POSTERITATI INSTAURAVIT

12.8.1644 - 12 agosto 1644 ... Al Principe di Sant'Agata duc. cento e per lui a mastro Simone Tacca a compimento di duc. seicento havendoli l'altri ricevuti diverse volte, et se li pagano per la facciata che sta facendo alla sua Casa sita alla strada di Costantinopoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.21; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172).*

3.11.1644 - 3 novembre 1644 ... Al Principe di Sant'Agata duc. centoquaranta e per lui a mastro Michele Sagese piperniero in compimento duc. trecento stante gli altri l'ha ricevuti in diverse partite dechiarando che se li sono pagati, e se li pagano per li piperni lavorati che sono fabricati alla affacciata della sua Casa li quali detti balconi, e cornicioni, con basso sono stati apprezzati per duc. 315 e resta però ad havere per tutta l'opera fatta da hoggi indietro li suddetti duc. 15 et resta lui obligato alli piperni da mettersi al rimanente dell'affacciata fin'atanto che sarà finita conforme il partito fatto, con conditione che li piperni che ha da lavorare per metterci l'arma di marmo, habbiano da essere di radica di Pianura, e del più pardiglio oscuro che si trova, e così tutti l'altri restando a disposizione sua se per suspetto di qualche errore volesse far fare nuovo apprezzo dell'opera fatta fino al presente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.320; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172).*

14.11.1644 - 14 novembre 1644 ... Al Principe di Sant'Agata duc. venticinque e per lui a mastro Giovan Battista Scarano per caparro delli piperni di Soriento che ha da lavorare per la facciata della sua casa sita nella strada di Costantinopoli, per li quali sono d'accordo che si habbia da pagare alla ragione di grana otto, e mezzo il palmo scorniciato e lavorato da misurarsi conforme il solito costume, e non ha da lasciare il lavoro fintanto che la prospettiva sia finita dalli balconi in su, conforme il disegno da lui visto, e riconosciuto, e dopo finito esso lo habbia da fare misurare, e pagare il rimanente che deve havere, con conditione che la pietra sia di radica delli meglio, altrimenti esso non sia obligato a riceverli ne a pagarlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.348; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172).*

3.12.1644 - 3 dicembre 1644. Al prencipe de Sant'Agata ducati trent'uno, tarì 4.10 e per lui a mastro Francesco Valentino a complimento di ducati sessanta, stante li altri l'ha ricevuti per il banco del Santissimo

Salvatore e sono per lo prezzo di sette epitaffi di marmo con lettere intagliate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.436; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.404).*
- Francesco Valentini … venne pagato per «sette epitaffi di marmo con lettere intagliate» fatti sicuramente per essere collocati nel **palazzo Firrao** di via Costantinopoli (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.404).*

15.12.1644 - 1644 a 15 di Xbre … f. 774 Al P.e di s.ta agata d. quindici e per lui a M.ro Giulio Mencaglia in comp.to di d. trecentocinquantasette stante che l'altri li ha rec.to in diverse par.te dec.do che in c.to di d.o denaro lui li ha da fare buoni d. 150 per le tre Medaglie di Marmo a lui consig.to e li restanti d. 207 restano per caparro della Madonna e delli busti di Marmo che hanno da venire alla facciata del **suo palazzo** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336, p.513; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.403; Pinto, Revisione 2023).

15.12.1644 - 1644 a 15 di Xbre ... f. 774 Al P.e di s.ta agata d. cento trenta e per lui a M.ro and.a d'acampora per tanti che lui deve pagare per la fabrica fatta alla facciata di sua Casa et ogni cosa a sue spese per li piperni tantum fabricati con anditi [spazio bianco] et ordegni suoi stessi e per ogni altra cosa che havesse fatta e fatta fare da hoggi in dietro in d.a Casa e facciata per insino al p.mo piano dove stanno li due balconi dec.do che ha Rec.to altri d. cento in nome di M.ro Simone per la fabrica delli [spazio bianco] che ne ha da accomodare con lui d. 130 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336, p.519; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173; Pinto, Revisione 2023).

22.12.1644 - 1644 a 22 di Xbre … f. 774 Al P.e di s.ta agata d. ducentoquarantacinque e per lui a M.ro Simone tacca M.ro Dionisio Lazaro e M.ro Fran.co valentino in saldo e comp.to di d. mille cento cinquanta havendono il reman.te Ric.ti in diverse altre par.te e se li pagano per l'opera di marmi fabricati nella facciata de sua Casa alla Casa di Costantinopoli da terra insino al piano della sala inclusa la porta et ogni altra opera fatta dec.do, che resta ogni cosa saldata per quanto hanno fatto dalli 16. del presente indietro d. 245 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173; Pinto, Revisione 2023).

2.1.1645 - 2 gennaio 1645 ... Al Principe di Sant'Agata (Cesare Firrao) duc. duecento e per lui a mastro Simone Tacca mastro Dionisio Lazari e mastro Francesco Valentini, che lui li da per caparro delli 6 pilastri di marmo, che stanno lavorando per mettersi tra l'una e l'altra finestra nella facciata alti una 12 palmi (m.3,17) e larghi uno e mezzo (m.0,40) con lavori di diversi trofei somiglianti a quelli che stanno alla facciata del duca di Vietri (Francesco Maria di Sangro) ma di maggior bellezza che ce li abbian da dare con ogni cosa fabricati a loro spese fra due mesi, e che l'habbia poi lui da pagare il rimanente facendoli apprezzare con conditione che se lo apprezzo passasse carlini 30 il palmo lui non sia obligato a pagarceli essendo cossì restato d'accordo con declaratione che habbino da complire tutta la facciata conforme il desegno e che si habbia da pagare li marmi scorniciati a ragione di carlini 20 il palmo e li piani a ragione di carlini 6 il palmo ancorchè fussero piccolissimi e meno di un palmo perché essi così sono convenuti ch'habbiano da dar furnita tutta la facciata per il mese di aprile prossimo venturo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.8; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173).*

28.1.1645 - 28 gennaio 1645 … Al Principe di Sant'Agata D. trenta e per lui a mastro Bernardino Landini in conto delli sette busti di marmo che li sta lavorando e sono li medesimi per li quali ha pagato altri D. 70 a mastro Giulio Mencaglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, fol. 151; Catello, in Ricerche sul '600 … 2002, 2003 p.28).*

20.2.1645 - 20 febbraio 1645. Al prencipe di Santa Agata ducati quindeci e per lui a mastro Giulio Mencaglia, e sono in conto della statua di N(ostro) Sig(no)re che sta facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340, p.240; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.403).*

18.3.1645 - 18 marzo 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. centocinquanta e per lui a mastro Simone Tacca in compimento di duc. seicento avendo gli altri ricevuto per medesimo nostro banco e sono in conto delli marmi che sta lavorando alla facciata della sua Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.384; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173).*

15.4.1645 - 15 aprile 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. centocinque tarì 3 e per lui a mastro Giovan Battista Scarano in saldo e compimento di tutti li piperni seu pietre di Sorrento da lui portate e lavorate per la facciata della sua casa conforme l'accordo, includendo le pietre di nicchi et ogni lavore fatto stante l'altri duc.

80 li ha ricevuti per lo medesimo nostro banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.502; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173).*

28.4.1645 - 28 aprile 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. trenta e per lui a Ferdinando Capozurro per la caparra e in conto della ferratura di carrozza che li sta facendo lavorata con mezzi leoni mezzi cavalli et altri belli lavori e questo per prezzo di duc. 60, e deve darcela finita fra venti giorni, e per lui li habbia da pagare il rimanente del prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.553; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173).*

2.5.1645 - martedì 2 maggio 1645 … Al Principe di Santa Agata D. trenta, è per lui a Nufrio di leoni in conto della pittura che li sta facendo alla sua casa, e per esso a Domenico Sollazzo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340, f. 494; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.113).*

15.5.1645 - 15 maggio 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. vintinove e per lui a mastro Michele Saggese in saldo e compimento di duc. trecento vintinove per tanti piperni, balconi et altre cose che ha lavorato per la facciata della sua casa con che resta saldato d'ogni cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.609; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173).*

9.6.1645 - venerdì 9 giugno 1645 … Al principe di santa Agata D. quaranta e per lui ad Onofrio di lione, e sono a complimento della pittura che lui hà fatto nella facciata della sua casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340, f. 672; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.113).*
- Ancor più interessanti perchè imprevisti, risultano i pagamenti pubblicati da Antonio Delfino. Un pagamento del 2 maggio ed un altro del 9 giugno 1645 ci informano che oltre alla decorazione in atto, la facciata del palazzo ebbe anche una decorazione dipinta di cui ignoriamo l'esistenza. Ne fu autore Onofrio de Leone ed il secondo documento dimostra che il lavoro era compiuto alla data in cui riscosse gli ultimi 40 ducati dal Banco dello Spirito Santo (Labrot, Palazzi napoletani, 1993 p.173).*

21.6.1645 - 21 giugno 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. duecento ottantanove e per lui al mastro Giulio Mencaglia in saldo e compimento di duc. ottocento che lui li paga per lo prezzo della statua di Nostra Signora di marmo posta nella sua Cappella e dell'altre statue seu Medaglie da lui fatte per insino al giorno di hoggi da lui e da mastro Bernardino Landini, incluso marmo e fattura cossì d'accordo restando di ogni cosa saldato da hoggi indietro e solo restano a fare la corona di marmo che deve andare intesta alla Madonna et al Cristo bellissime di lavoro e di proportione da metterle fra un mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.790; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173).*

27.6.1645 - 27 giugno 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. centocinquanta e per lui a mastro Andrea di Campora, in saldo, e compimento di quello che gli spetta per la fabrica fatta a sue spese così nell'affacciata della sua casa, come della sciulia, dechiarando che per dette cose ne lui, ne altri, restano da havere da lui cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340, p.761; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173).*

28.6.1645 - 28 giugno 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. centosessantacinque e per lui a mastro Simone Tacca e mastro Francesco Valentino e mastro Dionisio Lazzari in saldo e compimento delli marmi lavori e fatiche fatte all'affacciata della sua casa restando saldati di ogni pretentione da hoggi indietro con che resta a peso di essi mastri di pagare allo mastro Andrea d'Acampora la fabrica, la mettitura … (sic) di pietra di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.814; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.174).*

14.8.1645 - 14 agosto 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. settantaquattro e per lui a mastro Francesco Valentino, mastro Dionisio Lazaro, mastro Simone Tacca quali se li pagano per saldo e compimento del Nicchio fatto nella sua Cappella de San Paulo incluso marmi gioie lavori e fattura con dechiaratione che non restano da havere da lui più cosa alcuna così della sopradetta opera come di tutte l'altre fatte in diverse parti per servitio suo al Nicchio quello dove sta posta la Madonna de marmo, e per essi a Francesco Valentini per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.45: Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174).*

23.10.1645 - 23 ottobre 1645. Al prencipe di Santa Agata docati quaranta e per lui a mastro Francesco Braccianese in conto delli scudi che li ha da fare di lapislazaro che sono alli pilastri della sua cappella di Santo Paolo per li quali sono accordati in tutto per docati ottanta, con che tutto il campo torchino sia di lapislazaro perfettissimo e senza vena alcuna bianca, e che la vite dell'uva ce l'habbia da fare a sue spese di rame indorata alla todesca di getto e cisillata, e li habbia da guarnire la corona sopra l'arme di corniole, lapislazaro et agathe conforme stia bene e che ricerchi lo lavore, e che dopo fenite gli habbia da dare li altri docati 40, et ogni cosa habbia da dar finita fra un mese e mezo, e che sia della medesima tondezza lo corpo

seu faccia dello scudo che si trova al presente di marmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 345, p.324; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.404).*

9.12.1645 - 9 dicembre 1645. Al principe di Santa Agata ducati settanti otto e per loro a mastro Francesco Valentino, mastro Dionisio Lazaro e mastro Simone Tacca per li fiori che hanno fatto con rose di pietra mischia alle grade della sua cappella di Santo Paolo, dichiarando che restano saldati de ogni cosa da hoggi indietro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 345, p.485; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.404).*
- Francesco Valentini fu probabilmente l'autore dell'epigrafi sepolcrali (figg. 38, 41), visto che in una polizza dell'anno precedente venne pagato per «sette epitaffi di marmo con lettere intagliate» fatti sicuramente per essere collocati nel palazzo Firrao di via Costantinopoli (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.404).*

12.5.1646 - 12 maggio 1646. Al principe di Santa Agata ducati settanta et per lui a mastro Giulio Mencaglia a complimento di ducati ducento atteso gli altri l'ha ricevuti, cioè ducati 100 per lo medesimo nostro banco et ducati 30 di contanti et sono a conto delle statue che li sta lavorando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 348, p.568; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.405).*

30.10.1646 - 30 ottobre 1646. Al prencipe di Santa Agata ducati quaranta e per lui a Simone Ticci [recte Tacca] e Francesco Vincenti [recte Valentini] per caparro di un ornamento della cornice del quadro della sua cappella in San Paolo sopra la pietra gialla che sta in opera, il quale ornamento habbia da essere di lapislazaro perfetto e ligato con incastri di rame dorato in tanti pezzi quanti mostra lo disegno che se li è consignato, e più ripieno di corniole rosse secondo sta lo bianco dell'istesso disegno, e questo per prezzo di ducati cento e diece, con che lo lapis le corniole lo ramo dorato et ogni cosa venga a spese loro poste in opera perfettamente, e li habbino da dare ogni cosa finita fra mesi quattro, et che il rimanente del dinaro sia al complimento delli ducati 110; che importa tutta l'opera che glieli habbia da dare consegnando pagando, e l'incastri di rame li habbino da fare conforme la mostra che hanno consignato ad esso, e che il lapislazaro sia tutto turchino egualiter senza vene bianche, et essendocene con vene bianche le sia lecito scartarlo, e le corniole habbia da venire col medesimo incastro di' rame, et in caso che mancando da questo appuntamento le sia lecito far fare l'opera d'altri a spese loro, e per esso Francesco Vincenti [recte Valentini] al detto Simone Ticci [recte Tacca] per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 353, p.352; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.405).*

1647 - Nella rivoluzione di Masaniello dell'anno 1647, i busti dei sovrani austriaci salvarono questo palazzo dall'incendio. Un cronista così si esprime: "Anco per opra del Cardinale (Filomarino) si vuole che il Principe di S. Agata **Firrao** scampato avesse l'incendio, il quale comecchè erasi staricchito col sangue dei poveri calabresi suoi vassalli, ed esercitato avea per lungo spazio di tempo la portolanìa, era perciò universalmente odiato; con insinuare a Masaniello non esser mica conveniente, che là dove nel suo palagio, nella strada della Sapienza eranvi nel di fuori le statue di marmo dei Monarchi Austriaci e principalmente quella dell'Imperatore Carlo V, tanto benemerito al Popolo, fusse poi quello posto a sacco ed a fuoco" (SNSP, ms. Sollevazione dell'anno 1647, p.113; de la Ville, in Nap. Nob. 4 1895, p.10).*

c.1650 - Carta della Calabria Citeriore verso il 1650 … 43. **Tommaso Firrao** (Sant'Agata); **Marcello Firrao** (Luzzi) - (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.64).*

1.9.1653 - 1 settembre 1653. I fratelli Rev.do D. Giacinto e Dionisio Lazzari, figli ed eredi del qm. Giacomo, da una parte; e dall'altra i marmorai Simone Tacca e Francesco Valentini, fanno fra loro i conti della società un tempo costituita tra essi qm. Giacomo e Francesco e Simone, si dividono di comune accordo ogni spettanza e si quietano a vicenda. Questa è la lista dei lavori fatti dalla società, cioè: … La Cappella con li tumoli del Principe di S. Agata nella Chiesa di S. Paolo, la facciata del palazzo del detto Principe (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1653, fol. 181; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.93).*

3.1661 - Un esempio interessante di tale esilio è fornito dalla "collezione di quadri" del principe di Luzzi, conservata nel guardaroba di una casa "consistente in magazino sotto e guardaroba, e due camere soprapposte … contigua al piano del palazzo" inventario dei beni di **Tommaso Firrao**, principe di Luzzi, marzo 1661 (Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).*

1677 - … "collezione di quadri" del principe di Luzzi … inventario dei beni di **Tommaso Firrao**, principe di Luzzi, marzo 1661 L'inventario di **Pietro Firrao**, il figlio, ricorda l'esistenza di questi quadri a Luzzi, ancora nel 1677 (Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).

1688 - Fol. 125 - CAPPELLA DEL P.e DI S. AGATA - All'Ecc.mo Sig.re il S.re D. **Tomaso Firao** Principe di S. Agata. Ad un misto di nobiltà, e virtù, qual è V. Eª (che tanto anche vuol dire in greco φνçαω) il disegno di questa sua Cappella, ch'è un misto di preziose gioie offre in tributo Antonio Bulifon (Sarnelli, Guida …, 1688 p.125).*

1692 - Alla sinistra di detta strada si vedono molti belli palazzi, e fra gli altri quello che fu dei Salernitani, e quel che siegue appresso della famiglia **Firago** dei principi di Sant'Agata; nel quale si vedono alcune statue antiche, e prima ve n'erano alcune molto belle che sono state altrove trasportate (Celano p.677).*

3.1695 - In questi giorni si sono conclusi, anzi effettuati molti matrimoni ... tra il conte di Policastro (Ettorre Carrafa) e la figlia (Teresa Firrao) del prencipe di Sant'Agata (Pietro), calabrese di casa Farao (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.156).*

4.1.1696 - Al principe di S. Agata D. trenta e per esso à Giacomo del Pò, e sono in conto di D. ducento quali sono per prezzo, e manifattura di due miniature ovate di un palmo, e mezzo in circa di altezza, quali doveranno farsi da Teresa del Pò sua sorella, e di due macchie di dette miniature di palmi tre finite, che doverà farli detto Giacomo del Pò e per esso à Tomaso Trapani per altre tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1021, 4 gennaio 1696; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.103).*

1697 - Degli edificj privati più considerabili ... del Principe di S. Agata (Firrao Cesare) a S. Pietro a Maiella (Sarnelli p.44).
- Essendosi in questi giorni passati sgravata della prima bambina colà ne' suoi stati la signora contessa donna **Teresa Firrao**, sorella del signor prencipe di Sant'Agata, consorte del signor don Ettorre Carrafa conte di Policastro (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.284).*

1707 - Istanza fatta nel S.C. per le differenze insorte sopra la Casa comprata da Giacomo Zattera nella strada di Costantinopoli [anno 1707] Nel S.R.C. et app.o gli atti compare il Principe di Sant'Agata D. **Tomaso Firrao** erede fideicomm.rio del q.m Principe di Sant'Agata Cesare Firrao, e dice, come l'anno 1610 possedendosi per lo q.m Principe di Conca D. Giulio Cesare di Capoa una casa grande posta in q.sta città nella contrada di S. M.a di Costantinopoli; dal q.m R.o Cons.ro Gio. Andrea di Giorgio, allora vic.o e gen.le am.re dell'azienda del d.o Pr.e di Conca, fu quella venduta per d.ti diecemilia al q.m Giacomo Zattera barone di Marigliano col patto espresso, che il dominio non si trasferisse in favor del compratore se non dopo essersi pagato il d.o prezzo: il q.le s'obligò il d.o Giacomo compratore pagarlo ad alcuni creditori del d.o Pr.e di Conca, ma non mai per molti anni che visse lo pagò, ma ne corrispose l'annualità per la qual cosa l'anno 1621. dopo la morte del d.o Giacomo li tutori di Cesare Zattera di lui figliuolo ed erede per esimere il pupillo dal pagamento della d.a annualità la quale importando d.ti 900 era di gran lunga maggior della rendita della d.a casa, la venderono per d.ti 10300 al d.o q.m Principe di Sant'Agata, a cui la promisero franca e libera da qualsiv.a peso, fuorchè dell'annuo censo di d.ti 67.1.5 in favor degli eredi delli qq.m Vincenzo d'Anna, ed Andrea Capuano, e d'un altro censo di d.ti 8.2.11 in favor di q.sta fed.ma città, come app.e dall'istrum.to della d.a vendita fol. .. li quali d.ti 10300 il d.o q.m Principe di Sant'Agata compratore benchè si fosse obbligato pagare alli d.i tutori del d.o Cesare Zattera, nulla di manco per ord.e del S.C. ad ist.za de' creditori del d.o Principe di Conca, fu costretto depositarli, sì come con effetto q.li depositò nel Banco del Popolo, e furono dal S.C. liberati a creditori predetti, come app.e dalle partite del d.o Banco fol. … in maniera chè il d.o Principe di Sant'Agata non esser non sol padrone e giusto possessor della d.a casa, ma rappresentante le ragioni de' creditori del Pr.e di Conca alli quali fu liberato il prezzo da lui pagato; e niuna ragione rimase al d.o Zattera, ne alli di lui creditori sopra la d.a casa, il cui dominio non mai passò al d.o Zattera per la vendita a lui fatta stante il mentovato patto apposto nell'istrum.to della vendita, overo rimase almeno la d.a casa specialmente ipotecata in favor del d.o Pr.e di Conca e delli di lui creditori. Anzi essendosi ritrovato sopra la d.a casa un peso di annui d.ti sette in favor del ven.le monist.o di Montevergine di q.sta città per un legato sopra la med.ma fatto dal q.m Vincenzo de Magistris [sic] antico padrone di essa, al pagamento del quale fu condennato dal S.C. ser.tis ser.dis il d.o q.m Pr.e di Sant'Agata, rimase il medesimo Pr.e di Sant'Agata creditore del d.o Zattera per lo prezzo della d.a annualità, come quello che non fu espresso nel contratto della vendita fattali dalli tutori del med.mo Zattera. Ritrovandosi dunque il comp.re nella pacifica poss.ne della d.a casa con si giusto titolo, si è per parte di alcuni assenti creditori del d.o Zattera istituito giudicio d'assistenza sopra della d.a casa, presumendosi potersi sopra di q.lla sodisfare dei pretesi crediti. E perché per le cose già dette niuna ragione s'appartiene alli d.i Zattera, ne alli lor creditori sopra della casa predetta, ma il comp.re è creditore dell d.i Zattera così per lo prezzo delli d.i annui d.ti sette dovuti s.a la d.a casa al d.o ven.le mon.o di Montevergine, come per le quantità pagate annualmente al med.mo Mon.o, le quali per essere scorsi anni ottantasei dal 1621 [anno 1707] che fu fatta la compra, imp.no d.ti seicento e due; Ricorre perciò al d.o S.C. … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).

14.3.1717 - L'inventario del 14 marzo 1717 di **Domenico Firrao**, mostra numerosi pezzi di mobilia "vecchi" o "consumati" (ASNa, Archivi privati, Archivio Sanseverino di Bisignano, IIa numerazione, Carte, II fascio 122; Labrot, Palazzi …, 1993 p.246).*

1728 - **Cesare Firrao** fu buon poeta, il quale pubblicò le sue *Rime* nel 1728 in 4. (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.318).*

20.10.1756 - Ma ecco che cosa ci narra lo strumento tra D. Antonio di Lauro, e D. **Pietro Maria Firrao** Principe di Luzzi, rogato per Notar Stefano Salvetti: *die XX mensis octobris MDCCLVI Neapoli in* ***domo infrascripti Dni Princips Lutiorum*** *sita extra januam nuncupatam delle Scioscielle* … (Palomba, Memorie storiche …, 1881 p.218).

... - I principi di Luzzi si estinsero in Tommaso vicerè di Sicilia, Cavaliere dell'Ordine di S. Gennaro e gentiluomo di Camera; egli ebbe una sola figliuola, Livia, che sposò il Principe di Bisignano Sanseverino ed in seconde nozze Alessandro Capece Minutolo di S. Valentino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.89).

1775 - L'ultima discendente della famiglia Firrao fu Livia, Principessa di S. Agata e di Luzzi e Duchessa di Jelsi, che sposò nel 1775 Tommaso Sanseverino Principe di Bisignano al quale portò in dote ... il palazzo in via Costantinopoli ... (de la Ville sur Yllon, Il palazzo ..., p.10).*

FRAMMARINO vedi MALATESTA

FRANCHIS (DE)

1497 - **Ludovico de Franchis** conte di Montorio.

1570-71 - Si fa fede per noi infras.ti tabularj a' che la p.nte pianta con.o nel anno 1570 et 1571 per ordine dell'Ill. **vinc.o de Franchis**. 14 de settembre 1588 la pianta de d.to terr.o fò l'Inf.i Io Pompeo Basso fo' fede ut s. Io Gio: Cola Ciminiello fo fede ut. s. Piazza avante la redemptione, S. Seb.no, Muraglia della città, torrione, tutto questo terr.o è quarte otto none doi et quinte doi et mezo (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 210).

1580 - Palazzo de Franchis. Il palazzo del celebre Presidente del Sacro Regio Consiglio D. **Vincenzo de Franchis** fu da lui fatto costruire verso quest'epoca poi passato al marchese Taviano ... (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.354).

31.10.1589 - MDLxxxviiij adi xxxj de ottobre … f. 1121/430 A s.or **vicenzo de franchis** … per la s.ra Antonia Celia sua moglie … (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1590 - Sacro R. Consiglio - Al m.co et circumspecto Reggente **Vincenzo de franchis** Consigliere del sacro Regio Consiglio D. cinquecento trentatre tarì uno. gr. 13 … per sua provisione de presidente del sac. Reg. cons. et consigliero ut supra de mesi quattro finiti a ultimo di decembre proxime passato 1590 a ragione di Ducati 1600 lo anno ciò è 1000 come propresidente e Duc. 600 come Consigliero … (Ced. Tesoreria v. 417 f. 146; ASPN. 1 1876, p.402).*
- … Vincenzo de Franchis … Fu creato Presidente del S.R.C. il Luglio 1591 (? 1590). Ebbe 14 figli nove maschi, e cinque femine (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.16).*
- I di franco, o de Franchis, appartenevano in un primo momento all'alta borghesia cittadina: **Vincenzo de Franchis** era nel 1590 presidente del Sacro Regio Consiglio (morto nel 1601) - (Nap. Nob. 17 1978, p.59 e 65).

26.6.1596 - Il Nostro Monastero possiede uno Palazzo grande sito a S.ta M.a Mag.re con giardino grande in piano del p.o appartamento et cortiglio grande scoverto, quale casa la comprò detto Monast.o da Felice de aponte et Marcello de aponte suo marito nel 26 di giugno 1596. come per istromento di not. Pompeo Paulino in Curia per not. Aniello di Martino pel prezzo di d. ottomila ... quale casa confina con la casa che fu del q.m circospetto Presidente del S.R.C. Gio. Andrea de Curtis che al presente la possiede il Monast.o della Crocella di Lucca et confina ancora con le altre case che ha comprate detto mon.o nostro dal Sig. **Iacovo de Franchis** et la via pubblica che saglie ad S. Aniello ... l'istrumento di questa partita in carta di coiro è stata reassunto per not. Ascanio Segno in curia del detto not. Anello per morte di d.o Notar Pompeo ad 21 novembre 1607 quale si conserva … con fede di possesso in carta bambacina per notar Antonio Celentano a 3 d'aprile 1596 che si conserva nel fascicolo B, n° 9 (ASNa, Mon. sopp. 3179, f.28).*

19.7.1597 - … a' 19 luglio 1597 **Giacomo de Franchis** vendè al Ven. Monastero delle Rev. Sig.e Monache della Sapienza di questa Città alcune sue case insieme congiunte site nella piazza di S. Maria d'arco, seu S. Maria Mag.re giusta li beni degli eredi di Michele d'aponte, di Rotilio Monizio, e due vie pubbliche a lui vendute dall'ospedale d'A.G.P., come alcune altre case contigue alle prec. da lui comprate ad estinto di candela del Patrim.o di Giovanni de Rosa dedotto nella G. C. della Vicaria, e glielo vendè ad oggetto d'ivi costruirsi una nuova chiesa, e per lo prezzo di duc. tremilacento trentasette, e vi appose condizione, che la fabrica facienda per la costruz. di d.a chiesa far si dovesse in distanza di palmi settanta (m. 18,50) dal frontespizio del Palazzo del Regente **Vincenzo de Franchis** suo Padre inclusa la piazza intermezza, secondo esemplare fatto da Francesco Grimaldo e che nel caso non si fosse fatta d. Chiesa nel suolo di d. case, che le medesime per d.o Mon.ro si avessero dovuto retrocedere al pred.o Giacomo … stipulato nel pred. ad 19 luglio 1597 p. mano del N. Ambrogio de Cesa di Nap. a cui si riferiscono … (ASNa, Mon. sopp. 3605, p.142).
- Il Monast.o n.ro possiede similmente un'altra casa comprata dal detto s.r **Iacovo de Franchis** per d. novecento ... contigua alla casa precedente, similmente comprata dal detto Iacovo, et le Case di Matteo Monitio con lo supportico che si va al Monast.o della Crocella dove … di detta casa dove sono due poteche, e due potechini, una sotto il supportico et l'altro nella strada la quale casa fu del q.m mastro Gioanne di rosa cositore, comprate dal detto Sig. Iacono subasta (ASNa, Mon. sopp. 3179, p.30).*

1598 - Ecclesia Sanctae Mariae Maioris ... Tutte le case che sono dalla sinistra nel muoversi et andar per la via nuova, che è aperta al cospetto della porta dell'atrio di s. Domenico e che è dietro il **palazzo del sig. Vincenzo de Franchis** presidente del Sacro Consiglio et recto tramite proseguir fino alla cappella di s. Galione, ch'è al cospetto della soprascritta piazza nuova, et avanti la piazza d'Arco (Descritione di tutte le parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.507).*

12.12.1600 - A 12 dicembre 1600 - **Iacopo de Franchi** paga D.ti 25, ad Abraam Vius flamegno in conto di tante pitture che li ha fatto (ASBN, Banco S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.520).*

3.4.1601 - A 3 d'aprile in età matura oltre a settanta anni morì il presidente del Consiglio **Vincenzo de Franchis**, huomo di profonda dottrina e di maturo consiglio, dopo haver mandato il luce le sue "Decisioni" cotanto stimate e tante volte ristampate in vari luoghi, e nel dì corrente ch'io scrivo acclamate et alligate nei tribunali con indicibil gloria dell'autore, tenendo il primo luogo tra i libri legali (Bulifon, Giornali …, 1932 p.75).*

20.1.1606 - A 20 gennaio 1606 - **Lorenzo Franco** paga ducati 10, ad Abraam Vintex per uno ritratto fattome (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*

10.1.1607 - 1607, gennaio 10. Ad Andrea Pellegrino, libraro, D. 100. E per lui a **Tommaso de Franchis** in conto de' D. 900 che ha promesso pagare per la vendita e consignazione che l'ha fatta dello quarto tomo delle Decisioni del quondam presidente **Vincenzo de Franchis**, suo padre, consistente in decisioni centosettantotto, e le edizioni fatte per detto presidente e cessione dell'altri tre volumi stampati, come più ampiamente appare per istromento rogato in curia del notar Vincenzo de Marro per mano di notar Giovan Angelo Angrisano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6, 15; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.10).*

... - S. Domenico ... Nella penultima cappella, della famiglia dei Signori **de' Franchis** dei Marchesi di Taviano ... La volta è dipinta a fresco da Belisario Corenzio (Celano p.895).*
- Viene poi l'ultima Cappella di questa nave, ch'è della famiglia **de Franchis** de' Marchesi di Taviano ... La volta a fresco è di Bellisario Corenzio (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.15-17).*

22.5.1612 - **Giacomo figlio di Vincenzo** riceve il 22 maggio 1612 il titolo di Marchese di Taviano (Nap. Nob. 17 1978, p.59 e 65).

2.8.1612 - 1612, agosto 2, A Francesco Pelliccia D. 44.1.16. E per esso al monastero della Maddalena, in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato da don **Jacovo de Franchis**, da liberarsi agli eredi del fu Pietro de Carte, e di Francesco suo figlio, a compimento di D. 67, per il pigione di una casa con poteche e diversi appartamenti, sita nella strada delli Ferri Vecchi. E, per girata dell'abbadessa, suor Vittoria Scerpis, e delle monache per mano di notar Giovan Lonardo Vignerio, a Giovan Angelo Agnello. E per esso a Jacovo Antonio Cerlone e Andrea Pappagallo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 259-260; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.132).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Ad Andrea Oescara Castaldo, preposito di San Paolo, D. 48. E per esso all'abate **Luca de Franchis**, rettore e beneficiato della chiesa di Santa Croce, che fu del seggio di Montagna, per due annate dell'annuo censo di D. 24 su talune case, che, incorporate nel convento di San Paolo, furono di Beatrice Caracciolo, *alias* de Naclerio. Fa fede il notaio Giovan Angelo de Angrisano, in curia del notaio Vincenzo di Marro, che il dottor Giovan Battista Savio è procuratore dell'abate **de Franchis**. E, per girata del detto Savio, al Banco del Monte di Dio e Monte dei Poveri (ASBN, Banco della Pietà, 11, 493; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

1624 - Dorodea Bologna vende Serramezzana, Capogrossi e Formilli a **Tommaso de Franchis** (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.23).

12.4.1624 - Ill.mo Signor Duca di Gravina deve per censo perpetuo enfiteutico annui ducati duecentodieci, grana 3, carlini 6/2 che tiene sopra le sue case vicino Monteoliveto dei quali si è fatto assignamento nel S.R.C. per il quondam Consigliero **Jacovo de Franchis** in Banca di Carbone a 12 aprile 1624 (ASNa, Mon. sopp. 5508, f.175).

1634 - Brancia, quanto negli antichissimi sepolcri … alzaron le mani propriamente dette Branche, onde trassero il nome, sicome … negli antichissimi difici, ov'hora (1634) è la casa **de' Franchi**, appresso la Chiesa di Santa Maria maggiore (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.145).*

19.12.1639 - A 19 dicembre 1639. **Tomase de Franchis** paga D.ti 15 a m.ro Andrea Malasomma marmoraro in conto dell'opera di marmi et mischi che sta facendo nella sua Cappella dentro la Chiesa di S. Domenico di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367; De Lellis p.139).*

6.5.1644 - 1644, 6 maggio ... A **Tommaso de Franchis** duc. 80 e per lui ad Andrea Malasoma et se li pagano in conto delli duc. 149 per lo prezzo di carrate 12 di marmo che ha fatto venire da Carrara per servitio della sua cappella dentro la ecclesia di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 334, fol. 434v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

9.8.1647 - A 9 agosto 1647. Il Presidente **Tomaso de Franchis** paga D.ti 8.2.17. a m.ro Andrea Malasoma in conto dell'opera di marmo et mischi sta facendo nella sua Cappella dentro la Chiesa di S. Domenico (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.367).*

20.2.1682 - Alla sua morte **Andrea de Franchis** marchese di Taviano possiede un palazzo "sito nella strada della Pietrasanta con 13 botteghe sotto, quartini superiore e inferiori" acquistato dal padre **Vincenzo**, Presidente del Consiglio Regio (Not. Francesco Nicola dell'Aversana, sch. 482, prot. 22; Labrot, Palazzi …, 1993 p.81, 133 e 231).

1686 - ... anche i **de Franchis** di Taviano, per l'intermediazione di Vincenzo, hanno vincolato il loro palazzo della Pietrasanta ad un fidecommesso che lo include anche alla morte di **Andrea**, avvenuta nel 1686. Il "vincolo" del palazzo nel fidecommesso a favore del figlio maggiore è ricordato nell'inventario post-mortem di **Andrea de Franchis** scomparso nel 1682 (Not. Francesco Nicola dell'Aversana, sch. 482, prot. 22; Labrot, Palazzi …, 1993 p.205 e 252).

22.3.1688 - Entrò in Napoli con la contessa sua moglie il conte di Conversano (Giulio Acquaviva) … e ha preso per sua abitazione la casa incontro a quella del marchese di Taviano (**Giacomo di Franco**) alla Pietrasanta (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.212).

1692 - Il Celano ci informa che ai **de Franchis** era intitolata una strada cittadina nei pressi di S. Domenico maggiore dove avevano il loro palazzo (Nap. Nob. 17 1978, p.59 e 65).

1696 - ... si vedeva il Tribunale della Regia Camera incontro la chiesa di S. Maria Maggiore nelle case dell'Illustre Marchese di Taviano (**De Franchis Lorenzo**), comprate dalla buona memoria di **Vincenzo de Franchis** Presidente del S.C. e in quelle del qu. Regio Consigliero D. Gio. Battista d'Afflitto, che comprendeva anco la strada che al presente (1696) si vede fra mezzo, altri dicono più modernamente nella casa del Sign. Marchese del Vasto (d'Avalos) al presente del Signor Duca de Madaloni (Carrafa Martio) - (Sicola, La nobiltà ..., 1696 p.440).

1704 - Il palazzo (de Franchis) appartiene ancora alla famiglia nel 1704. Inventario dei beni di **Giacomo de Franchis**, marchese di Taviano (Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot.54; Labrot, Palazzi …, 1993 p.).

FRANCONE

- Essendo anche verissimo, che la Famiglia Acaja, che derivò dal detto Gervasio primo Signor di detta Terra di qualunque Famiglia se fusse, si vede certo, che fu di Famiglia Illustrissima per le molte chiare, & Illustri Parentele de' suoi successori, stante che Luigi d'Acaja figliuolo di Adamo di Acaja hebbe per moglie Catarina d'Engenio figlia di Ludovico d'Engenio Conte di Conversano, e Copertino, della quale Real Stirpe furono li Conti di Lecce, e Maria, come si disse Vedova del Principe di Taranto Orsino fu moglie del nostro Rè Ladislao; procreò detto Luigi d'Acaja colla detta Catarina d'Engenio Adamo, Gervasio, e Pirro, e due figliuole femine, una nominata Isabella, e la seconda Maria, e morta detta Catarina d'Engenio, detto Luigi passò alle seconde nozze con Madama Antonia da Lettere Vedova del quondam Messer **Andrea Francone** denominato **Carlino Francone** di Napoli, e non lascio far nota, che la Famiglia Francone sia certo Illustrissima e che in quei tempi possedeva la detta Famiglia Francone buono stato nella Provincia di Lecce, sicome può riconoscersi nel processo di **Claudio Francone** con l'ilustrissimo Seggio di Montagna nel Sacro Regio Conseglio in Banca dell'Attuario de Felice, fol. 128. per la reintegrazione di detta nobilissima Famiglia Francone, della quale hoggi ne vive il puntualissimo,e virtuosissimo Cavaliere Ottimo Patrizio, Marchese di Salcitro, che fu casato con D. Feliciana Dentice, la quale fu prima moglie di D. Francesco de Silva del Seggio di Capuana, e con detta Dama vi ha procreati generosi Figli, e di virtù ornatissimi, Sorella detta D. Feliciana di D. Carlo Dentice Conte di Santa Maria Ingrisone mio Genero (Recco, Notizie …, 1717 p.62).*

1375 - conte Giacomo Arcuccio … correndo l'anno 1375 … vi mandò per suo Vicario **Andrea Francone** nobile Napoletano (Tutini, Del origine …, 1643 p.18).*

1400 - Appresso l'Altar dedicato à S. Bernardino è un sepolcro, con la seguente inscrittione.
Hic iacet corpus nob. viri **Francisci de Francone** de Neap. militis, qui obijt Anno D. 1400. die . mens. . . Ind. .
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.114).*
- Uscendosi dal Coro, alla sinistra, vedesi la Cappella della famiglia Francone, avanti il di cui altare (*) si legge:

D. O. M.
HIC IACET CORPVS NOBILIS VIRI
FRANCISCI FRANCONE MILITIS DE NEAP.
QVI OBIIT ANNO DNI. MCCCC. DIE ...
ALTER FRANCISCVS PAVLI FILIVS PNPS
PETRECVPÆ ET SALICETI MARCHIO AD
SERVANDAM TRADVCEDAQ. POSTERIS FAMILIA
DE FRANCONE EVMDE TVMVLVM CV
REGINÆ SACELLO ANTE QVOD EST
POSITVM INSTAVRAVIT
ANNO DNI. M. D. CC. XVI.

(D'Aloe, Tesoro lapidario …, I 1835 p.148).*

20.4.1403 - **79**. 1403, aprile 20, ind. XI. I frati di S. Lorenzo, avendo ricevuto come lascito del defunto Benedetto de Marino di Aversa una casa sita ad Aversa … per la celebrazione ogni anno in perpetuo di un rito di suffragio per la sua anima nel giorno della vigilia della festività dell'Annunziata e non avendo i mezzi per provvedere alle riparazioni di cui la predetta casa aveva urgente bisogno, giungono ad un accordo con **Francesco Francone** e Giovanni Cicinello, esecutori testamentari del loro benefattore … (ASNa, Mon. sopp. 1184 f. 26v, 1186 f. 195r-v, 1194 f. 118, 1195 num. II f. 91, 1197 f. 9v, 1199 f. 163, 1247 f. 99r-v, 1257 f. 308, 1275 f. 346v, 1296 voce Francesco Francone; Di Meglio, Il convento …, 2003 p.45).*

30.4.1418 - **107**. 1418, aprile 30, ind. XI. Nicola Boccatorto vende ad Andrea Rocco, procuratore del convento di S. Lorenzo insieme a Giovanni Ciciniello e Bartolomeo Mugnazia, e al frate Piezzo de Sito, guardiano dello stesso convento, una casa consistente in diversi vani, con un piccolo frutteto e due piscine, sita a Napoli, nella platea di S. Paolo, confinante con le case di Marino e Aniello Boffa, con le vie pubbliche da tre parti, per il prezzo di 32 once, 24 delle quali sono nelle mani di **Francesco Francone** e sono pervenute al convento dalla vendita fatta a Guirello Brancaccio detto Dullolo di una casa sita a Napoli, nella Rua Francesca, mentre altre 8 sono versate immediatamente al venditore dal suddetto Andrea e dal guardiano. R. Mazzeo de Rosa di Vico, abitante a Napoli, notaio (ASNa, Mon. sopp. 1184, f. 75r-v, 1296, voce Nicola Boccatuorto; Capone, Documenti sull'area di S. Lorenzo, da 1259 a 1296 p.87; Di Meglio, Il convento …, 2003 p.60).*

8.5.1703 - D. Francesco Antonio Francone Marchese di Salcito (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.311).

FRECCIA o FREZZA

1275 - **Freccia … Nicolò** … Questo stesso insieme con … Sergio Pinto prestarono al già detto Rè Carlo I oncie mille di tarì d'Argento, e ne riceverono in pegno da quel Rè la sua Corona Reale d'oro adorna di varie pietre, e gioie pretiose per mano di Ruberto Conte Atrebacense (Reg. 1275. B. f. 26t; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.178).*

1314 - Troviam registrato nelle carte di quel tempo **Nicola Frezza** di Ravello, signore di Macchia in Abruzzo, morto nel 1314 (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).

1365 - **Giovanni Freccia** di Ravello hebbe le sue case nella piazza di S. Chiara contrada di Nido nel 1365 (Test. a.1512 nel proc. di Giulio Capece con Capoana in Banca di Carbone f.154; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.179).*

1414 - **Freccia … Nicola, Buffillo, e Carluccio** fratelli possederono le loro case à Portanuova, le quali hebbero à vendere ad Anello Criscono per oncie 150, negli an.1414 (Arch. S. Severino, Arca 24, strum. *; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.179).*

… - Quantum enim religionis inerat in aedibus **Cesaris Frezzae** Regii Consiliarii, in qua excavanda plura marmoris genera, quae ipse quotidie (1605) secanda curat, plures quoque invenit statuas, & Cereris, & Mercurii, cui vero Templum dicatum fuerit non novimus? Quantum in aliis quoque locis, quorum memoriam non servarunt possessores? (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.214).*
- Mercurij Fanum (tempio) non improbabiliter opinari possumus hic extitisse. Firmant hanc opinionem Cippi aliquot, & lapides, Mercurij Caduceum insculptum habentes, ante annos aliquot sub aedibus **Caesaris Frecciae** effossi (cavar dalla terra). Iordano oculato teste referente (Caraccioli, De sacris …, 1645 p.293).*

1458 - **Agnesella Freccia** di Ravello moglie di Antonello Coppola di Scala hebbe le sue case nella piazza della Scalesia appresso la Chiesa di S. Martino contrada propria negli antichi tempi de' Nobili della Riviera, & in ispecieltà de gli Scalesi (Arch. Annuntiata, Arc. 1 fasc.10, test. a.1458; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.179).*

25.2.1486 - Roselli (de) Jacopo, speziale. 25 Febbrajo 1486. Gli si pagano Duc. 7, un tarì e grana 19 per 32 libbre di cera lavorata, che d'ordine di Re Ferrante ha consegnato a **Carlo Frezza** per l'esequie della Contessa d'Arena (D'Arena, conte di Arena) - (Ced. di Tes., Reg. 119, fol. 156 t.°, in ASPN. 9 1884, p.612; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.379).*

4.1634 - L'heredi di Paolo Tortorella tutore di suo figlio her. del q.o Federico de Marinis, e **Bernardo Luca frezza** figlio, e her. del q.o **Giulio Cesare frezza**, e di **Nardo Luca frezza** seniore paga al convento di S. Dom.co di Nap. all'ult.o d'Aprile an. d. undeci. V3 d. cinque per la dote della cappella delli frezza, e d. sei per lo legato, quali an. d. undeci stanno obligati sopra le case possedute per detto Federico de Marinis, e per detto lasciate al d.o figliuolo di Paolo Tortorella con lo peso di detti an. d. undeci quali case stanno sopra il Banco del Monte della Pietà nella strada che si va à S. Severino come appare nel Campione del 1609. fol. 117 d. 11 Deve Aprile 1634 e quanto siegue … [pagamenti fino al 1653] Nota, che hora li pagano li M.ri di S.to Felippo, e Giacomo di Nap., come compratori di d.a casa de Marinis (ASNa, Mon. sopp. 441, p.109; Pinto, Ricerca 2017).*

Marino (n.1503 not. 1539-m.28.9.1566)

- FRECCIA (Frezza), Marino Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 50 (1998) *di Aurelio Cernigliaro* ***FRECCIA*** *(Frezza), Marino. - Nasce nel 1503 a Ravello, sulla costiera amalfitana, da Antonio, dottore in utroque iure, e da Sveva Ventimiglia, in una famiglia illustrata da autorevolissimi giuristi, come il suo stesso genitore. Seguendo, dunque, la consolidata tradizione domestica, è sollecitato agli studi di diritto che conclude il 28 febbraio 1522 discutendo il rapporto tra il testo della costituzione lotariana circa la vendita dei feudi e la disciplina fissata nel Regno. Egli stabilisce quindi uno stretto rapporto culturale e accademico con il gruppo dei Capece-Loffredo, che dominava in quegli anni lo scenario giuridico napoletano e intraprende con largo successo l'avvocatura, sostenendo con assiduità le ragioni processuali dei baroni. Il 20 marzo 1526 completa il Tractatus de praesentatione instrumentorum ad ritum magnae Curiae Vicariae, un "opuscolo", come egli stesso lo definisce, cui attenderà con integrazioni per tutta la vita e che sarà dato alle stampe postumo a cura e con le addizioni di P. Fusco vescovo di Ravello, successivamente di Sarno. Dedicato a*

Scipione e Carlo Freccia e sostenuto da una serie di riscontri puntuali, il trattato sul regime dei titoli esecutivi muove da un orientamento prammatico del F. rispetto alla linea teorica sviluppata dal genitore. Alla citata prima edizione veneziana del 1569 "apud M. de Maria", ne seguono altre due, una del 1589 "apud N. Morettum", in cui figurano acclusi altri trattati sul tema di P. Dal Pozzo, F. Antonio del Giudice, B. Pandi, A. Gagliardi, e l'altra del 1590 "apud N. Bottis & J.A. de Maria". Benché C. Borrelli voglia stornarne la paternità a suo zio B. Sirifilo (Summa decisionum de Laudemiis, Augustae Taurinorum 1629, II, tit. XIX, n. 37), l'opera è d'indubbia attribuzione, attestata dalla sottoscrizione finale (ed. 1590, p.200 n. 5). In età toledana il F. svolge la lettura di ius feudorum, ma non è certa la sua presenza nello Studium in età giovanile, come è invece stato sostenuto (Cilento, p.283). Sicura, benché dissimulata, è la presenza del F. nel dibattito culturale napoletano degli anni Trenta. La posizione da lui assunta nella disputa è indicata dalla vicenda della nomina a regio consigliere.

La controversia circa la spettanza degli emolumenti del viceprotonotaro tra Fernando Spinelli, duca di Castrovillari e protonotaro, e Cicco de Loffredo, presidente del Sacro Regio Consiglio e, in quanto tale, viceprotonotaro, contrappone due logiche di potere: una connessa al risalente "valore" della dignitas, l'altra ai criteri propri del gestire.

Il F., pur vicino al Loffredo, produce un'allegazione a sostegno delle ragioni del duca in cui adduce il pensiero di B. de Chasseneuz sull'unitarietà degli offici e "alia plurima" secondo una linea che, pur mossa da evidente logica di parte, si palesa tuttavia segnatamente ostile a una concezione frazionata del potere. Lo Spinelli ottiene dal sovrano di poter scegliere un consigliere che lo assista nel suo ufficio e nel 1533 segnala per la nomina il F. al viceré Pedro de Toledo. Tuttavia l'iter s'inceppa: il giurista, per non restar compromesso in un quadro confuso e incerto, dichiara che ha inteso tenersi in disparte, ma è evidente che resistenze entro l'apparato si determinano nei confronti di chi, alla prova, mostri di assumere posizioni filonobiliari. E la designazione del F. resta congelata fino alla visita dell'imperatore Carlo V a Napoli.

Nel nuovo contesto, attuata la riforma del Regio Consiglio e caduto il veto di Cicco de Loffredo in seguito alla nomina a reggente in Collaterale, l'8 dic. 1539 il F. consegue l'ufficio di consigliere con provvigione di 400 ducati.

Il primo decennio è caratterizzato dall'irrigidirsi del governo toledano verso tutti gli oppositori: dalla destituzione di Scipione Capece e di Nicola Jacopo de Raynaldis alla connessa chiusura delle accademie ritenute sedi di pericoloso dibattito (28 febbr. 1543), dall'acuirsi dello scontro al vertice dell'apparato alla formale sanzione sovrana dell'innovazione costituzionale (30 ott. 1543), fino alla drammatica vicenda del 1547.

In una temperie così tesa il F. si guarda bene persino dal far figurare il suo nome tra i soci dell'Accademia dei Sereni, costituita nel 1546 su iniziativa di G.F. Muscettola e F. Carafa dai patrizi del "seggio" di Nido, cui anch'egli è ascritto; ma intanto la sua esperienza resta segnata da opere storico-giuridiche di esimi accademici, come il Capece e l'Ottinelli.

Indicativa di specifiche linee di tendenza si palesa la questione complessa delle precedenze che, nella sua valenza definitoria delle gerarchie interne e fra i ceti, è tema ricorrente nelle pronunzie del giurista. Il criterio della prevalenza dell'ordine, ossia del gradus e non della mera dignitas, trova su questo terreno giustificazione non astratta e formale, ma effettuale.

Molto delicata per il F. si presenta in questa fase la vicenda del processo imbastito contro B. Camerario. Il F. figura tra i giudici commissari non sospetti per i quali il luogotenente esprime una compromettente satisfación, ma il 14 marzo 1547 concorre all'emanazione della sentenza capitale: le ragioni del potere ministeriale appaiono ancora una volta al F. più che mai intangibili.

La prudenza "sistematica" del F. si rivela nel 1550, quando redige il rituale indirizzo Ad lectorem per la pubblicazione, a cura e con le addizioni di M. Bono, dell'Aurea glossa di Bartolomeo di Capua alle Costituzioni, con annessi i più autorevoli commenti a Capitoli, Riti e Prammatiche del Regno: un patrimonio compatto della tradizione giuridica patria, colta secondo una larvata angolatura filoangioina. Sul giurista incline a perseguire una linea municipalistica, l'intimidazione del vertice, presente ancora il Toledo, perdura tuttavia efficace. La scomparsa di don Pedro sembra invece d'improvviso riaprire i giochi a molteplici livelli, politico, sociale e culturale.

Il clima di fervente aspettativa della nobiltà di spada in un'inversione politico-istituzionale assume espressioni molteplici: l'invio dell'autorevole ambasciatore G. Seripando a corte, la redazione del memoriale di G.C. Caracciolo, la risposta all'esigenza sentitissima nell'aristocrazia di seggio di "attestare" in via documentale i diritti, i privilegi, le precedenze, ossia il possesso consolidato, e perciò inespropriabile, del proprio status, un obiettivo specifico cui vengono finalizzati i Libri praecedentiarum.

Per la frequentazione giurisdizionale, come avvocato e regio consigliere, per la stessa lettura, la "chiave" feudale costituisce la costante, secondo cui il F., indotto dalla più autorevole e ben nota letteratura giuridica europea del primo Cinquecento (Alciato, Budé, Chasseneuz, Zasio) osserva tutta la complessa dimensione giuridica nel divenire storico. Con questa tipicità d'approccio, secondo circostanze molto varie per sede professionale ma soprattutto per matrice e contesto politico-giuridico, egli concepisce "aliquos labores… in abstrusa Feudorum Sylva".

Queste "formelle", come tessere disparate in un mosaico delineato solo a posteriori, risultano dunque nate, per riconoscimento stesso dell'autore, non da un preordinato disegno unificante, ed essendo pregne di valenza politica, non possono essere singolarmente decontestualizzate. Il "ponderato" disinteresse del giurista per un'aprioristica linea di reductio ad unum non si può, perciò, in sede storiografica riduttivamente ritenere un limite oggettivo come pur è stato sostenuto (Cilento). Men che mai un prestabilito criterio unico accompagna il F. nell'opera paziente e preziosa di estrazione di dati storici relativi al Regno, alla sua struttura geopolitica, ai suoi feudatari e ai suoi uffici, da rari manoscritti di cui era impreziosita la biblioteca del giurista. Del resto, è lo stesso F. a dichiarare di aver spesso meditato di voler dare a quella congerie di elementi disparati un impianto organico e sintetico.

Deliberata la messa in stampa, l'impresa editoriale è commissionata alla prestigiosa officina di M. Cancer, da oltre vent'anni presente sulla scena della tipografia napoletana e che nel 1554 realizza una trilogia di assoluto rilievo: la Praxis criminalis di P. Follerio, i Commentaria di A. Troisi alle Prammatiche del Regno e appunto il De subfeudis del Freccia. La commessa editoriale è conclusa dallo stesso giurista o, suo tramite, dai Seggi della capitale.

Contestualmente il F. compra con patto di retrovendita da F. Sanseverino il feudo di Castellabate in Principato e, pendente ancora il termine, senza aver quindi chiesto ai vassalli l'adiutorio, acquista dal marchese di Pescara F.F. d'Avalos la città di Lettere, già appartenuta ai progenitori materni. Il 12 marzo, però, a seguito della devoluzione dello "Stato" del principe di Salerno per fellonia, il fisco, sostenendo che il patto di retrovendita non era definitivamente perfezionato, avoca il possesso della terra di Castellabate, che dalla Regia Camera viene messa all'asta come terra venalis. Il F. riesce a conservarne la titolarità in quanto ultimo licitatore e miglior offerente, ma non a conseguire l'adiutorio dai vassalli di Lettere.

Sul versante più strettamente familiare, dal matrimonio con Delia Scatteretica, primogenita di Marino e di Beatrice Santomanco di Salerno, figlia del barone di Pannarano, nascono ben otto figli, sei maschi e due femmine. Ben cinque di questi moriranno però uno dopo l'altro e nel 1554, ossia durante la preparazione editoriale del De subfeudis, altri due figli si ammalano. Il 1° settembre il F. licenzia il secondo libro e, con l'auspicio che i figli possano recuperare la salute e che di conseguenza egli stesso possa recuperare la quiete d'animo, assicura di riuscire in breve a portare a termine l'opera. Ma le sue speranze non si realizzano: il 16 settembre a 15 anni muore il figlio Antonio e l'8 ottobre a 18 anni il primogenito "dilettissimo" Giovan Battista. Sopravvive in questo cruciale momento il solo figlio Scipione, cui più tardi si affiancherà Decio, dal matrimonio del quale con Alvina Rossi nascerà il non meno famoso giurista politico Fabio.

Intanto, l'accavallarsi delle vicende politiche nello scorcio del 1554 è singolare. Sorta controversia in Collaterale circa la precedenza del sindaco e degli eletti di Napoli sui baroni, il card. P. Pacheco incarica il F. di un parere. Questi tenta di rimettere ai Reggenti l'imbarazzante compito, ma pressato si pronunzia in favore degli eletti: il 20 ottobre il viceré dichiara che gli eletti hanno precedenza sui baroni. Domenica 25 ottobre, a seguito della rinuncia di Carlo V, viene prestato il solenne giuramento di fedeltà a Filippo innanzi al marchese di Pescara delegato della Corona e, come per il Te Deum del giorno successivo in cattedrale, l'ordine degli intervenuti si articola alla stregua del consulto frecciano: il 22 dicembre il F. sottoscrive l'importante parere anteposto al De subfeudis come Additio subito dopo il "Repertorio", redatto intanto dal Bono assieme con la "Epistola nuncupatoria". Il F. sembra al culmine della fortuna politica, ma il crollo è alle porte.

Restaurato nel 1556 il quadro politico, il F. ne è travolto. "Ex abrupto", istante l'avvocato fiscale O. De Curtis, viene sospeso "de facto" da Fadrique de Toledo per aver propalato i "voti" del Collegio giudicante in una famosa causa: una grave violazione al giuramento de silentio servando, che diventa fra giuristi oggetto emblematico di una diffusa trattazione, un vero e proprio caso di scuola. In effetti, a fronte della sospensione, gli addebiti che vengono via via mossi al F. si prospettano secondo una gamma molto ampia che va dal comportamento eticamente discutibile a veri e propri crimini di corruzione. Dal carteggio madrileno relativo alla visita (Cernigliaro, Iudex, passim) emerge un quadro ben diverso dall'"incidente tecnico" in cui si dice esser incappato il giurista: accuse precise e gravi (nella casa del F. giocano a carte e a dadi persino gli avvocati delle parti), benché riflettenti comportamenti diffusi nell'ambiente ministeriale. Tuttavia il F. non trova a discarico testi di prestigio come, invece, si verifica puntualmente in circostanze analoghe: a ben vedere, è ormai isolato.

Di fatto, dopo l'esilio a Capri per un biennio, nel giugno 1563 il F. viene estromesso dal ministero, nonostante il tentativo di autodifesa del 17 maggio proposto innanzi al visitatore. Vi si contesta la procedura di don Fadrique de Toledo, che ha applicato l'ordine sovrano in maniera indebita e ingiusta, utilizzandolo - senza ascoltare l'accusato - come pretesto per il decreto di privazione e di relegazione sulla base di testi sospetti oltreché contrari. Un vero processo politico a seguito del quale il F., privato di ogni dignità, è esposto agli attacchi dei nemici e alle accuse dei testimoni indotti con la violenza ad accusarlo.

Estromesso dai luoghi del potere, il F. si dedica a tempo pieno agli studi. La sua biblioteca si arricchisce di manoscritti preziosissimi (Chioccarello, p.192), dove figurano, tra l'altro, le Leges Lombarde, l'Erchemperti historia cum chronica Salernitani, il Commentarius di Biagio da Morcone, il Chronicon Amalphitanum, il

Chronicon Surrentinum, il De reintegratione feudorum di Paride Dal Pozzo. Il 16 ott. 1560 a Castellammare di Stabia porta a termine la fedele trascrizione dell'Historia di Erchemperto.
Dalle fonti manoscritte acquisisce elementi per redigere una Storia di Ravello, di cui fornisce puntuale notizia il Fusco, e per inserire diffusamente una messe di Additiones di carattere storico nel De subfeudis, senza tuttavia modificarne l'originario, disorganico impianto.
Pur integrato il Liber tertius, l'opera non sarà più pubblicata a Napoli. Nel 1575 viene, infatti, ristampata a Francoforte con il titolo Commentarii feudales in tres libros partiti a cura di S. Feyrabend. Nel 1579, dedicato al viceré I. Lopez Hurtado de Mendoza, il De subfeudis viene ristampato, per l'ultima volta, a Venezia per i tipi di N. de Bottis, a cura del nipote Cesare Freccia.
Il giurista produce nel contempo importanti Allegationes, tra cui molto rilevante è quella in tema di tratte, che lo vede pronunciarsi accanto a M. de Mauro in favore dei Lomellini. Dal Fusco, suo allievo devoto, si ha conoscenza di una silloge di Consilia di cui è possibile appurare contenuto e orientamento tramite i richiami puntuali nei Singularia del vescovo di Sarno. È significativo, altresí, il contributo che il F. diede alle Consuetudines Neapolitanae, che fin dall'edizione del 1588 ne attestano l'apporto.
Il 28 sett. 1566 il F. morì a Napoli e venne sepolto in S. Domenico.
Fonti e Bibl.: Archivo general de Simancas - Cons. naz. delle ricerche, Inventario, Visitas de Italia…, a cura di A. de La Plaza Bores - A. de La Plaza Santiago, Valladolid 1982, leg. 6, f. 2, leg. 91, ff. 1 s.: Visitas de Italia, 91.1-6; Napoli, Bibl. nazionale, Mss. I.F.62; P. Fusco, Singularia, Venetiis 1574, passim; B. Chioccarelli, De illustribus scriptoribus, Napoli 1780, ad vocem; L. Giustiniani, Memorie d. scrittori legali del Regno di Napoli, II, Napoli 1787, p.50-56. I testi indicati di seguito comprendono un'ampia bibliografia sul F.: N. Cilento, Di M. F. erudito napoletano del Cinquecento e di alcuni codici di cronache medievali a lui noti (Premessa allo studio del codice Vat. Lat. 5001), in Bull. dell'Istituto stor. italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano, LXVIII (1956), p.281-309; B. Croce, Storia del Regno di Napoli, Bari 1958, p.26-32; R. Colapietra, La storiografia napoletana del secondo Cinquecento, in Belfagor, XV (1960), 4, p.435; C. Ghisalberti, M. F. e la storia del diritto feudale, in Clio, I (1965), p.576-598; V.I. Comparato, Uffici e società a Napoli (1600-47). Aspetti dell'ideologia del magistrato nell'Età moderna, Firenze 1974, p.59 n., 167, 171, 175 n., 177-180, 182, 335; A. Cernigliaro, Sovranità e feudo nel Regno di Napoli. 1505-1557, Napoli 1983, ad vocem; A.M. Rao, L'"amaro della feudalità", Napoli 1984, ad vocem; A. Cernigliaro, Patriae leges privatae rationes. Profili giuridico-istituzionali del Cinquecento napoletano, Napoli 1988, ad vocem; I. Del Bagno, Legum doctores. La formazione del ceto giuridico a Napoli tra Cinque e Seicento, Napoli 1993, p.105, 167, 208, 233; G. Vallone, Feudi e città. Studi di storia giuridica e istituzionale pugliese, Galatina 1993, p.48-52, 164 s.; R. Del Gratta, Feudum a fidelitate. Esperienze feudali e scienza giuridica dal Medioevo all'Età moderna, Pisa 1994, p.290 s., 301, 307; R. Pilati, Officia principis. Politica e amministrazione a Napoli nel Cinquecento, Napoli 1994, p.5, 265, 292; M.N. Miletti, Tra equità e dottrina. Il Sacro Regio Consiglio e le "Decisiones" di V. De Franchis, Napoli 1995, ad vocem; A. Cernigliaro, Iudex mutus, Torino 1996, ad vocem.

1503 - Un altro grande giurista, **Marino Freccia** (Ravello 1503 - Napoli 1564), in un'opera pubblicata dieci anni prima della morte, poneva in tutt' altri termini il problema delle gerarchie statuali. Rispetto al quarantennio precedente tutto … (Galasso, Storia del Mezzogiorno …, 1994 p.137).*

1539 - Per i suoi sublimi talenti nel 1539 fu dall'imperatore Carlo V meritamente creato suo consigliere, avendo per qualche tempo occupata pur anche la carica di Vicepresidente (Istoria della città a costiera di Amalfi, 1836 p. 350).*

1540 - **Marino** fu parimente ottimo Giureconsulto … Fu Padrone della Città di Lettere, e Castel d'Abbate. Dall'Imperador Carlo V. fu fatto Consigliere nel 1540., ed ancorche fusse stato qualche tempo Propresidente, non lasciò la lezzione feudale ne' pubblici Studj … Fu ottimo antiquario … (Muratori, Raccolta …, 1755 p.62).*

5.2.1540 - MDXXXX Giovedi adi v di febraro … f. 68/238 A ms **marino freza** … (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

1542 - Feudo del Castello dell'Abbate … nel 1542. ne convenne la cessione … in favore del Consigliere **Marino Freccia** collo stesso patto della ricompra … ristituendo al Freccia il danajo, non ostante che, per non essersene il Principe servito in tempo, fosse dal diritto della ricompra decaduto. Lo comprò egli poi il Consiglier Freccia liberamente dal Cardinal Pacecco Luogotenente del Regno a' 3 luglio 1553., ed avendolo venduto a Carlo Caracciolo nel 1554. diede lo stesso Freccia a conoscere di averlo quasi comprato per altri … (Ventimiglia, Notizie storiche …, 1827 p.21).*

14.6.1542 - Die mercurii, que computatur xiiii eiusdem mensis iunii 1542, Neapoli … Item produxit originale instrumentum per quod apparet quod condam Angelillus de Consilio, ebdomadarius dicte ecclesie, ipsius d.

Berardini predecessor, consensit condam d. Nardo de Antonio, U.I.D. quasdam domos tunc dirutas cum iardeno sitas in civitate Neapolis, in platea Domus Nove regione platee Nidi, iuxta domos nobilis **Marini Freccia**, iuxta bona magistri Antonelli de Cayvano, iuxta viam publicam a duabus partibus et alios confines, pro annuo censu tarenorum viginti quinque de carlenis argenti singulis annis in perpetuum [debendo], prout apparet per dictum instrumentum confectum manu notarii Marini Nauclerii, de Ayrola, olim die xi° augusti xiiii indictionis 1451 (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa, 1983 p.160).*

14.10.1550 - Iesus Maria Ultimo testamento dell'Ill.mo Sig. Luigi III. Conte d'Altavilla. 1550 xiiij d'Ottobre. Testamento clauso fatto, et ordinato per me Luigi terzo di Capua Conte d'Altavilla … per mano di Notaro Nolfi di Petrecatello … il corpo mio sia sepellito, et portato nella Venerabile Chiesa, seu Cappella di Santo Stefano nudo avvolto in uno lenzuolo, et sia posto con le ossa di mio padre (che Dio habbia) con le quali fra un anno si debbiano unire quelle di Bartolomeo mio figliolo, et del piccirillo che morì in Montuoro … io predetto Luigi testatore instituisco, ordino, et faccio heredi miei V3 Giovanni de Capua mio figlio primogenito … Et Fabritio mio figlio secondogenito … gravato al tempo che il prefato Fabritio sarà d'anni venti d'età … Item instituisco, ordino, et faccio tutori, Protettori, et Governatori delle persone, et beni de detti miei figli, et heredi l'Ill.ma Donna Giovanna Orsina Contessa d'Altavilla mia cara moglie, et loro madre, l'Ill.mi Sig. Don Ferrante Gonzaga con il Sig. Duca di Termoli …et il mio car.mo et amorevole compadre il Sig. **Marino Frezza** … Item ordino, et comando che Giovanni finche non sarà d'anni decedotto almeno senza il consenso della Madre, et del Sig. **Marino Frezza** … non possa vendere, alienare, donare, ne concedere cosa niuna della predetta mia heredità … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, II c. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

3.7.1553 - Castello dell'Abbate terra in provincia di Principato citeriore … Nel 1553 fu venduto dalla Regia Corte al celebre **Marino Freccia**, il quale nel 1554 la vendè a Carlo Caracciolo … (Quint. 65 fol. 55; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.332).*
- Feudo del Castello dell'Abbate … Lo comprò egli poi il Consiglier **Freccia** liberamente dal Cardinal Pacecco Luogotenente del Regno a' 3 luglio 1553. … (Ventimiglia, Notizie storiche …, 1827 p.21).*

1554 - Feudo del Castello dell'Abbate … ed avendolo venduto a Carlo Caracciolo nel 1554. diede lo stesso Freccia a conoscere di averlo quasi comprato per altri … (Ventimiglia, Notizie storiche …, 1827 p.21).*

1554 - **Marini Frecciae**, Commentarii Feudales …, 1575 … citata edizione del 1579, edita postuma a cura del nipote Cesare Freccia … La terza edizione, curata dal nipote Cesare Frezza nel 79, da una parte omise la breve lettera di dedica al card. Pacheco, dall'altra aggiunse materiale raccolto dallo stesso Marino dopo la prima stampa del '54: per cui le citazioni che (Cilento, Italia meridionale …, 1971 p.110).

29.5.1554 - Die vig.mo nono mens Maij xij^{e} Ind.s 1554: Neap. ad preces nobis factas parte infrascriptas partium accessimus ad ven.le monasterium sancti ligorij majoris de neap. or.nis santj benedicti, Et dum essemus ibidem intus dictum momasterium et proprie in loco San Gioe inventisque per nos inibi … n.ri presentia constitutis M.ca R.da ac venerabilibus religiose D.na Maria galiota abba dicti monasterij, d.na Julia Caracciola, d.na Cornelia Caracciola, D.na Camilla de Durus, d.na Catarinella Dentece, d.na Margarita Crisona, d.na beatrice Spinella, d.na ypolita Capana, d.na vinc.a barrile, d.na faustina barrile, d.na fran.ca galiota, d.na cornelia Thomacella, d.na Victoria galiota, d.na isabella delofredo, d.na Caterina brancatia, d.na beatrice Carrafa, d.na Paula brancatia, d.na saba del Tufo, d.na Hier.ma delaratta, d.na joana deloffredo, d.na virginia guindatia, d.na joana sarsale, d.na joana Caracciola, d.na silvia Caracciola, et d.na Anna Caracciola [n. 25] monialibus dicti monasterij … ex una parte: Et Ex.te Domino **Marino friscia** de neap. V.I.D. et regio consiliario … ex parte altera. Prefate vero d.na abba et moniales … sponte coram nobis, et dicto d.no Marino presente, Ex.te d.nus Diomede Carrafa de neap. habent tenent et possident ex hereditate et bonis q.° Mag.ci Domini bertoldi Carrafe, et … in linea masculina dicti q.° Mag.ci bertoldi quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum apotecis subtus eas sitas, et positas in hac civitate neap. in platea Santi Jannarelli et nidi juxta bona et monasterij S.ti ligorij predicti juxta bona que fuerunt Ill. d.ni Joannis bap.ste Carrafe Comitis policastri, et in pre.ntiar.. possidente per ven.le d.o d.num Joane Toma vire d.no, et duas vias pu.cas et vicinale, fuit pro parte dicti monasterij eiusque predictarum R.darum abbe et monialium porrecta supplicatio in Sacro regio Cons.o expone d.o monasterium predictus per ampliatione comodo … eiusdem monasterij indigere quadam partes dictarum domorum contigua eidem monasterio, et petendo eamdem d.ni Diomede condennari mediante sententia eiusdem sacri Consilij … dando, et assignando eidem monasterio partem domorum predictarum mediante appretio expertos. Et commissa causa … Hieronimo Severino presidente eiusdem Sacri Consilij et facta comparitione per parte dicti d.ni Diomede per quas ad evitandis sup. us litis contentabat vendere, et relassare integras dictas domos. Et … inde nonnullis actis coram dicto d.no president … fisej commisso vinculationis facte … de domibus cum apotecis dictumque d.ni bertoldo, vocatisque in preambolo ec.is d.no

don Cesare Carrafa filio dicti d.ni diomedis, et d.na alfonsina Carrafa eius de domni don Cesaris uxore … Visa supp. ne in n.ro sacro Consilio oblata pro partj venerabilium abb.se et monialium venerabilis monasterij S.ti Ligorij mayoris de neap. attrium contra Mag.cum Diomede Carrafa de neap. conventu cuius supplicationis tenor talis est s. Ces. M.ti visa comparitione pre.nta per dictum M.cum Diomede die xv° decembris annis 1550 … eligi expertus pro apprezzandi domibus expedita in persona M.ci Hieronimj granata tabularij neapolitani, et Nobilis Joannis fran.ci de palma alias mormandi … M.ce hier.mi et Joannis franciscum apprezat dicte domus cum apothecis ducatorum septemillia et quatrigentis de carlenis argenti inclusa quadam apoteca cum camera et cellario que possidet per … q.o tadej lugli … Hier.mi et Joannes fran.co subdie quartodecimo mensis decembris 1551 … Et facta emptione: et recuperatione dictarum domorum et apotecarum perit p.tum d.nus marinus vendere, et alienare cedere et … eidem monasterio per dicta ampliatione … dicti monasterij infrascripta parte dicta domos V3 palmos sexdecim dictarum domorum à partis contigua et colli dicto monasterio et eius domibus incipiendo a pariete divisorio dicti monasterij et eius domorum, per latitudine intus seu versus dictas domos ut supra emendas, et per longitudine per quanto teneno le dicte case a' partis dicti monasterij et eius domos et dictam parte domos ut supra designatam suis propriis sumptibus et expensis demoliri facere et reducere in platea publicam infra annos duos numerando a' primo die mensis septembris primi venturi … dicta parte domorum demolienda … pro pretio ducatorum mille et ducento de carlenis argenti … dicta parte domorum ut supra vendita seu vendenda, et demolienda ut supra dicti ducatis mille et ducentis promisit dictum d.num marinum eidem monasterio donare … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).
- Copia delo Instr.o fatto tra lo mon.rio de s.to ligorio et lo S. **Marino frezia** sopra lo abbattere deli palmi sidece [m. 4,22] dela soa casa et de q.lli farsene strata publica per separarese lo mon.rio da d.ta casa con promessa de pagarseli docati mille et ducento fra anni quattro - P. lib. ann. 1556 f.i 171 fasc.o 5°. n.° 7.° Havendo il mon.rio fatto convenire D. Diomede Carrafa à venderli una sua casa grande sita all'incontro S. Gennariello à S. Biase per d.ti 7400 perche non li bisognava tutta detta casa, ma solo p. 16 di essa per farne strada per porre il mon.rio in isola, si contento che detta casa fusse conprata dal R.o Cons.ro **Marino frezza**, al q.le pagò esso Mon.rio d.ti 1200 per quella porzione che gli bisognò, et il restante di essa restò à detto Con.ro frezza nel 1554. Questa casa credo sia quella che fu poi del Prencipe di Molfetta Gonzaga, et ultimamente comprata [1.12.1621] dal med.mo monastero per d.ti 19 mila (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

1560 - Santo Gennarello è una chiesa de le sei, edificate per ordine del'Impertore Costantino; è una de le parrocchie ventidue de la città; è situata nella strada per la qual si va à Santo Lorenzo à man destra; posta prossima a palazzo del'Illustre Conte d'Altavilla, e dirimpetto lo palazzo del Magnifico **Marino Freccia** ... (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.24).*

1560 - Per i suoi sublimi talenti nel 1539 fu dall'imperatore Carlo V meritamente creato suo consigliere, avendo per qualche tempo occupata pur anche la carica di Vicepresidente. L'esercizio ministeriale da lui gloriosamente sostenuto pel periodo di 20 anni, totalmente cessò nel 1560, per aver egli imprudentemente propalati i voti de' suoi colleghi in una causa di somma importanza. Il re Filippo II, sensibile al fallo commesso, trasse su di Marino l'indignazione e la vendetta, perciocchè esonerollo della toga, della cattedra e degli onori … (Istoria della città a costiera di Amalfi, 1836 p. 350).*

29.8-16.10.1560 - Il Ch. **Marino Freccia** rinvenne in Castellammare un codice del nostro Erchemperto, che di suo pugno ci trascrisse da' 29. Agosto fino a' 16. Ottobre del 1560. dalla quale si esemplarono poi le copie per la Vaticana, e per altre celebri biblioteche (Giustiniani, La Biblioteca storica …, 1793 p.191).*

1562 - In S. Domenico leggiamo.
Marinus Freccia III. Ant. Equitis, ac Iuriscons. Clariss.
filius Svevae vintimiliae matri genere, et sanctitate illu-
stri, pietatis causa F.
Verum ubi filios VII. fratres III. natu minores praemisit
miser, hic etiam collectos eorum cineres angusto loco re-
condidit, ò fatum, ò naturae perversum ordinem 1562.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.179).*
- Visse con sommo onore in tutta la sua vita, che fatta già cadente se ne passò al Cielo l'anno 1562., e fu sepolto nella Chiesa di S. Domenico Maggiore nella Cappella di sua Famiglia, ove è questa Iscrizione.
Marinus Freccia *III. Antonii equitis, ac Iuriscons. Clar. fil. Svevæ Vintimiliæ Matri genere, et sanctitate illustri. Pietatis causa F. Verum ubi filios VII. fratres III. natu minores Reliquit miser. Hic etiam collectos eorum cineres Augusto loco recondidit. O fatum ò naturæ perversum ordinem. M.D.LXII.*
(Muratori, Raccolta …, 1755 p.62).*

- … sul suo sepolcro nella chiesa di s. Domenico Maggiore leggesi la seguente iscrizione fatta da lui stesso due anni pria della sua morte.

MARINVS FRECCIA III.
ANT. EQVITIS, AC JVRE CONS. CLARISS. FIL.
SVEVAE VINTIMILIAE MATRI GENERE, ET SANCTITATE ILLVSTRI
PIETATIS CAVSA F.
VERVM VBI FILIOS VII. FRATRES III. NATV MINORES
RELIQVIT MISER
HIC ETIAM COLLECTOS EORVM CINERES AVGVSTO LOCO RECONDIDIT
O FATVM ! O NATVRAE PERVERSVM O FINEM !
M. D. LXII.
(Istoria della città a costiera di Amalfi, 1836 p. 350).*

8.6.1562 - In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ejusdem Domini millesimo quingentesimo sexagesimo secundo. Regnante Serenissimo, et Catholico Domino nostro Domino Philippo Dei gratia Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie, hierusalem et Regnorum vero ejus in hoc Regno Sicilie Citra Farum Anno octavo feliciter Amen. Die octavo mensis Iunij quinte inditionis Neapoli. Nos Cesar Ricchemmis de Neapoli Regius ad contractus Iudex, Thomas Palomba … Notarius … quod predicto die nobis prefatis Iudici, Notario, ac testibus convocatis, et existentibus in Curia seu Scribania mei prefati Iudicis Cesaris Ricchemmis publici Notarij sita, et posita in platea publica, qua itur ad Sanctum Laurentium majorem de Neapoli, proprie subtus **domos** magnifici et eximij utriusque juris Doctoris Domini **Marini Freccia** de Neapoli in frontispitio venerabilis parrocchialis Ecclesie sub vocabulo Sancti Iannarelli de dicta plathea Regionis Sedilis Nidi, ad requisitionem, et preces nobis oretenus facta tam per honorabilem Nicolaum de Orta de Neapoli, quam per Nobilem virum Alexandrum Pansulium de Neapoli generalen Procuratorem Reverende, et Venerabilium Abbatisse, et monialium Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij Majoris de Neapoli … originale processum … (ASNa, Mon. sopp. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

1564 - Anche ne' bassi tempi vediamo emergerne più vivida luce ne' due celeberrimi giureconsulti Cesare e **Marino Frezza**, entrambi regii consiglieri e di quest' ultimo specialmente è da farsi qui onorata memoria. Nacque **Marino** in Ravello da Antonio Frezza celebre giureconsulto e da Sveva Ventimiglia, gentildonna siciliana di origine. Appigliatosi da principio allo studio di giurisprudenza, vi accoppiò con buon gusto e successo anche l'istoria, e sommamente ebbe a cuore l'illustrare le antiche memorie del nostro regno, come palese cel fanno le sue dottissime opere *de praesentatione instrumentorum*, che scrisse nell'età di quattro lustri, e *de subfeudis et investituris feudorum* ec. che pose sotto gli auspicj del vicerè in allora cardinal Pacecco - A lui pur dobbiamo alcuni frammenti di Erchempert, che furono di poi pubblicati da Camillo Pellegrino, nella storia de' Principi Longobardi. Scrisse anche un opera intitolata: *Additiones ad consuetudines Neapolitanas,* e più tardi un elaborato trattato: *De formulis investiturarum,* che per l'immatura morte lasciò imperfetto. Marino tolse per moglie Livia Scattaretica, dama Salernitana, da cui ebbe sette figli. Per i suoi sublimi talenti nel 1539 fu dall'imperatore Carlo V meritamente creato suo consigliere, avendo per qualche tempo occupata pur anche la carica di Vicepresidente. L'esercizio ministeriale da lui gloriosamente sostenuto pel periodo di 20 anni, totalmente cessò nel 1560, per aver egli imprudentemente propalati i voti de' suoi colleghi in una causa di somma importanza. Il re Filippo II, sensibile al fallo commesso, trasse su di Marino l'indignazione e la vendetta, perciocchè esonerollo della toga, della cattedra e degli onori. Tutti i mezzi adoperati presso quel sovrano onde reintegrarlo nelle cariche, furon vani: tuttavia Marino con nobile contegno e rassegnazione sostenne il suo infortunio fin al 1564, epoca in cui cessò di vivere in Napoli, e sul suo sepolcro nella chiesa di s. Domenico Maggiore leggesi la seguente iscrizione fatta da lui stesso due anni pria della sua morte.

MARINVS FRECCIA III.
ANT. EQVITIS, AC JVRE CONS. CLARISS. FIL.
SVEVAE VINTIMILIAE MATRI GENERE, ET SANCTITATE ILLVSTRI
PIETATIS CAVSA F.
VERVM VBI FILIOS VII. FRATRES III. NATV MINORES
RELIQVIT MISER
HIC ETIAM COLLECTOS EORVM CINERES AVGVSTO LOCO RECONDIDIT
O FATVM ! O NATVRAE PERVERSVM O FINEM !
M. D. LXII.
(Istoria della città a costiera di Amalfi, 1836 p. 350).*

Scipione e Detio (not. 1574-1603)

1574 - Il s.r Marino Frezza di nap. Carlo Frezza, Cesare, et prospero Frezza soi nepoti, et fabio frezza, pagano ogni anno imperpetuum al ven. monast.io di s. Dom.co di Nap. d.ti vinte cioè il s.or Marino d.ti dieci, il s.or Carlo d.ti cinque et il s.or Nardo luca d.ti cinque … Lo s.re leonardo luca frezza è morto in basilicata et ha fatto herede il s.or Julio Cesare suo figlio … Nota che il s.or **Scipione Frezza** figlio del sig.or Marino … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.405; Pinto, Ricerca 2017).*

23.9.1578 - 1578 Adì 23 di sett.e … All'Ill.e Marchese di san lucido [Carafa] d. cento sessantacinque e per lui alli s.r **Scipione e Detio Frezza**, diss.o che son per final pagamento … per lo pesone della casa grande di essi s.ri frezza per tutta la mittà d'agosto prossimo passato 1578 … reservandosi l'intempiatura della sala grande di detta casa fatta a sua dispesa … locata per tutta la mittà d'agosto prossimo futuro 1579 con li medesmi patti et conditioni, che l'anno locata, alli s.ri Maria Carrafa et Fulvio di Costanzo (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1.12.1578 - 1578 Adì p.mo di Xbre … All'Ill.e s.r Mar.se di san lucido [Carafa] d. cento e per lui alli s.r **Scipione e detio Frezza** d.o che sono per lo prezzo dell'entrata di questo presente anno che tocca pagare a detto s.r Marchese della casa grande di d.i s.ri frezza, dove esso Marchese abitava e dove al presente abita il s.r Camillo de medici … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

22.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Maggio mercoldi … f. 34 Ad **Scipione frecza** d. trentacinque et per lui ad Cesare frecza d.e ad comp.to di d. 70 et sono per la uscita finita al ultimo di ap.le prox.e passato 96 di uno appartam.to che tiene allogato nella sua casa grande ad uso et costumanza di napoli per uno anno incominciato dal p.o di maggio 95 et finito al ultimo di ap.le 96 per lo preczo di d. 70 declarando essere stato sodisfatto intieramente di tutto il tempo have habitato in d.a casa et per d.o a ger.mo felicicardo d.e per altretanti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.432; Pinto, Ricerca 2016).

1.1.1597 - 1597 - **Detio frezza** deve a di p.o di gen.ro d. 300 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.44; Pinto, Ricerca 2012).

11.3.1597 - Die undecimo mensis Martij decime Ind.s 1597 neap. in n.ri presencia constitutis **Detio fretia** de neap. sedilis nidi … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.129; Pinto, Ricerca 2013).

7.1.1598 - 1598 a 7 di gen.ro ... f. 278 … à **Scipione Frezza** … (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 766 A **Detio frecza** d. quarantanove e per lui a Gio: bernardo lama d.o sono per una annata anticipata … per d. 700 di capitale … (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.7.1598 - 1598 a 9 di luglio … f. 838/598 A **Detio frezza** d. sittanta, et per lui a Gio: Bernardo Lama d.e sono per un'annata finita alli 17 d'Aprile passato 1598 per ca.. dell'annoi d. 70 li paga l'anno alla ragg.e di 7 per cento in fin'anni per d. mille di cap.le come appare per cautele alle quale si refere, declarando essere stato intieram.te sodisfatto de tutte l'altre annate passate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.382; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1600 - 1600 a 26 di Gen.ro … f. 360 A **Detio Frecza** d. quendici et per lui al m.ro de san sebastiano per una annata … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.145; Pinto, Ricerca 2013).*

3.4.1603 - 1603 A di 3 Aprile … f. 22 A **Detio frezza** d. 10. E per lui al Monasterio de s.to Dom.co de nap. … sua cappella … come herede ab intestato del **q.o Scipione frezza** suo fratello … (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 478 Ad Alvina rossa d. sei et per lui a Gio vincenzo Forli pittore d.e ad comp.to di d. 8 d.e sono per uno ritratto li have depinto del **q.o Detio Frezza** olim suo marito et d.i dinari celi paga con patto che in caso che d.o ritratto bisognasse accomodarlo sia tenuto accomodarlo ad sue spese et d.o pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Forli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.36; Pinto, Ricerca 2013).

11.1635 - Il Duca di Castro Fabio frezza her. del q.o **Decio frezza** suo Patre, e del q.o **Scipione frezza** suo zio paga al convento di S. Dom.co di Nap. V3 A 19 d'Agosto per il q.o Marino frezza an. d. dieci per la dote della loro cappella. A 7 di Novembre Delia Schiattaretica come madre, e tutrice di detti Decio, e Scipione

paga altri an. d. sei per messe … come appare nel Campione del 1609. fol. 116 d. 40 Deve per complim.to di Novembre 1635 d. 146.0.12 … [pagamenti fino al 1638] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.108; Pinto, Ricerca 2017).*

Cesare e Andrea (not. 1574-1616)

… - particolare Marino Frezza mio avolo, di cui si leggono molti scritti impressi in materia di leggi, che ottenne & essercitò lungo tempo l'Ufficio di Consigliere in questo Consiglio di S. Chiara di Napoli, & **Cesare Frezza** mio zio, ... (Bozza, Scrittori …, 1949 p.123).*

1574 - Il s.r Marino Frezza di nap. Carlo Frezza, **Cesare**, et prospero Frezza soi nepoti, et fabio frezza, pagano ogni anno imperpetuum al ven. monast.io di s. Dom.co di Nap. d.ti vinte cioè il s.or Marino d.ti dieci, il s.or Carlo d.ti cinque et il s.or Nardo luca d.ti cinque … Lo s.re leonardo luca frezza è morto in basilicata et ha fatto herede il s.or Julio Cesare suo figlio … Nota che il s.or Scipione Frezza figlio del sig.or Marino … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.405; Pinto, Ricerca 2017).*

1579 - Marini Frecciae, Commentarii Feudales …, 1575 … citata edizione del 1579, edita postuma a cura del nipote **Cesare Freccia** … La terza edizione, curata dal nipote **Cesare Frezza** nel 79, da una parte omise la breve lettera di dedica al card. Pacheco, dall'altra aggiunse materiale raccolto dallo stesso Marino dopo la prima stampa del '54: per cui le citazioni che (Cilento, Italia meridionale …, 1971 p.110).

17.7.1584 - 1584 Adi xvij di luglio … Al m.co **cesare frezza** d. vinti otto e mezo e per lui a Tullio de Rapisi diss.o sono per some de calce cento che gli ha consignato a lui contanti (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

24.11.1589 - Adi 24 de novembro 1589 ... f. 395 A **Cesare frezza** d. quattro et per lui al s.r fabritio menutolo … censo … sopra la sua casa sita a capuana … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 395 A **cesare frezza** d. vinti et per lui al m.co gio: bernardo lama diss.o sono in conto della terza finita a 9 de 9bre p.o passato dell'annoi d. 30 li paga sec. cautele alle quale se habbia relatione e per lui ad ant.o tropiano suo creato diss.o per altretanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

10.1.1591 - 1591 A' x di Gennaro Giovedi … f. 331 Al s.r **Cesare frezza** d. quindeci, e per lui, al m.co Gio: ber.do lama. D.o in conto di quello li deve dele terze delli annui d. trenta, med.te cautele, alle quali l'habbia relatione, e per lui a' Gio: marino cacace suo creato per altri tanti, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.27; Pinto, Ricerca 2015).*

19.8.1595 - 1595 Adi 18 di Agosto … f. 168 A **Cesare Frezza** … (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

15.. - Quantum enim religionis inerat in **aedibus Cesaris Frezzae** Regii Consiliarii, in qua excavanda plura marmoris genera, quae ipse quotidie (1605) secanda curat, plures quoque invenit statuas, & Cereris, & Mercurii, cui vero Templum dicatum fuerit non novimus? Quantum in aliis quoque locis, quorum memoriam non servarunt possessores? (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.214).*
- *Sotto i SS. Apostoli e nelle case una volta di **Cesare Frezza** colà vicine*. Molti marmi, parecchie statue di cerere e di Mercurio ? e pietre col caduceo scolpito (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.91; Capasso, Sull'antico sito di Napoli e Palepoli …, 1833 p.36).*
- Sotto la casa di **Cesare Freccia**, che stava alle spalle della chiesa dei SS. Apostoli, essendosi trovati alcuni cippi e lapidi, su cui era scolpito il caduceo, tale emblema di Mercurio fece credere "31), che un tempio consacrato a questo … (Capasso, Napoli greco-romana …, 1905 p.).

22.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Maggio mercoldi … f. 34 Ad Scipione frezca d. trentacinque et per lui ad **Cesare frezca** d.e ad comp.to di d. 70 et sono per la uscita finita al ultimo di ap.le prox.e passato 96 di uno appartam.to che tiene allogato nella sua casa grande ad uso et costumanza di napoli per uno anno incominciato dal p.o di maggio 95 et finito al ultimo di ap.le 96 per lo preczo di d. 70 declarando essere stato sodisfatto intieramente di tutto il tempo have habitato in d.a casa et per d.o a ger.mo feliciccardo d.e per altretanti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.432; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1598 - 1598 a 28 d'Aprile … f. 202/27 A luisa di loffreda d. cento, et per essa al dottore **cesare frezza** disse sono per l'uscita di la sua casa che ha tenuta a piggione per prezzo di d. 200 l'anno, con dechiaratione

che de tutto il tempo passato detto **frezza** è stato intieram.te sodisfatto da detta luisa mentre have habitato, sincome appare per polise di Banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.148; Pinto, Ricerca 2013).*

22.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 22 di Gen.ro … f. 290 A **Cesare Frezza** et Mario della tolfa tutore … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 27 di Marzo … A **Cesare Frezza** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

1600-1601 - 10. Lettere di **Cesare Frezza**, cc. 40. 1600-1601 (Porcaro Massafra, L'archivio …, 1988 p.113).*

1605 - Quantum enim religionis inerat in **aedibus Cesaris Frezzae** Regii Consiliarii, in qua excavanda plura marmoris genera, quae ipse quotidie (1605) secanda curat, plures quoque invenit statuas, & Cereris, & Mercurii, cui vero Templum dicatum fuerit non novimus? Quantum in aliis quoque locis, quorum memoriam non servarunt possessores? (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.214).*

1607 - Nominato il 23 marzo 1606, il Guevara giungeva nei primi del gennaio 1607 … Furono da lui processati … Subirono inchieste i consiglieri … **Cesare Frezza** … (Coniglio, Il viceregno …, 1955 p.169).*

26.8.1608 - Della Lama Giovan Domenico … 1608, 26 agosto *Da **Cesare Frezza** D. 4 in conto di D. 10 per la fattura di una loggia di sua casa con tre quadri di historia et un altro sopra finestra appresso la camera del studio da pengersi historie ad sua elettione, quale ce l'habia da far subito ogni giorno senza levar mano* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52).*

5.6.1610 - Compendio delle tre antiche Platee della Vble Cappella di S. M. dell'Idria … Eredità del q.m **Cesare Frezza**. Istro di 5. Giugno 1610. per N.r Fabrizio Basso d. 80 - 1000 Cioè Danaro della Cappella ann. d. 52 d. 650, D. Giulia Grisone ann. d. 16 d. 200, Suor Eufrasia ann. d. 12 d. 150 … (ASGA, vol. 303; Pinto, Ricerca 2011).

24.8.1610 - 1610, 24 agosto. Il not. Biagio Russo di Napoli fa fede che con istrumento rogato in detto giorno Carlo Frezza si è dichiarato debitore insieme a suo padre, il regio consigliere **Cesare Frezza**, a favore di Francesco d'Urso di duc. 600, dati a mutuo del M.d.P. (ASN.CA., vol. 647, cc. 295r-297r; Allocati, p.68).*

15.12.1612 - 1612 a 15 xbre Sabato … f. 233 A **Cesare frezza** d.ti otto e per lui al mon.rio di San Dom.co di nap. o a suo proc.re d.e per conto dell'elem.a li pagha per le messe devono dire alla sua Cappella deli frezzi dentro detta Chiesa e per fra fran.co bonaven.a Sindaco a fran.co alberio per altrt.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1613 - A 9 de Sett.e 1613 lunedi … f. 358 A fra.ci Mariscalli d.ti sissantotto e per lui a gio: batta dello sapio d.e per parte de pietro marisgallo d.e à comp.to de d. 88 che li altri li ha rec.ti con.ti per dec.to del s. **Cesare frezza** com.o e stato connnandato per le giornate vacate per lo apprezzo del her.ta del q.o giulio Cesare guarino alli quali atti se refere d. 68 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

13.2.1614 - A 13 Febraro 1614 f. 685 A **Cesare, ed Andrea Frezza** d.ti sedici. E per essi a Geronimo Vaccaro a compimento di d. 41 per la calce consegnata li giorni passati per servizio di sua casa. E con firma autentica di d.o Geronimo. pol.a de' 10. Feb.o 1614 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.29; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1614 - A 15 Feb.o 1614 … f. 685 A **Cesare, ed Andrea Frezza** d. sei tt. 4. E per essi a mastro Tomaso Sabbatino per compimento di tutte le settimane che ha faticati insino alli 15 Feb.o 1614. con mastri, e manipoli. E con firma aut.a del d.o mastro Tomaso Sabbatino, il quale dice arettare la sud.a pol.a. pol.a de' 15 d.o d. 6.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.56; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1614 - A 20 Febraro 1614 … f. 685 Ad **Andrea, e Cesare Frezza** d.ti cinque. E per essi a Giuseppe Montefuscolo a compimento di d. cinquantasei per il prezzo di tante pietre di Sorrento consignate, e che averà da consignare per servizio della casa nova in Napoli. E con firma del d.o Montefuscolo. pol.a de' 20. Febraro 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 857 Ad **Andrea Frezza** d.ti undeci tt. 2.10. E per esso a mastro Matteo de' Salerno: sono per tanti seli devono per manifattura, e giornate sue e due suoi compagni per opere fatte

nella **casa di d.o Girante nova**, che fa fabbricare per tutto li 22. Febraro 1614. pol.a di d.o dì d. 11.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1614 - A 8 Marzo 1614 … f. 103 A **Cesare Frezza** d.ti dodeci. E per esso a mastro Pietro di Sessa fabbricatore quali glieli paga in nome di **Andrea Frezza** suo figlio per tante opere di fabbricatori, e mastri d'ascia hanno serviti per tutta la presente settimano nella **casa di d.o Andrea** che per essere in Pollona li paga di suoi denari. pol.a de' 8 Marzo 1614 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.203; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1614 - A 10 Marzo 1614 … f. 857 Ad **Andrea Frezza** d.ti dieci. E per esso a mastro Giuseppe Montefuscolo a saldo, compimento di docati sessantasei in conto delle pietre di Sorrento l'ha vendute, e consignate per servizio della sua casa, qual fabbrica. Dichiarando, che detti denari sono proprij di esso Girante. E con sua firma. pol.a de' 10 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.215; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1614 - A 13 Marzo 1614 … f. 990 A **Cesare Frezza** d.ti venti. E per esso ad **Andrea Frezza** suo figlio, quali glieli presta per venti giorni. E per esso a Geronimo Vaccaro in conti di docati trentasette li deve per compimento di tutta la calce l'ha venduta, e consignata, incluse anco le portature per tutto li 12 Marzo 1614 per servizio di sua casa. pol.a de' 12 Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.229; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - A 15 Marzo 1614 … f. 990 A **Cesare Frezza** d.ti quattordeci. E per esso ad **Andrea Frezza** suo figlio: a compimento di docati ventisei spesi e debiti a mastri d'ascia, e fabbricatori per le giornate di due settimane prossime passate, e presente per loro magisterio, ed opere fatte nella fabbrica della casa per dette due settimane solamente oltre lo dippiù ha speso per altre cause, e magisterj fatti per prima. E per esso a mastro Matteo di Salvo per la soprad.a causa. pol.a de' 15 Marzo 1614 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1614 - A 26 Marzo 1614 … f. 990 Ad **Andrea [? Cesare] Frezza** d.ti otto. E per esso al Dottor **Andrea Frezza** suo figlio per tanti ha da pagare a mastro Giuseppe Montefusco in conto delle pietre di Sorrento ha consignate per la fabbrica della casa. E per esso a Giuseppe Montefusco a compimento di d. 74 per le pietre di Sorrento ha consignate per servizio di sua casa. E per esso a Lorenzo di iordano per altritanti. pol. de' 25. Marzo 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.40v; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1616 - 1616, 23 gennaio, xiv Ind., Napoli. Istr. per not. Vincenzo Panebianco di Napoli. Cessione di mutuo da parte del M.d.P. al regio consigliere **Cesare Frezza** e a Carlo Frezza, suo (Allocati, p.71).*

16.. - **Cesare Freccia** fu creato Consigliere dal Monarca Filippo IV [1621-1665] (Muratori, Raccolta …, 1755 p.61).*

Giulio (not. 1601)

15.9.1601 - Emp.o domus cum apotecis Pro ecc.ia et conservatorio Virginum artis serici, et prom.o Pro Ducibus seminariæ coniugibus. Eodem die quinto decimo mensis septembris quinte decime Ind.is 1601 neap. et prop.e in sub.tto conservatorio artis serici, in n.ri p.ntia constitutis Scipione Spinello Duce seminariæ viro et legitimo administratore donne francesce spinelle Ducisse seminariæ et castrovillarj … ex una parte, et Andrea de onofrio, Berardino vertunno, et Andrea chesta consulibus nobilis artis serici huius civi.tis neap. et Julio cesare de martino, simone schinone, Jo: dom.co grillo, et Philippo coccio Deputatis eiusdem Artis serici … pro parte ecc.ie et conservatorij virginum dicte Artis serici … ex parte altera p.ttus vero Dux … asseruit coram nobis et dictis consulibus et deputatis dicto nomine presentibus dicta Ducissa habere tenere et poxidere jux.e tam veram d.nam et patronam in burg.cum quamdam domum magnam cum apotecis subtus sitam et positam in hac civi.te neap. et prop.e in Regione sedilis Nidi jux.a domos **Julij fretiæ** viam publicam et alios confines; nemini ven.tam sed francam excepto et reservato à fidei commisso facto, et imposito super dicta domo per q.o Jo: battistam spinellum seniore Duce castrovillari abauri dicte Ducisse, et per dictam Ducissam in dote consignata d.o Duci … remaneret vendere et perpetuo alienare dicte ecc.ie et conservatorio dictam domum pro usu, et ampliatione dicte ecc.ie et conservatorij ex quo ipsa ecc.ia magnopere indiget dicta domo, stante multitudine virginum pauperes in dies ingredientibus in conservatorio predicto … Et hoc pro oblato convento, et finito pretio duc.torum novem millium … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, f.15v; Pinto, Ricerca 2016).

Angelo (not. 1603)

1.7.1603 - 1603 A P.mo de luglio … f. 837 Al **Angelo Frezza** d.ti sittantadui. E per lui al Ven.le monastero de Santo Martino de Napoli … piggione della casa, dove al presente lui habita, all'Incoronata … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

Fabio D. Castro (not. 1574-1635)

1574 - Il s.r Marino Frezza di nap. Carlo Frezza, Cesare, et prospero Frezza soi nepoti, et **fabio frezza**, pagano ogni anno imperpetuum al ven. monast.io di s. Dom.co di Nap. d.ti vinte cioè il s.or Marino d.ti dieci, il s.or Carlo d.ti cinque et il s.or Nardo luca d.ti cinque … Lo s.re leonardo luca frezza è morto in basilicata et ha fatto herede il s.or Julio Cesare suo figlio … Nota che il s.or Scipione Frezza figlio del sig.or Marino … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.405; Pinto, Ricerca 2017).*

11.1635 - Il Duca di Castro **Fabio frezza** her. del q.o Decio frezza suo Patre, e del q.o Scipione frezza suo zio paga al convento di S. Dom.co di Nap. V3 A 19 d'Agosto per il q.o Marino frezza an. d. dieci per la dote della loro cappella. A 7 di Novembre Delia Schiattaretica come madre, e tutrice di detti Decio, e Scipione paga altri an. d. sei per messe … come appare nel Campione del 1609. fol. 116 d. 40 Deve per complim.to di Novembre 1635 d. 146.0.12 … [pagamenti fino al 1638] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.108; Pinto, Ricerca 2017).*

FRECENTESE

1589 - 1589. Napoli. **Giovan Felice Frecentese** è capitano della Piazza della Sellaria di Napoli (RIHB, 13, p.160; Frecentese, Mille anni …, 2017 p.274-275).

20.3.1589 - 1589, marzo 20. A Giovan Battista Parise D. 200. E per lui ai fratelli Giovan Battista e Giovan Carlo d'Alifante di Napoli, procuratori di Marino d'Alifante, loro padre, in conto di D. 500, prezzo di un giardino con casa, sito fuori città a Santo Eusebio Nuovo sulla Concezione, a lui venduto con istrumento fatto il 15 di marzo 1589 per mano del notaio Ferrante Brandolino. Detti D. 200 però, si libereranno ai suddetti fratelli, solo allorquando egli avrà avuto la corporale possessione di detto giardino con casa, e allor-quando detti fratelli pagheranno detta somma, a compimento di D. 220, a Gíovan Giacomo Carrara, dovutagli a causa della rilassazione, per lui fatta di detto giardino con casa, così come appare da istrumento rogato il 24 novembre 1588 in Napoli per mano del **notaio Giovan Berardino Frecentese** di Napoli. Il detto Giovan Giacomo Carrara a sua volta dovrà fare in suo favore ampia cessione traslativa di tutte le ragioni e anteriorità che gli competono, sia contro detti padre e figli d'Alifante e altri, forse obbligati, che sopra i loro beni e sopra detto loco, per maggiore sua cautela, in caso di evizione. Si fa inoltre menzione nello strumento, che detti D. 200 sono pervenuti da detta vendita, al solo fine che egli subentri in luogo di detto Carrara, e che oltre detta cessione, il Carrara dovrà fare retrovendita a detti fratelli d'Alifante, degli annui D. 17.3 che gli furono venduti per il pagamento dei suddetti D. 220. Della osservanza di tali clausole ne farà fede il predetto notaio Brandolino, il quale, poi, a pié della polizza, attesta che tutte le condizioni sono state adempiute, come appare per fede di istrumento stipulato questo dì 20 marzo 1589 e al quale ci si riferisce (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.527).*

13.5.1589 - 1589, 13 maggio. Napoli. **Giovan Felice Frecentese** riceve ducati 10; e per lui a Andrea Bonocore, maestro d'ascia, in conto di quanto dovutogli per la costruzione dell'arco trionfale del S.mo Sacramento alla Sellaria in Napoli. Detta somma fa parte dei denari che detto Giovan Felice ha ricevuti dalla piazza del fedelissimo popolo di Napoli per "servizio del detto arco" (RIHB, 2, 1027, p. 354; Frecentese, Mille anni …, 2017 p.274-275).

13.5.1589 - 1589, 13 maggio. Napoli. **Giovan Felice Frecentese** riceve ducati 20; e per lui a Giovan Antonio de Giuliis per il prezzo di cento tavole di barche da consegnare a mastro Andrea Bonocore, al quale serviranno per l'arco trionfale del S.mo Sacramento. Detti ducati 20, prelevati dai denari del fedelissimo popolo e ricevuti per mezzo del Banco Olgiatti, si pagano anche per ordine del detto mastro Andrea. E per il girataio a Stefano Armenio per tanti altri (RIHB, 2, 1053, pp. 356-357; Frecentese, Mille anni …, 2017 p.274-275).

15.5.1589 - 1589, 15 maggio. Napoli. **Giovan Felice Frecentese** riceve ducati 5; e per lui mastro Andrea Bonocore in conto del prezzo dell'arco trionfale del S.mo Sacramento, che detto mastro Andrea sta costruendo alla Sellaria. Detta somma fa parte dei denari che detto Giovan Felice, come capitano della piazza della Sellaria, ha ricevuti dal fedelissimo popolo di Napoli (RIHB, 2, 1090, p. 361; De Marco, *Il Banco di Napoli*, p. 156; Frecentese, Mille anni …, 2017 p.274-275).

15.5.1589 - 1589, 15 maggio. Napoli. **Giovan Felice Frecentese** riceve ducati 20; e per lui a mastr'Andrea Bonocore, che li richiede per darli al pittore dell'arco trionfale del S.mo Sacramento. Detta somma fa parte dei denari che detto Giovan Felice, quale capitano della piazza della Sellaria, ha ricevuti dal fedelissimo popolo della città di Napoli e da spendere per "servizio dell'arco" (RIHB, 2, 1109, p. 362; Frecentese, Mille anni …, 2017 p.274-275).

18.5.1589 - 1589, 18 maggio. Napoli. **Giovan Felice Frecentese** riceve ducati 20; e per lui a mastro Andrea Bonocore a compimento dei ducati 100 che in più riprese ha ricevuto per mezzo del nostro banco. Detta somma fa parte dei denari del fedelissimo popolo di Napoli, e si pagano per la costruzione dell'arco trionfale del S.mo Sacramento, cui provvede detto mastro Andrea (RIHB, 3, 1164, pp. 358-359; Frecentese, Mille anni …, 2017 p.274-275).

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi … f. 87 Al m.co Carlo ferraro d. quaranta, e per lui a' Cristofaro monterosso marmoraro D.o a' comp.to di d. ottanta, che l'altri l'ha' recevuti da lui de con.ti, inclusi li d. venti appareno recevuti nel'Instro si fè per **n.re Gio: ber.no frecentese** dela Conventione tra' loro del prezzo dela sepultura, seu pavimento di marmo havea da fare, e consignarli dentro l'ecc.a di s.to Severino di Nap. per ponerli dentro detta ecc.a, quale pavim.to già è stato complito, ben fatto, e ben posto, del che questo dì si sono quietati, med.te Instro annotato nella marg.e di detto p.o Instro di conventione per mano di detto n.re al quale si refere, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.882; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1605 - 1605 a 18 di Giugno Sabato … f. 923 A **Ramundo frecentese** d.i sei, Et per lui a fabio franco tagliamonte, d.o a buon conto dele Pietre, che le ha consig.to, et consignara delli suoi monti per uso della fabrica, et reparatione delle sue case, et poteche site al fundaco longo, et sono de proprij denari di Dom.co d'Aless.ro menchetti pervenuti dal prezzo d'annui d.i 22 ½ vendutoli al quale detta fabrica oblig.ta in spetie conforme alle Cautele sue, con consenso di Dom.co Aless.ro menchetti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1297; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1605 - 1605 à di 3 di 8bre lunedi … f. 445 A **Ramundo frecentese** d.ti otto Et per lui à fabio franco tagliatore de Monti, d.o in conto delle pietre, che li ha consig.to et li haverà da consig.re per uso delle sue case, che al presente fabrica site al fundaco longo, et sono de denari pervenuti da Dominico d'Alessandro menchetti al quale dette fabriche restino in spetie oblig.te conf.e a sue Cautele; con consenso di d.o Dom.co, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.372; Pinto, Ricerca 2020).

3.10.1605 - 1605 à di 3 di 8bre lunedi … f. 445 A **Ramundo frecentese** … Al detto d.i quarantadue Et per lui a mastro felice de Marino fabricatore, d.o per suo salario, et magisterio di giornate ottanta di mastro, et giornate settant'uno de manipoli, che hà servito a fabricare nelle sue case, et poteche site al fundaco longo aperto, et sono de proprij denari de Dom.co d'Alessandro menchetti da lui pervenuti dal prezzo d'annui d.i nove, ad esso vend.i oltre l'altre quantità come per cautele per m.o di N.re Detio Benincasa alle quali si refere, quale fabrica resti in spetie obligata à detto Dom.co conforme à sue Cautele; con consenso del d.o Dom.co, a lui c.ti d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.372; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1605 - 1605 Adi 9 di xbre venerdi … f. 1190 A Paulo di roggiero d. quaranta et per lui ad **Andrea frecentese** d.e celi paga per l'annata finita a tutti s.ti prox.e passato del affitto del giardino di celsi, et case in la Citta di amalfi d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.563v; Pinto, Ricerca 2022).

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Ai governatori dell'Annunziata D. 62.2.10. E per essi ad Isabella de Palma per una terza di annui ducati 187.2.10, che le si debbono, da pagarlesi, per altro, intesi gli eredi di Ferrante di Palma. Marcantonio di Palma, per mano del suo procuratore Stefano Pica, acconsente al pagamento. Il **notaio Giovan Berardino Frecentese**, in curia del notaio Giulio Cesare Guadagno, fa fede che, in virtù di strumento rogato dal notaio Giovan Ferrante Parlato, Stefano Pica è procuratore di Marcantonio di Palma e che la detta partita di entrate dovuta dalla detta Isabella spetta all'anzidetto Marcantonio, suo figlio e coerede del quondam Ferrante. E, per essa Isabella, a Giovanni Teodoro, suo genero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 285 - 285 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.257).*

GAETANO vedi CAETANO

GALISE

1582 - (p.2) Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti, ricavato da' Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 Parte Seconda In dove si descrive l'origine, e passaggi de' Nomi de' Debitori, e tutti i pagamenti riceuti

per mezzo de' Banchi, quali per evitare ogni confusione, si sono descritti al foglio all'incontro del Debitore … (p.552) Geronimo d'Ambra, Antonio Patalano, ed **Aniello Galise** annui d. 4 a 15 Ag.o d. 4 … (p.554) **Antonio Galise** annui d. 2 a 15 Ag.o d. 2 (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

23.8.1593 - 1593 A' 23 d'Agosto lunedi … f. 710 A' D. fran.co Nigara d. due, tt. 1.x e per lui ad **Ant.o galise** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.751; Pinto, Ricerca 2015).

19.8.1596 - 1596 adi 19 Agosto lunedi … f. 544 A Roberto sibilia … A detto d. otto E per lui a **salvatore di galise** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

20.11.1599 - 1599 a 20 di Novembre sabato … f. 510 … A Pier'antonio Bonfisco d. tre tt. 1 E per lui à **Salvatore galise** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.6.1602 - 1602 a x di Giugno lunedi … f. 857 A Gio: Geronimo Musitano d.ti quaranta Et per lui a **Giovanni Galise** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.456; Pinto, Ricerca 2019).

28.3.1603 - 1603 Adi 28 di Marzo … f. 516 A **Salvatore Galise** d.ti sette e mezzo e per lui à Gio: Angelo Montesano d.e à comp.to di d.ti 8 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.325; Pinto, Ricerca 2013).

2.5.1603 - 1603 à 2 de maggio vernadi … f. 921 A' **Cesare galise** d. tridici e per lui a gio: and.a taurella d.o sono per l'uscita all'ultimo d'ap.le 1603 del pesone de una casa ad esso allogata per d. 26 lo hanno sita alla strata de santo bonifacio dec.do essere contento et sodisfatto per tutto il tempo passato à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1603 - 1603 a 23 di 8bre Giovedi … f. 766 A **Salvatore galise** d.ti sette, et per lui ad elionora romana, diss.o sono a comp.to de d.ti quaranta … et **fran.co galise** suo fratello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.797; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 624 A feliciana Caracciola d.i ventuno, Et per lei a **Gio: Fran.co Galise** suo Gennero, d.o celi paga per una 3.ª che li deve finita à 25 di lug.o pros.o pas.to 1606 per li annui d.i sessantatre li paga per le doti di Aurelia bruna Car.la sua figlia e moglie di esso Gio fr.co, et resta sodisfatti per lo pas.to con sua f.a a lui c.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1171; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli … f. 266 A **Salvatore Galise** d. diece et per lui a **batta Galise** per alt.ti et per esso ad **and.a Galise** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.5; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1611 - 1611 a 8 di giugno mercordi … f. 1352 A Giulia barrile d. diece Et per lei a m.ro **Andrea Galise** per tante none a due sole che l'h.rà da consig.re ad Ascanio fra Gio batta e Donato Coppola suoj figli … cioe ad ascanio e fra Gio batta tre para di scarpe … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.778; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1611 - 1611 a 14 Giugno Martedi … f. 707 Ad Asc. Fiorillo d. diece e per lui a **fran.co galise** per due fenestre et una porta de castagno per uno appartamento per lui faciendo, alle sue case a fonsecha quali d. 10 sono a lui pervenuti fra magior summa per la ven.ta fatta a Paulo rocco di d. 13 come per cautela per N. Pietro donnarumma alla quale si refere d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 135 A Costantino Avellone d. dicenove tt. 1.10 Et per lui a **Giulio Galise** per lo prezzo di travi quattro di p.mi 25 e 700 chiancarelli delle grande e una borda d' p.mi 34 conpreso car.ni 21 per la portatura quali l'ha ven.ti e consig.ti per ser.o della reparat.e delo palazzo di chiaia del p.e di bisignano d. 19.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.143; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1611 - 1611 a 12 di 8bre mercordi … f. 1036 A oratio de Aversa d. dudice Et per lui a **benedetto Galise** per macinatura di grano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.241; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1612 - S. Maria della Verità … "A di 10 gennaio 1612 fu concluso per voti segreti, che mastro **Francesco Galise** dovesse servire al monastero per capo maestro insino a tanto, che scontassero li denari che deve al monastero, e poi si facesse quel tanto che ordinarebbe il capitolo conventuale" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera …, 1972 p.35).*

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo … f. 987 A dorotea Capece d. sei tt. 1.10, e per lei a **Gio: Gregorio Galise** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.383; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1612 - S. Maria della Verità … "A di 29 del mese di marzo 1612 è stato concluso per voti segreti che il padre Geronimo di S. Agostino si avesse cura della nostra fabbrica del convento, come soprastante a questa. A medesimo giorno è stato concluso per voti secreti che maestro **Francesco Galise** perseverasse come capo mastro della nostra fabbrica del convento, come è stato accennato sopra" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera …, 1972 p.35).*

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1132 A Gio: Cola Franco d. cinque, e per lui à **Gio: Batta Galise**, d.e à buonconto della fabrica à staglio, che fa alla sua Casa fuori la porta di Costantinopoli fatta, e da fare conf.e al patto fatto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.542; Pinto, Ricerca 2023).

6.1612 - Santa Maria della Verità … I lavori di fabbrica iniziarono nel giugno del 1612 e furono nominati rispettivamente capomastro fabbricatore e soprastante dell'opera, **Francesco Galise** e padre Geronimo di Sant'Agostino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

4.6.1612 - 1612 à 4 de Giugno lunedi … f. 1132 A Gio: Cola franco d. sette E per esso a m.ro **fran.co Galise** e **Gio: batta galise** insolidum d.e sono a comp.to de d. 114 atteso che li altri l'ha ric.ti parte in con.ti et parte per lo banco del monte della pietà e parte per n.ro banco li quali celi ha pagati a buon conto della fabrica che hanno fabricato alla sua casa fora la porta di Costantinopoli e non pretendono hre altro da esso ma volendo intonicare le lamie del soportico che d.i m.ri l'habiano d'intonicare à sua riquesta et fabricare tutti li pertosi di d.e lamie e archi, et agiustarli di calce et li habbia à pagare a r.one di gr. 8 la canna della tonica conforme al patto et non volendo intonicare d.e lamie li habiano da tornare detti m.ri … per quello che loro erano obligati a fare d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.794; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1613 - 1613 a 26 di Agosto lunedi … f. 414 A fran.co peres d. quaranta e per lui a **Gioanne Galise** alias peres suo proc.re in virtu di fede di Procura per N.re Gio: Geronimo beneincasa di nap. ad esiggere etiam per mezzo di banchi questo di infilzata d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.32; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1603 à 20 di xbre Vernerdi … f. 1591 A **Gio: Gregorio de galise** d. quindeci e per lui a Giulio terrasino tagliamonte per prezzo vend.a et consig.ne de tre migliara de pietre nella sua casa sita nella massaria de fonseca per fare un bascio al cortiglio d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.520; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1614 - 1614 a 3 di xbre Mercordi … f. 1515 A **Salvatore Galise** d. sette … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.520; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1621 - 1621 a 11 di Maggio Martedi … f. 367 A Pomponio Salvo d. quindeci E per lui à m.ro **fran.co galise** quali sono a conto della fabrica che fa nella sua Massaria di Posilipo E per esso ad Aniello bovino per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1631 - 1631 à 18 xbre Giovedi … f. 363 A **Batta e Salvatore Galise** d. dui e tt. 4 e per loro ad **Andrea, e Salvatore Galise** loro fratelli, et heredi med.te fede de Gambola dela Vic.a in banca de Canale queso di infilzato a l. c. d. 2.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre … A D. Franc.o Jaccio d. dodici tt. 4, et per lui a m.ro **franc.o Galise** a comp.to di d. centosittantadoi tt. 4 att.o l'altri l'ha ric.ti in più, et diverse note, et sono per manifattura della fabrica fatta sin hora a S.ta Maria della Stella secondo la misura che si conserva in suo potere firmato da Pietro de Marino, et fra Gios.e, et per esso a Gio. di Costanzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

24.7.1640 - 24 luglio 1640 ... I Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea pagano D. 15 a Giuseppe Cerchia e **Giuseppe Galise** mastri marmorari a compimento di D. 123 per il magisterio e fattura delle pietre di marmo per essi lavorati e fabbricati nei pilastri, restando con tal pagamento interamente soddisfatti (ASBN, Banco AGP, g.m. 202; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237).*

3.12.1640 - 3 dicembre 1640 ... Alli Governatori della Real Chiesa della Cesarea D. 15 e per essi a **Gioseppe Galise** mastro fabricatore disse in conto della fabrica per esso facienda del loro campanile a raggione de carlini 8 la canna con darli solamente a loro spese pietre calce pizzolame e legniame dentro

l'istessa casa della Cesarea della quale opera ne havera da stipulare publico istrumento per maggior cautela della casa predetta et ordinato farsi detto pagamento per detto di in pede la quale polisa vi è firma di detto **Giuseppe Galise** (ASBN, Banco AGP, g.m. 202; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239).*

15.12.1640 - 15 dicembre 1640 ... Alli Governatori della Cesarea D. 10 et per esso a **Gioseppe Galise** mastro fabricatore disse a complimento di D. 25 et in conto della fabrica del campanile per esso faciendo nella detta ecclesia alla ragione convenuta et ordinato farsi detto pagamento a di 15 di dicembre 1640 et per esso a Carlo Merolla per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 202; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.239).*

24.7.1647 - A **Giuseppe Galise** D.4. E per lui a Giovanni Battista Penna, mastro e tesoriere della chiesa di S. Giovanni Battista alla Marina del Vino, a compimento di D.12, per un'annata d'interessi del capitale di D.150, lasciati alla detta chiesa dal quondam Francesco Antonio Lubrano ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26, p.584; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.323).*

14.8.1675 - 14 agosto 1675 … A D. Maria Pignatelli Abbadessa, Ducati 15 a Bartolomeo Dini maestro Stucchiatore, a compimento di ducati 63, prezzo convenuto per la stocchiatura della Cappella di Sant'Agostino posta dentro la loro chiesa di Regina Coeli, così dentro l'arco di dentro con la sua volta e lamia, e per esso a **Giovanni Calise** e Pascariello Cappiello stucchiatori, a compimento di ducati 24 per l'opera da essi fatti nello stucchiare la cappella di S. Agostino posta dentro la chiesa di Regina Coeli di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.105-106; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191).*

1.12.1681 - 1681 a p.mo Xbre … f. 1608 Al D.r **Nicola Galise** d. ducento e per esso al sig.r Bernardo Scalco, q.li li paga in nome del sig.r **Gios.e Galise** suo Padre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

21.8.1683 - 21 agosto 1683 … A Jacinto Cafaro D. quaranta e per lui mastro **Giovanni Galise** stuccatore quale paga in nome e parte del venerabile monasterio di Santa Maria Donna Regina e di proprio denaro di esso e compimento de D. 404.4.10 atteso l'altri D. 364.4.10 l'hè ricevuti contanti più volte dalla Signora Abbadessa di detto venerabile monasterio in più volte et sono per li lavori di stucco fatti dal detto mastro Giovanni nella lamia di canne et mura del Choro della Chiesa di detto venerabile monasterio, quali lavori sono stati fatti dal detto mastro Giovanni tutti et apprezzo fatto dallo magnifico Ingegniere Francesco Antonio Picchiatti et resta sodisfatto e pagato per detta e per ogni altra causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 267; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

24.12.1683 - 24 dicembre 1683 … A D. Giuseppa Carafa, Ducati 20 e con conferma di Suor M. Geltruda Spinelli e disse pagarli a **Giovanni Calise** Maestro Stuccatore, a conto di ducati 1120 per il prezzo dello stucco che detto Maestro Giovanni lavora nella nuova chiesa di San Giovanni Battista delle Monache a Costantinopoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 636, p.828; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191).*

23.9.1697 - 23 settembre 1697 … A Gio. Batta Nauclerio, D. 15 a **Gio. Calise** e Pietro Scarola Maestri stuccatori, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la Venerabile chiesa di S. Maria di Costantinopoli, servita la forma del disegno fatto da lui, in esecuzione del legato fatto dal quondam Consiliario Planelli don Niccolò, nella cappella del Crocifisso nella medesima (ASBN, Banco dello Sprito Santo, g.m. 776, p.556-557; Rizzo, In Ricerche …, 1984 p.191).*

13.8.1706 - 13.8.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.10. E per loro a **Gio Galise**, Domenico de Marco et Onofrio Giordano insieme a compimento di D.170 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice, che gl'altri D.160 l'hanno ricevuti per medesimo Nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

9.9.1706 - 9.9.1706 … Alli governatori della Redentione de Cattivi D.15. E per loro a **Gio Galise**, Domenico de Marco et Onofrio Giordano a compimento di D.235 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa secondo l'idea datagli da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

GAMBACORTA

... - La famiglia **Gambacorta** di Napoli, ove si insediò sotto il regno di Alfonso I d'Aragona (1442-1458) è una diramazione della celebre famiglia pisana, che vide uno dei suoi membri, Pietro, effettivo signore dello stato pisano dal 1369 al 1392 (De Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.20).

18.1.1519 - **Francesca Gambacorta** il 18.1.1519 fu eletta Abadessa a vita e donò il palazzo dei Gambacorta a S. Maria a Piazza (prima sede del convento di Regina Coeli) - (De Rossi, Delle dissertazioni …, 1758 p.17).

15.. - Successivamente una "conclusione" del Capitolo della Cattedrale del 1742 sancì la concessione ai Teodoro, quale risarcimento per lo smantellamento dell'altare di famiglia a causa dei lavori di ristrutturazione della chiesa, della cappella già di patronato di casa **Gambacorta**, dedicata ai santi Giovanni Battista e Giorgio e devoluta al Capitolo in seguito all'estinzione della famiglia … Poiché nelle memorie epigrafiche richiamate in apertura si fa riferimento non ad una "cappella", bensì a un'edicola dei Teodoro, verrebbe da supporre che l'arco sia un resto della cappella della famiglia **Gambacorta**, definita in un'altra iscrizione andata perduta come "sacellum", che nel 1520 il cavaliere gerosolimitano **Angelo Cesare Gambacorta** aveva lasciato in giuspatronato ai fratelli **Carlo e Francesco**; come allusioni al valor militare di un cavaliere si possono anche interpretare le panoplie che ornano le due paraste ed il sottarco di ingresso della cappella … (Zezza, Marco Pino, 2003 p.94).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 39. La casa que fuè del quondam **Carlo Gambacorta** en Napoles. Condemnato. Esta casa està en las pertinencias de Sanct Joan a Carbonara; tiene un bel Jardin en lo alto de la casa con un pino en medio alto y grande; es casa nueva y de bellos aposientos, mos no es acabada del todo; tiene pozo de aqua surgente y es una bella casa y tiene todos buenos complimientos para casa de un gentil hombre. Valeria de alquiler cad'año fasta lxxx ducados, porqu'està fuera del trato de los negocios. Parece que valeria a vender fasta tres mil ducados de oro y màs. Esta casa fuè dada por el Principe a Claudio Palavesino, capitan de cavallos, y la ha vendido a Joan Battista Carachulo dito Ingrillo por quatrozientos escudos y la posee Joan Bat. y habitan en ella la muger de **Carlo Gambacorta** y don Gaspar Siscar (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.89).*

1543 - Santa Maria Regina Coeli ... è posto nela strada di sopra la Vicaria Vecchia per andar al largo dela porta piccola del Arcivescovado, ove sta il Campanile ... Nella detta chiesa sono due sepolture, l'una de quali sta nel piano della cappella maggiore, ov'è scolpito lo sotto scritto EPITAPHIO

Ferdinando Petri filio Gambacurtae
Cuius maiores Pisanum dominatu claruère,
Apud Reges Aragoneos ob rem bellicam soepius bebe gesta in caris habito
Antonia Scondita, quacum Ann. ferè XLIIII.
Concordissimè vixerat, Marito optimo fecit
Vixit Ann. LXXVII. obijt M. D. XLIII

Cosi vol dire in volgare "A **Ferrante figlio de Pietro Gambacorta**, li predecessori del quale furno chiari per la signoria dela Città de Pisa, persona tenuta cara appresso li Regi de Aragona per le cose dela guerra spesse volte ben fatte. Antonia Scondita con la quale in grandissima concordia havea vissuto quasi Anni quaranta quattro, al Marito ottimo fece questo sepolcro; visse Anni settanta sette, Morì nell'Anno Mille cinquecento quaranta tre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.172).*
- Lapide di **Ferdinando Gambacorta** (1466-1543) figlio di Pietro nella chiesa di Regina Coeli alla Vicaria vecchia apposta dalla moglie Anna Scondita.

3.11.1548 o 1549 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die tertio mensis 9bris 1548 Abb.a et Moniales Mon. S.ti Hier.mi de neap. ... vendit. facte per **Scipionem et Petrum Gambacorta, Anibali Gambacorta**, duam partim de curtis domorum simul coniunctam una quam est vetera, et altera nova sitam in hac civitate neap. in plathea d.a della juiema regionis sedilis nidi redditititae d.o mon.rio S.ti Hier.mi in anno censu perpetuo per decem … n. Periboni mihi producto … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.85).
- Colleggio del Jesus de nap. 22 de feb. 1493, fol. 63. Aniballe gambacorte, et f.li pagano ogn'anno de censo d.ti diece in ogni mittà d'agosto sopra una casa in più membri sita in la piacza della Hjojoma, et proprio nelle pertinentie del seggio de nido, iux.a le case delli heredi del q.o maczeo de afflicto, de Nicola d'Alex.o via pub.ca et altri confini; quale censo fò lassato al mon.rio per la sub. stann. aretina de Nap. con peso, et

servitù che d.o mon.rio sia tenuto ogn'anno fare cantare messa de morti … ser.a la forma del suo testamento per mano de not.re Salvatore de crispano d'aversa a 20 de 9bre 14e Ind. 1495 … **Scip.e et Pietro gambacorta fratelli del dett'Aniballe** hanno venduto al detto **aniballe** loro fratello la loro parte, e portione et lo mon.rio li ha prestato l'assenso à 3 de 9bre 1549 per mano de not.e pietro basso … A 24 d'ott.e 1596 lo mon.rio ha prestato l'assenso alla vendita fatta da pompeo e Gio.a Gambacorta sua moglie al rettore del Collegio de padri gesuiti de nap. … de detta casa et d.to assenso fo stipulato per mano de not.e Cesare beneincasa et detti padri hanno promesso li Instr.o fra sei mesi (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605, fol. 32).

… - La più interessante peraltro delle sorelle **Gambacorta** è **Beatrice** che, sposando Giambattista Caracciolo detto Ingrillo, apriva il discorso … a proposito del palazzo dell'Anticaglia e che sarebbe sfociato nella dolorosissima lite di Torquato (Tasso 1544-1595), risolta alla vigilia della morte, con i principi d'Avellino per l'eredità materna (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.586).*

1552 - Ant.o pignatello paga ogni anno al con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati sidici et mezo … sopra la casa grande sita nele pertinentie del Segio de nido come appare per uno istromento fatto per mano de notaro ferrante russo de nap. sub die 26 aug.i 1542 15 Ind. d. 16.2.10 … Verificato per tutto lo anno 1569 have pagato il q.m Jo: ber.o capece docati 400 per lo banco … et esso ave pigliata la sop.a ditta cappella et paga lo anno docati vinticinque secondo appare per lo istro fatto per mano di notaro Jo: batt.a bassone nello anno 1570 alli 6 di marzo la rata per lo p.o anno 1570 d. 25 che adesso pagha la s. **Silvia Gambacorta** tutrice delli figli de quondam s. Jo: Geronimo Castrocucco sin come appare per concessione fatta … notare Jo: Bap.a Basso nell'Anno 1571 alli 25 de 8bre … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.38; Pinto, Ricerca 2017).*

1574 - Lo s.r Jo: Geronimo Capece paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati vinte cinque per la cappella, che fo dela s.ra Andriana moglie del s.or Antonio Pignatello, secondo appare per instromento fatto per mano de No: Jo: Battista Bascio sub die 6 martij 1570, et detta capella se dimanda per nome l'Ascensione d. 25.0.0 ancho paga li sei de carlo castrocucco dali 1576 d. 6.0.0 Nota. Che adesso paga la sig.ra **silvia gambacorta** tutrice delli figli, del q.m signor gio. ger.o Castrocucco, sin come appare per concessione fatta da detto sig.or gioan ger.o Capece à essa sig.ra **Silvia** … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.45; Pinto, Ricerca 2017).*

26.8.1574 - MDLxxiiij ... Adì xxvj d'Agosto ... f. 559/417 Al s.r **Pietro Gambacorta** d. sessantacinque, e per lui al s.r **Carlo Gambacorti** diss.o pagarli in nome della s.ra **Portia Gambacorti** a complimento de luscita della casa grande a santo Gio: de Carbonara d. 65 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

14.1.1577 - MDLxxvij a 14 di gennaro … f. 39 Al Sig.r **Pietro Gambacorta** d. dudici tt. tre grana sei e per lui a la R. Donna antonia alatra abadessa di santa maria Regina Coeli ce li paga per una annata finita nel presente mese di gennaio che esso paga ogn'anno per la tribuna e messe di detta ecclesia e per lui a Pace deli franchi per altritanti a lui con.ti d. 12.3.6 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

1589 - **Carlo Gambacorta** ebbe il titolo di Marchese di Celenza nel 1589 e morì nel 1599, gli successe il figlio Andrea (ASPN. 24 1899).

24.1.1594 - 1594 à di 24 di Gennaro lunedi … f. 316 Al s.r **Cesare gambacorta** d. sessantasei tt. 3.6 et per lui alla rev.a s.ra D. Maria Mad.na tuttavilla abb. del ven.le mon.rio di s.ta M.a Regina celi d.o celi paga per la quarta parte di d.to Cesare di d. 266.3.6 li compete pagare con l'altri ss.ri suoi fratelli come **heredi del q.o s.r Scipione gambacorta** che sono stati condennati per il sac.o cons.o in banca di Civitella à pagare al d.to mon.rio per la nova spesa della tribuna di d.ta eccl.a che li compete pagare per la d.ta rata del d.to q.o Scipione advertendo che per li d. 83.1.13 che competeno pagare di più come herede del d.to q.o Scipione per la rata di d.to Scipione per la terza parte di d. 250 che era obligato pagare d.to **Scipione con li q.o Aniballo et pietro gambacorta fratelli** per la tribuna vecchia del che ne appareno cautele d.to Cesare ne ha pagato al d.to mon.rio la sua quarta pate di d.ti d. 83.1.13 li mesi passati per li quali lene fero cautela di riceputa et per d.to pagam.to d.te ss.re abb. et monache lo quietano per d.ta sua rata et li danno per rotti et cassi d.ti atti fatti in cons.o et l'inst.to di vendita et per lei à Marcant.o belladamo per altritanti a lui con.ti d. 66.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.113; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1597 - 1597 Adi 10 de marzo lunedi … f. 616 A Marcello fuscolo d. undici tt. 3.25 e per lui a gio: marco de angulano [sic] d.e a comp.to de d. 26 atteso li altri li ha receputo hoc modo V3 d. 3.2 per nostro banco et carlini otto e mezo contanti li quali d. 26 cossi d.ti selli pagano per nome et parte del mar.se de Celenza

[Carlo Gambacorta] per ordine de fabio alfieri suo agente à conto della fabrica et spesa che detto gio: marco fa nel palazo piccolo di detto mar.se a lui cont.i d. 11.3.25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.90; Pinto, Ricerca 2015).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. Ad **Orazio Gambacorta**, curatore di **Scipione Gambacorta**, D. 70. E per esso a suor Aurelia Borrella, abadessa del monistero di San Geronimo, per un'annata per il vitto e educazione di **Costanza Gambacorta**, sorella di **Scipione**. E per essa a Giovan Domenico Nigro, procuratore del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 156 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.98).*

3.11.1671 - Domenica, 8 di novembre 1671, partì da Napoli il principe di Macchia di casa **Gambacorta** con la sua moglie e famiglia, e con quaranta persone, suoi vassalli armati … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.240).*

3.6.1691 - Il duca delli Schiavi di casa del Balzo aspettò il principe di Macchia **Gambacorta** vicino la sua casa, vicino la porta piccola di S. Lorenzo ... (Bulifon, Giornali ..., 1932).

13.9.1696 - 13 settembre 1696 … A **Vincenza Gambacorta**, Duchessa di Limatola, Ducati 20 a Giovanni Battista D'Adamo maestro stuccatore, in conto delli lavori di lamie, di canne, di stucco et altro il detto maestro dovrà fare nel suo **palazzo** sito nel largo di San Domenico Maggiore, quale opera dovrà fare nel modo gli sarà ordinato dall'Architetto, col fare detto maestro tutto a sue spese, ossature di legnami, ponersi le canne, chiodi, calce, spaghi, polvere di marmo et cetera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1025; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

1701 - Francesco Spinelli - Duca di Castelluccia, fu uno de' principali fautori della congiura del Principe di Macchia **Gaetano Gambacorta** (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

1701 - Finalmente, nel 1701, per fortificare anche quel lato della città dopo la congiura del principe di Macchia, e per dare un quartiere ai soldati per essa venuti, i quali mettevano in subbuglio Napoli intera, fu necessario riportare lo Studio nelle cinque stanze di S. Domenico maggiore, infelicissime oltre ogni dire. Ed ivi rimase fino al 1707, ed anche molti anni dopo (Cortese, 1924 p.211).*

5.7.1718 - Un prezioso documento inedito rivela che tra il 1718 ed il 1727, **Francesco Gambacorta duca di Limatola** ... faceva anch'egli rinnovare la decorazione degli appartamenti del suo palazzo. L'incarico venne affidato ad Antonio Maffei, ornatista a noi noto il quale si giovò, per la realizzazione dei volti, della collaborazione di Filippo Andreoli un artista da noi sottratto all'anonimato. Il costo totale fu di 940 ducati e, pur non essendo all'altezza del lavoro realizzato in palazzo Spinelli, il risultato merita ugualmente di essere considerato non tanto per la sua globalità, quanto per l'attaccamento alla tradizione, per l'omogeneità e per il carattere sicuramente conservatore. L'opera di restauro verteva essenzialmente sui soffitti e sui fregi, ma anche sulle porte, dipinte ad olio in prevalenza «color paonazzo», e sui balconi «pintati ad oglio di color verde, unita alla pietra di Calabria di misco». Alcune sale attirano l'attenzione del forestiero. Una è la prima anticamera che segue la galleria: dotata di un soffitto nuovo, «pittata tutta d'ornamenti con festoni e frondi intagliati et altri intagli che vi sono di molta fatica ... si è fatto il friso sotto di palmi 3 alto con mensole, cornice e tabelle con molti festoni attorno, che scherzino attorno d.o ornamento ...». L'anticamera che segue l'alcova, dove troneggia un enorme camino di marmo, presenta «un soffitto con molti ornamenti di molta fatica et anco fattoci il quadro a spese mia, pintato dal m.o Filippo Andreoli et anco dal detto Andreoli pintati otto rilievi». Gli stessi decoratori intervengono ancora nella seconda anticamera dell'appartamento personale del duca, in cui «s'è pintato un friso alto palmi ½ e lungo palmi 120 incirca con molti adornamenti, menzole, tabelle di varie maniere, et anco molti festoni che circondano d.o friso con 4 tabelle e nelle d.e tabelle fatti quattro bassi rilievi del m.o Andreoli». La decorazione è più pretenziosa nella quarta anticamera, dove «nel camino della ciminiera si è pintata una facciata con colonne e molti adornamenti con piedistalli e cornicione et anco coloriti li trofei e dato tutti li trofei in mordente acciò l'indoratore potesse mettere l'argento». Avendo constatato senza sorpresa lo stemma di famiglia dipinto alla volta della Sala, prima di lasciar il palazzo per recarsi a Mergellina, il forestiero non mancherà di osservare che i soffitti a grottesche delle prime due anticamere dell'appartamento inferiore hanno subito un restauro vero e proprio nel quale il fondo acquista colore ed omogeneità e che «d.i grotteschi si sono tutti arresediati e ritoccati» (ASNa, Giustizia, Pandetta Nuovissima, fascio 999, fascicolo 24817, lista di pitture fatte nel palazzo dell'Ecc.o sig. Duca di Limatola nel mese di maggio insino la fine di luglio 1718; Labrot, Palazzi …, 1993 p.171).

GAMBATESA (DI)

10.1437 - Anno 1437 … OTTOBRE … Militano pure nell'esercito di Alfonso Marino Antonio conte di Sarno ed **Angelo di Gambatesa** conte di Campobasso in qualità di capitani di lance (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. 276 t. 279; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.8).*

GATTINARA O GRATINARIA

1528 - Francesco del Balzo incolpato di fellonia, Carlo V donò lo stato di Castro al suo cancelliere Mercurio Gattinaro (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.381).
- Il principe d'Orange tolse Castro a Francesco del Balzo e la donò al segretario Gattinara.

25.11.1535 - Giunto Carlo presso Napoli a' 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25. del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Caterina … a' 19.ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … appresso cavalcavano gli Eletti della Città, e dopo i quali venivano quelli, che li sette Officj del Regno chiamano … Ferrante Spinello Duca di Castrovillari Gran Protonotario … **Antonio Gratinaria**, Conte di Castro, gran Cancelliere … Ascanio Colonna generosissimo Principe Romano, gran Contestabile … Ferrante Sanseverino Principe di Salerno … Alfonso di Avalos generosissimo, e fortunatissimo Marchese del Vasto … gran Camerario … Alfonso Piccolomini Duca di Amalfi, come gran Giustiziero non vi fu, perch'era nel governo di Siena. D. Carlo di Guevara Conte di Potenza, gran Siniscalco, non vi fu per l'inimicizia, che aveva col Marchese del Vasto, avendogli il Marchese ucciso il suo figlio primogenito … Appresso seguiva Sua Maestà … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186, 187 e 194).*

7.9.1612 - 1612, settembre 7. A donna **Lucrezia Gattinara Lignana** contessa di Castro D. 21358.0.16. E per essa a Michele Vais in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato da don Carlo Tappia, nel quale si dispone che i protettori del Monte della Pietà dai D. 27292.1.10 liberati a favore della contessa di Castro dal deposito fatto da Paolo Grillo in nome di Paride Pinelli, si paghino gli anzidetti D. 21358.0.16 al Vais, creditore del conte di Castro, marito della girante, giusta cautele per notar Giovanni Vincenzo de Troiani (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 126-127; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.185).*

GATTOLA

31.12.1532 - Don **Loise Gattola** ult.o de dec.e 1532 fol. 65 - **Gio: Batta Gattula** de nap., et suoi fratelli pagano ogn'anno de censo in la mittà de aug.to d.i cinque sopra una casa in più membri superiori et inferiori sita in nap. et proprio ala piacza de porta nova iux.a li beni del s.r ranaldo miroballo de nap. iux.a li altri beni del detto gio: batta, et fratelli via pub.ca et altri confini, sopra del q.le censo si appare sententia in carta de coiro in lo registro pendente data per lo S.C. a ult.o de Xbre 1532 … al p.nte lo paga il s.r don **Iojse gattola** suo figlio et herede (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605, fol. 33).

21.6.1533 - [Regesto settecentesco a c. 1r] 1533 alli 21 Giugno per il Notaro .... [sic] La Magnifica **Paula Gattula** di Napoli nel suo testamento dichiara eredi Magnifica Risagia Longa, Vincenza Longa, e Dilicata Longa sue Nepoti. Item lascia d'esser sepolta nella Chiesa di S. Agostino nella sua Cappella e sepoltura costrutta nell'Altare e Tribuna Magiore della detta Chiesa vestita dell'Abito di S. Francesco. Item dichiara che il fù Nobile **Aniello Gattula** suo Fratello donò alla detta Capella Ducati venticinque annui per la celebrazione di due Messe quotidiane mediante publico Instrumento il quale non si ritrova, onde vuole che si paghino sopra tutti i beni del detto Aniello e Clemente con peso di un Anniversario per l'anima di detto Clemente Item lascia al detto Convento altri annui Du. venticinque per la celebrazione d'una Messa quotidiana e di due Anniversari per l'anima d'essa Testatrice [c. 1v] e di detto Aniello suo Fratello nell'Altare Magiore della detta Chiesa. Item lascia al detto Convento di S. Agostino Ducati cinquanta spesi dal detto Convento nell'Ancona dell'Altare Magiore della detta Chiesa".
[c.2r] Die xxi mensis Junii sexte Inditionis neapoli 1533 nobis predictis Judice notario et subscriptis testibus personaliter accersitis ad preces requisitiones et instantiam nobis pro Inde oretenus factas nomine et pro parte Magnifice mulieris domine **Paule gactule** de neapoli in Capillo existentis ad quamdam domum sue habitationis, sitam et positam in platea sedilis Nidi de neapoli Iuxta bona Magnifici domini brancacij de brancacijs de neapoli Iuxta bona Magnifici Vincencij de Ebulo. Iuxta viam puplicam et alias confines, et dum ibidem essemus videlicet in quadam sala dicte domus invenimus dictam dominam Paulam in sede lingnea sedentem sanam Mente et Corpore et in recto eius sensu Loquuctione Pariter atque memoria existentem que quidem domina Paula Actendens statum fragilem et caducum humane nature etc. Et quia nil certius mortis etc. volens salutem anime sue providere etc. sponte coram nobis hoc presens sive ultimum et sollepnem nuncupatium Testamentum sollepniter et legitime condidit etc. quod quidem Testamentum valere voluit Iure Testamenti sollepnis et si eo iure Testamenti non valeret valere voluit Iure condicillorum et si eo

iure condicillorum forsitan non valeret valere voluit iure donationis causa mortis etc. Cassatis omnia alia testamenta etc. voluit quoque hec sit ultima sua et indubitata voluntas etc. quam quidem ultimam et indubitatam eius voluntatem servari mandavit per infrascripta eius heredes, absque detrattione alicuius portionis Iure trabelleyaniche seu falsidie etc. Imprimis quia heredis institutio cuicumlibet Testamenti apud et principium esse dignoscitur id circho predicta domina Paula Testatrix sponte coram nobis instituit ordinavit et fecit heredes suas universales In et super omnibus et singulis bonis suis mobilibus et stabilibus Dotibus iuribus dotalibus recolligentiis Juribus et actionibus quibuscumque magnificas mulieres visagiam longam, vincentiam Longam et dilicatam Longam eius nepotes quamlibet ipsarum pro equali parte et portione Exceptis et reservatis Infrascriptis legatis fidei commissis. [c.2v] Item prefata domina paula Testatrix coram nobis legavit et adiudicavit corpus suum quandocumque mori contingerit sepelliri In venerabili ecclesia Santi augustini maioris de neapoli videlicet in sua Cappella et sepultura constructa in altari et Tribuna maiori dicte ecclesie cum habitu ordinis sancti francisci pro quo quidem habitu legavit elemosinam necessariam. Item legavit celebrari deberetur pro eius anima missas Centum post eius obitum videlicet missas quinquaginta ex eis In dicta Ecclesia santi Augustini et alias quinquaginta missas in ecclesia sancti severini et sossij de neapoli Pro quibus quidem missis celebrandis legavit elemosinam Necessariam. Item legavit ipsa Testatrix quod exequie ipsius fiant arbitrio dictarum eius heredum. Item prefata Testatrix legavit Cippo maioris Ecclesie neapolitane Tarenos quatuor pro male ablatis incertis. Item prefata domina paula Testatrix Legavit Magnifico Utroque Iure doctori domino simonj de aputheo de neapoli clamidem unam de lugubro pretii ducatorum de carlenis argenti Nec non et mataratia duo Nec non et copertas unam de lana Rubea que ad presens ipsa Testatrix tenet Nec non et In pecunia numerata ducatos quindecim de Carlenis argenti pro anima ipsius domine testatricis. Item legavit Magnifico artium et medicine doctori domino dionisio nauclerio de neapoli Clamidem unam de lucubro pretii ducatorum decem de carlenis argenti. Item legavit domine Ioannelle gactule ducatos decem de carlenis argenti pro eius anima. [c.3r] Item legavit predicta testatrix actari et finiri debere Conam pro dictam testatricem costructam In tribuna dicti monasterii sancti augustini nec non legavit fieri facere ante dictam conam quamdam telam pro custodia dicte cone a Muscis et pulvere. Item legavit predicta testatrix dicte ecclesie sancti augustini quandam acerram seu incensierum de argento precij et valoris ad arbitrium et electionem dictarum eius heredum. Item Asseruit ipsa domina paula Testatrix quondam nobilem **Anellum gactulam** eius fratrem donavisse cuiusdam sue Cappelle constructe In dicta ecclesia santi Agustini ducatos viginti quinque annuatim de carlenis argenti in perpetuum pro missis Duabus Celebrandis pro anima ipsius quondam domini clementis eius fratris quolibet die mediante publico Instrumento rogato manu puplici notarij quod quidem Instrumentum asseruit non reperiri voluit eandem Ipsa domina paula testatrix quo non obstante dicto Instrumento dicti ducati viginti quinque solverit dicte ecclesie santi augustini de bonis et hereditate dictorum quondam domini anelli et domini Clementis ad effectum predictum in perpetuum, et quod annuatim celebraretur anniversarium unum in perpetuum per fratres dicti monasteri pro anima dicti quondam domini clementis In dicta Ecclesia et de dicta consignatione fiat puplicum Instrumentum pro futura cautela et perpetua memoria. Item predicta domina paula Testatrix legavit dicte ecclesie santi augustini de bonis hereditarijs dictorum quondam domini anelli et domini clementis ducatos vigintiquinque de Carlenis argenti annuatim sive ematur quidam annuus redditus sive Census ducatorum viginti quinque et Consignetur dicte ecclesie pro Missis duabus Celebrandis quolibet die In altari maiori dicte ecclesie santi augustini pro anima ipsius testatricis et dicti quondam domini anelli Nec non et duobus [c.3v] Anniversarijs Annuatim et in perpetuum similiter celebrandis pro anima ipsius testatricis et dicti quondam domini anelli eius fratris in dicto altari et Cappella sua et de dicta consignatione fiat puplicum Instrumentum pro futura cautela et perpetua memoria et quod dictum instrumentum et Cautelam fieri faciat Magnificus Franciscus de grugno de neapoli qui valeat apponi facere omnes et singulas cautelas sibi melius visas et pro eius arbitrio ad hec ut omnia suprascripta effetualiter fiet. Item predicta Paula Testatrix legavit dicto venerabili monasterio santi augustini maioris de neapoli ducatos quinquaginta de Carlenis Argenti ad quos ipsa domina paula eidem monasterio tenetur pro totidem per dictum monasterium erogatis et expensis In cona per dictam dominam paulam facta In altari maiori diete ecclesie santi augustini Ipsosque ducatos quinquaginta voluit Testatrix ipsa restitui debere eidem monasterio santi Augustini per dictas eius heredes. Et demum prefata domina paula Testatrix coram nobis Instituit ordinavit et fecit exequutores et distributores presentis sui Testamenti et Ultime Voluntatis Reverendum magistrum hieronimum seripandum ordinis santi Joannis ad Carbonetum et Magnificum domminum hieronimum brancatio de quibus quidem exequutoribus predicta domina paula Testatrix coram nobis plenarn dedit liberam et omnimodam potestatem et facultatem propria autem capiendi vendendi pignorandi et alienandi tantum de bonis mobilibus et stabilibus ipsius domine paule testatricis usque ad integram satisfactionem presentis sui testamenti et Ultime Voluntatis etc. Quo quidem testamento condito etc. statim dicta domina Paula Testatrix requisivit nos etc. nos autem etc. [c.4r] Presentibus Iudice angelo Marciano de neapoli ad contractus. Magnifico domino hieronimo brancatio de neapoli. Magnifico antonio dosa de Neapoli. Magnifico Joanne Antonio Carrafa de neapoli. Nobilj Anibale Seca de neapoli. Magnifico Vespesiano brancatio. Venerabili domno petro ferdinando longo de neapoli. Dopno melchionde de salerno de Joangano. Domno Joanne de loysio de Castro prignani. Et dopno

francisco de siniscalchis de neapoli." (ASNa, Mon. sopp. 52, fascicolo S 21, cc.1r-4r; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.148).*

9.1.1560 - [130r] Agata Mangiapia deve per censo p.o emfiteutico annui ducati 6, et sono a compimento de ducati 18 e mezzo (?) et per essa don **Luise Gattola, figlio di Andrea Gattola**, et sono per una parte di casa in Echia, che furono di Giovan Domenico dello Mastro, come per contratto a' 9 di gennaro 1560, et il restante lo paga Ventura dello Mastro, folio 563. Ducati 6 (ASNa, Mon. sopp. 5508, c. 130r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.470).*

13.7.1582 - MDLxxxij Adi xiij di luglio … f. 2003 Al m.co **Andrea Gattola** d. venticinque e per lui a m.o Matteo Quintavalle dis. per caparro di tanta fabrica li haura da fare a ragione di c.ni quindici la c.a cioè la metà al astrico, e l'altra così come sarà apprezzato da ms Gio: carlo Rabicano, o come haurà fatto al altri avertendo, che d.a fab.a haura da consig.re il p.° d'agosto che viene altramente li pagherà d. venti per lo pesone di dette case, et d.a fab.a s'haura da fare buona et perfetta e misurarsi ad uso e costumanza di napoli, il d.o m.o Matteo l'assicura che li pedamenti sono gagliardi e boni e sostenerà d.a fabrica a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

19.7.1582 - MDLxxxij Adi xix di luglio … f. 2500 Al mag.co **Andrea Gattola** d. cinque e per lui a Gio batta sisto dis.o per altritanti e per lui a ms Gio alfonso scoppa dis.ro in conto di pesi centoduoi di calce consegnata alla casa del s.r **Andrea Gattola** a s.ta cat.na à porta nova e per lui a ms Bart.eo ricetto dis.ro per altritanti a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

8.8.1582 - MDLxxxij Adi 8 Aug.to … f. 2500 Al m.co **Andrea Gattula** d. cinque et mezzo et per lui al m.co battista sisto diss.o per tante chiancarelle li have consignate et per lui al m.co valerio montesano diss.o per 500 chianche li have consignate a lui contanti d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1582 - MDLxxxij Adi xj Aug.to … f. 2500 Al m.co **Andrea Gattula** d. quindici et per lui a mastro matteo quintavalle diss.o celi presta gratis con patto che habbia da fabricare con quattro mastri et sei manipoli et il tutto avertendo pero che tutti d. quindici si includono nella fabrica sua et sili prestano da restituirsene ad ogni sua requesta a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

3.3.1590 - MDLxxxx adi 3 de marzo ... f. 639 Ad **Andrea Gattola** d. cinque e per lui a mastro stefano sarris [sic] diss.o a comp.to de d. 55 et sono per la fabrica che li fa nelle case sue nel fundico quale nuovo promette et se obliga darceli complete tutte per questo mese de marzo presente … d. 5 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.3.1590 - MDLxxxx adi 23 de marzo ... f. 817 Ad **Andrea Gattola** d. venti e per lui a Paulo Saggese diss.o celli da per caparro de quattro porte de peperno con staffij de poteche et una porta tenta della misura de lunghezza larghezza et giustezza che li darà il m.co Pignalosa Cafaro, suo ingegnero et mesura del quale ne staranno tutti e due senza replica alcuna e del prezzo conforme al patto tra loro fatto come appare per questo b.co promettendo darli tutti per l'ultimo del mese de aprile p.o venturo et fatta la mesura promette pagarlo subito d. 20 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.139; Pinto, Revisione 2013).*

3.4.1590 - MDLxxxx adi 3 de ap.le … f. 817 A **Andrea Gattola** d. dece e per lui a m.ro Stefano de santis diss.o a comp.to de d. 80 per la fabrica che li fa al palazzo, promettendoli de consig.li detta fabrica finita per tutti li 15 del p.nte mese tanto de astrichi quanto de gaisi toniche e pelieri intagliatura de porte e de scalandroni … et assettatura di f.ca a dette case de tutta la fabricatura che se possa allogare subito con intagliare le finestre et ogni altra cosa … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le … f. 963 Ad **Andrea Gattola** d. dieci e per lui a m.ro fabio franco diss.o pertanti che li ha promesso … per le pietre che promette darli … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 371 Al s.r **Andrea Gattola** d.ti dece, e per lui a m.o Stefano de Santis suo capomastro della fabrica, d.o sono à complimento de ducati trecento sette, e gr. 5 per la fabrica che li fa d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

15.1.1591 - MDLxxxxj A 15 di Gennaro … f. 436 Al m.co **And.a Gattola** d.ti otto e mezo, e per lui a Gio: Angelo di dura mercante di calce, d.o sono per cento pesi di calce d. 8.2.10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.1.1591 - MDLxxxxj A 16 di Gennaro … f. 436 Al s.r **Andrea Gattola** d.ti tre, e per lui a m.o Matthia Maiorino, à complimento de d.ti trentacinque, quali ha havuti in conto dell'opera di mastro d'ascia, che li fa a staglio, conforme alla carta, alla quale se refereno d. 3 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 688 Al s.r **And.a Gattula** d.ti cinque, e per lui a Geronimo Vitale, d.o a conto dello terreno e pizzolana, e rapillo che li correrà d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 688 Al s.r **And.a Gattula** d.ti quattrocento quarantuno, tt. uno e gr. quindici, e per lui a m.o Stefano de Sanctis, d.o a complimento de d.ti quattrocento quarantuno, tt. uno e gr. 15 in conto della fabrica da mesurarsi per ms. Pignalosa Cafaro, come appare per cautela, alla quale se refere (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 688 Al s.r **And.a Gattula** d.ti tre, e per lui a ms. The Maiorino, d.o sono in conto delli residuj e giornate, che ha fatto de m.ro d'ascia d. 3 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.3.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … f. 688 Al s.r **And.a Gattula** d.ti due, e per lui a ms Baccio Giano scoltore, d.o sono per una fontana che l'ha accomodata, del che resta sodisfatto d. 2 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Giano Baccio. E' menzionato, con la qualifica di scultore, per un restauro che eseguì l'11 marzo 1591 ad una fontana del signor **Andrea Gattola** (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- ... marmoraio Baccio Giani ... restauro eseguito nel 1591 alla fontana del **palazzo Gattola** (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*

11.3.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … f. 688 Al s.r **Andrea Gattula** d.ti otto, e per lui a m.o Stefano de Sancti, d.o a complimento de d.ti quattrocentoquarantanove tt. uno e gr. 15 per la **fabrica** che li fa d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 688 Al s.r **And.a Gattula** d.ti tre, e per lui a Micco Corcio, d.o sono per cento palmi de astrico, vendutoli a gr. tre lo palmo, e scesi abasso nella strata d. 3 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 688 Al s.r **And.a Gattula** d.ti sette, e per lui a m.o Fabio Franco, d.o a conto de m.o stefano de sanctis a compimento de d.ti quattrocento cinquantasei, e tt. uno e gr. 15 e sono per la fabrica, che li fa d.o m.o stefano d. 7 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 688 Al s.r **And.a Gattula** d.ti dece, e tt. quattro e gr. cinque, e per lui a m.o Stefano de Sanctis, d.o a complimento de d.ti quattrocento sessantasette, e tt. uno in conto della fabrica, che li fa nelle **sue case a Portanova** d. 10.4.5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1591 - MDLxxxxj a X di Ap.le … f. 859 Al s.r **And.a Gattola** d.ti cinque, e per lui a m.o Stefano de Sanctis, d.o sono a complimento de d.ti cinquecento dodici, in conto della fabrica, che li fa nelle **case sue di porta nova** d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1591 - MDLxxxxj a X di Ap.le … f. 859 Al s.r **And.a Gattola** d.ti otto, e per lui a m.ri Fran.co e Matthia di sibilla et stefano sorrentino mastri d'ascia, d.o a complimento de d.ti quarantatre, quali hanno rec.ti ciò è d. 35 di essi per caparro de tanto legname hanno promesso darli, come appare per obliganza alla vic.a alla quale se referono e li 8 restanti sono per final pagamento de tutte le opere che l'hanno fatte in Somma … d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.4.1591 - MDLxxxxj a 13 di Ap.le … f. 859 Al s.r **And.a Gattula** d.ti dodici, e per lui a m.o Stefano de Sanctis e Iac.o de Ariminj, d.o in conto della fabrica, et a complimento de d.ti cinquecentoventi quattro

havuti, e rec.ti e per d.o Iac.o de Arimini a ms Tiberio de Felippo e per esso a ms Gio Ior.o de Sanctis per altritanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 859 Al s.r **And.a Gattola** d.ti dece, e per lui a Ger.mo Vista, d.o a complimento de d.ti cento per la terra, che sfatta, e per lo rapillo, e pizzolana, che li porta quali d. 100 ha rec.ti et havuti per n.o banco d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 859 Al s.r **And.a Gattola** d.ti cinque, e per lui a Camillo Cavallo carrettieri d.o seli pagano in conto de m.o Stefano de Sanctis per tanto terreno che haverà da cacciare, e levare fore della fabrica sua d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 859 Al s.r **And.a Gattola** d.ti dece, e per lui a m.o Stefano de Sanctis, d.o sono a complimento de d.ti cinquecento, cinquanta cinque, e tt. due e gr. dece in conto della fabrica, che li fa a Portanova d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

4.5.1591 - MDLxxxxj a 4 di maggio … f. 859 Al s.r **And.a Gattola** d.ti quattro e tt. quattro, e per lui a m.o Stefano de Sanctis, d.o sono a complimento de d.ti cinquecento, settanta per conto della fabrica, che li fa nelle **case sue di portanova** d. 4.4 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

4.5.1591 - MDLxxxxj a 4 di maggio … f. 859 Al s.r **And.a Gattola** d.ti nove, e per lui a Fabio Franco tagliamonte per conto de m.o Stefano, d.o per le pietre, che li fa per la sua fabrica, e sono a complimento de d.ti cinquecento, settantaquattro e mezo che ha rec.to il detto m.o Stefano d. 9 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

7.1.1595 - 1595 Adi 7 di Gennaro … f. 362 Al s. **Andrea Gattola** d. sei e per lui à Iac.o e fabiano d.o selli pagano d.e sono a complimento di d. diece d.o che hanno receputo per caparro di due palatroni … tagliate a spese sue nel suo bosco, e per caparro di cento pontelle grosse condutte in sua casa a c.ni 25 lo centenaro e per serbani di legna di chiuppo per consegnarli per tutto il p.nte mese et mane anoro deli possa comprare à sue spese d. 6 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

1.9.1595 - 1595 Adi p.mo de Settembre … f. 290 Ad **And.a Gattula** d. quattro corr. et per lui a Iac.o anello coluccia per tanta calce che le ha venduta d. 4 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

26.10.1600 - 1600 - **And.a Gattola**, per ducati domila pagatili per capital prezzo d'annui d. 140 venduti à 26 di ott.e à q.o monte sopra **sue case ali miraballi** redititie duc.ti mille ogn'anno, e quelli promessi pagar tertiatim med.te instro col patto de ret.do stip.to per notar Gio: Ionardo vigniero in curia de notar Gio: Ambrosio di lega di nap., e per l'intimatione sta designata la **sua casa ali miroballi**, e per l'absenza da nap. la curia di d.o notar v.o per banco 473 d. 2000 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 476; Pinto, Ricerca 2012).*

1605 - Don **Loise Gattola** ult.o de dec.e 1532 fol. 65 - Gio: Batta Gattula de nap., et suoi fratelli pagano ogn'anno de censo in la mittà de aug.to d.i cinque sopra una **casa** in più membri superiori et inferiori sita in nap. et proprio ala piacza de porta nova iux.a li beni del s.r ranaldo miroballo de nap. iux.a li altri beni del detto gio: batta, et fratelli via pub.ca et altri confini, sopra del q.le censo si appare sententia in carta de coiro in lo registro pendente data per lo S.C. a ult.o de Xbre 1532 … al p.nte lo paga il s.r don **lojse gattola** suo figlio et herede (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605, fol. 33).

16.3.1630 - [164r] Die decimo sesto mensis Martii decime tertie indictionis millesimo sexcentesimo trigesimo, Neapoli, et proprie intus sacrum monasterium dive Marie Montis Oliveti in loco capitulari eiusdem monasterii, in nostri presentia presentialiter constitutus illustrissimus dominus **Aloisius Gattola** de Neapoli comes Montelle, agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, etc., sponte asseruit coram nobis et admodum reverendis domini Eusebio de Neapoli abbate ditti sacri monasterii [...], don Hieronimo de Neapoli procuratore [...] [164v] [...] ipsum illustrissimum dominum Aloisium, ob amorem et devotionem quam semper gessit et gerere dixit tam erga dittum sacrum monasterium quam erga reverendos patres et fratres ipsius [...][165r] in futurum deliberavit in eius acie mentis habere missam unam pro qualibet verum inperpetuum tam pro eius anima quam pro animabus eius defuntorum et in antea decedentium, cum intentione illas celebrari facere in altare Santissimi Crucifixi sistentis intus ecclesiam ditti sacri monasterii, pro cuius onere obtulit pluries tam ditto reverendo patri abbati quam aliis monacis et fratribus eiusdem sacri monasterii solvere anno quolibet inperpetuum ducatos duodecim tam durante vita ipsius illustrissimi comitis quam post eius mortem [...]. [168r] [...] Nec non prefati reverendi abbas et monaci concesserunt […] et omni modo potestatem ditto illustrissimo domino Aloisio affigendi quodam epitaffium lapidis marmoreis cum

inpressione armarum ipsius illustrissimi comitis ubi melius affiggi potuerit et non aliter nec alio modo, ac etiam se obligavit consigniare per […] dominii dittis reverendis abbati et monaci […] instrumentum in formam publicam reassumtum, testatum et roboratum ut decet sumptibus et expensis ipsius illustrissimi comitis infra mensem unum ab hodie in antea numerandum [...] (ASNa, Not. Giuseppe Borrello, 932/5, cc. 164r-168v; Dentamaro, Tesi di laurea, 2010-2011, p.170; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.470).*

11.1647 - Antonio Gattola (Diario di Capelatro)

1652 - Alfidena … Nel 1611. si possedea dalla famiglia Bucca d'Aragona, avendoci avuto, Ludovico il titolo di Duca. Nel 1652. Lucrezia Bucca d'Aragona col consenso di **Antonio Gattola** suo marito la vendè a Filippo Caracciolo principe di Villa S. Maria … (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.110).*

8.3.1668 - **Antonio Gattola**, marchese di Alfedena … chiese una perizia del tavolario Antonio Galluccio, avvenuta l'8 marzo 1668 … (Raccolta Rassegna Storica dei Comuni, 21 2007, p.182).*

27.3.1668 - Nel 27 marzo 1668 gli stessi eletti fittano … il forno, chianca e botega in mezzo di detto casale ed il forno detto dell'Angelo, stabili comprati da d. **Antonio Gattola** Marchese di Alfidena per Notar Gioseppe Rangusio nella Curia del Notar Donato Antonio Cesario a Seggio di Nido … (Raccolta Rassegna Storica dei Comuni, 21 2007, p.182).*

1.2.1673 - … della quale un solenne monumento si serba nell'Archivio municipale di Napoli, in un obbligo o albarano, come allora si diceva, che fu presentato il 1° febbraio 1673 alla città di Napoli da don **Antonio Gattola**, marchese di Alfedena, ... (Croce, Aneddoti di varia letteratura, II 1953).*

1692 - Seguitando il camino del detto quadrivio di Seggio di Nilo, la casa che si vede à sinistra attaccata à quella del Panormita. Questa era la casa de' Conti di Montorio secondogeniti de' Conti di Madaloni, & in questa nacque Gio: Pietro Carrafa, che poi fu assunto al Pontificato, e chiamossi Paolo IV. Il Cardinal suo nipote in memoria di questo la rifece, e l'adornò della facciata moderna, e del famoso cornicione, che vi si vede, e vi pose nel mezzo sotto del detto cornicione l'arme Cardinalitie della casa Carrafa. Essendo questa per ultimo pervenuta in possesso di D. **Antonio Gattola** Marchese d'Alfedena fè cancellare dette armi, mà pur se ne veggono i segni del cappello, e de' fucilacci, nel pozzo però che stà nel cortile, e su l'arco della volta dalla parte di dentro dello stesso cortile vi son rimaste l'armi del Cardinale. Questa casa non stà nella sua antica ordinanza, perche le stalle, e le stanze della famiglia sono state ridotte in boteghe, e camere locande. Nel mezzo di questo palazzo vi è un vico anticamente detto Salvonato. Hoggi dicesi delli Rota … (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.186).*
- Più avanti vedesi un'altro vico detto de' Gattoli nobili del medesimo Seggio, per l'habitationi, che detta famiglia v'haveva, e fino à nostri tempi vi si è veduta la casa di D. **Trojano Gattola** honoratissimo Cavalier vecchio, che per qualche tempo v'habitò, & in questa regione di tanti palazzi nobili, che vi erano, trè soli se ne veggono posseduti da nobili, & è questo che hora è passato ad altri possessori per essere estinta questa famiglia colla morte di D. **Antonio Gattola** Marchese d'Alfedena, Cavaliere quanto puntuale,tanto virtuoso, figliuolo dell'antedetto D. Trojano, e l'altro della famiglia Mormile de' Duchi di Campochiaro, l'altro da Miraballi presso la piazza, e chiamasi il fondaco de Miraballi (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.79).*

1700 - Quì vicino era il **Palazzo del Conte di Montorio** de' secondogeniti del Conte di Madaloni, ove nacque Gio: Pietro Carafa [? nato a Capriglia il 28.6.1476] poi Papa Paolo IV. passato poscia al Marchese d'Alfedena **Gattola** (Parrino, Napoli città nobilissima …, 1700 p.217).*

1717 - Quest'Aurelia Blanch Cogina di mia madre prese successivamente tre mariti*;* Il primo fu D. Alfonzo Boccapianola Duca di Ripacandida, e Cavaliere dell'ordine di San Giacomo Famiglia, come si disse, illustrissima, estinta nel Seggio di Capuana in D. Christina Boccapianola Contessa di S. Maria in Grisone sorella di detto D. Alfonzo. Passò detta D. Aurelia Blanch alle seconde nozze con dispenza Pontificia, e si prese per marito D. **Antonio Gattola** Marchese d'Alfedele, e Cavaliere di S. Giacomo, Fratello di d. D. Anna Gattola sua madre. Fu detto Marchese, come di sopra si disse, virtuosissimo Cavaliere, e stimatissimo nella Patria per tutte le sue belle qualità di sommo valore dimostrato nella sua Gioventù, e sempre con dittami della superlativa pontualità, sicome nell'honeste facetie di alto Talento ornato di tutte le virtù Cavalleresche, e dedito molto, & applicato nelle Caccie. Io devo molto a quella veneranda memoria, che mi amò più per genio, che per strettezza del Sangue, e ne ricevei continui avvertimenti d'animo grande, e nelle Caccie, si eramo sempre uniti. Ma morto questo secondo Marito, Passò detta D. Aurelia Blanch alle terze nozze con D. Ottavio Piccolomini d'Aragona figlio del Conte di Celano. Questa grande, & illustrissima Famiglia Piccolomini d'Aragona,che gode nel Seggio di Nido di quella Patria si è notoria la sua antichiss. Nobiltà freggiata due volte colla Monarchia universale della Chiesa Cattolica in due Sommi Pontefici: Li Generaliss. d'Eserciti, le

Porpore, e li molti Heroi di questa gran Casa sono da infiniti Scrittori deferita, che trae la sua origine dall'amica Republica di Siena, & in quello Regno han goduto il Ducato d' Amalfi, e Contado di Celano, che Maria d'Aragona nata dal Re Ferdinando Primo portò in dote ad Antonio Piccolomini Nipote de Sorella del Sommo Pontefice Pio Secondo, dal quale per retta linea discese il sudetto D. Ottavio, & hoggi ne sono viventi li suoi virtuosissimi Nepoti, figli dell'Idea della Pontualità il Principe di Valle (Reccho, Notizie di famiglie nobili …, 1717 p.192).*

GENNARO (DI)

21.12.965 - ... die vicesima prima mensis decembrii indictione nona neapoli: Certum est nos **petrum et iohannem cui super nomen gennari** germanis filiis quondam marini pecorarii et rosa iugales habitatoribus in planuria maiorem: A presenti die promtissima voluntate promictimus tibi domino stephano filio quondam domini leoni propter integra superiora domui nostre quod est cammara antiquam qui est supra inferiora cellareum domine pitru honeste femine coniugi tua posita intus anc civitatem neapolis in regione summa platea ... (RNAM, 2 1847 p.144).*
- … e ne medesimi tempi dell'Imp. Basilio Greco habbiam memoria di Pietro, e di Giovanni chiamati Gennarij, che possederono le loro case in questa Città nel luogo detto di Somma piazza (Arch. S. Pietro a Castello, lib. 2 dell'Invent. fol.222; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.134).*

1256 - Poscia sotto il Rè Manfredi Svevo ne gli anni 1256. habbiamo scritture di Marino di Gennaro ch'haveva le sue case in Napoli nel luogo detto Monterone nella contrada di Portanuova (Arch. S. Pietro a Castello, strum. 278; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.134).*

29.7.1329 - di Gennaro. Ne' medesimi tempi del Re Ruberto **Marino, e Marchisio** possederono le loro case nella piazza di Fontanola ove hora (1634) è la Chiesa di S. Girolamo, che fin à questi tempi si posseggono da' Gennari (De Pietri, Storia della famiglia Gennara, 1620; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*
- Un documento del 1329 ci fa conoscere che **Marino de Januario** litigava con **Marchisio**, forse suo germano, certo dell'istessa famiglia, per alcuni lumi ingredienti, di una casa posta nella via di Fontanula, che questi avea ridotti a finestre, contro ciò che erasi convenuto tra esso Marino e Tommaso da Eboli, antico possessore della casa di Marchisio. (Diploma di re Roberto, Reg. Ang. 1329D, f.120; Historia della famiglia Gennaro p.29, 30, 41, 54, 74; Capasso, Il palazzo ..., p.30).*
- Da altri documenti inoltre rileviamo che costoro furono gli stipiti dei due rami di questa famiglia, l'uno dei quali faceva per insegna un leone intero e l'altro un leone diviso a metà, e che questo secondo ramo, discendente da **Marchisio**, possedette una casa nella via Mezzocannone, vicino S. Girolamo, sulla quale gravava un fidecommesso fino alla metà del secolo XVII (Diploma di re Roberto, Reg. Ang. 1329D, f.120; Historia della famiglia Gennaro p.29,30,41,54,74; Capasso, Il palazzo ..., p.30).*

1313 - E negli stessi tempi possederono i Gennari l'antiche loro case nella region di Porto nel luogo ove si disse Pertugio da Giovan Boccaccio detto Malpertugio (Zecca 1313 A. fol. 32; Boccaccio, gior. 2 Novel. 5; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

1323 - di Gennaro … Mario figliuol di Guglielmo hebbe le sue case à Portanuova nella piazza chiamata Giorgita appresso la Chiesa già di Santa Maria à piazza (strum. 1323. segnato 15; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*
- Nel 1323 Luigi Venato compra da Tomaso di Gennaro una casa sita nella Piazza nominata Giorgita vicino la chiesa di Santa Maria a Piazza (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.167).

1324 - di Gennaro … Tomasa vedova assai ricca possedeva le sue case in Sant'Anello à Petrucciolo della stessa contrada di Porto (Monast. Cappella, 1324 e 1325. C. fol. 241; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

1336 - … nel luogo detto Monterone, ove sotto il Re Ruberto leggiamo ch'havevano ancora le loro case Nicolò e Guglielmo di Gennaro (Arch. Zecca 1336. A. fol.329; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

1456 - di Gennaro … Bartolomeo hebbe il suo palagio nella piazza di Porto appresso le case d'Antonio e di Francesco Pappacoda (Not. Antonio de Pilellis, a.1456; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

7.7.1495 - Ferrante II. … lo signore Re se tornai, & desmontai alla casa di Messere **Andrea de Jennaro** allo sieggio de Puorto … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.79).*
- Gennaro … Andrea … meritò riportarne in dono la Città di Martorano col titolo di Conte … di Caterina di Sgarrea di Sqillaci si fè padre di Scipione secondo Conte avo del secondo Scipione quarto Conte, che da

Cornelia Marullo figliuola del Conte di Condeianni lasciò Elionora maritata à Giulio d'Aquino signor del Castiglione nella cui casa portò quel Contado. Ne lascierò di dire, che nella zuffa tra' Francesi, e' Napoletani negli anni 1455. (? 1495) ritrovandosi il Re Ferrando II. nella piazza di Porto si ricoverò in casa del Conte di Martorano (Andrea) - (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.136).*

1506 - Nella Badia di Cappella fuor la porta di Piaggia.

FABRITIVS IANVARIVS MARTORANI COMITIS F.
PROTHONOT. APOST. ABBATIAE HVIVS COMMEN-
DATARIVS INSTAVRAVIT 1506.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama Beatrice de Aragona Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a S. Pietro Martire dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte Joan Castriota duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa Carrafa; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa **de Jennaro**; appresso lo marchese de Laina de casa de Cardine; & appresso Messer Jo: Battista Spinello conte de Cariata; el conte di Mondragone de casa Carrafa (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*

6.1514 - Del mese di giugno 1514 … andaro in Calabria … per la ricuperatione de santa Severina, & dello contato de Martorano … andaro unitamente con lo conte de santa Severina nominato Andrea Carrafa, & lo conte de Martorano (Di Gennaro) - (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.213).*

1522 - Entrando dala porta maggiore di detta chiesa, dala parte sinistra la prima cappella che si trova è dela nobil famiglia Di Gennaro del seggio di Porto, nella quale vi è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto epitaphio:
D. O. M.
Antonio Ianuario Patritio Neap.
Iuris consulto insigni
& oratori claro;
vice prothonotario,
ac præfecto Sacri Consilij,
multis legationibus functo,
Regibus suis accepto,
Domi forisq. magnis honoribus
Honestato.
[120v] *Filij pientissimi. p.p.*
Vixit Ann. LXXIIII. Men. Ix.
Anno Domini. M.D.XXII.
Vol dire in lingua volgare: "A Dio ottimo massimo. Ad **Antonio De Gennaro**, gentil'huomo napolitano, dottor di legge et oratore chiaro, vice prothonotario, consigliere, molte volte imbasciatore et agli suoi re accetto, dentro et fuor di casa di molti honori ornato. Li figli pietosissimi fero il sepolcro al padre. Visse anni settantaquattro e mesi nove, nell'anno del Signore mille cinquecento ventidui" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.120).*
- In S. Pietro martire in uno assai bello, e magnifico sepolcro si scorge la statua d'Antonio di Gennaro, opera di Giovan da Nola Illustre Statuario.

ANTONIO IANVARIO PATRITIO NEAPOLITANO I.C.
INSIGNI, ET ORATORI CLARO VICEPROTHONOT. AC
PRAF. S.C. MVLTIS LEGATIONIBVS FUNCTO, REGI-
BVS SVIS ACCEPTO, DOMI, FORISQUE MAGNIS HO-
NORIBVS HONESTATO FILII PIENTISS. PP.
VIX. AN. 74. M. 9. OB. 1522.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

17.3.1530 - Monteoliveto … In una cappella che sta appresso la porta dela sacristia è una tomba coverta di velluto negro con un cartiglio di carta, nel qual è scritto lo sotto scritto epitaphio:
Quam Capit hic tumulus
Cecilia Ianuaria,
Inter præcipua huius urbis ornamenta

Venustatis, atq. pudicitiæ exemplum,
Hìc ab Iulio Ianuario marito miserabili,
Donec eius cìneres
Commodiori, & utriq. solum communi
sepulchro deponantur,
sita est.
Elata ex abortu cunctis collachrimantib.
Anno ab ortu salutis,
M. D. xxx. XVI. Cal. Aprilis.
[98r] Dice nel volgare: "**Cecilia Di Gennaro**, la qual chiude questo sepolcro, essempio di bellezza e di pudicitia, tra li ornamenti d'importanza di questa città, qui da **Giulio Di Gennaro**, marito degno di compassione, mentre le sue ceneri più comodamente in un sepolcro solo a loro due seranno deposte, giace. Morì per isconciatura con lagrime de tutti l'anno dela salute mille cinquecento trenta, a diecesette di marzo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.97).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … V. Comiencia la comission de micer Fabro Capella, que fuè a Tierra de Lavor en lugar del doctor Valles que falleciò … 5. La tierra de Corlano, que fuè del duque de Boyano. Esta tierra fuè vendida por el duque con carta redimemdi a la señora **Eleonor de Janaro** o a su padre quondam que la possee por d ducados al quitar de propriedad … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.104).*
- VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor … 5. Cargos del estado del duque de Boyano: Ya està assentado sobre la ciudad de Boyano los dlxx ducados annuos que tiene **Eleonor de Jenaro** … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.105-107).*

1534 - In Mont'Oliveto si legge.
QUAM CLAVDIT HIC TVMVLVS.
CAECILIA IANVARIA.
INTER PRAECIPVA HVIVS VRBIS HORNAMENTA VE-
NVSTATIS, ATQ; PVDICITIAE TEMPLVM, HIC AB
IVL. IANVARIO VIRO DONEC EIVS CINERES COM-
MODIORI, ET VTRIQ; COMMVNI SEPVLCHRO DE-
PONANTVR SITA EST ELATA EX ABORTV CVNCTIS
COLLACRIMANTIBVS 1534.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

21.4.1589 - 1589, aprile 21. Ad **Orazio de Gennaro** di Cesare D. 5.4.3. E per lui a Francesco Percuoco, per tanta cera e torcie servite per le esequie di Beatrice Caracciolo, sua madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.561).*

22.4.1589 - 1589, aprile 22. Ad **Orazio de Gennaro** di Cesare D. 50.1.10. E per lui a suo cognato Vincenzo Sellarolo, di cui D. 20.1.10, sono a compimento della terza annata finita al 27 febbraio passato degli annui D. 304, che si pagavano, per la dote di **Zenobia de Gennaro**, sua sorella, dalla quondam Beatrice Caracciolo, sua madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.566).*

24.4.1589 - 1589, aprile 24. Ad **Orazio de Gennaro** di Cesare D. 16. E per lui a suor **Virginia de Gennaro**, monaca in S. Maria Donnaregina, sua sorella, a saldo e a compimento di quanto resta ad avere dalla quondam Beatrice Caracciolo, loro madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.567).*

27.4.1589 - 1589, aprile 27. Ad **Orazio de Gennaro** di Cesare D. 15.1. E per lui a Giovan Vincenzo della Porta, a compimento di quanto doveva "conseguire" dalla quondam Beatrice Caracciolo, sua madre, in conto della provvisione di tutto il presente mese di aprile ed anche di tutte le spese fatte tanto per conto suo, quanto per conto di detta signora madre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.315).*

27.4.1589 - 1589, aprile 27. Ad **Orazio de Gennaro di Cesare** D. 5. E per lui al "ceppo della maggiore eccellenza di questa Città", in virtù di un legato testamentario fatto dalla quondam Beatrice Caracciolo, sua madre, come appare dal testamento rogato dal notaio Tommaso Aniello Baratti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.316).*

3.6.1595 - 1595 Adì 3 de Giugno ... f. A **Gio: Dom.co de Gen.ro di fran.co** d.ti otto e per lui a Gio: Ber.no Giuliano fabricatore disse a comp.to de d. 15 in conto della fabrica dello formale fa in sua casa sito alla strada delle campane q.le promette fare d.o formale ben fatto et atto a tenere lacqua e finito che sera lo pagherà la q.lla somma che paga Gio: Angelo Palumbo alla med.a strada d. 8 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 1096 Al s.r **Oratio di gennaro di Cesare** d. ottanta e per lui a Scipione Stinca d.o sono in conto della intrata della casa grande nelle pertinentie di S.ta Chiara che tiene locata … d. 80 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

7.8.1595 - 1595 Adi 7 di agosto … f. 1602 Al m.co **Gio: dom.co di gennaro di francesco** d. cinque tt. uno e per lui à m.ro Gio: berardino Juliano fabricatore d.o sono per la sua mastria fatta in le case del q. n.re Gio: Ant.o di crescenzo per lo cannone dello puzzo d. 2.1 per sarcitura di uno muro di quattro anniti d. uno per gettare un astrico al'intrato d. 1 per diverse sarciture di mure della gradiata et quattro per mastria dello muro di p.mi 40 del lastrico a c.ni 5 la canna d. 22.5 per conciatura delastrico tt. 1.5 ponere uno sarcinale à una camera tt. dui per gettare lastrico allo cortiglio et detti d. 5.1.8 sono a comp.to di d. 8.4.10 per mastria tantumque di dette opere d. 5.1.8 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 357 A Maria Giovanna d'Aless.ro d. vinti e per lei a Nicola barbarese d.o in parte di d. quaranta per conventione fra loro perché li habbia da pintare una Sala, tre camere, et un camarino hoc modo cioè: pintate le intempiature di chiaro scuro li frisi di paesi, e grottesco a sua sodisf.ne et elettione e le Rigiole sotto di bona Pittura et che non resti altro senza pittura eccetto la giusta altezza di panni di Razza de Ale Cinque declarando che lo camarino haverà da essere tutto pintato di mura, et intempiatura e li aniti se haveranno da fare a sue spese et pigliarseli cosi essere convenuto fra loro che l'opera sia a sodisfatione del Cons.ro **felice di Gennaro** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.109; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154; Pinto, Revisione 2024).

2.1.1622 - 2 gennaio 1622 (fu 29 dicembre 1621) ... A **Felice de Gennaro** D. 15. E per esso a Alessandro Casula, Francesco Gigante et Antonio Frisone per caparra di D. 40 del final prezzo della pittura dell'intempiatura del cornicione del salone grande della sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166).*

1634 - **di Gennaro** … Et al presente **Felice** Marchese di Santomassimo possiede assai nobil palagio presso la Chiesa di S. Giovanni maggiore, casa Regia negli ultimi anni de' Re Durazzeschi (1381-1435), indi de' Pappacodi, poscia de' Colonnesi, & hoggi de' Gennari (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.138).*

3.7.1647 - Antonia di Gennaro, duchessa di Cantalupo (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

GESUALDO

1472 - Nell'altar maggiore dala parte destra è un sepolcro di marmo, nel quale sono scolpiti li sotto scritti versi per epitaphio:
Quæ Gesualdæ e claro de sanguine gentis
Procreor, hoc tumulo nunc Catherina tegor.
Caracciolo felix Petracono coniuge uixi,
[179r] *Burgensa titulis nobilitata Comes*
Santa fides, castusq. pudor violataq. nullo
Vita malo, ethereas spondet adire domus.
M.CCCC.LXXII.
Così si dechiara in volgare: "Quella **Caterina**, la quale de chiaro sangue della famiglia **Giesualda** son nata, son coperta sotto questo sepolcro. Vissi contessa de Burgenso, felice per Petricono Caracciolo mio marito, per tituli et per nobiltà; al presente la santa fede, il casto amore et la vita non violata d'alcun vitio me promettono ch'io vo alle stanze del cielo, ali mille quattrocento sittantadui" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.178).*

31.7.1492 - Alli 31. di luglio 1492. de martedì alle 20. hora è morta madama Joanna de Sanseverino mogliere delo Conte de Conza & è morta à Caliro in parto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.55).*

2.10.1492 - Bartolommeo secondo Conte di Palena … Trovo di costui ne libri de X. della repub. Fior. che l'anno 1492 fu da Ferdinando in compagnia di Don Federigo suo figliuolo, del Duca di Gravina, & d'altri

signori eletto per ambasciatore à prestare l'ubidienza ad Alessandro vj (eletto 10.8.1492) - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Andò l'anno 1492 à Roma in compagnia del Principe d'Altamura, che fu poi Rè Federico, quando andò in nome di Rè Ferrante suo padre à prestar ubbidienza à Papa Alessandro VI. In Cancellaria sono notati i Signori, che per lettere particolari del Rè furono chiamati a' 2. d'Ottobre del 1492. perche andassero ad accompagnar' il Principe à Roma, cioè il Duca di Gravina, il Conte di Consa, quello di Venafri, quel di Palena, Marino della Lagonessa, Bartolomeo Carrafa … (Cancell. Cur. 1493 car. 14; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.103).*
- E nel 1492. per ordine del medesimo Rè Ferdinando andò in compagnia di Federico d'Aragona Principe d'Altamura, che poi fù Re di Napoli, qual hora andò colui in nome dello stesso Rè Ferdinando suo padre a prestar l'obedienza à Papa Alessandro sesto col quale andarono ancora Francesco Orsino Duca di Gravina, Scipione Pandone Conte di Venafro, Bartolomeo di Capua Conte di Palena, Marino della Leonessa, Bartolomeo Carafa … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.16).*

12.9.1496 - Alli 12. di Settembre 1496. lo signore Re Ferrante … restituì lo stato, quali foro quisti … lo conte de Conza … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.106).*

1494 - **Loisius Jesualdus** Compsae Comes ab Ferdinando carcere emissus ingratitudine beneficium compensans (Albini, De bello gallico, in Raccolta …, lib. VI ed. 1769 p.83).*

10.11.1506 - … lo signore Re … restai ogni proprio a quelli, che l'haveano perso per le guerre … et anco tornai lo stato … a lo conte de Consa (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.147).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 19. Città, terre, castelle et pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al conte de Concza (Al margine: "Se tenea per lo duca de Terranova con li fochi et Sali da Re Federico"): Concza … Calitro … Caiano … Le Sevetelle … Sancto Angelo de le fracti … Palo … Cayrano … Petra Boyara et Bono in ventre (Al margine: "Per Tiberio et Paulone del Tufo dal Re Federico") - (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.20).*

4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … Adesso dirò lo nome delli eccellentissimi signori, che restaro presuni … lo signor **Fabritio** figlio dello conte de Conza de casa **Gesualdo** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*

… - **Luigi** … Conte di Conza V. … Hebbe per moglie Isabella Ferrella … partoritigli sette figliuoli … Gostanza di … Orsino Duca di Gravina fù moglie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.13).*
- **Gesualdo** … **Luigi** …fù il quinto Conte di Consa … ma havendo presa per moglie Isabella Ferrella … procreò con D. Isabella … **Maria** si congiunse in matrimonio … e **Costanza** con D. Ferdinando Ursino Duca di Gravina (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.18).*

28.2.1582 - MDLxxxij Adi 28 febraro … f. 1618 Al s.r Don **Giulio Gesualdo** d. sei cor. et per lui al m.co stefano trabucco m.ro di legname diss.o seli pagano a conto d'una intempiatura che gli ha da fare et per lui a Nicola Vaccaro a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

28.2.1582 - MDLxxxij Adi 28 febraro … f. 1618 Al s.r Don **Giulio Giesualdo** d. quattro cor. et per lui a m.ro Mario di forte fabricatore disse seli pagano a conto d'opera di fabrica a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.3.1582 - MDLxxxij Adi 2 marzo … f. 1723 Al s.r Don **Giulio Gesualdo** d. quattro cor. et per lui al m.co flaminio Rota disse sono a comp.to di d. dieci per conto della fabrica et per d.o flaminio Rota al m.co Cesare salicone oer altritanti a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

28.3.1582 - MDLxxxij Adi 28 marzo … f. 1841 Al s.r **Giulio gesualdo** d. sei cor. et per lui a m.ro mario forte fabricatore dis.e celi paga a conto delle fatiche che fa alla fabrica della casa della s.ra principessa di venosa sua madre a lui con.tii d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

1.10.1588 - A 1° ottobre 1588 - Hippolito de Nobili per nome et parte dell'Illustre D.a **Sveva Gesualda** paga D.ti 52, a, mastro Clemente Ciottoli e m.ro Bartolomeo Bandini fiorentini quale prezzo con loro maestria et

intagliatura di diversi balagusti con le basi et cimase di pietra di Caserta per la sua loggetta, giusta Ist.° 28 luglio 1588 per N.r Antimo Sialdo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609).*
- Ciotto o Ciottoli Clemente … Ma da essi vengono fuori notizie di altre opere ignorate finora: le balaustre del **palazzo Gesualdo** (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609).*

20.4.1589 - 1589 A' 20 d'Aprile Giovedi … f. 720 Alla s.ra D. **Sveva gesualdo** d.ti quattro, per lei, a' Gioseppe torre. D.o celi paga a' comp.to del'intaglio tanto della porta, quanto dello stipo fatto al suo camerino, intagliato da m.o Gio: paolo di martino, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.505; Pinto, Ricerca 2015).*

15.5.1589 - 1589, maggio 15. A Giovan Filippo Brancato D. 103.2.14. E per lui a **Sveva Gesualdi**, moglie e procuratrice di don Carlo d'Avalos d'Aragona, a compimento di D. 203.2.14, per la mesata di marzo 1589, degli annui D. 2442, che detto don Carlo tiene sopra la gabella del vino arrendata a Simone Cerillo. I restanti D. 100 furono pagati anticipatamente attraverso il Banco dell'Annunziata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.364).*

24.7.1589 - MDLxxxviiij adi 24 de luglio … f. 644 Al s.r d. **Giulio Gesualdo** d. otto e per lui a m.ro nicola Golizzo diss.o in conto dello staglio nella fabrica della sua mass.a nel burgho de s.to Ant.o d. 8 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.10.1589 - MDLxxxviiij adi 20 de ottobre … f. 1030 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. cinque e per lui a m.ro Cesare scarano diss.o in conto delle pietre de surrento dateli per serv.o della mass.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.10.1589 - MDLxxxviiij adi 23 de ottobre … f. 1113 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sei e per lui a m.ro Silvestro Golizzo diss.o in conto delle giornate alla fabrica della casa de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.10.1589 - MDLxxxviiij adi 23 de ottobre … f. 1113 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. otto e per lui a m.ro Gio nicola Golizzo diss.o sono in conto del staglio della massaria d. 8 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

31.10.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de ottobre … f. 1113 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sette e per lui a m.ro Gio: nicola Golizzo diss.o per saldo de sette giornate p.te alla casa de nap. d. 7 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 754 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sei e per lui a ms Bellisario Corrente disse in conto della pittura che haverà da fare nel oratorio della masseria d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2013).*

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 754 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sei e per lui a m. nipero pascale fabricatore diss.o in conto del staglio della fabrica della mass.a d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 754 Al s.r don **Giulio Gesualdo** d. sei e per lui a Gio: nicola et golizzo fabricatore diss.o in conto del staglio della fabrica della mass.a d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 754 Al detto d. tre e per lui a vicenzo dello Iacono tagliamonte diss.o in conto delle prete che taglia per serv.o della mass.a d. 3 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*
- f. 754 Al detto d. tre e per lui a Gio Camillo Maiorino diss.o in conto delle carriature delle prete per serv.o della mass.a d. 3 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le … f. 981 Al s.r D. **Giulio Gesualdo** d. quattro e per lui a Gio camillo maiorino diss.o in conto della carriatura delle pietre per serv.o della mass.a d. 4 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.10.1590 - … l'eccidio del 16 ottobre, nelle case del duca di Torremaggiore di casa Di Sangro a ridosso di S. Domenico, di Maria, figlia del principe di Montesarchio, e dell'amante Fabrizio Carafa duca d'Andria, ad opera del marito **Carlo Gesualdo** … conte di Conza, essendo in vita il vecchio padre **Fabrizio** principe di Venosa (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.642).*

8.10.1592 - 1592 à di 8 d'8bre Giovedi … f. 1222 Al s.r Pietro machario d. vintuno et per lui al m.co Marcant.o spina d.o seli pagano per il censo d'una sua casa grande che d.o s.r pietro tiene sita à s.ta M.a mag.re di nap. nella strada di sole et luna iux.a l'altre case piccole di d.o s.r pietro, del s.r prenc.e di Venosa [Fabrizio Gesualdo] et altri confini, et sono per il censo del p.nte anno finito alla mità d'agosto prox.e passato et per saldo delle altre annate a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1498; Pinto, Ricerca 2017).

17.9.1594 - 1594 à di 17 di 7bro sabbato … f. 404 Al s.r **Michele gesualdo** d. diece et per lui à Scipione di conza d.o sono in parte del prezzo di tante pietre di Sorrento di quelle di pontemayori che l'ha vendute per ser.tio di sua cappella in s.to Dom.co di nap. et quelle promesso consignarli lavorate secondo il disegno li sarà dato dentro il cortiglio di d.to mon.rio à r.one di car.ni 42 il centenaro delli palmi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - 1594 à di p.mo di 8bre sabbato … f. 404 Al s.r **michele gesualdo** d. venti et per lui a fra lorenzo d'aversa converso del'ordine di s.to Dom.co d.o seli pagano in parte del prezzo di tanti piperni del monte di s.to Dom.co di nap. che l'ha venduti per la sua cappella in d.ta eccl.a et quelli da fra lor.zo l'ha promesso consignarli lavorati secondo il disegno che li sarà dato dentro il cortiglio di d.to mon.rio a d. diece il centenaro delli palmi, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1331; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2018).

10.10.1594 - 1594 à di 10 di 8bre lunedi … f. 404 Al s.r **Michele gesualdo** d. venticinque et per lui a fra lorenzo d'Aversa dell'ord.e di san Dom.co d.o celi paga in conto di tanti piperni che l'ha venduti del monte di d.to mon.rio per l'arco della sua cappella in San Dom.co di nap. a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1378; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2018).

26.11.1594 - 1594 à di 26 di 9bre sabbato … f. 404 Al s.r **Michele gesualdo** d. quindece et per lui a fra lorenzo d'aversa dell'or.ne di s.to Dom.co d.o sono in conto del prezzo di tanti piperni l'ha venduti per la cupula di sua cappella in d.ta chiesa di s.to Dom.co a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1604; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2018).

1.1.1595 - 1595 - Il s.or Prencipe di Venosa q.o d. **Fabritio gesualdo** deve a di p.o di gen.ro d. 1581 … come balio, e tutore della s.ra d. Portia di ghevara contessa di Potenza, e s.ra donna Beatrice di ghevara sua sorella figlie, et heredi del q.o s.or Conte di Potenza … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 63; Pinto, Ricerca 2012).

1.1.1595 - 1595 - S.ri **Michele, et Ettorre gesualdi** fratelli deveno al p.o di gen.ro d. 400 … Assegnatione per l'intimat.e la casa propria di d.o s.or Michele a seggio di nido contigua alla chiesa di s.ta Maria de pignatelli m.te Instro rog.to d.o di 27 di marzo 90 per notar Gio: ambr.o di lega … Et a 12 di 7bre … polisa della s.ra Maria caracciola disse pagarli come m.re, e tutrice delli figli, et heredi del d.o q.o s.or **Michele** … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 69; Pinto, Ricerca 2012).

2.9.1596 - 1596 … **Costanza Gesualda** duchessa de Gravina deve a 2 sett.e … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2008).

5.7.1602 - 5 luglio 1602 ... A Rotilio Gallacini D. 6. E per lui a Valente Valente dite per ferro, legname et manifattura che ha posto in acconciare la tromba del pozzo nel **giardino del cardinale Gesualdo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

13.2.1603 - Ma questa stagione fu notabile per la morte di alcune persone segnalate, cioè il Cardinal [Alfonso] **Gesualdo** Arcivescovo di Napoli, e D. **Sveva** sua sorella Principessa di Montesarchio (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.490).*
- Il **Gesualdo** morì ai 13 di febbrajo del 1603, e questo suo monumento dovette essergli eretto poco dopo la sua morte (ASPN. 10 1885, p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.206).*

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 915 A Donna **Costanza gesualda** d. trenta, E per lei a fran.co casciano [sic per Cassano] disse in conto de d. 110 per una statua di marmo della fede che doverà fare alla memoria del S.or Cardinale suo fratello che sia in cielo in lo Arcivescovato di Nap., la quale statua di marmo promette darla finita per tutto il mese di luglio p.o venturo del p.nte anno come per Instro fatto a 24 d'ap.le 1603 per m.o di notar Trolio schivello al q.le s'habia relat.ne a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52; Pinto, Revisione 2015).*

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi f. 915 A Donna **Costanza Gesualdo** d. quattrocento, E per lei ad Angelo landi scarpellino disse pagarceli a conto de d. mille et ducento per la memoria che fa in lo Arcivescovato di Nap. dela bona memoria del S.or Cardinale che sia in cielo come appare per m.o di notar troylo Schivello al q.le si habia relat.ne a lui cont.i d. 400 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52; Pinto, Revisione 2015).*

17.11.1603 - 1603 a 17 de 9bre … f. 296 A D. **Costanza Gesualda** ministratrice d. decesette tt. 1.5 e per lei a Ger.mo aurea scoltore, disse a comp.to de d. 160 per la statua della Carità fatta di marmo per la mem.a del s.r Card.e suo fratello [Alfonso m. 14.2.1603] che sia nel cielo, declarando che con questo pagamento resta intieramente pagato, et sodisfatto e per lui a Ger.o aciolo disse per altretanti a lui contanti d. 17.1.5 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52; Pinto, Revisione 2013).*
- 1603, 17 novembre. Scolpisce in marmo la statua di Carlo [? Alfonso] Gesualdo, ricevendone dalla sorella di lui Costanza Gesualdo 160 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

23.8.1604 - 1604 Adi 23 de Aug.to lunedi … f. 386 A D. **Costanza gesualda** d. decenove et per lei a m.o marcant.o ferraro d.e ad comp.to di d. 35 che li d. 16 li have rec.ti con.ti per mano di Claudio pinto et d.e sono per lo preczo intiero di una cornice per una cona che li ha fatto et consignato inclusi legname oro et fattura et ogni altra cosa che bisognato in d.a cona et con il suo scalino et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o marcant.o d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 650 A D. **Carlo Gesualdo** duc. sessanta. Pol.a de 24 settembre 1611. E per esso a m.ro Gio Sabato Orilia, m.ro Marzio Tortora, e m.ro Carlo Orilia fabricatori, quali sono in conto delle fabriche fatte, e che dovranno fare nel Castello di Gesualdo, conforme al partito, e con f.a di Gio Sabato Orilia d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2016).

7.5.1612 - 1612 a 7 Mag.o … f. 680 A D. **Carlo Gesualdo** ducati settanta. Pol.a de 5 feb.ro 1611. E per esso a m.ro Gio Sabato Auricola, m.ro Marzio Tortora, e m.ro Carlo Orilia della Cava, quali seli pagano per compimento di ducati novantanove t. 4.15 che l'altri ducati sessantadue e t. 1 l'ha ricevuti di denari di esso girante per mano di Andrea Pisapia in più partite, e sono per saldo, e final pagamento di tutte l'opere fatte per tutto li sei di Febraro 1611. tanta dell'armeria fatta dentro al Torrione, che sono per guardarobba, armaggio di tetti della Galleria, tetti delle quattro camere vicino detta Galleria, tetti di quattro camere vicino detta Galleria, che corrisponde al giardino, e delle due camere dell'Arcuovo, e di tutte le porte, finestre, ed altro di detto appartamento nuovo, quanto dello caracò fatto alla Torre del Palco, fattura di cinque porte e sei finestre fatte alle camere dell'appartamento della stufa, e di tutti altri residij fatti per tutti li sei di Febraro 1611. come distintamente … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1612 - 1612, luglio 11. A don **Carlo Gesualdo** D. 1000. E per esso a don **Emanuele Gesualdo**, suo figlio, in conto di D. 3000, per una terza delli D. 9000 che li ha promessi annui per il vitto e piatto suo e di donna Polissena Fistibergh (Fürstenberg ?), sua moglie, e per qualsivoglia ragione gli competa, durante la vita d'esso girante sopra li suoi beni burgensatici, feudali, ecc. per li frutti delle doti materne e altre robbe parafernali ed extradotali di sua madre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 80-80 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.53).*

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1129 A **Chiara Gesualdo** ducati quattro … E per essa a Placido d'Avallona quali sono per tante tele … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.106v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.80; Pinto, Revisione 2024).

1613 - Morte di **Emanuele Gesualdo**, C. di Conza, unico figlio del P. di Venosa (Carlo), seguita dopo dieci giorni dalla morte del padre che lasciò solo due femmine.

GIAMVILLA

1314 - Philippo de Iamvilla conte Sancti Angeli (Camera, Annali ..., II 1860 p.235).

1327 - Morte di Goffredo de Jamville, conte di Venafro (Camera, Annali ..., II 1860 p.326).

1328 - Margherita di Loria rimasta vedova (1328) si sposò a Niccolo de Jamvilla conte di Terranova (Camera, Annali ..., II 1860 p.344).

30.6.1335 - ... il suo ciamberlano **Niccolò de Jamville** conte di S. Angelo, era stato da' banditi barbaramente assassinato (31 ? di giugno 1335) - (Camera, Annali ..., II 1860 p.414).

GIORDANO

Varie

1539 - **Tullio, Nicolò Giorgio Giordano** della Provincia di Principato Citra, creati Cavalieri aurati, e come nobili di quattro quarti paterni, e materni nel 1539 execut. 41. di detto anno, fol. 64. 65. (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.490).*

1540 - **Gio: Berardino** della Terra di S. Giorgio nel 1540. Signor d'un Feudo rustico (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.490).*

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 373 A **Virgilio giordano** d. quaranta E per lui à m.ro Vincenzo Iovene della Cava fabricat.e per saldo et a comp.to di tutti li salarij di tutte opere per lui et m.ro Lorenzo Iovene suo figlio et manipoli fatte per suo serv.o in fabric.e diverse fab.e da tutto il tempo passato sino à 19 del p.nte per li quali serv.tij d.o m.ro Vinc.o ne lo quieta atteso non deve havere cosa alc.a da lui per causa alc.a et lui quieta d.o m.ro Vinc.o di qualsivoglia pretend.a che da lui potesse pretendere sino à d.o dì atteso non deve havere cosa alc.a da lui à lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

8.10.1612 - 1612, ottobre 8. A **Fabrizio Giordano** D. 2000. E per esso a Giovan Cola Arcuccio per la vendita di annui D. 150 alla ragione del 7 ½ per cento sopra i restanti primi frutti ed entrate di una masseria con case sita nel casale di Massa di Somma, giusta cautele per notar Felice Amendola. Per altro non pagheremo all'Arcuccio D. 1000 se non qnando egli li avrà pagati a Scipione Villano, quale prezzo di annui D. 85, giusta cautele in curia del notaio Saverio Rizza per l'altro notaio Giovan Simone Pepe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 369-370; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.232).*

… - Nella Chiesa di S. Severino, e Sossio di Napoli, tengono bellissima Cappella, con Inscrittioni (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.490).*

… - Hà imparentato con la Famiglia Strambone, Anna, Alessandro, & altre (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.490).*

1626 - **Pietro Giordano Ursino** Giureconsulto, Presidente di Camera, Reggente di Cancelleria, Presidente del S.C. nel 1626. che scrisse: "De successione … 1639 …" (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.170).*

… - Questa Famiglia si ritrova nella Città di Melfi, Venafro, & Avellino. Quelli di Melfi vennero in quella Città, con occasione, che il Principe d'Oranges, in riconoscimento de' suoi serviggi, li fe concessione di molti beni, che furono di ribelli in detta Città, e particolarmente la Mastrodattia (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.489).*

Antonio seniore (1448-1529)

… - Quelli di Venafro sono già estinti. **Antonio** fù famosissimo Legista, lesse publicamente in Napoli, ove nel 1521 era Lettore della prima Catedra della Sera, con provisione di doc. 400 l'anno. Lesse anco in altre Accademie d'Italia. La Repubblica di Siena l'elesse per suo Preside, e la governò per qualche tempo. Fù Consigliere in Napoli; e fù mandato più volte Ambasciatore alli Pontefici Alessandro VI. (1492-1503) Leone X. (1513-1521) e Clemente VII. (1523-1534) & à Massimiliano Imperadore (dal 1508 al 1519). Fù sepellito nella Chiesa di S. Severino di Napoli, nella sua Cappella con bellissima Inscrittione (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.490).*
- Antonio Giordano da Venafro fu anche un di quelli, che dopo la morte di Ferdinando seguì le sue lezioni nello Studio … fu eletto Preside della Repubblica di Siena, la quale governò con molta lode per qualche tempo, secondo scrive il Guicciardini, e 'l Giovio … (Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.283).*

1517 - Nel tempo però, che il Capece (Antonio) si partì per la Sicilia (1517), fu alla prima Cattedra del Dritto Civile della sera proposto **Antonio Giordano** di Venafro, del cui merito di già abbiamo sopra detto abbastanza (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.9).*

1529 - Lapide (trascrizione dall'originale):

MAGNO ANTONIO
IORDANO
DICTO VENAFRANO

IVRISCONSVLTOR. SVI
TEMPORIS FACILE PRINCIPI
DOMIQ. FORISQ. CLARISS.
(REGIO A' LATERE CONSILIARIO
ET COMITI PALATINO SENENSIS)
REIP. PRAESIDI MAXIMISQ.
AD ALEXANDRVM VI
LEONEM X CLEMENTEM VII
PONTT. MAXX. ET
MAXIMILIANVM CAES.
DE REBVS LEGATO PVBLICO
IN CELEBRIORIB. ITALIAE
GYMNASIIS IVRIS PROFESSORI
FABIVS IORDANVS NEPOS
MEMORIAE
ERGO REST.
VIXIT ANN. LXXXI
OBIIT A. D. M XXIX

I righi tra parentesi non sono leggibili e sono trascritti da D'Engenio, il quale riporta errati gli di vita (71 invece di 81) e l'anno di morte (1530 invece di 1529).
- Nella Cappella della famiglia Giordana … Nello stesso luogo. "Magno … Vixit Ann. LXXI. Obijt Ann. D. M. L.XXX." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.323).*
- **Antonio Giordano** … Questi occupolla dopo finchè visse; e fu perciò dichiarato Conte Palatino, li cui onori egli ebbe nella sua morte, che successe finalmente nel 1530. e fu sepolto nella Chiesa di San Severino, nella sua Cappella con la seguente Iscrizione. MAGNO … MDXXX. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.10).*

Antonio juniore (1535-1574)

16.2.1546 - 1546 martedì adi xvj de febraro Alli s.i deputati dele mura ducati centosessantaquattro tarì tre et g. dece et p. lloro ad candida vitigliana ava et tutrice de **antonio** et fabio **de Jordanis** de nap. sono p. prezo de uno moyo et none due de terreno pigliato dal suo giardino for porta donurso p. servitio dele mura et fortificatione de questa cita e per prezzo del muro cascato de d.tto giardino ... muro mesurato et apprezzato p. li mag.ci s.or barone dela caya et m. hier.mo granata si pagano d'ordine del Ill.mo s.or vicerè sub die 27 nov. 1545 (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.125).

1552 - Lapide (trascrizione dall'originale):
FABIVS ET **ANTONIVS IORDANI** SIBI ET IORDANI
FAMILIAE NOBILISS: QVAE A GORDIANIS
CAESS. CELEBRI ROMAE EOCO NOMEN
DEDIT CVRANTIBUS HVIVS SACRI
COENOBII PATRIBVS
POSS. M.DLII
- Nella Cappella della famiglia Giordana … Nella sepoltura. Fabius … M.D.LII (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.324).*

1574 - Lapide (trascrizione dall'originale):
ANTONIO
FABII F. IORDANO
IVRIS VNIVERSI
THEOLOGIAE ET
PHILOSOPHIAE
DOCTORI
LINGVARUM
SCIENTIARVMQ. OMNIV(M)
COGNITIONE
PRAESTANTISS.
FABIVS IORDANVS
FRATRI VNICO
ET AMANTISS.
POS.
VIXIT ANN.
XXXIX OBIIT
ANN. D. M D LXXIIII
- Nella Cappella della famiglia Giordana … Antonio … D.M.C.LXXIIII. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.324).*

- SS. Severino e Sossio … Nella terza cappella di proprietà della famiglia Giordano … tre tavole marmoree … a manca **Antonio Giordano** juniore, assai versato in filosofia, teologia ed in molte lingue, trapassato il 1574 (Chiarini p.1138).

3.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di nov.e martedi … f. 774 A Giacomo di lottiere d. dieci Et per lui al padre D. fortunato di napoli sacristano del mon.ro di s.to Severino d.e per quelle spendere al ornamento della coltra seu cortina si fa nella morte del **q.o Dottore Antonio giordano** suo fratello et per d.o ad lorenzo di lieto mer.te di tela d.e d. 7 per lo preczo di c.ne 22 di tela bottana torchina vendutali per fodera della sud.a cortina et d. 3 li have rec.ti da lui di con.ti quali li spenderando per la d.a coltrina d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.225; Pinto, Ricerca 2018).

Fabio (1513-1589), s. 1 1576 Urania de Alessandro (1553-1578), 2 Geronima Brancaccia

16.2.1546 - 1546 martedì adi xvj de febraro Alli s.i deputati dele mura ducati centosessantaquattro tarì tre et g. dece et p. lloro ad candida vitigliana ava et tutrice de antonio et **fabio de Jordanis** de nap. sono p. prezo de uno moyo et none due de terreno pigliato dal suo giardino for porta donurso p. servitio dele mura et fortificatione de questa cita e per prezzo del muro cascato de d.tto giardino ... muro mesurato et apprezzato p. li mag.ci s.or barone dela caya et m. hier.mo granata si pagano d'ordine del Ill.mo s.or vicerè sub die 27 nov. 1545 (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.125).

... - ... causa vertente cum venerabile Monasterii sanctj sebastiani et cum heredibus Matthei Papa Marchionis paduani ac. m.cis cesaris de rosa. Un territorio parte piantato, et parte edificato da Mattheo Papa Marchione paduano, et dal m. Cesare de Rosa iusta la strada detta de Costantinopoli iusta le **case del m.co fabio giordano**, iusta la muraglia et torrione tundo dela città, et iusta lo muro del monastero che risguarda à tramontana, et à ponente, et altri confini q.li si tiene et possiede per detti Mattheo, Cesare, et ... 2. Item pone come in la parte dove detto Cesare de rosa ha construtto il suo palazzo insieme ad Mattheo Papa era lo muro novo della fortezza dela Città, et sop.a esso muro è edificato in parte lo palazzo p. detto qual muro si vedi hoggi dentro le cantine tagliato ed ... et q.sto muro stava incontro lecclesia dela redentione dove ci era la porta detta Donurso ... 6. Item pone volendo l'Ill.mo ecc.mo s. Don Pietro de Toledo vicerè nel presente (1532-1553) ... et habitante nella casa che hoggi (1570-1633) è del Ill.mo Prencipe di Conca si teneva lo territorio in rubrica descritto p. gallinaro havendo prima dimandato licentia all'ufficiali de detta città ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fo.177).
- ... dicendo che q.ndo il V.Re D. Pietro Toledo abitò nel Palaz.o di Alarcon dove or è il Mon.ro di S. Antoniello, il vacuo terr.o di S. Sebastiano gli servì per Gallinaro, e poi restò per uso di mondezaro publico (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 37).

1552 - Lapide (trascrizione dall'originale):

FABIVS ET ANTONIVS **IORDANI** SIBI ET IORDANI
FAMILIAE NOBILISS: QVAE A GORDIANIS
CAESS. CELEBRI ROMAE EOCO NOMEN
DEDIT CVRANTIBUS HVIVS SACRI
COENOBII PATRIBVS
POSS. M.DLII

- Nella Cappella della famiglia Giordana … Nella sepoltura. **Fabius** … M.D.LII (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.324).*

15.. - Li Deputati della fortificatione … Portato più copie di un processo tra **fabio Giordano** [1513-1589], et D. Giovanni de Jovara, nello quale litigandosi tra le loro case, et territorij fanno mentione, che esso territorio, et case confinano iusta la via publica delle mura nove della Città in doi lochi et che la detta via è di 83 palmi [m. 21,91] spettante all'uso d'esse muraglie et una vendita di casa che si fa da ferrante capece a Franc.co bonaventura, et si dice, iusta viam prope menia Civitatis … Queste assertioni sono fatte per altre persone e per altri territorii et case più sopra dello territorio di santo sebastiano, anzi si vede oggi lo territorio sopra lo territorio di s.to sebastiano si posseda per lo duca della Marandola, vicino le mura senza starci via alcuna, et più sopra si è vista la via delle mura concessa dalla città a particolari, e particolarmente la casa del cons.ro Marcello Marciano [consigliere dal 3.11.1623, m.1639], e percio come cosa inter alia sita, et in alio loco non nocet … le monache si contentorno che la città si fabbricasse le mura per starne chiuse, et clausate senza haverne nulla di prezzo … (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 470, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

21.1.1561 - MDLxj Materdi xxi de Gen.ro … f. 252 Al mag.co pirro droo d. settantaotto tt. doi e gr. xviii e per lui al s.r **fabio de giordano** diss.o cioe d. 45 dico d. 45 a comp.to de tutte le 3^{e} passate al p.o de ott.re prox.o p.o 1560 delli annui d. 45 li deve il s.r Gio: Gasparo Castrocucco per lo pretio del censo della casa del

s.r Gio ber.no Castr.co in la strata de s.ta maria de constantinopoli si come per cautele appare rogate in curia de notaro aurelio biscia de nap. al quale se refere e li restanti d. 33 a comp.to del censo dovuto al d.o s.r fabio dal d.o s.r ber.no sino alla meta d'ag.to prox.o p.to delli annui d. 31 tt. tre e gr. 32 li deve per lo censo de tutto lo terreno intorno detta casa venduta al d.o s.r lo: ber.no dal d.o s.r fabio sicome per cautele rogate in d.a curia de n.o aurelio biscia per m.o de n.o nardo de nardone … d. 78.2.12 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.2.1561 - Copia della misura cavata dal Processo di Madama Candida Vitagliana alla B.ca di Cioffo fol. 228 fatta da Horatio Palomba Tabulario per ordine dell'Ill.e Sig.r Gio: Felice Milite Reg.o Cons.o ... la med.a è f. 66 dell'anno 1561 a' p.mo febbr.o fatta per lo tabulario Pirro Ant.o Litterio. LEGENDA: 1. Torrione; 2. Strada della Muraglia della Città larga palmi 80 (m. 21,12); 3. Strada, che và alla Muraglia; 4. Strada che divide col Mon.ro di S.to Sebastiano pal. 44 (m. 11,62) e và al Torrione; 5. Luogo concesso a Cesare de Rosa dal mon.ro; 6. Pianta del Terr.o q.al fi d'Anna, e **Giordano** rimastogli dopo fatte le nuove mura, dedotto q.ello si prese la Città per la sua Fortificazione del quale si ferno pesi à più persone conces.ni; 7. Di questo vacuo ut sup.a segnato è la Pianta coll'accesso di Ministro fatto nel 1585 q.ndo stava per il Mon.ro già conceduto; 8. Strada di S.ta Maria di Costantinopoli (ASNa, Mon. sopp. 1488).
- Copia autentica di scritture del Sacro Regio Cons.o estratte, compilate nel 1561. Presso gli atti di Candida Vitagliano col m.co **Fabio Giordano** ... per causa della divisione all'ora facienda con Gio. Antonio d'Anna da d.o **Giordano** di un territ.o seu giardino à S.ta Maria di Costantinopoli, gionto il mon.ro di s.to seb.no contiguo alle mura dela Città e di un altro giardino fuor di d.a muraglia (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 617).

23.2.1568 - MDLxviij lunedi 23 di febraro … f. 255 Al s.r **fabbio de giordano** d. dece et per lui ad Hettor grasso proc.re del s.r Gio: ber.no castrocucco d.o sono in parte de d. 96 t. 1 e gr. 10 quali gli deve per le 2/3 fatto conto con detto hettore delli d. 630 tenea insieme con suo f.lo de prezo della casa comprata per d.o s.re dal s.r filippo chiappo quali d. 630 sono stati restituiti e pagati al d.o s.r Gio: ber.no in virtu de sententia del sacro R.io Cons.o della vic.a e promette li restanti d. 86.1.10 pagarceli ad agosto prossimo che vene declarando che al deto conto fato ci sono inclusi altri d. 10 quali detto hettore hebbe li mesi passati per d.a causa d. 10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.5.1568 - MDLxviij martedi adi 18 de maggio … f. 720 A **Fabio Giordano** d. nove e per lui a fra sebastiano de solofra proc.re del ven.le monastero de s.to Ag.no mag.e de nap. d.o sono in parte di quello li deve per li annui d. 4 tiene de censo sopra uno territorio sito alla strata de s.ta maria de costantinopoli d. 9 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

21.10.1568 - MDLxviij giovedi adi 21 di ott.e … f. 1209 A **fabio Giordano** d. sette e per lui a cola franc.o spano disse sono a compim.to de d. 30 che li paga per conto delle spese de stucco ha fatti nella capella sua sita a santo severino, la quale have aprezata et liquidata a d. 35 con patto che d.o cola franc.o ci habbia da fare de più quatro mascaroni de stucho nelli pontoni della lamia et due quatri sotto le arcate di d.a lamia atteso va incluso in d.o prezo d. 7 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- S. Severino e Sossio … Meglio conservate sono le due belle lunette con l'*Annunciazione* (a sinistra) e *l'Adorazione dei Magi* (a destra) che sembrano dipendere da invenzioni di Marco Pino … Un altro documento afferma che agli stucchi lavorò un Francesco Spano, calabrese di Tropea, che sappiamo essere stato "garzone" di Marco da Siena. Primo proprietario della cappella e committente del dipinto e della decorazione fu Fabio Giordano (1539-ante 1590), noto giureconsulto, poeta e studioso dagli interessi enciclopedici, ricordato anche per una ambiziosa *Historia napoletana* mai finita e tuttora inedita (Zezza, Marco Pino, 2003 p.80).*

29.10.1568 - MDLxviij venardi adi 29 di ott.e … f. 1209 A **fabio Giordano** d. cinque e per lui a herrico de herrico pittore disse sono in conto della pittura ha da fare alla Capella sua de San S.no (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.184; Pinto, Revisione 2017).
- S. Severino e Sossio … Sulla volta vi sono affreschi con Storie della Vergine, in cattive condizioni di conservazione già al tempo del d'Afflitto, ed oggi quasi illeggibili, che talvolta sono stati attribuiti a Marco stesso, ma che un documento sembra collegare al fiammingo Enrico di Enrico, identificato con Hendrik van der Broeck … (Zezza, Marco Pino, 2003 p.80).*

1571 - Nel periodo tra gli anni 1571 e 1590 [? morto nel 1589] fu composta la famosa "Historia Neapolitana" di Fabio Giordano. Il Giordano, scrittore dotto e versato negli studii di teologia di filosofia e di antiquario, poeta in lingua latina ed italiana, fu "primus auctorum neapolitanorum" … (La parola del passato, 1952).*

8.10.1574 - 1574, ottobre 8. A Giovan Domenico Giordano D. 68.1.13. E per esso al signor **Fabio de Giordano** di Napoli per la mesata finita per l'affitto della gabella delle donne meretrici che detto signor **Fabio**

tiene affittato con Giacomo Giordano, figlio di esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2, p.266; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.8).*

15.12.1574 - A 15 Decem.e 1574 f. 358/475 A **Fabio Giordano** d.ti cinque. E per esso al reverendo D. Vincenzo Trabucco, a Rocco Punzo capomastro della fabrica di San Lonardo di Chiaia, quali disse pagarglieli in conto delli d.ti venti, che lasciò in **q.m Antonio** fratello di esso girante per detta fabrica. E con firma del sudetto reverendo D. Vincenzo Trabucco di Napoli Rettore della Venerabile Chiesa di San Lonardo di Chiaia, che disse li sud.i d.ti cinque li pagassimo al sudetto Rocco Punzo in conto di fabrica In credito del sudetto Rocco Punzo. Poliza de 13 Decem.e 1574 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.401; Pinto, Ricerca 2016).

1578 - Lapide (trascrizione dall'originale):

VRANIAE DE ALEXANDRO UXORI CARISS. ATQ. INCOMPARABILI QVACVM ANN. VI SVAVISSIME VIXIT CVIVS NIHIL VNQUAM NISI MORTEM DOLVIT FABIVS IORDANVS INFELIX CONIUX CONTRA VOTVM P. VIXIT ANN. XXV OBIIT ANN. D. M D LXXVIII

- Nella Cappella della famiglia **Giordana** … Nello stesso luogo.Urania … M.D.LXXVIII (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.323).*
- Urania de Alessandro (1553-1578), moglie di **Fabio Giordano** (1513-1589) (Pinto, 2017).

30.8.1578 - 1578 Adì 30 di Agosto … Al mag.co **fabio Giordano** d. quarantanove e per lui al m.co s.re Antonino Monitio V.I.D. diss.o sono a comp.to di d. settanta che lui dovea alla mag.ca Ipolita di Diano final pagamento del pesone della sua casa per detto s.re Antonino a lei pagato in nome di esso m.co s.r **fabio giordano**; quali d. 49 son quelli che per decreto del S.R.C. esso s.r **fabio de Giordano**, è stato condennato, a contribuire al detto s.r Antonino per final pagamento dell'uscita del pesone della casa della mag.ca Lavinea di morra nella quale ha abitato l'anno passato … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1585 - ... causa vertente ... Inter ipsam civitatem ex una et ven.le monasterii sancti sebastiani ex altera ac subtos m.co cesarem de rosa et her. q.m Mattei Papa super relassationi sub.ti territorij ... Uno territorio parte piantato et in parte hedificate le case et palaczo delo detto s.or cesare et delo detto Matteo et altri iusta la strata ditta de costantinopoli iusta **le case del m.co Fabio Giordano** iusta la muraglia et torrione dela città et iusta lo muro de lo detto mon.rio et altri confini quale se tene et possede per detti s.or cesare de rosa et heredi del detto matteo ... 7. Item ponit come in lo anno 1545 in circa pretendendo la m.ca camilla vitagliana lo preczo de una parte del suo giardino occupata per la muraglia fatta dala città come m.re et tutrice deli mag.ci de anna se pigliò una parte delo territorio d'essa città congruo con lo territorio in r.ca descritto: et l'altra parte in rubrica descritto e molto più restò per piacza et passagio dela detta muraglia et torrione aperto ... 19. Item ponit come lo ditto mon.rio se ha pigliato et appropriato lo territorio lassato et dato ad uso dela piacza dela detta muraglia vecchia et nova quale era de palmi 80 (m. 21,12) per ciascuna et una bona parte dela strata publica quale correva dala casa del q.m lodovico gallo hogi posseduta dalo m.co **Fabio Giordano** (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.65).

6.7.1587 - Die sei Julij 1587 ... 11. Item ex.do ut sup.a si pone como à tempo che la fideliss.a città de nap. fe fare le ditte muraglie nove che hogi si vedono se servio delli territorij appatronati et sig.. del giardino della m.ca Candida Vitagliano tutrice delli m.i **de jordano** per quella parte et rata che li bisognò per la costructione delle mura, et ottanta palmi (m. 21,12) per vacuo da dentro dette mura, et tutto lo restante tanto dentro la città q.nto fore rimase alli padroni, sin como si legge per le relationi de tabularij et partite de libri in attis p.ntate quale se acceptano si et ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 160-163).

1589 - Lapide (trascrizione dall'originale):

FABIO IORDANO
IVRECONSVLTO VITAE
INNOCENTIA ET
DOCTRINA ILLVSTRI
IN SVMMIS MAGISTRATIB.
SVMMA
CVM LAVDE VERSATO
PERPETVO
AESERNINAE VRBIS
PRAEFECTO
PATRI OPTIMO
QVI VIXIT ANN. LI OBIIT
ANN. M D XXXIX

ET LAVRAE DE ANNA
MATRI SANCTISS.
QVAE VIXIT
ANN. LXXVI OBIIT
ANN. M D LXXXIX
POSTHVMVS F.
POS.

- Nella Cappella della famiglia Giordana. Fabio Iordano … Pos. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.322).*
- SS. Severino e Sossio … Nella terza cappella di proprietà della famiglia Giordano … tre tavole marmoree … a destra **Fabio Giordano**, giureconsulto anch'esso e magistrato distinto, morto il 1589 [? nel 1589 morta la madre] - (Chiarini p.1138).
- A questa seconda fase, è stato possibile attribuire, oltre l'impresa della *Descriptio Campaniae*, che impegnò l'autore a partire dal 1571 fino alla morte, nel 1589 … (Rea, Tesi di dottorato, 2011-12 p.4).*

11.2.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di feb.ro lunedi … f. 200 Al sig. Iacovo de lott.re d. sei et per lui ad vinc.o della monaca d.e in c.to di sua merce per lo designo che fa in la fab.ca della casa del s.r **fabio giordano** suo fratello et li paga prov.ne del sig.r Carlo Fenice com.ro de d.a her.ta d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.147; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1591 - MDLxxxxj … Adi 12 di feb.ro martedi … f. 200 Al sig.r Iacovo di lott.re d. diece et per lui ad m.ro Felippo gaudirisi peper.ro quali son in c.to delli peperni che hara da portare per la fab.ca delle case del **q.m sig.r fabio giordano** suo fratello conforme alche iudicara ms vinc.o della monaca di or.ne del quale li ha fatto detto pag.to et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

16.2.1591 - MDLxxxxj Adi 16 di feb.ro sabbato … f. 200 Al sig.r Iacovo di lott.re d. diece et per lui ad m.ro mario di grisi et m.ro cola dela moneca d.e ad comp.to di d. 20 incluso li altri d. 10 in due volte pagatoli per d.o B.co quali d. 20 sono per 4 megliara de pietre che han consignato per la fab.ca che si fa in le case del **q.o s. fabio giordano** suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.175; Pinto, Ricerca 2017).

23.2.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di feb.ro sabbato … f. 200 Al sig.r Iacovo di lottiere d. diece et per lui ad m.ro Pietro de dom.co capo m.ro della fabrica della casa del **q.o s. fabio giordano** suo fratello quali sono V3 c.ni 29.0.1 6 giornate di m.ri et 9 di manipoli ad c.ni 4 la giornata conforme al Instro fatto han serviti ad sceppar l'astraco della sala et ad saglir le tecole ad alto al soppigno et il resto son ad conto del opra della grada ad staglio conforme a d.o Instro.to et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.204; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1591 - MDLxxxxj … Adi 2 di marzo sabbato … f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad m.ro cola della moneca taglia.te d.e in c.to delle pietre che portano per la fab.ca della casa del **q.o s. fabio giordano** suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.221; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 251 Al d.o d. diece et per lui ad m.o pietro di dom.co capo m.ro della fab.ca de d.a casa ut s.a in conto de d.a fab.ca fa in d.a casa conforme al Instro.to celebrato et li paga come tutore d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.221; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di marzo martedi … f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. sette 1.10 et per lui alla s.ra ger.ma brancacia relicta del **q.o fabio giordano** suo fratello … s.ra Dorotea di giordano sua figlia … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di marzo martedi … f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quaranta et per lui ad m.ro Pietro di dom.co quale ha da spendere per la fab.ca della casa del **q.o s. fabio giordano** suo fratello in tanti travi et calce delle quali li ha da dar lista particolare fatto che havera lo prezzo de dette travi et li paga come tutore d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

11.3.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di marzo lunedi f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. sette .3 et per lui ad m.ro cola della monica et m.ro aniello franco taglia.te d.e ad comp.to di d. 38.3 per migliara sette di pietre spaccate et rostiche et pezzi 3000 di lambia spaccate che have consignato con inter.to di m.ro pietro di dom.co per la fabrica delle case del **q.o s. fabio giordano** suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 7.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di marzo mercoldi f. 251 Al sig.r Iacovo di lott.re d. diece et per lui ad m.ro Pietro di dom.co capo m.ro della fab.ca della casa del **q.o s. fabio giordano** suo fratello d.e in c.to del opra che fa in d.a fab.ca et celi paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di marzo venerdi … f. 280 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro luca di conza d.e ad comp.to di d. 10 atteso li altri d. 6 li have rec.ti li dì passati per lo n.o b.co et sono in c.to delle pietre di Sorrento servono per la fab.ca delle case del **q.o s. fabio giordano** conforme a quello iudicarà vinc.o della monica et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.265; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di marzo venerdi f. 280 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattro et gr. 5 et per lui ad m.ro ferrante vitagliano mercante di legname d.e per lo prezzo di 15 jenelle de 16 palmi l'una et sette stanti di finestra de p.mi 11 l'una et sei frontali di p.mi sette l'una quale legnami li ha consegnati ad m.ro gio lorito di montella mandese che serve la casa del **q.o s. fabio giordano** posto nel opera de d.a casa per lo m.co vinc.o della moneca quali legnami serveno per d.a casa et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 289 Al d.o d. cinque et per lui a gio loise montella mannese d.e li paga in c.to del opra fa in la casa del **q.o s. fabio giordano** conforme al che iudicara vinc.o della monica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di marzo sabbato … f. 313 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro aniello franco et m.ro cola della monica taglia.te a buon c.to delle pietre che consignano per la fab.ca del **q.o s. fabio giordano** et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.320; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 313 Al s.r Iacovo di lottiere d. dudici et per lui ad m.ro felippo gauderisi pepern.ro quale son in c.to delle pietre di sasso et grade che fa venire alla fab.ca delle case del **q.o s.r fabio giordano** suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1591 - MDLxxxxj Adi 24 di ap.le mercoldi … f. 313 Al s.r Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad luca di conza peper.ro delle pietre di Surrento d.e son in c.to delle pietre di Surrento et jnelle delli ballaturi han ser.to et serveno per la fab.ca delle case del **q.o s.r fabio giordano** suo fratello conforme a quello che appreczara il m.co vinc.o della monica et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.394; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di maggio sabbato … f. 363 Al sig.r Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad m.ro anello franco taglia.te ad comp.to di d. 11 per havere havuto li altri d. 6 di c.ti la sett.na passata et detti d. 11 son in c.to delle petre che da alle case della fab.ca del **s.r fabio giordano** suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 363 Al d.o d. diece et per lui ad m.ro gio loise di montella d.e in c.to del opera fa in le case del **q.o s.r fabio giordano** et li paga come tutore ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 363 al d.o d. diece et per lui ad m.o pietro di dom.co et m.ro fr.co di lamberto d.e sono a buon c.to della fab.ca fanno in le case del **q.o s. fabio giordano** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di maggio sabbato … f. 363 Al sig.r Iacovo di lottiere … Al d.o d. dudici et per lui ad felippo gauderisi d.e in c.to delle pietre di sasso et piperni dati per serv.o de d.e **case** ut s.a s. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.448; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di maggio mercoldi … f. 404 Al sig.r Iacovo di lottiere d. otto et per lui a gio loise di massa mannese d.e son a buon c.to del opra che fa in le case del **q.o s. fabio giordano** suo fratello et apprezzarsi conforme a quelli che dira vinc.o della monica et li pagano come tutore d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di giugno sabbato … f. 404 Al s.r Iacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro pietro di dom.co et m.ro fr.co di lamberto fabricaturi d.e son ad comp.to di d. 10 per haver hauto li altri d. 6 in c.ti da lui quali d. 10 son in c.to della fab.ca fanno in le case del **q.o s.r fabio giordano** suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.601; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1591 - MDLxxxxj Adi 17 detto [giugno] lunedi … f. 367 Al s.r Iacovo di lottiere d. cinque et Geronima brancaccia et per loro a d.a s.ra ger.ma relitta del **q.o s. fabio giordano** suo fratello ad comp.to di d. 7 per haver rec.to li altri c.ni 20 manualm.te et sono in c.to delli alimenti della s.ra dorotea sua figlia tassatoli per il sacro consiglio et per d.a al s. horatio brancaccio suo fratello per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.605; Pinto, Ricerca 2017).

13.9.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di sett.e venerdi … f. 297 Al s. Iacovo lottiere d. undici 1.5 et per lui al s. ferrante piscicello nepote che fu del s.r ottaviano piscicello et marito della s.ra aldonca di fran.co ad comp.to di d. 26.1.5 per la annata finita al mese di luglio passato 91 per tanti li paga annoi per la propietà di d. 250 del restante prezzo della cappella vend.le lo anno passato dentro s.to anello maggiore … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.975; Pinto, Ricerca 2017).

20.9.1591 - MDLxxxxj Adi 20 di sett.e venerdi … f. 404 Al s. Iacovo lottiero d. diece et per lui alla s.ra ger.ma brancaccia relitta del **q.o s. fabio giordano** suo fratello ad comp.to di d. 25 che li altri d. 15 celi ha pagati questo dì c.ti cio è d. 10 di essi dati al s. oratio suo fratello dal quale ne tiene p.za di recetto et cinque altri pagati manualiter et celi paga in c.to delli alimenti stabilitoli per la s.ra Dorothea sua figlia et celi paga come tutore e d.a her.ta et per d.a al s. oratio brancaccio per alt.ti et per d.o horatio ad pompeo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.999; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1591 - MDLxxxxj Adi 14 di ottobre lunedi … f. 404 Al s. Iacovo di lottiere d. diece et per lui alla s.ra ger.ma brancaccia relitta dal **q.o s. fabio giordano** suo fratello quali sono a buon c.to delli alimenti della s.ra dorotea giordana sua figlia et coherede del **q.o s. fabio** suo padre et li paga come tutore de d.a her.ta et per d.a al s. horatio brancaccio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di ottobre martedi … f. 652 Al s. Iacovo di lottiere d. quaranta et per lui alla s.ra luc.a di aczia qual haverà da spendere per la s.ra laura giordano figlia del **q.o s. fabio giordano** che si educa in casa de d.a s.ra et per d.a ad ant.o di lanzonis per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1114; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1591 - MDLxxxxj Adi 19 di ottobre sabbato … f. 652 Al sig.r Iacovo di lottiere d. dudici et per lui ad alfonso grimaldo quale havera da spendere per serv.o della s.ra Costanza di giordano figlia del **q.o s. fabio giordano** et li paga come tutore de d.a her.ta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1125; Pinto, Ricerca 2017).

21.10.1591 - MDLxxxxj Adi 21 di ottobre lunedi … f. 652 Al s. Iacovo de lottiere d. quattro et meczo et per lui alli R.di P.ri di s.to aug.no di napoli quali sono per lo censo deveno conseguire dalla her.ta del **q.o s. fabio giordano** suo fratello sopra una casa in s.ta m.a di costantinopoli per lo anno finito alla mita di aug.to 91 qual pag.to li fa vita per sud.m de tutte le ragg.ne de d.a her.ta che pendente detto censo devernoli pagare li heredi del q.o s. gio vinc.o d'anna figlio et herede del q.o galieno d'anna che inposse detto censo dec.do di più detto m.ro essere stato pagato per tutto lo tempo passato insin a d.o dì et li paga come tutore de d.a her.ta et per detto ad fra ger.o di maio di napoli proc.re del d.o m.ro come per procura altre volte prodotta in filza fatta in curia de n.re gio: dom.co cavaliero a 13 di 7bre 91 d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1131; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di ottobre mercoldi f. 652 Al s. Iacovo di lottiere d. cinque 3.10 et per lui alla s.ra d. Costanza giordana figlia del **q.o s. fabio giordano** ad comp.to di d. 34 per haver rec.ti li altri manualmente di c.ti per farsi uno sottanello di armesino, comprare tele per le camise et li altri vestiti fatti per serv.o di sua persona et li paga come tutore de d.a her.ta et per d.a ad prospero di prospero per alt.ti d. 5.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1161; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di 9bre giovedi … f. 652 Al sig. Iacovo di lottiere d. decenove 1 et per lui a gio and.a francese matarazaro d.e per lo prezzo di 16 decine di lana et c.ni 20 de cocitrigno … si sono gionte a doi altri mataraczi vechie del heredita del q.o s. fabio giordano suo fratello … per serv.o della s.ra lalla di giordano sua nepote figlia del **q.o s. fabio giordano** et li paga come tutore de d.a her.ta d. 19.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1181; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di 9bre giovedi … f. 652 Al sig. Iacovo di lottiere d. doi et per lui a gio the di matteis d.e ad comp.to di c.ni 23 che li paga in conto delle fatture et spese fa in tre coscini di velluto due verdi et uno negro per serv.o del s.r vincenzo strambone marito della s.ra lalla di Iordano et li paga come tutore del her.ta d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1182; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di 9bre venerdi f. 652 Al sig. Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad m.ro michele romano ad comp.to di d. 12 per tante incerate di vetro fatte per lo appartamento della s.ra lalla di giordano sua nepote et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1188; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di 9bre venerdi … f. 652 Al sig. Iacovo di lottiere d. sei et per lui alla R.da Sore Candida lottiere sua sorella monaca in s.to sebas.no et sono per la integra annata deve conseguire dalla her.ta del **q.o s. fabio giordano** suo fratello finita ad aug.to passato dec.do essere stata sodisfatta del passato insino a d.o dì et li paga come tutore de d.a her.ta et per d.a ad fra vinc.o aquilano d.e per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1188; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di 9bre venerdi … f. 652 Al sig. Iacovo di lottiere d. trenta et per lui alla s.ra laura di giordano quali celi fara buoni alla esatt.e della mita delle intrate hereditarie che spettano ad ss conforme alli cap.li matrimoniali fatti et firmati con lo s. vinc.o strambone suo marito et per lui ad aug.no starace orefice d.e ad comp.to di d. 80 in parte di d. 100 li doveva con lo s. vinc.o suo marito per lo prezzo di una catena d'oro vendutali et consignatali d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1190; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1591 - MDLxxxxj Adi 28 di 9bre giovedi … f. 859 Al sig. Iacovo di lottiere d. diece et per lui ad sabatino ortulano di somma quali seli prestano sopra la 3.ª parte sua del greco che farà l'anno che viene 92 nella mass.a detta in capo la villa della heredità del **q.o s. fabio giordano** suo fratello in s.to nastaso conforme alli patti della corte de d.a terra con il sig. ottavio di alexandro et s. vinc.o strambone d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1237; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di xbre lunedi … f. 859 Al s. Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 15 per saldo di tutte le chiavature lichetti et altre opere di chiavettiero fatte in la casa del **s. fabio giordano** suo fratello dec.do li altri haverli rec.ti tanto in contanti quanto per par.te di banco restando sodisfatto intera.te d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1270; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1591 - MDLxxxxj Adi 24 di xbre martedi f. 707 Al sig. Iacovo di lottiere d. trenta et per lui al s. Gio antonio vitigliano quali son in parte di d. 60.4 che li deve per saldo di tutti li drappi datoli per suo serv.o et di sua casa et della s.ra Costanza di giordano sua nepote insin al presente dì restandoli debbitore delli restanti d. 30.4 che celi pagano ala fine di gen.ro p.o venturo 92 et per detto ad pompeo di furche d.e seli pagano per saldo et final pag.to di tutti drappi che have ven.ti et consignati tanto ad lui quanto al m.co marcant.o orlienza per tutto lo tempo passato insin a q.o dì fandoli finale quiet.a et dandoli per rotto et casso tutte le par.te et scretture che apparess.o per lo effetto passato d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1311; Pinto, Ricerca 2017).

13.1.1592 - 1592 Adi 13 di Gen.ro lunedi f. 106 Al sig. Iacovo di lottiere d. diece et per lui alla s.ra laura giordano et vinc.o strambone coniuggi quali sono in conto delle intrate hereditarie del **q.o s. fabio giordano** che li spettano conforme alli cap.li matrimoniali tra loro stip.ti et per detti al sig. fabritio basso et sono in conto delle fatiche fatte in li cap.li matrimoniali stip.ti et recopiati et fattone copia del matrimonio tra loro contratto et per.d.o a gio batta palvino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.41; Pinto, Ricerca 2017).

29.1.1592 - 1592 Adi 29 di Gen.ro mercoldi … f. 106 Al sig. Iacovo di lottiero d. diece et per lui alla s.ra Geronima brancaccia relitta del **q.o s. fabio giordano** suo fratello quali son in conto delli alimenti della s.ra Dorotea giordana stabilitoli per lo S.R.C. et per d.a ad horatio brancaccio suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.89; Pinto, Ricerca 2017).

19.2.1592 - 1592 Adi 19 di febr.o mercoldi … f. 188 Al sig. Iacovo di lottiere d. quattro et per lui alla s.ra Costanza de giordano d.e ad comp.to di d. 11 per havere receputi li altri di con.ti per spenderli ad vestirsi et per d.a ad alfonso grimaldo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.147; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1592 - 1592 Adi 14 di maggio giovedi … f. 322 Al sig. Iacovo di lottiere d. venticinque et per lui alla s.ra ger.ma brancaccia moglie fu del **q.o s. fabio giordano** suo fratello disse son in conto delli alimenti di dorothea giordana figlia di d.i coniuggi et per d.a al s. pir di gio di nocera d.e per final pag.to di una casa dove have habbitato quale ha tenuto locata da 15 et per d.o al s. Andrea ebano per altri.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.338; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1592 - 1592 Adi 21 di Aug.to venerdi f. 409 Al sig. Iacovo di lottiere d. tre Et per lui al sig. vincenzo strambone quali sono ad complim.to di d. 23.-.13 per essernosi spesi li altri d. 20.-.13 in diverse spese in lite

menute tanti in le liti del Sacro Consiglio et gran corte della reiet.e del detto sig.r vincenzo quanto nello arcevescovato in la esamina delle relevatione della escomunica et esaminatore del detto s.re quando andò in somma et al cochio che portò et alli atti et intimatione fatte a diverse persone et dette spese dal p.o di marzo 92 insin al p.te dì come per particular lista tra di loro discusse insin a d.o dì e stato alle Rito et detti d. 23.-.13 celi ha pagati e paga in conto della mita delle intrate hereditarie che li spettano conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stip.ti oltra li altri pag.ti che ha fatte tanto ad ss quanto alla sig.ra laura di giordano sua moglie et nepote del detto sig. Iacovo tanto giunte insieme quanto separatamente per meczo di questo et altri banchi d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.573; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 557 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattordici et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura di giordano coniuggi disse celi paga in conto della mita delle intrate hereditarie le spettano conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stipulati d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.885; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 570 Al sig. ottavio muscettola d. quindici Et per lui al sig.r vincenzo strambone disse sono per la intera intrata del peggione del appartamento di bascio della casa grande del sig.r Iacovo di lottiere sollocatali da esso sig.r vincenzo conforme la nova pragmatica per uno anno finiendo al p.o di maggio 1593 per d. 30 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.883; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1592 - 1592 Adi 10 di 9bre martedi f. 557 Al sig.r Iacovo di lottiere d. otto Et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura di giordano coniuggi disse sono in conto delle intrate hereditarie per la mita li spettano conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stipulati Et per detti al mag.co Gio domenico fasulo quali sono ad complimento di d. venti et meczo per lo preczo di cinque canne di velluto di catanzaro carmosino da lui vendutoli et consignatoli declarando havere rec.ti li altri contanti per mano del sig.r Alexandro di lottiere Et per detto Gio dom.co a gio matteo fontana bonad.e per altri.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.893; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1592 - MDLxxxxiij Adi 2 di Gennaro e fu a 29 del passato … f. 105 Al sig.r Jacovo di lottiere d. sei Et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et sig.ra laura di giordano coniuggi quali sono ad complimento di docati centoquarantacinque … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di Gennaro sabbato … f. 105 Al Sig.r Iacovo di lottiere d. diece Et per lui alla sig.ra Geronima brancaccia disse sono in conto delli alimenti della sig.ra Dorothea giordano figlia della **b. anima del sig.r fabio giordano** suo fratello et choherede di detta heredità et per detta al sig.r horatio brancaccio per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.91; Pinto, Ricerca 2018).

13.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 13 di Ap.le martedi … f. 196 Al sig.r Jacono di lottiere d. quattro et gr. 10 Et per lui alla sig.ra Costanza di giordano figlia del **q.m sig.r fabio giordano** suo fratello disse ad comp.to di d. 7 per havere rec.ti li altri alla fine di feb.ro passato 93 et celi paga come tutore di d.a heredità et per d.a ad alfonso grimaldo per altretanti d. 4.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.340; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 14 di Giugno lunedi … f. 196 Al sig.r Iacovo di lottiere d. cinque et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura giordana coniuggi quali sono ad comp.to di d. 194.3.4 per haverne rec.ti li altri di con.ti in diverse par.te per le spese menute includendoci anco il preczo tt.a 43 di orgio et mesure sedici che si sono comprate per loro servitio ad car.ni 11.10 et 8 il tt. si anco paglia salario di ser.ri lavandara dalli 12 di ap.le 93 insino a q.o dì che sono stati mesi doi con essersi fatto detto conto con essi in presentio della sig.ra maria di gaeta loro madre et socera con declar.ne che in d.o conto non ci sono le altre spese di lite tanto deli sig.r vincenzo q.to hered.ri comune et altri pag.ti fatti per meczo di banchi … in detto tempo occorse che di essi sene tiene conto ad parte et per d.a laura al sig.r vincenzo strambone suo marito d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.527; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 27 di luglio martedi … f. 425 Al sig.r Iacovo di lottiere d. uno .2 et per lui ad m.ro felice giovene fabricatore quali sono ad comp.to di d. 5.3.10 seli dovranno tanto ad esso q.to ad m.ro marciano Jovene suo padre per giorni sei hanno lavorato con un altro m.ro et tre manipoli alla casa della her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** ad s.ta m.a di costantinopoli insino alli 24 del presente mese d. 1.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.653; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 2 di Aug.to lunedi … f. 425 Al sig.r Iacovo lottiere … Al d.o d. tre et meczo et per lui ad m.ro felice jovene d.e ad comp.to di d. 8.2.10 per lo salario di tre mastri et quattro manipoli che per giorni 6 finiti al ult.o di luglio passato hanno servito in la fabrica della her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** in

s.ta m.a di costantinopoli ad le case grande per haverno rec.ti li altri di con.ti da lui nella settimana passata d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.674; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Aug.to sabbato … f. 425 Al sig.r Jacovo di lottiere d. tre .1 et per lui ad m.ro mariano Jovene fabricatore d.e ad comp.to di d. 6 per giornate sei have ser.to ad fabricare con un altro m.ro et tre manipoli in le case della her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** suo fratello per tutto q.o dì d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.691; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'ag.to martedi … f. 53 Al m.co Gio: pietro davit d. tridici et per lui al m.co Jacovo de lottiere tutore delli figli et heredi del **q.o fabio di giordano** … et per lui alli sig.ri Colantonio delle castelle et Costanza di giordano coniugi … (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.54; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di sett.e lunedi f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro mariano jovene fabricatore d.e ad comp.to di d. 13.4 per lo lavore fatto in le case della her.ta del **q.o sig.r fabio di giordano** suo fratello per due settimane che sono giorni dudici finiti alli 4 del p.te d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.800; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di sett.e martedi … f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. cinque et per lui ad fer.te vitagliano d.e sono in conto delli legnami li consigna per servitio della fab.ca della casa della her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** suo fratello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.806; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 di sett.e Giovedi … f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. sei et per lui ad fer.te vitagliano mer.te di legnami d.e sono ad comp.to di d. 11 per lo preczo di cento jenelle per servitio della casa del **q.o sig.r fabio giordano** suo fratello d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.816; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 13 di sett.e lunedi … f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. dua et per lui ad ferr.te vitagliano mer.te di legname quali sono ad comp.to di c.ni 22 per lo preczo di altre venti jenelle che hanno servito alle case del her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** suo fratello d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.829; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di sett.e mercoldi … f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. uno Et per lui ad m.ro felice di sarno disse ad comp.to di d. 8.2.10 per lo lavore fatto per esso come mandese in poner li travi et le jenelle monaci et altri legnami hanno servito per li titti della casa della her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** suo fratello sita ad s.ta maria di costantinopoli restando pagato di tutto il lavore fatto in detta casa per lo tiempo p.to d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.833; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 25 di sett.e sabato … f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. sei et per lui alli heredi del q.o sig.r Gio: antonio di anna quali sono per una annata deveno conseguire dalla her.ta finita al mese di aug.to passato come per Instro al quale si habbia relatione et li paga come tutore della her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** suo fratello citra preiuditio per il presente pag.to et per la sig.ra olimpia orsina madre et tutrice delli figli del q.o sig.r Gio: antonio d'anna m.te preambolo della vec.ta infilzata a 1 del presente sublighori ad lelio d'anna suo figlio per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.883; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 28 di sett.e martedi f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. quattro .3 Et per lui ad m.ro marciano Jovene fabricatore d.e sono ad comp.to di d. 17.3 per lo lavore fatto per esso et un altro m.ro et tre manipoli in tre settimane passate, cominciate alli 6 di sett.e et finite a 25 di detto mese in la fabrica della casa del **q.o sig.r fabio giordano** suo fratello in la strada di s.ta maria di costantinopoli in coprirla di tetti et altre fabriche occorse in detto tempo per havere rec.ti li altri di con.ti giornalm.te in dette tre settimane quale fabrica e finita il detto dì 25 di sett.e d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.896; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - MDLxxxxiij Adi 8 di nov.e lunedi … f. 527 Al sig.r Jacovo di lottiere d. quattro Et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura giordano coniuggi d.e ad complimento di d. 140.3 per haverno rec.ti li altri dalli 14 di aug.to passato per tutti li 6 del presente mese giornal.te in diverse par.te manualm.te tanto esso sig.r vincenzo quanto d.a sig.ra laura per spenderli tanto al vitto cotidiano quanto ad salario di servituri lavandara nutriccia compra di vestiti et scarpe et altre spese menute per essi fatte dal d.o dì 14 di aug.to passato insino a d.o dì 6 di nov.e non includendo le spese di lite di esso sig.r vincenzo et anco della heredita di d.a sig.ra laura occorse in detto tempo ne altri pag.ti fatti et per banco et altre fatte per esso sig.r Jacovo per d.a her.ta del **q.o sig.r fabio giordano** del che si tiene conto ad parte et per d.a sig.ra laura al sig.r vincenzo strambone suo marito d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1040; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 24 di xbre venerdi … f. 527 Al sig.r Jacovo di lottiere d. diece Et per lui alli sig.ri Colantonio delle Castelle et costanza di Giordano coniugghi quali sono in conto delli annoi docati centosettantacinque seli pagano dalla heredita del **q.o sig. fabio giordano** suo fratello per la proprietà di d. doimilliacinquecento delle dute di detta sig.ra Costanza giordano figlia del detto q.o sig.r fabio promessi al detto sig.r Colantonio nelli capitoli matrimoniali tra loro stipulati et per detta sig.ra Costanza al detto sig. Colantonio suo marito d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1203; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1594 - 1594 à di 14 di Giugno martedi … f. 388 Alla s.ra Portia capece d. venti et per lei al s.r Jacovo lottiero d.o sono per complim.to et final pagam.to della uscita del peggione della casa da esso locatali delli figli et heredi del **q.o s.r fabio giordano** fratello di d.ta s.ra finita d.ta uscita à maggio prox.e passato declar.do esser integram.te sodisfatto del passato et per ad Alfonso grimaldo suo cocchiero per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - Addi primo di ottobre 1594 … f. 948 A fabritio Spinello d.ti trentuno tt. 2.10 et per lui all'her. del q.o s.r **Fabio** ~~surgente~~ **giordano**, diss.o sono per lo censo finito à la mità del prossimo passato mese d'agosto, che selli pagha sopra la casa sita a la strada di Santa Maria di Costantinopoli quale fu dell'Ill.ma sig.ra Principessa della Scalea sua madre … d. 31.2.10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

6.7.1595 - 1595 a di 6 di luglio Giovedi … f. 957 Al m.co Bar.eo di liguoro d. ventiquattro et tt. 2 et per lui al s.r Jac.o di lottiere tutore delle figlie et herede del **q.o s.r fabio giordano** d.o seli paga ciò è d. 15.3.10 per comp.to di d. trentacinque tt. 3.10 per l'annata finita a l'ult.o d'aprile prox.e passato 1595 per il censo se deve sopra il giardino della casa per d.to bar.eo comprata nella strata di s.ta M.a di Costantinopoli et li altri d. 8.3.10 à comp.to del laudemio per causa di d.to censo, atteso il restante tanto di d.to laudemio quanto di d.to censo l'ha ric.to da lui et è escomputato come per Ins.to per not.re Pietro vic.o mirella al qual se refere et per lui ad Alfonso grimaldo suo cocchiero per altri tanti, a lui con.ti d. 24.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.965; Pinto, Ricerca 2018).
- ASNa, Not. Cinquecento, sch. 213/18 a. 1594-95

29.1.1596 - 1596 a di 29 di gen.ro lunedi … f. 366 A' Ottavio ricci d. vinticinque et tt. 4 et per lui a Jacovo di lettieri come tutore delli figli et heredi del **q.o fabio di giordano** d.ro seli pagano per l'integro censo che deve a d.ti heredi sup.a sua casa sita nella strata di s.ta M.a di Costantinopoli … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.139; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 28 de feb.ro venerdi … f. 161 Ad Jacovo di lettiere d. tre et per lui ad vincenzo strambone quali sono ad comp.to di d. 224.4.10 per havere receputi li restanti al m.o infratto … spese occorse alla infirmita di vittoria strambone et martino suo figlio non includendo le spese fatte in la morte secuta di d.a laura tanto alli lutti, preti cere parrocchie, cortina … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di Ap.le giovedi … f. 161 Ad Jacovo di lottiere d. diece et per lui ad cesare monforte quali sono per saldo et accordio fatto tra loro della sala di panno di coiro che havea fatta per la b.m. della q.o laura di giordano sua nepote et moglie di vincenzo strambone che detto cesare e restato contento repigliarcela con havere di guadagno d. 20 li quali si bene l'hebbe di caparro per lo banco di gentile d. 10 di essi seli retiene per il preczo delli doi portiere che have relassato ad vinc.o strambone suo marito et nepote di d.o Jacovo et li restanti d. 10 gionti con questi d. 10 al presente che fanno la summa de detti d. 20 sono per saldo di d.o accordio havendosi repigliato detto cesare li detti panni et restandono quieti ad invicem d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.396; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 di Maggio martedi … f. 161 Ad Jacovo di lottiere d. diece et per lui ad colantonio delle castelle et costanza giordano coniuggi quali sono in conto delli annoi d. 175 li paga per la propieta di d. 2500 di sua dote conforme alli cap.li matrimoniali tra loro stipulati et per d.o al d.o colantonio delle castelle d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.438; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Maggio venerdi … f. 414 A Jacovo di lottiere d. sei Et per lui ad vincenzo strambone di marcant.o suo nepote quali sono ad comp.to di d. 145 che li altri li have rec.ti in con.ti in diverse par.te dal p.o di marzo 97 insino a q.o dì non includendo le spese di liti tanto proprie di esso vinc.o quanto hereditarie delle quali si tiene conto ad parte non includendo le spese fatte nella morte della q.o laura di giordano sua moglie del che similm.te si tiene conto apparte d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.456; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 15 di sett.e lunedi … f. 414 Ad Jacovo di lottiere d. tre et per lui al mon.ro di s.ta maria del carmine quali sono per la integra annata finita al mese di ap.le passato del legato fattoli per il **q.o ant.o giordano** suo fratello et li paga come tutore della her.ta del **q.o dottore fabio di giordano** suo fratello dec.do essere stato pagato per lo p.to d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.880; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di nov.e venerdi … f. 726 Ad Jacovo di lottiere d. quendici et per lui come tutore delli figli et heredi del **q.o dottore fabio di giordano ad antonio** et loise anello porcare come figli et heredi del q.o fabritio porcare m.te preambolo per la vic.a in banca di fran.co di piariello d.e per la 3.a parte del annata finita alli 15 di aug.to 97 del annuo censo di d. 45 che tenea detto q.o fabritio et fratello di porcare con patto di retro.do m.te p.co Instro al q.le si habia relatione sopra una casa che fu di ottavio filingiero censuata per d.o **q.o dottore fabio di giordano** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1063; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 30 di luglio Giovedi f. 133 A D. fran.co belmudes di castro d. settantacinque et per lui a Jacovo di lottiere tutore della her.a del **q.o fabio di giordano** d.e per una annata finita a 14 di maggio 98 delli annui d. 75 che li paga come her. di D. beatrice di tovar sua madre m.te cautele alle q.li si habbia relazione et resta sodisfatto del passato et per d.o ad alfona grimaldi per alt.ti d. 75 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.735; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 11 di Aug.to martedi … f. 143 A Jacovo di lottiere d. tredici et per lui ad colandrea porcaro d.e ad comp.to di d. 15 per la rata che li tocca delli annui d. 45 paga la her.ta del **q.o fabio giordano** a d.o porcari per la casa che fu di ottavio berlingiero come per cautela et processi alle q.li si habbia relatione debita alla mita di aug.to 98 et e stato sodisfatto di d.a rata sua per tutte le annate passate d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.809; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di Aug.to martedi … f. 54 A Jacovo di lottiere d. decesette Et per lui ad Colant.o delle castelle et costanza di giordano coniuggi d.e ad comp.to di d. 58.1.13 per la intera 3.ª delli annui d. 175 per la prop.ta di d. 2500 li paga per la her.ta del **q.o fabio giordano** suo fratello per le sue dute finita a 23 di Giugno 98 che li altri d. 30 di essi li have rec.ti per lo n.ro banco al ult.o di giugno 98 et li restanti di con.ti et restano sodisfatti di tutto lo passato insin al d.o di 23 di giugno 98 et per d.o colant.o delle castelle d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.850; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1598 - 1598 A 17 D'ottobre sabbato … f. 119/1269 A Gio: Paulo balzarano d.ti trenta sette tt. 2.10 et per lui Al dottor Giac.o lottiero come curatore dell'heredi del q.m V.I.D. **fabio de Giordano** e seli pagano in d.o nome in conto del censo paga a detti heredi per le sue case e di suo fratello site a s.ta m.a de costantinopoli di questa città in virtù di pubblice cautele alle q.le s'habbia relatione, et per lui Al banco di s.ta maria del Populo per darneli credito in d.o banco et li receve non pregiudicandosi a d. 350 che li p.ti balzarani li deve per li .. passati d. 37.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.792; Pinto, Ricerca 2022).*

3.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di nov.e martedi … f. 774 A jacovo di lottiere d. cinquanta Et per lui a ger.ma brancaccia moglie che fu del **q.o fabio giordano** d.e in conto delli alimenti di dorothea giordano figlia del d.o fabio et choherede di d.a her.ta et per d.a a Gio fr.co Pistache suo marito d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.221; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di xbre martedi … f. 74 A Jacovo di lottiere d. deceotto Et per lui a colantonio delle castelle et costanza giordano coniuggi quali sono ad comp.to di d. 58.1.13 per la 3.a debita a 23 di ott.e p.te 98 per li annui d. 125 seli pagano per la proprieta di d. 2500 di sua dote come per cautele alle q.li si habia relatione dec.do li altri d. 40.1.13 resto per lo n.ro b.co et il resto in c.to et restano sodisfatti del passato et per d.a al d.o colantonio d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.586; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di xbre Giovedi … f. 774 A Giacomo di lottiere d. cinque et per lui come tutore delli figli et heredi del **q.o fabio di giordano** ad antonio et D. loise anello porcare fratello figli et heredi del q.o fabritio porcaro et sono imparte delli d. quindici per la 3.ª parte delli d. quarantacinque che li spettano come herede di d.o q.o fabritio loro padre sincome appare per publico Instro al quale si habia relatione et per d.o ad antonio porcaro per altri.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.611; Pinto, Ricerca 2018).

16.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di feb.ro martedi … f. 460 Ad Anello balsarano d. dudici et per lui a Jacovo di lottieri tutore delli figli et heredi del **q.o fabio giordano** d.e ad comp.to di d. 37 per la intera mità di d. 74 che ogni anno pagano di censo in circa con Gio paulo balzerano suo fratello sopra le loro case et giardino

alla strada di s.ta m.a di costantinopoli in vertu di cautele alle q.li se habbia relatione atteso li restanti d. 25 li have rec.ti per lo n.ro banco quali sono per lo censo finito alla mita di aug.to p.to 98 et restano sodisfatti da lui et suo fratello di tutti li censi passati insin a d.a mità di aug.to inclusive et per d.o ad alfonso grimaldi d.e per alt.ti et li receve citra pregiuditio sud.o di tutte le ragg.e di d.a her.ta del q.o fabio per li censi passati che deveno delli annui d. 74 come dalli calculi fatti in banca de felice d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.327; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di marzo venerdi … f. 630 A Jacovo di lottiere d. sedici et per lui a D. fortunato maranta di napoli vicario della sacrestia di s.to severino di napoli d.e son in parte di d. 36.3.10 che resta ad conseguire ad comp.to di d. 76 .-.10 per lo accomodo et armeczancole cimero rasi fattura et altre fatture et cose sono occorse nel accomodo delle duecentino della her.ta del **q.o fabio giordano** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.560; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato … f. 460 Ad Anello balsarano d. dudici et per lui al s. Jacovo di lottiero tutore delli heredi del **q.o fabio giordano** d.e seli pagano per lo censo del anno finito alla mita di aug.to 98 che ogni anno paga a detti heredi sopra certe sue case site in la strada di s.ta m.a di costantinopoli in vertu di cautele alle q.li si habia relatione et sono pagati di tutti li censi passati insin a d.a mita di aug.to inclusive et per d.o al alfonso grimaldo per alt.ti et li receve citra pregiuditio non pregiudicando alla prelat.e che pndo in d.a compra et alo laudemio li deve come appare dalli atti nel sRe in banca di felice d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.570; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1599 - MDLxxxxviiij A di p.o di Ap.le Giovedi … f. 140 Ad ottavio ricci d. diece .4 Et per lui a Jacovo lottiere tutore delli figli et heredi del **q.o fabio di giordano** d.e ad comp.to delli censi finiti a 15 di aug.to 98 che deve ad figli et heredi sopra la casa sua a s.ta m.a di costantinopoli et resta sodisfatto di tutti li censi passati tanto sopra la casa q.to sopra lo giardino di d.a casa insin al d.o di et per d.o ad alfonso grimaldo per alt.ti d. 10.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.624; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1599 - 1599 A di 2 di sett.e Giovedi … f. 245 A Giacomo lottiere d. ventotto Et per lui a colantonio delle castelle et costanza giordano coniuggi d.e ad comp.to di d. 58.1.13 per la intera 3.a finita a 23 di giugno 99 per li annui d. 125 seli pagano per la propieta di d. 2500 delle dute di d.a costanza conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stipolati che li altri li have rec.ti per banco et in c.ti et restano sodisfatti per tutto lo passato insin al d.o di … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.113; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1599 - 1599 A di 21 di ott.e Giovedi … f. 688 A Giacovo lottiere d. quendici Et per lui ad antonio et D. loise anello porcari figli et heredi del q.o fab.o porcaro d.e per la 3.ª parte della annata finita a 15 di aug.to 99 del annuo censo di d. 45 che teneno detti fratelli et altri di porcaro con patto di retro.do sopra una casa che fu di ottavio fioling.ro et censuata per lo **q.o fabio di giordano** in testa del dottore Gio Iacovo inserra m.te p.ce cautele alle q.le si habia relatione et restano intiera.te sodisfatti da lui per d.a 3.a parte ut s.a di tutte le annate passate d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.451; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1599 - 1599 A di 21 di ott.e Giovedi … f. 688 A Jacovo lottiere d. quattro et meczo et per lui al m.ro di s.to Aug.no di napoli per lo censo debito alla meta di aug.to 99 per la her.ta del **q.o fabio giordano** suo fratello sopra le case seu giardino fora la porta di s.ta m.a di costantinopoli citra prejuditio di quel che pende l'her.ta di dover pagare d.o censo li heredi del q.o galieno d'anna et per fratanto di senese collettore al p.to collettore a fra sebastiano di napoli proc.re di s.to Aug.no quali sarando ben pagati d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.453; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1599 - 1599 A di 9 di xbre Giovedi … f. 688 A Giacomo di lottiere d. cinquanta et per lui alla sig.ra Ger.ma brancaccia moglie del fu del **q.o fabio giordano** suo fratello d.e in conto delli alimenti di dorothea giordana sua figlia et qui heredi di d.a her.ta et per d.a a Gio fran.co pistachio d.e per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.713; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 427 A Jacovo di lottiere d. quindici et per lui a colandrea porcare quali celi paga come tutore et admin.re della her.ta del **q.o fabio giordano** suo fratello per la parte toccante ad d.o coland.a delli annui d. 45 come per cautela alle q.li se habia relatione dec.do essere stato sodisfatto de d.a sua parte per tutti li anni passati finiti alla mittà di aug.to ut s.a et per d.o a desiderio viggiani suo proc.re m.te procura fatta per n.re Gio Rosso nella terra di Serino d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 Adi 3 di xbre lunedi … f. 884 A Jacovo di lottiere d. venti et per lui a colant.o delle castelle et costanza giordano coniuggi d.e sono in conto delli annui d. 175 seli pagano per la … della dute di D.

costanza … tra lui stip.to et per lei al d.o colant.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.775; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1602 - Die quinto decimo Mensis ottobris prime Ind. 1602 neap. in n.ri presentia constitutus dottor Jacobus Lotterius de neap. tutor declaratus per sacrum reg.m Cons.m m.te decreto preambuli interposito in banca de felice … hereditatis **q.o dottoris fabij de jordano** eius fratris … Asseruit coram ad infra vacare … condurre et affittare volenti seu volentibus quandam Maxaria et territoria de hereditatis nominata de madama Julia pignatella … (ASNa, Not. Fabritio Basso, sch. 141, prot. 44; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1603 - 1603 Adi 5 de Aprile sabato … f. 238/296 A Ott.o ricci d. sedice corr. et per lui a Jac.o de lottieri come tutore delli figli et heredi del **q.o fabio de Giordano** et sono il conto delli d. 25.4 per il cenzo deve alli detti figli et Eredi ut s.a sopra la casa sua alla strata di s.ta m.a de Constantinopoli fenito a 15 de ag.to passato 1602 d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - Die vigesimo septimo mensis septembris secunde Ind.s 1603 neap. et proprie in templo Verginum in n.ri presentia constituta donna Isabella de guevara de neap. iure romano vivens ut dixit sponte asseruit coram nobis, et dottore Jacobbo Lotterio d.te civ.tis neap. ibidem presente seipsa donnam Isabella debere consequi exigere recolligere et habere ab heredibus et super hereditate et bonis q.o Dorotee de giordano de neap. ducatos quingentos de car. argenti diebus seu mensibus prox.e p.ti ei legatos per d.tam dorotheam in eius ultimo testamento clauso et sigillato condito sub die primo mensis Julii prox.i p.ti presentis anni 1603 et per eius sub secutum obitum aperto et publicato sub die quinto ditti mensis Julii manu mei … (ASNa, Not. Fabrizio Basso, sch. 141, prot. 44, p.209v-212r; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1604 - Eodem die septimo mensis Augusti secunde Ind.s 1604 neap. in n.ri presentia constitutus Horatius brancatius Sedilis Nidi sponte coram nobis non vi dolo et ad m.ri via confectus fuit … recepisse et habuisse a dottore Jacobo Lotterio de neap. tanque herede vracum hieronima brancatia q.o dorothea de Jordano sibi dante per medium banci sacri montis pietatis huius civitatis neap. ducatos viginti quinque … (ASNa, Not. Fabrizio Basso, sch. 141, prot. 44, p.379v-380v; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato f. 119 [o 129] Ad ettor Galluccio d. sessanta et per lui a trojano pinto in virtu di m.to della vic.a et sono quelli che d.o ettorre a 9 di feb.ro 1602 depositò in d.o n.ro banco quale disse dep.re per quelli pagare a Jac.o di lottiero tutore delli figli et her.i del **q.o fabio giordano** in n.e e parte di trojano pinto cesare et Giulio pinto padre et figlio della terra di sora in conto di maggior summa quale detto trojano deve a detti her.i per lo preczo di certi beni stabili et sig.r di doi peczi di terra … li anni passati per d.o q.o fabio al d.o trojano liberi et senza patto di retro.do venduti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1611 - 1611 a 18 di Agosto giovedi … f. 416 Al Mon.rio di S. Gio: batta d. cinquant'uno tt. 3 Et per lui a Ger.ma brancaccia d.o per due annate finite al p.o di magio 1611 passato che deve conseg.re come **her. del q.o fabio Giordano** del censo che paga ogni anno il d.o mon.rio ad essa ger.ma come her. uts.a citra prejuditio dell'annate passate Et per lei a Gio fran.co Pistachio suo marito per altr.ti d. 51.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.1; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1612 - 1612 a 15 Giugno Venerdi … f. 1008 A Gio Ber.no balsarano d. quaranta E per lui a Ger.ma Brancazzo d.e in conto de d. 73.1.8 per il censo seli deve ogn'anno sopra le sue case e Giardino site a Santam.a di Costantinopoli, quale censo si dovea al **q.o fabio Giordano**, ed a detta Ger.ma li spetta, come Coherede de detto fabio st.e la divisione fatta, con l'altri Coheredi in banca di felice in Consiglio, quale censo, e fenito all'ult.o ap.le 1612, dec.do esser sodisfatto del passato E per lui a Gio. fran.co Pistacchio suo marito per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1613 - 1613 a 14 di Nov.re Giovedi f. 254 Alli heredi del **q.o fabio Giordano** d. vintiquattro e per loro a Geronima et Isabella Porcore in virtu di mandato del S.R.C. spedito in banca di Sarro per il quale mandato ne viene ord.to che detti d. 24 li debiano liberare e pagare alle dette Geronima et Isabella Porcore stante la Cautela di Recepto fatte e quietanza per la p.tta summa et obligatione di d.e Geronima et Isabella non obstante le altre cond.ni in d.a polisa opposta e per esse al d.re Gio: Paulo Anatra per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.389; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1615 - 1615 a 24 de xbre martedi … f. 1506 Al mon.io delle monache di San Gio: batta d. cinquanta e per lui à Geronima brancazza **her.e del q.o fabbio Giordano** d.e in conto de cenzi, che deve conseguire dal loro mon.io e per essa à Gio: fran.co pistacchio suo marito per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.608; Pinto, Ricerca 2022).

… - Strambone … astretto Vincenzo à pagar per altri più di quaranta mila docati, somma così grande, che travagliò anche la grossa dote, che presa haveva da Laura Giordano sua moglie figlia di **Fabio**, chiaro per l'erudite historie latine, che scrisse, con le quali dalle tenebre dell'oblio illustrò l'antichità della sua patria Napoli, i cui originali à penna si conservano nell'Archivio di Santi Apostoli, e parimente figlia di Orania d'Alesandro, sicome si scorge dall'insegne, che sono nella sua coltra dentro la Chiesa de' Santi Severino, e Sosio presso la Cappella della famiglia Giordano hereditata da questa Casa; furono loro figli Marc'Antonio morto Giovanetto in vita de' suoi genitori, Tomaso, & Urania (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.319).*

GIORGIO (DE)

… - **Gio. Andrea Giorgio**, da Avvocato primario, ch'era nel S.C. passò Regio Consigliere, e fù Lettore de' Feudi. Si veggono le sue opere posthume legali (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.125).*
- **Gio: Andrea Giorgio** di Castiglione in Calabria, Barone della Podaria e di Monte Sano in Principato Citra (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.51).*
- **Giovanni Andrea De Giorgio** (Castiglione Cosentino, 1555-15 mag. 1645) - (Capaccio c.1625, II forastiero ..., 1634 p.600; Toppi, De origine Tribunalium …, II p.86 e 330; Nicodemi, Addizioni copiose, p.108; Amato, Pantopologia calabra, p.296; Zavarrone, Biblioteca calabra, p.126; Giustiniani, Memorie …, II pp.111-113; De Fortis, Raccolta, p.78; Magdaleno, Titulos, p.265; Rovito, Respublica, p.107-8; Cernigliaro, Sovranità, p.684-5; Santoro, Le secentine, p.142; Intorcia, Magistrature, p.318; D'Andrea, Avvertimenti …, p.289 nota 24).*

30.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 30 di maggio sabbato … f. 100 A **Gio andrea di giorgio** d. trentacinque et per lui ad horatio galiota d.e ad comp.to di d. 43 che li restò debbitore come per una p.za sua al d.o di d. 25 per lo banco di s.to eliggio che li altri li have rec.ti di con.ti et tutti sono per saldo d. d. 33 per lo peggione della sua casa a costantinopoli dove lui habita q.o anno giache per d.a p.za si dice il resto pagati in piu par.te et promette farli le refettione necess.e secondo l'uso et costumanza di napoli d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.363; Pinto, Ricerca 2018).

1599-1602 - La casa vicino li sapij habita D. Oratio de trapani d.ti 20. La sop.a detta casa si è allogata à Gio. Andrea Sances dal p.o di magio 1600 p. d.ti 21 (f.152); La poteca et camera site nella casa nova grande al dirimpetto della casa dove sta m.o Consalvo et al dirimpetto le fenestre del Doctor Crimaldo habita Gioseppe di m.o Paolo p. d.ti 18. Dopo fu congionta con lo appartam.to della casa grande (f.153) ... Nella poteca et camere della casa grande à m.o destra della porta grande di detta casa habita D. Pompeo mellia p. d.ti 22. La p.tta casa si è allogata a D. Tomase palmiero per d.ti otto l'anno inclusovi un'altra camera sop.a la porta grande d.ti 28. La sop.a casa, et camera dove sta D. Pompeo nel laccio la tene logato D. Marcello, et il Sig. Ger.mo ... **parenti del dott. Gio. Andrea Giorgio** d.ti 40 (f.158); La poteca et camera del pontone della casa grande al dirimpetto della porta piccola del Giesù habita conte Ludovico bugiaro per d.ti 22 ½ . La detta poteca solam.te resta a D. Pompeo sop.a detto per d.ti diece, attesa la camera di sopra la tiene allogata D. Marcello di Gio. Andrea Giorgio (f.159); La poteca con camera al dirimpetto delle fenestre de medici habita Gio. Tomase cafaro per d.ti vinti l'anno. La detta casa per l'anno 1602 è stata locata a fabr.o spartani cappellaro per d.ti vinti l'anno (f.160); La poteca et camera che sta al derimpetto delle case della marra habita Ant.o de agnolo per d.ti sedici, et poi s'allogò a diversi. La p.ta poteca et camera si è allogata à Gio. Tomaso cafaro, et à camilla fienzo p. d.ti 20 (f.161) - (ASNa, Mon. sopp. 2739, f. 150-161).

18.9.1599 - 1599 A di 18 di sett.e sabbato … f. 251 A **Gio andrea di giorgio** d. uno 1.10 et per lui ad oratio galeota in vertu di m.to del Sre et sono il resto del dep.to di d. 105 per d.o Gio and.a fatto a di 4 di aug.to 99 quale disse dep.re per la intrata del pegg.e della casa di horatio galiota a costantinopoli dove al p.te habita quale tiene locata per dec.to della vec.a in banca di boccerij et sono ad conto di d. 125 per d.a intrata atteso delli altri d. 20 ne have speso d. tre per annettar lo puczo come per p.za et li altri d. 17 li tiene per spenderli nel astraco della cocina conforme l'offerta fatta in vic.a et per le altre refett.e protestandosi che si bisognasse spendere piu in d.e reparatione possa retenersoli dalla uscita … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1599 - 1599 A di 29 di ott.e venerdi f. 251 A **Gio Andrea di giorgio** d. diece et per lui a m.o gab.le di lighoro d.e ad conto di quelli che ha da spendere in acconcio delli astrachi della casa di horatio galeota dove esso Gio and.a habita conforme li patti della loca.ne che veli have fatta delle quali fara lista d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.503; Pinto, Ricerca 2018).

5.11.1599 - 1599 A di 5 di nov.e venerdi … f. 251 A **Gio Andrea di giorgio** d. sei et meczo Et per lui a gabriele di lighoro d.e ad comp.to di d. 16.2.10 che li altri d. 10 li have pagati per lo n.ro banco et sono per la fab.ca et spese che ha da fare in acconcio del astrachi et astraco novo della cocina delle case di horatio galeota dove lui habita delle quali ne dara conto al S.C. et alla vic.a alli cred.ri di d.o horatio quali sono ad comp.to di d. 125 del pegg.e della intrata che li car.ni 5 li ha spesi alla porta della sementa d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1606 - A 29 de maggio 1606 per far nettar il pozzo della casa grande dove habita **Giovanandrea de Giorgio** d.ti uno emezo (ASNa, Mon. sopp. 2740).

16.1.1608 - A 16 gennaio 1608 per far accomodare l'astraco della casa dove habita **Gio. Andrea de Giorgio** (ASNa, Mon. sopp. 2740, p.92).

1608 - **Gio: Andrea Giorgio** … fu quello, che lesse la materia Feudale morto il de Curti (1608), essendo stato nello stesso anno 1608 creato Consigliero dopo aversi nell'Avvocazia acquistato fama immortale, e lasciò di se: Allegationum juris liber. Repetitionum Feudalium ... data in luce nel 1620 ... col Ritratto dell'autore di 65 anni ... Morì nel 1645 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.51).*
- Nel 1605 (?) gli successe (a Camillo de Curtis, lettore di Feudi) **Giovanni Andrea de Giorgio**, autore di vari volumi di allegazioni forensi e di "repetitiones feudales", e nominato consigliere nel 1608 (Storia dell'Università di Napoli, 1924 p.321-322).*

12.12.1608 - 1608 adi 12 di xbre Venerdi … f. 1346 Al Cons.ro **Gio: And.a di Giorgio** d. quarantotto, E per lui al p.re Rettore del Collegio Sommasco d.e celi paga dell'annui d. 300 che la b.m. del Pren.e di conca lasciò a Aniballe di capua suo figlio, et sono per sei mesate com.te a 20 di 9bre p.to 1608 per la educatione e disciplina che il d.o Aniballe havrà da ricercare in d.o coll.o con.ti al p.re d. Gabriel lopes de nocera rett.e ut s.a d. 48 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.558; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1609 - A 21 de febraro 1609 per far accomodar uno necessario nella casa grande dove habita il Cons.ro **Gio: andrea de Giorgio** (ASNa, Mon. sopp. 2740).

1609 - ... Si agiunga nella pianta fino allo pontone incontro la porta del Collegio, con segnandovi le due strade antiche che erano da dietro la casa del M.o dove abbitava il Cons.re **de Giorgio**, quale strade furono serrate in virtù della concordia del 1609 fol. 100 ad 116 proces. (ASNa, Mon. sopp. 2818, f.224).

19.5.1609 - A 19 de magio 1609 dal cons.ro **Gio: andrea de Giorgio** d.ti centotrentadue e mezo per lo banco del monte della Pietà per saldo per tutto aprile passato (ASNa, Mon. sopp. 2741, f.60v).

1610 - Nel S.R.C. et app.o gli atti comp.re il Principe di Sant'Agata D. Tomaso Firrao erede fideicomm.rio del q.m Principe di Sant'Agata Cesare Firrao, e dice, come l'anno 1610 possedendosi per lo q.m Principe di Conca D. Giulio Cesare di Capoa (1590-1631) una casa grande posta in q.sta città nella contrada di S. M.a di Costantinopoli; dal q.m R.o Cons. **Gio. Andrea di Giorgio**, allora vi.. e gen.le am.re dell'azienda del d.o pr.e di Conca, fu quella venduta per d.ti diecemilia al q.m Giacomo Zattera barone di Marigliano col patto espresso, che il dominio non si trasferisse in favor del compratore se non dopo essersi pagato il d.o prezzo … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).

15.4.1610 - 1610 Adi 15 di Ap.le Giovedi … f. 955 Dal conseg.o **Gio. and.a di Giorgio** vicario del P.e di conca d. venti 2.13 per mano di n.re Giacomo di vetis in conto del affitto d. 20.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1610 - 1610 à 7 di Maggio Venerdi … f. 707 A **Gio: And.a Giorgio** d.ti cinque tt. 2 Et per lui à m.o Angelo Sabella à comp.to di d.ti otto tt. 2 per saldo della mattunata, ch'ha fatto alla sua mass.a del vomaro, con sua firma d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 707 A d. **Gio: Andrea di Giorgio** d. sette Et per lui a m.o fran.co Conte a comp.to di tanti mautoni e calce per la sua mass.a delo Vomero con sua firma a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 1357 A **Gio And.a De Giorgio** d. quattordice tt. 3.6 Et per lui a Bar.eo Pichiatti luc.te del Regio Incingnero giulio Cesare fontana diss.o per lo prezzo di ottocento tecole di Salerno che li ha fatto consig.re in virtù di t.ra Regia e per ord.e del s.r d. fran.co Jo: de Torres et Pres.te Montoia per d.o prezzo de lo quale ne harà comprare altatanta quantita di tegole per ser.o delli p.ri scalzi

Carmilitani confor.e l'ord.e di Sua Ecc.a d. 14.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.593; Pinto, Ricerca 2020).

2.3.1612 - 1612 a 2 di marzo Venardi … f. 167 A **Gio And.a de Giorgio** d. dicedotto E per lui a nuntio maresca per comp.to di d. trent'uno per una Costodia e Candilieri per li p.ri Capoccini di nocera sua patria che l'altri l'ha rec.ti cont.i con sua firma d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.283; Pinto, Ricerca 2022).

4.5.1612 - 1612 à 4 de Maggio Venerdi … f. 1367 A fran.co marescallo d. cinquanta E per esso a Gio: Cristofaro de Aliberto tabulario nap.no d.e li paga de proprij denari de pietro marescallo suo p.re in virtù di dec.to del Cons.ro **Gio: and.a de Giorgio** in banca de Izzo per longo et sono in parte delle Gior.te che haverà da vacare in lo apprezzo amessoli da S. C.e delli feudi d'arnesano, et S.to ligoro e beni burgen.ci posseduti da Prospero et ant.o bozzi in la provin.a di terra d'otranto con riserba di quelli pigliarsi ante parte col prezzo pervenerà dalla ven.ta di detti beni feudali et burg.ci con declarat.e che per le altre gior.te che vacarà detto Gio: xpofaro oltre delli detti d. 50 si habbia sodisfare dal prezzo della vendita di detti beni d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.643; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 887 A Biase de Notariis D. 28.2. E per lui a Tomase Maldacca, liberatili per mandato del Sacro Real Consiglio, firmato dal consigliere **Giovanni Andrea di Giorgio**, a compimento di D. 34, da liberare a Francesco Pisano, donatario di Giovan Tomase Pisano, intesi i creditori di quest'ultimo, a conto di un censo. E per esso a Francesco Pisano, in virtù d'istrumento di transazione per notar Vincenzo Tizzano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.101v; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

22.8.1612 - 1612, agosto 22. Al padre Giustino d'Urso da Castellone D. 600. E per lui a Beatrice del Tufo, in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato dal consigliere don **Andrea di Giorgio**. Noi protettori dei Monte e Banco della Pietà facciamo fede che il girante, visitatore, per la congregazione olivetana dell'ordine benedettino, della provincia napoletana, ha in nome del monastero di Santa Maria di Montaltino, appartenente alla detta congregazione e costruito nelle pertinenze di Nocera de' Pagani, depositato nel nostro Banco D. 600, pervenuti all'anzidetto monastero dalle spoglie de' morti, come per patente del cardinale di Santa Cecilia e di don Lorenzo da Perugia, generale della congregazione anzidetta, per pagarli alli legittimi eredi del quondam Marcantonio Piscara alias Castaldo, per la retrovendita che costoro sono tenuti a fare al monastero di annui D. 40, venduti già al quondam Castaldo dal quondam padre Appiano da Napoli, allora generale della congregazione, in soddisfazione di D. 600, per compimento di D. 900, prezzo d'una terra di moggia 27 incirca, con casalino coperto, sita nelle pertinenze di Nocera de' Pagani dove si dice Padula, alias La Barra vecchia, e venduta al monastero per rogito del quondam notaio Paolo Genovino il 31 decembre 1579. Gli anzidetti annui D. 48 gravano sui seguenti tre censi enfiteutici perpetui dovuti al monastero: il primo di annui D. 20 dallo spagnuolo Pietro Guttiero (Gutierrez) sopra certe case site in Napoli; il secondo, di annui D. 15.1.17, dalli eredi dei quondam Andrea della Trinita sopra altri beni stabili siti in Napoli; il terzo, di annui D. 13, da Clemente Gabba su case site nella strada del detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 436 t - 439; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.163).*

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. A Geronimo Piscicelli D. 33.1.7. E per lui al principe d'Avellino. E per lui al suo procuratore Giovan Camillo Castellano, in virtú di mandato del Sacro Regio Consiglio firmato dal consigliere **Giovanni Andrea di Giorgio**. Il notaio Giovan Simone della Monica, in curia del notaio Troilo Schivello, fa fede che il principe di Avellino ha costituito suo procuratore Giovan Camillo Castellano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 265 t - 266; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.254).*

17.7.1613 - a detto dì [17 Luglio 1613] … f. 1650 A **Giovan Andrea de Giorgio** d. tre E per esso a Mastro Gio Andrea de Rosa mastro fabricatore, quali diss'esserno per saldo di tutta la fabbrica, che li ha servito per insino al dì 16 Luglio 1613, nella Massaria del Vomoro di esso girante. Poliza 16 Luglio 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.246; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1613 - 1613 a 23 d'Agosto Venerdi … f. 504 Al Cons.ro **Gio: And.a de Giorgio** d.ti tre E per esso a Cesare Castellano d.o sono à comp.to de d. 23 atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono à conto de d.ti 30 a conto de pitture fatte et che haverà da fare nella sua Casa della mass.a, E per d.o a Scipione Castellano per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.23; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1613 - A 28 Nov.re [1613] … f. 494 Al Consig.o **Giovann'Andrea de Giorgio** d. cinque, e per esso ad Alessandro Gallo … sud.o Regio Consigliere **Giovanni Andrea de Giorgio** si disse depositare li d.i d. 130 per quelli pagarsi alli creditori di Filippo Santaguida a compim.to di d. 150 atteso l'altri si sono spesi per

accomodo della cantina in piano del cortile, rimessa nuova, e porta nella camera dello studio e tutti esserno per l'uscita della casa sita al Vescovato … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.541; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1613 - 19 dicembre 1613 A Carlo Sellitto docati ottanta tarì 2 [grana] 10 e da lui a Beatrice Tramontano e da esso a Beatrice Tramontano e Mario Basso, in virtù di mandato de Sacro Consiglio lato a 17 decembre 1613, firmato dal consigliero **Giovanni Andrea De Giorgio** in banca di Geronimo D'Amico, sono del deposito di docati 90 [tarì] 2 [grana] 10 de 16 8bre [= ottobre] 1603 qual sudetto citato mandato è del tenor sequente, videlicet ex provisione facta per regium consigliarium **Ioannem Andream De Giorgio** causeque commissarium ad istantiam Beatricis Tramontane et Marii Bassi mandatur gubernatoribus Banci Sacri Montis Pietatis quatenus visis presentibus de summa ducatorum nonaginta cum dimidio in detto banco depositata per Carolum Sellitto solvere et liberare debeant et faciant predittis Beatrici Tramontano et Mario Basso ducatos octuaginta cum dimidio stantibus restitutione, quietatatione et cessione iurium factis servata forma depositi facti per dictum Carolum, verum non ammoveantur a banco preditto nisi pro illis convertendis in emptionem servata forma testamentorum factorum per Andream et Federicum Bassum servata forma decreti de super in depositi ceteris conditionibus in deposito |c. 43r| contentis non obstantibus ed in credito de la detta Beatrice Tramontana et Mario Basso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 48, p.42v-43r; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.276).*

19.12.1613 - 19 dicembre 1613 A Carlo Sellitto docati dieci e per lui a Beatrice Tramontano e Mario Basso in virtù di mandato del Sacro Consiglio a 17 decembre 1613 firmato da don **Andrea Di Giorgio** in banco D'Amico, sono del deposito di docati 90 [tarì] 2 [grana] 10 de 16 8bre [= ottobre] 1613 qual è del tenor sequente, videlicet noi protettori del Sacro Monte della Pietà di Napoli facciamo fede tener in deposito in nostro banco da Carlo Sellitto docati 90 [tarì] 2 [grana] 10, quali dice depositare de suoi proprii denari per quelli pagare alli legitimi eredi del quondam Giovanni Battista Basso a compimento di docati 160 atteso gli altri sono stati, mediante decreto del consigliero **Giovanni Andrea De Giorgio**, liberati a Sebastiano Sellitto patre d'esso Carlo e quelli pagarnosi alli legitimi eredi cioè docati 10 per saldo e final pagamento di tutte le 3e [= terze] de li annui docati 13 [tarì] 2 [grana] 10 li anni passati venduti da Marc'Antonio e Scipione Fenice coll'insolidum obligazione d'esso Sebastiano mediante contratto per mano di notar Luca Sparano e li altri docati 150 sono per il prezzo capitale di detti annui docati 13 [tarì] 2 [grana] 10 venduto al detto quondam Giovanni Battista Basso li quali non vuole si liberino se non fatti prima amplissima cessione translative et non estintive in beneficio di esso Carlo per detto capitale de suoi proprii denari ed esso Carlo entri in lor loco acciò anco dette annue entrate li vengano specialmente obligate e fatta detta cessione averanno detti eredi fatta la retrovendita di dette annue entrate adempite le condizioni forse apposte nel patto de retrovendendo notando nello margine del detto contratto di vendita e |c. 43v| e fatta ampla quietanza dice amplissima quietanza d'esserno detti eredi intieramente sodisfatti di detto capitale e 3e [= terze] del che vuole restassimo a fede della detta cessione, retrovendita e quietanza del detto notar Luca Sparano a fede del quale anco si deve stare delli vincoli apposti nel patto de retrovendendo e del tutto ad ordine del Sacro Consiglio e del consigliero **Giovanni Andrea De Giorgio** inteso in detta liberazione il detto depositante e così osservassimo etc. Qual sudetto citato mandato è del tenor sequente, videlicet de mandato regio ex provisione facta per regium consigliarium **Ioannem Andream De Giorgio** causeque commissarium ad istantiam Beatricis Tramontane et Marii Bassi mandatur gubernatoribus Banci Sacri Montis Pietatis quatenus visis presentibus de summa ducatorum nonaginta cum dimidio in detto banco depositata per Carolum Sellittum solvere et liberare debeant et faciant predittis Beatrici Tramontano et Mario Bassi ducatos decem pro tertiis maturatis stantibus retroventditione et cessione iurium factis servata forma depositi preditti et decreti de super in depositi ceteris conditionibus in deposito contentis non obstantibus ed in credito delli sudetti Beatrice Tramontano et Mario Basso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 48, p.43r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277).*

5.9.1614 - 1614 a 5 7bre … f. 663 All'Abbate Gio Lonardo Provenzale d. dieci E per lui al P.npe di Conca Gran Ammiraglio E per esso à complimento di d. 200 atteso gl'altri restanti l'hà ric.ti cioè d. 70 l'ha ric.ti il Cons.re **Gio: Andrea di Giorgio** allora vicario di d.o P.npe per il B.co di S. Giacomo e Vittoria e gl'altri d. 120 l'ha ric.ti d.o P.npe di contanti q.li d. 200 sono per il prezzo di una camera di Arazzi con boscaglie e personaggi consistente l'Istoria d'Ateona consistente in panni cinque ed un portiere d'ali centicinquantasette che li ha ven.to et consignato à d.o Cons.re di **Giorgio** Balio limosopra [?] della Guardarobba di d.o P.npe, E per lui à D. Ant.o Menarda per altritanti. poliza de 9 Giug.o d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

1615 - Era lettore di Feudi presso lo studio di Napoli il cons. **de Giorgio**. Alla sua morte, il 10 maggio 1626 (?) successe il cons. Giovan Battista del Megliore, che già aveva supplito il primo nel 1623 ... (Storia dell'Università di Napoli, 1924 p.339).*

- ... furono cattedratici di alto grido ... nelle cattedre delle Leggi ... Giovannandrea Giorgio di Castilione (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.47).

1616 - Giovanni Andrea De Giorgio … sposò il 17 dic. 1616 Beatrice Capece Minutolo (ASNa, ms. Serra, vol. II, f. 594; D'Andrea, Avvertimento …, p.289 nota 24).*

... - Ritrovo poi che Agostino Ambrosino vendè la terra di Montesano in principato citeriore con consenso di Gio. Battista Ambrosino suo padre a Beatrice Capece Minutolo moglie del Consigliere **Gio. Andrea di Giorgio** per ducati 59000 (Ass. in Quint. 66. fol. 142 at; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.128).*

21.7.1616 - 21 luglio 1616 … Vostra Signoria potrà pagare Austino de Bisongio ducati vinti cinque in conto deli piperni che è da consignare a la nostra fabrica sita a Santo Pietro Martire. In Napoli il dì 21 de luglio 1616. Nardo Troise, Io clerico Gio. Antonio Stendardo. Banco di Santo Iacovo e Vittoria pagate per me al sopra detto Agostino di Bisogno docati vinte cinque et sono in cunto di li piperni che averà da consignare per servitio de la fabrica che si fa nelle case che si possedono per li sopra detti site a Santo Pietro Martire, conforme il decreto fatto per il regio consigliero **Gio. Andrea de Giorgio**, giusta la fede sudetta e ponete a conto. Da casa oggi il dì 21 di luglio 1616. Gio. Iacobo Conforto (ASBN, Banco di S. Giacomo; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

13.10.1621 - 1621 a 13 d'8bre Mercordi ... f. 329 Ad **Gio: andrea giorgio** d. centoventicinque e per lui a Vinc.o Polito d.e per il prezzo de salme 333 de calce, che li hà venduta e consignata per servitio della sua fabrica del suo fundaco a Santa M.a dello Reto d. 125 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.184; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2022).

11.12.1621 - 1621, 11 dicembre ... A **Gio. Andrea Giorgio** ducati 89,90. E per lui a Gio. Iacovo Conforto per lo prezzo de tanti travi et tinelle d'accette che ha fatto condurre al suo fundaco sito a Santo Maria di Loreto per la fabrica che fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 171; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

1627 - Ritornò parimente da Spagna Don Francesco Antonio d'Alarcone Visitatore Generale del Regno: quegli stesso che nell'anno 1621 venne con Commissione del Re per la causa di Giulio Genovino; ed il medesimo, che relegò i Consiglieri Felice di Gennaro a Pozzuoli; **Gio. Andrea di Giorgio** a Santa Maria di Capova; Alonso Vargas alla Torre dell'Annunziata ... i quali ritornarono tutti' in Napoli di là a pochi mesi all'esercizio delle lor cariche (Parrino, Teatro eroico … I 1692 ed. 1770 p.398).*

... - Ritrovo poi che Agostino Ambrosino vendè la terra di Montesano in principato citeriore con consenso di Gio. Battista Ambrosino suo padre a Beatrice Capece Minutolo moglie del Consigliere **Gio. Andrea di Giorgio** per ducati 59000 (Ass. in Quint. 66. fol.142t; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.128).*

1628 - Nel 1628 la detta Beatrice (moglie del Consigliere **di Giorgio**) vendè la medesima terra (Montesano) a Fulvio Ambrosino per ducati 52500 (Quint. 79 fol.238; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.128).*

1631 - Giovan Battista Megliore ... Hebbe coetaneo **Giovann'Andrea di Giorgio**, il quale oltre all'haver scritto tanto in Allegationi di cause del Regno, e di gran Principi ... (Capaccio p.407).*

1645 - **Gio: Andrea Giorgio** … Morì nel 1645 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.52).*

GIUDICE (DEL)

… - Ne' medesimi antichissimi tempi si ritrova questa famiglia Napoletana, imperoche sotto l'Imperio di Costantino Greco, **Orso del Giudice** chiamato Conte Marone, si legge possedere case, e poderi in Nap. nel luogo detto Campagnano non lungi dal Porto della Città, appresso i poderi d'altri Nobili Napoletani (Arch. S. Pietro a Castello strum. 319 e 320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.156).*

12.. - E sotto 'Re Svevi (1194-1266) **Gio: del Giudice** hebbe l'antiche sue case in Napoli nella contrada detta Salitto, region di Montagna (Arch. S. Pietro a Castello strum. 415 e 419; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.158).*

13.3.1618 - 13 marzo 1618 ... A **Nicolò Giudice** D. 25. E per esso a Mutio Bruno per caparra et a bon conto de 24 quadri de paesi che l'ha da fare e consegnare a D. 6 l'uno dovendo essere della misura datali (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

1630 - **Giudice** … la moglie di **Niccolò**, Ippolita Palagano, patrizia di Trani, che nel 1630 acquista per 12 mila ducati da Eleonora Caracciolo le sue ragioni su Cellammare (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.462).

1632 - **Giudice** … la moglie di **Niccolò**, Ippolita Palagano, patrizia di Trani, che nel 1630 acquista … le sue ragioni su Cellammare, dove due anni dopo il marito avrebbe ottenuto titolo di principe (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.462).

1643 - Tra i benefattori della Croce di Lucca va senz'altro ricordato **Nicola del Giudice**, principe di Cellamare, che nel 1643, in occasione della vestizione carmelitana delle figlie Amelia, Maria, Elena, Eleonora ed Elisabetta, concorse alle spese architettoniche con 120.000 scudi (Dovere p.19).*

10.7.1657 - Io sottoscritta D. Ipolita Palagano Principessa di Cellamare havendo ottenuto Breve dalla Samtità di N.S. Papa Alessandro settimo si possere entrare dodeci volte l'anno nel Venerabile Monasterio di Santa Croce di Lucca di Napoli con tutte le mie figlie, accompagnata con tre matroni da nominarsi da mè; che perciò nomino per dette tre mie compagne la S.ra Zenobia della Marra mia mad., la s.ra D. Costanza Pappacoda Duchessa di Giovinazzo mia nuora, et Zozza della Marra … Napoli 10 di luglio 1657 (ASNa, Mon. sopp. 3610, p.2).

23.7.1657 - 23 luglio 1657 … Al principe di Cellammare D. 440. E per esso a Iacovo de Castro per il prezzo di sei quadri venduti al duca di Giovinazzo suo figlio, consistentino in due di mano di Santafede con altro di mano di Rosa et tre di mano di Cornelio Brusca per detto prezzo et altre spese fatte per servizio della compra di detti quadri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

16.4.1669 - E solo cinque mesi dopo, il 16 aprile 1669, l'arcivescovo era nuovamente alla Croce di Lucca per visitare gli ambienti di recente costruzione, accolto dalla priora Eleonora Palagano, dal duca di Giovinazzo **Domenico Giudice** e dal duca di Bisaccia Pignatelli, accedendo al monastero dalla nuova porta carrese (ASDN, Visite ai monasteri femminili, III ff. 162r-163v, olim 146r-147v, Innico Caracciolo; Dovere p.21).*

31.3.1672 - La notte passata e precedente a quest'ultimo giorno di marzo 1672 ad ore nove è passato da questa a meglior vita **Nicolò Giudice** genovese principe di Cellamare, corriero maggiore del consiglio di Stato ed assai ricco di beni di fortuna e carico d'anni … Questo principe di Cellamare è stato fortunatissimo ed assai inchinato alle elemosine; ma avendo comprato la città di Giovenazzo con titolo di duca per il suo primogenito, tenne tanto basso Carlo Maranta vescovo di detta città … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.25).*
- 31 detto. Morì D. **Niccolò del Giudice** genovese principe di Cellammare, duca di Giovinazzo, Corriere maggiore, del consiglio di Stato e cavaliere di S. Giacomo, e ben amato dal popolo. A sua vita finì l'ufficio di Corriere maggiore, qual è tornato alla casa di Guevara conte d'Ognatte. Acquistò gran ricchezze, delle quali ne diede parte a' poveri, essendo molto inclinato a fare la lemosina. Alla Croce di Lucca diede doc. … per fabbrica. Fece la cappella maggiore nel Carmine (Bulifon, Giornali …, 1932 p.191).*

GIZZARELLO

20.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di Marzo sabbato … f. 238 Al signor Prencipe di Conca ducati diece et per lui al signor **Colantonio Giczarello** disse per elemosina al monasterio di san Geronimo di Aversa et per detto ad lonardo dardo suo creato per detta causa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.263; Iorio, Ricerca 2016).

14.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di nov.e lunedi … f. 596 Al sig. **Colantonio giczarello** d. cinque Et per lui ad m.ro scipione acito disse per saldo di quanti rapilli asche di pietre et piczolana ha dato insino a questo dì per servitio della fabrica di sua casa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.924; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di nov.e Martedi … f. 596 Al sig. **Colantonio giczarello** d. quattro Et per lui ad m.ro silvio ferrara disse a buon conto del partito che tiene di ss. per la fabrica di sua casa et per detto ad m.ro gio lonardo petrosino disse per altretanti d. 4 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.966; Pinto, Ricerca 2016).

10.5.1595 - MDLxxxxv Adi 10 di Maggio mercoldi … f. 380 Al sig. **Colantonio giczarello** d. decesette et per lui ad m.ro Gio donato padosino quale sono per final pag.to di tutto l'opra che have fatta alla casa sua di porte finestre et altre cose pertinente ad opere di legname et resta da lui contento et sodisfatto d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.566; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 11 di Marzo lunedi … f. 232 Al sig. **Colantonio giczarello** d. venti Et per lui al mag.co Paulo Saggese d.e sono imparte delli peperni che li ha da consignare per la fabrica di sua casa et questi sono ultra li dinari rec.ti di con.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.205; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Ap.le lunedi … f. 545 Ad **Colantonio giczarello** d. cinque et per lui ad paulo saggese quali sono in conto delli piperni che li have consignati et havera da consignare per servitio di sua casa et per d.o ad m.ro olimpio di conforto d.e sono ad comp.to di d. 20 et sono in conto del lavore delli piperni della casa del d.o giczarello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.321; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1600 - 1600 à 5 d'8bre Giovedi f. 38 A Gio: Battista scannapieco d.ti dua et per lui a Gio: batta longo di Vinc.o diss.o per li acconci necessarij di accomodare l'astrichi, et stalla della **casa sita dietro il Cons.r Gizarello** per esso locata a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.198; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1600 - 1600 à 22 di Gennaro Sabbato … f. 190 A **Colantonio Gizzarello** d.ti quindici, et per lui à Paulo Saggese, diss.o a complimento di piperni consignatoli per ser.o di sua casa. Et per esso à mario saggese d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1600 - 1600 à 6 di febraro Venerdi … f. 190 Al Cons.ro **Colantonio Gizzariello** d.ti sei, et per lui à fabritio vitale tagliamonte diss.o per tante pietre li da per ser.o de la fabrica del suo giardino, et case d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.230; Pinto, Ricerca 2016).

2.1.1604 - A' 2 de Gennaro 1604 Venerdi … f. 56 A **Col'antonio giczarello** d. diece, e per lui à m.ro ottavio di Serra pepirniero, d.e à bon conto delli piperni, che consegna per ser.o di sua casa, con.ti a Gio: batta ferraro procuratore di d.o ottavio, m.te fede di procura per m.o di n.ro Gio: pietro orilia de Nap. hoggi infilzata d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

GONZAGA

Varie

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … vennero … l'illustrissima marchese de Bitonto … et l'eccellente Contessa de Culisano sua sorella de casa de **Gonzaga** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor … 5. Cargos del estado del duque de Boyano … **Dorotea de Gonzaga** pretiende haver, por las dotes de quondam Catarina de Aguaviva su fija, diez mil ducados y cccxxxiij ducados per l'antefato sobre todo el stado. Pendet lis … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.105-107).*

7.8.1534 - Barbarossa famoso Corsale di mare … Dette dopoi sopra Pisciotta, & alli 7. di Agosto passando a vista de Napoli … mandò gente insino a Fundi per pigliare Donna **Giulia Gonsaga** per presentarla allo Gran Turco, che la desiderava per la gran fama della sua bellezza. Fundi fu saccheggiata, e Donna **Giulia** appena ebbe tempo di salvarsi quella notte sopra uno cavallo in camisa, come se ritrovava (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.53).*

1549 - Il padre di Isabella, **Vespasiano Gonzaga**, nel 1549, all'età di diciotto anni … si unì con Diana de Cardona

21.7.1561 - 1561, 21 luglio, Napoli. Lettera della R. Camera della Sommaria al doganiere della Dogana di Puglia perché recuperi da **Cesare Gonzaga**, figlio ed erede di Isabella di Capua, principessa di Molfetta e moglie di Ferrante Gonzaga, il lascito testamentario da costei fatto a favore del rettore e padri del Collegio di Gesù di Napoli, di cui parte destinato ad un maritaggio e parte al sostentamento dei padri stessi. Esecutori del testamento sono gli Arcivescovi di Sorrento, di Otranto e Girolamo Vignes (ASNa, Arch. della R. Camera della Sommaria, Partium, vol. 429, ff. 253t-254; Mazzoleni, Aspetti …, 1966 p.75).*

1562 - Il Papa (Pio IV) tra tanto carico di molti nipoti … attendeva a collocar le femine; onde tra l'altri s'effettuarono due matrimonj con Cavalieri Napolitani; l'uno di D. **Cesare Gonzaga** Prencipe di Molfetta … si sposarono con due nipoti del Papa Camilla Borromea) - (Pacca p.217).*
- E' d'avvertirsi anche dove l'autor del capitolo chiama Cavalier Napoletano il **Gonzaga**, che se lo fa, perché quei Signori discendenti da D. Ferrante, godono, come che sieno Lombardi, al seggio di Nido (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.218).*

9.3.1563 - Morì quest'anno in Napoli a' nove di Marzo D. **Ippolita Gonzaga** Duchessa di Mondragone, e fu sepolta in S. Domenico: Donna e per nobiltà, e per bellezza così d'animo, come di corpo, e per molte virtù, ch'erano in lei, notabilissima, e degna d'immortal lode (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.239).*

1564 - **Vespasiano Gonzaga** … Nel 1564 impalmò Anna di Aragona

27.7.1568 - MDLxviij adi 27 di lug.o … f. 1025 … **and.a Gonsaga** marchese de Specchia … (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1579 - Proprio l'anno 1579 ha segnato il venir meno del vincolo di sangue che si era stretto fra le due famiglie, con la morte di **Isabella Gonzaga** … che aveva sposato il figlio del leggendario marchese del Vasto, Francesco Ferrante, rimanendone precocemente vedova nel 1571 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.599).*

10.1580 - … sarà promessa sposa Vittoria Doria … nell'ottobre 1580 … a **Ferrante Gonzaga**, che è un altro giovinetto, di appena un anno più grande dell'Avalos (sedici anni), rimasto anche lui orfano del padre, Cesare, il gran giustiziere e principe di Molfetta, nel 1575 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.600).*

1.2.1583 - a Napoli, dove il 1° febbraio 1583 il marchese di S. Lucido data gli statuti e capitoli della risorta accademia dei Sereni-Ardenti, ricordando le adunanze di S. Angelo a Nido a cui prendeva parte, insieme con Vittoria Colonna e Maria e Giovanna d'Aragona, anche **Dorotea Gonzaga** marchesa di Bitonto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.370).

12.5.1589 - 1589, maggio 12. A Paolo Doria D. 155.3.10. E per lui a Cesare Donesmondo per conto di **Ferrante Gonzaga** principe di Molfetta. E per detto a Lancillotto Ruffoli per averglieli pagati in contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.353).*

1591 - Torquato aveva individuato nel vecchio amico Annibale Di Capua, arcivescovo di Napoli … il personaggio più idoneo … a prenderlo sotto la sua protezione, pagandogli addirittura il viaggio e procurandogli un prestito di 40-50 scudi, il tutto d'intesa con **Ferrante Gonzaga** e col duca di Termoli … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.647).*

c. 1591 - **Vespasiano** (Gonzaga) … sulla sessantina si sposò per la terza volta con una giovanissima e bella donna, **Margherita di Gonzaga** … morì nel 1591

10.1.1591 - 1591 A' x di Gennaro Giovedi … f. 180 Al s.r Paolo d'oria d. cinquantadue, e per lui alli ss.ri Gov.ri del sacro hosp.le dell'Ann.ta di nap. D.o celi paga per nome e parte del s.r D. **Ferrante gonsaga** principe di molfetta her. del q.o s. **And.a gonsaga** marchese di specchio, con beneficio legale, a' complim.to di d. ducento venti, che l'altri d. 168 l'hanno recevuti deli pegioni del palazzo di detto q.o sig. Marchese … (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.24; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di Aug.to martedi … f. 473 Al sig. marchese di briatico d. quattro Et per lui ad m.ro Inn.o merolla m.ro d'ascia della corte d.e ad comp.to di d. ottanta che have spesi per fare accomodare la stalla della casa del sig. Prencipe di molfetta dove al presente habita locatali dalla Regia Camera delli quali d. ottanta et del di più che ci bisognasse spendere per d.a stalla o altra cosa necessaria di accomodarsi in detta casa il detto m.ro ne havera da dare particolare lista et fede ad essa Regia Camera acciò hanno fatti buoni ad s.s. nel piggione d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.615; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1603 - 1603 A 3 Gennaro … D. **Ferrante Gonzaga** P.e Molfetta … (ASNa.BA vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Ad Orazio Sanfelice, in nome di don **Ferrante Gonzaga** principe di Molfetta, D. 100. E per esso a don Ferrante Pagano, a compimento di D. 200 dovuti dal principe a conto di D.

286.1.15, per un'annata venduta alla signora Isabella della Gatta, dalla quale detta partita è stata ceduta al Pagano. E per essa al padre Giacomo Erculeo della Compagnia di Gesù, procuratore del collegio di Napoli, in conto dell'uscita della pigione per la casa che il Pagano ha in fitto dal detto collegio per D. 230 annui. E, per il padre Erculeo, a fra Angelo della Tripalda, della stessa Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 282-282 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.210).*

15.4.1615 - 1615 adi 15 di Ap.le Mercordi … f. 827 A Camillo barone d.ti cento e per lui a D. Costanza Spinella Ab.ssa del Mon.rio di s.to liguoro Maggiore di nap. diss. pag.li in nome del s.r D. **Cesare gonzaga** Principe di Molfetta in conto delli d.ti 170 che d.i s.r Principe ha promesso pagare per causa del patrocinio prestito per il q.o Baldassarro Cappellino nelle cause civile et creminale di d.o s.r Principe nelli Regij tribunali di nap. come procuratore per la qual summa ni quieta d.o s.r Principe e per essa a D. Cornelia pignatella procuratore gen.le del s.r Marchese di paglieta Pompeo pignatelli suo nepote administratore della her.ta et beni del q.o baldassarro Cappellino del quale è herede ex testam.to la Cappella della Sant.ma Ann.ta costrutta dentro la Ecc.a di d.o Mon.rio di s.to Ligoro diss. a lei spettarno e per essa a scipione polverino per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.140v; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1624 - Don **ferdinandus Consagha** princeps melfi Comes guastalle et camphibassi … 22 aprilis 1624 … (ASNa, Mon. sopp. 1753).

10.10.1630 - … la già Principessa di Stigliano, ora Duchessa di Sabioneta **Gonzaga**, la duchessa di Mondragone Aldobrandina et la presente Principessa di Stigliano D. Anna Carafa (Aggiunta alli diurnali di Scipione Guerra, in ASPN. 36 1911, p.362).

11.2.1637 - Morì **Isabella Gonzaga** principessa di Stigliano (Capecelatro, Annali; Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.28).
- … principessa vecchia di Stigliano, essendo venuta a morte a 11 di febraro passato (Caputo Nicolò, Annali; Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.129).*

Ferrante 1507-15.11.1557, s. Isabella de Capua

1507 - **Ferrante Gonzaga**, figlio del marchese di Mantova, nacque nel 1507

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. **Ferrante di Gonzaga**, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*
- Nel tempo che la città di Napoli stava assediata, lo sig.r d. **Ferrante de Gonzaga**, lo sig.r Fabrizio Marramaldo con li suoi Italiani pedoni (andavano) predando contro i nemici Francesi ogni notte … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.674).*

26.6.1528 - A dì 26. di Giugno Don **Ferrante Gonsaga** fu a pericolo di venire in mano di nemici, scaramuzzando con la infantaria dalle bande negre, e due compagnie di Cavalli Franzesi, che erano venute per impedire li rinfrescamenti che entravano a Napoli dalla banda di Piedigrotta; dove D. **Ferrante Gonsaga** facendoli faccie valentemente, fu scavalcato da cavallo, & se non fusse stato ajutato dalli Todischi, saria capitato in mano delli nemici (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.17).*

7.1528 - Lotrecco … Ciò fatto, pensò impadronirsi dela Città per via deli medesimi aquedutti, de dove aveva levato l'acqua, confidato nell'ajuto delli Todischi, che stavano dentro di Napoli, con li quali aveva segreta intelligenza, come fece una volta Re Alfonso: la qual cosa venuta all'orecchio de uno servitore delo Marchese de Montesarchio, che stava nello campo Franzese, il quale prima era stato con lo Duca di Termine, se partì dal campo Franzese, & se ne andò a trovare Annibale di Capua, dalo quale avisato de ogni cosa il Principe de Oranges, & Don **Ferrante Gonsaga**, providero a quello pericolo con serrare la bocca dello formale vicino la porta Capuana, da dove se incaminavano li acquedutti per le altre parti della Città, con un grosso muro … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.18).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior

parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don **Ferrante Gonsaga** Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*

- … facendone un gran donativo a' soldati largamente gli distribuì i beni loro; in tal maniera, che per lo merito del conosciuto valore, et secondo la dignità de' Capitani et condottieri compartiva a' benemeriti le terre confiscate. Perche contentandosi egli d'Ascoli Città in Puglia, diede al Marchese del Vasto Montesacro nello Abruzzo, il quale era stato del S. Vicenzo Carrafa; a Don **Ferrante Gonzaga** donò Arriano, terra del S. T. Carrafa fuoruscito; et consegnò ad Alarcone le castella della Valle Ceciliana, ch'è nell'Abruzzo, le quali erano state del S. Camillo Pardo (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 26 p.95).*

10.1528 - Mentre che alle cose sopradette attendeva, il Principe di Oranges nel mese di Ottobre mandò in Puglia D. **Ferrante Gonzaga** con la Cavalleria … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.27).*

3.8.1530 - Alli 3. di Agosto fu ammazzato il Principe de Oranges in una battaglia … Allo Principe di Oranges successe nello carico di Generale Don **Ferrante Gonsaga**, con molto disgusto de lo Marchese dello Vasto, che lo pretendeva … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.41).*

10.8.1530 - Alli 10. di Agosto li Fiorentini si arrenderono a Don **Ferrante Gonsaga** … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.41).*

29.8.1530 - Alli 29. de Agosto, presa la Città di Fiorenza, li Spagnuoli, & Italiani dello essercito Imperiale se attaccorno a combattere insieme fra loro, e dove non potè arrivare a quietarli Don **Ferrante Gonzaga**, ci arrivò il Duca di Amalfe con molta sua lode. Poco dipoi arrivato lo Marchese de lo Vasto da Napoli in Toscana, attese a correggere l'infantaria Spagnola, fatta insolente per la sua assenza (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.42).*

1532 - L'anno 1532 … Nella primavera essendo rasettate già le cose della Città, e dominio Fiorentino sotto l'arbitrio dello Duca Alessandro de Medici, per comandamento dell'Imperatote, partì il suo essercito, che teneva in Toscana, alla volta di Alemagna, governando il Marchese de lo Vasto la fantaria, e Don **Ferrante Gonsaga** la cavallaria, per servire in quella guerra, il Duca di Nardò, & altri de lo nostro Regno (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.43).*

24.2.1533 - Alli 24. di Febraro giorno di Santo Mattia fu pubblicata in Bologna la lega de tutti li Prencipi Cristiani contra lo Turco, e contra lo perturbatore della quiete d'Italia per sei mesi, e fu dechiarato Generale della Lega Antonio de Leva Prencipe d'Ascoli, con molto dispiacere de lo marchese de lo Vasto, il quale non arrivò allora ad esser Generale, perché il Duca di Milano non ce lo volse in conto nissuno, per causa che il Marchese dello Vasto soleva delegiarlo, e ridersi del suo caminare, come de un cavallo spavano; e più presto si contentò, che fusse Generale della lega Antonio di Leva suo capitalissimo nemico, che il Marchese de lo Vasto, allo quale deze l'Imperatore il tosone di oro, così come lo deze ancora a Don **Ferrante Gonsaga** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.49).*

1534 - Relazione concernente alcune intestazioni di adoe … Lo ill. don **Ferrante de Gonzaga** deve dare per lo dicto donativo de uno adoha et mezo deducta rata vaxallorum per lo stato ad ipso novamente concesso … et per lo stato de la principessa de Molfecta sua moglie … (A.S., Estado, Napoles, 1018, 72; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.31).*

12.10.1535 - … l'Imperadore … a' 13 di Settembre entrò in Palermo … stato che fu l'Imperadore in quella Città trenta giorni … se ne andò a Messina, ove con molta pompa fu anche ricevuto, & avendo eletto Vicerè di quel Regno D. **Ferrante Gonzaga** … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.185).*

1535 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di

Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don **Ferrante Gonzaga**, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

12.1.1536 - Carlo (V) infatti aveva deciso di chiedere un ennesimo sforzo … si parlò d'una cifra di tre milioni di scudi in oro … Il 12 gennaio fu nominata una deputazione ristretta … Della commissione facevano parte, per i baroni titolati, Ascanio Colonna, il marchese del Vasto, il principe Doria, don **Ferrante Gonzaga**, il duca di Gravina e il marchese di Atripalda (Storia di Napoli, V* 1972 p.54).*

3.1546 - Nel fine di Marzo dell'anno predetto morì in Milano Alfonso di Avolos Marchese del Vasto, e di Piscara Governatore, e Luogotenente dell'Imperadore in quello Stato … & in suo luogo fu mandato nel detto governo D. **Ferrante Gonzaga** Vicerè di Sicilia (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.263).*

15.10.1546 - Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 15 ottobre 1546 … con esto coreo embio a don **Fernando de Gonzaga** las cartas para Milàn para que las haga aceptar y al tiempo las cobre y tenga a disposiciòn y mandado de v. M.t lo mesmo a don Diego de Mendoça por el dinero que se oviere de pagar en Venecia … Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 15 ottobre 1546 … Al duque de Castrovilar screvì lo que v. M.t manda he ya està en Lombardia y estado de Milan; serà bien que v. M.t embie a mandar a don **Hernando de Gonzaga** que haga aposentar y tractar bien aquella gente de armas (A.S., Estado, Nàpoles, 1036, 96; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.542 e 546).*

15.11.1557 - **Ferrante Gonzaga** morì a Bruxelles il 15 novembre 1557, a 50 anni (De Gioia, Isabella de Capua …, 2003 p.129).

21.7.1561 - 1561, 21 luglio, Napoli. Lettera della R. Camera della Sommaria al doganiere della Dogana di Puglia perché recuperi da Cesare Gonzaga, figlio ed erede di Isabella di Capua, principessa di Molfetta e moglie di Ferrante Gonzaga, il lascito testamentario da costei fatto a favore del rettore e padri del Collegio di Gesù di Napoli, di cui parte destinato ad un maritaggio e parte al sostentamento dei padri stessi. Esecutori del testamento sono gli Arcivescovi di Sorrento, di Otranto e Girolamo Vignes (ASNa, Arch. della R. Camera della Sommaria, Partium, vol. 429, ff. 253t-254; Mazzoleni, Aspetti …, 1966 p.75).*

4.11.1561 - 1561, 4 novembre, Napoli. Lasciti a favore del Collegio dei Gesuiti di Napoli da parte di Isabella di Capua, moglie di Ferrante Gonzaga (ASNa, Arch. della R. Camera della Sommaria, Partium, vol. 429, f. 276; Mazzoleni, Aspetti …, 1966 p.76).*

GRIFFO

1327 - ... galeas per **Sergium de Griffis** de Neap. familiarem ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.327).

6.11.1409 - Dominus Bernardus Zurulus de Neapoli miles regni Sicilie … Dominus Petrus de Alanio miles … Robertus de griffiis de Neapoli regius secretarius … (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.255).

GRIGNETTA vedi INGRIGNETTA

GRIMALDI

1592 - Testamento di **Giovan Francesco Grimaldi** (ASNa, Archivi privati, Archivio Serra di Cassano; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

10.7.1612 - 1612, luglio 10. A Giovanni Luise Positano D. 120. E per esso al marchese di Campagna **Ercole Grimaldo**, a compimento di D. 192 per li suoi erbaggi ordinari, cioè per lo demanio di Terlizzo D. 72, e per la doanella de Canosa D. 120, de' quali la regia corte si servì l'anno 1610 per uso di pecore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.66t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.51).*

4.8.1729 - Inventario dei veni di **Stefano Grimaldi**, principe di Gerace m. 1729 (Not. Giuseppe Tommasuolo, sch. 1150, prot. 33; Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).

c.1458 - Coppola … Angelo hebbe le sue case nella strada della Scalesia appresso le case di **Paolo Grisone**, e d'Agnesella Freccia di Ravello (Arch. Annunziata, Arca I fasc. 10; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.183).*
- **Grisone … Paolo** hebbe le sue case nella piazza della Scalesia, si come dicemmo nella famiglia Coppola (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.177).*

… - **Marta Grisone** moglie di Galasso Romano Nobile Scalese, hebbe le sue case nel vico de Panettieri appresso le case d'Angelo Siripando, le quali donò al Monastero di S. Severino (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.177).*

6.9.1501 - Alli 6. di settembre 1501. … In questo medesimo iorno morio lo signore di Belcairo a la casa d'Antonio Grisone Camerlengo dello signore Re Federico a santo Bartolomeo dello Vicale, et poi fo portato a la casa di Messer Pascale Garlone conte di Alife allo largo dello castiello nuovo, & dopoi si fece l'essequio, e fo portato a Santa Maria della Nova (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.128).*
- **Grisone** … Quanto à gli edifici, leggiamo, che **Antonio** hebbe le sue case nella piazza di S. Bartolomeo del Vicale, hora (1634) detto del Pallone, dove nel 1501. alloggiò il General del Rè di Francia con altri personaggi di conto, e vi appaiono l'insegne fino a questi tempi (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.176).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, **Giacomo Grisone**, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, ms. X A 1, Notizie di diverse famiglie, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877 p.375).*

29.4.1507 - Gio. Vincenzio (Carrafa) intervenne come savio molto, per capo, a formare i Statuti e Capitoli della Piazza di Nido, che furono poi stipulati il 29 di aprile 1507 per Not. Benedetto di Bienna, de' quali se ne ritrovò una fedel copia in mano di **Iacopo Antonio Grisone**, autenticata da Not. Antonino Castaldo. Haveva in Montesarchio edificato un castello molto forte (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.28).

… - Più giù si vede tuttora un chiassuolo (trasenda o fondaco), in cui nel 1296 si ricorda una casa appartenente ai Sicenolfi e prima ai Caetani, e nel secolo XVI la casa di Luise Macedonio con la solita fontana ed indi in angolo un altro fabbricato appartenente a **Federico Grisone**. Seguiva e segue la scalinata che sale a S. Giovanni Maggiore, di cui si trova ricordo fin dal secolo XIII col nome che attualmente conserva, di grade di S. Giovanni Maggiore (Notam. Istrum. S. Sebastiani n.850; Capasso, Il palazzo ..., p.32).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … I. Comiença la comission de micer Basileo de Troya, que fuè a la provincia de Basilicata … 15. El dicho Fernando Vitello tien por concession del Principe una **casa buena** en Napoles en la pertenencias de Seio de Nido por rebellion de **Federico y Miguel Angelo Grison**. Esta cassa està stimada que puede valer fasta dos mil y quinientos ducados de oro (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.35).*

29.11.1552 - Tomo V Istanza del n.ro Mon.ro presentata nella R.a Cam.a della Summaria à 29. 9mbre 1552; nella quale esponeva doversi li ann. docati 30. da **Antonio, e Gio. Battista Grisone** eredi della condam Camilla Tomacella loro Ava, ed Andriana Sanseverino loro Madre per tanti lassati ne loro ultimi testamenti per messe da celebrarsi il che intentatosi il giud.o in S.C. li detti eredi furono condannati à pagar detti annui

docati 30 in perpetuum à d.o Mon.ro. Al presente essendo pervenuta notizia al Priore, e PP. di d.o Mon.ro che le ragioni ed azzioni spettanti al d.o Antonio pro sua rata, et portione, esserno devolute à d.a R.a Cam.a; perciò il d.o Mon.ro cercava la sodisfazione d'annui docati 15 pro rata, che spettava al d.o Ant.o et sacceggive aggiudicarsi, e consignarsi mediante decreto dell'istessa R.a Cam.a tanti beni stabili; che furono del d.o Ant.o sufficienti à pagare d.a quantità di detti ann. docati 15 in perpetuum al d.i Mon.ro. Si enunciano li beni stabili, sopra de quali si cerca l'aggiudicazione; e sono una **casa grande in più, e diversi membri sita in q.a Città, e proprie à Seggio di Nido** giusta li beni del Conte di Trivento, giusta altri beni di Grisone, via publica ed altri confini. Item docati 4000. pervenuti dal prezzo del Giardino, che ci devono dalla Fedelis.ma Città di Nap. di più docati 900. esistentino nel Banco de Ravaschieri, ed altri beni annotati nell'Inventario. A' p.mo Luglio 1553 fù promulgata sentenza della R.a Cam.a della Summaria à benef.o del d.o Mon.ro per la consecuzione di detti ann. docati 15 da pagarsi ogn'anno et in perpetuum per la rata, che tocca al d.o Ant.o Crisone, sopra li detti beni ut s.a descritti avanti il Sig.re D. Francesco Reverterio Luogotenente (ASNa, Mon. sopp. 451, p.1; Pinto, Ricerca 2017).
- Hebbero i **Grisoni** assai nobil Palagio nella piazza di Nido, dove hora (1634) giace la statua del fiume Nilo, che fu diroccato nel 1552 (De Pietri, *Dell'Historia* …, 1634 p. 177).*

1612 - In S. Domenico nella Cappella della famiglia leggiamo

Hic iacet corpus Magnif. Viri Domini **Angeli de Grisono**
de Neap. qui obijt 1481.
Antonius Grisonus ex nobilitate Neap. Friderici Regis Siciliae primus Camerarius dum in Gallia Orator ageret presens Sacellum, et Conditorium sibi suisq; F.C. 1499.
Antonio Grisono summae apud Federicum Regem auctoritatis, eiusq; primo Camerario.
Et à latere Consiliario ad Alex. VI. Sum. Pont. et Ludovicum Franc. Regem de maximis pertractandis negotijs Oratori.
Comitatus Avellini, multorumq; Oppidorum concessionibus ab eisdem Regibus ornato.
Tandem dum in Galliam Regis sui fortunam sequitur vita functo, et Camillae Tomacellae Uxori.
Iacobo Grisono Friderici Regis Alumno, et intimo Consiliario, Arcis Caietanae Regni Neapolitani propugnaculi. Praef. et Castripetrusij Domino, ac Iuliae Caracciolae coniugi sanctissimae **Fabius Grisonus**, **Iacobi Ant**. F. Barij Prior de Philippo Secundo, et Tertio Hisp. Regibus foris in Lusitania, et in Insulis Oceani, Domi in Hispania, mox de Paulo V. Pont. Max. Romae B.M. sacellum hoc, in quo D. Thomas Aquinas responsum à Christo Domino audire meruit in gentilium suorum memoriam restauravit 1612.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.177).*

… - Grisone … Vi è casa nella stessa contrada di Nido allo 'ncontro il Palagio del Monte della Pietà, dove appaiono l'antiche Insegne. E nella stessa contrada nel vico de gli Offieri, hoggi (1634) detto del Fico, ove se ne veggono parimente l'Insegne (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.177).*

… - D. Gio: Battista Carafa. Per la casa al vicolo dell'Impisi, e per la transazzione con D. Antonio, e D. Giacomo Brancia eredi di D. **Camilla Grisone** (ASNa, Mon. sopp. 1390).

GRUCIALMA

1198-1213 - Alessandro Grucialma [Gruccialmam] dona al mon. alcune terre; tra queste una "in loco Miana, foris ille fraore et dicitur Turresana", e una "in loco Miane foris ipse Fraore et dicitur Torre nova" (260; v. anche 217, 329, 1139, 1973, 1976, 1985; Cerbone-Stelleopardis, Afragola feudale …, 2002 p.134).*

GUASCHI

- GUASCO (Pietro Emilio) ebbe per Patria il Castello di Ponte Landolfo della Provincia di Principato Ultra, dove D. Paduano Guasco suo Padre, si ritrovava nel 1635. per lo sgravamento d'alcuni fuoghi, e per

terminar alcune ostinate differenze de' confini, mandato ivi dal Viceré D. Emmanuele de Guzman Conte di Monterei. Dopo il ritorno in Napoli fu addottrinato nelle sentenze con ogni diligenze; ed ebbe tra gli altri nostri Professori, che l'istruirono Giuseppe Cavaliere, che fu poi come dicemmo, Vescovo di Monopoli, e Giulio Capone Conte Palatino, da cui imparò egli lè leggi. Il suo gran profitto anche nell'altre scienze lo ferono ricevere eziandio nell'Accademia degli Oziosi, di cui allora era capo Francesco d'Andrea; Esercitò egli dopo qualche tempo la carica d'Avvocato della Città in luogo di Domenica Petrone, che ascese al grado di Consigliero dì S. Chiara; carica esercitata da lui con molta lode; e fu poscia anche Eletto, e nel 1679. creato Giudice perpetuo della Gran Corte della Vicaria, nel quale ufficio si morì in Nap., e lasciò di se: *Allegationes variæ*: *Decretorum M. C. Vicariæ in civilibus tom. 2. in fol.* (Origlia, Dizionario storico …, I 1756 p.270).*

9.9.1676 - Fu ritenuto il nostro S. Gregorio da questa fidelissima Città frà il numero de suoi Padroni e Santi Protettori a 9 di Settembre 1676 come dalla seguente conclusione registrata in Campione fol. 148 cioè: A' 9 settembre 1676 havendo l'Illustrissime Piazze in testimonio della grande divotione di questo Publico, e delle frequenti gratie, che riceve dal Glorioso S. Ligorio Vescovo dell'Armenia acclamato e ricevuto detto Glorioso Santo per Padrone di questa fedelissima Città mediante licenza della Santa Sede e Regio assenso et a questo effetto locata la di lui statua con le Sacre Reliquie nella Cappella del Tesoro di questa Città dove frà gli altri Santi Padroni viene egli divotamente venerato da fedeli, l'illustrissimi signori Eletti ad honore di detto Gran Santo dal di cui patrocinio sperano continue grazie, per beneficio de Publico, come alle giornate si compiace dispensare a' quei che ricorrono alla di lui tutela, hanno concluso che ogn'anno principiando dal presente debbia andarsi nel giorno della sua festa che si celebra à 30 di settembre ad assistere in forma di Città alla messa o' vesperi dentro la Chiesa delle sig. monache dette di S. Ligorio nella quale riposa la maggior parte del suo miracoloso Corpo, che con esemplare divotione viene custodito da dette nobilissime signore e che in detta fontione da farsi annualmente come sopra s'offerisca al detto Santo Gregorio Padrone uno calice con patena d'argento di docati venticinque e sette torcie lavorate alla paolina di libre trentacinque ordinandosi al m. secretario di questa Città ch'ogne anno a' tempo debito ne facci l'espeditioni - Sigismondo Arcamone . D. Filippo de Ponte - D. Fabio Sorgente - D. G. Battista Capece Piscicello - D. Severo Carmignano - D. Gioseppe Spinelli - **Pietro Emilio Guaschi** - A libro 13 Conclusionum huius fidelissimae Civitatis Neapolis fol. 34 a t.° melior tamen colle semper salva - Michael Ventura Secretarius e nella sudetta conformità il Monastero ne sta in possesso (ASGA, Platea del Monastero, 1691, rubr.I f.310v).

7.1679 - Avendo li giorni passati il signor vicerè mandato biglietto alla piazza del Popolo che l'ottine di esso facessero li "due" per la nomina delli "sei", conforme al solito, per creare l'eletto in luogo di **Pietro Emilio Vaschi**, fatto da Sua Maestà … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.15).*

17.3.1681 - A 17 detto, lunedì, col corriero venuto da Spagna s'ebbe aviso che **Pietro Emilio Vaschi** aveva ottenuto da Sua Maestà la grazia della criminalità e confirmato giudice perpetuo della Gran Corte della Vicaria (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.63).*

2.6.1681 - A 2 di giugno, lunedì, è arrivato in Napoli **Pietro Emilio Vaschi** dalla corte di Spagna, avendo ottenuto la grazia da Sua Maestà della criminalità, nella quale era incorso, per la fraude fatta alla Città di cento e più migliara di tomola di grano, a tempo che fu conservatore delle Fosse, ed anche ave ottenuto la carica di giodice di Vicaria perpetuo. E a prima giunta è andato dal signor vicerè, suo grandissimo protettore e fautore; il quale l'ha ricevuto con abbraccio caramente (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.66).*

30.7.1682 - A 30 detto, giovedì, dopo molti travagli e stenti, li deputati della Città hanno dato il possesso in San Lorenzo di giudice di Vicaria a **Pietro Emilio Vaschi**, benchè con le clausole di non preggiudicarsi alle raggioni che tiene contra del detto. E sono venuti a cotal atto forzosamente, imperciochè il signor vicerè l'aveva fatto intendere che, se essi non li davano il possesso, ce l'avrebbe fatto pigliare in Collaterale, e la Città averebbe perduta la prerogativa di dare il possesso a simili officiali (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.85).*

9.1.1690 - A 9 detto, lunedì, pigliorno possesso di giudici di Vicaria li dottori Ignazio d'Amico e *** Giordano, giovine, questo, di prima lanugine, figlio del famoso pittore Luca Giordano, e andorno nella rota di **Vaschi** … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.281).*

3.1.1691 - … eletto del Popolo, il quale, postosi subito in carrozza e preso in sua compagnia il giudice **Pietr'Emilio Vasco**, andò al Mercato … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.316).*

3.10.1693 - sabato 3 d'ottobre; al giudice **Pietro Emilio Vasco**, che firmò il decreto di sequestro, gli fu mandato viglietto che si partisse per l'isola di Capri, ed ivi dimorasse essiliato da questa città, finchè da Sua Maestà venisse altrimente ordinato, per loche a 4 detto, domenica mattina, s'è partito per detta isola …

Questo esilio del giudice **Vasco** vien giudicato da alcuni che sarà la sua ruvina, perché dicono che con quest'occasione l'hanno esiliato da Napoli per prendere informazione contra di esso degl'infiniti disvincoli, c'ha fatto a capitali condizionati e vinculati *etiam* con strettissimi fideicommissi, mediante regali di denari: e ciò con tanta sfacciataggine, che si faceva pria il mercato della summa del regalo, che se gli avea a dare giusta la partita che si svincolava, e poi subito si faceva il decreto, per lo che la toga fi giudice gli valeva quanto quelle d'una rota intiera de' consiglieri … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.99).*

13.12.1693 - A 13 detto, domenica, è venuto il corriero di Spagna … togliersi dal suo esilio di Capri e far ritorno al primiero posto in Napoli il giudice **Vasco** … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.107).*

9.5.1698 - A 9 detto, venerdì mattina, successe nella rota della Vicaria civile del giudice capo di essa **Pietr'Emilio Vaschi** … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.302).*

1.1.1711 - **Eredi del q.m Emilio Guaschi** dare a p.o gen.ro 1711 … (ASNa, Mon. sopp. 3358; Pinto, Ricerca 2011).

GUEVARA (DE)

1462 - Innigo ... Alonso ... Costanza de Tovar, che li aveva generati dalle seconde nozze con Rodrigo d'Avalos, mentre il primo marito **Pietro de Guevara** le aveva dato **Innigo e Ferrante**, anch'essi fideles del re Alfonso il quale avrebbe decorato Innigo della dignità di Conte d'Ariano e dell'ufficio di gran Siniscalco (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.16).*

7.4.1438 - Anno 1438 … APRILE 7. Militano nell'esercito regio Alfonso di Cardona Camerlengo di re Alfonso con 10 lance, **Innico Guevara** Maggiordomo del re con dieci lance, Ferrante Delmacan capitano di fanti, il Bruno, Antonio Dezmar, Box, il Calabrese, Turco o Tuzio Itri, Cicaro Darmita, Cristofaro de Trema, e Pietro di Cassero, contestabili di fanti, e Rodrigo de Mur capitano de' balestrieri della guardia del re (Cedola 2, fol. 38 t. 39 t. 40 t. 41 t. 42. 43; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.14).*

10.1441 - Anno 1441 … OTTOBRE … In questo mese militano nell'esercito regio Giacomo Carbone signore di Padula; i contestabili di fanti Pietro Martinez, Brunoro di Sibilia, Giovanni Corso, Federico de Cifellone, Francesco di Caiazzo, Consalvo da Morater, Cazetta di Salerno, Mancino di Solmona, Salvatore di Aversa, Antonio Dezmar, Antonello di Monopoli, Gio. Ferro, Gio. de Rios, Luigi Mendozza, ed Opicini Barbiano; i capisquadra di uomini d'arme Messer Guglielmo Raimondo Moncada conto d'Aderno, Berengario d'Eril, Don Lope Ximenes, Raimondo Boyl, Marino Caracciolo conte di S. Angelo, il conte Orsi Orsino cancelliere del Regno, Pietro di Cardona, Carlo conte di Campobasso, Agostino di Sanseverino, Bartolommeo Fraper, Francesco de Montagnana, il conte di Capaccio, Luigi di Capua conte di Morcone, Cola Cantelmo conte di Oliveto, Raffaele Spinola, Raffaele della Torricella, Luigi de Montagut, Gio. della Penna, Cola della Candida, **Innico di Guevara**, Pietro Staquora, Alvaro de Castro, D. Ant. de Luna, D. Pietro di Cardona, Teseo di Savelli, Giovanni Antonio del Balzo Orsini Principe di Taranto, Troiano Caracciolo conte di Avellino, Giacomo de Montagnana e Giovanni di Caramanico: e maestri bombardieri Niccola, Rodolfo e Benedetto Gilabert (Cedola 4, fol. 150 t. 151, 152 t. 153 e t. 154, 155, 156, 160, 164 t. 171 t. 182 t. 190 t. 191, 192, 194, 195; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.27).*

30.12.1442 - Anno 1442 … DECEMBRE … In questo mese re Alfonso fece una solenne festa di baroni in occasione della investitura della contea di Ariano a messer **Innico di Guevara** (Cedola 6, fol. 159; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.36).*

c.1443 - Fu D. **Indico** (Di Guevara) casato con Covella Sanseverina figliuola del Duca di San Marco, e conte di Tricarico, dal quale discesero i Prencipi di Bisignano (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.68).
- D. Ferrante, e di D. Alfonso di Guevara fratelli carnali di esso D. Indico, de' quali non vi rimase nel Regno discendenza alcuna. Vennero costoro insieme col fratello D. Indico nel nostro Regno col Re Alfonso d'Aragona, al quale divenuti molto cari per i serviggi da essi ricevuti, meritarono d'esser rimunerati; uno, cioè D. Ferrante col Contado di Belcastro … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.69).

… **- di Guevara** … Don **Alfonso** sesto Conte di Potenza … si casò con Donna Isabella Gesualda figliuola di D. Fabritio Principe di Venosa … la qual D. Isabella era stata primieramente moglie di Ferdinando Sanseverino Conte della Saponara, e con questa sua moglie procreò il Conte di Potenza D. Alfonso due sole figliuole, cioè Donna Portia, ch'ereditò il Contado di Potenza, e si casò con D. Filippo di Lannoi Principe

di Sulmona … e D. Beatrice l'altra figliuola del Conte fù maritata con D. Errico di Loffredo Marchese di Sant'Agata … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.78).*

16.5.1443 - Anno 1443 … MAGGIO … 16. Militano nell'esercito regio in qualità di condottieri di gente d'arme Gio. Antonio Orsino conte di Tagliacozzo con 300 lance, Paolo di Sangro con 200 lance, **Innico di Guevara**, Sagramor Visconte, Luigi di Montagut, Don Giovanni d'Aragona, Troiano Caracciolo duca di Melfi, e Gabriele Orsino duca di Venosa (Cedola 6, fol. 5 t. 6. 272-273; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.239).*

1447 - Anno 1447 … In questo anno Don **Innico di Guevara** conte di Ariano era castellano del castello e delle Torri della città di Capua (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 420; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.255).*

29.10.1453 - Anno 1453 … OTTOBRE … 29. Alfonso spedisce Don **Innico di Guevara** Marchese del Vasto suo Gran Siniscalco in Toscana nella qualità di Capitan Generale del regio esercito, comandato dal Duca di Calabria Don Ferrante d'Aragona suo figliuolo (Ced. di Tes., Reg. 24 fol. 372 t. 390; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.426).*

8.1462 - Iisdem diebus **Ennecus Gevara** Comes Arianensis, vir multis artibus, & in primis fide clarus, morbo correptus diem obit (Pontano p.107).*
- re Alfonso il quale avrebbe decorato **Innigo** della dignità di Conte d'Ariano e dell'ufficio di gran Siniscalco, con cui il **Guevara** sarebbe morto, nell'agosto 1462, alla battaglia di Troia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.16).*
- ... battaglia campale di Troia ... il **Guevara** vi perde la vita (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.40).*

21.7.1471 - Pirro casatosi in vita del padre con Maria Donata Orsina, primogenita del Duca Gabriello, fratello del Principe di Taranto, divenne per le ragioni di sua moglie Duca di Venosa … E da notarsi la pompa, e l'intervento de' Signori grandi, che si trovarono in Andri alle nozze di Gisotta Ginefra Marchesa del Vasto. Percioche convennero ivi il giorno 21. di Luglio del 1471. … Iacopo Orsino Duca di Gravina … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.79).*
- Fù casato **Pietro di Guevara** gran Siniscalco con Isotta Ginevra del Balzo figliuol di Pirro … e di Maria Donata Orsina primogenita del duca di Venosa Gabriello … Il Duca della Guardia … dice … che si trovarono in Andri nelle nozze d'Isotta Ginevra Marchesa del Vasto, poiche dice egli, che convennero ivi il giorno 21. di Luglio del 1471 … Iacopo Orsino Duca di Gravina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.71).*

1484 - Interea Pyrrhus Baucius Altemurae Princeps materno sanguine Aphonso conjunctus, Antonellus Sanseverinus Salerni Princeps, Hieronimus Bisiniani Princeps, Barnabas Comes Lauriae, & Carolus ex eadem familia Mileti Comes, Andreas Matthaeus Aquevivus Princeps Terami & Marchio Bitonti, & **Petrus Ghivarius** Vasti Aimonis Marchio, defectionis Principes viri potentissimi … Antonellum praeterea, & Joannem Sanseverinum fratrum Tursii Comitem insigni impietate imbutos, priusquam Neapoli discerent nondum dimisso convivio, de nece Alphonsi in aedibus Hieronimi noctubis agitasse compertum est … (Albini, De bello intestino …, in Raccolta …, lib. III ed. 1769 p.37).*
- Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: Antonello Sanseverino, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: **Pietro di Ghevara** Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle, Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, Salvatore Zurlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

8.1486 - Oltre a ciò era in que' dì morto il Gran Siniscalco per dolore conceputo della pace … (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.94).

- che la Marchesana del Vasto, già moglie del Gran Siniscalco, e figliuola del Principe di Altamura, ne andasse a Roma, e gravissimamente del Re si dolesse (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.98).

1488 - Atti del Regio Fisco contro l'eccellente conte di Potenza don **Antonio de Guevara** sopra la petitione di alcuni trappeti, siti nella terra di Abbate Marco, devoluti al regio Fisco (1488) Craparius actuarius (ASNa, Processi antichi perduti, f. 6107; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.78).*

28.1.1493 - Anno 1493 … Gennaio … 28 … Sono ambasciatori del Re … **Antonio de Guevara**, conte di Potenza, in Ispagna … (Ced. di Tes., Reg. 151, fol. 439t, in ASPN. 10 1885, p.21).*

21.4.1494 - ... Aloysio Aragoneo Marchione Hieracij eius Regis nepote, **Petro de Cuevara** Comite Potentiae ... sub datum 11 Kal. Maij 1494 ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.313).

8.5.1494 - Finita la Messa … s'inviò verso il Castello nuovo … appresso seguivano cinque principali Baroni … il Conte di Brienza … Raniero Galano … Marchese di Martinez … il Conte di Muro … il Conte di Maddaloni … sotto un ricco baldacchino di broccato … dai seguenti Cavalieri sostenuto, cioè Virginio Orsino gran Contestabile, Alfonso di Avolos Marchese di Pescara gran Camerlingo, il Conte di Fondi gran Protonotario, il Conte di Potenza gran Siniscalco, Antonio Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero, e Bernardino Villa Marino gran Ammirante (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.17 e 19).*

11.5.1495 - Capitoli matrimoniali tra Ludovico de Luxembourg e Eleonora de Guevara. "In instrumento confecto sub die XI maii 1495 per notarium Franciscum Ruxum de Neapoli (cuius legalitas authenticatur per magnam curiam Vicarie) continetur capitola matrimonialia stipulata ante conspectum cristianissimi regis Caroli octavi in domibus que fuerunt **quondam** illustris don **Petri de Ghivara**[93] marchionis Vastiayamonis etc. ac regni Sicilie senescalli sitis Neapoli in plathea Sancte Marie Maioris regionis plathee Montanee inter illustrissimum dominum Ludovicum de lo Samburgho[94] comitem de Lignî et affinem dicti Cristianissimi Regis Francie et illustrissimam dominam Isoctham Genefram de Baucio[95] marchionissam Vastiaymonis etc ac matrem et balia illustris domicelle **Helionore de Ghivara**[96] filie et heredis dicti quondam illustrissimis don Petri et uxoris preditti illustrissimis domini Ludovici cui dedit in dotem omnia eius bona feudalia et burgensatica, item omnia sibi spectantia ex successione quondam illustrissimis domini Pirrhi de Baucio principis Altamure etc. ac regni Sicilie comestabuli et quondam illustrissime domine Marie Donate de Ursinis principisse Altamure etc. parentum dicte illustrissimis Isopte; ex quo dictus Cristianissimus Rex Francie contemplacione dicti matrimonii et ob affinitatem dicti domini Ludovici illa relaxavit dicte illustrissime domine **Helionore** etc. Quod predittum instrumentum fuit intimatum per notarium Marinum Rutam sacri regii Consilii actorum magistrum, notario Antonio Sarriano de Neapoli procuratori magnifici Baldaxaris Pappacode de Neapoli. In sacculo primo vetustorum instrumentorum, numero 5. Interferunt testes plurimi barones titulati etc." (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Napoli Notai diversi …, p.124).*
- [93] Marito di Gisotta Ginevra del Balzo. Fu Gran Siniscalco e marchese del Vasto (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.78; Schiappoli, p.220, 226, 228; Giornale, p.76 e nn. 246, 463, 627; Leone, Ceto, p.67 e 96; Del Treppo, il re e il banchiere, p.297). [94] Luigi di Lussemburgo, figlio di Margherita di Savoia e del conestabile di Francia, cugino di Carlo VIII. Ebbe in dono dal re Carlo nel 1495 la contea di Conversano e le terre di Castellana, Turi, Casamassima e Noci. Il re Luigi XII gli donò Tortona e Voghera nel 1499. Ludovico il Moro gli si arrese dopo la disfatta di Novara (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.345). [95] Marchesa del Vasto e contessa di Ariano. Fu la primogenita di Pirro, duca d'Andria, e di Maria Donata Orsini duchessa di Venosa. Intorno al 1471 sposò Pietro de Guevara marchese del Vasto, conte d'Ariano e gran siniscalco del Regno. Partecipò alla congiura dei Baroni e pare che il marito morisse avvelenato (1486). Con l'invasione francese del Regno, passò dalla parte dei nuovi conquistatori, e diede in moglie la sua primogenita al conte di Ligny Luigi di Lussemburgo. Morì nel 1530 (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.273). [96] **Eleonora de Guevara**, primogenita di **Pietro de Guevara** e di Gisotta Ginevra del Balzo. Fu contessa d'Ariano, marchesa del Vasto, principessa d'Altamura, duchessa d'Andria e di Venosa, contessa d'Acerra (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.344) - (Feniello, Napoli Notai diversi …, p.141).*

5.1501 - In questo tempo Taranto si teneva per lo signore Re Federico & ce stava lo figlio primogenito de Re Federico … che ce andai dello mese di maggio di questo anno 1501. & in sua compagnia lo signore **Antonio de Jovara** conte di Potenza suo governatore (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.127).*

28.4.1503 - Alli 28. di Aprile 1503. lo signore gran Capitanio di Re di Spagna nominato don Consalvo Ferrante de Corduba ensio da Barletta, & venne alla volta di Cerignola … accompagnato da molti signuri italiani come fo lo signore Prospero, e lo signore Fabritio Colonna, lo conte de Popolo de casa Cantelmo, lo

signore don **Joanne de Jovara**, & lo conte de Potenza patre di d. don **Joanne**; & lo signore duca di Termine nominato lo signore Andrea di Altavilla di Capua … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.136).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … "Noya con le defese de la Rotonda, Trasaya et Caramola" … Al margine: "Per lo conte de Potencza da Re Federico" … "10. Excambi dati per la Captolica M.tà del Re … Al ex.te conte de Potencza, per Noya, et defense, ut supra, li è consignato Torre de mare" (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.9).*

8.10.1509 - Alli 8. di ottobre 1509. … partio da Napoli lo Vicere dello regno de Napoli nominato lo conte di Ribacorza … lasciato per vicerè lo signore **Antonio de Juvara** conte de Potenza … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.160).*

5.1513 - Ala fine del mese di maggio 1513 … don Ramundo de Cardona … fare consiglio dove fo lo signore Prospero Colonna, et lo marchese de Pescara de casa d'Avolos, & quello magnanimo signor mio don Ferrando d'Alarcon Maistro de campo maggiore, & Vicerè di Calabria, & lo signore Antonio de Leyva, & multi altri … don Ramundo se cacciò fora de Piacenza … in sua compagnia ce erano l'infrascritti signori et capitanij. In primis lo signor Prospero Colonna: l'illustrissimo signor marchese di Pescara; l'eccellente signor Jo: Carrafa conte de Policastro; lo eccellente signor conte de Cerrito de casa Carrafa (Gio. Tommaso); lo signor Julio de Altavilla de Capua, & questi capitanij spagnuoli. In primis quello, che di scienza, e de valor non trova paro lo signor don Ferrando de Alarcone … lo signore Antonio de Leiva … lo signor Ferrante Castriota; lo signor don **Jo: de Juvara** conte de Potenza; lo conte de Culisano de casa de Cardona (Pietro) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.191/193).*

14.9.1513 - Alli 14. del detto mese 1513. di mercoldì morio lo signore don **Antonio de Juvara** conte di Potenza, & successe lo contato al signore don **Joanne** figlio suo primogenito (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

3.1517 - Ali 1517. del mese di marzo arrivò in Napoli per staffetta lo signor don **Joanne de Juvara** conte de Potenza lo quale venne da Fiandra per mandato del principe don Carlo nostro signore (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.234).*

1518 - Terminata la guerra dello Stato d'Urbino, e socceduto al Rè Cattolico l'Imperador Carlo V. stando Vicerè nell'Isola di Sicilia per l'Imperadore D. Ettorre Pignatello Duca di Monteleone, Gio. Luca Squarcialupo da Palermo nel 1518. vedendo la plebe di quella Città ancor commossa per un altro tumulto in quella soccesso l'anno a dietro contro Ugone di Montecatino Vicerè di quel Regno, e perciò facile a ridursi a seditione, e pensando il Rè Carlo esser lontano, e che non havea esercito alcuno né in Sicilia, né in Italia, e che Ettorre, senz'alcun sospetto se ne stava, prese occasione di far novità in Palermo con intentione d'ammazzar i suoi nemici, e d'occupar quella Città … ritenendo quasi prigione il Pignatello, & occidendo molti officiali … ma il Pignatello con la sua solita prudenza reintegrato nell'administratione del suo governo, fatto ammazzar il Squarcialupo, & altri capi della congiura per atterrir, e reprimer affatto gli altri congiurati, chiamò da Napoli 5000. fanti Spagnuoli condotti da Don Ferdinando d'Alarcone, & intorno a 1000. cavalli, de' quali era capo il Conte di Potenza D. **Gio. di Guevara**, co'l qual presidio, & alla fama del valore d'entrambi questi Capitani, non solo rafrenò i congiurati, ma fè di quelli aspra vendetta … (Fazello, hist. de Sicilia dec. 2 lib. 10; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.76).*

3.1522 - Del mese di marzo 1522. lo signor Prospero Colonna, & il signor marchese di Pescara con tutto l'esercito sono entrati dentro de Milano … con loro gente … lo conte de Culisano de casa Cardona … la compagnia del sig. marchese di Pescara … la compagnia del signor D. Fernando de Alarcone … signor duca di Termine con la compagnia sua, et la compagnia de conte di Potenza … lo signor marchese de Civita sant'Angelo ciò è lo signor don Ferrando Castriota con sua compagnia … la compagnia del signor Ascanio Colonna … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.290).*

6.2.1524 - Alli 6 di febraro 1524. … l'illustrissimo marchese di Piscara nominato lo signor Francesco Ferrante d'Avolos … lo Capitanio don Ferrante de Alarcone … lo signor conte de Potenza … lo signor don Ferrante Castriota Capitanio di gente d'arme … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.311).*

25.5.1528 - Uscendo dalo sopradetto Consiglio il Marchese delo Vasto trionfante per la liberazione del Maramaldo, se invia accompagnando il Viceré Moncada alla sua stanza, & per sua mala fortuna se incontra vicino S. Lorenzo con lo Conte di Potenza, il quale andava a cavallo sopra de una mula per le podagre, &

era venuto di prossimo da Spagna: dove era stato carcerato tre anni per le contese & disfide passate fra loro, & il Marchese di Pescara, per la Marchesa dela Padula, che pretendeva dare in moglie il Conte di Potenza al suo primogenito. Dopo dette disfide quella fu la prima volta, che affrontò con lo Marchese delo Vasto, il quale come erede delo Marchefe di Pescara, pensò anche di ereditare le brighe, perlocchè non rendè il saluto della barretta, che li venne fatto dal Conte di Potenza, & quello, che fu peggio, lasciato il Vicerè in sua casa ritornandosene il Marchese con pochi amici & servitori, ritrovato il Conte nello medesimo loco, li dette delle ferite; de lo che avisato Don **Antonio de Guevara** suo figlio corse allo rumore, e valorosamente difendendo il padre, strinse bravamente li passi allo Marchese delo Vasto, dallo quale venne ferito sotto la ala dello braccio, in modo che da là a due giorni sene morì il povero Don **Antonio**. Alcuni voleno, non dallo Marchese fusse stato ferito Don **Antonio**, ma da un certo seguace delo Marchese, chiamato Marco Antonio Galitiano, e che questo Marco Antonio fusse stato ammazzato dopoi de una archibusciata, per opera de la Contessa madre delo morto Don **Antonio** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.14).*

26.5.1528 - A dì 26. di Maggio intendendo il Marchese delo Vasto, che Don Ugo Vicerè lo voleva carcerare, & che la infanteria Spagnola pigliava l'armi per volerlo difendere, pigliò risoluzione di mettersi in una picciola barchetta, & andarsene ad Isca: dove pochi giorni si trattenne, che vivendo, per l'assenza del Marchese, l'Infantaria Spagnuola dissolutamente, & senza obedienza, facendo mille danni a cittadini, fu forzato Don Ugo richiamarlo, che venesse sicuramente al suo carico, il che forsi non averia fatto, si non ci fusse stato gran bisogno dela persona de lo Marchese. Altri dicono, che Don Ugo, come amico delo Marchese, si servisse de ogni occasione per farlo ritornare nello essercito allo suo luogo, ancorchè avesse commesso così di fresco un tale omicidio di persona così principale, come era il figlio delo Conte di Potenza Don **Antonio di Guevara**. A tutti era nota la buona corrispondenza, che era tra Don Ugo, & il Marchese, & l'obligo che li teneva, perchè garregiando con lo Principe de Oranges, il Marchese se li mostrò sempre suo parziale, contrario allo Principe. Questa divisione di partite in quel tempo era gagliarda, con disservizio delo padrone, ritrovandosi tutto l'essercito diviso: chi seguitava la partita del Vicerè Don Ugo, & chi seguitava l'altra del Generale Oranges; & questo veneva, perchè erano due capi, & uno non obedeva all'altro. Ritornato il Marchese in Napoli, ritrovò il Vicerè Moncada, & il Principe de Oranges in grandissime differenze, perché essendo comparso il Conte Filippo d'Oria mandato dall'Ammiraglio del Re di Franza Andrea d'Oria con otto galere bene in ordine, ad infestare la marina di Napoli, & proibire che non ci entrasse vittovaglia; conoscendo il bisogno, che ci era di mantenere all'assediati il mare libero, ogni uno delli due pretendeva, che a lui toccasse il comando di quella impresa il Principe di Oranges come Generale dell'esercito & il Vicerè Moncada come Vicerè & Admirante delo mare, che perciò aveva tenuto, e teneva delle cose del mare particular cura & pensiero. Infine la cosa venne a risoluzione, che il comando di quella impresa si desse al Marchese delo Vasto, & al Gobbo Giustiniano; & Don Ugo dimostrando valore, ci volse andare come soldato particolare, e con l'essempio suo ci andorno anco Ascanio Colonna, Camillo Colonna, Cesare Ferramosca & altri (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.14).*

1530 - Nello mese di Ottobre … Nello resto di quest'anno non occorse altra cosa notabile, se non la morte di Gisotta de lo Balzo Marchesa de lo Vasto, moglie che fu de lo Marchese Don **Pietro Guevara**, unica reliquia della gran Casa de lo Balzo, delli Principi di Altamura (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.42).*

25.11.1535 - Giunto Carlo presso Napoli a' 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25. del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Caterina … a' 19.ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … appresso cavalcavano gli Eletti della Città, e dopo i quali venivano quelli, che li sette Officj del Regno chiamano … Ferrante Spinello Duca di Castrovillari Gran Protonotario … Antonio Gratinaria, Conte di Castro, gran Cancelliere … Ascanio Colonna generosissimo Principe Romano, gran Contestabile … Ferrante Sanseverino Principe di Salerno … Alfonso di Avalos generosissimo, e fortunatissimo Marchese del Vasto … gran Camerario … Alfonso Piccolomini Duca di Amalfi, come gran Giustiziero non vi fu, perch'era nel governo di Siena. D. **Carlo di Guevara** Conte di Potenza, gran Siniscalco, non vi fu per l'inimicizia, che aveva col Marchese del Vasto, avendogli il Marchese ucciso il suo figlio primogenito … Appresso seguiva Sua Maestà … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186, 187 e 194).*

20.2.1544 - à 20 febraro 1544 per N.r Pietro Basso. Il Priore e PP. del Con.to di S. Dom.co da una parte. E dall'altra parte il s.r **Ferdinando de Guivara** … Le soprad.e parti asserirno che olim in pub.co testim.o costituti la sig.ra Isabella de Gatta Gio: Tomaso, il sig.r Alessandro, e Marc'Antonino Sciaueca fratelli, e figli della detta Isabella haver ceduto … annui d.ti 24 delli primi frutti, che ricevevano dell'annui d.ti 55 che si pagavano dal d.o s.r Ferdinando sopra una certa casa grande in più e con giardino fruttato in questa città à Capo de Trio, Piazza di Nido, iusta li beni di Gio: fran.co Poderico, iusta li beni delli ferrilli ed altri confini … (ASNa, Mon. sopp. 448, p. 86v; Pinto, Ricerca 2017).

1560 - La strada di "summa Piaza alias puzo bianco; che incominciava dala porta de Santa Sophia iuxta le case del Magn. Sig. Barone Bernaudo, et finiva ale case del qu. ms. Narciso (medico dell'imperator Carlo V) et del excell. Sig. Conte de Potenza" (Lettieri, in Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.383).*
- La preditta città de Napole consisteva anticamente in tre piaze principali, situate da levante verso ponente: delle quali l'una è summa piaza, alias puzo bianco, che incominciava dala porta de Santa Sophia iuxta le case del Magn. Sig. Barone de Bernaudo, et finiva ale case del qu. Magn. Narciso, et del excell. Sig. Conte di Potenza … (SNSP, Bolvito, ms. 1567, vol. II p.71).

5.4.1588 - 1588 A' 5 d'Ap.le Martedi … f. 589 Al s.r D. **Gio: di guevara** d.ti diece cor.ti per lui a' Marco pasquale Diss.ro per tanto terreno hà da levare dal cortile grande di sua casa con essocciare il cortile, e levare tutto lo terreno della logia coperta, e supportico della cocina, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1588 - 1588 A' 6 d'Aprile Mercordi … f. 589 Al s.r D. **Gio: di guevara** d.ti diece cor.ti per lui a' luca di conza diss.ro a' buon conto del'opra di pietre di Sorrento tiene in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 589 Al detto d.ti diece cor.ti per lui, a' Gio: iac.o saviello puzzaro Diss.ro a' buon conto di pozzi che fa in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1588 - 1588 A' 6 d'Aprile Mercordi … f. 589 Al s.r D. **Gio: di guevara** d.ti quaranta cor.ti per lui al m.co Gio: angelo Coppola diss.ro per tanta calce E per lui a' Bar.eo ricciuto Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.467; Pinto, Ricerca 2015).*

9.4.1588 - 1588 A' 9 d'Aprile sabbato … f. 612 Al s.r D. **Gio: di guevara** d.ti quattro cor.ti per lui a' m.o Gio: batta corrado piperniero diss.ro a' conto dell'opra vecchia, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1588 - 1588 A' 12 di Luglio Martedi … f. 137 Alla s.ra Vittoria adorna d.ti trenta cor.ti per lei al s.r D. **Gio: di guevara** suo marito … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

10.4.1589 - 1589, aprile 10. A don **Cesare di Guevara** D. 4.3. E per lui a Giovan Battista Basso, prezzo di 4 palmi di panno che serve per un "bastardo" di don **Ferrante di Guevara** del quondam don **Carlo**, suo fratello. E per detto a Fabrizio Maiorino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.547).*

10.4.1589 - 1589, aprile 10. A don **Cesare di Guevara** … D. 4.2. E per lui a Geronimo Contestino, per il prezzo di una spada e di un pugnale d'argento, per servizio di don **Ferrante di Guevara** del quondam don **Carlo**, suo fratello (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.547).*

20.5.1589 - 1589, maggio 20. Al duca di Castel di Sangro D. 8. E per lui ad Andrea Millico per lo sgombero di terreno dalla strada di **Giovanni di Guevara** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.371).*

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi … f. 827 All'Ill.mo D. **Indico di guevara** Duca di Bovino … Al detto d. dodici, e per lui a' m.o Ben.tto [Balsimelli] fiorentino. D.o per caparro d'uno balcone di pietre di Caserta, che l'ha' a' fare, e ponere in sua casa del'incoronata, simile al'altro che ivi sta adesso, et questo havrà da essere finito per tutti li 8 di maggio p.o ven.ro, e lui cel'havrà da pagare alla r.one, che ha' pagato il baglivo malvicino il suo, e tanto de più, che la base che questo tiene, a' bascio, che dice lui non tenerlo quello, quanto giudicarà essere conveniente il m.co Benvenuto tortello ingegniero, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.321; Pinto, Ricerca 2015).*

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi f. 827 All'Ill.mo D. **Indico di guevara** Duca di Bovino d. otto, e per lui a' m.o Filippo gaudarisi piperniero. D.o per caparro di tanti piperni lavorati, che l'ha' da dare condotti nella sua casa del'incoronata, del'istessa bontà, e grandezza, che sono l'altri posti per il suolo d'uno balcone ch'è in detta casa, perche quelli che lui ha' da dare hanno da servire per un altro balcone simile e questi lui cel'ha' a' pagare, a' tanto il palmo, quanto l'ha' pagato a' lui il baglivo malvicino per un altro balcone simile ha' fatto, et si è oblig.to per tutto questo mese fare che con effetto, ha condotto, e lavorato detto piperno, che si possa mettere, che altrim.te non lo voria, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.322; Pinto, Ricerca 2015).*

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi f. 827 All'Ill.mo D. **Indico di guevara** Duca di Bovino d. sette, tt. 2.x e per lui a' m.o Tobia romano D.o per saldo di quanto deve havere da lui tanto per concio di stalla quanto incerate, tavole, et ogni altro fatto in casa per tutto oggi, e per lui a' Portia di maio. D.o per l'uscita che finirà al p.o di maggio p.o ven.ro per uno bascio locatoli sito al mercato a' lui con.ti d. 7.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.322; Pinto, Ricerca 2015).*

1594 - banco genovese … che nel 1594 … costringe l'Università di Angri a prendere a prestito, tra l'altro, 6 mila ducati all'8% da Tommaso Filomarino, che se li procura sui beni dotali della moglie **Beatrice de Guevara** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.462).

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 694 Al m.co Bar.eo cannavacciuolo d. sei et per lui à Gio: dom.co ferruccio d.o sono à complim.to di d. vintisette, atteso li altri l'have riceputi in più par.te et seli pagano per prezzo di tutta quella quantità di piperni per esso vendutali et consig.li per ser.tio della sua casa che era del **q.o Pietro de ghivara**, per d.to Pietro al d.to bar.eo donata, delli quali lene hà fatto quietanza a 23 del presente per m.o di n.re fran.co di gennaro alla qual se refere, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1014; Pinto, Ricerca 2018).

1.1.1595 - 1595 - Il s.or Prencipe di Venosa q.o d. Fabritio gesualdo deve a di p.o di gen.ro d. 1581 … come balio, e tutore della s.ra d. **Portia di ghevara** contessa di Potenza, e s.ra donna **Beatrice di ghevara** sua sorella figlie, et heredi del q.o s.or Conte di Potenza … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 63; Pinto, Ricerca 2012).

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. ottant'uno tt. quattro e per lui a m.ro Thiseo di adinolfo d.o sono per saldo et final pagamento tanto di mastranza como di spese et ogni altro che ha fatto nella fabrica del suo palazzo per tutti li 18 di Gen.ro p.nte 98 declarando che di tutto il passato resta integramente sodisfatto d. 81.4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. ottantatre tt. tre et grana 15 e per lui a Pietro Bigonio d.o sono a comp.to di d. 173.3.15 che li altri d. 90 li ha rec.ti in tre partite per il nostro banco, l'una di d. 40 l'altra di d. 25 et l'altra di d. 25 et tutti detti d. 173.3.15 sono per comp.to di quanto deve havere per le lamie et cornicione di calce et stucco lavorate che ha fatte nel suo palazzo che si benesi dovevano altri d. 20 quelli si ritiene per fare accomodare dette lamie et cornicione per esserno venute negre et non di bontà et qualità conforme al patto per haversi servito per quello si è informato di marmo di Caserta e non del fino declarando che tutto quello che manca andrà in accomodare et imbianchire dette camere ce lo doverà refare appresso declarando che con questo resta intieramente di accordo sodisfatto d. 83.3.15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. sedici e mezo e per lui a Paduano della Rocca d.o sono per saldo et final pagamento del prezzo di 1600 chianche una con la port.ra declarando che di tutto il passato resta interamente sodisfatto e per lui a Pasquale della Rocca per altritanti d. 16.2.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. trent'otto e per lui à ottaviano faiella d.o sono a comp.to di d. cento declarando che li altri d. 62 li ha rec.ti per questo n.ro banco in quattro partite l'una di d. 15 l'altra di d. 12 l'altra di d. 20 et l'altra di d. 15 et tutti li detti d. 100 se li dando in conto del'opera che fa nel suo palazzo d. 38 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. diece e per lui a Gioseppe Montefusco d.o sono a comp.to di d. 40 ½ atteso li altri d. 30 ½ li ha rec.ti in hoc modo d. 20 in due partite per il n.ro banco di d. 10 l'una et li altri d. 10 ½ li ha rec.ti con.ti da Gentile Smacchia suo serv.re in due partite l'una di d. 6 e l'altra di d. 4 ½ et detti d. 40 ½ sono per saldo et final pagamento di tutta l'opera di pietre di Sorrento che ha fatto nella fab.a del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. venti otto e per lui a Prospero Mollo d.o sono per saldo et final pagamento di quattro travi et 1200 chianche una con la conduttura declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 28 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

29.1.1598 - 1598 a 29 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. venti sette tt. uno e grana 10 e per lui a ottavio parascandolo d.o sono per saldo et final pagamento di salme 91 di calce à rag.ne di car.ni tre la

salma quale ha data per tutto il dì 27 del p.nte alla fabrica del suo palazzo declarando che per tutto il passato resta sodisfatto d. 27.1.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al Duca di bovino d. cinquantatre tt. quattro e grana 11 e per lui à m.ro Thiseo di adinolfo d.o sono per saldo et final pagamento tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatta per la fabrica del suo palazzo per tutti li 6 del p.nte includendosi 500 chianche che hanno ser.to per detta fabrica declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 53.4.11 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al Duca di bovino d. dodici et grana 13 e per lui a Gio: and.a di alfiere d.o sono per saldo di pizzolame et rapillo sottile, e grosso che ha dato per tutti li 7 del p.nte nella fabrica del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 12.-.13 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al Duca di bovino d. otto tt. uno e per lui a Cesare de Corrado d.o sono per saldo et final pagamento di tutto il piperno che ha lavorato et posto nella fabrica del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 8.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*
- Al detto d. diece tt. due e grana 9 e per lui a Bartomeo Grimaldo d.o sono per saldo et final pagamento di ogni sorte de pietre che ha dato per tutti li 7 del p.nte nella fabrica del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 10.2.9 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

10.2.1598 - 1598 a X di Febraro … f. 353 Al Duca di bovino d. venticinque tt. doi et gr. 8 e per lui ad andrea petrino ferraro d.o sono per saldo et final pagamento di tutto il ferro che ha venduto et consig.to nella fabrica del suo palazzo per tutti li 7 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 25.2.8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

5.3.1598 - 1598 a 5 di Marzo … f. 668 Al Duca di bovino d. quattro tt. uno e per lui à Gioseppe Montefuscolo d.o sono per saldo et final pagamento di tutta l'opra di pietre di Sorrento che ha lavorate poste nella fabrica del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 4.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 668 Al Duca di bovino d. sissant'otto tt. doi e per lui a m.ro Theseo di adinolfo d.o sono per saldo et final pagamento tanto di maestranza como di ogni altra spesa che ha fatta nella fab.a del suo palaczo per tutti li 11 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 68.2 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 668 Al Duca di bovino d. tre et mezzo e per lui a filippo grimaldo d.o sono per saldo et final pagamento di ogni sorte di pietre che ha date per la fabrica del suo palaczo per tutti li 12 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 3.3.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

15.4.1598 - 1598 a 15 di Aprile … f. 668 Al Duca di bovino d. quattordici tt. doi e per lui a ottavio parascandolo d.o sono per saldo et final pagamento di tutta la quantità di calce che ha data per la fabrica del suo palaczo per tutti li 12 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 14.2 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1599 - 1599 Adi 8 de Giugno Martedi … f. 1023 A D. **Indaco di guevara** duca de bovino d. ventiquattro tt. due et gr. quindici e per lui a m.ro tomase [sic per Teseo] d'adinolfo d.o per saldo et final pagam.to tanto di mastranza, come d'ogni altra spesa che hà fatta per tutto li 7 del presente, nella fabrica del suo palazo, dec.do che de tutto il passato resta integ.e sotisf.o d. 26.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.630; Pinto, Ricerca 2021).

24.11.1600 - 1600 à 24 di Novembre Venardi … f. 702 A D. **Indico de Guevara** Duca di bovino d.ti trentatre et per lui à m.ro theseo d'adinolfo d.o sono per saldo, et final pagam.to, tanto di maestranza, como d'ogn'altra spesa fatta per ser.o dela fabrica del suo palaczo dec.do che di tutto il passato resta intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.395; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1600 - 1600 à 4 di Xbre lunedi … f. 712 A D. **Indico di Guevara** duca di bovino d.ti venti, et per lui a Pietro bigonio d.o sono per tanti se ritenne à tempo li pagho le lamie di stucco che l'ha fatto in casa sua atteso non l'havea fatto de perfettione che havea promesso, et seli pagano per haverle racconciate dec.do

che con questo resta da lui intieram.te sodisfatto per tutto li 30 del passato a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.424; Pinto, Ricerca 2016).

30.12.1602 - 1603 A 2 Gennaro et fu a 30 Xbre 1602 … f. 261 A Ott.o Cangiano de Cesare d. undici et per lui a Carlo belocchio per altritanti et per esso a m.ro Teseo adinolfo d.o sono per giornate et spese fatte alla capella del Jus incorpo de S.to Dom.co per giornate et spese fatte per accomodare l'astrico et altre spese fatte alla casa del Duca de bovino [Giovanni di Guevara] d. 11 (ASNa.BA vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

27.1.1603 - 1603 A 27 Gennaro … f. 359 A Duca de bovino d. dieci et per lui a m.ro Tiseo d'adinulfo d.e son in conto del'opera che fa nella sua capella de San Dom.co d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1603 - 1603 A 14 feb.ro … f. 359 A Duca de bovino d. dieci et per lui a m.ro Teseo adinolfo d.e sono a comp.to de d. 20 che l'altri d. 10 l'ha ricevuti per nostro banco et tutti sono in conto della mastranza et spese che ha fatto per servitio della sua capella de San dom.co de nap. et nella casa di Gio: batta Cogni dove al p.nte habita d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1603 - 22 marzo 1603 ... Al marchese de Chierchiara per mano di **Indico de Guevara** gran siniscalco, suo procuratore D. 9. E per lui a Minico Antonio Bruno a compimento di D. 218 per tante opere di pittura in quadri fatte per servizio suo, che li altri l'ha ricevuti de contanti. E per lui a Francesco Carlone (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo-Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158).*

21.6.1603 - 1603 a A 21 Giugnio … f. 837 A Duca de bovino [di Guevara] d. cinque e per lui a Valente de Valente d.o sono per saldo et final pagamento cossi di mastranza come d'ogni altra spesa che ha fatta nel'Ingegno del'acqua del suo palazzo per tutto li 20 p.nte dec.do che del passato resta integramente sodisfatto d. 5 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).*

18.7.1617 - 1617 a 18 lug.o martedi f. 1793 A d. Carlo di quesada d. sidici tt. 3.16 e per lui al duca di bovino, diss.o per lo censo della sua casa sita a Santa Maria della nova finito al p.o di Giugno passato 617 .. (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.461; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1628 - 1628 a 5 di 7bre … f. 361 A D. **Pietro de ghevara** d. cento e per lui à Iacovo Iazzeri marm.ro à conto del opra di marmo e mischi del ornamento della cappella del duca di bovino che sta situata sotto il choro et altare mag.re della chiesa di S. Dom.co. Quale opra di marmi li ha da fare a disegno con il parere del presente d. anselmo cangiano e suo et il pagamento di d.o lavore si contenta à quel tanto che sarà giudicato da loro esser il dovere conf.e l'accordo e contentamento fatto in uno scritto che si conserva per esso e per d.o à bened.o frugoni in conto delli marmi l'ha portato per servizio della chiesa dei gelormini d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte …, 1983 p.324; Pinto, Revisione 2012).

31.1.1631 - Morte del duca di Bovino e Gran Siniscalco, **Di Guevara** ...

23.7.1647 - **Anna Guevara**, principessa di Montesarchio (Nicolini, Notizie ..., II 1957)

18.2.1666 - Questo giorno fu fatta la cavalcata funebre per la morte del re Filippo IV … Seguiva una fila di due altri baroni, cioè il marchese di Fuscaldo Spinelli, gran giustiziero del Regno … a man dritta il duca di Bovino **Guevara**, gran seniscalco del Regno (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.5).*

23.9.1671 - 1671, 23 settembre … A D. Carlo di Palma Mariconda, D. 136 ad Arcangelo Lombardo maestro Argentiero a compimento di ducati 536, a compimento del prezzo dell'argento della statua del glorioso San Gaetano fatta per collocarsi nel Tesoro di S. Gennaro con gli altri Patroni della città d'ordine del Reverendo Padre Presti di S. Paolo maggiore, rimettendo al detto Reverendo Preposito l'accordare con lui il prezzo della fattura, e dichiarandosi che detti ducati 536 da lui si pagano in più volte come per l'intero prezzo dell'argento di detta Statua che si paga in nome d'una persona devota del Glorioso San Gaetano fino alla somma di ducati 500, e gli altri 36 in nome della sig.ra **Anna di Guevara**, Principessa di Montesarchio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373).*

1676 - In questo tempo il principe di Belmonte Ravaschieri … ottenne l'ufficio di Gran siniscalco, uscito dalla casa **Guevara** per la morte del duca di Bovino (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.210).*

1.10.1677 - A 1 ottobre 1677. Da **Anna de Guevara** Pr.pessa di Montesarchio (D'Avalos P. Montesarchio) paga D.ti 55 a Salvatore Turriaca per prezzo di una congettione di legnami con sette puttini a' piedi di d.ta Statua et uno Drago sotto i piedi con il Mondo et pedagna ad essa venduta et consigniata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.152).*

5.9.1681 - 1681 a 5 7bre … f. 1333 Alla s.ra d. **Anna de' Guevara** Prencipessa di Montesarchio d. venti; et per essa ad Oronzo Malanconico, disse seli pagano in conto di d. 90 per intiero prezzo di sei pezzi de' quadri, che il d.o doverà fare per la Chiesa nuova della terra di Montesarchio consistentino, cioè uno quadro di palmi otto e dieci con l'effiggie del SS.mo Christo, la Madonna, s.to Gio:, et s.ta Maria Madalena, un altro similmente di palmi otto, e diece, con l'effiggie della Madre Santiss.ma, s.ta Anna, n.ro Sig.re, e s.to Gios.e, un altro di palmi sette, e nove con l'effiggie di s.ta Lucia, s.ta Agata s.ta Barbara, et s.ta Apollonia un altro della med.ma misura di palmi 7 e nove con l'effiggie di s.to Rocco, e s.to Liborio, un altro quadro similmente di pal. 7 e 9 con l'effiggie di s.to Gaetano, e Beato And.a, un altro quadro medesimamente di palmi 7, e 9 con l'effiggie di s.to Ignatio, e s.to fran.co Xaverio avvertendo che à tutti li sud.ti quadri ab extra delle figure sud.e vi si devono farce tutti li abbellimenti necessarij corrispondenti alli detti quadri con obligo di consignarli tra il termine di mesi tre principiando dal p.mo di 7bre 1681 per tutto 9mbre di d.o anno, con dichiaratione, che le tele di d.i quadri habbiano da essere di tutta perfettione, come anche la pittura; et per esso ad And.a Malinconico per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.249; Pinto, Revisione 2012).

… - **Di Guevara … Clarice** maritata primieramente con Fabio d'Anna famoso Giureconsulto de' suoi tempi, e Regio Consigliere figliuol di Gio. Vincenzo Baron di Carovigli, e Castiglione, e di Portia del Tufo, e poscia con D. Francesco Salernitano Baron di Fresolone figliuol di Pompeo Regio Consigliero, e di Luisa del Balzo, e nipote di Tomaso Regente di Cancellaria (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.88).

GUINDAZZO

3.7.1236 - Di questa Chiesa di S. Angelo a Segno si trova memoria in due Stromenti dell'Archivio del Monastero di S. Sebastiano. Dal primo segnato num. 307. di detto Archivio, fatto nel 1217. (?) si ha; "Die 3. Mensis Julii Inditione 9. (1235-36). Neap. Imperante D.no nostro Frederico Secundo (1198-1250) Romanorum Magno Imperatore semper Augusto Anno 16., et Regni Siciliae anno 39. et ejus Dominationis Civitatis Neapolis anno 21., et Regni Jerusalem anno II, sed et Henricus ejus filius anno 16. Gayta honesta femina filia q. Domini Marini cognomento Caraczolo Ruxo, et q. Dne Siche jugalium personarum, relicta q. Dni Sergij Cognomento Bulcano de Civitate Surrenti donat Domino **Petro cognomento Guindaczo** nepoti suo petiam de terra positam in loco qui nominatur Calbiczanum juxta Terram Dni Joannis Caraczoli Ruxi, et Ecclesie S. Arcangeli ad Signa etc." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p. 153).*

5.1.1237 - Di questa Chiesa di S. Angelo a Segno si trova memoria in due Stromenti dell'Archivio del Monastero di S. Sebastiano … Dal secondo segnato num. 1219. di detto Archivio si ha; "Die quinto Januarij Indit. 10 (1236-37). Neap. Imperante Dno nostro Frederico II. Romanorum Imperatore anno 17., et Rege Sicilie anno 40., et ejus Dominationis Civitatis Neapolis anno 22. sed et Henrico ejus filio anno 17.. **Petrus cognomento Guindaczo** filius Dni **Bartholomei Guindaczo**, et q. Dne Marocte Jugalium personarum cum consensu Marocte conjugis sue, vendit Dno Gregorio cognomento Caraczulo, filio q. Dni Johannis Caraczuli Ruxi Comestabuli, et q. Dne Gaytelgrime Jugalium personarum medietatem cujusdam terre positam in loco Calbiczani, et dicitur Casaura, que coheret cum bonis Ecclesie S. Archangeli ad Signa etc." (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., IX 1747 p. 154).*

1382-1383 - Havendo Matteo Strambono Cavaliere Napolet. prestato al Re Carlo III. una Corona d'oro con perle, e pietre preziose, la qual teneva per oncie 400. da Agnesina di Durazzo zia di quel Re, ricevè per mallevadore di 50. oncie **Francischello Guindaccio**, à cui per mancamento del debito furon per giustitia tolte dal creditore le case al Foro, ò sia Mercato della Città, appresso le case di Feolo Brancaccio, e di Paulello Scaglione, ma il Guindaccio per ripigliarsi le sue case, diè in pegno … (1382-83 fol.177, 1392-93 fol.188; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.157).*

… - Gaetano … Veggonsi posseder beni in Nap. nella contrada chiamata Cupla, Region del Lucullano sotto Sergio Duce della Rep. Napoletana (Arch. S. Sebastiano, strum. n.333 e lib. 2 f. 50t segnato EEE; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*
- E come altrove leggiamo, Orso Gaetano possedè un podere appresso il Palagio del Duce, "iuxta Praetorium" dice la scrittura insieme con **Giovanni Guindaccio**, e Pietro Caracciolo (Arch. S. Sebastiano, strum. n.333 e lib. 2 f. 50t segnato EEE; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.189).*

25.10.1460 - Lettere patenti con le quali fu conferito il dottorato ad Andrea Mariconda … "Privilegium antiquum Andree Mariconde. - Nos Ioannes Antonius Carrafa miles et **Ciccus Antonius Guindatius** de Neapoli legum doctores Regis consiliarii … per nos oportune admissus et licentiatus cum potestate omnimoda suam publicam facere intendens in domibus nostris Ioannis Antonii Carrafae sitis et positis in Platea Nidi civitatis Neapolis … approbatione facta in praesentia nobilium … Scipii Cicinelli, Francisci Spinelli … Datum et factum in domibus nostris Ioannis Antonii Carrafae praefatis, sitis in Platea Nidi civitatis Neapolis, anno a Nativitate Domini MCCCCLX, ind. IX, die vero XXV mensis octobris Pontificatus … Pii divina providentia papae secundi, anno III (Filangieri di Candida, in Storia della Università …, 1924 p.195).*

2.1495 - A dì febraro 1495 **Francesco Guindazzo** et Lisa Zurlo da hoggi hanno promesso ad annuo censo di ducati 18 a Paulo Castratino procuratore di Margarita de Petrutii una loro taverna sita nella piazza d'Arco, promessa in perpetuo ... et hanno venduto perciò da hoggi per D.300 (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Cartella n. 7 ff. 42 e 42 v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

13.6.1509 - A 13 giugno 1509 Lisa Zurla, vedova del quondam **Francesco guindaccio**, con i figli **Carlo Antonio, Gio Tomaso et Carlo** danno in perpetuo a Berlingiero Cavaliero una loro casa sita ad Arco in più membri dove si esercita una taverna (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Cartella n. 7 ff. 42 e 42 v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

1520 - Nella detta chiesa sono tumulati molti cavalieri e cittadini napolitani, de' quali pigliarò alcuni epitaphii, incominciando da una cappella della nobil famiglia de Guinaccio [122v] del seggio di Capuana, nella quale ci è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iacobo Guinaccio, cui præter
Familiæ nobilitatem,
Militiæ quoq. decus accessit
Hippolita Carminiana uxor,
ut probam decuit
ære suo fe. Ann. M.D.XX.
Così si dechiara: "A **Giacobo Guinaccio**, al quale, oltra la nobiltà dela famiglia, l'honor della guerra s'aggionse, Ipolita Carmignana moglie, come conveneva a donna honorata, di denari suoi fe' fare questo sepolcro nel'anno mille cinquecento venti" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.122).*

17.7.1592 - Nell'anno 1592 à 17 di luglio fu fatta concessione del Piliero vicino la cappella delli Lanari all'incontro del Pulpito dove si predica alla fameglia delli Guindazzi co' potestà di farvi l'altare, e la sepultura avanti, et il sig.r Abbate **Allessandro Guindazzo** promise pagare al con.to di S. Dom.co di Nap. à 17 di luglio an. d. quindeci con peso di tre messe la settimana nell'Altare faciendo, e interim all'altare del Crocifisso. L'strom.to lo fece Notar Ottavio severino ma non si trova pagamento alc.o come nel campione del 1609 f. 214 d. 15 Deve dal principio (ASNa, Mon. sopp. 441, p.184; Pinto, Ricerca 2017).*

15.1.1608 - 15 gennaio 1608 … Fabrica della casa e chiesa del nostro Monte deve d. trecentoquaranta due t. 4.7. pagati a mastro Gio: Andrea e Gio: Quaranta per banco del Monte della Pietà dalli ss. **Fabritio Guindazzo**, et Gio: Battista Manso deputati di detta fabrica dalli 3 di gennaio 1606 per tutti li 9 de settembre seguente per loro giornate di mastri fabricatori et manipoli che hanno vacato in detto tempo in detta fabbrica (APMM, Libro maggiore, n.185, anno 1605-08, p.199; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.189).*

7.7.1612 - 1612 à 7 Lug.o f. 1013 A **Fabrizio Guindazzo** duc.ti quindeci … E per esso a Mastro Santillo d'Urso, quali sono a compimento di duc.ti centosessanta, e sono in conto della fonte, che fa nella Casa che esso girante ha comprata da Ottavio Cognetta, sita a Seggio di Montagna … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.3; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2024).

7.7.1612 - 1612 à 7 Lug.o … f. 1013 A **Fabrizio Guindazzo** ducati quattordeci … E per esso a Scipione Conza, quali sono a compimento di ducati centocinquanta, atteso l'altri l'hà ricevuti in diverse Pol.e, e sono in conto de' piperni, che l'ha consegnati, ed ha da consegnare per la Casa, che ha comprato da Ottavio Cugnetta, sita a Seggio di Montagna … E con firma del medesimo Scipione Conza per mano di Notar Gio: Vincenzo Miele d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.5; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2024).

13.7.1612 - 1612 à 13 Lug.o … f. 1141 A **Fabrizio Guindazzo** ducati venticinque, e t. 3 Pol.a de 10 Luglio 1612. E per esso a Geronimo Vaccaro, quali sono a compimento di ducati sessantasei, atteso l'altri l'ha ric.ti in questo modo cioè ducati quaranta per poliza alloro B.co d. 20 di contanti, e sono per saldo di pesi cinquecentotrentasei di calce d'equa, che l'ha venduta, e consegnata condotta in Casa ch'esso girante ha

comprata da Ottavio Cognetta, sita a seggio di Montagna … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.85; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.69; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1141 A **Fabrizio Guindazzo** ducati venti, e t. 2 Pol.a de 14 Luglio 1612 E per esso a M.ro **Vito Lamberto**, quali sono per saldo di quarantasette giornate di Manipoli, ch'esso girante paga a carlini 3 il dì, e giornate dieciotto di fabricatori, ch'esso girante paga a carlini tre e mezzo il di così d'accordo fra essi quale l'ha fatto fare dalli cinque, sino alli quattordeci di Luglio 1612 inclusive nella Casa ch'esso girante fabrica, che fu di Ottavio Cognetta sita nel seggio di Montagna … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.94; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.73; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1612 - 1612, luglio 14. A **Fabrizio Guindazzo** D. 10. E per esso a maestro Santillo d'Urso, a compimento di D. 170, in conto della fonte che li sta facendo nella casa comprata da Ottavio Cognetta a seggio di Montagna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 95 t - 96; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.74).*

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1141 A **Fabrizio Guindazzo** ducati venti Pol.a de 14 di Lug.o 1612. E per esso a mastro Vito Lamberto, quali sono a compimento di ducati trecentodieci, che l'altri l'hà ricevuti per Pol.a dell'istesso nostro Banco, e sono cioè ducati ducento sessantuno per saldo della misura fatta per Giovanni [spazio bianco] di tutti la pedamenta, lamie, astrichi, ciminiere delle botteghe, toniche, sino al Piano della Sala ed anco vi vanno inclusi ducati otto per tre finestre fatte in una stanza d'esso girante, che affacciano alla strada, e le incosciature delle lamie, le forme di dette lamie a carlini tre la canna di detta forma, la sfabricatura, e sfrattatura di pietricaglie da sopra le Camere, quali cose non cele avea fatte buone il detto Confuorto, ed in detta summa vi è anco incluso certe pedamenta, ch'esso girante cele avea pagate prima, che importano ducati quarantaquattro t. 1.15 che adesso s'intendono duplicate, con anco incluse le seditora di piperni, tanto di basole, quanto l'arcobello, portico, e la mostra della Sala, quale cel'ha alzata a carlini diecisette il centinajo delli palmi, e similmente detta misura s'indenda insino al piano della Sala, che sono fatte nella Casa, ch'esso girante comprò da Ottavio Cognetta sita a Seggio di Montagna, che altri d. quarantanove sono in conto di quel che ha fatto fabricare dal piano della Sala, e stanze d'esso girante verso alto, escluso però quelli residij di camere e finistre, che hanno detto di sopra e l'altri residij, ch'esso girante l'ha fatto fare a giornate, e così cel'ha pagati appartati in conto di giornate, con dichiarazione, che sono denari pervenutoli in n.ro Banco della vendita, esso girante ha fatta ad Ottavio Brancaccio di Muzio, e con f.a del med.o Vito Lamberto d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.102v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.77; Pinto, Revisione 2024).

22.8.1612 - 1612 à 22 Ag.o … f. 445 Al Marchese della Polla ducati tredeci, e tt. 4 … E per esso a **Fabrizio Guindazzo** figlio, ed Erede del **q.m Antonio Guindazzo**, quali sono per l'intiero censo che esso girante li paga sopra una parte delle sue case … E per esso a D. Pasquale d'Aiello per la celebrazione d'alcune messe la settimana, che celebra dentro l'Arcivescovato di Napoli a beneplacito di esso **Fabrizio**, che l'anni passati l'ha celebrate nella Cappella di S. Maria della Maddalena, che poi fù sfrabicata per ordine del Sig.r Cardinale Gesualdo, e sono per l'annata finita à 15 del presente mese d'Agosto in soddisfazione del legato del **q.m Paolo Guindazzo** Avo di esso Fabrizio, e resta soddisfatto del tempo passato, sino a d.o di 15. di Ag.o 1612 d. 13.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.404v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.164; Pinto, Revisione 2024).

30.8.1612 - 1612, agosto 30. Ad **Aurelia Guindazzo** D. 110, E per essa a Giovan Geronimo d'Aponte marchese di Collonisi, cioè: rispettivamente D. 75 e 35 per quanto gli debbono **Francesco Guindazzo**, figlio, e Giovan Battista Pignatelli, genero della girante, per il pigione della casa loro locata (il resto verrà pagato da Ottaviano di Loffredo, altro genero della girante). E per esso a Cesare, Francesco, Matteo, Domenico e Bernardo d'Aponte. E per essi al padre Orazio d'Aponte della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 29 t 30; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.170).*

15.9.1612 - 1612, settembre 15. A Vittoria Barrile, abbadessa e monache del monastero di Santo Liguoro, D. 500. E per esse a **Fabrizio Guindazzo**, che ha venduto loro annui D. 40 sopra li primi frutti ed entrate di una sua masseria arbustata di moggia 30, sita nel casale di Trocchia, e sopra tutti gli altri suoi beni. E per esso a Francesco Pica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 203 t - 205; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.202).*

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 80 A **fabritio Guindazzo** d. quindeci E per lui a m.ro Pietro Buonocore mastro d'ascia a comp.to de d. 96 che l'altri l'ha rec.ti per p.sa in diversi banchi, e parte n'ha rec.ti con.ti e sono in parte dela fattura de fenestre, e porte, che ha fatto et va giornalm.te facendo in sua casa sita a Seggio di montagna, la quale comprò da ottavio Cugnetta, con dec.ne che sono deli denari pervenutoli dala vendita che ha fatta a Detio mosca de d. 22 ½ per quest'effetto d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 80 A **fabritio Guindazzo** d. sidici tt. 2 E per lui a m.ro Vito Lamberto Capo mastro di fabricatori a comp.to de d. 767 atteso l'altri l'ha rec.ti per p.se in diversi banchi e con.ti e sono cioè d. 204 d'essi per il lavoro a Giornata dela fabrica di mastri e manipoli, e d. 414 per saldo de dui scandagli fatti l'uno aggiustato fra loro d'acc.o dela fabrica a canna, e l'altro scandaglio fatto da Thomasiello d'arco de d. 153, e l'altri d. 132 a comp.to de detti d. 767 vanno in conto dela fabrica, che ha fatto, et va Giornalm.te facendo in sua casa sita a Seggio di montagna, la quale comprò da Ottavio Cugnetta, con dec.ne che sono deli denari pervenutoli dala vendita, che ha fatto a Detio mosca d'annui d. 22 ½ per quest'effetto d. 16.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1244 A **fabritio Guindazzo** d. otto, E per lui a m.ro Vito lamberto Capomastro di fabrica a comp.to de d. 800.3.4, che l'altri l'ha rec.ti in più polise e per saldo e final pagam.to dela fabrica e Giornate et a Canne misurata li mesi passati da Gio Jacovo Confuorto e The aniello d'arco, quale fa fare nela sua Casa sita a Seggio de Montagna, che fù d'ottavio Cugnetta d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1244 A **fabritio Guindazzo** d. ventiquattro, E per lui a Gioseppe Montefuscolo d.e in conto dele pietre de Sorrento, l'ha consig.to e l'ha da consig.re per ser.o de sua Casa sita a Seggio di Montagna che comprò da ottavio Cugnetta d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1613 - 1613 a 16 ap.le martedì … f. 1244 A **fabritio Guindazzo** d. tre E per lui a Gio: ant.o de florio d.e per caparro dele fenestre de castagno infoderato d'abeto, a sei pezzi spannellate fra li bastoni et con sei fascie per prezo de car.ni trenta l'una, quale fenestre fa per ser.o de sua Casa sita a Seggio de Montagna E per lui a D. Roberto Valentone per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2030 A **fabritio Guindazzo** d. quindeci E per lui a Gioseppe Montefuscolo a comp.to de d. 76 che l'altri l'ha rec.ti in più volte per banchi in conto dele pietre de Sorrento, l'ha consig.te e va consig.do lavorate a d. 7 il centenaro deli palmi per ser.o di sua Casa sita a Seggio de Montagnia, che comprò ~~per Santo Jacovo~~ da Ottavio Cugnetta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2030 A **fabritio Guindazzo** d. dieci E per lui a Vito lamberto Capomastro di fabrica in conto dela fabrica a misura, e della Gradiata fa in sua Casa sita a Seggio di Montagna, che comprò da ottavio Cugnetta d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2030 A **fabritio Guindazzo** d. trenta E per lui a Scipione de Conza d.e in parte d'alcuni piperni lavorati consig.ti et ha da consig.re per le fenestrali e foselle dela Gradiata di sua Casa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 1459 A **frabitio guindazzo** d.ti vintuno e per lui à gioseppe Montefuscolo d.e à comp.to de d. 150 d.e sono in conto de d. 158 li deve per certe fenestre num.o diece et 57 gattoni de pietre de Sorrento come per misura fatta per gio: Jac.o de Confuorto nella Casa che comprai da ottavio cognietta d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 1459 A **frabitio guindazzo** d.ti otto e per lui à gio: Ant.o de florio d.e à comp.to de d. 20 che li altri li ha rec.ti con.ti et per p.sa et sono in conto de finestre e porte e intempiature che sta facendo nella Casa che comprai da Ottavio Cognietta d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1613 - 1613 a 13 Settembre Vernardi f. 851 A **fabritio Guindazzo** d. vinti E per lui a Vito Lamberto Capo Mastro fabrica d.e sono a comp.to de d.ti cento venti e sono in conto della manifattura, fabrica di camera che ha fatto e va facendo nella sua Casa a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Cognetta e sono abustra [?] del altra mesura che sta saldata d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1172 A **frabitio guindazzo** d.ti nove tt. 1.14 e per lui à Vito lamberto d.e à comp.to de d. 140 che li altri li ha rec.ti cont.i e per b.co et sono in conto della scala che ha fatto fare et sta facendo et certe pedamente nella sua Casa che comprai da Ottavio Cognietta d. 9.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. decessette E per lui a Vito lamberto a comp.to de d. 170, che l'altri li ha rec.ti parte con.ti e parte per polise sono in conto dela fabrica, che fa fare nela sua Casa a Seggio de Montagna nela scala nova d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. sei, E per lui a Gio: ant.o de florio mannese a comp.to de d. 46 atteso l'altri l'ha rec.ti in più volte per polise e banchi e sono in conto de fenestre, e porte e suffitti stà facendo nela sua Casa a Segio de Montagna d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. dieci E per lui a Santillo d'Urso a comp.to de d. 280 atteso l'altri l'ha rec.ti polise in diversi banchi in più volte e son in conto dela fonte l'ha da fare conforme al disegno de Gio: Jacovo Conforto, conche l'habbi da cavare a piombo insino alla pelle del acqua del denito dela mesura fatta seù scannaglio de detto Conforto et questo insino alla pelle del'acqua, che sono palmi sei e mezzo, che ha da calare a piombo dritto, promettendo tenerci doi tagliam.ti e tre altri, che tirano, et incappano le pietre de detto pozzo ogni di, e mancandoli li sia lecito ponerci altri a sua elett.e à qualsivog.a prezo a danno e interesse de detto Santillo d'Urso, del che habbi da stare a sua parola E per lui a m.ro Michele de Razza per alt.ti d.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. otto tt. 4 E per lui a Scipione de Consa a comp.to de d. 266.4 atteso l'altri l'ha rec.ti in più par.te con.ti e per diversi banchi e sono per saldo di quanti piperni de finestre, balconi fuselli et altro a d. venti prezzo convenuto fra loro cio è la basole, e finestre a g.na 13 il palmo li staffi a g.na 25 il palmo, li fuselli, e fenestrali dela Grada a g.a 10 il palmo lavorati tutti, e condotti a sue spese servono per la sua Casa a Seggio de Montagna quale lista consig.ta à lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. dudici E per lui a m.ro pietro bonocore e m.ro Pietro Biondo ins.m d.e in conto de d. 50 per manifattura d'una intempiatura d'una sala Grande, che l'ha da fare per prezo de d. 17, et un'altra Sala del istessa Grandezza, et ci sono piu travi per prezo de d. 33 quale intempiatura hanno da foderare li travi, et inquatrarceli con certe casatte con fare la sala del Cons.ro Diego lopes alli Vergini, et incollare tutte le senghe, che farando dette tavole dal pittore, e darli il Gesso ch'hanno da ponere le fogliette a torno per li param.ti con le loro piattolari, et esso li da tutta la spesa levata la manifattura, et le muscella e prometteno ins.m fenirle per li 20 xbre p.mo venturo e mancandoli, cel'habbia da pagare d. cinque meno à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1172 A detto d. vent'otto E per lui a m.ro Pietro bonocore d.e per prezo de tavole cinquanta de pioppo, che l'ha vendute e consig.te nel suo magazzeno serveno per intempiature, dela Casa, che comprò da ottavio Grignetta a Seggio de Montagna a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. dieci E per lui a Santillo d'Urso a comp.to de d. 297 in conto dela fonte che fa fare nela Casa, che comprò da ottavio Cognetta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1613 - 1613 a 13 9bre Mercordi … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d.ti tridici E per lui a Giuseppe Montefuscolo e sono accomp.to di d. centottantatre e sono cio è d. centocinquantaotto di essi per saldo della mesura fatta per Gio: Jacobo de Conforto delle pietre de Sorrento che l'have consegnate e l'altri vinti cinque sono in conto di finestre e porte di Camere che ha consignate et ha da consignare E per lui a Gio: Angelo agletta per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. quattordici E per lui a Vito Lamberto, Capomastro di fabrica cio è d. 3 per prezo de certi pezzi d'astraco, altri d. 3 per certi residij, e scippare certi piperni nela sua casa, et d. 8 celi dona per beveraggio, quale cose hanno servito in sua Casa a Seggio de montagna a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 1172 A **fabritio Guindazzo** d. dieci E per lui a Vito Lamberto, Capomastro di fabrica a comp.to de d. 200 in conto dela fabrica ha fatto et va facendo in sua Casa sita a Seggio de montagna d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 1812 A **fabritio Guindazzo** d. dieci E per lui a m.ro Pietro Buonocore e m.ro Pietro Biondo casciero ins.m a comp.to de d. 17, et altri d. 5 sono in conto d'uno suffitto nel Camerone che l'hanno da fare, con lavore ad comendile [?], più bello di quello d'un Camerino esistente

in sua Casa con l'affacciata alla strada maestra, et vi hanno da ponere neli vacui de detto lavore, certe Rosette, che li darà, quale rosette non sono in detto Camerino, et questo per prezo de d. 20, et anco l'hanno da fare, quattro fenestre spannellate con le fascie dentro e fuori in due stanze, che stanno nel suppigno, e due porte d'un pezzo l'una nel istesse stanze, et li da de manifattura per dette cose d. 5.3 alli quali prometteno metterci mano subito et non mancare di lavorarci e tenerci altri mastri per ser.o di sua Casa a Seggio de montagna che comprò da ottavio Grignetta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

4.1.1614 - 1613 [sic per 1614] a 4 Gennaro Sabbato … f. 875 A **Alessandro Guindazzo** d.ti quindici E per lui a Vincenzo della Greca, e sono in conto dell' Magisterio della fabrica che fa nella sua casa a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

4.1.1614 - 1614 a 4 Gennaro Sabbato … f. 875 A **Alessandro Guindazzo** d.ti dieci E per lui a prospero scarano e sono in conto delle pietre di Sorrento che lha vendute e havera da consignare a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 646 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti venti. E per esso a Vito Lamberto … fabrica a compimento di docati 85 atteso che gli altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte in polize per diversi Banchi, ed esserno in conto della misura facienda della fabbrica a canna, ed altri residui d'intonacare, assettatura di piperni, che l'ha fatto, e sta facendo fare nella casa di esso girante a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cagnetta. E per esso a Scipione Ciccarello per altritanti. pol.a de' 15. Febraro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 646 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti venti. E per esso a mastro Santillo d'Urso ed esserno in conto della porta che li sta facendo nella sua casa sita a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cagnetta. E per esso a Sibione Ciccarello per altritanti. pol.a del p.mo Febraro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 646 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti venticinque. E per esso a m.ro Vito Lamberto capomastro; a compimento di docati quattrocento dieci in conto della fabbrica di sua casa che comprò da Ottavio Cagnetto sita a Seggio di Montagna. pol.a de' 22 Febraro 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1614 - A 28 Febraro 1614 f. 892 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti ventiquattro. E per esso ad Andrea Castello per prezzo di tavole ad esso vendute, e consignate, che servono per l'intempiatura di sua casa, che li vendè Ottavio Cagnetto site a Seggio di montagna. pol.a de' 28 Febraro 1614 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - A 15 Marzo 1614 … f. 892 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti venti. E per esso a Vito Lamberto capomastro di fabbrica a compimento di doc.i quattrocentotrenta atteso gli altri l'ha ricevuti parte contanti, e polize a diversi banchi, e sono in conto della fabbrica a canna che sta facendo fare nella sua casa a Seggio di montagna, quale comprò da Ottavio Cagnetta. E per esso a Scipione Zitarello per altr.i. pol.a de' 8 Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.261; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - A 15 Marzo 1614 … f. 892 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti venticinque. E per esso a Vito Lamberto capo mastro di fabbrica a compimento di d. 455 atteso gli altri l'ha ricevuti contanti, e polize; e sono in conto della fabbrica a canna, che l'ha da misurare nella sua casa a Seggio di Montagna. E con firma del d.o Vito Lamberto. pol.a de' 15 Marzo 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.263; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1614 - A 17 Marzo 1614 … f. 892 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti nove. E per esso a mastro Santillo d'Urso a compimento di d. 366 atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte per diversi banchi, e sono in conto del formale li sta facendo nella sua casa sita a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cugnetta. E per esso a Scipione Ciccariello per altritanti. pol.a del p.mo Marzo 1614 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 1040 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti cinque. E per esso a mastro Pietro Buonocore, e m.ro Tomaso Nuzolo insolidum: a compimento di docati ventitre quali sono in conto dell'affitto della sala di basso, e porte, e finestre stipi, che hanno fatto, et hanno da fare in sua casa a Segio di Montagna, che comprò da ottavio Cognetto. E per esso Tomaso al soprad.o Pietro Buonocore per altritanti. pol.a de' 22. Marzo 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 1040 A **Fabritio Guindazzo** d.ti venti. E per esso a Vito Lamberto capomastro di fabbrica per compimento di docati quattrocentosettantacinque in conto della fabbrica, che sta facendo fare in casa di esso Gir.e a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Cognetto. pol. de' 22. Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.20; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1614 - A 29 Marzo 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d. quindeci. E per esso a Santillo d'Urso … de' d. 381 che l'altri l'ha ricevuti polise in più partite sono in conto della fonte che ne dava le pietre per la [fabbrica] che fa fare a sua casa a Seggio di Montagna … che son di denari di Francesco Anfora d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1041 Al sud.o d. tre. E per esso al s.r Tomaso Nuzolo in conto della mastria di mannese, che ha fatto, ed ha da fare in sua casa a Seggio di Montagna, e son di denari di Francesco d'Anfora. pol. de' 29 d.o d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1614 - A 3 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d. venti. E per esso a Francesco Chiaravalle per tavole cento d'abeto, che l'ha consignate servono per un soffitto della casa di esso girante all'incontro Seggio di Montagna, e sono di denari di Francesco d'Anfora. pol. de' 3 Ap.le 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.58; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1614 - A 9 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti cinque. E per esso a Nicola Barbarise in conto di d. 8 per prezzo del friso di pittura dell'anticamera dell'appartamento di basso, che l'ha fatto nella sua casa sita a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Congnetto. Con dichiarazione, che sono di denari di Francesco d'Anfora. pol. de' 9 Ap.le 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.97; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Pinto, Revisione 2018).

9.4.1614 - A 9 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti venti. E per esso a Francesco Napolitano per tanti ha pagati per esso Girante a Ludovico Capece Bozzuto per caparra, e parte di prezzo di tavole settanta di pioppo nella Fraolo, quale l'ha vendute, ed ha da consignare condotte nella casa di esso Girante in Napoli a ragione di docati trentasei il centenajo, ed il rimanente prezzo lo pagarà fatta la consignazione a chi ordinerà d.o Lodovico. Servono dette tavole per soffitti della casa di esso Guindazzo sita a Seggio di Montagna che fu di Ottavio Congnetta, e sono di denari di Franc.o d'Anfora. pol. de' 9 Aprile 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.97; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti quindeci. E per esso a Santillo d'Urso a compimento di d. 396. sono in conto della fonte per l'acqua che sta facendo fare in sua casa a Seggio di Montagna, sono di denari di Franc.o d'Anfora. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti trenta. E per esso a Vito Lamberto capomastro di fabbrica a compimento di d. 527. Sono in conto della fabbrica a canna nella sua casa a Seggio di Montagna, e sono di denari di Francesco Anfora. E con sua firma. pol. de' 12 Aprile 1614 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

18.4.1614 - A 18 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d. sette. E per esso a Nicola Barbarese pittore: sono cioè d. 3 di essi a compimento di d. 8 per saldo di friso dell'anticamera di basso, e l'altri d. 4 sono in conto di una intempiatura stampata di negro, e di un friso con l'effigie di tutti i Re di Napoli, che ha da pittare la sala di basso, quale promette farla dalli 18. Aprile 1614 per tutto la fine del d.o mese della casa di esso Guindazo sita a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Congnetto, quale friso, e intempiatura glie l'ha averà da pagare d. 18, e dono di denari di Francesco d'Anfora. E con firma del d.o Barbarese. pol.a de' 18. Aprile 1614 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d. venti. E per esso a Vito Lamberto a compimento di d. 547. atteso gli altri l'ha ricevuti parte contanti, e parte con pol.e in diversi banchi, e sono in conto della fabbrica a canna della misura facienda conforme al partito, che della misura fatta l'anno passato ne fù sodisfatto, quale si fa nella sua casa grande a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Congnetta, e sono di denari di Francesco Anfora. pol. de' 19. Aprile 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.174; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti sette tt. 2.10. E per esso a Vito Lamberto per saldo di certe parrelle a giornate, cioè 25. manipoli a ragione di carl. 3 il di, che ha fatto cavar pietre nuove dal suo cortile, e petrecaglie vecchie per tutto li 19 Aprile 1614 nella sua casa a Seggio di Montagna

che comprò da Ottavio Congnietto, e sono di denari di Franc.o Anfora. E con sua firma. pol.a de' 19. Aprile 1614 d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d. tre. E per esso a Tomas'Aniello Montuoro a compimento d. d. 148, che l'altri l'ha ricevuti contanti, e pol.e. Sono per saldo delle carrette di petrecaglie, e taglina che ha cavata dalla sua casa a Seggio di Montagna a ragione di d. 3 il centenaro delle carrette. Sono di denari di Francesco d'Anfora. E per esso Tomas'Aniello de' Montuoro ad esso med.o con sua firma. pol.a de' 19. Aprile 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.178; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1614 - A 21 Aprile 1614 … f. 1088 A **Fabrizio Guindazzo** d.ti quindeci. E per esso a Scipione Ciccarello a compim.o di d. 21 che l'altri l'ha ricevuti cont.i sono per prezzo di 1000 piancarelle ad esso vendute, parte consignate, e parte da consignare a carlini 21 il centenaro servono per la sua casa a Seggio di Montagna, e sono di denari di Francesco d'Anfora, e le rimanenti piancarelle promette consignarle per tutti li 28. Aprile 1614 condotte in sua casa a spese di d.o Scip.e. E con sua firma. pol.a de' 21. Aprile 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.181v; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giug.o … f. 1583 A **Fabrizio Guindazzo** d. dodici E per lui a Vito Lamberto e sono à complimento di d. 1462.3.4 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per polize di diversi Banchi, e sono cioè d. 800.3.4 per saldo della misura fatta da Gio Jacovo Confuorto nel mese di Ap.le 1613 della fabrica à canna, ed anco di giornate di residij che han fatte insino al presente giorno, e l'altri d. 597.2.12 per saldo d'un'altra misura fatta da d.o Confuorto nel mese di Mag.o 1614, che l'altri d. 64.2.8 sono in conto di quello che stà facendo à canna ad altri residij da Gius.e … capo mastro di fabrica, al quale ha ceduto d.a opera E per lui a m.ro Gius.e de Pirro per altritanti poliza de d.o di d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

4.7.1614 - 1614 a 4 Lug.o … f. 1583 A **Fabrizio Guindazzo** d. dieciotto E per lui a Giuseppe Montefuscolo quali sono a comp.to di d. 310 atteso gl'altri d. 292 l'ha ric.ti in piu volte quali sono in conto di pietre di Sorrento che li ha dato, e da consignare per porte e finestre della **sua casa a Seggio di Montagna** che comprò da Ottavio Cognetta E con sua firma poliza 3 d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1583 A **Fabrizio Guindazzo** d. quattordici 2.12 E per lui à Giuseppe di Pierro capomastro della sua fabrica, sono cioè d. 12.2.12 di essi à complimento di d. 777 atteso gl'altri l'ha ric.ti Vito Lamberto, et quali à caduta l'opera à d.o Giuseppe, ed altri d. 2 sono à complimento di d. 6 che l'altri l'ha ric.ti contanti per saldo di fabrica, sfratatura di pietre a giornata che à pigliati insino al di 5. Lug.o 1614, e d.i d. 77 sono in conto della fabrica à canna, intonicatura, ed assittatura di piperni e pietre di Sorrento, ed altri residij che hà fatti, e sta facendo nella **sua casa a Seggio di Montagna** che comprò da Ottavio Cogneto E con sua firma autentica poliza del d.o dì d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1614 - 1614 a 11 Lug.o … f. 1671 A **Fabrizio Guindazzo** d. dieci E per lui à m.ro Pasquale di Stefano quali sono in conto di una ferriata che li ha da consignare, à d. 18 il cantaro poliza del d.o dì d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1614 - 1614 a 12 Lug.o … f. 1671 A **Fabrizio Guindazzo** d. sette E per lui à Tomase Nuzzolo mannese, e sono cioè d. 10 che esso girante deve da m.ro Gio: Ant.o di Florio similmente mannese, e d. 3 di quello che dovea ad capo m.ro Tomase di certi conti vecchi dell'anno 1613. q.li sono per manifattura di porte, finestre, e suffitti, q.li sono à complimento di d. 72 fatte nella **case** che esso girante comprò da Ottavio Cognetta **all'incontro Seggio di Montagna**. E per lui à Fran.co Ant.o Napolitano per altri tanti poliza del 2 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1614 - 1614 a 14 Lug.o … f. 1671 A **Fabrizio Guindazzo** d. ventisette E per lui à Gius.e Montefuscolo E con sua firma E sono à complimento di d. 337.5 atteso gl'altri l'ha ric.ti per polize, e contanti, e sono cioè d. 158 per la misura fatta à 12 Giug.o 1613 di Gio. Jacovo di Confuorto e l'altri d. 179.1 per l'altra misura fatta dal d.o Confuorto fatta à 12 del presente di tutte le pietre di Sorrento per porte finestre, finestrali di grada, e questo e l'ultimo pagamento quali sono per servizio per la **sua casa sita à Seggio di Montagna** che comprò esso girante da Ottavio Cognetta, e resta soddisfatto di quanto l'hà dato per servizio di d.e case, inclusi in essi certi gattoni poliza del 2 d.o d. 27.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1614 - 1614 a 17 Lug.o … f. 1671 A **Fabrizio Guindazzo** d. dodici E per lui à Gio: Jacovo di Confuorto, quali sono per l'incomodi che si hà preso in misurare le fabbriche e piperni, ed altro della fabrica della **sua casa à Seggio di Montagna**. E per lui à Salvatore Ferrarese per altritanti poliza del 16 d.o d. 12 (ASBN,

Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1614 - 1614 a 2 Agosto … f. 1671 A **Fabrizio Guindazzo** d. venti E per lui a m.ro Giuseppe de Pierro E con sua firma autentica, E sono à complimento di d. 122 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per polize quali sono in conto della fabrica, che sta facendo ed à da fare in **sua casa à Seggio di Montagna**, che comprò esso girante da Ottavio Cogneta poliza de d.o dì d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1614 - 1614 a 2 Agosto … f. 1671 A **Fabrizio Guindazzo** d. sei E per lui a Tomase Nuzzolo mandese E con sua firma. E sono à complimento d. d. 42 atteso gl'altri l'hà ric.ti contanti, e per polize, e sono in conto di finestre e manifatura de suffitti, e porte che li hà fatti, e sta facendo in **sua casa à Seggio di Montagna**, che comprò da Ottavio Cogneta poliza de d.o dì d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1614 - 1614 a 19 Agosto … f. 465 A **Fabrizio Guindazzo** d. quindici E per lui à m.ro Ant.o Petrucci, e sono in conto della mattonata e rigiole che li pone in due stanze nel pavimento a sue spese solo li da la calce, e lui pone rigiole, mattoni e manifattura à ragione di carlini ventuno la canna, e li mattoni in un corritojo a carlini tredici la canna poliza de 19 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1614 - 1614 a 30 Agosto … f. 465 A **Fabrizio Guindazzo** d. trenta 3.10. E per lui a m.ro Gius.e de Pierro E sono a complimento di d. 156.4.10 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte per polize e parte contanti E sono cioè d. 144.1 per saldo di tre misure di fabrica, tonica, ed altri residij fatta d.a misura per Gio Jacovo Confuorto per la manifattura d. 6 per risidiare una stanza dentro una bottega di Aniello sactiaro d. 4.1.10 per certa giornata di manipoli per cacciar petrecaglie e certi anniti fatti per li pittori d. 2.2 che ha pagati per esso girante à m.ro Vito Ciliberto [? Lamberto] per tanti che esso Fabrizio dara … m.ro Vito che mancorno in una poliza che esso li fece, e li furono pagati meno e d.a manifatura di fabrica e residij hanno servito per la **sua casa all'incontro Seggio di Montagna**, che esso girante comprò da Ottavio Cogneta E per esso à Fran.co Chiaravalle per altritanti poliza del d.o dì d. 30.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.159; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1614 - 1614 a 9 7bre … f. 699 A **Fabrizio Guindazzo** d. dieciotto E per lui a Nicola Barbarese E con sua firma E sono a complimento di d. 132 atteso gl'altri l'hà ric.ti in diversi Banchi, E sono cioè d. 94 per la pittura delli frisi fatti a due sale e suffitti pittati due sale, e due stanze, e l'altri d. 38 sono per incartata e pittura di frisi di cinque altre stanze di **sua casa sita a Seggio di Montagna** che comprò da Ottavio Cognetta poliza de 8 d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 699 A **Fabrizio Guindazzo** d. quattro E per lui à m.ro Tomase Nuzzolo E con sua firma sono à complimento di d. 54 atteso gl'altri l'hà ric.ti contanti e per polize cioè d. 50.4.10 per saldo di diverse indempiatura, armaggi di tanti posti che l'ha fatto per tutto il mese di Agosto 1614 e l'altri d. 3 sono in conto di certe cancellate e tavolato di stalla, ed altre finestre sta facendo ed hà da fare nella **casa di esso girante sita a Seggio Montagna**, che comprò da Ottavio Cognetta poliza de 13 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1614 - 1614 a 24 8bre … f. 760 A **Fabrizio Guindazzo** d. otto E per lui à m.ro Santillo d'Urso quali sono in conto della fonte sta facendo intonacare à sue spese nella casa di esso girante sita à Seggio di Montagna poliza del d.o di d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

14.2.1615 - 1615 a 14 de feb.ro Sabato … f. 1009 Ad Ipolita dafflitto d. dicennove e per lei ad Ant.o de petruccio a comp.to di d. 49, atteso l'altri l'have rec.ti da **fabritio guindazzo** suo marito per la mattonata del cortiglio della **casa di d.o fabritio** e d.i d. 19 à comp.to di d. 49 sono per l'integro pag.to de d.a mattonata d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.195; Pinto, Ricerca 2024).

14.4.1615 - 1615 a 14 de Aprile lunedi … f. 1467 Ad Ipolita di afflitto d. vintetre e per lei a Santillo di urso d.o a comp.to di d. cinquecento e nove che li altri li ha ric.ti con.ti e per polise di Banco, et sono per l'integro pag.to della fonte del pozzo che ha fatta in casa del sig.r **Fabritio guindazzo** suo marito sita a Seggio di Montagna, et ditti d. vintetre li paga in nome ~~e parte~~ di d.o Sig.r fabritio, et resta sodisfatto detto santillo di tutto quello ha servito, et ancora delli d. diece che li ha promessi per beveraggio, et di altri servitij che ha fatti in detta casa d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.498; Pinto, Ricerca 2024).

GUSMAN

1637 - **Ramiro Filippo di Gusman** … Principe di Stigliano, Duca di Medina de las Torres, di Sabioneta, Mondragone, e Trajetto, Marchese di Toral … Conte di Fondi, Parma, Aliano, Collea, Satriano, Valdoresa, e Carinola (Parrino, Teatro eroico … II 1692 ed. 1770 p.34).*

13.11.1637 - Così 'l Medina … prese il possesso nel suo Palagio dotale presso la Porta di Chiaja a' tredici di Novembre 1637. Di là passò all'abitazione de' Vicerè, e dopo pochi giorni fece la cerimonia del giuramento nel Duomo con la solita Cavalcata, nella quale intervenne per Sindaco D. Giuseppe Caracciolo Principe d'Atene Nobile di Capuana (Parrino, Teatro eroico … II 1692 ed. 1770 p.35).*

1638 - … **Ramirus Philippus Gusman**, et D. Anna Carafa Conjuges … Duces Medinae, de las Torres, Principes Hostiliani, Duces Sabionetae, Comites Fundorum, Caleni, etc. … MDCXXXVIII (Parrino, Teatro eroico … II 1692 ed. 1770 p.42).*

7.3.1639 - Nacque in tanto un maschio al Medina, ed a' 7. di Marzo 1639. pervenne da Roma in Napoli il Cardinale Ippolito Aldobrandino, Zio materno della Consorte … (Parrino, Teatro eroico … II 1692 ed. 1770 p.39).*

1639 - … **Ramiri Philippi de Gusman** … Ducis Medinae Turrium, Principis Hostiliani, Ducis Sabionetae, Marchionis de Toral … (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.40).*

1642 - … **Ramirus Gusmanus** Dux Medinae de las Torres, Princeps Hostiliani, Dux Sabionetae … MDCXLII (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.54).

1639 - … la State dell'anno 1636. (? 1639) e dubitando il Medina (1637-1644) non solo, che gl'infedeli … potessero danneggiar le spiagge del Regno … raccomandò la Provincia di Bari a Scipione Filomarino, quella di Terra d'Otranto a Tiberio Brancaccio, e Gio. Tomaso Blanch, le Calabrie a D. Francesco Toraldo, ed a Roberto Dattilo Marchese di Santa Caterina Nobile Cosentino, e la Lucania al Principe di Satriano (Ravaschieri) - (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.41).*

2.1.1663 - Gennaio. Questa notte sequente al primo di gennaro 1663 ad ore cinque, o pure alle sette, morì donna … Aldobrandino, nipote che fu di papa Clemente VIII, principessa di Stigliano, madre di Donn'Anna Carrafa, viceregina fu di questo regno, e morì santamente, essendo stata fondatrice di un retiro di donne di nascita nobile, che, volontariamente, in stato vedovile, avessero voluto far vita retirata e lo fondò sopra la strada detta alle Mortelle di sotto la chiesa di San Carlo … Li suoi nepoti, come il principe giovinetto di Stigliano fu da suo padre duca di Medina de las Torres … portato in Spagna, dove al presente si trova … e don **Aniello** e don **Domenico** suoi fratelli, in tenera età, divennero assai sanguinari … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.161).*

18.1.1669 - Questa matina, 18 di gennaro detto, venerdì, si è publicata la morte del duca di Medina de las Torres, presidente d'Italia nella corte di Spagna … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.105).*
- La mattina del 18 gennaio del 1669 (e non 1660 come scrissero i fratelli Castaldi … Storia di Torre del Greco, a pag. 63, e riportarono altri), un colpo di cannone … annunziò la morte del duca di Medina de las Torres, presidente del supremo Consiglio d'Italia

4.1674 - In Bologna è stato ammazzato nel passato mese don … **de Gusman Carrafa**, …genito del duca di Medina e donna Anna Carrafa, per cagion d'onore con archibugiate di notte tempo (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.162).*
- **Domenico**, celibe, rissoso, spadaccino e donnaiuolo, non morì a Genova … Morì invece a Bologna nell'aprile del 1674 "ammazzato … per … cagion d'onore"

20.4.1677 - 20 aprile … Venne l'avviso esser morto in Palermo D. **Aniello di Gusman** vicerè di quel regno, avendo lasciato di seppellirsi il suo corpo alla cappella de' principi di Stigliano a S. Domenico di Napoli (Bulifon, Giornali …, 1932 p.213).*
- In Napoli si è già publicato che è passato a miglior vita don **Aniello de Gusman Carafa**, secondogenito del duca di Medina de las Torres … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.112).*

7.1.1689 - Tre anni dopo, il palazzo fu in gran parte rovinato dal terremoto del 1688. E l'anno appresso si estinse la discendenza de' Medina Las Torres, con la morte di **Nicola Maria** (Schipa, Il palazzo …, in Nap. Nob. I 1892, p.184).*

- Dei tre figli, il primogenito **Nicola Maria Filippo** … morì a Madrid il 7 gennaio 1689

HAIA (DE)

7.3.1329 - Haya (de) Giovanni di Olanda (?), architetto. 1329, Martii 7, Neapoli Robertus rex, **Johannem de Haya** curiae vicariae regentem aedificando castro Belfortis praeficit instruitque. Continetur in litteris Johannae I, d. d. 1343, 20 Augusti, infra exhibitis. Robertus dei gratia Jerusalem et Sicilie rex, Johanni de Haya militi, curie vicarie regni regenti, cambellano, magistro hostiario, consiliario fideli et familiari nostro, gratiam et bonam voluntatem. Cum pro habilitate persone nostre et aliarum personarum curiam nostram sequentium quoddam palatium in summitate montanee Sancti Erasmi prope Neapolim providerimus noviter construendum, cuius quidem palatii opus iuxta extimationem magistrorum expertorum in talibus ascendere potest ad uncias auri mille et ultra, nos de tua sufficientia, industria et sollicitudine ab experto confisi constructionem dicti palatii nomine et pro parte nostra tibi duximus tenore presentium committendam, volentes et fidelitati tue mandantes expresse, quatenus predictum palatium fundari et construi diligenter et fideliter facias secundum ordinationem et designationem tuam in scriptis nobis ostensam placitam plurimum menti nostre, ita quidem, quod grossities sea amplitudo murorum duarum turrium et muri intermedii inter ipsas turres, ubi erit porta magna sive introitus dicti palatii, sit cannarum duarum, murorum autem exteriorum totius circuitus trium aliarum partium dicti edificii amplitudo seu grossities sit canne unius usque scilicet ad complementum domorum terranearum dicti loci, et desuper sit dicta grossities palmorum sex in toto circuitu supradicto. Murorum autem omnium intermediorum sit grossities sive amplitudo palmorum quatuor etc. - Datum Neapoli sub anulo nostro secreto die septima Martii duodecime indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 399; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.2).*

8.3.1329 - 1329, Martii 8, Robertus rex, d. d. Neapoli **Johanni de Haya** curiam vicariam regenti mandat, rationem de expensa in opere Belfortis castri solito simplicius licere fieri. - Continetur in litteris d. d. 1343, 20 Aug., infra exhibitis. Robertus dei gratia Jerusalem et Sicilie rex **Johanni de Haya** militi, curie vicarie regni regenti, consiliario, familiari et fideli nostro, gratiam et bonam voluntatem. Licet in litteris nostris aliis commissionis tibi factis de construi faciendo quoddam palatium in summitate montis Sancti Erasmi prope Neapolim pro hilaritate (? habilitate) persone nostre et aliarum personarum curiam nostram sequentium expressum non sit, quod receptor et expensor pecunie pro huiusmodi palatii opere deputatus de huiusmodi pecunie expensione et immissione et conversione rerum necessariarum pro ipso opere per magistrum seu magistros statutum vel statutos, statuendum vel statuendos per te in dicto opere faciendo, quem et quos amovendi aliosque ei vel eis subrogandi plenariam tibi tradimus potestatem, quaternum vel cautelas alias facere debeat sui ratiocinii tempore producendas; quia tamen nuper attente providimus, quod sumptuosum esset dicto operi et laboriosum prefato expensori cautelas vel apodixas inde fieri facere publicas vel privatas, tibi auctoritate presentium facultatem concedimus, quod dicto receptori et expensori commissionis tue litteras facias, quod quaternum unum facere debeat de particulari expensione dicte pecunie et immissione et conversione rerum in opere memorato modo premisso continentem introitum totius predicte pecunie quam pro dicto receperit opere, necnon exitum ipsius et quibus eam solverit, cum nominibus et cognominibus eorum, pro quibus causis, rebus et servitiis cum diebus receptionis et expensionis dicte pecunie, particulariter et distincte, et per quaternum ipsum tantum computare sui ratiocinii tempore teneatur, dummodo dictus quaternus sigillatus sit sigillis receptoris et expensoris eiusdem ac dictorum magistri vel magistrorum statuti vel statutorum aut statuendi vel statuendorum per te in antea etc. - Datum Neapoli sub annulo nostro secreto, die octavo Martii duodecime indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 400; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.2).*

1.7.1329 - 1329, Julii 1, Neapoli. Robertus rex, **Johanni de Haya** militi mandat, ut modum a Karolo Calabria duce S. Martini Neapolitano monasterio construendum ordinatum servandum curet conceditque potestatem amovendorum et subrogandorum in opere ipso versantium. Apud Ben. Tromby, *Storia critico-cronologico-diplomatica del Patriarca S. Brunone e del suo Ordine Cartusiano*. Napoli 1777, VI, in appendice documentorum n.° LXXV, satis depravatum. Robertus dei gratia Hierusalem et Siciliae rex etc. **Johanni de Aya** militi etc. Ex relatione noviter nobis facta etc. - Ex tempore, quo constructio operis monasterii S. Martini prope castrum Bellifortis in monte S. Erasmi prope Neapolim coepta extitit, ... Carolus, dux Calabriae, benedictus filius noster, iudicem Martucium Siricum de Neapoli receptorem et expensorem pecuniae necessariae dicto operi ordinavit, factis sibi super hoc ducalibus commissionis suae litteris opportunis, ... ducalibus directis sibi necessariis pro constructione operis memorati. Volumus igitur in constructione iam dicta, quam compleri mandavimus, sicut nostri, illos formam et modum servari, quomodo in dictis ducalibus litteris continetur. Tibi presentium tenore committimus et mandamus, ut tam predictum iudicem Martucium quam alios sibi in dicto officio subrogandos, super qua subrogatione plenariam tibi concedimus potestatem, ... servare facias dictas ducales litteras iuxta tenores earum, ac si nostro nomine et nostrorum sigillorum munimine factae forent. Quas ducales litteras mandamus et volumus in ratione iudicis Martucii et aliorum

subrogatorum eidem admitti et tenaciter observari, concedentes insuper tibi, ut tam dicto iudici Martucio quam aliis subrogandis fieri facere possis et debeas cum inserta forma presentium tue commissionis litteras opportunas. Datum Neapoli sub annulo nostro secreto anno domini MCCCXXIX, die primo Julii, XII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 402; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.3).*

3.7.1329 - 1329, Julii 3, Neapoli. **Johannes de Haya**, Martucio Sirico iudici sibi missam regiam d. d. 1329, Julii 1, Neapoli commissionem notificat. Apud Tromby, l. c., Exit epistola: Volentes igitur prescriptum mandatum regium reverenter executioni debite demandari, vobis dicta commissa regia auctoritate mandamus, ut quousque dicte receptionis et expensionis pecunie de regio nostroque beneplacito ... [sc. durabit], litteras premonitas ducales litteras vobis directas in receptione et expensione huiusmodi iuxta earum tenorem tenaciter observetis, ac si regio nomine eiusque sigillorum munimine facte forent, que ducales littere iuxta predictam mandati regis seriem in vestro compute admittentur. Datum Neapoli, die III. Julii, XII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 403; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.4).*

11.7.1336 - Secolo XIV. 1336, Julii 11, Neapoli. **Johannes de Haya**, curiae vicariae regens, Martucio Sirico notum facit, defuncto magistro Tino Senensi, se magistrum Athanasium Primarium Neapolitanum protomagistrum operis castri Belfortis substituisse. **Johannes de Haya**, miles, curie vicarie regens iudici Martucio Sirico de Neapoli actorum notario, iudicum appellationum vicarie et magne curie, ac receptori et expensori pecunie convertende in constructione operis regii castri Belfortis, quod fit in monte sancti Erasmi prope Neapolim, animo suo salutem et dilectionem sinceram. Cum virum providum magistrum Athanasium Primarium de Neapoli vice quondam magistri Tini de Senis, prothomagistri operis supradicti, in eodem opere de speciali conscientia regia noviter duximus ordinandum et volentes in constructione ipsa illos modum et formam servari, qui tempore dicti magistri Tini continentur in alíis vestre commissionis litteris tum factis vobis, commissa nobis in hiis auctoritate committimus et mandamus expresse, quatenus pecuniam necessariam pro constructione dicti operis et emptione rerum necessariarum et convertendarum in eo cum ipsius magistri Athanasii conscientia et notitia solvi et exhiberi curetis, formam et modum aliarum prescriptarum litterarum nostrarum commissionis vestre in ipsorum finibus tenaciter observantes. Datum Neapoli die undecimo Julii quarte indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 413; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*

IMPARATO

Varie

21.8.1473 - Die XXI de Agosto avo achattato per mano de lo mastro Cristofano tavola una grande de naczio per le pareti de la dicta sacrestia la quale fa da piglia longa parme XX lunga, larga palme quattro. Eodem die aio achattato da **Johan Imparato** libre nove grosse per le pareti per mano de li mastri (ASNa, Mon. sopp. 436, libro di cassa dal 1473 al 1477 ..., fol. 19v; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.224).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. – A Cesareo de Mari D. 33. E per esso ad **Andrea Imparato** a saldo di taffetà turchino, consegnato alla contessa d'Altavilla. E per esso ad Andrea de Pinto (ASBN, Banco della Pietà, 24, 195 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

31.8.1621 - 31 agosto 1621 ... A Gio Iacovo Conforto D. 2,80. E per lui a **Francesco Imparato** in conto della pizzolama che da per la cappella di Gio Batta Severino in Santa Maria La Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

22.10.1622 - 22 ottobre 1622 ... A fra **Eugenio Imperato** et Arcangelo Petruccio D. 100. E per essi a Nicolò Carletti a compimento di D. 170, che li altri li ha ricevuti contanti in più partite in parte del prezzo di marmo per l'altare maggiore fi Nostra Signora del Carmine di Napoli, servata la forma della cautela per mano di notar Silvestro Pollio di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

1692 - Dirimpetto a questa fontana (di Mezzocannone) a sinistra vedesi la famosa cantina dei Padri Gesuiti, degna di essere veduta e per l'ampiezza delle volte e grotte, e per la freddezza e per la preziosità, e diversità di vini che in essa si vendono. Calando più in basso a sinistra nell'ultima casa, sopra delle quale i Padri Gesuiti han fabbricato il loro cenacolo o Refettorio, che fu di **Luca Antonio Imperato**, e poscia di Giuseppe della Monica, vedevasi il fanale o lanterna dell'antico Molo, tutta d'opera laterica, ma fabbricata con gran diligenza, in forma rotonda, ma lata nel piede: d'altezza circa quaranta palmi (m.10,56) benché una parte ne stava sotterra; ed essendo io giovane, più volte vi menava forestieri, ed osservata veniva con molto

piacere e curiosità: ed in un giorno essendovi stato cavato, perché stava piena di terra, vi si trovarono le scale che andavano attorno, le quali si stimarono essere di marmo, perché se ne vedevano alcuni pezzi che erano di giallo antico. Vi si trovò ancora un'asta di stendardo intera e bella; e per quanto vi si fece diligenza non si potè arrivare a sapere di che sorta di legno si fosse, era bensì durissimo. Questa sì bella antichità ultimamente è stata rovinata dalla nuova fabbrica che vi è stata fatta (Celano p.1239).*

Ferrante (c.1535-c.1625/28)

15.. - Presso di questo palazzo (Gravina) alla sinistra vi è la casa del già fu **Ferrante Imperato**, memorabile sempre per le sue virtù. Questo grand'uomo in questa casa formò un copiosissimo museo, che chiamava da provincie remotissime i curiosi forestieri a vederlo; nè vi era tempo in cui popolato non fosse da curiosi e desiderosi insieme d'imparare. In questo adunate erano con dispendio grande infinità di cose naturali di ogni genere, come di animali, piante, frutta, miniere, pietre, gemme ed altro venutogli da tutto l'orbe; ma quello che più in questo museo si ammirava era una quantità di libri che passava ottanta volumi ... Questo museo del buono **Ferrante** fu lasciato col fedecommesso; passò al suo virtuoso figliuolo **Francesco**, il quale non solo fedelmente lo conservò, ma l'accrebbe in molte cose. Essendo poi passato ad alcuni affini ... cercarono di abolirne la memoria dissipando un così prezioso tesoro, in modo che oggi non vi sono rimasti che gli armari e certi miserabili avanzugli ... (Celano, II p.873).*
- **Ferrante Imparato** fu celebre scienziato e formò in Napoli un museo di Storia Naturale divenuto famoso. Vi fece parte un erbario in 80 volumi, dei quali l'unico superstite si conserva alla Bibl. Naz. (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.8).
- Un altr'orto bottanico si coltivò a Napoli dal nostro cittadino **Ferrante Imperato**, il quale aveva in sua casa presso il palazzo Gravina un eccellente museo di storia naturale, e di cui ci ha rigalato un'opera molto stimata. Egli possedeva, al dir del Celano, 80 grossi volumi in carta imperiale, che in ognuna delle facce avevano attaccata una pianta colle radici, e col fiore per mezzo di una mistura, da cui non si toglieva il colore alle foglie (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.86).*
- Il celebre naturalista **Ferrante Imparato**, superato l'esame davanti alla commissione presieduta dal Protomedico, divenne "speziale" o "aromatario". Per poter svolgere al meglio la sua professione egli - che ha domicilio e bottega in piazza S. Chiara - realizza su terrazza un "orto pensile" … Imperato ha un altro grande merito: in una sala della sua abitazione realizza uno dei primi musei "di cose naturali" … Il figlio di Ferrante, **Francesco**, giureconsulto e poi il figlio di questi, **Aniello** ne ereditano gli interessi politici e scientifici, nonché il "Museo" che resta attivo dal 1565/80 circa fino al 1666 almeno (Starace, in Il patrimonio …, 2004 p.282).*

1566 - Monastero di S. Chiara … "Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV … Lo mag.co Io: bapta cotugno paga de censo lo anno d.to mon.rio d.ti vinte et otto de una casa grande sita alla d.ta strata de s.ta clara … D.to m.co Gio. bapta cutugno ha venduto d.a casa al m.co **Ferrante imperato** … adi … 1566" (ASNa, Mon. sopp. 2656, p.39).

25.9.1566 - **Imperato Ferdinando** di Napoli, aromatario. 25 Settembre 1566. Egli ed i maestri legnajuoli Francescantonio e Bernardino Canosa, della terra di Lauro, cittadini napoletani, fanno tra loro la seguente convenzione circa i lavori che il detto Ferdinando intende di fare nella sua spezieria e casa, site nella piazza di Santa Chiara in Napoli. In primis detti maestri promettono ... fare tutto l'armaggio de detta spetieria iuxta la forma del designo subscritto per dette parti, videlicet la potecha con deci termini, la porta di meczo fenta con sanzili dentro doi altre portelle piccole secondo appare in detta potecha et la porta grande della strada liscia dalla strada e guarnita dentro, cioè la chiedatora secondo l'ordinario et altre cose et lavori secundo appareno al designo et questo de ligname de chiuppo et teglio et lo cielo de detta potecha con soi cornice liscie et le borchie intagliate secondo el designo et questo similmente di chiuppo et teglie ... Nec non et fare uno banchone de noce cioè dalla parte de nante guarnito secondo lo designo ... di larghezza de palmi quindeci in circa con lo braccio de quella longhecza secondo appare in detta potecha con otto termini ... et da la parte de deretro de la bancha et del braccio guarnirlo con cornice, cioè una sopra et una a bascio et le portelle guarnite similmente con cornice de noce. Et questo ... per tutto lo mese de decembre primo venturo ... Quale opera detti Mastri la promettono fare ... con diligentia ad juditio de experti in tale et precise de Maestro Marco di Siena ... Et questo per preczo della manifattura tantum de ducati ottantacinque. Et detto magnifico Ferdinando promette dare tutti lignami, chiovi et colla che bisogna in detta opera (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 3, p.9; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*
- **Ferrante Imperato** fu celebre scienziato, e formò in Napoli un Museo di Storia Naturale divenuto famoso. Ne faceva parte un erbario in 80 volumi, dei quali l'unico ora superstite si conserva nella sala dei Mss. nella Biblioteca Nazionale di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*

1570 - Fioriva anco **Ferrante Imperato**, che stampò quest'anno la sua *Historia naturale* (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.43).*

… Per le sue necessità di studioso e “semplicista”, l’Imperato aveva raccolto nel “museo”, nato come laboratorio forse intorno al 1570 …, prodotti dei tre regni della natura (Starace, in Il patrimonio …, 2004 p.282).*

1586 … Per le sue necessità di studioso e “semplicista”, l’Imperato aveva raccolto nel “museo”, nato come laboratorio forse intorno al 1570 ed ampliato verso il 1586, prodotti dei tre regni della natura … (Starace, in Il patrimonio …, 2004 p.282).*

1588-1590 - Monastero di S. Chiara. Patrimoni e censi … “**Ferrante imperato** paga … d.28” (ASNa, Mon. sopp. 2586, p.76).

24.7.1592 - 1592 Adi 24 di luglio venerdi … f. 433 Al sig. **Ferrante Imperato** d. diece Et per lui ad xfalo monterosso et Ceccardo bernutio disse sono in conto di una opera di marmo che li ha da dare compimento et per detto a detto Ceccardo bernutio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.509; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).*

27.7.1593 - L’orto viene ricordato da G. V. Pinelli in una lettera del 27 luglio 1593 al botanico Carlo Clusio (Charles de l’Ecluse) e da Fabio Colonna nel suo *Fitobasanos sive plantarum aliquot istoria* (Neapoli … 1592, p.XLVI) - (Starace, in Il patrimonio …, 2004 p.282).*

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 216 A **ferrante Imperato** d. diece et per lui à Costantino d'avallone d.ro seli pagano per la faticha grande per lui in una sua fabrica che fa fare in una sua mas.ia sita alla conocchia, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.176; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.395; Pinto, Revisione 2018).

15.2.1596 - 1596 a di 15 di febraro giovedi … f. 216 A **ferrante imperato** d. otto et per lui a Cecchardo bernizzo d.ro seli pagano per m.ro Bar.eo rosso per le lie di metallo che ha limate polite et ultimam.te finite per ser.tio di sua sepultura a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.227; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1596 - 1596 a di 17 di febraro sabbato … f. 216 A' **ferrante imperato** d. trentacinque et per lui al mon.rio di s.ta Chiara d.ro seli pagano à comp.to di d. cento settantacinque, che li altri d. 140 l'ha pagati in piu par.te et li paga di voluntà del Duca di Gravina, il qual disse pagarli al d.o mon.rio per l'integro censo finito à 15 d'agosto prox.e passato 1595 per li territorij concessi per il sod.o mon.rio a suoi predecessori et sono à comp.to di d. centonovantatre et gr. 14 per l'integro censo che d.o ferrante rende al d.o duca, et per d.o mon.rio con girata di Gio: iacovo capocefalo suo proc.re a Gio: lorenzo positano per altri tanti a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1596 - 1596 a di 19 di febraro lunedi … f. 216 A **ferrante imperato** d. trentasei et mezzo et per lui a … [spazio bianco per Cecchardo] de bernutio et Cristofaro monterosso d.ro seli pagano a comp.to di d. quattrocentotrentadui, atteso li altri l'have ric.ti in più partite et tempi et sono per saldo et comp.to di quello deveano haver da lui per conto d'una sua sepoltura che ha fatta in questa chiesa del Sp.to S.to et restano da lui pagati del tutto, a loro con.ti d. 36.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.248; Lucchese, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

20.2.1596 - 1596 a di 20 di febraro martedi … f. 216 A **ferrante imperato** d. tre et per lui a Gio: batta cafaro d.ro seli pagano a comp.to di d. cinque per saldo delle fatiche prese per lui nella fattura d'una sua sepultura nel Sp.to S.to a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.252; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1596 - 1596 a di 23 di febraro venerdi f. 216 A **ferrante imperato** d. decenove et per lui ad And.a Cardo et m.ro bar.eo pagano d.ro seli pagano a comp.to di d. venticinque, atteso li altri l'have ric.ti con.ti et sono in conto tra loro della fabrica fatta et da fare in sua mass.ia sita alla Conocchia, a loro con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.261; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.396; Pinto, Revisione 2018).

1597 - I Protettori Cesare Miroballo, Alfonso Gaetano, Camillo Macedonio, Paolo Balzerano, **Ferrante Imparato** e Giovanni Tommaso Borrelli, ai quali meritatamente si dette il nome di secondi fondatori, comperato da Delizia Gesualdo, madre e tutrice del minore Francesco Carafa, per duc. 16,300, il palazzo di D. Girolamo Carafa in contrada Nilo o San Biase dei Librari, con la direzione dell'architetto Romano Giovan Battista Cavagni, e con la spesa di ducati 49,146.57, menarono a termine nel 1605 la fabbrica dell'attuale Monte di Pietà. Esistono i giornali e libri maggiori patrimoniali che contengono minutissimi conteggi della

spesa per la costruzione del palazzo, la quale durò otto anni, 1597 a 1605 (Tortora, Nuovi Documenti …, 1890 p.36; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).*

IMPERIALI

8.3.1601 - 8 marzo 1601 ... A Giovan Francesco Berniczone et Bonifacio Naselli D. 15. E per essi a Francesco de Napoli pittore se li pagano per il marchese d'Oria per resto di tante fatture da lui havute (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320).*

1774 - Placido Imperiali P. S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 5331)

INGRIGNETTA

15.9.1567 - MDLxvij Lunedi adi xv di settembre … f. 346/417 Al mag.co **Gio: Antonio Ingrignetta** d. tre e per lui a m.ro michele nastaro dissero sono in conto de pietre rosse che li ha da dare per la sua fabrica di santa lucia del mare a raggione de d. sei e tt. uno lo migliaro a rag.e de prete 4000 per migliaro e li pezzi a rag.e de gr. diece il centenaro a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.9.1567 - MDLxvij Lunedi adi xv di settembre … f. 346/417 Al mag.co **Gio: Antonio Ingrignetta** d. diece e per lui a m.ro Pietro cinno dissero a compim.to de d. vinti che li da in conto della fabrica si ha da fare in santa lucia del mare iux.a la forma dell'Instro fatto per mano di not.o Barth.eo privato in curia de Not. Pompilio pizza sicome li restanti d. 10 li have havuti in contanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

16.9.1567 - MDLxvij Martedi adi xvi di settembre … f. 346/418 Al mag.co **Gio: Antonio Ingrignetta** d. vintinove tt. doi e gr. sei, e per lui a m.ro Conforto de caro fabricattore, dissero a compimento de d.ti centovintinove tt. doi e gr. sei, che li restanti li have havuti da lui parte contanti, e parte per mezo de banchi in piu volte e partite esser per tanti li competeno per lo magisterio e fabrica, che ha fatto tanto in sua casa quanto in suoi territorij a s.ta lucia del mare per tutto il tempo passato fino a questo di, del che dissero velo ha quietato come appare per quietanza questo dì fatta per mano del Not.o Gio: franc.o de Auctis de napoli, al quale si reffereno à lui contanti d. 29.2.6 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.10.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxij di ottobre … f. 418/465 Al mag.co **Gio: Antonio grignetta** d. sette e gr. tre e per lui à marco de siena dissero a compim.to de d. vinti per una poliza che li appareva de pittore per altretanti, ma che realm.te era per dui quadri li haveva promessi, quali li ha consignati sicome li restanti d. 12.4.17 li have havuti per il banco de montenegri, e per lui a Gio: dominico beltrezza suo creato a lui con.ti d. 7.0.3 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1567 - MDLxvij Venerdi adi xij di Xmbre … f. 516/533 Al mag.co **Gio: antonio Grignetta** d. diece, e per lui a m.ro Pietro cinno, dissero a compim.to de d. cinquanta per lo magisterio della fabrica li ha da fare in santa lucia del mare come per instro dissero apparer al quale si reffereno, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

LAGONESSA - LEONESSA (DELLA)

1279 - Il Re Carlo dona Airola a Guglielmo della Leonessa (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.74).

2.6.1284 - Conceditur **Iohanni de Lagonissa** quedam domus sita Neapoli iuxta suos fines, que fuit qd. Iacobi de Aquino (Reg. 45, 1283 A f.148; Sicola Rep.2 f.456; Reg. Ang. 27 p.222).*
- (Carlo principe di Salerno dona a **Giovanni de Lagonessa** mil., maresciallo del Regno, il palazzo con giardino già appartenente al ribelle Giacomo d'Aquino, sito in Napoli, in contrada Santi Apostoli confinante da oriente con la chiesa di S. Paolo (?), a mezzodì con la via pubblica, a settentrione con le case di Maria Pascale, e di Giovanni Cozzolo, ad occidente con la casa di Giacomo Capece e Maria Caracciolo) Dat. Neapoli, die secundo iunii XII ind. (Reg. 45, 1283 A f.148t; Reg. Ang. 27 p.223).*
- Nobili domino **Ihoanni de Gonessa**, regni Sicilie marescallo, militi ... concessio domorum cum iardino, que fuerunt qd. domini Iacobi de Aquino, sitarum Neapoli in contrata Sancti Apostoli, iuxta ecclesiam Sancti Apostoli, domos domine Marie Fasoli et domini Iohannis Corzali, domini Iacobi Capicis et domine Marie Caraczule (Reg. 1284 A, f.164t; Reg. Ang. 27 p.253).*

- **Lagonessa** … **Giovanni** Maliscalco del Regno ricevè in dono assai nobil Palagio nella contrada de' SS. Apostoli, che fù dianzi di Tomaso d'Aquino (1283. A. f.148; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.200).*

1306 - **Guglielma di Lagonessa** moglie di Sergio Siginulfo (m.1306) grande ammiraglio senza prole (Camera, Annali ..., II 1860 p.129).

1326 - **Enrico della Leonessa** signor di Airola (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.76).

1327 - Giordano Ruffo, figlio di Pietro conte di Catanzaro e di Giovanna d'Aquino, sposò in prime nozze **Giovannella della Leonessa**, e poi Oddolina di Chiaromonte (vedova di Diego de La Rath conte di Caserta) ... Ebbe dal primo matrimonio due figliuoli Giovanni e Carlo e dal secondo Covella. Il conte Giordano ... quest'anno (1327) venne creato conte di Montalto (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.285; Camera, Annali ..., II 1860 p.331).

1343 - **Giovanni della Leonessa** signor di Airola (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.76).

1369 - **Niccolò** primogenito di Giovanni riceve Airola dal padre (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.76).

1376 - Guglielmo, fratello di Nicolò, riceve Airola (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.77).

… - **Lagonessa** … Hebbe ancora questa Casa antico Palagio appresso il Monastero della Sapienza lungo le case, hoggi (1634) de gli Altimari, di cui fino à tempi miei si sono vedute l'Insegne (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.200).*

… - **Lagonessa** … E non lungi da questa contrada nella Chiesa di S. Pietro à Maiella hà fin da tempi antichissimi Cappella appresso la Sagrestia, ove fù questo Epitafio.
Hic iacet heu Caesar, quo nemo sanctior unquam,
Nec fide maior erat, nec pietate simul
Nobilitas Campana suo decoravit honore,
Et nomen generi clara Leena dedit.
Occubuit tandem, superasq; evasit ad auras,
Quaeq; merebatur premia digna tulit.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.200).*

1447 - Troilo Origlia compra da **Giovanni della Leonessa** Panderano (Ammirato, Delle famiglie nobili …).

1448 - Il Re Alfonso assegnò Circello a **Raimondo e Galeazzo de Lagonessa** (Giustiniani, Dizionario …, 4 1802 p.35).

1449 - Gio. Antonio Carrafa, dottore in legge, fa parte del Sacro Consiglio con stipendio assegnato sulle terre di **Raimondo e Giacomo di Leonessa** (ASPN. 62 1937, p.2).

20.8.1453 - il Re … Nell'agosto 1453 dà in feudo per duc. 4000 ad **Alfonso della Leonessa**, Airola, Castelrotondo, Campora ed altre terre (Cedole Tesor. 25 f. 38t; ASPN. 62 1937, p.47).*
- Alfonso vendè Campora ad **Alfonso della Gonessa**, colla terra di Airola, col casale di Rotondi, e quello di Castro (?) e col feudo delli Manni (Quint. 1 fol. 185; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.74).

1456 - **Alfonso della Leonessa** ottiene dal Re il titolo di conte di Montesarchio (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.80).

1457 - Circello e Colle passano a Carlo Carrafa (Quint. 5 fol. 73) per il matrimonio con **Eleonora della Leonessa**, figlia di donna Magalda de Scigliatis utile signora di dette terre (Giustiniani, 35/36).
- La prima memoria che si ritrova di **Carlo** primogenito di Francesco è che egli fu Signor di Circello, la qual Signoria, secondo io stimo, dovette pervenirli dalla moglie della Leonessa, secondo in quella famiglia fu accennato (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).*

23.11.1460 - De' Conti d'Airola e Marchesi di Montesarchio. La prima memoria che si ritrova di Carlo primogenito di Francesco è che egli fu Signor di Circello, la qual Signoria, secondo io stimo, dovette pervenirli dalla moglie **della Leonessa**, secondo in quella famiglia fu accennato. Ma io ho veduto privilegio del Re Ferdinando il vecchio (1458-1494) firmato nel campo contra Arienzo il di 23 di novembre dell'anno

1460; nel quale dice donar à Carlo Carrafa Baron di Circello, così per servigi suoi, come di tutta la famiglia Carrafa, Airola, Campora e Casal de i Rotondi, dividendoli prima dal contado di Montesarchio per ribellione **d'Alfonso della Leonessa**. Ma gli pervenne anche, se ben io non veggo il tempo, Montesarchio. Anzi sopra Airola gli fu dato titolo di Conte ... (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.147).*
- Succedè Carlo come figliuolo primogenito di Francesco, e di Maria Origlia, al Castello di Vico di Pantano, & il Zazzera dice, che havendo tolta per moglie **Eleonora della Leonessa**, che fù figliuola d'**Alfonso** Conte di Montesarchio Signor d'Airola, & altre Terre, succedette per la morte de' fratelli, **Elionora** ad Airola, Montesarchio, e Cervinara onde si honorò Carlo suo marito del titolo di Conte d'Airola, e che per parte della Leonessa sua moglie, gli pervenissero le dette Terre, viene quasi che universalmente da tutti affermato, mà la cosa altrimenti procedè, cioè che egli per li proprii meriti, e della sua Casa, acquistato l'havesse, benche ottenuto poi havesse in moglie la figliuola del medemo Alfonso, il quale nella guerra mossa dal Duca Giovanni d'Angiò contro del Rè Ferdinando, havendo con altri Baroni aderito alle parti del Duca, il Rè di quello rimasto vittorioso, tolse ad **Alfonso**, come suo ribello, tutte le sue Terre, e quelle donò à diversi suoi benemeriti, che fedeli particolarmente, & ossequiosi mostrati se gl'erano, nella guerra predetta; onde à 23. di Novembre 1460. donò à Carlo Carafa, qual chiama Baron di Circello, così per li serviggi suoi, come di tutta la Famiglia Carafa, Airola, Camp. & il Casale delli Ritondi, dividendogli prima dal Contado di Montesarchio, per ribellione del detto **Alfonso della Leonessa**, pervenendogli anco poi Montesarchio, conforme medesimamente donò nello stesso anno à 29. di Ottobre, Torre di Palazzo à Marco Antonio de' Lamberti d'Arezzo, e l'anno seguente al penultimo di Marzo, à Guevara di Guevara donò Arpaja, & à **Fabrizio della Leonessa** donò le Terre di Bassarano, Torrecuso, la Baronia di Fonicolo, la Pelosa, Cervinara, e Pietra-Stornina, come lo disse lo stesso Ammirato, trattando della Famiglia della Leonessa (Quint. 2 di Sergio, 1460 f.91; Aldimari, Historia …, 3 1691 p.33).*
- Airola. Nel 1462 (?) Ferdinando di Aragona la concedè a Carlo Carrafa (Giustiniani).
- **Alfonso della Gonessa** perdè Airola per delitto di fellonia e fu venduta a Carlo Carrafa (Quint.2 f.91; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.74).
- Carlo primogenito di Francesco fu Conte d'Airola, e di Marigliano, e Signor di Montesarchio, le quai Terre hebbe egli in dote da sua moglie, che fu **Elionora della Laonessa** (Campanile, L'Armi …, 1610 p.53).*
- Quello, che stava in mezzo di Caudio nominatasi: Ara Jovis; presentemente è risorto col nome, prima di Arjova; dappoi: Arjola, ultimamente: Ajrola (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.515).

2.10.1492 - Bartolommeo secondo Conte di Palena … Trovo di costui ne libri de X. della repub. Fior. che l'anno 1492 fu da Ferdinando in compagnia di Don Federigo suo figliuolo, del Duca di Gravina, & d'altri signori eletto per ambasciatore à prestare l'ubidienza ad Alessandro vj (eletto 10.8.1492) - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Andò l'anno 1492 à Roma in compagnia del Principe d'Altamura, che fu poi Rè Federico, quando andò in nome di Rè Ferrante suo padre à prestar ubbidienza à Papa Alessandro VI. In Cancellaria sono notati i Signori, che per lettere particolari del Rè furono chiamati a' 2. d'Ottobre del 1492. perche andassero ad accompagnar' il Principe à Roma, cioè il Duca di Gravina, il Conte di Consa, quello di Venafri, quel di Palena, **Marino della Lagonessa**, Bartolomeo Carrafa … (Cancell. Cur. 1493 car. 14; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.103).*
- E nel 1492. per ordine del medesimo Rè Ferdinando andò in compagnia di Federico d'Aragona Principe d'Altamura, che poi fù Re di Napoli, qual hora andò colui in nome dello stesso Rè Ferdinando suo padre a prestar l'obedienza à Papa Alessandro sesto col quale andarono ancora Francesco Orsino Duca di Gravina, Scipione Pandone Conte di Venafro, Bartolomeo di Capua Conte di Palena, **Marino della Leonessa**, Bartolomeo Carafa … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.16).*

2.1.1573 - 1573 2 gennaio. Pagamento di «**Cesare della laganazza**» per duc. 10 a Bartolomeo d'Angelis «per tanti drappi havuti da esso»; pagamento girato a Giovan Antonio Campola «per tanto veluto» (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338).*

3.1.1573 - Altri pagamenti dello stesso «**Cesare della lagonezza**» o «lagonessa» il 3-1-1573 a Donato de Recotta - duc. 40 - e a Pompeo de Ligoro - duc. 25 - «per altretanti» avuti in passato (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338).*

8.7.1588 - 1588 a 8 de luglio lunedi … f. 47 A **cesare della lagonessa** d. dece et per lui al R.do donno geronimo de loijse dissero sono per alt.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiati; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338; Pinto, Revisione 2023).
- de Castris riporta 8 agosto invece di 8 luglio (Pinto, 2023).

- è poco probabile, invece, che egli possa essere individuato in quel «**Cesare della Legonezza o Lagonessa**» che nello stesso anno, e ancora nel 1588, effettuava una serie di pagamenti per motivi non specificati (De Mieri, in Dizionario biografico XCVII, 2020 p.220).*

19.8.1588 - 1588 a 19 de aug.to Venerdi … f. 47 A **cesare della lagonessa** d. vinti et per lui a colanello coppola dissero selli pagano per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiati; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338; Pinto, Revisione 2023).

22.8.1588 - 1588 a 22 de aug.to lunedi … f. 47 A **cesare della lagonessa** d. dece et per lui al s.r gio: batta della marra dissero sono per altritanti et per lui a cola gioanne de petruccio suo creato dissero sono per alt.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiati; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.338; Pinto, Revisione 2023).

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 996 A **fran.co della Lagonessa** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1635 - 1635 a 17 Xbre … **fran.co della lagonessa** duca di s.to Martino … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1690 - D. Girolamo Naccarelli … Marchese di Mirabella. Egli nell'anno 1690. vendè la suddetta Terra di Mirabella a D. **Fabbio della Leonessa** secondo Duca di Ceppaloni, come apparisce dallo Strumento stipolato per mano di Notar Francesco d'Aversana di Napoli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

1705 - Morì D. **Fabbio Maria** senza aver preso Moglie, e li succedè D. **Vincenzo della Leonessa** suo Fratello, terzo Duca di Ceppaloni, e secondo Marchese di Mirabella. In suo benefizio D. Girolamo Naccarelli nell'anno 1705. ratificò la vendita della Terra di Mirabella. Tom. 4. del Repertor., e Quinternion. 197. fogl. 75. Il medesimo D. **Vincenzo** prese per Moglie D. Lucrezia Caracciolo de' Duchi di S. Vito, e con Essa generò D. **Fabbio della Leonessa**, quarto Duca di Ceppaloni, e terzo Marchese di Mirabella (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

1710 - D. **Vincenzo della Leonessa** Duca di Ceppaloni, e Padrone della Terra di Mirabella … quanto la Duchessa sua Moglie D. Lucrezia Caracciolo de' Duchi di S. Vito (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.441).

10.8.1711 - 10. di Agosto … Vi concorsero appresso il Duca (di Ceppaloni, Vincenzo della Leonessa), e la Duchessa (Lucrezia Caracciolo) con loro Figli, la Duchessa Madre D. Caterina Spinelli de' Principi di S. Giorgio, la Principessa di Chiusano con suoi Figli, il Conte, e Contessa di Bovalino Spinelli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.449).

15.9.1713 - … morte immatura del Duca D. **Vincenzo** sortita a' 15 di Settembre dello stesso anno (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.457).

2.2.1714 - Vi giunse dopo il Vespro la Duchessa Spinelli col piccolo Duca D. **Fabbio** accompagnato dalla Duchessa Caracciolo sua Madre, e Tutrice (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.460).

LANNOY

14.4.1522 - Ali 14. di Aprile 1522. la Cesarea Maestà dell'Imperatore eligio per Vicerè … don **Carlo de La Noi** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.293).*

16.7.1522 - Alli 16. di juglio 1522. de mercoledì circa le 22. hore entrai in Napoli l'illustrissimo sig. Vicerè de lo Regno de Napoli lo signor don **Carlo de la Noda** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.296).*

1522 - Avendo Ferdinando I colla nuova murazione racchiuso in città quest'edificio (castello di Capuana), non si stimò più proprio per l'abitazione reale, e si donò da Carlo V a **Carlo Lanoja** celebre capitano, e vicerè di Napoli nel 1522, e non già da Ferdinando I, come attestò il Sigismondi, e poi il Giustiniani nel suo Dizionario (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.75).*

10.1523 - Nel mese di ottubro 1523. venne un mandato da Spagna da parte della Cesarea Maestà all'illustrissimo signor don **Carlo de la Noia** Vicerè … enzire in campo in lo soccurso de Milano … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.307).*

23.8.1527 - Il Lanoy (Carlo) era morto in Aversa il 23 agosto 1527, e asserisce Filonico vit. di Alf. d'Avalos, che fu avvelenato dal marchese del Vasto d'egual moneta, per avere il Vicerè, come dice il biografo, spento di veleno il marchese di Pescara (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.342).*

1528 - A D. **Filippo di Lanoja** Principe di Sulmona … gli fu dato Venafro già del Duca di Bojano Pandone (Giannone, 12 p.395).*

1532 - **Filippo di Lannoi** (1532) ebbe in concessione il castello di Capuana (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.347).

1536 - Matrimonio del Principe di Sulmona, **Filippo di Lannoy**, con donna Isabella Colonna D. Trajetto, figlia di Vespasiano Colonna e vedova di Luise Gonzaga (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770).

1536 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

1540 - … ma havendo poi voluto Don Pietro di Toledo unire tutti i Regii Tribunali nel già detto Castello, si fe quello cedere dal Principe di Sulmona, don **Filippo**, con darli in contracambio quel magnifico palaggio nella strada dell'Incoronata (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.347).
- Dal Toledo si offerì al **Lanoja** (Carlo) altro palazzo equivalente presso l'Incoronata, e si fe' cedere l'abolito castel Capuano (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.76).*

1559 - La sede del Collegio Nolano era il celebre palazzo degli Orsini, di 122 stanze. Dopo la morte di Enrico Orsini, ultimo conte di Nola, e la confisca dei suoi beni (1528), il palazzo fu donato dall'imperatore Carlo V a Francesca de Mombel principessa di Sulmona, che era stata sua balia e che lo lasciò a **Fernando Lanoia**, suo figlio. Da costui lo comprò nel 1559 per soli 1500 ducati la cognata Ippolita Castriota per darlo allo stesso prezzo alla vedova di Enrico Orsini, la contessa Maria Sanseverino, la quale nello stesso anno 1559 lo donò al collegio (Errichetti, in ASPN. 39 1959, p.330).*

1562 - 4710 ducati annui di pagamenti fiscali … con cui Costanza Doria del Carretto cautela la propria dote nei confronti di un consorte tanto prestigliosa quanto dissestato come **Orazio de Lannoy** principe di Sulmona nel 1562 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.457).

10.1571 - … negoziati per il matrimonio, che avverrà in ottobre 1571, mentre si combatte a Lepanto, tra Alberto e **Beatrice de Lannoy**, figlia di **Orazio** principe di Sulmona (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.344).

1586 - Chiesa della SS. Concezione di Montecalvario … Un Giovanni d'Avalos … acquistò nel 1586 quel terreno … e vi edificò un sacro Ritiro … Fu il d'Avalos assistito nella pia opera da' suoi colleghi di governo **Orazio De Lanonia** (m.1596) Principe di Sulmona, Scipione Orsino Conte di Pacentro, e Giovanni Geronimo di Gennaro, pei nobili (Chiarini p.1622).*

… - Il Duca d'Andria (Antonio Carafa), marito di D. **Francesca della Noya** figlia et herede del q.m D. **Giorgio della Noya** … (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.115).

30.7.1593 - 1593 a 30 di luglio venerdi … f. 208 Ala s.ra **Cornelia dela noj** d. quindeci E per lei a m.ro luca di conza dissero seli pagano a bon conto delle pietre di surrento che lha' consig.te et havrà da consignare, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.728; Pinto, Ricerca 2015).

2.8.1593 - 1593 a 2 d'Agosto lunedi … f. 661 Ala s.ra D. **Cornelia dela noj** d. dieci E per lei a m.ro Giacomo visconte dissero seli pagano a bon conto delli piperni che lha consignati, a lui cont. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.735; Pinto, Ricerca 2015).

2.8.1593 - 1593 a 2 d'Agosto lunedi … f. 661 Ala s.ra D. **Cornelia dela noj** d. dieci E per lei a m.ro Tiberio giovane, dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che fa nella casa sua, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.733; Pinto, Ricerca 2015).

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 661 Ala s.ra **Cornelia dela noj** d. dieci E per lei a m.ro Tiberio giovane dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che fa nella casa sua, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.790; Pinto, Ricerca 2015).

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 488 All'Ill.mo s.r Prencipe de Solmona d. ventiquattro et per lui à m.ro Clemente ciottoli marmoraro d.o sono per saldo et final pagam.to di certe opere di marmo fatte per ser.tio di Sua Sig.ria per il che resta saldato, à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.432; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1596 - 1596 adi 19 giugno Mercordi … f. 196 Ad Arpino maruccella d. sedeci et grana 16 E per lui a D. Fabio d'afflitto Duca di casteldisangro figlio et her.e dela q.o D. **Cornelia delanoia** … et a ferrante d'afflitto Conte di loreto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.241; Pinto, Ricerca 2015).

1597 - **Adriana de Lannoy** … l'assenso che il primo marito … Muzio Tuttavilla conte di Sarno, le accorda nel 1597 perché ceda a Gian Andrea Doria il paio di migliaia di ducati da lei goduti al 7% sull'università di Somma (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.462).

9.12.1599 - 1599 adi 9 di decembre, Giovedi … f. 480 A francesco d'Aprile d.ti diece, et per lui al padre fra' Vincenzo Nardi fiorentino priore del Monast.o di S.ta Maria di Mergoglino dissero per le messe, che ha fatto dire al palazzo di Sirene a posilipo nel'anno 1598 al prencipe di Sulmona suo sig.re a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.86; Pinto, Revisione 2016).*

8.1600 - Dentro questo mese cominciò una grandissima infermità e mortalità di gente … Fuori di Napoli ne' propri Stati morirono … il principe di Sulmona D. **Filippo** d'anni venticinque e la principesa sua moglie in età più giovanile (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.73).*

20.7.1612 - 1612, luglio 20. A Ferrante della Marra D. 240. E per esso a Eleonora Agnese per l'annata delli annui D. 240 sopra la terra della Guardialombarda, in virtù della promessa che ha fatta a **Francesca de Lannoy** duchessa d'Andria e a donna Beatrice Follera duchessa di Boiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 167 t-168; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.91).*

13.8.1612 - 1612, agosto 13. A Ferrante La Marra D. 350. E per esso a Daniele Stalburgel, in conto di quello che gli si deve per terze di annui D. 630, rimasti a pagare a lui, a Bonifacio Naselli, a Giovan Francesco Bernizzone e ad Andrea Spinola di annui D. 1400 per capitale di D. 20000 acconto del prezzo della terra di Guardialombarda, venduta al girante da Beatrice Follera duchessa di Boiano e **Francesca de Lanoy** duchessa d'Andria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 362-362 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.152).*

24.8.1612 - 1612, agosto 24. A Ferrante della Marra D. 300. E per esso a Daniele Stalburger, figlio ed erede del quondam Agostino, in conto di annui D. 560, per capitale di D. 8000, da servire, con maggior somma, a pagare il prezzo della terra di Guardialombarda, venduta da Beatrice Follera duchessa di Boiano e **Francesca de Lannoy** duchessa d'Andria, giusta cautele di notar Giovanni Battista Mattina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 6; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.166).*

6.10.1612 - 1612, ottobre 6. A Francesco Antonio di Chiara di Sanseverino D. 20. E per esso al monastero di San Pietro Martire, per un censo su quattro case, consistenti in più membri inferiori e superiori, incorporate nel palazzo grande dell'olim principe di Sulmona, sito nella strada dell'Incoronata, e propriamente nel luogo detto «Le Caselle» … a causa delle anzidette quattro case, due da levante e due da ponente, assegnate mesi addietro al girante e al suo fratello e procuratore Giulio Cesare, per un credito da conseguire dall'eredità di detto principe, giusta sentenza del Sacro Consiglio. E, per girata di fra Vincenzo da Pontecorvo, sindaco del predetto convento, a fra Marco della Preta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 164 t-165; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.231).*

LAURENTIIS (DE)

Varie

6.10.1572 - MDLxxij adi vj di 8bre … f. 330 A **Jo. Ant.o de Laurencijs** s.a d. ant.a fiorella d. vintedui e per lei a m.ro pietro Salzano fabricatore d.o celi paga como m.re e totrice di ottavio marcello fabio ant.o, di Laurencijs figli leg.mi e nat.li, et herede huniv.li del q.o m.co Iac.o ant.o de laurencijs suo marito d.o celi paga in conto della fabrica che fa per d.i heredi della casa sula strada ad puczo bianco … d. 22 (ASNa.BA, vol. 51, Banco Cunci e Comeres; Pinto, Ricerca 2013).

27.1.1573 - **Gian Domenico Laurentiis**, notaio. Inventario dei beni di Angelo de Vecchis (ASNa; Labrot, Palazzi …, 1993 p.229).

18.4.1573 - 1573 adi 7 de aprile … f. 1105 A livia fiorella d. cinquanta e per lei a m.ro petro salsano fabricatore diss.o celi paga come m.re e tutrice delli figli et heredi del **q.o Giacomo Antonio de laurentijs** suo marito in parte de quello seli deve e devera per la fabrica che ha fata et haura da fare un le case di detti suoi figli a pozzo bianco d. 50 (ASNa.BA, vo. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1606 - 1606 Adi 30 di ottobre lunedi … f. 393 Ad **ottavio di laurentijs** d. tre 2.14 et per lui a Gio nicola angrisano d.e ad comp.to di d. 6.2.10 che li altri li have rec.ti in con.ti quali d. 6.2.10 sono per final pag.to della manefattura di una intempiatura che li ha fatta in la sala di sopra della casa sua alla strada maestra di puczo bianco contigua con Gio simone scherillo d. 3.2.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.467; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1646 - A 23 d'8.bre 1646 il Clerico **Vincenzo, et Marcello de Laurentijs** fratelli asserendo possedere una casa palatiata con membri jnferiori, et superiori … sita nella strada di puzzo bianco justa le case del Monastero (di Donnaregina) circumcirca, per franca, et libera d'ogni peso, eccetto dal pagamento d'annui D.ti tre e tarì due debiti alla Cappella dè Minutoli, et per essa à D. Gioseppe Sica al presente beneficiato di quella, servata la forma delle Cautele, la venderno al nostro Monasterio, lo prezzo declarando per li Tabularij Giovanni berardino Ottayano eletto per esso, et Natale longo nominato per la s.ra Abbadessa et in loco di discordia si dovettero nominare tre Tabularij non suspetti, et uno d'essi cavato à sorte restasse per terzo, qual prezzo si promise intieramente pagar ad essi fratelli … Mà perché si trovò, che Giovanni Berardino Ottayano non era più Tabulario, fu da detti fratelli eletto il Tabulario Salvatore Pinto in loco di quello fol. 89 à tergo il quale giontamente con il Tabulario Longo à 26 di 9.mbre fe fede, c'havendo vista, et considerata detta casa, l'apprezzamento per franca, et libera in D.ti 2580 … (ASNa, Mon. sopp. 6453/III, f.107-120; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.102).*

16.8.1675 - Venerdì matina, 16 di agosto 1675, fu chiamato dal vicerè (Astorga) il razionale di Camera della Summaria **Francesco de Laurentiis**, al quale dimandò se aveva complita l'esazione a lui toccata, dalle persone chiamate in Palazzo per la tassa forzosa da esiggersi. Li rispose che lui li aveva portato sessantamila docati, e che da molti pochi aveva da esiggere ... (Fuidoro, Giornali …, 3 1939 p.284).*

9.8.1715 - A P. **F. Alberto de Laurentiis**, D.200 a Filippo Farina Maestro Ottonaro a comp. di 400, in conto delle 6 Ferriate d'ottone e ferro che deve fare per la Chiesa di S. Maria dell'Arco dei Predicatori di S. Anastasia (ASBN, Banco di S. Eligio; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.258).*

6.11.1737 - L'altra poliza di d.ti 3098.2.13, che con bollettini del d.o mag.o Razionale sono stati pagati a m.mi, che han faticato nella Casa di questo S. Monte sita nel vicolo accosto di essa e le rifazioni fatte a complim.to di d.ti 3824.2.13; poichè gli altri furon pagati a d.ti Mn. con polize di essi Protettori. Per la quale intiera somma di d.ti 3824 g.2.13 si è interposto il decreto di pr.. dalla G.C. della Vicaria e cautela di d.o S. Monte sotto il dì 25 del prossimo pas. mese di 7mbre in banco di Losito da Sig.ri Giudici Perrelli e Romano che si conserva in n.ra Razionalia. Qual casa è la stessa che fu venduta al n.ro S. Monte dal D. S. **Francesco de' Laurentijs** (ASBN, Conclusioni matr.248; Pinto, Ricerca 1995).

15.2.1738 - c/spese per la Casa del nostro Monte sita dietro il medesimo accosto la Speziaria de' Santi Severino e Sossio: "1738 a 15 febbraio d.ti 3098.2.13 al m. Nicolò Bonfantino cassiere maggiore 6 novembre 1737, li med. cassiere ha pagati con ord.e de' Sig. Protettori a maestri falegnami, fabricatori, pipernieri, ferraro, pittore ed altri che han fatigato nella Casa sita a S. Sev.no a causa della ... in essa fatte quali 3098.2.13 pagate da detto Bonfantini ad essi maestri, con ordine dei Sig. Prot.ri in più bollettini del nostro Monte, per ... relazioni del m. Gaetano Romano Ing.re de' quali si è fatta la ... al detto Bonfantini ... a 25 settembre 1737 in banca di Losito, firmati da' Sig. Giudici Perrelli, ... che si conserva in ns. Razionalia

quale sud.a Casa fu comprata per 7500 d.ti da D. **Francesco de Laurentiis** (ASBN, Banco della Pietà, Patrimoniale, Libro maggiore di terze matr.109, fol.802, a.1719-1740; Pinto, Ricerca 1995).

1755 - Pirelli Niccolò Maria. Difesa di D. **Gennaro de Laurentiis**, Razionale della R. Camera. Napoli, 1755.

Francesco Antonio (not. 1687-1701), ingegnere

6.4.1687 - E' del 6 aprile 1687 una sua (di **Francesco Antonio de Laurentiis**, Ingegnere) per lavori eseguiti dal capomastrodascia nel nuovo dormitorio e in altre parti dello stesso convento (di S. Nicola alla Carità) - (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc.2; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.192).*

1695 - chiesa di S. Liborio … Da una relazione del 1695 si apprende che i lavori di fabbrica furono diretti dall'Ing. **Francesco Antonio de Laurentis**, ma non risulta che sia stato anche progettista della nuova chiesa. Breve descrizione: «Have una mezza cupola sopra l'altare maggiore et un altro cupolino sta in mezzo della chiesa per dar lume. Vi sono sette finestre, cioè quattro a man destra quando si entra, due a man sinistra con due altre finestre finte et un finestrone sopra la porta maggiore. Tutta la chiesa sta stuccata all'uso moderno». Nel 1695 si vedeva già la tela di «San Sebastiano», fatta per devozione da Baldassarre della Torre (ASDN, *Atti di Santa Visita del card. Giacomo Cantelmo,* III c.651 e VII c.258; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.300).*

1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … Dati a M.ro Nicola ... lo stuccatore per riformare lo stucco della lamia duc. 52.4.8, e benchè si fusse pattuito per duc. 60, ad ogni modo perchè esso non la finì, non li toccò maggior prezzo, e si fece finire dal S.r Lorenzo Vaccaro. A M.ro Domenico … detto il podagroso stuccatore di fogliami per 16 frondi di fogliami serviti per le fascie della lamia della chiesa, duc. 6. Dati al S.r Lorenzo Vaccaro per due menzoloni all'architrave della chiesa, uno de' quali è con l'impresa della Communità, e l'altro con l'imagine di S. Nicola, come anco per la fattura di 10 teste di cherubini, toltone li materiali, duc. 35. Al S.r **Francesco Antonio de Laurentijs** ingegniere per regalo duc. 3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

4.8.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … Il 4 agosto detto dato al S.r **Francesco Antonio de Laurentijs** per ordine del P. Rettore, duc. 2. Per regalo di cose dolci al sopradetto Ingegniero **de Laurentijs** mentre stava infermo, duc. 2.10. Alli fabbricatori per fabbricare e sfabbricare la nicchia dove stava la statua di S. Nicola, duc. 2.10. Al mastro d'ascia per levare l'altare maggiore, duc. 3. Per rifatione de' danni fatti alli convicini del vico dietro la chiesa per causa dello sfabbricare, duc. 10. Per fattura di due catene di ferro servite per il muro nuovo della testa dell'altare maggiore, a carlini 16 l'una, duc. 3.1, e altre due che si fecero e non servirono, duc. 2.2.16 ½, che uniti sono duc, 5.3.16 ½. Dato a fratello Gio. Battista Lionetto per ordine del Padre Preposito duc. 3 in conto di quello che si spendeva per le spese del mangiare del pittore Solimena, oltre di quello li dava la Casa (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1964, p.115).*

15.11.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 15 detto: Dati per inferta all'Ingegniere S.r **Franc. Antonio di Lorenzo** per ordine del P. Rettore, duc. 2 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1964, p.116).*

1699 - **De Laurentiis Francesco Antonio** era ingegnere del convento di S. Nicola alla Carità. Per sua provisione gli furono corrisposti, nel 1699, 10 ducati (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc.1; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.192).*

1701 - Nel 1701 prestava (**Francesco Antonio de Laurentiis**, ingegnere) ancora servizio nel convento di S. Nicola alla Carità (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc.1; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.192).*

Francesco Maria (not. 1727-1728)

24.10.1727 - 9 agosto 1728 … f. 710/880 … nè dal medesimo si possano amovere per qualsiasi causa urgente, urgent.ma favorevole, privileg.ta se non per quelli da d.o d. **Francesco M.a** brevi manu girare, pagare, e cioè d.ti 2066.82.10 di essi alle figlie ed eredi del q.m Paolo Sarpa, e sono cioè 2000 di essi per capital prezzo ... 24 ott.bre 1727 detto d. **Francesco M.a fè** vendita in beneficio delle med.e col patto di retrovendita alla ragione del 5% quali 2000 da d.o d. **Francesco M.a** furono impiegati e spesi nelle rifazioni, e fabriche da esso fatte in d.a casa precedente decreto del Sigg. Marchese Giud.e Ruggieri presso lo scrivano Gaglione colla prom.sa di farci d.o d. **Francesco M.a** à suo tempo interposte di possesso questo ed altro si legge dall'Istr.o di d.a vendita rogato per mano di N. Giuseppe Pollerino … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1591; Pinto, Ricerca 1995).

9.8.1728 - 9 agosto 1728 … f. 710/880 A n.ro M.e conto de' capitali settemilacinquecento e per esso a D. **Francesco Maria de Laurentijs** e disse esserno il conto prezzo e valore di una casa palaziata, consistente in tre appartamenti sup.ri con cortile, stalla, camere e rimesse con due botteghe e camere sopra, con cantina, seu magazeno di vender vino a barile, sita, e posta in questa città di Nap., e proprio nel vico dietro il n.ro S. Monte vicino la speziaria di medicina del Real Mon.ro de' SS. Severino, e Sossio coll'affacciata ancora dalla parte del magazeno, ò via Taverna del d.o Mon.ro, dalla di cui parte sono situate le botteghe con camere di sopra e la sud.a cantina, confinante la sud.a casa palaziata da un lato, colla casa palaziata di d. Francesco, oggi di d. Alfonso, e Sig.ri fratelli de Capano, e da un altro lato colla casa palaziata abitata da d. Giuseppe Caracciolo e data in dote a d. Dom. Ant. de Palma per d.o d. Francesco M.a, à 2 del cor.e venduta, ed alienata in beneficio del n.ro S. M.e liberamente e senza nessun patto di ricomprare una con tutte, e singole sue ragioni, attioni, ed intiero stato, etiam d.o quelle ragioni per esso d. **Francesco M.a** quomocumque acquistata e sopra d.a casa, colla facoltà di poter reintegrare qualsivoglia altri membri, e jus alla sud.a casa spettanti, e che da altri forse indebitamente fossero stati occupati, ò si detenessero, purchè per d.a reintegrazione non sia d.o d. **Francesco M.a** tenuto giammai à cosa alcuna. Per franca libera ed esente la casa sud.a da tutte qualsivoglia vendita, alienazioni; donaz.ni; oblig.ni et ipoteche, e da qualsiasi questione, lite, vincolo, cond.e, sost.ni, majorascato e fideicom. purificati e purificandi e da qualsiasi censo e laudemio, lasina, servitù, peso intrinseco ed estrinseco e che è dovuto per natura alla casa, ancor che nelli infrascritto Istr.o di vendita se ne dovesse fare espressione, specialmente e fosse tale dalla quale si potesse imputare scienza, e saputa di n.ro S. M.e eccetto però delli debiti ... Perciò si conviene che questo anco abbia restare in benef.o di esso **Francesco M.a** venditore e ciò compreso nella presente vendita sic. et patto conforme questo ed altro più diffusamente si legge dall'Istr.o di vendita rog.o 2 del cor. per N. Lionardo Marinelli di Nap. ordinario di d.o n.ro S. M.e, al quale in tutto si abbia relaz.e; però per osserv.a del convenuto in d.o Istr.o i d.ti 7500 sabbiano stare dal s. di 2 vincolati ad ogni risico, pericolo, e fortuna di d.o d. **Francesco M.a** per qualsiasi causa, caso opinato, e inopinato anco fortuito o fatto di Principe, nè dal medesimo si possano amovere per qualsiasi causa urgente, urgent.ma favorevole, privileg.ta se non per quelli da d.o d. **Francesco M.a** brevi manu girare, pagare, e cioè d.ti 2066.82.10 di essi alle figlie ed eredi del q.m Paolo Sarpa, e sono cioè 2000 di essi per capital prezzo ... 24 ott.bre 1727 detto d. **Francesco M.a fè** vendita in beneficio delle med.e col patto di retrovendita alla ragione del 5% quali 2000 da d.o d. **Francesco M.a** furono impiegati e spesi nelle rifazioni, e fabriche da esso fatte in d.a casa precedente decreto del Sigg. Marchese Giud.e Ruggieri presso lo scrivano Gaglione colla prom.sa di farci d.o d. **Francesco M.a** à suo tempo interposte di possesso questo ed altro si legge dall'Istr.o di d.a vendita rogato per mano di N. Giuseppe Pollerino di Nap. sotto d.o dì, et anno al quale in tutto si abbia relazione; e li restanti d.ti 66.2.10 sono per terze decorse del sud.o cap.le; altri d.ti 516 à Giacinto Fontana, attuario della Reg.a Cam.a, e sono cioè d.ti 500 di essi per capital prezzo, e ricompra dell'a. d.ti 23.2.10, che sotto li 18 di mese di Febraro 1728 d.o d. **Francesco M.a** ne fè vend.a in beneficio di d.o Giacinto, col patto di retroc.re quomocumque alla ...; gli altri d.ti 500 da d.o d. **Francesco M.a** furono parimente impiegati e spesi nelle refez.ni e fabriche da esso fatte in d.a casa precedente detto decreto del S. Marchese Giud.e di Ruggieri presso d. scrivano Gaglione con la detta ... e li restanti d.ti 16 sono per le terze decorse del suo cap.le, altri d.ti 200 a Vinc.o Ranaudo ed Onofrio Salzano m.ri fabricatori e sono per saldo e final pagamento delli materiali e fatiche in d.a fabrica da essi fatta nella sua casa palaziata; altri d.ti 30 ad O. Mendozza m.ro fabricatore sono per saldo e final pagamento delli materiali e fatiche nella fabrica per esso fatta per la rata spettante à d.o d. **Francesco M.a** nel muro divisorio della sud.a casa palaziata coll'altra casa abitata dal sig. d, Giuseppe Caracciolo. Altri d.ti 90.2.10 ad Angelo Ant. di Blasio m.ro falegname, e sono per saldo e final pagamento di tutti i legnami, et intiero magistero per le porte, finestre, balconi, portone e per qualsivoglia altro lavoro et opera tanto nuova, quanto rifatta nella sud.a casa palaziata. Altri docati 30 a Nicola Orabona mercadante de legnami, e sono per saldo e final pagamento di tutti li travi, chiancarelle, e ogni altro legname dato e consegnato per serv.o di d.a casa palaziata; altri d.ti 24 ad Antonio Saggese m.ro piperniero, e sono per saldo e final pagamento di tutti li tavoloni di piperno consegnati e posti inclusi anco li due tavoloni lavorati esistenti vicino d.a casa palaziata e non ancora posti, come anche per tutti gli altri piperni rifatti, per il lavoro delle gradi e per ogni altra opera, fatica e materiale che sinora d.o m.ro Antonio ha fatto per servizio della sud.a casa e finalmente altri d.ti 40 à Casimiro Vetromile Ingegniero e sono per saldo e final pagamento dell'incomodi si ha preso non solamente per la misura generale ed apprezzo delle refaz.ni, accomodazioni e spese tutte fatte in d.a casa e per assistenza che ha favorito per la casa sud.a, ma anche per tutti, e qualsivoglia altri lavori che sinora ha dispensato a d.o d. **Francesco M.a**, le q.li quantità si debbano pagare ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1591; Pinto, Ricerca 1995).

Antonio (not. 1734-1750), pittore

13.9.1734 - **Antonio de Laurentiis**, qualificato come "pittore d'intempiaure di corte", riceve infine 20 ducati il 13 settembre 1734 per l'esercizio della sua funzione svolta nel palazzo di Antonio Labonia, ai Banchi Nuovi (G. Crocenti, La valle del Mesopotamo ..., Chiaravalle 1980; Labrot, Palazzi …, 1993 p.167).

1742 - Dal conto dei beni medicei tenuto da Carlo Mauri si ricavano interessanti notizie, ancora per quanto concerne la fabbrica di Capodimonte, circa alcuni specifici prodotti e gli artefici che li eseguirono. Esempio ne sono i lavori artistici di notevole pregio in cui si distinse principalmente **Antonio De Laurentijs**, da tempo al servizio della casa reale: sua opera di rilievo era stato un servizio di posate in argento e tartaruga bianca inviato a Dresda alla famiglia reale polacca[74] (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*
- [74] ASN, CRA, fs. 786, inc. 204. L'incartamento raccoglie tutta la procedura, con al centro Biase de Lellis che stabilì il prezzo da pagarsi al De Laurentijs dopo ben due perizie … l'altra fatta da "… Casimiro Vetromile e dal m.co D. Gennaro Radice …" … Il lavoro era iniziato nel 1742 ma il pagamento avvenne nel marzo dell'anno successivo … (Salvati, L'azienda …, 1962; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

10.12.1743 - … pagarete al magnifico **Antonio de Laurentiis** ducati 72 e grana 85. Dite sono cioè duc. 40 per la montatura in oro d'una scatola … e duc. 32 e grana 85 per valore dell'oro e manifatture di un'altra tabacchiera anche di porcellana per servizio della pregiata Maestà Sua (Strazzullo, in Settecento napoletano, p.230).

24.4.1744 - … a beneficio di **Antonio de Laurentiis** per prezzo dell'oro e manifattura della tabacchiera di porcellana ultimamente ligata per servizio di S.M. (Strazzullo, in Settecento napoletano, p.232).

9.2.1750 - **Antonio de Laurentiis** paga al capomastro fabbricatore Gaetano Azzolino duc. 15, a compimento di 815, in conto "delle opere di fabrica che il med.o sta facendo di una sua casa sita nel vicolo delle Campane dietro il collegio di S. Francesco Saverio" (Fiengo, Documenti ..., 1977 p.69).*

Nicola (not. 1756-1765), ingegnere

19.2.1756 - D. **Nicola de Laurentiis**. Fu eletto per ingegnere con patente spedita in data de 19 febraro 1756, ed è un professore di abilità ed onoratezza (Nap. Nob. vol.24 1985 p.79).*

5.1756 - E sebbene vi siano altresì li Ingegneri Camerali D. Gio. Domenico Vinaccia, destinato il maggio 1751 e D. **Nicola de Laurentiis**, destinato a maggio 1756, quali sono più anziani dell'Ing. Bonito ultimo nominato, non vi sono però li detti Vinaccia e **de Laurentiis** stimati di nominarli nella presente terna ... (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.361 foll.67-69; Strazzullo, in Nap. Nob. 20 1981, p.142).*

22.2.1765 - La ristrutturazione e conseguente decorazione del vestibolo fu eseguita qualche anno dopo: autore della prospettiva illusionistica fu, nel 1766, Giovan Battista Brunasso quando, sotto la direzione di **Nicola de Laurentiis** furono portati a termine i restauri di questa parte del complesso conventuale [50] (fig. 11) - (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.181).*
- [50] Cfr. ASNa, Mon. sopp. 3078 «Libro di introito ed esito per il triennio 1764-67. A' 22 febbraio D. 10 al detto (**Niccolò de Laurentiis** Ingegnere ordinario) per Banco del popolo per il semestre finiendo ad ultimo 7 febbraio corrente anno 1765 ...» (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

LAURIA

1303 - Fu posseduta (Mileto) da **Ruggiero de Lauria**, seu de Loria, Grande Ammiraglio insieme con Nicotera, Brevalle, Grotteria, Badolato, Terranova, e Rocca di Nicoforo (Regest. 1303. B fol.169; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.21).

1310-11 - Indi ritroviamo che l'erede di **Carlo di Lauria** fu padrone di Terrenove, Mileti, et Rocche de Nicoforo (Regest. 1310. 1311. A fol.288; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.20).*

7.2.1325 - 7 febbraio. L. R. Morto senza legittimi eredi **Ruggiero di Lauria** detto Berengario, figliuolo di **Ruggiero di Lauria**, ammiraglio di Sicilia e d'Aragona, i suoi beni al di qua del faro, devoluti alla Curia, sono donati ad Ilaria sua sorella vedova di Enrico Sanseverino primogenito del conte di Marsico. Se ne eccettuano, Nicotera, Scalea, e Maratea assegnate al regio demanio, le terre di Laino e Rocca Nicefora, possedute per ragione dotale da **Margherita di Lauria**, sorella d'Ilaria, e moglie di Bartolomeo di Capua protonotaro del regno. Le due terre quindi di. Mileto e di Burrello, sono date ad Ilaria, l'una di demanio in demanio, l'altra di servizio in servizio. E Gilberto figlio di Gilberto di Santillis feudatario di Burrello giura fedeltà ad Ilaria, e Carlo duca di Calabria dà il suo assenso alla donazione (Arche della R. Zecca, vol. XXX n.1292; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.384).*

LEONE o LIONE

Nardo Andrea (not. 1576-1605)

1576-1580 - *Moltissimi documenti da' quali si possono attignere notizie intorno ai mentovati feudi ed a que' di Atripalda, Parolisi, Padula, Buonabitacolo e Capaccio si serbano nel volume 323 degli atti pe' rilevi*, il *quale era delto per lo innanzi* Liber singularis liquidationis introytuum pheudalium Status Avellini, Padulae, Capuddaciae et aliarum terrarum ab anno 1555 usque ad annum 1580, *dal foglio 1 al fogl. 774. Di siffatti documenti riportiamo ora il seguente sunto, ch'è stato per noi letteralmente estratto dal foglio 262 del repertorio degli antichi rilevi delle provincie di Principato Ultra e di Capitanata:* Liquidatione dell'Intrate feudali della città d'*Avellino*, *la Candida*, *Chiusano, S. Mango, Casale di Bellizze, e Casale di S. Petito* dell'anni 1576 a 1580 con una consulta fatta per la Regia Camera delle rendite di detto Stato fatta nell'anno 1576; con li pesi similmente sopra detto Stato, con l'intercetera d'un istromento della cessione, e donatione fatta dell' Eccellentissimo Signore Vicere come Procuratore di Sua Maestà al Magnifico **Nardo Andrea di Leone** delle ragioni del jus luendi, et rehemendi dalli Magnifici Nicola d'Auria del quondam Giacomo Genovese, e Giovan Luise de Stefano di Napoli le dette Città, e Terre; Altro Reassunto d'istromento di retrovendita fatta per il detto Magnifico Giovan Luise de Stefano al detto magnifico **Nardo Andrea di Leone** per docati nove mila settecento, e quindici tarì 2 e grana 5 sopra la della terra di *Santo Mango.* Lettere della Regia Camera per la compra fatta dal Magnifico Nicola d'Oria delle dette Città, e Terre con sue jurisdittioni in burgensatico con patto de retrovendendo dalla Regia Corte per ducati sessant'otto milia; E perche in virtù del detto istromento di cessione di ricompra fatto a favore di detto **Nard'Andrea di Leone** di ricomprare detto Stato fà deposito nel Banco di Calamazza, e Pontecorvo di ducati 77715.2.15 da liberarsi ducati 68000 al detto d' Oria, quale teneva con patto de retrovendendo detto Stato, spedite delle lettere nell' anno 1580 (Ricca, Historia de' feudi …, 1859 p.381).*

10.5.1581 - [p.116v] … Promissiones pro Principe Conche Io: Bapta Ravaschiero. Die decimo nono mensis decembris quartedecime Indictionis 1600 Neapoli. In nostri presentia constitutis Mattheo de Capua Principe Conche et huius Regni magno admirato agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte Et Ioanne Baptista Ravaschiero nepote et herede Iulie de Oria declarato per Magna Curia Vicaria pro ut supra in banca Bartholomei Pagani agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes, et quelibet ipsarum sponte asseruerunt coram nobis qualiter annis preteritis porrecta supplicatione in Sacro Regio Consiglio in banca quondam Io. Dominici Cioffi ad instantia dicte quondam Iulie contra **Nardum Andream de Leone** petentis rescissione contrattus venditionis annuorum ducatorum quatricentorum sexaginta quinque venditorum cum pacto de retrovendendo per dictum **Nardum Andrea** dicte quondam Iulie proprio ducatos sexmille virtute instrumenti rogati sub die decimo mensis maij 1581 in curia quondam notarij Io: Bapte Pacifici per mano notarij Cesaris Benincasa, et commissa causa olim Regio Consiliario Cesare Vitello compilato que processu dictum **Nardum Andrea** fuisse condemnatum ad solvendum ducatos sex mille una cum tertiis, et interpositis postea in favore dicte Iulie nonnullis aliis decretis, et expeditis literis exe provisialibus informa Regie Cancellarie ex carta exequsione super nonnullis bonis dicti **Nardi Andree**, et signanter [p.117r] super quadam domo sita in hac civitate Neapoli in plathea s.ti Petri à Majella consistente in nonnullis membris iux.a vias publicas et iuxta largum proprium dicti principis Et factis nonnullis calculis in actis dicte cause fuisse presentatas copia albarani venditionis facte per dictum **Nardum Andream** dicto principi dicte domus pretio ducatorum duorum mille et pendente solutione ipsorum solvere dicto **Nardo Andree** interusium ad ragionem octo per centum et tamen ultimo loco per Regium Consiliarium Marcum Antonium de Ponte ultimi commissarius dicte cause fuisse interpositum subtus decretum tenoris sequentis V3: Die vigesimo secundo mensis aprelis 1600 Neapoli visa comparitione presentata per Bartholomeum Caserta procuratore Ill. Principis Conche foglio 162 remisit actis per Regium Consiliarium Marcum Antonium de Ponte cause com.i fuit provisum que pro summa ducatorum mille et centum quatraginta quatuor, et grana quindecim debitorum per Nardum Andream de Leone Ioanne Baptiste Ravaschiero et liquidatorum usque in diem 13 7bris 1597 et per aliis ducatis centum sexaginta quatuor tari duobus et grana 2 ¼ interesse decursi a dicto die 13 7bris 97 usque in presente diem pro rata [p.117v] capitalis ducatorum octingentorum, et tresdecim, et tari duorum ascendetium insimul cum dictis ducatis 1144.0.15 ad ducatos mille tricentum et octo tari duos et grana 17 ¼ Ill.s Princeps Conche conrespondeat ipsi Io: Baptiste Ravaschiero … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 7, c.116v-120v; Pinto, Ricerca 2016).

1589 - … E per lui a Dezio Sebastiano, a compimento di D. 157.3 per la terza di Pasqua presente Seconda Indizione 1589, degli anni ducati 480 di fiscali che tiene in Basilicata e che esige come sostituto procuratore di **Nard'Andrea de Leone** (Revue internationale d'histoire de la banque, vol. 11-13, 1975 p. 168).

12.4.1589 - 1589, aprile 12. A Consalvo Coppola D. 111.3. E per lui ad Andrea Vitello da Napoli, quale prezzo degli annui D. 11.0.6, che il giorno 11 del presente gli ha venduto con patto di retrovendita sopra una sua casa, con magazzino di sotto, sita nel borgo di Santa Maria di Loreto di questa città, mediante pubbliche cautele, stipulate in curia del notaio Giuseppe Cinque da Napoli, per mano del notaio Loise Fierro. La suddetta somma però, si libererà in favore di Andrea Vitiello, solo allorquando lo stesso l'avrà girata a **Nard'Andrea de Leone** di Napoli, quale capitale e terze decorse sino all'11 del presente, per la retrovendita che gli dovrà fare degli annui D. 10, un tempo venduti al **Nard'Andrea**, con patto di retrovendita, sulla suddetta casa in virtù di pubbliche cautele, stipulate per mano e in curia del notaio Marcantonio Divino di Napoli; e ancora quando sarà fatta, in favore di detto Coppola, ampia cessione traslativa e non estintiva di tutte le ragioni, azioni, anteriorità di possesso e ipoteche che gli spettano contro detto Andrea su detta casa. Nello istrumento si dovrà fare inoltre, per maggiore sua cautela, evizione, espressa menzione come i suddetti D. 111.3 sono denari propri del Coppola, al detto Andrea Vitello pervenuti dalla vendita fattagli degli annui D. 11.0.6. Il tutto a fede del notaio Loise Fierro, il quale, a pié della polizza, attesta l'avvenuto adempimento di tutte le condizioni apposte nella stessa. E per detto **Nard'Andrea** a Giovanni Onofrio Iennariello, per altrettanti da lui ricevuti in contanti (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.550).*

20.5.1589 - 1589, maggio 20. A **Nard'Andrea de Leone** D. 70. E per lui a Cristoforo Romano, procuratore generale della Congregazione Celestina, con potestà di esigere, quietanzare, transigere, accordare e con molte altre potestà, come risulta dalla procura, in carta pergamena rogata il 17 maggio 1588 in Sulmona per mano del notaio Giovan Loise de Manorijs. Detto pagamento viene eseguito in virtù di un albarano di D. 100 per detto **Nard'Andrea** fatto al detto procuratore, con alcune condizioni circa il contratto di compra della casa sita a San Pietro a Majella, che egli fece da Caterina di Ruggiero, negli anni scorsi. Poiché, per detto albarano di D. 100 verteva lite col sacro Consiglio nella banca di Cioffi, il 13 del presente si è composta la lite col consenso del procuratore Cristoforo, del reverendo padre maestro Tommaso Telotino, priore di S. Pietro a Majella. Così è deciso di pagare in soddisfazione di detto albarano la somma di D. 70, per I quali detto **Nard'Andrea** ottiene regolare quietanza dal detto Cristoforo, tanto in nome proprio quanto per conto della Congregazione; con l'assicurazione di non essere più molestato per l'avvenire a causa di detto albarano (ASBN, Banco del Popolo, matr. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.369).*

12.6.1589 - 1589, giugno 12. A **NardAndrea de Leone** D. 400. E per lui, in virtù di ordine di Giovan Francesco d'Aponte, presidente della Regia Camera della Sommaria e commensario dell'arrendamento … (Revue internationale d'histoire de la banque, voll. 10-12, 1975 p.219).*

8.6.1592 - 1592 Adi 8 di Giugno lunedi … f. 297 Al sig. **Nardandrea di lione** d. dudici et per lui al s. giulio cesare di Isa d.e sele pagano … per un annata … che ogni anno deve conseguire la s.ra Andriana di leone sua sorella et detto Giulio cesare suo marito … have habbitato in una delle case di esso nard.a cioè in la casa di sopra dove sono due giardini … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.394; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1592 - 1592 Adi 30 di luglio giovedi … f. 253 Alla sig.ra Andriana strocza … s. **nard and.a di lione** suo marito … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2017).

1594 - Emptio introitum pro m.co Ascanio Cossa. Eodem die constitutus in nostri presentia m.cus Iulius moscillus de Neapoli agens pro se sponte asseruit coram nobis, et m.co Ascanio Cozza de Benivento legitimo viro ut dixit m.ce Hieronime Lande presente seipsum habere iusta tamquam vero dominum, et patronum quamdam domum magnam in pluribus, et diversis membris consistentes sitam in hac civitate Neapoli in platea dello pertuso iusta bona m.ci **Nardi Andree de Lione** iusta bona m.ci Iulij Cesaris Damiani iusta bona Ioanni Gentilis Tipaldo iusta viam publicam, et alios confines francam et nei ven.ta ex.to, censu emph.co perpetuo ducatorum sexaginta annis … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di Marzo venerdi … f. 238 Al mag.co ottavio gratioso d. venticinque et per lui al sig. **Nardand.a di leone** d.e seli pagano imparte di d. 222.4.3 per la retro.ta fatta di annui d. 18 in circa quale teneva comprati dal mag.co Geronimo bulgo sopra certe case per esso geronimo a d.o ottavio vendute … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.170; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 13 di luglio mercoldi … f. 2 Al sig. **Nardand.a di leone** d. venti Et per lui alla mag.ca Clementia gigla d.e in conto di 3.e li paga Et per d.a al mag.co antonio grasso … et per d.o antonio al sig. Camillo macedonio d.e sono in conto di quello li deve del peggione della **casa sita al seggio di porto dove al presente habita** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.548; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 21 li luglio Giovedi … f. 2 Al mag.co **nard'andrea di leone** d. undici Et per lui alla R.da sore Aurelia burrella abbad.a del mon.ro di san geronimo di napoli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.571; Pinto, Ricerca 2016).

14.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di nov.e lunedi … f. 538 A francesco di leone sticoczi d. quattordici et per lui al sig. curtio tipaldo disse celi paga in nome del sig. **Nard'andrea di lione** suo padre … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.929; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di Marzo sabbato … f. 471 Al signor **Nard'andrea di leone** d. quendici et per lui alla mag.ca Martia palermo sorella et herede della q.o mag.ca vittoria palermo olim moglie del sig. Geronimo spaccamiglio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.321; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 di Marzo Giovedi … f. 197 Ad fulvio d'Isa d. diece et per lui a **nard'andrea di lione** d.e sono ad comp.to di d. cento trenta in parte di d. 150 per la allogatione di sua casa consistente in più apparta.ti sita nel borgho delli vergini vicino s.to severo per uno anno incominciando dal p.o di maggio p.o venturo 97 reserbando però in d.a casa l'apparta.to alla parte di basso dove al p.te **habita andriana di leone** sua socera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1598 - [p.22v] … Emptio partis domus pro Principe Conche per insolutum datio per Hieronimo Florio. Die primo mensis octobris duodecime Ind.s 1598 neap. In nostri presentia constitutis Hieronimo florio de neap. filio, et herede universali ab intestato quandam Camille taure declarato per magna Curia Vicaria in banca Io: bapte Pulpi Agente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Mattheo de Capua Principe Conche, et huius Regni magno admirato Agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatus vero Hieronimus sponte asseruit coram nobis, et dicto principe presente se ipsum hieronimum habere tenere, et poxidere titulo ac iudicationis dicte quondam Camille fatte per magna Curia Vicaria in banca Octavij Coppule et aliam [p.23r] iuste tamque verum dominum et patronum infrattam parte cuiusdam domus **Nardi andree de leone** site, et posite in hac civitate Neapoli in plathea Santi Petri a' majella seu Redemptionis Captivorum iuxta alia bona dicti principis descripta in vulgari sermone hoc modo V3: nell'habitatione dove al presente habita Tarquinio Spacagna, uno intrato con puzzo, et due cantine di sotto, una camera seu studio à man dricta di detto intrato à man manco del medesmo intrato una camera, et una cocina dove habitava Antonio Franzese sopra una saletta et una cocina inpiano di detta saletta, et nell'habitatione superiore dove al presente habita il doctore Ortensio del Pezzo quattro camere due di esse in piano, et l'altre due superiore similmente in piano con un poco de ticti quanto teneno dicte due camere, et astraco scoperto quale quattro camare tutte, et astraco scoperto stanno sopra detto intrato, et camare primo loco nominate dalla banna, et al'incontro le case del quondam cons.ro Carlo Fenice di modo che dette habitationi stando una sopra l'altra per dirictura da bascio in alto nemini dicta parte domus vendita sed franca et facta assertione predicta prefato hieronimus sicut ad conventione devenit cum dicto principe … vendidit, et alienavit [p.23v] … supradicta partem domus … pro convento, et finito pretio ducatorum octingentorum quinquaginta de car.ni argenti … habuisse à dicto principe per medium banci sancti Marie de Populo ducatos quinquaginta de car.ni de propria pecunia dicti principis … [p.24r] … [p.29r] … Presentibus iudice Vincentio de Alfano de Neapoli Regio ad contrattus M.co Io: bapta Spinello V.I.D. Io: Vincenzo Cavaliero Detio Brancatio Bartolomeo Caserta Thoma Costo de Neapoli Lelio Consalvo de civitate Asculi Apulee Rodomonte Musto de terra Palene et Iulio de Agerola de terra Morronis (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 5, c.22v-29r; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di nov.e martedi … f. 793 Al Prencipe di conca d. venticinque Et per lui a **nardandrea di leone** quali celi presta gratis et celi hara da restituire ad ogni sua requesta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.227; Pinto, Ricerca 2018).

15.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 15 di Gennaro venerdi … f. 389 Al Prencipe di Conca ducati quarantadoi et meczo et per lui al dottor Hortentio dele puzo disse ad compimento di ducati 67.2.10 per rata dalla mita di ottobre passato per tutto aprile prossimo venturo 99 a raggione di ducati 125 l'anno che è il peggione della casa sita alla Redentione della parte ~~della Redentione~~ di **Nardandrea di Leone** che detto signor Hortentio li have sollocata percio che li altri ducati 25 li have pagati al detto **Nardandrea** con polise per prestito per lo nostro medesimo banco in dorso di detta polisa per decreto della Vicaria spedito il banca di Ottavio Coppola ne viene ordinato se liberano a Geronimo Florio stante decreto interposto et cautele de recetto fatte ut enatti d. 42.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.100; Iorio, Ricerca 2016).

2.10.1599 - 1599 A 2 d'Ottobre Sabbato … f. 117 Al P.e Grande admiraglio d.ti cinquantatre tt. 1.13 et per lui à **Nard'and.a di leone**, d.o sono per la 3.ª finita à 7bre scorso per l'annui d.ti 160 li paga à 8 per c[ent]o per Cap.le di d.ti 2000 per li quali l'hà venduto una parte di Casa dove resiede il Tribunale della Gran Corte del

Miragliato in virtù di albarano, però di d.ta vendita ogni sua riquesta ne l'haverà da fare publice Cautele d. 53.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1005; Pinto, Ricerca 2021).

22.4.1600 - 1600 adi 22 aprile sabbato … f. 1021 A Vincenzo, et Ciliberto di vasta d. dieci E per loro a **Nard'andrea di lione** dissero celi pagano in parte di d. centocinquanta et gr.a 5 che li deveno per la paga che maturerà a 15 del entrante mese di maggio 1600 per causa del censo di d. trecento et uno car.no che ogn'anno essi li pagano sopra uno territorio sito alle padule de nap. … (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

7.11.1600 - 1600 adi 7 novembre Martedi … f. 320 A Vinc.o e Ciliberto dirasta d. dua tt. 3.2 E per loro a **nard'andrea di lione** dissero celi pagano in parte di d. centocinquanta et grana 5 … per causa del censo di d. 300.-.10 che ogn'anno li deveno in virtu d'instro di concessione a quale si refereno E per lui a **francesco de lione** suo figlio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.604r; Pinto, Ricerca 2016).

19.12.1600 - [p.116v] … Promissiones pro Principe Conche Io: Bapta Ravaschiero. Die decimo nono mensis decembris quartedecime Indictionis 1600 Neapoli. In nostri presentia constitutis Mattheo de Capua Principe Conche et huius Regni magno admirato agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte Et Ioanne Baptista Ravaschiero nepote et herede Iulie de Oria declarato per Magna Curia Vicaria pro ut supra in banca Bartholomei Pagani agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes, et quelibet ipsarum sponte asseruerunt coram nobis qualiter annis preteritis porrecta supplicatione in Sacro Regio Consiglio in banca quondam Io. Dominici Cioffi ad instantia dicte quondam Iulie [de Oria] contra **Nardum Andream de Leone** petentis rescissione contrattus venditionis annuorum ducatorum quatricentorum sexaginta quinque venditorum cum pacto de retrovendendo per dictum **Nardum Andrea** dicte quondam Iulie proprio ducatos sexmille virtute instrumenti rogati sub die decimo mensis maij 1581 in curia quondam notarij Io: Bapte Pacifici per mano notarij Cesaris Benincasa, et commissa causa olim Regio Consiliario Cesare Vitello compilato que processu dictum **Nardum Andrea** fuisse condemnatum ad solvendum ducatos sex mille una cum tertiis, et interpositis postea in favore dicte Iulie nonnullis aliis decretis, et expeditis literis exe provisialibus informa Regie Cancellarie ex carta exequsione super nonnullis bonis dicti Nardi Andree, et signanter [p.117r] super quadam domo sita in hac civitate Neapoli in platea s.ti Petri à Majella consistente in nonnullis membris iux.a vias publicas et iuxta largum proprium dicti principis Et factis nonnullis calculis in actis dicte cause fuisse presentatas copia albarani venditionis facte per dictum **Nardum Andream** dicto principi dicte domus pretio ducatorum duorum mille et pendente solutione ipsorum solvere dicto **Nardo Andree** interusium ad ragionem octo per centum et tamen ultimo loco per Regium Consiliarium Marcum Antonium de Ponte ultimi commissarius dicte cause fuisse interpositum subtus decretum tenoris sequentis V3: Die vigesimo secundo mensis aprelis 1600 Neapoli visa comparitione presentata per Bartholomeum Caserta procuratore Ill. Principis Conche foglio 162 remisit actis per Regium Consiliarium Marcum Antonium de Ponte cause com.i fuit provisum que pro summa ducatorum mille et centum quatraginta quatuor, et grana quindecim debitorum per **Nardum Andream de Leone** Ioanne Baptiste Ravaschiero et liquidatorum usque in diem 13 7bris 1597 et per aliis ducatis centum sexaginta quatuor tari duobus et grana 2 ¼ interesse decursi a dicto die 13 7bris 97 usque in presente diem pro rata [p.117v] capitalis ducatorum octingentorum, et tresdecim, et tari duorum ascendetium insimul cum dictis ducatis 1144.0.15 ad ducatos mille tricentum et octo tari duos et grana 17 ¼ Ill.s Princeps Conche conrespondeat ipsi Io: Baptiste Ravaschiero … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 7, c.116v-120v; Pinto, Ricerca 2016).

13.1.1601 - 1601 Adi 13 di Gen.ro sabbato … f. 300 Al P.e di conca d. trentaquattro 1.5 et per lui a **nardand.a di leone** ad comp.to di d. 36.4.7 per lo 3° di ag.to et di natale 1600 delli annui d. 5515 quali sono remasti della summa di annui d. 160 che li pagava a 8 presente d.o per cap.le di d. 2000 per li quali li ha ven.ta la sua casa dove resiede il suo tribunale del admirag.to che li altri annui d. 104.3.10 per dec.to del S.R.C. sono stati agiudicati a Gio batta rav.ro che li d. 2.3 celi pagò soverchi nel 3° di pasca passato 1600 et per d.o a fran.co romano per saldo di quanto li deve sin hoggi restando solo di 8bre di d. 18.3.15 dando per cassi li atti fatti in sommaria di una preten.ne di d. 25 in circa che pretenderà devea havere da lui poiche in d.o saldo e stato pagato non restando debb.re in cosa ut supra salvo li d. 1834 d. 34.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Iorio, Ricerca 2015).

24.5.1601 - 1601 à 24 di maggio Giovedi … A' Vinc.o e Ciliberto di vasta d. trenta e per loro à **Nard'andrea di leone** d.o celi paga in parte de d. 150 per la paga maturata alla metà d'ag.to prossimo passato per causa del censo de d. 300 che ogn'anno li pagano sopra un terr.o sito alle padule … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.282; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1601 - 1601 à 9 de giugnio sabato … f. 168 A' vincenzo et giliberto d' vasta d.ti vinte quattro e per essi à **nardo And.a de leone** d.o celi pagano … li deveno sopra uno terr.o ditto alle padule de nap. … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.265; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1601 - 1601 a 25 di settembre Martedi … f. 146 A' Vinc.o et Giliberto di Vasta d. dodeci, e per loro à **Nard'andrea di leone** d.o a bon conto di quello gli devono per lo censo delli d. 300.10 sopra il terr.o sito fuor porta Capuana iux suoi fini à lor concesso … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.518; Pinto, Ricerca 2016).

27.9.1601 - 1601 a 27 di settembre Giovedi … f. 146 A' Ciliberto, e Vincenzo de Vasta d. uno tt. 4.2 e per loro à **Nard'andrea di leone** d.o per altritanti a lui contanti d. 1.4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1602 - 1602 à 24 de maggio vernadi … f. 1141 A' Vincenzo de basta d.ti trenta e per lui à **nardo and.a de leone** d.o sono in parte de d. 150 e grana cinque per la prima paga finita al mitta del presente mese de maggio 1602 del cenzo … sopra il terr.o suo fora porta Capuana dove se dice alla Cappella … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1605 - 1605 a 4 de feb.ro vernadi … f. 484 A' Sabastiano falanga d. quattordici e per lui ad **Nardo Andrea de leone** d.o selli pagano per lo cenzo nel mese d'ag.to passato 1604 che li rende ogni anno sopra lle sue case site al borgo de santa maria dellorito … (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

Tomaso Aniello (not. 1600-1615)

23.8.1600 - 1600 A 23 di Agosto Mercodi … f. 137 A **Tomaso aniello di lione** d.ti dece, e per lui a Raimo Riccardo di Maranola d.o per alt.ti e per lui a Carlo Sellitto in conto di d.ti ventisei quali se li pagano per una cona dell'imagine di San fran.co del cordone di palmi nove di alteza, e sette di larghezza, e d.o Carlo promette consignarla in fra tempo di tre mesi, e pentarla di colori ad oglio fini à contento di detto **Tomaso aniello di lione** così delli colori come della pittura conforme al disegno che detto Tomaso aniello tiene, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.33; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.387; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268; Pinto, Revisione 2021).

26.9.1600 - 1600 A 26 di Sett.re Martedi … f. 137 A **Tomaso Aniello di lione** d.ti cinque e per lui a Gio: angelo di Rosa tagliam.te in parte del prezzo di tre migliara di pietre li ha ven.te conforme le cautele fatte questo di per m.o di n.ro Andrea di Angelo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.153; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1600 - 12 dicembre 1600 A **Thomas'Aniello De Lione** docati otto a don Pompeo Riccardo de Maranola, disse per al[tri]tanti, et per lui a Carlo Selitto pittore, disse in conto di una cona che fa di san Francesco, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268).*

15.3.1601 - 1601 A 15 di Marzo Giovedi f. 518 A **Tom.o Aniello di lione** d.ti cinque, e per lui a d. Pompeo Riccardo d.o sono per alt.ti e per esso à Carlo Selitto pittore, e sono per conto di una cona di San fran.co del Cordone à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.200; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.268; Pinto, Revisione 2019).

16.2.1605 - 1605 à di 16 di febraro mercordi … f. 252 A **Thomase Aniello de lione** d.i cinque, Et per lui à Paulo fragola indoratore, d.e sono per tanto oro posto alla finestra della ferriata dell'ecc.a di S.ta Maria dela Nova, quale paga per ord.e del guardiano di detta Ecc.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.315; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1605 - 1605 à 19 di febraro Sabato … f. 502 A **Thomase Aniello de lione** d.i undeci, tt. 2.15, Et per lui a Gio: Batta Ferraro d.o seli pag.o per li piperni, che have posto sopra la porta del'Ecc.a di S.ta M.a dela Nova et seli pag.o per ord.e del P.re Fra Berard.o Polestina guard.o di d.a Ecc.a a lui c.ti d. 11.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.349; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1605 - 1605 à 21 di febraro lunedi … f. 502 A **Thomase Aniello de lione** d.i diece, Et per lui a Belisario Correntio pittore, d.o in conto della pittura che fa nella facciata dell'Eccl.a di S.ta M.a dela Nova, quali li paga di ord.e del guard.o di detta Ecc.a, Et per lui à fra lonardo d'Avila Sacrist.o in S.ta Maria dela Nova per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.356; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

8.3.1605 - 1605 à di 8 di marzo martedi … f. 502 A **thomase Aniello de lione** d.i diece, Et per lui a Belisario Correntio pittore, d.o se li pag.o in conto della pittura, che fà al presente in S.ta M.a de la Nova conforme l'ord.e che lui tiene dal guardiano, et patti al detto Mon.ro quali d.i diece li paga di ord.e di detto guardiano della Moneta del q.m d. Carlo d'austria a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.448; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

10.3.1605 - 1605 à 10 di Marzo giovedi f. 500 A **Thomase Aniello de lione** d.i cinque, Et per lui a Mastro Paulo de Caivano indoratore d.o ce li paga per ord.e del P.re guardiano di S.ta M.a dela Nova, delli denari pervenuti dal her.ta dell'Infante de tunisi a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.470; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

5.4.1605 - 1605 a di 5 di Ap.le martedi … f. 615 A **Thomase Aniello de lione** d.i diece, Et per lui a Belisario Correntio, d.o se li pag.o di ord.e del guardiano di S.ta M.a della nova per le pitture fatte alli Archi di detta Ecc.a e per lui ad Antonicco Caruopo per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.674; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

8.4.1605 - 1605 a di 8 di Ap.le vernerdi … f. 615 A **Thomaso Aniello de lione** d.i sei, Et per lui a mastro Paulo de Caivano indoratore, d.o in conto del oro, che và ponendo allo stucco intorno alle due figure che sono nel Arco di Santa Maria della Nova, quali li paga de ord.e del guardiano di detta Ecc.a delli denari pervenuti dalla Her.tà del Infante de tunisi, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.698; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

16.4.1605 - 1605 a di 16 di Ap.le Sabato … f. 615 A **Thomase Aniello de lione** d.i dua tt. 2.10, Et per lui à m.ro Gio: Batta de Rosa fabricatore, d.o seli pag.o per haver fatto l'anato per le pitture dela Chiesa di S.ta M.a dela Nova, et seli pag.o per ord.e del guardiano di detta Ecc.a delli denari dell'her.tà del Infante de Tunnesi, a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.752; Pinto, Ricerca 2021).

22.4.1605 - 1605 a di 22 di Ap.le vernerdi … f. 615 A **Thomase Aniello de lione** d.i quattro, Et per lui a Paulo dela fraola, d.o celi paga per l'oro, che have posto nelli quadri de S.ta M.a dela Nova, et celi paga di ord.e de P.re guardiano delli denari dell'her.tà dell'Infante de tunnisi, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.798; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1605 - 1605 a di 9 di Maggio lunedi … f. 772 A **Thomase Aniello de lione** d.i dua, et mezzo, Et per lui à m.ro Gio: Antonio Pupillo d.o celi paga per haver levato li travi, et otturato le bucche del arco dela Chiesa di S.ta Maria dela Nova, et celi paga per ord.e del p.re Guard.o di S.ta M.a dela nova, a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.929; Pinto, Ricerca 2021).

8.7.1605 - 1605 a 8 di luglio vernerdi … f. 992 A **Thomase Aniello de lione** tt.ri 4.15, Et per lui a lorenzo de Criscienzo m.ro d'ascia d.o à comp.to de c.ni 32, che importa la manifattura, et chiodi, che ha posti e fatta de due porte nel suo giardino sito alla taverna penta accosto S.to trifone dalli 28 di Giugno pros.o pas.to per tutti li 13 del presente mese di luglio per patti fatto havendoli lui dato le tavole, et tutto lo legname et li restanti c.ni 14 ½ ce li hà pagati in più volte c.ti, con sua f.a a lui c.ti d. 0.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1476; Pinto, Ricerca 2021).

12.7.1605 - 1605 a 12 di luglio martedi … f. 992 A **Thomase Aniello de lione** d.i quattro, Et per lui à m.ro Gioe gaetano fabricatore d.o à comp.to de d.i dicessette, et mezzo, che have da havere per 36 giornate di m.ro, et 36 di manipolo che hanno fabricato, à resarcire et accomodare il Muro del giardino dela porta dela via de Somma, et all'incontro Nap. dali 20 di Giugno pross.e pas.to per tutti li 8 del presente mese à ragione di c.ni 3 lo m.ro, et c.ni 2 lo manipolo il giorno atteso li restanti d.i 13 ½ li hà havuti più volte de c.ti, con li quali resta pag.to da lui de tutte le altre fabriche che l'ha fatto per il pas.to in detto logo per havere li pag.ti cont.i tutto quello, che hà serv.o; con sua f.a, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1504; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1607 - 1607 à 2 di Magio mercordi … f. 1256 A **thomase Aniello de lione** d.i tre, Et per lui ad Aniello franco tagliamonte d.o à comp.to de d.i venticinque li quali seli sono pagati per lo prezzo vendita et consig.ne fattali di cinque migliara di Pietre rostiche, che ogni duimilia pietre se intende uno migliaro à rag.e di d.i cinque il migliaro, atteso li restanti d.i 22 per comp.to ut s.a ce li ha pagati in più volte de con.ti quale pietre hanno servute per fare una sala, et una cam.a nella **casa dove al presente habita**, che foro di fran.co e Giulio Cesare pozzo; Et per lui à Sebast.o franco a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1044; Pinto, Ricerca 2021).

14.5.1607 - 1607 à 14 di Maggio lunedi … f. 1256 A **tomas'Aniello di lione** d. tre tt. 2 g. 6 Et per lui a m.ro Gio: Cafaro fabricatore d.o à comp.to di d. cinquanta tre tt. quattro g. 6, atteso li restanti d. 50.2 celi ha pagati in più par.te dalli 8 del passato in qua, quali d.ti 53.4.6 sono giornate 92 di mastri et 135 di manipoli, che li hanno lavorati dalli 6 del detto per tutti li 12 del presente in fabricare una sala, et una cam.a sopra le **case dove al presente habita alli pellegrini** con sua firma a lui con.ti d. 3.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1164; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1607 - 1607 à 15 di maggio Martedi f. 1256 A **tomas'aniello di lione** d. 0 tt. quattro grana 10 Et per lui ad Aniello di franco tagliamonte d.o sono per lo prezzo di 372 pietre che li ha vendute et consig.te per fare la pettorata nell'astraco **dove al presente habita** à d. cinque il migliaro, Et per esso à Sebastiano franco à lui con.ti d. 0.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1179; Pinto, Ricerca 2021).

25.9.1610 - 1610 a 25 di 7bre sabato … f. 879 A **Tomas'Aniello de Leone** d. sei E per lui a m.ro giulio ferraro fabricatore d.o per tante giornate di m.ro e manipoli che li ha fatto questa settimana per fare uno granale sopra la camera della casa dove al presente habita d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.62; Pinto, Ricerca 2020).

9.10.1610 - 1610 à 9 di Ottobre Sabbato … f. 879 A **tomas'Aniello di leone** d. sei Et per lui à m.o Giulio ferraro d.o celi paga in conto delli d. 25 che l'ha promessi per la camera, che li va facendo conf.e lo patto scritto, et in suo potere d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.349; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabbato … f. 879 A **tomas'Aniello di leone** d.ti sei tt. quattro Et per lui à Stefano Amodio d.o sono per il prezzo di quattro travi l'ha venduti per ser.o di sua casa, Et per esso à Gioseppe Muollo per al.ti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.387; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 1095 A **tomas'aniello di leone** d.ti quattro Et per lui a m.o Giulio ferraro fabricatore d.o à comp.to di d.ti quaranta, atteso l'altri cel'have pagati in più partite dalli 22 di Sett.re prossimo passato in qua, quali d.ti 40 sono in conto di giornate di mastri et manipoli che hanno lavorato a fare un titto sopra due cam.e alla casa dove al presente habbita, et d.ti d.ti 25 che per d.o prezzo l'ha promesso fare una cam.a sopra l'astrico della casa che tiene da esso tomas'Aniello locata Gio: Ger.mo di Costanzo conf.e li patti fatti tra loro, et scritture di m.o di rajmo di leone suo figlio in un foglio di carta, al quale s'habbia relat.e d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

1.12.1610 - 1610 à primo di xbre … f. 1372 A **thomase Aniello di leone** d. quattro, et per lui à m.o Giulio ferraro à complim.to de d. cinquanta li quali li deveva, cioè d. vinticinque per haverli fatta una camera, a sua spesa, levato la calcie che lui cila promessa quale camera, e quella che sta apparo lo appartam.to dove habita **Rajmo de leone** suo figlio, et del Astraco se serve il s.r Gio Gir.o de Costanzo per patto fatto; et l'Altri d. vinticinque sono state per trentauna giornata de m.ro, et manipolo à r.one de car.ni 5 ½ la gior.ta et de vintisette giornate de manipolo a car.ni tre il giorno, ateso li restante d. quarantasei celi ha pag.ti con.ti in più volte et tempo nel mese di ott.e e 9bre del presente anno d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

26.4.1611 - 1611 a 26 di aprile martedi … f. 1100 A **Tomas'Aniello d' Leone** d. due tt. 4 Et per lui a fran.co ferraro, figlio di m.ro giulio ferraro a comp.to di d. dicenove tt. 2 li quali celi paga cioè d. 16.1 che ha pagati per esso m.ro Giulio suo p.re in la compra di 550 titti e 550 canali a r.one di car.ni 27 il Cent.ro e car.ni 13 ½ per la portatura dal molo piccolo a sua casa et ha pagati per esso per cinque giornate di fabricatori e sei di manipoli a r.one di car.ni 6 m.ro e manipoli hanno ser.to per finire la mitta dello sopigno di sua casa dove al presente habita atteso li restanti celi ha dati cont.i E per esso a fran.co grieco per alt.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.573; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1611 - 1611 a 18 di Agosto giovedi … f. 379 A D. **Tomas'Aniello d' Leone** d. cinque Et per lui a fran.co Porri a comp.to di d. quindice atteso l'altri d. diece l'ha rec.ti in cont.i a comp.to di d. quaranta in conto di quello li deve per la ven.ta fattali dele sue case per d. 3720 come per Istrom.to stip.to per m.o del q.o N.re Cesare Romano al quale se refere atteso l'altri d. 25 l'ha rec.ti parte cont.i e parte per il med.mo banco con sua fir.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.14; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1613 - A 14 de ott.e 1613 lunedi … f. 1096 Ad **Aniello de lione** d.ti quattro e per lui à geronimo ferruccio d.e in conto delli peperni della porta vend.li et con altri d. 10 rec.ti per d.o n.ro b.co sono in tutto d. 14 et che serveno per la fab.a della sua Casa delle denari a lui pervenuti da gio: pietro ametrano e per lui a pietro pacifico per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 577 Ad **Thomas Aniello de lione** d. cinque e per lui a lazaro Marasi in conto del marmoro e fattura che li fa per una tavola di palmi quattro lunga e larga tre per suo serv.o d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.100; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1615 - 1615 a 3 di ott.e Sabbato … f. 1318 ~~577~~ A **Tomase Aniello di lione** d. quattro e per lui à Lazaro Marasi a comp.to di d. nove atteso li altri d. cinque se pagorno a 4 del passato per questo med.o B.co quali d. nove sono in conto de una tavola de marmola de palmi quattro longa et tre larga che li have da dare intagliata per tutti li 15 del presente mese d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

LEVA (DE)

18.7.1532 - Alli 18. di Luglio fu fatto Principe d'Ascoli **Antonio de Leva**, Capitano Generale de lo Imperatore in Lombardia (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.44).*

24.2.1533 - Alli 24. di Febraro giorno di Santo Mattia fu pubblicata in Bologna la lega de tutti li Prencipi Cristiani contra lo Turco, e contra lo perturbatore della quiete d'Italia per sei mesi, e fu dechiarato Generale della Lega **Antonio de Leva** Prencipe d'Ascoli, con molto dispiacere de lo marchese de lo Vasto, il quale non arrivò allora ad esser Generale, perché il Duca di Milano non ce lo volse in conto nissuno, per causa che il Marchese dello Vasto soleva delegiarlo, e ridersi del suo caminare, come de un cavallo spavano; e più presto si contentò, che fusse Generale della lega **Antonio di Leva** suo capitalissimo nemico, che il Marchese de lo Vasto, allo quale deze l'Imperatore il tosone di oro, così come lo deze ancora a Don Ferrante Gonsaga (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.49).*

LOFFREDO

15.. - Dietro il choro, in una cappella a man destra, ci sta una sepoltura nel piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Lucretia Ebula,
Perpetuus Mariti dolor,
Hìc sita est.
Ioannes Vincentius Loffredus.
Coniugi dulcissimæ fecit.
Voluit idem,
Huc eius inferri Cineres;
Vt cum ea semper una esse posse
Mortuo saltem liceat,
Id quod uiuo non licuit.
Hinc pauperum cadauera non arceantur.

Questo vol dire in volgar sermone: "Lucretia d'Eboli, perpetuo dolor del suo marito, qui giace. Giovan Vincentio Loffredo ala sua dulcissima moglie. Il quale ha voluto che anche le sue ceneri qua siano portate, acciò che sempre insieme con essa possa essere, et almeno ad esso morto lecito sia quel [50r] che non li fu lecito essendo vivo. Da qua gli corpi di poveri non siano scacciati" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.49).*

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r **Francesco de Loffredo**, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

23.2.1559 - l'esequie di un tanto Imperadore (Carlo V) celebrarono, e particolarmente in Napoli il giorno di S. Mattia a' 24. di Febbrajo 1559 … Il giorno dunque della vigilia di S. Mattia, ch'era il terzo Giovedì di Quaresima partì la Processione di tutti i Religiosi della Città dalla Real Chiesa di S. Chiara … dietro a quali seguiva **Ferrante Loffredo** Marchese di Trivico, che portava lo Stocco Imperiale, Ettore Pignatello Duca di Monteleone, il quale portava lo Scettro, Don Indico di Avalos gran Cancelliero del Regno portava il Mondo di oro, Don Indico Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero del Regno portava la Corona dell'Imperio. Veniva dopo il Cardinal della Cuova accompagnato dal Marchese di Lauro eletto Sindico della Città … (Summonte, Historia …, VI ed. 1750 p.50 e 65).*

1560 - Già in occasione del parlamento del 1560 era sorto un grave contrasto tra i deputati del baronaggio e quelli della città … A questo punto i dodici deputati del baronaggio - sei per i baroni titolati: il duca di Seminara (Spinelli), il marchese di Trevico (Loffredo), il marchese di Torremaggiore (Sangro), il marchese di Bucchianico (Caracciolo), il marchese di San Lucido (Carafa) e quello di Lauro (Pignatelli) … contestarono ai cittadini la facoltà di prendere parte ai lavori assieme a loro (Storia di Napoli, V 1972 p.115).*

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, **Ferrante Loffredo** Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1587) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1587) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

11.4.1578 - Henrico (de) Teodoro Fiammingo, pittore. 11 Aprile 1578. Promette dipingere una cona, in Napoli, per le monache di S. Gaudioso, **Isabella e Porzia Loffredo**. *Le figure de la quale cona debiano essere la madonna in mezo con lo figliolo in braccia et sopra la madonna dui angeli uno per banda et serafini et a pede la madonna otto figure videlicet a la banda dritta santo Dominico, santo Stefano, santo Pietro papa, lo Re, et a la banda sinistra santa Caterina martire, santa Vrsula martire, santa Justina et santa Caterina de Siena et in lo scabello de bascio la predica de santo Dominico con figure de papa, Re, cardinali et altri personagi* (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1577-78, p.758; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.4).*

26.3.1579 - 26 marzo 1579 … Alle suore **Isabella e Portia de Loffredo** D. 62. Et per loro a Teodoro de Henrico fiamengo pittore per una cona che fa alla lor chiesa et a compimento di D. 100 che li altri li ha ricevuti in più partite (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312).*

19.7.1581 - Moriron quest'anno in Napoli tre persone notabili … a' dicennove di Luglio D. Flavio Cardinale Orsino, un de' maggiori Prelati, che avesse mai la Chiesa Romana, il quale venuto infermo da Roma per li rimedj di Pozzuolo, che non li giovarono punto morì nella casa di Pizzofalcone del Marchese di Trivico tanto bene, e santamente, che non lasciò con più dispiacere gli amici d'una tal perdita, che con invidia ciascun che lo vidde di cotal fine (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.372).*

27.4.1582 - MDLxxxij Addi 27 Aprile … f. 2007 Al m.co **Fran.co Ant.o Loffredo** d. sei cor. et per lui a m.ro Auxilio Coraggio piperniero dis.e a buon conto delli piperni ha cominciato et continuerà a portare nella sua fabrica a s.to lorenzo a complimento di ducati vent'uno atteso li altri d. quindici gl'ha riceuti per n.ro banco li giorni passati del prezzo bontà qualità et questi habbiano da essere staranno a detto del m.co vinc.o della monica comune electo perche lui non sene intende levato il cantone del q.le fecero il prezzo di d.a poliza a lui con.tii d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

18.5.1582 - MDLxxxij Addi xviij di Maggio … f. 2007 Al m.co **fran.o Loffredo** d. trenta e per lui a m.ro fabio montefuscolo pipernero dis.o celi paga in parte della coronata di piperni, et arcotravi, che li ha promesso consignare come appare per obliganza fatta adi 12 stante per mano di not.e Pietro di Trapani, alla quale si refere, e si contenta che si liberino detti d. trenta per la causa p.ta non ostante, che nel n.ro banco siano stati per lui impediti stante, che se n'è obligato insolidum m.o sapato coraggio alla consignatione p.ta come più amplam.te per Instrom.to rog.o à questo dì per mano di not.o Gio: matteo festinese in curia del m.co not.ro Aless.ro de Monte e per lui à sabato coraggio pipernero dis.o per altritanti a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

17.7.1582 - MDLxxxij Adi xvij di luglio … f. 2193 Al s.r **franc.o ant.o loffreda** d. dodeci e per lui a m.ro Gio: luise di marino, et ettore di lovene insolidum dis. a comp.to di d. 142 atteso l'altri d. centotrenta l'hanno ricevuti in più partite per Calam.za in contanti, e per n.ro banco, e celi paga à buonconto della fabrica fanno in sua casa a s.to lorenzo con le med.me cond.ni sono nell'altre sue polise, et citra preiudicium delle proteste fatte per lui, e li promettono farci venire à fabricare il fratello di Gio luise a loro contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi xxj di luglio … f. 2526 Al mag.co Ger.o scannalupi d. sei tt. tre g. sei e per lui al m.co **franc.o ant.o di loffredo** dis. per due terze finite alli 13 stante dell'annui d. 10 li paga l'anno, et è sodisfatto il passato e per lui a Gio angelo Gagliardo a comp.to di d. 14.3 che l'altri l'ha ricevuto per n.ro banco à conto delle prete ha fatto e farà portare alla fabrica di s.to lorenzo a sei d.ti e mezzo lo m.ro come in detta p.a polisa a lui contanti d. 6.3.6 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi xxj di luglio … f. 2194 Al m.co **franc.o ant.o loffreda** d. tre e per lui a m.ro Gabriele Pagano, e Pier'antonio campanile m.ri d'ascia à complimento di otto d. atteso li altri d. cinque l'hanno da fare e lavori di m.ro d'ascia in le case sue di s.to lorenzo, si come appare per obliganza fatta per mano del m.co not.ro Aless.ro de monte, alla quale si reffere e per detto Gabriele al detto pier'antonio campanile per altritanti a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1582 - MDLxxxij Adi 28 di luglio … f. 2194 Al m.co **franc.o ant.o loffreda** d. tre e per lui ad Ant.o parsella diss.o per carriatura di pizzolama have portata nelle casi sue in sancto lorenzo a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1582 - MDLxxxij Adi xj Aug.to ... f. 1419 Al s.r **Scipione di loffredo** d. dieci et per lui a mastro Anello de asantis diss.o a complimento di tutta la fabrica et mastrie fatte in casa sua et resta di bianchegiare le sue camere et le camere della donna et altri residui et a conciare la porta del cortiglio con darli esso solam.te li mattoni et promette fare le sopradette cose a spese sue a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).*

1584 - … l'altro d'ugual somma in Ottobre del 1584. essendosene Sindico **Scipione Loffredo** di Capuana … (Giannone, Istoria …, 1753).*

23.3.1584 - Ma veggasi il mese di Marzo, che accidenti apportò in Napoli. A' ventidue di esso nata per leggierissima causa grave contesa tra Diomede Carrafa Conte di Montorio, e **Ferrante di Loffredo** (n.c.1564) figliuolo del Marchese di Trivico, giovani ambedue, che né l'uno, né l'altro arrivava a venti anni, s'andarono a ferir con le spade fra la chiesa di S. Chiara, e la casa del Principe di Bisignano con tanto sdegno, ed ira, come se fusse stata infra di loro qualche antica, e mortal nimistà. Né si staccò la briga, che ne rimasero ambedue malamente feriti, ma la peggiore si fu dello sfortunato Conte di Montorio, che non visse più, che insino al giorno seguente, essendo egli l'ultimo rampollo del ramo de' Carrafeschi discesi da Paolo IV. Il **Loffredo** così ferito, com'egli era, fu presto a salvarsi fuggendo l'ira della Corte, di modo che due case ne rimasono sconsolate, l'una piangendo il morto, e l'altra sospirando il fuggito: cotali sono gli avvenimenti, che suol cagionar l'ozio ne' troppo agiati giovani (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.388).*

16.11.1588 - MDLxxxiij a di xvj 9bro … f. 1686 Al s.r **Sigismondo de loffredo** d. diece et per lui al m.co Giulio deloca per final pag.to de uno rosario, et d. 3 per l'acconciatura de una cuna delli tramezzi d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.1.1595 - 1595 Adi 9 di Gennaro … f. 350 Al s. **Carlo Loffreda** d. diece e per lui à Mastro Scipione Salsano fabricatore disse selli pagano in conto della fabrica che fa in servitio suo d. 10 (ASNa. BA., vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

22.12.1595 - 22 dicembre 1595 ... Ad **Antonio Loffredo** D. 30. E per lui a Bellisario Correnzi ce li paga per saldo, final pagamento di quanto li dovea per opere fatte da lui (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171).*

27.8.1598 - 1598 A 27 d'Agosto Giovedi … f. 856 Ad oracio trotta d. venti et per lui à todoro enrico flamengo pittore dissero seli pagano in nome del mar.se di trevico [Ferrante Loffredo] in conto de una cona quale d.o teodoro pinge al detto marchese per l'ecclesia di San pietro d'olivola [Alessandria] a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1212; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2018).

… - … un ritratto dei duchi di Mantova viene fatto recapitare a Isabella Carbona, rimasta vedova di **Scipione Loffredo** poco dopo la partenza da Napoli di Vincenzo, che a Pozzuoli era loro ospite (Morselli, Galleria civica …, 2002 p.359).*
- … disposizione da **Scipione Loffredo**, nobile cavaliere napoletano, e dalla moglie donna Isabella Carbone. La loro dimora di eccezionale bellezza, ubicata vicino alla chiesa dei Cappuccini, spiccava tra le altre residenze signorili per la sua posizione privilegiata con vista sul mare (Morselli, Galleria civica …, 2002 p.364).*

- **Scipione Loffredo** fu montiero Maggiore del re Filippo II di Spagna sotto il governo vice reale del duca di Ossuna [1582-1586] … (Morselli, Galleria civica …, 2002 p.366).*
- *Masseria di Loffredo di Pozzuoli.* Nel mezzo giorno e rimpetto al Ninfeo vi è la masseria di un tal signor Loffredo di Pozzuoli. In questa doveva esserci in tempo dello storico Capaccio un giardino appartenente al signor **Scipione Loffredo**. In tal giardino si scoprì tra molti avanzi di antichità la seguente iscrizione rapportata dallo stesso scrittore.

SANCTISSIMO . DEO . PATRI .
EX VOTO. CONSUMAVIT.
IULIUS . SECVNDVS . FAONIVS.

Dice puranche il Capaccio, che in tal luogo doveva esserci il tempio di Ercole; perchè quel santissimo che si legge nell' iscrizione intendesi per tal Deità, come in un marmo trovato in Cuma vi è inciso
SANCTISSIMO. HERCULI. INVICTO.
DO ….. II. ARGVRIVS. LANARIVS.
Vi si scoprì puranche una statua di Vesta, che forse vi era altro tempio dedicato a questa Dea. La statua dimostrava esser giovane avendo un bambino in braccio; per cui doveva nominarsi Dea madre, che aveva cura de' Romani, e prometteva all'Impero durar quanto il Sole, che il fuoco sacro n'era l'emblema, e si conservava dalle vergini Vestali; come puranche per tale essa reputavasi. Ne' banchetti in onore della Dea Vesta, a cui era sacro il fuoco, facevansi la prima e l'ultima libazione; giacchè senza il fuoco non potevano apprestarsi le vivande. Similmente onoravasi il Sole, perchè col calore de' suoi raggi fa maturar le uve. Nella stessa masseria vi sono molti avanzi di antiche fabbriche. Tra questa masseria, e l'altra di Cordiglia si apre una valle nel di cui mezzo evvi un' antica via selciata con grandi pietre, ramo della via Domiziana, che passando per accanto dell' Accademia di Cicerone, dalla sommità del colle usciva giù alla marina. Resta però coperta da terra e piantagioni (Palatino, Storia di Pozzuoli …, 1826 p.42).*

23.10.1599 - A 23 ottobre 1599 ... Donato Raffa paga D.ti 12, a Theodoro d'Errico pittore in nome e parte della m.sa di Trivico sua signora e di propri denari di d.ta signora in conto della cona fa per servizio di sua signoria per l'ecclesia de S. Pietro de l'Olivola (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389).*

8.1600 - Dentro questo mese cominciò una grandissima infermità e mortalità di gente … Fuori di Napoli ne' propri Stati morirono il marchese di Trevico in età di anni trentotto, il principe di Sulmona D. Filippo d'anni venticinque e la principesa sua moglie in età più giovanile (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.73).*

28.3.1601 - A 28 marzo 1601 ... Il m.se di Bovalino (Loffredo) paga D.ti 12 a Giulio dell'Oca pittore a conto di D.ti 41 per tre quadri di pittura, cioè uno con l'imagine della Madonna della Sanità, S. Giuseppe et S. Gio. Battista con figure in piedi, diversi malati et stroppiati, largo palmi 6 ½ et alto palmi 9 ½ in tavola; un altro con l'imagine de la Madonna con S. Leonardo da una parte et S. Antonio de Padova intieri con cinque miracoli di S. Leonardo, in tela alto palmi 6, et largo palmi 4; et l'altro de la Madonna del Carmelo con l'imagine de S.to Ioacchino et di S. Anna pure in tela, de la medesima altezza et larghezza, quali habiano ad essere di buona mano et fini colori (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396).*
- 28 marzo 1601 ... Al marchese di Bovalino D. 12. E per lui a Giulio dell'Oca pittore a conto de D. 41 per tre quadri de pittura ch'ha da fare per tutta Quaraesima cioè uno con l'immagine de la Madonna della Sanità, S. Giuseppe et S. Giovanni Battista con figure in piedi, diversi ammalati et stroppiati largo palmi sei e mezzo et alto palmi nove e mezzo di tavola; un altro con l'immagine de la Madonna con S. Lonardo da una parte et dall'altra S. Antonio da Padova intieri con cinque miracoli di S. Lonardo in tela alto palmi sei et largo palmi quattro et l'altro de la Madonna del Carmelo con l'immagine de Santo Ioacchino et di S. Anna pur di tela de la medesima altezza et larghezza, quali habbiano da essere de buona mano et di fini colori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316).*

27.9.1601 - A 27 settembre 1601 ... Il D.r Horatio Trotta paga D.ti 64 a Theodoro d'Errico pittore a comp.to di D.ti 120, in nome della m.sa di Trevico per l'integro prezzo d'una cona con la cornice et armagio del'Imagine di N.ra Signora, S. Pietro et S. Paulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389).*

8.5.1602 - A 8 maggio 1602. D.a **Costanza de Loffredo** paga D.ti 10. in conto di D.ti 70, a m.ro Scipione Galluccio marmoraro per uno tumulo nge haverà da fare de preta marmore gentile fino conforme ad uno disigno firmato di sua mano sistente in suo potere però tutto bianco da consignargelo cquà in Napoli et volendomi venir a ponerllo sia obbligato di venir con darceli cavalcatura et spese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857).*

1.9.1610 - 1610 à p.o di Sett.re mercordi … f. 156 Ad **Antonia loffredo** d.ti quindice Et per lei à D. luc'ant.o tomasino d.o per saldo di tante pietre che hanno sec.te alla loro Ecclesia d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.140; Pinto, Ricerca 2020).

11.10.1610 - 11 ottobre 1610 ... Al marchese di Bovalino D. 10. E per lui a Giulio dell'Oca pittore. Dite sono per uno quatro di Nostro Signore conforme al disegno consignatolo che sta firmato di sua mano di altezza di palmi quattro et largo palmi tre. Quale promette darcelo fenito fra un mese e mezzo con sua sodisfazione con colori finissimi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317).*

4.4.1612 - 1612, aprile 4. A Fabio Filangieri D. 6. E per esso, a Pompeo de Letizia per saldo del che deve avere dal marchese di Sant'Agata, per conto della lezione di sonare che ha dato al conte di Potenza, figlio di detto marchese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.115v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.26).*

7.8.1612 - 1612, agosto 7. Ai governatori del Monte dei Ventinove D. 3000. E per essi a **Sigismondo de Loffredo** principe di Montescaglioso, per annui D. 210, che ha venduti al nostro Monte in burgensatico con patto *de retrovendendo* per notar Muzio Salzano che, per altro, non si libereranno se non per ricomprare entrate da lui vendute ad Annibale Cesareo, con patto *de retrovendendo*, giusta cautele, roborate da regio assenso, per notar Felice Amendola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.273; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.135).*

18.8.1612 - 1612, agosto 18. A **Ottaviano Loffredo** D. 65. E per esso al marchese di Collonisi per rata di pigione della casa grande presso i Santi Apostoli, locata al girante. E per esso a Marzia di Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.404; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.158).*

30.8.1612 - 1612, agosto 30. Ad Aurelia Guindazzo D. 110, E per essa a Giovan Geronimo d'Aponte marchese di Collonisi, cioè: rispettivamente D. 75 e 35 per quanto gli debbono Francesco Guindazzo, figlio, e Giovan Battista Pignatelli, genero della girante, per il pigione della casa loro locata (il resto verrà pagato da **Ottaviano di Loffredo**, altro genero della girante). E per esso a Cesare, Francesco, Matteo, Domenico e Bernardo d'Aponte. E per essi al padre Orazio d'Aponte della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.29v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.170).*

5.5.1614 - A 5 Maggio 1614 … f. 1241 A Francesc'Antonio Basso d. dieci. E per esso a m.ro Francesco Calisi per saldo dell'opera, che ha fatta di fabbrica, e d'ascia nella **Cavallerizza della Casa di Portici del Marchese di S. Agata** [Loffredo] in nome, e parte di chi esso gir.e glieli paga. E con sua firma. pol.a de' 4. Maggio 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.259; Pinto, Ricerca 2018).

1616 - Motta Bovalino passò a **Sigismondo de Loffredo**, che vi ottenne il titolo di marchese, finchè nel 1616 la di lui moglie Beatrice Orsini, maritatasi poi col duca di Gravina, vendette la terra, per pagare i debiti del nuovo marito (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.37).*

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1518 A donato di lione d. dieci e per lui a m.o Santo Sapio diss.o in conto del opera di fabrica, che tiene della casa dove habita il duca della nucara [Loffredo], e della casa del m.se dalfidele [Alfedena Bucca d'Aragona] c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

23.10.1619 - 23 ottobre 1619 … A Fra Gennaro di Giovanni Battista D. 15 e per lui a Salvatore Ferrarese per tanti pagati a saldo del quadro della Cappella di **Diana Loffredo** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

1626 - In detto tempo finirono i loro giorni … il conte di Potenza della famiglia **Loffredo** in età troppo tenera (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.134).*

1631 - … Vittoria Brancaccio sua Figlia. Questa maritata a **Carlo Loffredo** Marchese di S. Agata in Puglia nell'anno 1580. li portò in dote il dominio della Terra di Grumo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.35).*

… - A **Carlo Loffredo**, succede **Errico** suo Figlio … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.36).*

1661 - Vedesi in essa in marmo la memoria di D. Emilia Spinelli, Duchessa della Nocara, moglie già di **Donato Antonio di Loffredo** Duca della Nocara e figlia di Gio. Battista Spinello, secondo P. della Scalea e M. di Misuraca e di D. Maria Pignatello, la quale D. Emilia rimasta vedova e senza figli, morì nel 1661 lasciando i suoi beni al Monastero del Carmine.

6.3.1694 - 6 marzo 1694 … A d. Geronima Gagliardi Duchessa di Arpino d. dieci e per lei a Nicola Caravita per li favori che comparte nel patrocinio di diverse cause nel S.C. del Signor Duca di Arpino ... e per lui a Tomase Fasano disse sono a compimento di d. trentacinque atteso l'altri d. 25 l'ha ricevuto parte per Banco e parte contanti e detti d. 35 li paga in conto di quello se li deve per la pittura che sta facendo nella casa del Signor Principe di Cardito [Loffredo] dove al presente habbita e detto pagamento lo fa di suo denaro e d'ordine di detto Signor Principe e con sua firma al detto Tomaso Fasano a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 373; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.388).*

LOMBARDA

13.7.1612 - 1612, luglio 13. A Luise Pappacoda D. 1500. E per esso a Giovanni Belardino Lombardo per la retrovendita, che, come cessionario del *ius luendi* di donna **Francesca Lombarda** contessa di Gambatesa, li avrà da fare di annui D. 105 della summa di annui D. 570.3.8, per detta contessa venduti a detto Giovanni Belardino per D. 8154.3.17, per notar Giovanni Geronimo Cenzone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 112 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.65).*

LONGO-SEVERINO

Varie

28.11.1591 - MDLxxxxj Adi 28 di 9bre giovedi … f. 600 A **Gio antonio longo** d. diece et meczo et per lui ad marchio quadraro spagnolo d.e seli pagano ad comp.to di d. 16 per il costo di uno scrittoio di noce consignatoli che li restanti se li pagera di c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1237; Pinto, Ricerca 2017).

8.4.1592 - 1592 a di 8 d'aprile mercordi … f. 428 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. tridece et per lui alli m.ci fran.co ant.o trotta et Mutio de angelis mercanti di drappi diss.o sono per il prezzo d'una vesta di teletta lavorata di seta pavonazza et bianca et d'un manto di seta che l'ha venduti consignati per la sorella del m.co **Giulio cesare longo**, et restano da esso sodisfatti di quanto li devea et hanno trattato con esso insino à questo di et per d.to mutio al d.o fran.co ant.o à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.509; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

23.3.1593 - 1593 a 23 di marzo martedi … f. 533 Al m.co Geronimo scodelis d. cento E per lui al s.r **Mutio longo** dissero celi paga per la vendita che a 22 del p.nte lha fatta di annoi d. nove sopra li pesuni, et entrate di una sua casa grande sita nel vico deli verticilli di questa città et sopra tutti altri soi beni et entrate burg.te ad elett.e di esso m.co Ger.o con patto di retrov.do in virtù di cautele celebrate in curia di n.ro Gio: batta basso per n.ro vincenzo di gennaro, a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.284; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1593 - 1593 à di 28 d'aprile mercordi … f. 130 Al m.co And.a cellini d. trenta et per lui al m.co Gio: de magnis d.o celi paga di suoi propri dinari per avalersene dal s.r fran.co rondenelli et sono à complim.to di d. quaranta che d.to gio: deve havere da d.to fran.co per due annate finiende all'ultimo del presente mese d'aprile per l'affitto delli torrioni che sono dietro alle case del s.r Reg.te Davit che locò li anni passati al d.to fran.co per fabricare in essi certi molini à r.one di d. venti l'anno per tre anni declar.do che per l'anno che resta per l'integro affitto s'è contentato repigliarseli et per ciò ne quieta tanto d.to fran.co quanto **Marchant.o longho** pleggio di d.to fran.co dando per rotta et cassa la cautela per tal causa fecero tra loro, declar.do li altri d. diece haverli più fa ric.ti con.ti dal d.to fran.co à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.719; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1593 - 1593 a 27 d'Agosto venerdi … f. 37 Al m.co **Ascanio longo** d. dua e tt. 1 E per lui a m.ro Gioseppe gautiero dissero sono per saldo et final pagamento dela porta abugno ciminere, e tutti altri piperni che lha consignati ala casa sua a mergoglino sotto la strada che si saglie a' posilipo, come li restanti lha' ric.ti contanti in più volte declarando detto m.ro Gioseppe essere integramente sodisfatto di qualsivoglia consignatione di piperni insino a 26 del p.nte, E per lui a Michele gautiero suo figlio per altr.ti, a lui cont.i d. 2.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.832; Pinto, Ricerca 2015).

1.12.1593 - Adi P.o di Decembre 1593 … f. 462/383 A m.co **Mutio e Claudio longhi** d.ti quaranta tt. 2 e per loro à D. Clemente di Nap. proc.re del mon.rio di S.to Severino d.o sono ciò è d. 20.2 per lo censo … della cappella loro de casa longo che teneno in detta ecc.a, et li restanti d.ti 20 … per tanti lasciati per la q.m s.ra lucretia capuana loro m.re … d. 40.2 (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

24.8.1594 - Addì 24 d'Agosto 1594 … f. 932 A **Gio: antonio longho** … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

11.10.1594 - Addi 11 di 8bre 1594 … f. 1089 A **Gio: Batta longo di thomaso** d.ti sedici, et per lui alli ss.ri M.ri dell'Annuntiata disse sono per il censo annuo d'una sua casa sita vicino la chiesa di Santa Sofia … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

30.10.1595 - Addi 30 di 8bre 1595 lunedi … f. 551 Al m.co Gio cola Citarella d. dudece tt. uno e gr.a cinque Et per lui al s.or **ottavio longo** rationale dela Regia Camera dela Som.ria … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.569; Pinto, Ricerca 2015).*

23.11.1595 - 1595 Adi 23 di Novembre … f. 575 A **Gio: Antonio longho** … (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

28.3.1596 - 1596 adi 28 marzo Giovedi … f. 644 A D. Antonia carrafa d. tredeci e tt. 1 E per lei a **Marc'antonio longo** d.o per lo prezzo di sessant'uno pezzi d'astraco palmi sei lunga a car.ni doi lo pezzo e d. uno per la portatura di essi al luogo del monasterio di s.to Marcellino e festo dele case nove si fanno accosto il collegio del Giesu, a lui cont.i d. 13.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

29.5.1596 - Addi 29 di Maggio 1596 Mercordi … f. 410 A Donato dalfiero d. otto tt. tre e gr.a sei E per lui a Gio. berar.no longo dottore de medicina et seli pagano per una terza finita al Ult.o d'ap.le 96 del pesone di una poteca con camera sopra che tiene da esso locata a rag.ne de d. 26 lanno le case dove se dice S.to biase sotto S.to lorenzo declar.do essere stato satisfatto di tutto il tempo passato E per lui a **Scipione luongo** suo nepote per altritanti a lui cont.i d. 8.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

14.8.1598 - addi 14 dagosto 1598. Venardi … f. 1480 A **Scipione longo** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

22.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 22 di Gen.ro … f. 317 A **Mutio longho** d. decesette et mezzo et per lui al mon.ro delle monache di S.ta M.a della nova della Città di nola … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 9 di Feb.ro … f. 317 A **Mutio longho** d. quattro et per lui a lorenzo visconte d.e celi paga per tante fatture di piperni et e sodisfatto di quanto deve havere da lui d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.249; Pinto, Ricerca 2013).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 27 di Marzo … f. 317 A **Mutio longho** d. otto et per lui a scipione conza et e sodisfatto quanto deve havere da lui fin a questo di 26 del p.nte d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.573; Pinto, Ricerca 2013).

5.5.1599 - 1599 a 5 di Maggio Mercordi … f. 679 Ad Aniello longho d. sette E per lui à fran.co Invidiato d.e pagarceli come padre et leg.mo admin.re di **Gioseppe longho** suo figlio per sei palmi di velluto torc.o che li ha ven.to et consig.to per le arme della coltra che si fa novella coltra della b. m. di Gio: ber.no suo zio à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

23.8.1599 - Adi 23 di Agosto 1599 lunedi … f. 294 Ad Aniello longo d. quattordici, E per lui come p.re et administratore di **Gioseppe longo** suo figlio her.e universale del q.o Gio: berar.no longo, a Donne santolo dacampora disse esserno cioè d. otto che have spesi nel esequie di detto q.o Gio: berar.no et d. sei per altrit.i, a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1599 - adi 15 dicembre 1599 mercordi … f. 294/959 Ad Aniello longo d. ottantuno tt. 3.8 et per lui come padre et leg.mo admin.re di **Gioseppe longo** herede univ.le del q.o Gio: ber.no longo a **Scipione longo** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2014).*

… - Di Forma … Gio: Battista si casò con Isabella Milano … e con essa fè … Adriana maritata con **Giuseppe Longo** Conte, e poi Marchese di San Giuliano (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.209).*
- ***Longo*** … Di tal famiglia furono … ***Giuseppe*** che comprò la terra di Sangiuliano, sulla quale ottenne prima il titolo di Conte e poi quello di Marchese, e sposò Adriana di Forma, ultima di tal famiglia, ascritta al Seggio di Capuana (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.114).*

20.6.1600 - 1600 a 20 di Giugno Martedi ... f. 1401 Ad Aniello Longho d. cinquemilia e per lui à **Giulio Longho** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1600 - Adi 23 di Giugno 1600 Venerdi … f. 895 A **Giulio longo** d. decesette e mezo, e per lui a Vic.o dela monaca disse a comp.to de d. trentacinque dela casa che tiene affittata da esso sita a s.to dom.co cioe due camere con uno bascio finita a ult.o d'aprile 1600 declar.do essere sadisfatto insino al p.nte et per tutto il passato, e per lui ad Evangelista del nove per altritanti a lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

30.6.1600 - Adi 30 di Giugno 1600 Venerdi … f. 824 A **Gio: ant.io longho** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

4.7.1600 - 1600 a 4 di Luglio Martedi … f. 824 A **Gio: ant.o longho** paga d. otto e per lui a Gio: batta Cavagna d.e per quattro giornate che ha speso in and.e e ritorn.e da Sarno et Striano à levare piante de edifitij condotto di acque alla Torre, et altri acconcini di fab.a in d.o stato di Sarno di ord.e del reg.te Castellet tutore et curatore della moderna Contessella e per lui à Cosmo Cavagno suo figlio che saranno ben pagati a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2014).*

30.8.1600 - 1600 a 30 di Agosto Mercordi … f. 511 A **Fran.co ant.o Longo** d. novanta e per lui a Michel'angelo Naccarino d.e a comp.to di d. cento a buon conto delle statue di marmo fa per la fontana dentro al Tarcenale che li rest.i d. X l'ha rec.ti con.ti d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2014).*

28.9.1600 - 1600 Adì 28 di sett.e … f. 329 A **fran.co antonio longho** d. novantasette et per lui ad angelo landi d.e se li pagano ad comp.to di d. 100 che li altri d. 3 li have ric.ti in cont.i et sono a buon conto di quello deve havere per le statue et lavora della fontana del regio arsenale d. 97 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.333; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2013).*

27.6.1601 - Adi 27 di Giugno 1601 Mercordi … f. 134 Ad Aniello longo d. ottantatre tt. uno e gr.a cinque, E per lui come procur.e et leg.mo administratore di **Giuseppe longo** univ.le herede de Gio: berar.no luongo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

14.11.1601 - Adi 14 di 9bre 1601 Mercordi … f. 1267 A **Mutio longo** d. vinti e tt. dui, E per lui al Ven.le Mon.rio di s.to Severino de nap. ò a suo leg.mo procur.e disse per lo censo finito ala metà dag.to 1601 di una loro Cappella all'Ecc.ia di s.to severino come appare per pub.ce cautele ale quale si refere declar.do essere stato sadisfatto per tutto il tempo passato, E per lui per m.o del Pre Don Gir.mo dela grotta menarda procur.e in virtù di fede de procura per notare Gio: tomase Vitale in Curia de notare Scipione francho, questo di infilsata a m.ro lorenzo mosca per altrit.i a lui cont.i d. 20.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

29.12.1602 - A 29. di Decembre 1602. … A Detto dì, mese, & anno li sudetti Governatori concessero à **Sebastiano Longo** tutore delli figli, & heredi del quondam **Gio. Antonio Longo** la quarta Cappella à man dritta nell'entrar dalla porta grande di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.55).*

13.3.1602 - 1602 Adi 13 di Marzo … f. A fra marino aczia d. decenove 4 et per lui a **mutio longo** d.e per una annata finita a 15 di Xbre 1601 per car.ni dieci tiene comprati da d. Ant.a Carafa sua madre e da d. ottavio ursino conte di piacento … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.527; Pinto, Ricerca 2013).*

3.4.1603 - Adi 3 d'Aprile 1603 Giovedi … f. 407 A **Sebastiano longo** d. trenta, E per lui a theodoro d'enrico disse pagarceli V3 d. diece a comp.to de d. 40 che li restanti l'ha ric.ti per il banco de spinola et cont.i per due quadri de pittura cioè la decollatione di San Gio: batta e l'altro del Martirio di S.ta Ursola, et d. 20 per caparro et a buon conto de d. 95, cioè d. 25 per un quatro della Sant.ma Annuntiata et d. 70 per un altro dove va pinto una Madonna e diversi Martiri a basso conforme il disegno, dela grandezza conforme sarà notato in d.o disegno con che lhabia da cominciare da hora et quelli seguitare senza intervallo et darli finiti al più lungo per tutto il mese di Agosto prox.o venturo del p.nte anno a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.59; Pinto, Revisione 2015).*

5.5.1603 - 1603 a 5 di Maggio ... f. 919 A **Sebastiano Longho** d. setti. E per lui a Marino de Natale disse per dui quadri uno de pittura de S.ta Lucia et uno de velluto carmosino recamato d'oro a essi venduto e

consignato a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.320; Pinto, Revisione 2013).*

8.10.1603 - 1603 Adi 8 di ott.e … f. 450 A **mutio longho** d. decedotto et per lui al mon.ro di s.to lorenzo di napoli per una annata finita a 22 di aug.to prossimo passato per causa di essi tiene venduta al d.o mon.ro in nome della cappella di s.to fran.co dentro d.a chiesa et resta pagato del passato et per fra basilio donnarumba procuratore di d.o mon.ro a m. Innocentio nap.no come com. del sacro altare di san fran.co per tanti spettare al d.o altare d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.181; Pinto, Ricerca 2013).

4.12.1603 - Adi 4 di xbre 1603 Giovedi … f. 799 A fran.co ant.io stantione d. sei, E per lui a gratia girarda come a moglie del **q.o Sebastiano longo** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

22.9.1604 - 1604 a 22 7bre … f. 408 A' **Muzio Longo** d.ti dodici, e per lui al Monas.ro di S.ta M.a della Grazia Mag.re di Nap. Erede del g.m Gio: And.a di Apuzzo d.e sono in parte di d.ti 24 per una annata finita alla mettà di Agosto pros.o pas.to per causa dell'annui d.ti 24, che paga al d.o Monas.ro, come herede ut sup.a sop.a una casa vicino la chiesa di S. Lorenzo Mag.re in virtù di cautela che ne appare, alle quale si habbia relazione, con dichiarazione che detto Monas.ro è sodisfatto del pas.to con.ti à Fra Onofrio di Vinc.a Proc.re d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.181; Pinto, Ricerca 2021).

3.12.1604 - 1604 Adi 3 de xbre venerdi … f. 408 A **Mutio longho** d. venti .2 Et per lui a D. Aug.no di maratea proc.re del ven.le mon.ro di san severino di napoli d.e per lo censo finito alla meta di aug.to prox.e passato che paga per la sua cappella sita al ecc.a nova di d.o m.ro dec.do essere stato sadisfatto delli anni passati c.to a D. mattia di maratea proc.re insolidum con detto D. Aug.no ad esigendum con a bancis della quale ne fa fede n.re mauro di guse di napoli in curia di n.re Gio batta franco d. 20.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.551; Pinto, Ricerca 2018).

11.2.1605 - 1605 Adì 11 di feb.ro … f. 345 A **Sebastiano longho** d. otto et per lui a Gio batta caracciolo pittore d.e seli pagano in conto di d. 28 per il prezzo di uno quatro di pittura che le haverà da fare et consignare per tutta questa quadragesima prossima ventura nel quale quadro vi a esser dipinto Il battesimo di san Gio batta anzi di n. s. conforme il disegno et di grandecza di palmi otto di longhezza cinque di larghezza così stabiliti fra loro consignandoli detto quadro ad sua satisfattione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Revisione 2013).
- S. Maria la Nova ... 1605, 11 febbraio … A **Sebastiano Longho** … satisfazione e ponete conto. De cosa in Napoli a die de febraro 1605. Sebastiano Longo (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171).*

11.2.1605 - 1605 Adì 11 di feb.ro … f. 335 A **Carlo longho** d. quindici … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2013).

13.10.1605 - 1605 à di 13 di ottobre giovedi … f. 532 A **Sebastiano luongo** d.ti diece Et per lui alla Rev.da m.re D. Emilia Coppola Abb.a di S.ta Maria d'Alvina … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.459; Pinto, Ricerca 2020).

22.12.1605 - 1605 à di 22 di xbre Giovedi … f. 1099 Al S.re **Sebastiano luongo** d. diece, et per lui à theodoro Enrigo pittore diss.o ce li pagha in conto di d. vinticinque per uno quadro di Pittura, che li hà da fare del martirio di Santa Caterina conf.e il desegno stabilito trà loro di altezza di p.mi 6 ½ e di larghezza di palmi 4 ¾ quale dovera fare con ogni diligenza et prestezza di sua propria mano et subito altrimente vole esser tenuto ad'ogn'interesse à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.995; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162; Pinto, Revisione 2020).

22.12.1605 - A 22 dicembre 1605 ... **Sebastiano Luongo** paga D.ti 10, a Theodoro Enrigo pittore in conto di D.ti 25, per uno quadro di pittura che li ha da fare del Martirio di S.ta Caterina conforme il disegno stabilito tra loro di altezza palmi 6 ½ et di larghezza palmi 4 ¼, quale doverà fare con ogni diligenza di sua propria mano e subito (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390).*
- giovedì 22 dicembre 1605 … Al Signore **Sebastiano luongo** D. dieci, et per lui à theodoro Enrigo pittore disse ce li pagha jn conto di D. vinticinque per uno quadro di Pittura, che li hà da fare del martirio di santa Caterina conforme il desegno stabilito trà loro di altezza di palmi 6 1/2 è di larghezza di palmi 4 3/4 quale dovera fare con ogni diligenza et prestezza di sua propria mano et subito altrimente vole esser tenuto ad'ogn'jnteresse (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, f. 995; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*
- forse identificabile con la tela d'analogo soggetto già nella Santa Casa dell'Annunziata e ora nel Museo Civico di Castel Nuovo (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

27.1.1607 - 27 gennaio 1607. A Francesco Cechi ducati 8.4 et per lui alla signora Angela Carmignana disse a compimento di ducati 10 atteso li altri li have recevuti di contante, et ce li paga di ordine dell'illustrissimo et reverendissimo monsignor Antonio Giustiniano, et sono per la valuta di tutte le mura divisorie che sono fra la casa et giardino dove al presente habita et la casa et giardino di detto monsignor nel borgo delli Vergini vicino San Severo, et per qualsivoglia appoggio o danno che haveva potuto patire o altra cosa che in futuro tempo voleva pretendere in detta casa, così sono restati d'accordio et per detta a **Giovan Antonio Longo** sono pagati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.164; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).*

19.2.1607 - 1607 Adi 19 di feb.ro lunedi f. 780 A **Claudio longo** d. due 2.10 et per lui al mon.ro di s.to lorenzo maggiore di nap. d.e per due annate finite al presente mese di feb.ro per la rata sua le spetta delli annui d. 2.2.10 li rendino al d.o mon.ro per causa della cappella dentro lo coro di d.a ecc.a atteso li altri carlini 12 restano a peso di **mutio longo** et è sadisfatto del passato a fra scipione buonopane proc.re d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.335; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1609 - 1609 Adi 24 di luglio martedi [sic per venerdi] … f. 1540 A **mutio longo** d. diece et per lui a pietro corrado peper.ro d.o sono in parte del preczo di certi piperni di una loggetta cioe uno peliero et doi volte d'arco li havera da consig.re nella sua casa per tutta la mita di aug.to 1609 a ragg.e di gr. 16 lo palmo da misurarsi ad uso et costumanza di napoli et siano di quella altezza grandezza et mesura conforma li sara ordinato da fiera.te di sanctis et non consignandoli per quello tempo li sia lecito pigliarseli ad ogni danno spese et interesse de detto pierro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1024; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1609 - A di 9 di Sett.re mercordi … f. 1201 A fulvio Caracciolo de giulio d. due et per lui à **Mutio longo** à comp.to di d. ventidue e mezzo che li dovea per saldo della uscita del pesone della casa sua nel vico del gigante che ha tenuto locata l'anno passato per d. 145 lo anno atteso del resto, è stato intieram.te sodisfatto per banco, et con.ti dando per cassi et rotti tutti li atti fatti in Vic.a in banca di Pinto per tal causa et lo exeq.rio spedito et ogni p.sa fatta sopra de ciò et per lui a Oratio longo negro per alt.ti a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1161; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Agosto lunedi … f. 1841 A N.ri di Casa d. trent'otto Et per loro à m.o Paulo della monica à comp.to di d.ti novant'otto, che l'altri d.ti 60 l'have per avante ric.ti in più par.te et sono d.ti 59.2 d'essi per canne novantanove di fabrica fatta sopra l'astrico à cielo, et per lo tetto delle casette nove incluso canne sei di fabrica fatta nello serraglio dello cortiglietto tra le camare locate al q.o Pier Gio: d'Apuzzo e stalla della **casa locata à Sebastiano longo**, quale canne 99 di fab.a secondo l'Instr.to se havera da pagare a grana 47 ½ la canna, et perche per loro se è havuta consideratione all'alteza di detta fab.a l'hanno fatta vedere à Costantino Avallone et l'have apprezzata à car.ni 36 la canna che viene detti d.ti 59.2 d.ti 3.1.10 per canne cinque, et mezza di astraco scoverto sopra una cataratta d.ti 19.1 per canne trentadue di cor.to à torno lo tetto che racoglie l'acqua compensata lassittatura di gattoni fabrica fuora Et Astraco paro à car.ni 6 la canna d.ti 6.3 per assettatura di 1900 tegole à grana 35 lo ce.ro d.ti 2.2.10 per alzare nove candoni di cemenera et d.ti 1.1 per cinque sciulie battute di p.mi otto l'una et d.ti 1.1.10 per le pettorate à 12 finestrelle sotto lo tetto et d.ti quattro et mezzo per assettatura di palmi 300 di pietra di Sorrento ad otto finestrelle tonde sotto lo tetto, tutto cossi apprezzate, et mesurate per Costantino Avellone declarando, che è stato pagato di tutta l'altra fab.a, et di quanto ha fatto per tutti li 2 presente d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.10; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1612 - 1612 a 25 Mag.o … f. 784 A Marco Mastaro d. dieci, e per lui al Conte di S. Giuliano **Gius.e Longo**, d.e per saldo e comp.to di d. 50 per l'uscita del piggione d'una Casa, dove al presente abita … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.862; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 a 21 luglio … f. 217 A Mario Scoppa tutore ducati dieci. Pol.a de' 20 luglio 1612. E per esso al Monistero di S. Maria della Nova de' PP.i zoccolanti di questa Città, questi sono per un'annata finita all'ultimo del prossimo passato mese di Giugno 1612 lasciatili dal q.o **Scipione Longo** nel suo ultimo testamento, acciò si dicessero tante messe per l'anima sua, dichiarando essere sodisfatto del passato. Contanti al P.re Pietro di Avella Proc.re d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.156v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.98; Pinto, Revisione 2016).

6.5.1613 - 1613 à 6 de Maggio lunedi … f. 481 Ad **Ottavio longo** d.ti sei E per esso a m.ro Gio: Thse gaudioso piperniero d.e a comp.to de d. 21 che li altri d. 15 li ha ric.ti li giorni a dietro per l'istesso n.ro banco et sono in conto del prezzo della porta di piperno che ha da fare alla sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro conforme l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio alle quale si habbia relatione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.543; Pinto, Ricerca 2020).

5.6.1613 - 1613 a 5 di Giugno Mercordi … f. 1289 Ad **Ottavio longo** d.ti cinque E per esso a m.ro Gio: thse Gaudioso d.e a comp.to de d. 42 che li altri li ha rec.ti per l'istesso n.ro banco et con.ti, et sono in conto del prezzo della porta de piperno che se ha da ponere in la sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro; da misurarsi conforme la consuetudine de nap. iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio alla quale in oretemus se habia rel.one d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.691; Pinto, Ricerca 2020).

17.6.1613 - 1613 a 17 di Giugno lunedi f. 1289 Ad **Ottavio longo** d.ti nove tt. 1 E per esso a m.ro Gio: Thse Gaudioso peperniero d.e a comp.to de d. 52.1 che li altri d. 43 li ha ric.ti per n.ro med.o banco et con.ti et sono per l'integro prezzo della porta de piperno che l'ha venduta per serv.o di sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro de palmi 269 inclusa la lavoratura iux.a la misura fatta per m.ro Thsiello d'arco a r.one di d. 19 lo cent.ro delli palmi, incluse le tre faccie in detta porta lavorate iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio, la quale ad invicem se da per rotta e cassa, restando da esso sodisfatto integram.te per d.a causa E per d.o a Gio: Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.723; Pinto, Ricerca 2020).

26.9.1614 - 1614 a' 26 de Sett.e Venerdi … f. 276 A Marco Notaro d.ti vinti e mezo E per esso a **Gioseppe longo** Mar.se di S. Giuliano d.e sono per saldo et comp.to de d. 52 per l'intrata del pigg.ne finito a 15 de luglio prox.o passato 1614 per causa de sua casa dove al presente habita sita nella strada delli Casciari … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.186; Pinto, Ricerca 2024).

4.2.1615 - 1615 a 4 feb.o mercordi … f. 757 A **mutio longo** d. quattordici mezzo e per lui a m.o Rafaele de Santis mastro fabricatore a comp.to di d. 102.2.10 atteso li altri l'ha ricevuti esso, et mastro fioreavante, e Crisostomo de Santis per b.co e contanti, et sono in conto del magisterio, e fabrica che fanno, et hanno da fare nelle sue case e giardino site a Chiaja come per cautele appare alle quali si refere, et sono detti d. 14.2.10 di dinari pervenuti dal mon.rio di s.to lor.o mag.re di nap. fra la somma di d. 95 per q.o b.co, et di s.to eligio a comp.to di d. 100 … di d.a fabrica d. 14.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.67; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato f. 757 A **mutio longo** d. tre mezzo e per lui a m.o fioreavante de santis a comp.to di d. 121 in conto del magisterio della fabrica fatta, et che si ha da fare nel cortiglio della sua casa a Chiaja d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 a 11 ap.le sabbato … f. 757 A **mutio longo** d. nove mezzo e per lui a Crisostamo de santis fabricatore a comp.to di d. 127.2.10 atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per banco e sono in conto della fabrica che fa nella sua casa sita a Chiaja … d. 9.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.191v; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1634 - **Camillo Longo** M. de Vinchiaturo (ASBN, Libro Maggiore, a.1634).*
- Beatrice [Caracciolo] con **Camillo Longo** Marchese di Vinchiaturo (Ricca, La Nobiltà …, 1865 p.374).*

4.1636 - **Camillo longo** figlio, et her. del q.o **Gennaro longo**, her. di **Mutio, e Claudio longo**, quali per le case, e giardino nella strada delli Mandoli a fronte la chiesa delli Padri Gerolimini pagavano al convento di S. Dom.co di Nap. all'ult.o d'Aprile an. d. cinque sopra un censo di an. d. dieci sopra dette case, quali an. d. cinque hoggi li paga d.o Camillo per lo legato della q.o Maria de Gaieta. E Nota che la soprad.a casa fu venduta dal d.o q.o **Gennaro longo** à Francesc'Ant.o da Ponte per franca, e libera, e poi per d.o Francesc'Ant.o rivenduta à Mutio delle Castelle co' restare il censo delli an. d. cinque che si pagano à S. Dom.co à peso di d.o q.o **Gennaro longo**… come nel Campione del 1609. fol. 15 a t.o d. 5.0.0 Deve Aprile 1636 d. 5 (ASNa, Mon. sopp. 441, p.13; Pinto, Ricerca 2017).*

12.8.1642 - I due soci [Gasparo de Roomer e Gio Vandenejnden] acquistano per 7000 ducati a compimento di D. 19.357,57 da **Gio Batta Longo, marchese di S. Giuliano**, quote sulle gabelle delle grana cinque e grana trenta a tomolo di farina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 323; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.79).*

27.4.1660 - De Popoli Giacinto … 1660, 27 aprile *Da Cornelia Capece Minutolo,* ***marchesa di S. Giuliano*** *d. 70 in conto de due pezzi di quadri ad essa venduti* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.61).*

18.5.1667 - 1667 a 18 Maggio … f. 1348 A fran.co Ant.o Rosato d. cento e per lui al S.r D. Gio: batta Spinelli P.e di S. Giorgio per alt.ti e per lui al S.r Marchese di S. Giuliano. Con.ti à Pietro Adesso Proc.re del sud.o

S.r D. **Gio: batta longo** Marchese di S. Giuliano ad esigere anco per banchi … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1674 - Mercordì 16 di maggio 1674, ore 20, al palazzo all'incontro la porta maggiore del monastero di monache di Santo Ligorio, ch'è della **casa Longo, marchesi di San Giuliano**, già falliti e della stirpe del …, dove al presente abita il duca di Valentino Capece Minutolo … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p. 163).*

1699 - Ma una volta passata sotto il barone **Severino** (1699), Palmoli chiese di essere mantenuta in possesso dell'antico diritto su Dogliola. E con una nuova sentenza del febbraio 1712 viene confermato a queso paese l'antico jus (www.comunedogliola.it/storia.html)

1714 - Comune di Gagliato (Catanzaro). Le prime notizie risalgono alla metà del Quattrocento allorché venne infeudato alla famiglia Morano che lo tenne fino al 1495. Da allora e fino al 1543, anno in cui tornò ai Morano, fu dei Borgia Principi di Squillace. Poi dai Morano passò alla famiglia Sanchez che vi incardinò il titolo di Marchese, e da questa, per successione, nel 1714 alla famiglia **Severino**. (www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio)

1726 - Comune di Gagliato (Catanzaro) … Nel 1726 fu acquistato dalla famiglia Sanchez de Luna, che vi incardinò, nel 1727, il titolo di Duca. Nel 1740 ne fece acquisto la famiglia dei Castiglion Morelli che lo tenne come Baronia fino all'eversione della fedualità avvenuta nel 1806. L'ordinamento amministrativo disposto dai francesi per legge 19 gennaio 1807 ne faceva Luogo, ossia Università, nel cosidetto Governo di Satriano. Il successivo riordino, istitutivo di Comuni e Circondari, disposto per decreto 4 maggio 1811, lo trasferiva nella giurisdizione di Chiaravalle. Tale disposizione veniva mantenuta anche nel riassetto dato dal Borbone nel 1816 (www.san.beniculturali.it/web/san/dettaglio)

1733-1751 - Dal 1733 al 1751 Palmoli è sotto la signoria di Don **Domenico Severino, marchese di Gagliati e di S. Giuliano** (Comune di Palmoli)

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … f. 1253 A D. Benedetto Ventimiglia d. dieci 3.2, e per lui à D. **M.a Ricci Marchese di Gagliati** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).

19.12.1735 - Costituiti in pres.a n.a il S.r D. Carlo Alfani Patrizio Nolano Procuratore p. special mandato di procura delli S.ra Catarina Polverino sua madre vidua del q.m d. Nicola Alfano di d. Teresa Borrelli dal Verme sua moglie, di d. Salvatore e d. Michele Alfani suoi F.lli a fare l'infratta vendita … Di più palazzo consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con tutta comodità di stalla, rimessa et altro sito in questa città di Nap. e proprio nel luogo d.o à S. Liguoro de SS.re Monache confinante da una parte con li beni del S.r **March.e di S. Giuliano** dall'altra parte con li beni dell'eredi del q.m Giudice di Vicaria D. Pietro Emilio Guaschi via publica et altri confini … Nap. 19 Xbris 1735 (ASNa, Mon. sopp. 3193, p.273).

1740 - Il feudo di **Gagliato** fu venduto nel 1740 da don Giovanni Battista Sanchez de Luna a don Francesco Maria Castiglione Morelli, marchese di Vallelonga (www.nobili-napoletani.it).
- GAGLIATO, picciola terra in *Calabria ulteriore*, in diocesi di *Squillace,* distante da *Catanzaro* miglia 20 in circa, e *6* dal mare. Il P. Fiore (p.187) scrive di essere *pòsta in un bel sito molto vistoso, ed in aere molto perfetto*. Gli abitanti ascendono in oggi a circa 800 addetti all'agricoltura, ed alla pastorizia. Il territorio somministra tutte le produzioni di prima necessità. Nel 1648 la tassa fu di fuochi 38, e nel 1669 di 32 . Ignoro le antecedenti. Nel 1627 *Cammilla Morano* cedè à *Gio. Sanchez* suo marito la detta terricciuola (Ass. in Quint. 76. fol. 191), e vi prese il titolò di marchese. In oggi si possiede dalla famiglia *Morelli Castiglione* de' marchesi di V*allelonga* (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.26).*

1747 - Signor D**. Domenico Severino Longo** Marchese di Gagliato, Eletto per la Piazza di Porto (Troyli, Istoria generale …, 1747).

1754 - Il Sign. D. **Domenico Severino** Marchese di Gagliati, Eletto per la Piazza di Porto (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.).

1.3.1759 - Die prima m.s Martij millesimo septingentesimo quinquagesimo nono Napoli et proprie in Ven.le Mon.rio ante crates … R.da Sig.ra D. Violante de Sangro odierna Abb.a … per il Patrimonio del fù Ill.re **Marchese di S. Giuliano**, qualm.te fabricandosi da d.e sig.re Abb.a, e Monache di d.o Mon.rio un coro per orare in tempo di notte, coll'apertura d'un solo finestrone verso la pub.ca strada di S. Gennaro all'Olmo, ed altri verso il vicolo laterale, ed inverso del suolo del d.o Ven.le Mon.ro ancora, s'è preteso dal Sig. Curatore … per la casa palaziata, che possiede dalla parte opposta dirimpetto al med.o coro inibire la fabrica al d.o

Ven.le Mon.ro, credendola à se in ogni futuro tempo pregiudizievole … riconosciuto, che la fabrica si stava facendo da d.e sig.re Monache non apportava pregiudizio … nel caso che in futuro tempo si volesse dal possessore di d.a casa modernare la med.a … con augmento di nuovo appar.to, riducendo il tetto ad app.to nobile … perciò … con le seguenti dichiarazioni e promesse potersi togliere d.a inibizione cioè … promettono … che in ogni tempo si voglia dal possessore d d.a casa quella modernare, non si possa impedire … di poter fare dal p. mo app.to nobile dalla parte di d.a strada dirimpetto all'Atrio della chiesa di d.o Mon.ro li balconi nell'attuali finestre … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

21.4.1759 - Ill.mo e R.mo Sig.re . Il Proc.re del Ven. Monastero di S. Gregorio Armeno supp. do espone a S.V. Ill.ma come le Sig.re Monache di d.o Monastero volendo formare un coro sopra l'atrio della di loro chiesa, per fare un coro più ritirato in tempo di notte, ad istanza del curatore ed altri interessati nel Patrimonio del **Marchese di S. Giuliano**, che possiede un **Palazzo dirimpetto al d.o coro**, furono inibiti li muratori a fabricare. Finalmente con publico Istrumento hanno convenuto di togliersi il d.o impedimento con alcune condizioni … supplica … dar l'assenso … die 21 m.s Ap. lis 1759 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

1796 - **SAN GIULIANO** Terra nella Provincia del Contado di Molise, ed in Diocesi di Boiano, situata sul pendio di una vasta campagna, d'aria buona, e nella distanza di sei miglia dalla Città di Campobasso, che si appartiene in Feudo alla Famiglia Longo, Marchese di Gagliati. Questa Terra ha una Parrocchia di mediocre struttura; due Confraternite Laicali sotto i titoli della Vergine Addolorata, e di San Rocco; tre Monti Frumentarj per soccorrere ì coloni bisognosi nella semina; e sei Beneficj con una Commenda. Le produzioni del suo territorio sono grani, granidindia, legumi, frutti, vini, e canapi. La sua popolazione ascende a mille ottocento cinquanta sotto la cura spirituale di un Arciprete. Nel suo tenimento è posto il Feudo Rustico di Redale (Sacco, Dizionario …, 1796).*

23.11.1806 - Una sorella di Antonio Dentice, Maria Francesca (1788-1843), aveva sposato [23.11.1806] **Domenico Severino Longo**, **marchese di Gagliati e San Giuliano**, plenipotenziario di Napoli a Vienna. È probabile che questa Claire - come si legge nel testo - sia una figlia o nipotina di quella coppia (www.manfredilanza.it)
- DENTICE Maria Francesca … sposò **Domenico Severino Marchese di Gagliati e San Giuliano**

1816 - D. **Domenico Severino** di Napoli Marchese di **Gagliati**

1823 - P. **Domenico Severino Longo, Marchese di Gagliati**, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

1823 - *San Giuliano* Terra sul pendio d'una vasta campagna, d'aria buona, Dioc. di Bojano, 6 miglia da Campobasso distante, feudo di Longo. Produce, grani, granidindia; legumi, frutti, vini, e canapi. Nel suo tenimento vi è il feudo rustico di Redale. Fa di pop. 1930 (Alfano, Istorica descrizione …, 1823 p.102).*
- *Vinchiaturo* Terra sopra un falso piano, d'aria mediocre, Dioc. di Bojano, 5 miglia da Campobasso distante. Il suo titolo di Marchesato è di Longo. Nel suo territorio vi sono il feudo rustico di Vitriscelli, e la Badia di Monteverde. Produce grani, granidindia, legumi, frutti, vini, ed erbaggi. Fa di pop. 3115 (Alfano, Istorica descrizione …, 1823 p.105).*
- *Gagliato* Terra alle falde, d'una collina, d'aria mala, Dioc. di Squillace, 6 miglia distante dal mare, e 19 da Catanzaro, feudo di Morelli. Fu danneggiata dal terremoto del 1783, ma dal Re N. S. riparata. Produce grani, granidindia, legumi, vini, olj, e ghiande. Fa di pop. 830 (Alfano, Istorica descrizione …, 1823 p.193).*

1824 - Fu infatti il **marchese di Gagliati**, signore e governante di Palmoli che ottenne nel 1824 la traslazione della salma del martire Valentino nella chiesa di Palmoli

1834 - **Severino Domenico Marchese di Gagliati**, Ministro plenipotenziario in Sardegna 1834 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.168).

1843 - Memoria per Sua Emin.a il Card.le Arciv.o di Napoli. Il **Marchese di Gagliati** possiede un palazzo nella strada di S. Greg.o Arm.o, del quale tre finestre danno rimpetto la Chiesa, una finestra rimpetto al vicoletto di S. Lucia, e le altre danno sulla strada o Calata suddetta. Nel 1759 il Mon.ro avendo voluto formare un sopra Coro, e propriam.te sopra l'atrio esteriore della Chiesa, venne impedito da' possessori del Palazzo, che in allora era in così detto patrimonio; ma dopo varie contestazioni si venne ad una convenz.e, colla quale le monache furono autorizzate alla costruz.e del sopra Coro, ed il possessore del palazzo a potere mettere de' balconi nelle finestre del primo appart.o nobile, e lasciare a finestre quelle del 2.°, e mettere nella larghezza e grandezza del 2.° quelle del 3.° appart.o. Le Monache eseguirono dal canto loro il

convenuto. Il **Marchese di Gagliati** ha fatto rimanere sempre le finestre come erano nel 1759, anzi l'attuale Marchese nel 1843 avendo fatto rinnovare il palazzo, tenne che nessuna innovazione fosse fatta alle finistre del 3.° piano. Ora un ottimo inquilino, che da vari anni dimora nel 2.° app.to desidera avere un balcone solo, e propriamente in quella finestra che corrisponde nel vicoletto di S. Lucia, di modo che niun pregiudizio ne avrebbero le Monache. Ora il **Marchese di Gagliati** desiderando rendere contento questo sig.e, chiede le debite autorizzazioni, in veduta anche che, potendo egli costruire tanti balconi al 1.° piano per quante finestre vi sono, si contenta farne uno solo nel 2.° piano, salvando sempre i dritti acquistati collo strum.o di convenz.e de' 15 Gennaro 1759 per mano di N.r Tommaso Lauritano, al quale venne interposto decreto agli 8 marzo 1759 dal Cons.e D. Giacomo Castelli coll'assenso della Curia Arciv.e di Napoli de' 27 Aprile 1759 (ASGA, vol. 48; Pinto, Ricerca 2011).

1844 - Presidenti del Consiglio Generale del Molise … 1844 **Francesco Saverio Longo Severino Marchese di Gagliati**

16.6.1847 - … Maria Maddalena Carafa … nata 24 giugno 1824, morta 6 luglio 1892, sposata 16 giugno 1847 col Nobile **Camillo Severino Longo Marchese di S. Giuliano e Gagliati**, patrizio napolitano, morto 9 ottobre 1859 … (Enciclopedia storico-nobiliare italiana, vol. 7, p.518).*
- **Camillo Severino Longo** (1798 † 1855), marchese di S. Giuliano e patrizio napoletano, sposò la marchesa Maddalena Cafara della Spina dei duchi di Forlì e conti di Policastro († 1892).
- A Gerardo [Carafa] successe Francesco (1.6.1781-22.9.1846) che dalla moglie Beatrice di Sangro ebbe … Nicola (11.8.1829-26.12.1894) … Maddalena, sposò **Camillo Severino Longo, marchese di Gagliati**. Nicola morì senza discendenti per cui i titoli di conte di Policastro e duca di Forlì … passarono alla nipote **Maria Severino Longo, marchesa di Gagliati e di San Giuliano** figliuola di Maddalena Carafa e moglie del nobile Lorenzo Tortora Braida (Ebner, Chiesa e baroni …, 1982 p.341).*

28.1.1853 - Signor **Marchese di Gagliati D. Domenico Severino Longo**

1878 - Tale famiglia Longo, estinta nella nobile famiglia Severino usava per Arma: Un campo di argento con una fascia di azzurro caricata da tre gigli di oro (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.114).*

Giovan Berardino (1528-1599), medico

1528 - **LONGO**, **Giovanni Bernardino**. - Nacque a Napoli intorno al 1528 dallo speziale Giovanni Vincenzo. Allievo dello Studio cittadino, tra il 1548 e il 1549 fu nominato, dopo aver conseguito giovanissimo il titolo "magister medicinae (Treccani).

1549-1550 - Anno 1549-50 **Giov. Ber. Longo** Filosofia duc. (?) (Cannavale, Lo studio …, 1895 p.66).*

1559-1560 - Anno 1559-60 **G. B. Longo** Filosofia duc. (?) (Cannavale, Lo studio …, 1895 p.68).*

1567 - Buongiovanni Quinzio … Passato in Napoli compì, e perfezionò gli studi sotto la scorta di **Giovan Bernardino Longo**, famigerato lettore di fisica, colla provisione di annui ducati trecento nella Regia Università, a cui poscia il nostro autore dedicò il cennato volume *de Divina Providentia* nel 1567; e dopo averlo titolato: *Excellenti domino **Io. Bernardino Longo**, theologo insigni, philosopho acutissimo, medico clarìssimo, suoque optimo praeceptori;* segue: *tu me multis diffìcultatibus oppressum sublevasti, tu cunctantem ad praeclarissima philosophiae studia incitasti: quid multa? Nisi tu unus praeceptor oblatus esses, quem omnis Academia Neapolitana colit, observat, et intuetur, actum de me erat, abiecturus eram studia …* (Capialbi, Memorie per servire …, 1852 p. XLVII).*

c.1571 - Crispo … L'ultimo di essi fu Gio: Battista, che nacque verso il 1550 … Nell'età di anni 21 in 22 passò in Napoli a studiare sotto gli eccellenti Lettori … Gio: Bernardino Longo Napolitano, da' quali intese tutto il corso di filosofia … (Ravenna, Memorie …, 1836 p.525).*

12.1.1576 - al med. artium et medicinae doctor **Giovan Berardino Longo** … de filosofia dela matina e sera d. 133, t. I, g. 13 ½ pla 1 paga di s. sal denutali a 12 Gen. 1576 a r.one de d. 400 l'anno (Cannavale, Lo studio …, 1895 p.CCIX).*

4.6.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Giugnio, lunedi … f. 1033 A **Ber.no longo** d. tre g.a 10 e per lui a Io martino serivano disse sono per conto finale di tutte le prete che li à dato in la fabrica sua a lui contanti d. 3.-.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di Giugnio, martedi … f. 1345 A **ber.no longo** spetiale d. sei tt. 3.10 e per lui a Prospero della monica disse sono per undici tavole de castagnia da esso ricevute a lui contanti d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

… - a memoria di Vostra Eccellenza per il suddetto effetto il Magnifico Giovan Bernardino Longo Dottore di Theologia, del quale credono Vostra Signoria Illustrissima ne tenghi informatione per la sua qualità l'è parso necessario supplicare Vostra Signoria Illustrissima a beneficio del detto Magnifico Giovan Bernardino … (D'Agostino, Il Parlamento generale … 1556-1596, 1984 p.305).*

1578 - **Gio. Berardino Longo**, Napolitano, Filosofo, stampò *De Cometis Disputatio. Neap. apud Hor. Salvianum 1578* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.142).*

1588 - Epifanio Ferdinando … recossi in Napoli nel 1588, ove si dedicò alla filisofia sotto il celebre **Bernardino Longo** di Napoli … (Napoli-Signorelli, Vicende …, 5 1811 p.262).*

30.1.1588 - 1588 A' 30 di Gennaro sabbato … f. 317 Al s.r Gio: ber.no d'azzia d.ti cinque, tt. 1 gr. 10 cor.ti per lui al m.co **Gio: ber.no longo** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.133; Pinto, Ricerca 2015).*

30.3.1588 - 1588 A' 30 di Marzo Mercordi … Al'Ill.e s.r Gio: vinc.o del tufo d.ti centosei, tt. 3 gr. 6 cor.ti per lui al s.r **Gio: ber.no longo** fisico … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

11.4.1588 - 1588 A' xi d'Aprile lunedi … f. 358 Al m.co fabritio petito d.ti centoventi cor.ti per lui al s.r **Gio: ber.no longo** reg.o protomedico Diss.ro per tanti l'hà lasciati lo m.co fran.co magniatis sostituto protomedico delle provintie di Principato ultra, e Basilicata … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.503; Pinto, Ricerca 2015).*

21.7.1588 - 1588 A' 21 di Luglio Giovedi … f. 916 … m.co **Gio: ber.no longo di Pietr'angelo** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.961; Pinto, Ricerca 2015).*

18.2.1589 - 1589 A' 18 di feb.ro sabbato … f. 539 … s.r **Gio: ber.no longo** conte palatino reg.o protomedico … (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.224; Pinto, Ricerca 2015).*

1590-91 - Il Campanella … dovè con ogni probabilità tenersi in relazione con la maggior parte de' lettori segnatamente di filosofia, che appunto nell'anno 1590-91 erano : 1.° il medico **Gio. Berardino Longo** per la lettura della mattina, con d.ti 300 l'anno oltre gli straodinarii (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882 p.42).*

9.2.1591 - MDLxxxxj A 9 di febraro … f. 554 Al s.r **Gio: ber.no Longo** d.ti cento, quaranta, tt. due e gr. dece e per lui al s.r Giulio longo suo nepote … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

31.8.1589 - al m. **G. b. Longo** prot. d. 50 p. mesi 4 fin. a ult.o agosto 1589 (Ced. 411, p.362; Cannavale, Lo studio …, 1895 p. CCLXXVI).*

17.2.1595 - 1595 Adi 17 di feb.ro … f. 766 … **Gio: Ber.no longho** … (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

30.10.1595 - Addi 30 di 8bre 1595 lunedi … f. 822 A Donato d'alfiero d. sette e tt. quattro Et per lui al s.or **Gio. berar.no longo** a comp.to de d. 8.3.6 per lo pesone di una boteca e cam.ra che tiene locata da s. s.ria al Ulmo di S.to lorenzo dela casa che fù deli popatellj, et sono per una terza finita al Ult.o d'ag.to pagandosi d.o pesone in tre terze, atteso laltri lhà spesi cioè car.ni quattro per annetare lo puzo et laltri per fare lo frontale ala porta dela poteca et si spesero prima che d.o s.or Gio. ber.no comprasse detta casa Et per lui a Gio. dom.co orilia a lui cont.i d. 7.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

19.2.1596 - Adi 19 di febraro 1596 Lunedi … f. 410 A Donato dalfiero d. otto tt. tre e gr.a sei E per lui al s.or **Gio. berar.no luongo** et sono per una terza del pegione di una poteca tiene da s. s.ria locata sistente a S.to biase, dove al p.nte abita quale terza e finita al Ult.o di Xbre passato declar.do che resta sadisfatto per laltra terza finita al Ult.o di Agosto 95 E per lui al m.co Gio: dom.co orilia per altritanti, a lui cont.i d. 8.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

29.5.1596 - Addi 29 di Maggio 1596 Mercordi … f. 410 A Donato dalfiero d. otto tt. tre e gr.a sei E per lui a **Gio. berar.no longo** dottore de medicina et seli pagano per una terza finita al Ult.o d'ap.le 96 del pesone di una poteca con camera sopra che tiene da esso locata a rag.ne de d. 26 lanno le case dove se dice S.to biase sotto S.to lorenzo declar.do essere stato satisfatto di tutto il tempo passato E per lui a Scipione luongo suo nepote per altritanti a lui cont.i d. 8.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

11.8.1598 - Adi XI di Agosto 1598 Martedi … f. 1569 A Giulio cesare canisio d. cento, E per lui a **Gio. berardino longo** medico disse sono per due terze li deve Mario del tufo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1598 - Adi 9 di Xbre 1598 Mercordi … f. 1269 A **Gio: berar.no longo** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

4.1599 - Il L[ongo] morì a Napoli nell'aprile 1599. Fu sepolto nella chiesa di S. Maria La Nova. Non avendo contratto matrimonio, eredi dei suoi beni furono i figli del fratello Giovanni Nicola (Treccani).

5.5.1599 - 1599 a 5 di Maggio Mercordi … f. 679 Ad Aniello longho d. sette E per lui à fran.co Invidiato d.e pagarceli come padre et leg.mo admin.re di Gioseppe longho suo figlio per sei palmi di velluto torc.o che li ha ven.to et consig.to per le arme della coltra che si fa novella coltra della b. m. di **Gio: ber.no** suo zio à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

26.6.1599 - «a 26 di giugno Lettera al Rev.do cappellano maggiore per la quale se provede la lectura de theorica de medecina in persona del dottore michele polito con provisione de D.ti ducento lo anno per morte de **Joan berardino longo**» (*intendi* vacata pel passaggio del Tancredi alla lettura vacata per morte del Longo) (Registri Sigillorum, vol. 36, a. 1599; Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882 p.102).*

23.8.1599 - Adi 23 di Agosto 1599 lunedi … f. 294 Ad Aniello longo d. quattordici, E per lui come p.re et administratore di Gioseppe longo suo figlio her.e universale del **q.o Gio: berar.no longo**, a Donne santolo dacampora disse esserno cioè d. otto che have spesi nel esequie di detto **q.o Gio: berar.no** et d. sei per altrit.i, a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1599 - adi 15 dicembre 1599 mercordi … f. 294/959 Ad Aniello longo d. ottantuno tt. 3.8 et per lui come padre et leg.mo admin.re di Gioseppe longo herede univ.le del **q.o Gio: ber.no longo** a Scipione longo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2014).*

27.6.1601 - Adi 27 di Giugno 1601 Mercordi … f. 134 Ad Aniello longo d. ottantatre tt. uno e gr.a cinque, E per lui come procur.e et leg.mo administratore di Giuseppe longo univ.le herede de **Gio: berar.no luongo** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … Ad Anello Longo D. 12. Et per esso come padre et legittimo amministratore di Giuseppe Longo universale herede del **quondam Gio Berardino Longo**, a Geronima Longa per quattro mesate delli annui ducati 36 li ha lasciati detto quondam sua vita durante in virtù di legato fattoli. Di casa li 26 di marzo … (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 639; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.141).*

6.3.1607 - 1607 à di 6 di marzo martedi … f. 433 Ad Aniello luongo d.i nove, tt.ri 1.17, Et per lui come p.re et leg.mo adm.re di Gioseppe luongo her.e del **q.m Gio: ber.o luongo**, à Paulo Caeta figlio, et her.e del q.m Dottor Gio: Vic.o Caeta d.o per un'annata fin.a à 24 di Gennaro pas.to 1607 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.607; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Battista (not. 1589-1604), figlio di Vincenzo

18.12.1589 - 18 dicembre 1589 … f. 369 Al Prencipe de Conca d. sidici. Et per lui a sig. **Gio. Battista Longo**. Dissero sono per pagarli per pagarli a mastro de Jollare et soi sonatori et alli sonatori de ribeschina et trombetta per li giorni che sono stati a sonare alla festa del conte de Palena, suo figlio, per tre giornate et have servito con quattro soi compagni all'ecc.a de detto sig. prencipe seu dello ill.mo sig. conte suo figlio et d. …a m(astr)o Antonio Piamontese con quattro altri suoi compagni per giorni dui a carlini cinque lo dì, d. 2 a compimento de d. 2.3.20 a Battista Tomacello vicentino sonatore de ribeschini per dui giorni, che hanno similmente servito in detta festa con doi altri suoi compagni, a ragione de carlini quattro e mezzo lo dì per ciascuno (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Mancino, Ricerca 2017).

19.4.1591 - MDLxxxxj Adi 19 di ap.le … f. 337 A **Gio batta longo** di vinc.o d. uno 1.10 et per lui ad m.ro Iacono de guido par.rio della strada et fabrica fatta et che si fa per fare uscire la strada che saglie per avante le case del s.r tiberio coppola che stando for la porta reale vicino la coniglera la q.le strada delli gradilli si trova serrata per causa del muro che si era fatto li anni a dietro per reparatione della lava il q.le muro per la p.tta refere et fabrica de d.o par.rio sta sotto la ecc.a di s.to eufframo novo et per il d.o m.ro iacono li pagassimo ad m.ro … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.383; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di ap.le lunedi … f. 337 A **Gio batta longo** de vinc.o d. diece et per lui ad m.ro gio ticzano marmoraro scoltore et ad m.ro clemente ciotoli marmoraro d.e ad comp.to di d. 12 et quello per lo prezzo di 9 colonne di marmora otto di marmora bianca et una di marmora pardiglia le quali li han ven.te per d.o prezzo quale han da servire per la cappella sua della croce atteso li altri d. 2 li han rec.ti in c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.391; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2017).
- La cappella, già da tempo scomparsa, di **Giov. Battista Longo** nella Croce di Palazzo è ricordata spesso in queste polizze così da poterla quasi interamente ricostruire (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*

6.2.1592 - 1592 a di 6 di febraro Giovedi … f. 287 A **Gio: batta longo** di vic.o d. dui et per lui à m.ro Gio: tizzano de massa diss.o sono imparte di d. ventiquattro che l'ha promessi per la fattura marmore delli piedi stalle vasi et capitelli di marmori gentile che d.to m.ro ha promesso farli con la fattura et acconciatura delli quattro piedi stalli vasi capitielli et colonne quattro che veneno all'intrato della porta di sua cappella della Croce li quali piedi stalle hà promesso farcele con l'arme di d.to Gio: batta et tre del modo che se fanno li piedi stalle seu fronti della fontana dell'ecc.tia del Vicerè di nap. quali ha promesso farcela et darcela posta in d.ta porta di d.ta cappella per tutto il mese di gen.ro prox.e passato promettendoli d.to Gio: batta pagarli li altri d. vintidui servendo pagando verum l'ult.a paga che sarà poste che fossero d.ti marmore in d.ta cappella che sariano d. diece à complim.to di d.ti 24 Qual par.to et dinari diss.o esserno oltre li altri d. vintidui pagatili li di à dietro per esso Gio: batta per il monte della pietà et per lui à Cesare grasso per altri tanti ric.ti con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.179; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

8.4.1592 - 1592 a di 8 d'aprile mercordi … f. 428 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. tridece et per lui alli m.ci fran.co ant.o trotta et Mutio de angelis mercanti di drappi diss.o sono per il prezzo d'una vesta di teletta lavorata di seta pavonazza et bianca et d'un manto di seta che l'ha venduti consignati per la sorella del m.co Giulio cesare longo, et restano da esso sodisfatti di quanto li devea et hanno trattato con esso insino à questo di et per d.to mutio al d.o fran.co ant.o à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.509; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

15.9.1592 - 1592 à di 15 di 7bre Martedi … f. 762 Al m.co **Gio: batta longho** di Vicenzo d. sei et per lui à m.ro Ranaldo cappellano diss.o sono à complim.to di d. diece per la fattura delle reggiole et mattoni che l'ha da fare et ponere nella sua cappella della croce con le liste di marmo quali regiole et mattoni con le liste di marmo che li dirà d.to gio: batta d.o m.ro cel'haverà da ponere nel solo di d.a capp.a conforme ad un oblig.a fatta per not.e fabritio coppola quali reggiole et mattoni et ogni altra cosa l'haverà da fare bona et ben fatta à r.one di car.ni dudece et mezzo la canna fra ter.ne di giorni quindece incominciati à 13 del p.nte mese à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1358; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 à di 24 d'8bre sabbato … f. 1261 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. trentaquattro et per lui con pol.a di d. trentacinque al m.co fran.co avitaya di Castello à mare di Stabia d.o celi paga per il prezzo di cinque statue di marmo gentile che l'ha vendute con una porta di marmo quali giontam.te d.o fran.co l'ha da consignare nella massaria di esso fran.co in ter.rio della torre della nuntiata seu ter.rio di vallo ad ogni semplice richiesta di esso Gio: batta insieme con la qual pol.a vi è declaratione di mano di d.o fran.co per la quale se contenta pigliarsi d.ti d. 34 citra preiud.o di recuperare il resto dal p.tto Gio: batta, a lui c.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1605; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato … f. 1261 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. sei et per lui à m.ro Pietro gio: testa stucchatore d.o sono à comp.to di d. tridici et tt. 1 atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti et sono oltre li di d. trentuno che hà ric.ti da esso Gio: batta li mesi à dietro, ciò è d. venticinque per il banco del monte della pietà à 9 di marzo 1591, et d. sei contanti in più volte dal p.tto Gio: batta, quali d. 13.1 celi paga perche li lavori lo presepio nel insoincorpo di sua cappella che tiene nella eccl.a della Croce acciò in quella se possa dir messa la mattina di natale del p.nte mese, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1917; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1592 - 1592 à di 24 di Xbre Giovedi … f. 1261 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. trentuno et per lui à lotto de guido de carrara d.o sono per il prezzo di sessanta palmi di marmoro gentile che l'ha venduto et consig.to in un pezzo longo di palmi tridici et tre quarti longo, et dui altri pezzi di palmi sidici l'uno da

consignarli al d.to gio: batta al molo grande per tutti li 23 del p.nte, à lui con.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1946; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1593 - 1593 a di 5 di Gen.ro martedi … f. 184 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. quattro et per lui à m.ro Pietro gio: testa stuccatore d.o sono à comp.to di d. trenta atteso li altri l'ha ric.ti da lui con.ti in piu volte, quali d. 30 sono oltre delli altri d. trentuno che d.o m.ro hà ric.ti da esso, secondo stanno notati per un'altra pol.a fattali li dì à dietro ciò è à 18 di xbro 1592 per questo banco, et seli pagano à buon conto del lavore di stucchо che ha da lavorare in la sua cappella della Croce et in lo giusoincorpo seu presepio di d.ta capp.a et son convenuti di non dare al d.to m.ro più dinari insino à tanto che non sarà finito d.o presepio, in la qual suma di d. trenta ci sono inclusi tutti li dinari che ha ric.ti da esso m.co Gio: batta insino alli 4 del presente, oltre delli p.tti d. trentuno, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.32; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1593 - 1593 a di 22 di Gen.ro Venerdi … f. 275 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. trentotto et per lui à lotto de guido da carrara di genova mercante di marmori d.o sono à comp.to de d. cinquantatre et quelli per il prezzo di carate sei et otto palmi di marmoro che l'ha venduto et consignati in sette pezzi tra grossi et piccoli, atteso li altri d. 15 l'ha ric.ti con.ti, quali marmori d.to lotto cel'haverà da consignare al molo grande restando da d.to Gio: batta integram.te sodisfatto et questi sono oltre delle tre altri pezzi che l'ha venduti misurati di carate tre per il prezzo di d. trenta et resta integram.te da d.to gio: batta pagato et sodisfatto, atteso li p.tti d. 31 l'ha ric.ti per questo banco, à lui con.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1593 - 1593 a di 17 di feb.ro Mercordi … f. 363 Al m.co **Gio: batta luongo** di vic.o d. sei et per lui à Pietro gio: testa stuccatore d.o celi paga à buon conto dell'opera di stucco che hà promesso farli in sua cappella della Croce quali d. 6 sono oltre delli d. sessantuno quali d.to pietro gio: ha ric.ti da lui in piu volte come appare per un'altra pol.a di banco fattali à 4 di Gen.ro prox.e passato 1593, qual'opera d.o pietro gio: hà promesso farla bona et ben fatta del modo sarà da d.o Gio: batta dimandato, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1593 - 1593 a di 18 di feb.ro Giovedi … f. 363 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. otto et per lui à Michelangelo naccarini scultore d.o sono in parte di d. quaranta che l'ha promesso pagare per la fattura di quattro teste che l'ha da fare à quattro sue statue di marmo ciò è li retratti di s.to pietro s.to paolo s.ta lucia et s.ta Catherina et in d.te statue farci ciò è alla statua di s.to pietro un braccio con un libro et le chiave di marmo, di quella di s.to paolo la testa con due braccia con lo libro in una mano et nell'altra mano la spada, à quella di s.ta lucia, la testa con una mano con un vasecto con gli occhi, et a quella di s.ta Cath.na la testa con un braccio con la rota di marmo, li quali marmori et opera p.ta da qua et per tutto la mità di maggio p.mo ven.ro et d.o Gio: batta promette darli per li altri d. ventidui servendo pagando, et altri d. diece à comp.to delli d. quaranta promette darcili finita che sarà d.ta opera tutta et esso mich. le à sue spese in opera d.te teste et mano et ogni altra cosa che sia ben fatta tutta d.ta opera à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.297; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Iorio, in Palazzo Salerno, 2017 p.91; Pinto, Revisione 2018).

25.2.1593 - 1593 a di 25 di feb.ro … f. 363 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. sei et per lui à m.ro Angelo de matteo olandi et m.ro Gio: batta balzoli et à m.ro fran.co di goglielmo marmorari, d.o sono in parte di d. trentatre per tanti che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la fattura della frisa del iusincorpo di marmoro che han promesso farli in la sua cappella della Croce, conforme alla cautela tra lor fatta con la pleg.a di michelangelo naccarini alla qual s'habbia rel.ne per m.o di not.e Aniello mondello, à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.338; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo sabbato … f. 363 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. dui et per lui à m.ro Guglielmo de gautiere di francia d.o sono in parte di d. nove che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la fattura che d.to m.ro ha promesso farli della figura della madonna s.ma di s.to Gioseppe di palmi 3 et mezzo in circa di creta cotta et piantata con le figure di tre aquile uno bove et animale quali serviranno per lo presepio seu insum corpo della sua Cappella della Croce che tutti saranno di creta corta et piantata et grandi secondo sarà nec.rio et volendovi oro cel'habbia da dare esso Gio: batta et d.to m.ro cel'habbia da ponere, qual'opera hà promesso consignarcela per tutti li 10 d'ap.le p.o ven.ro accio la dom.ca di palme se trovino fatte et poste al d.o presepio come per cautela per m.o di n.re Aniballe mondello, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.385; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Pinto, Revisione 2018).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo … f. 505 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de mattio olandi m.ro batta balczoli et m.ro fran.co de goglielmo marmorari d.o sono à

complim.to di d. diece et mezzo quali celi paga à buon conto di d. trentatre che l'hà promessi pagarli per la fattura di certo lavore del giusoincorpo di marmo che l'han promesso fare in la sua capp.a della Croce med.te cautela per not.e Anib.e mondello, al qual se refere, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.387; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

6.3.1593 - 1593 à di 6 di marzo sabbato … f. 505 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. sei et per lui à m.ro Gio: ticzano de massa marmoraro et m.ro massimiano fossato marmoraro d.o sono à comp.to di d. diece in parte di d. trentadui che d.to Gio: batta l'ha promessi per la fattura d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua cappella dell'eccl.a della Croce med.ti cautele per not.e Aniballe mondello alle q.li s'habbia relatione, q.le han promesso finirla et ponerla per tutti li 10 d'aprile p.o ven.ro atteso li altri d. 4 l'han ric.ti con.ti et stando in piedi li altri dinari et cautele che li deve d.to m.o Gio: a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.388; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

8.3.1593 - 1593 a di 8 di marzo lunedi … f. 505 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. dui et per lui à michelangelo naccarino d.o celi paga per conto d'una forma de ritratto della q.o s.ra Camilla carrafa mar.sa di laino, et li paga per il s.r mar.se di laino à comp.to di d. dui tt. 1.10, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1593 - 1593 a di 11 di marzo Giovedi … f. 505 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. dui et per lui à m.ro Clemente ciotola marmoraro d.o sono a comp.to di d. ventiquattro et mezzo, quali ha da esso Gio: batta ric.ti à buon conto delle marmore che ha promesso farli per ser.tio di sua cappella dentro l'eccl.a della croce, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.412; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1593 - 13 marzo 1593 … Al magnifico **Giovan Battista Longo** di Vincenzo ducati quattro e mezzo et per lui a mastro Angelo de Matteo Olando, mastro Battista Balzola et mastro Francesco di Goglielmo marmorari disse sono a compimento di ducati quindici celi paga a buon conto di ducati 33 che li ha promesso pagare per la fattura di certi lavori di marmo del iusoincorpo della cappella sua della Croce per la pettorata della scesa delli gradi di detto iusincorpo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.428; Iorio, in Palazzo Salerno, 2017 p.91).*

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 505 Al m.co **Gio: batta longo** di vic. d. tre et per lui à m.ro massiminiano fossato et Gio: ticzano marmorari d.o celi paga in parte di d. decenove per la [spazio bianco] quali ultimam.te l'haveranno da fare nella sua cappella della Croce come per inst.to per m.o di not.e Aniballe mondello, à loro con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.44.; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 si marzo … f. 505 Al m.co **Gio: batta longo** di vic. d. quattro et per lui à m.ro Gio: ticzano et a m.ro massentio fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. venti à buon conto dell'opera han promesso farli di marmo in sua cappella della Croce in l'altare sopra il presepio med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla q.le se refere, quali d. 20 sono in conto di d. trentadui che lui l'ha promesso pagare per la fattura di d.ta opera, à loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.464; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 505 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de matteo olando, m.ro batta balzola et m.ro fran.co di goglielmo marmorari d.o sono à comp.to di d. ventiquattro et mezzo et celi paga in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la frisa del giusoincorpo della cappella della Croce med.te inst.to per m.o di not.e Anib.le mondello al quale s'habbia relatione, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 505 Al d.to d. dui et per lui à m.ro Guglielmo de gautiere scultore d.o sono à comp.to di d. cinque in parte di d. nove che l'ha promessi per la fattura delle figure d'un presepio che ha promesso farli med.te cautela per m.o di not.e Anib.le mondello al quale se refere, atteso li altri l'ha ric.ti per banco et con.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1593 - 1593 à di 30 de marzo martedi … f. 597 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. dui et per lui à m.ro Gio: ticzano et m.ro massimiano fossato di massa et de lombardia marmorari d.o sono à complim.to di d. otto atteso li altri l'han ric.ti con.ti et sono in parte di d. decenove che l'ha promesso pagare per la fattura di quattro piedi stalli di marmo che l'han promesso fare, q.li vieneno per le statue che vieneno avanti lo intrato della sua cappella d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua cappella della Croce, et sono oltre li altri d. venti che han ric.ti da lui per l'altri marmi che han promesso farli cio per cautela per m.o di not.e Anib.e mondello alle q.li se refere, atteso li altri l'han ric.ti per banco et con.ti come per cautela per

d.to not.e a loro con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.541; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1593 - 1593 à di 6 d'aprile Martedi … f. 597 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. tre et mezzo et per lui à m.ro Gio: ticzano et m.ro Massentio fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. quattro et à comp.to di d. tridici, et quelli in parte di d. decenove che l'ha promessi pagare per la fattura quattro piedi stalle delle statue di marmo che serveno avanti la porta di sua cappella della Croce med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla quale se refere banco et con.ti à loro con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.585; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1593 - 1593 à di 7 d'aprile mercordi … f. 597 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. cinque et per lui à Michelangelo naccarini scultore marmoraro fiorentino d.o sono à comp.to di d. tridici à comp.to di d. quaranta per le teste braccia et altri acconci delle statue di marmo che ha promesso fare et acconciarli per ser.tio di sua cappella della Croce del modo apparente per un'altra pol.a di d. otto che li fe li di à dietro per questo banco et prox.e alli 18 di feb.ro prox.e passato, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.591; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.109; Pinto, Revisione 2018).

24.4.1593 - 1593 à di 24 d'aprile sabbato … f. 597 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. nove et per lui à Michelangelo naccarino scultore marmoraro d.o sono à complim.to di d. trentuno in parte di d. cinquantuno che l'ha promessi per il prezzo di due pietre l'ha vendute d'otto palmi di longhecza l'una et di palmi 4 in circa, ò 3 l'una di larghecza et per le teste braccia mano et rota et altri acconci delle quattro statue di marmo che d.to Michelangelo hà promesso acconciare et farli per il mese di maggio prox.e ven.ro come appare per un'altra pol.a atteso li altri d. 22 l'ha ric.ti da lui per banco et con.ti et li altri d. 20 à comp.to delli d. 51, s'è contentato che non seli devono insino à tanto s'haverà consignato fatti tutti et bene acconcie di teste et d'ogni altra cosa d.te statue, et poste saranno nella sua cappella, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.700; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. dui et per lui ad Angelo de matteo olandi, batta balzola et fran.co di guglielmo marmorari insolidum d.o sono a comp.to di d. trentadui in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la scesa della pettorata del giusoincorpo che han promesso farli per la sua cappella della croce come appare per cautela per m.o di n.re Anib.e mondello al qual se refere, et perche li di à dietro li fe un'altra pol.a di d. 2 à comp.to di d. 32, che dicono esser persa, cela danno per rotta et cassa et ogni altra pol.a che se trovassero i con.ti al d.to Angelo solo d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.915; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. quattro et per lui à Gio: ticzano di massa et Massimiano fossato marmorari d.o sono à comp.to di d. sei et celi paga in parte di d. trentadui per la fattura di quattro piedistalli di marmo dui vasi due colonne et due cimase sopra le colonne con dui capitelli, cornice di marmo et 14 palmi di cimase sopra li palaustri di marmo et ponitura di quelli quali han promesso farli et ponerli in sua cappella della Croce all'altare che viene à man dritta quando s'entra in d.ta capp.a conforme al disegno che da lui li sarà dato, et altre cose conforme all'altro altare che han preso à fare incontro d.to altare come per cautela per m.o di Anib.e mondello, che li altri d. 2 l'han ric.ti con.ti non pregiudicando al che d.to Gio: li deve, a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.916; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

5.6.1593 - 1593 à di 5 di Giugno sabbato … f. 881 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. uno et mezzo et per lui à m.ro Angelo de matteo olando, d.o sono à comp.to di d. cinque, quali li pagano in conto della fattura dell'imbassam.to della pettorata del giusoincorpo di marmo della sua cappella della Croce atteso li altri l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.986; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1593 - 3 luglio 1593 … A **Giovanni Battista Longo** de Vincenzo ducati sedici a Pietro Bernino Marmoraro disse seli pagano per due pezzi di marmo per li piede di stalle grandi che li ha venduti et consegnate de palmi 25 che sono un carato ed un quarto a ragione di ducati 13 la carata per la sua cappella nella Croce […] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 7, p.520; Iorio, in Palazzo Salerno …, 2017 p.90).*

23.8.1593 - 1593 a di 23 d'ag.to lunedi … f. 113 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. quattro et per lui et Giesimundo et Cioli di cioli romani marmorari d.o sono à complim.to di d. diece et tt. 4 per tante giornate che han servito alle marmore di sua cappella à r.one di car.ni 3 ½ il di per ciascuno ciò è giornate 24 al'epitafio d'uno delli figlioli et il resto alli scabelli delle colonne dell'altar maggiore et restano integram.te da lui sodisfatti, à loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.42; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2018).

24.9.1593 - 1593 à di 24 di 7bro Venerdi … f. 113 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. uno et tt. 4 et per lui à m.ro Pietrogio: testa d.o sono per l'acconcio della banderola di rame et indoratura di quella per lo lanternino di sua cappella della croce che l'haverà da fare, à lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1593 - 1593 à di 21 d'8bre Giovedi … f. 451 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. diece et per lui à Rafael peri scultore d.o celi presta gratis per un mese de q.li l'ha fatta oblig.a in Vic.a in banca di ter.no alla qual s'habbia relatione, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1594 - 1594 à di 30 di marzo Mercordi … f. 479 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. quindece et per lui à Rafaele peri fiorentino scultore marmoraro d.o esserno à complim.to di d. trentasette et mezzo, atteso li altri l'have ric.ti da lui in più volte inclusi d. cinque al d.to Gio: batta relassati d'accordio tra loro, et celi paga per la fattura delli misteri della Conceptione di marmo et retratto di d.to Gio: batta et di sua moglie quali hà promesso farli et ponerceli nella sua cappella della Croce in lo altar maggiore di d.ta capp.a conforme alla cautela tra lor fatta per not.e Aniballe mondello nel mese d'8bre 1593 le quali ha promesso farli et ponerli boni et ben fatti à giud.o di experti con l'obligatione di Mario manese, qual'opera ut s.a promette finirla per la fine d'ap.le p.o venturo 1594 che li altri d. 7.2.10 d.to Gio: batta hà promesso pagarceli servendo pagando, annullando un'altra pol.a di d. 20 che fero li di à dietro, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.419; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123; Pinto, Revisione 2018).

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato f. 296 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. nove et per lui a Michelangelo naccharino scoltore marmoraro d.o sono a complim.to di d. ventidui in parte di d. cinquantuno ciò è d. 40 per tanti che il d.to Longo l'ha promesso per la fattura delle teste di marmo delle quattro statue di marmo et acconcio di esse quali d.to michelangelo l'ha promesso fare et acconciare per la sua cappella della Croce, et d. undece per lo prezzo di due pietre seu pezzi di marmo che l'ha venduti di longhezza palmi otto per ciascuno et larghi palmi 4 in circa si come di d.to acconcio di statue ne appare pol.a di banco et per lui à Cesare d'isabella et fran.co ant.o marsicano insolidum per altritanti ric.ti da loro con.ti al d.to Cesare d'isabella con contenta di d.to fran.co ant.o mar.no con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.110; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).
- f. 296 Al d.to d. tre et per lui ad Angelo de matteo olandi marmoraro d.o sono à complim.to di d. cinquanta et gr. 12 atteso li altri l'ha ric.ti da lui in più volte inclusi d. 32 che li ha pagati per la fattura della pettorata della scesa del giusoincorpo di marmo che ha da finire per la sua capp.a della Croce conforme alle cautele per m.o di n.re Anib.e mondello et inclusi car.ni 12 per lo ferraiolo del s.r manilio havuti et car.ni 30 ½ per il prezzo del ferraiolo et casacca compratali et d. 16.4.7 quali ha ric.ti da lui in più volte insino alli 8 d'agosto 1593 prox.e passato, delli quali d. 56.-.12 lene hà da consig.re tanta opra di marmo fatta per esso Angelo inclusa la fattura di d.ta pectorata di marmo di d.ta scesa promessi fare per d. 32 et inclusi d. 8.-.16 per la fattura di palmi 34 del'imbasciam.to di d.ta pettorata à r.one di gr. 24 il palmo et anco inclusi car.ni 39 per la fattura del'imbasciam.to delli piedistalle delle quattro statue di marmo che vieneno avanti lo intrato di d.ta capp.a et anco inclusi d. 3 per la fattura della grada dello intrato di d.ta capp.a et d. 4.4.10 per 14 giornate di marmoraro che han servito per far un piedestallo della colonna dell'altar maggiore di d.ta capp.a promettendo far d.ta ripeta et consignarcela fra 15 di comp.do dal d.to di 8 d'ag.to 1593 quali d. 56.-.12 sono oltre li d. 20 prestatili li di antepassati con altri obligati et per lui à Cesare d'isabella et Agostino di galtiere insolidum per altri tanti al d.to Cesare con contenta di d.to Ag.no con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1594 - 1594 à di 22 d'Aprile Venerdi … f. 626 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. cinque tt. 1.4 et per lui à m.ro Salvatore ferraro d.o esserno à complim.to di d. otto atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti quali d. 8 sono in parte di d. deceotto per il prezzo d'una colonna di marmo mischio de porta santa che l'ha venduta per d. 18 inclusa la fattura di d.ta colonna, quale hà promesso farli bona et ben fatta et allustrata a spese di d.to m.ro Salvatore ogni cosa ben fatta et senza roctura et consignarcela fatta del tutto per li 20 di maggio dentro la sua cappella dell'eccl.a della Croce et d.to Gio: batta pagar li bastasi et li altri d. 10, consignando pagando come per cautela per m.o di n.re Aniballe mondello alla qual se refere a lui con.ti d. 5.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.525; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 12 aprile invece di 22 (Pinto, 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 626 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. otto et per lui à m.ro Angelo de matteo olandi marmoraro fiorentino d.o esserno à complim.to di d. quarantacinque che d.to m.co Gio: batta l'ha prestati gratiosam.te per restituirglili per tutto maggio prox.e venturo come appare per oblig.a fattali in Vic.a in banca di terracciano alla q.le se refere, atteso li altri l'have receputi in più volte da lui

con.ti inclusi d. venti che d.to m.ro Angelo li deve in vertù d'oblig.a à s.to paolo per m.o di n.re Gio: and.a monaco et questo oltre li d. cinquantasei et gr. 12 che have riceputi in conto d'opere fatte et da farli per esso m.ro et di marmi, et anco oltre li d. sei che have riceputi per la fattura di dui piedi stalli delle colonne l'ha da fare fermo restandono le cautele che ne appareno, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 626 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. otto et per lui à Michelangelo naccarino scultore marmoraro fiorentino d.o esserno à complim.to di d. vintotto in parte di d. quaranta che l'ha promessi pagare per la fattura et acconciatura delle quattro statue di marmo che d.to scultore hà promesso farci le quattro teste le braccia et mane ciò è la statua di San Pietro di San Paolo di s.ta Cathe.na et di s.ta lucia per ser.tio di sua cappella della Croce, quale haverà da fare conforme all'altre polise l'ha fatte, atteso li altri d. 12 d.to scultore s'è contentato seli paghino finite saranno del tutto et poste in d.ta cappella d.te statue in opera come hanno da stare bene et ben fatte à giud.o d'experti atteso li altri l'have riceputi con.ti et è stato anco sodisfatto delle pietre venduteli per d. undece et per lui à Gio: marco vitale a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 626 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. uno et mezzo et per lui à Michelangelo naccarino marmoraro d.o esserno à complim.to di d. quattro per l'annettatura d'una statua di marmo che d.to Gio: batta tiene sua dentro il convento della Croce, atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti in più volte per mano di più persone et di suoi lavoranti et ad esso con.ti et per lui à Gio: marco vitale, a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.607; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Pinto, Revisione 2018).

27.6.1594 - 1594 à di 27 di Giugno lunedi … f. 961 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. tre et per lui à m.ro salvatore ferraro et Gio: cola infante insolidum d.o celi paga in parte di d. sette per la secatura di certo marmo che l'hanno da secare di palmi longo in circa et 2 ½ largo in circa quale hanno da secare à due taglie seu secatura fandone tre pezzi con certi misterij della Conceptione sfondati et la tavola di mezzo sana quale han da secare tutte lor spese anco della loro seca bona et ben fatta a loro risico conforme alla cautela di più fatta per m.o di n.re Aniballe mondello che li altri d. 4 celi pagarà ciò è d. 2 fatta pa p.ma secatura et pezzo et l'altri sicato che haveranno l'altro pezzo et finita d.ta opera, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.881; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi f. 961 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. quattro et per lui à m.ro Michele Salernitano scultore di lignami d.o sono in parte dell'opera delle vinti figure di ligname che l'ha promesso fare a r.one di d. quattro et tt. 3 l'una conforme alle cautele tra lor fatte per m.o di n.re Aniballe mondello alle q.li se refere, quali hà da fare per tutti li 15 d'ap.le p.mo che viene 1595 a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1058; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.134; Pinto, Revisione 2018).

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 961 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. tre et per lui à m.ro Paolo di Gio: batta secator di marmi d.o sono à complim.to di d. sei in conto di d. sette che l'ha promessi per la secatura di due p.la del marmo del adoccato della cappella sua della Croce, atteso li altri d. 3 l'hanno riceputi m.ro salvatore ferraro marmoraro et m.ro Gio: cola de mauro marmoraro li quali se sono anco obligati far d.ta opera et secar d.to marmo come per cautela per n.re Aniballe mondello alla quale se refereno à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1070; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862; Pinto, Revisione 2018).

22.8.1594 - 1594 à di 22 d'agosto lunedi … f. 167 Al m.co **Jo: batt.a longo** de Vic.o d.ti tre e per lui a m.ro gioanne tizzano de massa marmoraro scoltore disse esserno a complimento de docati trentadoi e mezzo quali selli pagano a buon conto della opera cio dello altaro magiore che ha da fare de marmore inlla cappella di detto s.r Jo: batt.a nella croce bene e ben fatto a judicio de experti conforme alla cautela fatta per mano de not.o aniballe mondello alla quale se refere li altri disse haversi receputi da detto s.r Jo: batt.a in più volte in contanti et altri modi e per banco e detti sono ultra delle altri denari receputi da esso per altre cause e vole che con la presente non sefaccia prejud.o alcuno ne alla cautele ne exequtorie ne ad altre scritture et obligatione allui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1118; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1594 - 1594 à di 8 di 8bre sabbato … f. 167 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. quattordici et per lui à m.ro michele salernitano scultore di ligname d.o sono à complim.to di d. deceotto à buon conto per il prezzo et fattura di vinte figure di statue di iusta statura che ha promesso farli med.te Inst.to per n.re Aniballe mondello al qual se refere, atteso li altri d. 4 l'have havuti li di a dietro per questo med.o banco, à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.134; Pinto, Revisione 2018).

17.10.1594 - 1594 à di 17 di 8bre lunedi … f. 167 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. tre et per lui à m.ro Gio: tizzano marmoraro d.o sono à complim.to di d. sette et gr. 10, atteso li altri l'have ric.ti con.ti et sono oltre di quelli che havea riceputi per altre pol.e tanto per la fattura del'altare maggiore della sua capp.a della Croce come delle altre per di d.ta sua capp.a restandono ferme tutte le altre cautele pol.e et altre scritture et seli pagano d.ti d. 7.-.10 a buon conto di d.to altar mag.re a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1413; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 524 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. dui et per lui à m.ro Gio: ticzano di massa marmoraro d.o celi paga a buon conto delle lettere che ha da fare nel'epitaffio di marmo nella sua cappella della Croce a r.one d'un tornese l'una quale ha da incominciar hoggi proportionatam.te et ben fatte senza levar mano ne alla fattura delle lettere ne alle altre opere pigliate da esso per ser.tio di d.ta capp.a a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1417; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1594 - 1594 à di 10 di 9bre Giovedi … f. 524 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. diece et per lui à m.ro Gio: ticzano marmoraro di massa d.o celi pagano ciò è d. tre à complim.to di d. centosettanta a buon conto della fattura del'altar maggiore di sua cappella della Croce, et d. sette celi anticipa per la fattura integram.te delli misterij dell'adovato della Conceptione di marmo che vieneno in d.to altare et con le chiave seu gionte di marmo che vieneno di sotto et di sopra di d.to adovato con li misterij in d.te chiave et gionte di sotto, in le quali vengono li misterij d'ortus conclusus et civitas Dei et a quel di sopra secondo il disegno et cautele, quali tutti d.to m.ro ha da fare acconciare à tutte sue spese che siano ben fatti à giud.o d'experti et l'haverà da fare fra giorni dudece et promette di più d.to m.ro far li cautela liquida di mutuo di d. cinquanta della p.tta summa, quali d.to Gio: batta l'ha improntati, qual cautela promette farcela questo presente di 10 stante a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1535; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

22.11.1594 - 1594 à di 22 di 9bre martedi … f. 624 Al m.co **Gio: batta longho** di vic.o d. uno tt. 3.10 et per lui à m.ro Gio: tizzano marmoraro d.o sono à comp.to di d. vintuno tt. 4.15 et quelli a comp.to di d. centonovantuno tt. 4.15 che ha ric.ti à buon conto della fattura dell'altar mag.re di sua cappella che se fa nell'eccl.a della Croce, in la qual summa di d. 191.4.15 sono inclusi d. cinquanta delli quali d.to m.ro Gio: l'ha fatto cautela de mutuo seu ha promesso farcela, et sono oltre delli altri dinari riceputi in conto dell'altre opere ha da farli restandono ferme le altre cautele exeq.ni et scripture che tra loro appareno alli q.li non se facci giud.o alcuno, a lui con.ti d. 1.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1585; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 524 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. uno et tt. 4 et per lui a Gio: ticzano marmoraro di massa d.o à complim.to di d. ducento trentatre tt. 1.7 a buon conto della fabrica dell'altar mag.re di sua cappella della Croce non pregiudicando alle altre cautele et dinari per l'altre opere l'ha da fare et che d.to m.ro li deve per altre cause alle q.li non son fatti preiud.o alcuno, à lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1670; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1594 - 1594 à di 15 di decembro lunedi … f. 524 Al m.co **Gio: batta longo** di vic.o d. tre et per lui à Gio: tizzano marmoraro di massa d.o seli pagano à comp.to di d. ducento vintotto et gr. 17 ½ a buon conto del'opera fattali et da farsi per la fattura dell'altar mag.re della sua capp.a della Croce vicino palazzo, atteso li altri l'have ric.ti da lui in più volte per banco et con.ti nella qual summa vi sono inclusi d. ventidui tt. 4.19 ½ delle spese per d.to Gio: fatte della calce grappi di ferro per le colonne di marmo et ogni altra spesa et marmo comprato da d.to Gio: insino alli 8 del presente che fu fatto et posto l'altare insino al frontespitio et friso fatto sopra al cornicione di marmo di d.to altare et tutti sono inclusi alli p.tti d. 228.-.17 ½ che l'ha posto delle spese minute, et l'altri che sono d. 205.-.18 sono per le giornate delli scarpellatori inclusivi d. dudece et mezzo per le giornate delli fabricatori et d. 4.4.15 per le giornate 13 che ha servito lo stucchatore che ha posti in d.to altare ins.m al d.to di stante per il stuccho che ha posto dietro alle colonne di mischio, declar.do per la presente che non se facci preiud.o all'altre cautele et scripture che sono tra loro, dando per rotta et cassa un'altra pol.a simile che s'è fatta, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1681; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1596 - 1596 A 24 de gennaro Mercordi … f. 365 Al sig.r **Gio: batta longo** de vic.o d. dua e per lui a m.ro Angelo de mattio olando marmoraro d.o sono a buon conto tra loro ultra dell'altri d. 6 che ha receputo d'esso per la fattura di tanti piedistalli de marmora che ha promesso farli per la sua cappella della croce et delli altri dinari che ha recevuti da esso restando nofermi le cautele del'altre opere et obliganze che ha con esso a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.31; Pinto, Ricerca 2015).

28.2.1596 - 1596 adi 28 febraro Mercordi … f. 514 Al m.co **Gio: batta longo** de vinc.o d. sei E per lui a Pompeo landolfo d.o celi paga inconto dell'opera dela cona la quale lha da fare conforme al disegno del s.to nome del giesu bona e ben fatta per prezzo di d. cento quaranta e promette farla di modo e di valuta d'apprezzo e che vaglia d. 200 perche si contenta che lo prezzo di d. 60 che valesse di più relassarlo et donarlo per ser.o di detta cona la quale sarà di palmi deceotto alta et palmi dodeci larga di tela, dando per rotta e cassa un'altra polisa fattali di d. otto, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.88; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1596 - 1596 adi 6 marzo mercordi … f. 514 Al m.co **Gio: batta longo** di vinc.o d. sei E per lui a m.ro Angelo di matteo olando et m.ro Massimiano fossato d.o sono cioe d. dua e mezzo per lo prezzo di tanta marmora gentile che lhanno venduta per doi vasi e doi capitelli per li colmi dele colonne d'entrato dela sua cappella dela croce, e d. tre e mezzo sono a comp.to di d. dodeci li quali sono in parte di d. decessette che li ha promesso per la fattura dele quattro colonne che fanno et hanno da fare per lo primo entrato dela predetta sua cappella dela croce oltra dell'altre opere che lhanno da servire per servitio dela predetta cappella, a loro contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.96; Pinto, Ricerca 2015).

1597 - **Gio batta Longo** (ASNa.BA, vol. 131, Banco imprecisato, L.M. 1597; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 707 A **Gio: batta Longo** de vincenso d. tre et per lui ad angelo de matteo landi marmoraro, dissero celi paga a buon conto delle portelle de marmora, che havera da fare per il confessorio et comunicatorio del'ecc.a del mon.o delle verginelle monache, le quale anno da intrare il lo mon.o nominato Santa Maria del S.to nome, lo quale seinfunde per lui in la capp.a fù del q.o gio: vin.o della bagnara la qual sta sotto l'ecc.a de s. m.a d'ogni bene in strada de nido, all'incontro della casa del Conseg.ro col'ant.o gizanello, e il d.o gio: batta li paga per le monache p.tte verginelle, le quale hanno da intrare in detto monasterio, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A **Gio: b.a Longo** de vincenso d. venti et per lui a m.ro gabriele della greca et m.o nardo romano m.ri d'ascia d.ro celi paga, à buon conto del'opra fatta e da fare in lo novo mon.o de monache se fa vecino l'ecc.a de s. m.a d'ogni bene all'incontro la casa del con.ro gizarello in la strada de nido, nom.to S.ta Maria del Santo nome, la qual opra prometteno farla, à tutte loro spese, de lignami, chiovami, tavole, et ogn'altra cosa, senza levar mano, et ponerce tutte le opere che se li dimandano, et seli promette il pagam.o servendo pagando, con pagarseli per appreczo, da, apprezzarse per comuni amici, et per d.o nardo al d.o gab.le a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A **Gio: b.a Longo** de vinc.o d. diece et per lui a m.o Jacono Confuorto et pietro paulo punso fabricatori, diss.o celi paga, a buon conto della fattura della toneca et serratura delle finestre e pettorate dell'astrichi, quali si fanno, al novo mon.o de verginelle quali si accomoda in la casa che fù del q.o Gio: vinc.o la bagnara, sotto l'ecc.a de santa maria d'ogni bene in la strada de nido all'incontro del consig.ro gizarello, nominato s. m.a del S.to nome, la qual tonica si sono convenuti di pagarla, à ragg.e d'un carlino la canna, à tutte sue spese, con la serratura delle fin.e pagarle per appreczo de due comoni amici, et lui li paga per d.e verginelle monache che hanno da intrare in d.o Mon.o E per il d.o Jacono al d.o pietro paulo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A **Gio: b.a Longo** de vinc.o … Al detto d. undeci e tt. 4 e per lui a m.ro Jacono de confuorto et pietro paulo punso fabricatori d.ro a comp.o de d. 72.2.5 per giornate 158 de m.ro fab.re et 147 di manipoli, quali hà servito dalli 13 di febraro del presente anno, sino à 20 del presente mese de magio, ciò è per tutto il mese di marzo à ragg.e de carlini tre il m.ro et gr. 15 il manipolo, et dal p.o d'ap.le in cqua, à c.ni 3 il mastro et 2 il man.lo et giornate 4 di battitori, atteso li altri li ha rec.ti in più volte in contanti et per b.co dal d.o gio: b.a de suoi proprij dinari per l'acconcio del mon.o che novam.te si fa, in la casa che fù del q.o gio: vinc.o della Bagnara, sotto l'ecc.a de santa m.a d'ogni bene in strada de nido, all'incontro del con.ro gizarello, nom.to d.o novo mon.o santa m.a del santo nome, et li paga per le verginelle monache che hanno da intrare in d.o mon.o et per il d.o Jacono al d.o pietro paulo, a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A **Gio: b.a Longo** de vinc.o … Al detto d. diece et per lui a m.o pietro paulo punso fab.re d.ro per il prezo de salme 300 de calcie, consistenteno in 90 pisi de calcie, li quali hà comperati con la por.ra di quelle in pietra per la tonica che hà da fare et fa in l'eccl.a et mon.o che si è fundato per d.o gio: b.a per le monache verginelle che si fa in la casa che fù de gio: vin.o dela

bagnara, la quale sta sotto l'ecc.a de S. m.a d'ogni bene in strada de nido al'incontro del con.ro gizarello, et lui li paga per le p.tte monache quale hanno da intrare in d.o mon.o a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A **Gio: b.a Longo** de vin.o d. venti et per lui a pompeo landulfo pintore, d.ro sono à buon conto del'opra et fattura della cona che li à dato à fare, fra egidio Longo scappoccino con il nome del Iesu, con l'inmag.e della madonna San.ma nom.a S. m.a del S.to Nome, quali d. 20 sono oltre d. 6 che li diede li mesi indietro in conto di d.a opera et fattura di d.a cona, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.585; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Pinto, Revisione 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A **Gio: batta Longo** de vincenso d. cinque et per lui a m.ro pietro paulo punso et gio: jacono de conforto fabricatori insolidum, dissero sono per tanta calcie che hà comprato per serv.o della fabrica et tonica che si fa per loro in l'accomodat.e del monasterio de monachi nom.to s. m.a del santo nome, il quale si è fatto per d.o gio: batta in strada de nido, sotto s.ta m.a d'ogni bene, all'incontro la casa del con.ro gizarello, et proprio in la casa che fù del q.o gio: vin.o della bagnara, con.ti a d.o pietro paulo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.588; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1597 - 1597 Adi 30 de maggio venardi … f. 707 A **gio: batta Longo** de vincenso d. diece, et per lui a m.ro gabriele della greca d.ro a comp.o de d. 30 atteso li altri li ha rec.ti li di in dietro per questo banco, et seli pagano a buon conto del'opera che havera da fare di tavole e legnami porte, cella, coro, et altre cose, nel mon.o che lui fa fare in strada di segio de nido nelle case che foro de gio: vin.o della bagnara, nom.to s.a M. del S.to nome, de monache verginelle cappocine, et lui li paga per le p.tte monache qual'opra fa per ragion d'apprezo, conforme alla p.a p.sa e per atti fatti fra di loro, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.598; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1597 - 1597 Adi 30 de maggio venardi … f. 707 A **Gio: batta Longo** de vin.o d. due e mezo, et per lui a m.ro Ger.mo ferraro fab.re d.ro a comp.o de d. tre, a buon conto della bianchiatura che fa nel mon.o che lui fonda, nella casa che foro de Gio: vin.o la bagnara et lui li paga per le monache verginelle che entrano in quello, nominato santa maria del santo nome, atteso li altri li hà recevuti contanti, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.601; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 707 A **gio: b.a Longo** de vin.o d. due et per lui a m.ro pietro paulo punso et gio: jacono conforto et m.ro ant.o jovene insolidum d.ro a buon conto dell'opra et mastria che si fa e fabricano al mon.o delle monache cappoccine che si funda per lui in la casa che fù de gio: vin.o la bagnara, sotto S. m.a d'ogni bene, et lui le paga per le p.tte monache, contanti al d.o ant.o jovene, a lui cont.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1597 - 1597 A di 2 de Giugno lunedi … f. 707 A **Gio: b.a Longo** de vin.o d. quattro et per lui a m.ro angelo de matteo lando marmoraro d.ro a comp.o de d. sette che li 3 li à rec.ti per questo b.co li di à dietro, et son per il prezo marmora, e fattura delli finistrelli de marmo con tavolette di sotto di marmo quali hà ser.te et serveno, per il confessorio e comunicatorio delle monache che entrano mel mon.o de S. m.a del santo nome, che lui fa fare all'incontro le case del con.ro gizzarello a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.613; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 738 A **Gio: batta Longo** de vincenso d. quattro et per lui al clerico gio: ant.o laviano, d.ro sono per il prezo de 2000 pietre duppij, che li ha venduti servute per la fabrica del mon.o de monache de santa maria del santo nome per lui fundato nella strada de nido sotto l'ecc.a de S. M.a d'ogni bene, in la casa che fù de gio: vin.o della bagnara qual si fabrica in d.o loco et lui li paga per le predette monache a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.640; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 738 A **gio: b.a Longo** de vinc.o d. diece, Et per lui a m.ro gabriel della greca mastro d'ascia diss.o a comp.o de d. 40 atteso li altri li hà rec.ti per questo b.o li di indietro, in due volte et celi hà pagati et paga, a buon conto tra loro per l'opra de lignami e mastria et chiovami quali han servito e serveno per l'opra de m.ro d'ascia per l'acconcio del mon.o de santa maria del santo nome per lui fondato in strada de nido nella casa che fu de gio: vin.o della bagnara et lui li paga per le p.tte monache a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.640; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 giugno sabato … f. 738 A **gio: Batta Longo** de vinc.o d. tre et per lui a m.ro cola della monica tagliamonte, d.ro in conto del prezo delle peze de pietre de monte per intelature che li hà

vendute a ragg.e de gr. 14 il centenaro, servite per l'entelatore delle celle che lui fa fare all'incontro del con.ro gizarello, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.666; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1597 - 1597 Adi 19 luglio sabato … f. 738 A **gio: b.a Longo** de vinc.o d. tre, et per lui a m.ro Cola della monica d.ro à buon conto delle pietre et pezi che l'haverà da portare per ser.o della fabrica del mon.o de S. m.a del S.to nome, et lui li paga per le monache di d.o mon.o a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.810; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1600 - 1600 à 5 d'8bre Giovedi f. 38 A Gio: Battista scannapieco d.ti dua et per lui a **Gio: batta longo** di Vinc.o diss.o per li acconci necessarij di accomodare l'astrichi, et stalla della casa sita dietro il Cons.r Gizarello per esso locata a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.198; Pinto, Ricerca 2016).

24.8.1604 - à 24 di Agosto 1604 Martedi f. 262 Ad Agostino Caputo d. quaranta quattro tt. 4.3, e per lui a **Gio: batta longo** … Giulia Caputa sua moglie … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.51; Pinto, Ricerca 2021).

Aniello (not. 1591- …), giudice della Vicaria, s. Artemisia de Gennaro

16.1.1591 - MDLxxxxj A 16 di Gennaro … f. 394 Ad **Anello longo** d. tre … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.8.1594 - 1594 à di 2 d'agosto Martedi … f. 1072 Al m.co And.a pellegrino d. venti et per lui al s.r **Aniello longo** d.o sono per l'intrata finita alla mita di luglio prox.e passato per la casa et poteca tiene da esso locata à r.one di d. quaranta l'anno sita nella strata di s.to ligoro incontro il palazzo del s.r mar.se di Specchio, med.te Inst.to al quale se refere decl.do esser stato sodisfatto per tutto il passato, et per lui a luise della valle per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1040; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1595 - Addi 12 di Giugno 1595 lunedi … f. 195 Ad Andrea pellegrino d. vinti Et per lui al Ill.e s.or **Aniello longo** disse pagarceli per la uscita del pegione dela casa et poteca camara et cantina che tene locata da esso incontro la casa che fo del S.or Marchese de spechio [Andrea Gonzaga 1° M. Specchia 1567, m. 1586; Gonzaga Ferrante, figlio di Cesare e nipote di Andrea 2° M. Specchia 1586] a rag.ne di d. quaranta lanno con dechiaratione di essere stato integram.te sodisfatto per tutto il tempo passato per insino al ult.o d'ap.le prox.o passato di questo p.nte anno et per questo quieta et assolve et promette non molestarlo ne farlo molestare Et per lui a Gio. dom.co orilia per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1595 - Adi 6 di 7bre 1595 Mercordi … f. 181 Al s.or **Aniello longo** d. diece Et per lui al Ven.le mon.rio de s.ta Maria dela nova de nap. per lo censo maturato ala mità d'ag.to prox.o passato che hanno sopra le soi case site ala piaza de s.to ligoro al incontro la casa del Ill. Marchese de spechio, declar.do d.o Mon.rio essere sodisfatto del passato, cont.i al R.do frà Gir.mo de genoa procur.e d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.464; Pinto, Ricerca 2015).*

16.9.1595 - Adi 16 di 7bre 1595 sabato … f. 181 Al s.or **Aniello longo** d. otto Et per lui al Ven.le Mon.rio di san Gioe a Carbonaro seu a suo leg.mo procur.e et seli pagano per lo censo finito del annui d. otto seli deve sop.a una casa per lui comprata sita al incontro s.to ligoro e detti d. otto sono per lo censo finito ala metà d'Agosto 95 declar.do essere integram.te sadisfatta, cont.i al R.do P. fra Ambrosio dela rocca monfina procuratore come in partita de d. 5.1 di giug.o 95 d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.485; Pinto, Ricerca 2015).*

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 193 Al s.or **Aniello longo** d. sei E per lui al m.co fran.co dalesandro de nap. quali sono per saldo et final pagam.to de tutte drappi, trene d'oro et d'ognaltra cosa pigliata da sua poteca tanto per lui quanto per la s.ra Artemisia de gennaro sua moglie per serv.o de sua casa … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.117; Pinto, Ricerca 2014).*

28.2.1598 - addi 28 di febraro 1598 sabbato … f. 533 Ad **Aniello luongo** d. quattro e per lui al proc.re del monasterio di santa Maria della nova di ... quali sono doi annate li deve finite ad agosto prossimo passato 1597. delli annoi d. dui li deve ogni anno per le messe si diceno ala capella di loro casa ad lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

18.6.1598 - addi 18 di Giugno 1598 Giovedi … Ad Andrea pellegrino libraro d. diece E per lui al doctor **Aniello longo** et celi paga a conto de parti per la intrata che havea a pagare ala mitta de lug.o prossimo primo 1598 per la camara bottegha acanto che tiene logata dal detto doctor **Aniello luongo** a ragg.e di d. quaranta lo anno nelle soi case site a santo liguoro et detti d. diece celi paga anticipati a lui contanti e per lui a Pietro di corrado a conplimento di d. quaranta per li pipierni serveno per la sua frabica d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

14.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 14 di luglio martedi … f. 867 Ad **Anello longho** d. cento et per lui a gio gio andrea et gabriele quaranta d.e sono ad conto della fab.ca secondo appare per Instro in curia di n.re Gio fer.te cavaliere et sono ad comp.to di d. 200 per d.a fab.ca d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.633; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1599 - 1599 a 5 di Maggio Mercordi … f. 679 Ad **Aniello longho** d. sette E per lui à fran.co Invidiato d.e pagarceli come padre et leg.mo admin.re di Gioseppe longho suo figlio per sei palmi di velluto torc.o che li ha ven.to et consig.to per le arme della coltra che si fa novella coltra della b. m. di Gio: ber.no suo zio à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

15.5.1599 - 1599 a 15 di Maggio sabato … f. 679 Ad **Aniello longho** d. dudici tt. 1.5 E per lui à Minico fucito Mercante de legnami d.e per chiancarelle mille a lui ven.te et consig.te à rag.e di car.ni 12 ¼ il cent.ro E per lui à Santolo Merolla à conto di 190 parature di castagna li ha ven.te et ha da consig.re per tutt'hoggi per il preczo di d. 22 il cen.ro à lui cont.i d. 12.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

8.7.1599 - 1599 Adi 8 de luglio Giovedi … f. 484 Ad **Aniello longo** d. quattro tt. 4.15 e per lui ad orlando de pascale d.e per il preczo de 400 chiancarelle che li ha vendute, et consig.te per ser.o della sua casa a ragg.e de carlini dudici il centenaro et la portatura grana quindici a lui cont.i d. 4.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1599 - Adi 23 di Agosto 1599 lunedi … f. 294 Ad **Aniello longo** d. quattordici, E per lui come p.re et administratore di Gioseppe longo suo figlio her.e universale del g.o Gio: berar.no longo, a Donne santolo dacampora disse esserno cioè d. otto che have spesi nel esequie di detto g.o Gio: berar.no et d. sei per altrit.i, a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1599 - A 23 d'Agosto 1599 Lunedi … f. 288 Ad **Aniello Longo** d.ti dudici, et per lui a Clemente Ciottoli, diss.o sono in conto di d.ti ventidua per il prezzo dele arme li haverà da fare, et consignare di Pietra Gentile per tutti li 20 di 7bre pross.o, con cond.ne che d.te arme siano nette, et bianche con l'arme di Casa longo, et Gennaro, di longezza di pal. 4 ¾ et di larghezza di palmi 3 d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.688; Pinto, Ricerca 2021).

2.9.1599 - 1599 A 2 di Settembre Giovedi … f. 337 A Gioseppe [? Clemente] Ciottoli d.ti dudici, et per lui al Giodice **aniello longo**, d.o sono per caparro ricevuti da esso per suo f.tre, quali ce li dà per non possere attendere a fare d.ta arma, Et per esso a Gio: Ger.mo d'auria disse in parte di d.ti ventidue per l'arme, che ha promesso farli per d.o prezzo di marmo Gentile lunga 6 palmi, et mezo, et larghe 3 conforme al disegno fattoli di sua mano che sta in potere suo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.897; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1599 - 1599 Adi xi de 7bre sabato … f. 170 Ad **Aniello longo** d. cinque e per lui a lutio de cioffo d.e cio è d. 4.10 a conto del lavore delle pietre de Sorrento che fa per la sua casa, et carlini nove per tanti deve pagare alli stragulari che hanno portate le pietre predette dalla marina alla casa a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1599 - 1599 Adi xi de 7bre sabato … f. 170 Ad **Aniello longo** d. diece tt. 3.10 e per lui a seb.no cacace d.e per final pag.to de tutta l'opra di ferro che ha fatto per ser.o della sua casa, et resta sodisfatto da lui, et non deve havere altro insino a 10 del p.nte a lui cont.i d. 10.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.404; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1599 - 1599 Adi xi de 7bre sabato f. 170 Ad **Aniello longo** d. tredici e per lui a gio: luise mauriello d.e a comp.to de d. ottanta atteso li altri li ha recevuti per p.te et de cont.i et sono in conto delle pietre de sorrento che fa lavorare per la sua casa a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.407; Pinto, Ricerca 2015).*

13.9.1599 - 170 1599 **Aniello longo** deve … a' 11 de sett.e … a' 13 per quaranta d. 50 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1599 - 590 1599 **Anello longho** deve a' 15 de sett.e … a' 20 per cioffo d. 2 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1599 - 590 1599 **Anello longho** deve a' 15 de sett.e … a' 20 per scarano d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1599 - 1599 Adi 25 de 7bre sabato … f. 590 Ad **Aniello longo** d. tre tt. 4 et per lui a gabriele quaranta d.e per tante giornate de mastri et manipoli, et resta sodisfatto per le dette giornate insino al p.nte dì a lui cont.i d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 590 Al detto d. tre e meczo e per lui a Gio: batta scarano d.e per tante giornate che have lavorato detto gio: batta et un altro in fare lo buccaglio di marmo al puzzo suo et restano sodisfatti insino al p.nte dì a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

28.9.1599 - 1599 Adi 28 de 7bre martedi … f. 685 Ad **Aniello longo** d. sei e meczo e per lui a gio: batta caserta d.e per preczo de tanta calce li ha venduta portata in sua casa e per lui a gio: simone polito per altritanti a lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.442; Pinto, Ricerca 2015).*

2.10.1599 - 685 1599 **Aniello longho** deve … a' p.o de ott.e … a' 2 detto per cioffo d. 4 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1599 - 1599 Adi 6 de ottobre mercordi … f. 735 Ad **Aniello longo** d. quattro e per lui a gio: batta scarano d.e per tante giornate have lavorato detto gio: batta et un suo compagnio nel buccaglio del suo puzzo et restano sodisfatti a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.456; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1599 - adi 15 dicembre 1599 mercordi … f. 294/959 Ad **Aniello longo** d. ottantuno tt. 3.8 et per lui come padre et leg.mo admin.re di Gioseppe longo herede univ.le del q.o Gio: ber.no longo a Scipione longo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2014).*

15.4.1600 - Adi 15 di Aprile 1600 sabato … f. 1073 Al S.r **Aniello longo** d. sei e per lui a m.ro Gabriele dela greca m.ro dascia disse a comp.to de d. vintisette per fattura del opera che fa in sua casa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

4.5.1600 - Adi 4 di Maggio 1600 Giovedi … f. 220 A Gio: ant.io nappo d. cinquanta, e per lui al Dottor **Aniello longo** giodece dela vic.a … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

5.5.1600 - 1600 a 5 di Maggio Vernedi ... f. 1204 Ad **Aniello longho** d. quattro et g.a 18 e per lui à Gabriele quaranta d.e per final conto et a comp.to di tutta la fabrica et residij che have fatti nella sua casa sita al incontro S.to Ligoro insino alla p.nte gior.ta et non deve havere cosa alc.a da lui et essere integram.te sodisfatto à lui con.ti d. 4.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

20.6.1600 - 1600 a 20 di Giugno Martedi ... f. 1401 Ad **Aniello Longho** d. cinquemilia e per lui à Giulio Longho … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

6.6.1601 - 1601 a' 6 di Giugno Mercordi … f. 865 A' Troiano de bottunis d. tredeci tt. 1.10 e per lui al dott. **Anello longo** d.o per comp.to de d. trenta, quali sono per la entrata che gli dovrà alla metà di luglio p.o venturo per un appartamento di sua casa che tiene in affitto da lui per il presente anno per prezzo de d. 60 atteso lo restante l'ha pagato per suo ord.e cioè d. 12.4 a Gabriele dela greca d. 1.2.10 à Gabriel quaranta, e li restanti per fin a comp.to l'ha speso in cose necessarie di detta casa, e per lui a fran.co apicella per altritanti a lui con.ti d. 13.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1601 - Adi 27 di Giugno 1601 Mercordi … f. 134 Ad **Aniello longo** d. ottantatre tt. uno e gr.a cinque, E per lui come procur.e et leg.mo administratore di Giuseppe longo univ.le herede de Gio: berar.no luongo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … Ad **Anello Longo** D. 12. Et per esso come padre et legittimo amministratore di Giuseppe Longo universale herede del quondam Gio Berardino Longo, a Geronima Longa per quattro mesate delli annui ducati 36 li ha lasciati detto quondam sua vita durante in virtù di legato fattoli. Di casa li 26 di marzo … (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 639; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.141).*

14.5.1603 - 1603 à 14 de maggio mercordi … f. 1008 Ad **aniello longo** d.ti settanta tt. 3.5 e per lui à ger.o de Juliis … per lo pesone della casa quale tiene locata da Cesare pinto procuratore del s.r don artuso pappacoda … (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.168r; Pinto, Ricerca 2016).

6.9.1603 - 1603 a 6 di 7bre Sabato … f. 884 Ad **Anello Longo** d.ti quattro et per lui a Scipione Consa, diss.o per lo preczo de una jenella de piperno li doverà portare che serve per la finestra di sua casa et resta pagato di d.o preczo, et per esso con sosc.ne de notare fran.co borrello a notare and.a d'angelo per alt.ti a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.636; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 de luglio martedi … f. 1191 A fran.co antonio bove d. otto et per lui ad **Anello longo** d.e celi paga in conto del intrata del piggione di una casa che tiene da lui locata per preczo di d. 123 l'anno in virtu di p.za fatta per mano di ss. alla q.le si refere et per d.o a pietro zaccaria d.e per caparro di uno puczo havera da fare alle case di suo figlio a ragg.e di d. 2 la c.a et ponerci ogni cosa et la piczolana et rapillo resti a lui et la mesura et bontà si stia aditto di luciano quaranta d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1023; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1605 - 1605 Adi 30 di luglio sabbato … f. 655 Ad **Anello longo** d. sei et per lui a menico jordano d.e sono in conto della pittura che ha fatta nella casa di Gioseppe suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1082; Pinto, Ricerca 2019).

1.1607 - Tra le visite è meglio documentata quella del Guevara. Giovanni Beltran di Guevara arcivescovo di Salerno e di Santiago … Nominato il 23 marzo 1606, il Guevara giungeva nei primi del gennaio 1607 ed aveva già iniziato il suo lavoro … furono processati: i giudici Ferrante la Quadra, **Aniello Longo** … (Coniglio, Il viceregno di Napoli nel sec. XVII, 1955 p.171).*

6.3.1607 - 1607 à di 6 di marzo martedi … f. 433 Ad **Aniello luongo** d.i nove, tt.ri 1.17, Et per lui come p.re et leg.mo adm.re di Gioseppe luongo her.e del q.m Gio: ber.o luongo, à Paulo Caeta figlio, et her.e del q.m Dottor Gio: Vic.o Caeta d.o per un'annata fin.a à 24 di Gennaro pas.to 1607 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.607; Pinto, Ricerca 2021).

24.12.1607 - a 24 di xbre 1607 lunedi … f. 716 A **Aniello longo** d. diece E per lui al Monast.o di s.ta m.a della nova, d.e per lo censo finito alla mittà d'agosto prossimo passato 1607 di tanti li paga ogni anno sopra la sua casa incontro s.to ligoro, et restano sodisfatti del passato, con.ti à fra aless.o di nap. p.re d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1611 - 1611 à 17 di Giugno Venerdi … f. 1468 Ad **Aniello longo** d. sei Et per lui à Gio Batta Vigliante per final pagam.to per l'intaglio della carozza di Giuseppe longo, Et per esso à Vic.o Guerra suo creato per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.888; Pinto, Ricerca 2019).

4.1.1612 - 1612 à 4. di Gen.io … f. 358 Ad **Aniello Longo** ducati due. Pol.a de' 4 di Gennajo 1612. E per esso a Gabriele Quaranta per comprarne calce, e rapilli per acconciare l'astraco di esso girante d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.73; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1612 - 1612 a 12 di Gen.ro giovedi … f. 571 A **Aniello longo** d. cinque et per lui a Gabriele quaranta in conto delle sue giornate e suoi manipoli per l'astrico che fa in una delle sue camere di sua casa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

4.5.1612 - 1612 ad 4 di Maggio Venerdi … f. 872 A Gio: luca Serafino als diazina d. trenta E per lui al d.r **Aniello longo** et Gioseppe luongo Conte di S.to Giuliano suo figlio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.109; Pinto, Ricerca 2022).

18.6.1612 - 1612 a 18 di Giugno lunedi … f. 1758 Ad **Aniello Longho** d. diece E per lui al Conte di S. Giuliano suo figlio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.771; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1612 - 1612 à 23 de luglio lunedi … f. 784 A Mario Nastaro d. dodici tt. 3.10 E per esso al Conte di S. Giuliano **Gioseppe longo** d.e sono a comp.to de d. 25 et in conto di d. 50 per entrata del piggione della Casa dove al presente habita finita à 15 del presente … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1038; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 1758 A **Aniello longo** d. venti Et per lui come administratore di **Gioseppe longo** Conte di Santo Giuliano suo figlio à Sore Giuditta longa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.905; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1612 - 1612 à 27. Ag.o … f. 347 Ad **Aniello Longo** ducati dieci. Po.a de' 21 di Ag.o 1612. E per esso a Gio: Vincenzo Grimaldo, quali sono in conto della fabbrica della Masseria d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1612 - 1612 à 28. 7bre … f. 837 Ad **Aniello Longo** … il conte di S. Giuliano figlio di esso girante … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.93; Pinto, Ricerca 2017).

27.2.1613 - 1613 à 27 di febraro Mercordi … f. 907 A fran.co ant.o Amitrano … Al d.o d. venticinque e g.a 9 Et per lui ad **Aniello longo** padre et leg.mo am.re di Gioseppe longo Mar.se di San Giuliano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.265; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 1246 Ad **Aniello longo** d. quattro e per lui à Giulio nicolosi a comp.to di d. 14 atteso l'altri d. 10 l'have rec.ti per lo b.co dello monte e sono in conto di quello deve il mar.se di S.to Giuliano suo figlio a Fiorella de ferrario sua moglie come nutriccia di titta longo figlio di d.o mar.se d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.521; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1613 - 1613 a 8 d'Agosto Giovedi … f. 1333 A Gio: fran.co Pellegrino d.ti vintisette tt. 4.10 E per esso al d.re **Anello longo** d.e a comp.to de d. 28.2.10 atteso li altri car.ni sei li ha ric.ti da esso con.ti et sono detti d. 28.2.10 per l'intrata finita alli 15 del pross.o passato mese di luglio 1613 della botega e camere di sopra tiene da d.o anello locate site nel suo palazzo nella strada de S.to ligoro a r.one di d. 57 l'anno declar.do che resta integr.te sodisfatto delli altri piggioni passati E per d.o a Cesare Riccio suo Genero d.e in conto di quello li deve per intec. delle doti d. 27.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.968; Pinto, Ricerca 2020).

30.8.1614 - 1614 a 30 di Agosto Sabbato … f. 157 Al **Mar.se di San Giuliano** d. cinque e per lui al Mon.rio seù Guardiano di Santa M.a della Nova d.e celi paga per tante messe de morti per l'anima de Lucretia de forma Mar.sa di San Giuliano olim sua Moglie per tanti che ogn'anno lassa in testam.to d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.88; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 1607 Ad **Aniello longo** d. diece tt. 4 e per lui al **Mar.se di San Giuliano suo figlio** e per esso a m.ro Aniello Mammolo d.o per la fattura di una camera et cassello che li ha fatto et spese d. 10.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.495; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1635 - 1635 a 23 di febraro Venerdi … f. 929 A fran.co ant.o et altri Invidiati d.ti vinti dui e g.a 13 e per loro à **Gioseppe luongo Marchese di San Giuliano** d.o per la mesata di Gennaro e per esso Gio: batta luongo e per lui ad Angelo Mea per altr.ti d. 22.-.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1646 - 1646 a 13 sett.e … Ad **aniello luongo** d.ti trenta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 253; Pinto, Ricerca 2013).

1.2.1652 - 1 febbraio 1652 ... All'Ospedale dell'Incurabili di Donne Inferme D. 3. E per lui polisa delli Signori Governatori dell'Incurabili al Reverendo Carlo Cesarini e sono per messe numero 30 celebrate nel prossimo passato mese de gennaio 1652 nella cappella dell'Infarmaria del detto Ospedale per suffraggio delle donne morenti in detto Ospedale in conformità della disposizione della **quondam signora marchesa di Santo Giuliano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 408; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

26.2.1654 - 1654 a 26 feb.ro Giovedi ... f. 260 Ad Ant.o de Aponte d. trecento, e per lui, alli SS.ri **Gio: Batta longo** Mar.se di S. Giuliano, et **Aniello Longo** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 432; Pinto, Ricerca 2024).

21.4.1655 - **Aniello Longo** Marchese di S. Giuliano sposa il 21 aprile 1655 Ippolita Caracciolo (26.2.1632-27.1.1715)
- Il medesimo Ascanio 2°. con Claudia Viquez, Dama di Spagna, procreò Anna, Ippolita, moglie del **Marchese di S. Giuliano di cognome Longo** … (Ricca, Istoria de' feudi …, vol. 3 1865 p.447).*
- Imparentò questa famiglia ***Longo*** di Sangiuliano con le famiglie D'Acugna, Carmignano, Monforte, de Gennaro, di Forma, Riccio, Minutolo, Severino ed altre. Di tal famiglia furono ***Aniello*** **D**ottore in legge e Giudice della G.C. Vicaria; ***Giuseppe*** che comprò la terra di Sangiuliano, sulla quale ottenne prima il titolo di

Conte e poi quello di Marchese, e sposò Adriana di Forma, ultima di tal famiglia, ascritta al Seggio di Capuana (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.114).*
- Agnello Longo fu giudice della Vicaria, e **Giuseppe** suo figliuolo possedè la terra di **S. Giuliano con titolo di marchese**

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1798 A Gio Imparato d. otto E per lui a D. **Aniello Longo** per saldo, e comp.to del piggione d'una botega, Cam.a e Cantina dove al presente habita all'incontro di S. Ligorio da esso tenuta in affitto da d.o D. Aniello, quali sono per comp.to dell'entrata di luglio passato 1665 con dic.ne, che d.o Aniello resta da esso Gio: intieram.te sodisf.o de tutti li piggioni passati, né resta da conseg.re cosa nessuna, mentre l'altre quantità sono state da esso sodisf.e in tante fatture de' vestiti, e spese fatte tanto à d.o D. Aniello e sua casa tutta, quanto al s.r **Mar.se di S. Giuliano suo fratello**, et à tutte le genti di sua casa … mentre l'uscita di mag. 1666 spetta a fran.co M.a Cap.e minutolo Duca di Valentino … d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

27.7.1666 - 1666 a 27 luglio … f. 515 A Pietro Adesso d. tre E per lui a m.ro Carlo Durante Puzzaro a comp.to di d. 15 att.o gli altri d. 12 l'ha ric.ti da esso de con.ti d.e per annettatura di due pozzi rechini con due formaletti per causa che croacha della strada maestra, et anco di un ramo di pozzo repieno con un altro formale dentro sito nella casa di **D. Aniello longo** all'incontro S. Ligoro, e di tutti li pigg.ti che habitano in d.a casa … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

LOTTIERI

ante 1550 - … per la qual cosa egli da queste lodi animato si pose con maggior fervore a lavorare quelle figure, che da Giovanni gli erano consegnate, e quelle, che da per se conduceva, secondo le richieste, che gli ne venivano fatte, che però non passò guari di tempo, che bellissime ne portò a fine, e fece per la Cappella della famiglia **Lottieri** nella Chiesa di S. Agnello Abate, la quale è presso le mura della Città, come altrove si è detto, la Tavola di basso rilievo, ove si veggono le figure della Reina dei Cieli, con il suo Divino figliuolo in sù le nubbi, con varj Angioli, e di sotto vi sono scolpite l'Anime del Purgatorio, che a lei si raccomandano, e questa opera gli fu molto lodata dagl'intendenti del disegno, e della scoltura, ed è di tanta bontà, che da alcuni Scrittori di nostra Patria viene stimata per opera di Gio: il Maestro; come ancora a nostri giorni vi sono professori, che per tale la credono (De Dominici, Vite …, II 1743 p.168).*

1567 - Io Giovan Thomase de Auria, in Napoli commorans, marmoraro, per la presente dechiaro come li anni passati, et proprio nell'anno 1567, con requesta del signor **Cesare Lottieri** renovai una cappella del detto signor Cesare Lottieri, sita nella venerabile chiesa de Santo Augustino de Napoli, et dalla detta sepultura antica di detta cappella, la quale cappella è intitulata la Nunziatella, exemplai una arma de croce con un giglio per ciascheduna porta di quella, la quale era scoperchia in detta sepultura antica, et è del medesimo instromento, videlicet [segue disegno dell'arma]. Et dal detto signor Cesare allora fui pagato delle mie fatiche et magisterio, et in fede della dicta cautela dicto signor Cesare ha fatto fare la presente, subscripta de mia propria mano, sub die xxiij mensis Decembris 1576 (ASNa, Mon. sopp. 49, Processi, a. 1567; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.286).*
- Giovan Tomaso d'Auria Marmoraro fa fede d'avere rinnovata Capella del Signor **Cesare Lettieri** sotto il titolo della Nunziatella nella chiesa di Sant'Agostino con aver estratta dalla sepoltura antica l'Arma di detta Casa consistente in una Croce con i Gigli (...) (ASNa, Mon. sopp. 12, fol. 141, a. 1567; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*
- La Cappella antica delli detti Signori Lettieri si chiamava sin dal 1567 Della Nuntiatella e fu rinnovata nel detto anno 1567 dal Signor **Cesare Lettieri** (ASNa, Mon. sopp. 4, Platea D, foll. 342v-343; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*

1568 - Chiesa di S. Agnello … Dal lato del Vangelo sorge magnifico e ben intagliato il sarcofago di **Giovanni Battista Lottieri** chiarissimo giureconsulto e Conte Palatino, la cui figura è di basso rilievo scolpita in un medaglione che soprasta all'urna, intorno al quale si legge:
IOANNES . BAPTISTA . LOTTHERIUS . COMES . PALATINUS
Nella faccia del basamento è questa epigrafe:
D . O . M .
IOANNI . BAPTISTAE . LOTTHERIO . IURECONSULTO
ILLUSTRI. AC . COMITI . PALATINO . VIRO . PRAETER
[p.799] ANTIQUAE . FAMILIAE . NOBILITATEM . SINGULARI . DOCTRINA
VITAE . INTEGRITATE.MODESTIA . AC.OPTIMIS. . MORIBUS . INSIGNI
QUI.IN . HUIUS.ALMAE.URBIS . GYMNASIO.SUMMA . CUM.DIGNITATE
AC . AUDITORUM . FREQUENTIA . XXX . ANNIS
PONTIFICII . AC . CAESARII . IURIS . FONTES . APERUIT

AD . QUEM . TANQUAM . AD . ORACULUM
IN . ARDUIS . NEGOCIIS . OMNES . CONFLUEBANT
IURIS . RESPONSA . POSTULANTES . PLURIMOSQUE . OPERA
CONSILIO . AC . IURIS . PRUDENTIA . EGREGIE . ADIUVIT
DEMUM . AB . HIS . PUBLICIS . MUNERIBUS . SPONTE . SE . CEDENS
UT . DEO . AC . DIVINIS . REBUS . LIBERIUS . VACARET
ETIAM . DELATOS . SIBI . A . REGE . MAGISTRATUS
ALTIORI . CONSILIO . RENUIT
IACOBUS . IURECONSULTUS . ET . ALEXANDER . FRATRES
PARENTI . OPTIMO . POSUERUNT
OBIIT . ANNO . SALUTIS . MDLXVIII.
(Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p.798).*

1590 - Chiesa di S. Agnello … Sul cornicione dell'altare, in una fascia marmorea lateralmente sostenuta da due puttini, si legge:
IACOBUS . LOTTHERIUS . HUIUS . NOMINIS . IIII . IN . FAMILIA. IURECONSULTUS . POST.HABITO . GENTILITIO . MAIORUM . SUORUM SACELLO . APUD . D . MARIAE . VIRGINIS . CARMELITANAM.AEDEM IN . QUO . IACOBUS . I . LADISLAI . REGIS . CONSILIARIUS . IACOBUS . II . A . MORTE . REGINE (sic) IOANNAE . SECUNDAE.DECURIONUM . REGNI . PREFECTUS (sic) ET . IACOBUS . III . EIUS . AVUS. ALFONSI . SECUNDI . A . SECRETIS . AC . FEDERICI . A . THESAURIS . AGENT . OB . PII . ANIMI . AFFECTUM . ERGA . BEATUM . AGNELLUM.URBIS.PATRONUM . ARAM . HANC . A . DOM. MDLXXXX. DICAVIT.
(Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p.797).*

10.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 ottobre lunedì Al sig.r **Iacovo di Lottiero** paga d. tre Et per lui al mag.co Fran.co Cassano scoltore quali sono in parte di d. 10 sono convenuti che excolpisca in una midaglia ovata di pietra marmora gentile di palmi tre alta et due et meczo di larghecza il ritratto della b. a. di suo padre da ponersi nel tumolo costrutto in la sua cappella di s.to Anello includendo in detto preczo di d. 10 lo pieczo della pietra marmora che esso le da per d.o ritratto quale promette consignarlo finito per li quindici del mese di 9bre p.o venturo et non consignandocelo per detto tempo sia obligato restituirli tanto li p.tti d. 3 quanto li altri dinari che li dara per questo tempo lavorando pagando d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.800; De Lellis p.122; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.602; Grossi-Guida, Revisione 2021).*
- D'Addosio riporta 10 novembre invece di 10 ottobre (Pinto, 2021).
- Chiesa di S. Agnello … Addossato alla parete, dal lato dell'Epistola sorge il marmoreo monumento di **Giacomo Lottieri**, che fu in gran favore pres[p.798]so i re Aragonesi Ferdinando Primo, Alfonso Secondo e Federico, di cui fu Segretario di Stato per le finanze. Sul coperchio dell'urna è scolpita di mezzo rilievo la figura del defunto giacente, sormontata dalla Croce, e lateralmente da puttini che accennano di smorzare una fiaccola che hanno nelle mani, rozza scultura ed indegna del secolo decimosesto. Sulla faccia del basamento di sostegno all'urna si legge:

D . O . M .
IACOBO . LOTTHERIO . VIRO . CLARISSIMO
FERDINANDO . PRIMO . INTIMO . AC . PRECIPUE . CARO
ALFONSI . II.SEGRETARIO . ET.FEDERICI . REGIS . A . TIIESAURIS
PRECLARIS . QUE . ALIIS . MUNERIBUS . APUD . EOSDEM
ARAGONEOS . REGES . EGREGIE . FUNCTO
CUIUS . FIDE . AC . OPERE . POSTMODUM . IN . REBUS . GERENDIS
CONSALVUS . MAGNUS . DUX . PLURIMUM . USUS . EST
ET . BEATRICI . DE . LAMA . EIUS . CONIUGI
LEONARDI . DE . LAMA . ESIMIO . I . C . FISCI . PATRONI
REGIIQ . CONSILIARII
ET . PELLEGRINE (sic) MUSCETTULE (sic) ILLIUS. IOANNIS.ANTONII
MUSCETTULE . A.LATERE.CONSILIARII. REGIAMQ.CANCELL.REGENTI
AMITE . FILIE (sic) MATRONE (sic) HONESTISSIME (sic)
IACOBUS . I . C . ET . ALEXANDER . LOTTHERII . FRATRES
AVO . ET . AVIAE . BENEMERENTIBUS
NE . UNQUAM . MEMORIA . EXCIDERENT . POSUERUNT
ANO . SALUTIS . MDLXXXXIIII.

(Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p.797).*
- Cassano Francesco … I lavori che restano sono di poca importanza: il medaglione di Giambattista Lottieri in S. Agnello Maggiore, che è la prima sua opera finora conosciuta (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

11.2.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di feb.ro lunedi … f. 200 Al sig. **Iacovo de lott.re** d. sei et per lui ad vinc.o della monaca d.e in c.to di sua merce per lo designo che fa in la fab.ca della casa del s.r fabio giordano suo fratello et li paga prov.ne del sig.r Carlo Fenice com.ro de d.a her.ta d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.147; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1591 - MDLxxxxj … Adi 12 di feb.ro martedi … f. 200 Al sig.r **Iacovo di lott.re** d. diece et per lui ad m.ro Felippo gaudirisi peper.ro quali son in c.to delli peperni che hara da portare per la fab.ca delle case del q.m sig.r fabio giordano suo fratello conforme alche iudicara ms vinc.o della monaca di or.ne del quale li ha fatto detto pag.to et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

16.2.1591 - MDLxxxxj Adi 16 di feb.ro sabbato … f. 200 Al sig.r **Iacovo di lott.re** d. diece et per lui ad m.ro mario di grisi et m.ro cola dela moneca d.e ad comp.to di d. 20 incluso li altri d. 10 in due volte pagatoli per d.o B.co quali d. 20 sono per 4 megliara de pietre che han consignato per la fab.ca che si fa in le case del q.o s. fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.175; Pinto, Ricerca 2017).

23.2.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di feb.ro sabbato … f. 200 Al sig.r **Iacovo di lottiere** d. diece et per lui ad m.ro Pietro de dom.co capo m.ro della fabrica della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello quali sono V3 c.ni 29.0.1 6 giornate di m.ri et 9 di manipoli ad c.ni 4 la giornata conforme al Instro fatto han serviti ad sceppar l'astraco della sala et ad saglir le tecole ad alto al soppigno et il resto son ad conto del opra della grada ad staglio conforme a d.o Instro.to et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.204; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1591 - MDLxxxxj … Adi 2 di marzo sabbato … f. 251 Al sig.r **Iacovo di lottiere** d. cinque et per lui ad m.ro cola della moneca taglia.te d.e in c.to delle pietre che portano per la fab.ca della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.221; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 251 Al d.o d. diece et per lui ad m.o pietro di dom.co capo m.ro della fab.ca de d.a casa ut s.a in conto de d.a fab.ca fa in d.a casa conforme al Instro.to celebrato et li paga come tutore d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.221; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di marzo martedi … f. 251 Al sig.r **Iacovo di lottiere** d. sette 1.10 et per lui alla s.ra ger.ma brancacia relicta del q.o fabio giordano suo fratello … s.ra Dorotea di giordano sua figlia … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di marzo martedi … f. 251 Al sig.r **Iacovo di lottiere** d. quaranta et per lui ad m.ro Pietro di dom.co quale ha da spendere per la fab.ca della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello in tanti travi et calce delle quali li ha da dar lista particolare fatto che havera lo prezzo de dette travi et li paga come tutore d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

11.3.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di marzo lunedi f. 251 Al sig.r **Iacovo di lottiere** d. sette .3 et per lui ad m.ro cola della monica et m.ro aniello franco taglia.te d.e ad comp.to di d. 38.3 per migliara sette di pietre spaccate et rostiche et pezzi 3000 di lambia spaccate che have consignato con inter.to di m.ro pietro di dom.co per la fabrica delle case del q.o s. fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 7.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di marzo mercoldi f. 251 Al sig.r **Iacovo di lott.re** d. diece et per lui ad m.ro Pietro di dom.co capo m.ro della fab.ca della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello d.e in c.to del opra che fa in d.a fab.ca et celi paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di marzo venerdi … f. 280 Al sig.r **Iacovo di lottiere** d. quattro et per lui ad m.ro luca di conza d.e ad comp.to di d. 10 atteso li altri d. 6 li have rec.ti li dì passati per lo n.o b.co et sono in c.to delle pietre di Sorrento servono per la fab.ca delle case del q.o s. fabio giordano conforme a quello iudicarà vinc.o della monica et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.265; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di marzo venerdi f. 280 Al sig.r **Iacovo di lottiere** d. quattro et gr. 5 et per lui ad m.ro ferrante vitagliano mercante di legname d.e per lo prezzo di 15 jenelle de 16 palmi l'una et sette stanti di finestra de p.mi 11 l'una et sei frontali di p.mi sette l'una quale legnami li ha consegnati ad m.ro gio lorito di montella mandese che serve la casa del q.o s. fabio giordano posto nel opera de d.a casa per lo m.co vinc.o della moneca quali legnami serveno per d.a casa et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

- f. 289 Al d.o d. cinque et per lui a gio loise montella mannese d.e li paga in c.to del opra fa in la casa del q.o s. fabio giordano conforme al che iudicara vinc.o della monica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di marzo sabbato … f. 313 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. quattro et per lui ad m.ro aniello franco et m.ro cola della monica taglia.te a buon c.to delle pietre che consignano per la fab.ca del q.o s. fabio giordano et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.320; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 313 Al s.r **Iacovo di Iottiere** d. dudici et per lui ad m.ro felippo gauderisi pepern.ro quale son in c.to delle pietre di sasso et grade che fa venire alla fab.ca delle case del q.o s.r fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1591 - MDLxxxxj Adi 24 di ap.le mercoldi … f. 313 Al s.r **Iacovo di Iottiere** d. cinque et per lui ad luca di conza peper.ro delle pietre di Surrento d.e son in c.to delle pietre di Surrento et jnelle delli ballaturi han ser.to et serveno per la fab.ca delle case del q.o s.r fabio giordano suo fratello conforme a quello che appreczara il m.co vinc.o della monica et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.394; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1591 - MDLxxxxj … Adi 26 detto venerdi … f. 302 Al s.r ottavio poderico d. quendici et per lui al s.r **Iacovo di Iottiero** d.e ad comp.to di d. 35 che li altri d. 20 li have hauti li dì passati per lo n.ro banco et sono per una statua di donna di marmo che li ha fatto gra venderla et per detto al Rj B. D. geronimo pretella proc.re del m.ro di s.to anello maggiore quali promette in nome di esso s. Iacovo pagarli al s.r ferrante piscicello in c.to del annata che finera il mese di luglio futuro del restante prezzo della cappella cedutali come appare per detto Instro.to dal quale sig.r ferrante promette di recuperarne p.la di rec.ta per sua cautela d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.400; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di maggio sabbato … f. 363 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. cinque et per lui ad m.ro anello franco taglia.te ad comp.to di d. 11 per havere havuto li altri d. 6 di c.ti la sett.na passata et detti d. 11 son in c.to delle petre che da alle case della fab.ca del s.r fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 363 Al d.o d. diece et per lui ad m.ro gio loise di montella d.e in c.to del opera fa in le case del q.o s.r fabio giordano et li paga come tutore ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 363 al d.o d. diece et per lui ad m.o pietro di dom.co et m.ro fr.co di lamberto d.e sono a buon c.to della fab.ca fanno in le case del q.o s. fabio giordano d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di maggio sabbato … f. 363 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** … Al d.o d. dudici et per lui ad felippo gauderisi d.e in c.to delle pietre di sasso et piperni dati per serv.o de d.e case ut s.a s. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.448; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di maggio mercoldi … f. 404 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. otto et per lui a gio loise di massa mannese d.e son a buon c.to del opra che fa in le case del q.o s. fabio giordano suo fratello et apprezzarsi conforme a quelli che dira vinc.o della monica et li pagano come tutore d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di giugno sabbato … f. 404 Al s.r **Iacovo di Iottiere** d. quattro et per lui ad m.ro pietro di dom.co et m.ro fr.co di lamberto fabricaturi d.e son ad comp.to di d. 10 per haver hauto li altri d. 6 in c.ti da lui quali d. 10 son in c.to della fab.ca fanno in le case del q.o s.r fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.601; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1591 - MDLxxxxj Adi 17 detto [giugno] lunedi … f. 367 Al s.r **Iacovo di Iottiere** d. cinque et Geronima brancaccia et per loro a d.a s.ra ger.ma relitta del q.o s. fabio giordano suo fratello ad comp.to di d. 7 per haver rec.to li altri c.ni 20 manualm.te et sono in c.to delli alimenti della s.ra dorotea sua figlia tassatoli per il sacro consiglio et per d.a al s. horatio brancaccio suo fratello per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.605; Pinto, Ricerca 2017).

13.9.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di sett.e venerdi … f. 297 Al s. **Iacovo Iottiere** d. undici 1.5 et per lui al s. ferrante piscicello nepote che fu del s.r ottaviano piscicello et marito della s.ra aldonca di fran.co ad comp.to

di d. 26.1.5 per la annata finita al mese di luglio passato 91 per tanti li paga annoi per la propietà di d. 250 del restante prezzo della cappella vend.le lo anno passato dentro s.to anello maggiore … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.975; Pinto, Ricerca 2017).

20.9.1591 - MDLxxxxj Adi 20 di sett.e venerdi … f. 404 Al s. **Iacovo Iottiero** d. diece et per lui alla s.ra ger.ma brancaccia relitta del q.o s. fabio giordano suo fratello ad comp.to di d. 25 che li altri d. 15 celi ha pagati questo dì c.ti cio è d. 10 di essi dati al s. oratio suo fratello dal quale ne tiene p.za di recetto et cinque altri pagati manualiter et celi paga in c.to delli alimenti stabilitoli per la s.ra Dorothea sua figlia et celi paga come tutore e d.a her.ta et per d.a al s. oratio brancaccio per alt.ti et per d.o horatio ad pompeo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.999; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1591 - MDLxxxxj Adi 14 di ottobre lunedi … f. 404 Al s. **Iacovo di Iottiere** d. diece et per lui alla s.ra ger.ma brancaccia relitta dal q.o s. fabio giordano suo fratello quali sono a buon c.to delli alimenti della s.ra dorotea giordana sua figlia et coherede del q.o s. fabio suo padre et li paga come tutore de d.a her.ta et per d.a al s. horatio brancaccio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di ottobre martedi … f. 652 Al s. **Iacovo di Iottiere** d. quaranta et per lui alla s.ra luc.a di aczia qual haverà da spendere per la s.ra laura giordano figlia del q.o s. fabio giordano che si educa in casa de d.a s.ra et per d.a ad ant.o di lanzonis per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1114; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1591 - MDLxxxxj Adi 19 di ottobre sabbato … f. 652 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. dudici et per lui ad alfonso grimaldo quale havera da spendere per serv.o della s.ra Costanza di giordano figlia del q.o s. fabio giordano et li paga come tutore de d.a her.ta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1125; Pinto, Ricerca 2017).

21.10.1591 - MDLxxxxj Adi 21 di ottobre lunedi … f. 652 Al s. **Iacovo de Iottiere** d. quattro et meczo et per lui alli R.di P.ri di s.to aug.no di napoli quali sono per lo censo deveno conseguire dalla her.ta del q.o s. fabio giordano suo fratello sopra una casa in s.ta m.a di costantinopoli per lo anno finito alla mita di aug.to 91 qual pag.to li fa vita per sud.m de tutte le ragg.ne de d.a her.ta che pendente detto censo devernoli pagare li heredi del q.o s. gio vinc.o d'anna figlio et herede del q.o galieno d'anna che inposse detto censo dec.do di più detto m.ro essere stato pagato per tutto lo tempo passato insin a d.o dì et li paga come tutore de d.a her.ta et per detto ad fra ger.o di maio di napoli proc.re del d.o m.ro come per procura altre volte prodotta in filza fatta in curia de n.re gio: dom.co cavaliero a 13 di 7bre 91 d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1131; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di ottobre mercoldi f. 652 Al s. **Iacovo di Iottiere** d. cinque 3.10 et per lui alla s.ra d. Costanza giordana figlia del q.o s. fabio giordano ad comp.to di d. 34 per haver rec.ti li altri manualmente di c.ti per farsi uno sottanello di armesino, comprare tele per le camise et li altri vestiti fatti per serv.o di sua persona et li paga come tutore de d.a her.ta et per d.a ad prospero di prospero per alt.ti d. 5.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1161; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di 9bre giovedi … f. 652 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. decenove 1 et per lui a gio and.a francese matarazaro d.e per lo prezzo di 16 decine di lana et c.ni 20 de cocitrigno … si sono gionte a doi altri mataraczi vechie del heredita del q.o s. fabio giordano suo fratello … per serv.o della s.ra lalla di giordano sua nepote figlia del q.o s. fabio giordano et li paga come tutore de d.a her.ta d. 19.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1181; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di 9bre giovedi … f. 652 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. doi et per lui a gio the di matteis d.e ad comp.to di c.ni 23 che li paga in conto delle fatture et spese fa in tre coscini di velluto due verdi et uno negro per serv.o del s.r vincenzo strambone marito della s.ra lalla di Iordano et li paga come tutore del her.ta d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1182; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di 9bre venerdi f. 652 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. cinque et per lui ad m.ro michele romano ad comp.to di d. 12 per tante incerate di vetro fatte per lo appartamento della s.ra lalla di giordano sua nepote et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1188; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di 9bre venerdi … f. 652 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. sei et per lui alla R.da Sore Candida Iottiere sua sorella monaca in s.to sebas.no et sono per la integra annata deve conseguire dalla her.ta del q.o s. fabio giordano suo fratello finita ad aug.to passato dec.do essere stata sodisfatta del

passato insino a d.o dì et li paga come tutore de d.a her.ta et per d.a ad fra vinc.o aquilano d.e per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1188; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di 9bre venerdi … f. 652 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. trenta et per lui alla s.ra laura di giordano quali celi fara buoni alla esatt.e della mita delle intrate hereditarie che spettano ad ss conforme alli cap.li matrimoniali fatti et firmati con lo s. vinc.o strambone suo marito et per lui ad aug.no starace orefice d.e ad comp.to di d. 80 in parte di d. 100 li doveva con lo s. vinc.o suo marito per lo prezzo di una catena d'oro vendutali et consignatali d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1190; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1591 - MDLxxxxj Adi 28 di 9bre giovedi … f. 859 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. diece et per lui ad sabatino ortulano di somma quali seli prestano sopra la 3.ª parte sua del greco che farà l'anno che viene 92 nella mass.a detta in capo la villa della heredità del q.o s. fabio giordano suo fratello in s.to nastaso conforme alli patti della corte de d.a terra con il sig. ottavio di alexandro et s. vinc.o strambone d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1237; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di xbre lunedi … f. 859 Al s. **Iacovo di Iottiere** d. cinque et per lui ad pascale di stefano d.e ad comp.to di d. 15 per saldo di tutte le chiavature lichetti et altre opere di chiavettiero fatte in la casa del s. fabio giordano suo fratello dec.do li altri haverli rec.ti tanto in contanti quanto per par.te di banco restando sodisfatto intera.te d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1270; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1591 - MDLxxxxj Adi 24 di xbre martedi f. 707 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. trenta et per lui al s. Gio antonio vitigliano quali son in parte di d. 60.4 che li deve per saldo di tutti li drappi datoli per suo serv.o et di sua casa et della s.ra Costanza di giordano sua nepote insin al presente dì restandoli debbitore delli restanti d. 30.4 che celi pagano ala fine di gen.ro p.o venturo 92 et per detto ad pompeo di furche d.e seli pagano per saldo et final pag.to di tutti drappi che have ven.ti et consignati tanto ad lui quanto al m.co marcant.o orlienza per tutto lo tempo passato insin a q.o dì fandoli finale quiet.a et dandoli per rotto et casso tutte le par.te et scretture che apparess.o per lo effetto passato d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1311; Pinto, Ricerca 2017).

13.1.1592 - 1592 Adi 13 di Gen.ro lunedi f. 106 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. diece et per lui alla s.ra laura giordano et vinc.o strambone coniuggi quali sono in conto delle intrate hereditarie del q.o s. fabio giordano che li spettano conforme alli cap.li matrimoniali tra loro stip.ti et per detti al sig. fabritio basso et sono in conto delle fatiche fatte in li cap.li matrimoniali stip.ti et recopiati et fattone copia del matrimonio tra loro contratto et per.d.o a gio batta palvino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.41; Pinto, Ricerca 2017).

29.1.1592 - 1592 Adi 29 di Gen.ro mercoldi … f. 106 Al sig. **Iacovo di Iottiero** d. diece et per lui alla s.ra Geronima brancaccia relitta del q.o s. fabio giordano suo fratello quali son in conto delli alimenti della s.ra Dorotea giordana stabilitoli per lo S.R.C. et per d.a ad horatio brancaccio suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.89; Pinto, Ricerca 2017).

19.2.1592 - 1592 Adi 19 di febr.o mercoldi … f. 188 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. quattro et per lui alla s.ra Costanza de giordano d.e ad comp.to di d. 11 per havere receputi li altri di con.ti per spenderli ad vestirsi et per d.a ad alfonso grimaldo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.147; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1592 - 1592 Adi 14 di maggio giovedi … f. 322 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. venticinque et per lui alla s.ra ger.ma brancaccia moglie fu del q.o s. fabio giordano suo fratello disse son in conto delli alimenti di dorothea giordana figlia di d.i coniuggi et per d.a al s. pir di gio di nocera d.e per final pag.to di una casa dove have habbitato quale ha tenuto locata da 15 et per d.o al s. Andrea ebano per altri.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.338; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1592 - 1592 Adi 21 di Aug.to venerdi f. 409 Al sig. **Iacovo di Iottiere** d. tre Et per lui al sig. vincenzo strambone quali sono ad complim.to di d. 23.-.13 per essernosi spesi li altri d. 20.-.13 in diverse spese in lite menute tanti in le liti del Sacro Consiglio et gran corte della reiet.e del detto sig.r vincenzo quanto nello arcevescovato in la esamina delle relevatione della escomunica et esaminatore del detto s.re quando andò in somma et al cochio che portò et alli atti et intimatione fatte a diverse persone et dette spese dal p.o di marzo 92 insin al p.te dì come per particular lista tra di loro discusse insin a d.o dì e stato alle Rito et detti d. 23.-.13 celi ha pagati e paga in conto della mita delle intrate hereditarie che li spettano conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stip.ti oltra li altri pag.ti che ha fatte tanto ad ss quanto alla sig.ra laura di giordano sua moglie et nepote del detto sig. Iacovo tanto giunte insieme quanto separatamente per meczo di questo et altri banchi d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.573; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 557 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. quattordici et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura di giordano coniuggi disse celi paga in conto della mita delle intrate hereditarie le spettano conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stipulati d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.885; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 570 Al sig. ottavio muscettola d. quindici Et per lui al sig.r vincenzo strambone disse sono per la intera intrata del peggione del appartamento di bascio della casa grande del sig.r **Iacovo di Iottiere** sollocatali da esso sig.r vincenzo conforme la nova pragmatica per uno anno finiendo al p.o di maggio 1593 per d. 30 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.883; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1592 - 1592 Adi 10 di 9bre martedi f. 557 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. otto Et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura di giordano coniuggi disse sono in conto delle intrate hereditarie per la mita li spettano conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stipulati Et per detti al mag.co Gio domenico fasulo quali sono ad complimento di d. venti et meczo per lo preczo di cinque canne di velluto di catanzaro carmosino da lui vendutoli et consignatoli declarando havere rec.ti li altri contanti per mano del sig.r Alexandro di Iottiere Et per detto Gio dom.co a gio matteo fontana bonad.e per altri.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.893; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1592 - MDLxxxxiij Adi 2 di Gennaro e fu a 29 del passato … f. 105 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. sei Et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et sig.ra laura di giordano coniuggi quali sono ad complimento di docati centoquarantacinque … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di Gennaro sabbato … f. 105 Al Sig.r **Iacovo di Iottiere** d. diece Et per lui alla sig.ra Geronima brancaccia disse sono in conto delli alimenti della sig.ra Dorothea giordano figlia della b. anima del sig.r fabio giordano suo fratello et choherede di detta heredità et per detta al sig.r horatio brancaccio per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.91; Pinto, Ricerca 2018).

13.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 13 di Ap.le martedi … f. 196 Al sig.r **Jacono di Iottiere** d. quattro et gr. 10 Et per lui alla sig.ra Costanza di giordano figlia del q.m sig.r fabio giordano suo fratello disse ad comp.to di d. 7 per havere rec.ti li altri alla fine di feb.ro passato 93 et celi paga come tutore di d.a heredità et per d.a ad alfonso grimaldo per altretanti d. 4.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.340; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 14 di Giugno lunedi … f. 196 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. cinque et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura giordana coniuggi quali sono ad comp.to di d. 194.3.4 per haverne rec.ti li altri di con.ti in diverse par.te per le spese menute includendoci anco il preczo tt.a 43 di orgio et mesure sedici che si sono comprate per loro servitio ad car.ni 11.10 et 8 il tt. si anco paglia salario di ser.ri lavandara dalli 12 di ap.le 93 insino a q.o dì che sono stati mesi doi con essersi fatto detto conto con essi in presentio della sig.ra maria di gaeta loro madre et socera con declar.ne che in d.o conto non ci sono le altre spese di lite tanto deli sig.r vincenzo q.to hered.ri comune et altri pag.ti fatti per meczo di banchi … in detto tempo occorse che di essi sene tiene conto ad parte et per d.a laura al sig.r vincenzo strambone suo marito d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.527; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 27 di luglio martedi … f. 425 Al sig.r **Iacovo di Iottiere** d. uno .2 et per lui ad m.ro felice giovene fabricatore quali sono ad comp.to di d. 5.3.10 seli dovranno tanto ad esso q.to ad m.ro marciano Jovene suo padre per giorni sei hanno lavorato con un altro m.ro et tre manipoli alla casa della her.ta del q.o sig.r fabio giordano ad s.ta m.a di costantinopoli insino alli 24 del presente mese d. 1.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.653; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 2 di Aug.to lunedi … f. 425 Al sig.r **Iacovo Iottiere** … Al d.o d. tre et meczo et per lui ad m.ro felice jovene d.e ad comp.to di d. 8.2.10 per lo salario di tre mastri et quattro manipoli che per giorni 6 finiti al ult.o di luglio passato hanno servito in la fabrica della her.ta del q.o sig.r fabio giordano in s.ta m.a di costantinopoli ad le case grande per haverno rec.ti li altri di con.ti da lui nella settimana passata d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.674; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Aug.to sabbato … f. 425 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. tre .1 et per lui ad m.ro mariano Jovene fabricatore d.e ad comp.to di d. 6 per giornate sei have ser.to ad fabricare con un altro m.ro et tre manipoli in le case della her.ta del q.o sig.r fabio giordano suo fratello per tutto q.o dì d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.691; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'ag.to martedi … f. 53 Al m.co Gio: pietro davit d. tridici et per lui al m.co **Jacovo de Iottiere** tutore delli figli et heredi del q.o fabio di giordano … et per lui alli sig.ri Colantonio delle castelle et Costanza di giordano coniugi … (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.54; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di sett.e lunedi f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. quattro et per lui ad m.ro mariano jovene fabricatore d.e ad comp.to di d. 13.4 per lo lavore fatto in le case della her.ta del q.o sig.r fabio di giordano suo fratello per due settimane che sono giorni dudici finiti alli 4 del p.te d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.800; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di sett.e martedi … f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. cinque et per lui ad fer.te vitagliano d.e sono in conto delli legnami li consigna per servitio della fab.ca della casa della her.ta del q.o sig.r fabio giordano suo fratello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.806; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 di sett.e Giovedi … f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. sei et per lui ad fer.te vitagliano mer.te di legnami d.e sono ad comp.to di d. 11 per lo preczo di cento jenelle per servitio della casa del q.o sig.r fabio giordano suo fratello d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.816; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 13 di sett.e lunedi … f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. dua et per lui ad ferr.te vitagliano mer.te di legname quali sono ad comp.to di c.ni 22 per lo preczo di altre venti jenelle che hanno servito alle case del her.ta del q.o sig.r fabio giordano suo fratello d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.829; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di sett.e mercoldi … f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. uno Et per lui ad m.ro felice di sarno disse ad comp.to di d. 8.2.10 per lo lavore fatto per esso come mandese in poner li travi et le jenelle monaci et altri legnami hanno servito per li titti della casa della her.ta del q.o sig.r fabio giordano suo fratello sita ad s.ta maria di costantinopoli restando pagato di tutto il lavore fatto in detta casa per lo tiempo p.to d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.833; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 25 di sett.e sabato … f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. sei et per lui alli heredi del q.o sig.r Gio: antonio di anna quali sono per una annata deveno conseguire dalla her.ta finita al mese di aug.to passato come per Instro al quale si habbia relatione et li paga come tutore della her.ta del q.o sig.r fabio giordano suo fratello citra preiuditio per il presente pag.to et per la sig.ra olimpia orsina madre et tutrice delli figli del q.o sig.r Gio: antonio d'anna m.te preambolo della vec.ta infilzata a 1 del presente sublighori ad lelio d'anna suo figlio per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.883; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 27 di sett.e lunedi … f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. cinquanta et per lui al sig.r ottaviano suardo fratello et herede del q.o sig.r Gio fran.co suardo quali sono in conto delli censi doveva af detto sig.r Gio fran.co per li annui d. 50 li paga per la concessione di una parte di casa life la bona causa del q.o sig.r Gio: batta suardo loro fratello come appare per cautele alle quale si habbia relatione et per detto al P. proc.re del mon.ro di montoliveto et sono a buon conto del censo che li deve per la casa al anticaglia et per lo R.do D. Gio: di napoli proc.re et vic.o di detto mon.ro m.te fede di procura fatta per n.re marco di mauro di napoli con ampla potesta di esigere et abancis ad frantantonio converso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.891; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 28 di sett.e martedi f. 455 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. quattro .3 Et per lui ad m.ro marciano Jovene fabricatore d.e sono ad comp.to di d. 17.3 per lo lavore fatto per esso et un altro m.ro et tre manipoli in tre settimane passate, cominciate alli 6 di sett.e et finite a 25 di detto mese in la fabrica della casa del q.o sig.r fabio giordano suo fratello in la strada di s.ta maria di costantinopoli in coprirla di tetti et altre fabriche occorse in detto tempo per havere rec.ti li altri di con.ti giornalm.te in dette tre settimane quale fabrica e finita il detto dì 25 di sett.e d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.896; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - MDLxxxxiij Adi 8 di nov.e lunedi … f. 527 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. quattro Et per lui alli sig.ri vincenzo strambone et laura giordano coniuggi d.e ad complimento di d. 140.3 per haverno rec.ti li altri dalli 14 di aug.to passato per tutti li 6 del presente mese giornal.te in diverse par.te manualm.te tanto esso sig.r vincenzo quanto d.a sig.ra laura per spenderli tanto al vitto cotidiano quanto ad salario di serviturì lavandara nutriccia compra di vestiti et scarpe et altre spese menute per essi fatte dal d.o dì 14 di aug.to passato insino a d.o dì 6 di nov.e non includendo le spese di lite di esso sig.r vincenzo et anco della heredita di d.a sig.ra laura occorse in detto tempo ne altri pag.ti fatti et per banco et altre fatte per esso sig.r Jacovo per d.a her.ta del q.o sig.r fabio giordano del che si tiene conto ad parte et per d.a sig.ra laura al sig.r vincenzo strambone suo marito d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1040; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - 1593 à di 8 di 9bro lunedi … f. 73 Al s.r **Marcello Iottieri** d. novantadui et per lui all'Ill.mo s.r duca di gravina d.o celi paga per il censo d'una casa sita alla cavalleritia di d.to s.r duca censuata al q.o s.r **Cesare Iottiero** suo padre finito à 15 d'agosto 1593 declar.do che per causa di d.to censo resta da d.to s.r Marcello integram.te sodisfatto per tutto il passato insino al d.to di, et per lui al m.co Giulio venuti suo agente per altritanti, à lui con.ti d. 92 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.549; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 24 di xbre venerdi … f. 527 Al sig.r **Jacovo di Iottiere** d. diece Et per lui alli sig.ri Colantonio delle Castelle et costanza di Giordano coniugghi quali sono in conto delli annoi docati centosettantacinque seli pagano dalla heredita del q.o sig. fabio giordano suo fratello per la proprietà di d. doimilliacinquecento delle dute di detta sig.ra Costanza giordano figlia del detto q.o sig.r fabio promessi al detto sig.r Colantonio nelli capitoli matrimoniali tra loro stipulati et per detta sig.ra Costanza al detto sig. Colantonio suo marito d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1203; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1594 - 1594 à di 14 di Giugno martedi … f. 388 Alla s.ra Portia capece d. venti et per lei al s.r **Jacovo Iottiero** d.o sono per complim.to et final pagam.to della uscita del peggione della casa da esso locatali delli figli et heredi del q.o s.r fabio giordano fratello di d.ta s.ra finita d.ta uscita à maggio prox.e passato declar.do esser integram.te sodisfatto del passato et per ad Alfonso grimaldo suo cocchiero per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1595 - 1595 a di 6 di luglio Giovedi … f. 957 Al m.co Bar.eo di liguoro d. ventiquattro et tt. 2 et per lui al s.r **Jac.o di Iottiere** tutore delle figlie et herede del q.o s.r fabio giordano d.o seli paga ciò è d. 15.3.10 per comp.to di d. trentacinque tt. 3.10 per l'annata finita a l'ult.o d'aprile prox.e passato 1595 per il censo se deve sopra il giardino della casa per d.to bar.eo comprata nella strata di s.ta M.a di Costantinopoli et li altri d. 8.3.10 à comp.to del laudemio per causa di d.to censo, atteso il restante tanto di d.to laudemio quanto di d.to censo l'ha ric.to da lui et è escomputato come per Ins.to per not.re Pietro vic.o mirella al qual se refere et per lui ad Alfonso grimaldo suo cocchiero per altri tanti, a lui con.ti d. 24.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.965; Pinto, Ricerca 2018).
- ASNa, Not. Cinquecento, sch. 213/18 a. 1594-95

29.1.1596 - 1596 a di 29 di gen.ro lunedi … f. 366 A' Ottavio ricci d. vinticinque et tt. 4 et per lui a **Jacovo di Iettieri** come tutore delli figli et heredi del q.o fabio di giordano d.ro seli pagano per l'integro censo che deve a d.ti heredi sup.a sua casa sita nella strata di s.ta M.a di Costantinopoli … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.139; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 28 de feb.ro venerdi … f. 161 Ad **Jacovo di Iettiere** d. tre et per lui ad vincenzo strambone quali sono ad comp.to di d. 224.4.10 per havere receputi li restanti al m.o infratto … spese occorse alla infirmita di vittoria strambone et martino suo figlio non includendo le spese fatte in la morte secuta di d.a laura tanto alli lutti, preti cere parrocchie, cortina … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 28 de feb.ro venerdi … f. 261 Ad Cesare miroballo d. diece et per lui a mariano Jovene fabricatore d.e celi paga di volonta del dottore **Jacovo di Iottiere** in conto del peggione della casa di costantinopoli nella quale habita de quali d.o mariano havera a dar conto al detto dottore d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.221; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di Ap.le giovedi … f. 161 Ad **Jacovo di Iottiere** d. diece et per lui ad cesare monforte quali sono per saldo et accordio fatto tra loro della sala di panno di coiro che havea fatta per la b.m. della q.o laura di giordano sua nepote et moglie di vincenzo strambone che detto cesare e restato contento repigliarcela con havere di guadagno d. 20 li quali si bene l'hebbe di caparro per lo banco di gentile d. 10 di essi seli retiene per il preczo delli doi portiere che have relassato ad vinc.o strambone suo marito et nepote di d.o Jacovo et li restanti d. 10 gionti con questi d. 10 al presente che fanno la summa de detti d. 20 sono per saldo di d.o accordio havendosi repigliato detto cesare li detti panni et restandono quieti ad invicem d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.396; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di Ap.le Giovedi … f. 318 Ad troiano miroballo d. tredici et meczo et per lui al dottor **Jacovo di Iottiere** d.e per final pag.to di una annata quale finera al ult.o di ap.le 97 di una casetta quale tiene in affitto da esso … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.400; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 di Maggio martedi … f. 161 Ad **Jacovo di Iottiere** d. diece et per lui ad colantonio delle castelle et costanza giordano coniuggi quali sono in conto delli annoi d. 175 li paga per la

propieta di d. 2500 di sua dote conforme alli cap.li matrimoniali tra loro stipulati et per d.o al d.o colantonio delle castelle d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.438; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Maggio venerdi … f. 414 A **Jacovo di Iottiere** d. sei Et per lui ad vincenzo strambone di marcant.o suo nepote quali sono ad comp.to di d. 145 che li altri li have rec.ti in con.ti in diverse par.te dal p.o di marzo 97 insino a q.o dì non includendo le spese di liti tanto proprie di esso vinc.o quanto hereditarie delle quali si tiene conto ad parte non includendo le spese fatte nella morte della q.o laura di giordano sua moglie del che similm.te si tiene conto apparte d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.456; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 15 di sett.e lunedi … f. 414 Ad **Jacovo di Iottiere** d. tre et per lui al mon.ro di s.ta maria del carmine quali sono per la integra annata finita al mese di ap.le passato del legato fattoli per il q.o ant.o giordano suo fratello et li paga come tutore della her.ta del q.o dottore fabio di giordano suo fratello dec.do essere stato pagato per lo p.to d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.880; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di nov.e venerdi … f. 726 Ad **Jacovo di Iottiere** d. quendici et per lui come tutore delli figli et heredi del q.o dottore fabio di giordano ad antonio et loise anello porcare come figli et heredi del q.o fabritio porcare m.te preambolo per la vic.a in banca di fran.co di piariello d.e per la 3.a parte del annata finita alli 15 di aug.to 97 del annuo censo di d. 45 che tenea detto q.o fabritio et fratello di porcare con patto di retro.do m.te p.co Instro al q.le si habia relatione sopra una casa che fu di ottavio filingiero censuata per d.o q.o dottore fabio di giordano … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1063; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1598 - MDLxxxxviij Adi p.o di ap.le … f. 43 A **Jacovo di Iottiere** d. due et per lui a diamante persechello d.e ad comp.to di d. 15 per il preczo di sessanta spalatone et trenta pertiche di castagne si sono poste in lo giardino delle case della her.ta in s.ta maria di costantinopoli d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di Giugno martedi … f. 414 A Cesare miroballo d. settanta 1.5 et per lui al dottor **Jacovo di Iottiere** d.e per saldo del piggione della casa dove have habitato in s.ta m.a di costantinopoli finito l'ult.o di ap.le prox.e p.to che li altri li have rec.ti per lo n.ro b.co et have fatti buoni le spese fatte in d.a casa d. 70.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.385; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 30 di luglio Giovedi f. 133 A D. fran.co belmudes di castro d. settantacinque et per lui a **Jacovo di Iottiere** tutore della her.a del q.o fabio di giordano d.e per una annata finita a 14 di maggio 98 delli annui d. 75 che li paga come her. di D. beatrice di tovar sua madre m.te cautele alle q.li si habbia relazione et resta sodisfatto del passato et per d.o ad alfona grimaldi per alt.ti d. 75 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.735; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 11 di Aug.to martedi … f. 143 A **Jacovo di Iottiere** d. tredici et per lui ad colandrea porcaro d.e ad comp.to di d. 15 per la rata che li tocca delli annui d. 45 paga la her.ta del q.o fabio giordano a d.o porcari per la casa che fu di ottavio berlingiero come per cautela et processi alle q.li si habbia relatione debita alla mita di aug.to 98 et e stato sodisfatto di d.a rata sua per tutte le annate passate d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.809; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di Aug.to martedi … f. 54 A **Jacovo di Iottiere** d. decesette Et per lui ad Colant.o delle castelle et costanza di giordano coniuggi d.e ad comp.to di d. 58.1.13 per la intera 3.ª delli annui d. 175 per la prop.ta di d. 2500 li paga per la her.ta del q.o fabio giordano suo fratello per le sue dute finita a 23 di Giugno 98 che li altri d. 30 di essi li have rec.ti per lo n.ro banco al ult.o di giugno 98 et li restanti di con.ti et restano sodisfatti di tutto lo passato insin al d.o di 23 di giugno 98 et per d.o colant.o delle castelle d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.850; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di sett.e martedi … f. 54 A **Jacovo di Iottiere** d. ventiquattro Et per lui a ferrante piscicello quali sono ad comp.to di d. 26.1.5 per la intera annata delli annui d. 26.1.5 li paga per la proprietà di d. 350 del restante preczo della cappella in s.to Anello vend.li li anni passati et resta sodisfatto del passato d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.944; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1598 - 1598 A 17 D'ottobre sabbato … f. 119/1269 A Gio: Paulo balzarano d.ti trenta sette tt. 2.10 et per lui Al dottor **Giac.o Iottiero** come curatore dell'heredi del q.m V.I.D. fabio de Giordano e seli pagano in d.o nome in conto del censo paga a detti heredi per le sue case e di suo fratello site a s.ta m.a de costantinopoli di questa città in virtù di pubblice cautele alle q.le s'habbia relatione, et per lui Al banco di s.ta

maria del Populo per darneli credito in d.o banco et li receve non pregiudicandosi a d. 350 che li p.ti balzarani li deve per li .. passati d. 37.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.792; Pinto, Ricerca 2022).*

3.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di nov.e martedi … f. 774 A **jacovo di lottiere** d. cinquanta Et per lui a ger.ma brancaccia moglie che fu del q.o fabio giordano d.e in conto delli alimenti di dorothea giordano figlia del d.o fabio et choherede di d.a her.ta et per d.a a Gio fr.co Pistache suo marito d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.221; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di nov.e martedi … f. 774 A **Giacomo di lottiere** d. dieci Et per lui al padre D. fortunato di napoli sacristano del mon.ro di s.to Severino d.e per quelle spendere al ornamento della coltra seu cortina si fa nella morte del q.o Dottore Antonio giordano suo fratello et per d.o ad lorenzo di lieto mer.te di tela d.e d. 7 per lo preczo di c.ne 22 di tela bottana torchina vendutali per fodera della sud.a cortina et d. 3 li have rec.ti da lui di con.ti quali li spenderando per la d.a coltrina d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.225; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di xbre martedi … f. 74 A **Jacovo di lottiere** d. deceotto Et per lui a colantonio delle castelle et costanza giordano coniuggi quali sono ad comp.to di d. 58.1.13 per la 3.a debita a 23 di ott.e p.te 98 per li annui d. 125 seli pagano per la proprieta di d. 2500 di sua dote come per cautele alle q.li si habia relatione dec.do li altri d. 40.1.13 resto per lo n.ro b.co et il resto in c.to et restano sodisfatti del passato et per d.a al d.o colantonio d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.586; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di xbre Giovedi … f. 774 A **Giacomo di lottiere** d. cinque et per lui come tutore delli figli et heredi del q.o fabio di giordano ad antonio et D. loise anello porcare fratello figli et heredi del q.o fabritio porcaro et sono imparte delli d. quindici per la 3.ª parte delli d. quarantacinque che li spettano come herede di d.o q.o fabritio loro padre sincome appare per publico Instro al quale si habia relatione et per d.o ad antonio porcaro per altri.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.611; Pinto, Ricerca 2018).

16.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di feb.ro martedi … f. 460 Ad Anello balsarano d. dudici et per lui a **Jacovo di lottieri** tutore delli figli et heredi del q.o fabio giordano d.e ad comp.to di d. 37 per la intera mità di d. 74 che ogni anno pagano di censo in circa con Gio paulo balzerano suo fratello sopra le loro case et giardino alla strada di s.ta m.a di costantinopoli in vertu di cautele alle q.li se habbia relatione atteso li restanti d. 25 li have rec.ti per lo n.ro banco quali sono per lo censo finito alla mita di aug.to p.to 98 et restano sodisfatti da lui et suo fratello di tutti li censi passati insin a d.a mità di aug.to inclusive et per d.o ad alfonso grimaldi d.e per alt.ti et li receve citra pregiuditio sud.o di tutte le ragg.e di d.a her.ta del q.o fabio per li censi passati che deveno delli annui d. 74 come dalli calculi fatti in banca de felice d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.327; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di marzo venerdi … f. 630 A **Jacovo di lottiere** d. sedici et per lui a D. fortunato maranta di napoli vicario della sacrestia di s.to severino di napoli d.e son in parte di d. 36.3.10 che resta ad conseguire ad comp.to di d. 76 .-.10 per lo accomodo et armeczancole cimero rasi fattura et altre fatture et cose sono occorse nel accomodo delle duecentino della her.ta del q.o fabio giordano … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.560; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato … f. 460 Ad Anello balsarano d. dudici et per lui al s. **Jacovo di lottiero** tutore delli heredi del q.o fabio giordano d.e seli pagano per lo censo del anno finito alla mita di aug.to 98 che ogni anno paga a detti heredi sopra certe sue case site in la strada di s.ta m.a di costantinopoli in vertu di cautele alle q.li si habia relatione et sono pagati di tutti li censi passati insin a d.a mita di aug.to inclusive et per d.o al alfonso grimaldo per alt.ti et li receve citra pregiuditio non pregiudicando alla prelat.e che pndo in d.a compra et alo laudemio li deve come appare dalli atti nel sRe in banca di felice d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.570; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1599 - MDLxxxxviiij A di p.o di Ap.le Giovedi … f. 140 Ad ottavio ricci d. diece .4 Et per lui a **Jacovo lottiere** tutore delli figli et heredi del q.o fabio di giordano d.e ad comp.to delli censi finiti a 15 di aug.to 98 che deve ad figli et heredi sopra la casa sua a s.ta m.a di costantinopoli et resta sodisfatto di tutti li censi passati tanto sopra la casa q.to sopra lo giardino di d.a casa insin al d.o di et per d.o ad alfonso grimaldo per alt.ti d. 10.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.624; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1599 - 1599 A di 2 di sett.e Giovedi … f. 245 A **Giacomo lottiere** d. ventotto Et per lui a colantonio delle castelle et costanza giordano coniuggi d.e ad comp.to di d. 58.1.13 per la intera 3.a finita a 23 di giugno 99

per li annui d. 125 seli pagano per la propieta di d. 2500 delle dute di d.a costanza conforme alli capitoli matrimoniali tra loro stipolati che li altri li have rec.ti per banco et in c.ti et restano sodisfatti per tutto lo passato insin al d.o di … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.113; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1599 - 1599 A di 21 di ott.e Giovedi … f. 688 A **Giacovo Iottiere** d. quendici Et per lui ad antonio et D. loise anello porcari figli et heredi del q.o fab.o porcaro d.e per la 3.ª parte della annata finita a 15 di aug.to 99 del annuo censo di d. 45 che teneno detti fratelli et altri di porcaro con patto di retro.do sopra una casa che fu di ottavio fioling.ro et censuata per lo q.o fabio di giordano in testa del dottore Gio Iacovo inserra m.te p.ce cautele alle q.le si habia relatione et restano intiera.te sodisfatti da lui per d.a 3.a parte ut s.a di tutte le annate passate d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.451; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1599 - 1599 A di 21 di ott.e Giovedi … f. 688 A **Jacovo Iottiere** d. quattro et meczo et per lui al m.ro di s.to Aug.no di napoli per lo censo debito alla meta di aug.to 99 per la her.ta del q.o fabio giordano suo fratello sopra le case seu giardino fora la porta di s.ta m.a di costantinopoli citra prejuditio di quel che pende l'her.ta di dover pagare d.o censo li heredi del q.o galieno d'anna et per fratanto di senese collettore al p.to collettore a fra sebastiano di napoli proc.re di s.to Aug.no quali sarando ben pagati d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.453; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1599 - 1599 A di 9 di xbre Giovedi … f. 688 A **Giacomo di Iottiere** d. cinquanta et per lui alla sig.ra Ger.ma brancaccia moglie del fu del q.o fabio giordano suo fratello d.e in conto delli alimenti di dorothea giordana sua figlia et qui heredi di d.a her.ta et per d.a a Gio fran.co pistachio d.e per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.713; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 427 A **Jacovo di Iottiere** d. quindici et per lui a colandrea porcare quali celi paga come tutore et admin.re della her.ta del q.o fabio giordano suo fratello per la parte toccante ad d.o coland.a delli annui d. 45 come per cautela alle q.li se habia relatione dec.do essere stato sodisfatto de d.a sua parte per tutti li anni passati finiti alla mittà di aug.to ut s.a et per d.o a desiderio viggiani suo proc.re m.te procura fatta per n.re Gio Rosso nella terra di Serino d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 Adi 3 di xbre lunedi … f. 884 A **Jacovo di Iottiere** d. venti et per lui a colant.o delle castelle et costanza giordano coniuggi d.e sono in conto delli annui d. 175 seli pagano per la … della dute di D. costanza … tra lui stip.to et per lei al d.o colant.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.775; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1601 - Chiesa di S. Agnello … [p.796] … CAPPELLA DEI LOTTIERI. L'ultima cappella dal destro lato della nave è dedicata a Maria SS. delle Grazie. N'ebbe il padronato la nobile famiglia dei Lottieri, come si ravvisa dalla lapide sepolcrale ch'è innanzi all'altare e sopra la quale sono scolpite le sue arme. Sull'altare è una tavola a mezzo rilievo della Vergine col Bambino in seno, circondata da Angioli e Serafini. Sotto vi sono alcune anime del Purgatorio che in atteggiamento di penosa smania a Lei si raccomandano: opera è questa con grand'arte eseguita dal nostro *Domenico D'Auria*. Sulla faccia della pietra che figura da paliolto della mensa e che è situata sopra un basamento di marmo nero venato, si legge questo epitaffio: [p.797]

ANTONIAE . CAPUANAE . EX . ILL . STRIORTA . FAMILIAE
SEDILIUM . CAPUANAE . NIDI . ET . PORTAE . NOVAE
HONORIBUS . POTITA
EX . QUA.INTER . HUIUS.REGNI . MAGNATES.MATTHEUS.CAPUANUS
MAGNUS . SENESCALLUS
ET.INTER.ECCLESIASTICOS.PROCERES. PETRUS. CAPUANUS
S . R . E . CARDINALIS
QUI . CORPUS . B . ANDREAE . APOSTOLI . MALPHIM . ADVEXIT
ET . FLORUERUNT . MATRONAE . RELIGIOSISSIMAE
ANIMI . CANDORE . MORUM . SUAVITATE
PUDICITIAE . VENUSTATE . AMORE . CONIUGALI
PIETATE . ERGA . SUOS . BENIGNITATE . IN . PAUPERES
OMNIUM . NOSTRI . SECULI . MULIERUM . EXEMPLAR
QUE (sic) NOVEM . PIGNORIBUS . FILIORUM
AD . REGNUM . COELESTE . PREMISSIS . TOTIES . ANTE . SE
MORTUA . IPSA . TANDEM . DECIMA . PERVENIT
JACOBUS . LOTTHERIUS . CONIUGI . INTEGERRIMAE
ET . DILECTISSIMAE . PERPETUI . SUI . DOLORIS
POSUIT . MONUMENTUM
OBIIT . FELICI . OBITU . PRIDIE . IDUS . DECEMBRIS
MILLESIMO . SEXCENTESIMO . PRIMO.

(Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p.796).*

2.1.1602 - 2 gennaio 1602 fu 29 dicembre 1601. A **Tommaso Lottieri** ducati quattro, e per lui a Geronimo Imperato dissero à compimento di ducati 10, che li altri ducati 6, li ha ricevuti per nostro banco, e sono in conto d'una cona della Madonna di Costantinopoli, che li pinge, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p. 80; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.227).*

5.4.1603 - 1603 Adi 5 de Aprile sabato … f. 238/296 A Ott.o ricci d. sedice corr. et per lui a **Jac.o de Iottieri** come tutore delli figli et heredi del q.o fabio de Giordano et sono il conto delli d. 25.4 per il cenzo deve alli detti figli et Eredi ut s.a sopra la casa sua alla strata di s.ta m.a de Constantinopoli fenito a 15 de ag.to passato 1602 d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - Die vigesimo septimo mensis septembris secunde Ind.s 1603 neap. et proprie in templo Verginum in n.ri presentia constituta donna Isabella de guevara de neap. iure romano vivens ut dixit sponte asseruit coram nobis, et dottore **Jacobbo Lotterio** d.te civ.tis neap. ibidem presente seipsa donnam Isabella debere consequi exigere recolligere et habere ab heredibus et super hereditate et bonis q.o Dorotee de giordano de neap. ducatos quingentos de car. argenti diebus seu mensibus prox.e p.ti ei legatos per d.tam dorotheam in eius ultimo testamento clauso et sigillato condito sub die primo mensis Julii prox.i p.ti presentis anni 1603 et per eius sub secutum obitum aperto et publicato sub die quinto ditti mensis Julii manu mei … (ASNa, Not. Fabrizio Basso, sch. 141, prot. 44, p.209v-212r; Pinto, Ricerca 2018).

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 226 A **Jacovo Iottiere** d. sei et per lui a pietro pedrale d.e per lo preczo di uno quadro del Ann.ta vendutoli et consig.li d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.37; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1604 - Eodem die septimo mensis Augusti secunde Ind.s 1604 neap. in n.ri presentia constitutus Horatius brancatius Sedilis Nidi sponte coram nobis non vi dolo et ad m.ri via confectus fuit … recepisse et habuisse a dottore **Jacobo Lotterio** de neap. tanque herede vracum hieronima brancatia q.o dorothea de Jordano sibi dante per medium banci sacri montis pietatis huius civitatis neap. ducatos viginti quinque … (ASNa, Not. Fabrizio Basso, sch. 141, prot. 44, p.379v-380v; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1605 - 1605 à di 25 di ottobre martedi … f. 637 A **Thomase Iottiero** d.ti tre Et per lui a Giulio Russo d.o à comp.to de d.ti ventidua che li altri d.ti dicennove li ha da lui havuti contanti quali d.ti ventidua sono per saldo et final pagamento di tutta la pittura fatta alla sua casa di Posilopo, del che resta contento e sodisfatto, con sua f.a a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.547; Pinto, Ricerca 2020).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato f. 119 [o 129] Ad ettor Galluccio d. sessanta et per lui a trojano pinto in virtu di m.to della vic.a et sono quelli che d.o ettorre a 9 di feb.ro 1602 depositò in d.o n.ro banco quale disse dep.re per quelli pagare a **Jac.o di Iottiero** tutore delli figli et her.i del q.o fabio giordano in n.e e parte di trojano pinto cesare et Giulio pinto padre et figlio della terra di sora in conto di maggior summa quale detto trojano deve a detti her.i per lo preczo di certi beni stabili et sig.r di doi peczi di terra … li anni passati per d.o q.o fabio al d.o trojano liberi et senza patto di retro.do venduti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

6.7.1612 - 1612 à 6 Lug.o … f. 1089 Al Duca di Castelluccio ducati sei t. 4.5. Pol.a de 22 Giugno 1612. E per esso a **Scipione Lottieri**, quali sono a compimento di ducati dieciotto t. 3.15 atteso l'altri d. undeci t. 4.10 le ha ricevuti di contanti di propri denari d'esso girante dal Sig. Paolo Tiene, che detti ducati dieciotto t. 3.15 sono per l'ottava parte dell'entrata del piggione finito alla metà di luglio prossimo passato 1611 della casa, che esso girante tiene locata nella strada di Costantinopoli per ducati trecento l'anno, e sta pagato del passato. E per esso a Geronimo Fasano suo creato per altre tanti d. 6.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

LUDOVISIO

1634 - Nel 1634 per la morte di Lavinia Ludovisio Venosa passò al Regio Fisco. Passò poi alla famiglia Caracciolo del Sole (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805).

LUNA (DE)

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia

concessa da Carlo V nel 1530 … V. Comiencia la comission de micer Fabro Capella, que fuè a Tierra de Lavor en lugar del doctor Valles que falleciò … 4. La tierra de Mastrati del contado de Benafre. Pendet lis contra la memoria. Esta tierra fuè del conde don **Lançalao de Luna**, comprada del duque de Boyano; tienela comprada agora con pacto de retrovendendo el doctor micer Narciso, fisico de Su Maiestat, por dos mil ducados al quitar, y por rebellion de los dos pervino a la Corte … Cargos de don **Lançalao de Luna**, Hieronima Milana su muger tiene sentencia por tres mil ducados por sus dotes y mil quinientos por el antefato … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.103).*
- XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 19. Don **Lançalao de Luna**. Por rebellion de don **Lançalao de Luna** concediò el Principe lxxij ducados a Joan de Canyedo, hombre d'armas, sobre los censos de casas que tenia en Napoles, y los possee … 27. Don **Lançalo de Luna**. Por rebellion de don **Lançalao de Luna** concediò el Principe a Francisco de Marchena xvj ducados perpetuos que don **Lançalao de Luna** tenia: los catorze ducados sobre las casas de Luys Scaller en Napoles y los dos ducados sobre las casas de Rubinet cavallerizo. Posseelos. Ay deudas sobre todos los bienes, como stan assentados. 28. Idem. Pedro Gonçales, alferez de cavallos ligeros, tenia merced del Principe lx ducados sobre censos de casas de don **Lançalao de Luna**, los quales le fueron quitados para dar a Joan de Arguello, que era anterior en data; solo le quedò, que possee sobre las casas de Rubineto, cinco ducados y medio perpetuos … Don **Lançalao de Luna** tenia una casa a Sancto Pietro a Mayella, comprada de Aliberto de le Guere, al qual por sentencia le ha sido adiudicada porque no le havia pagado el precio, que eran mil treynta y un ducados, un tarin (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.68).*

MACEDONIO

1180 - Hor de' Macedoni habbiamo scritture fin da tempi di Guiglielmo il Buono III. Re di Napoli, ove si veggono posseder case, e poderi nella region di Porto, insieme co' Gennari, Pappacodi, & altri nobili di quella contrada (Scritture presso Gio. Battista Macedonio 1180; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.213).*

1256 - Macedonio … E sotto gli ultimi anni de' Prencipi Svevi gli huomini di questa famiglia si veggono posseder case nel luogo detto Montorone, contrada di Porto, appresso le case e possessioni de' Gennari, de' Miraballi e de' Cimini (Arch. S. Sebastiano strum.278 a.1256; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1258 - Macedonio … Giovanni si legge posseder case nel luogo detto Calcara della Region di Portanuova sotto il Regno di Currado Svevo (Arch. S. Sebastiano, Invent. lib. 2 strum. 293. fol. 146 a.1258; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1295 - Macedonio … Arrigo sotto il Regno del secondo Carlo possedè gran Palagio nella stessa contrada, & in ispecieltà appresso la Chiesa di S. Pietro Martire, & appresso le case di Nicola Macedonio (1295. T. f.19; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1300 - In S. Agostino di Napoli si leggeva.
Hic iacet corpus nobilis viri Henrici Macedoni militis de
Neap. ob. 1300.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1320 - Coscia … Guasparo si legge signor di case nel capo della Piazza de gli Argentieri appresso le case di Palamede Macedonio, ch'egli hebbe à cedere à Francesco Marchese, & à Nardo, e Baldasar Marchesi sotto gli anni 1320 (Arch. S. Sebastano, 2° lib. istrum. n. 232 fol. 126; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.122).*
- Macedonio … Negli stessi tempi Palamede possedè case nel capo della Ruga degli Argentieri lungo le case di Guasparro Coscia (Arch. S. Sebastiano, Invent. lib. 2 strum. 232 f.126 a.1320; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1332 - Macedonio … Alessandro possedè case nella stessa Region di Porto, ch'egli comperò da Maffeo di Costanzo, e passaron poscia à Christofano Macedonio (Alessandro 1332-33 f.189, Cristofano strum. Not. Ant. Ric. 1417; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1346 - Chiesa di S. Agostino … Porto vi hebbe il sepolcro d'Arrigo Macedonio morto nel 1346 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.85).*

20.1.1432 - In S. Pietro Martire leggiamo.
Hic requiescit corpus Magnif. viri Domini Petri Mace-
donij de Neap. militis Regis Ladislai, et Regina Ioan-

nna II. Senescalli, ob. 1432. 20 Ianuarij.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1464 - In S. Pietro Martire leggiamo …
Hoc est sepulchrum Magnif. Militis Domini Leonis Ma-
cedoni. 1464
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

1552 - **Loyse macedonio** de nap. paga anno quolibet allo con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati uno … Quale censo lo paga lo s.or **Jo. bap.ta macedono** figlio et herede del q.o s.or loyse macedono. Lo sop.to have pagato tutti li censi deli anni passati per si al 1552 … [pagamenti fino al 1573] (ASNa, Mon. sopp. 439, p.274; Pinto, Ricerca 2017).*

1552 - Raphale galzerano de nap. banchiero pub.co paga ogni anno al convento de S.to dominico de Napoli, ducati quarantaduj correnti per certe case con diversj membri co' il bagno et il fonte de acqua corrente site et posite nella piacza de mezo cannone de nap. iux bona heredes condam hettoris pappacoda, jux quandam cappellam sitam subtus dittas domos nominata s.ta m.a ad balneum jux. alia bona ditti d. raphaelis galzeranj iux **bona d. aloysij macedonij** de nap. et via publica … Nota che adesso pagano lle monache de s.to anello … stanno adesso à s.ta maria de Alvina … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.362; Pinto, Ricerca 2017).*

1565 - In S. Maria la Nuova in un nobil sepolcro di marmi.
Io. Vinc. Macedonio viro Patritio I.C. et Patrono insigni
Regioq; Consiliario. Ant. Venata perpetuis obruta la-
chrymis coniugi incomparabili. 1565.
Hic diem perdidisse aiebat, in quo aliquem non inuasset.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.216).*

16.3.1598 - 1598 a 16 di Marzo ... f. 487 Ad **Andrea Macedonio** d. tre tt. uno e grana 10 e per lui a Vito Grieco d.o sono a comp.to di d. cinque atteso li restanti li ha rec.ti con.ti et sono per certe arme che ha pintate nel suo supportico et di più per la tenta di colla che ha data a certe porte et finestre alla casa sua d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364; Pinto, Revisione 2014).*

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre f. 1074 A **Gio: Vin.o Maced.o** d. quindici et per lui a luca de Rosa d.o per alloghiero di una camera di panni di Razza incominciando dalli 24 del presente per tutta la fine di Aprile p.o venturo et per esso à Gioseppe de Rosa per altr.ti de con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.355; Pinto, Ricerca 2020).

30.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 30 di Xbre 1611 … f. 284 … a **Gio: Batta Macedonio**, alli eredi di **Gio: Francesco Macedonio**, alli eredi di **Camillo Macedonio**, ed alli eredi di **Mutio Macedonio** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.30; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1635 - 1635 a 7 9bre … A **Gio: Vincenzo Macedonio** Marchese di Rogiano … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

MACRIS (DE) o MAGRIS (DE) o MAGISTRIS (DE)

Varie

1467 - E che questo **Guarino** cominciasse à cognominarsi non sol di Mazzeo dal nome del padre, mà anche **de Macris** … appare da un altro instromento dell'anno 1467 … per lo quale **Algiasio de Macris** … Signor di Castelmuzzo, e delli Casali della Ginestra, e di Santa Maria in Grisone, e del feudo di Corte Dognica, s'obliga di pagare la vita militia à **Gio: Tomaso, & Evangelista de Macris** suoi fratelli …

… - figliuoli di **Guarino** furono **Algiasio, Francesco** padre di Gio: Vincenzo naturale, **Madalena** moglie di Gio: Berardino Moccia, figlio di Galeotto del Seggio di Portanova di Napoli … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.230).*

11.7.1542 - Die martis, que computatur XI mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam Sancti Petri ad Marmoratam, in eadem plathea que dicitur de Marmorata, cuius cappellanus est R. d. **Leonardus de Magistris** … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.372).*

Gio. Vincenzo (not. 1562-m.1570)

… - figliuoli di Guarino furono Algiasio, Francesco padre di **Gio: Vincenzo** naturale, Madalena moglie di Gio: Berardino Moccia, figlio di Galeotto del Seggio di Portanova di Napoli … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.230).*

13.10.1562 - a di 13 8bre 1562 per not.r Antonio Vitale. Gio: Vincenzo d'Anna asserisce, come da D. Gio: Batta Piccolomini e Pirro Ant.o Longobardo, come Proc.re di D. Alfonso Piccolomini marchese di Lecito [M. Deliceto 1560], come erede di D. Vincenzo Piccolomini vendirono a D. **Gio: Vincenzo de Magris** certo vacuo sito alla piaza di S. M.a di Costantinopoli al frontespizio del largo delle case dell'Ill.e Sig.re dell'Arconi, iusta l'altri beni di d.o Gio: Vincenzo [d'Anna], li beni di Gasparre Castrocucco, via p.ca, ed altri, di palmi 94 [m. 24,82] in fronte, dalle case di d.o Gasparro, verso il mon.o di S. Sebastiano, e palmi 165 [m. 43,56] dentro, verso le mura della Città, col peso di pag.e ad esso Gio: Vincenzo d'Anna annui d.ti 67.1.5 per causa di censo emf.o, colla potestà affrancarli in una ò due volte; e perche se ricerca l'ass.o a d.a vendita, d. Gio: Vincenzo d'anna ne lo concedè e d.o **Gio: Vincenzo de magris** s'obligò pagare detti annui d.ti 67.1.1 (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 107r; Pinto, Ricerca 2011).

30.12.1566 - MDLxvj Lunedi a 30 de Decembre … f. 93/120 A **gio: vicenzo de macris** d. cento, e per lui a m.ro Gio: Dominico de forte de salerno fabricatore dissero celi pagano a bon conto della fabrica, che ha fatto, et ha da fare in sua casa, secondo le cautelle fatte e si farano per mano de not. Gio: batta riccio de nap. a lui contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- All'ASNa manca il notaio Riccio (Pinto 2016)

2.1.1567 - MDLxvij Lunedi a ij de gennaro … f. 93/124 Al mag.co **gio: vicenzo de macris** d. cinquanta e per lui, a ms Carlo de martino, dissero sono a conto della calce che li ha da dare per la fabrica della sua casa, secondo le cautelle tra loro fatte per m.o de not.o Gio: batta riccio, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.1.1567 - MDLxvij Lunedi a ij de gennaro … f. 93/124 Al mag.co **gio: vicenzo de macris** d. vintiquattro, tt. tre, e grana tre, e per lui a m.ro Gio: dom.co dello mastro ferraro dissero celi paga, cioe d. 4.3.3 a compimento di quello si devea del resto delle due cattene di ferro con le sue chiavi, che ha datto per le loggie delle sue case che pesorno r. 133 e che li altri li ha receputi per il Banco de Ravaschieri, e li restanti d. 20 esser a bon conto delle ferriate chitte che ha da far per le fenestre di detta sua casa al med.o prezzo delle cattene, si come dissero hanno stabilito, in presenza del s.or Bernardino moccia, a lui contanti d. 24.3.3 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

20.3.1567 - MDLxvij Giovedi a xx di Marzo … f. 163/215 Al mag.co **Gio: vincenzo de macris** d. sessantasette, tt. tre, e gr. diece, e per lui a m.ro Gio: dominico de forte, dissero sono a compimento de d. cento che li doveva pagare per tutto lunedi santo a conto della fabrica che fa della sua casa, et come si vede per cautelle fatte per mano de notaro Gio: battista riccio, et che li restanti d. 32.1.10 li ha ricevuti in questo modo cioe d. 8 che ha pagati per lui per due mole de mollino, e d. 4.1.10 per una botte de vino mandatoli da Ischia, e d. 20 che li fece pagare li di passati per il nostro banco a lui contanti d. 67.3.10 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

16.12.1567 - MDLxvij Martedi adi xvj di Xmbre … f. 530/536 Al mag.co **Gio: Vincenzo de macris** d. diece e per lui à m.ro Giacobo d'apuzo, e m.ro Gio: antonio de morra de Napoli mastri d'ascia dissero celi paga, à compim.to de d. tredici, tari uno e gr. diece et in conto dell'opera della sua casa à santa maria de Costantinopoli, secondo dissero apparer per contratto à questo dì fatto per mano de Notaro Gio: batta riccio e che li altri d. 2.1.10 li hanno ricevuti per mano de Gio: scoppa, à loro contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1567 - MDLxvij Lunedi adi xxij di Xmbre … f. 530/545 Al mag.co **Gio: Vincenzo de macris** d. quattro, e per lui à m.ro Gio: batta de corado, dissero sono per conto delle leccette e busci de cancelle, e gradi d'astreco fatta alla sua casa, et alli piperni, intendendosi questo, che essendoli detto Gio: Vincenzo debitore di pagare detta opera, che ha da pagare il padrone delli piperni, et che detti d. 4 detto m.ro Gio: batta glieli fara boni alle pietre di Cazzano lavorate che li ha da dare per detta sua casa, a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

24.12.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxiiij di Xmbre … f. 530/549 Al mag.co **Gio: Vincenzo de macris** d. cinquanta e per lui a Gio: michele de Franco, dissero celi paga come a figlio primogenito, et herede del q.o Giacobo de franco in conto delli piperni della sua casa conforme alla cautella fattali per detto q.o Giacobo

che sono di xxij del p.nte dissero l'ha rattificata, e obligatosi proprio nomine di darli lo compim.to di detti piperni per tutta detta casa, e forniti e appianati li mezanini, mesurare, e detto mag.co Gio: Vincenzo pagare lo resto, della quale ratificatione dissero apparerne cautelle in margine della prima cautella del p.re a detto dì rogata per mano de Notaro Gio: battista riccio, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

20.7.1570 - Terza Cappella - S. Francesco. Il Mag.co Scipione **de Magris** nel suo ultimo testam.o rogato per mano di N.re Andrea Bianco di nap. sotto li 3. Gennaro 1579 asserì possedere la d.a Cappella che in quel tempo era sotto il titolo della Natività del Sig.re, e poi rifatta nuovamente la Chiesa sotto il titolo di S. Fran.co. Alla quale esso testatore lasciò annui d.ti 7 complimento d'annui d.ti 25, atteso l'altri d.ti 18 furono lasciati dal quondam **Vincenzo** suo padre, come per testamento rogato per mano di Notare Antonio Occhipinto di Palermo sotto li 20 luglio 1570, e questi per la celebrazione di una Messa il giorno in perpetuum (ASNa, Mon. sopp. 1735, p.1-6).
- Platea seu Inventario … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … 1665 … Avertim.o. Il nostro Monasterio di M.te Vergine riscuote dal Sig. Principe di S. Agata di Calabria annui d.ti sette, lasciati al d.o Monasterio dal q.m **Vincenzo de Magris**, ed il sig.re Principe paga d.te annualità, come possessore del Palazzo. … L'anno 1622 in sette Giugno compare il d.o Monasterio nel S.C. appresso gl'atti del patrimonio della Principessa di Conca D. Lucretia Filomarino, dimandando che il compratore della casa sud.a, il quale si fù il Principe di S. Agata Cesare Firrao corrispondesse li d.i d.ti sette, e presentò le copie delle d.e due sentenze … Al 30 Giugno del d.o anno 1622 con dec. del Con.ro mar.se di Taviano Giacomo de Franchis Com. del Patrimonio della d.a Principessa, si disse pro exequtione sententiam S.C. Ill. Principe S. Aghate emp. domus q.m Iacobi Zattere per ipsam empte dall'Ill. D. Lucretia Filomarino Principesse Conche, corrisponde al d.o Venerabile Monasterio d.ti annui septem singulis annis in futuram d.o Monasterio servata forma legati per q.m **Vincentium de Magris** tunc temporis possessorem domus p.tte … poi il d.o Sig. Principe Cesare fu condendato a pagare la d.a annua summa per lo legato fatto a benef.o del d.o Ven.le Monasterio dal q.m **Vincenzo de Magris** già possessore della med.ma Casa … (ASNa, Mon. sopp. 1727, p.136t-137).
- Istanza fatta nel S.C. per le differenze insorte sopra la Casa comprata da Giacomo Zattera nella strada di Costantinopoli [anno 1707] … Anzi essendosi ritrovato sopra la d.a casa un peso di annui d.ti sette in favor del ven.le monist.o di Montevergine di q.sta città per un legato sopra la med.ma fatto dal q.m **Vincenzo de Magistris** [sic] antico padrone di essa, al pagamento del quale fu condennato dal S.C. ser.tis ser.dis il d.o q.m Pr.e di Sant'Agata, rimase il medesimo Pr.e di Sant'Agata creditore del d.o Zattera per lo prezzo della d.a annualità … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).
- La famiglia **de Magistris** non risulta in nessuno dei tre volumi del de Lellis (Pinto).

1581 - Notamento delle Charità che sono nell'ecc.a … Nella cappella di Santa Maria della gra d.ti deceotto che paga l'Ill.mo S.or Duca d'Ayerola del lascito del q.o s.or **Gio: Vinc. di Macris** … (ASNa, Mon. sopp. 1740).

Scipione (not. 1570-m.1579)

20.7.1570 - Terza Cappella - S. Francesco. Il Mag.co **Scipione de Magris** nel suo ultimo testam.o rogato per mano di N.re Andrea Bianco di nap. sotto li 3. Gennaro 1579 asserì possedere la d.a Cappella che in quel tempo era sotto il titolo della Natività del Sig.re, e poi rifatta nuovamente la Chiesa sotto il titolo di S. Fran.co. Alla quale esso testatore lasciò annui d.ti 7 complimento d'annui d.ti 25, atteso l'altri d.ti 18 furono lasciati dal quondam Vincenzo suo padre, come per testamento rogato per mano di Notare Antonio Occhipinto di Palermo sotto li 20 luglio 1570, e questi per la celebrazione di una Messa il giorno in perpetuum (ASNa, Mon. sopp. 1735, p.1-6).

22.2.1576 - MDLxxvi Adi xxij di febraro mercordi … f. 583 A Gio: Angelo sellole d. otto e per lui a Dom.co de forte disse sono per lo prezo di uno megliaro di pietre tutte rustiche q.li serveno per la fabrica del s. **Scipione de magris** a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.2.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di febraro venardi … f. 583 A Io: Angelo selloli d. cinque tt. 2.14 e per lui a Gio: Dom.co di forte disse sono per quattro giornate di questo mese hano lavorato tanti m.ri e manipoli, nella casa del s.re **Scipione de magris** a lui contanti d. 5.2.14 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

13.3.1576 - MDLxxvi Adi xiij di marzo martedi … f. 583 A Gio: angelo sellola d. otto e per lui a Io: dom.co di forte disse sono per il prezo di uno migliaro di pietre tutte rustiche q.li serveno per la fab.ca della casa del s.re **scipione di magris** a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

16.3.1576 - MDLxxvi Adi xvj di marzo venardi … f. 583 A Io: angelo sellola d. tre e per lui à Gio batta corrado scarpellino, disse celi paga in conto delle pietre di Sorr.to q.li li promette servito in tutto quello che bisogna nella casa dello sig.re **Scip.e di magris** come a finestre porte ciminiere e altro e esso promette pagarlo a rag.ne de d. 3 ½ lo centenaro delli parmi misurando posti in opera a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

17.3.1576 - MDLxxvi Adi xvij di marzo sabato … f. 915 A Io: angelo sellola d. tre e per lui a m.ro mario di ligoro disse celi paga per tanta piczolana che li à portato e porta q.le serve per la fabrica della casa del s.re **scipione di magris** a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.3.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di marzo sabato … f. 915 A Io: angelo sellola d. sette tt. 3 e per lui a Gio: dom.co di forte disse sono per cinque giornate di questa sett.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r **scipione de magris** a lui contanti d. 7.3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di Aprile sabato … f. 915 A Gio: angelo sellola d. nove g.a 12 e per lui a Io: Dom.co di forte disse sono per sei giornate di questa sett.na hanno lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r **scipione de magris** a lui contanti d. 9.0.12 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.4.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di aprile sabato … f. 915 A Gio: angelo sellola d. sette tt. 3 e per lui a Gio: dom.co di forte disse sono per cinque gior.te di questa sittimana hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa de **scipione de magris** a lui contanti d. 7.3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1090 A Gio: angelo sellola d. vinti e per lui a m.ro Gio batta corado disse sono in conto delle prete de Sorrento q.li li serve per la fabrica della casa del s.re **scipione de magris** a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1090 A Gio: angelo sellola d. quattro g.a doi e per lui a Io: dom.co di forte disse celi paga per tre gior.te de questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.re **scipione de magris** a lui contanti d. 4.-.2 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.4.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di aprile sabato … f. 1090 A Io: angelo sellola d. quattro g.a 2 e per lui a Gio: dom.co di forte disse sono per tre giornate di questa sittimana hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r **scipione de magris** a lui contanti d. 4.-.2 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

7.5.1576 - MDLxxvi Adi vij di magio lunedi … f. 1090 A Gio: angelo sellola d. quattro tt. 2.16 e per lui a Io: dom.co de forte disse sono per tre giornate di questa sittimana hano lavorato tanti mastri e manipoli nella casa del s.re **Scipione de magris** a lui contanti d. 4.2.16 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

11.5.1576 - MDLxxvi Adi xj di magio venardi ... f. 1090 A Io: angelo sellola d. dece e per lui a nardo martino mercante di calce disse sono per lo preczo di pise cento di calce che li ha consig.to e serve per la fabrica del s.re **scipione de magris** e per lui a Gio: battista di Caserta per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.5.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di magio lunedi ... f. 1090 A Io: angelo sellola d. dece e per lui a nardo martino disse per lo preczo di cento pise di calce quali li consignati et d.a serve per la fabrica della casa del S.r **Scipione de magris** e per lui a Gio angelo de dura per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

19.5.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di magio sabato ... f. 1090 A Gio: angelo sellola d. cinque tt. 4 e per lui a Jo Dom.co di forte disse sono per cinque giornate de questa settimana hanno lavorato tanti mastri e manipoli nella casa delo s.re **scipione di magris** a lui contanti d. 5.4.0 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- A detto d. diece e per lui a Dom.co di forte sono d. 8 per uno migliaro di pietre portate quale servira per la fabrica dela casa del s.r **Scipione di magris** e a d.o per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

26.5.1576 - MDLxxvi Adi xxvj di maggio sabato … f. 1090 A Io: angelo sellola d. otto g.a quattro e per lui a Io: dom.co di forte disse sono per sei giornate di questa sittimana hano lavorato tanti mastri e manipoli nella casa del s.r **Scip.e de magris** a lui contanti d. 8.-.4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

2.6.1576 - MDLxxvi Adi ij di Giugnio, sabato … f. 1090 A Io: angelo sellola d. otto tt. 2.10 e per lui à Io: Dom.co di forte disse celi paga d. 6.-.16 per cinque giornate di questa sitt.na hano lavorati tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or **Scipione de magris** e altri c.ni 23.-.4 per altritanti a lui contanti d. 8.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di Giugnio, martedi … f. 1090 A Io: angelo sellola d. quattro tt. 4.10 e per lui à Gio: Dom.co di forte disse sono per cinque gior.te di questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r **scipione de magris** a lui contanti d. 4.4.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- Al detto d. otto e per lui a Io: dom.co di forte disse sono per lo prezo di uno migliaro di pietre che li ha consignato q.li servono per la fabrica del s.r **Scipione di magris** a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1576 - MDLxxvi Adi xxx di Giugnio, sabato … f. 1372 A Gio: angelo selola d. cinque tt. 4 e per lui à Io: Dom.co di forte disse sono per cinque giornate di questa sittimana che hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r **scipione di magris** a lui contanti d. 5.4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio, sabato … f. 1372 A Gio: angelo sellola d. cinque e per lui à Gio: Dom.co di forte disse sono per cinque giornate di questa sittimana che hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or **scipione di magris** a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio, sabato … f. 1372 A Gio: angelo sellola d. otto e per lui à Io: Dom.co di forte disse celi pagha per lo prezo di uno migliaro di Pretie che li ha portate qual che serverano per la fabrica del s.or **scipione di magris** a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- A detto d. tre tt. 2.8 e per lui à Gio: Dom.co di forte disse sono per tre gior.te de questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella **casa del s.or scipione di magris** a lui contanti d. 3.2.8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Agosto, sabato … f. 1372 A Io: angelo sellola d. cinque tt. 4 e per lui à Io: Dom.co di forte disse sono per cinque giornate di questa sitt.na hano lavorati tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or **scipione di magris** a lui contanti d. 5.4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1576 - MDLxxvi Adi xj di Agosto, sabato … f. 1372 A Io: angelo sellola d. quattro tt. 1.8 e per lui à Io: Dom.co di forte disse sono per quattro giornate di questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or **scipione di magris** a lui contanti d. 4.1.8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

11.10.1578 - 1578 Adì xj di ottobre … f. 536/568 All'Ill.e s.ra Camilla Carrafa Mar.sa di Layno li dep.ti d. sessantasette tt. uno e g.a uno e per lei al s.r Gio: vicenzo d'anna … in virtù dell'essecutorio contra essa s.ra Marchesa … di una casa quale tiene à godere dal s.r **Scipione de macris** sita à santa m.a di costantinopoli … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

3.1.1579 - Dilucidario imperfetto formato nell'anno 1700 - oggi 11 marzo 1749 ... Terza Cappella - S. Francesco. Il Mag.co **Scipione de Magris** nel suo ultimo testam.o rogato per mano di N.re Andrea Bianco di nap. sotto li 3. Gennaro 1579 asserì possedere la d.a Cappella che in quel tempo era sotto il titolo della Natività del Sig.re, e poi rifatta nuovamente la Chiesa sotto il titolo di S. Fran.co. Alla quale esso testatore lasciò annui d.ti 7 complimento d'annui d.ti 25, atteso l'altri d.ti 18 furono lasciati dal quondam **Vincenzo** suo padre, come per testamento rogato per mano di Notare Antonio Occhipinto di Palermo sotto li 20 luglio 1570,

e questi per la celebrazione di una Messa il giorno in perpetuum ... et altri d.ti 7 si pagano dal Sig.re Principe di S.ta Agata di Calabria sopra il suo Palazzo alla strada di Costantinopoli, comprato da Giacomo Zattera, e primo loco fù di d.o q.m Vincenzo ... (ASNa, Mon. sopp. 1735).
- All'ASNa manca in notaio Andrea Bianco (Pinto, 2016)

20.3.1579 - 1579 a di 20 de Marzo … f. 908/908 Al mag.co Cesare garbarino d. mille cinque cento e per lui al s.r Gio. Batta moccia diss.o se li pagano per causa del accordio fatto fra de loro della heredità e beni del q.o Gio: vinc.o **de macris** e q.o s.r **scipione** suo figlio come più amplam.te dice app.e per Instr.to stipulato a 28 del p.nte per not. ant.o castaldo … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

MAIO

1302 - Maio …Quanto à gli edifici Martuccio hebbe il suo palagio nella contrada di Nido lungo le case di Pietro Guindaccio, e di Pietro Brancaccio detto Briele (1302. A. fol. 112; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.143).*
- Matteo Caracciolo … havea l'anno 1302. per moglie Caterina d'Anversa. Questa era de' Sangri, e pretendeva ragione sopra una casa alla piazza di Nido, posseduta da Martuccio di Maio presso la casa d'Agnese moglie di Pietro Guindazzo Cavaliero e quella di Pietro Brancaccio detto Briele pur Cavaliero (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.158).*

1453 - In S. Lorenzo si leggeva.
Ambrosius Madius Patritius Neap. collectis maiorum ci-
neribus hic inter suos propediem fessurus bustum P. 1453.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.143).*

1476 - Maio … Giuliano sommo letterato de' suoi tempi hebbe le sue case appresso il seggio di Portanuova, non lungi dalle case di quel grande, e famoso Alessandro d'Alessandro (Not. Antonio Pilelli strum. 1476; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.143).*

1485 - Vi fù tutto un Rione detto de' Maij nella contrada della Montagna sotto la piazza de Bulcani, hoggi (1634) detta de Sangri. Vico de Maij … (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1485; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.143).*

MALATESTA - FRAMMARINO

Angelo (sec. XIV)

- **Angelo Frate Marino**. Visse nel secolo XIV. Fu dottore nell'uno e nell' altro dritto, e godette molta stima presso i suoi concittadini, da' quali più fiate venne chiamato a disimpegnare affari di non lieve momento, e procacciossi l'affetto e la stima di tutti. Appartenne a nobilissima famiglia, cui diede origine **Giacomo Malatesta** de' signori di Rimini. Mori poco dopo il 1200 (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.41).*

Marino (sec. XV)

- **Fra Marino Malatesta**. Visse nel secolo XV, fu Cavaliere di Rodi e Balio di Santo Stefano. Fu al suo tempo uomo assai potente e ricco, ed egli appunto protesse il Perrese, che, come vedremo, fu cagione di tanti mali a Giovinazzo. Il **Fra-Marino**, in premio de' servigi da lui prestati a re Alfonso 1° d'Aragona, ebbe dal medesimo nel 1437 la concessione di alcune importanti franchigie, fra le altre quella di potere estrarre dal territorio di Giovinazzo in ciascun anno 240 some di olio senza pagare peso alcuno. Inoltre si ebbe il titolo di *Vir nobilis*, titolo che in que' tempi si accordava, solo a' titolati ed a' signori grandi per nobiltà segnalata. In fine egli appunto fece cangiare il cognome di Malatesta nell'altro di Framarino, perchè il volgo cominciò da quel tempo ad indicare gl'individui di sua famiglia con l'agnome di **Fra-Marino Malatesta** (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.58).*

Ugone (sec. XV)

- **Ugone Framarino**. Visse nel secolo XV, e, al dire di taluni scrittori, egli fu un famoso giureconsulto del suo tempo, e che scrisse *Comentaria super Clementinas* lodati da parecchi. Il cronista Bisanzio Lupis e, dopo di lui, Ludovico Paglia asseriscono ch'egli fosse stato Arcivescovo di Brindisi; ma ciò non sembra vero, perchè non lo rinvengo nella serie degli Arcivescovi scritta dall' Ughelli nell'*Italia sacra*. Il Guerrieri, nel confutare il

Toppi, che afferma lo stesso, mostra di non credervi, poggiandosi sul fatto che nessuna memoria ne somministrano i monumenti, né alcuno degli scrittori fa menzione di un tale Arcivescovo; ed è da supporre, volendolo pur credere Arcivescovo, ch'ei fosse prevenuto dalla morte, e però non giungesse a prendere possesso di quello arcivescovado. Ei sarebbe posto, secondo i due storici suddetti, dopo Goffredo; ma dove collocarlo se immediatamente al Goffredo successe Francesco de Arenis, e ne si tacque lo stesso Ughelli? Bisanzio Lupis, Ludovico Paglia, Niccolò Toppi, Bernardino Tafuri, Vito Guerrieri, Minieri Riccio, ed altri autorevoli scrittori parlano di lui con molta lode. Io intanto ignoro altri particolari della sua vita (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.73).*

Nicola (sec. XV)

- **Nicola Framarino**. Fiorì tra la fine del secolo XV ed il principio del seguente, e fu figliuolo di Giacomo. Fu assai caro ad Isabella di Aragona, duchessa di Milano, la quale mandò una volta appositamente da Napoli a Giovinazzo un suo familiare per visitarlo in occasione di una sua infermità, ed altra volta a mezzo di un suo gentiluomo gli partecipò lo sgravo della propria figlia, regina di Polonia. Di sì illustre concittadino null'altro è a nostra conoscenza (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.96).*

Sigismondo (not. 1459-1460)

1.1459 - È noto che la successione del bastardo di re Alfonso non avvenne senza travagli e l'Aragonese venne a trovarsi in una situazione precaria e difficile: mentre i baroni si organizzavano, contro di lui, gli Angiò si accingeva, rivendicare i loro diritti e Callisto III gli negava il suo riconoscimento. L'investitura gli fu però concessa dal successore di quest'ultimo, Pio II, presso cui, nel gennaio 1459, si trovava il C., che aveva il titolo di "camerarius armorum" regio. Egli aveva l'incarico di ottenere dal cardinal L. Scarampi un ingente prestito e inoltre di Stipulare un accordo generale con **Sigismondo Malatesta** e di conseguire il ritiro di Giacomo Piccinino dalle terre pontificie. Il C., che come procuratore di Ferrante assistette alla promulgazione del compromesso arbitrale emesso da Pio II per appianare le divergenze sorte fra il principe di Taranto, G. A. Orsini, e il re di Napoli, rimase parecchi mesi nell'urbe, mentre le trattative del papa con il Malatesta si dipanavano molto lentamente. Doveva anche evitare che Francesco Sforza, del quale il sovrano si dimostrava diffidente, interferisse nella questione (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

6.1460 - A giugno si incontrò con Pio II nella città toscana, ove trattò, senza molto frutto, anche l'ormai annosa questione di una definitiva pacificazione con **Sigismondo Malatesta** (Petrucci, Dizionario Biografico …, 25 1981).*

Giacomo (n.c. 1482-m.1569), vescovo di Polignano

- **Giacomo Framarino**. Nacque verso il 1482, e fu figliuolo di Francesco e di Pieria da Racaneto. Dopo di aver egli ottenuto nel principio del 1517 il vescovado di Giovinazzo, di cui non prese mai possesso, fu trasferito nel 21 agosto dello stesso anno 1517 a quello di Polignano, che tenne per tutto il tempo di sua vita; ed, essendo morto in Giovinazzo il 1569 nella grave età di anni 87, venne apposta alla sua tomba la seguente iscrizione riportata dall'Ughelli nel vol. IX, pag. 350:

C. R. O.
IACOBO FRAMARINO
PATRITIO IUVENACENSI
CONSILIO ATQUE SOLERTIA INSIGNIS
QUI ISABELLAE ALPHONSI REGIS FIL.
MULTORUMQUE PRINC. GRATIA SUMMOPERE POLLUIT
PRAESULATUS SORTEM SECUTUS
EPISCOPUS IUVENACENSIS ELECTUS
HINC AD POLYMNIANEM TRANSLATUS
OMNIA ADVERSA SUPERAVIT
QUI DENIQUE ANNUM AGENS XXXII
ANIMAM DEO CORPUS CLARISSIMAE
PATRIAE REDDITIT
M. D. LXIX.

Del vescovo **Framarino** parlano il Lupis, l'Ughelli, il Paglia, il d'Avino ed altri (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.113).*

Nicolò Antonio (n. 1544-m.1600)

- **Nicolò Ant. Framarino**. Nacque il dì 19 maggio 1544, e fu figliuolo di Prospero e di Giovannella Gaeta. Si addisse alle scienze legali, e addivenne dottore nell'uno e nell'altro dritto. Si distinse non poco per il suo sapere, esercitò con grande successo in molte parti la professione di avvocato, e fu tenuto in grande stima

presso i suoi concittadini, i quali gli affidarono di sovente delicati incarichi, che egli con successo menò a termine. Morì il 24 novembre 1600 (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.120).*

Francesco (not. 1489), notaio

16.4.1489 - a 16 Aprile 1489. per not.r Bernardino Zappino. Oliviero Carmignano, e Isabella de narnia vendono a Rogiero d'Adamo una casa in più membri sup.ri, ed inferiori con portone, cisterna, giardinello, con una cappella diruta sita alla piaza di Seggio di Montagna, iusta le case di d.o Rugiero, iusta la casa piccola di detto Olivero, e la via p.ca, e la casa di D. Jacovo Minutolo; nec non al frontespizio di detta casa una stalla iusta li beni di **n.r Fran.co Malatesta**, li beni di S. Croce di Seggio di Montagnia, ed altra stalla di d.o Olivero per prezo de d.ti 400 (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 18r; Capone, in Ricerche sul Medioevo …, 1996 p.78; Pinto, Revisione 2011).*

Tommaso (not. 1497)

3.3.1497 - … egregio viro **thomasio malatesta** de Neapoli procuratore Reverende domine Angele dellofrido Abbatisse venerabilis monasterij Sancte patricie de Neapoli … ex parte altera prefatus vero magister thomas de como … promisit incipere et deinde percipere ad proprias suas expensas quamdam cappellam de marmoro jentili supra tabernaculo sancte patricie et secundum mensuram et designum quod conservatur … complere et in eodem opere facere octo figuras relevatos bonos et receptibiles ad arbitrium et laudem magistrorum in talibus expertorum … Presentibus … **loisio de lo abbate** pintore (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a.1496-97, car.73; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.598).

Berardino (not. 1512), notaio

7.1.1512 - Ed a dì 7 Gennaro 1512 per **not.r Berardino Malatesta**. D. Ant.o Palmieri asserisce, come a Ippolita, e Lucrezia de Fusto furono concedute da d.i Geronimo, e Giacomo Ladislao la d.a casa à Pistaso, seu Seggio di Portanova per detti annuj d.ti dieci affrancabili in simili vel meliori conditione, perloche per cambio di detto censo d.o Ant.o Palmiero in nome di detti de Fusto assegna detti annuj d.ti dieci conseguendi da Carzola Guardata e Gio: And.a Faiella s.a una taverna sita alla Piaza del Mercato vecchio a Seggio di Montagnia, iusta la Chianca e case di essi Carzola e Gio: Andrea, iusta la Chianca della cappella di S. Angelo de Mosconi, la via p.ca, ed altri cum potestate affrancandi pagabili (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 31r; Pinto, Ricerca 2011).

Luigi (not. 1516)

13.2.1516 - 13 Febbrajo 1516. Fa da testimone nel contratto di Luigi Buongiorno, fabbricatore, per tutte le opere di muro alle case Dias Carlon "Promissio pro Excellente domino ferdinando diasgarlon. Die terciodecimo mensis februarii quarte Ind. 1516 neapoli. In nostri presentia constitutus magister Loysius bonoyorno fabricator sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum eccellente domino ferdinando diasgarlon comite alifii promisit eidem ... ex nunc et per totum mensem augusti huius presentis anni quarte Ind. servire ipse domino comiti cum uno laborante in assettando omnes illos pipernos quos ipse dominus comes voluerit assectare in eius domo sita in platea Nidi dicte civitatis neapolis et tam intus quam extra dictam domum ad omnem simplicem requisitionem prefati domini Comitis. Ac etiam promisit facere omnes illas lamias quas ipse dominus comes facere voluerit in dicta sua domo similiter ad requisitionem dicti domini comitis: dictusque dominus comes promisit pagare prefato magistro loysio ad rationem unius tareni pro quolibet die quo laboraverit ad expensas ipsius magistri loysii et ad rationem de granis quindecim pro quolibet die quo ipse laborans laboraverit ad expensas dicti laborantis. Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: Joanne morimanno: not. luca de herricis: pirromartino sicardo et **loysio malatesta**" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1515-16, car.163; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.188).*

Giovanni (sec. XVII-m.1623)

- **Giovanni Framarino**. Visse nella prima metà del secolo XVII. Fu dottore nell'uno e nell'altro dritto; esercitò in patria e fuori la professione di avvocato, ed ebbe la stima e la fiducia di quanti a lui ricorsero per consigli. Occupò varie cariche cittadine, che egli esercitò con onore e disinteresse. Fu marito della nobile Gisotta Castiglia, e morì li 3 settembre 1623 (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.126).*

Paolo (n.1592-m.1634)

- **Paolo Framarino**. Figliuolo del dottor di leggi Nicolantonio e di Beatrice Rogadeo di Bitonto, nacque li 9 febbraio del 1592. Fu sindaco di Giovinazzo dall'anno 1624 al 1625; lasciò alcune memorie storiche, che col titolo di Frammenti si veggono citate ben undeci volte al margine e qualche volta, come nella pag. 108, anche nel testo delle istorie di Giovinazzo, scritte da Ludovico Paglia, e trapassò dopo il 18 luglio 1634 e

prima del 5 gennaio 1635. Di **Paolo Framarino** si fa parola nel 2° volume del Dizionario biografico universale pubblicato a Firenze nel 1846 dal tipografo Davide Passigli (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.127).*

Tommaso (not. 1703-1707), notaio

11.7.1703 - 11 Luglio 1703. Io Giacomo Bonavita fo fede ut supra. c) Perizia conforme alla precedente firmata da Domenico di Nardo il 12 luglio 1703 che valuta la scultura 1250 ducati. d) Perizia conforme alla precedente firmata da Vincenzo Ardia l'11 luglio 1703 che valuta la scultura 1.250 ducati (ASNa, Not. **Tomase Malatesta**, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

25.10.1704 - 1704 a 25 ott. sabbato … f. 1862 A Giacomo Colombo d. cinquanta, E per esso a' Gaetano Sacco, d.e a comp.to di d. novecento, att.o l'altri rest.ti d. 850 l'have da esso ric.ti in div.e volte cioè d. 150 con.ti e li rest.ti d. 700 in tre partite per il med.o n.ro B.co, cioè due di d. 200 l'una, e l'altra di d. 300, quali d. 900 sono in conto di d. 1150 intiero prezzo convenuto delli due tumoli di marmo intagliati della q.m Principessa di Piombino e del s.r Principe suo figlio, che in virtù di publico In.stro rogato per mano di **n.r Tomaso Malatesta** di Nap. in benef.o di d.o Giacomo d.e in esecutione del quale s'obligò fare quelli, e ponerli con l'opera della scoltura, che nelli med.i si fara à sue proprie spese secondo il disegno fattoli, e da rispettarsi dal s.r Fran.co Solimene per lo spatio d'un'anno dal di della stipula di d.o Istrum.to et altre conditioni, e patti apposti, e convenuti nel med.o Istrum.to al quale in omnibus si habia relatione col quale pagamento resta solo d.o Gaetano à conseguire altri d. 250, e come che e già elasso il tempo d'un'anno convenuto in d.o Istrom.to di complirsi d.a opera, che però restano col p.nte pagam.to salve le raggioni li con… contro d.o Gaetano, in virtù di d.o enunciato Instrom.to al quale non s'inovenda fatto preiud.o innovat.ne, né derogat.ne alcuna, et con sua firma a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395; Russo, Revisione 2017).*

14.7.1706 - 14 luglio 1706. [f. 94v e segg.] Lorenzo Foglia, uno dei cinque Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Marcianise conviene con Ferdinando de Ferdinando il quale «ha pigliato con fare il complimento dell'opera dell'altare maggiore di d.ta ven.le chiesa, consistente nella conformità del disegno, e del miglior modo, che parerà a Giacomo Colombo, et al d.to Ferdinando, consistente in uno pezzo d'intaglio, che si doverà fare sopra la bocca della custodia, che servirà per piede di Croce, e per l'espositione di Nostro Signore d'altezza e larghezza in conformità del disegno fatto dal mag.co Giovan Battista Nauclerio Ingegniero [...] Quale opera doverà d.to Ferdinando [...] complirla fra mesi otto da hoggi, stante che per l'antevegilia della SS.ma Annunziata prossima ventura doverà ritrovarsi posta in opera di modo, e maniera, che sia finita, e completa tutta la parte davanti. Per il prezzo che sarà valutato da due esperti comunemente eletti [...]» (ASNa, **Not. Tomase Malatesta**, sch. 620, prot. 17; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 16; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

7.1.1707 - 1707 a 7 Genn.o … f. 524 All'Abb.e d. Felice M.a Pandolfi d. quaranta e per lui a Giac.o Colombo per un Crocef.o che deve perfettionare di pal. 2 ½ per tutto agosto 1706 con tutti li suoi finim.ti croce, chiodi, e testa di marmo, quale deve servire per la sua chiesa del ss.o nome di Maria in Prov.a di Salerno, e per lui a Gaet.o Sacco à complimento de d. 225, att.o gl'altri l'ha ricev.ti con.ti, e tutti sono in conto di d. quattrocento intiero prezzo dell'opera di marmo promessa fare servata la forma del covicerusto [?] nell'Istru.to rogato per m.o di **n.r Tomaso Malatesta**, con firma di d.o Gaet.o Sacco d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Russo, Ricerca 2018).

Oronzo (n.1665-m.1738)

19.8.1665 - **Oronzo Framarino**. Figliuolo di Nicolantonio e d'Ippolita de Risi, nacque il 19 di agosto 1665 (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.149).*

1686 - Abbracciò ne' suoi primi anni la carriera ecclesiastica; poi verso il 1686, smesse le vesti chericali, andò come volontario a militare nelle Spagne, e, dopo di essere stato Capitano del reggimento de' dragoni, divenne Colonnello di Cavalleria e Governatore del castello di Barcellona, ove fini i suoi giorni (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.149).*

1705 - …. onorificenze godute, dal fu D. **Oronzio Frammarino**, Colonnello, e Comandante dei forti del Regno, sotto il Re Filippo V; come dalla iscrizione rilevasi

ORONTIO FRAMMARINO, PATRICIO IUVANACIENSI
QUI
DUM PRAEFUCTURAM CASTRI BARCHINONAE,
SUMMA CUM LAUDE EXCERBAT

AD VISITANDA CASTRA, IN HOC REGNO NEAPOLIS.
A PHILIPPO V INVICTISSIMO HISPANIARUM REGE,
HONORIFICE MISSUS
IMMATURA MORTE PEREMPTUS
AD CELESTA CASTRA EVALAVIT
PETRONILLA CHARON, UXOR INCONSOLABILIS.
VIRO DULCISSIMO,
ET GASPER PUER, ADHUC LACRIMANS.
PATRI OPTIMO
MAERENTES, PP.
ANNO RAEPARATAE SALUTIS MDCCV

Tale iscrizione, e lapide sepolcrale di D. **Oronzio Frammarino**, è riposta nella Trinità dei Spagnoli di Napoli (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.3).*

1733 - Nel 1733 del dì 13 aprile nacque il Duca D. Tommaso Frammarino Seniore in Foggia … dal fu D. **Oronzio Frammarino**, Colonnello, e Comandante dei forti del Regno, sotto il Re Filippo V (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.3).*

1738 - Nel 1738 il di lui padre [Oronzio], passò tra gli estinti (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.4).*

Gaetano (n.1669-

- **Gaetano Framarino**. Nacque nel 6 di novembre 1669, e fu fratello al precedente [Oronzo]. Nel 1696 egli vestì l'abito di cavaliere dell' Ordine spagnuolo di San Giacomo, e nel 1700 diede alle stampe il volume delle Istorie di Ludovico Paglia non che il ragguaglio storico di Luigi Sagarriga, dedicandoli a Marcello Celentano. Piacque a lui di seguire la carriera militare. Egli fu dapprima Capitano delle guardie del Viceré di Sicilia e poi Capitano delle armi a guerra della città di Noto, non meno che delle sue coste e marine, e Sergente maggiore di battaglia del Partito di Lentini. Visse sempre lontano dalla sua patria, ed in Sicilia sposò la nobile Teresa de Leoz di origine spagnuola, con la quale procreò diversi figli. Morì in Noto (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.150).*

Tommaso seniore (1733-1820)

13.4.1733 - Nel 1733 del dì 13 aprile nacque il Duca D. **Tommaso Frammarino** Seniore in Foggia, Provincia di Capitanata da Gaspare, ed Angela di Cesare, Romana. (Famiglia nobilissima) che fin dal 1596 i primi nati erano stati a dovizie decorati degli ordini di Malta di Giustizia, non che delle altre onorificenze godute, dal fu D. Oronzio Frammarino, Colonnello, e Comandante dei forti del Regno, sotto il Re Filippo V; come dalla iscrizione rilevasi (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.3).*

1738 - Nel 1738 il di lui padre, passò tra gli estinti, e sotto le fervide cure della di Cesere di lui madre venn'educato incominciò essa ad allevarlo, nelle Santissime massime della Religione Cattolica Romana (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.4).*

17.. - Apprese le amene lettere e compì il corso delle umanità, presso i Domenicani di Foggia. Abbandonò la patria per recarsi a Napoli; e proseguire i suoi studii gustare le scienze Filosofiche, che il celebre Abbate Genovesi, insegnava, le quali costituiscono l'uomo nei profondi raziocinii, e nella conoscenza del vero (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.4).*

1751 - Nel 1751 incominciò egli il Frammarino ancor giovanetto nel ventesimo anno, a difendere le cause gratis, per i poveri nel Tribunale di S. Ivone; onde conoscere la prattica, che nel Foro troppo necessario rendeasi (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.5).*

1760 - Nel 1760 sparsasi fama della dilui onestà, abilità, e condotta per la riuscita delle cause, nella Capitale, e Regno, conobbero la sua eloquenza, quando, la coltura delle scienze operò in quelli da ottenerne il primato, e gareggiarono i primi nobili; onde difendere le cause di Feudalità, che in allora agitavansi, trattandosi delle grandiose sostanze delle famiglie dei principi del Regno di Napoli (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.6).*

1778 - Difesa Dell'Abazia di Tremiti de' Canonici Regolari Lateranensi

1780 - Nel 1780 difese la celebre causa del Principe di Avellino D. Giovanni Caracciolo, pel maggiorato di 1,500000 docati, e felicemente; difese le cause di Tursi, S. Severo, Corigliano, che per non apportare tedio,

nè superfluo il racconto si ommettono le altre (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.6).*

29.7.1787 - Difesa del dritto di D. Giovanni Caracciolo alla successione de' beni dell'illustre casa d'Avellino … Di Casa a' dì 29. Luglio 1787. *Cav. Nicola Boccapianola. Bernardo Navarro.* ***Tommaso Frammarino***

1790 - 1790 … Fiscale D. **Tommaso Frammarino**. *Regio Consigliere, e Sopranumerario della Real Camera* (Regole, e Statuti della Pia Congregazione sotto il titolo di S. Ivone Eretta nel Chiostro del Ven. Convento de' SS. Apostoli de' Padri Teatini di questa Città, 1804 p.141).*

31.3.1793 - Certo si è che il Duca **Tommaso Frammarino** fu reintegrato alla nobiltà di Giovinazzo con la conclusione del 31 marzo 1793, rogata pel Notaio Lamberti nella quale presero parte il Principe di Tarsia Fabrizio Spinelli ed il Duca di Caivano Tommaso Spineli i quali appartenevano a' *Spinelli* di Napoli (Gonzaga, Memorie delle famiglie nobili, V 1879 p.191).*

6.11.1795 - Per Gl'Illustri Fratelli D. Domenico Barone di Cassineto, e D. Mario de Raho contra L'Illustre Principe di Leporano D. Giovanni Muscettola … Napoli 6.di Novembre 1795 **Tommaso Frammarino**

1798 - Nel 1798 da S. M. Ferdinando IV venne creato Giudice della Gran Corte della Vicaria di Napoli, a sei mesi, promosso Consigliere, e dopo breve tempo Capo di Ruota del Sagro Regio Consiglio (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.6).*

1799 - Per Lo Pio Monte istituito da D. Luigi Mangone contro D. Marianna Mangone. *Il Regio Consigliere Sig. D.* ***Tommaso Frammarino*** *meritevolissimo Commessario*

1800 - Nel 1800 l'istesso Sovrano lo prescelse per consultore in Roma, con S. E. Il Generale Naselli, vacante la sede Apostolica regolasse i difficili affari di quel Regno, dopo l'evasione dei Francesi. Le rimostranze di quei cittadini, contestano la sua integgerrima condotta. Il pontefice Pio VII, di felice rimembranza, occupa la sede di Pietro. L'onora del Titolo di Duca, e principe Romano, lo ascrive al Campidoglio alla prima nobiltà. S. M. Ferdinando IV ne ordina l'esercizio nella capitale, e Regno di Napoli (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.6).*

1802 - Appena ritorna d'onde partì nel 1802, riprende l'interrotto esercizio di Capo Ruota del Sagro Regio Consiglio, e di bel nuovo l'augusto defunto monarca lo invia in Puglia da Consultore, di unito a S. E. Il Duca d'Ascoli; onde far serbare ai francesi, la linea di demarcazione nelle provincie occupate, e ciò fu a seconda dei voti, che desideravansi (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.7).*

26.7.1802 - Per Gli Eredi del Barone di Monestarace D. Barnaba Abenante contra Il Marchese del Tito D. Pietro Laviano nel S.R.C. *L'Ill. Duca Signr D.* ***Tommaso Frammarino*** *Commessario* … Di Casa il 26. Luglio 1802

1806 - Nel 1806 Bonaparte occupa il Regno. Il benemerito magistrato vien imputato reo di stato, per l'attaccamento all'inclita Dinastia Borbonea, che Iddio Feliciti, e conservi, Vien tradotto in Castello, e per due anni per dura in esiglio in Parma, Piacenza, Roma, e Frascati (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.7).*
- Luigi La Giorgi, ricco e nobile, straziato morì in carcere; il duca Filomarino ebbe il capo mozzato, il marchese Palmieri, colonnello, fu appiccato alle forche (Colletta, Storia del Reame di Napoli, II 1846 p.46).*
- Dei primi, Luigi la Giorgi ricco e nobile mori strozzato in carcere, il duca Frammarino [? Filomarino] ebbe il capo mozzato, il marchese colonnello Palmieri fu afforcato (Cacciatore, Esame della storia del reame di Napoli di Pietro Colletta …, I 1850 p.211).*

23.5.1807 - La polizia fece arrestare, durante la notte 23 maggio 1807, delle persone di un grado distinto, tra le quali erano il Principe Pignatelli, il generale Micheron, un consigliere di Stato, il principe di Canosa, e delle donne di alto lignaggio … La grande cospirazione … fu scoperta per un caso singolare. Uno de' commissari della polizia di Napoli aveva a sua innamorata la figlia del duca di **Frammarino**. Questa giovine sentiva vivissimo affetto pel suo amante; essa gli rimise un giorno un viglietto, e lo impegnò a conservarlo, assicurandolo che nel tempo degli avvenimenti, che non tarderebbero ad avere luogo, la presentazione di questo viglietto gli salverebbe la vita; ed aggiungendo che senza di ciò sarebbe ucciso. Frisicchia rivelò questa confidenza al Sig Manzi, allora capo della giustizia, e gli mostrò il viglietto, che veniva dal figlio del duca di Framarino, fratello della giovine. Questi aveva tren'anni di età. Fu arrestato immediatamente … Frisicchia e la sua innamorata ispiravano qualche interesse. Consigliossi al colpevole di fare delle rivelazioni.

Il Sig Manzi lo interrogò egli stesso in quella notte al castello di S. Elmo; ed il prevenuto promise delle rivelazioni importanti, se si volesse fargli grazia. Il Sig Manzi ottenne da Salicetti una promessa *scritta* che si avrebbe riguardo alle sue rivelazioni, e che la vita del giovine sarebbe salva Il prevenuto consentì allora a dare i ragguagli sopra tutto il complotto. Arrestaronsi molte altre persone e si acquistò la certezza che queste trame erano ordite dalla regina Carolina, avendo per complici delle persone di alto grado, come il principe di Canosa, di Capri, Palmieri, Bruno, il **duca di Frammarino** ed altri ancora Ad onta delle promesse *fatte* e *scritte* al colpevole, egli fu tradotto, con *molti* altri incolpati, innanzi alla commissione militare presieduta dal maresciallo Jourdan, e condannato a morte come gli altri. Il Sig Manzi andò a trovare Salicetti per ricordargli la promessa formale fatta al condannato; ma nulla potè ottenere (!). Egli andò allora dal padre per impegnarlo ad appellarne alla giustizia ed alla clemenza del re Giuseppe. Il vecchio duca si rifiutò a fare alcun passo, non volendo nulla dovere al nuovo sovrano. Egli resistette alle lagrime di sua figlia, alle suppliche de' suoi amici, e stoicamente lasciò eseguire la sentenza. Il Sig Manzi, indignato della mancanza di fede di Salicetti in questa occasione, abbandonò le sue funzioni per tre mesi, e non consentì a riprenderle che dopo le reiterate istanze del ministro (Simpatie napoleoniche per gl'italiani, 1860 p.77).*

1817 - Nel 1817 al Ritorno delle armi Borbonee S. M. l'onora della carica di membro della Commessione Consultiva, per la discussione delle leggi fino alla pubblicazione delle nuove; onde la giustizia niuna remora avesse sofferta (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.8).*

1818 - Nel 1818, ascende da vice Presidente nella Suprema Corte di Giustizia di Napoli, e funziona da Presidente, per la indisposizione del Principe di Sirignano (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.8).*

1819 - Abbiamo visto che un **Frammarino** nel 1819 possedeva il manoscritto delle note all'Arte poetica oraziana

22.12.1820 - Nel 22 Decembre del 1820 di venerdì la sera, colpito da una istantanea apoplessia di anni 87 va a rivedere l'autore del tutto, che guidato avea dalla culla i suoi onesti passi, lasciando di se memoria grata, esempio di condotta, dottrina, eloquenza, e tali virtù, che gareggiarono, sembra, che la natura dia al mondo questi esseri rari; onde i posteri l'imitano, ed il suo corpo reso cadavere, esposto per tre dì, nella sua casa in Napoli, dopo lungo, e magnifico funebre corteggio, dell'intera magistratura della Capitale, che lo seguì in chiesa, e ritrovandosi tra fratelli dell'Agustissima Congregazione della SS. Croce di Napoli ascritto, venne interrato, pianto da suoi parenti, ed amici, che tutto di frequentavanli; onde da lui apprendere ed egli imitò il decoro della magistratura, e del foro, l'Onore della Capitale, e del Regno di Napoli, in cui egli visse. IL DUCA FRAMMARINO (Vita ed elogio del fu duca D. Tommaso Frammarino seniore, 1838 p.8).*

Tommaso juniore (n. 1777)

1777 - La polizia fece arrestare, durante la notte 23 maggio 1807, delle persone di un grado distinto, tra le quali erano il Principe Pignatelli, il generale Micheron, un consigliere di Stato, il principe di Canosa, e delle donne di alto lignaggio … La grande cospirazione … fu scoperta per un caso singolare. Uno de' commissari della polizia di Napoli aveva a sua innamorata la figlia del duca di **Frammarino**. Questa giovine sentiva vivissimo affetto pel suo amante; essa gli rimise un giorno un viglietto, e lo impegnò a conservarlo, assicurandolo che nel tempo degli avvenimenti, che non tarderebbero ad avere luogo, la presentazione di questo viglietto gli salverebbe la vita; ed aggiungendo che senza di ciò sarebbe ucciso. Frisicchia rivelò questa confidenza al Sig Manzi, allora capo della giustizia, e gli mostrò il viglietto, che veniva dal figlio del duca di Framarino, fratello della giovine. Questi aveva tren'anni di età. Fu arrestato immediatamente … (Simpatie napoleoniche per gl'italiani, 1860 p.77).*

2.9.1841 - 2 settembre 1841 - Amato e Richelmi - Presid. de Blasio - Relat. Caccace P. M. del Giudice - Avv. del ricor. signor Lorenzo Rossi - della resist. sig. **Tommaso Frammarino** (Lancellotti, Giurisprudenza civile …, IV 1863 p.446).*

Gaetano (n. 1828-m. 1866)

- **Gaetano Framarino**. Nacque nel 12 settembre 1828, ed esercitò in Napoli con successo la professione di avvocato, distinguendosi per le sue dotte vedute giuridiche. Di lui abbiamo a stampe parecchie allegazioni di cause, che rivelano dottrina ed erudizione. Fu cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano, e fu tenuto in Napoli in gran conto, ove occupò la carica di Vice Sindaco. Morì in patria nel 24 luglio 1866 nella giovane età di anni 38 (De Ninno, Memorie storiche degli uomini illustri …, 1890 p.262).*

MALETTA

… - **Manfredi Maletta** fu marito di Minora de Dragone figliuola di Diopoldo che postogli in dote il contado di Apice, che poscia trasmisero al loro figliuolo **Francesco**. Morto costui senza prole legittima, passò la contea di Apici alla famiglia de Sabran, in persona di Guglielmo, marito di Roberta di S. Giorgio. Dal riferito **Manfredi Maletta** (juniore) conte di Mineo, nacquero **Goffredo ed Enrico** dei quali il primo sposò Giacoma ... e l'altro Maria Marzano ... Entrambi caddero in bassa fortuna (Camera, Annali ..., II 1860 p.191-192).

17.7.1310 - Morte del conte di Mineo, **Manfredi Maletta** iuniore, figlio di **Francesco**. Fu egli tumulato nella chiesa di S. Lorenzo di Napoli, giusto il seguente attestato del notaio e testimoni fatto a petizione di Maria sua figliuola: " Magnifica dom.na Maria filia quond. magnifici dom.ni **Manfredi Maletta** Comitis Minei ... qualiter heri die 17 mensis Julii, dictus quond. domnus **Manfridus** obiit morte naturali in domibus dom.ni Joannis Caritosi militis de platea S. Januarij ad Jaconiam de Neapolis, et honorifice sepultus in ecclesia S. Laurentij fratruum Minorum de Neapoli, et inter testes Pandulfus, et Matheus Aldemariscus milites, Armenellus de Griffis, et magister Franciscus de Sanctis de Amalfia" (Reg. Ang. in arca A maz.35 n.3; Camera, Annali ..., II 1860 p.192).
- Il Conte **Manfredi Maletta** morì l'anno 1310 in Napoli nella casa di Gio. Caritoso, Cavaliero della piazza di S. Gennaro a Iaconia (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.209).

18.7.1310 - 1310 18 luglio. Atto pubblico che attesta la morte di **Manfredi Maletta**, avvenuta nel precedente giorno, in Napoli, nelle case di Giovanni Caritoso in piazza s. Gennaro alla Jaconia, e la sua sepoltura in s. Lorenzo dei frati minori (Arche della R. Zecca Vol. XIX n. 103; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.110).*

8.3.1312 - 1312. 8 marzo. L. R. Si confermano a Giacoma vedova del conte **Manfredi Maletta** le annue 30 once godute da costui sopra i dritti del Pantano (Arche della R. Zecca Vol. XX n. 158; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.112).*

MANSO o MANZO

Gio. Battista seniore (not. 1517-m.25.7.1566), s. Laura Manso

1517 - Stato era il **Manzo** per più tempo eletto della Città; e posto il Tribunale della Fabrica di S. Pietro in questo Regno nel 1517. egli ne fu il primo Giudice, e per la sua gran prudenza nel maneggio degli affari, venne impiegato nelle cose più rilevanti della Corte (Origlia, Istoria …, 1754 p.10).*

1519 - E nello stesso anno 1519. proposti furono alle Cattedre dell'Instituta Civile due gran soggetti, **Gio: Batista Manzo**, e Scipione Capece figlio d'Antonio, ch'eziando applicati erano al Foro; e nell'avvocare erano li più celebri di tutti quelli del lor tempo (Origlia, Istoria …, 1754 p.10).*
- Anno 1518-19 … a m. **ioanbaptista de manso** … primo et terzo deli instituti … d. 4 … pla 3 paga fin. a 12 lugno (p.292) (Cannavale, Lo studio …, 1895 p.154).*
- **Gio. Battista seniore** … Datosi allo studio delle leggi, vi acquistò tanta competenza che, giovanissimo ancora, nel 1519, fu chiamato insieme con Scipione Capece a insegnare nello studio di Napoli, e vi lesse il primo e il terzo libro degl'Istituti civili (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.10).*
- E però lo stesso Bolvito narra in proposito quanto, nei tempi di cui discorriamo, avvenne a **Giovanbattista Manso** "che fu più volte Eletto ed indi nominato consigliere, e che fu pure signore di Bisaccia e padrone del palazzo grande che fu del Gran Siniscalco Caracciolo et deinde del principe di Melfi, vicino Santo Stefano Maggiore" [2]) (Bolvito, Variarum rerum, IV f. 399; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.592).*
- [2]) Il palazzo di G. Battista Manso seniore è quello, che in parte tagliato ora è nella piazza dei Girolamini [?] a dritta [? a manca] della chiesa. Ivi nella cappella di S. Angiolo ad esso sottoposta, G. Battista Manso iuniore pose quella memoria al cav. Marino suo amico, che nella profanazione della cappella fu trasferita in s. Agnello maggiore, e poscia nella chiesa di S. Domenico ove tuttora si vede (Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.592).*

1528 - Il suddetto **Gio. Batista** avo del nostro marchese dal principe d'*Oranges* ebbe l'ufizio di maestro razionale della zecca, per li servizi fatti alla M. di Carlo V. nel 1528 (Giustiniani, in Giornale letterario … 1 ottobre 1796, p.4).*

1531 - La comission de micer Pedro d'Anfora ... a cumplir la de los bienes y estado del marques de Monte Sarcho llamado Jo. Vincencio Carrafa, muerto y condemnado por rebelde la memoria y de otros rebeldes del Principado Ultra … 3. La ciudad de Bisachia del mesmo marques, en Capitanata. Este ciudad fuè

concedida al mesmo marques del Gasto y el marques afirma que la ha vendido a micer **Jo. Ba.ta de Manso** por dos mil ducados al quitar … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.132).*
- In virtù della floridezza economica nel 1531 compra il feudo di Cuculo e due forni della città di Bisaccia, in Principato ultra (ASNa, Collat. Privil. 1532, vol. 24, f. 11-13; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.12).*

7.3.1533 - **Gio: Battista** … Nell'anno 1533. fè compra della Città di Bisaccia vendutagli da D. Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto, nella qual compra fù interposto il Regio Assenzo, come stà notato ne' Regij Quinternioni (Quint. 5. fol. 228) (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*
- Né andò guari ed il medesimo Alfonso pel prezzo di ducati 3500 vendè la città di *Bisaccia* a **Giovan Battista Manso**, che ne ottenne il richiesto regio assenso nel giorno 7 marzo 1533 (Repertorio dei quinternioni delle provincie di Principato Citra ed Ultra, vol. 1.°, fol. 180v; Ricca, La nobiltà …, P. I vol. 1° 1859 p.93).*

1534 - … vendè la città di *Bisaccia* a **Giovan Battista Manso** … Questi nel 1534 comprò dalla regia Corte le *seconde cause* del medesimo feudo, e nel 1541 ne acquistò benanche la *Bagliva* da Troiano Buccino (Repertorio dei quinternioni delle provincie di Principato Citra ed Ultra, vol. 1.°, fol. 180v; Ricca, La nobiltà …, P. I vol. 1° 1859 p.93).*

27.12.1537 - Il 27 dicembre 1537 fu creato Eletto del popolo (Capasso, Catalogo ragionato …, 2° 1899 p.327; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.269).*

1539 - Nel 1539. fu eletto a grasciere generale della città e regno di Napoli nell'invasione de' Turchi (Giustiniani, in Giornale letterario … 1 ottobre 1796, p.4).*

1540 - Il 27 dicembre 1537 fu creato Eletto del popolo, e altre quattro volte in seguito: nel 1540 (Capasso, Catalogo ragionato …, 2° 1899 p.327; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.269).*

1541 - **Gio: Battista** … Indi nel 1541. fè compra della Bagliva di detta Città in feudum per se suoi heredi e successori (Quint. 30. fol. 101) (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*
- … vendè la città di *Bisaccia* a Giovan Battista Manso … Questi nel 1534 comprò dalla regia Corte le *seconde cause* del medesimo feudo, e nel 1541 ne acquistò benanche la *Bagliva* da Troiano Buccino (Repertorio dei quinternioni delle provincie di Principato Citra ed Ultra, vol. 1.°, fol. 180v; Ricca, La nobiltà …, P. I vol. 1° 1859 p.93).*

1542 - Nel 1542 vediamo poi il **Manso** insieme con Giovanni de Izzis e Giovanni Ramirez rappresentare Consalvo di Cordova, nipote del Gran Capitano, nella vendita a Carlo Mormile della terra di S. Giovanni delli Rotondi (BNN, ms. X.A.3, De Lellis, Notizie …, f.53; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.10).*

1542 - Il 27 dicembre 1537 fu creato Eletto del popolo, e altre quattro volte in seguito … nel 1542 (Capasso, Catalogo ragionato …, 2° 1899 p.327; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.269).*

1546 - Il 27 dicembre 1537 fu creato Eletto del popolo, e altre quattro volte in seguito… nel 1546 (Capasso, Catalogo ragionato …, 2° 1899 p.327; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.269).*

19.5.1546 - Perrella Adamo di Napoli, argentiere. 19 Maggio 1546. Insieme a Giulio de Capua, del pari di Napoli, ed argentiere, promette a Messer **Giov. Battista Manso**, napoletano, di fare una croce di varii metalli, come quella di S. Giovanni Maggiore di Napoli, alla ragione di carlini 35 per la manifattura dell'argento bianco, e carlini 20 per la materia e lavoratura delle parti di rame (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, fol. 389; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.265).*

22.1.1551 - Inter cetera contenta in istrumento sub die 22 ianuaris 1551 per mano del notaio Giovanni Vincenzo Ferretta di Napoli, tra i padri conventuali di San Lorenzo Maggiore di Napoli e **Giovan Battista Manso** del regio Consiglio a cui li detti padri concedono a Giovan Battista la cappella detta delli frati nella quale ci sono due sepolture dove si seppelliscono li detti padri vi ci possono seppellire li detti Manso et all'incontro detto Giovan Battista d'obbligo corrisponde annui ducati dodici compreso d'una messa cotidiana et un anniversario l'anno nel dì di sua morte. Intercetera contenta in libro chiamato platea conventii Sancti Laurentii, fatto in anno 1621 carta 80, adest infrascriptus notam. Nota: che la terra lasciata da Nicola De Madio l'ha posseduta Giacomo di Gennaro et l'ha venduta a **Giovan Battista Manso** regio consigliere collo suddetto peso che il Collegio dei padri gesuiti di Napoli si ha comprato la massaria di detto Manso nella quale vi sono incluse le suddette moia quindici con peso di pagarsi a detto convento annui ducati 18. Nicola Bernardo Madio Intercetera consenta in testamento condite per quondam Nicolam Bernardo Maido sub die 3

iulii 1510 manu notarii Angeli Scarani ad esso infrascritta legato detto Nicola Bernardo Maido lascia a beneficio del convento di San Lorenzo Maggiore di Napoli un territorio arbustato e vitato di moia quindici incirca sito ad Agnano con peso di due messe la settimana (ASNa, Mon. sopp. 1276, c.9r; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*
- Fin dal 1551 l'avo omonimo del nostro possedeva in S. Lorenzo Maggiore la cappella del Salvatore, che era la terza, a destra, entrando dalla porta principale (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.3).*

1552 - 1542 … Dieci anni più tardi, insieme con lo stesso Ramirez, rappresentava ancora il predetto Consalvo nella vendita che questi fece del feudo di Andria a Fabrizio Carafa, conte di Ruvo (Zagaria, La vendita …, 1916 p.14; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.10).*

1555 - Di Giulio, unico erede maschile, sappiamo ben poco: nel 1555 ottenne l'ufficio di mastro razionale della regia zecca, a cui il padre rinunziò in suo favore (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.18).*

1556 - Il 27 dicembre 1537 fu creato Eletto del popolo, e altre quattro volte in seguito … nel 1556 (Capasso, Catalogo ragionato …, 2° 1899 p.327; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.269).*

10.8.1556 - **Gio: Battista** applicatosi allo studio delle scienze, e particolarmente alla legale divenne in quelle famoso patrocinando con somma lode, e sodisfatione de' Clienti le cause ne' Regij Tribunali; onde conosciuta dal Savio Monarca Filippo II. la sua integrità, e dottrina lo decorò nell'anno 1556. della carica di Regio Consigliero del Consiglio di Santa Chiara di Napoli (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*
- **Gio: Batista Manzo** … nel 1556. creato Consigliero (Origlia, Istoria …, 1754 p.10).*
- nel 1556 fu fatto regio consigliere dal vicere duca d'*Albi*, pigliandone possesso nel dì 13. agosto (Lib. discendentiar. S.R.C. fol. 48; Giustiniani, in Giornale letterario … 1 ottobre 1796, p.5).*
- Il 10 agosto 1556 fu nominato consigliere del S. R. Consiglio, e l'ufficio tenne fino alla morte con la provvisione di 600 ducati l'anno (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.16).*

1556 - **Gio: Battista** … indi dall'Eccellentissimo Duca d'Alba Vicerè del Regno [2.1556-1558] eletto Regio Grassiero (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

1.9.1556 - **Gio: Battista** … Duca d'Alba Vicerè del Regno [2.1556-5.6.1558] … nella guerra, che il medesimo Duca mosse in Campagna di Roma contra il Pontefice Paolo IV. [23.5.1555-18.8.1559] fu suo Collateral Consigliero, e Regio Vicario (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*
- Il 1º settembre 1556 il Duca d'Alba, viceré di Napoli, invase col suo esercito lo Stato della Chiesa; aveva in subordine Marcantonio Colonna al quale fu affidato anche il comando del *tercio* (reggimento) che puntava direttamente su Roma. Il grosso dell'esercito spagnolo occupò facilmente Veroli, Alatri, Frosinone, Ferentino ed Anagni

27.11.1558 - Nota dei signori Estauritarij S. Stefano … 27 novembre 1558 **Giov. Battista Manzo** 6 novembre 1559 Fabio Buccino … (Faraglia, in ASPN. 13 1888, p.825).*

25.7.1566 - San Lorenzo … Nella cappella della famiglia Scrignara spenta nel Seggio di Montagna, oggi della famiglia **Mansa** del Marchese della Villa, sono due sepolchri, nè quali si legge

> **Jo: Bapt. Manso** Civit. Bisaciar. Dom. Toga, Sagoq; claro obsessæ Neap. pro Carolo V. Cæs.strenuo propugnatori difficilissimis armorum temporib. Regni annonæ Præfec. In Ostien. expeditione Philipp. Reg. Supr. Ordin. à Latere Consiliar. Albæ Ducis Anagniæ, atq; adeo in universo Latio, Vicario, Pacis inter Paulum IV. Pontif. & Hisp. Regum sequestro cunctis ferè Europæ Principibus caro, & Lauræ Manso eodem genere, parique virtute coniugi Parent. Optimis. Iulius Manso P.
> Antonino ex Fusulo, & Musculo Amalphiensium Ducibus Friderici Regis familiari, eidemq; pacis, belliq; temporibus fide, atq; strenuitate cun primis caro, Ioannæ Regolanæ tum sua, maiorumque, tum fraterna Thomæ Regolani Archiep. Amalph. Aragon. Regum à secretis virtute, illustri, **Ioannes Baptista Manso** Parentib. opt.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.107).*
- S. Lorenzo, 5ª cappella a destra, lapide letta

IO: BAPT. MANSO CIVIT. BISACIARVM DOM. TOGA SAGOQ. CLARO
OBSESSÆ NEAP. PRO CA[ROLO V. CÆS. STRENVO PROPVGNATORI
DIFFICILLIMIS ARMORVM TEMPORIBVS REGNI ANNONÆ PRÆF.
IN OSTIEN. EXPEDITIONE PHILIP. REG. SVPR. ORDINI A LAT. CONSILIAR.
ALBÆ DVCIS ANAGNIÆ ATQ ADEO IN VNIVERSO LATIO VICARIO
PACIS INTER PAVL. IV PONT. ET HISP. REGEM SEQVESTRO

CVNCTIS FERE EVROPÆ PRINCIPIBVS CARO
ET
LAVRÆ MANSO EODEM GENERE PARIQ. VIRTVTE CONIVGI
PARENTIBVS OPT
IVLIVS MANSO P.

ANTONINO MANSO EX FVSVLO ET MVSCVLO
AMALPHI DVCIBVS FRIDERICI REGIS
FAMILIARI EIDEMQ PACIS BELLIQ TEMPORIB
FIDE ATQ STRENVITATE CVM PRIMIS CARO
ET
IOANNAÆ REGOLANÆ TVM SVA MAIORVMQ TVM
FRATERNA THOMÆ REGOLANI ARCHIEP. AMALPH.
ARAGON REGVM A SECRETIS VIRTVTE ILLVSTRI
IO: BAPT. MANSO PARETIB OPT.

(Pinto, 2017).

- **Gio: Battista** … Et essendo nell'anno 1562. [? 25.7.1566] passato da questa à miglior gli fù posto da Giulio suo figliuolo nella sua sepoltura il seguente Epitaffio, che si [p.149] legge nella Cappella della sua famiglia in S. Lorenzo, e vien descritto anco dall'Engenio (Nap. Sacra f. 107).

> ***Jo: Bapt. Manso*** *Civit. Bisaciar. Dom. Toga, Sagoq; claro obsessæ Neap. pro Carolo V. Cæs. strenuo propugnatori difficilissimis armorum temporib. Regni Annonæ Prefec. In Ostien. expeditione Philip. Supr. Ordin. à Latere Consiliar. Albæ Ducis Anagniæ, atque adeo in universo Latio, Vicario, Pacis inter Paulum IV. Pont. et Hisp. Regem sequestro cunctis ferè Europæ Principibus caro, et Lauræ Manso eodem genere, parique virtute coniugi Parent. Optimis. Julius Manso P.*

Lasciò il Consigliero **Gio: Battista** di sua moglie Laura Manso della medema sua famiglia trè figliuoli, cioè un maschio chiamato Giulio, e due qui sotto notate femine. Lucretia la quale fù maritata à Filiberto Brancaccio Signore del Casale di Grumo, come si legge da un'istrumento di retrovendita passato tra Fabritio Capecelatro marito di Portia Brancaccio sorella del detto Filiberto, e la d. Lucretia Manso figlia del Consigliero Gio: Battista, e vedova di detto Filiberto Brancaccio Signore di Grumo stipulato à 13. d'Aprile 1562. per Notare Gio: Angelo Positano di Napoli … E Camilla, che prese per marito Pompeo Capece, come si legge dall'istrumento de' capitoli matrimoniali stipulato à 23. di Novembre 1561. per Notare Gio : Geronimo Candavale di Napoli, dal quale matrimonio ne nacquero Isabella, & Olimpia Capece, le quali mediante decreto di preambolo spedito nell'Anno 1621. dalla Gran Corte della Vicaria furono dechiarate eredi della detta q. Camilla Manso loro madre, la qual'Olimpia essendo già vecchia, e monaca nel Real Monasterio di S. Chiara di Napoli, fè donatione à Gioseppe, e Marcello Guidi-Manso suoi nipoti di tutto quello poteva in ogni futuro tempo ad essa spettare, e competere sopra l'heredità, e beni del q. Gio: Battista Manso Iuniore Marchese di Villa, come si legge dall'istrumento di detta donatione stipulato à 5. di Gennaro 1646 per Notare Anello Sannile di Napoli (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

- **Gio: Batista Manzo** … si morì nel 1562 [? 1566] (Origlia, Istoria …, 1754 p.10).*

- L'anno della sua morte fu nel 1561. nel mese di settembre, e non già nel 1562. come nota l'*Origlia* … Il citato *lib. discendentiarum* dice sempre la verità, il quale egli non ebbe giammai sotto gli occhi (Lib. discendentiar. S.R.C. fol. 48; Giustiniani, in Giornale letterario … 1 ottobre 1796, p.5).*

- Morì il 25 luglio 1566 per una malattia, che pare avesse contratta per i disagi patiti durante la guerra della campagna di Roma, e fu sepolto nella cappella del Salvatore, detta anche *de li frati*, in S. Lorenzo Maggiore (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.17).*

… - E però lo stesso Bolvito narra in proposito quanto, nei tempi di cui discorriamo (1560-1645), avvenne a **Giovanbattista Manso** "che fu più volte Eletto ed indi nominato consigliere, e che fu pure signore di Bisaccia e padrone del palazzo grande che fu del Gran Siniscalco Caracciolo et deinde del principe di Melfi, vicino Santo Stefano Maggiore" [2]) (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.592).*

- [2]) Il palazzo di **G. Battista Manso** seniore è quello, che in parte tagliato ora è nella piazza dei Girolamini a dritta della chiesa. Ivi nella cappella di S. Angiolo ad esso sottoposta, **G. Battista Manso** iuniore pose quella memoria al cav. Marino suo amico, che nella profanazione della cappella fu trasferita in s. Agnello maggiore, e poscia nella chiesa di S. Domenico ove tuttora si vede (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.592).*

ante 1691 - **Gio: Battista** applicatosi allo studio delle scienze, e particolarmente alla legale divenne in quelle famoso patrocinando con somma lode, e sodisfatione de' Clienti le cause ne' Regij Tribunali; onde conosciuta dal Savio Monarca Filippo II. la sua integrità, e dottrina lo decorò nell'anno 1556. della carica di Regio Consigliero del Consiglio di Santa Chiara di Napoli; indi dall'Eccellentissimo Duca d'Alba Vicerè del Regno [1556-1558] eletto Regio Grassiero, e nella guerra, che il medesimo Duca mosse in Campagna di Roma contra il Pontefice Paolo IV. [23.5.1555-18.8.1559] fu suo Collateral Consigliero, e Regio Vicario. Nell'anno 1533. fè compra della Città di Bisaccia vendutagli da D. Alfonso d'Avalos Marchese del Vasto, nella qual compra fù interposto il Regio Assenzo, come stà notato ne' Regij Quinternioni (Quint. 5. fol. 228). Indi nel 1541. fè compra della Bagliva di detta Città in feudum per se suoi heredi e successori (Quint. 30. fol. 101). Et essendo nell'anno 1562. passato da questa à miglior gli fù posto da Giulio suo figliuolo nella sua sepoltura il seguente Epitaffio, che si [p.149] legge nella Cappella della sua famiglia in S. Lorenzo, e vien descritto anco dall'Engenio (Nap. Sacra f. 107).

> ***Jo: Bapt. Manso*** *Civit. Bisaciar. Dom. Toga, Sagoq; claro obsessœ Neap. pro Carolo V. Cœs. strenuo propugnatori difficilissimis armorum temporib. Regni Annonœ Prefec. In Ostien. expeditione Philip. Supr. Ordin. à Latere Consiliar. Albœ Ducis Anagniœ, atque adeo in universo Latio, Vicario, Pacis inter Paulum IV. Pont. et Hisp. Regem sequestro cunctis ferè Europœ Principibus caro, et Laurœ Manso eodem genere, parique virtute coniugi Parent. Optimis. Julius Manso P.*

Lasciò il Consigliero **Gio: Battista** di sua moglie Laura Manso della medema sua famiglia trè figliuoli, cioè un maschio chiamato Giulio, e due qui sotto notate femine. Lucretia la quale fù maritata à Filiberto Brancaccio Signore del Casale di Grumo, come si legge da un'istrumento di retrovendita passato tra Fabritio Capecelatro marito di Portia Brancaccio sorella del detto Filiberto, e la d. Lucretia Manso figlia del Consigliero Gio: Battista, e vedova di detto Filiberto Brancaccio Signore di Grumo stipulato à 13. d'Aprile 1562. per Notare Gio: Angelo Positano di Napoli … E Camilla, che prese per marito Pompeo Capece, come si legge dall'istrumento de' capitoli matrimoniali stipulato à 23. di Novembre 1561. per Notare Gio : Geronimo Candavale di Napoli, dal quale matrimonio ne nacquero Isabella, & Olimpia Capece, le quali mediante decreto di preambolo spedito nell'Anno 1621. dalla Gran Corte della Vicaria furono dechiarate eredi della detta q. Camilla Manso loro madre, la qual'Olimpia essendo già vecchia, e monaca nel Real Monasterio di S. Chiara di Napoli, fè donatione à Gioseppe, e Marcello Guidi-Manso suoi nipoti di tutto quello poteva in ogni futuro tempo ad essa spettare, e competere sopra l'heredità, e beni del q. Gio: Battista Manso Iuniore Marchese di Villa, come si legge dall'istrumento di detta donatione stipulato à 5. di Gennaro 1646 per Notare Anello Sannile di Napoli (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

1754 - E nello stesso anno 1519. proposti furono alle Cattedre dell'Instituta Civile due gran soggetti, **Gio: Batista Manzo**, e Scipione Capece figlio d'Antonio, ch'eziando applicati erano al Foro; e nell'avvocare erano li più celebri di tutti quelli del lor tempo. Stato era il **Manzo** per più tempo eletto della Città; e posto il Tribunale della Fabrica di S. Pietro in questo Regno nel 1517. egli ne fu il primo Giudice, e per la sua gran prudenza nel maneggio degli affari, venne impiegato nelle cose più rilevanti della Corte; e nel 1556. creato Consigliero si morì nel 1562 (Origlia, Istoria …, 1754 p.10).*

Giulio (not. 1555-m.25.8.1569), s. 1562 Vittoria Pugliese

15.. - **Giulio** unico maschio, come si disse, del Consigliero Gio: Battista fù altresì Signore della Città di Bisaccia, & essendosi congionto in matrimonio con Vittoria Pugliese di antica, e nobilissima famiglia della Città di Cosenza già estinta da molti anni à questa parte, con essa procreò il secondo Gio: Battista (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

1555 - Di **Giulio**, unico erede maschile, sappiamo ben poco: nel 1555 ottenne l'ufficio di mastro razionale della regia zecca, a cui il padre rinunziò in suo favore (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.18).*

1562 - Giulio … Nel 1562 sposò una nobildonna, Vittoria, che gli portò la rilevante dote di 15,000 ducati. Sul cognome e sulla patria di lei si è molto discusso dagli eruditi di storia patria; ma dopo accurate ricerche noi possiamo stabilire che essa appartenne alla famiglia Pugliese della città di Tropea (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.18).*

25.7.1566 - San Lorenzo … Nella cappella della famiglia Scrignara spenta nel Seggio di Montagna, oggi della famiglia **Mansa** del Marchese della Villa, sono due sepolchri, nè quali si legge

Jo: Bapt. Manso Civit. Bisaciar. Dom. Toga, Sagoq; claro obsessæ Neap. pro Carolo V. Cæs.strenuo propugnatori difficilissimis armorum temporib. Regni annonæ Præfec. In Ostien. expeditione Philipp. Reg. Supr. Ordin. à Latere Consiliar. Albæ Ducis Anagniæ, atq; adeo in universo Latio, Vicario, Pacis inter Paulum IV. Pontif. & Hisp. Regum sequestro cunctis ferè Europæ Principibus caro, & Lauræ Manso eodem genere, parique virtute coniugi Parent. Optimis. **Iulius Manso** P.

Antonino ex Fusulo, & Musculo Amalphiensium Ducibus Friderici Regis familiari, eidemq; pacis, belliq; temporibus fide, atq; strenuitate cun primis caro, Ioannæ Regolanæ tum sua, maiorumque, tum fraterna Thomæ Regolani Archiep. Amalph. Aragon. Regum à secretis virtute, illustri, Ioannes Baptista Manso Parentib. opt.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.107).*

- S. Lorenzo, 5ª cappella a destra, lapide letta

IO: BAPT. MANSO CIVIT. BISACIARVM DOM. TOGA SAGOQ. CLARO
OBSESSÆ NEAP. PRO CA[ROLO V. CÆS. STRENVO PROPVGNATORI
DIFFICILLIMIS ARMORVM TEMPORIBVS REGNI ANNONÆ PRÆF.
IN OSTIEN. EXPEDITIONE PHILIP. REG. SVPR. ORDINI A LAT. CONSILIAR.
ALBÆ DVCIS ANAGNIÆ ATQ ADEO IN VNIVERSO LATIO VICARIO
PACIS INTER PAVL. IV PONT. ET HISP. REGEM SEQVESTRO
CVNCTIS FERE EVROPÆ PRINCIPIBVS CARO
ET
LAVRÆ MANSO EODEM GENERE PARIQ. VIRTVTE CONIVGI
PARENTIBVS OPT
IVLIVS MANSO P.

ANTONINO MANSO EX FVSVLO ET MVSCVLO
AMALPHI DVCIBVS FRIDERICI REGIS
FAMILIARI EIDEMQ PACIS BELLIQ TEMPORIB
FIDE ATQ STRENVITATE CVM PRIMIS CARO
ET
IOANNAÆ REGOLANÆ TVM SVA MAIORVMQ TVM
FRATERNA THOMÆ REGOLANI ARCHIEP. AMALPH.
ARAGON REGVM A SECRETIS VIRTVTE ILLVSTRI
IO: BAPT. MANSO PARETIB OPT.

(Pinto, 2017).

- Gio: Battista … Et essendo nell'anno 1562. [? 25.7.1566] passato da questa à miglior gli fù posto da Giulio suo figliuolo nella sua sepoltura il seguente Epitaffio, che si [p.149] legge nella Cappella della sua famiglia in S. Lorenzo, e vien descritto anco dall'Engenio (Nap. Sacra f. 107).

Jo: Bapt. Manso Civit. Bisaciar. Dom. Toga,
Sagoq; claro obsessœ Neap. pro Carolo V. Cœs.
strenuo propugnatori difficilissimis armorum
temporib. Regni Annonœ Prefec. In Ostien.
expeditione Philip. Supr. Ordin. à Latere
Consiliar. Albœ Ducis Anagniœ, atque adeo in
universo Latio, Vicario, Pacis inter Paulum IV.
Pont. et Hisp. Regem sequestro cunctis ferè
Europœ Principibus caro, et Laurœ Manso eo-
dem genere, parique virtute coniugi Parent.
Optimis. ***Julius Manso*** *P.*

Lasciò il Consigliero Gio: Battista di sua moglie Laura Manso della medema sua famiglia trè figliuoli, cioè un maschio chiamato **Giulio**, e due qui sotto notate femine. Lucretia la quale fù maritata à Filiberto Brancaccio Signore del Casale di Grumo, come si legge da un'istrumento di retrovendita passato tra Fabritio Capecelatro marito di Portia Brancaccio sorella del detto Filiberto, e la d. Lucretia Manso figlia del Consigliero Gio: Battista, e vedova di detto Filiberto Brancaccio Signore di Grumo stipulato à 13. d'Aprile 1562. per Notare Gio: Angelo Positano di Napoli … E Camilla, che prese per marito Pompeo Capece, come si legge dall'istrumento de' capitoli matrimoniali stipulato à 23. di Novembre 1561. per Notare Gio : Geronimo Candavale di Napoli, dal quale matrimonio ne nacquero Isabella, & Olimpia Capece, le quali mediante decreto di preambolo spedito nell'Anno 1621. dalla Gran Corte della Vicaria furono dechiarate eredi della detta q. Camilla Manso loro madre, la qual'Olimpia essendo già vecchia, e monaca nel Real Monasterio di S. Chiara di Napoli, fè donatione à Gioseppe, e Marcello Guidi-Manso suoi nipoti di tutto quello poteva in ogni futuro tempo ad essa spettare, e competere sopra l'heredità, e beni del q. Gio: Battista Manso Iuniore Marchese di Villa, come si legge dall'istrumento di detta donatione stipulato à 5. di Gennaro 1646 per Notare Anello Sannile di Napoli (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

- Gio: Batista Manzo … si morì nel 1562 [? 25.7.1566] (Origlia, Istoria …, 1754 p.10).*
- Gio. Battista … Morì il 25 luglio 1566 per una malattia, che pare avesse contratta per i disagi patiti durante la guerra della campagna di Roma, e fu sepolto nella cappella del Salvatore, detta anche *de li frati*, in S. Lorenzo Maggiore (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.17).*

1567 - Di Giovan Battista Manso fu figliuolo primogenito **Giulio**, che nel 1567 pagò il relevio per la città di *Bisaccia* e pel feudo di Cuculo (Ricca, La nobiltà …, P. I vol. 1° 1859 p.93).*

25.6.1569 - Nel registro Significatorie Releviorum 16 f. 147 è registrata significatoria di duc. 548.4.18 ½, spedita a 25 Giugno 1569 contro **Giulio Manzo** per lo relevio per esso debito alla Regia Corte per morte di Gio. Battista suo Padre, seguita a 25 di luglio 1566, per l'intrate feudali della Città di Bisaccia, e Feudo di Cuccoli della Provintia di Principato Ultra … (Significatorie di relevi 1509-1601, n. 27, f. 388v; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.237).*

29.8.1569 - Nel Registro Significatoriae Releviorum 27 fol. 107 è registrato Significatorie di duc. 649.3.12, spedita a 18 febbraio 1587 contro Gio. Battista Manso per lo Relevio per esso debito alla Regia Corte per morte di **Giulio** suo Padre, seguita a 29 d'Agosto 1569, per l'intrate feudali della Città di Bisaccia … (Significatorie di relevi 1509-1601, n. 27, f. 562v; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.237).*
- Torquato Tasso. F. Franc. da Bisaccio Vesc. di Sulmona [Francesco Caruso 1505-1593, Francescano e dal 1585 vescovo di Sulmona] … [p.344] … VES. Io seguiva Gio. Battista Manso il vecchio, avolo di questo, in casa cui siamo, il qual'era il mio doppio padrone, percioch'io gli era nato vassallo nella sua Città di Bisaccio, & in quel tempo nella Segretaria il serviva, e com'egli continuamente haveva alle mani tutte le cose, & alla guerra, & alla pace appartenenti, così mentre fù General Vicario del Duca d'Alba, quei mesi, ch'egli ritiratosi in Napoli nel mezzo della guerra, lasciò tutto l'esercito intorno Anagni, come l'anno vegnente, che 'l Duca passò in terra d'Abruzzi, e di là sopra Roma, fin' alla fine, che per mezzo di lui trattò, e conchiuse l'accordo io era distintamente avvisato, non pur de tutti gli accidenti avvenuti, ma de' trattati, e de gl'intendimenti etiando, ch'in quella furon tenuti, e premeditati. TORQ. v'invidio la veduta di così notabili cose; e meravigliomi, come huomo in tanti, e sì grand'affari usato potesse poscia racchiudersi in un chiostro, si come faceste voi. VESC. Cagion ne fù la pertita, ch'io feci de miei padroni; perciòche poco dopo ritiratisi da quella guerra morì Gio. Battista [25.7.1566] avolo e quasi nello stesso tempo Giulio [29.8.1569] padre dell'Hoste vostro, non lasciando di se altro figliuolo, che questo, ancor nelle fasce avvolto (Manso, Erocallia …, 1628 p.343).*
- **Giulio** … fu raggiunto dalla morte in ancor giovane età, il 25 [? 29] agosto 1569, lasciando un sol figliuolo «ancor nelle fasce involto», come questi dirà più tardi in una sua opera. Probabilmente quindi **Gio. Battista iuniore** dovè vedere la luce in quell'anno sfortunato (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.19).*

1571 - **Giulio** … procreò il secondo Gio: Battista, il quale nella morte del detto **Giulio** suo padre essendo rimasto pupillo sotto la direzzione, e Baliato della memorata Laura Manso sua Ava paterna, si fece da questa nel 1571. istanza nel S.R.C. che per espediente del detto pupillo si subbastasse, e vendesse la detta Città di Bisaccia, acciò [p.150] del prezzo di essa si sodisfacessero i Creditori, sicome in effetto seguì rimanendo ad estinto di candela ad Ettorre Braida per docati 34500. come si legge da Registri de Regii Quinternioni (Quint. 77 f. 235) (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

11.5.1607 - 1607 à 11 de maggio vernadi … f. 949 A **vittoria pugliese** d. trenta e per lui a gio: jacovo de Conforto d.o ngeli paga de suoi propri dinari in nome de gio: b.a manso suo figlio per tante spese che d.o gio: jacovo hara da fare nella casa de lelio scalaleone per d.o gio: b.a locatali a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1619 - 11 luglio 1619: "A Vittoria Pugliese e Giovanni Riccio ducati 278.4 et per loro a Giovan Domenico Marano disse a compimento di ducati 331.1.10 atteso li altri li have ricevuti in contanti et sono per ducati 331.1.40 a compimento di ducati 656.1.50 che detto have pagato in nome del signor Giovan Battista Manso a Ottavio Serra dal presente si ottiene polizza di cambio di reali cinquecento et disse la valuta del detto Giovan Battista Manso et a esso pagabile a Madrid da Francesco Serra che li altri ducati 324.4.5 detto Giovan Domenico havea ricevuti detti et per banchi et si disse per detto signor Giovan Battista per altrettanti" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 99; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.89).*

post 1621 - S. Lorenzo Maggiore, Cappella del Crocifisso. Lapide letta:

IVLIO MANSO CIVITATIS BISACIARVM DOMINO
IN OSTIENSE EXPEDITIONE EQVITV PRÆF
IN QVO ÆTATEM MATVRIOR VIRTVS PRÆVENIT
VIRTVTEM ACERBIOR MORS PEREMIT
IO: BAP MANSO VILLÆ MARCHIO

AVI ET PROAVI TVMVLIS INSTAVRATIS
PARENTI OPTVMO P.

Gio. Battista juniore (n. 8.1567-m. 25.12.1645), M. Villa 1621, s. 1585/1587 Costanza Belprato m.1624

- Manso Giovan Batista; Marchese di Villa, nato in Napoli verso il 1570, ove morì nel 1645 o 1646. Fu distinto letterato e scrittore; e si ricorda con piacere e lode fra altre di lui produzioni la “Vita di Torquato Tasso”, di cui come ammiratore, divenne pure grande e generoso amico; e nella quale opera, edita una prima fiata in Roma nel 1634 e poi ristampata dal Gamba nel 1825, raccolse le più curiose e rare notizie dello sventurato e sommo poeta ... Manso, al grande amore per le lettere, seppe unire profondo sentimento religioso e generosa beneficenza. Come religioso, acquistò il patronato della quinta cappella a dritta di chi entra nella Basilica di S. Lorenzo, dove riposano le sue ceneri, e sul di cui altare per testamento dispose la celebrazione di una messa mensuale in suffragio dell'anima del Tasso: e ciò oltre i suffragii per l'anima, propria, e pie disposizioni in memoria del suo protetto e quindi amico Giovan Batista Marini. Come di animo dotato di singolare beneficenza, istituì una scuola gratuita per istruzione ed educazione di nobili giovani, nelle scienze, nelle belle arti, negli esercizii ginnastici e militari, e principalmente pure nelle divote pratiche religiose; ed implorò ed ottenne dalla corte di Spagna che la scuola fosse stata riconosciuta come ente morale sotto il titolo di *Collegio dei Nobili*, con apposita dotazione da lui largita. Concorse poi con Cesare Sersale ed altri cinque nobili di sedili alla grandiosa opera del *Monte della Misericordia*, i di cui benefici effetti, come abbiamo potuto apprendere, si sperimentano tuttora in svariate guise nella città nostra. Manso adunque, nobile, ricco, letterato, cattolico per intimo sentimento, seppe presentare con gentilezza tutta propria; ai provetti nella lettere e nella erudizione, il più bello incitamento a continuare animosi nella via impresa a percorrere con la palestra di un'accademia; ai religiosi, l'insegnamento pratico da cui essendosi in buona fede si può acquistare la convinzione, che vero cristiano non è propriamente chi dice di esserlo, ma chi con i fatti senza orpello e senza secondi fini segue le sante e salutari massime del Vangelo; ed ai pretesi filantropi dei tempi suoi e più moderni, l'indirizzo più certo di fare il bene, quale è quello, di procacciare la istruzione bene ordinata nei principii nei mezzi e nel fine per la gioventù studiosa, e di attendere con prudenza e preveggenza ai rimedii per l'uomo che soffre, meno con limosine, e più con la carità di opere che lo sollevino nello spirito come nel corpo e lo dispongano a completa gratitudine verso il datore di ogni bene (Conte, Gli stabilimenti …, 1884 p.112).*

8.1567 - Nacque il nostro marchese nel mese di dicembre dell'anno 1561. [? agosto 1569] da una famiglia originaria della città di *Amalfi*, e gli fu posto il nome dell'avo (Giustiniani, in Giornale letterario … 1 ottobre 1796, p.4).*
- Giulio … fu raggiunto dalla morte in ancor giovane età, il 25 [? 29] agosto 1569, lasciando un sol figliuolo «ancor nelle fasce involto», come questi dirà più tardi in una sua opera. Probabilmente quindi **Gio. Battista iuniore** dovè vedere la luce in quell’anno sfortunato (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.19).*
- Che invece Gio. Battista nascesse nel 1569, si può dedurlo anche da altri indizi, tra cui riferiremo solo questo. Il Manso nell’«Enciclopedia» cit., n. 222, dice che a 16 anni andò a far visita a Sisto V. allorchè questi fu elevato al pontificato. Poiché Sisto V fu eletto papa il 1585, è chiaro che dovè nascere nel 1569 (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.20).*
- … leggiamo che il 20 marzo 1576 Manso «era minore, et era de anni otto e mesi sette incirca» affermazione che disloca la data di nascita nell’agosto del 1567 (AMM, Af 287, doc. n. 1; Riga, Giovan Battista Manso …, 2015 p.14).*
- Anche una missiva a firma di Giulio Manso indirizzata il 30 settembre del ‘67 al genero Pompeo Capece ci dà una indicazione che comprova la notizia appena citata; in essa Giulio scrive che al battesimo del figlio **Giovan Battista** partecipò solamente Carlo Spinelli in veste di padrino, lasciando supporre che il rito si fosse consumato da non molti giorni (AMM, Af 24, doc. n. 1; Riga, Giovan Battista Manso …, 2015 p.14).*

29.8.1569 - Nel Registro Significatoriae Releviorum 27 fol. 107 è registrato Significatorie di duc. 649.3.12, spedita a 18 febbraio 1587 contro Gio. Battista Manso per lo Relevio per esso debito alla Regia Corte per morte di **Giulio** suo Padre, seguita a 29 d’Agosto 1569, per l’intrate feudali della Città di Bisaccia … (Significatorie di relevi 1509-1601, n. 27, f. 562v; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.237).*

11.10.1571 - Da costui nacque Giovan Battista 2°, l’ava del quale, Laura Manso, per estinguere i debiti che erano sull’eredità del suo nipote e pupillo, vendè *sub hasta* ad Ettore Braida, Conte di Carifi e Marchese di Rapolla, il feudo di *Bisaccia* pel prezzo di ducati 34500, con istrumento pel notaio Ciro de Mari; ed il regio assenso a tal vendita venne accordato dal Vicerè Antonio Cardinale de Granvela nel dì 11 ottobre del 1571 (Quint. segnato col n. 96 e prima col n. 77, dall’anno 1568 al 1570, fol. 235v-239v; Ricca, La nobiltà …, P. I vol. 1° 1859 p.93).*

- Bisaccia … Giulio Manso che morì nel 1571, lasciando il feudo al figlio minorenne **Giovanni Battista Manso** II sotto la tutela dell'ava Laura Manso. Quest'ultima, trovatesi in difficoltà economiche per i debiti accumulati dal nipote, fu costretta a vendere all'asta (1571) il feudo di Cuculo (Cuccari) (wikipedia).

1585 - Il Manso, nel 1585, s'imparentò con i Belprato, conti di Anversa, sposando la sorella di Don Scipione, Donna Costanza Belprato; questo matrimonio, che si celebrò sfarzosamente nel Palazzo di Anversa, fu commemorato dal Tasso in un sonetto che comincia così: "In un bel prato e tra fiori e l'erba …". Sotto la signoria dei Belprato, il Palazzo di Anversa pervenne a vero splendore di corte, divenendo asilo di letterati e scienziati. Vi dimorò a lungo anche il dottissimo Giambattista Manso, autore di due scritti legati al culto del Tasso "l'Anversa dei Paradossi" e il "Belprato nell'Erocallia" così intitolati perché i dialoghi si svolgono fra il poeta Torquato Tasso e Don Scipione Belprato (lupis.it).

1585 - Che invece Gio. Battista nascesse nel 1569, si può dedurlo anche da altri indizi, tra cui riferiremo solo questo. Il Manso nell'«Enciclopedia» cit., n. 222, dice che a 16 anni andò a far visita a Sisto V. allorchè questi fu elevato al pontificato. Poiché Sisto V fu eletto papa il 1585, è chiaro che dovè nascere nel 1569 (BNN, ms XIII f. 63, Enciclopedia; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.20).*
- Inoltre, nella sua *Enciclopedia*, rimasta manoscritta, annota di avere reso omaggio a Sisto V nel 1585, quando non aveva ancora superato i 16 anni (Dizionario biografico, vol. 69 2007).*

18.2.1587 - Nel Registro Significatoriae Releviorum 27 fol. 107 è registrato Significatorie di duc. 649.3.12, spedita a 18 febbraio 1587 contro **Gio. Battista Manso** per lo Relevio per esso debito alla Regia Corte per morte di **Giulio** suo Padre, seguita a 29 d'Agosto 1569, per l'intrate feudali della Città di Bisaccia … (Significatorie di relevi 1509-1601, n. 27, f. 562v; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.237).*

8.1588 - **Gio. Battista**, che teneva il Loffredo in luogo di padre … Nell'agosto del 1588 lo seguì in qualità di avventuriere, in terra d'Otranto e di Bari, per opporsi a uno di quei sbarchi, che i pirati turchi solevano fare a scopo di saccheggio e di preda (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.28).*

10.1588 - Tasso … per concludere, nell'ottobre 1588, con la visita a Bisaccia, dove il **Manso** stava "riassettando contese" tra i suoi antichi vassalli ed avrebbe informato proprio lo sbalordito principe di Conca, in una lettera impressionante e gustosissima ad un tempo, sulle allucinazioni e i sublimi colloqui con lo Spirito in cui si sprofondava appassionatamente il povero Torquato … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.635).*
- Torquato Tasso … Fu così che accettò l'invito dell'amico **G. B. Manso** di accompagnarlo nel suo feudo di Bisaccia, dove poteva acchetarvi alcune discordie sorte tra quei suoi vassalli (cap. IV della Vita). A Bisaccia dove si trattenne per il mese di ottobre e novembre 1588 il Tasso trovò grandissimo sollievo e, come si apprende da una lettera di Manso al principe di Conca, si diede alla caccia, mentre, quando le condizioni del tempo erano cattive, passava lunghe ore udendo suonare e cantare … La permanenza del Tasso a Bisaccia è ricordata in un dipinto di Bernardo Celentano [1835-1863] e nei versi di una poesia di Luigi Conforti (wikipedia, Storia di Bisaccia)

c.1590 - Ed ecco il catalogo delle 164 cappelle fatte demolire [? sopprimere] da Mons. Annibale di Capua: … S. Pietro alla piazza dela Joioma dentro le case di **Gio. Battista Manso** [1569-1645] (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.157).*

1-4.1592 - A Napoli il Tasso (1544-1595) potè essere finalmente ospitato con splendidezza nella ricca dimora di Matteo Di Capua a S. Pietro a Maiella, dove diede opera con fervore alla stesura ed al compimento della *Conquistata*. Si trattava, è appena il caso di ricordarlo, del risultato più programmaticamente elevato ed ambizioso che il poeta si fosse prefisso ormai da parecchi anni, donde la consapevolezza precisa e profonda, in lui come nel suo ospite, di star vivendo insieme un momento particolarmente impegnativo non soltanto sotto lo stretto profilo artistico ma sotto quello più composito e comprensivo dell'ortodossia religiosa e del lealismo politico. Motivazioni del genere erano più che sufficienti a giustificare quella sorta di sorveglianza gelosa e sospettosa che il principe di Conca prese ad esercitare su Torquato. Di essa ci parla spiritosamente Giambattista Manso, narrandoci, come riuscisse a sottrarle sia la preziosissima opera ma soprattutto il poeta che, alternando il soggiorno tra le case dell'amico, nell'area poi riempita dalla chiesa e spianata della piazza dei Gerolamini, e la villa a ridosso di S. Maria in Portico e della riviera di Chiaia, distendeva l'animo nella composizione delle severe ed ispirate stanze del *Mondo creato* e del dialogo dell'amicizia, che avrebbe dedicato precisamente al **Manso** (Modestino, Della dimora di Torquato Tasso …, 1863; Capasso, Torquato Tasso a Napoli …, da B.C. 1895; Manso, Vita et miracoli ..., 1619 p.203; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.648).*

- Giunto a Napoli verso la fine di gennaio del 1592, Torquato prese stanza nel magnifico palazzo del mecenate … Addolorato della nuova forma di prigionia, ne informò il Manso, quasi chiedendogli «quella libertà, ch'egli alla fede delle sue lettere e dell'ambasciate aveva commessa»; e il nostro, senza por tempo in mezzo, recatosi in casa del Principe, allora assente, presolo per mano, nell'altra reggendo il prezioso volume, lo condusse via … Gio. Battista soleva abitare in Via dei Tribunali, nel palazzo posto a sinistra di chi guarda la chiesa dei Gerolamini, il quale, comprato dopo la sua morte da quei padri, venne in parte abbattuto, perché deformava la piazza della chiesa stessa (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.61).*

1593 - Giovanbattista II, feudatario di Chianca nel 1593 … (lupis.it)

12.4.1593 - 1593 à di 12 d'aprile lunedi … f. 656 Al m.co **Gio: batta manzo** d. sidici tt. 3.10 et per lui al s.r Camillo de medici d.o à complim.to di d. deceotto d.o per lo peggione di sei mesi d'una sua casetta che d.to Gio: batta ha tenuta locata dal p.mo di 9bro 1592 finiendi al p.mo di maggio 1593 che li altri d. uno tt. 1.10 l'ha spesi per accomodat.ni nec.rie di d.ta casa, et per lui à Gio: fran.co palmiero per altritanti a lui con.ti d. 16.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.630; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di gen.ro Martedi … f. 135 Al m.co **Gio: batta manso** d. decesette et mezzo et per lui alla m.ca Camilla manza d.o ciò è d. 12 per due terze finiende alli 15 d'aprile 1594 delli annui d. deceotto li paga come herede della m.ca laura manzo sua ava … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.83; Pinto, Ricerca 2018).

1596 - ed indi da sergente maggiore dell'infanteria spagnuola ed italiana nel 1596. servì in occasione de fuorusciti del regno, e si adoperò molto a fare andare i medesimi a servire il re in Fiandra (Giustiniani, in Giornale letterario … 1 ottobre 1796, p.7).*

2.10.1599 - 1599 A di 2 di ott.e sabbato … f. 537 A Gio: michele urbano d. otto Et per lui a **Gio batta manso dela scala** d.e ad comp.to di d. 28 per l'annata finita a 15 di aug.to 98 per tanti li paga ogni anno sopra certe sue case site a s.to nicola m.te cautele alle quale si refere atteso li altri d. 20 per p.co banco et e pagato da lui di tutto lo passato insin al d.o di 15 di aug.to 98 et per d.o a D. Gio ant.o raimondo per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

1601 - Ma non minor fama si acquistò, quando nel 1601 fondò nella città nativa l'*Accademia degli Oziosi*; il di cui scopo era di coltivare le lettere la storia e la filosofia, ed ebbe ad emblema un'aquila su di un colle riguardante il sole, con sotto il motto: "*non pigra quies*" tolta dallo Stazio. L'accademia fu da prima istallata nel chiostro del monistero di S. Gaudioso, e poscia venne trasferita in S. Domenico maggiore; ma restò sciolta dopo la morte del suo ultimo presidente, Francesco de Pietro, che avvenne nel 1674. Di essa con i già nominati, fecero parte uomini assai insigni, come: Giovan Batista della Porta, Francesco Lorena, Giulio Cesare Capaccio, il cardinale Ascanio Filomarino, Giuseppe Campanile, il cardinale Francesco Brancaccio, Cornelio Vitignano, Michele Cavaniglia, Giovan Pietro d' Alessandro, ed altri moltissimi (Conte, Gli stabilimenti …, 1884 p.112).*

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 349 A' Nostri di casa d. dudeci; E per loro alla cappella del subcorpo della mag.re Eccl.a di questa città di Nap. d.ro sono per l'annata fenita a 15 d'Ag.to 1603 presente, di tanti annoi assignatoli à d.a cappella **Gio: batta manso**, per causa della transattione, et concordia fatta con lui delli territorij, et case, site fore grotta, m.te cautela, alla quale s'habbia relatione, declar.do che è sodisfatta del pas.to, cont.i à Don Gio: angelo candido procu.re gen.le di d.a capp.a in virtù di fede de procura per m.o de ludovico pulpo m.rodatti della Vic.a hoggi infilzata d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.9.1604 - 1604 à 22 di Settembre mercordi … f. 119 A D. Gio: Battista Roccia d.i nove, tt. 3.10 Et per lui à **Gio: Batta Manso** d.o seli pagano per doi censi, che deve conseg.re sopra il solo delle case del q.m Geronimo boccia suo padre site in fore grotta, sincome per Inst.o appare quali d.i 9.3.10 sono per una anata finita alla meta di Ag.to pros.e pas.to del presente anno con declaratt.e che è sodisfatto per tutto il tempo pas.to, Et per lui à Camillo Cima per altritanti a lui cont.i d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1581; Pinto, Ricerca 2022).

4.8.1605 - à 4 de agosto 1605 Giovedi … f. 597 A' Nostri de Casa d.ti diece; Et per loro a **gio: batta manso** d.e seli pagano per causa delle fatiche fatte et da fare in tenere conto dello numero de salme de calce prete peczolama rapilli et altro necessario nella nova fabrica se fa in questa s.ta casa de s.to Eligio si per ampliazione dell'hospitale di quella come per altri diversi acconci et in tenere anco conto delli mastri fabricatori et manipoli che giornal.te fabricano in d.a s.ta casa et questo oltre il suo salario de m.ro de casa di

d.a s.ta casa per essere che attende al'uno et l'altri; Et per lui à lonto peluso et sono per tanta carne quale have consignata a d.a santa casa; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

12.9.1605 - à 12 di 7bre 1605 lunedi … f. 1109 A' Nostri de Casa d.ti cinquant'uno; Et per loro a **gio: batta manso** d.e per l'annata finita alla mita d'agosto prossimo passato de tanti annui seli rendeno di censo per questa s.ta casa de s.to Eligio med.te cautele di transazione et cessione fatta per d.o gio: batta a d.a santa casa di certe case et territorio site fore grotta alle quali se habia relatione dec.do che è pagato per il patt.; Et per lui à pomponio Candi per alt.ti a lui con.ti d. 51 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1605 - Non fu tanto ben provveduto dapprima di beni di fortuna, giacchè il di lui avo, e padre aveano sciupata la massima parte del proprio patrimonio in servizio e difesa del Re. Ne abbiamo un indubitato attestato nella suddetta consulta della regia camera del di 20. settembre del 1605. informando il vicerè colla medesima della nobiltà della sua famiglia; de' servigi prestati da' suoi maggiori, e dallo stesso nostro marchese; degl'interessi, che avean sofferti da tempo in tempo,e fino a vendersi de' feudi, ed altri fondi speciosi in questa nostra capitale, tutto contestando quei savj magistrati con pubbliche antiche scritture, e colla testimonianza di altri molti nobili napoletani, che conosciuto aveano *Gio Batista* seniore suo avo il quale ebbe a lasciare l'avvocheria, che gli fruttava in quei tempi annui, ducati 3000 per abbracciare la carica di consigliere colla paga di soli annui ducati 600 per servir da vicino il vicerè duca d'Albi negli affari di guerra; e che perciò il nostro marchese *non stava con quella comodità, e facoltà con la quale potesse vivere conforme alla sua qualità, e che Sua Maestà come benegno Re li farà quella remuneratione conforme al merito suo, e di soi antecessori* (Giustiniani, in Giornale letterario … 1 ottobre 1796, p.7).*

11.5.1607 - 1607 à 11 de maggio vernadi … f. 949 A vittoria pugliese d. trenta e per lui a gio: jacovo de Conforto d.o ngeli paga de suoi propri dinari in nome de **gio: b.a manso** suo figlio per tante spese che d.o gio: jacovo hara da fare nella casa de lelio scalaleone per d.o gio: b.a locatali a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1608 - Die trigesimo primo, et ultimo m.s Decembris millesimo septingentesimo quinquagesimo tertio Neap., et proprie in Colleggio Nobilium … Le prefate parti … asseriscono avanti di noi, come volendo il sud.o q.m Ille Marchese Manzo eriggere un Monte per sussidj di Cavalieri, e Dame povere, così di Piazze come fuori, di questa Città di Nap. con alcune Costituzioni e Capitoli intorno al governo, conservazione, moltiplico, e dispensazione, da osservarsi, ed eseguirsi in esso Monte, presentò a' 16. Maggio 1608. i Capitoli sud.i al Sig.r Conte di Benavento in quel tempo Vicerè di questo Regno per ottenerne non solo il R.o Assenzo, e Priv.o in f.a R.e Cancellarie, ma anche la R.l protezione. Infatti dopo il parere di Mons.r Cappellano Mag.re D. Gabriele Sanchez de Luna, e del voto del suo Assessore, e Cons.re D. Marco Antonio de Ponte per l'approvazione di d.i Capitoli fù nel dì 20. Giugno del sud.o anno 1608 spedito dal d.o Sig.r Vicerè Conte di Benavento il R.l Priv.o ed in esecuzione di esso, volendo il precitato fù Marc.e di Villa eseguire la sua deliberazione, à primo Luglio di d.o anno 1608. con Istro rogato per mano di Notare Gio: Ant.o Montefuscolo, procedè all'erezzione, e fondazione di d.o Monte, sotto la denominazione del suo cognome di Manzo, donandogli in tanti effetti la somma de d.ti venticinquemila [Giovan Battista Manzo aveva 39 anni]. … appare da pub.co atto di Proc.ra per mano mia rogato à 15. Nov.re del presente anno 1753. al quale mi riferisco, ed in fede Io Notare Gio: Pascale Rocco di Nap., ho ligato ric.o Locus Signi (AMM, Ae/196; Pinto, Ricerca 2017).
- Il Monte Manso, eretto nella Città di Napoli dal Marchese di Villa **Giovan Battista Manso** di Scala, coi due istrumenti del 1° luglio 1608 e 31 dicembre 1626, amendue per notar Giovan Antonio Montefuscolo di Napoli ... (ACC. 23.3.1882, p.262).

2.6.1609 - 1609 à 2 di Giugno martedi … f. 38 A D. Gio: Batta boccia d.ti undeci, Et per lui a **Gio: Batta manso** d.o per un'annata maturata à p.o del presente mese di uno censo deve conseguire sopra certe case di Giulia terracciana sua m.re site foregrotte iusta li beni del q.m Geronimo boccia suo padre dec.do esser stato sodisfatto di d.o censo per tutto lo tempo passato; Et per lui à Gio: Batta mele per altri.ti a lui d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.704; Pinto, Ricerca 2022).

3.5.1611 - Il giorno 3 del mese di maggio di quello stesso anno 1611 l'Accademia [degli Oziosi] fu inaugurata nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Agnello, ed il **Manso** ne fu proclamato principe de' primi accademici riunitisi per siffatta solennità … (Minieri Riccio, in ASPN. 5 1880, p.149).*

29.8.1611 - Die vigesimo nono mensis Augusti none ind.s 1611 Neap. et proprie intus locum Ecclesie domus professe nominis Jesu construtte in platea S.te Clare in quadam camera in nostri presentia constitutis **Jo: Bapta Manso** de neap. agente ad infrapta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus ex una parte et

Jo: Thoma de Capua Principe Roche Romane And.a Macedonio et Joe antonio Gambacurta de neap. tribus gubernatoribus montis nuncupati de manso erecti annis preteritis per d.m Jo: Baptam agentibus similiter nomine et pro parte p.ti montis et pro eodem posteris et succ.bus in eo meq. etiam notario publico ex parte altera prefatus vero Joes Bapta sponte asseruit coram nobis et p.tis Gubernatoribus nomine predicti p.ntibus seipsum habere iuste tanquam verum D.num et patronum tit.o emp.ni per eum libere facte à Camillo scorziato, et pro eo à donno Ascanio Palumbo eius procuratore quamdam domum in pluribus, et diversis membris, inferioribus, et superioribus consistente et presertim con la loggia seu terrazzo sop.a la cappella di Santo Angelo à Foro con uno magazeno, et terrazza seù giardino sop. essa che tiene la faccia nel vico della porta piccola delli padri Gelormini, et dalla altra parte alla piazza novamente fatta da essi Padri et con la sala che è sopra il sopportico di detto Vico sita in platea Sancti Laurenti dove se dice il mercato vecchio, iusta domos Roberti Genuensis V.I.D. à parte del vico del Gigante iuxta domum Mutii Longhi per la parte del vico dove è la porta piccola di detti Padri Gelormini, et con la d.a piazza novamente fatta da detti Padri in la detta strada di san Lorenzo via publica et altri confini siqui sono cum onere subtorum an.ro annuum debitorum subtis pro ratis infrapti V3 census ducatorum viginti heredibus Fabritii Samanchi, item rectori seu beneficiato sancti Angeli Pampazogna census ducatorum viginti trium, seù viginti octo, d.ti viginti novum pro ut fuerit in relatione appretij facti diche domus per tabularium Virgilium de Marinis de ordine sacri consilij in banca de Mondellis ut d.t Item censuo ducatorum quatuor extaurite Sancti Petri de Plebe lasconi positi intus ecc.am Sancte Mariæ Majoris item census d.torum duorum Rectori seù parrochiano Ecc.a Santi Giorgitelli et census ducatorum duodecim e t. duorum, et g.na decem hebdomadarijs majoris Ecclesie neap.ne iuxta formam cautelarum de dictis censibus appar.bioque quibus habeatur relatio solvendorum per Joem Baptam … exacta penes se retinere de summa infrapti interrusuris pro pretio ducatorum trium mille novingentorum viginti sex dictum appretium factum per p.ctis tabularium predicte domus de quibus p.tum Joem Baptam promississe solvere modo infrapto V3 quantitate liquidatam, seù liquidandam per sac.m cons.m debitam sancte Catherine Scortiate tanquam creditrici eius portionis hereditate dummodo tamen non excedas summam ducatorum ducentorum ad cuius instantia dictam domus fuit exposita venalis de ordine S. Consilij ut apparet ex actis factis in banca figliole … item alios ducatos tricentum sexaginta s. Chiare Scortiate moniali in monasterio Sancte crucis sorori predicti Camilli seù predicto monasterio causa alimentorum … Alios ducatos ducentum ipsum Joem Baptam promississe solvere p.to Camillo … deliberasse, et disposuisse in acie mentis sue velle donare donationis titulo inrevocabiliter intervivos d.t monti, e de Manso p.ta domum ut supra descriptam … (AMM, Ac/26; N. 11 Nell'Archivio del Monte di Manso Stip. 1. Scanz. 1. Fasc. 1 Num.ro 5, p.3; Pinto, Ricerca 2017).

- [p.1r] 1611 a 29 Agosto Istro di donazione per Notar Gio. Antonio Montefuscolo di Napoli, col quale l'Ill.re D. **Gio. Batta Manso** dona per titolo di donazione irrevocabile trà vivi al Monte di Manso per esso eretto una casa in più, e diversi Membri sita, e posta nella Strada di S. Lorenzo, dove si dice il Mercato vecchio, giusta li beni di Roberto Genovese dalla parte del Vicolo dè Giganti, li beni di Muzio Longo dalla parte del Vicolo, dov'è la porta piccola dè PP. Gerolomini, via publica, ed altri confini. La stessa, che fù per esso comprata da Camillo Scorziati col peso degl'infrascritti annui Censi dovuti, cioè ann. d. 20 agli Eredi del q.m Fabrizio Samarchi, annui d. 23, o sia d. 28, e d. 29 al Rettore, o sia Beneficiato di S. Angelo Pappansogna, secondo l'Apprezzo fatto per il Tav.rio Virgilio dè Marinis d'ordine del S.R.C. in Banca dè Mondellis, ann. d. 4 all'Estaurita di S. Pietro de plebe Casconi, sistente dentro la Chiesa di S. Maria Maggiore, an. d. 2 al Rettore, o sia Parroco della Chiesa di S. Giorgitello, ed ann. d. 12.2.10 agli Eddomadarj della Chiesa Mag.re di questa Città, per il prezzo di d. 3926 giusta d.o Apprezzo, quali [p.1v] promise d.o Ill.re D. Gio. Batta corrispondere, e pagare, cioè una quantità liquidata, o sia liquidanda per d.o S.R.C. dovuta a Catterina Scorziati, come Creditrice della sua porzione ereditaria, purchè però non ecceda la somma di d. 200 a di cui istanza fù d.a casa esposta venale d'ordine di d.o S.R.C., come dagli Atti fabricati in Banca di Figliola; altri d. 360 a Chiara Scorziati Monaca nel Ven.bile Mon.ro di S. Croce, o sia al pred.o Mon.ro per causa dè di lei alimenti; altri d. 200 a d.o Camillo; e per la restante quantità compimento di d.o prezzo d.o Ill.re D. Gio. Batta si obbliga pagarla al sud.o Camillo quandocumque, e pendente il pagamento corrisponderli l'interesse alla rag.e del 7 per 100 condizionata però d.a restante quantità in tempo di restituzione in publico B.co, per quella da d.o Camillo impiegarsi in altra compra, col consenso di d.o Ill.re D. Gio. Batta, e suoi Eredi, e succ.ri per evizione di d.a casa. Onde, stante detta Donazione esso Ill.re D. Gio. Batta si assume il peso di pagare d.i d. 760 c.a a d.i creditori, e pred.o Camillo, ed all'incontro gl'Ill.ri Gov.ri di d.o Monte per esso eretto si assumono il peso di soddisfare, siccome col presente Istro promettono di soddisfare nel nome come di sopra la restante somma di d.o prezzo una coll'interesse all'anzid.o Camillo, e suoi Eredi, e Succ.ri (AMM, Ac/26; N. 11 Nell'Archivio del Monte di Manso Stip. 1. Scanz. 1. Fasc. 1 Num.ro 5, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

- Il 26 ottobre i governatori del **Monte di Manzo** colla faccia più innocente di questo mondo si presentarono in giudizio al posto del Marchese di Villa e chiarirono che il marchese aveva fatto in data 29 agosto donazione irrevocabile tra vivi e della casa e della terrazza alla loro istituzione e che essi erano altamente

meravigliati perché il Sacro Consiglio avevano fatto tale decreto senza interpellarli (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.38).*
- Testamento 28 novembre 1638 … Item dichiaro come, oltre la prima donazione da me fatta a detto Monte … gli ho di più donato il palazzo sito nella strada di S. Lorenzo e piazza dei Gerolamini a 29 d'agosto 1611, per mano del medesimo notaio Gio. Ant. Montefuscolo … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.253).*
- Monte Manso … **Gio. Battista** lo dotò … nel 1611 col proprio palazzo in via dei Tribunali, che negli anni seguenti ampliò con la compera di altre case [2] (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.135).*
- [2] Esse erano del dottor Genoese e di Camillo Scorziati. Per tutte e due le compere il Manso ebbe a contendere; per le case del primo con lo stesso venditore (De Pietri, Responsorum …, 1637 p.97), per quelle del secondo con i PP. Gerolamini (ivi, p.188). Con questi ultimi ebbe un'altra lite nel 1617, per la quale le parti si rimisero dapprima alla decisione, o «laudo», del P. Pelliccione, che cercò di non scontentare né l'una né l'altra. Ma dopo, avendo i PP. impedito al nostro di aprire alcune finestre, che davano sulla piazza della chiesa, egli ricorse al S. R. Consiglio, che in parte gli diè ragione (ASNa, Processi del collaterale, fasc. cit., 87, n. 2285; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.135).*
- E però lo stesso Bolvito narra in proposito quanto, nei tempi di cui discorriamo, avvenne a Giovanbattista Manso "che fu più volte Eletto ed indi nominato consigliere, e che fu pure signore di Bisaccia e padrone del palazzo grande che fu del Gran Siniscalco Caracciolo et deinde del principe di Melfi, vicino Santo Stefano Maggiore" [2]) (Bolvito, Variarum rerum, IV f. 399; Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.592).*
- [2]) Il palazzo di G. Battista Manso seniore è quello, che in parte tagliato ora è nella piazza dei Girolamini a dritta [? a manca] della chiesa. Ivi nella cappella di S. Angiolo ad esso sottoposta, **G. Battista Manso** iuniore pose quella memoria al cav. Marino suo amico, che nella profanazione della cappella fu trasferita in s. Agnello maggiore, e poscia nella chiesa di S. Domenico ove tuttora si vede (Capasso, La Vicaria vecchia, in ASPN. 15 1890, p.592).*

5.11.1611 - 1611 a 5 di 9bre Sabato … f. 256 A D. Gio batta boccia d. nove tt. 3.10 Et per lui a **Gio batta manso** per una annata maturata a p.o di magio pas.to del presente anno per causa del'annuo censo deve conseg.re sop.a certe case con cortiglio site fore grotte quali furno del q.o Ger.mo boccia dec.do esser sodisfatto per il tempo passato Et per esso a Luca Solimino per altr.ti d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.345; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 29 di Xbre 1611 … f. 167 Alli Governatori del **Monte di Manso** ducati dodeci. Pol.a de' 22 di Xbre 1611. E per essi al Dottor Francesco de Petris, e sono in conto di spese fatte, e da farsi per servizio del loro Monte, come Agente del detto loro Monte. E per esso al Sig.r Giulio Cesare Capaccio per altritanti. E per esso al D.r Gio: Batta Carlino per altritanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

30.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 30 di Xbre 1611 … f. 167 Alli Governatori del **Monte di Manzo** ducati sei; Pol.a de' 22 di Xbre 1611. E per essi al Dottor Tarquinio Sifola per il patrocinio prestito alle liti che teneva il loro Monte con li Padri Gelormini sopra la casa comprata per detto loro Monte dalli Scorziati; E per esso a Francesco Russo per altritanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno … f. 583 A **Gio B.a Manzo** della Scala ducati venticinque tt. 2.10. Pol.a de 2. Giugno 1612. E per esso a Giulio Galiota, e sono per il prezzo di tanti legnami consegnati, cioè quattro travi di ventisette palmi, ducati sei e tt. 4, due travi di ventidue palmi, ducati trè, otto travetti di sedici palmi docati otto, venti ginelle per anito di quattordici palmi ducati trè, dieci stantoni de palmi sedeci ducati trè, portatura ducati uno tt. 3.10 d. 25.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.128; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1612 - 1612 a 5 Giugno … f. 583 A **Gio Batta Manzo** della Scala ducati ventiquattro. Pol.a de 4 Giugno 1612. E per esso a Gio. Simone Polito, e sono per il prezzo di trecento pesi di calce condotti nella sua casa al Mercato Vecchio obbligandosi di darli tutta quella calce ad elezzione di esso girante, che bisognerà per la fabrica della casa di esso girante alla medesima ragione, inclusa la conduttura sino a detto luogo. E per esso a Fran.co d'Apice per altret. d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.154; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1612 - 1612 a 14 Giugno … f. 583 A **Gio Battista Manzo** della Scala ducati dieciotto, e g.na 12. Pol.a de 9. di Giugno 1612. E per esso a M.ro Carmine Vitolo, e sono per la fabrica, e residii fatti nella casa d'esso girante per tutto il nove di Giugno 1612 conforme al partito che è tra essi d. 18.-.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.242; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1612 - 1612 a 16. Giugno … f. 583 A **Gio Battista Manzo** della Scala ducati sei. Pol.a de 16. di Giugno 1612. E per esso a Mastro Mattio Gagliardo, quali sono in conto del partito di pietre che l'hà da consegnare a ragione di ducati sei il migliajo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.27.; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1612 - 1612 a 16. Giugno … f. 583 A **Gio Battista Manzo** della Scala ducati trenta. Pol.a de 16. di Giugno 1612. E per esso a Mastro Santillo di Urso Puzzaro, quali sono in conto di maggior somma trà essi convenuta per conto di una opera che hà promessa fare nella casa di esso girante, sita nella Piazza di S. Lorenzo al Mercato vecchio, come più ampiamente appare per istrumento per mano di Notar Gio: Antonio Montefuscolo d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.27.; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1612 - 1612 a 25. Giugno … f. 1036 A **Gio Battista Manzo** della Scala ducati dieci. Pol.a de 23. Giugno 1612. E per esso a M.ro Carmine Vitolo, quali sono in conto dell'opera, che li fa della fabrica, conforme il partito, che è trà essi per istromento al quale si refera d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1612 - 1612 a 25. Giugno … f. 1036 A **Gio Battista Manzo** della Scala ducati dodeci. Pol.a de 23. di Giugno 1612. E per esso a Francesco d'Apice, quali sono per il prezzo di duecento pesi di calce condotti nella casa di esso girante al Mercato vecchio, obligandosi di darli tutta quella calce ad elezzione di esso girante che bisognerà per la fabbrica di detta casa di esso girante alla medesima ragione, inclusa la condottura sin a detto luogo d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1612 - 1612 a 30. Giugno … f. 1036 A **Gio Battista Manzo** della Scala ducati dodeci, e tt. 1. Pol.a de 30. di Giugno 1612. E per esso a Mastro Geronimo Donnarumma, quali sono per tanti legnami, cioè per trè stanti carlini nove, per otto tavole carlini vent'otto, per sedeci pedizarole carlini undeci, e g.na due, per quattro scorze carlini sei, per quattro tavole carlini dodeci, per due jenelle carlini due, e g.na 4, per una botta carlini trè, per una scala carlini otto, per una correa carlini ventotto, per quattro stanti carlini undeci, e per portatura carlini trè, e mezzo d. 12.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2017).

5.7.1612 - 1612 à 5. Lug.o … f. 1036 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati quindeci. Pol.a de' 5. di Lug.o 1612. E per esso a Mastro Santillo d'Urso, quali sono in conto dell'opera che li fa, conforme il partito che è trà essi, per Istrumento, al quale si refera d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2017).

5.7.1612 - 1612 à 5. Lug.o f. 1036 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati quarantuno, tt. 3, e g.na 12. Pol.a de' 5. di Lug.o 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa di esso girante per tutto i 2. di Lug.o, conforme al partito che è trà essi d. 41.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1612 - 1612 a 10 luglio … f. 1036 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati dieci. Pol.a de 10 di Lug.o 1612. E per esso a Giuseppe Montefuscolo per caparra di pietre di Sorrento che s'obliga darli per la sua fabbrica conforme al partito fatto per Gio: Iacovo Conforti, al quale si rimettono, obligandosi detto Giuseppe a stare a tutto quello che d.o Gio: Iacovo dirà d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.38; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.52; Pinto, Revisione 2016).

9.7.1612 - 1612 à 9 Lug.o … f. 1036 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati ventisette, e tt. 3. Pol.a dè 9 di Lug.o 1612. E per esso a Francesco d'Apice, quali sono per il prezzo di duecentotrenta pesi di calce condotti nella casa di esso girante a Mercato vecchi, obligandosi di darli tutta quella calce ad elezzione di esso girante, che bisognerà per la fabbrica di detta casa di esso girante alla medesima ragione, inclusa la condottura d. 27.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1036 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati dodeci. Pol.a dè 14 di Lug.o 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali sono in conto dell'opera che li fa della fabbrica, conforme il partita frà essi per istrumento al quale si refera d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1612 - 1612 à 28 Lug.o … f. 1036 A **Gio: Batta Manzo** della Scala ducati cinquanta, e g.na 10. Pol.a de' 28 di Lug.o 1612. E per esso a M.ro Carmine Vitolo, e sono per la fabbrica, e residii fatti nella sua casa per tutt'i 28. di Lug.o 1612. conforme il partito tra essi d. 50.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.209v; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1612 - 1612 à 28 Lug.o … f. 1036 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati venti. Pol.a de' 28 di Lug.o 1612. E per esso a M.ro Santillo d'Urso in conto dell'opera che li fa conforme il partito, che è tra di loro, come per istrumento, al quale si refera d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.210; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1612 - 1612 a 9 Ag.o f. 1236 A **Gio. Battista Manzo** della Scala ducati trenta tt. 4.10. Pol.a de 9 Agosto 1612. E per esso a Francesco d'Apice, quali sono per il prezzo di ottantasei salme di calce condotte alla casa d'esso girante al Mercato vecchio, obbligandosi di darli all'istessa ragione tutta quella calce, ad elezzione d'esso girante, che bisognerà per la fabrica di detta casa d'esso girante, alla med.a ragione, inclusa la conduttura d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2017).

11.8.1612 - 1612 a 11 Ag.o … f. 1036 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati dieci. Pol.a de 11 di Ag.o 1612. E per esso a Mastro Santillo d'Urso, quali sono in conto dell'opera che li fa, conforme il partito che è tra essi per istrumento al quale si refera. E per esso a Simone d'Urso per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.310; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1612 - 1612 à 18 Ag.o … f. 536 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati quarantadue, tt. 2, e g.na 5. Pol.a de 17 di Ag.o 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa di esso girante per tutt'i 17. di Ag.o 1612, conforme il partito che è tra essi d. 42.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.310; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1612 - 1612 à 18 Ag.o … f. 536 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati venti. Pol.a dè 17. di Ag.o 1612. E per esso a Mastro Santillo d'Urso, quali sono in conto dell'opera che li fa conforme il partito che è tra essi; Dichiarando che dopo l'istrumento di detto partito si è convenuto tra essi di mancare la larghezza delle frondi a giungere alla longhezza, conforme al disegno fatto per Gio: Iacovo Conforti, ad osservazione del quale disegno detto Santillo resta obligato d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p. 370v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159; Pinto, Revisione 2017).

23.8.1612 - 1612 à 23 Ag.o f. 536 A **Gio: Battista Manso** della Scala ducati ventiquattro, e g.na 12. Pol.a dè 23. di Ag.o 1612. E per esso a Gio: Simone Polito, quali sono per il prezzo di sessantasette pesi di calce consegnateli per la fabbrica della casa di esso girante al Mercato Vecchio a ragione di grana dodeci il peso, condotta a d.a casa, obligandosi a darli tutto il bisogno ad elezzione di esso girante alla detta ragione così d'està, come d'inverno. E per esso a Francesco d'Apice per altri tanti d. 24.-.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.415; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.165; Pinto, Revisione 2017).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. A **Giovan Battista Manso** della Scala D. 15. E per esso a mastro Santillo d'Urso, in conto di lavori fatti nella casa del Monte Manso al Mercato vecchio, conforme i disegni di Giovan Iacovo Conforti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 283, t-284; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.210).*

31.8.1612 - 1612 à 31 Ag.o … f. 536 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati sei. Pol.a de' 31 di Ag.o 1612. E per esso a Gio: Battista Montuoro, quali sono per sfrattatura di carrette trecento a ragione di ducati due il centenaro conforme il partito che tiene di sfrattare le pietrecaglie, e terreno dalla fabbrica della casa del Monte di Manso d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.35v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.172; Pinto, Revisione 2017).

1.9.1612 - 1612 à p.mo 7bre … f. 536 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati venti. Pol.a del p.mo di 7bre 1612. E per esso a M.ro Carmine Vitolo, quali sono in conto dell'opera che li fa della fabbrica, conforme il partito che è tra essi, per Istrumento, al quale si refera d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.61; Pinto, Ricerca 2017).

6.9.1612 - 1612 à 6 7bre f. 536 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati trenta, e g.na 10. Pol.a de' 6 di 7bre 1612. E per esso a Sabbatino Mollo, quali sono cioè ducati quindeci, e tt. 3 per prezzo di dodici travi a carlini tredeci l'uno, ducati tredeci per prezzo di mille chiancarelle a tredeci ducati il migliaro, e carlini quindeci per portatura di detti legnami alla casa del loro Monte al Mercato vecchio d. 30.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.125; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.182; Pinto, Revisione 2017).

7.9.1612 - 1612 à 7 7bre f. 536 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati venticinque, tt. 4, e g.na 10. Pol.a de' 7 di 7bre 1612. E per esso a Francesco d'Apice, quali sono per salme settantadue di calce condotta alla casa del loro Monte al Mercato vecchio obligandosi a darli tutto il bisogno ad elezzione di esso girante alla detta ragione così d'està, come d'inverno, e resta soddisfatto del passato d. 25.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.142v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.187; Pinto, Revisione 2017).

7.9.1612 - 1612 à 7 7bre … f. 536 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati quarantacinque, tt. 1, e g.na 18. Pol.a de' 6 di 7bre 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa di esso girante per tutt'i 6. di 7bre 1612, conforme il partito che è tra essi d. 45.1.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.154; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.189; Pinto, Revisione 2017).

11.9.1612 - 1612 à 11 7bre … f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati venti. Pol.a de' 11 di Settembre 1612. E per esso a M.ro Santillo d'Urso, e sono in conto dell'opera, che tiene alla casa del loro Monte d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.168; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1612 - 1612 à 15 7bre … f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati dieciotto, tt. 3, e g.na 10. Pol.a de' 15 di 7bre 1612. E per esso a Francesco d'Apice, quali sono per il prezzo di cinquantadue salme di calce condotte alla casa del nostro Monte al Mercato vecchio, obligandosi a darli tutto il bisogno ad elezzione di esso girante alla detta ragione così d'està, come d'inverno, e resta soddisfatto del passato d. 18.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1612 - 1612 à 15 7bre … f. 723 A **Gio: Batta Manzo** della Scala ducati quindeci. Pol.a de' 15 Settembre 1612. E per esso a M.ro Carmine Vito [sic], quali sono in conto dell'opera, che fa nella casa del Monte d'esso girante d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1612 - 1612 à 22 7bre f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati dieci. Pol.a dè 22. di 7bre 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali sono in conto dell'opera che li fa nella casa del loro Monte d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.4; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1612 - 1612 à 26 7bre … f. 497 A **Gio: Battista Manso** della Scala ducati ottant'otto. E per lui a Luzio de Roggiero, liberateli in virtù di Mandato della Gran Corte della Vicaria, lato à 25. del mese di 7bre 1612. Firmato dal Giudice Caracciolo in Banca del Mastro d'atti … sono della fede di deposito di simil somma, fatta da detto **Gio: Battista Manzo** della Scala a' 24 di Luglio 1612. nella quale disse depositare i sud.i ducati ottant'otto a compimento di ducati cento per la entrata del piggione di una casa di Lelio Scalalione con più, e diversi membri, sita nella strada delli Mandise, quale Luzio de Ruggieri Proc.re di detti Lelio aveva logata a Francesco Assante per prezzo di ducati duecento per un'anno, incominciato dal primo di Maggio 1612, e finiendo al p.mo di Mag.o 1613. e detto Francesco Assante la tiene sublogata il d.o **Gio: Battista** per l'intiero prezzo, a tempo; dichiarando che li altri ducati dodeci se li ritiene per tante spese fatte nell'infrascritta casa, come per Decreto del Giudice Macedonio, e detti ducati ottant'otto li depositò tanto in nome suo, quanto di detto Francesco Assante, però non li liberassimo, se prima non saranno intesi Cesare Torella, Fabrizio Guindazzo, Porzia del Tufo, la chiesa di S. Maria Maggiore, ed altri creditori da chi esso depositante tiene Mandato in Consiglio, in Banca di Scacciavento, e Galdieri, e similmente non saranno intesi il Monastero di S. Severino di Napoli in Vicaria in Banca di Vitigliano, et il Monistero di S. Chiara, il quale tiene Mandato in Consiglio, in Banca di Sarro, e della liberazione ad ordine del S. Cons.o, e di detta Gran corte della Vic.a, ed inteso però nella liberazione predetta Francesco Antonio Romano Procuratore di esso depositante, e così osservassimo. IL tenore del sudetto citato Mandato è come siegue V3. De Mandato Magne Curie Vicarie, Ad instantiam Lutii de Rogerio, peremptoria mandetur Protectoribus Banci Sacri Montis Pietatis de Neapoli, ejusque Officialibus, sub pena untiarum auri centum Fisco Regio quatenus duc.i octuagintaocto depositatos per **Iov.m Baptistam Manso** della Scala liberent, et consignent predicto Lutio, stante quietatione de recepto facta, non obstantibus alijs conditionibus in deposito contentis, servata forma decreti, ut ex actis, et contrarium. Datum Neapoli die 25. mensis 7bris 1612. Caracciolus d. 88 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.59; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1612 - 1612 à 5 8bre … f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati trentasei. Pol.a de' 5 di 8bre 1612. E per esso a Francesco d'Apice, quali sono per il prezzo di cento salme di calce condotte nella casa del loro Monte a Mercato vecchio, obligandosi di darli tutto il bisogno ad elezzione di esso girante alla detta ragione così d'està, come d'inverno, e resta soddisfatto del passato d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1612 - 1612 à 6 8bre f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati dieci. Pol.a de' 6 di 8bre 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali sono in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1612 - 1612 à 10. 8bre … f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati cinquanta. Pol.a de' 10. di 8bre 1612. E per esso a Scipione Galtiere, quali sono in parte de' piperni, che dà per servizio della fabbrica della casa del loro Monte, conforme il partito fatto da Gio: Iacovo Conforti a dichiarazione del quale detto Scipione s'obliga di stare d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1612 - 1612 à 10. 8bre … f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati sei, e g.na 8. Pol.a de' 9. di 8bre 1612. E per esso a M.o Geronimo Donnarumma, quali sono per dodeci tavole di chiuppo, a carlino otto, e g.na 8 per libre 11. di chiodi a g.na otto la libra per chiodare li capogattoni delli travi, e tt. 2 per sua fattura d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1612 - 1612 à 15. 8bre … f. 723 A **Gio: Battista Manzo** della Scala ducati cinquantadue, tt. 3, e g.na 10. Pol.a de' 13. di 8bre 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali sono per la fabbrica, e residii fatti nella casa del loro Monte di esso girante, per tutt'i 13. di 8bre 1612, conforme il partito che è tra essi, e resta soddisfatto del passato d. 52.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.278; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.266; Pinto, Revisione 2017).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A **Giovan Battista Manso** della Scala D. 15. E per esso a mastro Carmine Vitolo iu conto dei lavori che va facendo nella casa del Monte Manso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 47 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.273).*

27.10.1612 - 1612, ottobre 27. A **Giovan Battista da Ponte (?) della Scala** rispettivamente D. 20 e D. 48.3.5. E per esso rispettivamente all'ingegnere Giovan Giacomo Conforti e al maestro muratore Carmine Vitolo per lavori da fare nella casa del Monte Da Ponte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 117 t - 118; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.294).*

16.11.1612 - A detto dì 16 [9bre 1612] … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati undici e g.a 7 Polisa de sedici di Novembre 1612. E per esso à Geronimo Donnarumma, e sono v3 per lavoratura di chianche duemilaottanta a carlini quattro il cento ducati otto e grana vent'otto per lavoratura di travi tredici a grana nove l'uno ducati due tt. 3 e g.a 19 d. 11.-.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati trentotto tt. 1.5 Polisa de sedici Novembre milleseicentododici. E per esso ad Ascanio Ferraro, cioè per due corree ducati cinque per sei travi, ducati nove per quattordici cavalli ducati undici, e tari uno per quattro travi ducati sette tt. 1 per duecentosettanta chiancarelle, ducati quattro e g.a cinque per portatura ducati uno, e tt. 4 d. 38.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.80; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati dodici. Polisa de otto di Novembre milleseicentododici. E per esso à Giovan Simone Polito per cento pesi di calce condotti alla casa del loro Monte à Mercato vecchio, obbligandosi a darli tutto il bisogno à sua elezzione alla detta ragione, così distate, come d'inverno, e resta sodisfatto del passato. E per girata del sudetto Giovan Simone Polito per mano di Notar Francesco Rinaldo per non saper scrivere che disse li sudetti ducati dodici li pagassimo à Carlo de Vito per altretanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.80; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati sei. Polisa de diecisette Novembre milleseicentododici. E per esso à Mazzucco Gagliardo per un migliaro di pietre à ragione di ducati tre il migliaro conforme partito, e resta sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1612 - A detto di 22 … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati ventinove tt. 3. Polisa de ventidue di Novembre dell'anno milleseicentododici. E per esso a Francesco Fucito, e disse esserno per lo prezzo di duecentoventi jenelle alla rag.e di ducati tredici il centenaro per lo tetto della casa del loro Monte d. 29.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

24.11.1612 - A detto dì 24 [9bre 1612] … f. 1137 A **Gio. Battista Manso** della Scala ducati due tt. 2. Polisa de 24 di Novembre dell'anno milleseicentododici. E per esso à Stefano Gaudiosa per la retrovendita di tanti pezzi di astrico per servizio della casa del loro Monte in Napoli d. 2.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.243v; Pinto, Ricerca 2017).

26.11.1612 - A detto dì 26 [9bre 1612] … f. 1137 A **Giovan Battista** della Scala ducati dodici. Polisa de ventiquattro di Novembre dell'anno milleseicentododici. E per esso à Mastro Salvatore dello Iacovo, per tisatura de legnami fattura del tetto lustrere della casa del loro Monistero [?] d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.243v; Pinto, Ricerca 2017).

26.11.1612 - A detto dì 26 [9bre 1612] … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati cinquantatre. Polisa de ventiquattro di Novembre dell'anno milleseicentododici. E per esso à Mastro Carmine Vitolo, e

disse esserno per la fabrica e residii fatti nella casa del loro Monistero [?] per tutto il presente dì, conforme a partito, e resta sodisfatto del passato d. 53 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1612 - A 12 Xbre 1612 … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. ventidue. Poliza de 10 decembre 1612. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, e sono in conto dell'opera, che fa nella Casa del lor Monistero d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.177; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1137 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. vent'otto tt. 3. Poliza de 12 decembre 1612. E per esso a Giovan Simone Polito, e detti sono per duecento trentasette pesi di calce condotti alla Casa del lor Monte al Mercato Vecchio, obligandosi a darli tutto il bisogno a sua elezzione alla detta raggione così d'està, come d'inverno, e resta sodisfatto del passato. E con firma, e girata di Giovan Simone Polito, che disse li pagassimo a Francesco d'Apice per al.ti d. 38.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1612 - A 19 Xbre 1612 … f. 1137 A **Giovan Battista Manzo** della Scala d. quarantanove tt. 2, e g.na 15. Poliza de 19 decembre 1612. E per esso a Carmino Vitolo, e sono per la fabrica, e residi fatti nella Casa del lor Monte per tutto lo presente dì 19 decembre 1612, conforme lo partito che è tra di loro, e resta sodisfatto del passato d. 49.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.268; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1137 A **Giovan Battista Manzo** della Scala d. ventuno. Poliza de 21 decembre 1612. E per esso a Giovan Cola Piscolico, e sono per prezzo di settecento tecole, e canali a raggione di carlini 30 lo centenaro con la portatura per servizio della Casa del loro Monte d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1137 A **Giovan Battista Manzo** della Scala d. quindeci. Poliza de 21 decembre 1612. E per esso a mastro Carmine Vitolo, e detti sono in conto dell'opera, che fa nella Casa del loro Monte d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.328; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1613 - a 9 Gennaro [1613] … f. 439 A **Giovan Battista Manzo della Scala** d. due. E per esso a N.r Giovanni Antonio Montefuscolo per saldo e complimento di tutte e qualsivogliono scritture stipulate … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.64; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1613 - a 11 Gennaro [1613] … f. 439 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manso** della Scala d. dodici tt. 4.10 E per esso a Giovan Simone Polito, quali diss'esserno per … venduti per la casa del Monte de Manso a Mercato vecchio, obligandosi darli tutto il dippiù ad ogni rechiesta di esso girante alla medesima ragione così distate, come d'Inverno, restando sodisfatto del passato E per girata del sud.o Giovan Simone Polito fatta per mano di N.r Muzio Salzano, che disse li pagassimo a Francesco d'Apice per altretanti. Poliza de 10 Gennaro 1613 d. 12.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.103; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1613 - a 11 Gennaro [1613] … f. 439 Al Sig.r D. **Gio: Battista Manso** della Scala d. quarantatre, e g.a 6. E per esso a Mastro Carmine Vuolo [sic per Vitolo] quali diss'esserno per la casa e residi fatti nella casa del Monte de Mansi per tutto il dì 10 Gen.ro 1613 conforme il partito fra di essi restando soddisfatto del passato. Poliza de 10 Gen.o 1613 d. 43.-.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1613 - a 12 Gennaro [1613] … f. 439 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manso** della Scala d. quindici E per esso a Matteo Salvatore, quali diss'esserno in conto dell'opera che dal sud.o Matteo si fa di Mastro d'ascia nella casa del Monte de Manso. Poliza de 11 Gennaro 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.122; Pinto, Ricerca 2017).

22.1.1613 - a 22 Gennaro [1613] … f. 439 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. venti; E per esso a Giuseppe Montefuscolo, quali diss'esserno in conto del prezzo di pietre di Sorrento per la fabrica della casa del loro Monte. Poliza de 22 Gen.ro 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1613 - A p.mo Feb.o 1613 … f. 752 A **Gio. Battista Manso** della Scala d. dieci E per esso a Carmine Vitolo, e sono in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte. P.a 31 Gen.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

9.2.1613 - A 9 Feb.o 1613 f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. quarant'uno tt. 1 e g.a 2. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali diss'esserno per la fabrica, e residui fatti nella casa del m.o Monte per tutto il presente di 8. Feb.ro 1613 conforme il partito tra di essi, e resta sodisfatto di tutto il tempo passato. Poliza de 8. Feb.ro 1613 d. 41.1.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1613 - A 12 Febraro 1613 … f. 752 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. dieci E per esso a Giacomo Aniello d'Aponte, quali diss'esserno per il prezzo de chiodi dal medesimo dati, e che avrà da dare per servizio della casa del Monte de Manso, cioè con il capo ammaccati ad un carlino il centinajo, mezzi chiodi genovesi a carlini tre il centinajo, piantarole genovese a carlini due il centinajo, chiodi di sedici la libbra a quindici tornese la libbra. Poliza de 11 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.189; Pinto, Ricerca 2017).

13.2.1613 - A 13 Feb.o 1613 … f. 752 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manso** della Scala d. diecinove E per esso ad Andrea, e Giuseppe Montefuscolo, quali diss'esserno a compimento di d. 49 atteso che gli altri d. 30 d.i Montefuscolo li riceverono per il medesimo nostro Banco per il prezzo di settecento palmi di pietre di Sorrento a d. 9 il centinajo, consegnate per la fabrica del Monte di Manso, e obligandosi detti Giuseppe, ed Andrea di condurre in detta casa tutto il rimanente delle pietre, che bisognano per detta fabrica per tutto il cor.te mese di Febraro 1613; lavorate conforme sianno da mettere, e non conducendole fra d.o tempo esso girante le possa comprare a loro spese quanti perlurimi senza farnele altra richiesta e con firma del sud.to Giuseppe Montefuscolo, che disse li pagassimo ad Andrea Montefuscolo per altre tanti. Poliza de 8 Febraro 1613 d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.213; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1613 - A 18 Feb.o 1613 … f. 752 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. dieci E per esso a Giuseppe Montefuscolo, quali diss'esserno in parte delle pietre di Sorrento, che dal medesimo si avran da dare per la fabrica della casa del Monte de Manso. Poliza de 13 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1613 - A 18 Feb.o 1613 … f. 752 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. dodici E per esso a Geronimo Donnarumma, e Salvatore dello Iacovo quali diss'esserno in conto dell'opera, che fanno di Mastro d'ascia nella casa del Monte de Manso E per girata del sud.o Geronimo Donnarumma fatta per mano di N.r Marco de Mauro in Napoli, che disse li pagasimo al sud.o Salvatore dello Iacovo suo compagno per altretanti. Poliza de 13 Febraro 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1613 - A 25 Febraro … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. undici tt. 2.10 E per esso a Giovan Simone Polito, quali diss'esserno per novantasei pesi di calce condotti alla casa del Monte de Mansi a Mercato vecchio, obligandosi a darli tutto il bisogno ad elezione di esso girante alla d.a ragione, restando sodisfatto. Poliza de 24 Febraro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.329; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1613 - A 25 Feb.o … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. sei tt. 1.18 E per esso a Giuseppe Montefuscolo, quali diss'esserno a compimento di tutte le pietre di Sorrento dal medesimo portate per servizio della casa del Monte de Mansi sino al di 24 Febraro 1613; restando sodisfatto del passato con firma del sud.o Giuseppe Montefuscolo. Poliza de 24 Febraro 1613 d. 6.1.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.329v; Pinto, Ricerca 2017).

26.2.1613 - A 26 Feb.o 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. quattro, e tt. 4 E per esso ad Ascanio ferraro, quali diss'esserno cioè d. 1.4 per una correa, e d. 3 per venti janelle, a grana 15 l'una. Poliza de 15 Feb.ro 1613 d. 4.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1613 - a 13 Marzo 1613 … f. 752 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. tre tt. 4.10 E per esso a Mastro Salvatore dello Iacovo, quali diss'esserno a compimento dell'opera da lui fatta nella casa del Monte de Manso sino al dì 12 Marzo 1613. conforme l'apprezzo fatto da Giovan Giacomo Conforto comune arbitro, al prezzo del quale promettono fare per l'avvenire in tutte l'opere, che si hanno da fare nella d.a casa. Con firma del sud.o Salvatore dello Iacovo fatta per mano di N.r luca Capasso di Napoli. Poliza de 12 di Marzo 1613 d. 3.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manzo** della Scala docati otto. E per esso a mastro Geronimo donnaromma, quali disse pagarglieli in conto dell'opera della mastrodascia che fa esso donnaromma nella casa del Monte de' Manzi. Poliza de 15 Marzo 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.33; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manzo** della Scala docati dieci, tari tre, e grana cinque. E per esso a Scipione Galtiero, quali disse esserno a compimento, di piperni, e fattura, ed accomodatura d'altri piperni vecchi, che ha fatti, e fatto fare per servizio della casa del loro Monte de' Manzi. In piè dice Scipione Galtiero per mano del Notar Giovan Battista Franco, accettare il pred.o compimento. Poliza de' 16 Marzo 1613 d. 10.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.38; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1613 - a 20 Marzo 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala docati sette; E per esso a Donato Gallo, quali diss'esserno per sfrattatura di carrette duecento cinquanta del terreno frattato nella casa del n.ro Monte, alla ragione di d. 2.4 il cantaro. Poliza de 20 Marzo 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1613 - a 20 Marzo … f. 752 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. sei, e g.a 8 E per esso ad Ascanio Ferraro, quali diss'esserno per il prezzo di tanti legnami cioè d. 1.4.18 per nove stantoni, d. 1.2.10 per dieci stanti, d. 10 per dieci frontali, d. 1.2 per dieci jenelle, e tt. 1 per portatura. E con firma del sud.o Ascanio Ferraro che discercolo pagassimo a Geronimo Donnarumma per altretanti dal medesimo ricevuti contanti. Poliza de 19 Marzo 1613 d. 6.-.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.87; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 752 Al sud.o Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. cinque tt. 4.4 E per esso a Giacomo Aniello d'Aponte, quali diss'esserno a compimento del prezzo delli chiodi, fibie, ed altr'opera della sua bottega di ferraro dal medesimo dati per servizio della casa del Monte de Manso. E con firma del d.o Giacomo Aniello d'Aponte, che seli pagassimo a Giovanni d'Auriemma per altretanti. Poliza de 19 Marzo 1613 d. 5.4.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1613 - a 23 Marzo 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manzo** della Scala d. nove; E per esso a Mastro Geronimo Donnarumma quali diss'esserno in conto dell'opera, che sta facendo di Mastrodascia nella casa del loro Monte. Poliza de 22 Marzo 1613 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1613 - a 30 Marzo 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. otto; E per esso a Geronimo Donnarumma, quali diss'esserno in conto dell'opera, che fa di Mastrodascia nella casa del loro Monte. Poliza de 30 Marzo 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.187; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1613 - a 30 Marzo 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. quattro, e tt. 3. E per esso a Giovan Simone Polito, quali diss'esserno per il prezzo di trentasei pesi di calce condotti alla casa del loro Monte a mercato vecchio obligandosi a darli tutto il bisogno ad elezzione di esso girante alla d.a raggione, e resta sodisfatto del passato. Poliza de 30 Marzo 1613 d. 4.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.190; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1613 - a 30 Marzo … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. nove; E per esso ad Antonio de Zeulo, e lucrezia de luna li medesimi liberati in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio, lato a 26 Marzo 1613; firmato dal Regio Consigliere Giovan Battista de leonardis, presso gli atti di Aniello de Mondellis Mastro d'atti del d.o Sacro Regio Consiglio alligata vi è poliza di d.ti ducento dal d.o **Giovan Battista Manso** della Scala fatta sotto il dì primo di settembre 1612; nella quale dal medesimo si dispone pagassimo li d. 200 ad Ascanio Palomba Procuratore … ed altro di Camillo Scorziato in virtù di procura per epistolari inserito nella vendita della casa, e detti esserno in parte del prezzo di una casa in più membri sita nella Piazza di S. lorenzo giusta li suoi confini, l'anni prossimi passati dal d.o Camillo mediante d.o suo Procuratore ad esso girante venduta liberamente, e senza patto de retrovendendo mediante Istromento fatto per mano di N.r Giovanni Antonio Montefuscolo quale fù dopoi ratificato tanto dal d.o Camillo, quanto da Francesco Scorziato suo fratello, mediante Istromento ad esso girante consegnato in carta di coiro, quali d. 200 sono quelli che da esso **Giovan Battista** si promisero pagare al d.o Camillo prestita dal medesimo idonea per la girata a piacere si esso sud.o Giovan Battista di restituirli in ogni caso d'evizione della d.a casa, la quale plegeria fù data con l'obligazione di Diego de Vichi, e di Costanza Romano a beneficio di esso per d.o Giovan Battista, stante la quietanza fatta dal d.o ascanio nomine preditto, come appare da Istromenti per mano del d.o N.r Giovanni Antonio Montefuscolo. Però non li pagassimo se non allora quando sarà levato il mandato ad esso sud.o girante fatto ad istanza di D. Vittoria Umbriano in consiglio nella Banca de Mondellis, ed anco sopra d.o pagamento vi sono inteso Diego de Roberto per convenzione avuta tra d.o Ascanio, e detto Diego con il qual e stato mandato mediante provisione fatta dal d.o Regio Consigliere D. Giovan Battista de leonardis Commissario della causa ad istanza delli detti Antonio de Zeulo e lucrezia de luna coniugi, si ordinò al nostro Monte, e Banco insolidum, qualmente in resta delle presenti della somma delli d. 200 contenuti nella poliza fatta da **Giovan Battista Manso** sotto il dì primo di settembre 1612 in testa di D. Ascanio Palumbo Procuratore di Camillo Scorziato per la causa nella d.a poliza contenuta, ne dovessimo liberare e pagare alli sud.i coniugi, seu a legittima persona per essi d. 9 alli medesimi ordinati liberarsi a compimento di tutte le terze ad essi debite per tutto il dì 26 del mese d'Agosto passato anno 1612 per causa degli annui d. 9, stante il Decreto dal d.o M.co Commissario della causa interposto sotto il dì 22 del cor.te Mese di Marzo 1613, stantino le cautele de recepto e quietanza informa fatta, una con la plegeria data di quelli restituite con quibus, et quando sarà dal sudetto Sacro Regio Consiglio, seu Commissario della causa sarà ordinato, giusta la forma del menz.to Decreto, non ostantino l'altre condizioni nella d.a poliza apposte d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.204v; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1613 - A 3 Ap.le 1613 … f. 752 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manzo** della Scala docati trentaquattro e g.na quindici. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali disse esserno a compimento, di docati ottantaquattro, e g.na 15 ed esserno per la fabrica, e residii fatti nella casa del Monte de' Manzi, per tutto il dì 3 Ap.le 1613, atteso gl'altri docati cinquanta a compimento delli d.i docati ottantaquattro, e g.na 15, d.o Mastro Carmine li ricevì anticipati, con poliza del med.o Nostro Banco, a 29 Maggio 1612, e con ciò resta sodisfatta l'una e l'altra partita di tutte cose passate fino al d.o dì 3 d'Ap.le 1613 con firma del sud.o Mastro Carmine Vitolo, fatta per mano di N.r Gaspare Orefice di Napoli, che disse accettare la sud.a poliza. Poliza de' 3 Ap.le 1613 d. 34.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.239; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 752 Al sud.o Sig.r **Giovan Batta Manzo** della Scala, docati tredici e tarì quattro. E per esso a Geronimo Donnarumma, quali disse pagarglieli a compimento di tutta l'opera di Mastrod'ascia fatta tanto da esso sud.o Geronimo, quanto dalli suoi compagni, della casa del Monte de Manzi. Con firma del d.o Geronimo Donnarumma fatta per mano di N.r Gaspare Orefice di Napoli, che disse accettare la sud.a Poliza de' 3 Ap.le 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.204v; Pinto, Ricerca 2017).

17.4.1613 - A 17 Ap.le 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. nove tt. 2 e g.a 10. E per esso a Mastro Geronimo Donnarumma, quali diss'esserno per il prezzo di tante tavole di pioppo da lui comprati per servizio della casa del loro Monte. Poliza del 17 Ap.le 1613 d. 9.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.361; Pinto, Ricerca 2017).

17.4.1613 - A 17 Ap.le 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. cinque. E per esso a Tomas'Aniello de Montuori, quali diss'esserno per sfrattatura di centosettanta carette di terreno nella Casa del loro Monte alla ragione di carlini vent'otto il centenajo. Poliza de 16 Ap.le 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. quindici; E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali diss'esserno in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.408v; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 752 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. sette; E per esso a Mastro Geronimo Donnarumma quali diss'esserno in conto dell'opera che d.o Geronimo fa di Mastrodascia nella casa del loro Monte. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.409; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1613 - A 24 Ap.le 1613 … f. 752 A **Giovan Batta Manzo** della Scala docati sette, e tt. 1. E per esso a Paolo di Pino stuccatore, quali disse esserno per una fattura del cornicione del tetto della casa del loro Monte de' Manzi, e resta soddisfatto. E con firma del sud.o Paolo di Pino, che disse li pagassimo a Mastr'Andrea Quanio per altritanti. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 7.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.450v; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1613 - A 26 Ap.le 1613 … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. dodici; E per esso a Giovan Simone Polito, quali diss'esserno per prezzo di cento pesi di calce condotti alla casa del loro Monte conforme il partito fatto. E con firma del d.o Giovan Simone Polito fatta per mano di Notar Francesco Vinaccia, che disse li pagassimo a Vincenzo Polito per altritanti. Poliza de 10 Ap.le 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.485; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 A **Giovan Batta Manso** della Scala docati cinque, 2.10; E per esso a Francesco de Donato, quali disse pagarglieli per tanta puzzolame per servizio della casa del loro Monte. E con firma del d.o Francesco de Donato, fatta per mano di Notar Fabio de Francho, che disse li pagassimo a Mastro Carmine Vitolo per altritanti. Poliza del p.mo di Mag.o 1613 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. venti tt. 3, e g.a 6. E per esso a Iacovo Aniello d'Aponte, quali diss'esserno per il prezzo di chiodi, e fibie, ed altra opera di ferraro, che ha date per servizio della casa del d.o loro Monte. Con firma del d.o Giacomo Aniello d'Aponte. Poliza del p.mo di Mag.o 1613 d. 20.3.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.35; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. venticinque, tt. 1 e g.na 10. E per esso a Mastro Geronimo Donnarumma quali disse pagarglieli a compimento del opera che ha fatta per servizio della casa del Monte di loro insino al presente di p.mo Maggio 1613. e resta soddisfatto del passato.

Con firma del d.o Mastro Geronimo Donnarumma fatta per mano di Notar Scipione Collino di Napoli. Poliza del p.mo di Mag.o 1613 d. 25.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.35; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 Al sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. trentasei tt. 4 e g.a 8. E per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali disse pagarglieli per la fabrica e residj fatti nella casa del loro Monte, conforme il partito fra di essi, e resta soddisfatto del passato. Poliza de 27 Ap.le 1613 d. 36.4.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.35v; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. sei, e per esso al Sig.r Masullo Gagliardo, quali disse pagarglieli per prezzo di un migliaro di pietre per servizio del casa del loro Monte. E per girata del d.o Masullo Gagliardo fatta per mano di N.r Antonio Cesena sistente nella curia di N.r Giovan Francesco de Rinaldo, che disse li d.i d. 6 li pagassimo al Mastro Carmine Vitolo per altre tanti. Poliza del p.mo Mag.o 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

7.5.1613 - A 7 Mag.o 1613 … f. 1178 A **Giovan Batta Manzo** della Scala docati otto, e grana quindici. E per esso a Michele di Lamberto, quali disse esserno per le sue giornate, e de' suoi lavoranti per la cavatura del pozzo della casa del loro Monte de' Manzi. Poliza de' 4 Mag.o 1613 d. 8.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.111; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1613 - A 11 Mag.o 1613 … f. 1770 A **Giovan Battista Manzo** della Scala, docati dieci e tt. 1. E per esso a Carmine Vitolo, quali disse esserno per la fabrica, e residii fatti nella casa del loro Monte de' Manzi conforme il partito che è tra loro, e resta soddisfatto del passato. Poliza de 10 Mag.o 1613 d. 10.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.182; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1613 - A 14 Maggio [1613] … f. 1252 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. novantasette tt. 2.10 E per esso a Francesco Assanto li medesimi liberati in virtù di Mandato della Gran Corte della Vicaria, lato a 13. Maggio 1613; firmato dal Sig.r Giudice de Rusticis, presso gli atti di Giulio Cesare Ventriglia pro Ambrosio de Gatto pro Grazuso Mastro d'atti della detta Gran Corte della Vicaria quali d. 97.2.10 sono della fede di deposito di simil somma de 11. Maggio 1613; nella quale dal sud.o **Giovan Battista Manzo** della Scala si disse di postare li d. 97.2.10 a compimento di d. cento, atteso che l'altri d. 2.2.10 da esso depositante si retengono per tante spese fatte in accomodacioni necessarie nell'infratta casa, e detti d. 100 esserno per l'uscita del pigione della d.a casa di lelio Scannaleone con più, e diversi membri, sita nella strada delli Mandesi quale da luzio de Rugiero procuratore del sud.o lelio su' locata a Francesco Assanto per il prezzo di d. 200 per un anno incominciato dal p.mo di Maggio 1612; e finito a p.mo del cor.te Maggio 1613; quale dal d.o Francesco si tiene sullocata ad esso depositante per l'istesso prezzo, e tempo dichiarando, che restano sodisfatti detti Scannaleone, Rugiero, ed Assanto per tutto il tempo, che esso Giovan Battista hà abitato in d.a casa. Però non si liberassero d.i d. 97.2.10 se prima non saranno intesi Cesare Torella, Fabrizio Guinnazzo, Porzia del Tufo, la chiesa di S. Maria Maggiore, ed altri creditori, da chi esso depositante tiene mandato in Consiglio nella Banca di Scacciavento e laltiere, ed anco inteso sarà il Monastero di S. Severino di Napoli ad istanza del quale li fù fatto Mandato dalla Vicaria nella Banca di visigliano, ed anco inteso il Monastero di S. Chiara, dal quale ancora esso depositante tiene Mandato in Consiglio nella Banca di Sarro, inteso ancora nella liberazione del d.o deposito Francesco Antonio Romano suo procuratore, del che ne stassimo ad ordine del d.o Sacro Consiglio, o della Gran Corte della Vicaria, e così osservassimo con il citato Mandato ad istanza del sud.o Francesco Assanto si ordina al nostro Monte, e Banco insolidum qualmente li d.i d. 97.2.10 depositati da **Giovan Battista Manso** della Scala li dovessimo liberare e pagare al sud.o Francesco, seu al suo legittimo procuratore, stante la plegeria data di quelli restituire ad ogni ordine della detta Gran Corte, e quietanza fatta non ostantino l'altre condizioni nel d.o deposito forse apposte. In più si dice dal sud.o Mastrod'atti Giulio Cesare Ventriglia d'aver presa la plegeria d. 97.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.249; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1613 - a 15 Mag.o 1613 … f. 304 Alli Sig.ri Governadori del **Monte di Manso** d. trenta; E per essi al Sig.r Ottavio Brancaccio del q.m Giovan Battista, quali diss'esserno cioè d. 2.7 per lo vitto, e disciplina della persona del Sig.r Ottavio Guindazzo che attende alli Studi, e d. 3 in ajuto della spesa che fa d.o Guindazzo in vestiti, e libri per servizio di esso Signor Ottavio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.265; Pinto, Ricerca 2017).

6.1613 - Fin dal giugno precedente ai contendenti era stato imposto un perentorio, dopo del quale ciascuno doveva esporre chiaramente le proprie ragioni, e produrre i propri testimoni. Le ragioni, sulle quali vennero esaminati i testi a favore del Monte Manzo furono le seguenti: 1) Come volendolo detti Padri fare il Largo e Piazza avanti la loro Chiesa fu per lo Sac. Cons.o commessa la relatione della pianta d'essa piazza al Tavolario Gio. Cristofaro D'Aliberto. 2) Come a 8 di luglio 1602 detto d'Aliberto fè relatione d.o Sac. Cons.o

che la piazza predetta doveva per ogni verso di lunghezza e larghezza palmi 125 ... 5) Come detta Piazza e largo dovea correre, e terminari sul muro della Casa d'esso Monte com'appare dal disegno della pianta presentata in processo e dalla larghezza e dalla lunghezza de palmi 125 che dovea essere d.a piana. 6) Come per lo beneficio dovea sentire detta Casa del Monte dell'aspetto sopra detta piazza e largo, detto Gio. Cristof.o d'Aliberto tra l'altri Complatearij tassò d.a Casa all'hora delli Scortiati al presente di detto Monte in doc. 50 a d.i Rev. Padri pagati. 7) Come perchè detta piazza e largo dovea terminare nel muro di detta Casa del Monte doppo deroccata la Chiesa di S. Giorgitello antico Iuspatronato delli Tomacelli fu convenuto tra detti Padri e Pompeo Tomacello Marchese di Chiusano si ponesse una inscritione di marmo in memoria di detto Iuspatronato nel muro di detta Casa all'hora delli Scortiati al presente d'esso Monte … 17) Item come nella reparazione di detta Casa et in fare uno appartamento superiore si sono spesi doc.i 250 al quale appartamento manca la sala e senza essa non può servire detto appartamento … 19) Item come la tassa predetta di docati 50 fatta dal Tabulario Aliberto fu per l' aspetto che la loggia della casa dello Scorziati al presente d'esso Monte, dovea goder della piazza e largo intendendo detto Tabulario della loggetta piccola di detta Casa, poichè la grande dovea andar per terra. 20) Item pone come detta loggietta al presente li governatori del Monte hanno fatto il braccio di camere nuove le quali camere conforme detta tassa e relatione di detto Tabulario devono necessariamente goder di detta piazza e largo (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.49).*

3.6.1613 - a 3 Giugno 1613 … f. 1178 A **Gio: Batta Manzo** della Scala d. dieciotto; E per esso a Mastro Iacovo de Tomase, quali disse pagarglieli a compimento di d. 20, e d.i se li pagano per caparra di duemila tegole alla ragione di trentadue il migliaro. Con firma del d.o Giacomo de Tomase. Poliza del p.mo Giugno 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.33; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1613 - a 5 Giugno 1613 … f. 1178 A **Gio: Battista Manzo** della Scala d. quaranta E per esso a Mastro Giacomo de Tomati, e sono a complimento di docati sessanta per prezzo di duemila tegole per servizio del Casa del n.ro Monte, a ragione d. trenta il migliaro. E con firma del detto Tomati. P.a 5 Giugno 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1613 - A detto di [5 Giugno 1613] … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. cinque E per esso a Domenico Conte, e sono per portatura, e trasitura di duemila tegole per servizio della casa del loro Monte. Poliza li 5 Giugno 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.100; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1613 - a 16 Giugno [1613] … f. 1178 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manso** della Scala d. quaranta, e per esso a Stefano d'Amodio, cioè d. 26 per il prezzo d'otto corree per lo tetto, e d. 11 per cento ienelle, e d. 1.2.10 per quattro stantoni, ed un altro d. 1.2.10 per portatura di d.o legname al casa di loro Monte. Poliza de 12 Giugno 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1613 - a 18 Giugno [1613] … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala duc.ti venti; E per esso a Giovan Giacomo Conforto; quali disse pagarglieli per le fabriche fatte come Ingegniere nella casa del loro Monte. E con firma del d.o Giovan Giacomo Conforto che disse li pagassimo a Carmine Vitolo per altritanti. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1613 - a 18 Giugno [1613] … f. 1178 Al sud.o **Giovan Battista Manso** della Scala d. ventitre, e tt. 3 E per esso a Mastro Carmine Vitolo; quali disse pagarglieli per la fabrica, ed armaggio di tetto della sala nella casa del loro Monte per tutto il presente dì 18 Giugno 1613. conforme il partito tra di essi, e resta soddisfatto del passato. Poliza de 18. Giugno 1613 d. 23.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1613 - a 18 Giugno 1613 … f. 1168 [? 1178] Al Sig.r D. **Giovan Battista Manzo** della Scala docati sei. E per esso a Geronimo d'Auria quali disse esserno per caparra di docati dodici, per prezzo di uno scudo con armi del Monte de' Manzi, conforme al disegno datoli; quali armi saranno scolpite in marmo gentile di grandezza di 20 palmi, che si obliga darlo fornito fra giorni venti, e nelle differenze che occorreranno, intorno a ciò ne faranno arbitro di comune volontà, il P. Francesco de' Petris. Poliza de' 16 di Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.322; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1613 - a 19 Giugno [1613] … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. nove, tt. 2 e g.na 11. E per esso a Giacomo Aniello di Ponte, quali disse pagarglieli cioè d. 7.3.8 per quattro catene di peso rotola quarantotto a g.na 16. il rotolo, e d. 1.4.3 per libre ventiquattro, e mezzo di perni, e chiodi a g.na sette tt. 2.10 la libra per lo tetto della sala nella casa del loro Monte. Poliza de 19 Giugno 1613 d. 9.2.11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.330; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1613 - a 19 Giugno 1613 … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. tre; E per esso a Masullo Gagliardo; quali disse pagarglieli per mezzo migliaro di pietre per la fabrica del tetto della sala della casa del n.ro Monte. Poliza de 19 Giugno 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.336; Pinto, Ricerca 2017).

21.6.1613 - a 21 Giugno [1613] … f. 1178 A **Giovan Battista Manzo** della Scala d. sedici; E per esso a Giovan Antonio Gennaro; quali disse pagarglieli per prezzo di cento tavole d'Abeti, portati nella casa del Monte di esso girante. Poliza de 20 Giugno 1613 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.382; Pinto, Ricerca 2017).

28.6.1613 - a 28 Giugno [1613] … f. 1178 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. dieci; E per esso a Marzio Petrosino; quali disse pagarglieli per l'intempiatura, che fa nella sala, seu loggia della casa del loro Monte. Poliza de 28 Giugno 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.476; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1613 - a p.mo luglio [1613] … f. 1178 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manso** della Scala d. diecisette E per esso a Francesco Spunito, quali diss'esserno per il prezzo di cento tavole d'abete di castagna per l'entempiatura della sala seu loggia della casa del M.te de Mansi E con firma del sud.o Francesco Spunito, che disse li pagassimo al P.re licciardo Talamo per il nolo delle tavole d'abete portate da Maratea. Poliza del p.mo luglio 1613 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1613 - a 3 Lug.o 1613 f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. sei, e tt. 4. E per esso ad Orlando de Pasquale ... per prezzo di dieci jenelle per l'intempiatura della sala, seu loggia della casa del loro Monte, e carlini venticinque per alloghieri di otto jenelle, e trenta tavole per l'anito, e carlini dieci di portatura. Poliza del p.mo Lug.o 1613 d. 6.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1178 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. quattro E per esso a Nicola Barbaresa quali disse pagarglieli in parte di d. 15 per il prezzo della fattura, e colori per dipingere la loggia, seu sala della casa del di loro Monte, conforme al disegno, che promette fare tra otto giorni. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.106; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1178 Al Sig.r **Giovan Battista Manso** della Scala d. ventisei tt. 1 e g.a 5. E per esso a Marzio Petrosino; quali disse pagarglieli a compimento dell'Intempiatura ed ogni altro lavoro fatto nella sala, seu loggia della casa del loro Monte. Con firma del d.o Marzio Petrosino fatta per mano di Notar Pietro Tesoriero di Napoli. Poliza de 5 Lug.o 1613 d. 26.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.112; Pinto, Ricerca 2017).

9.7.1613 - a 9 Lug.o [1613] … f. 1178 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. dodici; E per esso a Giovan Simone Polito quali disse pagarglieli per prezzo di cento pesi di calce condotti alla casa del loro Monte obligandosi a darli tutto il bisogno a sua dettione conforme il partito fatto. Poliza de 5 Lug.o 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1613 - a 27 Luglio [1613] … f. 1688 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manzo** della Scala d. undeci, e per esso a Nicola Barbarese, quali disse pagarglieli a compimento di d. 15 per il prezzo della dipintura, e colori per la loggia, seu sala della casa del Monte de Manzi tanto per d.o Nicola, quanto per quelli che l'anno ajutati a dipingere atteso che gl'altri d. 4 d.o Nicola li ricevè per l'istesso nostro B.co E per girata del d.o Nicola Barbarese, che disse li pagassimo a Raimondo Risone per altre tanti. Poliza de 26 Luglio 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.410; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1613 - a 27 Luglio [1613] … f. 1688 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. trenta; E per esso a Francesco de Petris per altritanti. E con firma del d.o Francesco de Petris, che disse li pagassimo a Geronimo del Vismet, per altritanti. Poliza de 24 Lug.o 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1613 - a 31 Luglio [1613] … f. 1688 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manzo** della Scala d. ventitre, e per esso a Giacom'Aniello d'Aponte, quali diss'esserno cioè d. 7 per chiodi, fibbie, ed arpioni per l'intempiature, e porte della sala, seu loggia della casa del Monte de Manzi, d. 16 per due cangellate di peso di ottanta rotola a carlini due il rotolo per l'istessa casa. Poliza de 30 Luglio 1613 d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.448; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1613 - a 31 Luglio [1613] … f. 1688 A **Giovan Battista Manzo** della Scala d. dieciotto, e g.a 10, e per esso a Mastro Carmine Vitolo, quali disse pagarglieli per la tonica e residj dal med.o fatti nella sala, seu

loggia della casa del loro Monte. Poliza de 31 Luglio 1613 d. 18.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.453v; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1613 - a 31 Luglio [1613] … f. 1688 Al sud.o **Giovan Battista Manzo** della Scala d. sei tt. 4 e g.a 15, e per esso a Luise Palumbo, quali disse pagarglieli per il prezzo di tanta arena, e pezzolame per fabricare, ed intonacare la sala, seu loggia della casa del loro Monte. Poliza de 30 Luglio 1613 d. 6.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.453v; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1613 - A detto dì [2 Agosto 1613] … f. 1688 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. quattro, e per esso a Tarquinio Longo, quali diss'esserno in parte della stampatura della Schiava comedia del Sig. D. Filippo Gaetano a ragione di carlini 14 il foglio, del carattere, e con patti conforme è stato concertato con D. Carlo Pinto a detto del quale ne obligamo di stare, e mancando, detto Tarquinio possa far fare detto lavoro, da altri a sue spese quanti plurimi. Poliza 27 Luglio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.479; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1613 - a 12 Agosto [1613] … f. 1685 [sic per 1688] A D. **Giovan Battista Manzo** della Scala d. due tt. 2 e g.a 15 e per esso a Giacom'Aniello d'Aponte, quali diss'esserno per chiavi, serrature, fibbie, maniglie, e piombo per le porte, e stipi della sala, seu loggia della casa del di loro Monte de Manso. Poliza de 12 Agosto 1613 d. 2.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.75v; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1613 - a 12 Agosto [1613] … f. 1688 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. cinque tt. 1.12 E per esso a Marzio Petrosino, quali diss'esserno per tela, trociole, aste, ferro, e fattura delle tende della sala, seu loggia della casa del Monte Manso. Poliza de 12 Agosto 1613 d. 5.1.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1613 - a 12 Agosto [1613] … f. 1688 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. dieciotto tt. 1.8 E per esso a M.ro Marzio Petrosino, quali diss'esserno a compimento di tutti li lavori fatti di porte, e stipi nella sala, seu loggia, e soffitto della casa del di loro Monte, restando sodisfatto del passato. Con firma del d.o M.ro Marzio Petrosino fatta per mano di N.r Nicodemo de Santis di Napoli, che disse accettare la sud.a poliza. Poliza de 9 Agosto 1613 d. 18.1.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.75v; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1613 - a 18 Sett.re [1613] … f. 472 Alli Sig.ri Governatori del Monte di Manso d. trentatre tt. 1.13. E per essi a Suor Caterina Scorziato Monaca nel Monastero della S. Croce di Lucca; quali dissero pagarglieli per una terza finita a 5. di Maggio prossimo passato 1613. delli annui d. 100 che d.a Suor Caterina deve conseguire da Camillo Scorziato, e d.i dissero pagarglieli dal d.o Monte delli annui d. 221.3.2. che si devono dal d.o Camillo per capitale di d. 3166 per resto del prezzo della casa del d.o loro Monte comprata da **Giovan Battista Manzo**, e da esso donata al d.o loro Monte come appare per istromento per mano di Notar Giovan Antonio Montefuscolo; quali annui d. 100 si pagano a detta Suor Catarina in virtù di Decreto del Sacro Regio Consiglio in Banca di Figliola, e di Mondellis; e resta d.a Suor Caterina intieramente sodisfatta dell'altre terze passate; E per girata della detta Suor Caterina Scorziati, che disse li pagassimo a D. Pompeo Nepeta per altritanti. Poliza de 24 Agosto 1613 d. 33.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.75v; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1613 - a 19 Ott.re [1613] … f. 472 Alli Governatori del Monte di Manso ducati dodici tt. 1 e grana 10 E per essi alli Sig.ri Eddomadari dell'Arcivescovato di Napoli; quali dissero pagarglieli per un annata finita a p.mo di Mag.o prossimo passato 1613 de tanti annui segli rendono di censo sopra la casa del loro Monte comprata dal Sig.r **Giovan Battista Manso**, e da esso do.ta al d.o Monte, e restano intieramente sodisfatti delle annate passate. Contanti a D. Innocenzio Caglione. Poliza de 17 Ott.re 1613 d. 12.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.36; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1613 - a d.o dì … f. 1041 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manzo** della Scala d. cinque, e tt. 3. E per esso a Mastro Lelio Caffaro; quali diss'esserno per l'imbrecciatura del sopportico della casa del Monte di Manso, cioè d. 3 per canne quattro d'imbrecciatura, e d. 2.3 per li basoli. Poliza de 24 Ott.re 1613 d. 5.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.127; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1613 - a d.o dì … f. 1041 Al Sig.r D. **Giovan Battista Manso** della Scala d. dieciotto; E per esso a Mastro Carmine Vitolo; quali diss'esserno per pietre, calce, puzzolame, fattura, e sfrattatura di terreno per le ciminiere fatte nella casa del Monte di Manso. Poliza de 24 Ott.re 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.127; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1613 - a 30 Ott.re [1613] … f. 472 Alli Governatori del Monte de Mansi ducati trentatre tt. 1.13 E per essi a D. Caterina Scorciata Monaca nel Monastero della Croce di Lucca, quali dissero pagarglieli per una terza finita a 6 del prossimo passato mese di Settembre 1613 dell'annui d. 100, che se li pagano sopra il prezzo della casa del di loro Monte donata dal Sig.r **Giovan Battista Manzo**, e detti pagarglieli per obbedire l'ordini del Sacro Consiglio nella Banca di Figliola, e de Mondellis, restando sodisfatta dell'annate passate. E con firma della detta S.r Caterina Scorciata, che disse li pagassimo al Sig.r Pompeo Nepeta per altretanti. Poliza de 16 Ottobre 1613 d. 33.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1613 - a 8 9bre [1613] … f. 104 A **Giovan Battista Manso** della Scala d. venti; E per esso a D. Francesco Scorziati; quali disse improntarglieli. Poliza de' p.mo Nov.re 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1614 - Il **Manzo**, come al solito, fece delle eccezioni su alcuni di essi (11 genn. 1614). E' una difficoltà che una volta tanto gli perdoniamo con piacere. L'eccezione fu la seguente: «Non recipi Speranza Jo. Leonardum et Minicum Aurilia fabricatores neq. M.rum Dionisium de Bartol.eo et alios qui fabbricaverunt apotechellas, in iud.o deductos tum ob antiquam et nimiam familiaritatem cum avversariis, tum maxime quia agitur de eorum interesse ex quo tenetur ex propriis sumptibus demolire apotechellas indebite factas». Da questa abbiezione è chiaro che Dionisio di Bartolomeo curò la costruzione della piazza e delle botteghe (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.51).*

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1658 A **Gio Batta Manso** della Scala d. otto E per lui à m.ro Fabio Mozzillo quali li paga in nome de P.npe di Stigliano per manefattura e fornimenti di … fatte per servizio di d.o P.npe, e resta sodisfatto, poliza del d.o dì d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1614 - 12 luglio 1614 … A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati dieci e per lui a Raymo Bergantino per prezzo di un cantaro di marmo (ASBNa, Banco della Pietà, g.m. 53; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.92).*

14.10.1614 - 14 ottobre 1614 … A **Giovan Battista della Scala** ducati 40 e per lui a Raymo Bergantino scultore e sono in parte del prezzo di un'opera che ci da a fare per la cappella di San Lorenzo di esso girante per mano del notaro Vitantonio Zalone stipulato in dì 14 ottobre 1614 alle quali si riferisce polizza del 14 detto (ASBNa, Banco della Pietà, g.m. 60, p.284; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.92).*
- Di fronte vi è il monumento cinquecentesco di Giovan Battista Manso senior e di sua moglie Laura Manso, costituito da un'arca poggiante su piedi leonini, decorata con due festoni laterali e recante uno stemma centrale, su cui l'avo è raffigurato in armi, adagiato di tre quarti su dei libri. Per i lavori in marmo in San Lorenzo sappiamo che Manso si avvalse dell'opera dello scultore Raymo Bergantino, i cui pagamenti sono documentati tra il 1614 e il 1615 (Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.78).*

15.11.1614 - 1614 a 15 9bre … f. 1060 A **Gio Batta della Scala** d. quaranta E per lui à Rajmo Bergantino scultore E sono in parte del prezzo d'un opera che li a da fare per la cappella di S. Lorenzo di esso girante, come dalla cautela per mano di N.r Vit'Antonio Zalone st.to il dì 14 9bre 1614, alle quali si riferisce poliza de 14 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.284; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327; Pinto, Revisione 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1060 A **Gio Batta Manzo** della Scala d. dieci E per lui à Rajmo Bergantino, in conto dell'opera di marmo che sta facendo, come dall'obliganza alla quale si riferisce poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi f. 904 A **Gio: batta manso** della scala d.ti cinque e per lui a Rajmo bergantino disse dell'opera di marmo [in S. Lorenzo] che fa' in suo ser.o come per obliganza alla quale se refere d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.141; Pinto, Ricerca 2018).

12.5.1615 - 1615 a 12 di Maggio martedi … f. 904 A **Gio batta manso** della scala d. otto e per lui a Dianora Rossa disse a comp.to del pigione d'una casa de Dianora chiacella da lei locatali et a esso sollogatoli atteso lo restante l'ha rec.ti per q.o banco et resta sodisfatto e per lei a fra.co monte murro per alt.ti c.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1615 - 1615 a 22 mag.o venerdi … f. 319 Alli Gover.ri del monte di manso d. vinte e per loro a on.o sammarco diss.o per una annata finita al ult.o ap.le 1615 del censo seli paga s.a le case de d.o monte comprate da **Gio: b.a manso**, et da esso donate dal d.o monte, et resta sodisfatto del passato e per lui a

sere Anna maria Sammarco sua sorella d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.270; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1615 - Nel giorno 14 di giugno dell'anno 1615 lo Studio Napoletano da S. Domenico fu trasferito nel palazzo fuori la porta di S. Maria di Costantinopoli … e allora l'Accademia degli Oziosi abbandonando il chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Agnello, passò nel monastero di S. Domenico nella sala in cui S. Tommaso d'Aquini lesse pubblicamente teologia (Minieri Riccio, in ASPN. 5 1880, p.153).*

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugnio lunedi f. 1595 Alli Gov.ri del monte de manso d.ti dudice 1.10 e per lui alli edomatarij dell'arcivescovato de nap. per un anno fenito al ultimo de ap.le 1615 de tanti annui seli rendono de censo sopra le case del d.to monte comprate da **Gio: batta manso** della scala et da esso donati al d.o monte et restano sodisfatti dell'anni passati e per girata di m. oratio Greco cellario ad m. Gioseppe ant.o raimondo edom.ri del arcevescovato a comp.to di d. 36.4 che li altri d. 24.2.10 li ha rec.ti per il banco de s.to Eligio con polisa de matteo borriello di d. 20 a comp.to di d. 24.2.10 et detti d. 36.4 sono in conto dell'annata maturanda alla mità de agosto 1615 per il serv.o che fa per il choro di detta chiesa e per esso a don Gio: and.a Garofano per alt.ti c.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1615 - 1615 a 4 Sett.e venerdi … f. 365 A **Gio: b.a manso della Scala** d. quattro e per lui a Gentile de falco in conto del opera del porco che fa nelle case del suo monte conforme partito fatto da Gio: Jacovo conforto al q.le si refere d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

14.3.1616 - 1616 a 14 marzo lunedi … f. 678 A **Gio: b.a manso della Scala** d. sei e per lui a Gio: And.a peronti anticipatoli per tutto Giug.o 1616 per lo partito della paglia che tiene per li soi cavalli, come per obliganza alla quale si refere a d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

12.10.1616 - 1616 a 12 di Ott.e Mercordi f. 271 Alli Gov.ri del Monte manzo d. sittantatre tt. 4.7 e per loro a sore Cat.a Scorziata in virtù de m.to del Sacro Cons.o in banca de marino Simione et sono quelle che depositano a 12 di sett.e 616 quali disse depositare per quelli pagare a Camillo Scortiato per una 3.ª fenita a ultimo di ag.to 616 d'annui d. 221.3.2 seli rendeno per cap.le di d. 3166 per resto del prezzo della **casa ven.ta a Gio: batta manso della Scala et da esso donata al d.o monte de manzo** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.129; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1617 - Dallo spoglio delle carte dell'Archivio Storico Monte Manso di Scala, si apprende che il marchese il 6 maggio 1617 rilevò da Ferrante, Carlo ed Enrico Loffredo, suoi congiunti, un palazzo a Pozzuoli, "giusta li beni dell'illustre principe di Bisignano, dell'illustre duca di Monteleone et altri confini", oggi conosciuto come palazzo Capomazza[19]. Nei pressi del palazzo fu edificata anche una cappella, detta del Cristo degli Ulivi (appellativo giustificato dal fatto che nell'atto di acquisto il palazzo è descritto come circondato da giardini e uliveti)

- [19] Cfr. ASMMS, AF/270. Il documento è riportato da R. Di Bonito, *La dimora puteolana del marchese **Giovan Battista Manso** e la cappella del Cristo degli Ulivi*, in "Proculus", 5, 1995, p. 434; e menzionato da C. De Falco, *Palazzi nobiliari a Pozzuoli nel Cinquecento: influenza della committenza vicereale, in Architettura del classicismo tra Quattrocento e Cinquecento. Campania saggi*, a cura di A. Gambardella e D. Jacazzi, Roma 2007, p. 208. L'identificazione dell'attuale palazzo Capomazza con la dimora di **Giovan Battista Manso** è da attribuire a R. Di Bonito, *La dimora puteolana*, cit.; Id., *Minime ricordanze puteolane. Inediti*, Napoli 2013, che ha eseguito un'analisi accurata dei documenti iconografici della prima metà del XVII secolo, primo fra tutti il disegno di Alberico da Cuneo dove è indicata la "casa del Marchese di Villa", sita tra il palazzo Maglione e quello di don Pedro de Toledo. Esiste copia di una lite (s.d.) tra **Giovan Battista Manso** e gli eredi del viceré Pedro de Toledo per il possesso di un muro confinante a Pozzuoli in ASMMS, AF/270 e una provvisione per il regio consigliere e commissario Pietro Caravita con cui, a istanza del marchese di Villa, viene ordinato che nel muro del suo giardino, sito in Pozzuoli, confinante con quello di Pedro de Toledo, "niente s'innovi sotto le pene pareranno al Sacro Regio Consiglio ed al commessario della causa", in ASMMS, AF/80, 2 gennaio 1638 (Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.89).*

16.6.1617 - 1617 a 16 Giugno venerdi … f. 1488 Alli Gover.ri del monte di manso d. vintinove e per loro a d. Amatora luares dellos rios Rettore seu beneficiato della Capp. di S.to Angelo pappainsogna diss.o per una annata finita al p.o di mag.o passato per tanti annui si vendeno di censo alla d.a Capp.a sopra le case del d.o monte comprate da **Gio: b.a manso della Scala** con lo peso di esso censo, et donate al d.o monte, et resta sodisfatto di tutti li censi, et annate passate c. d. 29 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

11.8.1618 - Convocata et congregata l'illustrissima piazza del Seggio di Montagna nel capitolo del convento di San Lorenzo hora solita et intesa la preposta fatta per lo signore Cesare Carmignano intorno al particulare della cappella che se ha da fare della Santissima Conceptione dentro la chiesa di Santo Lorenzo Maggiore di questa fidelissima città di Napoli et della opposizione et pretendenza di **Giovan Battista Manso**, perciò avendo considerazione alla protetione che tiene detto seggio al real monasterio e convento di Santo Lorenzo Maggiore di detta città, et così ancora la ragione che tiene esso monasterio, hanno concluso nemine discrepante, che con li maggiori effetti chi possano rapresentare a Sua Eccellenza le cose passate et supplichevole ancora resti servita intesi tutte le ragioni, et convenientie resti servita di ordinare chi a detti padri non se li impedisca così giusta e pia opera, e perciò si dà potestà a detti deputati che possano proteggere et aggiustare et comparere avante a Sua Eccellenza e collegio consiliare et altrimtribunalimin quello meglio modo che li parerà per la defensione del soggetto sperando dalla potente e benegna mano di Sua Eccellenza ammetterà, et comanderà che per servitio della Madonna santissima e degna opera non mancherà di così comandare et per le esecuzione patta se li da quella potestà che essa piazza tiene et di far dare per defensione de lite e tanto più sopra il sopraddetto stante illustrissima signora viceregina duchessa di Ossuna tieneno li suoi predecessori interesse particolare si per la devotione che così santissima opera come ancora per tenere voce in detta illustrissima piazza alli quali deputati si dice che tutto il sopraddetto rappresentano a detta lei signora acciò si per la giustizia come ancora mediante la sua intercessione ottengan il desiderato fine (AMM, AF/246, 11 agosto 1618, c. 1r; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*

2.1.1619 - 2 gennaio 1619: "A **Giovan Battista Manso** della Scala ducati 50 e per lui a Carmine Vitolo disse esserno a compimento di ducati 63 a final pagamento della fabbrica che ha fatta nella sua casa di Pozzuoli per li altri che restarono e li altri residui e resta soddisfatto" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 98; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

11.7.1619 - 11 luglio 1619: "A Vittoria Pugliese e Giovanni Riccio ducati 278.4 et per loro a Giovan Domenico Marano disse a compimento di ducati 331.1.10 atteso li altri li have ricevuti in contanti et sono per ducati 331.1.40 a compimento di ducati 656.1.50 che detto have pagato in nome del signor **Giovan Battista Manso** a Ottavio Serra dal presente si ottiene polizza di cambio di reali cinquecento et disse la valuta del detto **Giovan Battista Manso** et a esso pagabile a Madrid da Francesco Serra che li altri ducati 324.4.5 detto Giovan Domenico havea ricevuti detti et per banchi et si disse per detto signor Giovan Battista per altrettanti" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 99; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.89).*

12.8.1620 - Die duodecimo mensis augusti millesimo sexcentesimo vigesimo Neapoli et proprie in conventi Sancti Laurentii Maioris […] in nostri presentia constitutis subscriptis reverendo guardiano et fratribus predicti monaterii […] et doctore Ioanne Riccio procuratore generali ad infrascripta et alia unitim cum Victoria Pugliese vidua **Ioannis Baptistae Mansi** patritii neapolitani filii dictae Victoriae [...] in vulgari sermone pro pleniori intelligentia declarano et asseriscono che detto monasterio ed essi nomine predicto havere tenere e possedere la predetta cappella nella loro chiesa detta dell'Ecce Homo come devoluta a detto monasterio, ac etiam. Pro cessione e renunza fatta dalli pretensi padroni, la quale cappella è la sesta a man destra quando si entra dalla porta maggiore della chiesa la quale viene a stare fra la cappella delli Rocchi dalla parte inferiore et delli Palmieri dalla parte superiore, la quale cappella è stata ornata et abbellita di stucco, pitture e cancellata di ferro con merli di ottone, arco travo indorato et altri ornamenti a spese di detti padri per trasferirci l'imagine dell'Ecce Homo, la quale cappella con tutti loro ragioni et intiero suo stato cedono et renunziano al detto Giovan Battista assente e per esso al detto; giovanne suo procuratore in specie con la cancellata di ferro et ottone che al presente se ci ritrova in quella e con tutti i suoi ornamenti di pittura e stucco et arcotrave che ivi si trovano eccettuandone però il Santissimo Crocifisso di rilievo con la figura dell'Ecce Homo con li ornamenti d'oro e argento e seta et dev'essere voti dedicati a detta cappella et renditi applicati a detta cappella senza pagare detto Giovan Battista cosa alcuna per causa di detta cappella la quale s'intenda trasferita franca e libera; verum sia lecito a detti padri nomine predicto trasferire detta imagine dell'Ecce Homo con la sua custodia et ornamenti dentro al quale si custodisce dove a detti padri tornerà più commodo […] |c. 12r| item stante detto cambio di cappella si declara che sia lecito a detto Giovan Battista trasferire l'imagine del Salvatore dall'antica sua cappella alla nova dell'Ecce Homo come e quando a lui piacerà e parerà, riservandosi detto Giovan Battista espressamente detta imagine del Salvatore et anche |c. 12v| sia lecito al detto Giovan Battista trasferire dall'antica sua cappella alla nova li monumenti e cantari in marmo delli suoi antecessori che al presente se li ritrovano, quali a maggior cautela si declarano e descrivono in questo presente instrumento et che anche li sia lecito trasferire l'antico monumento e cantaro di marmo di Antonino Manso bisavo di detto Giovan Battista coll'antica statua marmo armata nelli quali monumenti appare l'infrascritto epitaffio […] (ASNa, Mon. sopp. 1267, c.10r-12v; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*

- Fin dal 1551 l'avo omonimo del nostro [Gio. Battista Manso] possedeva in S. Lorenzo Maggiore la cappella del Salvatore, che era la terza, a destra, entrando dalla porta principale. Nel 1620 avendola i PP. del Convento fatta demolire, **Gio. Battista** intentò causa nel S. R. Consiglio, ed i Pp. furono condannati a ricostruirla a loro spese. E già l'avevano fatta rifare, quando vennero a una convenzione col nostro, che ottenne l'altra cappella, detta dell'Ecce-Homo, tuttora esistente, dove si vede l'insegna della scala e si leggono epigrafi in ricordo del padre, dell'avo e del bisavolo (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.87; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.3).*

1621 - Sig. Marchese di Villa **Gio. Batt.a Manzo** (Il titolo di Marchese di Villa gli era stato conferito il 1621) (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.62).*

25.3.1624 - G. B. Marino … 1624 … 15 marzo. E solo dieci giorni dopo moriva … **Manso** … gli fece anche costruire a sue spese, nella cappella di S. Angelo «a foro», un sepolcro di marmo con busto, modellato da Bernardino Visconti, sotto cui fece incidere un'iscrizione del De Pietri (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.115).*

23.9.1625 - 30 ottobre 1625 … Al marchese di Villa D. 15. E per esso a Gio. Marco Vitale a compimento di D. 40 in conto del prezzo delle due statue de marmo bianco che l'have promesso consegnare per lo sepolcro del cavaliero Marino, conforme appare per cautela per mano de notar Loise Ferro stipolata a 23 di settembre 1625 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

30.10.1625 - 30 ottobre 1625 … Al marchese di Villa D. 15. E per esso a Gio. Marco Vitale a compimento di D. 40 in conto del prezzo delle due statue de marmo bianco che l'have promesso consegnare per lo sepolcro del cavaliero Marino, conforme appare per cautela per mano de notar Loise Ferro stipolata a 23 di settembre 1625 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

31.10.1625 - 31 ottobre 1625 … Al marchese di Villa D. 50. E per esso a Domenico Agliani, dite se li pagano in conto di D. 160 per tutta l'opra de quarto del tumulo del cavalier Marino che have promesso di fare, conforme ne appare per cautela stipolata per notar Loise Ferro di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

3.12.1626 - 3 dicembre 1626 ... Al Marchese di Villa Duc. 10 e per esso a Geronimo d'Arena in conto d'un quadro di palmi dodici ed otto che fa per la Cappella del suo Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 150, fol. 81 t; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

31.12.1626 - [p.1v] … 1626 a 31 Dic.re Istro di Donazione per d.o Notar Montefusco, col quale d.o Ill.re D. **Gio Batta Manso** Marchese di Villa dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi al d.o Monte per esso eretto altri 25a/m, oltre di quelli di già donati nella fondazione [p.2r] di d.o Monte per beneficio della Nobiltà Napoletana sopra l'infrascritti beni, e corpi, cioè: Una casa a Seggio Capuano, e propriamente nel Vicolo delli Piscicelli. Li censi, che se li devono da alcuni rendenti dentro questa Città di Napoli. Le case con giardino, e Masseria, site nella Città di Pozzuoli. Un capitale di d. 7000, che tiene in compra con Gaspare Ricca, e suoi Eredi. Un altro capitale di d. 5000, che tiene comprato sulla gabella delle sete di questa Città. Ed un altro capitale di d. 3000, che tiene comprato sulla Dogana grande di questa med.a Città.
Ma perché nell'erezione di d.o Monte si contiene l'Opera dè Giovani Studenti, e Donne monacande, esso Ill.re Marchese in virtù della facoltà riserbatagli nella erezione di d.o Monte di dichiarare, e permutare a suo arbitrio siccome rilevasi nel Capitolo 25. delle Costituzioni di esso Monte, dichiara di nuovo, che debba soprasedersi l'Opera delle Donne monacande, sino a che le facoltà del med.o non ascenderanno alla somma di d. 100a/m; ed intanto vuole, che le rendite sud.e si convertino nell'Opera dè Giovani Studenti, giusta la dichiarazione fattane nel suo testamento, quale lo ratifica, e conferma; con espressa però dichiarazione che, compita sarà d.a somma di d. 100a/m sia sempre preferita l'Opera dè Giovani Studenti a quella delle Donne monacande, in maniera che in concorso siano sempre preferiti li Giovani Studenti, per esser tal Opera più [p.2v] … (AMM, Ac/26; N. 11 Nell'Archivio del Monte di Manso Stip. 1. Scanz. 1. Fasc. 1 Num.ro 5; Pinto, Ricerca 2017).

3.9.1627 - 3 settembre 1627 ... Al Marchese di Villa Duc. 14 e per esso a Santillo Filosa in parte di Duc. 36 per lo prezzo di un quadro per la cappella di S. Angelo sotto le case di lor Monte, quale avrà da essere alto palmi 12 e largo palmi 8 conforme al disegno fatto da esso Santillo Filosa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 156, fol. 153; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

15.3.1628 - L'illustrissimo marchese di Villa **Giovan Battista Manso** possedeva due cappelle contigue nella chiesa di San Lorenzo dei frati di San Francesco sotto titolo del Salvatore situate a mano sinistra nell'intrare dalla porta maggiore, e perché li detti frati tenevano intentione nella detta chiesa formare una confraternita con il nome della Santissima Conceptione ferno istantia a detto signor marchese, che le relassasse dette due cappelle ch'avevano lo prezzo d'una d'esse conforme nomina giudicato per due uomini esperti e dell'altra donatali per scambio una simile nella stessa chiesa per il che fatta detta consideratione fuorno eletti detti experti. Per parte di detti frati fu eletto [cancellato: Oratio Campana] Federico Pinto, e per detto signor marchese Oratio Campana quali gionti insieme sopra la facie del luogo procedono alla misura della fabrica, suolo, astrico, e cavatura del terreno della sepoltura, et altro e circa la misura conforme [cancellato: mi viene riferito] furon d'accordi ma non del prezzo d'essa dove per causa di detta differentia fu eletto il quondam cavalier Fontana per terzo giudice. Per merto di detto Cavaliero al presente viene eletto per decreto di Vostra Signoria Horatio Conca [cancellato: persona mia] et monite prima le parti et intesi detti esperti ci [cancellato: mi] è parso riferir a Vostra Signoria che visto la qualità della fabrica astraco, et suolo, e quantità d'essi et anco altra spesa occorra con haverà hanno riguardo al sito tanto della cappella quanto della detta chiesa e giudicano la valuta di detta cappella remasta a beneficio di detti frati per ducati cinquecentoquarantatre [tarì] 2 [grana] 10 riserbata però la potestà di seppellire li morti che dicono li detti frati havere in detta cappella qual potestà si riserba alla disposizione di Vostra Signoria facendoli riverisco di casa il dì 15 marzo 1628. Tavolarii: Federico Pinto, Salvatore Pinto, Oratio Conca; Giacomo Conforto, Ottaiano, Maione, De Marino, Gallarano, Paterno (AMM, AF/64, c. 3r; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*

24.3.1629 - A quest'effetto avendo convenuto col Molto R.do P. Marc'Ant.o Palumbo di d.a Comp.a di Giesù, in vigore della facoltà datagli dal P. Muzio Vitelleschi Generale della stessa Comp.a, con lettera de' tre Febraro 1629. di molti patti, convenzioni, e capitolazioni, ne fù per commune cautela stip.to à 24. Marzo di d.o anno 1629. pu.co Istrom.to per mano di Notare Gio: Lorenzo Garzillo … (AMM, Ae/196; Pinto, Ricerca 2017).
- Codicillo 8 settembre 1645 … Avendo io **G. B. Manso** marchese di Villa fatto testamento a 28 novembre 1638 per mano di notar Aniello Capasso, ora, confermando detto testamento, se non in quanto nei presenti codicilli muterò e determinerò codicillando, dico che avendo io per mia particolar devozione deliberato che il palagio sito nella strada di S. Lorenzo nella piazza che si dice a foro, non avendo eredi della mia famiglia, che possono dopo la mia morte possederlo, fosse abitazione per un seminario, dove si dovessero allevare giovani nobili per servizio di N. S. Dio, beneficio pubblico e giovamento delle case private, ed avendo fatto erezione di detto seminario e datane cura ai PP. della Compagnia di Gesù, ed assegnato loro a questo fine il detto mio palagio con alcune condizioni appartenenti al governo del seminario ed al vitto dei PP., come per istrumento di notar Gio. Lorenzo Garzillo a 24 di marzo 1629, la quale erezione non fu permessa farsi in detto luogo per ordine della santità di papa Orbano VIII … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.261).*

29.6.1630 - Fece solo l'errore di aprire finestre e balconi alla sua casa sul largo. Puntuale all'appuntamento il 29 giugno 1630 donava ai P. Gesuiti la sua casa per farne un Seminario. Il Papa Urbano VIII con suo breve apostolico in data 20 luglio, riconfermando l'altro breve del 6 ottobre 1629 diretto contro i Dirigenti del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo che volevano affidare il loro Istituto a dei Regolari, inibiva a chiunque la costruzione di nuove chiese, monasteri e collegi intorno all'Oratorio (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.58).*

28.11.1638 - Testamento 28 novembre 1638 … Item dichiaro come, oltre la prima donazione da me fatta a detto Monte … gli ho di più donato il palazzo sito nella strada di S. Lorenzo e piazza dei Gerolamini a 29 d'agosto 1611, per mano del medesimo notaio Gio. Ant. Montefuscolo, e dopo detta donazione fattovi aumento di compra d'altre case contigue … io lascio al detto Monte, così di tutti i miei beni, come della fondazione d'esso Monte e del seminario … tutte le altre scritture che pro tempore si faranno in suo servizio, per abitazione di alcuni ministri per custodia d'esso palagio e di detto archivio, della libreria, della stanza dell'accademia, e di tutto quello che in questo mio testamento dirò … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.253).*
- … PP. della Compagnia di Gesù … assegnato il predetto mio palagio donato al Monte per l'esercizio di detta opera; nel quale luogo non ebbe effetto per impedimento dato da alcuni religiosi convicini, me nelle case del duca di Macchia e poi del duca d'Andria, da me prese a pigione, dove, la Dio mercè, ha già fatto il detto seminario grande ed ottimo progresso con gran giovamento di ben 70 giovanetti … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.255).*

8.5.1642 - Codicillo 8 settembre 1645 … PP. della Compagnia di Gesù … Sicché avendo i detti PP. presa a maggio 1642, fuor di mia volontà, casa nella piazza dell'Incoronati, io, non avendo sodisfatto per le case suddette, e perciò prevedendo gl'inconvenienti che ne sono seguiti, mi disposi del tutto di volere che il seminario avesse ferma sede in propria casa, e non rimanesse più lungamente seminato in aria, ma fondato in sito opportuno … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.261).*

20.5.1643 - Nell'Archivio del Monte di Manso Stip. 1 Scanz. XIV Fasc. 4.° Num.ro 13 1643 a 20 mag.o Copia di Reale Assenso all'obbligo de' feudali di D. Andrea Marchese Presid.e del S.R.C.; e D. Anna Marchese coniugi per causa della vendita per essi fatta in beneficio del Monte di Manso, fondato, ed eretto per il fù Marchese di Villa D. **Gio: Batta Manso** delle due case, cioè una grande, e l'altra piccola, site in questa Città, e proprie nella Regione del Sedile di Nido, vicino al Monastero di Montevergine, donate a d.a D. Anna da D. Girolomo Marchese suo Pad.e, e per essa assegnate fralle sue doti ad esso D. Andrea suo Marito per il prezzo di d. 10 a/m pagatili per il B.co di Pietà vincolati per quelli pagarsi a D. Bartolomeo d'Aquino Principe di Caramanico per la compra di diverse partite di Adoe, e Fiscali, ipotecate a beneficio di d.o Monte, così per l'evizione di d.e case, come sopra vendute, come per la sicurezza delle doti di d.a D. Anna, giusta l'Istro rogato per Not.re Pietro Oliva di Napoli (AMM; Pinto, Ricerca 2016).
- Codicillo 8 settembre 1645 … comprai nel mese di maggio 1643 dal sig. Andrea Marchese presidente del S. C. e dalla sig.ra d. Anna Marchese sua moglie il palagio, che fu del sig. Fabio Marchese di felice memoria, padre dell'uno e avo dell'altra - la qual casa primo loco fu dei principi di Conca - ed insieme la casa piccola ad essa contigua, le quali per la vicinanza di scuole del Collegio del Gesù, per il recesso del sito, per la mediocrità de' giardini di essa, e per lo vantaggio delle quantità e capacità delle stanze, che sono a tre doppie di maggior numero e più ampie e più comode della mia, primo loco assignata (*sic*); ed avendo le dette case da me comprate più volte a detti PP. offerto per detto effetto, non hanno voluto accettarle … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.261).*

10.7.1643 - 1643 a 10 Luglio Copia di Decreto per il S.R.C. in Banca di Amico, con cui viene confermato il decreto per l'affissione delle Armi della Famiglia **Manso** nelle Case, e Territorj siti fuori Grotta Siegue Iscrizione delle Armi della Famiglia, e Monte di Manso nelle sud.e Case, e Territorj (ASNa, Mon. sopp. 1796, p.73; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Tutte le case, e territorij di quest' … fra le due strade vecchia, e nova, che vanno a Pozzuolo e quella … detta strada nova sono redditi tie del Monte di Manso diretto padrone del … (ASNa, Mon. sopp. 1796, p.76; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

21.11.1643 - Codicillo 8 settembre 1645 … non hanno voluto accettarle, per lo che deliberai a 21 di novembre del detto anno 1643 protestarmi, come apparisce dall'atto rogato in detto giorno per mano di detto notar Aniello Capasso, e nemmeno avendo sinora detti PP. accettata detta mia offerta, per tanto lascio per mia libera volontà che detto palagio e case siano assegnati a detto seminario e PP., in luogo della mia sita in detta strada di S. Lorenzo … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.261).*

8.9.1645 - Codicillo 8 settembre 1645 … Avendo io **G. B. Manso** marchese di Villa fatto testamento a 28 novembre 1638 per mano di notar Aniello Capasso, ora, confermando detto testamento, se non in quanto nei presenti codicilli muterò e determinerò codicillando, dico che avendo io per mia particolar devozione deliberato che il palagio sito nella strada di S. Lorenzo nella piazza che si dice a foro, non avendo eredi della mia famiglia, che possono dopo la mia morte possederlo, fosse abitazione per un seminario, dove si dovessero allevare giovani nobili per servizio di N. S. Dio, beneficio pubblico e giovamento delle case private, ed avendo fatto erezione di detto seminario e datane cura ai PP. della Compagnia di Gesù, ed assegnato loro a questo fine il detto mio palagio con alcune condizioni appartenenti al governo del seminario ed al vitto dei PP., come per istrumento di notar Gio. Lorenzo Garzillo a 24 di marzo 1629, la quale erezione non fu permessa farsi in detto luogo per ordine della santità di papa Orbano VIII ad istanza di alcuni religiosi convicini e non avendo potuto aver effetto detta erezione di seminario in detto luogo secondo il mio fine, ancorché [per] detta ragione e proibizione del papa venisse il detto istrumento annullato, nondimeno, avendo intenzione che detta opera del seminario si continui, ho di mia spontanea volontà, e senza alcun obbligo nell'avvenire, dato 420 duc. l'anno per vitto di sei PP., ed aiutato a pagare il pigione delle case tenute in affitto con dare altri duc. 400 per molti anni; e per maggior stabilimento di detto seminario avendo nel detto testamento da me fatto lasciato (ancorché non avessi di ciò alcuna obbligazione) 12000 duc. per compra d'un palagio per la fondazione e abitazione del detto seminario, PP., giovani alunni e convittori, ed avendo questa mia disposizione voluto aver in vita adempire con trattare compra di più palagi, non solo equivalenti al mio primo luogo assegnato e sufficiente per la detta opera, ma anche di maggior valore, capacità e

comodità; nondimeno li PP., che oggi assistono al seminario, non se ne sono mai contentati, mostrando desiderio di aver casa di maggiore apparenza e magnificenza, ed in sito più esposto al concorso e frequenza della Città di quello che per mio parere conviene alla educazione dei giovani, che secondo la mia intenzione si avranno da allevare per servizio immediato di N. S. Dio, al farsi religiosi, o per beneficio pubblico con attendere alle scienze ed alle discipline, che possano renderli atti all'amministrazione della giustizia ed al governo de' tribunali e dei luoghi pii della Città, o almeno per privato giovamento delle case proprie e dei lor vassalli; alle quali cose nocciono le distrazioni dei passeggi spettabili e tumulti, che sono nelle frequentate piazze, e così anco l'occasione di andar vagando per casa e suoi giardini fuori dei giorni assegnati alla ricreazione, e molto più l'esercizi contrari ai detti fini. Sicché avendo i detti PP. presa a maggio 1642, fuor di mia volontà, casa nella piazza dell'Incoronati, io, non avendo sodisfatto per le case suddette, e perciò prevedendo gl'inconvenienti che ne sono seguiti, mi disposi del tutto di volere che il seminario avesse ferma sede in propria casa, e non rimanesse più lungamente seminato in aria, ma fondato in sito opportuno; comprai nel mese di maggio 1643 dal sig. Andrea Marchese presidente del S. C. e dalla sig.ra d. Anna Marchese sua moglie il palagio, che fu del sig. Fabio Marchese di felice memoria, padre dell'uno e avo dell'altra - la qual casa primo loco fu dei principi di Conca - ed insieme la casa piccola ad essa contigua, le quali per la vicinanza di scuole del Collegio del Gesù, per il recesso del sito, per la mediocrità de' giardini di essa, e per lo vantaggio delle quantità e capacità delle stanze, che sono a tre doppie di maggior numero e più ampie e più comode della mia, primo loco assignata (*sic*); ed avendo le dette case da me comprate più volte a detti PP. offerto per detto effetto, non hanno voluto accettarle, per lo che deliberai a 21 di novembre del detto anno 1643 protestarmi, come apparisce dall'atto rogato in detto giorno per mano di detto notar Aniello Capasso, e nemmeno avendo sinora detti PP. accettata detta mia offerta, per tanto lascio per mia libera volontà che detto palagio e case siano assegnati a detto seminario e PP., in luogo della mia sita in detta strada di S. Lorenzo, una con le medesime condizioni, patti e vincoli in detto istrumento di fondazione e detto testamento apposti, li quali s'intendono tutti qui espressi e ripetuti da parola a parola, e di più gli altri patti infrascritti; e questo assegnamento lascio con condizione che detti PP., fra un anno dopo mia morte, siano andati ad abitare, e continuino l'abitazione per sempre di dette case, per l'effetto di detto seminario, con le condizioni e patti di sopra accennati, purché io non mi ritrovi aver di dette case fatta altra disposizione in vita ... E perchè nel detto istrumento, rogato per detto notar Gio. Lorenzo Garzillo, obbligai il Monte a pagare duc. 70 l'anno per ciascun Padre di quelli che avessero assistito il detto seminario, sintanto che l'istesso seminario avesse avuto tanti alunni e convittori, che dalle loro contribuzioni si avesse potuto cavare quel tanto che fosse necessario per lo vitto di essi PP., il quale numero dei PP. poi fu determinato in sei, ed alla ragione predetta, ho pagato al detto seminario per l'effetto suddetto annuj duc. 420 di mia spontanea volontà e senza alcun obbligo, come di sopra. Per questo al presente codicillando voglio che detti duc. 420 non si paghino al detto seminario, se non in caso che abitassero detti PP. e seminaristi; ma abitando in detto palagio, se li paghino detti duc. 420 dal dì che andranno ad abitare avanti, e non altrimenti per il passato, ancorché dalle contribuzioni di alunni e convittori si potesse cavare il vitto di detti PP.; e caso che il detto seminario o pure li detti PP. controvenissero altra casa (*sic*) annullo, irrito e casso tanto questo legato dei duc. 420, quanto altro legato … (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.261).*
- Codicillo 8 settembre 1645 … [Circa la chiesa, ove debba collocarsi il sepolcro del Marino, con le ossa da riporvisi] codicillando dichiaro … acciocché, parendo a detti che stia bene nella chiesa di S. Angelo, dove al presente sta, per avere il cav. Marino stesso esservi condotto voluto subito dopo seguita sua morte, per l'affetto ch'egli aveva a me ed al nostro Monte, si debba rimanere con l'epitaffio che al presente sta; ma, quando paresse a detti ss.ri mutarlo, per trasportarlo in luogo più esposto alla veduta di ognuno, si debba riporre nella chiesa di S. Lorenzo, per esser pubblica e propria della Città, dove si radunano li ss.ri Eletti e tutte le deputazioni di essa e particolarmente generali del Baronaggio e Regno, e per esservi la cappella della nostra famiglia. E quando questa neanche paresse riporre nella chiesa di S. Domenico, a rimpetto della nostra accademia, che vi si raduna, della quale esso cav. Marino fu a mia istanza dai ss.ri accademici eletto principe e vi morì. Ultimamente, quando non paresse che si dovesse eligere luogo pubblico, ma piuttosto remoto per maggior venerazione, come sono le sepolture del Sannazaro e di Virgilio, si riponga nella chiesa di S. Maria di Piedigrotta, dove verrà a stare quasi nel mezzo e quasi terzo fra questi due famosi poeti; ma come io rimetto all'arbitrio di detti ss.ri l'elezione, in caso di mutazione del detto sepolcro dal luogo, ove al presente si trova, e di trasferirlo ad una delle dette tre chiese, con proibizione che non si possa trasportare in altra fuor di queste da me nominate fra le quali tre non ho posta la detta chiesa de SS. Apostoli dei PP. Teatini, perché non han potuto per le loro costituzioni e consuetudini concedere a detto sepolcro luogo, secondo intendono del cav. Marino, a me da lui nel tempo della sua morte dichiarato (*sic*) (AMM; Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.265).*

25.12.1645 - **Manso Giovan Batista**; Marchese di Villa, nato in Napoli verso il 1570, ove morì nel 1645 o 1646 (Conte, Gli stabilimenti …, 1884 p.112).*

- Il codicillo fu chiuso il 24 dicembre e aperto il 25, essendo il Manso trapassato nella notte, assalito dalla febbre (Manfredi, Gio. Battista Manso …, 1919 p.224).*

1646 - Soltanto nel 1646, (ma egli era già morto) si ritentò di porre l'Accademia nel suo palazzo ma i Padri s'appellarono al viceré invocando i decreti già emanati in proposito (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.63).*

5.1.1646 - E Camilla, che prese per marito Pompeo Capece, come si legge dall'istrumento de' capitoli matrimoniali stipulato à 23. di Novembre 1561. per Notare Gio: Geronimo Candavale di Napoli, dal quale matrimonio ne nacquero Isabella, & Olimpia Capece, le quali mediante decreto di preambolo spedito nell'Anno 1621. dalla Gran Corte della Vicaria furono dechiarate eredi della detta q. Camilla Manso loro madre, la qual'Olimpia essendo già vecchia, e monaca nel Real Monasterio di S. Chiara di Napoli, fè donatione à Gioseppe, e Marcello Guidi-Manso suoi nipoti di tutto quello poteva in ogni futuro tempo ad essa spettare, e competere sopra l'heredità, e beni del **q. Gio: Battista Manso** Iuniore Marchese di Villa, come si legge dall'istrumento di detta donatione stipulato à 5. di Gennaro 1646 per Notare Anello Sannile di Napoli (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

ante 1691 - E Camilla, che prese per marito Pompeo Capece, come si legge dall'istrumento de' capitoli matrimoniali stipulato à 23. di Novembre 1561. per Notare Gio : Geronimo Candavale di Napoli, dal quale matrimonio ne nacquero Isabella, & Olimpia Capece, le quali mediante decreto di preambolo spedito nell'Anno 1621. dalla Gran Corte della Vicaria furono dechiarate eredi della detta q. Camilla Manso loro madre, la qual'Olimpia essendo già vecchia, e monaca nel Real Monasterio di S. Chiara di Napoli, fè donatione à Gioseppe, e Marcello Guidi-Manso suoi nipoti di tutto quello poteva in ogni futuro tempo ad essa spettare, e competere sopra l'heredità, e beni del **q. Gio: Battista Manso** Iuniore Marchese di Villa, come si legge dall'istrumento di detta donatione stipulato à 5. di Gennaro 1646 per Notare Anello Sannile di Napoli.
Giulio unico maschio, come si disse, del Consigliero Gio: Battista fù altresì Signore della Città di Bisaccia, & essendosi congionto in matrimonio con Vittoria Pugliese di antica, e nobilissima famiglia della Città di Cosenza già estinta da molti anni à questa parte, con essa procreò il secondo **Gio: Battista**, il quale nella morte del detto Giulio suo padre essendo rimasto pupillo sotto la direzzione, e Baliato della memorata Laura Manso sua Ava paterna, si fece da questa nel 1571. istanza nel S.R.C. che per espediente del detto pupillo si subbastasse, e vendesse la detta Città di Bisaccia, acciò [p.150] del prezzo di essa si sodisfacessero i Creditori, sicome in effetto seguì rimanendo ad estinto di candela ad Ettorre Braida per docati 34500. come si legge da Registri de Regii Quinternioni (Quint. 77 f. 235).
Questo è quel **Gio: Battista Manso** Marchese di Villa Mecenate de' Virtuosi non mai à bastanza lodato à piena bocca da tutte le nationi d'Europa, nonche dell'Italia, la di cui memoria sarà sempre immortale ne' secoli futuri; onde non essendo atta, nè bastante la mia penna à celebrar' anche in minima parte le sue glorie, sarà bene, che mi taccia supplendo per me la chiara tromba della fama; solo dirò, che desiderando con prole perpetuare la sua casa si congiunse in matrimonio con nobilissima Dama, quale fù D. Costanza Belprato figlia di Gio: Berardino secondo Conte d'Anversa, e di Virginia Orsino, con la quale non hebbe fortuna di procrear figliuolo alcuno; onde privo di speranza d'haver prole, instituì delle sue pingui facultà il Celebre Monte detto de Manso, opera principale del quale fù l'erezzione del Collegio seu Seminario de Nobili nella Città di Napoli sotto la guida, e disciplina de' RR. PP. Gesuviti chiarissimi in universale per le scienze, & essemplare bontà di vita; E perche sopra l'heredità del detto Marchese Gio: Battista haveano formato interesse per li beni antiqui, cossì lo detto Monistero di S. Chiara, come Gioseppe, e Marcello de Guido-Manso suoi parenti cossì per le loro persone, come in nome, e parte delle sopranominate Isabella, & Olimpia Capece sorelle consobrine del detto Marchese, ne mossero giuditio contra li Governadori del detto Monte, & essendosi compromesso il negotio alli DD. e celebri Avvocati Paolo Giannattasio, e Francesco Rocco, fù nell'anno 1653. da questi promulgato Laudo accettato da ambe le parti, per lo quale si condannava il Monte predetto seu li Governadori d'esso à pagare alli detti de Guidomanso, e Monistero di S. Chiara docati novemila una con li frutti, seu interesse di essi dalli 10. di Gennaro 1647. giorno dell'interpellatione fatta contra detto Monte; qual Laudo hebbe la sua essecutione anco con decreto interposto dal Signor Regente D. Geronimo Garzia Commissario Delegato, come il tutto si legge dal processo attitato nel S.R.C. nella banca del Mastrod'atti Figliola (De Lellis m. ante 1691, Discorsi postumi …, 1701 p.148).*

31.12.1753 - Die trigesimo primo, et ultimo m.s Decembris millesimo septingentesimo quinquagesimo tertio Neap., et proprie in Collegio Nobilium, loco solite Audientie introscripti Montis. Costituiti nella n.ra presenza gl'Ecc.mi Sig.ri D. Fabio Albertino Principe di Faggiano, D. Michele Sanfelice Duca di Aquovella, D. Luzio de Sangro Duca di Campolieto, e D. Ignazio de Angelis Marc.e di S. Agapito quattro delli cinque Sig.ri Gov.ri del Monte eretto, e fondato dal q.m Ill.e D. Gio: Batta Manzo Marchese di Villa … per una parte. Ed il Molto R.do P. Domenico Aurisicchio della Compagnia di Giesù … per l'altra parte. Le prefate parti … asseriscono avanti

di noi, come volendo il sud.o q.m Ille Marchese Manzo eriggere un Monte per sussidj di Cavalieri, e Dame povere, così di Piazze come fuori, di questa Città di Nap. con alcune Costituzioni e Capitoli intorno al governo, conservazione, moltiplico, e dispensazione, da osservarsi, ed eseguirsi in esso Monte, presentò a' 16. Maggio 1608. i Capitoli sud.i al Sig.r Conte di Benavento in quel tempo Vicerè di questo Regno per ottenerne non solo il R.o Assenzo, e Priv.o in f.a R.e Cancellarie, ma anche la R.l protezione. Infatti dopo il parere di Mons.r Cappellano Mag.re D. Gabriele Sanchez de Luna, e del voto del suo Assessore, e Cons.re D. Marco Antonio de Ponte per l'approvazione di d.i Capitoli fù nel dì 20. Giugno del sud.o anno 1608 spedito dal d.o Sig.r Vicerè Conte di Benavento il R.l Priv.o ed in esecuzione di esso, volendo il precitato fù Marc.e di Villa eseguire la sua deliberazione, à primo Luglio di d.o anno 1608. con Istro rogato per mano di Notare Gio: Ant.o Montefuscolo, procedè all'erezzione, e fondazione di d.o Monte, sotto la denominazione del suo cognome di Manzo, donandogli in tanti effetti la somma de d.ti venticinquemila [Giovan Battista Manzo aveva 39 anni]. Indi volendo liberare il med.o Monte dalla Giurisdizione dell'Ordinario, ò sia Arcivescovo di questa Città di Nap., ricorse al Sommo Pontefice Paolo V., e sotto il dì 26. Maggio dell'anno 1611, ne ottenne special Bolla Pontificia, alla quale fù dato anche il Reg.o exequatur. Successivamente avendo con altra donazione di altri d.ti venticinquemila del dì 31. Dec.re 1626 per mano del d.o q.m Notare Gio: Antonio Montefuscolo accresciute le facoltà del d.o Monte, e volendo al med.o dare maggior sistema, e simetria, pensò di fare l'elezzione de Molti RR. PP. della Compagnia di Giesù, dalli quali si avesse dovuto reggere, e governare il Colleggio, di riseder dovessero non solo i Cavalieri, Alunni, che dovevansi mantenere à spese del riferito R.l Monte, ma anche i Convittori i quali doveano pagare giusta lo che si fosse stabilito con conveniente tassa. A quest'effetto avendo convenuto col Molto R.do P. Marc'Ant.o Palumbo di d.a Comp.a di Giesù, in vigore della facoltà datagli dal P. Muzio Vitelleschi Generale della stessa Comp.a, con lettera de' tre Febraro 1629. di molti patti, convenzioni, e capitolazioni, ne fù per commune cautela stip.to à 24. Marzo di d.o anno 1629. pu.co Istrom.to per mano di Notare Gio: Lorenzo Garzillo … Avendo poi lo stesso Marc.e di Villa à 21 Nov.re 1638 fatto Testamento per mano del q.m Notare Agnello Capasso di Nap. … Successivamente avendo fatto à 24. Dec.re dell'anno 1645 il suo codicillo, aperto per la sua morte nel dì 25. di d.o mese, ed anno, per mano del sud.o q.m Notare Agnello Capasso … E come che la situazione del Seminario sud.o non potè aver effetto, così nel **Palazzo del d.o Marc.e di Villa, sito nella strada de Geronimini** [donato ai Gesuiti il 29.8.1611], come nel **comprato nella strada de Monasteri di S. Severino, e S. Marcellino** [comprato nel marzo del 1643] per l'impedimento dato dà PP. Geronimini, e PP. di Montevergine. Perciò dà Sig.ri Gov.ri di d.o Monte fù prima affittato, e poi comprato con Istrom.to per mano di Notare Gio: Carlo Piscopo di Nap. de 4 Febraro 1654. il **Palazzo del Sig.r Principe di Scanno**, sito nel vico chiamato dell'Impisi, ed ivi fù situato d.o Seminario … Sicchè da quanto si è finora narrato … convennero che volendo d.i PP. Gesuiti ampliare il luogo del Sem.rio à loro spese con compra di altre case contigue, fosse stato in elezzione de Gov.ri del Monte di restituire ad essi PP. il prezzo speso … Infatti in questi ultimi tempi avendo l'anzid.i Sig.ri Gov.ri veduto di molto avanzato il numero de Cavalieri nel d.o Sem.rio fondato da d.o Marc.e di Villa, particolarmente da che con licenza del P. Generale Francesco Retz in data de 30. Agosto 1745. furono in esse situate le proprie Scuole, senza essere la Nobiltà obligata d'andare come prima in quelle del Colleggio Massimo, anzi accresciute le Scuole sud.e di nuove lezzioni, e Maestri, fecero uso di d.a facoltà che avevano. E penzando in primo luogo di meglio allettare la nobile gioventù nel culto del Sig.re, colla fabrica di decente Cappella, tanto desiderata dal d.o fondatore Marc.e di Villa, richiesero d.i PP. Gesuiti di cedere à d.o Monte per lo stesso prezzo l'area, e tetto per essi comprati dal Sig.r Principe di S. Severo sulla chiesa della Pietatella di juspadronato della stessa famiglia di Sangro, à fine di poter ivi fabricare la Cappella sud.a … e con effetto è stata in d.o luogo edificata à spese del precitato R.l Monte di Manzo di molte migliaja, la più che decente, e nobile Cappella. Successivamente per lo numero avanzato de Giovani Cavalieri, e per i nuovi PP. necessari al sistema delle proprie, e particolari Scuole introdotte in d.o Sem.rio fin dal primo Nov.re 1745, tenendo bisogno di nuove stanze così per d.e Scuole, come per l'abitazione degl'altri PP. Gesuiti, che prima non vi erano, e anche per abitazione separata di d.i Alunni, e Convittori, in caso d'infei Sig.ri Gov.ri richiesero essi PP. Gesuiti di cedere allo stesso Monte porzione del Palazzo, per essi comprato dal d.o Sig.re Principe di S. Severo, che attacca con d.a chiesa della Pietatella, ed avendola ottenuta, furono in essa fabricate à spese del d.o R.l Monte diverse stanze, nelle quali si esercitano le Scuole, abitano i PP., e s'è fissata benche angustamente l'infermeria di quattro piccole stanze per li Sig.ri seminaristi … come da conclusione de 7. Dec.re 1747. Ma perche non ostanti le d.e aggiunzioni di fabriche, il Sem.rio era tuttavia manchevole di moltissimi altri comodi necessarj, e particolarmente per le camerate, atteso per d.o numero d'Alunni, e Convittori troppo accresciuto, convivevano i giovani in una maniera niente propria, e sgombra dà quei pericoli, che indubitatamente porta seco la soverchia unione, dopo molte, e frequenti sessioni, e con parere dello sperimentato Ing.re Mario Giuffredo, fù risoluto fin dal dì 12. Nov.re del passato anno 1752 d'incorporare il Palazzo di d.a Casa di Probazione, comprato sub hasta S.C. à 12. Ap.le 1707 per mezzo della persona del D.r Fran.co Ant.o Mandarano, dal Patr.o del q.m d. Nicola Ant.o, ed altri di Capece Zurolo, e successivamente del q.m D. Ferdinando Capece Principe di Montaguto per la somma de d.ti diecimilaventi, affine d'ampliarsi il Sem.rio à tempo opportuno, essendo il d.o Palazzo attaccato col d.o Sem.rio dalla parte del vicolo dell'Impisi, e ciò in

vigore di d.a facoltà … che avevano d'incorporare per ampliazione del Seminario, il d.o Palazzo che fù de Sig.ri Capeci Zuroli, ma che avessero considerazione non solo del prezzo de d.ti diecimila venti per d.a casa di Probazione pagato à creditori di d.o Patr.o, ma anche dell'altra considerabile spesa fatta in d.o Palazzo sin dall'anno 1742. 1743, e 1744 … incorporazione di Palazzo, da doversi però eseguire à 4. Maggio di questo anno 1753, per trovarsi abitato da molti inquilini, e fù diferita la stipola delle necessarie cautele, fintanto che dal M.co Avvocato di d.o R.l Monte, e M.co R.o Ing.re Giuffredo, si fossero esaminate le scritture per d.e altre spese fatte da PP. Gesuiti nel Palazzo sud.o, e stabilito col d.o P.re Rettore l'intiero prezzo da pagarsi dal d.o R.l Monte. Infatti partecipatasi agl'inquilini di d.o Palazzo la determinazione di essi Sig.ri Gov.ri di volere in quello fabricare per ampliazione del Sem.rio, s'offersero prontissimi di lasciarlo vacuo à 4. Maggio di questo anno 1753., e così avendo eseguito, si cominciò subito à dar esecuzione al disegno, e pianta formatane dal d.o Ing.re Giuffredo, e tuttavia si stà proseguendo. Ed essendosi di vantaggio, dopo di essersi riconosciute le scritture delle spese fatte in d.o Palazzo da d.o M.co Avvocato ordinario, ed Ing.re Giuffredo, convenuto col d.o P. Rettore del Noviziato intorno all'intiero prezzo di d.o Palazzo, per la somma di d.ti quindecimila, non ost.e che la spesa ultim.te fattavi, eccedesse di più centinaja i d.ti quattromila novecento ottanta, furono anche concordati gl'infratti patti, spieghe, e dichiarazioni, come infra si dirà … appare da pub.co atto di Proc.ra per mano mia rogato à 15. Nov.re del presente anno 1753. al quale mi riferisco, ed in fede Io Notare Gio: Pascale Rocco di Nap., ho ligato ric.o Locus Signi (AMM, Ae/196; Pinto, Ricerca 2017).

MARAMALDO

Varie

12.. - … foggiare la seguente storiella, narrata da un ingenuo Cronista. “Due cavalieri ricchissimi” vi si dice “l’uno nominato **Andrea Marramao** e l’altro **Hettore Marramao**, fratelli consobrini, andaro per lo mare in diversi luoghi e città, e per lo munno, et in Fiandra e in tutta la Francia” finchè chiamati in Provenza, Carlo d’Angiò “vedendo sopra l’armata le armi di casa **Marramao**, tre sbarre rosse et tre d’argento con certi denti bianchi, disse a questi dui fratelli, fate le armi tre sbarre bianche e tre celesti e li denti rossi” … “De po che vinne Carlo p.° (1266-1285) in Napoli vindero questi dui cavalieri ad habitare alla strada dove si chiama Nido” (Dionisio da Sarno, Cronaca di molte famiglie del seggio di Montagna; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.749).*

10.1415 - Cuius sacellum extat in ecclesia sti Dominici in atrio porta maioris (ms. Bolvito T. II p.11; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.770).*
- **Landolfo** … cardinale … condannò come eretico Giovanni Hus, e lo vide morire impavido nel 6 luglio 1415 … ma nell’ottobre di quell’anno stesso venne a morte … Mancato fuori della patria, gl’innalzarono i suoi un sarcofago in s. Domenico (De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.770).*

14.5.1438 - Anno 1438 … MAGGIO … 14. Si paga un ducato al Maestro delle Artiglierie regie Pietro della Ortigna per fare trasportare una bombarda da Capua a Gusoccio (Cedola 2, fol.45). Cipriano e Francesco Corso e Francesco Dalza contestabili di fanti militano nell’esercito regio (Cedola 2, fol.47); come pure Rodrigo di Montechiaro capitano della fanteria con mille fanti, Giosia Acquaviva capitano di gente d’arme, Michele Cossa signore di Procida con 100 fanti, Lippo Ximenes Durrera, Antonio di Ventimiglia, Pietro Cavaniglia, Luigi Garzia ed **Antonio Maramaldo** (Cedola 2, fol. 48, 49, 54, 56 t. 59t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.15).*

7.6.1449 - Il 7 giugno 1449 Francesco Carafa, fratello maggiore di Diomede, donò a Diomede stesso “partem unam de sex partibus unius domus positas il plathea Domus Novae, regionis Sedilis Nidi, civitatis Neapolis, iuxta domos domini **Landulfi Maramaldi**, iuxta domos que fuerunt illorum de Pignatellis et nunc sunt dicti Diomedis, iuxta viam puplicam et alios confines, francam, liberam” (Archivio Privato Carafa di Maddaloni, II.D.11, righe 9-11; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.51).*

1533 - In S. Domenico.
Ioannellae Maramaldae coniugi opt. cum qua vixit
Ann. 21. M. 7. D. 8. nihil de ea, nisi mortem doli-
turus Io. Ant. Muscettula indefesso moerore P.
Io. Antonio Muscettula Domi, Militiaeq; claris.
Car. V. Caes. à Consilijs interioribus, cuius praeter om-
nium disciplinarum cognitionem, eloquentiam, et in
negotijs dexteritatem aequare nemo potuit, qui ter ad
Clementem VII. Pont. Max. magnis de rebus lega-
tione pro Caesare habita, ne debitos, iamq; oblatos vir-

tutibus honores adiret, mors importuna obstitit. mo-
ritur 1533. **Camillus** Frater F. vixit ann. 47.
Vi si leggeva anche questo Distico della morte del novello **Gio. Antonio** Nipote.
Flos tener hoc languet, qui ni cecidisset, ut urna, et
Nomine, sic magna laude niteret avi.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.175).*

1574 - Jo: fran.co carrafa paga anno quolibet al con.to de san Dom.co per lo legato dela **condam s.ra Maria Marramaldo** docati tre et sono in parte deli sei docati lasciò al con.to detta s.ra et l'altri tre le paga la s.ra rosata carrafa sorella del detto s.r Jo: fran.co, que nuquar solvit sin come appare per instromento fatto per mano de No: pietro bascio in curia de not. ant.o bascio de nap. die 9 agusti 9.e ind.s 1536 d. 3.0.0 Sopra detto à sadisfatto tutto lo 69 deve per complimento del 70 ducato uno tt. tre e grana cinque deve poi lo 71. 72. 73. 74. sin come appare nel registro vecchio (ASNa, Mon. sopp. 440, p.268; Pinto, Ricerca 2017).*

Guido (m.1391), beato

13.. - Ma superò tutti gli altri il B. **Guido Maramaldo** dell'Ordine de' Predicatori, che fiorì ne' medesimi tempi del Re Ruberto (1309-1343) … B. **Guido Maramaldo** nelle Cronache della Religione, e nell'antiche dipinture in S. Domenico. Nella Cappella del C. di Policastro, nella Cappella del Crocifisso, e nell'antico Chiostro (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.154).*

1391 - In questa Chiesa si riposa il corpo del Beato Guido della famiglia Marramalda, spenta nel Seggio di Nido, il qual fù frate dell'Ordine de' Predicatori, e figliuol di questo convento, e fiorì nel 1391. Fù osservantissimo della disciplina regolare, eccellente nella filosofia, e singolarissimo Teologo. Fù eletto Inquisitor generale contro gli Eretici. Fundò un convento in Ragosa, ove seminò la dottrina Evangelica, finalmente colmo di sant'opere passò a miglior vita in Nap. in questo stesso luogo, il cui corpo fù collocato sotto l'altar del Santissimo Rosario, propria cappella di sua famiglia, indi fù levato, e riposto altrove, si ben ogg'è incognito à Frati, dov'egli giace. Nella tabella, che è nella sagrestia di questa chiesa, cosi stà scritto di questo beato Beatus Guido Marramaldus Neapolitanus, filius huius conventus, vitæ integritate, ac doctrina insignis, qui & miraculis claruit, ob. circa an. 1391. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.269).*
- In una tabella apposta nella sagrestia di S. Domenico si leggeva: "beatus **Guido Maramaldus** Neapolitanus filius huius conventus vita integritate et doctrina insignis, qui et miraculis claruit, obiit circa annum 1391" (Della Marra, Famiglie …; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.762).*
- **Guido Maramaldo** … In Napoli nel Convento di S. Domenico morì il venerabile Frate circa l'anno 1391 ... anzi che infino da quel tempo fosse venerato con pubblico culto, lo addimostra l'Altare di S. Maria *della Rosa*, entro quella Chiesa, accanto al quale essendo primamente seppellito, dall'anno 1428 s'intitolò la Cappella del B. Guido; e di più la immagine di lui col capo raggiante, ritratta affresco in uno dei muri della stessa, dipinto che credesi del Solario comunemente detto lo *Zingaro*, il quale in età alquanto provetta finì la sua vita l'anno 1455 (Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.22).*
- **Guido Marramaldo** … Dicono che morisse intorno al 1391 colmo d'anni e d'opere sante (De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.762).*
- e ancora l'immagine sua rimane nella Chiesa di s. Domenico, in una cappella, che fu degli Acerri, e poi de' Maramaldo (De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.762).*

- L'ultima discendente degli Acerri imparentò ne **Marramaldo** (De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.762).*

Francesco m.1478 ?, s. 1° Cicella Scagliona, 2° Isabella Aldomoresca, 3° Elena de Acerris

1437 - **Maramaldo** … Quanto à gli edifici **Francesco** hebbe le sue case nella contrada di Nido appresso le case di Felice Caposcrofa Dottor delle leggi (Arch. S. Severino Arca 8 a.1437; Capec. decision. 108.; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.155).*

9.1455 - Anno 1455 … SETTEMBRE … In questo mese Alfonso compra per ducati 600 da **Francesco Marramaldo** gentiluomo del Seggio di Porto un pezzo di territorio posto nella città di Napoli presso la piazza degli Olmi, per fare la strada di recente costruita, la quale da Castelnuovo va diritta a quella Piazza degli Olmi (Cedola 29, fol. 319t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.435).*

… - Quantunque non santificato Guido ebbe pubblico culto, come prova un documento visto dal Bolvito l. c. "Ne lo quarto armario de lo nono circolo, è uno testamento de Zizotta de Acerris moglie di m.r Marino de Acerris de Napole, quale lassa tre messe continue da dirsi ne lo altare de santo Guido de lo detto ordine de predicatori ne la cappella de li medesimi de Acerris, hoggi (c.1580) detta la cappella de la Rosa. Lo

testamento fo fatto nel 1428". L'ultima discendente degli Acerri imparentò ne **Marramaldo** (ms. Bolvito, Variarum rerum; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.762).*

1463 - Mag.ca D.na Helena de Acerris uxor Mag.ci viri **Fran.ci Maramaldi** vendit mag.ci viro D.no Antonello de petrutijs de Aversa militi domos in platea Nidi, ubi dicitur la **via nova** iuxta domos, et hortis D.ni Iacobi tomacelli pro untijs 32 in Anno 1463 fol. 147 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Pietro Ferrillo, f.105; Pinto, Ricerca 2011).
- Di Elena si ànno ancora questi ricordi: "de Acerris Helena uxor **Fran. Marramaldi** vendidit Antonello de Petruciis, m. (è il celebre segretario di Ferrante I d'Aragona) domus in platea Nidi ubi dicitur Via Nova iuxta domos et ortos Jacobi Tomacelli 1463 f. 80 (Borrelli, Appar., I p.237; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.776).*
- "magna domus in platea Nidi ubi dicetur via nova iuxta domos et ortos Jacobi Tomacelli", che nel 1463 Elena de Acerris, vedova di **Francesco Maramaldo**, avea venduta ad Antonello Petrucci (ASPN. 15 1890, p.647).*

1.12.1478 o 1479 - Magnifica dna Helena vidua relicta qdm mag. dni **Fran. Marram.** vendidit terram campensem modiorum quinque in villa porchiani pertinenciae Neap. Bonoanno de Florillo de Nola habitatori in villa oliva pertinenciae Neap. sub die p.° Xbris 1478 f. 137 (Bolvito, Variarum rerum, II p.132t; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.776).*
- Magnifica domina Helena de Acerris vidua relitta q. magnifici militis domini **Francisci Maramaldi** de Neapoli et mater Antonii Maramaldi vendidit terram campensem modiorum quinque in villa Purchiani pertinenciarum Neapolis Bonoanno de Florillo de Nola habitatori in Villa Olive pertinenciarum Neapoli sub die primo decembris 1479 (Not. Geronimo de Ingrignetto; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.39).*

Antonio figlio di Francesco e Elena de Acerris

23.12.1468 - Anno 1468 … Dicembre … 23. A Pietro Bernart si danno 1960 d. pel banco di Filippo Strozzi, affinchè li consegni a Jacopo Antonino e ad **Antonio Maramaldo**, germani, di Nido, pel prezzo di certe case e botteghe vendute alla R. Corte come da istrumento ricevuto dal notaio Andrea de Felatro, il presente giorno (Ced. di Tes., Reg. 47, fol. 469t, in ASPN. 9 1884, p.220).*

7.5.1478 - Die VII mensis maii XI ind., Neap. Coram nobis constitutus magnificus vir Franciscus Carazolus de Neap. sponte constituit procuratores suos nobiles et egregios viros Loysium Carazolum de Neap. eius fratrem utriusque coniunctum, **Antonium Maramaldum** eius cognatum et dominam **Caterinam Maramaldam** de Neap. eius uxorem ... (Not. Marino de Flore; Romano, Napoli ..., 1994 p.344).*

1.12.1478 o 1479 - Magnifica dna Helena vidua relicta qdm mag. dni Fran. Marram**.** vendidit terram campensem modiorum quinque in villa porchiani pertinenciae Neap. Bonoanno de Florillo de Nola habitatori in villa oliva pertinenciae Neap. sub die p.° Xbris 1478 f. 137 (Bolvito, Variarum rerum, II p.132t; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.776).*
- Magnifica domina Helena de Acerris vidua relitta q. magnifici militis domini Francisci Maramaldi de Neapoli et mater **Antonii Maramaldi** vendidit terram campensem modiorum quinque in villa Purchiani pertinenciarum Neapolis Bonoanno de Florillo de Nola habitatori in Villa Olive pertinenciarum Neapoli sub die primo decembris 1479 (Not. Geronimo de Ingrignetto; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.39).*

1480 - La Cappella in S. Domenico sotto titolo di S. Maria della Rosa, già della famiglia di coloro de Acerris, pervenne ad **Antonio Maramaldo**, e quivi si leggeva.
Ant. Maramaldus vir Patritius
Sarcophagum suae familiae P. 1480
(ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1493; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.156).*
- Col retaggio di Elena la cappella della famiglia de Acerris in s. Domenico passò ai Marramaldo … Il figliuolo di Elena, **Antonio**, che divenne il padrone di quella cappella fece costruirvi un sepolcro con la seguente scritta: "**Ant. Marramaldus** vir patritius sarchophagum suae familiae P. 1430 (?1480)" (De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.776).*

13.6.1485 - Die xiij junij 3 indictionis (1485) Neapoli ... providus vir magister **Jacobus de la Pila** habitator Neapolis marmorarius habens ... quamdam peciam terre modiorum duorum ... cum monte de petra dulci qui vulgariter dicitur lo monte de Sancto Anello iuxta bona magnifici viri Johannis Baptiste Cicinelli iuxta bona magnifici viri **Antonij Marramaldi** iuxta viam puplicam et alios confines ... prout ad conventionem devenit cum magistro Lancillocto Gagliardo de Cava et magistro Daptulo de Marinis de Cava ... frabicatoribus cannas septem et quartam unius canne dicti montis ... vendidit ... eisdem magistro Lancillocto et magistro

Daptulo ... pro precio unciarum trium et tarenorum duorum cum dimidio ... (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1513 (con altri anni precedenti e seguenti); BMF, II H 7340, c. 877).*
- Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo … 13 Giugno 1485. Vende a Lancellotto Gagliardo, di Cava, e Dattolo de Marino, fabbricatori, canne 7 ed ¼ di pietre dolci della sua cava a S. Aniello in Napoli per once 3 e tarì 2 ½ (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.283).*

1487 - In un volume Notament. di Ferrante I che trovasi nella bibliot. Naz. X, B, 58, a p.17 e seg. vi è un lungo istrumento presentato al Re per l'approvazione. In esso compariscono **Carolina Marramaldo** e **Maria Jacoba Marramaldo** moglie di Giovanni Scondito, e questa l'ultima consente a cedere i suoi dritti feudali sul casale di Cese presso Aversa ad **Antonio Marramaldo**, quello stesso del quale parla notar Giacomo, e riceve in cambio una casa posta "in platea ulmorum … in frontispitio portus piczuli, iuxta bona dom. Ant. Macedonij". La permuta fu compiuta nel 1487 (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.306).*

1497 - **Antonio**, nato da Elena Acerris, nel 1497 fu "mag.r actorum penes capit. Aversae" (Ced. Thes. Fed.; Borrelli, Appar., III p.299; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.776).*

Iacopo Antonio m.1494, s. Vannella d'Auferio

1458-1460 - Ferrante I (1458-1494) aveva assegnata una provvisione di ducati cento "ad beneplacito" alla magnifica Vannella d'Auferio moglie di **Iacopo Antonio** suo "cameriere e fidele diletto" (Execut. 1442-1460 p.2; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

23.12.1468 - Anno 1468 … Dicembre … 23. A Pietro Bernart si danno 1960 d. pel banco di Filippo Strozzi, affinchè li consegni a **Jacopo Antonino** e ad Antonio Maramaldo, germani, di Nido, pel prezzo di certe case e botteghe vendute alla R. Corte come da istrumento ricevuto dal notaio Andrea de Felatro, il presente giorno (Ced. di Tes., Reg. 47, fol. 469t, in ASPN. 9 1884, p.220).*

1482 - E nel 1482 **Iacopo Antonio** ottenne concessione d'immunità per una chianca feudale per se e i suoi eredi nel casale di Lusciano, "con poter vendere carne pesce caso et altro" (Reg. Part. I° p.20t; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

30.7.1494 - Nel 1494, per la morte di **Iacopo Antonio**, Francesco richiese conferma degli ereditari dritti sopra il feudo di Lusciano ad Alfonso II, e il re volendo, come disse, mostrarsi benigno a lui pe' servigi che aveva resi, rendeva, e sperava presterebbe in prosieguo, e in grazia anche del merito degli avi, gli concesse ampia conferma d'ogni privilegio e giurisdizione (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.303).*
- La concessione fu data "in felic. castrib. prope cella penultimo mense julii 1494", ed è contrassegnata dal Pontano (Collat. Privileg. 7, 1494-95 p.54; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

Francesco, figlio di Iacopo Antonio, s. Francesca d'Aiossa

15.5.1460 - Anno 1460. Maggio … 15-16 … **Francesco Marramaldo** è capitano del Seggio di Nido; Goffredo Caracciolo lo è del seggio di Capuana; a questi due ultimi il re fa dare 31 ducati per le spese che dovranno fare nella fabbrica e nelle riparazioni delle muraglie di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 37 fol. 116; in ASPN. 9 1884, p.13).*
- **Francesco Maramaldo** … Figlio di Iacopo Antonio. Fu capitano del Seggio di Nido (De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.776; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.79).*

30.7.1494 - Nel 1494, per la morte di Iacopo Antonio, **Francesco** richiese conferma degli ereditari dritti sopra il feudo di Lusciano ad Alfonso II, e il re volendo, come disse, mostrarsi benigno a lui pe' servigi che aveva resi, rendeva, e sperava presterebbe in prosieguo, e in grazia anche del merito degli avi, gli concesse ampia conferma d'ogni privilegio e giurisdizione (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.303).*
- La concessione fu data "in felic. castrib. prope cella penultimo mense julii 1494", ed è contrassegnata dal Pontano (Collat. Privileg. 7, 1494-95 p.54; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

1497 - Da Iacopo Antonio, e Vannella d'Ofiero sua moglie nacquero **Francesco** Signor di Lusciano … **Francesco** si trova ad improntar mille, e ducento ducati à Gio. Milà di Valentia l'anno 1497 (ASNa, Not. Amb. Casanova, a. 1497, p.385t; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.242).*

1497 - **Marramaldo** … **Francesco** … Nel 1497 come eletto di Nido si trovò all'aggregazione di Giovanni Migliaccio (Reg. Comun. 44 an. 1497-98 p.293; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

18.1.1499 - Promissio pro magnifico **Francisco Marramaldo**. Die decimo octavo mensis januarii secunde indictionis 1499 in nostri presentia constituti magister Antonius Cappellus et magister Nardellus Mangino sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico **Francisco Marramaldo** de Neapoli promiserunt eidem domino Francisco presenti per totum futurum mensem februarii huius presentis anni secunde indictionis Facere et laborare portam unam de lignaminibus fassiatam et laboratam prout est porta Mazei Arcelli et Masii Aquose ipsamque portam bene laboratam etc. in introytu domus ipsius domini Francisci site in platea Nidi civitatis Neapolis in qua ad presens habitat ipse dominus Franciscus. Et versa vice prefatus dominus Franciscus promisit dictis magistris dare eisdem tabulas et omnia alia lignamina ac chiovamina necessarias et necessaria pro dicta porta facienda. Ita quidem quod dicti magistri non teneantur ponere nisi magisterium et ferramenta eorum pro laboranda porta predicta. Nec non promisit dictus dominus Franciscus dare dictis magistris pro eorum manufactura ducatos decem de carlenis de quibus coram nobis receperunt ducatos tres alios tres promisit dare in medietate dicti operis et reliquos ducatos quatuor assectata dicta porta in pace etc. etc. Presentibus judice Angelo de Golino de Neapoli ad contractus presbitero Florentino Cimino de Cava Joanne Cappello et Berardino de Falco de Nuceria (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1498-1499, car. 118; BMF, II H 7340, c. 297
- Cappello Antonio, falegname. 18 Gennaio 1499. Insieme a Nardello Magino pattuisce costruire per **Francesco Maramaldo** una porta di legno pel portone delle costui case in piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 92).
- Mangino Nardello, falegname. 18 Gennajo 1499. Insieme a Cappello Antonio, del pari falegname, si obbliga a Messer **Francesco Maramaldo** per l'opera di una porta al portone delle sue case in piazza di Nido in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p. 98).

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, **Antonio Marramaldo**, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … **Giovanni Marramaldo**, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, **Francesco Marramaldo**, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, Notizie di diverse fam. Mss. X A 1 p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

1508 - Nell'anno 1508 "**Giovanni**, **Francesco**, et altri di casa **Marramaldo** cedono le loro ragioni che li competono sopra lo d.o casale (di Cese) et alla lite sopra quello mossa, a Giovanni del Tufo, lo quale per la d.a cessione li paga duc. 2000" (Quintern. XXVI f.1. Prov. Ter. Labor; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.308).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere **francisco marramaldo** electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*
- **Marramaldo** … **Francesco** … nel 1510 fu tra gli eletti che diedero la cittadinanza ad un Sersale (Not. divers. fam. T. I p.23; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

1516 - E intanto rimutarsi di sorti, fra le antiche case destinate a perire, dovea essere quella de' **Marramaldo**, e ne sarebbe scomparso perfino il nome dalla storia se non era Fabrizio. Pure **Francesco** suo padre non rimase in tutto nascosto nell'ombra che allora avvolgeva gli altri congiunti. Sposò Francesca d'Aiossa, d'antica e reputata famiglia … Come moglie di **Francesco** è ricordata in due atti riferiti nel Borrelli, Appar. T. II, p.31 ex protoc. not. Ang. Marciani 1516 e 1520 (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

Fabrizio

28.12.1494 - Il nuovo **Fabrizio** nacque a Napoli sul finire del secolo XV, forse l'anno stesso in cui Carlo VIII di Francia muoveva ad invadere il regno (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.304).*
- 1513 … Al Seggio di Nido stavano Giovan Tommaso Carrafa, figlio del Conte di Cerreto capo delli Carrafeschi, dov'erano con essi il **Fabrizio Marramaldo**[5], lo Caldora, lo Giov. Alfonso de Sangujeno ed altri assai cavalleria. In casa del Conte di Maddaloni, giocando, usando la cavalleria, pure ce si ritiravano una quadriglia anzi dieci, non solo de li sviati di Napoli, ma di molte terre di loro stato e convicinio, di Giugliano, Capua, Marcianise e d'Aversa, malfattori, omicidi, che li tenevano per loro requesta, ed erano in compagnia di molti bravi di Napoli e di Puzzolani. Ed in casa del duca di Termini, e nel Sedile di Montagna si stavano di molti bravi (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.535).*
- [5] Questa notizia, sconosciuta sin'ora, mostra che **Fabrizio** era nato anteriormente all'anno 1494, come fu supposto (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.535).*
- Fabrizio Maramaldo, meglio Marramaldo, era nato il 28 dicembre 1494, con ogni probabilità a Napoli, da Francesco, signore di Lusciano, e da Francesca d'Aiossa (Scordo Angelo, Marramaldo, eBook p.1).*

1513 - Al Seggio di Nido stavano Giovan Tommaso Carrafa, figlio del Conte di Cerreto capo delli Carrafeschi, dov'erano con essi il **Fabrizio Marramaldo**, lo Caldora, lo Giov. Alfonso de Sangujeno ed altri assai cavalleria. In casa del Conte di Maddaloni, giocando, usando la cavalleria, pure ce si ritiravano una quadriglia anzi dieci, non solo de li sviati di Napoli, ma di molte terre di loro stato e convicinio, di Giugliano, Capua, Marcianise e d'Aversa, malfattori, omicidi, che li tenevano per loro requesta, ed erano in compagnia di molti bravi di Napoli e di Puzzolani. Ed in casa del duca di Termini, e nel Sedile di Montagna si stavano di molti bravi (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.535).*

1516 - E intanto rimutarsi di sorti, fra le antiche case destinate a perire, dovea essere quella de' **Marramaldo**, e ne sarebbe scomparso perfino il nome dalla storia se non era **Fabrizio**. Pure **Francesco** suo padre non rimase in tutto nascosto nell'ombra che allora avvolgeva gli altri congiunti. Sposò Francesca d'Aiossa, d'antica e reputata famiglia … Come moglie di Francesco è ricordata in due atti riferiti nel Borrelli, Appar. T. II, p.31 ex protoc. not. Ang. Marciani 1516 e 1520 (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*

1521 - **Fabrizio** … nel 1521, militava nell'esercito del Pescara (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.302).*
- D'ogni modo **Fabrizio** intorno al 1521 lasciava Napoli (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.316).*

7.1523 - Alla fine di Giuglio 1523. lo signore Gio: Tomaso Carrafa conte di Cerrito stando in Lombardia capitanio de 50. huomini d'arme del duca di Milano fo desfidato da un jentil'homo napolitano nominato lo signor **Fabritio Marramaldo** sopra certe querele … lo conte se ne andai al suo alloggiamento, & come arrivai morio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.305).*
- E meno d'un mese dopo quella grida, avvenne un duello strepitoso nel quale **Fabrizio Marramaldo** comparve la prima volta sulla scena del mondo. Prospero Colonna … malgrado gli anni, e n'avea bene ottanta sulle spalle, appariva più che altro mai, spedito e destro cavaliere di galanti imprese … E vinto ai vezzi di Chiara Visconti … non rimase insensibile a quelli di Giulia e Bianca del Maino anch'esse vaghe oltremodo. Ad una delle tre, quale s'ignora, sembra ronzasse intorno pure Fabrizio … Poco innanzi era giunto in Milano Giovan Tommaso Carrafa duca di Cerreto, figliuolo del Conte di Maddaloni "celebre spadaccino" che a Napoli aveva posto due braccia di lancia in gola a Giovanni Antonio Caldora in una giostra, e ucciso Lelio Caracciolo in duello … E un giorno il Carrafa convitò Prospero e la sua più cara dama, il duca di Termoli, il marchese di città S. Angelo, il conte di Potenza, Antonio de Leyva, e alcuni altri … "Nel mezzo del desinare, non so in che modo, quella signora venne a nominare **Fabrizio Marramaldo**, mostrando di tenerlo in maggiore opinione di sangue di quello che era". Ma accortosi il Carrafa "ch'era grandemente dispiacere di Prospero, il quale stava geloso di Fabrizio, disse molte parole in detrazione di questi …". Il che subito riferito al **Maramaldo** … mandò un cartello al conte di Cerreto … "… di modo che rimasto scoperto il Carrafa sotto lo squarciellone … Fabrizio ancorchè avesse mala vista, gli diede una stoccata nell'anguinaglia e l'uccise" (Aldimari; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.323).*
- Con data erronea l'anonimo della Magliabecchiana nota che **Fabrizio** "nel medesimo anno (1522) a 3 agosto ammazzò a Mantova in duello il Conte di Cerito" (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.325).*

30.4.1524 - Al marchese di Mantua. Illustrissimo Signore, Havendo inteso quanto amorevolmente V.S. Ill.ma procede con lo mag. S. **Fabritio Marramaldo** gentilhuomo di questa città havendoli fatto gratia di darli carrico di mille fanti … per essere il predetto **Fabritio** figliolo di questa città et de le nobele et antique prosapie … De Napoli a dì ultimo di aprile 1524 (ASMN; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.376).*

15.6.1526 - E il 15 giugno 1526, Francesco Guicciardini … scriveva da Modena: "A Casalmaggiore è venuto il **Maramaus** …" (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.331).*

24.3.1528 - Alli 24. di Marzo l'Imperiali partirono da Ariano, guidando il Principe de Oranges li Lanzichenecchi o Todischi, il Marchese de lo Vasto li Spagnuoli, & D. Ferrante Gonzaga la cavallaria: e gionti alla Tripalda si abboccarono con lo Vicerè D. Ugo de Moncada, lo Principe di Salerno, & **Fabrizio Marramaldo**, che ivi vennero con tre milia fanti Italiani, & diece pezzi d'artegliaria (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.8).*

12.4.1528 - Sopra una montagna san Martino nomata più bastioni facendo con quattro belli grossi et superbi cannoni ornandoli et la guardia di tale fortezza fu al s. **Fabritio Maramao** assegnata, ch'el capitaniato di ottocento pedoni Italiani tenea, quai per borgo di s. Spirito destendendosi la porta verso il castello che per la strada sino al detto largo aggiunge anco sotto la sua guardia tenea (Guazzo, Historie …, 1545 p.57; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.348).*
- Malgrado che il marchese del Vasto, per carità della patria s'opponesse, ai 12 aprile del 1528 … le turbe sediziose … furono messe dentro la città. Erano intorno a sedicimila pedoni e duemila cavalieri … ai quali s'erano aggiunte le bande di **Fabrizio Marramaldo**, e di alcun altro condottiero … Una cinta di mura fiancheggiate da torri, costruite in gran parte al tempo dei due primi re Aragonesi, la stringeva allora in cerchia assai meno ampia della moderna città. Fuori, là dove alcuni anni dopo fu aperta la via Toledo, e su pel soprastante rione di Montecalvario, era un borgo detto di s. Spirito, ed in quel borgo e per tutta la collina sino a Castelnuovo, alloggiarono i fanti di **Fabrizio** (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.346).*

27.4.1528 - E all'anno 1528 alli 27 del mese di Aprile ... Ed in questo tempo le genti nemiche dei Francesi arrivate a 10 miglia, la settimana santa delle Palme, tutte le fanterie Spagnole entrarono dentro Napoli, e presero le case principali per loro alloggiamento. Giovanni d'Urbino con Alarcone ripartirono li quartieri ... restò fuori l'infanteria Italiana del Colonnello **Fabrizio Maramaldo** ... Ha fatto il Consiglio di guerra, che **Fabrizio Marramaldo** avesse il suo quartiere da parte del Castello nuovo, cioè di s. Spirito verso Chiaia ... (Racconti ..., in ASPN. 33 1908, p.670).*

25.5.1528 - A dì 25. di Maggio si aggiuntarono in Conseglio la matina con Oranges, il Vicerè Moncada, il Marchese delo Vasto, Don Ferrante Gonsaga, Ascanio Colonna, l'Alarcone, Mossen Colle, il Morone, & altri, che erano soliti intervenirvi. Al **Maramaldo** furono dati due Cavalieri, che defendessero la sua causa, Annibale di Capua, & Gio: Battista della Tolfa, & in presenza di tutti fu letta la lettera delo Marchese di Montesarchio mandata alo Maramaldo, dalla quale rimasero attoniti. Erano di parere di appendere il villano, & il **Maramaldo** alla tortura in uno stesso tempo, & conforme la confessione dell'uno, & dell'altro giudicare; quando allo Marchese de lo Vasto sovvenne in pensiero, né anco doversi un uomo, come il **Maramaldo**, mettersi a tortura, senza prima bene essaminare il villano, al quale il Marchese domandò se conosceva il **Maramaldo**, & se l'aveva dato più lettere delo Marchese de Montesarchio; e dicendo lui de si, fu di nuovo interrogato, se ce le aveva visto leggere in quello modo, che gli altri uomini sogliono leggere. Dato che si scoverse l'inganno, perché ad ogni uno deli Consiglieri era noto, che il **Maramaldo** aveva vista assai cattiva, né poteva leggere senza occhiale. L'istesso giorno fu tormentato il villano, & confessò la cosa come passava, perlocchè lo giorno seguente fu squartato a quattro cavalli in mezzo la piazza dello Mercato, con contento di tutta la Città, & maggiormente de la soldatesca, & onore al **Maramaldo** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.13).*
- Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello **Fabrizio Marramaldo**, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*
- Nel tempo che la città di Napoli stava assediata, lo sig.r d. Ferrante de Gonzaga, lo sig.r **Fabrizio Marramaldo** con li suoi Italiani pedoni (andavano) predando contro i nemici Francesi ogni notte … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.674).*

11.6-7.1528 - Menandolo dunque, si come bisognava, gli Spagnuoli, che l'havean preso dinanzi al Generale, accusò il S. **Fabritio Maramaldo** d'haver tenuto mano a un tradimento; pcioche costui con le sue fanterie era alla guardia di quella parte della città, la quale è fra la porta Capuana, et quella del Carmino, et havea promesso di dare una porta a Lotrecco. Perche essendosi dato subito orecchio a questa cosa, et entrato nell'animo pien di sospetto, il Prencipe d'Orange fatto chiamare a se il S. **Fabritio**, e mettere giù la spada, comandò, che fosse guardato. Alhora si levarono su i Napoletani di tutti gli ordini, e si mostrarono grandemente offesi per la fama di quella incredil cosa, che un cittadino d'honorato et antico sangue, Capitano di singolar valore, e per tutto 'l tempo della vita sua affettionato alla parte imperiale, fosse messo à pericolo della vita, e dell'honore, da uno accusatore contadino, et huomo non conosciuto quasi da nessuno … havendolo molto a tempo con lettere di buonissimo inchiostro raccomandato la S. Vittoria Colonna, come allievo del Marchese di Pescara suo marito … Ma nel campo de' Francesi erano talmente accresciute febri lente, et pestifere da' xv. di Luglio fin' a' cinque d'Agosto, che gli alloggiamenti erano pieni di corpi morti (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 26 p.68).*
- 11 di giugno. Lo predetto dì fu preso dallo Principe di Orance lo signore **Fabrizio Maramaldo** gentiluomo Napoletano del Seggio di Nido … E lo presero prigione dell'Imperatore senza dirli altro … Fu ordinato che si esaminasse, e subito esaminato, lo signor Alarcone e lo signor Gerolamo Morone dissero al Principe, che Sua Signoria facesse porre (Fabrizio) in un'altra carcere strettamente che non parlasse con persona nessuna … Il Signore Alarcone li fè intendere che stessero di bona voglia che le cose di **Fabrizio** fra pochi giorni sariano finite … E lo Sig.re Principe d'Orance molto intento a voler essere certo di quello che il Cavallegiero aveva accusato contro **Fabrizio Marramaldo**, avendolo fatto esaminare con molta diligenza, chiaramente fu conosciuto aver mentito … fu liberato **Fabrizio** … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.680).*

8.8.1528 - Alli 8. de Agosto fu presa Somma da **Fabrizio Maramaldo** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.24).*
- E poi nel giorno 8 agosto tornovvi a saccheggiarla **Fabrizio Marramaldo** e vi fece 50 prigionieri (Guazzo, Historie …, 1545 p.90; Contarino p.61; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.368).*

15.8.1528 - Lautrech … a' 15. d'Agosto trapassò di questa vita … Fu sepolto nell'istessa vigna del Duca di Montalto … di che avvertito dapoi Consalvo Duca di Sessa nipote del G. Capitano, con atto magnanimo e pietoso fecele trasferire in Napoli, e seppellire nella sua Cappella nella Chiesa di S. Maria la Nuova, dove fece loro ergere un superbo tumulo di marmo, ed ancor oggi vi si legge pietoso elogio (Giannone, 12 1770, p.392).*

25.8.1528 - Alli 25 d'agosto vennero lo dì di s. Bartolomeo certi soldati delle compagnie del sig.r **Fabrizio Marramaldo**, mandati da lui con lettere, che Salerno, e s. Severino, la Cava e molte altre terre erano rese e ritornate alla fedeltà dell'Imperatore con gran festa. E questo fu lo martedì; e lo sig.r **Fabrizio** mandò un bello presente allo Principe d'Oranze (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.693).*

28.8.1528 - Alli 28. de agosto partirono da Napoli le reliquie dell'esercito Francese … Quasi nel medesimo tempo fu pigliata Capua da **Fabrizio Maramaldo** (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.24).*
- Die XXVIII mensis Augusti 1528. Havendone havuto aviso per lo Magnifico Capitaneo de Capua che certi cavalli legieri … tra le quali de fora era il S. Julio de Capua, el S. **Fabritio Marramaldo** … (De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.379).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo

Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a **Fabrizio Maramaldo** Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. 1770, p.394).*

1531 - Otayano del contado de Nola. Fuè vendido este lugar a **Fabricio Marramau** sin carta de revendita per quatorze mil ducados … Hase mucho de advertir que en el dicho precio de la venda la Regia Corte recibiò y fizo buenos al dicho **Fabricio** ocho mil y ochocientos ducados de la composicion del conde de Montecalbo, que le havia sido fecha gracia d'ella por el Principe al dicho **Fabricio**, y fuè la venda con la cognicion de primeras y segundas causas, mero y mixto imperio … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.51).*
- La tierra de Malliano en Capitanata … Esta tierra fuè de Julio Caldoro neapolitano quondam; posseela Luys Acapacia de Napoles, capitan de la coronellia de **Fabricio Marramau** (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.46).*

4.10.1532 - 4. di Ottobre … Lo stesso giorno vedendo l'Imperatore, che non ci era più che timere dello Turco, partì da Vienna, dove stava … lasciando la infantaria Italiana sotto il governo di **Fabrizio Maramaldo**, per li bisogni che potessero occorrere allo Re de' Romani (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.46).*

27.9.1533 - Nell'estate fe ritorno a Napoli, dove l'attende un'accoglienza trionfale, e dove, il 27 settembre 1533, si risposa con una donna di alto lignaggio, Porzia, figlia di Restaimo Cantelmo conte di Popoli … vedova di Carlo Carafa, marchese di Montesarchio (Scordo, Marramaldo, eBook p.16).*

12.1.1536 - Alli 12. di Gennaro se cominciò a giuntare la deputazione a S. Lorenzo per li bisogni della Città, e dello Regno. Li Deputati furno per li tutelati … il Duca di Gravina … Per li Baroni senza titolo, Annibale de Capua … **Fabrizio Marramaldo**, Cesare Pignatello … Et una delle principali cose che si propose, fu de dimandare in grazia allo Imperatore de far ammovere tutti li Ministri così maggiori, come minori, affine de fare ammovere da Napoli il Vicerè Toledo, mal visto dalla maggior parte della Città. A questo concerto ci concorsero tutti li Deputati, fuorchè il Duca di Gravina … Cesare Pignatello … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.67).*

1.9.1537 - Sommario di lettera di Bartolomeo Camerario a Carlo V. "M.r Bartholomé de Benabente primo de septiembre 1537. El complimiento de sus vilanços como se verà por las relaciones que embiò con **Fabricio Marramao** … (A.S., Estado, Napoles, 1027, 63; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.230).*

27.2.1541 - Pietro de Toledo a Carlo V. "Lecce, 27 febbraio 1541 … De **Fabricio Marramaldo** tengo y terné el cuydado que v. M.t manda para que sea satisfecho … (A.S., Estado, Napoles, 1033, 14; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.437).*

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … **Fabricio Maramaldo** duc. 300 … **Fabritio Maramaldo** in alia ad vitam duc. 303.4.1 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

27.7.1542 - Die iovis, que computatur xxvii mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Andriani de plathea Nidi, cuius rector est d. Scipio Mendoza … ad presentationem d. **Fabritii Marramaldi**, patroni dicte capelle, prout constat per easdem literas subscriptas manu d. Pyrrhi Antonii Rizoli, sigillo dicte curie impedente munitas, sub datum die VIII° martii 1542 … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa, 1983 p.422).*

3.11.1543 - Die tertio mensis novembris II[e] Ind.s 1543 ex.a et proprie neap. proprie in jardeno Ill.ma d.ne sona Margarita d'Austria sito in loco ubi dicitur a chiaja in n.s presentia constitutis ex.te d.no **fabritio maramaldo** de neap. … ex una parte et Infrascritti m.is Magistris, economis … venerabilis ecc.e et hospitalis S.ta Maria Ann.a de neap. … ex parte altera prefatus vero dominus **fabricius** sponte asseruit coram nobis … ab olim ordinasse deliberasse et disponuisse … donare … per anima ipsius **fabricii** ducatos duodecimmille de carl. arg. … d.os duecentos ven.li et sac.o hospitali S.te Marie de Populo alias del Incorabili huius civitatis neap. alias d.os centum ven.li Monasterio della Sapienza similiter di nap. alias d.tos centum at Rev.dis patribus theatinis ad p.ns commorantibus in ecc.a s.ti Pauli maioris di Nap. … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.3).

7.1.1552 - Die septimo mensis Ianuarij X Ind.nis 1552 in villa cramanij pertinentijs neap. In nostri presentia constituti d.ni **fabritius marramaldus** de neap. … ex una parte, et Ex.e d.no Marino galiota dicti civitatis neap. … ex parte alia. Prefatus d.nus **fabritius** cupiendo et desiderando pro eius comoditu.. habere eius orta durante suum habitationem domorum max.e ipsius d.nis marii site in pertinentie casalis … ad casa valeva jux suos fines … fabritio dare et concedere habitatione dictarum domorum durante vita ipsius fabritij offerendo pro inde eidem d.no mario dare … doc.tis quatricentos de carlenis argenti expendendos nihil et erogandos in fabrica accomodatione et hedificio earum dem domorum per eum d.num marium … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 438r; Pinto, Ricerca 2011).

1552 - Pare che morisse negli ultimi mesi del 1552 … (Scordo, Marramaldo, eBook p.17).*

Gio. Battista

1516 - Protocolli di Notar Gio: Vincenzo d'eletta dell'Anno 1516. Permutatio pro Mag.co Petro Foces cum mag.cum **Ioanne Batta Marramaldo** Domus à Nido de qua Capicius in decisio 161 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Gio. Vincenzo d'Eletta, f.38; Pinto, Ricerca 2011).
- **Maramaldo** … **Gio. Battista** hebbe antico palagio della sua fameglia nella stessa contrada di Nido (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.156).*
- **Marramalda** … Ora ritornando à Signori di Lusciano, **Gio. Battista** figliuolo d'Antonio, e d'Orsina Guindazza … la casa antica de' Marramaldi di Nido à lui pervenuta, egli alienò, e vendette per cinque mila ducati à Pietro Foies: & è hoggi (1640) posseduta dagli Spinelli (Summaria nell'Arch. di Sergio, quinter. 14, p.59t; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.244).*
- Il duello non avvenne prima del 1516, perché in quell'anno trovo scritto: "permutatio pro d. Foies cum mag. **J. Batt. Marram**. domus a Nido de qua in decis. Capicii" (Afeltro not. p.59; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.777).*

151. - Coscia … Pietro … Questi combattè da solo à solo à Santa Maria delle Paludi fuor porta Nolana con **Gio. Battista Marramaldo** zio cugin di Fabritio, cavaliere molto stimato à suoi tempi non solo per l'opinion del valore, à che aggiugneva eccellente, & egregia dispositione di corpo, ma per la eloquenza del parlare, & per la cognitione de casi duellari, il qual vinse, & uccise (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.89).*
- Marramalda … Ora ritornando à Signori di Lusciano, **Gio. Battista** figliuolo d'Antonio, e d'Orsina Guindazza, che fù Cavaliero a' suoi tempi molto stimato, non solo per lo valore, aiutato dalla bellezza, e dispositione egregia della persona; ma anche per la cognitione, benche infelice per lui, de' casi duellari, venuto finalmente à parole nella piazza di Nido, con Pietro Cossa Signor di Procida e disfidatisi ambedue fuora della Porta Nolana à singolar certame, ivi rimase ucciso: Nè appare, che di lui rimanessero figliuoli: anzi la casa antica de' Marramaldi di Nido à lui pervenuta, egli alienò, e vendette per cinque mila ducati à Pietro Foies: & è hoggi (1640) posseduta dagli Spinelli (Summaria nell'Arch. di Sergio, quinter. 14, p.59t; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.244).*
- Il duello non avvenne prima del 1516, perché in quell'anno trovo scritto: "permutatio pro d. Foies cum mag. **J. Batt. Marram**. domus a Nido de qua in decis. Capicii" (Afeltro not. p.59; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.777).*

1634 - **Maramalda** … Hebbe altresì questa famiglia antico palagio nella piazza dell'Ormo nel luogo detto il Maio di Porto, ove fino à questi tempi (1634) ne appaiono l'insegne (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.156).*

MARANTA

4.11.1560 - Salsano Prospero, di Antonino, di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 4 Novembre 1560. Si unisce per la sesta parte in società con gl'intraprenditori e maestri nell'arte, Giov. Marino Salsano, Giov. Giordano Salsano e Galieno de Romano, tutti del villaggio di Pregiato (Cava dei Tirreni), per l'opera di fabbrica nella Città di Napoli, intrapresa con pubblico istrumento, stipulato con i Signori Francesco Antonio de Tesone e **Pomponio de Amaranta**, di Napoli, con patto che i garzoni e manipoli debbano essere pagati a mese, a giudizio dell'intraprenditore ed architetto Vincenzo della Monica. Si conviene ancora che la società debba estendersi a tutti gli altri averi che potessero intraprendere nella Città di Napoli durante l'opera suddetta (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1559-61, f. 81, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.411).*

22.1.1561 - MDLXJ adi xxij de gennaro … f. 126 A **pomponio maranta** d. dieci e per lui a m.o paulo pisante de sans.no diss.o in conto de piperni li ha da consignare in la fabrica de una sua casa d.10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

10.2.1561 - MDLXJ adi 10 di febr.o … f. 126 A **pomponio maranta** d. quatordeci e per lui a m.o galieno romano de la cava diss.o celi pagha per la fabrica have da fare una con soi compagni in una sua casa come appare per publice cautelle d. 14 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

11.2.1561 - MDLXJ adi xi de febr.o … f. 126 A **pomponio maranta** d. diece et per lui a m.o lo liuno frumbo diss.o ce li pagha in conto delle petre ha da consignare per la fabrica de una sua casa come appare per cautelle fatte fra loro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1561 - MDLXJ adi 6 de marzo … f. 611 A **pomponio maranta** d. sei e per lui a m.o Galieno romano diss.o celi pagha in conto della fabrica fanno in una sua casa come appare per cautelle publice fatte fra loro d. 6 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1561 - MDLXJ adi xx de sett.e … f. 1287 Al mag.co **pomponio maranta** d.ti venti e per lui a mastro lubeno franc.o diss.o celi pagha in conto de petre li ha da consignale per la fabrica dela casa sua nova come appare per cautelle publice fatte tra loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

10.10.1563 - Il 10 ottobre 1563 i cittadini Tosone e **Maranta** cedettero parte del territorio ancora in loro possesso (lettera a) ai governatori dello Spirito Santo per l'edificazione della chiesa ... Il progetto dovuto all'architetto Cafaro Pignaloso di Cava dei Tirreni - al cui servizio, quale semplice mastro muratore, era quel tal Pietro di Giovanni che sia il Celano che il Carletti ricordano quale architetto della fabbrica - ... (Colletta p.172).
- Cominciato a fabbricare nel 1563 da una congregazione diretta da un frate domenicano, a ricovero di giovanette pericolanti, cotesto conservatorio ... (Nobile, Napoli ..., 1845 vol.2 p.290).

6.1.1575 - 1578 Adì 27 di agosto … Alli s.ri Maestri del spirito santo d. mille: e per loro al m.co **Pomponio maranta** di Nap. V.I.D. diss.o seli pagano a comp.to di d. tremillia, e trecento, e dieced'otto tt. tre, gr.a diecesette per lo prezzo d'una casa grande, con giardino, e territorio sita nella strada di tolleda contigua à detta chiesa, che li anni pass.i vendì à detta casa santa del **spirito santo** in virtù d'instr.to rogato per mano di not. Cristofaro Cerlone di Napoli à 6 di gennaro 1575 … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

27.8.1578 - 1578 Adì 27 di agosto … Alli s.ri Maestri del spirito santo d. mille: e per loro al m.co **Pomponio maranta** di Nap. V.I.D. diss.o seli pagano a comp.to di d. tremillia, e trecento, e dieced'otto tt. tre, gr.a diecesette per lo prezzo d'una casa grande, con giardino, e territorio sita nella strada di tolleda contigua à detta chiesa, che li anni pass.i vendì à detta casa santa del **spirito santo** in virtù d'instr.to rogato per mano di not. Cristofaro Cerlone di Napoli à 6 di gennaro 1575 … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1.9.1578 - 1578 Adì primo di sett. Al mag.co **Pomponio maranta** di deposito d. millecentoquaranta tt. tre e g.a due e mezzo e per lui alli mag.ci Anello, e Gio: fran.co di luna … a lui pervenuti dalli s.ri Governatori della ven.le chiesa del Spirito Santo di Nap. del prezzo della casa grande con giardino, et territorio sito nella strada di Toledo contigua a d.a Chiesa per esoo s.r Pomponio venduto a d.a chiesa … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

7.11.1591 - A 7 novembre 1591. Il Sig. **Pomponio Maranta** paga D.ti 25 a Cristofaro Monterusso et Salvatore Ferraro a comp.to di D.ti 45 et in conto di D.ti 60 per prezzo di mamore et fattura di un altare che hanno promesso fare per la Cappella di d.to Mag.co Pomponio dentro l'Ecclesia di S. Severino di Napoli giusta Ist.to 30 agosto 1591 per Nr V.zo Palumbo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.533).*
- Nella cappella della famiglia Maranta sono i seguenti epitaffi …
Pomponius Maranta causarum Patronus Roberti Senioris filius, à quo post multa, quæ ad Iuris prudentiam pertinent in lucem aedita, veluti fonte, bonarum artium disciplinæ, in posteros emanarunt, cum Lutio Montis Pelusij Episcopo fratre incomparabili, Fabio Caluensi Episcopo, Roberto, & Octavio Iure Consultis integerrimis tribus præterea Religioni addictis suavissimis filijs, fœliciter vivens, fœlicius, ni Bartholomæum doctissimum virum, & Silvium Cohortium Ducem fratres opt. Mors præripuisset, ut ijsdem morienti frui liceat, amoris, pietatis, & Resurrectionis gloriæ monumentum P. 1592.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.329).*

21.1.1595 - Napoli, 21 gennaio 1595. Al signor **Pomponio Maranta** ducati venti e per lui a Geronimo Imperato pittore disse in conto di ducati 40, per lo prezo di una cona che dipinge nella cappella sua (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; Ceci, Imparato Girolamo, cit., p.582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217).*
- Nel gennaio del 1595 Girolamo Imparato ricevette un pagamento per una cona destinata alla "Cappella" di Pomponio Maranta,[597] sita nella chiesa partenopea dei Santi Severino e Sossio. I restauri settecenteschi cancellarono qualsiasi traccia dell'altare che doveva trovarsi in prossimità dell'ingresso principale - forse addossato alla controfacciata - dal momento che il D'Engenio lo descrisse subito dopo aver ricordato la cappella dei Caputo, la prima entrando a sinistra,[598] tuttora esistente. Ritengo che il dipinto pagato da Pomponio Maranta sia da identificare con la Deposizione di Cristo, in gravissimo stato di conservazione, attualmente posta nel braccio destro del transetto [fig. 105]. La tavola non risulta citata dagli scrittori seicenteschi, ad eccezione del Celano che la ritenne opera di Andrea da Salerno e la vide "sul lato della porta" della chiesa.[599] In seguito il De Dominici, sulla base del manoscritto di Stanzione, ricondusse la pala alla 'fantasiosa' Mariangela Criscuolo,[600] mentre il riferimento al Sabatini fu ripreso dal Parrino e, alla fine del Settecento, da Giuseppe Sigismondo, il quale però osservò la "Schiodazione di Nostro Signore" nel "muro dirimpetto alla cappella Sanseverino",[601] ossia nell'attuale sistemazione, dove era stata trasferita verosimilmente a seguito dei lavori condotti nella navata tra il 1736 e il 1748.[602] (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.110).*
- 21 gennaio 1595. A **Pomponio Maranta** D. 20. E per lui a Geronimo Imparato pittore in conto di D. 40 per il prezzo di una cona che dipinge nella cappella sua (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365).*

MARCHESE

1320 - Coscia … Guasparo si legge signor di case nel capo della Piazza de gli Argentieri appresso le case di Palamede Macedonio, ch'egli hebbe à cedere à **Francesco Marchese**, & à **Nardo**, e **Baldasar Marchesi** sotto gli anni 1320 (Arch. S. Sebastano, 2° lib. istrum. n. 232 fol. 126; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.122).*

c.1505 - Di questo periodo è il cosidetto "vero amore" del Sannazzaro per **Cassandra Marchese**, una giovane e sfortunata nobildonna napoletana, andata sposa ad Alfonso Castriota, il quale, con intrighi e raggiri, ottenne pochi anni dopo da Leone X (1513-1521) l'annullamento del suo matrimonio … E quando si accorse che tutto era perduto e che il Castriota si risposava con Camilla Gonzaga in virtù di un "breve" papale … (Storia di Napoli, IV 1974 p.544).*
- Rientrò a Napoli solo dopo la morte del suo protettore, nel 1505, stabilendosi nella villa di Mergellina; qui, confortato dall'affetto della gentildonna **Cassandra Marchese**, si dedicò alla revisione delle sue Rime

1518 - Uomo 'dai miti e gentili costumi abbelliti dalle lettere', come lo ricorda Antonio de Ferraris (Galateo) nella sua epistola "Ad Pyrrum Castriotam": 'Nec Alphonsi laudem praeteribo; qui suavissimos et incundissimos mores suos litteris ornavit', aveva ottenuto il 1518, per un breve di papa Leone X, lo scioglimento da ogni precedente legame, vale a dire dal matrimonio con **Cassandra Marchese** e da una relazione con una gran dama napoletana, Giulia de Gaeta, che nel 1516 l'aveva reso padre di Costantino che lamenterà sempre la sua sorte di figlio naturale escluso dalla successione e dalle ricchezze, anche quando diverrà Cavaliere del Sovrano Ordine di Malta.

29.9.1529 - … Gio. Antonio Moscettola fu uno degli esecutori del testamento di Giacomo Sannazzaro insieme … con l'amata **Cassandra Marchesa** Signora non men' per antica nobiltà che per beltà, & honestà chiarissima (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, 29 settembre 1529; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.174).*

1530 - Copie di docc. dal 1441, allegate al processo nella causa tra **Cassandra Marchese** e il principe di Bisignano (1530) - (ASNa, Archivi privati, Sanseverino di Bisignano, IV/176; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.184).*

28.4.1530 - Sannazzaro si morì (24.8.1530) nella casa della detta **Cassandra Marchese** posta di contro al monastero di Regina Coeli, poi posseduta dagli Altimari (Minieri Riccio, Biografie degli Accademici Alfonsini, 1881 p.504).*

1535 - Santa Maria della Sapienza … E perche la detta Suor Maria haveva dispreggiato il mondo, e sue pompe, religiosa, e santamente vivendo, e morendo trassero suo esempio molte signore Napolitane, e frà l'altre quella **Cassandra Marchesa** cotanto dal nostro Sannazaro cantata, celebrata, & amata la qual quivi santamente visse, e morì dopò il divortio fatto frà lei, e Alfonso Castriota Marchese dell'Atripalda, figliuolo del Duca di Ferrandina (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.70-72).*
- Maria Carrafa sorella di Gio. Pietro Carrafa … nell'anno 1535 da Papa Paolo Terzo fu dichiarata perpetua Priora e Fondatrice di detto luogo (Monastero della Sapienza), dove santamente visse e morì; e col suo buon esempio ebbe molte seguaci, e fra l'altre quella **Marchesana Cassandra** cotanto dal nostro Sannazzaro nei suoi scritti celebrata, che fu moglie d'Alfonso Castriota Marchese della Tripalda, figliuolo del duca di Ferrantina, il di cui palagio stava come si disse dirimpetto al detto monastero (Celano p.679).*

1544 - Alfonso ... Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Napoli in un palazzo ubicato in una zona della città detta Costantinopoli, a pochi passi dal convento di S. Maria della Sapienza dove era andata a rinchiudersi la sua prima moglie **Cassandra Marchese**, la quale gli sopravviverà. Alfonso fu un brillante, sagace e spregiudicato gentiluomo che si spense di vecchiaia un giorno imprecisato del 1544 (Comune di Copertino, HTLM Doc.).

25.9.1578 - 1578 Adì 25 di sett.e … Al'Ill.e **Fabio Marchese** procuratore dell'Ill. don Cesare d'avalos d'aragona … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

10.1.1579 - 1579 a di X di Gennaro … Al R.do P. fra Gio: della pio della tra' dinerno d. settecento e per lui al s.r **fabio marchese** diss.o che celi pagano al comp.to di d. milletrecento, che li altri d. 600 li ha ricevuto da lui per mezzo del banco del s.r Germano Ravas.ro per la re.ta che à 7 stante hà fatta al mon.rio di s.ta Maria di Montevergine di questa città di nap.: come cess.rio del jus de ricomperare dall'infatta causa della s.ra Isabella Capece figlia del s.r Fab.o Capece moglie del s.r Antonio rota med.te Instr.to di detta cessione rogato per m.o di not. Consalvo Calefato à 6 di marzo prossimo passato 1578 di una casa di più membri consistente, sita in questa Città di nap. in la reggione del seggio di Nido iuxta suoi … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

25.2.1579 - 1579 a di 25 di febraro … All'ecc.te s.r **fabio marchese** proc.re dell'Ill.mo s.r Marchese del vasto … Lucretia della marra sua moglie … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

18.3.1579 - Il Monastero n.ro de s.ta Maria della Sapientia, ex persona della R.da Madre sor **Candida Marchese**, che si fa monecha nel n.ro Monast.o ad 17 di luglio 1541, e, morse ad 22 di gennaio 1581 sonese ad **Giulio Marchese**, figlio del q.da **Liberto Marchese** fr.ello car.le di detta s.or **Candida**, morto in pupillari etate ad 16 de giugno 1568 nelli infrascritti censi enfiteotici perpetui siti nella Pedementina di s.to Martino, verso la Carità nella strada detta Caro gioiello, alias la Pigna vecchia, la strada detta del Paradiso et altri confini et nomi verso il Pertuso, per concessione di detti territorij a diverse persone dove sono edificate, diverse case, quali censo si possedeno in virtù di fideicommisso et conventione fatta dal Monast.o con **Oratio Marchese** ad 18 di marzo, 1579 per mano del not. Fabio Romano in curia di not. Aniello di Martino per il quale Oratio si pretende vano, et per lite delli quali censi il Monast.o se ne posse in possessione ad ij di luglio 1572 come dal decreto del S.R.C. et fede cavate dalli processi in detto S.R.C. in Banca di Galtiere che si conservano nel fasc. B n. 57 cioè … (ASNa, Mon. sopp. 3179, p.5).*

1591-1592 Altri consiglieri menzionati nelle Cedole del 1591-1592 … **Orazio Marchese** (Ced. Tesoreria v. 417 f. 186; ASPN. 1 1876, p.403).*

11.11.1593 - Il Duca d'Alcalà vecchio, il quale solea, chiamarlo il Dottor della verità, desiderò, ch'egli accettasse il carico d'Avocato della Camera Regia, & il Conte di Moranda quello di Presidente del Conseglio: ma Fabio stimando il suo posto assai più glorioso, e sicuro, lo rifiutò sempre … Fù dunque **Fabio Marchese**, huomo certamente per ogni parte dignissimo, che se ne scriva la vita con bellezza, e dignità Istorica à disteso, e non così in summario, come habbiamo fatto noi. Morì à gli undici di Novembre del 1593. in Napoli; Fù Signor di Lettere Città posta in Terra di Lavoro, e da Lucretia della Marra sorella di Luigi sua moglie generò il quinto Tomaso, Girolamo, & Andrea, oltre trè femine Dianora, Ippolita, & Isabella (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.231).*
- **Marchese** … **Fabio** fu insigne Giuriconsulto, a cui, per la sua gran dottrina, ricorreva tutta l'Italia per haverne il parere nelle sue cause, come ad un'oracolo. Andò in Roma, dove fu ammirata la sua dottrina, per essere andato come Ambasciatore della Reina di Polonia, al Pontefice Gregorio XIII [1572-1585]. Dal Vice-Rè del Regno fu tenuto in grande stima, li furono offerti li parti di Avocato del Real Patrimonio e di Presidente del Consiglio, e li ricusò. Morì in Napoli nel 1593. fu Signor della Città di Lettere (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.553).*

18.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Giugno sabbato … f. 403 Al sig. **Paulo marchese** d. dudici Et per lui ad m.ro giuseppe rosso d.e per tutta l'opera di fabrica fatta antiqua et moderna et li have da pagare tre giornate d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.467; Pinto, Ricerca 2016).

1608 - **Paulo Marchese seu Oratio Marchese** suo figlio Marchese di Cammerota … (ASNa, Mon. sopp. 3180, p.182).

26.9.1612 - **Orazio Marchese**, M. Cammarota (Nicolini, Notizie ..., I 1952).

15.4.1617 - 1617 a 15 ap.le Sabbato … f. 970 Ad **And.a marchese** d. cinquanta e per lui al P. Ger.mo d'aless.o in conto di d. 100 quali li dona per elemosina che esso ha stabilita per la Casa professa del Carminello per la fabrica di quell'loco e per lui al P. pietro ferracuto per alt.ti c. d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.226; Pinto, Ricerca 2019).

1637 - … la vera e propria colluttazione fisica che avvenne a proposito del primo donativo richiesto dal Medina … tra il gran giustiziere Tommaso Francesco Spinelli marchese di Fuscaldo e Gian Camillo Cacace … il Casanate, e con lui un solennissimo giurista come **Andrea Marchese**, cercarono di soverchiare la resistenza del reggente Brancia e del presidente Capece Galeota perché la sovrimposta si elevasse a cinque carlini (Storia di Napoli, V 1972 p.223).

… - **Andrea** vero herede dell'ingegno, e valor paterno, have acquistato ancor esso nella profession legale luogo sì grande ... avola materna di D. Anna sua moglie, così per morte di lei passò à D. Flerida di Sangro sua prima figliuola, e zia di D. Anna … Ha poi havuto da D. Anna [Marchese sua moglie] ... D. Gioseppe, D. Girolamo, D. Ignatio, e D. Fabio, oltre sue femine D. Maria, e D. Lucretia (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.234).*
- **Andrea** fu similmente gran Giuriconsulto, Lettor de' feudi nelli studii di Napoli, Regio Consigliere, e poi degnissimo Presidente del Supremo Consiglio di S. Chiara (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.554).

… - Questa nobilissima Famiglia: Marchese, prese ancora il Cognome di Belprato, allorachè D. **Giuseppe Marchese** Principe di Crucoli, restò erede di D. Pompeo, e D. Bernardino Belprato, Conti d'Anversa in Appruzzo, che morirono senza Figli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 205 A fran.co Cavallerio d. trentacinque e per lui a D. **fabio Mar.se** per il prezzo d'un quadro di S. Bar.eo con cornice ind.ta de palmi 9 e 7 ad esso venduta, e consig.ta et è dell'heredità del g.o Berardino belprato e per lui ad And.a Coppola per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 658 A D. Alvaro della quadra d. sissantacinque e per lui a Gius.e Sarnicola per alt.ti e per lui a D. **fabio Marchese** sono per il prezzo di tre quadri con cornice ind.te due d'essi del Pop.o Ebreo di cinque e sette, et un altro piccolo lungo del sp.to s.to s.a tavola e con d.o pag.to restano saldi e per lui ad And.a Coppola per alt.ti d. 65 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 683 A Gius.e Sarnicola d. trentacinque e per lui à D. **fabio Mar.se** sono per lo prezzo di quattro quadri di paesi di palmi quattro l'uno in c.e con cornice ind.te liscie ad esso vendute, e consig.te al pub.co incanto, e per lui ad And.a Coppola per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

11.1676 - A D. Giuseppe succedè D. **Girolamo** suddetto suo Figlio primo Signor di Martano. Nel mese di Novembre dell'anno 1676. aveva già presa per Moglie D. Eleonora Caracciolo de' Marchesi dell'Amorosa. Da Lei ebbe il presente D. Fabbio suo Figlio Principe di Crucoli, e S. Vito, e secondo Signor di Martano (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

1698 - Nell'anno 1698. la Terra di Martano assieme con Calimera dal medesimo D. Orazio Trani, Duca di Corigliano fu venduta a D. **Girolamo Belprato Marchese**, Principe di Crucoli, e S. Vito (Tom. 3 del Rep. fol. 594 e Quint. 185, fol. 86; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

7.2.1700 - Da Lei ebbe il presente D. **Fabbio** suo Figlio Principe di Crucoli, e S. Vito, e secondo Signor di Martano. A' 7 di Febbrajo del 1700. sposò D. Fulvia Gonzaga, ch'era de' più stretti Parenti del Duca di Mantova. Egli vive con una generosità, e magnificenza propria di Principe, onde pare, ch'abbia accresciuto maggiore splendore alla sua cospicua Famiglia (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

MARCIANO

1510 - **Gio. Andrea (Marciano)** fù padre di **Aniello** e ciò chiaramente si scorge da una procura, che nell'anno 1510. fece il detto Gio. Andrea patritio della Città di Scala al detto **Aniello Marciano** suo figliuolo commorante in Napoli. Questa procura si conserva originalmente in casa del signor Regente Gio: Francesco Marciano discendente per retta linea … Aniello sopradetto figlio di Gio: Andrea, con l'occasione d'haver dato opera alla professione Legale, nella quale divenne eruditissimo Dottore, & Avvocato in questi Regij Tribunali, traspiantò la casa dalla sopradetta Città di Scala, e la piantò in quella di Napoli Capitale del Regno, ove i suoi discendenti hanno sempre fatto, & attualmente fanno con somma gloria, e decoro lo loro domicilio. M'è ignoto con qual donna fù Aniello accoppiato in matrimonio; certamente però che fù suo figliuolo **Marcello**, come costa dagli atti delle prove dell'ammissione al Collegio de' Dottori Napolitani … e fù ammesso come nato in Napoli … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.189).*

15.10.1592 - 1592 A' 15 d'Ott.re Giovedi … f. 717 All'Ill.mo Marchese de fuscaldo d. quindeci e per lui al m.co **Marcello marciano** D.o per altri tanti, e per lui al m.co **Ottavio marciano**, per altri tanti, a' lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.798; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1599 - 1599 Adi 27 de luglio martedi … f. 817 A **Marcello marciano** d. quarantanove e per lui a tiberio sannella d.e a comp.to et final pag.to de quanto li deve il mar.se de fuscaldo per qualsivoglia causa a lui cont.i d. 49 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.319; Pinto, Ricerca 2015).*

8.10.1599 - Adi 8 di 8bre 1599 Venerdi … f. 452 A laudonia spinella d. sittanta, E per lei al Dottor **Marcello marciano** disse per tanti haverà da spendere per serv.o del s.r Marchese di fiscaldo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1612 - 1612, agosto 14. A Pier Francesco e Florio Stay D. 30. E per esso a **Marcello Marciano** per il suo patrocinio nella causa contro Florio di Giorgio e la nave da lui posseduta, e in difesa del credito della repubblica di Ragusa e di altri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 368; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.155).*

3.11.1623 - Toppi nella sua Opera de Origine Tribunalium di lui così parla. "**Marcellus Marcianus** Neapolitanus, sedè Scalensi Civitate patritia gente ortus, ex magno magnatum Advocato, maximus effictus Orator, et I. C. Regius Consiliarius eligitur die 3. Novembris 1623. in causarum relationibus …" (Toppi, De origine Tribunalium …, II fol. 353 n.161; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.190).*
- … **Marcello** … fù nell'anno 1623. promosso dalla Cattolica Maestà del Rè Filippo IV. nel principio del suo Regnare alla carica di Regio Consigliero nel Consiglio di S. Chiara di Napoli … Prese il Consigliero Marcello per moglie D. Isabella Vitale Nobile della Città di Sessa … e con detta moglie procreò D. Gio. Francesco (1595), D. Gennaro, D. Gio. Battista, & una femina chiamata D. Olimpia … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.190).*
- Fa di mestieri, che quì della meritata lode non si defraudino i famosi Marciani, dotti e profondi nostri Giureconsulti. **Marcello Marciano** ridusse nel nostro Foro non men essendo Avvocato, che Consigliere. Nell'avvocazione meritò i primi onori, e fece per ciò acquisti di molte ricchezze. Fu riputato non men dotto, che grande Oratore, come lo dimostrano i suoi Consigli. Ma innalzato poi alla dignità di Consigliere a' 3 di Novembre dell'anno 1623. fu esercitato da lui il posto con integrità, e soddisfazione indicibile. Ci lasciò egli due volumi di suoi sublimi Consigli, ma molto più fe gli dee per aver di se lasciato Gianfrancesco di lui figliuolo (Giannone, XV p.113).*

16.. - Li Deputati della fortificatione … Portato più copie di un processo tra fabio Giordano, et D. Giovanni de Jovara, nello quale litigandosi tra le loro case, et territorij fanno mentione, che esso territorio, et case confinano iusta la via publica delle mura nove della Città in doi lochi et che la detta via è di 83 palmi [m. 21,91] spettante all'uso d'esse muraglie et una vendita di casa che si fa da ferrante capece a Franc.co bonaventura, et si dice, iusta viam prope menia Civitatis … Queste assertioni sono fatte per altre persone e per altri territorii et case più sopra dello territorio di santo sebastiano, anzi si vede oggi lo territorio sopra lo territorio di s.to sebastiano si posseda per lo duca della Marandola, vicino le mura senza starci via alcuna, et più sopra si è vista la via delle mura concessa dalla città a particolari, e particolarmente la casa del cons.ro **Marcello Marciano** [consigliere dal 3.11.1623, m.1639], e percio come cosa inter alia sita, et in alio loco non nocet … le monache si contentorno che la città si fabbricasse le mura per starne chiuse, et clausate senza haverne nulla di prezzo … (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 470, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Pinto, Ricerca 2008).

23.8.1629 - 1629 a 23 d'agosto … A d. fran.co Cantelmo sc. quaranta e per esso al Cons.ro **Marciello Marciano** che sono d. 60 e sono in conto de d. ottanta che se li deveno per una annata finita ad aprile prossimo passato per tanti che se li corrispondono ogni anno per la causa con faustina devoli Marchese de fuscaldo e Paulo spinelli con respettiva servata la forma del testamento della s.ra Beatrice d'evoli a q.le si habbia relat.e per Cap.le de sc. mille med.te cautele e resta sodisfatto del pas.to e per esso a Paulo Crispino per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.96; Pinto, Ricerca 2007).*

11.9.1629 - 1629 a 11 de 7bre … A Gio: Iacono Ceno sc.ti ottantanove e mezzo e per esso al S.r Cons.re **Marcello Marciano** che se li devono dalla s.ra duchessa di S.ta Agata sua socera … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.184; Pinto, Ricerca 2007).*

1.10.1629 - In questi tempi … si governa la città per li sottoscritti ministri … Il sacro Consiglio detto di Capuana … Gio. Batt. Apicella … in una Rota; in altra **Marcello Marciano** … e nell'ultima Scipione Teodoro (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.152).

2.8.1634 - S. Gio. Battista … Die secundo mens. Augusti 1634 Neap … Cardinalis Boncompagni … Visitavit cella sorosis Catherina … haberi potest aspectus ad d.m monast.m a domibus consiliarij **Marcelli Marciani**. Et essendo sagliuti al Torrione e trovato, che nella casa del cons.ri **Marcello Marciano** ci è una loggetta scoverta di pettorata … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471(4; Pinto, Ricerca 2007).*

2.11.1634 - 1634 … A 2 di novembre, uscendo dalla chiesa del Carmine di Napoli, **Gio. Domenico Marciano** fu assalito da alcuni suoi nemici con la spada alla mano … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.165).*

1.9.1635 - 1635 a p.o 7bre. Al m.rio di s.to Ant.o di Padua d. trenta et per lui polisa di sore Anna Oretina Malaspina Abb.a al S.r **Gio. franc.o Marciano** a comp.to di d. sessantanove att.o l'altri l'ha ric.ti per il banco de poveri et sono per la tassa fatta della Chiaveca maestra che si haverà da fare alla strada maestra di Costantinopoli sincome appare per lista fatta dall'ingegnero Stigliola et con questo pag.to resta sodisfatto et per lui a Pompeo Barbaria sec.rio della Deputazione della mattonata acqua et fortificazione … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

30.10.1635 - 1635 a 30 8bre … A **Gio: fran.co Marciano** d. ventiquattro, et per lui a lucretia alias Zeza de laurienzo, et a Matteo Restarino coniugi, et li paga in nome, e parte del s.r Giorgio Castriota suo zio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1639 - Morte di **Marcello Marciano**.

29.5.1641 - 1641 a 29 maggio … f. 770. A' **Gio: Fran.co Marciano** d. quarantacinque tt. 3.18, et per esso alli legitimi eredi della s.ra Livia Venata d.se delli denari pervenuti in n.ro banco in credito del sig.r D. Fabio Castriota dal s.r Stefano Galloni Barone de tricase con polisa di D. Ant.o Colosso dello prezzo della terra di Suppresano e suoi beni conf.e la partita di n.ro banco et li paga in nome et parte del d.o s.r Fabio Castriota in conto de d. cinquantasei tt. 4.4 che se gli deveno dal d.o s.r D. Fabio per saldo di terze per tutto li sette del mese di sett.e 1639 per con delli an. d. quarantadue tt. 1.8 come … del q.o s.r D. Pietro Castriota suo avo materno … dovea alla s.ra Ger.ma Sanseverina seu Venata come dalli detti atti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; Pinto, Ricerca 2010).

10.5.1645 - **Ioannes Franciscus Marcianus** Neapolitanus, at Patritius Scalensis … Regius Consiliarius, creatus est 10. Maij 1645. (Toppi, De origine Tribunalium …, II fol. 363 n.173; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.191).*
- Ma D. **Gio: Francesco** primogenito (di Marcello) seguendo l'orme paterne … indi conosciuta dalla Cattolica Maestà il suo sapere, giuditio, & integrità di costumi, lo promosse nell'anno 1645. alla Carica di Regio Consigliero nel Sacro Consiglio di S. Chiara; com'era stato D. Marcello suo padre, qual'essercitò con plauso Universale per lo spatio d'anni diece … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.191).*
- Riuscì **Gianfrancesco Marciano** non men dotto del padre, e nel Foro ebbe grido di famoso Avvocato, come lo dimostrano i due tomi delle sue Disputazioni, che ci lasciò; e sebbene non avesse avuto nel patrocinar le cause molta eloquenza, nello scrivere fu molto profondo e dotto. Fu creato Consigliere a' 10. Maggio dell'anno 1645. e dopo avere con molto applauso esercitata per dieci anni tal carica … (Giannone, XV p.113).*

17.7.1647 - 1647, luglio 17. A **Giovanni Nicola Marciano** D. 3. E per lui al duca di Casacalenda, a compimento di D. 50, per un semestre di affitto di una spezieria, d'una camera e una cantina, site al largo San Domenico. E, per il duca, a **Giuseppe Marciano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 375, p.568; Nicolini, Notizie …, II 1957).

6.10.1647 - Sulla mattina della domenica 6 di ottobre 1647 i soldati spagnuoli assalirono i popolani … Increbbe la perdita ai rivoltosi … poi occupati i monasteri di s. Sebastiano e di s. Giovanni Battista e le case di Scipione Teodoro e del consigliere **Marciano**, cominciarono dall'alto a molestare e combattere gli spagnuoli (Faraglia, in Nap. Nob. I 1892, p.42).*

17.5.1655 - **Ioannes Franciscus Marcianus** Neapolitanus, at Patritius Scalensis … postmodum Regiam Cancellariam Regens 1655. eodemque anno, paulòque post adeptam possessionem. Obijt 17. Maij maximo cunctorum bonorum dolore, annum agens 60. etc. (Toppi, De origine Tribunalium …, II fol. 363 n.173; De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.191).*
- Gio. Francesco … finalmente per li suoi gran meriti fù promosso alla Suprema di Regente della Real Cancellaria nel 1655., qual carica non potè godere per avergli la cruda Parca rotto lo stame Vitale nel medemo anno; anzi poco doppo, che ne prese la possessione … Questo insigne personaggio vedendo, che la sua famiglia da più d'un secolo, con la continua habitatione in Napoli … Si congiunse in matrimonio il Regente D. Gio: Francesco con D. Antonia Saracino … con la quale procreò il secondo Marcello, Andrea, Gioseppe, e Giovanne maschi; e tre femine, cioè Isabella … Maria … e Suor Maria Caterina che … si racchiuse nel Monistero di S: Gio. Battista di Napoli (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.191).*
- … fu innalzato alla dignità di Reggente nel 1655. benchè sopraggiunto poco dapoi dalla morte non godesse del Reggentato, che le congratulazioni degli amici (Giannone, XV p.113).*

1662-1663 - D. **Marcello** primogenito figliuolo del Regente Gio: Francesco seguì anch'egli le pedate de' suoi Padre, & Avo … fù promosso pria al Giudicato della Gran Corte della Vicaria; indi alla carica di Regio Consigliero del supremo Consiglio di Capoana (1662); poi à quella di Avvocato fiscale della Regia Camera della Summaria (1663) - (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.192).*
- Lasciò pure costui un altro **Marcello**, erede non meno delle virtù, che delle speranze paterne, il quale imitando le vestigia de' suoi maggiori si diede ne' suoi primi anni all'avvocazione, nella quale non gli mancò alcuna di quelle parti, che ricercansi per riuscir grande in tal professione: ebbe egli gran capacità, gran dottrina, ardire, e grande erudizione, ed in età assai giovanile gran maturità di giudizio. Fu egli proccurandoselo, fatto assai giovane Giudice di Vicaria dal Conte di Castrillo (1653-1659): poco dapoi dal Conte di Penaranda (1659-1664) fu fatto Consigliere; e dal medesimo fi poi mandato in Camera per Avvocato Fiscale (diede allegazioni "Exercitationes Fiscales") - (Giannone, XV p.114).*

17.9.1665 - … dopo essersi per nove giorni celebrati i funerali (di Filippo IV) … si disposero le pubbliche esequie, laciato il Duomo, nella Regal Chiesa di S. Chiara, ove fu eretto un Magnifico Mausoleo; e per l'invenzione dell'opera fu data la cura al Consigliere D. Marcello Marciano, il quale altresì si prese carico degli Epistasi, e delle Iscrizioni, siccome per le dipinture se ne diede pensiero al famoso Luca Giordano. Disposta la pompa, ed i lugubri apparati, furono celebrate l'esequie il giorno 18 di febbraio del nuovo anno 1666 … e perché me rimanesse fra noi sempre viva la memoria, il Consigliere Marciano volle minutamente descriverle in un suo particolar libro … intitolato le Pompe funebri dell'Universo (Giannone o Confuorto).

4.6.1667 - Questa stessa sera, 4 di giugno 1667, ad ore 22, si è imbarcato per Spagna don **Marcello Marciano**, proregente in corte di Sua Maestà Cattolica Carlo II, con la moglie e quattro figli mascoli, e non si

è visto mai tanto concorso di gente, chè tutto lo largo della strada di Costantinopoli era pieno di carrozze (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.49).*
- e finalmente alla suprema di Regente del Consiglio d'Italia nella Real Corte di Spagna … Si congiunse in matrimonio con D. Camilla Castrioto di famiglia Nobilissima della Città di Lecce, figlia di Ercole, e d'Ippolita Castrioto discendenti da quel fior degli Eroi Giorgio Castrioto detto communemente Scanderbeg; e con detta moglie procreò il secondo D. Gio: Francesco, D. Ercole … D. Domenico, ch'è Abbate, e D. Gennaro maschi; & altre tante femine, cioè D. Antonia, e D. Ippolita, cossì chiamate nel secolo, che poi essendo fatte Monache professe nel Monistero di S. Gio: Battista di Napoli … D. Anna … e D. Fortunata, che al presente, che noi scriviamo (1670), sono viventi (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.193).*
- … donde ne' principj del Governo di D. Pietro d'Aragona (1666-1671) andò Reggente in Ispagna (Giannone, XV p.114).*

2.12.1670 - Marcello … ma sperando di far ritorno alla patria, & essercitare la sua carica nella Real Cancellaria di Napoli, gli fù preclusa la strada dall'invida Parca, che intempestivamente gli ruppe lo stame della vita (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.193).*
- Decembre 1670 … Questa matina, martedì, 2 detto, si è publicata la morte del regente don **Marcello Marciano**, ch'era in Madrid in corte di Sua Maestà per questo Regno di Napoli, giovine di 36 anni, avendo ivi la moglie e i figli, che condusse da Napoli (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.168).*
- … e quivi di là a non molto se ne morì (Giannone, XV p.114).*

12.12.1670 - 12 dicembre. Venne la nova della morte del reggente D. **Marcello Marciano**, che stava alla Corte di Madrid, in età di cinquantasei anni. Tale morte fu dolorosa ai napolitani, stante li suoi egregi servizi e dottrina. Restò però alquanto consolato in restar tra i suoi figli il sig. D. **Francesco**, oggi vivente, il quale, oltre la soddisfazione che dà al ministero, è ammirabile per le sue rare qualità e dottrina (Bulifon, Giornali …, 1932 p.187).*

13.4.1674 - Venerdì, 13 di aprile 1674 … Di più, questa medesima mattina, Sua Eccellenza ha fatto pigliar possesso di giudice civile a don **Francesco Marciano**, figlio del fu regente don Marcello, che morì in Spagna … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.156).*
- D. **Gio: Francesco** secondo di questo nome … fù pria assunto alla carica di Giudice della Gran Corte della Vic. (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.193).*
- Lasciò figliuoli di assai poca età, ma il di lui primogenito **Francesco** non interruppe il corso; poichè imitando ancor egli i suoi antenati, riuscì famoso Avvocato, poi Giudice … (Giannone, XV p.114).*

9.5.1676 - Constatiamo infine che alla sua morte, nel 1676, il duca di Miraballo Carlo Frangipane Allegretti era inquilino del Reggente **Marcello Marciano** (Not. Domenico Cardamone, sch. 1221, prot.32; Labrot, Palazzi …, 1993 p.198).

5.5.1680 - S. Giovanni Battista delle Monache: "Fabbrica del mezzo piliero nella faccia della chiesa dove poggia l'arco della cappella verso **Marciano** ... Fabbrica del muro che fa testa alla cappella verso Marciano ... Fabbrica della lamia a botte di detta cappella verso **Marciano** ... Fabbrica del muro da sopra il piano scarpisatorio del corridoro delle cappelle et è quello verso il **vicolo Marciano** ... Fabrica della lamia fra i suddetti muri che copre detti corridori sopra le cappelle verso **Marciano** ... Astrico coperto sopra lamia nel corridoro sopra le cappelle verso **Marciano** ... Astrico scoverto sopra lamia da sopra il suddetto che copre detto corridoio longo in sopra palmi 22 1/2 (m.5,94) largo con la grossezza del muro verso il **vicolo di Marciano** palmi 12 1/2 (m.3,30)" - (ASNa, Mon. sopp. 4844/1, p.89-93).

15.9.1680 - S. Giovanni Battista delle Monache: "Cavamento di terra fatto nel muro verso il **vicolo Marciano** per fare la cappella della nave da detta parte" (ASNa, Mon. sopp. 4844/1).

14.11.1686 - A 14 detto, giovedì matina … Sua Maestà aveva fatto mercede al giudice don Francesco Marciano della piazza di regio consigliero (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.165).*
- D. Gio: Francesco … indi à quella di Regio Consigliero del supremo Consiglio di Capoana di Napoli … (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.193).*
- … ed indi fatto Consigliere … (Giannone, XV p.114).*

16.6.1688 - A 16 detto … quattro consiglieri … don Francesco Marciano … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.220).*

5.10.1688 - Essendo successo alli 5 detto un omicidio alla Carità … fu mandato il consigliero Marciano … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.231).*

8.1691 - Si va cercando tuttavia secretamente dal tribunale del Santo Officio prendere carcerate più persone … il consigliero Francesco Marciano (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.359).*

1692 - Passate le case dei Signori del Tufo, e quelle dei Signori **Marciani**, che prima furono dell'antichissima famiglia Castriota de Scanderberg, seguiva il famoso palazzo del Regente Davide (Celano p.677).*

3.1694 - Nel marzo del 1694 il cardinale Giacomo Cantelmo veniva accolto dalla priora Maria Elena Giudice e, accompagnato dal vicario moniale **Giovanni Marciano**, dal canonico Nicola de Luca, dal consultore Carlo Falcone e dall'attuario Giacinto Sylvati, visitava il coro vecchio e quello nuovo, lodando le monache per aver trovato tutto in ordine (ASDN, Visite ai monasteri femminili, IV ff. 68r-70r, olim 67r-69r, Giacomo Cantelmo; Dovere p.21).*

1.1695 - E' stato eletto il consigliere don **Francesco Marciano** per commissario generale de' controbanni nella provincia d'Apruzzo … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.146).*

4.1695 - … dismetta la Giunta de' controbanni … rivocati … i consiglieri Marciano in Abruzzo … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.159).*

27.5.1695 - Ha fatto anco mutazione di due consiglieri capo di rota al criminale … ha posto li consiglieri Marciano e de Angelis (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.168).*

12.11.1695 - A 12 detto, sabbato, si è partito da Napoli per Catanzaro il regio consigliero don **Francesco Marciano** al governo di quella provincia, con la sopraintendenza a quella di Cosenza … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.187).*

13.1.1696 - D. **Gio: Francesco** … e non molti anni doppo fù decorato di quella di Regente del supremo Consiglio d'Italia nella Real Corte di Spagna (De Lellis, Discorsi postumi ..., 1701 p.193).*
- A detto dì si publicò per la città che il corriero di Spagna, venuto il giorno precedente, venerdì 13 detto, portò avviso che il signor consigliero don Francesco Marciano era stato fatto regente … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.194).*
- … giunse pure al Reggentato … (Giannone, XV p.114).*

2.1696 - Ha fatto ritorno in Napoli dalla provincia di Catanzaro il consigliero don **Francesco Marciano**, nuovamente fatto regente, come s'è detto sopra, e si sta aspettando l'avviso se deve andar in Spagna o restar qui (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.200).*

21.3.1696 - A 21 detto, mercordì a notte, è venuto il corriero di Spagna, e fra l'altro ha portato … ed al consigliero don Francesco Marciano che vada alla Corte nel Consiglio d'Italia, come giovine: per lo che già si va accingendo alla partenza (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.203).*

25.4.1696 - A 25 detto, mercordì, si partì da Gaeta, con la squadra delle galere del duca di Tursi … per andarsene in Spagna … il regente **Giovan Francesco Marciano** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.212).*

7.1696 - … Or, tenendo la delegazione della Casa della Santissima Annunziata il consigliero don **Francesco Marciano**, ora regente … fu conferita la detta delegazione, per l'assenza del detto Marciano, al consigliero … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.226).*

12.9.1696 - Col corriero venuto di Spagna lunedì, 12 detto, con lettere della data de' 23 del caduto mese d'agosto, si ha nuova che già siano arrivati alla corte … il signor regente **Giovan Francesco Marciano** … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.237).*

1698 - Chiesa … de' Girolamini … Sul sepolcro **d'Isabella Marciano**, situato nel pavimento accanto a questo cappellone, è il seguente epitaffio:

ISABELLA . NOBILIS . VIRGO
E . SENATORIA . MARCIANORUM . FAMILIA
UT . QUOD . SERVAVERAT . PIAE . VITAE . INSTITUTUM

A D. FILIPPI . NERII . SODALIBUS . ACCEPTUM . TESTARETUR
IN . EORUM . TEMPLO . TUMULARI . MORIENS . VOLUIT
ANNO . SAL. MDCIIC
AETATIS . LXXII

(Chiarini p.773).*

2.5.1699 - A detto dì, la sera, ad un'ora di notte, venne con espresso nuova … Si è parimente con le stesse lettere saputo che al signor don **Giovan Francesco Marciano**, regente colà di quel supremo Consiglio d'Italia, ha fatto Sua Maestà mercede della piazza sopranumeraria di questo regio Collateral Consiglio, col soldo ed esercizio (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.335).*

25.5.1699 - Col corriero di Spagna, venuto qui a 25 detto, lunedì, si è avuto nuova … che il signor duca Moles non più avrebbe occupato il luogo nel Consiglio supremo d'Italia togato, che teneva il signor **Giovan Francesco Marciano**, che doveva venir regente sopranumerario in questa real Cancellaria di Napoli … e che Sua Maestà aveva risoluto che il signor regente Marciano continuasse ad esercitare la sua carica nel Conseglio d'Italia, come faceva pria, sino ad altra provista. Però si dice che il **Marciano** si era già partito da Madrid per incaminarsi qui, conforme la prima provista: se l'era mandato corriero ad intimarli il ritorno, quando però non lo trovasse imbarcato a questa volta (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.337).*

1700 - ma per fatalità di questa Casa, ancor egli passato in Ispagna, di là a poco ivi trapassò: tal che essendo questa Casa per lo spazio poco men di cento anni stata Senatoria, rimane ora chiusa ed estinta (Giannone, XV p.114).*

5.6.1700 - Costì nella n.ra p.nza l'Ill.e Sig. D. Gio. Batta Pisacano [not. 1694-1714] Duca di S. Gio. Sple Reg.te del Sacro Regio Coll. Conseglio … da una parte e il [manca il nome] proc.re alle cose infratte del Vble Mon.ro di S. Antonio de Padua delle ss.re Moniche di questa Città dentro Port'Alba … dall'altra parte. Esso Sig. Duca … ave, tiene, e possiede una casa Palaziata grande, in più, e diversi membri inferiori, e sup.ri con giardino, sita, e posta in questa Città di Nap. nella piazza di S. M.a di Costantinopoli, iuxta li beni del fù Sple Reg.te D. **Gio. Fran.co Marciano** da un lato, via pu.ca, et altri confini la med.ma casa da sotto li 5 Giugno 1700 il Sig. D. Mario del Tufo Duca di S. Cipriano vendè et alienò liberamente, e senza patto alcuno di ricomprare al fù D. Sig. Filippo Pisacani P.re del Sig. Duca D. Gio. Batta de d.ti diecimila per d.o Sig. Duca di S. Cipriano ric.ti dal d.o Sig. Filippo … come più ampiam.te appare dall'Istr.o di d.a vendita rogato per mano del fu N.r Biase Dom.co de Conciliis di Napoli … affacciata nel vicolo, che non spunta, qual vicolo contigua col **palazzo del Sig. D. Marciello Marciani**, ove presentam.te abita la Sig.ra Marchesa di Fuscaldo … Di più asserisce d.o Sig. Duca, come il d.o fu D. Filippo Pisacano suo P.re instituì erede parte le sue figlie femine nella dote, che era necessaria nella di loro monacazione … E ritrovandosi la sig.ra Emanuela Pisacani figlia di d.o fù Sig. D. Filippo e sorella di d.o Sig. Duca in d.o Vble Monast.o di S. Ant.o di Padoa per educanda … prender l'abito di Religiosa … volersi assegnare la dote, seu l'elemosina dotale … ha determinato assegnarli l'elemosina dotale in d.o Vble Mon.ro in d.ti 1200. E non ritrovandosi questi pronti per pagarli … che fosse stato ad esso Sig. Duca di vendere tanta quantità di casa … col patto di ricomprare … ha deliberato di vendere … due camere e basso alla parte destra di d.o palazzo … e due altre camere, e basso alla parte sinistra … colla veduta nella piazza maestra e con l'affacciata al vicolo che non spunta … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 358; Pinto, Ricerca 2007).*

19.8.1709 - S. Giovanni Battista delle Monache: "Fabbrica del tompagno verso la **casa di Marciano** e del cantone verso questa casa" (ASNa, Mon. sopp. 4844/2, p.122).

MARESCA

15.11.1599 - A 15 novembre 1599. **Camillo Maresca** paga D.ti 6 a Fabritio Pagano marmoraio per la balaustrata che ha da fare nella Cappella sua dento la Chiesa di S. Severo nella quale l'hanno da restare 3 palmi per la portella de legname et d.ta balaustrata ha da essere palmi 3 ¼ di altezza con li balaustri di marmore pardiglio, quale ha da essere 3 ¼ di palmo sopra at sotto, scorniciata dalla parte de fora et dentro ben lavorata lustra et polita, et ogni cosa conforme al disegno, et ponerla fra un mese et mezzo, et li D.ti 6 in parte di D.ti 17 per lo intiero prezzo (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.117).*
- 15 novembre 1599. A **Camillo Maresca** D. 6. E per lui a Fabritio Pagano marmoraro, dite sono per la balaustrata che ha da fare nella cappella sua dentro la chiesa di S. Severo nella quale l'hanno da restare tre palmi per la portella di legname et detta balaustrata ha da essere tre palmi e un quarto di altezza con li balaustri di marmore pardiglio, quale ha da essere larga tre quarti di palmo sopra et sotto, scorniciata dalla parte de fora et dentro piana ben lavorata lustra et polita et in ogni cosa conforme al disegno che li have

consignato firmato di sua mano promette farla et ponerla fra un mese et meczo, computando da hoggi decendo che detti D. 6 si pagano in parte di D. 17 per lo intiero prezzo di accordio per detta balaustrata, atteso li restanti D. 11 se li pagano servendo pagando (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

10.1.1600 - A 10 gennaio 1600 - **Camillo Maresca** paga D. ti 23, 10, a Mario Marasi pel prezzo d'uno pezzo di marmo gentile che mi ha venduto da consignare a Geronimo d'Auria per fare una Statua d'una Madonna nella mia Cappella sita dentro l'Ecclesia di S.to Severo fuori il Burgo de li Vergini conforme cautele tra me e d. to d'Auria (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*
- 10 gennaio 1600. A **Camillo Maresca** D. 23,10. E per lui a Mario Marasi pel prezzo d'un pezzo di marmo gentile che gli ha venduto da consignare a Geronimo d'Auria per fare una statua d'una Madonna nella mia cappella sita dentro l'ecclesia di Santo Severo fuori il Burgo de li Vergini, conforme cautele tra me e detto d'Auria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 460 A **Detio maresca** d. dodici et mezzo et per lui a fabio mansone et fran.co carica scoltori d.e in parte di d. 25 per quali han pattoito uno tumulo di marmo bianco gentile di carrara novo quale ha da essere conforme al disegno cioe palmi 7 di longhezza tre quarti di palmo cacciato fora del muro di lavoro et cinque palmi alto computato il scritto et medaglia che vene sopra per putronata et ha da essere tutto di un pezzo et cosi la tabella dove stava scritto lo pitaffio con doie arme cioe casa maresca et casa spinola et una da una parte et una dalaltra et cosi ancora la medaglia con la effigie in profili conforme alla s.ta ha da essere di un pezzo palmi 1 alta poco piu o meno a..putione dec.do che li altri d. 12.2.10 ad comp.to non è tenuto pagarli fin tanto che d.o tumulo con le cose predette non sono poste in compita opera dentro la cappella fatta per suo padre sotto l'ecce homo dentro s.to severo fora li vergini ad spese di detti mastri marmorai tanto di grappe et piombo giornate di portatura calce mastranze et lui et ogni altra cosa et questo per tutto il prossimo venturo mese di ottobre 1602 overo non attendendo per il d.o tempo sia licito esso detio farla fare ad spese et danno di detti marmorai per li meglio mastri di napoli … obligano con hipoteca se et loro … giuramento renuntiato d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.78; Pinto, Ricerca 2013).*

8.10.1602 - 1602 Adi 8 di ott.e ... f. 460 A **Detio maresca** d. quattro .3 et per lui ad antonio imperato d.e per tanti li rende ogni anno sopra le case di sopra muro di **camillo maresca** suo padre … d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.411; Pinto, Ricerca 2013).*

5.11.1602 - 1602 Adi 5 di 9bre ... f. 460 A **Detio maresca** d. quattro et per lui a fabio mansone et fran.co carica d.e in conto del opra li hanno da ponere di marmi nella chiesa di s.to severo fora lo borgo delli vergini quali d.4 sono in parte delli d. 12 li restano a dare per final pag.to di d.a opra non ..dicando in cosa ale.a alli atti fatti come appare per altra partita nel n.ro b.co et ancora per altra partita di loro mano che è in suo potere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.624; Pinto, Ricerca 2013).*

23.12.1602 - 1602 Adi 23 di Xbre ... f. 460 A **Detio maresca** d. dodici et mezzo et per lui a fabio mansone et fran.co carica per final pag.to del tumulo fatto prt la q.o s.ra ottavia sua moglie posto già nella chiesa di s.to severo quietandoci ad invicem di ogni cosa et danno per rotta et cassa ogni polisa che per conto banco apare d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.980; Pinto, Ricerca 2013).*

23.3.1612 - L'inscrittioni, che sono nella … quarta cappella son tali … L'Epitaffio, ch'è nella cappella della famiglia **Maresca**, e tale.

D. O. M.
M.co viro Camillo Mareschæ Neap.
LL. ptofessorj, ut veritatis amico
Decius, & Ioan. Nicolaus filij
Patri opt. & maiora benemerenti
P P. Vix. Ann. LXV.
Obijt die xxiii. Martij M. DC. XII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.622).*

MARIGLIANO

29.5.1478 - ... magistro **Sabatino Marigllyano** de Villa Carniczani pertin. Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.378).

27.2.1483 - Capitula pro domino Johanne de Caris **Johanne et Petro Marigliano**. Eodem die eiusdem ibidem. Constituto in nostri presentia magnifico Johanne de Caris de Veneciis mercatore ad presens Neapoli commorante agente pro se eiuseque heredibus et successoribus ex una parte. Et magnificis **Johanne de Marigliano** et **Petro de Marigliano** de Veneciis fratribus utrique coniunctis nobilium mulierum **Laure et Valerie de Marigliano** agentibus similiter ad infrascripta omnia tam pro se ipsis quam nomine et pro parte dictarum Laure et Valerie eorumque et cuiuslibet ipsorum heredum et successorum pro quibus quidem Laura et Valeria prefati Johannes et Petrus eorum propriis privatis et principalibus nominibus et in solidum promiserunt de rato et rati habicione ut infra ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis dictum dominum Johannem de Caris debere percipere consequi et habere a Serenissimo et Illustrissimo domino Mathia rey gratia rege Hungarie Boemie etc. ducatos septem mille tricentos quinquaginta auri pro certis jocalibus per ipsum Johannem de Caris dicto domino regi Hungarie seu alteri sui nomine venditis prout in quodam regio albarano subscripto proprie manus dicti domini regis hec et alia asseruerunt lacius contineri. Et facta assertione predicta ambe partes ipse et quelibet ipsarum nominibus quibus supra pro recuperandis dictis ducatis septem mille tricentum quinquaginta de auro a dicto domino rege Hungarie ad infrascripta capitula pacta et conventiones sponte coram nobis non vi dolo etc. devenerunt ipsaque firmaverunt quorum quidem pactorum et capitolorum tenor sequitur et est talis. Capituli pacti et conventioni habiti initi et firmati intra messer Johanne de Caris de Venecia mercatore da una parte. Et Johanne de Marigliano et Petro de Marigliano de Venecia fratelli de Laura et Valeria de Marigliano tanto per ipsi et de ciaschuno de ipsi quanto per nome et parte delle dicte loro sorelle per le quale in loro proprio nome et in solido promecteno de rato dall'altra parte per le cause et ragione introscripte sono venute ad quisti per mezo de messer Baldaxarre de Marcho de Napoli amico comone de ipse parti. Videlicet in primis per causa che el Serenissimo et Illustrissimo Signor Mathia re de Hungaria deve dare et pagare al dicto messer Johanne ducati septemilia tricento cinquanta de auro infra certo tempore ja passato per certa quantità de joye vendute et consignate per ipso messer Johanne al dicto Signo re de Hungaria li quali ducati septemilia tricento cinquanta de auro dicto signor re ha promisso dare pagare et assignareli in Napoli in mano de ipso messer Johanne et farelli venire ad risico periculo et fortuna de ipso signor re secundo questo et autro consta per regio albarano subscripto de propria mano de ipso signor re. Et devendo havere dicto messer Johanne da dicto signor re dicta quantità de danari secundo è dicto so firmati intra dicte parti li presenti capituli et pacti presertim per recuperarese dicta quantità de dinari etc. ut infra. Item considerato che la Serenissima madamma Beatrice de Aragonia regina de Hungaria et ipso signor re habiano desiderato et affectato in parte de dicto debito beneficarenno li dicti Johanne et Petro de Marigliano et sorelle. Et volendo lo dicto messer Johanne tanto per respecto de dicti re et regina alloro voto et desiderio condescendere quanto etiam per la affinità et benivolentia se accresca intra dicte parte et aczocchè ipsi Johanne et Petro possano comodamente in maritare et collocare lloro sorelle per gratia et amore et non che ipso messer Johanne sia tenuto ne obligato per se alli dicti Johanne Petro et sorelle per quale se voglia ragione in alcuna cosa si como ipsi Petro et Johanne hoge davante judice notare et testimonis per loro sacramento fermano ipso messer Johanne de Caris declara et promecte a li dicti Johanne et Petro per li nomi ante dicti che recuperandose li dicti ducati septemilia tricento cinquanta de oro dal dicto signor re de Hungaria per meczo et favore de ipsi Johanne et Petro et de ipsi ducati septemilia tricento cinquanta ducati tremilia quactrocento vinticinque de oro de ipsi facendossene venire in Napoli ad risico periculo et fortuna de dicto re de Hungaria et quilli consignati in mano de dicto messer Johanne in Napoli como in lo albarano predicto se conteno li altri ducati tremilia novicento vinticinque restanti ad chompimento de dicto debito siano et debiano essere de dicto Johanne et Petro de Marigliano videlicet la integra metà de tucto lo dicto debito et altre ducati ducento cinquanta per fatiche et spese farranno dicti fratelli per recuperarese dicto debito et assignarese ut supra che summano in tucto dicte quantità che toccano ad dicti fratelli de dicto debito dicti ducati tremilia novicento vinte cinque de oro. Item è più dechiarato intra dicte parti che pervenuti serranno in Napoli et assignati in mano de dicto messer Johanne de Caris li dicti ducati tremilia quactrocento vintecinque de oro de lo dicto debito ad risico periculo et fortuna de ipso signor re de Hungaria et consignati et pagati serranno ad ipso messer Johanne como de sopra se dechiara ipso messer Johanne sia tenuto et cussì promecte dare et consignare lectera et scriptura adiriczata al signor re de Hungaria che li altri ducati tremilia novicento vintecinque de oro de la dicta summa siano dati et pagati a li predicti Johanne et Petro et de quilli disponere secundo la voluntà et ordinatione de dicti Johanne et Petro. Li quali ducati tremilia novicento vinte cinque de oro ipso messer Johanni de Caris per le ragiune et cause predicte in casu promisso da mo como da tando et da tando como da mo sille dona donationis titulo irrevocabiliter inter vinos a li dicti Johanne et Petro de Marigliano et alloro sorelle essendo pagati et satisfacti ad ipso messer Johanne in Napoli li altri ducati tremilia quactrocento vintecinque de oro ad chompimento de dicto debito etc. Et versa vice li predicti Johanne et Petro Marigliano conoscendo bona fede et liberalità che lo dicto messer Johanne de Caris per benivolentia gratia et per altri predicti respecti essendo moto ad questi non essendo alloro ne ad alcuno de ipsi per quale se voglia ragione titulo o causa obligato da tucto lo tempo passato in si al presente di o vero essendo debitore de quale se voglia quantità de dinare panni joye mercantie oro argento o de altra quale se voglia in genere o in specie de cosa per questo promectono li dicti Johanne et Petro de Marigliano per li

nomi ambedicti et in solido a lo dicto messer Johanne de Caris nullo futuro tempo alcuna cosa ademandare ne fare ademandare ne consentire ad altro che al dicto messer Johanne de Caris ne ad soy heredi et successori ne alcuna cosa vendicare sopra loro beni etc. etc. Item è più convenuto intra dicte parte che dove et in caso che li dicti Johanne Petro et sorelle etc. molestassero o facessero molestare lo predicto messer Johanne de Caris o vero soy heredi etc. che in tale caso li predicti Johanne et Petro de Marigliano siano tenuti etc. ad ipso messer Johanne de Caris incontinenti integro et ad plenum etc. li dicti ducati tremilia novicento vintecinque de oro ut supra serranno pagati secundo è dicto etc. a lo dicto messer Johanne etc. in pace e senza dilatione et exscusatione quacunque etc. Item più promecteno li dicti Johanne et Petro et ciaschuno de ipsi in solido curare et fare realiter modis omnibus casu effectu che infra misi sey dal presente di avante computando che dicte sorelle ratificaranno li presenti capituli etc. et in solidum promecteranno tucto quello in ipsi se contene adimplire et efficenter observare pro puplico instrumento vallando et roborando ad consiglio del savio de ipso messer Johanne de Caris. Item è più declarato intra dicte parte et cussì vo lo dicto messer Johanne che de la dicta summa de ducati tremilia novicento vinte cinque pervinute in mano de dicti Johanne et Petro che ducati mille ducento cinquanta de oro de ipsi pervengano in mano et potere de dicto Johanne de Marigliano in deposito et deposito nomine per dare pagare et assignare alla dicta Laura ducati ducento cinquanta d'oro de ipsi per monacarese et li altri ducati mille consignarelle et darelle in dote alla dicta Valeria al tempo se inmaritarà dicta Valeria li altri ducati domilia seycento septantacinque siano intra dicti fratelli per comuni et indiviso diducte et defalcate tucte spese che so facte et farrannose per recuperarese dicto debito lo quale è dichiarato che se intendino ducati centocinquanta de oro et pagarannose ad ipso Johanne de Marigliano. Item promecteno li dicti fratelli infra misi tre dal presente di avante computando vel infra quandocumque li dicti fratelli serranno arrivati in Buda dare et consignare al magnifico messer Francisco Fontana o vero ad Thomase Partilia factore de ipso messer Johanne certo balanczo de numero in circha de trenta seymilia ducati facto per mano de dicto Thomase et soprascripto de mano de ipso messer Johanne. Quibus quidem capitulis et pactis per nos coram dictis partibus lectis et publicatis ambe partes ipse ratificantes etc. etc. Presentibus judice Paulino de Golino de Neapoli ad contractus Baptista de Clavellis Baldaxare de Marcho de Neapoli notario Antonello Trancheda de Cayvano Matheo de Pontilli de Interanni et Petro Mangiola de Cayvano (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1483-1484, car. 264; BMF, II H 7339, c. 763).*

16.4.1505 - **Marigliano Jacobo da Nola**, pittore. Di unita ad Antonio Volpe, Antonio Pappalettere, Evangelista de Cuncto e Pieretto Cortese, del pari pittori, dipinge 70 paia di barde da uomo d'arme … (ASNa, Not. Aniello Giordano, 1504-05, p.367; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

17.3.1508 - Ducati 25 a Martino de Luca e **Jacobo Marigliano** per le opere della cona di S. Anna (Arch. dell'Annunziata, Libro maggiore; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*
- Solvit Martino de Luca et **Jacopo Marigliano de Nola** pro rata operis faciunt pro actanda figura S. Anne cum ornatu ipsius (Polisario S. Casa dell'Annunziata; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

26.3.1508 - Die XXVI. Martii solvit magistro Martino de Luca pro se et magistro **Jacobo de Nola**, pro rata operis faciunt pro ornatu figure S. Anne (Arch. dell'Annunziata, Polisario; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.115).*

9.5.1509 - Compromesso di maestro **Cristiano Marigliano** di Napoli, per la fattura di due candelieri per l'altare di S. Antonio di Padova in S. Lorenzo maggiore (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1508-09, c.139; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.30).

30.7.1588 - 1588 A' 30 di Luglio sabbato … f. 834 Al m.co Agostino pandolfo d.ti due cor.ti per lui a' ms **Gio: dom.co marigliano** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.990; Pinto, Ricerca 2015).*

28.11.1588 - 1588 A' 28 di Nov.re lunedi … f. 1435 Al s.r Ottavio di capoa d.ti quattro per lui a' **Pietro marigliano** pagliarolo … (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

22.2.1589 - 1589, febbraio 22. Ai Governatori degl'Incurabili D. 60. E per essi a **Giovanni Battista Marigliano** d'Ottaviano, in parte del prezzo di botti 36 di vino "lacrima" di detto luogo, comprate da lui per servizio di questa S. Casa, alla ragione di D. 8. la botte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.508).*

13.4.1589 - 1589, aprile 13. Al notaio Giovanni Andrea Nastaro D. 100. E per lui a Cesare Battimello, per la vendita di annui D. 9 che al 12 del presente detto Cesare gli ha fatto su una maggior somma che ha dichiarato tenere con la signora Virginia Caracciolo, come appare per contratto fatto detto dì per mano del

notaio Ferrante Brandolino. E per il giratario ad **Andrea Marigliano**, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.550).*

4.5.1589 - 1589 A' 4 di Maggio Giovedi … f. 890 Al m.co **Thom.o marigliano** medico d.ti cinque, tt. 3 gr. x, a' lui contanti d. 5.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 1057 A' **Scipione marigliano** d.ti otto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1589 - 1589 a 29 di maggio lunedi … f. 974 A lucretia caracciola de bernabò d.ti venti cinque, e tt. tre cor.ti, E per lui à **Scipione marigliano** D.o à complim.to de d.ti ventisei e tt. tre, che carlini dieci cel'ha dati de contanti, e disse celi paga cioè, d.ti decesette, e tt. quattro per tanto argento have posto in uno calice e patena d. 2.-.10 per l'oro posto in d.o calice, e patena, d. 5.2 per la manifattura, e car.ni tre per la casa de corame e d.to uno per la accomodatura d'uno altro calice, e patena nova che l'ha consignati restando integram.te sodisfatto, a lui contanti d. 25.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.98; Pinto, Ricerca 2015).*

30.5.1589 - 1589 A' 30 di Maggio Martedi … f. 1057 A' **Scipione marigliano** d.ti diece, per lui al m.co eliseo rama di nap. D.o celi paga per nome, e parte di suo padre **Ambr.o marig.no** per uno censo … (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.632; Pinto, Ricerca 2015).*

15.5.1590 - 1590 A' 15 di Maggio Martedi … f. 1061 Al m.co **Thomaso marigliano** medico d.ti nove, per lui a' **Scipione marigliano** orefice suo fratello D.o per altri tanti a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.415; Pinto, Ricerca 2015).*

7.7.1590 - 1590 A' 7 di luglio sabbato … f. 495 A' n.re **Salvatore marigliano** d'ottaiano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.589; Pinto, Ricerca 2015).*

12.8.1591 - 1591 a 12 d'agosto lunedi … f. 687 Al m.co **Detio marigliano** d. venti per lui al m.co Matteo di gello D.o in conto di d. venticinque per l'entrata del piggione d'una casa tiene locata da lui, e per lui a lutio picollo suo creato per altritanti, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*

4.2.1592 - 1592 Adi 4 di febr.o martedi … f. 162 Al Sig. Andrea Claps d. undici et mezzo et per lui ad **scipione marigliano** d.e celi paga per lo prezzo di una salera di peso d'argento … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.105; Pinto, Ricerca 2017).

28.2.1592 - 1592 A' 28 di Feb.ro venerdi … f. 641 Al m.co **Detio marigliano** d. uno, a' lui contante d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2015).*

27.4.1592 - 1592 a 27 d'aprile lunedi … f. 908 Al m.co Gio: batta vespolo d. ottanta E per lui ad **Andrea marigliano** D.o seli pagano per altr.ti dati contanti, a lui contanti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.385; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1592 - 1592 a 3 di luglio venerdi … f. 641 Al m.co **Detio marigliano** d. dieci E per lui al m.co Matteo d'aiello … pesone … di una casa tiene locata … (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.599; Pinto, Ricerca 2015).*

23.7.1592 - 1592 a 23 di luglio lunedi … f. 1185 A **Gio: marino marigliano** d. trentasei E per lui a n.re Marcantonio mirante … (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.655; Pinto, Ricerca 2015).*

6.10.1592 - 1592 a 6 d'ottobre Martedi … Al m.co **Detio marigliano** d. dodeci … (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.874; Pinto, Ricerca 2015).*

30.10.1592 - 1592 A' 30 d'Ott.re Venerdi … f. 641 Al m.co **Detio marigliano** d. diece, e per lui al m.co Matteo d'aiello. D.o in conto di d. quindeci li deve per comp.to del'entrata d'una casa tiene da lui locata alli vergini e per lui, a' lutio picolle, per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.849; Pinto, Ricerca 2015).*

18.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Genaro lunedi … f. 22 Al mag.co vincenzo di mare del q.o Roberti d. diece et per lui ad **ferrante marigliano** d.e celi paga per tanti orgi li haverà da consignare secondo sarà la voce del p.nte anno d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.49; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1594 - 1594 a 9 d'aprile sabbato … f. 551 Al m.co Fabio de leornadis d. otto E per lui al m.co **Tomaso marigliano** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.298; Pinto, Ricerca 2014).*

28.6.1594 - 1594 a 28 di Giugno Martedi f. 547 Al m.co Visconte de visconti d. cinquantadua e mezzo e per lui al m.co Francesco starace dissero per prezzo di tre basi d'argento vendutoli E per lui al m.co **scipione marigliano** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

22.3.1595 - 1595 A' 22 di Marzo Mercordi … f. 151 A' **Gio: marino marigliano** d. trentacinque tt. tre e gr. x, e per lui al m.co Giulio palumbo … per l'integro censo … d'uno terr.o sito a' bellovedere … (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

5.5.1595 - A 5 maggio 1595 - **Tomaso Marigliano** paga D.ti 20, a mastro Giulio Marinello di mastro Pietro de la Terra di Ottaiano in nome et parte de li Mag.ci Gio: Berardino lovino, Gio: Carlo Caso et Lione de Admirate al presente, Mastri et Governatori de la R.le Cappella et Arciconfraternita del SS. Confalone in la Ecclesia di S. Giovanne di detta Terra, dissero, se li pagano in nome di detti Mastri in parte della Cona del SS. Confalone che a sue spese ha da fare di quella bontà et perfettiene conforme a l'ist.° per Notar **Salvatore Marigliano** di detta Terra (ASBN, Banco S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.252).*

10.7.1595 - Addi x di luglio 1595 lunedi … f. 458 A m.ci Gio. paulo miranda, Gio. angelo bifulco, **Gio. batta Marigliano**, felice bonavita et Agostino montella d. centovinti Et per loro al s.or Gio. angelo bifulco loro compagno, quali serveno per subsidio dela montagna … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

10.7.1595 - Addi x di luglio 1595 lunedi … f. 458 A m.ci Gio. paulo miranda, Gio. angelo bifulco, **Gio. batta Marigliano**, felice bonavita et Agostino montella d. centovinti Et per loro al s.or Gio. angelo bifulco loro compagno, quali serveno per subsidio dela montagna … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

27.9.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di sett.e mercoldi … f. 680 Ad hettor santo mangho d. venti et per lui ad **scipione marigliano** d.e per altretanti et per d.o a **giulio marigliano** d.e per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1595 - 1595 20 novenbro lunedi … f. 450 Al m.co Ger.mo ferraro de fran.co d. uno tt. 3 e per lui à **simonello marigliano** d.o per saldo del suo servitio che ha fatti in carriare li vini del sig.r cesare miraballo tanto grechi come latini nel cellaro de detti s.ri il p.nte anno a lui con.ti d. 1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

23.11.1595 - Addi 23 di 9bre 1595 Giovedi … f. 841 A **Scipione marigliano** d. ducento Et per lui al m.co Gio: lorenzo parascandolo orefice per lo prezo de libre 29 et onze otto dargento lavorato che lhà consignato … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

16.3.1596 - Adi 16 di Marzo 1596 sabbato … f. 281 A **tomase marigliano** d. nove E per lui al m.co lutio molinaro et seli pagano per uno censo de annui d. nove finito nel mese dag.to prox.o passato, quali celi paga per nome et parte del **q.o Ambrosi marigliano** suo p.re … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

22.3.1596 - Adi 22 di Marzo 1596 Venerdi … f. 516 A **Giulio marigliano** d. cento … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

15.5.1596 - Addi 15 di Maggio 1596 Mercordi … f. 472 … a **Gio maria marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

5.7.1596 - Addi 5 di luglio 1596 Venerdi … A Benedetto lovino d. quindici E per lui a **tomase marigliano** per altritanti E per lui a Don Paulo Caraza rettore et beneficiato dela Cappella deli crispani detta S.ta M.a Madalena sita nel Arciv.to de nap. quali d. 15 sono per quattro terze maturate a pasqua de resurretione 96 quali sono per uno censo dependente de una stalla et barbaria sita nel mercato de nap. declar.do essere sadisfatto da lui per tutto il tempo passato sino ala sop.ta giornata, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

29.11.1596 - Adi 29 di 9bre 1596 Venerdi … f. 324 A Notare **Salvatore marigliano** d. sei E per lui a luca Ceppaluni d'ottaiano per altritanti, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

2.1.1598 - Adi 2 di Gennaro 1598 et fu a 30 di decembre 1597 … f. 332 A **scipione marigliano** d. venti e per lui a Cesare … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

13.3.1598 - Adi 13 di Marzo 1598 Venerdi … f. 654 Ad Agostino d'amirata d. quarantotto, E per loro a **Gio. batta marigliano** sindico de ottajano … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

6.4.1598 - Adi 6 di Aprile 1598 lunedi … f. 614 A **Tomase marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

4.5.1598 - Adi 4 di Magio 1598 lunedi … f. 614 A **Tomase marigliano** d. diece, E per lui a **scipione marigliano** disse sono per altritanti, E per lui a **Giulio marigliano** per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

23.7.1598 - addi 23 di luglio 1598. Mercordi … f. 1586 … A **felice marigliano** d'ottaiano … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 422; Pinto, Ricerca 2014).*

14.11.1598 - Adi 14 di 9bre 1598 sabato … f. 1299 A Paulo bottigliero d. vintinove e mezo, E per lui a notare **Salvatore marigliano** e **Gio. dom.co marigliano** padre et figlio … sopra uno pezo di terra di detto notare Salvatore sito ad ottaiano et sopra altri beni di esse padre e figlio come più amplamente costa per Instro stip.to per m.o de notare Gioseppe dantonio de nap. al quale si refere a loro cont.i d. 29.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

23.11.1598 - Adi 23 di 9bre 1598 Lunedi … f. 1302 A Beatrice devoli d. decedotto tt. tre e gr.a diece, E per lei a **scipione marigliano** orefice disse per o prezo de una sportella dargento indorata vendutali e consignatoli per lo prezo de d. vinti che lo restante lhà ric.ti de cont.i, E per lui a **Giulio marigliano** per altritanti a lui cont.i d. 18.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

15.12.1598 - Adi 15 di Xbre 1598 Martedi … f. 122 A **Gio: batta marigliano** … per quello hà maniato la montagna di ottayano … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

10.2.1599 - 1599 a X di febraro Mercordi … f. 766 A fabio e lelio diodati d. sei E per loro à Gio: ferrante tramontano diss.o per una di cambio di Giulio Orsucci di cinque fronde delli 18 Gen.ro pag.le à **fran.co Marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

21.4.1599 - Adi 21 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 971 A notare **Salvatore marigliano** d. otto … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

24.4.1599 - Adi 24 d'Aprile 1599 sabato … f. 681 A **Gio: batta marigliano** d. mille e trecento … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 1190 A N. **Gio: berardino Marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

16.6.1599 - Adi 16 di Giugno 1599 Mercordi … f. 1483 A Clarice sanseverino d. decedotto, E per lei ad **Isabella marigliano** in virtù de man.to M. C. V.a in banca de lanzetta et son quelli che a 12 de Giugno 99 depositò in questo banco quali disse dep.re in nome di ottaviano capece latro suo marito per tanti ne deve al her.i de Mario girolla, come cessionario de **Gio: angelo e figli marigliani** … E per lei a **Detio marigliano** suo fratello per altritanti, a lui cont.i d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

19.6.1599 - Adi 19 di Giugno 1599 sabato … f. 1514 A Gio: camillo fasano d. nove e mezo, E per lui ad **And.a marigliano** disse per saldo e final pagam.to de tutti li pesuni che have habitato nella casa e poteca dele case di esso And.a sita ala strada dela zabbatteria … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

13.8.1599 - 1599 Adi 13 de Agosto mercordi … f. 1277 A Camilla di acampora d. cento e per lui a **gio: batta marigliano** della terra de ottajano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.347; Pinto, Ricerca 2015).*

19.10.1599 - Adi 19 di 8bre 1599 Martedi f. 790 A felice d'amato e Vic.o Daniele d. cinquanta, E per loro a notar **Salvatore marigliano** diss.o in conto del suo greco d'ottaiano che lhà da consig.re, E per lui a **Giulio marigliano** suo fratello per altrit.i a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1599 - 1599 a 13 di Novembre sabato … f. 840 … **Gio: Sabatino Marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

11.2.1600 - 1600 a 11 di Febraro … f. 102 A fran.co Mormile d. cinque e per lui a **Gio: ber.no Marigliano** d'ottaiano d.e in parte di pagamento si sei some … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

21.2.1600 - Adi 21 di febraro 1600 Lunedi … f. 722 A felice damato e vic.o daniele d. diece, e per loro a not. **Salvatore e Gioane marigliano** p.re e figlio in solidum diss.o in conto del vino et greco, con.ti a d.o Gioanne d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

15.6.1600 - 1600 a 15 di Giugno Giovedi … f. 396 A **Thomase Marigliano** d. diece e per lui à Natale bifulco d.e à comp.to di d. decesette atteso li altri l'ha rec.ti con.ti et sono in parte di d. 92 per il preczo di b.e 32 a lui ven.te et consig.te in ottaiano a lui con.ti d. 10… (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

12.12.1600 - 1600 à xij di Decembre Martedi … f. 140 A D. **ferrante Marigliano** d.ti otto à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.454; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1601 - A' 9 di Aprile 1601 lunedi … f. 1053 A **Thomase marigliano** d. dieci Et per lui à **Simonello marigliano** … per uno censo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1601 - Adi 4 di Maggio 1601 Venerdi … f. 1053 A **tomase marigliano** d. cento quindici, E per lui a felice bonavita d'ottaiano … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

16.5.1601 - A 16 di maggio 1601 Mercordi … f. 1330 A **Giovanne marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1601 - Adi 18 di Maggio 1601 Venerdi … A Detio miranda d. trenta, E per lui al Dottore medico **tomase marigliano** d'ottajano disse pagarceli in nome de **Giovanne marigliano** e fratelli figli et heredi del q.o notare **Salvatore marigliano** in conto di quello che dovea a detti heredi per causa del censo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1601 - Adi 18 d'Agosto 1601 sabbato … f. 788 A Gregorio pinto d. cento quaranta, E per lui a **Mario Marigliano** disse per altritanti med.te la fede di credito per esso restituita et questo dì infilzata a lui cont.i d. 140 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

18.12.1601 - Adi 18 di xbre 1601 Martedi … f. 1403 A Gir.mo bottigliero d. vinti, E per lui a **Gio: angelo marigliano** d'ottayano … con la principale oblig.ne di **ottavio marigliano** suo figlio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

16.1.1602 - A 16 de Gennaro 1602 Mercordi … f. 214 A' **Tomase Marigliano** d. sette … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1602 - 1602 Adi 9 di Xbre ... f. 344 A fran.co mormile d. diece et per lui a **Gio ber.no marigliano** d.e ad comp.to di d. 12 havendo rec.ti li altri doi di contanti et sono in parte di pag.to di dodici some di vino della sua mass.a sita la suatia del gaudo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.857; Pinto, Ricerca 2013).*

3.6.1603 - Adi 3 di Giugno 1603 Martedi … f. 983 A **G.ne marigliano** d. sittanta … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

31.1.1608 - 1608 Adi 31 di Gennaro Giovedi … f. 527 A **leone oratio Gio angelo Gioseppe ottavio marigliano** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.126; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1610 - A 10, novembre 1610. D. **Ferrante Marigliano** paga D.ti 15, a Gio: Angelo de Amato a compimento di D.ti 80, e in conto del prezzo di una Cona che m'ha da consigniare conforme a quello convenuto tra noi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600).*

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 38 A Gio: Luca lombardo d.ti quattro e mezo, E per esso a **Gio: ant.o marigliano** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.188; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo Sabbato … f. 1705 A Matteo Garofano de Minico d. trentasei E per lui a **Gio Marigliano** in conto del suo vino … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … f. 393 A Tomase Aniello Palmiero D. 64.2. E per esso a don Orazio Pontecorvo, a compimento di D. 125, per una di cambio di Palermo di Giovan Battista Carola, valuta avuta da don **Ottavio Marigliano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.142; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.93).

30.8.1612 - 1612 à 30. Ag.o … f. 455 A Pietro Antonio Palomba d'Andria ducati cinque. Pol.a de' 27. di Ag.o 1612. E per esso al R.do D. **Gio: Battista Marigliano** beneficiato della cappella sub vocabulo di S. Spirito, alias dell'Annunciata dentro la cappella delli Minutoli nell'Arcivescovato di questa Città di Napoli, quali se li pagano per un'annata finita alla metà del presente mese di Ag.o 1612 delli annui ducati cinque che esso girante paga di censo alla detta cappella sopra una sua casa consistente in diversi membri superiori, ed inferiori, sita, e posta dentro questa Città di Napoli dove si dice allo Pendino, seu Zecca, e resta sodisfatto per il passato; E con firma del med.mo **Gio: Battista Marigliano** d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.22; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.170; Pinto, Revisione 2017).

19.6.1613 - A 19 de giugnio 1613 Mercordi f. 1450 A **Gio: Marigliano** d.ti cinque e per lui à gio; procacciolo d.e a comp.to de d. 15 … per un annata de censo che li paga ogni anno li her.i del **q.o tomase Marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - 1613 a 5 di Ott.e Sabbato … f. 652 A Giovanne Casella d.ti diece E per esso ad **Antonio Marigliano** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.250; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1617 - Estratto delle sentenze della visita del Guevara relative alla amministrazione periferica. s.l. e d., ma Napoli, 8 luglio 1617 … se condemna en subsidio a pagar a las partes lo que se verificare haver extorto **Ottavio Marillano** su comissario por dar dilacion a … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 235; Coniglio, Declino …, 1990 p.878).*

7.9.1619 - 1619 a 7 di Sett.e Sabbato … f. 916 A **Gioe Marigliano** d. diecessette e mezzo E per lui al d.re Gios.e Rota … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1619 - 1619 a 31 di ott.e Giovedì … f. 1687 Ad **And.a Marigliano** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1619 - 1619 a 7 di novembre Giovedi ... f. 1609 A **Gioe marigliano** d. venti sette tt. 3 E per lui à Jac.o ant.o balsano in conto del suo vino … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1620 - 1620 a p.o de Giugno Lunedi ... f. 76 A **Gioe Marigliano** d. settanta E per lui a Gio: Michele verde à comp.to di d. 100 att.o li altri li hanno rec.ti con.ti et sono in conto de botte 19 di asprinio li ha vend.te, et haverrà da consig.re à d. 10 la botte d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1624 - 1624 a 16 di febraro venerdi … f. 177 Ad **Ger.mo Marigliano** d. cento per lui a **fran.co m.a e Felice Marigliano** per altretanti … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.121; Iorio, Ricerca 2016).

28.9.1635 - 1635 a 28 7bre … A Gio. Tomase della Mura … d. venticinque tt. 3.5, et per lui a **franc.o Marigliano** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1723 - **Antonio Marigliano** duca del Monte morto nel 1723 (ASNa, Museo vol. 151/4)

1729 - De Dominici … monumentale opera … la cui stesura risale già al 1729 … fornitori di notizie quali i pittori **Nicola Marigliano** … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 33 1994, p.13).*

24.11-2.12.1734 - **Giuseppe Antonio Marigliano**, "in conto della fabrica facienda d'alcune camere, e bassi nel luogo detto Fontanelle sopra S. Maria la Vita ... a tenore del regolamento dell'ing. Antonio Imparato", paga duc. 100 (24 nov. e 2 dic.) al capomastro fabbr. Gaspare Principe (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

24.1-22.4.1735 - **Giuseppe Antonio Marigliano**, per le ragioni di cui sopra [fabrica facienda d'alcune camere, e bassi nel luogo detto Fontanelle sopra S. Maria la Vita] e in base al parere dell'ing. Imparato, paga duc.: 10.6.30 (24 genn., 1° e 16 febbr., 1° e 16 marzo), a comp. di 22, al tagliamonte **Vito Marigliano**; 13.2.9

(4 febbr., 22 apr.), a comp. di 30, al maestro d'ascia Carlo Carpentiero; 60 (15 e 28 marzo) a Gaspare Principe (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

3.4.1762 - 3 aprile 1762 … Al Monastero del Carmine Maggiore di questa città di Napoli ducati 2000, e con firma del padre maestro Domenico Ferrari priore e com. gen. come ne fa fede notar **Crescenzo Marigliano** di Napoli e don Niccolò Tagliacozzi Canale autenticato per notar Nicola Ranieri di Napoli, ai maestri Gennaro e Giuseppe Cimafonte, maestri marmorari, a compimento ed a conto dei lavori di marmo fatti e faciendi nella chiesa di detto real monastero, in dorso della quale vi è mandato della chiesa arcivescovile di Napoli e di mons. vescovo Filadelfo del 18 marzo 1762 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 611; Rizzo, Lorenzo …, p.269).*

23.12.1767 - 23 dic. 1767 … Al Duca Troiano Spinelli di Laurino, D. 53 al Regiolaro Ignazio Attanasio, a compimento di ducati 123 e sono per tutte le opere di riggiole dal medesimo fatte nel suo palazzo si sta costruendo ad Arco, e sono 70 per i pavimenti di due camere, di un salone, di un corridoio, due coretti, per la retrocamera, per il passetto, per il camerino delle donne, nella seconda camera delle donne, la galleria, la stanza da letto, il pavimento del Gabinetto, stanza dipinta e anticamera, come per autentica notar **Crescenzo Marigliano** di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

21.8.1996 - … si è spento il Principe di Montefalcone Don **Paolo Marigliano**. Partecipano il fratello Giovanni con la consorte Donna Lavinia Cittadini Cesi, le sorelle Bianca ed Isabella

MARINIS (DE)

18.11.1625 - Copia tratta da una copia legale rilasciata dall'Archivio Notarile di Napoli in data 7 novembre 1918 ed inserita, al posto dell'originale perduto, nel protocollo dell'anno 1654 del notar Giovan Carlo Piscopo di Napoli. In detta copia legale leggesi: [segue traduzione del testo latino] "Compravendita. Nel medesimo giorno quarto del mese di Febbraio 1654 in Napoli. In nostra presenza essendosi costituiti il Signor D. Geronimo de Afflitto Principe di Scanno e Duca di Barrea, agente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. E il Dottore "utriusque iuris" **Donato Antonio de Marinis** di Napoli, procuratore per le cose infrascritte precisamente del Venerabile Monte di Manso fondato dal fu Giovan Battista Manso Marchese di Villa, delegato (procuratore) dai Signori Giuseppe Caracciolo Marchese di Brienza e Principe di Atena, da Antonio Maria Orilia e da Ignazio de Majo, tre dei quattro governatori del detto Monte … D. Francesca Albrizzi Duchessa di Barrea … la detta fu Duchessa di Barrea D. Francesca, come madre, balia e tutrice del detto Signor Principe, figlio ed erede del detto fu Duca D. Michele promise di liquidare al detto fu Ascanio entro quattro anni, con l'interesse intanto di annui ducati centoventotto e grana 15 in virtù dello strumento rogato nel giorno 18 novembre 1625 per mano del Notaio Giuseppe Loffredo della Terra di Lucito …" (AMM, Ca/2; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1635 - 30 ottobre 1635, martedì … A **Donato Antonio de Marinis**, ducati 145.2.10 e per lui a Donna Fulvia Del Tufo Duchessa di Grumo, disse ce li paga in nome e parte del Signor don Francesco Del Tufo suo Padre e sono a compimento di 4000 e 700 ducati, che detto don Francesco in diverse volte et tante li ha importate, (...) non potendo essa donna Fulvia restituire (...) per capitale di ducati 16.000 suoi dotali (...) detto don Francesco non deve più cosa alcuna a detta sua Figlia Donna Fulvia Del Tufo Duchessa di Grumo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.93).*

13.3.1658 - 13 marzo 1658 … Al Sig. Presidente **Donat'Antonio de Marinis** ducati 450 e per lui a Sebastiano Cottias Cavaliero dell'Ordine di Calatrava del Consiglio d'Azienda di S.M., disse per la valuta di reali 500 di atto che il Principe di Montesarchio a 22 giugno dell'anno passato in Madrid ordinò pagarseli dalla signora Principessa sua moglie per tanti che da detta signora aveva ricevuti e per esso a Martin de Zebeio suo Maierdomo (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 472; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.93).*

2.5.1658 - 2 maggio 1658 … Al Sig. Presidente **Donat'Antonio de Marinis**, ducati 150 e per lui al Ven.le Monastero di S. Andrea delle Monache di Napoli per pagarli di suoi propri danari in conto di 3° se li devono dal Sig. Principe di Montesarchio e con girata di Suor Angelica Pignatella, Priora di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.94).*

2.5.1658 - 2 maggio 1658 … Al Presidente Don **Donat'Antonio de Marinis**, Ducati 150 alla Signora Maria della Marra, Monaca del Monastero di S. Maria Regina Coeli a conto disse di 300 concessili dalli signori Governatori dei Gionti consignati dal signor Principe di Montesarchio, debitore di esso Monistero, e

diss[er]no paga in virtù di fede della quale si conserva con il presente pagamento stipulato per mano di Notar Giovanni Francesco Montanaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.95).*

18.5.1658 - 18 maggio 1658 … Al Signor Presidente **Donato Antonio de Marinis**, ducati 80.1.5. e per lui alla sig.ra donna Lucretia Sanfelice Seriprando Archibadessa del Monastero di San Gaudioso disse a compimento di 600 ducati atteso ducati 569.3.15 li ha ricevuti per il prezzo di posti 63 vendutili et consignatili dall'Erario de Monte S. a ragione di 16.2.10 il paro così convenuto con il compratore di detti Posti, mandato dalla detta Signora Archibadessa la quale anche ne ha fatta ricevuta (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 474; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.94).*

12.6.1658 - 12 giugno 1658 … Al Presidente Don **Donat'Antonio de Marinis**, ducati 600 alla Signora Donna Anna de Guevara Principessa di Montesarchio a conto fra loro e per lei a Angelo Migliaccio et Luca Ferraro disse a conto di 1900 ducati che a detti deve per il prezzo di Botti 200 di Vino Rosso di Forio d'Ischia, di ogni bontà, qualità, odore e sapore recettibile e mercantile con tutto il fusto che hanno venduto e che doveranno consignare alla Marina di Forio d'Ischia a ducati 2.10 la botte simili alla mostra datili (...) et resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.94).*

19.6.1658 - 19 giugno 1658 … Al Presidente Don **Donat'Antonio de Marinis**, ducati 20 a Donna Lavinia d'Avalos Monaca dentro il Monastero di San Gaudioso disse per tanti li deve il Principe di Montesarchio fratello di essa Lavinia per una terza maturata il primo di maggio 1658 e per esso al Duca di Roscigno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 472; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.94).*

10.7.1658 - 10 luglio 1658 … Al Presidente **Donat'Antonio de Marinis**, ducati 100 alla signora donna Anna d'Avalos Monaca Cassinense quali doverà pagarseli anticipatamente per quello che le deve il Principe di Montesarchio fratello di essa per l'annui ducati 60 vitalizi e con detto pagamento resta soddisfatta essa donna Anna d'Avalos (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 472; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.94).*

23.7.1658 - 23 luglio 1658 … Al Presidente **Donat'Antonio de Marinis**, ducati 22 e per lui a Francesco Gianelli e Domenico Vuolo Maestri Mandesi, disse per la valuta della Rimessa nuova che a loro spese hanno fatto nella Casa della Principessa di S. Pio all'incontro del Monastero di Regina Coeli, dove al presente esso Presidente de Marinis habita, e per lui a Giuseppe Parascandolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 472; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.93).*
- I rapporti del reggente con íl vasto mondo dell'arte non si limitavano, peraltro, alla cerchia napoletana. Da Napoli, infatti, egli intesseva relazioni con artigiani e artisti europei, come testimoniano alcuni documenti nei quali si attestano i pagamenti … del **De Marinis** ai Maestri Mandesi che allestirono, nel palazzo dove abitava, "...all'incontro del monastero di Regina Coeli (...) una Rimessa nuova (Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.92).*

4.6.1666 - 4 giugno 1666 … Allo spettabile Reggente **Donato Antonio De Marinis** ducati 30 e per lui a Carlo Valletta in virtù di mandato del S. C. in Banca di Figliola sono della fede di ducati 300 fatta a 21 gennaio 1666 et notati in essa a lui ducati 200 a 2 febbraio per cassa per il quale mandato si ordina che delli ducati 500 in nostro Banco esistenti sotto fede di credito del **quondam Reggente Donato Antonio de Marinis** sequestrati ad istanza di don Biase Fratello e Sorelle De Marinis pagassino al detto Carlo Valletta ducati 30 ad esso liberati in vigore di decreto del signor Consigliere Giambattista odierno delegato in suo beneficio fatto del suddetto **quondam spettabile Reggente Donato Antonio De Marinis**, nonostante il sequestro predetto, stante la quietanza fatta alias in dorso vi è decreto del Sup. Cons. Francesco Rocco, Commensario (Delegato) per la Rev. Fabrica che per esecuzione del decreto lato della Disposizione dello spettabile Reggente **Donato Antonio de Marinis** citra pregiudizio delle ragioni della suddetta Fabbrica li officiali di nostro Banco pagassero li suddetti ducati 30 nonostante il sequestro fatto ad istanza di detta Rev. Fabrica fermo però rimanente il sequestro predetto sopra la restante quantità (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.95).*

4.6.1666 - 4 giugno 1666 … Al Signor Reggente **Donato Antonio De Marinis** ducati 300 e per lui ad Alessandro Trani in virtù di mandato della Banca di Figliola, per il quale mandato si ordina che li ducati 500 in nostro Banco esistenti sotto fede di credito del **quondam Sig. Reggente Donato Antonio De Marinis** sequestrati ad istanza di don **Biase** Fratello e Sorelle **De Marinis** d'ordine del Cons. Giov. Battista odierno delegato (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.95).*

16.4.1667 - 16 aprile 1667 … Allo spettabile Reggente **Donat'Antonio de Marinis**, ducati 900 e per lui a Scipione Pandolfo in virtù di mandato del S. C. in Banco di Figliola, sono della fede di ducati 4.370 fatta a 13 marzo 1666 e restati in essa altri ducati 861 a 16 aprile 1667 per Banco, per il quale mandato ordina che

delle quantità di denari in detto Banco esistentino in credito del **quondam Reggente Donat'Antonio de Marinis**, sequestrati ad istanza di don **Biase** ed altri **de Marinis**, ne pagassino al detto Scipione Landolfo ducati 900, cioè 500 de detto Reggente ad esso lasciati per seguire la volontà di detto Reggente al detto Scipione oretemus dichiarata ed altri 400 ducati per soddisfazione del Legato a suo beneficio fatto da detto Reggente, stante la quietanza fatta e nonostante il sequestro prodotto in dorso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.96).*

MARRA (DELLA)

16.1.1524 - D. **Placito della Marra** Duca della guardia figlio, et herede di **Gio: Batta** Duca della guardia figlio di **Luise della Marra**, e di Silvia di Sangro, deve al nostro Monast.o (di Donnaromita) ogn'anno a' p.o di Mag.o un'annuo censo emfiteotico perpetuo di d.ti vent'uno sop.a una Casa grande palatiata, sita in questa Città nella Piazza di s.to Marcellino, e festo pertin.e di seggio de Nido, juxta li beni d'Antonio, et fra.lli Brancaccio, li beni delli heredi del q.m Geronimo Carrafa, la Chiesa del Monast.o di Montevergine di Nap., via pu.ca, et altri confini, et al p.nte iust.a li beni / olim detta Casa summessa per Portia Brancia, et Gio: carlo Brancaccio coniugi al q.m **Gio: michele Marra**, sotto detto cenzo di d.ti vent'uno insodisfat.e di ducati quattrocentoventi, per detti coniugi debiti al detto **Gio: michele**, med.nte Instrum.to fatto per mano di n.ro Giovanne Mazzone di Nap. a' 16. di gennaro 1524. Fasc.° 4. n° 38, et per detto Gio: michele poi detto cenzo venduto alla q.m Diana Pignatella, med.nte altro Instrum.to per mano di detto n.ro Franc.o a' 23. di detto mese di gennaro 1524, et per detta Diana quello lasciato al Monast.o nel suo testam.to fatto per mano di n.ro Gregorio Russo di Nap. a' 11. di nov.e 1524 quali Gio: carlo, e Portia coniugi per sentenza del Sac.o Cons.o lata a' 20. di Nov.e 1539 … e pervenuta d.a casa a' Gio: angelo Pisanello, q.lla ceduta, e data insolutum al d.o **Luise** cessionario di Carlo brancaccio, con il peso di detto cenzo di d. 21 … e detto **Luise** s'obligò pagare detto cenzo, in virtù d'altro Instr.o fatto per mano di n.ro Aniballe battimello di Nap. a 20 di gennaro 1556 Fasc.° 10 n.° 92, et al p.nte per detto D. **Placido** posseduta (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.24).*

Varie

12.. - **Della Marra** … Quanto à gli edifici possedè la casa di Serino antichissimo Palagio fin da' tempi de' Prencipi Svevi (1194-1266), dove hora (1634) è il Monastero di Donne Moniche della Sapienza (Scritture presso Gio. Vincenzo della Marra; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

1356 - Nel Chiostro di S. Domenico leggiamo.
Hic iacent corpora Magnificarum Mulierum D. Ioannae
de Bevania relictae q. Magnifici viri **Rogeroni de Marra**
Reginalis Curiae Cambellanae, collateralis, et familiaris,
quae obijt Ann. D. 1356. et Domnae Philippae de Bevania
uxoris Magnif. Viri D. Cicci Budetta de Neap. Militis
quae obijt 1363.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

20.3.1432 - 1432, 20 marzo. **Nicola e Ladislao della Marra** danno a mutuo a Taddeo de Maolis una somma di 5 once e 20 tarì (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.125).*

1440-1443 - **Della Marra … Barnaba** (ex Cedul. Thesaur. 1440 et 1443 Alfon. I) di Maria del Balzo fè Luigi, che da Eufemia d'Aquino generò **Gio: Donato**, il quale da Ippolita Carbona de Marchesi di Padulo hebbe il secondo **Luigi**, che da Silvia di Sangro si fè padre di Frà **Nicolò** Cavalier Gerosolimit. di **Placido**, di **Gio: Battista**, di **Ferrante**, e di **Francesco** … il terzo Duca di Macchia (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.160).*

1449 - In S. Lorenzo.
Alexander de Marra pius filius S.R.E. Prothonotarius.
Matthaeo Antonio viro opt. Militi Strenuo, ac Domino Sereni cx
bonis suis . hoc sepulchrum F.C. ob. 1449.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

14.. - In Montevergine della Montagna.
Magnif. D. Catherinae Dentice de Neap. Uxori Magnifici
Strenuiq; Militis **Matthaei Antonij de Marra**; duorum
liberorum Iac. Ant. et Nicolai de Marra Manes secutae.

Alexander de Marra S.R.E. Prothonot. Fil.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

1452 - Nel 1452. Alfonso per i gran meriti, che si avea fatti **Guglielmo della Marra**, gli diede il titolo di Conte sopra la terra di Aliano, ed Alianello, che egli possedea per compra fattane da Innico di Guevara marchese del Vasto, conte di Aliano, e gran Senescalco del Regno, al quale erano state dal detto Alfonso concesse per ribellione di Micheletto Sforza di Cutignola, avendo promesso esso Sovrano al detto **Guglielmo** il dì 3. dicembre dell'accennato anno 1452. che qualora il detto Micheletto, o i suoi eredi si riducessero alla fedeltà, e per conseguenza dovessero riavere i loro beni, non dovessero mai andar comprese le terre di Aliano, ed Alianello (Quint. 16, fol.120 e 122; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.112).*

1480 - Nel 1480 gli succedè **Eligio della Marra** suo figlio, al quale il Re Ferdinando, per bisogno, che avea di sostenere l'esercito in Puglia per lo discacciamento de' Turchi, gli tolse dette terre, e per la restituzione delle medesime gli domandò la somma di ducati 20000. che subito pagò, e colle medesime terre ebbe ancora Astiliano, Roccanova, Santarcangelo, Accettura; Gurguglione, e Guardia, abitati, e Gannamo, Petra di Acino, Rocca di Acino, e Saia, disabitati in Basilicata (Quint. 7. fol. 150; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.112).*

20.1.1484 - Super solucione non fienda **Petro Iohanni Paulo de Marra** et Iohanni Castriocte. Magnifice vir, amice carissime, salutem. Per tenore de la presente ve dicimo et, officii auctoritate qua fungimur, comandamo che non debiate pagare a li magnifici messere Iohanne Castriocte, né ad **Petri Ioan Paulo de la Marra** quantità alcuna de denari, a lloro debiti per causa de li loro herbagii, actento che sono debeturi de la regia Corte in bona quantità, per vertù de certe singnificatorie, expedite per questa Camera contra de lloro. E de ciò non fati lo contrario, per quanto havite cara la gratia del signore re et la pena de unce cento non volite incorrere. Data in … eadem Camera Summarie, XX ianuarii, M°CCCCLXXXIIII. Iohannes Pou locumtenens … (ASNa, Museo, 99 A 27, n.6, Curie Summarie, c.301v; Fonti Aragonesi, 13 p.185).*

12.1485 - Era in essa Barone di alto affare il Duca di Melfi, uomo maturo, e che dagli eventi delle cose le sue azioni moderava … non osava né amico, né nemico del Re dichiararsi; ma standosi queto, guardava il suo Stato con buona cavalleria … temeano che concorrerebbe ad ogni sua volontà la maggior parte de' Baroni convicini … Erano fra quelli il Conte di Agnolo, Camillo Caracciolo, Carlo di Sangro, **Giovan Paolo della Marra**, Iacopo, e Giovanni Antonio Caldora. Sicchè il Principe di Altamura, suo più vicino, e che per l'età, e per l'officio era il maggiore de' Baroni … non potette ottenere altro, che sincera tregua … Ma Altamura, e 'l Marchese di Bitonto, detto poi il Duca d'Atri … saltarono incautamente alla campagna, ed andarono a campeggiare Rutigliano (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.61).

… - Aliano … Ad esso **Eligio** succedè Antonio Caraffa nipote ex parte matris (Privil. 13. Cardona fol.138) conte di Mondragone (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.112).*

1495 - Atti di Antonello Cappellonia di Serino contro Giovanni Caserta sopra la recuperatione di certi beni stabili siti in detta terra con la concessione fatta di vendita al magnifico Ludovico di Tolfa et magnifica damicella Agnesa de Ursinis sua moglie di detta terra di Serino, con li suoi casali di Santa Lucia, San Biase, San Sossio, Rebretulari, Adohana, Ponte, Ferrari, San Giovanni, Zoppula, Canale, Sant'Agata e San Michele devoluti per ribellione a **Giacomo Antonio de Marra**, con la nota di detti stabili (1495). Baldinus actuarius (ASNa, Processi antichi perduti, f. 6989; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.85).*

19.9.1497 - 19. Ordina al conte **Eligio della Marra**, di riunire in Matera tutte le genti d'arme che trovavansi nelle provincie di Terra d'Otranto e di Bari (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 3 fol.147; Barone, in ASPN. 15 1890, p.453).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 16. **Eligio de la Marra**. Por rebellion de **Eligio de la Marra** concediò el Principe a Martin Maniares, teniente del Castel del Ovo, cient escudos annuos sobre las entradas de Monte Melone del dicho **Eligio**. Possee; y **Eligio** està preso y se defiende (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.67).*

1559 - Santa Maria Regina Celi … È posto nela strada di sopra la Vicaria Vecchia … Dentro detta chiesa, al'entrare dala parte destra, nel piano d'una cappella vi è un sepolcro, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
***Hectoris Marræ** ac prosapiæ*

Et Laudomiæ nobilissimæ Aquinatis Familiæ,
[172v] *Vita comite mirandæ concordiæ coniugum cineres*
Marmoreo hoc clauduntur lapide, donec tuba canet.
Vol dire in volgare: “In questo marmo si serrano infin che soni la tromba le ceneri de **Hettore dela Marra** et di Laudomia dela nobilissima famiglia de Aquino, marito et moglie de una maravigliosa concordia mentre vissero. Mille cinquecento cinquanta nove” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.171).*

2.1.1576 - MDLXXVI Adi ij di genaro lunedì … Al s.r **alessandro della marra** d. quarantasette e per lui a gio: ber.no della lama disse celi paga a comp.to de d. 105 per fattura et colori di uno friso et intempiatura di colori fatti nelle case del s.r fabritio thom.no e per lui a Gio. alfonso vilano disse sono per final pagamento per la opera del sopradetto, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

8.3.1589 - A 8 marzo 1589. D. **Gio: della Marra** paga D.ti 20, a m.ro Fabritio di Guido marmoraio a comp.to di D.ti 67, et in conto di D.ti 98, per la finestra di marmo della sua Cappella in S.a Caterina a Formello di Napoli (ASBN, Banco del Popolo; D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866).*
- 1589, marzo 8. A don **Giovanni della Marra** D. 20. E per lui a mastro Fabrizio di Guido, marmoraio, a compimento di D. 67 e in conto di D. 95 serviti per una finestra di marmo nella sua cappella in S. Caterina a Formello di Napoli (i restanti si pagheranno alla prossima Pasqua conforme all’istrumento) - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.513).*

21.8.1596 - A 21 agosto 1596 - D. **Giovanni della Marra** paga D.ti 12, a Giovanni Maretti o Maratti flamengo pittore, quali sono a comp.to di D.ti 15, per uno quatro fatto del Ben Morire al Portia di Sangro sua moglie (ASBN, Banco del Popolo; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.251).*

22.10.1612 - 1612, ottobre 22. Ai governatori dell'Annunziata di Napoli D. 40. E per essi alla chiesa dello Spirito Santo per un'annata dell'assegno a essa spettante in virtù del legato della quondam **Beatrice della Marra** marchesa di San Lucido. E, per girata dei governatori della chiesa, al loro portiere Giovan Francesco Caruso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 75; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.278).*

14.3.1613 - a 14 Marzo … f. 946 Alla Sig.ra Silvia de Sangro d. ventitre, tt. 1 e g.a 13, E per essa ad Sig.r D. **Alesandro della Marra**, quali dissero pagarglieli per parte del Sig.r D. Giovan Battista della Marra Duca di Macchia figlio di essa girante … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1632 - A 4 gennaro morì in Malta d’anni settantadue **Luigi della Marra** [1560-1632] napoletano, commendatore de’ Cavalieri gerosolimitani, uomo di tanto gran pregio, che meritò essere sepellito nel tumulo de’ Gran maestri (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.154).*

5.1636 - Don **Geronimo della Marra** per **Mutio della marra** her. di **Gio: Geronimo seniore della Marra** paga al convento di S. Dom.co di Nap. à 18 di Maggio an. d. dicedotto lasciati dalla q.o Covella della Marra … cappella di detti della Marra, tanto per detta covella quanto per il q.o Landulfo d'Aquino suo marito come costa nel Campione del 1609. fol. 91 d. 18 Deve maggio 1636 d. 18 [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.86; Pinto, Ricerca 2017).*

13.5.1644 - A 13 maggio 1644. D.a **Silvia della Marra** badessa di S. Ligorio paga D.ti 25, a Francesco Antonio Picchiatti in conto della sua provvisione come ingegniero ordinario del loro monastero della nova fabrica (D’Addosio, in ASPN. 42 1917, p.386).*

Luigi, 3° S. Capurso, 6° S. Cagnano, Caprino e S. Nicandro

150. - … negli ultimi anni d'Aragonesi [1442-1501] **Luigi della Marra** comperò l'antichissimo **palagio de' Brancacci Gliuoli** hora (1634) de gli heredi di quel Camillo de' Medici gran Giurisconsulto, lungo le Scuole de' Padri del Collegio, parte di cui si possiede fino al presente dal Duca di Macchia suo descendente (Scrittura presso Scipione Brancaccio di Paola; De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.161).*

Covella (not. 1539-1570), sorella di Luigi 3° S. Capurso, s. 18.7.1518 Landolfo d'Aquino

6.4.1539 - S. Domenico Maggiore … storia è contraddistinta da continui passaggi di proprietà tra i diversi segmenti del casato, infatti, quando nel 1539 si estinse la linea primitiva dei d'Aquino, il *juspatronato* ritornò ai domenicani, che in data 6 aprile 1539 lo concessero a **Covella della Marra** e Landolfo d'Aquino, Barone di Grottaminarda e di Alvito (ASNa, Mon. sopp. 425 fol. 115r; Leardi, in Collezionismo e politica culturale nella Calabria …, 2015 p.199).*

1.9.1559 - 1559 … Al p.° di 7.bre la s. **Covella della Marra** donò una massaria con casa e giardino alli Vergini, al Collegio (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.25v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.38).*
- 1559 … In questo tempo la s.ra **Covella della Marra** vecchia vicino a' 100. anni fece donatione al Collegio della Compagnia di Napoli della massaria ò possessione con casa, sita fuori la porta di s. Genaro, nel Borgo delle Vergini (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.26v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.39).*
- La s.ra **Covella della Marra** vecchia di quasi 100 anni donò al Collegio al p.° di settembre 1559 una massaria con casa sita alle Vergini borgo di Napoli di buono et felice aria, di valore d'alcuni milia scudi (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.324r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.381).*

25.9.1568 - 1568 … Alli 25. di settembre la s:ra **Covella della Marra** divota et benefattrice della Compagnia di Napoli comprò 16 ducati annui d'intrata al detto Collegio, col prezzo de ducati 258 proprij del Collegio, dalla s.ra Portia Caracciolo, et s.r Luigi, et s.r Scipione Scalaro suoi figliuoli, sopra la Massaria, casa, et giardino di essa s.ra **Covella**, sita alle Vergini. E cedette detta Massaria, casa, et giardino, et renonciò con il diretto dominio al Collegio nel detto giorno 25. di Settembre (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.72v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.94).*

2.4.1570 - Al p.° di 7.bre la s. **Covella della Marra** donò una massaria con casa e giardino alli Vergini, al Collegio, la quale poi à i 2. d'aprile del 1570, il collegio cedette ad instantia di detta s. **Covella** alla s. Vinceza della Marra sua nepote, pagando pro una … 500 ducati (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.25v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.38).*
- La s.ra **Covella della Marra** vecchia di quasi 100 anni donò al Collegio al p.° di settembre 1559 una massaria con casa sita alle Vergini borgo di Napoli di buono et felice aria, di valore d'alcuni milia scudi; la quale il Collegio per buoni, et s.ti rispetti, cedette alle 2 d'aprile del 1570, co'l consenso di essa s:ra **Covella**, alla sua nepote Vincenza della Marra, dando al Collegio d. 500 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.324r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.381).*

1574 - La s.ra **Covella dela Marra** paga anno quolibet al con.to de san Dom.co sua vita durante docati vinte dui, et post mortem l'heredi pagarando docati vintecinque quolibet anno de censo sopre le case site in la piaza de santo festo per l'accordio fatto della nova concessione dela cappella, luoco, et quatro del sepolchro del F. Gasparre, et signanter Landolfo d'Aquino et detto censo de docati vinte cinque nullo patto lo con.to l'habbia ad alienare, ne vendere ne sommettere à qualsivoglia persona, ne censo etiam si se impretrasse breve apostolico, et si lo con.to lo alienasse ò ut s.a perda detto censo, como appare per instromento fatto per mano de No: Jo: Paulo de Leo in curia del egregio No: Jo: batt.a dela valle sub die ultimo Januarij 1554 fando la p.a solutione de docati vinti dui adi 15 d'agosto primo che seguita d. 22.0.0 … [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.147; Pinto, Ricerca 2017).*

15.8.1576 - Il s.r Don Fran.co de Aquino paga anno quolibet ducati vinticinque per la cappella della pietà et il con.to dice una messa il dì, et dui anniversarij ogni anno, et d.ta capella l'have litigata con la s.ra **Covella dela Marra**, et ne have havuta la sententia in favore il d.to s.re gio. fran.co et de ciò ne è fatto pub.co Instrum.oper m.o de notar gio. batt.a basso sub die 25 octobris 1525 et il p.o pagamento il farà la mittà de Aug.to 1576 d. 25.0.0 … [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.148; Pinto, Ricerca 2017).*

1581 - Mo.rio di monte Vergine … Notamento delle Charità che sono nell'ecc.a All'Altare della Madonna docati dudeci che paga la S.ra Vincenza della Marra per lo lascito della S.ra **Covella della Marra** (ASNa, Mon. sopp. 1740).

5.1636 - Don Geronimo della Marra per Mutio della marra her. di Gio: Geronimo seniore della Marra paga al convento di S. Dom.co di Nap. à 18 di Maggio an. d. dicedotto lasciati dalla q.o **Covella della Marra** … cappella di detti della Marra, tanto per detta covella quanto per il q.o Landulfo d'Aquino suo marito come costa nel Campione del 1609. fol. 91 d. 18 Deve maggio 1636 d. 18 [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.86; Pinto, Ricerca 2017).*

Gio. Donato 1509-1573, 7° S. Cagnano, Caprino e S. Nicandro, s. Ippolita Carbona

1549 - **Della Marra** … Hebbe questa Famiglia Cappella in S. Domenico, trasferita da **Gio. Donato della Marra** a' Capeci (ASNa, Not. Pietro Basso, a.1549; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

15.. - L'herede del s.r Pirro ant.o Lanario de Nap. paga anno quolibet al con.to de san Dom.co inperp.m docati diece per la cappella del angelo incontro ala sacristia ala spalla del cuoro quale li è stata cesa dal s.r cesare de bolognia nel anno 1556, et a quello fù cesa dal s.r Hettorre dela Marra, et **Jo: Donato dela Marra** como appare per instromento fatto per No: Jo: Vic.o ferretta in curia de No: ant.o bascio, et la p.a solucione

s'incomencia adi 15 d'agosto 1556 d. 10.0.0 Adesso paga gioan fran.co da Ponte, et hà sodisfatto per tutto lo 73. si come appare nel reg.ro vecchio, et deve il 74 … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.171; Pinto, Ricerca 2017).*

8.1559 - Lo s.or **Joandonato dela marra** paga lo Anno duc.ti vintiuno de censo al decto monasterio de una casa sita et posta dentro la Cita de nap. in frontespicio del venerabile monasterio de s.to festo. Adi ... augusti 1559 receputo dal s.or **Joan donato de la marra** ... (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.9).

5.10.1560 - Lo s.or **Joandonato dela marra** paga lo Anno duc.ti vintiuno de censo al decto monasterio de una casa sita et posta dentro la Cita de nap. in frontespicio del venerabile monasterio de s.to festo ... Adi 5 de octubro 1560 receputo da **Jo: donato de la marra** ... (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.9).

9.7.1562 - Libro delle copie degli Istromenti dall'anno 1748 in poi - Montevergine. Die vigesimo nono M.s Junij millesimo septingentesimo quadragesimo nono Neap. et prop.e in Infrascripto V.li Monasterio Montis Virginis huius civitatis … Nella nostra presenza costituiti il d. Sig.r d. Giacomo Castelli. Messo, et … come hà detto dell'Ecc.ma Sig.ra D. Barbara Catarina Pinto Duchessa d'Aquara P.pessa di Montauto Moglie dell'ecc.mo S.g.r d. Trojano Spinelli duca d'Aquara … da una parte. e l'infra.tti R. Abb.e e PP. del V.le Mon.ro di Monte Vergine di questa città cioè. Il R.mo D. Abb.e d. Bonifacio del Giudice … dall'altra parte … esse parti … hanno dichiarato … che à 9 luglio 1562 in vig. d'Istromento stip.to per il q.m Not. Gio. Antonio Russo di Nap. dall'Amministratori d. A.G.P. allora commendatarij della Religione Benedettina di Monte Vergine, fù conceduto all'antichi Possessori di detta casa il passaggio seu comodo di poter passare per dentro un Avinella di detto V.n.le Monistero e giungere all'atrio di detta chiesa per mezzo di due porte, cioè una che dal Giardino di detta casa introduce in detta Avinella, e l'altra, che da d.a Avinella introduce in detto atrio, affine di potere da detta casa entrare in detta chiesa per sentire messa … il cui tenore per futura chiarezza qui s'inserisce ed è tale "die nono M.s julij quinte Indit.nis Neap. 1562 constitutus in nostri presentia d.nus **Johannes donatus della Marra** de Neapoli sponte asseruit coram nobis; ex.te Mag.is dominis Phederico Tommacello, Alphonso Gagliardo, Johanne Berardino de cabulo, et Antonio Vespulo de Neap. Magistris Yconomis, et Gubernatoribus piissime Ecclesie, et hospitalis S.te Marie Annunciate de Neapoli presentibus se habere quandam domum magnam sitam in hac civitate Neapolis propè Monasterium Mont.nis de Neapoli olim emptam à domine Johanne Carolo Brancatio, et d.no Johanne Pisanello pro certo pretio inter eos convento noviter rog.tis dictos dominos Magistros nominibus quibus supra, quatenus dignarantur concedere facultatem eidem Johanni donato fieri faciendi quandam januam in eadem domo, per quam pro majori commoditate dicti domini **Johannis donati**, eius uxori, et filiorum, ac familie possit transire per cortile Mon.rij p.cti Mont.nis de Neapoli … et ire ad videndem Missam … (ASNa, Mon. sopp. 1738, p.17-24).

5.9.1562 - Lo s.or **Jo: donato dela marra** paga lo anno al d.to mon.rio doc.ti vinteuno de censo de una sua casa sita et posta dentro la citta de nap. frontespitio al mon.rio de santo festo. Adi 5 de 7bro 1562 … (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.7).

20.8.1563 - Lo s.or **Jo: donato dela marra** paga lo anno al d.to mon.rio doc.ti vinteuno de censo de una sua casa sita et posta dentro la citta de nap. frontespitio al mon.rio de santo festo … Adi 20 de 8bro 1563 … Adi 20 de 7bro 1564 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.7).

20.9.1564 - Lo s.or **Jo: donato dela marra** paga lo anno al d.to mon.rio doc.ti vinteuno de censo de una sua casa sita et posta dentro la citta de nap. frontespitio al mon.rio de santo festo … Adi 20 de 7bro 1564 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.7).

1571-73 - Lo M.co **Jo: Donato dela marra** et lo M.co loyse dela marra suo figlio pagano un censo de ducati vint'uno sop. una casa ad santo festo 1571. 1572. 1573 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.55).

Luigi (not. 1561-1595)

11.10.1561 - Lo s.or Joandonato dela marra paga lo Anno duc.ti vintiuno de censo al decto monasterio de una casa sita et posta dentro la Cita de nap. in frontespicio del venerabile monasterio de s.to festo ... Adi 11 de ott.o 1561 r.to dal s.or **loyse dela marra** d.21 (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.9).

1571-73 - Lo M.co Jo: Donato dela marra et lo M.co **loyse dela marra** suo figlio pagano un censo de ducati vint'uno sop. una casa ad santo festo 1571. 1572. 1573 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.55).

1577-80 - Lo m.co **Loise dela marra** figlio et herede del q.o m.co Gio. Ant.o [? Gio. Donato] dela marra pagha de censo ducati vintiuno sop.a certe case site a S.to festo vicino il giesù (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.52).

1587 - Lo s.or **luise dela marra** figlio et herede del q.m s.or Jo. Antonio dela marra deve de censo annui ducati vintiuno sopra certe case site a santo festo vicino lo ihus (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.49).

1588-89 - Lo s.or **Luise dela marra** figlio et herede del quondam s.or gio: antonio dela marra deve decenso ducati vintiuno sopra certe case site a santo festo vicino lo Gesù (ASNa, Mon. sopp. 4015, p.49).

1592-95 - Lo s.or **Luise dela marra** figlio et herede del q.o s.or Jo. antonio dela marra deve de censo annui ducati vinti uno sopra certe case site a santo festo vicino lo ihus (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.35).

1599 - li heredi di **loise della marra** et per essi silvia di Sangro pag.no di censo ann. duc.ti vint'uno sopra certe case site a santo festo vicino lo Giesù (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.24).

… - Fabio Marchese, signor di Lettere, Avvocato della Camera Regia, morto nel 1593; fu marito di Lucretia della Marra, sorella di **Luigi**, ed ebbe sei figli: Tomaso, Girolamo, Andrea, Dianora, Ippolita e Isabella (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.).

Gio. Vincenzo (not. 1566)

… - Die tertio mensis novembris IIe Ind.s 1543 ex.a et proprie neap. proprie in jardeno Ill.ma d.ne sona Margarita d'Austria sito in loco ubi dicitur a chiaja in n.s presentia constitutis ex.te d.no fabritio maramaldo de neap. … ex una parte et Infrascritti m.is Magistris, economis … venerabilis ecc.e et hospitalis S.ta Maria Ann.a de neap. … donare … d.os centum ven.li Monasterio della Sapienza … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.3).
- Censi assignati dal venerab. Monasterio della Sapientia di Napoli a diversi particulari delli annui d.ti cento partecipand. allegato del quondam Sig. Fabritio Maramaldo, per mezo dell'Annun.ta di Napoli. All'Annun.ta pred.ta annui d.ti otto per lo censo della casa fu di santo mango presa dal detto monasterio per ampliatione di lluoco, che p.a si pagavano per ditto Sig.r Gio. vincent. s.o mango … Al Sig. **Gio: vincenzo della marra** annui d.ti ventiuno et tarì quattro per censo sopra detta casa … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.7).

23.8.1566-28.9.1566 - Censi pagati per la Casa (dell'Annunziata) in nome del Monasterio dela sapientia. A 23 d'Agosto 1566 Al sig.r **Gianvinc.o dela marra** per lo censo di mezzo Agosto 1566 d. 21.4 … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.8).
- Adi 23 Ag.to 1566 Al mon.ro de la Sap.a d. ventuno e tt. 4 a conto dell'annui d. 100 partecipa alla donat.e di fab.o marramaldo e per esso a **Gio: vinc.o dela marra** per lo censo finito a mezzo ag.o p.nte … et assig.to per dette monache per la casa sua contigua al d.o mon.rio presa per ampliat.e di quello … tenea sop.a le case di gio. vincenzo s.to mango comprate da d.o mon.rio per ampliatione … (casa della duchessa di madaloni) … (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.9).

Ferrante (1565/75-post 1641), figlio di Silvia di Sangro, 1° D. Guardia 1611, s. c. 1603 Beatrice della Tolfa

16.11.1607 - … 15 di novembre del 1607 [24]. Con istrumento poi del di 16 di quel medesimo novembre per gli atti del notaio Giovan Battista Matina di Napoli [25] la Duchessa Francesca Lannoy vendè il feudo di Guardialombardi a **Ferrante della Marra** de Sangro pel prezzo di ducati 49000, ottenendo il richiesto regio assenso nel dì 17 del ripetuto mese (Quint. 147, fol. 284-289; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.56).*
- Ferrante Della Marra - 16 novembre 1607 (compra il feudo da Francesca de Lannoy per 49000 ducati, diventando il 6 agosto 1611 il 1º Duca di Guardia Lombardi) (wikipedia)
- Nel 1503 Guardia divenne dominio spagnolo. In questo periodo si passò dai Folliero ai Della Marra, quando nel 1611 si ebbe il passaggio da feudatari a duchi. Il maggiore esponente della casata, **Ferrante Della Marra**, uomo estremamente colto conosciuto proprio come "Duca della Guardia", aveva rilevato il feudo nel 1607 (wikipedia)

6.8.1611 - Guardia. Marra, à 6. di Agosto del 1611 (Campanile, Notizie …, 1672 p.448).*
- E nel dì 6 agosto del 1611 il menzionato **Ferrante della Marra** ottenne dalla munificenza di Re Filippo III di Spagna il titolo di Duca di Guardialombardi; come ne fa fede Giuseppe Campanile … Vogliamo avvertire che, malgrado le più accurate indagini da noi fatte nel Grande Archivio, non ci è riuscito rinvenire il diploma di un tal titolo; imperocché (come si è per noi altre volte notato) molti di que' registri furono o preda delle fiamme o dispersi nelle rivoluzioni eh' ebbero luogo nel nostro Reame; ed in alcuno di essi siamo da credere

che dovesse farsi menzione della suddetta concessione. Ciò non di meno, quest'ultima vien provata con gli equipollenti de' quali or ora faremo parola (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*
- **Ferrante Della Marra** - 16 novembre 1607 (compra il feudo da Francesca de Lannoy per 49000 ducati, diventando il 6 agosto 1611 il 1º Duca di Guardia Lombardi) (wikipedia)
- Nel 1503 Guardia divenne dominio spagnolo. In questo periodo si passò dai Folliero ai Della Marra, quando nel 1611 si ebbe il passaggio da feudatari a duchi. Il maggiore esponente della casata, **Ferrante Della Marra**, uomo estremamente colto conosciuto proprio come "Duca della Guardia", aveva rilevato il feudo nel 1607 (wikipedia)

9.7.1612 - 1612 à 9 Lug.o … f. 1070 A **Ferrante della Marra** ducati otto. Pol.a de' 6. di Lug.o 1612. Firmato il nome di esso girante da Silvia di Sangro sua madre, e Procuratrice, che desse a Bartolomeo de Marini per spese di liti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.28; Pinto, Ricerca

13.7.1612 - 1612 à 13 Lug.o … f. 1070 A **Ferrante della Marra** ducati dieci. Pol.a de 12 Luglio 1612 firmata in nome d'esso girante da Silvia di Sangro sua Madre e Procuratrice per altrettanti spesi per servizio d'esso girante d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.85; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.69; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1139 A Silvia di Sangro ducati cinquantuno … E per essa alli Sig.ri Mastri dell'Ospedale della Ss.a Annunciata di Napoli quali sono per l'annata … del censo … si paga sopra la sua casa di Napoli … E per essi a don Santillo Pizzo per portarli in cassa d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.106; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.79; Pinto, Revisione 2024).

20.7.1612 - 1612, luglio 20. A **Ferrante della Marra** D. 240. E per esso a Eleonora Agnese per l'annata delli annui D. 240 sopra la terra della Guardialombarda, in virtù della promessa che ha fatta a Francesca de Lannoy duchessa d'Andria e a donna Beatrice Follera duchessa di Boiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 167 t-168; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.91).*

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … f. 1139 A Silvia de Sangro ducati tre … E per essa ad Ettore Califano quali sono per le sue fatiche che ha fatto, ed averà da fare per far ratificare Gio Battista, **Ferrante e** Francesco **della Marra**, figli di essa girante d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.142; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.93; Pinto, Revisione 2024).

13.8.1612 - 1612, agosto 13. A **Ferrante La Marra** D. 350. E per esso a Daniele Stalburgel, in conto di quello che gli si deve per terze di annui D. 630, rimasti a pagare a lui, a Bonifacio Naselli, a Giovan Francesco Bernizzone e ad Andrea Spinola di annui D. 1400 per capitale di D. 20000 acconto del prezzo della terra di Guardialombarda, venduta al girante da Beatrice Follera duchessa di Boiano e Francesca de Lanoy duchessa d'Andria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 362-362 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.152).*

24.8.1612 - 1612, agosto 24. A **Ferrante della Marra** D. 300. E per esso a Daniele Stalburger, figlio ed erede del quondam Agostino, in conto di annui D. 560, per capitale di D. 8000, da servire, con maggior somma, a pagare il prezzo della terra di Guardialombarda, venduta da Beatrice Follera duchessa di Boiano e Francesca de Lannoy duchessa d'Andria, giusta cautele di notar Giovanni Battista Mattina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 6; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.166).*

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. A **Ferrante La Marra** D. 100. E per esso a donna Maria della Tolfa, a cui li dona per monacazione di donn'Angela Carbone, figlia di primo letto di sua moglie Beatrice e del quondam suo primo marito marchese di Padula, nonché nipote carnale della detta Maria. E per essa a donna Vittoria Barile, badessa del monastero di Santo Ligoro [San Gregorio Armeno], a conto degli alimenti prestati a donn'Angela e donna Berardina Carbone, educande nel detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 505; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.260).*

18.9.1613 - a 18 Sett.e [1613] … f. 690 A **Ferrante della Marra** ducati quaranta; E per esso a Bartolomeo Cartaro; quali disse esserno per tanti giorni, che ha da vacare in andare a prendere la pianta della strada nuova, che si ha da fare dalla Atripalda, a Melfi, e poi di là a Brindisi, dichiarano, che da esso Sig.r Ferrante si pagano a conto di quello che ha offerto contribuire esso Ferrante de proprj suoi denari per servizio della d.a strada. Poliza de 18 Sett.re 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

20.9.1613 - a 20 7bre [1613] … f. 690 Al Sig.r **Ferrante della Marra** d. otto E per esso a Bartolomeo de Marino, quali disse pagarglieli per tanti giorni, che il d.o Bartolomeo ha da vacare con l'Ingegnere Bartolomeo Cartaro il quale deve andare a pigliare la strada della pianta nuova, che s'a da fare dall'Atripalda,

a Melfi, e da là a Brindisi, dichiarando d'aversi pagati in conto di quello, che esso girante de proprj suoi denari si è offerto contribuire per servizio della detta strada. E con firma del sud.o Bartolomeo de Marino, che disse li pagassimo al Sig.r Francesco Valletta per altretanti. Poliza de 18 Sett.re 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1613 - A dì detto … f. 690 A **Ferrante della Marra** d. cinque. E per esso a Francesco Vitale; quali disse pagarglieli per il prezzo di uno portiero di arazzo dal medesimo, ad esso girante venduto, e consegnato. P.a 26 Sett.re 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.181; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1613 - a 26 Ott.re [1613] … f. 750 A **Silvia de Sangro** d. dodici; E per essa a Cicco Santullo per altritanti, e d.i esserno per prezzo di tanta calce, dal medesimo ad essa girante venduta. Poliza de 24 Ott.re 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

1622 - Macchia … Fu possedura dalla famiglia *Marra*, avendola nel 1622 *Gio: Batista della Marra* donata al di lui fratello (Quint. 68. fol. 51) (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.320).*
- Giovambattista successe a Luigi, e non avendo prole, ma essendo oberato di obligazioni, donò il feudo al proprio fratello **Ferrante** duca della Guardia (www.comune.macchiadisernia.is.it/storia-e-cultura/cenni-storici/)

1625 - Inventario formato nel 1625 ... Montevergine di Napoli ... **Ferrante della Marra** Duca della Guardia paga ann. d. dudece per compra fatta da d. Gio : batta da Monteforte con la Sig.ra Silvia sua madre ... L'istesso Sig. **Ferrante** paga altri ann. d. vintequattro per lo capitale di d. 300 donati da Zeza Napolitana non ci è Instrum.to però ci sono molti pagam.ti de Banco ... (p.22) - (ASNa, Mon. sopp. 1737).

1628 - Macchia … Nel 1628 ad istanza de' creditori di detto *Gio: Batista della Marra* fu venduta dal S. C. a *Cesare di Grazia* per duc. 24650 (Quint. 76 fol. 227) (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.320).*
- Giovambattista successe a Luigi, e non avendo prole, ma essendo oberato di obligazioni, donò il feudo al proprio fratello **Ferrante** duca della Guardia. Giovambattista morì nel febbraio 1630. I suoi creditori chiesero ed ottennero che il feudo fosse esposto in vendita all'asta pubblica, e Macchia Saracena fu venduta nel 1638 [? 1628] (www.comune.macchiadisernia.is.it/storia-e-cultura/cenni-storici/)

8.8.1629 - Nel medesimo giorno a ore tre di notte incontrandosi con alcuni che andavan facendo serenate frat'Orazio Piscicello e fra Vincenzo della Marra, figliolo di **Ferrante** duca della Guardia, che poco prima tornato era riscattato da Tunisi … furono amendue i cavalieri da quella turba feriti … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.137).*

17.11.1629 - **Ferrante della Marra** con istrumento del 17 novembre 1629 [28] pel notaio Massimino Passaro di Napoli donò la terra di Guardialombardi col titolo di Duca a Luigi, suo figliuolo primogenito [29], che n'ebbe l'intestazione nel regio cedolario [30] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*
- [28] *Nel dì 17 marzo del 1625 per ordine della regia Camera della Sommaria ebbe luogo la perizia del feudo di Guardialombardi eseguita da Salvatore Pinto, Tavolario Napoletano. Il verbale di tale apprezzo si legge nel vol. 488 de' processi della Commissione feudale, n.° 2826, dal fol. 82 al fol. 91.* [29] *Il citato istrumento è trascritto nel quinternione 493, che per lo innanzi era intitolalo* quinternione refutationum 8° *dall'anno 1627 al 1638, dal fol. 103 al fol. 106 a tergo* (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

5.7.1613 - a 5 Lug.o [1613] … f. 1521 Alla Sig.ra **Silvia de Sangro** d. trenta E per essa alle Sig.re Giustiniana, Candida, ed Isabella della Marra sue figlie … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

8.7.1613 - a 8 Lug.o [1613] … f. 1521 A **Silvia de Sangro** d. settantacinque … Francesco della Marra suo figlio … Poliza de 8 Lug.o 1613 d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

9.7.1613 - a 9 Lug.o [1613] … f. 1521 Alla Sig.ra D. **Silvia de Sangro** d. trentacinque tt. 3.15 … Fra Nicolò della Marra suo figlio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1613 - a 13 Lug.o [1613] … f. 489 A **Ferrante della Marra** d. venticinque E per esso a Donato di Donato, e se li pagano per spese di casa ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.220v; Pinto, Ricerca 2017).

29.8.1633 - … D. Fabrizio Carafa … e Fra Vincenzo della Marra, andarono in casa dello Scacciavento … con certe mazze ferrate l'uccisero … il vicerè … fè imprigionare il duca della Guardia [Luigi] fratello del **della**

Marra [fra Vincenzo]… avendo fatto forgiudicare il Carafa, non potendo far lo stesso al **Marra**, per aver egli fatte presentare le Bolle della commenda, che possedea come cavaliere gerosolomitano … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.162).*

Gio. Battista (not. 1612-m.1630), figlio di Silvia di Sangro, s. c. 1590 1° Ippolita Ruffo, 2° Beatrice d'Aquino, 1° D. Macchia 1613

16.. - Hebbe (il Conte di Sinopoli Paolo Ruffo) per moglie una Signora de gli Spinelli della casa di Fuscaldo, dalla quale fece ... D. Marcello casossi con D. Giovanna Bonavida d'Alarcone ... da lei generò ... D. Ippolita (Ruffo) ... fu moglie di **Gio. Battista della Marra**; quello, che dopo morta lei, senza lasciar figliuoli, fù creato Duca di Macchia (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.345).*

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … f. 1139 A Silvia de Sangro ducati tre … E per essa ad Ettore Califano quali sono per le sue fatiche che ha fatto, ed averà da fare per far ratificare **Gio Battista**, Ferrante e Francesco **della Marra**, figli di essa girante d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.142; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.93; Pinto, Revisione 2024).

14.3.1613 - a 14 Marzo … f. 946 Alla Sig.ra Silvia de Sangro d. ventitre, tt. 1 e g.a 13, E per essa ad Sig.r D. Alesandro della Marra, quali dissero pagarglieli per parte del Sig.r D. **Giovan Battista della Marra** Duca di Macchia figlio di essa girante … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] … f. 1403 Alla Signora D.a Silvia de Sangro d. dieciotto E per essa alla Sig.a D.a Costanza Belprato, quali disse pagarglieli per parte di **Giovan Battista della Marra** Duca di Macchia Sarracena, figlio di essa Signora … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1613 - a p.mo luglio [1613] … f. 1543 Al sig.r Fabrizio Odierna d. tredici tt. 2.10 E per esso al Sig.r Alesandro della Marra … per una terza maturata nel cor.te mese di luglio 1613 dell'annui d. 70, che al d.o Sig.r D. Alesandro si pagano dal Sig.r **Giovan Battista della Marra** Duca di Macchia … Poliza de 28 Giugno 1613 d. 13.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.8; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1613 - a 16 Sett.e [1613] … f. 803 Al Sig.r **Giovan Battista della Marra** Duca di Macchia d. dieciotto e tt. 4, e per esso con firma fatta per mano della Sig.a Silvia de Sangro sua madre, e procuratrice … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1613 - a 18 Sett.e [1613] … f. 103 Al Sig.r **Giovan Battista della Marra** Duca della Saracena d. quattro; E per esso sua firma fatta per mano della Sig.ra Silvia de Sangro sua madre, e procuratrice ... Poliza de 18 Sett.re 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

1622 - Macchia … Fu possedura dalla famiglia *Marra*, avendola nel 1622 ***Gio: Batista della Marra*** donata al di lui fratello (Quint. 68. fol. 51). Nel 1628 ad istanza de' creditori di detto ***Gio: Batista della Marra*** fu venduta dal S. C. a *Cesare di Grazia* per duc. 24650 (Quint. 76 fol. 227) (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.320).*
- **Giovambattista** successe a Luigi, e non avendo prole, ma essendo oberato di obligazioni, donò il feudo al proprio fratello Ferrante duca della Guardia (www.comune.macchiadisernia.is.it/storia-e-cultura/cenni-storici/)

1625 - Inventario formato nel 1625 ... Montevergine di Napoli ... Don Francesco Caracciolo Marchese della Gioyosa paga annui d. trentadui lasciati dalla q. Diana Crispana moglie del sig.r **Gio: Batta della Marra** assignati da esso sig.r **Gio: batta**, et Geronimo Marchese esequtori del testam.to per mano de notare Aniello Capoestrice, ne sta condendato in Vicaria in Banca di Lanzetta ... (p.13) (ASNa, Mon. sopp. 1737).

11.9.1626 - **Gio: Battista dela Marra** Duca di Macchia rende annui d.ti vintiuno di censo emphiteotico perpetuo sopra una casa sita al Giesù Vecchio incontro la clausura di S. Marcellino et Festo … à 11 di 7bre 1626 … (ASNa, Mon. sopp. 4020, p.24).

14.5.1627 - **Gio: Battista dela Marra** Duca di Macchia rende annui d.ti vintiuno di censo emphiteotico perpetuo sopra una casa sita al Giesù Vecchio incontro la clausura di S. Marcellino et Festo … à 14 di maggio 1627 (ASNa, Mon. sopp. 4020, p.24).

2.1630 - **Giovambattista** successe a Luigi, e non avendo prole, ma essendo oberato di obligazioni, donò il feudo al proprio fratello Ferrante duca della Guardia. **Giovambattista** morì nel febbraio 1630 (www.comune.macchiadisernia.is.it/storia-e-cultura/cenni-storici/)

29.5.1631 - **Gio: Battista dela Marra** Duca de Macchia rende annui d.ti ventuno di censo emphiteotico perpetuo sopra una casa sita al Giesù Vecchio incontro la clausura di S. Marcellino, et Festo … 20 di Maggio 1631 deposito fatto per Alesandro Vecchione Peggionante delle controscritte case … (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.28).

9.7.1632 - **Gio: Battista dela Marra** Duca de Macchia rende annui d.ti ventuno di censo emphiteotico perpetuo sopra una casa sita al Giesù Vecchio incontro la clausura di S. Marcellino, et Festo … Alesandro Vecchione Peggionante delle controscritte case … 9. di luglio 1632 … detto Vecchione … (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.28).

24.7.1633 - **Gio: Battista dela Marra** Duca de Macchia rende annui d.ti ventuno di censo emphiteotico perpetuo sopra una casa sita al Giesù Vecchio incontro la clausura di S. Marcellino, et Festo … 24 di luglio 1633 … fatto per Scipione de Martino … Piggionante de d.e case (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.28).

29.8.1633 - … Fra Vincenzo della Marra … fè imprigionare il duca della Guardia fratello del **della Marra** … avendo fatto forgiudicare il Carafa, non potendo far lo stesso al **Marra**, per aver egli fatte presentare le Bolle della commenda, che possedea come cavaliere gerosolomitano … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.162).*

1636-1639 - **Gio. Battista della Marra** duca della Guardia, e p. esso D. Placido della Marra suo figlio, et erede rende Ann. ducati ventuno de censo emphiteutico perpetuo sopra una casa seu Palazzo sito vicino il Giesù Vecchio all'incontro la clausura de s.to Marcellino e Festo (ASNa, Mon. sopp. 4004, p.25).

Luigi (c. 1603-18.10.1635), 2° D. Guardia 1629, s. c. 1620 ? Spinelli

17.11.1629 - Ferrante della Marra con istrumento del 17 novembre 1629 pel notaio Massimino Passaro di Napoli donò la terra di Guardialombardi col titolo di Duca a **Luigi**, suo figliuolo primogenito, che n'ebbe l'intestazione nel regio cedolario [30] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*
- *Il citato istrumento è trascritto nel quinternione 493, che per lo innanzi era intitolalo* quinternione refutationum 8° *dall'anno 1627 al 1638, dal fol. 103 al fol. 106 a tergo* (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

29.8.1633 - … D. Fabrizio Carafa … e Fra Vincenzo della Marra, andarono in casa dello Scacciavento … con certe mazze ferrate l'uccisero … il vicerè … fè imprigionare il duca della Guardia [**Luigi**] fratello del della Marra [fra Vincenzo]… avendo fatto forgiudicare il Carafa, non potendo far lo stesso al **Marra**, per aver egli fatte presentare le Bolle della commenda, che possedea come cavaliere gerosolomitano … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.162).*

18.9.1635 - 1635 a 18 di 7bre … **luise della marra** Duca della Guardia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

18.10.1635 - Il surriferito **Luigi** cessò di vivere a' 18 di ottobre del 1635, e Beatrice sua figliuola primogenita, divenne erede del feudo onde ragioniamo e di quello di Frattura in provincia di Abruzzo Ultra (*Fol. 28 del vol. 299 degli atti pe' rilevi, il quale prima era intitolato* Liber 13 originalium releviorum provinciarum Principatus Ultra et Capitanatae anni 1648 ad 1656; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

Placido (1613-1653), D. Guardia, s. Beatrice della Marra

23.10.1613 - a 23 Ott.re [1613] … f. 756 Alla Sig.ra Silvia de Sangro d. trentaquattro tt. 3.3 E per essa a **Placido della Marra**, quali diss'esserno cioè d.16 per tanti che li spettano dell'annui d. 24, che ad essa Sig.ra si pagano da Fabio della leonessa, e d. 15 per tanti dal medesimo improntati a Francesco della Marra suo figlio … Con firma del detto Sig.r **Placido della Marra**. Poliza de 22 Ottobre 1613 d. 34.3.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

1636-1639 - Gio. Battista della Marra duca della Guardia, e p. esso D. **Placido della Marra** suo figlio, et erede rende Ann. ducati ventuno de censo emphiteutico perpetuo sopra una casa seu Palazzo sito vicino il Giesù Vecchio all'incontro la clausura de s.to Marcellino e Festo (ASNa, Mon. sopp. 4004, p.25).

1646 - D. **Placito della Marra** Duca della guardia figlio, et herede di Gio: Batta Duca della guardia figlio di Luise della Marra, e di Silvia di Sangro, deve al nostro Monast.o [di Donnaromita] ogn'anno a' p.o di Mag.o un'annuo censo emfiteotico perpetuo di d.ti vent'uno sop.a una Casa grande palatiata, sita in questa Città nella Piazza di s.to Marcellino, e festo pertin.e di seggio de Nido, juxta li beni d'Antonio, et fra.lli Brancaccio,

li beni delli heredi del q.m Geronimo Carrafa, la Chiesa del Monast.o di Montevergine di Nap., via pu.ca, et altri confini, et al p.nte iust.a li beni … al p.nte per detto D. **Placido** posseduta (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.24).

12.10.1648-20.9.1650 - D. **Placido della Marra** Duca della Guardia rende annui ducati vent'uno de censo emph.co perpetuo sopra una casa, seu Palazzo sta incontro la Clausura di s.to Marcellino … 12 8bre 1648 … 19 di gen.ro 1649 … 20 7bre 1650 (ASNa, Mon. sopp. 4005, p.25).

28.9.1649 - Da Beatrice della Marra e **Placido della Marra** nacquero Giuseppe, Giovanni, Antonio, Giacomo, Antonia, Vincenzo, Niccola e Francesco, i quali vennero dalla Gran Corte della Vicaria dichiarali eredi del padre con decreto di preambolo del 28 settembre 1649 (Vol. 299 degli atti pe' rilevi, fol. 6; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

3.11.1651-12.10.1653 - D. **Placido della Marra** Duca della Guardia rende annui d.ti vent'uno di censo emp.co perpetuo s.a una casa, seu palazzo sita in questa Città all'incontro la clausura di S.to Marcellino, vicino al Giesù Vecchio … A 3 di novembre 1651. per il Spirito S.to sotto polisa del d. Giulio cesare Cajafa … 15 settembre 1652 … del medesimo … 12 8bre 1653 … Giulio ces.e Cajafa (ASNa, Mon. sopp. 4006, p.24).

5.1681 - Il duca della Guardia rende al n.ro Monast.o ann. d.ti 21 di censo emp.co perp.o sop.a uno Palazzo sito alla strada al'incontro la porta del Colleggio del Giesù vecchio … maggio 1681 … maggio 1682 (ASNa, Mon. sopp. 4014, p.14).

Beatrice (c.1621-21.7.1649), 3° D. Guardia 1635, s. Placido della Marra

18.10.1635 - Il surriferito Luigi cessò di vivere a' 18 di ottobre del 1635, e **Beatrice** sua figliuola primogenita, divenne erede del feudo onde ragioniamo e di quello di Frattura in provincia di Abruzzo Ultra (*Fol. 28 del vol. 299 degli atti pe' rilevi, il quale prima era intitolato* Liber 13 originalium releviorum provinciarum Principatus Ultra et Capitanatae anni 1648 ad 1656; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

21.7.1649 - In virtù poi di un altro decreto dalla medesima Gran Corte emanato a' 12 di febbraio del 1650, il menzionato Giuseppe, qual primogenito, fu riconosciuto erede de' beni feudali della madre, morta in Guardialombardi il 21 luglio del 1649 [34] (Vol. 299 degli atti pe' rilevi, fol. 6; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*
- [34] *Le mortali spoglie di lei furono riposte nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie del medesimo feudo; siccome si rileva da una fede che si trova nel fol. 7 del mentovato vol. 299 degli atti pe' rilevi* (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*

28.9.1649 - Da **Beatrice della Marra** e Placido della Marra nacquero Giuseppe, Giovanni, Antonio, Giacomo, Antonia, Vincenzo, Niccola e Francesco, i quali vennero dalla Gran Corte della Vicaria dichiarali eredi del padre con decreto di preambolo del 28 settembre 1649 (Vol. 299 degli atti pe' rilevi, fol. 6; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

Giuseppe (not. 1649-m.1656), 4° D. Guardia 1649

21.7.1649 - Duchi di Guardia Lombardi … **Giuseppe Della Marra** - 21 luglio 1649 (morte della madre Beatrice) (wikipedia)

28.9.1649 - Da Beatrice della Marra e Placido della Marra nacquero **Giuseppe**, Giovanni, Antonio, Giacomo, Antonia, Vincenzo, Niccola e Francesco, i quali vennero dalla Gran Corte della Vicaria dichiarali eredi del padre con decreto di preambolo del 28 settembre 1649 (Vol. 299 degli atti pe' rilevi, fol. 6; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

12.2.1650 - In virtù poi di un altro decreto dalla medesima Gran Corte emanato a' 12 di febbraio del 1650, il menzionato **Giuseppe**, qual primogenito, fu riconosciuto erede de' beni feudali della madre, morta in Guardialombardi il 21 luglio del 1649 [34] (Vol. 299 degli atti pe' rilevi, fol. 6; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*

16.9.1656 - **Giuseppe della Marra** mancò a' vivi in Guardialombardi nel 16 settembre del 1656 [35] senza lasciar prole alcuna (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*
- [35] *Questa fede di morte è nel vol. 325 degli atti pe' rilevi, n.° 1, fol. 9* (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*

Giovanni Battista (not. 1649-m.9.11.1696), 5° D. Guardia 1656, s. 1° Vittoria Pignatelli m.8.9.1694, 2° … de Ponte

28.9.1649 - Da Beatrice della Marra e Placido della Marra nacquero Giuseppe, **Giovanni**, Antonio, Giacomo, Antonia, Vincenzo, Niccola e Francesco, i quali vennero dalla Gran Corte della Vicaria dichiarali eredi del padre con decreto di preambolo del 28 settembre 1649 (Vol. 299 degli atti pe' rilevi, fol. 6; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.57).*

16.9.1656 - Giuseppe della Marra mancò a' vivi in Guardialombardi nel 16 settembre del 1656 senza lasciar prole alcuna; per forma che divenne Duca della medesima terra il fratello secondogenito **Giovanni** [36], che ne soddisfece alla regia Corte il rilevio [37] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*
- [36] *Il decreto di preambolo emanalo dalla Gran Corte della Vicaria nel 27 ottobre del 1657 a favore del surriferito **Giovanni della Marra** si legge nel fol. 18 del detto vol. 325 degli atti pe' rilevi.* [37] Secondo spoglio delle significatorie de' rilevi dal 1600 al 1696, *fol. 349 a tergo, ove si cita il fol. 196 a tergo del registro* significatoriarum releviorum 65, *che manca. Pur tuttavia i documenti esibiti pel pagamento di siffatto rilevio, da' quali si rilevano le rendite del feudo di Guardialombardi, sono nel citato vol. 325 degli atti pe' rilevi, n.° 1* (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*

8.9.1694 - … il duca della Guardia **Giovan Battista della Marra**, che era rimasto vedovo della sua prima moglie donna Vittoria Pignatella, morta nel terremoto che seguì l'anno prossimo passato a 8 di settembre (era figlia di don Carlo duca di Bisaccia e di donna Chiara Giudice) (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.156).*

3.1695 - In questi giorni si sono conclusi, anzi effettuati molti matrimoni. Cioè tra il duca della Guardia **Giovan Battista della Marra**, che era rimasto vedovo della sua prima moglie donna Vittoria Pignatella, morta nel terremoto che seguì l'anno prossimo passato a 8 di settembre (era figlia di don Carlo duca di Bisaccia e di donna Chiara Giudice), con la figlia del duca di Flumari di casa de Ponte, quella che stava dentro San Marcellino, che stava in trattato l'anno passato di sposare al duca di Bruzzano (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.156).*

9.11.1696 - È morto similmente nel casale di Marano il duca della Guardia, di casa **della Marra**, ed ha lasciate alcune figliuole femine, procreate con la prima moglie Pignatello, non avendone procreati con la seconda, de Ponte, delle quali figliuole due sono già monache professe, ed una sta educanda nella Croce di Lucca, che è rimasta erede, e si maritarà, per quel che si dice, con un figliuolo di don Antonio della Marra, per far perpetuare il feudo col titolo nella famiglia. - Ma ei è maritata poi col prencipe di Palazzuolo Ruffo (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.249).*
- Di **Giovanni** o **Giovan Ballista della Marra** e di Vittoria Pignatello fu figliuola primogenita Silvia, che, andando in isposa al Principe di Scilla Guglielmo Ruffo, ebbe dal padre e da Francesco della Marra, Vescovo di Motola, la donazione del feudo di Guardialombardi, del quale la medesima Silvia pagò poscia al Fisco il rilevio per la morte del genitore seguita nel di 9 novembre del 1696 [38]; ed a' 14 di marzo del 1744 ne conseguì l'intestazione nel regio cedolario col titolo di Duchessa [39] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*
- [38] *Registro* significatoriarum releviorum *notato col n.° 87, fol. 214 a tergo. I documenti presentali per tal rilevio sono nel vol. 345 degli atti pe' rilevi, n.°* 2. [39] *Gli atti di questa intestazione si leggono nel cedolario della provincia di Principato Ultra che incomincia dall'anno 1732, dal fol. 260 al fol. 264 a tergo* (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*

Silvia della Marra (4.5.1676-8.11.1765), s. 14.6.1699 Guglielmo Antonio Ruffo (24.6.1672-3.3.1748), 6° D. Guardia 1696, P. Scilla

9.11.1696 - È morto similmente nel casale di Marano il duca della Guardia, di casa **della Marra**, ed ha lasciate alcune figliuole femine, procreate con la prima moglie Pignatello, non avendone procreati con la seconda, de Ponte, delle quali figliuole due sono già monache professe, ed una sta educanda nella Croce di Lucca, che è rimasta erede, e si maritarà, per quel che si dice, con un figliuolo di don Antonio della Marra, per far perpetuare il feudo col titolo nella famiglia. - Ma ei è maritata poi col prencipe di Palazzuolo Ruffo (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.249).*
- Di Giovanni o Giovan Ballista della Marra e di Vittoria Pignatello fu figliuola primogenita **Silvia**, che, andando in isposa al Principe di Scilla Guglielmo Ruffo, ebbe dal padre e da Francesco della Marra, Vescovo di Motola, la donazione del feudo di Guardialombardi, del quale la medesima **Silvia** pagò poscia al Fisco il rilevio per la morte del genitore seguita nel di 9 novembre del 1696 [38]; ed a' 14 di marzo del 1744 ne conseguì l'intestazione nel regio cedolario col titolo di Duchessa [39] (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*
- [38] *Registro* significatoriarum releviorum *notato col n.° 87, fol. 214 a tergo. I documenti presentali per tal rilevio sono nel vol. 345 degli atti pe' rilevi, n.°* 2. [39] *Gli atti di questa intestazione si leggono nel cedolario*

della provincia di Principato Ultra che incomincia dall'anno 1732, dal fol. 260 al fol. 264 a tergo (Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*

24.9.1705 - Il Sig.r Duca della Guardia **della Marra** rende ogn'anno al nostro Monast.o d.ti vent'uno di censo empiteotico sopra una casa palazziata sita alla Strada incontro la porta del Collegio de Padri Giesuiti per andare al Monast.o di S. Marcellino … A 24 di 7bre 1705 con polisa … banco dello Spirito Santo in testa **Guglielmo Ruffo** [10.6.1722-17.10.1782] Princ.e dello Sciglio … (ASNa, Mon. sopp. 4000, p.9).

17.6.1706 - Il Sig.r Duca della Guardia **della Marra** rende ogn'anno al nostro Monast.o d.ti vent'uno di censo empiteotico sopra una casa palazziata sita alla Strada incontro la porta del Collegio de Padri Giesuiti per andare al Monast.o di S. Marcellino … A 17 di Giugno 1706 polisa … banco dello Spirito Santo in testa del S.r d. **Guglielmo Ruffo** prencipe dello sciglio, e dise paga si come … legitimo amministratore della Sig.ra duchessa della Guardia … (ASNa, Mon. sopp. 4000, p.9).

18.8.1707 - Il Sig.r Duca della Guardia **della Marra** rende ogn'anno al nostro Monast.o d.ti vent'uno di censo empiteotico sopra una casa palazziata sita alla Strada incontro la porta del Collegio de Padri Giesuiti per andare al Monast.o di S. Marcellino … A 18 d'Agosto 1707 con polisa … banco dello Spirito Santo in testa **Guglielmo Ruffo** Princ.e dello Sciglio (ASNa, Mon. sopp. 4000, p.9).

15.1.1722 - 15 Genn. 1722 … f. 1088 A Nic. Ant. Carbone d. 5. E per lui a Baldassarro de Caro Pittore, in conto della compra delle cornici che deve fare per servizio del **P.pe di Scilla don Guglielmo Ruffo** a nome e per ord.e del quale fa detto pagam. di proprio den. per doverselo ritenere a conto tra di loro. E per esso ad Antonio Gagliardi d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1101, p.10; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.10.1737-13.10.1739 - Duca della Guardia d.ti 21 Ad 4 8bre 1737 dal su detto duca della Guardia e sono per l'annata maturata à 15 Agosto … di cenzo perpetuo sopra una casa sita di rimpetto al Colleg. del Gesù vechio … fede per lo Sp.to Santo in testa della Sig.ra D. **Silvia della Marra** Principessa di Scilla … Ad 13 8bre 1739 … (ASNa, Mon. sopp. 4018, p.21).

6.10.1742-15.8.1743 - Duca della Guardia sop.a un Palazzo sito al vico di rimpetto alla porteria del Gesù vechio per causa di cenzo infiteutico e per esso la Principessa di Scilla D. **Silvia della Marra** annui d.ti 21 Ad 6 8bre 1742 … 15 Agosto 1743 (ASNa, Mon. sopp. 4017 p.39).

21.10.1743 - Duca della Guardia sop. un Palazzo dirimpetto al Gesù vecchio, per andare à S. Severino annui 21. Adi 3 8bre 1743 … poliza nota … intesta della Sig.ra D. **Silvia della Marra** Principessa di Scilla (ASNa, Mon. sopp. 4017, p.36).

25.10.1749-3.10.1750 - Ad 25 8bre 1749 ricevuto dalla di contra Duchessa della Guardia, seu Principessa di Scilla … in testa di D. **Silvia della Marra** Principessa di Scilla, e sono per causa di cenzo infiteutico perpetuo sop.a una casa sit'alla strada del Collegio e propria quella che và à S. Marcellino … A 3 8bre 1750 … (ASNa, Mon. sopp. 4001, p.42).

8.9.1751 - Ad 18 7bre 1751 ricevuto dalla su detta Sig.ra Duchessa della Guardia seu Principessa di Scilla con polisa … in testa della Sig.ra D. M.a Vittoria Ruffo e disse pagarli in nome e parte della sop.a detta Sig.ra Principessa di Scilla [Silvia della Marra] sua Sig.ra Madre … sop.a una casa palaziata sit'alla strada dirimpetto al Collegio de Gesuiti (ASNa, Mon. sopp. 4001, p.42).

10.5.1757 - 10 maggio 1757 ... A **Silvia della Marra**, principessa di Scilla D. 50. E per essa al monastero della Sapienza a compimento di D. 200 per doverseli pagare a Giuseppe Massa, mastro riggiolaro, a conto delle riggiole impetenate sta facendo per il Coro del medesimo Monastero di questa Città ed anche per diversi pavimenti di riggiole sta facendo per la clausura di detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1694; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.127).*
- 10 maggio 1757 … A Donna **Silvia della Marra**, Principessa di Scilla, D. 50 al Venera.le Monastero della Sapienza, delle Signore Monache di questa città, a compimento di ducati 200 e doverseli pagare a Giuseppe Massa Maestro Riggiolaro a conto delle Riggiole impetenate sta facendo per il Coro del medesimo Monastero di questa città, ed anche per diversi pavimenti di Riggiole sta facendo per la Clausura del detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p.223; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

8.11.1765 - **Silvia della Marra** venne a morte nel Monistero della Sapienza di Napoli agli 8 di novembre del 1765 [40], ed in virtù del testamento di lei per gli atti del notaio Francesco Antonio Pumpo di Napoli la Gran Corte della Vicaria a' 14 agosto del 1767 dichiarò spettare i beni feudali della medesima a Fulco Antonio Ruffo, figliuolo primogenito di lei, con l'obbligo che questi pagar dovesse la metà del valore del feudo di Guardialombardi al figliuolo secondogenito Errico Ruffo, Sacerdote secolare, Archimandrita ed abate del beneficio di S. Bartolomeo di Trivone (Vol. 87 delle intestazioni feudali, fol. 7; Ricca, La nobiltà …, II 1862 p.58).*

MARZANO

1307 - quondam Margarita de Bellomonte, conte Squillace e Montescaglioso. **Tommaso Marzano**, conte di Squillace (Camera, Annali ..., II 1860 p.111).

1314 - Nobili **Thomasio de Marzano** Comitj Squillacij (Camera, Annali ..., II 1860 p.234).

… - La casa **Marzano** ne fu similmente padrona (di Ascoli) poiché si ha che Ludovico de Sabrano primogenito di Guglielmo Conte di Ariano (1323 m.1347) e **Maria Marzano** moglie di Ludovico conte di Apici, s'intitola Contessa di Ascoli (1343).

1327 - **Tommaso di Marzano**, conte di Squillace (Camera, Annali …, II 1860 p.325).

1339 - **Goffredo di Marzano**, conte di Squillace (Camera, Annali ..., I 1842 p.452).

6.10.1339 - 6 ottobre. L. R. al giustiziero di Calabria, 6 ottobre a.° p.° - Il danaro imposto a detta provincia e alla Val di Crati, per assoldare 600 calabresi, che dovevano andare in Sicilia, lo mandi invece a Federico Capece e **Goffredo di Marzano**, conte di Squillace, e a Cicco di Antiochia, capitani dell'esercito, che assediavano Lipari, per pagarne quella gente di terra e di mare (Arche della R. Zecca, vol. XL n.2257; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.396).*

1.2.1340 - Anno 1340 … Febbraio 1. - Roberto ratifica la capitolazione conchiusa con la Università di Lipari da' capitani del suo esercito e della sua flotta che aveano tenuta assediata la città di Lipari, cioè i militi Federico d'Antiochia Conte di Capizzi maresciallo del Regno, **Goffredo di Marzano** Conte di Squillace Ammiraglio del Regno, ed il defunto Cicco di Antiochia (Reg. Ang. 347. A. n. 347. fol. 55-56; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.217).*
- Pubblichiamo qui in nota nella sua integrità il documento che per esser scritto in parte nel volgare del tempo è di molta importanza. «*Robertus Dei gratie Rex Jerusalem et Sicilie Ducatu Apulie et Principatus Capue Provincie et Forcalguerii ac Pedimonti Comes. Tenore presentium notum facimus universis coram seriem inspecturis tam presentibus quam futuris quod infrascriplo Capitulo trattato concordato et condito inter nobiles et Magnificos viros Fredericium de Antiochia Capicii et nunc Regni Sicilie Marescallum ac Gaufridum de Marzano Squillacii et eiusdem Regni Ammiratur Comites nec non quondam Ciccum de Antiochia tunc felicis exercitus nostri Capitaneos nostrosque consiliorios et fideles dilectos ac eiusdem universitatis Syndicos duximus prout continetur inferius, approbanda. Sperantes quod ea sincere devotionis et fideì meritis potiori uberioris nostre gratie merebuntur*. Chisti su li pacti li quali avi fatti la universitate de Lipari cu li capitanei de loste tanto de terra quanto de mare de lu signore Re Roberto. In primis. Chi si per tucti XVIII Jorni alumese de novembre de la octava Indictione dom Petru lusignore no si mande succurso cum Cocca oy cum galei che mictesse ferragu ala terra luquale loste non lu putisse defendere oy che mandasse si grande sforzo che ni livassi da Campo la terra et lu Castellu de Lipari incontinente finito lu dicto tempu si assignamo alu predicto signore remanendo continuatamente in dymanio Et per parte de lu dicto signore Re assignarano la dicta possessione de la terra et de lu Castellu ali Capitanei de lu prefato Re Roberto. Item li dicti Capitanei de lu signore Re Roberto prumeteno in loro fede che tucte le persune et tucte le cose loro sarranno salvate integramente et si nulla cosa sende perdesse li dicti Capitanei lu satisfarranno alu dublu de la loro. Item promectono li dicti Capitanei de lu signore Re Roberto che jammay de damayo luquale ayano facto alacorte de lo signore Re Roberto oy a soy vassalle nonne serrano tenute affare nullo mendo nende averrano nullo malemente. *De eo quod spectat ad nos concedimus quod petituret etiam de hiis que spectant ad speciales personas quantum pertinet ad iurisdictionem nostram quomocumque. De his autem que spectant ad spiritualem vel ecclesiasticam Censuram promictimus de verbo Regio procurare et proponere apud Dominum Summum Pontificem et alios quoscumque*. Item che si alcune homicidii fussero stati commissi per lo tempu passatu intra loro che non sende poczano essere constricti ne fare sende nulla vindicta. *Propter bonum puplicum totius regni et dicte universitatis converse ad fidem nostram hec gratiose concedimus que petuntur*. Item che de ianu avere tabule carbune et trabbe de chi poczano rifari li case loro e li dicti trabbi poczano pillare ali Boschi de la Corte de Squillace dovunco loro place e averrano per la dicta

reparacione XL Mastri frabricaturi e XX Mastri dasso alle spese do lo dicto signore Re Roberto e de la marina sino in Lipari li fara lo signor Re Roberto portare asoy spisi. *Concedimus predicta que spectant ad reparationem domorum ipsorum de memoribus Comitis Squillacii et circa de Tabulis autem et trabibus Curie aliqua intentimus in armata futura contra comunes hostes que si locum forsan non haberent concedimus similiter que petuntur*. Item Che averrano graciosamente da lo prefato segnore Re Roberto per acconczamento de le ditte loro case ance II/C LXX de gillati. *Placet quod impleatur promisse per Capitaneos nostros verumtamen quedam requiruntur expense pro istantibus negotiis contra hostes predictos propter quorum instantiam necessario requirunt permicti*. Item Che averanno di zia un annu una salma di frumento per testa non cuntande li criaturi de lacti. *Ipsi de Liparo vident penuriam victualium que universaliter Regnum invasit nichilominus quod promissa impliantur quanto melius impleri poterunt undecumque licet decatur per expertos in talibus de partibus Calabrie posse habilius provideri quod commictimus examinandum et agendum Comitibus Frederico et Squillacii. Thome Manselle et Jacobo Capano aut duobus ex ipsis in absentia aliorum*. Item che tucti li rendite de la Ecclesia se convertono como se soleno convertire per lo tempu passata zo esti in reparacione de la mura de la terra e de la Ecclesia salvata la vita de li monachi. *De convertentis dictis Redditibus Ecclesie quantum liceret gratum nobis foret et placet quod dictus Monachus nominatus percipiat dictos redditus usque ad provisionem Apostolicam et illos prout honestius et melius viderit convertat de reliquo procurabimus cum domino Summo Pontifice quantum cum Deo poterimus iuxta posse et de absolutione iam scripsimus per licteras inculcatas*. Item che si lu signore Re Roberto ze volle tenere alcune gente in la terre de Lipari dezanu essere pagati de loheri de le case loro bene e integramente e tucti laltri cose che a loro facessero besogno per loro vita che lu dignanu cui dinari luru avere e ben pagati che sianu li vendituri alavoluntate de lipatroni de li case. *Placet iuxta voluntatem eorum ordinatam ad quod statuantur cum Capitaneis presentibus et futuris quod id extiment rationabiliter et decenter*. Item de li Instrumenti e altre carte liquale annu fatte li notari per lu tempu passati che sianu firme E lu signor Re Roberto si dicti notari chilli che su facti per fine mo novellamente li rifarra. *Placet de istrumentis que contingunt homines et personas dicte universitatis inter se. Si aliqua alia essent in quibus tangentur Regia Iurisdictio seu demanialia iura voluerimus illa scire et de notariis confirmandis placet*. Item che tucti *ligratie* e franchizi liquali aveano da Don Petro deiano da lu signore Re Roberto avere graciosamente liquali si deianu fare privilegii de lu signore Re Roberto per tucto lu Riame se como aveano in Sicilia. *Placet quod serventur dicte Immunitates kabita debita Informatione de illis*. Item che per observare tucti li dicti cose daranno li boni homini de Lipari XIJ Stagi ad eleccione de li dicti Capitanei de lu predicto signore Re Roberto. Item che placza ali boni homini de la terra che licose mobili di li fori issiti dela terra liquali aianu Iuratu fidelitate alu signore Re Roberto sianu salvi. *Placet*. Item che poczanu portaru liarme per tucto lu Riame de lu signore Re. *Placet*. Item che ali homini darmi liquali su allipari lu signore Re le provega cuma la maiestate sua ordinerra e placerra. *Ordinavimus et concessimus aliquos recipere in familiares nostres sicut sciunt dicti Comites et tam ipsis quam aliis intendimus in servitiis nostris maris et terre eis congruis uti successive sicut honori nostro et eis cognoverimus expedire*. Item li dicti Capitanei promitanu sor la fede loro che tutte li sopradicti cose farranno observare ala Maiestate de lu signore Re Roberto. *Responsum est supra*. Item che si iza unu vicariu de lu signore Re Roberto per tucta lisula luquale da X unce in su hango ipso di li X unce in susu chavia lappellacione lu Capitaneu generale de la Calabria imperzoche esti pliu impresso cha Napoli. *Concedimus tamquam rationabile*. Item promicteno che missere Petru Furmicu cum sua dompna e cum soi filli e sua familia e cum tucti loro arnesi deia andare diza ali XV Jorni de novembre cum una barca in Sicilia e cum tucti quelli che stanno alucastellu. *Preteritum est*. Item che tucti chilli de Liparo che sende voleno andare plane ali Capitanei e specialmente Guillelmo lubarbo moli Capitaneo sarriano pluy contenti che tucti li beni homini de Liparo remanissero alafidelitate de lu signore Re Roberto e si ipsi volenu andare plani ali Capitanei de coste che li homini de la terra mende vanno porteno loro cose mobile. *Preteritum est. In cuius rei testimonium presentes licteras exinde fieri et pendenti maiestatis nostre sigillo iussimus communiri. Datum Neapoli per Johannem Grillum de Salerno. Juris Civilis professorem vice protonotarium Regni Sicilie anno Domino Millesimo Trecentesimo quatrigesimo die primo februarii octave indictionis Regnum nostrorum anno Trigesimo primo*» (Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.217).*

1343 - **Goffredo di Marzano** conte di Squillace (Minieri Riccio p.11).

1352 - ***Goffredo di Marzano*** *conte di Squillace* (Reg. Ang. 1352 F n.357 fol.117t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.142).

15.1.1424 - Spectabili et magnifico Ioanni **Antonio de Marczano** Duci Suesse Squillacii et Montisalti Comiti ac Regni Sicilie Ammirato affini collaterali Consiliario ... Sub die 15 Ianuarii An. 1424 (Reg. Ang. 1346 A n.351 fol.52t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.65).

1453 - Fù poi questo monastero ristorato, & ampliato da molti sig.e signore Napolitane, e particolarmente da Maria Francesca Orsina figlia di Gio.(vanni Orsini m.1443) Conte di Manupello, moglie di **Gioannantonio**

Marzano Conte di Squillaci, Duca di Sessa Secondo, e Grand'Ammiraglio del Regno, la qual dopo la morte del marito (1453), dispreggiando le vanità di questa misera vita per conseguir l'eterna, dedicossi del tutto a Dio, essendo d'età d'anni 30. e quivi si racchiuse, vestendosi l'habito del Terz'Ordine di S. Domenico; … per la sua santità ne divenne poscia capo, e riformatrice, introducendo le sue monache ad osservar la regola del Terz'Ordine di S. Domenico … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.225).*
- S. Sebastiano … Fu questo monastero ampliato da Maria Francesca Ursina, moglie di **Gio. Antonio Marzano**, Conte di Squillace, Duca di Sessa e grande Almirante del Regno. Quest'ottima signora essendo rimasta vedova (1453), in età d'anni trenta, vi prese l'abito di San Domenico e pose il convento in una esatta osservanza della Regola del Terz'Ordine. Come visse, così poi santamente morì nel mese di Giugno del 1464 (Celano p.727).*

28.5.1473 - Anno 1473 ... Maggio … 28. Cola Luigi, setaiuolo, riceve 2 d. e 2 t. pel prezzo di una cinta di broccato d'oro cremesi donata alla ill.ma D. **Margherita di Marzano** figlia del principe olim di Rossano e nipote del re (Ced. di Tes., Reg. 62, fol. 434t, in ASPN. 9 1884, p.389).*

25.9.1473 - Anno 1473 ... Settembre … 25. Francesco di S. Martino riceve 30 d. in conto delle spese che farà andando in Puglia, ove il Re lo manda per fare accoglienza e accompagnare la gente che viene a prendere D. **Margherita de Marzano** nipote di S. M. la quale va sposa al figlio conte Stefano (Ced. di Tes., Reg. 63, fol. 329, in ASPN. 9 1884, p.391).*
- Secondo scrive Passaro, **Margherita** fu sposata al duca greco Orazio figlio del conte Stefano, ad ann. 1473 (Summonte p.570; ASPN. 9 1884, p.391).*

24.5.1474 - Anno 1474 … Maggio … 24. Si danno 500 d. a Giacomo Ferrer in conto delle spese che occorreranno a D.a **Margherita di Marzano** nipote del Re, che va a sposa all'illustre Duca Abriatim, ed è accompagnata dalla Regina di Bosnia (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 497t, in ASPN. 9 1884, p.400).*
- *Abriatim*, il duca Orazio (ASPN. 9 1884, p.400).*

1.1484 - Nella detta chiesa, al piano avante l'altare maggiore, sta una sepoltura di marmo, ov'è scolpito lo sottoscritto [178r] epitaphio:
Mariæ Francescæ Vrsinæ Ioannis Manupelli comitis filiæ,
quæ defuncto viro Ioanne Antonio Martiano Sinuessæ duce;
Quicum sex Annos concordiss. vixerat, neglectis huius vitæ;
illecebris, ut æternam adsequeretur, instaurato auctoq.
sua impensa hoc divorum Petri, & Sebastiani Regio Monasterio,
introducta arctioris vitæ observatione, cum se
totam Deo devovisset. xxx. agens Annum a Monialium
coetu ob morum sanctitatem moderatrix deacta per XXXII
ann. inclusam vitam inculpatiss. transegit. Priorissa
& Moniales auctori santioris vitæ, & reformatrici B. M.
Obijt ann. sal. M.CCCCLXXXIIII. mens. Ian.
Risona in volgar parlare: "A Maria Francesca Ursina, figlia di Giovanne conte de Manupello, la quale, morto il marito **Giovan Antonio Marciano** duca de Mondracone [? Sessa], con lo quale havea vissuto sei anni con grandissima concordia, desprezzate le vanità di questa vita per posser consequir l'eterna, restaurato et a sua spesa augmentato questo regal monastero di Santi Pietro et Sebastiano, et ad quello introdutta l'osservantia di più stretta vita, havendose al tutto dedicata a Dio d'età d'anni trenta, per la santità delli costumi dal comune consenso delle monache essendo per loro moderatrice eletta, per anni ventisette passò vita inclusa senza difetto alcuno. La madre prioressa et le monache alla loro ben meritevole auttrice [178v] et reformatrice de più santa vita. Morì l'anno dela salute mille quattro cento ottanta quattro, nel mese de gennaro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.177).*

1487 - … e che perciò facesse morire con quelli **Giovanni Antonio Marzano**, che d'intorno a trent'anni era vissuto in prigione; e che solamente Mondella Gaetana, Principessa di Bisignano, non meno di animo, che di origine Romana, con sei figliuoli fuggendo, a Roma si salvò (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.116).

1491 - Anno 1491 … In questo anno all'eccellente M.r Pasquale Diaz Garlon conte di Alife e castellano del Castelnuovo e Torre S. Vincenzo, è data la somma di 568 duc. un tarì e 7 gr. e mezzo per le spese fatte ai seguenti prigionieri in detto Castello: il figlio dell'olim principe di Rossano … l'olim conte di Morcone … Vincenzo Carafa … il figlio dell'olim conte di Lauria … M. Anello Arcamone … Bernardino Rota … (Ced. di Tes., Reg. 141 fol. 230-231, in ASPN. 10 1885, p.10).*

… - Rinaldo d'Aquino comprò Briatico e Iacobella sua nipote la vendè a Covella Ruffo, a cui successe Polisena sua sorella; e poi **Marino Marzano** figliuolo di Covella.

4.9.1506 - Adi. 4. de sectembro. 1506. indictione. x. de venerdi asera foro posti in liberta lo illustre Signore **Ioan baptista de marzano** Principe de rossano. lo illustre andrea mactheo de aquadia Marchese de martina: lo Signore Honorato de sancto severino et lo Signore hieronimo de sancto severino … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.288).*
- Perciò egli (Andrea Matteo Acquaviva) fu liberato il 4 settembre 1506 insieme col cognato Onorato Sanseverino e con **Giambattista Marzano** principe di Rossano (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.261).*

7.8.1508 - Ali 7. di Agusto 1508. de mercoldì a Bracciano morio lo principe di Rossano nominato **Belardino de Marzano** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*

15.. - S. Maria delle Grazie … Nel piano in mezzo dela chiesa … [170v] Nel medesmo piano n'è un'altra sepoltura, nela quale è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Anibal Marzanus a Cæs. rationibus.
Morti sive serotinæ sive acerbæ,
pusillo marmore obstitit.
Cioè: "Aniballo Marzano, rational di Cesare, ala morte, o tarda o presta, ha obviato con un piccol marmo" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.170).*
- Annibale Marzano, tesoriere reggente in Abruzzo Ultra: 1550-1551

MASCABRUNO

11.5.1599 - 1599 a 11 di Maggio Martedi … f. 1120 A Gio fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. sedici E per lui à m.ro Gio: Mario d'angrisano d.e à comp.to di d. trenta tt. 1.7 ½ atteso li altri li ha rec.ti con.ti in diverse partite et sono per comp.to di tutte mastrie et spese fatte per tutti li 8 del p.nte nella fabrica che si fa per **Isabella Mascambruna** nella Casa grande loro quali li paga de soi à lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

22.5.1599 - 1599 a 22 di Maggio sabato … f. 1120 A Gio fran.co orefice Vesc.o di Acerno d quindici et grana 10 E per lui à m.ro Gio: Marco d'angrisano d.e à comp.to di d. 25.-.10 atteso li altri d. X li ha rec.ti con.ti et sono per tutte opere et spese per esso fatte per tutto il p.nte dì nel accomodo del'appartam.to de **Isab.a** [Mascambruno] sua cog.ta quali lui paga de soi proprij denari à lui cont.i d 15.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

13.11.1599 - 1599 a 13 di Novembre sabato … f. 763 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di acerno d. diece tt. 1.10 E per lui à m.ro Gio: Marco d'angrisano d.e per tutte opere et spese fatte per tutto il p.nte giorno nel'appartam.to de **Isab.a** [Mascambruno] sua cog.ta à lui cont.i d. 10.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

20.11.1599 - 1599 a 20 di Novembre sabato … f. 763 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. ventitre tt. 1 E per lui à m.ro Gio: Marco d'angrisano d.e à comp.to di d. ventiquattro tt.1 atteso li car.ni 16 li ha rec.ti cont.i et sono per tante opere et spese fatte per tutto il p.nte giorno nel'appartam.to de **Isab.a** [Mascambruno] sua cog.ta à lui cont.i d. 23.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

17.12.1599 - 1599 a 17 di Xbre Venerdi … f. 763 A Gio: fran.co orefice Vesc.o di acerno d. ventidoi E per lui à m.ro Scipione di Conza Pipirniero d.e à comp.to di d. 29 atteso li altri li ha rec.ti con.ti et sono per tutti piperni lavorati fatti per serv.o del'appartam.to de **Isab.a mascambruna** sua cognata à lui cont.i d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

17.12.1599 - 1599 a 17 di Xbre Venerdi … f. 763 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. uno et meczo E per lui à m.ro Luc'ant.io bisconte Peperniero d.e à comp.to di d. 3.3 atteso li altri c.ni 21 l'ha rec.ti con.ti et sono per alcuni serv.ty per esso fatti nel'accomodo del'appartam.to de **Isab.a Mascambruno** sua cognata et resta sodisfatto à lui cont.i d. 1.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.3.1600 - Adi X di Marzo 1600 Venerdi … f. 283 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. quattro, et per lui a m.ro stefano dayello m.ro dascia a comp.to de d. vinti tre tt. uno e gr.a 17 ½ atteso laltri lhà ric.ti con.ti in più partite et sono per tante opere et spese per esso fatte nel appartamento dela s.ra **Isabella mascambruna** sua cugnata per tutto il p.nte giorno a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

- f. 283 Al detto d. quattro e mezo, et per lui a m.ro stefano daiello m.ro dascia a comp.to de d. sedici e tt. uno, che laltri lhà ric.ti con.ti disse per tutte spese et opere per tutto il p.nte giorno fatte nel appartamento dela s.ra **Isabella mascambruna** sua cognata d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

24.3.1600 - 1600 a 24 di Marzo Vernedi … f. 932 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. quattordici g.a 2 e per lui à m.ro Gio: Marco d'angrisano d.e à comp.to di d. decesette et g.a 2 atteso li altri li ha rec.ti con.ti et sono per tutte opere et spese per tutto il p.nte giorno fatte nel'appartam.to de **Isab.a Mascambr.a** sua cog.ta a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

1606 - Monte della Misericordia … Segue l'elenco de' gentiluomini aggregati al Monte dall'anno 1602 a tutto il 1617 … Nell'anno 1606 … D. **Giovanni Battista Mascambruno** (Chiarini p.414).

27.7.1612 - 1612, luglio 27. A **Isabella Mascambruno** D. 30. E per essa al dottor Cesare Caracciolo per la pigione della casa locata a lei e a donna Giulia Orefice, sua nipote (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 230 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.114).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Ad **Antonio Mascambruno** D. 40. E per esso al principe di Roccaromana, a compimento di D. 45, per l'entrata della pigione della casa locata al girante. E per esso al suo procuratore Francesco Vitale di Antonio. E per esso a donna Lavinia di Capua, monaca in San Gaudioso, in conto di una terza degli annui D. 150, dovutile dall'anzidetto principe. E per essa a Pietro Paolo Ferraioli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 125 - 125 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.298).*

8.7.1617 - Estratto di sentenze della visita generale del Guevara. s.l. e d., ma Madrid 8 luglio 1617 … Al doctor **Juan Baptista Mascambruno** se le dieron quatro cargos … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 235; Coniglio, Declino …, 1990 p.878).*

2.8.1629 - A 2 agosto 1629. Ottavio de Stefano paga D.ti 4. 4. a mastro Nicola Guido a comp.to di D.ti 40, per la valuta hauta tanto dal Sig.r **Geronimo Mascabruno** che dal Sig.r Zinobio Valle, quale disse in conto di D.ti 250, promesseli per lo Altare di S. Bartolomeo di Benevento, con ponere d.to mastro Nicola le pietre bianche di marmole, conforme l'accordio fatto et disignio lassato in Benevento, con darli detti Deputati dell'opera tutte le mischi et colorati rozzi, restando a peso di d.to Mastro tutte le fatiche et lavori per il compimento di detto Altare nel modo sodetto a detto Geronimo, et sono pervenute le llimosine che si rescotono per detta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.868).*

18.9.1645 - 18 settembre 1645 ... A **Tomas Mascambruno** Duc. 40 e per lui a Nicola Simon Pietro in conto di Duc. 80, per li quali siamo convenuti che li pinga uno quadro di palmi 10 e sei ... nel quale han da essere depinti un Cristo crocefisso, S. Giovanni e la Maddalena, S. Ignazio e S. Francesco Saverio et un Padre Eterno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 340, fol. 128-128 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*

19.4.1649 - 1649, 19 aprile ... A Francesco Valentino et Antonio Solaro et per loro a Guglielmo Jovene scultore de marmi in conto di duc. 20 per la fattura di dui puttini di marmo in genocchioni con targa nella mano e colle ale attaccate; quali detti puttini habbiano da esser fatti con ogni diligentia e perfettione a sodisfattione del P. **Tono Mascambruno** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, fol. 476; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.201).*

15.11.1649 - 1649, 15 novembre ... Ad **Antonio Mascambruno** duc. 10 e per lui a mastro Francesco Valentini a compimento di duc. 40 in conto del prezzo di certo lavoro di marmo, conforme al disegno che esso tiene, per il prezzo che in sua coscentia giudicherà ragionevole il fratello Agatio ingegnero della Compagnia di Gesù per quanto egli li pagheria se bisognassero per servitio suo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 374, fol. 279; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.185).*

14.11.1652 - 1652, 14 novembre … A **Francesco Mascambruno** D. 30. E per lui al cavalier Cosmo Fanzago. E detti sono in conto della cappella di Santo Ignazio nella chiesa della Casa Professa di Napoli della Compagnia di Gesù et per le statue che al presente sta facendo per finimento di detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

20.12.1652 - 1652, 20 dicembre, venerdì … A **Francesco Mascambruno**, Ducati 20 e per lui al Cavalier Cosimo Fanzaga, et detti sono in conto delle due Statue che sta facendo di David e di Geremia, nella cappella di S. Ignazio della loro casa professa della Compagnia di Gesù e per lui a Domenico Gallo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415, p.737 r; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

16.6.1653 - 1653, 16 giugno … Al padre **Francesco Mascambruno** D. 10. E per lui al cavalier Cosmo Fanzago a compimento di D. 211,40, atteso l'altri D. 201,40 l'ha ricevuti parte per lo nostro Banco e parte de contanti et parte per spese per servizio di detto Cosmo, cioè D. 50 per il detto Banco; D. 45 per S. Giacomo; D.19,80 per un cantaro di ferro per sotto della statua di Ieremia; D. 10 per tirare sopra il nicchio della statua et D. 15 per portare l'altro pezzo dentro et per cacciare detta statua quando si cominciò a lavorare et per alzarla prima di metterla et risollevarla in ponerla finita che fanno D. 54 et altri D. 62 in contanti. Et detti D. 211,40 sono in conto delle statue che ha da fenire per finire la cappella di Santo Ignazio dentro la chiesa della Casa Professa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

12.1.1654 - 12 gennaio 1654 ... A **Thomase Mascambruno** D. 50. E per lui a Nicolò Simon Pietro et sono in conto de D. 200, quali li da per uno quadro di S. Anna, conforme al disegno fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

26.3.1654 - 1654, 26 marzo … A **Francesco Mascambruno** D. 10. E per esso al cavalier Cosmo Fanzago a compimento di D. 303, atteso l'altri D. 293 l'ha ricevuti parte di contanti e parte per mezzo de Banchi, cioè D. 10 a compimento di D. 211,40 per la Pietà a 16 gennaio e D. 10 a Pelliccia per caparra del pezzo che fa venire da Carrara e D. 6,60 per entrare il pezzo di marmo per la statua di David e D. 5 per creta e ferro e D. 54 di contanti dalli 6 dicembre 1653 per tutti li 14 marzo 1654 fra maggior somma di D. 215 de quali si pagarno D. 61 per un epitaffio et arme poste sopra della porta de carri di detta Casa Professa fatta da detto Cosmo. E detti D.10 che fa la detta somma di D. 303 esserno in conto della statua che sta facendo per la cappella di S. Ignazio dentro la chiesa di detta Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 51; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

2.10.1655 - 1655, 2 ottobre … A **Francesco Mascambruno** D. 25,45. Et per esso ad Antonio Solaro et Donato Vannelli a compimento di D. 13.949,93, atteso l'altri l'hanno ricevuti cioè D. 11.201,07 e 1/2 per la quondam Felice Maria Ursina, duchessa di Gravina per la quondam Beatrice Ursina fondatrice della cappella di S. Francesco Saverio dentro la chiesa della loro Casa Professa di Napoli della Compagnia del Gesù et 2.748,65 per lo quondam padre Flaminio Magnati et per esso padre **Francesco Mascambruno**, provinciale della Compagnia del Gesù. Et detti sono in conto di D. 18.300 per la suddetta cappella che li medesimi mastri stanno facendo in marmo e mischi e sculture come per istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

27.2.1672 - E' passato da questa a meglior vita don **Carlo Mascabruno** avvocato insigne, giovine, robusto, prudente e di somma aspettazione, oltre alle gentili maniere ed ineffabile cortesie di che egli era adorno. La sua infermità è stata d'umor colico, né ha durato più che tre giorni, doppo de' quali ha Iddio voluto raccorselo in cielo. Da tutti i suoi conoscenti ed amici, anzi da quasi tutta la città vien compianta la sua morte; è stato sepellito ieri sera, 27 febraro sabato 1672 (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.16).*

23.5.1675 - Mercordì 23 di maggio 1675, nel largo delli Villani, dov'è il monasterio fondato di suor Maria Villano, signora di santa vita, e nel palazzo di detta famiglia e fattoci il monasterio della Madre di Dio del Divino Amore, è stato questa matina assassinato don **Giovanni Mascambruno** avocato del Sacro Conseglio, da molte persone e datoli con le spade nude molte ferite in più luoghi del corpo e salvatisi dentro la chiesa di San Severo de' padri domenicani, dove più giorni sono hanno salvato le robbe mobili, e si dice che sono stati li suoi figliastri di casa Vargas, quali anco uccisero don Giovanni Vargas, figlio che fu del duca di Cagnano consigliero, ch'era loro zio carnale e poi si posero in fuga, scassate le carceri di Barletta, fatti fuorgiudicati della Vicaria, riscattorno don Emanuele Flettespint portoghese ricco. Il **Mascambruno** aveva per moglie la vidua principessa di Carpino, moglie che fu prima di don … Vargas, figlio del duca di Cagnano e fratello di don **Giovanni**, che fu ucciso da' suoi nepoti per interessi di robba. Così dicono che a consulta di don **Giovanni Mascambruno** anco non erano sodisfatti e perciò hanno commesso quest'altro omicidio … Il **Mascambruno** fu confessato mezzo morto … fu fatto portare in seggia a sua casa a morire, e fu miracolo che non ancora sia morto (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.252).*

28.5.1675 - Martedì, 28 di maggio 1675, passò a miglior vita don **Giovanni Mascambruno**, ucciso ed assassinato … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.254).*

14.3.1683 - A 14 detto … sono venuti in Napoli tre figliuoli del duca di Neoburgo, cognati dell'imperatore … e sono andati a posare in casa del marchese **Mascambruno**, loro agente … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.96).*

20.2.1690 - A 20 detto … arrivò in Napoli il principe di Neoburgo … andò a dirittura nella casa del **Mascambruno**, sita nel vico della Lava (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.284).*

1.1695 - Si vanno prendendo per la città molti vagabondi per soldati. E successe che uno di questi, salvandosi nella casa del residente di Neomburg, **Mascambruno** alli Vergini … scese don **Ciccio Mascambruno** fratello del residente … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.147).*

21.1.1696 - A detto dì 21 … si sono fatti li sponsali del marchese don **Antonio Mascambruno**, residente qui in Napoli del duca di Neomburgh, conte palatino del Reno, con la figlia di don Giacomo Capece Scondito e di donn'Anna Comite … Questo don **Antonio** ave avuto titolo di marchese dal detto duca conte palatino, ma senza il feudo, ed è figlio di don **Giuseppe**, che anco attendeva agli affari in Regno del detto duca, col titolo però di agente, non di residente, il quale don **Giuseppe** fu figlio, insieme con li dottori don **Carlo** e don **Giovanni**, d'**Antonio Mascambruno** dottore del Collegio (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.196).*

1697 - I Religiosi, che dovevano assistere alla fabbrica del Convento, furono amorosamente albergati dalla carità del Marchese D. **Antonio Mascambruno**, che assegnò loro un suo Casino, il quale stava ivi vicino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.260).*

1714 - *Memoriale per le fabbriche di nuove chiese ed ampliazioni di esse*, presentato nel 1714 dal procuratore della Fedelissima Città di Napoli al vicerè Conte Daun … "... Nel Borgo de' Vergini ... i RR. PP. Missionarij pretendono l'acquisto del Palazzo del fu Reggente Lopez per farne loro abitazione, nonostante la compra fattane dall'Ill. Marchese **Mascabruno** …" (Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.230-233).*

18.9.1715 - 18 settembre 1715 ... Al Marchese Mascambruno, ducati 20 al regio tavolario Antonio Guidetti, a compimento di ducati 70, atteso l'altri l'ha ricevuti il 12 settembre 1712, e il 15 dicembre 1713, per pagamento di tutte le sue pretensioni così di Accessi, come di diritto del due per cento, per disegni, piante, relazioni et apprezzi delle fabbriche fatte così in maestria di detto, come in altro di fa ligname, così nel palazzo di S. Anastasia o masseria di Pianura e Cannavina, come nelle case site in questa città così alla strada di Costantinopoli, come in quella del Largo del Mercato, nella piazza alla Fontana del Mercato, nella piazza alla Fontana di Porto, e strada detta il Fondaco di S. Giacomo degli Italiani (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 618, p.118; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.120).*

8.1736 - Nell'agosto 1736, Francesco Maria Trapani, duca della Petina, vende a Nicola Spinelli, per 3.000 ducati, una "casa palazziata" appena rinnovata, situata sulla strada principale di Portici e confinante ad est con la vasta proprietà del marchese **Mascambruno** (ASNa, Not. Gian Battista Petito, sch. 107, prot. 25; Labrot, Palazzi …, 1993 p.208).*

1740 - S. Maria della Misericordia … presso il presbiterio sono le tombe di **Gennaro Mascabruni** (1711) - (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.305).*
- [15] … I due monumenti sepolcrali restano, invece, in loco: quello di **Gennaro Mascabruni**, sito a destra dell'altare maggiore, è datato 1740 ed è attribuibile a scultore dell'ambito di Francesco Pagano (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.315).*

2.1742 - feb. 1742. Proprietà Mascambruno. Il sig. Marchese **Mascambruno Innico** figlio primogenito ed Erede Universale del qm. Marchese D. **Antonio Mascambruno** insieme a suo fratello **Carlo**, ed il Sig. D. Dom. de Liguoro di Gius. uno de' SS.ri Amm.ri della Congregazione delli Pellegrini Ecclesiastici nel Borgo dei Vergini di Napoli quale Cong.ne et Erede Un. del q. Abbate D. **Gennaro**, fratello di Ant. Mascambruno … Palazzo, osteria, vigna e boschetto del Mascambruno con un pezzo di territorio posseduto dal Notar Nicola Santolo Cepollaro, il tutto mogie 9, mogie 11, per duc. 3000 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III, anno 1742/10, f.232; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*

MASSA

9.2.1598 - Conventio et promissio pro **Francesco Massa** et Hieronimo de Auria. Eodem die nono mensis Februarij xj indictione 1598, Neapoli, constitutus in nostri presentia Hieronimus de Auria scultor, sponte coram nobis ad conventionem devenit cum Francesco Massa de civitate Vintimilij, utriusque iuris doctore, ad presens Neapoli commorante presente, et promisit dicto Francesco presenti de fare due fontane nel grottone del giardino del detto Francesco, [353v] conforme al desegno, cioè la doca de dette due fontane de larghezza de palmi dodici l'una, de altezza uno palmo, et detta doca de fontana uscirà dal muro palmi quattro, et de più in dette fontane promette farci un satire in cima de palmi cinque de altezza, tunno relevato, con due Venere colcate et doi delfini per fontana, et che dette Venerine saranno de palmi doi l'una de

longhezza, et detti delfini de palmi tre in circa, che sarando in tutto due statue, cioè doi sateri in cima de palmi cinque l'uno ut supra, uno maschio et l'altro femina, quattro Venerine, et quattro delfini che serverando per tutte dette due fontane. Se convene che tutte dette figure siano de mano de detto Geronimo, de marmo fino de Polvacci, ben fatte et poste in opra a spese de detto Geronimo, et dare compita tutta detta opra per tutto il mese de luglio prossimo venturo 1598. [354r] Et questo per prezzo de ducati centocinquanta, in parte de li quali dechiara detto Geronimo haver recevuto da detto Francesco per mezzo del banco de Olgiatti ducati trenta, et l'altri ducati centoventi a complimento de detti ducati 150 promette detto Francesco pagarli al detto Geronimo servendo pagando [...] (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 1, cc. 353r-354v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

16.2.1598 - Receptio et promissio pro **Francesco Massa**. Die sexto decimo mensis Februarij xj indictionis, Neapoli, constitutus in nostri presentia Hieronimus de Auria de Neapoli scultor, sponte coram nobis declarat [366r] recepisse a Francesco Massa utriusque iuris doctore l'infrascritti marmi per dictum Franciscum emptos a don Francesco Carrafa de Ansi, mesurata per Luciano Quaranta, et sono li sequenti videlicet: (inseratur lista) Quali marmi se ritrovano nel cortiglio dela casa de detto don Francesco, et da là promette detto Geronimo pigliarla et a sue spese portarla a casa sua de detto Francesco per fare le infrascritte opre per servitio del detto Francesco et non per altro effetto. In primis promette detto Geronimo fare tre statue in piedi, una de Mercurio, un'altra de Apollo, et l'altra de Marte, alte palmi sette l'una deli presenti marmi, et l'altri marmi per fare le fontane che detto Geronimo ha promesso fare al detto Francesco, conforme l'instromento fatto per mano mia, al quale s'habia relatione. Et fatte dette opre, ben fatte a giuditio d'experti, promette detto Geronimo portarle a casa del detto Francesco a spese proprie de detto Geronimo e metterle in opra come sta convenuto in detto instromento. Et a respetto de dette tre statue promette detto Geronimo farle fra deci mesi da hoggi, ben fatte et de sua [366v] mano, et similmente portarle a sue spese a casa de detto Francesco [...] Per prezzo et a ragione de ducati sittanta per statua per fattura, atteso li marmi per dette statue, che sono cinque carate importanti ducati settantacinque, la pigliarà dalli predetti marmi, et li altri marmi ascendenti a ducati 137.4.5, bando in conto dela manifatture dele predette statue, quale prezzo de fattura de tre statue, ascendenti a ducati ducento et dieci a ragione de ducati 70 l'una, detto Francesco promette pagarli al detto Geronimo servendo pagando [...] (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 1, cc. 365v-367v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo ... f. 71 A **fran.co Massa** d. trenta e per lui a Geronimo d'auria scultore d.o sono a comp.to di d. 35 in conto del prezzo delle tre fontane che ha promesso farle como per instro in curia di n.r Cesare beneincasa a 16 di Xbre 97 che li altri d. 5 li ha rec.ti contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2014).*
- Fornisce a **Francesco Massa** tre fontane per la sua casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*
- I **Massa**, originari di Ventimiglia, risultano presenti a Napoli già alla fine del secolo XVI con il mercante **Francesco**, proprietario di un palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore, a valle della collina di Sant'Elmo (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

18.4.1598 - 1598 a 18 d'Aprile ... f. 818 A **fran.co Massa** d. otto e per lui à Geronimo d'auria scultore d.o sono in conto delli d. 150 che li ha promessi per le due fontane che ha promesso farle nel grottone di sua casa come per instro in curia di n.ro Cesare beneincasa per m.o di n.ro angelo grimaldo d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2014).*
- Fornisce a Francesco Massa tre fontane per la sua casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

24.4.1598 - 1598 a 24 d'Aprile ... f. 818 A **fran.co Massa** d. otto e per lui à Geronimo d'auria d.o sono in conto delli d. 50 che li ha promessi pagare per preczo delle due fontane di marmo che li ha da fare per il grottone di sua casa como per instro in curia di n.ro Cesare beneincasa per m.o di n.ro angelo grimaldo a 9 feb.o 98 d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de maggio sabbato … f. 671 A **francesco Massa** d. diece E per lui à geronimo dauria scultore, dissero celi paga, à complimento de d. dudici, in conto delli d. quattrocento venti che d.o fran.co li à promessi per le tre fontane che li fa come per Instrum.o fatto per m.o de notare angelo gr.do in curia di notare cesare benincasa, à 16 di Xbre 1597 a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.543; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de Magio sabato … f. 178 A **fran.co Massa** d. decessette e tt. tre e gr. 14 E per lui a m.o Gio: batta ferraro d.ro per saldo di giornate de mastri e manipoli nelli residui della fabrica, cavature de fossi, e sfrattatura di terreni dalla logia et giardino di sua casa, à lui c.ti d. 17.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.549; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de maggio sabato … f. 178 A **francesco massa** d. venti et per lui a m.o Gio: batta ferraro dissero in conto delo staglio della fabrica che fa in sua casa, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.550; Pinto, Ricerca 2015).

2.6.1598 - 1598 A 2 di Giugno Martedi … f. 178 A **francesco Massa** d. diece E per lui a Cesare scarano d.ro inconto del prezo … finestre, à lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.563; Pinto, Ricerca 2015).

2.6.1598 - 1598 A 2 di Giugno Martedi … f. 178 A **francesco Massa** d. sei tt. tre et gr. quindeci Et per lui a m.o felippo gauderise dissero per palmi 75 di gradi di sasso che li à venduti et consig.ti per la sua fabrica à lui contanti d. 6.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.563; Pinto, Ricerca 2015).

6.6.1598 - 1598 Adi 6 di Giugno sabato … f. 607 A **francesco Massa** d. quindici Et per lui à Ger.o d'auria scultore d.ro in conto deli d. quattrocentoventi che li deve per il prezzo delle tre fontane di marmo, che hà promessi farli come per Instro in curia di Not. cesare beneincasa, à 16 di xbre 1597 per mano de notare angelo grimaldo, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.600; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1598 - 1598 Adi 6 di Giugno sabato … f. 607 A **francesco Massa** d. sedici e tt. tre et per lui à m.o Gio: batta ferraro d.ro per saldo dele giornate de mastri e manipoli fatte alli residui et fenestra de piperno posta al grottone di sua casa con sfrattatura di terreno à lui contanti d. 16.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.606; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 607 Al d.o d. quindici Et per lui a m.o Gio: b.a ferraro d.ro in conto dello staglio della fabrica fa a sua casa, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.606; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - 1598 Addi 12 de Giugno venardi ... f. 607 A **francesco massa** d. quindici e per lui à geronimo d'auria scultore d.ro in conto de d. quattrocento venti che lui li deve per prezzo delle tre fontane di marmo che hà promesso farli come per Instro fatto à 16 xbre 1597. in curia di Notare Cesare beneincasa à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.643; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1598 - 1598 A 19 de Giugno venardi ... f. 607 A **fran.co Massa** d. trenta quattro, Et per lui a m.o Scip.e de Consa piper.re d.ro in conto delli piperni che li a dati per la fabrica di **sua casa**, à lui c.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.696; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 A 20 di Giugno sabato ... f. 607 A **francesco Massa** d. venti e per lui a Geronimo d'auria scultore d.ro in conto delli d. centocinquanta che li deve per il prezzo delle due fontane che hà promesso farli, per il grottone di sua casa come per Instro fatto in curia de not. Cesare beneincasa per m.o de not. angelo grimaldo di feb.o 1598 et per lui à Salvatore Sapio per altretanti, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.711; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 Adi 20 de Giugno sabato ... f. 607 A **francesco Massa** d. sedici tt. due et gr. 18 E per lui a m.o Gio: battista ferraro, dissero che d. 11.2.16 sono per giornate de mastri et manipoli che han lavorato alli residui della fabrica di sua casa per tutto questo di et d. 5.-.2 son per tanti matoni, tufoli, cofani et un pezzo di colonna pertusata, à lui c.ti d. 16.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.715; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 Addi 20 di Giugno sabato f. 607 A **francesco massa** d. cinque et per lui a Gio: batta ferraro dissero in conto del staglio della fabrica che fa in sua casa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.716; Pinto, Ricerca 2015).

26.6.1598 - 1598 Addi 26 de Giugno venardi … f. 607 A **francesco Massa** d. otto et gr. quindici e per lui a valente di valente d.ro per tante chiavi di bronzo che li à comprò per suo conto, e per lui a francesco ant.o musara per tante chiavi di fontana, à lui contanti d. 8.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.758; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

1.7.1598 - 1598 A P.o luglio mercordi … f. 607 A **francesco Massa** d. otto, e per lui à geronimo de auria scultore dissero in conto delli d. quattrocento venti che li deve per il prezzo delle tre fontane de marmo che ha promesso farli, come per Instro fatto in curia de not. cesare beneincasa à 16 de x.bre 97 per mano de not.e angelo grimaldo a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.788; Pinto, Ricerca 2018).

13.7.1598 - 1598 Addi 13 de luglio lunedi … f. 808 A **francesco Massa** d. otto, Et per lui a geronimo d'auria scultore dissero in conto delli d. quattrocento venti che li deve per prezzo di tre fontane che hà promesso farli di marmo come per instro fatto in curia de not. cesare beneincasa, a 16 de xbre 97 per mano de not. ang.o grimaldo, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.899; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1598 - A 20 luglio 1598 … **F.co Massa** paga D.ti 11, a Geronimo d'Auria scultore in conto delli D.ti 420, che lui li deve per le tre Fontane che ha promesso farli di marmo con Ist.o per N.r A. Grimaldi (ASBN, Banco S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588).*

27.8.1598 - 1598 Adi 27 d'Agosto Giovedi … f. 808 A **francesco Massa** d. quattro, tt. tre, et gr. diece, et per lui a Clemente Ciottoli dissero per chiattura de una colonna compresa la stampa, a lui con.ti d. 4.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1222; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - A 1 settembre 1598 … **F.co Massa** paga D.ti 40, Geronimo d'Auria per prezzo di una Venere che l'ha venduta per la sua Fontana, con havere esso Massa pagato il marmo (ASBN, Banco S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588).*

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 1062 A **francesco Massa** d. venti uno tt. quattro et gr. undici e per lui a M.o Gio battista ferraro dissero per saldo de giornate de mastri et manipoli alli residui della fab.ca di sua casa per tutti li 2 del p.nte, a lui con.ti d. 21.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1287; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - 1598 Adi 5 detto Sabato … f. 1062 A **francesco Massa** d. cinquanta e per lui a m.o Scip.e di consa piperniere diss.o in conto deli piperni et pietre di Sorrento che l'ha date per la fabrica de sua casa a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1288; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1598 - 1598 A 9 de Sett.e Mercoldi … f. 1062 A **francesco Massa** d. ventidue e per lui ad and.a delo Sarto d.ro celi paga per una fonte di marmo larga palmi sei incirca che l'ha vend.a sopra il molo di Napoli franca d'ogni pagamento, a lui contanti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1310; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

24.10.1598 - 1598 Addì 24 d'ott.e sabato … f. 1111 A **fran.co massa** d. diece e per lui à gio batta gentile d.ro in conto delle regiole et canaletti che hà consig.ti et da consig.re per ser.o delle fontane sue, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1762; Pinto, Ricerca 2018).

1.12.1598 - a Primo di xbre 1598 Martedi … f. 1513 A **fran.co massa** d.ti nove et per lui a Geronimo d'auria scultore diss.o a comp.to de la lavoratura di quattro doghe di marmo consig.li per la fontana della piramide et per la fattura di quattro quaquiglie serviranno per la fontana grande, et per fattura del scudo che va sotto la porta santa di d.ta fontana grande d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2104; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

17.12.1598 - addi 17 di xbre 1598 Giovedi … f. 1513 A **Francesco Massa** d. trentasei tt. uno et gr. cinque e per lui a ger.o d'auria scultore d.o a comp.to de d. quattrocento venti che li promesi pagare per prezzo di tre fontane di marmo che à promesso fare per instro in curia de not. Cesare beneincasa à 16 xbre 97 quale fontane promette fenire fra ter.e d'un mese, che li altri d. 383.3.15 l'a pagati per mezzo de diversi banchi e de contanti d. 36.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

14.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di nov.e sabbato … f. 834 A **fran.co masso** d. quaranta et per lui a scipione di consa d.e in c.to delli piperni che li ha da dare per la fab.ca di sua casa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di nov.e sabbato … f. 834 A **fran.co massa** d. venticinque et per d.o ad valente di valente d.e celi paga ad comp.to di d. 100 per lo preczo di una tomba con incegno devel at.co d'acqua che ha fatto in sua casa alla cocina nova qua promette mantenere a sue spese per spatio di uno anno che li altri d. 75 li ha repagati per meczo del n.ro banco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.394; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - Adi 16 di Gennaro 1599 sabato … f. 279 A **fran.co massa** d. cinquanta, E per lui ad ottavio serra disse in conto deli piperni che lhà dati per la fabrica di sua casa, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

18.1.1599 - 1599 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 279 A **fran.co Massa** d. quaranta E per lui à Geronimo d'auria scultore diss.o in conto di d. 90 per lo giro ottangulo di una fontana che promette farli di marmo et mischio per la loggia di sua casa conforme al disegno che ha fatto che resta in potere di esso fran.co et promette darcelo finito et posto in opera per tutto il mese di febraro primo et non finendo per detto tempo li sia lecito farlo fenire da altro scultore à danno et spese di esso Geronimo à lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

26.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di Gen.ro martedi … f. 242 A **fran.co massa** d. cento Et per lui a valente valente d.e celi paga per final pag.to di una tromba et incegno delevat.e d'aqua che ha fatto in sua casa per la stanza del grottone quale incegno promette d.o valente mantunerlo a sue spese per spatio di uno anno et perche ha fatto il d.o valente altre due trombe in casa sua declara essere intiera.te sodisfatto d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.161; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - Adi 6 di febraro 1599 sabato … f. 669 A **fran.co massa** d. cinque e tt. uno, E per lui ad Agostino amodio disse per quattro travi che lhà ven.ti et fatti portare a sua casa a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.2.1599 - Adi XI° di febraro 1599 Giovedi … f. 669 A **fran.co massa** d. diece, E per lui a Gir.mo dauria scultore in conto dele tre statue di marmo che hà promesso farli come per Instro stip.to in Curia di not. Cesare ben'incasa per m.o de notare Angelo grim.do a 26 di feb.o 98, E per lui a Cicco Jodece per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

13.2.1599 - Adi 13 di febraro 1599 sabato … f. 669 A **fran.co massa** d. centodecennove tt. uno e gr. undici, E per lui a Scipione Conza peperniero disse pagarceli ad comp.to de d. cinquecento cinquantaotto e gr. nove per saldo et final pagam.to de tutti li piperni et prete di sorrento che lhà date et poste in opera per la fabrica de sua casa, come appare per le misure et scandagli fatti per pignolosa caffaro, perche d. trenta li paghò cont.i a 23 di Maggio 1598 et il resto per diversi banchi a lui cont.i d. 119.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

20.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 20 di feb.ro sabbato … f. 242 A **fran.co massa** d. quattro 2.8 Et per lui ad anello franco taglia.te d.e per saldo di pietre spaccate et rustiche che li ha dato fin oggi per la fab.ca di sua casa d. 4.2.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.355; Pinto, Ricerca 2018).

1.3.1599 - 1599 a primo di Marzo Lunedi … f. 669 A **fran.co Massa** d. sette tt. uno et gr.a 18 E per lui ad Aniello franco tagliam.te d.e per saldo di prete che li ha date sino ad hogi per la fabrica di sua casa a lui cont.i d. 7.1.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

1.3.1599 - 1599 a primo di Marzo Lunedi … f. 669 A **fran.co Massa** d. vint'uno tt. deci et gr.a 5 E per lui à m.ro antonio ferraro d.e per preczo di balaustri 17 di ferro di peso di 214 ½ à gr.a X latta à lui cont.i d. 21.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

2.3.1599 - Adi 2 di Marzo 1599 Martedi … f. 669 A **fran.co massa** d. sette, E per lui ad And.a lombardo disse per sfrattatura di cassette ducento di terra per tutto febraro prox.o passato a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

8.3.1599 - A 8 marzo 1599 … **F.co Massa** paga D.ti 32:10, a Geronimo d'Auria a comp.to di D.ti 140, per prezzo di due statue di marmo Mercurio et Apollo che li ha consignato con haver avuto il marmo da lui (ASBN, Banco S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588).*

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato … f. 242 A **fran.co massa** d. diece et per lui a Gio batta ferraro d.e celi paga per lo staglio et manufatto per havere scippato uno muro et una lamiocza et posto tre travi et gettato l'astraco come hoggi si trova alla 3.ª camera del apparta.to principale di sua casa conforme al accordio fra loro et d.o pag.to si fa per saldo et conto finale de d.a opra à m.o matteo prane per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.574; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 242 Al d.o d. quendici 2.12 Et per lui ad anello di fran.co taglia.te d.e per saldo di pietre spaccate et rustiche li ha dato per tutto hoggi per uso della fab.ca di sua casa d. 15.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.574; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di marzo martedi … f. 810 A **fran.co massa** d. cinque et per lui a ger.mo d'auria d.e imparte di d. 70 per la statua di marte che li have promesso farli di marmo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.601; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1599 - 1599 Adi 7 de Maggio Venardi f. 88 A **fran.co Massa** d. venti e per lui a Scipione de Conza piperniere d.o celi paga in conto delli piperni che và conseg.do per la logia di sua casa dopò l'ult.a misura fatta per pignalosa Cafaro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.513; Pinto, Ricerca 2021).

13.5.1599 - 1599 Adi 13 de Maggio Giovedi … f. 88 A **francesco Massa** d. decessette tt. uno et gr. sette e per lui a m.o Gio batta ferraro d.o a comp.to del staglio et fabrica fatta al giardino di sua casa tanto per le pedamente del muro della fabrica come per cavatura, lamia, incosciatura e forma con le mura sopra terra, tato verso la strada come verso lo giardino di barrile sec.o la misura fa per pig.sa Cafaro à 29 daprile 1599 dec.do che resta sodisf.o per tutte le fatiche et ogn'altra opra fatta in d.o giardino, et per lui ad Cont.o de sanguine alias biscione in conto di quello che li deve per tanto pane pig.to di sua poteca d. 17.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.529; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1599 - 1599 A 15 de Maggio Sabato … f. 88 A **francesco massa** d. quattro et gr. quattro e per lui a m.o gio batta ferraro d.o à comp.to delle giornate de m.ri et manipoli che han lavorato alli residui di sua casa, et signanter al purgaturo del giardino d. 4.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.546; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 di Maggio Sabato … f. 88 A **fran.co Massa** d. diece e per lui a minico antonio visconte piper.re d.o in conto delli balaustri che li à fare per la loggia di sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 88 Al d.o d. ventitre e mezo E per lui a m.o Gio batta ferraro d.ro per saldo de residui fatti in sua casa, ò sia giardino con mastri et manipoli et per cornici tridici de pietre di Surrento comprate lavorate et poste a sue spese d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 di Maggio Sabato … f. 88 A **fran.co Massa** d. quindici e per lui a m.o Scipione de Consa d.ro per cento gattoni de pietra de Sorrento che li à da consig.re per la fabrica di **sua casa** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).

25.5.1599 - 1599 A 25 de maggio Martedi … f. 88 A **fran.co Massa** d. diece et gr. diece e per lui a paulo de gio batta segatore d.ro a comp.to de d. decennove e tt. uno per segatura de palmi centoventi de marmo perche d. cinque li hà pagati per mezo di questo banco et il resto contanti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.576; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de Maggio Sabato … f. 1011 A **fran.co Massa** d. vent'uno tt. quattro et gr. quin.ci e per lui ad aniello franco tagliamonte dissero per saldo de pietre spaccate rustiche et de pezi che l'hà dato per la fabrica di sua casa per tutto questo presente di d. 21.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.596; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de Maggio Sabato … f. 1011 A **fran.co Massa** d. diece E per lui a scipione consa d.o in conto delli piperni et ginelle che à da ponere alla loggia sua d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.597; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1011 Al d.o d. diece et gr. sidici e per lui a m.o gio batta ferraro d.o a complim.o del salario de mastri et manipoli che per tutto questo di, ha lavorato alli residui di sua casa, compresi ancora carlini quarantasei per la grada de piperno posta sotto l'arco del grottone in tre pezi d. 10.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.597; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 di Aug.to venerdi … f. 810 A **fran.co masso** d. ventinove Et per lui a ger.mo d'auria scultore d.e celi paga ad comp.to di d. 70 per lo preczo di una statua di marte vend.li il resto l'have havuto in con.ti et per diversi banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1541; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 12 agosto invece di 13 (Pinto, 2018).

14.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 14 de Aug.to venerdi … f. 810 A **fran.co massa** d. deceotto et per lui a m.o scipione di consa peperniero d.e per saldo de piperni datoli fin a q.o dì come per la mesura fatta per pignalosa cafaro a 13 del p.te et per d.o a menico antonio visconte disse sono per altrit.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1558; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato f. 218 A **fran.co massa** d. otto Et per lui a cesare cannata per lavoratura di quattro statue rapresentanti le quattro staggioni del anno con nove festoni di creta fatti per germano gottiere francese et esso fr.co li paga per ord.e di d.o germano però detto cesare promette consignarli d.e statue et festoni cotti in buona forma fra quattro giorni d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1599 - 1599 A di 30 di Aug.to lunedi … f. 218 A **fran.co massa** d. diece Et per lui a ger.mo d'auria scoltore d.e per saldo della fontana di marmo et ogni altra opra fatta al giardino et in sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1599 - 1599 A di 6 di ott.e mercoldi … f. 218 A **fran.co massa** d. sei .-10 Et per lui a guglielmo guttiere francese d.e celi paga ad comp.to di d. 61 cioe d. 55 per lo preczo di quattro nichi di creta cotta posti al grottone del giardino suo et d. 6 per una statua pur di creta cotta posta alla fontana della piramide nel med.mo giardino perche il resto cel'have pagato per banchi et in con.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1599 - 30 ottobre 1599 ... A **Francesco Massa** D. 15. Et per lui a Valente di Valente in saldo di quanto deve havere da lui per chiavi di bronzo venduteli per le fontane, ferri, cannoni di piombo et giornate a farli ponere in opera con la saldatura di ogni cosa spesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

25.2.1602 - Promissio pro Francisco Antonio Lantaro Hieronimo de Auria d.c.s. Eodem die vigesimo quinto mensis Februarij 15^{e} indictionis 1602, Neapoli, constitutis in nostri presentia **Francesco Massa** utriusque iuris doctor de civitate Vintimilij, ad presens Neapoli commorante, tutore Francisci Antonij Lantari, filij et heredis testamentarij quondam Joannis Petri Lantari, confirmato una cum dicto herede per Magnam Curiam Vicarię mediante decreto preambuli in banca […] dicte Magnę [295v] Curię [...] ad infrascripta omnia tutorio nomine et pro parte dicti Francisci Antonij et pro eodem Francisco Antonio et eius heredibus et successoribus etc. ex una parte, et Hieronimo de Auria de Neapoli scultore, agente similiter et interagente ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus, ex parte altera. Prefatus Hieronimus sponte coram nobis, in vulgari sermone pro faciliori intelligentia, promette a detto Francesco, dicto nomine presente, di fare l'infrascripta opera, videlicet un altare di marmo di longhezza palmi sette, di altezza palmi quattro meno due onze, coll'istoria in mezzo di Santo Raimundo di mezzo relievo, et collo scabello di sotto; sopra detto altare due colonne con base et capitello di altezza palmi otto de misco de Carrera negro et vene d'oro, conforme alle due colonne che son poste ultimamente a Santo Francesco dele Moniche a man sinistra quando s'entra; in mezzo di dicte colonne promette fare un nicchio di palmi quattro manco un quarto di longhezza, et palmi otto di altezza, lo quale nicchio ha da essere infodrato di marmo pardiglio ben commesso, et dentro detto nicchio ponere la statua di marmo del Polvaccio di Carrara, di marmo bianco, la quale statua sarà di Santo Raimundo, con le chiave et libro in mano, [296r] come penetenziero, et detta statua promette detto Geronimo farla vestita coll'habito di santo Demenico, al naturale, che sia ben fatta, et di mano de detto Geronimo; et sopra dette colonne farà l'architravo di marmo bianco, collo friso mischo russo, et la cornice et frontespitio di marmo bianco, colla croce de mischo, come vole detto Francesco. Et de più promette ponere un poco de mischo verde alla volta del detto nicchio, con uno membretto di marmo biancho intorno detto nicchio, dentro et fuera, et di più avanti l'altare doi pilastri de mischo russo commesso; che lo detto scabello de detto altare sia commesso di marmo bianco et negro, con una lista di marmo bianco dentro detto scabello. Quale opra promette detto Geronimo farla bona et conforme il disegno firmato de mano di detti Francesco et Geronimo, quale se conserva per me predetto notaro, et darla complita et posta in opra dentro l'ecclesia di Giesù Maria, nella cappella del detto Lantaro, per tutto lo mese de luglio prossimo venturo del presente anno 1602, et tutto a spese de detto Geronimo. Et questo per prezzo de ducati tricento venti, deli quali [296v] detto Geronimo confessa haverne recevuti dal detto Francesco dicto nomine, per mezzo del banco del Spirito Santo di Napoli, ducati sittanta, al'excettione di quelli non haver recevuti espressamente ce renunza. E li restanti ducati 250 promette detto Francesco dicto nomine pagare al detto Geronimo servendo pagando, in pace ac non obstante quacumque excettione et liquida preventione. Et non dando dicto Geronimo detta opera complita et fatta per il tempo predetto, et posta in opera in detta cappella a sue spese, come di sopra, in tal caso detto Geronimo sia tenuto, sin come promette, statim registratione [?] et pagare al detto Francesco Antonio et ancho al detto Francesco, come procuratore et in solidum, tutte quelle quantità de denari che sin a quel tempo haverà recevute dal detto Francesco, con tutti danni, spese et interesse, in pace et senza replica et excettione alcuna, nella quale quantità, danno, per allhora se costituisce vero et liquido debitore al detto Francesco Antonio et ancho al detto tutore, proprio nomine et in solidum ut supra. Et il presente infrascritto per la consequtione di esse se possa liquidare contro detto Geronimo iusta il rito dela Vicaria et che in con.te [?] habia l'esequtione parata, reale et personale, designando detto [297r] Geronimo Daurio la Curia Nuova, sita al'incontro Santo Angelo a Nido, per la

citatione, quale vaglia come si de persona fusse citato et non possa allegare assentia, vendendo al terzo de denuntiare al'excettione hostica et altre qualsivoglia ragioni in suo favore [...] De più detto Geronimo promette fare il pavimento in detta cappella, con la spalliera intorno di marmo bianco et negro, alta detta spalliera sin al piano del altare, che sia complito alla fine del detto mese de luglio, et questo a ragione de carlini quattro lo palmo, da mettersi in opra a spese di detto Geronimo, quale pavimento promette esso Geronimo fare conforme a quello dela sacrestia di Santo Martino et conforme al scabello di detto altare et disegno; in conto del quale pavimento detto Geronimo dechiara haver recevuto dal detto Francesco, per mezzo del predetto banco del Spirito Santo, altri ducati trenta. Pro quibus omnibus observandis etc. ambe parte ipse et quelibet ipsarum dictis nominibus sponte obligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum dictum Franciscum Antonium earumque et cuiuslibet ipsarum dictis nominibus dictique Francisci Antonij heredes, successores et bona [297v] omnia presentia et futura etc. una pars, videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus respective ut supra presentibus etc. sub pena et ad penam dupli etc., mediante etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarij etc., et renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Cesare Benincasa de Neapoli regio ad contractus. Domino Joanne Angelo Mosona de Marcianisi, Cesare Cappelli de Neapoli, Luca Capone de Neapoli et Joanne Gabriele piemontese (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 3, cc. 295r-297v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.269).*

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi … f. 148 A **fran.co Massa** d.ti cento Et per lui à Geronimo d'auria scultore d.o in conto del'opra hà promesso fare dell'altare di San ant.o lantaro nella sua cappella a Giesù Maria conf.e al disegno et instrom.to fatto in curia de n.re Cesare benincasa per m.o di n.re Angelo Grimaldi al quale s'habbia relat.e à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 Adi 27 di Ap.le … A **fran.co massa** d. diece et per lui a ger.mo di aurea scultore d.e ce li paga in nome di fran.co ant.o lantero in conto del opera di marmo che fa per la cappella di d.o fran.co ant.o a giesù maria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.889; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

21.5.1602 - A 21 maggio 1602. **Francesco Massa** quale tutore di Francescantonio Lautero paga D.ti 12 a Geronimo d'Auria in conto dell'opera di marmo che fa per la cappella di detto Lautero a Giesù Maria (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383).*
- 21 maggio 1602. A **Francesco Massa** D. 12. e per lui a Geronimo d'Auria, disse pagarli come tutore di Francesco Antonio Lantero in conto dell'opera di marmo che fa per la cappella di detto Lantero a Gesù e Maria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

14.11.1602 - 1602 à 14 de 9bre giovedi … f. 125 A' **fran.co massa** d.ti dudici e per lui à ger.o de auria scoltore d.o li paga come tutore de fran.co ant.o lantaro per preczo de uno sportiello de fossa de marmo longo palmi quattro manco un 3.° quale promette ponere à spese sue ad ogni requesta sua dentro la cappella de d.o lantaro à Jesu maria et in d.o botolo ha da essere un friso de marmo pardiglio commesso con li ferri à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.507r; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1603 - 1603 à 4 di febr.o Martedi … f. 290 A **francesco Massa** d.ti sette et per lui a Geronimo d'auria scultore disse pagarceli come tutore di fran.co ant.o lantero in conto del opra di marmo che fa ala cappella di d.to lantaro à Giesù Maria et per lui a Pompilio d'aragona suo cognato d.o à comp.to di d. 17 per un'ann.a finita l'ult.o d'ott.e pross.o pass.o 1602 di tant'annui li paga per due Instrom.ti à quali se refere che l'altri d. 10 l'ha pagati de con.ti et è sodisfatto dell'ann.e passate et per esso a Pompilio tartaglia suo creato d.o per uso di casa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.74; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

7.2.1603 - 1603 à 7 di febr.o venardi … f. 290 A **francesco Massa** d.ti quarantacinque et per lui a Gio: Berardino azzolino disse pagarceli come tutore di fran.co ant.o lantaro à comp.to di d.ti novanta per final pagam.to della pittura l'ha fatto ala cappella di d.to lantaro à Giesù Maria che l'altri d. 45 l'ha pagati in tre volte per mezzo di banchi à lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.86; Pinto, Ricerca 2019).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 459 Al s.r Gabriele de Martino d.ti quattordeci tt. 1.4, et per lui a m.ro Costantino punzo fabricatore diss.ro celi paga a comp.to de d.ti centotrentasette tt. 1.4 che tanto importa l'opera di fabrica che tanto esso, suoi fratelli, et altri compagni lavorati et manipoli hanno fatto nella sua casa, dove al presente habita, sita et posta nella pedementina di San Martino, contigua con la casa de **fran.co de masso**, giusto la mesura fatta per l'Ingegniero Costantino avellone sotto li 27 del passato, att.o li restanti d. 23 al d.o comp.to li sono stati pagati in più e, diverse partite da lui contanti, dec.do che tanto

d'essa mesura ut s.a quanto d'ogn'altra cosa fatta per adietro con altri residoi, et lavore fatto fora di d.a misura, d.o m.ro Costantino, et altri ne sono restati molto ben contenti, et sodisfatti et ad invicem ne sono quietati l'uno e l'altro sino a 3 stante, In piede dela quale vi è contenta del d.o Costantino per m.o de notare Gio: batta de leonardis a lui con.ti d. 14.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.404; Pinto, Ricerca 2019).

17.9.1603 - 1603 a 17 di 7bre Mercordi … f. 912 A **fran.co massa** d.ti trenta et per lui ad oratio grimaldo di Monaci d.o per alt.ti, et per esso a Ger.mo d'auria scultore d.o sono per impronto et promette restituirceli fra un mese cominciando da li 15 st.te a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.632; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 Al s.r Gabriele de Martino d.ti cento cinquantacinque, et per lui a m.ro Giovanni guadagno mannese, diss.o a comp.to de d.ti novecento cinque tt. doi gr. x, att.o li altri d.ti settecento cinquanta e mezo l'ha rec.ti da esso ciò è d. 30 per q.o b.co nel mese di febraro 1602 et d. 720.2.10 l'ha rec.ti in più et diverse par.te da esso con.ti, quali d.ti cento cinquantacinque seli pagano per saldo et final pag.to de tutta l'opera fatta per esso m.ro Gio, et m.ro Gio: ant.o guadagno suo fratello, con altri suoi lavoranti, nella casa sua sita in questa Città de Nap., et proprio nel principio della pedementina de s.to Martino, contigua alla casa del s.r **fran.co de masso**, et altri confini, quale opera e stata appreczata per d.i d. 905.2.10 dal'Ingegniero Costantino avallone di comune voluntà, et consenso ciò è, uno appreczo di d. 259.1 fù fatto sotto li x di gen.ro 602 et dui altri sotto li 26 di 9bre pross.o passato cio è uno di d. 559.4.10, et l'altro de d. 61.2 et d.ti 25 che se includeno in d.i d. 905.2.10 sono per comp.to de d. 40 che d.o intaglio sono stati appreczati li due stipi delle due sale di essa sua casa, att.o li altri d. 150 si sono da esso pagati a Gio: batta vigliante intagliatore, dec.do che resta da esso integ.te pagato et sodisfatto de tutta et quals.a opera fatta, nella sop.tta sua casa per tutto il tempo passato insino ala presente giornata, et non resta ad havere da esso cosa alc.a, non solo della sua manifattura ut s.a, ma etiam di quals.a spesa che havesse in quals.a tempo fatta per ser.o d'essa sua casa, poi che di essa spesa e stato sempre sodisfatto da esso, et percio con la presente neli fa generale quiet.a, et vuole che vaglia come si fusse pub.co Instro fatto per mano de pub.co notare, et con giuram.to tattis scripturis vallato et roborato con tutte le clausole necessarie, con firma del d.o Gio: guadagno per m.o de n.re lutio capoczuto a lui c.ti d. 155 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.932; Pinto, Ricerca 2019).

1605 - I **Massa** … **Francesco**, proprietario di un palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore, a valle della collina di Sant'Elmo. L'edificio, nel 1605, passò a **Lanfranco** il più famoso della famiglia, perché intenditore d'arte e procuratore di Marcantonio Doria … (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

18.8.1605 - Nel nome della Santissima Trinità. Io **Francesco Massa** utriusque iuris doctor, figlio del già dottor **Francesco Massa** seniore, della città de Ventimiglia, considerando il molto che devo a Nostro Signore Dio, non solo come mio creator et redentor, ma per havermi fatto nascere in Vintimiglia, città cattolica nella Liguria, fattomi allevare sotto madre cristiana, datomo comodità de viver nobilmente nel Regno et città di Napoli con talento de conseguir ogni bene [...] [117r] Il corpo mia sia sepolto senza pompa, ma con semplicità cristiana, nella mia cappella dentro la chiesa de San Severino Maggiore di Napoli, nella quale cappella se habbiano da celebrar ogni dì in perpetuum una messa per l'anima mia et de' miei ascendenti et descendenti, et ogni anno, nel dì de mia morte, l'anniversario, et per elemosina li lascio annui ducati trentasei, da pagarseli per mio herede perpetuamente. Et de più voglio che in detta mia cappella se faccia l'altare di marmo et misco, conforme al disegno fatto per Geronimo d'Auria, et si spenda de più in abellimento di detta cappella, et quanto prima se faccia la vetriata nova con [117v] l'arme mei, come parerà al mio herede, et spenderci quello che li parerà [...] (ASNa, Not. Cesare Benincasa, sch. 367, prot. 17, cc. 116r-124v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.272).*
- fo' fede Jo N. Cesar benincasa che il s. **Fran.co Massa** alli 18 d'Agosto prox.e passato fe suo testam.to in scriptis clauso et seggillato, et dopo sua morte aperto et pubblicato per m.o mia alli 5 del p.nte mese di 7bre 1605. dove fe suo herede universale **Lanfranco Massa** suo nipote, et tra l'altre cose in esso contente, son le sequente V3 … il corpo mio sia sepolto … che li parerà … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.456r; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1606 - 1606 à di 24 di Aprile lunedi … f. 417 A **lanfranco massa** d.i trenta, Et per lui à Gioseppe de fusco, d.o per un reliquiario, dentro uno stipo, consistente in molte figure di Relevo, vasi, candelieri di legname indorati et fiori di seta, che li hà venduti, et consignati di ord.e di **Gio: Simone massa** a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.984; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1610 - 1610 Adi 17 di feb.o mercoli … f. 521 A **lanfranco massa** d. quaranta et per lio a Gio ber.no aczolino d.e per lo preczo di uno quadro della presa di xpto del orto da lui compr.o per ser.o del s. marcant.o d'oria et per d.o a Giulio di gratia per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1619 - 1619 Adi 4 di Gennaro venerdi … f. 481 A **lanfranco massa** d. ventotto et per lui a gab.le azolino per lo prezzo di due copie di quadri cioe una di s.to bar.eo et li altri di s.to And.a che li have ven.to et consig.to per serv.o del s.r marcant.o doria di Genua et per d.o a Gioseppe scala per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.27; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1620 - 18 luglio 1620 A **Lanfranco Massa** docati quattro e per lui a Giovanni Thomaso Passaro, disse per caparro di un quadro della beata Teresa di altezza palmi 10 e 7 di larghezza l'ha da fare a sua sodisfatione fra termine di un mese per prezzo di docati vinticinque e non consignandolo fra detto termine si è obligato restituirli detti docati quattro e farcelo fare da altri ad interesse suo, e per esso ad Andrea Vaccharo suo discepolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.319; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159; Tuck-Scala, 2012 p.16 e 161; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

7.8.1620 - 7 agosto 1620 A **Lanfranco Massa** docati sei e per lui al pittor Giovanni Thomase Passaro ad complimento di docati 10, che l'altri docati 4 l'hebbe li giorni a dietro per questo medesmo banco et son tutti in conto di docati 25 promessoli per un quadro l'ha dato a fare della beata Teresa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.400; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

22.8.1620 - 22 agosto 1620 A **Francesco [sic] Massa** docati 6 e per lui a Giovanni Tomaso Passaro, disse a complimento di docati sedici che li altri docati diece l'ebbe in due volte per nostro banco, e detti docati 16 sono in conto di docati 25 permessoli per un quadro l'ha dato a fare della beata Teresa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.13; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

26.8.1620 - 26 agosto 1620 A **Lanfranco Massa** docati 9 et per lui a Giovanni Tomase Passaro, disse a complimento di docati 25 che l'altri docati 16 l'han dati li giorni a dietro per questo istesso banco, e sono per saldo promessoli d'uno quadro seu cona della beata Teresa che l'ha fatto e consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.42; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

11.10.1621 - 1621 à 11 Ottobre lunedi … f. 1056 A **lanfranco massa** d. trenta et per esso à bellisario correzi disse jn conto deli d. centovinti promessoli per la pittura va facendo nella sua cappella jn S.to Severino, et per esso à fran.co Sangermano per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.129v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99; Pinto, Revisione 2024).

8.5.1630 - Jesus Maria. Ritrovandomi io **lanfranco massa** della Città di vintimiglia al presente commorante in napoli, con quiete di animo, et nelli miei sensi, hò deliberato, come con questo mio testamento in scriptis chiuso et sigillato delibero ... che il mio corpo sia sepolto nella mia cappella dentro la chiesa di S. Severino, con le solite esequie, che si usano da quelli Padri, secondo la conditione della persona, il cui pensiero sia nell'arbitrio delli esequtori di questo mio testamento … io sopradetto **lanfranco massa** testatore instituisco, ordino et fò miei heredi universali, Giovanni battista et Horatio olignani miei nipoti, et figli del quondam Paolo battista olignani, et ninetta mia sorella, sopra tutti, et qualsivoglia miei beni, attioni et ragioni (omissis), eccetto dalle infrascritte dispositioni legati, pesi, fidei commissi, et substitutioni ... Jtem io predetto testatore per mantenimento della honorevolezza della mia famiglia, et per che cosi mi piace, et per altre ragioni mia mente moventi per prelegato particolare lascio à Giovanni battista olignani mio nipote, et herede instituito con Horatio suo fratello la masseria et beni sita à Rignano, dico tutti li effetti della massaria sita al detto luoco di Rignano infra, o circa la summa di D.ti quattordeci milia ... Jtem io sopradetto lanfranco testatore per fidei commisso perpetuo ... prohibisco à detti miei heredi, et suoi successori, che in niuno modo, ne per qualsivolgia via, ò causa posseno detti miei beni, presenti et futuri, ò che in qualsivoglia modo vi spettano, ò possino spettare ò vi possano obvenire, vendere ne distrahere, ne alienare in tutto ò in parte ... Di più dichiaro, voglio et ordino, che detti Giovanni battista et Horatio miei heredi universali, et suoi figli in perpetuo legitimi et naturali, si debbano cognominare con il cognome della mia famiglia et casata, cioè di massa, acciò detta mia famiglia si perpetui in loro, et suoi discendenti come di sopra, senza altra aggiuntione di cognome, et senza quartiare l'arma ... Jtem io predetto testatore dichiaro havere fatto donatione di D.ti tremilia à Pier francesco sperone mio nipote, il quale havendomi prevenuto con la morte dichiaro detta donatione non haver luoco in altri suoi heredi, perchè da me fù fatta per lui, et per li suoi figli legitimi et naturali. Jtem io predetto lanfranco testatore lascio alla signora Nicoletta mia carissima consorte li D.ti quattro milia di moneta corrente, che hò riscossi in conto delle doti assegnatemi nelli capitoli matrimoniali tra di noi stipulati à 13 di

luglio 1606 per mano di Notar Giovanni Simone della monica dalli sottoscritti, videlicet D.ti tremilia dal signor Vincenzo spinola in conto di lire 2500 assignatemi per dote della detta signora Nicoletta sopra l'heredità di Cesare garbarino, et D.ti mille assignatimi per il Sacro Consiglio in banca di amico sopra l'intrate di questa fidelissima città di Napoli in conto di lire 9500 assignatemi per detta signora sopra li beni di Maria del negro sua madre, et lascio à detta signora Nicoletta altri D.ti mille per l'antifatto delli detti D.ti tremilia come gli ho promesso, et altre lire 3166, che fanno la summa di D.ti settecentoottanta di regno, seu moneta corrente di napoli per l'antifatto delle lire 9500 per li quali D.ti quattromilia settecento ottanta ordino et voglio, che subito seguita mia morte, si assegnino alla detta signora Nicoletta, cioè D.ti Mille sopra la detta citta di napoli, come li havuti, et ce li tengo, et per li altri D.ti 3780 una annua intrata à sette per cento, sopra uno delli corpi della detta mia heredità, esigibili à gusto suo ... Di più gli lascio tutto l'oro, et argento della sua persona, et tutte vesti, et il suo letto viduale da consegnarcelo dalli esecutori di questo mio testamento con ogni riguardo della sua persona et mia. Di più voglio, et ordino, che la mia cappella nella chiesa di San Severino si debba finirsi di adornare dalli detti miei heredi quanto prima da essi si potrà, et di questo tempo ne lascio l'arbitrio alli esecutori di questo mio testamento, cioè, che vi debbano fare fare le due statue di marmo di bona scoltura nelli due nicchi cioè di San Benedetto, et di San Bernardo, et di più due altri busti di marmo uno per il signor **francesco** mio zio, et l'altro dell'effigie mia, nelli due pilastri di piperno, che fanno la volta del principio della cappella, ornati di marmore mischio, ad arbitrio delli esecutori del mio testamento et di più si debba vendere la cancellata di ferro, che vi sta al presente, et farvi fare un'altra simile alla cancellata della cappella del Strambone sita in detta ecclesia con un simile inginochiotorio, et sia come ho detto in arbitrio delli esecutori di questo mio testamento del tempo opportuno, che potranno fare detti miei heredi … Jtem lascio à Bianca mia sorella pro una vice tantum D.ti cinquecento, da pagarseli da detti miei heredi con loro commodità, et interim l'interesse, à sette per cento. Jtem lascio ad Antognetto mio antico creato per una vice tantum D.ti ducento, da pagarseli come di sopra, et che non se gli domandi conto veruno di quanto hà fatto, et gli hò permesso di fare in vita mia, spetialmente in farlo seminare nel mio campo. Jtem lascio à Vittoria et Francesca mie zitelle D.ti venti per una per una vice tantum. Jtem à Maria vecchia anticha di casa annui D.ti diciotto sua vita durante. Jtem al cuoco presente D.ti sei per una vice tantum. Jtem à Giovanni Antonio mio servitore D.ti diciotto per una vice tantum. Jtem subito seguita mia morte che si debbano dare per elemosina di messe nell'altare privilegiato D.ti trenta da distribuirsi dalli esecutori del mio testamento. Dichiaro esecutori del mio testamento il R. P. d. Hipolito Abbate et professo di San Severino, il signor Damiano pallavicino, et il signor Marcello Lodovino, alli quali dono ogni amplissima autorità. Per ultimo io **lanfranco massa** testatore ordino, voglio, et dichiaro, che in caso di estinsione di linea, delli sudetti miei instituiti heredi, et nelli casi predetti, di detta mia heredità, et suoi effetti se ne debba per la mittà di detta heredità construere un Monastero di Donne monache nella mia città di ventimiglia, et dell'altra mittà di detta heredità, se ne faccia un monte, con le entrate del quale se ne debbiano maritare tante figlie femine, da assignarseli per ciascheduna D.ti cento per aiuto di detto maritaggio, qual monte debba erigersi à elettione delli esecutori di questo mio testamento ... et così ho dichiarato et in fede hò firmato questo testamento di mia propria mano li 8 di Maggio milleseicento trenta, dico 1630. Lanfranco Massa (ASNa, Not. Onofrio Capezzuto, sch. 965, prot. 3, p.18 inserite fra i ff.65-66; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.92).*

11.6.1630 - Die Lune Decimo mensis Junij hora decima quinta 13.e Jndictionis 1630 ante januam maiorem venerabilis Ecclesie Sancti Thomase prope palatium magne Curie Vicarie huius Civitatis Neapolis. Ad preces nobis factas pro parte Joannis baptiste et Horatij masse quondam Pauli baptiste nepotum et heredum universalium quondam **Lanfranchi masse** ... contulimus ad dictum locum et dum jbidem essemus prefati Joannis baptista et Horatius nomine quo supra ... deliberaverunt pro eorum maiori cautela jnventarium conficere et hereditatem predictam capere cum beneficio legis et jnventari … jpsi Joannis baptista et Horatius nomine quo supra dictum jnventarium facere jnceperunt jn modo sequenter videlicet: Jnseratur jnventarium hic alligatum … Jnventario di robbe lasciate dal signor **Lanfranco Massa** Alli Signori Giovanni Battista et Oratio Massa quondam Paulo Battista suoi Nepoti et heredi Universali (ASNa, Not. Luzio Capezzuto sch. 351, prot. 45, f.137-146; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.93).*

18.2.1669 - Apprezzo del Palazzo remasto nell'heredità del quondam signor **Lanfranco Massa**, quale al presente si possiede per il signor D. **Domenico Massa** situato nella Falda del Monte di Santo Elmo, e proprio vicino il venerabile Monastero del Sblindore confinante con li beni del signor Barone di Favicchio, e tre strade publiche ... li referisco come l'ho ritrovato stare tutte le stanze a lamia di fabrica, e di canne, et tutto mattonato, e regiolato consistente in un intrado pipernato con supportico coverto, et cortile grande discoverto in piano del quale à destra l'entrare vi è una stalla mediocre comoda per quattro cavalli pigliando lume per due lustre ferriate dalla parte della strada maestra con bocca di puzzo in essa, con cantina alle spalle piccola, et a sinistra di detto supportico vi è una gradiata di fabrica, dalla quale s'ascende alle loggia, et allo suffitto, e prima si ritrova uno corrituro coperto con ferriate alla fenestra, e da esso s'entra à tre camere, et una cocina, dove sono due lavatorij, et cisterna per conservar l'acqua piovana, quale pigliano lume dalla detta strada, et dalla parte del giardino da fenestre guardate da ferriate à costo il quale corrituro vi

è una vocca di formale ornata di marmo e calando per una siulia se ritrova un camarino, e di poi un'altra stalla posta sotto delle sudette stanze di sette nicchi dalla parte della strada, e quattr'altre poste all'incontro con una stanza appresso servibile per pagliera, e per comodità dalli mozzi di stalla, nella quale vi è la vocca dell'istessa cisterna pigliando lume per due fenestre ferriate dalla parte del detto giardino, e per un'altra scesa si và alla cantina sottoterra, quale giardino viene circondato da mura piantati d'agrume diviso in quadri con quattro stradoni con pavimento in essi di brecciaio lavorato con quattro Fontane ornate di marmo d'acqua a forza abondante tenendo in piano uno coverto a lamia, et uno grottone con l'affacciata alla detta strada per uno fenestrale guardato da ferriata, dove sono due altre fontane una all'incontro l'altra a specchio ornate le loro fonte di marmo con due venere, e puttini di marmo, e statue dall'una, e l'altra parte d'essi, e sopra quattro mezze teste, e ritornando al detto cortile à destra d'esso segue la grada maggiore posta in più abballatori ornati di piperno, e di palaustri, com'anco di regiole ingradata similmente di piperno con due remasse sotto del primo abballaturo, et appresso un'altra rimessa con camarino, e salendo per quella nel 2° abballatoro si ritrovano due camere, et una cocinella, quale vengono à stare sopra della sopradetta prima stalla, e cantina con le comodità necessarie e continuando per detta grada da sotto di una tesa d'essa si và à due altre camere con ritretto, dove s'esercita la cocina e per una grada segreta si conduce sopra le vivande, seù il mangnare, e doppo s'impiana al primo appartamento allo quale si ci scende per due grade consistente in una saletta con l'affacciata alla detta strada maestra, à sinistra della quale è una camera con camarino, et à destra per un' passetto di legname posto sopra del sopradetto entrado maggiore si và à cinque camere con l'uscita ogn'una d'esse ad una loggia coverta a lamia pittata a fresco guardata da quattro palaustriate di ferro dalla parte del detto giardino, per la lunghezza di quanto è il contenuto di detta loggia, alla quale se ci và anca dalla sopradetta prima gradiata ut supra, e ritornando alla detta grada maggiore all'incontro la porta della sopradetta saletta vi è un'altro braccio a faccia il detto cortile di cinque altre camere per comodità di creati, e di poi s'ascende al 2° appartamento consistente in una sala con balcone sopra à gattoni di tavolone di piperno ornato sopra di palaustri, e basi di marmo, à sinistra della quale vi è una stanza à due porte, dov'è il riposto, et à destra un'anticamera con un balcone mediocre di piperno similmente dalla parte della strada con ferriata, et appresso cinque camere con arcuovo nella penultima con balcone con ferriata alla strada e nell'ultima con una Cappella con cupola di fabrica, dove è un'altare ornato di marmo con colonne di immisco, et Icona della SS.ma Annuntiata, dalle quali cinque camere per quattro porte pipernate si esce in una loggia discoverta posante sopra della sudetta loggia coverta rigiolata di pietre di Genua e di marmo racchiusa da pettorate di piperno palaustriate con fontana all'estremo, seù frontespitio d'acqua à forza, quale cala dalla conserva superiore, ornata con due puttini di marmo così anco la sua fonte con un'altra statua dalla quale loggia s'affaccia al detto giardino godendo la vista gran parte della Città fronte di Mare di Montagne da vicino, e di lontano in un'istesso tempo, e ritornando alla medesima grada maggiore all'incontro della porta della detta sala s'entra à due camere con arcuovo in una d'esse con due camerini, e dall'ultima si va ad una galleria a lamia, dalla quale s'affaccia alla strada dalla parte del detto Monastero del Sblendore per quattro balconi di piperno ferriati con un'altro dall'altra strada, et anco dalla parte del detto cortile per uno balcone lungo per quanto è la detta Galleria, e camera a costo posante sopra à tredici gattoni di piperno con ferriata da capo à capo sostenuti da sette bastoni di ferro seù grappe tenendo appresso un'altro balcone similmente di piperno nella prima camera, e da detta galleria per una portella per grada per sopra lo detto arcuavo si và ad una guarda robba, quale viene à stare sopra delle dette due camere, e Galleria, et ultimamente salendo per la sudetta grada se ritrovano tre altre camere, cioè una posante sopra la detta repostaria, e due altre all'incontro, e di poi s'ascende all'astraco à cielo in piano del quale sono due suffitti coverti à tetti à due penne, e calando nella strada dalla parte del detto Monastero nell'estremo di detto edificio vi è una portella, e per essa per quattro grade si va à due camere con cantina di sotto, e ferriata ad una finestra, quale edificio seù Palazzo ... l'apprezzo per D.ti undecimilia ... Jn Napoli 18 Febraro 1669 Francesco Venosa (ASNa, Mon. sopp. 4603, f.114-116; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1985 p.97).*

24.5.1670 - Fidem facio Ego Notarius Joseph Montefusco di Neapoli qualiter die vigesimoquarto mensis Maij millesimo sexcentesimo septuagesimo Neapoli Rev. dus P. D. Joannes baptista de civitate castri abbas Venerabilis Monasterij ss.torum Severini, et Sossij huius Civitatis, et alij R. di Patres illius ... asseruerunt fuisse dicto Monasterio liberatos D.tos mille, et sexcentium di summa depositi D.torum novemmille cento sexaginta septem facti in banco Spiritus Sancti per Dominum Gasparem de Roomer pro pretio Domus cum jardeno site in hac civitate vulgariter loquendo sotto la falda di Santo Eramo vicino la Chiesa de R.de Monache di santa Maria del Sblendore, que fuit quondam Francisci Massa, et postea quondam Cesaris, et **Lanfranci Massa** ad instantiam eorum creditorum exposite venalis, cum remanente et liberate dicto Domino Gaspari pro dicto pretio D.torum novemmille centum sexaginta septem, dictoque venerabili Monasterio liberatos dictos D.tos 1600 hoc est D.tos sex cennum ex eis pro capitali annuorum D.torum quadraginta dicto Monasterio legatorum per dictum quondam Cesarem pro celebratione unius Misse quolibet die pro eius anima in perpetuum in eius ultimo, quod condidit testamento … et reliquos D.tos mille pro capitale annuorum D.torum septuaginta dicto Monasterio legatorum per dictum quondam Lanfrancum pro celebratione unius

Misse quolibet die in eius ultimo, quod condidit testamento ... (ASNa, Not. Onofrio Capezzuto, sch. 965, prot. 3, fogli inseriti dopo il f.4; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.93).*
- I Massa … Francesco, proprietario di un palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore, a valle della collina di Sant'Elmo … Il palazzo nel 1670 fu acquistato da Gaspare de Roomer che lo lasciò in eredità alle monache di Santa Maria Maddalena de Pazzis (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

MASTRILLO

- **Francesco Mastrilli**, Nobile di Nola, Consigliere del Supremo Tribunale di Santa Chiara. Sposa Angela Mazzei. A1. **Giovanni Tommaso** (* 1470 ca. + 1512), sepolto nella chiesa di Monteoliveto in Napoli), Nobile di Nola; Presidente della Regia Camera della Sommaria nel 1512; ricevette per meriti lo scannaggio della città di Nola e casali; Signore del feudo di Arciana, poi venduto, e del feudo del fossato di Lauri, Carinola, Gragnano (ritornati al fisco per non averne ottenuto in tempo la conferma); per il suo valore ottenne da Re Ferdinando II d'Aragona di aggiungere allo stemma di famiglia il leone rampante. = …….B1. **Gerolamo** (+ 1557), Nobile di Nola. = Felicia Maria Cesarini, figlia di Giacomo Antonio, Nobile di Nola. C1. **Vincenzo** (+ 1592), Nobile di Nola; Consigliere con Privilegio dato a El Escorial il 28-IX-1572. = Giulia Brancaccio, figlia di Giacomo, Patrizio Napoletano, e di Laura Rota *(*www.genmarenostrum.com)

5.10.1512 - Nel 1512 gli Eletti danno licenza al Conte di Altavilla (Bartolommeo di Capua) di fare una scarpa: "per fortificatione de soe case che sono site avante ed in lo cospecto dele case del Ex.te S. Francesco Carrafa, Duca di Ariano, et dal costato appresso le case del quondam Messer **Johan Tomasi de Mastrillis** ... di eseguirvi certa fabbrica et cacciar fora una scarpa alle mura ... secondo lo designo et consiglio de mastro Johannj Mormando, architetto" (Praeced. I, f.98; Capasso, Catalogo ragionato dei libri ..., Parte II, p.53).*

9.8.1524 - Perg. 348. Vol. 6. fol. 99 ad 110. a di 9 Agosto 1524. per N.r Gio: Batta Romano. Iacovo Aniello de Riano, Aurelia Capocefalo, e Michele Capocefalo, Bastarella, e Lionora Capocefalo, e Catarina Capocefalo vendono a D. Lucrezia Zurla contessa d'altavilla madre di D. **Luigi de Capua** una casa in più, e diversi membri, sita al vico verde, vicino la Piaza dell'olmo di S. Lorenzo, iusta l'orto di S. Lorenzo, li beni di Gio: Tomasi Mastrillo, di d.o conv.to, via, ed altri, col peso del censo a d.o conv.to ogni anno a 15 Ag.o di d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. 1259, post 1692, f. 66v; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1596 - [183r] Concessio cappelle pro sacro monasterio Montis Oliveti dominis de Mastrillo. Die nono mensis Martii none indictionis 1596, Neapoli, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascriptarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium Sancte Mariæ Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari dicti monasterii, inventisque per nos inhibi ac in nostri presentia constitutis reverendis don Prothasio de Neapoli vicario ditti monasterii [...] [183v] [...] monacis ditti monasterii congregatis et cohadunatis in unum in ditto loco capitulari ad sonum campane more et loco solitis, maiorem et saniorem partem monacorum ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientibus et representantibus ut dixerunt, consensientibus prius in nos etc. agentibus ad infrascritta omnia, nomine et pro parte dicti monasterii, et pro eodem monasterio eorumque posteris et successoribus quibuscumque imperpetuum in eo, et pro utili et expedienti causa monasterii preditti [184r] ut dixerunt, et ad maiorem cauthelam cum expresso consensu, licentia et assensu admodum reverendorum priorum don Cipriani de Brescia vicarii generalis totius congregationis Montis Oliveti, et don Hipoliti de Mediolano, visitatorum congregationis preditte. ibidem presentium et consensientium, et eorum assensum, licentiam pariter et consensum prestantium ex una parte, et illustre et reverendo domino abbate **Francisco Mastrillo**, utriusque iuris doctore de Neapoli, filio et internuntio ad infrascritta admodum illustris domini **Vincentii Mastrilli** utriusque iuris doctoris, regii consiliarii, agente ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti domini Vincentii tam pro se suo proprio nomine et insolidum, quam nomine et pro parte illustrium dominorum **Marii Mastrilli** utriusque iuris doctoris, domini **Pyrri Antonii Mastrilli** utriusque iuris doctoris regii advocati fiscalis, et domini fratris **Marcelli Mastrilli** militis Sancti Joannis Hierosolimitani eius fratrum utriuque coniunctorum [...], prefati vero reverendi vicarius et monaci quo supra nomine [184v] sponte asseruerunt coram nobis et ditto domino Francisco quo supra nomine presente etc., dittum monasterium habere et iuste etc. tamque rem propriam ditti monasterii et ad eum legitime et pleno iure spettare et pertinere quamdam cappellam sub vocabulo Sanctæ Mariæ et Sancti Hieronimi ac Sancti [vacat] construttam in ecclesia ditti monasterii a parte destera quando ingreditur per ianuam magnam ecclesie preditte, supra cappellam illustrissimi domini Comitis Terrenove, in frontispitio cappelle illustrissimi domini Marchionis Vasti et cappelle illustrissime domine Ducisse Amalfie, nemini concessam etc. sed francham etc., subiuncto in assertione preditta etc. ipsos reverendos vicarium et monacos pro expedienti et utilitate ditti monasterii deliberasse et disposuisse dittam cappellam alicui condecenti persone concedere imperpetuum ad aliquem censum, et de concessione preditta colloquium et trattatum habuisse dixerunt cum diversis

hominibus et personis et singulariter cum ditto domino Vincentio dictis nominibus, qui obtulit cappellam predittam dotare in annuis ducatis viginti quorum de carlenis pro celebratione unius misse in qualibet [185r] die imperpetuum in cappella preditta pro peccatis ipsorum dominorum fratrum durante eorum vita, et post obitum eorum pro animabus eorum et eorum dominorum antecessorum ac descendentium, cum potestate illos extinguendi pro ducatis tricentum quinquaginta, et ultra predittam dotem solvere ditto monasterio pro pretio fabrice et loci cappelle preditte ducatos ducentum de carlenis argenti etc. Et agnoscentes prefati reverendus vicarius et monaci quo supra nomine optima atque innumerabilia beneficia recepta per dittum monasterium a dominis antecessoribus dittorum dominorum fratrum de Mastrillo, ac annuentes maxime devotioni quam semper ne dum illi verum et ipsi domini fratres erga religionem predittam Olivetanam habuerunt et habent, et ex aliis iustis rationibus et causis eorum mentes moventibus ut dixerunt, contenti remanserunt prout contentantur facere concessionem predittam dictis dominis fratribus ut infra, quibus omnibus sic assertis etc., volentes prefati reverendi vicarius et monaci quo supra nomine dittam eorum deliberationem [185v] adimplere dittamque concessionem perficere et realiter ad effectum ducere, tamque cedentem in evidentem utilitatem et decorum ditti monasterii et ecclesie, sponte preditto die coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. ex nunc quatenus opus est, salvo breve apostolico impetrando per dittos dominos fratres si illud voluerint eorum sumptibus et expensis ac cum licentia et assensu dittorum admodum reverendorum dominorum visitatorum in actu visitationis ibidem presentium et consensientium ut supra, libere concesserunt in emphiteusim perpetuam et ut supra concessionis preditte dederunt etc. dittis dominis dominis Vincentio, Mario et Piero Antonio absentibus, ac ditto domino Francisco quo supra nomine presenti, recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti domini Vincentii eius patris, tam eius proprio nomine quam nomine et pro parte dittorum dominorum eius fratrum et eorum heredum et successorum, quibuscumque imperpetuum ut supra ac etiam ditto domino fratri Marcello similiter presenti etc., dittam cappellam ut supra consistentem et designatam sic francham etc. cum iuribus etc. et integro eius statu et prout melius et plenius cappella preditta [186r] ad dittum monasterium spettat et pertinet, spettareque et pertinere posset quomodolibet in futurum ac cum omnibus fabricis et lapidibus marmoreis in cappella predicta sistentibus, itaque libere liceat et licitum sit dictis dominis fratribus de Mastrillo et eorum heredibus et successoribus dittam cappellam reformare et redducere in illam formam eis melius visam, cum cupula et cum sepultura ac epitaffiis marmoreis, insigniis et armis de familia Mastrilla, et cum incona et aliis ornamentis eius melis visis, et in sepultura predicta ac tumulis faciendis reponere eorum cadavera et aliorum eorum consanguineorum ad eorum beneplacitum, et versa vice dittus dominus Franciscus quo supra nomine, ex causa huiusmodi concessionis cappelle preditte et loci ac fabrice illius, promisit et convenit sollemni stipulatione etc. dictis reverendis vicario et monaci quo supra nomine presentibus etc. integre etc. dare, solvere etc. eisdem reverendis vicario et monacis quo supra nomine aut eorum legitimo procuratori etc. ducatos ducentum de carlenis argenti etc. infra menses duos ab hodie. In pace etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/38, cc. 183r-191r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.461).*

12.8.1606 - 1606 à 12 di Agosto Sabato ... f. 650 A **Geronimo Mastrillo** d. dicessette E per lui a Mutio Bruno, et francisco papa, d.o à comp.to de d. quarantasette atteso li altri d.i trenta l'hanno ricevuti de contanti, et sono per final pag.to della pittura hanno fatta alle Galarie della casa sua nel Segio di Nido; con loro f.a a loro c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2022).

28.4.1607 - 1607 à 28 di Aprile Sabato … f. 701 A **Geronimo Mastrillo** d.i trenta, Et per lui a Michel Angelo de Caravagio d.o per comp.to di un quadro con l'Imag.e di S. Ger.o che li ha fatto, et consig.to atteso il remanente l'ha ricevuto con.ti, Et per lui à Gio: Battista Caracciolo per altr.ti a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1029; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234; Terzaghi, in Tanzio da Varallo, 2014 p.36; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).
- **Geronimo Mastrillo**, figlio del Presidente della Regia Camera della Sommaria, era proprietario di un palazzo di gran pregio appena fuori Nola, su di una collina chiamata Montesanto. All'interno dell'edificio vi è una cappella che fu dedicata a San Gennaro e, successivamente, a San Giuda Taddeo (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234).*
- A proposito di Merisi, colgo l'occasione per rettificare la lettura di un'abbreviazione … la tela pagata al grande pittore lombardo dal nolano **Geronimo Mastrillo** doveva raffigurare san Girolamo e non san Gennaro (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.51).*

12.1.1608 - 1608 a 12 Genn.ro Sabato … f. 867 A **Ger.mo Mastrillo** d. venti et per lui a m.ro Dom.co Novellone d.e in conto dele lamie de stucco dele quale sono remaste aggiustati de pagarceli il stucco piano, come l'ha pagato il Sig. Duca di Casacalenda, et le cornice quel che dirà il P. stefano de Maio dela Comp.a di Giesù a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1608 - 1608 a p.o Ap.le Martedi … f. 1110 A **Ger.mo Mastrillo** d. cinquanta E per lui a m.ro Dom.co Novilone d.e inparte de d. 1100 li deve a comp.to e final pagam.to dele lamie de stucco fatte da lui nel app.to di sopra alla sua casa grande à nido a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1608 - 1608 a 14 Giugno Sabato … f. 1012 A **Ger.mo Mastrillo** d. sissanta E per lui a m.ro Dom.co Novellone d.e per final pagam.to dele lamie di camere stuccate, con suoi frisi l'ha fatto al App.to di sopra alla sua casa grande in Seggio de Nido, atteso l'altri l'ha rec.ti in diverse par.te per p.se e cont.i e resta integ.te sodisfatto a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1609 - 1609 adi 3 di novembre martedi … f. 931 A **Ger.o mastrillo** d. quattro et mezzo et per lui a Gio: lonardo de ambrosio de carvanico casale di Santo Sev.o scarpellino a comp.to di d. 6 atteso li restanti li ha ric.to de contanti et sono in conto de grada vint'otto de pietra viva de marzano ha da fare nel suo loco de monte santo a gr.a 13 lo palmo da misurarsi una volta sola tanto lo piano quanto lo scorniciato et che siano beni lavorati et repiccato da martellino et lavorato giusto antiguardio conforme il desegno che tiene in suo potere con pagare esso la portatura di dette pietre da marzano in monte santo et per lui a marco Antonio ascolese di santo severino per alt.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.367; Pinto, Ricerca 2022).

23.8.1610 - 1610 a 23 Agusto lunedi ... f. 818 A **Gio: Antonio Mastrillo** d. quattro e per lui a Gio: tomase gaudioso d.e sono a comp.to di d. otto per uno balcone di piperno che gli have da consignare per tutto d.o di o li sia dato a suo danno et spesa comprarlo da ogni altro per quals.a prezzo d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2023).

6.5.1611 - 1611 a 6 di magio Venardi … f. 1463 A Gio Antonio guerra d. quindice Et per lui a Giulio de loca in conto di un quatro di tela di altezza p.mi 12 [m. 3,17], et larghezza p.mi sette [m. 1,85], con la S.ma figura della assuntione della Madonna nella chiesa di S.ta m.a appareta nell'altare mag.re per ord.e del s.r **Ger.mo Mastrillo** quale opera d.o Ger.mo fa fare e detta pittura ha da essere a sodisfatione del p.re Stefano de Maio dela Comp.a del giesù Et per esso a Michel angelo del'ocha per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.616; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).

26.11.1611 - 1611 a 26 di 9bre Sabbato … f. 530 A **Giulio Mastrillo** d. diece Et per lui à Costantino Avellone d.o in conto di quello ha da pagarseli per fare la dicalione [?] della Cocina delle case superiori della Vic.a sopra la sala del Reg.te per llà farli due cam.e per li creati, Et per esso a Jac.o fiumello in conto delle dette opere, che l'hanno da fare nel detto loco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.461; Pinto, Ricerca 2022).

3.3.1612 - 1612 à 3 di Marzo Sabbato … f. 592 Al P.e Stefano di Majo d.ti trenta Et per lui a Gio. Ant.o Guerra d.e à comp.to di d. sissantacinque che l'altri l'have havuti li mesi passati et sono in conto dell' [spazio bianco] di legno che fa per **Ger.mo Mastrillo** per la chiesa di Santa Maria à piacere di Nola d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.275; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 di marzo martedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. undice tt. 1 E per lui a Giulio del'oca pittore a comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 23.4 l'ha rec.ti in questo modo cioè d. 8.4 questo di cont.i e d. 15 li mesi passati e sono a conto di una Imagine della Madonna quale fa fare **Ger.mo mastrillo** per la Chiesa di s.ta m.a apareta di nola dec.do che sono de suoi proprij denari E per esso a Michel'Angelo d' loca suo figlio d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.308; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1612 - 1612 a 28 di magio lunedi … f. 1679 A **Ger.mo Mastrillo** d. vintitre e g.a 5 E per lui a Vito de alfiero a comp.to di d. cento settantatre e g.a 5 ½ atteso l'altri d. 150 l'ha rec.ti da Gio Sario de summa per conto del pigione si deve in due p.te una nel b.co di S.to eligio di d. 100 e l'altra al b.co del popolo di d. 50 per tutte spese e mastrie ha fatte fare nella sua casa grande a segio di nido nel'appartam.to di sopra come appare per lista datoli dec.do essere sodisfatto per tutto li 27 d.o con sua firma d. 23.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1612 - 1612 a 28 di magio lunedi … f. 1679 A **Ger.mo Mastrillo** d. sidice E per lui a m.ro Paulo Pino per prezzo di una lamia di canna stuccata che ha fatta a una succetta nella sua casa grande a segio di nido al'appartam.to di sopra d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.669; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1612 - 1612 a 5 di 8bre Venardi … f. 424 A stefano d' Maio della Comp.a del giesu d. quindice E per lui à Giulio del'oca pittore a comp.to di d. cinquanta atteso l'altri d. 35 l'ha rec.ti parte cont.i e parte per banchi

d.o per final pagam.to d'una Imagine del'assuntione della madonna quale ha fatto per S.ta m.a apareta di nola ad inst. di **martio e Ger.mo mastrillo** e già l'ha consig.ta con sua firma d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.202; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1612 - 1612 a 15 di 8bre lunedi … f. 424 A stefano d' maio della Comp.a del giesu d. quindice E per lui à Gio: ant.o guerra a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 65 l'ha rec.ti per par.te di banchi e sono in conto del lavore dell'Icona quale fa fare **martio mastrilli** per s.ta m.a apareta di nola con sua firma d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.244; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1612 - 1612 a 19 di dec.e Mercordi f. 447 A **Martio mastrillo** d.ti diece E per lui a m.o fran.co vandelli marmoraro d.e a comp.to di d. 80 che li altri l'ha ric.ti con.ti quali celi paga per prezzo della sepoltura di marmo gentile che ha fatta e portata nella ecc.a de S.ta M.a a parete di nola per il legato lasciato dal **q.o lelio mastrillo** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

7.11.1613 - 1613 adi 7 di 9bre Giovedi … f. 1027 A **Ger.mo Mastrillo** Marchese di s.to Marzano d.ti dudici e per esso al Ven.le Mon.rio di s.ta Patritia di nap. diss. per l'annuo censo di d.ti 6 li paga ogn'anno sopra una Casa sita a Seggio di nido m.te sent.a et atti nel Sacro Cons.o in banca di borrello quali sono per due annate finite a 15 del pross.o passato mese di Agosto del presente anno 1613 dec.do esser pagato del passato e per esso con girata di D. Giulia piscicella Ab.ssa di quello a fran.co di lieto per altri tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.390r; Pinto, Ricerca 2023).

13.5.1645 - 13 maggio 1645 … Al Consigliere don **Giulio Mastrillo**, ducati 40, prezzo stabilito per una Urna con lo Cane di marmo gentile, di sette palmi di altezza e larghezza a proporzione, che gli ha fatto e venduto e gli haverà a consegnare (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 354, p.458; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.97).*

5.5.1646 - Giunsero nel vicolo di S. Maria a Pignatello avanti la casa del Consigliere **Giulio Mastrillo** ... lo condussero a rinvenire nella casa vicina di Cesare Bologna (De Santis, Il tumulto ...).

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1777 A D. **fran.co Mastrillo** … D. **Giulio Mastrillo** Duca di Marigliano, e mar.se di S. Marzano suo nepote … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

MASTROJODICE

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A Marc'Antonio de Simone, reggente la regia percettoria in Principato Ultra, D. 46.3.6. E per esso al marchese di Santo Mango, **Ottavio Mastroiodice** seniore, tutore di **Ottavio Mastroiodice** iuniore, figlio ed erede del quondam Annibale, per la terza di interessi di D. 2000, che il detto erede teneva sopra il donativo di detta provincia, abbassati al 7 % in virtù di lettere della Tesoreria generale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.237t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.121).*

30.8.1612 - 1612, agosto 30. A **Ottavio Mastroiodice** marchese di San Mango D. 105. E per esso alli governatori degli Incurabili, in quanto amministratori del Monte istituito dal quondam Giovan Francesco Orefice, vescovo di Acerno, per un'annata d'interessi del capitale di D. 1500, lasciati dall'Orefice al detto Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.28; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.170).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. - Ad **Ottavio Mastroiudice** marchese di San Mango D. 9.1.13. E per esso a Giovannello Russo, governatore del ius trappeti, e sono per diritti derivanti dalla significatoria spedita dalla Camera della Sommaria contro il girante, a causa del relevio dovuto per la morte del quondam Ettore, suo figlio, per la somma di D. 60, alla ragione di tarì per oncia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.241; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.208).*

MEDICI (DE')

... - Egregius miles **Marinellus de Medicis** de Castellomaris, in Actis Neapolitanorum Regum, qui ex Mormili familia uxorem duxit. Inde originem duxisse ajunt **Camillum**, Causarum patronum illustrem, qui sibi calculum incidi quadragenarius passus est. Non multos annos supervixit, obiitque cum in Consiliariorum numerum a Philippo II (1556-1598) esset adscriptus (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.118).*

1591 - Lite in corso (che dura ancora nel 1603) tra il monastero di Montevergine e **Camillo de' Medici** proprietario di una casa il cui suolo serviva per l'ampliamento della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1751, p.33; Nap. Nob. 14 1975, p.20).

8.3.1593 - 1593 a di 8 di marzo lunedi … f. 413 All'Ill.ma s.ra D. Maria Carrafa duchessa d'andria d. diece et per lei à lorenzo duca d.o à comp.to di venticinque per il prezzo d'uno boffetto di ebano che l'ha venduto et consig.to quale s'harà da donare al s.r **Camillo de medici** avocato di casa, stante che li altri d. 15 l'ha ric.ti li di passati per pub.co banco, et resta integram.te sodisfatto à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1593 - 1593 à di 12 d'aprile lunedi … f. 656 Al m.co Gio: batta manzo d. sidici tt. 3.10 et per lui al s.r **Camillo de medici** d.o à complim.to di d. deceotto d.o per lo peggione di sei mesi d'una sua casetta che d.to Gio: batta ha tenuta locata dal p.mo di 9bro 1592 finiendi al p.mo di maggio 1593 che li altri d. uno tt. 1.10 l'ha spesi per accomodat.ni nec.rie di d.ta casa, et per lui à Gio: fran.co palmiero per altritanti a lui con.ti d. 16.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.630; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1593 - 1593 à di p.o d'8bre Venerdi f. 430 Al m.co Detio mandina d. sette tt. 3 et per lui al s.r **Camillo de medici** d.o seli pagano per il censo tiene sopra una casa sita nella pedamentina di Sanmartino comprata per la m.ca Ipolita de ponte sua madre da Aniballe de ligoro, declar.do d.to s.r Camillo esser stato sodisfatto di tutti li censi passati, qual censo è finito all'ultimo d'agosto prox.e passato et per lui al m.co fabio crivella per altritanti; et per esso a fabritio de guido marmoraro à complim.to di d. centosessanta atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te con.ti et per banchi et sono per l'opera che ha fatta per d.to s.r **Camillo de medici** nella sua cappella di san severo [*sic* per S. Severino], et sono saldati tutti lor conti per l'effetto p.tto a lui con.ti d. 7.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.313; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

1594-1595 - Conto de denari spesi per l'ant. abbadessa de Sangro (di S. Marcellino) nella lite della fabrica con il **Camillo de medici** et altri (ASNa, Mon. sopp. 2726).

6.3.1595 - **Camillo de' Medici** è citato negli atti del notaio Gio. Simone della Monica.

19.6.1596 - 1596 à di 19 di giugno mercordi … f. 932 A Marcant.o Caserta d. dudece et per lui a Bar.eo russo d.ro seli pagano à conto del'opera della cancellata d'ottone che ha da fare in la cappella di **Camillo de medici** et li paga per ord.e di d.o Camillo in conto di d. centosessanta ordinatoli pagarli per don Pietro di toledo mar.se di Villafranca per suo salario d'avocato, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.842; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1596 - 1596 à di 7 d'agosto mercordi … f. 932/1073 A Marcantonio Caserta d. ottanta et per lui a **Camillo de medici** d.ro seli pagano à conto di d. centosessanta ordinatoli pagarli per don Pietro di toledo mar.se di Villafranca per man.to delli 30 di marzo 1596 per saldo et aiuto di costa di d.o Camillo come avvocato di d.o mar.se per tutto l'ult.mo d'agosto 1596 et resta pagato del passato, et per lui a Ger.mo d'auria disse pagarceli cioè d. 25 in nome di fran.co cassano per tanti have arbitrato Gio: batta rota che seli debbiano per haver fatto mag.r magisterio nel opera di d.o Camillo, et li altri d. 55 cel'impronta per l'opera li fa in guarnire il sepolcro di sua cappella da tutte le bande d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.683; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

15.10.1596 - 1596 Adi 15 d'ottobre martedi … f. 326 A **Camillo de medici** d. venticinque et per lui à Cristofaro monterosa dissero in conto dell'opra sua per comprarne il marmo per la cornice della sua cappella [in S. Severino] quali li resta spec.te obligato per d.o effetto con prelatione à qualsivoglia privilegiato à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1399; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

1598 - **Camillo de Medicis** Napoletano dopo aver esercitato l'Avvocazia fu Consigliero; egli stampò i suoi Consigli, e si morì nel 1598 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.133).

1598 - Ecclesia Sanctae Mariae Rotundae ... andar per la piazza del seggio di Nido, e per l'angolo di esso Seggio voltarsi, ed andar per la piazza di S. Andrea, sino alla porta della clausura dei Gesuiti, inclusive, e dall'angolo della casa, che è al cospetto di detta porta, ritornare et andar sino alla porta minor del collegio predetto, e per l'angolo della casa, ch'è al cospetto della predetta porta dalla destra voltarsi et andar verso il Monastero di S. Marcellino, e dalla destra voltarsi et entrare il vico delle case che sono dietro il Monastero predetto di s. Marcellino, e di là ritornare per l'angolo del detto Monastero; dalla destra voltarsi et andare sino a quella parte del muro del Monastero predetto, ch'è al cospetto dell'angolo delle case degli eredi di Covella della Marra, dove sono li fini della Parochia di s. Silvestro, unita alla Parochia di S. Gennarello, e ritornando dall'angolo predetto verso la Chiesa dei Gesuiti, e per l'angolo delle case del quondam **Camillo de Medici**

dalla destra voltarsi, et andar per la piazza di s. Andrea sino alla piazza avanti il Seggio di Nido ... (Faraglia, in ASPN. 23 1898, p.535).*

1599-1602 - La poteca et camera del pontone della casa grande al dirimpetto della porta piccola del Giesù habita conte Ludovico bugiaro per d.ti 22 ½ . La detta poteca solam.te resta a D. Pompeo sop.a detto per d.ti diece, attesa la camera di sopra la tiene allogata D. Marcello di Gio. Andrea Giorgio (f.159); La poteca con camera al dirimpetto delle fenestre **de medici** habita Gio. Tomase cafaro per d.ti vinti l'anno. La detta casa per l'anno 1602 è stata locata a fabr.o spartani cappellaro per d.ti vinti l'anno (f.160); La poteca et camera che sta al derimpetto delle case della marra habita Ant.o de agnolo per d.ti sedici, et poi s'allogò a diversi. La p.ta poteca et camera si è allogata à Gio. Tomaso cafaro, et à camilla fienzo p. d.ti 20 (f.161) - (ASNa, Mon. sopp. 2739, f.150-161).

1600 - Nella cappella de' **Camillo de' Medici** (chiesa di S. Severino e Sossio).
Camillo ex Medicea Magnorum Aethruriae Ducum gente
Equestris Militiae Divi Stephani dignitate ornato
Iure Consulto Insigni
Seiunctas qui per tot saecula scientiam Iuris
Atque eloquentiam in causis patrocinandis
Summa cum laude coniunxit, oblatisq; ultrò
A Philippo II. Rege sapientissimo amplissimis
Magistratibus magna animi moderatione
Abstinuit, in quo se ipso maior apparuit,
Viro ex tot nominibus B.M.
Laura Ursina Coniux P.C.
Anno M.D.C.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.325).*

23.12.1602 - 1602 Adi 23 di xbre lunedi … f. 945 A laura ursina et anna di medici d. cinquantanove 3.17 et per loro alle s.re **Anna et maria di medici** et per loro al R.do P.re D. Aug.no di marathea proc.re a questo sig.r del mon.ro di S.to Severino et Sossio di napoli et p.re di quello d.e ad comp.to di d. 216.3 che per tanti che d.e s.re di medici come heredi del **q.m camillo de medici** loro comone padre sono debb.re ad d.o mon.ro per le sub.tte cause cioè d. 144.3 per causa delle 3.e decorse dalli 27 di marzo 90 sino à 18 di ap.le 1602 delli annui d. 12 per d.o q.m s.r camillo promessi pagare al d.o mon.ro per causa della conven.e fattali della cappella in detta chiesa de san Severino in vertu di Instro in curia di n.re Gio. and.a cataldo et li altri d. 72 per causa delle 3.e seu interessi decorsi dalli 18 di ap.le 98 insino a 18 di ap.le 1602 delli annui d. 18 per d.o q.m loro padre per d. 300 di cap.le legati al d.o mon.ro nel suo testa.to declarando che li altri d. 156.3 ad comp.to di detti d. 216.3 sele reteneno per tanti per d.o q.o loro padre di soi propri dinari spesi in fare ornare di stucco et d'oro le due lamie seu croce avante seu fuora di d.a cappella delli quali d. 216.3 neli ha fatto quiet.a sincome questo et altro appare dal Instro pred.o stipulato in curia di n.re Scipione franco per mano di n.re vinc.o orilia al q.le si refere d. 59.3.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2021).
- Quietanza, rogata il 20 dicembre 1602, con la quale si dichiara estinto il debito di sessanta ducati dovuti al monastero da parte di **Anna e Maria de' Medici**, eredi del padre. Si apprende, peraltro, che Camillo aveva fatto decorare in vita anche le due volte antistanti la propria cappella (D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.52).*

… - Fabio Galeota (1572-1645) … la madre era De Curtis, figliola del cons. De Curtis … Prese in moglie l'erede di **Camillo de' Medici** … Colla dote della moglie e con quel che guadagnò coll'avvocazione fece un patrimonio assai opulento; sicchè potè sostenere con decoro la dignità di consigliere, poi di fiscale e presidente della Regia Camera, e finalmente reggente (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.177).*
- Sposò **Anna**, una delle due figlie del **Medici**: il fratello di Fabio, Marcello, sposò l'altra, **Maria**. Il **Medici** le aveva avute da Laura Orsini (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.177).*

11.4.1605 - Lettera del Provinciale Vitelleschi al Generale Acquaviva: " Poichè a V.P. non par bene che si tratti più di mutare il sito di questo collegio, siamo andati pensando d'aggiustar almeno il disegno in modo che si possa presto dar principio alla fabrica delle scuole, tanto necessarie ... 3° si potrebbe far una bella piazza avanti la porta et facciata delle scuole, comprando la casa che fu di **Camillo di Medici** per buttarla a terra, et potremo haverla facilmente et con poca spesa, accordadoci di pigliarla insieme con i frati di Montevergine et i signori della Marra per comune commodo ..." (Ital. 162 f.213rv; Errichetti, in ASPN. 39 1959, p.345).*

4.8.1606 - 1606 a di 4 di Agosto vernerdi … f. 432 Ad Ottavio de buccerijs d.i quattordeci, tt. 4 Et per lui ad

Anna, et Maria de Medici figlie et her. del **q.m Dottor Camillo de medici**, d.o in conto di d.i novantasei, che dev.o conseguire ogni anno dalli heredi di Gio: Batta Pignatiello … Et per loro al Dottor fabio Capece Galiota Marito di essa Maria, che a lui spettano, a lui c.ti d. 14.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.319; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi f. 956 A Dorotea Amatruda d.ti undeci, Et per lei à **Maria, et Anna de medici** figlie, et heredi del Dott.re **Camillo de medici**, Et per esse al N.re fabio Capece galiota marito di essa Maria … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.965; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1613 - 1613 a 27 di Marzo Mercordi … f. 610 A laura orsina d. quattordici e gr. 12 E per lei ad **Anna de medici sua figlia** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.96r; Pinto, Ricerca 2023).

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 718 A fabio Capece Galiota d. vinte e per lui a **Anna di medici** sua cog.ta per alt.ti e per lei a mase fabricatore per alt.ti e per lui a Gioseppe bottigliero per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.71; Pinto, Ricerca 2019).

1634 - … negli ultimi anni d'Aragonesi (1442-1496) Luigi della Marra comperò l'antichissimo palagio de' Brancacci Gliuoli hora (1634) de gli **heredi di quel Camillo de' Medici** gran Giurisconsulto, lungo le Scuole de' Padri del Collegio, parte di cui si possiede fino al presente dal Duca di Macchia (Gio. Battista della Marra) suo descendente (Scrittura presso Scipione Brancaccio di Paola; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.161).*

2.1674 - E' stato in questi giorni fatto carcerare il signor Giuseppe Campanile perché avesse stampato un libro di nobiltà di molte famiglie … non ha perdonato né meno alla madre del regente Galeota, figlia di **Camillo de' Medici** - quale ha lasciato nobilissima cappella a mano manca dell'entrar la sacrestia della chiesa di San Severino de' padri cassinensi - che non fusse della casa nobile di Fiorenza, ma di ordinaria nascita … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.147).*

16.2.1720 - Si è riferito, che a' 16 di Febbrajo del 1720. si era segnata le sospensioni d'armi tra l'Imperadore Carlo VI., ed il Re di Spagna Filippo V. in esecuzione de' patti già la Spagna cedè all'Imperadore l'Isola di Sardegna. Il Principe di Ottajano D. **Giuseppe de' Medici** … ne prese il possesso (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.489).

MILANO

1574 - La fidelissima città de Nap. paga sopre le gabelle delle cinque ottave docati vinte cinque lasciati dalla s.ra Julia d'azia moglie del condam s.r **federico milano**, quali docati ut s.a se pagano mese per mese incominciando adi 15 de Jugnio 1570 como appare per inst.o fatto per mano del'eg.io No: consalvo califano, quale sta ad Capoana die 14 Junij 1570 d. 25.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 440, p.339; Pinto, Ricerca 2017).*

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo Mercordi … f. 569 A' gio: batta de assaro d.ti trenta e per lui à gio. And.a mellone d.o sono per preczo de un panno de racza de figure usato de trenta ale alto ale sei che li ha venduto et consig.to e per lui à **gio: And.a milana** d.o per tanti sono pervenuti per lo preczo de d.to … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.116; Pinto, Ricerca 2016).

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 1054 A **Gio: Vincenzo Milano** ducati otto. Pol.a de' 6. di Lug.o 1612. E per esso a Bartolomeo Fiamengo [Ghesenz], quali sono a compimento di ducati ventiquattro, atteso li restanti ducati sedeci li ha ricevuti da esso girante di contanti, e tutti sono per due quadri di paesi li ha fatti per il Sig.r Marchese di Laino [Carlo di Cardines] d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.13v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.45; Pinto, Revisione 2016).

17.2.1712 - 17 febbraio 1712 … A Giacomo del Po d. quattro e per esso a Francesco Frangarecci et esserno a compimento di d. ventisei, ventiquattro per l'opera della cappella del Signor marchese di S. Giorgio [Milano] cioè per li due muri così d'accordo fra di loro, e altri d. due per haverli favorito nella medesima cappella alcuni fioramenti e con detto pagamento resta per detta opera del tutto sodisfatto come d'ogni altra opera sino a 4 del corrente mese 1712 e per esso a Nicola Maria Cecere per altri tanti e per esso a Giuseppe Pincetti et esserno a compimento di d. dodici atteso gl'altri d. otto l'ha ricevuti contanti e sono per il prezzo d'un cappotto di scarlato vendutoli così convenuto fra di loro e per la vendita suddetta non resta a conseguire altro da lui e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 563; Pavone, Pittori …, 1994 p.85).*

MINERVA

22.3.1603 - 1603 a 22 di marzo … f. 425. A **Gio: Iac.o e Matteo Minerva** d.ti diece, e per loro a ferrante di rosa diss.o in conto delle giornate fatte, e da farsi di mastro, e manipoli in servitio della fabrica della piazzeta delli eredi del q.m **Matteo Minerva**, e detti sono à comp.to di d.ti 12 atteso li altri 2 li hà ric.ti in più volte in piede della quale polisa vi è sottoscrittione di Gio: paulo bonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

26.3.1603 - 1603 a 26 di marzo … f. 425. A **Gio: Iac.o e Matteo Minerva** d.ti diece e tt. uno e per loro à ferrante vitagliano diss.o per tanti stanti e gattoni, e mezzi stanti venduti e cons.ti alla fabrica di sua casa delli eredi del q.m **Matteo Minerva** e resta sodisfatto del passato insino a questo dì. In piede della quale polisa vi è sottoscrittione di Tomaso bonocore à lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

28.3.1603 - 1603 a 28 di marzo … f. 425. A **Gio: Iac.o, et Matt.o minerva** d. nove, et per loro a m.ro Prospero Scarano diss.o per final pagamento de d.ti quarantadue, att.o li altri l'ha rec.to per banco, et manualmente, et sono per lo prezzo de finestre sette de pietra de sorrento vendute et consg.ti alla fabrica della casa dell'heredi del q.o **Matt.o Minerva** in piede de la quale polisa vi è firma di Gio: paulo bonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

28.3.1603 - 1603 a 28 di marzo … f. 425. A **Gio: Iac.o, et Matt.o minerva** d.sette tt. doi et g. 15, et per loro a m.ro ferrante de rosa diss.o sono per giornate trentasei di m.ri et manipoli a ragione di car.ni cinque e mezo la giornata et sono a comp.to de d. decenove, e tt. quattro, att.o l'altri d.ti dudeci tt. uno et g. 5 l'ha rec.ti per questo banco et di contanti, quale giornate sono per servizio della fabrica delle case della piaczetta delli her.di del q.o **matt.o minerva** in piede de la quale polisa vi è soscritt.e di Gio: paulo bonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

3.4.1603 - 1603 a 3 d'Ap.le … f. 425. A **Gio: Iac.o, et Matt.o minerva** d. tre et per essi a Cicco alfieri diss.o per tanta calce vend.li a grana tridici Iopiso et consig.ta per servizio della fabrica della casa delli her.di del q.o **matt.o minerva** in piede de la quale polisa vi è soscritt.e di paulo bonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Ap.le … f. 425. A **Gio: Iac.o, et Matt.o minerva** d. quattro et per essi a Giuseppe de dura diss.o per il prezzo de pisi 36 di calce venduti et ric.to con la portatura per servizio dela fabrica della casa dela piazzetta delli her.di del q.o **matt.o minerva** in piede de la quale polisa vi è soscritt.e di trojano buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

MINUTOLO

14.8.1428 - Fasc.o 20.° num.ro 19. In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quatrincentesimo vicesimo octavo … Iohanna secunda … Anno quarto decimo feliciter amen. Die quarto decimo mensis Augusti sexte Inditionis … constitutis in nostri presentia nobilibus personis Domino Marino Brancatio de Neapoli milite … ex parte una. Et Domina **Maria Minutula** de Neapoli uxore ipsius Domini Marini … Et **Pallocta Minutulo** eiusdem Domine Marie Fratre … ex parte altera. Prefate vero partes … asseruit coram nobis, quod olim tempore contracti Matrimonij, inter ipsum Dominum Marinum … et prefatam Dominam Mariam … ipse quidem Dominus Marinus … habuisse in dotem … ac prò dotibus ipsius Domine Marie uxoris sue certas amplas dotes … quandam terram arbustatam, et vitatam vitibus latinis sitam in loco ubi dicitur Casaello pertinentiarum Neapolis modiorum sex, plus, seu minus juxta bona majoris Ecclesie Neapolitane, juxta bona Ecclesie, seu Monasterij Sancti Festi, et alios confines … Presente … Nobili viro Geronimo Brancatio de Neapoli filio ipsius Marini in etate legitima constituto … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo vigesimo … Num.° 19 Istro dotale di Maria Minutolo con Marino Brancaccio stip.to per Not.r Ant.o Nanni à 14 d'Agosto 1428 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

1445 - **Monaco Minutolo**, e Berteraimo Loffr. Collettori per la tassa del nuovo Seggio (di Capuana) - (Not. Iacopo Ferrillo, a.1445; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.77).*

MIROBALLO

3.10.1491 - Ali 3. di ottobre 1491. de lunedì è morto Messer **Antonio Miraballo**, & è morto a Salierno, & poi è venuto morto a santo Joanne a carvonara de Napoli alla cappella sua quale Messer Antonio era Vicerè de Prencipato (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.53).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … II. Comiença la comission del doctor Juan Flores que fuè a la provincia de Capitanata … 9. La casa grande de **Carlo Miraballe**. Condemnado. Esta casa està en el Seio de la Montanya y fuè concedida a mossen Coll regente la Cancilleria; es una casa bella y principal en Napoles. Valeria a vender dos mil ducados de oro (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.44).*
- III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra … 25. La tierra de Sancto Marçano. Condemnado. Esta tierra fuè de **Joan Thomas de Miraballe** de Napoles, vendida a don Luys Ycarte por quatro mil ducados, que la mayor parte le tomaron en deudas … La casa de **Joan Tomas** en Napoles y las botigas de la rua Cathalana con los otros bienes burgensaticos fueron concedidos a Luys Gomez y a Gonçalo de Cordova … El conde de Trevento tiene sentencia y Joan Paulo de Aflicto su hermano de mil ducados de propriedad que le devia el dicho **Joan Tomas Mirabal** y està mandada fazer la execution sobr'el fundico de **Jo. Thomas** y de su hermano a la rua Cathalana (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.69).*

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … Al s.r **cesare miroballo** d. quaranta, et per lui à minico de anfuso diss.o ciò è d. 19.3.5 per portatura et prezo de pesi 210 de calcie havuti da lui, et d. 20.1.15 in conto de tutta la quantità che bisognerà da fabrica de casa sua … (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.6.1579 - 6 de giugno 1579 … Al s. **cesare miroballo** d. vinte, et per lui a gio: bernardo vitale diss.o in conto dele sue giornate de m.ri, et manipoli fatti nela fabrica de sua casa a lui contanti (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

21.4.1589 - 1589, aprile 21. A **Cesare Miroballo** D. 14. E per lui, come tutore di Giovanni Angelo Barrile, a Giovan Francesco d'Afflitto, conte di Loreto, per il baliatico e la "forma probante" che ha fatto spedire Giovan Vincenzo Pisacane della Regia Cancelleria. E per il giratario a Francesco Garaldo, per l'assenso delle quattro terre pagato a Giovan Vincenzo Pisacane. E per detto Garaldo a Giovan Lorenzo Scavina, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.562).*

23.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di feb.ro lunedi … f. 223 Ad **Cesare miroballo** d. cinque et per lui ad Clemente ciottoli marmoraro d.e sono in conto di uno marmo con inscritione che li have da consignare fra dieci giorni a disegno et per lo preczo che dira l'Ingegnero Gio batta cavagno d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.132; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di Giugno martedi … f. 414 A **Cesare miroballo** d. settanta 1.5 et per lui al dottor Jacovo di lottiere d.e per saldo del piggione della casa dove have habitato in s.ta m.a di costantinopoli finito l'ult.o di ap.le prox.e p.to che li altri li have rec.ti per lo n.ro b.co et have fatti buoni le spese fatte in d.a casa d. 70.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.385; Pinto, Ricerca 2018).

27.2.1612 - 1612, febbraio 27. Ad **Alessandro Miroballo** marchese di Bracigliano D. 20.4.5. E per esso a Felice Antonio Majorino a compimento di D. 32.2.15 per il prezzo di due calici vecchi ricevuti dal Monte della Misericordia, e per il prezzo dell'argento, oro e fattura di due calici nuovi fatti per detta chiesa e consignati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, 76 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21).*

6.7.1612 - 1612, luglio 6. Ad **Alessandro Miroballo** marchese di Bracigliano D. 16. E per esso a Felice Antonio Maiorino, argentiere, per un vasetto d'argento indorato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 437 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.42).*

9.7.1612 - 1612 à 9 Lug.o … f. 1128 Ad **Alesandro Miroballo** Marchese di Bracigliano ducati dodeci … E per esso alli Sig.ri Protettori del Collegio delli Vergini della Concezione di Napoli di Montecalvario, gli sono per tanti annui se li devono dalla heredità del Marchese di Bracigliano Padre d'esso girante per l'annata finita all'ultimo di Decembre prossimo passato 1611 per capitale di ducati centocinquanta in suo nome e di **Antonio Miroballo**, suo fratello. E per essi al signor don Ferrante Pagano. E per esso a Giovan Domenico di Federico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.23v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.47; Pinto, Revisione 2024).

11.7.1612 - 1612, luglio 11. Ad **Alessandro Miroballo** marchese di Bracigliano D. 40. E per esso ad Olimpia Vespola a conto di un' annata di D. 140 dovutile dall'eredità del marchese di Bracigliano padre, come per cautele di notar Giovan Battista Basso. Il girante paga a nome suo e di Antonio Miroballo, suo fratello. E per la Vespola a suor Maria Parascandola, priora del monistero di Sant'Andrea, ove la Vespola ai presente abita, in conto di quello che dovrà per l'annata corrente (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10. 85-85 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.54).*

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. Ai governatori del Monte della Misericordia D. 100. E per essi ad **Alessandro Miroballo** marchese di Bracigliano per altrettanti prestati al Monte attraverso il Banco di Sant'Eligio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 479 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.252).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. Ad **Alessandro Miroballo** marchese di Bracigliano D. 169.2. E per esso a Carlo Caracciolo, Ottaviano de Loffredo, Marcantonio Capano, Giovan Battista Severino e Girolamo Marchese, governatori del Monte della Misericordia, cioè D. 150 per capitale di annui D. 12, donati al Monte dal girante, e il resto per terze decorse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 13-13 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.266).*

11.1.1694 - 11 gennaio 1694 … A D.a **Madalena Miroballo** Duchessa di Campomele D. trenta, e per essa a Lorenzo Vaccaro, disse esserne in conto del prezzo della statua che li ha da fare di marmo, e per lui a Bartolomeo Granucci per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*

21.1.1694 - 21 gennaio 1694 … A D.a **Madalena Miroballo** Duchessa di Campomele D. venti et per lei al Monastero di S. Giovanni a Carbonara de' Padri agostiniani disse esserno per tutti li deritti, che l'hanno spettato per l'jntierro fatto nella fossa della loro cappella de' Miroballo sita dentro detta Chiesa della Buona Memoria di D. Antonio suo figlio, né resta a conseguire altro ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 374; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*

22.1.1694 - 22 gennaio 1694 … A D. Giovanni Lucariello D. Cento, e per lui a Lorenzo Vaccaro, e li paga in nome e parte dell'Ecc.ma Signora Duchessa di Campomele in conto di D. 350 per le spese che detto Signor Lorenzo ha convenuto di fare di pitture, statue, lutti, veli, medaglioni, lame, coltre et armaggio, complimento di legno per un funerale che doverà farsi nella Chiesa di S. Giovanni a Carbonara alla buona memoria del Signor D. **Antonio Miroballo**. E tutte queste cose come si è detto ha convenuto detto Signor Lorenzo col prezzo di D. 350, che debbiano andare a suo proprio conto in conformità del disegno, et per lui a Domenico Catuogno per altri tanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*

29.1.1694 - 29 gennaio 1694 … A D.a **Madalena Miroballo** Duchessa di Campomele D. trenta e per essa a Lorenzo Vaccaro, disse esserno a complimento di D. sessanta atteso l'altri D. trenta l'ha ricevuti con poliza per il medesimo nostro Banco, e sono a conto della Medaglia, e statua di marmo, che sta facendo alla Buona Memoria di D. Antonio Miroballo suo figlio, servata la forma della girata fattali nella sudetta poliza, e per lui a Domenico Catuogno, per altri tanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.442).*

11.5.1694 - 11 maggio 1694 … Alla Signora D.a **Madalena Miroballo** Duchessa di Campomele D.ti Cento venti due tt. 2,10, e per lei a Giuseppe Ciaramaglia, disse sono per il prezzo di tutte le cere, che ha consegnato, et hanno servito per la castellana fatta nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara per honorar la memoria di D. Antonio suo figlio, resta per intiero sodisfatto di tutte le sudette cere per esso consegnate nè resta a conseguire altro, e per lui al detto Stellato per altri tanti.. (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 374; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.442).*

MOCCIA

7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO … In questo stesso mese Alfonso dà un convito in casa di Dragonetto Bonifacio posta presso il Seggio di Portanova nella città di Napoli, in occasione degli sponsali di **Antonio Moccia** soprannominato Paparella, suo ripostiero, con la figliuola di Paolo Poderico gentiluomo del Seggio di Montagna (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 503 t. e Cedola 30 fol. 183, 194; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*

22.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 22. Il re intervenendo alle nozze della sorella del suo ripostiere **Antonello Moccia** detto per soprannome *Papparella*, fa apprestare una lauta colezione (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 185 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.448).*

1593 - Anno 1593., cum ipse in Irpinis ad rem frumentariam … duce **Joanne Simone Moccia** Equite Neapolitano, ut ad Civitatem ducta aqua, moles frumentarias constituerent, fontesque eminentioribus Civitatis locis aperirent (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.287).*

1641 - Capitano della Compagnia del Battaglione … in luogo di D. **Antonio Moccia** Nobile di Portanova (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.53).

MOLES

27.5.1547 - Nel dì 27 maggio, mentre crudelmente si scaramuzzava, sopragiunsero circa ottocento fuorusciti calabresi, huomini terribili e determinati, per opra et agiuto de quali li spagnoli lasciarono S. Maria la Nuova e la Cancellaria, e si ritirarono nella casa di **Francesco Moles** ivi vicina, dalla quale parimente furono discacciati dalli calabresi, li quali, senza timore dell'archibugiate, cominciarono a metter fuoco alla porta della casa: per lo che quelli si ritirarono all'Incoronata … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.7).*

10.5.1589 - 1589, maggio 10. Ad Isabella de Noha D. 42.2.10. E per lei ad **Annibale Moles** a compimento di D. 85 per otto mesi e mezzo di fitto della casa sita all'Incoronata - con scadenza fine aprile prossimo passato - che detta Isabella teneva in locazione alla ragione di D. 120 l'anno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.349).*

16.2.1598 - 1598 Adi 16 di febraro lunedi … f. 273 A D. **Mauritio moles** d. sei tt. tre e gr. cinque et per lui à mastro vincenzo caccano d.o a comp.o delle giornate che ha lavorate con altri mastro d'ascia nella **casa sua dell'incoronata** per tutti li 14 del presente, à lui contanti d. 6.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1598 - 1598 Adi 16 di febraro lunedi … f. 273 A D. **Mauritio moles** d. due et gr. dudeci et per lui a lorenzo russo dissero sono per prezo de salme 172 di pizolama che l'hà portate per serv. di **sua casa**, declarando che resta pagato per tutti li quattordeci del presente, à lui contanti d. 2.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.141; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 273 Al d.o d. diece tt. tre et gr. tre et per lui à gio: Ant.o vallaro d.o sono ciò e, d. 9.2.3 per comp.to di tante giornate che hà travagliato in sua casa con altri mastri e manipoli per tutti li 14 del presente et d. 1.1 per li tagliamonti, à lui contanti d. 10.3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.141; Pinto, Ricerca 2015).

23.2.1598 - 1598 A 23 di febraro lunedi … f. 273 A D. **Mauritio moles** d. due et per lui a mastro sabato coragio d.ro sono per il prezo, e complim,o delle pietre de sorrento ciò e, due pezi de colta, una jenella, un pezo de cornice et un pezo d'architravo et per havere accomodato le pietre de sua casa, che stavano alle fenestre, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 273 Al detto d. quattro et per lui a mastro pietre tegola dissero sono à conto delle pietre spaccate che hà carriate alla casa sua, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1598 - 1598 Adi 6 de Marzo venardi … f. 337 A D. **Mauritio moles** d. due tt. uno et gr. quindeci et per lui a lorenzo russo d.ro sono per salme 140 di pezolana che à portati per servitio di sua casa, a lui contanti d. 2.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).

11.1.1603 - 1603 a 11 di gennaro … f. 178 A D. **Thomaso Moles** d. dieci et per lui a Rinaldo Cappellano, e Angelo de Sabella disse ngelli pagha à conto di quello doveranno havere per fare il pavimento di Rigiole nella Cappella sua della Ecclesia dello Sp.to s.to conforme la misura datoli, con de più cinque palmi a torno nel muro e promettonoli dare finita netta la Cappella à Pascha di Resurretione ventura, et non finendola per detto tempo sia in Arbitrio suo non volerva più, e vi obligano ritornarli tutto il denaro, che si trovassero havere recevuto a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2013).

1.7.1676 - Primo di luglio detto, mercordì, nella chiesa de Loreto de' padri teatini, nella strada Toledo, in fronte il portone di San Tomaso d'Aquino, si è introdotta la festività della madre d'Idio sempre Vergine delle Grazie … con intervento di Sua Eccellenza e viceregina, ed a spese di molti devoti di quella strada, ed anco

del signor duca di Parete, presidente don **Francesco Moles**, che abita alle proprie case in quella strada … (Fuidoro, Giornali …, 4 1943 p.51).*

MONFORTE

1286 - **Joannis de Monteforti** Squillaci et Monticaveosi comitis (Camera, Annali ..., II 1860 p.5).

18.5.1300 - ... absolvit die 18 Maii 1300. Ind. 13 coram **Joanne de Monteforte** Squillacii, ac Montiscaveosi Comite, Regnique Siciliae magno Camerario ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.184).

1303 - Morte di **Giovanni di Monfort** conte di Gravina, senza eredi. La città fu donata a Raimondo Berengario (Reg. Ang. 1303 A, fol.27; Camera, Annali ..., II 1860 p.95).

1306 - Contado di Nola. Carlo I dichiarolla contea, facendone dono a **Guido di Monfort**. Morto costui verso quest'anno (1306) senz'aver avuto prole mascolina da sua moglie Margherita, pervenne il contado ad Anastasia loro figliuola, maritata a Romano Orsini, figlio di Gentile senatore di Roma ... "Romanus de filiis Ursi comes Nolanus" (Reg. Ang. 1306 J fol.93; Camera, Annali ..., II 1860 p.136).

26.8.1441 - Anno 1441 … AGOSTO … 26. **Carlo** conte di Campobasso milita nell'esercito regio con 200 lance e cento fanti (Ced. di Tes., Reg. 4, fol. 107; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.25).*

1511 - Gesù delle Monache[26] … che fosse un'umile casa di suore francescane dove nel 1511 si recarono Lucrezia Capece e **Antonia Monforte** terziarie clarisse di S. Girolamo, per fondarvi un monastero di perfetta osservanza di Clarisse, et ottennero molte sovvenzioni da regina Giovanna III ultima moglie di Ferrante I d'Aragona e sorella di Ferdinando il Cattolico. La pia regina avea il disegno di edificar quivi un gran monastero di francescane con chiesa sacra all'Immacolata; ma prevenuta dalla morte il 9 gennaio 1517, lasciò disposto per testamento quanto occorrea per la fabbrica, ordinando che nella tribuna della chiesa si costruisse un reale sepolcro per collocarvi il suo corpo insieme con quelli di Alfonso I, e de' due Ferranti, che erano in S. Domenico; e di più si fabbricasse una cappella in detta chiesa, ove si trasferisse dalla Trinità di Valenza il corpo di Giovanna Scandarebech con un quadro della Vergine; e finalmente che il nuovo monastero, capace di 63 monache, fosse diretto da' frati di S. Maria la Nova, nella chiesa de' quali precariamente si deponesse il suo corpo; assegnò all'uopo moltissima rendita, specialmente la starza di Somma vesuviana (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.48).*

1531 - 21. La metat del casal de Laurito que fuè de **Ferrante de Monforte** acusado por rebelde y dado a Ferrante Vitello capitan, por el Principe, que lo possee … Cargos. Troyana Unis, su muger de **Ferrando de Monfort** … **Ypolita, Camilla, Lucrecia, Sanchia y Linella de Monforte**, hermanas del dicho Ferrante, tienen por sentencia el paragio … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.37).*

MONICA (DELLA)

2.1.1573 - 1573, adì 2 de gen.ro … A **Gio: fran.co della monaca** e Gio: tagliaferro d. ottanta e per lui a domitio di Giulij della Cava dissero se li improntano (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

15.10.1602 - A' 15 de 8bre 1602 Martedi … f. 717 A' Gio: tomase brancaleone d. cinque, E per lui a' m.ro **cola della monica** tagliamonte, d.e per uno migliaro de pietre da fabricare, che l'have mandate a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

18.12.1602 - A' 18 de xbre 1602 Mercordi … f. 1165 A' **fran.co antonio della monica** d. vinti novi, tt. uno, e g.a otto, E per lui all'Abb.e **Michele della monica**, d.e seli pagano per saldo de una ven.ta de un'appartam.to de case fattoli nella cava per **Ger.mo della monica** suo procuratore, come per Instro appare per m.o de n.ro Attilio de marino, atteso l'altri l'ha pagati cont.i al d.o Ger.mo suo procuratore, quale Instro resta saldato per quanto li dovea al d.o Abb.e a lui cont.i d. 29.1.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1612 - 1612 a 13 Ap.le … f. 154 Al **q.m vinc.o della moneca** per polisa di **Gio: della moneca**, erede insieme col **q.m Gio: Ger.mo della monaca** Erede di d.o q.m vinc.o, per dec.to di preamb.o della Vic.a … e per lui al d.o **Gio: della Moneca**, Gov.re del m.te del d.o q.m vinc.o, e tutore di **Onofrio della Moneca** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.644; Pinto, Ricerca 2023).

MONTALTO

1508 - La famiglia Montalto era “nobile Siciliana, e propriamente della Città di Siracusa. Venne in Napoli **Ludovico Montalto** il quale fù dal Re Ferdinando il Cattolico nel 1508 creato Regg.te di Cancellaria … (Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.326).*

15.1.1509 - **Ludovico Montalto** … sì per la dignità, come viappiù per la chiara nobiltà fù aggregato con suoi discendenti al Seggio di Nido a 15 Gen.ro 1509 … (Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.326).*

22.3.1518 - Tre anni dopo, questa linea è confermata nei 122 capitoli delle Istruzioni che da Valladolid il nuovo sovrano invia il 22 marzo 1518 congiuntamente al vicerè Cardona e ad altri tre *comisarios* (G. B. Spinelli, il reggente **L. di Montalto** e Ch. Leclerch) - (Muto, in ASPN. 119 2001, p.435).*

20.3.1524 - Polidoro di Caravaggio, famoso in opere di chiaro e obscuro, benchè iovene assai, dipinge le quattro mura del cortiglio e una loggia nella casa del signor **Ludovico di Montalto**, dove sono di vaghe cose, per la maior parte cavate dall’exempio della Colonna di Traiano (Lettera del 20 marzo 1524 di Pietro Summonte al Michiel, in Nicolini, L’arte napoletana ..., 1925 p.14).*

28.7.1528 - 1528 … Alli 28. di Luglio morì in Napoli **Ludovico Montalto** Siciliano Consigliero dello Collateral Consiglio delo nostro Regno, & nello stesso giorno cominciarono li assediati ad uscire fuora in Campagna (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.24).*
- LODOVICO … finì di vivere nella Città di Palermo, a’ 28. Luglio 1528., ove era stato inviato da D. Ugo di Moncada Vicerè di Napoli … il suo Cadavere trasferito nella Cappella, che nel testamento ordinò si edificasse dentro il Tempio di S. Maria del Popolo … Cinque maschi ed altrettante femmine … nacquero da LODOVICO, e da VINCENZA di SABIA sua Moglie … dinominossi altresì questa Matrona col cognome di MONTALTO, proprio di suo Marito … imperciocchè essendosi nell’anno 1527. eretto il Monistero del Gesù da Lucrezia Capece e Antonia Monforte Monache già nella Clausura di S. Girolamo, d’onde insiem con altre Compagne colla permissione del Sommo Pontefice uscirono, per vivere nel nuovo Chiostro con maggiore osservanza sotto la Regola di S. Chiara, fu la novella Chiesa da *Vincenza* con dispendio, pari all’animo suo generoso, da’ fondamenti principiata ad edificarsi, e poi per la morte, che dal Mondo la rapì, dal di lei figlio *Massimo*, e suo nipote *Virgilio* fu compita, ed a quella magnificenza finalmente riportata, ch’oggi si vede ed ammira; siccome leggesi nel marmo, che sta sovra la porta della Chiesa situato:

D. O. M.
TEMPLVM SACRARVM VIRGINVM SVB DIVÆ
CLARÆ INSTITVTO MILITANTIVM MARIÆ
JESV MATRI DICATVM, SVMPTIBVS, AC
LIBERALITATE NOBILISSIMÆ FAMILIÆ MONTALTÆ
A FVNDAMENTIS ERECTVM
ANNO DOMINI M. D. LXXXII.

Passando intanto a far parola de’ figliuoli di Lodovico, e primieramente delle cinque femmine, esse furono chiamate *Lucrezia, Giovanna, Agata, Laura* e *Costanza*, delle quali LAURA, consecrata a Dio, elesse il ritiro e la solitudine, professando da Monaca nel testè riferito **Monistero del Gesù**, ove, dopo il corso d’una vita assai divota, coronò felicemente i giorni suoi con una morte degna d’una perfettissima Religiosa. LUCREZIA fu maritata nell’anno 1522. da suo padre con *Luigi Gaetano d’Aragona*, figlio d’Onorato Duca di Trajetto, e Principe d’Altamura, e di *Lucrezia d’Aragona*, figlia di Ferdinando I. Re di Napoli, che non esattamente da altri[2] fu riputata figlia d’Alfonso II.; Matrimonio assai chiaro e cospicuo, per vedersi ad una gran Dama congiunto un Cavaliere di natali sì splendidi e luminosi, che in que’ tempi da lunghissima stagion prima vantavano glorie immortali, e d’allora fino a’ dì nostri han tramandato all’età presente, come è chiaro per tante Istorie ed Annali, stupende e maravigliose memorie di quella dignità e decoro, in cui sempre mai costantemente si son mantenuti: Per le doti di LUCREZIA si vede a’ 17. Ottobre 1522. prestarsi dal Vicerè D. Carlo de la Noy[3] il Regio Assenso per l’obbligazion de’ Feudi fatta così da *Luigi*, come dal Duca di Trajetto suo padre in caso di restituzione delle doti: Morto però alcuni anni dopo questo suo Marito, ebbe LUCREZIA altro Sposo, e fu Cesare Cavaniglia … GIOVANNA nell’anno 1532. si congiunse in matrimonio con *Carlo Cicinello* … AGATA nel medesimo anno 1532. prese per Marito *Fabrizio Cicinello*, fratello di *Carlo* … I cinque figliuoli maschi di LODOVICO furono *Gio: Massimo, Carlo, Cesare, Niccolò-Antonio*, e *Fabrizio* … Ebbe dunque GIO: MASSIMO nell’anno 1537. per Moglie *Aurelia Caracciola* … da cui nacquero due maschi *Lodovico*, e *Virgilio*, e tre femmine, le quali nel **Monistero del Gesù**, col nome di Suor *Chiara*, suor *Vincenza*, Suor *Diodata*, lor candore a Dio offerendo, la ritirata vita, e di ogni mondana vanità scevra e libera, concordemente elessero ed abbracciorono. LODOVICO Nipote del primo, dopo la morte di *Gio: Massimo* suo Padre, seguita nell’anno 1553, fu Signore della Terra di Arienzo … Egli morì senza aver mai in sua vita presa moglie, onde a VIRGILIO secondogenito toccò congiungersi in matrimonio per arricchire di

Discendenti la pregiatissima sua Famiglia; Fu sua moglie *Porzia Capece* … colla quale procreò tre maschi, *Fabrizio*, *Massimo*, e *Lodovico*, il qual morì tra le fascie, e tre femmine, *Dorotea* Monaca nella Chiesa del **Gesù**, e *Giulia*, e *Cornelia*, in tenera età dalla culla passate al sepolcro … FABRIZIO primogenito per la morte di *Virgilio* suo padre, seguita a' 21. Agosto 1588 sotto il Baliato di *Porzia Capece* sua madre rimase … (Di Gennaro, Della famiglia Montalto, 1735 p.108).*
- [2] Così scrive *Lellis* ragionando della Famiglia *Gaetano* fol. 223. [3] L'Assenso sta registrato *In Privilegiorum primo D. Caroli de la Noy, a.* 1523. *fol.*161 (Di Gennaro, Della famiglia Montalto, 1735 p.110).*

1533 - **Ludovico Montalto** il quale fù dal Re Ferdinando il Cattolico nel 1508 creato Regg.te di Cancellaria, nella quale dignità stette per lo spazio d'anni 25 (Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.326).*

12.12.1557 - Santa Maria del Giesù Platea 1640 … Diligenze Faciende … Nell'infratti testam.ti et Instr.ti non nomina il nostro Monast.o sapere à che fine stanno nel volume delle cautele, cioè … **Vincenza Mont'Alto** nel suo testam.to lascia a sor Ninfa Mont'Alto le mesate se li devono à ragg.ne de d.ti 5 il mese, et non si dice perche sele devono, né in detto testamento ce giornata, ne mese, ne anno f. 151. **Ludovico Mont'Alto** à 12 Xbre 1557 dona à sor **Vicenza Mont'Alto** annui d.ti 25 sua vita dur.te conche non ce possi succedere il n.ro monastero fol. 147 … (ASNa, Mon. sopp. 3035, fol. 48; Pinto, Ricerca 2008).

6.9.1574 - Santa Maria del Giesù Platea 1640 … Diligenze Faciende … Nell'infratti testam.ti et Instr.ti non nomina il nostro Monast.o sapere à che fine stanno nel volume delle cautele, cioè … Vincenza Mont'Alto nel suo testam.to lascia a sor **Ninfa Mont'Alto** le mesate se li devono à ragg.ne de d.ti 5 il mese, et non si dice perche sele devono, né in detto testamento ce giornata, ne mese, ne anno f. 151. … **Giovanna Mont'Alto** à 6 settembre 1574 declara come nella donatione fatta per essa a sor **Ninfa Mont'Alto**, sono inclusi d. 144 quali dona à detta sore **Ninfa** sopra una Massaria de Moja 40 à marano, et in q.lli non se acquisti nisciuna raggione al n.ro Monastero fol. 121 … (ASNa, Mon. sopp. 3035, fol. 48; Pinto, Ricerca 2008).

7.5.1578 - Die decimotertio Junij millesimo septincentesimo vigesimo quinto Neap. et proprie in V.li Monasterio sancti Hieronymi RR. Monialium … legati fatti per q.m **Joannam Montalto** … come la detta sig.a **Giovanna Montalto** nel suo testamento chiuso per mano di N.r Antonino Castaldo à 7 maggio 1578, e poi per la di lei morte seguita aperto à 26 febraro 1582 istituì erede universale, e particolare il sig. **Virgilio Montalto** suo nipote, e fra gl'altri legati, che fè in detto testamento vi fu quello di un capitale di d.i ottomila … lasciandoli all'Ecclesia dell'Annunziata … (ASNa, Mon. sopp. 2531; Pinto, Ricerca 2008).

1582 - L'iscrizione latina dice: "A Dio Ottimo Massimo - Tempio delle sacre vergini sotto - L'istituto di S. Chiara militanti a Maria madre di Gesù - Dedicato - A spese e liberalità della famiglia **Montalto** - Dalle fondamenta eretto - Nell'anno del Signore 1582" (Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.326).*

26.2.1582 - Die decimotertio Junij millesimo septincentesimo vigesimo quinto Neap. et proprie in V.li Monasterio sancti Hieronymi RR. Monialium … legati fatti per q.m **Joannam Montalto** … come la detta sig.a **Giovanna Montalto** nel suo testamento chiuso per mano di N.r Antonino Castaldo à 7 maggio 1578, e poi per la di lei morte seguita aperto à 26 febraro 1582 istituì erede universale, e particolare il sig. Virgilio Montalto suo nipote, e fra gl'altri legati, che fè in detto testamento vi fu quello di un capitale di d.i ottomila … lasciandoli all'Ecclesia dell'Annunziata … Poi nell'anno 1667 comparve il d.o Monastero di s. Geronimo, et essendo stati soddisfatti gl'altri legati, che lo precedevano sino alla somma di d.ti 5500 pretese esser sodisfatto del suo legato di d. 3000 … de quali d. 3000 dovea comprarsi una casa per dilatare detto Monastero … (ASNa, Mon. sopp. 2531; Pinto, Ricerca 2008).

2.3.1584 - A 2 marzo 1584 - Il Mag.co Geronimo d'Auria scultore di marmo ha ricevuto da questa S.a Casa de l'Annuntiata (legataria della q.m Sig.ra **Giovanna Montalto**) D.ti 40, oltre le altre quantità per lui ricevute da d.ta Signora et sono in conto de l'opra seu sepultura di marmi ch'esso Mag.co Geronimo pigliò a fare nell'Ecclesia di S. Lorenzo, iuxta lo disegno fatto (Arch. dell'Annunziata, Notam. F, fol. 235; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585).*

30.10.1590 - 30 ottobre 1590 ... Al signor Scipione Capece D. 900. Et per lui alli Signori Governatori degl'Incurabili, dite ce li paga come balio e tutore che è del signor **Fabrizio Montalto**, figlio primogenito et herede universale del signor **Virgilio Montalto** in parte di ducati 1.000 per la prima paga delli ducati 2.500, quale deve et ha promesso pagare a detto hospedale per la costruzione di una cappella ordinata farsi primo per lo quondam signor **Lodovico Montalto** seniore et poi pre lo detto quondam signor Virgilio sincome appare per istrumento de detta promessa rogato in curia di notar Gio Batta Basso di Napoli. Però li liberassimo allora quando detti signori governatori haverando fatta cessione transattione in beneficio del signor Francesco Maria di Sordanis dal quale li son pervenuti detti ducati 900 per advalersene per sua

maggior sicurtà della evittione et consecutione dell'annui ducati 72 che ditto ne li ha venduto per istrumento rogato per notar Cesare d'Urso in curia di notar Pompeo Foglia et poi detta cessione et quella firma mancate haverando quietato detto signor Fabritio de detti ducati 900 per pubblico istrumento dal starnedel tutto a fede del detto notar Cesare o di altro, declarando che detti signori Governatori detti ducati 900 li haverando da spendere in servizio di detta cappella servata la forma del detto istrumento fatto in curia del detto notare Gio Batta et ex fede de notar Vincenzo de Gennaro in curia de detto notare Gio Batta, come lo signor Gio Camillo Mormile uno dei signori della detta Casa Santa detto nce ha fatta la sudetta cessione di raggioni et quietanza servata la forma de detta polisa come per istrumento per esso celebrato appare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.261).*

20.12.1590 - A 20 dicembre 1590 - Li Governatori del Incurabili per la Cappella de li Sig.ri **Montalti** pagano D.ti 100, a Geronimo d'Auria scultore a buon conto delle carrate 40, di marmi bianchi di Carrara che ha promesso consignare a d.ta S.a Casa per la construttione de la Cappella de li Sig.ri **Montalti** con Istr.° per N.r di Gennaro (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586).*
- Nella cappella della famiglia Montalta è un sepolcro di marmo con statua, e quivi si legge.

D. O. M.
Ludovicus Montaltus genere Siculus
Eques Neapolitanus
Ac magni Fori Præfectus
Et Vincentia Montalta coniuges
Hoc loci sepulturæ sibi
Familiæq; suæ P.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.189).*

28.2.1597 - 28 febbraio 1597 ... A Portia Capece et **Fabritio Montalto** D. 200. Et per loro alli mastri della Casa Santa dell'Incurabili, dissero a compimento di ducati 1.450, et in conto delli ducati 2.500 che se li pagano per la costruttione d'una cappella ordinata da farse dal quondam Regente **Lodovico Montalto**, et quondam **Vergilio Montalto** suo padre, in detto loco dell'Incurabili, come per li loro testamenti appare alli quali s'habbia relatione, atteso l'altri ducati 1.250 sono stati pagati per Scipione Capece, et quondam Pietro Maccario olim soi tutori, et per detti Montalti per spenderli per l'effetto predetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 16; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.261).*

17.11.1600 - 17 novembre 1600. Dalli Governatori degli Incurabili c/ a parte per la cappella delli Montalti D. 250 riscossi da Spinola per polisa di **Fabritio Montalto** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.262).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 26 alla data 17.11.1600 non trovato (Pinto, 2015).

4.2.1601 - 1601, 4 febbraio: Testamento di **Fabrizio Montalto** (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 11/10).

26.2.1601 - 26 febbraio 1601 ... A Fabritio Montalto D. 250. Et per lui alli Governatori del' Incurabili a conto delli Montalti, disse ce li paga per conto della cappella delli detti Montalti che si fa in l'Ecclesia de detto Ospedale, conforme al legato del quondam **Ludovico Montalto** senior (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 29; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.262).*

1611 - La famiglia **Montalto** … Ha questa famiglia", nota un contemporaneo, " fatto sempre nobilissimi parentadi, e sino dall'anno 1611 sono i Personaggi di essa Duchi di Fragnito. Al presente", prosegue, "di q.ª famiglia vi sono due giovanetti, figli di **Nicola Maria** Duca di Fragnito, procreati con Annella Loffredo, sorella del P.npe di Cardito sua moglie, quali s'educano presso la loro m.re" (Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.326).*

2.10.1612 - 1612, ottobre 2. A Giulio Bonadies D. 6. E per esso al monastero di Sant'Agostino Maggiore, per un'annata del censo gravante su una cappella del girante chiamata «dello Spirito Santo». Il notaio Matteo Cantone fa fede come fra **Geronimo Montalto** è procuratore generale del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 113-113 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.224).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. Alla regia generale Tesoreria … D. 50 … E per essa … c) a donna **Isabella de Montalto** per la sua pensione come sopra; e, per essa, a fra Martino del Virmio, agostiniano … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 391 - 393; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.239).*

1730-1736 - Duca di Fragnito D. **Antonio Montalto** … (ASNa, Mon. sopp. 3182).

MONTALVO

24.8.1611 - 1611 a 24 di agosto mercordi … f. 245 A D. **Berardino Montalvo** d. diece Et per lui a Gio Ant.o antenio falegname per h.re apontellato la tempiatura della sala e levare lermagio del tetto vechio e fare l'altro armagio novo e salire le coregie e travi et altre fatiche fatte in la fabrica dele case di D. And.a suo figlio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.42; Pinto, Ricerca 2022).

14.1.1612 - 1612, gennaio 14. A don **Bernardino de Montalvo** D. 40. E per esso a maestro Orazio Sanzone, in conto di D. 70, per il prezzo di due trabacche, una d'oro e l'altra di noce lavorata in oro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, 197 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.19).*

4.4.1612 - 1612, aprile 4. A **Bernardino de Montalvo** D. 25. E per esso a Giovan Fazio Scala in conto delli scrittoi fatti e da farsi per servizio di esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, 111 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.26).*

16.4.1612 - 1612, aprile 16. A don **Bernardino de Montalvo** D. 37. E per esso a Giovan Giorgio Scolano, tedesco, per il prezzo di uno scrittorio e buffetto d'ebano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, 261 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.29).*

23.8.1612 - 1612, agosto 23. Alla Tesoreria generale D. 450. E per essa al reggente don **Bernardino Montalvo**, in conto di scudi castigliani 1000, assegnatigli quale aiuto di costa per una volta tanto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 449 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.165).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. Alla regia generale Tesoreria … D. 150, D. 500, D. 150, D. 100 … E per essa rispettivamente … h), i), l), m) ed n) ad Alessandro delli Monti, a **Berardino Montalvo**, procuratore di don Giovanni de Toledo, a don Carlo Sanseverino, ad Andrea de Losada e al capitano Alfonso Modana Gonzales per la loro pensione sino a tutto decembre 1611 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 391 - 393; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.239).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. A don **Berardino de Montalvo** D. 15. E per esso all'orefice Cesare d'Urso, a compimento di D. 36.3 (i rimanenti li ha ricevuti da Giovanni Sànchez de Cuadra), prezzo di due candelieri d'argento di libbre 3 e oncie 3 ½ (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 284; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.257).*
- 1612, ottobre 16. A don **Berardino de Montalvo** D. 6.3. E esso a Cola Giovanni Cuccurullo, a compimento di D. 11.3.10, prezzo di sei cucchiai e sei forchette d'argento. E per esso a Girolamo Cuccurullo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 289 t - 290; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.258).*

27.10.1612 - 1612, ottobre 27. A **Geronimo de Montalvo** D. 4.4. E per esso a Iacovo d'Orta per quattro torcie a vento di 24 libbre, a grana 20 la libbra. E per esso a Geronimo Basso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 117 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.294).*

MONTI (DELLI)

1266 - Questa Famiglia de' Monti discendeva da **Lodovico de' Monti** Nobile di Savoja, che venne a Napoli nell'anno 1266. con Carlo I. d'Angiò, e fu Capitan Generale, Luogotenente, e Giustiziero in questo Regno (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.232).*

1465 - **Niccolò Antonio de' Monti**, che discendeva da detto Lodovico, comprò dal Re Ferdinando I. d'Aragona la Terra di Corigliano nell'anno 1465. (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.232).*

1591 - la terra di Martano pervenne alla Reggia Corte, la quale nell'anno 1591. la vendè a D. **Giovanni de' Monti** Marchese di Corigliano. La vendita poi nell'anno 1594. fu confermata dalla Maestà di Filippo II. Quintern. dell'Istrum. 6. fol. 462 … Fu sua Moglie D. Teresa del Tufo de' Marchesi di Matino, con la quale procreò D. Girolamo, che li succedè nello Stato, D. Pietro, e D. Vincenzo, che si segnalarono nelle guerre, D. Isabella sposata al Signor dell'Amendolara, D. Lucrezia, che fu Moglie del Marchese di Rapolla, e D. Bianca, che contrasse il matrimonio con D. Francesco Severino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.232).*

… - D. **Girolamo de' Monti**, Marchese di Corigliano fu il secondo Barone di Martano. Ebbe per Sposa D. Cornelia Loffredo de' Marchesi di Trevico. Con Essa ebbe D. Giorgio, che dal Vicerè Duca di Medina las Torres (1637-1644) fu fatto Maestro di Campo di un Terzo in Napoli, D. Giuseppe, che fu Colonnello di un Reggimento de Cavalli, e servì Sua Maestà contra i Francesi in Catalogna, D. Lodovico, che fu Capitano di Fanteria in Fiandra, D. Aulina, e D. Teresa, che furono Monache nel Monastero della Santissima Trinità di

Napoli, e D. Giulia, che poi fu Moglie di D. Francesco Sanfelice, Duca di Lauriano (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.233).*

… - Il terzo Barone di Martano fu D. **Giorgio de' Monti** suddetto: ma per mantener nelle guerre i Fratelli, monacar due Sorelle, e maritare l'ultima, fe spese così esorbitanti, che contrasse molti debiti. Dopo la sua morte, e de' Fratelli senza Figli, comparvero i Creditori. Il Sagro Reggio Consiglio per soddisfare i loro crediti nell'anno 1662. vendè la Terra di Martano a D. Luigi Trani, Barone di Tutino (Tomo 3. del Rep. fog. 594 e Quintern. 115 fog. 189; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.233).*

27.7.1612 - 1612 à 27 Lug.o … f. 1000 A Lucrezia Gorgona ducati ventitre … E per essa al D.r Cola Sabino, quali sono per cambiarli in Roma con D. Pietro Buesso per servizio del Sig.r **Alesandro delli Monti** Marchese dell'Acaja d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.197; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.116; Pinto, Revisione 2024).

4.9.1612 - 1612. settembre 4. A Giovanni Serio de Somma, curatore e tutore dei figli ed eredi del quondam Alfonso de Somma, suo fratello, D. 125. E per esso a **Isabella del Monte**, madre e tutrice di don Francesco Castrococca, in conto di D. 250, che uno dei detti eredi e la signora Laudomia Ruffoli devono a donna Isabella per il pigione della casa grande sita nella strada di Santa Maria di Costantinopoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 78 t - 79; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.177).*

7.9.1612 - 1612, settembre 7. A donna Laudonia Ruffo D. 100. E per essa a donna **Isabella delli Monti**, madre e tutrice di don Francesco Castrococco, a compimento di D. 250, per un'annata del pigione della casa grande locata alla girante e a suo genero Gennaro di Somma nella strada di Santa Maria di Costantinopoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 126; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.184).*

MONTOYA DE CARDONA

31.1.1603 - 1603 a 31 di Gennaro ... f. 366 Al **Pres.te Montoja de Cardona** d. vinti otto et per lui ad Tomase de Rosa pittore, disse sono per il prezzo de tre quadri, uno de lleda con Iupiter in figura de cignio, un altro de Iupiter in figura de grani d'oro con due donne, e un altro de certi Animali, et Aucelli, quali li ha venduto e consignato d. 28 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2013).*

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Aprile … f. 789 A Geronimo Albertino d. vintidui tt. 1.15. E per lui a don Ielio Ursino curatore del Prencipe di bisignano, disse sono della summa de d. 134.-.10 pagateli li Anni passati con Man.ti del **Pres.te Montoja**, de denari del duca de Vietri, allora curatore del Princ.e cioè per il banco del monte della pietà d. 100 e per s.to Eligio d. 34.-.10 per farli spendere nelle fabriche dele case di Chiaja, et Mergoglino di d.o P.e che li restanti d. 111.3.15 à comp.to li pagò per d.o bancho del monte alli infratti cioè a m.o Gio Iacono Conforto in due partite d. 49.4 … d. 22.1.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1603 - 1603 a 11 de Agosto ... f. 366 Al **Presidente Montoya de Cardona** d. tre. E per lui a Tomase de Rosa pittore disse à bon conto de certe cornice che fa fare per certi quadri soi. E per lui a Cesare de bracco suo creato disse per spese sua a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324; Pinto, Revisione 2013).*

15.5.1604 - Adi 15 di Maggio 1604 sabato … f. 1001 A **Montoia de cardona** Camillo de Curtis, e Miguel Vaes d. sittanta, E per loro a Gio: tomase rosa pittore diss.o per saldo e comp.to di tutte pitture fatte in serv.o del q.o Regente Martos de gorostiola per tutto il tempo passato et li liberar altra quando ne haverà fatta quietanza per m.o di notar Gio: Vinc.o de troianis ò altro notaro de sua Curia, per il quale notar Gio: vic.zo troianis si fa fede li sop.tti tomase rosa haver fatta la sop.tta quietanza, et sono ademplite tutte le conditioni dela sop.tta polisa d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1604 - 1604 Adi 15 nov.e lunedi … f. 783 Alla reg.a Corte d. trenta e per lei à Scipione galluccio marmoraro in virtù de m.to dell Cons.ro e **Pres.te montoja** spedito à 13 de questo appresso li atti del rat.le Carlo brandolino nel quale dice pagarceli in conto delle arme de marmo reale, et de sua ex.a con l'epitaffio per metterle sopra la porta della Reg.a Polveriera et sono ad comp.to de d. 80 come per m.to d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.563; Pinto, Ricerca 2021).

5.9.1605 - 1605 a 5 di 7bre Lunedi … f. 122 A Cola fran.co Caeta d.ti dieci e per lui al Ven.le Mon.rio di s.to ligoro di Nap. in virtu di M.to del s. **Presidente dela Camera Montoja** Con.rio delegato sp.to in Banca di

Migliaccio resta del dep.to che d.o Cola fran.co fe di d.ti 19.4 a 12 di 8bre 1604 quali diss. dep.re di suoi proprij dinari per nome e parte di Paulo Caeta suo nepote a comp.to di d.ti 90 tt. 2.10 atteso d.ti 70.1.10 ne ha fatto dep.to in nostro Banco per ordine del S.R.C. et tt. dui sili ritiene per le p.ntate et salvag.a di tutti dui dep.ti per quelli pagare a thomase Naclerio per l'annata finita in la mità di ag.to prossimo passato del presente anno 1604 per causa di tanti annui che d.o Paulo li paga ogn'anno sopra una casa sita in questa Citta di Nap. in la strada di s.to ligoro in virtu di Cautele che ne app.no et questo in virtu di Dec.to del **Presidente Montoja** quali vole si lib.o alhora quando d.o thomase li havera fatta quietanza di detta annata con declarat.e ch'e stato sodisfatto di tutte l'annate passate et quando ci sarando intesi li infratti dalli quali have havuto M.to e del tutto stess.o al ordine della R.a Camera seu del d.o Presidente Montoja per il quale M.to si ordina lib.re li detti d.ti 10 al d.o Mon.rio stante la plegg.a data non obstante le altre cond.ti apposte in d.o Dep.to e per essi a Mastro Pietro di pace per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.330; Pinto, Ricerca 2017).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 d'Ag.to mercordi … f. 405 Al Cap.o **Gio: de Montoia** d. diece, e per esso A fran.co Nugnes [sic per Mugnos ?] à bon conto del quadro che hà da fare per il d.r leon de piro d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.53; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.89; Grossi-Guida, Revisione 2021).

28.9.1606 - 1606 à 28 di 7bre Giovedi f. 139 A **Montoja de Cardona** d.ti sei e per lui a Scip.e galluccio diss. sono per lo prezzo di due colonnette ce e pezzi di colonnette di alabastro contignino che li ha vendute et consig.te e per esso a fra Ruffino di gifuni guardiano di s.ta M.a delli Angeli di Nucera delli pagani diss. per il prezzo et vendita ad esso fatta di due colonnette di alabastro cotognino da consignarceli ad ogni sua requesta in detta città di Nucera a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.398; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1606 - 1606 adi 22 de decembre Venardi … f. 1398 A **Gio: de montoia** d. sei e per esso a francesco Mugnos dissero sili pagono con altri d. vintisei quali ha riceuti in conto de un quatro che fa per il dottore Leone de pirro d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1607 - 1607 à 5 de maggio sabato … f. 642 Al s.r **presidente montoja de Cardona** d. vente e per lui à scipione galluccio d.o sono à comp.to de d. 60 che insino a 24 de ap.le li ha dato in conto de tre tavole che li ha fatto fare et à conto d'altri d. 12 che li deve per una statua de bronzo che comprò per esso a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1123 A **Gio: di Montoja** d.ti sette, Et per lui come procur.re gene.le del Sig.r D. Garsia di toledo tutore della Sig.ra D. Elionora Zapatta à Dom.co di torlino d.o sono per pal. 28 di vitriate che hà fatto per la Cappella della detta Sig.ra D. Elionora nella Ecclesia di Santo luise di Palazzo à car.ni due et mezzo lo pal. à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1400; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1609 - [f.10r] … A' 24 Luglio 1609. gl'eredi di d.o Scipione, per decreto del **Presidente Montoja** delegato della loro eredità, pagorono docati dieci al Monastero per un'annata, come nella Banca di Vincenzo Migliaccio; e dalla R.a Camera furono fatte al Monastero altre liberationi nel processo Pro R.o Fisco contrà hœredes di d.o Scipione de Mari in Banca di Gio: Battista de Palma, & sign.r dal deposito fatto da Nicola Francesco de Gaeta di docati 39.3.10. per il Banco dell'Annuntiata, furono liberati al d.o nostro Monastero docati dieci, e tarì uno, e nel mandato della liberatione fatta à Luglio 1615. si disse per l'annata finita à primo Maggio 1614., per causa del cenzo sopra il suolo della detta Casa, oltre di altre liberationi fatte al medesimo nostro Monastero, come si nota in libro Thesauri fol. 6. à t.° (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1609 - 1609 à 14 di ottobre Mercordi … f. 1439 A **Gio: di Montoja** d.ti diece, Et per lui à m.o Cesare lombardo d.o à buon conto dell'opera fa in sua casa à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1328 Ali Deputati dele regie strade d. cinquanta e per essi à Scip.e galluccio scultore in virtù de ord.e del s.r **Presidente Montoja** comm.o de dette r.e strade seg.o in mudator d. 141 d.e à conto del arme de Sua M.tà e de S. E. con li epitaffij che fa à l. c. d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1610 - 1610 Adi 11 di Gennaro lunedi … f. 309 A[d Alonso] **Montoya di cardona** d. quattro et per lui a Giacovo Zoabio pittore et se li danno in conto de dudici quadri di pittura di paesi che li ha dato a fare per ser.o del ecc.a del s. Duca di Pignaranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda], et per d.o a nicolò michelino et

sono in conto di quello che li deve d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.54; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

26.1.1610 - 1610 Adi 26 di Gennaro martedi … f. 309 Al s. **montoja di cardona** d. trenta et per lui a Gioseppe percuoco d.e sono in conto del aczuro ultra marino che li ha dare per certi quadri che si fanno per il s. duca di penaranda apuri il principeno [?] a d. 5 l'onza et unaltra di doi docati l'onza conforme la mostra a che restano di acordio in presentia del rat.le Gio batta d'assaro che fu il meczano et al detto del quale han da star tutti doi d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.129; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1610 - 1610 Adi 13 di Marzo Sabbato … f. 309 Al s.r [Alonso] **montoya di cardona** d. quendici et per lui a bar.eo fiamengo pittore d.e sono in conto di d. 40 et sono per lo preczo di cinque quadri di paesi che ha da fare per ser.o del s. Duca di pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] del cui preczo sono così remasti d'accordio presente il rat.le Gio batta d'alfano et della mesura et disegno che se li è dato d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.389; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

10.5.1610 - 1610 A 10 di maggio lunedi … f. 1230 A[d Alonso] **Montoya de Cardona** d. venti E per lui à Cornelio Brusco d.e à comp.to di d. 50 et in conto di certi quadri de paesi fa per ser.o dell'ecc.te duca di Pignaranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] che l'altri d. 30 l'hebbe à 13 di marzo pass.o per n.ro b.co et per d.o à Gios.e Lucesole per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.585; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 1357 A Gio And.a De Giorgio d. quattordice tt. 3.6 Et per lui a Bar.eo Pichiatti luc.te del Regio Incingnero giulio Cesare fontana diss.o per lo prezzo di ottocento tecole di Salerno che li ha fatto consig.re in virtù di t.ra Regia e per ord.e del s.r d. fran.co Jo: de Torres et Pres.te **Montoia** per d.o prezzo de lo quale ne harà comprare altratanta quantita di tegole per ser.o delli p.ri scalzi Carmilitani confor.e l'ord.e di Sua Ecc.a d. 14.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.593; Pinto, Ricerca 2020).

18.5.1610 - 1610 A 18 di maggio … f. 1230 A[d Alonso] **Montoya de Cardona** d. venti e per lui a Filippo de Liagno d.e in conto del prezo delli quadri di paesi che sta facendo per ordine del duca a Pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.628; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

8.6.1610 - 1610 Adi 8 di Giugno martedi … f. 1491 Al s. Pres.te **Montoya di cardona** d. diece et per lui a bar.eo fiamengo d.e se li pagano in conto del preczo di cinque quadri che li ha da fare conforme al patto tra loro fatto et al tenore di un altra p.za che li ha fatta li dì passati di d. 15 per lo n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.827; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Pinto, Revisione 2023).

22.6.1610 - 1610 a 22 di giugno martedi … f. 1352 A **Gio De Montoia** d. diece Et per lui a Cesare Lombardo diss. a bon conto della fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.788; Pinto, Ricerca 2020).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1491 Al P.te **montoja di cardona** d. tredici et per lui a bar.eo fiamengo d.e se li pagano per lo preczo di cinque quadri di paesi che ha fatto per ser.o del ecc.o s.r Duca di pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] et per d.o a Gio batta d'assaro per alt.ti et per d.o a Gioseppe Lucesole per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.988; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1491 Al Pres.te **montoja di cardona** d. quattro et per lui a Iacovo coppola d.e a comp.to di d. 8 per lo preczo di uno quadro di paesi che ha fatto per ser.o del s.r Conte Duca di pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] che li altri d. 4 li have havuti c.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.989; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1491 Al s. P.te **montoja di cardona** d. cinque et per lui a Gioseppe percoco d.e per lo preczo di una onza d'azuro fino che ha dato per ponersi a certi quadri di paesi del s. Duca di pignoranda d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.990; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1491 Al P.te **montoja di cardona** d. due et per lui a Jacovo Iumillo d.e sono in conto del preczo di tre cascie di tavole di chiuppo che fa per reponere certi quadri di paesi

che si mandano da lui in Spagna al s. Duca di pignoranda d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.992; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1610 - 1610 à 24 de luglio Sabbato … f. 848/~~1491~~ A **Montoja de Cardona** d.ti dui, E per esso à m.ro Jacomo furiello, d.e per lo prezzo de cinque telari de legname che hà fatto per cinque quadri de paesi deli grandi che si fanno pet il s.r Duca de Pegnaranda d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1042; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 731 Al Pres.te **Montoja de Cardona** d.ti diece, E per esso a Bartolomeo Fiamengo, disse à comp.to de d.ti vintidui, et in conto de d.ti quaranta per lo prezzo de cinque quadri de paesi che fa per l'ex.tia del duca di Penaranda, et con questa s'obliga darceli finiti fra un mese computandi dal di p.o del presente d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.298; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1611 - 1611 Adi 10 di marzo Giovedi f. 593 A **Gio De Montoia** d. sei e mezzo Et per lui a Gioseppe montefusco a comp.to di d. settanta atteso li restanti d. 65 l'ha rec.ti per banco e di cont.i e resta sodisfatto di tutta l'opera che ha fatta a sua casa confor.e ala lista in dorso di d.a polisa con sua fir.a d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.330; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1611 - 1611 a 14 di marzo lunedi … f. 593 A **Gio: De Montoia** d. diece E per lui a Cesare lombardo a bonconto della fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.339; Pinto, Ricerca 2022).

26.4.1611 - 1611 a 26 di aprile martedi … f. 1335 A **Gio de Montoia** d. diece Et per lui a m.ro Cesare Lombardo a bon conto della fabrica che ha fatta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.563; Pinto, Ricerca 2022).

27.5.1611 - 1611 a 27 di magio Venardi f. 1335 A **Gio: de Montoia** d. diece Et per lui a m.ro orlanno de Santis a bon conto della fabrica che ha fatta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.723; Pinto, Ricerca 2022).

18.6.1611 - 1611 a 18 di giugno sabato … f. 1719 A D. Portia Gentile d. quattro E per lei a fran.co de fabritio per lo prezzo di quattro cascie per quatri e libri che l'ha m.ti per il **Reg.te Montoia** suo marito a Spagna d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.839; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1611 - 1611 a 27 di giugno lunedi … f. 1837 A **Gio de Montoia** d. diece Et per lui a m.ro orlando De Santis à conto dela fabrica che fa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.884; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1613 - 1613 à 13 di Mag.o lunedi … f. 244 A D. lucretia Carrafa Contessa di Celano d. diece Et per lei à Scip.e Cecere Pittore d.o in conto del quadro in tondo che fa per il Sig.re **Reg.te Montoja** dechiarando che sono à comp.to di d. ventidua, et mezzo, che l'altri l'have havuti cioè d. 8 per il med.o banco et d. quattro, et mezzo cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.587; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Pinto, Revisione 2019).

19.10.1615 - 1615 à di 19 de 8bre lunedi … f. 116 A' **Gio: de montoja** d. nove, e per lui à benegiamo de bisogno, à comp.to de 49 delle petre che ha portato per ser.o di sua casa con li quali r.a sodisfatto detti loro conti sino l'10 del presente cont.ti à Recupido de jac.o proc.re del sudetto benegiamo de bisogno sincome ne fa fede in piede di detta fede n.e adante coda de nap. d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

1.1.1636 - … cui fanno da contrasto i 12 Apostoli, guardiani della camera di Girolamo Montoya de Cardona (ASNa, Not. Giuseppe Antonio Izzo, sch. 267, prot. 35, inventario dei beni di **Gerolamo Montoya** de Cardona, 1 gennaio 1636; Labrot, Palazzi …, p.194).

1811 - S. Marcellino ... Procacciò di abbellirnele il conte Zurlo, avvalendosi di marmi di chiese abbattute a quel tempo ... indubbiamente da chiesa appartenuta a gente spagnuola, secondo che attestano le insegne degli Açuna, **Montoya**, Quinones o Velasco, Arias d'Aula (Radogna, L'abolito monastero …, 1875 p.41-42).*

MORMANNO

Bartolomeo, Giulio, Gio. Domenico e Francesco (not. 1582-1612), fratelli

28.7.1582 - MDLxxxij Adi 28 di luglio … f. 1390 Alli m.ci Carlo et Gio Batta Iodice Iacono d. nove et per lui a ms **Giulio mormanno** diss.o sono per una pezza di raso bianco … d. 9 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.10.1593 - 1593 à di 21 d'8bre Giovedi … f. 326 Al m.co oratio albanese d. cinque et per lui a **Bar.eo et Giulio mormando** fratelli d.o sono a complim.to di d. trentadui tt. 1.4 del censo del'anno finito alla mità d'agosto prox.e passato qual paga à d.ti fratelli tanto in nome loro quanto d.to bar.eo come procuratore di **Gio: dom.co mormando** lor fratello et per parte di **fran.co mormando** similm.te lor fratello et sono contenti et sodisfatti da lui tanto essi fratelli di d.to censo di d.to anno finito ut s.a quanto lui da d.to fratello delli d. otto del'anno finito nel mese di 7bro per esso comperati da essi fratelli della summa di d.to censo che li paga sopra le case site alla strata di toledo … (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.444; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agusto Sabato … f. 571 A Pietro fran.co Albanese d. quattro tt. 3.15 E per esso à **Gio: Dom.co mormando** che celi paga in nome, e parte di flondisia albanese sua sorella … per la vendita d'una casa sita à la strada di Toleda che fecero li sop.tti Mormandi … (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1610 - 1610 à 23 di Agosto lunedi … f. 614 A Pietro fran.co Albanese d.ti quattro tt. 3 e g. 15 Et per lui à **fran.co Mormando** d.o celi paga in nome et parte di Costanza Morastella vidua del q.o oratio Albanese suo zio, et detti denari sono per l'integra parte che deve havere ogn'anno à 15 d'ag.to d.o fran.co per causa delli d.ti 300, che restorno ad havere della casa sita nella strada di toledo che detti **mormandi** l'anni passati vendero al d.o q.o oratio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.98; Pinto, Ricerca 2020).

17.11.1610 - 1610 a 17 di 9bre … f. 614 A Pietro fran.co albanese d. quattro tt. 3.15 E per lui a **Gio Dom.co Mormanno** d.o in nome e parte di Costanza Morastella vidua relitta del q.o orazio Albanese suo zio e detti d. 10.3.15 sono per l'integra parte delli d. 300 che detti mormandi restino ad havere della casa che venderno al q.o oratio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.308; Pinto, Ricerca 2020).

27.8.1612 - 1612 a 27 Agusto lunedi … f. 560 A Inesto Grasso d. vinte tt. 4 E per lui a Mattheo Mormando d.e sili paga in saldo di sete lavorate havute da esso E per lui a **francisco Mormando** per alt.ti d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

Ferrante o Ferrantiello (not. 1592-1610),

6.10.1592 - 1592 a 6 d'ottobre Martedi … f. 1224 A Gio: pietro piacente d. settant'uno e tt. dua E per lui a **ferrante mormando** suo cognato dissero sono a comp.to di d. cento che li altri d. 28.3 li ha ric.ti da lui in tanti scudi d'oro, et seli pagano di soi proprij denari per tanti li ha promesso pagarli in conto deli d. mille dateli in dote per le doti di Geronima piacente sua sorella come appare per cap.li matrimoniali fatti per m.o di n.ro Gio: batta mattia a quali si refere a lui cont.i d. 71.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.874; Pinto, Ricerca 2015).*

7.9.1596 - 1596 adi 7 settembre sabbato … f. 653 A nostri Gov.ri dela Nuntiata d. venti E per loro à **ferrante mormando** diss.o in conto di d. sessantadua tt. 3.6 che seli deveno per una terza finita a ult.o d'agosto pross.e passato 1596 dell'annoi d. cent'ottantasette tt. 4.18 che seli deveno dell'her.ta del q.o Andrea mormando E per lui a sebastiano piacente suo cognato per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

17.12.1598 - 1598 Adi 17 de xbre Giovedi … f. 1399 A **ferrante mormando** d. cinquanta tt. 3 e per lui a nard'Ant.o bruno … (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.473; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1601 - 1601 a 16 de feb.ro vernadi … f. 614 A' Nostri gover.ri d.ti venti e per loro à **ferrante mormando** d.o sono in conto de annue intrate che li deveno per questa Santa Casa m.te p.ce Cautele à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

27.2.1601 - 1601 a 27 de feb.ro Martedi f. 730 A' Nostri gov.ri d.ti quarantadoi tt. 3.6 e per lloro à **ferrantello mormando** d.o a comp.to de d.ti settantadui tt. 3.6 per la 3.a finita all'ult.o de ap.le pross.o venturo 1601

delli annui d.ti cento ottant'otto che sili deveno m.te p.ce cautele … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

12.5.1601 - 1601 à 12 di Maggio sabbato … f. 1080 A' n.ri Gov.ri dell'Ann.ta d. vinticinque tt. 1.12 e per loro a **ferrantello mormando** d.o à conto di terze dell'annui d. 188 seli pagano per legato del q.o And.a mormando à lui contanti d. 25.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1601 - 1601 à 30 d'Agosto giovedi … f. 122 A' nardo Ant.o bruno d.ti diece e per lui à **ferrante mormando** d.o selli pagano ex causa mutui gratis gratia et amore li quali promette restituirceli fra venti giorni à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1602 - 1602 à 23 de gen.ro mercordi … f. 520 A' n.ri gov.ri … A' detti d.ti cinquanta e per lloro à **ferrantello mormando** d.o in conto delli annui d. 188 legateli per lo q.o and.a mormando à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.41r; Pinto, Ricerca 2016).

23.8.1602 - 1602 à 23 d'agosto vernadi … f. 515 A pietro fucito d.ti trenta e per lui à **fernaldo mormanno** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.374r; Pinto, Ricerca 2016).

13.1.1605 - 1605 a 13 de gen.ro giovedi f. 438 A' n.ri gov.ri dell'Ann.ta d. quaranta cinque tt. 1.13 e per lloro à **ferrantello mormando** d.o sono per la 3.ª finita all'ult.o de xbre 1603 per annui d.ti 136 selli deveno per leg.o del q.m andrea mormando con certe cond.e et è sodisfatto del passato a lui con.ti d. 45.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.21; Pinto, Ricerca 2017).

26.5.1607 - 1607 à 26 de maggio sabbato … f. 1116 A' gio: lonardo colosa d. sei tt. 2.15 e per lui a **ferrante mormando** in virtu de m.to della Vic.a spedito in banca de maresca et sono quelli dep.ti a 22 de maggio 1607 con il quale m.to s'ordina liberare detti d. 6.2.15 al d.o **ferrante** stante la quietanza fatta non obstante le altre cond.e opposte al dep.to a lui con.ti d. 6.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 1143 Alli Gov.ri della nuntiata d.ti venti tt. 3.6 Et per loro à **ferrantiello Mormando**, et sono per mesi due ad ult.o del presente dell'annui d.ti 124 tiene sopra detta casa sua vita durante et resta pagato del passato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.454; Pinto, Ricerca 2020).

Matteo (not. 1601-1615), s. Allegra Starace

16.11.1601 - 1601 a 16 de 9bre vernadi … f. 317 A' **matteo mormando** d. tridici e per lui à federico Scarpato … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1602 - A 22 de Gennaro 1602 Martedi … f. 420 A' **Matteo mormanno** d. cinquantatre, tt. tre, e g.a diece, e per lui a' Pietro piscitiello, d.e per altritanti a lui cont.i d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1602 - A' 20 de luglio 1602 sabato … f. 1402 A' **Matteo mormando** d. cinquanta, E per lui a' Gio: batta cannavacciolo di Nap., d.e sono per saldo, et comp.to de d. centocinquanta … robbe, che insino a hoggi ha rec.te tanto da lui, come dal q.o **Pietro mormando** suo padre … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

2.8.1602 - 1602 Adi 2 di Aug.to ... f. 1312 A **matteo mormanno** d. quaranta et per lui a benedetto talamo d.e per conto saldo tra loro insin a q.o di et per d.o ad and.a talamo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1653; Pinto, Ricerca 2013).*

8.8.1602 - 1602 Adi 8 di Aug.to ... f. 1312 A **matteo mormanno** d. cinquantaquattro et mezzo et per lui a Gio: Dom.co ripa d.e per altritanti et per d.o a cesare di rosa per altritanti d. 54.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1689; Pinto, Ricerca 2013).*

8.8.1602 - 1602 Adi 8 di Aug.to ... f. 1312 A **matteo mormando** d. ventisette et mezzo et per lui a bart.eo di masso d.e per saldo et comp.to di tutte gabelle della lista che have spedita nella Città di vico delle … d. 27.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1696; Pinto, Ricerca 2013).*

22.2.1603 - 1603 a 22 di Febraro ... f. 477 A Giulio Vitale d. quarantasette tt. 3.10 e per lui ad **Matteo Mormando**, disse sono per saldo de libre quattordeci, et unza una di seta, ad esso venduta e per lui ad

Aniello Forte, disse sono per altritanti a lui contanti d. 47.3.10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

3.7.1603 - 1603 A 3 di luglio … f. 1151 A leandro Zag.lli e Gio: Battista Spicchi d. cinquanta. E per lloro a **Matteo Mormanno** dissero in conto de robbe da lui. E per esso ad Anello Forte, disse per altritanti, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

12.7.1603 - 1603 A 12 di luglio … f. 485 Ad Andrea Gauditore d. sidici tt. uno. E per lui à **Matteo mormando** d.e per resto, e saldo di tutte sete … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

26.9.1603 - 1603 a 26 de Sett.e vennerdi … f. 95 A **Matteo Mormando** d. trenta E per lui a Gio: Pietro Cafaro, disse per conto saldo fra loro … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Pinto, Ricerca 2017).*

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato … f. 846 Al Banco del Sp.to s.to d.ti centosei tt. 1 e per lui a **Matteo mormando** diss. seli pagano per polisa di Michele Camillo a lui con.ti d. 106.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

4.6.1609 - 1609 adi 4 di Giugno Giovedi f. 910 A Recupido lanzetta d.ti quindici tt. 4 e per lui a **Matteo mormando** diss. sono per lo prezzo vendita et consig.ne fattali di tanta quantita di seta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

2.12.1610 - 1610 à 2 de xbre … f. 1212 A' **matteo mormanno** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.392; Pinto, Ricerca 2020).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 495 A fra Tomase Regio e Ascanio Sacerdote d. cinquanta quattro e g.a 10 Et per loro a **matteo Mormando** per saldo di seta hauta da lui e per saldo d' [spazio bianco] Et per esso a fran.co mormando per altr.ti d. 54.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.177; Pinto, Ricerca 2022).

10.7.1612 - 1612 a 10 luglio … f. 1144 A Gio: Batta Basso ducati sessantasette, e g.na 10. Pol.a de' 9. di Lug.o 1612. E per esso a **Matteo Mormando**, quali sono per libre cinque, ed oncie 4. di transa cruda ad esso girante venduta, e consegnata. E per esso a Francesco Mormando per altritanti d. 67.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1612 - 1612 a 27 Agusto lunedi … f. 560 A Inesto Grasso d. vinte tt. 4 E per lui a **Mattheo Mormando** d.e sili paga in saldo di sete lavorate havute da esso E per lui a francisco Mormando per alt.ti d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 adi 24 di Agosto Lunedi f. 615 A Gio Dom.co dela Lama d.ti dieci e per lui a Ger.mo mormando come leg.mo procu.re di **Matteo mormando suo padre** … in pie la qual polisa fa fede not. felippo di troise di nap. come il d.o Geronimo mormando quanto **Allegra Starace M.re** fig.o sono procu.ri del d.o **Matteo Mormando** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.316; Pinto, Ricerca 2024).

Isabella e Disiato (not. 1604-1607)

19.11.1604 - 1604 Adi 19 nov.e venerdi … f. 821 A fran.co noquerol d'atteysias d. quattro e per lui ad **Isabella mormando** diss.o ad conto de d. 10 che ha d'havere per ademplire il legato de d. 200 che le lassò il q.o d. Gabriel de lara, et cele paga come testamentario del detto d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.591; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1607 - 1607 à 9 de maggio mercordi … f. 951 A' Iacovo Ant.o parisa d. quattro e per lui a **disiato mormando** della terra de Calvello d.o selli prestano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

MORMILE

12.9.1495 - Alli 12. settembre 1495 lo signore don Ferrante II. … messe 700. fanti dentro Salierno, & per capitanio messe Messer **Troiano mormile** jentil'homo de portanova … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.82).*

1516 - Già nel 1516, infatti, si legge nei documenti delle "case grande" di **Troiano Mormile** "... iux. li boni del m.co Roberto Bonifacio et la via pup.ca et iux. un altra casa pizula de ypso **Troyano** la quale confina con

dicta casa donata mediante lo portico constructo sopra de una de dicte vie ...” (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento di Storia ..., 2008 p.42).*

15.3.1520 - Die 15 martii an. 1520 Ind.e 8° Neap. coram not.o Gregorio Russo de d.a civ.te M.cus d.nus **Troyanus Mormilis** de Neap. fide iubet, Mcum **Vincentium Mormilem** qui vendidit mon.rio S.ti Marcellini de Neap. quasdam domos sitas in pendino vulgariter nominato di San Marcellino Regionis Sedilis Porte Nove pro pretio p.ti [? d.ti] 930 qui reservavit sibi habitationem eius vita durante pro annua pensione d. 125. Nunc vero repertum est Nobilem **Joannem Loysium et Camillam Mormilem** filios naturales quondam D.ni **Antonii Mormilis**, fratris **d. Vincentii** et Caterinam Gallam eorum matrem pretendisse habitatione in d.is domibus vz in parte spectante d.o qm **Antonio** vita durante tam ex donatione quam virtute legati Propterea pred.s **Troianus** cautelat d.um Mon.rium obligando se et bona sua (SNSP, ms 28 C 9, f. 79; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento di Storia ..., 2008 p.42).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall’amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor. 1. La tierra de Prata en Tierra de Lavor. Esta tierra fuè del duque de Boyano, vendida con carta redimendi a **Enrrique Mormille** de Napoles; Y, por la rebellion de los dos, el Principe la diò a micer Jo. Anthonio Muxetola, rigiente la Cancilleria … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.105).*

2.1531 - E nello stesso tempo morì assai vecchio **Trojano Mormile**, che per le segnalate cose, che fece in servizio delli Aragonesi, e particolarmente nella intrata di Ferrante Secondo a Napoli, ebbe con suo sommo onore il Contato di Lauria (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.42).*

5.9.1532 - Arrivò Don Pietro di Toledo, & entrò in Napoli Vicerè alli 4. di Settembre con malissimo tempo, & il giorno seguente andò a pigliare il possesso all’Arcivescovato. Fu Sindico in quella occasione della Città nostra, & ebbe la precedenza **Errico Mormile** de lo Seggio di Portanova (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*

24.3.1551 - MDLI adi 24 di marzo ... A G.mo tovaglia d. cento e per lui al r.do don dionisio proc.re del ven. m.ro de s.to severino diss.o celi paga per p.sa del s.r Gioan fer.te de sangro con le disse pagarcela per loro terza ... a comp.to de tre terze decurse debite alla fabrica della chiesia nova de detto m.ro per tutti li 22 del p.to per l’annue entrate che detto s.r deve ogni anno pagar detta fabrica sop.a le intrate del lago di varano che detto s.r fer.te per li her.i del s.re **carlo mormile** per causa della cessione gendonanone [?] per detto s.r carlo fatta a d.to m.ro per la d.ta fabrica nova declarando essere stato satisfatto da detto s.r fer.te per causa di detta intrata sino a detto dì 22 di set. e per lui a ...zoga diss.o sono per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

14.12.1552 - A di 14 di Dec.e 1552 … **Cesare Mormile** … **Camillo Mormile** suo figlio … (ASNa, Mon. sopp. 2808, p.19).

c.1732 - **Vincenzo Mormile** Duca di Carienale (ASNa, Mon. sopp. 3182).

MORRA

1422 - Hebbero i Morra antico Palagio à Capouana nel vico de' Caraccioli appresso le case di Pietro Caracciolo, e di Petrino Scondito vendute ne gli anni 1422. à Francesco Caracciolo figliuolo del già detto Pietro (Proc. di Girolamo Morra con la Piazza di Capouana in Banca di Felice; De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.197).*

MUSCETTOLA

Varie

- Importante è soprattutto la carriera di uno dei due figli di Francesco - mastro razionale della Zecca nel 1497 - e di D. Maria di Gaeta: **Giovanni Antonio**. Questi è nel 1518 titolare dell’Ufficio di «Guardianatus» del porto di Manfredonia, presidente della Regia Camera della Sommaria nel 1521, Reggente della Cancelleria Regia nel 1533. La sua missione diplomatica, durata per anni, in qualità di ambasciatore di Carlo V presso Clemente VII, serve anche ad ottenere per suo fratello **Camillo**, cavaliere gerosolimitano, il Baliaggio di S. Stefano a Monopoli e più tardi la carica di Generale dell’ordine. La brillante carriera di Giovanni Antonio dava

alla storia della famiglia un aspetto diverso: fino a questo momento la politica matrimoniale era stata rigidamente esclusiva, ma la cerchia delle alleanza era limitata alle famiglie del patriziato ravellese e amalfitano o, per il ramo tarantino, al baronaggio locale. I figli di Giovanni Antonio, sposano nella prima metà del Cinquecento … rampolli di casate dell'aristocrazia titolata: Camilla, nel 1531, Francesco Antonio Cantelmo, duca di Popoli, Giovanni Francesco, nel 1544, la sorella del conte di Montecalvo, Camilla Carafa. Questo matrimonio iniziava un solido rapporto con i Carafa, una vera e propria alleanza che la storia posteriore avrebbe rafforzato, e che non sarebbe mai venuta meno fino a Settecento avanzato. Inoltre Giovanni Francesco per i servizi resi da suo padre a Carlo V otteneva la signoria di Roccadivandro, Camina e Prata in Terra di Lavoro (ASNa, AGC., fasc. 171) ... **Giovanni Antonio** è nel *Memoriale* di Luca Russo - eletto del Popolo nel 1508-09 - inserito in una rosa di nomi di «dottori» segnalati al Cattolico perché particolarmente adatti ad alte cariche della burocrazia statale … Giovanni Francesco è tra i nobili non titolati nei parlamenti del 1560 e 1564 … La decisione di sposare la figlia Beatrice con Giovanni Antonio Muscettola del ramo napoletano dei baroni di Roccadivandro è la soluzione scelta per impedire che la baronia passi ad un'altra famiglia. Morto **Giovanni Antonio** prima che le nozze fossero effettivamente celebrate, **Beatrice** sposa, secondo patti di famiglia già stabiliti, il fratello del promesso sposo **Marcello**. Alla fine del '500 sembra dunque che i due rami della famiglia debbano fondersi; ma i calcoli familiari si rivelano inutili di fronte alla mancanza di prole nell'unione di **Marcello** e **Beatrice**. Con il testamento di **Beatrice Muscettola**, la baronia di Faggiano passa alla sorella **Adriana** … Altra è la destinazione del patrimonio di **Marcello**. I beni feudali di Roccadivandro, Camino e Prato sono venduti al marito della sorella Lucrezia (Antonio Bologna) nel 1572 … I beni burgensatici sono invece col testamento del 1613 (ASNa, AGC., fasc. 173) vincolati per venti anni … con la prescrizione agli eredi di impiegare le rendite nell'acquisto di «beni stabili», esclusivamente da luoghi pii. Il patrimonio così accresciuto è destinato all'erezione di un Monte per «sussidio» ai discendenti maschi delle sorelle **Lucrezia** e **Porzia** e ai discendenti maschi e femmine della linea maschile di **Cesare Muscettola** … (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

13.. - **Moscettola** … Quanto à gli edifici **Sergio** (? Giorgio) Segretario della Reina Giovanna prima (1343-1381), possedè le sue case in Nap. presso la Chiesa di S. Giorgio, dove fino à nostri tempi habbiam vedute l'Insegne (Giorgio nel Proc. di Claudio Francone in Banca di Vino fol.55t; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.174).*

1397 - Nella Chiesa di S. Giorgio.

Hic iacet corpus Iudicis **Roberto Muscettae** de Neap.

V.I. Periti qui obijt 1397.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.175).*

1444 - **Moscettola** … **Filippo** possedè le sue case nella piazza detta Dominova, nella region di Nido, dove ne gli antichi tempi fù questa famiglia, onde se ne vede antico Scudo ò sia Targa, con l'Insegne in S. Domenico … (Proc. degli Afflitti con Nido in Banca di Terracciano f.33; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.174).*

- Tra' Nobili Napoletani Maestri Rationali della Gran Corte sotto il Rè Alfonso primo, leggiamo **Filippo Moscettola** … (Com. Alf. I 1444-45; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.173).*

1457 - Nella Chiesa di S. Giorgio …

Adriano Muscettulae Equiti Neap. Franc. P. 1457.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.175).*

7.5.1608 - 1608 à di 7 di Magio mercordi … f. 923 A **Sergio Muscettola** d.ti cinquantatre, tt.ri 1.13, Et per lui alli leg.mi heredi in burg.co del q.m federico tomacello Marchese di Chiusano … li deve Altobella Sanfelice sua madre her.e del **q.m Ascanio Muscettola** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1097; Pinto, Ricerca 2020).

1700 - ***Francesco*** - fece parte dell'Accademia de' Sereni e fu Presidente della Camera della Sommaria nel 1700 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.125).*

1729 - Inventario dei beni di **Nicola Sergio Muscettola** conte di Picerno … La Sala del palazzo di famiglia mostra una decorazione ad affresco su cui sono narrate le tappe della storia familiare e quelle della storia delle famiglie alleate (ASNa, Not. Ragucci, sch. 508, prot. 63; Labrot, Palazzi …, 1993 p.169, 240 e 244).

Francesco (not. 1497-1500), s. Maria di Gaeta

1497 - … ce è ancora poco di dire, perche non c'è memoria se non di **Francesco** c'hebbe due figli Gioan Antonio … Fra Camillo suo fratello dell'ordine Hierosolimitano (Terminio, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.121).*
- Importante è soprattutto la carriera di uno dei due figli di **Francesco** - mastro razionale della Zecca nel 1497 - e di D. Maria di Gaeta: Giovanni Antonio … (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1500 - In S. Lorenzo.

Franciscus Muscettula Nobil Neap. cogitans novissimum diem nunquam longius abesse homini, vivens sibi, suisq; P. M.D.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.175).*

Gio. Antonio (1486-1533), s. Giovannella Marramalda

… - Ascanio nasce a Ravello da **Giovanni Antonio** e da Giovannella Maramaldo … Partito con interessi verso lo studio delle leggi (suo padre d'altronde era stato presidente del Tribunale della Camera del Regno) (Mandrillo, I Principi e le Principesse di Leporano, 2005 p.29).*

1486 - **Giovan Antonio Muscettola** … Morì l'anno millecinquecento trenta tre … Visse anni quaranta sette (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.116).*

1508-1509 - **Giovanni Antonio** è nel *Memoriale* di Luca Russo - eletto del Popolo nel 1508-09 - inserito in una rosa di nomi di «dottori» segnalati al Cattolico perché particolarmente adatti ad alte cariche della burocrazia statale … (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1516 - **Moscettola** … Francesco assai principal Cavaliere de' suoi tempi padre di **Gio. Antonio**, e di Fra Camillo già detti, possedè case in Nap. nel vico detto di S. Iasso della contrada della Montagna (Not. Colamb. Casanova, a.1516-1517; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.174).*

1517 - **Muscettola** … ***Antonio*** Presidente della Regia Camera nel 1517 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.121).*
- **Giovanni Antonio** … era stato presidente del Tribunale della Camera del Regno) (Mandrillo, I Principi e le Principesse di Leporano, 2005 p.29).*

1518 - **Giovanni Antonio**. Questi è nel 1518 titolare dell'Ufficio di «Guardianatus» del porto di Manfredonia, (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1521 - **Giovanni Antonio**. Questi è … presidente della Regia Camera della Sommaria nel 1521 (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

31.8.1525 - [f.37v] … Della quale Sor Luisa il medesimo Monastero fù erede. E perche poi per Antonio Carrafa iuniore [m.1528], Prencipe di Stigliano [1522], e Duca di Mondragone [1519], fù venduta la Casa grande colle botteghe e sopporticale, frà le quali andò inclusa la detta bottega sottoposta al detto annuo cenzo di detti docati sei al nostro Monastero, ut supra, e la vendè à **Gio: Antonio Muscettola** col peso di detto annuo cenzo alla detta Sor' Luisa, mediante istromento per mano di Notar Gio: Antonio di Nocera di Napoli all'ultimo d'Agosto 1525 (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1526-1533 - … Francesco c'hebbe due figli **Gioan Antonio**, che fù huomo di grandissimo valore, che fù sett'anni Imbasciator à Roma per l'Imperatore Carlo quinto, e morio prima c'havesse il premio delle fatiche sue, ne ingrandio la casa d'altro, se non che impetrò da Papa Clemente il Baliaggio di Santo Stefano di Monopoli, e lo diede à Fra Camillo suo fratello dell'ordine Hierosolimitano (Terminio, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.121).*
- Diede a' tempi nostri splendore à questa casa **Gio Antonio Muscettola** huomo di gran sapere, che fu sett'anni Ambasciadore in Roma per l'Imperatore Carlo V. dove morì prima che havesse il premio delle sue fatiche, ne inalzò la casa d'altro, se non che impetrò dal Pontefice Clemente VII. il Baliaggio di Santo Stefano di Monopoli, e lo diede à fra Camillo suo fratello Cavalier Gierosolimitano (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.663).*
- **Giovanni Antonio** … La sua missione diplomatica, durata per anni, in qualità di ambasciatore di Carlo V presso Clemente VII, serve anche ad ottenere per suo fratello **Camillo**, cavaliere gerosolimitano, il Baliaggio di S. Stefano a Monopoli e più tardi la carica di Generale dell'ordine. La brillante carriera di Giovanni Antonio dava alla storia della famiglia un aspetto diverso: fino a questo momento la politica matrimoniale era stata

rigidamente esclusiva, ma la cerchia delle alleanza era limitata alle famiglie del patriziato ravellese e amalfitano o, per il ramo tarantino, al baronaggio locale (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

29.9.1529 - … **Gio. Antonio Moscettola** fu uno degli esecutori del testamento di Giacomo Sannazzaro insieme … con l'amata Cassandra Marchesa Signora non men' per antica nobiltà che per beltà, & honestà chiarissima (ASNa, Not. Sebastiano Canoro, 29 settembre 1529; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.174).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor. 1. La tierra de Prata en Tierra de Lavor. Esta tierra fuè del duque de Boyano, vendida con carta redimendi a Enrrique Mormille de Napoles; Y, por la rebellion de los dos, el Principe la diò a micer **Jo. Anthonio Muxetola**, rigiente la Cancilleria … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.105-107).*

1531 - I figli di Giovanni Antonio, sposano nella prima metà del Cinquecento … rampolli di casate dell'aristocrazia titolata: Camilla, nel 1531, Francesco Antonio Cantelmo, duca di Popoli (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

15.. - [116r] … Uscendo da detta Cappella del Crucifisso, al'incontro sta una cappella guarnita da tre parte di cancelli di ferro, quale è dela nobil famiglia di Muscettoli, in la quale ci è una tomba coperta di velluto negro, et vi è scritto al muro lo sotto scritto epitaphio:
Siste sic Coniux dulcissime ut nos vel humus
Ne quaq. separet, sed una tandem nos tegat urna.
Ioannellæ Maramaldæ coniugi optimæ, cum qua
Vixit Ann. xxi. Mens. VII & dies VIII.
Nihil de ea nisi mortem doliturus.
Io. Antonius Muscettola indefesso mærore pos.
Dicono in lingua volgare: "Fermati così, consorte dolcissima, accioché né pur la terra separare ne possa, ma che una sol urna ne cuopra. A Giovannella Marramalda moglie ottima, con la quale visse anni venti uno, mesi sette et giorni otto, **Giovan Antonio Muscettola**, che non si può doler d'altro d'essa se non ch'è morta, con eterno dolore l'ha posto questo sepolcro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.116).*

1533 - Uscendo da detta Cappella del Crucifisso, al'incontro sta una cappella guarnita da tre parte di cancelli di ferro, quale è dela nobil famiglia di Muscettoli … Dopo morto detto Giovanne Antonio [Muscettola] li fu fatto lo sotto scritto epitaphio:
***Ioanni Antonio Muscettulæ** Patritio Neap.*
Domi forisq. Clariss.
[116v] *Carolo. V. Cæsari à consilijs interioribus, cuius præter omnium disciplinarum cognitionem, æloquentiam, & in negotijs dexteritatem æquare nemo potuit; qui ter ad Clementem VII. Pont. Max. magnis de rebus legatione pro Cæs. habita; ne debitos iamq. oblatos virtutibus suis honores adiret, Mors importuna obstitit.*
Moritur Ann. M.D.XXXIII.
Camillus Frater. B. M .F. Vixit. Ann. XLVII.
Dice in volgare: "A **Giovan Antonio Muscettola**, gentil'huomo napolitano, chiarissimo in casa et fuora, a Carlo Quinto imperatore secreto consigliere, la cui eloquentia e la destrezza neli negotii più ch'altri, oltra la cognitione di tutte le discipline, niuno l'ha possuto paregiare; il quale tre volte a Clemente Settimo pontefice massimo per trattar gran cose fu da Cesare mandato, però l'importuna morte repugnò al consequire li debiti a sé offerti doni per le sue virtù. Morì l'anno millecinquecento trenta tre. Camillo frate al ben meritevole fece la sepoltura. Visse anni quaranta sette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.116).*
- In S. Domenico.
Ioannellae Maramaldae coniugi opt. cum qua vixit
Ann. 21. M. 7. D. 8. nihil de ea, nisi mortem doli-
turus **Io. Ant. Muscettula** indefesso moerore P.

Io. Antonio Muscettula Domi, Militiaeq; claris.
Car. V. Caes. à Consilijs interioribus, cuius praeter omnium disciplinarum cognitionem, eloquentiam, et in negotijs dexteritatem aequare nemo potuit, qui ter ad Clementem VII. Pont. Max. magnis de rebus legatione pro Caesare habita, ne debitos, iamq; oblatos vir-

tutibus honores adiret, mors importuna obstitit. mo-
ritur 1533. Camillus Frater F. vixit ann. 47.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.175).*
- **Giovanni Antonio**. Questi è … Reggente della Cancelleria Regia nel 1533 (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*
- **Giovannantonio** - Presidente della R. Camera ed Ambasciatore di Carlo V e Clemente VII (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.125).*

Gio. Francesco (not. 1544-1564), s. 1544 Camilla Carafa

15.. - S. Domenico … Uscendo da detta Cappella del Crucifisso, al'incontro sta una cappella guarnita da tre parte di cancelli di ferro, quale è dela nobil famiglia di Muscettoli … Nella medesma cappella ci è una altra tomba, coperta di seta bianca, ov'è un figliolo del signor **Giovan Francesco** suo figlio, et in un cartiglio lo sotto scritto distico per epitaphio:
Flos tener hìc languet, qui, ni cecidisset ut urna &
Nomine, sic magna laude niteret Avi.
[117r] Dice in volgare: "Qui languisce un fior tenero il quale, si non fusse cascato, così come dell'urna e del nome, così dela gran lode dell'avo suo risplenderia" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.110).*
- Vi si leggeva anche questo Distico della morte del novello Gio. Antonio Nipote.
Flos tener hoc languet, qui ni cecidisset, ut urna, et
Nomine, sic magna laude niteret avi.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.175).*

1544 - I figli di Giovanni Antonio, sposano nella prima metà del Cinquecento … rampolli di casate dell'aristocrazia titolata … **Giovanni Francesco**, nel 1544, la sorella del conte di Montecalvo, Camilla Carafa. Questo matrimonio iniziava un solido rapporto con i Carafa, una vera e propria alleanza che la storia posteriore avrebbe rafforzato, e che non sarebbe mai venuta meno fino a Settecento avanzato. Inoltre **Giovanni Francesco** per i servizi resi da suo padre a Carlo V otteneva la signoria di Roccadivandro, Camina e Prata in Terra di Lavoro (ASNa, AGC., fasc. 171) (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1545 - E' vero poi che troviamo riferito di Antonino Castaldo (2) che nel 1545 ad insinuazione di **Gio: Francesco Muscettola**, *per proprio esercizio e per passatempo della città,* s'imprese da varii gentiluomini napoletani a recitare*,* come assai rinomata e capace di molte decorazioni la commedia degl'Intronati di Siena detta gl'*Ingannati*; ma tutti gli attori, a riserba di un solo fiorentino, furono napoletani (3) . Essa si recitò nella *sala palazzo*, *del lodato principe di Salerno*, *dove stava sempre per tale effetto apparecchiato il proscenio* (Signorelli, Vicende …, ed. 1810 p.565).*

9.2.1553 - [f.37v] … Perciò essendosi mancato per detto Muscettola al pagamento d'alcune annate del detto cenzo, per parte di essa Sor' Luisa, e del Monastero, si comparse in S.C. in Banca di Tomase Palumbo, facendo istanza condannarsi **Gio: Francesco Muscettola**, erede del d.o Gio: Ant.o [f.38r] al pagamento delli cenzi decorsi, e decorrendi singulis annis, & in futurum. E per esso S.C., compilato processu, fù condennato il detto **Gio: Francesco Muscettola** per sentenza diffinitiva al pagamento, tanto de cenzi decorsi, quanto à corrispondere in futurum detti annui docati sei. Come dall'atti, e sentenza predetta, lata à 9. di Febraro 1553., come appare dal processo intitolato: Pro Venerabili Monasterio Sancti Ligorij contrà Ioannem Franciscum Muscettola nella Banca predetta, che si conserva nel nostro Monastero notato n.° 36. Dove stanno presentati tutti l'istromenti, e sentenze enunciate nel presente capitolo (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1558 - Repertorio dell'istrumenti … fasc. 13 n. 19 … **Gio: Fran.co Muscettola** viene con denaro con sentenza del S.C. à pagare al n.ro Mon.rio, & à Suor Luisa del Tufo ann. d. 6 di cen. sopra una sua casa sita à Seggio di Montagna à 22. di 9mbre 1558 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.48r; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo Decimoterzo … Num.° 19 à 22 di nov.e 1558 fù reassunta la sentenza del S.C. colla quale era stato condendato **Gio: fran.co Muscettola** à corrispondere l'annuo cenzo di d.ti sei à sor Luisa del Tufo n.ra monaca sopra la sua bottega sita à Seggio di Montagna per atto rogato per N.re Gio. Tomaso Palomba m.ro d'atti del S.C. (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 28; Pinto, Ricerca 2010).

11.7.1560 - Die undecimo mensis Novembris quarte Inditionis millesimo sexcentesimo nonagesimo quinto, Neap. et proprie ante ianuam Venerabilis Cons.rii seu Refugij S.ti Nicolai in Regione Sedili Nidi constituti in presenza n.ra la M.ca Giulia d'Alonzo della Terra d'Arienzo legitima moglie del M.co N.ro Marzio Francesco Lettiero … Et il Rev. D. Pietro de Fulgori proc.re all'infras.tte p.special mandato del Ven.le Mon.o seu Cons.rio di S. Maria del Soccorso di q.sta Città … Ditti M.ci coniugi spontaneamente hanno asserito in

pres.za n.ra e di d.o Rev. D. Pietro in d.o nome presente qual… Instr.o sotto l'undeci di luglio mille cinquecento sessanta Pietro Sorrentino asserendo in presenza di Nicola Pascale possedere una casa con botteghe porticali, e raggioni di porticali in più, e diversi membri inferiori e superiori consistente, sita et posta in q.sta Città di Nap. et prop.e ove si dice ad Arco seu nella strada di S. Angelo a Segno nella Regione di Seggio di Montagna iuxta li beni del Sig. D. Ottavio Carafa iuxta li beni del Sig. D. **Franc.o Muscettola** via publica da due parti et altri confini col peso dell'annuo reddito seu censo d'annui d.ti sette e mezo debiti ogn'anno nella metà del mese di Agosto alla Ven.le Chiesa di S.to Aniello come herede del q.m Gabriele Rapuano … (ASNa, Mon. sopp. 4014).

1560 - **Giovanni Francesco** è tra i nobili non titolati nei parlamenti del 1560 (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1563 - **Gio. Francesco Muscettola** l'anno 1563 donò la cappella ai tre fratelli Villano del Sedile di Montagna … (Celano-Chiarini, ed. 1870 p.521).*

1564 - **Giovanni Francesco** è tra i nobili non titolati nei parlamenti del … 1564 … (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

Ascanio (not.1574-1593), s. Altobella Sanfelice

- Partiremo da un capostipite di comodo, per così dire, individuandolo in **Ascanio Muscettola**, padre di quel Sergio che diventerà il primo principe di Leporano. **Ascanio** nasce a Ravello da Giovanni Antonio e da Giovannella Maramaldo (una fonte autorevole parla di una Giuditta d'Afflitto, ma noi ci atteniamo a quella, certamente più sicura, rappresentata dall'archivio della famiglia Giudice Caracciolo, presso l'Archivio di Stato di Napoli). Partito con interessi verso lo studio delle leggi (suo padre d'altronde era stato presidente del Tribunale della Camera del Regno), **Ascanio Muscettola** si trova ben presto - in ciò spinto anche da una fortunata unione matrimoniale con la facoltosa Altobella Sanfelice - a dover affrontare una scelta importante per la sua vita e per quella dei suoi discendenti; vale a dire il passaggio dalla "nobiltà di toga" alla "nobiltà feudale". Infatti, lasciata la carica di giudice del Consiglio di S.Chiara, ottenuta nientemeno che con il favore di Filippo II (al tempo il regno di Napoli era stato declassato a viceregno di Spagna), **Ascanio Muscettola** passa alla cura di interessi economici sempre più concreti. E così nel 1574 è titolare dell'affitto delle gabelle di Ravello, e poi più avanti proprietario dei diritti di scannaggio di Amalfi; mentre in società con il cognato Gian Luca Bonito compra il Fondaco della pece e la Terzieria della stessa città. L'ascesa alla titolarità di veri e propri feudi avviene nel 1593, con l'acquisto delle baronie di Montenegro e di Montelateglia, nell'alta Puglia, per la consistente somma di 49.010 ducati. **Ascanio** ebbe tre figli, Sergio, Andrea e Giovanni Antonio. Andrea entrerà nell'Ordine dei Gesuiti, Giovanni Antonio premorirà al padre nel 1597. E così la successione patrimoniale e i benefici nobiliari andranno nelle mani di Sergio (Mandrillo, I Principi e le Principesse di Leporano, 2005 p.29).*
- **Ascanio** - Chiaro giureconsulto (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.125).*

1574 - E così nel 1574 è titolare dell'affitto delle gabelle di Ravello, e poi più avanti proprietario dei diritti di scannaggio di Amalfi (Mandrillo, I Principi e le Principesse di Leporano, 2005 p.29).*

15.. - **Ascanio Muscettola** … in società con il cognato Gian Luca Bonito compra il Fondaco della pece e la Terzieria della stessa città (Mandrillo, I Principi e le Principesse di Leporano, 2005 p.29).*

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio mercordi ... f. 1250 A **ascanio moscettola** d. sei e per lui à alfonso di Iorio disse sono in parte di d. 12 per prezo e fatura di una fontana di palmi 8 ½ larga e 14 alta con una aquila, colonne, fronte spitio, sasina, monte, armi, e imprese tutte a sue spese senza che esso habia a dare cosa alcuna al d.to ecetto cisterna con la chiave e sia obligato farla fra 15 giorni buone e perfetta a giuditio di esperti a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

5.7.1576 - MDLxxvi Adi v di luglio giovedi ... f. 1250 A **ascanio moscetola** d. dece e per lui à fra ant.o converso soprastante della masseria e piperni di s.to Dom.co disse sono in parte de piperni che li ha cominciati a mandare e li mandera a rag.ne di d. 10 lo centenaro delli staffij gambe e architrave et d. 8 le scale archetti et fodere li q.li debiano esser buoni e perfetti a giuditio de exp.ti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio sabato ... f. 1250 A **ascanio moscetola** d. dece e per lui à lorenzo dello gaudo sono a comp.to di d. 16.1.15 a bon conto del staglio e giornate a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato ... f. 1250 A **ascanio moscetola** d. quattro e per lui à lorenzo dello gaudo disse sono a comp.to di d. 8 ½ como li altri li ha ricevuti cont.i e sono d. 6.3.5 a comp.to de d. 41.-.18 per conto del staglio e il resto a comp.to delle gior.te fi al dì di hogi a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

4.8.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Agosto, sabato ... f. 1534 A **ascanio moscetola** d. dece e per lui à fra ant.o converso e fattore del m.rio di s.to Dom.co sopra la massaria e piperni disse sono a comp.to de d. 20 in conto delli piperni a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

26.4.1589 - 1589, aprile 26 ... Ad **Ascanio Moscettola** D. 5.2.10. E per lui ad Agostino d'Urso, a compimento di D. 12.2.10, in conto delle travi e "chiancarelle" (sic) che gli ha portato in casa, e comprate da Grammatico Vicedomini. I restanti se li ritiene detto **Ascanio** per altri tanti che detto Agostino gli doveva per la pigione della bottega che tenne affittata l'anno passato, così come appare per contratto fatto in curia del notaio Decio Benincasa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.570).*

9.5.1589 - 1589, maggio 9 ... Ad **Ascanio Moscettola** D. 8. E per lui ad Alessandro di Alberto, a compimento delle pitture fatte in casa sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.340).*

1593 - **Ascanio Muscettola** … L'ascesa alla titolarità di veri e propri feudi avviene nel 1593, con l'acquisto delle baronie di Montenegro e di Montelateglia, nell'alta Puglia, per la consistente somma di 49.010 ducati (Mandrillo, I Principi e le Principesse di Leporano, 2005 p.29).*

Marcello (not. 1572-m.1623 o 1624), s. Beatrice Muscettola

… - La decisione di sposare la figlia Beatrice con Giovanni Antonio Muscettola del ramo napoletano dei baroni di Roccadivandro è la soluzione scelta per impedire che la baronia passi ad un'altra famiglia. Morto **Giovanni Antonio** prima che le nozze fossero effettivamente celebrate, **Beatrice** sposa, secondo patti di famiglia già stabiliti, il fratello del promesso sposo **Marcello**. Alla fine del '500 sembra dunque che i due rami della famiglia debbano fondersi; ma i calcoli familiari si rivelano inutili di fronte alla mancanza di prole nell'unione di **Marcello** e **Beatrice**. Con il testamento di **Beatrice Muscettola**, la baronia di Faggiano passa alla sorella **Adriana** … Altra è la destinazione del patrimonio di **Marcello**. I beni feudali di Roccadivandro, Camino e Prato sono venduti al marito della sorella Lucrezia (Antonio Bologna) nel 1572 … I beni burgensatici sono invece col testamento del 1613 (ASNa, AGC., fasc. 173) vincolati per venti anni … con la prescrizione agli eredi di impiegare le rendite nell'acquisto di «beni stabili», esclusivamente da luoghi pii. Il patrimonio così accresciuto è destinato all'erezione di un Monte per «sussidio» ai discendenti maschi delle sorelle **Lucrezia** e **Porzia** e ai discendenti maschi e femmine della linea maschile di **Cesare Muscettola** … (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1572 - Cammino … Nel 1534 l'Imper. *Carlo* V per la ribellione di *Federico Monforte* le donò a *Vittoria Colonna* marchesa del *Vasto* moglie di *Ferrante Francesco d'Avalos,* che vendè a *Gio. Francesco Muscettola,* e ***Marcello*** figlio nel 1572 la vendè ad *Antonio Bologna* (Quint. 80, f. 217; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.48).*
- Altra è la destinazione del patrimonio di **Marcello**. I beni feudali di Roccadivandro, Camino e Prato sono venduti al marito della sorella Lucrezia (Antonio Bologna) nel 1572 … (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1582 - (p.2) Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti, ricavato da' Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 Parte Seconda In dove si descrive l'origine, e passaggi de' Nomi de' Debitori, e tutti i pagamenti riceuti per mezzo de' Banchi, quali per evitare ogni confusione, si sono descritti al foglio all'incontro del Debitore … (p.286) 1582 D. **Marcello Muscettola** a 15 Ag.o d. 6 per una bottega sotto la sua casa a Seggio Montagna (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1587 - 1587 A 27 di Giugno ... f. 365 Al s.or **Marcello muscettola** d.ti quindici cor. per lui alla R.da Vitt.a di sangro Abatessa del mon.rio de s.to Marcellino, et festo dissero in conto de vitto che ministrano alle s.re figlie del q.o s.or Cesare muscettola … a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).*

4.9.1601 - 1601 … Nel settembre di quell'anno, alla presenza … di **Marcello Muscettola** e Carlo Miroballo per il sedile di Montagna … il notaio Caruso registrava l'atto di un ulteriore prestito di 9.740 ducati concesso alla Deputazione della pecunia dal genovese Cesare Zattara (ASNa, Not. Giuseppe Caruso, sch. 551, fasc. 5, 4 settembre 1601; Brancaccio, Nazione genovese …, 2001 p.105).*

21.2.1603 - 1603 Adi 21 di feb.ro ... f. 337 A **marcello moscettola** d. sei et per lui al mon.ro di s.to lighoro di napoli d.e per una annata finita a 15 di aug.to 1602 che tiene sopra una poteca sua al seggio di montagna et e sodisfatto del passato et per d.o ad Gio: angelo candido per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.173; Pinto, Ricerca 2013).*

19.8.1603 - 1603 Adi 19 di Aug.to … f. 343 A **Marcello Muscettola** d. venti et per lui al mon.ro di s.ta M.a della stella per l'annata finita a 15 del p.te per lo censo et elemosina di messe in la sua cappella in d.o mon.ro sincome appare per Instro al quale se refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38; Pinto, Ricerca 2013).

18.9.1603 - 1603 Adi 18 di sett.e … f. 552 A **marcello moscettola** d. dudici et per lui a Pietro bigonio d.e ad comp.to di d. … che have havuto in conto della Cappella che fa m.te Instro al quale se refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.106; Pinto, Ricerca 2013).

21.10.1603 - 1603 Adi 21 di ottobre … f. 807 A **marcello moscettola** d. cinque et per lui a m.o bar.eo d'otello stuccatore d.e ad comp.to di d. 20 et sono in conto del opera che fa nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo m.te Instro al quale se refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.247; Pinto, Ricerca 2013).

29.10.1603 - 1603 Adi 29 di ott.e … f. 807 A **marcello moscettola** d. diece et per lui a nuntio maresca d.e ad comp.to di d. 70 che li altri d. 60 li have havuti in più partite per lo n.ro banco et sono in conto della costodia che fa per serv.o della cappella del ecce homo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.274; Pinto, Ricerca 2013).

29.10.1603 - 1603 Adi 29 di ott.e … f. 807 A **marcello moscettola** d. cinque et per lui a Gio vinc.o forli pittore d.e ad comp.to di d. 35 per comp.to di tutta la pittura fatta nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo talche non deve havere cosa alcuna et per d.o a fran.co ant.o di Gio: d.e per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.276; Pinto, Ricerca 2013).

31.10.1603 - 1603 Adi 31 di ott.e … f. 807 A **marcello moscettola** d. cinque et per lui a m.o bar.eo otello stuccatore d.e ad comp.to di d. 25 in conto del opera che fa nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o bar.eo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.286; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 902/~~807~~ A **Marcello moscettola** d. cinque et per lui a m.o bar.eo otello d.e sono in conto di quello che fa nella cappella del ecce homo [in S. Lorenzo maggiore] oltre del Instro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.373; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 807 A **marcello moscettola** d. cinque et per lui a nuntio maresca d.e sono per quello che ha fatto di piu nella costodia del ecce homo [in S. Lorenzo maggiore] il q.le non era obligato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.387; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 922 A **marcello moscettola** d. venti et per lui a Gio ber.no Iazzolino d.e ad comp.to di d. 84 per la costodia fatta del ecce homo qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gio ber.no d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.387; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 922 A **marcello moscettola** d. cinque et per lui a m.o bar.eo otello d.e ad comp.to di d. 11.2.10 in conto del stucco et oro che fa alla cappella del ecce homo a S.to Lorenzo oltre di quello che era obligato per lo Instro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.390; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1603 - 1603 Adi 16 di Xbre … f. 922 A **marcello moscettola** d. diece et per lui a m.o bar.eo otello stuccatore d.e sono in conto di quello che deve havere per quello ha fatto più di quello era obligato nella cappella del ecce homo [in S. Lorenzo maggiore] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.492; Pinto, Ricerca 2013).

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 349 A **marcello muscettola** d. due et per lui a m.o bart.eo otello stuccatore d.e per saldo del stucco oro fattura et altri residij che ha fatto nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo maggiore di napoli d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.35; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553; Pinto, Revisione 2018).

5.1.1604 - 5 gennaio 1604 … **Muscettola** paga a Gaspar di Matteo a compimento di ducati 26 per reggiole e ponitura di esse nella cappella dell'Ecce Homo in S. Lorenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553).*

14.2.1605 - 1605 Adì 14 di feb.ro … f. 200 A **marcello moscettola** d. quattro et per lui come Gover.re del sacro monte della pudicitia … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1605 - 1605 Adì 14 di feb.ro … f. 200 A **marcello moscettola** d. sei et per lui al mon.ro di s.to ligoro maggiore di napoli per tanti che li paga sopra una sua poteca a seggio di montagna m.te Instro al quale si refere dec.do che sono l'annata finita a 15 di aug.to 1604 et e sodisfatto per tutto lo passato et per d.o a pietro di pace per altritanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2013).

7.5.1610 - 1610 à 7 di Maggio Venerdi … f. 1344 A Roberto Genuese d.ti diece Et per lui à **Marcello Moscettola** à comp.to di d.ti venticinque che li deve per l'annata finita alla mittà di ag.to prossimo passato 1609 per l'annui d.ti 25 di censo che li rende ogn'anno sopra le sue case site alla Strada di Santo lorenzo, quale furno del q.o Dometio Marchese, e resta sodisfatto del passato, Et per esso à trojano Vassallo suo creato per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

1611 - Introito 1611 D.V.B. … [f. 63v] **Marcello Musceptula**. Per la potecha che stà sotto la logetta delle sue case, all'incontro di segio di Montagnia. Paga di censo l'anno al n.ro mon.rio d. sei … (ASGA, vol. 120; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1612 - 1612, agosto 14 ... Ad Alessandro Muscettola D. 33. E per esso a **Marcello Muscettola**, suo zio, a compimento di D. 73, cioè: D. 54 per due annate dovute al detto Marcello, protettore del Monte della Pudicizia, per capitale di D. 300, come appare da rogito di notar Mattia Tofano, e D. 19 per due annate d'interesse d'un capitale di D. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 367 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.155).*

1613 - Onde **Marcello Muscettola** mosse lite in Consiglio al monastero di San Domenico per la ricuperazione dell'antica cappella, e facendo l'anno 1613 testamento, col quale istituì un monte di tutti i suoi beni detto *Monte de subsidio de **Marcello Musceptula**,* comandò che i rettori del Monte avessero a continuare il litigio. Volle ancora, che nella costrutta cappella o in quella che si doveva costruire fossero allogati i dipinti ch'ei possedeva (277) (Volpicella, Principali …, 1847 p.199).*
- Altra è la destinazione del patrimonio di **Marcello** … I beni burgensatici sono invece col testamento del 1613 (ASNa, AGC., fasc. 173) vincolati per venti anni … con la prescrizione agli eredi di impiegare le rendite nell'acquisto di «beni stabili», esclusivamente da luoghi pii. Il patrimonio così accresciuto è destinato all'erezione di un Monte per «sussidio» ai discendenti maschi delle sorelle Lucrezia e Porzia e ai discendenti maschi e femmine della linea maschile di **Cesare Muscettola** … (Visceglia, Formazione …, 1980 p.560).*

1617-1620 - La famiglia Muscettola ha, come i Seripando, un suo membro che ricopre la carica di Governatore del Pio Monte. Si tratta di **Marcello Muscettola**, Governatore dal febbraio del 1617 al febbraio del 1620 e spesso presente … (Sellitto, Mostra didattica, 1977).

18.4.1619 - [f.38r] … A' 18. Aprile 1619. **Marcello Muscettola** pagò al Monastero per il Banco del Popolo docati sei (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1623 o 1624 - Cappella di S. Tommaso d'Aquino … I Muscettola della casa dei Duchi di Spezzano, possessori di questa cappella, da pochi anni più non sussistono … Nel pavimento è una lapide sepolcrale, nella quale si legge che il cadavere di **Marcello Muscettola** morto l'anno 1623 vi sta al di sotto sepolto con quelli della sua stirpe. Il bell'altare di marmi commessi di più colori ha nei piedistalli scolpito di basso rilievo in marmo bianco uno scudo a cartocci, colle arme gentilizie della famiglia Muscettola. Sopra questo stemma, dietro una corona scolpita d'alto rilievo veggonsi tre M. le quali significano Mons Marcelli Musceptulae (Celano, 1692 III ed. 1870 p.609).*

- Le guide affermano pure che la cappella ricevè i dipinti posseduti dal più tenace sostenitore dell'antico diritto di padronato della cappella, **Marcello Muscettola**, morto nel 1624 e qui seppellito, ma è assolutamente probabile che si … (Leonardo e il Leonardismo …, 1983 p.147).*

1628 - (p.2) Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti, ricavato da' Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 Parte Seconda In dove si descrive l'origine, e passaggi de' Nomi de' Debitori, e tutti i pagamenti riceuti per mezzo de' Banchi, quali per evitare ogni confusione, si sono descritti al foglio all'incontro del Debitore … (p.286) … Nel 1628 si trovano situati gli Gov.ri del Monte di **Marcello Muscettola** (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1654 - Cappella di S. Tommaso d'Aquino … A mano destra entrando nella cappella si legge incisa in marmo una gonfia iscrizione con la quale è detto che chi pone mente a **Marcello Muscettola** lascia di ammirare l'antico Marcello di Roma, il quale alzò tempii alla Virtù ed all'Onore a significare il conseguimento dell'onore per mezzo della virtù; perciocché il Muscettola, più lodevole del romano Marcello, per mezzo della virtù conseguendo l'onore sostenne onoratamente e perfettamente parecchi ragguardevoli uffizii e magistrature, e col suo testamento dette prova dell'insigne pietà dell'animo suo. É detto ancora in questa leggenda, che i fratelli Giovan Battista e Francesco Antonio Muscettola, l'uno Regio Consigliere e l'altro Reggente del Collateral Consiglio, compirono l'edificazione della cappella l'anno 1654 a spese del Monte Muscettola:

MARCELLUM . MUSCETTOLAM . PATRITIUM . NEAPOLITANUM
CUM . ANTE . OCULOS . TIBI . PROPONIS
VIATOR . DESINE . VETERIS . ROMAE . MIRARI . **MARCELLUM**
QUI . VIRTUTI . SIMUL . ATQUE . HONORI . TEMPLA . DICAVIT
NON . NISI . PER . ILLAM . AD . HUNC . PATENTE . INGRESSU
QUOD . ILEE . CAEMENTITIO . FABRICATUS . EST . OPERE
MARCELLUS . HIC . IN . SE . IPSO . PRAESTITIT . LAUDABILIU
PER . VIRTUTEM . AD . HONOREM.. SIBI . ADITU . FACTO
MULTIS . EGREGIIS . MUNERIBUS . AC . MAGISTRATIBUS
HONORIFICE . INTEGREQUE . PERFUNCTUS
SUB . DIVERSIS . HUIUS . REGNI . PROREGIBUS
IN . HISPANIARUM . REGIS . OBSEQUIUM
TABELLIS . ANTE . MORTEM . OBSIGNATIS
INSIGNEM . ANIMI . PIETATEM . SANCTE . TESTATUS
IOANNES . BAPTISTA . MUSCETTULA . REGIUS . CONSILIARIUS
ET . FRANCISCUS . ANTONIUS . GERMANUS . EIUS . FRATER
S. R.C. DECANUS . ET . REGENS . SUPREMI . COLLATERALIS
PER . SUAM . CATTOLICAM (sic) MAESTATEM . CREATUS
MONTIS . EXPENSIS . ANNO . SALUTIS . MDCLIV

(Celano, 1692 III ed. 1870 p.609).*
- Onde **Marcello Muscettola** mosse lite in Consiglio al monastero di San Domenico per la ricuperazione dell'antica cappella, e facendo l'anno 1613 testamento, col quale istituì un monte di tutti i suoi beni detto *Monte de subsidio de **Marcello Musceptula**,* comandò che i rettori del Monte avessero a continuare il litigio. Volle ancora, che nella costrutta cappella o in quella che si doveva costruire fossero allogati i dipinti ch'ei possedeva (277). Compiuto dopo la morte di Marcello il litigio, verso l'anno 1654 (278), conformandosi i vittoriosi rettori del Monte alle disposizioni del testatore, edificarono la presente cappella nel luogo ove presso alla maggior porta del tempio n'era un'altra minore, ed accosto ad un campanile di piperigno (279). Vi fecero le iscrizioni, vi allogarono i bei dipinti del testatore, commisero a Belisario Corenzio il dipignervi tutta la cupola a fresco. In processo di tempo la tavola del San Giuseppe lavorata dal Giordano fu surrogata, siccome alcun dice, in cambio d'una del romano Flaminio Allegrini (280). Ci ha ricordo di due dipinti di Guido Reni, che in sul cadere del secolo XVII vennero messi in questa cappella (281).De' dipinti a fresco del Corenzio altro non si vedeva in sul principio del passato secolo XVIII che quattro figure ne'peducci della cupola (282), e niente resta al presente. I Muscettola della casa dei duchi di Spezzano, possessori di questa cappella, da pochi anni più non sussistono (Volpicella, Principali …, 1847 p.199).*

Gio. Battista (not. 1633-1654)

13.7.1633 - 13 luglio 1633 ... A **Giovan Battista Muscettola** Duc. 5 e per lui a Pietro Laviano per tanto azzurro oltremarino comprato pei quadri che fa in sua casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 43; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

8.8.1635 - 1635 a 8 di agosto … A **Gio. Batt.a Muscettola** d. quaranta e per lui a Franc.o Ant.o David Duca della Castelluccia a comp.to di d. ottanta att.o l'altri d. 40 l'ha ric.ti con.ti, et d.ti sono a comp.to di d. 85 et

sono per saldo del piggione della casa dove habbita al p.nte ad arco affittata per il s.r ferrante Caracciolo per l'annata finita a 4 di mag.o 1635 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.13; Pinto, Ricerca 2007).*

1654 - Cappella di S. Tommaso d'Aquino … A mano destra entrando nella cappella si legge incisa in marmo una gonfia iscrizione con la quale è detto che chi pone mente a Marcello Muscettola lascia di ammirare l'antico Marcello di Roma, il quale alzò tempii alla Virtù ed all'Onore a significare il conseguimento dell'onore per mezzo della virtù; perciocché il Muscettola, più lodevole del romano Marcello, per mezzo della virtù conseguendo l'onore sostenne onoratamente e perfettamente parecchi ragguardevoli uffizii e magistrature, e col suo testamento dette prova dell'insigne pietà dell'animo suo. É detto ancora in questa leggenda, che i fratelli **Giovan Battista** e Francesco Antonio **Muscettola**, l'uno Regio Consigliere e l'altro Reggente del Collateral Consiglio, compirono l'edificazione della cappella l'anno 1654 a spese del Monte Muscettola:

MARCELLUM . MUSCETTOLAM . PATRITIUM . NEAPOLITANUM
CUM . ANTE . OCULOS . TIBI . PROPONIS
VIATOR . DESINE . VETERIS . ROMAE . MIRARI . MARCELLUM
QUI . VIRTUTI . SIMUL . ATQUE . HONORI . TEMPLA . DICAVIT
NON . NISI . PER . ILLAM . AD . HUNC . PATENTE . INGRESSU
QUOD . ILEE . CAEMENTITIO . FABRICATUS . EST . OPERE
MARCELLUS . HIC . IN . SE . IPSO . PRAESTITIT . LAUDABILIU
PER . VIRTUTEM . AD . HONOREM.. SIBI . ADITU . FACTO
MULTIS . EGREGIIS . MUNERIBUS . AC . MAGISTRATIBUS
HONORIFICE . INTEGREQUE . PERFUNCTUS
SUB . DIVERSIS . HUIUS . REGNI . PROREGIBUS
IN . HISPANIARUM . REGIS . OBSEQUIUM
TABELLIS . ANTE . MORTEM . OBSIGNATIS
INSIGNEM . ANIMI . PIETATEM . SANCTE . TESTATUS
IOANNES . BAPTISTA . MUSCETTULA . REGIUS . CONSILIARIUS
ET . FRANCISCUS . ANTONIUS . GERMANUS . EIUS . FRATER
S. R.C. DECANUS . ET . REGENS . SUPREMI . COLLATERALIS
PER . SUAM . CATTOLICAM (sic) MAESTATEM . CREATUS
MONTIS . EXPENSIS . ANNO . SALUTIS . MDCLIV

(Celano, 1692 III ed. 1870 p.609).*

D. Melito

Orazio (not. 1616), s. Ippolita Vitagliano

… - Francescantonio figlio di **Orazio**, fu peritissimo avvocato, poi giudice di Vicaria, indi consigliere e poscia reggente del Sacro Consiglio (Camera, Memorie …, 1881 p.391).*
- Prospero Vitagliano, napoletano, figlio di Tommaso, notaio, era oriundo di Tramonti, fu dapprima ammogliato nobilmente (1557), ed ebbe una figlia, Ippolita sposata con **Orazio Muscettola**, napoletano del sedile di Montagna, figlio di Cesare e di Camilla Rocco (www.nobili-napoletani.it).

1616 - Del Pezzo … Filippo († Teano 22-VII-1627), Dottore di leggi, nel 1616 intervenne contro **Orazio Muscettola** nella lite giudiziaria indetta da alcuni Patrizi del Seggio di Montagna per escluderlo dalla carica di Eletto (www.genmarenostrum.com)

Francesco Antonio (not. 1626-m. c.1680), s. Antonia Mirella (m. 30.11.1678)

- **FA Muscettola** da Antonia Mirella, vedova di Gio. Andrea Valdetaro, ebbe Ignazio, Gennaro, Michele, Ippolita e Margherita. Ignazio premorì al padre, e Gennaro fu duca di Melito (BNN, ms. XA 12; De Lellis, Discorsi delle famiglie).
- **Francescantonio** figlio di Orazio, fu peritissimo avvocato, poi giudice di Vicaria, indi consigliere e poscia reggente del Sacro Consiglio - Passò all'altra vita verso il 1680 (Camera, Memorie …, 1881 p.391).*

17.9.1626 - 17 settembre 1626 ... A **Francesco Antonio Muscettola** D. 60. E per esso a Gio Francesco Salernitano cioè D. 52 per simil somma gli pagò gli anni passati senza causa per il Banco del Popolo et D. 8 per altritanti. Ed esso pagai contanti per quelli tenea una pittura nova disegnata da Michelangelo Bonarota e colorita a Manello Mantuano ad esso restituito et perciò se quietano ad invicem (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 114; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*

1638 - Melito era feudale già nella prima metà del XVI secolo. Nel 1536 il feudo venne intestato a Giovanni Battista Vulcano[92]. Passò poi ai della Tolfa. Nel 1556, infatti, Francesco della Tolfa, figlio di Berardina Vulcano, paga il relevio per D. 298-3.6[93]. Ai della Tolfa rimase fino ai primi decenni del XVII secolo[94],

quando, a seguito del matrimonio tra Costanza della Tolfa e Marino Caracciolo di Santobuono, l'erede di questi, Alfonso, vendette Melito per 65.000 ducati a Giovanni Caracciolo, duca di Celenza[95]. Quest'ultimo lo vendeva, a sua volta, nel 1638, a **Francesco Antonio Muscettola** per 49.700 ducati[96] (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*
- [92] ASNa, Cedolari, 10, f. 144; [93] ASNa, Spoglio delle significatorie dei relevi, 16, f. 283; [94] Alla morte di Francesco della Tolfa, il figlio Giovanni Battista pagò nel 1569 il relevio per D. 352-2-8. Cfr. ASNa, Relevi, 4; [95] ASNa, Cedolari, 1, f. 191v; [96] ASNa, ivi, f. 214v (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*

7.6.1647 - 1647, 7 giugno. Al Signor Consigliere **Francesco Antonio Muscettola** duc. 20 e per lui alli deputati della fabrica che si sta facendo nel Seggio di Montagna e per loro a Simone Tacca marmoraro a compimento di duc. 70 a conto dell'opera che si fa a Seggio di Montagna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 353, fol. 392v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184).*

23.9.1657 - d'Afflitto … Giovanni Battista … b) = Napoli 23-9-1657 Donna Margherita Muscettola, figlia di Don **Francesco Antonio** 1° Duca di Melito e di Antonia Maria Mirelli (+ Napoli 30-11-1678) (www.genmarenostrum.com)

27.6.1648 - Si raunò ancora il Seggio di Montagna per inviare il detto Ambasciatore, e conchiuse lo stesso che aveva conchiuso Capuana, e creò Deputati per eseguirlo il Generale Luigi Poderico, il Consigliere Francesco Antonio Muscettola … (Diario di Francesco Capecelatro, vol. 3, ed. 1854 p.372).*

1654 - Cappella di S. Tommaso d'Aquino … A mano destra entrando nella cappella si legge incisa in marmo una gonfia iscrizione con la quale è detto che chi pone mente a Marcello Muscettola lascia di ammirare l'antico Marcello di Roma, il quale alzò tempii alla Virtù ed all'Onore a significare il conseguimento dell'onore per mezzo della virtù; perciocché il Muscettola, più lodevole del romano Marcello, per mezzo della virtù conseguendo l'onore sostenne onoratamente e perfettamente parecchi ragguardevoli uffizii e magistrature, e col suo testamento dette prova dell'insigne pietà dell'animo suo. É detto ancora in questa leggenda, che i fratelli Giovan Battista e **Francesco Antonio Muscettola**, l'uno Regio Consigliere e l'altro Reggente del Collateral Consiglio, compirono l'edificazione della cappella l'anno 1654 a spese del Monte Muscettola:

MARCELLUM . MUSCETTOLAM . PATRITIUM . NEAPOLITANUM
CUM . ANTE . OCULOS . TIBI . PROPONIS
VIATOR . DESINE . VETERIS . ROMAE . MIRARI . MARCELLUM
QUI . VIRTUTI . SIMUL . ATQUE . HONORI . TEMPLA . DICAVIT
NON . NISI . PER . ILLAM . AD . HUNC . PATENTE . INGRESSU
QUOD . ILEE . CAEMENTITIO . FABRICATUS . EST . OPERE
MARCELLUS . HIC . IN . SE . IPSO . PRAESTITIT . LAUDABILIU
PER . VIRTUTEM . AD . HONOREM.. SIBI . ADITU . FACTO
MULTIS . EGREGIIS . MUNERIBUS . AC . MAGISTRATIBUS
HONORIFICE . INTEGREQUE . PERFUNCTUS
SUB . DIVERSIS . HUIUS . REGNI . PROREGIBUS
IN . HISPANIARUM . REGIS . OBSEQUIUM
TABELLIS . ANTE . MORTEM . OBSIGNATIS
INSIGNEM . ANIMI . PIETATEM . SANCTE . TESTATUS
IOANNES . BAPTISTA . MUSCETTULA . REGIUS . CONSILIARIUS
ET . **FRANCISCUS . ANTONIUS** . GERMANUS . EIUS . FRATER
S. R.C. DECANUS . ET . REGENS . SUPREMI . COLLATERALIS
PER . SUAM . CATTOLICAM (sic) MAESTATEM . CREATUS
MONTIS . EXPENSIS . ANNO . SALUTIS . MDCLIV

(Celano, 1692 III ed. 1870 p.609).*

1660 - **Francesco Antonio Muscettola** … In qual tempo comperò il Casale di Melito vicino Napoli col titolo di Duca per il suo Primogenito (Muratori, Raccolta delle vite …, 1755 p.92).*
- ***Francescantonio*** - Consigliere del Consiglio Collaterale e Reggente della Cancelleria, acquistò il feudo di Melito e vi ottenne il titolo di Duca nel 1660 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.125).*

1680 - **Francesco Antonio Muscettola** fu anche un nobile Avvocato; ma dopo poco tempo fu fatto Giudice di Vicaria, e finito il biennio non essendo stato confermato tornò con tutta prontezza ad esercitar di nuovo l'Avvocaria. Quindi fu fatto Consigliere. In qual tempo comperò il Casale di Melito vicino Napoli col titolo di Duca per il suo Primogenito. Molto tempo fu Consigliere, di forte che essendo Decano del S.C., fu fatto Reggente; e quindi se ne morì circa gli anni 1680. Michele Muscettola Secondogenito del detto Reggente (Muratori, Raccolta delle vite …, 1755 p.92).*

Gennaro (not. 1644-1680), D. Melito, s. 7.5.1644 Laura Carafa (n. 23.10.1625)

7.5.1644 - Carafa … Laura (* Campolieto 23-10-1625 + ?) = Napoli 7-5-1644 Don **Gennaro Muscettola** 2° Duca di Melito (www.genmarenostrum.com)

1680 - FA Muscettola da Antonia Mirella, vedova di Gio. Andrea Valdetaro, ebbe Ignazio, **Gennaro**, Michele, Ippolita e Margherita. **Ignazio** premorì al padre, e Gennaro fu duca di **Melito** (BNN, ms. XA 12; De Lellis, Discorsi delle famiglie).

3.9.1691 - Infatti, adunatosi per primo il 3 settembre 1691 il Seggio di Nido … Comunque, nominatisi nei giorni successivi gli altri delegati[110] … (Colapietra, Vita pubblica …, 1961 p.69).*
- [110] Essi furono … il duca di Melito **Muscettola**, don Antonio Carmignani e don Giuseppe Russo per Montagna … (Colapietra, Vita pubblica …, 1961 p.69).*

Michele (not. 1667- m. c. 1700)

16.. - FA Muscettola da Antonia Mirella, vedova di Gio. Andrea Valdetaro, ebbe Ignazio, Gennaro, **Michele**, Ippolita e Margherita (BNN, ms. XA 12; De Lellis, Discorsi delle famiglie).

1667 - **MICHELE MUSCETTOLA**, Cavaliere Napolitano, Giudice della G. C. della Vicaria, hoggi Regio Consigliere, hà dato alla luce. *De translatione Regalis Depositi cadaveris Sereniss. Regis Alphonsi de Aragonia Primi hujus Regni Historico-Juridica Probatio, pro Excell. D. Petro Antonio de Aragonia. Neap. 1667. in* 4. (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.216).*
- ***Michele*** - Giudice della Gran Corte della Vicaria e poi Presidente della R. Camera e Consigliere del S. R. Consiglio, pubblicò nel 1667 un libro sopra la traslazione del cadavere del Re Alfonso I d'Aragona (Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.125).*

1678 - **MICHELE MUSCETTOLA**, Cavaliere Napolitano, Giudice della G. C. della Vicaria, hoggi Regio Consigliere, hà dato alla luce. *De translatione Regalis Depositi cadaveris Sereniss. Regis Alphonsi de Aragonia Primi hujus Regni Historico-Juridica Probatio, pro Excell. D. Petro Antonio de Aragonia. Neap. 1667. in* 4. (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.216).*

11.1.1689 - A 11 detto, martedì mattina, fu trovato affisso un cartello d'invittiva nel portone della **casa** ove abitò il *quondam* don **Michele Muscettola**, nella strada d'Arco ... (Confuorto, Giornali …, I 1930 p. 242).*

3.1692 - E' stato portato in Napoli … elefante … Ed è stato racchiuso dentro al palazzo del principe di Tarsia nella strada d'Arco, ov'abitava il fu consigliero e presidente di Camera don **Michele Muscettola** … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.7).*

9.1692 - S'è fatto matrimonio tra il signor don Aniello Caracciolo, figlio del signor don Giulio marchese di Barisciano e regente della Vicaria, e la signora donna Catarina Spinello, figliuola maggiore delle tre del signor don Ferrante Spinello della casa di Tarsia - procreate con la signora Maria Francesca del Nero, sua moglie … - con dote di settantamila ducati per ora, fra le quali le fu assignata la casa nella strada d'Arco, ove avea abitato il consigliero e presidente don **Michele Muscettola**, per ducati 21.000, la quale già si va ponendo in ordine per venire ad abitarci col detto signor marchese suo padre e famiglia (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.32).*

21.12.1692 - A 21 detto, domenica, si celebrarono sontuosamente le feste degli sponzali del signor don Anello Caracciolo, figlio del signor don Giulio marchese di Barisciano, regente della Vicaria, con la signora donna Catarina Spinello, figlia del signor don Ferrante, nella casa avuta in dote, sito nella strada d'Arco, ch'è stata fatta accomodare di quel che avea di bisogno, ove sono passati ad abitare (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.42).*

1680 - Francesco Antonio Muscettola … morì circa gli anni 1680. **Michele Muscettola** Secondogenito del detto Reggente fu anche dal Padre impiegato all'Avvocaria, nella quale poco forte avendo, per morte del Padre cercò la Piazza di Vicaria, che poscia ottenne. Da Giudice di Vicaria fu creato Consigliere, ed indi Presidente di Camera. Fu un Ministro puntuale, ed anzioso di fare la giustizia.Morì circa il 1700 (Muratori, Raccolta delle vite …, 1755 p.92).*

1700 - **Michele Muscettola** … Morì circa il 1700 (Muratori, Raccolta delle vite …, 1755 p.92).*

Margherita (not. 1657), s. 23.9.1657 Giovanni Battista d'Afflitto

23.9.1657 - d'Afflitto … Giovanni Battista (* Napoli 17-9-1618 + ivi 28-12-1688), Patrizio Napoletano, Dottore in leggi dal VII-1636, Governatore di Afragola, Governatore di Cava il VII-1645, Governatore di Foggia il I-1647, Governatore di Lucera il XII-1648, Governatore di Lecce V-1654/VII-1657, Governatore di Catanzaro dal IV-1658, Giudice civile a Napoli il V-1661, Giudice ordinario a Napoli dal V-1662, poi andò in Calabria Ultra. a) = Vincenza Muscettola, figlia di Giuseppe, Patrizio Napoletano, e di Isabella Macedonio (+ di parto) (vedi/see), già vedova di Vincenzo Mascambruno; b) = Napoli 23-9-1657 Donna **Margherita Muscettola**, figlia di Don Francesco Antonio 1° Duca di Melito e di Antonia Maria Mirelli (+ Napoli 30-11-1678) (www.genmarenostrum.com)

Orazio (not. 1723-1725), D. Melito

7.6.1723 - 1723 7 Giugno ... f. 2104 Al Sig.e D. **Orazio Muscettola** Duca di Melito d. cinquantatre t. 4.9 e per lui a D. Maria Guinnazzo e per altritanti e per lei a Pietro Ghetti mastro Marmoraro a comp.to di d. 353.4.9 che gli altri d. 300 l'ha ric.ti per Banco del Popolo e sono in dell'altare, et Incona di marmo commessi con colonne che sta mettendo in opera, e lavorando per la Cappella di S. Gio. Batta nella loco chiesa del mon.ro di S. liguoro giusta il disegno: quale altare, et Incona devono essere compiti, e posti intieramente in opera per tutto luglio venturo 1723, conforme il pattuito dal mon.ro di S. ligorio e per esso a Carlo Delfino per altritanti d. 53.4.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1113, p.440; Pinto, Revisione 2011).*
- 7 giugno 1723 ... Ad **Orazio Muscettola**, Duca di Melito, D.53 e per lui a Maria Guinnazzo e per altritanti e per lui a Pietro Ghetti Maestro Marmoraro, a compimento di ducati 353 in conto dell'altare e Cona di marmo commessi con colonne che sta mettendo in opera e lavorando per la Cappella di S. Giovanni Battista nella loco chiesa del Monastero di S. Liguoro, giusta il disegno quale altare et Icona devono essere compiti e posti interamente in opera per tutto il mese di luglio venturo 1723 (Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.110).*

16.8.1725 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 … sino al p.nte anno 1749 … [f.17v] … Con Poliza poi di D. **Orazio Muscettola** Duca di Melito de 16. ottobre 1725. de doc.ti dodici per Banco dello Sp.to Santo si paga per due annate maturate à 15. Agosto 1725. qual pagamento si continua a fare dall'odierno Sig.r Duca figlio del d.o Duca D. Orazio come da libri Triennali apparisce Ann. d. 6 (ASNa, Mon. sopp. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

Ignazio (not. 1739-1744), D. Melito

22.7.1739 - Dato in Napoli da S. Lorenzo Maggiore luogo solito del nostro Tribunale 22 luglio 1739 … **Ignazio Muscettola** Duca di Melito (Ricca, Istoria …, I 1859 p.210).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 ... Ad **Ignazio Muscettola** duca di Melito ducati 30 a Giacomo e Antonio Santoro Fratelli, capi maestri fabbricatori, a compimento di ducati 570 a conto dell'opera di fabbrica che al presente e dall'anno 1743, essi Santoro stanno facendo nella sua terra di Melito, nel suo palazzo, ed in varie altre sue case e bassi siti in detta terra, e debbono soggiacere all'apprezzo del Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p.66; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

Giuseppe (not. 1749), D. Melito

1749 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 … sino al p.nte anno 1749 … [f.17v] Ill.e Duca di Melito D. **Giuseppe Muscettola** per la sig.ra D. Cornelia Caracciolo, deve un censo emfiteotico perpetuo alla mettà di Agosto di annui docati sei sopra una bottega con una camera sopra sita alla Piazza di Seggio di Montagna. Dalla Platea al foglio 38. apparisce la fondazione del cenzo, e come fusse poi passato l'obligo di pagare d.o cenzo à detta Sig.ra, e come la med.a per mezzo di Carlo Guerra pigg.te a 12. Settembre 1690. per Banco di Pietà pago detti docati sei per saldo di detto censo per tutto Ag.to 1690. qual pagam.to continua à farlo la d.a D. Cornelia sino all'anno 1725. con Poliza di D. Filippo Ferlingiero per Banco del Popolo per l'annata à 15. Agosto 1623 (ASNa, Mon. sopp. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

Ignazio (not. 1774)

17.. - Cfr. al riguardo, l'apprezzo di Melito, fatto dal regio ingegnere e tavolario Nicola Schioppa [not. 1773-1782], che aveva sostituito Costantino Manni [not. 1726-1781], al quale era stata regolarmente «commessa per bussola» la perizia, perché «sospetto» ai creditori del duca **Ignazio Muscettola** … (ASNa, Processi Antichi, Pandetta Corrente, fas. 2601; Brancaccio, Geografia …, 1991 p.252).*

1774 - Melito … Ai Muscettola il feudo rimase fino al 1774, quando **Ignazio Muscettola** lo vendette per D. 140.604, a Marco Antonio Colonna, principe di Paliano[97] (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*
- [97] ASNa, ivi, 10, f. 144 (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*

2.5-20.11.1788 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 … sino al p.nte anno 1749 … [f.116v] … [con altra grafia: Si nota che a due maggio 1788 essendovi un vacuo nella d.a strada di Porta Carrese trà la casa del n.ro Mon.ro lateralmente dall'altra parte del Pnpe di Cursi detto vacuo come aria commune col d.o Pnpe si pretese di occuparlo per uso di rimessa, asserendo bisognar positivamente a d.o Pnpe per riporre la sua carozza, perciò si convenne di cedere il suolo per uso di d.a rimessa con due stanze sopra ed il Mon.ro si riservò di farci sopra la stanza per attaccarla coll'appartamenti della casa palaziata rifatta, sita al pontone del vicolo sud.o, e con tale occasione come il d.o Pnpe volle alzare altro appartamento nel suo Palazzo si convenne l'altezza designata, come anche che tutti li astrici solari fussero stati inaccessibili, e ben anche si cautelarono tutte le finestre, e balconi che sporgono verso il n.ro belvedere con lamine di ferro dell'altezza descritta nell'Istrom.to de d.o di, ed anno, come ciò, ed anche più diffusamente si rileva dal d.o Istrom.to si conserva nel vol. XIII fol. 446 ad fol. 454. Con occasione d'essersi dovuta rifare la d.a casa, e darli altro contorno con cambiare anco la grada, si oppose il Duca di Melito - **Muscettola** -, asserendo che colla d.a rifazzione verrebbe la sua casa palaziata contigua a patire per la sua antichità. Si tennero perciò varie sessioni per cui finalmente si venne a convenzione di fortificarsi di fabrica il muro divisorio, ed altri patti scambievoli, li quali tutti si leggono diffusamente nell'Istrom.to di convenzione stipolato per N.r Camillo Lauritano di Napoli sotto il dì 20 9bre 1788, qual Istrom.to si conserva nel vol. XIII fol. 455 ad 463] (ASNa, Mon. sopp. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

1790 - I Muscettola Duchi di Melito e Duchi di Spezzano, nobili in Napoli nel Seggio di Montagna, si estinsero nel 1790, e non avendo l'ultimo Duca lasciati eredi successibili ne' titoli, furono questi devoluti alla corona, nelle proprietà succedendo le famiglie d'Afflitto e Sanches più prossimi parenti (Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.123).*

P. Leporano

www.ilcastelloleporano.it/principieprincipesse.pdf

Sergio (not. 1613-1634), P. Leporano

18.5.1613 - 1613 ad 18 di Maggio Sabbato f. 744 A Maria Spinella d. venti E per lei a Gio Cola buonocore d.e sono per caparro della Mattonata della Casa di **Sergio Muscettola** dove essa habita ad rag.e de car. venticinque la canna, et ncelli ha da dare fenita per tutto li 25 del presente mese ad lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.142v; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1630 - 16 novembre 1630 A **Sergio Muscettola** principe di Leporano scudi numero sei e due terzi valutati per docati dieci e per esso a Giovan Berardino Az|c. 105v|zolino e glieli paga a compimento di docati quaranta a conto del quadro di san Paolino che sta facendo, e per esso a Giovanni Bernardino D'Azzolino che disse li pagassimo a Francesco Corcione per altritanti. Poliza 26 ottobre 1630 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 235, p.105; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

23.12.1630 - 23 dicembre 1630 A **Sergio Muscettola** principe di Leporano docati dieci, e per esso a Giovan Berardino Azzolino, e sono a conto della cona di San Paolino. Poliza 19 dicembre 1630 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 236, c. 423v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

23.2.1634 - **Sergio Muscettola** P. Leporano (ASBN, Libro Maggiore, a.1634).*

Francesco (not. 1650-1664), P. Leporano

5.5.1650 - 5 maggio 1650 ... A **Francesco Muscettola** Principe di Leporano Duc. 40 e per lui a Scipione Compagno per prezzo di uno quadro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 380, fol. 381 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

2.5.1663 - 2 maggio 1663 ... A **Francesco Muscettola**, principe di Lepurano D. 200. E per lui a Andrea Branco per il prezzo di tre quadri a lui venduti et consegnati con cornice indorata e sono le tre età dell'uomo: La Fanciullezza, La Gioventù e la Virilità uno di mano di Massimo, l'altro di Gio Ricca e l'altro di Andrea Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 469; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.393).*

22.12.1664 - 22 dicembre 1664 ... A **Francesco Muscettola** principe di Leporano D. 10. E per lui alla Regia Corte a disposizione della Regia Camera per il dritto del 10 e 50 per cento della fabbrica facienda nella sua casa alla Conigliera, come per relatione fatta dall'ingegnere Onofrio Tango. Et detto pagamento le sia lecito quella fabbricare ogni futuro tempo senz'altro impedimento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 368; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145).*

C. Picerno

Nicola Sergio (not. 1729)

1729 - Inventario dei beni di **Nicola Sergio Muscettola** conte di Picerno … La Sala del palazzo di famiglia mostra una decorazione ad affresco su cui sono narrate le tappe della storia familiare e quelle della storia delle famiglie alleate (Not. Ragucci, sch. 508, prot. 63; Labrot, Palazzi …, 1993 p.169, 240 e 244).

D. Spezzano

Cesare (not. 1567), s. Camilla Rocco

… - Marcantonio Muscettola figlio di **Cesare**, fu primo duca di Spezzano e delle Grottaglie … (Camera, Memorie …, 1881 p.391).*
- Prospero Vitagliano, napoletano, figlio di Tommaso, notaio, era oriundo di Tramonti, fu dapprima ammogliato nobilmente (1557), ed ebbe una figlia, Ippolita sposata con Orazio Muscettola, napoletano del sedile di Montagna, figlio di **Cesare** e di Camilla Rocco (www.nobili-napoletani.it).

Marc'Antonio (10.9.1572-15.11.1649), s. Grazia Vaaz de Andrada

- **Marcantonio Muscettola** figlio di Cesare, fu primo duca di Spezzano e delle Grottaglie; tolse in moglie Grazia Vaaz de Andrada e morì nel 1649. Fu egli assai versato nelle belle lettere e nella poesia … (Camera, Memorie …, 1881 p.391).*

22.12.1635 - 1635 a 22 Xbre … **Marc'Antonio Muscettola** duca di Spezzano … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1639 - … don Diomede Carrafa in grazia di **Cornelia Muscettola** sua mogliera assai cara della viceregina Anna (Capecelatro, Degli annali …, 1849 p.157).*

- **Marcantonio Muscettola** figlio di Cesare, fu primo duca di Spezzano e delle Grottaglie; tolse in moglie Grazia Vaaz de Andrada e morì nel 1649. Fu egli assai versato nelle belle lettere e nella poesia … (Camera, Memorie …, 1881 p.391).*

Giacinto (29.5.1694-26.5.1750), D. Spezzano 1742

17.9.1748 - 17 settembre 1748 ... A Don **Giacinto Muscettola**, Duca di Spezzano, ducati 10 al maestro pintore Gennaro Siciliano, a conto di tutte le incartate che deve fare nel suo Palazzo sito fuori Porta Medina a Toledo secondo la mostra firmata da esso sul retro, col Freggio simile a quello fatto nella Gallaria del secondo appartamento e Freggio sotto che vadano a tutte sue spese li materiali ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1946; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

NACCARELLI

1622 - Nell'anno 1622. per Decreto del S.R. Consiglio la Terra di Mirabella fu venduta a **Gio: Girolamo Naccarelli** ad istanza de' Creditori de' Duchi di S. Agata de' Goti (Quint. 70 fogl. 5; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

1654 - A **Gio: Girolamo** nell'anno 1654. succedè **Domenico Maria Naccarelli**, che fu secondo Signor di Mirabella, e n'ebbe ancora il titolo di Marchese. Egli ebbe per Moglie D. Lucrezia Brancaccio, con la quale aveva procreato D. **Girolamo Naccarelli** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

1660 - … ma il detto **Domenico Maria** non sopravvisse al Padre, che soli sei anni, e nel 1660. passò a miglior vita. Li succedè D. **Girolamo Naccarelli** suo Figlio, e fu secondo Marchese di Mirabella (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

1690 - D. **Girolamo Naccarelli** … Marchese di Mirabella. Egli nell'anno 1690. vendè la suddetta Terra di Mirabella a D. Fabbio della Leonessa secondo Duca di Ceppaloni, come apparisce dallo Strumento stipolato per mano di Notar Francesco d'Aversana di Napoli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.447).

NACLERIO

1534 - [58r] Santa Maria di Conforto è una cappella posta nela strada quando si viene dala Ascensione verso la Porta del Castello, qual sta proprio al'incontro del giardino e palazzo dell'illustrissimo don Garsia di Toledo. Qual cappella fu edificata per lo condam **Thomaso Naclerio** *utriusque iuris doctor*, qual fece sopra l'architravo dela porta la sotto scritta inscrictione:
Divæ Mariæ Virgini,
Thomas Naclerius
Voti Compos soluit.
An. M. D. XXXIIII.
Cioè: "**Thomaso Naclerio**, havendo ottenuto il suo desiderio, per satisfare il voto edificò questa cappella ad honore della beata Maria Vergine l'anno mille cinquecento trenta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.58).*

17.11.1550 - Vende per duc. 400 al nobile uomo messer Sigismondo Como, alcune sue case con sottoposta bottega site nella piazza di S. Liguoro, di fronte al monastero di tal nome: "Eodem die decimo septimo novembris 1550 ... constitutis nobili Joanne francisco de palma alias mormando ... ex una parte. Et nobili sigismundo como de neapoli ... ex altera prefatus ... Joannes franciscus ... asseruit ... possidere ... quasdam domos cum apotheca subtus sitas in platea dicta de sancto Liguoro et in frontispicio dicti monasterij iuxta bona magnifici **Tomae naclerij**: iuxta bona magnifici Galieni bulviti: iuxta bona dicti monasterij iuxta quemdam vicum comunalem et viam publicam ... quarum domorum cum apotheca ... fructus ... ascendunt ad summam ducatorum quinquaginta ... Et facta assertione predicta prefatus Joannes franciscus ... vendidit ... eidem Sigismundo ... dictas domos cum apotheca ... Et hoc pro pretio ducatorum quatricentorum ..." (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a.1550-52, p.132; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.341).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 17 Novembre 1550. Vende al nobile uomo messer Sigismondo Como, alcune sue case, con sottoposta bottega, site nella piazza di S. Liguoro, di fronte al Monastero, le quali dànno la rendita annua di Duc. 40 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.239).*

1552 - Fin dal 1552 due dottori del Collegio, Leone Follieri e **Tommaso Naclerio**, protestavano presso il vicerè perché non si applicavano le disposizioni del privilegio di Giovanna II e si rendeva sempre più facile l'esame: "dove ne soccede che si se servasse, non si dottoriano, né sariano degni di dottorarsi molti che si dottorano; et ancora per non servarse in molte altre cose il detto privilegio ogni dì nasceno varie e diverse parole, differentie e contrasti intra li collegiarii" (Cortese, in Storia della Università …, 1924 p.367).*

3.9.1554 - Fasc.o 20. num.ro 20 In Nomine Domini Nostri Ihu xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quinquagesimo quarto. Regnantibus Potentissimo Carlo quinto … Anno trigesimo nono: Imperij vero anno vigesimo septimo feliciter amen: Die tercio mensis Septembris xiii.e Inditionis Neapoli … accessimus ad Venerabile Monasterium Santi Ligorij Maioris de Neapoli ordinis Santi Benedicti, et dum essemus ibidem intus dictum Monasterium in Cappella nominata San Giovanne inventisque per nos inibi, ac in nostri presencia constitutis Magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus religiosis Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij, et Infirmaria Venerabilis Infirmarie eiusdem Monasterij, Domina Cornelia Caracciola D. Camilla de Duce, D. Lucretia Caracciola, D. Vincentia Barrili, D. Faustina Barrili, D. Hieronima Caracciola, D. Hieronima dela Ratta, D. Hipolita Capana, D. Saba de Thufo, D. Francesca Galiota, D. Vittoria Galiota, D. Cornelia Thomacella, D. Ioanna Sarsale, D. Paula Brancatia, D. Ioanna de Loffredo, D. Virginia Guindacia, D. Silvia Caracciola, et D. Anna Caracciola [n. 18+1] Monialibus … ex una parte: Et nobili **Cosmo Nauclerio** dicte civitatis Neapolis Patre legitimi, et naturali nobilis **prudentie Nauclerie** uxoris nobilis Salvatoris Palumbi … ex parte altera. Prefate vero Domine Abbatissa … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo vigesimo … Num.° 20 Il Monast.o prestò il suo consenso alla vendita fatta per Gio: Dom.co e Gio: Vincenzo Catola à **Cosmo Nauclerio**, e Donatione fatta à **Prudentia** sua figlia di tre moia di terr.o incluse nella massaria venduta à d.o Cosmo il q.le è reddititio all'Infermaria del n.ro monast.o in annui d.ti due, e gr, dieci con la promessa di corrispondere il d.o censo per istro rog.to per N.r Gio: Pietro Cannabaro à 3 di sett.e 1554 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

6.10.1557 - Inter cetera conventa in ultimo testamento inscriptis clauso, et sigillato condito, ordinato, et fatto per q.o **Thoma naclerio** sub die nono mensis maij millesimo quingentesimo quinquagesimo sesto Neap. et aperto et publicato sub die sesto mensis octobris 1557. In quon. clausura et apertura intervenit q.o Notarius

ferdinandus Capomazza de Neap. adest infractum legatum tenoris sequentis V3. In p.is io p.te testatore prelego, et lasso ante parte, et porzione al sop.to m.co **Octavio naclerio** mio nepote et coherede la casa mia in più membri, et edificij inferiori et superiori consistente dove al p.nte habito sita in la piazza di s.to liguoro di nap. iusta li beni del m.co fran.co polverino V.I.D. via publica, et altri confini, qle tengo in emphiteusim per d.ti dece nove de censo dal monastero di s.to liguoro … nec non prelego ut supra al d.r **Octavio** lo palazzo con giardino, q.le ho fore q.sta citta di Nap. et proprie dove se dice a chiaia, iusta li beni delli heredi del q.o m.co fran.co vigliena, iusta lo giardino che al presente si possede per la s.ra donna Chaterina Sanseverina, quale fu della q.o Ser.ma Regina, iusta la cappella mia reedificata sub vocabulo S.te Marie della speranza, iusta due vie publiche et altri confini … conditione che d.to M.co Octavio sia tenuto sin come lo … à pagare de suoi proprij denari alla sop.ta m.ca fulvia gaetana sua madre d.ti cinquecento cor.ti q.li per me se donorno seu promesero pagare post mortem mea alla d.ta M.ca fulvia al tempo se accaso con lo sop.to q.o M.co **Agnelo** mio fratello … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 176; Pinto, Ricerca 2010).

5.10.1558 - Fu rapito a' vivi il di 5 ottobre del 1558, e sulla tomba di lui posta nella predetta Cappella de' Nauclerio entro la Chiesa di Monte Oliveto si legge:

THOMAE NACLERIO J. C.
PRAESTANTIA GENERIS ET MORUM HONESTATE
SATIS CLARO
QUI IN RE FORENSI QUANTUS EXTITERIT
AB EJUS ADNOTATIONIBUS
IN PATRIOS VETUSTISSIMI AEVI MORES
SANCTIONUM VIM HABENTES
FACILE DIGNOSCITUR
OCTAVIUS ALPHONSUS MUTIUS ET JOANNES BAPTISTA
ANGELI ET FULVIAE CAJETANAE FILII
PATRUO OPTIME MERITO
MONUMENTUM POSUERE
DECESSIT III. NON. OCT. ANN. MDLVIII.

Angelo, altro figliuolo di Graziano e di Terentina Cerrone, impalmò Fulvia Gaetani de' Duchi di Traetto e Conti di Fondi, e con lei generò Ottavio 1°, Alfonso, Muzio e Giovan Battista[17]. Ottavio, primogenito di Angelo e di Fulvia Gaetani, sposò nel 1563 Sigismonda della medesima casa Gaetani, la quale nacque da Geronimo Camillo, de' Conti Fondi e Duchi di Traetto, e da Camilla Brancaccio[18] (Giustiniani, Dizionario …, 11 1816 p.290; Ricca, Istoria de' feudi …, 3 1865 p.414).*
- A **Tommaso Nauclerio** illustrissimo, celebre per eccellenza della stirpe e per l'onestà dei costumi, il quale facilmente si conosce quanto grande sia stato nell'attività forense dalle cose da lui scritte sui costumi della patria nell'età più antica, che hanno forza di esemplarità, Ottavio Alfonso Muzio e Giovanni Battista figli di Angelo e di Fulvia Caietana posero questo monumento per lo zio benemeratissimo. Morì nel giorno [III] delle none di ottobre del 1558 (Giordano, in Il complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.528).*

18.8.1559 - [17] *Nel citato Archivio della Commissione de' titoli di nobiltà, processo n.° 454, vol. I de' documenti, fol. 8, si trova la copia legale di un decreto della Gran Corte della Vicaria, il quale incomincia* - Die 18 augusti 1559. Visa petitione in dicta Magna Curia oblata pro parte Magnificae Fulviae Gaetanae ut matris, et tutricis praedictorum Magnificorum **Octavii Nauclerii**, et fratrum filiorum, et haeredum dicti quondam Magnifici Angeli Nauclerii *etc. etc.* (Ricca, Istoria de' feudi …, 3 1865 p.414).*

15.11.1559 - Adj xv de novebro 59 posto alo banco de Ravaschiero ducate quaranta per una polisa de la S.ra Flugia cogniata del q.dam S.or **Tomaso Naclerio**, et ditta polisa la hagio receputa da la preditta S.ra ali xxv de ottobro 59 (1) d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*
- (1) In conto di una cona, che egli fece nella cappella della famiglia Nauclerio, nella chiesa di Monteoliveto di Napoli, per la quale cappella più tardi, nel 1566, lavorò le statue di un Giona e di un Davide (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

12.7.1564 - 1564 a di 12 de luglio … A Gio Antonio bonaventura d. doi tt. 4.10 e per lui a m.ro Gio batta cotto scarpellino diss.o celi paga per nome et parte del s.or **ottavio naclerio** diss.o sono cm … per il prezo de un pezzo de marmo bianco posto alla lanternola dela cupula della cappella de detto s.or in monte oliveto, et altri c.m sono per tre giornate che a lavorato et intagliato detta preta et ancora è stato satisfatto integramente da lui … supra tutte le oppere ha fatte et lavorate et altri per servitio de detta capella sino alli 10 del p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.9.1564 - Adj xxij de septebro 1564 hagio posto alo banco de lo S.or Jo. Bat.a Ravaschiere ducate cinquanta uno per una polisa de m.r Jo. Ant.° Bona Ventura fattore de lo S.or **Ottavio Naclerio**, et ditta polisa ej stata fatta ali xiij de septebro preditto et ditte d. 51.0.0 sono a comp.to per lo prezo de la cona de

marmo che jo le ho fatta et in ditto prezo ge sono inclusi ducate quaranta che jo ebi dalla q.dam S.ra Fluvia Gaetana (2) matre del ditto S.or **Ottavio** et li ditte d. 40 li ebi li anni passate per lo banco de lo mag.co Jo. Bat.a Ravaschiere. Et ditta polisa de li ditte d. 40 me foro pagate ali xxv de ottobro 1559 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*
- (2) Fulvia Gaetani fu moglie di **Angelo Nauclerio** e madre di **Ottavio**, **Alfonso**, **Muzio** e **Gio. Battista**, come si legge nella iscrizione della tomba di **Tommaso Nauclerio** nella chiesa di Monteoliveto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*

8.1.1566 - Adj viij de gennaro 1566 hagio dato ad m.r Salvatore Caccavello ducate cinque in cunto de la figura de lo Davit, et tanto li preditte d. 5.0.0 pagate per me da li mag.ci S.ri Maestri alo preditto m.r Salvatore et li altri d. 5.0.0 date de contante ali viij de gennaro preditto sono per quello che have laborato et havera da laborar' ala preditta figura de lo Davit de marmoro (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*
- (2) Per la cappella della famiglia **Nauclerio** nella chiesa di Monteoliveto di Napoli, nella quale cappella Annibale si era obbligato di fare le statue di Davide e di Giona (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*

16.9.1566 - … Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or **Ottavio Naclerio** fatta ditta polisa ali xvj septebre prossimo passato et ditte ducate 30.0.0 sono in conto delle figure de marmo che hagio fatte in la sua cappella de Monte Oliveto de Napoli d. 30.0.0 (Filangieri, Diario …, 1896 p.90).*

11.10.1566 - Adj xj de ottobre 1566 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or **Ottavio Naclerio** fatta ditta polisa ali xvj de septebre prossimo passato et ditte ducate 30.0.0 sono in cunto delle figure de marmo che hagio fatte in la sua cappella de Monte Oliveto de Napoli d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.90).*

26.9.1567 - Adj xxvj de settebre 1567 hagio posto alo banco de Ravaschier' et Spinoli ducate sessanta per una polisa de lo S.or **Ottavio Naclerio** fatta ditta polisa ali v de settebre 67, et ditte d. 60.0.0 sono a complimento de lo prezo de lo Jona et lo Davit de marmo che hagio fatto in la sua cappella in Monte Oliveto d. 60.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.93).*

15.3.1568 - [18] *Nel medesimo archivio della Commissione de' titoli di nobiltà, processo n.° 454, vol. I de' documenti, fol. 8 si legge un sunto delle tavole nuziali rogate nel 15 marzo 1568 dal notaio Niccolangelo Damiano di Napoli, con le quali* ***Ottavio Nauclerio*** *e Sigismonda Gaelani dichiarano di aver ricevuto ducati 2000 (somma considerevole a que' tempi) da Cristoforo Gaelani, zio di lei, e da Camilla Brancaccio, tutore de' figli di Geronimo Camillo Gaetano, padre della medesima Sigismonda* (Ricca, Istoria de' feudi …, 3 1865 p.414).*

9.9.1569 - [Concessione di sepoltura a Giovanni Antonio Bonaventura] [1r] Notaio Giovanni Antonio de Ruggiero. Protocollo del 1569, a carta 478. [*Nel margine destro della carta (sempre di mano del Filangieri*): Giovanni Antonio Bonaventura riceve dall'abbate e dai monaci di Monteoliveto un luogo per una fossa nella loro chiesa, in cambio di altro luogo già concesso a Tommaso Nauclerio innanzi alla di lui cappella] Eodem die nono mensis Septembris [...] 1569, in sacro conventu Sante Marie Montis Oliveti civitatis Neapolis [...], magnificus Joannes Antonius Bonaventura de Neapoli asseruit coram nobis et reverendissimo patre don Placido Rapicano, abate dicti conventus [...], olim [...] abatem et monacos dicti conventus concessisse magnifico **quondam Thome Nauclerio** de Neapoli utriusque iuris doctori [...] facultatem faciendi foveam unam in quodam vacuo sito ante cappellam dicti quondam Thome, olim sub vocabulo nominatam Santo Antonio de Padua, noviter vero nominatam Santo Thomase, dicto Thome per dictos monacos concessam, sitam in correturo seu ala sinistra ditte [1v] ecclesie quando eam ingreditur [...], et in eadem fovea poni facere lapidem marmoream cum eius armis et insignis [...]. Et volentem ad presens prefatum Joannem Antonium dictam foveam conficere et complere, reperisse non posse habere pro conficienda dicta fovea eumdem locum [...], rogasseque eumdem abatem quatenus dignetur recumpensare eidem Joanni Antonio de alio loco [...] in excambium [...], ad cuius preces dictus abas [...] contentus remansit quod dictus Joannes Antonius in locum dicti loci ut supra concessi [...] accipere habeat [...] locum vacuum sistentem prope dictum locum [...] scilicet a parte superiori, largitutidinis quantus est dictus vacuus secundum dictum corriturum seu alam et longitu[2r]dinis palmorum otto [...] (AMF, vol. 50, fasc. 3, carte sciolte; Not. Giovanni Antonio de Ruggiero, c.478; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.473).*

30.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 30 Aug.to … f. 277 A **Gio ger.mo naclerio** d. deceotto et per lui alli m.ci **pompeo alex.o ottavio vinc.o et gio antonio naclerij** fratelli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1594 - [216v] Permissio et quietatio pro monasterio Montis Oliveti ac heredibus quondam domini

Alfonsi Nauclerii et dominis **Mutio et Thoma Nauclerio**. Die primo mensis Decembris 8e indictionis 1594, Neapoli, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascrittorum patrum sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti dicte civitatis Neapolis, personaliter nos contulimus ad dittum monasterium, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventique per nos inibi ac in nostri presentia constituti reverendi don Theofilus de Neapoli magister novitiorum ditti monasterii stante [parola indecifrata] admodum reverendi abbatis [217r] ac reverendi vicarii ditti monasterii, nec non don [vacat per lo spazio di circa dodici righi], monaci ditti monasterii congregati et cohadunati in unum in ditto loco ad sonum campane more et loco solitis ut dixerunt, maiorem ac saniorem partem ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientes et representantes ut dixerunt, consentientes prius in nos agentes ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii et pro utili causa illius, asseruerunt coram nobis in ultimis constitutum in partibus Flandrie quondam dominum **Alfonsum Nauclerium** de Neapoli legasse ditto monasterio scutos ducentum de auro sub conditione quod dittum monasterium [217v] teneatur celebrare quasdam missas imperpetuum pro ~~celebratione~~ anima ditti quondam domini Alfonsi, quapropter dominos **Mutium et Thomam Nauclerios** relapsasse in bancho magnificorum de Olgiatto ducatos ducentum quinquaginta de carlenis pro valuta dittorum scutorum ducentorum aurei pro illis solvendis ditto monasterio pro exequutione voluntatis ditti quondam domini Alphonsi. Propterea ditti reverendi patres quo supra nomine declaraverunt recepisse per banchum predittum dittos ducatos ducentum quinquaginta, de quibus fuerunt relapsati in ditto banchi ducati ducentum quatraginta non ammovendi nisi pro illis convertendis in emptionem [...] [218r] promittunt ditti reverendi patres quo supra nomine celebrare duas missas lettas in qualibet ebdomada imperpetuum pro anima ditti quondam domini Alfonsi in ecclesia ditti monasterii, et reliquos ducatos decem ad complementum dittorum ducatorum 250 promittunt convertere et erogare in construttione cancelle ligneæ [sic] in campella [sic] dittorum dominorum de Nauclerio construtta in ecclesia ditti monasterii pro decoro cappelle preditte, quam primum habuerint pecuniam predittam eis liberandam a bancho preditto in pace etc. Nec non quietaverunt etc. hereditatem ditti quondam domini Alfonsi ac dittos dominos Mutium et Thomam absentes et me presentem etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/35, cc. 216v-218r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.469).*

7.1.1595 - 1595 Adi 7 di Gennaro … f. 443 … **marc'antonio naclerio** … (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

11.7.1596 - 1596 **Marc'ant.o naclerio** procuratore ad lites del n.ro Monte [di Pietà] deve a 11 di luglio d. sedici … per sua provisione … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 254; Pinto, Ricerca 2012).

30.10.1600 - 1600 A 30 di 8bre Lunedi … f. 942 Ad **Andrea naclerio** tutore d. quattro tt. 3 et per lui à fran.co curia d.e à complim.to di d. ottanta atteso laltri li ha rec.ti in più partite parte da lui, et parte dal patre D. fran.co lauritano, et dal **q.o Mattheo naclerio** suo fratello tutti de denari del d.o patre D. fran.co et seli pagano per una Cona intitulata S.ta M.a dell'Angeli con altre figure, quale cona la ha ven.ta in nome di d.o D. fran.co et quieta d.o fran.co curia di qualsivoglia partita apparesse per banco et resta saldo di detto negotio a lui con.ti d. 4.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59; Pinto, Revisione 2014).*

10.11.1600 - A 10 di 9bre 1600 Vernedi … f. 492 Ad **Andrea naclerio** d. dieci et per lui à Gioseppe vitale tagliamonte d.e celi paga come tutore delli figli, coheredi del **q.o Matteo** suo fratello et li paga inconto delle pietre consignate et da consignare per servitio della fabrica delle case de detti heredi nella strada delli conciari d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

19.5.1601 - 1601 à 19 de maggio sabato … f. 765 Ad Andrea portio d.ti cinque e per lui al dottor **marco Antonio naclerio** d.o sono à comp.to de d.ti quindeci che li deve per la uscita del peggione della casa piccola vicino la sua grande che tiene da lui lochata del presente anno 1601 finita all'ult.o d'ap.le prossimo passato dec.do essere stato sodisfatto per tutto il tempo passato e per lui al dottor **aniello naclerio** suo figlio a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

24.12.1602 - A' 24 de xbre 1602 Martedi … f. 330 A' ferrante d'avitabile d. vinti, E per lui al mon.rio di S.to Antonio de padua in virtù di man.to del S.R.C. in b.ca de Galterio, et sono il resto del dep.to de d. 52 fatto a 5 d'8bre 1602 per quelli pagare all'heredi del q.o Dottore **Gio: ger.mo naclerio**, et soi eredi, conforme fosse ordinato dal Sac.o cons.o, seu dal consig.ro d. Pietro de Vera ab Aragonia com.rio di d.a heredità, quali d. 52 sono a comp.to de d. 62.2.10 per l'intrata del pesone del p.nte anno fenita alla mittà di Giugno prox.o pas.to 1602 d'una poteca con più camere sopra locatali dal d.o Gio: ger.mo per d. 125 l'anno, site alla piacza del olmo, ove al p.nte esso ferrante habita, atteso l'altri d. 10.2.10 a comp.to ut s.a l'ha pagati cioè d. 7.2.10 al m.ro d'atti della p.nte causa Galterio per m.o de Gen.ro de franco, p.ni cinque a' faustina minutolo per lo censo deve conseguire ogn'anno da d.a heredità sop.a detta poteca, e casa, et l'altri car.ni vinti dui l'ha

spesi per reparationi necessarie di d.a casa, cioè in accomodare le grade dell'astraco, annettare la chiaveca maestra, e fare intofulatura alla sementa, et gr.a diece per la presentata del p.nte dep.to … con girata di sore Anna malaspina Abba di d.o mon.rio come per fede di n.ro fran.co mattia di Nap. in curia de n.ro Gio: Iac.o mattia in dorso del p.tto man.to, a' Gio: and.a Uglietta loro procuratore per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

29.11.1603 - 1603 a 29 de 9bre … Ad **Andrea Naclerio** … (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

1606 - Il Salazar … cita questa fede e quella di altri due figli del Rodriguez: … Andrea Sebastiano, nato nel 1606 e portato al fonte da **Giovan Battista Naclerio** (Salazar, in Nap. Nob. VI 1897, p.129-130; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.342).*

15.1.1609 - 1609 Adi 15 di Gennaro Giovedi … f. 547 Ad Alesandro ciminello d. tre et per lui alli her.i di **tomase naclerio** d.e sono in conto del censo finiendo al ult.o di ap.le 1609 del ser.o di una sua casa a chiaja et per d.o ad **ottavio naclerio** per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.74; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1613 - 1613 adi 7 di Agosto Mercordi … f. 103 A Cola fran.co Caeta d.ti dicinove e per lui alla s.ra D. Costanza Spinella Abb. del Ven.le Mon.rio di s.to ligoro Magg.re di nap. diss. pag.li per nome e parte di Diana et Laudonia Caeta sue nepute sorelle et herede del q.o Paulo Caeta per l'an.ta finita al p.o di maggio pross.o passato de presente anno 1613 per causa dello annuo censo di d.ti 19 che sili paga ogn'anno per dette sue nepote come herede ut s.a sopra una lloro casa sita alla strada di d.to Mon.rio di s.to liguoro la quale olim fu del **q.o thome naclerio** m.te Cautele che ni appareno al quale si habbia Rel.one dec.do d.o Mon.rio esser stato sodisfatto di tutte le an.te passate e per essa al R.do D. Gio alfonso Sorrentino diss. per spese della sacrestia della llor Chiesa a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.266r; Pinto, Ricerca 2023).

1631 - Il Salazar … cita questa fede e quella di altri due figli del Rodriguez: … Andrea Sebastiano, nato nel 1606 e portato al fonte da **Giovan Battista Naclerio**. Costui potrebbe essere un dottore in legge, che il Tutini inserisce tra gli Eletti del Popolo per l'anno 1631 (Tutini, Dell'origine …, 1644 p. 290; Salazar, in Nap. Nob. VI 1897, p.129-130; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.342).*

1865 - Di **Tommaso**, figliuolo dell'Ambasciadore **Giovanni** e di Terentina Cerrone, ecco quanto scriveva il dotto Lorenzo Giustiniani nelle Memorie Istoriche degli scrittori legali del Regno di Napoli: «**Nauclerio** (Tommaso) nato in Napoli nella fine del XV. secolo fu de' suoi tempi un de' più ragguardevoli professori del foro napoletano. Il presidente Vincenzo de Franchis avvisa nella *Decis. 213. n. 14.* che sotto la di costui disciplina indirizzato si fosse nell'esercizio di Avvocato, e che da lui solo riconoscea benanche tutti i suoi avanzamenti. Egli era portatissimo a produrre i giovani, pigliando piacere di cornunicar loro innanzi tempo que' precetti da osservarsi in siffatta professione. Usava lutti i mezzi a far ch'essi si distinguessero nel di lor ordine, e non mancava inoltre dal canto suo per la di costoro situazione. Questo era invero un regolamento più o meno praticato da tutti i professori verso i loro alunni; e poiché coll'avanzarsi il gusto delle scienze, e del modo onde apprenderle, dovea anche un tal esercizio far de' progressi, non senza discapito della gioventù è andato del tutto in disuso. Non lodar poi i tempi andati, e vituperare i correnti ! A ragion tutta venne universalmente da' nostri scrittori nominato con delle lodi, ed anche dal Toppi, chiamandolo *praestantissimus causarum patronus.* Nell'anno 1534. edificò la Cappella di S. Maria del Conforto, per quanto avvisa Pietro di Stefano napoletano suo contemporaneo: ma non saprei additare l'anno di sua morte, ignorandosi egualmente, che quello della nascita. Di lui ci restano alcune *Addizioni* sulle nostre consuetudini, e comenti del famoso Sebastiano, le quali han sortite delle varie edizioni col testo delle stesse nostre consuetudinarie leggi, e forse per la prima volta pubblicate *Neap. apud Petrum Drusinellum 1598. in f.* Io ho osservato inoltre alcune sue *Glosse* su' Consigli inediti del dotto Gio. Angiolo Pisanelli, che per le interessanti notizie, che vi si leggono, degni sarebbero della pubblica luce. Lasciò benanche alcuni Consigli, citandone il summenzionato Vincenzo del Franchis il XXIX». Né ometteremo di riferire che il celebre poeta Luigi Tansillo, contemporaneo al nostro **Tommaso Nauclerio**, fa altresì onorevole menzione di lui ne' seguenti versi:

Benché al nostro Naclerio pur fiammegge
La barba, e 'l capo a guisa di piropo;
E pur quest'uomo è gran Dottor di legge.

Fu rapito a' vivi il di 5 ottobre del 1558, e sulla tomba di lui posta nella predetta Cappella de' Nauclerio entro la Chiesa di Monte Oliveto si legge:

THOMAE NACLERIO J. C.
PRAESTANTIA GENERIS ET MORUM HONESTATE
SATIS CLARO
QUI IN RE FORENSI QUANTUS EXTITERIT
AB EJUS ADNOTATIONIBUS
IN PATRIOS VETUSTISSIMI AEVI MORES
SANCTIONUM VIM HABENTES
FACILE DIGNOSCITUR
OCTAVIUS ALPHONSUS MUTIUS ET JOANNES BAPTISTA
ANGELI ET FULVIAE CAJETANAE FILII
PATRUO OPTIME MERITO
MONUMENTUM POSUERE
DECESSIT III. NON. OCT. ANN. MDLVIII.

Angelo, altro figliuolo di Graziano e di Terentina Cerrone, impalmò Fulvia Gaetani de' Duchi di Traetto e Conti di Fondi, e con lei generò Ottavio 1°, Alfonso, Muzio e Giovan Battista[17]. Ottavio, primogenito di Angelo e di Fulvia Gaetani, sposò nel 1563 Sigismonda della medesima casa Gaetani, la quale nacque da Geronimo Camillo, de' Conti Fondi e Duchi di Traetto, e da Camilla Brancaccio[18] (Giustiniani, Dizionario …, 11 1816 p.290; Toppi, De origine Tribunalium …, II lib. 13 cap. I n.29 p.184; Ricca, Istoria de' feudi …, 3 1865 p.412).*

- [17] *Nel citato Archivio della Commissione de' titoli di nobiltà, processo n.° 454, vol. I de' documenti*, *fol. 8, si trova la copia legale di un decreto della Gran Corte della Vicaria, il quale incomincia* - Die 18 augusti 1559. Visa petitione in dicta Magna Curia oblata pro parte Magnificae Fulviae Gaetanae ut matris, et tutricis praedictorum Magnificorum **Octavii Nauclerii**, et fratrum fìliorum, et haeredum dicti quondam Magnifici Angeli Nauclerii *etc. etc. - E vogliamo aggiugnere che nella menzionata Cappella de' Nauclerio entro la Chiesa di Monte Oliveto si osserva altresì lo stemma della famiglia Gaetani.* [18] *Nel medesimo archivio della Commissione de' titoli di nobiltà, processo n.° 454, vol. I de' documenti, fol. 8 si legge un sunto delle tavole nuziali rogate nel 15 marzo 1568 dal notaio Niccolangelo Damiano di Napoli, con le quali* ***Ottavio Nauclerio*** *e Sigismonda Gaelani dichiarano di aver ricevuto ducati 2000 (somma considerevole a que' tempi) da Cristoforo Gaelani*, *zio di lei,* e *da Camilla Brancaccio, tutore de' figli di Geronimo Camillo Gaetano, padre della medesima Sigismonda* (Ricca, Istoria de' feudi …, 3 1865 p.414).*

- De' predetti coniugi fu unico figliuolo Tommaso, che con Anna Errera, nobile di Spagna, procreò Ottavio, 2° di tal nome[19]. Di **Alfonso**, secondogenito di Angelo e di Fulvia Gaetani, si notano le seguenti parole in un processo che fu compilato nel Tribunale del Sacro Regio Consiglio volgendo l'anno 1613, e del quale diffusamente ragioneremo: *Il quondam* ***Alfonso Nauclerio*** *figlio del quondam Angelo ha servito nella provincia di Fiandra per spatio di venticinque anni continuamente, nel quale servitio morse, et fu Capitano di fanteria con patente del quondam Duca di Parma. De poi fu Governatore del terzo del Mastro di Campo Camillo Capizucca in sua assenza, nel qual carico fu da tutti reputalo non solo per soldato valoroso, ma anco per persona nobilissima havendo havuto titolo di illustre conforme si dava a detto Mastro di Campo, come questo appare ancora da scritture* - Né ometteremo di riferire che Giacomo Bosio nell' Istoria della Sacra Religione et Illustrissima Militia di San Giovanni Gerosolomitano[20], e Tommaso Costo nella Giunta, Ovvero Terza Parte del Compendio dell'Istoria del Regno di Napoli[21] fra i *nobili avventurieri* di varie nazioni, i quali nel 1565 soccorsero l'isola di Malta assediata da' Turchi, riportano il Conte Sforza della Metola, il Cavalier Paolo Capo di Ferro, Scipione Marino, Bernardino Falcuccio, **Alfonso Naclerio** Napolitano, ed altri.

Giovan Battista, altro figliuolo di Angelo e di Fulvia Gaetani, menò in moglie Vittoria Cacace; e da tali coniugi nel 24 marzo del 1590 nacque Andrea[22]. Questi mancava all'amore de' suoi nel di 23 giugno del 1607, e veniva sepolto nella ridetta Cappella entro Monte Oliveto[23], ove poscia erano altresì riposte le mortali spoglie di suo padre, morto a' 2 di gennaio del 1612[24]. Abbiamo dimostrato che da Graziano Nauclerio e dalla nobile Terentina Cerrone nacque altresì Roberto. Questi fu padre di Pietro, Prospero ed Alessandro, che morì celibe[25]. Pietro, testè riferito, fu dotto dottor di legge, talché Pirro Luigi Carafa, Gran Maestro di S. Lazaro Gerosolomitano, con patente sottoscritta in Roma il 9 febbraio 1544 il nominava in sua vece *Uditore,* ossia Giudice de' Cavalieri di quella Religione dimoranti nel regno di Napoli[26]. Ebb'egli una sola figliuola per nome Giovanna, che divenne Baronessa di Rotino, Gragnano, Pimonte, Franche e Roccacilento, come dimostreremo nell'istoria di questi feudi. La medesima Giovanna andò in isposa a Paolo Capece Bozzuto, Signore di Afragola, e le tavole nuziali furono stipulale nel 1559 dal notaio Bartolomeo de Martino di Napoli. All'uopo Carlo de Lellis nella parte prima de' Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli, ragionando della prosapia Capece Bozzuto del Sedile di Capuana, scrive a pag. 299: *Trojano* (Capece Bozzuto) *secondogenito di Cesare Maria fu ancor esso Signor della Fragola, e marito di Lucrezia Bucca figliuola di Manfredino e di Margherita di Queralt*, *con la quale procreò Paolo, quarto Signor della Fragola, che ammogliato con* Giovanna Nauclerio[27] *figliuola di Pietro, Signora di Gragnano, Pimonte, le Franche, Rocca e Rotino*[28] *nel Cilento, si fe' padre di Troiano, di Ludovico, di Lelio, di Giovan Battista*[29]. I surriferiti Lelio, Giovan Battista e Ludovico Capece Bozzuto nell'anno 1613 sostennero una lite contro di un tal Orazio Nauclerio, il quale pretenderà di avere il dritto sulle sepolture di Pietro Nauclerio, già defunto e posto nella

Chiesa di Monte Oliveto e nella Cattedrale di Napoli. Il Tribunale del Sacro Regio Consiglio nel 12 aprile del 1614 emanava una sentenza, con la quale rigettava la domanda del medesimo Orazio, e dichiarava *nobile generosa* la famiglia del predetto Pietro. Eccone le parole[30]: «In Dei nomine Amen etc - Visa supplicatione Majestali nostrae, et in nostro Sacro Consiglio oblata pro parte Horatii Nauclerii actoris contra Lelium, Ioannem Baptistam et Ludovicum Boczutos conventos - Visaque comparitione presentata prò parte praedictorum Ludovici, et Ioannis Baptistae Capicij Boczuti contra praefatum Horatium … (Ricca, Istoria de' feudi …, 3 1865 p.414).*

- [19] *Queste notizie si sono per noi attinte dal processo della lite che sostennero Ludovico e Giovan Battista Capece Bozzuto contro di Orazio Nauclerio nel 1613. In tale epoca viveva appunto il surriferito Ottavio 2°.* [20] Parte terza, seconda impressione in Napoli 1684, p.663. [21] In Napoli, appresso Gio. Iacomo Carlino et Antonio Pace 1594, *libro primo, p.31.* [22] *Parrocchia di Santa Maria della Rotonda di Napoli, vol. 3.° de' battezzati, fol. 420.* [23] *Citata Parrocchia, vol. 1.° de' morti*, *fol. 85.* [24] *Parrocchia di Santa Maria de' Vergini di Napoli*, *lib. de' morti.* [25] *Nel vol. 662 de' processi della Regia Camera della Sommaria segnati nella pandetta antica col n.° 6952 sono gli* Atti dell'Arrendatore della gabella della sbarra de Censali con lo Nobile Alessandro Naclerio di Napoli sopra l'immunità di detta gabella come Napoletano et pur uso suo. Anno 1560. [26] *Tale patente si serba dal Cav. Tommaso Nauclerio.* [27] *Capit. matrim. per mano di N. Bartolomeo di Martino An. 1559*. [28] *Istro. di N. Tomaso Aniello Ferretta 1576*. [29] *Qui vogliamo aggiugnere che nel 4.° repertorio de' registri della Regia Camera della Sommaria intitolato* Partium *si legge ne' seguenti fogli: Fol. 394. a tergo -* Paolo Buczuto marito di Gioanna Naclerio per la possessione della compra della Baronia del Cilento dell'intrate che la Regia Corte tene in detta Baronia - Partium 27. fol. 23. an. 1577 a 1579. *Detto fol. 394 a tergo -* Gio. Antonio Carrafa per la compra della portolania, et zecca del casale di Casalicchio per prezzo di ducati 228. compratasi da Gioanna Naclerio, che lei si have comprata dalla Regia Corte unitamente con la baronia del Cilento - Partium 27. fol. 65 a tergo. An. 1577 ad 1579. *Fol. 409 a tergo -* Paolo Buzzuto per la compra della portolania et zecca della Rocca del Cilento et della baronia di detto Cilento con molti feudi et renditi in detta baronia. Quale robbe ha comprate il detto Paolo in nome e parte di Gioanna Naclerio sua moglie, e sono le jurisdictioni et intrate. Videlicet S. Martino, Lustra, Sessa, Umignano, Santa Lucia, Polleca, Fornilli, Carusi, Pierdefumo, Li Montoni, Montecaruso, Li Zoppi, Canniccio, le jurisdictioni criminali e miste, prime e seconde cause del casale delli Carusi, lo mercato di Santa Lucia, la mità del mercato di Santo Lorenzo, la mità della mastrodattia di Camella, renditi del feudo del quondam Filippo Iachinto, renditi del feudo del quondam Coletta Vintemiglia, renditi del feudo di Giovan Vincenzo Capano, li renditi del feudo di Petrafocata, renditi del feudo del quondam Giovan Ballista Palumbo, li renditi del barone Cicerale, renditi del feudo di Messer Matteo, renditi del feudo di Monteforte, renditi del feudo di Santa Maria d'Eculi, renditi di Santa Maria di Pasilano, renditi del feudo di San Percopo, renditi del feudo di Tozzo, et altri territorij et renditi - Partium 28. fol. 6 a tergo An. 1578 a 1579. *Citato fol. 409 a tergo -* Gioanna Naclerio per la compra fatta della terra delle Franche, Gragnano e Pimonte - Partium 28. fol. 123. Anno 1578. a 1579. *Né ometteremo di riferire che tra i processi della Regia Camera della Sommaria, segnati nella pandetta antica, si notano i seguenti: Vol. 443, n.° 5126 -* Atti dell'Università della terra di Pimonte con li Magnifici Paulo Bozzuto, et Giovanna Nauclerio sopra la petitione del Regio Demanio - Anno 1570. *Vol. 446, n.° 5177 -* Atti dell'Università del casale di Rotino con li Magnifici Giovan Paulo Bozzuto, e Giovanna Naclerio conjugi sopra il demanio di detto casale. Vi è l'apprezzo di Rotino, della terra di Bocca e del mercato di Santa Maria - Anno 1577. *Vol. 606, n.° 6465 -* Atti del Regio Fisco con la Magnifica Giovanna Naclerio sopra l'ostentatione del titolo del feudo nominato di Messer Matteo, et altri beni feudali nella Baronia del Cilento - Videlicet la terra della Rocca del Cilento con li casali di Terino, Santa Maria delli Martiri, et S. Lorenzo con li loro mercati, et jurisdictione della zecca, e portolania, et pagamento del rilevio debito per Lelio Bozzuto suo figlio - Anno 1589. [30] *Registro delle sentenze del Sacro Regio Consiglio, 12* aprile *del 1614 -* U*na copia legale di tale sentenza si trova altresì nell'archivio della Commissione de titoli di nobiltà, processo 454, vol. 1.° de documenti, fol.* 22 (Ricca, Istoria de' feudi …, 3 1865 p.414).*

23.6.1607 - 1607 à 23 di Giugno sabato … f. 567 A **thomase Naclerio** d.ti cinque, Et per lui al Ven.le Mon.ro del Egiptiaca, d.o per un censo, che tiene sopra una sua casa sita alli Canciani e dove si dice finito al p.o di Magio pross.o passato; Et per Sore Maria piccola Abb.a ut s.a ad Horatio Caparro per altrit.i a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.73; Pinto, Ricerca 2020).

OFIERO

c.1200 - Innocenzo III (1198-1216) fece governator d'Ascoli della Marca **Bernardo d'Ofiero** Cavalier di Nido (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.252).

1292 - Notatur quod I**oannes de Oferio** de Neapoli, miles, fit baiulus et magister hominum casalium Neapolis, exceptis his qui sunt vaxalli seu homines militum et aliorum nobilium civitatis Neapolis (Reg. 57, f.33; reg. 1292 E, f. 153t; I Registri …, 38 1991 p.62).*

1310 - **Bartolomeo de Oferio** (Offieri), marito di Agnese Brancaccio fu allontanato da Napoli prima ad Amalfi e poi ad Isernia (Camera, Annali ..., II 1860 p.190).

13.1.1310 - 1310 13 gennaio L. V. Si prescrive al Camerario e ai giudici d'Isernia, di attestare ogni quindici giorni alla Curia, con pubblico istrumento la dimora in quella città di **Bartolomeo d'Oferio** e degli altri Napoletani confinati in Amalfi e poi ivi trasferiti (Arche della R. Zecca Vol. XIX n. 59; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.108).*

1.4 o 5.11.1319 - Di San Gaudioso … Hic jacet Dominus **Ioannes de Oferio** de Neap. qui obijt Anno Domini 1319. Indict. 12. die I. mensis Aprilis, & Donna Maria Capuana uxor sua (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.202).*
- ... così leggevasi nella chiesa de' SS. Gaudioso e Fortunata.
HIC IACET DOMINVS **IOHANNES DE OFERIO** DE NEAPOLI QVI OBIIT ANNO DOMINI MCCCXXX. DIE V. MEN. NOVEM. III. IND. E nella medesima chiesa. HIC IACET DOMINA **IOHANNA DE ALFERIO** DE NEAPOLI QVE OBIIT ANNO DOMINI MCCCXXX DIE V. MEN. NOVEM. III. IND. [1319-1320] (Borrelli, Difesa …, 1653 ed. 1655 p. 220).*

12.7.1332 - Habetur quoque saepius eius Archiepiscopi mentio in Regum Neapolitanorum actis, etenim Robertus anno 1332. die 12 Iulij 15 Ind. presentat coram Archiepiscopo Neapolitano clericum **Nicolaum de Auferio** Neapolitanum, in Rectorem ecclesiae Sancti Anelli maioris de Neapoli, in cuius certa parte regiae curiae ius competit patronatus (Reg. Ang. 1331-32 A f.91; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.224).

21.2.1340 - Et in quella di S. Domenico. HIC IACET NOBILIS VIR DOMINVS **BARTHOLOMEVS DE OFFERIO** DE NEAPOLI QVI OBIIT ANNO DOMINI MCCCXL. DIE XXI MEN. FEBR. VIII. INDIC. [1399-40]. Di costoro Bartolomeo governò la provincia di Capitanata sotto Carlo Secondo (1285-1309) - (Borrelli, Difesa …, 1653 ed. 1655 p. 221).*

1384 - **Andrea d'Ofiero** (Camera, Annali ..., II 1860 p.49).

13.10.1417 - Fascic.o 20.° Num.ro 15.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quadricentesimo septimo decimo … Die tertio decimo Mensis octobris undecime Inditionis … constitutis in nostri presentia … Egregio Personis Abbate Cicco de Loffrido de Neapoli Canonico Majori Ecclesie Neapolitane ac Rectore Ecclesie Sanctorum Cosmi, et Damiani site in Platea Nidi Civitatis Neapolis in vico ubi dicitur Serboneto de districtu ipsius Platee ut dixit … ex parte una. Et Nicolao de Alanio de Neapoli Milite … ex parte altera … quod ipse Rector … teneat … casalenum unum in dicta Platea Nidi juxta dictam Ecclesiam, Domos Domini Nicolai de Alanio, viam publicam, juxta domum Domini **Bernardi de Alferio**, domum Domini Gurelli Dittoli, viam vicinalem, et alios confines nullius redditus, sive fructus, ipseque Rector de presenti non valens dictum Casalenum reparare, seu reparari facere; eo quod ipsa Ecclesia non habet aurum, nec argentum, jocalia, sive bona mobilia, unde posset prefatum Casalenum reparare, et reparari facere, et fabricare, seu fabricari facere. Cumque Rector ipse intendet prefatum Casalenum sic dirutum, et devastatum suis finibus limitatum permutare, et permutationem facere cum domo una sita il Villa Mugnani pertinentiarum Neapolis suis finibus limitata, cum pissina et orto retro se, que domus est dicti Domini Nicolai de Alanio … Qui Dominus Archiepiscopus commisit Venerabili Viro Abbati Philippo Fillimarino de Neapoli Canonico Majoris Ecclesie Neapolitane … informare, et deinde referre si licitus eius assensus debeat in permutatione … Datum Neapoli in nostro Archiepiscopali Palatio die sexto Mensis Septembris undecime Inditionis … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo Vigesimo … Num.o 15 Istro di permutatione tra l'Abate Cicco deloffredo Rettore della Chiesa di S. Cosmo e Damiano sita nella strada di Nido nel vicolo nominato Gerbenete, e Nicola dell'Aiso [? d'Alanio] di certi stabili rog.to per N.r Ant.o di Casale a' 13 d'ottobre 1412 [? 1417] (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2013).

27.8.1478 - Die XXVII mensis augusti XI ind., Neap. Coram nobis constitutis magnifica domina **Maria de Oferio** de Neap. domina vidua ... quondam viri Baldaxaris de Dyano de Neap. ... filii ... quondam magnifici domini Iacobi de Dyano ... ex una parte et magnifico viro Iohannello de Dyano de Neap. filio legitimo et naturali ipsius domine Marie ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.498).

1497 - Marramaldo … Francesco hebbe trè mogli, la prima fù Cicella Scagliona, dalla quale hebbe Iacopo Antonio … Nel dominio di Lusciano soccedette Iacopo Antonio, e gli lasciò la casa antica de' Marramaldi, hoggi [1641] posseduta dal Marchese di Fuscaldo [Spinello Tomaso Francesco] … Da Iacopo Antonio, e

Vannella d'Ofiero sua moglie … Francesco si trova ad improntar mille, e duecento ducati a Gio. Milà di Valentia l'anno 1497 (ASNa, Not. Amb. Casanova, a. 1497, p.385t; Della Marra, Discorsi …, 1641 p. 242).*

26.7.1542 - Die mercurii, que computatur XXVI mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam Sancti Loysii de Auferiis, in pertinentiis sedilis Nidi, cuius capellanus est donnus Boffillus Mancus … ad presentatione d. **Andriane de Auferio**, patrone dicte capelle, ratione persone sue pro una parte et pro alia parte tamquam heredis condam d. **Bartholomei de Auferio** … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f. 112v-113r ed. 1983 p. 418).*

OLZINA

1435 - Arrestati a Genova **Giovanni Olzina**, segretario e **Antonio Olzina** (ASPN. 73 1953-54).

10.9.1438 - Anno 1438 … SETTEMBRE … 10. **Giovanni Olzina** segretario di re Alfonso innanzi al 1432, lo è tuttavia in questo dì (Cedola 2, fol. 85; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.17).*

1451 - … gli occhi del re e del suo primo segretario, **Giovanni Olzina** … per opera certamente dell'insinuante Panormita, si rivolsero ben presto su di lui …E poiché la Segreteria, sotto il regno degli Aragonesi, era sempre presso il Segretario capo, il Pontano in cotesti anni, doveva recarsi a dimorare quotidianamente in casa dell'**Olzina**, prossima al Seggio di Nido e alla Regia Tesoreria (ASPN. 61 1936, p.128).*

… - Antonello Petrucci … giovane di cotanta speranza … porlo a' servigi di **Giovanni Olzina**, Segretario del Re Alfonso Primo, e suo amico, ad oste, qualora ad Aversa ne veniva … Ricevello dunque l'**Olzina** caramente, sì per compiacere al Notajo, come per l'aspetto buono del giovane: e con Lorenzo Valla, che in casa sua dimorava, uomo per lettere, e per dottrina chiarissimo, il pose ad apprendere virtù … (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.4).

3.9.1453 - Anno 1453 … SETTEMBRE 3. Re Alfonso manda provigioni al Duca di Calabria Don Ferrante suo figliuolo comandante le regie milizie in Toscana contro i Fiorentini, e ad **Antonio Olzina** ed a messer Innico de Pontes capitani della Torre di Vada, che in Toscana tengono per Alfonso, ed agli stessi oltre le provigioni per la detta Torre, dove stanno a guardia 50 balestrieri e 200 fanti, spedisce ancora quelle necessarie per le regie galere che stanno a guardia ed a difesa della Torre predetta (Cedola 24 fol. 284, 285, 301; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.423).*

31.3.1456 - Anno 1456 … MARZO … 31 … In questo giorno Alfonso fa pagare ducati 60 al suo segretario **Olzina** a compimento di ducati 80 per l'annata di pigione della casa sita nella città di Napoli presso il Seggio di Nido, che la regia Corte à in fitto per tenervi la regia Tesoreria ed il deposito dei drappi ed altre sue robe (Cedola 30 fol. 392; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.446).*
- Nel 1456 la Tesoreria era collocata in una casa presso il Seggio di Nido, appartenente al Segretario del Re, **Giovanni Olzina**, che l'aveva fittata per 90 ducati all'anno. A pianterreno della stessa casa c'era il fondaco dei tessuti del Re (Gentile, in ASPN. 62 1937, p.26).*

31.5.1456 - Anno 1456 … MAGGIO … 31 … Il re compra per ducati 3mila dal suo segretario **Giovanni Olzina** una sua casa nella città di Napoli, che sta presso il Seggio di Nido nel vico che va dal detto Seggio per la strada che mena al Monastero di S.ª Chiara a Porta Reale (Cedola 30 fol. 510; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.449).*

20.6.1460 - Anno 1460 … Giugno … 20. **Giovanni Olzina** paga alla r. corte 33 ducati in resto pel prezzo di certi libri vendutigli dalla Regina (Ced. di Tes., Reg. 37, fol. 9t, in ASPN. 9 1884, p.14).*
- L'**Olzina** … Amò gli studi (nel 1460 comprava ancora libri per 33 ducati dalla regina Isabella) … ed era in tanta intimità col Panormita che costui gli scriveva in una lettera giocosa: "I nunc et Maecenas esto, spes Musarum, praesidium decusque poetarum" (ASPN. 61 1936, p.129).*

22.5.1463 - Uno inst.o di revocatione fatto a 22 di maggio 1463 dal s.r Duca Antonio di precario sop. le case comp.ti di S. M.tà a Nido … Uno inst.o di renunzia fatta per lo Sig. **Giovanni Olzina** al S.r Duca Ant.o (Piccolomini) di tutte le ragioni li competessero sopra la casa di Nido sotto la 22 di maggio 1463 (ASNa, Mon. sopp. 3206).

23.6.1466 - Anno 1466 … Giugno … 23 … A **Nicola Olzina** si danno 200 d. per andare a Genova in qualità di Capo squadra della fanteria, che il Re ivi spedisce con le sue galere per rimanere a guardia della detta città a cagione della morte del Duca di Milano (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 169t, in ASPN. 9 1884, p.208).*

15.5.1471 - Die 15 maii, 4 indictione, anno 1471. **Nicolaus Orzina** regius consiliarius regens testificatur illustri senatori almae urbis per patentes licteras fuisse latam sententiam in causa sororis Clarellae Minutule monialis monasterii Sancti Ligorii de Neapoli cum nobili Loisio Buzuto, et Ioanne Buzuto eius fratre, et exemplatur quedam consuetudines et constitutiones regni. Num. 519 (Pilone, Il diplomatico ..., 1989 p.140).*

OREFICE

1535 - **Antonio Orificio** d'origine Sorrentino, ma Napoletano, fu Lettor Straordinario nello Studio nel 1535. fino al 37. (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*

1540 - Morte di **Giovanni Orefice**, officiale nella Scrivania di Razione in Napoli e poi presidente della Regia Camera (ASPN. 3 1878, D. Giovanni Orefice, Principe di Sanz).

1547 - **Antonio Orificio** … Fu creato Avvocato de' Poveri nel 1547 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*

1548 - **Antonio Orificio** … Fu creato … Giudice di Vicaria Criminale nel 1548. dopo Avvocato del Fisco della R. C.e della Regia Camera, che allora si facea da una persona (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*

1557 - **Antonio Orificio** … Nel 1557. fu creato Consigliero (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*

5.7.1561 - MDLxj sabato adi 5 de luglio … f. 399 Ad **Antonio orefice** d. dodeci e per lui a m.o vinc.o dela monica fabricatore diss.o celi paghano per saldo et final pag.to de tutte le oppere che ha fatto in **casa e fore di casa** c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

... - ... lo lavatorio di Fontanula vicino lo Pennino che se saglie le **case di messer Antonio Orefice** (1510-1590) - (Afeltro, Notam. ms. f.105; Capasso, Topografia ..., p.).

1579 - **Antonio Orificio** … fu creato … Presidente, e Viceprotonotario (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*
- Antonio Orefice (1510-1590) … infine, Presidente (1579) - (ASPN. 3 1878).

1585 - **Antonio Orificio** … Sospeso per invidia dall'ufficio nel 1585 (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*
- Antonio Orefice … è processato (ASPN. 3 1878).

1587 - **Antonio Orificio** … nel 1587. fu di nuovo stabilito in quello (Presidente del Consiglio) - (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*

22.11.1587 - 4.11.1589 - Pietro Geronimo de Palmero rende og'un censo de ducati diece et un tarì sopra certe case alla ioiola incontro le **case del s.r Ant.o Orefice** (ASNa, Mon. sopp. 2731).

25.1.1590 - Sacro R. Consiglio … Al m.co e circumspetto **Antonio orefice** presidente che fu del S. Consiglio … e per esso al R.do **Giov. Francesco orefice** vescovo d'acerno suo figlio et herede D. sessantasei tarì tre e grana 6 senz'altra polisa particulare per sua provisione de giorni 24 dal primo e per insino li 25 di gennaio 1590, che passò da questa vita a ragione de D. 1000 per anno … (Ced. Tesoreria v. 417 f. 186; ASPN. 1 1876, p.403).*
- **Antonio Orificio** … nel 1590. si morì, e fu sepolto in Monte Oliveto; ove si vede oggi (1754) anche il tumolo, e iscrizione (Origlia, Istoria dello studio ..., II 1754 p.29).*

27.7.1595 - Addi 27 de luglio 1595 Giovedi … f. 413 Al R.mo s.or D. **fran.co orefice** Vescovo d'Acerno d. quarantasette Et per lui a ms ottavio Tavarello marmoraro quali integro prezo de uno pezo di colonna di marmore verde antico de circa otto palmi lungo quale le ha venduto et consig.to d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

26.8.1595 - Addi 26 d'Agosto 1595 sabbato … f. 590 Al R.mo s.or **fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. tre Et per lui al Ven.le Mon.rio di s.to lorenzo magiore di napoli seu al suo leg.mo procur.e per un'Annata finita ala mita del p.nte mese d'Agosto 1595 delannuo redito che li paga sop.a una parte delle case seu fundico sito alla strada di mezo cannone di questa città essendo sadisfatto per il passato, contanti al R.do frà alesand.o curcione procur.e di d.o ven.le mon.rio d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.2.1596 - Adi 6 di febraro 1596 Martedi … Al s.or **Gio. fran.co orefice** Vesc.o de Acierno d. cinquanta E per lui a Xptofano Monterosso vicentino marmoraro et celi paga in conto delopera che ha da fare nella sua Cappella di Montoliveto come appare per Cautela per m.o di notare Gio. and.a Cataldo ala quale de habia relatione, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

9.2.1596 - Adi 9 di febraro 1596 Venerdi … f. 127 Al s.or **Gio. fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. cinquanta E per lui al m.co Gir.mo dauria scultore et celi paga in conto delopera che fa et ha da fare nela sua Cappella nella chiesa de montoliveto come appare per Instro per m.o di notare andrea Cataldo al quale si refere, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.81v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

17.2.1596 - Adi 17 di feb.o 1596 sabbato … f. 443 Al s.or **Gio. fran.co orefice** Arciv.o d'Acierno d. dudece E per lui al m.co Gir.mo dauria scultore et celi paga in conto delopera che fa alla sua Cappella de Montoliveto come per Instro per m.o di notare Gio. and.a Cataldo d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

22.2.1596 - 22 febbraio 1596 … f. 443 Al signor **Giovan Francesco Orefice** vescovo de Acierno, ducati cinque, et per lui a mastro Tomase dela Moneca, per lo intiero prezo di uno marmo giallo l'ha venduto per servitio dela sua cappella a Montoliveto, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.112r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.301).*

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. novanta E per lui a ms Xpofano Monterosso marmoraro, et ms Mario marasi marmoraro in solidum a comp.to de d. centoquaranta che laltri d. cinquanta lhanno ric.ti per questo banco et celli paga a conto delopera che fanno ala sua Cappella de Montoliveto come per Instro per m.o di notare Gio. and.a Cataldo al quale si refere. E per d.o Xpofano Monterosso al padrone Chiavarino Bertora, et celi paga per nome e parte de ms Mario marasi marmoraro in virtù d'una polisa de ms. Matteo marasi a d.o Mario suo fratello diretto, et questi per lo integro nolo de 45 pezi di marmo bianco al numero di carrate 16 e palmi 5 che d.o padrone chiavarino hà carricato ala spiagia di carrara et condotto in nap. con il suo vascello et consig.ti a d.o ms Mario restando integra.te sadisfatto, con declaratione celli paga de denari comuni di esso Xpofano et Mario come pervenuti dalla opera del sop.to Mons.re orefice comune tra loro, et perciò si riserba faculta di ricuperare dal d.o ms Mario li soi d. quarantacinque a conto tra loro a lui cont.i d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*
- Nella cappella della famiglia Orefice, prima d'Andrea di Gennaro Conte di Martorano, sono due sepolchri. [p.509]

D. O. M.
Io. Franciscus Antonij F. Orificius
Episcopus Acernensis
Ecclesiæ suæ rebus piè constitutis, & auctis
Eadem spontè deposita, Episcopatu S. Severi,
Quem Greg. XIII. Pont. Max. obtulerat recusato,
Hanc sibi laborum metam V.P.
M. D. XCVII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.508).*

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. cinquantacinque E per lui al mag.co Gir.mo dauria scultore in conto del opera che fà nella sua Cappella di Montoliveto et volea seli pagassero allora quando brevi manu li girerà a ms Andrea delo Sarto marmoraro per lo prezo di una pietra di marmo bianco del polviatro grossa di circa quattro carrate quale d.o Gir.mo hà comprato da lui per lopera sua, et questo afine che d.o marmo sia sempre a lui spetialm.te obligato et destinato a d.a opera et non altrim.te atteso cossi si sono convenuti E per lui al m.co Andrea del Sarto per lo prezo di una pietra de marmo gentile che lhà venduta et consignata per la Cappella de Mons.re orefice a lui

cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.117; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

14.3.1596 - Adi 14 di Marzo 1596 Giovedi … f. 443 Al S.or **Gio. fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. cinque E per lui al m.co Gir.mo dauria scultore in conto del opera che fa alla sua Cappella de Montoliveto E per lui a ms Gio. luca de caprio a comp.to de d. quindici in conto di terze che li deve come per Instro appare et del resto che li deve promette aspettarlo per tutto maggio p.o venturo, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.151; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

30.3.1596 - Adi 30 di Marzo 1596 sabbato … f. 443 Al s.or **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. vinti E per lui al m.co Ger.mo dauria scultore in conto del opera che fa per la sua Cappella de Montoliveto, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.179; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

6.4.1596 - 6 aprile 1596 … f. 443 A **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Cristofaro Monterosso et Mario Marasi marmorarii in solidum in conto del'opera che fanno ala sua cappella in Montoliveto, contanti a Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.196; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

13.4.1596 - 13 aprile 1596 … f. 443 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati vinti, et per lui a Giovan Geronimo Dauria scultore, in conto del'opera che fa nella sua cappella de Montoliveto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.207r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

26.4.1596 - 26 aprile 1596 … f. 443 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Geronimo Dauria scultore, in conto del'opera che fa nella sua cappella de Montoliveto, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.225v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

27.4.1596 - 27 aprile 1596 … f. 443 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati cinquanta, et per lui a Cristofaro Monterosso et Mario Marasi in solidum in conto del'opera che fanno nella sua cappella di Montoliveto, a lui contanti a Cristofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.229; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318).*

24.5.1596 - Addi 24 di Maggio 1596 Venerdi … f. 647 A Mons.re **Gio. fran.co orefice** Vescovo dacierno d. nove E per lui a Gir.mo dauria scultore a complimento de d. vinti che laltri d. 11 lhà ric.ti cont.i et sono in conto del opera che fa per la sua Cappella a montoliveto d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.283r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

31.5.1596 - Adi 31 di Maggio 1596 Venerdi … f. 647 A Mons.re **Gio fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. cinquanta E per lui a m.ro Cristofaro monterosso e mario marasi marmorari insolidum in conto del opera che fanno per la sua Cappella de montoliveto, cont.i a d.o Xpofaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.302; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

8.6.1596 - Addi 8 di Giugno 1596 sabbato … f. 647 A Mons.re **Gio fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. quindici E per lui a Gir.mo dauria scultore a comp.to de d. decedotto che laltri d. tre lhà ric.ti de cont.i et sono in conto delopera che fa nella sua Cappella di Montoliveto, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.316v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

21.6.1596 - 21 giugno 1596 … f. 847 A **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati cento, et per lui a Gironimo de Auria scultore, a complimento de ducati centoundici e mezo, che ducati 11 ½ li ha ricevuti contanti, et ce li paga in conto della opera che fa per la sua cappella de Monteoliveto d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 6, p.113; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

22.6.1596 - Addi 22 di Giugno 1596 sabato … f. 647 A Mons.re **Gio fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. trenta E per lui a m.ro xpofaro monterosso e mario marasi marmorari in conto del opera che fanno per la sua Cappella de montoliveto da pagarsi a ciasc.o di loro insolidum contanti a d.o Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

18.7.1596 - Addi 18 di luglio 1596 Giovedi … f. 647 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o d'acierno d. cinquanta E per lui a Cristofano monterosso e Mario marasi marmorari insolidum inconto del opera che

fanno alla sua Cappella a Montoliveto, contanti a d.o Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.385; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.318; Pinto, Revisione 2014).*

23.7.1596 - Adi 23 di luglio 1596 Martedi … f. 647 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. tredici E per lui a Gir.o d'auria scultore a comp.to de d. vintotto che laltri d. quindici e mezo lhà ric.ti cont.i et sono in conto del opera che fa nella cappella sua di montoliveto a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.393; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

23.7.1596 - Adi 23 di luglio 1596 Martedi … f. 647 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. tredici E per lui a m.ro Gio. marco dangrisano fabricatore a comp.to de d. vinticinque che laltri d. 12 lhà ric.ti cont.i, et sono in conto di spese et opera per esso fatta et che fa nella sua Cappella in Montoliveto a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2014).*

30.7.1596 - Adi 30 di luglio 1596 Mercordi … f. 647 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. sedici tt. tre e gr.a 17 E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano fabricatore ad comp.to de d. 51.3.17 che laltri lhà ric.ti cioe d. vinticinque per questo banco et d. diece cont.i, et sono a comp.to di tutte spese di legnami, calce pietre et altre cose et di mastria et manifattura per esso et soi m.ri et manipoli sino al p.nte dì fatte in la Cappella sua di montoliveto nel quale si soprasede a d.a opera restando tra loro conto saldo, a lui cont.i d. 16.3.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.402; Pinto, Ricerca 2014).*

19.8.1596 - Adi 19 d'Agosto 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. cinquanta E per lui a m.ro Xpofano monterosso et Mario marasi marmorari insolidum in conto delopera che fanno in la sua Cappella di montoliveto cont.i a m.ro Xpofano d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.430; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

19.8.1596 - 19 agosto 1596 … f. 155 Al detto [Giovan Francesco Orefice vescovo di Acerno], ducati quindici, et per lui a Geronimo Dauria scultore, in conto del'opera che fa nela sua cappella di Montoliveto, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.432r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

31.8.1596 - 31 agosto 1596 … f. 155 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati otto, et per lui a Geronimo Dauria scultor, a complimento de ducati decessette, che l'altri ducati nove l'have havuti contanti, et sono in conto del'opera che fa nella sua cappella a Montoliveto d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.455v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

6.9.1596 - 6 settembre 1596 … f. 155 A monsignore **Orefice** vescovo d'Acierno, ducati diece e mezo, et per lui a Geronimo Dauria scultor, a complimento de ducati vinti, che l'altri ducati nove e mezo l'ha ricevuti contanti, et sono in conto del'opera che fa nella sua cappella de Montoliveto, a lui contanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.468v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

9.9.1596 - Adi 9 di 7bre 1596 Lunedi … f. 155 A Mons.re **orefice** Vesc.o dacierno d. centocinquanta E per lui a Mario marasi e Xpofano monterosso marmorari insolidum, inconto del opera che fanno nella sua Cappella di Montoliveto cont.i a d.o Xpofano d. 150 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.475; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

3.10.1596 - Addi 3 di 8bre 1596 Giovedi … f. 393 A Mons.re **orefice** Vesc.o dacierno d. nove E per lui a Gir.mo dauria scultore a comp.to de d. tredici che laltri d. 4 lhà ric.ti cont.i et sono a comp.to de d. quattrocento trentacinque che li hà pagati in più et diverse partite parte cont.i et parte per questo banco in conto del opera che fa nella sua Cappella a montoliveto a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.525r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264; Pinto, Revisione 2014).*

14.10.1596 - 14 ottobre 1596 … f. 393 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Cristofaro Monterosso e Mario Marasi in solidum, in conto del'opera che fanno nella sua cappella di Montoliveto, contanti a detto Cristofaro d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.546; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

16.10.1596 - Adi 16 di 8bre 1596 Mercordi … f. 393 A Mons.re **orefice** Vesc.o dacierno d. diece E per lui a m.ro piergioanne testa piacentino m.ro stuccatore et celi paga in conto de d. cinquanta, quali d. 50 sono lintegro prezo tra loro convenuto del stuccare la lamia con la sua linterna dela sua Cappella a Montoliveto, quale promette stuccare a tutte spese sue fra il ter.ne de dui mesi da hogi computandi con ogni buona diligentia conforme al disegno da lui datoli, quale si conserva appresso de lui et de la bonta et opera p.tta in

tutto sono rimessi a relatione di m.ro Xpofano monterossi marmoraro a d.o de quale se havera da finire conforme d.o disegno, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.552; Pinto, Ricerca 2014).*

17.10.1596 - Adi 17 di 8bre 1596 Giovedi … f. 393 A Mons.re **orefice** Vesc.o dacierno d. tre E per lui al Ven.le mon.rio di santo lorenzo magiore de nap. seu suo leg.mo procuratore per una Annata finita ala metà d'ag.to prox.o passato del annuo redito de d. tre che li paga sop.a una parte del suo fundico di mezo cannone in virtù di Cautele alle quale se habia relatione essendo sadisfatto de passato contanti a frà Donato mirabella procuratore d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

5.11.1596 - Adi 5 di 9bre 1596 Martedi … f. 393 A Mons.re **orefice** Vesc.o dacierno d. otto E per lui a Gir.mo dauria scultore a comp.to de d. vinti che laltri d. dudece lhà ric.ti contanti, et sono in conto delopera che fa nela sua Cappella di mont'oliveto E per lui a Cicco Jodece d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264; Pinto, Revisione 2014).*

13.11.1596 - 13 novembre 1596 … f. 393 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a Geronimo Dauria scultor, in conto del'opera che fa ne la sua cappella di Montoliveto, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.599r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

16.11.1596 - 16 novembre 1596 … f. 594 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a mastro Cristofaro Monterosso e Mario Maraso marmorari in solidum, in conto del'opera che fanno ala sua cappella de Montoliveto, a loro contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.607; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

29.11.1596 - Adi 29 di 9bre 1596 Venerdi … f. 594 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. vinticinque E per lui a m.ro Piergianni testa stuccatore in conto delopera che fa nella sua Cappella de Montoliveto d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

4.12.1596 - Adi 4 di Xbre 1596 mercordi … f. 594 A Mons.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o di acierno d. vinticinque E per lui a Bart.eo Sarti da carrara et a Xpofano monterosso marmorari in conto di d. ottanta integro prezo tra loro convenuto di due pezi di marmo negro e giallo imbacciato ciasc.o di essi di longheza da riuscire lavorato sette palmi et 1/4, et di grossezza de dui palmi in quatro del palmo et misura di Napoli; quali dui pezi ut supra di marmo prometteno insolidum consignarli quà in Napoli a tutte loro spese, che siano sodi senza difetto et atti a lavore da hogi per tutto il mese di magio p.o venturo 97 E per d.o Xpofano, al d.o bart.eo sarti quale promette cacciarlo indene et inleso in ampla for.a da tutti danni et interessi che per tal neg.o potessi patire, et cosi ne obliga sé et soi beni p.nti et futuri a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319; Pinto, Revisione 2014).*

9.12.1596 - Adi 9 Xbre 1596 Lunedi … f. 594 A Mons.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. vinticinque E per lui a fran.co Curia pittore in conto di d. ottanta integro prezo tra loro convenuto di una cona che hà da fare per laltare dela sua Cappella in la chiesa di montoliveto dela grandeza et misura che se ricerca conforme al guarnimento di marmi già lavorato per d.o altare, del quale lui hà notitia, et d.a Cona farà in tavola de pittura in oglio col misterio del Ann.ta a sue spese, con fare il manto dela madonna Sant.ma dazuro altomarino del migliore che si potrà ritrovare di tutti altri colori de più fini che si adoperano del disegno per esso fatto et da lui signato, et li restanti d. 55 celhaverà da pagare servendo pag.do lasciando per ult.a paga da pagarli pur che sia chopera d. vinti per comp.to deli d. 80 ut supra convenuti di tutta d.a opera a tutte spese di d.o fran.co da farsi ut supra; quale disegno da lui suscritto ut supra si conserva per d.o fran.co quale haverà da fare d.a hopera con ogni esquisita diligentia e ben finita a iuditio desperti frà il termine di tre mesi da hogi computandi d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.58; Pinto, Revisione 2014).*

11.12.1596 - Adi XI° di Xbre 1596 Mercordi … f. 594 A Mons.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. otto tt. tre e gr.a quattro E per lui a m.ro Gio. marco dangrisano fabricatore a comp.to de d. vintidui quali sono per tutte spese et mastrie per esso fatte al Astraco et lanterna della lamia dela sua Cappella di Montoliveto sino al p.nte dì E per lui a Gio. Iac.o ferrara a comp.to de d. 14 che laltri lhà ric.ti cont.i et celi paga detti d. quattordici in conto del prezo di quattro butte de vino russo dela sua mas.ria che lhà vendute et consig.te a lui cont.i d. 8.3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.653; Pinto, Ricerca 2014).*

12.12.1596 - 12 dicembre 1596 … f. 594 A monsignore **Giovan Francesco Orefice** vescovo d'Acierno, ducati vinti, a mastro Cristofaro Monterosso e Mario Marasi marmorari in solidum, in conto del'opera che

fanno nela sua cappella di Montoliveto, contanti a detto Cristofaro d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.657; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.319).*

23.12.1596 - Adi 23 di Xbre 1596 Lunedi … f. 594 A Mons.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. vinti E per lui a m.o piergianni testa stuccatore a complim.to di d. 85 che laltri d. 65 lhà ric.ti in più partite et sono per comp.to di quanto li deve di tutta la integ.a opera de stuccho che hà fatta nela sua Cappella di montoliveto, atteso si bene per una altra partita di questo banco appare che si convennero per d. cinquanta, puro essendoci poi fatta agiuntione al p.o disegno restano in accordo per li detti d. 85 talche resta integram.te sadisfatto, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 891 A Christofano Monterosso et Ceccardo bernucci d. venticinque e per loro à Mons.re **Gio fran.co orefice** vescovo di acerno d.o seli pagano de lloro propri denari per nome et parte di Bar.eo Sarti à comp.to di d. 80 che li mesi passati detto Mons.re impronto a detto Bar.eo et à essi per mezzo del Banco di s.to Eliggio et ne appareno obligati insolidum in virtù di oblig.a in vic.a atteso li altri d. 55 detto Mons.re li ha fatti buoni à detto Bar.eo in comp.to del prezzo delle due cascie di marmo negro et giallo che da lui ha comprate et percio resta il conto saldo tra detto Mons.re et essi et Bar.eo predetto, tanto del'impronto predetto, quanto dalla vendita di detta cascie, dandoli per rotta et cassa l'obliganza predetta. Restantino a essi, salve le raggione per la somma predetta di ducati 25, quanto detto Bartolomeo, a beneficio del quale con effetto andò detto dinaro ut supra improntato. Et per lui a Giulio Cesare Ferrari per altrettanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

24.4.1599 - Adi 24 d'Aprile 1599 sabato … f. 1120 A Monsig.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. quindici tt. uno e gr.a nove, E per lui a m.ro Gio. marco dangrisano a complim.to di tutte spese et opere fatte et poste per tutto il p.nte giorno nela fabrica che si fa in serv.o de Isabella mascambruna nella Casa grande in nome dela quale lui li paga de soi proprij denari, a lui cont.i d. 15.1.9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.5.1599 - 1599 a 11 di Maggio Martedi … f. 1120 A **Gio fran.co orefice** Vesc.o di Acerno d. sedici E per lui à m.ro Gio: Mario d'angrisano d.e à comp.to di d. trenta tt. 1.7 ½ atteso li altri li ha rec.ti con.ti in diverse partite et sono per comp.to di tutte mastrie et spese fatte per tutti li 8 del p.nte nella fabrica che si fa per Isabella Mascambruna nella Casa grande loro quali li paga de soi à lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*
- Isabella Mascambruna moglie di Antonino Orefice, figlio di Antonio Presidente del S.C. e fratello di Gio. Francesco Vescovo di Acerno (Pinto, 2014).

22.5.1599 - 1599 a 22 di Maggio sabato … f. 1120 A **Gio fran.co orefice** Vesc.o di Acerno d quindici et grana 10 E per lui à m.ro Gio: Marco d'angrisano d.e à comp.to di d. 25.-.10 atteso li altri d. X li ha rec.ti con.ti et sono per tutte opere et spese per esso fatte per tutto il p.nte dì nel accomodo del'appartam.to de Isab.a [Mascambruno] sua cog.ta quali lui paga de soi proprij denari à lui cont.i d 15.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

14.6.1599 - Adi 14 di Giugno 1599 Lunedi … f. 1423 A Monsig.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. nove e tt. tre, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano celi paga detti per quanto seli deve per spese et opere fatte per tutti li 12 di giugno 99 nel accomodo del Appartam.to dela S.ra Isabella sua cognata a lui cont.i d. 6.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

28.6.1599 - Adi 28 di Giugno 1599 Lunedi … f. 1423 A Monsig.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. sei e gr. otto, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano a complim.to de d. decessette tt. uno e gr. otto, atteso laltri lhà ric.ti cont.i et li paga se suoi a comp.to di quanto seli deve per tutto il dì 26 di giugno 99 per opere et spese fatte nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella sua cognata d. 6.-.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

5.7.1599 - Adi 5 di luglio 1599 lunedi … f. 1423 A Monsig.re **Gio. fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. sette e gr.a undici, E per lui a m.ro Gio: marco angrisani disse pagarceli de soi proprij denari a comp.to di tutte spese et opere fatte per tutto il p.nte giorno 3 di lug.o 99 nel accomodo del appartam.to de Isabella mascambruna sua cognata, a lui cont.i d. 7.-.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

7.7.1599 - Adi 7 di luglio 1599 Mercordi … f. 1423 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. nove e tt. uno, E per lui a Gio: simone de montella disse per lo prezo de vinti tavole de castagno che l'hà

vendute e consig.te q.li paga de soi per l'opera che si fa nel appartam.to dela s.ra Isabella sua cugnata, a lui cont.i d. 9.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1599 - Adi 12 di luglio 1599 lunedi … f. 1423 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. cinque tt. uno e gr. uno, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano a comp.to de d. 5.3.2 ½ atteso li tt. dui e gr. uno lhà ric.ti cont.i et li paga de soi per tutte le opere e spese fatte per tutti li x. de luglio 99 nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella sua cugnata, a lui cont.i d. 5.1.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1599 - Adi 24 di luglio 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. nove e tt. tre, E per lui a m.ro stefano daiello m.ro dascia disse a comp.to de d. dudeci e tt. tre, atteso altri d. tre hà ric.ti cont.i, et li paga de soi, per quanto li compete per tutto il p.nte giorno del opera fatta nel accomodo delappartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cugnata, E per lui a m.ro Gio: marco angrisano per altrit.i a lui cont.i d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1651 Al detto d. diece tt. quattro e gr.a nove, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano disse pagarceli de soi per tutte spese et opere per esso fatte per tutto il p.nte giorno nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cugnata d. 10.4.9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1599 - Adi 31 di luglio 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. dudece E per lui a m.ro Scipione de Conca peperniero a complim.to de d. trenta, atteso laltri d. 18 lhà ric.ti cont.i et li paga de suoi in conto de piperni dati per l'accomodo delappartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cugnata a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1599 - Adi 31 di luglio 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. diece tt. quattro e gr.a undici E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano disse a comp.to de d. 23.4.11 ½ atteso laltri d. 13 lhà ric.ti cont.i, et li paga de soi, per tutte spese et opere fatte per tutto il p.nte giorno nel accomodo delappartam.to de Isabella mascambruna sua cugnata, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1599 - Adi 14 di Agosto 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. cinque, E per lui a Gioseppe yzzo e Cornelio esenzo pittori disse a comp.to de d. vinti atteso laltri d. quindici lhanno ric.ti cont.i et li paga de soi in conto dela pittura che fanno nela sala dela s.ra Isabella sua cugnata, E per loro a Giulio cesare ferraro per altrit.i a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1599 - Adi 14 di Agosto 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. dudece e gr.a sedici, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano a comp.to de d. 13.-.16, atteso hà ric.ti uno ducato cont.i, et sono per quanto li compete di opera et spese fatte per tutto il p.nte di nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cognata, a lui cont.i d. 12.-.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1599 - Adi 6 di 7bre 1599 lunedi f. 372 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o dacierno d. nove tt. dui e gr.a quattordici, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano a comp.to de d. vintotto tt. uno e gr.a nove, atteso latri lhà ric.ti cont.i et sono per tutte spese fatte per tutto il p.nte giorno nello accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella sua cugnata a lui cont.i d. 9.2.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1599 - 1599 a 13 di Novembre sabato … f. 763 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o di acerno d. diece tt. 1.10 E per lui à m.ro Gio: Marco d'angrisano d.e per tutte opere et spese fatte per tutto il p.nte giorno nel'appartam.to de Isab.a [Mascambruno] sua cog.ta à lui cont.i d. 10.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

19.11.1599 - Adi 19 di 9bre 1599 Venerdi … f. 763 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** vesc.o d'Acierno d. quattro, E per lui a Cesare Calise pittore a comp.to de d. quattordici che laltri d. 20 lhà ric.ti cont.i et sono per tutto quello li compete per l'opera et spesa per esso fatta in dui frisi di camera et un riposto nel appartamento dela S.ra Isabella sua cugnata a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

20.11.1599 - 1599 a 20 di Novembre sabato … f. 763 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o di Acerno d. ventitre tt. 1 E per lui à m.ro Gio: Marco d'angrisano d.e à comp.to di d. ventiquattro tt.1 atteso li car.ni 16 li ha rec.ti cont.i et sono per tante opere et spese fatte per tutto il p.nte giorno nel'appartam.to de Isab.a [Mascambruno] sua cog.ta à lui cont.i d. 23.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

27.11.1599 - Adi 27 di 9bre 1599 sabato … f. 763 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** vesc.o dacierno d. quindici tt. dui e gr.a cinque, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano a comp.to de d. sefici e mezo, atteso laltri lhà ric.ti cont.i et sono per tutte opere per esso fatte al Appartam.to dela S.ra Isabella mascambruna sua cugnata per tutto il p.nte giorno 27 di 9bre 99 a lui cont.i d. 15.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1599 - Adi XI.° di Xbre 1599 sabato … f. 763 A Monsig.re **Gio: fran.co orefice** vesc.o dacierno d. sei tt. dui e gr.a tredici, E per lui a m.ro Gio: marco dangrisano disse per tutte opere et spese per esso fatte per tutto il p.nte giorno nel accomodo del appartam.to dela S.ra Isabella mascambruna sua cugnata, a lui cont.i d. 6.2.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

17.12.1599 - 1599 a 17 di Xbre Venerdi … f. 763 A **Gio: fran.co orefice** Vesc.o di acerno d. ventidoi E per lui à m.ro Scipione di Conza Pipirniero d.e à comp.to di d. 29 atteso li altri li ha rec.ti con.ti et sono per tutti piperni lavorati fatti per serv.o del'appartam.to de Isab.a mascambruna sua cognata à lui cont.i d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

17.12.1599 - 1599 a 17 di Xbre Venerdi … f. 763 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o di Acerno d. uno et meczo E per lui à m.ro Luc'ant.io bisconte Peperniero d.e à comp.to di d. 3.3 atteso li altri c.ni 21 l'ha rec.ti con.ti et sono per alcuni serv.ty per esso fatti nel'accomodo del'appartam.to de Isab.a Mascambruno sua cognata et resta sodisfatto à lui cont.i d. 1.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

10.3.1600 - Adi X di Marzo 1600 Venerdi … f. 283 A Mons.re **Gio: fran.co orefice** Vesc.o d'Acierno d. quattro, et per lui a m.ro stefano dayello m.ro dascia a comp.to de d. vinti tre tt. uno e gr.a 17 ½ atteso laltri lhà ric.ti con.ti in più partite et sono per tante opere et spese per esso fatte nel appartamento dela s.ra Isabella mascambruna sua cugnata per tutto il p.nte giorno a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 283 Al detto d. quattro e mezo, et per lui a m.ro stefano daiello m.ro dascia a comp.to de d. sedici e tt. uno, che laltri lhà ric.ti con.ti disse per tutte spese et opere per tutto il p.nte giorno fatte nel appartamento dela s.ra Isabella mascambruna sua cognata d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

27.4.1601 - A' 27 d'Ap.le 1601 Vernedi … f. 1122 Al R.mo **Gio: fran.co orefice** Ves.o di Acierno d. sissantasette tt. tre et gr. 19 Et per lui ad Isabella mascambruna sua cogniata d.e sono a complim.to di quanto come suo procuratore have esatto per tutto il passato insino alli 26 del p.nte mese di ap.le perche del resto ni è stata sodisfatta parte con.ti et per banchi, et parte in tanti spesi di suo ordine in diverse sue occorrentie et tra laltre inla fabrica nella parte della casa grande dove lei al p.nte habita con suoi figli … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. A Isabella Mascambruno D. 30. E per essa al dottor Cesare Caracciolo per la pigione della casa locata a lei e a donna **Giulia Orefice**, sua nipote (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 230 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.114).*

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A Giovan Lorenzo Carusio D. 100. E per esso alli eredi di monsignor **Giovan Francesco Orefice**, vescovo di Acerno, in nome della signora Fulvia Personè, in conto di quello che deve Mario del Tufo, marito di lei, per gli annui D. 224 per capitale di D. 3200: danaro che pagheremo quando gli anzidetti eredi avranno fatto amplissima cessione di ogni ragione, azione e obbligazione contro l'anzidetto Del Tufo. Il notaio Francesco di Paula attesta che **Antonio Orefice** marchese di Sanza, erede universale del quondam vescovo **Giovan Francesco Orefice**, suo zio, per decreto di preambolo della Vicaria, ha riscosso dal Carusio, per conto della Personè, gli anzidetti D. 100. E a sua volta Giovan Geronimo di Palma, per Campanile, mastrodatti della Vicaria, fa fede come il 2 ottobre 1607 **Antonio Orefice** marchese di Sanza fu dichiarato erede universale dello zio **Giovan Francesco**, con condizione che, per lo spazio di anni venti dalla morte del testatore, dispongano degli interessi di capitali in contanti, non l'erede, ma i governatori dell'ospedale degl'Incurabili, salvo facoltà all'erede di pagare i capitali correlativi, cioè: D. 19000, venduti in più volte al testatore dalla Città di Napoli; D. 10000, dovutigli dal marchese di Fuscaldo; D. 4000, dal marchese di Torrecuso; D. 5500, dagli eredi di Giovanni Gambacorta; D. 10403, da don Luzio Palagano; D. 1500, dal marchese di San Mango; in tutto D. 50413. E, per girata del marchese di Sanza, a Masillo de Stefano. E per esso ad Alessandro Tortora. E per esso si fan buoni al banco di San Giacomo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 239 - 241; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.121).*

7.8.1612 - 1612, agosto 7. A Giovan Battista Severino D. 16.1.10. E per esso all'archiabbadessa del monastero di Santa Maria di Donnalvina per censi sopra due case contigue al monastero. E, per girata di

donna **Giuditta Orefice**, archiabbadessa, al reverendo don Francesco Camporo. Un altro censo di D. 7 è da pagare da Marzio Strambone, nipote del girante, il quale possiede la sua casa grande (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 266; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139).*

8.10.1612 - 1612 à 8. 8bre … f. 890 A D. Gio: Battista Cataneo ducati trent'otto, e g.na 2. Pol.a dè 5. di 8bre 1612. E per esso al Sig.r **Antonio Orefice** Marchese di Sanza, e sono per il mese di 7bre 1612 della proprietà tiene sopra le tre ottave del buon denaro, restando soddisfatto per il passato. E per esso agli eredi di Gio: Antonio Scodes, quali sono a compimento di quanto li deve, dal che ne restano intieramente soddisfatti. E per girata di Lucrezia Carafa de Scodes per mano di Notar Gio: Battista Ingaraldo, che disse a Gio: Camillo di Filippo per altri tanti d. 38.-.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.178v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.234; Pinto, Revisione 2017).

11.10.1612 - 1612, ottobre 11. Al marchese di Sanza D. 42. E per esso a Vittoria Brancaccio, a conto di D. 74.1.18, che il girante è tenuto a pagarle annualmente vita natural durante. E per essa ad Alessandro Bortone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 234 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.244).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Al marchese della Polla D. 9.3. E per esso a donna **Giuditta Orefice**, badessa del monastero di Donnalbina, cioè D. 7.1 alla detta badessa e D. 2.2 alla monaca donna Feliciana Nobilione. Sono per un'annata di altrettanti annui, che il girante, quale erede del quondam Fabrizio Villano, suo zio, deve alle anzidette suore. E per esse a don Francesco Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 299; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.259).*

ORIGLIA

1400 - **Gurello Origlia** comprò "domos in platea Posteruli" (Diploma 1400 A fol. 36 e fol. 94; Caporale p.275).

16.3.1408 - **Gurrello Orilia**. Sua compra della Città di Acerra, per vendita fattagliene dal Ré Ladislao, per prezzo di fiorini di oro 14 a/m con Istr.o de 16 Marzo 1408, in cui sono descritti i confini di detto Feudo la giurisdizione, ed altro. vol. 21 fol. 1/12 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

18.11.1408 - Magnifica mulier **Domina Berarda Aurilia** de Neapoli, vidua relicta quondam viri magnifici Riccardi Filangierii (secondogenito di Iacobo Conte di Avellino) ... assignat a magnifico viro **Gurrello Auriliae**, nunc Logotheta et Protonotario, patre dictae **Berardae** ... ejus patri nonnullas apothecas et bona stabilia Neapolis … die 18 novembris 1408 manu notarii Luce Comite de Neapoli (Arch. Monast. Monte Oliveto, in cassa S. Petri Martiris; Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.245).

3.6.1410 - Ladislao … acconsente alla vendita del castello e della terra di Genzano in Basilicata … fatta da **Gurello Aurilia** a favore dei nobili fratelli Domenico, Giacomo e Marchione de Raho di Napoli … “Datum Neapoli Anno Domini millesimo quatringentesimo decimo die III mensis iunij tertie ind. Regnorum nostrorum anno XXIIII” (Mauri Mori, Pergamene dell’Annunziata, 1969 p.85).

1411 - **Gurello Origlia**, cavaliere di Porto e G. Protonotario del Regno, nonché molto familiare del Re Ladislao (1386-1414), introdusse nel Regno l'Ordine di Monteoliveto e nel 1411 edificò la chiesa e il monastero dotandolo di molti beni

1417 - **Urbano Origlia** vende a Enrico Toraldo la città di Tilesa (Ammirato).

… - **Roberto Origlia** nel 1412 (?), dopo la morte del padre comprò insieme ai fratelli dal Re Ladislao (1386-1414) la città di Sant'Agata con titolo di Conte, ricaduta al fisco per la ribellione di Ladislao d'Artus. Morto Re Ladislao gli fu tolto lo stato, ma nel 1420 ebbe la confirmatione da Re Luigi. Poi venne confermato nel 1423 dalla Regina ma essendo occupato da Baldassare della Ratta che vi pretendeva ragione per successione d'Isabella d'Artus sua madre o per compra fatta dagli stessi d'Artus suoi parenti, si accordò poi nel 1428 (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.290).

27.4.1432 - 1432, 27 aprile - Sessa. Angelo Spina vende ad **Urbano Orilia** alcuni beni siti in Napoli nei luoghi detti *ala scalesia e ala logia* (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.126).*

8.5.1432 - 1432, 8 maggio - Napoli. Angelo Spina vende ad **Urbano Orilia** alcuni beni siti in Napoli nei luoghi detti *la Scalesia, ala Logia de Ienua e la Torre de li Barde* (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.126).*

1447 - **Troilo Origlia** compra da Giovanni della Leonessa Panderano (Ammirato).

8.11.1455 - Anno 1455 … NOVEMBRE … 8 … Erano addetti al servizio della cappella del re le seguenti persone - Fra Martino Cortes Cappellano Maggiore, messer Lamberto Azniar, messer Consalvo Garisso, messer Sancio Garzia, messer Pietro Furtado, messer Giacomo Sania, messer Giacomo Botella, **Pietro Orilia**, messer Francesco Roberto, Fra Geronimo, messer Giovanni Ferrero, abate Antonio de Lenti, messer Filione de Enguerano, Gerardo de Cimiterio; Tassinot, Francesco Alos, Luigi Adroner, Giacomo Perez, Leonardo Egizio, Giovanni de Epila, Matteo Brandano, Giovanni Stenan, Giovanni Corbato suonatore d'organo e Perrinetto di Venezia altro suonatore di organo (Ced. di Tes., Reg. 28, fol. 265t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.439).*

9.10.1465 - Anno 1465 … Ottobre … 9. Ad **Antonio Orillia** dottore si pagano 40 duc. per l'affitto di una sua casa posta presso al pendino di S. Barbara, ove stanno alloggiati gli ambasciatori dei Fiorentini per 5 mesi con 35 cavalcature inviati al re per la festa del duca (Ced. di Tes., Reg. 43, fol. 174, in ASPN. 9 1884, p.33).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 5. **Jo. Bernardino Orilla**. Don Nofre de Cardona tiene por concession del Principe ccxx escudos al año sobre la gabella del vino de Napoles por rebellion de **Jo. Berbardino Orilla**. Ay litte està para darse la sentencia contra 'l fisco porque la baronesa de Nicotra pretiende que comprò esta gabella antes de la rebellion de **Orilla**, y el mesmo **Orilla** pretiende ser comprenso en el indulto del Principe d'Orange, y el fisco pretiende que no comprende los bienes alienados (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.65).*

1537 - Nela medesma cappella, al'incontro di detta tomba, è un'altra tomba coverta pur di velluto negro con un altro cartiglio, nel quale è scritto lo sotto scritto epitaphio:
Hisabellæ Oriliæ.
Cui nunquam vel tantillum
querelarum dedimus;
Superstites novem filij.
Matri optimæ.
Vixit Ann. LVII.
Obijt. M.D.XXXVII.
Così in volgar dice: "Ad **Isabella Origlia**, alla quale mai pur una minima querela habbiamo dato; nove figli rimasti all'ottima madre. [98v] Visse anni cinquanta sette et morì nell'anno mille cinquecento trenta sette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.98).*

ORIMINI

1299 - ubi inter neapolitani milit. habent bona feudal. adest **Petrus Orimini** & c. (Reg. Ang. 1299 B fol. 12;

1406 - Sanfelice … morì Paride nel medesimo anno 1406. fù casato non già con una Signora di casa Origlia, come dice il Campanile, ma con **Agnesella Orimini**, gentildonna Napoletana del Seggio della Montagna, che gli recò in dote tra gli altri beni l'antico **palaggio de gli Orimini** incontro il palaggio del Prencipe di Rocca Romana [Di Capoa Andrea], nella stessa contrada di Montagna, che fino al presente si possede da' suoi descendenti (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p. 317).*

1450 - Nel '47 … tre anni dopo, fu invece Giovannella Russo vedova «nobilis viri **Gulielmi Orimine** de Neapoli» a vendere ad Agnesella Alopa, per 16 once, «quarumdam domorum francarum cum diversis membris», tra cui «piscina, cantaro et furno», complesso posto nei pressi della chiesa di S. Angelo a segno e vicino i beni «domine Sabie Domusnovae de Surrento» (SNSP., Ms. XXVII.B.7 f. 280; Capone, in Ricerche sul Medioevo …, 1996 p.88).*

- L'Ottavo quel de Franconi à S. Angelo à Signo, & non è dubio sia quello sotto il palazzo della famiglia de Cicinelli, prima detto dell'Imperadore, per Filippo Principe di Taranto quarto figliuolo di Carlo secondo, che godea il titolo di Costantinopoli, e ne fù padrone, poi, fù de gli **Orimini**, & appresso de Franconi, hora de'

Cicinelli; come per molte scritture in potere del Dottor Pietro Vincenti; sul quale vi si scorgono le insegne de Franconi (Summonte, c.1595, Historia …, I ed. 1602 p. 203).*
- Quivi fù il Palagio, ò sia Tribunale della Republica Napoletana, e ne' tempi de' Re Francesi il **Palagio de gli Orimini** con la Chiesa di S. Pellegrino, ove furon le Case di quell'Anello Arcamono, hora de' Marchesi della Torre (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.83).*
- Estaurita de' SS. Giovanni e Paolo … Attaccata quale si è ad antico palagio, che si appartenne già a Filippo Principe di Taranto figliuolo di Carlo II. d'Angiò, e che fu detto pure Imperatore di Costantinopoli, e poi ai Signori degli **Orimini**, quindi ai Franconi Principi di Pietra Cupa e Marchesi di Saliceto [? i Francone acquistano i feudi alla fine del '600], e finalmente ai Principi di Cursi **Cicinello** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p. 214).*

- Ci ha rimasto pertanto franca e sicura la norma di seguirla nell'istesso proposito della Geograíìa legale di cui divisamo. In questa adunque fiorentissima Metropoli di Napoli la nostra Famiglia **Orimini** trar nobile la origine, ci si palesa da ligistri del real Archivio, dove le memorie delle nobili famiglie son serbate (c), ed i Storici e le Cronache ci recano che innanzi che il Real nome e lo scettro in Napoli fosse riconosciuto, di essa abbiasi memoria (d). E 'l Terminio a fasto e pregio reca di antichità dell'Eccellentissimo Seggio di Montagna, la detta nostra famiglia essere originaria di questa Capitale di Napoli fin da sei secoli in allora ch'e'iscrisse (a), che fu nel 1567. (b). E 'l Duca della Guardia per la più antica notizia che rimane del baronaggio napoletano l'annovera tra le altre antiche feudatarie, e similmente il Borrelli (c), e scontrasi col Regio Archivio (d); e corne tale aver goduto mai sempre gli onori di Patrizia ne più antichi Seggi di Napoli, che poi furono incorporati in quello di Montagna, ci recano tutti quanti mai sono i Storici delle Famiglie del Regno, e da publici documenti si palesa (e), e finalmente nell'istesso Seggio di Montagna (f), e talora eziandio in quello di Capuana (g). Ed essendo poi da Napoli la famiglia stessa trasportata nella detta Città di Brindisi, come parimente la Caracciola, la Ricci, la Seripanda, e molte altre famiglie patrizie napoletane, per cagion di orrevoli cariche da **Tucillo d'Orimini** Patrizio Napoletano del Seggio di Montagna, germano di **Roberto** che fu eletto del medesimo Seggio, il quale per tal cagione vendè il famoso gentilizio palaggio sito all'incontro di esso Seggio, come da publiche scritture e Scrittori si palesa (h), hà essa intanto serbato la natia nobiltà, di cui in detta Città di Brindisi e di Lecce ha goduto e gode,come lor discendeote gli onori (i) che a ragion di essersi allontanata dalla detta Capitale, e di aver soggiornato in Brindesi, in Lecce, e nella stessa Provincia d'Otranto, trovasi aver intermessi, quanto al possesso, nel suo antico Seggio di Montagna di questa Capitale (a) dove dalla detta Provincia istessa quindi ripatriata, ha fatto il nostro Genitor D. Lorenzo fin dal 1734 nel S. C. istanza per la redintegrazione al possesso degli aviti onori dell'Illustre Seggio sudetto, cui i nostri Precessori mai sempre li goderono, e ch'esso come legitimo discendente di quelli, colà in dette Città di detta Provincia li ha continuati. La qual istanza vien molto connestata dal legal disponimento, che la identità di una prosapia non solo si presume, ma rendesi palese dalla dirivazion della padria istessa, e massimamente dove l'una e l'altra prosapia sia nobile (D'Orimini, Delle arti …, 1747 p.181).*
- (f) Notar Ruggiero Pappansogna nob. di detto Seggio Cnn. del &ggio di Montagn. ñ- Notai-Antou. Pappanfogna nob. di detto Seggio Prolocoil. - Notar Dionis. di Sai-no nob. di detto Seggio Proton-ñ Ltiorte Pignatelli Duca di Momeleone Cron. ovvero Annali- P. Luigi Contarini Cton. - Giorgio Cron. delle famigl. nob. di Lecce nella samigl. Orimina e nella Casttoinediana -ñ çonstanzo istor. di Nap. lib.9. pag.r7z. -- Caraffa istor. di Nap._lib.5 pag. i 29. -ñ Summonte istor. dì NÌP- lUOg-Cll. lib. r. pagaoz. 8t lib.3. pag.z96. 437- 5("b- a- pag. 5t6.-- Beltran. deserizion. di 1511p- Päg-lçät 2.50. Pietri istor. di Na . lib. z. pag.83. e nel eapdelle lnsegiie genrilizie e Prencipi e de nobili pag.io7. al nunLa-ó. 8t lib.:. pag.
x3 5. 8t 104. - Mambrino Rocco da Fibriano istor. .
.Altomagiore nella Giunta al Suinmont. nel vol.4. Pansa istor. d`Amali. pag.i79. Tutin. dessorig. de Seggi Caps. pag.9i. Ît cap.io. pag.6o. Terminio Apoiog. de tre Seggi pag. 4.8. e nel Seggio di Montagna pag... Dottor Gregorio Moiilio nel lib. della fondaz. ed edilìcaz. de-lachies. di S. Arpino giunta per V. vol. alla Vita didetto Sauro,- data in luce da D.Anton. Secco in 1V. vol. ediz. del
X660. in Nap. per la Stampati: di Michel Monaco, pag.4o8. - Capaccio nel Foresti". gior]. pag, 705. Raho Peplus Nzapolit. nobilit. pag.i87 Doctor S7glSmOfld-slC0l3 nel lib. della Nobìltà gloriosa pag.3o2 31.4. 15. 516. 569. -ñ Carlo de Lellis libdamigl. nob. lib. t. pag. 192'. 203. 274,. 317.-Dottor D. Domen. Conforto nel lib. delle lainigl. postunndí Carlo de Lellis pagflz. 8t 122. Reg. Consigl. D. Biagio Altimar. lib. Memo:. istor. delle lamigl. nob. lib.:. pag.454. 8t lib.3. fol.6i7. Antinor. de v. Seggi di Nap., e da inolii altri $crittori,e publici documenti.
di Nap. colla giunta di Angelo Pacca ediz. del 1557. Tommaso Costo Comp. del Regn. di Nap. par.j., e nella Giunta al lib. di Pandolto Colenucc. istor. di Nap. - Scip. Mazzella descr. di Nap. i.ediz. del 1684. e nella 2. del 1600. Fabio A'tomagiore nellaGiunta alSummoat. nel voj.4. Pansa istor. d'Amalt. pag.179. Tutin. dell'orig. de Seggi <Ca p. 9. pag. 91. fccap.10. pag.60. Termmio Apolog. de tre Seggi pag. 48. e ne) Seggio di Montagna pag... Doitor Gregorio Motillo nel iih» délia tondaz. cd edificaz. délia Chics, di S. Arpino giunta per V. vol. alla Vìta di detto Santo, data in luce da D. Anton.Secco in IV. vol. edu. del *1660.* in Nap. per Ja Stamparia di Michel Monaco, pag.408. - Capaocio nel Forestier, gior.8. pag. 705. Ratio Peplus N.-eapolit,

nobilit. pag.187.D0Ctor Stgismond. Sicola nel lib. délia NobiltA glerioCa pag.30z.314. 2;. 3*16.* jí 9. -- Carlo de Lellis lib.tamigí. nob. lib. 1. pag. 191. 203 274. 317.— Dottor O. Domen. Conforio nel lib. délie tamigl. poltum. di Carlo de Lellis pag.13. & 122. Reg. C011Ù3I. D. Biagio Altimar. lib. Memor. istor. délie famigl. nob. lib.2. pag.434, *te* ljb.3. lol.^ 17. Antinor. de *v.* Seggi di Nap., e da molli altri Scrittori, e publici documen ti.

ORSINI

Varie

1328 - **Giovanni Orsini** nel 1328 fu autore delle famose constituzioni che servirono di bella norma alla Chiesa (Chiarini p.177).*
- **Giovanni Orsino** Arcivescovo di Napoli nel 1328 (Chiarini p.347).*

1401 - **Giordano Orsino** Cardinale ed Arcivescovo di Napoli nel 1401 (Chiarini p.347).*

… - Ebbe poi a passare (Ascoli) agli **Orsini** principi di Taranto. Nel 1404 avuta notizia della morte di **Gio. Antonio Orsino** la donò a **Orso Orsini**. Per delitto di fellonia la perdè **Raimondo Orsino** e donata a Troiano Caracciolo ...

1406 - … onde il Papa ritiratosi a Viterbo, fù il Re da' Romani chiamato in loro soccorso, e con questa occasione s'impadronì di Roma nel medesimo anno 1406. ne passò guari ch'accordatosi il Papa co' Romani, fù quello di nuovo intromesso in Roma, & i soldati del Re discacciati per opera di **Paolo Orsino**; inteso ciò da Ladislao … ritornò nel Regno … dove gli giunse l'aviso della morte d'Innocentio, e fù nel mese d'Aprile del 1407. creato Gregorio XII. … ritornò in Roma, e per forza l'occupò, dove dimorò insino al mese di Luglio del medesimo anno 1407. indi ritornato in Napoli gli giunse aviso che Paolo Orsino sotto pretesto che il Re non l'haveva conferito la dignità Senatoria, gli havea ribellata Roma (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.282).*

1407 - inteso ciò da Ladislao … ritornò nel Regno … dove gli giunse l'aviso della morte d'Innocentio, e fù nel mese d'Aprile del 1407. creato Gregorio XII. … ritornò in Roma, e per forza l'occupò, dove dimorò insino al mese di Luglio del medesimo anno 1407. indi ritornato in Napoli gli giunse aviso che **Paolo Orsino** sotto pretesto che il Re non l'haveva conferito la dignità Senatoria, gli havea ribellata Roma (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.282).*

1410 - Ladislao nel ritirarsi nel regno, si spinse sopra di Roma, e sotto pretesto di ridurla all'obedienza di Gregorio, l'ottenne, e lasciatovi in suo luogo Pietro di Iurea Conte di Troia … egli passò nel regno, e poco dopò giunse Luigi in Roma con Baruccio, Sforza, e **Paolo Orsino** valorosissimi Capitani, e la ricuperarono dalle mani de Capitani di Ladislao (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.283).*

26.4.1437 - Anno 1437 … Aprile … 26. Nello stesso esercito militano **Alessandro e Giacomo Orsini**, figliuoli del Prefetto di Roma, in qualità di condottieri di gente d'arme (Ced. di Tes., a. 1432-1438, fol. 207; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.2).*

16.12.1437 - Anno 1437 … Decembre … 16. Alfonso fa pagare altri ducati quattro alle sue spie Antonello di Roma ed **Antonaccio degli Orsini**, spediti al campo del Patriarca (Ced. di Tes., fol. 185; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.11).*

17.12.1437 - Anno 1437 … Decembre … 17. **Antonaccio degli Orsini** figliuolo del Prefetto di Roma milita nell'esercito di re Alfonso come condottiere di gente d'arme con 50 lance (Ced. di Tes., 1, fol. 331t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.11).*

19.4.1439 - Anno 1439 … Aprile … 19. Militano nell'esercito regio Guglielmo Fusco barone di Muro con lance 66 2/3 e con 100 fanti; ed **Orso Orsini** capitano di gente d'arme con 200 lance, Matteo de Brandina contestabile con 100 fanti, e Giosia Acquaviva con 200 lance e 200 fanti, Mariotto di Perugia condottiero di gente d'arme con lance 66 2/3, Messer Petraccone Caracciolo condottiere di gente d'arme con 50 lance, Rodolfo degli Oddi di Perugia condottiere di gente d'arme con 100 lance, e Sandolo della Rotta (Cedola 2, fol. CXXXIX-CXXXX, CXXXXI t. CXXXXII t. CXXXXIII. CXXXXIII t. CXXXXIIII t. 86 t. 88t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.20).*

… - Rè Alfonso temendo, che se le genti Caldoresche s'univano con quelle del Patriarca (Vitellesco), egli sarebbe stato in gran pericolo, mandò contro di quelle **Orso Orsino**, il quale assaltando valorosamente

Leonello (Accrocciamuro) lo ruppe, e strinse à ritirarsi à Napoli (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.40).*

10.1441 - Anno 1441 … Ottobre … In questo mese militano nell'esercito regio Giacomo Carbone signore di Padula; i contestabili di fanti Pietro Martinez, Brunoro di Sibilia, Giovanni Corso, Federico de Cifellone, Francesco di Caiazzo, Consalvo da Morater, Cazetta di Salerno, Mancino di Solmona, Salvatore di Aversa, Antonio Dezmar, Antonello di Monopoli, Gio. Ferro, Gio. de Rios, Luigi Mendozza, ed Opicini Barbiano; i capisquadra di uomini d'arme Messer Guglielmo Raimondo Moncada conto d'Aderno, Berengario d'Eril, Don Lope Ximenes, Raimondo Boyl, Marino Caracciolo conte di S. Angelo, il conte **Orsi Orsino** cancelliere del Regno, Pietro di Cardona, Carlo conte di Campobasso, Agostino di Sanseverino, Bartolommeo Fraper, Francesco de Montagnana, il conte di Capaccio, Luigi di Capua conte di Morcone, Cola Cantelmo conte di Oliveto, Raffaele Spinola, Raffaele della Torricella, Luigi de Montagut, Gio. della Penna, Cola della Candida, Innico di Guevara, Pietro Staquora, Alvaro de Castro, D. Ant. de Luna, D. Pietro di Cardona, Teseo di Savelli, Giovanni Antonio del Balzo Orsini Principe di Taranto, Troiano Caracciolo conte di Avellino, Giacomo de Montagnana e Giovanni di Caramanico: e maestri bombardieri Niccola, Rodolfo e Benedetto Gilabert (Cedola 4, fol. 150 t. 151, 152 t. 153 e t. 154, 155, 156, 160, 164 t. 171 t. 182 t. 190 t. 191, 192, 194, 195; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.27).*

16.5.1443 - Anno 1443 … Maggio … 16. Militano nell'esercito regio in qualità di condottieri di gente d'arme Gio. Antonio Orsino conte di Tagliacozzo con 300 lance, Paolo di Sangro con 200 lance, Innico di Guevara, Sagramor Visconte, Luigi di Montagut, Don Giovanni d'Aragona, Troiano Caracciolo duca di Melfi, e **Gabriele Orsino** duca di Venosa (Cedola 6, fol. 5 t. 6. 272-273; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.239).*

12.1444 - Anno 1444 … Decembre … In questo tempo il Principe di Salerno (**Raimondo Orsino**) era il Maestro Giustiziere del Regno con l'annuo soldo di ducati 2400, la cui moglie Eleonora d'Aragona duchessa di Amalfi figliuola di re Alfonso avea l'annua pensione di ducati mille e tarì quattro (Cedola 8, fol. 152; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.247).*

1452 - Indi nel 1452. havendo il Re Alfonso mandato Ferdinando suo figliuolo con un esercito di 6000. cavalli, e 2000. fanti in Toscana, col quale andarono … il Conte **Averso Orsino** dell'Anguillara, **Napoleone Orsino** … **Orso Orsino** fratello del Prefetto (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.67).*
- … nello stesso anno 1452. havendo esso Rè Alfonso mandato Ferdinando suo figliuolo con un'esercito di seimilia cavalli, e due milia fanti in Toscana, con esso volle, che andassero frà gli altri alcuni insigni Capitani … D. Indico, e D. Alfonso d'Avoli, il Conte **Anverso Orsino** dell'Anguillara, **Napoleone Orsino** … **Orso Orsino** fratello del Prefetto … (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.42).*

21.6.1452 - Anno 1452 … Giugno … 21. Il detto Don Ferrante spedisce lettere per mezzo del suo corriere Caino a messer Andrea della Candida in Urbino per sollecitare il conte di Urbino a portarsi subito al campo, dove egli sta; ed altre lettere manda per mano del cavallaro Antonio Masullo a **Bartolommeo Orsino** figliuolo del principe di Taranto, ed a Cola Scarano, perchè vengano sollecitamente al suo campo con le genti del principe di Taranto (Cedola 19, fol. 187t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.417).*

1455 - nel '55, alla morte di **Orso Orsini** (Storia di Napoli, IV* 1974 p.99).*

… - Fu il Principe, nominato Antonello, figliuolo di quel Roberto Sanseverino, ch'ebbe dal Re in guiderdone delle sue fatiche la Città di Salerno, da **Felice Orsino** per ribellione perduta, e che di più fu creato Ammiraglio del Mare, e condotto tanto alto, che, spento il Principe di Taranto, e quel di Rossano, egli rimase il primo di tutti i Baroni, ed edificò in Napoli un palagio Reale e superbissimo; e colmo di ricchezze, e di gloria si morì (1474): a cui succedette questo Antonello nella degnità, e nello Stato, ma non già nella qualità e virtù; perché come Roberto procurò sempre ajutare, e conservare il Re … così Antonello non si stimò mai né sicuro, né onorato (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.15).

21.7.1471 - Pirro casatosi in vita del padre con **Maria Donata Orsina**, primogenita del Duca **Gabriello**, fratello del Principe di Taranto, divenne per le ragioni di sua moglie Duca di Venosa … E da notarsi la pompa, e l'intervento de' Signori grandi, che si trovarono in Andri alle nozze di Gisotta Ginefra Marchesa del Vasto. Percioche convennero ivi il giorno 21. di Luglio del 1471. … Iacopo Orsino Duca di Gravina … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.79).*
- Fù casato Pietro di Guevara gran Siniscalco con Isotta Ginevra del Balzo figliuol di Pirro … e di **Maria Donata Orsina** primogenita del duca di Venosa **Gabriello** … Il Duca della Guardia … dice … che si trovarono in Andri nelle nozze d'Isotta Ginevra Marchesa del Vasto, poiche dice egli, che convennero ivi il

giorno 21. di Luglio del 1471 … Iacopo Orsino Duca di Gravina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.71).*

… - Sergianni … cominciò à fortificarsi di parentadi … a **Gabriele Orsino** Duca di Venosa fratello del Principe di Taranto, diede Giovanna sua figliuola per moglie, con promettergli il Contado dell'Acerra in dote stato già di Raimondo lor padre (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.288).*

14.. - Caetana … Giacomo Signor di Sermoneta … hebbe due mogli tutte due di casa **Orsino**, cioè **Giovanna** figliuola di **Pietro Orsino**, e sorella di Ramondo Conte di Nola, e Palatino, e gran Giustiziero (1423) del Regno, e l'altra chiamata Angela … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.200).*

14.. - Caetana … Honorato Duca Primo di Sermoneta … da costui, e da **Caterina Orsina** coniugi … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.201).*

6.1491 - Anno 1491 … Giugno. **Raimondo e Roberto Ursini** figli di Madama Sancia *de Urbe* ricevettero addì 23 gennaio 15 d. per la spesa loro del mese di dicembre dell'anno 1490, trovandosi detenuti in Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 132, fol. 232, in ASPN. 10 1885, p.11).*

1494 - Re Alfonso … fe Capitan Generale Don Federigo suo fratello, e lo mandò verso Genova; e dell'esercito per Terra fe Generale Don Ferrandino Duca di Calabria suo Figliuolo, con la guida però di Virginio Orsino gran Contestabile. **Nicolò Orsini** Conte di Pitignano … lo mandò in Romagna (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.25).*

31.12.1494 - Il Duca (di Calabria Ferrandino) baciato che l'ebbe i piedi, tolse dal Papa licenza, e montato a cavallo, con il gran Contestabile, il Conte di Pitigliano, & altri Capitani, nell'ultimo di Decembre del 1494. come scrive il Guicciardini, e con 1500. soldati che seco avea, con gran fretta ritornò in Napoli (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.26).*

11.5.1495 - Capitoli matrimoniali tra Ludovico de Luxembourg e Eleonora de Guevara. "In instrumento confecto sub die XI maii 1495 per notarium Franciscum Ruxum de Neapoli … continetur capitola matrimonialia stipulata ante conspectum cristianissimi regis Carli octavi in domibus que fuerunt quondam illustris Petri de Ghivara marchionis Vastiaymonis etc. ac regni Sicilie senescalli sitis Neapoli in plathea Sancte Marie Maioris regionis plathee Montanee inter illustrissimum dominum Ludovicum de lo Samburgho comitem del Lignî et affinem dicti Cristianissimi Regis Francie et illustrissimam dominan Isoctham Genefram de Baucio marchionissam Vastiaymonis etc. ac matrem et balia illustris domicelle Helionore de Ghivara filie et heredis dicti quondam illustrissimis don Petri et uxoris preditti illustrissimis domini Ludovici cui dedit in dotem omnia eius bona feudalia et burgensatica, item omnia sibi spectantia ex successione quondam illustrissimis domini Pirrhi de Baucio principis Altamure etc. ac regni Sicilie comestabuli et quondam illustrissime domine **Marie Donate de Ursinis** principisse Altamure etc. parentum dicte illustrissimis Isopte …" (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Cartulari ..., 1998 p.124).*

17.9.1495 - Anno 1495 … Settembre … 17. A **Raimondo Ursino**, duca d'Ascoli, si danno trenta d. in conto dell'annua provvisione e dei danari che dovrà avere per essere stato ferito (Ced. di Tes., Reg. 155, fol. 21, in ASPN. 10 1885, p.25).*

28.4.1497 - Anno 1497 … Aprile … 28. Francesco de Alessandro, di Napoli, riceve in panni la valuta di 8 duc. come sovvenzione perché sta in Castello dell'Uovo con altri quattro a guardia di Giovanni Giordano e **Paolo Ursino** (Ced. di Tes., Reg. 162, fol. 149, in ASPN. 10 1885, p.31).*

… - Finalmente questo Re Alfonso (1448-1495) ebbe per moglie (1465) Ippolita Maria figlia di Francesco Sforza Duca di Milano, la quale morì a 20. di Agosto del 1488 … della quale Alfonso n'ebbe tre figli … di non legittime mogli … ebbe … Donna Costanza moglie di **Gio: Giordano Orsino**, de' quali nacque **Napolione Orsino** detto l'Abbate, che morì poco appresso del sacco di Roma (1527) - (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.29).*

1500 - Ali 1500. essendo andato lo campo de li Ursini per ordinatione dello duca Valentino … come fo ad un castello nominato Preccia vicino Perusia 20. miglia fe morire lo signore **Paulo Ursino**, & lo duca de Gravina (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.123).*

31.7.1500 - Adi ultimo de luglio 1500, per la citta de Conversano fo facta uno Istr.o de transumpto de uno Istr.o dotale dela m.ca **brigida de ursinis de acquaviva** quale fo moglie del s.or **Raymundo de ursinis** ... (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.159).

21.9.1513 - Alli 21. di settembre 1513. di mercoldì alle 8. hore di notte venendo lo giovedì morio lo signore don Antonio de Cardona marchese della Padula in una terra in lo territorio de Roma nominata Torniello quale terra era sua, & l'havea havuta in dote de lo signore **Jo: Jordano Ursino** suo sogro (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.201).*

2.1528 - In questi medesimi giorni **Camillo Pardo Orsino** Marchese de la Valle Siciliana, da Abruzzo dove stava, se ne andò a Roma, e là renuncio in mano de lo Duca di Sessa Imbasciatore de lo Imperatore lo feudo, & ogni obligazione di vassallaggio, & subito se ne andò alli stipendij di Franza, con molto gusto del Papa, & disgusto della propria moglie Vittoria della Tolfa, che per tal causa viene forzata far la sua vita in Roma, senza potere accostare alla sua patria, dove è grandemente amata da ogn'uno. A dì 8. di marzo … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.8).*

1536 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna **Clarice Orsina** Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

… - Il Carafa di Stigliano che fece il nuovo acquisto dicesi che fosse Luigi, secondo fra' principi di Stigliano e marito di **Clarice Orsini** … Luigi era nato nel 1511 … (Schipa, in Nap. Nob. I 1892, p.180).*

… - Un tempo Pianella (TE) andò compresa nel Contado di Sanvalentino posseduto dalla famiglia **Orsini**, ed indi pervenne a Giacomo de Frisiis Penatibus della Tolfa, al quale essendo succeduto Carlo, vendè il detto contado a Margherita d'Austria che lasciò poi a Ferdinando Farnese suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.168).

… - Sanseverina … Pierro Antonio divenuto primogenito del Principe Berardino … Hebbe egli due mogli, la prima fu **Giulia Orsina** … La seconda moglie del Principe Pierro Antonio fu Erina Castriota discendente dal famosissimo Scandarbegh, che gli portò il Ducato di S. Pietro in Galatina (Campanile, L'Armi …, 1610 p.47).*
- Donna Eleonora Sanseverina figliuola di Pietro Antonio (1500-1559) Principe di Bisignano, e di Donna **Giulia Orsina** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.396).*

… - A Napoli il tradimento femminile si paga caro … di **Giulia Orsino** principessa di Bisignano "fatta ammazzare come adultera" (Borzelli, Laura Terracina …, p.24; Storia di Napoli, IV* 1974 p.552).*

… - Pignatella … Giulio secondo Marchese di Cerchiaro … a tempi di D. Pierafan di Ribera Duca d'Alcalà Vicerè del Regno (1559-1571) fù fatto da quello colonnello, con patente del 1565 … Fù sua moglie D. Giovanna Spinella nata da Troiano Principe della Scalea, e da D. **Caterina Orsina** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.153).*

10.2.1540 - Pietro di Toledo ... a Carlo V. Napoli, 10 febbraio 1540 ... la paga ... de le galere del conte di l'Anguillara (Virginio Orsini) ... (AS., Estado, Napoles, 1031,3; Coniglio, Il Viceregno ..., 1984 p.389-391).

1566 - Chiesa di S. Caterina a Formello … poscia dalla banda del Vangelo il monumento di Trajano Spinelli (1530-1566) principe di Scalea, generale di cavalleria, consorte amatissimo di **Caterina Orsini**, come dall'iscrizione che è a capo della sua bella statua di marmo:

TRAIANO . SPINELLO . FERDINANDI . MAGNI
PROTHON . F . SCALEAE . PRINCIPI . GRAVIS
ARMATURAE . PRAEFECTO . **CATERINA** (sic)
URSINA . VIRO . CONCORDISS . FLENS . P .

VIX . ANN . XXXVI . OBIIT . MDLXVI.
Di rimpetto al medaglione di Virginia sta quello consimile col mezzo busto di Caterina Orsini e questa indicazione al di sotto: “**Caterina Ursina** / Anguilariae Comitis Filia” (Chiarini p.480).*

22.8.1560 - S. Domenico … La cappella che siegue appresso era di Diomede Carrafa, Duca di Ariano, e di **Giulia Ursino**. Fu questi carissimo al Pontefice Paolo IV. Morì in Roma d’anni sessanta a’ 22 di Agosto dell’anno 1560 (Celano p.894).*

3.10.1569 - Un'altra opera ben conservata di Giandomenico D'Auria è il monumento sepolcrale del principe di Scalea Traiano Spinelli (m.1566) che è addossata al pilastro a sinistra dell'altare maggiore nella crociera di S. Caterina a Formello … un'annotazione nel registro dei banchieri Ravaschieri e Spinola ci apprende che la fattura di quella tomba fu affidata nel 3 ottobre 1569 da Donna **Caterina Orsini** al D'Auria, il quale riscosse in anticipo cento ducati (ASNa.BA, vol. 65, Banco Ravaschieri e Spinola; Ceci, in Nap. Nob. XV 1926, p.137).

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d’Italiani s’oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a’ Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d’Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d’Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l’un di Casadarbori, e l’altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con **Gian paolo Orsino** soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

1581 - il codice Farnesiano in pergamena, di Sesto Pompeo Sesto, pubblicato a Roma da **Fulvio Orsino** nel 1581 (Chiarini p.1836).*

1594 - Montescaglioso … Nel 1594 fu venduta sub hasta ad Andrea Castrioto che nominò **Ostilio Orsino** (Quint. 14. fol. 22; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.141).*

1635 - **Antonio Ursino** P. Conca (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

9.1635 - 1635 a 9 7bre … A D. **Ant. Ursino** P.e di Conca d. sette e per lui al d.r Carlo Vitale dite a comp.to di d. quindici per che ha spesi et haverà da spendere per le lite rest.i nel patrim.o di Conca delle q.li spese ne haverà da fornire lista in suo potere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

2.10.1635 - 1635 a 2 8bre … A D. **Ant.o Ursino** P.e di Conca d. venticinque … come compratore della foresta di Capua de D.a Dorotea Pacecca di Capua sua moglie … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

23.10.1635 - 1635 a 23 8bre … A d. **Popa Orsina** duchessa di Miranda (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1.1639 - Sarebbe stato il parlamento generale convocato nel gennaio 1639 … Ma ad essi si oppone **Antonio Orsini** principe di Conca (Storia di Napoli, V 1972 p.223).*

12.1.1663 - A 12 di gennaro 1663, venerdì, fu dato l’esilio per ordine di S.E. … a don Gioseppe Gaetano d’Aragona, cavaliero di Malta fratello del duca di Laurenzano (Alfonso), a don … Spinello cavaliero di Malta, secondogenito del marchese di Fuscaldo et a don Antonio Orsino poverissimo, che vive con la sua dote di bellezza corporale ed adelantato da questo Spinello … Il Spinello è cognato del principe della Riccia … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.161).*

17.7.1671 - Vittoria Pignatelli principessa di Galluccio e vedova di **Antonio Orsini**, la quale attesta che facendo testamento il 10 novembre 1654, questi: "lasciò …" (Not. Giovanni Battista dell'Aversana, sch. 295, prot. 31, 17.7.1671; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

14.5.1684 - A detto dì il signor vicerè fu a Somma in casa del dottor don **Giacinto Orsino** doppo tre altri antecedenti appuntamenti in vano … Si partì poi, di là a due ore, Sua Eccellenza e si condusse a Somma in casa dell’**Orsino** ad ore 17, dove avendo primieramente veduto il giardino con alcuni giochi di fontane, volle

entrare anche nel cellaro, dove erano altri giochi d'acqua: e, uscito da quello, salì nella sala, nella quale stava apparecchiata sontuosamente la tavola, situata vicino ad un'altra fontana, guarnita di diversi fiori e altre galanterie … Vogliono alcune male lingue che questo convito, con tutto l'operato in esso dall'**Orsino**, fusse una sua grandissima ambizione d'avere con questo una toga da Sua Eccellenza, ma che non li venisse fatto, e ci perdè la spesa (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.115).*

21.3.1693 - La sera del detto giorno morì quasi di morte repentina il dottor don **Giacinto Orsino** … Ed è stato sotterrato nella chiesa di San Giorgio de' padri Pii operari (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.71).*

13.3.1695 - In questo giorno sono state aggregate alla città di Benevento trenta famiglie … Orsini del duca di Gravina, **Orsini** baroni di Santa Croce … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.153).*

1701 - In pochi mesi l'Harcourt aveva però svolto un buon lavoro grazie anche alla collaborazione della principessa Anna Maria de la Trémaille, sposata in seconde nozze con **Flavio Orsini**, nominata cameriera maggiore della regina Maria Luisa e spedita a prepararne la casa a Madrid (Storia di Napoli, VII 1972 p.169).*

29.12.1704 - Inventario dei beni di **Ottavio Orsini**, principe di Frisa (Not. Giovan Battista Ceva, sch. 686, prot. 15; Labrot, Palazzi …, 1993 p.249).

C. Manuppello, C. S. Valentino

1361 - Un giorno del 1361 nel giardino di Barbato convennero il Gran Siniscalco, **Napoleone Orsini**, conte di Manoppello, e Nicola Orsini, conte di Nola, per leggere alcuni scritti del Petrarca (Storia di Napoli, IV** 1974 p.88).*

1369 - **Napoleone** (m.1369) e Nicola **Orsini** (m.1399) li abbiamo già visti nel cenacolo dei petrarchisti raccolti in casa di Barbato (Storia di Napoli, IV* 1974 p.90).*

1390 - Magnifico **Neapolioni de Ursinis** Comiti Manuppelli et Sancti Valentini ... (Reg. Ang. 1390 A n.361 fol.87; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.96).

1392-93 - Magnifico **Neapoleoni de Ursinis** Comiti Manuppelli et Sancti Valentini Logothete et Prothonotario Regni Sicilie et Nicolao de Ursinis ... fratribus ... venditio olim fuit pacta q.m Magnifico Ioanni de Ursinis Comiti Manuppelli Logothete et Prothonotarii eorum Patri (Reg. Ang. 1392-93 fol.208; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.86).

1404 - Di Matteo fù figlio Zebedeo Strambone, che all'insegne di Cavaliere dategli da i Rè di Durazzo, accoppiò il coragio per i stare a fronte alla potenza d'un **Napoleone Orsino** Conte di Manupello, Luogoteta, e Protonotario del Regno, col quale havendo gravi contese per cagione de' confini d'un suo giardino sito presso Napoli, pensò terminare i litiggi con torre per violenza à **Napoleone** l'altro giardino confinante al suo, obligando un Conte di Manupello à ricorrere al Rè Ladislao (1386-1414) per farselo restituire da' suffragij della giustitia (1404. fol. 82; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.309).*

24.11.1442 - Anno 1442 … NOVEMBRE … 24. Alfonso dona a **Giovanni Orsino** conte di Manopello, che milita nel suo esercito, la terra di Candelora in Capitanata, confiscata per ribellione a Francesco Sforza (Cedola 6, fol. 4; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.35).*

18.8.1444 - Può essere interessante osservare che il primo documento attestato dell'Avalos (Innigo) come luogotenente, il 18 agosto 1444, si riferisce all'Abruzzo, una controversia di confine tra **Nicola Orsini** conte di Manoppello e l'università di Rapino (Fonti Aragonesi, 1950 IV, p.2; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.27).*

6.1464 - Fù poi questo monastero ristorato, & ampliato da molti sig.e signore Napolitane, e particolarmente da **Maria Francesca Orsina** figlia di **Gio.**(vanni Orsini m.1443) Conte di Manupello, moglie di Gioannantonio Marzano Conte di Squillaci, Duca di Sessa Secondo, e Grand'Ammiraglio del Regno, la qual dopo la morte del marito (1453), dispreggiando le vanità di questa misera vita per conseguir l'eterna, dedicossi del tutto a Dio, essendo d'età d'anni 30. e quivi si racchiuse, vestendosi l'habito del Terz'Ordine di S. Domenico; … per la sua santità ne divenne poscia capo, e riformatrice, introducendo le sue monache ad osservar la regola del Terz'Ordine di S. Domenico … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.225).*
- S. Sebastiano … Fu questo monastero ampliato da Maria Francesca Ursina, moglie di Gio. Antonio Marzano, Conte di Squillace, Duca di Sessa e grande Almirante del Regno. Quest'ottima signora essendo

rimasta vedova (1453), in età d'anni trenta, vi prese l'abito di San Domenico e pose il convento in una esatta osservanza della Regola del Terz'Ordine. Come visse, così poi santamente morì nel mese di Giugno del 1464 (Celano p.727).*

1477 - In S. Domenico in un magnifico sepolcro di marmi.

Marianum Alaneum Bucclanici Comitem,
domi, Militiaeq; clariss.
Et **Catarinellam Ursinam**.
Pudicitia insignem coniuges in vita concordissimos, ne
mors quidem ipsa disiunxit, liberi pientissimi, ut pa-
rentes optimi iunctim sicut optaverant conderentur
curarunt. 1477.
Ioanni Hieronymo Alaneo Caesaris F.
Portia Romana è Surrentina
nobilitate mater infelix. 1577.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.167).*
- Chiesa di S. Domenico maggiore … Sepolcro di Mariano d'Alagni … Dall'epigrafe che leggesi sul basamento di esso sappiamo, che nel 1477 i figliuoli di Mariano d'Alagni e di **Catarinella Orsini** figlia di Giovanni Conte di Manoppello, affinchè i loro genitori, essendo vissuti concordi, non fossero disgiunti neanche sul sepolcro, come era stata costoro volontà, posero questo monumento … In ciascuno dei due che sono all'estremità veggonsi l'arme della nobile famiglia Alagni di Amalfi e della nobilissima degli Orsini. Nel riquadro di mezzo che offre maggior latitudine è scritto:

MARIANUM ALANEUM
BUCCLANICI COMITEM DOMI MILITIAEQ CLARISSIMUM
ET **KATARINELLAM ORSINAM**
PUDICITIA INSIGNEM CONIUGES IN VITA CONCORDISSIMOS
NE MORS QUIDEM IPSA DISIUNXIT
LIBERI N PIENTISSIMI UT PARENTES OPTIMI
IUNCTIM SICUT OPTAVERANT CONDERENTUR
CURAVER MCCCCLXXVII

(Chiarini p.1049).*

1.1484 - S. Sebastiano … Nella detta chiesa, al piano avante l'altare maggiore, sta una sepoltura di marmo, ov'è scolpito lo sottoscritto [178r] epitaphio:
Mariæ Francescæ Vrsinæ Ioannis Manupelli comitis filiæ,
quæ defuncto viro Ioanne Antonio Martiano Sinuessæ duce;
Quicum sex Annos concordiss. vixerat, neglectis huius vitæ;
illecebris, ut æternam adsequeretur, instaurato auctoq.
sua impensa hoc divorum Petri, & Sebastiani Regio Monasterio,
introducta arctioris vitæ observatione, cum se
totam Deo devovisset. xxx. agens Annum a Monialium
coetu ob morum sanctitatem moderatrix deacta per XXXII
ann. inclusam vitam inculpatiss. transegit. Priorissa
& Moniales auctori santioris vitæ, & reformatrici B. M.
Obijt ann. sal. M.CCCCLXXXIIII. mens. Ian.
Risona in volgar parlare: "A **Maria Francesca Ursina**, figlia di **Giovanne** conte de Manupello, la quale, morto il marito Giovan Antonio Marciano duca de Mondracone [? Sessa], con lo quale havea vissuto sei anni con grandissima concordia, desprezzate le vanità di questa vita per posser consequir l'eterna, restaurato et a sua spesa augmentato questo regal monastero di Santi Pietro et Sebastiano, et ad quello introdutta l'osservantia di più stretta vita, havendose al tutto dedicata a Dio d'età d'anni trenta, per la santità delli costumi dal comune consenso delle monache essendo per loro moderatrice eletta, per anni ventisette passò vita inclusa senza difetto alcuno. La madre prioressa et le monache alla loro ben meritevole auttrice [178v] et reformatrice de più santa vita. Morì l'anno dela salute mille quattro cento ottanta quattro, nel mese de gennaro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.177).*
- … come leggiamo nel suo sepolcro rizzatole dalle medesime monache con simil inscrittione. "D.O.M. Sacrum **Mariae Franciscae Ursinae Ioannis** Manupelli Comitis filiae, quae defuncto viro Io. Antonio Martiano Sinuessae Duce, qui cum sex annos concordissime vixerat, neglectis huius vitae illecebris, ut eternam adsequerentur, instaurato, auctoq; sua impensa hoc divorum Petri, & Sebastiani Regio monasterio introducta arctioris vitae observantia cum se totam devovisset 30. agens annum in monialiù coetum ob morum sanctitatem moderatrix delecta per 27. ann. inclusam vitam inculpatiss. transegit. Priorissa moniales auctori sanctitatis vitae, & reformatrici benemeritae. Obijt Anno Sal. 1484. mens. Ian." (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.225).*

C. Alba, D. Tagliacozzo

Varie

1323 - Nel 1323 il re investì **Jacopo** Orsini della Contea di Tagliacozzo e di Alba, poi del Contado di Pacentro. Se ne ignora la data della morte. Gli successe Orso, morto nel 1360, lasciando tre figli, Rinaldo, Giacomo e Paola, andata sposa a Carlo di Giovanni Orsini; di Giovanni si sa che ebbe un figlio Giacomo (Lipinsky, in Nap. Nob. 6 1967, p.131).*

16.5.1443 - Anno 1443 … MAGGIO … 16. Militano nell'esercito regio in qualità di condottieri di gente d'arme **Gio. Antonio Orsino** conte di Tagliacozzo con 300 lance, Paolo di Sangro con 200 lance, Innico di Guevara, Sagramor Visconte, Luigi di Montagut, Don Giovanni d'Aragona, Troiano Caracciolo duca di Melfi, e Gabriele Orsino duca di Venosa (Cedola 6, fol. 5 t. 6. 272-273; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.239).*

11.6.1447 - Anno 1447 … GIUGNO 11. Erano condottieri di gente d'arme nell'esercito di Alfonso: Sancio Carrillo, Don Innico d'Avalos, **Giov. Antonio Orsino** conte di Tagliacozzo, Paolo di Sangro, Cola di Cantelmo duca di Sora ed altri (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 347 et. 378, 380, 414t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.253).*

6.6.1469 - Golino Tommaso, orafo. 6 Giugno 1469. Promette fare per l'eccellente messer **Roberto de Ursinis**, Conte di Tagliacozzo e di Alba, per Duc. 600 di carlini di argento un collare di oro veneziano, con una collana di oro altresì, di maggior valore di quella da lui fatta per messer Antonio Saressa, per tutto il 25 Giugno detto (ASNa, Not. Paolino de Golino, a. 1466-69, p.101; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.335).*

30.9.1471 - Die ultimo Septembris quinte Indictionis (1471) Neapoli constitutis in nostri presencia magister Anellus Abbate de Neapoli pictor sicut ad convencionem cum Amatore (?) de Roma nucijs con.ri excellentis domini **Roberti de Ursinis** militis comitis Talliacozii et Albe … pro ducatis xxx.ta quos confexus fuit recepisse a dicto domino comiti promisit eidem Amatori … depingere finire et complere ad suas expensas quamdam templaturam magne sale hospicij dicti domini comitis cum capitellis deauratis de modo et forma prout per eum incepta fuit depingere. Ipsamque finire … per totum futurum mensem novembris huius presentis anni. Et versa vice prefatus Amator promisit dare eidem magistro Anello pro dictis capitellis depingendis et deaurandis … illud precium quod eidem magistro Anello iustum et condecens (?) visum fuerit (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 14; BMF II H 7339, c. 3).*
- Dell'Abate Anello. 30 Settembre 1471. Dipinge e tocca d'oro l'intemplatura ed i capitelli della sala grande dell'ospizio del Conte di Tagliacozzo, **Roberto Orsini**, per Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.1).*

21.10.1471 - Die xxj octobris quinte indictionis (1471) Neapoli constitutus in nostri presencia magister Xpistofarus magistri Petri de Mediolano fabricator … sicut ad convencionem devenit cum nobili viro Gironimo Persico de Neapoli promisit eidem omnes parietes domus dicti Gironimi site et posite prope hospicium excellentis domini **Roberti de Ursinis** comitis Talliacocij ruinari minantes ad suas expensas dirui facere ac de novo fabricare parietes ipsosque in altum extallere ad arbitrium Geronimi predicti (Not. Cirio Santoro, prot. a. 1471-1472, car. 27; AMF, 41, VII, 9).*

12.11.1471 - Eodem die (12 novembris 1471) ... magister Berlingerius de Leto de Cava et magister Marinus de Marino de Cava fabricatores sicut ad convencionem devenerunt cum excellente domino **Roberto de Orsinis** milite ac comite Talliacocij et Albe ... promiserunt ... eidem ... fabricare in hospicio dicti domini comitis sito prope griptam Sancti Martini ad Capuanam ac construere omnia illa membra et hedificia pro arbitrio ipsius domini comitis et pariter diruere ac eos de novo construere pro eo precio prout dominus comes Julius se convenit et concordavit cum suis magistris fabricatoribus fabricantes suum hospicium situm in dicta civitate Neapolis ... nec non ponere et fabricare imbrices pro coperimento membrorum et hedificiorum construendorum ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 37; BMF, II H 7340, c. 183).*
- Marino (de) Marino di Cava, maestro di muro. 12 Novembre 1471. Insieme a maestro Berlingerio de Leto rifà a nuovo alcune stanze dell'ospizio, o casa, di messer **Roberto Orsino**, presso la cripta di S.Martino a Capuana in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*
- Leto (de) Berlingiero di Cava, maestro di pietra. 12 Novembre 1471. Di unita a maestro Marino de Marino, di Cava, rifà, a nuovo alcune stanze nell'ospizio di messer **Roberto Orsino**, presso la cripta di S. Martino a Capuana, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*

8.2.1472 - Eodem die (2 februarij 1472) ... magister Rencius de Sancto Germano et Antonius de Montorio de Neapoli fabri lignarii ... sicut ad convencionem devenerunt cum supradicto comite (**Roberto de Ursinis**) ... promiserunt eidem ... logiam circum circa sistentem in curti hospicij dicti domini comitis intemplare

intemplatura que eidem domino comiti placuerit ac trabes aptare et ponere in dictis logijs ubi opus erit nec non et finestris et portis omnibus dicti hospicij porta magna dum taxat ad presens apparentibus facere finestras lignaminum ac intemplare quamdam cameram nuncupatam dello cancelleri ac trabes ponere in quibusdam camaris construendis super dictam logiam et super dictis camaris ... facere tectum lignaminis longitudinis usque ad parietem quarumdam domorum noviter per dictum comitem emptarum ad omnes expensas dicti domini comitis pro eo precio quo dicti magistri cum dicto comite convenerunt ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 53; BMF, II H 7340, c. 649).*
- Antonio di Montorio e Renzo Sangermano eseguono vari lavori d'intemplatura intorno alla terrazza della corte dell'ospizio di messer **Roberto Orsino**, e in una camera detta del "cancellierere", obbligandosi di farvi le chiusure di porte e finestre pel prezzo convenuto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.193).

28.3.1472 - Die vicesimo octavo marcij quarte indictionis (1472) … constitutis in nostri presencia excellente domino **Roberto de Ursinis** … ex una parte. Et nobili viro Francischello Caraczulo de Neapoli … ex parte altera … ad infrascriptas convenciones devenerunt videlicet quod dictus dominus comes possit … quemdam murum in suis domibus seu hospicio noviter constructum collaterale domibus dicti Francischelli construi facere iuxta parietem camere domorum predicti Francischelli nec non ampliare murum cuiusdam coquine dicti hospicij … et versa vice prefatus dominus comes … promisit eidem Francischello … duas finestras sistentes in dicta pariete prope curtim et porticale domorum dicti Francisci claudi et fabricari facere tantum quantum domus Francischelli se extendunt per longitudinem seu quantum currit quidam contornus stabuli domorum predictarum … (Not. Cirio Santoro, prot. a. 1471-1472, car. 71; AMF, 41, VII, 10).*

4.4.1472 - Die quarto aprilis quarte indictionis (1472) ... magister Berlingerius de Leto et magister Marinus de Marino de Cava fabricatores sicut ad convencionem devenerunt cum excellente domino **Roberto de Ursinis** comite Tagliacocij et Albe ... promiserunt eidem ... fabricare et in altum extollere omnes parietes camararum trium sistencium prope gradus hospicij dicti comitis siti prope griptam Sancto Martini ad Capuanam ac ibidem facere solaria cum ciminerijs finestris necessarijs ... modo et forma sicut alie camare sistentes ... ex oposito dictis camaris sunt fabricate ... ac camaras predictas coperire tigulis seu tictis impositis lignaminibus necessarijs pro coperimento predicto per magistros lignarios ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 75; BMF, II H 7340, c. 187).*
- Leto (de) Berlingiero ... 4 Aprile 1472. Insieme al medesimo de Marino conviene col suddetto Signore per alcune fabbriche a farsi nelle sue case sopramentovate (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- Marino (de) Marino di Cava … 4 Aprile 1472. Insieme al medesimo de Leto conviene col suddetto Signore per alcune fabbriche a farsi nelle sue case nel luogo mentovato (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

1473 - Caetana … Di Pietro Berardino Conte di Morcone (1473) gran Protonotario … casato con **Costanza Orsina** figliuola di **Roberto** Conte di Tagliacozzo, e d'Albe (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.221).*

19.6.1479 - Alli 19. de jugno 1479. lo cavaliero **Ursino** morse de peste a Siena (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.40).*
- Eo anno **Robertus Ursinus** Albae in Marsis Comes … Alphonsi Duces clarissimi, ille sub Montem Policianum pestilentia, hic Viterbii post pacis foedus ventris prostuvio decesserunt (Albino p.18).*

3.8.1486 - Albino ... In primis insieme col prefato S. **Paulo (Ursino**) venerete ad tractamento col S. Fabritio Colonna de conducere ali servitij & stipendij dela Sereniss. Liga ipso S. Fabricio col S. Prospero Colonna & col S. Cola Gaietano … per anni tre immediate seguenti, & uno anno ad beneplacito, con provisione de ducati trentamilia, per li quali habiano ad tenere 250. homini d'arme apti al mestiero, & ben ad cavallo, & in ordine. Et più con stipendio di duimiliaquattrocento ducati, per li quali habiano ad tenere cinquanta Balestrieri ad cavallo, & questa provisione se intenda in tempo de guerra, ma in tempo de pace se intenda con diminutione dela terza parte … Men lo ditto S. Fabricio … far libera cessione al S. Virginio Ursino … de tutto lo Contato de Albi … Communicarete queste cose con lo Ill. Duca de Amalfe, & con soe interventione, essendoli habile, venerete ad questa capitulatione … die 3. Augusti 1486. Alfonsus (Lettere, istruzioni …, 1769 p.108).

Virginio

3.8.1486 - Albino ... In primis insieme col prefato S. Paulo (Ursino) venerete ad tractamento col S. Fabritio Colonna de conducere ali servitij & stipendij dela Sereniss. Liga ipso S. Fabricio col S. Prospero Colonna & col S. Cola Gaietano … per anni tre immediate seguenti, & uno anno ad beneplacito, con provisione de ducati trentamilia, per li quali habiano ad tenere 250. homini d'arme apti al mestiero, & ben ad cavallo, & in ordine. Et più con stipendio di duimiliaquattrocento ducati, per li quali habiano ad tenere cinquanta Balestrieri

ad cavallo, & questa provisione se intenda in tempo de guerra, ma in tempo de pace se intenda con diminutione dela terza parte … Men lo ditto S. Fabricio … far libera cessione al S. **Virginio Ursino** … de tutto lo Contato de Albi … Communicarete queste cose con lo Ill. Duca de Amalfe, & con soe interventione, essendoli habile, venerete ad questa capitulatione … die 3. Augusti 1486. Alfonsus (Lettere, istruzioni …, 1769 p.108).

19.7.1487 - Albino … & già havimo fatto intendere al Conte de Fundi, che proceda contro & retenuto … Quanto ala opinione dela Contessa de Sanseverino, dicate al S. **Virginio**, che quella da più & più anni in qua mai ha facto altro, salvo malignare … Dat. Caleni 19. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, 1769 p.131).

22.8.1490 - Die xxij. Augusti in lo poggio. Sua I. S. convito a lo Poggio reale lo prefato S. **Virgilio (Ursino**) cum tucti li soi: et andita sua missa cavalco et ando a vedere la Conigliera a le virgine … (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.361).*

16.8.1493 - … dominum **Gentilem Virginium Ursinum de Aragonia** Tagliacotii Albeque Comitem … (Pontieri p.331).

8.5.1494 - Re Alfonso … e giunto il felice giorno di questa Coronazione, che fu il dì dell'Ascensione del Signore alli 8. di Maggio 1494 … Questa orazione finita, tutti a sedere ne' loro luoghi ritornarono, e nel destro lato del Re, nello scabello sedè D. Federigo suo fratello, vestito di drappo ero, appresso sedè D. Ferrante Principe di Capua … & alla sinistra il Signor **Virginio Orsino** gran Contestabile del Regno … Finita la Messa … s'inviò verso il Castello nuovo … appresso seguivano cinque principali Baroni … il Conte di Brienza … Raniero Galano … Marchese di Martinez … il Conte di Muro … il Conte di Maddaloni … sotto un ricco baldacchino di broccato … dai seguenti Cavalieri sostenuto, cioè **Virginio Orsino** gran Contestabile, Alfonso di Avolos Marchese di Pescara gran Camerlingo, il Conte di Fondi gran Protonotario, il Conte di Potenza gran Siniscalco, Antonio Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero, e Bernardino Villa Marino gran Ammirante (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.5, 16, 17 e 19).*

10.5.1494 - Alli 10 di maio 1494. de sabbato è cavalcato per Napoli lo signore **Virgilio Ursino** gran contestabile del regno … questo signore **Virgilio** e di 50. anni più che meno (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.61).*

1494 - Re Alfonso … fe Capitan Generale Don Federigo suo fratello, e lo mandò verso Genova; e dell'esercito per Terra fe Generale Don Ferrandino Duca di Calabria suo Figliuolo, con la guida però di **Virginio Orsino** gran Contestabile. Nicolò Orsini Conte di Pitignano … lo mandò in Romagna (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.25).*

31.12.1494 - Il Duca (di Calabria Ferrandino) baciato che l'ebbe i piedi, tolse dal Papa licenza, e montato a cavallo, con il gran Contestabile, il Conte di Pitigliano, & altri Capitani, nell'ultimo di Decembre del 1494. come scrive il Guicciardini, e con 1500. soldati che seco avea, con gran fretta ritornò in Napoli (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.26).*

16.2.1495 - ... el re monto ad cavallo per andare ad capua et iunto inaversa hebbe lo aviso che ... lo signore **virgilio** et lo conte depetigliano havevano sacchizata lacavallaricia sua che era ad sancta maria maiore ... (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.186).*

Gentil Virginio 1498-1548, figlio di Carlo, C. Anguillara

1498 - **Gentil Virginio Orsini** … Era nato intorno al 1498 da Carlo Orsini e da Porzia Savelli, figlio naturale di Gentil Virginio d'Aragona signore di Bracciano … (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*

1524 - Egli cominciava altresì la carriera militare, secondo la tradizione della sua famiglia, ricevendo da Clemente VII, nel 1524, il comando delle milizie pontificie nella guerra contro gli imperiali di Siena (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*

2.10.1534 - Ma l'incarico più prestiglioso l'Orsini lo avrebbe ricevuto dal papa Paolo III Farnese; questi lo nominava infatti nel 1534 Comandante generale delle galere pontificie, Commissario del porto e della terra di Civitavecchia, Comandante della Guardia di mare (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*

- In questa sede riportiamo anche le parole pronunciate da Papa Paolo III Farnese il 2 Ottobre 1534, all'atto della nomina del conte a capitano d'armata delle flotte pontificie … (Normando, L'iconografia …, 2000 p.63).*

3.5.1535 - E nelli primi bon tempi della medesima primavera il Marchese dello Vasto partito da Isca andò ad abbocarse con lo Principe d'Oria a Genova per comandamento dello Imperatore, e da Genova se ne ritornò alla volta de Napoli con molte navi grosse, e galere, e molta gente, ricevendo la benedizione del Papa a Civitavecchia … alli 2. di Maggio arrivorno allo porto di Napoli venti otto navi, & il dì seguente delli tre arrivorno ventidue galere con **Virginio Orsino** Generale della Chiesa, e lo Marchese dello Vasto (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.55).*
- 1534 … L'anno seguente, dal mastio della fortezza di Civitavecchia, lo stesso pontefice Paolo III benediceva le navi della lega cristiana in partenza per la guerra contro i pirati barbareschi … (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*

5.4.1536 - Il conte dell'Anguillara fu tra coloro che accompagnarono a Roma il trionfo di Carlo - che rientrava nella città per la prima volta dopo il Sacco e si prosternava al papa - il 5 aprile 1536 (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.13).*

5.11.1537 - La guerra continuava e l'Orsini partecipò, nel 1537, ad alcune fortunate spedizioni nel mare greco e in Puglia … Divenuto sospetto a Carlo V e alla Spagna per l'atteggiamento filofrancese della sua famiglia e per I suoi stessi trascorsi, l'Orsini fu invitato discretamente dal papa a rassegnare le dimissioni da capitano generale della flotta (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*
- Il 5 novembre 1537 fu tolto all'Orsini il comando delle tre galee della condotta e gli fu chiesto di cedere il titolo di Capitano Generale e di commissario di Civitavecchia a Giacomo Ermolai (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.43).*

2.2.1538 - Il 2 febbraio 1538 fu concesso a Gentil Virgilio e ai suoi eredi di esportare il ferro "fabbricato o ancora greggio", dal territorio di Cerveteri … (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.43).*

28.9.1538 - Partecipò nel 1538 allo scontro navale della lega cristiana (a cui ora si era unita Venezia) contro i turchi, a Prevesa … (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.14).*

26.6.1539 - Nell'estate del 1539, l'Orsini doveva incassare alcora un altro, più grave colpo. Per aver disubbidito a un ordine del pontefice, veniva spogliato del feudo di Anguillara e degli altri suoi possessi, confiscati a favore di Pierluigi Farnese … (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.14).*
- … nel 1539 era entrato al servizio del re di Francia e, chiamato a discolparsi con breve del 26 giugno del 1539, rifiutatosi di comparire, subì la confisca del suo stato feudale; "*fuit condemnatus et privatus terris Cerveteris, Anguillariæ et Monterani*" per ordine del papa che diede il tutto a Pierluigi Farnese … (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.43).*

1540 - … otteneva inoltre nel '40 un successo personale sconfiggendo insieme a Giannettino Doria, presso l'isola di Capraia, il pirata Dragut … (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.14).*

1541 - Nell'anno successivo, al seguito di Carlo V prendeva parte alla sfortunata spedizione di Algeri … (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*

25.4.1542 - Il 25 aprile 1542 il papa prese al soldo anche tre galee private dell'Orsini, lasciandogliene una per uso personale e con questa squadra il conte continuò a difendere la spiaggia romana (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.43).*

1543 - Nel 1543 però si congedava dalla flotta pontificia, e prendeva la decisione di schierarsi definitivamente con la Francia (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.14).*

154. - Le sue peripezie non erano però finite: calunniato da rivali francesi e sospettato ancora una volta di doppio gioco, venne sollevato dal suo incarico e, sembra, imprigionato da Francesco I, per essere poi liberato dal suo successore Enrico II (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.15).*

22.3.1548 - Ma nel marzo 1548, morto l'anno prima Pier Luigi Farnese e cambiato radicalmente il quadro delle alleanze internazionali, Paolo III lo richiamava al suo servizio … (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*
- Il 22 marzo 1548, dopo grandi cambiamenti nella scena politica italiana, il pontefice richiamò al suo servizio Gentil Virgilio Orsini per nominarlo nuovamente Capitano generale della flotta pontificia (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.43).*

18.6.1548 - Il 18 giugno 1548 il conte, malato, fece testamento in Roma, in casa del cardinale "*Ariminensis*" (Parisani) prima di ritornare in possesso del feudo di Anguillara (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.43).*

24.7.1548 - 1548 … Paolo III lo richiamava al suo servizio, restituendogli, nel luglio, i suoi possedimenti (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.12).*
- Essendo mutata la situazione politica e familiare dei Farnese, il pontefice restituì agli Orsini I feudi che erano stati di Gentil Virgilio; con breve del 24 luglio 1548, applicando il diritto di sostituzione, in mancanza di eredi maschi del conte, Paolo III concesse Cerveteri, Monterano e Stigliano al suo giovane nipote Paolo Giordano Orsini di Bracciano e unicamente la contea di Anguillara a Gentil Virginio (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.44).*

8.1548 - … ma la morte lo coglieva nell'agosto dello stesso anno. La contea di Anguillara, in assenza di eredi maschi, tornava agli Orsini di Bracciano (Tantillo, Una memoria di Gentil Virginio Orsini conte dell'Anguillara, 2000 p.15).*
- Dopo pochissimo tempo, nell'agosto dello stesso anno, secondo tutte le fonti, il conte morì in Roma e pertanto anche il feudo di Anguillara tornò agli Orsini di Bracciano (De Luca, Le fortificazioni …, 2000 p.44).*

- La veduta di Napoli è stata confrontata con l'incisione pubblicata dal Münster da A. Mignosi Tantillo in *Un'antologia di restauri: Cinquanta opere d'arte restaurate dal 1974 al 1981*, Cat. mostra a cura della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma, Roma 1982, p.122, si veda anche A. Mignosi Tantillo, *Restauri ad Anguillara. Gli affreschi del palazzo comunale: una memoria di G. V. Orsini capitano di galere*, Roma 1979, p.14

D. Gravina

Francesco m.1456, C. Gravina, s. Margarita della Marra

… - la casa di Gravina dipendente da Francesco Orsino prefetto di Roma, il quale fu chiamato in Regno capitano generale della Reina Giovanna seconda contro Sforza il grande; e per impegnarlo maggiormente creato conte di Gravina, li fu data per moglie Margarita della Marra, vedova del conte di Troia, rimasta signora di s. Agata, Turrito, e Canosa. Da questo matrimonio nacque Giacopo (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.379).*
- Gravina … La Regina Giovanna II (1414-1435) creò conte di questa città **Francesco Orsini** (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.113).*

… - Giovanna … La Regina fè intendere à gli Eletti che dovessero haver cura della guardia della città, perché Sforza veniva come nemico, il quale giunto alla porta del Mercato, li fù quella aperta da partegiani di Francesco, & entrati i suoi soldati gridando viva viva la Regina, e morano i falsi consiglieri, come fù avanti Castel Nuovo, fù incontrato da **Francesco Orsino** Prefetto di Roma, e Conte di Gravina, e Capitan di gente d'armi, e da molti altri cittadini dalla Regina instigati; e venuti all'armi, Sforza fù rotto, e con pochi cavalli si ritirò … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.287).*

… - Francesco … Morendo, lasciò Iacomo signor di santa Agata, dal quale sono discesi i presenti Signori del Colonello di Gravina (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.71).*

Iacopo, D. Gravina

… - Gravina … la qual poi ricevendo degnità di ducato da Ramondo suo nipote, figliuolo di **Iacomo** … Morendo (Francesco), lasciò **Iacomo** signor di santa Agata, dal quale sono discesi i presenti Signori del Colonello di Gravina (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.71).*
- Et **Iacomo** figliuolo di Francesco primo Conte di Gravina, fu padre di Ramondo, che acquistò il titolo di Ducato, huomo honorato ne' suoi tempi, per la militia, e di somma riputatione nella Corte di Roma, e il quale fu Signor di Sant'Agata nel Regno (Sansovino, 2° p.19).*

- Francesco Orsino … moglie Margarita della Marra … Da questo matrimonio nacque **Giacopo**, che dal Sansovino è chiamato signore di s. Agata, e fu il primo duca di Gravina, e non come il sudetto scrive, Ramondo suo figliuolo (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.379).*

21.7.1471 - Pirro casatosi in vita del padre con Maria Donata Orsina, primogenita del Duca Gabriello, fratello del Principe di Taranto, divenne per le ragioni di sua moglie Duca di Venosa … E da notarsi la pompa, e l'intervento de' Signori grandi, che si trovarono in Andri alle nozze di Gisotta Ginefra Marchesa del Vasto. Percioche convennero ivi il giorno 21. di Luglio del 1471. … **Iacopo Orsino** Duca di Gravina … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.79).*
- Fù casato Pietro di Guevara gran Siniscalco con Isotta Ginevra del Balzo figliuol di Pirro … e di Maria Donata Orsina primogenita del duca di Venosa Gabriello … Il Duca della Guardia … dice … che si trovarono in Andri nelle nozze d'Isotta Ginevra Marchesa del Vasto, poiche dice egli, che convennero ivi il giorno 21. di Luglio del 1471 … **Iacopo Orsino** Duca di Gravina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.71).*

Ramondo m.1488, D. Gravina

… … - Gravina … la qual poi ricevendo degnità di ducato da **Ramondo** suo nipote, figliuolo di Iacomo … (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.71).*
- **Ramondo** fu il primo che havesse titolo di Duca di Gravina, perche Iacopo suo padre figliuolo di Francesco, fu conte di Gravina (Sansovino, 2° p.24).*
- Dal Duca **Ramondo** adunque, che Duca di Gravina, e Conte di Campagna, e Terlizzi s'intitolava tra le scritture (Nel maz. 4 delle scritt. in bergameno, segnato con la let. H) della casa stessa della Marra, nacquero un maschio, & una femina … Il maschio fù il Duca Francesco (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.276).*

1482 - Francesco Coppola … Non sappiamo quale fosse la somma che aveva mutuato nel 1482 al duca di Gravina, ma certo doveva essere rilevante, se, dopo aver tentato un accordo per riprendere il suo "supra le entrate et fructi … de Gravina", dovette rivolgersi al Re, perché volesse "providere oportunamente circa la sua sodisfacione" (RASNa, Commune Summariae, VII, f. 109; Schiappoli, Il conte di Sarno, in ASPN. 61 1936, p.79).*

1.11.1488 - Et hic diebus morio lo Duca de Gravina (Filangieri, Documenti …, I 1883 p.169).

Francesco m.1503, D. Gravina

2.10.1492 - Bartolommeo secondo Conte di Palena … Trovo di costui ne libri de X. della repub. Fior. che l'anno 1492 fu da Ferdinando in compagnia di Don Federigo suo figliuolo, del Duca di Gravina, & d'altri signori eletto per ambasciatore à prestare l'ubidienza ad Alessandro vj (eletto 10.8.1492) - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Andò l'anno 1492 à Roma in compagnia del Principe d'Altamura, che fu poi Rè Federico, quando andò in nome di Rè Ferrante suo padre à prestar ubbidienza à Papa Alessandro VI. In Cancellaria sono notati i Signori, che per lettere particolari del Rè furono chiamati a' 2. d'Ottobre del 1492. perche andassero ad accompagnar' il Principe à Roma, cioè il Duca di Gravina, il Conte di Consa, quello di Venafri, quel di Palena, Marino della Lagonessa, Bartolomeo Carrafa … (Cancell. Cur. 1493 car. 14; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.103).*
- E nel 1492. per ordine del medesimo Rè Ferdinando andò in compagnia di Federico d'Aragona Principe d'Altamura, che poi fù Re di Napoli, qual hora andò colui in nome dello stesso Rè Ferdinando suo padre a prestar l'obedienza à Papa Alessandro sesto col quale andarono ancora **Francesco Orsino** Duca di Gravina, Scipione Pandone Conte di Venafro, Bartolomeo di Capua Conte di Palena, Marino della Leonessa, Bartolomeo Carafa … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.16).*

3.1495 - ... l'elenco di quanti giurarono ... il duca di Gravina ... il conte di Maddaloni, il conte di Marigliano ... il duca di Gravina era **Francesco Orsini** (Commynis, III 96-98; De Frede, L'Impresa ..., 1982 p.322).

15.4.1497 - 15. Campobasso. Fa premura al Duca di Gravina di trovarsi subito con fanti e cavalli in Sansevero unendosi col vicerè, e di cercare di ottenere Torre Maggiore e quelle terre di Carlo di Sangro (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 3 fol.24t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.216).*

1.9.1497 - Settembre 3. Napoli. Si rilascia salvacondotto a Giov. Antonio Orsini figlio del Duca di Gravina, il quale recavasi in agro romano a governare le terre paterne (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 3 fol.126t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.451).*

17.9.1497 - 17. Napoli. Scrive al Duca di Gravina e ad altri nobili del regno, manifestando loro che per assicurare sè e lo Stato con mezzi onesti, aveva mandato messer Luigi de Paladini e messer Luigi Bonifacio al principe di Salerno ed al conte di Conza, i quali, forse sospettando di lui, preparavano movimenti ostili (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 4 fol.4; Barone, in ASPN. 15 1890, p.453).*

17.10.1497 - 17 … In campo presso Eboli. Informa la madre del suo arrivo ad Eboli … Quindi le fa sapere che sabato andrà alla volta di Buccino con tutto l'esercito, dove troverà le genti d'arme condotte dai duchi di Melfi e di Gravina … (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 4 fol.25t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.458).*

18.10.1497 - 18 ... Da due lettere dirette l'una al conte di Matera e l'altra alla contessa di Potenza per chieder danari e nuovi fanti ... V. pure ... le lettere dirette per l'oggetto medesimo al Conte di Pacentro a Lodovico Folliero al Duca di Gravina ed al duca di Melfi, invitandoli anche a recarsi da lui presso Buccino per muovere contro il principe di Salerno ... (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 5 fol.1-2; Barone, in ASPN. 15 1890, p.458).*

26.8.1499 - Rosa (de) Giovanni di Napoli, armajuolo. 26 Agosto 1499. Vende quindici armadure di uomini d'arme a Messer **Francesco Ursino** (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a.1499, p.519; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.376).*

9.1500 - Del mese de sectembro dicti anni se fugio dagravina lo illustre Signore duca degravina decasa **ursino** et con lui meno dui soy figlioli mascoli laxando lo stato ala Maesta del Signore Re. federico et ando ad Roma dicevase che pigliava per mogliera quella fo de dopnno Alfonso et lopapa. li donava Sermoneta dove non fo niente del predicto (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.236).*

29.9.1500 - Settembre 29. **Francesco Orsini** nottetempo, dando a intendere di recarsi al suo castello di Terlizzi, insieme al figlio Ferdinando, e portando seco quanto aveva di prezioso, avea presa la via di Trani, ed erasi imbarcato, senza chieder licenza conformemente alle consuetudini del regno. Solamente avea scritto ai castellani ed ufficiali delle sue terre, che stessero all'arbitrio del Re. E questi provvede perché quei luoghi siano custoditi (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 7 fol.17t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.712).*
- L'ordine è dato per S. Agata di Monteverde, Gravina, Terlizzi, Fossaceca, Vaglio e Garignono (Galignano o Galugnano) - (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 7 fol.17t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.712).*

15.. - Quasi in quei giorni il Re Lodovico giunse a Milano … Fu parimente a ritrovarlo il Cardinale Orsino … Ora il Cardinale pervenuto a Perugia, fece intendere a **Francesco** Duca di Gravina, che s'era ritratto dal servitio del Borgia, à Paolo Orsino, e Vitellozzo … che s'adunassero insieme. Convenutosi adunque alla Magione, il Cardinale disse loro … Francesco rispose in questa maniera … (Sansovino, L'Historia …, 1565 p.130).

25.10.1502 - duca (Valentino) … seppe tanto dissimulare l'animo suo, che li Orsini, mediante el signor Paulo, si riconciliorono seco; con il quale el duca non mancò d'ogni ragione di offizio per assicurarlo, dandoli danari, veste e cavalli; tanto che la simplicità loro li condusse a Sinigallia nelle sue mani (Machiavelli, Il Principe, 1513, ed. 1963, p.34).*
- Il 25 ottobre 1502 Paolo Orsini si riconciliò in Imola con il Valentino, anche a nome de' congiurati; gli Orsini e i Vitelli occuparono allora Sinigaglia, per conto di lui (Chabod, nota a Machiavelli, Il Principe, 1513, ed. 1963, p.34).*

30.12.1502 - Dopo laquale havendo il Borgia animo di far l'impresa di Sinigaglia, Oliverotto lo richiese che gli desse quel carico, perche esso desiderava d'estinguer la prosapia della Rovere, ch'allora teneva Sinigaglia nella persona di Francesco Maria Prefetto di Roma, cugino di quel Raffael dalla Rovere che Oliverotto havea fatto morire insieme co' figliuoli in Fermo. Ottenuto la gratia, non pure Oliverotto, ma **Francesco**, **Paolo**, e Vitellozzo … se n'andarono … à Sinigaglia, dimenticatisi in tutto della lor ribellione, e del proposito di non si trovar tutti insieme nel campo del Valentino … diedero … nella rete tesa dal Valentino, tutto intento à spegner costoro. Percioche il Valentino partitosi da Cesena si aviò à Sinigaglia … avicinandosi il Borgia … gli andarono incontra … Accompagnarono il Borgia fino à Palazzo, dove volendo essi girar le briglie per tornarsene adietro, fu lor commesso che smontassero, e seguitassero il Valentino. Perche giunti costoro in una anticamera, e il Borgia passato più à dentro, e uscitosi di Palazzo per una porta occulta, Giannotto comandò à gli Orsini che si rendessero l'armi come prigioni del Borgia … (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.132).*

31.12.1502 - Fermati i tumulti, la notte seguente furono strangolati Oliverotto, e Vitellozzo. Ma **Paolo**, e il Duca di Gravina furono serbati vivi. Et ciò fu l'ultimo di Decembre, l'anno MDIII (? 1502) … (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.133).*

31.12.1502-3.1.1503 - Et ciò fu l'ultimo di Decembre, l'anno MDIII (? 1502), nelqual giorno con gli altri tre appresso il Pontefice invitò à mangiar seco il Cardinale Orsino, e facendoli infinite carezze hor discorrendo, hor giuocando insieme, lo tratteneva sempre fin passata la mezanotte, perche egli dubitando che il Cardinale non gli uscisse di mano, aspettava l'aviso della morte de gli altri prigioni. Alla fine non comparendo il messo l'ultima notte, e essendo quasi passata in gran parte, licentiò il Cardinale, il quale à pena partito, giunse il corriero su 'l far del giorno, perche il Pontefice richiamatolo indietro, mostrò gran bisogno di dovergli parlare … il Cardinale … ritornò dal Pontefice, e giunto nella Sala, dove si suol fare il Conclavi, fu fatto prigione, e in capo a due gioni fu condotto in Castello …(Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.133).*
- Et nella settima ordinatione, il predetto Pontefice, l'anno MCCCCLXXXIII creò Battista Orsino, con titolo di santa Maria in Dominicano … Morì l'anno MDIII e fu seppellito in San Pietro (Sansovino, 2° p.5).*

18.1.1503 - Ali 1500. essendo andato lo campo de li Ursini per ordinatione dello duca Valentino … come fo ad un castello nominato Preccia vicino Perusia 20. miglia fe morire lo signore **Paulo Ursino**, & lo duca de Gravina (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.123).*
- Adi 3. de iennaro 1503. de martedi venne nova innapoli como lo duca valentino havea preso ad sinagaglia vitellozo, **paulo ursino**. et lo duca degravina si ancho fo preso el cardinale **ursino** et Iacobo sancta Croce et altri et ancho uno navarro quale era stato locumtenente suo generale per causa che era stato tiranno et non havea facto fornire le castelle: aliquali vitellozo et **paulo** foro morti et subsequenter et depo ando ad campo ad cera et quella hebbe per accordio et poy ando ad brazano (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.248).*
- Ed egli, entrato il 21 dicembre nella città (Sinigaglia), accompagnato tra gli altri anche dal Machiavelli, legato della repubblica fiorentina, fece il giorno stesso strangolare Vitellozzo Vitelli e Oliverotto da Fermo, e pochi giorni dopo **Paolo Orsini** e il duca di Gravina (Chabod nota a Machiavelli, Il Principe, 1513, ed. 1963, p.34).*
- Mise (il Borgia) le mani sanguinose a Baroni della fattione, et famiglia Orsina. Et prima fece crudelmente morire Vitellozzo, da lui odiato per il suo grande animo et valore (Giovio, La prima parte dell'historie del suo tempo, epitome del l. VIII).*
- … cominciando dall'origine della Casa, e pervenedo fino all'anno M D III nel qual la famiglia fu quasi spenta da Cesare Borgia (Francesco Sansovino a Lettori).*
- Indi à poco fatto certo che Fabio Orsino … infestava con la cavalleria il Contado Romano, fece strangolare **Paolo Orsino** suo padre e **Francesco** Duca di Gravina à Castel della Pieve à xviii di Gennaio, e entrato hostilmente su'l territorio Sanese, s'accampò sotto Pientia (Sansovino, L'historia ..., 1565 ed. 1997 p.133).*
- Dal Duca Ramondo … nacquero un maschio, & una femina … Il maschio fù il Duca **Francesco**, il quale volendosi, con animo soverchiamente **Orsino**, assicurar troppo della fede del Duca Valentino, già per prima offeso da lui, egli fù insieme con **Paolo Orsino** da quel perfido huomo fatto strangolare nel Castello della Pieve a' 18. di Gennaro del 1504. (? 1503) di lui rimanendo D. **Ferrante**, che soccedette al Ducato di Gravina, e Gio: Antonio, che fù poi Capitan generale della Cavalieria de' Venetiani, e stipite de' Duchi di San Gemini (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.276).*
- il duca di Gravina era **Francesco Orsini** (che finì poi strangolato nel 1502 per volere di Cesare Borgia: lo ricorda il G.(uicciardini), 1.V, C.XII, I, p.513) - (Commynis, III 96-98; De Frede, L'Impresa ..., 1982 p.322).
- I ribelli, abilmente adescati da promesse di perdono e di pace, ritornarono sotto le insegne di Cesare, e in nome di lui occuparono Sinigalia. Invitato a prender possesso della nuova città, il Valentino vi s'avviò con un buon nerbo di fanti e di cavalli. Come fu quasi alle porte di essa, fece pregare i capitani che venissero a raggiungerlo: fidenti nell'avvenuta riconciliazione, tutti si recarono al suo campo. Ad un cenno di lui un gruppo di soldati, che tenevasi celato, piombò loro addosso. Oliverotto da Fermo e Vitellozzo Vitelli, legati schiena contro schiena, vennero subito strozzati. **Paolo Orsini**, figlio del cardinale Latino Orsini, e **Francesco Orsini** duca di Gravina furono uccisi, pochi dì dopo, da Micheletto. Nel frattempo a Roma il papa faceva imprigionare il cardinale Giovanni Battista Orsini, e presto lo spediva, col mortifero calice, a raggiungere i suoi parenti (com'egli disse) "a casa del diavolo" (Portigliotti, I Borgia, 1921 p.174).*
- Borgia Cesare … (1475 circa - 1507) … duca Valentino … Il suo grande stato è subito però messo in pericolo dalle ribellioni di Urbino e Camerino. Cesare, patteggiando e dividendo i congiurati, sbarazzandosi, con tradimento a Senigallia, di alcuni di essi (Oliverotto da Fermo, Vitellozzo Vitelli, il duca di Gravina e **Paolo Orsini**), salva lo stato e l'ingrandisce … Meditava progetti di espansione quando la morte del padre (18 ag. 1503) stroncò i suoi disegni (Treccani).*

Ferdinando m.1549, D. Gravina 1503 s. 1° Angela Castriota m.1518, 2° Beatrice Ferrella e figli Flavio (Vescovo di Muro), Virgilio, Ostilio e Flaminio

29.9.1500 - Settembre 29. Francesco Orsini nottetempo, dando a intendere di recarsi al suo castello di Terlizzi, insieme al figlio **Ferdinando**, e portando seco quanto aveva di prezioso, avea presa la via di Trani, ed erasi imbarcato, senza chieder licenza conformemente alle consuetudini del regno. Solamente avea scritto ai castellani ed ufficiali delle sue terre, che stessero all'arbitrio del Re. E questi provvede perché quei luoghi siano custoditi (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 7 fol.17t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.712).*
- L'ordine è dato per S. Agata di Monteverde, Gravina, Terlizzi, Fossaceca, Vaglio e Garignono (Galignano o Galugnano) - (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 7 fol.17t; Barone, in ASPN. 15 1890, p.712).*

1507 - **Ferdinando. Duca di Gravina**. Fu aggregato alla nobiltà di Napoli nel Sedile di Nido nel 1507 (Litta, Famiglie celebri d'Italia, 1875 (1819), tav. XXVIII, Orsini di Roma, Ramo de' Duchi di Gravina; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

8.11.1510 - Uno inst.o di quietanza fatta alli 8 di Nov.re 1510 per lo mag.co Alberico de Baccis di Napoli di d. 1200 ad esso debiti per la s.ra Duchessa Maria (d'Aragona moglie di Antonio Piccolomini o la figlia Maria Piccolomini moglie di Ramondo Orsini D. Gravina m. 1488) in nome del s.r Duca di Gravina (ASNa, Mon. sopp. 3206).

1513 - ...e nel medesimo tempo Gabriel d'Angelo napolitano fabricò con mirabil magisterio il **palazzo** dell'illustre **Duca di Gravina** con le commode stanze basse, come il palazzo di Frenesi in Roma a corte Savella, et ambedue bellissimi ... (Di Falco, Descrittione ..., 1549 ed. 1992 p.173).*
- In questo medesimo tempo fiorirono tre grandissimi architetti, cioè nel detto millesimo 1480, li quali furono, Gabriel d'Agnolo, Novello de S. Lucano ... perciocchè con questa gara Gabriele fabbricò il palazzo del duca di Gravina, incontro la chiesa di Monte Oliveto (Notajo Criscuolo; De Dominici, II p.127).*
- Usciti, vedesi il famoso palazzo dei signori **Ursini** dei Duchi di Gravina ... ed i primi architetti di questi ... ed il nostro Gabriel d'Angelo, che ... disegnò e modellò questo così maestoso ... (Celano p.873).*
- Gabriel d'Agnolo fiorì quasi nel medesimo tempo ... si portò anch'egli in Roma per osservarvi le buone fabbriche, e l'ottima architettura; indi ritornato in Napoli persuase il duca di Gravina di voler fabbricare un palagio, che non avesse che cedere a quello del Principe di Salerno. D. **Ferdinando Ursino** che avea gran cuore, e magnanimo al pari del Principe Roberto, accettò volentieri l'impresa, e scelto un bel sito in faccia alla Real Chiesa di Monte Oliveto, fu dato principio alla bellissima fabbrica del palagio, che oggi (1738) si vede; ma essendo dopo alcun tempo terminato il primo appartamento, venne l'opera frastornata da alcuni accidenti, che la fecero rimanere imperfetta; come quì sotto dimostreremo. Era in quel medesimo tempo, che il mentovato palagio si fabbricava ... Per tante turbolenze di guerre forestiere, e di rumori intestini adunque fu forza, che i baroni, ed i cittadini ad altro attendessero, che a belle fabbriche, ed abbellimenti della città, che perciò il palagio anzidetto si rimase imperfetto: nulla operando gli artefici in tali calamità, e nulla pensando di fare i cittadini. Laonde solamente si attese in quei tempi a perfezionare ciocchè era più necessario per l'opportuno ricovero; indi sedate le rivolte della guerra, essendo morto Ferdinando Ursino (? Francesco m. 8.1.1504), che avea incominciato il palagio, l'opera da' successori non fu compiuta; perocchè nell'entrata (25.11.1535) che fece l'Imperator Carlo V. (come narra il Notajo) passando per quella strada vide la magnifica fabbrica, e commendatala molto, gli fu risposto dal padrone di allora (Ferdinando Orsini m.1549): sarà dalla V.C.M. quando sarà compiuta. E perciò si dice, che da' suoi successori non mai s'è pensato finirlo, cioè per non privarsi di tanto comodo; dubitando, che tal promessa venisse a memoria de' successori austriaci. Ma comunque la bisogna andasse, è certo che ancor oggi imperfetto si vede, correndo l'anno 1738 che queste cose scriviamo (De Dominici, II p.125).*
- GABRIELE d'AGNOLO: Bernardo l'abbandonò, poichè poco o nulla di lui scrissero nell'iStoria di Napoli, gli scrittori, ma bastano a Gabriello le lodi dategli dal Capaccio per il palazzo di **Ferdinando** duca di Gravina, che, se fosse potuto finire, sarebbe uno degli eccellenti casamenti d'Italia (Giannone, Giunte sulle vite de' Pittori Napoletani, mss. c.1750, per O. Morisani, 1941 p.33).*
- Questa terra ... ebbe ... due valentissimi architetti in Novello di S. Lucano ed in Gabriello d'Agnolo (o Angelo) ... Veniva esso fatto ergere al d'Agnolo da D. **Ferdinando Ursini** de' Duchi di Gravina verso l'anno 1480 (?), su d'una pianta quadrata di lato palmi dugento ... Compitosi però dal valente artista con isquitisissimo gusto il principale prospetto ed un lato del cortile; e portatisi molto innanzi i due laterali esterni, venne l'opera inerrotta, perchè agitarono il Reame varie turbolenze esterne ed intestine ... (Chiarini p.966).*
- **Ferdinando** Duca di Gravina ... In Napoli edificò un palazzo nelle pertinenze di Monteoliveto con architettura di Baccio d'Agnolo e nel 1513 era in disputa col governo spagnolo, perchè più che abitazione di un privato, aveva l'apparenza di una fortezza (Litta, Famiglie celebri d'Italia, 1875-1819, tav. XXVIII; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

- Agnolo Gabriele, o d'Agnelo. Architetto di buon nome, che alle norme dei precedenti maestri aggiunse metodo di maggiore magnificenza. Nato nel XV secolo a Napoli, quivi morì intorno al 1510 ... Tra i disegni messi ad esecuzione sotto la sua direzione, vi fu quello del sontuoso palagio dei duchi di Gravina ... (... p.69).*

... - In una fascia marmorea che forma fregio alla ben sagomata cornice di questo basamento leggevasi così: "**Ferdinandus Ursinus** Genere Romanus Graviensium Dux ac Nerulanorum Comes cospicuam hanc domum sibi suisque et amicis omnibus a fundamentis erexit" (Catalani, I palazzi …, 1845 ed. 1979 p.43).*

24.9.1513 - Istr.to de la concessione facta detto mon.ro all'ill.mo sig. Duca de gravina del jardino grande nel quale s.à edificato il palazzo con un'altro orto piccolo a' censo de ducati centovintjtre, 24 de septembro 1513 p. mano de not. Angelo Martiale (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario degli instrumenti et scritture del sacro mon.ro del Corpo del Signore de S. Chiara, n.15; Loggia, Il palazzo …, 1997 fig.1).*
- Istr.to dela concessione facta p. detto mon.rio all'ill. S.r Duca de gravina de territorio sito a monte oliveto a censo de ducati centoventitrè stip.to p. mano de not.o Angelo martiale adì 24 de septembro 1513 dupplicato ut in.to 3 c'è un altro contratto de censo de duc.ti 52 et giunti insieme con li d.ti 123 fanno la summa de duc.ti 175 et paga decto s.or duca p. le case, jardino et lo largo appresso le mura vecchie et appresso il jardino del s.or conte de piacento (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario ... n.54; Loggia, Il palazzo …, 1997 fig. 1).*
- Nell'anno 1513 a' 24 sett.e per mano di n.io Angelo Martianii de nap. si stipola atto di convenzione fra il Mon.io di S. Chiara e l'Ill. D. **Ferdinando Ursino** duca de Gravina, detto monasterio censua ad annuo canone di duc. 123 un giardino sito nella strada di Monteoliveto, giusta li beni del Conte di Terranova e la via medesima a due parti e un altro suolo piccolo confinante con la via predetta e il giardino di Monteoliveto, pagabili ducati annui 123 nella metà del mese di agosto di ciascuno anno (ASNa, Mon. sopp. 3303; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.50).*
- In fede, io notaio, sottoscrivo che dalla platea intitolata platea de' censuari della casa di Gravina li suoli adiacenti al palazzo di Monteoliveto, e da copie de' libri esistenti nell'archivio della ecc.ma casa, si rileva che con atto de' 23 settembre 1513 rogato da notaio Angiolo Marciano di Nap., il duca di Gravina, D. **Ferd. Orsini** prese a censo enfiteutico perpetuo dal Monastero di S. Chiara un giardino con un terreno vacuo, sito giusta le mura antiche di ... giusta lo giardino del Conte di Terranova ed anco un altro piccolo terreno vacuo e sterile sito nel med.mo luogo; e con altro atto de' 28 maggio 1543, di notaio Ippolito di Squillacii di Nap., il med. Duca D. **Ferdinando** prese similmente a censo dall'istesso Mon. un altro piccolo pezzo di terreno sito fuora le mura del giardino della torre de la Infirmaria di detto Mon. Sopra le suddette censuazioni vi fu edificato il nobile palazzo e del rimanente terreno vuoto se ne fecero varie succensuazioni a diverse persone fra le quali a Gio. Giacomo Scoppa, ad Agostino D'Urso, a mercensuario misto a Giovanni Simone, a Fabrizio Salzano, a Cesare Lettieri, a Prospero Fermariello, a Santo De Chiaro e Santo D'Urso ... (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 5605, fol. 125; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.58).*
- In un elenco d'istrumenti è notato che il 24 settembre 1513, il monastero di S. Chiara concesse a D. **Ferdinando Orsini** Duca di Gravina, pel censo di 123 ducati all'anno, un giardino grande nel quale questi "ha edificato il palazzo". Il giardino confinava per due lati colla strada di Monteoliveto e, per gli altri, coi beni del Conte di Terranova (Consalvo di Cordova 1502), il giardino di S. Chiara e quello di Monteoliveto (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.26).*

… - Papa Leone (1513-1521) al Duca di Gravina. “Mi ha scritto il mio Magistrato di quelli che sono in Latio, che voi havete dato campo franco al vostro Castello di Herula a un certo Andrea, e Massentio, accioche con l’armi in mano diffiniscano le lor differenze. Questa cosa, essendo contra i precetti di nostro signor Dio, il quale inanzi a tutte l’altre cose ne raccomandò la pace, la concordia de gli animi e l’amor l’un con l’altro, vi confortiamo grandemente, che facciate. Et non vi movendo per questo, vi comandiamo per quella stima che voi fate di noi che non lasciate che cosi fatto duello vada più inanzi ne vostri luoghi: ma che piu tosto con l’autorità vostra gli facciate far pace insieme. Si richiede questo dalla virtù vostra, e a me farete voi sommo piacere” (Sansovino, 2° p.38).*

1518 - (Rotili, L'arte del cinquecento …, 1976 p.110).*
- … a Gravina di Puglia, feudo degli Orsini a cui fu unita la contea di Muro Lucano in seguito al matrimonio di Ferdinando Orsini con Beatrice Ferrillo, erede di Giacomo Alfonso, si conserva, nella chiesa di S. Sofia, un notevole monumento sin qui inedito. E' il sepolcro di Angela Castriota Scanderbeg, prima moglie di **Ferdinando**, morta, come si legge nell'iscrizione, nel 1518 …

ANGELAE CASTRIOTAE INTER PRINCIPES FOEMINAS
RELIGIONE PUDICITIA PRUDENTIA CARITATE
MANSUETUDINE FOECUNDITATE INSIGNI
IMMATURA MORTE PRAEREPTAE
FERDINANDUS URSINUS GRAVINENSIUM DUX PER

PETUO EIUS DESYDERIO SUPERSTES UXORI CON
CORDISSIMAE AC BENEMERENTI
ANN: AUTEM SAL. MDXVIII

(Barbone Pugliese, in Nap. Nob. 21 1982, p.176 e 182).*
- C. Gelao, Il mausoleo di Angela Castriota Skanderbeg nella chiesa di Santa Sofia a Gravina e alcune precisazioni sulla scultura napoletana del primo Cinquecento, in "Vedi Gravina", I '83, Bari 1984 p.97/122.

28.11.1521 - 1521 28 novembre. Quietanza di D.ti 14mila per dote di Beatrice Ferrella rilasciata dal marito **Ferdinando de Ursinis** Duca di Gravina a Giacomo Ferrella conte di Muro padre della sposa, con istrumento not. Giacomo de Ponte di Spinazzola (ASNa, Archivio Caracciolo di Torella, Busta 15/1).

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- Tutti però costoro furono spogliati de' loro Stati ... a **Ferrante Orsini** Duca di Gravina, ed a Roberto Bonifacio Marchese d'Oria. Ben è vero, che questi due ultimi se ne richiamarono a Cesare, dal quale furono reintegrati nella possessione de' loro beni col pagamento di una somma considerabile di danaro (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.84).*
- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi, restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a'

Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. Gravier 1770, p.394).*
- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don **Ferrante Orsino** duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

8.1529 - Tutta l'Italia si commosse per andare a Genova a vedere lo Imperatore ... Dal Regno nostro ci andorno molti Baroni ... conforme ci andò anco il Duca di Gravina per aggiustare le cose sue (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.32).*
- … nel 1529. giunto l'Imperador Carlo nella Città di Bologna dove havea determinato di vedersi col Pontefice e per ricevere la corona d'argento, fra gli altri Signori, e Baroni del nostro Regno, ch'ivi andarono per far riverenza al loro padrone … vi fù … i Duci di Nardò, e di Gravina (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.154).*

… - Beatrice figliola d'Alfonso Ferrillo ultimo di detta casa conte di Muro … si maritò con **Ferrante Ursino** Duca di Gravina, alla qual casa portò il contado di Muro con molte altre buone Terre nella Basilicata (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.170).*

14 o 17.3.1531 - Addì 17 di marzo 1531, concessione fatta dal Monasterio di Monteoliveto all'Ill. D. **Ferdinando Ursino** duca di Gravina di uno suolo di palmi ducento e dieci sito avanti il palazzo per il censo di ducati ducento e dieci pagabili ogni anno alla fine della metà di agosto (ASNa, Mon. sopp. 5508, fol.91; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.51).*
- In fede, io notaio, sottoscrivo che dalla platea intitolata platea de' censuari della casa di Gravina li suoli adiacenti al palazzo di Monteoliveto, e da copie de' libri esistenti nell'archivio della ecc.ma casa, si rileva che ... con altro istrumento de' 14 marzo 1531, notaio Marco de Mauro di Napoli, il Sig. Duca di Gravina D. **Ferdinando Orsini** si censuò dal Mon. di Monteoliveto un terreno vacuo di palmi 210 verso la chiesa di detto Mon. dal quale se ne fecero altre succens.ni, fra le quali a Fabrizio Salzano a mercensuario misto, ed altri ... (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 5605, fol. 125; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.58).*

1531 - Tiene màs el duque (de Gravina) una grande y muy principal casa en Napoles a Seio de Nido cerca Monte Olivet, con cargo e tributo de cxx ducados que haze al monesterio de Sancta Clara por el suelo que le diò. Esta casa no sta acabada (finita); pero es tanto y tan bueno lo que sta labrado en ella, que sta stimada que puede valer, con el cargo del dicho censo, xxij mil scudos ... Don **Nicolao** y dona **Joana Ursinos**, fijos del duque, pretienden haver sobr'el stado xij mil ducados por las dotes de su madre dona Angela Castriota. Don **Antonio Ursino**, fijo de la segunda muger del duque ... Dona Beatriz Ferrella, muger del duque, ... (Archivio general de Simancas; Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.53).
- XV. Los pagamientos fiscales de universidades y personas particulares que se han reintegrado en poder de la Corte por causa de rebellion … 17. Don **Ferrante Ursino**, duque de Gravina, tenia sobre los pagamientos fiscales de Tierra de Bari, y senyaladamente sobre sus tierras, mil dozientos ducados annuos, y por rebellion son reintegrados en la Regia Corte. Pende litte, qu'està preso. E màs, tiene el dicho duque en Tierra d'Otranto sobre la ciudad de Matera, que fuè suya, dos mil nuevecientos y catorze ducados, un tarin, x granos; stan reintegrados a la Corte como los otros (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.100).*

1531 - Muro … Ferrella … Nel 1531 la detta Beatrice venne a lite coll'altra sorella Isabella sulla successione paterna (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.189).*

1.1532 - Nel mese di jennaro dello presente anno il Duca di Gravina andò a Roma a ritrovare Papa Clemente che essendo reintegrato alla maggior parte dello suo Stato, con pagare 50. mil. docati lo ajutasse, come aveva fatto prima, a farli avere lo restante, che si ritrovava dato allo Signore di Monaco Genovese; & il Papa l'ajutò gagliardamente ... (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.43).*

8.1532 - E nello stesso tempo si partì dalla Corte de lo Imperatore il Cardinale Campeggio ... il quale delle cose dello Duca di Gravina altro non ne riportò, che bone parole, e promessa di volerle dare ricompensa con lo primo Stato, che fusse vacato in Regno, mentre che l'Imperatore non voleva levare quello che era stato dato allo Signore di Monaco (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*

1532 - sempre nel 1532, Maria Del Balzo contessa di Muro prendere a prestito dai Ravaschieri perché Genzano possa essere acquistata dalla figlia Isabella Ferrella, che ha sposato Luigi Gesualdo principe di Venosa, e vi rinunzierà a favore della sorella Beatrice duchessa di Gravina, moglie di **Ferrante Orsini** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.460).

1.1533-6.1533 - ... Io introyto de la dicta administratione dal primo de iennaro per tucto lo ultimo de iunio 1533 ... pervenuti in la dicta Thesoreria in dicti sey mesi de introyti regali, de la composicione del duca de Gravina ... (Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, I 1984 p.26).*

1533 - Il duca di Gravina ottenne, dopo lunghi travagli, grazia da Carlo V, e col pagamento di quarantamila scudi di oro riuscì a ricuperare nel 1533 parte dei feudi aviti (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*

25.11.1535 - ... ma questo prima non si finì per le guerre, e poi per una promessa che fece il padrone all'Imperatore Carlo V (Notajo Criscuolo; De Dominici, II p.127).*
- ... perocchè nell'entrata (25.11.1535) che fece l'Imperator Carlo V. (come narra il Notajo) passando per quella strada vide la magnifica fabbrica, e commendatala molto, gli fu risposto dal padrone di allora (Ferdinando Orsini m.1549): sarà dalla V.C.M. quando sarà compiuta. E perciò si dice, che da' suoi successori non mai s'è pensato finirlo ... (De Dominici, II p.125).*
- E si racconta da patri scrittori (notar Crisconio, De Dominici) che all'ingresso di Carlo V che avvenne il 25 novembre 1535, essendosi l'imperatore rivolto con grande ammirazione e parole di lode verso il grandioso edifizio, il duca di Gravina rispose avrebbe a cuore che quel palagio sarebbe di S.C.M. tostochè verrebbesi condotto a fine (D'Aloe, Descrizione del palagio Gravina ..., in Annali civili del Regno ... LX 1857, p.66).*

12.1.1536 - Alli 12. di Gennaro se cominciò a giuntare la deputazione a S. Lorenzo per li bisogni della Città, e dello Regno. Li Deputati furno per li tutelati … il Duca di Gravina … Per li Baroni senza titolo, Annibale de Capua … Fabrizio Marramaldo, Cesare Pignatello … Et una delle principali cose che si propose, fu de dimandare in grazia allo Imperatore de far ammovere tutti li Ministri così maggiori, come minori, affine de fare ammovere da Napoli il Vicerè Toledo, mal visto dalla maggior parte della Città. A questo concerto ci concorsero tutti li Deputati, fuorchè il Duca di Gravina … Cesare Pignatello … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.67).*
- Carlo (V) infatti aveva deciso di chiedere un ennesimo sforzo … si parlò d'una cifra di tre milioni di scudi in oro … Il 12 gennaio fu nominata una deputazione ristretta … Della commissione facevano parte, per i baroni titolati, Ascanio Colonna, il marchese del Vasto, il principe Doria, don Ferrante Gonzaga, il duca di Gravina e il marchese di Atripalda (Storia di Napoli, V* 1972 p.54).*

... - Ebbe Lorenzo (Ghiberti 1378-1455) un figliuolo chiamato Bonacorso ... Di Bonacorso rimase un figliuolo, chiamato Vettorio, il quale attese alla scultura, ma con poco profitto, come ne mostrano le teste che a Napoli fece nel palazzo del duca di Gravina, che non sono molto buone, perchè non attese mai all'arte con amore, nè con diligenza ... Finalmente, andando sotto papa Paulo Terzo (1534-1549) in Ascoli per architetto, un suo servitore, per rubarlo, una notte lo scannò ... (Vasari, Le vite ..., 1550 p.310).*

1540 - … nel 1540 il detto **Ferrante Orsino** vendè Muro al conte di Trivento per ducati 2000 col patto di ricomprare (Ass. in Quint. 16 fol. 169; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.189).*

1.9.1541 - Previsione di spesa per la XV indizione ... se exigeno le infrascripte persone ... lo duca de Gravina duc. 1040 (Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, I 1984 p.490).

28.5.1543 - In fede, io notaio, sottoscrivo che dalla platea intitolata platea de' censuari della casa di Gravina li suoli adiacenti al palazzo di Monteoliveto, e da copie de' libri esistenti nell'archivio della ecc.ma casa, si rileva che ... con altro atto de' 28 maggio 1543, di notaio Ippolito di Squillacii di Nap., il med. Duca D.

Ferdinando prese similmente a censo dall'istesso Mon. un altro piccolo pezzo di terreno sito fuora le mura del giardino della torre de la Infirmaria di detto Mon. Sopra le suddette censuazioni vi fu edificato il nobile palazzo e del rimanente terreno vuoto se ne fecero varie succensuazioni a diverse persone fra le quali a Gio. Giacomo Scoppa, ad Agostino D'Urso, a mercensuario misto a Giovanni Simone, a Fabrizio Salzano, a Cesare Lettieri, a Prospero Fermariello, a Santo De Chiaro e Santo D'Urso ... (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 5605, fol. 125; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.58).*

... - I quattro medaglioni del cortile rappresentano personaggi della famiglia Orsini. Il primo a destra di chi guarda è **Pier Gian Paolo** del ramo dei conti di Manopello ... Di tutte queste condotte la più breve fu quella di Venezia, ma è la sola ricordata intorno al medaglione, dove è scritto: **PET. IO. PAUL. URS**. VENET. CAPIT. Il secondo è **Pier Francesco**, capitano della Chiesa al tempo di Sisto IV: **PET. FRAN. URS**. ECCLES. CAPIT. Il terzo è il famoso Principe di Taranto, **Giovan Antonio** ... **IO. ANT. URS**. P. TAR. ET DUX BAROL. L'ultimo medaglione rappresenta **Raimondo** Principe di Salerno ... **RAIMUND**. **URS.** P. SALER. ET DUX MALPH. (Litta; Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.27).*

28.5.1547 - Instrumento dela concessione facta p. decto mon.rio al Ill. S.or Duca de gravina de uno pezzo de t.ra sito vicino et fore del muro del jardino dela torre seu infirmaria del decto mon.rio à censo de ducati cinquantadoi stip.to p. mano di detto notaio Sipolito a dì 28 de magio 1547 (ASNa, Mon. sopp. 2699; Loggia, Il palazzo …, 1997 fig. 1).*
- Fu in seguito allargato con nuovi acquisti: nel 1547 lo stesso Don **Ferdinando** ottenne dal Monastero di S. Chiara, pel censo di 72 ducati (? 52), un altro pezzo di terra, che portò i confini della sua proprietà fino al muro di clausura del monastero, al giardino del Conte di Pacentro (Orsino Raimondo 1555; dove ora -1897- è il palazzo Cassero) e a quello del Conte di Mesagne (Beltrano Alfonso 1555) - (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.26).*

19.12.1548 - Giovan Francesco di Palma fa da testimone in un contratto per Giovandomenico de Maria, nel quale i maestri Matteo Quaranta di Napoli e Berardino del Moro da Siena, scultori in marmo, promettono al procuratore del Duca di Gravina, D. **Ferdinando Orsini**, di scolpire uno scudo in marmo per una delle cantonate del suo palazzo."Die decimo nono mensis decembris septime ind. 1548 neapoli in nostri presentia constituti Nobiles Matteus quaranta de neapoli et Berardinus del moro senensis scultores marmorum sicut ad conventionem devenerunt cum Illustrissimo domino don Ferdinando ursino duce gravine et pro eo Magnifico Donato barnalla de Campania procuratore predicti domini duci ... ex nunc et per totum octavum diem mensis februarii primo futuri sequentis anni 1549 facere quemdam scudum cum armis et insignis dicti domini ducis de marmore gentili albo de illa perfectione qualitate bonitate et proprietate ac designo et magnitudine cum ornamento tam de marmore quam de lavore prout sunt alia scuda affissa in angulis palatii dicti domini ducis et proprie in cantonibus ex facie strade in frontispitio venerabilis monasterii sancte Marie montis oliveti de Neapoli ... Presentibus Judice Joanne petro cannabario Nobili Joanne francisco de palma alias mormando de neapoli" (ASNa, f.283, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, p.13-168; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.332-364).*

21.12.1548 - Promissio pro ill. duca di Gravina. Die vigesimi primo mensi dicembre 1548 ... magnifici Geronimo pacifico co.. mag.co ... don **ferdinando orsinj** ducis Gravinae ... pro fabrica appartamento palazj eiusdem dicti ducis ... .otem pipernas ... pipernj ... detto cortiglio (ASNa, f.283, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, p.170-172).

16.1.1549 - Nella convenzione tra il procuratore del Duca di Gravina e maestro Filippo Gorgone Siciliano, falegname, per la costruzione dello impostame del palazzo Gravina, nonchè del suo tetto, e dei suoi soffittati, i disegni ed i modelli sono forniti da messer Gio. Francesco de Palma. "Eodem die sexto decimo mensis Januarii 1549 ... Magnificus Donatus bernalla de campagna procurator Ill.mi domini don **Ferdinandi ursini** ducis gravine ... ex una parte. Et honorabilis Filippus gorgone siculus faber lignarius neapoli commorans ... ex parte altra. Prefatus Filippus sicut ad conventionem devenit cum ditto magnifico Donato ... promisit ... infra menses sex facere infra scriptam operam de lignamine che venerando in lo appartamento dove al presente se fabrica verso la casa del excellente conte de piacento videlicet: Alla facciata de fore del modo et manera videlicet a la franzese secondo lo designo et modolo fatti per messer Johan francesco de Palma subscripti de propria mano del egregio Notaro Joanpietro cannabario. Quale remaneno in potere del decto magnifico Donato con le cornice dentro et fore como appare in detto designo et modolo con li telari da dentro de apeta o altro ligname che parerà al detto signor Duca ... et tutte lle porte delle camere che veneranno et che vorrà fare decto signor ducha in detto appartamento ... et cossì porte de camare como de sala et cussì se habbia de intendere de tutte le fenestre et porte che havera da fare detto signor ducha ad soa electione in detto suo palazo ... Item lo titto confuso con la pendata de la manera che sta l'altro titto fatto in detto appartamento ad ragione de carlini vintidui la incavallatura cio è che per la manifactura del detto titto et che detto signor Duca

le habbia da dare tucto lo ligname che bisogna per detto titto allo cortiglio del detto palazo et tucta la chiovame et lo fonicello et corde. Item per la intemplatura chiana che lo detto signor Duca havera da fare in detto appartamento ..." (ASNa, f.283, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, p.196; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.334, VI p.238).*

26.11.1549 - Bilancio preventivo dell'VIII indizione ... Napoli 26 novembre 1549 ... privilegiati e concessionarii ... all'ill.e duca di Gravina per lo fundaco del fierro di Matera ... duc. 400 (Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, I 1984 p.600).

6.12.1549 - S. Domenico … Nella detta sacristia … Vi sta ancho un'altra tomba, nella quale giace il corpo del Duca di Gravina, con lo cartiglio ove sono li sotto scritti versi per epitaphio:
Gravinæ Ducem mostrat tibi, Candide Lector,
Serica tuba præsens Vrsina de gente Ferrandum.
Graueis inter turmas tenuit Hìc non ignobile pondus,
Venit cùm exacta Lachesis ipsa sibi.
Obijt Ann. M.D.XLIX.
Così risona in lingua volgare: "Candido lettor, questa presente tomba di seta dimostra a te Ferrante della gente Ursina, duca di Gravina. Costui tenne non poco carrico tra le gravi squadre; la Parca venne a lui nel fine del'opra. Morì nel'anno mille cinquecento quaranta nove" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.109).*
- Vi sono altre tombe, come di **Ferrante Ursini** che morì ai 6 di Dicembre del 1549 (Celano p.900).*
- In un'altra cassa è tumulato **Ferdinando Orsini** duca di Gravina, morto il 6 dicembre 1549, quello che fece costruire il palazzo detto di Gravina a Monteoliveto dall'architetto Gabriel d'Angelo nel 1525 (de la Ville Sur Yllon, in Nap. Nob. I 1892, p.186).*
- Il duca veniva tumulato in una cassa funeraria nella sacrestia della chiesa di S. Domenico Maggiore fra i personaggi più illustri del suo tempo (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.237; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.22).*

... - Testamento di Ferdinando Orsini: "Et signa ter Domum seu Palatium situm in Platea Incoronate huius civitatis Neapolis cum omnibus Jardenis, seu territoriis circa illud existentibus conductis ad annu.m Censu.m venerabili Monasterio S.te Clare, cum ditione t.n et lege quod nullo unquam tempore Palatium ipsum cum dictis jardenis et territoriis et quibusvis meliorantibus beneficiis et augmentiis in eisdem in futurum facieri possit in totum vel in parte vendi seu aliter obligari ... succedant et succedere debent filii primogeniti legitimi et Naturales masculi tantum, dicti Moderni Ducis **Don Antonii** et descendentium ab eis masculorum primogenitorum s. c. Illi qui succederent in dicti Ducatu Gravinae ... dicto quondam Don **Ferdinando** et hoc Palatium ipsum cum jardenis et territoriis conserventur in familiam predictam Ursinam descendentem ex dicto quondam D. Duce ut supra" (ACR; Di Resta p.274).*

22.1.1550 - Asserisco come sotto, li 22 gennaio 1550 si stipulò istrumento per mano di Notar Marcandrea Scoppa di Napoli fra D. **Flavio Ursino**, Vescovo di Muro e Componente all'ora della Regia Camera Apostolica e poi Cardinale e D. Antonio Ursino all'ora Duca di Gravina fratello di detto Sig. Cardinale e la D. Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina e Contessa di Muro madre di detto Sig. Cardinale e di detto Sig. Duca D. Antonio e dei minori D. **Virgilio**, D. **Ostilio** e D. **Flaminio** similmente suoi figli, allora pupilli e moglie del fu D. **Ferdinando Ursini** Duca di Gravina e padre delli suddetti Sig. D. **Flavio, D. Antonio, D. Virgilio, D. Ostilio e D. Flaminio**, ratificato poi alli 22 novembre 1563 per mano di notar Tommas'aniello Baratto, col quale havendone saputo per mezzo del nobile Tommaso Bernualdo la volontà e disposizione che pensava fare D. **Ferdinando Ursini** duca di Gravina lor comune padre delli suoi beni così feudali come burgensatici e che poi prevenuto dalla morte non potè ridurre in piena scrittura spontaneamente, detti sig. fratelli in ossequio della volontà paterna con detto pubblico testamento dichiararono di volerne ad unque osservare la disposizione che pensava fare detto sig. Duca D. **Ferdinando** e perciò fecero la convenzione contenuta in detto istrumento e fra l'altre cose convennero che il palazzo cospicuo fabbricato da detto duca D. **Ferdinando** nella strada all'hora detta dell'Incoronata, hoggi di Monteoliveto co' i suoi giardini e territorio intorno e le loro adiacenze restasse sotto il vincolo del perpetuo fidei commisso a beneficio del primogenito di detto Sig. Duca Ferdinando e de' suoi successori ... (ASNa, Pandetta corrente n. 1666; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.52).*
- Il fedecommesso fu fondato con una convenzione stipulata il 22 gennaio 1550 tra il duca Antonio, il fratello Don **Flavio**, Vescovo di Muro e poi Cardinale, e la madre Beatrice Ferrella per parte dei figli minori **Virgilio, Ostilio e Flaminio** (ASNa, Processo della pandetta corrente n.1666; Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*

5.5.1558 - Cafaro Giov. Giacomo di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte dei fabbricare e intraprenditore. 5 Maggio 1558. Insieme all'altro intraprenditore Leonardo de Girardo, di Roccapiemonte (Salerno), in continuazione dell'istromento del 3 Gennaio 1558, per Not. Cesare Richerio, di Napoli, accetta i patti e le condizioni

per la costruzione di un palazzo nuovo nella terra di Solofra (Avellino) per la III.a D. **Beatrice Ferrella**, Duchessa di Gravina e Contessa di Muro, secondo il disegno, e dietro la direzione dell'Architetto messer Florio Campanile (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1557-58, fol. 174, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*

24.4.1563 - Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, ingegnere e architetto … 24 Aprile 1563. - Procuratore del padre Giov. Giacomo Cafaro, viene a transazione e si accorda con **Beatrice Ferrella**, Duchessa di Gravina et utile Signora di Solofra, circa le quistioni insorte per la costruzione del palazzo ducale di Solofra, assunta dal padre insieme ad altri intraprenditori (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1562-63, fol. 388, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

19.7.1581 - Moriron quest'anno in Napoli tre persone notabili … a' dicennove di Luglio D. **Flavio Cardinale Orsino**, un de' maggiori Prelati, che avesse mai la Chiesa Romana, il quale venuto infermo da Roma per li rimedj di Pozzuolo, che non li giovarono punto morì nella casa di Pizzofalcone del Marchese di Trivico tanto bene, e santamente, che non lasciò con più dispiacere gli amici d'una tal perdita, che con invidia ciascun che lo vidde di cotal fine (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.372).*
- A' 19 di luglio 1581 passò a miglior vita nel palazzo del marchese di Trevico a Pizzofalcone l'illustrissimo e reverendissimo D. **Flavio cardinale Orsini**, ed il corpo fu portato a S. Domenico Maggiore di Napoli senza pompa di esequie (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.50).*

Antonio D. Gravina 1549, s. Felicia Sanseverino

… - Il padre di Lelio, **Antonio**, erede del titolo e del ducato di Gravina, sposò Felice, figlia di Pietro Antonio Sanseverino di Bisignano … (Litta, Famiglie …, VIII, tav. XXVIII; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124).*

22.1.1550 - Asserisco come sotto, li 22 gennaio 1550 si stipulò istrumento per mano di Notar Marcandrea Scoppa di Napoli fra D. Flavio Ursino, Vescovo di Muro e Componente all'ora della Regia Camera Apostolica e poi Cardinale e D. **Antonio Ursino** all'ora Duca di Gravina fratello di detto Sig. Cardinale e la D. Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina e Contessa di Muro madre di detto Sig. Cardinale e di detto Sig. Duca D. **Antonio** e dei minori D. Virgilio, D. Ostilio e D. Flaminio similmente suoi figli, allora pupilli e moglie del fu D. Ferdinando Ursini Duca di Gravina e padre delli suddetti Sig. D. Flavio, D. **Antonio**, D. Virgilio, D. Attilio e D. Flaminio, ratificato poi alli 22 novembre 1563 per mano di notar Tommas'aniello Baratto, col quale havendone saputo per mezzo del nobile Tommaso Bernualdo la volontà e disposizione che pensava fare D. Ferdinando Ursini duca di Gravina lor comune padre delli suoi beni così feudali come burgensatici e che poi prevenuto dalla morte non potè ridurre in piena scrittura spontaneamente, detti sig. fratelli in ossequio della volontà paterna con detto pubblico testamento dichiararono di volerne ad unque osservare la disposizione che pensava fare detto sig. Duca D. Ferdinando e perciò fecero la convenzione contenuta in detto istrumento e fra l'altre cose convennero che il palazzo cospicuo fabbricato da detto duca D. Ferdinando nella strada all'hora detta dell'Incoronata, hoggi di Monteoliveto co' i suoi giardini e territorio intorno e le loro adiacenze restasse sotto il vincolo del perpetuo fidei commisso a beneficio del primogenito di detto Sig. Duca Ferdinando e de' suoi successori ... (ASNa, Pandetta corrente n. 1666; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.52).*
- Il fedecommesso fu fondato con una convenzione stipulata il 22 gennaio 1550 tra il duca **Antonio**, il fratello Don Flavio, Vescovo di Muro e poi Cardinale, e la madre Beatrice Ferrella per parte dei figli minori Virgilio, Ostilio e Flaminio (ASNa, Processo della pandetta corrente n.1666; Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*

1555 - Nel 1555 il feudo è comprato da Beatrice Ferrella, duchessa di Gravina (Giustiniani ?).

5.5.1558 - Giov. Giacomo Cafaro e Leonardo de Girardo accettano i patti e le condizioni per la costruzione di un palazzo nuovo nella terra di Solofra (Avellino) per la lll.a D.a Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina e Contessa di Muro, secondo il disegno e dietro la direzione dell'Architetto messer Florio Campanile (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, 1557-58 fol.174; Conservatore Not. d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*

15.11.1560 - ... per rispondere detta piacza alla strada nova che vene dala casa dela Signora Duchessa de Gravina et attraversa per la strada de Nido et passa per la cappella del Spirito Santo et vene a dare in detta piacza ... Datum in regio palatio prope castrum novum Neapoli die 15 novembris 1560 Don Perafan (ASNa, Collaterale vol.22 cc.78-80; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.231).*

24.4.1563 - Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, ingegnere e architetto … 24 Aprile 1563. - Procuratore del padre Giov. Giacomo Cafaro, viene a transazione e si accorda con Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina et utile Signora di Solofra, circa le quistioni insorte per la costruzione del palazzo ducale di Solofra, assunta dal padre insieme ad altri intraprenditori (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1562-63, fol. 388, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

1563 - Nel 1563 fu Acerenza comprata da Galeazzo Pinelli sub hasta S.R.C. ad istanza de' creditori del Duca di Gravina (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.28).*

21.11.1564 - Michele Gagliardo di Cava, maestro di muro, si obbliga d'intonacare quattro camere del palazzo dell'Illustr.mo Duca di Gravina, in Napoli, cioè due sul lato ove dorme il Signor Giacomo Pallavicino Basadonna di Genova, e altre due dalla parte ove dorme il Magnifico Signor Simone Pallavicino Basadonna (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 1, p.124; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.489).*

1564-1565 - Lega (de) Giovan Battista di Napoli, orpellajo. Insieme a Cristofaro de Nebia del pari di Napoli e orpellajo, conviene con l'Illustrissima donna Felice Sanseverino, Duchessa di Gravina, e per essa col di lei agente *di fare tutti li panni di coyro, s'hanno da fare in lo palaczo di detta signora Duchessa in la città di Matera, di grandecza et misura videlicet la longheza de detti panni de coyro sarranno de cinque pelle o di sei: tre panni di palmi sedeci l'uno di larghecza: tre altri di palmi quatordeci di larghecza: tre altri panni di palmi sedeci l'uno de larghecza: un altro panno de palmi vinti largho: tre sopra le fenestre di una pelle longo l'uno, et di otto palmi largho con lo friso intorno et dui portieri di palmi undeci longho l'uno, et largho palmi otto per le porte de la sala de la camera de sua Signoria Ill.ma et de l'Ill.mo signor Duca, de bono coyrame, videlicet: la sala de pelle rosse con le colonne et frise d'argento et oro con l'archati grandi, una camera di torchino argento et oro di quella stampa che se li é consignato il desegno, un'altra camera di argento et oro et alacche di Fiorenza con tre colonnette del viceré et l'altra camera con li quatri d'argento, oro et verde, con le colonne de argento et oro* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 1, p.294; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.57).*

1566 - Lafrery ... 49 Pal.o del Duca di gravina

1569 - Sonovi molti sontuosi palazzi, con li loro giardini, & fontane, tra le quali vi è … Quello del Duca di Gravina dicasa **Orsina** (Contarino, La nobiltà di Napoli …, 1569 p.18).*

7.11.1569 - 1569 lunedì à 7 di Nov.e … f. 1381/539 A Maio di maio d. cento e per lui al P. d. ambrosio di martina cellerario del mon.rio di **s.to severino** de napoli diss.o celi paga a conto del censo del giardino del'Ill.mo s.r duca di Gravina à chiaja q.le fù della Contessa di conza d. 100 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Ferdinando (1547-1584), figlio di Antonio, D. Gravina 1570, s. Costanza Gesualda

… - Luigi … Conte di Conza V. … Hebbe per moglie Isabella Ferrella … partoritigli sette figliuoli … Gostanza di … **Orsino** Duca di Gravina fù moglie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.13).*
- Gesualdo … Luigi …fù il quinto Conte di Consa … ma havendo presa per moglie Isabella Ferrella … procreò con D. Isabella … Maria si congiunse in matrimonio … e Costanza con D. **Ferdinando Ursino** Duca di Gravina (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.18).*

10.7.1570 - 1570 a 10 di luglio ... f. 1227 A Majo de majo d. doi e per lui a Gieronimo de palma tagliamonte dissero che celi paga a conto della cisterna che cavera nel giardino de chiaja dell'Ill.e s.r don **ferrante orsino** duca di gravina a sue spese e cavar la terra e le pietre a rag.ne carlini dodici la canna d. 2 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

18.8.1570 - 1570 adi 18 de agosto … f. 1261 A maio de maio d. trentatre tt. tre e per lui a … de incaso dissero che celi paga in nome dell'Ill.e s.r **fer.te orsino** duca de Gravina cio è d. 28.1.10 per carriatura de otto m.ro e doe cara de petre a carlini 35 il migliaro e de salme 530 de savore ad un grano la salma al muro sotto le olive de chiaja d. 33. 3 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 1261 Al detto d. ventidoi tt. 2.14 e per lui a Gieronimo de palma tagliamonte dissero che celi paga in nome del Ill.mo s.r don **ferrante ors.o** duca de gravina per il prezzo de 8200 de prete fate al monte di susole alfonso vicino Iacomo teracino a c.ni 28 il migliaro per la fabrica del muro sotto le olive di Chiaja d. 22.2.14 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.8.1570 - 1570 adi 28 de agosto … f. 1261 A maio de maio d. tre e per lui a Gieronimo de palma tagliamonte dissero che celi paga in nome dell'Ill.mo s.r don **ferante orsino** duca de gravina a conto del partito fato de cavar le fosse in Chiaja a carlini 12 la canna como fra loro sono convenuti nel giardino del d.o Ill.mo ducha al monte d. 3 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

14.3.1571 - Al dì 14 di marzo concessione fatta dal Venerabile Monasterio si Monteoliveto all'Ill.mo don **Ferdinando Ursino** Duca di Gravina di un territorio di palmi ducento et dieci, et terzi due del vacuo avanti il Palazzo del detto Duca, sotto an. censo de ducati ducento et dieci 3 grana (6 e 2/3 carlini) pagabili ogni anno in fine nella metà d'Agosto (ASNa, Mon. sopp. 5508, f.91).
- ... e nel 1571 suo figlio comprò dal Monastero di Monteoliveto un piccolo territorio avanti al palazzo (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.26).*

1574 - Gli **Orsini** non conservarono a lungo questo vasto giardino: nel 1574 furono costretti a cederne una parte al Monastero di Donn'Albina (ASNa, Mon. sopp. 3303; p.26).*

23.1.1575 - A' 23 Gennaio 1575 atto del possesso preso da Gio. Domenico Tizzano Abate e Procuratore del Monastero di Don Alvina di un pezzo del giardino dell'Ill. Duca di Gravina, attiguo detto giardino a detto Monastero come da due copie di detto atto fatto da Notaio Pompilio Pizzo ed estratto da Notaro Gennaro De Biase (ASNa, Mon. sopp. 3303).

15.11.1577 - A di 15 9mbre 1577 dalli sud.ti Arbitri et Esperti eletti fu promulgato Laudo, col quale si dovessero dare al detto Duca D. Camillo del territorio nominato il Biancomangiare palmi cento e dieci in fronte la strada di Nido dalla banda del Cantone de' Ravaschieri, e per l'altra fronte nella strada, che si va verso la casa del Duca di Gravina ... (Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.17).*

24.3.1580 - Nel 1580 a 24 marzo Beatrice Ferrella discendente avendo acquistata la città di Muro la donò a **Flaminio Orsino** suo figlio col titolo di Conte (Quint. 104 fol. 96; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.189).*

27.3.1582 - In fede, io notaio, sottoscrivo che avendo osservato le copie estratte di tre istrumenti stipulati il primo a' 27 marzo 1582 per notar Marco de Mauro di Nap. e il 2° stipulato nel medesimo giorno per l'istesso notar de Mauro e il terzo di quattro stipulati nel mille584 per notar Dazio Benincasa di Nap., le quali copie fra l'altre si conservano nell'archivio dell'ecc. Casa di Gravina, da quelle appare che con suddetto primo istrumento il Duca di Gravina D. **Ferdinando Orsini** censuò a Giovanni Limone di Nola di Nap. una porzione di terreno di palmi 20 (m. 5,28) di fronte della strada pubblica che venne detta di Monteoliveto, da pigliarsi da dove finivano li venti palmi concessi ad Oliviero d'Alvino; con il suddetto secondo istrumento, il sig. Duca di Gravina censuò ad Oliviero d'Alvino palmi 20 (m. 5,28) di territorio di fronte alla via pubblica da pigliarsi alla fine di altri palmi 20 concessi a Fabrizio Santafede che qual territorio esisteva in faccia alla via pubblica che veniva dalla piazza della Coronata verso S. Chiara, nel frontespizio del palazzo dell'ill. Duca di Monteleone, che oggi (1810) dicesi di Monteoliveto. E col terzo che li signori D. Costanza Gesualdo, duchessa di Gravina e Monsignor **Pierantonio Orsini**, come conduttori del Sig. Duca di Gravina D. **Michelangiolo Orsini**, censuarono a mercensuario misto diverse partite di territorio poste nella strada di Monteoliveto ... Notaio F. Talamo di Napoli (in una nota c'è la data del 24 gennaio 1810) - (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 5605, fol. 102; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.58).*

2.4.1582 - Fabrizio Santafede (1560-1634), pittore, cede a Pompilio Urbano di Giovinazzo, un pezzo di territorio vacuo, di palmi venti di fronte (m.5,28) a lui dato in enfiteusi dal Duca di Gravina, sito in Napoli, nella piazza, per cui si scende dal palazzo del Conte di Placento verso la chiesa di Monteoliveto, confinante con i beni concessi dal detto Duca a Fabrizio Salsano. Il censo annuo è stabilito a ragione di ducato uno per ciascun palmo di fronte, corrispondente a sessanta palmi (m.15,84) di profondità (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, p.115; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418).*

6.1583 - Tra questo anno (1583), e il principio dell'altro sentì Napoli, e il Regno la perdita di due principalissimi Signori, che furono D. **Ferrante Orsino** Duca di Gravina, e D. Antonio d'Aragona Duca di Montalto. Il Gravina essendo stato nelle sue grandezze un bersaglio di fortuna, datosi in ultimo a vita rimessa, e quasi religiosa, essendo infermo di gotta, morì del mese di Giugno in età d'anni circa 36 (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.387).*
- Un tal caso si diede dopo due generazioni; dopo, cioè, che furono in possesso del palazzo un altro **Ferdinando**, che morì nel 1583, e suo figlio Michele Antonio ... (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*

4.4.1584 - [123r] Assensus et concessio pro monasterio Montis Oliveti et Joanni Vincentio Cortesio. Die 4

mensis Aprilis XII[e] indictionis 1584 Neapoli. Item preditto die, ad preces etc. nobis etc. fattas pro parte infrascrittarum partium, personaliter nos contulimus ad sacrum monasterium Sancte Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Beneditti, ditte civitatis Neapolis, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventisque per nos inibi ac in nostri presentia constitutis reverendis don Placido de Neapoli abbate ditti monasterii, don Carolo de Neapoli vicario, don Ignatio de Neapoli procuratore, don Silvio de Neapoli cellarario [...] monacis eiusdem monasterii congregatis et cohadunatis in unum in dicto loco ad sonum campane [...] ex una parte, et magnifico domino Joanne Vincentio Cortesio de Neapoli, [123v] agente similiter ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus, ex parte altera, prefate vero partes dittis nominibus sponte asseruerunt [...] annis presente preteritis tenentem et possidentem illustrissimum dominum don **Ferdinandum Ursinum** duce Gravine, tamque utile dominum et patronum ut supra concessionis sibi fatte per dittum sacrum monasterium vigore cautelarum manu mei preditti notarii sub die 19 Martii 1571, quamdam partem territorii vacui siti ante palatium ipsius illustrissimi ducis, iuxta ecclesiam et monasterium predittum palmorum ducentorum et decem et tertiorum duorum in fronte vie publice et intus versus dittam ecclesiam palmorum ottuaginta [...]. [124v] [...] concedere eidem magnifico Joanne Vincentio et eius heredibus et successoribus potestatem et facultatem alterandi dittam eius domum et hedificandi maltum ad libitum et voluntatem ipsius magnifici Joannis Vincentii et eius heredibus … (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/15, cc. 123r-130v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.386).*

2.9.1596 - 1596 … Costanza Gesualda duchessa de Gravina deve a 2 sett.e … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2008).

8.1597 - nell'agosto 1597 l'università di Atena per ricomprare da Fabrizio Caracciolo dei conti di Brienza 800 ducati annui all'8% ne vende 793 al 7 ¾ a Costanza Gesualdo duchessa di Gravina (Storia di Napoli, V 1972 p.262).*

5.12.1601 - 1601 Adi 5 di xbre mercoldi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. ventisette et per lui a m.o Gio lonardo gatta indoratore d.e ad comp.to di d. 370 per saldo intiero et final pag.to del oro et manefattura fatta da lui et fatta fare da altri in suo nome alla tribuna maggiore del Arce.to di napoli atteso li altri d. 333 li sono stati pagati cioè d. 304.2.16 dalla s.ra Duchessa di gravina in diverse par.te et giornate per banchi et in con.ti come a dinari del Ill.mo Card.le gesualdo et d. 21.4.4 have rec.ti da lui in c.ti in piu par.te dec.do che d.o pag.to resta intiera.te pagato et sadisfatto di quanto havesse havuto di trattare tanto con d.o Ill.mo sig.r Card.le et con d.a sig.ra Duchessa con.te con lui per qualsivoglia causa per tutto q.o di remettendosi alle cautele fatte per d.a indoratura gli anni passati per mano del q.o n.re fran.co Joele et esso D. Rotilio al incontro si chiama sadisfatto da lui di tutte le opre fatte ad sua Inst.a quietandolo del tutto d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.808; Pinto, Ricerca 2019).

Lelio m.1603, figlio di Antonio, s. Beatrice figlia di Flaminio

… - Il padre di **Lelio**, Antonio, erede del titolo e del ducato di Gravina, sposò Felice, figlia di Pietro Antonio Sanseverino di Bisignano; al fratello di **Lelio**, Ferdinando, toccò titolo e ducato. **Lelio** fu invece barone di Pomarico e signore di Montescaglioso, sposò una cugina, Beatrice, figlia di Flaminio Orsini suo zio, vedova di Camillo Caracciolo principe di Avellino (Litta, Famiglie …, VIII, tav. XXVIII; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124).*

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. **Lelio Orsino** fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. **Lelio**, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

13.7.1595 - 13 luglio 1595 ... A Franzoni D. 11,25. E per loro a mastro Valente de Valenti per una di cambio di **Lelio Orsino** per saldo di D. 191 e un quarto per l'incegno d'acqua posto in sua casa nel quale ha posto un cannulo con una saldatura, quello promette levarlo e ponere un altro senza saldatura (ASNa.BA, vol. 118, Banco Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

1596 - Sorge questa (cappella Orsini) nella crociera a sinistra di chi guarda l'altar maggiore e i lavori vi si compirono in esecuzione del legato stabilito da donna Maria Orsini nel suo testamento stipulato nel 1596 dal notar Carlo Frinelli di Matera. Aveva costei imposto all'erede, don **Lelio Orsini**, suo fratello, l'obbligo di completare il suo santuario nella chiesa di Gesù e Maria, aggiungendo l'epitaffio e le armi e vestendo "con broccato riccio le figure che stavano sull'altare" (Nap. Nob. XII 1903, p.30).*

1597 - E per la villa di **Lelio**, detta pure il Pratolino, a Montescaglioso vicino Matera, Nigrone progetta nel 1597 una fontana, come lui stesso ricorda " (BNN, Nigrone, Varii disegni, I p.126, mss. XII, G, 59; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.120).*

1598 - S. Demetrio … Il Monistero di questa Chiesa stava dove al presente vedesi nobilmente fabbricata la casa degli **Orsini**, ora del Consigliere Antonino de Ponte, Duca di Casamassima (Celano p.1232).*
- A don **lelio orsino** a una logietta del suo palaczo: vecino bache nuove in napule quale è lavorata tutta de musaicho: et de ognie siorta de colore di cristalle finissime amuodo de gioie il qual lavore non se puo pegniere in carta li giochi de acqua son : v3 intorno la quaquiglia: glie la piogia sotta la quaquiglia: la burla tre tele de acqua gli ucelli che cantano unurso che dala bocca con à cannone de brunso con ghusto si puo bevere unaltra burla si fa aquilli vanno per bevere li zampile intorno la fonta : la bolognia in mezzo la fonta con altri giochi levatori de : 7bo: 1598 e largha parmi 4 : Alta palmi: 8 12 non se a possuta far piu largha poi che sta composta mezzo doi piperni a cantone de porta e una colonna (Nigrone, Varii disegni, I p.223; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.59).*
- La notizia, tratta dal Celano, che gli **Orsini** furono i primi proprietari del palazzo trova conferma in un prezioso manoscritto in due volumi dal titolo *Varii disegni* di Gio Antonio Nigrone in cui l'autore, "fontanaro e ingegniero de acqua", come ama definirsi, annota di aver realizzato nel 1598 per il palazzo di don **Lelio Orsini** in via Banchi Nuovi alcune fontane di cui una per la "loggietta … lavorata tutto de musaicho" che giustifica essere larga solo 4 palmi perché "sta composta mezzo dai piperni a cantone de porta e una colonna" (Nigrone, Varii disegni, I p.223; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.120).*

14.7.1598 - 1598 Addi 14 de luglio Martedi ... f. 831 A D. **Lelio orsino** d. due e tt. due e per lui a m.o gio: cola de franco capo mastro della fabrica, d.ro per cinque giornate di mastri à carlini tre et cinque de manipoli à gr. 18. che hà fatto fare nella sua masseria, dec.do restar sodisf.o da lui per tutto il tempo passato, e per lui à Silvestro de Conforto per altre tanti a lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.903; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88; Pinto, Revisione 2022).

4.1.1599 - 4.1.1599 … Per don **Lelio Orsino** a Giorgio de Adamo suo creato docati 60 correnti per servitio della casa di decto **Lelio** … Pompeo Paganelli agente de don **Lelio Orsino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 252; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*
- 4.1.1599 … Per don **Lelio Orsino** a mastro Giovanni Guadagno d. 10 correnti in conto de un bollettino de Marco Antonio Mondello creato de decto don **Lelio** facto per suo ordine per tante opere de suo lavoro facto in sua casa … Pompeo Paganelli agente di don **Lelio Orsino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 266; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*
- 4.1.1599 … A Giorgio de Adamo creato de D. **Lelio Orsino** per dicto d. **Lelio** carlini 14 et grana secte sono per spenderli in servizio della casa de dicto **Lelio** et darne conto et ponete a conto … Pompeo Paganelli agente di don **Lelio Orsino** et per me li pagarete a mastro Gio Antonio Negrone fontanaro le quali se li pagano per tutto a quello che pretende d'havere di don **Lelio Orsino** tanto de le sue giornate quanto d'altra robbe ch'avesse dato per le fontane insino al dì d'hoggi 5 di gennaro 1599 di casa a di detto Giorgio d'Adamo (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 270; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*
- 4.1.1599 … Per don **Lelio Orsino** a maestro Lorenzo Orbino stagnatore d. 6 correnti a conto de un bollettino de Marco Antonio Mondelli facto per ordine de decto don **Lelio** per ducati secte et carlini tre e mezzo per tante giornate have lavorato in casa de dicto **Lelio** a carlini 6 il giorno … Pompeo Paganelli agente de don **Lelio Orsino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 324; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*
- 4.1.1599 … A Giorgio de Adamo creato del sig. **Lelio Orsino** per conto di **Lelio** docati 6 correnti quali se li pagano per spenderli per servizio della casa del dicto et darne conto. Pompeo Paganelli agente de don **Lelio Orsino** et per me li pagarete ad Antonio Bellini pagliarollo a bon conto de la paglia che have dato alla casa per servitio de li cavalli del don **Lelio** … Giorgio d'Adamo (ASBN, Banco di S. Giacomo degli Spagnoli, matr. 1, pol. 348; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*

5.1.1599 - Per d. **Lelio Orsino** a maestro Pascale Onofrio chiavettero d. 15 correnti sono a complimento de d. 74 per complimento de d. 80 che detto don **Lelio** li deve per tante opere de sua potegha e fatiche …

Pompeo Paganelli agente de don **Lelio Orsino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 323 del 4.1.1599; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*
- Per d. **Lelio Orsino** a mastro Gio Carlo Pagano fabbricatore d. 6 correnti in conto de uno bollettino de Marco Antonio Mondelli creato de detto don **Lelio** per conto de giornate che have fabbricato in servizio de detto don **Lelio** … Pompeo Paganelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 326 del 4.1.1599; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*

6.1.1599 - Don **Lelio Orsino** a Giorgio de Adamo suo creato d. 10 correnti quali se li pagano per spenderli in servitio della casa di decto don **Lelio** … Pompeo Paganelli agente di don **Lelio Orsino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 487 del 4.1.1599; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*

8.1.1599 - Per don **Lelio Orsino** a Giorgio de Adamo suo creato d. 15.2.17 per spenderli per servitio de casa … Pompeo Paganelli agente di don **Lelio Orsino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, matr. 1, pol. 590 del 4.1.1599; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.127).*

4.8.1599 - morto il principe Nicolò Berardino, i parenti più vicini - don **Lelio Orsini**, cognato, e don Luigi Sanseverino, conte di Saponara, discendente della casa per linea maschile, - entravano in lite fra loro per ottenere la cura, che fu infine riconosciuta all'Orsini in data 4 agosto 1599, ma effettivamente assegnata solo il 5 febbraio del 1601 (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.12).*

5.2.1601 - morto il principe Nicolò Berardino, i parenti più vicini - don **Lelio Orsini**, cognato, e don Luigi Sanseverino, conte di Saponara, discendente della casa per linea maschile, - entravano in lite fra loro per ottenere la cura, che fu infine riconosciuta all'Orsini in data 4 agosto 1599, ma effettivamente assegnata solo il 5 febbraio del 1601 (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.12).*
- Di **Lelio Orsini** sappiamo che nel 1601 ottenne la curatela dell'immenso patrimonio di Nicola Berardino Sanseverino principe di Bisignano, di cui si riteneva erede per linea materna (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.124; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.120).*
- Il vasto patrimonio di Nicola Bernardino Sanseverino principe di Bisignano, affidato per dispaccio reale ad un curatore, dopo l'interdizione del principe fu governato da Fabrizio de Sangro duca di Casacalenda, **Lelio Orsini** di Gravina, Antonio d'Aragona conte di Conversano … (ASNa, Archivio privato Sanseverino di Bisignano, 182, cc.2,4; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124).*

10.11.1601 - Ma trasandando l'erede (Lelio) di eseguire il legato (della sorella Maria) dovette intervenire il Sacro Regio Consiglio che ve lo astrinse con sentenza del 10 novembre 1601 (Nap. Nob. XII 1903, p.31).*

4.2.1602 - 4.2.1602 … A **Lelio Ursino** curatore del principe di Bisignano D. 50. E per lui a Gio. Batta Cavagna in conto della reparatione che si fa nel palazzo di Chiaia del detto principe per ordine del signor Pietro de Vera (ASBN, Banco del Popolo; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124).*

9.12.1602 - 1602 Adi 9 di Xbre ... f. 253 A D. **lelio ursino** curatore del P.e di bisignano d. sette .4 et per lui a Gio carlo pagano d.e d. 53.10 per decenove giornate di mastri che hanno lavorato alle pedamente della piscina di sua mass.a a c.ni 3 il di et d. 2.-.10 per giornate di m.o ottavio tagliamonte che lavora in d.a mass.a a c.ni 3 il di et restano sodisfatti di tutto lo lavoro che hanno fatto per suo serv. per tutto hoggi d. 7.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.857; Pinto, Ricerca 2013).*

12.12.1602 - 1602 Adi 12 di Xbre ... f. 253 A D. **lelio ursino** d. cinque et per lui a Gio carlo pagano d.e cioe d. 3.3 per dodici giornate che have lavorato alle pedamente della cisterna della mass.a sua et c.ni 14 per giornate quattro che ha da pagare a m.o ottavio montanaro tagliamonte che have lavorato in d.a mass.a restando sodisfatto per tutto q.o dì d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.904; Pinto, Ricerca 2013).*

31.1.1603 - 1603 à 31 di Gen.ro … f. 254 Ad **lelio Osino** d. sidici et per lui a m.ro Gio: Carlo paghano, quali disse sono per sue giornate et di altri suoi compagni per opere n.° 54 che in due settimane have vacato alla fabrica del giardino di santolo nella sua masseria quale opere sono per tutto lo p.o di feb.ro intrante a lui contanti d. 16.-.10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. otto g.a 5 et per lui ad m.ro Ottavio montanaro tagliamonte disse sono per sue fatighe di opere n.° 23 posti ad tagliare il monte della sua masseria per due settimane che finiscono a primo di feb.ro intrante a lui contanti d. 8.-.5 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

9.1603 - Ma il caso di D. **Lelio Orsino** in questa materia non è da passar in silenzio. Egli, come nipote più congiunto nato di D. Felice Sanseverina sorella del Principe di Bisignano, era stato un'anno innanzi dichiarato per pubblico decreto erede e successore del detto Principe, e datagli contro ad altri pretensori

l'amministrazione di tutto lo stato di quello, che occupa una gran parte della Calabria. Quivi egli si portò di forte, purgando quel paese e di banditi, e d'altri ribaldi, che lo infestavano, che mosse il Vicerè a dargli l'intero governo della stessa provincia, detta Calabria citra, che è la maggiore e più importante, con amplissima, ed assoluta potestà di castigare i malfattori e delinquenti dovunque glie ne fossero venuti alle mani. Erasi il suo nome, e per le cose fatte, e per quelle, che si credea, che egli avesse a fare, sparso colà in tal modo, che quei popoli, come lor benefattore bramosamente l'aspettavano, ed i banditi, ed altri uomini di mal'essere, che per rispetto de' governi passati eran cresciuti in gran numero, sgombraron tosto il paese. Conferissi egli quivi del mese di Giugno, e mentre attendeva alla buona opera incominciata, verso il fine di Settembre nella Città di Cosenza venne a morte, dopo essere stato alcuni dì a letto per cagion della gotta, e si sparse voce d'esservi stato ajutato (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.490).*
- Nel mese di settembre verso il fine nella città di Cosenza venne a morte dopo alcuni giorni d'infermità per cagion della gotta D. **Lelio Orsino**, preside di quella provincia, benchè si spargesse voce d'essere stato aiutato. Fu intesa la di lui morte con gran dolore dal conte di Benevento, che facevane molto conto nel governo, havendo purgata da' banditi e da' malfattori la Calavria. Era stato in quel tempo egli dichiarato herede successore del principe di Bisignano suo zio, quando la morte, commutatogli il principato terreno in celeste, lo fe herede del Paradiso (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.80).*
- Alla morte di Lelio nel 1603 la sorella Giulia, che in seconde nozze aveva sposato Tiberio Carafa, entra in successione per l'eredità dei beni dei Sanseverino, che le vengono assegnati nel 1608 (Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124).*

Maria (not. 1589-m. ante 1596), figlia di Antonio

- D'Avolos … Or questo Alfonso avendo tolta per moglie D. Maria d'Aragona, figlia di Don Ferrante Duca di Mont'Alto, come si è detto nel fine del 5. libro, n'ebbe 7, figli, il primo de' quali fu il suddetto Don Ferrante [1532-1571] morto in Sicilia, Padre di Alfonzo, e di Tommaso predetti, il secondo fu Don Indico [1530-1600] ora degnissimo Cardinal di S. Chiesa; il terzo fu Don Cesare, al presente Gran Cancelliere del Regno, che tolse per moglie Lucrezia del Tufo figlia del Marchese di Avello: il quarto fu D. Giovanni [1538-1586] Signor di Monte Scagliuso, e di Pomarico, che ebbe per moglie **Maria Orsino**, figlia del Duca di Gravina … (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.115).*

18.8.1589 - Adi 18 de aug.to 1589 ... f. 107 A Donna **maria orsina** d. trenta e per lui a m.o clemente ciottoli diss.o sono ad comp.to de d. 234 d.o selli pagano in conto delle balaustrate fatte e da fare per sue case d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.354; Pinto, Revisione 2014).*
- La casa di Maria Orsina potrebbe essere quella del marito Giovanni d'Avalos morto nel 1586 (Pinto, 2013).

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 ... f. 107 A Donna **maria orsina** d. trenta e per lei a m.o Iacobo Visconte et a m.o felippo galderisio piperneri insolidum diss.o sono a conto delli piperni che hanno dato per servitio de sua casa d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

9 12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 107 A **Donnamaria orsina** d. cento decesette tt. 3.10 et per lei a m.o filippo gauderisio pipernero dissero sono a comp.to di d. 137.3.10 per saldo et finale pagamento de tutti li piperni delle finestre grande et piccole et porte della sua casa mesurati per lo m.co vic.o della monica declarando che è stato integram.te sodisfatto de tutte le opere che have fatto in casa sua per tutto lo passato esso et soi compagni havendo recevuti l'altri d. 40 cioe d. 30 per polisa del n.ro banco et d. 20 con.ti et per lui a Jacobo bisconte de s.to severino dissero per altritanti d. 117.3.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).
- La casa di Maria Orsina potrebbe essere quella del marito Giovanni d'Avalos morto nel 1586 (Pinto, 2013).

18.12.1589 - Adi 18 de Xmbre 1589 … f. 107 A **Donna maria orsina** d. dece et per lei a m.o ant.o de ferrariis dissero sono ad complim.to de d. sissantasette che selli danno in conto delle cancellate et altre opere de ferro fatte et da fare per la sua casa che li altri d. 57 li have havuti con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

1596 - Sorge questa (cappella Orsini) nella crociera a sinistra di chi guarda l'altar maggiore e i lavori vi si compirono in esecuzione del legato stabilito da donna **Maria Orsini** nel suo testamento stipulato nel 1596 dal notar Carlo Frinelli di Matera. Aveva costei imposto all'erede, don Lelio Orsini, suo fratello, l'obbligo di completare il suo santuario nella chiesa di Gesù e Maria, aggiungendo l'epitaffio e le armi e vestendo "con broccato riccio le figure che stavano sull'altare" (Nap. Nob. XII 1903, p.30).*

4.9.1601 - Io Belardino Vasalo Milanese stuccatore per ordine del Signor Consiliero Giovan Tomaso Vespolo mi son transferito a la venerabile chiesa di Gesù e Maria per considerare la capela da farsi (cioè da stucarsi) lasciata da la condam dona **Maria Ursina** et per melio poter giudicare ho fatto il disegno conforme a ditta capela et altre fatte in detta chiesa ... (Nap. Nob. XII 1903, p.31).*

3.12.1601 - Io Bellisario Corensi pittore declaro per la presente esserme conferito nella venerabile ecclesia de Jesu Maria de Napoli per vedere la cappella della quondam Donna **Maria Orsina** e quella considerarla conforme la sua capacità de pittura che potrà venire nella lamia solo della detta cappella et essendo fatto disegno che così è stato comune parere tanto da me come anco delli stuccatori che sopra il detto disegno si possa far risolutione e aprezo della pittura stucco e oro conforme l'ordine del circonspetto Consigliero e Commissario Giovanni Tommaso Vespolo et havendo visto il disegno fatto et quello considerato al mio giudizio, dico della pittura a fresco ritoccata a secco de mano mia conforme quella che ho fatta in S. Paulo non si puol far meno de ducati duecento vinti per esserno nove quadri grandi non trattando del quatro dell'altare per adesso, e quello per obedire quanto mi è stato comandato dal predetto signor Consigliero Vespolo. Io Belisario Corenzio Pittore (Nap. Nob. XII 1903, p.31).*

1.9 o 1.12.1612 - A 1° settembre 1612 - Fra Onofrio Elisio Proc.e del Convento di Giesù e Maria paga D.ti 30, a Fabritio Santafede in vigore di Decreto del S. R. Consiglio sub die 18 agosto 1612, in conto del prezzo della pittura della Cona della Natività di N. S. ch'ha da fare ne la Cappella de la **Maria Ursino** conforme al desegnio et minuti datili da me et ha promesso finirla fra un anno, et quella finita s'habbia da apprezzare dall'esperti conforme al d.to Decreto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503).*
- 1 dicembre 1612. A fra Onofrio Elisio procuratore del convento di Giesù Maria D. 30. E per lui a Fabritio Santafede in vigore di decreto del Sacro Regio Consiglio sub die 18 agosto 1612 in conto del prezzo della pittura della cona della Natività di Nostro Signore c'ha da fare ne la cappella de la quondam donna **Maria Ursino** conforme al disegno et minuto datoli da me et ha promesso finirla fra un anno et quella finita s'habbia da apprezzare dall'esperti conforme al detto decreto (ASBN, Banco AGP, g.m. 57; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*
- Santafede Fabritio ... quadro della Natività nella Chiesa di Gesù e Maria tanto elogiato (De Dominici, Vite …, II p.370; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.502).*

6.9.1613 - A 6 settembre 1613. F. Arcangelo Dominico superiore del convento di Gesù Maria paga D.ti 8 a Giov. Domenico Saccatore in conto di quelli deve il nostro convento di Gesù Maria per l'opera della cona nella cappella di D. **Maria Ursini** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.231).*
- 6 settembre 1613. A fra Arcangelo Dominico superiore del convento di Giesù e Maria D. 8. e per lui a Giovan Domenico Saccatore in conto di quelli deve il nostro convento di Gesù Maria per l'opera della cona nella cappella di donna **Maria Ursini** (ASBN, Banco AGP, g.m. 60; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

4.10.1613 - A 4 ottobre 1613 - Fra Giuseppe Fiorillo Sindico di Giesú e Maria paga D.ti 35, 4, 8, a Fabritio Santafede in parte de la pittura de la Natività di N. S. che fa ne la Cappella di D.a **Maria Orsini** sita nella nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503).*
- 4 ottobre 1613. A fra Giuseppe Fiorillo sindico di Giesù e Maria D. 35,88. E per lui a Fabritio Santafede in parte de la pittura de la Natività di Nostro Signore che fa ne la cappella di donna **Maria Orsini** sita nella nostra chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 60; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*
- La cappella a dritta della tribuna ... degni d'osservazione son due tele laterali con rappresentanze a me ancora ignote ... La cona in legno intagliata e dorata, ora (1985) conservata presso il Museo di Capodimonte, è opera di Giovan Domenico Saccatore del 1613 (Strazzullo, in Asprenas p.16). Smarrita è invece la tavola raffigurante la Natività di Fabrizio Santafede, che, stando ad alcuni documenti, fu eseguita nel 1613 per **Maria Orsini**. Le due tele laterali con rappresentanze ignote potrebbero essere le due ultime tele di Michele Ragolia con storie bibliche della raccolta Harrach databili al 1673 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

Giulia m.1612, figlia di Antonio, s. Tiberio Carafa 1589-1657

1603 - Alla morte di Lelio nel 1603 la sorella **Giulia**, che in seconde nozze aveva sposato Tiberio Carafa, entra in successione per l'eredità dei beni dei Sanseverino, che le vengono assegnati nel 1608 (Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124).*

… - Don Tiberio, benche terzogenito figliuolo d'Ottavio primo Marchese d'Anzi … prese primieramente per moglie D. **Giulia Orsino** figliuola d'Antonio Duca di Gravina, e di D. Felice Sanseverina figliuola di Pietro Antonio, quarto Principe di Bisignano, e di D. Giulia Orsino, la quale D. **Giulia**, che si casò con D. Tiberio,

era vedova di Gio: Battista Spinello Marchese di Fuscaldo, e Gran Giustiziere del Regno … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.295).*

22.11.1606 - In quest'anno a' 23. di Novembre la notte precedente morì nel suo palazzo di Chiaja il Principe di Bisignano, senza lasciare alcun figliuolo, estinguendosi in lui quell'antichissima, e nobilissima casa, e fu portato a sepellire nella Chiesa nuova del Gesù. Gli succedette, come più prossima e congiunta D. **Giulia Orsina** sua nipote nata d'una sua sorella, la quale essendo vedova per morte del Marchese di Fiscaldo suo marito, si rimaritò benchè ella fusse di molta età, con D. Tiberio Carrafa assai giovane, e secondogenito del Marchese d'Ansi: il quale oggi, essendo anch'egli rimasto vedovo, s'intitola, per le ragioni della moglie, Principe di Bisignano (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.499).*
- La notte de' 22 del medesimo mese morì nel suo palazzo di Chiaia il principe di Bisignano, col quale si estinse la nobilissima ed antichissima sua casa, non restando di quella erede alcuno. Fu il di lui corpo alla nuova chiesa del Gesù portato, ove con quella pompa che richiedevasi ad un tanto uomo fu onorevolmente seppellito. Succedettegli come parente più prossimo D. **Giulia Orsino**, nata da una sua sorella vedova del marchese di Fuscaldo, la quale rimaritossi in età anziché matura a D. Tiberio Carafa giovinetto e secondogenito del marchese d'Anzi, anco vedovo in quel tempo, il quale per le ragioni della moglie s'intitolò poi principe di Bisignano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.84).*
- Nicolò Berardino - Principe di Bisignano … Morto il Bisignano, il re non volle accettare l'eredità, per la qual cosa sorse lite tra D. **Giulia Orsino** moglie dell'estinto, il Duca di Gravina Antonio Orsino marito di D. Felicia sorella del Sanseverino … Fu dichiarata erede D. **Giulia Orsino** la quale era passata a seconde nozze con D. Tiberio Carrafa. Ma venuta a morte la **Orsino** chiamò erede Filippo III (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.126).*
- Il 22 novembre 1606 il principe Berardino moriva di idropisia e intorno alla sua eredità … si accese una lite … Contendevano ora **Giulia**, <u>figlia (? o sorella) di Lelio Orsini</u>, in quanto nipote ex sorore del principe Nicolò Berardino; lo stesso conte di Saponara … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.13).*

23.7.1608 - In seduta congiunta il Collaterale, la Sommaria e alcuni giudici del Tribunale di Santa Chiara votavano il 23 luglio 1608 a favore di **Giulia Orsini** … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.13).*

1612 - La **Orsini** moriva a sua volta nel 1612, non senza avere ulteriormente complicato la situazione … Ma successivamente aveva modificato tale disposizione, lasciando il re erede dei soli beni feudali e il marito, don Tiberio Carafa, erede dei beni burgensatici … Al conte di Saponara e alla Marchesa della Valle si aggiungevano ora, come aventi causa nell'eredità dei Bisignano, sia il Carafa che il duca di Gravina, figlio della defunta donna **Giulia** (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.14).*
- Nella chiesa di S. Maria della Sanità si conserva la lastra tombale di **Giulia Orsini**, morta nel 1612 (Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.125).*

10.3.1622 - La controversia andò avanti così per alcuni anni e finalmente fu, almeno in via di principio, risolta con atto di Giulio Cesare Guadagno, notaio maggiore del Regno, in data 10 marzo 1622. A Tiberio Carafa venivano riconosciuti i beni mobili burgensatici, il diritto di recuperare a sue spese un palazzo a Pozzuoli … e il titolo di principe di Bisignano vita natural durante … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.15).*
- Ne risulta che nel giugno 1622 Tiberio Carafa, divenuto principe di Bisignano per i diritti della moglie **Giulia Orsini** figlia del duca di Gravina dopo una lunghissima lite con Luigi Sanseverino conte della Saponara … (Storia di Napoli, V* 1972 p.273).*

<u>Michele Antonio m.1627, figlio di Ferdinando, D. Gravina 1583</u>

… - secondo duca Ferrante e da d. Costanza Gesualda, sorella del principe di Venosa, nasce il presente duca, il quale si bene ha preso due mogli, la prima Borgia, figliuola del principe di Squillace, e la seconda Orsina, vidua del principe di Montescaglioso (De Loffredo Sigismondo), da niuna di loro ha generati figliuoli (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.379).*

6.1583 - Tra questo anno (1583), e il principio dell'altro sentì Napoli, e il Regno la perdita di due principalissimi Signori, che furono D. <u>Ferrante Orsino Duca di Gravina</u> (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.387).*
- Un tal caso si diede dopo due generazioni; dopo, cioè, che furono in possesso del palazzo un altro <u>Ferdinando</u>, che morì nel 1583, e suo figlio **Michele Antonio** ... (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*

1584 - In fede, io notaio, sottoscrivo che avendo osservato le copie estratte di tre istrumenti stipulati ... il terzo di quattro stipulati nel mille584 per notar Dazio Benincasa di Nap., le quali copie fra l'altre si conservano nell'archivio dell'ecc. Casa di Gravina, da quelle appare che ... col terzo che li signori D.

Costanza Gesualdo, duchessa di Gravina e Monsignor **Pierantonio Orsini**, come conduttori del Sig. Duca di Gravina D. **Michelangiolo (? Michele Antonio) Orsini**, censuarono a mercensuario misto diverse partite di territorio poste nella strada di Monteoliveto ... Notaio F. Talamo di Napoli (in una nota c'è la data del 24 gennaio 1810) - (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 5605, fol. 102; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.58).*

4.4.1584 - A dì 4 di Aprile 1584 assenso prestato tanto sopra la subconcessione fatta per il Signor Duca di Gravina a Fabrizio Salsano di una parte di vacuo sita avanti il palazzo di detto Signor Duca, quanto alla concessione et rinuncia fatta del detto vacuo dal detto Fabrizio Salsano a Gio. Vincenzo Cortese redditizio detto territorio al Monastero predetto in annuo censo de ducati … alla ragione di carlini 8 il palmo (ASNa, Mon. sopp. 5508, f.100 o 200).

15.1.1585 - Il 15 di Gennaio 1585 assenso prestato sopra la subconcessione fatta dal duca di Gravina a Sebastiano Sellitto di uno vacuo avanti il suo Palazzo redditizio al detto Monastero in carlini otto per ciascun palmo et detto Sebastiano si obbliga pagare alla ragione di carlini dieci … (ASNa, Mon. sopp. 5508, f.101 o 201).

1586 - vedi (Summonte, Historia …, I ed. 1748 p.77).

1595 - ... ritorna poi dalla chiesa di S. Gioseppe e camina insino alla strada nova (Monteoliveto) che saglie al porcaccio di Roma (il Procaccio di Roma era forse non lontano dal palazzo Gravina), entra in detta strada mirando l'una e l'altra faccie sine saglie alla carità, et uscendo verso il spirito santo sino alla strettola del palazzo del signor d. Cesare d'Avalos, et entrando dentro detta strada mira solo la man destra, e così scende sino alle grade del monasterio di Monte oliveto exclusive e girando la chiesa di S. Anna di lombardi ritorna a dietro et entra la detta strettola di don Cesare et esce alla strada di toledo ... e camina verso il Monasterio di santa Maria d'Alvina per deritto la strada di santa Maria della Nova mirando la man destra, solo si saglie verso Monte Oliveto, e girando il palazzo del signor Duca di Gravina saglie sino al palazzo del sig. Conte di Piacentro exclusive numera tutta la via nova di santa Maria d'Alvina e poi comincia dal monasterio di Monte Oliveto inclusive sine scende insino al pontone della via nova che si saglie al Porcaccio di Roma non entrando però in detta via nova et finisce (Il censimento della popolazione di Napoli, in ASPN. 22 1897, p.265).*

1598 - ...et andar verso santa Chiara, e per la piazza avanti la casa professa dei Gesuiti, et sino alla piazza, per la quale si scende alla Chiesa di sant'Anna dei Lombardi, e dalla sinistra voltarsi e scendere per essa piazza, sino alla piazza ch'è avanti la Chiesa di Monte Oliveto, e di là dalla sinistra voltarsi per la piazza nuovamente aperta dietro al palazzo del Duca di Gravina, et il palazzo del Conte di Piacente (Pacentro), et andar sino a quella parte di essa piazza nuovamente aperta dall'altro lato d'esso palazzo del Duca di Gravina. Tutte le case che sono dalla destra, ritornando dalla sopradetta parte della sopradetta piazza nuova, e dalla destra voltarsi per l'angolo del detto palazzo del Conte di Piacente; et andar verso la casa professa dei Gesuiti ... (Descrizione delle parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.537).*
- ... et andar alla piazza larga di s. M.a della Nuova sino all'angolo della casa, che è al cospetto della porta della clausura di detto convento, e dal predetto angolo recta linea per le case, che sono al cospetto della detta porta esclusive, verso la piazza nuova, aperta dietro il palazzo del Duca di Gravina e Conte di Pacentro, sino a quella parte di detta piazza, che è al cospetto dell'altro vico, similmente aperto dietro lo stesso palazzo del Duca di Gravina ... (Descrizione delle parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.546).*
- ... e da detta casa recta linea andar per la piazza della chiesa di s. Maria d'Alvina, e per dietro il palazzo del duca di Gravina insino alla piazza larga di Monte Oliveto, e voltando alla sinistra per la stessa piazza, andar insino alla porta della clausura del predetto monastero di Monte Oliveto. Tutti li luoghi, et habitationi, che sono alla destra, et alla sinistra nel muoversi dalla predetta porta del detto monastero, et andar verso la chiesa di S. Giuseppe, e per la piazza dell'Incoronata ... Tutti li luoghi, et habitazioni, che sono alla sinistra nel muoversi dalla porta della clausura del monastero di Monte Oliveto, e salendo per la strada di s. Anna dei Lombardi, et recto tramite alla piazza, che è all'incontro insino alle mura della città ... (Descrizione delle parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.551).*

1600 - Don **Antonio Orsino**, Duca di Gravina, fa per arma una rosa rossa in campo d'argento sotto del quale è una fascia d'oro nel cui mezzo è una linea e di sotto in campo d'argento tre bande rosse. E' amico di quistioni e di cose nuove. Sanguigno. Ha circa ventimila ducati l'anno (I feudatari napoletani …, in ASPN. 24 1899, p.129).*

1605 - Ejus ludicri monumentum ad aedes Gravinensium Ducis, diu jacuit. Cum ex me audivere, quam bonae antiquitatis esset, alio transtulerunt. Caveat ne ad secationem ad gradus conficiendos sit damnatum (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.219).*

24.8.1605 - 1605 à 24 di Agosto mercordi … f. 203 A Bartolomeo Olivano d.i undeci tt. 2.7, Et per lui a D. **Michele Antonio Orsino** Duca di Gravina d.o per le due rate delli dui annui censi finiti al p.o di Magio pross.o passato del presente anno 1605 conf.e la Reg.a nova pramatica, cioè uno di essi d'annui d.i dudeci del censo del suolo di una sua potecha sita in questa Città in frontespitio della strada larga che secnde à M.te oliveto iusta li beni che al presente si possed.o per ferrante Cardo, et li beni di Gio: Sim.e de Nola, et altri suoi beni et altri confini si cene sono et un altro d'annui d.i cinque c.ni 4 per il censo del solo di una Cam.a contigua et in piano à detta potegha li anni passati subcensuatali per il q.m Mercen.rio Mirto della partita delli territorij à detto q.m Merdendario censuati dal Duca p.tto seu' sua leg.ma persona in virtù di scritture alle quali si refere, declarando che d.o Duca è stato integ.te sodisfatto de detti dui annui censi per tutto il tempo passato sino à d.o p.o de magio 1605 Et per lui a Gioseppe Romano per altri.ti a lui c.ti d. 11.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.63; Pinto, Ricerca 2019).

… - poiche pretese D. **Michele Antonio** Duca di Gravina, nipote, e legitimo successore della defunta D. Giulia, come figlio di D. Ferdinando Orsino Duca di Gravina, fratello di quella, à se spettare l'heredità della Zia … Delle quali liti fa mentione … il Reg. de Marinis, che stampò l'allegatione di Gio: Battista Migliore, che fù Avocato di D. Giulia Ursino, che è l'allegatione 43 in ordine, & il Regente de Ponte nelli consigli 147, e 148, tom. I, e scrisse ancora à favore di detta D. Giulia … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.297).*

1.9.1616 - A Francesco Sparano duc. 10 e per lui a Micco Ciappa in conto dello terreno ha fatto sfrattare dal portone della casa del Duca di Bovino (Di Guevara Giovanni) sino alla casa del Duca di Gravina e da sopra la nova ... et mattonata fatta nella strada di Monteoliveto a ragione di carlini 9 la canna, conforme la misura fatta da Alessandro Ciminello et il restante per il compimento di detta fattura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68 bis, fol. 35v; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.192).*

27.10.1618 - "Istromento di donazione di 80mila Ducati e più una casa posta in Napoli dietro il Palazzo del Duca di Gravina fatto da D. Costanza Gesualda Duchessa di Gravina a favore della sua figlia D. Felice Maria Orsini ... Fatto in Napoli 27 ottobre 1618", pergamena notaio Anello Imperati: "Domum Fabricatam per ipsam ill.mam et Ecc.mam Costantiam Ducissam in Civitate Neapolitana sitam retro Palatium Ill.mi et Ecc.mi D. Ducis Gravinae eius filiis uni ad presens dicta Ill.ma D. Costantia Inhabitat ... **Michelantonio Ursino** Duce Gravinae" (ACR, F. Orsini II A XXIX n.37; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

10.3.1622 - La controversia andò avanti così per alcuni anni e finalmente fu, almeno in via di principio, risolta con atto di Giulio Cesare Guadagno, notaio maggiore del Regno, in data 10 marzo 1622 … al duca di Gravina fu data la terra di San Marco col titolo di duca, Castrovillari (che il principe Berardino defunto aveva comprato per 80mila ducati) e, senza poter alienarlo, il "palaçio de recreaçion" che i Sanseverino avevano a Chiaia in Napoli con l'annessa "casilla" (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.15).*

12.4.1624 - Ill.mo Signor Duca di Gravina deve per censo perpetuo enfiteutico annui ducati duecentodieci, grana 3, carlini 6/2 che tiene sopra le sue case vicino Monteoliveto dei quali si è fatto assignamento nel S.R.C. per il quondam Consigliero Jacovo de Franchis in Banca di Carbone a 12 aprile 1624 (ASNa, Mon. sopp. 5508, f.175).

… - Né la età, né la facultà guasta dalle podagre, permetteno che ne possa più sperare. Nasce ben da uno dei suoi zij il presente d. Pietro Orsino principe di Solofra, il quale da una Orsina della medesima casa, a lui collocata con dispensa, ha generati molti figliuoli (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.379).*

15.2.1627 - A 15 febbraio finì i suoi giorni D. **Antonio Ursino** duca di Gravina, titolato di prima classe (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.134).*
- ... un altro Ferdinando, che morì nel 1583, e suo figlio **Michele Antonio**, morto senza prole nel 1627 (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*
- ... e nel caso venisse a mancare la linea principale si stabilì che il palazzo dovesse passare all'altra più vicina. Questo avvenne un secolo dopo quando **Michele Antonio Orsini**, duca di Gravina e nipote di Don Antonio, morì nel 1627 senza prole. Il fedecommesso passò allora ad uno zio cugino, **Pietro Orsini**, principe di Solofra e conte di Muro e da questi ad un altro **Ferdinando**, che ebbe due figli dei quali il maggiore **Pier Francesco**, per farsi frate, rinunciò all'eredità a beneficio del secondogenito Domenico (Loggia, Il palazzo …, 1997 p.23).*

11.11.1628 - In particolare in una pergamena, stilata in Napoli l'11 novembre 1628 ... Istromento di Concordia tra D. Giovanni Antonio Orsini Duca di S. Gemini nella Diocesi di Narni rappresentato dal procuratore D. Francesco Capitani, e D. Felice Maria Orsini Duchessa di Gravina e di S. Marco circa il

palazzo sito in Napoli contrada Monteoliveto, quale col testamento di D. Ferdinando Orsini Duca di Gravina doveva ereditarsi unicamente dal primogenito e in mancanza della linea maschile succedere il più prossimo maschio della famiglia Orsini colla condizione di pagare alle figlie femmine dieci mila scudi d'oro. Era defunto D. **Antonio Orsini** ultimo Duca di Gravina senza successione, istituì sua erede universale la propria sorella D. **Felice Maria** (1575-1647), la quale con gli altri beni ereditari prese anche il possesso del d.o Palazzo in Napoli, quale dopo giudizio dovette cedere a D. **Giovanni Antonio** Duca di S. Gemini più prossimo contemplato nel testamento di D. Ferdinando ... Fatto in Roma nel Banco di S. Spirito ... Giovanni Andrea Fasano di Napoli Notaro pubblico, 9 gennaio 1629 (ACR; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.98).*

Felice Maria (1575-1647), figlia di Ferdinando, D. Gravina 1627, s.1587 Pietro Gaetani m.1609

1609 - La Congregazione della Madre di Dio … Il suo impiantarsi e svilupparsi a Napoli è dovuto principalmente all'opera di D. **Maria Felice Orsini**, duchessa di Gravina. Essa, rimasta vedova nel 1609 di Pietro Gaetani, duca di Sermoneta, si era ritirata nel convento delle oblate di Tor de' Specchi a Roma (Ruotolo, S. Brigida, 1978 p.16).*

27.10.1618 - "Istromento di donazione di 80mila Ducati e più una casa posta in Napoli dietro il Palazzo del Duca di Gravina fatto da D. Costanza Gesualda Duchessa di Gravina a favore della sua figlia D. **Felice Maria Orsini** ... Fatto in Napoli 27 ottobre 1618", pergamena notaio Anello Imperati: "Domum Fabricatam per ipsam ill.mam et Ecc.mam Costantiam Ducissam in Civitate Neapolitana sitam retro Palatium Ill.mi et Ecc.mi D. Ducis Gravinae eius filiis uni ad presens dicta Ill.ma D. Costantia Inhabitat ... Michelantonio Ursino Duce Gravinae" (ACR, F. Orsini II A XXIX n.37; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

1627 - Anno 1627 … D. **Felice Maria Ursini** Duchessa di Gravina, già moglie di D. Pietro Gaetano Duca di Sermoneta … nè avendo figliuoli da istituir eredi di suo retaggio, aveva già determinato di fondar alla Compagnia un'altra Casa … Ma morto in questo anno il P. Orazio, e preso da lei per Confessore un altro nostro religioso … (Santagata, Istoria …, IV 1757 p.450).*

11.11.1628 - In particolare in una pergamena, stilata in Napoli l'11 novembre 1628 ... Istromento di Concordia tra D. Giovanni Antonio Orsini Duca di S. Gemini nella Diocesi di Narni rappresentato dal procuratore D. Francesco Capitani, e D. **Felice Maria Orsini** Duchessa di Gravina e di S. Marco circa il palazzo sito in Napoli contrada Monteoliveto, quale col testamento di D. Ferdinando Orsini Duca di Gravina doveva ereditarsi unicamente dal primogenito e in mancanza della linea maschile succedere il più prossimo maschio della famiglia Orsini colla condizione di pagare alle figlie femmine dieci mila scudi d'oro. Era defunto D. Antonio Orsini ultimo Duca di Gravina senza successione, istituì sua erede universale la propria sorella D. **Felice Maria** (1575-1647), la quale con gli altri beni ereditari prese anche il possesso del d.o Palazzo in Napoli, quale dopo giudizio dovette cedere a D. Giovanni Antonio Duca di S. Gemini più prossimo contemplato nel testamento di D. Ferdinando ... Fatto in Roma nel Banco di S. Spirito ... Giovanni Andrea Fasano di Napoli Notaro pubblico, 9 gennaio 1629 (ACR; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.98).*

13.1.1632 - D. **Felice Maria Ursini**, Duchessa di Gravina, essendo rimasta vedova si diede ad una vita ritirata e spirituale, colla guida de' Padri della Compagnia di Gesù; ma avendo passati alcuni disgusti colli detti Padri, fece venir da Lucca questi, e convertì le sue stanze in abitazione de' Religiosi; e nell'anno 1632 si dié principio alla nuova chiesa … ed ella si fabbricò un amenissimo casino su la cima del monte per sua abitazione, che ha vedute pur troppo belle, dove santamente godeva con la direzione di così buoni Padri, che di continuo l'assistevano; e morendo lasciò loro quanto potè (Celano p.2001).*
- Un primo istrumento del 1632 per notar Pietro Antonio dell'Aversana stabilì la novella fondazione (ASNa, Mon. sopp. 1332; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*
- La famiglia illustre degli Orsini duchi di Gravina, possedevano palazzi e vastissimi terreni, che dalla Riviera di Chiaia salivano al Vomero, e la duchessa **Felice Maria Orsini** figlia di Don Ferdinando e di Donna Costanza Gesualdo, nell'età di 12 anni andata sposa al duca di Sermoneta, Don Pietro Gaetani di Roma, rimasta vedova e senza prole, a 34 anni, ritiratasi nel monastero delle nobili oblate di Tor de' Specchi, posto non molto lungi della antichissima chiesa di Santa Maria in Portico, concepì tanta devozione verso questa prodigiosa Immagine … che dovendo ristabilirsi a Napoli, volle generosamente e piamente convertire il proprio palazzo in tempio sacro a santa Maria in Portico (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929 p.10).*
- il Cardinale Boncompagni Arcivescovo di Napoli, finalmente il 13 Gennaio 1632, si compiacque accogliere le proposte della suddetta fondazione e ratificare l'assegno di 600 ducati annui fatto dall'illustre fondatrice, la quale s'impegnò a fabbricare a sue spese entro tre anni la chiesa e collegio annesso (Consortini, Cenni storici del Collegio ..., 1929 p.17).*

4.3.1632 - vi fu buttata ne' fondamenti la prima pietra, quale volle calare di sua propria mano, buttandovi una quantità di monete d'oro e d'argento (Celano p.2001).*
- A 4 di marzo D. **Maria Orsino** duchessa di Gravina, già moglie di D. Pietro Caietano duca di Sermoneta, fondò la chiesa de'Chierici regolari lucchesi detta S. Maria in Portico, in cui pose la prima pietra il cardinale Buoncompagno, dopo aver ella gettato nelli fondamenta molte monete d'oro e d'argento (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.156).*

7.11.1635 - 1635 a 7 9bre … A D. **Felice Maria Orsina** duc.ssa di Gravina … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1637 - S. Brigida … questi Padri ne presero possesso nel 1637, e con larghe sovvenzioni dei fedeli, specialmente di **Maria Felice Orsini** Duchessa di Gravina costruirono l'odierna chiesa (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.219).*

3.4.1640 - a 3 Aprile 1640 Martedi f. 1533 A Donna **felice Maria Ursina** d. duemilia e cento, e per lei al Banco del Sacro Monte de poveri del nome di Dio per darneli credito d.o Banco e per loro A Berardino Pinto loro cassiero per quelli farne Instr.o a benef.o della sud.a Sig.ra D. **felice Maria Ursina** Duchessa di Gravina e per lui a Jac.o Pinto suo figlio per alt.ti d. 2100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1640 - A 5 giugno 1640. La Duchessa D.a **Felicia Maria Orsini** paga D.ti 471, a Giuliano Finelli, Antonio Solaro et Donato Vannelli per l'opera di marmi nella Cappella di S. Francesco Saverio nella Chiesa del Gesù (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847).*

5.9.1640 - 5 settembre 1640 … Ad Ottavio Bianco D. 200. E per lui a Bernardino Fera, dite pagarglili per una statua d'argento ha promesso fare con pedagna in sei angoli con sei cherubini per mezzo di D. 260, cioè D. 200 per peso e prezzo della statua e pedagna e D. 60 per sua manifattura. Quale statua e pedagna detto Bernardino s'obbliga darla finita d'ogni perfettione conforme il disegno lasciato in potere d'esso Ottavio per tutto l'entrante mese d'ottobre 1640. Quale statua si fa per servitio dell'Eccellentissima duchessa di Gravina **Felice Maria Ursina** e di suo ordine (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 213; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.12).*

30.8.1639 - 30 agosto 1639 lunedì … A **Felice Maria Ursina**, Ducati 300 e per essa al Padre Preposito della Compagnia di Gesù della Casa Professa, a conto tra di loro, se li pagano quando il Padre Flaminio Magnati, Procuratore Generale della Fabbrica di detta Casa Professa averà fatto istrimento agli Scultori Giuliano Finelli, Antonio Solaro e Donato Vannelli per la scoltura dei marmi et opera dell'Altare che haveranno da fare nella Cappella di S. Francesco Xaverio dentro la suddetta chiesa come appare dalla polizza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.134-35; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

16.10.1641 - 16 ottobre 1641 … A Donna **Felicia M. Ursina** Duchessa di Gravina, D. 100 e per lei a Giuliano Finelli, et Donato Vannelli et Antonio Solaro, a saldo di loro lista a tutto 28 settembre 1641 firmato da loro tre e dal padre Flaminio Magnati per le giornate vacate per la secatura di marmi mischi et altre spese come dalla lista per servizio della Cappella che esso fa fare di San Francesco Saverio dentro la Casa Professa di Napoli dei Padri della Compagnia di Gesù e restano soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p.248; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.102).*
- 16 ottobre 1641. A donna **Felice Maria Ursina** duchessa di Gravina D. 100. Et per lei a Giuliano Finelli et Donato Vannelli et Antonio Solaro, cioè ducati 99,08 per lavori alla cappella di S. Francesco Saverio nel Gesù Nuovo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

27.1.1642 - A 27 gennaio 1642. D.a **Felice Maria Orsini** paga D.ti 40, a Giuliano Finelli, Donato Vannelli, et Antonio Solaro, cioè D.ti 24. 2. 1. per saldo di D.ti 432.1, che importano li marmi consegnati et portature di essi per servitio de la Cappella di S. F.co Saverio, ch'essa fa dentro la Chiesa de la Casa Professa di Napoli dei Padri della Compagnia di Gesù, come per fede del P. Flaminio Magnati del 13 settembre 1641, et D.ti 15.3.4, per saldo di tutte le Liste firmate dai suddetti Finelli e C.i et dal P.e Magnati per le giornate vacate in secatura di marmi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847).*

20.2.1643 - La duchessa **Orsini** (Felice Maria) contribuì alle spese di fabbrica con duecento ducati annui, da pagarsi per venti anni, ed il 20 febbraio 1643 donò altri mille ducati coi quali reintegrare le rendite che si sarebbero perse demolendo le case dell'Ordine, sulla cui area doveva sorgere parte della chiesa (ASNa, Not. Francesc'Antonio Giangrande, sch. 206, prot. 16, f. 48; Erra, I p.243; Ruotolo, S. Brigida, 1978 p.22).*

29.10.1643 - 29 ottobre 1643. Alla duchessa **Felice Maria Orsina** D. 298,18. E per lei a Giuliano Finelli, Donato Vannelli et Antonio Solaro a compimento di ducati 531,16 sono per carrate trentatre, palmi 13 di marmi consegnati dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo per la cappella di S. Francesco Xaverio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

14.7.1644 - 14 luglio 1644. A **Felicie Maria Orsina** D. 140. E per lei a Giuliano Finelli, Donato Vannelli et Antonio Solaro per palmi 194 di marmi, cioè un pezzo di marmo bianco statuario per fare il cherubino di palmi 78 a carlini 7 e mezzo il palmo importa ducati 58,50; altri due pezzi per fare due capitelli di palmi 88 a carlini 6 il palmo importa ducati 52,80 e tre altri pezzi, conforme alla fede del padre preposito della Compagnia del Gesù che dovranno servire per la cappella di Santo Francesco Saverio che da esso si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli. E per detti Giuliano e Donato al detto Antonio Solaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

8.8.1644 - 1644 a 8 d'Agosto … Alla duchessa D. **felice Maria Ursina** d. sessanta tt. 1.14 e per essa a Giuliano Finelli Donato Vannelli et Antonio Solaro a comp.to de scudi 652.3.7 ateso li altri 85.1.13 li d.i finelli e compagni li ano ricevuti per il B.co del Sp.to Santo e sono per liste delli 16 luglio pross.o pass.o de scudi 3.2.2 delli 23 di scudi 15.3.4 delli 30 … di scuti 8.4.14 delli 6 correnti de scuti 25.3.10 a esso per d.i finelli e compagni consegnate per li loro giornate segature de marmi et altre fatiche et opere fatte nella Cappella de S.to Fran.co xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Iesu novo de nap. e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.24; Pinto, Ricerca 2008).

18.8.1644 - 1644 a 18 d'Agosto … A **felice maria ursina** d. quattordici tt. 1.4 e per essa a Giuliano Finelli Donato Vannelli et Antonio Solaro per la lista delli 13 … dalli detti finelli e compagni a lui consignata per le loro giornate segature de marmi et altre spese fatte nella Cappella de S. Francesco Saverio che da lui si fa fare nella chiesa professa del Giesù nuovo de Nap. e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagni per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.41; Pinto, Ricerca 2008).

16.9.1644 - 1644 a 16 settembre … Alla duchessa D. **felice Maria Ursina** d. dicennove tt. 4 e per essa a Giuliano Finelli Donato Vannelli e Antonio Solaro per la lista delli 10 di sett.e corr.te a essa dalli detti finelli e compagni per le loro giornate segature de marmi et altre opere fatte nella Cappella de S.to Fran.co xaverio che da esso si fa fare nella chiesa del Giesù nuovo di nap. e con saldo del passato, e per essi ad Ant.o Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.254; Pinto, Ricerca 2008).

7.11.1644 - 7 novembre 1644. Alla duchessa **Felicia Maria Orsina** D. 66,61. E per lei a Giuliano Finelli, Donato Vannelli et Antonio Solaro per la lista delli 5 stante per detto Finelli e Compagni per le loro giornate, secature di marmi et altre spese et opere fatte nella cappella di Santo Francesco Xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

11.9.1646 - Un primo istrumento … stabilì la novella fondazione, confermata con una successiva donazione di tutti i beni degli 11 settembre 1646 per notar Francesco Antonio Giangrande (ASNa, Mon. sopp. 1332; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*

2.2.1647 - chiesa di S. Maria in Portico … Vi è avanti dell'altar maggiore sepolto il corpo della Duchessa fondatrice, che passò da questa vita nell'anno 1647, a' 2 di febbraio (Celano p.2001).*
- **Felice Maria Orsini** Duchessa di Gravina … s'ebbe modesta sepoltura innanzi al principale altare (Chiarini p.2030).*
- E in quella sua casa morì, con l'assistenza di quei padri e del parroco di S. Maria della Neve, ai 2 febbraio del 1647, come si rileva dalla sua fede di morte … Il sepolcro della fondatrice è una modesta pietra innanzi all'altar maggiore, con un grande stemma in marmi colorati, e col nome della sepolta e l'anno della sepoltura, 1648 (ASNa, Mon. sopp. 1378; Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. XIII 1904, p.74).*

13.8.1650 - 13 agosto 1650 ... A padre Antonio Silvestri D. 35. E per esso al padre Federico Guinigi rettore de padri de Santa Maria in Portico de Chiaia e sono a compimento de D. 100 ... E per esso ... alla chiesa di Santa Brigida in strada de S. Francesco delli loro padri della religione de la Madre de Dio a compimento di D. 100 ... in conto delli annui D. 200 lasciati dalla duchessa **Felice Maria Orsina** per sussidio della fabrica di detta chiesa e casa ... E per girata de padre Antonio Silvestri procuratore de detta chiesa de S. Brigida a Michele Lippo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441).*

8.2.1653 - 8 febbraio 1653 ... Al Padre Giovan Luigi Cimini D. 52. E per lui in nome della loro casa di Santa Maria in Portico herede della quondam duchessa di Gravina Donna **Felice Maria Ursini** alla Venerabile Chiesa di Santa Brigida delli loro Padri de chierici regolari della Madre di Dio in strada di Don Francesco a complimento di D. 100 ... quali D. cento sono per il semestre finito a 2 del corrente mese dell'annui D. 200 l'hanno ricevuti di contanti quali ... lasciati dalla detta testatrice per sossidio della fabrica di detta chiesa e casa di S. Brigida, in conformità del testamento aperto a 2 di febbraio 1647 per notar Francesco Antonio Giangrande (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 290; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.441).*

2.10.1655 - 1655, 2 ottobre … A Francesco Mascambruno D. 25,45. Et per esso ad Antonio Solaro et Donato Vannelli a compimento di D. 13.949,93, atteso l'altri l'hanno ricevuti cioè D. 11.201,07 e 1/2 per la quondam **Felice Maria Ursina**, duchessa di Gravina per la quondam Beatrice Ursina fondatrice della cappella di S. Francesco Saverio dentro la chiesa della loro Casa Professa di Napoli della Compagnia del Gesù et 2.748,65 per lo quondam padre Flaminio Magnati et per esso padre Francesco Mascambruno, provinciale della Compagnia del Gesù. Et detti sono in conto di D. 18.300 per la suddetta cappella che li medesimi mastri stanno facendo in marmo e mischi e sculture come per istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

Pietro D. Gravina 1630, e sorella Beatrice D. Gravina, s. 3° Michele Antonio m.1627

1616 - Motta Bovalino passò a Sigismondo de Loffredo, che vi ottenne il titolo di marchese, finchè nel 1616 la di lui moglie **Beatrice Orsini**, maritatasi poi col duca di Gravina, vendette la terra, per pagare i debiti del nuovo marito (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.37).*

… - Né la età, né la facultà guasta dalle podagre, permetteno che ne possa più sperare. Nasce ben da uno dei suoi zij il presente d. **Pietro Orsino** principe di Solofra, il quale da una Orsina della medesima casa, a lui collocata con dispensa, ha generati molti figliuoli (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.379).*

1626 - **Beatrice Orsini** che ancora nel 1626, vendendo per 88 mila ducati Bovalino, costituito a lei come appannaggio dotale del primo marito, il marchese Sigismondo Loffredo, estingue il debito che nel 1591 il suocero Antonio aveva contratto con i Doria (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.462).

30.4.1630 - Concordia sulla successione del palazzo in Napoli a M.te Oliveto tra Gio. Antonio Duca di S. Gemini e **Pietro Orsini** duca di Gravina (ACR, F. Orsini, I A n.11; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

1631 - Per la prima metà del Seicento possiamo seguire le alterne vicende ed i numerosi passaggi di proprietà del palazzo ai Banchi Nuovi grazie ad una serie di documenti d'archivio da cui siamo informati che il cugino di Lelio, **Pietro Orsini**, principe di Solofra, nuovo proprietario, nel 1631 dà il consenso a sua sorella **Beatrice**, duchessa di Gravina, di affittare per un anno il palazzo che le era stato dato "in pegno", al nunzio apostolico polacco Mattia Tijstheuschi (ASNa, Not. Vincenzo De Gennaro, 1631, f. 39r; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.120).*

1633 - … ma poco dopo, nel 1633, gli **Orsini** decidono di venderlo a Giulia Gonzaga dei conti di Novellara, moglie di Francesco De Campo, spagnolo, consigliere del Collaterale (ASNa, Not. Vincenzo De Gennaro, 1633, f. 532; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.121).*
- L'atto notarile ci informa che Giulia (Gonzaga) paga "de sua propria pecunia" e che il danaro ricevuto da **Pietro Orsini**, è devoluto ai Gesuiti per volere della sorella **Beatrice**. Era questa duchessa di Gravina, per aver sposato in terze nozze Michele Antonio Orsini, duca di Gravina, morto nel 1627. Donna ricchissima, beneficiò di molte eredità i Gesuiti, che eressero nella chiesa del Gesù la cappella di S. Francesco Saverio (Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.125).*
- Il feudo della Piazzolla, situato nei pressi di Ottaviano, venne acquistato dalla Compagnia con i proventi di una donazione della duchessa di Gravina **Beatrice Orsini** (Societas, 2004 p.9).

… - Parte delle pitture di Guarino (Francesco 1611-1654), fatte per li signori Orsini, sono state trasportate in Napoli nel loro palagio eretto nella strada di Monte Oliveto, come ancora nella casa di Monsignor Mondillo, e parte sono nel palazzo vescovile di Gravina (De Dominici, III p.273).*
- Celebrato dal Gimma ... fu uno dei degni allievi di Massimo ... Parte delle pitture di Guarino ora (dopo il 1742) s'osservono in casa de' signori Orsini a Monteoliveto e nel palagio vescovile di Gravina ... (Giannone p.118).*

11.1639 - In questo medesimo tempo, per festeggiarsi la nascita d'un Infante nato al nostro re, fu recitato nella sala del palagio del duca di Gravina il "Rapimento d'Europa" da una celebre compagnia di comici

italiani, tra' quali s'ammirò molto con riso e diletto insieme Andrea Cuccio inventore della maschera, mentre rappresentava il personaggio di Pulcinella. Dentro l'opera s'introdusse un ballo di cavalieri, tra i quali superbamente vestito si fè vedere Ippolito di Costanzo (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.173).*

2.10.1655 - 1655, 2 ottobre … A Francesco Mascambruno D. 25,45. Et per esso ad Antonio Solaro et Donato Vannelli a compimento di D. 13.949,93, atteso l'altri l'hanno ricevuti cioè D. 11.201,07 e 1/2 per la quondam Felice Maria Ursina, duchessa di Gravina per la quondam **Beatrice Ursina** fondatrice della cappella di S. Francesco Saverio dentro la chiesa della loro Casa Professa di Napoli della Compagnia del Gesù et 2.748,65 per lo quondam padre Flaminio Magnati et per esso padre Francesco Mascambruno, provinciale della Compagnia del Gesù. Et detti sono in conto di D. 18.300 per la suddetta cappella che li medesimi mastri stanno facendo in marmo e mischi e sculture come per istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

1691 - Gesù nuovo … Si passa poi al famoso cappellone dedicato a S. Francesco Saverio … fatto tutto a spese di **Beatrice Ursina** Duchessa di Gravina … (Celano p.879).*
- Il cappellone dedicato a S. Francesco Saverio … La fondatrice di questa magnifica cappella fu **Beatrice Orsini** Principessa di Montescaglioso e Duchessa di Gravina, come dalle epigrafi poste nel pavimento della piccola nave dinanzi alla balaustrata della cappella medesima dai Padri riconoscenti, e che amiamo di riportare:

BEATRICI URSINAE GRAVINENSIUM DUCI
CUI ROMANUM EX ANICIA PURPURA FENUS
ET CAESARES ET COELITES INTER AVOS OBTULIT
VIRTUTUM OMNIUM SANCTE FELIX AMBITIO
ANIMUM SEXU AC FORTUNA MAIOREM DEBUIT
OB MARITALEM LOFFREDI PRINCIPIS CENSUM ET SUUM
MUNIFICE ARIS ADDICTUM ET DEO
SOCIETAS IESU ABUNDE BENEFICAM EXPERTA
LAPIDEM HUNC GRATI AMORIS TESTEM PP.
XAVERIUS NOVI ORBIS APOSTOLUS
TESSERARIAM PIO CINERI ROSAM
AETERNO REDIVIVAM IN GERMINE
BEATIS INSERAT ASTRIS

Ed a poco distanza dalla precedente quest'altra:

BEATRICEM URSINAM GRAVINAE DUCEM
NATALIUM LUCE AC PIETATE VIRTUTUM
SAECULO MAIOREM SUO
QUAE MULIEBRIS NEGLIGENS MUNDI
COELUM IN VITIS HABUIT
ET HAEREDITARIAS FORTUNAE OPES
IN AETERNITATIS PRETIUM VERTIT
SOCIETAS IESU
PLURIMIS AUCTA BENEFICIIS
GRATO ETIAM SILENTIO
NON TAM MARMORI QUAM CORDI
HAC INSCULPSIT EPIGRAPHE
AN. DOM. MDCXCI

(Chiarini p.977).*

Ferdinando m.1659, D. Gravina 1641, s. Giovanna Frangipani della Tolfa

1641 - A Pietro successe **Ferrante**, che ebbe dalla moglie, Giulia Frangipani della Tolfa ... (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*
- Benedetto XIII [1724-1730] di S.M. fu figliuolo di D. **Ferdinando Orsini** Duca di Gravina, e di D. Giovanna Frangipani della Tolfa ultimo Rampollo di questa nobilissima Famiglia (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p. 0).*
- Pietro Orsini morì il 27 febbraio 1641; erede dei suoi beni fu dichiarato **Ferdinando II Orsini** sotto la tutela della madre che pagò il "relievo" per il figlio sui feudi di Gravina, Muro e Solofra (Restauri a Solofra …, 1987 p.89).*
- Dorotea Orsini, principessa di Solofra, duchessa di Gravina e contessa di Muro … guida il feudo di Solofra dal 1641 al 1665. Lo aveva ereditato alla morte del padre, Flaminio II Orsini, mancato il 27 aprile 1605. Ancora bambina, è affidata alla madre e tutrice, donna Lucrezia del Tufo e, più tardi, sposa il cugino del padre, Pietro Orsini di cui rimane vedova il 27 febbraio del 1641. A sua volta tutrice e curatrice del figlio, **Ferdinando** III, erede universale del casato, Dorotea amministra le sorti dei feudi di Solofra e di Gravina fino alla maggiore età di **Ferdinando**; questi, poi, si trasferisce in Puglia lasciando alla madre le incombenze dei

possedimenti solofrani (Tavarone, La devozione …, in “Angelo e Francesco Solimena due culture a confronto”, p.69).*

18.7.1647 - Dorotea Orsini, duchessa di Gravina (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

19.7.1647 - 1647, luglio 19. A Pietro Falberto D. 32.3.10. E per lui a don **Ferdinando Orsini** duca di Gravina, in virtù di mandato del Sacro Consiglio. Sono gli stessi depositati nel nostro Banco a compimento di D. 33, ammontare d’un censo gravante su una casa posseduta dal girante a Monteoliveto, e sequestrati, ma ora liberati, intesi il monastero di Santa Chiara e altri creditori del duca (Nicolini, Notizie …, II 1957).

27.11.1649 - Quel palazzo poi, con tutti i suddetti giardini intorno che si trovano censuati dal suddetto Sig. Duca D. **Ferdinando**, con sentenza della S. C. data à 27 novembre 1649 a relat.ne del Reg. Cons.re Marcantonio Cioffo fu dichiarato essere spettato e spettare al Sig. D. **Ferdinando Ursino**, duca di Gravina, padre di esso Sig. Domenico Ursino, odierno (1705) duca di Gravina, in vigore del fidei commisso contenuto nel detto istrumento stipolato li 22 gennaio 1550 come dagli atti e processo in banca oggi del Mag. Nicolò D'Alessio appresso lo scrivano Antonio Guida (ASNa, Mon. sopp. 1666; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.53).*

18.7.1651 - 18 luglio 1651 ... A Nicola de Donato ducati quattordici et per lui a mastro Giuliano Guarino fabbricatore a compimento de ducati settanta, atteso ducati 50 l'ha pagati per il medesimo Nostro Banco et ducati 6 se li sono pagati in Solofra in suo nome per le spese del viaggio et quale li paga a conto delle giornate sue et compagni per l'acconcio che se fa nella **Casa de Napoli del Duca di Gravina** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 376; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.354).*

c.1655 - Questa notte, prima che si pigliasse il venerdì, 2 di luglio 1660, fu ammazzato Francesco alias Ciccio Coppola, giovine di ventidue anni … Questo fu figlio di Giovan Battista seu Titta Coppola, ricco ed avaro, abitante al primo palazzo all’incontro la chiesa di San Stefano, nella via che si piglia per andare all’arcivescovado, a mano dritta, dove vi è il dattile. A questo successe un bel fatto; che, avendo una figliuola da marito, vi aprì gli occhi don **Flavio Ursino**, fratello del duca di Gravina e cognato dell’ucciso duca d’Andria (Carlo Carafa m.1655), qual’era giovane, che non aveva altro che la nascita, ma povero di beni di fortuna e di cervello, era stimato statua vestita. Fece stringere prattiche tali con il Coppola che, promesseli dote competente alla sua nascita, conchiusero di far contraere il matrimonio, e, perché l’Ursino non aveva commodità di prepararsi l’obligamenti matrimoniali, il Coppola li sborzò circa ducati diecemilia, et il sposo salì in casa. Saputosi dalli parenti il fatto, può il lettore considerare a quali termini si fusse venuto per l’inequalità della nascita. Nondimeno, fu fatto appartare l’Ursino, et il Coppola, restando deluso, perdè il denaro e non più maritò la figliuola, finchè l’anno 1656 la peste tolse l’uno e l’altri da questa vita (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.33).*

30.12.1659 - 2 gennaio 1660, e fu a’ 30 dicembre 1659 … A Vincenzo Cioffo ducati centocinquanta, et per lui al signor Bartolomeo Mori, disse li paga in nome et parte della signora Giovanna della Tolfa duchessa di Gravina, et sono in conto di ducati settecentocinquantaquattro, intiero prezzo del deposito di marmo del **quondam don Ferdinando Orsino** duca di Gravina con tutti li adornamenti atorno con farli il desegno firmato da detto signor Bartolomeo, don Carlo Ragni, autenticato da notare Francesco Buonocore, et si conserva per detto Bartolomeo, qual deposito doverà consignarlo nella fine di luglio prossimo venturo dell’entrante anno 1660, con che detto signor Bartolomeo habbia a mandare una persona a sue spese a ponerla in opera nella città di Gravina, alla quale persona la detta signora duchessa doverà darli cavalcatura e spese per l’accesso et ricesso conforme più et pianamente si dechiara [6] nell’istrumento stipulato a’ 29 dicembre per notare Francesco Buonocore, al quale s’habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.244).*

9.4.1660 - 9 aprile 1660. A Carlo Ragni D. 600. E per lui a Vincenzo Cioffi li paga per Giovanna la Tolfa duchessa di Gravina per tanti ha pagato a Bartolomeo Mori marmoraro in conto di D. 750 intero prezzo del tomolo seu deposito o statua di marmo che sta lavorando del quondam **Ferdinando Ursino** duca di Gravina, giusta istrumento per notar Francesco Buonocore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.121).*

- Un’opera di Andrea Falcone [? Bartolomeo Mori] in Puglia … E’ il caso del mausoleo funebre di Ferdinando III Orsini (fig. 40), principe di Solofra e duca di Gravina, che la consorte Giovanna Frangipane della Tolfa, da poco ritiratasi da Napoli nel feudo puglise, fece innalzare nel 1660 nella chiesa del Purgatorio di Gravina, a pochi mesi dalla morte di Ferdinando. Monumento che non risulta documentato nelle carte d’archivio gravinesi e per il quale non è emersa finora la risolutiva polizza di pagamento all’artista (Gelao, in Ricerche sul ‘600 …, 1986 p.159).*

2.3.1664 - Vincenzo Cioffo è morto … Lasciò alla duchessa di Gravina li quadri di valentissimi pittori, ma prima il detto cavalier Baldario se ne eligesse sei a suo gusto … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.212).*

Pier Francesco (1649-1730), D. Gravina 1659, domenicano Vincenzo Maria 1669, Cardinale 1672, arcivescovo di Manfredonia 1675, di Cesena 1680, di Benevento 1686, papa Benedetto XIII 1724

23.8.1659 - Il 23.8.1659 successe nei feudi e titoli paterni **Francesco o Pier Francesco Orsini**. Pagarono il rilievo per lui l'ava **Dorotea Orsini** e la madre, Giovanna della Tolfa
- A Pietro successe Ferrante, che ebbe dalla moglie, Giulia Frangipani della Tolfa ... **Pier Francesco** e Domenico. Avrebbe dovuto succedere il primo ... alla morte del padre che avvenne nel 1660 (?) in Gravina (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*

1666 - Con decreto del 1666 **Francesco** fu dichiarato erede anche dei beni di Dorotea Orsini

1667- Nel 1667 **Pier Francesco Orsini** duca di Gravina rinunziava alla successione del titolo e del palazzo a favore del fratello minore, per prendere l'abito domenicano, col nome di fra Vincenzo (Ferrajoli, Palazzi …, 1973 p.224).*

14.4.1668 - 14 aprile 1668 ... A Carlo Ragni ducati 40. Et per lui ad Angelo Antonio Gallo stuccatore et sono in conto delli stucchi che sta facendo dentro il **palazzo del Signor duca di Gravina** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.354).*

14.4.1668 - 14 aprile 1668 ... A Carlo Ragni ducati trenta quattro 2.15 et per lui a Bartolomeo Tizzano, et sono per prezzo di Cento tavole di Castagno, con la portatura servito per li lavori di porte, et finestre dentro il **Palazzo del Signor Duca di Gravina**, a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.354).*

14.4.1668 - 14 aprile 1668 ... A Carlo Ragni ducati quarantadue 3.10 et per lui a mastro Gennaro Terminelli, et sono per 85 giornate che hà fatto lavorate In fare porte et finestre di legname dentro il **Palazzo del Signor Duca di Gravina** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.354).*

24.1.1671 - Questa Famiglia fu aggregata alla Nobiltà Vinetiana fin dalli 24. di Ottobre 1426 ... Nell'anno poi 1671. li 24 di Gennaro furono aggregati alla detta Nobiltà, D. Domenico Duca di Gravina, e D. **Pietro Francesco**, hor (1691) Frà **Vincenzo Maria** Cardinale, suo fratello (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.578).*

24.2.1672 - 24 febbraro. Si è pubblicata in Napoli la promozione di tre cardinali fatta il 22, cioè ... fra **Vincenzo Maria Orsini**, d'anni 22, quale avea rinunciato il ducato di Gravina per farsi monaco domenicano ... si nominava al secolo **Pietro Francesco** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.191).*
- Nel 1667 **Pier Francesco Orsini** … prendere l'abito domenicano, col nome di fra **Vincenzo**, e cinque anni dopo fu obbligato di accettare la porpora cardinalizia; così da Venezia faceva ritorno a Napoli per stare vicino alla madre (Ferrajoli, Palazzi …, 1973 p.224).*

28.7.1676 - Questa notte, martedì 28 di luglio detto, è intrato il cardinale fra **Vincenzo Orsino** domenicano, che fu duca di Gravina, ora arcivescovo di Manfredonia, e parte per Roma a fare l'elezzione del nuovo pontefice; e parte con le filuche e regalato dal vicerè … (Fuidoro, Giornali …, 4 1943 p.56).*

3.7.1679 - A 3 di luglio è venuto in Napoli il signor cardinale **Orsino** ed è andato di stanza a Santa Caterina a Formello. Si dice che sia venuto per effettuare il matrimonio fra il signor duca di Gravina, suo fratello, con la principessa di Bitetto, di casa D'Angelis, quale, benchè discenda da persone vili, tiene però una grandissima dote, che ascende a più di ducati 300.000 (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.14).*

1680 - Nel 1680 l'**Orsini** vescovo di Gravina e inquisitore concludeva i capitoli per le nozze tra il Duca di Gravina (Domenico), suo nipote, e Antonia de Angelis, "principessa di Bitetto, donna di vil nascita, essendo stato il suo avo paterno mercante d'oglio in Bari, ma ricchissima …" … Il matrimonio così "appuntato" poi non si fece (Storia di Napoli, VI* 1970 p.272).*

10.1695 - E' successo in questi giorni passati un inconveniente, ed è che, volendo il signor cardinale **Orsino**, arcivescovo di Benevento, esiggere le decime … Della qual cosa avuto notizia il signor vicerè e vedendo che era violata la regia giurisdizione, non potendo agere contro il cardinale, fe' far ordine … al signor duca di

Gravina, fratello del signor cardinale, che si conferisse, sotto gravissime pene, carcerato nel castello di Gaeta … Il duca si ritrova in Roma … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.186).*

Domenico m.1705, D. Gravina 1667, s.1671 1° Luigia Paluzzi Altieri m.1678, s.1682 2° Ippolita di Tocco

1667- Nel 1667 Pier Francesco Orsini duca di Gravina rinunziava alla successione del titolo e del palazzo a favore del fratello minore (Ferrajoli, Palazzi …, 1973 p.224).*
- Per la sua rinunzia alla successione paterna gli era subentrato nel possesso del palazzo il fratello **Domenico** (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.30).*

23.12.1669 - Alli deputati de la Fortificatione, Mattonata ed Acqua ducati 60. E per loro a Bartolomeo Mori et Pietro S. Barberis et sono a compimento di ducati 1550 et essi in conto del magisterio delli marmi et piperni per servitio della fontana di Monteoliveto, atteso li restanti ducati 1490 se gli sono pagati cioè ducati 1400 per detto Banco, siccome si dichiara nel mandato spedito a 15 novembre passato et ducati 90 l'hanno ricevuti di contanti da Carlo Ragni a conto di ducati 150 che è stata tassata la casa del principe di Gravina (ASBN. Banco del Salvatore, g.m. 154; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

… - Pignatella … Vittoria maritata con Agostino Giustiniano, indi con D. **Antonio Orsino** Principe di Galluccio, fratello del Duca di Gravina (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.120).*

24.1.1671 - Questa Famiglia fu aggregata alla Nobiltà Vinetiana fin dalli 24. di Ottobre 1426 ... Nell'anno poi 1671. li 24 di Gennaro furono aggregati alla detta Nobiltà, D. **Domenico** Duca di Gravina, e D. Pietro Francesco, hor (1691) Frà Vincenzo Maria Cardinale, suo fratello (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.578).*
- **Domenico** che sposò nel 1671 Luigia Paluzzi Altieri (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.30).*

3.1671 - Si è conchiuso matrimonio di una nepote del regnante cardinal Paluzzi Albertoni Altieri, col duca giovinetto di Gravina **Ursino**, al quale il papa ha inviato il brevetto, dechiarando quella signora sposa del duca e sua nepote … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.191).*

7.1678 - In questo mese passò a miglior vita a Roma la duchessa di Gravina di casa Altieri (Luigia Paluzzi), nipote di papa Clemente X, dopo lunga infermità in detta città. L'eminentissimo cardinale Orsino, primogenito di questa famiglia, arcivescovo di Manfredonia, ivi si trasferì per consolare suo fratello (Domenico), al quale aveva ceduto il titolo di duca. Restò da questa una figliola, che poi l'anno 1693 si monacò alla Sapienza (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.220).*
- In questi giorni è passata all'altra vita la duchessa di Gravina in detta città per lunga indisposizione: è di casa Altieri, e prima Paluzzi Albertoni, adottata questa famiglia da papa Clemente X. Il cardinal Orsino arcivescovo di Manfredonia, frate di San Domenico, vi è andato a condolersi col suo fratello duca di Gravina, ritrovandosi in quella sua chiesa per star più vicino a sua madre … (Fuidoro, Giornali …, 4 1943 p.217).*

3.7.1679 - A 3 di luglio è venuto in Napoli il signor cardinale Orsino ed è andato di stanza a Santa Caterina a Formello. Si dice che sia venuto per effettuare il matrimonio fra il signor duca di Gravina, suo fratello, con la principessa di Bitetto, di casa D'Angelis, quale, benchè discenda da persone vili, tiene però una grandissima dote, che ascende a più di ducati 300.000 (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.14).*

10.1680 - In questi giorni, per trattato di monsignor inquisitore vescovo di Gravina, si è concluso dopo tanti stenti il matrimonio fra la signora donna Antonia d'Angelis, principessa di Bitetto, - donna di vil nascita, essendo stato il suo avo paterno mercante d'oglio in Bari, ma ricchissima, come quella che ha di rendita de beni feudali più di dodeci mila scuti l'anno, oltre de' burgensatici, - ed il signor duca di Gravina, e se ne sono firmati li capitoli matrimoniali, nelli quali si assegna dalla detta signora principessa per le sue doti solamente docati centomila, tenendose il di più delle sue facultà estra dote. E si pose patto che il secondogenito che nascesse dal detto matrimonio succedesse ne' feudi della madre e si ponesse il cognome de Angelis-Orsino. [Questo matrimonio non è seguito, perché, dopo un anno e più della conclusione di esso e capitoli firmati, alla fine, per chimere della principessa, essendo svolta di cervello, da chi non ha gusto che si mariti, si è sconcluso il matrimonio appuntato e stracciati li capitoli.] - (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.53).*

5.12.1682 - A 5 detto, sabato, essendo concluso matrimonio tra il signor duca di Gravina con la sorella del signor principe di Montemiletto, il detto signor duca salì privatamente in casa della sposa, e pochi giorni dopo si sono sposati (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.89).*
- D. Leonardo di Tocco loro Figlio (di Ippolita e Antonio) non possedè li Stati paterni; perché morì prima del Padre. Aveva già avuta in Consorte D. Beatrice Ventimiglia del Carretto de' Marchesi di Gerace. Da essa ebbe D. Carlo Antonio, che succedè a D. Antonio suo Avo, e D. Ippolita maritata dapoi nell'anno 1682. con

D. **Domenico Orsini** Duca di Gravina, Fratello dell'odierno (1729) Sommo Pontefice Benedetto XIII. e fu Madre di D. Filippo Bernaudo Orsini presentemente Duca di Gravina, Principe del Soglio Pontificio, Grande di Spagna di prima Classe, e Consigliero intimo di S.M. Cesarea, e Cattolica; di Monsignor Mondillo Arcivescovo di Capoa, e d'altre Femine, tutte Nipoti del medesimo Pontefice regnante (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.38).

4.3.1690 - A 4 di marzo, sabato, successero alcuni disturbi fra li tribunali del Sacro Consiglio e della Vicaria. E la cagione fu che, vertendo lite nel Consiglio tra l'università della terra di Solofra e il duca di Gravina, suo padrone … le persecuzioni ch'avea dal duca, che, per levare le difese all'università, andava facendo cabale per farlo carcerare … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.285).*

9.9.1690 - A 9 settembre 1590 (?1690) - L'Abate Gaetano Vignola paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 20, al sig. Oratio Frezza pittore et in conto del prezzo di Quatri sei che d.to Oratio fra lo spatio di mesi due deve consigniare all'E.mo **Cardinale di Gravina Orsini** della grandezza et qualità espressa nella Nota che d.to sig. Oratio tiene (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.72).*
- Frezza Orazio. La polizza del 1590 (?1690), che pubblichiamo, varrà a dimostrare chiaramente come questo artista fosse un omonimo, o possibilmente avo del Frezza riportato dal Filangieri e dal de Dominici come discepolo del Benaschi. Infatti i due Biografi ricordano le dipinture del Frezza ai principi del secolo XVIII e più, ma se il Benaschi, che dissero suo maestro, decedeva nel 1688, come poteva il Frezza, di cui nella polizza, il quale già dipingeva nel 1590 (?1690), divenire allievo del Benaschi? Occorre perciò ammettere di esservi stati due pittori dello stesso nome e cognome (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.235; De Dominici, III p.540; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.71).*

20.7.1691 - A 20 detto, venerdì, la signora viceregina, con fasto e corteggio alla reale, accompagnata dalle signore duchesse di Gravina e Madalune, andò al monasterio della Sapienza a visitare e riverire l'eccellentissima suor Paola Maria Pignatelli, sorella del sommo pontefice (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.353).*

1692 - Nel 1692 furono, ad esempio, carcerati … in Castel Nuovo il Duca di Gravina, per una causa intentatagli dai suoi vassalli di Solofra (Storia di Napoli, VII 1972 p.114).*

10.1692 - ... per altri ducati 1800 s'obbligò detto Tomaso (Venuti marito di donna Anna Carafa) di farceli buoni sopra una sua casa sita in Napoli dietro il Palazzo del Duca di Gravina, ma piena di debiti ... (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.37).*

1692 - ...ed il nostro Gabriel d'Angelo ... disegnò e modellò questo che così maestoso oggi si vede, ancorchè compiuto non sia. Le teste di marmo che si vedono sulle finestre e i tondi del cortile son opera del Vettorio, nipote di Lorenzo Giberti Fiorentino, benchè non siano come le opere del padre e dell'avo. Presso di questo palazzo alla sinistra vi è la casa del già fu Ferrante Imperato ... Alle spalle di questo sì nobile palazzo vedesi un'altra strada aperta prima della strada già detta di Rivera o d'Alcalà, popolata da comode e nobili abitazioni; e la prima che si vede a sinistra quando si vuole andar giù verso il Monistero di Donn'Alvina, fu ella fabbricata dai signori Duchi di Gravina, nel mentre fabricar si faceva il loro famoso palazzo; passò poscia a diversi padroni, e da ultimo al dottor Giuseppe Valletta ... (Celano p.873).*

19.3.1693 - A detto dì, giovedì santo … Con l'occasione della venuta di dett'armata francese, il signor vicerè la medesima notte precedente al giovedì, fe' liberare tutti li signori titolati che stavano carcerati nelle castella di questa città, come li signori duca di Madalune, di Gravina … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.58).*

3.6.1693 - A 3 detto, mercordì, la signora donna **Giovanna Orsina**, figlia del signor duca di Gravina e della sua prima moglie donna Ludovica Altieri, prese l'abito monacale nel monastero della Sapienza … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.74).*

6.1693 - D. **Dom.co Orsini** Duca di Gravina … dote della Sig.ra D. **Teresa Giovanna Orsini** sua figlia … giugno 1693 … (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.251).

4.7.1694 - Segue tuttavia il concorso alla divozione del Crocifisso nella chiesa di San Severino, e vi s'appiccano molti voti di grazie … Ed a 4 di luglio, domenica, verso il tardo di sera, vi si fece portare in seggia la signora duchessa di Gravina, giovine e bella dama, la quale da molti mesi sta indisposta con dolori ed altri mali nella persona, ed avanti a detta imagine si tagliò alquanto de' suoi capelli, e li fece appiccare a' piedi del Crocifisso, e gli fec'anco dono d'una gioia di diamanti con un grosso smeraldo in mezzo, di valore di

tre in quattrocento ducati. La matina poi seguente mandò dicendo a quei padri che la notte s'era sentita con migliore disposizione, anzi avea riposata da sana … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.132).*

15.7.1694 - A 15 detto, giovedì … Si dice per cosa certa che la signora duchessa di Gravina sia già guarita della sua infermità di dolori continui d'utero, ch'avea nel suo corpo, per grazia fattali da Dio nell'imagine di quel divoto Crocifisso (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.134).*

13.3.1695 - In questo giorno sono state aggregate alla città di Benevento trenta famiglie … **Orsini** del duca di Gravina, Orsini baroni di Santa Croce … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.153).*

10.1695 - E' successo in questi giorni passati un inconveniente, ed è che, volendo il signor cardinale Orsino, arcivescovo di Benevento, esiggere le decime … Della qual cosa avuto notizia il signor vicerè e vedendo che era violata la regia giurisdizione, non potendo agere contro il cardinale, fe' far ordine … al signor duca di Gravina, fratello del signor cardinale, che si conferisse, sotto gravissime pene, carcerato nel castello di Gaeta … Il duca si ritrova in Roma … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.186).*

11.1695 - Il signor duca di Gravina, che si ritrova in Roma, non avendo intenzione di partire ed obbedire all'ordine fattoli di presentarsi carcerato nel castello di Gaeta … si è scusato non poter ubbidire … di trovarsi infermo … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.188).*

7.2.1698 - A 7 detto, venerdì a sera, nella gran sala del palazzo del duca di Gravina (**Orsini Domenico**), ove abita il signor duca di Popoli (Cantelmo Restaimo), generale dell'artigliarie del Regno, riccamente adobbata ed illuminata da gran numero di torcie ... (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.292).*
- In febbraio 1698 la Sala di palazzo Gravina, allora occupato dai Cantelmo duchi di Popoli, fornisce la sede all'Accademia dei Seminaristi che vi si esibisce la celebrare la pace nuovamente conclusa con i principi cattolici (Labrot, Palazzi …, 1993 p.131).*

12.1698 - In questi giorni è venuto avviso esser morte due dame ne' loro stati … la signora donna Ippolita Tocco, moglie del signor duca di Gravina (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.320).*

1705 - Quel palazzo poi, con tutti i suddetti giardini intorno che si trovano censuati dal suddetto Sig. Duca D. Ferdinando, con sentenza della S. C. data à 27 novembre 1649 a relat.ne del Reg. Cons.re Marcantonio Cioffo fu dichiarato essere spettato e spettare al Sig. D. Ferdinando Ursino, duca di Gravina, padre di esso Sig. **Domenico Ursino**, odierno (1705) duca di Gravina, in vigore del fidei commisso contenuto nel detto istrumento stipolato li 22 gennaio 1550 come dagli atti e processo in banca oggi del Mag. Nicolò D'Alessio appresso lo scrivano Antonio Guida (ASNa, Pandetta corrente n. 1666; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.53).*

25.2.1705 - Io sottoscritto **Domenico Orsini** Duca di Gravina, quanto sia certo anzi certissimo il morire, e quanto sia incerta l'hora di quella ... mi ritrovo sano di mente ... disponere de miei beni ... ho risoluto di fare il presente testamento et ultima disposizione di mia volontà ... Istituisco, ordino, chiamo, nomino e fo mio figlio herede universale e particolare sopra tutti li beni feudali, titolari, burgensatici ... perpetuo fidei commisso Filippo Bernaudo Orsini mio leg.mo primo genito ... Et applicando esso il Sig. D. **Domenico** al mantenimento e perpetuazione del decoro e splendore de' suoi discendenti e della sua famiglia Ursina ha pensato di aggiungere e accrescere al detto fidei commisso e vinculatione il territorio che possiede nelle pertinenze della città di Capua, vulgarmente detta la Foresta di mogia 2000 ... perciò ratificando e confermando il suddetto fidei commesso sopra detto palazzo di Monteoliveto del detto Duca D. Ferdinando seniore e suoi figli ... in primis vuole che detto D. Filippo Bernualdo Ursino sia e debba essere solamente usufruttuario delli suddetti palazzo, territorio della Foresta e capitale di d. 300mila come sopra donati e dell'entrate di essi e dopo la morte di esso D. F. Bernualdo pervenghino e debbano pervenire similmente quanto all'usufrutto alli suoi figli e discendenti ... Gravina, 25 febbraio 1705 (ASNa, Pandetta corrente n.1666; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.52).*

2.1705 - Addì 15 gennaio 1809. I° - L'Ill. D. **Domenico Orsini** duca di Gravina col suo testamento del 1705 fondò un maggiorato a favore de' primogeniti della Casa di Gravina col quale al cospicuo palagio della strada di Monteoliveto già promesso alla primogenitura da suoi maggiori unì un territorio di Capua nel luogo detto la Foresta di 200 moggia e un capitale di ducati 300.000 ... (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol.248; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.52).*
- Don **Domenico** morì a Gravina il 24 febbraio 1705 (?), dove pochi giorni prima (25.2.1705), nel suo testamento, avea confermato il fedecommesso, aggiungendo al palazzo molti crediti ed entrate. Gli successe il figlio Filippo Bernualdo (ASNa, Processo della pandetta corrente, n.1666; Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.30).*

- Il vecchio **Domenico Orsini** l'anno 1705 fè erede F. Bernaudo Orsini, suo figliolo primo-genito, poscia impone un gravame di perpetuo fede-commesso primogenitale sopra non lieve parte dei suoi beni ... (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol. 512; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.56).*

Filippo Bernaudo m.1734 D. Gravina 1705

25.2.1705 - Io sottoscritto Domenico Orsini Duca di Gravina, quanto sia certo anzi certissimo il morire, e quanto sia incerta l'hora di quella ... mi ritrovo sano di mente ... disponere de miei beni ... ho risoluto di fare il presente testamento et ultima disposizione di mia volontà ... Istituisco, ordino, chiamo, nomino e fo mio figlio herede universale e particolare sopra tutti li beni feudali, titolari, burgensatici ... perpetuo fidei commisso **Filippo Bernaudo Orsini** mio leg.mo primo genito ... Et applicando esso il Sig. D. Domenico al mantenimento e perpetuazione del decoro e splendore de' suoi discendenti e della sua famiglia Ursina ha pensato di aggiungere e accrescere al detto fidei commisso e vinculatione il territorio che possiede nelle pertinenze della città di Capua, vulgarmente detta la Foresta di mogia 2000 ... perciò ratificando e confermando il suddetto fidei commesso sopra detto palazzo di Monteoliveto del detto Duca D. Ferdinando seniore e suoi figli ... in primis vuole che detto D. **Filippo Bernualdo Ursino** sia e debba essere solamente usufruttuario delli suddetti palazzo, territorio della Foresta e capitale di d. 300mila come sopra donati e dell'entrate di essi e dopo la morte di esso D. F. Bernualdo pervenghino e debbano pervenire similmente quanto all'usufrutto alli suoi figli e discendenti ... Gravina, 25 febbraio 1705 (ASNa, Pandetta corrente n.1666; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.52).*
- Il vecchio Domenico Orsini l'anno 1705 fè erede **F. Bernaudo Orsini**, suo figliolo primo-genito, poscia impone un gravame di perpetuo fede-commesso primogenitale sopra non lieve parte dei suoi beni ... (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol. 512; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.56).*

1729 - D. Leonardo di Tocco loro Figlio (di Ippolita e Antonio) non possedè li Stati paterni; perché morì prima del Padre. Aveva già avuta in Consorte D. Beatrice Ventimiglia del Carretto de' Marchesi di Gerace. Da essa ebbe D. Carlo Antonio, che succedè a D. Antonio suo Avo, e D. Ippolita maritata dapoi nell'anno 1682. con D. Domenico Orsini Duca di Gravina, Fratello dell'odierno Sommo Pontefice Benedetto XIII. e fu Madre di D. **Filippo Bernaudo Orsini** presentemente (1729) Duca di Gravina, Principe del Soglio Pontificio, Grande di Spagna di prima Classe, e Consigliero intimo di S.M. Cesarea, e Cattolica; di Monsignor **Mondillo** Arcivescovo di Capoa, e d'altre Femine, tutte Nipoti del medesimo Pontefice regnante (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.38).

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A D. Giov. Vittorio Ronga d. cinquanta e per lui a D. Francesco Solimena, e sono in conto del prezzo di 4 suoi piccioli quadri rappresentanti 4 Santi, cioè S. Gennaro, S. Felice cappuccino, S. Ignatio lioiola et Carlo Borromeo che esso D. Francesco sta terminando al Signor **Duca di Gravina** per ordine del quale lui paga la suddetta summa e per lui a D. Gabriele Solimena per altri tanti. E per lui ut sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1214; Pavone, Pittori ..., 1994 p.94).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... E per me i retrostanti d. cinquanta li pagate al Sign. Francesco Solimena, dite sono in conto di prezzo di quattro suoi piccioli quadri rappresentanti quattro Santi, cioè S. Gennaro, S. Felice Cappuccino, S. Ignatio Loiola, S. Carlo Boromei che esso Signor D. Francesco sta terminando per S.A. il. Signor **Duca di Gravina** per ordine del quale Io paga la predetta summa. Napoli li 29 aprile 1728. D. Giovanni Vittorio Ronca. E per me a D. Gabriele Solimena per altri tanti. Firmato: Francesco Solimena (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Pavone, Pittori ..., 1994 p.95).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A don Giov. Vittorio Ronghi d. 250 e per esso a Francesco Solimena esserno a compimento di d. 300 atteso li altri d. 50 per detto compimento l'ha da esso ricevuti per mezzo del Banco dello Spirito Santo, esserno per final ed intiero pagamento di 5 quadri, cioè 4 macchie compite di tutto punto delli quattro angoli del cupolino di S. Filippo Neri dentro l'oratoro de Gerolomini di Napoli ed un ritratto compito della **duchessa di Gravina** per bonarseli ne suoi conti e per essi a D. Gabriele Solimena per altri tanti notata a 8 gennaio 1729 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Pavone, Pittori ..., 1994 p.95).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... Banco del Salvatore: Pagate per me al Signor D. Francesco Solimena d. duecentocinquanta e sono a compimento de d. trecento atteso l'altri d. cinquanta per detto compimento lave ricevuti da me per mezo il Banco dello Spirito Santo: e sono per finale et intiero pagamento di cinque quadri, cioè quattro macchie compite di tutto punto delli quattro angoli del Cupolino di S. Filippo Neri dentro l'Oratorio dè Gerolomini di questa città et un ritratto compito di S.A. Signora **Duchessa di Gravina** e detto denaro lo pago in nome e parte di S.A. Signor **Duca di Gravina** per bonarmesi ne miei conti. Napoli 8 gennaio 1729 D. Giov. Vittorio Ronghi. Girata: E per me a D. Gabriele Solimena per altri tanti. Firmato:

Francesco Solimena (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali, matr. 8498; Pavone, Pittori ..., 1994 p.95).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... A Giovan Vittorio Ronghi d. 25 e per esso a Francesco Solimena quali paga in credito e parte del **duca di Gravina** per regalo ch'il medesimo fa atteso per le quattro macchie compite e il ritratto della duchessa, n'è stato detto Francesco da lui sodisfatto con un'altra poliza, e per essi a D. Gabriele Solimena per altri tanti, notata a 4 febbraio 1729 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861; Pavone, Pittori ..., 1994 p.96).*

7.7.1730 - 7 luglio 1730 ... Banco del Salvatore: pagate al Sign. Francesco Solimena d. 25, quali pago in nome e parte di S.A. Signore **Duca di Gravina** per regalo che il medesimo li fa atteso per le quattro Macchie compite, e ritratto di S.A. Signora Duchessa. Girata: per me a D. Gabriele Solimena. F.to: F. Solimena. (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali; Pavone, Pittori ..., 1994 p.96).*

c.1733 - Anzi, proprio al limite del viceregno Harrach (1728-1733) era sorta la contesa con il vescovo di Gravina, che aveva scomunicato il duca **Bermualdo Orsini** e i suoi funzionari (Storia di Napoli, VII 1972 p.418).*

Domenico (1703-1789) D. Gravina 1734, s. Anna Erba o Paola Odescalchi (1723-20.8.1742)

1734 - Gli successe il figlio Filippo Bernualdo, e poi, nel 1734, il nipote **Domenico**. Questi ebbe in moglie Anna Erba Odescalchi ... (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.30).*
- A Filippo Bernualdo successe, nel 1734, **Domenico Orsini** che ebbe, restato vedovo, il titolo di Cardinale e l'incarico d'ambasciatore del Re di Napoli presso la Corte Pontificia (Loggia, Il palazzo …, 1997 p.24).*

19.3.1740 - ... e l'altra sera capitaron da Roma il Duca di Gravina con sua Moglie, che si fermano qui ... (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.85).*

9.4.1740 - 9 aprile 1740 ... Ad Ambrosio Scassani ducati duecento. E per esso ad Aniello Terminiello mastro falegname, dite sono a compimento di ducati 500 atteso l'altri ducati 300 l'havuti in più parti per nostro Banco e tutti ducati 500 sono in conto di legnami dal medesimo dati per la nuova fabrica del secondo appartamento nobile del ducal palazzo in Napoli del duca di Gravina suo signore, che li medesimi sono delli ducati 2600 rilasciati da monsignor Patriarca Orsini per un anno del suo livello per detta fabrica ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.354).*

9.4.1740 - 9 aprile 1740 ... Al detto [Ambrosio Scassani] ducati cinquanta. E per esso a Domenico Paliotti Pittore dite sono per saldo e final pagamento delli ducati 250 convenuti per dipingere l'appartamento nobile nelle lamie, porte, e finestre frisi et ogni altro convenuto per detta pittura ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 924; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

11.8.1742 - ... e Gravina due (maschi) fra lo spazio di cinque minuti. Nota: la duchessa di Gravina sarebbe deceduta per le conseguenze del parto; dei neonati sarebbe arrivato all'età adulta uno dei gemelli, Filippo Berualdo, mentre il fratello Pier Maria sarebbe morto a tre anni di età (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.354).*

20.8.1742 - Paulla Odescalchi Dux Gravinens. obiit die xx Aug. MDCCXLII Aet. an. XIX (Botti, Nel funerale …, 1742).
- La duchessa di Gravina essendo peggiorata del suo male sene volò in Cielo compianta universalmente da tutti. I due bambini che ha lasciato si portan bene (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.357).*
- Gli successe il figlio Filippo Bernualdo, e poi, nel 1734, il nipote Domenico. Questi ebbe in moglie Anna Erba Odescalchi, che ... morì di parto nel 1742. Rimasto vedovo, ebbe da Benedetto XIV il titolo di Cardinale e dal Re di Napoli l'ufficio di ambasciatore presso la Corte Pontificia (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.30).*

11.9.1743 - **Orsini Domenico**, vedovo, è fatto Cardinale (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.451).*

8.10.1743 - **Domenico Orsino**, Cardinale a' 8 Ottobre 1743 (Chiarini p.593).*

15.2.1744 - Il Cardinal **Orsini** partirà per Roma il 15 di Marzo (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.485).*

28.3.1744 - Questa mattina dovea il Cardinale **Orsini** partir per Roma. Non so, se l'abbia eseguito (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.498).*

19.12.1744 - Napoli 1744, 19 dicembre, notaio Sercamilli, "Consenso e rinuncia di Mondilla Orsini a favore del card. **Domenico Orsini** (1703-1789) per le pretensioni nel palazzo di Napoli" (ACR, I A XXIII, p.183; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

15.5.1745 - Uno de' gemelli del Cardinal **Orsini** è morto. L'altro è andato con l'Ava in Roma (Fraggianni, Lettere …, 1991 p.527).*

.... - Ratifica della locatione del palazzo in Napoli fatta dal card. **Domenico Orsini** a D. Michele Imperiale principe di Francavilla (ACR, I A XXIV, p.138; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

1756 - Ratifica d'Istromento in cui Domenico Dragone, Pasquale Cartaro e Pepernieri di Napoli, s'obbligarono a fare al Card. **Domenico Orsini** di loro spese proprie alcuni pilastri, archi etc. nel palazzo del detto cardinale in Napoli (ACR, I A XXV, p.53; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

.... - Ratifica d'istrumento, fatta dal Cardinale **Domenico Orsini** con Simeone de Simeoni Muratore a fare miglioramenti nel palazzo del detto cardinale in Napoli (ACR, I A XXVI, p.10; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

7.7.1761 - Desidero sapere se un certo Mario Cioffredi, Architetto di Napoli protetto dal Cardinale **Orsini** ... à fatto il cattivissimo portone al Palazzo del Cardinale **Orsini** qua in Napoli (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II p.717).*

30.10.1761 - Al Cardinale **Orsini** ò risposto lettera, perchè di capriccio credo del suo ridicolo Cioffredi non intende ingrossare pilastri con restringere un'arco sì e l'altro no (vedi disegno), come vedete, ma rimettere li pezzi di peperino, che sono infranti, etc., e varie simili. La mia risposta è stata che il rimedio da me proposto è stato come l'ho creduto, dopo seria riflessione, savio, circospetto, sicuro, di poca spesa e di maggior bellezza nel cortile, che in vece di sembrare un portico da Frati sarebbe proprio per un Palazzo Nobile, ma che alle risoluzioni del Padrone non vi è da opporre veruna teoria; che al mio ritorno in Napoli, se fosse stato occorrente, l'averei servito nella seconda visita ed a tutt'altro che mi avesse voluto onorare di comando, etc., tutto il di più se il Signore Cardinale **Orsini** vorrà io l'obbedirò, ma deve riflettere che il Cioffredi è un pessimo mobile, tanto poco erudito in Architettura, quanto dottissimo dottore nelli ragiri e male azzioni (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.761).*

7.11.1761 - Ho avuto avviso di ritrovarmi domani, Domenica, a riconoscere li fondamenti del Palazzo del Cardinale **Orsini** (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.764).*

17.11.1761 - Ancora non si è determinato cosa niuna per i fondamenti del Cardinale **Orsini**, perchè ancora non si sono finiti da fare li tasti (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.766).*

24.11.1761 - Vanvitelli ha visto palazzo Gravina e il 24 novembre ne ha scritto al card. **Orsini**, che gli ha risposto il 1° dicembre assicurandogli che si atterrà al suo parere (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.774).*

2.2.1762 - Importo dei miglioramenti del Palazzo di Napoli. Nota di detti pagamenti fatti dall'Em. Card. **Domenico Orsini** agli artisti per i lavori fatti nel suo Palazzo nobile di Nap. come da cont. dell'anno 1762 a tutto l'anno 1783. 1762 al mattonaro Cattini li, 2 feb. 1762 d. 50 ... [ed ancora compaiono vari pittori: Pasquali, Magrì, Gamba, Formosa, i ferzari Zingone e Mavarone, il vetraro Beniolo, i pipernieri Gaizo e Cortese, lo stuccatore Iavione, il fabbricatore De Simone, il riggiolaro Barbiero, il pittore Torreggiani, il falegname Fermariello, il cartaro Grimaldi, il pittore Alfano, un marmoraro Lucca, gli intagliatori Fiore e Bonavolontà, il Sig. D. Fedele Fischetto (pittore), un fontanaro Paciocco, i pittori: Giuseppe Bonito, Cestara, Francesco Rossi, Francesco Di Muro, il cristallaro Gaetano D'Amodeo, il sig. Di Bisogno che era un assistente del Fuga, uno stagnaro Gaetano Di Aura, il pittore Ant. Folli, il ramaro Matteo Zecchino, il banderaro Gio. Rubino, l'ebanista Mararazzo, il pellaro Gaetano Bottino, il sig. Carola, l'ing. Pompeo Schiantarelli, l'intagliatore De Marco, il pittore Griffari, il falegname Petalicchio. Per un totale di 89.674 ducati] - (ASNa, Pandetta corrente vol. 3823; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.55).*

1762 - Mario Gioffredo (1718-1785), che diresse tutti i lavori di completamento al fabbricato e di decorazione interna, eseguiti per ordine del Cardinal **Domenico Orsini**, Duca di Gravina, tra il 1762 e il 1782 (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.3).*

7.5.1763 - Il Cardinale **Orsini** ... in Napoli si serve d'un certo Cioffredi Architetto, che non è possibile ritrovare al mondo uno più temerario senza rossore e maledica lingua ... viene chiamato bene spesso a Roma dal medemo, con la scusa del suo Palazzo (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, III 1976 p.46).*

7.1763 - Importo dei miglioramenti del Palazzo di Napoli. Nota di detti pagamenti fatti dall'Em. Card. **Domenico Orsini** agli artisti per i lavori fatti nel suo Palazzo nobile di Nap. come da cont. dell'anno 1762 a tutto l'anno 1783 ... 1763 al piperniere Dragone addì, lugl. 1763 d. 345 ... (ASNa, Pandetta corrente vol. 3823; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.55).*

2.3.1765 - 2 marzo 1765 ... A Domenico Galella ducati trecento e per lui a' Francesco Terminiello Mastro Falegname a' compimento di ducati quattromilaseicento venti atteso li restanti ducati 4320 per detto compimento l'hà ricevuti antecedentemente in più e diversi tempi di contanti e con polize per Banco di S. Giacomo ... e tutti a' conto delli lavori di Sua Arte fatti e faciendi nel Palazzo del Signor Cardinale **Orsini** sito nella strada, ed avanti la Fontana di Monteoliveto, giusta il certificato del regio Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.354).*

13.8.1765 - Importo dei miglioramenti del Palazzo di Napoli. Nota di detti pagamenti fatti dall'Em. Card. **Domenico Orsini** agli artisti per i lavori fatti nel suo Palazzo nobile di Nap. come da cont. dell'anno 1762 a tutto l'anno 1783 ... 1765 all'ing. Cioffredo addì, 13 ago. 1765 d. 652 ... (ASNa, Pandetta corrente vol. 3823; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.55).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765 ... A Domenico Galella ducati trecento, e per lui a' Francesco Terminiello Falegname, a' compimento di ducati 5320 atteso li restanti ducati 4820 li hà ricevuti antecedentemente in diverse volte di contanti e con polize per nostro Banco e per lo Banco di S. Giacomo, e tutti sono a' conto delli lavori di falegname, compra di travi, ed altro dal medesimo fatti per lo Palazzo del cardinale **Orsini** sito a' Monteoliveto, quale pagamento dà lui si fa come cassiere di detto Cardinale per esitarseli nelli conti ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2256; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

31.10.1765 - … d. 170 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

23.12.1765 - … d. 180 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

26.2.1766 - … d. 300 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

22.3.1766 - … d. 300 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

19.4.1766 - … d. 32.2.9 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

27.4.1766 - Napoli 1766, 27 aprile "Cessione di casa in Napoli strada di Monteoliveto, dei Duchi di Gravina per 6060 ducati, fatta dal card. **Domenico Orsini**" (ACR, I A XXVII, p.73; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

9.6.1766 - 9 giugno 1766 ... A Domenico Galella ducati duecento e per esso a Mastro Francesco Terminelli falegname, e sono a complimento di ducati 5900 atteso li mancanti ducati 5700 si sono stati da esso Girante pagati da tempo in tempo in diverse altre partite contanti e per Banco e tutti detti ducati 5900 sono in conto di lavori di Noce: porte, finestre di castagno, travature, ossature di lamie, ed ogni altro, che il medesimo ha fatto nel palazzo del Cardinale **Orsini di Gravina** mio Signore sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

14.6.1766 - Importo dei miglioramenti del Palazzo di Napoli. Nota di detti pagamenti fatti dall'Em. Card. **Domenico Orsini** agli artisti per i lavori fatti nel suo Palazzo nobile di Nap. come da cont. dell'anno 1762 a tutto l'anno 1783 ... 1766 al Marmoraro Luva a tutto li, 14 giugno 1766 d. 3522 ... (ASNa, Pandetta corrente vol. 3823; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.55).*

1767 - Importo dei miglioramenti del Palazzo di Napoli. Nota di detti pagamenti fatti dall'Em. Card. **Domenico Orsini** agli artisti per i lavori fatti nel suo Palazzo nobile di Nap. come da cont. dell'anno 1762 a

tutto l'anno 1783 ... 1767 al Sig. Cav. Ferd. Fuga d. 60 (ASNa, Pandetta corrente vol. 3823; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.55).*

... - Il piano che in forma di ordine attico sta sovrapposto al cornicione finale dell'edifizio è giunta posteriore e fu unitamente a' balconi aperti agli estremi della casa ed al portone di bianco marmo, e di ordine dorico colle colonne scanalate che lo decorono operato intorno la metà del secolo passato con disegno, e direzione dell'Architetto Mario Cioffredo, le quali cose sfregiarono assaissimo l'edifizio ... L'antica porta di questo edifizio ... esser dovea ... senza colonne, come rilevasi da una antica dipintura ad oglio che si conserva de' signori Gravina, a cui appartiensi ancora il quartino sul cornicione già nominato. In essa vedesi questo palazzo nella sua antica struttura dipinto, ma per essere disegnato in fuga non può discernersi appieno la configurazione dell'antica porta (Catalani, I palazzi …, 1845 ed. 1979 p.44).*

1767-1769 - Giuseppe Bonito lavorò nel palazzo Gravina al tempo della grande rifazione eseguitavi dal duca **Domenico Orsini**. Per questi suoi lavori gli furon pagati in tre volte, tra il 1767 e il 1769, 1200 ducati. Ma non possiamo altro aggiungere sul merito, sull'importanza, sul genere di queste sue pitture, perchè tutto disparve per le tante vicissitudini ... (ASNa, Processi, Pandetta corrente n.3823; Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.126).*

13.4.1768 - 13 aprile 1768 … A D. Paolo Troise, D. 36 a Cristofaro Barberio Maestro Riggiolaro, a final pagamento di Riggiole impetenate poste nelli Pavimenti dell'appartamento del **Cardinale Orsini** suo Signore, nel suo palazzo sito dirimpetto la Fontana del Reuccio a Monteoliveto, a tenore dell'apprezzo fattone dall'Architetto Don Vincenzo Di Bisogno a cui s'abbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2298; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

24.7.1772 - … d. 250 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2371; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

28.9.1772 - Lettera di Vanvitelli: "... indi D. Fedele Fischetti, che a fresco con lode ha dipinto nel palazzo Stigliano, e con maggior lode ancora al confronto degli altri nel palazzo del Sign. duca di Gravina a Monteoliveto" (Pane, in Nap. Nob. 12 1973, p.40).*

16.7.1773 - Napoli 16 luglio 1773, Ratifica d'istrumento a favore dei Montecchi di Napoli di una casa in Napoli, strada di Monte Oliveto, soggetta ad annuo canone di 30 ducati da pagarsi al Cardinal **Domenico Orsini** (ACR, I A XXVII, p.274; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

13.3.1776 - … d. 50 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2441; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

12.12.1776 - … d. 50 ... Mastro Francesco Terminelli … **palazzo Orsini di Gravina** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2452; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

26.1.1785 - Addì 15 gennaio 1809 ... II° - Il Cardinale D. **Domenico Orsini**, padre dell'odierno illustre duca (D. Filippo Bernualdo Orsini) col suo testamento del 1785 istituì un altro maggiorato al quale specialmente sottopose i grandi miglioramenti da lui fatti nel suo palagio predetto ... (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol. 248; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.52).*
- Il lungo testamento del Card. Domenico Orsini, consegnato al not. Francesco Fiammetta di Roma il 26 gen. 1785, è trascritto nel Processo n.3823 della pandetta corrente (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.30).*
- Il Cardinale Domenico Orsini fece testamento il 26 giugno 1785 a favore del figlio Filippo Bernualdo Orsini per mano del notaio D. Francesco Fiammetta di Roma. Il testamento è conservato fra le carte di un processo della G. C. della Vicaria (ASNa, Pandetta corrente, vol. 3823; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.55).*

27.2.1787 - De Bisogno collaborò spesso con il **Duca di Gravina** anche per il suo palazzo sito in Solofra, come dimostrano i pagamenti presso il Banco della Pietà di 100 ducati del 27 febbraio e del 13 ottobre 1787 (ASBN, Banco della Pietà; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.348).*

1789 - Morte del Cardinale **Domenico Orsini**; succede il figlio Filippo Bernualdo.
- Da questo antico D. Domenico discese il giovane Domenico Orsini che prima resosi padre del vivente (1809) Duca di Gravina, poscia fatto Cardinale della S. Chiesa provvide alla futura successione. Le cose notevoli per l'oggetto della nostra occupazione sono la aggregazione ch'egli fè de miglioramenti aggiunti al Palaggio di Napoli, all'antico fedecommesso del vecchio Domenico e la destinazione di una perpetua abitazione a prò de discendenti de' Duchi di Gravina e alle dame innestate in famiglia. F. Bernualdo Orsini fu

figliolo primogenito del testè detto Domenico, egli impalmò Teresa Caracciolo de Principi di Avellino che recavagli una dote di ducati 61.387 e grana 66; questa somma, che proveniva nella più parte dal Monte di Ciarletta Caracciolo e nella rimanente dal Monte dei Caracciolo, fu vergata da Domenico padre stesso ne i debiti di casa ed in altri usi familiari costituendosi a prò della dote una ipoteca che vi rispondesse. Le carte recate in processo assicurano la restituzione del denaro totale e la solvenza di tali somme procurata da Domenico Orsini pè figlioli che nasceranno da cotesto matrimonio. Teresa Caracciolo dè a Bernualdo Orsini una lunga famiglia indi morì nel marzo 1789 senza testamento. La di lei successione aperta ... (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol. 512; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.56).*

Filippo Bernualdo D. Gravina 1789, s. Teresa Caracciolo m.1789

1789 - Morte del Cardinale Domenico Orsini; succede il figlio **Filippo Bernualdo**.
- Da questo antico D. Domenico discese il giovane Domenico Orsini che prima resosi padre del vivente (1809) Duca di Gravina, poscia fatto Cardinale della S. Chiesa provvide alla futura successione. Le cose notevoli per l'oggetto della nostra occupazione sono la aggregazione ch'egli fè de miglioramenti aggiunti al Palaggio di Napoli, all'antico fedecommesso del vecchio Domenico e la destinazione di una perpetua abitazione a prò de discendenti de' Duchi di Gravina e alle dame innestate in famiglia. **F. Bernualdo Orsini** fu figliolo primogenito del testè detto Domenico, egli impalmò Teresa Caracciolo de Principi di Avellino che recavagli una dote di ducati 61.387 e grana 66; questa somma, che proveniva nella più parte dal Monte di Ciarletta Caracciolo e nella rimanente dal Monte dei Caracciolo, fu vergata da Domenico padre stesso ne i debiti di casa ed in altri usi familiari costituendosi a prò della dote una ipoteca che vi rispondesse. Le carte recate in processo assicurano la restituzione del denaro totale e la solvenza di tali somme procurata da Domenico Orsini pè figlioli che nasceranno da cotesto matrimonio. Teresa Caracciolo dè a Bernualdo Orsini una lunga famiglia indi morì nel marzo 1789 senza testamento. La di lei successione aperta ... (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol. 512; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.56).*

1799 - Cavalier di S. Gennaro, Generale nell'esercito regio, e aio del primogenito di Ferdinando IV, **Filippo Bernualdo Orsini** seguì la Corte a Palermo nel 1799; soffrì perciò una generale confisca a tempo della repubblica. Nel suo palazzo andò ad abitare il Generale Thiebault (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.30).*

15.1.1809 - Addì 15 gennaio 1809 ... II° - Il Cardinale D. Domenico Orsini, padre dell'odierno illustre duca (D. **Filippo Bernualdo Orsini**) ... (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol. 248; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.52).*

9.9.1809 - Sul Monitore Napoletano del 9/9/1809 si legge: "Mercoledì mattina, 13 del corrente, nella 1 sezione del Tribunale di prima istanza si procederà alla vendita di più censi enfiteutici su varj comprensori di case, siti a Monteoliveto ad istanza de sigg. Carlo Forquet e Onofrio Rossi contro il sig. duca di Gravina nella somma di ducati 8.949 e gr. 72" (Monitore n.369 p.4; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.27).*

13.3.1810 - In fede, io notaio, sottoscrivo che dalla platea intitolata platea de' censuari della casa di Gravina li suoli adiacenti al palazzo di Monteoliveto, e da copie de' libri esistenti nell'archivio della ecc.ma casa, si rileva che con atto de' 23 settembre 1513 rogato da notaio Angiolo Marciano di Nap., il duca di Gravina, D. Ferd. Orsini prese a censo enfiteutico perpetuo dal Monastero di S. Chiara un giardino con un terreno vacuo, sito giusta le mura antiche di ... giusta lo giardino del Conte di Terranova ed anco un altro piccolo terreno vacuo e sterile sito nel med.mo luogo; e con altro atto de' 28 maggio 1543, di notaio Ippolito di Squillacii di Nap., il med. Duca D. Ferdinando prese similmente a censo dall'istesso Mon. un altro piccolo pezzo di terreno sito fuora le mura del giardino della torre de la Infirmaria di detto Mon. Sopra le suddette censuazioni vi fu edificato il nobile palazzo e del rimanente terreno vuoto se ne fecero varie succensuazioni a diverse persone fra le quali a Gio. Giacomo Scoppa, ad Agostino D'Urso, a mercensuario misto a Giovanni Simone, a Fabrizio Salzano, a Cesare Lettieri, a Prospero Fermariello, a Santo De Chiaro e Santo D'Urso e con altro istrumento de' 14 marzo 1531, notaio Marco de Mauro di Napoli, il Sig. Duca di Gravina D. Ferdinando Orsini si censuò dal Mon. di Monteoliveto un terreno vacuo di palmi 210 verso la chiesa di detto Mon. dal quale se ne fecero altre succens.ni, fra le quali a Fabrizio Salzano a mercensuario misto, ed altri, quali censi solari oggi (1810) si pagano all'attuale Duca di Gravina D. **Filippo Bernualdo Orsini** dalle dette persone che hanno causa da primi enfiteuti, cioè dal Duca di Vasto Girardi annui d. 160, da D. Luisa Serio annui d. 16, da D. Paolo Franchini e Franc. Biancolella annui d. 25, da D. Raffaele Coscina annui d. 18.14, da d. Vincenzo Marrasco annui d. 33, da D. Teresa Guidello, annui d. 12,40, da D. Emanuele Izzo annui d. 92,50, da D. Michele Del Pizzo annui d. 29.63, da Stefano Cacace annui d. 36,50, da D. Vito Imbimbo annui d. 23.23 e da Nicola Sav. Samboni annui d. 12.01, come a tutto appare da detti platea e documenti ai quali mi riporto. Not. Francesco Talamo di Nap. (C'è a margine la data del 13 marzo 1810 in una nota di pagamento dei diritti) - (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 5605, fol. 125; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.58).*

P. Solofra

Varie

1582 - Nel 1582 … Lucrezia Caracciolo da un lato acquista per 4 mila ducati la mastrodattia e le seconde cause di Solofra dalla sua omonima (Lucrezia) Orsini Del Tufo, figlia della duchessa di Gravina … e dal figlio di lei conte di Muro, dall'altro presta ad un'ennesima gentildonna, Livia Spinelli marchesa di Castelvetere, 12 mila dei 14 mila ducati occorrenti per l'acquisto di Motta Siderno (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.461).

26.5.1600 - 1600 A 26 di Maggio Venardi … f. 101 Ad agostino bernalli d.ti quindici, et per lui à Pietro torres pittore in Nap. diss.o ce li paga in nome, et parte di Donna **Locretia del tufo orsina** Contessa dela città di muro, et di soi proprij dinari lasciatoli in suo nome da antonio dell'abbadessa suo creato, et sono a complimento di d.ti settanta per l'integro prezzo et pag.to d'una cona in tela con la figura dela San.ma Concett.e della m.re di Dio N. S. con li soi misterij intorno, et quadro de Iddio P.re in cima al frontespitio, sincome appareva di ciò instro celebrato fra d. Pierro, et il Dottore Giulio Capobianco di muro in curia et per m.o di Notare fr.co dela Calce, ò l'altro Notare di Nap. al quale si refere stante questo pag.to, d.to Instro si da per rotto et casso, et che d.o pierro non se ne possa ser.re Iubo, necex., che contanti cond.e si fa d.o pagamento et non altro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1017; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Pinto, Revisione 2016).

27.4.1605 - Dorotea Orsini, principessa di Solofra, duchessa di Gravina e contessa di Muro … guida il feudo di Solofra dal 1641 al 1665. Lo aveva ereditato alla morte del padre, **Flaminio II Orsini**, mancato il 27 aprile 1605. Ancora bambina, è affidata alla madre e tutrice, donna Lucrezia del Tufo e, più tardi, sposa il cugino del padre, Pietro Orsini di cui rimane vedova il 27 febbraio del 1641 (Tavarone, in Angelo e Francesco Solimena due culture a confronto, 1994 p.69).*

1606 - Solofra … Questa terra fu posseduta poi da **Flaminio Orsini**, la di cui morte denunciò **Dorodea Orsini** nel 1606 (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.71).*

1614 - Solofra … nel 1614 fu esposta venale ad istanza de' creditori di esso **Flaminio**, e venduta a Diana del Tufo Orsina per ducati 39000, e la terra del Sorbo per ducati 14000 (Quint. 49. fo. 188. at; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.71).*

13.5.1618 - Solofra … Nel 1618 la detta Diana del Tufo per ordine di essa Lucrezia di lei sorella a 13 maggio cedè a **Pietro Orsino** principe del Sorbo suo primogenito la detta terra di Solofra e suoi casali con alcuni pesi (Ass. in quint. 59. fol. 1; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.71).*

… - Né la età, né la facultà guasta dalle podagre, permetteno che ne possa più sperare. Nasce ben da uno dei suoi zij il presente d. Pietro Orsino principe di Solofra, il quale da una Orsina della medesima casa, a lui collocata con dispensa, ha generati molti figliuoli (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.379).*

15.2.1627 - A 15 febbraio finì i suoi giorni D. Antonio Ursino duca di Gravina, titolato di prima classe (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.134).*
- ... un altro Ferdinando, che morì nel 1583, e suo figlio Michele Antonio, morto senza prole nel 1627 (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*
- ... e nel caso venisse a mancare la linea principale si stabilì che il palazzo dovesse passare all'altra più vicina. Questo avvenne un secolo dopo quando Michele Antonio Orsini, duca di Gravina e nipote di Don Antonio, morì nel 1627 senza prole. Il fedecommesso passò allora ad uno zio cugino, **Pietro Orsini**, principe di Solofra e conte di Muro e da questi ad un altro **Ferdinando**, che ebbe due figli dei quali il maggiore **Pier Francesco**, per farsi frate, rinunciò all'eredità a beneficio del secondogenito Domenico (Loggia, Il palazzo …, 1997 p.23).*

25.3.1634 - **Pietro Orsino** P. Solofra (ASBN, Libro Maggiore, a.1634).*

1635 - **Antonio Ursino** P. Solofra (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

1641 - Nel 1641 è dichiarato erede **Ferdinando Orsini** sotto la tutela della madre **Dorotea Orsini**. Questa pagò il relevio per il figlio sui feudi di Gravina, Muro e Solofra (Giustiniani ?).
- Dorotea Orsini, principessa di Solofra, duchessa di Gravina e contessa di Muro … guida il feudo di Solofra dal 1641 al 1665. Lo aveva ereditato alla morte del padre, Flaminio II Orsini, mancato il 27 aprile 1605. Ancora bambina, è affidata alla madre e tutrice, donna Lucrezia del Tufo e, più tardi, sposa il cugino del

padre, Pietro Orsini di cui rimane vedova il 27 febbraio del 1641. A sua volta tutrice e curatrice del figlio, **Ferdinando** III, erede universale del casato, Dorotea amministra le sorti dei feudi di Solofra e di Gravina fino alla maggiore età di **Ferdinando**; questi, poi, si trasferisce in Puglia lasciando alla madre le incombenze dei possedimenti solofrani (Tavarone, in Angelo e Francesco Solimena due culture a confronto, 1994 p.69).*

1.1644 - Nel gennaio del 1644 la principessa scrive al presule salernitano Fabrizio Sabelli: "… Donna Dorotea Ursina fa intendere alla Vostra Signoria Reverendissima come mossa da divina suspirazione per la particolare devozione che tiene al glorioso San Domenico Soriano, ha deliberato nella sua mente di erigere, a sue spese, uno monistero de frati et quello dotare di annui ducati 600 per quelli convertere parte per edificare detto convento in spese di fabbrica, legnami ed altri necessari e parte per lo vitto di detti padri …" (Archivio Diocesano di Salerno, Atti civili - Solofra 1645-1662, f. 112; Tavarone, in Angelo e Francesco Solimena due culture a confronto, 1994 p.70).*

18.7.1647 - **Dorotea Orsini**, duchessa di Gravina (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

23.8.1659 - Il 23.8.1659 successe nei feudi e titoli paterni **Francesco o Pier Francesco Orsini**. Pagarono il rilievo per lui l'ava **Dorotea Orsini** e la madre, Giovanna della Tolfa

1666 - Con decreto del 1666 **Francesco** fu dichiarato erede anche dei beni di **Dorotea Orsini**

15.8.1678 - Il Duca di Gravina, principe di Solofra morì il 15.8.1678

4.3.1690 - A 4 di marzo, sabato, successero alcuni disturbi fra li tribunali del Sacro Consiglio e della Vicaria. E la cagione fu che, vertendo lite nel Consiglio tra l'università della terra di Solofra e il duca di Gravina, suo padrone … le persecuzioni ch'avea dal duca, che, per levare le difese all'università, andava facendo cabale per farlo carcerare … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.285).*

Domenico P. Solofra 1809, e figli Giacinto e Francesco

20.9.1809 - Per il Principe di Solofra D. **Domenico Orsini** e pé Sig. **Giacinto e Francesco Orsini** ... Ed il Sig. Duca di Gravina, Sig. F. B. Orsini ... Il vecchio Domenico Orsini l'anno 1705 fè erede F. Bernaudo Orsini, suo figliolo primo-genito, poscia impone un gravame di perpetuo fede-commesso primogenitale sopra non lieve parte dei suoi beni ... Da questo antico D. Domenico discese il giovane Domenico Orsini che prima resosi padre del vivente (1809) Duca di Gravina, poscia fatto Cardinale della S. Chiesa provvide alla futura successione. Le cose notevoli per l'oggetto della nostra occupazione sono la aggregazione ch'egli fè de miglioramenti aggiunti al Palaggio di Napoli, all'antico fedecommesso del vecchio Domenico e la destinazione di una perpetua abitazione a prò de discendenti de' Duchi di Gravina e alle dame innestate in famiglia. F. Bernualdo Orsini fu figliolo primogenito del testè detto Domenico, egli impalmò Teresa Caracciolo de Principi di Avellino che recavagli una dote di ducati 61.387 e grana 66; questa somma, che proveniva nella più parte dal Monte di Ciarletta Caracciolo e nella rimanente dal Monte dei Caracciolo, fu vergata da Domenico padre stesso ne i debiti di casa ed in altri usi familiari costituendosi a prò della dote una ipoteca che vi rispondesse. Le carte recate in processo assicurano la restituzione del denaro totale e la solvenza di tali somme procurata da Domenico Orsini pè figlioli che nasceranno da cotesto matrimonio. Teresa Caracciolo dè a Bernualdo Orsini una lunga famiglia indi morì nel marzo 1789 senza testamento. La di lei successione aperta a quel dì è stata ora dichiarata dal magistrato ... Era defunto il figliolo primogenito nato da Teresa Caracciolo e dal vivente (1809) Duca di Gravina allorchè la legge del marzo 1807 abolì tutte le sostituzioni fedecommissarie. Il giovanetto (secondogenito) Domenico Orsini cui le leggi dé fedecommessi familiari chiamavano al possesso dei beni soggetti a cotesto gravame, di fresca età, viveva ancora coniugato sotto la tutela dell'avo ... F. Bernualdo Orsini, tuttora vivente, (cui) la legge riconosceva estinto il gravame della commissione fedecommissaria. Tratto a vivere in Roma, si ridusse a una distinta economia e dichiarò di sciogliere **Giacinto e Francesco**, suoi figlioli dalla patria potestà che li stringeva. In mezzo a coteste circostanze familiari è sembrato al Principe **Domenico Orsini** e ai Cav.i **Francesco e Giacinto Orsini** che da quel dì che il duca fu diviso da loro avessero acquistato il diritto alla restituzione della dote di Teresa Caracciolo mercè la consuetudine che a tal modo esisteva per le femine napolitane. E' sembrato poi agli stessi **Giacinto e Francesco** che i fedecommessi imposti dai due Domenico Orsini per la legge del 17 marzo 1807 si riconoscessero sciolti in mano del Duca di Gravina che non avendo discendenti coniugati e immune dal peso della trasmissione dei beni, egli inferiscono da ciò che compete a ciascuno di loro, l'esigere le quindici annate de loro livelli concesse dalla legge ... oltreacciò la disposizione dell'abitazione perpetua nel Palaggio di Monteoliveto imposto dal secondo fedecommissario Domenico Orsini ... Fatto e pubblicato il dì 20 settembre 1809 (ASNa, Pandetta corrente, vol. 1666, fol. 512; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.56).*

D. S. Gemini

Varie

18.1.1504 - Dal Duca Ramondo adunque, che Duca di Gravina, e Conte di Campagna, e Terlizzi s'intitolava tra le scritture (Nel maz. 4 delle scritt. in bergameno, segnato con la let. H) della casa stessa della Marra, nacquero un maschio, & una femina … Il maschio fù il Duca Francesco, il quale volendosi, con animo soverchiamente Orsino, assicurar troppo della fede del Duca Valentino, già per prima offeso da lui, egli fù insieme con Paolo Orsino da quel perfido huomo fatto strangolare nel Castello della Pieve a' 18. di Gennaro del 1504. di lui rimanendo D. Ferrante, che soccedette al Ducato di Gravina, e **Gio: Antonio**, che fù poi Capitan generale della Cavalieria de' Venetiani, e stipite de' Duchi di San Gemini (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.276).*

15.. - Caetana … Di Bonifacio Quinto Duca di Sermoneta … fè … Giovanna maritata à D. **Virginio Orsino**, Duca di San Gemini (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.203).*

Giovanni Antonio D. S. Gemini 1628

11.11.1628 - In particolare in una pergamena, stilata in Napoli l'11 novembre 1628 ... Istromento di Concordia tra D. **Giovanni Antonio Orsini** Duca di S. Gemini nella Diocesi di Narni rappresentato dal procuratore D. Francesco Capitani, e D. Felice Maria Orsini Duchessa di Gravina e di S. Marco circa il palazzo sito in Napoli contrada Monteoliveto, quale col testamento di D. Ferdinando Orsini Duca di Gravina doveva ereditarsi unicamente dal primogenito e in mancanza della linea maschile succedere il più prossimo maschio della famiglia Orsini colla condizione di pagare alle figlie femmine dieci mila scudi d'oro. Era defunto D. Antonio Orsini ultimo Duca di Gravina senza successione, istituì sua erede universale la propria sorella D. Felice Maria (1575-1647), la quale con gli altri beni ereditari prese anche il possesso del d.o Palazzo in Napoli, quale dopo giudizio dovette cedere a D. **Giovanni Antonio** Duca di S. Gemini più prossimo contemplato nel testamento di D. Ferdinando ... Fatto in Roma nel Banco di S. Spirito ... Giovanni Andrea Fasano di Napoli Notaro pubblico, 9 gennaio 1629 (ACR; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.98).*
- In nomine Domini ... Cum sit quod alias boni mem.i Dom. Ferdinandus Ursinus Gravinae suum ultimum condiderit testamentum sub cuius dispositionem, decesserit in quo eius heredem universalem instituerit eius filios masculos leg.mos et naturales .. d.a Domo Ursina quidam palatium positum in Civitate Neapolis in loco nuncupato Monteoliveto ... ipsam D.nam Ducissam non posse molestari ruspectu Domus parva una cum Viridario quod fuit bone mem.e Costantia Gesualdae Ducissae Gravine qua ad presens repetitur vendita accedente decreto Sacri Regii Consilii Neapolitani I. Viri Joannis Thome de Roggiero pro satis faciendis Creditoribus prefatae D. Ducissae Constantiae Gesualdae (ACR, F. Orsini, II A XXX, f.20, a. 1628; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

30.4.1630 - Concordia sulla successione del palazzo in Napoli a M.te Oliveto tra **Gio. Antonio** Duca di S. Gemini e Pietro Orsini duca di Gravina (ACR, F. Orsini, I A n.11; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

C. Pacentro, C. Oppido, D. Cancellara, P. Frasso

… - PACENTRO ... Questa terra fu di Antonio Caldola, il quale la perdè per delitto di fellonia. Nel 1483 il Re Ferrante asserì di aver conceduta questa terra a Valentino Claver suo repostiere, e costui avendola ceduta ad esso Sovrano, egli perciò la diede in permuta a Mario Orsino, ch'ebbegli pur a cedere le terre di Santangelo, Sangregorio, e Sanpolo perchè apparteneano allo Stato Ecclesiastico, e vi ottenne il titolo di Conte (Quint. 2 fol.51; Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.101).*

18.10.1497 - 18 ... Da due lettere dirette l'una al conte di Matera e l'altra alla contessa di Potenza per chieder danari e nuovi fanti ... V. pure ... le lettere dirette per l'oggetto medesimo al Conte di Pacentro a Lodovico Folliero al Duca di Gravina ed al duca di Melfi, invitandoli anche a recarsi da lui presso Buccino per muovere contro il principe di Salerno ... (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 5 fol.1-2; Barone, in ASPN. 15 1890, p.458).*

24.9.1513 - Istr.to de la concessione facta p. detto mon.ro al Duca de Gravina de territorio sito a monte oliveto a censo de ducati centoventitrè de not. Angelo Martiale del 24 de septembre 1513. Dupplicato p.3 c'è un altro contratto de censo de duc.ti 52 giunti insieme con li d.ti 123 sono la summa de duc.ti 175 paga detto duca per le case, giardino et lo largo appresso le mura vecchie et appresso il jardino de conte de piacentro (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario ... n.54).

1535 - Paolo, l'altro figliuolo del primo Duca d'Ariano Alberico, fù casato con Lucretia Scaglione … con essa fece trè figliuole femine, Feliciana maritata con Raimondo Orsino terzo Conte di Pacentro figliuolo di Roberto secondo Conte di Pacentro, e di Beatrice Sanseverino … Faustina collocata in matrimonio col medemo Raimondo Orsino Conte di Pacentro restato vedovo di Feliciana sorella della stessa Faustina; il che avvenne per privilegio, e dispensa particolare del Sommo Pontefice, che a' Signori privati non suole così spesso essere conceduto … (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.417).*
- Il *Rimario* ... viaggio di ossequio … alla donna dell'amoroso e cortigianesco culto dell'autore, che era la più famosa bellezza napoletana di quel tempo, la gentildonna aversana Lucrezia Scaglione … "è nata per fronteggiar la fortuna sua perpetua nemica, la qual, inconsulta e incostante, or animosissimi suoi fratelli ha spenti … ora una sua cara, bella e real figlia (Feliciana), contessa di Piacentro, moglie de l'eccellentissimo segnore il segnore **Raimondo Ursino conte del detto Piacentro**, in teneri anni spense ... (Di Falco, Rimario, 1535; Nap. Nob. XVI 1920, p.82).*

15.. - Caetana … Scipione … fè Don Luigi … s'intitulò ancor egli Duca di Traietto … hebbe due mogli, **Lucretia Orsina** figliuola di **Raimondo** Conte di Piacentro … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.223).*

1.9.1541 - Previsione di spesa per la XV indizione ... se exigeno li subscripti privilegiati ... lo conte de Pacentro duc. 190.0.8 (Coniglio, Il Viceregno di Don Pietro di Toledo, 1984 p.482).

1541-1542 - Tra il 1541 e il 1542 … Lucrezia Scaglione, la celebre protagonista della vita mondana napoletana del primo Cinquecento, e la figlia Faustina Carafa vendono Pietragalla perché il consorte di quest'ultima, **Raimondo Orsini** conte di Pacentro, riesca a restituire la dote della prima moglie Caterina Di Somma (Colapietra, p.460).

18.6.1545 - MDxxxxv Giovedi adi xviii de Giunio ... f. 76/294 ala Ill. s.ra bernardina carrapha m. de layno [Cardenas] d. cinquecento e per lei a lo ex.te s.r **raymondo ursino** conte di pacentro diss.o sono in conto del precio di le case li have venduto come per instrumento in curia di n. iohan dominico Grasso … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

21.7.1545 - Istr.to del concesso prestito p. d.to monastero e la vendita fatta p. lo m.° Scipione Capece al Conte de Piacentro de la casa grande vicino dicto mon.ro a censo de ducati sessanta. 21 luglio 1545 mano not.Augustino de monte (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario ... n.37).

28.5.1547 - Instrumento dela concessione facta p. decto mon.rio al Ill. S.or Duca de gravina de uno pezzo de t.ra sito vicino et fore del muro del jardino dela torre seu infirmaria del decto mon.rio à censo de ducati cinquantadoi stip.to p. mano di detto notaio Sipolito adì 28 de magio 1547 (ASNa, Mon. sopp. 2699; Loggia, Il palazzo …, 1997 fig. 1).*
- Istr.to de la concessione facta p. detto mon.ro al Duca de Gravina de territorio sito a monte oliveto a censo de ducati centoventitrè de not. Angelo Martiale del 24 de septembre 1513. Dupplicato p.3 c'è un altro contratto de censo de duc.ti 52 giunti insieme con li d.ti 123 sono la summa de duc.ti 175 paga detto duca per le case, giardino et lo largo appresso le mura vecchie et appresso il jardino de conte de piacentro (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario ... n.54).
- Fu in seguito allargato con nuovi acquisti: nel 1547 lo stesso don Ferdinando ottenne dal Monastero di S. Chiara, pel censo di 72 (? 52) ducati, un altro pezzo di terra, che portò i confini della sua proprietà fino al muro di clausura del monastero, al giardino del Conte di Pacentro (Orsino Raimondo - 1512-1559 - dove ora, 1897, è il palazzo Cassero) e a quello del Conte di Mesagne (Beltrano Alfonso, 1555) - (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.26).*

16.1.1549 - Nella convenzione tra il procuratore del Duca di Gravina e maestro Filippo Gorgone Siciliano, falegname, per la costruzione dello impostame del palazzo Gravina, nonchè del suo tetto, e dei suoi soffittati, i disegni ed i modelli sono forniti da messer Gio. Francesco de Palma. "Eodem die sexto decimo mensis Januarii 1549 ... Magnificus Donatus bernalla de campagna procurator Ill.mi domini don Ferdinandi ursini ducis gravine ... ex una parte. Et honorabilis Filippus gorgone siculus faber lignarius neapoli commorans ... ex parte altra. Prefatus Filippus sicut ad conventionem devenit cum ditto magnifico Donato ... promisit ... infra menses sex facere infra scriptam operam de lignamine che venerando in lo appartamento dove al presente se fabrica verso la casa del excellente conte de piacento videlicet: Alla facciata de fore del modo et manera videlicet a la franzese secondo lo designo et modolo fatti per messer Johan francesco de Palma subscripti de propria mano del egregio Notaro Joanpietro cannabario (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, a.1548-49, p.196; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.334).*

1559 - L'Annunciata … Di sopra la detta Cappella n'è un'altra ancho dala parte destra nel'intrar dala porta maggiore, ne la qual vi è un sepolcro, con lo sottoscritto EPITAPHIO.
Raymundo Vrsino Pacentri Comiti;
Morum suavitate, Candoreq; animi
Claro, et insigni.
Faustina Carrafa coniux mœstissima, quod nollet
id volens prestitit.o rerum humanarum incostans exitus.
Vixit ann. XLVII. obijt. M.D.LVIIII.
In volgar dice questo. A **RAYMVNDO Ursino** Conte de Piacento, chiaro, e nobile per la dolcezza de gli costumi, e per la bellezza del'animo. Faustina Carrafa moglie mestissima, quell'ufficio volentier li dona, qual ella non harria voluto. O inconstante fine delle cose humane. Visse Anni quarantasette. Morì ali Mille cinquecento cinquantanove (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.50).*

15.. - Di Braida … Francesco con **Camilla Ursina** de' Conti di Pacentro fè il quarto Oddo … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.279).*

4.9.1579 - MDLxxiiij Adi 4 di settembro … All'ill. s.r Conte de pacientro d. sessanta, e per lui alla r.da s.ra abbatessa e monache de santa chiara de nap. diss.o sono per la annata finita ad ultimo de augusto prossimo passato per lo censo della casa sua de nap. et giardino che li deve ogni anno como appare per cautela alla quale se refere … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

28.9.1579 - Monastero di S. Chiara … "Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV … Adì 28 di 7bre 1579 lo p.o s.r duca de gravina concede al duca di monteleone pal. 178 secondo la mesura q.a città una in fronte et 60 in dentro a carl.ni nove lo palmo che sono d. 160.1 l'anno d. q.llo iux. lo giard.o che fu di s.r Ger.o ravaschieri et hoggi del duca di Monteleone, la via pub.ca, tra lo palazzo del d.o s.r Duca di monteleone et quello del S.r conte de piacento et l'altra strata che vene dala incoronata et saglie al spirito s.o ficta al d. s.r Duca di Monteleone p. not. Fab.o pagano vide inf.a p. 150 e 151" (ASNa, Mon. sopp. 2656, p.35).

24.11.1581 - Il Conte di Pacento Don **Scipione Ursino** deve al n.ro Monast.o (della Sapienza) annui d. cento in vita della R.da M. Sor **Maria felice ursina** sua figlia monecha professa in detto Monast.o nel'anno 1580 come per istrom.o per N.r Fran.co lutio ad 24 di novembre 1581 (ASNa, Mon. sopp. 3179, p.225).

2.4.1582 - Fabrizio Santafede (1560-1634), pittore, cede a Pompilio Urbano, di Giovinazzo, un pezzo di territorio vacuo, di palmi venti di fronte (m.5,28) a lui dato in enfiteusi dal Duca di Gravina, sito in Napoli, nella piazza per cui si scende dal palazzo del Conte di Placento (Scipione Orsino) verso la chiesa di Monteoliveto, confinante con i beni concessi dal detto Duca a Fabrizio Salsano. Il censo annuo è stabilito a ragione di ducato uno per ciascun palmo di fronte, corrispondente a sessanta palmi (m.15,84) di profondità (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, p.115; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.418).*

1586 - Chiesa della SS. Concezione di Montecalvario … Un Giovanni d'Avalos … acquistò nel 1586 quel terreno … e vi edificò un sacro Ritiro … Fu il d'Avalos assistito nella pia opera da' suoi colleghi di governo Orazio De Lanonia Principe di Sulmona, **Scipione Orsino** Conte di Pacentro, e Giovanni Geronimo di Gennaro, pei nobili (Chiarini p.1622).*

1595 - ... ritorna poi dalla chiesa di S. Gioseppe e camina insino alla strada nova (Monteoliveto) che saglie al porcaccio di Roma (il Procaccio di Roma era forse non lontano dal palazzo Gravina), entra in detta strada mirando l'una e l'altra faccie sine saglie alla carità, et uscendo verso il spirito santo sino alla strettola del palazzo del signor d. Cesare d'Avalos, et entrando dentro detta strada mira solo la man destra, e così scende sino alle grade del monasterio di Monte oliveto exclusive e girando la chiesa di S. Anna di lombardi ritorna a dietro et entra la detta strettola di don Cesare et esce alla strada di toledo ... e camina verso il Monasterio di santa Maria d'Alvina per deritto la strada di santa Maria della Nova mirando la man destra, solo si saglie verso Monte Oliveto, e girando il palazzo del signor Duca di Gravina saglie sino al palazzo del sig. Conte di Piacentro exclusive numera tutta la via nova di santa Maria d'Alvina e poi comincia dal monasterio di Monte Oliveto inclusive sine scende insino al pontone della via nova che si saglie al Porcaccio di Roma non entrando però in detta via nova et finisce (Il censimento della popolazione di Napoli, in ASPN. 22, p.265).*
- ...la strettola delle case di don Cesare d'Avalos, entra et mirando la man sinistra solo va ad incontrare le case del signor Conte di pacentro inclusive, saglie verso li cocchieri di santa Chiara entra nel cortiglio include il monasterio et esce per la porta piccola ... (Il censimento ..., in ASPN. 22 1897, p.271).*

1598 - ... et andar verso santa Chiara, e per la piazza avanti la casa professa dei Gesuiti, et sino alla piazza, per la quale si scende alla Chiesa di sant'Anna dei Lombardi, e dalla sinistra voltarsi e scendere per essa piazza, sino alla piazza ch'è avanti la Chiesa di Monte Oliveto, e di là dalla sinistra voltarsi per la piazza nuovamente aperta dietro al palazzo del Duca di Gravina, et il palazzo del Conte di Piacente (Pacentro), et andar sino a quella parte di essa piazza nuovamente aperta dall'altro lato d'esso palazzo del Duca di Gravina. Tutte le case che sono dalla destra, ritornando dalla sopradetta parte della sopradetta piazza nuova, e dalla destra voltarsi per l'angolo del detto palazzo del Conte di Piacente; et andar verso la casa professa dei Gesuiti ... (Descrizione delle parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.537).*
- ... et andar alla piazza larga di s. M.a della Nuova sino all'angolo della casa, che è al cospetto della porta della clausura di detto convento, e dal predetto angolo recta linea per le case, che sono al cospetto della detta porta esclusive, verso la piazza nuova, aperta dietro il palazzo del Duca di Gravina e Conte di Pacentro, sino a quella parte di detta piazza, che è al cospetto dell'altro vico, similmente aperto dietro lo stesso palazzo del Duca di Gravina ... (Descrizione delle parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.546).*
- ... e da detta casa recta linea andar per la piazza della chiesa di s. Maria d'Alvina, e per dietro il palazzo del duca di Gravina insino alla piazza larga di Monte Oliveto, e voltando alla sinistra per la stessa piazza, andar insino alla porta della clausura del predetto monastero di Monte Oliveto. Tutti li luoghi, et habitationi, che sono alla destra, et alla sinistra nel muoversi dalla predetta porta del detto monastero, et andar verso la chiesa di S. Giuseppe, e per la piazza dell'Incoronata ... Tutti li luoghi, et habitazioni, che sono alla sinistra nel muoversi dalla porta della clausura del monastero di Monte Oliveto, e salendo per la strada di s. Anna dei Lombardi, et recto tramite alla piazza, che è all'incontro insino alle mura della città ... (Descrizione delle parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.551).*

1599 - Nel principio dell'anno 1599 **Scipione Orsino** conte di Pacento, andandosene in carozza nel suo Stato, fu da alcuni huomini a cavallo armati assalito et ucciso per causa di nemicizia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.69).*

1600 - **Ottavio Orsino** Conte di Pacentro. E' terribile e bravo e amico di novità. Ha d'entrata seimila ducati (ASPN. 24 1899, p.129).

1.10.1603-6.10.1604 - Conte di Piacento d. **Ottavio Ursino** … capitale di d.ti tremilia per la dote di sore Maria Gio.na Ursina … Istr. per mano di notare Antonio Celentano a p.o 8bre 1603, et a 6 detto 1604 … (ASNa, Mon. sopp. 3171, p.121).
- Il Signor Conte di Pacento don **Ottavio Ursino** deve al n.ro Monast.o (della Sapienza) an. d. 225 … per la dote di don Anna sua sorella monecha professa nel n.ro Monast.o ad 6 di ottobre 1604 (ASNa, Mon. sopp. 3179, p.77).*

18.1.1608 - Conte di Pacento don **Scipione ursino seu suoi heredi** devono al n.ro Monast.o (della Sapienza) ann. d. cento vita durante della R.da Mad. sor **M.a felice ursino sua figlia** … 18 di gennaro 1608 (ASNa, Mon. sopp. 3180, p.181).

28.1.1608 - Conte di Pacento don **Ottavio ursino** rende al n.ro Monast.o (della Sapienza) annui d. ducento venticinque … sua **sorella sor Gioanna ursina** … 28 di gennaro 1608 … (ASNa, Mon. sopp. 3180, p.83).

16.2.1608 - 16 febbraio 1608 ... A Melchiorre Reviglione D. 8. E per lui a Giulio de Ruggiero a compimento di D. 12 et a conto della pittura delli 10 panni comprati dalla contessa di Piacento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.324).*

3.9.1612 - 1612, settembre 3. A Giovanni de Allegria D. 35. E per esso a don Angelo Copilla, fattore dei conti di Paciento, d'ordine di don Emmanuele Ponce de León, per l'alloghiero d'un mese del palazzo delli detti conti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 83 - 83 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.177).*

27.10.1618 - "Istromento di donazione di 80mila Ducati e più una casa posta in Napoli dietro il Palazzo del Duca di Gravina fatto da D. Costanza Gesualda Duchessa di Gravina a favore della sua figlia D. Felice Maria Orsini ... Fatto in Napoli 27 ottobre 1618", pergamena notaio Anello Imperati: "Domum Fabricatam per ipsam ill.mam et Ecc.mam Costantiam Ducissam in Civitate Neapolitana sitam retro Palatium Ill.mi et Ecc.mi D. Ducis Gravinae eius filiis uni ad presens dicta Ill.ma D. Costantia Inhabitat ... Michelantonio Ursino Duce Gravinae" (ACR, F. Orsini II A XXIX n.37; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*

10.6.1620 - … D. Fran.a Toledo Comitissa Placentri (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.35).*
- Il Conte di Pacentro hebbe per moglie l'unica figliuola di D. Luigi di Toledo Vice-Rè di Napoli [1553] (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.576).*

1640 - Di Gennaro … E Don Cesare, essendo Principe di S. Martino (1640) … da donna Lucretia de Leyva sua moglie de' Prencipi d'Ascoli, vidua di D. **Luigi Orsino** Conte d'Oppido, e di Pacentro (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.270).*

1691 - Vivono hoggi [1691] ... quei de' Conti di Pacentro, de' quali sono D. **Ottavio**, e D. **Antonio** (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.578).*

31.8.1691 - A ultimo detto, venerdì, fu citato un monitorio … al consigliero don Biase Altomare … a restituire i carcerati nella chiesa dello Spirito Santo … Tutto questo è stato operato dal dottor Anello Mascolo, che con il dottor signor don **Ottavio Orsino** aggiutava i carcerati … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.361).*

24.8.1695 - A 24 detto, mercordì mattina, vigilia di san Bartolomeo apostolo, si fece la causa nella rota della Vicaria criminale del scrivano Titta Calabro e dello sbirro, carcerati per la morte dello sfortunato giovine Benedetto di Palma, quali difese don **Ottavio Orsino** egregiamente; ma, con tutta la difesa, furono condannati a 5 anni di galera … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.179).*

1704 - **Ottavio** conte di Oppido, duca di Cancellara e principe di Frasso (m.1704), avvocato (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.416).*

1897 - Fu in seguito allargato con nuovi acquisti: nel 1547 lo stesso Don Ferdinando ottenne dal Monastero di S. Chiara, pel censo di 72 ducati (? 52), un altro pezzo di terra, che portò i confini della sua proprietà fino al muro di clausura del monastero, al giardino del Conte di Pacentro (Orsino Raimondo 1555; dove ora - 1897- è il palazzo Cassero) e a quello del Conte di Mesagne (Beltrano Alfonso 1555) - (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.26).*

C. Nola, C. Atripalda, C. Ascoli

1306 - Contado di Nola. Carlo I dichiarolla contea, facendone dono a Guido di Monfort. Morto costui verso quest'anno (1306) senz'aver avuto prole mascolina da sua moglie Margherita, pervenne il contado ad Anastasia loro figliuola, maritata a **Romano Orsini**, figlio di **Gentile** senatore di Roma ... "**Romanus de filiis Ursi** comes Nolanus" (Reg. Ang. 1306 J fol.93; Camera, Annali ..., II 1860 p.136).

22.10.1313 - ordine fatto dal Rè Roberto al Conte di Nola … "Robertus, etc. Nob. Viro Romano de filijs **Ursi** Comiti Nolano dilecto Consil. et fideli suo …" (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.89).*

1322 - ... ordinò pur anco a **Romano Orsini** (de filiis Ursi) di Roma, conte di Nola ... (Camera, Annali ..., II 1860 p.285).

1325 - **Romano Orsino**, conte di Nola (Camera, Annali ..., II 1860 p.316).

1361 - Un giorno del 1361 nel giardino di Barbato convennero il Gran Siniscalco, Napoleone Orsini, conte di Manoppello, e **Nicola Orsini**, conte di Nola, per leggere alcuni scritti del Petrarca (Storia di Napoli, IV** 1974 p.88).*

… - Della Ratta … D'Antonio Conte di Montorio, e di Caserta Terzo, et Conte di Alessano secondo … Fù moglie di questo Conte **Beatrice del Balso** … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.115).*
- Il Campanile pone per moglie di questo Conte (di Caserta) Antonio (della Ratta) **Beatrice del Balzo**, mà vuol dire **Orsina del Balzo**, figlia di **Nicolò Orsino** Conte di Nola, e di Sveva del Balzo, e sorella di **Ramondello Orsino del Balzo** Principe di Taranto, e Conte di Leccie (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.14).*

25.3.1376 - La Regina Giovanna … determinò di togliere marito; e finalmente nel mese di Settembre del detto, fu concluso il matrimonio con Ottone Duca di Bransuich … Mandò la Regina ad accompagnare lo sposo, che si ritrovava in Asti, **Roberto Orsino** Conte di Nola, Gio: di Sanframondo Conte di Cerreto, Giacomo Zurlo Conte di Sant'Angelo, e Luigi della Rat Conte di Caserta … Giunse Ottone in Napoli a' 25. di Marzo 1376 (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.397).*
- Regina Giovanna … conchiuso il matrimonio con Ottone Duca di Bransuic … nell'anno 1375. mandò la Regina à prendere, & à far compagnia allo sposo, che si ritrovava in Asti, per condurlo in Napoli, **Roberto Orsino** Conte di Nola, Giovanni di Sanframondo Conte di Cerreto, Giacomo Zurlo Conte di Sant'Angelo, e Luigi della Ratta Conte di Caserta … (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.12).*

1376 - **Orsino Roberto**, Conte di Nola (Camera, Annali ..., II 1860 p.49).

1381 - Carlo 3° creò una commissione composta da **Niccolò Orsino** conte di Nola, da Giannotto de Protogiudice conte di Acerra (Reg. Ang. 1381 fol.42t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.102).

c.1384 - Carlo Durazzo … Fattosi quindi disporre i mezzi necessari alla guerra, da **Nicolò Orsino** Conte di Nola, suo fidato, fece proporre un donativo a sé che montava a fiorini trecentomila, essendo egli, il Conte, tassato prima per ducati diecimila (Chiarini p.987).*

1399 - Napoleone (m.1369) e **Nicola Orsini** (m.1399) li abbiamo già visti nel cenacolo dei petrarchisti raccolti in casa di Barbato: ma Nicola, famoso oratore, cultore di Cicerone e forse poeta, fu corrispondente anche del Boccaccio, di Coluccio Salutati e di Giovanni Quatrario (Storia di Napoli, IV* 1974 p.90).*

... - Il Duca di Calabria volle impadronirsi del contado di Nola e del Ducato di Ascoli spogliandone i figliuoli del Conte Orso degli Orsini, morto a Viterbo (...), ritornando dalla guerra di Firenze. Il conte Orso ritrovatosi dopo la morte della moglie senza figli, ebbe da una sua concubina Madonna Paola due figli. A **Raimondo** prima di andare in guerra e per concessione del Re dette il titolo di Conte di Nola e della Tripalda, ritenendo per se il ducato di Ascoli. Ma per quietar gli Orsini investì della Città di Nola il Conte Nicola di Pitigliano (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.35).

1415 - **Raimondo Orsino** fu creato capitano sua vita durante delle sue terre cioè Nola, Lauro, Palma, Ottaiano, Avella ... (Regest. 1415 fol.251; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.64).

1423 - Caetana … Giacomo Signor di Sermoneta … hebbe due mogli tutte due di casa **Orsino**, cioè Giovanna figliuola di Pietro Orsino, e sorella di **Ramondo** Conte di Nola, e Palatino, e gran Giustiziero (1423) del Regno, e l'altra chiamata Angela … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.200).*

14.. - Della Ratta … Di Giovanni Conte di Caserta sesto, d'Alessano quinto, e di Santagata secondo … Fù moglie di questo Conte **Anna Orsina** figliuola del Principe di Salerno, di cui egli morendo nell'anno 1457 … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.118).*
- Della Ratta … Di Giovanni Conte di Caserta VI. d'Alessano, e di S. Agata … Fù moglie di questo Conte **Anna Orsina** figliuola di **Raimondo**, primo Principe di Salerno, Conte Palatino, di Nola, e di Sarno, e Gran Giustiziere del Regno, e di D. Elionora d'Aragona, Cugina del Re Alfonso (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.21).*

7.11.1428 - conte di Nola, **Raimondo de Ursinis**, Gran Giustiziere del Regno (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.151).

23.7.1433 - La regina Giovanna II restituisce a **Raimondo Orsino** ... tutti i beni e gli Stati che re Ladislao avea confiscati a suo padre Pietro, e ciò in premio di averla difesa in Castel Capuano contro re Alfonso e di averla condotta in sicurtà nel proprio castello di Nola. "Vir magnificus **Raymundus de Ursinis** nolanus et palatinus ac Sarni comes Magister iustitiarius Regni nostri Sicilie ... filius et heres condam viri magnifici **petri de Ursinis** nolani et palatini comitis ... compensemus ... Datum in castro nostro capuano Neapoli ... anno domini MCCCCXXXIII die XXIII mensis iulii XI Indictionis Regnorum nostrorum anno XVIIII" (Reg. Ang. 1423 n.377, fol.377t; Minieri Riccio, Saggio di Codice Diplomatico, vol. 2 par. 1, 1879 p.106).*

25.7.1437 - Anno 1437 … LUGLIO … 25. Nell'esercito di Alfonso militano il Conte di Nola **Raimondo Orsini** capitano di gente d'arme con 200 lance, il conte di Moris con gente d'arme e con fanti, Bertoldo degli Orsini con 40 lance, e Rodrigo di Montechiaro con 100 lance e 300 fanti (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. 220t, 231 et, 232, 255 et; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.5).*

7.11.1438 - Anno 1438 … NOVEMBRE 7. Re Alfonso fa pagare ducati 20 e grana 90 allo speziale Florio Marota (Costui ora anche farmacista) pel prezzo di 110 libbre di confetture comprate per gli sponsali della duchessa di Amalfi col Conte di Nola, a ragione di grana 19 la libbra (Cedola 2 fol.67; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.17).*

1460 - … Strenuum, atque Magnificum **Robertum** Militem **de Ursinis** … (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.223).*

c.1462 - **Ursus ego Ursinus** Nolae, & Atripaldi Comes, Asculi, Lauri, ac Forini dominus … (Pontano p.63).*

5.1465 - Anno 1465 … Maggio. In questo mese **Orso Orsini**, conte di Nola e della Tripalda somministra 100 duc. tolti dai diritti della nuova indizione pel terzo o *tanda* della festa di Pasqua (Ced. di Tes., Reg. 42 fol. 60, in ASPN. 9 1884, p.26).*

1471 - Dentice … Naccarella hebbe assai nobil **Palagio** nella stessa contrada Capovana trasferito ad **Orso Orsino** Conte di Nola (1462-1479), ove al presente (1634) si vede la Chiesa, e Monastero del Rifugio (1348 A. fol. 52; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.132).*
- Ove vedesi la chiesa e conservatorio di S. Maria del Rifugio era l'antica **casa degli Orsini** (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.272).
- S. Maria del Rifugio … situato poco oltre di contro alla Pace. Pur noteremo che tanto il sito della Chiesa quanto quello del Conservatorio, che nel quindicesimo secolo formavano il palagio della nobilissima famiglia Orsini … Sull'architrave della porta della Chiesa, ch'è la medesima dell'antico Orsiniano palagio, assai finamente intagliato in marmo, leggesi tuttavia questo distico scherzevolmente allusivo allo stemma che rappresenta una rosa:

HAEC ROSA MAGNANIMI DEFENDITUR UNGUIBUS URSI
HINC GENUS URSINUM ROMA VETUSTA TRAIT (sic)
ANN. D. MCCCCLXXI

(Chiarini p.433).*

21.6.1478 - Alli 21. de jugno alle 15. hore 1478. è cavarcato per Napole **Ramundo Orsino** conte de Nola, & conte della Tripauda lo quale ei figlio a lo conte **Urso Ursino**, & ei d'anni sei in circa: l'altro figlio lo quale se chiama **Roberto Orsino** ... ei di circa cinque anni (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.37).*

5.7.1479 - Alli 5. di jugno (? luglio) 1479. de sabato alle 4. hore di notte è morto a Viterbo lo conte **Urso** di casa **Ursino** duca d'Ascoli conte di Nola, & conte della Tripauda (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.40).*
- Eo anno … **Ursus** Asculi in Apulia Dux, Alphonsi Duces clarissimi, ille sub Montem Policianum pestilentia, hic Viterbii post pacis foedus ventris prostuvio decesserunt (Albino p.18).*

9.6.1485 - Alli 9 de jugno 1485. sono stati prisi li figli de lo conte **Urso Ursino**, & sono venuti in Napoli a lo castiello nuovo con madama Paula sua madre (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

22.10.1488 - Eo die ne ando a nola la figlia del quondam I. Don Arrico nepote del S. Re al Conte de nola in coniugem eius (Filangieri, Documenti …, I 1883 p.167).

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa **Orsino**, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

1528 - il principe d'Oranges … Fece in prima tagliare il capo ad Errigo Pandone Duca di Bojano, ed al Conte di Morcone. Il medesimo avrebbe fatto … d'**Errigo Ursino** Conte di Nola … se gli avesse avuti nelle mani; de' quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, e Bernardino Filingiero morirono di malattia, prima che i Franzesi uscissero del Regno … Al Marchese del Vasto (Alfonso d'Avalos) fu dato Montesarchio, ed Airola, Lettere, Gragnano, ed Angri (Giannone, 12 p.395).*
- Una delle più antiche frequentatrici della chiesa del collegio era Maria Sanseverino, dei principi di Bisignano, vedova senza prole di **Enrico Orsini**, ultimo conte di Nola. La contessa, dopo che nel 1528 erano stati confiscati i beni del già defunto consorte, dichiarato ribelle per aver aderito ai francesi di Lautrec, si era trasferita a Napoli … (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.208).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra. 1. La ciudad y contado de Nola. Primeramente se falla esser pervenidos en poder de la Regia Corte el contado de Nola con todas las tierras, castillos y lugares que tenia el quondam **Enrrique Ursino** olim conde de Nola por su rebellion y por ser muerto sin legitimo sucessor en el dicho stado, y son las que se siguen: La ciudad de Nola … Tiene un palacio real dentro la ciudad grande y mui bueno con un bellissimo jardin … Item, la condessa de Nola Doña Maria de Sancto Severino … 2. Otayano del condado de Nola. Fuè vendido este lugar a Fabricio Marramau sin carta de revendita por quatorze mil ducados … 3. El castillo o tierra de Palma del contado de Nola … Esta tierra fuè vendida por el Principe a Jacobo de la Tolfa conde de Sanct Valentino … 4. El castillo de Lauri del mesmo conde de Nola. Este castillo fuè del condado de Nola y lo tiene por sus dotes la señora Doña Maria de Sanct Severino, muger de Don **Henrrique Ursino** conde de Nola … 5. El castillo de Monteforte del contado de Nola … 6. La baronia de Avella del contado de Nola en Tierra de Lavor. Esta baronia fuè vendida por el Principe a Hieronymo Peregrino … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.48-55).*

1559 - La sede del Collegio Nolano era il celebre palazzo degli Orsini, di 122 stanze. Dopo la morte di Enrico Orsini, ultimo conte di Nola, e la confisca dei suoi beni (1528), il palazzo fu donato dall'imperatore Carlo V a Francesca de Mombel principessa di Sulmona, che era stata sua balia e che lo lasciò a Fernando Lanoia, suo figlio. Da costui lo comprò nel 1559 per soli 1500 ducati la cognata Ippolita Castriota per darlo allo stesso prezzo alla vedova di Enrico Orsini, la contessa Maria Sanseverino, la quale nello stesso anno 1559 lo donò al collegio (Errichetti, in ASPN. 39 1959, p.330).*

1585 - S. Maria del Rifugio … il Padre Alessandro Borla … con la divotissima Signora D. Costanza delle Carrette, Principessa di Sulmona … nell'anno 1585; le comprò questo palazzo, che fu della famosa famiglia **Ursina**; del quale fin ora vedesi in piedi la porta, che è quella della Chiesa; su della quale se ne scorgono l'arme di marmo, e nel cortile accomodò la Chiesa, e sopra l'abitazione per dette figliuole (Celano p.220).*
- S. Maria del Rifugio … il palagio della nobilissima famiglia **Orsini**, fu in sul volger del decimosesto acquistato dalla pietosa Principessa di Solmona D. Costanza del Carretto, per rinchiudervi molte povere donzelle … Lo spazio del cortile fu occupato dalla Chiesa, sopra della quale fu edificato il Ritiro … (Chiarini p.433).*

D. Bracciano

1571 - Vennero insieme con Don Giovanni (d'Austria) in Napoli molti signori di conto … **Paolo Giordano Ursino** Duca di Bracciano (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.116).*

27.7.1633 - A 27 di luglio si terminò la lite che pendea tra il duca di Bracciano della casa **Orsino** e quello della Riccia della famiglia Savelli per la eredità del principe Peretti nipote del pontefice Sisto V, ascendente alla somma di docati cinquecentomila a favore della duchessa della Riccia figliuola del defunto principe, non ostante che il Bracciano escluderna pretendesse perché pria fatto n'avesse la rinuncia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.161).*

27.5.1686 - A 27 detto, lunedì, Sua Eccellenza ha mandato due galere a Nettuno, per prendere la signora duchessa di Bracciano, che con molte sue damigelle viene a piacere in Napoli, forse invitata da Sua Eccellenza alli spassi di Posilipo (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.150).*

5.1696 - Con quelle di Roma si tiene che ivi sia morto don **Lelio Orsino**, fratello del duca di Bracciano … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.215).*

23.8.1696 - Col foglietto di Roma e degli avisi publici di questa settimana s'ebbe avviso che a 23 detto, giovedì, dalla Congregazione sopra li baroni sia stata licitata la terra di Bracciano, antico feudo della famiglia **Orsino**, ad istanza de' creditori di quel duca, e che sia rimasta ad estinto di candela al signor don Livio Odescalco per scudi 386.300, come più offerente (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.233).*

12.4.1698 - Con lettere di Roma in data de' 12 d'aprile si è avuta nuova che sia morto il prencipe don **Flavio Orsino** duca di Bracciano in età di 79 anni, senza prole, con che si è estinto il principal tronco di casa Orsino … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.300).*

PALMA (DI)

14.8.1551 - MDLI adì xiiii di agosto ... A **jen.o di palma** d. otto e per lui ad paulo di siano diss.o sono ad compl.to de d. 24 per lavorazione tanti piperni che li ha ven.ti li ... li han servito in la casa sua de la loggia che sta tra lui et tiberio arcucio ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

25.5.1596 - 1596 Adi 25 de maggio sabato … f. 778 A **Gio: paulo de palma** d. otto e per lui à fabritio d'aitone Gio: carlo s.to M.a Gio: And.a Carrara consoli del'arte della lana d.o a comp.to de d. 12 et sono in conto della 3° parte delle spese che si fanno per portare l'acqua dal formale per intofolatura alle fontane della Casa de **gio: ger.mo de palma** suo nepote, et la fontana del'arte della lana, atteso che detto gio: ger.mo de palma li spetta la 3° parte del'acqua come vero patrone del quale esso n'è coratore come appare più amplam.te per cautele fatte per not.r Gio: batta ingarando al quale se habia rellatione, e per essi à gio: gioiello fontanaro d.o à comp.to de d. 66 atteso li restanti d. 58 li ha recevuti da loro cioè d. 50 d'essi in più volte per meczo del n.ro banco, et altri d. 8 un cont.i et selli pagano detti d. 66 a conto delle accomodationi che ha fatto fare detto gio: della fontana d'acqua viva della Casa del'arte della lana delle Car.re sita alla strada sita alla strada detti delli miraballi, et de fare venire dell'acqua da detta fonte dal R.io formare atteso alla fontana della Casa del detto gio: ger.mo servata la forma del'obliganza stipolata per not.re gio: batta ingaraldo al quale se refereno a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.192; Pinto, Ricerca 2015).

2.10.1596 - Adi 2 di 8bre 1596 Mercordi … f. 455 A **Gio: fran.co de palma** d. tredici e tt. dui E per lui al R.do Don Gir.mo mellone sacrestano et procur.re generale del Ecc.ia de s.ta Marta de nap. sincome appare per procura per m.o di notare Xpofaro cerlone de nap. al quale si refere et seli pagano per causa del censo finito ala metà del passato dagosto 96 che d.a Ecc.ia tiene sopra le case ali ferri vecchi quale possede come ad herede universale de **Gio: dom.co de palma**, declar.do che detta Ecc.ia e pagata et sodisfatta per tutto il tempo passato insino a d.o mese dag.to a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

14.5.1598 - Adi 14 di Maggio 1598 Giovedi … f. 938 A Don Clemente de Nap. d. sissanta, E per lui a **fran.co de palma** a comp.to de d. centottanta, che li restanti lhà ric.ti cioè d. cento per mezo del banco et laltri d. 20 per cont.i, et li paga in nome del Mon.rio di S.to placido di messina inconto delli d. trecento per lo prezo del organo che hà da fare conforme alli patti contenti nella d.a polisa delli sudetti d. cento a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.5.1598 - Adi 22 di Maggio 1598 Venerdi … f. 607 A fran.co de Nap. pittore d. ventiquattro, E per lui a Giuseppe de Nap. suo fratello … deveno conseguire ogni anno da **Gio: loise et horatio de palma** p.re et figlio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

27.8.1599 - 1599 Adi 27 de Agosto viernadi … f. 271 A Martio de mirante d. sette e per lui a **gio: fran.co de palma** d.e selli pagano per la intrata fenita alla mità de giuglio prox.o passato del p.nte anno 99 del peggione de uno appartam.to de cesa tene locate site dietro la tribuna de s.to agostino seu li tarrallari alla ragg.e de d. 14 l'anno, e per lui a **gioseppe de palma** suo figlio a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

8.2.1600 - Adi 8 di febraro 1600 Martedi … f. 649 A N.ri di banco d. centotto e gr.a diece, e per loro a **Gio: fran.co de palma** libraro diss.o per il prezo de tanti libri et carte da scrivere ric.te da lui conforme ala lista questo dì infilsata a lui con.ti d. 108.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

4.1.1601 - 1601 a 4 di Genn.ro Giovedi … f. 260 A' n.ri Gov.ri conto del banco d. ottantaquattro e per essi à **fran.co di palma** libraro diss.o per il prezzo dell'infitto libri et carta consignata per esso per ser.o del banco di q.a s.ta Casa V3 un libro maggiore tre giornali, et una pannetta di carta imperiale di n.ro carte tremilia, e cento à rag.e di car.ni ventitre il cento … et quindeci cartoni per le filze tutti consig.ti per detto fran.co dalli 8 di luglio 1600 e per tutto li 23 di xbre 1600 così d'accordo per detti d. 84 declarando, che detti fran.co non deve havere altro dal detto banco a lui con.ti d. 84 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.10; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1601 - 1601 a' 21 di luglio sabbato … f. 488 Alli Gov.ri di Santo Nicola del Molo d. quattro, e tt. 4 e per loro à **Gio: fran.co di palma** d.o seli pagano per il prezzo di doi libri grandi coverti di coiro rosso nominati libro maggiore, et giornale con l'alfabeto, che l'ha venduto per ser.o di d.a Ecclesia a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

15.10.1601 - A 15 d'Ottobre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino Scipione Brand.no e Gio. dom.co Grasso Protettori in Cong.ne han concluso ... Che à **Scipione de Palma**

figlio di **Nardo de Palma** se dia quel che parerà al s.r Pietr'Ant.o Albertino mensario (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.73; Pinto, Ricerca 2012).*

10.10.1602 - A' x de 8bre 1602 Giovedi … f. 227 A' **ferrante de palma** d. vinti, E per lui a Alfonso penna, d.e per **Marc'antonio di palma** suo figlio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

8.3.1603 - 1603 A 8 Marzo … f. 549 A fra Onofrio de Vincenza d. quaranta. E per lui a Lodovico apenna d.o seli pagano per nome e parte del Mon.rio di Santa M.a della Gratia delli d. 1000 a d.o Mon.rio pervenuti da **ferrante de palma** et sono per prezzo de dieci migliara de mattoni che ha venduti et consigniati al detto Mon.rio d. 40 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1603 - 1603 A 22 Marzo … f. 549 A fra Onofrio de Vincenza d. cinquantasei. E per lui a ferrante Vitagliano d.o seli pagano per il Mon.rio de Santa Maria della gratia mag.re delli d. 1000 pervenuti da **ferrante de palma**, et seli pagano cioè d. 28 per lo preczo de 14 travi d. 22.2.10 per 1500 chianche scelte et d. 6 ½ per cinquanta stanti et jenelle che ha vendute a d.o Mon.rio condutte in esso a sue spese d. 56 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

29.3.1603 - 1603 A 29 Marzo … f. 687 A Orlando franco d. otto. E per lui a m.ro **Pietro de Palma** d.o sono a comp.to de d. novanta che ha ricevuto da esso per conto delle pietre che consegna per la fabrica del suo giardino d. 8 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1603 - 1603 A 14 Aprile … f. 687 Ad Orlando franco d. sette. E per lui a m.ro **Pietro de palma** tagliamonte d.o sono per saldo et comp.to de d. 104 che ha ricevuti da esso per prezzo de tutte le pietre quali ha consignate et fatte condurre per la fabrica fatta dal mese de Gen.ro pross.o p.to insino a 11 presente nel suo giardino dello Vomero dec.do che resta integramente sodisfatto d. 7 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1608 - 1608 Adi 22 di Marzo sabbato … f. 1049 A **Consalvo di palma** d. trenta et per lui a m.o Scipione de Conza peper.ro d.e sono ad conto del preczo delli peperni di chianura buoni et perfetti che li havera da consig.re lavorati et buoni conforme il disegno fatto da Ciccardo bernuczo firmata di mano di esso consalvo tanto per la porta grande quanto per lo balcone sopra di d.a porta dalla parte della strada c.to per le grade et tutti altri piperni necess.ri per abellero et accomodare la casa sua nella strada di s.ta locia di Mare al incontro della fontana nova et sia obligato d.o m.o scipione a consignarli lavorati et buoni tutti li detti piperni per la fine del mese di ap.le p.o ven.ro et esso et salvo per tutto il pag.to di quelle servendo pagando et si stara al apprezzo da farsi da d.o Ciccardo o da altre persone elegende da lui et da d.o m.o scipione no volendo o non potendo pero far detto ceccardo l'apprezzo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.364; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2022).

3.1.1609 - 1609 adi 3 di Gennaro Sabbato … f. 382 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti sissantaquattro tt. 4. 5 e per essi à **Gio fran.co di Palma** diss. sono per saldo et final pagam.to di tutti libri et carte che ha vendute et consig.te per ser.o di questa s.ta Casa … (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Ai governatori dell'Annunziata D. 62.2.10. E per essi ad **Isabella de Palma** per una terza di annui ducati 187.2.10, che le si debbono, da pagarlesi, per altro, intesi gli eredi di **Ferrante di Palma**. **Marcantonio di Palma**, per mano del suo procuratore Stefano Pica, acconsente al pagamento. Il notaio Giovan Berardino Frecentese, in curia del notaio Giulio Cesare Guadagno, fa fede che, in virtù di strumento rogato dal notaio Giovan Ferrante Parlato, Stefano Pica è procuratore di Marcantonio di Palma e che la detta partita di entrate dovuta dalla detta Isabella spetta all'anzidetto **Marcantonio**, suo figlio e coerede del quondam Ferrante. E, per essa **Isabella**, a Giovanni Teodoro, suo genero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 285 - 285 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.257).*

13.9.1612 - 1612, settembre 13. Al nostro Monte D. 82. E per esso a **Giovan Francesco di Palma**, per saldo di una fornitura di registri e carta da scrivere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 211 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.200).*

29.11.1635 - 1635 a 29 9bre … **Ferrante di Palma** duca di s.ta Elia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

PALMIERI

… - Entrando per la porta maggiore, dala parte destra ci è una cappella, nela quale vi è un sepolcro di preta di Massa, ov'è scolpito lo sotto scritto [135r] epitaphio:
***Paulus Palmerius**, q. vis fatalis necessitas*
Horam vitæ supremam nondum clauserit,
Humana tamen conditione admonitus,
Conditorium sibi hoc lubrensi lapide,
iam, iam casuris ossibus vivens posuit.
Vol dir così in volgare: "**Paulo Parmiere**, benché anchora morto non sia, nondimeno ammonito dela conditione humana, vivendo, questa sepoltura de pietra di Massa all'osse che hanno hor hora da cascare si pose" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.134).*

7.2.1478 - ... **Francisci de Palmerio** de Neap. mercatorum ... honorabili Laurentio de Palmerio ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.234).

12.2.1520 - S. Maria del Gesù … Platea 1640 … **Gio: Paolo Palmiero**, et suoi eredi, p.lo Priore, ò vero Presidente de Santa Chaterina a Formello lo mastro dell'Annuntiata per Capuana et lo Primo de casa Palmiero, cioè lo più vecchio tutti tre insieme devono dare d.ti cinque ogn'anno, al nostro Monast.o in perpetuo à 2 de 9bre per legato del q.m **lorenzo Palmiero**, con obligo de fare recitare venti psalterii l'anno per l'anime de morti … delle sue entrate tiene con la casa S.ta dell'Ann.ta de Nap. disposti per d.o q.m Lorenzo in diverse opere pie, med.e suo ultimo testam.to chiuso à 12 de Febraro 1520 et aperto à 8. de Marzo de d.o anno per mano de Not.e Cesare Malfitano del che ne fa fede Not.e Donato Ant.o Guariglia incuria de Not. Oratio Palomba estratta dal Processo tra lo R.do Priore de S.ta Caterina a Formello, et li Economi dell'Hosp.le dell'Ann.ta di Nap. ex una, et Pietro Geronimo de Palmiero, ex altera in banca de Gio: batta Stigliola in cons.o fol. 4 che se ne serba copia in d.o volume fol. 21 et in libro del Patrimonio fol. 20 (ASNa, Mon. sopp. 3035, p.18t; Pinto, Ricerca 2008).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1065 A Gio Antonio Cortese ducati trenta t. 4.15. E per lui a **Gio Paolo Palmiero**, liberatili in virtù di mandato del S. R. C. … firmato dal Consigliere Vargas … delle tre ottave del buon denaro … a compimento de ducati trentuno, e g. 5 … per tanti competono a **Gio Paolo Palmiero** per il mese di Febraro 1611 della proprietà tiene sopra le dette tre ottave ... Intesi … **Gio Paolo Vespasiano Palmiero** … D. Dianora Macedonia, e Camilla Barile … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.100; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.76; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1065 A Gio Antonio Cortese ducati cinque, e g. 5 E per lui a **Gio Paolo Palmiero** per mandato come sopra. E per esso a Marino Meo, marito di Silvia Cecere, a compimento di D. 36, come ad una delle tre figliole maritande per il legato del g.m **Lorenzo Palmiero**, pervenuto a **Giovan Paolo** come al più vecchio della famiglia Palmiera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.100v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.76; Pinto, Revisione 2024).

PANDONE

Varie

1271 - Nel 1271. **Guglielmo** Milite di Capua, Custode delli Passi, e Razze del Rè (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1282 - **Adenulfo** di Capua Secretario di Principato, e Terra di Lavoro nel 1282 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1286 - Nel 1286. **Gio**: di Capua Milite dimanda souventione dalli vassalli, per la dote di sua sorella. **Rinaldo** nel 1286. ottiene il cingolo militare, e dimanda soventione à vassalli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1294 - **Adenulfo** di Capua Giustiziere di Principato nel 1294 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1298 - **Francesco** di Capua Valletto della Camera Regia, Signor di Pulcaria nel 1298 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1302 - Nel 1302. **Francesco** di Capua Milite Giustiziere d'Abbruzzi (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1303 - Nel 1303. **Francesco** di Capua Milite Giustiziere d'Abbruzzi (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1303 - Giovanni d'Ievoli … pare che egli muoia nel 1303; & che di lui rimanga una figliuola detta Francesca, la quale si maritò con **Francesco Pandone** … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.249).*

1307 - Nel 1307. **Jacopo** Milite Capitano d'Aversa (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1311 - Nel 1311. **Francesco** di Capua Milite Giustiziere d'Abbruzzo Ultra (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1315 - Nel 1315. **Francesco** di Capua feudatario (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1321 - Nel 1321. **Francesco** di Napoli Capitano dell'Aquila (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

9.3.1338 - Tirello Caracciolo l'anno 1338 a' 9 di marzo prende per moglie Caterina di Sanframondi vedova di **Carlo Pandone** figliuolo di **Francesco**, & padre di Niccolò, di Carlo, & di Ceccherella (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.137).*

1343 - Nel 1343. **Nicolò** figliuolo di Carlo Signor di Paleania (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

… - **Nicolò** di Capua Signor delli Casali, Salice, Angolo, Aquarola, Meterano, Guerrano, e Morzello in Terra d'Otranto (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1346 - **Jacopo** di Capua Giustiziere di Terra d'Otrando nel 1346 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1376 - Nel 1376. **Francesco** di Capua Signor del Casale di Paleone (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1401 - **Giordano** di Capua Milite familiare nel 1401 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1404 - **Adenulfo** Milite Giustiziere di Principato nel 1404 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

23.3.1591 - 1591 a 23 di marzo sabbato … f. 754 All'Ill. s.r **Gio: vincenzo pandone** conte d'ugento d. venti per lui al R.do D. Mutio vitale rettore dela sua cappella de s.to pietro d'arimini iuspatronato de sua casa D.o per due terze finite al p.o di gennaro prossime passato dell'annoi d. trenta li deve per le messe ha da dire in detta cappella a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.325; Pinto, Ricerca 2015).*

31.5.1596 - 1596 à di 31 di maggio venerdi … f. 873 Al Conte d'Ugento d. sei tt. 1.9 et per lui a m.ro Gio: guadagno d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantaquattro tt. 3.19 tanto per l'alzatura della intempiatura della sala et due cam.e quanto per lignami e chiodi comprati per d.o ser.tio a lui con.ti d. 6.1.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.759; Pinto, Ricerca 2018).

Carlo (1337-1410), s.1390 Maruccia Capuano

1337 - **Carlo** … dovette nascere ne primi mesi dell'anno 1337 … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.64).*

4.4.1384 - Ali 4 d'aprile si parte Rè Carlo da Napole ... e con esso gero ... **Carlo Pandone** (Faraglia, Diurnali ..., p.26).*
- **Carlo** … dovette nascere ne primi mesi dell'anno 1337 Io vò facendo questi conti per vedere se **Carlo Pandone**, di cui parla la storia del Duca di Montelione nel 1384 possa esser questi, & non è dubbio, che possa essere: perciò sarebbe egli in quel tempo stato di quarantasette anni … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.64).*

18.4.1384 - Et questo dì ne fo fatta una fiera scaramuzza, et la meglio parte ne hebbe lo Duca che nce fo preso **Carlo pandone** de Capua (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.28).*

1390 - Capoana … Maruccia; la qual poi Maria chiamàta, & con Filippo Sanframondo maritàta, di lui generasse Niccolò, Antonello & Iacopo, & poscia rimaritàta con **Carlo Pandone** partorisse Francesco, il quale in processo di tempo divenne Conte di Venafri, & l'eredità essere stata grandissima, poiche à Sanframondi pervenne Campochiaro, Cantalupo, Spineto, Cornacchiso, & Vinclaterio, & al **Pannone** Prata,

Capriata, Fossaceca, Zurlano, Pratella, Gallo, Castro, Tino, Valle, la città di Boiano, & altri luoghi nel contàdo di Molisi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.295).*
- Di questo (Matteo Capuano m.1368) nacque un'altro Tomaso, quale morio senza figli maschi, e successe una figlia Mariuccia, la quale fu data per moglie a **Carlo Pandone**, col quale fece Francesco Pandone, che fu poi Conte di Venafro, e morto **Carlo** si accasò la seconda volta con Nicolò di Sanframondo ... (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.4).
- Capoano … Martuccia, che maritata à **Carlo Pandone** padre di Francesco Conte di Venafro portò a quella casa tante Castella, e ricchezze (Quint. 1483 ?; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.147).*
- Pergamena del ... 1390: Papa Bonifacio IX concede licenza a Carlo Pandone e Maruccia de Capua di potersi sposare

1410 - **Carlo** … dovette nascere ne primi mesi dell'anno 1337 … conviene che egli muoia di 73 anni, il che non sarebbe fuor di squadra, morendo egli avolo. Poniamo dunque nel modo che si è discorso di **Carlo Pandone**, & di Maria Capoana esser nato Francesco, il quale è instituito erede della madre lasciandoli Prata, Caprata, Fossaceca, Zurlano, Pratella, Gallo, Castro, Fine, & Valle, & anche nella città di Boiano, e ín certi altri castelli nel contàdo di Molisi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.65).*

Francesco 1390-8.9.1457, C. Venafro 1440

1410 - Nel 1410. **Francesco** di Capua Milite familiare, Condottiere di gente d'armi à piedi, & à cavallo (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

1384 - Carlo … dovette nascere ne primi mesi dell'anno 1337 Io vò facendo questi conti per vedere se Carlo Pandone, di cui parla la storia del Duca di Montelione nel 1384 possa esser questi, & non è dubbio, che possa essere: perciò sarebbe egli in quel tempo stato di quarantasette anni … Solo riman questo da considerare, che quando nasca **Francesco** di Carlo, non prima che nell'età, che di sopra si è detto, di quarantasette anni; conviene che egli muoia di 73 anni, il che non sarebbe fuor di squadra, morendo egli avolo. Poniamo dunque nel modo che si è discorso di Carlo Pandone, & di Maria Capoana esser nato **Francesco**, il quale è instituito erede della madre lasciandoli Prata, Caprata, Fossaceca, Zurlano, Pratella, Gallo, Castro, Fine, & Valle, & anche nella città di Boiano, e ín certi altri castelli nel contàdo di Molisi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.64).*
- Capoano … Martuccia, che maritata à Carlo **Pandone** padre di **Francesco** Conte di Venafro portò a quella casa tante Castella, e ricchezze (Quint. 1483 ?; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.147).*

5.8.1435 - ... messer **Francesco pandone**, messer Honorato gaytano, conte de Morcone ... (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.94).*
- Per id quoque temporis **Franciscus Pandonius** Venafro oppido, quod praefectus obtinebat, sibi ab Alphonso in ditionem, ut postulabat, tradito, deditionem fecit (Facio, Gravier p.104).
- Interviene **Francesco** nella rotta navale del Re Alfonso l'anno 1435 secondo l'allegata istoria del Duca, alla quale se si hà à porger fede, havendo dopo essa rotta il Patriarca insieme con Iacopo Caldora preso le arme contra di esso Francesco, il costrinsero ad arrendersi. Queste notizie alterano alquanto l'ordine dell'istoria del Facio, & per conseguente gl'avvenimenti di Francesco; il quale appo lui giugne nuovo con l'accordo fatto con Alfonso; cioè che dando egli al Re la città di Venafri, alla guardia della quale era proposto; il Re nel farebbe signore. Ma contentiamoci del fatto, & bastici di sapere, che in tal guisa **Francesco** divenne Signor di Venafri. Nè l'istoria del Duca lascia di dire; che vedendo il Principe di Taranto le cose della fazione Angioina andar in declinazione, si ridusse alla devozione d'Alfonso, e così fece M. **Francesco Pandone**, e il Conte di Caserta (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.64).*

1436-1442 - Capoana … Maruccia; la qual poi Maria chiamàta, & con Filippo Sanframondo maritàta, di lui generasse Niccolò, Antonello & Iacopo, & poscia rimaritàta con Carlo Pandone partorisse **Francesco**, il quale in processo di tempo divenne Conte di Venafri, & l'eredità essere stata grandissima, poiche à Sanframondi pervenne Campochiaro, Cantalupo, Spineto, Cornacchiso, & Vinclaterio, & al **Pannone** Prata, Capriata, Fossaceca, Zurlano, Pratella, Gallo, Castro, Tino, Valle, la città di Boiano, & altri luoghi nel contàdo di Molisi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.295).*
- Capuano … Mariuccia, la quale fu data per moglie a Carlo Pandone, col quale fece **Francesco Pandone**, che fu poi Conte di Venafro, e morto Carlo si accasò la seconda volta con Nicolò di Sanframondo ... e morto Nicolò restò signora di tutte le sue terre ... quelli di Prata vedendo un dì che Madonna Mariuccia con li figli e molte donne de la terra erano scese dal Castello di Prata alla fiumara à pescare a le trote, andaro à chiamare **Francesco Pandone** ch'era all'hora in un Monasterio di S. Agostino, che stava maltrattato dalla madre, e lo condussero al castello di Prata gridando viva casa Pandone ... e questo fu dopo la morte della Regina Giovanna seconda (1414-1435) ... e perche il Pandone seguiva la parte Aragonese e li Sanframondi

l'Angioina, **Francesco Pandone** passò a trovare ... la matre ... per atto pubblico l'esheredò e donò le terre à i figli Sanframondi, onde nacquero le liti, e guerre tra il Conte Scipione Pandone e Mazzeo di Sanframondo; ma al fine lo stato restò a casa Pandone (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.4).

1437 - Nel 1435 per la morte di Giovanna II, il regno fu contrastato con deplorabili guerre da Renato d'Angiò e d'Alfonso V d'Aragona. Seguì il partito del 1° **Francesco Pandone** a cui Giacomo Caldora gli diè nel 1437 Venafro in custodia, contro del quale si diresse Alfonso V, occupando Vairano e Presenzano. Giunto vicino Venafro, il **Pandone** gli offrì la piazza se lo avesse fatto Conte di Venafro; il re accettò la proposizione, s'impadronì della città, e poi nel 1443 gliene concesse l'investitura, colle terre materne di Prata e Boiano (google)

27.7.1437 - … essendo l'anno seguente 1437 venuto nel regno il Patriarca Vitellesco mandato da Papa Eugenio in aiuto della Reina Isabella moglie di Renàto; fù fatto intendere al Caldora, che venisse à congiugnersi col Patriarca … Del qual fatto il medesimo Caldora ne fa testimonianza, havendo noi vedùto minuta di lettera de 27 di luglio 1437 della Rep. Fior. al Neroni suo ambasciatore presso al Papa … Il Patriarca sapendo che tra il Caldora, e il Principe di Taranto suo prigione non era stata buona intelligenza li fece quivi abboccare insieme, toccarsi la mano, e rappacificarsi l'un con l'altro, imputando il Caldora à colpa della Reina tutto quel male, che tra lui, e il Principe era passato. Partironsi poi unitamente questi due capitàni per la volta di Presenzano, il qual presero e misero à sacco, indi costrinsero **Francesco Pannone** ad arrendersi … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.196).*

16.8 - 5.12.1437 - ... lo Patriarcha et messer Jacovo andaro et pigliaro Presenzano et poserollo a saccho, accordaro messer **Francesco Pandone**, et po sendi gero à terra de lavore ... (Faraglia, Diurnali ..., p.100).*

4.1438 - In fra questo mezo et tempo lo Prencepe de Taranto, vedendo la ecclesia inpotente, et havea tanti nemici a lo Reame se redusse ala fidelita de Rè de Rahona et così messer **Francesco pandone**, et lo Conte de Caserta, Rè Ranato venendo scese a porto pesano (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.102).*

1440 - Inter haec spe sibi allata Carpenorum oppidum occupari posse, **Franciscum Pandonium**, ac Palermum centurionem praemittit, qui scalis aditum noctu in oppidum praetentent, ipse prima luce cum copiis reliquis ... (Facio, Gravier p.135).
- Il Facio fece un'altra volta menzione di lui intorno l'anno 1440, quando fu mandato dal Re per occupar Carpenono (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.65).*

1443 - Per questo, per quasi un secolo, non fu sottoposto ad alcuna modifica. Quando però gli Aragonesi affidarono nel 1443 la contea di Venafro a **Francesco Pandone**, in Europa cominciava a diffondersi l'uso della polvere da sparo. Da quella data in poi, coloro che avevano la cura delle difese, si preoccuparono di apportare alle strutture castellane quei rimedi che, per quell'epoca, apparivano gli unici praticabili. **Francesco Pandone** fu tra i primi a rendersi conto di questi nuovi metodi di attacco, che consistevano nel provocare brecce nelle parti basamentali delle torri, fino a farle crollare, oppure che miravano a colpire da lontano i camminamenti poggianti sui beccatelli di coronamento. La soluzione più ovvia fu quella di allargare il fossato e rinforzare la base della fortificazione mediante l'apposizione di una braga merlata che raggiungeva il duplice scopo di evitare brecce alle parti strutturali e allo stesso tempo di creare un piano per il posizionamento di artiglierie di difesa. Lo stesso **Francesco Pandone**, che certamente fece realizzare il grande salone di rappresentanza, sul cui ingresso fece apporre un architrave in pietra di San Nazzario con lo stemma della casata, non riuscì a completare l'opera prima della sua morte [pagebreak]

28.2.1443 - Il Re ... alli 28. di Febraro 1443. si presentò a S. Lorenzo luogo solito del Parlamento ... sedevano ... Onorato Gaetano Conte di Fondi Gran Protonotario ... **Francesco Pandone** Conte di Venafro (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, ed.1769 p.212).
- In somma dal testimonio istesso d'Alfonso si comprende, dovergli Francesco per lo suo valore essergli stato caro, poiche non solo gli diede, come si è detto Venafro, ma per honorarlo, gli concedè sopra quello titolo di Conte, onde nel parlamento del 1443 egli interviene fra titolati come Conte di Venafro (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.65).*
- Giunto vicino Venafro, il **Pandone** gli offrì la piazza se lo avesse fatto Conte di Venafro; il re accettò la proposizione, s'impadronì della città, e poi nel 1443 gliene concesse l'investitura, colle terre materne di Prata e Boiano (google)

1445 - ... la detta Maesta fe le grande exequie sì delo inclito infante suo fratello che fo ammazzato innanti Napole ... tauto ... per quattro conti portato ... (Faraglia, Diurnali ..., 1895 p.131).*

- Nel testo a stampa del Passaro manca questa notizia (Faraglia, Diurnali …, 1895 p.131).*
- ordinò l'esequie dell'Infante D. Pietro suo fratello quattro anni innanzi morto ... il cui corpo fu portato in una cassa coverta di una cortina di velluto lavorato a tronconi, e fu sostenuta, secondo il Passaro, da **Francesco Pandone** conte di Venafri ... (Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.69).*

1446 - **Francesco Pandone** Conte di Venafro che nel 1446 donava il Molino del Castello della Prata, in Terra di Lavoro (D'Addosio, Origine …, 1883 p.369).*

1447-1450 - Gio. Antonio Campano … Trascorse i suoi primi diciannove anni di vita in Campania, gravitando sulla città di Capua che era la sede metropolitana e la città più florida e importante posta al settentrione della Terra di Lavoro. Iniziò i suoi studi dì grammatica e di retorica a Sessa Aurunca, sostenuto dall'incoraggiamento di uno zio ecclesiastico e si trattenne in quella città fino al 1447. In questo periodo ebbe occasione di compiere alcune visite presso un altro zio sacerdote a Venafro e sembra che a quest'ultimo il Campano sia debitore dell'incontro con **Francesco Pandone** e la sua famiglia. **Francesco Pandone** aveva ricevuto dal Re Alfonso I d'Aragona la signoria di Venafro che in tal modo si era aggiunta agli altri domini della Famiglia che peraltro già possedeva tutta la regione del Matese con i centri di Bojano e di Prata. Giannantonio venne accolto come istitutore in casa Pandone, alle sue cure furono affidati due giovanissimi rampolli del Nobile Casato – Scipione e Camillo – figli di Carlo Pandone a sua volta figlio di **Francesco**. In morte di Carlo Pandone il Campano compose un lungo carme elegiaco pieno di commozione quale estremo tributo di affetto che lo legava alla famiglia benefattrice. Dal carme si apprende che quando **Carlo** mori non aveva ancora compiuto trentacinque anni (in Campane Epistole il, II, 15 pp 64~72). Entrando al servizio del nobile Casato si apriva al Campano la possibilità di frequentare ambienti culturali qualificati a Napoli. Infatti egli seguì la Famiglia **Pandone** nei vari soggiorni a Napoli (1448) a Prata dove più che altrove potè attendere al suo compito di precettore e dove si trattenne per circa un anno (1449) e infine a Capua nel 1450. Trascorso questo ultimo anno si licenziò dalla Famiglia Pandone e si ritiro' presso i suoi a Cavelle. Il rapido passaggio da un luogo all'altro non gli permetteva di farsi una formazione letteraria solida e uniforme; fu così che nel 1452, all'età di 23 anni (Il territorio di Prata Sannita …).

1.3.1451 - Nel 1451 Antonello, Francesco e Cola di S. Framondo avevano un piato con **Francesco Pandone** conte di Venafro per la terra di Boiano (A.S. Rep. Quinternioni di Molise Boiano; Faraglia, Diurnali ..., p.136).*
- Quindi è che nel 1451 nel primo di marzo si fa tra **Francesco Pannone** Conte di Venafro, & i già detti fratelli una certa convenzione sopra Cantalupo & Campochiaro (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.172).*
- Et par che in altro modo non possa stare, vedendo massimamente l'anno 1451 convenzioni tra **Francesco Pandone** figliuolo della Capoana, & Niccolò Antonello, & Iacopo Sanframondi figliuoli della stessa Capoana intorno alcune Castella, come ne Sanfrarnondi si disse (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.65).*
- Nel 51 già dicemmo, che conviene co' fratelli Sanframondi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*
- Filippo (Sanframondo) ... fu Signor di Cusano, di Prata, di Capriata, di Fossaceca, di Zorlano, di Civitella, di Pratella, del Gallo, del Tino, e della Valle, seguendo però costui la fattione Angioina contro al Re Ladislao (1386-1414), fu da quel Re dichiarato ribelle, e le sue Terre donate a **Francesco Pandone**, ma pretendendo i figliuoli di Filippo ... haver ragione sopra di quei feudi, si veggono piatir con **Francesco**, & alla fine venuti con quello ad accordo nel 1451. e cedendoli le loro ragioni, haverne in contracambio ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I p.356).*

1453 - **Francesco** … nel 53 lì vede; che il Re havea ordinàto, che sopra le sue terre si dovesser pagare mille scudi l'anno ad Auxia di Milà. Ma le terre, come si vedrà eran tante, che potean leggiermente sostener quello peso; oltre che io stimo, che parlando d 'università, il pagamento doveva esser assegnàto sopra i diritti del Re (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*
- Nel 1453 si legge un ordine del medesimo Re Alfonso à **Francesco Pandone** Conte di Venafro, che debba pagare sopra le sue terre i mille ducati annui che già havea assegnàti ad Auxia per suoi servigi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.338).*

22.10.1453 - Della Leonessa … Iacopo Signor d'Airola … Hebbe Iacopo per moglie Isabella Caracciola … Tutta questa successione si vede per una procura, che fa Isabella rimasta balia, & tutrice del nipote Alfonso à Ghevara di Ghevara l'anno 1453 a' 22 di ottobre per ricevere ottocento ducati da **Francesco Pandone** Conte di Venafro: de quali egli era debitore à Ramondo della Leonessa, il qual Ramondo morendo havea instituito erede in quelli danari Iacopo avolo d'Alfonso (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.80).*

1457 - **Francesco** … Viene vivendo insino all'anno 1457, & è pur strana cosa, che si come non hò potuto il padre dì lui vedere spiccatamente, si che sicuramente possa dire; egli è desso; così non vegga la moglie, con tutto ciò si veggono tre sue figliuole femmine assai certe, se io non m'inganno. Ippolita maritata à Ramondo della Leonessa, Altobella à Luigi di Capoa quinto Conte d'Altavilla, & Polisena ad Antonio di Sangro (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*

10.3.1457 - Di Scipione Conte di Venafro Secondo. Essendo morto, come dicemmo, il primogenito Carlo in vita del padre, Scipione figliuolo di Carlo è quello, il quale succedendo all'avolo, essendo ancor giovinetto, chiede l'investitura a' 10. di marzo dell'anno già detto 1457, le città & terre sopra le quali la chiede, son queste. Venafro città. Santo Pietro in sia, Ailano, Mastrato, Rocca di Santo Vito, baronia di Prata, cioè Prata, Capriata, Zulano ò ver Zelese, Tino, ò ver Atino, Pratella in terra di Lavore, & Gallo & Fossaceca della medesima baronia nel contado di Molisi, Boiano città, Macchiadoca, se non vuol dir Macchiagodena, Guardia, Campochiaro, & altre terre; che s'avvicinano alla somma di tremila fuochi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*

5.1457 - Fino alla metà del XV secolo il feudo di S. Polo fu dipendente della mensa vescovile di Boiano, ma tra il 1° e il 18 maggio del 1457 (un anno dopo il disastroso terremoto del 1456) Alfonso I d'Aragona delegava il commissario Gregorio di Campitello a raccogliere il giuramento di fedeltà degli eredi di **Francesco Pandone** i quali accettavano che a Scipione venissero assegnati la città e le terre di Venafro, il castello di S. Pietro Infine, di Ailano, di Mastrati, il castello diruto di Rocca S. Vito, la baronia di Prata, la città di Boiano (… propter terremotum totaliter ruinata…), i castelli di Guardaregia e di Rocchetta a Volturno, la capitaneria di S. Polo Matese, le terre di Pratella, Ciorlano, Capriati, Fossaceca, Gallo e Letino (Morra, Una dinastia feudale: i Pandone di Venafro, 1985 p.18).

8.9.1457 - Furono i figliuoli maschi del Conte **Francesco** quattro; Carlo, Pandolfo, Galeazzo, & Palamede; ma questo ultimo fù naturale solamente. Il primogenito morì in vita del padre: Ma dovendo **Francesco** haver ottenuto prima licenza dal Re di poter compartire i beni feudali fra suoi figliuoli, vedesi indubitatamente, come à gl'otto di Settembre dell'anno 1457, che egli morì [? marzo], Pandolfo suo secondogenito cerca d'esser investito di Carpinone, & di Castel Petroso nel Contado di Molisi castelli, che secondo l'ultima numerazione, il primo fa 235 fuochi, & l'altro 139. Galeazzo terzogenito nel medesimo giorno domanda l'investitura di Santa Maria d'Oliveto, & di Rocca Rainola in terra di lavore, che passan centosessanta fuochi, & di Colle, Fornello, & Porcina feudi disabitati in Abruzzi, & Palamede, ancorche naturale il dì innanzi la domanda di Cerri nel contàdo di Molisi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*

Carlo, Pandolfo, Galeazzo, Palamede, figli di Francesco

… - Adhaec cum Honorato Cajetano, qui Fundis, finitimisque dominabatur in locis, simultatem primo exercere, post vero in manifestas inimicitias prolabi, quod illum Regi acceptum, suisque consiliis ossutura maxime intelligebat. Quin etiam adversus **Galeatium Pandonum** arma moverat, obsessis Capreatis … (Pontano p.11).*

1447-1450 - Gio. Antonio Campano … Trascorse i suoi primi diciannove anni di vita in Campania, gravitando sulla città di Capua che era la sede metropolitana e la città più florida e importante posta al settentrione della Terra di Lavoro. Iniziò i suoi studi dì grammatica e di retorica a Sessa Aurunca, sostenuto dall'incoraggiamento di uno zio ecclesiastico e si trattenne in quella città fino al 1447. In questo periodo ebbe occasione di compiere alcune visite presso un altro zio sacerdote a Venafro e sembra che a quest'ultimo il Campano sia debitore dell'incontro con Francesco Pandone e la sua famiglia. Francesco Pandone aveva ricevuto dal Re Alfonso I d'Aragona la signoria di Venafro che in tal modo si era aggiunta agli altri domini della Famiglia che peraltro già possedeva tutta la regione del Matese con i centri di Bojano e di Prata. Giannantonio venne accolto come istitutore in casa Pandone, alle sue cure furono affidati due giovanissimi rampolli del Nobile Casato – Scipione e Camillo – figli di **Carlo Pandone** a sua volta figlio di Francesco. In morte di **Carlo Pandone** il Campano compose un lungo carme elegiaco pieno di commozione quale estremo tributo di affetto che lo legava alla famiglia benefattrice. Dal carme si apprende che quando **Carlo** mori non aveva ancora compiuto trentacinque anni (in Campane Epistole il, II, 15 pp. 64-72). Entrando al servizio del nobile Casato si apriva al Campano la possibilità di frequentare ambienti culturali qualificati a Napoli. Infatti egli seguì la Famiglia **Pandone** nei vari soggiorni a Napoli (1448) a Prata dove più che altrove potè attendere al suo compito di precettore e dove si trattenne per circa un anno (1449) e infine a Capua nel 1450. Trascorso questo ultimo anno si licenziò dalla Famiglia Pandone e si ritiro' presso i suoi a Cavelle. Il rapido passaggio da un luogo all'altro non gli permetteva di farsi una formazione letteraria solida e uniforme; fu così che nel 1452, all'età di 23 anni (Il territorio di Prata Sannita …).

8.9.1457 - Furono i figliuoli maschi del Conte Francesco quattro; **Carlo, Pandolfo, Galeazzo, & Palamede**; ma questo ultimo fù naturale solamente. Il primogenito morì in vita del padre: Ma dovendo Francesco haver ottenuto prima licenza dal Re di poter compartire i beni feudali fra suoi figliuoli, vedesi indubitatamente, come à gl'otto di Settembre dell'anno 1457, che egli morì, **Pandolfo** suo secondogenito cerca d'esser investito di Carpinone, & di Castel Petroso nel Contado di Molisi castelli, che secondo l'ultima numerazione, il primo fa 235 fuochi, & l'altro 139. **Galeazzo** terzogenito nel medesimo giorno domanda l'investitura di Santa Maria d'Oliveto, & di Rocca Rainola in terra di lavore, che passan centosessanta fuochi, & di Colle, Fornello, & Porcina feudi disabitati in Abruzzi, & **Palamede**, ancorche naturale il dì innanzi la domanda di Cerri nel contàdo di Molisi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*

1460 - La fresca età di Scipione dovette esser cagione che non egli, ma **Galeazzo** suo zio, è nominàto poco dopo l'anno 1460 nella congiura scritta dal Pontano contra il Re Ferdinando. Il qual **Galeazzo** fedele al suo Re, fu de primi incominciato à investire da Marino Principe di Rossano, havendogli messo l'assedio à Capriata *uti per hanc occasionem* (dice il Pontano) *scribere exercitum liceret*; la qual Capriata essendo del giovanetto Conte, dovea egli governare in vece del nipote. Di questo **Galeazzo Pandoni** si serve il Re Ferdinando come di testimonio dando conto a' Fiorentìni della morte di Iacopo Piccinino, la morte del quale gli scrittori l'hanno lasciata scritta in altra maniera (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*

1460 - Il nuovo centro di Prata Superiore, definito in antichi documenti "Pagliara", dista dal Borgo circa 500 metri e domina tutta la pianura sottostante. Sorse verso la fine del 1500, anche se in esso troviamo strutture più antiche e isolate quali il Convento di S. Francesco, la cui costruzione ebbe inizio nel 1460 per volere di **Carlo Pandone** e fu terminato e fatto consacrare dal figlio Scipione nel 1480.

1514 - S. Domenico Maggiore, transetto destro, tomba di Galeazzo Pandone … v. ann. LXXX m. 2

Scipione (m.1492), figlio di Carlo, C. Venafro 1457, s. 28.5.1467 Lucrezia Gaetana (o Margarita del Balzo)

1447-1450 - Gio. Antonio Campano … Trascorse i suoi primi diciannove anni di vita in Campania, gravitando sulla città di Capua che era la sede metropolitana e la città più florida e importante posta al settentrione della Terra di Lavoro. Iniziò i suoi studi dì grammatica e di retorica a Sessa Aurunca, sostenuto dall'incoraggiamento di uno zio ecclesiastico e si trattenne in quella città fino al 1447. In questo periodo ebbe occasione di compiere alcune visite presso un altro zio sacerdote a Venafro e sembra che a quest'ultimo il Campano sia debitore dell'incontro con Francesco Pandone e la sua famiglia. Francesco Pandone aveva ricevuto dal Re Alfonso I d'Aragona la signoria di Venafro che in tal modo si era aggiunta agli altri domini della Famiglia che peraltro già possedeva tutta la regione del Matese con i centri di Bojano e di Prata. Giannantonio venne accolto come istitutore in casa Pandone, alle sue cure furono affidati due giovanissimi rampolli del Nobile Casato – **Scipione** e Camillo – figli di Carlo Pandone a sua volta figlio di Francesco. In morte di Carlo Pandone il Campano compose un lungo carme elegiaco pieno di commozione quale estremo tributo di affetto che lo legava alla famiglia benefattrice. Dal carme si apprende che quando Carlo mori non aveva ancora compiuto trentacinque anni (in Campane Epistole il, II, 15 pp 64~72). Entrando al servizio del nobile Casato si apriva al Campano la possibilità di frequentare ambienti culturali qualificati a Napoli. Infatti egli seguì la Famiglia **Pandone** nei vari soggiorni a Napoli (1448) a Prata dove più che altrove potè attendere al suo compito di precettore e dove si trattenne per circa un anno (1449) e infine a Capua nel 1450. Trascorso questo ultimo anno si licenziò dalla Famiglia Pandone e si ritiro' presso i suoi a Cavelle. Il rapido passaggio da un luogo all'altro non gli permetteva di farsi una formazione letteraria solida e uniforme; fu così che nel 1452, all'età di 23 anni (Il territorio di Prata Sannita …).

10.3.1457 - Di **Scipione** Conte di Venafro Secondo. Essendo morto, come dicemmo, il primogenito Carlo in vita del padre, **Scipione** figliuolo di Carlo è quello, il quale succedendo all'avolo, essendo ancor giovinetto, chiede l'investitura a' 10. di marzo dell'anno già detto 1457, le città & terre sopra le quali la chiede, son queste. Venafro città. Santo Pietro in sia, Ailano, Mastrato, Rocca di Santo Vito, baronia di Prata, cioè Prata, Capriata, Zulano ò ver Zelese, Tino, ò ver Atino, Pratella in terra di Lavore, & Gallo & Fossaceca della medesima baronia nel contado di Molisi, Boiano città, Macchiadoca, se non vuol dir Macchiagodena, Guardia, Campochiaro, & altre terre; che s'avvicinano alla somma di tremila fuochi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*
- Lo stesso Francesco Pandone, che certamente fece realizzare il grande salone di rappresentanza, sul cui ingresso fece apporre un architrave in pietra di San Nazzario con lo stemma della casata, non riuscì a completare l'opera prima della sua morte. Neppure ne fu capace suo nipote **Scipione** che ereditò la contea di Venafro nel 1457. Le opere di ampliamento del fossato e della creazione della braga di difesa riguardarono meno della metà del perimetro del complesso e si svilupparono soprattutto sul lato meridionale. In concomitanza con queste opere fu pure completamente ristrutturata la cisterna. Scipione aveva

cominciato a rendersi conto che tutta l'opera intrapresa dallo zio Francesco era da considerarsi tecnicamente già superata rispetto alla evoluzione delle armi da guerra e che bisognava passare ad una struttura bastionata se si volevano radicalmente risolvere i problemi difensivi del complesso. La fine del secolo XV segna anche per il castello di Venafro la conclusione di una serie di interventi tutti finalizzati ad adattare la struttura a scopi militari. [pagebreak]
- Gli successe il nipote **Scipione**, investito nel 1457 da Alfonso V, e dominò sino al 1492 integerrimo (google)

5.1457 - Fino alla metà del XV secolo il feudo di S. Polo fu dipendente della mensa vescovile di Boiano, ma tra il 1° e il 18 maggio del 1457 (un anno dopo il disastroso terremoto del 1456) Alfonso I d'Aragona delegava il commissario Gregorio di Campitello a raccogliere il giuramento di fedeltà degli eredi di Francesco Pandone i quali accettavano che a **Scipione** venissero assegnati la città e le terre di Venafro, il castello di S. Pietro Infine, di Ailano, di Mastrati, il castello diruto di Rocca S. Vito, la baronia di Prata, la città di Boiano (… propter terremotum totaliter ruinata…), i castelli di Guardaregia e di Rocchetta a Volturno, la capitaneria di S. Polo Matese, le terre di Pratella, Ciorlano, Capriati, Fossaceca, Gallo e Letino (Morra, Una dinastia feudale: i Pandone di Venafro, 1985 p.18).

1460 - La fresca età di **Scipione** dovette esser cagione che non egli, ma Galeazzo suo zio, è nominàto poco dopo l'anno 1460 nella congiura scritta dal Pontano contra il Re Ferdinando. Il qual Galeazzo fedele al suo Re, fu de primi incominciato à investire da Marino Principe di Rossano, havendogli messo l'assedio à Capriata *uti per hanc occasionem* (dice il Pontano) *scribere exercitum liceret*; la qual Capriata essendo del giovanetto Conte, dovea egli governare in vece del nipote. Di questo Galeazzo Pandoni si serve il Re Ferdinando come di testimonio dando conto a' Fiorentìni della morte di Iacopo Piccinino, la morte del quale gli scrittori l'hanno lasciata scritta in altra maniera (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.66).*

28.5.1467 - **Scipione Pandone** ... Hebbe per moglie Lucrezia Gaetana figliuola del Conte Onorato di Fondi, della qual siam certi ... havuto quattro figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.67).*
- Hebbe Honorato due mogli D. Francesca di Capua ... e l'altra Catarina Pignatella, con le quali fè ... Lucretia l'altra figliola fù maritata al Conte **Henrico [? Scipione] Pandone** di Venafro ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I p.211).*
- Gaetani … Lucrezia (+ ante 1523) = 28-5-1467 **Scipione Pandone** Conte di Venafro e Patrizio Napoletano

1469 - Margarita (del Balzo) fu moglie di **Scipione Pandone** Conte di Venafri (Lib. Tesoreria del 1469; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.86).*

1480 - Il nuovo centro di Prata Superiore, definito in antichi documenti "Pagliara", dista dal Borgo circa 500 metri e domina tutta la pianura sottostante. Sorse verso la fine del 1500, anche se in esso troviamo strutture più antiche e isolate quali il Convento di S. Francesco, la cui costruzione ebbe inizio nel 1460 per volere di Carlo Pandone e fu terminato e fatto consacrare dal figlio **Scipione** nel 1480.

25.11.1485 - Napoli, 25 novembre 1485 … Imo etiam che Sua M.ta volesse scrivere al c. de Venafri, che era al contrasto del prefecto cum circha 8 squadre, l'havessero a seguire quando intendesseno chel prefecto fosse revocato verso Roma, come stimava, remanendoli quella gente paresseno necessaria (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.236).*
- Era **Scipione Pandone**. Egli e non il d. di Melfi andò effettivamente contro Giovanni della Rovere (ASPN. 46 1921, p.225).*

18.1.1486 - Anno 1486 … Gennaio … 18. Si pagano 1945 d. per la gente d'arme, ch'è presso il Conte di Venafro in S. Germano (Ced. di Tes., Reg. 118, fol. 100t, in ASPN. 9 1884, p.611).*

13.11.1486 - Alli 13. di noviembro 1486. di lunedì circa 22. hore a lo castiello nuovo a la sala dello triunfo è stata data la sentenza a lo secretario detto Messer Antoniello d'Aversa & a tutti dui li figli, ciò è a lo conte de Carinola (Francesco Petrucci), & a lo conte de Policastro (Antonello Petrucci), & a Messer Francisco Coppola conte de Sarno che siano privati di tutti loro beni, & che le siano tagliate le capo a tutti quattro. Questa sentenza fu data a ciascuno da Simeto, e ce fu tutto lo consiglio, & lo Regente della Vicaria, et foroce quattro conti assettati, ciò è lo Conte de Venafre de casa **Pandone**. Lo conte de Capaccio de casa Sanseverino. Lo conte de Puopolo de casa Cantelmo, & Lo conte de Brienza de casa Caracciolo, & assai signuri (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.47).*
- Furono i giudici ... Gugliemo Sanseverino Cavaliere Conte di Capaccia (il quale solo di tutta quella casa, dopo la presa delle armi, gli era rimasto in fede) ... **Scipione Pandone** Cavaliere, Conte di Venafro ... Sicchè a' tredici di Novembre dell'ottantasei fece morire i Conti di Carinola, e di Policastro ... Onorato Gaetano

Conte di Fondi fu uomo di singular prudenza, e più per fede chiaro ... (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.107).
- Furono sempre i Pandoni fedeli, & costanti verso il vecchio Ferdinando; onde nella seconda congiura scritta dal Porzio, havendo tanti Signori preso le arme contra del Re, quanti in quel libro si leggono; il Conte **Scipione** attese sempre à defendere la parte regia mandàto dal Duca di Calavria con sei squadre di cavalli alla guardia di Casino, ove da Albino è chiamato huomo di grandissima integrità onde non è da maravigliare se fedelissimo al Re interviene con quelli altri tre Signori titolàti nella sentenza della morte del Conte di Carinola, & altri; talche vive l'anno 1487 … Hebbe per moglie Lucrezia Gaetana figliuola del Conte Onorato di Fondi, della qual siam certi insino à quest'hora haver havuto quattro figli, tre maschi, & una femmina. Costei detta Leonora fù maritata à Federigo Monforte. De i maschi Troilo fù Vescovo di Boiano; questo Vescovado è soggetto all'Arcivescovado di Benevento. Geronimo hebbe per moglie Cammilla Carrafa (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.67).*

1487 - **Scipione Pandone** ... talche vive l'anno 1487 ... (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.67).*

21.2.1488 - Emptio pro illustrissimo domino Scipione Pannono comite Venafri. Eodem die eiusdem (21 februarij 1488) ibidem constituto in nostri presentia supradicto Raymundo Campanili de Neapoli agente ex una parte et nobili viro Novello Papara de Neapoli agente similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte illustrissimi domini **Scipionis Pannoni** comitis Venafri et pro eodem domino comite etc. ex parte altera. Prefatus vero Raymundus sponte asseruit coram nobis et dicto Novello se ipsum Raymundum habere etc. quamdam domum ruynosam consistentem in membris quinque superioribus et inferioribus sitam et positam in plathee dompni Ursonis civitatis Neapolis inter domum ecclesie Sancte Marie Maioris inter quamdam curtim inter alias domos ecclesie Sancte Marie Maioris conductas ad censum per Jacobum Servidei viam publicam et alios confines francam etc. Prefatus Raymundus etc. vendidit etc. dicto domino comiti etc. predictam domum etc. pro convento et finito pretio etc. ducatorum quinquaginta quatuor cum dimidio. Etc. etc. (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1487-1488, car. 124; AMF, 41, VII, 16).*
- Posta del pari a Porta Donnorso, fra le proprietà della chiesa di S. Maria Maggiore e presso la via pubblica, questa **casa** "ruinosa" era nell'anno stesso, con istrumento del 21 febbraio per notar Cesare Amalfitano, dal Campanile venduta per duc. 55 1/2 a **Scipione Pandone** conte di Venafro, rappresentato dal suo procuratore, il nobile Novello Paparo di Napoli. Dal documento si rileva che questa casa "ruinosam consistentem in quinque membris superioribus et inferioribus", ritrovavasi "inter quandam curtim, inter alias domos Ecclesie S. Marie Mayoris conductas ad censum per Iacobum Servidei, viam publicam et alios confines" (SNSP, Filangieri, Carte sciolte, vol.41, fasc.160; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*
- Case appartenenti al duca di Traetto, di fronte alle quali era posto un edificio su due livelli, di proprietà dei Campanile e poi di **Scipione Pandone** conte di Venafro (1488). Entrambi gli edifici vennero, tra il 1530 e il 1532, acquisiti da Ferdinando Alarçon de Mendoza e, quindi, da quest'ultimo congiunti mediante una scala aperta ancor oggi visibile (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.91).*

24.3.1489 - Leonetto di Siano di Sanseverino, intagliatore di pietre, ... Si obbliga con messer Francesco della Gatta per l'opera di tre finestre in piperno per le case suddette (a capo de Trio in Napoli), simili a quelle del palazzo del conte di Venafro (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1488-89, p.198; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.444).*

2.10.1492 - Bartolommeo secondo Conte di Palena … Trovo di costui ne libri de X. della repub. Fior. che l'anno 1492 fu da Ferdinando in compagnia di Don Federigo suo figliuolo, del Duca di Gravina, & d'altri signori eletto per ambasciatore à prestare l'ubidienza ad Alessandro vj (eletto 10.8.1492) - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*
- Andò l'anno 1492 à Roma in compagnia del Principe d'Altamura, che fu poi Rè Federico, quando andò in nome di Rè Ferrante suo padre à prestar ubbidienza à Papa Alessandro VI. In Cancellaria sono notati i Signori, che per lettere particolari del Rè furono chiamati a' 2. d'Ottobre del 1492. perche andassero ad accompagnar' il Principe à Roma, cioè il Duca di Gravina, il Conte di Consa, quello di Venafri, quel di Palena, Marino della Lagonessa, Bartolomeo Carrafa … (Cancell. Cur. 1493 car. 14; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.103).*
- E nel 1492. per ordine del medesimo Rè Ferdinando andò in compagnia di Federico d'Aragona Principe d'Altamura, che poi fù Re di Napoli, qual hora andò colui in nome dello stesso Rè Ferdinando suo padre a prestar l'obedienza à Papa Alessandro sesto col quale andarono ancora Francesco Orsino Duca di Gravina, **Scipione Pandone** Conte di Venafro, Bartolomeo di Capua Conte di Palena, Marino della Leonessa, Bartolomeo Carafa … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.16).*
- La funzione di capitaneria risulta confermata nel 1492 quando, con privilegio di Ferrante I d'Aragona, Carlo Pandone, erede di **Scipione**, si vede confermati i titoli e le concessioni attribuite a suo padre e nel castello di

S. Polo il capitano risulta abilitato ad esercitare il mero e misto imperio (Caetani, Regesta chartarum, VI, doc. 2988, Sancasciano Val di Pesa 1928, p.163 (da G. Morra)) che era un jus che si riferiva non solo alle vertenze civili ed amministrative, ma anche alle cause penali. Il titolare di tale diritto applicava, a seconda del reato, pene variabili che potevano prevedere anche l'amputazione di arti, fino alla condanna a morte.
- Gli successe il nipote **Scipione**, investito nel 1457 da Alfonso V, e dominò sino al 1492 integerrimo, lasciando la contea al figlio Carlo (google)

2.8.1495 - Il 2 agosto, durante una pausa nei combattimenti, Alfonso (d'Avalos) è inviato con **Scipione Pandone** conte di Venafro a recuperare quest'ultima località, la quale si arrende ... "subito che apparze la fama" del marchese di Pescara (Ferraiolo, Una cronaca ..., p.166; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.86).*

Camillo not. 1472-1494, fratello di Scipione

… - Di Capoa … lettera del detto Conte Matteo sotto la data de 5 di luglio dell'anno 1481 … Morì finalmente il Conte Matteo in quella guerra nel medesimo anno … Egli hebbe due mogli, l'una prese in Crema quando egli era in Lombardia: il cui nome fù Caterina: con cui procreò due figliuoli Berardino, di cui non trovo altra mentione, & Lucretia: la quale con quattromila ducati di dote fù maritata à **Cammillo Pannone** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.68).*

1447-1450 - Gio. Antonio Campano … Trascorse i suoi primi diciannove anni di vita in Campania, gravitando sulla città di Capua che era la sede metropolitana e la città più florida e importante posta al settentrione della Terra di Lavoro. Iniziò i suoi studi dì grammatica e di retorica a Sessa Aurunca, sostenuto dall'incoraggiamento di uno zio ecclesiastico e si trattenne in quella città fino al 1447. In questo periodo ebbe occasione di compiere alcune visite presso un altro zio sacerdote a Venafro e sembra che a quest'ultimo il Campano sia debitore dell'incontro con Francesco Pandone e la sua famiglia. Francesco Pandone aveva ricevuto dal Re Alfonso I d'Aragona la signoria di Venafro che in tal modo si era aggiunta agli altri domini della Famiglia che peraltro già possedeva tutta la regione del Matese con i centri di Bojano e di Prata. Giannantonio venne accolto come istitutore in casa Pandone, alle sue cure furono affidati due giovanissimi rampolli del Nobile Casato - Scipione e **Camillo** - figli di Carlo Pandone a sua volta figlio di Francesco. In morte di Carlo Pandone il Campano compose un lungo carme elegiaco pieno di commozione quale estremo tributo di affetto che lo legava alla famiglia benefattrice. Dal carme si apprende che quando Carlo mori non aveva ancora compiuto trentacinque anni (in Campane Epistole il, II, 15 pp 64~72). Entrando al servizio del nobile Casato si apriva al Campano la possibilità di frequentare ambienti culturali qualificati a Napoli. Infatti egli seguì la Famiglia **Pandone** nei vari soggiorni a Napoli (1448) a Prata dove più che altrove potè attendere al suo compito di precettore e dove si trattenne per circa un anno (1449) e infine a Capua nel 1450. Trascorso questo ultimo anno si licenziò dalla Famiglia Pandone e si ritiro' presso i suoi a Cavelle. Il rapido passaggio da un luogo all'altro non gli permetteva di farsi una formazione letteraria solida e uniforme; fu così che nel 1452, all'età di 23 anni (Il territorio di Prata Sannita …).

5.3.1472 - Anno 1472 … Marzo 5. Si trova notata la somma di 10 ducati ch'ebbe Giosuè Ancellino pittore pel prezzo di due cimere, e per aver dipinti due scudi uno per M.ʳ Petricone, l'altro per M.ʳ **Camillo Pandone** di oro e d'argento brunito (Ced. di Tes, Reg. 60, fol. 209t, in ASPN. 9 1884, p.239).*

26.10.1474 - Ma eran tutti messaggeri d'amore quelli che, il 26 ottobre 1474, si diressero alla volta della Borgogna? Dalla *Lista* … che formarono il seguito di Federico d'Aragona … anche alcuni tra i più valenti capitani che il Regno allora avesse, e fra questi … **Camillo Pandone** (Pontieri, Per la storia … p.69).*

5.11.1475 - Il duca di Calabria a **Camillo Pandone**: "Magnifice vir etc. Essendone state vostre lictere gratissime che per lo passato havete scripto per intendere el Vostro ben stare et li successi da quesse parte, adesso alquanto ne condolemo che più non habiamo avuto lictere vestre. Pregamo, carissimo, che de continuo ne voglate advisar de le cose occorreranno, maxime ben stare vostra e de tucta quessa compagnia che ne serra grande contentacione … In castello regio paterno Capuane Neapoli, die 5 novembris 1475, Alfonsus" (ASNa, Sommaria, Curie, vol. XII, f. 50t; Pontieri, Per la storia …, c.1938 p.89).*

21.10.1476 - Comunque, il ritorno di Federico … approdò a Porto Pisano, per essere a Siena, con tutto il suo seguito [compreso **Camillo Pandone** ?], il 13 settembre 1476 … E il 21 ottobre, esattamente dopo due anni di assenza, egli rivedeva la sua Napoli (Pontieri, Per la storia …, c.1938 p.94).*

11.3.1484 - Anno 1485 … Agosto … 26. Messer **Camillo Pandone**, cortigiano del Re, riceve 58 ducati e 2 tarì per essere andato in Francia in qualità di ambasciatore per sei mesi e sette dì, incominciando dal dì 11 marzo 1484 fino al 13 ottobre del detto anno (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 128, in ASPN. 9 1884, p.607).*

23.8.1489 - Et eo die Messer **Cammillo Pandone** li dono (al Duca di Calabria Alfonso d'Aragona) certi pezi de arme que grata extiterunt sue Dominationi (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.252).*

19.9.1490 - ... tucti insieme venero a la Duchescha ... fece convito a lo dicto imbasciatore (del Re di Francia) ... ceno con ipso lo I.S. Don federico et lo S. **cammillo pannone** ... (Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.370).*

1493 - **Camillo Pandone** ... Svolse incarichi diplomatici per il re Ferrante d'Aragona, quale inviato nel 1493 presso la corte di Francia (www.cittadicapua.it).

1494 - ... & s'io non m'inganno trovandosi l'anno 1494 **Cammillo Pandone** mandato dal Re Alfonso figliuolo di Ferdinando ambasciatore al Turco, forse son tirato à credere, che sia stato suo fratello (di Scipione) - (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.67).*
- **Camillo Pandone** ... Svolse incarichi diplomatici ... nel 1493 ... e l'anno seguente, per Alfonso II d'Aragona, che lo inviò presso il sultano Bajazet con l'incarico di oratore (www.cittadicapua.it).

19.10.1494 - 1494 … Ottobre … 19. Dirige una lettera al cardinale d'Aragona suo nipote, inviandogli copia di quanto gli ha scritto M.r **Camillo Pandone** da un casale di Troia, *persuadendone, che ad questora M.r* ***Camillo*** *sia nel reame con loratore turcho: et* (soggiunge) *havemo ordinato se conferesca in napoli, et li sia honorato finche da noi serra ordinato altramente* (Registri Curiae della Cancelleria Aragonese, vol. 2° fol. 105t; Barone, in ASPN. 14 1889, p.195).*

1506 - Nel 1506 (Antonio Cantelmo) fu ... aggregato tra gli altri Nobili nel Seggio di Capuana ... Hebbe Antonio due mogli Margarita **Pandone** la prima figliuola di **Camillo** Barone di Cerro (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I p.145).*

Carlo m.1503, figlio di Scipione, C. Venafro 1492, s.1492 Ippolita d'Aragona

1492 - Di **Carlo** Conte di Venafro Terzo. Il primogenito **Carlo** per tanti segni di fede usati con la casa reale, & per esser ricco, & potente Signore s'imparentò finalmente co i Signori del sangue, prendendo per moglie Ippolita d'Aragona figliuola d'Enrico non legittimo di Ferdinando il vecchio, & sorella del Cardinal Luigi: della quale hebbe Enrico così detto dall'avolo materno, & Gio: Batista, il quale essendo Signor d'Ailano si maritò con Violante Spinella. Questa notizia hò di lui, che l'anno 1514 non vive (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.67).*
- Ippolita, che, nel 1491 si maritò con **Carlo Pandone**, Conte di Venafro (ASPN. 13 1888, p.136).
- **Carlo Pandone**, padre di Enrico, sposò Ippolita d'Aragona. Il contratto di nozze, stipulato nel 1492, trovasi nel Processo della Sommaria, Pandetta antica, vol.633, n.6641 (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*
- La funzione di capitaneria risulta confermata nel 1492 quando, con privilegio di Ferrante I d'Aragona, **Carlo Pandone**, erede di Scipione, si vede confermati i titoli e le concessioni attribuite a suo padre e nel castello di S. Polo il capitano risulta abilitato ad esercitare il mero e misto imperio (Caetani, Regesta chartarum, VI, doc. 2988, Sancasciano Val di Pesa 1928, p.163 (da G. Morra)) che era un jus che si riferiva non solo alle vertenze civili ed amministrative, ma anche alle cause penali. Il titolare di tale diritto applicava, a seconda del reato, pene variabili che potevano prevedere anche l'amputazione di arti, fino alla condanna a morte.
- Scipione … dominò sino al 1492 integerrimo, lasciando la contea al figlio **Carlo**, il cui fratello Silvio fu vescovo d'Aversa. **Carlo** sposò Ippolita d'Aragona, fu caro a Ferdinando (google)

1495 - Atti del magnifico signore Galeotto Pannone possessore della terra di Santa Maria Oliveto et Rocca de la Raventola contro l'eccellente **Carlo Pannone**, conte di Venafro, sopra la restitutione e possessione di dette terre et intrate di esse (1495) - (ASNa, Processi antichi perduti, f. 1504; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.70).*

1.2.1497 - 1497 … Febbraio 1-2. Napoli. Il Marchese di Deliceto, il conte di Conza, il conte di Venafro, avevano fatto premura al Re, perché non permettesse che la gente d'arme dimorasse nelle loro terre. Il re non consente, anzi ordina che in tutte le terre, secondo la lista mandata a Guido Musitano, che soprasta allo stanziare della detta gente d'arme, debbano alloggiare i soldati (Registri Curiae della Cancelleria Aragonese, vol. 3° fol. 3 t-5; Barone, in ASPN. 15 1890, p.210).*

1498 - Nel 1498 **Carlo Pandone** morendo lascia erede della Contea il figlio Enrico al quale va attribuita la capacità di aver determinato nel territorio venafrano una ventata di rinnovamento che si inquadra nel più vasto clima culturale del Rinascimento italiano del primo ventennio del secolo [pagebreak]

- **Carlo Pandone** … Questa notizia ho di lui, che l'anno 1514 non vive (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.68).*

24.7.1501 - Alli 24. di giuglio 1501. de sabato Capua fo pigliata dallo esercito franzese … & ci fo ammazzato … lo conte di Palena di casa **pandone**, & ce foro presuni lo signore Fabrizio Colonna (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.125).*

29.12.1503 - **Carlo** … restò ucciso dal fulmine nell'accampamento contro i francesi al Garigliano. Nel 1503 ebbe la contea il figlio Enrico (google)
- Battaglia del Garigliano il 29 dicembre 1503

1514 - Ippolita Aragona … Sua procura ad lites, e di D. Errico Pandone Conte di Venafro di lei figlio, in persona di Tomaso Mele nel 1514. Arch. Monistero mazzo 62 num. 13 fol. 351 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

Enrico m.1.12.1528, figlio di Carlo, C. Venafro 1498 e D. Boiano, s.1514 Caterina Acquaviva m.1529

14.. - Nato dal matrimonio tra Carlo conte di Venafro e Ippolita d'Aragona, figlia di Enrico marchese di Gerace, **Enrico** ereditò il titolo di conte in tenerissima età, che esercitò all'inizio sotto la tutela della madre (UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.124).*

1498 - Nel 1498 Carlo Pandone morendo lascia erede della Contea il figlio **Enrico** al quale va attribuita la capacità di aver determinato nel territorio venafrano una ventata di rinnovamento che si inquadra nel più vasto clima culturale del Rinascimento italiano del primo ventennio del secolo [pagebreak]

1503 - Carlo … restò ucciso dal fulmine nell'accampamento contro i francesi al Garigliano. Nel 1503 ebbe la contea il figlio **Enrico** (google)

20.4.1504 - Adi xx de aprile 1504. de sabato venne innapoli lo duca valentino et allogio con lo cardinale borgia incasa del quondam Excellente signore conte debenafre loquale duca se chiamava Cesare: perche era stato retenuto in locastello dehostia. perlo Reverendissimo Cardinale sancta Croce. yspano ad istancia dela sanctita del papa fino intanto se rendevano certe fortelleze ala chiesia (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.271).*

29.4.1507 - Egli è vero, che molte delle più illustri famiglie, che godono a' Seggi furono in essi novellamente aggregate, non già per huopo di nobiltà, ma per godere della Cittadinanza, come narra l'Apologia, ò pure allettate da gli amici, e congiunti, sicome nella Piazza di Nido … **Pandoni** de Conti di Venafro … ricevuti nel 1507. e poco dopò (Not. Benedetto Vienna, strum. aggregazione 29 d'Aprile 1507; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.78).*

1514 - Ippolita Aragona … Sua procura ad lites, e di D. **Errico Pandone** Conte di Venafro di lei figlio, in persona di Tomaso Mele nel 1514. Arch. Monistero mazzo 62 num. 13 fol. 351 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

18.11.1514 - **Enrico Pandone** tolse in moglie Caterina Acquaviva, figliuola di Giov. Francesco (primogenito di Andrea Matteo duca d'Atri) e di Dorotea Gonzaga marchesa di Bitonto ... L'istrumento dotale del 18 novembre 1514 si ritrova ai fol.55 e 109 del Processo della Sommaria, n.5909, vol.524 (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*
- **Henrico Pandone** possedendo con titolo di **Conte** la città di **Venafro**, & la Città di **Boiano** con quindeci altre Castella per possessione continuata dell'atavo, parendoli lo stato meritevole di maggior titolo, procurò, & ottenne dall'Imperatore il titolo di **Duca** sopra la città di **Boiano**, & tolse per moglie Isabella d'Acquaviva figlia del Marchese di Bitonto, e col vivere molto più splendido, e sontuoso di quel che comportavano le facultà sue, contrasse tanti debiti … (Tristano Caracciolo; Terminio - Angelo di Costanzo, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.144).*
- Acquaviva … Gio: Francesco Marchese di Bitonto hebbe per moglie Dorotea Gonzaga … con la quale generò … una figliuola, la quale si maritò con **Enrico Pandone** Duca di Boiano (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.27).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … Appresso venne la contessa di venafro … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

1520 o 1524 - Macchiagodena … Successori furono i **Pandone**, i quali detennero il feudo dal 1457 sino al primo ventennio del ‘500. Nel 1520 il paese fu venduto a Enrico Mormile della casa ducale di Castelpagano - Macchiagodena … Il paese nel 1524 divenne feudo di Camillo Gaetano, per acquisto da **Enrico Pandone** e Caterina Acquaviva d'Aragona; a questi rimase sino al 1538, anno della cessione "cum pacto de retrovendendo" a Fabio Cicinello.

1520 - Fu soprattutto dal 1520 che al castello di Venafro furono apportate sostanziali modifiche che lasceranno indelebile il suo ricordo nella storia della città. Abbandonata l’idea di trasformarla in una fortezza bastionata, fu operata una serie di lavori per trasformarlo in una piacevole residenza rinascimentale. Sul piano architettonico sono due le parti che rinnovano, in maniera consistente, l’antico apparato difensivo: il grande giardino all’italiana, sul lato orientale, ed il luminoso loggiato, ad occidente. Proprio l’aver commissionato la costruzione di ben nove padiglioni in legno lavorato, da sistemarsi lungo i percorsi del giardino e collegati tra loro da pergole anch’esse in legno, dimostra inequivocabilmente che si era creato un nuovo tipo di rapporto con l’ambiente circostante. Veniva insomma a privilegiarsi una visione paesistica che comunque risentiva delle nuove idee che ormai circolavano presso tutte le corti italiane. Il maestro Giovanni da Sulmona, carpentiere, si impegnava a fare un altro padiglione fuori dalle mura del giardino, davanti ad una cappella che se farà. Di questa cappella rimangono i segni di una monofora esagonale che sopravvive nella facciata laterale della casa che fronteggia l’ingresso dell’antico ponte levatoio. Ma oltre le trasformazioni architettoniche, **Enrico Pandone** curò che si decorasse tutto il piano nobile del castello con una serie di pitture di cui ci sono rimaste significative tracce dopo le pesanti manomissioni operate a più riprese nei secoli successivi per adattare gli ambienti ai più disparati usi. Si tratta di un ciclo di raffigurazioni interamente dedicate ai suoi cavalli, che costituisce una straordinaria ed originale documentazione della passione che il conte venafrano aveva per essi. [pagebreak]

15.. - Il restauro completato della stanza sottoposta al loggiato permette di avere una idea chiara della tecnica adoperata e dei valori cromatici, oltre che compositivi, delle pitture, il cui autore probabilmente resterà sconosciuto. Si tratta di una tecnica mista, eseguita con il metodo dello stiacciato, cioè mediante la creazione di figure a rilievo schiacciato, realizzate in modo da esaltarne l’effetto volumetrico. E’ particolarmente interessante, nella stanza attigua al salone, l’immagine caricaturale di un personaggio dal costume orientale, con pantaloni larghi e copricapo a zucchetto con alta piuma, nell’atto di suonare una zampogna. Questo strumento musicale era già largamente conosciuto nella Valle del Volturno, come dimostra anche un affresco del secolo precedente nella chiesa di San Michele di Roccaravindola e probabilmente era usato anche nei momenti di pausa dei lavori al castello. Ugualmente singolari sono le tante rappresentazioni di caravelle, come quella che è venuta fuori nella parete della stanza che è di fronte al loggiato, o di barchette, come quelle nello sguincio della finestra della stanza sottostante il medesimo loggiato. In quest’ultimo ambiente sono rappresentati, sulle quattro pareti, altrettanti cavalli in grandezza naturale ed in posizione ferma. Sono tutti bardati con sella e finimenti da passeggio, compreso il morso. Ognuno è segnato con il marchio dei Pandone, costituito da un quadrato ruotato di 45 gradi con una piccola croce sul vertice ed una grande H al centro che ricorda l’iniziale di Henricus. Per ciascuno una epigrafe riporta il nome, la razza e le caratteristiche. [pagebreak]. Un particolare, apparentemente marginale ma sicuramente originale e significativo per comprendere il clima che aleggiava nell’ambito della vita familiare e di corte di Enrico, è costituito da una figurazione che appare in questa stanza al di sopra della porta. Si tratta probabilmente della schematizzazione di un gioco che ritroviamo fino a qualche decennio fa nella tradizione infantile venafrana e che va sotto il nome di gallo zoppo (ualle ciuoppe), una variante del gioco della campana. Da un medaglione a cerchi concentrici decorati con semplici motivi floreali si dipartono otto raggi simmetrici, con terminazione a doppio uncino, che raggiungono, senza toccarla, una fascia perimetrale costituita da una coppia di cerchi rossi. Un cerchio nero più largo, ugualmente concentrico, definisce il limite del disegno che, nella pratica del gioco veniva eseguito su un piano orizzontale. Sul filo interno ed esterno del cerchio nero più grande, in corrispondenza dei raggi, sono riportate, a due a due, le sagome del piede del giocatore nei vari momenti, per complessive 16 posizioni, con il limite da rispettare e la posizione da tenere. Da come sono poste le sagome si desume che dovevano essere compiuti almeno sedici saltelli, prima su un piede e poi sull’altro, senza calpestare la linea nera, salvo che in due punti diametralmente opposti. In un’altra sala, su una delle pareti corte, vi è raffigurato uno dei cavalli più importanti e cioè quello che dovrebbe essere stato donato a Carlo V per ringraziarlo della concessione della contea di Boiano. Sulla parete di fronte vi è l’immagine del cavallo che ha la bardatura più decorata per avere una sella così lavorata da sembrare coperta da un broccato di velluto a motivi floreali. Inoltre sul posteriore pendono tre cinghie ornamentali, secondo un modello che ritroviamo particolarmente rappresentato nelle pitture analoghe del secolo precedente. [pagebreak]. Degli altri cavalli della sala si sono quasi completamente perdute le epigrafi e sono recuperabili solo parzialmente quelli della parete lunga, opposta alle finestre. Sulla parete opposta, l’ampliamento delle aperture nel XVIII secolo e la creazione abbastanza recente di una tramezzatura, ha quasi totalmente fatto scomparire ogni pittura. Dalle caratteristiche delle selle e soprattutto dei morsi nonché

delle staffe si desume che i cavalli ritratti in questa sala erano adatti ai combattimenti. Ma il conte venafrano allevava anche cavalli da corsa che dovevano essere particolarmente richiesti. Ed è questa l'ultima testimonianza della presenza di Enrico Pandone nel castello di Venafro. Esattamente un anno dopo egli tradiva Carlo V per schierarsi a favore di Lautrec: una decisione che lo avrebbe portato al patibolo e avrebbe definitivamente cancellato il nome della sua casata dai feudatari che si avvicendarono sulle terre venafrane. Per molti anni nel castello non abitò più alcun feudatario e forse solo agli inizi del XVII secolo qualche lavoro fu effettuato per adeguarlo alle esigenze dei nuovi padroni che lo tennero in possesso, più che altro, attraverso propri amministratori. Nella figurazione araldica posta sul portale del salone, al disopra dello stemma a rilievo dei Pandone, infatti, rimane il ricordo della presenza dei Peretti-Savelli nel dominio della città nel XVII secolo (Morra-Valente, Il castello di Venafro, 1993).

1522 - San Giorge, cavallo da guerra napolitano, retracto de naturale in una sala del Castello di Venafro, nel 1521. Questo soggetto fu mandato all'imperatore Carlo V da **Enrico Pandone**, duca di Bojano, nel 1522

1525 - Nel 1525 **Enrico Pandone** vendette Guardiaregia per 4.000 ducati a Giambattista di Capua, della famiglia principesca di Riccia

5.5.1525 - La concessione della casa di **Enrico Pandone** fatta, come dissi, nel 1532 a don Ferdinando Alarcon Marchese della Valle, dava luogo ad un lungo e strepitoso litigio. Carlo Pandone, primogenito figliuolo di **Enrico** e di Caterina Acquaviva, avendo «una gamma tanto storta che non posseva camminare senza deformità», era stato dai suoi genitori affidato alle cure di un Luca Lepore, al quale, con istrumento del 5 maggio 1525, i cennati coniugi si obbligarono di pagare duc. 400, laddove lo avesse «sanato ... de la dicta gamba», vincolando all'uopo tutti i loro beni mobili, stabili, burgensatíci, presenti e futuri. Luca Lepore, *alias de Mondella*, era stato ai tempi suoi «chirugico esperto in la scientia et arte de chirugia». E tenuto «in bona reputatione et fama in questa cita de Napoli», aveva «fatto molte experentie et guarito alchuní figli de signori ch'erano nati de piedi et de gamme storte». Ma per «li boni remedij et ministerij ... guarito ditto d. Carlo del suo male», pure il m.° Luca Lepore non venne soddisfatto del compenso promessogli «per causa de la ditta cura» (Processo della Sommaria, vol. 524, n. 5909; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa **Pandone**, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*
- Scapparono ancor parecchi baroni Napolitani, fra gli altri mutando fede grandissima parte della fattione Angioina passò a' Francesi, e 'l primo di tutti fu il S. Vincenzo Carrafa sign. di Monte sacro; il quale diffidandosi delle cose de gli imperiali, s'accostò a Lotrecco. Dove molti huomini seguirono temerariamente il giudicio di costui, perche era riputato persona di matura prudentia nelle cose di guerra, percioche stimavano, che così grande huomo non havrebbe p.so un partito dubbioso, se non con grave ragione. Di questi fu il Caracciolo Conte di Murcone, il S. **Ferrante Pandone** Conte di Boviano, il S. Federigo Gaet. e 'l S. Francesco d'Aquino Sig. di Quadrata in Puglia, i quali poi finita, che fu la guerra, sendo lor tagliata la testa, ò confiscati i beni, portarono la pena della sciocca, e infedel leggierezza loro (Giovio, Delle Istorie del suo tempo …, 1607 Libro 25 p.52).*
- **Henrico Pandone** … contrasse tanti debiti che quando venne Monsignor di Lotrecco all'acquisto dello Regno, vedendosi in necessità, ch'era astretto d'alienare tutto lo stato, andò in campo Francese a servire quella parte con disegno, che quando havessero havuto la vittoria i Francesi, per premio de i servitij suoi gli havesseo dato i beni de i creditori suoi, che quasi tutti erano dalla parte dell'Imperatore, ma essendo la guerra riuscita al contrario, si ritirò a Venafro con disegno d'uscire con la moglie. Il che potea fare in poche hore, essendo Venafro sedici miglia, ò poco più lontano dalle terre del Papa; ma venne per caso un Dottore chiamato Vicenzo di Paride offeso gravemente da lui, andò al Principe d'Orange ad offerirli, che l'haveria dato il Duca in mano, perche sapeva, ch'era ritirato à Venafro, & il Principe ordinò, che andasse con lui una compagnia de i soldati del Colonello di Fabritio Maramaldo, & essendo una mattina i cavalli in ordine, e la

lettica per la moglie, li fù detto, che veniva la compagnia per pigliarlo, e perche la moglie era bellissima, & esso oltre modo geloso, come dovea partirsi per salvarsi, e lassare la moglie sotto la protettione di tanti parenti Illustri, se volse intertenere caminando a passo, e fù sopragiunto non molto lontano da Venafro, e venne in Napoli prigione, e sperava, che quella licenza, che havea salvata la vita al Marchese di Quarata, la salvarebbe ancora à lui, perche era del numero di quelli, che haveano pagati al Vice Rè per haver licenza di non essere riputati ribelli, ancora ch'alzassero le bandiere di Francesi; ma questa speranza in lui riuscì vana, perche era incorso non in fellonia, ma in aperta ribellione, pigliando l'armi contro il Rè suo, e li fù tagliata la testa. I soldati messero a sacco la guardaroba ricchissima d'ogni specie di soppellettile, l'argento, e l'oro, e quel che fù notabile, da cinquanta cavalli d'ogni forte eccellentissimi, la moltitudine de i quali era stata causa di gran parte de i debiti, perche in questo, e nella guardarobba superò tutti li Principi del Regno, e ci furo trovati seicento ducati di pennacchi. Restaro due figli, uno con la morte fuggio le miserie, c'ha sofferte l'altro, ch'è ancor vivo, & in questo modo una casa così potente, e nobile, è consumata, & estinta (Tristano Caracciolo; Terminio - Di Costanzo, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.144).*

31.8.1528 - L'anno 1528 … E li Francesi come prima è detto lo lunedì ultimo d'agosto alle 15 ore si furono arrenduti … Ed in quel tempo presero lo duca di Bojano, lo d. Federico Gaetani figlio del duca di Traetto, Ferrante de Malda barone, M. Tommaso d'Altomare[1] e Marc'Aurelio d'Altomare U. P. D. M. Aurelio de Tricarico … e lo sig.r Giacomo Gaetano conte di Morcone … tutti furono carcerati dentro lo Castello nuovo (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.695).*

- **Henrico Pandone** … essendo la guerra riuscita al contrario, si ritirò a Venafro con disegno d'uscire con la moglie. Il che potea fare in poche hore, essendo Venafro sedici miglia, ò poco più lontano dalle terre del Papa; ma venne per caso un Dottore chiamato Vicenzo di Paride offeso gravemente da lui, andò al Principe d'Orange ad offerirli, che l'haveria dato il Duca in mano, perche sapeva, ch'era ritirato à Venafro, & il Principe ordinò, che andasse con lui una compagnia de i soldati del Colonello di Fabritio Maramaldo, & essendo una mattina i cavalli in ordine, e la lettica per la moglie, li fù detto, che veniva la compagnia per pigliarlo, e perche la moglie era bellissima, & esso oltre modo geloso, come dovea partirsi per salvarsi, e lassare la moglie sotto la protettione di tanti parenti Illustri, se volse intertenere caminando a passo, e fù sopragiunto non molto lontano da Venafro, e venne in Napoli prigione, e sperava, che quella licenza, che havea salvata la vita al Marchese di Quarata, la salvarebbe ancora à lui, perche era del numero di quelli, che haveano pagati al Vice Rè per haver licenza di non essere riputati ribelli, ancora ch'alzassero le bandiere di Francesi (Tristano Caracciolo; Terminio - Di Costanzo, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.144).*

8.9.1528 - Andrea d'Oria uscito dallo ridotto d'Isca, seguitò con prestezza mirabile l'armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l'istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di Pietro Stendardo, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l'uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d'Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all'Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*

- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi,

restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. 1770, p.394).*
- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, **Errico Pandone** quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

1.12.1528 - L'anno predetto 1528 primo decembre uscì dallo Castello nuovo la giustizia degl'infrascritti sig.ri Baroni e officiali Regij, nominati: l'Ill.mo sig. Duca di Bojano d. **Errico Pannone** alias di Casa d'Aragona, l'Ill.mo sig.r d. Federigo Gaetano figliolo primogenito dell'Ill.mo sig.r duca di Traetto, lo Magnif.co M. Tommaso d'Altomare U.P.D. che avea feudii Regij e fu consigliero de' Francesi … Lo detto dì di dicembre la sera vennero molti frati di s. Domenico e di altro Monasteri … e li seppellirono … (Racconti, in ASPN. 33 1908, p.699).*
- **Henrico Pandone** … sperava, che quella licenza, che havea salvata la vita al Marchese di Quarata, la salvarebbe ancora à lui, perche era del numero di quelli, che haveano pagati al Vice Rè per haver licenza di non essere riputati ribelli, ancora ch'alzassero le bandiere di Francesi; ma questa speranza in lui riuscì vana, perche era incorso non in fellonia, ma in aperta ribellione, pigliando l'armi contro il Rè suo, e li fù tagliata la testa. I soldati messero a sacco la guardaroba ricchissima d'ogni specie di soppellettile, l'argento, e l'oro, e quel che fù notabile, da cinquanta cavalli d'ogni forte eccellentissimi, la moltitudine de i quali era stata causa di gran parte de i debiti, perche in questo, e nella guardarobba superò tutti li Principi del Regno, e ci furo trovati seicento ducati di pennacchi. Restaro due figli, uno con la morte fuggio le miserie, c'ha sofferte l'altro, ch'è ancor vivo, & in questo modo una casa così potente, e nobile, è consumata, & estinta (Tristano Caracciolo; Terminio - Di Costanzo, Apologia …, 1581 ed. 1633 p.144).*
- Di **Enrico** Conte di Venafro Quarto e Duca di Boiano … Qesto infelice Signore essendosi nella venuta di Mons. di Lautrech nel Regno accostato a' Franzesi, & quel che è peggio fatto prigione dal Principe d'Orange, da lui fù fatto verso il fine dell'anno 1528 morire in pubblico, come ribello del suo Principe; Questa giustizia fù eseguita da ministri di essa non in su la piazza del mercàto di Napoli, come scrive il Guicciardini, ma come volgarmente si dice in Napoli, nel largo del Castel nuovo; nè Enrico, come egli narra era nato d'una figliuola di Ferdinando vecchio, ma Federigo Gaetano figliuolo del Duca di Traietto, il quale insieme con lui fù fatto morire. Che à Geronimo Morone potette essere stata donàta parte del suo stato non l'affermo, & nol niego. Ma io sono ben certo, che Boiano, e il contado di Venafro, & baronia di Capriata, & quella di Prata furono donati à Don Carlo della Noi Principe di Solmona. Onde si veggono insino a' presenti tempi quelli Stati in quella casa: anzi il titolo stesso del Ducato di Boiano. Del misero Duca, & di donna di casa Acquaviva figliuola del Marchese di Bitonte nacque Francesco; il quale s'io non m'inganno, credo d'haver nella mia giovanezza veduto, & à sì reo fine pararono i nuovi, & gli antichi honori dell'Illustrissima Famiglia Pandona: con tutto ciò si è mantenuto in un ramo di essa in sino à questi giorni il contado d'Ugento (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.68).*

- ... lo Stato restò a casa **Pandone**, da' quali per lungo tempo fù posseduto fino al 1528. che alla venuta di Monsignor di Lautrech con l'essercito Francese lo perse **Herrico Pandone** per ribellione (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I p.357).*
- **Enrico Pandone, nipote di Scipione** ed erede della casa, seguì Lautrec nella guerra combattuta nel regno tra francesi e spagnuoli ... Menato in Napoli prigione e spogliato dei suoi beni, gli venne, nel 1528, per la sua fellonia, mozzato il capo nel largo del Castelnuovo (Processo della Sommaria, n.5909, fol.97; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*

29.1.1529 - Cosicchè morto Enrico Pandone, ed un anno dopo d.a Caterina sua moglie, egli mosse lite pel pagamento del suo credito contro d.ª Dorotea Gonzaga, che, con testamento del 29 gennaio 1529, sua figlia Caterina Acquaviva aveva dichiarata erede di tutti i suoi beni e dritti dotali (Processo della Sommaria, vol. 524, n. 5909; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*

153. - Luca Lepore "chirurgico experto" che aveva curato **Carlo Pandone** senza essere pagato ... mosse lite pel pagamento del suo credito contro d.a Dorotea Gonzaga (s. Gianfrancesco Acquaviva, madre di Caterina o Isabella Acquaviva s. di Enrico Pandone, figlio di Carlo), che, con testamento del 29 gennaio 1529, sua figlia Caterina Acquaviva aveva dichiarata erede di tutti i suoi beni ... il Lepore domandò la "assistentia" sopra " certi beni foro del ditto **qm. D. Enrico Pandone** quali si tenevano per lo fisco" fra i quali era compresa la casa a porta Donnorso donata allora a Ferdinando Alarcon ... Nel documento è detto: "Domus una magna sita in hac civitate Neapolis in pertinentiis Sancti Petri ad Majella iuxta ... viam publicam, quae ad presens tenetur et possidetur per Ferdinandus de Larcone" (Processi della Sommaria, Pandetta antica vol.524, n.5909, fol.38; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*
- La casa del Conte di Venafro **(Enrico Pandone)** assieme a quella del Duca di Traetto (Onorato Gaetano, poi Giacomo Maria) furono possedute, finchè visse (1540), dal Marchese don Ferdinando Alarcon "come vero signore e padrone, con intentione de servirsi de bona parte" di questa per ampliar la prima; la quale egli, venuto a morte, legò, per testamentaria disposizione, al nipote D. Ferrante, nato primogenito dall'unica sua figliuola Isabella, maritata a Don Pietro Gonsales de Mendozza. L'Alarcon dispose ancora che della "casa di detto duca di Traietto, quale per legato lassò al sig. Alvaro de Mendoza", altro figliuolo d'Isabella, se ne distaccasse "tante parte quanto fosse necessaria a far lo braccio de la parte di sopra del duca di Boiano (**Enrico Pandone**), acciò la porta di detto (palazzo) venesse a stare in mezzo". Il palazzo di **Enrico Pandone**, conte di Venafro e duca di Boiano, fu posseduto "dalla marchesa d.a Isabella figlia et herede del sig. Alarcone e dal marchese d. Pietro Gonsales suo marito mentre vissero (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.94 e 103; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.173).*

1531 - S. Maria la Nova … Nella tribuna dela cappella maggiore è un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sottoscritto epitaphio:
D. O. M.
Herrico Pandono Bovianensium Duci Venafriq. domino,
& Catherinæ Aquevivæ, & coniugib. concordiss.
Hippolita Ferdinandi Regis Aragonei Neptis,
filio nuruiq. infeliciss. contra votum superstes
infælicior, æterno moerore posuit.
Ann. A partu Virginis. M. D. XXXI.
In volgar così risona: "Ad **Errico Pandone**, duca de Boiano e signor di Venafre, et a Caterina Aquaviva, consorti concordissimi. Hippolita, nepote di re Ferrante d'Aragonia, al figlio et ala nora infe[126r]licissimi, contra sua voglia rimasta più infelice, con eterna doglia fece il monumento. Nel'anno dal parto della Vergine mille cinquecento trenta uno" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.125).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 31. La casa grande del duque de Boyano. Esta casa fuè dada al dicho marques Alarçon por el Principe; està en Napoles a Sancto Pietro a Mayella, tiene una bella plaça delante, que le ha fecho agora al dicho Alarçon. Està estimada que vale viij mil ducados, aunque costò mas … 65. La ciudad de Boyano en el Condado de Molise. Esta ciudad fuè del duque de Boyano degollado por rebellion, y agora la tiene comprada al quitar et thesorero por cinco mil ducados … Agora ha sido vendida al quitar a Hieronimo Pelegrino por viij mil ducados, como el tesorero tenia. Cargos. Todas las susodichas entradas stan vendidas por el duque de Boyano quondam a Leonor de Janaro per dlxx ducados annuos a diez por ciento al quitar, que son cinco mil y sietecientos de propriedad … 66. La tierra de Macchiagodena del dicho ducado. Esta tierra tiene toda jurisdiction y sus muros a cinco millas de Boyano … Tienela comprada por

siete mil ducados al quitar Camillo Gaetano … 67. El castillo de Petorano del dicho duque de Boyano … Esta tierra fuè vendida por el dicho duque a Galeaço Cicinello por mil escudos, y su fijo, de Galiacio, la ha vendida a Antonio de Afflito que la possee … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.87, 100, 101).*
- V. Comiencia la comission de micer Fabro Capella, que fuè a Tierra de Lavor en lugar del doctor Valles que falleciò. 1. La ciudad de Benafra. Esta ciudad fuè del quondam duque de Boyano, que es vendida al señor Joanne Colonna por precio de diez mil ducados … 2. La tierra de Sancto Polo del mesmo duque. Esta tierra està a dos millas de Boyano … Fuè vendida esta tierra al dicho Camillo Gaetano por el duque … 3. La tierra de La Guardia del dicho duque … Fuè vendida por el dicho duque a Joan Ba.ta de Capua quondam por quatro mil ducados … Agora la tiene comprada Carlo Franco de los herederos de Joan Ba.ta por los quatro mil ducados … 4. La tierra de Mastrati del contado de Benafre. Pendet lis contra la memoria. Esta tierra fuè del conde don Lançalao de Luna, comprada del duque de Boyano; tienela comprada agora con pacto de retrovendendo el doctor micer Narciso, fisico de Su Maiestat, por dos mil ducados al quitar, y por rebellion de los dos pervino a la Corte … Cargos de don Lançalao de Luna, Hieronima Milana su muger tiene sentencia por tres mil ducados por sus dotes y mil quinientos por el antefato … 5. La tierra de Corlano, que fuè del duque de Boyano. Esta tierra fuè vendida por el duque con carta redimemdi a la señora Eleonor de Janaro o a su padre quondam que la possee por d ducados al quitar de propriedad … 6. La tierra de Rocca Raynola, que fuè del duque de Boyano. Esta tierra tiene comprada, con carta redimenti del duque, Hieronimo Pelegrino por mil dcccl ducados al quitar a x por ciento … 7. La tierra de lo Gallo, que fuè del duque de Boyano. Esta tierra possee el mesmo Hieronimo Pelegrino, que la comprò del duque con carta redimendi por vij mil ducados con Lutino … 8. La tierra de Lutino; fuè del dicho conde de Boyano. Esta tierra possee el mesmo Jeronymo Pelegrino que la comprò del conde con carta redimendi por vij mil ducados con lo Gallo … 9. La tierra de Pratella, que fuè del mesmo duque de Boyano, con el feudo de Rocavecia … fuè vendida al mesmo Hieronymo Pelegrino por mil ciento y cinquenta ducados al quitar … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.101-105).*
- VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor. 1. La tierra de Prata en Tierra de Lavor. Esta tierra fuè del duque de Boyano, vendida con carta redimendi a Enrrique Mormille de Napoles; Y, por la rebellion de los dos, el Principe la diò a micer Jo. Anthonio Muxetola, rigiente la Cancilleria … 2. La tierra de Capriata en Tierra de Labor, cabe Prata. Esta tierra fuè del duque de Boyano y la possee la condessa de Benafra su vida durante por sus dotes … Vendida en iij mil ducados a Hieronymo Pellegrino: los ij mil de los quales quedan a la Corte, muerta la condessa de Benafra. 3. Los feudos de Filinyano y la Valla del ducado de Boyano. Estos feudos fueron del duque de Boyano … 4. El duque de Boyano tenia una casa principal con una plaça delante, en Napoles, a Sanct Petro a Mayella, que la concediò el Principe al marques Alarçon y la possee. Està stimada que puede valer viij mil ducados, aunqu'ella costò màs. 5. Cargos del estado del duque de Boyano: Ya està assentado sobre la ciudad de Boyano los dlxx ducados annuos que tiene Eleonor de Jenaro … Dorotea de Gonzaga pretiende haver, por las dotes de quondam Catarina de Aguaviva su fija, diez mil ducados y cccxxxiij ducados per l'antefato sobre todo el stado. Pendet lis … La condessa de Benafra tiene por sentencia, juxta la convencion por elle fecha con el duque de Boyano su fijo, cccc ducados annuos sobre todo el stado … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.105-107).*

30.6.1532 - Carolus Quintus Don Petrus de Toledo Marchio Ville franche ces. et … m. in p.nti Regno Vicerex Locum.s et Cap.s … et bona voluntate nuper proparte Ill.s D. Ferdinandi de Alarcon Marchionibus Rende Vallis Siciliane … cap.ei ac Castellani Castelli novi huius mag.e et fideliss.e Civit.s neap. … clara facinora ab eo tempore maximus ille dux Consalvus fernandus vir eterne memoria … gloria … ac meriti … Marchioni Vallis Siciliane … n.ra scia firmo, et deliberato animo … Ferdinando de Alarchon remunerationis ac donat. tit.o terra Rende … seu territorium del Palatio ad nos, et n.ram Curia devolutam ob culpas, et delicte per Nicolau Maria Caracciolo olim Marchione Castellanete … massarias que fuerunt olim Pirri Campanili et Vincenti Sicone … felonia ac rebellione devolutas … una cum domo in fidelissima n.ra Civitate neap. ob. consist. fellonia, et rebellionis … **Henricum Pandonum** olim ducem Bojani … damus, donamus, concedimus, et liberaliter elargimus … quibus dicta Isabella adurna ante sua mortem, et p.tti Lanzalaus de Aquino, Joannes Baptista de Abenabile Nicolaus Maria Caracciolus, Petrus Campanilis, Vincentius Sicone, Margaritone de Loffredo, et Henricus Pandonus ante sua rebellione mantenebant et possidebant … cedimus et donamus … p.ctum Ferdinandum de Alarcon … predictas Rende Marchione fecimus … datum in civitate n.ra Imperiali … die XXX m.s Iunij anno d.ni 1532 Imperii n.ro duodecimo … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n. 23277, fol. 86-93).
- ... à 30 di Giugno 1532. gli donò la Terra di Renda, con titolo di Marchesato ... gli donò anche ... una casa nella Città di Napoli, che fù d'**Errico Pandone** Duca di Boiano, facendolo di più Vicerè, e Governatore delle due Provincie, unite insieme di Calabria Citra, & Ultra ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.394).*
- La concessione della **casa di Enrico Pandone** fatta nel 1532 a don Ferdinando Alarcon Marchese della Valle, dava luogo ad un lungo e strepitoso litigio (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*

- Case appartenenti al duca di Traetto, di fronte alle quali era posto un edificio su due livelli, di proprietà dei Campanile e poi di **Scipione Pandone** conte di Venafro (1488). Entrambi gli edifici vennero, tra il 1530 e il 1532, acquisiti da Ferdinando Alarçon de Mendoza e, quindi, da quest'ultimo congiunti mediante una scala aperta ancor oggi visibile (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.130-132; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.91).*
- Super quibus sunt esaminandi testes ... Una parte del palazzo del d.o Ill.mo S.r Principe la q.le se unisce a d.o Palazzo per la loggia coperta q.le è di sopra la porta di d.o Monast.o consistente in alcuni edificij inferiori e superiori justa la via publica da una parte e dall'altra iusta la porta di d.o Monast.o. In più si vuol provare come l'Ill.mo q.m S.r D. Ferrante de Alarcon Marchese della Valle in tempo che visse fu S.re e P.ne non solo della Casa che fu del q.m S.r Duca di Boiano q.le loggia è di d.o Ill.mo S.r Principe di Conca, ma anco della casa che fu del q.m S.r Duca di Traietta in parte de q.le loggia d.o Monast.o e possede unitamente per molti anni mentre visse dette due case come vero Sig.e e intention de servirsi de una bona parte del duca di Traietta per ampliatione di quella del Duca de Boiano, lo che ha vero à costa a q.lli che lo sanno (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277).

... - Come madre e tutrice di don Ferrante Marchese della Valle, Eleonora Sanseverino tenne così la casa del ribelle Conte di Venafro **(Pandone)**, denominata allora il palazzo grande e dove "essa habitava con i suoi figli e famiglia", come quella parte del palazzo del duca di Traetto, in cui era stata costruita una loggia coperta, che veniva a corrispondere sopra la porta dell'edificio stesso, e che congiungeva i due fabbricati (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.94, 95, 99 e 103; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).

Carlo, figlio di Enrico

… - La concessione della casa di Enrico Pandone fatta, come dissi, nel 1532 a don Ferdinando Alarcon Marchese della Valle, dava luogo ad un lungo e strepitoso litigio. **Carlo Pandone**, primogenito figliuolo di Enrico e di Caterina Acquaviva, avendo «una gamma tanto storta che non posseva camminare senza deformità», era stato dai suoi genitori affidato alle cure di un Luca Lepore, al quale, con istrumento del 5 maggio 1525, i cennati coniugi si obbligarono di pagare duc. 400, laddove lo avesse «sanato ... de la dicta gamba», vincolando all'uopo tutti i loro beni mobili, stabili, burgensatíci, presenti e futuri. Luca Lepore, *alias de Mondella*, era stato ai tempi suoi «chirugico esperto in la scientia et arte de chirugia». E tenuto «in bona reputatione et fama in questa cita de Napoli», aveva «fatto molte experentie et guarito alchuní figli de signori ch'erano nati de piedi et de gamme storte». Ma per «li boni remedij et ministerij ... guarito ditto d. **Carlo** del suo male», pure il m.° Luca Lepore non venne soddisfatto del compenso promessogli «per causa de la ditta cura». Cosicchè morto Enrico Pandone, ed un anno dopo d.a Caterina sua moglie, egli mosse lite pel pagamento del suo credito contro d.ª Dorotea Gonzaga, che, con testamento del 29 gennaio 1529, sua figlia Caterina Acquaviva aveva dichiarata erede di tutti i suoi beni e dritti dotali. Ottenuta, quindi, «in la regia udientia» sentenza in suo favore, il Lepore domandò poi *la assistentia* sopra «certi beni foro del ditto qm D. Enrico Pandone quali si tenevano per lo fisco et successive per altri», fra i quali era compresa la casa a porta Donnorso donata allora a Ferdinando Alarcon, contro il quale egli pure si rivolse. Il piato durò molti anni, ed io ignoro in qual modo finisse (Processo della Sommaria, vol. 524, n. 5909; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*

1560 - Gio: Vincenzo fù gran Soldato nel 1560 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.289).*

10.5.1589 - 1589, maggio 10. A Giovan Filippo Brancato … D. 54.0.8. E per lui a **Carlo Pandone**, fratello e procuratore di **Giovan Vincenzo Pandone**, conte “d’ungento” per le mesate di febbraio e marzo 1589, degli annui D. 649.0.5, che detto conte tiene sopra la gabella del vino arrendata a Simone Cerillo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.349).*

PAPARO

1539 - Fù il Sagro Monte della Pietà fondato in Napoli nel 1539 (Sarnelli, Guida …, 1688 p.258).*
- Circa gl’anni 1539. essendo la pravità usuraria degl’Ebrei in Napoli cresciuta in un segno, che non solo si rendeva di grave danno a' poverelli, mà anco si cominciava à diffondere ne' Cittadini Christiani, che però dal grand’Imperador Carlo Quinto furono cacciati dalla Città, e Regno ... **Aurelio Paparo**, e Nardo di Palma ... con una carità grande aprirono nella strada della Selice ... un luogo per conservare sì la roba riscossa, sì anco per sovvenire, in quanto si poteva, i poverelli, improntando loro qualche summa col pegno, mà senza interesse (Celano, ed. 1692 p.229).*
- … **Aurelio Paparo** e Leonardo di Palma … *animati da una carità senza pari* - come dice il Rocco - *con proprio danaro un anno prima della espulsione cioè nel 1539-1540 riscossero dagli Ebrei la roba tutta che*

avevano in pegno e la trasportarono nella loro casa, che era nella strada della Selice poco distante dalla Giudecca, ove la conservarono e ne fecero i dispegni … (Rocco, Dei Banchi di Napoli …, 1785; Morelli-Conforti, La cappella …,1899 p. 9).*

- Verso il finire però dell'anno 1539., o al cominciare del 1540., essendo a dismisura cresciuta l'usura, che si praticava dagli Ebrei … stimò espediente l'Imperador Carlo V. … di cacciare gli Ebrei … Un sì lodevole espediente incontrava una doppia difficoltà, quella, cioè, che sarebbe mancato il mezzo a' Napoletani di trovare qualche somma, che loro bisognava ad imprestito colla esibizione del pegno; e l'altra, che non avevano essi il modo onde potere prontamente riscattare i di loro pegni, ch'erano in mano degli Ebrei medesimi, mancando ad essi il denaro. E l'una, e l'altra difficoltà però furono superate. Uno di coloro che si trovavano al governo della sudetta Confraternita, e Monte di Carità, e che con buoni fondamenti può credersi di essere stato uno de' Signori Caracciolo della Regione di Capuana, pensò di trovare il modo come soccorrere la povera gente con improntarle qualche somma di danaro colla esibizione del pegno, ma *gratis*, e per amor del Signore. Comunicato quindi il suo pensiero, e questo gradito dagli altri Confratelli, ed unitisi particolarmente a lui Nardo di Palma, ed **Aurelio Paparo** piissimi Napoletani, non solo col proprio denaro riscossero li pegni, che tenevano gli Ebrei, ma avendo prese ad imprestito alcune somme da taluni Nobili, Gentiluomini, e Mercanti di questa Città, cominciarono ad esercitare il suddetto grazioso impronto nella Casa medesima dello stesso riferito Nardo di Palma nella strada detta della Selice, ovvero Scalesia, presso il Quartiere ove dimoravano gli stessi Ebrei, e colà coll'intervento del suddetto Aurelio Paparo s'improntava alla gente bisognosa fino alla somma di carlini venti sopra pegni, li quali poi venivano a dispegnarsi *gratis* (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.1).*

- E' da un po' di tempo che su "Il Saggio" si sta parlando di alcuni pittori ebolitani, con esattezza di Giovanni Luca Luce, Giovanni de Magistro e di **Ottavio Paparo**, tre saggi scritti e pubblicati da Paolo Sgroia. Tutti noi ne vorremmo sapere di più e dopo aver eseguite alcune ricerche nell'Archivio di Stato di Salerno, abbiamo trovato, nella busta 2554 del Fondo Protocolli Notarili l'inventario dei beni del fu **Giovanni Nicola Paparo**, genitore di **Francesco, Antonio e Ottaviano**, datato 5 maggio 1577 (f. 291); la stesura di questo documento è stato voluto da **Giovanni Giacomo Paparo**, fratello del fu **Giovanni Nicola** e zio degli eredi, per salvaguardare i stessi nipoti. Nel documento è specificato che la famiglia **Paparo** abitava in parrocchia di San Nicola ed accanto alla casa di detto quondam vi era anche l'abitazione di **Claudio Paparo**. I **Paparo** sono possessori dello stesso palazzo già all'inizio del '500; da un documento del 1568 sappiamo che **Polidoro Paparo** e i figli **Giovanni Nicola e Giovanni Giacomo Paparo** di Eboli, vendono al magnifico Giovanni Vincenzo de Fulgione, procuratore dell'ospedale di San Giacomo della terra di Eboli, dodici palmi e mezzo di terra e un casalino, "posto in parrocchia di S. Nicola vicino altri beni dello stesso **Polidoro** e del medesimo ospedale, i beni di Luca Corcione e il vallone, per il prezzo di 21 ducati di carlini d'argenti al giusto peso della moneta. Il magnifico **Polidoro** e i suoi figli sono tenuti a fare "uno muro per spartimento de lo dicto terreno venduto (Archivio S. Maria della Pietà). Lo steso stabile era abitato da **Giuseppe** ancora nell'anno 1623. Da questi due documenti abbiamo alcuni elementi su **Ottavio Paparo**. Nel 1577 **Ottaviano** è ancora di minore età per cui ne è tutore lo zio **Giovanni Giacomo**. **Ottavio** è il terzo figlio ed è nato dopo il 1560. Nello stesso tempo sappiamo dei suoi fratelli, del padre, dello zio e del nonno, il tanto citato **Polidoro** che nel 1535 (ASS. Prot. Not. b. 2517) promette al nobile Alberico Marcangione procuratore dell'Ospedale della terra di Eboli una "imagine de la madonna", in cambio di una potea. I Paparo in Eboli sono documentati già dal secolo XV, come ci riporta Paolo Sgroia nell'articolo pubblicato sul n. 65. Comunque nell'inventario che stiamo per analizzare si trovano alcuni documenti, libri e cose da loro possesse: "... uno quadro posto in oro colla immagine della SS. Annunciazione, tre caraffe di vetro, una giarla, uno fiasco et una vasca di vetro, uno colamaro de creta, una scoppetta e focili, uno capifuoco, spiedo de ferro, una credenza de creta de faienza, doie moscetore da tenere acqua, quattro segge di legno, doie seggette de paglia, una tavola da mangiare colo pede a la campanaro, uno paro de tela usato colle zagarelle de filo, uno quadro piccolo con un volto de donna, una immagine del SS. Crocifisso ...". Si è poi trovata una cascia con le seguenti robe: "... uno boccale de faenza, uno cocchianiello de octone, uno libro de stampa intitolato 'Aino super quarta primi Avicenne', uno manuale de spezione vecchio dell'anno 1565, un privilegio in carta de capro de Francesco de la Ratta in persona de Antonio de Raho de fitar tre para de bovi; uno privilegio de chirurgico in persona de **Polidoro Paparo**, uno 'Virgilio' piccolo in ottavo, un altro manuale piccolo de la spetiaria, uno istrumento de Marco Antonio de Rahone e i frati di S. Maria della Gratia della vendita della maxaria della Pescara stipulato dal notaio Marco Antonio de Troiano il 3 giugno 1553, una copia di strumento della vendita della vigna della Corte al magnifico Damiano Cobotto, uno strumento tra Giovanni Battista de Caloyra et Donato Buccella, uno censo di 15 carlini stipulato dal notaio Alessandro Sprovero il 22 giugno 1568, una procura del magnifico **Geronimo Papara** in persona dei magnifici **Polidoro, Giovanni Giacomo, Giulola** per mano del detto notaio Marco Antonio ai 28 marzo 1574, uno strumento fra Berardino de Raho et Troiano de Frisignano, stipulato dal notaio Alfonso de Clario il 5 ottobre 1489, lo strumento matrimoniale fra Anibale Saracino e **Victoria Papara** stipulato dal notaio Paulo Paladino il 15 febbraio 1553, un manuale de spetieria dell'anno 1568, uno maczo de polize de pecze 36 de diversi negotii inclusa una copia dello strumento della compera

della casa da Giovanni Battista Romano, uno fascicolo di scritture antiche di diverse cose, una poliza di 23 ducati pagati a Giovanni Francesco Surdo, una poliza di 22 ducati pagati a Vito de Melfi, una poliza di 15 ducati pagati a Alfonso de Rahone, un fascio di lettere di diverse persone, una copia dello strumento della consignazione fatta da **Polidoro Paparo** ad Annibale Saracino di Mercogliano fatta dal notaio Giovanni Malatesta il 15 aprile 1558, la copia del testamento di Annibale Saracino, un testamento in carta di capro di **Giovanni Paparo** stipulato dal notaio Donato de Novella il 28 marzo 1528, uno strumento per **Jacomo Paparo et Costantino de Tomaso** et de la moglie stipulato dal notaio Pietro de Cerlonis il 12 aprile 1571, un notamento de robe de spetiarie date a gente del Levano et una lista de robe date al monastero de Santo Antonio delle donne monache ...". Pubblicato il: 12-2-2009 (Giuseppe Barra di Eboli)
- Il Paparo è citato in documenti d'archivio del 1576 e del 1594. E' figlio di **Giovanni Nicola** e nipote di **Polidoro Paparo**, importante impresario edile ebolitano, che era anche artista di un certo valore, sebbene di lui non ci siano pervenute testimonianze e documenti artistici. **Polidoro Paparo** risulta vivente nel 1528 e nel 1574, come ha potuto stabilire una ricerca archivistica dello storico Giuseppe Barra (Paolo Sgroia)

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gen.o sabbato … f. 681 A **Cesare paparo** d. dieci e per lui a m.o Gio: angelo angrisano peperniero per lo prezzo de tanta quantita de pietre quali serveno per la fabrica et acconciatura della casa sua quale fu del barone de s.to Arcangelo comprata novam.te da lui dalla venerabile ecc.a et Osp.le dell'Ann.ta de Nap. in virtù d'Instro fatto in Curia de n.re luise de Giordano disse sono delli d. 200 a lui pervenuti dalla ven.ta fatta con patto de ret.do a Clemente romano d'annui d. 18 per cautela fatta per not.e Nardo ant.o Miele c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. 681 A' **Cesare paparo** d.ti diece e per esso a m.ro luca d'avallone m.ro d'ascia e sono delli d.ti ducento pervenutoli per d.o banco dalla vendita fatta con patto de retrovendendo a Clemente romano dell'annui d.ti dicedotto per cautele per n.re Nard'Ant.o miele disse per manifattura chiodi fibie per due finestre uno stipo, e una finestra piccola, et accomodare tre altre finestre, e fare una porta otto palmi alta e quattro larga scorniciata e sospesa di castagna infoderata di abeto e le finestre e stipo li dara lui il legname quale fu del baron di s.to Arcangelo comprata novam.te d'esso dall'Nun.ta di nap. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 681 A **Cesare paparo** d. otto e per lui a m.ro Prospero fasano disse per magisterio da farsi alla fabrica quale fu del barone de s.to Arcangelo comprata novam.te da lui dal spetale della Santiss.a Ann.ta de nap. disse sono delli d. 200 a lui pervenuti dalla ven.ta fatta con patto de ret.do a Clemente romano de nap. d. 10 per cautele per not.e nardo ant.o miele c.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

PAPPACODA

1384 - De' **Pappacodi** … Fu **Linotto** cavalliere a tempi di Carlo Terzo [1381-1386] … (Marchese, ms. c.1500, ed. 1655 p.261).*
- Il primo ch'io trovo nominato di questa famiglia fù **Leonetto**, e come altri dicono **Lenotto Pappaccoda**, che fù Capitano di gente d'arme di Rè Carlo terzo, e da quel tempo in qua è stata tal famiglia molto honorata nel Seggio di Porto … (Terminio, Apologia 1581, ed.1633 p.78).*
- Ma di **Linotto**, e di Artusio mentovati da Elio, hò di più trovato, che il primo fù Vicere di Principato … (Borrelli, Difesa …, 1655 p.263).*
- Onde dall'istoria del Duca di Monteleone fra quelli, che seguirono il Re Carlo terzo quando andò ad incontrare in Puglia il Duca d'Angiò, per lo seggio di Porto, uno dei molti nominàti è **Lionetto Pappacoda** cavaliere, il quale non è ancor taciuto dal Marchese, il che fù l'anno 1384 (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.286).*
- Il primo dei **Pappacoda**, che trovasi mentovato con maggiore onore nelle nostre istorie, è **Lionetto o Linotto**. Egli fu tra quei militi napoletani del sedile di Porto, che seguirono Carlo III di Durazzo in Puglia nel 1384, per combattere Luigi duca d'Angiò che aveva invaso quelle province (Diurnali del Duca di Montelione; Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.33).*

1390 - Di **Artuso** Ciamberlano et Signor di Castella. Gia sono dugento anni che regnando il Re Ladislao **Artuso** comprò l'anno 1390 Pappasidero, castel dell'Abbate Marco, & Barbicano, il primo in Basilicata di 250 fuochi, il secondo in Principàto di 170, e il terzo … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.287).*
- Ma di Linotto, e di **Artusio** mentovati da Elio, hò di più trovato, che … acquistò **Artusio** le terre di Pappasidero, Castel dell'Abbate, Abbatemarco, e Vervicara g. (Borrelli, Difesa …, 1655 p.263).*
- Ma anche più di lui salì in dignità e potere, non guari dopo, **Artusio**, figlio o fratello, non si sa bene, di **Lionetto**, il quale nel 1390 comprò da re Ladislao i feudi di Pappasidero, Abatemarco e Berbicao (BNN, Borrelli, Apparatus hist., ms. t. III p.564; Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.33).*

1401 - Intorno a quel tempo medesimo **Artusio** fu nominato dallo stesso Ladislao famigliare, consigliere e siniscalco di casa reale o ciamberlano, e propriamente coppiere maggiore o come dicesi nel documento *nappe nostre prepositus* (Reg. Ang. 1401, f. 208; Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.33).*

1405 - … l'anno 1390 … Ladislao … Quindici anni dopo chiamandolo il medesimo Rè della sua nappa maestro Ciamberlano, credo significhi coppier maggiore, dice per servigi ricevuti donarli in perpetuo per eredi & successori la baronìa & torre di Barbaro & di Zagarelle, le quali furono di Luigi Sanseverino già Conte di Mileto, & di Belcastro (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.287).*
- Ma di Linotto, e di **Artusio** mentovati da Elio, hò di più trovato, che … il secondo fù Siniscalco del palazzo Reale, e guiderdonato de' suoi servigi con la signoria di Barbaro, Cropano, e Zagarise, la qual egli poscia vendette à Nicolò Ruffo Marchese di Cutrone f. (Borrelli, Difesa …, 1655 p.263).*
- **Artusio** … nel 1390 comprò da re Ladislao … qualche anno dopo la baronia di Barbaro con le terre di Cropani e di Zagarise, tolte a Luigi Sanseverino conte di Mileto e di Belcastro (BNN, Borrelli, Apparatus hist., ms. t. II; Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.33).*

1411 - … istoria del Duca di Monteleone … Nella medesima storia sotto l'anno 1411 honoratissima memòria vien fatta di **Baordo** & di **Antonello** fratelli amendue **Pappacodi**, i quali in quella terribil giornàta, nella quale il Re Ladislao, com'egli solea dire, fù per perder la vita e il regno furono da nimici fatti prigioni. Se io ardirò di gittarmi alquanto alla congettura, dirò non solo costor due, ma ancor **Lionetto** di prima nominàto, & **Artuso**, di cui hira ragioneremo, per avventura esser stati fratelli, massimamente havendo **Artuso** un figliuolo ancor egli chiamato Antonello, & essendo tutti in una età medesima, ò poco differente (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.287).*
- … a **Lenotto** successe **Baordo** suo figlio, il quale nella rotta c'hebbe Rè Lanzilao da Rè Luigi secondo appresso Rocca secca, fù connumerato con i più illustri personaggi, che restarono prigioni … (Terminio, Apologia 1581, ed.1633 p.78).*
- **Artuso** … Ladislao … Sotto il medesimo Re l'anno 1411 si ritrova tuttavia esser chiamàto dal Re della sua nappa maestro Ciamberlano in quella medesima scrittura, che appunto innanzi à lui è Sergianni Caracciolo chiamato della nostra casa Maestro Ostiario (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.287).*

14.. - De' **Pappacodi** … Fu … **Artusio** a tempi di Giovanna Seconda [1414-1435]: Anzi vogliono alcuni che e' fosse un de' drudi della Reina. Tutta via cel fanno conoscer per huomo di soprana avvedutezza, et magnificenza sì l'amista che e' tenne continua con Sergianni Caracciolo, il quale lui mise piu in gratia della Reina; si anche il palagio, et la sepultura del marmo, presso la chiesa di S. Giovanni maggiore. Di lui nacquero due figliuoli, **Francesco et Antonello** … (Marchese, ms. c.1500, ed. 1655 p.261).*
- **Artuso** … Fù de favoriti della Regina Giovanna, & gli s'imputa dal Marchese ragionevolmente à gran prudenza, che si fosse portàto in modo col gran Siniscalco, che si fosse infino al fine mantenuto senza patir tracollo; il che per avventura, oltre la sua accortezza, da particolar amicizia, che sotto il passàto Re dovettero havere potè esser proceduto … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.287).*
- **Pappaccoda** … succedendo poi al detto Rè la Reina Giovanna seconda sua sorella, fù fama, che fusse uno dell'adulteri poi venuto in età matura, edificò quella cappella così magnifica, che stà contigua à San Gio. Maggiore, per la quale s'hà da credere, che possedesse gran ricchezza, ma io non trovo possessione alcuna di terra; è fama che fosse sepolto vivo, perche pochi giorni dopoi, che nella detta fossa volsero sepellire uno suo figlio, aprendo la fossa, trovorno lui con le mani stese in atto di far forza, e così potè morire, lasciò due figli **Francesco, & Antonello** (Terminio, Apologia 1581, ed.1633 p.78).*
- Né solamente presso re Ladislao egli fu in gran favore, ma anche presso la sorella di lui Giovanna II, ditalchè per la poca onesta fama della regina fu creduto, e forse senza alcun fondamento, suo adultero. L'epitaffio che tuttora si legge sul suo sepolcro, se deve credersi agli epitaffi, spesso adulatori o bugiardi, lo chiama uomo giusto, forte ed onesto. Ad ogni modo fu senza alcun dubbio un patrizio di animo splendido e magnificentissimo come attestano ancora le opere da lui fatte costruire: la chiesa di S. Giovanni Evangelista nel largo di S. Giovanni Maggiore, che ancora della sua famiglia si denomina, ed il palazzo di cui ragioniamo (Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.33).*
- Marchese … Terminio … De Lellis, l.c., il quale ne allega le ragioni nell'essere stato "di bellissima e vaga forma di corpo, ben proporzionato nei membri e di affabilità e leggiadria". Ma l'Ammirato, l. c., trova giustamente la confutazione di questa diceria nell'amicizia che lo legò a Sergianni Caracciolo, noto e diuturno favorito della regina (De Lellis, Discorso della famiglia Pappacoda, nei Notam. sulle famiglie nobili di Napoli, ms. nel Museo dell'Archivio di Stato, Sedile di Porto; Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.33).*

1415 - S. Giovanni de' Pappacodi. A San Gio. Apostolo, & Evangelista uno de' Principi del Sacro Collegio Apostolico nel 1415. si asserisce esser dedicata la presente Chiesa da Artuso Pappacoda gentil'huomo del Seggio di Porto; si come leggiamo ne' versi, che su la porta di questa Chiesa si veggono, che dicono.

Anno Milleno CCCCXV
Hanc tibi quæ reseras lumen de lumine. Verbum
Virginis in gremium. Caro Factum Sancte Ioannes
Aedem contribui miles **Arthusius** almam
De Pappacudis proprijs de sumptibus actam
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.257).*
- E credo che anco opera dello stesso Antonio Bamboccio ... sia l'altra porta di marmo ... che vedesi nella Chiesuola di S. Giovanni Evangelista, eretta nell'anno 1415 da **Artusio Pappacoda**, Gran Siniscalco del Re Ladislao, accanto a S. Giovanni maggiore, nel cui arcotrave v'è la epigrafe: Anno Milleno … actam (Parascandolo, Memorie ..., 4 1851 p.26).*

3.5.1433 - S. Giovanni de' Pappacodi … **Artuso Pappacoda** … morendo poscia fù sepellito in questa Chiesa, come si legge nell'Epitaffio, che stà nella sua sepoltura, & è quel che segue.
Ianua ne pereat o tu qui transis & exis
Propterea metris **Arthusius** his memoratur
Pappacuda iterum vir fustus fortis honestus
Heu Ladislao tunc factus miles ab alto
Atq. Senescallus Consiliarius ingens
Spe pietate fide Regi promptissimus ardens
Mille quatringentis tribus & triginta sub annis
Et Madij terno Domini luceq; serena
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.257).*
- L'epitaffio che tuttora si legge sul suo sepolcro, se deve credersi agli epitaffi, spesso adulatori o bugiardi, lo chiama uomo giusto, forte ed onesto (Capasso, in Nap. Nob. III 1894, p.33).*

7.1.1464 - Anno 1464. Gennaio … 7. A **Francesco Antonachio Pappacoda** di Napoli si danno 32 ducati a compimento dei 62 duc. che la Corte gli doveva per la locazione di una sua casa grande, che tiene a Porto, nella quale abitava il conte Giovanni de Ventimiglia (Ced. di Tes., Reg. 41 fol. 396, in ASPN. 9 1884, p.21).*

4.11.1485 - Anno 1485 … Novembre 4. A compimento di 15 duc. si danno 14 ducati e 2 tarì ad **Artuso Pappacoda** in compenso di ciò che ha perduto del suo a causa del *rumore*, che è stato in Aquila (Ced. di Tes., Reg. 117, fol. 43t, in ASPN. 9 1884, p.609).*

8.3.1486 - Anno 1486 … Marzo … 8 … Ed **Antonio Pappacoda** riceve 2 d., 2 t. e 10 gr. pel viaggio che fece da Bracciano a Napoli recando lettere d'importanza (Ced. di Tes., Reg. 116, fol. 150, in ASPN. 9 1884, p.613).*

4.1.1487 - Anno 1487. Gennaio … 4. Ad **Arturo Pappacoda**, cortigiano del Duca di Calabria, si danno 140 ducati per la spesa, che dovrà fare per sé e per quattro uomini a cavallo, andando a Bologna ed a Milano per assistere alla festa di messer Giovanni Bentivoglio, e per recare in dono certi cavalli al Duca di Milano e ad altri signori (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 116t, in ASPN. 9 1884, p.618).*

27.2.1487 - Anno 1487... Febbraio … 27. Si paga la somma di 130 duc. a Pier Capponi di Firenze, e per lui a Filippo Strozzi e compagni, prezzo di quattro canne di broccato d'oro, che per commissione del Duca quegli diede in Firenze ad **Arturo Pappacoda**, affinchè le recasse in dono alla nuora di Giovanni Bentivoglio (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 131, in ASPN. 9 1884, p.619).*

16.6.1497 - Anno 1497 … 16. A **Baldassarre Pappacoda**, cavallerizzo maggiore del Re, sono date cinque canne, quattro palmi, e due terzi di velluto carmosino … (Ced. di Tes., Reg. 162, fol. 192t, in ASPN. 10 1885, p.31).*

20.9.1502 - Ali 20. di settembre 1502. … essendo insuto detto conte & d. Joanne Castriota duca di Ferrandina … lo duca di Ferrandina scappai, & se salvai a Taranto, & dopoi detti franzise quella notte pigliaro presone un altro jentil'homo napolitano nominato lo signore **Artuso Pappacoda** ad uno castiello suo vicino Taranto otto miglia nominato Massafra (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.130).*

1584 - le due formidabili figlie del genovese Marcantonio Del Carretto, Zenobia principessa di Melfi che nel 1584 acquista Lacedonia per 76500 ducati da **Carlo Pappacoda** e Costanza principessa di Sulmona che l'anno prima ne ha investito 213.000 per la compra d'Amalfi e nel 1588 sarà ancora in grado di acquistare 18 mila ducati d'entrate all'8% sull'Università di Tito in Basilicata (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.461).

15.1.1601 - 1601 à 15 de gen.ro lunedi … f. 219 A' don **federico pappacoda** d.ti quattro e per lui a m.ro Costantino quaranta d.o celi paga in conto della opera di fabrica a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. **Cesare Pappacoda**, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

3.9.1612 - 1612, settembre 3. Al marchese di Pescara D. 97.2. E per esso a Francesco Imperato, cioè: D. 27.2 per la rata di un mese degli annui D. 70 venduti da detto Francesco, con patto *de retrovendendo*, per conto di don **Cesare Pappacoda**, quale possessore dell'isola di Procida, con consenso di don Tommaso d'Avalos, patriarca d'Antiochia, obbligatosi *in solidum* per D. 1000, mediante cautele, in curia di notar Francesco Franco, per notar Marzio de Grisi; e D. 70 per un'annata anticipata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 63 - 63 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.175).*

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. Al marchese di Pescara D. 315. E per esso al principe Doria, ora defunto, per terze arretrate degli annui D. 373.0.6 1/2, dovuti al Doria, come a creditore del quondam marchese del Vasto, sull'isola di Procida e venduti da don **Cesare Pappacoda** e don Tommaso d'Avalos per D. 5329.2.10, in virtù di cautele in curia del notaio Giovan Battista Franco. Il notaio Bartolomeo Sciavo, in curia del notaio Vincenzo di Marro, attesta che Bonifacio Naselli è procuratore *ad exigendum* di donna Giovanna Colonna, madre e tutrice di don Andrea Doria principe di Melfi, figlio ed erede del quondam principe suddetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 57 t - 58; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

24.7.1647 - Ippolita Pappacoda, duchessa di Cancellara, moglie del defunto marito Marino Caracciolo (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

31.10.1735 - A Donna Eleonora Agnese Pappacoda, Principessa di Gerace, ducati 100 a Francesco Solimena, a compimento di ducati 200, e la terza parte delli 600 ducati per l'affitto fatteli del suo Palazzo alla Piazza dei Regi Studi, e proprio quello che ha adito alla Strada di San Potito, con dichiarazione che di tutto il passato sta interamente soddisfatto di detto affitto, e non ha altro a dover pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1617, p.357; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

PENNA

1406 - Nel tempo predetto **Antonio di Penna**, di antica, & onorata famiglia di questa Città Secretario di Ladislao (1386-1414) fe edificare in Napoli un **bellissimo palazzo**, appresso la Chiesa di S. Demetrio, su la porta del quale si legge il seguente Epitaffio. "XX. ANNO REGIS LADISLAI - Sunt Domus haec factae nullo sint turbine fractae - Mille fluunt magni bis tres centum, quater anni". Di sotto vi sta un Cartiglio, con questo arguto motto. "Qui Ducis vultus, nec aspicis ita libenter - Omnibus invideas, tu vide nemo tibi" (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.522).*
- Passato il detto Pennino di S. Barbara, vedesi una piazzetta di un antico palazzo del quale vi è una gran parte della facciata diligentemente lavorata all'antica di pietre quadrate di piperno, ed in ogni quadro vi si vede lavorato un giglio ovvero una penna: la porta è di marmo alla gotica, e sopra di essa vi sono le armi angioine. Stimano alcuni dei Napolitani che fosse abitazione Reale; ma non è vero. Fu questa casa fabbricata nel 1380 (?) da **Antonio di Penna** che favoritissimo Secretario del Re Ladislao. Gli antichi nostri napolitani nobili quando erano favoriti familiari dei loro Re, ponevano l'arme Regie scolpite in marmo nelle loro abitazioni, come si vede in quella del Conte di Maddaloni dei Re Aragonesi, ed in tante altre. Questa casa era in quei tempi deliziosissima, e per l'aspetto che aveva sopra del mare, e per i giardini che oggi (1692) a più case stan divisi, e per l'abbondanza delle acque che formano diverse gioconde fontane. Questo Antonio che l'edificò sta sepolto nella Chiesa di S. Chiara in un sepolcro di marmo lavorato dal Bamboccio molto stimato in quei tempi (Celano, II p.1232).*
- Ma sappiasi però che appunto quello del convento di S. Demetrio è il mentovato palagio il quale fu conceduto dal sudetto Re Ladislao ad un discendente del mentovato Conte Giustiziero che poi lo possedè; essendocchè era questo Palagio decaduto al regio Fisco per le già note rivoluzioni di quei torbidi tempi; e perciò il nuovo Signore per dimostrarsene legittimo possessore, e grato alla memoria di Ladislao, vi pose la breve iscrizione che ivi si legge (De Dominici, I p.91).*

- Fu questa la **casa della famiglia di Penna** cui appartennero Antonio Segreto consigliere del Re, ed Onofrio Segretario del Re Ladislao i quali la edificarono nel 1406 come rilevasi dalla iscrizione che su di una targa sulla porta suddetta si legge così, tolte le abbreviature. XX Anno Regno - Regis Ladislai - sunt domus haec facte - nullo sint turbine fracte - mille fluunt magni - bistres centumquater anni. Varii scrittori delle cose di Napoli per non avere badato attentamente a questa iscrizione, han detto che questa casa, fosse stata edificata nel 1380 mettendosi così anche in opposizione colla storia. In una fettuccia scolpita in basso-rilievo nella gran fascia della maestosa mostra che fa da archivolto al portone si leggono i versi di Marziale "Qui ducis vultus nec aspicis ista libenter - omnibus invidias invide, nemo tibi" ... Il De Dominici ne attribuisce il modello e la direzione al noto architetto Masuccio I (? II); ma probabilmente intende parlare della primitiva costruzione di essa, mentre il Masuccio cessò di vivere nel 1387 come egli stesso assicura. E' da credersi con molta probabilità autore di questa parte di casa che oggi vediamo Antonio Bamboccio o Baboso da Piperno architetto scultore, e fonditore di metalli che allora godeva grandissima fama, poichè l'architettura di questi ruderi alle altre opere dal medesimo costrutte molto si assomiglia ... e perchè pure scolpì egli stesso di sua mano la famosa sepoltura per Onofrio ed Antonio di questa nobile famiglia ... (Catalani, I palazzi …, 1845 ed. 1979 p.32).*
- ... e con l'arme di casa Durazzo ... Venuta su ai tempi di re Roberto e Giovanna I col celebre giureconsulto Luca, che aveva preso il cognome dalla terra natale, s'era mantenuta nei principali offici durante il regno di Ladislao, e **Antonio de Penna**, fondatore di questo **palazzo**, era appunto suo segretario e consigliere (Ceci, in Nap. Nob. III 1894, p.83).*
- Come si procedesse ad una novella transizione stilistica verso il rinascimento, ne fanno fede la facciata e l'ala ancor superstite della corte nelle **case dei Penne** ai Banchi nuovi (1406); questa data rilevasi dalla iscrizione della targa ch'è sulla porta, dove si legge: XX anno regni regis Ladislai sunt domus haec factae ... (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.212).

1423 - [183v] Entrando dala detta porta magiore, nela parte sinistra è un sepolcro di marmo ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Præmia si meritis donant condigna superni,
Hic meruit superum post sua fata locum.
Dum vixit virtute micans, bonus atq. modestus.
Secretus Regis consiliator erat.
Publica semper amans, Antonius iste vocatus
De Penna dictus, quem tegit iste lapis.
Vol dire in volgare: "Se gli dei donano li premii degni ali meriti, questo, chiamato Antonio de Penna, coperto da questo sasso, meritò haver poi la sua morte il luoco nel cielo, poiché fu mentre visse (essendo secreto consigliero del re) splendente per la virtù, buono et modesto, sempre amatore delle cose publice" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.183).*
- Santa Chiara … L'Inscrittione ch'è nel sepolcro d'Antonio di Penna segretario del Rè Ladislao; è tale … A destra, & sinistra dello stesso sepolcro sono due colonne, ove leggiamo. Abbas Antonius Babosus de Piperno me fecit, & Portam maiorem Katedralem Eccl. Neapolis Honuphrius de Penna Regis Ladislai Secretarius fieri fecit (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.249).*
- Construxit autem Henricus (Minutulus) anno 1407. cum non esset Archiepiscopus Neapolitanus pulcherrimam marmoream portam maioris ecclesiae … Eam portam Abbas Antonius Babosus de Piperno eius seculi insignis sculptor celavit, ut inscriptio, quae in magnifico, ac prægrandi marmoreo sepulchro Antonii de Penna Ladislai Regis secreti Consiliarij in Sancte Claræ æde, quod idem quoque Abbas sculpsit anno 1423. docet, hunc in modum. Abbas Antonius Babosus de Piperno, qui fecit & portam maiorem cathedralis ecclesie Neapoli (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.250).*
- Questo sepolcro è sostenuto da quattro colonne: quelle di fuori appoggiate su due leoni e tutte scolpite a fogliami: quelle interiori ed attaccate al muro lisce ma colorite a marmo giallo. In esse vi sono alcune fasce nelle quali a caratteri gallofranchi si legge: Abbas Antonius Babosius de Piperno me fecit et portam majorem Katedralis Ecclesiae Neapol. Honufrius de Penna Regis Ladislai Secretarius fieri fecit (Valle P. Teodoro, La nuova …, 1646 p.301; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.97).*
- … il monumento costruito (1423) in S. Chiara, pel deposito di Antonio de Penna, tramutato poscia nell'anno 1627 in altare dedicato alla SS. Trinità (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.96).*

19.1.1430 - 1430, 19 gennaio - Napoli. **Rinaldo de Apenna**, procuratore di Giuliano Casanova, rilascia quietanza a Cecca de Salvia per 200 ducati (Mazzoleni, Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria, 1966 p.124).*

1.9.1465 - Anno 1465 … Settembre … 1. **Colapietro di Penna** banchiere napoletano riceve 8 duc. per aver data in fitto, una casa con orto situata fuori le mura della città vicino al Castelnuovo, ov'è stato alloggiato fino al giorno 15 agosto passato Francesco Piccinino (Ced. di Tes., Reg. 43 fol. 99, in ASPN. 9 1884, p.31).*

25.6.1468 - Anno 1468 … Giugno … 25 ... Nello stesso giorno si dà la somma di un ducato, 3 tarì e 15 grana a **Luigi della Penna** argentiere pel costo di un guarnimento di cinta fibbia e cappa; 6 *platons* e 6 *reblons* messi nel detto *parge* (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 436, in ASPN. 9 1884, p.218).*

1.7.1468 - Anno 1468 … Luglio 1.° Ottaviano Tramontano, banchiere napoletano, dà pel banco di **Colapietro di Penna** 225 d. dovuti alla regia corte per ragione di 1000 libbre di moneta di piccioli, che ha fatto coniare nella zecca di Napoli … (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 436, in ASPN. 9 1884, p.218).*

21.7.1485 - Anno 1485 … Luglio … 21. Simonetto di Belprato, tesoriere del Re nell'esercito marittimo, e per esso **Luigi Penna**, suo sostituto, riceve 101 duc. 21 tarì e 17 grana e ½ in conto per la sua amministrazione, e per fare alcuni pagamenti a M.r Francesco Coppola, conte di Sarno, in parte ed in rata di 3026 duc. che questi deve avere per altrettanti spesi pei bisogni delle navi e delle galere, e in altre cose necessarie all'armata di mare del signor Re (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 81t, in ASPN. 9 1884, p.604).*

20.4.1523 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo vicesimo tertio. Regnantibus … Carolo … et Domine Ioanna de Aragonia … anno octavo feliciter amen. Die vicesimo mensis Aprilis undecime Inditionis Neapoli … Ioannes Dominicus Grassus … Notarius … quod predicto die … accersitis … ad Venerabilem Ecclesiam, et Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli … constitutis … Domine Tarsilla Guinnatia Abbatissa … ex una parte. Et magnifico Domino Marco Antonio Pulverino de Neapoli utriusque iuris Doctore … ex parte altera. Prefate vero partes … asseruerunt pariter coram nobis inter partes ipsos nominibus ortas fuisse materiam questionis, et differentie in Sacro Regio Consilio super eo V3:, quod dictum Monasterium Sancti Ligorii pretendebat dictum Dominum Marcum Antonium debere certa hedificia suarum domorum per dictum Monasterium sibi in emphiteosim perpetuum concessam sitarum, et positarum in platea dicta de Sancto Ligoro, iuxta dictum Monasterium, iuxta domos heredum condam Domini Bertoldi Carrafa, iuxta bona heredum condam Magistri Leonardi de Gratiuso reddititia dicto Monasterio, et viam publicam; debere demoliri facere, et redducere ad certam mensuram prout in decto instrumento concessionis dictarum domorum continetur; nec non, et certa alia debere per dictum dominum Marcum Antonium adimpleri, et observari, et ex hiis, et aliis rationibus, et causis dictas domos fuisse devolutas dicto Monasterio, vel ad minus dicta membra redduci ad certam mensuram prout in actis fabricatis, et actitatis in dicto Sacro Regio Consilio in quibus pro Magistro Actorum intervenit Egregius Antonij Mancusius dixerunt latius contineri: Et à converso dictus dominus Marcus Antonius pretendebat prout pretendit contrarium … Presentibus … Magnifico donno Pirro Ioanne Spinello de Neapoli, Magnifico **Ioanne Paulo de Apenna** de Neapoli Nobili Andrea Cavalerio de Neapoli Nobili **Andrea de Apenna** … (ASNa, Mon. sopp. 3420; Pinto, Ricerca 2011).

29.9.1536 - S. Maria la Nova … Nella medesma chiesa, dietro al choro a man sinistra, è una sepoltura, ov'è scolpito lo sotto scritto [129r] epitaphio:
Loisia de Penna.
Raphaelis filia, Santij Vitaliani uxor,
Multarum Familiarum Avia, Proavia;
Nè id negotij posteris relinqueret,
Vivens Curavit.
Vixit Annos hucusq. Lxxx.
An. salutis. M.D.XXXVI. XXIX. Septembris.
Dice in volgare: "**Loisa d'Apenna**, figlia di **Rafaele**, moglie di Santo Vitagliano, di molte famiglie ava e proava, acciò questo negotio ali posteri non lasciasse, vivendo hebbe pensiero farsi questa sepultura. Visse fin al presente anni ottanta. Nell'anno della salute mille cinquecento trenta sei, a' venti nove de settembre" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.128).*

12.7.1584 - 1584 Adi xij di luglio … f. 792 Al m.co **Gio Angelo de apenna** d. vinti e per lui a m.ro Gio Thomase Apicella fabricatore disse sono in parte de magisterio et lignami consegnati per serv.o della fabrica et casa che fa in soe case et taverna in nap. vicino al palazzo e sono della summa de d. 400 pervenuti dal s.r michele de villes … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

21.7.1584 - 1584 Adi xxj di luglio … f. 792 Al m.co **Gio Angelo de apenna** d. vinti e per lui a m.ro Gio Thomase Apicella fabricatore disse sono in parte de magisterio et lignami consegnati per serv.o della fabrica et casa che fa in soe case et taverna in nap. vicino al palazzo e sono della summa de d. 400 pervenuti dal s.r michele de villes … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

24.7.1584 - 1584 A di 24 de luglio … f. 792 Al m.co **Gio angelo de apenna** d. otto e per lui a auxilio Coraggio de nap. pipernero diss.o sono a comp.to de d. 75.0.10 atteso li restanti gli ha rec.ti contanti per mezo di questo n.ro banco e sono per pagamento de tutti li piperni che gli have venduto e consignato che han servito per la casa e taverna che ha rifatta in la strada de toledo … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

28.7.1584 - 1584 A di 28 de luglio … f. 792 Al m.co **Gio: angelo de apenna** d. vinti e per lui a Gio: Thomase apicella fabricatore diss.o sono per pietre tavole et magistero della casa che rifa et fa in sue case vicino al R. Palazzo et sono della summa de d. 400 pervenuti dal s.r michele de villes per la vendita gli ha fatta de annuj d. 36 sopra le dette case in virtù di cautele per m.o de n.re luise cione d. 20 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

4.8.1584 - 1584 Adi 4 de agosto … f. 792 al m.co **Gio angelo de apenna** d. vinti et per lui al m.o Gio: thomase apicella diss.o sono del suo magisterio tavole calce et pietre che servono per la casa che fa in sue case et taverna vicino al regio palazzo et soi fini … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

PETRUCCI

… - **Antonello Petrucci** nacque in Teano … ma ne' suoi primi anni, porgendo segni di alto ingegno, venne dal padre conceduto al Notajo Giovanni Ammirato Aversano … giovane di cotanta speranza … porlo a' servigi di Giovanni Olzina, Segretario del Re Alfonso Primo, e suo amico, ad oste, qualora ad Aversa ne veniva … Ricevello dunque l'Olzina caramente, sì per compiacere al Notajo, come per l'aspetto buono del giovane: e con Lorenzo Valla, che in casa sua dimorava, uomo per lettere, e per dottrina chiarissimo, il pose ad apprendere virtù … Ferdinando suo figliuolo … elesse sopra ogni altro **Antonello**, e non solamento il creò Segretario, ma un altro se stesso … Tolse per tanto in moglie una donna degli Arcamoni, e seco generò più figliuoli, de' quali il primo fece Conte di Carinola, l'altro di Policastro, il terzo Arcivescovo di Taranto, il quarto Priore di Capua; l'ultimo per la sua tenera età non potette egli di straordinaria fortuna provedere; benchè per le sue virtù Vescovo di Muro l'abbiamo veduto. Avea eziando in edificj superbissimi, e ornamenti di Chiesa dimostrata somma magnificenza, che non parea in vil luogo nato (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.4).

... - Et il Palagio, che era del Duca di Termoli nella piazza di S. Domenico di Napoli, fu già de' Signori di Procida discendenti di Giovanni (1290, Adinolfo di Procida pronipote nel 1340), ò del suo fratello Landulfo: da' quali passò per via di compra al Segretario **Petruccio** ... (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.155).

2.5.1458 - 2 maggio 1458. Il documento attesta che Ferrante I d'Aragona, divenuto re, lo elevò all'altissima carica di Segretario di Stato con lo stipendio annuo di 20 once (ASNa, Repertorio Magni Sigilli, F. 1, fol. 28; Rotolo, Restauri …, 2003 p.17).*
- E' questa l'atmosfera in cui venne a trovarsi **Antonello Petrucci**, divenuto Segretario di Stato nel 1458 … (Rotolo, Restauri …, 2003 p.11).*

5.8.1470 - Die quinto augusti quarte indictionis (1470) ... magister Jacobus de Cirello sicut ad conventionem devenit cum spectabile et magnifico domino **Antonello de Petrucijs** regio consiliario et secretario ... promisit eidem ... in quodam pariete ubi ad presens est putheus sistenti in hospicio dicti domini Antonelli fieri facere et fabricare quemdam archum pipernorum illius latitudinis prout archus ipse in latitudine fieri potest et altitudinis prout opus requirit nec non et construi facere super dictum archum quamdam lamiam latitudinis dicti archi ac longitudinis usque ad viridarium dicti hospicij ad omnes expensas dicti domini secretarij ... Itaque magister Jacobus ipse teneatur pro dipploye uno belluti nigri quod assignari fieri promisit dictus dominus secretarius expleto dicto opere eidem magistro Jacobo de bonitate ac bono magisterio archi et lamie predicte ac tocius operis ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1470-1471; BMF, II H 7339, c. 963).*
- Jacobo di Cirello lavora come *incisor lapidum* agl'intagli del palazzo di Messer **Antonello Petrucci** a S. Domenico (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.212).*
- Cirella (de) Jacobo, maestro di pietra. 5 Agosto 1470. Promette ad **Antonello Petrucci** di fabbricare un certo arco di piperni di una data dimensione, con volta, nel suo palazzo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.127).*

13.3.1473 - Die xiii marcii sexte indictionis (1473) constitutis in nostri presencia honorabilibus viris Stephano Percacio et Antonio Percacio de Neapoli fratribus … ex una parte et magnifico milite domino **Antonello de Petruciis** regio secretario … pro parte serenissimi et illustrissimi domini nostri regis Ferdinandi … ex parte altera prefati fratres … asseruerunt … se ipsos possidere … quasdam domos consistentes in pluribus et diversis membris et hedificiis sitas in regione plathee Montanee iuxta domos magnifici domini Thome Vaxalli

iuxta bona ser Nicolai de Statis iuxta vias vicinales a duabus partibus et alios confines … et facta assercione predicta … predicti fratres … vendiderunt … eidem domino regio secretario … ementi pro parte dicte regie maiestatis predictas domos … pro precio … (Not. Paolino de Golino, prot. a. 1472-1474, car. 78; AMF, 41, VII, 11).*

4.11.1478 - Promissio pro domino **Antonello de Petrucijs** regio secretario. Die quarto novembris xij indictionis (1478) Neapoli constitutis in nostri presencia nobili viro Bartholomeo Longo de Vico procuratore ... spectabilis et magnifici viri domini **Antonelli de Petrucijs** regij secretarij et consiliarij ... Et magistro Morlino lombardo frabicatore ... prefate partes ... ad subscriptas convencionem ... devenerunt. In primis promecte lo dicto mastro Morlino a lo dicto Bartholomeo ... fare uno curso da li puzi che so in casa de lo dicto segnore secretario fi a lo curso de l'acqua che sta socta lo puzo de messer Sarvatore et che de continuo corra intra lo quale curso ce habbia da ponere lo puzo de li magnifici quondam messer Bartholomeo de Recaneto et messer Cola Thomacello et anche lo puzo de lo illustrissimo principe de Bisignano de don Lupo de Luna de la casa de la illustrissima signoria de Venecia et più quilli de lo illustrissimo signor duca de Amalfe et de po andare a lo puzo de lo Steri o vero casa nova de lo dicto secretario et da lli lo conducere a lo dicto conducto et farlo largo et auto secundo stanno tucti li altri cursi boni de la cità de Napoli ... et donarli forniti per tucto lo mese de aprili primo da venire. Et versa vice promecte lo dicto Bartholomeo ... pagare ad ipso mastro Morlino per lo salario de lo dicto maysterio caucze et ogne altra cosa che ge occurrerà ducati cento trenta de carlini de argento ... Presentibus judice Cirio Santorio Xpistiano Perliano de Balbano Angelo de Dato Nicolao Joanne Orilia Joanne de Perro et Guillielmo Guanto de la Bella (Not. Regnabile Parascandolo, prot. a. 1478-1480, car. 78; BMF, II H 7340, c. 65).*
- Morlino ..., di Lombardia, fabbricatore. 12 Novembre 1478. Promette a Bartolommeo Longo, di Vico, procuratore di messer **Antonello de Petruciis**, *regio secretario*, di fare un acquedotto, che cominciando dai pozzi della casa di detto Antonello, giunga fino a quello che trovasi sotto la casa di messer Salvatore ... comprendendo in detto corso i pozzi di varie altre nobili famiglie napoletane (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.197).*

26.8.1479 - Per la somma di ducati seimila, computati ogni ducato per tareni cinque di carlini d'argento, il Re Ferdinando cedette e rinunziò al magnifico Alberico Carafa milite e consigliere fedele dilettissimo, questa terra di Marigliano con suo castello, casali, ville e pertinenze … Più che dalle nostre parole, dal regio assenso prestato su tale contratto a 26 agosto 1479, e che qui trascriviamo per tutta la parte di maggiore importanza … "Ferdinandus … volentes dictam terram mariglianj cum castro seu fortellicio et aliis … ad trattatum et conventionem cum magnifico viro Alberico carrafa milite domus nostre scriba portionis consiliarioque fideli dilettissimo pro se et suis heredibus et successoribus … Datum Averse per Magnificum U. I. D. antonium de cappellis de theano consiliarium nostrum et Auditorem dilettum locumtenentem spectabilis et magnifici honorati de Aragonia Gaytani fundorum Comitis Regni hujus locoteta et protonotarij collateralis consiliarij fidelis nobis dilettissimi die 26 mensis Augusti 1479 regnorum nostrorum anno 22.° Rex Ferdinandus P. Garlon Jo: Pou Loc. M. C. Dominus Rex mandavit mihi **Antonello de petrucijs** (Regia Camera Summaria, Quinternioni segnato Nonus ora vol. VIII anno 1477 p. 214 t. a p.225t; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.87-91).*

15.5.1480 - Emptio domorum pro spectabili et magnifico domino **Antonello de Petrucijs** regio secretario. Die xv mensis maij xiij indictionis (1480) Neapoli constitutis in nostri presencia spectabili et magnifico milite domino **antonello de Petrucijs** regio secretario et consiliario … ex una parte. Et magnifico domino Luca Toczulo romano utriusque juris doctore vice prothonotario ac presidente Sacri Regij Consilij … ex parte altera prefatus vero dominos Lucas sponte asseruit coram nobis et dicto domino Antonello secretario … possidere … quasdam domos consistentes in apothecis quatuor putheo porticali et curti una discoperta jardeno uno fructato diversis arboribus fructiferis et in non nullis alijs membris et hedificijs inferioribus et superioribus sitas … in regione platee Nidi civitatis Neapolis in loco ubi dicitur ad archo justa domos magnifici domini Johannis Andree de Constancijs de Putheolis legum doctoris juxta domum magnifici militis domini Antonini de Bononia de Neapoli vias publicas a tribus partibus et alios confines … Et facta assercione predicta prefatus dominus Lucas … vendidit … eidem domino Antonello secretario … predictas domos … pro … precio … unciarum ducentorum de carlenis argenti liliatis … sexaginta per unciam computandis. De quibus quidem uncijs ducentis … prefatus dominus Lucas … recepit a dicto domino secretario … uncias centum …et alias uncias centum … dictus dominus Lucas … confessus fuit … habuisse a dicto domino secretario … per banchum nobilis Philippi de Stroccis de Florencia campsoris Neapoli commorantis. De quo quidem precio prefatus dominus Lucas … vocavit se bene contentum. Et ubi dicte domus ut supra vendite … plus valerent precio supradicto illud plus … prefatus dominus Lucas propter multo grata grandia fructuosa et accepta beneficia sibi per eumdem dominum Antonellum prestita … donavit donacionis titulo irrevocabiliter … Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus domino Antonio de Alexandro de Neapoli domino Jacobo Prothonobilissimo de Neapoli Francisco Spinello Nicolao de Allegro Petro de Gulino Paulo

Cafatino Sancto de Dato de Aversa Johannello de Cunto de Malfia Berardino de Parisio de Rayano et Raimundo de Belogna (Not. Francesco Russo, prot. a. 1479-1480, car. 56; AMF, 41, VII, 14).*

22.6.1482 - Il titolo di Conte poi fu il primo ad essere affisso sulla terra di Marigliano e difatti troviamo nell'anno 1482 che Ferdinando I d'Aragona Re di Napoli, in considerazione dei meriti del magnifico Alberico Carafa, regio consigliere, e dei servigi prestati alla Corona, anche col pericolo della propria vita, a testimoniare la riconoscenza professata a suo favore, volle erigere Marigliano, comprata, come si è visto, da esso Alberico e le terre di Cercemaggiore, Gildone, Giptia Casasalvatica, Rocchetta, Quatrano e S. Angelo, poste nella provincia di Capitanata e la terra di Farrazzano nel Molise agli onori e dignità di contado. Fu al medesimo Alberico concesso il privilegio di poter trasferire rinunciare, assegnare con donazione o con testamento il contado[1] senz'altro assenso a favore di qualcuno dei suoi figli. La formola della concessione fu per sè *et suis filiis nalis iam et in antea ex suo corpore legitime nasciturìs, quem ipse elegerit*, ereditandosi in conseguenza il cennato titolo secondo il concetto e l'espressione usata e regolando la successione secondo le leggi ed i capitoli del Regno. Il diploma in virtù del quale Marigliano fu innalzata agli onori di Contado, sottoscritto in Castelnuovo di Napoli a 22 giugno 1482 quì riferiamo[2]: “Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie Hierusalem etc. Universis et singulis presentium seriem inspecturis tam presentibus quam futuris, quotiens nobis in mentem venient preclara memoria erga nos et statum nostrum Magnifici equitis Alberici carrafa nostri dilettissimj consiliarij Nec non et singulares ipsius virtutes indefessusque Animus in perficiendis omnibus que in rem nostrani faciunt etiam cum vite sue discrimine, Nihil est de quo eum de nobis non optime meritum reputemus, Nec fuit unquam ullum tempus quo non serventi amore ipsum prosequeremur etc. tamen in presentiarum Albericum ipsum gratia infrascripta donare decernimus que sibi posteris suis ornamento futura sit et non vulgare testimonium nostri in eum amoris. Itaque cum idem Albericus ex justis rationabilibus titulis atque causis et signanter ex venditione sibi annis superioribus per nos fatta habeat, teneat et possideat in feudum immediate et in capite a nobis et nostra curia pro se et heredibus et successoribus suis in perpetuum tamquam utilis dominus terram Marigliani de provincia terre laboris cum ipsius castro hominibus, vassallis, vassallorumque redditibus mero mixtoque imperio cognitione primarum et secundarum … Datum in castello novo neapolis per magnificum et dilectum secretarium nostrum nicolaum de allegro locumtenentem Ill. virj Honorati Gaytani de Aragonia fundorum comitis Regni hujus logothete et prothonotarij collateralis consiliarjs fidelis nostri dilectissimi die XXIJ mensis Junij Anno a nativitate dominj nostri Iesu Xristi 1482 regnorum vero nostrorum anno XXV. Rex Ferdinandus P. Garlon Io: Pou Locumtenens M. C. Dominus Rex mandavit mihi **Antonello de petrucij** (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.94).*
- [2] Il diploma di concessione di questo titolo di Conte si legge nel citato quint. *Nonus* ora segnato col num. VIII fol. 329 t. Un' altra copia di esso esiste nel volume *Privilegiorum della Sommaria* num. 19 pag. 103 a t. (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.95).*

25.11.1485 - Napoli, 25 novembre 1485 … El figliolo del Secretario, che era a Carinola, se ne e venuto hogi cum Marino Brancazo non come presone, et, giunto in la terra, smonto in casa del patre, dove stete alcune hore; dopoi ando in Castello Novo, et prius essendo sta in l’anticamera dove se reduceno li gentilhomeni, et dove fu abrazato dali amici, dapoi chiamato dal Re, et per respecto del patre, et havendo ascripto questo suo caso più presto a pusilanimita et a timidita che a niuna altra mala causa, maxime che da molti monstra li fusse dicto chel se ne dovesse levare, essendo el patre detenuto a Salerno, che etiam lui sera retenuto qua, per sua clementia l’ha restituito a gratia cum promessa sua desserli fidele et stare al servitio suo, et cossi se ne e tornato a casa del patre senza alcuna lesione ni altra molestia (Archivio Estense; ASPN. 46 1921, p.238).*

13.11.1486 - Alli 13. di noviembro 1486. di lunedì circa 22. hore a lo castiello nuovo a la sala dello triunfo è stata data la sentenza a lo secretario detto Messer Antoniello d'Aversa & a tutti dui li figli, ciò è a lo conte de Carinola (Francesco Petrucci), & a lo conte de Policastro, & a Messer Francisco Coppola conte de Sarno che siano privati di tutti loro beni, & che le siano tagliate le capo a tutti quattro. Questa sentenza fu data a ciascuno da Simeto, e ce fu tutto lo consiglio, & lo Regente della Vicaria, et foroce quattro conti assettati, ciò è lo Conte de Venafre de casa Pandone. Lo conte de Capaccio de casa Sanseverino. Lo conte de Puopolo de casa Cantelmo, & Lo conte de Brienza de casa Caracciolo, & assai signuri (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.47).*
- Sicchè a' tredici di Novembre dell'ottantasei fece morire i Conti di Carinola, e di Policastro … Al Conte di Policastro fatta che fu mozzar la testa, fu conceduto a' Frati Domenicani, che nella Cappella del Padre il riponessero (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.109).

11.12.1486 - Alli 11. di decembro 1486. de lunedì sono stati iustificati tutti dui li figli di Messer Aniello de Aversa … ciò è Messer **Francisco** lo primogenito di detto Messer Antoniello quale Messer **Francisco** era conte de Carinola … Lo medesimo dì alle 22. hore è stata tagliata la capo … all'altro figlio de Messer

Antoniello conte de Policastro … li frati di santo Domenico l'hanno portato a sotterrare a santo Domenico a la cappella che haveva fatto lo patre (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.48).*
- Notamenti cavati dalli Protocolli di Notar Marino di Fiore de Neapoli. Protocollo dell'Anno 1486 … Die XI Xbris … Eodem die Mag.ca D.na Sibilia de Ursinis olim uxoris q.m D.ni **Fran.ci de Petrutijs** olim Comitis Calens manente in quadam domos sita in vico Verticillorum Regionis Plateę Montaneę iuxta domos R.di Episcopi Aversani iuxta domos heredum q.m Nobilis Viri Guroni Orilię, que inventa in quadam sala dicte domus plorantem, et habentem capillos expansis, et cum ea plures mulieres plorantes, et luctum facientes, quia p.tto die dictus D.nus Fran.cus fuit iustificatus Brep tenea dicta D.na Sibilia tonsavit se capillis ut lucraret ante fratri. Hic fran.cus fuit filius Antonelli Petrutij Secretarij que ordiuravit contra Regem, vide Camillum Ponsium in Civium Baronum (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Marino di Fiore, f.~~139~~83; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1487 - Hoggi che sono li 11. de majo 1487. di venerdì alle 14. hora è stata tagliata la capo allo secretario de la maestà de lo signore re Ferrante detto Messer Antoniello de Aversa. Et lo sopradetto dì alle 18. hore, è stata tagliata la capo a Messer Francesco Coppola conte de Sarno … & poi lo secretario la sera lo portaro li frati di san Domenico a la cappella sua; & li frati di santo Agostino portaro lo ditto conte de Sarno a la cappella sua a santo Agostino (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*
- … e venuto il giorno, che fu il 15. di Maggio dell'ottantasette, col medesimo andar di prima al luogo del supplicio si condusse. Avea il Re dentro della porta del castello in mezzo al piano fatto fabbricare un palco tant'alto, che dalla Città si potesse vedere: sopra al quale asceso il Segretario … il venne guardando … nondimeno per dimostrare, che l'innocenza della vita preterita non gli facea temere la sopravvegnente morte, lietamente il collo sul ceppo adattò, e con miglior fama, che fortuna dipartendosi da quella dolente vita, in due pezzi rimase. Fu Antonello Petrucci Segretario uomo scienzato, e di alto intendimento, ed ove si conveniva piacevolezza, umanissimo, ed ove rigidezza, severissimo, amatore de' buoni, e persecutore de' cattivi, studioso tanto de' letterati, che da tutti come Mecenate era osservato; grave ed eloquente nel parlare, nel consigliare risoluto, e giudizioso; acuto nel ritrovare i partiti, e diligente in eseguirli: talchè non sia maraviglia, se di Alfonso e Ferdinando, due Re fra gli altri, di cui si ha memoria, prudentissimi, fu nel Regno quali come compagno ricevuto (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.110).*

7.1487 - Di un'altra "domus in Neap. in platea s.t Laurentii ubi dicitur forum juxta domum Domine Laure Cicinelle vacata ob ribellionem **Antonelli de Petrutiis**" v'è ricordo nelle notizie tratte dai volumi del De Lellis riferite nel fas. I, dell'Arc. Stor. Campano p. 115. Essa fu venduta nel luglio 1487 al magnifico Pirro Coscia di Nola, scritturale, di Alfonso d'Aragona duca di Calabria (ASPN. 15 1890, p.650).*

2.1495 - A dì febraro 1495 Francesco Guindazzo et Lisa Zurlo da hoggi hanno promesso ad annuo censo di ducati 18 a Paulo Castratino procuratore di **Margarita de Petrutii** una loro taverna sita nella piazza d'Arco, promessa in perpetuo ... et hanno venduto perciò da hoggi per D.300 (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Cartella n. 7 ff. 42 e 42 v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

1698 - Banco del SS. Salvatore … compressi il Palazzo ch'era anticamente della Famiglia del Balzo, indi passato ad Antonello Petrucci … e finalmente posseduto dai Signori di Aquino de' Principi di Castiglione. Accomodatosi questo Palazzo ch'era con porte e finestre alla Gotica, vi passò il Banco nel 1698. dal luogo ove era stato per qualche tempo, cioè dirimpetto la Chiesa di S. Filippo e Giacomo, della quale tra breve dovrò fare parola. Sulla porta che introduce nelle stanze del Banco si legge

Carolo II. Austriaco Regnante
Ludovico de Cerda et Aragoniæ Medinæ Cœli
et Alcalanorum Duce etc.
Pro Rege
Bancum SS. Salvatoris
primum sub nomine Arcæ eodem titulo decoratæ
in Claustro Cœnobii Divæ Mariæ Montis Virginis
a Deputatis Gabellæ Farinæ
anno salutis humanæ millesimo sexcentesimo
quatragesimo erectum
deinde
ad Palatium olim Ill. Marchionum Fuscaldi
nunc hæredum Ill. D. Aloysii de Januario
Archiepiscopi Regyni
anno millesimo sexcentesimo quinquagesimo secundo
translatum
experta loci angustia
ne diutius per lares conductitios vagari cogeretur

U. J. Doctores Cæsar Ferrarius
D. Dominicus Crispanus Joan. Leonardus Rodoerius
D. Thomas Altimare et Franciscus de Fusco
Gubernatores
empta domo ab Ill. D. Joanna Baptista de Aquino
Principe Castilionis
in propria mansione collocarunt
Anni Domini MDCLXXXXVIII
(Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p. 3-4).*

PICCOLOMINI

1460 - Nell'intrar dela porta a man sinistra è una bellissima cappella, in la quale è un sepolcro di marmo con lo sotto scritto [95r] epitaphio:
Quis legis hæc summissus legas,
ne dormientem excites.
Rege Ferdinando orta Maria Aragonea
Hìc Clausa est.
Nupsit Antonio Piccolomineo Amalfæ
Duci strenuo, cui reliquit treis filias,
pignus amoris mutui.
Puellam quiescere credibile est,
Quæ morì digna non fuit.
Vixit An. viginti.
Ann. D. MCCCCLX.
Dicono in comun parlare: "O tu che leggi, leggi con voce più bassa, acciò che non risvegli questa che dorme. Qui è chiusa Maria Aragonia nata di re Ferrante, la qual fu maritata ad **Antonio Piccolhomini** strenuo duca d'Amalfi, al qual lasciò tre figliuole, pegno del comune amore. È cosa credibile questa giovane riposarsi, la qual non fu di morir degna. Visse anni venti; nel'anno del Signor mille quattrocento sessanta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.94).*

18.5.1462 - Un'inst.o delli 18 di maggio 1462 di provenz.a fatta per la M.tà del Rè a Pietro Bernaudo di comprar le case di Napoli dal Conte et Contessa d'Arnioni (ASNa, Mon. sopp. 3206).

19.5.1463 - Uno inst.o di vend.ni fatto per lo S.re Conti Giovanni Vintimiglia al s.r Pietro Bernardo … di S. M.tà delli case di napoli a 19 (o 29) di maggio 1463 … Una Procura seu Inst.o fatta per la M.tà del Re Ferrante à Ber.do I.. a vender le case di Napoli al n.ro Duca **Ant.o** (Piccolomini) a 19 di maggio 1463 (ASNa, Mon. sopp. 3206).

22.5.1463 - Uno inst.o di revocatione fatto a 22 di maggio 1463 dal s.r Duca **Antonio** di precario sop. le case comp.ti di S. M.tà a Nido … Uno inst.o di renunzia fatta per lo Sig. Giovanni Olzina al S.r Duca **Ant.o** di tutte le ragioni li competessero sopra la casa di Nido sotto la 22 di maggio 1463 (ASNa, Mon. sopp. 3206).

17.2.1472 - Anno 1472 … Febbraio … 17 ... Nello stesso giorno si danno … 11 d. ed un tarì per altrettanti pagati per avere la dispensa pel matrimonio dell'Illustre duca di Amalfi con la figlia del principe di Rossano olim, nipote del Re (Ced. di Tes, Reg. 60, fol. 197t, in ASPN. 9 1884, p.239).*
- Antonio Piccolomini, duca di Amalfi; Marino Marzano, principe di Rossano

26.6.1474 - 26 Giugno 1474. Trovasi in Amalfi, istituisce un opificio di lavorare e tessere la lana ad uso di Siena e di Firenze, secondo il contratto stipulato a Siena col Signor D. **Antonio de Aragonia, de Piccolominibus**, illustre Duca del Ducato di Amalfi, il quale avea procurato con tutt'i suoi mezzi d'introdurre quest'arte nel suo Ducato. I maestri che nel 1474 lavorano in Amalfi, in società con Bartolommeo de Pietro, sono tutti di Siena, e si erano obbligati al detto Duca di lavorare in Amalfi per cinque anni. Essi sono Chillozio de Tommasio, Ludovico Boninsegna e Giacomo de Puro (Arch. Not. di Salerno, Not. Leonardo Citarella, di Majori (Amalfi), a.1473-75, fol. 34; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.280).*

1480 - Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona Primogenito di Giulio Antonio fu nono Duca d'Atri. Fin dall'anno 1480. aveva contratto matrimonio con D. **Isabella Piccolomini d'Aragona** Nipote per parte di Madre di Ferdinando I. d'Aragona Re di Napoli. Per riguardo di questo matrimonio, e per li suoi meriti personali il Re li concedè lo Stato di Conversano, e Castellana, e ne fu terzo Conte (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.467).

- Si ripiglia allora la trama matrimoniale con **Isabella Piccolomini**, il 16 aprile 1480 è sottoscritto il compromesso, il 26 giugno si procede formalmente alla dichiarazione di vassallaggio da parte dell'Università di Bitonto, tra l'11 e il 17 luglio le nozze sono un fatto compiuto (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.236).*

29.7.1492 - Uno inst.o di quietanza per la sepoltura fatta in Mont'Oliveto à 29 di luglio 1492 (ASNa, Mon. sopp. 3206).

8.5.1494 - Finita la Messa … s'inviò verso il Castello nuovo … appresso seguivano cinque principali Baroni … il Conte di Brienza … Raniero Galano … Marchese di Martinez … il Conte di Muro … il Conte di Maddaloni … sotto un ricco baldacchino di broccato … dai seguenti Cavalieri sostenuto, cioè Virginio Orsino gran Contestabile, Alfonso di Avolos Marchese di Pescara gran Camerlingo, il Conte di Fondi gran Protonotario, il Conte di Potenza gran Siniscalco, **Antonio Piccolomini** Duca di Amalfi gran Giustiziero, e Bernardino Villa Marino gran Ammirante (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.17 e 19).*

27.4.1503 - Adi xxvii de aprile eiusdem anni de iovedi. lo Excellente Signore Ioan thomase carrafa Conte de magdaluni. lo illustre Alberico carrafa Duca de ariano pigliaro la impresa del gran Cancellero mandata ali predicti perla christianissima Maesta. cio e una catenecta de oro et uno quatrecto de oro dove nce era sancto angelo et abasso pendente era uno Estrece con una Corona quale estrece era tucto inpocato et la catena era ad coquiglie dove dicta impresa la hebero incasa del duca de amalfe. (Alfonso Piccolomini) et con quelle andaro fino alle case loro. con gente appresso. quali Signori foro per dicta causa intitulati: Sacri ordinis Milites (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.251).*

12.10.1507 - Ali 12. di Ottobre 1507. de martedì alle 22. hore venne in Napoli da Franza la prencipessa di Bisignano de casa de **Piccol'homini** mogliere del prencipe di Bisignano de casa Sanseverino (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.150).*

8.11.1510 - Uno inst.o di quietanza fatta alli 8 di Nov.re 1510 per lo mag.co Alberico de Baccis di Napoli di d. 1200 ad esso debiti per la s.ra Duchessa Maria (d'Aragona moglie di Antonio Piccolomini o la figlia Maria Piccolomini moglie di Ramondo Orsini D. Gravina m. 1488) in nome del s.r Duca di Gravina (ASNa, Mon. sopp. 3206).

7.10.1511 - Alli 7. dello mese di ottubro 1511. morio in Napoli la Principessa de Bisignano (Eleonora Piccolomini) figlia dello duca d'Amalfe; lo suo corpo l'have lassato a S. Joanne a Carbonara de Napoli alla cappella de casa Sanseverino, & morio in tre dì (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.177).*

2.1517 - Del mese di febraro 1517. lo signore don **Alfonso de casa Piccol'homini** di Siena duca d'Amalfe sposò la signora donna Costanza d'Avolos figlia del illustre signore don Indico d'Avolos marchese del Vasto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.234).*
- ... nel febbraio 1517 le nozze, che si festeggiano significativamente ad Ischia, tra Costanza junior, l'orfana di Innigo marchese del Vasto, ed **Alfonso Piccolomini** ... (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.156).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … Appresso venne l'illustre signor duca di Amalfe … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

29.8.1530 - Alli 29. de Agosto, presa la Città di Fiorenza, li Spagnuoli, & Italiani dello essercito Imperiale se attaccorno a combattere insieme fra loro, e dove non potè arrivare a quietarli Don Ferrante Gonzaga, ci arrivò il Duca di Amalfe con molta sua lode. Poco dipoi arrivato lo Marchese de lo Vasto da Napoli in Toscana, attese a correggere l'infantaria Spagnola, fatta insolente per la sua assenza (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.42).*

25.11.1535 - Giunto Carlo presso Napoli a' 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25. del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Caterina … a' 19.ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … appresso cavalcavano gli Eletti della Città, e dopo i quali venivano quelli, che li sette Officj del Regno chiamano … Ferrante Spinello Duca di Castrovillari Gran Protonotario … Antonio Gratinaria, Conte di Castro, gran Cancelliere … Ascanio Colonna generosissimo Principe Romano, gran Contestabile … Ferrante Sanseverino Principe di Salerno … Alfonso di Avalos generosissimo, e fortunatissimo Marchese del Vasto … gran Camerario … **Alfonso Piccolomini** Duca di Amalfi, come gran Giustiziero non vi fu, perch'era nel governo di Siena. D. Carlo di Guevara Conte di Potenza, gran Siniscalco,

non vi fu per l'inimicizia, che aveva col Marchese del Vasto, avendogli il Marchese ucciso il suo figlio primogenito … Appresso seguiva Sua Maestà … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186, 187 e 194).*

23.2.1559 - l'esequie di un tanto Imperadore (Carlo V) celebrarono, e particolarmente in Napoli il giorno di S. Mattia a' 24. di Febbrajo 1559 … Il giorno dunque della vigilia di S. Mattia, ch'era il terzo Giovedì di Quaresima partì la Processione di tutti i Religiosi della Città dalla Real Chiesa di S. Chiara … dietro a quali seguiva Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, che portava lo Stocco Imperiale, Ettore Pignatello Duca di Monteleone, il quale portava lo Scettro, Don Indico di Avalos gran Cancelliero del Regno portava il Mondo di oro, Don **Indico Piccolomini** Duca di Amalfi gran Giustiziero del Regno portava la Corona dell'Imperio. Veniva dopo il Cardinal della Cuova accompagnato dal Marchese di Lauro eletto Sindico della Città … (Summonte, Historia …, VI ed. 1750 p.50 e 65).*

5.9.1567 - Libro incominciato da l'anno 1567 dal dì 5 di settembre per me **Silvia Piccolomini** madre, balia, e tutrice di Donna **Costanza Piccolomini**, figlia, et herede universale cum beneficio legis, et inventarij del quondam Ill.mo Don **Innico Piccolomini d'Aragona**, Duca d'Amalfi (ASNa, Mon. sopp. 3207, p.18).

29.12.1581 - 1581 adi 29 de Xbre vernadi … f. 841/858 All'Ill.mo s.r Don **Gio: piccolhomini d'aragona** d. quaranta et per lui ad antonio di tropeya pittore et dimitrio giglio greco insolidum, diss.o ce li paga in parte de una travacca che haverando da fare per sua s.ria di ebano et avorio scompartito lavorata et historiata a giuditio et disegno di detto ant.o, et havrà da longa palmi nove et larga pal. setti e mezo con l'alteza à sua proportione, qual prometteno consignarla a pasca de resurectione prima ventura, et non consignandola à detto tempo del modo preditto siano obligati restituirli senza replica alcuna detti d. 40, anzi che li sia licito farsela far fare d'altri à tutte loro spese e danni et per noi celi pagano li mag.ci Casola et marocco d. 40 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326; Pinto, Revisione 2015).*

10.5.1582 - MDLxxxij Adi 10 di magio … f. 1973 Al s.r Don **Giovanni Picholomini d'Aragona** d. quattro cor. e per s.s. a m.ro Gio Iacono savelli puzzaro dis.e seli paga a buon conto d'uno pozzo che ha da fare a s.s. in sua casa di napoli a ragione di tanto per canna quanto dirà ms vinc.o della monaca con patto che non debba levar mano se non è finito, et tenerci dui sciamarri continui a lavorare, et mancando di lavorarci di continuo possa s.s. tenere altri maestri a sui danni spese et interesse a lui con.tii d. 4 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di maggio … f. 1923 Al s.r Don **Gio: pic.ni d'Aragona** d. sedeci tt. tre e gr. quindeci e per lui al m.co Claudio di sasso diss.ro per tanti che per lui have speso in un quadro d'ecce homo, che gli have fatto fare incluso ogni spesa condotto sin à casa e per lui a ms bart.eo ferri diss.o per altritanti a lui contanti d. 16.3.15 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

15.7.1582 - Inter cetera contenta in testamento inscriptis condito per q.o Ill.mum d.num Don **Joanne de piccolhominibus de aragonia** clauso olim die quinto decimo julij 1582 … aperto die 28 augusti ditti anni 1582 … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.285).

19.5.1584 - Uno inst.o di compra fatta à 19 de maggio 1584 dal S. Principe di Bisignano di Casa vicino le case del s.r Duca **Ant.o** (Piccolomini) - (ASNa, Mon. sopp. 3206).

1592 - Nel 1592, **Alfonso Piccolomini** [1499-1599] "astretto dai debiti" aveva venduto lo stato di Celano a Camilla Peretti per 160.000 ducati (Puglia, I Piccolomini …, 2005 p.94).*

1593 - Chi era **Alfonso Piccolomini**, che nel 1593 avea comprato Valle? Discendeva dai Piccolomini Duchi di Amalfi, Conti di Celano, Signori di Scafati. Prima di proceder oltre colla storia del feudo di Valle, sentiamo il bisogno di fermarci a … (Pepe, Memorie storiche …, 1887 p.78).*

1.1.1595 - 1595 - S.or Conte di Celano Don **Alfonso piccolhomini** d'Aragonia deve al p.o di gen.ro d. 30/m … s.o d. Indico piccolhomini d'arag.a suo fratello a tempo sarà d'età … Assegnatione per l'Intimatione la casa propria del m.co Gio: lor.o pagano a seggio di montagna … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 68; Pinto, Ricerca 2012).

1596 - Boscotrecase … Nel 1596 fu venduto, con patto di retrovendendo, ad **Alfonso Piccolomini** d'Aragona, conte di Celano, per 17.500 ducati, non a titolo feudale, ma «in burgensaticum et burgensaticorum bonorum natura ac francum et liberum allodium». (Russo, Chiesa …, 1984 p.33).*

2.1.1597 - 1597 - Don **Alfonso piccolhomini** conte di Celano deve a 2 di gennaro d.ti dodicimila, e cinquecento de quali seli fece bollettino per b.co a 24 di Xbre passato 1596 fermato dal Protettor Don Alfonso Caetano per la vendita fatta al n.ro Monte con patto de retroven.do mediante la persona di Gio: geronimo pagano suo procuratore d'annoi d. 1000 … come per cautele rogate a 24 del passato per notar Bartolo di giordano in curia di notar Anello di martino, e per la citatione stà designata la persona del detto pagano, et in sua assentia la sua casa sita vicino seggio di Montagna … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.191; Pinto, Ricerca 2012).

1.1.1603 - 1603 - Don **Alfonso Piccolomini** Conte di celano deve a p.o di gen.ro d.ti quattromila cinquecento … (ASBN, Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f.36; Pinto, Ricerca 2012).

10.12.1605 - 1605 à di 10 di xbre Sabato … f. 962 … d. **Alfonso piccolomini d'arag.a** Conte di Celano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.899; Pinto, Ricerca 2020).

17.3.1607 - 1607 A 17 di marzo sabbato ... f. 1148 Al conte di Celano [Alfonso Piccolomini] … d. cinquanta e per lui a Scipione Cecere pittore d.e sono per saldo e final pagamento di tutte l'opre, inclusi li colori et ogni altra cosa ha fatto per servizio del conte di Celano … restando sodisfatto … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.430; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166; Pinto, Revisione 2016).*

1610 - **Alfonso Piccolomini** Conte di Celano, istituisce un Procuratore per l'erezione di un Priorato nella religione di S. Stefano. Istrumento in pergam. 1610, a fog. 451 (Bibliot. Comun. Siena, vol. 6-7 1847 p.287).*

17.11.1610 - 1610 a 17 di 9bre … f. 1006 … **Alesandro piccolomini d'aragona** Duca di Amalfi … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.317; Pinto, Ricerca 2020).

9.7.1612 - 1612, luglio 9. A donna Lucrezia Carafa contessa di Celano D. 10.4.7. E per essa a Giovanni Antonio Imperato per sette canne e mezza di saietta. E per esso ad Andreano di Spirito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.23; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.47).*

10.7.1612 - 1612 à 10 Lug.o … f. 1061 Alli Governatori del Monte della Misericordia ducati cinque. Pol.a de' 10 di Lug.o 1612 E per essi al Sig.r Carlo Caracciolo Governatore dell'Opera de Morti per spenderli per servizio di dett'opera. E per esso a Camillo Lombardi Maestro di Cappella per la musica fatta nella celebrazione dell'esequie, e Messa per l'anima del conte di Celano, gentiluomo del loro Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.38; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.52; Pinto, Revisione 2024).

19.10.1612 - [98] … Inventario dei beni di **Alfonso Piccolomini d'Aragona**, conte di Celano, 19 ottobre 1612 (ASNa, Not. Rosario Sportello, sch. 22/22; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).*

1616 - Boscotrecase … Alcuni decenni più tardi, nel 1616, il vicerè conte di Lemos cedette, per 8200 ducati, al figlio di Alfonso, Giovanni, il diritto di ricomprare … (Russo, Chiesa …, 1984 p.33).*

20.2.1692 - Essendo già concluso il matrimonio e firmati li capitoli fra il conte di Celano, figlio del principe di Valle [Alfonso Piccolomini d'Aragona, m. 23.9.1692], e la figlia della duchessa di Sicignano, procreata col primo marito, non potè effettuarsi lo sponsalizio per il delitto commesso dal detto conte dell'intercetto delle 12.000 tomole di sale … per la qual cagione stava in chiesa rifugiato … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.5).*

1.6.1692 - A primo di giugno, domenica, dopo d'essersi aggiustato della sua contumacia il signor don **Gioseppe Piccolomini** conte di Celano, fece, precedente convito di dame e cavalieri, la sollende salita alla sposa signora donna Anna Romano Colonna, figlia della signora donna Vittoria Barrile duchessa di Sicignano e del primo marito don Pompeo Colonna Romano. La festa si fece in casa di detta signora duchessa madre, ove furono danze ed esquisita musica, che durò sino alle cinque ore della notte con grandissima copia di rinfreschi e canditi, quali il giorno furono mandati in ventotto spase, a guisa di processione, dal signor marchese d'Altavilla, avo paterno della sposa … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.17).*

8.6.1692 - A 8 detto, domenica, ad ore venti e mezza, si sposarono li signori don **Gioseppe Piccolomini** conte di Celano e la signora donna Anna Romano Colonna … nella cappella attaccata al palazzo della signora duchessa di Sicignano [Vittoria Barrile, moglie prima di Prospero Colonna, poi di Carlo Tocco, D. Sicignano], madre della sposa, qual cappella è estaurita del seggio di Nido … Si trattiene la sposa alcuni pochi giorni in casa della madre: indi poi per uno o due altri in casa dello sposo, che è quella che fu del marchese d'Alfedena incontro il palazzo del Cavallo di bronzo … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.19).*

29.12.1693 - E' stato carcerato per odine si Sua Eccellenza nel Castello dell'Ovo il signor conte di Celano, imputato d'aver fatto molti contrabandi (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.108).*

13.1.1695 - A 13 detto, giovedì, si fece la causa nella regia Ginta de' controbanni … di don **Giuseppe Piccolomini** principe di Valle, con imprudenza sollecitata da lui, carcerato nel Castello dell'Ovo da due anni sono per continui controbanni fatti. E fu condannato a tre anni di relegazione in un'isola dichiaranda per Sua Eccellenza … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.146).*

PIGNATELLI

Varie

… - **Pignatella … Tomaso** due mogli, la prima delle quali fu Agostina d'Anna del Seggio di Portanova (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.109).

4.3.1357 - Fascic.o 20. n.ro 7.° In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi. Anno à nativitate ipsius millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo … Die quarto mensis Martij quinte decime [? X 1356-57) Indictionis Neapoli … constitutis in nostri presentia nobilibus Viris Domino **Petro Pignatello** de Neapoli Milite, Domina Sicarellla Siginulfa uxore ejus jure romano vivente, Abbate **Boffulo Pignatello**, et **Guilielmo Pignatello** filijs eorum … ex una parte, et **Nicolao Pignatello** de Neapoli fratre ejusdem Domini Petri ex parte altera … prefati Petrus, Domina Sicarella, Abbas Boffulis, et Guilielmus asseruerunt … assignasse in dotem, et dotis nomine contemplatione contracti matrimoni supradicti condam Domino **Thomasio Pignatello** Patre dictorum Domini Petri, et Nicolai … (ASNa, Mon. sopp. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

28.7.1361 - Fascic.o 14.° Num.ro 13.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo sexagesimo primo ... Die vicesimo octavo mensis Iulij quarte decime Inditionis Neapoli … Quod predicto die … ad preces nobis factas pro parte **Guillelmi pignatelli** de neapoli personaliter accersitis ad quasdam domos habitationis sue sitas in dicta civitate Neapolis in platea domus nove de contrata nidi. Invenimus eundem **Guillelmum** in quadam camera ipsarum domorum in lecto jacentem infirmatum, qui **Guillelmus** in nostrum ibidem presencia, contitutus infirmus corpore, sanus tamen mente … condidit testamentum … fecit heredes universalem … nasciturem ex Iohannella prothojudice uxore sua ex eo, ut dixit gravida, et pregnante. Et in casu quo dictus postremus, seu postuma nasciturus, seu nascitura ex dicta uxore sua morire in pupillari etate … instituit sibi heredem fratrem **Iacobum Pignatellum** fratrem suum carnalem. Item judicavit corpus suum sepelliri in monasterio Sancti Ligorij majoris de Neapoli, cui Ecclesia legavit prò sepultura sua tarenos quindecim … Item voluit, et mandavit dictus testator quod exequatur testamentum quondam domini **Petri Pignatelli** patris sui in eo quod est exequendum … Item legavit Monasterio Sancte Clare de Neapoli tarenos tres … Item asseruit dictus testator dampnificasse, et ledisse ex fratre suo illos de comite Ursi super locacione hospicij eorum stum prope domos dicti testatoris pro eo quod ex opere, et ordinacione testatoris eiusdem, prò tempore non fuit locatum hospicium ipsum … et emenda ipsis de Comite Ursi de pensione ipsius hospicij … Item legavit **Lisulo Pignatello** filio suo naturali uncias quinque auri. Item dictus testator statuit, dimisit, et ordinavit tutrices gubernatrices, et administratrices predicti postumi, seu postume dominam Sicarellam Siginulfam matrem eius et dominam Iohannellam uxorem suam … Item dictus testator statuit, et dimisit exequtores … dominum **Landulfum pignatellum**, dominum **Petrum Pignatellum** de Neapoli milites, et fratrem p.tum de civitate theatina … (ASNa, Mon. sopp. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

14.. - D'Afflitto … Hebbe Nicola le sue case nel vico di S. Domenico, giusta quelle degli heredi di **Arrigo Pignatello**, & Antonello Galiazzo Spinelli, che poi pervennero nel 1422. à Marino figlio di Matteo d'Afflitto … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.271).*

1431 - Da **Tommaso Pignatelli** (morto nel 1431) e da Cicella Filomarino, discendono infatti tuttio i rami attestati in età moderna della famiglia (ASNa, Manoscritti Livio Serra di Gerace, vol. I, p.217; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.50).*

31.8.1431 - Il 31 agosto 1431 **Biondo (o Bernardo), Stefano, Troilo Pignatelli**, maggiori di 18 anni e **Palamede, Carlo e Lancillotto** figli minori, con il consenso della madre Cicella Filomarino moglie del defunto **Tommaso**, oltre che madre e tutrice dei detti figli minori, accedono all'eredità dello stesso **Tommaso**. Nel documento si parla di ereditare «bona stabilia sistentia in Provincia Terre Labori, et presertim in Civitate Neapolis, Averse, Summe, Acerrarum» (ASNa, Archivi Privati, Aragona Pignatelli Cortes, n. 132; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.50).*

13.6.1444 - In nomine Domini nostri Jhesu Christi. Amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quatringentesimo quatragesimo quarto. Regnante serenissimo domino nostro / domino Alfonso Dei gratia rege Aragonum Sicilie citra et ultra Farum, Valentie, Hungarie, Jherusalem, Maioricarum, Sardinie, Corsice, comite / Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Rossilionis et Ceretanie, regnorum vero tercius huius regni Sicilie citra / Farum anno decimo aliorum regnorum suorum anno vicesimo nono, feliciter Amen. Die tercio decimo mensis iunii septima indictione, Neapoli. Nos Pi / ppus Vaglian[ti] de Neapoli ad contractus iudex, Antonius Nanni de Ricasulis et (Fracte) publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate / notarius et testes subscripti subtus ad hoc specialiter votati et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod constitutis / nobilibus viris egregio domino **Troylo Pignatello** de Neapoli milite et **Lanczillocto Pignatello** de Neapoli fratribus, filiis et heredibus ac successoribus / quondam nobilis et egregii viri domini **Thomasii Pignatelli** de Neapoli militis, agentibus pro se ipsis et quibuslibet eorum pro rata contingentis / [tempori] cuiusque ipsorum heredum et successorum ex parte una, et **Carlo Pignatello** de Neapoli similiter filio et herede dicti quondam domini Tomasii agente pro / se et suis heredibus et successoribus ex parte altera; prefati vero fratres dominus **Troylus et Lanczilloctus** coram nobis asseruerunt et in veritatis testi / monio legitime recognoverunt presente, audiente et intelligente dicto Carolo fratre eorum se ipsos et quemlibet ipsorum habere, tenere et possidere / hereditario nomine quo supra pacifice et quiete in communi et indiviso cum aliis etiam eorum fratribus domino **Bernardo Stefano** et domino **Palamidesso** / domos duas coniunctas sitas in platea Nidi iuxta viam publicam, iuxta domos et bona heredum quondam domini Malicie Carrafe, iuxta domos / quas tenet Nicolaus Digelosus et alios confines videlicet quilibet ipsorum pro una parte contingente francas, liberas et exemptas dictas domos et dictas duas partes eorum liberas et exemptas / ab omni venditione, alienatione, iure, censu, redditu vel tributo, angaria et peranga / riam et a quolibet alio onere, genere et specie serviciorum et nemini per eos et quemlibet ipsorum venditas, alienatas, obligatas aut alicui / oneri vel obligationi submissas ex certis bonis serviciis fraternalibus prestitis et factis per ipsum Carolum eisdem fratribus suis continuanter / fraternali moti sicut dixerunt et ex certis aliis iustis causis iuste moventibus et inducentibus mentiurn eorum sicut dixerunt omni meliori / et cautiori via, modo et forma quibus possint donaverunt, dederunt et alienaverunt donationis titulo irrevocabiliter inter vivos et ex causa / donationis premisse iure proprio et in perpetuum per fustem dederunt, tradiderunt et assignaverunt eidem Carlo fratre eorum tantum grato et [...] / atque digno maioris donationis et retribucionis ita quod insinuatione licentia et decreto curiae et iudicis [non indignat] ad semper et omni / [tempori] omni sollepnitate vigore cum sit rectis et pure de [...] eorum procedat et quod [...] donate corporalis possessio non pervenitur ad / donatarium infra annum revocari posse secundum consuetudinem civitatis Neapolis cui vel illi tali consuetudini renuntiaverunt expresse et in / hac partem revocaverunt et annullaverunt. Ita quidem quod dicte due partes ex nunc in antea dictarum domorum cum iuribus et omnibus membris et pertinenciis / earum omnibus sic france ut supra ex dicta donationis causa traseant in dominio proprietate possessione et potestate dicti Carogli et eius heredum / et successorum ad habendum tenendum, possidendum, donandum, utifruendum, permutandum, vendendum, alienandum et alios faciendum et disponendum exinde tamquam / verum dominum et patronum cedentes perpetue et transferentes dicti fratres eidem Carolo presenti recipienti et stipulanti omne ius omneque actione / realem et personalem utilem directam, mixtam [...] anomalam et in rem scriptam ac omne et quamcumque aliam sibi ipsis con / petens, conpetentem, conpetiturum et conpetituram in et supra dictis duabus partibus ut supra donatis cum iuribus, membris et omnibus pertinentiis suis / omnibus et quod et quam habent et habere possent dicti fratres aut habere pretenderent quovis modo in et supra dictis duabus partibus eorum donatis / (ut supra) ponentes dicti fratres donatores ex causa donationis premissa eundem Carolum donatarium fratrem eorum in locum vicem dominum et / privilegium eorum constituentes eum et suos heredes procuratorem et dominum in rem propriam quam ipsi fratres donatores ipsis duabus partibus ut supra / donatis iuribus, membris omnibus et pertinenciis eorum omnibus [...] ut supra retinuerunt seu quomodolibet reservaverunt (quecumque). Et nichilominus consti(tucionem) et / dicti fratres donatores tenere et possidere dictas duas partes donatas ut supra precario nomine et pro parte dicti Caroli donatarii et / eius heredi et successorum [...] precarium licitum sit et liceat eidem Carolo donatario et suis heredibus et successoribus re[...] et ad se advocare quo[...] / voluerit sola [voluntate] et presentis instrumenti vigore nullo auxilio inplicare lege qualibet non obstante volentes dicti fratres donatores / expresse quod dicta precaria possessio et investitura per fustem et obtineat vim robore et effectu veri realis et corporalis / adoptionis et captionis dictarum duarum partium ut supra donatarum cum iuribus eius omnibus predictis lege iure usu constitutione et consuetudine / qualibet non obstante [...]. Et promiserunt et convenerunt ditti fratres donatores eidem Carolo donatario presenti recipienti et stipulanti / pro se et suis heredibus et successoribus et sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum heredes successores eorum et cuiusque ipsorum et bona omnia / mobilia et stabilia ubicumque sita et posita seseque (monueri) (habita) et habenda presentique futura licita et inlicita iura ac / tiones debite et nomine debitorum et alia cuiuscumque vocabili appellatione disticta eidem donatario ut supra dictam do / nationem predicto modo factam ut supra accessiones modo predicto factas ac omnia predicta et subscripta alia et singula semper / et omni futuro tempore et ubique habere et tenere ratam gratam et firmam ratas gratas et

firmas seu rata grata et firma / et contra non facere dicere opponere (alligare) vel [...] revocare vel retractare divertere vel pervertere interrumpere vel violare / aut aliter contra nec quomodo in iudicio sive extra agendo vel ex [...] aut alius quovis modo nec etiam ingratitudinis vicium revocare / valeat et posit sed firma et sta[bilis] remaneat omni modo, via et forma quibus [...] sub pena et ad penam unciarum auri vigintiquinque / medietate videlicet ipsius pene et [...] contingat Regia [...] applicanda aut alteri [...] ecclesiastice secularis [...] - (ASNa, Archivio privato Carafa di Maddaloni, II.D.13; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.207-210).*
- Lo stato di conservazione della pergamena II.D.13 non ha consentito la sua trascrizione integrale.

3.10.1456 - In Nomine Domini nostri Ihu Xpi amen. Anno a' Nativitate ipsius Millesimo Quatricentesimo Quinquagesimo Sexto Regnante Serenissimo, et Illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia Rege aragonum ... Regnorum vero eius huius Regni Sicilie citrafarum anno vicesimo secundo, aliorum vero Regnorum eorum anno quadragesimo primo feliciter amen. Die tercio mensis Octobris quinte inditionis Neapolis. Nos Iacobus Surrentinus de Neapoli ad contractus Iudex Johannes Nicolaus Rotundus de Castro Sass: ad presens habitator dicte civitatis Neapolis publicus ubilibet per totum Regnum Sicilie Citrafarum Regia auctoritate Notarius, et testes subscripti ad hoc specialiter vocati, et rogati, presenti scripto publico declaramus notum facimus, et testamur, quod predicto die in nostri presentia personaliter constitutis Magnifico viro domino **Troylo Pignatello** de Neapoli milite, agente pro' se, et suis heredibus, et successoribus ex una parte. Et Magistro Novello Paparo de Cilento Frabicatore nunc Neapoli presente, agente similiter pro' se, et suis heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate partes ambe, et quelibet ipsarum coram nobis fecerunt, et contraxerunt subscripta pacta, et capitola in scriptis, tenoris, et continentie subsequentis. Capituli, et pacti facti intra messerj **Troylo Pignatello**, et Mastro Novello Paparo de Cilento con questi pacti, et conventioni, et capituli secondo de sopto so scripti, in primis promecte lo dicto Mastro Novello de fare ala **casa de lo dicto Misseri Troylo**, che alo presente habita chence ei fine Raynaldo Iodoce, et dall'altra parte con Sancto Galione, et la casa de Johanne Nimbo, et altre confine, et de fare ala dicta casa una volta de grade, che principie da intro la corte de la dicta casa, et salle ala sala, et po' fare uno correturo da vocca la dicta sala votato allamia con certi archi sopra certe colompne, et gactuni, che trasa ala terrazza de capo la corte, et che la dicta grada se intenda gradata et inguastrecata, et intonicata, et biancheata, et con una pectorata, et intonecare, et biancheare lo dicto correturo, et farence dornecti, et bite secondo se recercarà per parere bello, et fare abattere lle grade vecchi ad soe spese. Item promecte lo dicto mastro ut sopra de fare a lo dicto corrituro tre colompne de frabica rustica de quella alteze, che bastarà ad coprire lo dicto corrituro, et lle dicte colompne siano intonecate, et bianchiate. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una cisterna secondo che ei principiata de quella largeza, che venga per fine alo muro dela corte appresso lo puzo, et che la dicta cisterna sia allamie voltate sopta, et sopra, et inastrecate da' intro, et intonecate da intro quanto è llo dericto dela dicta cisterna, et da sopra sta inguastrecata, et che la dicta acqua dela dicta cesterna la contucere in pede una colompna, che sta' incapo la corte sopto la terraza, et farence una fontana che jecte l'acqua per capo una Pigna, perche fini che have acqua ala dicta cesterna, et po contucere lacqua, che insera da la dicta fontana in menzo de le due colompne sotto lo correturo con uno cavallecto che nde esse a lacqua, et andarà ad uno adveveraturo, che nce farà, et che la dicta cisterna sia bene stagnya, et bene facta secondo è la consuetudine dela cità de Napoli, et che sia bene stagnya, che se poza inpire tucta. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de voltare duj archi sopra la decta cesterna in verso lorto, et sopra li dicti archi fare una terraza cum travi inastrecata, et con uno alvaro indorno ala dicta terraza co' li gactuni cazati, et con una porta, che esca da la camara, et che vada ala dicta terraza, et con una grada che senda da la terraza, et lorto, et farence li pogi socto la dicta terraza intorno per sedere, et omne cosa sia bene intonecata, et biancheata. Item promecte lo dicto Mastro Novello ut supra de fare uno paviglione principiato secondo era principiato, et intro lo dicto Paviglione fare uno furno grande, et uno pezo con uno solaro, et che lo dicto paviglione sia intonicato da sopra besogna, et farence uno iectaturo dela conna, che vaga ala privasa dela conna, et farence la dicta privasa che vaga ala chiaveca, et che la dicta privasa venga, che non payra de la conna, et appilare l'altra privasa che è mo, che non payra più. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare uno astraco sopra lo studio. Item promecte lo dicto mastro ut supra de fare una lamia ala intrata delo porticale dela dicta casa, et ala casa appresso lo dicto porticale, et semelemente ala camara grande appresso la Sala, et tucte le dicte tre lammie stanno ad pianeze dele altre tre camare appresso, et che siano tucte inastrecate da sopra, et intonicare, et bianchiare lo portico quanno lo dicto Misseri Troylo lo vole sformare, et farence lo pogio secondo nce sta'. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare doe astrache nove de scoperte alle due camare appresso la sala, et quillo astraco de la camara pizola vaga ad paro alle altre astrache delle Camare appresso. Item promecte lo dicto Mastro de assectare una porta allo intrare dela casa, et auzare lo arco de capo lo dicto portico, et allargarcelo quanto besogna per mectere la porta de novo. Item promecte lo dicto mastro ut supra assectare tucte quelle porte, et finestre di tagly, che farà fare lo dicto Misseri Troylo ala dicta casa, et chiudere, et de novo fare tucte quelle porte, et fenestre rustiche, che vorrà. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una cammisa sopra lo astraco de la camara grande. Item promecte lo dicto mastro ut supra de fare quactro cemmenere con li foculari ale quactro cammere, che siano facti come quella che era guastata ala camara grande con li vastuni, et belle

facte, et fare una altra ciminera ala sala. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare uno astraco alo menzanile de la camara de mezo, et frabicare la fenestra, che và la stalla. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de fare una intrata da socta la lamia dela terraza dela corte, che trasa alo jardeno, et de fare uno interrazo rustico intonacato, et levarendo lo terreno ad soi spese, et fare lo spartimento per lorto, dove besognarà, et fare uno passayo da la camara in verso lorto, che vaga ala cocina, e stà coperto da sopra de Astraco, et intonicare, et bianchiare la dicta intrata, et farence la porta verso lorto, che poza intrare ala cocina. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de inasperare tucta la dicta sala, et la cammara appresso verso la via de indo, et semelemente inasperare le affazate de tucte Ile camare, et sala da intro la corte, et tucte le mure de le dicte cammare, che stanno verso la corte farele ad una planeze, et farence la pectorata colli merguli intorno sopra le dicte camare delle affazate in verso la corte, et tucte le acque dele dicte camare conducere ala cisterna per la meglio via che manco sia dampno ale mura de la casa, et sarcire tucte le mura de la dicta casa da intro et da fore, et inasperare, et chiudere tutte le porte, et fenestre che vorrà, et sarcire et frabicare senza intonicare lo cellaro vecchio de zocche nce fa' bisognyo zoè quillo che sta sotto la cocina, et cossì sarcire, et intunicare, hasperare le mura de lorto reservato lo muro grande verso la via, et quillo, che farrà in verso la casa de Johanne Tumbo inasperarello dalle fenestre in juso. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de intonicare, et bianchiare la sala con tre camare, et bianchiare tucte Ile altre camare, et cossi ancora intonicare, et bianchiare lo studio. Item promecte lo dicto mastro ut supra de cazare certi gactungelli ala ffazata de fore la sala, et dela camara appresso la dicta sala in verso la via, et sopra li dicti gactuncelli voltare certi archetti, et sopre li archecti auzare la pectorata tre palmi, et farence li merguli, et socta fare una hornatura, et farence una vite di cauce rasa, et cossi fare l'affazata dela sala verso la corte, et fare li archecti, la pectorata, et li merguli intonecati, et bianchiati, et de fare andare l'acqua de la sala da luna banna, et dall'autra dove meglio serrà. Et promecte auzare la cammara appresso la sala appianeze dela dicta sala. Item promecte lo dicto Mastro ut supra de coprire la terraza de capo la corte quanto è largo ad astraco, che sta' sopra duj archi voltati sopra li Arvari, et che sia alta quanto l'altra camara, che li stai appresso, et che lo Arvaro sia cazato fore con certi gactuni, et sia bene lavorato con certe vite, et foglyagij secondo staci ali Arvari de Renzo di Aflicto, et alle terraze. Item promette lo dicto Mastro ut supra de fare morare lo Arvaro tucto inturno l'orto per fini ala pissina de largeza de palmi tre ò quactro con una via intorno de largeza di palmi duj, et mezzo, et colli merguli intorno alo dicto Arvaro, et che la via sia morata tucta intorno alo iardino, et tucta la dicta frabica sia intonicata, et biancheare quillo, che pare, et spianare per intro l'Orto dove serà necessario lo Terreno, che stà intro l'orto. Item promecte lo dicto mastro, che tucti li Arvari, et merguli, che sarranno ala dicta casa de farelle con quilli adornamenti secondo stanno ala casa de Renzo di Afflicto, che novamente ave facto, reservato li arvari de la terraza de l'orto et quilli de l'orto che stanno ad descrectione delo dicto mastro zo tantum deli dicti adornamenti. Item promecte lo dicto Mastro de fare tucte le astrache et lamie ala usanza de Napoli. Item quanto tocca li foglyagij agia tempo ad fornirili per la metate de Marzo primo, che vene presentis anni quinte inditionis. Item lo dicto Misseri Troylo ala casa, et lo cantaro, et tufuli et vanbace, et ulgljo per la colla dela dicta fontana, et dareli la cologna pertosata, et lo dicto Mastro sia tenuto ad soj spese ponere tucti Mastri, et Manipuli, zappe, pale, cofini et gavate per formare la dicta opera de zocche besognasse ad soe spese per tucto quello, che è dicto de sopra. Item promecte lo dicto Misseri Troylo dare per salario de la dicta opera deli Mastri et Manipoli unce trentatre zoè unce trentatre alo dicto mastro Novello in questo modo videlicet: unce tredici alo presente presencialiter, et manualiter, li quali havi recepute presente lo Notaro, et le Testimonie, li quali anno facto lo Instrumento de questi presenti capitoli, et unce deyce per tucto Novembre primo, che vene, et unce cinco per tucto lo mese de Decembro primo, che vene, et le altre unce cinco restante ala fine dela dicta opera, et lo dicto Mastro Novello promecte dare fornuta tucta la dicta opera per tutto lo mese di Jennaro primo che vene presentis anno quinte inditionis, excepto li follyagij, et le vite, che de agia tempo secondo è scripto di sopra, et che tucta la dicta opera sia, et debia stare ad laudo, et provedimento de boni mastri, che sia bene facta la dicta opera ... Ego Trojlus Pignatellus de Neapoli Miles omnia supradicta confiteor, et accepto, et manu propria subscripsi. Ego Novello Paparo di Cilento habitatore in Neapoli sccepto tucti li supradicti capitoli scripti di mia manu propria … Presentibus Iudice Iacobo Surrentino Domino Rafaele Artium, et medicante doctore Iacobo de Iuyno de Neapoli Nardo de Mercullyano Nicolao Marino Pacem Iohanne de Urzo de Ioya (ASNa, Mon. sopp. 3419 bis; Pinto, Revisione 2010).*

- Il documento presenta ambiti non del tutto chiari, anche in relazione al fatto che si tratta di una copia settecentesca dell'originale, conservata, per motivi imprecisati, nell'ambito delle carte d'archivio del monastero napoletano di San Gregorio Armeno. Qui segue la trascrizione degli stralci ritenuti significativi. (a margine) fasc. 23 n. 7. Anno a Nativitate … che sia bene facta la dicta opera ... (ASNa, Mon. sopp. 3419 bis; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.52).*

- … all'atto notarile della prima acquisizione, fosse rappresentato dal suo procuratore, Novello Paparo, il quale deve corrispondere al capomastro fabbricatore; questi, implicato anche in cantieri di grande importanza come Castelcapuano, era stato nel 1456 artefice, con vere e proprie mansioni d'architetto, dell'ammodernamento della casa napoletana di Troilo Pignatelli (Rago).

- Troilo tuttavia rimane senza eredi; tra l'altro, secondo i documenti egli è il secondogenito e quindi è estremamente probabile che a lui fosse concesso il diritto di abitare la casa accanto a quella dell'erede primogenito; casa che poi, alla sua morte, deve essere stata devoluta al ramo principale della famiglia, i Pignatelli di Toritto appunto. Ciò collimerebbe con la notizia del restauro del palazzo, nel suo complesso, da parte di Cesare, appartenente proprio ai Toritto, a fine secolo, in occasione del quale i due palazzi devono verosimilmente essere stati unificati in un sola residenza. La localizzazione presunta della casa di Troilo Pignatelli, poi, si incrocia con il documento circa un suo ammodernamento intrapreso per volontà dello stesso proprietario nell'ottobre 1456. Il Pignatelli è attestato abitare già da prima dei lavori e, qualora questa casa corrispondesse a parte di quella di via Nilo cui si faceva riferimento, egli avrebbe potuto abitarvi a partire dal 1452, data del trasferimento di Carlo presso la nuova abitazione. La convenzione, ad ogni modo, è stipulata con Novello Paparo 'de Cilento', mastro fabbricatore residente e operante nella città di Napoli. A proposito del portico d'ingresso, si fa esplicitamente riferimento al fatto che «Misseri Troylo lo vuole sformare»; inoltre «promecte lo dicto mastro de assettare una porta allo intrare della casa, et auzare lo arco de capo lo dicto portico, et allargarcelo quanto besogna per mectere la porta de novo» (ASNa, Mon. sopp. 428, f.1; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.51).*

27.3.1486 - Roccabascerana … Giovan Battista Brancaccio, sua consorte Diana Pignatello, e **Cesare** e **Fabrizio Pignatello**, fratelli della medesima Diana, vendettero il feudo in esame a Federico Spinello … l'istrumento di questa vendita venne rogato dal notaio Pietro Ferraro di Napoli, e fu convalidato dall'assenso regio del 27 marzo del 1486 (Ricca, La nobiltà …, IV 1869 p.63).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, **Tommaso Pignatelli** … V.I.D. **Annibale Pignatelli** … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, **Giovanni Pignatello**, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e **Tommaso Pignatelli**, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, ms. X A 1, Notizie di diverse famiglie, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 19. Città, terre, castelle et pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al conte de Concza (Al margine: "Se tenea per lo duca de Terranova con li fochi et Sali da Re Federico") … Paterno (Al margine: "Per **Haniballo Pignatello** dal duca") per ducati ccxx … 20. Excambi dati per la prefata M.tà … Ad **Haniballo Pignatello**, per compensa de Paterno, sopra li pagamenti fiscali di Castiglione de la provincia de Calabria citra, che è de suo cognato, per anno ducati cxx … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.20).*
- 33. Casali restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al barone de Monteforte: Monteforte (Al margine: "Se tenea per lo conte de la Roccha, lo quale lo havea comparato dal s.re **Iacobo Pignatelo**, quale lo havea havuto da Re Federico …") - (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.24).*

8.1526 - gionto il Vicerè a Napoli, dette ordine alla fortificazione di molte Castelle per lo Regno, e particolarmente alla marina de Venezia, dandone pensiero a **Gio: Battista Pignatello**, allora Vicerè delle Provincie de Otranto, & Bari (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.3).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora ... 13. Las tierras de la Mendolara y Cerchiara en Calabria citra. Estas tierras son devenidas a la Corte por rebellion del quondam marques de Monte Sarchio; veniendo el conte de Burrello de Sicilia y teniendo cargo de general por el Principe y de poder vender, las vendiò a **Jacobo Pinyatello** por iij mil ducados con carta de revendita; y el

Principe d'Orange despues fizo gracia d'ellas al principe de Salerno en la mesma forma que las tenia **Jacobo Pinyatello** por tres mil ducados con carta de revendita; y el Principe d'Oranges despues fizo gracia dellas al principe de Salerno en la mesma forma que las tenia **Jacobo Pinyatello** a beneplacito de Su Ma.t Ces.; y el Principe las ha tornado a revender por viiij mil ducados al mesmo **Jacobo Pyniatello**, contando que lo que màs valieren las entradas a razon de diez por ciento sea todo del principe … Estas tierras han sido vendidas perpetuamente: la Mendolara a Cesare Pignatello en iiij mil ducados, y han de pagar lo que de màs valieren a razon de cinco por ciento (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.136-138).*

26.3.1533 - Alli 26. di Marzo in Napoli il Vicerè Toledo fece tagliare la testa a Fra **Andrea Pignatello** dell'abito de Rodi per causa de molti delitti, in mezzo de lo largo de lo Castello (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.49).*

26.8.1533 - Alli 26. di Agosto lo Vicerè fece cantare il *Te Deum laudamus*, con molta solennità allo Arcivescovato, per lo soccorso d'Andrea d'Oria arrivato a tempo a Corone: cavalcò per la Città con accompagnamento di molti Cavalieri, e fu Sindico della Città in quella occasione **Jacovo Pignatello** de lo Seggio di Nido (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.51).*

1537 - Insieme al Barbarossa e a Luftl pascià venne sulle galee turche **Troilo Pignatelli** uno dei fuorusciti del regno. Sbarcati presso Otranto ottomila soldati occuparono Castro e Ugento, e corsero a saccheggiare i luoghi d'intorno (Guazzo, Historie …, 1545 p.197).*

… - D. Carlo non solo ha mantenuti gli antichi stati di sua casa; ma vi have anche aggiunto Pietramala, e Sabuto, e ultimamente la Città di Nicastro; & dal Rè Filippo secondo (1543-1598) fu honorato di titol di Principe sopra la sua antica Terra di Castiglione. Fù moglie di costui **Elionora Pignatella**, di cui gli nacquer molti figliuoli, & essendo poscia morta colei ha preso per seconda moglie D. (Maria) di Capua figliuola del Marchese di Collenisi primogenito del Duca di Termoli (Campanile, L'Armi …, 1610 p.80).*
- D. Carlo accrebbe le ricchezze, di Stati, di dignità, e di progenie la casa, comprò Nicastro, Sauto, S. Biase, Zagaris, Ferolito, e Serrastretta. Hebbe dal Rè Filippo II. titolo di Principe sopra Castiglione, di cui si connumera undecimo Signore, e primo Principe. Da due mogli **Elionora Pignatella** sorella della madre del presente Duca di Montelione, e D. Maria di Capoa sorella del Duca di Termoli nipote di Ferrante Francesco di Capoa del Balzo Duca di Termoli. Hebbe più figliuoli, perché dalla Pignatella procreò D. Cesare, D. Iacopo, D. Gio. e due femine, le quali morirono figliuole, e da D. Maria di Capoa, solo D. Francesco ultimamente morto Principe di Ferolito, senza haver presa moglie (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.58).*

1552 - **Ant.o pignatello** paga ogni anno al con.to de S. Dom.co de Napoli, ducati sidici et mezo … sopra la casa grande sita nele pertinentie del Segio de nido come appare per uno istromento fatto per mano de notaro ferrante russo de nap. sub die 26 aug.i 1542 15 Ind. d. 16.2.10 … Verificato per tutto lo anno 1569 have pagato il q.m Jo: ber.o capece docati 400 per lo banco … et esso ave pigliata la sop.a ditta cappella et paga lo anno docati vinticinque secondo appare per lo istro fatto per mano di notaro Jo: batt.a bassone nello anno 1570 alli 6 di marzo la rata per lo p.o anno 1570 d. 25 che adesso pagha la s. Silvia Gambacorta tutrice delli figli de quondam s. Jo: Geronimo Castrocucco sin come appare per concessione fatta … notare Jo: Bap.a Basso nell'Anno 1571 alli 25 de 8bre … (ASNa, Mon. sopp. 439, p.38; Pinto, Ricerca 2017).*

3.5.1567 - San Severo Maggiore … In un avello di marmo, che è nel Coro di questa Chiesa, si legge.
Io. Alphonso Bisballo Briatici Marchioni
Comitis Ferdinandi, & Dianae Caracciolae Filio,
A primis annis Carolum V. Cesarem,
Et Philippum II. Filios invictissimos, & Catholicos Reges,
Terra, Mariq; in omni Fortuna sequutos
Inter nobiles ab eorum mensa, & à latere Consiliarios cooptato
Amplissimisq; alijs belli, pacisque honoribus functo
Et in toto Regno ulterioris Siciliae praesidi,
Generaliq; exercitus Duci,
Zenobia Pignatella Marchionis Cerchiarij Fil.
Carissimo coniugi sibiq; Posuit.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.371).*
- **Pignatella** … venne ultimamente a morte il Marchese (di Cerchiaro) **Fabritio** a' 3. di Maggio del 1567. in Napoli … Fù sua moglie Vittoria Cicinella, con la quale fè … Zenobia fù moglie di Gio: Alfonso Bisbal Marchese di Briatico due volte Preside, Luogotenente, e Capitan generale nel Regno di Sicilia, in assenza del Vicerè di quello, figliuol di Ferdinando Bisbal Conte di Briatico, e di Diana Caracciola. Fù **Zinobia** molto divota Signora, & aiutò molto con larghe limosine a' Frati Domenicani nella fondatione, & erettione del

convento, e chiesa di S. Severo di Napoli, erigendo nel coro dietro l'altar maggiore un nobilissimo sepolcro di candidi marmi al marito, con la seguente inscrittione, postavi così per memoria di quello, come sua:

Ioanni Alphonso Bisbal Briatici Marchioni
Comitis Ferdinandi, et Diana Caracciola filio,
A primis annis Carolum V. Cesarem
Et Philippum II. filium, invictissimos, et Catholicos Reges,
Terra, mariq; in omnu fortuna sequuto,
Inter nobiles ab eorum mensa, et à latere consiliarios
coaptato,
Amplissimisq; alijs belli, pacisq; honoribus functo,
Et in toto Regno ulterioris Siciliae praesidi,
Generaliq; exercitus Duci,
Zenobia Pignatella Marchionis Cerchiarij fil.
Carissimo coniugi, sibiq; posuit.

(De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.151).*

6.8.1570 - I Veneziani … chiesero ajuto in così urgente bisogno al Papa principalmente ed al Re di Spagna, i quali crearono lor Capitani, l'uno, cioè Marco Antonio Colonna con dodici galee e l'altro Gian Andrea Doria con cinquanta, per mandarli in ajuto di quelli. Ma ebbe prima il Doria a rifornir la Goletta, e di soldati, e d'ogn'altra cosa necessaria … e così da Napoli … v'andarono ventitre galee comandate dal Marchese di Santacroce, sopravi Gian Francesco di Sangro Marchese di Torre Maggiore … **Mario Pignatello** … **Lucio Pignatello** suo fratello, Ottavio di Capua fratello del Duca di Termole … Si partirono queste ventitre galee di Napoli a' 6. d'Agosto … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.281).*

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, Vincenzo Tuttavilla Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, **Lucio**, ed **Ascanio Pignatelli** figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

1574 - Lo s.r Jo: Geronimo Capece paga anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati vinte cinque per la cappella, che fo dela s.ra Andriana moglie del s.or **Antonio Pignatello**, secondo appare per instromento fatto per mano de No: Jo: Battista Bascio sub die 6 martij 1570, et detta capella se dimanda per nome l'Ascensione d. 25.0.0 ancho paga li sei de carlo castrocucco dali 1576 d. 6.0.0 Nota. Che adesso paga la sig.ra silvia gambacorta tutrice delli figli, del q.m signor gio. ger.o Castrocucco, sin come appare per concessione fatta da detto sig.or gioan ger.o Capece à essa sig.ra Silvia … (ASNa, Mon. sopp. 440, p.45; Pinto, Ricerca 2017).*

1578 - Santa Maria Annuntiata … Uscendo da detta cappella è un altro sepolcro con statua, ove si legge.
Ioanni Baptistae Pignatello
Qui Aedem hanc sacram haeredem instituit
Pij Rectores ipsius Templi
Hoc posuere monumentum
Sed Alma Virgo Dei Mater
In Coelo paravit locum
Anno Domini 1578
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.409).*

18.4.1579 - 18 de aprile 1579 … Al s.r **Gio: batta pignatiello** d.tridece, et per lui a m.o matteo summantico diss.o à buon conto dele porte et finestre le ha fatte, et fa a la casa sua, et sele danno a comp.to de d. quarantatre à buon conto, et dette se le danno per mano Gio: ber.o suricato à buon conto, pure del opere de d.ta fabrica a lui cont. (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

7.9.1579 - MDLxxiiij Adi 7 di settembro … Al s.r **gio: batta Pignatello** d. novanta e per lui alla s.ra portia de medici o suo leg.mo proc.re, diss.o ce li paga per lo censo li deve tanto delle sue case grande como dello territorio vacuo dove si sono edificate alcune case in frontespitio ditte sue case grande site in questa Città di

nap. alla pedamentina de s.to martino … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

9.10.1587 - 1587 A' 9 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra **Isabella pignatella** d.to uno, gr. 10 cor.ti per lei al R.do Abb. fran.co Polverino Rettore, e beneficato della cappella di s.to ligoritiello, sita dentro S.ta Maria delli caraccioli, vicino il seggio di Capuana dissero per lo censo finito alla metà d'Ag.to passato 87. per tanti li deve ogni anno, come rettore di detta cappella, sopra una terra alle padule, dove se dice lo molino. Declarando detto Rettore essere satisfatto da essa per tutto lo tempo passato, insino alla detta metà d'Ag.o 87. E per lui al m.co Gio: dom.co malfitano suo proc.re dissero per altri tanti, a' lui contanti d. 1.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.908; Pinto, Ricerca 2013).

28.2.1589 - 1589, febbraio 28. A **Camilla Pignatella** D. 6. E per lei, da parte di **Carlo Pignatella** suo fratello, a Beatrice Caracciolo di Gennaro, a compimento degli annui D. 36, che detta Beatrice tiene comprati, con patto di retrovendita, dalla quondam signora Laura Mormile, loro madre, come appare da strumento … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.509).*

7.9.1593 - Adi 7 di Settembre 1593 … f. 235/732 A Prospero Rocca d. ventiotto e tt. dui e per lui alla s.ra **Isabella Pignatella** d.o sono à comp.to de d. 33 che li altri d. 4.3 li ha pagati con.ti à Gio: Batta Car.lo et sono per lo prezzo di 300 jenelle e 100 cantili li ha fatti consignare alla casa sua per servitio della fabrica di quella d. 28.2 (ASNa.BA, vol. 180, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

5.12.1594 - Addi 5 di Xbre 1594 … f. 1179 A **Gio: fran.co pignatello** d.ti cinquantacinque et per esso a Abordina del raio, disse per pesi 500 di calce l'ha comprato, et consignato per la fabrica della casa ha comprato dal m.co antonio salsano fuori la porta reale declarando, che sono dinari dotali della s.ra Donna aurelia moccia sua moglie acciò d.ta fabrica resti spetialmente obligati alla dote di d.ta s.ra Donna Aurelia d. 55 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

28.3.1598 - 1598 a 28 di Marzo … f. 729 Al Mar.se di Cerchiaro [Pignatelli] d. decenove e per lui a Gio Tomase Curtio indoratore d.e sono a bon conto di una custodia che ha da fare nella chiesa di S.ta M.a della Vita di Napoli d. 19 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2014).*

1.9.1598 - 1598 Adì p.° de 7bre martedi … f. 879 A **Camilla pignatella** d. tre tt. 1.10 e per lui a Giulio de felippo d.o celli paga a comp.to de d. 17.1.10 che selli deveno cioe d. 12.-.10 per giornate vacate in accomodare l'astrachi tetti, et cursi sfabricature de mure, et manifattura de muro divisorio con Gio: troyano et fabritio manganello, et d. 5.1 per calce et cofane comprate atteso li restanti d. 14 li ha recevuti per il banco della pieta et de cont.i, et e sodisfatto da lei a lui cont.i d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.295; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1600 - Adi 18 di Aprile 1600 Martedi … f. 2 A **Zenobia pignatella caracciola** per m.o de la marchesa de briatico sua procuratrice, e per lei a Gio: Camillo grande disse per altritanti haverà da spendere in beneficio della her.ta del **q.o fabio pignatello** suo fratello in expeditione di Regij assensi et spese de lite come procuratore di d.a her.ta, si fa fede per notar Pompeo paulino come la sudetta **zenobia pignatella** marchesa de briatico e procuratrice condenate dela sud.a **zenobia pignatella car.la** sua nepote questo dì infilsata d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1602 - 1602 à 13 d'ap.le sabbato … f. 920 A' **Zinobia pigniatella** Marchesa de briatico d.ti diece e per lei al padre Michela Amendola d.o sono à conto de tanti messe che li fa dire e per lui ad andrea balestr.o d.o sono per altritanti che li devo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1602 - 1602 à 8 d'ottobre Martedi … f. 441 Al Principe de noja [Fabrizio Pignatelli] d.ti sette e tt. 2 Et per lui à m.o matteo spagnuolo fabricatore d.o per saldo et final pagam.to di tutte giornate opre spese et ogn'altra cosa ha fatto et vacato con mastri et manipoli della fabrica di sua casa per tutto la presente giornata che s'è levato mano a d.ta fabrica, e resta intieram.te sodisfatto, et saldato per tutto il pass.o sin'a d.to di et d'ogn'altra cosa che potesse pretendere da esso a lui con.ti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.772; Pinto, Ricerca 2019).
- Pignatelli … FABRIZIO (n.1568 † 1627), 3° marchese di Cerchiara per successione a suo padre Giulio; con privilegio del re Filippo III del 2 giugno 1600 fu insignito del titolo di principe di Noia terra in Basilicata (www.nobili-napoletani.it)

22.3.1603 - 1603 a 22 di Marzo ... f. 724 Alla marchesa de Chierchiara [Violante di Sangro s. Pignatelli Fabrizio] per mano di D. Indico de Guevara gran siniscalco suo procuratore d. nove. E per lei a Minico Antonio Bruno ad comp.to di duc.ti decedotto per tante opere di pittura in quadri fatte per servizio suo, che li altri l'ha recevuti de contanti restando sodisfatto. E per esso a Fran.co Carlone disse per altri tanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158; Pinto, Revisione 2013).*

1605 - Nel 1605 N. B. Sanseverino vende Tricarico a **Francesco Pignatelli** Duca di Bisaccia. Nel 1606 lo stesso la vendette ad Alessandro Ferraro e il figlio Gio. Francesco ne denunciò la morte nel 1612

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro ... f. 356 A **Zenobia Pignatella** marchesa di briatico d. quindici … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2013).

13.11.1608 - 13 novembre 1608 ... A **Cesare Pignatello** D. 11. E per lui a Luise Croys per un quadro della Concezione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42).*

16.. - **Anna Felice Pignatelli** Marchesa di Alfedena

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. **Ettore Pignatello** … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*

29.5.1612 - 1612, maggio 29. A don **Scipione Pignatello** D. 5. E per esso a mastro Andrea Quatrato per una boffetta di noce (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, p.89; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34).*

11.7.1612 - 1612, luglio 11. A **Felice Pignatello** D. 5.2. E per esso a mastro Gesuele di Florio, in conto di D. 300, per prezzo di una sua casa, consistente in due camere e due bassi, nella strada della Conigliera, come per istrumento per notar Luzio Capozzuto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.58; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.58).*

23.7.1612 - 1612, luglio 23. A Giulio Cesare Indovino, come procuratore di Francesco Laudati e donna Giovanna Carrafa, coniugi, D. 4000. E per esso a Lucrezia di Capua duchessa di Bisaccia per la vendita che, mediante la persona del dottor Giovanni Terracina, suo procuratore, ha fatto in burgensatico e con patto de retrovendendo alli signori Francesco Laudato e donna Giovanna Carrafa, coniugi, d'annui D. 266.3.6 2/3 alla ragione di 7 meno 1/3 % (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.200-203; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.102).*

11.8.1612 - 1612, agosto 11. A Martino de Azedo D. 1636.4. E per esso a Pier Francesco Ravaschiero per conto dei principi di Squillace, a compimento di D. 5026.4, che il Ravaschiero pagò a **Francesco Pignatello** del quondam **Lucio**, cioè: D. 4799.3.6, dovuti al quondam principe Pietro Borgia a compimento di terze e capitale di D. 7000 venduti da lui al **Pignatello** per poter comprare dal marchese di Laino una casa e, in virtù di decreti del Sacro Consiglio, evitare che la si vendesse; e D. 227.0.14 per interessi dal 1° agosto 1607 al 4 marzo 1608 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 344-344 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.149).*

27.9.1612 - 1612, settembre 27. A Ferrante Brancia D. 61.2.10. E per esso a Francesco Albertino Minutolo, in nome di **Giovan Battista Caracciolo Pignatelli** duca di Acerenza, per i diritti spettanti tanto a lui quanto al suo mastrodatti Cesare Benincasa, per il giuramento di fedeltà prestato dai vassalli della terra di Guglionisi, venduta al detto duca dal marchese di Melissano per D. 20500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.299; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.221).*

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. Al duca di Sicignano D. 93.1.13 1/3. E per esso a Ippolita Caracciolo, sua figlia e procuratrice. E per essa agli eredi della quondam Porzia Accrocciamuro, cioè **Isabella Pignatelli** e Giovan Battista Tocco, per quattro terze degli annui D. 70, venduti alla detta Porzia dal Sicignano per D. 1000, mediante cautele per notar Giovan Giacomo Censone. La somma, per altro, non verrà pagata se non dopo avere inteso Scipione Dentice, marito di Vittoria Caracciolo, a istanza del quale la Corte della Vicaria ha emanato il mandato correlativo. E, per girata di **Isabella Pignatelli**, al suddetto Scipione Dentice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.123; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.298).*

1613 - … Galeazzo Francesco terzo Marchese di Galatone, e Duca d'Acerenza. Nell'anno 1613. s'unì in matrimonio con D. **Giustiniana Pignatelli**, e con essa procreo Cosimo II (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

17.6.1614 - 1614 a 17 di Giugno Martedi … f. 1987 Al P.e di Noja [Fabrizio Pignatelli] d. trenta e per lui a Carlo Sellitto d.o seli pagano inome del Mar.se di Cerchiaro [Giulio Pignatelli] suo figlio e sono per saldo e final pagam.to di uno Retratto che ha fatto a detto Mar.se suo et resta intiegram.te pagato et sodisfatto e per esso a Gio: Matteo arciero suo creato d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.775; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or Carlo Carrafa d'Ascanio. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r **Marcello Pignatello**. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore Antonio di Bologna. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor Fabio di Bologna … Il signor Giulio di Sangro. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r Cesare di Bologna … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

12.12.1628 - 12 dicembre 1628. A **Isabella Pignatella** duchessa di Celenza scudi 8. E per essa a Geronimo d'Avitabile pittore, disse sono per lo prezzo di uno ritratto di donna ad essa venduto e consignato restando integramente sodisfatto. E per lui al clerico Tomase Coccia suo cognato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 133; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

25.7.1630 - **Fabrizio Pignatelli** principe di Noia (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.143).*

1635 - **Francesco Pignatello** D. Bisaccia (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

25.9.1635 - 1635 a 25 7bre … **Carlo Pignatello** Duca di Bisaccia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.117; Pinto, Ricerca 2007).*

1647 - Morte del marchese di Casalnuovo a Roma (De Santis)

24.7.1647 - **Violante Pignatelli**, principessa di Viggiano (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

… - **Pignatella** … **Giulio** … quarto Marchese di Cerchiaro, & il secondo Principe di Noia … E' stato tre volte casato … La seconda moglie fù D. Clarice di Capua figliuola di D. Vincenzo Principe della Riccia, e gran Conte d'Altavilla, e di D. Giovanna Carrafa, essendo D. Clarice vidua di tre altri mariti, cioè di D. Ferdinando di Capua Duca di Termoli, che fù il primo, di D. Carlo Caracciolo Duca di Martina, che fù il secondo, il terzo fù D. Francesco Filomarino Conte di Castello, e Principe della Rocca (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.154).*

14.5.1660 - 1660 a 14 maggio … Al mon.rio di Regina Celi d. mille, e per lui a Ger.mo Cacace padre, e leg.mo adm.re di Gio: Dom.co, Nicola, e Gios.e Cacace e per esso à Gregorio, et Ant.o de Santis, in virtù di mandato della G.C. della Vic.a in banca d'Aversana, sono li med.mi che ne fè p.za D. Aurelia Caracciola Ab.a di Regina Celi a 17 marzo 1660, et in quella disse delli d. 1500 depositati in n.ro banco da D. **Gio: Batta Pignatello**, e per esso girati a d.o lor mon.rio per la dote di D. Gio.a Pignatello sua figlia loro ca.. vincolati per dovernosi pagare a' d.o loro mon.rio fatta la renunzia per d.a D. Gio.a à beneficio di d.o Gio: Batta suo padre et ad ogni ordine in scriptis dell'em.mo s.r Cardinale filomarino per il q.le precedente breve Ap.co, et commessa la causa al suo Rev.mo Vicario è stata interposta sentenza che sia lecito ad esso mon.rio restituirli … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Pinto, Ricerca 2008).

1661 - Vedesi in essa in marmo la memoria di D. Emilia Spinelli, Duchessa della Nocara, moglie già di Donato Antonio di Loffredo Duca della Nocara e figlia di Gio. Battista Spinello, secondo P. della Scalea e M.

di Misuraca e di D. **Maria Pignatello**, la quale D. Emilia rimasta vedova e senza figli, morì nel 1661 lasciando i suoi beni al Monastero del Carmine.

17.7.1671 - **Vittoria Pignatelli** principessa di Galluccio e vedova di Antonio Orsini, la quale attesta che facendo testamento il 10 novembre 1654, questi: "lasciò …" (Not. Giovanni Battista dell'Aversana, sch. 295, prot. 31, 17.7.1671; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

1.2.1681 - 1 febbraio 1681 ... A D. **Gio. Battista Pignatelli**, Ducati 40 e per lui a Luca Giordano disse esserno in conto di un Quadro del Battesimo di S. Agostino istoriato conforme l'appuntato e con detto pagamento si è fatto a Luca Giordano e per lui a Gaetano Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379).*

8.4.1701 - 1701 a 8 Aprile … f. 1528 A D. Tomase Cuomo q.m Dom.co d.ti diece, E per lui ad Ant.o Riccio, e li paga d'ord.e, e denaro del s.r Duca di Bisaccia [Pignatelli], E sono li med.mi da esso pagati à Fran.co de Sio per prezzo di due quadri di paesi di Giannetti di pal. 6, e 5 con cornice di Pioppo negra, e stragalli d'oro, E resta per d.a Causa intieram.te sodisfatto, E per esso à D. Gen.ro M.a Terrusio per alt.ti; E per esso a M.ro Marco Pitello, e gli li paga per una fabrica che si principia nella sua Casa sita alla Pignasecca, et in c.to di quello si spende per d.a fab.ca, E per esso à Lorenzo Apice per alt.ti; E per esso ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.269; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

10.1.1705 - 10 gennaio 1705 ... Alla duchessa **Virginia Pignatelli**, ducati 20 a maestro Guglielmo Moschetto, a comp. di 227 per l'opera di fabbrica sta facendo nella sua Terra d'Isola disse che si debba misurare il cellaro per palmi 28 di larchezza e che il detto debbia bonificarsi tutta la spesa che ci andarà, il materiale di più di palmi 28 di larghezza, atteso che lo sbaglio delli altri palmi 4 che si trovano di più è stato fatto da detto maestro Guglielmo Moschetto, essendoli stato ordinato dall'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 816; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 72).*

1736 - La più radicale trasformazione risale all'età barocca: una iscrizione, tuttora [1962] visibile nel cartoccio posto sul fronte della cappella, attesta che, nel 1736, la costruzione fu restaurata da Alfonso Carafa, duca di Montenero e da **Giambattista Pignatelli** (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. I 1962 p.187).*
- L'iscrizione è la seguente: SACRAE HUIC AEDICULAE - QUO DEI CULTUS ET FAMILIAE DIGNITAS MAGIS NITESCERET - EXCELLENTISS. DD. D. ALPHONSI CARAFAE DUCIS MONTIS NIGRI - ET D. **JOIS BAPTISTAE PIGNATELLI** MARCHIONIS S. MARCI - EANDEM ADMINISTRANTIUM PIA CURA - VALUIS REFECTIS - PAVIMENTO MARMORE STRATO - FRONTEM PLASTICO ORNAVIT - ANNO D.NI MDCCXXXVI (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.191).*

3.9.1746 - Raffaele Mormone ci ha gentilmente fornito la seguente notizia ... «Die tertio mensis septembris 1746, Neapoli. Conventio per la cona di marmo inter Ianuarii De Martino et Execellentes Dominos Gubernatores Neapoli Ecclesiae Sanctae Mariae de Pignatellis». Tra d. **Ferdinando Pignatelli** principe di Strongoli, governatore della chiesa di S. Maria de Pignatelli e il duca di Palma governatore della Piazza di Nido da una parte e dall'altra il maestro Gennaro di Martino «mastro marmoraro» si stipula un atto in cui codesto maestro «s'obliga a fare la cona di marmo dell'altare maggiore di detta chiesa, architettura, scorniciata ed ornata di buona qualità e perfezione a soddisfazione delli Ecc.mi Sigg. Governatori ed in conformità del disegno fattone dal Regio Ingegnere Sig. d. Gaetano Buonocore, copia del quale si è consegnata al detto Gennaro ...». Viene corrisposto al De Martino un anticipo di ducati 200 mediante polizza del Banco della Pietà. «L'intagli, scolture ed ornati che dovranno venire in detta cona saranno periziati da Gaetano Buonocore e da altro ingegnere da nominarsi all'uopo ...Tutte le brecce colorate di giallo di Verona o di Sicilia di Brue (sic) di Francia e di Sicilia», saranno sigillate com. campioni dopo che i governatori ne sceglieranno «quelle che a loro pareranno più proprie per lo lavoro suddetto». Il D. M. si impegnò a terminare il lavoro in otto mesi. I lavori consistettero in: 1) Basi, carose (sic) e zoccolo di marmo bianco chiaro; 2) Basi aggettose o pur corintie ovvero attiche ed architravi cornicione ed imposte di cornice; 3) parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni; 4) cornice del quadro di giallo di Verona o di Sicilia a masso; 5) ... li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco. Sul margine del documento c'è annotato: 1) Pagamento per il Banco della Pietà a D. M. per duc. 200 al 3 sett. 1746 ... (ANNa, Not. Nicola Servillo, a.1746, c. 187 t; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.192).*
- L'altare, anch'esso settecentesco ... è composto di marmi policromi con volute, cartocci ed intarsi, e, da alcuni documenti, risulta che la cona fu eseguita da Gennaro Di Martino, intorno al 1750, su disegno di Gaetano Buonocore (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.190).*

Giacomo (not. 1570-1579)

29.6.1570 - 1570 giovedi adi 29 di Giugno ... f. 423 A **Giacomo Pignatello** d. ducento e per lui al s.r fabio d'aflito conte de trivento dissero sono [manca] de ancor d. 20 che a questo dì li ha venduti con patto di retrovendendo della somma … de d. cento cinquanta che tene sopra la casa grande sita nella regione di secio de nido dove al presente habita como più amplam.te in lo instrum.to lo presente dì fato per mano de nottaro fabio romano in curia de notaro Angelo di rosa … d. 200 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

30.8.1577 - MDLxxvij a 30 d'augusto venerdì … f. 779 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. venti e per lui a m. Gio. pietro de la monaca dissero sono per caparro e parte del prezzo de tutte le prete le ha donate condutte a la sua casa d'arco cio è a raggione de d. sette il migliaro sincome se costumano ad usanza de napoli deli pezzi carriati a raggione de undici grana lo centenaro li pezzi duppij a 15 grana e cossi li conciuti et li piezzi d'intagliatura ad 11 grana quale prete promette portarcele fabricando portando ad ogni sua semplice requesta et non portandocele possa esso farcele portare da altri a danno suo sincome meglio se potra con altri convenire a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

31.8.1577 - MDLxxvij a 31 d'augusto sabato … f. 779 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. cinquanta e per lui a m.o matteo quintavalle de la cava dissero sono per caparro e prezzo del partito che ha pigliato ala fabrica de la sua casa de arco … d. 50 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

20.9.1577 - MDLxxvij a 20 di settembre … f. 827 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. dece e per lui a m.ro Gio. maria cunsa anzi mastro martio cunsa dissero sono per caparro e parte de prezzo de le prete de surrento che le ha donate e consegnate per bisogno de la sua casa per tutto il mese de decembre prossimo da venire et le prete hanno da venire del'infrascritte qualità cio è d'un palmo e mezo de faccie d'opera e un palmo e un dito de bocca d'opera conforme a le fenestre de cesare pizzola caso e siano di ogni bonta e perfettione possibile di prete de cassano negre dela radica e forte e bon lavorata tanto per le fenestre come per le porte e non donandoceli per lo tempo dela bonta e lavore sup.to esso le possa comprare a sue spese e interesse e se habia da stare a sua semplice req.a e sia per prezzo de carlini trentasette lo centenaro deli palmi a la misura solita a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

20.9.1577 - MDLxxvij a 20 di settembre … f. 827 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. venti e per lui a m.ro Gio. de maria de lauro e mastro Gio. berardino marotta de lauro dissero sono per caparro e parte de prezzo d'opra le danno da fare de mannesi nela sua casa de arco per l'infrascritti prezzi cio è tutte le fenestre d'altezza de dece palmi insino ali 13 e de larghezza de palmi cinque insino a sei e mezo dela manifattura e guarnimenti come quelle delle fenestre dela sala con la med.ma manifattura e guarnimenti scorniciate a tre faccie de avante e de dietro guarnite de abeta spanellate per prezzo de ventinove carlini l'una e la porta dela sala con la med.ma manifattura dele fenestre con cinque fascie di dua pezzi per carlini 22 la porta delle camere dela med.ma qualita tanto di dua quanto di uno pezzo per prezzo de carlini undici e mezo l'una l'intempiatura piane quatrata con li bugetti a raggione settantatre grana la canna l'intempiatura dela med.ma manifattura passata e retenta a raggione de grana 37 la canna lo titto se habbia da fare ad apprezzo de mastri le giornate de m.ro solo a ragione de 23 grana lo dì, l'altre fenestre porte che non veneranno dela med.ma manifattura, legnami e grandezza se habiano da fare secondo tra esso e li supradetti mastri se converranno e non restando de accordio dopoi fatto se habiano da apprezzare pure ad arbitrio de mastri de quel partito … a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

2.10.1577 - MDLxxvij a 2 d'ottobre … f. 827 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. tre e per lui a Gio: agnello de alessandro dissero se le pagano pertanti che ha dispesi di più nel conto che ha dato de la fabrica a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

12.10.1577 - MDLxxvij a xij d'ottobre … f. 927 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. cinquanta e per lui a mastro matteo quintavalle dissero che ce le presta per otto giorni a lui con.ti d. 50 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).

31.10.1577 - MDLxxvij a di ultimo d'ottobre … f. 927 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. sei e per lui a paulo sergente dissero sono per centocinquanta carrette di terreno che le ha cacciato da la sua casa ad Arco a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

31.10.1577 - MDLxxvij a di ultimo d'ottobre … f. 927 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. trenta e per lui a Gio: agnello de alessandro dissero se le pagano pertanti che ha dispesi di più nel conto che ha dato de la fabrica a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

8.11.1577 - MDLxxvij a viij novembre … f. 927 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. venti e per lui a mastro matteo quintavalle dissero se le pagano a conto de la fabrica a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

12.11.1577 - MDLxxvij a 12 novembre … f. 1043 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. uno tt. tre grana dudici e per lui a battista forlano diss.o sono per portatura di sessantanove salmi di calce a lui con.ti d. 1.3.12 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a di xii novembre … f. 1043 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. ventisei e per lui a m.o Giovan martino miriello dissero sono per quindici travi che le ha venduti per bisogno de la sua casa a lui con.ti d. 26 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

13.11.1577 - MDLxxvij a di xiij novembre … f. 1043 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. venti e per lui a frate antonio comierso villico de la massaria de santo Domenico dissero sono per fattura de lo piperno de detta massaria et sono per caparro e porta e altri piperni necessarij ne la sua casa d'arco ciò è porta squarciata come quello de la casa del sig. Gio. battista Grisone e l'arco scorniciato con due palmi e mezzo di sfondato e due palmi di fora verso lo cortiglio e la cornice di dentro lo supportico a raggione de dudici d. lo centenaro de li palmi e altre cose piccole come adette porte finestre gradiate e altre cose menuti a raggione di d. 8 lo centenaro e siano piperni buoni a lori (?) de m.o Vincenzo de la monaca o altri esperti ... a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

16.11.1577 - MDLxxvij Adi 16 di novembre … f. 1043 Al Sig. **Giacomo Pignatello** d. quattro e per lui a m.o vicenzo de la monaca dissero sono per tanti che le ha fatto piacere de venire e che verrà a vedere la sua casa ad arco che si fabrica a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

13.9.1578 - 1578 Adì 13 di sett.e … f. 1650/1638 Alla s.ra Caterina d'Altomare d. mille e per lui all'Ill.e s.r **Iac.o pignatello**, diss.o che ce li paga per lo prezzo d'annui d. ottanta … sopra li restanti primi pesuni, et intrate di una sua casa in più membri consistente sita in questa Città di Nap. nella piazza d'arco … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

28.3.1579 - 28 de marzo 1579 … f. 280 Al s.r **Iac.o pignatiello** d. otto, et per lui ad amelio pinto diss.o per ducento carrette de terreno le ha cacciato da sua casa d'arco per tutto sabato p.o venturo che serando li 4 de ap.le pross.o venturo a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

31.3.1579 - Ult.o de marzo 1579 … f. 280 Al s.r **Iacono pignatiello** d. uno et mezo et per lui a m.ro matteo quintavalle diss.o per final pag.to de tutto ~~il tempo ha fabricato nela sua casa~~ le giornate de li fabricatori fatte in sua casa per tutto lo mese de marzo p.nte a lui con.ti d. 1.2.10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

P. Belmonte

27.3.1662 - ... si trasferirono a Chiaia all'incontro il palazzo del principe di Satriano, nella qual casa era don Ramiro Ravaschiero fratello del principe di Belmonte ... (Fuidoro, Giornali …, 1 1934 p.).

25.3.1722 - D. Oronzio Pinelli … Ma per esercitar la sua Carica dovè portarsi a Vienna, dove morì a' 25. di Marzo del 1722. privo d'Eredi Maschj. E' rimasto lo Stato a D. Anna Francesca sua unica Figlia, e Moglie di D. **Antonio Pignatelli** Principe del S.R.I., e di Belmonte, Grande di Spagna, Duca d'Acerenza, Marchese di S. Vincenzo, sesto Marchese di Galatone, Conte di Copertino, Signore delle Terre di Veglie, Leverano, S. Pietro, Rivello, Stato di Badolato, delle seconde cause di S. Caterina, Colonnello d'un Reggimento di Corazzieri di S.M.C.C., Generale di Cavalleria, e Comandante di esso Reggimento in questo Regno (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

1739 - **Pignatelli Antonio** P. Belmonte (Fraggianni, Lettere …, 1991).

12.8.1741 - La Principessa di Belmonte (Anna Pinelli) per prendere i bagni con quiete e senza imbarazzo di gente, si è ritirata colla sua famiglia nel casino del Principe di Belvedere (Giuseppe Maria Carafa) nel Vomero in vicinanza di Sant'Elmo (Fraggianni, Lettere …, 1991).

1.4.1785 - "A S.E. il sig. Principe di Belmonte Maggiordomo Maggiore di S.M. (D.G.) e Presidente della R. Accademia delle Scienze e Belle Lettere. Essendosi osservato dall'E.V. la gran quantità dei quadri dell'Azienda Gesuitica che si rattrovano in diversi siti della R. Casa del Salvatore, che vadano a perire ed a

logorarsi ... si compiacque ordinare a me qui sottoscritto, che unito al dipintore di Casa Reale D. Giuseppe Bonito avessimo osservato li migliori, che potessero stare a confronto con quelli che sono sopra Capodimonte ... scelsimo li seguenti al numero di venti ... Cinque quadri di diverse misure di Marco da Siena ... Napoli 1 Aprile 1785." Questo documento non fu conosciuto dal Filangieri di Candida che ha studiato nella nostra rivista tre di quei quadri, e propriamente le tavole di Marco da Siena che erano al Gesù Vecchio. Tornando a parlarne nella monografia sulla Galleria del Museo, egli suppone che quei dipinti sieno venuti a far parte delle collezioni reali nel decennio francese (Nap. Nob. XIV 1905, p.187).*

1797 - Acerenza … In oggi si possiede dal principe di Belmonte D. **Antonio Pignatelli**, col titolo di Duca (Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.30).*
- Belmonte … in oggi è della famiglia **Pignatelli** col titolo di principato (Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.240).*

1845 - Vedi l'incisione (mm.435 x 580) col titolo <<Apertura del VII. Congresso degli Scienziati Italiani a Napoli (20 settembre 1845)>> allegata in "Il Giornale Del Regno delle Due Sicilie", sabato 20 settembre 1845, n.206. <<Dalla chiesa (del Gesù Vecchio) per un adito interno le Maestà del re e delle Regine, i Principi e le Principesse reali, i Legati di potentati stranieri, i Ministri dello stato, i Capi, i Gentiluomini e le dame della real corte, le principali Autorità ecclesiastiche, militari e civili ed altri personaggi e dame invitati salirono alla tribuna, la quale ricorre intorno a tutta l'ampia sala del Museo mineralogico, di sopra il primo ordine di armadii, i quali, ornati di eleganti pilastrini e colonnine con buon disegno architettonico, racchiudono i tesori del regno minerale. Il piano della stanza istessa venne occupato dagli scienziati nel numero di oltre millequattrocento. Al mezzo della tribuna, dal lato destro di chi entrava, era una parte sporgente, distinta per larghi velluti chermisini ricadenti di fuori, orlati di bei galloni di oro; e colà s'assideva col Re la real famiglia. Stavagli dirimpetto nel mezzo degli scienziati il Presidente generale del congresso co' due Assessori commendatore D. **Antonio Spinelli** e principe di Belmonte, e col Segretario generale cav. Filioli>> (Il VII Congresso…, in Museo di Scienze…, p.105-106).

P. Montecorvino

1531-1532 - Le stesse «case grandi» di Giovan Tommaso, d'altra parte, si insediavano inequivocabilmente, già nella seconda metà del Quattrocento, su antiche case separate. E se è vero che con Michele d'Afflitto il complesso viene posto sotto un'unica proprietà, è vero anche che probabilmente esso doveva mantenere una duplice conformazione: fin dalla morte del figlio Tommaso risulta diviso tra gli eredi; e le residenze dovevano già trovarsi predisposte ad essere nuovamente divise, anche tenuto conto del fatto che non sono attestate ristrutturazioni per l'adeguamento alla nuova esigenza. Già nella Lafrery, inoltre, si notano due case a blocco; non viene riportata traccia di portico e cortile citati nei documenti, che possiamo ipotizzare fossero nel palazzo di sopra, oggi perduto, o anche in relazione all'attuale notevole scala settecentesca che, anzi, su quelle strutture potrebbe essersi impostata; il duplice blocco continuo viene, tuttavia, nella mappa, visibilmente interrotto da un 'dente' che deve corrispondere al corpo di fabbrica dell'ala destra del palazzo attualmente denominato d'Afflitto, che presenta un portalino quattrocentesco a sesto ribassato. Nella documentazione d'archivio, che ha reso possibile seguire i passaggi di proprietà fino al XIX secolo, i palazzi vengono infine definiti 'di sopra' e 'di sotto'[84] (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.48).*
- [84] L'indagine non ha apportato il contributo sostanziale alla conoscenza delle fabbriche quattrocentesche o rinascimentali che si sperava; di essa tuttavia non sembra inutile dare brevemente conto: Ferrante e Tommasina d'Afflitto, indicati come eredi di Tommaso nelle carte del monastero di San Domenico, sono citati perché insolventi e quindi condannati a pagare il censo all'istituzione domenicana, tra il 1531 e il 1532 (ASNa, Mon. sopp. 450 II, Libro dei censi del 1532; vol. 436, f. 21). In realtà gli eredi inizialmente risultano, da altre risultanze documentali, Giulia e Tommasina d'Afflitto, che nel 1536 avevano già diviso la grande residenza del conte di Trivento, descritta come composta di *domos magnas in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes cum porticali, curti et iardeno*; sarà poi Giulia a vendere a Ferrante, nuovo conte di Trivento la sua parte (ASNa, Mon. sopp. 436, f. 21; ivi, vol. 593, f. 59). Questa parte, indicata d'ora in poi come 'palazzo di sopra', da Ferrante verrà devoluta al figlio Fabio nello stesso anno (Ivi, vol. 635, f. 327); nel 1609 perviene da Ferrante, probabilmente figlio di Fabio in censo a Quintio Bongiovanni (Ivi, vol. 436, f. 21; vol. 635, f. 383) e da questi, nel 1621 a Giovan Domenico Marrano (Ibidem) che ne è proprietario ancora negli anni Cinquanta del secolo. Dal censo nei confronti del monastero si affrancherà infine Rodolfo Marano nel 1851, testimoniando dunque che a quella data la casa era ancora nelle mani dei proprietari seicenteschi. Il palazzo di sotto verrà devoluto nel 1538 da Tommasina d'Afflitto e dal marito Annibale de Gennaro, barone di Nicotera a beneficio del figlio **Giulio** (SNSP, ms. 28 C 9, ff. 61t02); il portico doveva pertenere al palazzo di sopra, visto che questo è più semplicemente descritto come 'casa con giardino'. Secondo questa fonte sarebbe Giulio a vendere il palazzo al monastero di San Marcellino. In realtà secondo

altra fonte, più precisamente, sarebbe Beatrice d'Anna che nel 1555, dopo aver comprato la casa da Giulio la cede al monastero come dote monacale di sua nipote Zenobia Concale (ASNa, Mon. sopp. 2807, f. 242). In ogni modo il palazzo, nel 1609, risulta proprietà del principe Ruffo di Scilla; dopo il 1684 e fino al 1701 esso risulta del **principe Pignatelli di Montecorvino** (Ivi, vol. 451, f. 35 v). Nel 1697, d'altra parte, il palazzo era legato ai **Pignatelli di Montecorvino** se è vero che in relazione ad esso viene conservato un documento sulla primogenitura del figlio maschio del defunto principe Aniello, Giulio Maria, già duca di S. Mauro. È da immaginare che la più recente chiosa «censo sopra il palazzo del Duca di Montecorvino» sulla transazione del palazzo «di sopra» tra Ferrante e Fabio d'Afflitto (Ivi, vol. 635, f. 327) non si riferisca a quest'ultimo ma per errore all'altro, o più in generale al complesso delle case devolute da Drusia d'Afflitto, di cui pure nel documento diffusamente si parla (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.48).*

5.5.1646 - Ricordo l'incresciosa lite apertasi tra il Card. Filomarino e alcuni nobili il 5 maggio 1646 ... Il Filomarino fece muovere la processione con le reliquie di S. Gennaro che non passò per Sedil Capuano. I nobili inseguirono il Cardinale nel nuovo itinerario e lo raggiunsero all'incrocio fra il seggio di Montagna e via Nilo ... si posero in fuga e introdussero le reliquie nel cortile del prossimo **palagio del signor don Anello Pignatello, principe di Montecorvino** ... Il Cardinale fu fatto ritirare nel vicino palazzo dei signori Bologna, ove depose gli abiti pontificali (BNN, ms. X, B-65; ASPN. 73 1953-54, p.171).
- Deputati … raggiunto il Cardinale nel vicolo di Santa Maria a Pignatelli ... e le Reliquie (del sangue di S. Gennaro) condotte nel **Palagio quivi vicino del Principe di Montecorvino**, rimasero in potere della Città. Mostrava S. Eminenza volontà di non volerle abbandonare: ma avvertita dal Capitan della guardia del Vicerè a pensare alla salvezza di sua persona, le convenne acchetarsi, e ritirarsi tutta smarrita nella Casa di Cesare di Bologna (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.74).*
- In quest'anno del 1646. il quinto giorno di Maggio … i Deputati … sollecitarono poi i passi appresso il Cardinale, sicchè lo giunsero al vicolo di Santa Maria a Pignatello avanti la **casa del Consigliere Giulio Mastrillo** ... così che fu preso il Cardinale d'un tale spavento, che tremando, e battendo i denti, tutto freddo e pallido rimase tramortito … Lo condussero a rinvenire nella casa vicina di Cesare Bologna ... e ridussero il sangue, e la testa nella Chiesa di S. Angelo a Nido (De Santis, Il tumulto ..., p.61-62).*

30.8.1653 - Fracanzano Cesare … 1653, 30 agosto *A Francesco Gentile D. 20. E per lui al **principe di Montecorvino** che li paga a Salvatore Mosca per lo prezzo di un quadro di Fracanzano con l'effigie di Nostro Signore preso e presentato ai Giudici avanti Pilato* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.73).*

10.10.1653 - 10 ottobre 1653 … A D. Francesco Gentile D. sei e per lui al **Principe di Montecorvino** (Aniello Pignatelli?) per altri tanti e per lui a Salvatore Mosca a conto del prezzo di dui quadri che li haverà da fare et consignare cioè uno della morte di S. Gioseppe et l'altro di nostro Signore nella Croce con espressa conditione che non piacendoli detti quadri et non essendo d'accordo del prezzo sia tenuto detto Salvatore restituirli subito detti D. sei li quali quadri li haverà da fare per la fine del presente mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, f.375; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.102).*

11.1.1655 - 11 gennaio 1655. Al quondam reggente Ferrante Brancia D. 20. E con firma del **principe di Montecorvino** al quale spettano. E per lui a Simone Bruno a compimento di D. 45, che li altri l'ha ricevuti D. 10 per il Banco dei Poveri con poliza di Francesco Gentile e D. 15 contanti. E sono per prezzo di un quadro grande che li ha fatto e consegnato con l'effigie di Nostro Signore e del Glorioso Beato Gaetano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

1684-1701 - [84] Il palazzo di sotto ... dopo il 1684 e fino al 1701 esso risulta del principe **Pignatelli di Montecorvino** (Ivi, vol. 451, f. 35v). Nel 1697, d'altra parte, il palazzo era legato ai **Pignatelli di Montecorvino** se è vero che in relazione ad esso viene conservato un documento sulla primogenitura del figlio maschio del defunto principe Aniello, Giulio Maria, già duca di S. Mauro. È da immaginare che la più recente chiosa «censo sopra il palazzo del Duca di Montecorvino» sulla transazione del palazzo «di sopra» tra Ferrante e Fabio d'Afflitto (Ivi, vol. 635, f. 327) non si riferisca a quest'ultimo ma per errore all'altro, o più in generale al complesso delle case devolute da Drusia d'Afflitto, di cui pure nel documento diffusamente si parla (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.48).*

19.11.1705-21.10.1707 - Al Sig.r duca di S. Angelo figlio et herede del q.m Reggente Galeota rende al nostro Monast.o annui d.ti nove e tari uno di cenzo emfiteotico sopra un Palazzo sito al Vico che si dice dell'Impisi incontro il Palazzo del Sig.r **Prencipe di Montecorvino** detto Palazzo q.le hoggi si possiede dal sud.o Sig.r Duca di S. Angelo nel nome sudetto olim si possedeva dal q.m Nicolò Bologna … A 19 di 9bre 1705 … Gioseppe Capece Galeota … casa palazziata sita nella strada di Seggio di Nido e proprio dove si

dice il vico dell'impisi … A 16 di 9bre 1706 … Gioseppe Capece Galeota … A 21 di 8bre 1707 … Gioseppe Capece Galeota (ASNa, Mon. sopp. 4000, p.26).

M. Spinazzola

5.9.1606 - 5 settembre 1606 ... Al marchese di Spinazzola [Pignatelli] D. 25. E per lui ad Abramo Vinches pittore dite ce li pago per caparro di D. 150 et sono per lo prezzo di uno quadro di cappella c'ha da fare per servizio del detto marchese con la Madonna Santissima del Carmelo, S. Gio Batta, S. Francesco d'Assisi e S. Francesco di Paola, che per tanti sono convenuti insieme, da consegnarcelo per Natale prossimo futuro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398).*

11.9.1606 - Al marchese di Spinazzola … ad Abramo Vinches … quadro di cappella c'ha da fare per servizio del detto marchese con la Madonna Santissima del Carmelo, S. Gio Batta, S. Francesco d'Assisi e S. Francesco di Paola … Per il medesimo banco, il pittore riceve dal marchese altri D. 25 l'11 settembre 1606. Da questo pagamento si evince che le misure del quadro dovevano essere di larghezza palmi nove e lunghezza palmi 13 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398).*

26.1.1607 - 26 gennaio 1607 ... A Francesco Bruno D. 75. Et per lui a Abramo Vinces pittore a conto di D. 150 per lo prezzo d'uno quatro grande di cappella li ha fatto e consegnato per esso al marchese di Spinazzola nel quale vi è dipinta la Madonna Santissima del Carmine, S. Gio Battista, Santi Francesco d'Assisi e di Paola, che li altri D. 75 se li sono dati per detto nostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398).*

29.5.1612 - 1612 à 29 di Mag.o Martedi f. 1601 Al Mar.se di Spennazzola d. quarantadua Et per lui a fran.co vaccaro d.e à comp.to di d. sissantadua che l'altri l'have havuti per banchi et sono per final pagam.to di pittura d'arme, et Scudi che ha fatto per suo ser.o d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.652; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Camillo Caracciolo principe di Avellino D. 3284.0.6. E per esso al marchese di Spinazzola **Francesco Pignatelli**, a saldo del capitale e terze decorse di annui D. 210, venduti dal girante con patto *de retrovendendo* il 10 giugno 1608, giusta cautele in curia del notaio Fabio Romano per il quondam notaio Ascanio Segnino. Il notaio Antonio Romano, in curia del detto Fabio Romano, fa fede, tra l'altro, che nel suddetto patto *de retrovendendo* era stabilito che D. 2000, anticipati dalla quondam Cornelia Filomarino, madre del Pignatelli, si sarebbero dovuti invertire in compre, conforme a quanto era fissato nelle lettere dotali di lei: condizione che non più da osservare, data la morte così di lei come degli altri suoi figliuoli, e fratelli del marchese di Spinazzola, marchesi **Decio e Giovan Battista Pignatelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.3; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.264).*

1624 - Carrafa Portia M. Spinazzola e P. Mondorvino nel 1624 rifiutò Mondorvino a suo figlio **Mario Pignatello**.

P. Strongoli

20.7.1715 - 1715 a 20 luglio … f. 2971 Al Mon.ro di S. Ligorio d. quindeci tt. 2.15 con firma di d.a Violante Pignatelli Abb.a a Diego Paulella dite sono per lo prezo di legnami da lui venduti e consignati per la fabrica fatta nella loro casa sita à S. Biase dove abita il s.r Pren.pe di Strongoli, e resta intieramente sodisfatto, a lui cont.i con sua f.a d. 15.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.960; Pinto, Ricerca 2013).

28.7.1715 - 1715 a 28 luglio … f. 2971 Al Mon.ro di S. Liguoro d. quindeci con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a M.ro Nicola Tortora fabricatore diss'esserno à conto dell'opera di fabrica sta facendo nella loro casa sita à s.to Biase ove habita il Sig.r P.npe di Strongoli [Pignatelli], et a lui cont.i con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.1130; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Agosto … f. 1304 Al Mon.ro di S. Ligorio d. dieci con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro Nobile Tortora dite sono a comp.to de d. 25 et in conto della fabrica stà facendo nella Casa di S. Biase, ove abita il Pren.pe di Strongoli, e per esso à Geronimo Padiglione per altretanti, e per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1715 - 1715 a 19 Agosto … f. 1569 Al Mon.ro di S. Ligorio d. trentuno con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro Nobile Tortora fabricatore dite sono à comp.to di d. 50 per tanto ha imp.o l'opera di fabrica da lui fatta nella casa del loro Mon.ro ove abita il Pren.pe di Strongoli iusta l'apprezzo fattone dal d. donato

Gallarano loro Ingegnero e resta intieramente sodisfatto e per esso al d.o ut s.a d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.72; Pinto, Ricerca 2013).

3.1.1731 - [f. 316v] … 1731 a p.° Gennaro … a 3 detto la Sig.ra Anna M.a Pignatelli pagò la sua dote per B.co del Popolo, con poliza delli Sig.ri D. Ferdinando Pignatelli Principe di Strongoli, d.a Lucrezia Pignatelli, e d.a Maria Caracciolo, q.li si sono impiegati per rifezzione di fabrica per cagione del terramuoto con libarazione della Corte Arciv.le a 15 genn.ro 1733 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1733 - [f. 316v] … 1731 a p.° Gennaro … a 3 detto la Sig.ra Anna M.a Pignatelli pagò la sua dote per B.co del Popolo, con poliza delli Sig.ri D. Ferdinando Pignatelli Principe di Strongoli, d.a Lucrezia Pignatelli, e d.a Maria Caracciolo, q.li si sono impiegati per rifezzione di fabrica per cagione del terramuoto con libarazione della Corte Arciv.le a 15 genn.ro 1733 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

S. Orta e Toritto

Stefano, s. Francesca del Giudice

- **Stefano** secondogenito figliuol di Tomaso, havendo tolta per moglie Francesca del Giudice del seggio di Nido, fra l'altre cose, ch'egli n'hebbe in dote, fù il Castello d'Orta presso la Città d'Aversa; onde leggiamo, che nel 1448. il Re per quello vi presta il suo assenso … Procreò **Stefano** con Francesca sua moglie tre figliuoli, Cesare, Teseo, e Tomaso Berardino … (De Lellis, Discorsi …, II 1663 p.109-111).*
- Della qual gloria non lasciò erede, se non che un secondo *Angelo*, il quale finalmente diede alla luce *Carlo*, *Palamede*, e ***Stefano***, da cui discendono quanti oggi se ne contano nella famiglia de' **Pignatelli**. Conciossiachè da *Carlo* trassero la loro origine li Duchi di *Montelione* Conti di *Borello*, da *Palamede* i Marchesi di *Cerchiara* Principi di Noja, ed i Marchesi di *Lauro*, e da **Stefano** Signore di Orta i Signori di *Turitto* (Nuovo dizionario istorico …, 1796 p.73).*

1493 - Toritto … nell'anno 1493 da Ferrante I.° fu venduto a Cesare di **Stefano Pignatelli**, nella discendenza del quale rimase insino all'anno 1600, in cui ne troviamo Signore un'Orazio della Tolfa prima Duca di Grumo. Alvina figlia di lui maritata in seconde nozze con Luzio de Sangro marchese di San Lucido nell'anno 1623 portollo in dote a quella illustre famiglia … (Garruba, Serie critica de' sacri Pastori baresi, 1844 p.915).*

Cesare

1473 - Di Tomaso Berardino non ritroviamo altro, sol che nell'anno 1473. vendè al medesimo **Cesare** suo fratello maggiore la parte che gli toccava della villa d'Orta. **Cesare** adunque rimase assoluto Signore d'Orta … essendo anche Signor di Turitto in Terra di Bari (De Lellis, Discorsi …, II 1663 p.109-111).*

10.10.1487 - 1487, 10 ottobre · Napoli (Castelnuovo). Ferdinando I re. Ordina a Pietro Oliviero di Napoli di recarsi nella terra di Toritto, infeudata a **Cesare Pignatelli** di Napoli, di accertarsi della verità sul ricorso di quest'ultimo circa la menomazione subita nei diritti spettantigli e di decidere secondo giustizia (16 a). 1487, 10 ottobre · Napoli . Ferdinando I re. Nomina **Cesare Pignatelli** di Napoli sua vita durante credenziere della dogana della città di Bisceglie in Terra di Bari, in cambio del credenzierato del fondaco della città di Molfetta, con l'annua provvigione di once 10 (15 a) (Mazzoleni, Regesto della Cancelleria …, 1951 p.162).*
- **Pignatelli Cesare** ... credenziere di Bisceglie nel 1487 (Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.263).*

1493 - Toritto … nell'anno 1493 da Ferrante I.° fu venduto a **Cesare** di Stefano **Pignatelli**, nella discendenza del quale rimase insino all'anno 1600, in cui ne troviamo Signore un'Orazio della Tolfa prima Duca di Grumo. Alvina figlia di lui maritata in seconde nozze con Luzio de Sangro marchese di San Lucido nell'anno 1623 portollo in dote a quella illustre famiglia … (Garruba, Serie critica de' sacri Pastori baresi, 1844 p.915).*

1494 - **Cesare** adunque rimase assoluto Signore d'Orta … essendo anche Signor di Turitto in Terra di Bari, ch'egli comprò dal Re Ferdinando I. e nell'anno 1494. n'hebbe l'assenso dal Re Alfonso secondo (De Lellis, Discorsi …, II 1663 p.109-111).*

1495 - **Pignatelli Cesare** ... L'obito del 12 ottobre, più recente, potrebbe riferirsi al **Cesare** figlio di Stefano e di Francesca* Pignatelli, signore di Toritto dal 1495, credenziere di Bisceglie nel 1487 e successivamente regio consigliere e luogotenente del gran camerario. Marito di Antonella Pelagano, fu padre, tra gli altri, di Francesca* ed era già defunto nel 1510. Lasciò un ricco legato alla chiesa di S. Maria dei Pignatelli, del seggio di Nido, di cui era patrono (Ms. Tutini, III ff. 195v, 203v, 204v; Una cronaca, p.207-208; D'Agostino, La capitale …, 1979 p.202; Leone, p.578; Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.263).*

1497 - **Cesare** … con il figlio Alessandro fu investito di una rendita perpetua sulla dogana del sale di Napoli nel 1497 (www.genmarenostrum.com)

1499 - **Cesare** … ebbe concessione di tenere un libero mercato nel castello di Orta nel 1499 (www.genmarenostrum.com)

1510 - cosi anche nel 1510. gli Eletti di quel tempo reintegrarono Alfonso Protonobilissimo Barone di Leporano à gli honori, & alle prerogative della piazza di Capuana, come si legge nel libro della Città .
Magnificus Alphonsus Prothonobilissimus alias Faccipecora Baro, et utilis Dominus Castri Leporani, etc. de nobili genere Neapolitano, et antiqua familia de nobili Sedili Capuana procreatus, cuius uxor est Domina Polisena Pignatella, filia legitima, et naturalis ***quond****. **Magnifici Militis Domini Cæsaris Pignatelli** de Sedile Nidi, Regij Consiliarij Locumtenent. Magni Camerarij, cum gaudeat Privilegijs, et immunitatibus dicti Sedilis Capuana, et Neapolis, et ut in omnibus innotescat ad conſortium nobilium Neapolitanorum, et dicti eius Sedilis, quatenus opus est, reintegrari, restitui, et reputari cupiens daclaratur etc.* (Reg. Privil. civitatis Neap. in Trib. S. laurentij; Tuttini, Dell'origine …, 1644 p.137).*
- **Pignatelli Cesare** ... L'obito del 12 ottobre, più recente, potrebbe riferirsi al **Cesare** figlio di Stefano e di Francesca* Pignatelli, signore di Toritto … ed era già defunto nel 1510 (Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.263).*

1663 - Stefano secondogenito figliuol di Tomaso, havendo tolta per moglie Francesca del Giudice del seggio di Nido, fra l'altre cose, ch'egli n'hebbe in dote, fù il Castello d'Orta presso la Città d'Aversa; onde leggiamo, che nel 1448. il Re per quello vi presta il suo assenso … Procreò Stefano con Francesca sua moglie tre figliuoli, **Cesare**, Teseo, e Tomaso Berardino … Di Tomaso Berardino non ritroviamo altro, sol che nell'anno 1473. vendè al medesimo **Cesare** suo fratello maggiore la parte che gli toccava della villa d'Orta. Cesare adunque rimase assoluto Signore d'Orta … essendo anche Signor di Turitto in Terra di Bari, ch'egli comprò dal Re Ferdinando I. e nell'anno 1494. n'hebbe l'assenso dal Re Alfonso secondo, fù ancor costui molto pietoso Cavaliere, onde havendo lasciato un grosso legato a Santa Maria de' Pignatelli della Città di Napoli, i Governadori d'essa ogn'anno collocano a marito tre povere vergini, con cinquanta scudi di dote: e, in virtù della dispositione di esso **Cesare**, fù sua moglie Antonella Palagana figliuola di Goffredo Signor di Santo Vito, con la quale generò cinque figliuoli maschi, che furono Alessandro, Troiano Abbate, Sigismondo, Gio. Battista, & Anibale … (De Lellis, Discorsi …, II 1663 p.109-111).*

1992 - **Pignatelli Cesare** ... L'obito del 12 ottobre, più recente, potrebbe riferirsi al **Cesare** figlio di Stefano e di Francesca* Pignatelli, signore di Toritto dal 1495, credenziere di Bisceglie nel 1487 e successivamente regio consigliere e luogotenente del gran camerario. Marito di Antonella Pelagano, fu padre, tra gli altri, di Francesca* ed era già defunto nel 1510. Lasciò un ricco legato alla chiesa di S. Maria dei Pignatelli, del seggio di Nido, di cui era patrono (Ms. Tutini, III ff. 195v, 203v, 204v; Una cronaca, p.207-208; D'Agostino, La capitale …, 1979 p.202; Leone, p.578; Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.263).*

C. Borrello, D. Monteleone

Carlo (1421-1476), figlio di Tomaso, s. Mariella Offieri

… - **Carlo** secondogenito d'Angiolo [? di Tomaso] fu Cavalier dotato di molto senno, e prudentia, per lo che fu molto caro al Rè Alfonso Primo [1442-1458] … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- **Carlo** secondogenito figliuolo di Tomaso, e di Cicella Filomarino, fù cavaliere dotato di molto senno, e d'una somma prudenza, perloche ne divenne molto caro ad Alfonso Primo e Ferdinando (1458-1494) suo figliuolo Re di questo Regno … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.121).*

31.8.1431 - Il 31 agosto 1431 Biondo (o Bernardo), Stefano, Troilo Pignatelli, maggiori di 18 anni e Palamede, **Carlo** e Lancillotto figli minori, con il consenso della madre Cicella Filomarino moglie del defunto Tommaso, oltre che madre e tutrice dei detti figli minori, accedono all'eredità dello stesso Tommaso. Nel documento si parla di ereditare «bona stabilia sistentia in Provincia Terre Labori, et presertim in Civitate Neapolis, Averse, Summe, Acerrarum» (ASNa, Archivi Privati, Aragona Pignatelli Cortes, n. 132; Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.50).*

13.6.1444 - In nomine Domini nostri Jhesu Christi. Amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quatringentesimo quatragesimo quarto. Regnante serenissimo domino nostro / domino Alfonso Dei gratia rege Aragonum Sicilie citra et ultra Farum, Valentie, Hungarie, Jherusalem, Maioricarum, Sardinie, Corsice, comite / Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Rossilionis et Ceretanie, regnorum vero

tercius huius regni Sicilie citra / Farum anno decimo aliorum regnorum suorum anno vicesimo nono, feliciter Amen. Die tercio decimo mensis iunii septima indictione, Neapoli. Nos Pi / ppus Vaglian[ti] de Neapoli ad contractus iudex, Antonius Nanni de Ricasulis et (Fracte) publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate / notarius et testes subscripti subtus ad hoc specialiter votati et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod constitutis / nobilibus viris egregio domino Troylo Pignatello de Neapoli milite et Lanczillocto Pignatello de Neapoli fratribus, filiis et heredibus ac successoribus / quondam nobilis et egregii viri domini Thomasii Pignatelli de Neapoli militis, agentibus pro se ipsis et quibuslibet eorum pro rata contingentis / [tempori] cuiusque ipsorum heredum et successorum ex parte una, et **Carlo Pignatello** de Neapoli similiter filio et herede dicti quondam domini Tomasii agente pro / se et suis heredibus et successoribus ex parte altera; prefati vero fratres dominus Troylus et Lanczilloctus coram nobis asseruerunt et in veritatis testi / monio legitime recognoverunt presente, audiente et intelligente dicto **Carolo** fratre eorum se ipsos et quemlibet ipsorum habere, tenere et possidere / hereditario nomine quo supra pacifice et quiete in communi et indiviso cum aliis etiam eorum fratribus domino Bernardo Stefano et domino Palamidesso / domos duas coniunctas sitas in platea Nidi iuxta viam publicam, iuxta domos et bona heredum quondam domini Malicie Carrafe, iuxta domos / quas tenet Nicolaus Digelosus et alios confines videlicet quilibet ipsorum pro una parte contingente francas, liberas et exemptas dictas domos et dictas duas partes eorum liberas et exemptas / ab omni venditione, alienatione, iure, censu, redditu vel tributo, angaria et peranga / riam et a quolibet alio onere, genere et specie serviciorum et nemini per eos et quemlibet ipsorum venditas, alienatas, obligatas aut alicui / oneri vel obligationi submissas ex certis bonis serviciis fraternalibus prestitis et factis per ipsum Carolum eisdem fratribus suis continuanter / fraternali moti sicut dixerunt et ex certis aliis iustis causis iuste moventibus et inducentibus mentiurn eorum sicut dixerunt omni meliori / et cautiori via, modo et forma quibus possint donaverunt, dederunt et alienaverunt donationis titulo irrevocabiliter inter vivos et ex causa / donationis premisse iure proprio et in perpetuum per fustem dederunt, tradiderunt et assignaverunt eidem **Carlo** fratre eorum tantum grato et [...] / atque digno maioris donationis et retribucionis ita quod insinuatione licentia et decreto curiae et iudicis [non indignat] ad semper et omni / [tempori] omni sollepnitate vigore cum sit rectis et pure de [...] eorum procedat et quod [...] donate corporalis possessio non pervenitur ad / donatarium infra annum revocari posse secundum consuetudinem civitatis Neapolis cui vel illi tali consuetudini renuntiaverunt expresse et in / hac partem revocaverunt et annullaverunt. Ita quidem quod dicte due partes ex nunc in antea dictarum domorum cum iuribus et omnibus membris et pertinenciis / earum omnibus sic france ut supra ex dicta donationis causa traseant in dominio proprietate possessione et potestate dicti **Carogli** et eius heredum [...] - (ASNa, Archivio privato Carafa di Maddaloni, II.D.13; De Divitiis, Architettura …, 2007 p.207-210).*
- Lo stato di conservazione della pergamena II.D.13 non ha consentito la sua trascrizione integrale.

21.8.1448 - Fino alla metà del XV secolo essa copriva una superficie minore di quella attuale, risultando, da documenti di archivio, la esistenza di un giardino limitrofo alla proprietà Carafa (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.187).*
- Strumento stipulato sal Notaio Nicola Marino de Mercurio di Napoli in data 21 agosto 1448, per una convenzione tra Tomasello Carafa e don **Carlo Pignatelli**, relativa ad una finestra aperta in una stanza dei Carafa e prospettante nel giardino di don **Carlo** sito al Seggio di Nido; si conviene che la finestra avesse dovuto restar «con esser lecito a don **Carlo** di alzare il muro del suo giardino in altri palmi cinque» (ASNa, Archivio Pignatelli, pergamene, Istrom. 102; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.191).*

1452 - **Carlo** (1421-1476) … fu molto caro al Rè Alfonso Primo, onde nel 1452. volendo Carlo allargare, & accomodare una sua casa nella contrada di Nido, ne havendo luogo da poter ciò commodamente fare hebbe in dono da quel Rè una strada pubblica per tale effetto (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- **Carlo** … molto caro ad Alfonso Primo (1442-1458) e Ferdinando (1458-1494) suo figliuolo Re di questo Regno, quindi nel 1482.(?1452) volendo **Carlo** allargare, & accomodare una sua casa nella contrada di Nido, ne havendo luogho da poter ciò comodamente fare, hebbe in dono dal Re Alfonso una strada publica, per quel che ne riferisce il Campanile, per iscrittura però io de regali registri ritrovo nell'anno 1452. esser stato donato dal Re Alfonso a **Carlo**, per se, e suoi heredi, e soccessori, un certo territorio vicino a San Pietro ad Ara di Napoli da potervi fabricar case, dandogli anche autorità, acciò che potuto havesse ciò comodamente fare, di poter chiudere una strada publica; onde ò il Campanile havrà preso errore nel luogo ove fu conceduto a **Carlo** il poter chiudere la strada, ò saranno due differenti concessioni, il che farà più verisimile rispetto a i meriti di **Carlo** ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.121).*
- A proposito della residenza di **Carlo** il de Lellis riporta le parole a suo dire scritte da Filiberto Campanile, secondo il quale «nel 1482 volendo Carlo allargare una sua casa nella contrada di Nilo (...) ebbe in dono dal Re Alfonso una strada pubblica, per quel che ne riferisce il Campanile»; de Lellis a questo punto eccepisce: «per iscritture però io de regali registri ritrovo nell'anno 1452 esser stato donato dal re Alfonso a Carlo (...) un certo territorio a S. Pietro ad Ara di Napoli da potervi fabbricare case, dandogli anche autorità (...) di poter chiudere una strada»[90] A questo punto fa due ipotesi; la prima è che il Campanile abbia sbagliato nelle

indicazioni della datazione e del sito urbano cui la notizia pertiene; la seconda è che si tratti di due concessioni diverse. In realtà, nel leggere le notizie riportate dal Campanile[91], ci si accorge che esse sono state citate in maniera inesatta da de Lellis; il primo infatti riferisce che il dono da parte di Alfonso a **Carlo** di una strada pubblica non è avvenuto nel 1482, ma nello stesso 1452 cui fa riferimento de Lellis; entrambi dunque si riferiscono evidentemente alla stessa notizia, riportata dai Registri di Cancelleria, in quanto troppe sono le coincidenze delle due in oggetto, compresa la notizia relativa alla strada; in ogni caso è possibile che la svista contenuta nel volume del de Lellis sia frutto di un errore di stampa e non riferibile allo stesso autore. Probabile invece è che Campanile, in seguito a una lettura approssimativa, o parziale, o - cosa assai probabile - riferita da altri, del documento della Cancelleria, abbia creduto che l'abitazione ricadesse nel seggio di Nido, non soltanto per approssimazione con la provenienza delle residenze di famiglia all'interno della geografia insediativa in città, ma anche per il fatto che, effettivamente, come abbiamo visto, ancora al 1448 l'attuale palazzo Pignatelli a Nido, o come ora sembra probabile parte di esso, apparteneva a Carlo. E' dunque accertato che proprio nel 1452 Carlo deve essersi spostato con la sua numerosa prole dalla casa di Nido, in cui precedentemente era attestato, nella nuova casa presso San Pietro ad Aram, lasciando il diritto di rimanere nella vecchia casa a uno dei suoi fratelli (Rago, La residenza ..., in Quaderni del Dipartimento ..., 2008 p.48).*

1476 - Santa Maria de Pignatelli ... ov'è uno sepolcro di marmo vi è scolpito lo sotto scritto EPITAPHIO.
D. M.
Carolo Pignatello equiti Neap. virtutibus
Ornatissimo, Aetatis suæ annum quinqua
simum quintum agenti, cum omni
benivolentia, et admiratione, Annoq; Mil
lesimo, quatricentesimo, septuagesimo
sexto salutis Christianæ defuncto.
Hettor Pignatellus Montis Leonis Burreliq;
Comes filius pientissimus faciendum curavit.
In volgar sermone vol dire questo. A Dio Massimo. A Carlo Pignatello Napolitano di virtù ornatissimo, menando l'anno dell'età sua cinquanta cinque con benivolenza et admiratione di tutti. Et essendo morto nell'anno della Salute Christiana, mille quattrocentosettantasei. Hettore Pignatello Conte di Montelione e di Borrello, figlio pijssimo fe fare questo sepolcro (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.34).*
- **Carlo** … e finalmente morendo in Napoli fu sepellito nella Chiesa di santa Maria de' Pignatelli, ove da Hettorre suo figliuolo gli fu scritto il seguente Epitaffio. ***Carolo Pignatello*** *Equiti Neapolit. viro virtutibus ornatissimo, et aetatis suae ann. LV. agenti cum omnium benivolentia, et admiratione annoq. 1476. salutis christianae defuncto Hettor Pignatellus Montisleonis, Borrelliq. Comes filius pientissimus facere cur*. (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- S. Maria de' Pignatelli … Nel sepolcro di marmo à sinistra dell'Altar maggiore si legge.
D. O. M.
Carolo Pignatello Equiti Neapolitano virtutib. ornatiss.
aetatis suae annum quinquagesimum quintum agenti cum
omni; benevolentia, ac admiratione, annoq; millesimo, qua-
tricentesimo septuagesimo sexto Salutis Christianae defun-
cto. Hector Pignatellus Montisleonis, Burrelliq; Comes
Fil. pientiss. faciundum. C.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.295).*
- **Carlo** ... e passato da questa all'altra vita, fù sepolto in Napoli nella Chiesa di Santa Maria de Pignatelli, dove Ettorre suo primogenito gli eresse in un avello di marmo il seguente epitaffio.

Carolo Pignatello Equiti Neapolitano
Viro virtutibus ornatissimo, et aetatis suae
ann. LV. agenti,
Cum omnium benevolentia, et admiratione
Annoq. M.CCCC.LXXVI salut. Christianae defunto
Hector Pignatellus Montisleonis, Borrelliq;
Comes filius sapientissimus facere cur.

(De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.122).*
- Il sepolcro fu fatto dopo il 1501 in quanto Ettore nell'epitaffio è indicato conte di Borrello e Monteleone

Caterina m. 28.8.1513, figlia di Carlo, s. 1469 Onorato Gaetani C. Fondi c.1402-25.4.1491

1469 - Era il Conte (Onorato) già molto vecchio, & restato vedovo di Francesca, quando trovandosi egli una mattina in una Chiesa à udir messa, s'abbattè à veder in quel luogo **Caterina Pignatella** figliuola di Carlo, la

quale era allora fanciulla & di maravigliosa bellezza, e fisamente riguardatola, & sapendo la nobiltà del padre, benchè in quel tempo poverissimo cavaliere, incontinente gli cadde nell'animo che costei dovesse esser sua moglie; & non volendo in questa cosa operar altro mezzano di se medesimo, montato un dì à cavallo sen'andò à casa del Pignatello (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.226).*
- **Pignatelli** … Delle figliuole di Carlo … **Caterina** fu moglie d'Honorato Gaetano d'Aragona Conte de Fondi, che a quel tempo era un de' primi Signori del Regno, la quale havuta tenne egli sempre carissima (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- Honorato … veggo due mogli Francesca di Capova … e **Caterina Pignatella**, amendue Napoletane (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.190).*
- Hebbe Honorato due mogli D. Francesca di Capua ... e l'altra **Catarina Pignatella**, con le quali fè ... Lucretia l'altra figliola fù maritata al Conte Henrico Pandone di Venafro ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I p.211).*
- Onorato II sposò in prime nozze Francesca di Capua e, morta costei, sebbene avanzato in età, tolse a moglie **Caterina Pignatello** … (Amante, Memorie storiche …, 1903 p.134).*
- **Caterina Pignatelli** figlia di Carlo e Mariella Offieri

30.7.1485 - 1485, 20 settembre - Foggia - Priv. di Ferrante d'Aragona - Assenso alla vendita della baronia di Trentola, del feudo di Giugliano e di alcuni mulini feudali, fatta da Onorato Gaetani conte di Fondi a favore di **Caterina Pignatelli** contessa di Fondi, sua moglie, per duc. 7000, giusta istr. per not. Ciro Santoro di Napoli del 1485, 30 luglio, III, Fondi, ivi transuntato (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 4; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

9.8.1485 - 1485, 9 agosto - Napoli - Priv. di Ferrante d'Aragona - Ordine a Simonello Rocco, di Napoli, r. commissario di far prestare l'omaggio feudale dai vassalli della baronia di Trentola e Giugliano, a **Caterina Pignatelli**, contessa di Fondi (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 2; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

18.8.1485 - 1485, 18 agosto, III - Trentola - Istr. per not. Ciro Santoro di Napoli - Presa di possesso del feudo detto lo *feu de lugliano* nelle pertin. di Aversa e del feudo detto la *baronia di Trentola* ivi, da parte del milite Ettore Pignatelli di Napoli, procuratore di **Caterina Pignatelli**, contessa di Fondi, che li aveva acquistati da Onorato Gaetani per duc. 7000 (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 3; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

30.9.1485 - 1485, 30 settembre - Foggia - Priv. di Ferrante d'Aragona - Reintegra di **Caterina Pignatelli** contessa di Fondi, nel possesso della baronia di Trentola e del feudo di Giugliano, illecitamente usurpatigli da malversatori (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 5; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

22.4.1491 - **Pignatelli** … Delle figliuole di Carlo … **Caterina** fu moglie d'Honorato Gaetano d'Aragona Conte de Fondi … e morendo la lasciò Signora d'un molto ampio redagio, consistente non solo in beni burgensatici: ma anche feudali, e fra gli altri vi furono la terra di Maranola, e la baronia di Trentola, e Giugliano, senza quelle, ch'ella comprò essendo vedova, con danari lasciatile dal Conte suo marito, come furono Montecalvo, Corsano, con i feudi, e Casali di Pietrapiccola. Lasciolla oltre a ciò balia de' figliuoli, ch'egli haveva generati dalla primiera moglie (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- Atti presentati dalla contessa di Fondi, **Caterina Pignatelli**, vedova di Onorato Caetani … [vi è allegata la copia autentica del testamento di Onorato Caetano, del 22 aprile 1491] - (ASNa, Museo 99/151/I[4]; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.204).*

24.3.1494 - Alla morte di Ferdinando, anno 1493, raccolse la eredità del regno Alfonso II°, suo figliuolo, che, in anno 1494, per crisi finanziaria del regno, impoverito e spossato dalle guerre e dagli sconvolgimenti, vendeva, la terra di Montecalvo, di Corsano e terre annesse, insieme ai diritti giurisdizionali su le terre istesse, alla contessa di Fondi **Caterina Pignatelli** ed Ettore, suo fratello (google)
- Con diploma di re Alfonso II D'Aragona del 24 marzo 1494, le terre di Montecalvo, con i feudi annessi di Corsano e Pietrapiccola, furono vendute ai fratelli **Caterina** ed Ettore **Pignatelli**, quest'ultimo primo duca di Monteleone, conte di Borrello e viceré di Sicilia, che le tennero per sette anni (google)

5.3.1495 - 1495, 5 marzo - Napoli - Priv. di Carlo VIII - Conferma ad Ettorre Pignatelli e alla sorella **Caterina**, già contessa di Fondi, del possesso di tutte le loro terre e feudi, cioè: Montecalvo e Corsano in Principato Ultra, feudo di Trentola, baronia di Giugliano, mulino S. Antonio, Maranola e casali in Terra di Lavoro, con vassalli, redditi, giurisdizioni etc. (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 6; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

1497-1498 - **Caterina Pignatelli**, vedova del conte di Fondi e barone di Trentola: causa di appello a decreto della Gran Corte della Vicaria, emesso nel 1497, relativo al sequestro di un fondo sito nelle pertinenze di Aversa (1498); mag. Andrea Mariconda (ASNa, Processi antichi, SRC. Ordinamento Nicodemo n. 1/13; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.127).*

30.5.1507 - 1507, 30 maggio - Napoli - Priv. di Ferdinando I d'Aragona - Conferma della baronia di Trentola, feudo di Giugliano, alcuni mulini presso Aversa con casali e annessi a favore di **Caterina Pignatelli**, contessa di Fondi e di Ettore Pignatelli conte di Monteleone (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 8; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.156).*

28.8.1513 - **Pignatelli** … Delle figliuole di Carlo … **Caterina** fu moglie d'Honorato Gaetano d'Aragona Conte de Fondi … Et ella poscia morendo fe herede di tutto il suo havere Hettorre suo fratello (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- … essendo socceduto non solo alle terre paterne, ma a tutte quelle lasciategli da **Caterina Pignatella** Contessa di Fondi, cioè di Mottola, Giugliano, Trentola, Maranola, Montecalvo, Corsano, con i casali di Pietrapicciola, & altre (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.124).*

Ettorre m.1535, 1° C. Borrello 1501, C. Monteleone 1506, D. Monteleone 1527, s. Ippolita Gesualda

… - Accrebbe questa famiglia di non poco splendore la persona d'Hettorre primogenito di Carlo, di cui non vidde quella età più saggio, e più prudente Cavaliere. percioche non solo col suo maraviglioso ingegno fe egli acquisto di molte discipline, e virtù … Fù moglie d'Hettorre Hippolita Gesualda sorella di Luiggi Conte Consa, di cui egli hebbe un figliuolo chiamato Camillo, e due figliuole, una delle quali hebbe nome Costanza, che fu poscia maritata a Iacopomaria Gaetano Conte di Morcone, e l'altra Isabella, che fu moglie di Gianfrancesco di Capua Conte di Palena (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- Fù sua moglie D. Ipolita Gesualda sorella di Luigi Conte di Consa, e figliuola di Sansone Conte della stessa città, e di Costanza di Capua … Fè **Ettorre** con questa sua moglie due figliuoli maschi, e due femine, cioè D. Camillo, e D. Cesare, che morì giovane senza casarsi, D. Costanza maritata a Giacomo Maria Caetano d'Aragona Conte di Morcone figliuolo di Pietro Berardino Conte di Morcone, Logoteta, e Gran Protonotario del regno, & Isabella moglie di Paolo Siscara Conte d'Aiello, e poscia di Gio. Francesco di Capua Conte di Palena, da quai discesero i Prencipi di Conca (1512. priv. 12. vellam. f. 132; Cap. matrim. del 1508; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.129).*

1476 - … essendo socceduto non solo alle terre paterne (Carlo m.1476) … (1501. priv. 1. fol. 27; Campanile …; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.124).*

18.8.1485 - 1485, 18 agosto, III - Trentola - Istr. per not. Ciro Santoro di Napoli - Presa di possesso del feudo detto lo *feu de Iugliano* nelle pertin. di Aversa e del feudo detto la *baronia di Trentola* ivi, da parte del milite **Ettore Pignatelli** di Napoli, procuratore di Caterina Pignatelli, contessa di Fondi, che li aveva acquistati da Onorato Gaetani per duc. 7000 (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 3; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

24.3.1494 - Alla morte di Ferdinando, anno 1493, raccolse la eredità del regno Alfonso II°, suo figliuolo, che, in anno 1494, per crisi finanziaria del regno, impoverito e spossato dalle guerre e dagli sconvolgimenti, vendeva, la terra di Montecalvo, di Corsano e terre annesse, insieme ai diritti giurisdizionali su le terre istesse, alla contessa di Fondi Caterina **Pignatelli** ed **Ettore**, suo fratello (google)
- Con diploma di re Alfonso II O'Aragona del 24 marzo 1494, le terre di Montecalvo, con i feudi annessi di Corsano e Pietrapiccola, furono vendute ai fratelli Caterina ed **Ettore Pignatelli**, quest'ultimo primo duca di Monteleone, conte di Borrello e viceré di Sicilia, che le tennero per sette anni (google)

1495 - … hebbe **Ettorre** fin dai tempi del Re Ferdinando l'officio della mesura de Sali per se, suoi heredi, e successori nel Regio Fundaco di Napoli, e nel 1495. se ne scorge pigliar possesso (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.124).*

5.3.1495 - 1495, 5 marzo - Napoli - Priv. di Carlo VIII - Conferma ad **Ettorre Pignatelli** e alla sorella Caterina, già contessa di Fondi, del possesso di tutte le loro terre e feudi, cioè: Montecalvo e Corsano in Principato Ultra, feudo di Trentola, baronia di Giugliano, mulino S. Antonio, Maranola e casali in Terra di Lavoro, con vassalli, redditi, giurisdizioni etc. (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 6; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.155).*

… - … si rendè etiando carissimo al Rè Federigo d'Aragona (1496-8.1501), il quale il volse per un de' suoi più intimi Consiglieri, facendolo oltre a ciò Luogotenente del gran Camerlingo del Regno (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- lo fè di più lo stesso Re Federico suo consigliere, Revisore, e Visitatore della Regia Camera della Summaria, e poscia Luogotenente del gran Camerario (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.125).*

3.8.1499 - Promissio pro domino **Hectore Pignatello**. Die tercio mensis augusti secunde indictionis 1499 Neapoli in nostri presentia constituti magister Antonius Cappellus et magister Nardellus Manginus de Neapoli carpinterii sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico milite domino **Hectore Pignatello** de Neapoli promiserunt quilibet ipsorum in solidum eidem domino Hectore infra dies triginta utiles seu laboraturos a presenti die in antea facere et laborare portam unam de lignaminibus in **domibus eiusdem domini Hectoris** sitis in platea Nidi civitatis Neapolis in introytu seu porticati dictarum domorum illius altitudinis et largitudinis prout est dicta porta porticalis predicti et de illo labore prout est porta domus magnifici Francisci Marramaldi facta per ipsos magistros quam portam promisit laborare in ecclesia Sancte Clare de Neapoli et ultra dictam portam laborare frontale dicte porte et eum pertusare. Ita tamen quod dictus dominus Hector teneatur ipsum frontale assectari facere a frabicatoribus pro qua quidem porta ut supra laboranda dictus dominus Hector teneatur et sic promisit dare eisdem magistris tabulas omnia lignamina necessaria et chiovamina et pro eorum magisterio ducatos quatuordecim de carlenis de quibus dicti magistri receperunt ducatos quatuor alios quinque promisit dare in medietate dicti operis et residuum finito dicto opere et assectato ut decet in pace etc. etc. Presentibus judice Angelo de Golino de Neapoli ad contractus presbitero Antonio Pipe et Nicolao de Macchia (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1498-1499, car. 261; BMF, II H 7339, c. 731).*
- Cappello Antonio, falegname. 3 Agosto 1499. Insieme al medesimo Nardello (Magino) si obbliga con messer **Ettore Pignatello** per una porta alle sue case in piazza di Nido (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1498-99, p.261; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.93).*
- Mangino Nardello … 3 Agosto 1499. Si obbliga, insieme al Cappello, con Messere **Ettore Pignatelli** per una porta alle sue case in Piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.98).*

1501 - Li Luogotenenti della Regia Camera della Sommaria sono stati … **Ettore Pignatello** nel 1500. 1501. (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.39 app.).*
- Federigo d'Aragona (1496-8.1501) … Da questo Rè nell'anno 1502. ritroviamo, che 'l medesimo Hettorre compra le Terre di Monteleone, e di Borrello, insieme con altre Castella, e feudi per ducati 5200 (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- comprò dal Re Federico nel 1501. Borrello co' suoi casali, Bisiano, Rosarno, Cinquefrondi, col feudo di Morbogallico, e dallo stesso Re hebbe in governo perpetuo la città di Montelione, col castello, e porto di Bivona, e sua Dohana; in modo che se ne potesse chiamar Barone, e tener come robba feudale; e nella vendita, che gli fa il Re, si scusa che gli venda dette terre, asserendo havercele dovuto gratiosamente dar in dono per i suoi gran meriti, e per lo grande affetto, che perciò gli portava: ma che ciò faceva per la necessità, nella quale esso Re travagliato da molte guerre si ritrovava, e per non gravar i popoli d'insopportabili tributi, dandogli però gratiosamente il medesimo Re Federico nell'anno istesso 1501 in parte di remuneratione de' servigi ricevuti il titolo di Conte sopra la terra di Borrello, dal che si conosce l'error, che prende il Campanile, mentre và dicendo haver **Ettorre** cotal titolo di Conte dal Re Cattolico ricevuto (1501. priv. 1. fol. 27; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.124).*

1501 - Luigi XII (25.8.1501-15.5.1503) … grandemente informato del valor d'**Ettorre** quando venne al possesso di Napoli, sommamente l'honorò, confirmandogli non sol il titolo di Conte, con tutti o suoi Stati, ma lo fè anche suo Consigliere, e Ciamberlano. e perciò andato **Ettorre** in Francia in corte di quel Re, il qual de' suoi consigli servir si volea, fù sempre così dal Re, come da tutta quella corte tenuto in molta stima, e veneratione (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.125).*

12.11.1501 - Atti notarili, 1501-1638. Cassetta D. - Sono pergamene 82 che contengono istrumenti stipulati tra la città e i privati, o tra privati e privati per affari, in cui vi era interessata la città. Giovano alla conoscenza dell'antica topografia di Napoli i primi due istrumenti, uno dei 12 novembre 1501, e l'altro degli 8 aprile 1521, coi quali il monistero di Monteoliveto e quello di S. Chiara concedono in enfiteusi ad **Ettore Pignatelli** conte di Monteleone, alcuni pezzi di territorio sito nel luogo fuori Porta Reale detto Limpiano (Capasso, Catalogo ragionato …, I p.13).*

1505 - onde di lui racconta Girolamo Zurita, che nel 1505. stando **Ettorre** appresso del Re di Francia in molta gratia, s'adoperò notabilmente anch'in servigio del Re Cattolico Ferdinando, con mantener fra quei Re una tranquilla pace, e straordinaria amistà … (Zurita, lib. 6. an. 1505; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.125).*

1506 - Venendo poscia il Rè Cattolico nel Regno (1503), e conoscendo i meriti d'Hettorre … gli diè titol di Conte sopra Monteleone, e Borrello (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- Cacciati poscia all'in tutto i Francesi dal Regno, e rimanendo il Re Cattolico d'esso assoluto Signore, per mezzo del gran Capitano nel 1506. non solamente confirmò ad **Ettorre** il Contado di Borrello, con tutti i suoi stati, ma concedendogli di più molti privilegij, e giurisditioni sopra d'essi, gli diede in assoluto dominio Monteleone, creandolo Conte di quella città, e nel medesimo anno si vede lo stesso Re assentire alla compra dal Conte **Ettorre** fatta delle Terre di Taurasi, Castel vetere, e Locosano in Principato ultra venduteli da Luigi di Gesualdo Conte di Consa, e nel medesimo tempo fè cambio con Gio. Tomaso di Calataiut della sua città di Motola, havendo da quello le Terre di Folocastro, Ioppolo, e … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.125).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 23. Terre et castelle restituiti per la M.tà del s.re Re al conte de Montelione: Montelione con Bivona, Misiano, Burello, Rosarno, Locusano. 24. Excambi dati per la M.tà del s.re re a li socto scripti baruni possedeano le antedicti terre del dicto conte de Montelione: A la ill. duchessa de Milano, per Borrello et Rosarno, li so stati consignate Ostuni, lo criminale de le Gructaglie con li fochi et Sali, et per che non ce bastavano se è sopplito in li fochi et Sali de Ceglie et Capurso. A lo ill. duca de Terranova, per Montelione et Misiano, li è data la compensa in le altre terre li so consigniate, secundo lo farrà mencione appresso ut supra (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.22).*

30.5.1507 - 1507, 30 maggio - Napoli - Priv. di Ferdinando I d'Aragona - Conferma della baronia di Trentola, feudo di Giugliano, alcuni mulini presso Aversa con casali e annessi a favore di Caterina Pignatelli, contessa di Fondi e di **Ettore Pignatelli** conte di Monteleone (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 8; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.156).*

15.. - Santa Maria de Pignatelli ... ov'è uno sepolcro di marmo vi è scolpito lo sotto scritto EPITAPHIO.
D. M.
Carolo Pignatello equiti Neap. virtutibus
Ornatissimo, Aetatis suæ annum quinqua
simum quintum agenti, cum omni
benivolentia, et admiratione, Annoq; Mil
lesimo, quatricentesimo, septuagesimo
sexto salutis Christianæ defuncto.
Hettor Pignatellus Montis Leonis Burreliq;
Comes filius pientissimus faciendum curavit.
In volgar sermone vol dire questo. A Dio Massimo. A Carlo Pignatello Napolitano di virtù ornatissimo, menando l'anno dell'età sua cinquanta cinque con benivolenza et admiratione di tutti. Et essendo morto nell'anno della Salute Christiana, mille quattrocentosettantasei. **Hettore Pignatello** Conte di Montelione e di Borrello, figlio pijssimo fe fare questo sepolcro (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.34).*
- Carlo … Fù moglie di costui Marella Offieri, di cui egli generò **Hettorre**, Fabritio, Caterina, Giulia, e Lucretia, e finalmente morendo in Napoli fu sepellito nella Chiesa di santa Maria de' Pignatelli, ove da **Hettorre** suo figliuolo gli fu scritto il seguente Epitaffio. *Carolo Pignatello Equiti Neapolit. viro virtutibus ornatissimo, et aetatis suae ann. LV. agenti cum omnium benivolentia, et admiratione annoq. 1476. salutis christianae defuncto* ***Hettor Pignatellus*** *Montisleonis, Borrelliq. Comes filius pientissimus facere cur*. (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- Carlo (Pignatello m. 1476) secondogenito figliuolo di Tomaso, e di Cicella Filomarino … passato da questa all'altra vita, fù sepolto in Napoli nella Chiesa di Santa Maria de Pignatelli, dove **Ettorre** suo primogenito gli eresse in un avello di marmo il seguente epitaffio.

Carolo Pignatello Equiti Neapolitano
Viro virtutibus ornatissimo, et aetatis suae
ann. LV. agenti,
Cum omnium benevolentia, et admiratione
Annoq. M.CCCC.LXXVI salut. Christianae defunto
Hector Pignatellus Montisleonis, Borrelliq;
Comes filius sapientissimus facere cur.

(De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.121).*
- Il sepolcro fu fatto dopo il 1501 in quanto Ettore nell'epitaffio è indicato conte di Borrello e Monteleone

1507 - Venendo poscia il Rè Cattolico nel Regno, e conoscendo i meriti d'**Hettorre** gli donò l'officio di Scrivano di ratione (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- Re Cattolico … Lo fè di più nel 1507 Scrivano di Ratione del Regno di Napoli, con tutte quelle prerogative, e giurisdittioni, con le quali questo officio fù conceduto, & esercitato l'havea il Conte di Madaloni, fauritissimo della casa d'Aragona, facendolo anco Revisore, e Sopraintendente della Regia Camera della Summaria; officio assai più preeminente di quello di Luocotenente del gran Camerlingo, a quello precedendo, & essendo superiore a tutti i Presidenti, come nella patente sopra di ciò fattali si scorge (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.125).*

6.5.1507 - Adi. vi. de mayo. 1507. deiovedi ad una hora de nocte venendono dacastello lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. lo illustre Signore honorato cayetano Duca detrayecto. Messere Ioan baptista spinello et venendono conle intorze allummate. essendono innante la casa dello Excellente Signore Ioanne berardino de azia Conte de noya sita incontra della ecclesia de sancto Angelo ad nido: foro dicti Signori assaltati dalla gente del Signore Priore de messina quale habitava indicta casa dedicto conte dove lo Signore honorato se salvo **incasa** delo Excellente Signore **hectorro pignatello** conte de monte leone. messere Ioanne baptista nce perse la gramaglia et andava forte et si se salvo … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.300).*

6.6.1507 - Memoria anonima sul governo di Napoli indirizzata a Filippo II. Napoli, s.d., ma 1582. La felice et immortal memoria di re Fernando Cattolico proavo di v. M. quando hebbe acquistato questo regno, nell'anno 1506 venne a visitarlo … lasciò per viceré don Giovan d'Aragona suo nepote carnale conte di Ripacorsa giovene di meno di trenta anni, ordinandoli un Conseglio Collaterale di Stato, di persone illustri e prudentissime per esperienza delle cose del mondo, i quali furono questi: don Fernando d'Aragona duca di Mont'Alto, figlio di re Ferrando primo, Andrea Carrafa conte di Santa Severina, Giovan Carrafa conte di Policastro, **Hettorre Pignatello** conte di Monte Leone … Giovan Battista Spinello Conte di Cariati e **Fabricio Pignatello** priore di Barletta … (AS., Estado, Napoles, 1085, 103; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, p.646).*
- Nel partire, che fece dal nostro Regno a' 5. di Giugno 1507. Ferdinando il Cattolico … lasciò in luogo di esso il Conte di Ripacorsa … assegnandogli per Consiglieri di Stato … **Ettore Pignatello** Conte, e poi Duca di Monteleone … (Parrino, Teatro eroico … I 1692 ed. 1770 p.30).*
- Giovan Battista (Spinello) - con Andrea Carafa Conte di Santaseverina, ed **Ettore Pignatelli** Conte di Monteleone furono nominati Consiglieri di Stato di Don Giovanni di Aragona lasciato vicerè di Napoli e Luogotenente del Regno da Ferdinando il Cattolico, chiamato in Spagna per la morte di Filippo il Bello nel 1507 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*
- Il Cattolico … affidò la guida del paese prima a don Giovanni d'Aragona, conte di Ripacorsa, (1507-1509) … Il Ripacorsa, in particolare, ebbe come consiglieri di stato alcuni degli uomini più in vista del momento e di cui il sovrano maggiormente si fidava, come Andrea Carafa, conte di Santa Severina, **Ettore Pignatelli**, conte di Monteleone e Giovan Battista Spinelli (poi conte di Cariati) - (Storia di Napoli, V 1972 p.16).*

1510 - … con l'intervento del Regio assenso nel 1510. ottenne privilegio dal Re che tutti i feudatarij, e subfeudatarij così de feudi non quaternati, come quaternati, e che si tenevano immediatamente dalla Regia Corte, che stavano nel distretto delle Terre d'esso **Ettorre** nella Provincia di Calabria, si riconoscessero da indi avanti dal medesimo **Ettorre** come diretto padrone, e da suoi heredi, con pagarseli gli adhohi, e rilievi, e riconoscersi in ogni altra cosa, alla quale i feudatarij obligati fussero in ricognition del diretto dominio (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.125).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore **hectorro pignatello** conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … Adesso dirò lo nome delli eccellentissimi signori, che restaro presuni … l'eccellente signor **Ettore Pignatello** conte di Montelione … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*
- Si trovò poscia il Conte **Ettorre** nella guerra di Ravenna con molta gente a sue spese, e si portò con molto giuditio, e valore, dove essendo stato carcerato da Francesi, per intercessione fatta da San Francesco di Paola, del quale egli era molto divoto, & intrinseco famigliare al Re di Francia, ottenne in un subito la libertà, al quale offerendosi **Ettorre**, anzi pregandolo, acciò che l'impiegasse in cosa fusse di suo servigio, e di sua Divina Maestà, predicendogli Francesco ch'esser dovea Vicerè di Sicilia, volse da lui promessa quando a quella carica fosse giunto, d'erigersi in Palermo un Monasterio di sante Vergini del suo Ordine, come poscia fece **Ettorre** pervenuto al governo di quell'isola, ricordevole de' beneficij da quello ricevuti, e della promessa da lui fatta ad huomo così santo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.126).*

4.3.1513 - In questo dì venne in Roma lo signor conte de Montelione nominato lo signore **Hettorre Pignatello** lo quale lo Re Luise lo teneva presone per la rotta … in Ravenna … adomandai a lo Re de Franza lo conte di Montelione con dire che li voleva fare per suo ricatto 4000. docati d'oro, et d. Re di Franza ce ne fece gratia (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.189).*

28.8.1513 - **Pignatelli** … Delle figliuole di Carlo … Caterina fu moglie d'Honorato Gaetano d'Aragona Conte de Fondi, che a quel tempo era un de' primi Signori del Regno, la quale havuta tenne egli sempre carissima, e morendo la lasciò Signora d'un molto ampio redagio, consistente non solo in beni burgensatici: ma anche feudali, e fra gli altri vi furono la terra di Maranola, e la baronia di Trentola, e Giugliano, senza quelle, ch'ella comprò essendo vedova, con danari lasciatile dal Conte suo marito, come furono Montecalvo, Corsano, con i feudi, e Casali di Pietrapiccola. Lasciolla oltre a ciò balia de' figliuoli, ch'egli haveva generati dalla primiera moglie. Et ella poscia morendo fe herede di tutto il suo havere **Hettorre** suo fratello (Campanile, L'Armi …, 1610 p.187).*
- … essendo socceduto non solo alle terre paterne, ma a tutte quelle lasciategli da Caterina Pignatella Contessa di Fondi, cioè di Mottola, Giugliano, Trentola, Maranola, Montecalvo, Corsano, con i casali di Pietrapicciola, & altre (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.124).*

1514 - … già nel 1514 **Ettore** era consigliere della più alta magistratura del regno, il Consiglio Collaterale ed aveva il titolo di conte di Monteleone, poi passato a ducato nel 1527 (Coniglio, in AAP. 38 1989, p.18).*

15.9.1515 - E' certo comunque che questa cappella privata, sorta come tale insieme al resto della fabbrica e per uso della famiglia che abitava nell'attiguo palazzo [?], era già stata, nel Cinquecento, aperta al pubblico. Ciò risulta dalla bolla di Papa Leone X che, nel 1515, concedeva alcuni benefici alla «Ecclesiae Sanctae Mariae de Pignatellis, iuxta et prope Sedile Nidi Civitatis Neapolitanae». Il pontefice accoglieva la domanda presentatagli da **Ettore Pignatelli** e da altri nobili della famiglia, con la quale essi, «desiderando con felice commercio commutare le cose terrene con le celestiali, e le transitorie con le eterne, ed affine di ottenere il perdono dei loro peccati presso l'Onnipotente Iddio», si proponevano di accrescere «i frutti, le rendite e le entrate» della chiesa, «ad effetto che la detta chiesa venga ad ampliarsi nelle sue costruzioni ed edifici, e sontuosamente si costruisca». Pertanto il Papa concedeva che la chiesa fosse amministrata direttamente da due nobili della Piazza del Sedile di Nido (dei quali uno appartenente alla famiglia Pignatelli) eletti da cinque nobili del Sedile. I due governatori avevano anche il diritto di nominare i sacerdoti che dovevano celebrare i riti «a spirituale consolazione dei fedeli Cristiani, che affluiscono pro tempore alla detta Chiesa» (Bolla di Leone PP. X dei 15 settembre 1515 per la chiesa di S. Maria di diritto patronato delle famiglie dei Pignatelli in Napoli, con la sua versione, 1870; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.187).*
- In detta bolla (da Roma, presso S. Pietro) il Papa manda assolti il conte **Ettore Pignatelli** ed i suoi familiari «da qualunque scomunica, sospensione, ed interdetto, e da altre ecclesiastiche sentenze, censure, e pene comminate, per qualunque occasione o causa dal diritto o dall'uomo, se mai si trovassero da esse in qualunque modo legati» (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.191).*

20.12.1515 - 1515, 20 dicembre - Napoli - Priv. del vicerè Raimondo de Cardona - Conferma ad **Ettore Pignatelli**, conte di Monteleone e Borrello, dell'investitura dei feudi di Trentola e Giugliano nelle pertinenze di Aversa e di alcuni mulini presso il ponte di S. Antonio con tutti i diritti e giurisdizioni annessi (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamene n. 9; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.156).*

151. - indi havendolo il Re (Ferdinando il Cattolico 1503-1516) chiamato in Ispagna per moderarsi dal di lui consiglio ne' più importanti affari della corona, conferì il medesimo Re precedente renuncia d'**Ettorre** a D. Fabritio Pignatello suo fratello, e Prior di Barletta, l'officio di Scrivan di Ratione, con l'istesse prerogative,

ch'egli ottenuto l'havea: e nel privilegio asserisce il Re ciò fare per doversi servir di **Ettorre** in cose di gran lunga maggiori, e alla sua corona molto importanti (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.126).*

1516 - Morto il Re Cattolico Ferdinando (22.1.1516), e succedutogli Giovanna sua figliola, moglie che fù di Filippo Arciduca d'Austria, e Carlo di costoro figliolo, che fù poscia creato Imperadore (1519), governando in questi tempi la Sicilia Ugone di Moncada cavalier di Malta, il qual era molto mal voluto da Siciliani, e dal popolo di Palermo, I Palermitani sotto colore ch'estinta fosse con la morte del Re la giurisdittione di quello, che in sua vece governava quel regno, non sol si sottrassero dalla di lui obedienza: ma lo cacciarono furiosamente da Palermo, conforme anche ferono, fuorche Messina, tutte l'altre città e luoghi della Sicilia, i quali da per se stessi governandosi con eligersi a lor modo gli Officiali, pareva ch'ancor ribellar si volessero dalla regia giurisdittione … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.126).*

5.2.1517 - 1517 a 5 febbraro. Istrumento in pergamena stip.to da n.r Sebastiano Convoia di Napoli, col quale Frà Annibale Monsorio commendatario del Monastero di S. Salvatore di Telese, e di S. Maria di Rauzio vende a Fra D. Fabrizio Pignatelli Priore di Bari, ed a D. **Ettore Pignatelli** Conte di Monteleone un Territorio sito nel vico Infosso seu Santa Trinità, per prezzo di d. 165 (ASNa, Archivio Pignatelli, scansia 46, fasc. I, n. 2; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*

1517 - … dovendo Giovanna, e Carlo suo figliolo far elettione di persona, fra gli altri de' loro regni, la più saggia, coraggiosa, e prudente, acciò che sedato havesse quei popoli, e riducendoli sotto la regia obedienza, castigato ancor havesse i capi e fautori della seditione, nel 1517. non fè elettion d'altro, che d'**Ettorre**, creandolo Vicerè, e Capitan Generale di quel regno … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.126).*

27.4.1517 - Alli 27. di aprile 1517. se imbarcò allo molo di Napoli sopra 4. galere l'eccellente signor conte de Monte Lione nominato lo signore **Ettore Pignatiello**, & andò ad essere Vicerè del Isola de Secilia per parte del Serenissimo Re don Carlo d'Austria, & della Regina donna Joanna di Ragona (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.235).*
- ne terminarono qui le grandezze d'**Hettorre**, essendo, che nell'anno 1517. fu dall'Imperador Carlo V. (1516-1556) mandato per Vicerè nella Cicilia, con suprema potestà per gli tumulti di rebellione ivi succeduti, ove egli giunto fu ricevuto con gran pompa, & indi con accorti andamenti procedenti da somma prudenza cominciò a cercar d'haver nelle mani i capi de' congiurati, che tenevano in piedi il tomulto de' quali (havuti, che l'hebbe) fe rigorosa giustitia con farne, altri appiccare, ed altri mozzar la testa, & altri in altra maniera morire, diroccando anche le lor case in fin da' fondamenti, e confiscando i lor beni, sì che in brieve spatio di tempo ridusse tutto quel Regno ubedientissimo al suo Rè di maniera tale, che 'l medesimo Carlo confessò haverlo ricoverto per le sue mani, & egli poscia seguitò per molti anni a governarlo con gran quiete (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- … nel 1517. non fè elettion d'altro, che d'**Ettorre**, creandolo Vicerè, e Capitan Generale di quel regno, il quale ivi giunto nel mese di Maggio del detto anno, non solo lo ridusse fra breve termine in pace, & obedienza del suo Re, ma diede il condegno castigo a molti di quei seditiosi, fino a farli smantellar le proprie case, e confiscar i loro beni per avvedimento de' posteri. Scoprì, e sconvolse poscia un'altra congiura di molti nobili Siciliani fatta contro il suo Re, che tentavano secretamente dar quel regno a Francesco Re di Francia, de' quali altri fè appiccare, ad altri mozzar la testa, & altri in altra forma morire, facendo particolarmente morire il Conte di Camerata un de' primi Signori di quell'Isola, benche offerto l'havesse ducento mila ducati per liberarsi dalla morte; e facendo le lor teste porre in molte gabbie di ferro, che fin al giorno d'hoggi per terror del popolo in Palermo si veggono, & in tal maniera venne **Ettorre** a ridurre tutto quel regno obedientissimo al suo Re; di modo che il medesimo Imperador Carlo Quinto confessò più volte haverlo ricuperato per le sue mani, che perciò lo confirmò per tutto il tempo della sua vita Vicerè di Sicilia, con potestà di poter fare il Preside, ò sia Luocotenente in sua vece nel regno predetto in occasion di mancanza, ò impedimento della sua persona … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.126).*

1518 - Terminata la guerra dello Stato d'Urbino, e socceduto al Rè Cattolico l'Imperador Carlo V. stando Vicerè nell'Isola di Sicilia per l'Imperadore D. **Ettorre Pignatello** Duca di Monteleone, Gio. Luca Squarcialupo da Palermo nel 1518. vedendo la plebe di quella Città ancor commossa per un altro tumulto in quella soccesso l'anno a dietro contro Ugone di Montecatino Vicerè di quel Regno, e perciò facile a ridursi a seditione, e pensando il Rè Carlo esser lontano, e che non havea esercito alcuno né in Sicilia, né in Italia, e che **Ettorre**, senz'alcun sospetto se ne stava, prese occasione di far novità in Palermo con intentione d'ammazzar i suoi nemici, e d'occupar quella Città … ritenendo quasi prigione il **Pignatello**, & occidendo molti officiali … ma il **Pignatello** con la sua solita prudenza reintegrato nell'administratione del suo governo, fatto ammazzar il Squarcialupo, & altri capi della congiura per atterrir, e reprimer affatto gli altri congiurati, chiamò da Napoli 5000. fanti Spagnuoli condotti da Don Ferdinando d'Alarcone, & intorno a 1000. cavalli, de'

quali era capo il Conte di Potenza D. Gio. di Guevara, co'l qual presidio, & alla fama del valore d'entrambi questi Capitani, non solo rafrenò i congiurati, ma fè di quelli aspra vendetta … (Fazello, hist. de Sicilia dec. 2 lib. 10; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.76).*

29.4.1518 - Alli 29. di Aprile 1518. di venerdì in la città di Palermo … l'eccellente signor conte di Monteleone nominato lo signore **Ettore Pignatello** al sopradetto iorno fece demostratione, et iustitia de alcuni delinquenti … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.269).*

8.4.1521 - Instrumento in forma publica de la concessione facta p.decto mon.rio al s.r **Ioan Battista Pignatello** de uno pezzo di terra de moya due et quarte octo et mezza sito fore porta reale vecchia a censo de duc.ti quatordeci tarj uno et grana cinque stip.to adj 8 de aprile 1521 p. mano de not.o ipolito de squillatijs (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario degli instrumenti et scritture del sacro mon.ro del corpo del Signore S.Chiara, p.1).*
- Instr.to dela concessione facta p. decto mon.rio all'ill. s.or conte de mont.ne et s.or Priore de barletta de moya sei, quarte quactro et none sette del territorio sito fore porta reale vecchia à censo de duc.ti 32 tarj doj ... con potestà de affrancare in due volte stip.to p. mano Ipolito de squillatijs adj 8 de aprile 1521. Questo territorio è p.venuto per mano dell'Il.o s.or fabritio pignatello et soppresso su parte nove strate come q.lla à ... de nido, et altre traverse verso lle mura vecchie e dela pigna et diviso in più parte (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario ... n.55).*
- 8 aprile 1521. Copia informe di Ist.o stipulato per N.r Ippolito de Squillatis di Napoli col quale il V.bile Monistero di S.ta Chiara di Napoli concede a censo enfiteutico perpetuo un pezzo di territorio di moggia sei, quarte quattro e none sette e mezzo, sito fuori Porta Reale nel luogo detto Limpiano al Sig.re Duca di Monteleone (?) D. **Ettore Pignatelli** (ASNa, Archivio Pignatelli, scansia 30, fasc. I, n. 4, f. I; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*
- Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV … Lo s.r don fabritio pignatiello paga de censo allo d.to mon.rio duc.ti cinquantadui t. dui et g. uno et mezzo de dui peczi de t.rii siti fore porta reale vecchia uno concesso p.o loco allo s.re conte de burrello [Camillo Pignatelli] per duc.ti trenta dui t. dui et g. uno et mezo de moia seie et quarte quattro et none septe et l'altro secundo loco concesso allo s. duca de montelione per duc.ti dieci … La prima concessione fu de moia sei … facta dal monast.o al q.m conte di Monteleone [Ettore Pignatelli] ne l'anno 1521 … p. N. Inpolito squillace (ASNa, Mon. sopp. 2656).
- Uno territorio sito for porta regale vechia iux.a la strata, che al p.nte saglie dal'Incoronata et va verso lo spirito santo iux.a et incluse le mura antique dela città iux.a la strata di toleto iux.a lo territorio che fu del s.re Conte de montorio, dal q.le era diviso detto territorio di S.ta Chiara da la via publica, quale venea da la strata de nido et se andava verso S.to Martino accosto lo muro del giard.o del s.re Duca del monteleone al pontone del q.le era l'arbore de pigna. (p.125) In p.is se pone per parte del detto Mon.rio di s.ta chiara come nel anno 1521 a 8 del mese de Aprile per decto mon.rio si fe concessione al'Ill.re s.re conte de burrello [Camillo Pignatelli] de moia sei quarte quattro et none sette et mezza de magior summa de territorio, che detto Mon.rio asseriva possedere for porta regale vechia et proprie dove si dicea limpiano iux. le robbe del s.re Conte de montorio da due parte iux. la mass.ria del mon.ro se s.to severino iux.a una altra parte del territorio del detto mon.ro de santa chiara via publica et altri confini per d.ti 32.2.2/3 de censo l'anno come appare dal instr.o dela decta concessione, quale si produce si et in quantum … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-126).

1522-1523 - durante il qual tempo, in virtù della potestà dal Re concessagli nel 1522. essendosi gravemente in Palermo infermato, fè Presidenti Camillo Pignatello Conte di Borrello suo figlio, e Iacopo Agliata Siciliano Baron di Castello à mare, i quali nel 1523. furono anche dallo stesso Re confirmati (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*
- Camillo primogenito d'Ettorre Duca di Monteleone, fù Conte di Borrello secondo, e dotato d'un tal sapere, valore, e prudenza, ch'essendo ancor giovanetto, per alcune indispositioni del Duca Ettorre suo padre Vicerè, e Capitan Generale di Sicilia, fù nel 1527. (? 1522) fatto da quello suo Luocotenente, e Presidente per lo governo di tutto quel regno, ottenendone poscia confirma dallo stesso Re (D. Rocco Pirro not. Sicil. Eccl. f. 110; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.130).*

15.7.1522 - Ali 15. di juglio 1522. arrivaro allo puorto de Napoli tre bergantini, li quali vennero da Messina mandati dal signor conte di Monteleone nominato lo signore **Ettorre Pignatiello** … & portaro presuni lo conte de Cariata … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.296).*

24.12.1522 - … havendo il gran Turco Solimano ottenuta quella notabil vittoria dell'acquisto dell'Isola di Rodi, non senza qualche sua lode, e vituperio grande de' Cristiani, che neghittosi di dimostrarono in difenderla, nel mese di Decembre dell'anno 1522. il dì della vigilia della Natività del Salvatore nell'istesso

giorno entrò il Priore di Castiglia … nel porto di Messina, & il Prior parimente di Barletta fratello del Vicerè di Sicilia **Ettorre Pignatello** con altre sei navi … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.123).*

22.11.1524 - Trovo pertanto agli atti di notar Matteo Fallèra in Palermo, che a 22 di novembre 1524 maestro Antonio de' Gagini, palermitamo, solennemente obbligossi all'illustrissimo signor don Ettore Pignatelli, conte allora di Monteleone e vicerè di Sicilia, per fargli di fino marmo cinque figure de' qui appresso indicati soggetti: la prima una Nostra Donna con in grembo il divin figliuolo, il quale, avendo in una manina un pomo, tenesse con l'altra la poppa della madre, essendo pur ella in atto di tenere con una mano la poppa stessa e con l'altra il figlio; la seconda un San Michele, armato all'antica ed alato, con lancia nella destra ed il demonio al di sotto; la terza un S. Giovanni evangelista col calice in una mano ed in sembiante con l'altra di benedirlo ; la quarta una Maddalena con chiome disciolte e pendenti, con un bossolo nella destra , e nella manca un libro; la quinta in fine un S. Giuseppe, che, appoggiato con una mano al bastone, tenesse con l'altra Gesů pargoletto. Queste cinque figure o statue eran da farsi alte sei palmi e mezzo ciascuna (m. 1.68), oltre il piedistallo dell'altezza di un palmo ed un quarto (m. 0.32), con suoi analoghi lavori nel fronte e due scudi con le armi del viceré da' due lati; e dovevan venire scolpite in fino marmo di Carrara, senza vene ne' volti nė in altre parti ignude, nė molto venose altrove ne' panneggiamenti, essendo cosi da tornare accette a giudizio de' periti , e da corrispondere in tutto per bellezza e perfezion di lavoro alle statue degli Apostoli nel duomo palermitano. In quanto al tempo, stabilivasi quello di un anno e tre mesi a darle tutte finite, convenutosi con l'artefice, ch'egli da tre in tre mesi progressivamente ne avrebbe consegnato una compiuta, secondo l'ordine prefisso, infino all'ultima del S. Giuseppe, da consegnarla in febbraio del seguente anno. E tutto ciò pel prezzo di cent'once (1. 1275), alla ragione di venti per ogni statua (1. 255), l'una per l'altra; del qual prezzo il Gagini confessava già ricevute once dieci in conto, laddove poi alla consegna di ciascuna gli avrebbe pagato il **Pignatelli** once venti, e solo dieci per l'ultima a saldo del tutto (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.320).*
- 22 Novembre 1524. Si obbliga con messer **Ettore Pignatelli**, vicerè di Sicilia, di fargli in marmo gentile cinque statue, la Vergine col Bambino, un S. Michele, un S. Giovanni evangelista, una S. Maria Maddalena ed un S. Giuseppe per once 100 (L. 1275) - (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.245).*

1525 - Nel 1525 per rimuneratione de' suoi servigi hebbe in dono dall'Imperadore Carlo Quinto l'officio di Maestro Portulano del Regno di Sicilia per se, e dui altri suoi successori, ricaduto alla Corte regia per la ribellione di Federico Abbatello Conte di Camerata, con le raggioni di più d'esigere grana quattro per ogni salma, che s'estraheva per quel regno per se, & un herede, e con la facoltà di poter disponere dell'officio predetto a chi meglio piaciuto gli fosse, qual'egli poscia cedè a Cipriano Spinola (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*

1526-1527 - … conforme ancor fè il medesimo **Ettorre** nel 1526. e 27. ne' quali fè Presidente il Cardinal Errico di Cardona Arcivescovo di Monreale, all'hora quando andò in Ispagna, ove dall'Imperadore fù trattato da Grande facendolo coprire (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*
- con le raggioni di più d'esigere grana quattro per ogni salma, che s'estraheva per quel regno … ottenne poscia nel 1526. all'hora quando di conferì in Granata per servigio dello stesso Imperadore, la rendita di grana quattro per salma per tutti i suoi heredi in perpetuo; concorrendo a tutte queste concessioni l'approbatione universale del Parlamento di Sicilia; e questo per i meriti, & affetione, che portavano ad esso Duca (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*

1527 - Hettorre … prima che morisse chiamato Duca di Monteleone dall'Imperador Carlo Quinto (1516-1556) … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- Nel 1527. hebbe titolo di Duca sopra la sua città di Monteleone … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*
- … titolo di conte di Monteleone, poi passato a ducato nel 1527 (Coniglio, in AAP. 38 1989, p.18).*

1527 o 1528 - e nel 1526 (? 1527 o 1528) hebbe privilegio dall'Imperadore, nel quale gli dà facoltà, che unendo tutte le sue terre del Ducato di Monteleone, e del Contado di Borrello, con le terre di Misiano, Filocaso, Ioppolo, Rosarno, con le raggioni di superiorità, e di soccessione nella terra di Cinquefrondi, e feudi di Morbo Gallico, e di S. Venere, col castello di Belvedere vicino Aversa, & altri beni burgensatici, che teneva nella città di Napoli, e costituendo un fideicommisso, ò sia maiorascato, fossero in quello socceduti solamente i descendenti mascoli di esso **Ettorre** in perpetuo, ancorche in grado non successibili; escluse le femine più prossime, le quali havessero solamente potuto soccedere per la mancanza di quelli, con che i figli, che da quelle nascessero, lasciate le loro proprie armi, e 'l casato, si fossero assolutamente cognominati Pignatelli; dicendo nel privilegio ch'erano sì grandi i suoi servigi, e de maggiori fatti alla corona, che questo nome di Pignatelli dovea perpetuarsi (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*

7.1528 - mentre che sotto Catanzaro stavano accampati tutti due, cioè Simone Romano, & il Duca di Somma, li fu sopra il Conte di Burello figlio delo Duca di Montelione, allora Vicerè di Sicilia, il quale con mille & cinquecento fanti portati da Sicilia, & altra gente unita dalo paese di Calabria, guidata da Don Lorenzo Siscara, assaltò & ruppe li Franzesi a Montedoro, dove erano venuti a farli faccie, lasciando l'assedio di Catanzaro … Il Conte di Burrello con li suoi fanti Siciliani, & Calabresi seguitò Simone Romano nella Puglia ancora, & ebbe prigione nelle mani Gio: Berardino Sanseverino … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21-22).*
- A tempo della guerra di Lautrecco ritrovandosi il Duca **Hettorre** già detto Vicerè in Cicilia, mandò questo Conte Camillo suo figliuolo con 300. cavalli, e diece mila fanti nella Puglia, ove giunto costui difese qual valoroso capitano le parti del suo Rè, e mentre, che andava da Andria in Barletto fu quasi per essere ammazzato da una balla d'arteglieria, che dando a lui vicino in terra il coprì insieme col cavallo tutto di polvere, & indi a pochi giorni ammalando se ne morì (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*
- Quando venne Monsignor di Lotrecco, che fù nel 1528. al acquisto del regno di Napoli, conquistato havendo colui quasi tutta la Calabria, mandò **Ettorre** dalla Sicilia con diecemilia fanti, e tre milia cavalli, Camillo Conte di Borrello suo figlio in soccorso di quella provincia, dalla quale havendo costui superati, e cacciati i Francesi, n'hebbe il Duca **Ettorre** in rimuneratione la Baronia di Castelminardo consistente in quattro Terre vicine al suo stato di Monteleone, e ne' medesimi tempi hebbe in dono dall'istesso Imperadore un feudo con vassallaggio nell'Isola di Malta detto per nome la Marsa, di molta rendita, e valore (Quint. 10 fol. 54; Giacomo Bosio fol. 86. fol. 174; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.128).*

1530 - Nel 1530. essendo stato cacciato da Turchi il Gran Maestro della Religion Gerosolimitana Fra Filippo di Vellers dall'Isola di Rodi, da quei barbari occupata, il Duca con molta pompa benignamente il raccolse nella città di Messina, al quale offerì l'aiuto del suo Re in ristoro di così nobilissima, utile, e fruttuosa Religione alla Christiana Republica, attendendo con heroica professione à combattere contro i nemici della santa Sede, come con effetto s'adoperò **Ettorre** in tal maniera, che non li fù di picciolo sprone a far che gli concedesse l'Isola di Malta, del Goza, e di Tripoli; ricevendone la Religione dal medesimo **Ettorre** il possesso, avanti del quale ingenocchiati gli Ambasciatori del Gran Maestro, gli presentarono in nome del suo Signore il giuramento di fedeltà, come più diffusamente vien raccontato dal Bosio nell'historia della Religion predetta. Onde il Gran Maestro in segno di gratitudine diede al Duca 12. statue d'alabastro de i 12. Apostoli, due statue della Beatissima Vergine, una di S. Luca, & un'altra della Madalena d'esquisita maestria, singolar vaghezza, 14. casse ben grandi piene di libri di tutte quasi le scienze, un avanti altare tutto ricamato, & ingemmato di finissime, e grossissime perle; due campanelle di mediocre grandezza à voce di soprano; le quali cose come più pretiose furono cavate dal Gran Maestro dall'Isola di Rodi, quando à patti s'arrese al Turco; & havendole **Ettorre** mandate a donar al convento da esso fondato in Monteleone del titolo di S. Maria di Giesù dell'Ordine de Frati di S. Francesco, assalito per mare il vascello, che le portava da perigliosa tempesta, per sgravarlo del soverchio peso, furon buttate in mare, con 10. statue di 10. Apostoli, restandovi solamente quelle di S. Giovanni Evangelista, e di S. Luca, le quali poscia dal Duca **Ettorre** tre ne furono decentemente collocate nel capo altare della medesima chiesa (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.128).*
- liberò più volte il Duca quella Isola di Sicilia dall'invasione de' Turchi, e de' Francesi. Onde nel 1530. hebbe dal Cardinal Pompeo Colonna Vicerè di Napoli in riguardo di tanti servigi potestà di poter far il mercato nella sua Terra di Monteleone (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.128).*

1530-1531 - Va ancora sottolineato che proprio **Ettore Pignatelli**, duca di Monteleone, negli anni 1530 e 1531, da Scio e da Ragusa di Dalmazia, inviava a don Pietro di Toledo notizie sui movimenti della flotta turca nell'Egeo, usate a Napoli in funzione della difesa delle coste del viceregno dagli attacchi dei musulmani (Arch. Simancas, Estado, Nàpoles, leg. 1111, 19; Coniglio, in AAP. 38 1989, p.18).*

22.6.1531 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die vigesimo secundo juniis 1531 D. Guglielmus Deodatus procuratore … concessit D. **Hectori Pignatello** Duci montisleonis … loco d.o lo molo delli provenzali et a s.ta lucia iux.a mare et iuxta via per qual. it. ad Castrum novi … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.61).

1531 - Nell'anno 1531 il d.o Duca di Monteleone D. **Ettore Pignatelli** p.o fè testamento, nel quale con titolo particolare d'Istituzione lasciò a Frà D. Fabrizio Pignatelli Baglivo di S. Eufemia suo nipote Figlio del q.m D. Camillo Pignatelli Conte di Borrello, che fù figlio d'esso Duca d. Ettore un Giardino sito nella contrada Porta Regale vicino le Mura di questa Città (Archivio Pellegrini, vol. 125/23, Memoriale …, f.5; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*
- Il Colombo erroneamente ritiene che i terreni donati a Fabrizio in questa data appartenessero al fratello Ettore, secondo duca di Monteleone (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.28; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*

25.11.1532 - Fondò nel 1532. a 25. di Novembre parimente in Palermo oltre ad un Monasterio a' Frati di S. Francesco di Paola, un altro di Monache dell'Ordine del medesimo Santo, p nome li sette Angioli … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.129).*

c.1533 - Nel tempo, che il Turco si partì da Costantinopoli con l'essercito per l'assedio di Vienna, il Principe Andrea d'Oria desiderando disturbarlo di quella impresa, partì di Genova con le sue Galere, elevante anco quelle del Papa, di Napoli, e di Sicilia, ne andò a Messina, ove oprò tanto con **Ettore Pignatelli** Vicerè di quel Regno, che gli diede alcune Infantarie con molte Navi, con le quali s'indrizzò verso Levante, ove stava l'armata Torchesca sotto il governo Himerale Bascià … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.170).*

1534 - e nel 1534. stando vicino a morte, creò Presidente il Marchese di Girace (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*

16.11.1534 - Ma indi in margine del riferito strumento del 1524 trovasene altro aggiunto dieci anni appresso in data del 16 novembre del 1534 (rogato in Palermo per mano di notar Giovanni de Marchisio, conservatore degli atti di notar Matteo Fallera, defunto), onde il Gagini, ad istanza del detto notaio stipulante in nome e da parte del Pignatelli, confessava per l'innanzi aver da costui ricevuto in diverse rate once sessanta (1. 765) in conto delle anzidette cinque statue, ch'era tenuto scolpirgli e di cui tre in fatti avevagli già fornite, restandogli solo a far quelle del S. Michele e del S. Giuseppe. Prometteva però l'artefice, ad istanza di un procuratore di proposito a ciò destinato dal **Pignatelli** assente, che invece di tali due statue non ancora eseguite ne avrebbe fatto due altre, cioè un San Luca ed una Madonna col figlio in braccio, della stessa qualità, misura e perfezione di marmo e di lavoro, che nell'anteriore atto si era già stabilito. Queste inoltre l'artefice obbligavasi darle finite pel di 8 del seguente giugno, e ricevevane altre once dieci in conto: oltreche in progresso ed al termine gli sarebbe pagato il restante (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.321).*
- Gagini Antonello … 16 Novembre 1534. Dichiara di aver ricevuto, in diverse rate, once 60 (L. 765), in conto delle statue da fare per **Ettore Pignatelli** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.249).*

12.10.1535 - … l'Imperadore … a' 13 di Settembre entrò in Palermo … stato che fu l'Imperadore in quella Città trenta giorni … se ne andò a Messina, ove con molta pompa fu anche ricevuto, & avendo eletto Vicerè di quel Regno D. Ferrante Gonzaga … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.185).*

4.3.1536 - Morì finalmente **Hettorre** nella Cicilia, il qual Regno era stato governato da lui intorno a deciotto anni, essendo prima che morisse chiamato Duca di Monteleone dall'Imperador Carlo Quinto, il qual titolo dopo la sua morte insieme con la Contea di Borrello, e tutti i suoi stati, e beni, lasciò egli ad Hettorre suo nipote, ritrovandosi alcuni anni prima esser morto il Conte Camillo suo primogenito padre di questo secondo Hettorre (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- … nel 1517. non fè elettion d'altro, che d'**Ettorre**, creandolo Vicerè, e Capitan Generale di quel regno … & in tal modo governò quel regno 22. anni, ne' quali finì ancor la sua vita, come chiaramente s'esprime nella patente di Vicerè di Barzellona fatta ad Ettorre suo pronipote quarto Duca di Monteleone, ancorch'il Campanile voglia che non più che 18. anni quel regno governasse (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.126).*
- Gio. Battista … fù sua moglie Clementia Effrem … con la quale fè Cesare … Luogotenente nell'officio di Scrivano di Ratione d'**Ettorre Pignatello** primo Duca di Monteleone, il quale morto, & essendo stato per li suoi meriti conferito l'officio a Girolamo Pignatello suo nipote, e figliuol di Camillo Conte di Borrello, fù durante la minor età d'esso Girolamo, preposto esso Cesare dal Re all'administrazione dell'officio … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.112).*
- **Ettore Pignatelli** fu nominato grande ammiraglio del regno di Sicilia, nonché vicerè di Barcellona, ma ancora conservò interessi nel regno di Napoli, ove ebbe il ducato di Monteleone che, nel 1537, alla sua morte, passò al figlio Girolamo e così i proventi dell'importante ufficio di scrivano di razione (AAP. 38 1989, p.18).*
- Ettore Pignatelli ... Era nipote dell'omonimo vicerè di Sicilia, primo duca di Monteleone, il quale morendo a Palermo nel 1536 lasciò erede del ducato il nostro Ettore, primogenito del figlio Camillo conte di Borrello, morto in guerra nel 1529 (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*
- e nel 1536. dall'Imperador Carlo ottenne confirma della gabella del pesce di Napoli, che detto habbiamo esser stata conceduta a Carlo suo padre dal Re Ferrante (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.128).*

Fabrizio m.1528, fratello di Ettore, cavalier Gerosolimitano e Priore di Barletta

… - **Fabritio** figliuol di Carlo havendo preso l'habito di Cavalier Gerosolemitano dopo molti segnalati serviggi fatti alla sua Religione, meritò d'esser creato Prior di Barletto (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- **Fabritio** secondogenito di Carlo, e di Mariella Offieri, fù cavalier Gerosolimitano, e per i segnalati servigi fatti alla sua Religione, fù da quella riconosciuto col Priorato di Barletta … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.123).*

151. - indi havendolo il Re (Ferdinando il Cattolico 1503-1516) chiamato in Ispagna per moderarsi dal di lui consiglio ne' più importanti affari della corona, conferì il medesimo Re precedente renuncia d'Ettorre a D. **Fabritio Pignatello** suo fratello, e Prior di Barletta, l'officio di Scrivan di Ratione, con l'istesse prerogative, ch'egli ottenuto l'havea: e nel privilegio asserisce il Re ciò fare per doversi servir di Ettorre in cose di gran lunga maggiori, e alla sua corona molto importanti (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.126).*

5.2.1517 - 1517 a 5 febbraro. Istrumento in pergamena stip.to da n.r Sebastiano Convoia di Napoli, col quale Frà Annibale Monsorio commendatario del Monastero di S. Salvatore di Telese, e di S. Maria di Rauzio vende a Fra D. **Fabrizio Pignatelli** Priore di Bari, ed a D. Ettore Pignatelli Conte di Monteleone un Territorio sito nel vico Infosso seu Santa Trinità, per prezzo di d. 165 (ASNa, Archivio Pignatelli, scansia 46, fasc. I, n. 2; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*

24.12.1522 - … havendo il gran Turco Solimano ottenuta quella notabil vittoria dell'acquisto dell'Isola di Rodi, non senza qualche sua lode, e vituperio grande de' Cristiani, che neghittosi di dimostrarono in difenderla, nel mese di Decembre dell'anno 1522. il dì della vigilia della Natività del Salvatore nell'istesso giorno entrò il Priore di Castiglia … nel porto di Messina, & il Prior parimente di Barletta fratello del Vicerè di Sicilia Ettorre Pignatello con altre sei navi … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.123).*
- né mancò quello zelante Vicerè di soccorrere, per quanto gli fu possibile, l'afflitta Rodi, poiché nell'Ottobre di questo medesimo anno, e nel Gennajo 1523. vi mandò mille Fanti, e provigioni di viveri, di 200. botti di vino greco, e 4000. moggia di grano … sotto il comando di Fra **Fabrizio Pignatelli** Prior di Barletta … Ma fu tardi il soccorso, posciachè Rodi, dopo sei mesi di ostinatissimo assedio, era già pochi giorni prima … caduta in potere di Solimano a' 24 di Dicembre … (Parrino, Teatro eroico … I 1692 ed. 1770 p.60).*

1528 - Camillo primogenito d'Ettorre Duca di Monteleone, fù Conte di Borrello secondo … nel 1528. gli fù dall'Imperador Carlo Quinto conferito l'officio di Scrivan di Ratione del regno di Napoli dopò la morte di **Fabrizio Pignatello** Prior di Barletta suo Zio, e fatto del suo consiglio collaterale nel regno di Napoli (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.130).*

Camillo m.15.8.1529, figlio di Ettore, 2° C. Borrello, s. Giulia Carrafa

… - Camillo primogenito del Duca Hettorre fu Conte di Borrello, & hebbe anche l'officio di Scrivan di ratione; costui di Giulia Carrafa sua moglie figliuola di Berlingieri, la quale gli portò un grosso redaggio, hebbe tre figliuoli maschi, cioè Hettorre, Fabritio, e Geronimo, e tre femmine Catherina, Hippolita, e Camilla (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*
- Camillo primogenito d'Ettorre Duca di Monteleone, fù Conte di Borrello secondo, e dotato d'un tal sapere, valore, e prudenza … Fù sua moglie Giulia Carrafa sua sorella cugina, con dispensa del Papa, essendo quella figliuola di Berlingieri fratel carnale di Galiotto primo Conte di Suriano, e Duca di Terranova, e di Camilla Saracena. E Berlingieri essendo figliuolo di Gurello, e di Lucretia Pignatella Zia carnale d'esso Camillo, il quale ricevè da Giulia sua moglie in dote tutto lo stato del Vallo di Novi consistente in quattro terre, e quaranta casali, con quattro altre terre; e con questa sua moglie fè tre figliuoli maschi, cioè Ettorre, Fabritio, e Girolamo, e tre altre femine Catarina, Ippolita, e Camilla; delle quali Catarina fù casata con D. Francesco di Moncada Conte di Caldanascette primogenito, e poscia herede di D. Antonio di Moncada Conte d'Acerno, d'Augusta, e di Caldanascette, i cui successori furon poi Prencipi di Paternò, e per raggion del matrimonio contratto con la casa Reale d'Aragona Duchi di Mont'Alto. Isabella fu data in moglie a Pietro Antonio Spinello Conte di Seminara, e padre di Carlo primo Principe di Cariati, e Camilla fu collocata in matrimonio à D. Cesare Caetano Marchese di Sciortino, da quali discesero i Prencipi del Cassaro in Sicilia (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.130).*

… - Breve del Papa, che dispensa a **Camillo Pignatello** Conte di Burrello figliuol d'Ettorre, e nipote carnale di Lucretia per parte d'Ettorre suo fratello, che possa prender per moglie D. Giulia Carrafa figliola di Berlingieri nato da Lucretia (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.123).*

1522 - **Camillo** … fù anche costui Signor della contea di Caiazzo, e Baronia delle Serre, quali egli comprò dalla Reg. corte, alla quale per raggion di ribellione erano devolute, e nel 1577. (? 1522) se gli vede

consignar la possessione da D. Alfonso Caetano commissario sopra di ciò per parte del Vicerè del regno (1522-1524) D. Carlo di Lannoi Principe di Sulmona (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.130).*

1522-1523 - durante il qual tempo, in virtù della potestà dal Re concessagli nel 1522. essendosi gravemente in Palermo infermato, fè Presidenti **Camillo Pignatello** Conte di Borrello suo figlio, e Iacopo Agliata Siciliano Baron di Castello à mare, i quali nel 1523. furono anche dallo stesso Re confirmati (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.127).*
- **Camillo** primogenito d'Ettorre Duca di Monteleone, fù Conte di Borrello secondo, e dotato d'un tal sapere, valore, e prudenza, ch'essendo ancor giovanetto, per alcune indispositioni del Duca Ettorre suo padre Vicerè, e Capitan Generale di Sicilia, fù nel 1527. (? 1522) fatto da quello suo Luocotenente, e Presidente per lo governo di tutto quel regno, ottenendone poscia confirma dallo stesso Re (D. Rocco Pirro not. Sicil. Eccl. f. 110; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.130).*

1528 - **Camillo** primogenito d'Ettorre Duca di Monteleone, fù Conte di Borrello secondo … nel 1528. gli fù dall'Imperador Carlo Quinto conferito l'officio di Scrivan di Ratione del regno di Napoli dopò la morte di Fabrizio Pignatello Prior di Barletta suo Zio, e fatto del suo consiglio collaterale nel regno di Napoli (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.130).*

7.1528 - mentre che sotto Catanzaro stavano accampati tutti due, cioè Simone Romano, & il Duca di Somma, li fu sopra il Conte di Burello figlio delo Duca di Montelione, allora Vicerè di Sicilia, il quale con mille & cinquecento fanti portati da Sicilia, & altra gente unita dalo paese di Calabria, guidata da Don Lorenzo Siscara, assaltò & ruppe li Franzesi a Montedoro, dove erano venuti a farli faccie, lasciando l'assedio di Catanzaro … Il Conte di Burrello con li suoi fanti Siciliani, & Calabresi seguitò Simone Romano nella Puglia ancora, & ebbe prigione nelle mani Gio: Berardino Sanseverino … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21-22).*
- A tempo della guerra di Lautrecco ritrovandosi il Duca Hettorre già detto Vicerè in Cicilia, mandò questo Conte **Camillo** suo figliuolo con 300. cavalli, e diece mila fanti nella Puglia, ove giunto costui difese qual valoroso capitano le parti del suo Rè, e mentre, che andava da Andria in Barletto fu quasi per essere ammazzato da una balla d'arteglieria, che dando a lui vicino in terra il coprì insieme col cavallo tutto di polvere, & indi a pochi giorni ammalando se ne morì (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*
- Quando venne Monsignor di Lotrecco, che fù nel 1528. al acquisto del regno di Napoli, conquistato havendo colui quasi tutta la Calabria, mandò Ettorre dalla Sicilia con diecemilia fanti, e tre milia cavalli, **Camillo** Conte di Borrello suo figlio in soccorso di quella provincia, dalla quale havendo costui superati, e cacciati i Francesi, n'hebbe il Duca Ettorre in rimuneratione la Baronia di Castelminardo … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.128).*
- alla venuta poi di Monsig. di Lotrecco con un potentissimo esercito di Francesi per la conquista del regno, stando costui all'assedio della città di Napoli, mandò parte del suo esercito con alcuni colonelli in Calabria, acciò ch'in nome del Re di Francia occupato havessero quelle Provincie, come già l'occuparono, facendosi alcuni d'essi forti in Castelminardo, e Montefortore terre vicine a Monteleone, per raggion di sito, e di fortificatione non così facili ad espugnarsi; quando il Conte **Camillo** come valoroso capitano, e fidelissimo al suo Re, n'andò tosto a chieder soccorso in Sicilia al Duca suo padre Vicerè di quel Regno, dal quale per quel tanto gli fù dalla scarsezza del tempo permesso, fatta raccolta di diecimila fanti, e tremila cavalli, ne fè esso Conte **Camillo** Capitan Generale dal quale furono a proprie spese in tutta quella occasione mantenute, conforme dallo stesso Imperadore fù dichiarato; diportossi **Camillo** con tanto valore insieme con Fabritio Pignatello, che fù poscia Marchese di Cerchia, e con Troilo Pignatello, ch'erano in sua compagnia, e con altri Signori così del regno, ch'havevano stati in Calabria, come il Duca di Nocera, il Conte d'Aiello, & altri come Siciliani, fra quali fù il figlio del Marchese di Geraci, & il figlio del Conte di Castel Vetrano capitani di cavalli, che dando una grandissima rotta a' Francesi, gli scacciò non sol da Castel Minardo, Monteforo, ma da tutta la Calabria, perseguitandogli fino in Puglia, di donde ancora affatto gli dissipò; havendo perciò havuto buona parte alla total liberatione della città di Napoli, e di tutto il regno: ma ammalatosi egli dopò di così segnalata vittoria, per i soverchi patimenti, e travagli sofferti nella guerra, se ne morì nel fiore della sua gioventù, con dolore universale, ma più d'ogn'altro del medesimo Imperadore Carlo, che si dolse haver perduto un de' suoi per fedeltà, e valore migliori capitani, e ministri della sua corte, conforme ne scrisse lettere di molta condoglianza ad Ettorre suo padre, al quale in rimuneratione di tanti servigi, e ricompensa di tante spese fatte, donò tutta la Baronia di Castel Minardo consistente in quattro terre ben grandi, cioè Castel Minardo, Mondeforo, Monterosso, e Polia confiscate dalla corte Regia ad alcuni cavalieri di casa delle Trezze, che n'erano Signori, per haver essi nelle loro terre dato ricetto à Francesi, scorgendosi nel privilegio della concessione, che gli ne fè l'Imperadore, parole molto espressive del valor del Conte **Camillo**, chiamandolo suo capitan generale, e liberator della Calabria, e del regno tutto … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.130).*

1531 - Nell'anno 1531 il d.o Duca di Monteleone D. Ettore Pignatelli p.o fè testamento, nel quale con titolo particolare d'Istituzione lasciò a Frà D. Fabrizio Pignatelli Baglivo di S. Eufemia suo nipote Figlio del q.m D. **Camillo Pignatelli** Conte di Borrello, che fù figlio d'esso Duca d. Ettore un Giardino sito nella contrada Porta Regale vicino le Mura di questa Città (Archivio Pellegrini, vol. 125/23, Memoriale …, f.5; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*
- Il Colombo erroneamente ritiene che i terreni donati a Fabrizio in questa data appartenessero al fratello Ettore, secondo duca di Monteleone (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.28; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*

4.3.1536 - Morì finalmente Hettorre nella Cicilia, il qual Regno era stato governato da lui intorno a deciotto anni, essendo prima che morisse chiamato Duca di Monteleone dall'Imperador Carlo Quinto, il qual titolo dopo la sua morte insieme con la Contea di Borrello, e tutti i suoi stati, e beni, lasciò egli ad Hettorre suo nipote, ritrovandosi alcuni anni prima esser morto il Conte **Camillo** suo primogenito padre di questo secondo Hettorre (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- Gio. Battista … fù sua moglie Clementia Effrem … con la quale fè Cesare … Luogotenente nell'officio di Scrivano di Ratione d'Ettorre Pignatello primo Duca di Monteleone, il quale morto (1535), & essendo stato per li suoi meriti conferito l'officio a Girolamo Pignatello suo nipote, e figliuol di **Camillo** Conte di Borrello, fù durante la minor età d'esso Girolamo, preposto esso Cesare dal Re all'administrazione dell'officio … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.112).*
- Ettore Pignatelli ... Era nipote dell'omonimo vicerè di Sicilia, primo duca di Monteleone, il quale morendo a Palermo nel 1536 lasciò erede del ducato il nostro Ettore, primogenito del figlio Camillo conte di Borrello, morto in guerra nel 1529 (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

Cesare (not. 1474-1536) figlio di Ettore, s. Ippolita Gesualda

- Fù sua moglie D. Ipolita Gesualda sorella di Luigi Conte di Consa, e figliuola di Sansone Conte della stessa città, e di Costanza di Capua … Fè Ettorre con questa sua moglie due figliuoli maschi, e due femine, cioè D. Camillo, e D. **Cesare**, che morì giovane senza casarsi, D. Costanza maritata a Giacomo Maria Caetano d'Aragona Conte di Morcone figliuolo di Pietro Berardino Conte di Morcone, Logoteta, e Gran Protonotario del regno, & Isabella moglie di Paolo Siscara Conte d'Aiello, e poscia di Gio. Francesco di Capua Conte di Palena, da quai discesero i Prencipi di Conca (1512. priv. 12. vellam. f. 132; Cap. matrim. del 1508; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.129).*

9.1.1474 - Anno 1474 … Gennaio … 9. Stando il Re fuori Napoli, fa pagare un d. a Matteo de Riso per la copia di un libro, che ha scritto, di M.° Bonifacio detto a *Menescalia*, per donarlo a **Cesare Pignatello** (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 190t, in ASPN. 9 1884, p.394).*

1497 - Li Luogotenenti della Regia Camera della Sommaria sono stati … **Cesare Pignatello** nell'anno 1497 (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.39 app.).*

30.10.1497 - Anno 1497 … Ottobre … 30 … Giovanni Battista Girardo, olim sindaco della Università della Cerra, riceve 55 d. per altrettanti, che ne donò a certi fanti, i quali stavano al soldo del *S. Re Don Ferrando II de immortale memoria in tempo venero li ministri franciosi in chiaxa quali non volendone restare in la custodia de dicta cita per ordini del magnifico m.* ***Cesare pignatello*** *tunc vicerè in dicta cita per dicto sindaco nomine universitatis ad cio dicti fanti restassero per la causa predicta tanto in robbe como in denare foro ditti fanti pagati secundo in litera del sig. Re in tempo era principe de Altamura et locutenente generale se contene datum in Napoli a III de Jennaro 1496 etc.* (Ced. di Tes., Reg. 160, fol. 491, in ASPN. 10 1885, p.38).*

6.1.1499 - Bisconte Giovanni … 6 Gennaio 1499. Vende a messer **Cesare Pignatelli** tutti quei piperni necessarii alla costruzione delle sue case in piazza di Nido in Napoli (ASNa, Not. Giovanni Maiorana, a.1498-99, p.134; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*

1530 - Noi, certo, non possiamo garentire l'esattezza di quel dialogo; ma ci risulta che una transazione ... intervenne fra la R. Corte e il Bonifacio, e che per adempire al pagamento stabilito questi nel 1530 vendè, col regio assenso, per quindicimila ducati la città di Oria a **Cesare Pignatelli** col patto di retrovendendo (Quinternioni, vol.46 f.228; Barone p.86).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora ... 13. Las tierras de la

Mendolara y Cerchiara en Calabria citra. Estas tierras son devenidas a la Corte por rebellion del quondam marques de Monte Sarchio; veniendo el conte de Burrello de Sicilia y teniendo cargo de general por el Principe y de poder vender, las vendiò a Jacobo Pinyatello por iij mil ducados con carta de revendita; y el Principe d'Orange despues fizo gracia d'ellas al principe de Salerno en la mesma forma que las tenia Jacobo Pinyatello por tres mil ducados con carta de revendita; y el Principe d'Oranges despues fizo gracia dellas al principe de Salerno en la mesma forma que las tenia Jacobo Pinyatello a beneplacito de Su Ma.t Ces.; y el Principe las ha tornado a revender por viiij mil ducados al mesmo Jacobo Pyniatello, contando que lo que màs valieren las entradas a razon de diez por ciento sea todo del principe … Estas tierras han sido vendidas perpetuamente: la Mendolara a **Cesare Pignatello** en iiij mil ducados, y han de pagar lo que de màs valieren a razon de cinco por ciento (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.136-138).*

12.1.1536 - Alli 12. di Gennaro se cominciò a giuntare la deputazione a S. Lorenzo per li bisogni della Città, e dello Regno. Li Deputati furno per li tutelati … il Duca di Gravina … Per li Baroni senza titolo, Annibale de Capua … Fabrizio Marramaldo, **Cesare Pignatello** … Et una delle principali cose che si propose, fu de dimandare in grazia allo Imperatore de far ammovere tutti li Ministri così maggiori, come minori, affine de fare ammovere da Napoli il Vicerè Toledo, mal visto dalla maggior parte della Città. A questo concerto ci concorsero tutti li Deputati, fuorchè il Duca di Gravina … **Cesare Pignatello** … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.67).*

Girolamo m.13.12.1567, figlio di Camillo e nipote di Ettorre, s. Laura Carafa m.1581

1535 - **Geronimo** terzogenito del Conte Camillo hebbe l'officio di Scrivan di ratione, e fu mentre egli visse Signor della Baronia di Trentola, e di Giugliano lasciategli dal Duca Hettorre suo Avo. Fù sua moglie Laura Carrafa, di cui non lasciò egli figliuolo alcuno (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*
- **Girolamo** terzogenito figliuolo di Camillo Conte di Borrello fù per legato fattogli da Ettorre Duca di Monteleone suo avo Signor della Baronia di Trentola, e di Giugliano in Aversa, e per meriti così de' suoi maggiori, come proprij fù dall'Imperador Carlo Quinto fatto Scrivan di Ratione del regno di Napoli, qual officio egli poscia renunciò in mano dello stesso Imperador, dal quale fù conferito ad Ettorre Duca secondo di Monteleone fratello d'esso Girolamo; fù costui casato con Laura Carrafa, con la quale non havendo procreato figlio alcuno, succedette Ettorre suo fratello nella Baronia di Trentola, e di Giugliano, & a tutti gli altri suoi beni (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.134).*
- Gio. Battista … fù sua moglie Clementia Effrem … con la quale fè Cesare … Luogotenente nell'officio di Scrivano di Ratione d'Ettorre Pignatello primo Duca di Monteleone, il quale morto, & essendo stato per li suoi meriti conferito l'officio a **Girolamo Pignatello** suo nipote, e figliuol di Camillo Conte di Borrello, fù durante la minor età d'esso **Girolamo**, preposto esso Cesare dal Re all'administrazione dell'officio … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.112).*
- Ettore Pignatelli fu nominato grande ammiraglio del regno di Sicilia, nonché vicerè di Barcellona, ma ancora conservò interessi nel regno di Napoli, ove ebbe il ducato di Monteleone che, nel 1537, alla sua morte (?), passò (?) al figlio **Girolamo** e così i proventi dell'importante ufficio di scrivano di razione (AAP. 38 1989, p.18).*

1551 - Ettore Pignatelli ... Carlo V nel 1545 lo fece scrivano di razione del regno napoletano (ufficio al quale rinunziò nel 1551 in favore del fratello Girolamo) - (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

13.12.1567 - 1565 … Alli 8 di settembre nella festa della Natività della Madonna, s'adornò l'altare maggiore della Chiesa del Collegio d'un bellissimo panno di tela d'argento, et d'oro figurato con fimbrie, stola cusini di prezzo 300 ducati, donato dalla s:ra Laura Carrafa moglie di Don **Hieronimo Pignatello** che morì à 13 di decembre 1567. et figliuola della Contessa di Policastro … che morì alli 8 di maggio 1582 et detta s.ra Laura donò molte altre cose, come si dirà nel giorno che morì del 1581 (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.43v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.61).*
- ... grande tavola della Circoncisione, dipinta nel 1567 da Marco da Siena; due mezze figure rappresentano Laura Carafa e il marito **Girolamo Pignatelli** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289; Errichetti, in ASPN. 39 1959, p.328).*
- In questi documenti risulta che la tavola della *Circoncisione* fu ordinata nel 2° semestre del 1566, consegnata nel 1° semestre del 1567, indorata e situata nell'abside nel 1569. Le due mezze figure in basso, credute dal Celano ritratti del pittore e di sua moglie, sono senza dubbio Laura Carafa e suo marito. **Girolamo Pignatelli** morì il 13 dicembre 1567, Laura nel 1581 (Errichetti, ms.).

Ettorre c.1510-20.1.1569, figlio di Camillo (m.1529) e nipote di Ettorre, 2° D. Monteleone (m.1535), s. 1° Diana di Cardona, 2° Emilia Ventimiglia

1510 - Di Ettore Pignatelli, secondo di tal nome nella serie dei duchi di Monteleone, nato circa il 1510 ... tesse un lungo elogio Carlo De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., II (Napoli 1663), 135-138. Era nipote dell'omonimo vicerè di Sicilia, primo duca di Monteleone, il quale morendo a Palermo nel 1536 lasciò erede del ducato il nostro Ettore, primogenito del figlio Camillo conte di Borrello, morto in guerra nel 1529. Carlo V nel 1545 lo fece scrivano di razione del regno napoletano (ufficio al quale rinunziò nel 1551 in favore del fratello Girolamo) e con privilegio del 12 marzo 1550 lo nominò consigliere collaterale. Dal figlio Camillo e da Girolama Colonna, figlia di Giovanna d'Aragona, nacque Ettore III (1568-1622), che fu vicerè di Catalogna. La città di Monteleone in Calabria si chiama oggi Vibo Valentia (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

15.. - **Hettorre** Figliuol del Conte Camillo … hebbe costui due mogli, delle quali la prima di casa Cardona, gli partorì un figliuolo chiamato Camillo. Della seconda, che fu Emilia Vintemiglia, hebbe due figliuole, cioè Isabella, che fu maritata al Principe di Squillace, e Caterina moglie del Principe della Scalea. Fu costui assai prudente Cavaliere, e visse sempre con splendore, e magnificenza da Principe (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*

1535 - Morì finalmente Hettorre nella Cicilia, il qual Regno era stato governato da lui intorno a deciotto anni, essendo prima che morisse chiamato Duca di Monteleone dall'Imperador Carlo Quinto, il qual titolo dopo la sua morte insieme con la Contea di Borrello, e tutti i suoi stati, e beni, lasciò egli ad **Hettorre** suo nipote, ritrovandosi alcuni anni prima esser morto il Conte Camillo suo primogenito padre di questo secondo **Hettorre** (Campanile, L'Armi …, 1610 p.188).*
- **Hettorre** Figliuol del Conte Camillo rimase (come dicemmo) dopò la morte dell'Avo Conte di Borrello, e Duca di Monteleone, e fu oltre a ciò fatto Consiglier di stato dal suo Rè … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*

1545 - Girolamo terzogenito figliuolo di Camillo Conte di Borrello … fù dall'Imperador Carlo Quinto fatto Scrivan di Ratione del regno di Napoli, qual officio egli poscia renunciò in mano dello stesso Imperador, dal quale fù conferito ad **Ettorre** Duca secondo di Monteleone fratello d'esso Girolamo … non havendo procreato figlio alcuno, succedette **Ettorre** suo fratello nella Baronia di Trentola, e di Giugliano, & a tutti gli altri suoi beni (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.134).*
- Ettore Pignatelli ... Carlo V nel 1545 lo fece scrivano di razione del regno napoletano (ufficio al quale rinunziò nel 1551 in favore del fratello Girolamo) - (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

25.5.1547 - E fu che nelli 25. di Maggio … fecero chiamare subito il Principe di Bisignano, il Marchese del Vasto, Fabrizio Colonna, figliuolo di Ascanio benchè di poca etade fusse, il Duca di Monteleone … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.299).*

12.3.1550 - Ettore Pignatelli ... Carlo V ... con privilegio del 12 marzo 1550 lo nominò consigliere collaterale (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

12.2.1551 - Nell'istesso anno 1551. giunsero in Napoli i Reverendi Preti Gesuiti, essendo iti dal Padre Alfonso Salmerone Spagnuolo di Toledo con disegno di fondare un Collegio & avendone tolta familiarità con molte divote persone così Nobili, come del Popolo, tra' quali erano **Ettorre Pignatello** Duca di Monte Leone del Seggio di Nido; Jacobuzzo di Alessandro, Baron di Cardito di Seggio di Porto, Notar Gio Antonio Bessa, Notar Gio: Giacomo Summonte, Girolamo Spinola, & altri, con il favore de' quali ebbero a pigione la Casa fu della famiglia di Afeltro nella strada del Gigante, appresso S. Lorenzo … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.361).*
- Del Collegio del Giesù. Nell'anno 1551. i Padri del Giesù vennero in Napoli sotto la guida del Padre Alfonso Salmerone dottissimo filosofo, e Teologo di santa vita, il qual havendo preso amistà con molti signori Napolitani, e particolarmente con **Ettorre Pignatello** Duca di Monteleone, tolse à pigione la casa della famiglia d'Afeltro nella strada, che si dice del Gigante … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.307).*
- Salmeron ... giunse a Napoli il 12 febbraio 1551 ... Il duca di Monteleone e don Hieronimo de Fonseca, reggente della Gran Corte della Vicaria, lo accompagnarono dal vicerè ... (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.177).*

1551 - Ettore Pignatelli ... Carlo V nel 1545 lo fece scrivano di razione del regno napoletano (ufficio al quale rinunziò nel 1551 in favore del fratello Girolamo) - (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

22.1.1552 - La mattina seguente, mentre si apprestavano a visitare il duca di Monteleone nel suo palazzo al Pallonetto di S. Chiara, questi li prevenne andando a visitarli al vico del Gigante (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.187).*

6.1553 - Col favore del nuovo vicerè cardinale Pedro Pacheco, venuto nel giugno di quell'anno, il duca **Ettore Pignatelli** e il reggente Francesco Villanova cercarono il modo di provvedere al consolidamento dell'opera. Per loro interessamento l'Eletto del popolo, radunata il 21 settembre la piazza, fece deliberare a favore del collegio la donazione di duemila ducati sopra la somma di seimila da riscuotere dalla tratta del grano. Ma la sospensione della tratta fece andare per le lunghe la riscossione della somma (Salmer. epp. I, 104 e 106; Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.200).*

1555 - … il duca de Montelione, don **Hettor Pignatello** … (AAP. 38 1989, p.23).*

23.2.1559 - l'esequie di un tanto Imperadore (Carlo V) celebrarono, e particolarmente in Napoli il giorno di S. Mattia a' 24. di Febbrajo 1559 … Il giorno dunque della vigilia di S. Mattia, ch'era il terzo Giovedì di Quaresima partì la Processione di tutti i Religiosi della Città dalla Real Chiesa di S. Chiara … dietro a quali seguiva Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, che portava lo Stocco Imperiale, **Ettore Pignatello** Duca di Monteleone, il quale portava lo Scettro, Don Indico di Avalos gran Cancelliero del Regno portava il Mondo di oro, Don Indico Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero del Regno portava la Corona dell'Imperio. Veniva dopo il Cardinal della Cuova accompagnato dal Marchese di Lauro eletto Sindico della Città … (Summonte, Historia …, VI ed. 1750 p.50 e 65).*

1560 - Santa Maria dela Trinità è una cappella sita nella strada quando si va dala porta piccola di Santa Chiara verso Santa Maria Rotonda, e proprio dirimpetto lo palazzo del'illustrissimo Duca de Montelione. Have d'intrata circa ducati cento, è estaurita dela piazza, e vi fanno di continuo celebrare (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.35).*

1561 - Uno territorio sito for porta regale vechia iux.a la strata, che al p.nte saglie dal'Incoronata et va verso lo spirito santo iux.a et incluse le mura antique dela città iux.a la strata di toleto iux.a lo territorio che fu del s.re Conte de montorio, dal q.le era diviso detto territorio di S.ta Chiara da la via publica, quale venea da la strata de nido et se andava verso S.to Martino accosto lo muro del giard.o del s.re Duca del monteleone al pontone del q.le era l'arbore de pigna … 11. Item pone come nel anno 1561 sop.tto s.or Duca donò lo p.tto territorio al detto Ill.e s.or d. Fab.o come appare dal Instr.o de la decta donatione in p.o processu producto f. 68 … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).

13.2.1561 - MDLXI di 13 de feb.ro … Alle Ill. s.r duca de montelione d. quindeci e per lui a Scipione de pisante scarpelino diss.o sono in conto de quel che se le deve q.le oppera che ha fatto di sua arte nel suo palazzo (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2010).

13.2.1561 - MDLXJ adi xiij de febr.o … f. 525 All'Ill.e s.r Duca de montelione d.ti venticinque e per lui a m.o Io: de Cambiaso diss.o celi pagha in conto de quel che le deve per opera de mastria dessi che ha fatto nel loro palagio d. 25 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

28.8.1561 - MDLxj Giovedi adi xxviij de agosto ... f. 1318 Ail'Ill. s.r duca di montelione d. sei e per lui a m.o anello bifulco et m.o alex.o de alex.o diss.o sono per la p.a paga de uno oratorio che hano da mettere a stucho iusto la forma delo disegno convenuto tra loro il pretio del quale sono restati dacordio in d. 18 da pagarnosi in tre paga cioe d. 6 anticipati che sono li p.nti e li restanti d. 6 fatta meta di oppera e li altri d. 6 finita tutta l'oppera qual oratorio ce lo hano da fare di stucho bono e perfeto a contentamento de sua s.a c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.138; Pinto, Revisione 2014).*

29.10.1561 - MDLXI adi 29 de ottobre … Alla Ill.ma s.ra duchessa de montelione d. novanta tt. dui gr. 12 e per lui a mastro vincenzo de la monacha et alli heredi de m.o jo. jacobo beneincasa capi mastri fabricatori diss.o sono a comp.to de d. 3136.2.15 che sono per lo integro pagamento de tutta la fabrica che hanno fatta nel suo palazo tanto de la fabrica a staglio quanto delli residii fatti a giornata et de ogni altra posta de appeso che havessero fatto in detto **suo palazo** che li restanti d. 3046 gr. 2 li è stato pagato in più e diverse partite per bancho et di contanti come appare per li conti liquidati e per delli heredi del detto con jo. jacobo ferrara procuratore dela nobile agatella de cioffo de nap. herede de detto jo. jacobo come per fede fatomi de detta procura … (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2010).*

- Il Della Monica e Gio. Battista Benincasa avevano lavorato per il palazzo della duchessa di Monteleone con un importo totale di duc. 3136.2.15. Il 29 ottobre 1561 veniva emesso il saldo a loro favore di duc. 90.2.12 (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.98).*

20.1.1569 - Alli 20 di Genaro passò di questa vita il buono et christiano Duca di Monteleone, che fù mezzo in aiutare a' venir il Collegio della Compagnia a' Napoli, et la favorì presso di Don Pietro allhora Vicerè di Napoli, portandosi come amorevole patre verso del Collegio, et soccorrendolo nella gran povertà et necessità accompagnati con persecutioni in quel principio (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.77v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.99).*

Fabrizio m.1577, fratello di Ettorre, Baglivo di S. Eufemia e Cavalier Gerosolimitano

… - **Fabritio** secondogenito di costui prese habito di Cavalier Gerosolimitano, e dopo molti segnalati serviggi fatti alla sua Religione fu creato Baglivo di santa Eufemia (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*
- **Fabrizio Pignatelli** … balì di Santa Eufemia alla nobiltà dei natali, al valore militare congiungeva una grande pietà, e le ricchezze sue destinò a benefizio dei bisognosi … Il Pignatelli, di cuore compassionevole, fu uno dei primi napoletani ad albergare pellegrini nella propria casa sita presso la piazza di Nilo (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IV 1895, p.103).*

15.. - **Fabritio** secondogenito figliuolo di Camillo secondo conte di Borrello, fù cavalier Gerosolimitano e di lui si legge un Breve fattogli dal Gran Maestro, essendo Fabritio di 18. anni, per lo quale ad ogni richiesta d'esso D. Fabritio dava autorità ad ogni altro cavaliere della sua Religione, ch'à quello fosse piaciuto, di poterli conferir l'habito senza altro requisito di prove, per esser pur troppo nota la nobiltà di colui, & in ogni qualunque loco, con promessa che subito che vacasse il baliaggio di S. Eufemia, s'intendesse esser egli nel medesimo tempo Baglivo, quantunque molto giovane, purchè rinunciasse alle pretendenze, c'havea al Priorato di Barletta … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.131).*

15.. - onde assumendo poco dopò l'habito, divenne subito gran croce, e Baglivo di S. Eufemia, baliaggio da lui volentieri accettato, per esser posto nella Provincia di Calabria vicino allo stato di Monteleone (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.131).*

1531 - Nell'anno 1531 il d.o Duca di Monteleone D. Ettore Pignatelli p.o fè testamento, nel quale con titolo particolare d'Istituzione lasciò a Frà D. **Fabrizio Pignatelli** Baglivo di S. Eufemia suo nipote Figlio del q.m D. Camillo Pignatelli Conte di Borrello, che fù figlio d'esso Duca d. Ettore un Giardino sito nella contrada Porta Regale vicino le Mura di questa Città (Archivio Pellegrini, vol. 125/23, Memoriale …, f.5; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*
- Il Colombo erroneamente ritiene che i terreni donati a Fabrizio in questa data appartenessero al fratello Ettore, secondo duca di Monteleone (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.28; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.91).*

11.8.1544 - Non si può pienamente esplicare quanto zelante divenisse **Fabritio** dell'honore, e gloria della sua Religione, per la quale s'adoperò sempre con molto valore contro gli eserciti infedeli, che la molestavano, e particolarmente all'hora quando l'armata Turchesca andò a danni di Tripoli, che fù nel 1544. narrando il Bosio nelle croniche della Religione Gerosolimitana, che considerando all'hora il gran Maestro, & il consiglio il pericolo grande, nel quale le cose di Tripoli si ritrovavano, & intendendo che l'armata Turchesca era già comparsa all'Isola di Lipari; onde si giudicava, che dovesse pigliar il camino di Barberia, ordinando al Prior di Messina F. Signorino Gattinara capitan delle galere, & a' padroni di esse, che prontamente le dovessero mettere in ordine, imbarcando in quelle una buona caravana di cavalieri, insieme con F. **Fabritio Pignatello** Baglivo di S. Eufemia, che nuovamente era ritornato a riconoscere, e soccorrere il convento con honorata compagnia di gentil'huomini, e con buon numero di soldati in quei sospetti d'armata; onde era stato eletto capitano di quel soccorso, perche con esso si dovesse sbarcare, e rimanere in Tripoli, alla volta della qual fortezza si partì egli con le galere a gli 11. d'Agosto, che fù l'istesso giorno, nel quale l'armata Turchesca prese la città di Lipari … (Bosio, Historia di Malta, par.3 fol. 235. c.36; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.131).*

154. - ma giunto che fù il Baglivo di S. Eufemia in Malta di ritorno di Tripoli, gli fù dal gran Maestro, e dal consiglio data licenza di potersi ritirar a sua casa, perche cominciava a patire del mal caduco, del quale non fù mai più libero, con universal dispiacere di tutto l'Ordine della Gerosolimitana Religione; Rincrescendo (conforme dice lo stesso Bosio) oltre modo a ciascuno ch'un sì generoso Signore, di sangue illustre, rimanendo impedito per tutto il tempo di sua vita, non potesse per via dell'armi contro gli infedeli far più larga e manifesta prova del suo gran valore. ma giunto in Napoli sua patria, non mancò perciò d'aiutare al meglio

modo, che poteva la sua Religione(Bosio, Historia di Malta, par. 3 fol. 616; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.132).*
- **Fabrizio Pignatelli** … Si distinse alla difesa di Tripoli e ritornato a Malta fu colpito da grave infermità, per la qual cosa dovette abbandonare le armi e ritornare in patria (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IV 1895, p.103).*

9.12.1553 - die nono mensis decembris 1553 … accessimus ad d.tus petium terre ut supra locatum et concessum quod reperimus situm, et positum prope portam regalem huius civitatis via publica de tholeto intermedia iuxta bona Ill. … et R. domini fra **fabritij pignatelli** biali santa eufemia reddititia d.tto monasterio iuxta bona mag.ci domini antonij carrafa iuxta viam publicam preditta intermedia, et aliam porte realis, et alios confines modii unius … (ASNa, Mon. sopp. 2580, p.41).

1560 - … 15. Item pone come nel anno 1560 incirca si aperse la strata a dirictura de q.lla de nido per avante le case, che dopo ce edificò lo m.co q.o Gio. Paulo Crispo, et nel territorio che era del s.re Marchese de montebello.
16. Item pone come essendosi aperta d.ta strata adirictura di q.lla de nido fù per la reg.a Corte data al d.o q.o s.or don **Fab.o** la p.tta strata antiqua che venea da la porta regale vechia ala pigna.
17. Item pone com'havendo havuto d.ta strata antiqua d.o s.or don fabritio per diversi mezzi con la R.da Abb.a che allora era in decto mon.rio che l'havea concesso lo territorio in r.ca descritto offerendo pagar lo censo secondo era ap.zzato, et recusando d.ta m.re Abb.a de concederlo trattò con presenti de importanza, desubornar, decta m.re abb.a acciò l'havesse facta decta concessione.
18. Item pone come d.to s.or don **Fab.o** trattò con Avocati, et procuratori del detto mon.rio promettendo beveraggi et pregandoli che havessero disposto dicta m.re Abb.a ad farli decta concessione.
19. Item pone come vedendosi excluso de obtener d.ta concessione, detto s.or don **Fabritio** si pose in possessione de facto del d.o territorio, fandone cacciare li fabricatori mandati da la p.tta m.re Abb.sa a murar detto loco minacciandoli si ci accostavano … in q.llo, fanno sequtare li procuratori del decto mon.rio dali soi servitori.
20. Item pone come vedendo la m.re Abb.a così de facto et violenza turbata in decta possessione se indirizzo contra s.or don **Fab.o** baglivo per via capitanei regni come appare dal memoriale in p.o processo producto f. p.o sop.a del q.le si compilò sop.tto processo.
21. Item pone come mentre durò d.ta lite d.o s.or don **Fab.o** facea guardar d.to loco da gente armate et ci andava sua s.ria alspetto, et ancora andava in casa del s.re Marchese de grottola protettor, del detto mon.rio allora thes.ro (p.128) del regno et del Avocati del d.o mon.rio trattando accordio, minacciando et importunando de continuo tutti.
22. Item pone come era tanta la molestia che dava detto s.or **Fab.o** al detto s.or Thes.o et ali Avocati et poneva con minaccie tanto terror ali procuratori, et a chi servea d.to mon.rio che ognuno havea ... accordarse con detto s.re.
23. Item pone come d.to s.or don **Fab.o** era s.or terribile et tanto diligente ne li suoi negozi che molestava tutti et voler obtenere per ogni modo quello che dimandava il che q.n si li negava se alterava et minacciava et era molto pronto ad fare ponere in effetto le minaccie del homini, che tenea in sua casa.
(ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).

1561 - Uno territorio sito for porta regale vechia iux.a la strata, che al p.nte saglie dal'Incoronata et va verso lo spirito santo iux.a et incluse le mura antique dela città iux.a la strata di toleto iux.a lo territorio che fu del s.re Conte de montorio, dal q.le era diviso detto territorio di S.ta Chiara da la via publica, quale venea da la strata de nido et se andava verso S.to Martino accosto lo muro del giard.o del s.re Duca del monteleone al pontone del q.le era l'arbore de pigna … 11. Item pone come nel anno 1561 sop.tto s.or Duca donò lo p.tto territorio al detto Ill.e s.or d. **Fab.o** come appare dal Instr.o de la decta donatione in p.o processu producto f. 68 … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).

1565-1566 - Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV … Lo s.r don **fabritio pignatiello** paga de censo allo d.to mon.rio duc.ti cinquantadui t. dui et g. uno et mezzo de dui peczi de t.rii siti fore porta reale vecchia uno concesso p.o loco allo s.re conte de burrello (Pignatelli Ettorre) per duc.ti trenta dui t. dui et g. uno et mezo de moia seie et quarte quattro et none septe et l'altro secundo loco concesso allo s. duca de montelione per duc.ti dieci … La prima concessione fu de moia sei … facta dal monast.o al q.m conte di Monteleone (Pignatelli Ettorre) ne l'anno 1521 … p. N. Inpolito squillace (ASNa, Mon. sopp. 2656).
- Lo ditto s.r don **fabritio** paga de più de censo allo d.to mon.rio duc.ti trenta de un alt.o peczo de te.rio sito a d.to loco de fora porta reale, contiguo allo sup.to territorio ut sup.a via intermedia da una banna et dall'altra banna menia vetera et la strata novam.te fatta che saglie dalla incoronata … d.to territorio vulgarmente si nota bianco mangiare et fu concesso al q.o Pietro Ciappello ad … Adi … de maggio 1551 d. Pietro retrocede al monast. d.to territorio (ASNa, Mon. sopp. 2656, p.33).

19.5.1565 - Finalmente i Turchi approdarono in Malta con un'Armata di cento trentuno galee, trenta galeotte, otto maoni, undici navi, e tre caramusali, sopra la quale si trovavano 28. mila persone, e sessanta pezzi d'artiglieria. La notte de' 19. di Maggio del 1565. posero piedi a terra senza contrasto … (Parrino, Teatro eroico … I 1692 ed. 1770 p.174).*

1565 - Nell'anno 1565. essendo uscita una armata del Turco di cento, e ottanta vascelli, e dato assalto a Malta, la quale stava in grandissimo conflitto, struggendosi **Fabritio** di non poter andar di persona a servir in quel bisogno la sua Religione per ritrovarsi aggravato del mal della gotte, fece a sue spese una fiorita compagnia di 300. soldati eletti, e dattone il carico a fra Francesco Capece Cavalier del medesimo habito, e suo parente; l'inviò con alquante felluche alla volta di Messina, acciò che di là proveduti di miglior passaggio da D. Garsia di Toledo se ne andassero a Malta, il qual passaggio fu lor negato da quel Generale, dicendo che quella gente andava a perdersi senza niun profitto, onde se ne ritornò (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*
- ma giunto in Napoli sua patria, non mancò perciò d'aiutare al meglio modo, che poteva la sua Religione; quindi nell'anno 1565. essendo uscita un'armata del Turco di 180. vascelli, e dato l'assalto a Malta ridotta perciò in grandissimo conflitto; ivi s'erano radunati per difension di quella quasi tutti i cavalieri della Religione, e coloro, che per infermità, ò per altro accidente non vi potevano personalmente andare, mandarono in vece loro alcuni soldati, fra quali struggendosi D. **Fabritio** di non potervi andare di persona, per ritrovarsi gravemente ammalato, fece a sue spese una fiorita compagnia di 300. soldati eletti, e datane la carica a F. Francesco Capece cavalier del medesimo habito, e suo parente, l'inviò con alquante felluche alla volta di Messina, accioche di là proveduti di miglior passaggio da D. Garsia di Toledo generale delle galee di Sicilia, se n'andassero al soccorso di Malta; ma fù loro negato il passaggio da quel generale, dicendo che quella gente andava a perdersi senza niuno profitto, onde se ne ritornarono in Napoli, come vien testificato da Tomaso Costo, e riferito dal Campanile (Bosio, Historia di Malta, par. 3 fol. 616; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.132).*

1566 - … 24. Item pone come la R.da m.re Abb.a del d.o mon.rio vedendo tanto molestati decto s.or Marchese protettor et li s.ri Avocati, et impauriti li procuratori et altri che serveano detto mon.rio et che già decto s.or don **Fab.o** si era impadronito del d.o territorio nel anno 1566 si contentò accordarsi, et ceddere detto loco in r.ca descripto p. d.ti 30 di censo perpetuum l'anno come appare dal Instr.o del decto accordio in actis per tutto q.le si produce si et in quantum et ... (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.125-130).

1566 - per li quai servigi fatti alla sua Religione nel 1566. F. Claudio la Seghe gran Maestro di quella, creò F. **Fabritio** suo general Luogotenente, e Vicegerente in tutti i Priorati, Baliaggi, Commende, e Beneficij esistenti nel regno di Napoli, di modo che a D. **Fabritio**, e non ad esso Maestro s'havesse havuto il ricorso in tutte le cose appartenenti alla Religione in quel regno; carica non solita darsi ad altro cavaliere, benche di gran nascita, e di molti meriti (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.133).*

3.7.1567 - Conclusione del 3 luglio 1567. Che si bandisca il terreno di don **Fabrizio Pignatello** (ASMN, vol. 1835, p.86; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56).*

15.. - E se non potea F. **Fabritio** impedito dal mal della gote con l'armi, e col valore contro gli infedeli di Cristo esercitar l'instituto della sua Religione, non mancò d'esercitarlo con l'affetto della sua gran pietà, & ardente zelo, esercitandosi sempre mentre egli visse, doppo che fù dal male aggravato, nelle sante opere della carità, e della misericordia; alloggiando ciaschedun giorno nella sua propria casa tredeci pellegrini in memoria di Cristo Signor nostro, e de' suoi santi Apostoli, dandogli da mangiare, e dormire, e ministrandoli egli in persona … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.133).*

13.12.1573 - Di S. Maria Mater Domini e della Trinità. Don **Fabritio Pignatello** Cavalier Napolit. e dell'ord. Gierosolimit. fabricò questa chiesa in honor della Madre di Dio nel 1573. con Breve di Gregorio XIII. Som. Pontef. e dotolla d'annui duc. 1500 … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*
- qual'opera di tanta segnalata misericordia deliberò poscia d'usarla generalmente con tutti i pellegrini, ch'in Napoli capitassero per visitar i luoghi pij d'essa città; perloche havendo ottenuto facoltà dalla felice memoria di Papa Gregorio XIII. come appare dalle Bolle Pontificie spedite li 13. di Decembre 1573. fondò un'hospedale insieme con una Chiesa sotto il titolo di Santa Maria de' poveri peregrini, accioche in quello s'albergassero tutti i peregrini, che per l'avenire vi concorressero, nella cui fondatione applicò non solo tutti i suoi beni patrimoniali, ma anco tutti gli altri pervenuteli dalle rendite, che possedeva della sua Religione, per concessione tanto della Sede Apostolica, quanto del gran Maestro; riserbandosi per se, e successori l'administratione dello Spedale, e Chiesa, con ottener privilegio dalla medesima Sede Apostolica d'esentione dalle giurisdittioni dell'Ordinario. Et in quanto s'appartiene al ricever de' peregrini, volle ch'a ciascheduno

peregrino fosse dato da mangiare, e dormire per tre giorni all'uso di Santa Maria di Loreto, e di S. Giacomo in Compostella, & occorrendo ch'alcuni di essi si ammalassero, si fussero curati nello Spedale senza alcun loro dispendio, e mentre fù in vita F. **Fabritio**, v'interveniva egli cotidianamente di persona a servire i peregrini, con molta edificatione, e buon'esempio de' fedeli (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.133).*

1575 - A questa sua prima opera caritatevole **Fabrizio** volle congiungere quella di un ospedale pei convalescenti, ed una chiesa per i sacri riti. La chiesa, il ricovero pei pellegrini e l'ospedale furono edificati in vicinanza della Porta Reale … La chiesa dedicata a Santa Maria Mater Domini fu compiuta nel 1575 (Filangieri Ravaschieri, Storia della carità …, III 1875 p.27; Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IV 1895, p.103).*

28.6.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di Giugnio, Giovedi … f. 1374 A Hipolita Gadaletta d. dicesette tt. 3.3 e per lei a D. Agostino di maratea proc.re del ven.le monasterio di s.to severino di napoli disse celi paga per conto dell'annuo censo finito a 15 de agosto 1575 delle case di soi figli e heredi del q.o fran.co ant.o tosone sita a porta Reale citra pregiuditio per lo delle ragione de d.i soi figli li competeno per conto delli interessi, e spese sono occorse e coreranno per conto dello interesse e spese sono corse e correno per conto della lite si fa con D. **Fabritio Pig.lo** del terr.rio di d.te case, e per lui ad Ambrosio della Monica per altritanti a lui contanti d. 17.3.3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

15.8.1576 - … 35. Item pone come detto s.or **Fab.o** ha pagato lo detto censo de annui d.ti 30 per lo detto territorio, et de altri annui d.ti 20 del Altro che fò del Piet.o ciappello insino et per tutta la mittà de Agosto 1576 come appare dalla partita del banco producta in processu q.le si reproduce si et in quantum (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.130).

7.9.1577 - Fabrizio Pignatelli … ma il ricovero per i pellegrini e l'ospedale pei convalescenti erano incompleti allorchè il pio fondatore cessò di vivere ai 7 settembre 1577, dopo di aver fatto testamento a favore dell'ospizio (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IV 1895, p.103).*

2.1.1581 - 1581 Adi 2 de gennaro … f. 486/418 Alla Ill.ma s.ra Gironima Colonna d. vintiotto tt. uno, e per lei all'Ill.mo s.r Don Antonio Carrafa marchese de montibello, diss.o sono per un'annata finita adì 15 de nov.re px. passato '80 del censo che ogni anno seli paga sopra un peczo di terra sito nel ter.rio dove se dice il bancho magnare che fo del q.o s.r d. **fabritio pignatello** a loro concesso per li s.ri esecoturi del suo testamento, med.te p.ce cautele per m.o di not. fabritio pagano alla q.le si habia relatione et del patto è stato sodisfatto d. 28.1 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2013).

19.1.1581 - 1581 Adi 19 de gennaro … f. 460/495 Al mag.co Almansoro almansori d. quattrocento, e per lui alla s.ra Laudonia Villana de nap. diss.o sono per la vendita che questo di li ha fatta delle case ch'ha edificate sopra lo territorio concessoli per lo s.r duca de Montelione sito fore **porta reale vecchia** de questa città in la strada de Nido e per essa Laudonia detto territorio concessoli al med.mo censo che a sua s.ria è stato concesso per detto s.r duca consta per cautele fatte in curia de notare fabritio pagano di Napoli per mano di notare Baldaxare Fiorillo al q.le se refere d. 400 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2013).*

29.10.1596 - 1596 A 29 d'ottobre martedi … f. 288 A nostri di chiesa d. quarantacinque tt. 1.14 et per loro a Michel'ang.o naccarino scultore diss.o a complim.o de d. centoventi che li altri li ha rec.ti per avante, et seli sono pagati per man.to del duca di Monteleone, D. ettorre pignatello, quali disse farceli pagare per l'ult.a paga delli d. 360 a lui debiti per il prezzo della statua di metallo fatta per il **q.o fu D. fabritio pignatello**, che li restanti d. 240 dissero esserli stati pagati in diverse partite et questa ecc.a li paga à conto del censo deve a d.o duca, a lui c.ti d. 45.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1476; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

17.9.1601 - … il Naccherino (1550-1622) trovavasi in relazione con Ettore Pignatelli, duca di Monteleone, figlio di Camillo, il quale era nipote di **Fabrizio** e fece eseguire il monumento allo zio. Lo scultore sottoscrisse da testimone il 17 settembre 1601 un istrumento notarile rogato a favore di Ettore (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IV 1895, p.103).*

5.7.1607 - 1607 à di 5 di luglio giovedi … f. 290 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della trinità de pellegrini d.ti venti, Et per loro a Michel'Angelo Naccarino scultore d.o in conto di d.ti quaranta, che se li restavano dovendo della summa di d.ti quattrocento che dall'olim Gov.ri di d.o loro Hosp.le a 19 di Magio 1590 per contratto per mano di N.re Pietro d'Alessandro in Curia di N.re Bartolomeo Ioele li sono stati promessi doverseli pagare delli d.ti

600 che D. Ger.a Colonna et Sig.r il Duca di Montelione dovevano à d.to Hosp.le per la vita militia del g.m **Fabritio pignatello** sino al dì di sua morte, et sono per lo prezzo, et valuta della statua di metallo di bronso di Arteglieria della persona del detto D. Fabritio, che si obbligò dover fare come si dechiara nel d.o contratto, al quale in tutto e per tutto si habia relatt.e con dechiarat.e che delli altri d.ti 360 resta pagato e sodisfatto da D. Ger.a Colonna, et Sig.r Duca di Montel.e in conto delli sop.tti d.ti 600, et li restanti d.ti 20 a comp.to delli detti d.ti 400 se li pagaranno al'hora quando haverà fatto venire la detta statua finita e polita di tutto punto in detto loro Hosp.le, et posta che sarà nel nicchio e luogo che haverà da stare nella detta loro Chiesa di S.ta Maria delli pellegrini; con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.161; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 4 luglio invece di 5 luglio (Pinto, 2021).
- Giova rilevare, che … esse ci porgono la prova documentata che la statua di **Fabrizio Pignatelli** in S. Maria Mater Domini ai Pellegrini fu modellata dal Naccherino, come felicemente aveva intuito il Maresca (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

30.8.1607 - A 30 agosto 1607. Li Governatori dell'Ospedale della Trinità dei Pellegrini pagano D.ti 10 a Michelangelo Naccarino scultore a comp.to di D.ti 40 rimasti ad havere per saldo delli D.ti 400 per lo prezzo della statua di metallo di artiglieria del g.m **Fabritio Pignatello**, come più ampiamente si dechiara nella partita di D.ti 20 pagati per d.to Banco: con declaratione che al tempo sarà finito il nicchio di marmo dove haverà da ponersi d.ta statua dentro la loro Chiesa, sia tenuto d.to Michelangelo reponerla et accomodarla di quanto sarà necessario a sue spese (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112).*

1609 - Di S. Maria Mater Domini e della Trinità … Nell'altar maggiore è il sepolcro di marmo con statua di bronzo del fondatore di questo luogo, ove si legge.

Fabritio Pignatello
Militi Hierosolymitano S. Eufemiae Bailo
Aedis Hospitijq; piorum Peregrinantium
Fundatori
Hector Montisleonis Dux IIII. & in Regno Catalaunico
Prorex Patruo magno pietatis ergo P.
Ann. M.DC.IX.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.522).*
- si scorge in questa chiesa, e propriamente nell'altar maggiore il sepolcro di marmo con statua di bronzo di D. **Fabritio** suo fondatore, erettagli da Ettorre Pignatello Duca quarto di Monteleone, con la seguente inscrittione.

Fabritio Pignatello
Mil. Hierosolymitano S. Eufemia Bailo
Aedis, Hospitijque piorum Peregrinantium
Fundatori
Hector. Montisleonis Dux IIII. et in Regno Catalaun.
Prorex Patruo magno pietatis ergo P.
Ann. MDCLX.

(? MDCIX) - (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.134).*
- … l'effigie di **Fabrizio Pignatelli**, creata nel 1609 dal Naccherino (1550-1622) per la chiesa di Santa Maria Mater Domini (Ascher, in Nap. Nob. 3 2002, p.169).*

Camillo, 3° D. Monteleone 1569, s. Geronima Colonna

… - Colonna … Ascanio (m. 1557) Padre dell'Illustrissima, e gran Signora D. Geronima, Madre (? Moglie) di **Camillo Pignatello**, Duca di Monte Leone e sorella del Signor Marco Antonio (1535-1584), Duca di Tagliacozzo, e gran Contestabile del Regno (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.162).*
- Fu **Camillo** terzo Duca di Monteleone, un Cavalier ornato d'assai buoni costumi; tolse per moglie D. Geronima Colonna sorella di Marcantonio Duca di Tagliacozza, e gran Connestabil del Regno. E di costei hebbe egli due figliuoli, cioè un maschio chiamato Hettore, & una femmina chiamata Giovanna, che fu poi moglie del Duca di Terranova, e Principe di Castel Vetrano in Cicilia (Campanile, L'Armi …, 1610 p.190).*
- Ettore Pignatelli ... Dal figlio **Camillo** e da Girolama Colonna, figlia di Giovanna d'Aragona, nacque Ettore III (1568-1622), che fu vicerè di Catalogna (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

1555 - … il conte de Borrello, don **Camillo Pignatelli** … (AAP. 38 1989, p.23).*

… - La baronia di Briatico … venne data nel 1496 da Ferrante II a Francesco de Castro Bisbal, al cui nipote Ferrante, deceduto nel 1562, successe lo zio Giovanni Alfonso … Giovanni Alfonso ottenne su Briatico da Filippo II (1556-1598) il titolo di marchese, ma in seguito se la vide subastare ad istanza dei suoi creditori. Briatico rimase allora, per 58mila ducati, a Cesare Pappacoda *pro persona nominanda*, che fu poi Geronima Colonna, che a sua volta girò il nuovo acquisto al figlio Ettore Pignatelli duca di Monteleone (SNSP, ms. parte II, cc. 19-21, 25 e 130; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.34).*

10.7.1570 - 1570 a 10 di luglio ... f. 1207 All'Ill.e s.ra duchessa di montelione d. otto g. 10 e per loro a mastro batta Santillo dissero che sono a compimento de d. dodici e gr. diece dissero che sono per la indoratura e pittura de una connola che li ha fatta … d. 8.0.10 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.385; Pinto, Revisione 2014).*

1572 - **Camillo Pignatelli** duca di Monteleone vendè al magnifico Gio. Batista Farao la giurisdizione delle prime e seconde cause del casale di Cannalonga. Il detto Farao acquistò poi la medesima (Novi?), essendo egli segretario di esso **Camillo Pignatelli** (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.83).

3.3.1573 - 1573, adì 3 di marzo … f. 906 Alla s.ra duchessa di monteleone d. otto e per lui a Marino di Giorgio pittore diss.o celi paga a comp.to di d. 12 per lo prezzo di uno quadro che li ha pintato ad'oglio de altezza di p.i sei e de largeza di p.i 5 con uno Cristo che porta la Croce et altre figure che li restanti d. 4 ce li ha pagati ciò è d. 3 per banco di turbolo à 23 de Xbre 1572 e d. 1 per tanto azuro ultramarino che li ha fato consignare d. 8 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*

19.7.1577 - MDLxxvij a 19 luglio … Al Sig. **Camillo Pignatello** duca de montelione … (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

12.10.1578 - 12 ottobre 1578. Copia informe d'Istru.to stip.to da Notar Fabrizio Pagano di Napoli col quale il s.r duca di Monteleone d. **Camillo Pignatelli** concede in enphiteusim perpetuum a Prospero della Monica e Marco Cafaro una porzione di suolo sito al largo dello Sp.o Santo p. l'annuo canone di d. 32.2.10 (ASNa, Archivio Pignatelli, Scaff. XXX, n.278; Alisio, in L'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini in Napoli, 1976 p.93).*

1579 - nel 1579, è istruttivamente una donna, Geronima Colonna, figlia del gran connestabile Ascanio, che acquista per conto del marito, duca di Monteleone, e per 28 mila ducati, le case che già erano state dei Ravaschieri, di sbieco al "palatium" ormai non più del principe di Salerno (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.454).*

22.7.1579 - Da fonte settecentesca si apprende che Bernardo «Olciatti» acquisì da don **Camillo Pignatelli**, il 22 luglio 1579, la proprietà di «due case opposte», di cui quella «grande» corrisponde al futuro istituto, atto coincidente con l'anno in cui lo stesso demandava la gerenza del neonato banco partenopeo al nipote Settimio (ASNa, Not. Michele Rocco, atto del 15 settembre 1766; Taranto, in Nap. Nob. 79 2022, p.16).*

19.1.1581 - 19 gennaio 1581 … A Mansoro Almansori d. 400. E per lui a Laudania Villana per la vendita che li ha fatto delle case ch'ha confiscate sopra lo territorio concessoli per lo duca de Montelione sito for Porta Reale Vecchia in la strada di Nido in curia di notar Fabritio Pagano di Napoli per mano di notar Baldassare Fiorillo (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484).*

1583 - Di S. Maria Mater Domini … nel cui cortile è un divotiss. Oratorio della SS. Trinità con spedale per i poveri peregrini, il qual fù eretto da Napolit. nel 1579. nella chiesa di S. Arcangelo a Baiano, indi in S. Pietro ad Ara, ove si trattenne per fin'all'anno 1583. nel qual tempo D. **Camillo Pignatello** Duca di Monteleone nipote di D. Fabritio gli concedè il luogo, e chiesa della qual si favella, e li annui duc. 1500. con peso di mantenervi lo spedale, e di pagar il salario a preti, & a clerici, e solamente se serbò la potestà d'elegger i preti a suo modo, come questo, & altro si legge nel publico stromento fatto frà esso Duca, e confrati … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*
- ma passato che fù a meglior vita (Fabritio Prior di S. Eufemia m. 1577), s'associò a questo santo esercitio col consenso di D. **Camillo Pignatello** Duca di Monteleone, e di D. Girolama Colonna sua moglie, una confraternita, ch'esibiva l'istessa opera di misericordia a peregrini, la qual'era anco stata eretta da Napoletani fin dall'anno 1579. rimanendo a i Duchi di Monteleone la superiorità nell'Oratorio predetto, la facoltà fi proveder i Rettori, e Cappellani della Chiesa; e per ricognitione di dominio, s'obligarono di più i fratelli di dar ogn'anno a quelli una torcia (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.133).*

… - … percioche **Camillo Pignatello** padre di D. **Delia** fù figliuolo di D. Beatrice del Tufo, figliuola del Marchese di Lavello, e sorella di D. Locretia Principessa di Stigliano e poi moglie di D. Cesare d'Avalos, dal qual matrimonio nacque il Marchese di Pescara padre del presente marchese del Vasto (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.170).*

5.7.1607 - 1607 à di 5 di luglio giovedi … f. 290 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della trinità de pellegrini d.ti venti, Et per loro a Michel'Angelo Naccarino scultore d.o in conto di d.ti quaranta, che se li restavano dovendo della summa di d.ti quattrocento che dall'olim Gov.ri di d.o loro Hosp.le a 19 di Magio 1590 per contratto per mano di N.re Pietro d'Alessandro in Curia di N.re Bartolomeo Ioele li sono stati promessi doverseli pagare delli d.ti 600 che D. **Ger.a Colonna** et Sig.r il Duca di Montelione dovevano à d.to Hosp.le per la vita militia del q.m Fabritio pignatello sino al dì di sua morte, et sono per lo prezzo, et valuta della statua di metallo di bronso di Arteglieria della persona del detto D. Fabritio, che si obbligò dover fare come si dechiara nel d.o contratto, al quale in tutto e per tutto si habia relatt.e con dechiarat.e che delli altri d.ti 360 resta pagato e sodisfatto da D. **Ger.a Colonna**, et Sig.r Duca di Montel.e in conto delli sop.tti d.ti 600, et li restanti d.ti 20 a comp.to delli detti d.ti 400 se li pagaranno al'hora quando haverà fatto venire la detta statua finita e polita di tutto punto in detto loro Hosp.le, et posta che sarà nel nicchio e luogo che haverà da stare nella detta loro Chiesa di S.ta Maria delli pellegrini; con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.161; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 4 luglio invece di 5 luglio (Pinto, 2021).
- Giova rilevare, che … esse ci porgono la prova documentata che la statua di Fabrizio Pignatelli in S. Maria Mater Domini ai Pellegrini fu modellata dal Naccherino, come felicemente aveva intuito il Maresca (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.108).*

Ettore 1568-1622, 4° D. Monteleone, s. Caterina Caracciola

1568 - Dal figlio Camillo e da Girolama Colonna, figlia di Giovanna d'Aragona, nacque Ettore III (1568-1622), che fu vicerè di Catalogna (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*
- Costui è da identificare con quell'**Ettore Pignatelli** (n.1572-m.1622), figlio di Camillo II e Girolama Colonna, che fu il IV duca di Monteleone, il V conte di Borrello, vicerè della Catalogna e grande di Spagna, cavaliere del Toson d'Oro. "Fu questo vero discendente ed emulo delle gesta de' suoi maggiori, ed imitò quelli perfettamente per nobile spirito e prudenza. Filippo III, re di Spagna, lo nominò luogotenente e capitano generale in Catalogna nel 1603, chiamandolo suo consanguineo" (Calcagno, Notizie genealogico-storiche … Pignatelli …, estratto dal vol. VIII del Teatro araldico, 1847 p.8; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.541).*

27.9.1588 - 1588 à 27 de 7bro … f. 260 Al duca de montelione d. otto tt. 1.15 et per lui a gio. dom.co de alfiero diss.o sono per la portatura de salme 334 de calce portata dal molo piccolo in la sua casa ad raggione de grana due et meczo la salma d. 8.1.15 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

27.9.1588 - 1588 à 27 de 7bro … f. 260 Al duca de montelione d. ottanta et per lui a gio. angelo coppola dissero sono per lo integro preczo de mille pesi de calce che li have venduto et consignato dallo molo piccolo de questa citta ad raggione de grana otto lo peso d. 80 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

1589 - **Ettore Pignatelli** … nel 1589, la nobiltà romana lo aveva aggregato a sé, insieme con i suoi discendenti (Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.541).*

13.2.1592 - 1592 à di 13 di febraro Giovedi … f. 225 Al Duca di Mont.ne d. venti et per lui à m.ro Sebastiano Sellitto diss.o sono à complim.to di d. trenta per indoratura d'una travaccha grande che li altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti per mano di Gio: ant.o longo à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.214; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1592 - 1592 a 6 di maggio mercordi f. 937 Al m.co Almansoro almansori d. sessanta E per lui al s.r D. **Ettorre pignatello** duca di mont.ne D.o sono a complimento di d. ducento, et sono in conto del censo del suolo dove ha fabricato una sua casa sita al spirito santo citra preiud.o dela mesura da rivedersi, et li restanti d. 140 seli son pagati d. 100 per banco di centurione, e d. 40 per questo med.o banco tutto d'accordo E per lui al m.co Donatantonio mottola D.o per altritanti spesi da lui in suo serv.o, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.424; Pinto, Ricerca 2015).*

31.1.1596 - 1596 a di 31 di gen.ro mercordi … f. 141 Al Duca di monteleone per m.o di Ger.ma colonna d. quattro tt. 3.1 et per lui à Paolo Sagese d.ro seli pagano à comp.to di tutta l'opera di piperno fatta per la

galleria, nel qual conto d.o paolo l'ha fatto bone sei annate da finire alla mità d'agosto p.o venturo 1596 del annuo censo di d. 28.-.5 che li paga per la casa sita dietro la chiesa di pellegrini a lui con.ti d. 4.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1596 - 18 settembre 1596 ... A Nicola de Bottis d. 60. E per lui a Michel'Angelo Naccarino scultore li paga per parte di questa Nostra Ecclesia [Spirito Santo] e per mandato del duca di Monteleone don **Ettore Pignatello** a conto del censo che detta ecclesia li rende conforme alle cautele et al detto Michelangelo in detto mandato contenta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486).*

29.10.1596 - 1596 A 29 d'ottobre martedi … f. 288 A nostri di chiesa d. quarantacinque tt. 1.14 et per loro a Michel'ang.o naccarino scultore diss.o a complim.o de d. centoventi che li altri li ha rec.ti per avante, et seli sono pagati per man.to del duca di Monteleone, D. **ettorre pignatello**, quali disse farceli pagare per l'ult.a paga delli d. 360 a lui debiti per il prezzo della statua di metallo fatta per il q.o fu D. fabritio pignatello, che li restanti d. 240 dissero esserli stati pagati in diverse partite et questa ecc.a li paga à conto del censo deve a d.o duca, a lui c.ti d. 45.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1476; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.111; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

6.2.1597 - 1597 - Don **Ettorre pignatello** Duca di Monteleone deve a di 6 di feb.ro d. seimila … e per la citatione, in assentia loro da Napoli la casa del sudetto s.or Duca sita allo largo di santa Chiara … come per cautele per notar Bartolo di giordano in curia di notar Anello di martino nel presente di … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.190; Pinto, Ricerca 2012).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato f. 384 Al duca di Monteleone d. ottanta et per lui à paolo sagese piperniere d.ro à comp.o di d. 350 per preczo de tanti piperni dati per servitio della fabrica della nova logia del giard.o de nap. come per il conto tassato da vin.o della monica et innocentio quaranta, che li restanti d. 270 seli son pagati in più volte per diversi banchi a lui contanti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.195; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1597 - 1597 A 7 de Maggio Mercordi … f. 373 A Not. Cristofaro Cerlone d. sette tt. quattro et gr. diece, et per lui al duca di monte leone D. **ettorre pignatello**, dissero seli pag.o a complim.to de d. diece, atteso li altri d. 2.-.10 sono spesi in una grada de piperno et assettatura di essa, fatta in la sub.ta curia quali d. 10 sono per l'uscita fenita all'ult.o del passato della curia sotto del suo palazo, nel largo de Santa clara di questa citta, che hà ten.a loc.a dal d.o duca, à d. venti lo anno, et resta sodisf.o per tutto il tempo passato, et per lui à Gio: maggio suo compratore in conto del speso in ordinario, et extra ordin.o dal p.o de genn.o prox.e passato in cqua, a lui contanti d. 7.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.479; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 - Et a di 24 di Maggio deve come madre, e tutrice di donna Margarita ruffo, e Gio: battista della Marra procuratore di donna Maria ruffo prence.sa di Scilla juniore intervenienti ciò è la detta donna Isabella tutricio nomine di detta Donna Margarita, et il detto Gio: batta procuratorio nomine di detta donna Maria figlie, et heredi del q.o P.e don Fabritio ruffo d. 6666.3.7 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.189; Pinto, Ricerca 2012).

2.8.1597 - 1597 A 2 di Agosto sabbato … f. 373 A n.re Cristofano Ciarlone d. dieci et per lui al duca di Montelione D. **Ettorre Pignatiello** diss.o seli pagano per la intrata del presente Anno incominciando al primo del prox.e pas.to Mese di Maggio 1597 del pesone della Curia sotto il suo Palazzo sita al largo de s.ta Chiara che d.o n.re Cristofano tiene allogata a rag.e di d. 20 lo anno et resta sodisfatto per tutto il tempo pas.to Et per lui a Gio. Maggio suo comperatore in conto di quanto A speso in ordinario et estraordinario dal p.o de giug.o prox.e pas.to di quali havera da dar conto a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.860; Pinto, Ricerca 2019).

11.8.1597 - 1597 adi 11 d'agosto lunedi … f. 384 Al duca de monteleone d. cinque et per lui a m.o felice de felice marmoraro d.ro in conto della conciatura della loggia de marmi, et per lui ad alisandro de felice per altretanti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.890; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di sett.e sabbato … f. 32 Al Duca di montelione … Al d.o d. nove 2 Et per lui a maso apruczese strangolaro d.e ad comp.to di d. 22.2.10 per il portato dal molo grande di q.a Citta di pieczi 26 di marmo bianco portatoli da carrara di genoa per la nova porta di sua casa cioe peczi doi grossi in botteca di m.o michelangelo scultore et peczi 24 a magaczeno di sua casa che sono stati mesurati per

carrate quarantacinque alla mesura de napoli a car.ni 5 la carrata atteso li altri d. tredici l'hebbe in con.ti da Giovine li di passati 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.983; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1598 - Adi 23 di 7bre 1598 Mercordi … f. 641 Al Duca de Monteleone d. cinque tt. tre e gr.a diece, E per lui a m.ro Gio. lonardo guarracino disse per il prezo, intagliatura et manifattura et indoratura di una cornice fatta in un suo quadro, et figura dela madonna et san Gioane, et per concio di tavole di casa a lui cont.i d. 5.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

21.1.1599 - 1599 a 21 di Gennaro Giovedi … f. 320 Al Duca di Mont.ne [Pignatelli] d. quindici E per lui à Marco Mele pittore diss.o in conto delle opere fatte et haverà da fare di sua professione per serv.o suo à lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.255; Pinto, Revisione 2014).*

12.2.1599 - 1599 Adi 12 de febraro viernadi … f. 522 Al duca de montelione d. quindici e per lui a gio: dom.co dalnovi fabricatore d.o per tanti haverra da spendere nella compra de ligname, et de altre robbe per fornimento et comp.to della fabrica della nova scala del nuovo oratorio della gallaria a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

21.10.1599 - 1599 adi 21 di ottobre, Giovedi … f. 588 Al duca de Montelione d.ti venticinque, et per lui a thomaso Mauritij dissero in conto della pittura, che ha da far fare nella casa di sua Massaria nella barra, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.344; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1599 - 1599 adi 8 di Novembre, lunedi … f. 982 Al duca di montelione d.ti quattro, et per lui a Gio: domenico dello nove dissero a bon conto della spesa, che fa alla barra per fabricare alla d.a massaria, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.445; Pinto, Ricerca 2016).

7.2.1600 - 1600 Adi 7 di feb.ro lunedi … f. 319 Al Duca di montelione d. ottanta et per lui a Gio suzese racamatore d.e a buon conto delli lavori che fa per suo serv.o d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.230; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

18.5.1600 - A 18 maggio 1600. Donato Mottula paga D.ti 49, a Thomase Mauritii per parte del duca di Montelione (Pignatelli), a comp.to di quanto se li deve per tutta la pittura fatta e che ha fatto fare ne la sua casa in la Barra sendo soddisfatto di tutto (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180).*

15.9.1600 - 1600 à 15 de settembre Venardi … f. 381 A lucretia d'Apreja et Bart.o de nardo d.ti sidici, et per lui al Duca de monteleone D. **Hettore Pignatello** diss.o per una integra annata finita à 15 del pross.o pass.o mese d'agosto 1600 del censo che ogn'anno li pagano sopra il solo dele case loro site nela strada de monte oliveto sotto il suo il giardino in virtù de pu.ce cautele a quali se refereno, et resta sodisfatto del pass.o et per lui ad Andrea turbolo diss.o a buon conto de 60. botte vendute che hanno da ser.re per uso dela sua cantina a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.118; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600, 9 dicembre - Priv. del vicerè Conte di Lemos - Assenso all'obbligazione dei beni feudali contratta da **Ettore Pignatelli** duca di Monteleone e da Caterina Caracciolo, duchessa di Monteleone e contessa di S. Angelo sua moglie, a garanzia della promessa di restituire duc. 7000 in carlini per la valuta di scudi 5434, 15,8 di oro di marche per mezzo di Banco di Napoli, a Benedetto Masola e Cesare Zattera di Genova (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 24; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.158).*

12.12.1600 - La polizza trovata tra le bancali estinte nella giornata del 12 dicembre 1600 … "Banco de Santo Giacomo pagati a Marco Mele ducati venti correnti se li pagano per compimento de tutto quello se le deve per le piture che ha fatto per servitio mio, de casa a 5 decembre 1600 Duca di Monteleone" (Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.543).*

26.1.1601 - 1601 a 26 di Genn.ro venerdi … f. 569 Al Duca di Monteleone d. sette tt. 3.4 e per lui à m.ro Pasquale giovine dis.o seli pagano per comp.to delle sue fatiche, e spese, che son'occorse in acconciare l'astraco dela sala delli ser.ri e delle donne conforme la lista formata per Antonio rosso à lui con.ti d. 7.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1601 - A 17 settembre 1601 il Naccherino fu testimone in un istrumento, di convenzione e promessa, fatto tra Geronimo Ferraro, Geronimo de Acunto, fabbricatori, ed **Ettore Pignatelli** Duca di Monteleone (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 37; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.57).*

7.1.1602 - 1602 à 7 de gen.ro lunedi … f. 197 A Giovanne Cordeno d. quattordici e per lui a don **ettorre pigniatello** duca de monteleone d.o sono per lo cenzo de uno anno fenito alla mitta d'agosto pross.o passato del presente anno 1601 per causa del cenzo li rendo sopra la sua casa sita à monte oliveto iusta suoi confini et è sodisfatto de tutte l'altre annate passate e per lui à patritio vittori d.o sono per altri tanti a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

1603 - **Ettore Pignatelli** … " … Filippo III, re di Spagna, lo nominò luogotenente e capitano generale in Catalogna nel 1603, chiamandolo suo consanguineo" (Calcagno, Notizie genealogico-storiche … Pignatelli …, estratto dal vol. VIII del Teatro araldico, 1847 p.8; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.541).*

9.3.1604 - 1604 a 9 di marzo Martedi … f. 217 A fabritio s.ta fede pittore d.ti quattordici et per lui a D. **Ettorre pignatiello** Duca de Montelione, diss.o per una integra annata di censo fenita alla mità d. ag.to passato de'anno preced.te 1603 che ogn'anno li rende per il suolo della sua casa sita in q.a Città alla Strada de mont'oliveto iux. li altri beni suoi, iux. li beni de vic.o dela monica, et altri confini, dec.do che d.o Ill. Duca resta integram.te sodisfatto per l'altre annate passate … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.344; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1606 - 1606 à di 18 di Aprile martedi f. 1029 A lorenzo bianco d.i trentatre, tt. 1.13, Et per lui à d. **Hettorre pignatiello** Duca di Montelione d.o per una 3.ª finienda alla metà del presente mese di Aprile 1606 delli annui d.i cento, che li paga per l'affitto del loro sito, et posto dietro le mure di questa Città accanto l'osp.le delli pellegrini che tiene locato da S. S.ria con dec.ne esser sodisfatto per tutto lo pas.to, sino à detto dì 15 di Ap.le; Et per lui al Dottor D. Jacovo lanza Rettore della loro Chiesa di S.ta Maria delli pellegrini, che li divida tra esso, e Preiti di detta Chiesa à suo Arbitrio conf.e al solito, et sono per donat.e fattali delle intrate di detto Giardino, a lui c.ti d. 33.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.933; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1608 - 1608 à di 17 di 7bre mercordi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui à Salvatore ferraro, e Nicola de guido marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di d.ti ducento quaranta, che se li sono promessi per l'opera dello Nichio marmoreo, che hanno da fare nella Chiesa di S.ta Maria de pellegrini vicino lo Sp.to S.to come appare per contratto fatto per m.o di N.re Innocentio de Abenante, à quale si habia relatt.e; Et per d.o Salvatore al sud.o Nicola de guido per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.256; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre martedi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui a Salvatore ferraro, e Nicolo de guido marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di quello se li è promesso per il [spazio bianco] che hanno da fare per mettere la statua di D. fabritio pignatello [spazio bianco] che fa di S.ta Maria de pellegrini conf.e l'Inst.o fatto per mano di N.re Innocentio d'Abenante à quale si habia relat.e à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.485; Pinto, Ricerca 2022).

1609 - **Ettore Pignatelli** … Nel 1609 ebbe un ruolo decisivo nella cacciata dei mori del Regno di Valenza (Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.541).*

1609 - Di S. Maria Mater Domini e della Trinità … Nell'altar maggiore è il sepolcro di marmo con statua di bronzo del fondatore di questo luogo, ove si legge.

Fabritio Pignatello
Militi Hierosolymitano S. Eufemiae Bailo
Aedis Hospitijq; piorum Peregrinantium
Fundatori
Hector Montisleonis Dux IIII. & in Regno Catalaunico
Prorex Patruo magno pietatis ergo P.
Ann. M.DC.IX.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.522).*
- si scorge in questa chiesa, e propriamente nell'altar maggiore il sepolcro di marmo con statua di bronzo di D. **Fabritio** suo fondatore, erettagli da Ettorre Pignatello Duca quarto di Monteleone, con la seguente inscrittione.

Fabritio Pignatello
Mil. Hierosolymitano S. Eufemia Bailo

Aedis, Hospitijque piorum Peregrinantium
Fundatori
Hector. Montisleonis Dux IIII. et in Regno Catalaun.
Prorex Patruo magno pietatis ergo P.
Ann. MDCLX.
(? MDCIX) - (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.134).*

5.5.1609 - 1609 à 5 di Maggio Martedi … f. 216 A fabritio Santafede d. trenta, Et per lui à D. **Ettorre Pignatiello** Duca di Mont.e d.o seli pagano per due integre annate di censo finite al p.o del presente conf.e la regia nova pramatica una d'annui d.ti 14, et l'altra d'annui d.ti 16 per il solo di due para di Case sue che esso possede in questa Città site alla Strada che scende al mon.rio di Mont'oliveto iusta le beni dell'herede del q.o Vic.o della monica da uno lato, et l'altro del Cle: Gio: Ant.o Mirto via pub.ca che da due bande, il solo delli quali annui d.ti 14 lo censuò dal d.o Sig.r Duca Seudo [?] sua ligitima persona, et l'altro suolo delli detti annui d.ti 16 è della Casa, che comprò da Ortentio di Nardo, apparentino de ciò cautele, alle quale se refera declarando esse stato integ.te sodisfatto di detti due annui censi per tutto il tempo, et annate passate insino et per tutto detto p.o del presente; con.ti à lorenzo piro affittatore, et proc.re di dett'intrade à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.440; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 1095 A Geronimo albertino d. trentasei et per lui al R.do Mon.rio di S.to loise di nap. d.o li paga come proc.re del s.r Duca di Monte.ne et sono per una annata finita nel mese di ag.to prox.o passato di questo presente anno per la Cappella concessa al s.r Duca et alla s.ra D. geronima Colonna sua consorte dentro detto mon.rio detto la Visitatione della Mad.na con obligo de celebrarsi ogni giorno una messa come per Instrum.to per mano di N.re gio Pietro origlia a 23 di xbre del'anno 1582 et restano sodisfatti del passato et per fra mattia de nap. proc.re del d.o Mon.rio a Pompeo Porpora per alt.ti a lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1207; Pinto, Ricerca 2022).

1610 - **Hettorre**, che vive hoggi (1610) Duca di Monteleone hà fin dalla sua fanciullezza dato saggio d'havere à riuscire quel prudente, e virtuoso Cavaliere, che veramente è riuscito; & è stata sì chiara la fama delle sue virtù, che pervenuta fin'alla Spagna a gli orecchi di Filippo Terzo (1598-1621) nostro Signore, il mandò gli anni passati per Vicerè in Barzellona, nel qual carrico s'è egli portato in tal maniera, che come appresso quei populi non si ricorda essere stata mai persona, c'habbia data tanta sodisfatione nel governare, così anche appresso il suo Rè stà egli in stima de' più prudenti, e fedeli vassalli, ch'egli habbia in tutti suoi Regni. E sua moglie D. Caterina Caracciola Contessa di sant'Angiolo, di cui gli è nato D. Camillo Conte di sant'Angiolo, e di Borrello (Campanile, L'Armi …, 1610 p.190).*

24.11.1611 - 24 novembre 1611 ... A Geronimo Albertino D. 6. Et per lui a Giovan Lorenzo Tomasello li paga come procuratore del duca di Montelione in conto dell'opera fatta e da fare alle fontane della masseria e giardino di Barra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1287 A Ger.mo Albertino d. nove tt. 3.8, e per lui à Gio: Ant.o Siena, quali seli pagano, come Proc.re del Sig.r Duca di Monteleone per tanti spese da lui nell'accongio dell'intempiatura cascata nella camera di Mont.e dove si conservano tutte le scritture di d.o Sig.r Duca, quale intempiatura è bisognata renovarla per la mettà, che si è ritrovata fracita con tutte le ginelle, compreso la manifattura del m.ro mannese, e fabricatore d. 9.3.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.729; Pinto, Ricerca 2023).

1.12.1612 - A p.mo decembre 1612 … Al Principe di Scilla d. settemila, fede de 5 Novembre 1612 del tenor seguente: facciamo fede tener in deposito in nostro Banco dall'Ill.mo Signor D. Vincenzo Ruffo Principe di Scilla d. 7000 pervenuteli dalle vendite fatte col patto di ricomprare di tant'annue entrate all'infrascritti, mediante cautele in curia di Notar Trojlo Schivello cioè d. 500 dal Monte di trenta per vendita d'annui d. 400, e d. 2000 dalla Signora Diana Caracciola per vendita d'annui d. 160 quali disse depositare per pagarlo all'Ill.mo Signor D. **Ettore Pignatello** duca di Montelione a compimento di d. 12000 per la cessione del jus luendi l'infrascritti beni e per la vendita che di nuovo ad maggior cautela, mediante Geronimo Albertino suo procuratore ha fatta col patto di retrovendere quandocumque al detto Signor Principe delle case grandi con giardino, e stalla di fuori del detto signor duca poste nel largo di Santa Chiara di questa Città … d. 7000 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.35; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1612 - Die vigesimo quarto mensis martij decima ind.s 1612 in civitate Suesse, hora seconda noctis eiusdem diei, tribus luminibus accensis. In nostri presentia constitutis donna Caterina Caracciola Ducissa Montis leonis Comitissa Sancti Angeli, vicaria, et procuratrice generalissima, et ad infratta sig.r Don **Hectoris Pignatelli Ducis Montis leonis** sui viri … ex una parte. Et V.I.D. Nardo Mirante de neapoli procuratore ad infracta signanter cum speciali mandato Don Vincentij Ruffi Principis Scille et Rossani … ex parte altera.

Prefata vero Ducissa quo supra nomine sponte asseruit coram nobis, et ditto Nardo quo supra nomine presente predittum Ducem habere, tenere, et possidere … et competere in burgensaticum ius luendi, et reemendi ab Horatio de Ponte, nunc Marchione Padule pro ducatis otto millibus domos magnas cum iardeno, et stabulo de foris, sitas in hac civitate Neapoli, et proprie in largo Sancte Clare seu venerabilis Ecc.e domus professe Societatus Jesu, iuxta alias domus que fuerunt quondam fabritij capicij, et iuxta alias eius domos parvas, et apotecas, que per vinellam separantur à domibus predittis, olim per dictum Ducem emptas à quondam Germano Ravaschiero, et dehinde per eum venditas cum pacto de retrovendendo ditto Horatio, exclusis tamen predittis domibus parvis, et apotecis existentibus subtus, et circa domos predictas separatim locari solitis francas, et liberas ab omni onere pro supradittis ducatis otto millibus … quondam donne Hieronime Columne eius matris, previa Regia dispensatione ad generalem defensionem, et evictionem ipsarum venditionum, mediantibus cautelis venditionis preditte rogatis die decimo mensis Iulij 1603 per manus notarij Innocentij de Abenante de Neapoli … assignavit eidem Principi absenti … predittas domos magnas cum iardeno, et stabulo de foris, premissis loco et finibus … Et hoc pro convento, et finito pretio ducatorum duodecim millium de carolenis argenti … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.130r-134r; Pinto, Ricerca 2016).
- Ill.mo et Ecc.mo signore. Marzo 1612. Donna Caterina Caracciola Duchessa di Montelione Contessa di S.to Angelo espone a' V.E. come intendendo il **Duca di Montelione** suo marito mediante essa Duchessa sua vicaria, e procuratrice donare, e cedere al Prencipe di Scilla, e di Rossano la raggione di ricomprare che tiene da Oratio de Ponte Marchese di Padulo per ducati ottomilia le case con giardino, e stalla di fuori vendutegli gli anni passati dal detto Duca col patto di retrovendere con la promessa, et obligo ins.o alla defensione, et evitione quale di essa Duchessa, e della quondam Donna Geronima Colonna mediante cautele, e di nuovo a' magior cautela da ora per allora fattane la detta ricompra, e per contro vendergli le dette case, giardino, e stalla col patto di retrovendere quandocumque per lo prezzo capitale di ducati dudicimilia, de quali se ne pagarando al detto Mar.se li detti d.ti ottomilia per la retrovendita che dovrà fare al detto Prencipe delle beni sodetti con ampia cessione di tutte sue ragioni, et hipoteche, e li restanti ducati quattromilia restarando liberi al detto Duca, Essa Duchessa per magior cautela, e sicortà del detto Prencipe intende a' suo proprio, privato, principal nome, et ins.o promettere la defensione, et evittione quale del detto jusluendi, et delli beni sodetti in ampia forma … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.134r; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1612 - Ratificatio et promissio pro Duci Montisleonis. Die vigesimo octavo mensis martij decimae Ind.s 1612 ex, et prope Neap. et proprie in burgo Plagge in domibus don Petri de Toledo, in nostri presentia constitutus supradictus don Vincentius Ruffus Princeps Scillae, et Russani, agens et intervenienti ad infratta omnia pro se eiusque her.e, et succ.s certioratus, et plen.e informatus prius et ante omnia p.me supradictum nomine de sup.to precedenti Instro donationis et cessionis juris luendi, et vendinis, ad cautelam sibi facta cum pacto de ret.do supradictarum domorum cum viridario, et stabule de foris per supradictm don **Ectorem Pignatellum Ducem Montisleonis** … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.135r; Pinto, Ricerca 2016).

21.8.1614 - 21 agosto 1614 Alla duchessa di Monteleone [Caterina Caracciolo, moglie di Ettore III Pignatelli 4° duca di Monteleone] docati cento e per lei a don Geronimo Albertino a don Carluccio Sellitto, disse per dui ritratti che ha fatti de suo ordine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 77; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.136; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279).*

… - La baronia di Briatico … venne data nel 1496 da Ferrante II a Francesco de Castro Bisbal, al cui nipote Ferrante, deceduto nel 1562, successe lo zio Giovanni Alfonso … Giovanni Alfonso ottenne su Briatico da Filippo II (1556-1598) il titolo di marchese, ma in seguito se la vide subastare ad istanza dei suoi creditori. Briatico rimase allora, per 58mila ducati, a Cesare Pappacoda *pro persona nominanda*, che fu poi Geronima Colonna, che a sua volta girò il nuovo acquisto al figlio **Ettore Pignatelli** duca di Monteleone (SNSP, ms. parte II, cc. 19-21, 25 e 130; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.34).*

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 732 A Ger.mo albertino d. venticinque E per lui à m.ro Prospero sparano piperniero d.e pag.li come proc.re del S.re **Duca de m.te leone** à buon conto de piperni consig.ti, et che consignara per la fabrica nel fondico de pignatelli alla Rua fran.ca conf.e le Cautele che ne stanno stip.te in c.a de n.e trolio schivello e per lui à Gio: batta Scarano per altr.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

26.9.1619 - 1619 a 26 di Sett.e Giovedi ... f. 1346 A Ger.mo albertino d. trenta E per lui à Prospero Scarano als sparano piperniero d.e pag.li como p.re del s.re **Duca de m.te leone** à comp.to di d. 75 et in conto de piperni consig.ti, et che consignara per serv.o della fabrica al fondico delli pignatelli che li altri li ha rec.ti per

questo med.o banco cio è à 20 di agosto passato d. 25 et à 16 del presente d. 20 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1619 - 1619 a 7 di novembre Giovedì … f. 1346 A Ger.mo albertino d. trenta E per lui a m.ro Prospero Scarano d.e pag.li como proc.re del s.re **Duca de m.te leone** à conto de piperni consig.ti per la fabrica del fondico delli pignatelli alla Rua francesca E per lui à m.ro Tom.e picone per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

4.1622 - **Ettore Pignatelli** … "Colmo di onori e di virtù singolarissime finì di vivere in Madrid nel aprile del 1622. I Catalani, da' quali fu amaramente pianto, memori dei benefici che loro impartì quando li governava, gli celebrarono solennissime esequie, simili a quelle fatte poc'anzi pel re Filippo III (31.3.1621). Dopo un anno fu il di lui corpo incorrotto trasferito in Napoli, e depositato nella chiesa dei Padri Gesuiti, d'onde … fu portato in Monteleone nella chiesa di S. Maria di Gesù, ove riposavano le ceneri de' suoi maggiori, e dove egli pochi anni prima aveva fatto erigere l'altare maggiore, tutto di marmo e abbellito di colonne, con avervi fatto collocare tre di quelle statue regalate dal gran maestro dell'ordine Gerosolimitano ad Ettore I" (Calcagno, Notizie genealogico-storiche … Pignatelli …, estratto dal vol. VIII del Teatro araldico, 1847 p.10; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.541).*

12.1622 - Dentro questo mese morì in Madrid **Ettore Pignatello** duca di Monteleone, uno de' primi signori di questo regno, il quale, oltre ad essere stato vicerè in Catalogna, fu dal re Filippo IV fatto grande di Spagna e scelto fra tutti per condurre in Francia l'infante Isabella sua figlia, destinata moglie del re Cristianissimo, appresso di cui s'intrattenne due anni ambasciatore a nome della Corte di Spagna (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.126).*
- Dal figlio Camillo e da Girolama Colonna, figlia di Giovanna d'Aragona, nacque Ettore III (1568-1622), che fu vicerè di Catalogna. La città di Monteleone in Calabria si chiama oggi Vibo Valentia (Errichetti, in Campania sacra 7 1976, p.176).*

Altri D. Monteleone

17.12.1577 - A 17 dicembre 1577 lo Magnifico Geronimo d'Auria scoltore ha promesso fare a tutte sue spese e fatiche dui sepolcri uno di essi del q.m Tomaso Caracciolo, e l'altro del q.m **Gio. Battista Pignatello** de marmo gentile de Carrara fino et senza nessuna rottura con due statue de tutto rilievo, una per uno, similmente di detto marmo de Carrara da ponere nelli dui pilastri esistentono avanti che s' entri la cancellata dello Altare maggiore (ASCANa, Notam. E, fol. 319; D'Addosio, Origine …, 1883 p.104).*

8.3.1578 - Die ottavo Martii 1578. Magnificus Salvator Caccavellus de Neapoli scultor marmorum agens pro se sponte se obligavit in solidum cum magnifico Hieronimo de Auria similiter scultore ad conficiendum sepulturas marmoreas eo moddo et forma pro ut est obligatus dictus magnificus Hieronimus hoc est sepulturam quondam domini Thome Caraccioli et sepulturam quondam domini **Ioannis Battiste Pignatelli** dalla cascia in bascio nec non... operam sacristiam hinc et pro totum mensem May proximo futuri et in casu quo opera preditta non fuerunt finita infra dictum tempus in tali casu liceat ditte ecclesie et dominis magistris ipsius autcoggere dittos Salvatorem et Hieronimum ad restituendum omniam illam pecuniam aut quantitatem per eos tunc receptam aut alteri dare ad conficiendi opera preditta ad danni, interesse et expensas ditto magistro Salvatoris et Hieronimi in pacem [*omissis*]. Presentibus iudice Francisco Bernardo, magnifico Ioan Francesco Carbono, magnifico Hieronimo de Iordano, reverendo domino Marco Petagna et Sebastiano Panico de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 3, c. 163r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.193).*
- 8 marzo 1578 … Mastro Salvatore Caccaviello, scoltore de marmi, s'è obbligato insolidum con mastro Geronimo de Auria, similmente scoltore, de dare finire l'opera che detto magnifico Geronimo ha pigliato a fare de questa Santa Casa servata la forma delli desegni che detta opera, cioè le sepolture del quondam Signor Thomase Caracciolo e Signor Giovanbattista Pignatello dalla cassa in basso et la lapide del quondam Bartolomeo Aiutami Cristo, integramente finita nec non l'opera della sacrestia de questa santissima ecclesia [dell'Annunziata] de noce integramente finita per tutto lo mese de maggio prossimo che vene, et in caso che detto mastro Salvatore e mastro Geronimo non dessero finita ut supra per tutto lo mese de maggio prossimo che vene, et in tal caso sia licito a detti Signori Maestri Governatori costregnere detto magnifico Salvatore et magnifico Geronimo et ciascuno di essi insolidum per tutta la quantità de danari finire dette opere per detto tempo a danno spese e interesse de detto magnifico Salvatore e magnifico Geronimo (ASCANa, Notam. E, fol. 336; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.264).*

30.8.1612 - 1612, agosto 30. Ad Aurelia Guindazzo D. 110, E per essa a Giovan Geronimo d'Aponte marchese di Collonisi, cioè: rispettivamente D. 75 e 35 per quanto gli debbono Francesco Guindazzo, figlio, e **Giovan Battista Pignatelli**, genero della girante, per il pigione della casa loro locata (il resto verrà pagato da Ottaviano di Loffredo, altro genero della girante). E per esso a Cesare, Francesco, Matteo, Domenico e Bernardo d'Aponte. E per essi al padre Orazio d'Aponte della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.29t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.170).*

2.1664 - Il duca di Monteleone di casa **Pignatello**, vicerè che fu di Valenza, questo mese è passato a miglior vita in detta città di Monteleone (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.211).*

23.7.1664 - A 23 di luglio 1664, martedì, vennero due galere di Sicilia e portorno il novello duca di Monteleone **Pignatello**, qual è succeduto al ducato di Terranova, che era degli Tagliavia d'Aragona siciliani e marchesato del Vaglio, tutti tre Grandi di Spagna, succeduti nella casa di Monteleone; e si dice che va a Spagna chiamato per vicerè d'Aragona, dove fu anco suo padre pochi anni sono; altri dicono che va alla Corte a coprirsi avanti Sua Maestà. Abita a Posilipo nel palazzo solito delli vicerè, che fu del duca di Traietto di casa Gaetano (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.231).*

12.5.1667 - Questa matina, giovedì 12 di maggio 1667, fu dato il possesso al duca di Monteleone di gran camerario nel tribunale della Regia Camera della Summaria, la quale fu apparata dalla porta grande, che si entra nel castello di Capuana; e tutta la scala della Summaria, con la prima e seconda scala, [fu adornata] di panni di damasco e versi latini, fatti da un teatino, con l'arme della famiglia **Pignatello** e del ducato di Terranova, del qual è erede. Ed il possesso lo pigliò il suo procuratore, don **Giovanni Battista Pignatello** … E così l'officio è uscito dalla casa del marchese del Vasto, per morte del quale lo ha ottenuto detto duca di Monteleone (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.47).*

4.1674 - E' venuto avviso della morte del duca di Montelione Terranova di casa **Pignatelli**, e marchese del Vaglio in Spagna, di più socero del principe di Avellino, ed il principe, per savio che egli è, non trova modo di farlo sapere alla sua moglie, che è figlia di quel signore, per non attristarla. Il duca successore, che anco si trova in Spagna … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.155).*
- E' venuto avviso della morte in Spagna del Duca di Monteleone e Terranova per la morte del quale S.M. ha conferito l'ufficio di Gran camerario al marchese del Vasto (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.198).*

1.9.1718 - 1 settembre 1718 … A **Giovanna Pignatelli d'Aragona**, Principessa di Monteleone, Ducati 40 e sono delli ducati 2000 esistenti in nostro Banco ... e per essa a Maestro Antonio Saggese Piperniero, a compimento di ducati 1080 atteso d'altri Ducati 1040 l'ha ricevuti in più e diverse partite, cioè ducati 900 per tutto il 31 maggio 1718 … a conto e causa dell'opere di lavori di Piperni che il medesimo ha fatto e sta facendo in questo suo Palazzo sito al Largo del Gesù … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 666; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.10.1718 - 17 ottobre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone D. 3 e sono delli 2000 esistentino in nostro Banco in credito suo, ricevuti da D. Domenico Perrelli per compimento di ducati 14.000 per causa della vendita di ... e per essa a Salvatore De Fiore Maestro Ferraro a comp. di 18 ducati, 21 tarì e 4 grana, che li deve per la manifattura di alcune catene di ferro di un balcone grande a due pezzi da esso fatto per servizio del loro Palazzo sito in questa Città di Napoli al Largo del Giesù, atteso li altri d. 15 li ha ricevuti ... d'ordine di esso Commissario o di altro Giudice se non si fosse conferito un Regio Tavolario o Ingegniero in detto Palazzo ad effetto dì far relazione essersi spesi li detti ducati 14.000, nelle accomodazioni, rifazioni e miglioramenti di detto Palazzo per le cause espresse (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.346r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.20).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone D. 5 a Gaetano Massa Rigiolaro a comp. di D. 60 per la caparra delle Riggiole e Mattoni sta facendo per doversi riponere nel Quarto Nuovo in piano del Giardino del suo Palazzo sito al Largo del Giesù al prezzo convenuto da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.346r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.20).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 10 ad Alessio Marraucci a comp. di 360 in conto delli balconi di vetro e vetriate in ferro e piombo da esso fatti per servizio del loro Palazzo sito al Largo del Giesù … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.346r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.20).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 5 a Maestro Antonio Cesano Maestro d'Ascia a compimento di ducati 28 intero prezzo di otto telari di vetriate fatte per lo Quarto

superiore nella Strada di S. Anna dei Lombardi nel loro Palazzo sito al Largo del Giesù … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.20).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 20 al Marmoraro Domenico Astariti a compimento di 100 ducati per la manifattura delli Due Capitelli e Tabellone di marmo posti sul Portone del loro Palazzo sito in Napoli al Largo del Giesù, così tassati da Don Ferdinando Sanfelice … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 10 a Domenico Gorlei a compimento di 64 per il prezzo e portatura di 2 pezzi di marmo per fare li Capitelli sopra le Colonne del Portone grande del loro Palazzo sito in Napoli al Largo del Giesù … secondo li prezzi tassati da Don Ferdinando Sanfelice … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 10 a Marc'Antonio Tibaldi Intagliatore a compimento di d. 25 per l'intiero prezzo della Coda di Pavone di legname intagliato da esso fatta per lo Portone Grande del loro Palazzo … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone D. 10 a Giuseppe Riccio Maestro Marmoraro a comp. di 100 a conto di 177 per havere accordato una Balaustrata di marmo in cima la scala del Quarto Nuovo del loro Palazzo sito al Largo del Giesù e ducati 50 per 16 mezzi busti di marmo dal medesimo venduti e posti sopra le Porte di detto Quarto Nuovo che escono al Giardino e 20 ducati per altre opere e lavori di marmo e prezzo di marmi da esso rispettivamente fatti e dati per servizio del Portone grande del loro Palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 12 a compimento di 50 ad Antonio Maffei Pittore per lavori e coloriture di Porte e finestre dal medesimo fatte nel loro Palazzo e proprio al Largo del Giesù nelli passati mesi ... e tassati ducati 750 ... e resta soddisfatto anche di tutti li lavori, esclusi quelli che sta facendo nel Quarto Nuovo in piano del Giardino di detto Palazzo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 5 a Giovan Battista Massotti Maestro Marmoraro a comp. di 69.2.10 ... per sue fatiche in diversi lavori di marmi dal medesimo fatti per lo Portone Grande del loro Palazzo sito al Largo del Giesù tassato da Ferdinando Sanfelice … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

16.10.1719 - 16 ottobre 1719 … A Francesco Noletti, Ducati 30 a maestro Antonio Saggese Piperniero, disse cioè sono a saldo delli 131 che il medesimo doveva conseguire a causa dell'ultimo appello fatto da Ferdinando Sanfelice sotto a 11 maggio passata per conto di altri Sei Balconi fatti per il Quarto nuovo del Palazzo del Signor Duca di Monteleone **Pignatelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 666, p.258; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

12.11.1719 - Già a' 12 di Novembre D. **Niccolò Pignatelli** Duca di Montelione giunse a Messina, e prese possesso del Viceregnato della Sicilia conferitoli dall'Imperatore (Casimiro, Cronica …, II 1731 p.169).

5.1.1720 - 5 gennaio 1720 … A Francesco Noletti, Ducati 70 e per lui ad Antonio Saggese Maestro Piperniero disse sono a comp. di Ducati 146 a intero soddisfacimento della vasolata nuova da esso fatta nel Cortile del Palazzo del Duca di Monte Lione **Pignatelli** giusta l'apprezzo fatto da Don Ferdinando Sanfelice sotto a li 6 dicembre 1719 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.44; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

22.1.1720 - 22 gennaio 1720 … A Francesco Noletti, Ducati 6 a Maestro Domenico Gadaleto Stuccatore a compimento di ducati 300, a conto dell'opera di stucco sta facendo nel Quarto Nuovo del Palazzo del Duca di Monteleone dal quale dovrà essere bonificato il presente pagamento nei suoi conti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

18.8.1724 - 18 agosto 1724 … A Francesco Noletti, Ducati 13 e per esso ad Antonio Saggese Maestro Piperniero e sono a conto dell'opera della nuova fabbrica del Palazzo del Duca **Don Nicola Pignatelli di** Monteleone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1136, p.17; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

23 o 24.11.1724 - 24 novembre 1724 … A Francesco Noletti, Ducati 200 e per lui a Maestro Antonio Saggese Piperniero e sono a conto a comp. di 450 duc. … a final pagamento dello apprezzo fatto da Don Ferdinando Sanfelice a 27 agosto 1724 di tutte l'opere da esso Saggese fatte nella Nuova Fabbrica del Palazzo di **D. Nicola Pignatelli** Duca di Monteleone e proprio nella strada di Monteoliveto, come ancora di tutte le altre opere dal suddetto fatte per servizio di detto Duca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1136, p.300; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*
- 23 novembre 1724 … ducati 200 ... A mastro Antonio Saggese piperniero e sono a comp. di ducati 450 ... E sono per resto e final pagamento dell'apprezzo fatto da D. Ferdinando Sanfelice a 27 agosto 1724 ... Di tutte l'opere e lavori da esso Saggese fatti nella nuova Fabbrica del Palazzo di **D. Nicola Pignatelli Duca di** Monteleone e proprio nella strada di Monteoliveto, come ancora di tutte le altre opere dal suddetto fatte per servizio di detto Duca ... (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

8.8.1725 - 8 agosto 1725 … Ad Alferio Santucci, Ducati 10 a Domenico Gadaleto Maestro Stuccatore a comp. di 250 a conto di stucchi et altro fatto dal suddetto nel Palazzo del signor **Don Nicola Pignatelli** Duca di Monteleone suo Signore al suo nuovo Quarto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780, p.71r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

12.9.1730 - 12 settembre 1730 … A Don Gio. Leonardo Bastanzio, Ducati 10 e per lui a Baldassarre Sperindeo, a compimento di ducati 20 a conto di tanto ferro lavorato e da lavorare per li due Portoni per servizio del Duca di Monteleone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 969; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*

25.9.1730 - 25 settembre 1730 … A Don Bartolomeo Mercati Ducati 50 e per lui a Giovanni Leonardo Bastanzio e sono per dare conto all'Ecc.mo Signor Duca di Terranova e Monteleone e per lui a Maestro Antonio Saggese Piperniero e sono a conto di lavoro di Piperno che se li deve dal Duca di Terranova e Monteleone, per tanti Piperni dati per servizio del medesimo giusta l'apprezzo fatto dall'Ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 970; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*

17.11.1730 - 17 novembre 1730 … A Gio. Leonardo Bastanzio, Ducati 40 e per lui a maestro Antonio Saggese Piperniero a conto delli Piperni e pietre di Sorrento che lavora per il Casino del Duca di Terranova alla Barra per ordine del medesimo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 968; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*

5.12.1730 - 5 dicembre 1730 … A Bartolomeo Mercati, D. 20 e per lui a Maestro Domenico Di Martino Tagliamonte, a conto delle pietre che sta portando e dovrà portare per il Giardino del Duca di Terranova e Monteleone e fa detto pagamento d'ordine del detto Duca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 968; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*

19.12.1730 - 19 dicembre 1730 … A Don Bartolomeo Mercati Ducati 13 e per lui a Maestro Pietro Hermann a compimento di ducati 16 atteso li altri carlini 30 l'ha ricevuti da Bastanzio, e detti sono per Due guarnizioni di ottone indorato per due Burò ordinate dal Duca di Monteleone al quale di già l'ha consignate (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 968; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738 … A Don Bartolomeo Mercati, Ducati 28.3.10 e per lui ad Antonio Saggese Maestro Piperniero a compimento di ducati 150 e sono in conto di ducati 530 che il medesimo deve conseguire dal Duca di Monteleone in virtù di biglietto fatto sotto li 7 febbraio 1735 e firmato dal detto Duca, per tanti piperni consegnati per servizio delle Fabbriche fatte così nel Palazzo al Gesù Nuovo come nella Barra, e li paga per conto di detto Duca e di suo proprio danaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.207; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.24).*

14.12.1744 - 14 dicembre 1744 … A Vito Pertini, D.15 e per esso a Gennaro D'Amore scultore, e sono in conto di 50 ducati prezzo convenuto di una Statua intera a busto sano di palmi 5 e mezzo terminata di tutto punto della Vergine Addolorata, commessagli dalla Eccellentissima Duchessa di Monteleone, compreso la pedagna dorata e intagliata, dovendo detta statua portarsi in processione nelle solennità della Madonna (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1226, p.618; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

1752 - Relazione dell'ufficio fatto celebrare in Napoli nella chiesa de' SS. Apostoli del Re C.R. Teatini il dì XXVIII di novembre MDCCLII per **Diego Pignatelli di Aragona** duca di Terranova e Montelione dal duca **Fabrizio** suo figliuolo … Napoli, per Serafino Porsile, 1753 … In occasione del secondo anniversario della morte del duca … (Catalogo "Del Bello, dell'Antico e del Curioso", Catalogo n.25, marzo 2005 p.40).*

9.10.1765 - 9 ottobre 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe D. 47,50. E per lui a don Paolo Giannattasio per la seguente causa cioè: con biglietto del principe di San Severo de 20 settembre 1765 a lui

suddetto principe di Teora diretto, li si dice che della summa di ducati 71.428,55 che è obbligato di pagare a suoi creditori istrumentari ed ad estinguendum, per la tenuta del feudo di Castelfranco a tenore del convenuto nell'istrumento stipulato a 15 febbraio 1765 per mano di notar Lodovico Cavallo di Napoli firmato d'ambi loro e dal duca di Torremaggiore, suo figlio, se ne paghino da lui ducati 4.989,69 al detto don Paolo Giannattasio cioè ducati 4.750 di capitale metà delli ducati 9.500 che con istrumento de 19 dicembre 1760, stipulato per notar Antonio Punzo di Napoli, tanto detto Principe di Sansevero, che il detto duca di Torremaggiore, suo figlio, coll'insieme obbliganza del fu duca di Monteleone don **Fabrizio Pignatelli**, riceveranno dall'eredità della quondam Chiara Giannattasio controvertita in Sacro Regio Consiglio in banca di don Nicola Basile presso lo scrivano Miscinera col patto di ricomprare fra anni cinque numerandi dal dì che dovea essere contratto il matrimonio fra il detto duca di Torremaggiore, suo figlio, con donna Margarita Pignatelli, figlia del detto fu duca di Monteleone, che intervenne e s'obbligò per detto capitale di ducati 9.500 di soddisfarli dalli ducati 20.000, liberi fra li 60.000 promessi in dote alla detta donna Margarita sua figlia, lo che poi non seguì, e per essi si compromisero pagare annui ducati 380 alla ragione del 4 per cento tertiatim con la speciale ipoteca sopra li erbaggi di Foggia, e sopra la terra di Castelfranco. Ma come che detto il fu duca di Monteleone non volle essere tenuto a cosa veruna prima della contrazione del suddetto matrimonio, ed al contrasto per far maner cauta la detta eredità in adempimento del decreto d'esso Sacro Regio Consiglio in cui si disse impiegarsi tal summa col detto principe di San Severo ed il detto fu duca di Monteleone coll'obbligo di dover depositare detti ducati 9.500 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1461; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.35).*

M. Lauro

Scipione 1° 1500-13.9.1581, C. Lauro 1541, M. Lauro 1560

- Scipione Pignatelli (+1581), Signore di Summonte e Casalnuovo, acquistò la terra di Lauro, in Terra di Lavoro, da Donna Maria Sanseverino, moglie di don Enrico Orsini di Nola; nel 1541 fu insignito del titolo di conte di Lauro e, successivamente, di marchese di Lauro. Sposò Isabella Caracciolo. Fece abbellire il suo castello di Lauro con magnifici giardini irrogati da una cisterna d'acqua fatta appositamente costruire; per raggiungere la parte alta del castello fece sistemare una scala di piperno e, probabilmente, morì cadendo malamente da uno dei duecento scalini (www.nobili-napoletani.it)

1541 - **Scipione Pignatelli** (+1581) ... nel 1541 fu insignito del titolo di conte di Lauro (www.nobili-napoletani.it)

25.7.1543 - Die xxv Julii 1543 Neapoli. In dì de san Jacobo, et proprio ad san Jacobo de li Spagnoli se corsero multi palij … correndo arrivati appede lo palazo de Don Garzia il suo staffero cascò da cavallo per morto, arrivando lo cavallo de Scipione pignatello con la jumenta de nocera et altre; finalmente lo vense il cavallo de pignatello … (Capasso, in ASPN. 2 1877, p.522).*
- Ripercussioni degli avvenimenti africani si ebbero in Napoli nel 1543, allorchè venne nella capitale Muley Hassan, re di Tunisi scacciato dal suo regno. L'ospite fu accolto con grandi onori e festeggiamenti, giostre e tornei nei quali si distinsero il figlio del vicerè, don Garzia, Ascanio Caracciolo, **Scipione Pignatello**, il marchese di Torremaggiore e il marchese di Vico (Castaldo, Dell'Istoria …, p.67; Storia di Napoli, V 1972 p.63).*

23.2.1559 - l'esequie di un tanto Imperadore (Carlo V) celebrarono, e particolarmente in Napoli il giorno di S. Mattia a' 24. di Febbrajo 1559 … Il giorno dunque della vigilia di S. Mattia, ch'era il terzo Giovedì di Quaresima partì la Processione di tutti i Religiosi della Città dalla Real Chiesa di S. Chiara … dietro a quali seguiva Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, che portava lo Stocco Imperiale, Ettore Pignatello Duca di Monteleone, il quale portava lo Scettro, Don Indico di Avalos gran Cancelliero del Regno portava il Mondo di oro, Don Indico Piccolomini Duca di Amalfi gran Giustiziero del Regno portava la Corona dell'Imperio. Veniva dopo il Cardinal della Cuova accompagnato dal Marchese di Lauro eletto Sindico della Città … (Summonte, Historia …, VI ed. 1750 p.50 e 65).*

1.10.1559 - Lo ex.te conte de lauro paga lo Anno al decto monasterio ducati nove et tarì uno de censo de una casa sita et posta dentro la cità de nap. nele pertinentie del Segio de Nido la quale s.ta comperata dal s.or Conte de alife. Adi P.mo de ottubro 1559 ... conte de lauro ... (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.40).
- S.r Cesare de Bologna, deve al n.ro Monast.o [s.ta Maria donna romita] ogn'anno a' p.o di Mag.o un'annuo cenzo emphiteotico perpetuo di ducati nove, e tarì uno sop.a una sua Casa grande palatiata, che fù del q.m s.r Mar.se di lauro, sita in questa Città di Nap. all'incontro Seggio di Nido, juxta suoi confini, q.le cenzo p.a era di ducati nove, assignato al detto Monast.o per il s.re Antonio Carrafa ... la sop.tta casa, che all'hora si possedeva per esso, et haveva questi confini, justa li beni del s.r Conte d'Alife, li beni di Ant.o Brancaccio

detto impriaco, li beni di Bartolomeo d'alfiero, via pu.ca, et altri confini ... e la casa era a' miglior sito, med.nte altro instrum.to fatto per mano di n.ro Luise Castaldo di Nap. a' 13 di marzo 1515. et da d.ta Maria detta casa pervenne al s.re Conte d'alife, Ant.o Carlone, con il peso di d.o cenzo e per detto Conte d'alife pervenuta al s.r Conte di Lauro (Pignatelli Scipione), al p.nte Marchese, il q.le pagò detto cenzo dall'anno 1559, come nel lib.o dell'Abbadessato della s.ra D. Eustochia Pappacoda fol. 40 ... Al p.nte (1646) d.a casa sel ha comprata il Reg. Giacomo Capece Galeota Duca di S. Angelo (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.33).*

1560 - Già in occasione del parlamento del 1560 era sorto un grave contrasto tra i deputati del baronaggio e quelli della città … A questo punto i dodici deputati del baronaggio - sei per i baroni titolati: il duca di Seminara (Spinelli), il marchese di Trevico (Loffredo), il marchese di Torremaggiore (Sangro), il marchese di Bucchianico (Caracciolo), il marchese di San Lucido (Carafa) e quello di Lauro (Pignatelli) … contestarono ai cittadini la facoltà di prendere parte ai lavori assieme a loro (Storia di Napoli, V 1972 p.115).*

9.10.1560 - Lo ex.te conte de lauro paga lo Anno al decto monasterio ducati nove et tarì uno de censo de una casa sita et posta dentro la cità de nap. nele pertinentie del Segio de Nido la quale s.ta comperata dal s.or Conte de alife ... Adi 9 de octubro 1560 r.to dal s.or **Scipione pignatello** marchese de lauro ... (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.40).

1561 - L'immagine di Napoli si sarebbe ripresentata al Nostro sullo scorcio del 1561 a Padova … Napoli tornava ancora una volta a Torquato al più alto e qualificato livello, attraverso un paio di suoi condiscepoli … **Ascanio Pignatelli**, figlio di **Salvatore** (? Scipione) marchese di Lauro, gentiluomo notoriamente fra i più colti e sensibili del regno, ed Annibale Di Capua, che avrebbe dovuto cedere al fratello primogenito Ferrante la successione al padre Vincenzo nel ducato di Termoli, ma si accingeva intanto ad una brillante e prestigiosa carriera ecclesiastica … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.589).*

11.9.1561 - Lo ex.te conte de lauro paga lo Anno al decto monasterio ducati nove et tarì uno de censo de una casa sita et posta dentro la cità de nap. nele pertinentie del Segio de Nido la quale s.ta comperata dal s.or Conte de alife ... **Scipione pignatello** marchese de lauro ... Adi 11 di 7bro 1561 (ASNa, Mon. sopp. 4002, p.40).

1564 - Il contrasto scoppiò di nuovo, ed in maniera più aspra in occasione del parlamento del 1564 … il marchese di Lauro … (Storia di Napoli, V 1972 p.116).*

1.1566 - Vendite di entrate ... al marchese di Lauro (Pignatelli Scipione) duc. 1334-2-6 (Coniglio, Il Viceregno ... 22, p.312).

2.12.1569 - 1569 venerdì à 2 di dec.e … f. 1460/1352 All'Ill.e s.r Marchese di lauro d. trenta e per lui al ven.le mon.ro di mont'oliveto o a suo proc.re diss.o celi paga per lo censo dell'annata finita alla metà d'ag.o prossimo passato che tiene sopra le sue case grande furno del s.r Conte di Alife … d. 30 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi … Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed **Ascanio Pignatelli** figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

1575 - Ben rare le notizie biografiche del Costo … fu segretario in casa di Ferrante Carafa e di suo figlio Federico sino al 1575; poi passò al servizio di **Scipione Pignatelli** e quindi del principe di Conca (Storia di Napoli, V 1972 p.637).*

5.10.1575 - 1575 a 5 de ottobre ... f. 540/47 Al s.r Mar.se de lauro d. trenta e per lui al ven.le mon.o de monte oliveto o a suo procuratore diss.o seli paga per lo censo delannata finito alla meta de agosto p. mo p.to 75 q.li detto mon.ro tene sop. a le case sue grande che furon del q. s.r Conte de alife che per tutto il tempo p.to stato pagato (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.4.1576 - MDLxxvi Adi xx di aprile venardi … f. 899 A Gasparo torcaro d. vintitre tt. 3.16 e per lui a **scipione pignatello** marchese di lauro p.re e proc.re del s.re ascanio pig.llo cap.no di gente d'arme … (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

1577-80 - Lo ill.e Marchese de lauro pagha de censo ducati nove un tarì sop.a certe case site al Seggio de nido q.le furno del s. conte de alife (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.60).

25.6.1578 - 1578 Adì 25 di giugno All'Ill.mo s.r Marchese di Lauro d. dudeci e per lui al m.co Not. Aniballe battimello … delle stipulature delli capituli matrimoniali, et istr.to dotale tra il s.r Lutio figlio del d.o s.r Marchese con la s.ra Diana Caracciola (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1.3.1579 - Imperocchè il primo dì di Marzo in Domenica facendosi da molti Cavalieri immascherati una festa dinanzi alla Principessa di Bisignano, che allora abitava nel palagio, che fu del Principe di Salerno; dove ora (1610) s'è fatta la nuova e superbissima Chiesa de' Padri Giesuiti; ed essendo per cominciarsi, avvenne, che **Muzio Pignatello** (1549-1579), un de' figliuoli del Marchese vecchio di Lauro (Scipione), che era della schiera degli immascherati, correndo a prima giunta precipitò egli, e 'l cavallo in tal modo, che essendo allora intorno a ventun'ora, non visse più, che insino a notte … Erano il misero padre, e la sventurata moglie, con altri parenti a' balconi, e si viddono perir dinanzi, senza potergli dare ajuto, quello il figliuolo, e quella il marito in così strano modo, talchè chi vidde quel vecchio, che s'appressava all'età d'ottant'anni, non morire a sì fiero spettacolo … Era **Muzio Pignatello** d'età di presso a trent'anni … egli fu e filosofo, e teologo, e matematico, e cosmografo, ed aritmetico, ed oratore, e poeta. Diede opera alla musica, non fu senza parte d'astrologia, intese d'architettura (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.355).*

21.7.1579 - … **Scipione Pigniatello** marchese de lauro … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

23.7.1579 - MDLxxiiij Adi xxiij de luglio … Allo Ill.mo Marchese di lauro d. seimilia, e per lui alli Ill.mi s.ri Gio: francisco di sangro, et Andriana Carrafa, Duca et duchessa de torre maiure coniugi … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

2.10.1579 - MDLxxiiij Adi 2 de octobre … **Scipione Pignatello** marchese di lauro … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

13.9.1581 - Moriron quest'anno in Napoli tre persone notabili … a' tredici di Settembre morì **Scipione Pignatello** (1500-1581), primo Marchese di Lauro, d'età d'anni ottantuno: ma di sana, e robustissima complessione ajutatovi dalla sobrietà, e dal suo regolato modo di vivere. Fu uomo di gran senno, nelle sue azzioni fortunatissimo, in tanto che di povero, e privato Cavaliero si fece con la sua industria ricco oltre modo, e s'acquistò il titolo prima di Conte, e poi di Marchese, il che ottenne dal Re per mercede di servigi fattigli, siccome viene specificato nel tenor del privilegio (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.372).*

Laudomia, figlia di Scipione, m. Baldassare Milano (m. 1579) e figlio di Beatrice Caracciolo

26.5.1576 - MDLXXVI Adi xxvj di magio, sabato … f. 1239 A **Iodomia pig.lla** et beatrice car.la d. tre e per loro a vic.o della monica per sue fatiche del disegno della casa sua grande have da fare a lui cont. d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.58; Pinto, Revisione 2010).
- Laudomia Pignatelli, figlia di Scipione 1° M. di Lauro 1500-1581 e di Isabella Caracciola, s. Baldassarre Milano (m.1579) figlio di Beatrice Caracciolo

4.6.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Giugnio, lunedi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. sette e per loro a matteo quintavalle della cava disse sono per spese di tutte stiglie hanno servuto per servitio della fabrica sua che have da fare a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.6.1576 - MDLxxvi Adi v di Giugnio, martedi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. cinquanta e per loro a m.ro matteo quintavalle, disse sono in conto della fabrica che have da fare in la casa loro dove al p.nte abitano a ragione de c.ni 2 ½ la canna, con altri patti come più amplam.te appare, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio, mercordi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice caracciola d. dece e per loro a m.ro matteo quintavalle disse sono in conto della fabrica li fa e ha da fare in casa loro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

3.7.1576 - MDLxxvi Adi iij di luglio, martedi … f. 1239 A **Iodomia pignatella** e beatrice caraciola d. sei e per loro a Gio: Dom.co cistaro dissero celi pagano in parte di quello deve per la cacciatura delle petrecaglie fa carigiar dalla casa loro e dela piczolama che porta per la fabrica a lui contanti d. e (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio sabato … f. 1429 A **Iodomia pignatella** e beatrice car.la d. tre e per loro a vic.o della monica disse sono per uno disegno della casa sua ha fatto a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. doi tt. 3.10 e per loro a Gio: Dom.co Cistaro disse celi pagha per tante some di pizolama li ha portato per la fabrica si fa in casa loro a lui contanti d. 2.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. dudici e per loro a m.o matteo quintavalle disse sono per tante portature de lignami d. 2 e altre cose e d. 10 in conto della fabrica have fatta e ha da fare a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.7.1576 - MDLxxvi Adi xxx di luglio lunedi … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice caraciola d. tridici e mezo e per loro a ambrosio di paulo sono a comp.to di tutte prete have date insino ad hogi per servitio della fabrica sua a lui contanti d. 2.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.8.1576 - MDLxxvi Adi vij di Agosto martedi … f. 1429 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. tre e mezo e per loro a Gio: Dom.co Cistaro disse sono per tant pizolama a portata in casa loro per la fabrica a lui contanti d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto martedi … f. 1553 A **Iodomia Pignatella** e beatrice car.la d. vinticinque e per loro a m.ro matteo quintavalle diss.o sono a comp.to de d. 135 deli q.li seli dano d. 46 per tutte giornate fatte insino ad hogi incluso lo muro cosuto et scosuto et li altri d. 89 seli paghano in la fabrica have fatta e ha da fare a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1577 - MDLxxvij a vi luglio sabato … f. 664 A le s.re **Laudomia Pignatella** et beatrice caracciola d. tre e mezo et per loro a martio de acutio dissero sono a complemento e final pagamento del prezzo per tutte le prete de surrento che ha vendute et consegnate per serviggio de la casa sua sino ad hoggi a lui con. d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a vi luglio sabato … f. 664 A le s.re **Laudomia Pignatella** et beatrice caracciola d. uno tt. quattro grani cinque et per loro a Gio. Domenico Cestaro dissero sono per tante somme de pozzolama portata in casa per bisogno de la fabrica a lui con. d. 1.4.5 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

10.7.1577 - MDLxxvij a x luglio mercoldì … f. 664 A le s.re **Laudomia Pignatella** et beatrice caracciola d. due tt. uno grani dece e per loro a mastro antonello de guerrasio dissero sono per lo prezzo de tutte la lavoratura del arco de piperno ala grada al astraco pertosa de cancellate et ogni altra cosa e le barlette fatto in casa loro a lui con. d. 2.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a x luglio mercoldì … f. 664 Ala m.a beatrice caracciola et **Laudomia Pignatella** d. tre t. uno e per loro a Gioseppo romano dissero sono per uno travo le ha venduto a lui con. d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

17.7.1577 - MDLxxvij a 17 de luglio mercoldi … f. 693 A le ss.re **Laudonia** et beatrice **Pignatella** d. uno tt. tre grani deciotto et per loro ad battista parlato dissero sono per tanta calce li ha venduta e consignato a lui d. 1.3.18 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).
- MDLxxvij a 17 de luglio mercoldi … f. 693 A le ss.re **Laudonia Pignatella** et beatrice caracciola d. cinque tt. 1 e per loro a mastro matteo quintavalle dissero sono per tante giornate per tutto hoggi e per lui al mag.co pompeo basso per altretanti a lui d.5.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

20.7.1577 - MDLxxvij a 20 luglio sabbato … f. 717 A le s.re **Laudonia Pignatella** et beatrice caracciola d. nove grani quattordici e per loro ad ambrosio de martino dissero sono per trenta uno some di calce le have vendute e consignate a raggione de grana nove lo piso a lui contanti d. 9.-.12 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

Scipione 2° M. Lauro (1581-…), figlio di Camillo e nipote di Scipione 1°

1581 - ... che il Seggio di Nido fu cominciato al 1507. à le spese, di quelli Signori, che in quell'anno furono aggregati (due principi, 5 duchi e molti conti e marchesi), che il Seggio antico era quel poco di scoverto, che

è in quell'angolo riscontro Santa Maria de li Pignatelli, tra la casa del Marchese di Lauro e quella del Conte di S. Valentino (Della Tolfa Carlo) - (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.126).*

1.6.1582 - MDLxxxij Adi primo de giugno … f. 707 Al s.r Marchese di Lauro d. quindeci e per lui a ms Hippolito de nigris dis.o per tanti che ha da spendere nella fabrica del palazzo dell'Ill.mo s.r Marchese di lauro sod.o a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1582 - MDLxxxij Adi 19 di giugno … f. 1146 Al s.r Marchese di Lauro d. dieci e per lui a ms Hipolito de nigris dis. per tanti have da spendere per la fabrica del palazzo suo a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di giugno … f. 1146 Al s.r Marchese di Lauro d. venti e per lui al m.co Gio: dom.co milone dis. in conto d'alcuni ritratti fattili, et da fare a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di giugno … f. 1146 Al s.r Marchese di Lauro d. quindeci e per lui a ms Hippolito de nigris dis. per tanti che ha da spendere per la fabrica del palazzo suo a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1582 - MDLxxxij Adi 6 di luglio … f. 1199 Al s.r Marchese di Lauro d. quindeci e per lui a ms Hippolito dis.o hanno da spendere per la fabrica di quella sua casa a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

13.7.1582 - MDLxxxij Adi xiij di luglio … f. 1300 All'Ill.mo s.r Marchese di Lauro d. dieci e per lui a m.o Antonino pagano dis. anticipatamente per la fabrica, che havera da fare nella sua casa di Napoli con questa condittione V3 che tutta la fabrica tanto di lamie, quanto di mura forme di dette lamie confuse con la scarpellatura, e tutti gli astrichi a ragione di c.ni tre g. 1 ½ la c.a e tutte le toniche sottili a g.a dieci la canna, e lui li havera da dare tutto il materiale, et esso habbia a ponere solo ferri à fabricare, ed a far calce. Di più esso promette d'assettar tutti li tagli a rag.e di c.ni 18 il centenaro di palmi, e tutte le giornate, che ci entraranno farle a c.ni cinque di mastro e manipolo, e far la fabrica buona e perfetta a giudizio d'esperti e che la detta misura s'habbia a fare ad uso, e costumanza di Napoli, e servendo pagando, e detti d. dieci scomputarli a duoi scandagli facendosi scandaglio ogni 15 dì et ancora mancando un dì o più possa mettere m.ri alla fabrica a rag.ne d'un d.to il dì a spese d'esso m.o Antonino d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 1430 Al s.r Marchese di lauro d. quindici et per lui al m.co Gio de Cobutia diss.o per tanti legnami che li ha venduti et consegnati per la fabrica sua a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 1300 Al s.r Marchese di lauro d. vinti et per lui al m.co felippo gauderisio pepernieri diss.o in conto delli piperni che li ha portato et li have da portare a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Aug.to … f. 1430 Al s.r Marchese di lauro d. quindici al m.co Ipolito de nigris diss.o per dispendernosi in serv.o della fabrica della sua casa a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1582 - MDLxxxij Adi xj di Aug.to … f. 1430 Al s.r Marchese di lauro d. quindici et per lui a m.ro Antonino pagano diss.o in conto della fabrica che fa in questa sua casa a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

18.8.1584 - [a margine: Conventio et promissio pro honorabili Bartolomeo Chiarino et Sebastiano Sallitto] Eodem die decimo octavo mensis augusti xii [= duodecime] indictionis 1584 Neapoli. In nostra presentia constitutus honorabilis Sebastiano Sallittus de Neapoli nobis promisit honorabili Bartolomeo Chiarino de Neapoli [depennato: presenti sponte coram nobis promisit] per totam medietatem mensis octobris primo venturi presentis anni 1584 vulgariter dicendo inaurare d'oro fino tutta una travaccha con li pomi et una connola excetto le incarnature delli pottini secondo sta il desegno quale se conserva per detto Sebastiano [a margine: i quale incarnatura promette detto Sebastiano farla a soi spese], quale hanno da servire per lo illustrissimo signor marchese de Lauro [Scipione II Pignatelli] per preczo de ducati quaranta delli quali ne ha receputo ducati dece, li altri detto Bartolomeo promette pagare [soprascritto: a detto Sebastiano] servendo pagando etc. Ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione etc. manchando sia licito

farla fare da altri a tutti soi danni. Et proinde ditte partes sponte obligaverunt se proprias et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. una pars videlicet alteri et altera alteri presentibus etc. sub pena et ad penam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. et iuraverunt etc. Presentibus iudice Anibale Mellusio de Neapoli regio ad contractus, domino Ioanne Antonio Villano, domino Iacobo Tagliamilo, magistro Ioanne Iacobo Lanzella [omnes] de Neapoli (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 286r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- Sellitto Sebastiano … 18 Agosto 1584. Promette a Bartolommeo Chiarino, di Napoli, pel prezzo di ducati quaranta *inaurare d'oro fino tutta una travaccha con li pomi et una connola excetto le incarnature delli pottini*, da servire i suddetti oggetti ad uso dell'Illustr.mo Signor Marchese di Lauro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.439).*

5.1585 - La strage dell'eletto Storace a Napoli nel maggio 1585, d'altronde, dimostrava che questo squilibrio attingeva a fondo anche la capitale, nella coalizione indistintamente aristocratica strettasi ormai contro il vicerè Ossuna, e della quale facevano parte accanto a Cesare d'Avalos … il principe di Sulmona … ed un esponente cospicuo della nobiltà intellettuale militante quale **Salvatore [? Scipione] Pignatelli** marchese di Lauro (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.374).*

3.1586 - Ancora nel marzo 1586 … Grandi signori feudali come il principe di Sulmona, cognato del Doria, o **Scipione Pignatelli** marchese di Lauro dedicatario della *Giunta* del Costo si affiancavano all'Avalos … (Storia di Napoli, V 1972 p.172).*
- nel marzo 1586 l'Università di Cerignola vende 2868 ducati l'anno per complessivi 35850 ducati a **Scipione Pignatelli** marchese di Lauro … (Storia di Napoli, V 1972 p.262).*

1587 - Lo s.or marchese de lauro paga al detto mon.rio annui ducati nove et tarì uno de censo sopra certe case site a seggio de nido q.li furno del conte de alife (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.58).

6.9.1589 - Adì 6 de 7bre 1589 … Al marchese de lauro d. nove tt. uno et per lui al ven.le monasterio de santamaria donna Romita dissero sono per una annata finita a 15 del p.nte mese de aug.to 89 che tiene sopra la sua casa sita a nido m.te cautele et resta sodisfatto e per lui a benedetto de gauza per altritanti (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 215 Al marchese de lauro [Pignatelli] d. dece et per lui a lelio romano pittore dissero a comp.to de d. 31 che li restanti d. 21 li have recevuti d. 15 per nostro banco et li d. 6 li ha recevuti de con.ti et sono a conto delopera de pittura d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

1592 - la *Conquistata* … Il Tasso allude rispettivamente a Scipione Spinelli, principe di Cariati e congiunto del suo amico Filippo, che, nonostante le disavventure su Seminara e Castrovillari, era tra i più prosperi signori del regno, a Galeazzo Pinelli fresco duca d'Acerenza, figlio del ricchissimo banchiere genovese Cosma e nipote del gesuita Gian Vincenzo … ed al vecchio amico **Ascanio Pignatelli**, che deteneva il titolo (marchese di Lauro) dal padre **Salvatore** prima di passare a quello ducale di Bisaccia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.662).*

1.4.1592 - Die ..uno mensis Aprilis 5e Ind.is 1592 Neap. Ad preces nobis factas pro parte Ill. d. **Caroli pignatelli** de Neap. personaliter accessimus ad quamdam domum qua habitat Ill. q.o d. **Scipio pignatellus** patruus dicti d. Caroli sita in hac civitate Neap. in regione sedilis Montaneę jux. bona ven.lis Ecc.e S.ti Pauli et cum essemus ibidem d.nus d. Carolus asseruit diebus prox.e preteritis d.tum q.o Scipione tunc in humanis agente suum inscriptis condidisse testam. … (ASNa, Not. Troilo Schivelli, sch. 331/20; Pinto, Ricerca 2011).

1.1.1595 - 1595 - S.or Marchese di Lauro **Scipion pignatello** deve a di p.o di gen.ro d. 11204.0.18 qui tirati dal precedente lib. da car. 563 … vendio a questo Monte l'anno 1591 a 5 di lug.o mediante Instro per lo m.co notar Gio: ambr.o di lega … pagamento annuatim, dal qual mancando per uno anno, e duo mesi et con altri patti si debbia rescindere il contratto, e fra venti mesi dal d.o di 5 di luglio 1591 far spedie il R.io assenso qual gia fu espedito all'anno 1593. assegnatone per l'intimazione il palazzo di d.o s.or Marchese a seggio di nido … (ASBN, Pietà, Patrim. m. 7 ex 183, f. 101; Pinto, Ricerca 2012).

28.6.1596 - Addi 28 di Giugno 1596 Venerdi … f. 853 Ad **Ascanio pignatello** d. ducento E per lui alla Marchesa de lauro disse sono in conto del pegione dela casa che li tieni locata dal p.o di mag.o prox.o passato per un Anno E per lei a simone lepore per altritanti, a lui cont.i d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

1.1.1597 - 1597 - Marchese di Lauro **Scipione pignatello** deve a di p.o di gen.ro d. 11204.0.18 qui tirati dal precedente lib. da car. 101 … vendio al n.ro Monte mediante Instro per notar Gio: ambr.o di lega a 5 di luglio 1591 … pagamento annuatim, dal quale mancando per uno anno, e duo mesi, e con altri patti si debbia refundere il contratto, et il R.io assenso fu espedito nell'anno 1593. assegnatone per l'intimazione il palazzo del detto Marchese a seggio di nido … (ASBN, Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f.36; Pinto, Ricerca 2012).

27.1.1598 - 1598 a 27 di Gen.ro … f. 89 Al Mar.se di Lauro d. tredici tt. uno e grana 15 e per lui a Giulio del dolce in virtù di man.to del Sacro Cons.o sp.to a 22 del p.nte in banca de ferrarijs et sono li restanti della summa del deposito di d. 78.3.15 fatto in n.ro banco a 7 di ag.to 1597 quali d.e dep.re per quanto deve per comp.to del piggione della casa che ha tenuto locata como per atti nella banca de ferrarijs per quelli liberarnosi ad ord.e del Sacro Cons.o intesi prima li Governatori della chiesa di S.ta M.a delli pignatelli ad inst.a delli quali li è stato fatto man.to per causa del cenzo che seli deve sopra detta casa li quali più mesi sono li faccia dep.to per il quale man.to ne viene ordinato che li detti d. 13.1.15 restanti della summa del deposito p.tto li havessero liberati et pagati al detto Giulio stante la voluntà del suo fratello per quelli spendere nella reparatione della casa grande di essi fratelli d. 13.1.15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

1.1.1603 - 1603 - **Scipione Pignatello** Marchese di Lauro deve al p.o di gennaro d. undicimila docento quattro.-.18 … assignato per l'intimazione il suo palazzo à Seggio de nido … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f.19; Pinto, Ricerca 2012).

7.5.1603 - A' 7 de Maggio 1603 Mercordi … f. 1095 A Don Gio: batta d'aro d. dui, e tt. tre, E per lui à Gio: carlo de luca piperniero, d.e a comp.to de d. sideci, tt. tre e g.a otto, atteso l'altri li ha rec.ti da lui in più volte de cont.i, et sono cioè d. quattordeci, et car.ni tre per palmi centodiece di piperni lavorati, et consig.ti a ra.ne de d. trideci lo cen.ro de palmi di detti piperni, et l'altri car.ni vintitre, e g.a otto sono per lavoratura de palmi sittantanove de piperni che l'ha dato, et have lavorato tantum nella cappella del'Ill.mo S.re Marchese di lauro nella chiesa di s.to And.a, et resta sodisfatto del pas.to a lui cont.i d. 2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

10.5.1603 - A' x de Maggio 1603 sabato … f. 1095 A' Don Gio: batta d'aro d. trenta, E per lui à Costantino marasi, d.e sono a comp.to de d. cinquanta, atteso l'altri l'ha rec.to da lui di cont.i, et sono in conto dell'opera, che fa nella cappella dell'Ill.mo S.re Marchese di Lauro, che si fa nella chiesa di s.to And.a delle monache di Nap. di marmo, e mischio, che in d.a cappella vengono a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 1095 A Don Gio: batta d'haro d. quaranta, E per lui a Costantino marasi a comp.to de d. novanta che lha ric.ti da lui in più volte et per questo banco et sono anco in conto del opera che lui fa' nella Cappella del Marchese de lauro [Scipione Pignatelli] et sono tanto per lavoratura come di secatura de marmi bianchi che d.o costantino pone in d.a opera, E per lui a lazaro marasi a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1608 - 1608 à 18 di Agosto lunedi f. 414 A Marco Mele d.ti quattordeci, Et per lui à Cornelio essenz pittore flamengo, d.o à comp.to di d.ti cinquantaquattro, atteso li altri d.ti quaranta li ha ricevuti con.ti per la parte a lui tangente del opera de pittura, che si è fatta nel Castello de lauri per servitio del Marchese di detta terra di lauri et li dà per rotti, et cassi li atti fatti in Vic.a in banca di Gio: Dom.co Caputo, con sua f.a a lui d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.3; Pinto, Ricerca 2022).

1610 - **Scipione**, unico figliuol di Camillo, fu non solo Marchese di Lauro per successione di suo Avo: ma ancora per haver tolta per moglie D. Vittoria della Tolfa (figlia di Carlo e Livia Spinella) Contessa di San Valentino, divenne egli Signor di quella contea; generò … due figliuoli, cioè **Camillo, e Carlo**: & essendo finalmente morta colei dispregiando egli la vanità del mondo hà consecrato il rimanente de' suoi anni al Signore con farsi Prete, e Sacerdote; & renuntiando tutti i suoi stati, e titoli à **Camillo** suo primogenito. Vedesi hoggi [1610] il Marchese **Camillo** (ben che per liberalità di suo padre habbia ottenuto egli in vita di colui ciò, ch'era in sua casa star) nondimeno sotto l'obedienza paterna, come s'egli non fosse Signore di cosa niuna. E sua moglie Donna Livia Pinella, figliuola del Duca d'Acerenza, che fu Gran Cancelliere del Regno, di cui have egli generato alcuni figliuoli (Campanile, L'Armi …, 1610 p.193).*

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 1293 A D. Brianda Sances di luna d. tre tt. 1 Et per lui ad Antonio s.to Anello diss.o sono per tanti harà da spendere in acconcio e Reparat.e della **casa del s.re**

Mar.se di lauro dove al presente habita d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

24.7.1612 - 1612, luglio 24. A Geronimo di Monforte D. 280. E per esso a Elionella Basadonna, cessionaria di Stefano de Franchi quondam Nicolai di Genova, in nome del marchese di Lauro per li annui D. 70 che detto quondam Stefano teneva comprati dal conte di San Valentino, e perciò detto marchese li paga *citra preiudicium* di qualsivogliano ragioni spettanti contro l'eredità di detto conte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.211; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.108).*

11.9.1612 - 1612 a 11 de Sett.e martedi … f. 1082 A Cesare de Afflitto de Gio: Pim.e d. trenta et per lui à m.ro Paulo de pino d.e pagarceli in nome e de propri denari del Sig.re **Mar.se di lauro** in conto de manifattura in havere da ponere in oro una sua Cappella fatta a stucco d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1082 Al detto d. sessantanove tt. 5 et per lui à m.ro Paulo de pino d.e pagarceli di propri denari del S.re **Marchese de lauro** d.e sono à comp.to de d. centocinquanta per tanto che d.o S.re Marchese li dovea per una Cappella la quale ha posto in stucco cosi di patto fatto med.te Instro al quale se habia relatione dec.do restare sodisfatto per tal causa che li altri d. ottanta et dui tari l'ha rec.ti cioè d. cinquanta per lo banco del monte con polisa de Ger.mo di monforte et d. trenta e tt. dui per questo n.ro banco d. 69.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1612 - 1612 a 26 ott.e Venerdi … f. 1520 Al **mar.se di lauro** d. cinquanta E per lui a Gio: ant.o ardito pittore d.e in conto de d. 150 per la pittura haverà da fare in una Cappella del palazzo della sua terra de palma, con diverse figure, et Ajstrie confor.e li compartimenti de stucco, che sono in detta Cappella e tutti l'haverà da fare de colori fini a sue spese, e ben pintate, confor.e l'ha promesso per un suo scritto d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

1614 - Nel Piano della Terra di Palma posseduta dalla Famiglia Bologna col titolo di Duca. Luogo della Diocesi della Città di Nola, vi è una Chiesa dedicata a S. Gennaro … ivi anticamente vi era un picciol Romitorio con una Cappella dedicata al Santo Martire; poi essendo Vescovo di Nola Monsignor Fabrizio Gallo, nell'anno 1614. cominiciò ad edificarsi questa Chiesa col Monastero, il suolo del quale fu donato à Padri Francescani da **Scipione Pignatelli** Marchese di Lauro, ch'era all'ora non solamente Signore della detta Terra di Palma, ma anche per cagione di D. Vittoria della Tolfa, sua Moglie, Conte di S. Valentino (Girolamo Maria di S. Anna, Istoria …, 1733 p.333).*

14.8.1614 - 1614 a 14 de Agosto Giovedi f. 745 A Fran.co Caprile d.ti quaranta E per esso a D. **Camillo Pignatello** Mar.se de lauro d.e sono à conto di d. 168 che li deve per il pigg.e della poteca et camere che tiene locate dal d.o Mar.se sotto il suo palazzo sito a Seggio de Nido per otto anni finiti al p.o di maggio passato 1614 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1035; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 … f. 1168 Al Signor Cesare d'Afflitto di Giovan Domenico d. quattro. E per esso a Giovan Antonio Amatucci, quali disse pagarglieli in nome del Signor D. **Camillo Pignatello** Marchese di Lauro, ed esserno a compimento di d. sei atteso gli altri d. due gli ha ricevuti il detto Giovan Antonio di contanti, e sono per l'intiero prezzo di tre Crocifissi di rilievo, che detto Amatucci ha fatto al sudetto Signor D. Cesare. Con firma di detto Giovan Antonio Amatucci. Poliza de' 13 9bre 1617 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414; Pinto, Revisione 2019).

1634 - Quivi sono le Chiese di S. Andrea, di S. Maria à Perceio delle donne di Romania, hora Donna Romata, di Monte Vergine, di S. Angelo, di S. Maria Rotonda, e di S. Girolamo, e vi furon quelle di S. Giuliana, di S. Luigi, di S. Martino, di S. Nicola à Corte, e di S. Adriano, non lungi dalla strada, già detta lo Scoglioso, dalle publiche scuole, dove fu antichissimo Palagio di quel gran Riccardo Filangiero, e di quell'Andrea d'Isernia, appresso'l sentiero detto Domus nova, e' Rioni, chiamati Trenese, e Fontanola, dove fù l'antica porta della Città detta Ventosa. Quivi appresso fù la strada degli Offieri nobili della stessa contrada, ov'hora (1634) sono le Case del Marchese di Lauro, e dove nacque il Pont. Urbano VI (Bartolomeo Prignano c.1318-1389) - (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.81).*

20.4.1634 - Livia pinella M. Lauro (ASBN, Libro Maggiore, a.1634).*

c.1641 - S. Renato, Dionisio e Massimo è una cappella ius-patronato regio sita presso il Seggio di Nido dentro il Palazzo che fu del Marchese di Mont'hercole al presente Marchese di Lauro (Pignatelli Camillo) è beneficiale e la provede il vicerè (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.169).

1663 - **Scipione Pignatello**, figlio di **Camillo**, M. Lauro e C. S. Valentino (De Lellis).

PINELLI

Varie

2.12.1568 - Lama Giovanni Battista … 2 Decembre 1568. Promette a messer **Jacono Pinello**, di Napoli, di rinnovare una cappella sita sotto le case di esso Jacono *sopra lo fondico de le teglia*, detto altrimenti *Santa Maria de liberi piccoli alias de Alvino* (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a.1568, p.299; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*

13.7.1612 - 1612, luglio 13. A **Tommase Pinelli** D. 8.2.5. E per esso a Giovan Battista Bernasi per spese fatte per ordine suo. E per Giovan Battista a Giovan Vincenzo di Gennaro e Giovan Domenico della Ripa per il prezzo di uno marmo di peso di libre 26 a carlini 3 e ¼ la libra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.115t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.66).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Al principe di Avellino D. 337.2.10. E per esso a Giovan Battista Pallavicino per un'annata dovuta dal quondam marchese della Polla. Il notaio Giovan Angelo de Angrisano, in curia del notaio Vincenzo de Marco, fa fede come **Tommaso Pinelli** è procuratore di Giulio e Luca Pallavicino, figli ed eredi dell'anzidetto Giovan Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.244t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.208).*

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. A Paolo Grillo D. 20933. E per esso a Lucrezia Caracciolo di Bernabò, in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio, firmato da don Carlo Tappia, da prendere dai D. 170000, depositati nel nostro Monte dal girante in nome di **Paride Pinelli**, in conto del prezzo delle terre di Acquaviva e Gioia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.499; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.259).*

9.8.1613 - 9 agosto 1613. A D. **Giovanni Pinelli d'Aquilar** Duc. 3 e per esso a Santillo Filosa a conto di due quadri di pittura che dal medesimo se li devono fare di sua mano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 46, fol. 64t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

27.5.1616 - venerdì 27 maggio 1616 … A D. **Giovanni Pinelli** D. dudici. E per lui a Thomase monaco disse li paga per quello ha da havere della pittura per esso fattali de diversi quadri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f.784; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.101).*

17.12.1616 - 1616 a 17 Xbre sabbato … f. 902 A D. **Gio: pinello** d. sei e per lui a Santillo filosa, diss.o ce li da per caparro del quadro che ha da fare e consig.re di sua mano della Madonna Santiss.a e San Gioseppe della andata in egipto et si ha da finire per tutto il presente mese a d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.263v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2018).

20.4.1634 - **Livia pinella** M. Lauro (ASBN, Libro Maggiore, a.1634).*

16.10.1680 - 16 ottobre 1680 ... A Luise Maria Macedonia D. 35. E per lui a **Giuseppe Pinello** per una fontana con quattro quaqueglie e sopra l'huomo selvatico ch'è l'arma di Seggio di Porto, il delfino sotto, uno balaustro con quattro altri delfini con toga intorno la fronte et ogni altro sarà necessario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

Cosmo (not. 1531 - m.1566)

- La Casa Ravaschiera viene contradistinta in due rami … Il primo, che la portò furon Germano, e Gio: batt.a fratelli, così poveri, che non isdegnaron esercitare la carica di Percettore di Calabria ultra, ove accumularon qualche somma di denaro, ma poi col negozio continuato, acquistaron più peculio, ed unitamente con **Cosimo Pinelli** apriron publico Banco di Negozio nella Strada S. Gio: Maggiore al Pallonetto, che oggi si possiede dal Duca di Sorito Caracciolo, dove si vedon intagliate le Armi Ravaschieri, e **Pinelli**, e divenuta ricchissima fecer acquisto di molti Beni, e Feudi nelle Calabrie … Pensato alla sede del comune banco, al Pallonetto, ed alle stanze elevate di pianta per la propria famiglia, a S. Giovanni Maggiore Pignatelli e per la villeggiatura a Giugliano, **Cosmo Pinelli** pensò all'ultima dimora (Discorso genealogico, ms. mihi, p.326-327; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.172).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia

concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 8. La casa de Antonio de Sancto Felice, dentro en Napoles, al seio de la Montanya, y el territorio del Gaudo. Esta casa es buena y grande; fuè concedida por el Principe al lugarteniente de la Sumaria, micer Hieronymo de Francisco, en cuenta de los ochocientos escudos que le asignò el Principe. Ha sido apreciada por spertos que vale a vender tres mil dozientos ducados. Ha sido adiudicada a **Cosmo Pinello** y herederos de Jermano Rabasquer per la concurriente quandidad de mil ducados, qu'el dicho Sancto Felice le devia por instrumento, y restan al lugarteniente de la Sumaria sobr'esta casa, siendo libre se pretiende, dos mil y dozientos ducados ... (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.109).*

6.11.1533 - Movimento di Tesoreria dal 1 gennaio al 19 novembre 1533 … a VI de novembro 1533 Dal dicto Francesco Moles … al dicto thesoriero per lo banco de **Cosmo Pinelli** duc. 660 (A.S., Estado, Napoles, 1025, 87; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, p.26).*

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … **Cosmo Pinello** duc. 500 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro de Toledo, 1984 p.474).*

21.2.1543 - Introiti di Tesoreria per il periodo 1 febbraio - 9 marzo 1543 … XXI dicti, da li mag.ci **Cosmo Pinelli** et compagni per lo relevo de lo ex.te conte de Nicastro duc. 2200 (A.S., Estado, Napoles, 1034, 138; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.520).*

7.8.1544 - Disegna i piperni per le case di Cosimo Pinelli: "Die septimo augusti secunde Ind. 1544 ... Magister Martinus vitalis de neapoli pipernerius sicut ad conventionem devenit cum Magnifico domino **Cosmo pinello** publico bancherio neapoli residenti ... promisit ... consignare eidem domino Cosmo omnem illam quantitatem pipernorum necessariam ... pro domibus ipsius domini Cosmi sitis in platea dicta de li pignatelli ... quas prefatus dominus Cosmus fabricare intendit ... illos laborari facere ... de illo designo qualitate proporcione et lavore si et prout per Nobilem Joannem franciscum de palma alias mormando ..." (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a.1544-45, p.95; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.312, VI p.237).*
- Dirimpetto a questo (palazzo dei signori Principi della Roccella) dalla sinistra, che spunta nella piazza di S. Domenico, vedesi un palazzo antico .. che edificato fu dalla famosissima famiglia del Balzo ... Pervenne poi in potere di Antonello Petrucci ... Vedesi appresso la bella piazza detta di S. Domenico ... coronata di belli e nobili palazzi, come è quello che fu dei signori **Pinelli** dei Duchi della Cerenza, ora dei Monaci di S. Martino che l'han fatto mutar facciata per esser stata tocca dal tremuoto del 1688. L'altro dei signori Sangro dei Duchi di Casacalenda. Dalla destra è il palazzo che già fu dei signori Duchi di Vietri similmente della famiglia Sangro, ora passato alla famiglia Caraffa ... Attaccato a questo vi è il famoso palazzo ... della stessa famiglia di Sangro dei signori Principi di S. Severo ... (Celano p.891).*
- A me pare che sia il palazzo al numero 25 di via Trinità Maggiore confinante con quello già dei Duchi di Casacalenda. Dall'altro lato è il palazzo dei Carafa di Roccella che in un atto del 1545 è indicato come confinante a quello che stava elevando **Cosimo Pinelli**. Soltanto il cortile serba le traccie dell'architettura della prima metà del secolo XVI (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.184).*

13.8.1544 - Dà i modelli ... per le case di Cosimo Pinelli: "Die terciodecimo augusti 1544 ... magister Nicolaus vaxallus de sancto germano habitator ad presens in platea virginum ... sicut ad conventionem devenit cum magistro Martino vitali piperniero de neapoli ... laborare ... omnem illam quantitatem pipernorum ... dare ... magnifico domino **Cosmo pinello** ... pro domibus ipsius ... de illis designis laboribus et qualitatibus prout ... ordinaverit Nobilis Joannes franciscus de palma ..." (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a.1544-45, p.107; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.313, VI p.237).*

12.5.1545 - Disegna piperni per le case di Cosimo Pinello: "Die duodecimo mensis maij ... 1545 ... Nobilis Jacobus de franco de neapoli sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino **Cosmo pinello** ... promisit ... consignare eidem domino Cosmo omnem illam quantitatem pipernorum necessariam ... pro domibus ipsius sitis in platea dicta de li pignatelli que ad presens fabricantur ... illos laborari facere bonos ... e de illo designo qualitate proportione et lavore prout per nobilem Joannem franciscum de palma alias mormando ..." (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliero, a.1544-45, p.284; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.319, V p.231, VI p.237).*

18.9.1545 - Disegna le cornici del palazzo di Cosimo Pinelli: "Die xviij septembris 1545 ... magister Diomedes sagensis de neapoli et magister Nicolaus vaxallus de neapoli sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico domino **Cosmo pinello** de neapoli ... promiserunt eidem ... omnem illas quantitates lapidum

vulgariter dicte prete de sorriento et proprie de lo loco nominato Cazano ... quale bisogneranno per lo cornicione con friso et archetravo de lo palazo del predicto signor Cosmo ad desegno del nobile messer Joan francesco de palma ... et che lo dicto cornecione sia di tre pieze ... Ipseque quantitates lapidum ... promiserunt laborare ... iuxta designum et voluntatem predicti Johannis francisci ..." (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a.1545-47, p.251; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.319, VI p.237).*

13.11.1545 - Maestro Martino Vitale di Napoli, piperniere, si obbliga di fornire i piperni per le case e palazzo del magnifico messer Cosimo Pinelli, lavorati giusta le proporzioni date dal nobile Joanne francisco de Palma (a Giugliano): "Die xiij° Novembris 1545 ... magister Martinus vitalis de neapoli pipernerius sicut ad conventionem devenit cum Magnifico domino **Cosmo pinello** de neapoli ... vendidit ... eidem ... omnem illam quantitatem pipernorum necessariam ... pro domibus et palatio ipsius domini Cosmi ... hedificando in villa Juliani ... Et portata quacumque quantitate pipernorum in dicto palatio promisit dictus magister Martinus illam laborare ... de illo designo qualitate proporcione et labore prout per Nobilem Joannem franciscum de palma ..." (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a.1545-47, p.69; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.320, VI p.237).*

16.4.1551 - MDLI adì xvi di aprile ... Al s.r **cosmo pinello** d. vintisei e per lui a petro de nigroni diss.o sono a comp.to de d. 44 per lo ornamento doie pitture in lo oratorio in le case sui a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

5.9.1551 - MDLI adì v di 7bre... Al s.r **cosmo pinello** d. venti e per lui a fra remigio di monte carmino sindico e procuratore del ven.le convento di s.to dom.co di nap. e sono per lo censo de la sua cappella in la ditta eccl.sia per lo anno p.xe pasato finito a la mità d'agosto p.xe pasato a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1557 - Nella cappella del Duca d'Acerenza.

> D. Mariæ Dei Matri sacellum hoc in quo per singulos dies sacrum fiat **Cosmus Pinellus** dicavit Anno 1557.

Nell'Altar di questa cappella è la tavola in cui la Vergine dall'Angiolo Annunciata fatta da Titiano da Vecellio da Cador celebre pittore, il qual fù chiaro al mondo nel 1546. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.287).*
- Nella chiesa di S. Domenico Maggiore, non lungi al di sopra da esso Banco Pinelli-Ravaschieri, era una «cappella del Duca d'Acerenza» nella quale si leggeva ancora nel 1624: «D. Mariæ … 1557», mettendovi nell'altare «la tavola» della «Vergine … 1546» (Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.173).*

1560 - Nicolò da Sangermano, mastro piperniere. Nel 1560 lavorava alla costruzione del palazzo del banchiere Cosimo Pinelli a Giugliano (Napoli): "in palatio magnifici **Cosmi Pinelli** sito in casali Juliani" (ASNa, Summaria, Partium, vol. 442, c. 170; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.54).*

1560 - Santo Geronimo è uno Monastero di Monache Franceschane osservantine, posto prossimo ala piazza dela porta piccola di Santo Giovanne maggiore, et proprio al'incontro il giardino del magnifico **Cosimo Pinello** nobile de la città di Genova ... (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.185).*

29.6.1562 - Nel mese di giugno, e proprio nel dì vigesimonono, di quest'anno 1562 la casa **Pinelli** hebbe il titolo di marchese di Galatena (Bulifon, Giornali …, 1932 p.38).*

25.6.1566 - Relazione della Sommaria sui benefici ecclesiastici di presentazione regia. Napoli, 25 giugno 1566 … la cappellania de Santo Loyse dentro la magior ecclesia de Napoli rende de intrata duc. sixanta … la cappellania de Sant'Angelo al mercato vechio de la citá de Napoli, acerca le case del capitano Spes, rende de intrata annua duc. quarantanove tr. uno et gr. XVII … la cappellania de Santo Loyse de Franza, gionta a le case de **Cosmo Pinello** rende per anno duc. octo … la cappellania de Santa Catarina de Celano in la citá de Napoli, acerca del segio de Nido rende per anno da fertile ad infertile duc. ducento vintisette et tr. doi … la ecclesia o rettoria de Sant'Angelo in la cittá de Napoli appresso al segio de la Montagna rende de intrata annua duc. sessanta … (AS., Estado, Napoles, 1046, 191; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.328).*

1566 - Giovan Vincenzo Pinelli, il cui padre, il ricchissimo banchiere genovese **Cosma**, era morto quello stesso anno 1566 a Napoli, lasciando il figlio Galeazzo erede di una fortuna (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.590).

Galeazzo (not. 1563-1598), s. Livia Squarciafico m.1602

… - **Galeazzo Pinelli**, il quale nel fior della sua giovenezza servì con molta fede l'invittissimo Imperador Carlo V. (1516-1556) nella guerra di Siena, e Montalcino sotto l'Illustrissimo Don Pietro (1532-1553), e Don Garzia di Toledo … (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.517).*

… - **Galeazzo Pinelli** … servì con molta fede … il Catholico Re Filippo (1556-1598) nostro Signore nell'ultima invasione di Francesi nel Regno di Napoli, sotto l'Illustrissimo Duca d'Alba (1556-1558) sempre à sue proprie spese (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.517).*

1563 - Nel 1563 fu Acerenza comprata da **Galeazzo Pinelli** sub hasta S.R.C. ad istanza de' creditori del Duca di Gravina (Quint. 96. f. 177; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.28).*

23.6.1564 - 1564 adi xxiij di giugno … f. 1264 Al s. **Galeazzo pinello** d. tre tt. 3.8 e per lui a m.ro vinc.o dela monica diss.o sono per loppera di tante giornate occorse in una ciminiera fatta in casa sua a lui con.ti d. 3.3.8 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).

18.9.1564 - 1564 lunedì adi 18 Sett.e … f. 1264 al s. **Galeazzo pinello** d. sei tt. 3.10 e per lui a Jacobo de franco diss.o sono per la valuta de palmi cento trenta otto de piperno rustico … migliaro a lui contanti d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

1566 - Giovan Vincenzo Pinelli, il cui padre, il ricchissimo banchiere genovese Cosma, era morto quello stesso anno 1566 a Napoli, lasciando il figlio **Galeazzo** erede di una fortuna (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.590).

1572 - **Galeazzo Pinelli** … per il che sua Maestà Catholica lo rimunerò con titolo di Marchese di Torsi nell'anno 1572 (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.517).*

11.7.1582 - MDLxxxij Adi xj di luglio … f. 2235 Al s.r **Galeazzo Pinelli** d. dieci e per lui al R. Abb. Don fabritio maistro e Ger.mo Crasaldo, quali sono dis.o per l'elemosina della fabrica della chiesa di s.to marco e per lui a ms Andrea d'araldo a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

1588 - A **Galeazzo** succedè Cosimo suo Figlio secondo Marchese di Galatone, Duca d'Acerenza, e fu ancora Gran Cancelliero del Regno. Egli nell'anno 1588. prese per Moglie D. Nicoletta Grillo, e ne nacque Galeazzo Francesco … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

1593 - **Galeazzo Pinelli** … Torsi … Ma fattasi poi la detta città di dominio Regio, piacque alla medesima Mestà del Re, per non farli perdere la remuneratione sì giustamente concessali, ornò lui, e lo stati dell'Acerenza di titolo di Ducato l'an. 1593 (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.517).*
- Acerenza … e nel 1593. **Galeazzo** vi ottenne il titolo di Duca (Quint. 13. f. 146. Quint. 12. f. 248; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.28).*
- … ricadde il suo Stato di Galatone a D. Livia Squarciafico Sorella del Marchese, e Moglie di D. **Galeazzo Pinelli** Duca dell'Acerenza (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

1593 - la *Conquistata* … Il Tasso allude rispettivamente a Scipione Spinelli, principe di Cariati e congiunto del suo amico Filippo, che, nonostante le disavventure su Seminara e Castrovillari, era tra i più prosperi signori del regno, a **Galeazzo Pinelli** fresco duca d'Acerenza, figlio del ricchissimo banchiere genovese Cosma e nipote del gesuita Gian Vincenzo … ed al vecchio amico Ascanio Pignatelli, che deteneva il titolo (conte di Lauro) dal padre Salvatore prima di passare a quello ducale di Bisaccia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.662).*

10.1.1598 - Santa Maria del Giesù Platea 1640 … Eredi del q.m **Galeazo pinelli** Duca della Cerenza, et Marchese de Tursi deveno dare d.ti 200 legati a beneficio delle R.de Monache del nostro Monast.o per una volta sola nel suo ultimo testam.to chiuso à 15 de maggio 1591 et per sua subsequta morte aperto à dì X de gennaro 1598 per mano de Not.e Scipione Castaldo de Nap … (ASNa, Mon. sopp. 3035, fol. 49; Pinto, Ricerca 2008).

3.2.1602 - Santa Maria del Giesù Platea 1640 … Livia Squarciafico, vidua Duchessa dell'Acerenza, et suoi eredi deveno dare al nostro Monast.o d. 500 legati al nostro monastero per una volta sola, pagabili fra due anni dal dì de sua morte, med.te suo ultimo testam.to chiuso à 15 de gennaro 1602 et per sua subsequta

morte aperto à 3 de Febraro 1602 per mano de Not. Anello Auricola de Nap. … (ASNa, Mon. sopp. 3035, fol. 49; Pinto, Ricerca 2008).

Giovan Vincenzo (not.1566-1601)

1566 - **Giovan Vincenzo Pinelli**, il cui padre, il ricchissimo banchiere genovese Cosma, era morto quello stesso anno 1566 a Napoli, lasciando il figlio Galeazzo erede di una fortuna (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.590).

1593 - la *Conquistata* … Il Tasso allude rispettivamente a Scipione Spinelli, principe di Cariati e congiunto del suo amico Filippo, che, nonostante le disavventure su Seminara e Castrovillari, era tra i più prosperi signori del regno, a Galeazzo Pinelli fresco duca d'Acerenza, figlio del ricchissimo banchiere genovese Cosma e nipote del gesuita **Gian Vincenzo** … ed al vecchio amico Ascanio Pignatelli, che deteneva il titolo (conte di Lauro) dal padre Salvatore prima di passare a quello ducale di Bisaccia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.662).*

1601 - **Gio. Vincenzo Pinelli**, napoletano d'origine genovese, havendo preso la città di Padova per sua dimora, in quella quest'anno vi morì. Questo fu durante sua vita sempre applicato allo studio, precisamente delle cose antiche. Radunò una sceltissima libreria, tanto per la copia che per la qualità de' manoscritti. Fu mecenate de' virtuosi, che a lui da tutte le parti venivano, chiamati dalla sua cortesia e magnificenza, dando l'alloggio a molti nella sua propria casa (Bulifon, Giornali …, 1932 p.75).*

Cosmo (not. 1588-m.1602), s. 1588 Nicoletta Grillo

… - Acerenza … la cui Ducea per morte è ricaduta al figliuolo **Cosmo**, Marchese di Galatena, il quale essendo Signore virtuosissimo, e pieno d'effetti di pietà, e religione Cristiana, è da ogn'uno riverito, et amato (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.517).*

1588 - A Galeazzo succedè **Cosimo** suo Figlio secondo Marchese di Galatone, Duca d'Acerenza, e fu ancora Gran Cancelliero del Regno. Egli nell'anno 1588. prese per Moglie D. Nicoletta Grillo, e ne nacque Galeazzo Francesco … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

c.1596 - s. Geronimo monastero di monache di S. Francesco osservantine, vicino alla porta piccola di S. Gio. maggiore, all'incontro al giardino di **Cosmo Pinello** (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.380v, in Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.195).*

1601 - Perciò sarà opportuno cominciare col ricostruire la serie di detti gran cancellieri … Nel 1601 venne comprato da **Cosmo Pinelli** duca d'Acerenza (Cortese, in Storia Università …, 1924 p.358).*

1602 - Perciò sarà opportuno cominciare col ricostruire la serie di detti gran cancellieri … Nel 1601 venne comprato da **Cosmo Pinelli** duca d'Acerenza; ed alla sua morte nell'anno seguente, ritornò al Fisco (C. Tapia, De praestantia …, 1632 p.136) - (Cortese, in Storia Università …, 1924 p.358).*

23.4.1602 - […] Instituisco mio herede universale Galeazzo Francesco mio figlio sopra tutti miei beni mobili stabili feudali burgensatici creditori ori argenti gioie et qualsivoglia altro uso con peso che debbia osservare et adempire l'infrascritti legati […] Esorto il detto mio figlio che tutte le attioni della vita sua le pensi dica et facci sempre di maniera che siano conformi alla volontà et servitio di Dio, et sia liberale nelle elemosine a Religiosi et altri veramente poveri et bisognosi, particolarmente colli Reverendi frati Capuccini […] Lascio che si finischi la cona per la chiesa delli Reverendi Frati Capuccini di Aversa, che è già cominciata in Napoli da Fabrizio Santafede, al quale Fabrizio ho pagati in conto di detta cona et guarnimento di essa docati cento, et se li spenda il necessario per finirla à sodisfattione di detti Reverendi frati. Lascio che si finischi la cona per il coro di bascio dello Monasterio delli Reverendi frati Capuccini di Galatena, la quale è già cominciata dal detto Fabritio Santafede, et se li paghi l prezzo conveniente di essa, et si noti di quanto prima al sopradetto Monastero (?) di Galatena. Lascio che nel detto monasterio di Reverendi frati Capuccini di Galatena si facci uno studio di libri per li Reverendi frati Capuccini che ci staranno, et si spendano della mia facultà docati cinquecento in compra di libri per detto studio li quali libri siano a sodisfattione de detti Reverendi frati Capuccini, et la detta compra di docati cinquecento di libri si facci tra un anno dopo la mia morte. […] Ordino et voglio che quando di me sarà fatta la volontà di Dio Nostro Signore lo mio corpo sia sepelito nella chiesa di S. Domenico in Napoli nella sepoltura della nostra cappella, l'esequie sia senza pompa con dodeci torcie, et con la coltra di saia negra quali torcie e coltre si doni alla detta chiesa, che l'habito del mio corpo sia del tutto simile a quello che portano li Reverendi frati Capuccini. Ordino et voglio che seguendo la mia morte in Genova o in altro luogo fora del Regno di Napoli, il mio corpo con brevità sia trasferito in Napoli, et sepolto

nella sepoltura della nostra Cappella nella chiesa di San Domenico […] Voglio ed espressamente ordino che li detti miei figli si allevino nel Regno di Napoli et non fore di esso […] Testamento fatto per me **Cosmo Pinello** scritto tutto et sottoscritto di mia mano a vintitre di Aprile Milleseicento et dui. **Cosmo Pinello** (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 32; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*
- Il testamento di **Cosimo Pinelli**, autografo, vergato il 23 aprile del 1602, viene aperto alla presenza della moglie Nicoletta Grillo il 4 dicembre 1602. Vi si trova l'indicazione relativa al completamento di due cone, una per i frati Cappuccini di Aversa, in Terra di Lavoro, ed un'altra per i Cappuccini di Galatone, in Puglia; per il monastero di Galatone si dispone anche l'istituzione di una biblioteca (Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*

24.7.1606 - 1606 à 24 di luglio lunedi … f. 319 A fabritio Santafede d.i quattordeci, Et per lui à Gio: Antonio mellone punetore d'oro, d.o sono per l'indoratura, et vernice, che hà posto nella Cona delli Capuccini di Aversa fatta per ord.e del **q.m Cosimo pinello** Duca della Cerenza, sincome per testamento appare et è seguito dal S.re d. luise Derix m.ro di Campo di questo regno, a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.238; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 319 A fabrizio Santafede d.i undeci, Et per lui a Gio: Batta Vigliante intagliatore, d.o celi paga d.i cinque cioè a comp.to di d.i settanta, quali li paga per lo prezzo del ornamento della Cona de Cappuccini di Aversa fattase per esso di ord.e del q.m Duca dela Cerenza come ne appare Inst.o per m.o di N.re Christofano Cerlone nel quale si refere, et d.i sei per certe cornice agionte nella istessa opera et essere andato à ponerla ad Aversa al loco de Capuccini, et d.a opera si è complita per lo m.ro di campo d. luise henriques baiulo posto da S. E., et con sua f.a a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.308; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

Galeazzo Francesco, s. 1613 Giustiniana Pignatelli

15.. - A Galeazzo succedè Cosimo suo Figlio secondo Marchese di Galatone, Duca d'Acerenza, e fu ancora Gran Cancelliero del Regno. Egli nell'anno 1588. prese per Moglie D. Nicoletta Grillo, e ne nacque **Galeazzo Francesco** … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

23.4.1602 - […] Instituisco mio herede universale **Galeazzo Francesco** mio figlio sopra tutti miei beni mobili stabili feudali burgensatici creditori ori argenti gioie et qualsivoglia altro uso con peso che debbia osservare et adempire l'infrascritti legati […] Testamento fatto per me Cosmo Pinello scritto tutto et sottoscritto di mia mano a vintitre di Aprile Milleseicento et dui. Cosmo Pinello (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 32; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*
- Il testamento di Cosimo Pinelli, autografo, vergato il 23 aprile del 1602, viene aperto alla presenza della moglie Nicoletta Grillo il 4 dicembre 1602 (Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.75).*

1603 - Galatone … Si dice essere stata posseduta … dalla Pinelli … Io ritrovo … Nel 1603 era della casa Spinelli, avendo **Galeazzo Spinelli** duca dell'Acerenza denunziata la morte di Livia … marchesana di Galatone (Pet. Relev. 2. fol. 155t; Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.28).*

1613 - … **Galeazzo Francesco** terzo Marchese di Galatone, e Duca d'Acerenza. Nell'anno 1613. s'unì in matrimonio con D. Giustiniana Pignatelli, e con essa procreo Cosimo II (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

8-11.1634 - Il Duca della Celenza Pinelli paga al convento di S. Dom.co di Nap. alla metà d'Agosto in una, an. d. venti per la Cappella della Annunciata per l'elemosina della celebratione di Messe, e altri an. d. cinque nell'istesso mese per lo legato del **q.o Galeazzo Pinelli** del 1613 … come appare nel Campione del 1609. fol. 88 d. 80 Deve per complim.to d'Agosto, e Novembre 1634 d. 90 [pagamenti fino al 1653] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.83; Pinto, Ricerca 2017).*

Cosimo II (not. 1648-1669), s. Anna Ravaschieri

… - **Cosimo II**. Questi fu quarto Marchese di Galatone, e Duca d'Acerenza. Fu sua Consorte D. Anna Ravaschieri, ultima Erede de' Principi di Belmonte. In questo modo il Principato di Belmonte cadde in questa Famiglia Pinelli. Da Essi nacquero D. Gaetano, D. Benedetto, D. Oronzio, e D. Daniello, oltre alle Femmine, e perché D. Gaetano, e D. Benedetto morirono giovani, li succedè il terzo Fratello (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

1648 - Galatone … Nel 1648 era di **Cosmo Spinelli** trovandosi tassato anche per la mettà del feudo di Belluccia (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.28).*

1669 - Galatone … Nel 1648 era di **Cosmo Spinelli** trovandosi tassato anche per la mettà del feudo di Belluccia, ed anche nel 1669 (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.28).*

Oronzio (not. 1701-m.25.3.1722), s. Violante di Sangro

5.1701 - D. **Oronzio** … Già nel mese di Maggio del 1701. aveva presa per Moglie D. Violante di Sangro de' Principi di Vigiano (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

17.. - D. **Oronzio** adunque fu quinto Marchese di Galatone, Duca d'Acerenza, e Principe di Belmonte. Dalla Maestà Cesarea, e Cattolica di Carlo VI. (1703-1740) fu creato Grande di Spagna di prima Classe, e Consigliero intimo attuale di Stato

25.3.1722 - D. **Oronzio** … Ma per esercitar la sua Carica dovè portarsi a Vienna, dove morì a' 25. di Marzo del 1722. privo d'Eredi Maschj. E' rimasto lo Stato a D. **Anna Francesca** sua unica Figlia, e Moglie di D. Antonio Pignatelli … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.176).*

12.8.1741 - La Principessa di Belmonte (**Anna Pinelli**) per prendere i bagni con quiete e senza imbarazzo di gente, si è ritirata colla sua famiglia nel casino del Principe di Belvedere (Giuseppe Maria Carafa) nel Vomero in vicinanza di Sant'Elmo (Fraggianni, Lettere …, 1991).

PINTO

997 - In un'altra del 997 … **Aldo** filius q. Carroni (Catalogo de' servi del Mon. di S. Vincenzo al Volturno, Lib. 3; Grande, Origine ..., 1756 p.214).*
- Molti nomi propj quà furono introdotti da' Goti, e da' Longobardi … Da Wald, che dinota anche potente, dissero Faroaldo e Faraldo (Far-wald, familiae potens): Grimoaldo e Grimaldo (Grim-wald, irae potens): Rodoaldo e Radaldo (Rad-wald, celer, et potens): Sesualdo (Sits-wald, sedum potens) detto poi Gesualdo … (Grande, Origine ..., 1756 p.294).*
- Tracce del culto di s. Aldo si trovano nei Martirologi dell'Ordine Benedettino, nei quali la festa del Santo è fissata al 10 gennaio. La devozione di s. Aldo è nata presumibilmente nella zona del pavese e di lì si è successivamente estesa alle regioni contigue (www.missionidonbosco.org/santo.asp?g=10/01).*
- L'etimologia del nome **Aldo** è molto discussa. Secondo alcuni studiosi sarebbe di matrice germanica ed avrebbe l'accezione di "vecchio, saggio". Altri ritengono che derivi da una radice celtica dal significato di "bellissimo". Vi è infine chi sostiene che l'origine del nome sia longobarda. In particolare quest'ultima ipotesi sembrerebbe accreditata dal fatto che i Longobardi si distinguevano in tre classi, e cioè in schiavi, liberi e semiliberi, e che questi ultimi erano detti appunto "aldi". I dati biografici relativi a San'Aldo sono esigui ed alquanto incerti, al punto che non è possibile affermare con sicurezza neanche quando e dove egli sia vissuto. E' presumibile che la sua data di nascita si collochi nel sec. VIIII e che, come vuole la tradizione, sia stato eremita e carbonaio a Carbonaria, nei pressi di Pavia. Non sembra invece attendibile l'ipotesi secondo la quale Sant'Aldo sarebbe stato monaco di Bobbio. Sappiamo infine che fu sepolto a Pavia, nella Cappella di San Colombano, dalla quale fu poi traslato nella Basilica di S. Michele (www.missionidonbosco.org/santo.asp?g=10/01).*

12.. - Di questa famiglia creduta normanna trovansi le prime memorie nel principio del secolo XIII in persona di **Landulfo Pinto** che in quel tempo era Giudice della Provincia di Salerno (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.198).*
- Insegne … Altri usano la sola banda … I **Pinti**, e Tosoni usciti da quel di Salerno sede Gotica, benche dentro la banda v'arroggessero le Rose per concession di Prencipi Normandi (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.105).*
- nobile famiglia di origine normanna i cui primi ricordi risalgono agli inizi del 1200. Ai tempi degli Angioini la famiglia era potentissima in Napoli ove era inscritta al seggio nobiliare di Porto, trasferitasi poi in Salerno fu ascritta al Seggio di Portanova. Questa famiglia ebbe molti feudi tra i quali San Martino Cilento e Casalicchio. Il barone Ludovico Pinto cedette nel 1653 il feudo di S.Martino Cilento a don Diego Quintana per 15000 ducati. Si ricordano di questa potente e nobilissima famiglia: don Giulio Cesare Pinto barone di Piedimonte e don Fabrizio Pinto duca di Aquara.

5.5.1216 - 1216, maggio 5, IV (ind.), Amalfi. Trosa monacha filia Iohannis Riczu vendit domino Sigimondo filio domini Matthei Bininoli casalenum situm Atrani quod fuit **Iohannis Pinti** pro pretio tar. sex boni de Amalfi. Actum per Iohannem filium domini Mauronis curialis. N. 82 olim signatum 337 (Notamento p.276; Salvati, Gli archivi del monasteri di Amalfi, 1986 p.44).*

6.3.1270 - Scriptum est eidem (Iustitiario Principatus ...) ut citet infrascriptos officiales, sub pena L unc. auri, ut XV presentis mensis martii cum omnibus rationibus et toto residuo quod dare teneantur, coram Mag. Rationalibus Magne Curie Regni debeant comparere. Nomina vero ... et officia que gesserunt ... sub mag. Petro (de) Challis, cler. canonico Parisiensi, dudum mag. Procuratori demaniorum morticiorum et excadenciarum et mag. Portulanu ipsarum partium sunt hec, vid.: ... iudex Mattheus Castaldus, **Thomasius Pinctus**, Salvatus Coppula, de Portulanatu Castrimaris de Stabia ... Datum Capue, VI martii XIII ind. (Reg. Ang. 5, fol. 33t; Reg. Ang. 3 p.106).*

4-6.1270 - **Philippo Pinto** de Neapoli, provisio quod non molestetur pro tribus balistis habitis pro parte mercatorum Inguij Sacce, Mathei Trare, Antonii Grinisani et Johannis Longi, civium Messane, patronorum cuiusdam (navis) capte in Alexandria per Saracenos cum galeis Soldani Babilonie, "cui nostras licteras misimus" (Reg. Ang. 1269 S, fol. 218; Reg. Ang. 4 p.155).*

11.1270-7.1271 - Iohannes Piscicellus de Neapoli, **Ugo Pintus** de Salerno, milites, Iacobus Spaliarus de Gaieta et socii, Magistri salis Principatus Terre Laboris et Comitatus Molisii (Reg. Ang. 10, fol. 85; Reg. Ang. 6 p.177).*
- **Ugone Pinto**, Milite e Maestro Razionale in Salerno (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

13.5.1271 - Item similes facte sunt universis hominibus Salerni, nec non per Iustitiariatum Principatus et Terre Beneventane constitutis, pro **Thomasio Pincto** de Salerno. Dat. Fogie, XIII maii (Reg. Ang. 10, fol. 182t; Reg. Ang. 6 p.331).*

28.2.1274 - Ordina a Nicola Acconciagioco ed a **Mauro Pinto**, di Ravello, dimoranti in Napoli, di vendere pubblicamente tutte le merci che Guglielmo di S. Egidio e Riccardo di Catania, d'ordine di Roberto Infante, giustiziere di Sicilia ultra, avevano confiscato ai Genovesi dimoranti in quella provincia ... "Dat. Hydrunti, XXVIII februarii II ind." (Extravagantes, Reg. Ang. 14, fol. 231; Reg. Ang. 11 p.199).*

1278-79 - Castellano castri Melfie, mandatum quod liberet Sergium Pintum, olim Magistrum Portulanum et Procuratorem Principatus et Terre Laboris, una cum Iohannicio de Pando de Scala, similiter capto in dicto castro, quia fraudaverunt Curiam in frumenti salmis II milia et totidem ordei et fuerunt condemnati in duplum, videlicet: in frumentis salmis IV milia et totidem ordei, et ibi **Andreas Pintus** frater dicti Sergii, et fuit etiam inquisitus dictus Sergius, quod una cum Mattheo de Duce et Iohanne Siginolfo militibus de Neapoli receperunt ab universitate Neapolis pro opere aque Formelli uncias C, de quibus non expendiderunt nisi uncias XVI; et fideiussores dedit … **Andream Pintum** … **Filippum Pintum** … approbatos per Henricum Filingerium militem, Iacobum Bulcanum de Surrento et **Thomasium Pintum** de Neapoli (Reg. 1278 C, f. 192 et; Reg. Ang. 21 1967, p.309).*
- Mandatum contra Angelum de Vito de Ravello, Falconem de Pando de Scala, Aliernum Maczonem et **Andream Pintum** de Neapoli fideiussores Iohannicii de Pando de Scala et Sergii Pinti de Neapoli (Reg. 1278 C, f. 62 t; Reg. Ang. 21 1967, p.267).*

1279-1280 - Rescribitur iud. Bisancio de Vigiliis, Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris ut in corporalem possessionem ponat Ferrerium de Toraldo dilectum militem familiarem et fidelem quorumdam bonorum Neapoli existentium et signanter in domum sitam il platea Arcus dicto Ferrerio et eius heredibus in feudum concessorum, quorum fructus ad unc. auri XX ascendunt. Que bona fuerunt **Iacobi et Riccardi Pinti** de Neapoli regiorum proditorum, dudum concessa per dictum Regem quondam Ferretto de Zanzanerio ac ex ipsius obitu, nullis filiis derelictis, ad manus Curie devoluta in excambium aliquorum aliorum bonorum feudalium existentium in casale Valle de territorio Cervinarie, que fuerunt qd. Contii de Ayrola et Frederici de Monticolo pridem dicto Ferretto per dictum Regem concessorum et nuper propter eiusdem obitum in regiis manibus resignatorum (Reg. 35, f. 6t; Reg. Ang. 23 p.29).*

1.9.1279-19.8.1280 - Nominantur … **Philippus Pintus** pro unc. XXV … Qui omnes fideiussores Sergii Pinti et eorum approbatores sunt de Neapoli (Reg. 34, f. 119; Reg. Ang. 19 1964, p.7).*

8.4-30.8.1280 - Notantur Iohannes Piscicellus, Amadeus Ravinesius, Marchisius Capuanus de Neapoli, **Ugonus Pintus** de Salerno, iudex Simon de Castromare, Iacobus Spadarius de Gayeta magistri salis Principatus et Terre Laboris et Comitatus (Reg. 37, f. 32; Reg. Ang. 23 p.94).*
- Notantur Iohannes Piscicellus miles, Donadeus Marchisius Capuanus de Neapoli, Iacobus Spadarius de Gayeta, **Ugonus Pintus** de Salerno magistri salis Principatus et Terre Laboris (Reg. 39, f. 71; Reg. Ang. 23 p.295).*

13.6.1280 - Scriptum est eidem Iustitiario etc. Exposuerunt Excellentie nostre Iohannes Piscitellus de Neapoli, **Hugo Pintus** de Salerno milites … Datum Schiphati, XIII iunii (a. 1280) (Reg. 8, f. 85; Reg. Ang. 19 1964, p.123).*
- Notantur Iohannes Piscicellus de Neapoli, **Hugo Pintus** de Salerno milites, Iacobus Spatarius de Gaeta, magistri salis in Principatu, Terra Laboris et Comitatu Molisii (Reg. 39, f. 82; Reg. Ang. 23 p.301).*

1.8.1280 - Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Bari), etc. Qui per litteras tuas nuper Culmini nostro missas, quas solita benignitate recepimus … item ibidem a **Bartholomeo Blasii Pinti** ad rat. de solidis VII et denariis VIIII et media per unciam, unc. V … Dat. ap. Lacumpensilem, primo augusti (a. 1280) (Reg. 8, f. 115; Reg. Ang. 19 1964, p.160).*

15.6.1281 - **Gugliemo Pinto**, fondichiere del sale: "Pro Curia et olim magistris salis Principatus. Scriptum est nobili viro Lodoyco de Montibus Capitaneo in Regno ... Nomina vero et cognomina ipsorum sub officialum et in quibus fundicis ordinati fuerunt sunt hec vid.: ... In fundaco salis Policastri: ... **Guillelmus Pintus** ... Dat. ap. Urbem Veterem, XV iunii, IX ind." (Reg. Ang. 40, fol. 84t; Reg. Ang. 25 p.55).*

5 o 6.1292 - Iohanni Brancie de Amalfia apodixa, computum et quietatio de quantitate biscotti quam recepit a quibusdam de Cava ad mandatum domini Landulfi de Oferio de Neapoli tunc secreti, magistri portulani et procuratoris Principatus et Terre Laboris, quam quantitatem biscotti recepit a Petro Tramontano et Guillelmo filio eius. A **Guillelmo Pinto**, Iohanne Puntio et Petro de Lamberto, quod biscottum vendidit ad rationem tar. 3 et gr. 10 per cantarium (Reg. Ang. 1292 E, fol. 72t; Reg. Ang. 39 p.25).*

28.10.1283 - Pietro Piletta, straticoto Salerni et Vicario Principatus. Supplicavit Eccellentie nostre Iohannes de Bosco, filius et heres Symonis de Bosco … quod mortuo dudum pred. parte suo, cuius se dicit legitimum filium et heredem … et etate maiorem, iureque Francorum viventem, assecurari iptum ab hominibus castri Campore ... et restitui sibi subscripta bona stabilia existentia in Salerno et pertinentiis eius, que … qd. pater suus … ex concessione culminis nostri … possedit … mandaremus. Cuius supplicationibus inclinati … mandamus quatenus, cum idem Iohannes … in manibus nostris … ligium homagium fecerit et fidelitatis solite prestiterit iuramentum, subscripta bona … predicto Iohanni … restitui … facias. Bona vero pred. sunt hec vid.: que fuerunt Guilelmi Greci: domus una magna in qua idem Guilielmus habitabat in Portanova subtus prope ecclesiam S. Iohannis de li femmine … vinea in loco Olearie cum domo in ea fabricata et vinea una in loco Cornigiani, similiter cum domo in ea fabricata. Item que fuerunt Mathei de Vallono; vid. casalinum unum prope ecclesiam S. Mathei de Piezula, in loco ubi a li canali dicitur … aliud casalinum in ruga ferrariorum … aliud casalinum in curte de Dompnica … domus una cum taberna prope ecclesiam S. Marie Magdalene de porta maris … duo loca cambii in ruga corbiseriorum, constructa in eadem terra reipublice Salernitane, domus una constructa in terra pertinente ecclesie S. Andree … vinea una in loco Anguillara prope ecclesiam S. Eustasii … alia vinea una in loco Priani prope ecclesiam S. Nicolay de lo pinnono … terra una laborata cum arbusto et taberna in loco Palme notate … vinea una in loco Saluti cum domo et palmento in ea fabricatis… terra una cum planearia … alia vinea parva cum aliquantulis arboribus castanearum prope ecclesiam S. Viti de eodem loco et redditibus subscriptorum hominum, quo facere tenentur annuatim … vid. in festo s. Martini, in nativitate Domini et in carniprivio ana gallinam unam per quemlibet in quolibet festo, in resurrectione dominica ana ova triginta per quemlibet eorumdem, qui redditus salutes vocantur. Nomina vero ipsorum hominum sunt hec vid.: Angelus de Camera, Dalferius de Camera, Iohannes de Boctoli, Nicolaus de Camera, Matheus de Camera et Petrus de Camera. Item bona que fuerunt **Petri Pinti** sunt hec vid.: casalinum unum prope ecclesiam S. Andree ... casalinum aliud existens in postribulo Salerni ... cellarium unum cum uno solario in eodem loco constructo in terra monasterii S. Liberatoris ... quarta pars unius terre laboratorie ... in loco Furni ... vinea una in loco Fredarie prope ecclesiam S. Iohannis de Martino ... quarta pars ... unius terre silbose prope ecclesiam S. Liberatoris et salutes hominum subscriptorum, videlicet, Martini, Iohannis et Dominici de Thoro, quorum quilibet tenetur dare annuatim in festo S. Martini … in festo nativitatis Domini et carniprivio ana gallinam unam, et in quolibet festo Pascalis ova triginta. Et que fuerunt de bonis Iohannis de Procida sunt hec vid.: in foria Salerni vinea una in loco Felline, que Campus dicitur, et alia vinea in eodem loco, que fuit Petri Greci coniuncta predicte vinee de Campo cum arboribus fructiferis … Dat. Regii, die XXVIII octubris XI ind. (Reg. Ang. 39, fol. 138; Reg. Ang. 26 p.50).*

... - **Pietro Pinto** ebbe confiscati i beni dal Re Carlo II d'Angiò (1285-1309), perchè dichiarato ribelle (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

11.12.1283 - Iustitiario Principatus. Olim Petrus Fundicarius de Salerno, Petrus Curialis de Amalfia ... citati ad petitionem **Luce Pinti** de Salerno, ut in Magna Curia comparerent ...responsuri eidem **Luce** ipsos

convenire volenti, vid. dictum Petrum Fundicarium de quadam vinea cum castanicto, sita in pertin. Salerni in loco q. d. Anguillara … et pred. Petrum Curialem de quadam pecunie quantitate … vice mag. Iustitiarius et iudices dicte Curie ipsos … ad tertiam partem bonorum suorum mobilium … ad opus dicte Curie condempnarunt. Quo circa … mandamus quatenus bona omnia mobilia … pred. diligenter inquirens, tertiam partem bonorum ipsorum ad opus Curie capias ... Dat. Neapoli ... die XI dec. XII ind. (Iustitiariorum, Reg. Ang. 49, fol. 46; Reg. Ang. 27 p.35).*

26.4.1286 - 14° Indiz. in Nap. Gio. Mazza figlio del Sig.r Benuto col consenso del Sig.r Pietro Cafaro, e di Gio. Belardo, Leta e Maria Cafaro figli del medesimo, per prezzo d'once sei d'oro vendè alla Sig.a Sicelgaita Abbadessa del Mon.o de' SS. Nicandro e Marciano e Patrizia, e per essa al d.o Mon.o l'orticello enunciato nell'antecedente Istrom.o ch'egli aveva comprato da **Filippo Pinto** suo suocero, e cui era stato venduto da d.o Pietro Cafaro (Istrum. Mon. S. Patrizia, Fasc.10 n.107; Fusco, Riflessioni ..., 1865 p.70).*

1.4.1287 - [1287] aprile 1, Napoli. Instrumentum unum curialiscum factum sub anno incarnationis Domini MCCLXXXVI., regnante domini Caroli principis, die pri[mo] mensis aprilis, indictione XV., Neapoli, continens quomodo **Philippus Pintus** liticavit cum domino Roberto, abbate dicti monasterii Sanctorum Severini et Sossii, super cuiusdam parietis, dossitie et aperturie quarumdam domorum ecclesie Sanctorum Cossme et Damiani site prope ecclesiam [testo illegibile per circa quindici lettere]; et tamen, volentes parcere laboribus et ex censis, posuerunt in manibus domini Gelardi, apostolicis sedis [testo illegibile per circa sette lettere] qui dominus Gelardus […]vit et declaravit quod quodam muro remaneat comunale et deberent claudere certas fenestras et aperturias intus dictum ph[…]tum et intus ecclesiam Sancti Cosme et Damiani, prout in dicto instrumento continetur. Quod instrumentum est signatum sub hoc signo in presenti inventario (ASNa, Mon. sopp. 1788 f. 1r-1v; Pilone, L'antico inventario …, 1999 p.1361).*

27.5.1294 - Scriptum est iusticiario et vicariis Principatus necnon straticotis, taxatoribus, collectoribus et universis hominibus civitatis Salerni … dedit dignanter ille, qui neminem vult perire … subscriptis dudum Ebreis renatis noviter fonti baptismatis Iudaico erroris immo quo laborarunt actenus derelicto viam veritatis agnoscere ac Iudaica perfidia detestabiliter abrogata conventi et pervenire ad fidei vere cultum … Nomina vero neofitorum ipsorum hec esse dicuntur … **Iohannes Pintus**, **Nicolaus** filius eius, **Ricardus** filius eius, **Pandulfus** filius eius, **Angelus** nepos eius … Data Neapoli, per Bartholomeum de Capua etc., die XXVII maii VII indictionis (1293-94) - (Reg. 66, f. 44t; reg. 70, f. 199t; reg. 185, f. 124; Reg. Ang. 46 p.85).*

Sergio Pinto (not. 1268-1294), Secreto e Maestro Portolano del Principato, Terra di Lavoro, Puglia e Abruzzo (1268-1284), "dilectus familaris et fidelis" del Re Carlo II d'Angiò (1288-1293)

1268 - Sotto Carlo I d'Angiò (1266-1285) l'acqua, che serviva in Napoli per l'uso della vita, era quella, che veniva da Sarno; poichè leggo in un repertorio dell'archivio della Zecca l'assegnamento fatto dal detto Sovrano per pulire il detto acquidotto: "Aquaeductus aque que devenit a Sarno ad fontem Formelli de Neapoli et deinde per fontes et putheos eiusdem terrae iussu Regis purgatur pro cuius purgatione assignantur uncie 100 **Sergio Pinto**, et Io. Siginulfo de Neapoli ut ipsum faciant mundari" (Reg. Ang. 1268 O, fol. 64; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.265).*
- In fine fralle altre opere lodevoli praticate da Carlo in quest'anno fuvvi quella di aver fatto purgare gli acquidotti della città di Napoli, le cui acque potabili eransi rendute fangose e malsane. A tale uopo cacciò fuori il seguente statuto: "Universitati Neapolitanae mandatum, quod impositionem ponet unciar. 100 inter homines Civitatis Neapolis et Casalium eius pro purgandis aqueductis, seu conductis per quos aqua decurrit ad fontem Formelli de Neapoli, et deinde per fontes et puteos eiusdem Terrae, qui repleti sunt sordibus, luto, et limositate unde fit inutilis dicta aqua ad usum hominum non sine periculo eorum; tanto magis propter moram quod Dominus Rex, et Gens sua tota trahit in Civitate ipsa, et propter salutem etiam hominum, tam Civium quam Scolarium, et aliorum exterorum ad Terram ipsam undique confluentium; et dicta pecunia consignetur Joanni Siginolfo, et **Sergio Pinto** de Neapoli, qui purgare et mundare faciant dictos aqueductus; et si in aliquibus partibus sunt devastati, et discoperti, eos bene reparari, et cooperiri faciant, ita quod aqua, quae ad praesens est quasi fetida, et inutilis ad bibendum purgetur et reddatur bona, clara, et subtilis, quia tale elementum decet esse purum, clarum, exile et purificatum" (Reg. Ang. 1268 O, fol. 69v; Camera, Annali ..., I 1842 p.290).*

27.2.1269 - Rex vetat Iustitiarium Aprutii cogere ad personalia servitia Stephanum Freza et **Sergium Pictum**, Secretos Principatus et Terre Laboris. Datum Fogie, XXVII februarii, XII ind. (Reg. 4, f. 60; Quint. di transunti, ms. in Arch.; Reg. Ang. 1 p.201).*

5.10.1269 - Karolus etc. Stephano Frize et **Sergio Pinto** de Ravello olim secretis Principatus, Terre Laboris et Aprucii etc. Fidelitati tue mandamus quatinus omnia residua tam victualium quam rerum aliarum curie

nostre predicti vestri officii Ursoni Rufulo et Petro Carrello in predicto officio vestris successoribus vel eorum nunciis ad requisicionem ipsorum receptis presentibus assignetis per eos pro utilitate nostre curie procuranda recipientes etc. Datum Melfie, V° octubris XIII[e] indictionis (1269-1270) - (Reg. Ang. 6, fol. 126; Reg. Ang. 42 p.58).*
- Le imposte indirette … Alla riscossione di questi diritti erano preposti i secreti e gli altri funzionari addetti ad altri servizi speciali, come ad esempio i *magistri portulani*, i *magistri massarii*, i *magistri siclarii* (de Frede, in Storia di Napoli, III 1969 p.40).*
- Secrezia, ufficio finanziario che nelle città demaniali riscuoteva le imposte per conto del sovrano

15.10.1269 - Rex mandat infrascriptis officialibus, ut dent finalem rationem officiorum suorum, inter quos vid.: **Sergius Pintus** et Stephanus Freczia iuvenis, Secreti Principatus et Aprutii ... Datum Neapoli, XV octubris XIII ind. (Reg. Ang. 6, fol. 265t; Reg. Ang. 5 p.159).*

9-11.1269 - Henrico de Porta, castellano castri Nucerie, mil., fam., apodixa ... de expensis factis pro familia tenenda in dicto castro, et de expensis cotidianis et indumentis uxoris olim Manfridi Principis Tarentini. Et in introitu ponit recepisse quantitates ... a Stefano Frecza de Ravello et **Sergio Pinto**, olim Secretis Principatus Terre Laboris et Aprutii in anno XII ind. (1268-1269), a Pandone de Afflicto, vicesecreto Principatus sub eisdem Stefano et **Sergio** ... (Reg. Ang. 1271 D, fol. 55t; Reg. Ang. 3 p.66).*

1270-1271 - (Carlo primogenito, Vicario del Regno, comunica ai Giustizieri di Terra di Lavoro, di Principato e d'Abruzzo che l'ufficio di Secrezia di Principato, Terra di Lavoro ed Abruzzo, messo all'incanto, è stato aggiudicato, per l'anno dell'indizione XIV, a Stefano Frezza di Ravello per 1750 once d'oro). Dat. III novembris XIV ind. (Reg. 13, f. 185,t; Reg. Ang. 6 p.124).*

18.3.1271 - XVIII martii, Capue. Scriptum est Galohoto mil. et fam. dom. Regis ... Volumus tamen quod hec omnia cum **Sergio Pincto**, Vicesecreto Terre Laboris, quem propter hoc specialiter mittimus, exequaris, et de hiis, que fuerint in castris ipsis inventa, fiant tria publica instrumenta ... (Reg. Ang. 2, fol. 99; Reg. Ang. 7 p.55).*

19.3.1271 - Eodem die (XVIIII martii, XIV ind.) ibidem (ap. Acerras). Scriptum est Madio Rubeo Mag. Portulano ... Regis et **Sergium Pintum** Vicesecretum in Terra Laboris, propter scelera eiusdem Guidonis, nuper ap. Viterbium perpetrata ... (Reg. Ang. 2, fol. 100t; Reg. Ang. 7 p.58).*
- Eodem die (XVIIII martii, XIV ind.) ibidem (ap. Acerras). Scriptum est Galeoto mil. et **Sergio Pinto** … quod omnia que ceperant de bonis Guidonis de Monteforte, sive stabilia sive mobilia, assignent Madio Rubeo etc. in forma proxima precedente (Reg. Ang. 2, fol. 100t; Reg. Ang. 7 p.58).*

8.4.1271 - VIII aprilis, Skifati. Similes facte sunt **Sergio Pincto** vel dohaneriis Neapolis, pro mag. Adeneo, cirurgico, et quodam alio cirurgico de melioribus qui possit in Neapoli inveniri (Reg. Ang. 13, fol. 181t; Reg. Ang. 6 p.196).*

22.7.1271 - Subscripti officiales citantur: ... **Sergius Pintus** de Neapoli, qui exercuit officium Secretie Terre Laboris ... sub. dat. XXII iulii XIV ind. (Reg. Ang. 13, fol. 75 t. e 76; Reg. Ang. 6 p.68).*

1.9.1271 - Commissio **Sergii Pinti** de Secretia Terre Laboris. Karolus etc. **Sergio Picto** (sic) de Neapoli, Secreto et magistro portulano Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. De fide et legalitate tua nostra Curia confidente, te Secretum et magistrum Portulanum Principatus Terre Laboris et Aprutii duximus statuendum, fidelitati tue presentium tenore mandantes quatinus officia ipsa ad honorem et fidelitatem nostram dilingenter et fideliter exercendo, universis et singulis sine acceptione personarum, prout ad tuum spectat officium, iustitiam debeas ministrare ... Datum Melfie primo septembris XV indictionis (1271-1272), Regni nostri anno septimo (Reg. Ang. 13, fol. 27 t. e 28t; Reg. Ang. 7 p.165).*

15.9.1271 - Eodem die ibidem (XV septembris XV indictionis Melfie) ... nuncius **Sergii Pincti** secreti etc. Principatus, terre Laboris etc. ... XV ... septembris ... aput Melfiam assignavit ... magistro Petro Farinelli ... de quantitate unciarum auri 1500, quas ... mutuare promisit, ... uncias auri 500 ... (Reg. 29, fol. 141; Istituto Storico Germanico di Roma, Lascito Sthamer parte B, b. III, ff. 2057; Reg. Ang. 44 p.328).*

30.9.1271 - (Ordina a **Sergio Pinto**, maestro Portolano e procuratore di Principato, Terra di Lavoro ed Abruzzo di custodire ed amministrare la Torre del fiume Garigliano con l'acqua e pertinenze sue, che finora era stata affidata a Garmundo de Alneto, maestro della R. Marescallia, da poco morto. Aggiunge di non molestare Ruggiero dell'Aquila, il quale dai suoi antenati tiene il possesso dell'altra torre e della scafa sul fiume medesimo). "Datum Melfie, XXX septembris, XV ind." (Reg. Ang. 13, fol. 13t; Reg. Ang. 7 p.180).*

- Il Mastro Portolano della Città tiene ancora il suo Tribunale con buonissime carceri nella propria Casa, con la Giurisditione civile sopra quei, che occupano il pubblico della Città, e suoi distretti, né può niuno senza sua licenza fabbricare di nuovo, né rifare edificj nelle strade pubbliche, né far pennate di legno, né impedire in modo alcuno il pubblico: Tiene questo Portolano il suo Consultore, il Mastro d'atti, servienti con altri ministri per la esecutione delle cose predette, dal quale si appella alla Regia Camera (Summonte, Historia ..., I ed. 1748 p.199).*
- L'ufficio del Portolano era diviso in due rami, uno di mare, e l'altro di terra. Il primo consisteva nella custodia dei porti e del litorale, e nel vigilare che non si estraesse o s'immettesse cosa alcuna senza licenza e senza pagare i dritti ai quali era soggetta. Il secondo … consisteva principalmente nella cura del suolo pubblico, affinchè l'uso di esso si mantenesse libero a tutti, né vi si facesse o vi si immettesse cosa che potesse impedirlo. Il Portolano aveva la giurisdizione sopra quelli che contravvenivano a queste prescrizioni, e teneva, come dice il Summonte, il suo tribunale "con bonissime carceri" nella propria casa. Egli era assistito da un consultore, dal mastrodatti e da alcuni inservienti e ministri che curavano la esecuzione delle cose predette (Capasso, Catalogo ragionato …, Parte seconda 1899 p.124).*

8.11.1271 - **Sergium Pintum** de Neapoli creat Secretum et mag. Portulanum Principatus Terre Laboris et Aprutii (Reg. Ang. 1271 A, fol. 8; Reg. Ang. 7 p.218).*

1271 - Mandat ut **Sergio Picto** de Neapoli restituantur uncie M, ab eo R. Curie mutuate (Reg. Ang. 1271 A, fol. 79t; Reg. Ang. 7 p.191).*
- Mandat ut **Sergio Pinto** de Neapoli, mag. Portulano et procuratori Principatus Terre Laboris et Aprutii, solvat expensas pro se, notario, scuteriis et equiis suis in pred. officio (Reg. Ang. 1271 A, fol. 86; Reg. Ang. 7 p.195).*

16.11.1271 - **Sergio Pinto**, Mag. Portulano et procuratori Principatus Terre Laboris et Aprutii ... Cum, quesitis registris de tempore qd. Frederici Romanorum imperatoris, inveniantur infrascripta pheuda et baronie, concessa per ipsum post depositionem et sententiam latam contra eum ... Dat. Corneti, XVI novembris XV ind. (Reg. Ang. 13, fol. 15t; Reg. Ang. 7 p.181).*

1-2.1272 - Mandatum **Sergio Pinto** mag. Procuratori de pacifica possessione bonorum Petri de Santis de Capua et qd. mag. Nicolai de Santis fratris eius; que bona olim fuerunt qd. Thomasii Adenulfi de Capua (Reg. Ang. 13, fol. 193t; Reg. Ang. 8 p.90).*

16.2-31.8.1272 - Mandat **Sergio Pinto**, Procuratori et mag. Portulano Principatus, ut recognoscat Neapoli locum, ubi Guillelmus Brandilis domum construit atque, si locus ipse necessarius sit Tarsienatibus regiis, vetet dictum Guillelmum domum construere (Reg. Ang. 1271 A, fol. 267; Reg. Ang. 8 p.76).*
- Mandat **Sergio Pinto**, Mag. Portulano Principatus ... ut nihil innovetur in eccl. Sancti Quovultdei, quam olim tenuit Iacobus de Aquino et in quibusdam hortis eiusdem eccl., "super qua est lis et controversia inter Archiepiscopum Neapolitanum et fiscum nostrum" (Reg. Ang. 1271 A, fol. 273; Reg. Ang. 8 p.79).*

10.1272 - Licentiam concedit pro matrimonio contrahendo inter Guillelmum f. Thomasii et **Constantiam f. Sergii Pinti** de Neapoli (Reg. Ang. 15, fol. 102; Reg. Ang. 9 p.177).*
- Licentiam concedit pro matrimonio contrahendo inter Guillelmum f. Thomasii Dopne Palme et **Constantiam f. Sergii Pincti** de Neapoli (Reg. Ang. 15, fol. 106; Reg. Ang. 9 p.183).*

4.10.1272 - Pro Guillelmo de Cortillo. Scriptum est Rogerio Trare et Pandono de Afflicto, olim in a. XV p. p. ind. Secretis Principatus Terre Laboris et Aprutii ... Cum Nos Guillelmo de Cortillo ... mandamus quatenus, constito prius Nobis per litteras **Sergii Pinti** de Neapoli, Mag. Portulani et procuratoris Principatus ... Dat. Averse, IIII octobris I ind. (Reg. Ang. 3, fol. 38; Reg. Ang. 9 p.93).*

15.11.1272 - Pro citandis Magistris Portulanis ... Nomina vero predictorum et partes in quibus dictum gesserint Portunalatus officium sunt hec: ... Madius Rubeus de Neapoli, in Principatu, Terra Laboris et Aprutio; **Sergius Pintus** de Neapoli, in eadem iurisdictione Principatus, Terre Laboris et Aprutii. Datum Averse per mag. Simonem de Parisius, Regni Sicilie Cancellarium ... mense novembris, XV eiusdem I ind. (Reg. Ang. 3, fol. 23; Reg. Ang. 9 p.10).*

25.11.1272 - "Pro Rogerio Comite Marsici, balio filiorum qd. Rogerii de Aquila. Item scriptum est **Sergio Pinto**, de Neapoli, Procuratori et portulano etc. Cum nob. virum Rogerium de Sancto Severino Comitem Marsicensem ... ballium Riccardi et aliorum pupillorum, f. qd. Rogerii de Aquila ... nec non et omnium terrarum et bonorum pupillorum ipsorum ... duxerimus statuendum ... *ordina che faccia l'inventario di tutti i*

beni e ne faccia la consegna al detto Conte. Dat. Averse, XXV novembris I ind." (Reg. Ang. 15, fol. 46; Reg. Ang. 9 p.48).*

9.1272-3.1273 - Mentio **Sergii Pinti**, de Neapoli, ut Portulanus et Procurator Principatus Terre Laboris et Aprutii (Reg. Ang. 15, fol. 40; Reg. Ang. 9 p.45).*
- Mentio **Sergii Pinti** de Neapoli ut Mag. Portulanus et procurator in Principatu Terra Laboris et Aprutio et Protontinus Neapolis (Reg. Ang. 15, fol. 50; Reg. Ang. 9 p.52).*
- Simile mandatum Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii, ut ad ponendam rationem eorum officii citet Goffridum Bonifacium, **Sergium Pintum** et Nicolaum Acconzaiocum de Neapoli (Reg. Ang. 1272 D, fol. 26; Reg. Ang. 9 p.238).*
- Mandat ut **Sergius Pintus** de Neapoli, mag. Procurator et Portulanus Principatus Terre Laboris et Aprutii compotum presentet de officio Secretie ab ipso gesto in a. XV ind. (Reg. Ang. 1272 D, fol. 29 et; Reg. Ang. 9 p.240).*
- Mandat ut Nicolaus Acconzaiocus et **Sergius Pintus** de Neapoli se presentent ad ponendam rationem de officiis ab eis gestis (Reg. Ang. 1272 D, fol. 36 et; Reg. Ang. 9 p.244).*
- Mandat ut Stephanus Frecza de Ravello et **Sergius Pintus** de Neapoli, olim Secreti Principatus Terre Laboris et Aprutii in a. XII ind., presentent compota dicti officii (Reg. Ang. 1272 D, fol. 49; Reg. Ang. 9 p.251).*
- Nicolaum Acconzaiocum, **Sergium Pintum**, Maurum Pirontum et Nicolaum de Afflicto, cives Neapolis, statuit super recipienda et expendenda pecunia pro galeis armatis contra incursus Ianuensium et piratarum in partibus Terre Laboris (Reg. Ang. 1272 D, fol. 58; Reg. Ang. 9 p.255).*

4.1.1273 - Scriptum est **Sergio Pinto** de Neapoli, Mag. Portulano etc. F. t. (mandamus) quatenus subscriptis mercatoribus Pisanis et regnicolis... Dat. Neapoli, IV ianuarii I ind. (Reg. Ang. 15, fol. 48; Reg. Ang. 9 p.50).*

11.4.1273 - Scriptum est **Sergio Pincto**, Mag. Procuratori ... Baiulo et hominibus (civitatis nostre Neapolis). Cum Nos ven. in Christo patri Ayglerio Archiepiscopo Neapolitano, dil. cons. nostro, accipiendi de lapidibus murorum civitatis Neapolis pro constructione cuisdam capelle, quam in domibus suis archiepiscopalibus construi facit, licentiam per nostras litteras duxerimus concedendam, f. v. ... mandamus quatenus eundem Archiepiscopum accipere (ricevere) de lapidibus pred. ... permittatis. Dat. Fogie, XI aprilis (Extravagantium, Reg. Ang. 3, fol. 58t; Reg. Ang. 10 p.40).*

6.5.1273 - Pro Curia et Comite Rogerio de Sancto Severino. Scriptum est **Sergio Pinto** de Neapoli, mag. Procuratori et Portulano ... Dat. Trani, per eundem Iohannem ... VI madii I ind. (Reg. Ang. 21, fol. 38t; Reg. Ang. 9 p.215).*

13.5.1273 - **Sergio Pinto**, Secreto Principatus etc. *Sorta lite tra la R. Curia, il monastero di S. Gabriele di Airola e Bartolomeo de Luciano di Cervinara, circa il possesso del casale "La Valle", che era stato di Odorisio di Airola, ed ora era occupato da esso Bartolomeo, esclusi i diritti del monastero, la R. Curia doveva darne investitura al detto Bartolomeo de Luciano*. Dat. XIII maii (Reg. Ang. 21, fol. 41; Reg. Ang. 9 p.218).*

13.5.1273 - ... Nicolaus Acconzaiocus de Ravello et **Sergius Pintus** de Neapoli ... statuti una cum Radulfo de Yquilone milite castellano castri S. Salvatoris ad mare de Neapoli ... super inquirendis et capiendis bonis Ianuensium in eadem civitate Neapolis ... assignaverunt ... XXI ... marcii ... apud Capuam ... Gualcerio Belot ... uncias auri 989, tarenos 29 et grana 8 ... Datum Fogie per eodem Iohannem, XIII madii I indictionis (Reg. 3, ff. 139 a t.-140; Istituto Storico Germanico di Roma, Lascito Sthamer parte B, b. III, f. 2128; Reg. Ang. 44 p.378).*

4.9-31.10.1273 - **Sergio Pinto**, Mag. Portulano et procuratori in Principatu et Terra Laboris baliatum committit unice filie Roberti de Mambrolis, domine terre Boyani (Magistris Procuratoribus ..., Reg. Ang. 18, fol. 3; Reg. Ang. 11 p.25).*

10.10.1273 - Scriptum est **Sergio Pinto** Mag. Procuratori et portulano in Principatu ... nec non Radulfo, Castellano castri S. Salvatoris ad mare de Neapoli, et Mag. Petro de Chaule, cler. ... Ex parte tam doctorum et scolarium Neapolitani Studii quam aliorum quamplurium fuit expositum ... quod, qd. magistro Librario seu stacionario ipsius Studii nuper absque liberis decedente, nullo condito testamento, tu **Sergie** libros pecuniam et alia quamplura bona, que penes ipsum per ... doctores scolares et alios deposita fuisse dicuntur, ad opus nostre Curie accepisti, et ea illis restituere contradicis. Nos igitur, volentes eisdem ... sua bona restitui ... f. v. ... mandamus quatenus, recepta ab illis doctoribus scolaribus et aliis, qui huiusmodi bona penes ipsum mag. Adam deposuisse se dicunt, fideiussoria cautione ... quod, si infra p. f. festum Nativitatis Dominice apparuerint aliqui et probaverint bona ipsa ... esse sua, restituent eis illa ... recepto quoque ab huiusmodi

doctoribus scolaribus et aliis iuramento quod ea tantum que sua sunt repetent, pred. bona ..., tam vid. libros quam pecuniam, que sive per quaternum ipsius mag. Ade, penes vos existentem, sive per inscriptionem factam per manum dicti magistri ... in libris vel rebus ei pignoratis vel depositis penes ipsum, inveneritis pred. doctorum scolarium et aliorum fore, hiis quorum sunt restituere ... studeatis, recepto pro libris et rebus pignoratis eo pro quo ipsos libros et res compereritis obligatos. Dat. ap. Casale Albule, X octobris II ind. (Magistris Procuratoribus ..., Reg. Ang. 18, fol. 4; Reg. Ang. 11 p.26).*
- Ricordiamo qui Adamo, Libraio presso Carlo I, morto nel novembre 1272, per il curioso fatto che il nipote **Sergio Pinto**, insieme con la sua eredità, sequestrò anche i libri dei dottori e degli studenti che quegli aveva in deposito e, nonostante un ordine del Re dell'ottobre 1273, non li aveva ancora restituiti ai proprietari nel giugno 1274 (Reg. Ang. 1273 n.18 litt.A e C, fol. 1-4 e 255B; Monti, Storia ..., p.49).*
- Un documento del 10 ottobre 1273 ci illumina solo sul deposito presso il maestro Adam, libraio o stazionario, di libri, denaro ed altri beni, appartenenti a maestri e a scolari dello Studio napoletano e ad altri, e sequestrati in favore della Curia regia alla sua morte (essendo egli morto ab intestato) da **Sergio Pinto**, Maestro procuratore e portolano nel Principato (Fuiano, in AAP. 12 1962-63, p.198).*

29.10.1273 - [Scriptum est] magistro Petro de Chaulis clerico, Radulfo castellano castri Salvatoris ad Mare de Neapoli et **Sergio Pincto** magistro procuratori morticiorum et excadenciarum curie in Principatu, Terra Laboris et Aprucio, Magister Iohannes de Trano … exposuit coram nobis quod, licet vobis dederimus per nostras sub certa forma litteras in mandatis, ut magistris et magistro de scolaribus Neapolitani Studii libros, pecuniam et alia bona penes magistrum Adam librarium seu staccionarium eiusdem studii deposita per eosdem restituere deberetis, vos restitutis libris et bonis aliis hiis, qui ea deposuerant, quamdam tamen quantitatem pecunie per ipsum magistrum Iohannem penes ipsum librarium depositam ex eo sibi restituere non curastis, quod illam sic depositam non invenistis extare inter bona librarii supradicti, quare fidelitati vestre … mandamus, quatinus vos vel duo vestrum, sic hac occasione ad restitutionem huiusmodi pecunie procedere distulistis, ea occasione nequaquam obstante, procedatis protinus iuxta formam in prioribus nostris letteris designatam ad restituendum memorato magistro Iohanni huiusmodi pecuniam depositam per eum penes ipsum librarium, in defectu pecunie deposite de alia pecunia, que ipsi librario a quibuscumque debitoribus debebatur, seu de quibuslibet aliis bonis vel rebus eiusdem, que in vestris existunt manibus vel existent, nullum in hoc difficultatis vel dilacionis obstaculum apponentes. Datum XXVIIII octubris, aput Fogiam (Reg. 18, f. 255 et; Reg. Ang. 47 p.342).*

6.11.1273 - **Sergio Pinto** de Neapoli magistro portulano et procuratori piticio Alisie uxoris quondam magistri Ade stationarii de Neapoli ... porrecta nostro culmini continebat, quod, cum de bonis dicti viri sui certa dos et iura ipsarum dotium, tam de iure quam de consuetudine civitatis Neapolis, debeantur eidem tuque bona ipsa ceperis et pro parte nostre curie facias procurari, in dubio, quod eo magistro Adam mortuo intestato filiis non relictis eius heres legitimus non extabat, propter quod ipsa iura sua nequit habere de bonis eisdem absque mandato nostri culminis speciali, et supplicaverit sibi super hoc nostram excellenciam provideri, fidelitati tue ... mandamus, quatinus dotem et iura ipsarum dotium, que tibi plene constiterit ipsi Alisie deberi de bonis eisdem, tam de iure quam de consuetudine civitatis Neapolis, facias ei de bonis ipsis ... restitui. Datum Fogie ... sexto novembris IIe indictionis (Reg. Ang. 18, ff. 1 e 5t; Reg. Ang. 43 p.115).*

11.1273 - **Sergio Pinto** de Neapoli mandat ut quedam bona R. Curie assignet (Extravagantes, Reg. Ang. 18, fol. 201; Reg. Ang. 11 p.181).*

1274 - Rogerio Sclavo de Messana officium Mag. Procuratoris et Portulani in Principatu et Terra Laboris committit, amoto inde **Sergio Pincto** de Neapoli (Procuratores et Portulani, Reg. Ang. 18, fol. 141; Reg. Ang. 11 p.119).*

27.2.1274 - Scriptum est **Sergio Pinto**, Mag. Portulano et procuratori Principatus etc. Cum Nos mag. Thomasio de Florentia, loyce et medicine professori, dil. medico fam. et fid. nostro suisque heredibus … pheudum, quod fuit Gentilis de Aquino proditoris nostri, situm in tenimento Capue, in terra Alagni, quod tenuit qd. Thomasius Comes Acerrarum post proditionem ipsius Gentilis occupatum, ex causa transactionis habite inter procuratores Curie nostre et Adenulfum Comitem Acerrarum filium dicti Thomasii … ad manus nostre Curie … devolutum, … concedendum duxerimus …; ita tamen quod illi quibus aliqua iura et possessiones eiusdem pheudi concessimus ipsa tenere debeant in capite …, et quod de demanio et baronia dicte terre Capue et pheudi dictus mag. Thomasius tantum habeat ipsum pheudum et nichil aliud habere debeat de baronia predicta …, et si aliqui pheudatarii sunt in eodem pheudo … qui servire in capite nostre Curie teneantur, in nostro demanio et dominio reserventur. F. t. … mandamus quatenus eundem mag. Thomasium … in corporalem possessionem dicti pheudi … inducens, recepto prius pro Nobis ad hominibus pheudi … fidelitatis solite iuramento, ipsum ab eis assecurari facias iuxta usum et consuetudinem Regni nostri, et sibi a XX. pres. mensis februarii, quo die presens sibi provisio facta fuit, in antea de ipsius pheudi proventibus

integre responderi … Dat. Ydronti, ... XXVII februarii II ind. (Procuratores et Portulani, Reg. Ang. 18, fol. 94t; Reg. Ang. 11 p.123).*

13.3.1274 - (Scriptum est) **Sergio Pinto**. Mag. Procuratori Principatus etc. Cum nos Simoni de Bosco … mil. suisque heredibus castrum Campore, situm in Iustitiariatu Principatus et Terre Beneventane, … nec non infrascripta bona burgensatica exitentia in Salerno et pertinentiis eius …, que castrum et bona dudum … Matheo de Alena … mil. …, idem Matheus in manu nostre Curie resignavit pro excambio exinde sibi dato, duxerimus concedenda, … [f. t.] precipimus quatenus eumdem Simonem in corporalem possessionem dictorum castri et bonorum … inducens, … ipsum assecurare facias iuxta usum et consuetudinem Regni nostri … Bona vero ipsa sunt hec, vid.: que fuerunt Guilelmi Greci: domus una magna in qua idem Guilielmus habitabat in Portanova, subtus et prope eccl. S. Iohannis de Feminis …, vinea una in loco Oliarie, cum domo in ea …; vinea una in loco Cornigliani, similiter cum domo … que fuerunt Mathei de Vallono; vid. casalinum unum prope eccl. S. Mathei de Piczulis …; aliud casalinum in ruga Ferrariorum; aliud casalinum in Curte domnica …; domus una cum taberna prope eccl. S. Marie Magdalene de Porta maris …; duo loca cambii in ruga Patitorum, constructa in terra reipublice Salerni …; domus una constructa in terra … eccl. S. Andree …; vinea una in loco Angullarie prope eccl. S. Eustasii …; alia vinea una in loco Iovi prope eccl. S. Nicolai de la Pigna …; terra una laborata cum arbustis et taberna in loco Palmentato …; vinea una in loco Salicis, cum domo et palmento …; vinea una cum plancaria …; alia vinea parva cum … arboribus castanearum prope eccl. S. Viti de eodem loco, et redditus subscriptorum hominum … annatim …, vid. in festo s. Martini, in Nativitate Domini et in carniprivio ana gallinam unam per quemlibet in quolibet festo, qui redditus «salutes» vocantur; in Resurrectione Dominica ana ova XXX per quemlibet eorum. Nomina vero ipsorum hominum sunt hec: Angelus de Cammera, Dalferius de Cammera, Iohannes de Beatti, Nicolaus de Cammera, Petrus de Cammera. Item bona que fuerunt **Petri Picti** …, vid.: casalinum unum prope eccl. S.Andree …; casalinum aliud existens in prostibulo Salerni …; cellarium unum … in terra monast. S. Liberatoris …; quarta pars unius terre laboratorie pro indiviso existentis in loco Furni …; vinea in loco Fredare prope eccl. S. Iohannis de Martina …; quarta pars pro indiviso unius vinee in loco Albore prope eccl. S. Angeli …; quarta pars pro indiviso unius vinee silvose prope eccl. S. Liberatoris, et salutes hominum subscriptorum, vid.: Martini Iohannis et Dominici de Thoro, quorum quilibet tenetur dare annuatim in festo S. Martini, in festo Nativitatis et carniprivii ana gallinam unam, et in quolibet festo Pascatis ova XXX. Item et que fuerunt de bonis Iohannis de Procida proditoris, in Foria Salerni, vid.: vinea una in loco Fellini, que Campus dicitur …, et alia vinea in eodem loco, que fuit Petri Greci, … cum fructiferis arboribus. Item et que fuit de bonis pred. Mathei de Vallono: duo loca cambii in ruga Curviseriorum, constructa in terra reipublice Salerni. Dat. Brundusii ... XIII martii II ind. (Procuratores et Portulani, Reg. Ang. 18, fol. 95; Reg. Ang. 11 p.124).*

22.3.1274 - (Ursoni Rufolo, Mag. Portulano Apulie, et **Sergio Pinto**, Mag. Portulano Principatus et Terre Laboris, mandat ut Philippo de Tucziaco, Ammirato Regni Sicilie, assignent «omnia vasa vetera, que prorsus inutilia fuerint ad navigandum nec modo quolibet poterint reparari, nec non affisos et armamenta ipsorum vasorum vetera et prorsus inutilia vasis quibuscumque», quia secundum consuetudinem Regni ea omnia Ammirati commodo debeant applicari). Dat Brundusii, XII martii II ind. (Procuratores et Portulani, Reg. Ang. 18, fol. 96; Reg. Ang. 11 p.125).*

28.4.1274 - Scriptum est eidem Iustitiario etc. Pro parte Petrucii, civis et mercatoris Pisani, … fuit propositum … quod, cum ipse haberet quandam galeam suam in portu Neapolis, quam faciebat ad naulum vino et fructibus a quibusdam Florentinis et Pisanis mercatoribus onerari, Guido Lombardus, tunc habitator Neapolis, VI vegetes quas ferre plenas vino mendaciter asserebat, frumento malitiose implevit … ipsasque … posuit in galea predicta; cumque **Sergius Pinctus**, mag. Portulanus ... in Principatu ... dictas vegetes frumento plenas repperiens ..., et credens eundem Petrucium fore culpabilem et fraudis … conscium extitisse, dictam galeam cum omnibus mercibus arrestavit dictumque Petrucium de persona captum tradidit Castellano castri nostri Capuani de Neapoli, ubi dictus Petrucius sub carcerali custodia detinetur. Quare pro parte ipsius Petrucii … petebatur ut … ipsum a dicto carceri liberari sibique … galeam cum rebus suis … restitui mandaremus. Quia vero Nobis non constitit de premissis, f. t. ... mandamus quatenus, vocato dicto **Sergio Pincto**, ... per te ipsum una cum iudice tuo … diligenter inquiras, et si dictus Petrucius fuerit pred. fraudis conscius … et quicquid in hac parte inveneris, nec non et quantitates et speciem mercium … Nobis … studea fideliter intimare. Cautus etc. Volumus autem quod tam dictus Petrucius quam galea merces et res predicte cum omni diligentia custodiantur donec aliud super hoc duxerimus iniungendum. Dat. Trani, XXVIII aprilis II ind. (Iustitiario Terre Laboris, Reg. Ang. 18, fol. 237; Reg. Ang. 11 p.37).*

26.8.1274 - Pro Marco Balduario de Venetiis. Scriptum est eidem Iustitiario. Quia olim in a. I ind. p. p. Celsitudo nostra concessit … Marco Balduario de Venetiis et Marchisie, uxori eius, … bona pheudalia cum hominibus, que fuerunt qd. Alexandre mulieris, f. qd. Iohannis Filii Rahonis et uxori Roberti de Aczia, exitentia in Capua et pertinentiis eius, que bona dicta qd. Alexandra sine liberis et legitimis heredibus

decedente ad manus nostre Curie per excadentiam rationabiliter pervenerunt; et dudum mandavimus **Sergio Pinto**, tunc Mag. Portulano et procuratori Principatus ..., et eundem Marcum vel procuratorem suum in possessionem bonorum ipsorum induceret et sibi … de iuribus et proventibus a tempore concessionis … faceret … responderi, et, eodem Marco nuper referente, nostra Serenitas intellexit quod idem **Sergius** partem proventuum ... sibi exhibuit et reliquam partem ... eidem exhiberi penitus recusavit; nolentes eosdem ipsius gratie nostre dono fraudari, f. t. mandamus quatenus, eodem **Sergio** in tua presentia convocato, ... ad satisfaciendum eidem Marco … de omnibus proventibus bonorum ipsorum, perceptis a tempore concessionis … in antea, … ipsum omni qua expedit cohertione compellas … Dat. ap. Lacumpensulem, XXVI augusti II ind. (Iustitiario Terre Laboris, Reg. Ang. 21, fol. 124; Reg. Ang. 11 p.44).*

1275 - Freccia … Nicolò … Questo stesso insieme con … **Sergio Pinto** prestarono al già detto Rè Carlo I oncie mille di tarì d'Argento, e ne riceverono in pegno da quel Rè la sua Corona Reale d'oro adorna di varie pietre, e gioie pretiose per mano di Ruberto Conte Atrebacense (Reg. 1275. B. f. 26t; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.178).*
- **Sergio Pinto**, Maestro Portulano delle Province di Principato e Terra di Lavoro. Prestò, insieme ad altri, danaro a Re Carlo I d'Angiò, ricevendone in pegno la corona Reale (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

22.7.1276 - Eodem ibidem (XXII iulii Neapoli) ... **Sergius Pintus** de Neapoli ... XXI ... iulii aput Neapolim assignavit ... pro parte Alaerni Maczon(is) et sociorum cabellotorum doane et fundici eiusdem civitatis Neapolis anno ... IIII indictionis ... magistro Guilielmo Boucelli etc. de pecunia, quam ipsi cabelloti regie curie dare tenentur racione cabelle dictorum doane et fundici, quam exercent, ... uncias auri 100 ... (Reg. 9, ff. 96 a t.-97; Istituto Storico Germanico di Roma, Lascito Sthamer parte B, b. III, ff. 2181-82; Reg. Ang. 44 p.428).*

31.5.1277 - Pro Philippo de Sancta Cruce. Ultimo madii, V ind. ap. Venusium. Scriptum est **Sergio Pinto** de Neapoli, Mag. Procuratori et Mag. Portulano Apulie. Philippus de Sancta Cruce, miles, Baroli et Monopoli Prothontinus … Maiestatis nostre exposuit quod olim in a. proximo elapse II ind. qd. Alfanto de Sancto Amantio tunc Iustitario Basilicate, Maiestas nostra direxit licteras continentie talis … (Reg. 1, f. 25; Reg. Ang. 17 p.80).*

21.6.1277 - Apodixa Nicolai Frecze de Ravello et **Sergii Pinti** de Neapoli. XXI iunii, V ind. ap. Sanctum Gervasium Scriptum est … quod Nicolaus Frecza de Ravello et **Sergius Pintus** de Neapoli Mag. Portulani et Mag. Procuratores Apulie et totius Aprutii ac Mag. Salis ipsius totius provincie Aprutii ... assignaverunt in Camera nostra per manus Stephani Frecza de Ravello nuntii eorum ... XVIII iunii ... V. ind. ap. Melfiam ven. viro mag. Petro Farinelli etc. per manus Calcherii Belot etc. de propria pecunia eorum quos nostre Camere mutuarunt voluntarie flor. auri V milia volentes et mandantes eisdem ut pred. V milia flor. auri tam de pecunia de exitatione seu exhoneratione frumenti quam de pecunia officii procurationis ratione eorum officii ad manus nostre Curie pro parte nostre Curie proventura nullo alio mandato nostre Celsitudinis expectato, sicut ad manus eorum pervenerit, ... sibi debeant retinere eis per M. Rationales Magne nostre Curie eorum ratiocinii tempore computandis. Dat. etc. flor. MMMM. (Reg. 1, f. 43,t; Reg. Ang. 17 p.142).*
- ... Nicolaus Frecza de Ravello et **Sergius Pintus** de Neapoli magistri portulani et magistri procuratores Apulie et totius Aprucii ac magistri salis ipsius provincie Aprucii ... assignaverunt ... XVIIII iunii ... aput Melfiam ... magistro Petro Farinelli ... de propria pecunia eorum, quas nostre camere mutuaverunt voluntarie florenos auri 5000, volentes ... ut predicti 5000 floreni tam de pecunia de exitura seu extractione frumenti, quam de pecunia officii procuracionis ... proventura ... sibi debeant retinere ... Datum aput S. Gervasium, XXI iunii V indictionis (Reg. 25, f. 193 at; Istituto Storico Germanico di Roma, Lascito Sthamer parte B, b. III, f. 2563; Reg. Ang. 44 p.458).*

26.6.1277 - Pro portulano Brundusii. XXVI iunii, ibidem. Scriptum est Nicolao Frecze de Ravello et **Sergio Pinto** de Neapoli Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie et totius Aprutii ac Mag. Salis ipsius provincie Aprutii etc. Pro parte Girardi cler. statuti super custodia portus Brundusii fuit expositum Maiestati nostre quod de gagiis sibi per Curiam nostram statutis per Ursonem Rufulum ... (Reg. 1, f. 25,t; Reg. Ang. 17 p.82).*

26.9.1277 - Scriptum est Mag. Procuratoribus Apulie ut **Sergius Pinctus** qui presens erat in Manfridonia … Dat. Melfie, die XXVI sept. VI ind. (Reg. 2, f. 2; Reg. Ang. 19 1964, p.28).*

1278 - ... nel 1278 chiamato lo stesso Marino (del Giudice) Cavalier di Napoli, si vede intervenire insieme con Filippo del Giudice chiamato similmente Cavaliere di Napoli per pleggij di Giovannuccio di Panno di Scala, e di **Sergio Pinto** di Napoli, Maestri Portulani delle Provincie di Principato, e Terra di lavoro (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.63).*

- Si ritrova nel 1278. Giovannuccio Pando di Scala, e **Sergio Pinto** di Napoli, Mastri Portolani delle Provincie di Principato, e Terra di Lavoro (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.693).*

20.2.1278 - Si ha notizia che Nicola Castaldo di Ravello e Sergio Bove avrebbero dovuto chiedere a **Sergio Pinto** e Stefano Frezza, già Portolani e Procuratori di Puglia le vettovaglie da recare nel prossimo marzo in Accon a Ruggero di San Severino conte di Marsico … Dat. ap. Bellumvideris, XX februarii (1278) (Reg. 1, f. 130; Reg. Ang. 18 1964, p.373).*

4.9.1278-28.6.1279 - Mentio … **Sergii Pinti** officialium pro opere acqueducti Formelli (Reg. 33, f. 46; Reg. Ang. 20 1964, p.102).*

1278-79 - Castellano castri Melfie, mandatum quod liberet **Sergium Pintum**, olim Magistrum Portulanum et Procuratorem Principatus et Terre Laboris, una cum Iohannicio de Pando de Scala, similiter capto in dicto castro, quia fraudaverunt Curiam in frumenti salmis II milia et totidem ordei et fuerunt condemnati in duplum, videlicet: in frumentis salmis IV milia et totidem ordei, et ibi Andreas Pintus frater dicti **Sergii**, et fuit etiam inquisitus dictus **Sergius**, quod una cum Mattheo de Duce et Iohanne Siginolfo militibus de Neapoli receperunt ab universitate Neapolis pro opere aque Formelli uncias C, de quibus non expendiderunt nisi uncias XVI; et fideiussores dedit … Andream Pintum … Filippum Pintum … approbatos per Henricum Filingerium militem, Iacobum Bulcanum de Surrento et Thomasium Pintum de Neapoli (Reg. 1278 C, f. 192 et; Reg. Ang. 21 1967, p.309).*
- **Sergio Pinto** mandatum quod consignet salmas frumenti II milia et totidem ordei, in quibus fuit condemnatus ex causa extractionis furtive facte, nullo iure exiture Curie soluto, tempore officii sui mag. Portulani et procuratoris Principatus et Terre Laboris (Reg. 1278 C, f. 41; Reg. Ang. 21 1967, p.258).*
- Mandatum contra Angelum de Vito de Ravello, Falconem de Pando de Scala, Aliernum Maczonem et Andream Pintum de Neapoli fideiussores Iohannicii de Pando de Scala et **Sergii Pinti** de Neapoli (Reg. 1278 C, f. 62 t; Reg. Ang. 21 1967, p.267).*
- Ancellino de Montiliis, castellano castri Melfie, mandatum quod liberet Iohannicium de Pando de Scala et **Sergium Pintum** de Neapoli, olim Magistros Portulanos et procuratores Principatus et Terre Laboris, mandatum de liberatione, quia fraudaverunt Curiam in frumenti salmis II milia et totidem ordei et fuerunt condemnati in duplum … (Reg. 1278 C, f. 178; Reg. Ang. 21 1967, p.303).*

1278-79 - Mentio Stefani Frecze de Ravello cui locantur cabelle salis … fideiussores dedit … approbatos per **Sergium Pintum** vitrarium de Neapoli (Reg. 1278 C, f. 14t; Reg. Ang. 21 1967, p.254).*

9.1279 - Ratio-Introitus - La Reson de l'Office de nous, Guillame Boucel de Paris, clerc, Ris de la Marre de Barlette, et Pierre Bodin d'Angiers, du noble Roi de Jerusalem et de Secile tresoriers, de mois de decembre janvier fevrier [mars, avril] de [l'uitieme indicion, en l'an] de Notre Seigneur mil deus cenz soissante dis et neuf, des Roiaumes di devant dit Monsigneur le Roi, de Jerusalem le [tierz] an, et de Secile le quinzieme. L'Entrée ... Nous, devant diz tresoriers, avons receu jadis ou mois de septembre de certe huitieme indicion, a Naples, de la sainte roial Mayeté les lestres envoiées a nous en ceste forme : (*Le Roi mande aux Trésoriers d'exiger de Giovannuccio di Pando di Scale et de **Sergio Pinto** de Naples*) le somme de la pecunie ... (Nuovi Registri, vol. I, ff. 60-68; Reg. Ang. 23 p.322).*

1.9.1279-19.8.1280 - Nominantur … Philippus Pintus pro unc. XXV … Qui omnes fideiussores **Sergii Pinti** et eorum approbatores sunt de Neapoli (Reg. 34, f. 119; Reg. Ang. 22 1964, p.7).*

1283 - Henrico Panno, Ioanni et Riccardo de Panno, civibus et mercatoribus Neapolis, qui ad mercimoniandum in exercitu nostro pannos attulerunt et fuerunt sequestrati pretextu Ioannicii de Pando de Scala debitoris nostri, provisio pro liberatione dictarum mercium, quia fideiussores dederunt **Sergium Pintum** de Neapoli familiarem, Riccardum et Petrum de Pando de Scala (l.c.) - (De Lellis, Notam. p.534; Reg. Ang. 26 p.195).*

23.6.1283 - Pour Caranzane de Iohan de Caranzane marcheant de Rome (*Mandato del principe di Salerno ai tesorieri di rendere a Caranzano di Giovanni Caranzano, mercante di Roma, 207 once con la garanzia di Adenolfo conte de la Chierra e di **Sergio Pinto***). Dat. Nicotere, XXIII iunii XI ind. (Reg. Ang. 46, fol. 209t; Reg. Ang. 26 p.237).*

23.12.1283-26.5.1284 - **Sergio Picto** de Neapoli, cons. provisio (Iustitiariorum, Reg. Ang. 1284 A, f.111t; Reg. Ang. 27 p.121).*

- **Sergio Pinto** de Neapoli, statuto super inquirendis et vendendis bonis que fuerunt qd. ... Philippi imperatoris Constantinopolitani, apodixe iocalium consignatorum Catarine, filie dicti Philippi (Iustitiariorum, Reg. Ang. 1284 A, fol. 138; Reg. Ang. 27 p.245).*
- **Sergio Pinto**, statuto super guarnimentis teridarum octo, que fuerunt quondam illustris Philippi imperatoris Constantinopolitani, mandatum super dictis teridis; et pro aliis teridis XII in provisione sequenti ibidem (Iustitiariorum, Reg. Ang. 1284 A, fol. 182; Reg. Ang. 27 p.257).*

13.1.1284 - Stephanus Freczia de Ravello f. et heres qd. Nicolai Frecze ... (*Per la gestione degli uffici della secrezia di Puglia, Principato, Terra di Lavoro e Abruzzo insieme con* ***Sergio Pinto*** *di Napoli*). Dat. Capue, a. D. MCCLXXXIV, die XIII ianuarii XII ind. (Extravagantium, Reg. Ang. 48, fol. 58; Reg. Ang. 27 p.285).*

23.4.1284 - *Transmundo de Alife rende il conto dell'ufficio del Camerierato e magistrato* "gesto olim sub r. m. dom. Philippi imperatoris constantinopolitani in Alife, Paleno, Rocca Montis Dragonis et terris aliis imperatoris eiusdem, coram mag. Iohanne de Parisius et **Sergio Pinto** de Neapoli. Dat. Neapoli per Bartholomeum de Capua ..., die XXIII aprelis XII ind." (Extravagantium, Reg. Ang. 45, fol. 79; Reg. Ang. 27 p.315).*

13.5.1284 - Pro dom. Petro de Suria. Scriptum est ... mag. Iohanni de Parisius et **Sergio Pinto** de Neapoli ... (*Ordina di pagare a Pietro de Suria mil. 100 once d'oro annue lasciategli dall'imperatore di Costantinopoli*) Dat. Neapoli per Bartholomeum de Capua ..., die XIII madii XII ind. (Extravagantes, Reg. Ang. 45, fol. 102; Reg. Ang. 27 p.448).*

7.1.1285 - Morte di Carlo I d'Angiò

19.7.1289 - Karolus secundus Dei gracia rex Ierusalem, Sicilie, etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod die nonodecimo mensis iulii secunde indiccionis, apud Neapolim, **Sergius Pinctus** de Neapoli familiaris et fidelis noster assignavit per manus Guelfucii mercatoris de societate Lambertucii de Frescobaldis de Florentia in camera nostra venerabili viro magistro Ade de Dussiaco, dilecto clerico et thesaurario nostro, nomine ipsius camere recipienti, quas ipse **Sergius** nobis liberaliter mutuavit auri uncias quinquaginta ponderis generalis, quas sibi restituere promittimus cum per eum exinde fuerimus requisiti. Unde ad futuram memoriam et predicti **Sergii** cautelam presentem apodixam ei de predictis unciis quinquaginta fieri fecimus nostro sigillo munitam. Datum Neapoli, anno Domini MCC octogesimo nono, die nonodecimo mensis iulii secunde indiccionis, regnorum nostrorum anno quinto (Reg. Ang. 41 p.60).*

8.1292 - Notantur multi in preteritis annis olim magistri portulani in diversis provinciis regni, inter quos Mattheus Rufulus de Ravello in Sicilia, Rogerius de Baro in Sicilia, Petrus de Mari de Neapoli in Sicilia, Madius Rubeus de Neapoli et **Sergius Pintus** de Neapoli in Principatu et Aprucio ... (Reg. Ang. 15, fol. 115; Bolvito, Variarum rerum, f.34; Sicola, Repertorium secundum c., f.249 e Index familiarum, f.308; Reg. Ang. 38 p.80).*

1.8.1292 - Pro **Sergio Pinto** de Neapoli. Scriptum est Petro Bodino de Andegaviis, Magne Curie sue magistro rationali et Iohanni de Tricastris, etc. **Sergius Pinctus** de Neapoli, dilectus familiaris et fidelis noster, maiestati nostre quandam apodixam nostram dudum sibi factam presentavit continencie infrascripte: "Karolus secundus ... anno Domini MCC (octo)gesimo nono, die nono decimo mensis iulii secunde indictionis, regnorum nostrorum anno quinto"; supplicavit itaque dictus **Sergius** ut huismodi quinquaginta uncias sibi restitui benignius mandaremus. Cuius supplicationibus inclinati fidelitati vestre precipimus quatenus, receptis presentibus, dictas quinquaginta uncias ponderis generalis de quacumque pecunia Curie nostre, que est, vel erit, per manus vestras eidem **Sergio**, vel suo pro eo nuncio, presentes ... quam idem **Sergius** in nostra Curia presentavit, fecimus in eadem Curia lacerari. Datum Brinnonie, die primo augusti V indiccionis (Reg. Ang. 58, fol. 304t; Reg. Ang. 41 p.60).*

7.8.1292 - Pro **Sergio Pinto** de Neapoli. Scriptum est Petro Bodino de Andegavis, Magne Curie sue magistro rationali et Iohanni de Tricastris, etc. **Sergius Pinctus** de Neapoli, dilectus familiaris et fidelis noster, maiestati nostre quandam apodixam nostram dudum sibi factam presentavit continencie infrascripte: "Karolus secundus, Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, etc. Tenore presentis apodixe notum facimus universis quod die nono decimo mensis iulii secunde indictionis apud Neapolim **Sergius Pinctus** de Neapoli, familiaris et fidelis noster, assegnavit per manus Guelfucii, mercatoris de societate Lambertucii de Frescobaldis de Florentia, in Curia nostra venerabili viro magistro Ade de Dussiaco, dilecto clerico et thesaurario nostro, nomine ipsius Camere recipienti, quas ipse **Sergius** nobis liberaliter mutuavit, auri uncias quinquaginta ponderis generalis, quas sibi restituere promictimus cum per eum exinde fuerimus requisiti. Unde ad futuram memoriam et predicti **Sergii** cautelam presentem apodixam ei de predictis unciis quinquaginta fieri fecimus nostro sigilli munitam. Datum Neapoli, anno Domini MCC [octo] gesimo nono, die nono decimo mensis iulii

secunde indictionis, regnorum nostrorum anno quinto"; supplicavit itaque dictus Sergius ut huiusmodi quinquaginta uncias sibi restitui benignius mandaremus. Cuius supplicationibus inclinati fidelitati vestre precipimus quatenus, receptis presentibus, dictas quinquaginta uncias ponderis generalis de quacumque pecunia Curie nostre, que est, vel erit, per manus vestras eidem **Sergio**, vel suo pro eo nuncio, presentes … licteras assignanti solvere et restituere nomine nostro procuretis, non obstante aliquo mandato contrario vobis facto, per quod presencium posset execucio impediri et eo precipue per quod vobis iniungitur ut totam pecuniam Curie nostre, que undecumque ad manus vestras pervenerit, pro expensis hospicii nostri ad Cameram nostram mictatur et de ea nichil penitus alicui solvere vel exhibere presumatur. Recepturus de hiis que presencium auctoritate solvuntur apodixam, predictam vero apodixam, quam idem **Sergius** in nostra Curia presentavit, fecimus in eadem Curia lacerari. Datum Brinnonie, anno Domini MCCXCII, die VII augusti V indictionis, regnorum nostrorum anno octavo (Reg. Ang. 59, fol. 229t; Reg. Ang. 38 p.275).*
- rimborso di un suo mutuo concesso alla r. curia (Reg. Ang. 38 p.384).*

27.10.1292 - Executoria mandati regii de recolletione facienda a singulis baronibus et feudatariis quantitatem taxatam pro conficiendis teridis, que recollectio commissa a **Sergio Pincto** de Neapoli familiari et Gualterio de Melfecta militi, que pecunia solvatur et consignetur Iacobo de Bursono et Mattheo Rogerii de Salerno militibus, statutis supra opere dictarum teridarum. Nomina vero feudatariorum Terre Laboris et Comitatus Molisi cum quantitate taxationis sunt videlicet: comes Fundorum uncie 60 ... dominus Benedictus cardinalis pro Calvo nihil taxetur. Sub datum Neapoli, anno 1293 (sic), die 27 octobris 6^{e} indictionis, regni nostro anno primo (Reg. Ang. 1292 E, ff. 184-85; reg. ang. 53, f. 46; Reg. Ang. 43 p.27).*

16.11.1292 - Karolus secundus Dei gratia rex Ierusalem, Sicilie, etc. **Sergio Pinto** de Neapoli etc. De fide, prudencia et legalitate tua ab experto confisi, instandi, sollicitandi, petendi et recipiendi nomine et pro parte nostre curie a iusticiariis Terre Laboris, Principatus et Aprucii, pecuniam subsidii prestandi nobis per prelatos, comites, barones et nobiles nec non per notabiles divites et sufficientes homines regni nostre Sicilie pro conficiendis certis teridis, quas in civitate Neapolis fieri facte de novo providimus, plenam tibi concedimus, auctoritate presencium, id tibi expresse nichilominus iniungentes, ita quod pecuniam ipsam sicut successive ad manus tuas pervenerit nulla inde retencione Iacobo de Brusono, militi, et fratri Matheo Rogerii de Salerno, magne regie nostre magistro rationali, dilectis consiliariis, familiaribus et fidelibus nostris, statutis per nostram excellentiam super faciendis fieri teridis, eisdem sine dilacionis obstaculo debeas assignare. Facturus de receptis et recepturus de assignatis apodixas ad cautelam; promictentes nos ratum habituros et firmum quicquid circa receptionem et resignationem dicte pecunie duxeris faciendum et quia te nolumus in huiusmodi nostris serviciis expensis propriis laborare, placet nobis et presentium tibi tenore concedimus ut de pecunia predicti subsidii assignanda tibi per eosdem iusticiarios tarenos auri sex ponderis generalis per diem pro expensis tuis, quamdiu in eisdem nostris serviciis moram trahes, debeas retinere. Datum Aquis, anno Domini M°CC°XCII°, die XVI° novembris VIe indictionis, regnorum nostrorum anno VIII° (Reg. 61, f. 156; microfilm Perrat; Reg. Ang. 44 p.102).*

16.11.1292 - ... Scriptum est Pedro Bodin etc. Ex ordinatione nuper de mandato nostro facta de preparacione vasorum et aliorum vectoriorum pro armata maritima instanter contra hostes nostros, auctore Domino, facienda taxati sumus nos prefatus rex in fieri faciendis theridis tribus, pro quibus necessarie sunt uncie auri trecente sexaginta ad rationem de unciis auri centum viginti pro quabus earundem volumus igitur vobisque mandamus ut de pecunia curie nostre officiorum salis et sicle que geritis que per cepta erit usque in diem receptionis presencium, dictas uncias trecentas sexaginta generalis ponderis **Sergio Pincto** de Neapoli dilecto familiari et fideli nostro, cui receptionem huiusmodi pecunie et solucionem ipsius faciendam Iacobo de Bursono et Matheo Rogerii, magne curie nostre magistro rationali, dilectis militibus, consiliariis, familiaribus et fidelibus nostris, quibus constructio dictorum vasorum commissa est, ad accelerationem ipsius negocii committendam duximus pro parte nostra instanter et sine diminucione aliqua exolvatis. Apodixam exinde recepturi. Datum Aquis die XVI° novembris VIe indictionis (Reg. 61, f. 157; Cadier, L'administration ..., p.182; Reg. Ang. 44 p.106).*

17.2.1293 - Si ha notizia di un mandato diretto da Bari il 17 febbraio 1293 a Gualtiero de Melfi e a **Sergio Pinto** di Napoli, ricevitori delle sovvenzioni dei baroni per la fabbricazione delle teride, il primo in Puglia, il secondo in Principato e Abruzzi, affinchè paghino il denaro ricevuto direttamente a Giacomo de Bursono e a frate Ruggiero di Salerno (Reg. 60, f. 87 a t. e 98; Cadier, Essai ..., 1891 p.182; Reg. Ang. 44 p.23).*

5.4.1293 - Petro de Guinsac, vicario Principatus et straticolo Salerni. Quia pecuniam quam de mandato nostro ... fratri Matheo Rogerii de Salerno, magne regie curie magistro rationali, et Iacobo de Bursono, militibus, statutis super constructione operis teridarum regalium, pro ipsa constructione assignare debebas, ipsam ... **Sergio Pincto** de Neapoli, receptori pecunie deputate pro ipso opere teridarum, providimus exhiberi ... precipimus quatenus totam pecuniam quam ... predictis statutis assignare debebas, dicto Sergio

assignare procures ... Data Neapoli, die V mensis aprelis V (? VI - 1292-93) indictionis (Reg. 60, f. 105 at; Carucci, vol. II, CCXXV, p.337; Reg. Ang. 44 p.29).*

1293-1294 - Notatur Ioanni Ronchello, Guillelmo Coppule, Ioanni Macze, Rogerio et Petro de Afflitto, procuratoribus bonorum **Sergii Pinti** de Neapoli, apodixa bonorum consignatorum (Reg. 1292 E, f. 280t; Reg. Ang. 47 p.329).*

1.5.1294 - Scriptum est iustitiariis Terre Laboris ... Dedit dignanter ille, qui neminem vult perire subscriptis dudum hebreis renatis fonte baptismatis iudaici erroris invio, quo liberarunt hactenus derelicto, viam veritatis dignoscere, ac iudaica perfidia detestabiliter abnegata converti, et pervenire ad fidei cultum ... Neofidos ipsos dum vixerint, et coluerint fidem Christi a generalibus subventionibus, donis et collectis omnibus aliis, quas universitati civitatis Neapolis, sive per curiam sive per universitatem ipsam pro tempore taxari ... Nomina vero neofidorum ipsorum sunt hec, videliceti : ... **Iacobus Pintus** ... **Sergius Pintus**. Datum Neapoli per Bartholomeum de Capua etc., die primo madii septime indictionis (Reg. 63, ff. 91-91t; Reg. Ang. 47 p.56).*

1306 - Diploma di Carlo II ove è citato che " Pandolfo Ianario possedea bona feudalia in Casali Afragole il loco qui dicitur **Arcuspintus**" (Reg. Ang. 1306 litt.F, fol. 101; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.67).*

1327 - Diploma di Re Roberto ove è citato "Villa **Arcus Pinti** pertinentiarum Neapolis" (Reg. Ang. 1327 litt.C, fol. 7; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.67).*

1332 - Diploma di Re Roberto ove è citato "Villa **Arcus Pinti** pertinentiarum Neapolis" (Reg. Ang. 1332 litt.B, fol. 27; Giustiniani, Dizionario …, 1 1797 p.67).*

7.11.1345 - Allogamento vendita, o vero concessione fatta dalli Signori Eddomadarj e Beneficati di Santo Salvatore di Montemarano per anni cinque a Marino de Bayano di tutti li frutti che rendeva l'anno la terra dove si dice a Fastignone ...: "In nomine Domini Dei Eterni Salvatoris nostri Jeshu Christi anno a Nativitate ipsius millesimo trecentesimo quatragesimo quinto Regnante domina nostra Johanna Dei gratia inclita Regina Jerusalem ... Dia septimo decimo mensis Novembris quartedecime Inditionis Neapoli. Nos Martucius de Altodagno Judex Civitatis Neapolis ad contractus Petrus Vitellinus de Civitate Penne ... Discretis Viris presbitero Nicolao Corzono Canuto majoris Ecclesie Neapolitane, presbitero Thomasio Morisco ... dompno **Orsino Pinto** ... Edomadariis Ecclesie Neapolitane nec non e beneficiatis Ecclesie Santi Salvatoris de Montemarano ..." (Pecchenedda, Memorie ..., 1772 p.452).*

1347 - **Andrea Pinto e Guglielmo Pinto**, militi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

16.7.1381 - Al Mercato era gran moltitudine di plebe armata e la Regina aveva ordinato che vi stesse Stefano Ganga Reggente della Vicaria e **Andrea di Pinto** Capitano della Città (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, ed.1769 p.34).
- Nel giorno di martedì, 16 luglio 1381, i due campi (del Re Carlo e del Principe Ottone) stettero fermi l'uno contro l'altro, fino alle ore 18 ... al mercato era grande moltitudine di plebe armata; e perchè da quella parte si temeva rivoluzione più da ogni altro luogo, la Regina ordinò, che ivi si fosse tenuto Stefano Ganga Reggente della Vicaria ed **Andrea di Pinto** Capitano della città (Caporale, Memorie storico-diplomatiche …, 1890 p.234).*

1406 - **Guglielmo Pinto e Filippo Pinto** aveano il patronato della Chiesa di S. Nicola di Cagnano (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

2.1443 - Questi sono l'huomini de lo Puopolo de Napoli tassati alle spese dello pallio, e dell'Arco trionfale, che se fa per la venuta de la Maestà de lo signore Re Alfonso I. de Aragonia ... La Piazza de Santa Caterina. Capitanio dela Piazza Joanne de Alesandro ... **Pinto** de lambierto ... (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.14).*

1443 - **Giovanni Pinto**, milite e fisico insigne (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

27.11.1445 - 1445 nov. 27, IX, Neapoli. Eodem die simile mandatum factum est pro monteriis ... De castro Marzanisii ... **Petrillus delo Pinto** … (Com. Sum., II fol. 99; Fonti Aragonesi, 4 p.54-55).*

1450 - **Cipriano Pinto**, Salernitano, Filosofo, e Teologo celebre, Abbate Olivetano, che dopo fù anco Generale, nelle dispute assai ingegnoso, & acuto, fù Lettore in Napoli, Brescia, & in Siena. Lancellotto lib. 2. fol. 354 (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.65).*
- **Cipriano Pinto**, Abate dell'Ordine Olivetano ed autore di più opere (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

5.9.1469 - **Nardi Pincti** de Troya, moratoria unciarum septem, taxata solvat tarenorum unum et grana quindecim (Sigillorum Summarie Magni Sigilli Reg. XLVI; Fonti Aragonesi, 3 p.47).*

1470 - **Cipriano Pinto**, Vicario generale dell'Ordine Olivetano, Generale e Lettore dell'Ordine in Napoli, Brescia e Siena. Fu uomo di grandi virtù ed insigne dottrina, e fu più volte visitato dal Re Giacomo III Stuard (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

4.1.1472 - **Pinto Majolo** di Cava dei Tirreni (frazione Pregiato), fabbricante di tessuti. 4 Gennajo 1472. Vende ad Umile Romano una quantità di *dobletti albi de bombice* tessuti nella sua tessitoria che esercita in Priatu (Pregiato) - (Arch. Not. di Salerno, Not. Paziente Alferio, di Cava, a. 1471-72, fol. 90; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

30.1.1473 - Ricordo i seguenti altri padroni ... di nave ... **Antonio Pinto** (Leone p.581).*

9.12.1477 - Die VIIII mensis decembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutus **Iohannes Pintus** de Lustrio casalis Rocche Cilenti sponte locavit opera et servitia sue persone ad standum et morandum cum Zocto de Ianuario de villa Secundigllyani pertin. Neap. ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.157).*

9.12.1477 - Eodem die, eiusdem, ibidem. Coram nobis constitutus **Leonectus Pintus** de Lustrio casalis Rocche Cilenti ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.157).*

16.10.1478 - Die XVI mensis octobris XII ind., Neap. ... ipsius Thomasii ... possidere ... sitam et positam in pertinenciis dicte terre Afragole in loco u. d. ad **Archo Pinto** ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.482).*

22.12.1480 - **Constabile Pinto** di Calvanico, intagliatore di pietre. Insieme ad altri suoi compagni si pone a bottega con i maestri intagliatori di pietre, Jacobo di Novello, Costanzo Bonocore, e Nardo di Gualtiero, di Vico (Not. Giovanni de Carpanis, 1480, p.32; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.137).*

12.9.1487 - Die XII eiusdem concessa fuit licentia Iacobo Russo de Pistoya et pro eo Thomasio de Franco de Pistoya et pro eo Tomasio de Franco de Manfridonia extrahendo de dicto portu et ferendum infra regnum apud civitatem Neapolis de curribus septuaginta quinque francos ab omni soluptione vigore licterarum regiarum cum barcha **Antonii Pinti** de Traballione (Quaterni Bernardi de Anghono … V Ind. 1486-1487, f. 15; Fonti Aragonesi 6 p.19).*

14.9.1487 - Eodem die concessa fuit licentia Dominico Sabastiano marenario barce **Antonii Pinti** extrahendo de dicto portu et ferendum infra regnum apud civitatem Neapolis cum barca **Antonii Pinti** de Traballione de curribus sex frumenti (Quaterni Bernardi de Anghono … V Ind. 1486-1487, f. 15; Fonti Aragonesi 6 p.19).*

31.8.1488 - A di dicto pagati ad mastro **Martino de Pinto** per iornati quactordeci have lavorato de mastro dassia ad ragione de grana quactordece la iornata so carlini decenove grana sei dico (Conto della fabbrica e fosso di Manfredonia 1487-1491, f. 33; Fonti Aragonesi 6 p.116).*

5.5.1495 - I nobili della real Casa, Dionisio de Vicariis e Francesco Catault ottengono in parti uguali ducati 400 dovuti a Ferdinando di Aragona da ... **Antonio Pinto** di Salerno ... (Atti Cancelleria Carlo VIII, Reg. Es. n.11 f.255-256; ASPN. 20 1895, p.575).*

1498 - **Ludovico Pinto**, capitano della Guardia di Re Federico d'Aragona e pei suoi servigi nella guerra contro i Francesi, ottenne in feudo il Casale di Sanmartino nel Cilento con giurisdizione civile e militare e ducati 150 annui sulla Bagliva di Lecce. Tali concessioni ebbe riconfermate nel 1531 dall'Imperatore Carlo V (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

17.10.1503 - **Pinto Conforto** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del tessere. 17 Ottobre 1503. Insieme a **Mariano Pinto**, di Cava, prende a discepolo **Geronimo Pinto**, anche di Cava, per anni quattro per istruirlo *in*

arte tessendi (Arch. della Trinità di Cava, n. 52, Not. Liberato Mangrella, di Cava, a. 1503-04, fol. 3; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

18.2.1518 - Dominico (de) Pontanicchio … 18 Febbrajo 1518. E' scelto per arbitro in una quistione di aquedotto e passaggio di acqua, tra i RR. Cappellani della chiesa di S. Nicola di Pregiato (casale di Cava) ed i Signori **Pinto** (Not. Lorenzo de Rosa, di Cava, a. 1517-18, fol. 94, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.167).*

22.9.1525 - Coda Roberto di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte di fabbricare. 22 Settembre 1525. Per un'opera di fabbrica da lui costruita, accosto *li beni* di Giov. Filippo Jovene, nel luogo detto *a li Capuani*, in Cava dei Tirreni, accetta l'apprezzo ed il giudizio dei maestri nell'arte Federico Frezza e **Adriano Pinto**, eletti per arbitri (Not. Dionisio de Monica, seniore, di Cava, a. 1525-26, fol. 8, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.130).*

26.8.1527 - Romano de Giovanni di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 26 Agosto 1527. Si obbliga a **Francesco Pinto**, di Cava, di costruirgli una casa nel luogo detto *la Anitrella*, in Cava dei Tirreni (Arch. della Trinità di Cava, n. 79, Not. Tolomeo David, a. 1526-27, fol. 222; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.369).*

13.12.1530 - In nomine D.ni n.ri Jesu Christi Amen. Anno à Nativitate ipsius millesimo quingentesimo tricesimo regnantibus potentissimo Carolo Quinto ... die tertiodecimo mensis decembris quarte indictionis Neap. nos Jo.. dom.nus grassus de neap. ... accersitis ad venerabile Monasterium et conventum Sancti Petri et Catarine de Majellis de neap. ordinis sancti benedicti congregationis celestinorum ... paulo denori priore ... constitutis venerabilibus et religiosis fratribus ... ex una parte. Et Ill.mo D.no Don Ferdinando de Alarcon Marchione Vallis Siciliane ... ex parte altera ... Presentibus Iudice Ioanne Dominico Grasso de Neap. ad contractus, Ill.i Domino don ferdinando Caietano de Aragona, Mag.co D.no Mario de Loffreda de Neapoli, Mag.co D.no Gentile de Albertino de Neap. V.I.D. Mag.co **Cesare Pinto** de Neap V.I.D. et Andrea Arcella de Neapoli … (ASNa, Processi antichi, vol. 982, Pandetta nuovissima n. 23277, fol. 150).

3.6.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iii di Giugno … f. 29/158 Allo Ill.mo s. principe di Salerno d. vintidoi e per sua s. al mag.co **ludovico pinto** dicero hano ad servir per pagar la factura de certi rechami con laltre cose a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

3.11.1531 - MCCCCCXXXI venerdi adi iii di Novembre … f. 256/7 A **thomaso pinto** … (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.1.1536 - Raimondo de Galdo di Cava dei Tirreni, maestro di muro, prende a discepolo **Giovanni Antonio Pinto**, di Cava (Not. Dionisio de Monica, seniore, 1535-36, fol. 63; Conservatore Not. d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.268).*

1540 - **Argenta Pinto** ereditò dal marito Tommaso de Ruggiero il padronato della marina di Salerno (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.198).*

22.6.1545 - Die vigesimo secundo mensis Junij tertie indictionis neapoli 1545 … Constitutus in nostri presentia honorabilis magister Franciscus maltese de neapoli faber lignarius sicut ad conventionem devenit cum honorabili **Antonio de lo pinto** de neapoli magistro et thesaurario venerabilis cappelle sancti Joannis artis lane constructe et edificate intus venerabilem ecclesiam et monasterium sancte marie de gratia prope sanctum Anellum civitatis Neapolis sponte coram nobis … promisit et convenit stipulatione legitima precedente dicto Antonio quo supra nomine presenti infra et per totum quintum decimum diem mensis augusti primi venturi presentis anni 1545 facere … quandam cancellatam seu portam laboratam ad gelosia de lignamine nucis et alani albi … ponere in dicta cappella … dare … ducatos quatuordecim de carlenis argenti … (Not. Fontana, vol. 13, fol. 452; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.304).*
- **Antonio de lo Pinto** di Napoli, maestro tesoriere della venerabile cappella di S. Giovanni dell'arte della lana nella chiesa di S. Maria delle Grazie di Napoli, conviene con il maestro Francesco Maltese di costruire ... una porta lavorata a gelosia di legno noce ed ontano bianco (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.52).*

29.12.1545 - Anna (de) Pietro di Cava dei Tirreni. 29 Decembre 1545. Prende a discepolo **Felice Pinto** di Cava *ad docendum artem de setajoli de mano* (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, 1545-47, f.75; Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.23).*

27.1.1551 - **Pinto Placido** di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 27 Gennajo 1551. Si obbliga per costruzione di case a Giov. Battista Gaudioso, nel casale detto l'Oliveto in Cava dei Tirreni (Arch. Not. di Salerno, Not. Giov. Berardino Casaburi, di Cava, a. 1550-51, fol. 14; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.290).*
- Il casale *Oliveto* sorgeva alle falde meridionali della più bella collina di Cava; per la peste del 1656, abbandonato, se ne perdeva financo il nome. Ora, da pochi anni, e incominciato a risorgere, adorno di casine e di ville, sotto il nome di *contrada Rotolo* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.290).*

3.9.1554 - **Pinto Bartolommeo** di Cava dei Tirreni compra da Pietro Sclavo "unum telarium cum decedotto chiastris plumbeis, decem et octo lizii, decem et octo pedarolis, triginta sex girillis, tribus ferreis, una sajectola et duodecim cannellis, ac fusto dicti telarii acti ad texendum et laborandum zagarellas morischas" (Arch. Not. Salerno, Not. Nicolantonio de Abundo di Cava, 1554-55, fol. 1; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

18.6.1555 - **Pinto Matteangelo** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 18 Giugno 1555. Entra nella società di Marino Jovene, del pari intraprenditore e maestro, per la costruzione della strada di Puglia, da Grotte a Savignano (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1584-85, fol. 402, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.290).*

15.10.1556 - Monica (de) Mattia di Cava de' Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 15 Ottobre 1556. In società con **Giov. Donato Pinto**, del pari maestro nell'arte prende a discepolo il tredicenne Michele de Monica di Clemente, per anni sei (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1556-57, fol. 77, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.185).*

24.8.1558 - Fabio de Baldo di Cava, intraprenditore e maestro nell'arte di fabbricare. 24 Agosto 1558. Prende a discepolo per sei anni **Bernardo Pinto**, di Cava (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, 1557-59, fol. 52; Conservatore Not. d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.392).*

3.1.1559 - Marinis (de) Antonio di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 3 Gennajo 1559. Insieme a Giov. Nicola de Marinis di Cava, anche maestro nell'arte, prende a discepolo **Giov. Bernardo Pinto**, di Cava (Not. Nicola Francesco de Juliis, a. 1557-59, fol. 81, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.116).*

1560 - **Giulio Cesare Pinto**, castellano di Salerno (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

6.6.1561 - MDLxj venerdi adi 6 de Iugno … f. 949 Al s.r scipione scondito d. sei tt. dui g.a 18 e per lui a m.o **Io ber.no pinto** … (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1561 - MDLxj sabato adi 2 de agosto … f. 849 A victorio castelano d. nove e per lui a m.o **ramondo pinto** diss.o celi pagha per una torre dove se dice inosola la quale si e apreczata per li mastri e fatta detta torre canne 458 e have recevuto da lui d. 89 e li pagha a conto de m.o nicola e Io dom.co e sono stati a fare detta torre c.ti d. 9 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1.12.1561 - MDLxj lunedi adi p.o de Xbre … f. 1604 A **Io angelo pinto** d. uno tt. dui e per lui al m.co Io paulo rapicano per palmi sei de raso incarnato havuto da lui c.ti d. 1.2 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1561 - **Pinto Giov. Andrea** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 24 Decembre 1561. Prende a discepolo Bartolommeo de Tomasino, di Laurino (Cilento). per anni sei (Not. Nicola Francesco de Juliis, a. 1561-62, fol. 21, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.289).*

... - **Giov. Pietro Pinto** vescovo di Fondi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

17.2.1564 - n. 659 1564. A' 17 di Febraro per N.r **Vincenzo Pinto** di Proceta Instro del Convento di S. Margherita Padrona d'un pezzo di terra campese e seminatorio con Cappella, sito in d.o luogo, dove si dice S. Tammaro (ASNa, Mon. sopp. 596, p.80; Pinto, Ricerca 2017).

18.10.1564 - **Pinto Placido** di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 18 Ottobre 1564. Si obbliga di costruire opere in fabbrica nel luogo detto *li racci a Dragonea* (Cava dei Tirreni) per conto di Onorato ed altri

Benincasa (Not. Giov. Federico David, a. 1563-64, fol. 56, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.290).*

7.1.1566 - Juliis (de) Stefano di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Gennajo 1566. Prende a discepolo il quindicenne **Salvatore Pinto** per anni quattro (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1565-66, fol. 182, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.31).*

31.5.1567 - Mauro (di) Giov. Nicola di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare … 31 Maggio 1567. Insieme a **Raimondo Pinto**, di Cava dei Tirreni, anche maestro nell'arte di fabbricare, dichiara di aver intrapresa la costruzione di una torre nel luogo detto *la Guardiola al Capo di Scutolo* (Scuteri) *territorio di Vico di Sorrento.* Col presente istrumento l'esecuzione dell'opera rimane affidata al detto maestro **Raimondo** (Not. Dionisio De Monica, juniore, a. 1566-67, fol. 122; Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.153).*

21.8.1568 - MDLxviij sabbato adi 21 di agosto … f. 155 A **Gio: angelo pinto** d. uno t. uno e gr. 10 e per lui a Gio: paulo de parisi disse celi paga per lo censo tiene sopra la sua massaria de arzano … (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.9.1569 - Geronimo de Ferrante e Giov. Ferdinando Jovene intraprendono la costruzione di una casa nella frazione *Planise*, Cava dei Tirreni, pel conto di **Bartolommeo Pinto** (Not. Giov. Federico David di Cava, 1569-71, fol. 8; Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.194).*

25.7.1569 - **Cesare Pinto** vicecancelliere dello Studio di Napoli: "Congregati subscriptis dominis almi collegi neapolitani in Cappella Dominorum Minutulorum constructa intus maiorem Ecclesiam Neapolitanam de ordine Domini **Caesaris Pinti** V.I.D. et dicti almi collegij Vicecancellarij pro tractandis, concludendis, decernendis, et firmandis nonnullis negotijs dictum almum collegium, eiusque bonam, et rectam administrationem tangentibus pro Dei, et suae Majestatis servitio, ac publico bono, videlicet. - D. **Caesare Pinto** I.V.D. Vicecancellario ... 23 Iulij 1569" (Tappia, Ius Regni ..., 1605; Cannavale p.CC; Cortese, in Storia dell'Università …, 1924 p.359).*

9.1.1570 - **Pinto Michele** di Salerno, regio tavolario. 9 Gennajo 1570. Insieme all'altro tavolario, Liberato Lucido, è scelto dal Sindaco ed Eletti della città di Salerno, per dare il suo giudizio e parere, circa le opere di fabbrica ed aquedotto per la fontana a Portanova, fuori le mura della città, relativamente alle servitù indotte nel territorio denominato l'Arbustello, di proprietà del Monastero di S. Benedetto di Salerno, dato in censo enfiteutico a Bartolommeo e Lucio Cicero (Arch. Not. di Salerno, Not. Giov. Domenico Vitagliano, a. 1569-70, fol. 119; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.290).*

19.5.1570 - Mauro (di) Giov. Nicola … 19 Maggio 1570. Fa il conto con Cesare de Avagliano, Antonio Piscopo e **Marco Pinto**, di S. Giacomo di Diano (Salerno), per lavori fatti in opere di fabbrica per suo conto (Not. Giov. Federico David, di Cava, a. 1569-71, fol. 149, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.154).*

8.7.1570 - 1570 a 8 di luglio ... f. 1211 A **luise pinto** d. otto tt. uno … (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

3.11.1574 - Bilancio. Napoli, 3 novembre 1574 … Le dohane de le mercantie de le terre de Agropoli, Pisciotta, Santo Nicola, Agnone et Casalicchio stanno affittate ad Antonio Perrello a ratione de ducati seicento per anno da li quali si deduceno … al r.do vescovo de Capaccia et **Emilia Pinto** concessionarii duc. 310 (AS., Estado, Napoles, 1064, 146; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.412).*

10.7.1575 - D. Innico Lopez Urtado di Mendozza, Marchese di Mondejar vicerè di Napoli dal 10 di luglio 1575 all' 8 novembre 1579 (Giannone, vol.XIV p.25).*

22.9.1575 - 1575 a 22 de sett.e. Alli R. fra **mauro Pinto** e fra Gio: de villepos procuratori del mon.ro de s.ta m.a de monserat de napoli d. centoottantadui ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1576 - **Annibale Pinto** colonnello di fanti nella guerra di Ostia, sotto il comando del Conte di Popoli Cantelmo. Godeva il patronato di S. Maria delle poverelle o della Meronzola in Salerno, insieme alle nobili famiglie Capograsso, Guarna, della Porta e Santomango (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.199).*

5.6.1576 - MDLxxvi Adi v di Giugnio, martedi … f. 1139 Alla Duchessa della tripalda d. undici tt. 2.10 e per lei a **ferrante Pinto** disse sono per l'argento e fatura delle ciappie delli filij dela s.ra contessa de Serino … (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1576 - MDLxxvi Adi xxv di Giugnio lunedi … f. 1139 Ala s.ra Duchessa della tripalda d. vintitre tt. 0.13 e per lei a **ferrante pinto** orefice … (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.3.1579 - 28 de marzo 1579 … f. 280 Al s.r Iac.o pignatiello d. otto, et per lui ad **amelio pinto** diss.o per ducento carrette de terreno le ha cacciato da sua casa d'arco per tutto sabato p.o venturo che serando li 4 de ap.le pross.o venturo a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

15.8.1581 - Introito 2.° … scritture beatrice carrafa Lit. B. 1581 … **Gio: Iacovo Pinto** per la 2.a cammara dela terrazza dentro detto fundico paga l'anno d. 6 deve ali 15 d'Agosto 81 per l'uscita d. 3 … il sop.to si ha confirmato la sudetta camera per d. 6 per tutto Agosto 83 d. 6 (ASGA, vol. 321; Pinto, Ricerca 2011).

1582 - **Pinto Hector**, ***Hectoris Pinti*** *Lusitani … In Prophetae Ieremiae Lamentationes Commentarii*, Coloniae, in officina Birckmannica, 1582 (Liceo Ginnasio Statale Vittorio Emanuele II, La bibioteca, 2006 p.78).*

28.2.1582 - MDLxxxij Adi 28 febraro … f. 714 … per loro al m.co **Ferrante pinto** quali diss.o seli fanno pagare per mandato delli Regij Vagnij a lui contanti d. 118.4 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.7.1582 - MDLxxxij Adi xj di luglio … f. 1377 Alla s.ra Portia adorna d. quattro tt. uno e g. dieci e per lui a m.ro **Giacomo Pinto** tessitore … (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

1584 - **Pinto Ettore**. Fratris **Hectori Pinti** Lusitani. Opera Omnia Latina, quae ad hunc usque diem in lucem pervenerunt. In tres tomos divisa. Lugduni, S. Michaelem 1584. In 4°

19.4.1585 - Salsano Lodovico, di Cava dei Tirreni … 19 Aprile 1585. Ratifica l'istromento del 15 ottobre 1584, col quale avea fatto cessione agl'intraprenditori maestri nell'arte, Giov. Andrea de Simone e **Marcantonio Pinto**, *del terzo de lo partito de la Regia Strata, pigliata per esso Lodovico, da quella banda de la fiumana de Grotta Minarda, dove se dice lo ponticiello, dove sono certe casaline dove commorano le capre, insino al beveraturo vicino Savignano*. L'altro socio di tutta l'opera era Giov. Aurelio de Lamberto (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1584-85, fol. 268, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.410).*

18.6.1585 - **Matteangelo Pinto** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare, entra nella società di Marino Jovene, del pari intraprenditore e maestro, per la costruzione della strada di Puglia, da Grotte a Savignano (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, 1584-85, fol. 402; Conservatore Not. d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.290).*

2.10.1587 - Vincenzo de Occhietto di Napoli prende in fitto da quei di Casa **Pinto** una bottega, presso al torrione di Portanova in Salerno (Arch. Not. Salerno, Not. Antonino Alfieri di Salerno, 1587-88, fol. 91; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.222).*

16.1.1588 - 1588 A' 16 di Gennaro sabbato … f. 140 Al m.co Cesare d'abenante d.ti tre cor.ti per lui a' **Marc'ant.o pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

8.4.1588 - 1588 A' 8 d'Aprile venerdi … f. 594 Al m.co Gio: iac.o tuczo d.ti sette cor.ti per lui al m.co **Gioseppe pinto** Diss.ro per due para di calzette di seta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1588 - 1588 A' 5 di Luglio Martedi … f. 551 Al m.co Giulio de bellis del q.o Angelo d.ti diece cor.ti per lui a' m.ro **Cesare pinto**. Diss.ro in parte del prezzo della fabrica, hà promesso farli d'una casa, med.te oblig.a stip.ta alla Corte di Sarno, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.879; Pinto, Ricerca 2015).*

18.7.1588 - 1588 A' 18 di Luglio lunedi … f. 551 Al m.co Giulio de bellis del q.o Angelo d.ti sei cor.ti per lui, a' m.o **Cesare pinto** fabricatore. Diss.ro a' comp.to di d. 16 in conto della fabrica fa a' sua casa in sarno, come

per cautela stip.ta in la Corte di detta Città di sarno, e l'altri d. 10 l'hà recevuti li giorni adietro per questo banco a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.942; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1588 - 1588 A' 23 d'Agosto Martedi … f. 398 Alla m.ca Martia molina d.ti nove cor.ti per lei al m.co **Gio: fran.co pinto**. Diss.ro celi paga come proc.re del m.co **Aniballe pinto** in conto d'una terza … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1081; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1588 - MDLxxxviij a di xvij ottobre … f. 1496 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di Sangro d. ottanta et per lui al s.r **Tiberio pinto** tutore delli ss.re **Delia, et Isabella pinto** sonole nipote … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

19.12.1588 - 1588 A' 19 di Decem.re lunedi … f. 1494 Al m.co **Giulio pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.473; Pinto, Ricerca 2015).*

7.4.1589 - 1589, aprile 7. A Bernardino de Bellis D. 30. E per lui a **Bernardino Pinto**, a compimento di D. 40 (i restanti li ha ricevuti per contanti), prezzo di un cavallo morello, con segno bianco ad un piede posteriore ed un po' di bianco all' "abbeveraturo", che gli ha venduto ad uso e costumanza di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.544).*

2.5.1589 - 1589, maggio 2. A Giovan Filippo Brancato D. 12.2.10. E per lui ad Adriana de Leone, per le mesate di marzo ed aprile 1589 degli annui D. 75 che detta signora tiene sopra la gabella del vino arrendata a Simone Cerillo. E per detta a **Mutio Pinto**, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.327).*

10.5.1589 - 1589 a 10 di maggio mercordi … f. 966 A **Gio: antonio pinto** d.ti trentadua cor.ti E per lui à Marcello guatio D.o seli pagano per due terze fenite a 15 del pross.o passato mese d'aprile deli an: d. 48 li paga di censo sopra la sua casa sita ali chiavettieri delo pendino che n'appare cautela à la quale s'habbia relatione declarando essere sodisfatto del tempo passato, a lui contanti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.41; Pinto, Ricerca 2015).*

31.5.1589 - 1589 a 31 di maggio mercordi f. 1013 Ad Antonio genoese d.ti sette, e tt. quattro cor.ti E per lui à **Minico pinto** in vertù di mandato del sac.o cons.o spedito in banca di Giubeno … al pred.o **Minico pinto** stante le cautele fatte di recepto, non obstante laltre cond.ni opposte nelo deposito, a lui contanti d. 7.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

12.9.1589 - 1589 a 12 di settembre martedi … f. 1574 A Pietr'antonio pisante d.ti otto E per lui a **Gio: antonio pinto** de nap. D.o celi paga como mastro et the.ro dela ven.le ecc.ia de s.to Crispino, et Crispiniano, et del conservatorio de figliole in quella essistente … (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.436; Pinto, Ricerca 2015).*

12.10.1589 - Adi 12 de ottobre 1589 … f. 251 A Scipione de giorgio d. tre tt. 1.10 et per lui a **Gio fran.co pinto** et gasparre saracino diss.o sono carlini sette per saldo del pesone della casa allogatoli da detto Gio fran.co … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - 1589 a 22 di novembre mercordi … f. 70 A **Giulio pinto** d. otto per lui a scipione de roggiero D.o seli pagano per altr.ti ha pagati a **Gio: antonio pinto** suo fratello, E per lui a Gioseppe d'antuono per altr.ti, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.732; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1589 - 1589 A' 5 di Decem.re Martedi … f. 70 Al m.co **Giulio pinto** d.ti venti, per lui al m.co vinc.o portio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.3031; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1589 - 1589 A' 23 di xbre sabbato … f. 692 Al m.co **Cesare pinto** d.ti centoquarantadue, per lui al m.co Gio: tom.o dela zazara … (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

12.2.1590 - Jovene Giov. Berardino di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 12 Febbrajo 1590. Prende a discepoli per due anni Pietro Giacomo Vitale e **Francesco Pinto** per istruirli nell'arte (Not. Giov. Michele de Adinulfo di Cava, a. 1589-90, fol. 196, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.26).*

17.3.1590 - 1590 A' 17 di Marzo sabbato … f. 284 A' Thomaso di marco d.ti dodici, tt. 1 gr. 15 per lui alla m.ca **Beatrice pinto** moglie e procu.ce del m.co Gio: and.a de piatto … e per lei al m.co **Gio: batta pinto**

suo fratello D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 12.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.242; Pinto, Ricerca 2015).*

10.5.1590 - 1590 A x de Maggio Giovedi … f. 999/1085 A **Cesare pinto** d. vent'otto tt. 3.10 E per lui a Gio: Thomase d'auria … per l'uscita del pigione dela casa dove esso Cesare have habitato et habita sita alla strada de s.to agostino … (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.393; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1590 - 1590 A 2 de Maggio Martedi … f. 804/193 A **Giulio pinto** d. trenta E per lui a Carlo burrello D.o seli paga per due terze … (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.437; Pinto, Ricerca 2015).*

26.5.1590 - 1590 A' 26 di Maggio sabbato … f. 804 Al m.co **Giulio pinto** d.ti trenta, per lui al m.co Vinc.o portio D.o sono per quanto li deve per tutti li x d'ap.le pross.o pass.o delli annui d. 60 li rende … (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1590 - 1590 A' 15 di xbre sabbato … f. 1220 Al m.co **Donato pinto** d. otto, e per lui a' Bald.e izzo di nap. D.o per altri tanti, a' lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1180; Pinto, Ricerca 2015).*

12.2.1591 - 1591 A' 12 di Feb.ro Martedi … f. 141 Al m.co Gio: ber.no palermo d. trentasette, e per lui al m.co **Iutio pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.141; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1591 - 1591 A' 18 d'Ap.le Giovedi … f. 818 Al m.co **Giulio pinto** d. undeci, e per lui al m.co Gio: batta cassano. D.o a' comp.to di d. dodici per l'allogo d'una lettica, ch'è andata di qua' a' venosa per condurre il s.r D. Gio: danges in nap., a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1591 - 1591 a 22 di maggio mercordi … f. 1096 A Cesare coppola de scipione d. venticinque per lui a **Gioseppe pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.573; Pinto, Ricerca 2015).*

17.6.1591 - MDLxxxxj Adi 17 giugno lunedi … f. 455 Ad **Claudio pinto** d. venti et per lui ad m.o martino malibrea d.e celi paga in nome del s. D. Pietro ursino vescovo d'aversa ad conto di una carrocza che fa d.o m.o Martino così per lo legname come del ferro di d.a carrocza d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.609; Pinto, Ricerca 2017).

21.6.1591 - 1591 a 21 di Giugno venerdi … f. 281 Al m.co **Giulio pinto** d. dieci per lui a salvatore tata diss.ro seli pagano per lo prezzo d'uno manto di seta di donna che l'ha venduto, et consignato quale ha servito per la m.ca Isabella cacciuttola a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.371; Pinto, Ricerca 2015).*

31.8.1591 - 1591 à di 31 d'aug.to Sabbato … f. 334 All'Ill.mo s.r Marchese del cirò d. trenta et per lui à **Michele pinto** dissero seli pagano per altri tanti à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.592; Pinto, Ricerca 2017).

... - **Giov. Tommaso Pinto** difese la Rocca di Salerno assediata dai Francesi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.200).*

30.1.1592 - 1592 a 30 di Gennaro Giovedi … f. 434 A **Minico pinto** d. ducento E per lui ala R.da sor laudonia marzale [? sic per Marzana] abba del ven.le monasterio del Giesù … (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.108; Pinto, Ricerca 2015).*

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi f. 356 Al sig.r Anibal moles d. sei et per lui a **Vitant.o pinto** della seggia diss.o sono a complim.to di sua prov.ne per tutto il mese di febraro prox.e passato a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1592 - 1592 à di 21 di maggio giovedi … f. 666 Al m.co David capocefalo d. quarantacinque et per lui à **Giulio pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1592 - 1592 a 6 di luglio lunedi … f. 434 A **Minico pinto** d. settantacinque E per lui a D. Felice, oratio, Desio e vito de lambertis dela città dela cava fratelli … (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.610; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1592 - 1592 Adi 13 di luglio lunedi … f. 420 Ad **menico pinto** d. novanta et per lui ad mad.a martia adinolfo della casa della cava … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.483; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1592 - 1592 à di 5 di 7bre Sabbato … f. 921 Al m.co Anzilao mastore d. quattro et per lui à **Padoano pinto** diss.o cel'impronta gratis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1313; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1390 All'Abb. Scipione di roggiero di Salerno d. diece et per lui à **Pompeo pinto** d.o sono per altritanti, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1593 - 1593 A' 16 di Marzo Martedi … f. 709 Al m.co Nicol'ambr.o de Conterijs d. trentadue, e per lui ad **oratio pinto**. D.o per prezzo di travi dieceotto rustici, e di tante chianche l'ha' vendute, e consig.te per ser.o di tre astrachi dela sua casa alla fontana deli serpi, e sono delli d. cento girateli per lo m.co Gio: alf.o palumbo a' lui pervenuti dal m.co ottavio casaburo per la vendita d'annui d. diece, a' lui con.ti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.250; Pinto, Ricerca 2015).

12.4.1593 - 1593 à di 12 d'aprile lunedi … f. 670 Al m.co **Giulio pinto** d. diece et per lui à lucant.o iovene … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.634; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1593 - 1593 A' 28 di Giugno lunedi … f. 470 A' **Minico pinto** d. nove, tt. 2.x, e per lui a' D. felice di lamberto. D.o a' comp.to di d.ti ventiquattro che li paga ogni anno in virtù d'Instro in curia di n.re Gio: dom.co di laurenza al quale s'habbia relatione, a' lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2015).

13.7.1593 - 1593 a 13 di luglio Martedi … f. 379 A **sebastiano pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.670; Pinto, Ricerca 2015).

21.7.1593 - 1593 à di 21 di luglio mercordi … f. 680 Al m.co Davit capocefalo d. venticinque et per lui al m.co **Giulio pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1256; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1593 - 1593 à di 27 di luglio martedi … f. 1116 Alla m.ca martia molina d. venticinque tt. 1.13 et per lei al m.co **Aniballe pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 323 Al m.co Gio: batta godoy d. cinque et per lui al m.co **Ger.mo pinto** d.o per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.432; Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1593 - 1593 à di 27 d'8bre mercordi … f. 387 Alla s.ra Portia famatia d. quindece et per lei al m.co Vic.o della monica d.o celi paga ciò è d. tridece et mezzo à complim.to della uscita del peggione delle case tiene da lui locate finita al p.mo di maggio 1593, et li altri car.ni 15 in parte della intrata del peggione p.tto finita alla mità di luglio 1593 et per lui à **Matteangelo pinto** per alt.ti à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

28.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Gennaro venerdi … f. 169 A **Geronimo pinto** d. venti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.79; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1594 - 1594 a 4 di marzo Venerdi … f. 569 Ala m.ca Dianora venetia d. cento E per lei ali m.ci **Cesare pinto** et Cesare vagliese spetiale di medicina … per il prezzo di annoi d. dieci … (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.196; Pinto, Ricerca 2014).*

17.6.1594 - 1594 a 17 di Giugno Venerdi … f. 493 Al m.co **Giulio pinto** d. trentuno E per lui a Gio: angelo de liguoro dissero seli pagano per tante trene d'oro lha vendute … (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

20.10.1594 - 1594 à di 20 di 8bre mercordi … Al m.co Davit capocefalo d. venti et per lui al m.co **Giulio pinto** … per tanti drappi che l'ha presi dal suo fon.co a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1429; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi f. 717 Al s.r troyano di gennaro d. trentacinque et per lui à **Seb.no pinto** d.o esserno per il prezzo d'un cavallo sauro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1646; Pinto, Ricerca 2018).

1.2.1595 - 1595 a di p.mo di febraro mercordi … f. 332 Al m.co **Giulio pinto** d. quattordici et per lui à Scipione Sasso incantatore d.e seli pagano per il prezzo di quattro panni di razza usati con figure remastili

ad estinto di candela plus offerenti per d.ti 14, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.168; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1595 - Addi 15 di Marzo 1595 Mercordi … f. 496 A **Cesare pinto** e Cesaro Vagliese d. diece Et per loro ala m.ca Dianora Venetia m.re et totrice deli figli et her.i del q.o m.co Vinc.o tonto per un'annata … comprati da sua s.ria da loro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1595 - 1595 a di 5 di luglio mercordi … f. 158 Al m.co Innocentio quaranta d. cinquanta et per lui a **Matteo angelo pinto** d.o se li pagano per altritanti; et per lui a Gioseppe sorrentino per altritanti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.959; Pinto, Ricerca 2010).

23.8.1595 - Addi 23 di Agosto 1595 Mercordi … A **Giulio Pinto** d. trecento novanta Et per lui al s.or fabritio Campanile … seli prestano … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.436; Pinto, Ricerca 2015).*

24.8.1595 - Addi 24 d'Agosto 1595 Giovedi … f. 104 Ad **Aniello pinto** scrivano dela Vic.a … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1595 - 1595 Adi 4 de settembre … f. 216 A donna Isabella de alarcon j mendoza d. trentadoi corr. et per lei al R.do P.re Rettore del Colleggio della Compagnia del Giesù de n.li disse celi paga per prezzo di due botte de lagrima … al f.llo **fran.co Pinto** della Comp.a del Giesù per bisogni di casa d. 32 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

4.9.1595 - 1595 Adi 4 de settembre … f. 318 A **Giulio Pinto** … (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

20.9.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di sett.e mercoldi … f. 688 Al sig. Andrea barrile d. diece et per lui al sig. Clemente Romano d.e per altretanti et per d.o ad **matteo angelo pinto** et gio alfonso cococza insolidum d.e per altretanti che haverando da spendere per servitio suo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1026; Pinto, Ricerca 2016).

27.11.1595 - 1595 27 novenbro lunedi … f. 663 Al m.co domitio apicella d. trideci et meczo e per lui à gio: calore in virtù de mandato della gran Corte della Vic.a spedito in banca del m.co **Iacono pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di xbre martedi f. 838 Al sig. Gio Geronimo brancaccio d. quaranta et per lui al mag.co **matteo angelo pinto** disse seli pagano per caparro et pagamento di canne quaranta di taffetta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1315; Pinto, Ricerca 2016).

1596 - ... hoggi vive **Giacomo Pinto**, di tanta autorità e di tanto sapere, che potrebbe solo sostener il peso che stà a carico di tutti i Ventinove insieme. persona d'ingegno, e di valore, e di tanta discretione che può ogni torbolenza ridurre a sicura tranquillità ... Questo gentil'homo dall'anno 1596. fu creato Governatore della chiesa di S. Gennaro fuor le mura. Poi continuando per lo spacio di più di venti anni Capitanio, e consultore (Capaccio, Il forastiero, 1634 p.647).*

19.2.1596 - 1596 a di 19 di febraro lunedi … f. 452 A D. Mutio vitellesco d. trenta et per lui a **fr.co pinto** d.ro seli pagano per li bisogni del Coll.o a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.248; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1596 - 1596 adi 9 marzo sabbato … f. 581 Al m.co Roberto caso d. sette e mezzo E per lui ali m.ci **loise e Gio: Iac.o pinto** tutori deli figli et her.i del **q.o Martino pinto loro fratello** d.o a comp.to di d. dieci … per causa dell'annoi d. dieci li rende … (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

20.3.1596 - 1596 A 20 de marzo Mercordi … f. 467 Al m.co **Claudio pinto** d. venti e per lui alla s. luisa de lenbo d.o à comp.to de d. 35 che li paga de 3e per capitale de d. 500 che li deve per resta della vendita della casa fattali come per cautela … (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.107; Pinto, Ricerca 2015).

22.3.1596 - 1596 adi 22 di marzo venerdi f. 456 A **cesare pinto** d. quattro et per lui a Gio: batta mortella d.ro per alt.ti a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.394; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 181 A Gio: dom.co iorio di gio: fr.co d. tre et per lui a **Mario pinto** d.ro per alt.ti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 21 di Maggio martedi … f. 356 Ad vincenzo santelia d. diece et per lui a **gio fran.co pinto** gesoita … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.428; Pinto, Ricerca 2016).

28.5.1596 - 1596 à di 28 di maggio martedi … f. 456 A **Cesare pinto** d. quattro et per lui a lor.zo apicella fabricatore d.ro seli pagano in conto del opera che haverà da fare in casa del presidente don Pietro castellet, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.743; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1596 - Addi 25 di Giugno 1596 Martedi … f. 747 A D. Persio de feulo d. dui e mezo E per lui a **Gio: and.a pinto** quali celi presta … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 20 di luglio sabbato … f. 463 A Donato daniele d. undici et per lui ad **loise pinto** ad comp.to di d.17 … in accomodatione della casa che tiene locata dal d.o loise … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.623; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1596 - 1596 adi 19 Agosto lunedi … f. 544 A Roberto sibilia d. quindeci E per lui a **Cesare pinto** et Gio: dom.co clementello insolidum tutori deli heredi del q.o pompeo fasululli … (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

24.10.1596 - 1596 Adi 24 d'ott.e giovedi … f. 480 A **Cesare pinto** d. cinque et per lui a m.ro clemente ciotolo, diss.o sono in parte del preczo de una sepoltura hà da fare in la ecc.a de san Iacovo delli spagnoli dentro la cappella delli catalani in mem.a del q.o cap.no D. gio: Dechiralta, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1449; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

5.12.1596 - Adi 5 di Xbre 1596 Giovedi f. 653 A **Giulio pinto** d. nove … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1596 - 1596 adi 11 decembre Mercordi … f. 627 A Michel'angelo lucarello d. otto E per lui a Desiato fuccia et **Gabriele pinto** d.o per il prezzo d'uno terr.o sito al casale delli mancresi dove se dice li pannieri et d'una casa sita al detto casale per essi coniungi venduta a prospero fuccio suo socero m.te cautele per m.o di n.re pietro romano di d.o casale, a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1596 - Adi 23 di Xbre 1596 Lunedi … f. 653 A **Giulio pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.676; Pinto, Ricerca 2014).*

15.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 15 di Ap.le martedi … f. 275 A **minico pinto** d. quendice et per lui a luca gerone d.e ad comp.to di d. 20 per tanta tela have venduta et consignata … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.369; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1597 - 1597 Adi 24 de Ap.le Giovedi … f. 639 A fran.co Ant.o pittella d. dudici e per lui a **federico pinto** d.o sono delli d. 100 a detto fran.co Ant.o pervenuti per convertirli in fabrica del suo giardino, et sono per comp.to de tutte le tavole che li ha vendute, et consignate, quali tavole serveno per detta fabrica a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

5.5.1597 - 1597 A 5 de magio lunedi … f. 497 A **Gio: Ant.o pinto** d. cinquantatre Et per lui a ferrante volpicella di Secondigliano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.471; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1597 - 1597 A 9 de Maggio venardi … f. 279 A Gio: ant.o ghezzi d. settanta, et per lui a **matteo angelo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.491; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio Mercordi Ad **Aniello pinto** d. cinque … (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.198; Pinto, Ricerca 2015).

12.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 12 di luglio sabbato … f. 571 Ad **fran.co Pinto** d. sessantotto et per lui ad andriano della moneca d.e seli pagano ad comp.to di d. 882 atteso li restanti celi have pagati di con.ti et per meczo di banco et sono per tante sete … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.679; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1597 - 1597 Adi 23 de Agosto Sabato … f. 381 A **Iacovo pinto** d. quindici e per lui a iacovo grasso, e per lui a Cesare sabato d.o a buon conto di quello li deve per lo pesone della casa dove habita a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

23.8.1597 - 1597 Adi 23 de Agosto Sabato … f. 396 A Gio: Dom.co palascandolo d. dicedotto et gr. 14 E per lui a **Iacovo pinto** m.ro d'atta della Vic.a et m.ro et thesoriero del hospitale de s.to gennaro de nap. extra menia d.o celli paga per altritanti è debitore della sua administratione fattali mesi, et anni passati come … et thesoriero del detto hospitale cossi liquidato per Rationale deputato per li gov.ri di detto hosp.le itache per dette administratione resta saldo senza dover dare altro, e per lui a **fran.co pinto** suo fratello a lui cont.i d. 18.-.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

23.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 23 di Aug.to sabbato … f. 616 A **minico Pinto** d. nove .4 Et per lui ad silvestro paduano d.e per saldo di tante tele et mesali … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.800; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 di sett.e sabbato f. 569 Ad ottavio Pisano d. otto Et per lui alli m.ri di san gen.ro di napoli d.e per quattro annate di censo finite a 15 di aug.to 96 li paga et d.o censo e sopra una cocina di una sua casa sita a seggio di montagna et restano intiera.te sodisfatti di tutti li censi passati et per gioseppe daniele et oratio campalo ad **Jacovo pinto** m.o et th.ro di d.a ecc.a di san gen.ro et per d.o ad **fran.co pinto** suo fratello d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.855; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1597 - Die 30 mensis ott.e xj Ind. 1597 neap. constituti in n.ri presentia **leonardus pinto** de neap. fabricator sicut ad … (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28, f. 100r; Pinto, Ricerca 2013).

5.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 5 di Gen.o lunedi … f. 131 A **minico Pinto** d. sei et per lui a martia di dinolfi seu di lamberto … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

15.1.1598 - 1598 a 15 di genaro ... f. 205 A **Matteo angelo pinto** … (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

19.2.1598 - 1598 a 19 di febraro ... f. 592 A **Matteo angelo pinto** … (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

21.2.1598 - 1598 a 21 di febraro ... f. 49 A **Claudio pinto** … (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

16.3.1598 - 1598 a 16 di Marzo … f. 26 Al Duca di Termoli d. dodici e per lui ad **alesandro pinto** d.o seli donano per cortesia … che ha fatto per lui in farli recuperare Lorenzo Tartari suo schiavo … (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

16.3.1598 - Adi 16 di Marzo 1598 lunedi … f. 427 A **Giulio pinto** d. diece, E per lui a Gio. tomase delo dolce per tanti drappi pigliati dal suo fundico … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1598 - 1598 Adi 27 de marzo viernadi … f. 353 A felice tramontano del q.o Gio: dom.co d. dudici e per lui a **matteo Angelo pinto** d.e per final pagamento de quanta robba li ha consignato et li ha pigliati da sua potecha … (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabbato … f. 686 A **Matteo Angelo Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1598 - Adi 8 di Giugno 1598 lunedi … f. 992 A Pier ant.io burghesi d. vintitre, E per lui a **Matteo angelo pinto** e Gio. alfonso Cocoza disse seli pagano per canne diece de spoglia de serpe di seta … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

8.6.1598 - 1598 Adi 8 de giug.o lunedi … f. 425 A **Iacono pinto** d. quattro e per lui alli Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. per tanti a lui pervenuti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

10.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di Giugno mercoldi … f. 435 A **Giulio Pinto** d. diece Et per lui a fran.co cannavacciuolo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.446; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1598 - Adi 28 di luglio 1598 Martedi … f. 1633 A **Giulio pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

30.7.1598 - addi 30 di luglio 1598. Giovedi … f. 1623 A **Giulio Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

30.7.1598 - addi 30 di luglio 1598. Giovedi … f. 1323 A Domilio, et Gioseppe Ram d. trentanove tt. quattro e g.a 7 E per loro a **matteo angelo pinto** diss.o seli pagano per una di cambio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

27.8.1598 - 1598 A 27 d'Agosto Giovedi … f. 817 A **Matteo angelo pinto** et gio: alfonso cocoza d. quaranta e per loro a fran.co cocoza d.ro per tante trame recevute da esso, a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1212; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1598 - 1598 A P.o di settembro Martedi … f. 647/69 A David Capocefalo d. cinquantasei E per lui a **Giulio pinto** diss.o seli pagano per comp.to e saldo per tutti li 22 del pross.o pass.o mese di Agosto per la terza parte dell'emolumenti che pacticipa nel suo officio de m.ro d'atti della Reg.a Camera della Summ.a d. 56 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2019).

3.9.1598 - Adi 3 di 7bre 1598 Giovedi … f. 651 A **Iac.o pinto** d. sei, E per lui a fernese premicile per conclusione fatta per li m.ri del Ecclesia et hosp.le di San gennaro ex. menia loro compagni per tanti hanno esatti soverchi da esso per conto del'annui d. sei q.li rendeva sopra uno giardino a d.a Ecc.ia, q.le al p.nte si possede per Don lelio orsino a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

3.9.1598 - 1598 Adi 3 de 7bre giovedi f. 425 A **Iacono pinto** d. trenta e per lui a fran.co de amato legitimo marito de Angela seu Angelella leporino come per fede del parrocchiano de san giorgio maggiore … (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.301; Pinto, Ricerca 2015).*

9.9.1598 - Adi 9 di 7bre 1598 Mercordi … f. 718 A Cosimo de lione d. cinque, E per lui al P. **Gio. fran.co pinto** procur.e del Collegio de Giesù de nap. a comp.to de d. 30 disse pagarceli per unannata finita al ult.o d'Ag.to 98 per lo pesone del magazeno che lhà tenuto allog.to a mezzo cannone dove sence vende vino a garaffa ala rag.e de d. 30 lanno declar.do del passato ne sono stati sodisfatti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

15.9.1598 - addi 15 di settenbre 1598. Martedi … f. 620 A **Ionardo pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

17.9.1598 - 1598 A 17 di Sett.e Giovedi … f. 940 538 Alli Mastri della cappella de maghazzenieri d. tridici e per loro à **gio: iacono pinto** marito de isabella barrile fig.a del q.o diomede magazziniero … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1388; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1598 - addi 24 di settenbre 1598. Giovedi … f. 375 Ad **Giulio pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

1.10.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di ott.e Giovedi … f. 545 A Camillo vitale d. sessantacinque et per lui a **mattia angelo pinto** d.e celi paga per saldo de drappi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1143; Pinto, Ricerca 2018).

12.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 12 di ott.e lunedi … f. 638 Ad Prospero Rocca d. sette Et per lui a **minico pinto** tessetore di tela … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

20.10.1598 - Adi 20 di 8bre 1598 Martedi … f. 579 A Gioseppe ruoppolo d. quaranta, E per lui a **Matteo angelo pinto** e Gio. alfonso Cocoza … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

29.10.1598 - Addi 29 dottobre 1598. giovedi … f. 451 A Gio: battista di loffredo d. ottantacinque E per lui a **Claudio Pinto** et sono per una giomenta sacra dela Racza del duca di gravina che li ha venduto … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

10.2.1599 - 1599 a X di febraro Mercordi … f. 229 A **Iacobo Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

26.2.1599 - 1599 à xxvj di febraro Venerdi … f. 630 Alli m.ri, et Gover.ri del Cons.rio delli figlioli turchini dela Pietà d.ti cinque et per loro a Natale Vicedomini diss.o sono a comp.to di d.ti sette che li altri d.ti 2 l'ha ricevuti contanti quali sono in conto del censo del vacuo dove sta fabricata la chiesa del d.o Conser.rio

declarando che a 4 del presente li sono stati paghati di contanti altri d.ti 15 per la causa predetta, come appare per poliza di ricevuta del d.o Natale Et per lui ad Agostino d'urso, disse a comp.to di d.ti vent'otto, che li altri l'ha ricevuto contanti Et sono per una annata finita ad agosto passato 1598 del censo che ogn'anno li paga insieme con Gramatio Vicedomini suo fratello del vacuo dove al presente stà edificata la sud.ta Ecclesia dela Carità declarando essere intieramente sodisfatto del passato, Et questo citrapreiud.o dell'una parte, et l'altra Et per esso a **Nicolo pinto** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.202; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.91; Pinto, Revisione 2021).

26.4.1599 - 1599 a 26 di Aprile Lunedi … f. 222 A **Matteo angelo Pinto** et Gio: alfonzo Cocozza d. trenta E per loro à Gioseppe sorrentino diss.o per altritanti à lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

14.5.1599 - Adi 14 di Maggio 1599 Venerdi … f. 1186 A Gio: tomase borrello d. seicento, E per lui a **Matteo angelo pinto** e Gio: alfonso Cocozza disse per tanti datoli a camb.o per Montelione fiera dela madalena … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

16.6.1599 - Adi 16 di Giugno 1599 Mercordi … f. 1301 A **Giulio pinto** d. cinquecento, E per lui ad ottavio Coppola suo cognato disse prestarceli gratis … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

24.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di luglio sabbato f. 1151 A Gio Dom.co fontana d. quendici et per lui a **giulio pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1383; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1599 - Adi 19 di Agosto 1599 Giovedi … f. 130 A **Iac.o pinto** d. nove e tt. quattro, E per lui a Scipione, Carlo e Matteo maiorano fratelli, figli et her.i dela q.o donna lucretia Carrafa a comp.to de d. diece, quali celi paga in nome de Costanza fontana sua madre, in conto di censi decorsi per causa del annui d. nove li rendea sopra una poteca alla sellaria … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

2.9.1599 - 1599 A di 2 di sett.e Giovedi … f. 411 A D. **hipolito Pinto** proc.re del mon.ro di sanseverino d. venti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.109; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1599 - 1599 A di 18 di sett.e sabbato … f. 304 Ad ottavio di abenante d. otto .2 Et per lui a **Claudio Pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.203; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1599 - 1599 Adi 6 de ottobre mercordi … f. 706 A **Iac.o pinto** d. dudici e per lui alli gover.ri della Casa s.ta dell'Ann.ta de nap. d.e à comp.to de d. 14 che li altri d. dui li hanno havuti cont.i et sono per tanti depositati in potere di detto Iac.o li dì passati per gioseppe canbio pesonante delle case del q.o Gio: ant.o nova e per decreto della vic.a liberati per detta s.ta Casa come per li atti in banca de pulpo et restano saldi e per essi a gio: batta rapuano per portarli cont.i a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.456; Pinto, Ricerca 2015).*

15.10.1599 - 1599 adi 15 di ottobre, Venardi … f. 955 Ad **Ippolito pinto** d.ti ventiquattro, et per lui a Vergilio Maffeo orefice dissero per prezzo d'una dozena di cocchiara, et un'altra di brocche d'Argento et per lui ad And.a Coppola suo creato, a lu contanti d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.303; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1599 - 1599 Adi 27 de ottobre mercordi … f. 805 Ad ottavio de palma d. dua e per lui a **gregorio pinto** d.e per altritanti e per lui a gio: batta steser suo figliastro per altritanti a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1599 - 1599 a 13 di Novembre sabato … f. 802 A **Giulio pinto** d. cento … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

3.12.1599 - Adi 3 di Xbre 1599 Venerdi … f. 802 A **Giulio pinto** d. otto … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.2.1600 - 1600 a 11 di Febraro … f. 504 A Gioseppe et Gio: alf.o Cocozza et **Matteo angelo pinto** d. diece e per loro à à oratio Vultabio … per una p.sa maturata … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

15.12.1599 - 1599 a 15 di Xbre Mercordi … f. 605 A David Capocefalo d.ti trentasei, et per lui a **Giulio pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1244; Pinto, Ricerca 2021).

10.5.1600 - 1600 Adi 10 de maggio mercordi … f. 1124 A Giulio biancardo d. cento E per lui à **marc'Ant.o pinto** et stefano tipaldo d.e per caparro de palme otto de teletta lavorate … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.209; Pinto, Ricerca 2016).

13.5.1600 - 1600 a 13 di Maggio Sabato ... f. 1261 A **Gio: ger.mo pinto** d. cento sedici e per lui ad Antonio Cordasco procuratore substituto da Dario Palmiero et dal Duca di Vietri fabritio de sangro procuratori di Gasparre Martines d.e pagarli per fran.co ant.o Coppula per altritanti da lui rec.ti … affitto della m.ro d'attia del Contado de molise … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

19.5.1600 - 1600 a 19 di Maggio Vernedi ... f. 994 A Gioseppe Gio: alf.o Cocozza et **Mattheo angelo Pinto** d. vinti e per loro à Marcello buono infante … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

30.6.1600 - 1600 a 30 Giugno … Al Colleggio del giesu d. otto et per lui a **Gio. fran.co pinto** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1223; Pinto, Ricerca 2013).*

5.7.1600 - Adi 5 di luglio 1600 Mercordi … f. 99 A **Iac.o pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

19.10.1600 - 1600 adi 19 ottobre Giovedi … f. 1044 A Gio: batta capece piscicello d. sette E per lui a **fran.co pinto** dissero per saldo di quello che li deve per tante tele et salvietti ha fatto per serv.o dela casa sua, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1600 - A 19 di 8bre 1600 Giovedi … f. 889 A **Giulio pinto** d. trenta et per lui à Cesare, et Gennaro fornaro de puozzuolo d.e per lo preczo di tant'orgio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

20.10.1600 - Adi 20 di 8bre 1600 Venerdi … f. 486 A Giorgio olista d. trenta, e per lui à Paulo perales disse pagarceli a conto dello pesone dela casa dove al p.nte Abita, e per lui a **Cesare pinto** cessionario deli figli et heredi del s.or Aniballe mortella als troyano … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

10.11.1600 - A 10 di 9bre 1600 vernedi … f. 806 Ad Andrea ferrignio d. vintiquattro et per lui ad **Antonio pinto** d.e per una di cambio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1600 - 1600 Adi 11 di Xbre lunedi … f. 316 A Sore Susanna astorga abbad.a del mon.ro di s.to Ant.o di padua d. dudice et per lei al ecc.a di s.ta m.a maggiore di napoli in virtu di m.to della vic.a et sono del dep.to di d. 1000 per essa fatto a 28 di feb.ro passato per la causa in esso con.ta quali d. 12 in vertù di d.o m.to sp.to in banca di **Iac.o pinto** per ap.lle si sono liberati ad d.o ecc.a s.te la quieta cesse di ragg.e et plegg.a data c.ti ad Gio angelo basile proc.re d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1033; Pinto, Ricerca 2015).

1601 - Scipione Mazzella nella descrizione del Regno di Napoli cita tra le famiglie nobili di Salerno, Seggio di Portanova la famiglia **Pinto**.
- Salerno aveva tre Seggi per la nobiltà, detti di Portanova, di Portaretese e del Campo. Le famiglie che hanno goduto nobiltà in Salerno … annotate al Registro delle Piazze Chiuse, essendo Salerno una delle cinque città riconosciute di Piazza Chiusa unitamente a Sorrento, Bari, Trani e Tropea … **Pinto** (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.87).*

23.1.1601 - A 23 di Gennaro 1601 Martedi … f. 358 A Gioseppe et Gio: Alfonso cocozza, et **Matteo Angelo pinto** d. trenta Et per loro à fabio genoa, et Gio. batta marrochielli, diss.o seli pagano à conto fra loro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

23.1.1601 - A 23 di Gennaro 1601 Martedi … f. 641 A **Marcantonio pinto**, et Stefano tipaldo d. dicennove Et per loro ad Antonio salsano diss.o per saldo di tante sete a loro vendute et consig.te à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1601 - 1601 a 16 de feb.ro vernadi … f. 660 A' **Detio pinto** de roggiero d.ti diece … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1601 - 1601 a 22 di febr.o Giovedi … f. 660 A' **Detio pinto** de rogiero d. otto, e per lui à D. Vito ant.o di leone dis.o per altritanti à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1601 - 1601 A 23 di febraro Venerdi … f. 485 A **Claudio Pinto** d.ti venti cinque, e per lui à Gio: balducci pittore d.o sono in conto di d. 90 per il prezzo d'una cona con l'Assuntione della Madonna, S. Gios.e S. Ge.o e S.ta Cat.na, che lui havrà da fare per ser.o di Gios.e di Vituccio di Gravina à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.157; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310; Pinto, Revisione 2019).

3.4.1601 - 1601 à 3 d'aprile martedi … f. 613 A **Giulio Pinto** d.ti quaranta, et per lui al'herede del q.m Cesare Portio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.347; Pinto, Ricerca 2019).

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 942 Ad Aniballe de giorgio d.ti decenove e per lui ad **Aurelia de pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.178; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1601 - 1601 à 24 di maggio Giovedi … f. 1093 A Roberto de scelsa d. novanta e per lui à **Donat'antonio pinto** d.o sono per altretanti rec.ti nel vallo de novi e per esso à Sigismondo malherba d.o sono per altretanti per esso havuti dal d.o Sigismondo à lui contanti d. 90 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1601 - 1601 a' 8 di Giugno Venerdi A' Gio: gentile della monica d. tre tt. 1.10 e per lui à **Detio pinto** in virtù di man.to della Vic.a … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.318; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1601 - Adi 2 di Agosto 1601 Giovedi … f. 327 Ad Ascanio nardillo e Gio: and.a cerlone d. trenta, E per loro a **Cesare pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1601 - Adi 18 d'Agosto 1601 sabbato … f. 788 A **Gregorio pinto** d. cento quaranta, E per lui a Mario Marigliano disse per altritanti med.te la fede di credito per esso restituita et questo dì infilzata a lui cont.i d. 140 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1601 - 1601 Adi 4 di sett.e martedi f. 512 … Et per lui a **Giulio pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.134; Pinto, Ricerca 2019).

11.9.1601 - 1601 adi xi de settembre martedi … A' gio: donato de lieto d.ti vent'otto tt. 3.8 e per lui al dottor **Detio pinto** procuratore de baldassarre Caracciolo marchese de binetto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.407; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1601 - 1601 à 17 di sett.e lunedi … f. 383 A **Cesare Pinto** d.ti sedici et per lui al mon.o di s.ta maria del carmino di nap. diss.o seli pagano per parte di d. artuso pappacoda per tanti che li paga ogn'anno di censo in virtù di cautela à quale s'habbia relatione, e d.to censo è finito à 15 scorso, et è sodisfatto del pass.o contanti à fra Domenico Palmiero Procur.e a me ne costa a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.906; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1601 - 1601 Adi 24 di sett.e lunedi … f. 563 Al P.e de conca d. tredici 1.5 et per lui a **salvatore pinto** per la gramegna per esso data per lo vitto di soi cavalli in giorni 53 a r.a 30 il giorno et ogni r.a di gramegna li paga con cavalli d. 13.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.258; Pinto, Ricerca 2013).

3.10.1601 - 1601 a' 3 d'ottobre Mercordi … f. 1037 Ad Angelo Gentile d. settanta e per lui à **Donato pinto** per le due mesate che ha ser.to nel Tribunale di Campagna … d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.533; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 433 A **Giulio Pinto** d.ti quattro, e per lui a Gio: ant.o di Amato diss.o per tanto ciamellotto pigliato da suo fundico à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.755; Pinto, Ricerca 2019).

24.11.1601 - 1601 Adi 24 di 9bre sabbato … f. 522 A dauci capocefalo d. venticinque et per lui a **Giulio pinto** per quello li compete per tutto lo presente mese di 9bre per il 3° delli emolumenti che partecipa nel suo officio di m.ro datti della sum.a et per d.o a **Gio ant.o pinto** per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.707; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1601 - Adi 5 di xbre 1601 Mercordi … f. 1362 A ferrante ametrano d. dudici, E per lui a **federico pinto** disse dali denari pervenuti dal intrate dela terra dela palata per ordine dela R.ia Camera dela Sum.ria in

conto di sue giornate come tabulario eletto a fare lo apprezzo di d.a terra a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1601 - 1601 à 5 di xbre Mercordi … f. 584 Ali Mastri della chiesa di s.ta anna de lombardi d.ti tre et per loro a D. **Raimo Pinto** cappellano nella cappella di bonello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1140; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 a 24 de xbre lunedi … f. 522 A' **gio: lonardo pinto** d. cinque e tt. 4 e per lui à nicola aniello panciulli … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

1602 - **Carlo Pinto** della Città di Heraclea, hoggi detta, Erchie ne' Salentini, venuto in Napoli, fiorì in gran bontà di vita, e nelle lettere humane, fù celebre, come lo dimostrano le sue opere stampate, cioè: *De honestis moribus, deque Latina Oratione vindicanda, supplex admonitio, et rogatum ad Hannibalem Caracciolum Insularum Pontificem. Neap. apud. Ant. Pacem 1602. in 4*. (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.59).*
- **Carlo Pinto**, autore di più opere, Vescovo di Nicotera e confessore di Re Filippo III (1578-1621) di Spagna (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.200).*

12.1.1602 - 1602 Adi 12 di Gen.ro ... f. 421 A **giulio pinto** d. diece et per lui ad ottavio vitagliano d.e in conto del serv.o prestato et prestando nella causa della lite … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.88; Pinto, Ricerca 2013).*

16.2.1602 - Polizza 16 Febbraio 1602. Il Tesoriere Generale da Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 14 al Abate **Ottavio Pinto** per lo prezzo di alcuni marmi comprati in Salerno per servitio de l'ornamenti de le Cappelle di S. Andrea et S. Matteo, cioè Cinque Capitelli di marmo D.ti 5: un pezzo di colonna di Portasanta D.ti 5 et un pezzo di marmo giallo D.ti 4 conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

26.2.1602 - 1602 Adi 26 di feb.ro ... f. 765 A D. Gio batta suardo d. tre 3.15 et per lui ad alfonso seviglia … et per d.o a **federico pinto** per altretanti d. 3.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.435; Pinto, Ricerca 2013).*

6.4.1602 - A' 6 d'Aprile 1602 sabato … f. 217 A' n.ro **Sebastiano pinto** d. trenta … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

1.6.1602 - A' Primo de Giugno 1602 sabato … f. 1135 A' ferrante, Pietro, et fran.co fiorillo d. tre, e tt. tre, E per loro a' **Minico pinto**, d.ro sono a comp.to de d. sei, e tt. tre et sono per la fattura di certa tela, mesali, et stojabucchi, restando sodisfatto, E per lui a' Berardino rosso per altritanti a lui cont.i d. 3.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

1.7.1602 - 1602 à p.o de luglio lunedi … f. 1162 A' gilifante merolo d.ti quarantaquattro e per lui à **cesare et vinc.o pinto** de nap. padre et figlio d.o per la ret.da che li hanno fatta delli annui d. quattro che li dovea per resto della dote de Catarina meriello sua figlia et moglie de d.o Vinc.o per Instro per mano del q.o not. ottavio perillo … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

9.7.1602 - A' 9 de luglio 1602 Martedi … f. 1391 A' **Cesare pinto** d. uno, e tt. tre, E per lui a m.ro Natale Iovene, d.e per lo prezo de dui ferri di porta a lui ven.ti, et consig.ti a lui cont.i d. 1.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 66 Ad Aniello Canistro d.ti cinque e per lui à **sabastiano pinto** in virtu de mandato del Sacro Cons.o … et sono pervenuti dalla vendita de due sotto tazze d'argento fino con le arme in meczo quale arme consisteno con una aquila et uno angelo et due sbarre et una pinola d'argento bascio eneg.ti ad Instro del mon.rio de santo gaudioso per il dottor detio gratio sin come appare per decreto in banca de balsamo e per ordine del R.o Cons.o don gio: Sanges de luna … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.325r; Pinto, Ricerca 2016).

23.7.1602 - 1602 Adi 23 di luglio ... f. 1289 Al mon.ro della madalena d. sei et per lui a **federico pinto** per sue fatiche per l'apprezzo che ha fatto gionto con Gio crist.o di aliberto delle case di Gio fer.te signorello per ordine del consig.ro ottavian cesare nella causa tra lo mon.ro della mad.na et d.o sig.llo et seli pagano intra per sud.o di due ragg.e per ricuperarli da sig.llo ritenerseli a beneficio del mon.ro con li altri d. tre che da al d.o fab. di aliberto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1555; Pinto, Ricerca 2013).*

30.7.1602 - A' 30 de luglio 1602 Martedi … f. 1496 A' **Cesare pinto** d. dui, E per lui a' Geronimo de maio, d.e per lo prezo de uno cappello di feltro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

9.8.1602 - 1602 Adi 9 di Aug.to ... f. 1133 A **Detio pinto** di rog.ro d. diece et per lui a paulo lombardo d.e ad comp.to di d. 25 a buon conto di quello che deve havere dal s.r marchese di binetto delle fer.ti fatti alla sua carrozza d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1705; Pinto, Ricerca 2013).*

23.8.1602 - 1602 Adi 23 di Aug.to ... A fer.te di palma d. cinquanta et per lui a **Gio ant.o pinto** d.e per la vendita fatta di annui d. 7 durante la vita di **Gio Dom.co pinto** sopra le int.e di una sua casa come precontratto per n.re fer.te brandolino peso li liberano alla rag. non savando in solidum obligati Gio ber.o capocefalo Ambrosio di auriemma et d. vinc.o di auriella per Instro … d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.43; Pinto, Ricerca 2013).*

9.9.1602 - 1602 Adi 9 di sett.e ... f. 369 A felice ant.o orilia d. quattro .2 et per lui a **sebastiano pinto** per altretanti d. 4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.181; Pinto, Ricerca 2013).*

5.11.1602 - 1602 Adi 5 di 9bre ... f. 446 A **Claudio Pinto** d. quattro 3.10 et per lui a fran.co molinaro d.e per lo prezzo di tanti chiodi grandi et piccoli d'ottone indorati cioe d. 3.2.10 per prezzo di 350 chiodi grandi et c.ni 12 per lo prezzo di mille centrelle piccole d'ottone d. 4.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.624; Pinto, Ricerca 2013).*

2.12.1602 - A' 2 de xbre 1602 Lunedi … f. 1004 A' **claudio pinto** d. cinque, e mezo, E per lui a' m.ro Giorgio pauluccio, d.e sono per finale pagam.to d'una seggia … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

18.12.1602 - 1602 Adi 18 di Xbre ... f. 428 A **Giulio Pinto** d. diece et per lui a marcello di manda per tanto velluto che have pigliato al suo fundaco et per d.o ad vincenzo bianco d.e seli pagano in nome di michel angelo di amato d.e in parte del pesono li deve d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.936; Pinto, Ricerca 2013).*

23.12.1602 - 1602 A 23 di xbre lunedi … f. 582 A **Giulio pinto** d.ti diece, e per lui à Pinto benincasa diss.o per tanta fabrica li havrà da fare nel suo giardino à elett.e di esso Giulio a r.e di c.e 19 à onza, e celi paga à buon conto à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1603 - 1603 a 18 di Gen.ro … f. 293 A Gio: Iac.o Gattula per mano di n.e Gio Angelo Masiello de nap. d. quarantanove e per lui a **Gio. Anello Pinto**, et **ottavio pinto** de nap. fratelli … prezzo di annui d.ti cinque per detti fratelli insolidum venduto … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.1.1603 - 1603 a 18 di Gen.ro … f. 27 Ad Ottavio Blanditio d. quarantanove tt. 2 et per lui ad **And.a pinto** … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

22.1.1603 - 1603 a 22 di Gen.ro … f. 343 A Marc'Antonio Clementello d. cento cinquanta et per lui à **Cesare Pinto** V.I.P. tutore delli heredi del q.m Ger.o di Argentio … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

29.1.1603 - 1603 à 29 de gen.ro mercordi … f. 476 A' **Cesare pinto** d.ti quindici tt. 2.10 e per lui ad dante de mauro … per un meczo passo de legnia … (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.36; Pinto, Ricerca 2016).

30.1.1603 - 1603 A xxx di Gennaro Giovedi … f. 293 A' **Cesare pinto** … proc.re del s.or Don Artuso pappacoda … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.55; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1603 - 1603 a 12 di Febraro … f. 29 A Giulio biancardo d. sidici e per lui ad Alfonso Siviglia … per lo suo salario dell'apprezzo della mass.a del Ger.ta del q.m Scip.e car.lo … et per il detto Alfonso. A **Federico Pinto**, quali disse selli paghano per altritanti da lui rec.ti d. 16 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

20.2.1603 - 1603 a 20 de feb.o giovedi … f. 604 Ad **detio pinto** de roggiero d. diece e per lui a gio: Antonio Scodes … (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.66; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1603 - 1603 a 22 di Febraro ... f. 488 Al Marchese di Casa d'Albori d. dui tt. 3 e per lui a m.o **Gio: Pietro Pinto** scarparo … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.2.1603 - Adi 22 di febraro 1603 Sabbato … f. 322 A felice damato e Vic.o daniele d. diece, E per loro ad Alfonso Seviglia in virtù de man.to del S.R.C. in banca de mondellis, et sono del dep.to de d. 370 fatto a 12 del p.nte per il q.le man.to ut s.a nesi ordina pagarnoseli stante lo dec.to interposto non obstante l'altre cond.ni in d.o dep.to cont.i, E per lui a **federico pinto** per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

10.3.1603 - A' x de Marzo 1603 Lunedi … f. 822 A fran.co paciello car.ni novi, E per lui à **Gio: aurelio pinto**, d.e sono a comp.to di tutto il salario che deve havere da lui per il viagio che ha fatto in S.ta M.a dello reto, f'Ancona, Roma et in Nap. come vetorino … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

18.3.1603 - 1603 Adi 18 di Marzo ... f. 768 A felice antonio orilia d. quarantacinque et per lui a **sebastiano pinto** d.e per altretanti d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.264; Pinto, Ricerca 2013).*

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo … f. 675 A Gio: batta nave d. dieci e per ui à **Vespasiano Pinto** figlio di **Col'Angelo Pinto** … (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A **Cesare Pinto** d.ti dece. Et per esso ad Angelo Clappo suo creato per altri tanti. Il dì 22 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 54; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.18).*

3.4.1603 - Adi 3 d'Aprile 1603 Giovedi … f. 915 A Donna Costanza Gesualdo Duchessa de gravina administratrice dela facultà del s.or Cardinale Gesualdo che sia in cielo d. vinti, E per lei a Don Gioseppe danna, li quali selli donano oltre il salario et companatico che per ordine suo ha ricevuto de contanti per mano de **Claudio pinto** per tutto il presente mese di Marzo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1603 - Die quinto mensis Aprelis prime Ind.s 1603 neap. in n.ri presentia constitutis Salvatore bosa de neap. … ex una parte: et dopno **Pompeo pinto** d.te civ.tis neap. … ex parte altera … (ASNa, Not. Fabrizio Basso, sch. 141, prot. 44, p.92; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1603 - 1603 à 8 de ap.le sabbato … f. 695 A' fran.co landulfo d.ti quindici e per lui a **gio: lonardo pinto** magazziniero d.o sono per tanto vino che ha pigliato il Clerico ferrante pancasio de bivagnia à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.121; Pinto, Ricerca 2016).

10.4.1603 - 1603 a 10 d'Aprile … f. 750 A Gio: Geronimo Salinas … E per lui al fratello **Francesco Pinto** della lloro Compagnia di Giesù … (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.4.1603 - 1603 Adi 16 di Ap.le ... in banca di **Iac.o pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.373; Pinto, Ricerca 2013).*

2.5.1603 - 1603 a 2 Maggio … f. 18 Ad Onorio d'aponte e per lui al fratello **fran.co pinto** della Comp.a di Giesù … (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

14.5.1603 - 1603 a 14 di Maggio … f. 1009 A **Detio Pinto** d. vinti … (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.5.1603 - 1603 Adi 14 maggio mercordi … f. 755 A **pompeo pinto** d. quindece tt. 1.10 e per lui a felice d'amato diss.o per lo prezzo de una botte de lacrima consignatoli per ser.o del palazzo de sua ex.a … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.103; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1603 - 1603 à 14 de maggio mercordi … f. 1008 Ad aniello longo d.ti settanta tt. 3.5 e per lui à ger.o de Juliis … per lo pesone della casa quale tiene locata da **Cesare pinto** procuratore del s.r don artuso pappacoda … (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.168r; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1603 - 1603 A 6 di Giugno … f. 1140 A Gio Geronimo Salinas … E per essi a **Cesare Pinto** proc.re de Isabella Mavaretta … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

7.6.1603 - 1603 A 7 di Giugno … f. 1140 Banca de **Iacovo Pinto** per Apicella … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.6.1603 - 1603 A 9 di Giugno … f. 721 A Gio: Battista Nava d. dieci. E per lui a **Vespasiano Pinto**, disse geli fa pagare per ordine de **Col'Angelo Pinto** suo proc.re … (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

12.6.1603 - 1603 Adi 12 Giugno giovedi … f. 813 A **Pompeo pinto** d. diece e per lui a fran.co fortoria celi presta gratis … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.215-dopo 273; Pinto, Ricerca 2021).

17.7.1603 - 1603 a 17 de luglio Giovedi … f. 731 A **Matteo angelo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.449; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1603 - 1603 Adi 7 di Aug.to … f. 894 A … capocefalo d. decennove et per lui a **giulio pinto** d.e ad comp.to di g.te li compete per tutto luglio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.785; Pinto, Ricerca 2013).*

11.8.1603 - 1603 A 11 de Agosto … f. 871 A Francesco Antonio Franco d. quindeci. E per lui a **Minico Pinto** disse a conto di quello li doveva la q.m sore Portia Gambacorta Monaca nel monasterio de Santa Maria donna Regina et li paga de proprii denari de sore Isabella Spinella. E per esso a **Francesco pinto** disse per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

13.8.1603 - 1603 a 13 d'Agosto Mercordi … f. 821 Ala Thes.a generale d.ti novecento sedici tt. tre gr. 6, et per lei a **Pompeo pinto** dispensiero di sua Ecc.a, diss.ro seli pagano de voluntà de Gio: de almonaci proc.re di sua Ecc.a et sono per la mesata, del prossimo passato mese de luglio 1603 a lui con.ti d. 916.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1603 - Adi 14 di Agosto 1603 Giovedi f. 265 A Vic.o marzato d. otto, E per lui ad Alfonso seviglia in virtu de man.to del S.R.C. in banca de ferrarijs, et sono il resto dela fede de d. 93 fattali a 14 di Giugno 1603 per disponerne a suo piacere Per il q.le man.to ut s.a nesi ordina pagarnose per lo Apprezo per esso fatto delle case in li atti dedutte stante la quietanza fatta ser.ta la forma del dec.to non obstante l'altre cond.ni in d.o dep.to contente, E per lui a **federico pinto** per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1603 - 1603 a 30 de Agosto … f. 214 A Gio: Angelo dela monica d. quarantacinque e per lui a **Mattheo Angelo Pinto** … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

2.9.1603 - Adi 2 di 7bre 1603 Martedi … f. 482 Ad **Aniello pinto** d. nove e tt. quattro, E per lui a Prospero, pietro paulo e Giuliano grieco … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

16.9.1603 - 1603 a 16 de Sett.e … f. 484 A **detio Pinto** de Roggiero d. uno e per lui al monastero di Santa Maria delli Virgini di questa città, disse per due annate che li deve il s.re Marchese de binetto … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.9.1603 - 1603 a 16 de Sett.e … f. 484 A **Detio Pinto** de Roggiero d. vintidui, et mezzo e per lui al s.re Vincenzo Caracciolo, o sua leg.ma persona, disse per la intrata, che per sua rata li compete per il piggione del Appartamento che tene logato nel suo palazzo a santo Giovanne a Carbonara … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.9.1603 - A' 20 de 7bre 1603 sabato … f. 656 A' **Cesare pinto** d. sideci … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

2.10.1603 - 1603 a 2 d'ottobre giovedi f. 445 Al p. onorio d'aponte d.ti vent'otto tt. 4.11 e per lui al fratello **fran.co pinto** della Compagnia del giesu d.o sono per bisogni di casa à lui con.ti d. 28.4.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.367r; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1603 - 1603 a 6 de ottobre ... f. 652 Al Prencipe de Conca d. dieci, et mezzo e per lui a **Salvatore Pinto**, disse per tante gramegne, e cicorie che ha dato in questa estate prossima passata per vitto di suoi cavalli d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 968 Al R.le ferrante ametrano … f. 968 A d.o d.ti venti et per lui a **federico pinto** ajutante del'Incig.ro Gio: alfonso Seviglia, diss.o in conto de giornate vacande nelli regij lagni iux l'ord.ne dela reg.a Cam.a sp.to a 6 d'ott.e 1603 in par.m 61 st. 208 a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.717; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1603 - 1603 Adi 15 di ottobre … f. 558 A **Gio ant.o pinto** di fer.te d. quindeci et per lui a Giulio de bellis d.e ad comp.to di d. 45 quali d. 45 sono in conto di d. 100 che celi have prestati li giorni passati per lo banco di turbolo per la comp.a del off.o del guardarobba della Reggia dohana di napoli … d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.220; Pinto, Ricerca 2013).

24.11.1603 - Adi 24 di 9bre 1603 lunedi … f. 1025 Al S.or Pietrant.io albertino d. cinque, E per lui a **Gio: luise pinto** daversa disse per lo prezo di quattro coperte et ogn'altra cosa data per ser.o di sua casa a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

10.12.1603 - 1603 a x di xbre Mercordi … f. 597 A fabritio Campanile d.ti quindeci et per lui a **Julio pinto** m.o d'atti crim.le … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.934; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1603 - 1603 a x di xbre Mercordi … f. 194 A Daviv Capocefalo d.ti decenove et gr. 7, et per lui con p.sa de d. 20 a **Giulio pinto** diss.o per saldo et comp.to de quanto li compete per tutto il mese di 9bre pross.o passato per il 3.° deli emolum.ti che participa nel suo off.o di m.ro d'atti della reg.a Cam.a a lui c.ti d. 19.-.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.934; Pinto, Ricerca 2019).

21.1.1604 - [p.211v] … Locatio domus et promissio Pro Ventura Possidente Aloyso Pinto Die vigesimo primo mensis januarij secinde inditionis 1604 Neapoli In nostri presentia constitutus **Aloysus Pinto** de Neapoli sicut ad conventionem devenit … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 10, p.211v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

19.2.1604 - Adi 19 di febraro 1604 Giovedi f. 733 A **Gio: Vito pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1604 - 1604 a 27 di marzo Sabato … f. 490 A n.re Gio: vicenzo de trojanis d.ti quindeci et per lui al R.do p.re **fran.co pinto** de acavado, diss.o seli pagano de ordine delli ss.ri esseq.ri del testa.to del q.o Reg.te Martos de gorostiola per elemosina ordinata per d.o Reg.te a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.454; Pinto, Ricerca 2019).

9.4.1604 - 1604 a 9 d'ap.le vernadi f. 879 Alla marchesa de monte forte d. sette tt. 2.3 e per lei a don **Carlo pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

6.5.1604 - A' 6 de Maggio 1604 Giovedi f.1189 A' **Gio: ger.mo pinto** d. trideci, E per lui à Camilla fontana, d.e sono in conto de d. decedotto per l'uscita d'una sua casa locatali l'anno pas.to, et fenita a Ap.le 1604 declar.do essere sodisfatta per l'intrata pas.ta, E per lei à cesare mena suo creato, che seranno ben dati a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1604 - 1604 à 7 de maggio vernadi … f. 897 A' **donato pinto** d. cinque e per lui a gioseppe Cristina … (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.164; Pinto, Ricerca 2016).

30.7.1604 - A' 30 de luglio 1604 Venerdi ... f. 1183 A' **Gio: ger.mo pinto de salvo** d. sei, e mezo, E per lui à Camilla fontana d.e a comp.to de d. undeci, e mezo, li quali li paga per l'integra intrata del pesone d'una casa locatali, fenita alla mittà dell'Istante, declar.do essere sodisfatta del tempo passato, E per lei à Gio: batta riccio di bologna suo creato per altrit.ti a lui cont.i d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1604 - 1604 Adi 23 de Aug.to lunedi … f. 386 A D. Costanza gesualda d. decenove et per lei a m.o marcant.o ferraro d.e ad comp.to di d. 35 che li d. 16 li have rec.ti con.ti per mano di **Claudio pinto** et d.e sono per lo preczo intiero di una cornice per una cona che li ha fatto et consignato inclusi legname oro et fattura et ogni altra cosa che bisognato in d.a cona et con il suo scalino et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o marcant.o d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1604 - Adi 23 di Agosto 1604 lunedi … f. 346 A **fran.co pinto** d. sissanta, E per lui a Mutio pertio scrivano dela Vic.a quali sono in parte dele giornate vacaranno col giudice parigia alla terra de mareri per lo accesso faranno sopra la visura del loco ad istantia di pietro casiglia, Gioe berni e Gio: ant.io dela Corte carcerati in d.a Vic.a a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1604 - 1604 Adi 30 de Aug.to lunedi … f. 165 Ad oratio di Gennaro di Gio ger.mo d. diece et per lui ad alfonso seviglia quali sono per final pag.to di un apprezzo che d.o alfonso li ha fatto di certi stabili et per d.o a **federico pinto** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.44; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1604 - 1604 A 7 di 7bre Martedi … f. 584 A **Matteo Angelo Pinto** d. trentasette .1 e per lui … d.e per saldo di tutte le sete venduteli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1604 - Adi 16 di 7bre 1604 Giovedi … f. 203 A **Claudio pinto** d. vintiquattro … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1604 - 1604 à 24 di Settembre venerdi … f. 535 A **Cesare pinto** d.i otto Et per lui à Notare Matthia tufano d.o per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1602; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1604 - 1604 Adi p.o di ott.e venerdi … Ad Antonia celia d. cinque 1.10 et per lei a **salvatore pinto** per tante c.ra di gramegna … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.219; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1604 - 1604 à p.o di ottobre vernerdi f. 535 A **Cesare Pinto** d.ti sideci, E per lui a Catarina fornaro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1628; Pinto, Ricerca 2019).

2.10.1604 - 2 de 8bre 1604 sabato ... f. 761 A Gio: tomase burrella d. ottanta, E per lui à **Matteo Angelo pinto**, d.e seli pagano per tanti che ne fece resi di pas.ti per basi dirette à Bart.eo Scafogliero da pagarsi à redditi ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1604 - 1604 Adi 11 ott.e lunedi … f. 554 A giorgio dolitti d. vinticinque e per lui à **Cesare pinto** diss.o per lo censo annuo fenito ad Agosto prox.o passato de questo anno per il terreno nel quale sta situata la sua casa sopra li gradoni delle mortelle con lo quale pagam.to resta sotisfatto, et pagato de tutto lo tempo passato sino a d.o di e per lui à paulo gioyella per alt.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.214; Pinto, Ricerca 2021).

1605 - **Giacomo Pinto**, capitano dell'ottina della Sellaria (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.82).*

1605 - **Giulio Cesare Pinto** eletto del ceto dei nobili di Salerno insieme ad altri (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, III 1876 p.174).*

19.1.1605 - Adscriptio Sancti Thomae de Aquino in Patronum Neapolis. Die decimonono mensis Ianuarij tertiae indictionis 1605. Neapoli ... constituti in nostri praesentia ... **Iacobus Pintus** ... pro fidelissimo Populo ... (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.168).*

16.2.1605 - 1605 Adì 16 di feb.ro … f. 394 Ad Aug.no Caputi d. sei 4 et per lui a **fran.co pinto** d.e seli pagano per saldo et ad comp.to di fatture di tutte tele et meali che ha fatto per serv.o di sua casa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1605 - 1605 à 22 di Marzo martedi … f. 582 A **Giulio Pinto** d.i ventiquattro, Et per lui a **Gio: Dom.co pinto** suo figlio a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.551; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1605 - 1605 Adi 23 de Marzo mercoldi … f. 912 A **matteo angelo pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.366; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1605 - 1605 à 5 de maggio giovedi … f. 902 A' n.ri gov.ri conto della chiesa d. ventedua e per lloro à **minico pinto** d.o sono per lo integro preczo de canne 31 ½ de tela di casa che ha venduta et consignata per serv.o delli cammisi della chiesa a ragg.e de carlini sette la canna a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

26.5.1605 - 1605 Adi 26 di Maggio Giovedi … f. 1303 A **Gio Ger.mo pinto** d. quattro .1 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1605 - 1605 à 25 di Giugno Sabbato … f. 446 A Iac.o Prando d.ti vintisette e per lui a **Vit'ant.o Pinto** di Nucera delli Pagani diss. seli pagano per lo prezzo di cento tavole di chiuppo ad esso vendute et consig.te a Castello a mare di Stabia a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

9.7.1605 - 1605 à 9 di Luglio Sabbato … f. 467 A **Iac.o Pinto** d.ti nove tt. 4 e per lui a Iac.o vitagliano et Vito Salzano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1605 - 1605 à 30 di Luglio Sabbato … f. 226 A D. Catherina ordognes ortiz d.ti nove e mezo e per lei a **fran.co Pinto** diss. a comp.to di d.ti 12.2.10 pre prezzo di canne 30 di filonente che li ha venduto et consig.to atteso li altri li ha r.ti con.ti a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1605 - 1605 à 26 de agosto vernadi … f. 739 Ad **donato pinto** d. cinque e per lui a Scipione guerra d.o sono per tanti rec.ti dal d.o per impronto a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.332; Pinto, Ricerca 2017).

12.9.1605 - 1605 a 12 di 7bre lunedi … f. 849 A **Gio Ber.no Pinto** et Gio M.a del preite d.ti dieci e per essi al Dott. Roberto Vitale procuratore delli figli et her. del q.o Cesare Portio … diss. li pag.o come olim M.ri della Ven.le cappella di s.ta M.a della Palma sita dietro la piazza della Sellaria … (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.341; Pinto, Ricerca 2017).

17.9.1605 - 1605 a 17 di 7bre Sabbato … f. 739 A **Donato Pinto** d.ti cinque e per lui a lucant.o di stefano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 482 Ad Ipolita de Somma d. tre tt. 2.10 e per lei ad **dom.co pinto** d.o sono in conto del pagam.to de tanta tela che ha lavorato per uso di casa e per lui à **fran.co pinto** per altri tanti à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 739 A **Donato Pinto** d.ti sette e per lui à tollo dioda diss. per altri tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.388; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1605 - 1605 à 14 de 8bre vernadi … f. 152 A' Costantino avellone d. diece e per lui al dottor **Cesare pinto** delli dinari ad esso girate dallo incigniere pietro Castiglione quale haverando da servire sin come per lo suo viglietto lo ha graziato alli 11. de 8bre 1605 a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.411; Pinto, Ricerca 2017).

25.11.1605 - Se fa fede per me **federico Pinto** qualm.te ad inst.a di Donato d'Auterio di Panecocolo mi sono conferito à mesurare un poco di terr.o sito à Carrazzano … Et in fede ho fatta la presente firmata di mia mano in Napoli il di 25 di Novembre 1605 **Federico Pinto** (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141, prot. 45; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1605 - 1605 à 12 di xbre Lunedi … f. 1272 A Costantino avellone d.ti vintiquattro tt. 3 e per lui a **Cesare pinto** leg.mo procuratore del Ing.ro Pietro Castiglione quali diss. celi paga dela summa per esso exatti come à procuratore di d.o Castiglione a lui con.ti d. 24.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

... - In una relazione del Tavolario **Federico Pinto** lessi, che aveva (Viesti) un bosco dell'ampiezza di circa 30 miglia (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805 p.57).*

3.1.1606 - 1606 à 3 di Gennaro martedi … f. 459 A **Gio: Dominico Pinto** d.ti quattro E per lui a Gio: Andrea Vitagliano spetiale di medicina, d.e per tante robbe di spetiaria, che li ha vendute et consig.te stanno per serv.o suo, quanto di suoi fratelli, et resta sodisfatto del pas.to sino ad hogi a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.43; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1606 - 1606 à 4 de gennaro mercordi … f. 336 A' Gio: ger.o barrile d. quindici e per lui à **marco pinto** per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.14; Pinto, Ricerca 2017).

11.2.1606 - 1606 a 11 di febraro Sabbato … f. 834 A **Donato Pinto** d.ti dui e per lui a Scip.e teta suo creato diss. per altri tanti a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1606 - 1606 à di 2 di Marzo giovedi … f. 409 A francisco baversa d.i quaranta Et per lui à **Beatrice pinto**, d.o per una di Cam.o di Reggio delli 18 del pas.to di Paulo Morello disse havuti con.ti dal Dottor Vic.o de piatto suo figlio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.512; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1606 - 1606 à di 27 di Aprile giovedi … f. 1085 A Paulo pepe d.i otto, Et per lui a **Detio pinto** d.o celi paga in nome di Fran.co e fratelli di eta di Evoli in conto di 3.e li dev.o come her. di loro p.re, Et per lui à **luise pinto suo fratello** a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1020; Pinto, Ricerca 2022).

27.5.1606 - 1606 a di 27 di magio Sabato … A fabritio Romano d.i cento, Et per lui a **Matteo Angelo Pinto**, d.o per altr.ti … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1319; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1606 - 1606 Adi 5 di Giugno lunedi … f. 268 A scipione rocca d. due .2 et per lui a **fran.co pinto** tessitore … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.777; Pinto, Ricerca 2019).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 612 A **Gio: Antonio Pinto** con consenso di Ascanio d'Ambrosio d.i quindeci, Et per lui à Gio: Andrea de Cianco, d.o per tanti travi chianche, e tavole venduteli et consig.li a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.234; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 612 Al detto d.i vent'uno, Et per lui a filippo Grimaldo tagliamonte, d.o per tante pietre li ha vend.e e consig.te a lui c.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.234; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1606 - 1606 a 24 di luglio lunedi … f. 695 A Costantino avellone d.ti dieci e per lui al dott. **Cesare Pinto** Procuratore del Ing.ro Pietro Castiglione diss. seli pag.o a conto di quello che ha exatto delle paghe et provis.e di d.o Castiglione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1606 - 1606 a 12 di Agosto Sabato … f. 612 A **Gio: Antonio pinto**, con consenso di Asc.o d'Ambrosio d.i diece, Et per lui à m.ro Pietr'Angelo Antinoro fabricatore d.o à comp.to de d.i ventiquattro, atteso li altri d.i 14 li hà ricevuti da esso li di pas.ti per mezo di d.o b.co, et sono in conto del magistero suo, et di altri fabricatori, et manipoli, fatto, et faciendo in fabricare, et reparare le sue case site nella strada di S. Gio: magiore, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1606 - 1606 a 19 di Agosto Sabato … f. 835 A **Gio: Ant.o Pinto** con consenso di Asc.o d'Ambrosio d.i diece, Et per lui ad Ascanio Calino fabricatore, d.o per saldo, et final pagamento del suo magisterio fatto in fabricare, et reparare le sue case site al burgo di S. Gioe mag.re di questa Città, che lui li deve per tutto hogi, con sua f.a per m.o di N.re Ant.o de thomase a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.454; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1606 - 1606 a di 6 di Settembre mercordi … f. 878 Ad Agostino Caputo d.i trentacinque, tt. 1.5, Et per lui a **fran.co pinto**, d.o per lo prezzo, di una pezza di rosciato di canne trentuno, et tovaglie sei, et anco per fattura di salvietti hanno da lui per uso di sua casa; a lui c.ti d. 35.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.629; Pinto, Ricerca 2022).

25.10.1606 - 1606 adi 25 di 8bre mercordi … f. 63 Al Mar.se di binetto d. quindici E per lui al d.re **Detio Pinto di Rugiero** d.e che d. 10 celi paga in conto di sua provisione come agente del mar.se di montenegro, e d. 5 per spenderli in ser.o di d.o mar.se E per lui a **luise pinto** suo fratello d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1606 - 1606 adi 27 di 9bre lunedi … f. 588 A Marc'Ant.o de ponte d. diece E per lui a m.ro Nard'Angelo laudano d.e a comp.to di quanto deve havere prezzo e manif.a di uno presepio, che l'have indorato, et altre cose E per lui a **Carlo Pinto** per lo prezzo di tanto oro battuto a lui vend.o e consig.to d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1606 - 1606 à 27 di 9bre lunedi … f. 1445 Ad Agostino Caputo d.ti dicedotto, et per lui à **fran.co Pinto** tessitore diss.o celi paga per saldo, et comp.to di tutte fatture di mesali, tele et ogn'altra cosa fattali per uso di sua casa sino al detto dì, co' sua f.a a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1419; Pinto, Ricerca 2022).

1607 - **Carlo Pinto** … fù celebre, come lo dimostrano le sue opere stampate, cioè … *Epigrammata in obitu Alphonsi Cardinalis Gesualdi Archiep. Neapolitani. Disticha in S. Mariae Miraculorum Andriae, in homines collata beneficia. Elegia de Vico Garganico. Carmina de Divo Thoma Aquinate. Neap. apud Jacobum Carlinum, et Constantinum Vitalem 1607. in 4. - Soluta Oratione: Philosagium. Gymnasiarcharum Solon ad ludimagistratos. Carmelitarum tironum, quorum institutor fuit in literis, auditorium illustratum legibus, et magistratibus* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.59).*

9.1.1607 - 1607 Adi 9 di Gennaro martedi … f. 433 A **Gio antonio pinto di felice** d. uno.1.10 et per lui a fabritio adamiano d.e ad comp.to de d. 10 atteso li altri li have rec.ti con.ti et sono per tanto panno vendutoli et consignatoli li giorni passati et li da per rotto et casso la cautela in curia di n.re Gio luca di lieto d. 1.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.56; Pinto, Ricerca 2016).

9.2.1607 - 1607 à 9 de feb.ro vernardi … f. 341 A' Costantino avallone d. diece e per lui al dottor **Cesare pinto** d.o ngeli paga de dinari de pietro Castiglione delle sue prov.e quale hanno da servire per le spese delle figlie de d.o Casteglione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1607 - 6 giugno 1607 … A don Severo Turbolo ducati trent'uno, tarì 3.10 et per lui a **Scipione Pinto** dissero per tant'oro di Fiorenza dato al monasterio [di S. Martino], a lui contanti, d. 31.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1420; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

16.6.1607 - 1607 à 16 de giugno sabbato … f. 321 A' Costantino avallone d. ventecinque e per lui al dottor **Cesare pinto** d.o che serveno per spese in vestire le figliole dello incegniero pietro Castiglione e per lui a gio: dom.co Cafiero per altretanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.244r; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1607 - 1607 Adi 18 di Giugno lunedi … f. 1548 A Giulio cesare fontana d. sei et per lui a **salvatore pinto** per lo partito che hanno fatto … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1114; Pinto, Ricerca 2016).

27.9.1607 - 1607 a 27 de 7bre giovedi … f. 733 A gio and.a Coppola de pietro Ant.o d. cinque e per lui à **gio: b.a pinto** d.e sono per altritanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.389r; Pinto, Ricerca 2016).

3.10.1607 - 1607 à 3 de 8bre mercordi … f. 351 A' **giulio pinto** d. otto e per lui à zeza Caruso notriccia in conto de d. 20 li è debitore per lo saldo de quanto have servito in sua casa per notriccia de **stefano pinto** suo figlio dec.do che per d.o serv.o non li deve altro per d.o 12 a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

3.10.1607 - 1607 à di 3 di 8bre mercordi … f. 1126 A **Cesare Pinto** d.ti dicessette tt.ri 3 Et per lui à Pompeo d'Alessandro, d.o per lo censo ogni anno li rende sopra le sue case site sopra S.ta Bruna, quale censo, è finito alla mettà de Agosto pross.o passato 1607 dec.do esser sodisfatto per tutto lo pas.to a lui c.ti d. 17.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.900; Pinto, Ricerca 2020).

31.10.1607 - 1607 à 31 de 8bre mercordi … f. 870 A' porfida de sarno d. tridici e per lei à **federico pinto** tavolario d.o ngeli paga per li accessi per lui fatti con il cons.r de franchi in la Villa de s.to gio: a toduccio mesura et rette in la causa seu differentia de territorij fran.co gio: tomase borrello e fran.co baudice et resta sodisf.o de tutte suoi fatiche e per lui a ger.o molle per altritanti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.445r; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1607 - 1607 Adi 11 di xbre martedi … f. 952 Ad vincenzo di giorno d. tre et per lui a **bar.eo pinto** herede del q.o **Annibal pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.668; Pinto, Ricerca 2020).

11.12.1607 - 1607 Adi 11 di xbre martedi … f. 224 Al novitiato del Giesu per p.za del padre **Gio fran.co pinto** proc.re d. uno 3.15 et per lui ad and.a di stefano et per lui ad anello doro d. 1.3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.669; Pinto, Ricerca 2020).

1608 - (p.2) Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti, ricavato da' Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 Parte Seconda In dove si descrive l'origine, e passaggi de' Nomi de' Debitori, e tutti i pagamenti riceuti per mezzo de' Banchi, quali per evitare ogni confusione, si sono descritti al foglio all'incontro del Debitore … (p.304) … Nel 1608 si situano gli eredi del d.o Gio: Angelo Candido, che pagano cont. d. 71.1.17 in virtù di decreto in Vicaria in banca di **Pinto**, ne si seguitano in appresso, onde si crede ritornato al Mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

21.1.1608 - Se fa fede per me **federico Pinto** tabulario Napolitano come ad istantia del venerabile monastero de la Sapienza con intervento di D. Andrea Sparano mi sono conferito nela mass.a di detto m.o sita alla Conocchia ... 21 di Gennaio 1608 (ASNa, Mon. sopp. 3191, p.277).

14.3.1608 - 1608 a 14 Marzo lunedi … f. 1364 A **giulio Pinto** d. otto e meczo, Et per lui a Santolo d'avitabile d.e sono d. 4.1.5 per nove palmi di meza Rascia verde cupo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

29.3.1608 - 1608 a 29 Marzo Sabato … f. 1540 A Ger.mo acciajolo d. quaranta E per lui a **Claudio pinto**, E per lui a Gio Jacovo valivo per alt.ti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1608 - 1608 a 24 Mag.o Sabato … f. 1606 A **Giulio Pinto** d. quindeci E per lui a faustina de feo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

10.7.1608 - 1608 a 10 luglio Giovedi … f. 837 A Gioseppe Bianco d. dieci E per lui a **Bar.eo Pinto** per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1608 - 1608 à 21 di luglio lunedi f. 659 A **Donato Pinto** d.ti quindici e per lui a fran.co ant.o Intoraghes diss. per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1608 - 1608 adi 30 di luglio mercordi … f. 481 Al s.e **Giulio Pinto** d. sessantadue tt. 3.11 E per lui … a **Gio: dom.co Pinto** herede, et tutore di **fran.co stefano, e lella Pinto** sim.te heredi del d.o q.m Giulio … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.10; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1608 - 1608 Adi 12 di Aug.to martedi … f. 172 Al P. horatio sabatino rettore del novitiato del Giesu d. uno 3.4 et per lui per p.za di **Gio fran.co pinto** proc.re ad and.a de stefano et per d.o a bar.eo di benevento d. 1.3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1116; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1608 - 1608 Adi 19 de Aug.to martedi … f. 585 Ad Alesandro rosa pane d. tredici et meczo et per lui alli edomadarij della magg.re chiesa di napoli d.e per due censi che sono sopra le sue case al'anticaglia al incontro il mon.ro di Gierusal.e uno di essi di d. 7 ½ che e sopra un paro di d.e case et un altro di d. 6 che e sopra le altre case di sue figlie finiti detti doi censi alla mita del presente mese di aug.to declarando esserno stati sodisfatti per tutto lo tempo passato et q.o pag.to lo fa citrapreiud.o di tutte ragg.e che le sue figlie consettino con **Gio Jacovo pinto** tutore delli figli et her.i del **q.o loise pinto** c.ti ad nicola romano proc.re d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.12; Pinto, Ricerca 2022).

31.1.1608 - 1608 Adi 31 di Gennaro Giovedi … f. 439 Ad Agostino Caputi d. sei et per lui a m.o **fran.co pinto** tessitore de tela … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.125; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1608 - 1608 Adi 22 di feb.o venedi … f. 486 A D. Pietro castellet per la contessa di sarno d. dudici .4 et per lui a **cesare pinto** proc.re nelle lite de d.a contessa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.240; Pinto, Ricerca 2022).

18.3.1608 - 1608 Adi 18 de Marzo martedi … f. 1000 A **Gio Fran.co pinto** d. trenta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1608 - 1608 a 12 Sett.e Venerdi … f. 779 A fran.co Caracciolo mar.se d. tre e per lui **Marco Pinto** d.e in conto della gramigna li da per serv.o delli suoi cavalli a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1608 - 1608 a xj ott.re Sabb.o … f. 1185 Ad Antonino turbolo d. quaranta e per lui a **Minico Pinto** d.e per tanti sono spesi in vitto de poveri carcerati alli quali se li da per mano delli fratelli della congreg.ne di S.a M.a delli Angeli vicino S.a Maria delli Incurab.i a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 a 15 nbre Sabato f. 956 A lorenzo Piro d. sei Et per lui a **federico Pinto** tavolario d.e à comp.to de d. 8 atteso li d. 2 l'ha rec.ti con.ti e sono per l'accesso commessoli per lo Con.ro felice de Gennaro nel apprezzo ha fatto, anesso et Relat.e dele migliorat.ni dela mass.a che al presente se possede per Giulio marzato, che p.mo loco fù deli diani sita a Centure pertinentie d'aversa, e resta sodisfatto per detta causa d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

1609 - ... e nel 1609 per debiti di essa duchessa (di Torremaggiore) furono apprezzati dal suddetto Tavolario **Federico Pinto** per ducati 30000, e specialmente a ricorso di D. Maria Gesualdo marchesana di Vico per il suo credito di ducati 12000 (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805 p.57).*

4.2.1609 - 1609 a 4 di febraro mercordi … f. 246 A N.ri di Banco d.ti dudice Et per loro à **Gio: Jac.o Pinto** per sua provisione anticipata di mesi quattro per tutto maggio 1609 à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1609 - 1609 adi 6 de febraro Venerdi … f. 808 Alli dep.ti de S. Gennaro d. decenove e g. 5 E per loro alli her.i de g.o Gio Jac.o Albano m.ro d'ascia et sono a comp.to de d. 139.-.5 che spettano al d.o q.o Gio Jac.o tanto per li legnami per esso comprati quanto per fare il modello della nova Cappella ut s.a convento per la

fattura et intagliatura et altro che esso et soi lavoranti hanno fatto per ser.o di d.a opra att.o li d. 120 li à Rec.to cioe d. 20 con f.a de aniballe maced.o deputato di d.a Cappella et d. 100 con diversi mandati speditili da loro per lo istesso n.ro banco quale opera se ritrova dentro l'ecc.a de s.ti s.ti ap.li per farli finire da altro per morte di d.o Gio Jac.o dec.do che d.o heredi non deveno havere altro et Restano sodisfatti cossi concluso in dep.ne c.ti ad And.a albano erede in virtù de fede de preambulo per **Jac.o Pinto** hoggi in f.a appare d. 19.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 542 A Pietro Cossa d.ti quattro Et per lui à **Giulio Pinto** d.o per alt.ti, Et per esso à n.re Ascanio Jannozella per alt.ti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.110; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato f. 119 [o 129] Ad ettor Galluccio d. sessanta et per lui a **trojano pinto** in virtu di m.to della vic.a et sono quelli che d.o ettorre a 9 di feb.ro 1602 depositò in d.o n.ro banco quale disse dep.re per quelli pagare a Jac.o di lottiero tutore delli figli et her.i del q.o fabio giordano in n.e e parte di **trojano pinto cesare et Giulio pinto** padre et figlio della terra di sora in conto di maggior summa quale detto trojano deve a detti her.i per lo preczo di certi beni stabili et sig.r di doi peczi di terra … li anni passati per d.o q.o fabio al d.o trojano liberi et senza patto di retro.do venduti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1609 - 1609 Adi 11 di Marzo mercoli … f. 921 A Gio vincenzo del tufo di Gio batta d. cinque et per lui a **federico pinto** d.e sono in conto delle Giornate et fatiche del apprezzo di s.to marzano per ord.e del s. Re et altri d. 5 ne ha havuti per d.a causa per d.o b.co il mese di xbre prox.e p.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1609 - 1609 Adi 30 di Marzo venedi [sic per lunedi] … f. 921 A Gio vincenzo del tufo di Gio batta d. dudici et per lui a **federico pinto** d.e ad comp.to di d. 22 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco del mese di xbre prox.e passato d. 5 et altri 5 queso instesso mese che ha voluto per cinque giornate che ha vacato et altre fatiche ha fatto per l'apprezzo ha fatto della terra de s.to marzano per ord.e del S. Re et per d.o a n.re Salvatore dello monaco per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.402; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1609 - 1609 adi ult.o di Marzo Martedi … f. 780 A Cesare siccoda d.ti cinque e per lui a **Iac.o Pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.109; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1609 - 1609 à 13 di Aprile lunedi … f. 976 Ad Ascanio Jubeno d.ti quarantanove, tt. 1.16, Et per lui à Beatrice follera … Et per lei à **Rafaele pinto** per altri.ti, a lui d. 49.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.472; Pinto, Ricerca 2022).

16.5.1609 - 1609 à 16 di Magio Sabato … f. 1259 A **francisco pinto** d.ti otto, tt. 3.15, Et per lui a Gio: thomase de Rugiero d.o per altri.ti E per lui à francisco fenice suo creato per altri.ti a lui d. 8.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.618; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1609 - 1609 à 22 di Maggio Venerdi … f. 1325 A Gio: And.a durazzo d.ti nove et mezzo Et per lui à **Gio: Ant.o Pinto** d.o à comp.to delle Case, che tiene locate da lui … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.549; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1609 - 1609 à 2 di Giugno martedi … f. 1374 A Gio: Geronimo belmosto d.ti quattro, Et per lui à m.ro **Salvatore pinto** d.o in parte di d.ti dudeci … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.696; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 à 17 di Giugno mercordi … f. 622 A tomas'aniello Ciccotti d.ti otto Et per lui à **Gio: Jac.o Pinto** d.o sono in conto delle par.te che caccia della sua precettoria … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.674; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1609 - 1609 à 3 di luglio Venerdi … f. 200 A Gio: Angelo de Costanzo d.ti venti, Et per lui à **Gio: Antonio pinto**, d.o in conto di tanta vena, et orgio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.815; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 à 24 di luglio Venerdi … f. 141 Ad Alonso di toralva d.ti diece Et per lui à **Cesare Pinto** d.o celi paga per parte di d'Ant.o Cornifo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.843; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 Adi 31 di luglio mercoli … f. 1632 A Gio antonio di spirito d. undici 1.15 et per lui a cola fran.co de mare per saldo di quanto deve havere da lui per insino al p.te di 28 et per d.o ad **and.a pinto** d.e ad comp.to di d. 15 che li altri li have rec.ti di c.ti et sono per tanti li presta gratis per tornarli ad ogni suo piacere d. 11.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1057; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1609 - 1609 adi 11 di Aug.to Martedi … f. 545 A fran.co Cotinelli d.ti cinque e per lui a m.ro **Salvatore Pinto** diss. per altri tanti e per esso ad Ascanio piscopo in conto del pesone di uno bascio sollocatoli dove al p.nte habita in virtu di cautela per mano di Notare Giovanne miletta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.286; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1609 - 1609 Adi 5 di 8bre lunedi A **federico Pinto** d. cinquanta E per esso a Selvaggio onibene del Casale di Iugliano d.e seli pag.o per la compra, che a 10 di luglio 1609 l'ha fatta de'annui d. 5 sopra li frutti d'una sua terra … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 18, p.199; Pinto, Ricerca 2016).

17.10.1609 - A di 17 di ott.re Sabbato … f. 1382 A **Gio: Jac.o Pinto** d. cinque e mezzo a lui c.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1372; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1609 - 1609 adi 17 di Ottobre Giovedi … f. 870 A **Gioseppe pinto** d. cinquanta uno tt. 3 a lui cont.ti d. 51.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.277; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 956 A D. Pietro cavaniglia d. uno 3.4 et per lui a **salvatore pinto** per tanta gramegna l'have ven.ta per li cavalli d. 1.3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.501; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 à 19 di Xbre sabato … f. 1304 A Georgio d'ulosti d. cinquanta, E per esso à **Cesare pinto** per due annate finite ad agosto 1609 deli annui d. 25 che seli deveno di censo sopra la sua casa sita sopra li gradoni et proprio à le mortelle dec.do che è sodisfatto de tutte le annate passate à l. c. d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1610 - 1610 adi 4 di Gennaro lunedi … f. 442 A **Cesare pinto** d.ti e per lui a Cesare Consigliato … (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.5v; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato … f. 1019 A fran.co Inperato d. otto et per lui a **detio pinto** per alt.ti et per d.o a **loise pinto** per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.848; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1610 - 1610 adi 2 di Marzo Martedi … f. 736 A Costanza quaranta d.ti cinque e per lui a **Pietrangelo Pinto** diss. per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.87v; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 à 7 di Maggio Venerdi … f. 1317 A Ger.mo Albertino d. cinquanta Et per lui a **fran.co Pinto** d.o celi paga come proc.re del Duca di Mont.ne in conto dell'annui d.ti 300 si deveno all'herede di Gio. fran.co di roggiero, et Laudonia Vollena … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.679; Pinto, Ricerca 2020).

8.7.1610 - 1610 Adi 8 di luglio Giovedi … f. 1765 A xfalo martines d. nove et per lui a **Gio ant.o pinto** d.e ad comp.to di d. 27 che li deve di uno quadro che have pinto per ser.o di se che li altri li have pagati per altro banco d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1027; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Pinto, Revisione 2023).

28.9.1610 - 1610 a 28 di 7bre martedi … f. 779 A Sore beatrice Galeota d. cinquant'uno tt. 2.15 E per lei a **federico pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.71; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1610 - 1610 a 5 9bre Venardi … f. 1716 A Oratio d'Aversa d. quattro e per lui a **francisco pinto** d.e in conto delle manifatture delle tele che ha da fare alla Monache di S.to Sebastiano d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140; Pinto, Revisione 2023).*

29.11.1610 - 1610 a 29 de no.bre lunedi … f. 2035 A **Gio Berardino pinto** d. diece, e tt. doi, e per lui à **Cesare pinto** d.e per alt.ti d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

30.12.1610 - 1611 à 2 di Gennaro et fu à 30 dicembre 1610 … f. 83 A **tomase Pinto** d.ti diece et per lui a **Gio. Ger.mo Pinto** d.o per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.8; Pinto, Ricerca 2019).

16.. - Ed il Pontano nel dedicare a Sannazzaro il suo libro … E finalmente **Carlo Pinto** a p. 379 del libro 2° degli elogii degli uomini illustri del Capaccio.
Hac pulvis Jacobe tuus claudetur in urna
Muscosum hic Thetis donec olebit opus.
Huc Gallis venient vatesque egressus Iberis
Tractibus, et Musas tollet ad astra tuas.
Hic Sannazarius manet, inquiet ille virentis
Hic prope Pausiljpi littora culta sinus
Littora divinae exultantia numine Matris
Hic pia ab hoc tanto condita vate domus.
Njmpharum huc soboles laetissima Mergellines,
Quae tibi sunt Publi, serta decora ferat.
(Minieri Riccio, Biografie degli Accademici Alfonsini, 1881 p.513).*

1611 - **Carlo Pinto** … In lingua poi Italiana, hà dato fuori: *l'Istoria dell'incendio della Chiesa di Monte Vergine, che occorse nel 1611*. & altre cose. Veggasi Pietro Angelo Spera *de Nobilit. profess. human. lib. 4. fol. 480* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.60).*

5.1.1611 - 1611 Adi 5 di Gennaro mercoli … f. 699 A marcant.o di vito d. sei et per lui a **menico pinto** per alt.ti et per d.o ad ottaviano poccia d.e per tante chianche et nave quale hanno ser.te per ser.o della fabrica della congregatione di s.ta m.a delli angeli vendutoli et consignatoli d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.35; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1611 - 1611 à 4 di feb.o Venerdi … f. 292 A N.ri di banco d.ti trentasei et per loro a **Gio. Jac.o Pinto** d.o per sua provisione di quattro mesi finirando all'ult.o di mag.o p.o venturo 1611 anticipatoli come giornalista del banco d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.154; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1611 - 1611 Adi 2 di marzo mercordi … f. 380 Ali Gover.ri del monte delli orifici d. trent'uno E per loro a Desiderio bettino marito di **lucretia pinto** figlia del **q.o Felice pinto** in parte delli d. ottanta seli pagano per detto monte in sossidio della dote di d.a lucretia promessoli in virtu di Istrom.to di suoi Cap.le che l'altri d. 49 l'ha cautelato detta Vitt.a a detto monte con insolidum oblig.ne di **Gioseppe Pinto** suo cognato come per Istrum.to in curia di n.ro Vincenzo troiano al quale se habia relat.e d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

5.3.1611 - Polizza 5 marzo 1611. A noi è stata presentata l'infrascritta relatione de l'Ing.re G. C. Fontana. - Al Sig. Reggente Marchese di Corleto. - Si sono comprate le doie migliare e mezzo d'oro le quali si mandaranno al Sig. **Giulio Cesare Pinto** acciò le vada dando a mastro Gio: Lonardo de Gaeta per ponere sopra li stucchi de li Subcorpi de Salerno et Amalfi che andarà lavorando et ponendo in opera, quali importano D.ti 20 che si pagaranno a Scipione di Luciano battitore d'oro a conto di detto Gio: Lonardo, che haverà, con essi ad haver ricevuto D.ti 850. - Di Casa 5 marzo 1611. - G. C. Fontana. - Pertanto vi dicimo et ordinamo che de li denari del R.° Prothomedicato ne debbiate pagare etc. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

14.3.1611 - 1611 a 14 di marzo Lunedi … f. 923 A Andrea Palumbo d. otto tt. 3 Et per lui a **Lorenzo Pinto** d.o per tante sete aute da esso d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.342; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1611 - 1611 à 13 di Mag.o Venerdi … f. 795 A detio longo d. nove tt. quattro Et per lui à **Carlo Pinto** d.o per tanti pagateli d'ord.e di And.a Matteo di rog.ro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.687; Pinto, Ricerca 2019).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 77 A Gio: Antonio Cortese d. quindici e per lui a **federico pinto** in virtu di man.to del Sacro Cons.o in banca de mondellis del dep.to di d. 25.3.2 fatto a 27 Aprile 1611 per lo quale man.to s'ordina liberarsi detti d. 15 al d.o federico in parte del apprezzo delle robbe della her.ta del q.m Gioseppe cocomello in banca de felice stante le cautele del her.ta servata la forma del dec.to nonostante l'altre cond.ni nel d.o dep.to d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 290 Ad Antonio minutolo d. sei e per lui a Gio: Cristofaro aliberto a comp.to di d. 10 che l'altri li ha rec.ti cont.i per quello che a lui spetta per l'apprezzo e mesura fatta della massaria sita a Mugnano del q.m Gio: Iac.o Capece latro insieme con il tabulario **federico pinto** con dec.ne che d.o Gio: Cristofaro e stato eletto per Cornelia capecelatra sua moglie et il d.o Pinto e stato eletto per Gio:

batta Capece latro fratelli di d.o q.m Gio: Iac.o conforme al testam.to per esso fatto per l'apprezzo p.tto e per lui a Cesare Stronido per altretanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1611 - 1611 a 6 di giugno lunedi … f. 1088 A n.ri di banco d. dicedotto Et per loro a **Gio Jacovo Pinto** giornalista per sua provisione del presente mese di giugno e di luglio futuro 1611 et e stato pagato del passato d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.773; Pinto, Ricerca 2022).

6.7.1611 - 1611 a 6 de luglio mercordi … f. 1171 A **Gio: Antonio Pinto** d. venti e per lui a Marco de franco per tante giornate per lui et altri mastri et manipoli vacate et che vacherando nella reparatione della sua casa sita al borgo de san Gio: Mag.re comprata da lui dalli mastri del san.mo sacramento di d.a chiesa e sono delli d. 80 per q.o banco perven.li da Maria de Suara infra la summa de d. 108.4 come nella partita di n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1611 - 1611 a 13 luglio Mercordi … f. 1171 A **Gio: Antonio pinto** d. quindici e per lui ad Alfonso de franco per calce pietre e piezze d'astraco consig.te per serv.o della reparatione delle **sue case nel burgo de San Gio. Magiore** e sfrattatura de terreno d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1611 - 1611 a 20 luglio Mercordi … f. 1198 Ad Isabella Ricca d. dieci e per lui al d.re **Cesare pinto** come suo advocato … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

23.7.1611 - 1611 a 23 luglio Sabbato … f. 1327 A **Carlo pinto** d. otto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1611 - A 28 de luglio 1611 Giovedi … f. 951 A Gio: M.a delo preite d.ti undece tt. 1 e per lui a **Cesare pinto** per alt.ti d. 11.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1611 - 1611 a 18 di ag.to giovedi … f. 485 A **Gio Ant.o Pinto** d. cinque a sup.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.17; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1611 - 1611 a p.o di Sett.re Giovedi … f. 318 Ad ottavio tabalia d. diece Et per lui a **Gio Jac.o Pinto** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1611 - 1611 a 3 di Sett.re Sabbato … f. 485 A **Gio Ant.o Pinto** d. diece Et per lui à m.o Oratio d'Amato a comp.to di d. quattordice che l'altri l'have havuti con.ti, et sono in conto del partito fatto tra loro sopra il tagliare delle pietre d'Intaglio faciende per esso in la montagna della Cocomella in Sorrento com'appare per cautela stipulata tra esso Gio Ant.o come Cog.to et proc.re di n.re Gio Marino Auriemba, et lo ditto Martio per m.o di n.re Gio tioqua Guercino, al quale s'habbia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.96; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1611 - 1611 a 6 di 8bre giovedi … f. 1015 A **Gio Ant.o Pinto** d. quindice a Suge.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.219; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1611 - 1611 a 15 di ottobre Sabbato … f. 2006 Ad Anna Cotronea d. diece Et per lui à **fabritio Pinto** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.276; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1611 - 1611 a 5 n.bre Sabato … f. 1376 A Carlo Tappia d. otto, E per lui a m.ro fabiano fasano d.e in conto dele pietre, che doveranno fare, e Venire per ser.o dela fabrica dele Stantie di Bascio del suo Giardino de Santam.a a pareta E per lui a **Gennaro Pinto** tagliam.te in conto dele pietre, che l'ha promesso mandare per ser.o dela fabrica del Sig. Carlo Tappia, conforme la Cautela stipulata per n.re Gio: Ger.mo Benincasa d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 n.bre lunedi … f. 1415 A Gio: lor.o positano d. quindeci et per lui a **paulant.o pinto** e Mario cioffo d.e celi presta gratis per doverceli rest.re ad ogni sua requesta et per lui a d.o **paolant.o pinto** dec.do che d.ti denari sono pigliati per darli al s.r **Gio: donato pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.279; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1611 - 1611 a 2 di xbre Venerdi … f. 1138 A fran.co Mallardo d. cinque Et per lui à **Giulio Pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.489; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1611 - 1611 a 5 di xbre lunedi … f. 333 A **Gio Dom.co Pinto** d.ti dudice Et per lui al d.r fabio Camp.le per un'annata finita à 28 d'ottobre passato del Cap.le delli d.ti 250 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1611 - 1611 Adi 5 di xbre lunedi … f. 1925 A Gio: batta manfucio d. quattro 1.18 et per lui a pompeo di palma per sal. 12 di calce a gr. 11 lo peso che li have conseg.te per ser.o della sua fab.ca fa in le sue case dove si dice l'ortoia del Duca di seminara per lui comprata ad estinto di candela in **banca di pinto** per apicella d. 4.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.460; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1611 - 1611 a 12 di Dec.e Lunedi … f. 1447 A Catarina brancia d.ti diece, E per essa a M.ro **fran.co pinto** per alt.ti E per esso a **Gio: batta pinto** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.641; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 159 A D. **Pompeo pinto** d. nove et per lui a d. Ger.mo margarita per alt.ti … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

29.12.1611 - 1612 a 2 di Gennaro, et fu à 29 di xbre 1611 … f. 612 A' Oratio Palumbo d.ti quindice Et per lui ad **Oratio Pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.13; Pinto, Ricerca 2022).

1612 - Nel marmo, che nell'anno 1612. ritrovossi diroccandose alcune case del presente monasterio, si leggono li sottoscritti bersi in greco … Di cui se ne dà per hora questa poca dichiaratione …

In Tettiae Castae Marmor
Leonino Rhythmo
CAROLVS PINTVS.

Sis vates sis aut orator, siste viator
Haec etenim tria sunt marmora prisca cita
Ex quibus antestat Castae pars parvula Vestae
Graiugenum notis tempore & arte notis
Hoc dederunt tibi cernendum, lenteq. legendum
Imo (id scire volo te, nova tecta solo.
Alterum ut opportuni militis importuni
Post duo militi bella superba Titi

In idem **Carolus Pintus**
Admonitum te velim viator
In Ethnica etiam Heroina foeminarum sacrarum
Domus inclyta Antistite
TETTIA Casta
Neapolitanae Reip. Archontum consulto
Ampla basi argenteo simulacro edicto omnibus
Verendo, aurea corona cohonestate
Castimoniae numen adorandum
Mirifici eius haec pars Mausolei sub penetrali
Humo sacri huius domicilij postremi hospitij
In iacendis reperta fundamentis, mira hinc
Eruta marmoris vastitate
Mon. Aegyptiacae
Virg. liberalitate H.P. Anno M.DC.XII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.426).*
- A destra della porta d'ingresso del monistero (di S. Maria Egiziaca all'Olmo), incassata nel muro vedesi un gran tegolo di creta cotta, antichissimo, ritrovato il 1612 nel diroccarsi alcune case appartenenti al sacro luogo, in esso è inciso in greco ... Non bisogna però perdere la memoria d'una bella epigrafe che della nostra Tettia Casta fece **Carlo Pinto**, dallo stesso D'Engenio riportata, riguardante il cennato tegolo rinvenuto nel 1612 (Celano-Chiarini p.1183).*

1612 - Successe nel suo governo la venuta a Napoli del Principe Filiberto di Savoia Generalissimo del mare ... I Deputati furono più del solito ... e per il Popolo ... **Giacomo Pinto** (Capaccio, 1631 p.354; Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.317-8; Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.97).*

10.1.1612 - 1612 à 10. di Gennaio … f. 734 A Gio: Tomase Clerici ducati otto, tarì due, e grana dieci. Pol.a de' 9. di Gennajo 1612. E per esso a **Gio: Antonio Pinto**, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante

pervenuti da Fulvio de Bellis per la vendita per esso girante ha fatta di annui ducati trentasei, come per istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Monti appare, e detti ducati otto, tarì due, e grana dieci a compimento di ducati cinquanta per tante pietre di Sorrento della coromolla consegnate, e da consegnarli lavorate per servizio della fabbrica della casa di esso girante sita nel Borgo delli Vergini. In piè di detta Pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 8.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.133; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1612 - A 4 Feb.o [1612] … A Catarina Brancia d. dieci E per essa a **Federico Pinto** Tavolario, li med.mi liberateli … appretio, et mensura bonorum Mag.m de Costantio … Pol.a 30 Gen.o 1612 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.112v; Pinto, Ricerca 2017).

6.2.1612 - 1612 a 6 di febraro lunedi … f. 106 A Paulo Marotta d. dudice Et per lui a **Gio Jac.o Pinto** d.e in conto delle pietre di Sorrento cioè finestre apparpagnate et Gambe, che siano d'ogni perfettione che l'havera da consig.re à r.one di d. sei tt. 2 la finestra fatta e buona, et che le jenelle a r.one di car.ni 18 l'una, quale l'ha da consig.re per tutto marzo prossimo 1612 d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1612 - A 10 Feb.o [1612] … f. 870 A' Gio. Tom.o Clerico d. tre tt. 4. E per essi a Ms. Gio. Dom.co Catalano peperniero, e sono delli d. 400 ad esso pervenuti per causa della vendita fatta Fulvio de Bellis d'annui d. 36 mediante Istromento per mano di N.r Antonio de Mari, al quale s'abbia relazione e resta ad ordine di **Gio. Ant.o Pinto** in suo debito per la vendita, che ha fatto di pietre di Sorrento al d.o Catalano per conto di sua lavoratura tra di loro convenuta. P.a p.o Feb.o 1612 d. 3.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.183; Pinto, Ricerca 2017).

14.2.1612 - A 14 Feb.o 1612 … f. 239 A Michele Cacace d. cinque E per esso à **Giuseppe Pinto** per altritanti polisa de 14 Feb.o 1612 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.232; Pinto, Ricerca 2017).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro Martedi … f. 1039 Ad Angela de pino e diego Gil d. cinque, E per loro a **federico pinto** Tabulario del S.R.C. d.o sono in parte di quello li spettarà per le sue fatiche da farnose per la divisione del her.ta del q.o pietro Gil marito di d.a angela et padre di d.o diego per comiss.e fatta in persona di d.o fed.co dal Cons.ro Georgio Com.rio di d.a her.ta E per esso ad alex.ro giarnuto … d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.272; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 di feb.ro mercordi … f. 106 A Paulo Marotta d. cinque E per lui a **Gio Antonio pinto** in conto del prezzo delle finestre di pietre di Sorento a r.one di d. 6.1.10 per ogni fenestra per ser.o di sua casa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 00 A Sore Giulia, et Portia Mindelli d. quaranta Et per loro à **Bar.eo Pinto** figlio, et her.e del q.o **Aniballe Pinto** et lucretia del pezzo … per l'affrancatione che d.o Bar.eo ha fatta a loro benef.o di uno censo di d.ti 3 che lui doveva conseguire da loro sopra un pezzo di terra sito nelle pertinentie di Santo Pietro a Patierno … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.299; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1612 - 1612 à 14 Marzo … f. 616 A Melchionne Morales ducati undeci. Pol.a de' 13 di Marzo 1612. E per esso al dottor **Dezio Pinto** de Rugiero di Salerno, ed esso girante ce li paga come erede di **Luise Pinto** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 101 A Fran.co Marangio d. dieci g.a 19 … man.to sp.to in B.co di **Giacomo Pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1612 - 1612. à 22. Marzo … f. 497 Al Monistero di Donna Regina ducati cinque, tarì tre, e grana dieci. Pol.a de' 21 di Marzo 1612. Firmata da Olimpia Caracciola Abbadessa, che disse pagarli a m.ro **Minico Pinto**, e sono per il prezzo di tanta tela hà consegnata a Cornelia di Roggiero, e resta pagato d. 5.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.2; Pinto, Ricerca 2017).

29.3.1612 - 1612 a 29 di marzo giovedi f. 543 A Ger.mo Albertino d. cinquanta E per lui a **fran.co Pinto** e celi paga come procur.e del Duca di mont.ne in conto di quello seli deve di 3.e per l'annui d. 300 med.te Cautele d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.385; Pinto, Ricerca 2022).

4.4.1612 - 1612 a 4 di ap.le mercordi … f. 106 A Paulo Marotta d. sette E per lui a **Gio Antonio Pinto** a comp.to di d. vintiquattro che l'altri l'ha rec.ti per questo b.co in conto dele pietre di Sorento per esso Gio Ant.o promessi consig.re per ser.o di tutte le sue finestre dela sua casa sito alo pertuso con dec.ne che l'hrà

da fare d.a consig.ne per tutto li 8 del presente mese di ap.le e non mancando al d.o di ut s.a e li sia licito comprarle da altri a sui danni spese e interesse di d.o Gio Ant.o d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1612 - 1612 a 11 Ap.le Mercordi … f. 1598 A Michel d'has d. cinquantanove E per lui a **Bar.eo Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1612 - 1612 a 16 Ap.le … f. 507 Al P.e della Rocca d. sei, e per lui à **Gen.ro Pinto**, d.e à conto del serv.o che fa sua moglie di lavare li panni di sua Casa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.647; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 1155 A **Bartolomeo Pinto** d. quaranta Et per lui à Casato franco … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1612 - 1612 à 26 Ap.le … f. 229 A Michele Cacace ducati due Pol. de' 26 di Ap.le 1612. Notata fede. E per esso a **Giuseppe Pinto** per altritanti d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.17; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 222 A Gio batta de Piro d. tre tt. 2.4 E per lui a **fran.co Pinto** per alt.ti d. 3.2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.518; Pinto, Ricerca 2022).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 297 A Giulio freducci d. sei E per lui à **fran.co Pinto** in n.e del s.r Mutio mormile per tanti canavacci vend.li e deve consig.re E per esso a fran.co dela monica per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.519; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 136 A D. **Pompeo Pinto** d. tre, e per lui à Pietro Tortora per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.716; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1612 - 1612 a 11 Mag.o … f. 53 A **Cesare Pinto** ducati trentatre, tt. 2, e g.na 10. Pol.a de' 8 di Mag.o 1612. E per esso a Gio: Simone Polito, e sono per tanta calce pigliata per servizio della sua fabbrica; dichiarando di essere soddisfatto da esso girante di tutto il passato. E per esso a Cesare di Orazio per altritanti d. 33.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.182; Pinto, Ricerca 2016).

19.5.1612 - 1612 a 19 Mag.o … f. 1523 A **Cesare Pinto** d. tre, e per lui à Gio: Batta Jcagnes, quali celi paga per frà Vinc.o Donadio d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.833; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1612 - 1612 à 21 de Maggio lunedi f. 523 A **Cesare Pinto** d. tre E per esso a batta bernardo… d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.730; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1639 A D. Ger.mo Sanches d. sedice Et per lui ad **ottavio Pinto** d.o in conto del prezzo della ferragna et herba che l'have venduta … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.642; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1612 - 1612 a 20 di Giugno mercordi … f. 1240 A ferrante Imperato d. dicedotto e g.a 14 E per lui al Duca di Gravina a comp.to di d. centonovantatre e g.a 14 per lo censo finito a 15 di ag.to pas.to 1611 che li rende per causa del suolo della sua casa sita a monte oliveto allato al suo palazzo atteso li altri d. 175 spettano con sua saputa volonta al mon.rio di S.ta Chiara padrone diretto di d.o suolo del palazzo di esso Duca E per giulio venuti procu.re di d.o Duca a **Claudio Pinto** procur.re di **fran.co ant.o suo figlio** a conto di quello deve havere da esso Duca Costanza quaranta come figlia e her. del q.o Camillo quaranta suo padre e d.o credito seli e dato in dota E per esso a **fran.co ant.o Pinto suo figlio** per alt.ti d. 18.-.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.781; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1612 - 1612 à 26 di Giugno Martedi … f. ~~214~~/1737 A **Gio Dom.co Pinto** d. cinque Et per lui ad Ambrosio Manzo per il prezzo di due … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.763; Pinto, Ricerca 2023).

9.7.1612 - 1612 à 9 di lug.o lunedi … f. 1881 A Costanza Gesualdo d. diece Et per lui à **Claudio Pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.826; Pinto, Ricerca 2023).

10.7.1612 - 1612 adi 10 di luglio Martedi … f. 511 Ad Aniello spasiano d.ti cinque e mezo e per lui a **fran.co Pinto** suo cog.to diss. sono a comp.to di d.ti 16 quali ogni sei mesi li rende per il cap.le di d.ti 400 per le doti

di Claudia spasiano sua sorella et moglie di d.o fran.co tanto esso quanto Gio luise Spasiano suo fratello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.231v; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1612 - 1612, luglio 12. Al duca di San Donato D. 6.1.15, E per esso alla signora Costanza Sanseverino, a compimento di D. 820 dovutile dal girante, da Berardino Sanseverino e da altri. E per essa a **Giulio Pinto** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.68; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.62).*

13.7.1612 - 1612 à 13 di lug.o Venerdi … f. 1977 A **Cesare Pinto** d.i venti Et per lui à fran.co ant.o Gaeta suo socero … in sussidio della dote di Giovanna Gaetana figlia del d.o fran.co ant.o e moglie del d.o Cesare … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.853; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1777 A **Gio Dom.co Pinto** d. cinque E per lui a Pietro ant.o positano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.895; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1777 A **Gio Dom.co Pinto** d. vinti E per lui a Pietro antonio de fusco per prezzo di pezzi due di tela del ulmo che l'ha ven.te e consig.te E per esso a Matteo palumbo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.898; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1612 - 1612 à 17 di lug.o Martedi … f. 1777 A **Gio Dom.co Pinto** d. sette Et per lui à Consalvo Sporia per il prezzo di tante tavole che l'have vendute et consignate, Et per esso à fran.vo Viscordo per conto di Marco romano di Sanseverino d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.862; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1612 - 1612 à 20 de luglio Venerdi … f. 1841 A **Gio: Dom.co pinto** d. cinquanta E per esso a m.ro Silvio ferraro d.e seli pagano in nome della Regia Corte in conto della imbrecciata che fa d.o m.ro dentro la regia doh.a di nap, et celi paga di ord.e di bar.eo Picchiatti Ingeg.ro di d.a R.a doh.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1031; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612, luglio 21. A Giovanni Battista di Rinaldo governatore D. 30. E per esso a **Domenico Pinto**, guardaroba della Regia Dogana di Napoli, come governatore dell'arrendamento del Grano a rotolo, per tanti che è stato tassato per la nova fabbrica del cortile e altre cose necessarie di detta Dogana, conforme l'ordine della Regia Camera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.184; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.97).*

… - Lite … con Marianna Strozzi Erede di Teresa Strozzi per lo censo di una casa alla Loggia di Genova, e Ruabottina, e con **Domenico Pinto** di lei marito. Vol. 3 fol. 163/175 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

23.7.1612 - 1612 à 23 Lug.o … f. 1214 Ad Alessandro Rosapane ducati dodeci … E per esso, come Padre, e legittimo Amministratore di Lucrezia, e Giovanna Rosapane donatarie della q.m Ant.a Sacco, a Pietro Paolo Viola, e **Vittoria de Pinto** coniugi … per una terza e un compimento di una terza di annui D. 32 sopra le case delle dette figliole nella Strada dell'anticaglia, donateceli per dett'Antonia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.168v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.103; Pinto, Revisione 2024).

24.7.1612 - 1612 à 24 di lug.o Martedi … f. 2026 A Detio Vitale et fran.co traversa d. diece Et per loro a **Gio Jac.o Pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.897; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 à 27 Lug.o … A Cesareo de Mari D. 33. E per esso ad Andrea Imparato a saldo di taffetà turchino, consegnato alla contessa d'Altavilla. E per esso ad **Andrea de Pinto** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.195; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.116).

28.7.1612 - 1612 à 28 Lug.o … f. 526 A Paolo Battista Groffoglietti D. 25. E per esso a Fabio Vadacca per una lettera di cambio di Groffoglietti di Lecce, per conti con Giovan Cola Capece. E per esso al dottor **Geronimo Pinto**, a saldo di D. 45 che il detto Fabio gli deve per l'entrata dell'appartamento che gli ha sublocato. Gli altri D. 20 li ha pagati parte in contanti, parte per il banco del Popolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.219; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.128).

30.7.1612 - 1612 a 30 di luglio lunedi … f. 2010/~~1777~~ A **Gio Dom.co Pinto** d. settanta E per lui a Silvio ferraro a comp.to di d. centotrenta atteso li altri d. 50 l'ha rec.ti per il b.co del popolo e celi paga in n.e dela reg.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.ro fa dentro la reg.a Dogh.a di nap.e e celi paga d'ord.e di bar.eo pichiatti e del d.re ferr.te pecoraro regio Doganiero di d.a Dogh.a con sua firma d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1612 - 1612, agosto 7. A Matteo Casaburi e Nicola Magona D. 3. E per essi a **Gian Domenico di Pinto**, guardarobiere della Regia Dogana, d'ordine della Camera della Sommaria: somma a cui sono stati tassati per loro contributo alla inselciata che si fa nel cortile dell'anzidetta Dogana (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.286; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.137).*

7.8.1612 - 1612 à 7 d'ag.to Martedi … f. 2080 A **Gio Dom.co Pinto** d. tredice Et per lui à Gioseppe Castiglione d.e celi paga in nome della Reg.a Corte per il prezzo di cento tavole d'Apeto che l'have vendute et consignate à m.o Silvio ferraro m.ro della fabrica, che li fa dentro la reg.a Dohana di Nap. d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.947; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1612 - 1612 a 8 di ag.to mercordi … f. 2080 A **Gio: Dom.co Pinto** d. cinquanta E per lui a m.ro Silvio ferraro a comp.to di d. cento settanta atteso l'altri l'ha rec.ti cioe d. 50 per il b.co del popolo e d. 70 per n.ro banco e celi paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di bar.eo pichiatti firmata dal regio doghaniero in conto della inbrecciata che d.o m.ro silvio fa dentro la reg.a Dogh.a di nap.e con sua firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.995; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612, agosto 11. Al quondam medico Federico de Marinis D. 21.4.15. E per esso all'ospedale dell'Annunziata, che, come fa fede **Jacovo Pinto**, attuarlo della Vicaria, è stato dichiarato da questa erede del De Marinis. E, per girata dei governatori dell'Annunziata, al loro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p. 344; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.149).*

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 2080 A **Gio Dom.co Pinto** d. vinti E per lui a m.ro Silvio ferraro in conto di quello seli deve per il lavore che fa dentro la regia Dogh.a E per esso a fran.co ant.o suo figlio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1019; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1612 - 1612 à 14. Ag.o … f. 436 A **Francesco Antonio Pinto** ducati quaranta … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1612 - 1612 a 14 di agosto martedi … f. 1942 Ad Ottavio And.a bandeni d. quindice E per loro a **Gio Dom.co pinto** regio guardaroba dela dogh.a di nap.e e celi paga per ord.e dela regia Camera spedito in banca di fran.co fasano cioè d. diece per il pigione d'uno mag.no terreno locato dala regia Corte dietro la regia Dogh.a da finire a ult.o di ag.to presente e d. 5 per tanti sono stati tassati per fare la inbrecciata dentro la regia Dogh.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1037; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612, agosto 18. A **Giovan Geronimo Pinto** D. 64.4.10. E per esso a Giovan Tommaso di Stefano, percettore straordinario della Regia Corte, a compimento di D. 66, per la pigione di una casa grande posseduta da Manilio di Leone e Annibale di Luca dietro al palazzo di monsignor nunzio, locata al girante, con decreto della Camera della Sommaria, per D. 132 e dal girante sublocata a Fabio Vadacca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.406; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159).*

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 470 A **Gio Dom.co Pinto** d. sissanta Et per lui a m.o Silvio ferrara d.o seli pagano in nome della reg.a Corte à comp.to di d. ducentotrenta che l'altri l'ha havuti per il med.o banco, et per il popolo et celi paga con certificatoria di Bartolomeo Picchiatti ingigniero della fabrica di questa reg.a dohana et sono in conto della fabrica che d.o m.o ha fatto nella casa del doha.ro quanto nella imbrecciata del Cortile di questa reg.a dohana d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 498 Ad Ottavio Carrafa d. sei Et per lui a d. **Dario Pinto** che d.o à buon conto di quello impara di Gramatica Gio Ant.o suo figlio Et per esso ad Angelo di Gio Batta per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 470 A **Gio Dom.co Pinto** d. diece Et per lui à m.ro Gio: Gatto e li paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di bar.eo pichiatti Ingegniero dela reg.a Camera per prezzo di una finestra et altri residuj che d.o m.ro ha fatto in casa del Doghaniero come per d.a cerificatoria app.e E per esso a bernardo ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1612 - 1612 à 30 d'Agosto Giovedi … f. 470 A **Gio Dom.co Pinto** d. venti Et per lui à m.ro Ferrante Arvina, et Gioseppe Terza fontanari d.o celi paga in nome della reg.a Corte d'ord.e di Bartolomeo Picchiatti et seli pagano in conto dell'intofolatura che detti m.ri hanno da fare per condure l'acqua dentro la reg.a

dohana Et per esso m.ro Gioseppe al d.o m.o fer.te per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.64; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1612 - 1612 a 5 di 7bre Mercordi … f. 470 A **Gio Dom.co Pinto** d. sessanta E per lui a m.ro Silvio ferraro a comp.to di d. ducento novanta e li paga in n.e della reg.a Corte in conto dell'inbrecciata che d.o mastro fa dentro la reg.a dogh.a come per ord.e di bar.eo pichiatti in conformità di provisioni dela reg.a Camera con sua firma d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.80; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A **Gio dom.co pinto** d. quaranta et per lui à m.o Silvio ferraro d.o à comp.to di d. trecentotrenta atteso l'Altri là ric.ti per questo banco, et per il Popolo e si li pagano in nome dela r.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.o fa dentro la R.a Doh.a conforme la certificatoria di Bar.eo picchiatti incigniero di detta fab.a in conformità de prov.ne dela R.a Cam.a d, 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A **Gio dom.co Pinto** d. trenta sei et per lui à m.o Gio: Gatto mannese d.o à complim.to de d. 76 atteso l'Altri l'à ric.ti per questo banco in più volte et li paga in nome della R.a Corte in conto della opera che d.o m.ro fa' dentro la R.a Doh.a e celi paga con certificatoria di Bar.eo picchiatti in conformità della prov.ne della R.a Cam.a et per lui à m.o Silvio ferraro per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A **Gio dom.co Pinto** d. tre tt. 2.10 Et per lui à m.o Cesare Corrado Peperniero d.o celi paga in nome della R.a Corte à comp.to di d. nove tt. 2.10 atteso l'Altri d. sei l'ha ric.ti per il b.co de s.to Jac.o e Vitt.a d.e per tanti piperni ha lavorato per ser.o dela R.a doh.a come per certif.a di Bar.eo picchiatti ingigniero di d.a fab.a d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 782 A **Gio Dom.co Pinto** d. quindice E per lui à m. Gio gatto e li paga in n.e della regia Corte a comp.to di d. novant'uno atteso l'altri l'ha rec.ti per n.ro banco e per s.to Jac.o e li paga in conto del opera che d.o m.ro a fatta in accomodare la barca dela regia Dogh.a et altri residuj come per prov.e spedita in b.ca di fran.co fasano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.152; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 782 A **Gio Dom.co Pinto** d. diece E per lui à m.ro Gio gatto e li paga in n.e della regia Corte a comp.to di d. cento sei atteso l'altri l'ha rec.ti per n.ro banco e per il b.co di s.to Jac.o e li paga in conto del'accomodam.to fatto per d.o m.ro nella b.ca della regia Dogh.a di nap.e d'ord.e dela regia Camera in b.ca di fran.co fasano con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.155; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1612 - 1612 à 15. 8bre … f. 833 Ad Eleonora Cicinella - Carafa ducati cinque. Pol.a de' 14. di 8bre 1612. E per essa a M.ro **Francesco Pinto**, quali sono a compimento di ducati dieci. in conto di fatture di tele che li fa d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1612 - 1612 a 16 di 8bre Martedi … f. 585 A Bonifatio Naselli d.ti diece e per lui a **federico pinto** disse celi paga per ord.e di Camillo del Pezzo ad comp.to di d. 30 per giornate che haverà avare nell'apprezzo delle montagne di Celano fatto ad inst.a del S.r Principe de Venefra che li altri d. 20 li hà rec.ti di con.ti dal Erario di d.o S.r Principe in celano d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.295v; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1612 - 1612 a 23 ott.re Sabbato … f. 1169 Al prencepe della Rocca d. tre E per lui a **Gennaro pinto** d.o sono a conto del ser.o fa … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1612 - 1612 à 31 d'ottobre Mercordi … f. 782 A **Gio: Dom.co Pinto** d. sittanta Et per lui à m.o Silvio ferraro d.e celi paga in nome della reg.a Corte à comp.to di d. 400 atteso l'altri l'have ric.ti per questo banco, et per il popolo, et Santo Jacovo in conto dell'imbrecciatura che d.o m.ro fa nella reg.a dohana di nap. in conformità d'ord.e della reg.a Camera con certi[spazio bianco per ficatoria: certificatoria] di Bar.eo Picchitti [sic] Incegniero di detta fab.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1612 - A detto dì 15 [9bre 1612] … f. 847 A Leandra Patrinconio per mano di N.r **Bartolomeo Pinto** ducati venticinque tt. 2.10. Polisa de 14 di Novembre 1612. E per essa à Giovan Paulo Galetto, e glieli paga per ord.e de **Bartolomeo Pinto** suo genero … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.23; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1612 - A 12 Xbre 1612 … f. 1146 A **Cesare Pinto** d. 3. Poliza de 12 decembre 1612. E per esso ad **Francesco Pinto** d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.171; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 305 A **Rafaele Pinto** d. tre, tt. 2, e g.na 10. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso a Giovan Lonardo Satriano, e sono per lo prezzo di tre sengole moresche ad esso girante remaste all'incanto d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.192; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1612 - A 17 Decembre 1612 … f. 944 A **Francesco Antonio Pinto** d. ventisette fede de 15 8bre 1612. E per esso all'Abbate **Giovan Battista Pinto** Archidiacono di Salerno della Mag.r Chiesa di Salerno … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.229; Pinto, Ricerca 2017).

18.12.1612 - A 18 Decembre 1612 … f. 964 Ad Antonio Boutazzel d. ventisei. Poliza de 18 decembre 1612. E per esso a **Giovan Domenico Pinto**, e detti seli pagano per l'affitto di un magazeno, che tiene in dogana … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.257; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 305 A **Rafaele Pinto** d. quattro. Poliza de 20 decembre 1612. E per esso a Giovan Donato Capobianco … sono in parte del prezzo di una parte di territorio, che ad esso girante gl'hà venduto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

1613 (?) - Il tavolario **Federico Pinto** redige una mappa "Pianta della Platea del Monastero di San Martino - Le Celze" riguardante i quartieri spagnoli. Data di rilievo: successiva al 1509 e antecedente al maggio 1613 (ASNa, Mon. sopp. 2057, fol. 57; Colletta, La cartografia pre-catastale, p.66 e p.143).*

16.1.1613 - a 16 Gennaro 1613 … f. 277 A **Rafaele Pinto** d. cinque tt. 2 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2017).

7.2.1613 - 1613 à 7 di febraro Giovedi … f. 909 A **Gio Dom.co Pinto** d. diece Et per lui a m.o Ferrante Alvino et Gioseppe Verga fontanari d.e a comp.to di d. settanta, che l'altri l'hanno havuti con.ti in piu volte per q.o banco et seli pagano in nome della reg.a Corte in conto dell'intofolatura dell'acqua viene dentro la reg.a dohana come per certificat.a di Bar.eo Picchietti Ingegniero di d.a Acqua et robe sel pagha all'hora quando produrranno fede di pub.co n.re che con questo pagam.to haveranno da finire dett'opera d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.177; Pinto, Ricerca 2019).

21.2.1613 - 1613 à 21 de Febraro Giovedi … f. 315 A nostri di Banco d. quaranta e per loro à **Gio Jacovo Pinto** in conto di spese de vitto, cavalcatura, et altro, che vi sarà di bisogno nell'andare a lucera per condurre in d.o n.ro banco tutta quella quantita de denari, che rescoterà conforme l'or.ne da loro datoli, et di quello spenderà ne haverà da dar conto d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1613 - 1613 adi 2 di Marzo Sabbato … f. 276 A Marciello filomarino d.ti nove e per lui à m.ro **fran.co pinto** … per fattura di canne otto e mezo di mesali … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.71v; Pinto, Ricerca 2023).

8.3.1613 - 1613 adi 8 di Marzo Vernardi f. 639 A **Thome Pinto** d.ti vinti e per lui a **Gio ger.mo Pinto** suo fratello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.83v; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1613 - 1613 a 9 marzo Sabato … f. 1313 A stefano d'amore d. trenta E per lui a fran.co Cassano Scultore de marmo d.e per alt.ti rec.ti per m.o del ab. **ottavio pinto** d.e a comp.to de d. 80 in conto del prezo dela statua de marmo di San Gregorio in San matteo de Salerno che li restanti d. 50 seli pagorno per mezzo di banco o con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1613 - 1613 a 14 de Marzo Giovedi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinticinque e mezo, E per essi a Gioseppe M.te fuscolo d.o à comp.to di d. 50 che li altri d. 24.2.10 d.o Gios.e li fa boni cioè d. 10 pagati per Cesare Siniscalco ad Ottavio Cota padrone di barca di Surr.to; altri d. 9 pagati per d.o Cesare a fran.co ant.o perolla sim.te padrone di barca di Surr.to per conduttura delle pietre per essi con loro barche portate da Surr.to in nap. per serv.o della fabrica di d.a Cappella, car.ni 28 per la parte spettante ad esso Gios.e, d. 1 pagato per esso Ces.e a m.ro Sabato figliolino che lavora d.e pietre per l'opera p.tta et c.ni 17 rec.ti de con.ti da esso Cesare per la parte spettante ad esso Gios.e delli d. 30 pagati per d.a dep.ne a d.o Ces.e per l'istesso n.ro banco con man.to delli 21 di febr.o passato per far venire d.e pietre da Surr.to in nap. per che non si perdesse tempo nella fabrica di d.a Cappella quali d. 50 sono a comp.to di d. 1032 in conto delle pietre p.tte di Surr.to che d.o Gios.e ha consig.te et haverà da consig.re conforme la sua off.ta et

oblig.a in b.co de **Iac.o pinto** per serv.o della fabrica di d.a Cappella alla r.one di gr. 7 il p.mo che li altri d. 982 li ha ric.ti in più par.te parte per l'istesso n.ro banco, et parte per il Sac.o monte della pietà così concl.o d. 25.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.317; Pinto, Ricerca 2020).

14.3.1613 - 1613 à 14 di marzo Giovedi … f. 658 A **Delia pinto** d. dieci e mezzo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.351; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1613 - 1613 à 14 di marzo Giovedi … f. 1153 A **Beatrice Pinto** d. dieci tt. 4.13 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.351; Pinto, Ricerca 2023).

18.3.1613 - A 18 Marzo … f. 968 A Marco Grifferi ed Antonio Sparano ducati ventidue E per essi a **Domenico Pinto** quali dissero pagarglieli come guardarobba della Regia Dogana di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1613 - 1613 à 20 di marzo mercordi … f. 1120 A **Gio: Jacovo pinto** d. novanta a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.385; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1613 - 1613 a 23 de Marzo Sabbato f. 935 A Gio Ger.mo Laudato d.ti doi E per esso a **Gio: Giac.o pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.360; Pinto, Ricerca 2020).

27.3.1613 - a 27 Marzo 1613 … f. 277 A **Rafaele Pinto** d. dieci; E per esso a Geronimo de Pietro, quali diss' ponerli a spese di casa … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.142; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1613 - a 30 Marzo 1613 … f. 996 A Giovan Domenico Rapicano d. sessantasei E per esso a **Cesare Pinto** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.187; Pinto, Ricerca 2017).

17.4.1613 - A 17 Ap.le 1613 … f. 1083 A D. **Pietro Pinto** d. sei; E per esso ad esso med.o contanti con sua firma. Poliza de 17. Ap.le 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

5.1613 - Descrizione del Tavolario (Federico) **Pinto** di una casa appartenente a Vittoria Liotti: " lo suo entrato dalla parte de la strada maestra et reale di Toledo iusti li beni di ... Giulio Piccolo, li beni di Pietro Morrone et altri confini, ed entrando in detto entrato coverto" ritrovavasi "al piano d'esso, cortiglio discoverto dove è rimessa di cocchio, stalla e formale, e sotto di esse cantine." Il primo appartamento era poi ripartito "in una sala e tre camere da un braccio, con cocina dall'altra parte, e più sopra un altro appartamento simile, et sopra all'astrago a cielo vi è un'altra stanza, e nello mezo della grada stantie per servitori, della quale casa se ne ricavano di peggione ... l'anno ducati 250" (ASNa, Mon. sopp. 2057, f.5t; Nap. Nob. IV 1894, p.171-172).*

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 909 A **Gio: Dom.co Pinto** d. sessanta tt. 1 … zuccaro di spagna ha venduto et consig.to a Gio Tom.e romano a r.one di d. 60 lo cantaro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.542; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1613 - 1613 adi 4 di Maggio Sabbato f. 820 A Michele Cacace d.ti sei e per lui a **Gioseppe Pinto** diss. per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.146r; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1613 - 1613 à 10 di Mag.o Venerdi … f. 909 A **Gio: Dom.co Pinto** d. quindice Et per lui à Palmiero Strina d.e seli pagano d'ord.e di Santi Semidei per caparro di due travacche, che l'have dato a fare d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1613 - 1613 adi 15 di Maggio Mercordi … f. 838 A **Iorenzo Pinto** d.ti sissanta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.163r; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1613 - 1613 à 21 di mag.o martedi … f. 1569 A **Gio Dom.co Pinto** d. vinti e per lui a Scipione marotta … per la manifattura di levare, et ponere la spetiaria nel balco d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.635; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1613 - A 25 de Maggio 1613 Sabato … f. 173 A D. Costanza gesualdo d.ti sissanta e per lei à **Claudio pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

3.6.1613 - a 3 Giugno [1613] … f. 1382 Al Sig.r D. Carlo Gesualdo d. quattro tt. 2 e g.a 10, e per esso a **Giacomo Pinto** ciucciaro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.31; Pinto, Ricerca 2017).

4.6.1613 - 1613 à 4 di Giugno Martedi … f. 1569 A **Gio: Dom.co Pinto** d.ti nove e g.a 12 Et per lui à Gio tomase romano d.e per alt.ti, Et per esso a Gonsalvo Maria Pittore in conto d'una pittura, che l'ha da fare nella sua mass.a di Posilipo d. 9.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.695; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1613 - 1613 a 25 di Giugno Giovedi … f. 172 A Gio: Paolo malangone d. dieci e per lui **federico pinto** in virtù di m.to del S.C. spedito in banca di ferraris … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.794; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1613 - 1613 à 26 di Giugno Mecordi … f. 658 A **Delia Pinto** d. diece et mezzo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.801; Pinto, Ricerca 2019).

27.6.1613 - A 27 de giugnio 1613 Giovedi … f. 1324 A Cola de Nardo e per lui con firma de And.a pagano p.re d.ti quaranta e per lui a **federico pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

1.7.1613 - 1613 a p.o di luglio lunedi … f. 1828 A fabritio albertino d. sessantanove gr. 5 e per lui a **Bar.eo Pinto** d.o li paga in nome del Duca della Salandra suo nepote … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.814; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1613 - 1613 a 30 di luglio Martedi … f. 1970 A **fran.co pinto** d. ducentonove tt. 2.2 a lui cont.ti d. 209.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.938; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1613 - A detto dì [2 Agosto 1613] … f. 1688 A Giovan Battista Manso della Scala d. quattro, e per esso a Tarquinio Longo, quali diss'esserno in parte della stampatura della Schiava comedia del Sig. D. Filippo Gaetano a ragione di carlini 14 il foglio, del carattere, e con patti conforme è stato concertato con D. **Carlo Pinto** a detto del quale ne obligamo di stare, e mancando, detto Tarquinio possa far fare detto lavoro, da altri a sue spese quanti plurimi. Poliza 27 Luglio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.479; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1613 - 1613 a 12 di Agosto lunedi … f. 2078 A N.ri di Banco … f. 2078 Alli detti d. vintidui e per loro a **Gio: Jac.o pinto** n.ro Cassiero … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.969; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1613 - 1613 a 12 di Agosto lunedi … f. 1970 A **fran.co Pinto** d. cinquecento quaranta cinque gr. 7 e per lui a **Gio: Jac.o pinto** suo fratello d.o per alt.ti d. 545.-.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.969; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1613 - A 21 de Agusto 1613 Mercordi … f. 436 A bartolomeo lobrano d.ti vintidui e tt. 2 e per lui al Dott.e **Ces.e pinto** d.e per comp.to et saldo de tutto quello deve conseg.re da lui tanto per l'aff.o del suo giardino per spatio de anni cinque … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

26.8.1613 - 1613 a 26 di Agosto lunedi … f. 536 A N.ri di Banco d. cento ottanta sei e per loro a **Gio: Jacovo pinto** d.e sono per sua Prov.ne de Mesi sei Anticipatoli finiendi a ult.o di febraro del intrante Anno 1614 a Rag.e di d. 31 il Mese come cass.ro del detto n.ro banco d. 186 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.29; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1613 - 1613 a 30 di Agosto Venerdi … f. 148 A **Gio: Ant.o pinto** d. trenta e per lui alli Gov.ri della Casa S.ta della Ann.ta … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.55; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1613 - 1613 a 31 Agosto … f. 610 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. venti, e per loro a Gius.e Montefuscolo, dissero à comp.to di d. 50; che gl'altri d. 30 li sono stati pagati à Cesare Siniscalco a 16 del presente per averli da spendere in far venire le pietre di Sorrento à danno, et interesse di esso Gius.e, perche mancava farle venire, li quali d. 30 già li ave spesi per far venire d.e pietre per servizio della fabrica di d.a Capp.a … conf.e la sua offerta, ed obligo in B.ca di **Jacovo Pinto** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.75; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1613 - 1613 à 3 di Sett.e martedi … f. 149 A tomase Aniello Palmiero d.ti sette Et per lui a **Gio Dom.co Pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.76; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1613 - 1613 à 5 di Sett.e Giovedi … f. 576 A **Delia Pinto** d. diece et mezzo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.81; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1613 - 1613 adi 7 di 7bre Sabbato … f. 718 A **Cesare Pinto** d.ti dieci e per lui a N.ri Gov.ri … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.307r; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.e Lunedi … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a Gioseppe Montefuscolo d.e sono à comp.to de d. 1236 che li altri d. 1216 li ha ric.ti in piu par.te con diversi m.ti di d.a dep.ne parte per l'Istesso n.ro b.co, et parte per il Sacro m.te dela pietà, et per div.e spese fatte per Ces.e Siniscalco in fare venire le pietre da Surr.to come sta notato nel m.to de altri d. 20 sp.to da d.a dep.ne a 29 d'ag.to passato; quali d. 1236 sono in conto delle pietre di Surr.to consig.te et da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella p.tta a gr. 7 il palmo, condotte e lavorate a sue spese nel loco di d.a fabrica conforme la sua offerta che si conserva per Ces.e Siniscalco, et oblig.a fatta in b.ca de **Jac.o pinto** alle quali si habia rel.ne d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.100; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - A 27 de Sett.e 1613 Vernerdi … f. 1290 Ad Aniello de Martino d.ti vinti e per lui a **Jac.o pinto** per tanti che li mesi pas.ti pago in suo nome ad Ant.o de Nap. in conto del prezzo del impalazata fatta nella festivita di S.n gio: alla sellaria il quale antonio ngeli ha fatti buoni nel pag.to fattoli per comp.to e per lui a **Cesare pinto** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - 1613 a 5 di Ott.e Sabbato … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a Gioseppe Montefuscolo piperniero d.e a comp.to de d. 1246 che li altri d. 1236 li ha ric.ti con diversi loro man.ti parte per n.ro b.co parte per il b.co del m.te della pietà e parte per diverse spese fatte per Cesare Siniscalco in fare venire le pietre da Sorr.to come sta notato nel m.to de d. 20 sp.to a 29 d'ag.to passato, e sono a conto delle pietre che hà consig.to et harà da consig.re per serv.o della fab.ca della Cappella p.tta conforme l'offerta fatta et oblig.a in b.ca de **Jac.o pinto** alli quali si habia rel.ne d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.250; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 8bre … f. 971 A **Gio Dom.co Pinto** d. quindeci e per lui a Gio Batta Gentile d.e a comp.to di d. 70 che li altri l'ave ric.ti con.ti e ce li pagano d'ord.e di Gio Jac.o compagni d.e per lo prezzo di tante tegole vendute e li a da consig.re d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 747 A **Gio Dom.co Pinto** d. cinque tt. 2 Et per lui a Gio Pietro Pescie d.o per il prezzo di rotola di caciocavalli trenta delli foj che l'have venduti à r.one di gr. 18 lo rotolo d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.219; Pinto, Ricerca 2023).

21.10.1613 - 1613 adi 21 di 8bre Lunedi … f. 899 A Gio: Dom.co Serpito d.ti cinque e per lui a M.ro **Cosimo pinto** diss. a comp.to di d.ti vinti … servitio che ha da fare in sfrattare il terreno della Casa di felice Serpita sua figlia sita in la strada delli tarallari als de Ercole à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.366v; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1613 - 1613 a 24 di ott.re Giovedi … f. 521 A Melchionne lovaj d. diece e per lui a **Gio: dom.co pinto** Guardaroba della Reg.a dogh.a di nap. … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.294; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1613 - 1613 a 24 di 8bre Giovedi … f. 602 Al Prencipe della Rocca d.ti sei E per esso a **Gennaro pinto** d.e sono a conto del serv.o che fa de lavar li panni de sua Casa con sua moglie d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.335; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1613 - 1613 à 25 di ott.e Venerdi … f. 320 A **Beatrice Pinto** d.ti ventuno tt. 4 g.a 6 Et per lei si fan buoni a D. Pietro di mendozza proc.re di D. **Ippolito Pinto** sustituto d.a D. **Beatrice Pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.275; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1613 - 1603 à 31 d'ott.e Giovedi ... f. 597 A Natale Jovene d. centosissantacinque g. 15 Et per lui à Gio: Geronimo d'onofrio d.e per il prezzo di cantara 24 rotola sittanta da ferro vecchio fran.se da esso Gio: Ger.mo d'ogni deritto Et per esso à **Gio Jacovo Pinto** per alt.ti d. 165.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.304; Pinto, Ricerca 2023).*

5.11.1613 - 1613 a 5 di Nov.re Martedi … f. 1281 A fran.co Squarciafico d. due e per lui a N.re Giulio Cesare Guadagno d.e per alt.ti e per esso a **Gio: dom.co pinto** per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.347; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … E per lui a **Gio: Dom.co Pinto** Regia Guardarobba dela Regia Dohana di nap. … E per lui a m.ro Silvio ferraro in conto di quello seli deve dela fabrica ha fatto nela Regia Dohana a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 1503 A Stefano d'amore d. venti E per lui al Ab. **ottavio pinto** per tanti che li consignò D. Gio: batta Sarluca a 6 ottobre 1612 in conto di quello, che marc'Ant.o Sarluca doveva a mon.r arcivescovo Visitat.e ch'esso ab. ottavio haverà da spendere in ornam.to nela Cappella di s.ta … a detto Monsig.re Visitat.e e per lui a fran.co Cassano per la statua havea da fare per la Cappella ordinata dal S.r arcivescovo de Salerno ut s.a à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

14.11.1613 - a 14 9bre [1613] … f. 248 A **Raffaele Pinto** d. ventisette E per esso a Scipione Seragliola … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.363; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1613 - 1613 a 14 di Nov.re Giovedi … f. 1250 A **Gio: Jacovo pinto** d. centosettantotto e per lui a Stefano Amodio e Sabatino Muollo ins.m d. 178 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.389; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 248 A **Rafaele Pinto** d. quattordeci E per esso a Giovan Pietro Porrega … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.497; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1613 - 1613 a 23 di xbre Lunedi f. 393 A **Felice Pinto** d.ti otto E per esso al Clerico Diego Curcio suo proc.re m.te p.za della quale ne fa fede n.re Gio: ber.no Gagliardo della Città della Cava con pot.a d'exigere per mezo de banchi come per d.a p.za hoggi infilza app.e d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.568; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi … f. 1250 A **Gio: Jac.o pinto** d. diece e per lui a alli m.ri et Gov.ri della Cappella del ss.mo Sacram.to dentro san Gio: mag.re de nap. d.e celi paga in nome e parte de **Gio: Ant.o pinto** suo padre e di denari di d.o Gio: Jac.o e lui li paga a d.i Gov.ri a comp.to de d. 23 per lo censo finito ad Ag.to 1613 dell'annui d. 23 li rende de censo sop.a una casa consistente in tre camare et un intrato iusta li altri beni di d.o suo padre nel borgo de san Gio: Mag.re declarando esserno stati sodisfatti dell'annate passate cont.i ad And.a Gauditore proc.re Gen.le ad esigere etiam da banchi come per fede de not.e lonardo guarracino questo di infilzata appare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.545; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi …. f. 1582 A **Gio: Dom.co pinto** d. trentuno tt. 3.1 e per lui a Marco ferraro per il prezzo de tante tavole legname et chiavasona nova ha consig.ta per serv.o della fabrica della regia Dog.a come per certificatoria de Bartolomeo picchiatti Ingeg.ro de d.a fabrica appare firmata dal reg.o Doganiero in conformita delli ord.i della reg.a Cam.a pervenuti in suo potere dalli pig.ti delle magazzeni della reg.a Dug.a iusta d.o ord.e d. 31.3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.548; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2023).

30.12.1613 - 1614 a 2 di Gennaro e fu a 30 di xbre 1613 lunedi … f. 54 A Cassa Maggiore d. duimilia cont.ti Man.ti per **Gio: Jacovo Pinto** Cass.o in P.ntia del s.re Gio: del Corno Gov.re d. 2000 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.6; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - A 11 Gennaro 1614 … f. 601 All'Abbadessa. e Monache del Monistero di S. Patrizia di Napoli d.ti tre tt. 4.10 E per esse a Ferrante Tartaglia, e **Giuseppe Pinto** per salme 300 di pozzolame, che l'hà consignata per tutto il dì 11. Gennaro 1614 per servizio della fabbrica della loro chiesa restando sodisfatto del passato. pol.a del d.o dì d. 3.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.101; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato f. 585 A **Bar.eo Pinto** d.ti dieci E per esso a Pietro de Russi suo creato d.e per exportarceli in casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.55; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1614 - 1614 adi 13 di Gennaro Lunedi … f. 384 A **Gio Dom.co Pinto** d.ti quindeci e per lui a Geronimo Golena … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.12r; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - A 18 Gennaro 1614 … f. 652 A Fabrizio de' Pierro d.ti quattro. E per esso a **Giovan Domenico Pinto** a compimento di d. 20 per due annate finite a ultimo luglio 1613, e glieli paga per il piggione di un suo magazzino tiene locato dalla Regia Corte dentro la Regia Dogana di Napoli. pol.a de' 16 Gen.ro 1614. E per esso a m.ro Silvio Ferraro capomastro della fabbrica della Regia Dogana in conto di quello seli deve d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

23.1.1614 - 1614 a 23 di Gennaro Giovedi … f. 855 A Scipione brancia d. trecento vintisei, e per lui a **Gio: Jac.o pinto** per la valuta de tanti zecchini venetiani che li ha consig.ti d. 326 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.115; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1614 - 1614 Adi 28 di Gennaio martedi … f. 470 A beatrice sumonte d. venticinque et per lei a **Gio ber.no pinto** cass.o del monte di poveri per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.103; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1614 - 1614 a 30 de Gen.ro Giovedi … f. 794 A **Gio: Dom.co pinto** d. sette tt. 4.18 e per lui à Gio Ber.no de Ser.te per prezzo di dicennove tavole de chiuppo ha conseg.to per residui della R.a doh.a, et seli pagano con cerificatoria di Bar.eo panzicatti [sic per Picchiatti] Ingegniero di d.a opera … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 975 Ad ottavio trani d. ottanta cinque e per li a **Geronimo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.219; Pinto, Ricerca 2023).

19.2.1614 - 1614 Adi 19 di feb.o mercoldi … f. 140 A D. Maria di barionovo marchesa di cusano d. quaranta et per lei a **fran.co pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.171; Pinto, Ricerca 2024).

3.3.1614 - 1614 a 3 di Marzo lunedi … f. 125 A **Gio: Ant.o pinto** d. quarant'uno tt. 3.13 e per lui a Camillo Matania … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.287; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1614 - 1614 a 5 di marzo Mercordi … f. 272 A Gio: batta Naclerio medico d.ti sei e mezo E per esso a **fran.co pinto** indoratore d.e seli pagano a comp.to de d. 27 et sono in conto delli Santo nicola à quatro et Rosuni che tiene in suo potere quali haverà da indorarli cioè, il s.to Nicola tutto a butto d'oro il quadro l'Istesso et li Rosuni toccati d'oro nelle parti eminenti, atteso li restanti d. 20.2.10 li ha ric.ti con.ti in più volte d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1614 - 1614 a 5 Marzo lunedi … f. 1238 Al P.e dela Rocca d. uno tt. 3 E per lui a **jennaro pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1614 - A 14 Marzo 1614 … f. 237 A **Rafaele Pinto** d. venti. E per esso ad Antonino Cangiano glieli paga per il prezzo di un filo di quattro palmi di catena d'oro fatta per la Sig.ra Duchessa di Bojano sua padrona ... pol.a de' 13 Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - 1614 a 15 de marzo Sabato … f. 449 A nostri di banco d. novantanove tt. 3.19 e per loro à **Gio Jac.o Pinto** n.ro cas.ro …(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.294; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1614 - 1614 a 17 di Marzo lunedi … f. 207 A Scipione Rovito d. quindeci e per lui a **detio pinto** suo proc.re ad esigg.re … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 617 A Mutio Cardamona d. dieci. E per esso a **Federico Pinto** liberatili in virtù di mandato del S.R.C. lato a 20 Marzo 1614 firmato dal Cons.re Felice di Gennaro presso il mastro d'atti Giacomo Antonio Izzo. Sono delle fede di d. 300 de' 13 Gennaro 1614 col qual citato mandato si ordina ad istanza di **Federico Pinto**, o altri da sua parte che del deposito fatto in nostro banco per il D.r Mutio Cardamona per la causa in quello contenuta, ne dovessimo liberare, e pagare al d.o Federico docati dieci, al medesimo liberatili in vigore di decreto interposto per il d.o Commissario della causa a 20. Marzo 1614. in parte delle diete vacande nell'apprezzare i beni stabili de' pred.i de lito nella Terra di Tramonti stante la quietanza fatta in vigore del d.o decreto non ostantino altre condizioni in d.o deposito apposte. E per esso a Vinc.o Manco per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.7; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1614 - Alli Signori Deputati di S. Gennaro. Francesco Vannelli supplica le Signorie vostre dare ordine se li paghino li marmi de' pilastri ultimamente venuti alla stessa ragione che li furono pagati li altri doi primi pezzi di detti pilastri non obstante la difficultà fattali da Giovanni Cola Franco che non siano della medesima grandezza atteso esso supplicante a fatto in Carrara il partito di detti prezzi tutto ad un modo, che per esserno pezzi extraordinari bisognano pagarsi extraordinariamente. Giovanni Cola Franco, Dionisio de Bartolomeo e Mastro Cristofaro Monterosso riferiscano quello che gli occorre intorno all'exposto. Die 26 martii 1614. Don Cesare Pappacoda, Claudio Rocco, Annibale Spina, **Jacopo Pinto** (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*

- Nel … 1614 è documentata la sua presenza nella fabbrica del Tesoro di S. Gennaro … Gio. Cola Franco è in polemica con Francesco Vannelli per aver usato marmi di grandezza diversa nella facciata del Tesoro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265).*

29.3.1614 - 1614 a 29 Marzo Sabbato … f. 1238 Al Prencipe della Rocca d.ti due E per lui a **Gennaro pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 125 A **Gio: Ant.o pinto** d. dudici … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.438; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1614 - 1614 a 5 ap.le Sabato … f. 1735 A **Cesare pinto** d. cinque E per lui a Ger.mo Montella per alt.ti , E per lui a Gio: Marino paulino d.e pagarli anticipati in conto dele prete, che haverà da consig.re in lo Cardito del sop.to Cesare a d. 5 lo mig.ro, quale promette carriare dette pietre di per di, conforme … alli mastri, che tiene detto Cesare, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

12.4.1614 - 1614 a 12 ap.le Sabato … f. 247 A Giulia Capocefalo d. tre E per lui a **fran.co pinto** per alt.ti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1614 - 1614 adi 16 di Ap.le Mercordi … f. 226 A Nicola Montella d.ti dudici e per lui ad **And.a Pinto** Marito di fiond.a dello Jacono … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.132v; Pinto, Ricerca 2023).

21.5.1614 - 1614 a 21 de mag.o mercordi … f. 987 A D. **Beatrice Pinto** d. vintuno tt. 4.6 e per lei si fan buoni a d. Pietro de mendozza … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.625; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1614 - 1614 a 22 di Maggio Giovedi … f. 1881 Al duca di Grumo d. diece e per lui a fra **Geronimo pinto** d.o seli pagano per quelli spendere in servitio dell'Univ.tà de Grumo dalla quale esso sene ha da revalere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.639; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1614 - 1614 a 22 di Maggio Giovedi … f. 1860 A **federico pinto** d. uno tt. 4.10 e per lui a Gio: Batta Catanio suo ser.re a comp.to di d. 9.4.10 atteso li altri li ha Rec.ti cont.ti in diverse volte e sono per la sua Prov.e e salario de mesi sei, e Giorni 18 alla Rag.e di Carlini 15 il Mese e Resta sodisfatto di d.o servitio d. 1.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.646; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1614 - 1614 a 22 di Maggio Giovedi … f. 1835 A **Gio: Geronimo pinto** d. undici tt. 2.3 e per lui a Lelio de fortiatis d.o celi paga come proc.re de dianora de fortiatis per la 3.ª di Pascha 1614 dell'annui d. 35 tiene sopra l'Un.tà della torre orsaia di Cilento esatti da **Thomase pinto** suo fratello con sua procura dedutta l'esatt.e d. 11.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.646; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 Adi 31 di Maggio Sabbato … f. 1452 A menico orilia d. quindici et per lui a **fran.co pinto** nepote et her.e del **q.o menico pinto** i serra … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.654; Pinto, Ricerca 2024).

31.5.1614 - 1614 a 31 de mag.o Sabato … f. 835 A **Gio: Geronimo pinto** d. trentacinque e per luià Roberto Salvo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.703; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 a 31 Mag.o lunedi … f. 877 Al B.co del Monte d. cento E per lui a Mon.r **Carlo Pinto** Vescovo di Comana, et **fran.co pinto** ins.m con.ti a detto fran.co d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

2.6.1614 - A 2 Giug.o 1614 … f. 1444 A **Carlo, e Francesco Pinto** d. trenta. E per essi pol.a di D. **Carlo Pinto** Vescovo di Comana ... pol. de' 31. Maggio 1614 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1614 - 1614 a 2 di Giugno lunedi … f. 1895 A **Gio: Geronimo pinto** d. nove e per lui a Roberto Salvo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.685; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1614 - A 2 Giug.o 1614 … f. 1545 A **Giov. Geronimo Pinto** d. quarantacinque. E per esso a Tomaso di Stefano Perc.re delli luni estraordinari della Regia Corte: disse esserno a compimento di d. 66 per l'intiera uscita del passato mese di Aprile 1614 di una casa ha tenuto locata dalla Regia Corte … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1265 A **Giov. Batta Pinto** d. venti. E per esso a Giuseppe Battimello in conto di spese di scrittura fatte, e da fare per conto di Simone d'Oria di Genova. pol. de' 14. Giugno 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.301v; Pinto, Ricerca 2018).

21.6.1614 - 1614 a 21 di Giugno Sabbato … f. 2024 A Marc'Ant.o Grifoni e Geronimo federico d. dudici e per loro a **Gio: dom.co pinto** d.o seli pagano come Reg. Guarda Robba nella Reg.a dogh.a … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.793; Pinto, Ricerca 2023).

21.6.1614 - 1614 a 21 di Giugno Sabbato … f. 2022 A **Gio: Jacovo pinto** d. milleducentotrenta sette tt. 4.3 a lui con.ti d. 1237.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.793; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1835 A **Gio. Geronimo pinto** d. otto e per lui a m.ro Oratio sansone d.e celi paga in parte del prezzo de tre trabache de riposo li ha da consig.re e per lui a fran.co Sansone d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.855; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 1581 A Pietro segarra d. trenta et per lui a **marco pinto** proc.re del ospedale della s. monserrato … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.804; Pinto, Ricerca 2024).

10.7.1614 - 1614 a 10 di luglio giovedi … f. 2293 A Detio Vitale, e fran.co traversa … f. 2293 Alli detti d. cinquanta quattro tt. tre e gr. 10 e per loro a **Gio: dom.co Pinto** per la rata delli 14 di feb.ro 1614 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.894; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1614 - 1614 a 23 luglio Mercordi … f. 1486 A Gio: Batta Apicella d. vintisei E per lui a **Gio Dominico pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 1661 A fran.co bolino d. diece, e per lui a **fabrizio pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.997; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1614 - 1614 a 12 di Agosto Martedi … f. 679 A **Beatrice pinto** d. vint'uno tt. 4.6 e per lei a d. Pietro de Mendozza … substituto da d. **Ipolito pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1614 - 1614 a 12 di Agosto Martedi … f. 82 A **Gio: Ant.o pinto** d. centotrentotto tt. 3.10 e per lui a Simone Viglino d.o per il prezzo de due catene d'oro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1614 - 1614 a 6 di Sett.re Sabbato … f. 1144 A **Gio: dom.co pinto** d. nove tt. 4.9 e per lui a m.ro Gio: Gatto Mannese d.e seli pagano in nome della Regia Corte per il prezzo di cinquanta ginelle … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.143; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1614 - 1614 a 11 di Sett.re Giovedi … f. 679 A **Beatrice pinto** d. vintuno tt. 4 e per lei a d. Pietro de Mendozza … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.160; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1614 - 1614 a 18 di Sett.re Giovedi … f. 1200 A **Gio: Jacovo pinto** d. cinque a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.206; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 adi 20 di 7bre Sabbato f. 901 A Cesare bascio d.ti diciotto e per lui a **Jac.o pinto** in virtu di M.to della Vic.a … e per esso a **Cesare pinto** per altri tanti a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.355v; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 de Set.re Sabato f. 1144 A **Gio: Dom.co Pinto** d. vinti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.204; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1614 - 1614 a 22 7bre f. 764 Al Duca d'Airola d. centosettanta 3.12 E per lui à **Gio Dom.co Pinto**, q.li li paga d'ordine che dagl'annui d. 140 olim venduti per la Duchessa madre di esso girata al M.te del q.m Anibale Pisciotta, e poi d'essi assignati al q.m Fran.co Ant.o Pisciotta d. 127.3.16 annui per suoi alimenti se ne pagano al d.o Pinto la soprad.a quantità … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1614 - 1614 a 22 7bre f. 720 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro … f. 720 Alli d.i d. dieci E per loro à Gius.e Montefuscolo E sono à complimento di d. 190 che l'altri d. 180 atteso gl'altri l'hà

ric.ti per il B.co del Popolo, dopo la misura fatta del conto finale che si fece al mese di 9bre 1613 quali d. 190 sono in conto delle pietre di Sorrento consignate e da consignare per servizio di d.a cappella, conforme il partito, offerta per esso presentata e fatta in Banca di **Jacovo Pinto** alla rag.ne di grana sette il palmo, condotta e lavorata à sue spese nel luogo della fabrica pra d.a al Vescovato, cosi concluso in Deputazione, E per lui a Sabato Figliolia per altritanti poliza del 8 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.279; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1614 - 1614 a 25 de Set.re Giovedi … f. 375 A **Gio: Geronimo pinto** d. undeci tt. 2.3 e per lui a Dieco lelio di forzati d.o li paga come p.re di Dianora de forzatis sua m.re, et in nome de **Tom.e pinto** suo fratello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.223; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1614 - 1614 Adi 25 di sett.e Giovedi … f. 908 A fran.co ant.o franco d. nove et per lui a **fran.co pinto** herede del q.o **menico pinto** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.174; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. quindici E per essi à Cesare Siniscalco quali havarà da spendere in pagare la maestranza di questa settimana ed altre spese che occorraranno per servizio della fabrica di d.a Cappella, come dalla fede che si farà per Gio Nicola Franco soprastante di d.a fabrica, e con intervento del Sig.r **Jacovo Pinto** uno delli Deputati di d.a Cappella delli quali il d.o Cesare insieme col'altri ne havrà da render conto, cosi concluso in Deputazione poliza de 25 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1614 - A 10 di ott.e 1614 venardi … f. 832 A ferrante de fulgore d. quarantaquattro E per lui a **fran.co e Gio: batta Pinto** p.re e figlio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1614 - 1614 a 11 di ott.re Sabbato … f. 299 Ad Arpino Sorrentino d. ottantadue tt. 4 e per lui ad **And.a de pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.280; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1614 - 1614 a 14 8bre Martedi … f. 599 A Sabbato Golino d. diece E per lui a **Bartolomeo pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

15.10.1614 - 1614 a 15 d'ott.re mercordi … f. 1303 A Fran.co Antonio Sellitto d. settanta e per lui a **Gio: Iacovo pinto** per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.294; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2023).

15.10.1614 - 1614 a 15 d'ott.re mercordi … f. 82 A **Gio: Ant.o pinto** d. quindeci … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.296; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 Adi 15 di ott.e martedi … f. 361 A Cesare di bologna d. dudici et per lui a **federico pinto** d.e ad comp.to di d. 30 che li altri li have rec.ti di c.ti et sono per sadisfatt.e delle giornate che hanno vacate nel apprezzo delle robbe stabili del q.o Gio vito di somma nella terra di somma et li paga come proc.re delli heredi di d.o Gio vito et in loro nome … et resta daldo di quanto potesse pretendere per d.o apprezzo et per d.o ad alesandro scarnato per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.264; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1614 - 1614 a 16 di ott.re Giovedi … f. 747 A Scipione de falco d. diece e per lui a **Gio: jacovo pinto** d.e seli pag.o per lo prezzo del R.la novanta di caso di Calabria, et Casicavalli comprati in fiera di Salerno ad esso consig.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1614 - 1614 a 17 ott.e Venerdi … f. 1107 Al ant.o Capece Zurlo d. dui, E per lui a D. **Lorenzo pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1614 - 1614 a di 23 de 8bre Giovedi … f. 1056 A fabritio de pietro d. diece, e per esso à **gio: dom.co pinto** guardarobba della reg.a dohana grande de nap. … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.139; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1614 - 1614 a 25 d'ottobre Sabbato … f. 1316 Ad Ambrosio Conte d. quaranta, e per lui a **federico pinto**, in virtu de m.to del S.C. in banca de mondellis, et sono della fede de d. 60 fatta a 26 del passato, Per il quale m.to ne viene ord.to che detti d. 40 li paghiamo a d.o federico stante le Cautele de recepto, et quietanza, non ob.nte l'altre cond.ne nel dep.to contento, e per lui ad Alesandro Scamato per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 a 25 d'ott.re sabato … f. 12 A Gio: Carlo ottone d. quaranta g. 2 e per lui a **Gio Jac.o Pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.339; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1614 - 1614 a 27 di ott.re Lunedi … f. 825 A Gratiano odorisio d. vintinove e g.a 5 e per lui a **Bartolomeo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.349; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 1154 A Pietro Segarra Ipriat. d. vinti e per lui a **Cesare pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.374; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1614 - 1614 a 17 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. sette E per lui à **Federico Pinto** tavolario napolitano E sono à complimento di d. 10 atteso gl'altri l'ha ric.ti contanti quali esso girante li paga in nome del Mar.se di Pescara [Innico Francesco d'Avalos] per la patta sua del'apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à D. Gio. d'Avolos suo fratello, che à fatta con il tavolario Gio: Batista di Fusco E per lui ad Alesandro Scarnati per altritanti poliza de 15 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. dieci E per lui à Gio. Batta di Fusco Tavolario Napolitano, q.li li paga in nome del Mar.se di Piscara per la parte sua del Apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à d. Giovanni d'Avolos suo fratello, che hà fatto col tavolario **Federico Pinto** poliza de 16 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre f. 839 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. dodici 2.10 E per essi à Cesare Siniscalco quali li haverà da spendere per pagare la mastranza di questa settimana, ed altre spese occorrono per servizio di d.a fabrica di d.a Cappella, come dalle fedi che si farà per Gio Cola Franco soprastante di d.a fabrica, e con fede di **Giacomo Pinto** uno de' Deputati di d.a Cappella, delli quali d.o Cesare assieme con altri ne havera da dar conto, cosi concluso in Deputazione poliza de 20 d.o d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre Sabbato … f. 507 A Pompilio zito d. vinti E per lui a **federico pinto** in virtu di man.to del S.C. in banca di Izzo e sono della fede di d. 72 fatta a 14 ap.le 1614 per il qual m.to ne viene ordinato che detti d. 20 li paghiamo a detto federico st.e la quiet.a fatta … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 558 A Geronimo Capece d. dui e per lui a d. **Lorenzo pinto** d.o a conto delle Messe dice nella Mag.re Chiesa di questa Città in virtù del legato della q.o Virgilia Sances [spazio bianco] e Beatrice Galeota quali Messe faceva dire la q.o zenobia Caracciola sua M.re d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 1733 A Gio: ficieni d. dudici tt. 3 e per lui al d.re **Geronimo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.495; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1614 - 1614 a 9 Dec.e … f. 812 A **Giacomo Pinto** d. venti E per lui a **Gio. Dom.co Pinto** suo fratello per altritanti poliza de 9 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.96; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1614 - 1614 a 18 Dec.e … f. 1156 Ad Andrea Claps d. settanta E per ui à **Gio Ant.o Pinto** orefice per il prezzo di una catena d'oro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

19.12.1614 - 1614 a 19 Dec.e … f. 812 A **Giuliano Pinto** d. trenta E per lui à **Gio Dom.co Pinto** suo fratello … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.160; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e f. 1109 A Sabatino Policino d. cinquanta E per lui à **Giulio Cesare Pinto** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e … f. 1311 A Giacomo Caselli d. cinquanta E per lui a **Claudio Pinto**, quali se li accomodano per doverseli restituire ad ogni sua richiesta E per lui a **Fran.co Ant.o Pinto** suo figlio per altritanti poliza del d.o di d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

15.1.1615 - 1615 a 15 de Gennaro Giovedi f. 495 A **Gio: Geronimo pinto** d. undeci tt. 2.3 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.69; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 246 A Sebastiano fontana d. ducento dicennove e per lui a **Gio: dom.co pinto** per alt.ti d. 219 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.159; Pinto, Ricerca 2024).

9.2.1615 - 1615 a 9 di febraro Lunedi … f. 434 A Marc'ant.o de Santis … f. 434 Al detto per m.o di fran.co ant.o ametrano suo proc.re d. uno tt. 4 e per lui a **Gio: Jacovo pinto** d.o li paga in nome di d.o Marc'ant.o per tanti ha spesi per porto delli d. 300 sono venuti dalla Teana d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.167; Pinto, Ricerca 2024).

16.3.1615 - 1615 adi 16 di Marzo Lunedi … f. 613 A Gio and.a Mosca conto a parte d.ti cinque e per lui a San Gennaro glorioso dentro la magg.e Ecclesia di nap. diss. pag.li come tutore delli figli et heredi del quondam Detio Mosca suo fratello per subsidio della fabrica del thesoro di detta Chiesa lassatili per d.o D. Detio in suo testam.to e per cio come sadisfatto li quieta a detti heredi et Cassa d.o leg.to e per esso con girata di Aniballe spina D. Cesare pappacoda et **Jac.o Pinto** deputati della fabrica della Cappella p.tta a Cosimo fansagho Marmoraro diss. a comp.to di d.ti 35 che li altri d.ti 30 li ha ricevuti per lo banco del popolo quali sono in conto della lauratura delli Marmi che lavora et intaglia per ser.o della fabrica della Cappella del d.o glorioso s.to quietando detti heredi et cassando d.o legato per d.a summa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.90v; Pinto, Ricerca 2024).

20.3.1615 - 1615 a 20 de marzo Venerdi … f. 1095 A Gio: And.a alfano d. dieci e per lui a **Gio Jacovo pinto** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.348; Pinto, Ricerca 2024).

14.5.1615 - 1615 a 14 di Maggio Giovedi … f. 315 A Gio: Pietro Lunello d. trentasei e mezzo e per lui a **Gio: Jacovo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.628; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1615 - 1615 a 21 di Maggio Giovedi … f. 466 A Gabriele de pino d. quarantasei e mezzo e per lui ad **And.a pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.681; Pinto, Ricerca 2024).

27.5.1615 - 1615 a 27 di Maggio Mercordi … f. 655 A **Gio: dom.co pinto** d. dicedotto e per lui a fran.co Maltacea per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.708; Pinto, Ricerca 2024).

27.5.1615 - 1615 a 27 di Maggio Mercordi … f. 607 A Marcello fiorillo d. settanta e per lui a **Gio: Jacovo pinto** per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.708; Pinto, Ricerca 2024).

2.6.1615 - 1615 a 2 di Giugno Martedi … f. 655 A **Gio: dom.co pinto** d. vinti e per lui a fabritio Solimena d.o per il prezzo di canne sei, e m.mi quattro di tabi negro onnato li ha venduto e consig.to e per esso a Jacovo Antoniola franca per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.735; Pinto, Ricerca 2024).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugno Sabbato … f. 1198 A Gio: Angelo Vitale d. quindeci e per lui al d.re **Geronimo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.776; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 di Giugno Mercordi … f. 1272 A **Gio: Antonio pinto** d. sette et per lui alli m.ri, et Gover.ri della Cappella del s.mo Sacram.to di S.to Gio: maggiore di nap. … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.785; Pinto, Ricerca 2024).

23.6.1615 - 1615 a 23 di Giugnio Martedi … f. 133 A flaminio razzante e filippo billi d. vintiquattro, et per loro a **Gio: Dominico pinto**, et seli pagano per l'affitto di uno magazzeno locatoli in Dohana per questo prezzo cossi di accordio cominciando dalli 15 del presente insino a 15 di giugno davenire 1616, et per lui a m.ro Silvio ferraro capomastro della fabrica dela Reg.a di 3.e di nap. in conto di quello seli deve per causa di d.a fabrica d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.832; Pinto, Ricerca 2024).

30.6.1615 - 1615 a 30 Giugno Martedi … f. 1074 A Romano Lubrano e Sancio de Strada d. vint'uno tt. 4.6 e per loro a d. **Beatrice pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.884; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1615 - 1615 a 3 luglio Venerdi … f. 1389 A N.ri di banco d. settantanove e g. 10 e per loro a **Gio: Jacovo pinto** n.ro cass.ro … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.895; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1615 - 1615 adi 6 di luglio lunedi … f. 299 A Gio dom.co Crispo d. dieci e per lui a **bartolomeo pinto** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.249; Pinto, Ricerca 2024).

7.7.1615 - 1615 à 7 de luglio martedi … f. 300 Al q.o Gio: Lorenzo Panza d.ti trentacinque E per esso a **Federico Pinto** in virtù di m.to del S.R.C. sp.to in banca de fran.co ant.o cioffo per il quale ne si ord.a che

della restante summa delli d. 600 esistenti in n.ro banco in faccia di d.o Gio: lorenzo panza ne liberino e pag.no al d.o **Federico pinto** d. 35 per sue fatiche fatte nella divisione fatta delli beni remasti nell'heredità del d.o q.o Gio: lorenzo ser.ta forma … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.869; Pinto, Ricerca 2024).

14.7.1615 - 1615 a 14 luglio Martedi … f. 885 A ferrante imperato d. dieci, E per lui ad **Innocentio Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio Sabato … f. 1855 A D. Vitt.a Ruffo d. dudici, E per lei a Rocco laudisi per alt.ti E per lui a m.ro **Giuliano pinto** per tanti li prestò li dì passati, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

31.7.1615 - 1615 a 31 luglio venerdi ... f. 1256 A Scipione de Vicarijs d. trentadue Et per lui a **Bartolomeo Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).*

27.8.1615 - 1615 a 27 di Agosto Giovedi … f. 662 A Cassa Maggiore d. dudicimilia con.ti man.ti con.ti per **Gio: Jacovo pinto** Cass.ro p.ntia del s.r Gio: Aniello Russo Gov.re d. 12.000 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.53; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1615 - 1615 a 3 di Sett.re Giovedi … f. 519 A Geronimo Giannelli d. vinti e per lui al d.re **Geronimo pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.92; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 1000 928 A fran.co ant.o Nava d. dudici e per lui a **Beatrice pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.109; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1615 - 1615 a 19 di ott.e Lunedi … f. 996 A Giulio Ger.ma Capece Zurlo d. tre .-17 e per lui al Rev.do d. **Lorenzo Pinto** in conto delle messe … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.308; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1615 - 1615 a 17 di nov.e Martedi … f. 488 A Giulio Golino d. cinque e per lui à **Scipione pinto** per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.422; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1615 - 1615 a 19 9bre Giovedi … f. 1642 Alli heredi d'Isabella Migliarese d. nove e mezzo E per lui A **Geronimo pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

24.12.1615 - 1615 a 24 de xbre martedi … f. 2083 A Matteo d'andrillis … f. 2083 Al detto d. vinticinque e per lui a **Cesare Pinto** d.e celi paga in n.e del Sig.r Cavaliero Giorgio delisti, et sono per lo censo finito à 25 di ag.to prox.o passato 1615 seli deve ogn'anno sopra la sua casa sita sopra li Gradoni dove se dice alle mortelle declarando essere sodisfatto de tutte le annate passate d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.608; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1616 - 1616 a 5 di Gennaro Martedi … f. 488 A n.ri di banco d. ducento vintinove tt. 2 e per loro a **Gio Jacovo pinto** n.ro cass.o … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.54; Pinto, Ricerca 2024).

4.2.1616 - 1616 a 4 feb.ro Giovedi f. 205 A **Rafaele pinto** d. quattro e per lui a fr.co borrello e paulo Greco mastri fabricatori in conto del prezzo del opera et muro che hanna da fare per murare il suo giardino nelle pertinenze di capodimonte sopra s.to Severo detto li pironti loco di d. beatrice follera duchessa di bojano conforme alli patti havuti fra di loro del prezzo della fabrica et altri scritti per m.o di laurenzano Casale firmati di sua mano e del segno di croce di essi mastri alli quali si habbia relat.e e si habbiano da osservare come publica cautela, et obligati insolidum e prometteno osservarli quanto in essi si contiene a d.o c. d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1616 - 1616 a 18 di febraro Giovedi … f. 490 A **Gio: dom.co pinto** d. diece E per lui al P. Guardiano di Santa M.a della Nova di nap. per la celebratione de tante messe … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.313; Pinto, Ricerca 2024).

2.3.1616 - 1616 a 2 di Marzo Mercordi … f. 1050 A lorenzo Vuolo E per lui a **Gio: dom.co pinto** Reg.o Guarda Robba della dogh.a di nap. … e per detto a m.ro Silvio ferraro Capom.ro dalla fabrica della Reg.a dogh.a di nap. a comp.to di d. mille e settanta sei atteso li altri li ha Ric.ti c.ti in diverse partite … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.394; Pinto, Ricerca 2024).

10.3.1616 - 1616 a 10 di Marzo Mercordi … f. 1050 A lorenzo Vuolo E per lui a **Gio: dom.co pinto** Reg.o Guarda Robba della dogh.a di nap. … e per detto a m.ro Silvio ferraro Capom.ro dalla fabrica della Reg.a dogh.a di nap. a comp.to di d. mille e settanta sei atteso li altri li ha Ric.ti c.ti in diverse partite … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.444; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1616 - 1616 a 16 d'ap.le sabbato … f. 1216 A Gio: michele di Nicolò d. otto e per lui a **federico pinto** Regio tabulario diss.o li paga di soi propri dinari a conto delle giornate vacate in servitio della università di Coglionise per l'apprezzo di soi casali e per lui a Scip.e paterno per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1616 - 1616 a p.o Giug.o mercordi f. 1488 A **Gio: Ant.o pinto** d. sittanta e per lui a Gio: lonardo Satriano diss.o in conto di cose d'oro a lui consignate a d.o d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

15.6.1616 - 1616 a 15 Giug.o mercordi … f. 1224 A Carlo Seripando d. cinque e per lui a **vinc.o pinto** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.344; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1616 - 1616 a p.o lug.o venerdi … f. 1118 A Paulo mastrillo d. ottanta e per lui al P. d. **Ippolito pinto** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1616 - 1616 a 8 ag.to lunedi … f. 1534 A Pomponio Salvo d. deciotto e per lui a **Gio: Ger.mo pinto** diss.o li paga d'ord.e trani barone di specchio per tanti spesi per d.o Gio: ger.mo in suo servitio e per lui a tom.e Salvo per alt.ti a d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1616 - 1616 a 2 xbre venerdi … f. 355 A **Gioseppe pinto** d. quattro a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.239; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1617 - 1617 a 18 di Gen.o Mercordi … f. 446 A **Rafaele pinto** d. cinque … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1657 A Dianora Sormanna d. tre e per lei a **Sebastiano pinto** della cava … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.304; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1617 - 1617 a 30 Giugno venerdi … f. 1441 A mutio de Correrijs d. otto e per lui a m.o **f.co pinto**, diss.o per fattura di tanti mesali fatti per serv.o di sua casa e per lui a Jacovo ant.o c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.415; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1617 - Estratto di sentenze della visita generale del Guevara. s.l. e d., ma Madrid 8 luglio 1617 … A Juan Antonio Bruno … **Iacobo Pinto**, Cesar Sabbato substitutos de los dichos mastredattas se le dieron los mismos cargos que a los mastredattas en haver contravenido a la pandecta … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 235; Coniglio, Declino …, 1990 p.878).*

7.8.1617 - 1617 a 7 di Agosto lunedi … f. 891 A Gr.o Capece d. dui e per lui a D. **Ior.o pinto** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.377; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1617 - **Federico Pinto**, tavolario del Sacro Regio Consiglio, periziò una fabbrica fatta da Vito Lamberto per Marcello Filomarino a S. Anastasia (Napoli), nella massaria detta la Starza. La relazione interessa particolarmente chi volesse conoscere i prezzi del materiale edilizio nel 1617 (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, fascio 1575/44493; Nap. Nob. 17 1978, p.30).*

5.10.1617 - A 5 8bre 1617 … f. 741 A **Rafaele Pinto** d.ti sei … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.284; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1617 - 22 novembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 20. E per loro a Pietro Quadrato e **Francesco Pinto** in conto di una cornice di autano per la loro cappella nella Pietà dei Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

1.3.1618 - Gualandi Salvatore, Romano, costruttore di carrozze. 1° Marzo 1618. Dimorante in Napoli a Monteoliveto si obbliga di costruire a **Raffaele Pinto**, pel prezzo di ducati trenta *una carrozza a quattro seggie all'imperiale di noce ... con sue cassette in poppa e prora ... Et che li raggi, gaviglie et che le colonne*

... siano di legname d'olmo ben staggionato (ASNa, Not. Francesco de Rinaldis, a.1618, p.246; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*

27.7.1619 - 27 luglio 1619. I deputati del Tesoro di S. Gennaro mandano un corriere ad Arpino (Frosinone) perché il capitano di quel paese proceda al sequestro dei beni del Cesari. Ecco la lettera indirizzata al capitano di Arpino: Il Cavaliero Gioseppini pittore in Roma si convenne con questa Fedelissima Città di pingere la Cappella del glorioso S. Gennaro, et ne ricevé, oltra duc. 100 datoli per le spese del viaggio, 500 altri ducati a conto del'opera, dopo non ha voluto altrimente venire ad osservare quel che promesse. Per ciò il Sig. Marchese di Corleto ha ordinato che se li sequestri quanto tiene in cotesta città di Arpino et l'executione viene commessa a V. S. La preghiamo ad usar diligenza perché si sappiano le robe del detto Cavalier Gioseppini et l'intrate che tiene, o de stabili o de annue entrate et farle sequestrare conforme all'alligata provisione, che per ciò si manda il presente apposta, quale potrà trattenere insino che farà il servitio et per esso rimandare le scritture che si farando sopra di ciò, restando obligati a V. S. di tutto quello che farà a benefitio di questa Città Fidelissima, assicurandola che dal ritratto di dette robbe prima di ogni altra cosa procuraremo che siano sodisfatte le sue fatighe et giornate, et Nostro Signore guardi a V. S. Di Napoli, a 27 di luglio 1619 Li deputati Cesare Carmignano, Giovan Simone Moccia, il Marchese di Pisciotta, Don Lelio Galluccio, **Jacobo Pinto** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*
- **Jacobo Pinto** è tra i firmatari della lettera a Guido Reni (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.104).*

27.7.1619 - Copia della lettera spedita dalla Deputazione del Tesoro di S. Gennaro a Guido Reni il 27 luglio 1619: Monsignor Boschi vicario di questa Città ne ha rappresentato il desiderio di V. S. contenuto in una lettera dell'11 del presente scritta da lei a detto Monsignore, ne ha parso per sua sodisfatione scriverle et assicurarla che da questa Città Fidelissima et da tutti noi altri receverà tutta la sodisfatione che desidera, poi che per havere la persona sua qui non si mirerà a nessuno interesse. Le figure se li pagherando conforme se le suol far pagare da altri et se haverà mira che V. S. viene qui lontano dalla casa sua con disaggi et incomodi, et nel più o meno della grandezza delle figure sarà sodisfatta come opera di sua mano et con la proportione che sarà conveniente. Venghi V. S., et procuri quanto prima spedirsi, che è quello che si desidera da V. S., et volendo alcuna anticipatione per la spesa del viaggio ci avisi che se li darà ogni sodisfatione, et intanto baciamo le mani di V. S. Di Napoli, a 27 di Luglio 1619 Li Deputati CESARE CARMIGNANO GIO. SIMONE MOCCIA IL MARCHESE DI PISCIOTTA DON LELIO GALLUCCIO SCIPIONE MILANO **JACOBO PINTO** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

11.9.1619 - 1619 a 11 di Sett.e Mercordi … f. 1157 A Stefano d'amore d. dodici E per lui à Cesare favilla d.e per tanti rec.ti per m.o de **fran.co Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1619 - 1619 a 13 di Sett.e venerdi … f. 670 A D. Ettorre Rispolo d. otto E per lui à Domitia chiros, Claudio, et Tonno Manzo fratello d.o seli pagano per lo cenzo fenito ad agosto del presente anno 1619 quale deve conseg.re s.a al suo giardino sito a S.a m.a delli angioli quali si possedeva per lo passato dalli fratelli di **pinto** quali celi paga come possessore di d.o giard.o, dec.do esserno sodidfatti per lo passato E per lui à **bar.eo Pinto** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1619 - 16 novembre 1619 … Ad'Andrea Pappagalli e Marc'Aurelio Massarengo D.i vinti et per loro a mastro **Francesco pinto** disse jn conto di D. 60 per prezzo de una travacca con colonne grosse, cinque pomi è capezzera jndorata e jntagliata con figure a loro sodisfatione, quale si obliga frà un mese dalli 14 st.e D. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143, f.424; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.202).*

10.3.1620 - 1620 a 10 di marzo Martedi … f. 1086 A Pietr'ant.o todisco d. cinquanta E per lui a **Pietro pinto** d.e pagarli per tanti che have da spendere nella lite che verte nel Sac.o R.o Cons.o in banca de Sarro tra tonno Criscono e Lelio dolcepaolo de poczuolo s.a la recuperat.e della mass.a, et altre robe stabile, con patto però che recuperate che haverra d.e robe li sia obligato d.o **Pietro pinto** farli dare la mittà delle d.e robe, et caso che si concordasse similm.te de tutto quello che ne provenerrà da d.a lite darli la mittà att.o cossi sono d'acc.o d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1620 - 1620 a 27 de 9bre Venerdi … f. 213 A Don Angelo lucatello d. ti diece E per lui a **federico pinto** d.e in conto di sue fatiche per la pianta della massaria de fonsecha in distinguere il terr.rio di d.a Mensa Arcivesc.le de nap.li dalli altri convicini, E per d.o a Gio Rosetti suo creato per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.568; Pinto, Ricerca 2023).

12.1620 - Bilancio del Viceregno di Napoli per il 1621. Napoli, 25 ottobre 1622 … quali di deveno cioè per tutto decembre 1620 duc. 7.444-2-15 11/12 per le subscritte università, baroni e feudatarii videlicet … **Ludovico Pinto** duc. 54-1-7 1/12 (AS., Estado, Napoles, 1884, 105; Coniglio, Declino …, 1990 p.1237).*

1621 - **Giacomo Pinto**, Cesare Carmignano e Ettore Capecelatro fanno parte della commissione inquirente per accertare i motivi della partenza da Napoli di Guido Reni, atterrito dalla mafia locale (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

1621 - **Andrea Pinto** pone una targa nella chiesa di S. Maria delle Grazie de' Pescivendoli " D.O.M. - TEMPLUM AD HONOREM DEI GENITRICIS - TITULO SANCTAE MARIAE GRATIARUM - A PISCIUM VENDITORIBUS ERECTUM - AB IPSIS VIVENTE ORBE REGETUR - HIERO DE MARTINO IO. DOM. CIMINELLUS - ANELLUS TROIISIUS ET **ANDREAS PINTUS** - TEMPLI GUBERN. POSUERUNT - ANNO A PARTU V. MDCXXI (Celano-Chiarini, p.1369).*

18.1.1621 - Creditores Joannis Hieronimi d'Auria ac heredes quondam Marci Vernalionis ex una, et Caterina d'Auria ex altra. [19r] Per esequtione dello decreto di Vostra Signoria, intese le parte, mi sono conferito nelle case che se possierno per Geronimo d'Auria, et l'altra contigua che fu delli detti D'Auria, et al presente se possede per Giovan Angelo Carvanico per titolo de compera, site nella Dochesca, e proprio dove se diece "la Strada delli Marmorari", iusta li beni di Giulio d'Alexandro, don Geronimo de Marinis, et strada publica. Et essendosi mesurato per me lo suolo della detta casa che al presente se possede per detto Geronimo, ch'è la casa dell'arcata antique, quello ho ritrovato essere de palmi trentacinque e quaranta sette palmitelli ad uno in fonte, et sessanta indietro, li quali, gionti con altre partite, furno concesse dallo signor don Federico Osorij di Toleto marchese di Villafranca, seu dal capitan Michele Scimone suo procuratore, nell'anno mille cinquecento sessanta, a' 26 d'ottobre, conforme ho visto per un instromento presentatomi in carta bergamena stipulato per mano de notaro Scipione de Laurentia, nello quale diffusamente se va ragionando della qualità, quantità e sito dello terreno che in detto tempo fu concesso a Giovan Domenico d'Auria et a Jennaro [?] di Datolo, quali palmi trentacinque e quarantasette palmitelli, a ragione di carlini cinque e mezzo lo palmo, importa l'anno di censo docati decenove tarì 3 et grana otto e uno duodecimo, ch'è uno cavallo. Dico d. 19.3.8.1/12. [...] [19v] et questo è quanto referito a Vostra Signoria, nello particolare di detto magnifico, et con la reverentia che devo a Vosta Signoria. Humilmente bacio le mani. In Napoli, lo dì 18 de gennaro 1621. **Federico Pinto** (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, 2061, f. 54917; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.279).*

6.2.1621 - 6 febbraio 1621 … A Reali Governatori della Chiesa di Costantinopoli Ducati Cento e per loro a Cosemo Fonzago marmoraro in conto delle pietre misco che have comprate in Roma per abellimento del altare maggiore e per esso a **Gian Giacomo Pinto** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.381).*

19.3.1621 - ... tuttavia la documentazione archivistiva ci consente di conoscere il nome del genitore (di Fabrizio Pinto di Salerno), **Tommaso Pinto**, originario di Nocera e morto intorno al 1630, nonchè quello della madre, Beatrice Dennice che in data 1 marzo 1642 riceve dai figli, canonico Francesco e clerico Fabrizio una parte della dote ... Il palazzo può identificarsi con quello che oggi (1989) vediamo alla piazza "Sedile del Campo" n.22 (Salerno). Tale abitazione (di **Fabrizio Pinto**) fu acquistata dal padre, **Tommaso Pinto Salvo** il 19 marzo del 1621 ... (Avino - Del Grosso, Arte e cultura …, 1989 p.15 e p.80).*

11.5.1621 - 1621 a 11 di Maggio Martedi … f. 146 A **Michel Angelo pinto** d. sittanta cinque Et per lui a m.ro Gio: ant.o de Rosa d.o a comp.to di d. cento dudici, e mezzo che li altri d. 37.2.10 li ha Ric.ti da essi di con.ti e li detti d. 112.2.10 celi paga per diverse spese e Magisterio che ha fatte nella sua casa cioe d. 17.2.10 per tante pietre e d. 18 di Rapillo che ha servito per tre Astrichi che ha fatto nella detta casa, e d. 15 per diverse spese minute che app.o in una sua lista e d. 62 per la summa di d. 112.2.10 sono per il Magisterio che ha fatto nella detta casa, e Resta sodisfatto da esso il d.o m.ro Gio: ant.o d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.51; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 1367 A Michel'Angelo Jovene d. cinque E per lui a **Gio: Jac.o pinto** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.348; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1621 - 27 agosto 1621. A **Iacovo Pinto** D. 10. E per lui a Francesco Vannelli, marmoraro alla Nunziata, dite a compimento de D. 20 che li altri D. 10 l'ha ricevuti da esso contanti li dì passati et esserne per lo prezzo d'uno epitaffio de marmo con tutta manifattura, lettere et suoi ornati fatti per servitio della chiesa de S. Gennaro extramenia. Et esso li paga come tesoriere di detta eccellenza e de suoi denari e stanno saldi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

1.9.1621 - 1621 a P.o di sett.e mercordi … f. 431/870 A Diego Genojno d. settanta doi e per lui a **Tomase Pinto** salvo per alt.ti e per d.o al Conte di cajazza per alt.ti in cred.o del d.re Ottavio Sparano d. 72 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1621 - 1621 a 6 di ott.e Mercordi … f. 460 A **Ger.mo Pinto** d. dodici E per lui a D. **Gen.o pinto** a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

18.10.1621 - 18 ottobre 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi proposto la carcerazione di Bellisario pittore per la confessione fatta in tortura da Gio. Domenico Capuano di haver fatto il delitto in persona del compagno di Guido pittore ad instanza di detto Bellisario, et essendosi considerata la qualità et gravità di detto delitto per il quale si è causato tanto danno a questa Fedelissima Città per essere stata la causa principale della partenza di detto Guido da Napoli, dove era venuto con molta spesa et fastidio della Città, si è concluso che si faccino tutte le diligenze necessarie per verificare detto delitto per castigo de malfattori et esempio delli altri, et anco animo all'altri che possano venire al servitio di detta opera, et per tal causa si sono rimessi all'infrascritti deputati che faccino tutte le diligenze et instanze necessarie, dandoli tutta l'authorità che tiene tutta la Deputatione, et che detti deputati habbiano da referire ogni cosa alla Deputatione di quello che si anderà facendo da mano in mano (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*
- La commissione inquirente fu composta da Cesare Carmignano, Ettore Capecelatro e **Giacomo Pinto** (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*

19.10.1621 - 1621 a 19 di ott.e lunedi f. 456/811 A Gio: d'anna d. cinquanta tt. 4 gr. 1 ½ e per lui a **Giac.o Pinto** m.ro e Gov.re della Ven.le ecc.a di S. Gennaro extra menia … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.556; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1623 - 23 maggio 1623 - martedì Sono venuti l'infrascritti SS.ri Deputati … lo Sig. **Jacovo Pinto** (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.120).*

3.8.1623 - 3 agosto 1623 "I Deputati e Sig. Pinto e Fabritio Santafede hanno ordinato farsi la misura delli marmi di Franc.o Vannelli e si facci per Hor.o Campana e Dionisio de Bart.eo con Instr.o del dott. Cesare Carmignano e del Sig. **Jacovo Pinto** …" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.120).*

29.9.1623 - 29 settembre 1623. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, *et havendosi da dar principio alla pittura,* et bisognando al pittore Gio. Battista Caracciolo le camere di questa Cappella per magior comodità sua, et anco alcuni mobili che sono di questa Cappella, le chiavi delle quali se tieneno per lo Sig. **Jacobo Pinto**, uno de' Signori Deputati, è *stato concluso che se diano al detto Gio. Battista dette camere per l'effetto predetto,* et che detto Sig. **Jacobo Pinto** li consegni quelli mobili che bisognerando a detto Gio. Battista con haverne receputa acciò alla giornata si sappia quello haverà receputo detto Gio. Battista (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

21.11.1623 - Il 21 novembre 1623 Cesare Carmignano e **Jacobo Pinto**, deputati del Tesoro di S. Gennaro, consegnarono questa custodia d'argento nella Regia Zecca per farla fondere. Dopo il peso (libre 128 lorde) l'argento fu fuso «eccetto che le due Historie d'argento del martirio del detto glorioso Santo, quali non si posero a fondere, ma così sane [dichiara Gio. Domenico Pisa mastro di banca della Regia Zecca] si restituirno a detti Signori Carmignano et Pinto». La vendita fruttò duc. 1120.4 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*
- Perché vennero a questa determinazione? Se vogliamo credere alle dichiarazioni scritte dai deputati del Tesoro, il reliquiario fatto dal Naccherino fu «guastato per non essere riuscito a proposito» (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

1624 - La chiesa ed il convento di S. Agostino maggiore … due grandi compresi. Nel primo era la sala delle riunioni, nell'altro la cancelleria della Piazza popolare. La sala, secondochè ci attesta l'Imparato, era tutta dipinta … in un angolo della parete l'anno in cui fu fatto il dipinto, cioè il 1509 [1]) (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.588-590).*
- [1]) (Imparato) *Privil.* ecc. p.23. L'Imparato ci fa inoltre sapere come il dipinto a suoi tempi (1624) era alquanto guasto per occasione della nuova fabbrica, e che prevedendosi che questa memoria, dice egli "havea da patir disagio se ne è cavata copia con molta diligenza per opera del curioso e molto amatore del detto Regimento **Iacovo Pinto** maestro di atti della Gran Corte Civile della Vicaria dal quale hoggi caramente si conserva" (Capasso, in ASPN. 15 1890, p.590).*

26.6.1624 - 1624 a 26 di Giugno Mercoldi … f. 100 A fulvia … per mano di **fran.co pinto** procuratore d. sittanta a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1624 - 1624 a 25 di Sett.re Mercoldi … f. 661 A **ferrante pinto** salvo … di **Gio: Ger.mo pinto** suo proc.re … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.710; Pinto, Ricerca 2016).

26.10.1624 - 26 ottobre 1624. Alli deputati della Cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 1,85. E per loro a Michele de Sio, cioè D. 1,80 per lo loghiero di due matarazzi con lo capezzale et uno sproviero verde consignati a Francesco Gesso pittore per uno mese dal 21 del presente conforme la polisa fattali da **Iacono Pinto** in suo libro, atteso delli matarazzi che si ferno a tempo venne a Napoli Guido Reni pittore. Se ne sono dati a Francesco Vaiani e Gio Batta Caracciolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

9.6.1625 - Russomanno Pietrantonio ... 9 Giugno 1625. Contratta società con **Flavio Pinto** e Giov. Donato Dente, del pari maestri cretari, di esercitare insieme, per un anno, la fornace da fare piatti, presa ín fitto da Lorenzo de Cesare, sita nella marina di Vietri, di Cava (Arch. Not. di Salerno, Not. Giov. Tommaso Gaudiosi, di Cava, a. 1624-28, fol. 42; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.392).*

1625 - **F.(ederico) Pinto**, Apprezzo della Terra di Brienza, ms. ASNa, Archivio Caracciolo di Brienza, busta 43 (Santoro, in Nap. Nob. 33 1994, p.49).*

26.5.1628 - 26 maggio 1628: A Pietro Santafede doppie numero sette e per lui alli signori deputati del glorioso Santo Gennaro nella cappella dentro la chiesa maggiore dell'Arcivescovato di questa città di Napoli che sono ducati venti uno e disse in conto dell'obliganza fatta in Vicaria in banco de **Iacopo Pinto** alla quale se refere et per li deputati ut supra al banco del Monte de Poveri per darneli conto che sono ducati venti uno e per li governatori ut supra ad **Giovan Bernardino Pinto** loro cassiero per farne instrumento da detti signori deputati e per lui ad Francesco Antonio Alimansi per altritanti, n. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228, p.34; De Mieri, Ricerca 2020).

3.6.1628 - 1628 A 3 de Giugno Sabbato … f. 821 A **ferrante pinto Salvo** per mano di **Ger.mo pinto** d. sessanta sei tt. 1.10 e per lui al d.re Gio: Dom.co pecoraro per lo terzo di pascha 1628 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.253; Pinto, Ricerca 2023).

3.6.1628 - 1628 A 3 de Giugno Sabbato … f. 537 A **Gio: Dom.co pinto** d. cento e per lui ad Gio: Ant.o Salinas d.e sono ad complim.to di d. trecento venti cinque che li altri d. 225 li ha rec.ti parte contanti et parte per n.ro banco et seli pagano per l'affitto d'una casa grande l'ha logato sita nella strada de mont'oliveto per uno anno da fenire alli 4 di maggio 1629 e per lui ad Honofrio focito per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.253; Pinto, Ricerca 2023).

6.6.1628 - 1628 A 6 di Giugno martedi … f. 851 A Gio: Carlo Cacace d. cento ottanta e per lui ad **fran.co Ant.o pinto** novo Cred.ro generale appresso il Regio Secreto et m.ro portolano della provintia di terra di lavore e per esso al mag.co **gio: Dom.co pinto suo p.re** et leg.mo adm.re durante la minore età di detto fran.co Ant.o et nceli paga di quello deve alla regia Corte per lo incanto dell'extrattioni de vini se extrahano per extra Regno … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.259; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1628 - 1628, 31 agosto: A Pietro Santafede doppie numero sette e per lui alli deputati del glorioso Santo Gennaro nella cappella dentro la chiesa maggiore dell'Arcivescovato di questa città de Napoli disse sono in conto dell'obliganza fatta in Vicaria in banco di **Iacopo Pinto** alla quale se refere e per loro al banco del Monte de Poveri per darneli credito e per li governatori ut supra ad **Giovan Bernardino Pinto** loro cassiero per farne instrumento da detti deputati et per lui ad Sebastiano Palumbo per altritanti, n. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228, p.157; De Mieri, Ricerca 2020).

11.9.1629 - 1629 a 11 de 7bre … A Ottavio Trani Marchese di Specchio sc.ti quarantasette t. 4 e per esso a **Gio: Ger.mo Pinto** … come suo agente e proc.re in questa Città di Nap. (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.184; Pinto, Ricerca 2007).*

12.1629 - Perchè come già s'è detto il Vicerè volea far mutatione dell'Eletto del Popolo, avendo così ordinato, la Città fè com'è solito la nomina delli 6; per esserne poi dal Vicerè eletto uno di essi, quali furno ... **Jacono Pinto** att.° di Vicaria Civile ... (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.168).*

12.9.1630 - 1630 a 12 di Sett.e. Ad **Andrea Pinto** d. trenta à Vincenzo … prezzo di tanta seta lavorata che l'ha venduta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144, p.197; Pinto, Ricerca 2007).*

1631 - ... hoggi vive **Giacomo Pinto**, di tanta autorità e di tanto sapere, che potrebbe solo sostener il peso che stà a carico di tutti i Ventinove insieme. persona d'ingegno e di valore, e di tanta discretione che può ogni torbolenza ridurre a sicura tranquillità. Vi parlo di questo per che l'ho conosciuto tanti anni in fractione panis. Questo gentil'homo dall'anno 1596. fu creato Governatore della Chiesa di S. Gennaro fuor le mura. Poi continuando per lo spacio di più di venti anni Capitanio, e consultore. Deputato del Ponte nella venuta di Lemos, e 'l figlio, e del Principe Filiberto, e Duca d'Ossuna. Deputato nell'aggregatione di S. Tomaso d'Aquino in Ottavo Padrone di Napoli; nella fabrica della nova cappella di S. Gennaro, nella recettione del Beato Andrea Avellino, nell'aggregatione del Beato Giacomo della Marca, & in quella di Santa Patricia, e di San Francesco di Paola, oltre alle Deputationi della fortificatione della Città, e dell'istessa nel Tribunal della pecunia, & in ogn'altra occorrenza unito con tanti Signori che governano sempre honorato, amato, ben visto, osservator della Patria, di modo che ultimamente fu nella creatione del novo Eletto nominato due volte uno delli Sei, desiderando tutti haverlo per padre, e padrone. E vi dirò cosa degnissima di questo gentil'homo che non sapendosi l'elemosina che lasciò per le messe che doveano celebrarsi per l'anime de i morti sepolti nel Cimiterio di San Gennaro da pagarsi ogni anno dalla Casa Santa dell'Annunciata, essendo Governatore l'hà notificata in marmo che in detto Cimiterio legerete (Capaccio, Il forastiero, 1634 p.647).*

1631 - **Cellino Pinto** Medico, ha publicato, *Il Compendioso Trattato sopra 'l male della Peste, e contagio, sua preservatione, e cura Parte Prima et Seconda, con la protettione de' Santi Sebastiano, Rocco, e Carlo. In Bracciano per Andrea Fei 1631. in 8*. (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.61).*

10.1.1631 - A dì 10 venedì la Piazza del Popolo fè li sei soliti per elettione del loro Eletto da farsi dal Vicerè, essendosi così ordinato da lui, per haver già finito il tempo Simone Carola. Quali furno ... **Iacono Pinto** ... (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.518).*

9.8.1631 - 1631 a 9 agosto sabbato … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro d. vinti e per loro a **Iacovo Pinto** dissero per haverli da spendere in farne dire ducento messe per l'anima del q.o Ott.o Bambacario … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1631 - 1631 à 31 8bre venerdi f. 475 A Masina Segalupo d. tre e per lei à **Salvatore Pinto** in virtù di m.to dela vic.a spedito à ult.o stante in b.ca de lonardo corcione … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

26.11.1631 - 1631 a 26 9bre mercordi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. cinque et per loro a Giulio Ambrosio ferraro disse esserno a comp.to de d.ti mille e quindici et in conto del preczo del ferro lavorato che ha promesso consignare per servizio della porta di d.a Cappella a d. trenta lo cantaro conforme l'obliganza ineta in Banca del m.co **Iac.o pinto** alla quale s'habbia relat.e che li altri d.ti 1010 d.o Giulio l'ha rec.ti in più volte li mesi passati per n.ro Banco, et per lo Banco del populo, et facci li modelli che deve, et ha promesso per servitio di d.a porta et cancellata in piè con firma del d.o Giulio a l. c. d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

1.12.1631 - 1631 à p.o xbre lunedi … f. 1143 A **Gio: Berardino Pinto** d. sidici tt. 2.10 e per lui a d. Gasparro Mazzillo disse esserno cioè d. 15 per la celebratione de messe centocinquanta che ha celebrato e fatto nella chiesa del Refugio per l'anima de Aurelia Amatruda … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

3.12.1631 - 1631 a 3 xbre mercordi … f. 1143 A' **Gio Berardino pinto** d. decedotto et per lui al d.r Gennaro apicella … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1631 - 1631 a 11 xbre Giovedi … f. 1099 A fran.co Brancia d. quattro et per lui a Claudia Arca nutrice d'**Aniello Pinto** figlio et herede del q.m **fran.co pinto** … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

16.12.1631 - 1631 à 16 xbre Martedi … f. 378 A **Iacovo Pinto** d. vinti e per lui à Iacovo Penna, disse à comp.to de d. vintisette che li altri li ha ric.ti contanti e sono per lo prezzo de mille tecole fornite et altri canali ducento per esso ven.ti e consig.ti per serv.o della chiesa, et osp.le di San Gennaro ex.a Menia inclusovi la portatura et esso li paga come m.ro e Thes.ro di d.a chiesa In piè con firma del d.o Penna a l. c. d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

15.6.1633 - 1633 a 15 di Giugno Mercordi … f. 246 A Fran.co bernalli doppe n° novanta e dui terzi e per lui a **Marc'Aurelio Pinto** per alt.ti … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.318; Pinto, Ricerca 2023).

1633-1638 - Non si creda, però, che il Conte di Monterey (1631-1637) abbia liquidato il Collegio dei Tavolari. E' sua una deliberazione del 26 febbraio 1633 circa l'osservanza del sistema della bussola. Per tale spinosa questione perviene al reggente Ferdinando Brancia un memoriale sottoscritto da tutti i Tavolari: Gio. Bernardino Ottaviano, Scipione Paternò, Gio. Pietro Gallerano, Giulio Cesare Giordano, **Salvatore Pinto**, Gio. Battista de Marinis, Onofrio Tango e Petro de Marino. Segue un decreto dello stesso reggente (20 luglio 1638) nel quale si stabilisce … (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.38).*

3.6.1634 - **Gio. Batta Pinto** (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, a.1634).*

3.6.1634 - **Francesco Pinto** (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, a.1634).*

14.6.1634 - **Francesco Pinto** (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, a.1634).*

27.10.1634 - **Gio. Batta Pinto** (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore, a.1634).*

16.6.1635 - 16 giugno 1635. A padre Fabrizio Turboli D. 53,55. E per esso a Marcello Manna, dite per prezzo di Santo Tomaso di diversi colori da esso venduto e consignato per servitio della loro chiesa de Sant'Aspreno de pii Ministri d'infermi. E per esso a **Scipione Pinto** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

8.8.1635 - 1635 a 8 di agosto. A **Michelangelo Pinto** d. cinque a lui cont.ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

23.8.1635 - 1635 a 23 di agosto. A **Iacono Pinto** d. centodiciasette, e g.na 15 et per lui a **Gios.e Pinto** suo fratello per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

3.9.1635 - 1635 a 3 di sett.e lunedi … f. 297 Al Clerico Gio: de mayo d. cento E per esso a **Gio: Berardino Pinto** per alt.ti E per esso à **Gios.e Pinto** suo figlio per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 176, p.135; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1635 - 1635 a 3 di sett.e lunedi … f. 494 Alli Gover.ri del Banco del monte dei Poveri nel nome de d.i d.ti docentoquarantatre tt. 4.6 E per essi a **Gio: Ber.no Pinto** loro Cas.ro per doverne fare introito in loro banco, E per esso a **Gios.e Pinto**, per alt.ti d. 243.4.6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 176, p.135; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1635 - 1635 a 11 8bre … A **Michel Angelo Pinto** d. trentasei, et per lui a **fran.co Pinto** suo fratello a comp.to di d. cinq.tasei att.o l'altri l'ha ric.ti cont.i sono per un annata finita a 26 di giugno 1635 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

3.3.1637 - 1637, 3 marzo ... A **Giovan Battista Pinto** duc. 14 et per lui a mastro Aniello Frezza indoratore per lo prezzo di tre para di candelieri e tre para di giarre tutte indorate fatti a modo di candelieri d'argento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 275, fol. 205; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190).*

17.7.1637 - La Giunta ... delibera ... che rimanga fissato l'elenco dei canoni dovuti alla Congreca sudetta ... 3. Che sia ridotto a lire 19,46 lorde il canone di ducati 12,16 per gli accessi fatti da **Andrea Pinto** nelle muraglie della città, giusta l'istrumento del 17 luglio 1637 per notar Stingo ... per concessione fatta ad **Andrea Pinto** del puntone accosto alla Pietra del Pesce, giusta conclusione e istrumento 20 giugno 1642 per notar Marino Stingo ... (ACC, …).

27.8.1638 - 27 agosto 1638 … Alla Cappella del Glorioso San Gennaro, e polizza di Ferrante Dentice, Scipione Milano, Ignazio De Mauro e **Iacopo Pinto**, Deputati del Tesoro di S. Gennaro, Ducati 600 e per loro a Domenico Zampieri il Dominichino in conto della Pittura che sta facendo per il Tesoro di San Gennaro e pagarseli iusta istrumento su ciò stipulato e per lui a Francesco Raspantini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227, p.11; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

24.12.1638 - 24 dicembre 1638. Banco della Santissima Annunziata pagate al cavalier Cosmo Fanzago ducati cento a complimento di ducati cinquemilliacentodiciannove, tarì due e grana 18 che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et detti in conto del lavoro de la colonna si dovrà ponere nel largo de la maggior

chiesa di questa Città dirimpetto il Monte de la Misericordia, con dichiarazione che se li fa il presente pagamento et son fatti l'altri con tutte quelle conditioni existentino nel mandato de ducati 500 pagatoli per il banco del Monte della Pietà, et ne le conclusioni da noi fatte per tal causa. Napoli a 24 decembre 1638. Li Deputati del thesoro di S. Gennaro. Ferrante Dentice - Gio Batta Muscettola - **Iacobo Pinto**. Et per me a Carlo Fanzago et detti sono per altritanti ogi il sudetto dì Cosmo Fanzago (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 1612; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

1639 - Così nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, si trovavano le memorie di ... D. **Manuel Pinto de Roca** e la moglie D.a Paula Texeira de Carvahlo (Nap. Nob. VII 1898, p.176).

10.5.1639 - 1639 a 10 di maggio Martedi … f. 545 A **Gio: Jacovo Pinto** d. otto, e per lui à Gio: Matteo de Sarno … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.457; Pinto, Ricerca 2023).

1640 - I nobili portoghesi "spedirono dunque separatamente Pietro Mendozza, e **Giovanni Pinto Ribero** a rappresentargli i voti comuni, ed offerirgli lo scettro" del Portogallo al duca Giovanni di Braganza. La moglie era sorella del Duca di Medina Sidonia (Giannone, XIV p.287).*

1640 - … vescovo … Maurizio Rogano … Monsignor Rogano morì nel 1640 e gli successe il frate **Giovanni Pietro Pinto** (di Teano), dell'Ordine dei minori Conventuali e confessore della regina di Napoli (Amante-Bianchi, Memorie …, 1903 p.324).*

18.1.1640 - 1640 a 18 Gennaro Mercordi … f. 462 A D. **Manuel Pinto de Roccha** d. vinticinque, e per lui a D. And.a de Mendozza, y Alarcon che li paga per contados de d. cinquanta, che le haveva da dar nel mese di Agosto, che siegue per conto di affitto del palazzo de Pozole, dove habita, e lo restante che ey pago per lo banco del Sp.o Santo, e per lui a Giovanne de Morales per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1640 - 1640 a 27. feb.ro lunedi f. 291 A Sebastiano Coccorese d. trecento, e per lui a **Michel'Angelo Pinto** de Nap. … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

26.3.1640 - 1640 a 26 Marzo Lunedi f. 1435 Alli Gov.ri della Real Chiesa, et osp.le di s.ta M.a della Pacienza Cesarea d. cinque e per loro al R.do D. **Gio. B.a Pinto** Capp.no e confessore ord.rio della loro Chiesa per sua prov.e del passato mese di Gennaro 1640 per l'annui d. sessanta seli pagano come Capp.no, e confessore ut s.a restando sodisfatto del passato et ord.to farsi il pagam.to sud.o a 20 del presente d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1640 - a 3 Aprile 1640 Martedi f. 1533 A Donna felice Maria Ursina d. duemilia e cento, e per lei al Banco del Sacro Monte de poveri del nome di Dio per darneli credito d.o Banco e per loro A **Berardino Pinto** loro cassiero per quelli farne Instr.o a benef.o della sud.a Sig.ra D. felice Maria Ursina Duchessa di Gravina e per lui a **Jac.o Pinto** suo figlio per alt.ti d. 2100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1640 - 1640 a 6 di 7bre Giovedi … f. 1271 Alli Gov.ri dell'hosp.le et Ecc.a della Cesarea … f. 1271 A detti d. diece et per essi à D. **Gio: Batta Pinto** m.ro di Casa del d.to Real hosp.le della Cesarea d.e per quelli spendere per servitio delli Infermi di d.o hosp.le et darneli conto cossi ord.to in Cong.ne a p.o de Cor.te et per esso à Gio: Battiero per altri tanti a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.421v; Pinto, Ricerca 2024).

28.11.1640 - 28 novembre 1640. Cassa seu Banco del Santissimo Salvatore di questa fidelissima città di Napoli pagate a don Domenico Zamperi pittore ducati 300 a compimento de ducati cinquemila, che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et detti in conto delle pitture che sta facendo nel thesoro del glorioso San Gennaro, da pagarseli in questo dì li pacti stabiliti. Napoli a 28 novembre 1640. Deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro Ascanio Caracciolo, Scipione Milano, Fabio, **Iacobo Pinto**. Francesco Oliva secretario. E per me pagarete a Francesco Raspantini li sopradetti denari per altritanti come di sopra. Io Domenico Zamperi mano propria (ASBN, Banco del Salvatore, polizza; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.95).*

1.1641 - E siccome il Vescovo e le chiese di Fondi possedevano parte del territorio donato, così nel gennaio 1641 il vescovo **Pietro Pinto**, con i rappresentanti delle chiese suddette deliberarono, dietro l'assenso Apostolico, di donare «alla Eccell.ma principessa per sé e per i suoi eredi non solo tutti li territori che la Mensa Vescovile della detta città e luoghi Pii possedono dentro li detti territori che si doneranno per la bonifica, ma anche levare tutte le loro bufale ed altri animali dannosi fra giorni quindici da oggi» (Antonino Dinia, ms.; Amante-Bianchi, Memorie …, 1903 p.182).*

10.6.1641 - 1641 a 10 di giugno lunedì. f. 767. Al Mon.rio di s.to ligoro d. sessanta per esso a Giuseppe Valentino con firma di d. beatrice de somma abb.a d.se sono per tanti ha pagato la settimana pagati da n.e del novo mon.rio di s.to ligoro a mro **nufrio pinto** capo mastro della nova clausura come appare per la lista consegnata al mon.rio celi pagassimo delli d. 500 pervenuti dal s.r Carlo guindazzo al lloro mon.rio, et quelli con licenza di monsignor Vicario da poterse spendere per d.a fabrica et con decreto del S. Consiglio seu del s.r delegato d. fran.co savio d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; Pinto, Ricerca 2010).

1642 - **Paulo Pinto** e **Silvestro Pinto** (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 115; Pinto, Ricerca 2011).*

... - Ed è da ricordare l'assedio sostenuto dopo la morte di quel caporione (Masaniello) dal prode Gennaro Annese, tenendo le parti del Duca di Guisa, e son qui da rammentarsi del pari le pratiche aperte dall'illustre Giovanni d'Austria e dal Vicerè Conte d'Ognatte con esso lui e con Vincenzo d'Andrea per via del dottor **Giuseppe Pinto**, il quale prometteva loro ed al popolo grazie infinite, se in man degli Spagnuoli mettessero il Torrione, siccome avvenne poco appresso per opera dell'interposizione del Cardinal Arcivescovo (Celano-Chiarini p.1356).*

Estate 1643 - La deputazione di S. Gennaro consegna al card. Filomarino un memoriale per mettere in esecuzione la bolla di Urbano VII. Tra i deputati firmatari è **Jacovo Pinto** per il fedelissimo Popolo (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.7).*

15.4.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore 1644 A 15 Aprile al d.o M. Onofrio in conto dell'opera a staglio che fa in d.o Mon.rio con polisa del B.co della SS.ma Annun.ta d. 60 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).
- 1644 a dì 15 Aprile ... f. 1372 Al Monastero di s.to Liguoro d.ti sessanta et per esso con firma de d. Silvia della marra abbadessa à m.ro **onofrio pinto** capo m.ro fabricatore disse pagarli in conto della fabrica hà principiato a fare dentro la nova clausura del lloro mon.o quali li haverà da far buoni conforme al instr.o che se stipulerà fra di lloro per d.a fabrica a lui d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Pinto, Ricerca 2010).*

27.4.1644-18.3.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore 1644 … d. 40 7 maggio … d. 20 21 maggio … d. 30 … 30 giugno … d. 50 6 luglio … d. 50 … 5 agosto … d. 30 … 20 agosto … d. 35 27 agosto … d. 25 … 10 sett.e … d. 30 … 15 8bre … d. 35 … 21 genn.ro 1645 … d.40 … 18 marzo d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).
- 1644 a 27 ap.le … f. 1372 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti cento et per esso à m.ro **nufrio pinto** capom.ro del lloro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 160 att.o li altri d.ti 60 l'ha ric.ti per n.ro b.co et sono in conto della fabrica che sta fabricando dentro il lloro mon.o per la nova clausura quali l'haverà da fare buoni conf.e l'Istrom.to che si stipularà fra di loro et vi è la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sap.e scriv.e a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 232; Pinto, Ricerca 2011).

13.5.1644 - A 13 maggio 1644. D.a Silvia della Marra badessa di S. Ligorio paga D.ti 25, a Francesco Antonio Picchiatti in conto della sua provvisione come ingegniero ordinario del loro monastero della nova fabrica (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386).*
- 1644 a dì 13 Maggio ... f. 1372 Al Mon.o di s.to Liguoro d.ti vinti cinque et per esso al s.r fran.co ant.o Picchiatti con firma de d. Silvia della marra abb.a di S.to Ligoro disse pagarli in conto della sua provisione come ingigniero ord.o del lloro mon.o della nova fabrica che si fa da dentro, et per esso à m.ro **honofrio pinto** per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Pinto, Revisione 2010).*

28.5.1644 - 1644 a 28 di maggio … f. 543 Al mon.rio di s.to ligoro d. trenta e per esso a m.ro **nufrio pinto** con firma de d. silvia della marra abb.a d.e in conto della fabrica fa dentro la nova clausura del lloro mon.rio di s.to ligoro d.e farli buoni conforme li patti contenuti nel Instr.to per m.o di not. Gio: batta brancale al q.le se habbia rel.ne a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1644 - 1644 a 6 di giugno … f. 543 Al mon.rio di s.to ligoro d. quaranta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 230 atteso li altri d. 190 li ha rec.ti in piu partite per il med.mo n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova clausura che sta al p.nte lavorando conforme l'Instr.to stip.to fra di lloro per m.o di not. Gio: batta brancale … d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.6.1644 - 1644 a 10 di giugno … f. 543 Al mon.o di s.to ligoro con firma di sore silvia della marra abba d. trentacinque et per essa à m.ro **nufrio pinto** Capo m.ro d.e a comp.to di d. 265 att.o li altri d. 230 l'ha ric.ti per n.ro b.co in diverse volte et sono in conto della nova clausura del lloro mon.o di dentro q.li l'ha da fare buoni conf.e all'Istrom.to stip.to fra di lloro per d.a fabrica et vi e la firma di d.o m.ro **onof. pinto** per m.o di n.re gio: carlo piscopo per esso non sapere scriv.e a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1644 - 1644 a 18 di giugno … f. 543 A d.o d. trenta e per esso a m.ro **honofrio pinto** con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 295 atteso li altri d. 265 li ha rec.ti in diverse volte per il med.mo n.ro banco et sono in conto del lavore di fabrica che lavorando dentro il lloro mon.rio di s.to ligorio per la nova clausura q.li li havera da far buoni conforme l'Instr.to stip.to fra di lloro al q.le senefa … per m.o di not. Gio: batta brancale … d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

25.6.1644 - 1644 a dì 25 Giugno ... f. 1253 Al monast.o di **s.to liguoro** d.ti diece et per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte à comp.to di d.ti cinquantacinque atteso li altri d.ti quaranta cinque l'ha ric.ti in diverse volte per il med.mo nostro banco, et sono a conto del m.te che sta tagliando prt servizio della nova clausura del lloro mon.o quali li hav.a da far buoni conforme l'Instrom.to che haverà da stipulare fra di lloro et per esso a m.o **nufrio pinto** per altritanti a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).*

25.6.1644 - 1644 a dì 25 Giugno ... f. 1253 Al d.o [monast.o di s.to liguoro] d.ti vinti cinque et per esso con firma de D. Silvia della marra Abb.a a m.ro **nufrio pinto** capo m.ro del loro mon.o à comp.to di d.ti trecento vinti atteso li altri d.ti ducento novanta cinque li have ric.ti in diverse volte per il med.mo nostro banco, et sono in conto della fabrica della nova clausura dentro il lloro monast.o quali havera da far buoni conforme lo Instrom.to stip.to fra di lloro allo quale si refere in pie della qual polisa vi è firma di **onofrio pinto** per m.o de n.r Gio: ba brancale de nap. et per esso … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).*

1.7.1644 - 1644 a p.o di luglio … f. 1253 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligorio con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 370 atteso li altri d. 320 li ha rec.ti per il med.mo n.ro banco in diverse partite et sono in conto della fabrica della nova clausura del lloro mon.rio … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1644 - 1644 a 9 di luglio … f. 1253 Al d.o mon.rio d. cinquantacinque e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 425 atteso li altri d. 370 li ha rec.ti in diverse volte per il med.mo n.ro banco … d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

14.7.1644 - 1644 a 14 di luglio … f. 1253 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abba d.ti sissanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.o di s.to liguoro à comp.to di d.ti 485 att.o l'altri d.ti 425 l'have ric.ti in piu partite per n.ro banco … d. 60. A detto con firma ut s.a d.ti diecesette 4.10 et per esso a m.ro **onofrio pinto** et sono d.ti 17.2.10 per lo prezzo di 50 tavole d'anito che have comperati per serv.o della nova Clausura del lloro mon.o et car.ni quattro per la portatura di d.e tavole al lloro mon.o a lui d. 17.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1644 - 1644 a 23 di luglio … f. 1253 Al d.o mon.rio d. trentacinque e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 520 atteso li altri d. 485 le have rec.ti per il med.mo n.ro banco in diverse volte … d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

30.7.1644 - 1644 a 30 di luglio … f. 1253 Al mon.rio di s.to ligoro d. venticinque e per esso a m.ro **nufrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 545 atteso li altri d. 520 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

8.8.1644 - 1644 a 8 agosto … f. 1253 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti venti et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte del lloro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 138 att.o l'altri d.ti 118 l'have ric.ti in diverse volte per n.ro banco à conto del monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e la stipulatione che se h.ra da fare fra di lloro et vi e la firma di d.o m.ro napoli chiariello tagliamonte per m.o di n.re Carlo martuccio di nap. in c.a di n.re gio: ba brancale per esso non sape scriv.e a lui d. 20. A detto con firma ut s.a d.ti trenta et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.o ut. s.a à comp.to di d.ti 575 att.o l'altri d.ti 545 l'have ric.ti per n.ro b.co in piu partite à conto delopera di fabrica che sta facendo per serv.o della nova Clausura q.li l'hra da fare buoni conf.e la

stipulatione fatta fra di lloro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o m.ro **onofrio pinto** per m.o di n.re Carlo martuccio di nap. in c.a di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

13.8.1644 - A **fran.co ant.o pinto** d. cinquanta sette e per esso se liber.no al monast.o de monte oliveto in virtù di mandato del s.r reg.te Sanfelice comm.rio delegato spedito à questo dì in banca di Scacciavento e sono l'istessi del dep.to fatto a 30 de luglio 1644, quali d.e depositarli per liberarnosi ad ogni ordine del d.o s.r reg.te Sanfelice … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.67; Pinto, Ricerca 2008).

13.8.1644 - 1644 a 13 Agosto … f. 1591 Al mon.o di S.to ligoro d.ti vinti cinque et per esso con firma de d. silvia della marra abb.a a m.ro **honofrio pinto** capo m.o del lloro monastero di s.to ligoro, a comp.to de d.ti seicento atteso li altri d.ti cinquecento settanta cinque li ha rec.ti per n.ro banco in diverse volte a conto della fabrica della nova clausura q.li li havera da far buoni conforme l'Instrom.to stip.to fra di lloro al quale si refere et vi è la firma di d.o m.o **onofrio pinto** per m.o di not. Gio: b.a brancale … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1644 - 1644 a 22 Agosto … f. 1591 Al Monast.o de S.to liguoro d.ti cinque con firma de d. silvia della marra abbad.a di s.to liguoro et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte a complimento de d.ti cento cinquanta tre atteso li altri d.ti cento quaranta otto li have ric.to per il med.mo n.ro banco in diverse volte in conto dello monte che sta tagliando per servizio della nova clausura quali li havera da far buoni conforme la stipulat.e che si hav.a da far fra di lloro et per esso à **nufrio pinto** per altritanti da lui ric.ti cont.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1644 - 1644 a 22 Agosto … f. 1591 Al d.o [mon.o di S.to ligoro] d.ti vinti cinque con firma de d. silvia della marra abb.a de s.to ligoro per essa m.ro **nufrio pinto** capo m.ro del lloro mon.rio a complimento de d.ti seicento vinti cinque atteso li altri d.ti seicento li have ricevuti in più partite per lo med.mo n.ro b.co a conto della fabrica che sta fabricando per servizio della nova clausura quali li havera da far buoni conforme la stipulatione fatta fra di lloro alla quale si refere d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1644 - 1644 a 27 Agosto … f. 1591 Al mon.o di S.to ligoro d.ti vinti cinque con firma de d. silvia della marra abbadessa de s.to liguoro, et per esso a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro di d.o mon.o a comp.to de d.ti seicento cinquanta att.o li altri d.ti seicento vinti cinque l'ha ric.ti in diverse volte per il med.mo n.ro b.co in conto della fabrica che sta fabricando per la nova clausura quali li havera da far buoni conforme lo instromento stip.to fra di lloro al quale se refere e in piè della quale vi è firma di m.o onofrio pinto per m.o … d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

3.9.1644 - 1644 a 3 sett.e … f. 1591 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti dudici et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte del lloro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 177 att.o l'altri d.ti 165 l'have ric.ti in diverse volte per n.ro banco et sono à conto dello monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se h.ra da stipulare fra di lloro et vi e la firma di d.o m.ro napoli chiariello tagliamonte per m.o di n.re gio: ba brancale per esso non sape scriv.e a lui d. 12. A detto con firma di d. silvia della marra d.ti trenta et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.o ut. s.a à comp.to di d.ti 680 att.o l'altri d.ti 650 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co à conto dela fabrica della nova Clausura q.li l'hra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

13.9.1644 - 1644 a 13 7bre … f. 1591 Al d.o d. trenta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 710 atteso li altri d. 680 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.9.1644 - 1644 a 17 7bre … f. 1591 Al mon.rio di s.to ligoro d. trenta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 710 atteso li altri d. 680 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

26.9.1644 - 1644 a 26 sett.e … f. 1591 Al mon.o di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra d.ti cinquanta et per essa a m.ro **onofrio pinto** à comp.to di d.ti 795 att.o l'altri d.ti 745 l'ha ric.ti in piu volte per n.ro b.co et sono à conto dela fabrica della nova Clausura del loro mon.o q.li l'hra da fare buoni conf.e l'Instrom.to

stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

3.10.1644 - 1644 a 3 di 8bre … f. 1591 Al mon.rio di s.to ligoro d. settanta e per esso a m.ro **honofrio pinto** Capo m.ro del lloro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 865 atteso li altri d. 795 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco … d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.10.1644 - 1644 a 10 ott.e … f. 1591 Al mon.o di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra abba d.ti sittanta et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro de loro mon.o d.e à comp.to di d.ti 935 att.o l'altri d.ti 865 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co et sono à conto dela fabrica che sta fabricando per la nova Clausura del loro mon.o q.li l'hra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

17.10.1644 - 1644 17 8bre … f. 2078 Al Mon.rio di santo ligoro d. trenta cinque e per esso con firma de d. silvia della marra abb.a di d.o mon.rio a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del loro mon.rio d.e a complimento di d. 970 atteso li altri d. 935 le ha ric.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco, et seli pagano a conto della fabrica della nova clausura del loro mon.rio, q.li li haverà da fare buoni conforme l'instr.to stip.to fra di loro a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

22.10.1644 - 1644 a 22 8bre … f. 2078 Al mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti trentacinque et per esso a m.ro **nufrio pinto** Capo m.ro nel loro mon.rio a comp.to di d.ti 1005 att.o l'altri d. 970 le have ric.ti in piu partite per n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando dentro il loro mon.o q.li li h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to stip.to fra di lloro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o m.ro **onofrio pinto** per m.o di n.re gio: Carlo piscopo per esso non sape scrivere a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

3.11.1644 - 1644 a 3 nov.e … f. 2078 Al Mon.o di s.to liguoro d.ti quaranta con firma di d. silvia della marra Abb.a di s.to ligorio a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro del llor mon.o a complim.to de d.ti mille e quarantacinque atteso li altri d.ti mille e cinque l'ha ric.ti in diverse volte per lo med.mo n.ro banco a conto della fabrica della nova Clausura che sta fac.do dentro il llor monast.o q.li li havera da fare buoni al lor mon.o conforme l'Instrom.to stipulato frà di lloro al quale se refere et per esso a fran.co fipo per altritanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1644 - 1644 a 7 9bre … f. 2078 A detto [mon.o di s.to liguoro con firma di d. silvia della marra abb.a] d.ti quarantacinque et per essa a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro nel loro mon.o a comp.to di d.ti 1090 att.o li altri d. 1045 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando q.li li h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to stip.to fra di loro al q.le se ref.e et per esso à gio: lon.o sat.no per altritanti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.11.1644 - 1644 a 17 di 9bre … f. 2078 Al Mon.rio di santo ligoro d. sessanta cinque et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del loro mon.rio di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1255 atteso li altri d. 1090 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu volte d.e sono a conto della nova clausura che sta fabricando … d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

19.11.1644 - 1644 a 19 9bre … f. 2078 Al mon.o di s.to ligoro d.ti cinquanta et per esso con firma di d. silvia della marra abb.a del d.o mon.o a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro del loro mon.o a comp.to de d.ti mille e ducentocinque atteso li altri d.ti 1155 l'ha ric.ti in piu partite per lo med.o n.ro b.co et sono à conto della fabrica che sta fabricando per serv.o della nova Clausura q.li l'haverà da fare buoni conforme lo Instr.o stipulato frà di loro al q.le se refere, et vi è firma di d.o onofrio a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1644 - 1644 a 26 di 9bre … f. 2078 A d.o d. sessanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1265 atteso li altri d. 1205 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

3.12.1644 - 1644 a 3 di Xbre … f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1315 atteso

li altri d. 1265 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1644 - 1644 a 10 di Xbre … f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1315 atteso li altri d. 1265 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.12.1644 - 1644 a 17 di Xbre … f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro **onofrio pinto** Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a di d.o mon.rio d.e a complimento di d. 1415 atteso li altri d. 1365 li ha ric.ti in diverse partite per lo med.mo b.co et sono a conto della nova fabrica della nova clausura che sta fabricando … d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1644 - 1644 a 24 decembre … f. 2078 Al mon.o di s.to ligoro d.ti cinquanta per esso con firma de d. silvia della marra abbadessa di d.o mon.o a m.ro **onofrio pinto** capo m.ro del lloro mon.o a comp.to de d.ti mille e quattrocento sessanta cinque att.o li altri d.ti mille et quattrocento, et quindici li ha ric.ti in piu partite per lo med.o n.ro b.co et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando quali hav.à da fare buoni conforme l'Instromento stipulato frà di loro al q.le se refere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.3.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore … 1645 27 marzo al d.o M. **Onofrio** per B.co della SS.ma Ann.ta d. venti ttt. 4.16, si d.e a comp.to di d. millenovecento novant'otto e tt. 2, atteso gli altri havere Ric.ti per mezo di d.o B.co, e contanti in più, e diverse partite, e detti essere in cunto della fabrica che sta facendo dentro d.o Mon.rio quali haverà da far buoni secondo l'apprezzo faciendo dall'Ingegniero fran.co picchetti d. 20.4.16 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).
- 1645 a 27 Marzo … f. 614 Al Mon.rio di S.to Liguoro d.ti venti tt. 4.16, et per esso confirma di d.a Beatrice di Somma abb.a a D.a Silvia della marra abb.a p.ta atteso a lei spesano et per essa a m.ro **Onofrio Pinto** capomastro del sud.o mon.ro di s.to liguoro a comp.to di d.i millenovecento novant'otto tt. 2 atteso li altri d.ti millenovecentosittantasette tt. 2.4 l'ha ric.ti in diverse volte per b.co med.o n.ro e cont.i et sono a conto della nova fabrica che sta fabricando dentro il loro mon.rio q.li l'haverà da scomputare seli havrà da fare buoni conf.e l'apprezzo faciendo da fran.co picchetto del loro mon.rio serv.to la forma dell'Instr.o a ciò stip.to in dorso la q.le girata la firma di m.o onofrio Pinto per m.no di n.re Gio. B.e brancale di nap. perche esoo non sap.e scrivere a lui d. 20.4.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 240, p.278; Pinto, Ricerca 2007).*

1.4.1645-15.11.1646 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di s.to Liguoro per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad **Onofrio pinto** Capomastro fabricatore 1645 p. aprile … d. 40 … 1646 15 9bre … d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3999, f. 11; Pinto, Ricerca 2010).
- [10] ... 1646, lavori fatti nelle celle delle monache da mastro **Nicola [? Onofrio] Pinto** (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995? p.433).*

27.11.1645 - 1645 a 27 9bre … f. 362 Al mon.o di s.to Ligoro con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cento cinquanta e per essa a d. silvia della marra abba passata di d.o mon.o per quelli da spendere per serv.o della fabrica della nova Clausura del loro mon.o et per esso a m.ro **onofrio pinto** capom.ro del loro mon.o d.e à conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando per quelli da haversi a dare conto conf.e il Istromento stip.to al quale se refere a lui d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1645 - 1645 a 9 Xbre … f. 362 Al mon.o di s. Ligoro con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cinquanta et per essa a d. silvia della marra abba passata per quelli da spendere per serv.o della nova Clausura del loro mon.o et per essa a m.ro **onofrio pinto** capom.ro del loro mon.o per quelli spendere per serv.o della nova fabrica della nova Clausura per darne conto conf.e il Istromento stip.to fra di loro al quale se refere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1645 - 1645 a 18 Xbre … f. 362 Al mon.o di s.to Ligoro con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cento et per essa a d. silvia della marra abba passata per quelli spendere per serv.o della nova Clausura d'esso mon.o et per essa a m.ro **onofrio pinto** capom.ro del loro mon.o per la nova Clausura da darne conto conf.e l'Istromento et cautela fra di loro al quale se refere a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

17.2.1646 - 1646 à 17 di febraro … f. 251 Al monast.o di S. ligorio con firma della s.na Beatrice di Somma Abbadessa d. centocinquanta, et per esso alla s.na Silvia della marra Abb.a passata di d.o Monastero, d.e quelli spendere per servitio della nova clausura del d.o Monast.o, et per essa à m.ro **Onofrio Pinto** capomastro del d.o Monast.o, quali li haveva da far buoni conf.e l'instro stipulato fra esso, e do Monast.o, al q.e s'habbia relatione, e d.e pagarseli a conto della fabrica della nova clausura di d.o Mon.rio d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 248; Pinto, Ricerca 2013).

10.3.1646 - 1646 à 10 Marzo … f. 251 Al Mon.rio di s.to Liguoro d. cento, et per esso con firma de D. Beatrice di somma Abb.a, alla Sig.ra d. Silvia della Marra Abbad.a passata per quelli spendere per serv.o della nova Clausura de d.to Mon.rio; et per essa à M.ro **Onofrio Pinto** Capom.ro de d.to Mon.rio, disse seli pagano in conto della fabrica, che hà fatto, et fa dentro la nova clausura del d.to Mon.rio, conforme li patti contenuti nell'Instrom.to, a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 250; Pinto, Ricerca 2013).

23.6.1646 - 1646 a 23 giugno … f. 724 Al Monastero di s.to liguoro d.ti settanta duj, et per esso con firma de D. beatrice de somma Abbadessa à D. Silvia della marra Abb.a passato del d.o Mon.rio d.e per quelli spendere per ser.tio della nova clausura d'esso et per essa à m.ro **onofrio Pinto** capo m.ro del mon.o per quelli darne in conto per servitio della d.a nova clausura d. 72 (ASBN, Banco AGP, g.m. 252; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1646 - A 23 d'8.bre 1646 il Clerico Vincenzo, et Marcello de Laurentijs fratelli asserendo possedere una casa palatiata con membri jnferiori, et superiori … sita nella strada di puzzo bianco justa le case del Monastero (di Donnaregina) circumcirca, per franca, et libera d'ogni peso, eccetto dal pagamento d'annui D.ti tre e tarì due debiti alla Cappella dè Minutoli, et per essa à D. Gioseppe Sica al presente beneficiato di quella, servata la forma delle Cautele, la venderno al nostro Monasterio, lo prezzo declarando per li Tabularij Giovanni berardino Ottayano eletto per esso, et Natale longo nominato per la s.ra Abbadessa et in loco di discordia si dovettero nominare tre Tabularij non suspetti, et uno d'essi cavato à sorte restasse per terzo, qual prezzo si promise intieramente pagar ad essi fratelli … Mà perché si trovò, che Giovanni Berardino Ottayano non era più Tabulario, fu da detti fratelli eletto il Tabulario **Salvatore Pinto** in loco di quello fol. 89 à tergo il quale giontamente con il Tabulario Longo à 26 di 9.mbre fe fede, c'havendo vista, et considerata detta casa, l'apprezzamento per franca, et libera in D.ti 2580 … (ASNa, Mon. sopp. 6453/III, f.107-120; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.102).*

1.7.1647 - Ai governatori del nostro Banco ... E per essi ai nostri cappellani e ufficiali ... 6. **Giovanni Bernardino Pinto**, cassiere, D. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 263, p.326; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.26).*

1.7.1647 - 1647 à p.o Lug.o Lunedi … f. 92 A fran.co ant.o pepe d. trentuno tt. 2.10 E per lui al p.re Frà Dorodeo della Natività di N.ra S.ra, priore de S. M. dell'Anceli della terra del Lago del ord.e Scalsi Agostiniani à comp.to di d. 40. E prestarceli per serv.o del suo Mon.rio E per lui a **Jacono pinto** per alt.ti d. 31.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.321; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2024).

3.7.1647 - 1647, luglio 3 … A **Luigi di Freyta Pinto** D. 231.3.12. E per lui a Gaspare Roomer, a cui li deve (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 218, p.350; Nicolini, Notizie …, II 1957).

4.7.1647 - Ai governatori del nostro Banco D. 90. E per essi a **Giacomo Pinto**, aiutante cassiere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 261, p.565; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.98).

4.7.1647 - 1647 a 4 di lug.o … f. 1291 A **Michel Angelo pinto** d. vinticinque et per lui al Ven.le Cons.rio di s.ta maria asecula di questa Citta d.e sono à comp.to di d.ti trentacinque atteso l'altri d.ti 10 l'ha rec.ti con.ti e sono cioe, d.ti 10 di essi per l'entratura farà in d.o Cons.rio di **Maria Teresa pinto** sua figlia educanda nel med.mo Cons.rio et l'altri d.ti 25 per il p.mo semestro anticipato num.do dal di del ingresso faciendo da d.a maria Teresa nel med.mo Cons.rio educando à rag.e di d.ti 50 l'anno come si contiene nell'Instro à 11 del pass.o mese di Giugno 1647 rogato per m.o di n.re Aniello Trapasso di Nap. al quale se hab.a relat.e et per sor Cecilia s.ta maria abb.a di d.o Cons.rio al D.r Gio Carlo lantaro per altritanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.393v; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).

5.7.1647 - 1647, luglio 5 … A Prospero Pisano barone di Pascarola D. 27. Ed per lui a padre Vincenzo Pagano della Compagnia di Gesù, in conto dei D. 408 dovuti in virtù d'un istrumento rogato dal notaio Giovan Vincenzo Piscopo il 20 giugno 1646. E, per il giratario, al dottor **Carlo Pinto** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 376, p.455; Nicolini, Notizie …, II 1957).

6.7.1647 - Alla stessa (Deputazione del donativo) D.4001.3.6. E per essa ai qui sottosegnati compartecipi alla detta gabella sulla frutta ... 52. don **Luigi Freyta Pinto** D.16.3.6; 53. don **Emmanuele Pinto de Mendoza** e, per lui, don **Luigi Freyta Pinto**, suo padre, D.8.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 374, p.505; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.145).*

8.7.1647 - 1647, luglio 8. A **Giovanni Bernardino Pinto** D. 3. E per lui al suo medico Aniello Perrelli, per quattro mesi di provvisione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 259, p.569; Nicolini, Notizie …, II 1957).

17.7.1647 - 1647 a 17 Lug.o Mercordi ... f. 1913 Ad Ant.o Jamundo d. tre tt. 3.10 ... E per lui a **Jacono Pinto** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.341; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.194; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1647 - A Domenico Oderisio ... E per lui al convento di Santa Maria della Sanità ... come fa fede il notaio **Giovanni Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 27, p.440; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.211).*

18.7.1647 - A **Giovanni Bernardino Pinto** D.29. E per lui a Nicola Maria di Somma principe del Colle ... su una casa posseduta già dai quondam dottori Cesare e Gregorio Apicella e con sentenza del Sacro Consiglio assegnata a esso girante e a **Giovan Pietro Pinto** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.244; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.217).*
- Ai deputati dell'arrendamento ... E, per loro, ... 4. **Emmanuele Pinto de Mendoza**, erede del fu **Emmanuele Pinto de Ricca** e, per lui, al suo tutore **Luigi Freita Pinto** D.48.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 217, p.355; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.227).*
- 1647, luglio 18 ... A **Giuseppe Pinto** D. 27. E per lui a Carlo Confalone, a compimento di D. 68. Sono gli stessi che il Pinto ha riscossi dall'Università di Casati e che avrebbe dovuti pagare alla marchesa di Camerata, assegnataria delle rendite fiscali dell'Università anzidetta, ma che si pagano al Confalone, creditore della marchesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.404; Nicolini, Notizie …, II 1957).

20.7.1647 - E per essi a **Giovanni Bernardino Pinto**, cassiere del nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.246; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.261).*

27.7.1647 - 1647 a 27 Lug.o Sabato ... f. 1754 A **Paolo Pinto** d. sei E per lui al Ve.le Mon.rio de S. Dom.co Magg.e di Nap. a comp.to di d. nove att.o li altri li ha ric.ti in tanta quantità di sole concie … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.353v; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2024).

27.7.1647 - 1647, luglio 27. - A **Giovanni Bernardino Pinto** D. 14.1.5. E per lui al dottor Michelangelo della Gatta, padre e legittimo amministratore di Domenico Antonio della Gatta, a compimento di D. 52.2.10, ammontare degli annui interessi dovuti per un residuo, non ancora versato, di D. 750 della dote della fu **Caterina Pinto**, figlia del girante e madre del detto Domenico Antonio della Gatta, giusta strumento per notar Giovanni Migliarese (Nicolini, Notizie …, II 1957).

30.7.1647 - Alla stessa (regia Corte) ... E per essa ... **Giovanni Domenico Pinto** D.2.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 258, p.167; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.390).*
- Ad Agostino de Giuliis D.429.0.4. E per lui a **Michelangelo Pinto** ... governatori dei quattro fondaci del sale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 217, p.363; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.403).*
- Ai governatori e soprintendenti dell'arrendamento dei quattro fondaci del sale ... E per essi ... 1. **Michelangelo Pinto**, governatore, D.600, per la sua provvisione di un anno, terminato il 31 ottobre 1645 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 217, p.367; Nicolini, Notizie …, II 1957 p.406).*
- 1647, luglio 30. A **Giovanni Pinto** D. 7.1.13. E per lui a Cesare Lubrano, a compimento degli annui D. 22, per il subaffitto dei diritti spettanti alla gabella *ut supra* sulle candele di sego provenienti da Capua (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 260, p.637; Nicolini, Notizie …, II 1957).

1.2.1648 - 1648 a p.mo feb.ro Sabbato … f. 719 A **Gioseppe Pinto** d.ti ventitre E per esso a Gio: Salvo Calvanese a comp.to di d.ti quarantasei tt. 2.10 atteso gli altri d.ti 23.2.10 li ha rec.ti de esso di con.ti et esserno per canne 23 et palmi dui de lutto venduteli et consignateli per ser.o della fameglia dell **Gio Ber.o Pinto**, suo p.re a tempo della sua morte … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2023).

25.2.1648 - Poco appresso **Gennaro Pinto**, giovine d'età, ma di consiglio maturo, amico strettissimo di Vincenzio (d'Andrea), s'abboccò seco, ed efficacemente rimostrandogli che sarebbe rimasto certissima vittima alla tirannide del Guisa, l'esortò ad uscir di periglio ... (De Santis p.340).*

29.2.1648 - Ma comechè non era possibile d'ottener questo bene, infino a tanto che nelle mani del Guisa fosse continuato il comando, esaminata la cosa fra 'l Principe della Rocca D. Francesco Filomarino, Vincenzo d'Andrea, **Gennaro Pinto** ... fu risoluto d'imprigionarlo la mattina de' ventinove Febbraio nella Chiesa del Carmine (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.124).*

4.3.1648 - In questo stato di cose furono portati innanzi con tutti gli spiriti i trattati tra D.Giovanni, e Vincenzio d'Andrea, a nome del quale il **Pinto**, e Nicolò Zecca presentarono a Sua Altezza uno scritto, che conteneva non pure condizioni tollerabili ... (De Santis p.346).*

3.1648 - Intanto D. Giovanni (d'Austria) con saputa, ed approvagione del Conte (d'Onatte), continuava le pratiche con l'Annese e con Vincenzo d'Andrea, per mezzo del Dottore **Gennaro Pinto** ... Nè perciò perderonsi d'animo i nemici del Guisa, e gli affezionati del Re; conciosiacosachè il Marchese di Montesilvano con altri Nobili, il **Pinto**, e l'Andrea determinarono di farlo uccidere, come Tiranno ... Quelli, che scamparono dalle sue mani, furono sottoposti a grossissime taglie, fra' quali fu il Montesilvano, e 'l **Pinto**, che non giudicandosi più sicuri fra' popolari, se ne passarono alla parte degli Spagnuoli (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.131-132).*

4.1648 - E, infatti, la Corte ratificò subito la rinunzia di don Giovanni (d'Austria figlio del Re Filippo IV) e la permanenza dell'Onate nella sua carica, e solo fu prodiga verso il primo di riconoscimenti che attribuivano esclusivamente a lui il merito della rioccupazione della Capitale: come, del resto, molti - con parole e con modi adulatorii - facevano anche a Napoli, a cominciare da **Gennaro Pinto**, che anche a ciò fu debitore della sua nomina a consigliere del Sacro Regio Consiglio (Capecelatro, II p.46-57; Galasso p.4).*

20.7.1648 - 1648 a p.mo lug.o … a 20 detto lunedi f. 718 Dal **q.o Gio: ber.no Pinto** olim Cassiero, e guardarobba di pegni con l'interesse d.ti seicento cinquanta d. 650 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2023).

1649 - **Ludovico Pinto**, comandante di una Compagnia di Fanti (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.200).*

4.2.1649 - 4 febbraio 1649. Che si veda la plegiaria de Jacobo Lorentiano dal magnifico **Jacobo Pinto** del anno [manca la data] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

29.10.1650 - 29 ottobre 1650. A Gabriel Fernandez D. 20. E per lui a Leonardo de Ligoro, Leonardo de Mayo, **Onofrio Pinto** e Matteo Canale, mastri fabbricatori in conto dell'opera che fanno de allargar la scalera che scende dalla loggetta all'Arsenale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

1653 - **Fabritio Pinto** Gentil'huomo, e Dottor Salernitano, diede alla Stampa, *Salerno assediato da Francesi. In Napoli per Luc'Antonio de Fusco 1653. in 4.* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.80).*
- ... benche il Dottor **Fabritio Pinto** nell'elegantissimo suo libro intitolato Salerno assediato da Francesi, ci lasciasse scritto, che Andrea d'Isernia, del quale parliamo, fosse nato in Salerno ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.116).*
- In alcune carte notarili che lo riguardano, scritte negli anni dal 1653 al 1661, il **Pinto (Fabrizio)** vien definito un cittadino "de Napoli" (Avino - Del Grosso, Arte e cultura …, 1989 p.14).*

1653 - Il barone **Ludovico Pinto** cedette nel 1653 il feudo di S.Martino Cilento a don Diego Quintana per 15000 ducati.

1653 - **Lorenzo Pinto**, Luogotenente del Regio Castellano del castello di Salerno operò prodigi di valore difendendosi contro i francesi. Comandava le forze di Salerno il Marchese della Guardia Antonio Solimele valoroso e buon capitano (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.140).*

2.5.1653 - 1653 à 2 di mag.o … f. 892 Al s. **Gios.e Pinto** d. cento cinquanta e per lui a D. laura d'Aquino P.ssa di Castiglione … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.575; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1654 - 1654 a 31 ottobre … f. 1447 A **giulio Pinto** d.ti quindici e per esso all d.r **Matteo Pinto** suo fratello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.564; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1655 - 23 agosto 1655. Al Conservatorio di S. Gennaro D. 20. E per i suoi governatori a **Domenico Pinto** in conto di tre cornici indorate dovrà fare per le tre cappelle di detta chiesa. Nel medesimo giorno

vengono pagati D. 12 a Matteo Nigro in conto di due confessionali (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 58; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

14.8.1657 - Tra le ricchezze di Reliquie, suppellettili preziose et argenti conservano le Signore Moniche … Una statua di argento di S. Biagio fatta dalla quondam Suora **Maria Gabriele Pinto** colla reliquia del braccio di detto Santo … Quattro altri Paliotti per le cappelle similmente di argento … il primo fatto … il terzo dalla Signora Suor **Maria Tommaso Pinto** … (ASNa, Mon. sopp. Cenno storico ms. nel libro del Patrimonio; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.73 e 75).*
- Monti Gennaro …, orafo-argentiere. 14 Agosto 1657 … Fa la statua di argento di S. Biagio, commessagli dalla Suora **Maria Gabriela Pinto**, monaca del Monastero dei Ss. Pietro e Sebastiano in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.193).*

30.8.1657 - 30 agosto 1657. A don **Luise de Freitas Pinto** ducati vintiquattro e per lui a Carlo Avellino orefice, disse darcili per uno reliqueario de argento per lo prezzo et fattura di detto argento che ha fatto per mettersi una reliquia del glorioso beato Gaetano per la chiesa di Santa Maria della Vittoria al Burgo di Chiaia, il quale reliquiario da a detto santo per sua devottione e per esso a Iacovo Ripetto per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 69; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

16.. - Il tavolario **Salvatore Pinto** dedica appena qualche frase al palazzo di Guardia lombarda; probabilmente non fu che un pied-a-terre (Not. Alessandro Grimaldi, sch. 281, prot.9; Labrot, Palazzi …, 1993 p.225 nota 33).*

1660 - … presentato a 4. Agosto 1628. da D. Marzia Novelli vedova di D. Eugenio de Risi Barone di Colliano, e madre e tutrice del Barone D. Pietro Paolo de Risi: e dal rilevio presentato da D. Bartolomeo de Risi per la morte di D. Carlo de Risi Barone di Colliano nel 1643. costa, che tra le rendite feudali eravi la fida degli erbaggi locata per annui ducati 60. [*fol.* 191]. Dedotto nell'abolito Tribunale del Sacro Consiglio il patrimonio del barone di Colliano, per procedersi alla vendita di quel già feudo, ne fu fatto l'apprezzo nel 1660. dal Tavolario **Salvatore Pinto**, indi nel 1663. dal Tavolario Pietro d' Apuzzo (Marrara-Cini, Ceti dirigenti …, 2003 p.70).*

30.10.1660 - 1660 a 30 8bre Sabbato … f. 695 A Biase, et felippo de mutio d. ottantanove, E per lui à **Paulo pinto** … li pagass.o al sud.o **Paulo pinto** herede del q.m **Gio:** … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Pinto, Ricerca 2024).

29.9.1661 - Fondi … vescovo … Maurizio Rogano … Monsignor Rogano morì nel 1640 e gli successe il frate **Giovanni Pietro Pinto** (di Teano), dell'Ordine dei minori Conventuali e confessore della regina di Napoli. Morì in Napoli il 29 settembre 1661 e fu sepolto nella chiesa di S. Francesco a Capodimonte (Amante-Bianchi, Memorie …, 1903 p.324).*

1663 - ... e di questo parere fu anco **Salvatore Pinto** Tavolario del S.R.C. huomo di buona eruditione, e scientifico nel suo mestiere, il quale nell'anno 1663 havendo proceduto all'apprezzo delle sudette case, ov'è la Cappella (di S. Aspreno), e grotta accennata dedotte in detto Tribunale nella Banca del Dottor Marcello Figliola ... in tal modo ragiona: " Et attaccato alla detta stanza terregna, si trova la Cappella di S. Aspreno Padrone di Napoli ..." (Sicola, La nobiltà ..., 1696 p.280).*
- Circa l'epoca nella quale la "rifazione" venne effettuata, riteniamo che essa si potrebbe porre nel periodo che va dal 1663, quando il tavolario **Pinto** osserva nella cappella (di S. Aspreno) solo due altari ove si celebra, al 1696 ... (Russo p.271).*

22.10.1663 - 22 ottobre 1663. A Gio Montoya de Cardona D. 30. Et per lui a Luca Giordano, quali glili paga in nome e parte d'una Congregazione novamente eretta nella città di Gallipoli sotto il titolo della Madonna Santissima della Purità. Et sono in conto d'un quadro con il ritratto di detta Madonna Santissima che l'haverà da copiare dal suo originale et detto quadro ha da essere alto palmi dieci e largo palmi otto con Angeli a torno detta Immagine et sotto d'essa ch'haverà da venire pittato San Giuseppe da una parte et San Francesco d'Assisi dall'altro. Qual quadro haverà da servire per l'altare maggiore di detta Congregazione et promette darlo finito di tutto punto fra termine d'un mese da 22 di settembre 1663 et l'assicura che dovrà riuscire d'ogni perfettione come dalla sua molta virtù spera. Et per esso a **Emanuel Freitas Pinto de Mendoza** e sono a compimento di D. 209 et sono per tanti li restituisce per tanti da lui haveva ricevuto per dovergliene fare alcune opere di quadri di pitture. E con detto pagamento resta da esso saldo e sodisfatto di tutti conti passati fra loro non dovendo da esso pretendere né conseguire cosa nessuna. E per esso a Pietro Barone per tanto lavoro d'argento che l'haverà da conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 474; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

9.1.1665 - Per Illustrem Regentem Didacum-Bernardum de Zufia Marchionem Matonti, Sacri Regii Consilii Praesidentem, Viceque Protonotarium, visa regia pragmatica emanata sub die 30. Augusti 1638. ad beneficium Regiorum Tabulariorum Sacri Regii Consilii, vifisque decretis interposìtis per Spectabiles Praesidentes eiusdem Sacri Regii Consilii, qui pro tempore fuerunt, provisum est quod omnes Tabularii dicti Sacri Regii Consilii, qui contra formam dictae regiae pragmatìcae, ac dictorum ordinum, fecerunt appretia, tam intus quam extra hanc Ciuìtatem, absque regia buxula, infra dies decem debeant exhibere in posse Magnifici, Secretarii eiusdem Sacri Regii Consilìi notam díctorum appretìorum per unumquemque ipsorum factorum, ad hoc ut possit de eis haberi notitia pro illis notandis in libri dictae regiae buxulae; alias, dicto termino elapso, exsequatur contra eos poena in dicta regia pragmatica & dictis ordinibus contenta, iuxta ipsarum seriem, continentiam, & tenorem. Didacus-Bernardus Zufia Regens & Praeses. De Mercati Secretarius. Die 9. Ianuarii, 1665. Vincenzo Castelli Portiere del Sacro Consiglio ho notificato li Magnifici Tavolari Francesco Venosa, Pietro di Apuzzo, **Salvatore Pinto**, Giuseppe Gallorano, Antonio Galluccio, Domenico Sabatino, Pietro di Marino, e Carlo Pepe personaliter (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

28.1.1666 - 1666 a 28 Gen.ro … f. 899 A mons.r D. Ber.no Rocci d. cinquanta E per lui alli Mastri mariano figliolino, e **Tomaso Pinto** a comp.to di d. 200 che gli altri d. 150 li ha ric.ti per n.ro banco in tre par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel Palazzo della Nuntiatura delle pietre di Sorrento lavorate per servitio della fabrica, et ampliatione del d.o palazzo E con girata di d.o Tomaso a d.o Mariano per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

3.3.1666 - 1666 a 3 marzo … f. 602 Al P. M. fra Agostino ferraro d. venti et per lui a **Salvatore pinto** Reg.o tavolario et sono a comp.to di d. 30 in conf.ta della tassa fattali dal m.co Sec.rio del S. C. per lo prezzo et tassa fatta delle Case che si deroccano avanti il Convento di S. Michele arcang.lo de padri della merce per ordine del S.r Cav.ro fiorillo stante li altri d. 10 li ha ric.ti in più volte con.ti et resta il Convento … sodisfatto il sud.o Salvatore per intiero senza che possa pretendere altro da d.o Convento ne complatearij. per d.a tassa fatta et per lui al Abbate **Ger.mo pinto** per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

8.4.1666 - 1666 a 8 Ap.le … f. 899 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. cento E per lui à m.ro Mariano figliolini e **Tomaso Pinto** a comp.to di d. 300, che gli altri d. 200 li ha ric.ti per n.ro banco in più par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel palazzo della Nunt.ra delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica et ampliatione de d.o palazzo E per loro à **Tomaso pinto** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 899 A D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. cento E per lui à m.ro Mariano figliolini, e **Tomaso Pinto** a comp.to di d. 400, che gli altri d. 300 l'ha ric.ti per d.o n.ro banco in più part.e, e sono in conto dell'opera fatta, e che dovranno fare delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica, et ampliatione del Palazzo della Nunt.ra E per loro à **Tomaso pinto** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio nuntio d. cento e per lui a m.o mariano figliolino e **tomaso pinto** diss.o a conto dell'opra che stanno facendo delle pietre lavorate di Sorrento per serv.o della fab.ca del palazzo della nuntiatura e per loro al d.o mastro mariano per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

12.7.1666 - 1666 a 12 lug.o … f. 514 A **Carlo Pinto** d. sette tt. 1 et per lui al mon.ro di S. M.a del Carmine … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1666 - 24 agosto 1666 … Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a Mariano Figliolino e **Tomaso Pinto**, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel Palazzo della Nunziatura delle pietre dolci di piperno lavorate nella facciata, e cioè alli Balconi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.189).*
- 24 agosto 1666 ... Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a Mariano Figliolino e **Tomaso Pinto**, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel Portone del Palazzo della Nunziatura delle pietre dolci di piperno lavorate secondo il disegno preparato (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

29.1.1667 - 1667 29 Gen.o … f. 405 Al P. ludovico guerra d. cento sessanta tre 2.5 e per lui a **Gennaro Pinto** sono ciò è d. 118.2.5 per il prezzo d'una statua della madalena, con base, e frondi d'arg.to e franchi di

coralli undeci consig.ti al d.o D. luise Carmignano in nome di chi fa d.o pagam.to di peso lib. 11 ½ à d. 10.1.10 la libra, e d. 45 sono per la fattura d'essi cosi d'accordo con firma del d.o Gennaro d. 163.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1667 - 1667 a 4 feb.ro … f. 635 A **Gennaro Pinto** d. cento cinquanta, et per lui à Ja Ripetto per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1667 - 1667 a 16 marzo … f. 404 A D. **Luise freidas Pinto** d. trecento, et per lui à D. **Gaspar Pinto de mendozza** suo figlio per alt.ti d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

18.5.1667 - 1667 a 18 Maggio … f. 1358 A Trifone Verrone d. cinquanta e per lui a **Pietro e Bartolomeo Pinto** eredi del **q.m Paolo Pinto** loro P.re … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

12.1667 - Queste feste di Natale, essendo la sera il festino in Palazzo, ebbero contesa donna Popa Albertino marchesa della Terza con la duchessa delle Pesche di casa Regina e la moglie del **Flettipinto Capece Bozzuta**, per causa delli balli; e vennero a molte ingiurie di parole, che non sta bene registrarle in queste carte, e di modo come fussero state allevate nel bordello: a tanta licenza è ridotta l'educazione, che oggi fanno li nobili! (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.63).*

4.1.1668 - 1668 a 4 Genaro … f. 345 A D. **Luise freytas Pinto** d. venti otto tt. 3.4 E per esso a D. **Gaspar Pinto di Mendozza** … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 143; Pinto, Ricerca 2017).

6.9.1668 - 6 settembre 1668 ... A **Emanuele Pinto de Mendoza** D. 150. E per lui a Giuseppe Fiore per travi e chiancarelle comprati e da consegnare per la fabrica nella masseria sita alla Barra. La masseria era appartenuta al Consigliere Gaboia come risulta da contratto stipulato per notar Antonio Cerillo di Napoli il 27 agosto 1668 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

2.1.1669 - 2 gennaio 1669 … A suor **Maria Gabriela Pinto de Mendozza** D. cinquanta e per lei a Suor Saba Lubrano per altritanti e per essa a Giovanni Battista Benaschi pittore, e detti sono a compimento di D. 90 atteso D. 30 gli ha ricevuto de suoi propri denari per lui depositati li mesi passati nel Tribunale della Nunziatura Apostolica altri D. 10 de contanti, quali D. 90 sono per saldo e final pagamento della pittura et opra fatta dentro la chiesa del Monastero delle monache di San Pietro e Sebastiano della cappella del Santissimo Rosario cassando et annullando tutti gli atti fatti da don Giovanni Battista Benaschi contro detto monastero et ad ella et al padre priore di detto monastero per causa di detta pittura, et ogni altra opra spesa e manifattura fatta per servizio di detto monastero e con detto pagamento resta quieto e soddisfatto di qualsivoglia cosa così di spesa come delle sue fatiche, con dichiarazione e conseguire detto Giovanni Battista ne suoi compagni cos'alcuna sin'a prossimo dicembre 1668 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

19.4.1670 - Sabato, 19 d'aprile 1670, ad ore 12, congregati li procuratori dentro il regimento di Sant'Agostino per la creazione delle sei eletti … 19.° Seggio di Nido: Isidoro Calisto; santa Francesca Romana. - **Giulio Pinto**; san Gennaro … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.140).*

27.8.1670 - Alli governatori del Monte della Misericordia, cont'a parte de fabrica, ducati duecento et per essi a Geronimo Manfredi e **Cosmo Pinto** mandesi a compimento di ducati 600, atteso li altri ducati 400 l'hanno per nostro Banco in più partite ricevuti e tutti a conto della sacristia di noce che stanno facendo per servitio della nuova chiesa di detto loro Monte in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notare Ferrante Falangha al quale se refere in piè con firma di detti Geronimo e Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 627; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

1.9.1670 - Alli detti [signori governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica] ducati 20 et per loro a Geronimo Manfredi et **Cosmo Pinto** mandesi a compimento di ducati 56 atteso l'altri ducati 36 l'hanno ricevuti per questo medesimo nostro Banco in due partite et detti ducati 56 sono per gli quattro coretti piccoli che hanno fatto et posto in opera dentro la nova chiesa del loro Monte a ragione di ducati 14 l'uno per la loro fatica magisterio secatura de legnami chiodi et pomi posti sopra di essi così d'accordo con il qual pagamento restano per dett'opera sodisfatti e per loro a don Antonio Zimbardo per altritanti et per lui ad Angelo Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 629; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

20.10.1670 - Alli governatori del Monte della Misericordia, cont'a parte de fabrica, ducati 50 et per essi a Geronimo Manfredi e **Cosmo Pinto** mandesi a compimento di ducati 650, disse in conto della sacristia di

noce lavorata fatta per servitio della nuova chiesa in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato, atteso gli altri ducati 600 li ha ricevuti per il medesimo nostro banco in diverse partite et per essi a Giulio Romanello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 627; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.256).*

17.9.1671 - Governatori del Pio Monte della Misericordia, conto di fabbrica, ducati 20 et per loro a **Cosmo Pinto** mannese quali segli pagano per lo prezzo di uno quadro di noce fatto ad un cantone della spallera maggiore della sacrestia della nuova chiesa di lor Monte il primo quando s'entra, alla prima porta, che corrisponde alle cappelle. E segli paga il prezzo così d'accordo per esser detto quadro di meno qualità dell'altro all'incontro e con questo pagamento resta interamente soddisfatta senza che possa pretendere altro con firma de detto Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.258).*

5.12.1671 - 5 dicembre 1671 … A **Luise de Freidas Pinto** D. 58,75. E per lui a suor **Maria Gabriela Pinto** del Mendozza nel Monastero di San Sebastiano a compimento di D. 800, atteso l'altri si sono pagati a Lonardo di Franco di Napoli orefice in conto di una statua di San Biase con sua pedagna come per istrumento per notar Antonio Aprile in curia di notar Vincenzo Iannocaro di Napoli a 26/04/1671 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

2.1672 - In questi giorni l'eletto del Popolo Pandolfo ha inviato per **Giulio Pinto** capitano di strada un regalo grandissimo di frutti al signor marchese d'Astorga in Roma per suo fine particolare, acciò non sia ammosso dall'elettato (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.8).*

10.2.1672 - 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D. 375,86. E per essa a Lorenzo Belmonte, pagatore del Real Palazzo a compimento di ducati 426 e 37 grana e sono cioè ducati 266,30 per quelli pagare allo scultore Gio Batta Capelli a compimento di ducati 326,30 che importano l'accomodi di marmo che di ordine di Sua Eccellenza ha fatto e posto in opera nella fontana del parco e ducati 160,07 per quelli pagare alli mastri Cesare d'Apice e **Tomaso Pinto** a compimento di ducati 360,07 che importa l'opera di piperni che di ordine di Sua Eccellenza han fatto nelle fontane di detto palazzo e parco a tutto li 10 novembre 1671 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

30.5.1672 - D. Felix De Lanzina y Vlloa Regens Regiam Cancellariam, Praesidens Sacri Regii Consilii, Vicegue Protonotarius, &c. All'Illustrissimo Signor Presidente del Sacro Consiglio. Li Tavolari di questa fedelislima Città di Napoli supplicando ricordano a V. S. Illustrissima come si ritrovano in pacifica possessione ab antique di fare tutti gli apprezzi de' beni feudali, e burgensatici, misure di fabbriche e territori, decidere differenze, ed altro spettante a detto loro uffizio per tutto il presente Regno, con la osservanza della regia bussola, in conformità di più prammatiche sopra di ciò emanate, ordini e decreti del Sacro Regio Consiglio e de' Signori Presidenti predecessori di V.S. Illustrissima. Al presente contro la forma di dette regie prammatiche, ed ordini de' Signori Consiglieri, Giudici della Gran Corte della Vicaria, ed altri Signori Ministri Delegati, si commettono li detti negozi a persone non privilegiate, ne perite, senza la osdervanza della regia bussola, in grave danno e pregiudizio di essi supplicanti, e del Pubblico, per non essere servito da persone privilegiate e perite, oltre le nullità di atti: il tutto causato da' Magnifici Mastridatti e Scrivani del Sacro Consiglio, e Gran Corte della Vicaria, li quali in nessun modo vogliono ubbidire ed osservare le dette regie prammatiche, ed ordini de' Predecessori di V. S. Illustrissima circa li capi contenuti in essi, concernenti al detto loro uffizio. Ricorrono perciò essi supplicanti da V. S. Illustrissima, e la supplicano restar servita ordinare che in *omnibus* si debbiano osservare le dette regie prammatiche, ed ordini. Ed il tutto riceveranno a grazia fingulare, *ut Deus*, &c. *Pietro De Marino Tavolario supplica ut supra. Pietro Di Apuzzo Tavolario supplica ut supra. Carlo Pepe Tavolario supplica ut supra. Domenico-Antonio Sabatino Tavolario supplica ut supra. Antonio Galluccio Tavolario supplica ut supra.* ***Gennaro Pinto*** *Tavolario supplica ut supra*. Die 30. mensis Mai, 1672., Neapoli (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

8.3.1674 - Die octavo mensis Martij 1674 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Magister Cesar de Apece de Neapoli peperniero, il quale jnterviene alle cose jnfrascritte per esso, suoi heredi, et successori ex una parte coram nobis promette, et se obliga à beneficio (f. 124v) del Signor D. **Emannuele Pinto di Mendoza** presente di fare il terzo portone de piperno nel palazzo di detto Signor D. Emannuele à chiaia, con la porta di legname del modo, et forma tanto per quello tocca à detti Piperni, come à detta porta conforme e l'altra porta vecchia, con le colonne de piperno, et della medesima grandezza, e lavore, con le colonne consimili de piperno, et ogn'altra cosa consistente alli materiali necessarij per detta porta, con ponervi à costa sua li piperni, marmi, legnami, Ferri per guarnitione di detto portone, chiodi Fibbie, et tutto il materiale de legnami, et magisterio così de Fabricatori, come pepernieri, et mastro d'asci per compire di tutta perfettione detto portone, et porta, in conformità dell'altre, il tutto à spese, et fatiche d'esso Cesare, et ogn'altra cosa

necessaria, il tutto di perfetto lavore, con essere anco obligato ottenere le licenze, che saranno necessarie à sue spese, et farsi similmente nel piano da fuora detto portone in impalizzata di breccie conforme stanno l'altre, et metterla in opera compiutamente et farvi le pedamente atte a sostenere detto portone sino al piano dell'acqua. Jtem se obliga de farvi tutti li quadroni de Riccio alla facciata, conforme sono l'altri biancheggiata. (f. 125) Al portone ponervi due mascature con loro chiavi, licchetti, zeccole, et ogn'altra cosa vi bisognerà, conforme stanno l'altri portoni vecchi, il tutto similmente à sue spese, eccettuate però le base, et capitelli, e Tavole sole, che sono in potere di detto signor D. Emannuele per servitio del detto Portone, quale se li doveranno consignare da detto signor D. Emannuele, et alle colonne vi debbia anco ponere li perni, et piombo, che vi bisognera. Et questo per prezzo de d.ti trecento, cossì per li materiali, come per il magisterio di tutto detto portone, del modo detto di sopra; In conto de quali dichiara detto cesare haverne ricevuti d.ti venti de contanti, et altri d.ti cento à compimento di d.ti centoventi se li doveranno pagare nella presente giornata per il Banco del Salvatore. Et li restanti ducati cento ottanta detto signor D. Emanuele se obliga pagarceli, in questo modo cioè d.ti ottanta, quando sarà posto più di mezzo portone in opera, et d.ti cento quando sarà compito di tutta perfettione detto Portone, con colonne, et guarnitione de piperno et posta che sarà la porta di legname, tutta cumplita, nel modo, et forma ut supra. (f. 125v) Item si dichiara, come il Balcone piccolo, che si doverà levare sopra detto portone per mettervi il Balcone grande doverà restare detto Balcone piccolo, di ferro in beneficio d'esso signor D. Emannuele, et il Tavolone de piperno con li gattoni In beneficio di detto mastro Cesare. Et più, che sia obligato detto mastro Cesare ponere similmente à sue spese li Tavoloni de piperno per servitio di detto Balcone nuovo, con che la Ferriata di ferro se habbia da fare per esso signor D. Emannuele restando à peso di detto mastro Cesare di metterla in opera, quale lavore se obliga detto Cesare darlo complito et fenito per tutti li quattro di maggio primo venturo del corrente anno, et in caso, che quello non se ritrovasse di tutto punto cumplito, cossi per li piperni, come per il portone de legname guarnito di ferro conforme l'altri, In tal caso sia lecito al detto signor D. Emannuele ritenersi à suo beneficio d.ti cinquanta del detto prezzo, et farsi fenire detto lavore da altri maestri à sua elettione, à danni, et jnteressi del detto m.ro Cesare, quia sic [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo Jannaccaro, sch. 311, vol. 37, ff. 124-126v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.6.1674 - Oltre il giardino del duca di Roscigno era necessaria (alla Deputazione del Tesoro di S. Gennaro) una porzione della casa di un tal Tommaso d'Anna ... oppose in principio una grande resistenza ... venne volontariamente a convenzione il 21 giugno 1674, vendendo ... secondo l'apprezzo fatto da Lorenzo Ruggiano e **Gennaro Pinto**, nominati arbitri dal d'Anna e dal de Guevara, siccome risulta da un istrumento rogato da notar Giacinto de Monte di Napoli il 21 giugno 1674 (Bellucci, Memorie storico ed artistiche …, 1915 p.112).*

6.2.1675 - 1675 a 6 di feb.o … f. 799 Al Conserv.o del ss.mo Rosario delle Pigne d. quattro e per esso con p.sa del Can.co P. Carlo Sances de Luna e Sor Eufrasia d'Anna a m.ro **Tomaso Pinto** Piperniero d.e sono per il prezzo del suo magisterio delle grade fatte della fabrica del d.o mon.o con che d.o mastro Tomase sia obligato di lavorare altre dieci grade nella gradiata principiata quale vanno accluse con d.i d. 4 e resta intieramente sodisfatto con f.a in piedi di d.o m.ro **Tomaso Pinto** per m.o di not.e Michele Gaetano Campanile in Curia di n.re Vinc.o Jannoccaro d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.143; Amirante, Architettura ..., 1990 p.311; Pinto, Revisione 2021).

23.5.1675 - Mercordì 23 di maggio 1675, nel largo delli Villani, dov'è il monasterio fondato di suor Maria Villano, signora di santa vita, e nel palazzo di detta famiglia e fattoci il monasterio della Madre di Dio del Divino Amore, è stato questa matina assassinato don Giovanni Mascambruno avocato del Sacro Conseglio, da molte persone e datoli con le spade nude molte ferite in più luoghi del corpo e salvatisi dentro la chiesa di San Severo de' padri domenicani, dove più giorni sono hanno salvato le robbe mobili, e si dice che sono stati li suoi figliastri di casa Vargas, quali anco uccisero don Giovanni Vargas, figlio che fu del duca di Cagnano consigliero, ch'era loro zio carnale e poi si posero in fuga, scassate le carceri di Barletta, fatti fuorgiudicati della Vicaria, riscattorno don **Emanuele Flettespint** portoghese ricco (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.252).*

1675 - ... richiedendo somme grossissime di danaro, furono praticati dal Marchese d'Astorga molti espedienti per provvedersene. Espose in vendita diverse rendite, che possedeva S.M. sopra Gabelle, Dazj, e Fiscali, come anche l'Officio di Scrivano di Razione del Regno, vacato per la morte di D. Andrea Conclubet Marchese d'Arena, e venduto a D. **Emanuello Pinto** di Mendozza per cinquantamila ducati (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.470).*

6.1675 - Quest'ultima settimana di giugno il vicerè ha ricevuto dalli effetti dell'officio di scrivano di razione quarantasei mila docati venduto a don **Emanuele Flettespint** per tre vite ... (Fuidoro, Giornali …, 3 1939 p.267).*

9.8.1675 - 1675 a 9 agosto f. 464 A **Tomaso Pinto** d.ti quattro, et per lui ad d.r Mutio Salernitano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.14; Pinto, Ricerca 2019).

6.1678 - Per costruire il cappellone a destra dell'altare maggiore della chiesa di S. Nicola alla Carità i Pii Operai avevano bisogno della casa sita al Vico delli Sei, di proprietà di Cristoforo Brocca. Nel giugno 1678 supplicarono il Sacro Regio Consiglio di costringere il Brocca alla vendita, obbligandosi a pagare il prezzo che avrebbe stimato un tavolario. **Gennaro Pinto** valutò la casa 630 ducati. Dalla sua relazione si rileva che essa "consisteva in due bassi, due portelle tonne con tre camere sopra, ed un altro basso con mezzanino con comodità di focolare, lavatora ed acqua di formale e cantina" (ASNa, Mon. sopp. 4227, p.71-78; Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

1679 - **Emanuele Pinto Mendozza**. Suo pagamento fatto al Monistero [di S. Sebastiano] per gl'alimenti di D. **Isabella Pinto** educanda in esso Monistero nel 1679 vol. 37 fol. 88 (ASNa, Mon. sopp. 1389).*

9.2.1679 - 1679 A 9 feb.o … f. 1034 A Carlo Carfora d. sei e per esso a **Cesare Pinto** m.ro d'atti civile in capite della Vic.a et sono per suoi diritti nella speditione delli Proc.ri per il possesso del Territorio sito in Arienzo hereditario del q.o And.a de Marzo ad esso rimasto come ultimo licitatore … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.85; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1679 - 1679 A 17 9mbre ... f. 844 A D. **Gasparro Pinto y mendozza** d. cinquanta et per esso a Tom.o, e Dom.co de Martino … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 488; Pinto, Ricerca 2011).

... - **Giovan Lionardo Pinto**, della provincia di Basilicata, fu prima famiglio, o sia aiutante del cocchiero di Luca (Giordano 1632-1705), e poi camerata del Simonelli, dal quale (già avanzato nell'arte) fu spronato ad applicarsi alla pittura; e tanto si adoperò, che ne divenne maestro. Varie opere quindi ei fece per varie chiese, e per case di particolari persone, ed in casa del Principe di Bisignano sono suoi quadri di molta bontà. Invitato da' parenti alla patria colà si condusse, e quando sperava godere il frutto di sue fatiche, terminò a capo di poco tempo la vita nel più bello del suo operare in età ancor giovane (De Dominici, IV p.205).*
- La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio (corporazione dei pittori): per alcuni è indicata anche la data di morte … **Nicola Leonardo de Pinto** (1686- + 27 giugno 1718) … Queste trascuratezze e questi sbagli fanno sorgere dubbi su alcuni nomi … il **Nicola Leonardo de Pinto** non sia la stessa persona del **Giovan Leonardo de Pinto** altro scolare del Giordano (De Dominici, IV p.14; Nap. Nob., VII 1898, p.11-12).*
- Questa povera Caterina (Mirra) non arrivò a compiere il suo ventesimo anno di vita, che morì il 27 febbraio 1678. Gaetano (Brando), nello stesso anno convolò a nuove nozze con la diciassettenne Angela Donadio … questo secondo matrimonio è registrato nella Parr. di S. Anna di Palazzo (*Libr. X Matrim. fol. 70*). Fra i testimoni noto il nome del pittore **Nicola Leonardo de Pinto**, che il De Dominici chiama **Gio. Leonardo Pinto** e dice che prima fu "famiglio" cioè aiutante del cocchiere, e poi allievo di Luca Giordano e che dall'elenco del Ceci risulta morto il 27 giugno 1718 (Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.40).*

1682 - apprezzo di Calvizzano, redatto da **Giovanni Pinto** nel 1682 (ASNa, Pandetta Corrente, fascio 1581, fascicolo 10455, ex 241, ex 13.4; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.9.1680 - 1680 a 12 Sett.re … f. 964 Al Sig. D. Gios.e de ledesma eseq.re d. venti e per lui al R. D. **Simone Pinto**, per tante messe, che deve celebrare per l'anima della q.m S.ra D. M.a Gp. Semer moglie, che fù del s.r Cons.ro d. Agostino Moles ledesma … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

12.9.1680 - 1680 a 12 Sett.re … f. 942 A **Gen.ro Pinto** d. settanta, per lui al S.r D. fran.co de Letizia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 603 A Gov.ri del Monte eretto per il q.m Vincenzo della Moneca d. undici e per loro à Gio Midea m.ro fabricatore, et sono in conto dell'accomodazioni fatte nelle case del loro Monte,

e portate nell'ultima relattione fatta dal Tabulario **Pinto** in somma de d. 130.15 e per lui ad esso med.mo d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

1681 - solo nel 1681 le carte d'archivio ci danno il nome di un **Luigi Pinto** quale pagatore dell'adoa per il possesso di Ischitella … Per il 1681 … compare il nome di un **Pinto-Mendoza Luigi** (ASNa, Partium Sommariae, 641, 7, f. 177t; Emeroteca Brindisi; Valente, Notizie di storia feudale …, in Archivio storico pugliese a. VI 1953, p.473).

27.1.1681 - A 27 detto, lunedì al tardi, verso le 22 ore e più, uno a cavallo vestito da maschera passò per la piazza delli Armieri, e si accostò alla bottega di **Agostino Pinto**, mercante di panni ... li tirò un'archibuggiata, la quale li colse nel petto ... è morto il secondo giorno che fu ferito (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.60).*

7.2.1681 - 1681 a 7 di febraro … f. 647 Alli Governatori del monte eretto per il q.o Vincenzo della Monica d. trè e per essi ad **Anna M.a Pinto** in conto di quello deve conseguire da d.o Monte per il maritaggio promessoli e per essa firma di **fran.co Pinto** suo proc.re ad esigere … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.76; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1681 - 1681 a 28 febraro … f. 1153 A **Dom.co Pinto** d'Agostino d. trenta tt. 4.5 e per lui a D. fran.co Ant.o Basile, e sono per saldo della polisa sua per mano de N.re Lorenzo fabricatore, restando saldo de tutto il negotiato fra de loro, e per lui à Pietro Biancardo per altretanti d. 30.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1681 - 1681 à 15 di Aprile … f. 594 A D. **Gasparro Pinto y Mendozza** d. settantasei … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.232; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1681 - 1681 a 30 Agosto … **Anna Maria Pinto** della città della Cava a comp.to di d. 100 atteso l'altri d. 47.0.10 tanto la d.a Anna m.a, quanto il q.m Lorenzo amindola suo p.mo marito li riceverono per banchi … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1681 - 1681 a 20 di 7bre … f. 1804 Alla Cappella del ss.mo Sacramento dentro alla Parrocchia di s.to Michele all'Armieri, d. trenta et per essa con firma di Carlo Guarino Thes.ro n.re lorenzo de' fabricatore cancell.o Gen.o Cesarano Dom.co Marinello, Gios.e Imperato, **Dom.co Pinto**, et Gio. Giacomo Falco Gov.ri, à m.ro Giacomo Aniello langellotto fabricatore, et sono della summa di d. 50, che stanno in n.ro B.co in testa di Fran.co Ant.o d'Angelo girati alla sud.a Cappella ut s.a, diss.o in conto di uno muro fatto dentro à d.a Chiesa, et un altro muro piccolo, e certi Altari da fabricarsi in d.a Chiesa, il tutto per fabrica per d.a Chiesa; in piedi della q.le polisa siegue consenso di d. Angelo Ceraso Parroco di d.a Cappella seu Chiesa ut s.a, il quale dà il consenso alla d.a spesa, come necessaria; siegue anco fede di n.re Lorenzo di fabricatore di Nap. come li sud.ti sono la mag.re delli Gov.ri della Cappella del Ss.mo Sacramento dentro la parrocchial eccl.a di s.to Michel Arcangelo dell'Armieri, come ad esso benissimo costa per essere cancelliero di quella, et come tali possono esiggere per mezzo del d.o B.co d.e quantità di denari con.ti al d.o m.ro Giacomo Aniello Langellotto con firma per m.o di n.re Gio: Dom.co Castaldo di Nap. perche esso non sape scrivere d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

26.9.1681 - 1681 a 26 di 7bre … f. 1653 A **Berardino Pinto** d.ti quarantacinque, e per esso al Mon.rio del Ss.mo Sacramento delle Monache, e sono per l'intrate del piggione di luglio 1681 per l'affitto dell'ultimo appartamento della casa grande del q.m Gasparro Romulo che tiene in affitto la s.ra Ippolita Magliulo sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

26.9.1681 - 1681 a 26 di 7bre … f. 1453 A **Genn.o Pinto** tabulario d. trenta, e per esso al Ven.le Colleggio di Moniche di s.to Maria à Secola disse sono per l'entrata fenita nel mese di lug.o 1681 per causa dell'affitto della casa grande palatiata possiede d.o Ven.le Colleggio sita nella strada di s.to Nicola à D. Pietro, et ad esso affittata alla rag.ne di d. 60 l'anno … et per esso con firma di suor Maria Teresa di s.to Gios.e Priora, al R.do D. Sebastiano Mastellone … d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

26.9.1681 - 1681 a 26 di 7bre … f. 745 A D. **Silvia Pinto** Comite d. ventiquattro, e per essa con firma di D. Nicola Comite à Gio: Guerriero per altritanti siegue fede di N. Gios.e d'Orso di Nap. come il sud.o D. Nicola Comite è figlio et erede della sud.a D. **Silvia Pinto** Comite così dec.to per decreto di preambolo di Vi.a .. d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

10.1681 - In questi medesimi giorni un monaco di Montevergine di casa **Pinto**, fratello carnale del mastrodatti di Vicaria dello stesso cognome e figlio di **Giacomo** olim, anch'egli mastrodatti e poi prete

sacerdote, ave ammazzato con molti colpi di coltello un altro monaco ... (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.75).*

10.10.1681 - 1681 a 10 8bre … f. 1136 A D. Aless.o Caracciolo Gioiosa d. tre tt. 1.10 e per lui à **Dom.co Pinto** per tanto panno ad esso venduto in piè con firma del d.o **Dom.co Pinto** d. 3.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1681 - 14 ottobre 1681. Ad Antonio Mele ducati 10. E per lui al padre fra' Pietro Tomaso Sersale per altritanti. E per lui a **Cosimo Pinto**, mastro d'ascia. E sono in conto delli ducati 250 per lo stiglio di noce scorniciato et intagliato della loro spetieria di San Domenico. E detta spetiaria l'ha fatta e deve fare secondo la direttione e parere di fra' Bonaventura religioso certosino, loro architetto. E con detto pagamento resta solamente conseguire ducati 65 et ha da finire dett'opera di tutta perfettione e nota che riceve adesso da esso ducati 4. Sicchè in tutto non resta altro a ricevere che ducati 65 havendo ricevuto l'altri in diverse partite di Banchi ale quali si riferisce. E tutto il detto denaro s'è pagato de proprio del loro deposito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

21.10.1681 - 1681 a 21 Ott.re … f. 253 A **Gennaro Pinto** d. ottanta e per esso ad fran.co letitia dite per tanti gratiosamente improntateli … (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

24.11.1681 - 1681 a 24 Nov.re … f. 2047 A fran.co Carpentiero d. venti, e per esso a M.ro Dom.co Terrone piperniero a comp.to de d. 82 et a conto dell'opera de pezzi d'astrico lavorati a cordone, quanto dalla porta di piperno del giardino de semplici nella Montagnola, che si possiede per questa casa s.ta come delle fontane piccole di d.o giardino, e parterre della fontana grande nel mezzo d'esso, q.o fontana grande doverà fare di pietre di Caserta di tutta qualità, bontà, e perfettione, et ad unquem del modo e forma del disegno fatto per il m.co **Gennaro Pinto** Ingegniero di d.a casa s.ta senza pretevirne cosa alcuna del d.o disegno, et non essendo tale sia tenuto a tutti danni spese, et in esse, et anco tutte le sud.e opere debbiano essere di tutta qualità, bontà, e perfettione, et a sodisfatione de ss.ri Gov.ri di d.a casa s.ta e cosi sia tenuto, et obligato att.o gli altri d. 62 per d.o comp.to l'ha ric.ti per d.o B.co e con.ti delli q.li doverà darmene conto, quale pag.to lo fa de suoi proprij denari per rimborsarselo dalla d.a casa s.ta e per esso al d.o Camp.te per altretanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1681 - 1681 a 29 9bre … f. 1109 A D. **Nicola Pinto** d. uno tt. 2.14 e per esso a Nicola Barba per altritanti d. 1.2.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.353; Pinto, Ricerca 2011).

29.12.1681 - 1681 a 29 Xbre … f. 535 A **Carmino Pinto** d. venti e per esso con firma di N.re Gaetano Bernardo Vitagliano di Nap. e per esso **Carmino** non sapere scrivere ad Andrea Ganfrandino, et sono per tanti che l'impronta gratiosamente per quelli restituirceli frà mesi quattro da hoggi … (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

1682 - La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio (corporazione dei pittori) … **Giovan Antonio Pinto** (1682) - (Nap. Nob. VII 1898, p.11).*

30.7.1682 - 1682 a 30 luglio … f. 3511 A **Cesare Pinto** d. sette e per esso al R.do D. **Giacomo Pinto** per altritanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

14.8.1682 - 1682 a 14 agosto … f. 873 A **fran.co Pinto de fabritio** d.ti cinquant'otto, e g.a 10; et per lui a Carlo Aria, disse gl'è li paga in n.e et parte di **Bart.meo Pinto** suo fig.o Procu.re sostituto dal d.to Carlo per l'esatt.ne di diverse partite de fiscali in Provincia di Basilicata … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.64; Pinto, Ricerca 2024).

31.8.1682 - 1682 a 31 Agosto … f. 1365 A D. Gio: batta Capece Piscicello d. cinque e gr. 15 e per esso al Vble Monastero di Monte Oliveto di questa Città, a comp.to di d.ti tredici e g.na 15, atteso l'altri d. 5 l'hanno ricevuti dal suo Pigg.e **Gio: Antonio Pinto** de con.ti al quale se li può bonificati e d.ti 13.0.15 sono … se li devono l'anno s.a le sue case site nella strada della corseia, seu Porcaccio Vecchia … (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1682 - 1682 a 23 Dec.bre … f. 2940 A Nostri Conto Corr.te con fede d.ti uno tt. 2.10 e per esso à Mutio Parente Partitario del Tribunale della Fortificatione, diss.o per la rata spettante pagare à questa s.ta Casa per l'annettatura del intofolatura dell'acqua à spina corona per li stabili che d.a Casa s.ta vi possiede in conformità della relat.e del m.co **Gennaro Pinto** con ord.e, et espid.e in fascic.o e per esso à Carlo fittipaldo (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

1683 - Sempre di argomento storico possiamo considerare la "Lettera scritta ad un cavaliere ... nella quale si racconta l'apparato della città di Salerno con l'occasione della venuta di S.E. il Vicerè marchese del Carpio ...", edita a Napoli nel 1687. Del Vicerè, marchese del Carpio, il nobile **Fabrizio (Pinto)** scrisse "l'Orazione funebre", pubblicata nel 1688 ... Il nobile **Fabrizio** già nel 1683, sotto il titolo "La Cetra di Corebo di cinque corde", aveva pubblicato una serie di liriche ... (Avino - Del Grosso, Arte e cultura …, 1989 p.16).*
- **Pinto Fabritio**. Nullità proposte contro la sentenza di Scomunica fulminata dalla Corte Vescovile della Città di Cava nella quale sono dichiarati incorsi quattro de' Signori Eletti dell'illustr.ma città di Salerno. Salerno 1683.

22.2.1683 - 1683 a 22 feb.o ... f. 1322 Al Principe di Schitella d. dicesette d. 3.3 et per lui a sor **M.a Gabriele Pinto y Mendoza** quali seli pagano per quelli sono usciti meno del d.o n.ro B.co sopra la farina … del suo vitalizio che possiede de d. 100 l'anno … et con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto il mese di dec.bre 1682 come anco di tutto il tempo passato e per essa a Ovidio Barrile d. 17.3.3 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1683 - 1683 a 6 marzo ... f. 1044 A D. **Gasparro Pinto y Mendozza** d. trenta e per lui al R. Mon.rio di S. Pietro e seb.no di questa città à comp.to de d. 36 atteso l'altri d. 6 l'ha ric.ti contanti quali d. 36 sono per il semestre anticipato dalli 10 dec.e 1682 e feniendo alli 10 giugno 1683 per causa delli alimenti che d.o Mon.rio dà e presta ad **Cuta [?] Pinto** sua figlia la quale sta educanda in d.o Rel. mon.rio alla ragione di d. 72 l'anno et resta sodisfatto di tutti gli altri semestri passati e per frà Angelo de Iulijs proc.re a fra Anselmo Carfora d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1683 - 1683 a 30 marzo ... f. 1322 Al Principe d'Ischitella d. diece e per lui al ven.le Mon.rio del Divino Amore et sono pertanto simil summa lasciata al d.o Mon.rio dal q.o D. **Luise freidas Pinto** suo padre nel suo ultimo testamento per m.o di n.e Vinc.o … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2011).

26.7.1683 - ... venne ivi la signora principessa d'Ischitella, di casa Bozzuto, moglie del portughese **Freitispinto** (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.106).*

8.11.1683 - 8 novembre 1683. A Sor Dianora Stantione duc. quaranta uno tarì 1.19, et per lei a mastro Gioseppe Troise, a compimento di duc. mille ducento quarantanove - atteso li altri l'ha ricevuti per diversi Banchi et contanti - et sono in conto di duc. 1299 et sono cioè duc. 380 per tutta la fabrica fatta nella loro Chiesa di fuori, et di dentro del Monasterio, duc. 400 per tutto il stucco fatto, et faciendo in detta loro Chiesa in conformità del disegno, così convenutosi come dalla partita del Banco dè Poveri, per la fabrica sta apprezzata, et misurata per **Gennaro Pinto** Tavolario, et li restanti duc. 69 in conto di duc. 119 che se li devono per il lavoro in stucco fatto più del Disegno cossì apprezzato da esperti communimente eletti, et li restanti duc. 50 per detto compimento se gli pagarando all'hora quando averà fenito di stuccare detta loro Chiesa dell'Egittiaca maggiore di tutto il stucco, et quella di nuovo biancheggiare, et residiare a tutta soddisfattione di Dionisio Lazzaro, et facendo qualche motivo o lesione detta fabrica, o stucco per colpa, et difetto di detto mastro Gioseppe sia tenuto quello rifare a sue spese, et con detto pagamento che se gli farà di duc. 50 resta da detto Monasterio intieramente sodisfatto, et detto pagamento lo fa in nome, et di propri denari di detto Monasterio, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 268; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.165).*

13.4.1684 - Nella dimora del "grande" gli argenti da tavola sono di una ricchezza indicibile … i monumentali "sfrattatavola": uno di questi, lavorato dal noto maestro argentiere Marc'Antonio di Benedetto, costò al principe d'Ischitella l'enorme somma di cinquecento ducati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 272, 13 aprile 1684; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.436).*

1.10.1685 - 1 ottobre 1685 … Al padre Carlo Cattaneo ducati 100 e per esso a Tommaso Salzano e **Gennaro Pinto** maestri marmorari e disse li paga per il Collegio di San Francesco Saverio della Compagnia di Gesù e sono per tanti marmi che dovevano lavorare e mettere in opera nel Cappellone dell'Immacolata di detta chiesa nel collegio come sta convenuto per istrumento per mano di notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e per lui a detto Tommaso Salzano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 477, p.369; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

22.4.1687 - 22 aprile 1687 … A D. Giuseppe Campora ducati 35 e per esso al padre Carlo Cattaneo e per esso a Tomaso Salzano e **Gennaro Pinto** maestri marmorari, a compimento di 100 datoli li altri li hanno ricevuti per diversi banchi e li paga a nome del Collegio di San Francesco Saverio a compimento di ducati 2177, 1 tarì e 10 grana, per pagamento dal mese di ottobre 1684 per diversi banchi e detti ducati 2177 sono

a conto di tanti lavori di marmi posti in opera nel Cappellone dell'Immacolata eretto dai medesimi nella Chiesa di San Francesco Xaverio come da istromento per notar Vincenzo Iannoccaro di Napoli, e dei medesimi danari dovranno bonificare il suddetto collegio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456; Rizzo, Lorenzo …, p.221).*
- 22 aprile 1687. A Giuseppe Campora D. 35. E per esso al padre Carlo Cattaneo. E per esso ai mastri Tomaso Salsano e **Gennaro Pinto** marmorari a compimento di D. 100, li paga per il collegio di S. Francesco Xaverio a compimento di D. 2.177,30 per tanti lavori di marmo posti nel cappellone eretto nella chiesa di S. Francesco Xaverio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

26.4.1687 - 26 aprile 1687 … Al Principe d'Ischitella D. Cento e per lui a Claudio Bressonet, borgognone, scultore d'Avolio disse sono a complimento di D. cento sittanta cinque atteso li D. 55 l'ha ricevuti per l'jstesso nostro Banco, e detti D. 175 sono pel prezzo e final pagamento di un Re a cavallo, con uno schiavo e leone d'Avolio, et una Concettione similmente d'Avolio con sue pedagne d'ebano che per il sopradetto prezzo l'ha venduto, et con detto pagamento resta jntieramente pagato, e sodisfatto tanto di detta opera quanto d'ogn'altra cosa che per il passato l'avesse consignato; et per lui a Giovanni e Domenico Theronij per il medesimi che li deve e l'hanno jmprestato in più volte (Omissis). (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301, f. 322; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.15).*

29.10.1687 - 29 ottobre 1687 … Al Padre Domenico Magrella ducati 50 e per lui al padre Carlo Cattaneo, per altritanti, e per lui al maestro Tomaso Salzano e **Gennaro Pinto** marmorari, a compimento di ducati 150, che li altri ducati 100 l'hanno ricevuti contanti per mano del padre Lonardo Iorio, disse li paga per il Collegio di San Francesco Xaverio della Compagnia di Gesù, a compimento di ducati 2575, grana 1 e tarì 10, e sono per il cappellone di marmo che devono fare nella loro Chiesa di San Francesco Xaverio, delli quali danari ne doverà dar conto in tanti lavori posti in opera, dichiarando che, in detta somma, si comprende anche quello che se li deve per l'arma avanti la portaria del convento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 881; Rizzo, Lorenzo …, p.222).*
- 29 ottobre 1687 ... Al padre Domenico Mangrella D. 50. E per lui al padre Carlo Cattaneo. E per lui ai mastri Tomaso Salzano e **Gennaro Pinto** marmorari a compimento di D. 150, li paga per il collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia del Gesù a compimento di D. 2.557 per il cappellone di marmo da fare nella loro chiesa, che gli altri l'ha ricevuti da padre Leonardo Iorio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

4.1688 - Si è fatto matrimonio tra don Giuseppe Caracciolo marchese di Brienza e donna **Teresa Freitespinto**, figlia del portoghese fatto principe d'Ischitella e scrivano di razione (Emanuele), con dote di trentamila docati (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.213).*

7.1.1690 - A detto dì morì nella sua casa a Chiaia di male d'idropisia don **Emanuel Freitespinto** di nazione portoghese, principe d'Ischitella e scrivano di razione, officio molto onorevole e lucroso, qual avea comprato per tre vite. Lasciò di sua moglie, donna Girolama Bozzuto, molti figli e ricca eredità; ed il suo cadavere fu portato a sepelire nella sua cappella dentro la chiesa di Santo Spirito di Palazzo (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.281).*

1690 - Il De Santi, poi, ricostruendo la storia del santuario di S. Maria Materdomini di Nocera ci informa che in quel paese esisteva una famiglia **Pinto** sin dagli inizi del sec. XVII e che il dottor **Fabrizio Pinto** del rione Uscioli aveva in detto monastero una cappella sotto il titolo della Natività di Nostro Signore e vi destinò, nel 1690, due ducati per la festa del S. Natale (De Santi, Studio storico sul Santuario …, 1909; Avino - Del Grosso, Arte e cultura …, 1989 p.15).*

13.6.1691 - (f. 77r) Die decima tertia mensis Junii 1691, Neapoli. Ad preces nobis factas ... contolimus ad Ven.le Monasterio Sancti Augustini Maiori huius Civitatis ad Heremitanum ... et proprie in loco Capitulari d.ti Monasterii ... In presentia nostra Constituiti R.dus P. Fra Augustinus Trentalancie Prior ad praesens d.ti Ven.lis Monasterii … ex una parte; Et Nicolaus Russo Pictor (f. 77v) ex parte alia; Et **Joanne Antonius Pinto** Mastro d'Ascia ... ex parte altera; Prefate vero ... come volendo li d.ti Padre Priore, e fratri adornare la loro Chiesa per celebrare la festa della Canonizzazione del Glorioso S. Giovanni da San Secondo, et quella adornarla tutta dalla parte di dentro nella sua Nave principale, et in parte l'Altare Maggiore hanno disposto a Gloria del d.to Santo erigere una Machina a modo di trofeo cominciando dal livello del Piano di sopra del altare dove si haverà da celebrare in altezza de palmi cinquanta in circa; facendola de pianta a proportione de tre lati exagonali, dividendola in cinque ordini per tutta l'altezza, con l'ossatura, et armaggi de legname de telara, tele, et tavole contornate per li sporti; con le cornici di d.ti ordini, tutte risaldate, et modonate di relievo, et ben commesse nelle riccolte, figurando nel primo ordine uno mucchio de sassi, con pezzi di Colonne rotte, capitelli, et cornici spezzate d'edifici ruinati, et caduti, et fra essi le figure dell'Heresiarchi conculcati; et

oppressi da d.ti sassi, et rotture, et da sopra di d.to mucchio si farà il secondo ordine di uno sodo a modo di piedistallo, con modiglioni nell'(f. 78r) Angoli di tutto rilievo, o di tavole conturnate, con le tele per le loro grossezze, o vero di cartapista, et fra essi le riquadrature de cartelle, et Mensole de più, et differenti maniere, con rosoni, et festoni, et tutto quello ricerca al buono con partimento, rimettendo questo sodo, o Piedestallo uno Cimasone con suo freggio, et cornice risaldata, et modonata, con li sporti, et rivolte dell'ognature dove sarà di bisogno, et nelle faccie di mezzo di questo sodo, o Piedestallo si collocarà distaccata la Statua del Glorioso Vescovo, et Dottore della Chiesa Santo Agostino in atto Maestoso a sedere con destra tenente la penna da scrivere, la cui punta sia una, o più lingue de fuoco, et con la sinistra più catene, con le quali tiene incatenati d.ti Heresiarchi oppressi, o altro che parerà a d.ti R.di PP. Et sopra di questo secondo ordine, seguirà il terzo ordine a proportione similmente de tre faccie, con pilastrini saldati de relievo, o de tavole conturnate con le loro grossezze, o de cartapista, et fra essi le riquadrature, che formi uno sodo adornato de architettura, festoni, rosoni, et in mezzo di d.te tre faccie risaldate in fuori, et distaccate si hanno da collocare le tre statue delli remanenti Dottori de Santa Chiesa in atto di sedere maestosamente; nel mezzo Santo Gregorio con il Camauro, et baulo de Pontefice, a mano destra (f. 78v) S. Geronimo, et a sinistra S. Ambrosio con li loro epiteti, che faccino bella vista. Sopra di questo terzo ordine viene il quarto similmente di tre facciate, con la diminutione, che vengono a formare quattro angoli figurando uno sodo diviso con ripartimenti, mensole, treglifi, cartelle con la cimesa modanata, che lo termini per di sopra, et innanzi li d.ti quattro Angoli risaldati in fuori si hanno da collocare le figure delli quattro Santi Evangelisti, che stiano in piedi con li lor attributi alli lati, che riempino il vacuo, et faccino bello compartimento con l'altre figure di sotto, che non stiano a direttura una sotto l'altra, rinettando questo quarto ordine uno cimasone risaldato, et modonato come l'altri, che appresso seguita il quinto ordine, che viene a fare pedagna alla statua del Glorioso S. Giovanni, quale pedagna similmente sarà de tre faccie con sue mensole risaltate, et cornice modonata adornata con festoni, et rosoni, et tutto quello che parerà al buono compartimento. Et sopra questa pedagna si collocarà la statua del Glorioso San Giovanni de tavola contornata come disponeranno li Padri facendola in attitudine che uno piede posi sopra il globo del Mondo, et nella destra tenghi il vaso del calice simbolo della fede, et con la sinistra il giglio, et libro, o altro epiteto, che (f. 79r) parerà a Padri; Et questa statua sia in capo d'aria coronata per tutto de raggi de veli, o d'altra cosa più a proportione, facendo centro d.ta statua, et li veli, che arrivino sino in faccie le mura, et parete della Chiesa, et che si vedano anco scappare fra le nubbi dell'orizonte, et della Gloria alli lati del quale trofeo per riempire la machina acciò non resti nuda vi si faranno due Angeli a lati in aria de tavole conturnate in atto di sostenere il terzo ordine da sotto li piedi delli Santi Evangelisti, et anco alcuni putti, che scappano fuori da sotto, et sopra la pedagna dove posa il glorioso Santo. Et venendo all'ornamento del Altare, che fa piede al d.to trofeo si parrà una scalinata dal piano del pavimento della chiesa sino al livello del Imoscapo delle colonne principali della d.ta Chiesa, che sarà di altezza di palmi undici in circa et della longhezza da Colonna, a colonna facendo d.ta scalinata de forma exagona ininterrotta, et risaltata in mezzo con linee tortuose, et risaldate nelli lati, a seguitare li scalini dell'Istessa forma sino alla Pradella dell'Altare dove si celebra rimanendovi uno pezo de piano per il Presbiterio. Quale altare si farà di tre Paliotti li più granni, che si trovano, uno in mezzo, che facci l'altare per il celebrante (f. 79 v) l'altri due, che accompagnano li lati risaltati, uno palmo, o più in dentro, tutti però d'una linea di fronte con d.to risaldo, et dopo rinettare con uno sodo il remanente sino alla direttura delle colonne della Chiesa dove termina la scalinata. Il tavolato, che sarà il piano dove viene a posare il trofeo si farrà uno poco pendente a scarpa dal ultimo del quale principierà il primo gradino da sopra l'altare de altezza palmi tre almeno di forma ovale a modo di teatro, et cossi si seguiterà per quindici altri gradini, con la diminutione più bassi per tutta la loro altezza facendovi li loro piani capaci di poterci ponere candelieri d'argento, vasi con frasche, et altri ornamenti de argento, et che d.ti gradini venghino a fare fondo, et corpo per la parte di basso della sud.ta Machina del trofeo, quale restarà isolata, acciò magiormente risalti, et spicchi in fuori, et li gradini si vedano circondare per dietro di essa. Et dal ultimo gradino sino al livello di sopra della cornice della Chiesa vi si faranno più telare con l'istessa girata per piantarci l'orizzonte de aria tramezzata, con le nubbi de tavole contornate risaltate in fuori, che faccino piede, et accompagnino le altre nubbi della gloria tramezzate con quantità (f. 80r) de gruppi d'Angeli, con la diminutione de più vedute in atto di adorare il Sacratissimo Misterio della SS.ma Trinità, quale si farà di tavole conturnate risaldate, et isolato in mezzo la gloria, con il fondo di una tela pintata di Splendore, che rinatta d.to Misterio; Et questa gloria venerà ad occupare tutto il spatio del tompagno del arco Maggiore, che hoggi si vede pintato finto in d.ta Chiesa, con accumpagnare il sfundato di sotto similmente con nubbi, et gruppi de Angeli, che componi tutta una gloria da sopra li gradini dell'altare adornati de argenti sin al suo finimento della lamina della Chiesa si hanno da fare sei tabelloni grandi de grandezza ogn'uno de palmi venti cinque in quatro senza li sporti, et tabella di sotto per l'Iscrittione, quali tabelloni si faranno de quattro telara ogn'uno ben commessi con li sporti de tavole conturnate, et in ogni tabellone due Angeloni a lati, che lo sostentano da sotto, et altri putti a torno a proportione, teste, et coquiglie per ornamenti framezzati nell'Intagli de cartelle, pelle, cartocci, cornici, et altro, et nel mezzo di d.to tabellone si ha da fare un altro telaro tondo ornato, o di altra forma, dentro il quale saranno dipinte le figure delli Miracoli del Glorioso (f. 80v) Santo, et questo telaro si ponerà sopraposto all'altri quattro con il quale si veneranno ad occupare le commessure d'essi nel mezzo. De più tanto per

mantenimento di d.to tabellone quanto per ornamento si hanno da fare l'attaccature, et cadute de panni svolazzanti tutte de tavole contornate cossi per la parte di sopra di esso da sotto il Cornicione fra le colonne, come dalli lati, et da sotto d.to tabellone, quale attaccatura de panni servano anco per tenere la tabella appesa dell'Iscrittione del Miracolo. De più a derittura d.to tabellone da sopra il cornicione della Chiesa si ha da fare uno cimasone de longhezza palmi ventidue, et di altezza p.mi dodeci con tutti lisporti, et questo di tavola contornata secche, et ben commesse, che non trasparino le senghe per stare in aria, et con il chiaro del finestrone da dietro che li fa corpo facendovi li contorni de cornucopie, pelle, cartocci, et in mezzo il trelifo, et cimasone, che facci finimento ad esso. De più a derittura, et sopra tutte le colonne risaldate della Chiesa si hanno da fare le figure, o delle virtù, o vero altro, che desideraranno li Padri, quali figure hanno da essere della grandezza molto più del naturale proportione, con attitudine de stare a sedere vestite, (f. 81r) e panneggiate con li loro attributi alli lati, et che posano sopra uno sodo, acciò l'aggetto del cornicione non s'occupa da basso, et queste figure saranno de tavole conturnate secche, et ben commesse, acciò non trasparino le senghe per stare isolate in capo d'aria, si hanno da fare quattro altri tabelloni più piccoli di larghezza però nell'istessa altezza de palmi venticinque, che serviranno per li vani piccoli, che stanno cossi verso l'altare maggiore, come vicino la porta, facendoci le telara et sporti de tavole conturnate, come si è detto nelli sei tabelloni grandi, et a direttura di questi quattro tabelloni più piccoli da sopra il cornicione della Chiesa se hanno da fare l'altre quattro cimase de tavole conturnate, con li sporti de cornucopie, cartelle, et altro a proportione, che siano ben commesse, et che non trasparino le senghe per tenere le finestre piccole per capo da dietro. De più nel tompagno di basso dove è la porta della Chiesa, quale porta si adornerà di tre tabelloni uno grande, et due piccoli a proportione come all'altri, che si è detto di sopra, et sopra il cornicione una cimasa in mezzo, con due virtù, festoni, et altro come di sopra, et che li pannimenti delli due tabbelloni piccoli, habbiano da occupare il Muso dietro la porta (f. 81v) tanto per adornare le colonne isolate della Chiesa, quanto friso del Cornicione, gola, et giavolatoro di esso, vi si faranno li festoni de fronde de vite avviticchiate, che circondano a traverso d.te colonne distante uno palmo, et mezzo, al più uno dell'altro a modi di linea spirale, che componi il scannellato di stucco di d.te colonne delle base sino al capitello, et che il d.to festone sia uno palmo, et mezzo di larghezza, et lumiggiato d'oro, et nel friso farci li rosoni, et festoni, il tutto de cartone sodo intagliati, et contornati, che compari il chiaro del stucco da sotto, et questi cartoni farli in ogni pezzo il suo, et dentro il freggio con li compartimenti de cartareale de rosoni, festoni, et altro come si è detto di sopra. Et volendo d.ti Padri mettere in esequtione l'apparato, et adornato predetto, sono perciò venuti, come in presenza nostra devengono a conventione con d.ti Nicola, et Giovan Antonio, con ciascheduno d'essi per quanto a se spetta, cioè, che d.to Nicola habbia da fare, si come in presenza nostra s'obbliga, et promette fare tutte le pitture descritte nel sopra mentionato trofeo, tebelloni, et altro conforme si è detto di sopra di buona pittura, et atta a ricevere; Et questo per tutta la mittà del mese d'Agosto primo venturo del corrente anno 1691 (f. 82r) per lo prezzo de duc. trecento cinquanta ... Et d.to Giovan Antonio s'obliga, et promette fare il remanente lavoro di tutta l'opera pred.ta a tutte sue spese con buoni materiali de tavole, tele, cartoni, perni, chiodi, centrelle, fune, et ossature de legnami tonni de castagni forti, et sufficienti a sostenere il peso d'ogni cosa, et in particolate dell'argenti dell'altare, che non faccino moto nel camminarci per sopra, et dare il tutto fenito, et perfettionato, et posto in opera dentro d.ta Chiesa ad uso di buoni mastri, et a sodisfattione di d.ti Rev.di Padri, et del esperti per tutta la d.ta mittà d'Agosto primo venturo del corrente anno 1691. Et questo per lo prezzo de docati trecento sessantacinque ... (f. 82v) De più è convenuto, che la Chiesa pred.ta debbia permanere cossi adornata per tutto li 18 del mese di settembre prossimo venturo, et elasso d.to tempo debba d.to Giovan Antonio ripigliarsi solamente tutto il legname, tele, et altro lavoro fatto nell'altare Maggiore tantum, restando a beneficio delli d.ti Rev.di Padri tutto il rimanente ornamento fatto nella d.ta Chiesa, senza che d.to Giovan Antonio possa pretendere altro prezzo. E perché fra questo tempo occorre farsi l'espositione del SS.mo per il circolare, perciò è convenuto, che d.to Giovan Antonio debbia senz'altro pagamento anco fare a sue spese li scalini per salire ed esponere il Santissimo sopra d.to Altare. E perché anco fra questo tempo accorre farsi la festa del Glorioso Santo Nicola de Tolentino, per ciò è (f. 83r) convenuto, che siano tenuti d.ti Nicola, et Gio. Antonio per quanto a ciascheduno d'essi spetta per il loro mestiere fare un'altra statua di tavole contornata del d.to Glorioso Santo Nicola, et ponerla nel luoco dove stava la d.ta Statua del d.to Glorioso S. Giovanne, e questo similmente a loro spese, e senz'altro pagamento. Et finalmente è convenuto, che havendosi da fare altro lavore, che nel operare fusse di bisogno per d.to ornamento dentro la d.ta Chiesa, sia obligato il Mastro farlo in conformità, che se l'ordinarà, justa li disegni, pagandoseli il giusto prezzo a rata dopo finito (ASNa, Not. Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 9; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.139).*

7.10.1691 - Li 7, domenica … Essendo andati alcuni sbirri a fare esecuzione in casa d'una donna a Chiaia vicino al palazzo del sig. D. … **Pinto** tesoriero di razione, li staffieri del quale se la presero con li sbirri; ciò che veduto dal padrone, scese abbasso, ed, avendo inteso che se li era detto qualche parola contro, secondo dicono, li fece ben battere, restandone feriti tre malamente: Fu d'ordine di S.E. fatto mandato a detto D. … **Pinto** (Bulifon, Giornali …, 1932 p.286).*

1692 - Tirando avanti per la spiaggia, dopo alcune case di mezzana riga, vedesi il famoso palazzo del Principe d'Ischitella, della casa **Fleytas Pinto**, di nazione Portughese; ma il seguente possessore nacque in Napoli, ora (1692) Scrivano di Razione, che è uno dei primi officii nel Palazzo Regale. Ha questo tre porte, e dentro vi è una graziosa suppellettile che l'adorna, e particolarmente di dipinture che io non mi distendo a descriverle a minuto per non allungarmi. Fu questa sì bella casa fabbricata da D. Mattia Casanatta, Spagnuolo, Reggente di Cancelleria, e di sapere senza pari. Avendo questa grand'anima stabilita la sua casa in Napoli, dove nacque il suo secondogenito D. Girolamo, che oggi onora in Roma la sacra porpora che veste, cotanto s'affezionò a questa città, da lui chiamata sua cara patria, che volle divenirne zelantissimo patrizio; in modo che, per volerla con robustezza difendere e mantenere nelle sue antiche prerogative e privilegi, contra il volere del Conte d'Ognatte Vicerè, incontrò travagli: passò a miglior vita, e venne lagrimato generalmente da' Napolitani, che stimavano d'aver perduto il di loro padre e protettore. Era questo sì gran Ministro così affabile, umano e cortese nel trattare, che giammai persona alcuna si partì da lui malcontenta, benchè ottenuto non avesse ciò che desiderava. Morto il primogenito D. Giovanni, rimasto questo erede D. Girolamo, vendè questo palazzo, trovandosi incamminato nella Corte di Roma, dove essendo passato per le prime cariche che s'appoggiano a' soggetti grandi, ora si vede una delle più lucide gemme che adornano il Sacro Collegio (Celano, III p.1998).*
- Mattia Casanatte, Luogotenente della Regia Camera della Sommaria dal 1639 al 1642 (Summonte) fece parte di una Giunta per processare il Marchese d'Acaja istituita da D. Ramiro Gusman Duca di Medina Las Torres e vicerè di Napoli dal 13.11.1637 al 7.5.1644 (Giannone, XIV p.300).
- Il Reggente del Collaterale Mattias Casanatte (5.12.1637) fu Grassiere o prefetto dell'annona dal 12.12.1637 al 9.8.1644, dal 13.11.1644 al 4.6.1648 e dal 14.5.1650 al 15.2.1651 (Capasso, I p.318).*

1692 - ... De' Manrique, de Roxas, di Figueroa, di Fromesta e Caracena, Conti di Paredes, di **Pinto** ... de' Carillo Toledo, e Mendozza, Marchesi di Caracena, Conti di **Pinto** ... D. Luis di Benadives Carrillo de Toledo, Quinto marchese di Tromesta, Secondo marchese di Caracena, Secondo conte di **Pinto** ... (Parrino, dedica).*

1693 - Sui **Pinto** può consultarsi nella Biblioteca della Società Storia Patria di Napoli un manoscritto del XVII secolo 1693 (Emeroteca Brindisi; Valente, Notizie di storia feudale …, in Archivio storico pugliese a. VI 1953, p.473).

27.2.1693 - E' concluso matrimonio tra il signor duca di Fragnito della famiglia Montalto e la signora donna **Caterina Freitespinto detta Pinto y Mendozza**, figlia di don Gasparre, d'origine portoghese, al presente tesoriero del Regno, e di donn'Angela Lagnì con ricca dote (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.51).*

4.6.1693 - A detto dì 4, giovedì, si fece lo sponsalizio del signor don Antonio Montalto duca di Fragnito con la signora donna **Caterina Pinto y Mendozza** ... fu sposata detta dama dal signor principe di Cardito, con procura del signor duca sposo, che si ritrova nella sua terra, e tenne l'anello il signor principe di Colobrano (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.75).*

29.8.1693 - A 29 detto, sabato, è morto con sette giorni di febbre maligna il signor don Antonio Montalto duca di Fragnito in detta sua terra, giovinetto che di poco passava l'età d'anni diecesette, dopo due mesi che s'era egli casato con la signora donna **Caterina Pinto Mendozza** Lagnì, figlia di don Gasparre, tesoriero del Regno (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.94).*

7.9.1693 - Donn'Angela di Rosa, della casa del consigliero Gioseppe e del consigliero Carlo Antonio di Rosa, che s'è fatto reintegrare alla nobiltà dell'Aquila, essendo rimasta vedova di don Bartolomeo d'Urso, passò, dopo l'anno del vedovaggio, alle seconde nozze con don **Gaetano Pinto**, nobile salernitano (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.95).*

2.1.1694 - Gesù nuovo ... "2 gennaio 1694 … d. 10 a **Gennaro Pinto** ... per il lavoro fatto a staglio in commettere una boffetta di marmo con fiorami e arabeschi di breccia di vari colori" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 987; Amirante, Architettura …, 1990 p.311).*

27.3.1694 - "Arbitro" viene chiamato il nostro avvocato dalle parti in causa, che dichiarano, alla presenza del notaio Mele Tommaso Antonio, di averlo scelto "per la sua solita et innata prudentia" e per la sua "doctrina", con l'intenzione e l'impegno di sottostare alle sue decisioni. Le parti in causa, al momento della scelta dell'arbitro **Fabrizio Pinto**, si recano dal not. T.A. Mele che nel suo protocollo dell'anno 1694, in data 27 marzo registra tale decisione (Avino - Del Grosso, Arte e cultura …, 1989 p.20).*

26.4.1694 - A 26 detto,lunedì, la signora donna **Caterina Pinto Mendozza Lagnì**, ch'era rimasta in pochi mesi vedova del duca di Fragnito e di lui gravida, ha partorito in casa di don Gaspare, tesoriero del Regno, suo padre, in casa del quale s'era ritirata, un figliuol maschio (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.123).*

1.5.1694 - A primo di maggio, sabato, è stato battizzato il detto figliuolo (di **Caterina Pinto**) nato postumo del duca di Fragnito e l'ha tenuto al battesimo don Giovan Battista Loffredo, fratello del signor principe di Cardito, e se l'è posto nome don Antonio, come si chiamava il duca suo padre (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.123).*

25.8.1694 - A 25 detto, mercordì, festa di san Bartolomeo apostolo, fu grandissimo concorso d'ogni qualità di persone a Posilipo per due cagioni particolarmente: una perchè il signor principe d'Ischitella fece una bellissima festa alla sua casa vicino al Capo di Posilipo con apparato abbondantissimo di robbe di grassa, rappresentando il paese di cuccagna con fontane, una delle quali fu di vino; e si dice che vi spese vicino a tre mila scuti. Vi furono a vederla il signor vicerè e signora viceregina, e molta quantità di dame e cavalieri, avanti de' quali si saccheggiò (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.137).*

27-31.8.1694 - Si è concluso di nuovo il matrimonio tra il signor don Fabio di Dura e la signora donna Girolama Bozzuto, vedova di don **Emanuel Freitespinto**, principe d'Ischitella, qual pria era stato altra volta concluso e poi sconcluso. E detto signor don Fabio ave già ottenuta la grazia dal signor vicerè affatto, e passeggia per la città; per lo che si dice la festa della cuccagna, fatta al suo palazzo di Posilipo dal signor principe d'Ischitella, figlio di detta dama, sia stata fatta in riguardo della grazia ottenuta del Dura, suo futuro padrigno (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.138).*

12.1694 - E' venuto in Cardito incognito con le poste da Roma il signor don Mario Loffredo marchese di Monteforte, ov'è venuto anco da Bari l'arcivescovo di quella città don Carlo Loffredo, zio del detto signor marchese, per effettuare lo sponsalizio con la vedova duchessa di Fragnito, alla quale dicono che il suo padre don Gasparre, generale tesoriero del Regno, abbia accresciuta la dote, per ritrovarsi la detta sua figlia con un figliuolo del primo marito nato postumo, qual avanzo di dote deve andare a beneficio delli figli nasciturì da questo matrimonio col signor marchese. E, fatti li sponzali, se ne tornarà in Roma alla sua carica, che ivi tiene com'inviato di questa città di Napoli per l'affare dell'Inquisizione (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.143).*

25.1.1695 - A 25 detto, martedì a notte, si è partito da questa città di ritorno a Roma il signor marchese di Monteforte ad accodire alla sua carica d'agente di questa Città per la causa dell'Inquisizione, per la quale fu mandato con il dottor Pietro de Fusco, per ottener dal sommo pontefice la dispenza del matrimonio, per esser la sposa sua cognata cugina, essendo stata pria moglie del duca di Fragnito. E s'è partito senza essere stato ammesso dal principe suo padre e monsignor suo zio alla loro visita per detta dipartenza (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.147).*

7.3.1695 - A 7 detto, lunedì, presero l'abito di cavalieri di San Giacomo li signori don **Luise Pinto y Mendozza** prencipe d'Ischitella ed un suo fratello, indossatogli da' signori prencipe di Cellamare e don Marino Carrafa, cavalieri dello stesso abito, e la funzione si fece dentro la chiesa di San Giacomo de' Spagnoli (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.153).*

9.6.1695 - A 9 detto, giovedì, venne di ritorno da Roma il signor don Mario Loffredo marchese di Monteforte, ove è stato infruttuosamente per lo spazio di più di due anni col dottor Pietro di Fusco, come inviati di questa città per la materia dell'Inquisizione, senza far nulla. Ed avendo portata seco la dispensa del matrimonio con la vedova del duca di Fragnito suo cugino, per la quale si sono spesi tremila e più scudi di moneta romana, si crede che ben presto farà lo sponsalizio (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.171).*

5.7.1695 - Si è concluso matrimonio fra don **Luise Freitespinto o Pinto y Mendozza**, come vogliono esser chiamati, prencipe d'Ischitella, e donna Rosa Caracciola, figlia di don Vincenzo, fratello di don Gennaro prete, che pria fu giesuvita, e del fu don Michele, della linea di Gesuè o marchesi di Motta Gioiosa (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.175).*

28.7.1696 - A 28 detto, sabbato, dopo due anni di affidamento e di publica salita, finalmente si sposorno per procura li signori don Mario Loffredo marchese di Monteforte e la signora donna **Catarina Pinto y Mendozza**, ch'era vedova del duca di Fragnito. Però la sposa si trattiene e si trattenerà in casa del tesoriero suo padre finchè il marchese si aggiustarà col prencipe suo padre, perchè, desiderando portarla in Cardito ed il prencipe non volendo, si prenderà sopra di ciò l'espediente necessario col braccio del signor vicerè (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.230).*

22.8.1696 - A 22 detto, mercordì, essendosi alcuni giorni prima sgravata d'un figliuol maschio la signora donna Rosa Caracciolo de' marchesi di Mottagioiosa principessa d'Ischitella, moglie di don **Loise Pinto Capece Bozzuto**, fu fatto il battesimo di detto figliuolo, primo parto di detti sposi, splendidissamente, e li padrini furono la signora principessa di Castiglione d'Aquino e il signor duca di Limatola Gambacorta (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.233).*

11.1696 - In questa settimana si è dato principio ad inselicare la strada di Chiaia ... con farsi fontane da parte in parte e piantarvi dalla parte della marina arboscelli e pioppi ... E la spesa parte si farà dalla Città, parte contribuirà il signor vicerè e parte li complateari padroni di quelle case, ognuno per la summa che sarà tassato; e tra questi ... il prencipe d'Ischitella in scudi 800 (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.249).*

2.5.1697 - 2 maggio 1697 … Al Signore Antonio Maria Castaldi d. sessanta e per esso a Paolo de Matteyo disse esserno per l'intiero prezzo di un quadro fatto al Signor Principe d'Ischitella così aggiustato fra di loro e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto non dovendo conseguire altro fino alla presente giornata dal sopradetto Signore Principe d'ordine del quale fa detto pagamento per doverselo bonificare a conti fra di loro e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 404; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.526).*

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 1209 Al Mon.rio della Provvid.a d. ventitre 2.7 e per luicon f.e di suor M.a Gioseppa ferrari Guard.a al R. D. **Onofrio Pinto** Sac.te di loro Chiesa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.280; Rizzo, Ricerca 2023).

20.3.1698 - E' morta la signora donna Rosa Caracciola, di quei Gesuè, nel fiore della sua gioventù, di lunga e penosa infermità, la quale era moglie del signor don **Luise Freitespinto** prencipe d'Ischitella. Ed è stata sepelita nella chiesa di Santo Spirito de' padri domenicani, nella cappella di detto suo marito. Costei son due anni incirca che col detto principe s'era maritata (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.298).*

11.8.1698 - 1698 a 11 Ag.to ... f. 1559 Al Mon.ro del Carminello del Borgo di Chiaia d. nove tt. 2.5 con f.a di fra **Tomase M.a Pinto** proc.re ad esig.e d.a summa anche per B.co, a quietare come per fede di N.re Pietr'Angelo Volpe di Nap. a lui contanti d. 9.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.29; Pinto, Ricerca 2013).

22.10.1698 - 1698 a 22 Ott.re … f. 1581 A **Fran.co Pinto di Fabritio** d. sette tt. 3, E per lui à **Nicola Pinto** per alt.ti, e per esso ut. s.a d. 7.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

16.3.1699 - 1699 a 16 Marzo … f. 2561 Al Mon.rio di S. Liguoro d. vinti con f.a di D. Berardina di Capua a **Fran.co Pinto** per un'annata maturata a 31 Xbre 1698 di tanti annui seli pagano di prov.ne come sognatore di d.te Moniche del loro Mon.rio e resta sodisfatto anche del passato e per esso a Dom.co Limatola per altritanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p.416; Pinto, Ricerca 2013).

1700-1701 - Da una serie di pagamenti al pittore per conto del Principe di Ischitella (che va identificato con **Luigi Emanuele Pinto**) è possibile, inoltre, risalire ai progressivi interventi di decorazione, condotti dal Simonelli in quello stesso arco di tempo nel Palazzo sito in via Riviera di Chiaia, e sede dell'importante collezione della famiglia **Pinto**. In tale collezione figuravano presenti, oltre ad alcune opere dei maggiori pittori del Seicento napoletano, numerose tele di allievi del Giordano, tra cui 48 quadri del Russo e "due quadri bislunghi con cornice nera e stragalli indorati" del Simonelli, raffiguranti la "Natività" e la "Fuga in Egitto". Alla "Natività" è ora possibile riferire il pagamento finale dell'ottobre 1700, che comprova come tale dipinto venne eseguito durante i lavori di rinnovamento del Palazzo Pinto. Inoltre l'indicazione circa la presenza di due quadri "di fiori verdume e figure" assegnati al Cusati e giudicati frutto di collaborazione con il De Matteis dal commissario dell'eredità, don Giuseppe Caravita, oltre a dare conferma della consuetudine alla collaborazione tra pittori specializzati in diversi rami, offre motivo di ripensamento circa l'intervento del De Matteis, sulla base del ritrovamento del documento del gennaio 1701, dove si fa riferimento ad uno specifico intervento del Simonelli "in due quadri di fiori di Gaetano Cusati, di palmi dieci, e dodici" (Pacelli, La collezione di Francesco Emanuele Pinto, Principe d'Ischitella, in Storia dell'Arte n.36-37 1979, p.163-205; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.106).*
... - ... più di mille (quadri) palazzo **Pinto** di Ischitella, alla Riviera di Chiaia (Labrot, Palazzi …, 1993 p.193 e 248).
- Quadri di Azzolino sono segnalati nelle raccolte napoletane … dei **Pinto** d'Ischitella (De Castris, La pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, p.319).*

26.1.1700 - 26 gennaio 1700 … Al Principe d'Ischitella D. 20. E per esso a Giuseppe Simonelli disse esserne in conto della pittura, che dovrà fare nelle stanzolini del loro casino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. G. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.409; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.380).*

26.4.1700 - 26 aprile 1700 … Al M. Antonio M.a Castaldi d. cento e per lui a Giuseppe Simonelli disse esserno li medesimi che li vengono ordinati pagarli dal Signor Principe d'Ischitella con suo biglietto in data de 10 aprile del corrente anno nel quale disse a compimento di d. duecento quali sono per l'intiero prezzo e saldo e final pagamento delle pitture che ha fatto di sua mano nel 2° stantiolino del suo casino di Chiaia e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e pago di detti denari per doverseli detto Signor Principe bonificare a conti fra di loro e per lui a Gennaro Giannelli per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 433; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.380).*

26.4.1700 - 26 aprile 1700 … Al M. Antonio Maria Castaldi d. 18 e per lui a Nicola Russo disse esserno li medesimi che li vengono ordinati pagarli dal Signor Principe d'Ischitella con suo biglietto in data de 21 aprile corrente nel quale disse per l'intiero prezzo di un quadro di sua mano a lui venduto e consegnato e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto e pago de detti denari … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 433; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.372).*

25.6.1700 - 25 giugno 1700 … f. 1421 Principe d'Ischitella a Simonelli d. 50 per la pittura della terza camera del casino di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.7.1700 - 3 luglio 1700 … Al Principe d'Ischitella d. quindici e per lui a Giacomo del Po, disse a compimento di d. trentacinque atteso gl'altri d. venti l'ha ricevuti da lui per il medesimo nostro Banco e tutta detta summa di d. 35 sono in conto di un quatro di palmi 10 e cinque che il suddetto l'ha consegnato e per lui al detto Galzurano per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 433; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.420).*

28.7.1700 - 28 luglio 1700 … Ad Antonio Maria Castaldo ducati 50. E per esso a Giuseppe Simonelli disse esserno li medesimi li vengono ordinati dal signor Principe d'Ischitella con il suo biglietto in data 9 corrente nel quale disse a compimento di ducati 150, e detti sono per l'intiero prezzo delle pitture di sua mano fatte nelle ultime camere del suo Casino ne resta conseguir cosa alcuna sino alla suddetta giornata, e detti li paga (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. G. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.410; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.381).*

25.10.1700 - 25 ottobre 1700 … Ad Antonio Maria Castaldo d. trenta e per esso a Giuseppe Simonelli esserno li medesimi li vengono ordinati pagarli dal Signor Principe d'Ischitella con suo biglietto in data de 20 corrente nel quale disse per l'intiero prezzo d'un quadro della Natività fatto di sua mano e con detto pagamento resta interamente sodisfatto e paga detti denari per doverseli detto Signor Principe bonificare a conti fra di loro. E per esso a Nicola Buono per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 439; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.381).*

23.12.1700 - 23 dicembre 1700 … Ad Antonio M. Castaldo, ducati 40 a Lorenzo Vaccaro maestro scultore, a conto di ducati 150 per l'intero prezzo delle statue di stucco che dovrà fare nel giardinetto del casino di Chiaia del principe di Ischitella suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 437; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

4.1.1701 - promissio pro Monasterio Matris Dei discalceatorum Carmelitanorum. Die quarto Mensis Ianuarij 9.e Indictionis millesimo septingentesimo primo Neapoli, et proprie in Sacrestia Venerabilis Monasterij Matris Dei ordinis RR. PP. discalceatorum Carmelitanorum siti sopra Regia (f.1v) Studia huius Civitatis Nella nostra presenza constituti **Aniello Pinto** di Napoli, il quale jnterviene all'jnfrascritto per se, e per li suoi heredi, e successori da una parte. Et il Reverendo Padre fra Geronimo maria di S. Anna del detto ordine de RR.PP. Scalzi Carmelitani, il quale jnterviene all'jnfrascritto in nome, e parte del sodetto Venerabile Monastero della Madre di Dio del detto ordine de PP. Scalzi Carmelitani sito sopra li Regij Studij di questa città, e per li PP. di detto Monastero, conforme esso Padre Geronimo maria hà detta, in virtù del quale Capitolo stà conceduta facultà ad esso Padre Geronimo all'jnfrascritto atto dall'altra parte. Jl detto Aniello si come viene à conventione con detto Padre Geronimo maria, in detto nome, spontaneamente in presenza nostra si obliga, e promette, fare l'jntiero coro dietro l'Altare Maggiore della Chiesa di detto Monastero, in conformità del disegno fatto da esso Aniello, qual disegno si è firmato da me sodetto Notaro, e dal detto Aniello si consi-

gnarà al detto Padre Geronimo maria, e questo con li sottoscritti patti, cioè. La spalliera di detto Coro debbia essere alta un' palmo, e quarto di più di quella, che al presente stà in detto Coro, e l'ordine di basso (f.2) un' quarto più di quello, che al presente stà nel medesimo Coro. La detta opera deve essere tutta jntiera di legname di noce della qualità, conforme la mostra di detto legname data da detto Aniello, al detto Padre Geronimo maria, quale mostra stà firmata da dietro per me sodetto Notaro. A rispetto delli scarpisaturi, tanto quello di sopra, quanto quello di sotto, che sono di ambidue l'ordini, debbano essere di tavole di Pigna di buona qualità, e di grossezza di due dita. La Porta del detto Coro debbia essere parimente di legname di Noce, di buona qualità, come di sopra, con sue frontizze di ferro per porta, con li quadri, che siano simili à quello del Coro. Le cornici tanto del Coro, quanto della Porta debbiano essere scorniciate dentro, e fuori con jncavatura. La detta opera in tutto, così di legnami, come di manifattura, e ferri, portatura, e ponitura, et assentatura nel luogo di tutto punto, e per ogni altra cosa, promette, et si obliga esso Aniello farla per D.ti trecento, e di più detto Convento deve darli la spalliera di sopra unita con il sedile della medesima (f.2v) spalliera, che al presente stà in detto Coro, et anco la Porta di Castagno, che similmente stà in detto Coro, quale spalliera, con sedile, e Porta sodetta vadino à beneficio di detto Aniello; Et in caso, che l'ossatura di Castagno, dove stanno appoggiati la spalliera, e li scarpisturi, sia buona, in detto caso, detto Aniello si servirà della medesima ossatura, quando però sia effettivamente buona, et essendo marcita, debbia detto Aniello fare detta ossatura nova di Castagno, e sia tenuto detto Convento pagarli per detta ossatura di castagno nova tutta, che dovrà fare detto Aniello, D.ti venti, oltre li sodetti D.ti trecento, e resti obligato detto Aniello, con detto pagamento di D.ti venti fare tutta detta ossatura nova di Castagno, per potervi appoggiare detta opera nova, e resti in elettione di detto Padre Geronimo maria, ò di volere detta ossatura tutta nova, col pagamento di detti D.ti venti, ò pure volersi servire della vecchia, Et in caso, che detto Padre Geronimo si volesse servire di parte di detta ossatura vecchia, e parte farne fare nova, resta da convenirsi trà di essi Padre Geronimo maria, et Aniello del prezzo di detta parte nova di detta ossatura, che sì dovrà fare. Di più, tutto quello, che al presente si ritrova in detto Coro di legname (f.3) di pioppo, e di cascette di sopra, e di sotto, si obliga detto Aniello farlo di legname di noce, e li fondi di castagno, della grandezza proportionata. Si dichiara, che resti, come si è detto di sopra à beneficio di detto Aniello la spalliera, e sedile di sopra, e la Porta del detto Coro, e tutto lo di più, che è in detto Coro di qualsivoglia legname resti à beneficio di detto Convento. La detta opera promette esso Aniello, che debbia essere compita, e posta nel detto Coro jntieramente frà lo spatio di mesi otto, cioè per tutto il mese d'Agosto del corrente anno 1701. E detto Padre Fra Geronimo maria in detto nome, jn conto del prezzo sodetto di detta opera hà pagato al presente al detto Aniello D.ti cento cinquanta, quali D.ti cento cinquanta, esso Aniello dichiara, haverli ricevuti con due fedi di credito jn testa di detto Padre Fra Geronimo maria di S. Anna, cioè una di D.ti centoventicinque per il banco della Pietà, e l'altra di D.ti venticinque per il banco di S. Eligio. Altri D.ti cento promette esso Padre Fra Geronimo maria in detto nome pagarli al detto Aniello nel mese di Maggio primo venturo del corrente anno (f.3v) 1701, E li restanti D.ti cinquanta, promette esso Padre Geronimo maria in detto nome pagarli al detto Aniello finita, e posta, che sarà detta opera di tutto punto in detto luogo. Et in caso, che si mancasse per qualunque accidente da farsi detta opera del modo ut supra, la quale debbia essere di tutta perfettione à lode d'esperti, sia tenuto detto Aniello à tutti danni, spese, et jnteressi à beneficio di detto Convento, via exequtiva, et absque termino, da starsene di detti danni, spese, et jnteressi al semplice detto con juramento di detto Padre Fra Geronimo maria, senza altra prova, ancorche de jure si ricercasse, e possa anco nel caso sodetto detto Padre Fra Geronimo maria far' fare, e complire detta opera da altri, similmente à tutti danni, spese, et jnteressi di detto Aniello, e de suoi heredi, e successori. Pro quibus omnibus observandis ipse Anellus ex una sponte obligavit … (ASNa, Not. Francesco Nicola de Aversana, sch. 482, prot. 41, ff. 1-4; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.83).*

26.1.1701 - 26 gennaio 1701 … Al signor Principe d'Ischitella D. 60. E per esso a Giuseppe Simonelli disse esserno a compimento di D. 80, atteso l'altri D. 20 l'ha ricevuti da lui di contanti. E detti sono per l'intero prezzo dell'accordio (sic) che dovrà fare di sua mano in due quadri di fiori di Gaetano Cusati, di palmi dieci, e dodici, restando intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 442; Savarese C., Un allievo e collaboratore di Luca Giordano: Giuseppe Simonelli (1649 c.-1710), Tesi di laurea 1985-86, relatore prof. G. Previtali, Facoltà di Lettere, Università di Napoli, p.410; Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.381).*

26.2.1701 - 1701 a 26 feb.ro … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario Eretta dentro il Mon.rio di S. Dom.co Suriano d.ti cinque., E per loro à **Fran.co Pinto** Mastro falegnami, à comp.to di d.ti centodiece, att.o l'altri d. 105 l'hà ric.to parte intanto legname di noce, e Castagno, e parte in polise per il med.mo N.ro B.co, E tutti sono in conto dell'opera de sedili di noce, che in atto stà facendo per serv.o della loro Congreg.ne il tutto in conformità dell'Instro stip.to per d.o effetto, al quale s'habbia rela.ne, E per esso à Lello Gratiano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.176; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

26.2.1701 - 1701 a 26 feb.ro … f. 1593 Alli Dep.ti della Congreg.ne del SS.mo Rosario Eretta dentro il Mon.rio di S.ta M.a della Salute seu S. Dom.co Suriano d.ti diece, E per loro à **Fran.co Pinto** Mastro falegnami, à comp.to di d.ti 120, att.o l'altri d. 110 l'hà ric.to p.te per il med.mo n.ro b.co, e parte intanto legname di noce, e Castagno, quale l'è stato consignato dalla loro Congreg.ne per fare le spalliere, e sedili di noce, conf.e l'Instro stip.to per tal'effetto, al quale s'habbia rela.ne d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.177; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

3.3.1701 - 1701 a 3 Marzo … f. 1673 A **Fran.co Pinto di Fabritio** d. otto tt. 4.11 E per lui alla s.ra F.a Anna M.a Campione … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.200; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1701 - 1701 a 18 Ap.le … f. 1593 Alli Dep.ti della Cong.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di S. M.a della salute, seu S. Dom.co Soriano d.ti diece, E per loro à **Fran.co Pinto** Mastro falegnami, à comp.to di d. centocinquanta cinque att.o l'altri d. 145 l'hà ric.to parte in tanto legname di noce, e Castagno, e parte per il med.mo n.ro B.co, e d.ti sono in conto dell'opera di spalliere, sedili, e contrasedili di noce nella loro Congr.ne del SS.mo Rosario eretta dentro il Mon.rio di S. Dom.co Soriano di questa Città giusta l'Instro stip.to per d.o effetto, al quale s'hab.a relat.ne, E per esso à Lello Graziano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.314; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

22.4.1701 - 1701 a 22 Ap.le … f. 1607 A D. Nicola Pirillo d. trenta, E per lui à **Vito Maggio pinto** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.334; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1701 - 1701 a 9 Mag.o … f. 1898 A D. **Gaetano Pinto** d.ti cinquanta, E per lui à Fran.co Mazza per altritanti à lui gratiosam.te improntati, E per esso à Dom.co Siciliano per al.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.367; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1701 - 1701 a 31 Ag.to Mercordi … f. 1510 Al Monas.ro di S. Pietro, E Sebastiano ex persona di Sor M.a fortunata Vergara E per p.to di Sor **M.a Gabriele Pinto** Sindica … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 773; Pinto, Ricerca 2024).

10.1701 - Per la fine di ottobre il Medinaceli riuscì poi anche ad avviare l'arruolamento delle undici compagnie di fanti che si era proposto di formare, nominandone i capitani nelle persone di sette cavalieri napoletani (Giovanni di Capua, Giovanni Carafa di Torella ... **Antonio Pinto y Mendoza**) e di quattro ufficiali richiamati in servizio per l'occasione (Galasso, in Storia di Napoli, VII 1972 p.236).*

25.12.1701 - Il **Pinto (Fabrizio)** uomo di legge salernitano,autore di opere storiche, encomiastiche e poetiche oltre che di allegationes, ossia pareri legali; lasciò ben 180 quadri e 1400 volumi) morì il 25 dicembre 1701 ... La sua data di nascita dovrebbe essere verso il 1627 ... Lasciò "alla signora d. **Annella Pinto**, monaca del monastero di S. Giorgio di questa città ..." (Avino - Del Grosso, Arte e cultura …, 1989 p.71-82).*

5.5.1702 - 1702 a 5 Maggio … f. 964 A D. **Alonzo Pinto Capece Bozzuto** d.ti cinque e per lui a fran.co venditto disse pagati in nome, e parte del d.o Principe d'Ischitella suo fratello, e di suo proprio denaro, e sono per il suo salario per tutta la fine del pross.o passato mese d'Ap.le 1702, come giardiniero, e guardiano del Palazzo di Chiaia di d.o s.e Principe suo fratello restando con d.o pagam.to sodisfatto di tutto il passato … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 455; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1702 - 1702, 14 ottobre … A D. **Alonso Pinto Capece Bozzuto**, D. 10 a Francesco e Paolo Ceraso disse esserno a conto dell'intero prezzo d'una Statua di scolture di S. Rosa de Viterbo di palmi 4 e mezzo, con tutta la pedagna, così convenuto fra di loro la quale statua dovevano consegnare per tutta la fine del corrente anno e con loro firme (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 458; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

25.8.1703 - a' p. **Anselmo Pinto** d.ti trenta e sono per centosessanta genelle d'armate, nove travi, e 22 pezzi montati d. 30.2 (ASNa, Mon. sopp. 4007).

20.9.1703 - 1703, 20 settembre … A D. **Gaspare Pinto Mendoza**, D. 20 e per lui a Maestro Nicola Fumo, a conto di ducati 50, per una *Statua di legname* che doverà farli per servizio della sua Cappella che in atto sta facendo, quale Statua doverà essere di altezza di palmi 5 di pedagna e detta Statua doverà rappresentare la figura della *Madonna Santissima del Carmine col Putto in braccia*, di tutta perfezione e bontà, colorita di ottima maniera, con manto azzurro et oro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 468; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

3.10.1703 - 3 ottobre 1703 … A **Gaspare Pinto, y Mendoza**, ducati 6 a Pietro Vitale maestro intagliatore a conto di 27, intero prezzo di quattro candelieri grandi e due piccoli di legno intagliati alla romana secondo quelli della Chiesa di San Nicola alla Carità di Napoli, con loro capitelli, intagliati con testa di cherubino intero, giusta il disegno fattone dal regio ingegnere Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 469; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

20.3.1706 - Nel marzo 1706 era stata scoperta un'altra banda di sei persone, che in ultimo avevano rubato nella casa di **Nicola Pinto**, figlio del defunto Consigliere, nei pressi dello Studio, una somma tra 700 e 800 ducati (Bulifon, ms., sub 20 marzo 1706; Galasso, in Storia di Napoli, VII 1972 p.291).*

13.1.1707 - 1707 13 Genn.o … f. 815 A luigi Chiaiese d. cinquanta.otto, e tt. 2; e per lui à frà **Anselmo Pinto** per l'intiero prezzo de legnami, che ha consignato per serv.o del palazzo del Duca di Gravina, ne resta à consignare altro, e per lui ald.e Andrea di Gennaro d. 58.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Pinto, Ricerca 2013).

11.2.1707 - 11 febbraio 1707 … Ad **Alonso Pinto Capece Bozzuto** d. dodici e per esso a Gennaro Abbate dipintore, a complimento di d. quattordici, atteso li restanti d. due per detto complimento l'ha il medesimo da lui ricevuto contanti, e detti sono per il prezzo saldo di due quadri fattoli così d'accordio, che in uno vi è dipinta la Natività dí nostro Signore, e nell'altro la Crocefissione del medemo quali da lui si mandano per carità nel Monasterio di S. Francesco d'Assisi della terra d'Ischitella, restando con questo intieramente sodisfatto, ne deve conseguire per qualsiasa causa cosa alcuna e per esso a Giuseppe Maria Landi per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 506; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*

8.11.1707 - 1707 a 8 9bre … Ad **Alonzo Pinto Capece Bozzuto** d. vent'uno e per esso al R.do P.re Gio: Batta Gizzio Rettore nel V.le Coll.o Macedonio s.e sono per saldo, e final pagamento si dell'educat.ne, quanto del vitto di **Michele Pinto** dimorante in esso per li mesi di Ag.o; Sett.e, e 8bre 1707. alla … di d. sette ogni mese restando con questo intieram.te saldato, e sodisfatto si per d.a causa, e tempo come di tutto il pagato, e d.o pagam.to lo fa come contutore del S.r P.npe d'Ischitella suo nepote, e per esso a P. Gio: Villano con f.a di d.o Gio: Villano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 578, p.383; Pinto, Ricerca 2008).*

8.11.1707 - 1707 a 8 9bre … A D.a **Silvia Pinto Comite** d. tre tt. 3.9 e per essa con p.a di d.a Gia.a della Marra ad Ignatio Vinci per alt.ti e per n.re Ant. Cerillone si fa fede che d. Ottavio Comite Capece Scondito, è herede di d.a q.m D. **Silvia Pinto Comite**, et il s.r D. Giac.o Comite Capece Scondito, è herede di d.o D. Ottavio, e d.a d.a Gios.a, e Madre, e tutrice del d.o D. Iacono dichiarati per … fede si conserva inpater sue q.le D.a Giov.a adimplevit adimplenda (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 578, p.403; Pinto, Ricerca 2008).*

24.12.1707 - 24 dicembre 1707 ... Al signor Consigliere don Giov. Batt. Ravaschiero, ducati 10 a Fra **Antelmo Pinto** dell'Ordine Certosino a comp. di 75 in conto del Legname servito e che dovrà servire per il Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia così nell'opera di legname come per la fabrica, servata la forma del convenuto con don Ferdinando Sanfelice atteso li altri 65 li ha ricevuti con altre Polizze (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

16.1.1710 - 14 aprile 1710 … Ad **Alonso Pinto Capece Bozzuto** d. vent'uno.2.15 e per esso a Gennaro Abbate Pittore, a complimento di d. quarantadue e grana ottanta atteso li restanti vent'uno e grana venticinque l'ha il medesimo ricevuti per il Banco del Popolo sotto li 16 gennaio prossimo passato … (ASBN, Banco del Popolo; ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 540; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*

14.4.1710 - 14 aprile 1710 … Ad **Alonso Pinto Capece Bozzuto** d. vent'uno.2.15 e per esso a Gennaro Abbate Pittore, e complimento de d. quarantadue e grana ottanta atteso li restanti vent'uno e grana venticinque l'ha il medesimo ricevuti per il Banco del Popolo sotto li 16 gennaio prossimo passato e detti sono per saldo e final pagamento di ventinove quadri di più misure fatte in conformità dell'accordo fatto e come si dichiara in detta polizza del Popolo alla quale se refere che li soprapiù carlini tre sono per tanti dal medesimo pagati per porto d'essi, da sua casa al loro Palazzo e benché l'accordo fatto come di sopra si è detto di ventinove quadri e ci ne ha consignato trenta pur sia vere questo di più del patto regalato i detti quadri servono per parare la camera di **Teresa Pinto** moneca nel Monasterio di S. Maria Succurre Miseris e resta con questo intieramente sodisfatto, sì per detti quadri Pittati tele et ogn'altra causa ancora sino a 12 aprile 1710 ne deve conseguire più cosa alcuna e detto pagamento lo fa come contatore di detto Principe d'Ischitella suo nipote e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 540; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*

17.6.1711 - 17 giugno 1711 … A Giuseppe Celentano, ducati 25, tarì 2 e grana 10 e per lui a Paolo De Matteis a compimento di ducati 60 e sono per il prezzo di un Paro di Quadri dipinti da lui sopra Tavola di noce alla maniera di Tiziano che deve consegnare allo Illustrissimo Signore Don **Alonso Pinto Capece Bozzuto** con dichiarazione che con detto pagamento resta soddisfatto del danaro avuto dall'Illustrissimo Don Alonso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 944; Rizzo, in Nap. Nob. 1998, p.205).*
- … eseguiti per commissione di Don **Alonso Pinto Capece Bozzuto**, uno dei più raffinati e colti aristocratici napoletani dei primi anni del '700 (Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.200).*

3.4.1713 - Doppo à dì 3 d'Aprile dell'anno 1713 si buttò la prima pietra (del Monastero di S. Giorgio a Salerno) nel pedamento della nuova fabrica, e fu fatta la funzione dal Signore primicerio don **Antonio Pinto**, el mastro di cerimonia don Pompeo Giordano, essendo badessa la Signora donna **Emilia Pinto**, ... coll'assistenza di tutte l'infrascritte monache donna **Anna Pinto**, donna **Cice Pinto**, donna **Giovanna Pinto**, donna **Faustina Pinto**, donna **Nicolassa Pinto** e donna **Giuseppa Pinto** (Natella, in Nap. Nob. 24 1985, p.113).*

7.6.1713 - 7 giugno 1713 … A don **Alonso Pinto Capece Bozzuto**, ducati 80 a Paolo De Matteis a comp. di ducati 130 atteso che li altri li ha ricevuti per Banco del Popolo a 11 ottobre 1712 a saldo e final pagamento per aver ritoccato e dipinto di nuovo il quadro del Principe di Ischitella, suo nipote, rappresentante il Re Coriolano e un quadro nuovo di palmi tre con l'immagine del glorioso San Antonio di Padova et resta soddisfatto di ogni suo avere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 906; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

1715 - pagatore dell'adoa per il possesso di Ischitella … pel 1715 **Pinto Caracciolo Francesco** (ASNa, Partium Sommariae, 641, 7, f. 177t; Emeroteca Brindisi; Valente, Notizie di storia feudale …, in Archivio storico pugliese a. VI 1953, p.473).

4.6.1715 - 4 giugno 1715 (polizza emessa l'11 novembre 1714) A Gaetano Licciardo ducati trenta e per esso a Paolo De Matteis e sono per saldo de ducati 60, atteso l'altri ducati 30 l'have ricevuti da esso per il medesimo nostro banco e sono in conto dell'istromento fatto per causa della pittura dal medesimo fatta nella venerabile arciconfraternita di Santa Maria a Cappella fuori la Porta di Chiaia, servata la forma dell'istromento per ciò stipulato per mano di notar Nicola De Natale al quale si riferisce, [*omissis*] quali ducati 30 si pagano da esso di proprio suo denaro per doverseli bonificare a suoi conti e li pagassimo all'hora quando detto pagamento sarà notato nella margine dell'istromento rogato per mano di notar Nicola De Natale; [*omissis*] ne si fa fede come il detto pagamento è stato da esso notato nella margine del istromento per mano sua rogato, quale è stato fatto servato la forma della detta girata e non altrimenti; e per esso ad Onofrio Riccardo per altri tanti; e per esso a Vitaliano Marzatoro; e per esso a **Gerardo Pinto** di tomolo 2000 di grano d'India ad esso venduto a ragione di carlino tre il tumolo, da condizionarseli ad ogno sua richiesta, giusto la mostra consignatali con essere obligato detto Gerardo a tutti danni e spese et interessi in caso di mancanza di detta consegna, con firma del detto **Gerardo Pinto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 626; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.193).*

3.7.1715 - 3 luglio 1715 ... A Gennaro Cioffo, ducati 35 a Tomaso Alfano, maestro Ornamentista, disse esserno a compimento di ducati 60, in conto dell'opera sta facendo di Finte Porte e Mostre, con ogni altro ornamento, nel Palazzo grande di Chiaia del Signor Principe di Ischitella, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento, e deve stare all'ordine e al gusto del suo Architetto et Ingigniero, don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.864; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

15.7.1715 - 24 marzo 1717 … Al Principe d'Ischitella d. venti e per lui a Gennaro Abbate Pittore, a compimento di d. quaranta atteso l'altri d. 20 li ha ricevuti con poliza di Gennaro Cioffo sotto li 15 luglio 1715 … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 637; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.387).*

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre … f. 2665 A **Gius.e Pinto** d. cento venticinque tt. 4 e per esso a Mario dello Tufo Duca di S. Cipriano, a comp.to di d. 132.2 per tanti à quello liberati per la sua rata … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.819; Pinto, Ricerca 2013).

24.3.1717 - 24 marzo 1717 … Al Principe d'Ischitella d. venti e per lui a Gennaro Abbate Pittore, a compimento di d. quaranta atteso l'altri d. 20 li ha ricevuti con poliza di Gennaro Cioffo sotto li 15 luglio 1715, esserno in conto del prezzo di un quadro dal medesimo fatto di suo ordine per darsi d'esso in carità alla nuova chiesa del Purgatorio in Ischitella e per essi a Giuseppe Sequino per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 637; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.387).*

21.7.1717 - 21 luglio 1717 … Alla duchessa di Casamassima, ducati 15 al maestro **Mattia Pinto** a conto di 35, intero prezzo del legname e manifattura della bocca di alcovo che doverà fare nella galleria secondo il disegno espressamente fattone da don Ferdinando Sanfelice architetto, e sia tenuto ad inchiodare ed assentare li intagli non solo fare quelli, ma deve farci per il piano a scorniciare secondo li sarà ordinato da detto Ferdinando e di più debba fare li piedistalli e deve accomodarli nella forma che li sarà ordinato da Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 946; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

3.1.1718 - Al Principe d'Ischitella ducati ventisette e per esso a Felice de Tunis, dissero a saldo et intiero prezzo di due boccagli d'argento per due caraffine di cristallo e di argento e manifattura ed impugnatura d'una spada dal medesimo fatta di suo ordine e a suo uso come appare da lista presentata che si conserva in filza restando con cio intieramente sodisfatto: 3-1-1718 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 656, p.12v; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.115).*

11.1.1718 - Die undecimo mensis ianuarij millesimo septingesimo decimo ottavo, Salerni. Costituiti nella propria presenza il signor don Niccolò Lembo, patrizio salernitano del Seggio di Portarotese, primigerio nella cattedrale chiesa di S. Matteo di detta città. [...] Et il Magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione di questa provincia, scoltore nella città di Napoli et commorante in quella. [...] Il detto signor primigerio don Niccolò asserisce in presenza nostra et di detto magnifico Matteo presente come, essendoli stato conceduta infinitum et in perpetuum dall'illustrissimo signor fra don Bonaventura Poerio, arcivescovo di detta città, una cappella rustica dentro la detta chiesa cattedrale, da sopra quella che fu del quondam primigerio don **Antonio Pinto**, nell'ala destra di detta chiesa … (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5076, ff. 1v-3v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.93; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.373).*

1719 - Nella R.a Cam.a della Summaria, e appresso gli atti delle pretensioni fiscali dedotte in B.ca del mag.co Attuario **Giuseppe Pinto** contro li possessori de territori siti dentro … (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.289).*

13.9.1721 - 13 settembre 1721 ... Al **Principe d'Ischitella** D. 15 e per esso a Tomaso Alfano Pittore Ornamentista a comp. di D. 772 per tutte le liste di Pitture fatte in **sua Casa** accordate per detto prezzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 943; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

14.1.1722 - 1722 a 14 Gen.ro … f. 760 A D. **Gaetano Pinto** d. sedici tt. 3.6; E per lui a Vincenza Costa per il 3° di Xmbre 1721 dell'affitto della sua casa dove habita present.te, sita nella Castigliola de Carrafa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1097, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1722 - 18 agosto 1722 ... Alli Gov.ri del Real Conservatorio di S. Maria Buonprincipio e S.to Antonio D. 30 a **Mattia Pinto** Maestro d'Ascia in conto di quello che deve consegnare per 2 Confessionili di noce presentemente sta facendo nella Chiesa del detto Conserv. secondo il disegno fatto dal magnifico Ing.re Biase Zizza, e Mattia dovrà stare al suo parere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.255).*

24.12.1722 - 24 dicembre 1722 ... Al Principe di Ischitella D. 7 a Tommaso Alfano Maestro Ornamentista a conto di Ducati 50 interamente pagati per i lavori da lui fatti nel Palazzo e Palchetto del Teatro San Bartolomeo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

4.5.1723 - A **Francesco Emanuele Pinto Caracciolo** ducati sessanta per esso a Domenico Chavanne a compimento di ducati 100 l'ha ricevuti contanti, cioè ducati 150 per l'intiero prezzo d'un orologio da tavolino a gariglione, ducati 10 per diversi accomodi fatti ad altri orologi di sua casa, restando con ciò intieramente saldato e sodisfatto per questa ed ogn'altra causa fino a 22 marzo prossimo passato. E per esso al detto Buero per altrettanti: 4-5-1723 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 700, p.988; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.114).*

18.9.1726 - A Nicola Pessolano, D. 24 a maestro **Gaspare Pinto** Mandese, a compimento di ducati 400 importerà l'opera di legname che have fatta nella sua Casa per suo conto fuori Porta Medina, vicino il Monastero di S. Antoniello, per la misura che have formata di comune consenso l'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, per i legnami che si ordinaranno rivedersi dallo ditto ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 803, p.117; Settecento napoletano, I 1982 p.152).*

30.7.1728 - 30 luglio 1728 … Al Sig. Don Antonio Melas Cento e per esso al Sig. Felice Cioffi argentiero in nome e parte di proprio denaro rimessoli dalli Sig. Canonici Don Giuseppe principe e Don **Ludovico Pinto** sacrestani maggiori Deputati da' Mons. Arcivescovo della basilica superiore della metropolitana chiesa di

Salerno, da' Mons. Arcivescovo suddetto, e da essi estratto dalla cassa del deposito di detta chiesa e dal denaro ne tenevano essi medesimi, depositato, e detti sono a' conto, et caparra delle due statuette d'argento di San Giovanni Battista e San Paolo dategli a lavorare da Monsignore Arcivescovo Don paolo de Vilana Perlas, secondo li modelli formati dal d. Matteo Bottigliero scultore in questa città di Napoli, da lavorarsi di ogni bontà e perfettione; e di argento di 3 Marchi secondo la convenzione fatta con esso Monsignor Arcivescovo, da consegnarle la solennità delli apostolo S. Matteo nel mese di settembre, primo ventuno corrente anno e per esso a Giuseppe Cioffi ducati 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; ASDS, Fondo Visite Pastorali, n. 68, fasc. 9; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.422).*

9.9.1729 - Salvatore de Maria paga duc. 8 al maestro **Gasparo Pinto** "per conto de lavori de legnami sta facendo per le nuove fabbriche del suo palazzo e giardino sito a S. Maria d'Ognibene" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nap. Nob., I, 1962 p.199).*

2.1.1730 - 2 gennaio 1730. A fra Andrea Mazzella D. 19,50. E per esso a mastro **Gasparro Pinto**, falegname a saldo di D. 54,60 per il lavoro fatto nel soffitto della chiesa di S. Maria Mater Dei dell'Ordine dei Servi di Maria in conformità della misura seu apprezzo fatto dal regio ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

8.2.1730 - 1730 à 8 feb.ro … f. 820 A' **Gio: Pinto** d.ti venti E per esso à Nicola Monno d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.105; Pinto, Ricerca 2017).*

27.3.1730 - 1730 a 27 Marzo … f. 1619 Al P. **Tomaso Pinto** d.ti quattordeci tt. 1.13, E per esso à Matteo Cecere. diss.o esserno per la 3.ª del piggione della casa, dove al presente abita … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 864; Pinto, Ricerca 2017).

6.9.1730 - A Fra Andrea Mazzella, D. 60 a Maestro **Gaspare Pinti** Falegname, a conto dei lavori di legname che il medesimo fa di Porte, Finestre et ogni altra cosa nella Nuova Fabrica del Convento di S. Maria Materdei dei Padri Servi di Maria, così come stabilito col parere del regio Architetto et Ingegnere D. Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 776, p.151; Settecento napoletano, I 1982 p.155).*

25.10.1731 - 1731 a 25 8bre … f. 2533 A **Giovanne Pinto** d. cinque tt. 3.6 E per esso al Vble Monast.o della Terra Santa di Gerusalemme … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1129; Pinto, Revisione 2024).

1732 - L'edificio ... risulta dopo il vico de Maso, il quarto a partire dall'angolo costituito dal Borgo e da vico Gelso verso la Porta del Carmine ... appare prospiciente la "strada maestra" e con un lato verso vico della Fantasia, ove abitavano e svolgevano l'attività di faenzari e riggiolari i Giustiniano ... L'altro lato confinava con un edificio che ... nel 1732 era occupato, in parte, anche da faenzari; tra essi notiamo un Nicola delle Donne, un artefice della generazione dei **Pinto**, degli Stingo, degli Strino e dei Battaglia, i cui discendenti vedremo affermati con proprie fabbriche nel primo ventennio dell'800 sulla strada della Marinella (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.162).*

8.11.1732-7.7.1736 - Sig.re Educande … D. **M.a Anna**, e D. **Barbara Pinto** d.144 A p.mo Gen.ro 1733 ricevuto dalle su dette Sig.re con polisa notata fede per lo banco dello Sp.to Santo in testa del Sig.r Prencipe di Mont'Aguto, ciò è sin dall'8 di 9bre 1732 nel qual giorno dovevano entrare nella nostra Clausura (di Donnaromita), e poi si trasportò sino alli 10 de 9bre e 2 giorni dal Munis.ro si diede tutto il vitto … Ad 31 8bre … Ad 11 di Giugno 1734 … Ad 14 xbre 1734 … per causa d'alimenti delle Sig.re D. **M.a Anna**, e D. **Caterina Pinto** educande in questo nostro Munis.ro … Ad 3 giug. 1735 … Ad 5 xbre d.to … Ad 7 Lug.o 1736 (ASNa, Mon. sopp. 4018, p.119).

16.7.1733 - Antonio Montuori paga duc. 17.2.6 al maestro **Gaspare Pinto** per lavori di restauro eseguiti "per suo servizio" e stimati dall'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale per una somma complessiva di duc. 1446 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*
- 1732, dic. 11 … Il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale dirige il lavoro di decorazione a stucco per conto di Antonio Montuori che "si sta facendo nel suo casino sito nella villa di Posillipo" ad opera del maestro Onofrio Giordano cui si corrispondono duc. 15 a norma dell'istrumento rogato dal notaio Domenico Caputo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

18-23.8.1734 - al frate certosino **Anselmo Pinto** (ASBN, Banco di S. Giacomo).

24.8-15.9.1734 - Il barone Antonio Pellegrino, per "l'opera che si sta facendo nella casa della sua masseria, sita da sopra il monastero della Salute ... per ripararla, e risarcirla, a tenore della relazione fatta dal tavolario

del S.R.C. Leonardo Carelli il 5 luglio 1733 per duc. 3000" paga duc.: 55 (24 ago. e 15 sett.) al maestro d'ascia **Gaetano Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

17.9.1734 - Il monastero (del SS. Rosario di Portamedina) … "per la fabrica del nuovo dormitorio" ed in base alla stima di D. A. Vaccaro, paga duc.: … 40 "al religioso frà **Anselmo Pinto** Certosino" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.200).*

5.10.1734 - 5 ottobre 1734 … Il principe di Ischitella paga duc. 12.3.10 al maestro Natale Fuorto "per saldo di tutti l'accomodi fatti nella casa della sua masseria del Paradiso, così apprezzati dal regio ing. Antonio Alinei" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

23.10.1734 - La congregazione di "S. Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti fuori Porta Reale", per i lavori attinenti alla chiesa "nuovamente costrutta", paga duc. 20 (23 0tt.) al falegname **Gaspare Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.199).*

29.12.1734 - Il frate Andrea Mazzella paga duc. 5.2.9 (29 dic.), a comp. di 100, al falegname **Gaspare Pinto**, "in conto di tutti i lavori fatti dentro la chiesa di S. Maria d'Ogni Bene stare alla misura … di D. Nicola Canale regio ing." (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.197).*

1.2.1735 - 1 febbraio 1735 ... A **Gregorio Pinto**, principe di Monteaguto D. 2.000. E per esso in credito di Raimondo di Sangro, principe di San Severo e glieli impronta gratiosamente per quelli doverseli restituire conforme il medesimo ha promesso fra il termine di giorni otto da 23 gennaio 1735 senza interesse alcuno e non pagandoli entro otto giorni ha promesso detto principe restituirli e pagarli detti ducati 2.000 fra anni quattro dal dì saranno elassi detti giorni otto con interesse annuo di ducati 100 al 5 per cento ogni anno. E come per istrumento per notar Antonio Pennino di Napoli a 12 gennaio 1735 gli ha affittato il quarto grande del suo palazzo alla Guglia di San Domenico Maggiore per anni quattro da 4 gennaio 1735 a 400 ducati l'anno infine di ciascun anno a conto del quale detto principe li scomputerà dal pigione con altri annui ducati 50 per i 1.000 ducati prestati alla signora Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, sua ava ... E come che in detto quarto vi bisognano molte refazioni e migliorazioni di fabriche et altro per poterli abitare si è contentato alle richieste di detta principessa e principe darli ad imprestito detti ducati 2.000 vincolati per spenderli nelle rifazioni e migliorazioni suddette colle debite cautele e si è fatta la relazione del regio ingegnere Gennaro Carola ... In compra di calce, pietre, puzzulama, rapillo, piperni, geni travi, tavole per porte, chiancarelle, ienelle e per altri che per complire detta fabrica e rifazioni bisogneranno e per magisterio de mastri fabbricatori, mastri d'ascia et altri artefici che in detta fabrica manefatturanno a tenore di detta relazione con doversi, però non solo sottoscriversi da detto Principe di Sansevero seu sua legittima persona e da lui sudetto Principe di Monteaguto, ma anco dal giudice commensario e curatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.73).*
- 1 febbraio 1735. Il principe di Montaguto **Gregorio Pinto** presta al principe di Sansevero 2000 ducati con l'interesse del cinque per cento. Il danaro sarà speso per la rifazione del palazzo. Il Pinto fittò nel palazzo il quarto grande a ducati 400 l'anno. In tal modo il San Severo restituì la somma avuta in prestito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*
- Non a caso codesto (Antonio di Sangro) indomani, l'anno 1735, si segnala per due episodi quanto mai significativi e senz'altro connessi, da un lato, come ci documenta il Nappi, la presa in prestito, da parte di Raimondo, allo scopo di completare il palazzo, secondo le viste della nonna, nel frattempo defunta, di duemila ducati da **Gregorio Pinto** principe di Montaguto, a cui perciò è fittato l'appartamento principale, mentre il Nostro si ritira a Torremaggiore (Nappi, La famiglia il palazzo e la cappella dei principi di Sansevero, Institut International d'Histoire de la Banque, 1975 p.32; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.71).*

18.2.1735 - 18 febbraio 1735 … Il barone Antonio Pellegrino, per i lavori in corso nella sua masseria, paga duc. … 50, a comp. di 130, a **Gaetano Pinto** … (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

19.2.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … (19 febbr.) a **G. Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

8.4.1735 - Suor Anna Maria Valletta, per la costruzione del "nuovo parlatorio del real collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario" … paga duc.: … 6.3 (8 apr.) al mercante di legname **Anselmo Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.201).*

26.4.1735 - Domenico Gallio, per i lavori in corso "nella sua casa palaziata, sita nel vico del Calascione a Pizzofalcone" paga duc.: … 27 (26 aprile) al mercante di legname **Anselmo Pinto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.216).*

1.5.1735-30.4.1736 - Quinterno maggiore d'introito ed esito di questo venerabile Monastero di Monte Vergine di Napoli ordinato dal M.to Rev. P.re D. Lonardo Giordano Cellar.io sotto l'ubedienza del Rev.mo P.re Ab.te D. Ramiro Girardi essendo il 3° anno del suo governo, e 3° anno del Gen.lato del Ill.mo, e Rev.mo P.re D. Angiolo M.a Federici incominciando dal p.o maggio 1735 entrante 1736 … Esito per Beneficio e Riparo alle Case locande. L.to d.to uno e g.na sedici per accomodo della grada e porte delle case locande dove abita Crescenzo di Mattia, ed **Andrea Pinto** alla parte della Chiesa … (ASNa, Mon. sopp. 1741 e 1758 bis).

20.5 e 21.6.1735 - Il canonico Francesco Saverio Como … per lavori in corso "dopo sortito il terremoto nella casa grande palaziata sita a Mater Dei" … le direttive di G. B. Nauclerio, paga duc.: … 130 (20 maggio e 21 giugno) al mercante di legname, con deposito all'Incoronata, padre **Anselmo Pinto**, Certosino (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.175).*

10.6.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 1 (10 giugno), a comp. di 111, al falegname **G. Pinto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

23.6.1735 - 23 giugno 1735 … Il principe di Ischitella, per i lavori effettuati nel suo palazzo di Chiaia, apprezzati da Antonio Alinei, paga duc. 170.4.6 al capomastro fabbr. Ferdinando Vecchione, «per demolire la conserva vecchia dell'acqua e costruire la nuova nella casetta del passetto del suo giardino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

27.6.1735 - Il principe di Ischitella, per i lavori effettuati nel suo palazzo di Chiaia, apprezzati da Antonio Alinei, paga … duc. 45 al pittore Gennaro Abbate, "per saldo di una intempiatura in due pezzi dipinta con figure ... e per aver ritoccato un'altra intempiatura nelle figure solamente, sita nell'anticamera a mano dritta del quarto superiore ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

6.7.1735 - 6 luglio 1735 … Giuseppe Odoardi, per i lavori in corso nel suo palazzo di Resina, paga duc.: 16.3 a padre **Anselmo Pinto**, "religioso di S. Martino", in conto "de' legnami presi dal magazeno di S. Martino all'Incoronata" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

18 e 23.8.1735 - Gennaro Ponaro … per i lavori de "miglioramento" della casa … nella strada di S. Giuseppe Maggiore … pagano duc.: … 40 (18 e 23 ago.) al frate Certosino **Anselmo Pinto** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

2.9.1735 - Costanza Lanfreschi, Emanuele, Antonio, Nicola, Giacomo e Domenico Pinar, per i lavori in corso nella loro "casa palaziata" sita al Pallonetto di Pizzofalcone ed in base agli apprezzi fatti da N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 250 (2 sett.) al falegname **Gaspare Pinto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

22.12.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 100 (22 dic.) a **G. Pinto** … Tutti i suddetti pagamenti risultano fatti sempre in base alle misure preparate da N. Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

6.7.1736-24.7.1737 - D. **Mari'Anna**, e D. **Barbara Pinto** d.ti 72 Ad 6 Lug. 1736 ricevuto dalle su d.te Sig.e d.ti 72 … fede per la Pietà in testa del Principe di Monte Aguto per causa d'alimenti che dal notato … Ad 24 Lugl. 1737 ricevuto dalla retros.ta Sig.ra D. **Caterina Pinto** con liberazione del S.R.C. e sono per mesi 6 compiti à 20 Mag.o detto per S. Giacomo d.ti 36 (ASNa, Mon. sopp. 4018, p.104).

2.8 o 2.12.1737 - 2 agosto 1737 … A D. **Alonso Pinto Capece Bozzuto**, ducati 6 a Francesco Picani Scoltore a conto di ducati 48, convenuto prezzo fra loro di una Statua intera di palmi 6 con suo panneggio ed altro di tutta soddisfazione del glorioso S. Vincenzo Ferreri con sua pedagna e fogliame indorato con l'impresa della sua casa, quale Statua dovrà consegnarla per tutto febbraio 1738 al monastero dello SS. Rosario di Palazzo dei Padri Predicatori, che egli dona per sua devozione e gratitudine al glorioso S. Vincenzo dichiarando che non possa detto Monastero mai alienarla e imprestarla, con che sia esposta

sempre alla pubblica venerazione delli fedeli, e debbia ponersi nell'altare maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1112, p.417; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 1737, 2 dicembre … f. 1801 A don **Alonzo Pinto Capece Bozzuto** ducati sei e per esso a Francesco Picani sculdore acconto di ducati 48 così convenuto il prezzo fra d'essi di una statua intiera di palmi 6, con suo panneggio ed altro di tutta perfezione del glorioso santo Vincenzo Ferreri, con sua pedagna, e fogliame indorata coll'impresa della sua casa quale statua di detto glorioso santo dovrà consegnare per tutto febraro 1738 al monistero del SS.mo Rosario di Palazzo delli padri Predicatori, a cui da esso graziosamente si dona per divozione e gratitudine a detto glorioso santo per li benefici ricevuti e da ricevere dichiarando che non possa detto monistero alienarne o imprestarla, ma che sia esposta sempre alla publica venerazione dei fedeli. E che l'abbia da ponere nell'altare maggiore nella festa che si celebra di esso glorioso santo. E non riuscendo di sodisfazione detta statua, sia tenuto il medesimo a rifarla a sue spese e così per esso a Nicola Penna per altritanti ducati 6 (Petrucci, Francesco Antonio Picano, 2005 p.81).*

4.6.1738 - 4 giugno 1738 ... A Fra Giovan Battista Perrone d. venti et per esso a **Gasparo Pinto** mastro falegname, detti sono a compimento di d. 230 atteso il compimento l'have ricevuto, cioè d. 205 in contanti e li restanti d. 5 in tanti medicamenti presi dalla spetiaria del suo Convento di San Domenico Soriano tassati per d. 10 datili patto de magistris uno dell'otto ed aggiustati per d. 5, e tutti li suddetti d. 230 sono in sodisfatione dell'intiero prezzo dello stiglio di noce, ed altro per detto **Gasparo Pinto** fatto nella speziaria di medicina del suddetto convento di San Domenico Soriano, servata la forma dell'obligo per il suddetto Gasparo fatto in vigor d'istrumento per man di notar Gennaro Pisarano di Napoli sotto li 22 marzo 1734 al quale si refere. Però li pagassimo fatta prima sarà per il suddetto Gasparo a beneficio del suddetto Monasterio ampia quietanza delli suddetti d. 230, intier prezzo suddetto, e dichiarato averà il suddetto, di non haver altro che pretendere dal suddetto convento per causa dello stiglio ed altro per esso fatto per servizio della speziaria suddetta, e si fa il presente pagamento in nome e parte del suddetto convento di denaro pervenutoli dal religioso fratello fra Gennaro de Gaeta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1340, f. 1954; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.375).*

18.8.1738 - Nostri di Banco pagate all'infrascritti officiali e provvisionati di nostro Banco e Monte l'infrascritte quantità e sono per loro provisioni dell'entrante mese di settembre e restano soddisfatti del passato videlicet … a **Giovanni Pinto** libromaggiore delle polize notate fedi ducati undeci … Officiali del Monte … a **Francesco Pinto** libromaggiore ducati nove … Napoli 18 agosto 1738. Li Governatori del Banco del Sacro Monte de' Poveri (ASBN, Filze del sec. XVIII; Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.292).*

17.3.1739 - 1739 a 17 Marzo … f. 986 … tanto da D. Troiano Spinelli Duca d'Aquara, quanto da D. **Barbara Cat.a Pinto** Duchessa d'Aquara sua moglie … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.283; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al Principe di Monteaguto [Gregorio Pinto] D. 130. E per esso a Raimondo di Sangro principe di San Severo a compimento di ducati 500, atteso l'altri ducati 330 l'ha havuti per il Banco dei Poveri. Così detti ducati 500 come altri ducati 2.421, 24 e un terzo dovutili a ducati 400 l'anno al 5 per cento e per più facile esazione il principe gli ha ceduto il quarto dove al presente abita dirimpetto la guglia di San Domenico sino all'intera soddisfazione. E questa somma serve per rifazione, migliorazioni e altro per il palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1046; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al principe di San Severo D. 12. E sono delli ducati 130 sistentino in nostro Banco in credito del detto principe di Montaguto [Gregorio Pinto], della somma di ducati 500 per la causa e conditioni come dalle partite di Nostro Banco appare. E per esso con autentica di notar Antonio Pennino di Napoli a mastro Gaetano Spallino, esserno a conto per la rifazione della fabrica del palazzo del detto principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1042; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

10.12.1740 - Nostri di Banco pagate a **Francesco Pinto** e Stefano Carterino officiale ordinario e straordinario di nostro Banco ducati diciotto corenti se li pagano in ricognizione delle fatiche per essi fatte in rivedere il secondo libromaggiore 1739 commessoli con conclusione de 2 luglio di questo anno e restono soddisfatti per detta causa. Napoli 10 dicembre 1740. Li Governatori del Banco del Sacro Monte e Banco de' Poveri (ASBN, Filze del sec. XVIII; Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.316).*

1741 - **Fortunato Maria Pinto**, Cavaliere gerosolimitano di Giustizia, ricevuto di minorità nel 1741, fu Vescovo di Tricarico, Arcivescovo di Salerno nel 1772 e fu Commendatore dell'Ordine delle Due Sicilie (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.140).*

15.1.1741 - Morte del Gran Maestro dell'Ordine di Malta, fra Raimondo Despuig di Montenegro; qualche giorno più tardi gli fu dato come successore fra **Emanuel Pinto de Fonseca**. Questo sig.r Principe d'Ischitella (**Pinto Francesco Emanuele**) anche di casa **Pinto** ha fatto illuminazioni per la elezione del Gran Maestro come suo parente; nella qual congiuntura ha dato anche il festino che gli toccava per lo sposalizio della figlia di Fragnito (Marianna Montalto dei duchi di Fragnito) suo parente col figlio del Principe di Arianiello (Cesare Filangieri) - (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.195-6).*

6.10.1742 - Mi vien fatta cotanta premura perchè io (N. Fraggianni) pregassi V.E. (B. Corsini) d'interporre i suoi ufficj presso il Gran Maestro (**Emanuel Pinto de Fonseca**) perchè dasse il comando di una Galea per l'anno 1743 al Cavalier fra Giovanni Maria Quarti (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.369).*

12.1.1743 - 1743 a 12 Gen.ro … f. 1130 A d. **Ippolita Pinto** d.ti dodici tt. 4.16 E per essa à Chiara, e Giosuela Barbamaggiore … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.102; Pinto, Ricerca 2017).

22.1.1743 - 1743 a 22 Gen.ro … f. 372 A D. Maria de Capua Principessa di S. Giorgio d.ti cinquanta E per essa à D. **Tomaso Pinto** disse esserno per un semplice atto di gratitudine per li favori che compartisce come medico della sua casa E per esso a Ludovico Tassi per alt.i d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1743 - 1743 a p.mo feb.o … f. 1214 A D. **Gregorio Pinto** d.ti dodici E per esso à D. Orazio d'Errico disse esserno per l'assistenza ha fatto nella fabrica, che si stà facendo nelle case palaziate censuate dalla Real cong.ne de Sig.ri Cav.ri sotto il titolo del SS.mo Sacramento di questa città dal Real Monte de Manzi, e con il presente pagam.to resta sodisfatto sino e per tutto il p.mo stante, come anche di tutto lo passato E a lui con.ti con sua f.a d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.219; Pinto, Ricerca 2017).

26.3.1743 - 1743 a 26 Marzo … f. 1963 A **Gennaro Pinto** d.ti cinquantasette E per esso à Fran.co Marfisa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.408; Pinto, Ricerca 2017).

4.4.1743 - 1743 a 4 Ap.le … f. 1863 Al Principe d'Ischitella d.ti sedici E per esso à D. **Michele Pinto** disse esserno per due mesate di sua cappellania lasciateli dal fù Principe **Alonzo Pinto** suo zio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.541; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1743 - 1743 a 24 Ap.le … f. 1815 A D. **Gregorio Pinto** Principe di Monteaguto d.ti undeci tt. 4.1 E per esso à Francesco Persico per alt.i d. 11.4.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.590; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1743 - 1743 a 24 Ap.le … f. 1902 A D. Cornelia M.a Caracciolo per D. **Stefania Pinto** d.ti trentadue tt. 2.10 E er esse à Baldassarre Pezzella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.623; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1130 A D. **Ippolita Pinto** d.ti sedici, e g.a 16 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.661; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1131 A D. **Petronilla Pinto** d.ti quarantadue tt. 3.18 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.661; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1743 - 1743 a 8 Giugno … f. 1715 A D. Gio: Batta Oliva d.ti centocinquanta E per esso à D. **Gironima Pinto** li med.mi ord.ti dal Reg.o Cons.o della Real Camera di S. Chiara D. Ant.o Maggiocco ord.to pagarseli per l'occorrenze nell'uscita che farà d.a Sig.ra dal Mon.ro del Giesù delle Monache, con dichiarazione che d.o pagam.to lo fa in nome, e parte del Principe d'Ischitella suo padre, e di suo prop.o denaro, ma che non debba tal pagam.to portar pregiud.o alcuno alle raggioni di detto Principe E per esso al d.o ut s.a d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.842; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1743 - Domenica capitò qui la Nave Maltese col Duca di Termoli (Cattaneo Domenico). Per i sospetti del contagio in Ceuta, è stato ammesso il Duca alla contumacia di giorni dodici, che da lui si consuma nel casino del Principe d' Ischitella a Posilipo (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.449).*

24.4.1745 - Nostri di Banco pagate a **Giovanni Pinto** cassiero di nostro Monte ducati due e tarì 3 correnti dite per diverse spese minute fatte d'ordine del signor Menzario di esso Monte a' tenore della sudetta nota ed ordine in piè d'essa e resta soddisfatto per detta causa. Napoli 24 aprile 1745. Li Governatori del Banco del Sacro Monte e Banco de' Poveri (ASBN, Filze del sec. XVIII; Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.322).*

… - Testaferrata … Daniele (Marchese) - Dal G. Maestro **Pinto** fu nominato Magistrato della Grascia di Malta (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.48).*

22.5.1745 - Ringrazio V.E. degli uffici passati col Gran Maestro approbò del Cavalier Quarti. Che poi non abbiano avuto l'esito che si desiderava, era una cosa già preveduta da coloro che conoscono approva il naturale niente grazioso di quel Principe (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.529).*

17.7.1745 - Il gran Maestro di Malta ha fatto al Papa un dono di animali. Sua Santità ha stimato caricar noi del peso di alimentarli, e li ha mandati in dono al nostro Re. Sono un montone ben grande lanuto con quattro maestose corna. Due Struzzi. Un'Aquila; et un altro che ha la testa di Capro, e piedi e 'l manto di vitello, ed i peli del collo e delle cosce a guisa di Cinghiale (Fraggianni, Lettere ..., 1991 p.545).*

12.9.1745 - 12 settembre 1745 [...] Si certifica da noi sottoscritti deputati dell'Eredità lasciata dalla chiara memoria di Fabrizio de Capua, Arcivescovo di Salerno, cioè da me Arcidiacono Girolamo de Vicariis, Canonico Matteo Alfano, **Ludovico Pinto** e Fortunato de Vicariis, deputati eletti, che pagar si possano docati duecento al Signor Matteo Bottiglieri per completamento del prezzo di due statue di rilievo di due santi vescovi per riporsi nell'atrio di detta chiesa per le quali in passata conventione fra detto Bottigliero e rogato per mano del notaio Felice Antonio Casale salernitano al 12 gennaio 1737 considerato che sia danno al decoro e stima ed onore della Chiesa e Capitolo che si abbia da dare il permesso di vendersi dette statue con perdersi ducati duecento pagati, cioè docati cento d'acconto e docati cento alla morte di detto Arcivescovo con mandato dei deputati dal canonico Saverio Alfano, allora cassiere di detta eredità, pretende il detto Bottigliero scultore che da un anno e più a questa parte ha chiesto per soddisfare il restante del prezzo che sia da dare a lui la libertà di vendersi le suddette statue secondo poter riuscirli di aver dovuto pagare da tanto tempo l'affitto di un magazino per tratenere dette statue ed inoltre ha sofferto il dispendio di portarsi più volte in Salerno. Li sudetti ed altri motivi si sono fatti riflettere dall'Ill.mo e Rev.mo attuale Arcivescovo e si è dichiarato che era doveroso di sodisfare il complimento del prezzo per avere dette statue. Pertanto non essendovi denaro in cassa da noi si supplica umilmente la bontà di detto Ill.mo Arcivescovo che si compiaccia pagare il detto scultore Bottiglieri la somma di ducati duecento coll'obligo di consegnarsi secondo la forma dell'istrumento nella marina di Salerno. E perché in conformità dell'istrumento dovrebbero farsi lavorare altre quattro statue e pagarsi la somma di ducati ottocento e per diversi giusti motivi non torna conto alla chiesa di aversi dette quattro statue. Per tal ragione nel riversi detto denaro deve farsi la quietanza finale e dichiarare di non pretendere cosa alcuna per la conventione di dette quattro statue con dare per nullo il caso (ASSa, Not. Felice Antonio Casale, b. 5195, allegato al contratto; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.268; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.393).*

15.11.1745 - 15 novembre 1745 … Al Principe di Ischitella, Ducati 150 a Domenico e Giuseppe Conforto, Padre e Figlio rispettivamente, maestri Argentiero e Modellatore, per il prezzo di una Statuetta della Santissima Immacolata Concezione con tutti li suoi completi Geroglifici, con quattro Puttini di argento, con diversi piccoli frutti e fiori lavorati al naturale, con palla figurante il Globo terrestre e la sua base di Rame indorata e traforata, lavorata all'altezza di palmi due con sua veste di pelle rossa al di fuori e foderata di dentro di taffettà cremesi imbottita di Bombace e ciappette di ottone, con Pedagna, punto di manto, Mezzaluna, Ghirlanda e tutto l'altro; e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1244, p.674; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

10.5.1746 - Si dichiara per noi Antonio Teta e Pietro Cocurullo, padrone e marinaro di Filuca, o sia uzzo, della città di Napoli, al presente qui in Salerno, aver ricevuto dalli Reverendissimi signori Canonici D. **Ludovico Pinto** e D. Matteo Forte, deputati del Reverendissimo Capitolo della Maggiore Chiesa di detta città di Salerno, ducati 10, e li medesimi, sono per il trasporto o sia nolo di due statue di marmo per servizio di detta Chiesa, da noi condotte dalla città di Napoli in questa di Salerno, e a cautela. Salerno, li 10 maggio 1746 (Fittipaldi, in Campania Sacra 4 1973, p.260).*

23.5.1746 - Dichiaro per me sottoscritto Leone Iovene, capomastro fabbricatore de la città de la Cava, aver ricevuto da li reverendissimi signori Canonici D. **Ludovico Pinto** e D. Matteo Forte, deputati per la felice memoria di D. Fabrizio De Capua, arcivescovo di Salerno ... 23 maggio 1746 (Fittipaldi, in Campania Sacra 4 1973, p.260).*

19.7.1747 - 19 luglio 1747 ... Ai Gov.ri della chiesa di San Giorgio dei Genovesi ducati 400 al capo maestro fabbricatore Filippo Polito a conto delli lavori di fabbrica, materiale e magistero che sta facendo alla nuova ristrutturazione della **Casa detta Palazzo Pinto** dietro la Parrocchia di San Francesco e Matteo a Toledo,

secondo l'apprezzo dell'Ingegnere Filippo Buonocore e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1166; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

26.9.1748 - 26 settembre 1748 ... A. D. Camillo Sanfelice ducati 3 a **Mattia Pinto** a comp. di 7 per quattro portelli di vetrate per la Stanza sopra al Portone della sua Massaria antica sita a Capodichino e per due zeppe di ottone una con li telai di legname che si sono poste nel Granaio di detta Massaria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1298, p.196; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

17.12.1748 - Nostri di Banco pagate a **Giovanni Pinto** cassiere del nostro Monte ducati sette e tarì 1 correnti dite per tanti da lui pagati all'officiali del Monte per la colazione data a medesimi nelle impegnate generali coll'assistenza del signor don Carlantonio de Rosa mensario, giusta la suddetta nota, relazione, ed ordine del sig. don Andrea DE Siena attual governatore; e resta sodisfatto per detta causa. Napoli 17 dicembre 1748. Li Governatori del Banco del Sacro Monte e Banco de' Poveri (ASBN, Filze del sec. XVIII; Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.323).*

29.6.1749 - Libro delle copie degli Istromenti dall'anno 1748 in poi - Montevergine. Die vigesimo nono M.s Junij millesimo septingentesimo quadragesimo nono Neap. et prop.e in Infrascripto V.li Monasterio Montis Virginis huius civitatis … Nella nostra presenza costituiti il d.r Sig.r d. Giacomo Castelli. Messo, et internuncio, come hà detto dell'Ecc.ma Sig.ra D. **Barbara Catarina Pinto** Duchessa d'Aquara, e P.pessa di Montauto Moglie dell'ecc.mo Sig.r d. Trojano Spinelli duca d'Aquara, il quale agge, et interviene alle cos'infratte, come messo, et internuncio ut s.a, et in nome e parte di d.a Sig.ra d. Barbara … da una parte. E l'infra.tti Rev.do P. Abb.e, e PP. del V.le Mon.ro di Monte Vergine di questa città cioè. Il R.mo D. Abb.e d. Bonifacio del Giudice … dall'altra parte. dette parti in d.o nomi resp.te come sopra spon.te hanno asserito in presenza nostra, come volendo la sud.a Sig.a Duchessa d. **Barbara Cecilia [sic per Caterina ?]** fabricare nella sua casa, che possiede in questa Città di Nap. vicino il Mon.ro di S. Marcellino de Sig.re Monache, contigua al sud.o Ven.le Mon.ro di Monte Vergine, e propriamente volendo la med.a fabricare nell'antico giardino di d.a casa, che attacca al muro della Chiesa di d.o Ven.le Mon.ro, e del forno, e della cucina essendo nata la difficoltà, perché nelle sud.e mura vi è un finestrone della Chiesa, una finestra à lume ingrediente della d.a cucina, ed un finestrino anco ingrediente per dar lume al d.o forno, seu stufa del med.o ingrediente della d.a cocina, ed un finestrino anco ingrediente per dar lume à d.o forno, seù stufa del med.mo; per la qual cosa essendosi fatti alcuni atti nel S.R.C. in B.ca del M.co Giacobo Riscolo presso lo sud.o M.co Camillo Ricci, e fattosi l'accesso su la faccia del luogo dal fù Com.rio Reg.o Cons.r s.r d. Carlo Gaeta, oggi Caporuota della Real Camera di S. Chiara, con l'intervento del Tav.rio S.r D. Luca Vecchione, dal quale per essecuzione degl'ordini impostigli da d.o S.r Com.rio si ritrova fatta relazione, il di cui tenore è tale V3. Al sig.r d. Giovanni Ferraro Reg.e Cons.re, e Com.rio con decreto del suo antecessore Sig.r d. Carlo Gaeta, oggi degnissimo Capo di Ruota, e Cons.re della Cam.a di S. Chiara, trovasi sin dalli 5 del mese di Marzo dello scorso anno 1748 ordinato, che un tavolario del S.R.C. non sospetto alle parti, e da eliggersi per sorte, dovessesi conferire presso la sua persona nel luogo della controversia, che al presente aggitasi avanti di V.S. tra l'Ill.re duca d'Aquara d. Trojano Spinelli, e li RR. Monaci del V.le Mon.ro di Monte Vergine di questa Città in materia di servitù urbane per riconoscere, ed osservare le med.me per indi formare relatione in iscritto à fine di potersi dare la dovuta providenza … Dovrà V.S. sapere, come à mandestra del cortile scoverto della Palaziata casa dell'Ill.e duca d'Aquara, che prima fù del q.m Ill.re Principe di Monteauto vi giace una lenza di suolo, e pianta ad uso di un vacuo, e sollevato dal piano del pred.o cortile, che circa palmi tre [m. 0,79] ripieno per la sud.a altezza di calcinacci antichi, e terrapieno, di larghezza, come al presente si vede, non più che palmi diecisette, e mezzo [m. 4,62], e di lunghezza da' circa palmi sessanta [m. 15,84], à sinistra della quale osservasi un muro partimento con vano, e porta di legname di palmi tre, e due terzi per sei, e due terzi, per cui il predetto Ill.re duca hà il passaggio in un'altra vinella, nella quale così il Mag.co Principe di Stefano, e l'Ill.re duca di Cerreto [Carlo Carafa] tengono l'uscita per andare all'atrio scoverto della V.le Chiesa di Monte Vergine, come à suo luogo se ne farà più diffusa parola. In qual suolo, ò sia primo vacuo posseduto dal pred.o Ill.re duca d'Aquara nell'angolo di mandestra attaccato al divisorio con li pred.i RR. Monaci vi tiene, e possiede il sud.o d. Trojano Spinelli due lumaghe, una di essa in forma di un camerino, altra per grada segreta per ascendere, e discendere dall'appartamento superiore, et altresì li RR. Monaci al presente nel predetto divisorio accosto del cennato camerino tengono una finestrina à lume munita oggi si vede con cancella di ferro … e viene ad illuminare una stanza oscura, che sovrasta il forno addetto alla Città … In oltre elasso d.a cocina viene à sosseguire la chiesa del predetto Mon.ro lateralmente anco allo d.o vacuo, il di cui cappellone cornu Epistole viene ad essere illuminato dà un gran finestrone … e come che il pred.o Ill.re duca, con l'occasione di aumentare, e migliorare la sudetta sua casa intende anche edificare nel pred.o suolo, e pianta dello d.o vacuo, con ciò verrebbero i RR. Monaci à perdere i proprij lumi, e privarsi dello scolo dell'acqua piovana, che cala dal pred.o cappellone, ed in conseguenza verrebbesi anche ad oscurare la propria chiesa, lo che è stato il motivo della presente questione … Resta solo a me … descrivere la lunghezza del comprensorio delle due case Palaziate possedute dal med.o Ill.re duca d'Aquara

nel nome sud.o, e di quella dell'Ill.re P.ncipe di Scilla per insino alla predetta V.le Chiesa di Monte Vergine … Dovrà mio Sig.re sapere, come essendosi da me misurata la lunghezza delle predette due case, e di quella dell'Ill.re Principe di Scilli sin alla predetta V.le chiesa l'hò trovata essere dell'istessa misura portata nella relazione della censuazione di d.a casa di palmi cento quarantacinque [m. 38,28] in c.a in quadro … Nap. 9 Febraro 1749 dev.to et ob.mo Luca Vecchione tavolario del S.C. … siccome vengono tra di loro all'infratta convenzione cioè E fatta l'assertiva … Parimente d.o d.r Giacomo … dichiara valido, e sussistente il finestrone della chiesa … All'incontro d.i R.mo P. Abbate, e PP. in d.o nome per essecuzione del presente istromento di convenzione si sono contentati, e si contentano, e permettono, che detta Sig.ra duchessa d. Barbara fabrichi le sue retrocamere costo à detto muro divisorio, ò sia dividente fino à detta finestra di cocina, dimodochè la med.ma resti libera, e non impedita … Con espressa dichiarazione, che dette camere debbano discostarsi lateralmente dall'una, e dall'altra parte del finestrone della chiesa tre palmi meno un terzo … Più si è convenuto, e conviene, che per communicazione di dette camere laterali dell'una e l'altra parte del finestrone di detta chiesa, sia lecito à detta Sig.ra duchessa d. Barbara fare un passetto, che passi per sotto il finestrone di detta chiesa … E finalmente esse parti in detti respettivi nomi sp.te hanno dichiarato, e dichiarano in presenza nostra, che à 9 Luglio 1562 in vigor d'Istromento stip.to per il q.m Not. Gio. Antonio Russo di Nap. dall'Amministratori d'A.G.P. allora commendatarij della Religione Benedettina di Monte Vergine, fù conceduto all'antichi Possessori di detta casa il passaggio seu comodo di poter passare per dentro un Avinella di detto V.n.bile Monistero e giungere all'atrio di detta chiesa per mezzo di due porte, cioè una che dal Giardino di detta casa introduce in detta Avinella, e l'altra, che da d.a Avinella introduce in detto atrio, affine di potere da detta casa entrare in detta chiesa per sentire messa … il cui tenore per futura chiarezza qui s'inserisce ed è tale V3 Die nono M.s Junij quinte Indit.is Neap. 1562 constitutus in nostri presentia d.nus Johannes donatus della Marra de Neapoli sponte asseruit coram nobis; ex.te Mag.is dominis Phederico Tommacello, Alphonso Gagliardo, Johanne Berardino de Cabulo, et Antonio Vespulo de Neap. Magistris yconomis, et Gubernatoribus piissime Ecclesie, et hospitalis S.te Marie Annunciate de Neapoli presentibus se habere quandam domum magnam sitam in hac civitate Neapolis propè Monasterium Mont.nis de Neapoli olim emptam à domino Johanne Carolo Brancatio, et d.no Johanne Angelo Pisanello pro certo pretio inter eos convento noviter rog.tus dictos dominos Magistros nominibus quibus supra, quatenus dignarentur concedere facultatem eidem Johanni donato fieri faciendi quandam januam in eadem domo, per quam pro majori commoditate dicti domini Johannis donati, eius uxori, et filiorum, ac familie possit transire per cortile Mon.rij p.cti Mont.nis de Neapoli, in quo sunt pedes maranculorum et siliquorum, et ire ad videndum Missam … (ASNa, Mon. sopp. 1738, p.17-24; Pinto, Ricerca 2017).
- Adi 29 giugno 1749 Congregati … R.mo P. Abbate D. Bonifacio del Giudice, come volendo fabricar la Sig.ra Duchessa d'Aquara D. **Barbara Cicilia Pinto** nella sua casa contigua al Mon.ro sudetto, e propriamente nel giardino di detta casa, che attacca al muro della Chiesa di d.o M.ro, forno, e cucina; essendo nata la difficultà perche in dette mura ci è un fenestrone della chiesa, una finestra della detta cucina ed un fenestrino da lume à forno e propriamente alla stufa … e fattovi l'accesso su la faccia del luogo … coll'intervento del tavolario D. Luca Vecchione … esecuzione della quale se ne stipolato Istrumento mano del M.co N. Corrado Aurignoni di Napoli a detto di 29 giugno 1749 … (ASNa, Mon. sopp. 1733, p.47)

12.7.1749 - 12 luglio 1749. A Saverio Carmignano D. 55. E per esso a mastro **Cosimo Pinto** falegname a compimento di D. 110, cioè D. 106 per il lavoro di legname di pioppo consistente in una cappella e due ginocchiatori per uso della sua casa, giusta il disegno e apprezzo fatto dal regio tavolario Michel Angelo Portio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1957; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

1750 - Nell'aggiunta al Summonte la famiglia **Pinto** è compresa tra quelle del Seggio di Porto, mentre tra i signori titolati vi sono i **Pinto**, principi d'Ischitella e principi di Montacuto (p.94).

1750 - Una delle fornaci della Fabbrica di ceramica del Borgo Loreto è tenuta da **Giuseppe Pinto** (Civiltà del Settecento a Napoli, II 1980 p.161).*
- I locali tenuti in fitto da **Giuseppe Pinto** (nn.1, 10, 12, 31) sin dal 1750 passano nel 1765 a Carminella Gramazia, vedova di **Giuseppe Pinto** (ASNa, Mon. sopp. 2790; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.174).*

1750 - **Gennaro Pinto** fu ricevuto Paggio Magistrale dell'Ordine Gerosolimitano dal Gran Maestro **Pinto** portoghese (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.200).*

2.12.1750 - Die secunda Decembris 1750 Congregati li PP. di questo V.le Monistero di M.te Verg.e di Napoli ... R.mo P.re Ab.e D. Bonifacio del Giudice si è proposto, come dalli Sig.ri Governatori della SS. Casa dell'Annunciata di Napoli, come commendatari di d.o V.le Monistero di M.te Vergine a di nove luglio 1562 si concedè a Gio : Donato della Marra la facoltà di far una porta nella sua casa vicino al Monistero sud.o per comodo di d.o Gio : Donato, e sua famiglia, affin di passare per l'Atrio della Chiesa di d.o Monistero a sentir messa con espressa condizione, e riserva di poter far chiudere la d.a porta ad ogni semplice richiesta di d.ti

Governatori in quel tempo dirigevano l'anzid.o Monistero, come apparisce dell'Istr.o. Nell'anno 1749 a 29 giugno il sod.o Monistero, ratificò il sopradetto Istr.o del 1562. ratificando insieme de verbo ad verbu coll'istesse condizioni contenute senza niente derogare al med.o, e d.o Istr.o 1749 fu stipolato tra il d.o Monistero con la fù Sig.ra Duchessa d'Aquara D. **Barbara Caterina Pinto**. e comeche l'odierno Ill.e Duca d'Aquara ha recato, e reca molti pregiudizi al divisato Monistero per l'apertura di d.a porta, e per le gran liti, e dispendij indoverosamente ha fatto fare. Il sod.o R.mo P.re Ab.e del Giudice, e Padri per le facoltà, che anno dal d.o istr.o di rivocare ad nutum la d.a concessione, la revocano, e l'annullano, come anche dicono che il d.o Ill.e Duca fabrichi detta porta, e chiuda tutte le aperture già fatte ... (ASNa, Mon. sopp. 1733, p.58).

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 5351 Al P.npe di Cariati d. sessanta e per esso à D. **Tomase Pinto** d.e fisico per due annate maturande a 31 Xbre corrente, che hà favorito la sua casa de Medico Ordinario, restando per l'altra antecedenti intieramente sodisfatto … d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.741; Pinto, Ricerca 2013).

12.6.1752 - Salvatore Brancaccio paga al capomastro fabbricatore Girolamo Caprio duc. 29.1.5, "per tanti lavori di fabriche da esso fatti ed altri residui nella stalla della casa dove al presente abita, a tenore della relazione fattane dal regio ing. D. **Gaetano Pinto** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti ..., 1977 p.48).*

23.8.1752 - Alessandro Giustini paga duc. 204 a Filippo Alinei, " per conto tra di loro", e per esso a Giacomo Ponsiglione " e sono per la sua metà delli duc. 1700, che fu aggiustato concordemente l'intagli fatti così nel Gabinetto alla francese, come nelle bussole ricche nel primo appartamento del palazzo sito nel Borgo di Chiaia, che si possiede dal principe di Ischitella, atteso l'altra metà di detto lavoro spetta a Bartolomeo Massimino, atteso duc. 312 hanno ricevuto da esso per Banco del Popolo ... ed altri duc. 853.52 da Alessandro Giustini (Fiengo, Documenti ..., 1977 p.21).*

1753 - Agostino Ferraro, che molto servì di aiuto al suo maestro (Pietro Ceraso scultore) ... lavorò anche in marmo, come si vede (1753) ... in casa dei principi d'Ischitella dove son due puttini degni di molta lode (De Dominici, 4 p.119).

17.8.1753 - 1753 a 17 Agosto … Alli Gov.ri della Conc.ne di Nostra Signora de' Sette Dolori in S. Luigi di Palazzo d. undeci e g.na 10 e per esso a D. **Ciro Pinto** … ha celebrato messe n.° 60 … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1244, p.34; Pinto, Ricerca 2007).*

7.1-18.1.1754 - Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e Bartolomeo Massimino, in conto della " bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento"; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, Matteo de Luca e Vito Caiazza, " a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento .. come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo"; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che " porta il carico" dei suddetti lavori (Fiengo, Documenti ..., 1977 p.21).*

26.8.1754 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Don Bartolomeo Mollo Vescovo di San Severo, il quale consentendo prima in Noi, agge ed interviene alle cose da enunciarsi per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici Silvestro Troccola e Gaetano Tipaldo di questa città di Napoli Professori Marmorari, intervenienti similmente alle sottoscritte cose per essi, e ciascun di essi insolidum, e per i di loro e di ciascun di essi insolidum eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Mons. Don Bartolomeo spontaneamente ave asserito avanti di noi, e di detti magnifici Silvestro e Gaetano presenti ivi qualmente in virtù d'Istromento stipulato a 20 di settembre 1750 per mano del magnifico notar Domenico Antonio de Paulis di Napoli li magnifici Felice Palmiero ed Aniello Greco insolidum si obligarono fare l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa di San Severo di marmi bianchi di tutta perfezzione, e mischi, commessi di varij colori, cioè di verde antico di ottima qualità, giallo antico e di Siena, persichino, breccia di Sicilia, ed altri secondo furono dinotati nel disegno, e venivano richiesti dall'Architetto Signor Don Lorenzo Mosca Direttore dell'opera eletto da detto Illustrissimo Monsignore Vescovo, e nella finta Custodia, e proprio nel tonno scorniciato a circonferenza della Palomba di marmo bianco ponerli lapis lazaro fino per quanto contenca tutto il fondo, estra di quello veniva occupato dalla detta Palomba; Il tutto nel modo, ed in conformità del disegno formatone dal detto Architetto, e firmato da ambe esse Parti, che restò in potere di essi Professori Palmiero e Greco per loro istruzzione, qual lavoro doveasi terminare di tutto punto, e porlo in opera compita per tutta la fine del mese di maggio dell'anno 1751; E questo per il prezzo di docati quattrocento da pagarsili in due volte, cioè ducati duecento in questa città subito ch'erasi terminato il detto

lavoro, e l'altri ducati duecento subbito ch'erasi posto in opera nella Chiesa predetta, e colli patti e dichiarazioni in detto Istromento espressati, a cui abbiasi relazione. De' quali sudetti lavori furono dai detti Palmiero e Greco consegnati e mandati in detta Cattedral Chiesa li seguenti, cioè la Mensa dell'Altare = La pradella rotta in due pezzi = otto pezzi di marmo per li gradini, ed uno spaccato in più parti = due medaglioni, e due basi = una porzione del paliotto della parte di mezzo, colla mostra della Custodia. Ed inoltre stante la lunga tardanza, e renitenza di detti Palmiero e Greco, li medesimi con ordine del Regio Signor Consigliero Don Giuseppe Aurelio di Gennaro Delegato della Professione de Marmorari essibirono in potere del detto Signor Don Agostino Degni Procuratore di detto Mons. Vescovo li seguenti altri pezzi di marmi addetti per detto Altare, cioè = Due rivolti della mensa = Due Fondi del Paliotto = Due piedistalli coll'impresa = un pezzo lungo di palmi sei, che fanno quattro pezzi di membretto = Tutte le basi del sudetto Altare, quali sono pezzi sette; ed un pezzo di gradino incominciato a lavorarsi. E come che per terminare il sudetto Altare mancano e devono farsi l'infrascritti altri pezzi di lavoro, cioè Li sottogradi commessi di breccia di Sicilia, palmi 90. Il zoccolo di pardiglio di palmi 17. Le due cartelle a cantone Palmi venti di base mancante Le Cimmase mancanti palmi 42 con il freggio commesso. Il primo gradino colla sua tavoletta. Il secondo gradino con la sua tavoletta intagliato e scorniciato commesso di verde antico, persichino, e giallo di Siena, ed il pezzo del finimento sopra la Custodia intagliato, e scorniciato e commesso con persichino nel mezzo, quali sudetti lavori mancanti devono farsi e perfezzionarsi a tenore del disegno fatto dal sudetto Architetto Don Lorenzo Mosca firmato ut sopra visto e considerato da detti magnifici Silvestro e Gaetano, attento ancora il Decreto ordinato dal detto Signor Consigliere d'essere lecito al detto Illustrissimo Monsignore di farli fare da altri maestri, qual Decreto fu anco confirmato dal Sacro Regio Consiglio, salva la provista di dovere detti Palmiero e Greco Soccumbere alli danni, In esecuzione del qual Decreto detto Illustrissimo Monsignore viene al presente contratto; Perciò li sudetti magnifici Silvestro e Gaetano, e ciascuno di essi insolidum per convenzione avuta col detto Illustrissimo Monsignor Vescovo, spontaneamente con giuramento avanti di noi promettono e si obbligano di fare, compire, lavorare, e perfezzionare di tutto punto li sopradetti pezzi di lavori mancanti ut sopra, ed accomodar tutti li pezzi rotti, per intiero compimento del Sopradetto Altare, con lustrarli a perfezzione, ed anche si obbligano di terminare, lavorare, compire e lustrare li sopradetti altri pezzi di marmi, che furono consegnati al detto Signor Don Agostino, e che dichiarano, e confessano li detti magnifici Silvestro e Gaetano averli in di loro potere ricevuti per terminarli e perfezzionarli, ut sopra, al fine di compire di tutto punto l'Altare sudetto. E li medesimi sudetti lavori mancanti, e l'altri pezzi consegnabili ut sopra, promettono e si obbligano detti magnifici Silvestro e Gaetano di terminarli, compirli, e perfezzionarli, e consegnarli in detta Città di San Severo al detto Illustrissimo Monsignore Vescovo per tutta la fine del mese di Dicembre del corrente anno 1754, e ponerli in opera a loro spese in detta Città e Chiesa Cattedrale, e colà trasportarli a loro Spese, pericoli, e fatiche per tutto detto mese ut sopra. E questo per il convenuto, stabilito e finito prezzo di ducati trecento de carlini d'argento. De quali ducati trecento li detti magnifici Silvestro e Gaetano dichiarano e confessano averne presentemente ed anticipatamente ricevuti ed avuti dal detto Illustrissimo Monsignore presente ducati Cento, cioè Docati Cinquanta di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di Credito in testa di esso illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo in data de 13 del corrente Agosto 1754; e li restanti ducati cinquanta in danari contanti, ed in monete d'oro, ed argento numerati in presenza nostra, ed in loro potere rimasti. Altri ducati cento detto Illustrissimo Monsignore s'obliga pagarli a detti Silvestro e Gaetano in questa Città di Napoli subbito che saranno terminati tutti li sudetti pezzi di lavoro, ed in atto di caricarli per il di loro trasporto; e li restanti ducati Cento per compimento di detti ducati trecento, detto Monsignore Illustrissimo s'obliga di pagarli e consegnarli alli detti Silvestro e Gaetano presenti in detta Città di San Severo, subito che li medesimi averanno per intiero posto in opera perfettamente e compitamente l'Altare sudetto in detta Cattedral Chiesa, e da tal pagamento non mancare per qualsivoglia causa in pace, e nonostante qualsivoglia eccezione a lui, ed alla liquida preventivamente detto Illustrissimo Monsignore. Con patto che il presente Istromento per la consecuzione di detti ducati duecento in ciascuna delle espressate tanne, si possa per detti Silvestro e Gaetano per contro detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo per liquidare in ogni Tribunale e Foro Ecclesiastico, Secondo il rito che perciò essendo stati li medesimi magnifici Silvestro e Gaetano intieramente sodisfatti di tutto ciò che pretender poteano per l'intrascritta opera e costruzione del detto Altare di esso con aver pronta, parata, e spedita esecuzione. E per qualsivoglia Citazioni detto Illustrissimo Monsignore Don Bartolomeo da ora ha designato la mia Curia sita in questa Città di Napoli nella Strada de Vergini al Borgo, sotto le case del Signor Don Giuseppe Rispoli, dove s'intenda citato di persona, e si possa procedere a tutti gli atti necessari. E tutti li sudetti lavori debbano farsi secondo la direzzione del Regio Ingegnere Signor Don **Gaetano Pinto**, ed a tenore del predetto disegno a medesimi magnifici Silvestro e Gaetano consegnato con obligo di dover essi restituire al detto Illustrissimo Monsignore o sua legittima persona il detto disegno ad ogni semplice richiesta del medesimo. Con altro special patto che li sudetti pezzi mancanti, che devono farsi da nuovo da detti magnifici Silvestro e Gaetano debbano essere di tutta perfezzione, ed a soddisfazione del detto Regio Ingegnere Don **Gaetano Pinto**, e nel caso che dovessero in parte quelli mutarsi, siano li medesimi obbligati farli secondo la direzzione sudetta. E con altro espresso patto si obligano detti magnifici Silvestro e Gaetano, che detti marmi si abbiano da trasportare a loro spese e fatiche ut sopra sani e salvi in detta Città di San

Severo, ed in caso che quelli in tutto, o in parte si rompessero, siano li medesimi obligati di nuovo farli a tutte loro spese ut sopra. E con altro patto che in caso di non ritrovarsi compiti tutti detti pezzi di marmi, e posti in opera in detta Città e chiesa di San Severo per tutto il mese di Dicembre del corrente anno 1754, in tal caso sia lecito ad esso Illustrissimo Monsignor di San Severo, senza autorità giudiziaria, chiamarsi altri maestri marmorari, e da quelli farsi compire detto Altare a tutti loro danni, spese ed interessi, da starsene a fede di detto Illustrissimo Monsignore. E per ultimo si conviene, siccome si obbliga detto Illustrissimo Monsignore a tutte sue spese fare il materiale di fabrica, e soddisfarli fabbricatori, e grappe di ferro, che occorreranno per detto Altare, come anche somministrare le spese di vitto e letto così ad uno delli marmorari, che ponerà in opera detto Altare, come a lavoranti, che a quello faticheranno sino che sarà terminato di tutto punto ut sopra (…) (ASNa, Not. Angelo Antonio De Napoli, Napoli, atto del 26 Agosto 1754, foll. 228r-232v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*

18.9.1754 - Francesco Merasi paga al regio ing. **Gaetano Pinto** duc. 5, a compimento di 25, per " li favori del med.o, come regio ing. compartitili nella decisione di alcune nuove fabriche da esso fatte nelle case delli sig.ri D. Onofrio e D. Crescenzo ... per accessi e fatiche fatte e relazioni ed apprezzi delle med.e nuove fabriche (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti ..., 1977 p.48).*

23.8.1758 - 1758 a 23 Ag.to ... f. 4280 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. quattordeci E per esso à **Gen.ro Pinto**, e sono per prezzo di diversi lavori d'indorature fatte per servizio della chiesa del Conserv.rio della Nobil Arte della Seta, giusta la nota aggiustata, e resta intieram.te saldato, e sodisfatto. E per esso à d.o Buonanno per altr.i n. fede à 19 corr.te d. 14 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.105; Russo, Ricerca 2017).

14.11.1758 - 1758 a 14 9bre … f. 4342 A Pietro Ant.o Leo … Al detto d. dieceotto; E per esso à **Gen.ro Pinto** indoratore, e sono per la ponitura di migliara dodeci, e 300. foglia d'oro nelli capitelli de pilastri, nelle cappelle, ed altro della chiesa del Con.rio dell'Arte della Seta, eccettuata la cappella del Crocefisso d. d.a chiesa, e resta intieram.te sodisfatto; E per esso al d.o Buon.o per altr.i, n. fede à 4 cor.te d. 18 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397, p. 251; Russo, Ricerca 2017).*

9.1.1759 - Partita di ducati 15 del 9 gennaio 1759. Pagamento all'indoratore **Gennaro Pinto** per l'indoratura e ponitura d'oro nella Chiesa del Conservatorio dell'Arte della Seta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

2.1760 - Monastero della Sapienza … Esito del mese di Febbraio 1760 … Cappellani e Chierici … Al R. D. **Gius.e Pinto** d. 6.4, che celebra per la sud.a (ASNa, Mon. sopp. 3173).

18.10.1762 - Monastero della Sapienza … Esito del mese d'ott.re 1762 … A **Pasquale Pinto** duc.i ventinove, e g.na 20, con pol.a p. d.o B.co, e si disse essere per l'importo dell'infratto rinfresco fatto per il n.ro Mon.ro a 18 del cor.te mese d'ott.re, cioè d. 27.6 per n.ro 230 Incannellate gelate a g.na 12 l'uno, d. 1.10 per 22 giarre di sorbetta sciolta, e g.na 50 per la portatura del med.mo e resta soddisfatto (ASNa, Mon. sopp. 3173).

9.4.1764 - 9 aprile 1764. A **Pascale Pinto** D. 10. E per esso a Andrea Russo intagliatore per una portella di rame con l'effigie di un pellicano con suoi pulcini, carta di gloria di rame, d'un pezzo solo con stragallo attorno, indorata ed in mezzo si deve ponere la carta bergamena ben fatta con le parole che necessitano. E detto Russo ed obligato ancora da far fare la cassetta di legno vestita di ottone pumiciato et spianata ed ancora il lastro della portella di marmo e nella portella di rame la sua cornice attorno, mascatura, miccioni e chiavitella e dietro la portella la sua iscrizione di esso girante. Paga di proprio denaro per sua divozione all'arciconfraternita dell'Angelo Custode sopra la Montagnola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1721; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

11.11.1764 - B.co del Salv.e pag.te d.ti quaranta a D. **Tom.o Pinto** e sono per l'annata maturata à 11 Nov.e 1764 come medico ordinario del n.ro Mon.o (di S. Marcellino e Festo) - (ASNa, Mon. sopp. 2857).

11.1765 - Monastero della Sapienza … Novembre 1765 … Piggionanti delle case del n.ro mon.ro, site nel vicolo della Pietra Santa, contigue al n.ro mon.ro, nel vicolo de' Mandesi, e nel Borgo di S. Ant.o Abbate … da **Pasquale Pinto** d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 3173).

12.2.1774 - Copia dell'istr.o stipolato a 12 Feb.o 1774 per N.re Vincenzo de Turris di Napoli per la compra di annui d. 70 per cap.le di 2000… coll'illustre Sig.ra D. Chiara Spinelli P.npessa di Belmonte … "Die decima secunda mensis februarij millesimo septincentesimo septuagesimo quarto Neapoli, et proprie ante cratas ferrea infrascripti Venerabilis Monasterij S.te Crucis Lucane loco, et more solitis. Nella presenza nostra

personalm.te costituiti l'Ecc.ma Sig.ra D. Chiara Spinelli Prin.pessa di Belmonte … E da maggiore cautela interveniente d.a Sig.ra Prin.pessa D. Chiara non solo coll'espresso consenso presenza, ed autorità dell'Ecc.mo Sig.r D. Antonio Pignatelli Pnpe di Belmonte Cavaliere dell'Insigne, e Real Ordine di S: Gennaro Centiluomo di Camera d'Esercizio, primo Cavallerizio, e Maresciallo di Campo della Maestà del Rè nostro Sig.re (Dio guardi) di lei marito, e il suo consentimento permissivo, dispositivo … da una parte. E le M.te RR. Signore Priora Sotto priora e Monache Clavarie del Veneb.le Mon.ro di S.ta Croce di Lucca di Dame Monache di questa Città di Napoli cioè Suor D. Chiara Maria Spinelli … dall'altra parte. La pred.a Sig.ra Principessa D. Chiara spontaneamente ha asserito avanti di noi e delle d.e RR. Sig.re Priora … tiene, e possiede come vera Sig.ra, e Padrona le sue Doti in summa di doc.ti cinquantamila, ed oltre a questi la somma di circa doc.ti doc.ti venticinquemila col di loro fruttato parte presente in doc.ti cinquecento ventinove, e g.na settantadue in circa e parte dopo la morte (che sia lontana) delle Sig.re Monache D. **Marianna Pinto**, D. Maria Amalia, e D. Gaetana Spinelli di lei zia e sorelle respettive in altra simila somma di beni estradotali per franche, e liberi da qualsi.a peso, ed altro, ed a nessuno venduti, alienati, né in altra forma distratti, come ha d.o apparire dalli di lei Capitoli Matrimoniali firmati sotto il dì venticinque Agosto millesettecento sessantadue e dati a conservare al Regio Notar D. Nicola Penna di Napoli alli quali si refere. Dapoichè per la morte avvenuta della Sig.ra Principessa di Montaguto D. **Barbara Catarina Pinto** di lei madre, e prima moglie del Sig.r Duca di Laurino e d'Aquara D. Trojano Spinelli, restarono superstiti quattro figlie femine cioè la Sig.ra D. Giovanna, D. Cristina, D. Chiara e D. Gaetana Spinelli. E poiche la primogenita Giovanna al presente col nome di D. Maria Amalia prima di professare nel sud.o Ven.bile Mon.ro di S.ta Croce di Lucca fè la sua rinunzia colla med.a formata a norma del appuntam.to fatto nel S.R.C., e coll'assistenza del fù Regio Consigliere D. Giovanni Ferrara allora sopraintendente dell'Eredità della sud.a fù Principessa D. **Barbara Catarina Pinto** rinunziò, e rifiutò a benef.o della pred.a Sig.ra D. Cristina sua sorella secondogenita il sud.o feudo di Montaguto, e suoi corpi feudali, e tutto il rimanente appartenente all'Eredità della d.a fù D. Barbara Caterina Pinto anche da beni Burgensatici siti nel cennato feudo, come la proprietà del vitalizio assegnato alla d.a Sig.ra Principessa D. Cristina Malaspina di loro comune Ava Materna, e delle di lei Doti, che del vitalizio di D. **Marianna Pinto** di loro zia Materna, monache del Ven.le Mon.ro di S. Maria Donnaromita lo cedè, e rinunziò a benef.o di tutte e tre li di lei sorelle, come s.a prò equali parte, e portione, gravando, quatenus Opus la d.a Sig.ra D. Cristina rifiutataria del sud.o Feudo … ha detto apparire dall'Istro di rinunzia stipolato sotto il dì tre Ottobre millesettecento cinquantanove per mano del Nicola Ranieri Tenti di Napoli al quale si refere. Per il matrimonio poi allora da contrarsi, ed indi contratto trà detta Sig.ra Principessa D. Cristina col sudetto Sig.r Principe D. Antonio, in virtù de sud.i Capitoli Matrimoniali tra med.i passati se steva dotando, li costitui in dote la sud.a summa di doc.ti cinquantamila … E perché nell'eredità del fu Principe di Montaguto D. **Gregorio Pinto**, e della fù Duchessa d'Aquara, e Principessa di Montaguto D. **Barbara Catarina Pinto** vi era il peso di alcuni vitalizi … E perché la Sig.ra D. Gaetana altra sorella di essa Sig.ra Principessa D. Chiara si fè monaca Professa nel Ven.le Mon.ro di S. Gaudioso perciò ha soggiunto in d.a assertiva, che la med.a prima di professare, fè sotto il dì ventisei febraro dell'anno millesettecento sessantasette la sua rinunzia uniforme a quella della Sig.ra D. Giovanna … apparire dall'Istro di d.a rinunzia stipolato per mano del Regio Notar D. Filippo Barbaro di Napoli al quale si refere. Attenta la quale rinunzia, l'intera eredità della fù Principessa di Montaguto D. **Barbara Catarina Pinto** consistente tanto nell'intero prezzo, e valore del d.o feudo di Montaguto, e suoi corpi all'iscaso addetti quanto della **casa palaziata sita di rimpetto la casa dell'Ill.re Duca d'Andria** vicino il Mon.ro di S. Marcellino di Dame Monache di questa città giusta i suoi confini, al p.nte affittata al Sig. Consig.re D. Gennaro Pallante per annui doc.ti cinquecento, ed altri annui doc.ti quaranta in circa per l'affitto de' Bassi di sotto … si appartiene pro medietate ad essa Sig.ra Principessa D. Chiara et pro alia medietate all'altra di lei sorella Sig.ra Principessa di Cariati D. Cristina avendo a tal'effetto d.o Sig.r Principe di Belmonte D. Antonio Spinelli qual marito e ligittimo Amministratore di essa Sig.ra Principessa D. Chiara ottenuta l'intestazione di varie partite d'Arr.nti " (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.480-500; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1774 - Libro Maggiore d'Introito, ed Esito del Ven.le Monistero di S.ta Maria Donna Romita … Sig.ra D. **Marianna Pinto** … Avere d.ti 9.10 per l'ann.ta de 15 Marzo 1774 di tanti annui se li pagano per capitale d.ti 260 incorporati nella compra de d.ti 3560 colli sig.ri Marcello e D. Tomaso Lettieri di Aquino (ASNa, Mon. sopp. 3988 p.175).

29.1.1779 - 29 gennaio 1779 … A Don **Nicola Pinto** quondam Flavio, ducati 200 e per esso a Matteo Paduano Capo mastro muratore, dell'annui ducati 600 convenuto pagarseli dal Signor Principe di Avellino per tutte le fabbriche fatte e da farsi come risulta da atto stipulato in data 29 marzo 1769 per mano di Notaro Ignazio Palomba di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2194, p.182; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.148).*

28.6.1779 - Relazione della confinazione tra i ristretti … 28 giugno 1779 da Giambattista Porpora R. Ingegnere camerale … 1. Confinazione col casale di Portici … Da questo proseguendosi il cammino per la

via pubblica laterale alla Chiesa di S. Giovanni a Teduccio … Indi girandosi a man destra, e camminandosi per la detta via pubblica, chiamata pure del **palazzo Pinto**, colla direzione verso oriente … si giugne … ove principia la massaria degli'eredi del Regio Consigliere D. Ottavio de Gaeta … 2. Confinazione col casale della Barra … Ripigliandosi la confinazione dal descritto 6.° termine … si giugne nel 7.° termine posto al piede di detto muro a fronte della via pubblica, denominata del **palazzo Pinto**, all'incontro quasi del casino, che prima era del console di Genova, oggi del Regio Consigliere D. Basilio Palmieri (Capasso, Sulla circoscrizione …, in AAP. 15 1883, p.132, 188-189).*

1780-83 - **Stefania Pinto** abbadessa del monastero di Regina Coeli (De Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.170 e 182).*

17.2.1784 - 17 febbraio 1784 … Alli Governatori del monte Sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo d. 30 notata al 4 corrente banco di S. Giacomo delli d. 500 sistenti in detto nostro banco à credito del monte di sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo parimenti dal signor D. Carlo Carafa condizionati come dalla partita di detto nostro banco appare né pagata al magnifico pittore **Andrea Pinto** d. 30 in conto di tutti li lavori di sua arte fatti, e faciendi nel nuovo appartamento della loggia coverta, e scoverta delle case di detto monte sita nella strada di chiaia à tenore della relazione fattane dal regio Ingegnere D. Filippo de Cham eletto dalla G.C. presentata presso gli atti dal decreto di liceat interposto da detta G.C. in banca dall'att.o spagnolo presso lo suddetto D. gaetano Conte Napoli feb.o 84=Li governatori del monte di sperindeo eretto dal q.m Baldassarre Sperindeo= Pasquale Masara= Emanuele Verusio= Nicola Sperindeo= Gasparo Sperindeo= Domenico Capece Zurlo= Filippo de Cham 2° Ing.re= Carlo Carafa=totale che li scudi di pasquale masara, d. emanuele verusio, d. Nicola e Gasparo Sperindeo sono attuali governatori del predetto Monte, e possono esigere la suddetta summa anco per Banco a quietanza per quelle girare per la suddetta causa come da … che conservo, e la suddetta firma a dì m.o dal sud.o 1° Ingre D. Fil.o de Cham Nro Emanuele Barletta de Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2330; De Martino, Ricerca 2013).

1785 - pagatore dell'adoa per il possesso di Ischitella … pel 1785 **Pinto Pasquale** (ASNa, Partium Sommariae, 641, 7, f. 177t; Emeroteca Brindisi; Valente, Notizie di storia feudale …, in Archivio storico pugliese a. VI 1953, p.473).

12.9.1785 - 12 settembre 1785 … A Don **Vincenzo Pinto** quondam Flavio a disposizione del Signor Principe di Avellino, ducati 9 da pagarsi al maestro Donato Af (Fortunato) maestro scultore, quali sono per saldo e compimento e final pagamento di ducati 24 atteso li altri se li sono pagati con altra mia polizza per il medesimo nostro Banco, sotto 6 ottobre decorso corrente anno 1785, e sono per l'intero importare di un cavallo di legno fatto per ordine del Signor Ecc.mo col suo piede ed ogni altro occorsovi essendo il tutto andato a di lui proprio conto, del quale soddisfatto dell'intero prezzo se ne è esso Artefice Donato dichiarato ben contento e soddisfatto non avendo altro a pretendere … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2382, p.709; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.148).*

1786-1788 - Monistero di S.ta Maria Donna Romita … Pigioni delle case … n° 63-64 Cordari **Gio. Batta Pinto** pagava annui d.ti 50, al presente affittata ad Antonio Perrella per d.o prezzo di due magazini … 1786 … 1788 (ASNa, Mon. sopp. 3991, p.171).

26.3.1787 - Con real dispaccio del 28 luglio 1787 il ministro Carlo Demarco comunicava alla badessa della Concezione a Toledo ... " ... E coll'altro de' 26 del passato marzo, in conferma del Regal ordine antecedente, si prescrisse che nel Capitolo da tener si doveva per l'accertazione della donzella D. **Maria Francesca Pinto**, presediuto avesse il governo del Monastero e non più l'Internunzio ... (Strazzullo, in Nap. Nob. 12 1973, p.235).*

1789 - **Pinto Pasquale**, ingegnere e architetto. Nel 1789 chiedeva al re di essere promosso al ruolo d'ingegnere camerale "ritrovandosi impiegato nella professione d'ingegnere ed architetto civile". Nella domanda dichiarava che "aveva continuato nella medesima (professione) per lo decorso di circa anni 15, disimpegnando nel decorso di tal tempo varie incombenze addossatele dal Sacro Regio Consiglio e dalla Gran Corte della Vicaria anche in apprezzi di feudi ed altre diverse opere pubbliche fatte in questa capitale e fuori specialmente in aver formato alcuni disegni attinenti ad un salone di ballo da costruirsi nella Real Villa di Chiaja con due archi di trionfo da piantarsi nel sito delle due ferrate, più posteriormente in aver fatti il disegno del tempietto che doveva ornare il Toro Farnese da piantarsi nel sito della fontana, ed altri due disegni di macchine per fuochi artificiali, quali (disegni) furono rassegnati a V.M. che li ricevè con gradimento, senza che mai della condotta del medesimo vi fusse stata lagnanza (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 439, cc.48v-50r; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.213).*

29.12.1789 - D. **Pasquale Pinto** ritrovasi anche dichiarato Ingegnere Camerale Soprannumerario con dispaccio de' 29 decembre del sudetto anno (1789) a motivo della sua abilità dimostrata in diversi incarichi disimpegnati per ordine del Sacro Regio Consiglio e della Gran Corte della Vicaria (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.449, cc. 90v-95v; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.161).*

1791 - Monistero di S.ta Maria Donna Romita … Piggionanti usciti dal precedente libro fol. 207. **Gio. Batta Pinto** per resto di Maggio 1786 dare d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. 3992, p.214).

25.11.1791 - … Sig.a Abbadessa del V.le Mon.ro di D. Romita la Sig.a d. Giovanna Capece minutolo in porgerle li suoi finche rispettosi ossequi il D. **Giacomo Pinto** … la prega benignarsi a … (ASNa, Mon. sopp. 4031).

1794-1797 - S.ta M.a Donna Romita … Educande Sig.ra D.a **Maria Giuseppa Pinto** … 1794 … P.npe d'Ischitella … 1796 … 1797 (ASNa, Mon. sopp. 3993, p.104).

1799 - La famiglia **Pinto** è ascritta al sedile di Porto al momento della soppressione dei sedili (Celano-Chiarini, p.1316).
1800 - L'incarico del progetto fu dato all'Ingegniere camerario D. **Pasquale Pinto**, sotto la cui direzione vedesi già costrutta in linea retta, e in piano una nuova strada a traverso del vallone della posta di S. Agata fin presso alla porta della città (di Sessa Aurunca) - (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.31-32).*

1801-1803 - S.ta Maria Donna Romita … Sig.re Educande … Sig.a D. **M.a Giuseppa Pinto** … 1801 … 1803 (ASNa, Mon. sopp. 3994, p.128).

1.5.1802-30.4.1803 - Libro maggiore d'Introito, ed Esito di questo Real Monas.o di M.te Vergine di Napoli fatto ed ordinato dal M. R. P. D. Gabriele Giordano Cellerario nel terz'anno del R.mo P. Ab.e D. Benedetto di Ruggiero sotto il Governo dell'Ill.mo e R.mo P. Ab.e G.le D. Eugenio Manzo, principiato dal 1° Maggio 1802 per tutto aprile 1803 … Lib.o d. dodici e g.na 72 per accomodi fatti dal falegname **Pinto** per accomodi fatti nelle nostre case del Salvadore e Mon.ro come dalla sua nota esibita e riveduta da Campanile … (ASNa, Mon. sopp. 1744, p.24).

1.5.1803-30.4.1804 - Libro mag.re d'Int.o, ed esito di questo Real Monis.o di Alto Sp.o di Napoli, fatto, ed ordinato dal M. R. P. D. Federico Armenante Cell.io nel p.mo anno del R.mo P.e Ab.e Francesco M.a Atenolfi, sotto il Governo dell'Ill.mo e R.mo P.re Ab.e G.le D. Raffaele Aurisiano, principiato dal p.mo Mag.o 1803 per tutto aprile 1803 … Lib.o d. quattro al famigliame (sic) Mastro **Gen.o Pinto**, per levare il tamburro dalla Procura, fattura della porta aperta nella dietro stanza … (ASNa, Mon. sopp. 1744, p.73).

1804 - Tra le famiglie nobili dimoranti in Salerno ascritte alla congreca di S. Antonio di Salerno: **Pinto** baroni di S. Martino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.119).*

1804 - Pianta di Luigi Marchese 1804. Nel foglio della Sezione Mercato è riportato il"Vico Palazzo **Pinto**".

1804 - L'ultimo dei **Pinto** a intitolarsi Principe d'Ischitella fu **Emanuele**, ministro dei Borboni, ed autore di notevoli "Memorie" (Pinto E. Principe d'Ischitella, Memoires et souvenirs de una vie, 1804).

29.3.1805 - L'Abbatessa di S. Gregorio si dichiara d'aver ricevuto lo D. **Leopoldo Pinto** cera per la candelora, e Sepolcro lib.e trecentosittantaquattro … S. Greg.o 29 Marzo 1805 (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

1.5.1804-30.4.1805 - Libro mag.re d'Int.o, ed esito di questo Real Monis.o di Alto Spirito di Monteverg.e di questa città di Napoli, fatto, ed ordinato dal M. R. P. D. Federico Armenante Cell.io nel secondo anno del R.mo P.e Ab.e Francesco M.a Atenolfi, sotto il Governo dell'Ill.mo e R.mo P.re Ab.e G.le D. Raffaele Aurisiano, principiato dal p.mo Mag.o 1804 per tutto aprile 1805 … Lib.o d. quattro al faligname **Gennaro Pinto** per avere accomodata la porta del balcone del Refettorio … avere levato il pulpito … (ASNa, Mon. sopp. 1744, p.114).

1.5.1805-30.4.1806 - Libro mag.re d'Int.o, ed esito di questo Real Monis.o di Alto Spirito di Monteverg.e di questa città di Napoli, fatto, ed ordinato dal M. R. P. D. Federico Armenante Cell.io nel terzo anno del R.mo P.e Ab.e Francesco M.a Atenolfi, sotto il Governo dell'Ill.mo e R.mo P.re Ab.e G.le D. Raffaele Aurisiano, principiato dal p.mo Mag.o 1805 per tutto aprile 1806 … Esito per la rifazzione della Chiesa e Monistero per

lo danno sofferto dal terremoto … Lib.o d. trentotto a M.o **Fran.co Pinto** … lavori fatti per il Monist.o … notam.to … esaminato dall'architetto Campanile … (ASNa, Mon. sopp. 1744, p.128).

20.5.1805 - D. **Antonio Pinto** avere annoi d. 60 per cap.le di d. 1000 alla rag.ne del 6%. Nel 1800 a 6 Mag.o questo Mon.ro (della Sapienza) … quindi fu trattato col soprascritto D. **Ant.o Pinto**, il quale con sua fede di credito per lo B.co del Salvatore in data de 20 Mag.o 1805 pagò ad epo Mon.ro li su d.i d. 1000 … (ASNa, Mon. sopp. 3202, p.1333).

4.6.1805 - Il Sig.r D. **Leopoldo Pinto** manderà un mazzo di candele di oncie tre, e per Martedì didicio torciette di mezza lib.a, e sia la cera di tutta perfezione, a conto del Monastero di S. Gregorio Sono d. 17.9 8 Giug:o 1805 (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

1.5.1806-30.4.1807 - Libro mag.re d'Int.o, ed esito di questo Real Monis.o di Alto Spirito di Napoli, fatto, ed ordinato dal M. R. P. D. Placido Roselli per il p.mo anno del R.mo P.e Ab.e Prospero Morales, sotto il Governo dell'Ill.mo e R.mo P.re Ab.e G.le D. Raimondo Morales, principiato dal p.mo Mag.o 1806 per tutto aprile 1807 … Lib.o duc. 5 al falegname M.o **Fran.o Pinto** … (ASNa, Mon. sopp. 1744, p.216).

20.12.1806 - S. Maria Donnaromita … Educande … Sig.ra D.a **Maria Giuseppa Pinto** … 1806 a 20 Dec.bre … pol.a del P.npe d'Ischitella … (ASNa, Mon. sopp. 3995, p.112).

18.7.1807 - Il 18 luglio 1807 l'arcivescovo di Salerno **Fortunato Pinto** è designato a presiedere il capitolo degli agostiniani calzati (Miele, in Campania Sacra 4 1973, p.41).*

19.9.1815 - (N.° 128.) Decreto con cui si concede al Gran Priore Pinto dell'Ordine gerosolimitano l'amministrazione de' beni del gran Priorato di Capoa, esistenti sotto l'amministrazione del demanio. Napoli, 19 settembre 1815. Ferdinando IV ... Concediamo al signor D. **Filippo Pinto** gran Priore nel sacro militar Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano detto di Malta ... (Bullettino delle leggi del Regno di Napoli anno 1815, p.323).*

9.12.1818 - Con decreto in pari data il marchese di S. Giuliano, **Francesco Pinto**, è nominato maresciallo di Campo (Di Giacomo, Ferdinando IV ..., 1923 p.60).

… - **Francesco Pinto y Mendoza** (Napoli 1788-1875) divenuto generale dopo aver preso parte ad importanti campagne di guerra come quella del 1812 in Russia. Si allontanò dagli ambienti militari durante la seconda restaurazione dei Borbone (Marrone, Le strade di Napoli, 1991-92 p.1416).*

23.5.1820 - A lui (Bruno Amantea) successe (nella cattedra di dimostrazioni anatomiche) il 23 maggio 1820 **Sebastiano Pinto**, "rispettato per profondità di dottrina" (annali civili, fasc. LXXVIII, p.168; Zazo, in Storia della Università …, 1924 p.543).*

1823 - **Carlo Pinto**, Cavaliere Costantiniano, Amministratore ed Inquisitore dei beni dell'Ordine nel Salernitano (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.200).*

1826 - Sacerdote **Luigi Pinto**, Rettore di S. Anna (Celano-Chiarini, p.1982).

1832 - **Pinto Vincenzo** autore di "La gioja nell'Eliso, azione destinata a festeggiare nel Teatro de' Fiorentini le Faustissime Nozze delle LL.MM. Ferdinando II di Borbone e M. Cristina di Savoja Sovrani delle Due Sicilie", Napoli, Marotta e Vanspandoch.

1840 - Palazzo con tre ingressi (il primo che s'incontra scendendo da Foria, sul lato sinistro di via Rossaroll) che Francesco de Cesare (1801-1858) diresse per se, Mazzoni e **Pinto**. ... Tra le ville da lui progettate e dirette è da ricordare quella per il reverendo **Luigi Pinto** a Torre del Greco, decorata da pilastri (Sasso, Storia …, II 1858 p.147-162; Venditti).

1842 - Per meglio verificare questo fatto, io ne feci parola al mio amico in Roma sig. **Michele Pinto**, giovane di grandi speranze nella repubblica letteraria (Catalani, Discorso …, 1842 p.42).*

1844 - Le cose cominciarono a peggiorare quando, pel passaggio del Rettore De Salvo al Liceo del Salvatore, fu nominato rettore interino il Canonico D. **Gennaro Pinto**; e quando, avvenuta la morte di costui, fu chiamato a succedergli, nel maggio 1844, il fratello sacerdote D. **Giacomo** (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.46).*

1848 - **Francesco Pinto y Mendoza** (Napoli 1788-1875) … Si allontanò dagli ambienti militari durante la seconda restaurazione dei Borbone per rientrare nei ranghi nel 1848, anno in cui fu nominato dal principe di Cariati ministro della guerra (Marrone, Le strade di Napoli, 1991-92 p.1416).*

1.9.1848-31.12.1850 - **Pinto Michelangelo**, *Don Pirlone a Roma. Memorie di un italiano dal 1° settembre 1848 al 31 dicembre 1850*. Torino, Stab. Tipogr. Fontana. 4°, voll. 3, p.216, 208, 220 con 306 tavole di satira politica. L'Autore, già comproprietario e articolista del "Don Pirlone", caduta la Repubblica Romana, fuggì a Torino, ove prese a pubblicare la presente opera (1853).

22.4.1849 - Per denunzia del Rettore sacerdote D. **Giacomo Pinto** al Prefetto di polizia, nella notte del 22-23 aprile 1849 furono arrestati ... (Baldassarre, La R. Scuola di Medicina Veterinaria ..., 1910 p.50).*
- L'anno prima (1849) il Rettore (della Scuola di Medicina Veterinaria) **G. Pinto**, per denunzia pervenuta alla polizia, fu dispensato dal servizio. Il suo posto fu occupato dal sac. D. Carlo Viola ... (Trifone, L'Università degli Studi di Napoli …, 1954 p.226).*

1851-1853 - Il generale **Francesco Pinto y Mendoza**, principe d'Ischitella e Ministro della Guerra e della Marina, conduce a termine il porto di S. Vincenzo (bacino di raddobbo) - (Celano-Chiarini, p.1487-8).

1852 - Inaugurazione del "Bacino da Raddobbo e Telegrafo elettro-magnetico". Litografia di Carlo Borgia dedicata al Principe di Ischitella, che sarà di lì a qualche anno uno dei massimi responsabili della rotta napoletana di fronte alle schiere garibaldine (Chiarini, illustrazioni).

1855 - Al generale **Francesco Pinto**, principe d'Ischitella, è riconosciuto il titolo ricaduto alla Corona da Maria Luisa Caracciolo di Principe di Migliano e marchese di S. Agata e Trevico (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, IV 1878 p.200).

1856 - Tra le famiglie nobili del Sedile di Porto ascritta al Libro d'Oro vi è **Pinto**, principe d'Ischitella (Celano-Chiarini, p.1317).

1.6.1856 - Il sacerdote D. Luigi Ajello con l'altro D. **Giuseppe Maria Pinto** ... hanno procurato formare una scuola di sordi muti in convitto espresso ... Intraprendevano questa grande pia opera il 1° giugno 1856 affittando qualche stanza nel locale collegio dei nobili ... (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.552).*

5.6.1857 - Marchese di S. Agata Luisa Brancaccio in Conolly, refutato dal suo padrigno **Francesco Pinto**, principe d'Ischitella.

13.7.1860 - Il principe d'Ischitella è nominato comandante della Guardia Nazionale (Storia di Napoli, ?).

... - Nota del De Renzi: "Questo Atinulfo doveva essere un fratello a nome Landulfo, anch'egli citato figlio di Pietro di Giovanni da Procida in un istrumento del 1193 per notar Dardano di Salerno, riportato nel manoscritto **Pinto**" (De Renzi, Il Secolo decimo terzo e Giovanni da Procida, 1860 p.88; Parascandola, Procida …, 1893 p.156).*

1864 - Il generale **Francesco Pinto y Mendoza**, principe di Ischitella (1788-1875) ... scrisse, nell'esilio di Parigi, alcune memorie, che stampò in francese nel 1864, e di cui si ha una versione italiana: " Memorie e ricordi della mia vita, Napoli, 1885" (Ferrarelli, Il generale principe d'Ischitella, nel vol. Memorie militari del Mezzogiorno, 1911, p.363-373; Doria p.261).*

21.8.1873 - La Giunta ... delibera ... approvarsi l'intero progetto degli 8 Agosto 1872 per i lavori del Rione Filangieri limitati alle riparazioni delle case del Signor Barone **Pinto**, del muraglione dello spedale della Trinità e delle terre scoscese; nonchè ai lavori sotterranei per incanalare le acque ed alla sola scala pei pedoni, il tutto per L. 96252,47: quale progetto fu di già approvato dal Regio Delegato nel dì 11 settembre 1872 per i soli lavori alla casa **Pinto** (ACC.).

1876 - La famiglia **Pinto y Mendoza**, Principi d'Ischitella e di Migliano, Marchesi di Trevico e Santagata, si estingue in **Antonia** moglie di Cesare del Tufo attuale marchese di Matino. Il figlio Ascanio, pertanto, prende il titolo di Duca di S. Demetrio, Principe d'Ischitella e di Migliano, Marchese di Trevico e di Santagata (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.184-190).*

1880 - Ed insieme erano apparsi strumentisti notevoli ... come il violinista **Pinto** ... (Storia di Napoli, X 1971 p.734).

1880-1885 - Sulla pianta degli espropri per la funicolare di Montesanto è riportato sia il palazzo **Pinto**, alla via Montesanto già Gelsa piccola, sia la proprietà del barone **Pinto** (Alisio, il Vomero, 1987 p.27-28, 34-35).

25.7.1882 - La Giunta, letta la istanza dei signori Masecchia Francesco in data 14 ottobre 1881 e Adamo Domenico in data 28 dello stesso mese ed anno, entrambi tendenti ad ottenere la concessione di un piccolo suolo di m.q. 110.23 posto all'Arenaccia e che confina col palazzo **Pinto** ... presso l'imboccatura del vico **Pinto** ... (ACC.).

3.11.1899 - Giacomo Cenna e la sua Cronaca Venosina … con prefazione e note di **Gerardo Pinto** … All'Ill.mo Signore Comm. Giustino Fortunato Deputato al Parlamento. Venosa, 3 Novembre 1899. Stimatissimo Amico, Era mio desiderio riordinare in certo modo la "Cronaca Venosina" del "Cenna", che, molti anni or sono, trovandomi per i miei studi in Napoli, potetti copiare in quella Biblioteca Nazionale. Premurato gentilmente da Voi … Pubblicando il libro, era necessario presentarlo ai cortesi lettori … Ossequiandovi con sincero affetto, mi dico V.ro Obblig.mo e dev.mo **Gerardo Pinto** (Cenna, Cronaca Venosina …, ed. 1983, p.5).*

1899-1901 - **Luigi Pinto** Rettore dell'Università (morto nel 1921); nel 1913 socio residente e segretario generale dell'Accademia Pontaniana e socio ordinario residente della Società Reale di Napoli (Accademia delle Scienze fisiche e matematiche).

1914 - La Giunta, visto il progetto presentato addì 17 novembre 1914 dagli ingegneri **Alfonso e Salvatore Pinto** e Giuseppe Campanella e dal Signor Giovanni Saccone, per un nuovo rione fra la Via Salvator Rosa ed il Vomero, con via di accesso al Corso Vittorio Emanuele, e comprendente la costruzione di un'arteria, di larghezza m. 12.00 che partendo dal Corso V. Emanuele in vicinanza del palazzo Marciano, si svolge sulla collina che sovrasta l'ex manicomio di Sales, e raggiunge il Vomero nuovo presso la Via Morghen (ACC. 12.2.1917; approvazione progetto).

1982 - **S. Pinto**, La promozione delle arti negli Stati italiani dall'età delle riforme all'Unità, in "Storia dell'arte italiana. Dal Cinquecento all'Ottocento", II: Settecento e Ottocento, Torino pp.791-1079.*

11.3.1990 - Trentotto anni **Andrea**, trentasei **Silvio**: i due figli di **Aldo Pinto**, presidente del gruppo Krizia, hanno lasciato il palazzetto di via Manin, sede della famosa griffe, per mettersi in proprio … Krizia è Mariuccia Mandelli, moglie di **Aldo Pinto** … Nati ad Alessandria (Panorama, 11 marzo 1990).*

PIPINO

1324 - Nicolaus Pipinus comes Minerbini (Camera, Annali ..., II 1860 p.315).

1327 - Niccolò Pipino conte di Minervino (Camera, Annali ..., II 1860 p.330).

20.6.1329 - 20 giugno. L. V. **Nicola Pipino** conte di Minervino, riceve le annue once 100 a lui assegnate sulle saline di Puglia (Arche della R. Zecca, vol. XXXIV n.1621; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.388).*
- **Nicola** fu padre del famoso conte Palatino **Giovanni**, e morì nel 1334 (De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.388).*

1332 - **Niccolò Pipino**, conte di Minervino morto nel 1332, prese per moglie Giovanna de Altamura contessa di Vico, ed ebbe quattro maschi Giovanni, Pietro, Ludovico e Matteo ed una femmina Agnese Pipino maritata a Niccolò Ebulo di Capua, conte di Trivento; Giovanni alla morte del padre fu conte di Minervino; Pietro conte di Vico e signore di Sansevero; Ludovico, conte di Potenza e di Troia. Nel 1341 persero i titoli (Camera, Annali ..., I 1842 p.447 e 450).

12.10.1339 - Anno 1339 … Ottobre 12. - Roberto emana editto ordinando che nessun Conte nessun Barone possa più abitare o tenere beni stabili, mobili e semoventi nelle città di S. Maria (già Lucera) e di Foggia, sotto rigorose pene ed alla multa di 2 mila once pe' Conti e di mille pe' Baroni; eccettuatone però il solo **Pietro Pipino** Conte di Vico pel suo ufficio di Contestabile della stessa città di S. Maria. Questo editto è spedito subito al Giustiziero di Capitanata ed ai Capitani di Santa Maria, di Foggia e di Termoli,

ordinandosene la rigorosa e sollecita esecuzione (Reg. Ang. 1340. n. 323. fol. 239 t. 240; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.214).*

16.11.1339 - Anno 1339 … Novembre 16. - Roberto ordina al milite Berardo Seripando suo maestro ostiario, consigliere e familiare, di fare sedare i criminosi dissidi ed eccessi che si commettono nella città di Barletta tra le due fazioni di quei principali cittadini, cioè tra **Giovanni Pipino** Conte di Minervino e Conte Palatino di Altamura, **Pietro Pipino** Conte di Vico e **Ludovico Pipino**, tutti fratelli, Niccola de Gattini, Lecco de Luco e Raimondo della Croce da una parte, ed i militi Giovanni, Tommaso, Gerardo e Rufolo della Marra, e Covello de Aurivilla dall'altra (Reg. Ang. 1338. 51. n. 313. fol. 13; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.215).*

21.10.1340 - 1340, 21 ottobre. L. R. al giustiziero di Capitanata - La terra di S. Severo, che prima si teneva da **Pietro Pipino**, conte di Vico, sotto il feudal servigio dello regina Sancia, è revocata al regio demanio, restando però «*immediate et in capite*» alla regina e suoi eredi «*ex corpore*». Cosicchè nessuno ardisca offendere gli uomini di S. Severo (Arche della R. Zecca, vol. XL n.2232; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.396).*

5.11.1340 - Anno 1340 … Novembre 5. - Roberto avendo saputo che **Pietro Pipino** Conte di Vico alla testa di gente armata era entrato nella città di S. Maria (già Lucera) e scacciatone il Capitano aveva commessi eccessi, mettendo in turbolenza la città e le vicinanze, in questo dì spedisce il vescovo di Mileto suo consigliere e familiare, Cristofaro d'Aquino suo ciamberlano, consigliere e familiare, ed il giudice Niccola de Tamaro di Aversa giudice ed assessore del Capitano della stessa città di S. Maria, per sedare quella sedizione (Reg. Ang. 1320. n. 320. n. 323 fol. 16t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.224).*

1.6.1346 - Nobili Margarite Pipine Comitisse Terlicii uxori nobilis Gassi de Dinisiaco Terlicii Comitis (Reg. Ang. 1344-45 A n.345 fol.170t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.6).

1352 - *Giovanni Pipino maestro razionale della Gran Corte in premio di aver distrutto colle armi e fatta strage de' saraceni che abitavano la città di Lucera* ... (Reg. Ang. 1352 F n.357 fol.100t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.146).*

PISACANE

21.4.1589 - 1589, aprile 21. A Cesare Miroballo D. 14. E per lui, come tutore di Giovanni Angelo Barrile, a Giovan Francesco d'Afflitto, conte di Loreto, per il baliatico e la "forma probante" che ha fatto spedire **Giovan Vincenzo Pisacane** della Regia Cancelleria. E per il giratario a Francesco Garaldo, per l'assenso delle quattro terre pagato a **Giovan Vincenzo Pisacane**. E per detto Garaldo a Giovan Lorenzo Scavina, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.562).*

1.8.1593 - 1 agosto 1593. **Gio. Vincenzo Pisacane** paga D.ti 25 a m.ro Christofaro Monterosso a comp.to di D.ti 85 per lo pavimento per lui fatto alla mia fossa nella Ecclesia de S.to Severino restando a fare la descritione de la sepoltura che promette farla ad ogni mia richiesta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534).*

3.9.1630 - 1630 a 3 di Sett.e … A **Dom.co e Gennaro Pisacane** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144, p.158; Pinto, Ricerca 2007).*

1634 - Sepolcro nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli
DOMINICUS, **IANUARIUS** et **IOVANES (sic) BAPTISTA PISACANI**
NEAPOLITANI PRO SE IPSIS SUISQUE HEREDIBUS ET SUCCESSORIBUS
DONEC TUBA CANET PP. ANNO DOMINI MDCXXXIIII
(Chiarini p.625; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.224).

… - Nella chiesa di S. Maria di Regina Coeli iscrizione per **Eleonora Pisacane**

17.12.1663 - 17 dicembre 1663. A **Filippo Pisacane** D. 70. Et per lui al padre maestro fra Giacinto Maria de Giuliis, dite sono per il prezzo di due quadri di palmi otto et sei con cornice indorate intagliate di mano di Micco Spadaio cioè uno di essi con l'Istoria di Bachele et l'altro di Lotto. Et detto pagamento lo fa di propri denari di Francesco d'Andrea in nome di chi li ha comprati. Et per lui a Giuseppe Salvatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 540; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

1678 - **Filippo Pisacane** subentrò nel 1678 nella mastria dell'Annunziata; la sua fama, a stare al Fuidoro, non era buona: "un dottore più fortunato ssensale che legista, che guadagna le cause col comprare li voti a spese delli perfidiosi litiganti, figlio che fu di un ordinario speziale manuale alla Loggia di Napoli detta di Genova" (Storia di Napoli, VI 1970 p.257).

26.9.1681 - 1681 a 26 7bre … f. 1207 Al s.r **Filippo Pisacane** d. dodici, e per lui alla Con.ne de Preti della chiesa della Rotonda, disse esserno per un'annata finita a 15 del mese d'Agosto p.mo passato del corr.e anno di tanti che seli corrispondono di censo s.a il Palazzo del s.r Duca di Casacalenda sito à S. Dom.co mag.re e con d.o pagamento restano intieramente sodisfatti del passato, e seli fa di suoi proprij denari per doverseli bonificare da d.o s.r Duca con.ti a D. Pascale Casa Proc.re delli d.i R.di Preti con potestà d'esigere la pred.a suma … d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

17.2.1682 - Anno 1682 … A 17 di febraro, martedì di matina, stando il dottor signor Francesco d'Andrea, celebre avocato, anzi senza pari, nel suo luogo in Conseglio, ivi venne il signor don Antonio di Sangro, figlio del *quondam* don Giuseppe … La causa di quest'insolenza fu ch'essendo il Sangro creditore in grossa summa dalla casa di Tarsia e speditone anche lettere esecutoriali, s'interpose il signor Ciccio, per non svergognare quella casa con farle fare l'esecuzione, col detto di Sangro e col suo procuratore **Filippo Pisacano** a fare dar dilazione al pagamento per la prima settimana di quadragesima, quale essendo entrata e non essendo seguìto il pagamento, il Sangro ordinò al suo procuratore che avesse fatto fare l'esecuzione alla casa della signora principessa di Tarsia. E di ciò essendo stato avisato l'Andrea, si dice che avesse detto al **Pisacano** che l'aveva fatto sparagnare una bastonata, stando l'animosità che teneva contra detta signora principessa, qual cosa avendo il detto **Pisacano** riferito al Sangro, questo, piccato dalle parole dette al suo procuratore, fusse venuto a fare la detta insolenza al signor Ciccio … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.79).*

30.3.1683 - 1683 a' 30 Marzo … A **filippo Pisacane** d. quattro, e per lui a' D. Gennaro filomarino abb.e della chiesa della rotonda, per una annata finita à 15 Agosto 1682 di simil summa tiene di censo s.a il palazzo del duca di Casacalenda e resta sodisfatto del passato, qual pagamento lo fa de suoi propri denari per doverseli bonificare da d. duca, e per lui a Gio. Dom. Farina per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2008).

22.12.1683 - A **Geronimo Pisacane** D. sei, et per lui a francesco di lettiero per il prezzo di uno quadro con il ritratto di santo Nicola con cornice jndorata così d'accordo (ASBN, Banco de Salvatore, g.m. 268, 22 dicembre 1683; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

14.8.1694 - 14 agosto 1694 ... A **Filippo Pisacane** D. 6,80. E per lui a mastro Aniello de Marino capomastro fabbricatore a compimento di ducati 31,80 per spese occorse nel fare una pedamenta nel palazzo piccolo del duca di Torremaggiore sito a San Domenico di profondità di palmi 51 come per la prova, affitto di travi per pontellare detto palazzo, per aver levato et annettato le pietre perciate della stalla del palazzo grande et poi tornate a riponerle, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Antonio Saluccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

16.10.1694 - 16 ottobre 1694 ... A **Filippo Pisacane** D. 70. E per lui a Aniello de Marino per catene di ferro di rotola 485 poste nel palazzo piccolo come per la fabrica fatta nell'altro palazzo attaccato alla chiesa della Pietatella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

30.10.1694 - 30 ottobre 1694 ... A **Filippo Pisacane** D. 30. E per lui a Aniello de Marino capomastro fabbricatore in conto dell'opera di refettione di fabrica che sta facendo nelli palazzi del duca di Torremaggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 993; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

19.11.1694 - 19 novembre 1694 ... A **Filippo Pisacane** D. 40. E per lui ad Aniello de Marino capomastro fabbricatore e sono in conto delle riparazioni che sta facendo nelli due palazzi del duca di Torremaggiore, da chi se li dovranno bonificare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

19.4.1695 - 1695 … aprile … A 19 detto, martedì, venne il corriero di Spagna, e fra l'altro si dice che abbia portato nuova, con lettere del signor marchese de Los Balbases, che Sua Maestà abbia fatto mercede al figlio del dottor **Filippo Pisacane** della piazza di regio consigliero in luogo di don Alvaro della Quadra (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.159).*

5.1695 - 1695 … maggio … Si dice che già sia venuta la cedola di regio consigliero al figlio del dottor **Filippo Pisacane** … e che il **Pisacano** n'abbi pagato 28.000 pezze da otto. Questa è una delle metamorfosi che

sogliono accadere nel mondo, poiché un giovine di 22 anni, di poca o nulla letteratura, senza prattica de' tribunali, non avendoli mai veduti, di natali bassi, - avendo il suo avo, padre di Filippo, esercitato l'arte di speziale manuale nella loggia di Genova, nella qual arte morì, com'anco due altri fratelli di Filippo, da me conosciuti, e non solo essi ma anco l'esercitorno i loro figli, uno de' quali si chiamò Giuseppe, figlio d'uno d'essi, e l'altro si chiamò Francesco detto Ciccio, il quale, fallito poi nel negozio della speziaria, si pose appresso mercanti a fare l'officio di sensale, e così campava la vita, - sia stato ora promosso ad una carica così grave e cospicua, in concorrenza d'uomini degni e letterati, che non sarebbero stati pigri a spendere anch'essi le monete, benchè non in tanta gran summa. Ma questi sono gli effetti della forza dell'oro! (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.169).*

15.6.1695 - E' stata dal Collaterale reparata la cedola di regio consigliero a **Giovan Battista Pisacano**, figlio del dottor Filippo, sotto pretesto e della giovanile età e della sua inesperienza, non solo per non aver avocato ancora ne' regi tribunali, ma anco per non aver niuna prattica in essi. Però la verità è, per quel che si dice, ch'il padre non abbia voluto dare il regalo solito a darsi a Palazzo d'un migliaro di scudi (e, se ciò è vero, ha fatto errore, perché, se n'ha spese tante per ottenere detta carica a suo figliuolo, poteva anco spendere questi pochi); onde s'è detto dal Collaterale, che era conscio delli sentimenti del prencipe, *quod rescribatur*, per lo che, avendo un suo gran difensore nella corte, come è il signor marchese de Los Balbases, supererà ogni impedimento e bisognarà avere un altro poco di pazienza (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.171).*
- **Giambattista Pisacane** (1673-1733), figlio dell'avvocato Filippo, fu nominato consigliere (Storia di Napoli, VI 1970 p.385).

4.10.1695 - 1695 … A 4 di ottobre, martedì, festa di san Francesco, venne il corriero di Spagna e portò la cedola di regio consigliero, in luogo del quondam Alvaro della Quadra, ch'aveva avuta pria il figlio del dottor **Filippo Pisacane**, che li fu riparata per la sua inesperienza e gioventù, come si disse di sopra, al signor don Giuseppe Alciati … ed al figlio del Pisacano è venuta cedola che prenda possesso di regio consigliero, che si vesta la toga, ma non eserciti la carica per lo spazio di sei anni, dopo de' quali abbia il ministerio della prima piazza libera di consigliero che vacarà (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.184).*

13.10.1695 - 1695 … ottobre … A 13 detto, giovedì, prese possesso di regio consigliero il figlio di **Filippo Pisacano**; però senza l'esercizio per sei anni, dopo de' quali averà l'esercizio per la prima piazza che vacarà (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.185).*

5.6.1700 - Costì nella n.ra p.nza l'Ill.e Sig. D. **Gio. Batta Pisacano** Duca di S. Gio. Sple Reg.te del Sacro Regio Coll. Conseglio … da una parte e il [manca il nome] proc.re alle cose infratte del Vble Mon.ro di S. Antonio de Padua delle ss.re Moniche di questa Città dentro Port'Alba … dall'altra parte. Esso Sig. Duca … ave, tiene, e possiede una casa Palaziata grande, in più, e diversi membri inferiori, e sup.ri con giardino, sita, e posta in questa Città di Nap. nella piazza di S. M.a di Costantinopoli, iuxta li beni del fù Sple Reg.te D. Gio. Fran.co Marciano da un lato, via pu.ca, et altri confini la med.ma casa da sotto li 5 Giugno 1700 il Sig. D. Mario del Tufo Duca di S. Cipriano vendè et alienò liberamente, e senza patto alcuno di ricomprare al **fù D. Sig. Filippo Pisacani P.re del Sig. Duca D. Gio. Batta** de d.ti diecimila per d.o Sig. Duca di S. Cipriano ric.ti dal d.o Sig. **Filippo** … come più ampiam.te appare dall'Istr.o di d.a vendita rogato per mano del fu N.r Biase Dom.co de Conciliis di Napoli … affacciata nel vicolo, che non spunta, qual vicolo contigua col palazzo del Sig. D. Marciello Marciani, ove presentam.te abita la Sig.ra Marchesa di Fuscaldo … Di più asserisce d.o Sig. Duca, come il d.o fu D. **Filippo Pisacano** suo P.re instituì erede parte le sue figlie femine nella dote, che era necessaria nella di loro monacazione … E ritrovandosi la sig.ra **Emanuela Pisacani** figlia di d.o fù Sig. D. Filippo e sorella di d.o Sig. Duca in d.o Vble Monast.o di S. Ant.o di Padoa per educanda … prender l'abito di Religiosa … volersi assegnare la dote, seu l'elemosina dotale … ha determinato assegnarli l'elemosina dotale in d.o Vble Mon.ro in d.ti 1200. E non ritrovandosi questi pronti per pagarli … che fosse stato ad esso Sig. Duca di vendere tanta quantità di casa … col patto di ricomprare … ha deliberato di vendere … due camere e basso alla parte destra di d.o palazzo … e due altre camere, e basso alla parte sinistra … colla veduta nella piazza maestra e con l'affacciata al vicolo che non spunta … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 358; Pinto, Ricerca 2007).*

15.4.1701 - Il 15 aprile, riferisce il Bulifon, "si astennero d'andare alli Tribunali … li presidenti di Camera … nel (Sacro Regio) Consiglio il signor **Giovan Battista Pisacane** … (Bulifon, ms sub data; Galasso, in Storia di Napoli, VII 1972 p.179).*

12.5.1701 - 12 maggio 1701 ... A **Filippo Pisacane**, marchese de Leuci D. 24. E per lui a Giuseppe Taglia a compimento di ducati 50 per spese fatte e da fare d'ordine del Principe di Sansevero per diversi lavori di

legnami, chiavi, mascature e altri acconci nel palazzo grande del detto principe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1098; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

12.1701 - Nel dicembre 1701 il quadro dei vertici dell'Amministrazione del Regno vedeva … Nel Sacro Consiglio, presieduto sempre dall'Ulloa … e **Giovan Battista Pisacane** risultava "riformato" (Bulifon, ms cc. 116r e v; Galasso, in Storia di Napoli, VII 1972 p.299).*

8.8.1702 - Nel posto del Petra subentrò l'8 agosto il **Pisacane**, il quale venne revocata la "riforma" e il cui padre, Filippo, "da figlio di speziale si fè molto ricco con le agenzie e ultimamente si fe' marchese" (Bulifon, ms; Galasso, in Storia di Napoli, VII 1972 p.301).*

17.. - Debbia VS Ill.ma sapere, come abitante in un basso terraneo da sotto il Venerabile monastero di S. Antoniello, e proprio, di rimpetto Port'alba, una certa serva di d.o Monastero chiamata Antonia la quale avendo pigliato amicitia con due monici, che al spesso solevano venire in d.o monas.o, a discorrere con alcune moniche, uno de quali era chiamato Padre Todesco del Monast.o di S. Pietro a' Maiella, e l'altro per cogniome il Padre Avallone, che è del convento della Pietra Santa, quuali venirono à discorrere con li Moniche sud.e in d.o Monastero, per il qual fatto essendo andato all'orecchio della Sig.ra Madre Batessa, in uno istante proibì à tutte le moniche il conversare con le d.e monici, il qual fatto fù subbito avvisato alli monici sud.i dalla d.a Antonia, e tanto s'adoprarono li d.i Monici, finchè un giorno persorno di venire al basso sud.o, e lla stravestirsi da huomini di compagnia con le loro spade, ed altro, e di là vi andarono à parlare, con le pred.e Moniche, e doppo d'aver molto tempo discorso, se ne ritornarono nel basso sud.o, nel dove uniti con la d.a Antonia serva, sterono à mangiare tutti uniti, e doppo di q.sto, si metterono à sonare, e poi si vestirono del loro solito abito, e se ne andarono ne i loro monasteri, il qual fatto, è noto a' tutti il vicinato, e precise alle genti del Palazzo del Sig.r Reg.te **Pisacano**, e q.sto è q.nto si puo avvisare ad VS Ill.ma (ASDN, Vicario delle Monache, Miscellanea n. 356; Pinto, Ricerca 2007).*
- Il documento è senza data e l'unico riferimento è il "R.te Pisacano" (Gio. Battista) nominato regio consigliero nel 1695 senza esercizio per sei anni stante "la sua inesperienza e gioventù" e con notizie fino al 1727 (Pinto, Ricerca 2007).*

1708 - Comunque Napoli nel 1708, in occasione del donativo di 350.000 ducati, fu costretta ad una specie di censimento dei "benestanti" divisi secondo le ottine … L'ottina di S. Maria Maggiore è la parte della città con i Vergini, dove era maggiormente concentrato il ceto civile benestante. Fra i ministeriali **Giambattista Pisacane** … (Colapietra, Vita pubblica e classi politiche, 1961 p.197-204; Ricuperati, in Storia di Napoli, VII 1972 p.369).*

… - **Geronimo Pisacane** possessore di una porzione della casa di Pietro e Francesco Santacroce sita a S. Lucia a Mare, pervenutali per aggiudicazione vol. 24 Fol. 275/277, 358/359 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

1714 - La pace di Rastadt nel 1714 … Aveva ripreso potere il Collaterale … per l'autorevolezza dei suoi membri, fra cui spiccavano, sempre più potenti … ai quali si sarebbero aggiunti Andrea Giovene e **Giambattista Pisacane** (Ricuperati, in Storia di Napoli, VII 1972 p.373).*

10.1727 - La relazione ebbe a sua volta un lungo iter … Consegnata all'Althann nel settembre 1727, fu discussa in Collaterale tra la fine del mese e l'ottobre successivo. Le posizioni all'interno del Collaterale furono subito chiare: Francesco Ventura era per il Banco, con il **Pisacane** … (Ajello, Il banco di S. Carlo, p.836-857; Ricuperati, in Storia di Napoli, VII 1972 p.410).*

1733 - Inserita anch'essa nel filone decorativo d'influenza fiamminga, la natura morta invade il palazzo … Il principe di Tarsia, osservatore attento e fine intenditore, raccoglie intorno a Luca Forte, Pietro Fiammingo, **Giovan Antonio Pisacane** e addirittura, Gian Battista Recco. Malgrado il loro esempio, si dovrà attendere il 1690 perché la natura morta conquisti definitivamente il gruppo. Infatti, nel 1694, il duca di Limatola lascia in eredità 4 Giuseppe Recco … pochi anni dopo, in palazzo **Pisacane**, si affiancano Recco, **Giovan Antonio Pisacane** (un parente, forse?) e Belvedere[132] (Labrot, Palazzi …, 1993 p.195).*
- [132] Inventario dei beni di **Filippo Pisacane**, marchese di San Leuci, 1733. Nature morte, sempre di **Francesco Pisacane**, si ritrovano in altre collezioni dell'epoca che si collocano tra il 1650 ed il 1675 (ASNa, Notai '600, Giuseppe Ragucci, sch. 508, prot.63; Labrot, Palazzi …, p.249).*

28.4.1742 - Al Duca **Gen. Pisacano** D. 15 a Lorenzo Zecchetella in conto delle Pitture che sta mettendo in soffitti delle stanze della sua casa palaziata che attualmente si sta facendo sita alla Strada di Costantinopoli

dirimpetto il Monastero di Monache sotto il titolo di S. Antoniello a Portalba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.615; Le arti figurative ..., 1979 p.236).

PISANI

- Quanto a Gio. Battista Della Porta, tutti sanno che egli si spinse assai più in alto. Studiò presso **Gio. Antonio Pisano** medico e filosofo riputatissimo, e gli si mostrò grato dedicando una delle sue opere al figliuolo di lui: fu ricercatore infaticabile, e all'amore per le buone lettere e per la drammaturgia unì la cultura della matematica, della fisica, dell'alchimia, di tutte le scienze naturali; fu anche vaghissimo della medicina, ed amante oltremodo della magia, dell'astrologia, delle scienze divinatorie in genere, ma combattendo la magia demoniaca e fondando la così detta da lui magia naturale (78) (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*
- (78) Intorno a Gio. Antonio Pisano maestro del Porta, siamo in grado di dare qualche altra notizia al di là di quella raccolta dal Fiorentino presso l'Allacci: poichè fu lettore pubblico in medicina "pratica", e nell'Archivio di Stato non mancano documenti che lo ricordano. Cominciò le sue lezioni nel 1557 succedendo al Bozzavotra, con la provvisione di D.ti 80 annui, e vi rinunziò per vecchiaia il 18 8bre 1585, succedendogli per pochi giorni D. Antonio Alvarez, e quindi, morto costui, Gio. Geronimo Polverino. Ma nel frattempo diè lezioni anche di anatomia, la qual cosa dimostra la sua grande cultura, poichè nessuno aveva osato insegnarla dopo Gio. Filippo Ingrassia (1548-53). Vide stentatamente accresciuta la sua provvisione a D.ti 123 l'anno, con qualche altro meschino sussidio talvolta, come ad occasione della morte di Gio. Leonardo Colombino senese, lettore di jus civile, quando insieme ad altri lettori ne fece dimanda con un suo memoriale di cui ci resta una relazione così concepita: "Memoriale del magnifico ar. et. me. do. Jo. Antonio pisano lector ordinario de la lectura de la pratica con provisione de la R.a Corte de docati cento vinti tre lo anno sub data Neapoli xiij. Januarij 1567. in lo quale memoriale se expone per sua parte che havendo lecto multi anni la lectura de medicina con satisfactione de li audienti, et la provisione esser poco, et questo anno voler di novo fare la anatomia senza pagamento alcuno ad bono publico, per sua parte supplica V.a Excell.tia che delli denari del studio che avanczano per la morte de Colombino se li faczia gratia di qualche aiuto di costa di quanto restarà servita V.a Excell.tia". Il Pisano fu anche Protomedico dal 1570 in poi, e non lasciò alcuna opera ma molte ricchezze, come tanto spesso è accaduto e continuerà ad accadere in Napoli: nel 1586 divenne Barone di Pascarola, comprando questa terra da D.a Popa Carafa Marchesa di S. Elmo (Registri Privilegiorum vol. 79, a. 1586-87 fol. 32 e 192; Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

13.1.1567 - Memoriale del magnifico ar. et. me. do. **Jo. Antonio pisano** lector ordinario de la lectura de la pratica con provisione de la R.a Corte de docati cento vinti tre lo anno sub data Neapoli xiij. Januarij 1567. in lo quale memoriale se expone per sua parte che havendo lecto multi anni la lectura de medicina con satisfactione de li audienti, et la provisione esser poco, et questo anno voler di novo fare la anatomia senza pagamento alcuno ad bono publico, per sua parte supplica V.a Excell.tia che delli denari del studio che avanczano per la morte de Colombino se li faczia gratia di qualche aiuto di costa di quanto restarà servita V.a Excell.tia (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

1570 - Il **Pisano** fu anche Protomedico dal 1570 in poi, e non lasciò alcuna opera ma molte ricchezze, come tanto spesso è accaduto e continuerà ad accadere in Napoli (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

1577 - Egli tra gli altri beneficj, che fece al nostro Studio si fu, che accrebbe il soldo de' nostri Professori, come appare da una Relazione del Tribunale della Regia Camera del 1577. sotto il Viceregnato di D. Innico Lopez Urtato di Mendozza, che gli successe, in cui si legge … Quanto a' Cattedratici, che in questo mentre vissero, noi nel memoriale, che come dicemmo, si diede a D. Innico Lopez Urtato di Mendozza in lor nome per l'attrasso del soldo, rinveniamo menzionati … *Artis, et Medicinæ Doctor*: **Antonio Pisano** Protomedico per la lettura della Pratica con provvisione di ducati 120 (Consult. 44 R.C. ann. 1577. a 58. l. 5. Sc. 3. n. 87. art. 137; Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.43-45).*

1577 - Confirmazione del [Consiglio] Collaterale alle relazioni del [**Giovanni Antonio] Pisano** circa l'offizio del Protomedico. 1577 (doc. n. 5 in Russo, Speziali, p.67; Gentilcore, Healers …, 1998 p.51).*

12.9.1582 - Fascicolo Vig.o ottavo … Num.° 28 Istro della concessione dico concessione fatta dal monast.o al medico **Gio: Ant.o Pisano** nel 1582 d'una Cappella sita dentro la Chiesa nova di esso sotto titolo di S.ta Maria della Gratia (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.61r; Pinto, Ricerca 2010).
- 1582, 12 settembre - Il monastero di S. Liguoro concede a **Giovanni Antonio Pisano** la Cappella di S. Maria (SNSP., Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, Le pergamene …, 1973 p. 18).*

1585 - Nell'anno 1585 il suddetto casale di Pascarola è stato per ordine S. C. per volontà di Porzia Carrafa, Marchesa di Santo Eramo, venduto all'asta con il metodo della candela, ed estinta la candela rimase ad Orlando Franco in favore di persona da nominare per ducati 26620. Il quale nominò **Giovanni Antonio Pisano** e perciò lo Incantatore in nome di detto S. C. cautela il suddetto **Giovanni Antonio**, e libera il casale predetto con tutti etc. come lo teneva il predetto fu Ottavio Carrafa marchese di Santo Eramo (Assenso nei Quinternioni 3, foglio 171).
- Alla sua morte, nel 1557 gli successe **Giovanni Antonio Pisano** (2), che conservò la cattedra sino al 1585, ... sì che nel 1586 potè comprare la terra di Pascarola vicino Napoli con il titolo di barone
- Antonio medico insigne, figliuoli di Colameli» **Pisano**, elevaronsi a gran fortuna; talmente che lo stesso **Gio. Antonio** comperò da Ottavio Carafa il casale di Pascarola presso Aversa per ducati 26.620 a' 18 aprile 1887 (Camera, Istoria della città …, 1836).

2.10.1592 - 1592 Adi 2 di ottobre venerdi f. 467 Al sig. **Gio Antonio Pisano** d. tre et meczo Et per lui ad m.ro Gio Andrea di Patti pittore dissero sono a buon conto per le pitture che fanno con li compagni in certe sue camere d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.739; Pinto, Ricerca 2017).

10.9-30.10.1593 - [f.60v] Die decimo septimo mensis Aprilis 15^{e} Ind.nis 1632. neap., et proprie in ven. Mon.rii Santi Ligorij. In nostri presentia constituti Prospero Pisano utili d.no s.re Pascarole prov.e terre laboris … ex una parte, et Admodum R.da Donna Laura Caracciola Abbatissa Venerabili monasterij Sancti ligorij sive Sancti Gregorij … ex parte altera. Prefatus vero Baro Prosper sponte asseruit coram nobis, et d.a Admodum R.da Abbatissa que supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere juste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum subta bona stabilia sita in hac civitate Neapolis in subtis locis V3 In primis quasdam domos magnas cum viridario, consistentes in duobus appartamentis, et alijs edificijs in quibus ad presens habitat ipse Baro in vico nuncupato delli Sangri juxta alia bona d.i Mon.rii, et juxta bona Camilli donursi … olim domos ipsas obventas ad ipsum Baronem Prosperum uti filium primigeniti tenentem locum **q.m Ferdinandi Pisani eius patris** donatarij q.m **Octavij Pisani sui patrui fratris dicti Ferdinandi** in ducatis viginti quinque mille donatis, et cessis dicto q.m **Octavio** per dictum q.m **Ferdinandum** pro portione paterna, materna dotibusque, et juribus dotalibus, maternis, fraternis, et alijs successionibus et excadentijs ipsius octavij in quibus incluse fuerunt dicte domus pro ut latius apparere dixit ex Instrum.tum transationis donationis, et con.nis rogato sub die decimo mensis septembris 1593. manu q.m Notarij Damiani de Forte ratificato per eos med.te altro Instrum.to rogato sub die penultimo mensis octobris dicti anni manu q.m Notarij Mutij Salsani … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 60v; Pinto, Ricerca 2011).

2.8.1594 - Al suddetto fu magnifico **Giovanni Antonio Pisano** successe **Ottavio** suo figlio che il 2 Agosto 1594 a seguito di transazione fra gli stessi fratelli cedette la suddetta terra di Pascarola al suddetto **Ferdinando** suo fratello prossimo, e immediato suo successore nei suoi feudi etc. (Q. delle Rinunzie 2, foglio 362).

13.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 13 di feb.ro martedi … f. 197 Alla mag.ca Portia masso d. cinque Et per lei alli sig.ri **ottavio et ferrante pisani** figli et heredi del **q.o sig. Gio antonio pisano** disse per una annata di censo li rende ogni anno finita alla mita di aug.to passato 95 sopra le sue case piccole in vertu di cautela alle quale si refere declarando esserno sodisfatto di tutto il passato et per d.o ferrante al d.o ottavio et per esso al ven.le mon.ro di s.to Pietro ad ara quale celi paga per lo censo che rende una casa sita al vico delli sanguini che si possede per esso **ottavio** dec.do che per tutto il passato essere stato sodisfatto d.o mon.ro di detti censi insino alla mita di aug.to prox.e passato percio neli quieta tanto esso quanto li p.ri di d.o m.ro et per d.o ad Aug.no di ferrara proc.re ad esigendum et a bancis del d.o mon.o della quale ne fa fede n.re Gio: ber.no schivello di napoli infilza appare d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

18.11.1596 - 1596 Adi 18 detto lunedi … f. 226 A **Ger.mo pisano** d. sette et per lui ad ant.o burgos pittore d.ro sono in parte d'una cona quali li hà promesso fare per prezo de d. 14 in questo modo ciò è, alta palmi 6 ½ et larga palmi cinque in tela con cornice conpetentem.e indorata larga un 3.° di palmo, con 3 figure ciò è la Mad.a del Car.ne incor.ta da 2 angeli da mandestra s. fran.co de paola à man sin.a S. Diego et à pie l'arme della sua fameglia quale promette farla in ter.e d'un mese à sue spese ogni cosa, che bisognasse per d.a cona, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1563; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.382; Pinto, Revisione 2018).

1.4.1598 - 1598 Addi Primo di Aprile mercordi f. 297 A **luca Pisano** d. nove tt.ri 4 corr. et per lui a Gio: angelo de amato disse per saldo de oro et argento da lui et per detto de amato a Oratio Imperato con.ti per altritanti d. 9.4 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari e Grimaldi; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2017).

10.4.1598 - [f.60v] Die decimo septimo mensis Aprilis 15e Ind.nis 1632. neap. … [f.63r] … Instrumento dicte donationis rogato sub die decimo mensis Aprilis 1598. manu dicti q.m Notarij Mutij Salsani … supradictas domos magnas in quibus ad presens [1632] habitat ipse Baro primo loco descriptas ab onere cuiusdam annui redditus, sive census ducatorum quinque anno quolibet debiti, et solvendi Ven. Mon.rio Sancti Petri ad Aram … [f.63v] ... fideicommisso instituto per dictum q.m Octavium in dicto prevenuto instrumento donationis facte dicto q.m Ferdinandi eius fratri et filijs primogenitis … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 60v; Pinto, Ricerca 2011).

19.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 19 di maggio martedi … f. 56 Ad Jacovo figliola d. venti Et per lui ad **ottavio Pisano** d.e ad comp.to di d. 82.2.10 quale celi paga per l'infratta causa V3 d. 75 per la uscita del peggione della casa grande sita nel vico delli sanguini quale tiene da esso locata alla ragg.e di d. 165 l'anno quale uscita e finita nel p.o del p.te mese di maggio et li altri d. 7.2.10 sono simil.te l'uscita del altra casa piccola contigua a d.a casa grande dalla banda del giardino locata a ragg.e di d. 15 l'anno … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.324; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1599 - 1599 a 30 di Marzo Martedi … f. 1029 A **Gio.ne Pisano** d. sedici E per lui a Geronimo imperato et Gio: angelo di amato d.e a comp.to di d. novantasei per loro manifatt.a di una Cona del SS.mo Rosario con li Misterii, incluso il legname et sua indoratura consig.li in nome di **Silvano Pisano**, Gio: tom.e della greca et Lutio rascie seu altro di loro datali a pintare li anni passati perche li altri d. 20 li hanno da lui rec.ti con.ti et li rest.i dalli p.tti seu altri incluse tutte scritt.e et pol.e che ne appareno delli quali denari et cona ne sono ad invicem cautelati m.te l'atti in Curia di n.ro Vinc.o tizzano al quale se habia. E per detto Ger.mo Imperato al detto Gio: angelo di amato per altritanti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224; Pinto, Revisione 2014).*

7.5.1603 - 1603 A 7 Maggio Mercordi … f. 157 Al **ottavio pisano** per mano di tomas'aniello Luciano p.re … f. 157 Al detto d. cinque et per lui a tomaso de Rosa pittore d.o sono a bon conto della pittura che ha da fare nel baldachino de S. M.a della nova di nap. e per esso a Geronimo d'arena per altritanti d.5 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2017).

30.7.1603 - 1603 a 30 luglio … f. 859 Ad **Ottavio pisano** d. vinti e per lui a m.ro Jacono de Martino indoratore disse seli pagano a comp.to de d. 76 per opere d'indoratura et altro fatto nel baldachino fatto nella capella de santa m.a della Gratia dentro s.a Maria della nova … (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

11.8.1603 - 1603 A 11 de Agosto … f. 1035 A **luca, e Gio: lorenzo Pisani** d. decessette et mezzo. E per lloro a m.ro Cesare Cannata, dissero per saldo, et a complimento del prezzo de canne cinque, e palmi tre de Riggiole che li ha consignato per servitio della lloro Cappella sita in Santo Pietro Martire. In piede della quale lo sudetto mastro Cesare se contenta recevere lo sudetto pagamento a lui contanti d. 17.2.10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1603 - 1603 a 16 de xbre Martedi … f. 835 A' **luca, et Gio: lor.o pisani** d. diece, E per loro a Gio: angelo d'amato, diss.o per saldo di conto fra loro. E per lui a fran.co suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2017).

1603-1618 - **PISANO (Ottavio**), nacque a Napoli di nobile famiglia e rinunziò il feudo di Pascarola al fratello, si dedicò indi affatto alle lettere. Fu rinomato matematico**,** ed astronomo. Percorse la Francia, la Germania, la Svizzera, il Belgio e si fermò per lungo tempo ad Anversa. Si diede alle armi e servì Filippo II [1556-1598] e Filippo III [1598-1621] in qualità di generale di cavalleria e finalmente fu vicario generale nel Belgio. Le sue opere sono: 1° *Motus syderum,* ec. Anversa, 1613, in fol. 2° *Poema pietatis Caroli Magni*, Roma, 1603, in 8°. 3° *Leggi, con le quali si esegue ne' popoli la vera e pronta giustizia*, Anversa, 1618 (Minieri Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.275).*

21.4.1621 - 1621, 21 aprile ... A Gio. Angelo Vitale et Emilia Campanile, tutori, per mano d'Antonio Matione ducati 132,50. E per loro a mastro Donato Quaranta, fabricatore, dite sono a compimento di ducati 1418,90 per spese di calce et pietre et altre cose necessarie et magisterio della fabrica fatta alle casette a San Lorenzo dell'heredità del quondam **Carlo Pisano e Thomaso Pisano** così apprezzata et misurata per Gio. Iacovo Confuorto, fra Gioseppe di Napoli e mastro Gio. Vincenzo Grimaldi, apprezzatori eletti per il consigliere Caravita et ordinatosi di pagare servata la forma di detta relatione per decreto del Consigliero Gio. Antonio de Giorgio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

21.11.1630 - Die vigesimo primo mensis Novembris 14e Ind.nis 1630. neap. et prop.e in ven. Monasterio Santi Ligorij in nostri presentia constitutis Thoma de Aquino de neap. procuratore ad infratta … D. Cesaris de Aquino modern. Principis Castileonis … ex una parte. Et Admodus R.da Donna Elionora Pignatella Abbatissa … ex parte altera; Prefatas vero thomas quo supra nomine asseruit … habere tenere, et possidere … quandam domum magna palatiata in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes sitam, et positam intus hanc fideliss.a civitate neap., et prop.e in vico nuncupato de Sangri iuxta bona dicti Mon.rij à duobus partibus, iuxta bona D. Io: batta de Sangro, et iuxta **bona Prosperi Pisani utili d.ni Pascarole**, via publica à duabus partibus, et alios confines, nemini dicta domus in toto vel in parte … alien.. … insolutum data, permutata, obligata in potestatem concessa, seu distracta nec alieni onere, et obligatione submissa sed franca, liberam … fidem facio ego not. Martij de grisi de neap. in curia notarij Io. bapte franchi q.li sub die secunda mensis novembris 1630 in civitate neocastri d. Cesare Aquino modernus princeps castelionis mantioni consituit suas procuras V.I.D Thomas de aquino … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 22; Pinto, Ricerca 2011).

17.4.1632 - [f.60v] Die decimo septimo mensis Aprilis 15e Ind.nis 1632. neap., et proprie in ven. Mon.rii Santi Ligorij. In nostri presentia constituti **Prospero Pisano utili d.no s.re Pascarole** prov.e terre laboris … ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et Admodum R.da Donna Laura Caracciola Abbatissa Venerabili monasterij Sancti ligorij sive Sancti Gregorij de Neapoli, Agente ad infratta omnia nomine, et pro parte dicti Ven. Monasterij et Monialium illus, et pro eodem Monasterio, et Monialibus presentibus, et successive [f.61r] futuris, ac successoribus, et posteris quibuscumque imperpetuum … ex parte altera. Prefatus vero Baro Prosper sponte asseruit coram nobis, et d.a Admodum R.da Abbatissa que supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere juste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum subta bona stabilia sita in hac civitate Neapolis in subtis locis V3 In primis quasdam **domos magnas cum viridario**, consistentes in duobus appartamentis, et alijs edificijs in quibus ad presens habitat ipse Baro in vico nuncupato delli Sangri juxta alia bona d.i Mon.rii, et juxta bona Camilli donursi; Item quasdam alias domos in ultimo parietis dicti vici dicti delli Sangri contra domos D. Antonij Carmignani similiter in pluribus membris consistentes juxta bona her.m q.m Portie de Massa et alios siqui sunt confines; Item duas cameras cum duobus bascis sitas in dicto loco in quodam fundaco prope domos dicti D. Antonij Carmignani contra subtas alias domos ipsius Baronis. Item quandam **aliam domum parvam** sitam in dicto vico Sancte Lucie in qua ad presens habitat Jo. Vincentius Tramontanus prope sup.tas alias duas cameras supra descriptas in fronte spitio dicte clausura. Item, et **tres alias domos contiguas cum supradicta domo parva** similes unam post aliam quamlibet earum consistentem in uno bascio et duabus cameris supra in fronte spitio clausura dicti Monasterij. Item quandam **aliam domum jux.a sup.cus dirutam** que ad presens construitur sita in vico detto di Santa Lucia in fronte spitio clausure dicti Monasterij apprettiatas omnes domos ipsas pro ducatis quinque mille per Dionisium de Bartolomeo de ordine oretenus ei dato per Magnam Curiam Vicarie tempore quo Mag.a Curia ipsa accessit ad videndum domos ipsas, cuiusquidem appretij tenor talis est V3. Per ordine della R.da Madre Abbatessa del Monasterio di S.to Ligorio et del sig.r Barone di Pascarola mi sono conferito à vedere la casa grande con altre caselle intorno site alla strada delli Sangri e del vico di Santa Lucia incontro la clausura di detto M.rio di detto sig.r Barone. In primis la casa grande dove habita il sig.r Barone contigua con [f.61v] la casa del sig.r Camillo d'Urso via publica, et altri confini consistente in uno entrato alla strada maestra, sopra detto entrato una loggia scoverta con un cortiglio scoverto in fronte al cortiglio vi è una stalla grande con una rimessa à man' destra sono due camarelle di creati, in piano del cortiglio vi è una scala di fabrica scoverta, e coverta che sale al primo appartamento et sotto d.a scala vi è un pozzo in piano del primo appartamento vi è una scala in testa della sala vi è uno giardino con alcuni arbori d'agruma che risponde alla strada di S.ta Lucia à man destra della sala vi son due camere una con la facciata al cortiglio e l'altra cola facciata al giardino con uno alcuino [?] dietro con una camarella che risponde sopra l'entrato con lavatoio sotto lo primo appartamento. Da dentro la sala si sale per una scala di fabrica al secondo appartamento e in piano della scala è una saletta con la facciata al giardino in piano vi sono due camere con la facciata al cortiglio, e due altre camere con la facciata al giardino e due camarelle con la facciata alla strada, et una cocina alla stessa sala dal secondo appartamento se sale con una scala di legno al astrico dove se trova una dispensa, et un gallinaro coverto sopra la sala e camere, e l'altre camere sono scoverte per spandere panni. Hora havendo io fatto consideratione sopra la detta casa la qualità della sua fabrica il sito dove se ritrova il pisone che se ne riceve stante le sopradette considerationi l'apprezzo per libera e franca da qualsivoglia peso e servitù per docati duemilia quattrocento trenta d. 2430. Nel istesso luoco accanto la sudetta casa incontro la casa del sig.r D. Antonio Carmignano che fa pontone un'altra casa consistente primo loco una porta che entra al cortiglio scoverto nel quale è una grada scoverta con una stalla, et una cantina, et una camarella sopra salendo per la scala scoverta s'arriva al p.o appartamento [f.62r] dove è una saletta con la facciata al cortiglio à man' destra v'è una camera et una cucina con la facciata alla strada in piano della saletta vi è una scala di legno che si sale al secondo appartamento quale è simile e nella cucina se sale al astrico con uno suppigno in piano del astrico coverto a' tetto allla stessa casa nel fondico vi è la porta di un basso che risponde sotto la

cucina. Havendo io fatta consideratione sopra la detta casa qualità della sua fabrica il pigione che se ne riceve il sito dove se ritrova l'apprezzo per libera et franca da quals.a peso e servitù per docati mille cento ottanta d. 1180. Al fondico accanto la casa di D. Antonio Carmignano incontro la sott.a casa vi è due camere e dui bassi sopra coperti di travi con le porte parte al fondico, e parte alla strada di Santa lucia, havendo io visto dette case, una con le caselle de fabrica accanto l'apprezzo per docati cinquecento quaranta per libera e franca da qualsivoglia peso d. 540. La casa piccola al vico di santa lucia dove al presente habita Gio: Vincenzo Tramontano con l'altre tre caselle accanto tutte simili contengono un basso coperto di lamia, e due camere sopra coperte à travi è vero che l'ultima casella accanto il cortiglio è un poco più stretta del'altre havendo fatto consideratione sopra la qualità di dette case l'apprezzo per libere, e franche da quals.a peso, e servitù per docati ottocento cinquanta d. 850. Sommano in tutto il prezzo di dette case docati cinquem.a d. 5000. Hora havendo io fatta consideratione sopra la qualità della casa grande e caselle intorno e particolare quelle di Santa Lucia nel vico incontro la clausura del detto Mon.rio quale sono molto cattive, e fanno segno di ruina, e partita d'essi sono cascati, et altre di essi sono restate quasi in habitabili per tanto dico stante la spesa correria à rifarle non metteria conto a' d.o sig.r Barone fare questa spesa perciò stante le sudette qualità sarebbe [f.62v] espediente a' detto sig.r Barone e molto più utile che dette case si vendessero, e questo è quanto ho ritrovato in dette case et n'ho fatto la presente relatione questo dì p.o di marzo 1632. Dionisio de Bartolomeo. olim domos ipsas obventas ad ipsum Baronem Prosperum uti filium primigeniti tenentem locum q.m Ferdinandi Pisani eius patris donatarij q.m Octavij Pisani sui patrui fratris dicti Ferdinandi in ducatis viginti quinque mille donatis, et cessis dicto q.m Octavio per dictum q.m Ferdinandum pro portione paterna, materna dotibusque, et juribus dotalibus, maternis, fraternis, et alijs successionibus et excadentijs ipsius octavij in quibus incluse fuerunt dicte domus pro ut latius apparere dixit ex Instrum.tum transationis donationis, et con.nis rogato sub die decimo mensis septembris 1593. manu q.m Notarij Damiani de Forte ratificato per eos med.te altro Instrum.to rogato sub die penultimo mensis octobris dicti anni manu q.m Notarij Mutij Salsani … [f.63r] … Instrumento dicte donationis rogato sub die decimo mensis Aprilis 1598. manu dicti q.m Notarij Mutij Salsani … supradictas domos magnas in quibus ad presens habitat ipse Baro primo loco descriptas ab onere cuiusdam annui redditus, sive census ducatorum quinque anno quolibet debiti, et solvendi Ven. Mon.rio Sancti Petri ad Aram … Subiunsitque prefatus Baro Prosper in dicta eius assercione domos ipsas ob maximam temporis vetustatem adeo deterioratas reperiri ob quod multis reparationibus indigere quibus si opportunas auxilis expensarum non subvenitur brevi temporis cursum inhabitabilis redderunt, et nulle pensiones ab eis percipipiantur, et pro reparationibus predictis opus essent multe pecuniarum quantitates unde deliberavit ipse Baro pro eius filiorum primogenitorum ab eo descendentium beneficio, et utilitate eas partius vendere et perpetuo alienare qua in suo dominis amplius tenere, le prop. habicisse habuisse trattatum cum dicto ven. monasterio Sancti Ligorij, et pro eo cum dicta eius Abbatissa que indiget domibus ipsis pro ampliatione monasterij predicti, et cagere potest Baronem [f.63v] ipsum ad eas vendendum per dicta causa dicto Monasterio promptum se obtulit facere venditionem predictum modo ut infra. Et cum domus ipse seu pretium illarum reperiantur obnoxie et obnoxium fideicommisso instituto per dictum q.m Octavium in dicto prevenuto instrumento donationis facte dicto q.m Ferdinandi eius fratri et filijs primogenitis descendentibus ab eo dictorum ducatorum vigintiquinque mille in quibus incluse sunt dicte domus eundem Baronem pro sui et dicti Ven. monasterij cautela comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse super venditione per eum facienda dicto Monasterio domorum predictorum suum interponi decretum et per Magnam Curiam ispsam visa comparitione ipsius Baronis fuisse interpositum decretum licere ipsi Baroni facere venditionis domorum predictarum dicto Mon.rio, dumodo pretium convertatur in emptionem ab ipso Barone tot annuorum introjtuum ad beneficium filij primigeniti ipsius Baronis, et de pretio illarum stimantur per ipsum Baronem ducati quatuor mille, et quingentum subtus eius creditoribus pro subtis ratis, et causis V3. Lutio Boccapianola viro Anne Pisane eius sororis ducati duo mille pro complem.to dotium dicte Anne, Mario Schipano ar. med. doctori alios ducatos duos mille, et Antonio Cenere restantes alios d.tos quingentum pro pretij capitalibus annuorum eis venditum … prout latius ex dicto decreto cuius tenor talis est V3. In causa super interpositione decreti petiti per Prosperum Pisano utilem Dominum Casalis Pascarole, quod possideret quasdam domos in hac civitate Neapolis … d.e domus indigent multis reparationibus et minantur [f.64r] ruinam, ac sunt in loco in quo difficile locantur, et sunt deteriorate et Ven. Monasterium Sancti Ligorij intendit illas emere pro ampliando monasterio predicto … licere vendere domus predictas … Die decimo mensis Martij 1632 Neapoli facto verbo … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 60v; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.288v] Il nostro Monast.o corrisponde anche altri annui docati cinque a' quello di S. Pietro ad Ara alli 15. d'Agosto sopra una Casa inclusa nell'ampliatione della clausura, che fù comprata per esso n.ro Monast.o dal Barone di Pascarola Prospero Pisano per istrom.to rogato per N.r Giulio d'Avonola sotto li 17. Ap.le 1632. per prezzo di docati 5000., sopra la quale vi erano di peso d.i annui docati cinque … (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

19.6.1632 - Philippus Dei Gratia Rex … Don Emanuel de Zunica, et Fonseca Comes de Monte Rey … Vicerex … subscriptum memoriale. Regii Assensus tenoris seguentis V3 Ill.mo, et Ec.mo Sig.re **Prospero**

Pisano util sig.re del Casale di Pascarola … possedendo esso Barone supp.te certe case in più membri consistenti, site in questa Fedelissima Città di Napoli nel vico detto delli Sangri, e nell'altro vico detto di S. Lucia, all'incontro la clausura del Vble Monistero di S. Ligoro, iusta suoi confini, quale case, seu il preczo di esse sono soggette al Fideicommisso facto per il q.m Octavio Pisano suo zio nell'Istromento della donazione per esso fatta delli docati venticinquemilia a beneficio d'esso Barone supplicante, et altri discendenti primogeniti, o di quelli che teneranno il luoco della primogenitura rogato a 10 di settembre 1593 per mano di Notar Damiano de Forte, per la vecchiezza, et antichità di d.e case per la molta spesa, che bisognerebbe per la riparazione di essa precedente decreto sopra ciò interposto … ha venduto libera … al V.le Monastero di S. Ligoro di Napoli … col peso dell'annuo censo, o reddito di docati cinque che si deve al V.le Monistero di S. Pietro ad Ara di questa città sopra le case grande, dove al presente habita esso Barone supp.te per prezzo di docati cinquemila, così appreczate per Dionisio di Bartolomeo … cautele sopra ciò stipulate per mano di Notar Giulio Avonola di Napoli … Provisum per suam Excellentiam Neapoli die decimo nono Mensis Iunij millesimo sexcentesimo trigesimo secundo (ASNa, Mon. sopp. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo Vig.o settimo … Num.° 17 A 19 di Giugno 1632 si spedì l'assenso regio alla vendita fatta per **Prospero Pisano** Barone di Pascarola delle sue case al monast.o per prezzo di d.ti 5^{m} (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.58v; Pinto, Ricerca 2010).

1633 - Ill.mo **Prospero Pisano** barone di Pascarola

PISCICELLI

18.1.1451 - Sansone de Rogerio fa i capitoli per la costruzione della casa di Messer **Marino Piscicelli** a Capuana (Not. Jacopo Ferrillo, a.1450-51, p.76; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.365).

1470 - **Berardo figliuolo di Giovanni** … Ritroviamo essere stata sua moglie Chiara Guinnazza ... e nel contratto di matrimonio di **Berardo** fatto nell'anno 1470. v'intervenne per testimonio Alfonso Duca di Calabria, primogenito del Rè … e tenendo a battesimo il primogenito di **Berardo**, continuando l'amorevolezza, volse, che si chiamasse del suo nome **Alfonso** ... così il Rè Alfonso, come il Rè Ferdinando suo padre fur veduti andar spesse volte à visitarlo in sua Casa, che è quella, che da principio dicemmo possedersi hoggi (1610) da **Alfonso** signor di Lucito suo descendente, la qual fu donata à questo Berardo da Nicolò Arcivescovo di Salerno suo zio [m. 1471], & egli in gran parte la rinovò, come nel marmo, che è sopra la porta di quella si legge con queste parole. "**Berardus Piscicellus** Patritius Neapolitanus, **Ioannis Piscicelli** Ferdinandi Primi Regis à latere Consiliarij, et gravis armaturæ Prœfecti filius Domum hanc à **Nicolao** Patruo Archiepiscopo Salernitano dono acceptam instauravit, Anno Domini M.CCCC.LXX" (Campanile, L'Armi …, 1610 p.203).*

11.5.1470 - Anno 1470 … Maggio … 11. … Nello stesso giorno il Re fa dare 300 duc. a **Floridasso** ed a **Gottofredo Piscicello**, gentiluomini di Capuana, pel prezzo di una casa posta in piazza degli Olmi (Ced. di Tes., Reg. 55, fol. 367, in ASPN. 9 1884, p.228).*

9.8.1471 - Eodem die (9 augusti quarte indictionis 1471) constitutus in nostri presencia magister Jacobus de Mediolano lapidum marmorearum incisor ... sicut ad conventionem devenit cum magnifico **Hectore Piscicello** de Neapoli promisit ... eidem Hectori laborare quemdam cantarum marmoreum lapidibus marmoreis bonis albis et nectis gentilibus non venosis non salignis pro ibidem sepelliendo corpus quondam reverendissimi domini archiepiscopi salernitani de eadem domo de Piscicellis cum figura dicti quondam domini archiepiscopi induti in pontificali sacentis cum imbasamento marmoreo cum tribus figuris scilicet fide spe et caritate desuper erectis altitudinis palmorum quatuor pro qualibet nec non in dicto cantaro alijs tribus figuris scilicet Virgine Maria in medio et cum duobus sanctis scilicet Sancto Mattheo et Sancto Geronimo ex lateribus. Itaque tabula marmorea in qua sunt sculpende dicte figure Sancte Marie sanctorumque Matthei et Geronimi sit unius pecij et quod dicta cassa dicto sepulcri sit altitudinis ab una cornice ad alteram palmorum quatuor et in qualibet cornice dicte casse et lateribus a capite et pede sint sculpta arma dicti quondam domini archiepiscopi de Piscicellis et quod sit latitudinis palmorum quatuor et longitudinis palmorum novem a quolibet capite cornicis usque ad aliam cornicem ad omnes expensas dicti magistri Jacobi nec non ponere tabulam unam marmoream desuper dicto cantaro super qua est ponenda figura dicti quondam domini archiepiscopi pro pontificali existens longitudinis palmorum septem de canna et altitudinis prout opus et designum exposcit sub capite sit positum unum cossinum secundum mostram et designum tocius operis coram nobis tradditum et assignatum de voluntate ambarum parcium in posse dicti Hectoris dictumque opus bene laboratum ... completum et finitum assignare eidem Hectori in maritima civitatis Salerni ad omne dicti magistri Jacobi risicum ... scilicet oneracionis et desoneracionis dictarum lapidum sepulcri ad expensas tamen dicti Hectoris pro delatura et oneratura sepulcri predicti ab hac civitate Neapolis usque ad civitatem Salerni infra menses octo ... in pace. Et insuper teneatur dictus magister Jacobus ... dictum sepulcrum

fabricare ponere et dirigere in maiori ecclesia dicte civitatis Salerni in loco designando et ordinando per eumdem Hectorem. Et versa vice prefatus Hector promisit dare eidem magistro Jacobo pro dicto opere fiendo uncias viginti de carlenis argenti in pagis et terminis subscriptis videlicet ducatos quinquaginta duos infra menses sex a presenti die ... et alias uncias octo completo dicto opere ac posito et fabricato in dicta maiori ecclesia Salerni. Et restantes ducatos viginti ... prefatus magister Jacobus coram nobis ... recepit ... a dicto Hectore ... Presentibus judice Jaconello Pepe Antonio Latro Tristano Caraczulo Angelo Accallarito Bartholomeo de Salerno. (a margine) Die xxv mensis octobris quinte indictionis Neapoli introscriptus magister Jacobus confexus fuit recepisse ab introscripto Hectore ex causa introscripta ducatos xx quos computavit in dictis uncijs xx per eumdem Hectorem solvi promissis ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472; BMF, II H 7340, c. 873).*
- Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo da Milano, scultore. 9 Agosto 1471. Promette a messer **Ettore Piscicelli**, di Napoli, di scolpire un sepolcro per deporvi la salma dell'Arcivescovo di Salerno, Piscicelli, nella Cattedrale di detta città, pel prezzo di once 22 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.282).*

1496 - **Alfonso** figliuol di **Berardo** ... Ferdinando II … fu rimunerato di molte rendite, & altri beni … come in un privilegio di quel Rè dell'anno 1496. si vede ... Fu anche signor di Regina, & hebbe per moglie Paula Spina … e di lei generò **Berardo, Scipione, e Giovanni,** che morì figliuoletto (Campanile, L'Armi …, 1610 p.204).*

1525 - **Berardo**, figliuolo d'**Alfonso** ... servì altresì l'Imperatore Carlo V. ... ne rende testimonianza nella raccomandatione, che di lui fece nell'anno 1525. da Toledo à Clemente VII ... Fù di più Berardo Signor di Macchiagodena, e tolse per moglie Beatrice Mariconda ... n'hebbe tre figliuoli, cioè **Alfonso ... Ascanio, & Cesare** (Campanile, L'Armi ..., 1610 p.205).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … IV. Comiença la commission de micer Troyano Carrafa, que fué a Terra d'Otranto y Tierra de Bari … 22. El feudo de lo Lagu en Monte Fusculo. Este feudo fuè del mesmo marques de Quarata; agora lo tiene micer **Jo. Angelo Pichinello** por concession del Principe, por ser su advogado … 23. La tierra de Flumari en Principado Ultra. Pendet lis. Esta tierra fuè de don Lançalo d'Aquino marques de Quarata, que la possee por concession del Principe el marques Alarçon … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.78-82).*
- XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 3. **Bernardo Pichicello** de Napoles tenia mil ducados annuos sobre las entradas de la Tripalda al quitar por diez mil ducados a razon de diez por ciento; tiènelos el marques de la Tripalda por merced del Principe … Beatriz Mariconda, muger del **Pichicello**, ha avido per sentencia v mil ducados por sus dotes y mil cxxjx por el antifato y tercias passadas … 21. **Bernardino Picicello**. Por rebellion de **Bernardino Picicello** concediò el Principe a Joan de Frasneda, hombre d'armas vieio, xx ducados de censo sobre una casa que tiene Camillo Cachatore en el fundico del grano de Napoles. Pendet lis, contra memoria. Posseela (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.64 e 68).*

26.6.1570 - 1570 lunedi adi 26 di Giugno ... f. 304 Ad **alfonso piscicello** d. sette tt. uno e per lui a mastro beneaduce ferrugio pepernero dissero a compim.to de tutti piperni lavorati et havuti da lui per la fabrica de sua casa inclusi carlini 16 che li ha da pagare per tante petre de sorento che per mezo suo e di nostro licedoe [?] sparano ha havuto e resta integramente sodisfato di quanto potersi pretendere da lui per tutto lo presente dì con.ti d. 7.1 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 2308 Al s.r **Guglielmo Piscicello** d. tre e per lui a m.ro Gio: dom.co d'arena dis. inconto di sue mastrie di porte, e fenestre fatte, ed a fare nella sua casa à lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

1587 - **Alfonso**, figliuol di **Berardo**, di cui è ancora fresca la memoria, per esser morto a giorni nostri d'anni ottanta in circa ... Hebbe … in remuneratione ducento scudi l'anno durante sua via dal Rè Filippo II. come dal privilegio spedito nell'anno 1587. si legge … Fù di più Alfonso Signor di Lucito, e Carcabottaccio, nel Contado di Molise, & delle Grottaglie in Terra d'Otranto. Hebbe per moglie Adriana Tomacella ... e di lei gli nacquero ... **Giovanfrancesco, Berardino, & Giammatista** (Campanile, L'Armi ..., 1610 p.206).*

30.8.1589 - Adi 30 de aug.to 1589 mercordi … f. 157 A **cesare piscicello** d. decedotto et per lui a paulo saggese diss.o selli pagano a comp.to de docati trenta che li altri d. 12 li have recevuti per nostro banco et sono per finale pagam.to de una porta de piperno che have havuta da esso disse che gira palmi 140 tutta la

opera senza la grada et lui resta sodisfatto et per lui a mastro Gio: carlo de luca d. 18 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2017).*

... - **Giovanfrancesco**, figliuol d'**Alfonso** … Adriana Muscettola sua moglie … Fù oltre a ciò Giovanfrancesco honorato della familiarità del Rè Filippo II. cosa, che a que' tempi era in molta stima, come dal privileggio sotto il 1576. … dalla medesima Adriana sua moglie generò due figliuoli, cioè **Alfonso … & Andrea** (Campanile, L'Armi ..., 1610 p.206).*

1596 - Palazzo di **Alfonso Piscicello** appresso il seggio di Capuana nel vico anticamente nominato il Vico de' Piscicelli (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.635).

… - Cav. Massimo in alcune note di pitture ch'egli fece con le seguenti parole. *Fece Gio: Bernardo* [Lama] *alcuni quadri per un Signore di casa **Piscicello**, ma la Madonna col Bambino che latta, dipinto con maniera assai dolce, fu dipinta dalla sua figliuola, che coloriva assai tenero: benchè già si sa, che il Padre ritocca le cose delli figli* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.126).*

21.2.1600 - Adi 21 di febraro 1600 Lunedi … f. 549 A Pietroiac.o Vitonte d. sei e per lui a m.ro quatraro de quatraro disse per caparro del prezzo di uno scrittorio haverà da fare per uso di **fabritio pesciciello** et d.to scrittorio sia di tutta perfettione senza nulla macula in satisfatione di **Marcantonio pisciciello** et promette consignarcelo finito del tutto integro per tutti li quattro del mese di marzo prox.mo venturo del p.nte anno a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.223; Pinto, Revisione 2014).*

1610 - Le armi della famiglia Piscicella si vedono dipinte in una lamia su le scale del **Palaggio d'Alfonso Piscicello** Signor di Lucito e d'altre castella nel vico detto de' Piscicelli, per essere stato antica habitatione de' cavalieri di questa casa ... Una moltitudine di cimieri si vedono da tempo antico dipinti nella volta del cortile del detto palaggio (Campanile, L'Armi …, 1610 p.196).
- **Alfonso**, che vive hoggi figliuolo di **Giovanfrancesco** e succedette alla Signoria di Lucito, Carcabottaccio, Casteldelimo, Foggiano, San Giorgio e Belvedere. Ha per moglie Felice Caracciola e di costei sono nati fin'hora **Giovanfrancesco e Berardino** (Campanile, L'Armi …, 1610 p.207).

9.4.1615 - A 9, aprile 1615. - **Claudia Piscicelli** paga ad Hippolito Borghese D.ti 30, per ordine et voluntà di Giulia Milana mia Cognata matre et tutrice di **Baldassarre Capece Piscicello**, figlio et herede del q.m **Fabritio Piscicello** et sono in conto di D.ti 100, per lo Quatro quale ha da fare a sua spesa, lasciato per detto q.m Fabritio nel suo Testamento alla Chiesa de li RR. PP. Cappuccini della Terra di Chiaravalle: quale Quatro detto Hippolito promette fare conforme a lo modello datoli dalli RR. Cappuccini della SS. Concettione di Napoli, et che debbia essere a loro soddisfatione, et promette acciò consegnarlo a detti Padri per tutto Settembre prossimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612).*

2.10.1617 - A 2 8bre 1617 … f. 808 Al Signor **Andrea Capece Pescicello** d. dieci. E per esso a mastro Consalvo Maria quali disse pagarglieli in conto di d. diecesette e detti esserno per saldo e final pagamento dell'opera di pittura che detto mastro Consalvo ha fatta alla casa del sud.o Signor D. Andrea sita a massa di Somma. Con firma del sudetto Consalvo Maria. Poliza de 2. 8bre 1616 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85; Pinto, Ricerca 2019).

1623 - Di S. Maria di Mezz'Agosto. Nella strada de' piscicelli. Sin hora non habbiamo ritrovato la fondatione di questa cappella, non dimeno di tiene sia stata edificata da **Nicolò Pisciciello** (m.1471) Arcivescovo di Salerno, il qual essendo padrone del palaggio, che stà di sopra questa cappella, che di presente si possiede da **Alfonso Pisciciello** signor di Lucito, e d'altre Castelle, e da questo si giudica sia stata fondata dal detto Prelato, & s'asserisce che sia iuspadronato instituito da Paola Spina moglie **d'Alfonso Pisciciello il Seniore**, e dotato de' 20. scudi l'anno, con che fosse de' soccessori di detto suo marito, e con obligo di due Messe la settimana, e che nelli 15. d'Agosto, nel qual giorno si festeggia la festa di questa cappella, si debba cantar Vespra, e Messa solenne … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.379).*

... - Eresse anche l'Arcivescovo **Nicolò** (Piscicelli m. 1471) contigua alla sua casa nel vico de' Piscitelli, hoggi (1663) detto de' scassacocchi, ch'egli poscia hebbe a donare a **Berardo** suo nipote carnale nell'anno 1470 con fideicommisso perpetuo a beneficio de' figliuoli primogeniti di esso Berardo, ch'oggi (1663) si possiede da **Berardino Piscicello**, che impresenta la detta primogenitura, come dirossi, una chiesa o sia Cappella sotto il titolo di Santa Maria dell'Assunta ... che così il Re Ferdinando, come Alfonso suo figliuolo, così nel tempo ch'era Duca di Calabria, come doppò, che pervenne ad esser Re, furono più volte veduti andar a visitarlo nella propria sua casa, che è quella c'hoggi il giorno si possede da' Signori di Lucito, nel quartiero di Capuana, nel vicolo detto de' Piscicelli, hoggi scassacocchi, la quale come detto habbiamo fu

donata a Berardo di Nicolò Piscicello Arcivescovo di Salerno suo Zio, ed in gran parte la rinovò, come nel marmo, ch'egli ripose su la porta di quella nel 1480 ... (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.42-44).

PISCIOTTA

24.7.1647 - Cornelia Pisciotta, marchesa di Casabona, moglie di Giuseppe di Mauro (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

PODERICO

Varie

- [200] Sulla famiglia Poderico cfr. S. Mazzella, Descrittione del Regno di Napoli, Napoli 1597, ed. cons. Napoli 1601, p.667; C. De Lellis, Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli, Napoli 1671, III, p.135-146; Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883, p.142. Sulla discendenza dei Poderico da Sant'Agnello cfr. R. Naldi, Nati da santi. Una nota su idea di nobiltà e arti figurative a Napoli nel primo Cinquecento, in «Ricerche di Storia dell'arte», 53, 1994, p.9-10. [201] C. De Lellis, Discorsi delle famiglie, cit., p.144; B. Aldimari, Memorie historiche di diverse famiglie nobili, così napoletane come forastiere, Napoli 1691, p.109-110; G. Campanile, Notizie di nobiltà, cit., p.152, 348, 364. [202] F. Strazzullo, Edilizia e urbanistica a Napoli dal '500 al '700, Napoli 1968, p.179-183.

26.9.1403 - Transazio litis con rinuncia alla pretesa delle proprie ragioni da parte de Ciczula de Tauro e del figlio **Antonellus Puldericus** … Anno a nativitate ipsius millesimo quatrigentesimo tercio, regnante serenissimo domino nostro Ladizlao … regnorum eius anno septimo decimo, feliciter amen, die vicesimo sexto mense septembris, duodecime indictionis (1403-1404), Neapoli … domina Ciczula de Tauro relicta quondam domini **Petri Pulderici** militis, **Antonello Pulderico** eius filio **Catucio Pulderico** et domina Cathella de Tauro eius uxore, mulieribus ipsis … et Nicolao Crucialino de Neapoli, heredibus et successoribus, ut dixerunt, quondam domine **Bardelle Pulderice** uxoris quondam notarii Maselli de Sulya de Neapoli ex una parte, et dopna Catherina Granianense relicta quondam Iohannis Granianiensis de Neapoli, eodem iure romano vivente, pro se et suis heredibus et successoribus ex parte altera. Predicte vero partes asseruerunt coram nobis quod ipsa dompna Catherina habet tenet et possidet certo modo, iusto titulo et pleno iure, quasdam domos suas in civitate Neapolis in platea Sancte Marie Maioris in loco ubi dicitur Capo de Trio iuxta domos dicti Nicolai Crucialine, iuxta domos domini Nucelle Scannasurice, iuxta viam publicam et alios confines consistentes in subscriptis membris videlicet: porticali uno cum curticella et cantaro, item cellaris duobus terraneis cum pissina et furno, item sala una coperta ad tectum, item camerella una constituta supra cellarium ubi est pissina, item porticali uno alio longe et cellario uno coniuncto ipsi porticali cum alia curticella in qua est pissina et coquina una coperta ad teculas, item camera una contigua ipsi sale habente aspectum ad viam publicam, item camera una alia contigua eidem camere et dicte curticelle, item camera una alia constituta supra ipsam cameram et camera una alia constituta supra dictam cameram que est constituta supra dictam plateam publicam. Super quibus quidem domibus ipsi domina Cichula Antonellus, Catucius, domina Cathella et Nicolaus pretendebant ius et actionem habere ipsasque domos ad eos spectare … (Salvati, Le pergamene della Società Napoletana di Storia Patria, 1966 p.62).*

7.1455 - Anno 1455 … LUGLIO … In questo stesso mese Alfonso dà un convito in casa di Dragonetto Bonifacio posta presso il Seggio di Portanova nella città di Napoli, in occasione degli sponsali di Antonio Moccia soprannominato Paparella, suo ripostiero, con la figliuola di **Paolo Poderico** gentiluomo del Seggio di Montagna (Ced. di Tes., Reg. 29, fol. 503 t. e Cedola 30 fol. 183, 194; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.431).*

16.12.1477 - Die XVI mensis decembris XI ind., Neap. Coram nobis constitutis Vincentia Zacchara de Neap. filia legitima et naturali et herede quondam Antonelle Calandri de Neap. filie et heredis pro rata quondam Martinelli Calandri de Neap. et Caterine Scocte de Neap. eius parentum ac sororis et heredis quondam Iohannis Calandri de Neap. ipsa Vincentia ... ex una parte, et nobilibus et egregius viris Nicolao Loysio de Loffrido de Neap. et Octaviano de Loffrido de Neap. fratribus ... ex parte altera; prefate partes asseruerunt inter eos ortam fuisse materiam questionis et discordie ... dicta Vincentia ... petebat ... quartam partem quarumdarum domorum que fuerunt dicti quondam Martinelli sitarum et positarum in platea seu vico S. Petri de Ferrariis regionis platee Summe Platee civitatis Neap. i. domos presbiteri Andree de Cennamo de Neap. i. domos ven. monasterii S. Marie Verginum extra Neap. i. viam publicam et alios confines que tenentur et possidentur per dominam Francischellam Palombam de Neap. uxorem nobilis Philippi Carmignani de Neap. et cuiusdam terre ... site et posite in loco u. d. ala Conocchia pertin. Neap. i. bona monasterii S. Marie de Gratia ordinis Heremitarum civitatis Neap. i. bona heredum quondam domini **Henrici Pulderici** de Neap. i.

bona egregii viri Loysii Bocchaplanula de Neap .... et dictus Nicolaus Loysius et Octavianus fratres tenent quasdas domos sitas ibidem (platea seu vico S. Petri de Ferrariis) i. dicta domos, i. alia bona ipsorum ..., i. bona ecclesie S. Iohannis ad portam, i. viam publicam et vicinalem ... (Romano, Napoli ..., 1994 p. 172).*

15.. - Uscendo fuor la porta del claustro, dala parte sinistra ci sta un sepolcro di marmo con una sepoltura nel piano; sopra nel marmo del sepolcro è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hospes quid sim vides;
Quid fuerim nosti;
Futurus ipse quid sis
Cogita
Nella sepoltura al piano è scolpito questo distico:
Inferri sancto Manes quia turpe putavi,
Idcircò antè fores conditus hìc iaceo.
[134v] Et più nel bascio dela pietra di detta sepoltura ci è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Henricus Pudericus eques Neapolitanus,
vivus sibi posuit; nè de sepulcro sollicitus
hæres esset, ne vè vivorum negligentia
obesset mortuo, valete posteri.
Dice così in volgare: "Viandante, tu vedi quel che sono, conoscesti chi fui; pensa quel che tu serai".
Il distico se dechiara così: "Perché io me ho recato a vergogna essere sepolto in luogo santo, per questo qui avante la porta". Dechiaratione del'epitaphio: "**Errico Puderico**, cavaliere napolitano, vivo a sé pose questo sasso, acciò del sepolcro non pigliasse travaglio l'herede, et acciò non nocesse a sé morto la negligentia deli vivi; successori, restate in pace" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.134).*
- *Tomba di Enrico Puderico* di Giovanni da Nola [not. 1508-1558]

30.12.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxx di decembro f. 204/268 al s. **paulo antonio poderico** d. ottantaquattro e per lui al ex.mo mons. fabio arcela nuntio app.co dic.o geli paga per lo monasterio de s.to ligorio per tanti nce li dovea per causa de' certi censi deli ani passati e lo deto monasterio geli paga in conto dell'ex.mo lidane e per lui a ms luca Canggiano e per lui ad oberto squarciafico (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1532 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.177) **Paolo Antonio Poderico** annui d. 14 sop.a Casa alla Piazza di Capo di trio, o sia Sallito, dato d.o censo dall'Arcivescovo di Taranto in escambio di altro censo dovuto sop.a terra a S. Martino. Nel 1532 si situa Gio: Ant.o Palmeri tutore di **Gio: Fran.co** ed altri **Poderico** (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1537 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.177) … Nel 1537 si situa il detto **Gio: Fran.co**, e fratelli **Poderico** (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1541-1549 - Secondo lo stesso autore (Ricca, IV pp. 82, 85), Diana Caracciolo, vedova di Luigi Montefalcione, aveva sposato **Paolo Antonio Poderico** che, rimasto vedovo, sposò poi Eleonora Piccolomini d'Aragona, dalla quale ebbe **Giovanni Antonio** che, a sua volta, sposò Lucrezia Montefalcione. Da questo matrimonio nacquero, nel 1541, **Antonio** e, nel 1549, **Ottavio Poderico** (Ricca, Istoria de' feudi …, III 1865 p.197).*

10.11.1542 - MDXXXXII giovedi adi x di novembre … f. 24/172 al s.or fabio cicinello d. seicento e per lui al s.or **paulo poderico** … (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

12.3.1587 - … il 12 marzo dell'anno 1587, alla presenza di S. E. il cardinale D. Alfonso Gesualdo e deglii ill.mi signori Ottavio, Paolo e **Luigi Poderico** (in Nap. Nob. II 1921, p.118).*

1753 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753
- (p.177) **Paolo Antonio Poderico** annui d. 14 sop.a Casa alla Piazza di Capo di trio, o sia Sallito, dato d.o censo dall'Arcivescovo di Taranto in escambio di altro censo dovuto sop.a terra a S. Martino. Nel 1532 si situa Gio: Ant.o Palmeri tutore di **Gio: Fran.co ed altri Poderico**. Nel 1537 si situa il detto **Gio: Fran.co, e fratelli Poderico** (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

Ottavio (n. 1549 - not. 1573-1592)

1570 - Nell'istess'anno si fece in Napoli il generale parlamento nel solito luogo di S. Lorenzo, nel quale fu sindico della città **Ottavio Poderico**, nobile della piazza di Montagna, e si fece donativo al re d'un milione di scudi (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.44).*

5.1.1573 - 1573, adì 5 de gen.ro … Allo s.or **ottavio poderico** d. otto e per lui a m.ro gio. batta passaro fabricatore dissero sono in conto della fabrica che ha fatta in le **sue case** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

16.2.1573 - 1573, adì 16 de febraro … Ad **Ottavio poderico** d. sei e per lui a m.ro batta santillo pittore dissero celi paga in conto della pittura che ha fatta et havera da fare il le camere sue in la **casa de nap.** (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.4.1573 - 1573, adì 11 di aprile … Al s.r **ottavio Poderico** d. sette e per lui a m.ro Gio: batta passaro fabricatore diss.o celi paga a bon conto della fabrica che have fata et hara da fare nella casa sua de napoli (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

17.4.1573 - 1573, adì 17 di aprile … Al s.r **ottavio poderico** d. undici e mezo e per lui a m.ro Gio: batta passaro fabricatore diss.o sono per lo prezzo de 115 pesi de calce che ha comprate per la fabrica della **casa sua** (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).*

18.4.1573 - 1573, adì 18 di aprile … Al s.r **ottavio poderico** d. cinque e per lui a m.ro bartolomeo fiorentino diss.o celi paga per la rigiolame che ha fato et hara da fare nelle camere delle **case sue** (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).*

18.4.1573 - 1573, adì 18 d'aprile … Ad **ottavio poderico** d. quindece e per lui a Gio: batta passaro fabricatore disse celi paga à bon conto delle oppere de fabrica che ha fato et havara da fare in le **case sue** di nap. (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).*

6.5.1573 - 1573, adì 6 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. otto e per lui a Geronimo Imperato pittor, disse celi paga in conto della pittura che have da fare nella **loggia del giardino delle case sue** (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p. 365; Pinto, Revisione 2010).*
- Napoli, 6 maggio 1573. Ad **Ottavio Poderico** ducati otto e per lui a Geronimo Imperato pittor disse se li paga in conto della pittura che have da fare nella **loggia del giardino della casa sua** (Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p.582, dove è errata l'indicazione del registro copiapolizze, creduto del banchiere Michele de Meli; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 208).*

7.5.1573 - 1573, adì 7 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. venticinque e per lui a m.ro Gio: batta passaro fabricatore disse celi paga in conto della fabrica che ha fato et have da fare in le **case sue** di nap. (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).*

7.5.1573 - 1573, adì 7 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. sei e per lui a m.ro fran.co Gagliardo tagliamonte disse sono a conto dele petre che have date et ha da dare per servitio della fabrica di **casa sua** (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).*

7.5.1573 - 1573, adì 7 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. quindece e per lui a m.ro Silvestro de biondo manese disse celi paga a conto delle opere che ha fato e haura da fare nelle **case sue** di napoli (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).*

7.5.1573 - 1573, adì 7 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. nove tt. 1.12 e per lui a m.ro Gio: batta passaro fabricatore disse celi paga per lo prezzo de 100 pesi di calce condutti a **sua casa** per servitio della fabrica di d.a sua casa (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

8.5.1573 - 1573, adì 8 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. uno tt. 3.10 e per lui a ramondo cacace, disse sono per lo prezzo de 15 ienelle, che li ha venduto condutte à **sua casa**, à spese di esso ramondo e per lui ad Antonio perella (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.5.1573 - 1573, adì 9 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. ventinove tt. 3.16 e per lui a m.ro paolo sagese, disse sono a comp.to de d. 67.3.16 per tanti ne doveva havere da lui per ultimo del prezzo delle petre de Sorrento e di piperni e lavoratura d'essi che hanno servito alla fabrica delle **case sue** di napoli delli quali d. 67.3.16 d. 32.2.4 di essi celi paga in nome e parte ad Antonio sup… per tanti ne sono servite per lo suo iusta lo calculo e misura fata per Gio: mattheo venetia tabulario nap. no talche resta sodisfatto de tutto fino ad oggi che l'altri d. 3.8 li have havuti da lui parte per banchi e parte contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- Il 9 maggio mastro Paolo Sagese ottenne ducati 29,3 per pietre di Sorrento, piperni e "lavoratura d'essi" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

16.5.1573 - 1573 a 16 de maggio … Ad **ottavio poderico** d. venti e per lui a batta santillo pittore dissero celi paga a bon conto della pittura che ha fata e fa nella camera della **casa sua** (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).*

16.5.1573 - 1573, a 16 di maggio … Ad **ottavio poderico** d. dece e per lui a m.ro fran.co tagliamonte disse sono in conto delle prete che ha date dello suo monte per la fabrica che fa fare alle **case sue** (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

19.5.1573 - 1573, a 19 de maggio … Ad **ottavio poderico** d. nove e per lui a Gio: batta passaro disse sono per lo prezzo de cento pesi de calce che have comprate per servitio della fabrica della casa sua condutti a spese di essi Gio: batta in d.a fabrica (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

20.5.1573 - 1573, a 20 de maggio … Ad **ottavio poderico** d. otto e per lui a m.ro bartolomeo fiorentino arrigiolatore diss.o sono in conto dello rigiolare che fa in la casa sua de nap. (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

23.5.1573 - 1573, a 23 de maggio … Ad **ottavio poderico** d. quindece e per lui a Gio: batta passaro fabricatore diss.o sono in conto della fabrica che have fata et ha da fare nelle **case sue** di nap. (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

27.5.1573 - 1573, a 27 de maggio … Ad **ottavio poderico** d. tredici e mezo e per lui a Gio: batta passaro fabricatore diss.o sono per lo prezzo de pesi centocinquanta de calce che ha comprata portate in casa di esso poderico a spese di esso passaro, per la fabrica fa fare in sua casa (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

29.5.1573 - 1573, adi 29 de maggio ... Ad **ottavio poderico** d. sei e per lui à Geronimo Imperato di Napoli pittore disse ce li paga in conto della pittura che have fata et have da fare nella loggia del giardino della **casa sua** e per lui à Gennaro Imperato disse sono per altritanti (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 208; Pinto, Revisione 2010).*

2.6.1573 - 1573, a 2 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. quindece e per lui a Gio: batta passaro fabricatore diss.o celi paga in conto della fabrica che have fata et ha da fare nelle **case sue** di nap. (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

2.6.1573 - 1573, a 2 de giugno … Al s.or **ottavio poderico** d. cinque tt. 3.10 et per lui a Giustino de palma organista diss.o celi paga come ultimo e final conto con lui de tutti li canoli et tappini de piombo che li ha fati per fontana che fa fare alla **casa sua** di napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- Il 2 giugno l'organista Giustino de Palma ebbe ducati 5,3 "per ultimo e final conto con lui de tutti li canoli ... de piombo che li ha fati per la fontana che fa fare alla **casa sua** di Napoli" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

2.6.1573 - 1573, a 2 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. otto e per lui a m.ro silvestro de bionda manese diss.o celi paga in conto de loppera che ha fata et haura da fare in **casa sua** de nap. (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.6.1573 - 1573, a 4 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. dece e per lui a lucretia sua madre … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

4.6.1573 - 1573, a 4 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. cinque … e per lui a poderico de Antonio suo p. re [padre o proc.re] … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

5.6.1573 - 1573, a 5 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. sei e mezo e per lui a m.ro Andrea arigiolatore dissero sono per lo prezo di 600 regiole che li ha pintate con li mattoni d'esso ottavio (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- il 5 giugno 6,5 ducati a mastro Andrea "arigiolatore dissero sono per lo prezo di 600 regiole che li ha pintate con li mattoni" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

10.6.1573 - 1573, a 10 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. dece e per lui a m.ro Antonio de Gioya ferraro diss.o celi paga in conto del prezzo delle cancellate de ferro che have da fare alle fenestre che rispondeno al giardinello delle **case sue** di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- Un altro pagamento significativo fu effettuato il 10 giugno per mastro Antonio de Gioya "ferraro" che ricevette 10 ducati "in conto del prezzo delle cancellate de ferro che have da fare alle fenestre che rispondeno al giardinello delle **case sue** di Napoli" (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

12.6.1573 - 1573, a 12 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. dece e per lui a petro sales diss.o celi paga in conto del travaglio che ha preso et haurà da pigliare allo fare delle fontane che fa fare nel giardino delle **case sue** di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- il 12 giugno Pietro Sales ottenne 10 ducati "in conto del travaglio che ha preso et haurà da pigliare allo fare delle fontane che fa fare nel giardino delle **case sue** di Napoli" (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

12.6.1573 - 1573, a 12 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. otto e per loro a Geronimo Imperato pittore diss.o celi paga in conto della pittura che have fata et have da fare alle **case sue** di napoli (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

16.6.1573 - 1573, a 16 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. quindece e per lui a Gio: batta passaro fabricatore diss.o celi paga in conto della fabrica che have fata et ha da fare alle **case sue** di nap. (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

23.6.1573 - 1573, a 23 de giugno … Ad **ottavio poderico** d. otto e per lui a batta Santillo pittore diss.o celi paga in conto delle pitture che ha fate et haura da fare nelle case sue de nap. (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*
- Battista Santillo "pittore" ottenne ... da **Ottavio Poderico** ... 23 giugno ducati 8 "in conto delle pitture che ha fate et havrà da fare nelle case sue di Napoli" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

27.6.1573 - 1573 Martedì à 27 de Giugno … Ad **ottavio poderico** d. dece e per lui a m.ro Silvestro biondo diss.o celi paga in conto delle oppere che ha fate et haura da fare nelle case sue di nap. (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1573 - 1573 Martedì à 27 de Giugno … Ad **ottavio poderico** d. nove e per lui a m.ro bartolomeo fiorentino matonatore diss.o celi paga q.li d.5 in conto delle oppere de amatonatore che have fate et have da fare con rigione e senza in le case sue di napoli e li altri d. 4 son per lo prezzo de mille mattoni sottili che bisognano per amatonare il giardino e la loggia delle d.te **case** (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- il 30 giugno 9 ducati a "Bartolomeo Fiorentino matonatore in conto delle opere de amatonata che have fate et have da fare con rigiole e senza in le case sue di Napoli e ducati 4 sono per lo prezzo de mille mattoni sottili che bisognano per amatonare lo giardino e la loggia delle **sue case**" (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

27.6.1573 - 1573 Martedì à 27 de Giugno … Ad **ottavio poderico** d. cinque e mezo e per lui a m.ro Gio: batta passaro fabricatore diss.o celi paga tanto del prezzo de doi travi grossi quanto de dece some di calce che li ha comprate portate in casa per sodetta fabrica fa fare nelle sue case di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

30.6.1573 - 1573 à 30 de Giugno … Ad **ottavio poderico** d. sette e per lui a pirro Antonio Sabbattino diss.o celi paga per tante teste de citrangoli che li ha venduti condutte a sua casa (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

30.6.1573 - 1573 à 30 de Giugno … Al s.or **ottavio poderico** d. quattro e per lui a mastro Gio: batta passaro fabricatore diss.o celi paga in conto della fabrica fata, et che ha da fare alle sue case (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

13.7.1573 - 1573 adi 13 de luglio … Ad **ottavio poderico** d. sette e tt. 1 e per lui a fran.co Gagliardo di napoli diss.o celi paga a comp.to di quante petre ha portate alla fabrica della casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

13.7.1573 - 1573 adi 13 de luglio … Ad **ottavio poderico** d. tre e tt. 3 e per lui a m.ro Gio: batta passaro diss.o celi paga per tanti che ha spesi a comprare calce e cascale per la fabrica della casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

20.7.1573 - 1573 adi 20 de luglio … Ad **ottavio poderico** d. sette e tt. 3 e per lui a batta Santillo pittore diss.o sono in parte de lopere fate in casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- Battista Santillo "pittore" ottenne ... da **Ottavio Poderico** ... 20 luglio ducati 7,3 "in parte de l'opere fate in **casa sua**" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

20.7.1573 - 1573 adi 20 de luglio … Ad **ottavio poderico** d. quindeci e per lui a m.ro Gio: batta passaro diss.o in conto dellopere fa in sua casa (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

21.7.1573 - 1573 adi 21 de luglio … Ad **ottavio poderico** d. cinque e per lui a m.ro bartolomeo fiorentino diss.o celi paga per tante opere fate in casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

27.7.1573 - 1573 adi 27 de luglio … Ad **ottavio poderico** d. otto tt. 2 e per lui a petro Giacomo penella carese diss.o sono a comp.to e finale pagamento de quanto deve havere da lui tanto dello terreno cacciato dalle case sue di napoli quanto della pozzolana che have portata in dette case per tutto lo tempo passato sino al presente di (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

8.8.1573 - 1573 adi 8 de agosto … Ad **ottavio poderico** d. sei e tt. 4 e per lui a batta fiorillo [sic] pittore diss.o celi paga li d.i d. 6 in conto delle opere che ha fate et che have da fare nelle camere delle case sue di napoli e tt. 4 per tanto oro che ha comprato delli suoi per ponerlo in d.a oppera (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- Battista Santillo "pittore" ottenne ... da **Ottavio Poderico** ... 8 agosto 6 ducati "in conto delle opere che ha fate et ha da fare nelle camere delle **case sue** di Napoli et tarì 4 per tanto oro che ha comprato delli suoi per ponerlo in detta opra" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

22.8.1573 - 1573 adi 22 de agosto … Al s.or **ottavio poderico** d. quindeci e per lui a batta santillo pittore, diss.o sono a comp.to e final pagamento de quanto dovea haver da lui, de tutte le pitture fatte in **sua casa de Napoli**: per tutto il tempo passato insino al presente dì, tal che del tutto resta quieto e sodisfatto, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- Battista Santillo "pittore" ottenne ... da **Ottavio Poderico** ... 21 agosto 15 ducati "a compimento e final pagamento de quanto dovea haver da lui de tutte le pitture fatte in **sua casa de Napoli**: per tutto il tempo passato insino al presente dì, tal che del tutto resta quieto e sodisfatto" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

24.8.1573 - 1573 adi 24 de agosto … Al sig.or **ottavio poderico** d. dece e per lui a petro sales diss.o celi paga per ultimo e final pagamento di quanto dovea haver da lui e tanto per la fattura delle fontane fatte nel giardino delle **sue case** di Napoli, quanto delle cose comprate con … de Mari han bisognate al fare de dette fontane, talche resta da lui pagato e sodisfatto, contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- il 24 agosto Pietro Sales ricevette 10 ducati come "final pagamento ... per la fattura delle fontane fatte nel giardino delle **sue case di Napoli**" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

26.8.1573 - 1573 adi 26 de agosto … Al s.or **ottavio poderico** d. sei e per lui a m.ro andrea carrogiolatore diss.o seli pagano in conto de 140 palmi di canaletti e de 70 matoni, che li ha da fare colurati, tutti de azurro bono, quali hanno a servire, per la fontana che ha fatta in **sua casa de Napoli**, et ha promesso l'uno e l'altri darceli fatti per li 5 del mese che entra (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).

- il 26 agosto 6 ducati a mastro Andrea carrogiolatore in conto di 140 palmi di canaletti e di 70 matoni che li ha da fare colurati tutti de azurro bono, quali hanno a servire per la fontana che ha fatta in **sua casa de Napoli** et ha promesso l'uno e l'altro darceli fatti per li 5 del mese che entra" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

4.9.1573 - 1573 adi 9 de settembre … Al s.or **ottavio poderico** d. doi e mezo e per lui a m.ro bartolomeo fiorentino arogiolatore diss.o celi paga a conto dello orologiare che fa in le **case sue** (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).
- il 4 settembre ducati 2,2 a Bartolomeo Fiorentino "arogiolatore" (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41).*

26.9.1573 - 1573, adì 26 di settembre … Ad **ottavio poderico** d. sei e per lui a m.ro Gio: batta passaro fabricatore diss.o che ne hara da comp. re tavole stanti e chiodi che bisognarano per accomodamenti ingegno dela quale che fa fare nella cisterna della **casa sua** di napoli per dare laqua alle fontane fatte nel giardino di d.a casa (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

16.1.1576 - MDLXXVI Adi xvj di genaro … f. 553 A **ottavio poderico** d. undici e per lui a giacobo di ferrante disse sono a comp.to de d. 61 che li dovea per la fatura del organo di s.to anello benedetto magiore di napoli et per ogni altra spesa fatta da lui in detto organo dechiarando esser satisfatto di detta quantità dando per rotto e casso lo instrum.to sopra a cio fatto per n.ro jos.pe foglia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

1577 - (1577). Patti e capitoli coi signori Antonio e **Ottavio Poderici** per la fondazione del nuovo monastero verginiano in Montefalcione … (Mongelli, L'archivio storico dell'Abbazia benedettina di Montevergine, II 1974).*
- I signori don **Ottavio** e don Antonio **Poderico**, signori di Montefalcione, fratelli, insieme con Lucrezia, loro madre, si obbligano verso la Congregazione di M. V. a fondare un monastero in Montefalcione, sotto il titolo di S. Maria di Loreto … (Pubblicazione degli archivi di Stato, vol. 33 1958, p.413).*

7.9.1582 - Noi donna Beatrice Carafa Abbadessa del monastero di S. Ligoro maggior di Napoli, Antonio e **Ottavio Puderici** per la presente dechiaramo esser venuti all'infrascritta conventione, cioè che noi preditti Antonio e **Ottavio** siamo tenuti, sicome promettemo, di far serrar di calce, pietre e pozzulana tutte le finestre del suppino seu guardarobba della **casa nostra** quanto tiene tutta la grossezza del muro, ita che così serrate e fabricate debbiano stare perpetuamente e da esse in nissun modo e tempo si possa havere aspetto dalla banda del monasterio, e nel medesimo modo promettemo di fabricare e serrare tutte le aperture e pertose che vi sono nella detta casa, della quale si può havere aspetto nel detto monasterio et anco di alzare palmi dodeci le pettorate che sono tanto sopra la gradiata per le quale si saglie al detto soppino seu guardarobba, quanto tutti li altri astrichi di detta casa, da quali si possa havere in qualsivoglia modo aspetto e sasina al detto monasterio. Il che tutto si debbia enesseguire fra un mese dopo la data dela presente secondo il giuditio di mastro Gio. Vincenzo dela Monaca. Et anco promettemo di non far aperire altre finestre aperture o pertose di nessuna sorte, né far altri edificii in detta casa dalli quali si possa havere aspetto o sasina directe vel indirecte al detto monasterio. Perchè è convenuto ch'in nessun tempo e modo dalla banda di detta casa vi sia sasina alcuna al detto monasterio. Item similmente promettemo non solamente non contradir, nè impedire che la fabrica del muro di detto monasterio si continoa e finischi per dirittura conforme a quello sta principiato e designato per lo magnifico Gio. Vincenzo dela Monaca, ma anco farne instantia davante lo Illustre Signor Gio. Simone Moccia Regio Mastri portulano. Et promettemo pagare tutto quello saremo taxati per la nostra rata per l'ampliatione che si fa della strada dal principio del muro di detto monasterio insino alla porta della nostra casa per causa del territorio e suolo che detto monasterio relaxa in beneficio del publico a commodo delli vicini de ordine del detto Regio Mastro portulano. Et dall'altra parte io predetta donna Beatrice Carrafa Abbadessa in nome di detto monasterio prometto quanto tiene lo fronte della **casa di detti Signori Poderici** non far alzar lo muro dela clausura del detto monasterio si non tanto alto quanto hoggi sta alzato lo muro verso la casa del Signor Iacobo de Actia, quale è alto palmi ottantatre (m. 21,91). Verum passato detto fronte delle case di detti Signori Puderici, tanto dalla banda della casa del Signor Gio. Geronimo Scaglione quanto dalla banda di sopra sia licito al monasterio far alzare il detto muro, quanto piace al monasterio. Con che però et non altrimente li predetti Signori Antonio e Ottavio siano tenuti, sincome prometteno, di pagar al detto monasterio ducati quaranta per utilità e beneficio che viene a ricevere da detta loro casa per non alzarsi il detto muro avante di essa si non fino al termino predetto. Dal che si viene tanto meno a perdere di aere nelle stantie di detta casa e maxime nel apartamento e stantie di basso. Item quando si aprirà la strada nova fatta per il monasterio ad incontro lo campanile di Santo Lorenzo, nella quale al presente habitano li magnifici Giulio de Angrisano e Gio. Vincenzo de Iuliis, noi predetti Antonio ed Ottavio promettemo di pagar al detto monasterio tutto quello serà arbitrato per dui comuni amici eligendi uno per parte nostra et un altro per parte di detto monasterio per causa che la casa

nostra può servirsi di quella strada, quale è assai più comoda per andar verso S. Lorenzo. Et essendo così la verità per cautela dell'una parte e l'altra havemo firmato due simili albarani di nostre proprie mani da conservarsi uno per lo monasterio et un altro per noi preditti Antonio e Ottavio. Verum promettemo stipularne publico instrumento per maggiore futura cautela ad ogni simplice requisitione o del detto monasterio o di noi predetto Antonio et Ottavio a consiglio del savio con tutte le clausole debite e necessarie. In Napoli il dì 7 di Settembre 1582. *Io Antonio Poderico accetto ut supra per mezzo di Ottavio procuratore. Io Ottavio Poderico accetto ut supra manu propria. Fuit consignatum originale domine Abbatisse predicte per me actuarium* (ASNa, Processi antichi, Pandette corrente, fasc. 1 742, inc. 11035, foll.12-13; Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.182).*
- Non sono state finora rintracciate opere imparatesche databili all'inizio dell'ottavo decennio; che gli esordi dell'artista si collochino intorno alla data del dipinto di San Pietro in Vinculis (1571) è confermato da due pagamenti del maggio 1573, ricevuti dall'Imparato da Ottavio Poderico "in conto della pittura" realizzata "nella loggia del giardino" della sua "casa" a Napoli.[199] Presumibilmente il giovane pittore aveva già dato buona prova di sé per poter essere chiamato a dipingere nella residenza di un'importante famiglia partenopea: i Poderico, infatti, appartenevano al seggio di Montagna ed erano considerati tra le casate più aristocratiche della città, facendo risalire le proprie origini a Sant'Agnello (VI secolo), uno degli antichi protettori di Napoli, i cui resti si veneravano nella chiesa a lui dedicata sulla collina di Caponapoli.[200] Ottavio e Antonio Poderico, figli di Giovan Antonio e Lucrezia di Montefalcione, avevano ereditato dalla madre la Baronia di Montefalcione, per secoli appartenuta all'omonima famiglia di origine normanna.[201] La dimora era ubicata nei pressi del monastero di San Gregorio Armeno: ciò si arguisce da alcuni documenti pubblicati da Franco Strazzullo, dai quali ricaviamo che i due fratelli, dopo una lite con le monache benedettine per le spese dell'ampliamento del vico della Campana, situato alle spalle della chiesa, il 7 settembre del 1582 giunsero ad un compromesso con la badessa Beatrice Carafa, impegnandosi a "far serrare di calce, pietre e pozzulana tutte le finestre del suppinno seu guardaroba della casa [...] quanto tiene tutta la grandezza del muro, ita che così serrate e fabbricate debbiano stare perpetuamente e da esso in nessun modo e tempo si possa havere aspetto dalla banda del monastero" e promettendo di contribuire per la loro parte all'"ampliatione [...] della strada".[202] (De Mieri,
- [199] Cfr. Regesto documentario, docc. nn. 2 e 3. [200] Sulla famiglia Poderico cfr. S. Mazzella, Descrittione del Regno di Napoli, Napoli 1597, ed. cons. Napoli 1601, p.667; C. De Lellis, Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli, Napoli 1671, III, p.135-146; Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.142. Sulla discendenza dei Poderico da Sant'Agnello cfr. R. Naldi, Nati da santi. Una nota su idea di nobiltà e arti figurative a Napoli nel primo Cinquecento, in «Ricerche di Storia dell'arte», 53, 1994, p.9-10. [201] C. De Lellis, Discorsi delle famiglie, cit., p.144; B. Aldimari, Memorie historiche di diverse famiglie nobili, così napoletane come forastiere, Napoli 1691, p.109-110; G. Campanile, Notizie di nobiltà, cit., p.152, 348, 364. [202] F. Strazzullo, Edilizia e urbanistica a Napoli dal '500 al '700, 1968, p.179-183.

12.1586 - Lista delle entrade della terra di Montefalcione … e spese fatte nell'annata finita a dicembre 1586 … Se ha da fare bona la vita militia debita al Signore **Ottavio Poderico** fratello del quondam Signore Antonio Marchese di Montefalcione e barone di Serra (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993).*

1.1587 - Nel gennaio del 1587, in conseguenza della morte del marchese di Montefalcione e barone di Serra Antonio Poderico, avvenuta in febbraio dell'anno precedente, la Camera della Sommaria ordinava al primogenito Paolo, nato dal matrimonio con Vittoria de Sangro, di presentare la relazione sulle entrate feudali pervenute l'anno precedente, per poter ottenere il «relevio» della successione … Veniva inoltre dichiarato l'eseguito deposito di «docati trecento in la regia Thesoreria, per tanti competevano al signor **Ottavio Poderico** suo zio, sopra l'intrade della regia doghana di Napoli» … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993 p.24).*

6.3.1587 - 1587 A 6 di Marzo … f. 81 Al s.or D. Cesare d'aquino d.ti quattrocento sissanta cor. per esso all'Ill. s.or Marchese di lauro Dissero seli pagano per le cause inf.tte ciò è d. 400 per l'affrancamento che à q.o dì l'ha fatta delle case sue site in la strada delli sanguini di q.a Città per esso comprate dalli **poderici** dal peso del censo di d. 24 ci tenea S. S.ria in virtù di publice cautele alle q.le s'habia relatione, et l'ha casso il diretto dominio unendo lo conto utile et l'ha promesso la defensione generale et li altri d. 60 sono per comp.to di detto censo decorso di tutto il tempo passato per insino à questo di 4 del p.nte del q.le l'ha quietato come piu amplamente appare dalla cautela stipulata per mano di n.re Ant.o Celentano di nap. alla q.le s'habbia in tutto relat.e et per esso al m.co Gio: dom.co frezzarulo suo creato dissero per altri tanti, à lui contanti d. 460 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

12.3.1587 - … il 12 marzo dell'anno 1587, alla presenza di S. E. il cardinale D. Alfonso Gesualdo e degli ill.mi signori **Ottavio**, Paolo e Luigi **Poderico** (in Nap. Nob. II 1921, p.118).*

3.10.1589 - MDLxxxviiij Adi 3 di ott.e … Al s.r **Ottavio poderico** d. nove .1 et per lui a gio batta paemia scarpellino d.e sono ad comp.to di tutta l'opera di scarpellino che ha fatta d.o gio b.a et m.o Iacono vanelli ad ss et al m.de suo nepote in montef.e sin al p.nte di (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1590-1591 - La medesima Corte … con un altro istrumento, che fu rogato il 23 novembre 1590 pel notaio Aniello de Martino di Napoli, vendè liberamente i suddetti feudi a Vittoria de Sangro, Marchesa di Montefalcione. Costei, mediante una procura fatta in favore di **Ottavio Poderico**, cedette anche liberamente a Lucrezia Muscato la terra di Candida … ed agli 8 di marzo del 1591 fu spedito da Napoli il richiesto regio assenso (Ricca, Istoria de' feudi .., I 1859 p.151).*

26.4.1591 - MDLxxxxj … Adi 26 detto venerdi … f. 302 Al s.r **ottavio poderico** d. quendici et per lui al s.r Iacovo di lottiero d.e ad comp.to di d. 35 che li altri d. 20 li have hauti li dì passati per lo n.ro banco et sono per una statua di donna di marmo che li ha fatto gra venderla et per detto al Rj B. D. geronimo pretella proc.re del m.ro di s.to anello maggiore quali promette in nome di esso s. Iacovo pagarli al s.r ferrante piscicello in c.to del annata che finera il mese di luglio futuro del restante prezzo della cappella cedutali come appare per detto Instro.to dal quale sig.r ferrante promette di recuperarne p.la di rec.ta per sua cautela d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.400; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1592 - La mentovata Vittoria [de Sangro], mediante una procura in persona del cognato di lei per nome **Ottavio Poderico**, vendè per ducati 26500 la terra di Chiusano a Federico Tomacello o Capece Tomacello di Napoli col consenso del figliuolo primogenito Paolo Poderico, Marchese di Montefalcione. Il sovrano assenso su tale contratto fu conceduto nel dì 2 maggio del 1592 … (Ricca, Istoria de' feudi …, 1859 p.383).*

15.. - Il signor don **Ottavio Poderico**, di Napoli, vende a don Andrea Bruno da San Severino, priore di M.V. di Napoli e procuratore di don Barbato Ferrato, vicario generale di tutta la Congregazione di M.V., agente a nome di S. Maria di Montefalcione, 32 ducati annui, per un capitale di 400 ducati, ipotecati su una casa in Napoli, nella Piazza «de li Sangri», … (Pubblicazione degli archivi di Stato, vol. 33 1958, p.422).*

12.4.1601 - Il marchese di Montefalcione **Poderico** … Ma spendendo egli senza riguardo più di quel che poteva, le cose sue andarono in precipitio … Vendutosi già Montefalcione al principe di Montemiletto, la casa al duca di Casa Calenda, et ogni altro suo bene passato a varij possessori (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.362).*
- Sul finire del secolo ormai la signoria dei Poderico era al tramonto. Gravato da obblighi e spese insostenibili e dalle continue sollecitazioni dei creditori, Paolo Poderico, marchese di Montefalcione e barone di Serra e Manocalzati, cercò il rimedio nel disfarsi dei suoi beni … Il 12 aprile 1601 in Napoli il notaio Giulio Cesare Amatruda … stipulava l'atto di vendita del marchesato di Montefalcione … al conte di Montemiletto Giovan Battista Tocco … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993 p.24).*

Paolo (not. 1542-1565)

10.11.1542 - MDXXXXII giovedi adi x di novembre … f. 24/172 al s.or fabio cicinello d. seicento e per lui al s.or **paulo poderico** … (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

20.5.1549 - MDXLviiij lunedi xx de magio … f. 635/142 Al s.or **paulo poderico** … (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.5.1561 - MDLxj sabato adi 17 de magio … f. 753 Al s.r **paulo poderico** d. sei e per lui a m.o luca antonio lancecta di sanseverino scarpelino diss.o celi pagha in conto del prezo delli piperni novi e laboratura de essi quali se haran da ponere in la gradiata nova che fa fare alle camere deli mesanili novi delle case de nap. dove lui habita c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- MDLxj sabato adi 17 de magio … f. 753 Al s.r **paulo poderico** d. tre e per lui a lo Iacobo de sio fabricatore diss.o sono in conto delli sei d.ti promessoli per la fatura della gradiata nova che fa fare nelle camere delli mesanili novi dela casa de nap. dove lui habita delo fabricare sfabricare delle porte delaltra stantia de basso de detti mesanili aprire una fenestra verso la strada a chiano de detta gradiata e de fare porta finestra la finestra de detta camera e dela lamia dela stalla questo il partito ragionato tra loro c.ti d.3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1561 - MDLxj martedi adi 3 de Giugno … f. 923 Al s.r **paulo poderico** d. sei tt. quatro e g.a 10 e per lui a m.ro luca antonio lanzetta e m.ro gramatio scodosi di sanseverino pepernero diss.o sono a comp.to di d. 12.4.10 quali dovevano havere da lui tanto del prezo deli piperni novi che hano dato per la gradiata nova fatta ali mezanini di basso dela casa sua a nap. dove habita quanto de altre oppere fatte in detta casa con le

pietre sue per tutto il tempo passato e per tutto il p.nte di giusta il conto fatto tra loro per mezo de ms Jo: franc.o mormando come li altri d. 6 a comp.to li hebero da lui per mezo de questo bancho a 17 de magio proximo passato talche di tutto restano contenti e satisfati da lui con.ti d. 6.4.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- A deto d. dui e tt. quatro e per lui a m.o Jo Iacobo de sio fabricatore diss.o celi pagha a comp.to de d. otto tt. quatro che doveva havere di sua s.a de tutte le oppere fatte per esso in le case sue de nap. dove habita fatti da loro col intervento de ms lo franc.o mormando talche per tutto deto di resta pagato e satisfato d. 2.4.0 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.6.1561 - MDLxj mercordi adi 4 de Iugno … f. 923 Al s.r **paulo poderico** d. tre e per lui a m.o X°faro denebre diss.o celi pagha per lo prezo de dodeci palle e meza indorate a g.a 4 l'una per il panno de altare per la capella de s.to Antonio de padua sita dentro la ecclexia de s.to anello dietro lo altare magiore di detta ecc.ia con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1561 - MDLxj Giovedi adi 12 de Iugno … f. 923 Al s.r **paulo poderico** d. sei e per lui a m.o lo Iacobo de Sio fabricatore e sono in conto de d. 10.3.16 per le oppere che ha fatte e che hara da fare nella casa de nap. dove lui habita iusta uno notamento aprezzo fatto per ms lo fr.co mormando di dette oppere c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1561 - MDLxj mercordi adi 25 de Iugno … f. 923 Al s.r **paulo poderico** d. sei tt. tre e g.a 10 e per lui a m.o lo Iacobo de sio fabricatore diss.o de li quali d. 4.3.15 sono a comp.to de tutte le oppere de fabrica che ha fatte in la casa de nap. dove lui habita e d. 1.4.10 sono per scarpelatura aboccatura e intonacatura de c.ne tredici de mura intonacate fora la strada a fronte detta casa dove lui habita talche in tuto sono d. sei tt. 3.10 talche resta contento e satisfato da lui per tuto il p.nte di di tutte dete fabriche con.ti d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1561 - MDLxj sabato adi 2 de agosto ... f. 1043 Al s.r **paulo poderico** d. cinque e per lui a m.o etorro de gioyelis fabricatore diss.o celi pagha in conto del prezo delle oppere che ha fatte in le case sue deli vergini e sono altra li 15 carlini quale per simile causa have havuti contanti da lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

7.8.1561 - MDLxj giovedi adi 7 de agosto ... f. 1103 Al s.r **paulo poderico** d. uno tt. doi e g.a 10 e per lui a m.o etorre de gioyelis dela cava fabricatore diss.o celi pagha a comp.to de d. 8 quali dovea havere da lui per la manifatura de doi astrichi che ha fatto a doi camere dile case soi deli virgini de doi canne de muro e certi rifacimenti di certe pertosa che erano in dette camere e de uno cantaro de lavore con calce rapillo pizolame e ogni altra cosa sue reservato le petre che li ha posto dele sue deto mastro etorro a dete oppere como li altri d. 6.2.10 a comp.to c.ni 15 de essi li have havuti contanti da lui e li d. 5 altr.ti li have havuti in questo bancho adi 2 del p.nte talche resta integramente pagato e satisfato da lui de tute le dete oppere per lui fatte con.ti d. 1.2.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.8.1561 - MDLxj sabatto adi 9 de agosto … f. 1163 Al s.r **paulo poderico** d. settanta e per lui a ms ant.o de guido de carrara diss.o per lo prezo de carrate diece de marmi bianchi e gentili de carrara che li ha venduto e consignate in lo molo grande de nap. a tute sue spese a r.ne de d. 7 la carrata a r.ne de palmi 20 la carrata iusta la solita mesura deli marmi così come erano convenuti e havea promesso consignarli ali deti pretij e mesure iusto lo Instro fatto tra loro in curia de n.o marco andrea scopa per mano de n.o Io ferrante scarano c.ti d. 70 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.8.1561 - MDLxj Martedi adi xij de agosto ... f. 1163 Al s.r **paulo poderico** d. tre tt. 4 e per lui a Iov. compagnone e a Cesare de forli strangolari diss.o celi pagha per la portatura de vinti pezzi de marmi che li have portato dalo molo grande cioe 11 pezzi in s.to lorenzo e nove pezzi in s.to anello con li loro boi c.ti d. 3.4 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.539; Pinto, Revisione 2014).*

18.9.1561 - MDLxj giovedi adi 18 de settembre … f. 1263 Al s.r **paulo poderico** d. vinti e per lui a mastro cosimo e mastro Io andrea faella fratelli fabricatori diss.o celi pagha in conto de d. 64 per li quali li hano promesso fare a tutte loro spese senza che esso s.r paulo habia a pagare altra cosa solo che li deti d. sesantaquatro un puzo nel monastero de s.to anello magiore de nap. con cacciare ancora e buttare a loro dispese tuto lo terreno e petricaglie che si cavarono dal decto puczo e butarle tanto fora dele mura de la cita quanto da fora le dete mura in lo loco dove se getano le petricaglie e terreni per altret.i salmatari e carricatori per li quali d. 20 have pregiato m.ro fabio gati de nap. pianelaro come appare per contrato fatto per mano de n.o Io ferrante scarano alo quale se refere c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.10.1561 - MDLxj venardi adi X de ottobre … f. 1263 Al s.r **paulo poderico** d. vinti e per lui a n.o Aurelio biscia diss.o celi dona per beveragio e fatiche con lui pigliate in lo contrato che ha fatto con il s.r bartolomeo Carrafa della vendita del giardino e case sue in lo borgo delli virgini vendute al deto s.r bartolomeo … d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.10.1561 - MDLxj sabatto adi xj de ottobre … f. 1263 Al s.r **paulo poderico** d. otto e per lui a m.o gramatio scarpelino de sanseverino diss.o celi pagha per lo preczo de palmi cento de piperni lavorati che li ha venduto a r.ne de g.a 8 lo palmo hano servito per lo focolaro novamente fatto ala cucina della casa sua de nap. dove lui habita c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.10.1561 - MDLxj sabatto adi xj de ottobre … f. 1263 Al s.r **paulo poderico** d. sissantasei tt. tre g.a 6 … sono delli denari dotali della s.a portia poderico sua moglie e nepote de sua s.a … (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

14.10.1561 - MDLxj martedi adi xiij de ottobre … f. 1263 Al s.r **paulo poderico** d. tre tt. quatro e per lui a mastro Io: maria Cafaro dela cava fabricatore diss.o celi pagha cioe d. 2 de essi a comp.to de d. 6 che doveva havere da lui del partito fatto con esso del fare dela ciminera novamente fatta alla cuchina della casa dove esso habita intonacatura e fare di astrico in detta cucina l'altri c.ni 18 sono per le altre oppere fatte in detta casa oltre il deto partito come li altri d. 4 a comp.to de d. 6 del deto partito li have havuti contanti da esso talche tanto del deto partito quanto dele altre oppere fate resta interamente pagato e satisfato c.ti d. 3.4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.10.1561 - MDLxj venardi adi 17 de ottobre … f. 1433 Al s.r **paulo poderico** d. tre tt. tre e per lui a mastro matteo daniele manese diss.o celi paghano ad comp.to de d. 5.3 che per ultimo doveano havere da lui per la fatura di dodeci incerate fatte alla casa sua dove habita undeci de tela e una de carta con ogni casa sua c.ti de certi canaleti e porta fatte alle fenestre de dette incerate per rispetto delaqua che intrava alla sala e ale camere … (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1561 - MDLxj lunedi adi 10 di novembre … f. 1423 Al s.r **paulo poderico** d. vinti e per lui a m.o cosmo e Io andrea faella fabricatori fratelli diss.o sono a comp.to de d. 40 perche li altri d. 20 li foro pagati a 17 de sett.e passato per questo bancho quali d. 40 sono in parte de d. 64 per li quali sono tenuti insolidum a loro proprie fatiche e spese per tuto l'intrante mese de dec.e fare uno puczo dentro il monastero de s.to anello magiore de nap. perche deli restanti d. 24 non li ha da paghare acetto complito del tutto detto puczo come li hano promesso non obstante che sua s.a habia promesso li detti d. 64 pagarli servendo pagando talche loro non li possano domandare li restanti d. 24 sin che lo puczo p.to sia del tutto finito bono et perfecto come sono obligati in virtu di Instro fatto per mano de n.o Io ferrante scarano c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

18.11.1561 - MDLxj Martedi adi 18 de novembre … f. 1433 Al s.r **paulo poderico** d. tre tt. dui e per lui a dono leonardo sorrentino cappellano dela capella de s.to agnelo delli squillaci sita dentro la ecclesia de s.ta maria magiore de nap. diss.o celi pagha in nome della s.a lucretia Montefalcione sua nora per lo censo che ogni anno paga per la massaria sua sita in antignano seu alli gradelli redititia a ditta capella … d. 3.2.0 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1561 - MDLxj sabato adi 22 de novembre … f. 1575 Al s.r **paulo poderico** d. diece e per lui a m.o Io maria caffaro e m.o Io nicola coda dela cava fabricatori insolidum diss.o celi pagha a bon conto dela fabrica che hano da fare in la cantina nova che fa fare sotto li mezanili novi dela casa de nap. dove lui habita e dello sfratare delo terreno che e in detta cantina come in la cantina che sta sotto la camera nova a chiano delo suportico de detta casa iusto il partito fatto tra loro per mezo de n.o Io batta de falco c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1.12.1561 - MDLxj lunedi adi p.o de Xbre … f. 1575 Al s.r **paulo poderico** d. cinque e per lui a dono franc.o damiano diss.o celi pagha a bon conto delle intrate alla capella sua in li incurabili e delle doi vitriate che have da fare a doi finestre delo oratorio suo de casa de nap. dove lui habita e deti vitri haverano da essere vitri tondi bianchi boni e perfecti e transparenti e sono ultra otto altri d.ti quali per simile causa have havuti da lui per questo bancho c.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

15.12.1561 - MDLxj lunedi adi xv de Xbre … f. 1575 Al s.r **paulo poderico** d. tre e per lui al s.r petro paulo stantione diss.o sua s.a li haverando da pagare a m.ro Iacobo fabricatore il quale have vacato con suo manipolo a coprire lo teto dela capella sua che sta in lo sacro ospitale delincurabili con uno mastro mannese

che have fatto lo armagio de detto tetto una giornata e per lui a Io Iacobo fabricatore per la sop.ta causa c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.258; Pinto, Revisione 2014).*

17.12.1561 - MDLxj mercordi adi 17 de Xbre … f. 1575 Al s.r **paulo poderico** d. quatro tt. dui e per lui a m.ro longarello tagliamonte diss.o celi pagha per lo prezo de doi milia e ducento piezi de petre e de trecento sissanta petre spaccate quale piezi e pietre spacatelle hano servuto per le lamie fatte sotto li mezanili novi alle case sue de nap. dove lui habita c.ti d. 4.2.0 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

20.12.1561 - MDLxj sabato adi 20 de Xbre … f. 1670 Al s.r **paulo poderico** d. diece e per lui a m.o lo maria cafaro e m.o lo nicola coda fabricatori diss.o a comp.to de d. 20 perche li altri d. 10 li furo pagati per mezo de questo bancho a 22 de nov.e passato quali d. 20 sono in conto dela oppera et cantine quale hano da fare in le case soi de nap. e hano promesso per li 3 del intrante mese de genaro venire e servire e complire del tuto detta oppera con plegiaria di m.o Io. vinc.o coda come appare per contrato per m.o de n.o ferrante scarano al quale se habia relatione c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

11.1.1565 - Conclusione dell'11 gennaio 1565. Si è concluso che mastro Mariano Cafaro amatonatore finito che haverà la strada da Nido ad Arco, ponga mano ad finir di mattonare la strada de la Porta piccola de **Paulo Poderico** che traversa la strada de Nido a la strada di Seggio di Montagna (ASMN, vol. 1835, p.21; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56).*

Antonio (1541-2.1586), M. Montefalcione 1584 s. Vittoria de Sangro

1577 - (1577). Patti e capitoli coi signori **Antonio** e Ottavio **Poderici** per la fondazione del nuovo monastero verginiano in Montefalcione … (Mongelli, L'archivio storico dell'Abbazia benedettina di Montevergine, II 1974).*
- I signori don Ottavio e don **Antonio Poderico**, signori di Montefalcione, fratelli, insieme con Lucrezia, loro madre, si obbligano verso la Congregazione di M. V. a fondare un monastero in Montefalcione, sotto il titolo di S. Maria di Loreto … (Pubblicazione degli archivi di Stato, vol. 33 1958, p.413).*

7.9.1582 - Noi donna Beatrice Carafa Abbadessa del monastero di S. Ligoro maggior di Napoli, **Antonio** e Ottavio **Puderici** per la presente dechiaramo esser venuti all'infrascritta conventione, cioè che noi preditti Antonio e Ottavio siamo tenuti, sicome promettemo, di far serrar di calce, pietre e pozzulana tutte le finestre del suppino seu guardarobba della **casa nostra** quanto tiene tutta la grossezza del muro, ita che così serrate e fabricate debbiano stare perpetuamente e da esse in nissun modo e tempo si possa havere aspetto dalla banda del monasterio, e nel medesimo modo promettemo di fabricare e serrare tutte le aperture e pertose che vi sono nella detta casa, della quale si può havere aspetto nel detto monasterio et anco di alzare palmi dodeci le pettorate che sono tanto sopra la gradiata per le quale si saglie al detto soppino seu guardarobba, quanto tutti li altri astrichi di detta casa, da quali si possa havere in qualsivoglia modo aspetto e sasina al detto monasterio. Il che tutto si debbia enesseguire fra un mese dopo la data dela presente secondo il giuditio di mastro Gio. Vincenzo dela Monaca. Et anco promettemo di non far aperire altre finestre aperture o pertose di nessuna sorte, né far altri edificii in detta casa dalli quali si possa havere aspetto o sasina directe vel indirecte al detto monasterio. Perchè è convenuto ch'in nessun tempo e modo dalla banda di detta casa vi sia sasina alcuna al detto monasterio. Item similmente promettemo non solamente non contradir, nè impedire che la fabrica del muro di detto monasterio si continoa e finischi per dirittura conforme a quello sta principiato e designato per lo magnifico Gio. Vincenzo dela Monaca, ma anco farne instantia davante lo Illustre Signor Gio. Simone Moccia Regio Mastri portulano. Et promettemo pagare tutto quello saremo taxati per la nostra rata per l'ampliatione che si fa della strada dal principio del muro di detto monasterio insino alla porta della nostra casa per causa del territorio e suolo che detto monasterio relaxa in beneficio del publico a commodo delli vicini de ordine del detto Regio Mastro portulano. Et dall'altra parte io predetta donna Beatrice Carrafa Abbadessa in nome di detto monasterio prometto quanto tiene lo fronte della **casa di detti Signori Poderici** non far alzar lo muro dela clausura del detto monasterio si non tanto alto quanto hoggi sta alzato lo muro verso la casa del Signor Iacobo de Actia, quale è alto palmi ottantatre (m. 21,91). Verum passato detto fronte delle case di detti Signori Puderici, tanto dalla banda della casa del Signor Gio. Geronimo Scaglione quanto dalla banda di sopra sia licito al monasterio far alzare il detto muro, quanto piace al monasterio. Con che però et non altrimente li predetti Signori Antonio e Ottavio siano tenuti, sincome prometteno, di pagar al detto monasterio ducati quaranta per utilità e beneficio che viene a ricevere da detta loro casa per non alzarsi il detto muro avante di essa si non fino al termino predetto. Dal che si viene tanto meno a perdere di aere nelle stantie di detta casa e maxime nel apartamento e stantie di basso. Item quando si aprirà la strada nova fatta per il monasterio ad incontro lo campanile di Santo Lorenzo, nella quale al presente habitano li magnifici Giulio de Angrisano e Gio. Vincenzo de Iuliis, noi

predetti Antonio ed Ottavio promettemo di pagar al detto monasterio tutto quello serà arbitrato per dui comuni amici eligendi uno per parte nostra et un altro per parte di detto monasterio per causa che la casa nostra può servirsi di quella strada, quale è assai più comoda per andar verso S. Lorenzo. Et essendo così la verità per cautela dell'una parte e l'altra havemo firmato due simili albarani di nostre proprie mani da conservarsi uno per lo monasterio et un altro per noi preditti Antonio e Ottavio. Verum promettemo stipularne publico instrumento per maggiore futura cautela ad ogni simplice requisitione o del detto monasterio o di noi predetto Antonio et Ottavio a consiglio del savio con tutte le clausole debite e necessarie. In Napoli il dì 7 di Settembre 1582. *Io Antonio Poderico accetto ut supra per mezzo di Ottavio procuratore. Io Ottavio Poderico accetto ut supra manu propria. Fuit consignatum originale domine Abbatisse predicte per me actuarium* (ASNa, Processi antichi, Pandette corrente, fasc. 1 742, inc. 11035, foll.12-13; Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.182).*

22.8.1584 - Il 22 agosto 1584 Filippo II concedeva il titolo di marchese ad **Antonio Poderico** … Montefalcione … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993 p.24).*

2.1586 - Nel gennaio del 1587, in conseguenza della morte del marchese di Montefalcione e barone di Serra **Antonio Poderico**, avvenuta in febbraio dell'anno precedente … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993 p.24).*

12.1586 - Lista delle entrade della terra di Montefalcione … e spese fatte nell'annata finita a dicembre 1586 … Se ha da fare bona la vita militia debita al Signore Ottavio Poderico fratello del quondam Signore **Antonio** Marchese di Montefalcione e barone di Serra (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993).*

1.1587 - Nel gennaio del 1587, in conseguenza della morte del marchese di Montefalcione e barone di Serra **Antonio Poderico**, avvenuta in febbraio dell'anno precedente, la Camera della Sommaria ordinava al primogenito Paolo, nato dal matrimonio con Vittoria de Sangro, di presentare la relazione sulle entrate feudali pervenute l'anno precedente, per poter ottenere il «relevio» della successione … Veniva inoltre dichiarato l'eseguito deposito di «docati trecento in la regia Thesoreria, per tanti competevano al signor Ottavio Poderico suo zio, sopra l'intrade della regia doghana di Napoli» … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993 p.24).*

Paolo (not. 1587-1591), figlio di Antonio M. Montefalcione 1586

1.1587 - Nel gennaio del 1587, in conseguenza della morte del marchese di Montefalcione e barone di Serra Antonio Poderico, avvenuta in febbraio dell'anno precedente, la Camera della Sommaria ordinava al primogenito **Paolo**, nato dal matrimonio con Vittoria de Sangro, di presentare la relazione sulle entrate feudali pervenute l'anno precedente, per poter ottenere il «relevio» della successione … Veniva inoltre dichiarato l'eseguito deposito di «docati trecento in la regia Thesoreria, per tanti competevano al signor Ottavio Poderico suo zio, sopra l'intrade della regia doghana di Napoli» … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993 p.24).*

12.3.1587 - … il 12 marzo dell'anno 1587, alla presenza di S. E. il cardinale D. Alfonso Gesualdo e degli ill.mi signori Ottavio, **Paolo** e Luigi **Poderico** (in Nap. Nob. II 1921, p.118).*

1590 - Vittoria de Sangro con Antonio Poderico Barone di Montefalcione; il figlio **Paolo Poderico** Marchese di Montefalcione (Ricca, Istoria de' feudi …, 1859 p.398).*

1591 - L'anno seguente 1591, tra **Paolo Poderico**, marchese di Montefalcione e barone di Serra, Manocalzati e Salza, rappresentato dallo zio Ottavio Poderico, e Giovan Francesco Gargano, barone di Prata e di Castelmozzo, veniva risolta una una lunga controversia relativa a reciproci abusi … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993).*

159. - Sul finire del secolo ormai la signoria dei Poderico era al tramonto. Gravato da obblighi e spese insostenibili e dalle continue sollecitazioni dei creditori, **Paolo Poderico**, marchese di Montefalcione e barone di Serra e Manocalzati, cercò il rimedio nel disfarsi dei suoi beni … Il 12 aprile 1601 in Napoli il notaio Giulio Cesare Amatruda … stipulava l'atto di vendita del marchesato di Montefalcione … al conte di Montemiletto Giovan Battista Tocco … (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993 p.24).*

2.5.1592 - La mentovata Vittoria [de Sangro], mediante una procura in persona del cognato di lei per nome Ottavio Poderico, vendè per ducati 26500 la terra di Chiusano a Federico Tomacello o Capece Tomacello di

Napoli col consenso del figliuolo primogenito **Paolo Poderico**, Marchese di Montefalcione. Il sovrano assenso su tale contratto fu conceduto nel dì 2 maggio del 1592 … (Ricca, Istoria de' feudi …, 1859 p.383).*

2.6.1592 - Il 2 giugno 1592 **Paolo Poderico** vendeva alla marchesa di Chiusano Antonia Pisanello, che lo acquistava per conto del marito Federico Tomacelli, per la somma di 12.600 ducati, il casale di Salza, che sino ad allora aveva sempre fatto parte (Silvestri, La baronia del Castello di Serra …, 1993).*

POLVERINO

Michele (not. 1495-c.1518)

29.5.1495 - Id. ivi (maggio 29) … I notai Marino Rota e suo figlio Francesco, Antonello Sapone e suo figlio Vincenzo, Giovanni Paolo Certa, **Michele Pulverino** mastrodatti nella G. Corte della Vicaria e Giovanni Mellone subactuario nella stessa Corte, sono confermati nel loro ufficio con facoltà di tramandarlo ai figli o agli eredi designati (ASNa, Mon. sopp. 94, perg. 2730; Mastroianni, in ASPN. 20 1895, p.586).*

1502 - … *vico Danielis regionis plateae Cimbri* accanto alle case dei Cicini … Col progresso del tempo le case possedute ed abitate … dalla famiglia Cicino, fecero obliterare il primo nome e sostituirvi l'altro dei *Cicini*, e corrottamente *Ciceri* o *Cici*, e così lo trovo chiamato per tutto il secolo XVI. Allora il vico si disse pure dei *Grammatici* per la case ivi poste, che erano da questa famiglia possedute ed abitate, ed indi verso la fine dello stesso secolo XVI ed il principio del seguente prese il nome delle *Paparelle* dal conservatorio ivi allora fondato per povere fanciulle … In questo vico, come sopra accennai, esistevano pure le case dei Cicino e dei Grammatici; quelle grandi in più e diversi appartamenti superiori ed inferiori e con due giardini, e poste, come dice un documento del 1502, vicino i beni di **Michele Pulverino**, vicino la casa della chiesa ed ospedale della SS. Annunziata, vicino la cappella di S. Barbara, i beni di Giov. Majorino e la strada pubblica … Le une e le altre furono acquistate dai Pp. di S. Severo, onde ampliare il loro convento … not. Majorana (ASNa, Mon. sopp. 3811, f. 202; Capasso, in ASPN. 14 1889, p.746).

8.8.1506 - a dì 8 Agosto 1506. Not.r Cesare Malfitano. D. **Michele Polverino** vende e cede annui d.ti 5: cioè annui d.ti 2: 2: 10 à d.o conv.to che deve conseguire s.a d.a casa di Damiano Carola sita a Pistaso, seù S. M.a della Libera, iusta li beni di S. M.a della Libera, li beni dell'Estaurita di S. Nicola à Pistaso, vie p.che da 2: p.ti ed altri … (ASNa, Mon. sopp. 1259, f. 79r; Pinto, Ricerca 2011).

31.3.1514 - In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen ... anno a nativitate millesimo quingentesimo decimo quarto pontificatus … Leonis … Pape decimi anno tertio. Die vero ultimo mensis martij secunde inditionis Neapoli in Monasterio Sancti Ligorij majoris … constitutis Reverenda Domina Tarsidia Guindatia Abatissa … ex una parte. Et Egregio Notario **Michaele Polverino**, et Magnifico V.I.D. Domino Marco Antonio Pol.no de Neapoli filio … ex parte altera. Predicte vero Domine Abatissa … asseruerunt … tenere … quendam fundicum consistentem in non nullis, ac diversis domibus in diversis membris, et hedificiis situm et positum in plathea Sancti Ligorii, iuxta alia bona dicti Monasterij olim per dictum Monasterium locate, et concesse magistro Leonardo Graciuso pellipario, iuxta bona condam Magnifici Bartoldi Carrafa de Neapoli, iuxta dictum Monasterium, viam publicam, et alios confines … annatim dipensione ducatos triginta unum de carlenis dictumque fundicum cum domibus predictis ad presens maximam patere ruinam, et nisi de celeri dicte ruine providatus pro maiori parte in brevi collapsum dixerunt, et non habentes pecuniam … ipsam Abatissam … deliberasse … dictum fundicum cum domibus predictis in emphiteosim perpetuum locandum … censu, quod suis proprii sumptibus laboribus, et expensis dictum fundicum, et domos reparet … pro annuo redditu, sive censu dicti fundici ducatos quadraginta de carlenis argenti … (ASNa, Mon. sopp. 3416 bis; Pinto, Ricerca 2011).
- p. istr. rog. not. Vincenzo de Rossi all'ult. marzo 1514 il monastero concede a **Michele** e Marco Ant.nio **Pulverino** un fondaco di case sito alla piazza di S. Ligorio all'annuo censo d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3422).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.25) … Nel 1566 si situa Gio. Geronimo Poverino, e si dice, che nel 1507 [? 1514] con istrom.to per N.r Giacomo Aniello Fiorentino fu conceduta ad **Michele Polverino** (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).
- Adì ultimo di marzo 1514 il mon.o di S.to Ligorio concedì al mag.co **Michele polverino,** et Marco Ant.o **polverino** Patre, e figlio uno fundico di case site alla piazza di S.to Ligorio a censo di d.ti 40 promessi pagare alla mità di Agosto l'Instr.to stipulato per mano di N.r Vicenzo de Rossi (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.27) Marco

Antonio Polverino annui d. 40 sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

c.1518 - Decisio xcix. In causa **Michaelis pulverini** petentis à domino Sebastiano barnaba quandam domum iure congrui, cum Monasterio Sancti Ligorij directo domino dictae domus: quod in venditione præfato domino Sebastiano facta de domo prædicta per Ioannem de morimanno [vendita fatta prima del 1518] consenserat: nunc autem videns vicinum ad eam iure congrui aspirare concurrit, & vult eam pro se offerendo pretium. Dubitatum est, qui præferi debeat, an vicinus, an dominus directus? Et quidem quando ipse dominus directus non fuisset requisitus: iuxta l.fi.C. de iure emphy. nec consensisset, ipse dominus directus pręferretur vicino, ut decidit Neap. in prima constitutione, sub titu. de iure congr. in gl. in ver. alicuius. Idem firmat … At in casu nostro consensit in venditione facta. d. Sebastiano . ergo non potest ulterius venire, est enim per illam venditionem quæsitum ius vicino, & illa venditio quæ est fienda vicino, sit ex causa necessaria, videlicet consuetudinis, & in venditione necessaria rei emphy. non requiritur consensus dominij … In contrarium verò, & sic pro Monasterio facit: nam esto, quòd per consensum pręiudicavit sibi ecclesia, ut ob alienationè res non devolvatur, nec cùm Ioannes vendidit d. Sebastiano, nec cum ipse d. Sebastianus vendet **Nicolao Michaeli**: ex quo ista venditio secunda est ex causa necessaria, in qua non habet locum devolutio, tamen ob aliud caput, videlicet, ut pro pro eodem pretio Monasterium præferatur vicino, videretur dicendum pro Monasterio. Et pro hac parte facit primo, nam ratione iuris emphyteotici, & directi dominij clarum est, que Monasterium possidet saltem civiliter. Et quilibet possessor habet ius offerendi … Unde ut rem sibi conservet ecclesia debet admitti ad hanc oblatione … infine quæ tenet que si ego venderem domum unam coniunctam alteri domui meę Titio, & tu vicinus ex alio latere vinceres hanc domum venditam ipsi Titio iure congrui, & sic Titius ex causa necessaria tibi vicino venderet, ego potero abs te ex novo iure congrui avocare medietatem seu partem illius domus, quatenus coniungitur domui meę: pariter ergo ecclesia, quæ primo loco consensit venditione factæ d. Sebastiano: si nunc vicinus vincit d. Sebastiano ex iure congrui hanc domum: ecclesia licet primo loco illi primæ venditioni consenserit, posset ex novo iure secundæ venditionis, licet necessariæ admitti, non obstante primo consensu … Votatum est, quòd condemnetur d. Sebastianus emptor ad vendendum d. **Nicolao Michaeli** pro pretio, quo fuerit appretiata iuxta consuet. Neap. & que in avocanda possessione à prefato d. Sebastiano, præferatur Monasterium iure directi do. (Capycij, Decisiones novae Sacri Regii Concilii Neapolitani, 1548 p. 279).*
- Antonij Capacij … Morì probabilmente nel 1535, e non dieci anni più tardi, come ritenne il Giustiniani, e certo prima della pubblicazione delle sue opere. Fu sepolto a Napoli nella chiesa di S. Domenico Maggiore … Nel 1541, a cura del figlio Scipione, fu pubblicata a Venezia la prima edizione delle *Decisiones novae Sacri Regii Consilii Neapolitani*, una raccolta di duecentosette sentenze e pareri, alla cui pronuncia, a Napoli o in Sicilia, il C. aveva partecipato, scelti e disposti insieme da lui stesso, non in ordine di materia, ma presumibilmente cronologico (Treccani).
- Il Mormando, come afferma il Falco, si aveva pure edificata una casa dirimpetto il monastero di S. Liguoro, che era, come sappiamo altronde, enfiteutica del detto monastero. In seguito egli la vendeva a Sebastiano Barnaba, onde **Nicolò Polverino,** che aveva la sua casa contigua, richiedeva innanzi al Sacro Regio Consiglio di esser preferito nell'acquisto della medesima per diritto di congruo (Capece Ant., *Decisiones S. R. C.*, Venezia 1551, p.66; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*

7.3.1521 - Francesco Starace. Lo Nobile Geronimo Carmignano, et abbate Carlo Carmignano fratelli con suoi nepoti consegnano al convento di san Lorenzo uno cenzo de' docati dui lo anno da consequirse dalla herede de' **Michele de' Polverino** sopra de' una casa sita a Pistaso jux. la robba de' Pietro Romano, jux. la ecclesia de' s.ta Maria dellibera lassati per la nobile donna Angela Palomba matre de' detto hiero.o per la celebratione de' una messa la settimana per l'anima sua in la Cappella delli Carmignani costrutta dentro de' detta ecclesia, si come appare per uno instro.to de' assignatione per mano de' notar angelo Marzano adi 23 del mese di novembre p.a Ind. 1527. Et lo testamento fu fatto a di 7 di Marzo 1521 Ind. 10 per mano de' notar loisi granata di Nap. secondo declara lo instro.to della assignatione qual se conserva per detto convento. Dico d. 2.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 129; Pinto, Ricerca 2012).

Marc'Antonio (not. 1514-1529)

31.3.1514 - In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen ... anno a nativitate millesimo quingentesimo decimo quarto pontificatus … Leonis … Pape decimi anno tertio. Die vero ultimo mensis martij secunde inditionis Neapoli in Monasterio Sancti Ligorij majoris … constitutis Reverenda Domina Tarsidia Guindatia Abatissa … ex una parte. Et Egregio Notario Michaele Polverino, et Magnifico V.I.D. Domino **Marco Antonio Pol.no** de Neapoli filio … ex parte altera. Predicte vero Domine Abatissa … asseruerunt … tenere … quendam fundicum consistentem in non nullis, ac diversis domibus in diversis membris, et hedificiis situm et positum in plathea Sancti Ligorii, iuxta alia bona dicti Monasterij olim per dictum Monasterium locate, et concesse

magistro Leonardo Graciuso pellipario, iuxta bona condam Magnifici Bartoldi Carrafa de Neapoli, iuxta dictum Monasterium, viam publicam, et alios confines … annatim dipensione ducatos triginta unum de carlenis dictumque fundicum cum domibus predictis ad presens maximam patere ruinam, et nisi de celeri dicte ruine providatus pro maiori parte in brevi collapsum dixerunt, et non habentes pecuniam … ipsam Abatissam … deliberasse … dictum fundicum cum domibus predictis in emphiteosim perpetuum locandum … censu, quod suis proprii sumptibus laboribus, et expensis dictum fundicum, et domos reparet … pro annuo redditu, sive censu dicti fundici ducatos quadraginta de carlenis argenti … (ASNa, Mon. sopp. 3416 bis; Pinto, Ricerca 2011).
- p. istr. rog. not. Vincenzo de Rossi all'ult. marzo 1514 il monastero concede a Michele e **Marco Ant.nio Pulverino** un fondaco di case sito alla piazza di S. Ligorio all'annuo censo d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3422).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.25) … Nel 1566 si situa Gio. Geronimo Poverino, e si dice, che nel 1507 [? 1514] con istrom.to per N.r Giacomo Aniello Fiorenzano fu conceduta ad Michele Polverino (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).
- Adì ultimo di marzo 1514 il mon.o di S.to Ligorio concedì al mag.co Michele polverino, et **Marco Ant.o polverino** Patre, e figlio uno fundico di case site alla piazza di S.to Ligorio a censo di d.ti 40 promessi pagare alla mità di Agosto l'Instr.to stipulato per mano di N.r Vicenzo de Rossi (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.27) **Marco Antonio Polverino** annui d. 40 sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

20.4.1523 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo vicesimo tertio. Regnantibus … Carolo … et Domine Ioanna de Aragonia … anno octavo feliciter amen. Die vicesimo mensis Aprilis undecime Inditionis Neapoli … Ioannes Dominicus Grassus … Notarius … quod predicto die … accersitis … ad Venerabilem Ecclesiam, et Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli … constitutis … Domine Tarsilla Guinnatia Abbatissa … ex una parte. Et magnifico Domino **Marco Antonio Pulverino** de Neapoli utriusque iuris Doctore … ex parte altera. Prefate vero partes … asseruerunt pariter coram nobis inter partes ipsos nominibus ortas fuisse materiam questionis, et differentie in Sacro Regio Consilio super eo V3:, quod dictum Monasterium Sancti Ligorii pretendebat dictum Dominum **Marcum Antonium** debere certa hedificia suarum domorum per dictum Monasterium sibi in emphiteosim perpetuum concessam sitarum, et positarum in platea dicta de Sancto Ligoro, iuxta dictum Monasterium, iuxta domos heredum condam Domini Bertoldi Carrafa, iuxta bona heredum condam Magistri Leonardi de Gratiuso reddititia dicto Monasterio, et viam publicam; debere demoliri facere, et redducere ad certam mensuram prout in decto instrumento concessionis dictarum domorum continetur; nec non, et certa alia debere per dictum dominum Marcum Antonium adimpleri, et observari, et ex hiis, et aliis rationibus, et causis dictas domos fuisse devolutas dicto Monasterio, vel ad minus dicta membra redduci ad certam mensuram prout in actis fabricatis, et actitatis in dicto Sacro Regio Consilio in quibus pro Magistro Actorum intervenit Egregius Antonij Mancusius dixerunt latius contineri: Et à converso dictus dominus Marcus Antonius pretendebat prout pretendit contrarium … transire … prefatus dominus Marcus Antonius promisit, et convenit stipulatione legittima precedente … et per totum mensem Octobrij primi futuri coperiri facere suis sumptibus, et expensis ad tectum, seu ad teculis omnes cameras contiguas sale dictorum domorum collaterales, et coniunctas, ac confinatas cum domibus dictorum heredum condam dicti Domini Bertoldi Carrafa in quibus impresentiarum habitat Ex.is Dominus Geronimus de Francisco locum tenentes Regie Camere Summarie … Item quod dictus Dominus Marcus Antonius teneatur suis sumptibus extollere in altum dictum parietem divisorum dictas domos concessas dicto domino Marco Antonio à Monastero predicto per palmos viginti [m. 5,28] ultra altitudinem in qua impresentiarum existit … Item quod dictus Dominus Marcus Antonius teneatur … extollere in altum parietem dividentem domos dicti domini Marci Antonii à domibus concessas per dictum Monasterium condam Magistro Leonardo de Gratiuso … dicto Domino Marco Antonio non possit haberi aspectus nec videri, seu discoperiri dictum Monasterium, et eius loca … claudere duos fenestras … parietem divisorium, seu dividentem dictas domos à dicto Monasterio, et omnia alia, que forte imposterum construerentur iusta parietem predictum coperiri facere ad tectum, et non ad astracum, et quod tectum predictum non sit maioris altitudinis, quod est impresentiarum ostracus magnus dicti Monasterij contiguus cum dicta pariete divisorio ut supra particulariter dictum fuit in tecto dicti retrecti: Verum se ipse dominus Marcus Antonius voluisset construj facere quecumque membra iusta dictum parietem dividentem dictas domos à dicto Monasterio cum astracii ad solem, quod liceat construi facere dummodo non sut majoris altitudinis, quam ad presens est ostracii quoquine domorum dicti domini Marci Antonii iusta domos condam magistri Leonardi pelliparij, et dictum murum divisorum, et per palmos tres ultra dictum ostracum … Item quod ex quo in domibus concessi dicto condam Magistro Leonardo de Gratiuso sunt nonnulle sasine … Presentibus … Magnifico donno Pirro Ioanne Spinello de Neapoli, Magnifico Ioanne Paulo de Apenna de

Neapoli Nobili Andrea Cavalerio de Neapoli Nobili Andrea de Apenna … (ASNa, Mon. sopp. 3420; Pinto, Ricerca 2011).

24.6.1517 - Popolo … suoi Eletti … **Marcantonio Polverino**, creato a' 24. di Giugno 1517 (Summonte, Historia …, I ed. 1748 p.186).*

31.8.1517 - Per quest' epoca niuna altra notizia degna di memoria ci rimane di Guido [Fieramosca], salvo che con diploma dato in Mignano l'ultimo giorno di agosto 1517 aveva donato al magnifico **Marco Antonio Polverino** di Napoli dottore dell'uno e dell'altro diritto la mastrodattia di Aquara … *vobis prefato **Marco Antonio** pro vobis et vestris heredibus, et successoribus in perpetuum damus donamus et gratiose elargimur officium magistratus actorum penes capitaneum dicte terre nostre Aquare cum honoribus, oneribus, auctoritatibus rationibus et pertinentiis, salario seu provisione gagiis etc*. (ASNa, Sommaria vol. 435, processo 5045 fol. 4; ASPN. 3 1878, p.492).*

20.4.1523 - Accordo tra il Monastero e **Marco Antonio Polverino** circa il poter fabbricare la loro casa sita all'incontro il ns. monastero Istr. rog. Not. Gio. Dom. Grasso 20 aprile 1523 (ASNa, Mon. sopp. 3422).
- L'Instrom.to del accordo tra **m.co Ant.o Polverino** a 20 d'Ap.le 1523 per mano di N.r Gio: Dom.co Grasso s.o l'edificare la casa (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

1529 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.27) **Marco Antonio Polverino** annui d. 40 sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40. Nel 1529 si situa l'erede (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

Francesco (not. 1530-1569)

1529 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.27) Marco Antonio Polverino annui d. 40 sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40. Nel 1529 si situa **l'erede** (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

5.8.1530 - Die quinto mensis Augusti tertie Ind. 1530 neap. in n.ri p.ntia constitutis Magni.co scipione de aflicto de neap. … ex una parte: Et Magni.co V.I.D. d.no Trayano Carrafa de neap. filio et procuratore ut dixit Magn.ce domine Camille sanseverine eius matris … ex parte alt.a. Prefate vero d.nis scipio sponte asseruit coram nobis et dicto d.no Trayano dictis nominibus p.nte se ipsius d.no scipionem habere tenere et possidere … quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes sitas et positas in platea sancti ligorij de neap. iux. bona M.ci **francisci pulverini** V.I.D. et abbatis loysij pulverini fratruum, iux. bona heredum q.dam sebastiani barnabe de neap. viam publicam et alios confines … venditas sed francas excepto et reservato a quodam anno redditu sive censu ducatorum decem et novem de carlenis annuis singulis in perpetuum debitorum et solvendorum dicte ecc.e et monasterio sancti ligorij de neap. … pro ut dicti d.ni Trayano dictis nominibus qui obtulit velle dar domos p.tas emere et dar pro pretio appr. domorum … vendidit … p.tas domos … finito pretio ducatorum octingento de carlenis argenti … Et in sup. tam dictis d.nus scipio q.o Magnifici dominus raynaldus caracciolus de neap cognatus dicti domini scipionis et iulia de aflicto et soror utriusque coniuncta sup.ti d.ni scipionis ibidem p.ntes et ipsa d.na iulia iure romano vivens ut dixit interveniendo ad infra omnia ad mayorem cauthelam cum expresso consensu sup.ti d.ni raynaldi … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).
- Nel 1530 Scipione d'afflitto vende una casa grande all'incontro s.to ligorio per d.ti 800 à beneficio a' Troiano Catafa figlio e proc.re di Camilla Sanseverino col peso del censo d'annui d.ti 19 pagabile al d.o monastero di s.to ligorio (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 175v; Pinto, Ricerca 2010).

18.12.1530 - Giovanni Girolamo **Polverino** nasceva in Napoli il diciotto dicembre del 1530 dal chiaro giureconsulto **Francesco** di illustre famiglia provveniente da Malta, stabilitasi nel nostro reame sin dal secolo XIV, trovando noi in antichi libri che nel 1346 vi furono Marco Polverino, favorito di Ludovico di Taranto, e Giovanni Capitano di Majuri. Dato opera, ancor giovanetto, agli studii di filosofia e di medicina, vi riuscì assai chiaro, e vi venne in gran rinomanza; ond'è che il dotto Capaccio addimandavalo *di mirabile ingegno* (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.71).*

13.7.1542 - Die iovis, que computatur XIII mensis eiusdem iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam sub vocabulo Sancte Cecilie, in vico seu platea Sancti Anelli … Et habet annuum redditum carlenorum XXXII, quem solvit d. **Franciscus Pulverinus** ratione cuiusdam partis domorum in platea Sancti Ligorii, iuxta alia bona prefati d. **Francisci** … (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, 1983 p.379).*

27.8.1543 - Carolus … Don Petrus de Toledo Marchio Villae Franchę … vicerex … et Egregio viro Hieronimo Granata Tabulario Neapolitano significamus qualiter in causa olim agitata in Regia Camera Summariae, et deinde venisse ad Sacrum Regium Consilium inter magnificam et Reverendam condam Camillam Spinellam Abbatissam Monasterij Sancti Ligorii maioris de Neapoli, sororem, et heredem condam magnifici Marini Spinelli actricem ex una parte. Et illustrem Iacobum de Tufo Marchionem Lavelli … ex parte altera super assistentia, et adjuticatione cuiusdam domus magne site in hac civitate Neapolis in platea Sancti Iannarelli seu ulmi Sancti Laurentij iuxta bona mag.ci **Francisci Pulverini** et f.rum, iuxta bona Excellentis comitis Altavilla, plateam publicam et alios confines … diffinitiva sententia … super domo magna in processu deducta, que possidetur per predictum Ill.mi Iacobu de Tufo Marchionem Lavelli pro concurrentibus quantitabus infrascriptis debitis eidem actrici sorori, et heredi predicti condam hic Marini V3 ducatorum quingentorum sortis principalis, et aliorum ducatorum mille e quinquaginta de carlenis argenti pro introitibus emptis per prefatum condam mag.ci marini … ipseque assistentia prestita dictam domum appretiari debere per experta … die 23 mensis Decembris 1542 Napoli lata et promulgata fuit processus nostra diffinitiva sententia … appretiata ducatis quattuor millibus … in favore predicte R.de condam Camilla … Datum in Castello novo Neapoli die 27 Mensis Augusti millesimo quingentesimo quatricesimo tertio - De Toledo. Exequtoria de Sacro R.o Consiglio in favore del Monastero de Santo legorio de Napole contra lo Illustre Marchese de lavello, per docati 1550 informa (ASNa, Mon. sopp. 3417; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo decimoottavo … Num.° 4 A 6 di marzo 1542 fu prestita l'assistenza dal S.C. a' favore del Monast.o sopra una casa del Marchese di Lavello [del Tufo] sita vicino di esso Monast.o, e congiunta a' quella delli **Polverini** per d.ti 1550, per la qual summa esso marchese andava debitore a' Camilla Spinella rog.to d.to atto d'assistenza in Iustit. 12 pp.° appresso lo scriv.o del mandamento Martino Martirano (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.37v; Pinto, Ricerca 2010).

18.7.1549 - Inter cetera contenta in testamento condito per michaelem Polverino sub die decimo octavo mensis Iulij 1549 rogato manu q,o notarij Batholomei Ferrante de Mirante, in quo instituit heredem Pirru Antonium Polverino in beneficium conventum, adest infraptum legatum: Item prefatus Mag.cus Michael indicavit et mandavit corpus suum sepelliri quandocumque mori contigerit in Cappella de Domo, et familia Pulverina sita, et posita, et constructa retro Tribunam S.ti Laurentij Civit.te Neap., sul vocabulo Capp.a fameglia Polverina olim concessa per R.dum Guardianum, et fratus dicti Mon.rij Sancti Laurentij Mag.co D. **Fran.co Polverino** de neap., pro se et tota familia Polverina … (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 55r-v; Pinto, Ricerca 2011).

13.6.1552 - **Francesco Polverino**. Lo sopra scripto **francischo polverino** tenea, et possedeva una cappella sive altaro dentro di questa ecclesia ala tribuna per la quale pagava cinque ducati lo anno: Da po piu anni lo detto francischo ad ragionamento con pierro ant.o polverino che li cedesse ad esso la cappella ch'esso era per pagare li cinque ducati che pagava il detto **francescho suo cio**: et di piu volea pagare altri vinticinque carlini li quali le havea lassati alla detta cappella lo fratello del detto Perrantonio: et di piu volea pagare altri ducati setti et mezo ad complimento de' ducati quindici lo anno, tra questi accordij morse il detto Pierro ant.o, et lasso per testamento che tutta volta che il convento di s.to Lorenzo facesse la concessione libera ali soi heredi dela detta cappella che li fossero dati in perpetuo li quindici ducati lo anno: et di piu lasso altri dieci ducati lo anno al Novitiato si come appare per suo testamento per mano de' Notar cola mirante de' Nap. adi 13 de' giugno 1552 in curia de' Notar ferrante de' mirante adi 24 de' febraro 1553 lo **francischo polverino** cese a nuj la cappella sive altaro, et Nuj li cesimo li cinque ducati che non li dovesse pagar piu con multe altre annate che non li haveva pagati, per mano de' Notare aniballo battimiello in curia de' Notar ferrante Capo mazza Adi 27 de' giugno 1555 havemo fatta la concissione dela cappella ali heredi del detto Pierro Ant.o per mano de' Notar Jo: vincenzo ferretta in curia de' Notar Ant.o bascio, et hanno promesso de' pagare li d.ti ducati quindici lo anno. Dico d. 15.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 143; Pinto, Ricerca 2012).
- **Fran.co Polverino** possedeva una capp.a pet la q.le pagava annui d. 5, li stessi, che pagava suo zio, poi si convenne con Pietro Ant. Polverino al quale cedì d.a Capp.a, e d.o Pietro Ant. se obligò pagare tanto li sod.i d. 5, quanto altri d. 2.2.10 lasciati da Michele Polverino (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 56r; Pinto, Ricerca 2011).

1552 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.27) Marco Antonio Polverino annui d. 40 sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40 … Nel 1552 d.a casa fu venduta all'Infermeria, onde non più si situa (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1553 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.25) … Nel 1553 si situa **Fran.co Polverino** fratello di d.o Luise (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

29.6.1554 - In Nomine Domini Nostri Jeshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo [quinquagesimo] quinto Regnante Serenissimo Domino Nostro Domino Philippo de Austria Dei gratia Rege Anglie, Francie presentis Regni Citeriorij Sicilie Hierusalem, Hibernie & Regnorum vero ejus anno primo [1555-1598] feliciter Amen. Die vero septimo Mensis Octobris XIIII Inditionis [1555-1556] Neapoli. Nos Joannes Dominicus Palumbus de Neapoli … Notarius … accessimus ad Venerabile Monasterium Santi Ligorij Maioris de Neapoli, ordinis Santi Benedicti, et dum essemus ibidem intus dictum Monasterium in Cappella sub vocabulo Sancti Joannis, inventisque per nos inibi, ac in nostri presentia personaliter constitutis magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus Religiosis Domina Maria Galiota Abba predicti Monasterij, Domina Julia Caracciola, D. Ciccharella Dentece, D.na Cornelia Caracciola, D.na Vincentia Barrili, D.na Hieronima la Ratta, D.na Hipolita Capana, D. Francesca Galiota, D. Vittoria Galiota, D. Sabade Tufo, D.na Beatrice Carrafa, D.na Joanna Sarsale, D. Julia Sarsale, D. Camilla Sarsale, D. Beatrice galiota, et D. Virginia Guindacia [n. 16] Monialibus … ex una parte. Et Nobili Joanne Philippo Romano dicte Civitatis Neapolis … ex parte altera. Prefate Domina Abba, et Moniales dicti nominibus sponte assererunt coram nobis, et dicto Joanne Philippo presente, audiente, et intelligente superioribus mensibus in publico testimonio constitutum magnificum Galienum Bolbitum de Neapoli vendidisse, et alienasse, cessisseque R.do Domno Petro Jacobo Romano de Neapoli fratri ut … coniuncto dicti Joannis Philippi quasdam domos in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentis, sitas et positas in hac civitate Neapolis in Platea Santo Ligoro, iuxta bona m.ci V.I.D. Thome Navalerij, juxta bona m.ci **Francisci Pulverinj**, juxta bona Nobilis Joannis Francisci de Palma, alias Mormandi, et juxta dictam Plateam pro certo pretio inter eos convento, ac francas exceptas et reservatas a quodam annuo redditu sive censu emphiteotico perpetuo ducatorum quindecim de carlenis argenti … Instrumento venditionis predicte mediante fieri rogato manu Egregij Notarij Iacobi Antonij Crisconi de Neapoli sub die vigesimo nono Mensis Junij 1554 Neapoli. Deinde dictum Dominum Petrum Jacobum dictas domos per eum emptas cum onere dicti census, ut supra debiti dicto Monasterio donasse donationis titulo irrevocabiliter inter vivos eidem Joanni Philippo, altero publico Instrumento donationis predicte mediante fieri rogato manu eiusdem Notarij Jacobi Antonij sub die trigesimo dicti Mensis Junii … assensum dicti Monasterij prestare … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis, fasc. 12 n. 4; Pinto, Ricerca 2010).
- Il 29 giugno 1554 Galieno Bolvito vende la casa al R.do Pietro Giacomo Romano, il quale il giorno successivo la dona al fratello Giovanni Filippo Romano; il 7 ottobre 1555 il Monastero presta l'assenso (Pinto, 2010).
- Quindi sappiamo che le case di Giovanni Filippo Romano nella «platea dicta de Sancto Ligorio», costituite da diversi vani inferiori e superiori, confinavano nel 1505 [? 1555] con le costruzioni del mastro Tommaso Navalerio [? Nauclerio], del mastro Francesco Polverino e del nobile Francesco de Palma, «alias Mormandi**»** (Capone, in Ricerche sul Medioevo napoletano, 1996 p.89).*

9.5.1556 - Inter cetera conventa in ultimo testamento inscriptis clauso, et sigillato condito, ordinato, et fatto per q.o Thoma naclerio sub die nono mensis maij millesimo quingentesimo quinquagesimo sesto Neap. et aperto et publicato sub die sesto mensis octobris 1557. In quon. clausura et apertura intervenit q.o Notarius ferdinandus Capomazza de Neap. adest infractum legatum tenoris sequentis V3. In p.is io p.te testatore prelego, et lasso ante parte, et porzione al sop.to m.co Octavio naclerio mio nepote et coherede la casa mia in più membri, et edificij inferiori et superiori consistente dove al p.nte habito sita in la piazza di s.to liguoro di nap. iusta li **beni del m.co fran.co polverino** V.I.D. via publica, et altri confini, qle tengo in emphiteusim per d.ti dece nove de censo dal monastero di s.to liguoro … nec non prelego ut supra al d.r Octavio lo palazzo con giardino, q.le ho fore q.sta citta di Nap. et proprie dove se dice a chiaia, iusta li beni delli heredi del q.o m.co fran.co vigliena, iusta lo giardino che al presente si possede per la s.ra donna Chaterina Sanseverina, quale fu della q.o Ser.ma Regina, iusta la cappella mia reedificata sub vocabulo S.te Marie della speranza, iusta due vie publiche et altri confini … conditione che d.to M.co Octavio sia tenuto sin come lo … à pagare de suoi proprij denari alla sop.ta m.ca fulvia gaetana sua madre d.ti cinquecento cor.ti q.li per me se donorno seu promesero pagare post mortem mea alla d.ta M.ca fulvia al tempo se accaso con lo sop.to q.o M.co Agnelo mio fratello … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 176; Pinto, Ricerca 2010).

1569 - Il Chioccarello coll'asseverare che Gio. Girolamo Polverino era stato seppellito nel duomo, fu tratto in errore da una leggenda colà esistente, dalla quale rilevasi che nel 1569 Gio. Girolamo e i suoi germani Fabio e Gio. Antonio nel tumulare il padre loro **Francesco** esimio giureconsulto, preparavano pure quel luogo per dimora di essi e dei loro discendenti quando sarebbero venuti a morte (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.72).*

Loisio (not. 1530-1552), canonico

5.8.1530 - Die quinto mensis Augusti tertie Ind. 1530 neap. in n.ri p.ntia constitutis Magni.co scipione de aflicto de neap. … ex una parte: Et Magni.co V.I.D. d.no Trayano Carrafa de neap. filio et procuratore ut dixit

Magn.ce domine Camille sanseverine eius matris … ex parte alt.a. Prefate vero d.nis scipio sponte asseruit coram nobis et dicto d.no Trayano dictis nominibus p.nte se ipsius d.no scipionem habere tenere et possidere … quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes sitas et positas in platea sancti ligorij de neap. iux. bona M.ci francisci pulverini V.I.D. et abbatis **loysij pulverini** fratruum, iux. bona heredum q.dam sebastiani barnabe de neap. viam publicam et alios confines … venditas sed francas excepto et reservato a quodam anno redditu sive censu ducatorum decem et novem de carlenis annuis singulis in perpetuum debitorum et solvendorum dicte ecc.e et monasterio sancti ligorij de neap. … pro ut dicti d.ni Trayano dictis nominibus qui obtulit velle dar domos p.tas emere et dar pro pretio appr. domorum … vendidit … p.tas domos … finito pretio ducatorum octingento de carlenis argenti … Et in sup. tam dictis d.nus scipio q.o Magnifici dominus raynaldus caracciolus de neap cognatus dicti domini scipionis et iulia de aflicto et soror utriusque coniuncta sup.ti d.ni scipionis ibidem p.ntes et ipsa d.na iulia iure romano vivens ut dixit interveniendo ad infra omnia ad mayorem cauthelam cum expresso consensu sup.ti d.ni raynaldi … (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).
- Nel 1530 Scipione d'afflitto vende una casa grande all'incontro s.to ligorio per d.ti 800 à beneficio a' Troiano Catafa figlio e proc.re di Camilla Sanseverino col peso del censo d'annui d.ti 19 pagabile al d.o monastero di s.to ligorio (ASNa, Mon. sopp. 3422, f. 175v; Pinto, Ricerca 2010).

1534 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.25) Erede del q.m S.r Michele Polverino annui d. 5 sopra una Casa alla Strada di S. Ligorio. Nel 1534 si situa il R.do **Luise Polverino** figlio (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

6.7.1531 - Fascic.° 5.° Num.° 7.° In nomine Domini nostri Iesu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo tricesimo primo. Regnantibus Potentissimo Carolo quinto … et Ioanna de Aragonia matre … regnorum … anno sexto decimo, imperii vero secundo feliciter amen. Die sexto mensis Iulii quarte Inditionis in Ven.li Monasterio Sancti Ligorii maioris … Petrus Bassus notarius … quod preditto die in nostri presentia constituto Venerabilis Religiosa domina Antonia, et D.na Sicilia Gargana sorores moniales in dicto Monasterio agentes, et intervenientes … cum consensu … Reverenda domina Camilla Spinella Abatissa dicti Monasterii … consensum … magnifico Thoma Gargano de Civitate Aversa eorum fratre … dictam d.nam Antoniam, et d.nam Siciliam … Quam ob rem ipsas sorores deliberasse et disposuisse per cuiusdam dominum Thomam eorum fratrem de parte, portione … de bonis … donaverunt divotionis titulo irrevocabiliter inter vivos eidem D.no Thoma ibidem presenti, recipienti … Ego **Loysius Pulverinus** canonicus neapolitanus testis sum. Ego Matheus Pirocius de Neapoli testor. Ego Alexander Pansulius de Neapoli testi subscripsi (ASNa, Mon. sopp. 3411; Pinto, Ricerca 2011).

6.7.1542 - Die iovis, que computatur vi iulii 1542, Neapoli … platea Radii Solis … Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Severii intus domos magnifici Antonii Carazoli, in dicta platea … Domus benefitialis. Et deinde comparuit **Aloysius Pulverinus**, canonicus Neapolitanus, nomine Io. Baptiste Pulverini, et dixit quod dicta domus dicti d. Antonii est benefitialis; de qua obtinet literas provisionis sibi facte per b. m. Vincentium Carrafam, archiepiscopum Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania tunc vacante per resignationem d. Andree Matthei Paulilli, prout constat per dictam bullam, sigillo dicti R.mi Archiepiscopi impendente munitam, sub datum Rome olim die VII° mensis septembris 1538. Et dictus d. Antonius ac d. Beatrix Malda, eius mater, ibidem presens et predicta omnia acceptans, solvunt eidem d. Io. Baptiste Pulverino, benefitiato dicte domus, ducatos quatuor cum dimidio de annuo censu eiusdem domus, que est sita in dicta platea Radii Solis, iuxta dictam ecclesiam, iuxta bona Hieronimi et Antonii Russi, iuxta alia bona prefatorum matris et filii, et viam publicam et bona magnifici Io. Benedicti Gagliardi, U. I. D. (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, 1983 p.362).*

14.7.1542 - Die veneris, que computatur XIIII mensis eiusdem iulii 1542, Neapoli ... Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Michelis Archangeli de Musco, alias de Musconibus, in eodem vico [de Panectieri], comparuit d. Io. Baptista Pulverinus, unus ex capellanis dicte capelle … Et dixit habere annuum censum ducatorum viginti sex, quem solvit magister Iacobus de la Provetera ratione cuiusdam domus et apotece site in platea Mercati Veteris, iuxta bona d. Pauli de Palmerio, iuxta bona magistri Sanctilli et viam publicam … [f.90v] Et pro parte d. Vincentii presentate fuerunt litere provisionis sibi facte per S.mum d. Paulum papam III, per quem sibi providetur de dicta capellania tunc vacante per resignationem d. **Loysii Pulverini**, ad presentationem dd. laycorum existentium et seniorum platee Mercati Veteris, prout constat per easdem literas apostolicas, sub plumbo in carta membrana scriptas, sub datum Rome, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis dominice 1537, VII° nonas februarii [? IV = 2 febbraio] (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f.89r-90v, ed. 1983 p.389).*

23.3.1552 - Die xxiij mensis martij Xe Ind.s 1552 Neap. In n.ri presentia constitutis Mag.s et Reverendus Abbas **Loisius Polverinus** de Neap. canonicus Neap. consensientes prius in nostri hatenus sua vita durante quo ad usum fructum fantu duas apotecas cum mezanino in una ipsarum sitas subtus domum R.di Abbatis in hac civitate Neap. in platea S.ti ligorij: sicut ad conventionem devenit cum hon.li mag.ro Joanne de franc.o sapatello de verona, librario, sponte coram nobis locavit et affittavit … dictas apotecas … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 504r; Pinto, Ricerca 2011).

1553 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.25) … Nel 1553 si situa Fran.co **Polverino** fratello di d.o **Luise** (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

Giovanni Girolamo (18.12.1530-19.12.1600), filosofo e medico

18.12.1530 - **Giovanni Girolamo Polverino** nasceva in Napoli il diciotto dicembre del 1530 dal chiaro giureconsulto Francesco di illustre famiglia provveniente da Malta, stabilitasi nel nostro reame sin dal secolo XIV, trovando noi in antichi libri che nel 1346 vi furono Marco Polverino, favorito di Ludovico di Taranto, e Giovanni Capitano di Majuri. Dato opera, ancor giovanetto, agli studii di filosofia e di medicina, vi riuscì assai chiaro, e vi venne in gran rinomanza; ond'è che il dotto Capaccio addimandavalo *di mirabile ingegno* (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.71).*

4.7.1542 - Die martis, que computatur IIII iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam sub vocabulo Sancte Marie de li Carazoli in plathea de li Barrili, cuius rector est d. Io. Baptista Pulverinus, qui comparuit et produxit bullam provisionis sibe facte per R. Leonardum de Magistris, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania, tunc vacante … per resignationem d. **Io. Hieronimi Pulverini** … (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, 1983 p.353).*

11.7.1542 - Die martis, que computatur XI iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam, seu altare sub vocabulo Sancti Andree de Grassis, intus ecclesiam Sancte Marie de Gratia, comparuit d. Io. Baptista Pulverinus et produxit literas provisionis sibi facte per R. Leonardum de Magistris, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem fuit sibi provisum de dicta capella, tunc vacante per resignationem d. **Io. Hieronimi Pulverini** … (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, ed. 1983 p.373).*

20.7.1542 - Die iovis, que computatur XX mensis iulii 1542, Neapoli. Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Mariani, in vico de Artaldi alias de li Mayorani, comparuit d. Io. Baptista Pulverinus et produxit literas provisionis sibi facte per R. Leonardum de Magistris, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania tunc vacante per resignationem d. **Io. Hieronimi Pulverini**, ad meram collationem preditti R.mi, prout constat per easdem literas subscriptas manu notarii Io. Antonii de [f.105r] Angrisanis, sigillo dicte curie impendente munitas, sub datum Neapoli die XI° mensis augusti 1541 … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f.104v-105v, ed. 1983 p.408).*

1566 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.25) … Nel 1566 si situa **Gio. Geronimo Polverino**, e si dice, che nel 1507 con istrom.to per N.r Giacomo Aniello Fiorenzano fu conceduta ad Michele Polverino (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

9.9.1568 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p.25) … Nel 1566 si situa Gio. Geronimo Polverino, e si dice, che nel 1507 con istrom.to per N.r Giacomo Aniello Fiorentino fu conceduta ad Michele Polverino. E a 9 7bre 1568 fu affrancato d.o censo per d. 110 con istrom.to per N.r Gio: Batta Basso (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1569 - Il Chioccarello coll'asseverare che **Gio. Girolamo Polverino** era stato seppellito nel duomo, fu tratto in errore da una leggenda colà esistente, dalla quale rilevasi che nel 1569 **Gio. Girolamo** e i suoi germani Fabio e Gio. Antonio nel tumulare il padre loro Francesco esimio giureconsulto, preparavano pure quel luogo per dimora di essi e dei loro discendenti quando sarebbero venuti a morte (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.72).*

16.10.1571 - MDLxxi adi xvi d'ottobre … f. 609/438 Al m.co **Gio: Gieronimo polverino** d. 80.2.13 e per lui … al m.co Gio: tomaso lepori … e per essi conversi in construtioni della cona della capella del q.o m.co franc.o ruta a s.ta maria della gratia … m.ca Isabella polverino figlia e herede della q.o m.ca cornilia sappona

… si habbia convertire in fabrica e ornamento di detta capella di detto m.co franc.o ruta … d. 80.2.13 (ASNa.BA, vol. 48, Banco Cuneo e Comeres; Pinto, Ricerca 2014).

15.6.1595 - 1595 Adi 15 di Giugno … Al m.co **Gio: Ger.mo polverino** … (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

1596 - **Giovanni Girolamo Polverino** … Di poi nell'anno 1596, dietro pubblico concorso (introdottosi tale usanza in sul quarto lustro di quel secolo dalla maestà di Carlo V, secondo il costume degli Spagnuoli), Re Filippo II, essendo viceregente Errico Gusman Conte di Olivares, nominavalo lettore di Medicina nei regii studi, il quale onorevole posto occupando, si morì compiendo il suo settantesimo anno, nel 19 dicembre del 1600, e venne quivi tumulato: malamente quindi il Chioccarello lo vuol sepolto nella cattedrale (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.71).*

10.10.1597 - **Gio Gir.mo Polverino** med.o 10 ott.re (ASNa.BA, vol. 131, L.M. 1597 Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

1600 - **Ioannis Hieronymi Pulverini** … De curandis, iuxta hodiernum usum, singulis humani corporis morbis, opus sive, praxis accurata brevi, dilucida, & absoluta methodo explicata, ac tradita. Edizione Nunc primum in lucem edita … Venetiis apud Iac. Ant. Somaschum, & Paulum Venturinum, 1600

19.12.1600 - **Giovanni Girolamo Polverino** … si morì compiendo il suo settantesimo anno, nel 19 dicembre del 1600, e venne quivi tumulato: malamente quindi il Chioccarello lo vuol sepolto nella cattedrale (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.71).*
- Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella Polverino … Venuto di bel nuovo ai monaci, fu nel 1614 concesso ai fratelli Gio: Battista e Gio: Simone Polverino, dai quali per dritto ereditario passò agli Alfano di Nola, le cui arme veggonsi nelle facce dei pilastrini della balaustrata … Nel mezzo del pavimento vedesi una lapide sepolcrale con l'arme dei Polverino. Quivi dai fratelli Gio. e Simone furon sepolte le spoglie mortali del loro comune genitore **Gio. Girolamo Polverino**, dottissimo filosofo e medico dei secolo decimo sesto; sotto lo stemma si legge:

D . O . M.
IOANNI . IERONYMO . PULVERINO
IO . BAPTISTA . I . C . ET . IO . SIMON
PATRI . BENEMERENTI . PP.
VIXIT . ANNOS . LXX
OBIIT . ANNO . SAL . MDC
XIV . KAL . IANUAR.

(Celano-Chiarini, II 1856 p.774).*

4.7.1605 - 1605 à 4 de luglio lunedi … f. 296 A' Cola fran.co caeta d. quaranta e per lui a gio: simone polverino figlio del **q.m ger.o polverino** medico d.o ngeli paga per nome e parte del ven.le mon.ro de santa M.a donna regina per tanti selli deveno per lo serv.o fatto per d.o q.m ger.o come medico al d.o mon.ro per tutto il tempo dello abbatessato della R.da s.ra donna maria della noja del suo triennale anno finito al mese d'agosto 1600 delli quali ne queta d.o mon.ro et promette extrahere et servare indemne et illeso d.o m.o da qualsivoglia persona che lo molestasse sopra d.o pag.to a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

1649 - Dedicatio … Scribebam Lugduni Batavorum 5. Non. Maji Ann. MDXLIX [? 1649] … Præfatio … Solum nunc silentio involvere non intendo Doctissimum **Joannem Hieronymum Pulverinum**, Philosophum ac Medicum eximium, tarn in Medica facultate docenda, quam in illa facilitanda: quanta cum laude & omnium consensu, quanta cum doctrina ac solertia in hoc florentissimo Neapolitano Gymnasio, earn Medicinæ partem, quœ, quoniam singulare magis respicit, Practica vulgo dicitur, est professus: testis est hœc fidelissima civitas, inclitum hoc Regnum, non enim à memoria hominum adbuc decidit. Turn etiam quia quinque in annos supra quadraginta Medicinam faciens, in hac totius Europæ opulentissima, & populo frequentissima Civitate Neapolitana, eam summa laude est assequutus, nemini secundus; ut non immerito opus post tot labores, totque vigilias, *de Humani Corporis medendis malis ac curandis*, tantopere fuerit desideratum. Deest enim huic operi non utilitas, non remediorum dexter usus, non luciditas & perspicuitas, non clara & lucida Methodus, brevibus jactis fundamentis … (Pulverini, Medicina practica …, ed. 1649).*

Gio. Battista, clerico (not. 1540-1542)

2.4.1540 - Die mercurii, que computatur xxvi mensis iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam Sancti Galeoni, in plathea Nidi, comparuit predictus d. Io. Vincentius … [f.108r] … Et fuit sibi iniunctum quod teneat

dictam capellam clausam et mundam et quod celebrari faciat missam a capellano infrascripto. Item est alter capellanus, scilicet **Io. Baptista Pulverinus**, qui tenetur celebrare missam unam qualibet ebdomada. Qui comparuit et produxit literas provisionis sibi facte per predictum R. Io. Vincentium, rectorem, per quem sibi providetur de dicta capella vacante tunc per resignationem d. Benedicti de Ariano, ad meram collationem ipsius, prout constat per easdem literas, subscriptione et sigillo dicti d. abbatis appendente munitas, sub anno Domini 1540, die II° mensis aprilis XIII indictionis … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f.107v ed. 1983 p. 411).*

13.6.1542 - Die martis, que computatur XII mensis iunii MDXXXXII, Neapoli … ecclesiam Sancte Marie Mayoris … Et visitando altare sub invocatione Sancti Anelli de li Piscopi, construttum intus dictam ecclesiam … Item comparuit **Io. Baptista Pulverinus**, clericus Neapolitanus et concappellanus ducti altaris, et produxit bullam provisionis sibi facte per R. d. Io. Simonem Russum … (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, ed. 1983 p.173).*

4.7.1542 - Die martis, que computatur IIII iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam sub vocabulo Sancte Marie de li Carazoli in plathea de li Barrili, cuius rector est d. **Io. Baptista Pulverinus**, qui comparuit et produxit bullam provisionis sibe facte per R. Leonardum de Magistris, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania, tunc vacante … per resignationem d. Io. Hieronimi Pulverini … (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, ed. 1983 p.353).*

6.7.1542 - Die iovis, que computatur vi iulii 1542, Neapoli … plathea Radii Solis … Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Severii intus domos magnifici Antonii Carazoli, in dicta plathea … Domus benefitialis. Et deinde comparuit Aloysius Pulverinus, canonicus Neapolitanus, nomine **Io. Baptiste Pulverini**, et dixit quod dicta domus dicti d. Antonii est benefitialis; de qua obtinet literas provisionis sibi facte per b. m. Vincentium Carrafam, archiepiscopum Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania tunc vacante per resignationem d. Andree Matthei Paulilli, prout constat per dictam bullam, sigillo dicti R.mi Archiepiscopi impendente munitam, sub datum Rome olim die VII° mensis septembris 1538. Et dictus d. Antonius ac d. Beatrix Malda, eius mater, ibidem presens et predicta omnia acceptans, solvunt eidem d. **Io. Baptiste Pulverino**, benefitiato dicte domus, ducatos quatuor cum dimidio de annuo censu eiusdem domus, que est sita in dicta plathea Radii Solis, iuxta dictam ecclesiam, iuxta bona Hieronimi et Antonii Russi, iuxta alia bona prefatorum matris et filii, et viam publicam et bona magnifici Io. Benedicti Gagliardi, U. I. D. (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, ed. 1983 p.362).*

11.7.1542 - Die martis, que computatur XI iulii 1542, Neapoli … Et visitando capellam, seu altare sub vocabulo Sancti Andree de Grassis, intus ecclesiam Sancte Marie de Gratia, comparuit d. **Io. Baptista Pulverinus** et produxit literas provisionis sibi facte per R. Leonardum de Magistris, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem fuit sibi provisum de dicta capella, tunc vacante per resignationem d. Io. Hieronimi Pulverini … (Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa …, ed. 1983 p.373).*

14.7.1542 - Die veneris, que computatur XIIII mensis eiusdem iulii 1542, Neapoli ... Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Michelis Archangeli de Musco, alias de Musconibus, in eodem vico [de Panectieri], comparuit d. **Io. Baptista Pulverinus**, unus ex capellanis dicte capelle … Et dixit habere annuum censum ducatorum viginti sex, quem solvit magister Iacobus de la Provetera ratione cuiusdam domus et apotece site in plathea Mercati Veteris, iuxta bona d. Pauli de Palmerio, iuxta bona magistri Sanctilli et viam publicam … [f.90v] Et pro parte d. Vincentii presentate fuerunt litere provisionis sibi facte per S.mum d. Paulum papam III, per quem sibi providetur de dicta capellania tunc vacante per resignationem d. Loysii Pulverini, ad presentationem dd. laycorum existentium et seniorum platee Mercati Veteris, prout constat per easdem literas apostolicas, sub plumbo in carta membrana scriptas, sub datum Rome, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis dominice 1537, VII° nonas februarii [? IV = 2 febbraio] (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f.89r-90v, ed. 1983 p.389).*

20.7.1542 - Die iovis, que computatur XX mensis iulii 1542, Neapoli. Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Mariani, in vico de Artaldi alias de li Mayorani, comparuit d. **Io. Baptista Pulverinus** et produxit literas provisionis sibi facte per R. Leonardum de Magistris, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania tunc vacante per resignationem d. Io. Hieronimi Pulverini, ad meram collationem preditti R.mi, prout constat per easdem literas subscriptas manu notarii Io. Antonii de [f.105r] Angrisanis, sigillo dicte curie impendente munitas, sub datum Neapoli die XI° mensis augusti 1541 … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., II f.104v-105v, ed. 1983 p.408).*

Michele (not. 1549)

18.7.1549 - Inter cetera contenta in testamento condito per **michaelem Polverino** sub die decimo octavo mensis Iulij 1549 rogato manu q,o notarij Batholomei Ferrante de Mirante, in quo instituit heredem Pirru Antonium Polverino in beneficium conventum, adest infraptum legatum: Item prefatus Mag.cus **Michael** indicavit et mandavit corpus suum sepelliri quandocumque mori contigerit in Cappella de Domo, et familia Pulverina sita, et posita, et constructa retro Tribunam S.ti Laurentij Civit.te Neap., sul vocabulo Capp.a fameglia Polverina olim concessa per R.dum Guardianum, et fratus dicti Mon.rij Sancti Laurentij Mag.co D. Fran.co Polverino de neap., pro se et tota familia Polverina … (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 55r-v; Pinto, Ricerca 2011).

15.. - Fran.co Polverino possedeva una capp.a pet la q.le pagava annui d. 5, li stessi, che pagava suo zio, poi si convenne con Pietro Ant. Polverino al quale cedì d.a Capp.a, e d.o Pietro Ant. se obligò pagare tanto li sod.i d. 5, quanto altri d. 2.2.10 lasciati da **Michele Polverino** (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 56r; Pinto, Ricerca 2011).

Pirro Antonio (not. 1549-1550)

18.7.1549 - Inter cetera contenta in testamento condito per michaelem Polverino sub die decimo octavo mensis Iulij 1549 rogato manu q,o notarij Batholomei Ferrante de Mirante, in quo instituit heredem **Pirru Antonium Polverino** in beneficium conventum, adest infraptum legatum: Item prefatus Mag.cus Michael indicavit et mandavit corpus suum sepelliri quandocumque mori contigerit in Cappella de Domo, et familia Pulverina sita, et posita, et constructa retro Tribunam S.ti Laurentij Civit.te Neap., sul vocabulo Capp.a fameglia Polverina olim concessa per R.dum Guardianum, et fratus dicti Mon.rij Sancti Laurentij Mag.co D. Fran.co Polverino de neap., pro se et tota familia Polverina … (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 55r-v; Pinto, Ricerca 2011).

15.. - Fran.co Polverino possedeva una capp.a pet la q.le pagava annui d. 5, li stessi, che pagava suo zio, poi si convenne con **Pietro Ant. Polverino** al quale cedì d.a Capp.a, e d.o **Pietro Ant.** se obligò pagare tanto li sod.i d. 5, quanto altri d. 2.2.10 lasciati da Michele Polverino (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 56r; Pinto, Ricerca 2011).

8.7.1550 - S.C.M.ti Supplicatur humili pro parte venerabilis Monasterij sancti ligorij maioris de neapoli et ipsius Infirmarie ac ipsius monasterij et Infirmarie R.darum Abbatisse et monialium fidelium, oratricum M.is v.re dicentium q.o Nobilis **Pirrus Antonius pulverinus** de neap. habet tenet et possidet subscriptam domum subscriptis loco et finibus designatam junctam et collateralem dicto monasterio et eius … Infirmarie et p.tis Abbatisse et monialibus redditiciam in annuis ducatis quatraginta de carlenis argenti sine tamen potestate affrancandi et quia valde interest dictarum supplicandum dictam subtam domum habere pro honestate comodo et ampliazione dicti earum monasterij et Infirmarie: intendunt propterea supplicantes ipse in vestro sacro consiglio agere et experirj de dittis earum juribus predictum V3 nobilem pirrum antonium possessore et utile dominum ditte subscripte domus condemnarj facere ad illam et ipsum possessione relaxandum supplicantibus nomine ditti erarum mon.rij et Infirmarie preditti pro dittis eius monasterij et Infirmarie comodo honestate et ampliatione mediante apprecio de domi predetta faciendo expertos in talibus quod apprecium ex nunc pro tunc ipsi fatto et liquidato offerunt supp.te ipse recurrunt carco ad pedes v.re ces. M.tis eique supp.ti dignetur dictum cum … M.co V.I.D. marini freccia regio cons.ro de p.tis infor.to vel alterj sibi melius viso qui de promissis se infirmet partes audiat, et sup. jure medijs de fine provideat et als in predictis et circa et una cum dependentibus ipsis supplicantibus jus et justiciam celerem et expeditam ministres r.to et omni alio meliorj modo eis ecclesiarum expositi favore ac publica suadente utilitate ut deus preditta vero domus est subta V3 una casa grande in piu et diversi membri consistente sita et posta in questa cita de nap. ala piaza de d.to monasterio junta et collaterale al mon.rio per ditto et soe robbe la via pu.ca et alios confine. fuit commissa ex.li d.ni presidenti. In dei nomine … Caroli quinto … In nostri sacro Cons.o oblata pro parte venerabilis abbatisse et monialium mon.rij sancti ligorij majoris de neap. contra nobile **Pirrho ant.m pulverinum** … tenor talis est. S. C. M. visis deniq. videndis: Per hanc n.ram deffinitiva sententiam dicimus pronunciamus sententiamus decernimus et declaramus prefatim nobilem **Pirrum antonium pulverini** principalem ut p.lem seu egr.m anellum de santis eius procuratorem at procuratore condemnari debere prout condemnamus ad vendendum dimittendum et relaxandum p.tis ven.libus abbatisse et monialibus pro ampliatione comoditate et honestate ditti monasterij domum in processu deducta, pro pretio quo apprettiata fuerit per expertos eligendos per n.rum sacrum cons.m solvendo per dictum monasterium eidem pirrho ant.o neutram partium in expensis condemnantes ex causa: haut eamd. n.ram … in his scriptis exinde tali … hier.s severinus presidentis. Die xi° mensis martij 1550 neap. lata et promulgata fuit. S. C. Mj … accessimus ad domum … per nos visa et revisa et mensuratis solo et fabricis ipsius ac consideratis situ loco qualitate quantitate redditi fabrica … appreciamus pro franca et libera in ducatis duobus mille quatricentis monete

dicimus in d.ti 2400, et quia reperimus domum ipsam esse redditiciam ditto mon.rio s.ti ligorij in ducatis quatraginta annuatim ex n.a concessionis in emphiteusim absque potere affrancandi … cum in caducitatis domus ipsa devolvere una in meliora honiribus idcirco appreciamus in ducatis otticentis monete ad ratione ducatorum quinque pro quolibet centenari quibus deductis a ditto apprecium restat apprecium domus ipsius in ducatis mille sexcentis et ita referimus … die 8 mensis julis 1550 … hier.s granata tabularius neap.nus … Presentibus iudice Cosmo d'accepto de neap. a contractus Nobili Jo. francisco de palma alias mormando de neap. Jo. Vinc.o de alfano de neap. in capuana n.ri alex.o pansulio de neap. r.do dop.no Joe ant.o rotundo de neap. … ipsius Pirrhi ant.ij (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 250; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1551 - Fidem facio ego Notare Thomas anellus ferrecta de Neap qualiter sub die sexto decimo martij 1551 Mag.co **pirrho antonio pulverinus** de neap. vendidit et alienavit ven.li Infirmarie mon.rij s.ti ligorij huius civitatis quasdam domos cum duabus apothecis in pluribus membris consistentes sitas in hac civitate in plathea d.ti mon.rii s.ti ligorij iuxta bonorum mon.rium et bona ipsius, iuxta bona m.ci Diomedis Carrafe, et d.tam plathea, pro pretio ducatorum mille et sexcentorum de carlenis, cum onere cuiusdam censo ducatorum quadraginta de carlenis quolibet anno debiti d.ti mon.rio … ex instrumento vend.nis in pergameno scripto … rogato manu q.m notar. Ioannis petrum cannabarij di neap. … per me visto et letto et pacti … Neap die 18 februarii 1569 (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 193; Pinto, Ricerca 2010).
- Fascicolo decimoterzo … compresa nella p. a clausura Num.° 14 A' 16 di marzo 1551 il monast.o comprò da **Pirro Ant. Polverino** una casa con bottega unita al monast.o per prezzo di d.ti 1600 per N.r Gio: Pietro Cannabaro colla possessione pigliatana (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.27v; Pinto, Ricerca 2010).
- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 … (p. 27) Marco Antonio Polverino annui d. 40 sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40 … Nel 1552 d.a casa fu venduta all'Infermeria, onde non più si situa (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

20.3.1551 - die XX° mensis martij 9e Ind.nis 1551 Neap. Capta possessio domorum que fuerunt m.ci **ant.ij pulverini** per R.dum dop.m Io: ant.m … R.do dop.m Jo: andrea sepino sacri … R.do marchio ant.o pulverino canonico … hier.mo manchino senense libraro m.co scipione gratioso de neap. Not.o cesare richeme de neap. andrea de sinisis alias mormando de neap. vinti quattro quaranta (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 268v; Pinto, Ricerca 2011).

13.6.1552 - Francesco Polverino. Lo sopra scripto francischo polverino tenea, et possedeva una cappella sive altaro dentro di questa ecclesia ala tribuna per la quale pagava cinque ducati lo anno: Da po piu anni lo detto francischo ad ragionamento con **pierro ant.o polverino** che li cedesse ad esso la cappella ch'esso era per pagare li cinque ducati che pagava il detto francescho suo cio: et di piu volea pagare altri vinticinque carlini li quali le havea lassati alla detta cappella lo fratello del detto **Perrantonio**: et di piu volea pagare altri ducati setti et mezo ad complimento de' ducati quindici lo anno, tra questi accordij morse il detto **Pierro ant.o**, et lasso per testamento che tutta volta che il convento di s.to Lorenzo facesse la concessione libera ali soi heredi dela detta cappella che li fossero dati in perpetuo li quindici ducati lo anno: et di piu lasso altri dieci ducati lo anno al Novitiato si come appare per suo testamento per mano de' Notar cola mirante de' Nap. adi 13 de' giugno 1552 in curia de' Notar ferrante de' mirante adi 24 de' febraro 1553 lo francischo polverino cese a nuj la cappella sive altaro, et Nuj li cesimo li cinque ducati che non li dovesse pagar piu con multe altre annate che non li haveva pagati, per mano de' Notare aniballo battimiello in curia de' Notar ferrante Capo mazza Adi 27 de' giugno 1555 havemo fatta la concissione dela cappella ali heredi del detto **Pierro Ant.o** per mano de' Notar Jo: vincenzo ferretta in curia de' Notar Ant.o bascio, et hanno promesso de' pagare li d.ti ducati quindici lo anno. Dico d. 15.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 143; Pinto, Ricerca 2012).
- Fran.co Polverino possedeva una capp.a pet la q.le pagava annui d. 5, li stessi, che pagava suo zio, poi si convenne con **Pietro Ant. Polverino** al quale cedì d.a Capp.a, e d.o **Pietro Ant.** se obligò pagare tanto li sod.i d. 5, quanto altri d. 2.2.10 lasciati da Michele Polverino (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 56r; Pinto, Ricerca 2011).
- E poi essendo venuto à morte d. **Pietro Ant.** lasciò à d.o convento annui d. 15 purche la d.a capp.a fusse stata conceduta ad esso, ed altri annui d. 10 al noviziato, come per testamento per not.r Cola Mirante a 13 Giugno 1552 (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 56r; Pinto, Ricerca 2011).

27.6.1555 - Adi 27 de' giugno 1555 havemo fatta la concissione dela cappella ali heredi del detto **Pierro Ant.o** per mano de' Notar Jo: vincenzo ferretta in curia de' Notar Ant.o bascio, et hanno promesso de' pagare li d.ti ducati quindici lo anno. Dico d. 15.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1194, f. 143; Pinto, Ricerca 2012).
- E poi a 27 Giugno 1555 si è conceduta la d.a capp.a all'Eredi di d.o **Pirro Ant**., li quali sono obligati pagare li sod.i d.ti 25 … med.te instro per n.r Gio: Vincenzo Ferretta (ASNa, Mon. sopp. 1247, f. 56r; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1594 - Addì 27 d'Agosto 1594 … f. 939 A Gioanne villano Marchese dela polla d. tredici, e per lui alla s.ra Isabella Polverina, disse sono per una annata finita a 15 del p.nte del censo deve sopra una parte delle sue case à d.ta Isabella, et alle s.re Laura et Diana Polverino sue sorelle come her. del q.o s.r **Pierantonio Polverino** loro padre mediante cautele alla q.le se refere, et pervenute in persona di d.ta s.ra Isabella nella divisione fatta tra loro mediante Instro fatto à 11 di luglio 1587 per mano di Notar Gio: dom.co di lieto … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

Fabio (not. 1561-1569 m.1590)

11.2.1561 - MDLXJ adi xi de febr.o … Alla cassa d. cinquanta al mag.co lo. ant.o pulverino per m.o del mag.co **fabio pulverino** (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

1565 - … la sede vescovile di Ischia fu occupata … Innico de Avalos. Creato poi cardinale, gli succedè nel 1565, **Fabio Polverino** napoletano. Questo vescovo vedendo il borgo, che ora è città, popolato, laddove primo era deserto per le continue scorrerie de' barbareschi, avente una piccola cappella sotto il titolo di S. Sofia di padronato dei signori Cossa, e guarantita da una di loro torre, trasferì la parocchia di S. Vito della villa di Campagnano in detta cappella donata dai signori Cossa ai marinari del borgo, la quale ampliata dai medesimi fu chiamata chiesa dello Spirito Santo … (D'Avino, Cenni storici …, 1848 p.269).*

1569 - Il Chioccarello coll'asseverare che Gio. Girolamo Polverino era stato seppellito nel duomo, fu tratto in errore da una leggenda colà esistente, dalla quale rilevasi che nel 1569 Gio. Girolamo e i suoi germani **Fabio** e Gio. Antonio nel tumulare il padre loro Francesco esimio giureconsulto, preparavano pure quel luogo per dimora di essi e dei loro discendenti quando sarebbero venuti a morte (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.72).*

1590 - Sarà questi **Fabio Polverino** vescovo d'Ischia, di cui trovasi inemoria nell'*Italia Sacra* dell'Ughelli al t. VI, col. 236, n. 24 dell'edizione del Coleti, nella quale si legge *Fabius Polveronus* (corretto dal Coleti in *Pulverinus) Neapolitanus, suffectus est die* 8 *Junii* 1565. *Excessit circa annum* 1590. Si soggiunge poi dal Coleti. *Huius Praesulis honorifica sit mentio in Academìcis Id. Baptistae Rinaldi.* Siccome poi si soggiunge al n. 25, che il suo successore *Innicus Avolos electus est Episcopus Isclanus die* 29 *Ianuarii* 1590, la morte del Polverini dovrebb'esser accaduta sul fine del 1589 o in gennajo del 90. Il Tasso fece in tal occasione il Sonetto, che qui soggiungo, perchè lo credo inedito.
In morte del Reverendissimo Monsignor Fabio Spolverino Vescovo d'Ischia.
Fabio dove drizzasti i santi passi?
Anzi dove spiegasti il santo volo?
Al ciel, son certo, al più sublime polo.
In parte, onde poggiando a Dio sol vassi :
Quindi lucido et alto oscuri e bassi
Noi miri, e tutto lieto il nostro duolo,
E me, che del tuo onore egro or consolo,
E de la gloria tua gli spirti lassi.
O felice pastor, di questa greggia
Or sei vicino al mansueto agnello,
Che mai non cada, e fa perpetuo il giorno.
Terrena mandra con celeste reggia
Cangiando, e il fumo, che ti adombra intorno,
Co' raggi eterni del lucente vello.
(Tasso, Lettere ed altre prose, 1822 p.108).*

Gio. Antonio (not. 1561-1589)

11.2.1561 - MDLXJ adi xi de febr.o … Alla cassa d. cinquanta al mag.co **lo. ant.o pulverino** per m.o del mag.co fabio pulverino (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

1569 - Il Chioccarello coll'asseverare che Gio. Girolamo Polverino era stato seppellito nel duomo, fu tratto in errore da una leggenda colà esistente, dalla quale rilevasi che nel 1569 Gio. Girolamo e i suoi germani Fabio e **Gio. Antonio** nel tumulare il padre loro Francesco esimio giureconsulto, preparavano pure quel luogo per dimora di essi e dei loro discendenti quando sarebbero venuti a morte (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.72).*

4.5.1587 - Adi 4 di magio 1587 … Al s.r **Gio: Antonio Polverino** … (ASNa.BA, vol. 90, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

9.6.1589 - MDLxxxviiij Adi viiij di giugno … f. 140/133 A **Gio Antonio Polverino** d. venti sei tt. doi et gr. 6 et per lui al s.r epifanio giobeno disse celi paga per resto et saldo et final conto di quanto li deve per tutto il tempo have habitato nella sua casa sita a muro del mon.rio de s.to sebastiano di donne monache dalli 16 di aug.to 86 per tutto l'ultimo di ap.le 89 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1601 - 1601 a 20 de xbre giovedi … f. 1345 A' marco Ant.o de simone d. sissanta uno et grana diece e per lui a fran.co, scipione et lelio polverino fratelli figli et heredi del q.o Rat.ne **gio: ant.o polverino** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.598; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1605 - 1605 à 28 de 7bre mercordi … f. 964 A' giulio polverino d. otto e per lui al p.re pietro ant.o della torre d.o ngeli paga tanto in suo nome quanto come procuratore de gioseppe, gio: luca tomas'aniello et donato polverino suoi fratelli et heredi del **q.o gio: ant.o polverino lloro zio** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.385; Pinto, Ricerca 2017).

Gio. Angelo (not. 1579)

18.7.1579 - loc.o domus pro mon.rio s.ti ligorii et **joe ang.o pulverino**. Die 18 julij 1579 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius R.da donna faustina barrilis abatissa, nomine d.ti mon.rij locavit m.co **jo.i ang.o pulverino** de neap. …, quamdam domus d.ti mon.rij in pluribus membris … sitam in frontispitio d.ti mon.rij dictam deli mormandi quam ad presens habitat andreas scoppa et omnia membra cuiusdem andreas tenet conducta et hoc durante tempore annorum duorum a 15 die aug.ti 1579 inantea, pro affictu d. 175 videlicet pro p.o anno d. 85 et pro 2° pro d.tis nonaginta … et mon.rium non teneat ad reparationem aliquam sed ipse m.cus joe angelus de proprio tenent reparare nec … repetere … la porta della stalla, et dove se lavano li panni et l'astrache pro hoc p.o anno … incluso in d.ta loc.ne uno camarino de d.ta casa sito vicino l'intrato della casa dove se fanno l'organi per detto and.a scoppa quale debia restare a beneficio del m.co alfonso sibilia et quello selo debia serrare detto m.co alfonso a spese sue con patto che lo mon.rio senge possa fare alla casa che decto m.co alfonso tene locata l'astracello dove sta principiato, et concluso di farse, cum pote sublocandi personis honestis cum mulieribus … (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10, f.30v; Pinto, Ricerca 2010).*

Francesco (not. 1594-1601)

23.12.1594 - Tasso … lettera scritta al medesimo **Polverino** a' 23 dicembre del 1594 (Le lettere di Torquato Tasso, vol. 5 p.232).*
- Tasso a Napoli. L'operazione di appropriazione compiuto dal Manso e dal Pellegrino trova naturalmente appoggio in alcuni elementi concreti della biografia del Tasso: la nascita a Sorrento, i rapporti d'epistolario con diversi napoletani (come Orazio Feltro, **Francesco Polverino**, Francesco Guerriero, Giulio Antonio e Ottavio Pisano) … (Quondam, in Storia di Napoli, V 1972 p.352).*

27.11.1601 - 1601 à 27 de 9bre martedi … f. 1158 A' tarquinio sifola d. tre e tt. uno e per lui all'abb. **fran.co polverino** beneficiato della chiesa de santa palma di questa citta e proprio alli ferri vecchi d.o sono per l'annuo cenzo li rendo finito ad ag.to pross.o passato come possessore delle case forno di nobile boccolapo site in lo largo della Vic.a dec.do detto essere sodisfatto per tutto il tempo passato per insino a d.o mese d'ag.to à lui d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.555; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1601 - 1601 a 20 de xbre giovedi … f. 1345 A' marco Ant.o de simone d. sissanta uno et grana diece e per lui a **fran.co**, scipione et lelio **polverino** fratelli figli et heredi del q.o Rat.ne gio: ant.o polverino … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.598; Pinto, Ricerca 2016).

Scipione e Lelio (not. 1595-1603)

8.8.1595 - Adi 8 di Agosto … f. 2052 Al m.co **Scipione polverino** d. quindici e per lui alla s.ra d. Isabella lofredo Abb.sa del m.rio di s.to ligorio di q.a Città d.o sono à complimento di d. 45 che selli deve per la intrata del pesone della casa dove al p.nte habita principiata à 15 di luglio patto à d. 90 per anno che l'altri d. 30 li ha receputi cont.ti à 20 di luglio e per lui a Gio: angelo candido per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

20.6.1598 - Die vigesimo mensis junii … 1598 … dottore **Scipione pulverino** de Neap. … ex una parte. Et R.da Beatrice Carrafa abb.a … ex parte altera … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/40, p.196; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1601 - 1601 a 20 de xbre giovedi … f. 1345 A' marco Ant.o de simone d. sissanta uno et grana diece e per lui a fran.co, **scipione et lelio polverino** fratelli figli et heredi del q.o Rat.ne gio: ant.o polverino … (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.598; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1603 - 1603 A 29 Gennaro … f. 208 A **Scipione polverino** d. undice et per lui al Dottor **Lelio polverino** suo fratello … (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

Gio. Simone e Gio. Battista (not. 1612-1614)

2.6.1598 - **Gio. Battista polverino** deve Adi 2 di Giugno per Cassa d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. m. 9; Pinto, Ricerca 2011).

15.10.1612 - 1612 à 15. 8bre … f. 301 A **Gio: Simone Polverino** ducati trè, e tt. 1. Pol.a de' 6. di 8bre 1612. E per esso al Clerico Vincenzo Ferraro, quali sono per il censo li paga ogn'anno sopra la casa dove al presente esso girante abbita all'incontro la chiesa di S. Ligorio delle Monache, come beneficiato di S. Cecilia cappella costrutta dentro la chiesa dell'Arcivescovado di Napoli, alla quale cappella fenendo d.o censo sopra la detta casa di esso girante, quale è già finito alla metà del prossimo passato mese di Ag.o 1612. Dichiarando esser stato da esso girante contento, e soddisfatto di tutte le annate passate. E per esso a Minico Romano per altri tanti d. 3.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.262v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.253; Pinto, Revisione 2017).

23.10.1612 - 1612 à 23. 8bre … f. 301 A **Gio: Simone Polverino** ducati quindeci. Fede de' 11. di Ag.o 1612. E per esso a Giuditta Carbone, quali sono per l'intiera metà, e parte li spetta pagare come uno delli due figli, ed eredi nelle sue doti tantum della q.m Porzia Cesaria sua madre delli ducati trenta lasciateli per detta q.m sua madre per compimento di tutti li … per essa prestiti a **Gio: Battista Polverino** fratello di esso girante, e figlio, ed erede … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.87v; Pinto, Ricerca 2017).

1614 - Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella Polverino … Venuto di bel nuovo ai monaci, fu nel 1614 concesso ai fratelli **Gio: Battista e Gio: Simone Polverino**, dai quali per dritto ereditario passò agli Alfano di Nola, le cui arme veggonsi nelle facce dei pilastrini della balaustrata … Nel mezzo del pavimento vedesi una lapide sepolcrale con l'arme dei Polverino. Quivi dai fratelli **Gio. e Simone** furon sepolte le spoglie mortali del loro comune genitore Gio. Girolamo Polverino, dottissimo filosofo e medico dei secolo decimo sesto; sotto lo stemma si legge:

D . O . M.
IOANNI . IERONYMO . PULVERINO
IO . BAPTISTA . I . C . ET . IO . SIMON
PATRI . BENEMERENTI . PP.
VIXIT . ANNOS . LXX
OBIIT . ANNO . SAL . MDC
XIV . KAL . IANUAR.

(Celano-Chiarini, II 1856 p.774).*

3.9.1632 - Del Prete Giovanni 1632, 3 settembre Da **Gio Simone Polverino** D. 5 a compimento di D. 50 per l'opera di 5 quadri cioè due ritratti di palmi otto longhi e quattro palmi e mezzo larghi in uno dei quali che have da pintare il suo ritratto e di due suoi figlioli, in un altro il ritratto di sua moglie e di una sua figliola, in un altro di palmi sei longo e 4 e mezzo largo have da pittare il ritratto della Ssma conceptione con il Dio Padre di sopra e tutti li Misterj dalla parte conforme a quella della chiesa di S. Ligoro in un altro di palmi 5 longo e 4 largo ci have da pintare il ritratto di S. Biase con ponerci tela e oro et in un altro della medesima lunghezza e larghezza ci have da pintare il ritratto del Beato Iacovo, quali quadri cinque promette consegnare per tutto settembre presente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 162; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.56).*

Catarina (not. 1663-1735)

8.7.1663 - J[esus] M[aria] J[oseph] Capitoli, patti, et conventioni à nome di Dio nostro Sig.re inhiti, firmati tra il S.r Berardino Polverino di Nap. per la Sig.ra **Caterina Polverino** sua figlia leg.ma, e naturale … da una parte. Et li Sig.ri Carlo, et Nicola Alfano patritij Nolani, e d.o Sig.re Nicola emancipato ingeneralissimo a firma dal Sig.r Carlo suo Padre … il matrimonio che con grazia di nostro Sig.re s'haverà da contrahere tra li d.ti Sig.ri Caterina, e Nicola … Per contemplatione, e causa del quale matrimonio e per li pesi di quello commoda sopportandi, li detti Sig.ri Berardino e Caterina promettono dare, et assignare, sincome … che sarà d.o matrimonio assegnano alli d.ti Sig.ri Carlo, e Nicola Alfano Padre, e figlio … Docati duemilia dal Monte del q.o Aniballe Capacio per il maritaggio di d.a Sig.ra Caterina … (ASNa, Not. Gio. Antonio De Blasio, sch. 460/42 p.858-865; Pinto, Ricerca 2013).

- Costituiti in p.nza n.ra il S.r D. Carlo Alfani Patrizio Nolano Procuratore con special mandato di procura delli S.ri D. **Catarina Polverino** sua madre vidua del q.m d. Nicola Alfano, di d. Teresa Borrelli dal Verme sua moglie, di d. Salvatore e d. Michele Alfani suoi f.lli a fare l'infratta vendita … Di più un palazzo consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con tutta comodità di stalla, rimessa et altro sito in questa città di Nap. e proprio nel luogo d.o à S. Liguoro de SS.re Monache confinante da una parte con li beni del S.r March.e di S. Giuliano dall'altra parte con li beni dell'eredi del q.m Giudice di Vicaria D. Pietro Emilio Guaschi via publica et altri confini. Li medemi beni a d.o S.r D. Carlo furono donati dal d.o q.m D. Nicola Alfano suo padre in virtù d'istro di donazione per mano del N.r Raniero di Nola à 31 ott.e 1713 stipulato à q.le [?] e poi da donazione confirmata per testamento fatto da d.o q.m D. Nicola per mano dell'istro N.r Raniero à 25 9mre dell'istesso anno 1713. E secuta morte del d.o q.m D. del med.mo nome furono dichiarati figli et eredi d.i sig.ri D. Carlo, D. Salvatore, e D. Michele per decreto di preambolo interposto per la G. C. della Vic.a in B.ca di Basco … si ordinò che li beni contenuti in d.a donazione spectare a d.o s.r D. Carlo liberi, ed espliciti come dal d.o decreto à 7 maggio 1714 … E la detta s.ra D. **Catarina** ave, tiene e possiede le sue doti in summa di d. settemila, in virtù d'istro de capituli matrimoniali firmati à 8 luglio 1663 dati a conservare al q.m N.r Gio: Ant.o de Blasio di Nap. … Nap. 19 Xbris 1735 (ASNa, Mon. sopp. 3193, p.273; Pinto, Ricerca 2012).

19.12.1735 - Costituiti in pres.a n.a il S.r D. Carlo Alfani Patrizio Nolano Procuratore p.special mandato di procura delli S.ra **Catarina Polverino** sua madre vidua del q.m d. Nicola Alfano di d. Teresa Borrelli dal Verme sua moglie, di d. Salvatore e d. Michele Alfani suoi F.lli a fare l'infratta vendita … Di più palazzo consistente in più e diversi membri inferiori e superiori con tutta comodità di stalla, rimessa et altro sito in questa città di Nap.e proprio nel luogo d.o à S. Liguoro de SS.re Monache confinante da una parte con li beni del S.r March.e di S. Giuliano dall'altra parte con li beni dell'eredi del q.m Giudice di Vicaria D. Pietro Emilio Guaschi via publica et altri confini … Nap.19 Xbris 1735 (ASNa, Mon. sopp. 3193, p.273).

PONTANO

7.5.1429 - **Giovanni Pontano** (Giovanni Gioviano Pontano) (Cerreto di Spoleto (PG), 7 maggio 1429 - Napoli, 17 settembre 1503), fu un letterato e uomo politico italiano, esponente di spicco dell'Umanesimo e a capo della Accademia Pontaniana (Wikipedia)

3.6.1466 - Anno 1466 … Giugno 3 … Tutta questa somma che equivaleva in moneta corrente a 140 d. e 2 tarì viene consegnata pel detto Tomacello a **Giovanni Pontano** segretario del Re (Ced. di Tes., Reg. 44 fol. 331; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.211).*

1.5.1486 - Alberico Carafa, Conte di Marigliano, con diploma dato a Napoli a 1° maggio 1486, per ricompensare la fedeltà e la sincera devozione dei coniugi Carlo Basile e Beatrice Fellecchia di Nola, per la ribellione di Oliviero Fellecchia, utile signore del feudo detto *de lo boschetto seu delli torelli*, reputò opportuno concederlo con ogni dritto a questo attinente ad essa Beatrice … Questa concessione fu ratificata da Ferdinando I d'Aragona con diploma sottoscritto a Casal di principe a 7 febbraio 1487: Ferdinandus … Sane pro parte nobilis mulieris beatricis ferlichie de nola fuit Maiestati nostre presentatum quoddam privilegium sibi expeditum et spectabilem et magnificum albericum carrafam comitem marigliani consiliarium nostrum dilectum concessionis cujusdam pheudi vulgariter nominati lo buschecto seu deli Torelli … Datum in casali principis … die vij febrarij M.° CCCCLxxxvij Rex Ferdinandus p. garlon Dominus Rex mandavi mihi **pontano** (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.255).*

17.9.1503 - **Giovanni Pontano** (Giovanni Gioviano Pontano) (Cerreto di Spoleto (PG), 7 maggio 1429 - Napoli, 17 settembre 1503), fu un letterato e uomo politico italiano, esponente di spicco dell'Umanesimo e a capo della Accademia Pontaniana (Wikipedia)

1.10.1503 - Anno 1504 … Settembre 30. Berardino de Bernardo, segretario delle Cattoliche Maestà, riceve 70 d. per altrettanti, che la r. corte si avea esatti dell'ufficio di m.ro di atti della r. Camera della Sommaria per mano di Francesco Coronato, *che esercitava dicto officio per septe mesate che finero l'ultimo de aprile per causa che vacao dal primo de octobro dell'anno 1503, per morte del magnifico* ***Pontano****; et dal dicto di se ne fa gracia al dicto bernardino et però vole li siano restituiti li dicti settanta ducati receputi ut supra* (Ced. di Tes., Reg. 174, fol. 171, in ASPN. 10 1885, p.45).*

PONTE (DE)

3.6.1564 - 1564 a di 3 de giugno … A **Gio Antonio da ponte** de nicolo d. dodici tt. 1.10 e per lui a m.ro lorito canale diss.o sono per opere 21 de mastri 2/54 de manipuli hanno lavorato in la casa del Ill.e s.or ferrante

castaldo alla fabrica de d. 600 se hanno da spendere come per cautella fatta per m.o de n.o fabricio pagano appare a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

3.6.1564 - 1564 a di 3 de giugno … A **Jo Antonio da ponte** de nicolo d. cinque e mezzo e per lui a m.ro cerchia mannese diss.o sono per giornate vinti de m.ri cinque de manipuli hanno lavorato in la casa del Ill.e s.or ferrante castaldo nela quale se hanno da spendere d. 600 come appare per cautella fatta per m.o de n.o fabricio pagano appare a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.6.1564 - 1564 Giovedi adi xxij de Giugno … A Gio. batta Staibano d. dui e mezo, e per lui a marco pino pittor senese diss.o celi paga per il s. **Gio. andrea da ponte** et lo ditto a comp.to de d. ottantaotto et mezo li quali celi paga in questo modo cioè d. ottanta per il prezo et valuta de una cona di altare grande con tutti li guarnimenti che li a fatto detto ms marco a tutte sue spese et d. 8 ½ li dona per il beveraggio di detta cona et per lui ad andrea de loca, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.152; Pinto, Revisione 2017).
- De Mieri riporta 21 giugno invece di 22 (Pinto, 2017).

10.7.1564 - 1564 a di 10 de luglio … A **Gio Antonio de ponte** de nicolo d. tre e per lui a m.ro paulo saggese pipernero disse celi paga a complimento de d. vintiuno per quanto deve havere per le finestre fatte nella casa del s. ferrante Castaldo ce li paga in conto delli d. 600 da spendere per le cautelle fatte per m.o de n.o fabricio pagano a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.2.1576 - MDLxxvi Adi xvj di febraro Giovedi … f. 700 A **Io: oratio de aponte di tiofilo** d. quattro e per lui a severo tramontano disse a comp.to de d. 7.2.10 per la fatura di una porta, e una intempiatura de abete che li afatte a lui contanti d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

22.8.1589 - MDLxxxviiij adi 22 de Agosto … f. 264 Ad **ottavio de aponte de Andrea** d. tre e per lui a fabio masone e m.ro fabricio pagano insolidum a lui a comp.to de d. 6 in parte de palmi 100 in ciochi di marmo gentile ce..nte in tante listi che li hanno da mettere in una cappella in s.to severino come più amp.te appare in un'altra polisa in questo banco alla quale se refere cond.ne che siano tenuti per tutto il presente mese consig.li detto marmore nonostante che per li altri fu trapassato il tempo e sendo il contrario che li sia lecito comprarli a tutti danni spesi et interessi loro perche così sono convenuti fra loro d. 3 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1589 - Adi 17 de ottobre 1589 … f. 125 A **ottavio de aponte de and.a** d. quattro et per lui al m.co salvatore ferraro diss.o sono a comp.to de d. 40 et sono in conto de una opera de marmo che li fa dentro santo severino secondo cautele appare alle quali se refere d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

17.10.1589 - Adi 17 de ottobre 1589 … f. 125 A **ottavio de aponte de and.a** d. quattro et per lui scipione de ariemma diss.o sono a complim.to de d. 30 quali sono in conto de una opera seu pittura che li havera da fare nella cappella de san severino come appare per instrom.to al quale se refere d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di luglio mercoldi f. 401 Al sig.r **Gio: Geronimo di aponte** d. sessanta et per lui al mag.co Ger.mo d'auria scultore d.e celi paga di propri dinari del sig.r Presidente **Gio fran.co d'aponte** suo fratello per saldo tanto del preczo di uno cupido di marmo quanto di ogni altra cosa che have data et di ogni servitio che have fatto a detto sig.r Pres.te fin a q.o di dec.do di essere intiera.te sodisfatto d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.594; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Pinto, Revisione 2018).

1.1.1595 - 1595 - S.or **Gio: geronimo d'aponte** deve a di p.o di gen.ro d. 1300 qui tirati dal preced.te lib. da carte 707 sono per cap.le d'annoi d. 91 a 7 per c.to venduti a q.o sac.o Monte con patto de ret.do sop.a il suo palazzo sito alla strada delli Loffredi sop.a seggio di Capuana, e sop.a tutti gli altri suoi beni … cautele rogate per lo m.co notar Gio: ambrosio di lega a 21 d'ag.to 93. e per l'intimatione ha designato lo palazzo istesso etiam che pro tempore non vi habitasse … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 151; Pinto, Ricerca 2012).

24.5.1596 - 1596 à di 24 di maggio Venerdi … f. 672 A **Gio: ger.mo de ponte** d. otto et per lui à ottavio giordano d.ro seli pagano in conto di d. quindici per una intempiatura di carta con friso sopra et a piedi in una gallaria nella casa del regente de ponte che haverà da fare per tutto il prossimo mese, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.719; Pinto, Ricerca 2018).

1.1.1597 - 1597 - **Giovanger.mo d'aponte** deve a di p.o di gen.ro d. 1500 qui tirati dal preced.te da carte 151 … tiene con lo Marchese di Casalbore medianti cautele rogate per notar Anello capestrice in curia di notar Gio: ambrosio di Lega à 2 di marzo 96 da pagarnosi tertiatim, e poi per albarano di n.ri prot.ri si sono contentati paghi annuatim assegnata per l'intimatione la casa sua per propria vicino la chiesa di s.to Apostolo … Et à di detto deve d. 1300 … vendutici con patto de ret.do sopra la sua casa alla strada di Loffredi sop.a seggio di Capuana tutti gli altri suoi beni … cautele rogate per notar Gio: ambrosio di lega a 21 d'ag.to 93. e per l'intimatione ha designata la casa istessa etiam che pro tempore non vi habitasse … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.46; Pinto, Ricerca 2012).

1598 - **Giovan Francesco de Ponte**, eminente giurista, insignito nel 1598 del titolo di marchese di Morcone, che fin dal 1604 è inscritto nel seggio di Portanova (Labrot, Palazzi …, 1993 p.212).

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 319 A N. ferrante de pascale d. quarantacinque tt. 3.10 e per lui a **gregorio de aponte** suo cog.to d.e celli paga cio è d. 15.3.10 d'essi per tutto quello che detto not.e ferrante have esatto soverchio per il passato sino al mese de novenbre prox.o passato 98 delli pesuni delle tre poteche che stanno dalla banda della piaza del ulivo sotto le case che furno del **q.o Gio: Ant.o de aponte** patre di detto gregorio, a detto notare fer.te consignate con patto de retrovend.o per le dote de clementia de aponte sua sorella et consorta di detto notare fer.te in virtù de cautele alle quale se refere, declarando che per detta causa detto gregorio non resta ad havere cosa alcuna più da lui persino a detto tempo, et li restanti d. 30 celli presta gratiosamente per restituircelli per tutta la festa de pasca de resurretione p.a ventura a lui cont.i d. 45.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

14.10.1599 - A 14 ottobre 1599 - **Lucretia de Ponte** paga D.ti 10, a Fabritio Santafede in conto di un ritratto li haverà a fare del quondam **Gio: Andrea di Ponte** suo marito (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503).*

9.5.1602 - 1602 à 9 de maggio giovedi … f. 754 A' don gennaro de marinis d.ti quattro e per lui à michele romano d.o sono in conto delle vitriate che havera da fare per tutti li 12 del presente della cappella del s.r marchese de morcone [da Ponte] e per lui ad agostino bosco d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1605 - 1605 a 5 di 8bre Mercordi … f. 610 Al Con.ro **Marcant.o da ponte** d.ti otto tt. 2 e per lui a fran.co dapice diss. sono per prezzo di tanta calce che li ha venduta et consig.ta per ser.o et accomodat.e della **casa dove al presente habita** a lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1605 - 1605 à 6 de 8bre giovedi … f. 610 A **Marco Ant.o de ponte** d. diece e per lui a Cesare granato d.o ngeli paga a bon conto per dua megliara de tetti de Salerno che ha da consig.re per accomodatione della casa dove al presente habita a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.397; Pinto, Ricerca 2017).

28.11.1605 - 1605 a 28 di 9bre Lunedi … f. 1036 Al Cons.ro **Marcant.o d'aponte** d.ti vintisette tt. 2 e per lui a Cesare granata diss. à comp.to di d.ti 37.2 atteso li altri d.ti 10 celi ha pagati per il med.o nostro Banco sotto la data dello 15 di 8bre 1605 et sono per prezzo di uno migliaro et settecento di tetti che li ha venduti et consig.ti per coprire due camere della **casa dove al p.nte habita** a lui con.ti d. 27.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.465; Pinto, Ricerca 2017).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 571 A Marzia di Gennaro D. 6.2. E per essa alla cappella del succorpo di San Gennaro nella chiesa arcivescovile. Se li pagano per **Giovan Geronimo d'Aponte** marchese di Collonisi per la rata di annui D. 9 di un censo. Fa fede notar Giovan Battista Franco come il reverendo Giovanni Geronimo Sergio è procuratore ad esiggere della suddetta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.105; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.79).

19.7.1612 - 1612 a 19 luglio … f. 1199 A Marzia di Gennaro ducati cinque, e g.na 10. Pol.a de' 12 di luglio 1612. E per essa alla Ven.le cappella del Soccorpo de S. Gennaro nella chiesa dell'Arcivescovado di Napoli, seu alla sua leg.ma persona, e se li pagano per il Sig.r **Gio: Geronimo di Ponte** Marchese di Collonisi, e sono per tanti che li spettano delli laudemij delle sue case nella strada de SS.ti Apostoli, alli quali è stato condannato per sentenza e decreto del S. C. e liquidati in ducati trecentosette, come per procura nella B.ca di Amatruda; quali atti, e decreto si danno per rotti, e nulli, stante l'intiero pagamento di detti ducati trecentosette … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.134v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.88; Pinto, Revisione 2016).

2.8.1612 - 1612, agosto 2. A Marzia di Gennaro D. 20. E per essa a Giovan Angelo di Silvestro, per **Giovan Geronimo di Ponte** marchese di Collonisi, in conto del pigione del palazzo del duca di Maddaloni, a lui locato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.247; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134).*

18.8.1612 - 1612, agosto 18. A Ottaviano Loffredo D. 65. E per esso al marchese di Collonisi per rata di pigione della casa grande presso i Santi Apostoli, locata al girante. E per esso a Marzia di Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.404; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.158).*

30.8.1612 - 1612, agosto 30. Ad Aurelia Guindazzo D. 110, E per essa a **Giovan Geronimo d'Aponte** marchese di Collonisi, cioè: rispettivamente D. 75 e 35 per quanto gli debbono Francesco Guindazzo, figlio, e Giovan Battista Pignatelli, genero della girante, per il pigione della casa loro locata (il resto verrà pagato da Ottaviano di Loffredo, altro genero della girante). E per esso a **Cesare, Francesco, Matteo, Domenico e Bernardo d'Aponte**. E per essi al padre **Orazio d'Aponte** della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.29t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.170).*

12.9.1612 - 1612, settembre 12. A Marzia di Gennaro D. 15. E per essa a Giovan Angelo Silvestro, procuratore del duca di Maddaloni, al quale li paga per **Giovan Geronimo da Ponte** marchese di Collonisi, in conto dell'entrata della pigione del palazzo dell'anzidetto duca, locato al Da Ponte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.186t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.197).*

24.9.1612 - 1612, settembre 24. A don **Giovan Geronimo da Ponte** D. 2000, «conto condizionati». E per esso a se medesimo, «conto liberi». E per esso a Giovan Battista Caracciolo duca di Acerenza, per mano di Ferrante Brancia. Sono dei D. 20000 vincolati a **Giovan Geronimo da Ponte**, olim marchese di Guglionisi e al presente marchese di Melissano, per prezzo della terra di Guglionisi, venduta al Caracciolo con cautele del notaio Giovan Battista Verlezze. Il notaio Giovan Geronimo Cenzone fa fede come il dottor Ferrante Brancia è procuratore generale del Caracciolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.266t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.215).*

25.10.1612 - 1612, ottobre 25. A don Marzio di Gennaro D. 10. E per esso a Giovanni Angelo di Silvestro, procuratore del duca di Maddaloni, a cui si pagano in nome di **Giovan Geronimo da Ponte** marchese di Guglionise, in conto della pigione del palazzo locato a quest'ultimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.101; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.286).*

26.5.1614 - Inventario dei beni di **Giovanni Francesco de Ponte**, marchese di Morcone (Not. Francesco Antonio Gauditano, sch. 103, prot. 3; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

4.7.1616 - 4 luglio 1616 ... A **Tobia d'Aponte** D. 12. E per lui a Giacomo Aniello Cobutio pittore a conto di una cona che haverà da fare per tutto lo presente mese con l'immagine dello Spirito Santo et Apostoli per ducati 40. Detta cona sarà alta palmi 12 et larga palmi 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168).*

5.11.1616 - 1616 a 5 de 9bre sabato … f. 374/1150 A **Gio: batta de ponte** d. ducento e per lui a m.o Recupito de jac.o pepernieri diss.o sono in conto delli piperni quali han … per ser.tio della fabrica delle scole et incausco d'esse del Colleg.o della Comp.a de Giesu d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1641 - A 6 aprile 1641 … **Andrea de Ponte** paga D.ti 15 a comp.to di D.ti 40, a Scipione Compagno pittore in conto di uno Quatro che li ha cominciato et promesso finire et consigniare per la fine di aprile corrente anno 1641 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*
- Scipione Compagno … Io rinvenni due soli documenti per due quadri commissionatigli senza indicare il soggetto da Andrea de Ponte (forse quello stesso che nel 1567, compì a sue spese la riedificazione della Basilica della Pietrasanta o Santa Maria Maggiore) - (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.165; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*

24.4.1641 - A 24 aprile 1641 … **Andrea de Ponte** paga 100 D.ti a Scipione Compagno pittore di cui D.ti 30, ne vanno per saldo di uno Quatro che li ha consigniato, et l'altri D.ti 50, in conto di un altro Quatro che ha da fare per la metà di giugno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*

22.8.1644 - 1644 a 22 d'Agosto … A **fran.co de Ponte** d. sette e per esso al ven.le mon.rio delle monache de S. Antonio de Padua e sono per l'annata finita a 18 de luglio prossimo passato del legato della g.m Olimpia piccola sua madre dechiarando essere stato soddisfatto insino a 19 del presente e per esso con

girata de d. Anna Oresina Malaspina Abbadessa a D. Gioseppe d'Agostino per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.65; Pinto, Ricerca 2008).

3.11.1645 - 3 novembre 1645 … A **Trifone d'Aponte** Duca di Flumini D. vinnisei, è per lui a Pacicco di Rosa disse per uno quatro che l'ha da consignare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 16; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

21.10.1650 - A 21 ottobre 1650. **Tomase d'Aponte** paga D.ti 10 a Matteo Mollica in conto di D.ti 42 per il prezzo di due Angeli di palmi 4 indorati quali tengono le lampe in mano per avanti l'Altare Maggiore del Monastero delle Monache Riformate di S.ta Maria Egitiaca a Pizzofalcone, come anco per il prezzo delli lampieri et finimento delle quattro facciate della Cona di d.to Altare Maggiore con la Cornice per il Padre Eterno che viene sopra detta Cona: a detti fenimenti vi ha da fare la testa de Cherubini quali consignerà con ponerli esso a sue spese a d.ta Cona, et Angeli alla d.ta Chiesa tra un mese da hoggi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.155).*

27.11.1660 - 27 novembre 1660, sabato … Ad **Andrea de Ponte**, Ducati 30 e per lui a Bartolomeo Rampinelli e Tomase de Fusco maestri Ottonari, a conto delli ottoni che lavorano per la Porta della cappella del Tesoro di San Gennaro, di questa Fedelissima città di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

28.7.1664 - Detto dì, 28 luglio 1664, ore 22 e mezzo, morì improvisamente il duca di Flumari … **d'Aponte** nello smontar che fece dalla sua carozza nel suo cortile nella strada, dov'è la casa del duca d'Atri … il giorno sequente fu sepellito alla chiesa del Collegio de PP. giesuiti, dove fu il padre **Bernardo d'Aponte** di santa vita (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.232).*

18.12.1665 - 1665, 18 dicembre … Ad **Andrea De Ponte**, ducati 50 e per lui a Gennaro Monte maestro scultore, a conto delle due statue di ottone del nostro potentissimo e glorioso San Gennaro vescovo e martire, che deve fare per ponerle sopra la Porta grande di ottone della sua Cappella del Tesoro di questa nobilissima Città di Napoli, dichiarando che per dette due sue statue have havuto libbre 500 di ottone fino. Et resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

21.4.1674 - A 21 aprile 1674. Il Duca di Flumeri (D'Aponte) paga D.ti 30. a Domenico Vinaccia a comp.to di D.ti 100, et in conto di D.ti 112. prezzo convenuto di una cascetta che sta facendo per riponere la testa di S. Antonio Abbate, et d.ta cascietta dovrà fare che le cornice siano di rame indorata alla todesca, et che tutte le altre guarnitioni, cioè statua del santo, angioli nelli quattro angoli con li geroglifici in mano, cherubini con festoni nelli angoli, cartocci nella pedagna di d.ta statua debbano essere tutte tragettate d'argento con ponersi quelli cristalli che bisognerando (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

31.8.1680 - 1680, 31 agosto … Ad **Andrea de Ponte** D. 45 e per lui a Lorenzo Vaccaro Scultore di marmi, a compimento di 90 ducati, e disse sono in conto per il prezzo di una Statua di marmo bianchissimo di Femina sopra un delfino marino, ad esso venduta et consignata in sua casa per il prezzo di ducati 130, e che pertanto detta Statua è ancora imperfetta e doverà finirsi e perfezionarsi a spese di detto Lorenzo, entro il termine di giorni venti e detto Lorenzo ha promesso di aggiungere nella parte di dietro di detta Statua un altro animale marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

13.9.1681 - 1681, 13 settembre … Ad **Andrea de Ponte**, Ducati 22 a maestro Lorenzo Vaccaro scultore magnifico, per saldo del prezzo di un Cavallo arrabbiato di rame ed argento da lui fatto e per lui ad Andrea Prisco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 252; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

24.9.1689 - 1689, 24 settembre … Al S. Cons. D. **Antonio de Ponte**, ducati 15 e per lui a Matteo Vernaso per altritanti, e per lui a Matteo Treglia a compimento di ducati 500, a buon conto dell'argento bisognarà per l'Avanti Altare d'argento si sta facendo per servizio della Beatissima Vergine delle Grazie e sua Cappella eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Maria La Nova, dei Ministri di S. Francesco, restando soddisfatto delle sue fatture et havendo per tale effetto ricevuto libbre 156 di argento, come si è dichiarato per altritanti pagamenti fattili per nostro Banco e precisamente l'ultimo di 1000 ducati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

4.5.1733 - 1733, maggio 4 … Il duca di Flumari paga duc. 10 a Nicola Vitale intagliatore a compimento di duc. 20 e in conto di duc. 45 "intiero prezzo di tutto l'intaglio della bocca del nuovo arcone della sua casa sita al Vicolo de Ponti, così delli pilastri come della cimasa, andando a suo conto tutto il legname di taglia che

servirà per detto intaglio da farsi secondo il disegno firmato da d. Giovanni Battista D'Amato ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

5.5.1733 - 5 maggio 1733 … Al duca di Flumeri ducati 72,18, a Gaetano Massa maestro regiolaro a compimento di ducati 82,18 a saldo di tutta la mattonata fatta nella camera del nuovo alcovo e gabinetto della casa sita al vicolo de Ponti con regiole spetenate ottangolari e nelle quattro angoli regiole impetinate colle fascie attorno ... restando interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Ricerca Colonnesi; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.81).*

17.12.1733 - 1733 Napoli - Palazzo del duca di Flumari. «17 dic. 1733, duc. 33.3.8 a Donato Massa mattonaro a comp. di duc. 43 a saldo e pag. di tutto il pavimento di riggiole impetenate fatto nell'anticamera che precede la camera avanti il nuovo alcovo della sua casa al vicolo de Ponti secondo le misure di D. Giov. Batta. d'Amato». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

PONTECORVO

3.3.1576 - MDLXXVI Adi iij di marzo, sabato … A **fabritio pontecorvo** d. dieci tt. 1 e per lui a m.ro martio ferrigno fabricatore disse sono a comp.to di tutti li giornati che lui e suoi discepoli hano fabricato nel suo giardino ditta la logetta et è contento e satisfatto da lui di tutte gior.te et servizi che havesse fatto, per tutto lo p.nte di con cinque soi compagni a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

3.3.1576 - MDLXXVI Adi iij di marzo, sabato … A **fabritio pontecorvo** d. vintisei e per lui a m.ro teodoro anio [? errico] disse sono a comp.to di d. 36 per lo prezo di una cona fattali al suo Peliero dentro la ven.le ecc.ia di s.to dom.co di napoli et li restanti d. 10 li have havuto da lui con.ti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

3.3.1576 - MDLXXVI Adi iij di marzo, sabato … A s.r **fabritio pontecorvo** d. vintidoi e per lui a ambrosio della monaca marmoraro disse sono a comp.to de d. 120 per tante marmore lavorate havuti da esso q.li ha posti per guarnitione della sua capella sita al peliero della ven.le ecc.ia di S.to dom.co che li restanti li ha ricevuti per mano del v. fra bonifatio di n.li sacrestano di d.a ecc.ia al q.le sacrestano li pago declarando non è tenuto ad altro a lui con.titi (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2010).
- Della Monica Ambrogio … Nel 1576 lavorava per Fabrizio Pontecorvo la «guarnitione de la sua cappella sita al piliero della chiesa di S. Domenico» … 3 marzo. Il prezzo: 120 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

PROTOIODICE

1381 - *Carlo 3° creò una commissione composta da Niccolò Orsino conte di Nola e conte Palatino, da Giannotto de Protogiudice conte di Acerra* (Reg. Ang. 1381 fol.42t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.102).

1407 - Bricido de Protoiudice de Neapoli comiti Acerrarum filii magnifici q.m. Ioannocti de Protoiudice de Salerno ... comitis Acerrarum (Reg. Ang. 1407 n.369 fol.61t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.95).

QUINONES

… - **Quinones Francisco** - Ecclesiastico (n. nel regno di Leon 1482 circa, m. Vesoli 1540) - (Treccani).

24.6.1510 - Ali 24. di giugno 1510. de lunedì lo dì de san Joan Baptista si fece nelle padule di Napoli la mostra generale, & foro quisti. La compagnia dello signore Consalvo Ferrante de Corduba gran Capitanio, che ci era per locotenente lo signor **Diego de Chignones** gentil'homo spagnuolo homo multo prudente & savio … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.168).*

4.1512 - In questo anno 1512. de Aprile de lo dì di Pasca di Resurretione la matina in Albe in lo piano di Ravenna … fo fatta una sanguinosa, & crudele battaglia infra la gente dello signore Re Cattolico de Ragona … contra quelli, che erano in servitio dello Re di Franza … foro morti circa 15.milia persune … & vi voglio dire lo nome delli signori, & capitanii morti; Et per essere lo primo sì de animo, & virtù valorosissimo metto lo primo morto de quella cruda artegliaria lo eccellente signor mio lo signor don **Diego de Chignones**

Locotenente de li 100. huomini d'arme della compagnia dell'illustrissimo signor gran capitanio … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.179-181).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. Alla regia generale Tesoreria … D. 100 … E per essa … d) a donna **Giovanna de Quiñones** per sei mesi di pensione … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 391 - 393; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.239).*

1555 - Gazella … Fù Mutio casato con Costanza della Marra con la quale frà gli altri figliuoli procreò Marcello, e Diana maritata con D. **Bernardo de Quinones** Cavaliere Spagnuolo, vedovo d'una Signora di casa Pimintel de' Conti di Benevento (Cap. matrim. del 1555. per Notar Tomaso di Manna di Caeta; De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.223).*

… - **Quinones de Benavente Luis** - Poeta e commediografo spagnolo (Toledo 1589 - Madrid 1651) - (Treccani).

10.6.1615 - Chiesa della Solità ... Ne' marmi, che sono avante l'altar maggiore, si legge.

A qui yaze **Garcia Pena de Quinones** natural dela Ciudad de Toro Entretenido por Sù Magestad. dexo por eredera à e sta sancta Casa, Rugen à Dios por el. Domine non secundum peccata facias nobis. Pater noster.

Obijt Ano Domini 1615. Die decimo mensis Iunij.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.561).*
- Nella Solitaria: sepolcro di **Garçia Pena de Quinones** (m.1615), nativo della città di Toro, "entretenido por su Magestad" (Nap. Nob. III 1894, p.158).

… - Duca di Medina de las Torres … trovandosi nel colmo delle grandezze … né avendo altra prole, che una sola figliuola, ebbe pensiero di collocarla nella Casa del Duca di Medina Sidonia, ch'era parimente della Famiglia Gusman. Ma non essendosi potuto conchiudere tal matrimonio … Trovò, che 'l Ceppo della Famiglia, antichissima nelle Spagne, era D. Ramiro Filippo di Gusman, gli Antenati del quale aveano ultimamente redata dalla Casa **Quinoñes** la signoria del Toral … (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.57).*

8.7.1628 - fu titolato … Agli 8 di luglio il duca di S. Manco di casa **Quignone** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.135).*

7.1633 - Altre settecento persone andarono in Catalogna nel mese di Gennajo 1633 … nel mese di Luglio furono spediti in Milano quattromila, e quattrocento Fanti … oltre mille cavalli comandati dal Commissario Generale D. **Alvaro di Quinoñes** (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.14).

7.11.1634 - A 7 settembre successe quella famosa battaglia sotto Nortinghen, in cui restò dissipato l'esercito svezzese … essendovisi resi ragguardevoli fra tutti gli altri i terzi napoletani … col commissario generale D. **Alvaro Quinones** … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.165).*

1635 - Campagna seguente, che fu quella dell'anno 1635. nella quale convenne al Vicerè di pensare … al soccorso dello Stato di Milano … mandò in Lombardia … mille cavalli sotto 'l Commissario Generale D. **Alvaro di Quinoñes** (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.16).

c.1674 - Anche in Orbetello nella Toscana si desiderava con gran veemenza una Fondazione degli Scalzi. Già l'aveva promossa il Maestro di Campo D. **Giovanni Flores de Quignones** … prevenuto dalla morte, restò la sua pia volontà senza effetto (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.135).*

19.7.1758 - Ma il più stupefacente di questi portali salvati dalla nostra archeologia testuale è senza dubbio quello di palazzo **Quinones** a Monte di Dio. La porta d'ingresso è inquadrata tra due grandi pilastri in bugnato di stile toscano, sul davanti dei quali si stagliano due colonnine in marmo bianco. Il tutto è sormontato da una cornice e - ultima preziosa informazione che ci rimanda a palazzo Firrao - "di color pardiglio con fondi gialli" (ASNa, Archivi privati - Archivio Serra di Gerace Appendice fascio 7, censuazione di una casa palazziata sita a Monte di Dio di D. **Simone Quinones**; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 67).*
- ... nel giardino **Quinones** ... "Nel mezzo di stradoni vi è un'antica fontana di fabrica, con vasca centinata, ornata di quattro statue di marmo bianco di leoni con sopra quattro tritoni di stucco tutti rotti e guasti, ed una statua nel mezzo all'impiedi, anche di marmo bianco ma senza testa rotta in più luoghi" (ASNa, Archivi privati

- Archivio Serra di Gerace Appendice fascio 7, censuazione di una casa palazziata sita a Monte di Dio di D. **Simone Quinones**; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 67).
- Sempre a Monte di Dio, troviamo il giardino di **Simone Quinones**, rettangolare anch'esso ma un po' più lineare del precedente: 62 metri x 24 (Labrot, Palazzi …, 1993 p.161).*

… - Vi sono l'infrascitte altre (famiglie), benche siino Nobili … fanno continua habitazione in Napoli … **Chignones** del Marchese di S. Mango (Summonte, Historia …, Addizione, VI ed. 1750 p.38).*

1811 - S. Marcellino ... Procacciò di abbellirnele il conte Zurlo, avvalendosi di marmi di chiese abbattute a quel tempo ... indubbiamente da chiesa appartenuta a gente spagnuola, secondo che attestano le insegne degli Açuna, Montoya, **Quinones** o Velasco, Arias d'Aula (Radogna, L'abolito monastero …, 1875 p.41).*

RADOLOVICH

- **Nicolò**, figlio di Francesco **Radulovich** ricco mercante e amatore di Lopud, si trasferì agli inizi degli anni ottanta del Cinquecento a Napoli, dove rimase fino alla morte nel 1608.

10.1.1589 - MDLxxxviiij Adi x Genaro Martedi … f. 1814 Al mag.co **Nicolo radulovich** d. trenta cinque E per lui a m.ro Scipione mesine per altritanti cont.i d. 35 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2016).

9.2.1591 - MDLxxxxj Adi 9 di feb.ro sabbato … f. 111 Ad **nicolo radulovic** d. cento et per lui ad and.a denofrio … c.ne 52 di damasco giallo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.144; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1600 - 1600 à 19 di Xbre Martedi … f. 484 A **Nicolò Rodolovicch** d.ti venticinque et per lui a fabritio santafede d.o à comp.to di d.ti 50 atteso l'altri l'ha havuto per banco di S.to Iacomo et seli pagano in conto d'una cona de l'assuntione dela Madonna, che l'ha da fare a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.473; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.98; Pinto, Revisione 2016).

5.5.1603 - 1603 Adi 5 maggio lunedi … f. 687 A **Nicolò radoloviche** d. cinquanta e per lui al padre claudio d'ajello rettore del collegio de barletta diss.o per una decambio de barletta … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.30; Pinto, Ricerca 2016).

6.5.1603 - 1603 à 6 de maggio martedi … f. 824 A' **nicolo radolovichio** d. cento e per lui à mario et costantino Marasi d.o li paga in conto de d. 320 per lo preczo de uno altare de marmo che li haverando à consig.re per tutto gennaro p.o che viene 1604 conforme il desegnio et albarano che si conservano appresso de esso e per lui à Costantino Marasi d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.158r; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1603 - 1603 Adi 16 maggio venerdi … f. 687 A **Nicolò radoloviche** d. settecento e per lui al s.r d. Baldaxar acquaviva d'aragonia the.ro gen.le diss.o sonno in conto de maggior summa del Int. che haverà da fare in the.ria gen.le per causa delle intrate che le ha venduto pa Regia Corte e per lui ad Ascanio corso cassiero del suo officio diss.o per portarli de con.ti in the.ria gen.le d. 700 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.126; Pinto, Ricerca 2016).

1604 - **Niccolò Radulovich**, originario della Bosnia, acquista il feudo di Polignano per 80.395 ducati (Centro Culturale "u Castarill" - Sez. A - Le fonti documentarie della Città di Polignano a Mare; www.ucastarillpolignanoamare).

19.6.1604 - 1604 Adi 19 di Giugno sabbato … f. 1275 A **nicolo Radulovich** d. quaranta Et per lui a mario et costantino da marasi marmorari d.e sono ad comp.to di d. 320 che seli pagano per lo intiero preczo di una opra di marmo per li ornamenti di uno altare che li hanno fatto et consig.to atteso li altri d. 280 li hanno rec.ti in piu par.te per meczo di p.za banco di modo che restano sodisfatti et pagati a pieno et per d.o a costantino marasi per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.861; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.146; Pinto, Revisione 2018).

16.9.1604 - 1604 à 16 di Settembre giovedi … f. 258 A **Nicolò Radolovich** d. quindeci, Et per lui a fabritio Santafede d.o in conto di una cona con la figura di S. fran.co de Paula, che li ha da fare, et consig.re per tutto questo, Et per lui ad Andrea genuino per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1547; De Mieri, Ricerca 2020).

8.8.1606 - Napoli, 8 agosto 1606. A **Nicolò Radolovich** ducati quarantasette tari 1 grana 5, et per lui a Geronimo Imperato dissero a compimento de ducati cento venti, che se li pagano per lo prezzo di una cona della Circoncisione del Signore [per la chiesa dei domenicani di Ragusa], che li ha fatto et consignato, atteso che li altri have avuti cioè ducati cinquanta nel mese di ottobre 1603 per lo banco de lo Monte de la Pietà et ducati 22.3.11 in tanto panno di Londra, che li ha fatto dare da Carlo de Gennaro, tal che resta sodisfatto et pagato, con sua firma, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, ff. 357-358; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233).*

6.10.1606 - 1606 a 6 di ottobre Venerdi … f. 944/1251 A **Nicolò Radolovich** d. doicento e per lui à Michel'Angelo Caravaggio d.e per il prezzo di una Cona de Pittura che l'ha da fare et consig.re finita per tutto xbre [= dicembre] p.o ven.ro d'altezza palmi 13 e 2/3 et larghezza di palmi 8 ½ con le figure cio è di sopra, l'Imag.e della Mad.a con Bambino in braccio cinta di cori di Angeli et di sotto S. Dom.co, e S. fran.co nel mezzo abbracciati insiemi, dalla man dritta S. Nicolò et dalla man' manca S. Vito d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 31; Pacelli, in The Burlington Magazine, 1977 p.819; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287; Pinto, Revisione 2022).

9.12.1606 - 1606 Adi 9 di xbre sabbato … f. 1289 A **nicolo Radolovich** d. trecento et per lui a fer.te gaudioso d.e seli pagano per preczo di una camera di panno di razza di boscaglie di ale 178 in sei peczi che li have venduto et consegnati per detto preczo tra loro d'accordio che viene ad ragg.ne di carlini 17 gr. 8 ½ l'ala d. 300 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.703; Pinto, Ricerca 2019).

RATTA (DELLA)

1314 - Dego de Larat comiti Caserte (Camera, Annali ..., II 1860 p.234).

25.6.1328 - Morte di Diego de la Rath, conte di Caserta. Oddolina di Chiaromonte sua moglie, rimasta vedova sposò due anni dopo (1330) Giordano Ruffo conte di Montalto, figlio di Pietro conte di Catanzaro. Alla morte di Diego de la Rath, succesegli Francesco II suo figlio nello Stato di Caserta, morto nel 1359; ed a questi Luigi Antonio III conte, figlio del suddetto Francesco, morto in Francia nel 1382. Francesco IV conte di Caserta e gran contestabile del regno, figlio del riferito Luigi Antonio morì nel castello di Taranto a' 4 giugno 1499. A Baldassare V conte di Caserta successegli il suo figlio Giovanni (Della Marra; Camera, Annali ..., II 1860 p.343).

1333 - Francesco della Rath, succeduto nel retaggio paterno, ebbe più tardi a dolersi di Oddolina sua genitrice chè all'insaputa di lui avea vendute talune considerevoli abitazioni ereditarie, già edificate da suo padre (Diego) nella piazza di S. Maria maggiore di Napoli: "Nobilis juvenis Franciscus de Larat Caserte comes cambellanus familiaris, et nobilis Odolina de Claromonte eius genitrix quond. nobilis Jordani Ruffi de Calabria comitis Montisalti relicta, conquaeritur de matre, quod alienaverat domos suas magnas in platea Sancte Marie maioris de Neapoli, aedificata a quond. nobili Diego de Larat Casertae comite regni Camerario primo viro dictae comitissae, eiusdem Francisci genitore" (Reg. Ang. 1333-34 D fol.77; Camera, Annali ..., II 1860 p.344).

1337 - Bertrando del Balzo (m.1337) era stato congiunto in matrimonio nel 1333 con la damigella Caterina de Alneto figlia di Gerardo conte di Alessano, e di Giacoma del Bosso. Morto Bertrando senza prole mascolina, Caterina d'Alneto si rimaritò con Francesco de la Rath conte di Caserta. Questo matrimonio produsse in seguito una fiera guerra tra costui e 'l conte Gualtieri da Brenna duca di Atene che si era impossessato della città di Alessano ... sulla quale vantava legittimo diritto esso conte di Caserta ... fin a tanto che Ludovico di Taranto e Giovanna I ... ordinarono che il luogo di Alessano si concedesse al conte de la Rath Potenza (Camera, Annali ..., II 1860 p.428-429).

1346 - Perduta (Andri) nel 1346 da Francesco del Balzo per fellonia e venduta a Giacomo Arcucci, C. di Minervino. Venduta ad Antonio Acquaviva C. S. Flaviano (1392). Riacquistata dalla famiglia del Balzo dal Re Ferdinando nel 1458. Venduta a Fabrizio Carrafa col titolo di duca nel 1552 (Giustiniani)

… - **Della Ratta** … D'**Antonio** Conte di Montorio, e di Caserta Terzo, et Conte di Alessano secondo … Fù moglie di questo Conte Beatrice del Balso … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.115).*
- Il Campanile pone per moglie di questo Conte (di Caserta) **Antonio** (della Ratta) Beatrice del Balzo, mà vuol dire Orsina del Balzo, figlia di Nicolò Orsino Conte di Nola, e di Sveva del Balzo, e sorella di Ramondello Orsino del Balzo Principe di Taranto, e Conte di Leccie (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.14).*

25.3.1376 - La Regina Giovanna … determinò di togliere marito; e finalmente nel mese di Settembre del detto, fu concluso il matrimonio con Ottone Duca di Bransuich … Mandò la Regina ad accompagnare lo sposo, che si ritrovava in Asti, Roberto Orsino Conte di Nola, Gio: di Sanframondo Conte di Cerreto, Giacomo Zurlo Conte di Sant'Angelo, e **Luigi della Rat** Conte di Caserta … Giunse Ottone in Napoli a' 25. di Marzo 1376 (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.397).*
- Regina Giovanna … conchiuso il matrimonio con Ottone Duca di Bransuic … nell'anno 1375. mandò la Regina à prendere, & à far compagnia allo sposo, che si ritrovava in Asti, per condurlo in Napoli, Roberto Orsino Conte di Nola, Giovanni di Sanframondo Conte di Cerreto, Giacomo Zurlo Conte di Sant'Angelo, e **Luigi della Ratta** Conte di Caserta … (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.12).*

16.7.1381 - Carlo III di Durazzo entra vittorioso in Napoli. Tutto il regno si mise in sua devozione tranne tre contadi: Baldassarre della Ratta C. Caserta (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, ed.1769 p.40).

8.1.1418 - Anno a nativitate ipsius millesimo quadrigentesimo decimo optavo, regnante serenissima domina nostra domina regina Iohanna secunda ... regnorum vero eius anno quarto, feliciter amen, die octavo mensis ianuarii, undecime indictionis, Vitulani ... Nos Carlucius Filimarinus de Neapoli pro parte magnifici domini **Baldasaris dela Rath** comitis Caserte et Alexani ... (Salvati, Le pergamene della Società ..., 1966 p.78).

7.1437 - Anno 1437 … LUGLIO … In questo tempo **Giovanni della Ratta** Conte di Caserta militava nell'esercito regio con 30 lance (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. 221, 232t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.4).*

1486 - Nel 1486 **Caterina della Ratta** insieme con Cesare d'Aragona suo primo marito erano C. Caserta, Alessano S. Agata.

1493 - Inventario de beni mobili e stabili burgensatici e feudali che furno del quondam signor **Francesco della Ratta**, possessore del castello della Valle, dove anche si notano l'entrate feudali di detta terra, fatte nell'anno 1493 (ASNa, Processi antichi, Attuari diversi f. 8834; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.91).*

18.6.1508 - Il 18 giugno di quell'anno, infatti venivano segnate le convenzioni matrimoniali tra l'ormai attempato, non meno che cinquantenne, Andrea Matteo ed una dama presumibilmente altrettanto avanti negli anni, **Caterina della Ratta**, vedova di don Cesare d'Aragona ... mentre la pronipote Anna di Francesco Gambacorta ... veniva fatta sposare con Giuliantonio, il figlio all'epoca meno che decenne del cosiddetto marchese di Bitonto (Bindi, Monumenti storici ..., I 1889 p.292; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.263).*

1509 - Nel 1509 la suddetta **Caterina** si ammogliò con Andrea Matteo Acquaviva (2° marito) d. Atri, e fu convenuto che lo stato di essa Caterina (Caserta, S. Agata) farne comune tra i coniugi.

8.11.1511 - Napoli 8 nov. 1511. **Caterina della Ratta** "absque prole ad superos migravit" come si scrisse nella lapide della chiesa napoletana di S. Francesco (Sanuto, Diari XIII p.269; Bindi, Castel S. Flaviano, III p.59; Campanile, L'Armi …; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.266).
- Nel novembre dello stesso anno 1511 … una violenta febbre mortifera spegneva **Caterina della Ratta** (Sarricchio, Hatria, p.496; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.266).

… - la fellonia di Giuliantonio (1528) non vale a far recuperare allo zio Caserta e S. Agata dei Goti, patrimonio dotale di **Caterina della Ratta**, seconda moglie di Andrea Matteo, perché Anna Gambacorta, nipote di Caterina e da lei fatta sposare appunto a Giuliantonio, rimasta a Napoli dopo la fuga del marito, riesce ad assicurare entrambi i feudi al figlio Baldassarre (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.284).

RAVASCHIERI

- La Casa **Ravaschiera** viene contradistinta in due rami … Il primo, che la portò furon **Germano**, e **Gio: batt.a** fratelli, così poveri, che non isdegnaron esercitare la carica di Percettore di Calabria ultra, ove accumularon qualche somma di denaro, ma poi col negozio continuato, acquistaron più peculio, ed unitamente con Cosimo Pinelli apriron publico Banco di Negozio nella Strada S. Gio: Maggiore al Pallonetto, che oggi si possiede dal Duca di Sorito Caracciolo, dove si vedon intagliate le Armi **Ravaschieri**, e Pinelli, e divenuta ricchissima fecer acquisto di molti Beni, e Feudi nelle Calabrie … Pensato alla sede del comune banco, al Pallonetto, ed alle stanze elevate di pianta per la propria famiglia, a S. Giovanni Maggiore Pignatelli e per la villeggiatura a Giugliano, Cosmo Pinelli pensò all'ultima dimora (Discorso genealogico, ms. mihi, p.326-327; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.172).*

1531 - La casa de Antonio de Sancto Felice, dentro en Napoles, al seio de la Montanya, y el territorio del Gaudo ... Ha sido adiudicada a Cosmo Pinello y herederos de **Jermano Rabasquer** per la concurriente quandidad de mil ducados, qu'el dicho Sancto Felice le devia por instrumento ... (Cortese, in ASPN. 54/56 1929-1931, p.109).*

1534 - La scoltura che si vede nella cappella della famiglia Ravaschiera, fù fatta dall'illustre, e non mai à bastanza lodato Gio. Merliano detto da Nola, degno per la scoltura di viver per sempre, il qual fiorì nel 1550. e quivi si legge.

Germanus Ravascherius
Ligur ex Comitibus Lavaniæ
Testamento instituit faciundum
Antonia Scotia uxor unanimis
Implendum optimi viri votum curavit.
Pij, memoresq: filij cumularunt, aucto opere,
Mandatum patris benemerentis
Anno Sal. 1534.
Germanus Ravascherius Patritius Genuensis ex Comitibus
Lavaniæ, sibi, posterisque suis fieri. F.

Questa cappella hoggi non si vede, perche levandosi il Coro da mezzo la Chiesa, fù disfatta, si ben i suoi marmi di presente si veggono in cantone della Chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623, p.58).*
- Non lontano dallo stesso banco ma dalla parte opposta, in **S.** Giovanni Maggiore, anch'esso aveva fatto erigere una cappella per la propria famiglia, la Cappella Ravaschieri, «fatta dall'illustre, e non mai à bastanza lodato Gio. Merliano detto da Nola, degno per la scoltura di viver per sempre, il qual fiorì nel 1550, e quivi si legge. Germanus … fieri. F. (Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.173).*

22.3.1603 - 22 marzo 1603. A **Pier Francesco Ravaschiero** D. 50 E per lui a Valente de Valente, regio ingegnere delle acque et Giovan Domenico Rosso Ottonaro a bon conto della tromba di bronzo quale han promesso fare al pozzo nel giardino sito e posto nella sua casa nel loco detto la strada de Pignatelli da mandare l'acque in alto al diritto sopra il detto pozzo sino al piano del muro del giardino et poterla anche mettere in una conserva che detto Pier Francesco ha da fare a sue spese a detto pozzo et s'habbia da dare anche una bocca d'acqua sopra terra quattro palmi. E detti Valente e Rossi promettono di manutenere per 10 anni detta tromba (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola-Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

29.3.1603 - 1603 A 29 Marzo … f. 29 A **Pier fran.co Ravaschiero** d. otto tt. 3.10 e per lui a m.ro Giulio fabricatore d.o sono a comp.to de d. 22.3.10 per fattura fiochi et armi per lo paramento della capella del Carmine de belmonte … (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

15.4.1603 - 1603 A 15 Aprile ... f. 712 A **Pier Fran.co Ravaschieri** d. vinticinque. E per lui a Paulo de Pini fabricatore de fontane d.o seli pagano in conto d'una fontana haverà da fare nel suo giardino nella sua casa proprio in la strada dove se dice li Pignatelli la quale fontana ha da essere finita per tutto lo mese de maggio prossimo, et in essa ha da fare due altre fontane dette nichie che buttano acque la quale opera voleno ambe le parti sia stimata et giudicata da Leandro berti, et quello che dirà, esso promette pagare la detta fattura manifattura che sia d'ogni perfetione, et non riuscendo d.a opera sia tenuto ritornare tutto il denaro che si ritroverà haver ricevuto con tutti danni spesi che li sarà d. 25 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2013).*

15.4.1603 - 1603 A 15 Aprile ... f. 712 A **Pier Fran.co ravas.ro** d. dieci. E per lui a m.ro tulio de Santis mastro fabricatore d.o sono in conto del'opera fa per la conserva del'acqua nel giardino di sua casa d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

21.4.1603 - 1603 A 21 Aprile … f. 712 A **Pier fran.co ravaschiero** d.i quindici e per lui a m.ro tulio de santis diss.o son in conto del'opera della fabrica della fontana in lo giardino di sua casa d. 15 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

5.5.1603 - 1603 a 5 Maggio … f. 712 A **Pier fran.co Ravaschiero** d. vint'uno tt. 3.12 e per lui a m.ro Giulio de Santis fabricatore d.o sono per comp.to de d. 46.3.12 per mastria pietre calcie et ogn'altra cosa della fabrica fatta alla conserva del'acque del giardino di sua casa che l'altri in due partite celi ha pagati per n.ro banco, e per esso ad ott.o cosenza per altritanti d. 21.3.12 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

10.5.1603 - 1603 a 10 Maggio … f. 712 A **Pier fran.co Ravaschiero** d. dudici e mezo e per lui ad Ottavio de Cosenza d.o seli fanno pagare per pagarli a m.ro Giulio de Santis per fattura della conserva del'acqua della fontana del giardino di sua casa inclusi d. 6.4 per la fattura della catena di ferro per la conservatione di d.a fontana e per esso a … d. 12.2.10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

7.6.1603 - 7 giugno 1603. A **Pier Francesco Ravaschiero** D. 15. E per lui a Giovan Domenico Monterosso a conto di una statua di marmo vendutali per il suo giardino. La quale statua è stata vista per Leandro Berti (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola-Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

7.6.1603 - 7 giugno 1603 ... A **Pier Francesco Ravaschiero** D. 40. E per esso a Valente de Valente a compimento di D. 90 a conto del prezzo della tromba de bronzo che fa per suo conto (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola-Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

25.6.1603 - 1603 A 25 Giugnio … A **Pier fran.co Ravaschiero** d. quarantaquattro e per lui a sore fran.ca parascandola abb.a del Mon.rio di Sant'and.a delle Monache … d. 44 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

25.6.1603 - 1603 A 25 Giugnio … f. 1070 A **Pier fran.co Ravaschiero** d. novanta e per lui a m.ro Valente de Valente Incignier del'acqua d.o sono a comp.to de d. cent'ottanta che l'altri d. 90 sono pagati per n.o banco cioè d. 50 et d. 40 et detti d. 180 sono per l'integro prezzo d'una tromba di bronzo per d.o m.ro Valente fattali nel giardino di sua casa nel modo ch'esso, et Gio: dom.co rosso si erano obligati insolidum farli cossi stabilito d'accordo fra di loro, compreso in detti d. 180 non obstante che se ne fossero rimessi a Leandro berti perche furno contentati et il detto Valente, riman'obligato mantenerla d.a tromba che sia stata fatta bene et conforme a quello che se n'era obligato per partita di n.ro banco de d. 50 pagati a 22 di marzo, et mantenercela dieci anni venturi a sue spese, abile et operativa per l'effetto che è stata fatta giusta il tenore della d.a partita a q.le se refere d. 90 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).
- 25 giugno 1603 ... Il **Ravaschiero** paga 90 ducati a compimento di 180 ducati a Valente di Valente che s'impegna per 10 anni a manutenere detta tromba (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

20.6.1607 - 1607 à 20 di Giugno mercordi … f. 342 A **Pier francisco Ravaschiero** d.ti venti Et per lui à mastro Andrea Consolino, d.o à comp.to di d.ti settanta che li restanti d.ti cinquanta ce li hà pagati in più partite per mezo di banchi, et sono per tanti che ha spesi e per lo magisterio nella casa di Troiano Crispo come appare per lista che è in suo potere per reparo di detta casa, et li paga per la causa contenta nel'altre polise, con sua f.a per m.o di N.re lor.zo de biondo à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.45; Pinto, Ricerca 2020).

27.8.1607 - 1607 à di 27 di Agosto lunedi … f. 779 A **Pier francisco Ravaschiero** d.ti sessanta, Et per lui alla R.da Sore Costanza Majorana Abb.a del Mon.ro di S. francesco dell'osservanza, d.o se li pagano per elemosina per soccorso della fabrica del d.o Mon.ro, Et per lei à D. Matteo bloisci per altr.ti, a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.587; Pinto, Ricerca 2020).

1609 - Nel 1609 Francesco Borgia P. Squillace vendè la baronia di Satriano a **Ettore Ravaschieri** figlio di Giovantonio. **Ettore** poi vi ebbe il titolo di principato (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.349).

18.1.1614 - A 18 Gennaro 1614 … f. 574 A **Maria Ravaschiera** d.ti dieci. E per essa a m.ro Aniello Furno seli pagano in conto delle pietre, che ha fatte portare in sua casa per la fabbrica di sua cappella in detta casa. pol.a ut supra d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.155; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1614 - A 18 Gennaro 1614 … f. 574 A **Maria Ravaschiera** d.ti dieci. E per essa a m.ro Andrea Conzolino seli pagano per conto della fabbrica della cappella in sua casa. pol.a de' 18 Gen.ro 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.155; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1614 - A 10 Febraro 1614 … f. 723 A **Maria Ravaschiera** d. otto. E per essa ad Aniello Franco, quali glieli paga per conto delle pietre porta in casa della detta Girante per servizio della cappella della casa della medesima. pol.a de' 8 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1614 - A 10 Febraro 1614 … f. 723 A **Maria Ravaschiera** d. dieci. E per essa a Mastro Andrea Consolino quali glieli paga per conto della fabbrica della cappella di detta Girante. pol.a de' 8. d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 853 A **Maria Ravaschiera** d.ti venti. E per essa al Padre D. Andrea Castaldo Preposito di S. Paolo che se li pagano per le messe ha fatte celebrare nel loro cimiterio in questo mese di febraro prossimo passato per tutto questo mese di Marzo presente per ordine suo. E con firma del detto D. Andrea Pescara Castaldo Preposito in S. Paolo, che disse a Bartolomeo de' Clerici Regolari per altritanti. pol.a de' 16 Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.277; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.409; Pinto, Revisione 2018).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 853 A **Maria Ravaschiera** d.ti venti. E per essa a Nicolò Carletti glieli paga per conto della sua cappella l'ha da lavorare in S. Paolo. pol.a de' 18. marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.284; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410; Pinto, Revisione 2018).

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1466 A **Maria Ravaschiera** d. trenta E per essa a m.ro Nicola Carletti conto del lavoro che fa nella sua cappella in S. Paolo poliza del 2 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.297; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1635 - Fidem facio ego notar leonardus Deodatus de neap. qualiter sub die decimo quinto mens. 9bris 1635. D. **Jo: bap.ta Ravaschierus** Princeps Belmontis libere et absque facultate vend.it Venerabili Monastero moniales S.ti Hier.mi de neap. quamdam domum in diversis membris inferioribus et superioribus consistentem sitam in hac civitate neap. in vico p.ti monasterij a parte janue eiusdem mon.rii … R.da S.r Antonia Dentice eius Abbatiisa … (ASNa, Mon. sopp. 4022, p.128).

1639 - … la State dell'anno 1636. (? 1639) e dubitando il Medina (1637-1644) non solo, che gl'infedeli … potessero danneggiar le spiagge del Regno … raccomandò la Provincia di Bari a Scipione Filomarino, quella di Terra d'Otranto a Tiberio Brancaccio, e Gio. Tomaso Blanch, le Calabrie a D. Francesco Toraldo, ed a Roberto Dattilo Marchese di Santa Caterina Nobile Cosentino, e la Lucania al Principe di Satriano (Ravaschieri) - (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.41).*

1640 - Nell'anno adunque 1640. partitasi l'Armata Francese dal Porto di Tolone … Medina … spedito D. Francesco Toraldo, e Cesare di Gaeta … a guardar le frontiere a' confini dello Stato del Papa. Al Maestro di Campo D. Gio: Battista Brancaccio appoggiò la difesa della Città di Pozzuoli, e del Territorio di Baja, e Cuma quivi vicino. Fra Gio: Battista Brancaccio Cavaliere di Rodi fu mandato in Salerno, per invigilare col Principe di Satriano (Ravaschieri) Governatore della Provincia … Fu spedito a Gaeta Vincenzo Tuttavilla Commissario Generale della Cavalleria; e 'l Maestro di Campo D. Diomede Carafa ebbe la cura di guardar tutto il resto con l'Isola di Capri (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.46).*

20.4.1642 - A 20 detto mese trovandosi governadore della Casa SS. dell'Annunziata D. Carlo del Tocco principe di Montemiletto, ricevè la collana del Toson d'oro nella sala dell'udienza di quel luogo per mano di D. Tiberio Carafa principe di Bisignano e di D. **Ettore Ravaschiero** principe di Satriano, amendue cavalieri dello stesso Ordine, portativisi con solenne cavalcata per celebrar quella funzione (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.180).*

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Casimiro Guerra, procuratore del principe di Satriano [Ravaschieri], paga, attraverso Giuseppe Bonifacio, duc. 20 al regio ingegnere Martino Buonocore, in conto «delle fatiche da esso fatte per servizio di detto principe, in occorrenza del matrimonio contratto con D. Eleonora Ventimiglia dei principi di Belmontino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

REVERTERA

1.1.1595 - 1595 - Il s.or **Gio: Vincenzo revertera** deve a di p.o di gen.ro d. 900 qui tirati dal precedente libro da car. 732 sono per lo capitale d'annoi d. 63 a 7 per c.to venduti a q.o sac.o Monte mediante Instro per lo m.co notar Gio: ambr.o di lega a 13 di gen.ro 94 con patto de ret.do da pagarsi tertiatim sopra il suo palazzo contiguo al palazzo del s.or duca di Sant'Agata [Coscia], e sopra tutti altri suoi beni con la promessa dell'evittion generale, e con li patti essecutivo, e rescissorio, e per l'intimatione sta designata la sua casa sudetta … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 169; Pinto, Ricerca 2012).

1.1.1597 - 1597 - **Gio: Vincenzo revertera** deve a di p.o di gen.ro d. 900 qui tirati dal precedente lib.o da carte 165 sono per capitale d'annoi d. 63 a 7 per c.to venduti al n.ro monte mediante Instro per notar Gio: ambr.o di lega a 13 di gen.ro 94 con patto de retroven.do da pagarnosi tertiatim sopra le sue case contigue alle case del duca di Sant'Agata [Coscia], e sopra tutti altri suoi beni con la promessa dell'evittion q.le, e con li patti essecutivo, e rescissorio, e per l'intimatione è stata assegnata la detta sua casa … Et a 28 di marzo

… sopra li primi piggioni et entrate delle sue case site nella strada detta a fossa di questa Città … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.50; Pinto, Ricerca 2012).

RICCA

14.8.1589 - MDLxxxviiij adi 14 de agosto … f. 630 A **Gasparre Ricca** d. dieci e per lui al m.co Tomaso Mauritio diss.o a comp.to de d. 70 quali son in conto della pittura ha fatto et ha da fare alla casa sua grande a Capuana atteso li restanti d. 60 li have havuti da lui in più volte parte per con.ti e parte per p.se de banchi d. 10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

5.9.1589 - MDLxxxviiij adi 5 de settembre … f. 630 A **Gasparre Ricca** d. venti e per lui a ms teodoro de valeul todesco per caparro de una boffetta de ebano … (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

RICCIARDI

20.5.1806 - Il Consiglio di Stato avrebbe potuto raggiungere, al massimo, il numero di 24 consiglieri … Il sovrano ne nominò … 18 … **Francesco Ricciardi** (Il Monitore napolitano; Mendella, in Storia di Napoli, IX 1972 p.119).*

… - E alla modernità si avvicinava il salotto di **Francesco Ricciardi**, creato conte di Camaldoli da Gioacchino Murat, di cui era stato ministro. S'era costruito sulla collina del Vomero, una deliziosa villa, diventata oggi Istituto dei ciechi (Doria, Salotti napoletani dell'Ottocento, in Fuidoro p.51).
- **Francesco Ricciardi**, successo allo Zurlo nel ministero di grazia e giustizia, sulla cui competenza, capacità ed onestà il giudizio è unanime (Valente, Gioacchino Murat …, p.247-248; Mendella, in Storia di Napoli, IX 1972 p.62).*

6.7-10.12.1820 - Grazia e Giustizia: 6 luglio ’20-10 dic. ’20: **Francesco Ricciardi**, conte di Camaldoli (Mendella, in Storia di Napoli, IX 1972 p.81).*

1832-1834 - ma i due maggiori organi di stampa, riviste e non giornali, furono il *Progresso*, fondato nel 1832 da **Giuseppe Ricciardi** (figlio di **Francesco**, conte di Camaldoli … Il *Progresso delle lettere, delle scienze e delle arti* fu diretto dal **Ricciardi** i primi tre anni, cioè fino a quando, alla fine del 1834 fu arrestato (Sansone, in Storia di Napoli, IX 1972 p.317).*

1837 - Questi (il conte **Giulio Cesare Ricciardi**) nel 1837 aveva voluto comprare il palazzo, espropriato dai creditori al Duca di Gravina ... Ne pagò il prezzo di trentottomila ducati ... (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.2).*

9.9.1840 - Napoli li 9 settembre 1840 Gli architetti Michele Bonito (a) Ferdinando Rocco (b) e Giovanni Praus. Ai Signori Presidenti e Giudici sedenti nella terza camera del Tribunale Civile di Napoli. Nel giudizio promosso dal Sig. D. Tommaso Giordano vicario generale del Sig. Principe D. Domenico Orsini contro il Sig. Contino de Camaldoli D. **Giulio Ricciardi** … ritrovammo … architetto Sig. D. Nicola d’Apuzzo perito avvocato dello stesso Contino … attico del palazzo del Contino di Camaldoli tenuto in uso vitalizio dal Sig. Principe Orsini … Pianta del pianterreno del Palazzo un tempo de’ Duchi di Gravina oggi del Signor Contino de’ Camaldoli - Strada Carrozzieri a Monteoliveto, vico secondo Gravina, Strada Monteoliveto, vico Primo Gravina - Michele Bonito Ferdinando Rocco Giovanni Praus (ASNa, Tribunale Civile di Napoli fasc. 29, Perizia n. 12428).
- Nel 1840, per la contesa fra gli eredi Gravina ed il conte Ricciardi, il quale chiede di poter accedere al livello di copertura dove intende realizzare un nuovo piano (?), gli architetti interpellati dal Tribunale, ossia Giovanni Pray, Michele Bonito e Ferdinando Rocco, suggeriscono la possibilità di continuare la scala a chiocciola, esistente nell'angolo sinistro dell'edificio, per raggiungere il nuovo piano che il conte Ricciardi intende edificare, mentre, ai fini della fruibilità dell'androne di ingresso, gli stessi progettisti ritengono poco lesiva la volontà di chiudere le due campate laterali, come lo stesso conte aveva richiesto. La pianta, del solo piano terra del palazzo, allegata alla perizia, ripete la distribuzione documentata nel grafico del 1815 ed in quello del 1830 documentando che, in quella data, ossia nel 1840, ancora non erano stati completati quei lavori di ampliamento con i quali saranno realizzati poi anche i due nuovi piani, quello aggiunto eliminando il tetto e quello costruito dividendo, in altezza, il piano nobile ... (Divenuto, Il palazzo Orsini …, in Palladio n. 32 2003, p.62).*

… - Così, si potevano incontrare in casa di **Francesco Ricciardi**, conte dei Camaldoli (nel palazzo Gravina a Monteoliveto o nella villa al Vomero) “il Rossini, il Donizetti, il Bellini, il Florimo, il Crescentini, il Lampredi,

l'Ancillon, l'archeologo conte di San Quintino, l'Hallam, il Dumas, il Delavigne …" (Cione, La vita sociale e politica a Napoli (1830-1848), in "Rassegna storica napoletana", 1940, fasc. I, p.11; Talamo, in Storia di Napoli, IX 1972 p.107).*

1842 - Costoro rammentavano ancora suo padre, **Francesco Ricciardi**, morto sei anni prima (1842) in questo stesso palazzo (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.1).*

15.5.1848 - Dopo questo fatto è facile di spiegare l'incendio del palazzo Gravina, allora appartenente alla famiglia **Ricciardi**, quando non si vuole attribuire al caso o ad una disgrazia ben facile ad effettuarsi in una casa quando vi avviene un fatto d'arme: i stessi colpi di fucile e la soppa bastando a dare fuoco a qualche drapperia o altro. Ma, giacchè la malignità ne ha voluto fare carico alla truppa, io voglio spiegarne la vera cagione. Chi non sa che **Giuseppe Ricciardi**, che ha sempre professato i principii più repubblicani ... Ora, il palazzo Gravina era stato comprato da suo padre e il conte dei Camaldoli, uomo rispettabile per la sua saggezza e moderazione, n'era il padrone. **Giuseppe Ricciardi**, suo fratello, affittò un quarto e vi stabilì il suo club repubblicano con una stamperia destinata a servire i suoi progetti ... (Cortese, in ASPN. 89 1971, p.360-363).*
- I democratici cominciarono a sostenere la proposta del deputato **Giuseppe Ricciardi** che il parlamento facesse proprie le richieste degli uomini delle barricate (Allocati, in Storia di Napoli, IX 1972 p.159).*
- D'altra parte i granatieri ... investivan quella a Monteoliveto, appoggiata al palazzo Gravina. Quest'edifizio dei più belli di Napoli, già di casa Orsini duchi di Gravina, era ito da pochi anni ne' **Ricciardi**; ond'erane compadrone quel **Ricciardi** deputato, non ultima cagione delle ruine di quel giorno. Colà era il capo de' circoli rivoluzionarii, e la stamperia della setta, il convegno di quanti avea faziosi il regno, il centro onde partian per le provincie gli ordini di ribellioni; v'abitavano un Salvatore Ferrara segretario del circolo, e l'avvocato Galanti, pria creato de' ministri assoluti, ora liberalissimo. Colà stavan postati i più baldi calabresi, il nerbo della fazione. Come i guastator regi steser le mani a diroccar gli ammassati ingombramenti, venner dall'alto colpiti in frotta. Bisognò far guerra, e con l'usata strategia conquistar le case de' lati, scacciarne i difensori, e imberciandoli di là sin dentro i loro parapetti sforzarli ad allentare. Eglino a difesa gittavan pur pietre e tegole e masserizie; nondimeno aperto il passo, i soldati spalancarono col petardo la gran porta del palagio, e dentro sempre combattendo di camera in camera s'avanzavano. Molti vi perirono, altri molti andar prigioni; fra quelli il Ferrara; altri scamparono in nascondigli, o per segreti usci, o pe' balconi della via opposta. Non se a caso o malizia appiccasse il fuoco. O che accese le tendine, o che, come si disse, il frettoloso abbruciamento delle carte del circolo fatto da' fuggenti divampasse sulle travi, o che altro in quel furore, sì l'incendio s'alzò, che presto il tetto ruinò sull'ultimo piano, e questo sul sottoposto orribilmente. In quella doppia distruzione di foco e di guerra, furono uffiziali a rischiar la vita per salvar persone e masserizie ed oro e gemme. (De' Sivo p.).
- I danni maggiori li ebbe dall'incendio che le truppe regie vi appiccarono nella fatale giornata del 15 maggio 1848 ... Il fuoco, cominciato dal tetto, arse tutta l'impalcatura; e le tegole miste a travi fumanti precipitarono trascinando il lastrico dell'ultimo piano. Durò cinque giorni, distruggendo i delicati stucchi e le leggiadre pitture settecentesche che ornavano gli appartamenti. Rimase in piedi soltanto l'ossatura dell'edificio, la cui severa ed elegante architettura era stata già manomessa nel rimaneggiamento ordinato pochi anni innanzi dal conte **Giulio Cesare Ricciardi** (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.1).*

28.8.1850 - Ministero e Real Segreteria di Stato delle Finanze ... Al Signor Direttore della Cassa d'Ammort. e del Pubblico Demanio n. 1980. Essendosi ... stipulato il contratto fra lo Agente del Contenzioso della Reale Tesoreria e il Conte dei Camaldoli, D. **Giulio Ricciardi** per lo acquisto fatto dal Reale Governo a titolo e con le forme della espropriazione ... dell'Edificio detto Palazzo di Gravina, S.M. nella Conferenza dei 22 dello andante mese si è degnata ordinare che i Signori D. Benedetto Lopez Suarez, Ispettore dei Ponti e Strade, e l'arch. D. Gaetano Genovese assumano la direzione dei lavori occorrenti onde ridurre l'edificio suddetto ad uso delle Amministrazioni finanziarie ... Napoli, 28 agosto 1850. Pietro d'Urso (ASNa, Cassa Ammort. Fasc.1781; Loggia, Il palazzo …, 1997 p.76).

29.7.1853 - Sofia Spinelli figlia di Gennaro Spinelli (1780-1851) sposa **Ricciardi** conte dei Camaldoli. Con R. Rescritto del 29.7.1853 viene riconosciuto il diritto di assumere il titolo di marchese di Fuscaldo.

… - **Alfredo Ricciardi**, per mezzo di sua madre Sofia Spinelli, principe di S. Arcangelo, duca di Caivano e marchese di Fuscaldo

RICCIO

… - Riccio … il primo Michele chiamato di Stabia gran Giurisconsulto, che visse in tempo del Rè Ladislao (1386-1414), e della Reina Giovanna Seconda (1414-1435), intimo Consigliere del Rè Alfonso Primo (1442-

1458), Luogotenente del gran Camerlingo, e del gran Protonotario del Regno, Conservator del Real Patrimonio, & Ambasciador di quel Rè in molte gravissime legationi … (Facio, Storia di Alfonso; Zurita, Annali …, lib. 4 cap. 66 e lib. 16 cap. 22; Afflitto, Decis. 128; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.168).*

1444 - Riccio … il primo Michele chiamato di Stabia gran Giurisconsulto … Leggesi nel 1444. fra nobili Napoletani della piazza di S. Giorgio (Arch. di S. Giorgio, strum. a.1444; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.168).*

1452 - In Santa Maria la Nuova si leggeva.
Haec est sepultura Magnifici militis Domini Iuliani
Riccij, et suorum 1452.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

1453 … - Riccio … il primo Michele chiamato di Stabia gran Giurisconsulto … Ambasciador di quel Rè in molte gravissime legationi, e fra l'altre al Pontefice Romano insieme con Marino Caracciolo Conte di S. Angelo per la pace dell'Italia nel 1453. (Facio, Storia di Alfonso; Zurita, Annali …, lib. 4 cap. 66 e lib. 16 cap. 22; Afflitto, Decis. 128; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.168).*

… - Riccio … il primo Michele chiamato di Stabia gran Giurisconsulto … Ambasciador di quel Rè in molte gravissime legationi … nel 1453. e poscia per la pace universale fra Prencipi Cristiani; Fù anche Ambasciadore per lo Pontefice Pio II. (1458-1464) all'Imperadore, da cui riportò privilegio confermatogli dal Rè Alfonso di legitimar bastardi, e spurij (Facio, Storia di Alfonso; Zurita, Annali …, lib. 4 cap. 66 e lib. 16 cap. 22; Afflitto, Decis. 128; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.168).*

1465 - Et cum de Vicariae Curia agitur eodem anno, haec in Actis Neapolitanis leguntur; "Magna Curia Vicariae regebatur in quodam hospicio sito, et posito in **platea S. Georgii** civitatis Neap. juxta domos quondam Magnifici Legum Doctoris Domini Michaelis Ricii de Neapoli". Anno 1465. obiisse scribunt (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.120).*
- Riccio … il primo Michele chiamato di Stabia gran Giurisconsulto … dicesi, che morisse nel 1465 (Facio, Storia di Alfonso; Zurita, Annali …, lib. 4 cap. 66 e lib. 16 cap. 22; Afflitto, Decis. 128; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.168).*
- Riccio … Quanto à gli edifici si legge, che il secondo Michele (? primo) havesse le sue case appresso la Chiesa di San Giorgio, e l'antico Tribunal della Vicaria, "Magn. Cur. Vicar. regebatur in quodam hospitio sito in Platea Sancti Georgij Civitatis Neapolis iuxta domos quondam magnifici legum Doctoris Domini Michaelis Riccij", dove fino a' nostri tempi si dice la Vicaria vecchia (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

… - In S. Domenico.
Michaeli Riccio Civilis, Pontificijq; iuris consultissi-
mo in Italia, et Gallia amplissimis honoribus fun-
cto, Io. Sebastianus Patri Benem.
Michael, et Hieronymus Ricij Neapolitani unani-
mes fratres, alter Civilis, et Pontificij Iuris interpres,
alter Philosophiae sectator, ne vel mors eos diduceret,
commune hoc saxum, quod aeternum incolant, per
sillum quidem, sed quod exiguo cineri satis, vivi
sibi PP.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.170).*

1489-1490 - Riccio … Del secondo Michele, e di Girolamo strum. per Not. Cesare Malfitano 1489-90 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

1491 - In Monte Uliveto in un Sepolcro di marmi si legge.
Antonio Riccio Archiep. Rhegino, et Michaeli Riccio Mi-
liti, et I.C. clariss. patruo, et patri B.M. Perloysius
V.I.D. 1491.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

1492 - In Monte Uliveto … Nella stessa Chiesa in un bel sepolcro di marmi.
Antonius de Alexandro, et Magdalena Riccia coniuges
fecere 1492.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

1497 - … Riccio … secondo Michele … fù Signor del Castello della Trecchiena, vedesi fra Maestri Rationali per la piazza di Nido nel 1497 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

1515 - Riccio … secondo Michele … morì finalmente in Francia nel 1515 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.169).*

ROCCO

29.7.1502 - Pila (de la), o (della), o Lapilla (de) Jacopo … 29 Luglio 1502. Fa per messer **Jacopo Rocco**, in Napoli, un altare di marmi gentili per Duc. 22 (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1501-02, p.214; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.284).*

23.5.1503 - Adi xxiii de mayo anni sexte indictionis M. D. 3. de martedi ad ore xxii inlo altare dela cadredale ecclesia neapolitana essendo lo illustre Signore consalvo fernando, gran Capitanio … hebbe lo iuramento dello ligio et homagio dalli infrascripti perlo segio decapuana. da Messere salvatore zurulo. per la montagna da Messere Ioanne cicinello et **Iacobo roccho**: da Nido. per messere Ioan baptista spinello … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.254).*
- Il 16 maggio … il Gran Capitano entrò in Napoli … Una settimana più tardi, con una solenne funzione nel Duomo, la città rappresentata da Salvatore Zurlo (Capuana), Giovanni Ciciniello e **Jacobo Rocco** (Montagna), Giovan Battista Spinelli (Nido) … (Storia di Napoli, V* 1972 p.5).*

27.7.1647 - 1647 a 27 Lug.o Sabato ... f. 1993 Al s.r D. **Carlo Rocco** Prin.pe di Torre Padula d. sei e tt. 1 E per lui all'Estaurita di S.to Nicola a pozzobianco della Piazza di Montagnia … preteso censo che li deve aurelia Gargana s.a le sue case site a Pozzo bianco … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.354; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2024).

21.10.1656-31.10.1658 - 97. Miscellaneo circa la peste dell'anno 1656 … 1° editto del cardinale Ascanio Filamarino arcivescovo di Napoli del 20 ottobre 1656. 2° Viglietto del Vicerè di Napoli del 21 dello stesso mese contro il suddetto editto. 3° Voto del Consigliere **Francesco Rocco** contro lo stesso editto … 5° Voto del medesimo Consigliere **Rocco** del 31 di ottobre del 1658 contro l'editto predetto del pontefice … (Minieri Riccio, Catalogo di mss. …, 1868 p.65).*

ROMER GASPARE

5.11.1616 - 1616 a 5 de 9bre sabato … f. 708/1151 Ad And.a tortorella d. cinquantuno et per lui a **gaspero de roomer**, a Iac.o venstrai diss.o se li pagano per r.la 214 de grano de paradiso a lui ven.to e consig.to a d. 24 il can.ro cosi d'accordio d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.71; Pinto, Revisione 2018).

22.11.1616 - 22 novembre 1616. A Gio Andrea Manzo D. 230,88. E per lui a **Gasparo de Roomer** e Iacovo VanRay a compimento di D. 473,20 per prezzo di pezze 56 di legature di Fiandra a carlini 84 e mezzo la pezza, atteso l'altri li ha ricevuti D. 150 per una fede di Banco di S. Eligio et un'altra per nostro Banco di D. 145 e D. 47,32 per scomputo per pagarceli prima del tempo cossi tra loro d'accordo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 114; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.71).*

26.11.1616 - 26 novembre 1616. A Gisberto de Viere D. 318,50. Et per lui a Melchiorre Lovay per tanta orletta venduta e consegnata a 15 settembre passato. E per lui a **Gasparo de Roomer** e Iacovo VanRay in conto fra loro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.71).*

7.8.1631 - 7 agosto 1631. A Cola Iacovo Frate D. 100. E per lui a **Gaspar de Roomer** e Iacovo Vanray. E per loro a Sabatino Pacifico e Gio Batta Benincasa insolidum in conto della porta grande della loro casa dove habitano che se hanno da fare di ferro instagnato, in chiodi torniati e rosette intagliate, giusto come le mostre et disegno hanno in loro potere il tutto per ducati 410 et questo in termine di tre mesi cominciando da oggi così d'accordo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

8.8.1631 - 8 agosto 1631. A Cola Iacovo Frate D. 50. E per lui a **Gaspare de Roomer**. E per lui a Domenico Agliani per resto e saldo di tutti li lavori fatti in sua casa sita a Monteoliveto tanto marmori quanto di piperni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

7.6.1634 - 7 giugno 1634. A **Gaspare Roomer** D. 9.000. Et per lui a Partenio Petagna disse per lo intero prezzo de una masseria arbustata et vitata di latino et greco de moia 18 in circa con palazzo et case in più et diversi membri inferiori e superiori consistente sita e posta nella villa della Barra pertinentie di questa Città di Napoli, vicino li beni del marchese di Laino et altri confini una con licenzi enfiteutici (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 171; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*
- **Gasparo de Roomer** fiammingo di Anversa acquista da Partenio Petagna una masseria arbustata e vitata con alberi e viti latine e greche di circa moggi 18 con un palazzo con membri superiori ed inferiori sita nella villa di Barra, iuxta li beni del marchese di Laino, di Giovan Angelo Vicale e via pubblica da due parti per prezzo di D. 9.000 di carlini (ASNa, Not. Pietro Antonio dell'Aversana, sch. 912 prot. 12, f.265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

14.8.1636 - 14 agosto 1636. A **Gaspare de Roomer** D. 150. E per lui a Pier Santo e Nicola Angelo Mataluno, padre e figlio a compimento di D. 321 integro prezzo di una casa che li hanno venduta nella Barra mediante strumento per mano di notar Detio De Battimo di Portici (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

23.8.1636 - 23 agosto 1636. A **Gasparo de Roomer** D. 146. E per lui a mastro Matteo Figliolini a compimento di D. 600 in conto di pietre di Sorrento consignate e da consignargli a grana 8 e ½ il palmo per servitio della sua casa alla Barra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

11.9.1637 - 11 settembre 1637. A **Gasparo de Roomer** D. 200. Et per lui a Matteo Figliolino a conto di lavoro di pietre di Sorrento fatto e da farli alla sua casa alla Barra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

26.1.1638 - 26 gennaio 1638. A **Gasparo de Roomer** D. 100. E per lui a Matteo Figliolino in conto di lavoro di pietra di Sorrento fattoli e da farli alla sua casa alla Barra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

24.7.1638 - 24 luglio 1638. A **Gasparro de Roomer** D. 233,77. E per lui a mastro Mattheo Figliolino per resto e saldo de tutti li lavori di pietra de Surrento, basole del cortiglio et altro fatto nella sua casa et giardino sita nel casale della Barra sino alli 22 del presente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

11.9.1638 - 11 settembre 1638. A **Gaspar de Roomer** D. 98. Et per lui a mastro Thomase Picone, dite per resto e saldo di tutti li lavori di piperni ha consignati nella Barra per servitio della sua casa e giardino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

3.4.1640 - 3 aprile 1640. A **Gaspare de Roomer** D. 187,50. E per lui a Gio Angelo Parascani a conto di D. 512,50 per un bauletto d'ebano negro guarnito d'argento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 239; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

9.6.1640 - 9 giugno 1640. A **Gasparo de Roomer** D. 80. E per lui ad Aniello Falcone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

13.11.1640 - 13 novembre 1640. A **Gaspare de Roomer** D. 600. E per lui a mastro Minico Cipolla in conto di fontane fatte et da fare alla sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

9.7.1641 - 9 luglio 1641 ... A **Gaspare Roomer** D. 10. E per lui a Giuseppe Incarnato rettore della Casa Santa della Pietà dei Turchini di questa città, disse darceli elemosinaliter per spenderli in servizio della cappella del glorioso S. Nicola di Bari novamente eretta dentro detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

31.8.1641 - Copia del secondo istrumento fatto con la principessa di Stigliano dove si assegnano a **Gasparo de Roomer** le entrate della Torre del Greco per estinzione del prestito di D. 31.000. Ultimo del mese di agosto 1641. Nell'atto Gasparo è rappresentante legale di Vandenejnden (ASNa, Mon. sopp. 4603, f.79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.80).*

24.11.1642 - 24 novembre 1642. A **Gaspare de Roomer** D. 387. E per lui a Bartolomeo Russo per ale 215 panni razzo vendutili e consignatili a D. 18 l'ala (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

26.1.1643 - 26 gennaio 1643. A **Gasparo de Roomer** D. 200. E per esso a Gio Petrillo de Stefanelli in conto de legnami consignati e da consignare alla fabrica del palazzo di Sua Eccellenza a Serena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 253; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

27.1.1643 - 27 gennaio 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 108. E per lui a Bartolomeo Garone se li pagano per sette tappeti de diverse sorti vendutili e consignatili (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

28.1.1643 - 28 gennaio 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 1.950. E per esso a Alonso Vargas per valuta di Cagnano disse per pelli 10 tappezzerie di Bruxelles, la Istoria di Giulio Cesare alta sei ale et in tutto a 500 a carlini 39 l'ala venduteli e consignatili d'accordo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 253; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

9.2.1643 - 9 febbraio 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 432. E per lui a Bartolomeo Garrone per uno paramento di passi sette panni di razza antichi d'ale sei di altezza et in tutto de 270 a lui venduti a carlini 16 l'ala (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 252; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

16.2.1643 - 16 febbraio 1643. **De Roomer** paga detti D. 50 a Oratio Pacifico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

19.2.1643 - 19 febbraio 1643. A **Gasparo de Roomer** D. 100. E per lui al cavalier Cosmo Fansaga per altritanti. E per lui ad Antonio Pelliccia per altritanti. E per lui a Ludovico Sabatini per altritanti. E per lui ad Antonio Fovissa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

10.3.1643 - 10 marzo 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 139,60. E per esso a Domenico Mollo a compimento di D. 189,60., atteso l'altri D. 50 li ha ricevuti de contanti e detti sono per tanti legnami de più sorti consignatili sino a 6 di marzo 1643 per servizio del palazzo di S. E. di Serena. E per esso a Vincenzo Caso per altritanti. E per esso al reverendo Aniello Ametrano e sono in conto de quello che deve per lo legname vendutoli della selva di fuori Agnano per la paga maturata all'ultimo di gennaro 1643 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

28.5.1643 - 28 maggio 1643. A **Gaspare Roomer** D. 90. E per lui ad Aniello Falcone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

9.6.1643 - 9 giugno 1643 … A **Gasparo de Romer** docati cento e per lui al Cavaliero Cosimo Fansaga in conto delli marmi, spese e lavori fatti per servitio del palazzo di Sua Eccellenza a Serena e per lui a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.142).*

22.6.1643 - 22 giugno 1643. A **Gasparo de Roomer** D. 100. E per lui a Domenico Cipolla dite se li pagano in conto di sue fatiche e spese fatte alla sua masseria della Barra attorno le fontane (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

26.6.1643 - 26 giugno 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 200. E per lui a Ginesio Sanguinetto in conto di ferri fatti venire da Tiano per servitio della fabrica del palazzo di S. E. de Posilipo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 324; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

11.8.1643 - 11 agosto 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 100. E per esso a mastro Oratio Pacifico e se li pagano in conto de piperni consignati e da consignare per servitio della fabrica del palazzo de S. E. a Posilipo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

18.8.1643 - 18 agosto 1643. A Martino dello Mastro D. 200. E per esso ad Antonio Maria di Sio per saldo e final pagamento di cantara 24 e rotola 95 di ferro, atteso li restanti quantità l'ha ricevuti esso Antonio di contanti a ragione di D. 9,50 lo cantaro per lo partito fatto tra esso Antonio di Sio con **Gaspar Romer** quale serve per servizio del palazzo di Sua Eccellenza in Posilipo con dichiarazione che detti D. 200 e quantità di contanti pagati per esso Martino sono che l'ha pagati di suoi propri denari esso Martino, quali cantara 24 e

rotola 90 (sic.) sono consegnate nel detto palazzo in Posilipo di S. E. dove lavora esso Martino et con tal dichiarazione s è fatto detto pagamento. Et per esso a Pietro di Criscienzo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 252; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

21.8.1643 - 21 agosto 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 100. E per lui a Ginesio Sanguinetto disse pagarli per conto di ferri consegnati e consegnandi per servizio della fabrica di S. E. a Serena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

31.8.1643 - 31 agosto 1643. A **Gaspar de Romer** D. 334. E per lui a Cosmo Fansaga disse pagarli cioè D. 134 per balaustre n. 134 e D. 200 per quattro colonne consegnate per servizio della fabrica del palazzo di S. E. a Posilipo. E per esso a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

11.9.1643 - 11 settembre 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 97. E per esso a Guglielmo Valscart e dite per resto e saldo di copie di quadri fatteli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 252; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

17.9.1643 - 17 settembre 1643. A **Gaspare de Roomer** D. 2.212,80. E per esso a Ferrante de Tovar per altritanti hauti contanti. E per esso all'Eccellentissima Anna Carafa principessa di Stigliano e duchessa di Medina de las Torres e Sabioneta e sono a compimento di D. 4.000 intiero prezzo delle case con giardino suo poste nella città di Pozzuoli vendutoli per la suddetta signora principessa libere e senza patto alcuno de recomprare mediante cautele stipulate a 18 giugno 1642 per notar Gio Vincenzo di Gennaro, che li altri D. 1.787,20 sono stati pagati cioè D. 300 per il Banco della Santissima Annunziata da esso e da Apostolo suo figlio; D. 500 per il Banco del Monte della Pietà dalli suddetti; D. 200 per il Banco della Pietà da esso solo e D. 787,20 sono stati pagati a detta Ecc.ma signora. E per girata del signor Cornelio Spinola procuratore della detta signora a Gaspare de Roomer e sono in conto di quello ha pagato e va pagando per la fabrica della casa di Serena della Ecc.ma signora (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

2.10.1643 - 2 ottobre 1643 … A **Gasparo de Romer** docati cento sesanta due e per esso al Cavaliero Cosimo Fansaga se li pagano per costo de cento sessanta due balaustri consignati alla fabrica de palazzo de Sua Eccellenza de Posilipo e per esso a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.143).*

3.10.1643 - 3 ottobre 1643. A **Gaspar de Roomer** D. 200. E per esso a Gio Domenico de Rosa e se li pagano a compimento di D. 400, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti per mezzo del Banco del Monte dei Poveri e sono in conto de tavole 1.416 ha consignato alla fabrica del palazzo de Posilipo. E per esso a Gio Domenico Astuto per altritanti. E per esso a Giuseppe Tardivo per altritanti. E per esso a Gio Domenico de Rosa atteso a lui spettantino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

1.12.1643 - 1 dicembre 1643. A **Gaspar de Roomer** D. 125. E per esso a Gio Domenico de Rosa e se li pagano a compimento de D. 525 atteso che li altri D. 400 li ha ricevuti cioè D. 200 per mezzo del Banco del Monte dei Poveri e D. 200 per il medesimo nostro Banco e detti sono per tavole 1.416 de castagne venduteli e consegnateli per servitio del palazzo di S. E. di Posilipo d'accordio. E per esso a Nicola Iacovo Frate per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

22.12.1643 - 22 dicembre 1643. A **Gasparo de Roomer** D. 102,63. E per lui al Venerabile monastero di Monteoliveto di Napoli per un'annata fenienda nel mese di maggio prossimo venturo dell'entrante anno 1644 per causa del censo che ogni anno paga a detto monastero sopra le sue case site in detta strada di Monteoliveto declarando essere sodisfatto del passato. Et per girata di Agostino da Napoli cellarario e procuratore a fra Salvatore da Napoli per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

5.1.1644 - 5 gennaio 1644. Ad Alonso de Angelo D. 12.000. E per lui all'Ecc.ma signora Anna Carafa principessa di Stigliano, duchessa di Medina per l'intiero prezzo non solo delle case in più e diversi membri consistenti con giardino et altre comodità poste nella villa della Barra pertinenze di questa città, ma anche delle case grandi similmente in più e diversi membri consistenti posti nella terra di Marano venduteli libere et senza patto alcuno di ricomprare mediante cautele stipulate a 17 dicembre 1643 per notar Gio Vincenzo di Gennaro et Cornelio Spinola procuratore della Principessa. E per lui a **Gaspare di Romer** et detti sono in

conto delle spese fatte e va facendo per la fabrica del palazzo di Sirena di S. E (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

5.1.1644 - 5 gennaio 1644. A Pietro de Conich D. 2.100. E per lui all'Ecc.ma signora Donna Anna Carafa principessa di Stigliano e duchessa di Medina per l'intero prezzo non solo delle case in più e diversi membri consistenti poste in questa città et proprio vicino Porta Medina, ma anche delle case poste in questa città nel luogo detto la Concordia venduteli libere e senza patto alcuno di ricomprare col peso del nuovo rendito o censo di D. 8,43 dovuto sopra dette case della Concordia al principe di Cariati, mediante cautele stipulate a 17 di dicembre 1643 per notar Gio Vincenzo di Gennaro e Cornelio Spinola procuratore di detta signora Anna Carafa. E per esso a **Gaspare de Roomer** dite in conto delle spese fatte et va facendo per la fabrica del palazzo di Serena di S. E. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

21.4.1644 - 21 aprile 1644. A Francesco Carrara D. 17.000. E per lui a **Gaspare Roomer** e li paga d'ordine e conto di Sua Signoria la principessa di Stigliano al presente viceregina in questo Regno, disse esserno a conto della spesa della fabrica del palazzo de Serena in Posilipo. E per esso a Cola Iacovo Frate per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

21.4.1644 - 21 aprile 1644. A Francesco Carrara D. 18.000. E per lui a **Gasparo Roomer**. E li paga d'ordine e conto di sua signoria la principessa di Stigliano al presente viceregina in questo regno, disse esserno a conto della spesa della fabrica del palazzo di Serena in Posilipo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

13.5.1644 - 13 maggio 1644. Alla principessa di Stigliano duchessa di Medina D. 7.598. E per lei a **Gasparo de Roomer** a compimento di D. 59.798 per le spese fatte nella fabrica del suo palazzo di Serena in Posillipo, atteso li restanti D. 52.200 li ha ricevuti cioè D. 17.200 per il prezzo di diversi palazzi e case vendute a Ferrante de Tovar, Alonso d'Angelis e Pietro de Conich come appare con loro polize girate al detto Gaspare da Cornelio Spinola et per istrumento stipulato per notar Gio Vincenzo di Gennaro, e D. 35.000 per lo medesimo Nostro Banco con polisa del loro Francesco Carrara in due partite di D. 17.000 et l'altra di D. 18.000 con il quale pagamento resta saldo detto Gasparo de tutte le spese ha fatte in detta fabrica del palazzo, tagliar il monte, fabricar il molo avanti, statue di pietra dolce, stuccatori, di sfabricar il palazzo vecchio, appianar il sito et altro, come al presente si ritrova fino a questa giornata havendo tirato così d'accordo li conti tra loro, dichiarando però che la calce consumata per servitio di detta fabrica non è andata a spese di detto Gasparo. Et per esso a Cola Iacovo Frate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.88).*

16.3.1652 - 16 marzo 1652 a **Gaspare de Roomer** D. 160. E per lui a mastro Giuseppe Labruto et se li pagano per quattro quadri di mano del signor Bernardo Cavallino con loro cornici indorate et un altro del Spinelli venduti et consignatili cossi d'accordo. Et per esso ad Aniello d'Apuzzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

6.4.1652 - 6 aprile 1652. **Gasparo de Roomer** e Gio Vandenejnden vendono a Caterina Manriquez principessa di Marano una casa grande palazziata in Marano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 386; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

14.10.1652 - 1652 a 14 Ott.e … f. 508 A **Gaspar de Romer** d.ti cento e per lui a Ant.o Giordano per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.169; Pinto, Revisione 2024).

16.10.1652 - 16 ottobre 1652. A **Gaspare de Roomer** D. 120. E per lui a Iacomo de Castro. E per lui all'abate Geronimo Cocola e sono per il prezzo di otto quadri che l'ha venduti e consignati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

9.12.1652 - 9 dicembre 1652. A **Gaspare de Roomer** D. 110. E per lui ad Andrea Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

6.2.1653 - 6 febbraio 1653. A **Gaspare de Roomer** D. 90. E per lui ad Andrea Vaccaro se li pagano per resto e saldo de quadri venduti et consignati sino al presente giorno 4 febbraio 1653. E per lui a Domenico Vagliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

1.3.1653 - 1 marzo 1653 ... A **Gaspare de Roomer** D. 550. Et per lui a Giacomo de Castro et se li pagano per tanti quadri venduti e consignati a tutta sua soddisfazione et fra essi un bacco grande de nove et sette palmi fatto a mano dal quondam Gioseppe Rebiera spagnolo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.185).*

5.3.1653 - 5 marzo 1653. A **Gaspare de Roomer** D. 25. E per lui al mastro piperniere Michele Saggese per saldo de piperni ha consegnato al monastero de nostra Signora del Rosario alle Pigne li anni passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

7.5.1653 - Banco del Spirito Santo pagate al signor Andrea Vaccharo D. 150 correnti. Et se li pagano per saldo de quello li devo de quadri depintome fino al presente giorno et ponete a conto. In Napoli a di 6 maggio 1653. **Gasparo de Roomer** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 7 maggio 1653; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

17.7.1653 - 17 luglio 1653. A **Gasparo de Roomer** D. 74. E per lui al pittore Andrea Vaccaro a compimento di D. 100 in conto di quadri li ha da fare in Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

6.10.1653 - 6 ottobre 1653 … A **Gasparo de Roomer** D. cento, è per lui ad Andrea Vaccaro, et se li pagano per resto, et saldo de quadri depintoli sino alla presente giornata cossi d'accordo, è per lui à Melchiori de Clauso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 426, f.352; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.38).*

8.10.1653 - 8 ottobre 1653. A **Gaspare de Roomer** D. 150. E per lui al monastero del Rosario alle Pigne a compimento di D. 300 in conto della fabrica del detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 427; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

10.10.1653 - 10 ottobre 1653 … A **Gasparo de Romer** D. cinquanta e per lui a Jacobo Anello Farella, et se li pagano per resto et saldo di quadri fattoli sino alli 9 del presente mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, f. 375; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.35).*

9.1.1654 - 9 gennaio 1654. A **Gaspare de Roomer** D. 50. E per lui ad Andrea Vaccaro in conto de quadri da pingerli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 402; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

1.4.1654 - 1 aprile 1654. A **Gasparo de Roomer** D. 150. E per lui ad Andrea Vaccaro per resto et saldo de quadri fattoli sino a 31 marzo 1654 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 401; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

17.12.1655 - 17 dicembre 1655. A **Gaspare de Roomer** D. 100. E per lui a Mattia Preti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

17.12.1655 - 17 dicembre 1655. A **Gaspare de Roomer** D. 200. E per lui a Mattia Preti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

15.2.1656 - 15 febbraio 1656. A Carlo Mazella D. 12.000. Et per lui al marchese del Vasto. E per esso a **Gaspare de Roomer** fra la somma di D. 34.000 integro prezzo della casa palazziata, massaria, giardino e boschetto in tutto di moia 18 incirca, annui censi, stigli di massaria, sita e posta nella villa della Barra, pertinenze di questa città di Napoli, iuxta suoi confini per esso Gaspare venduta al detto marchese come il tutto più ampiamente appare dall'istrumento del 12 febbraio 1656 rogato per notar Andrea Bruno di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

16.. - Stanzioni Cav. Massimo … E passando alle sue pitture nelle case particolari, noteremo … diversi quadri eseguiti per **Gaspare Romer**, come lo Sponsalizio di S. Caterina, Adamo scacciato dal Paradiso, quattro Virtù, un Ero e Leandro, sette Virtù e un buffone (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.468).*

13.8.1661 - 1661, 13 agosto ... A **Gaspare Roomer** D. 60. E per esso a Luca Giordano et se li pagano per resto et saldo de quadri venduti et consignatili fino al 12 agosto corrente. Et per esso al Venerabile Monastero di Santo Spirito di Palazzo in conto di D. 70 per l'entrata del piggione maturato a 15 de luglio Prossimo passato della casa sita al largo di Palazzo dove abitava Alonso di Castro D. 140 l'anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

12.10.1661 - 12 ottobre 1661. A **Gaspare de Roomer** D. 240. E per lui ad Antonio de Lione per sei panni di razza usati in tutto ali 152 a lui venduti e consignati (ASBN, Banco di S.Giacomo, g.m. 273; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

10.12.1661 - 10 dicembre 1661. A **Gaspare de Roomer** D. 870. E per lui al reverendo padre mastro fra Tomase Sebastiano agostiniano per il prezzo di otto panni di razza Historia Romana in tutto ale 300 di sei ale di altezza a carlini 29 l'ala (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 459; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

17.6.1662 - 17 giugno 1662. A **Gaspare de Roomer** D. 280. E per lui al dottor Antonio Galassio per una carrozza nuova con sue banderiole di damasco verde venduta et consignatali per detto prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

22.10.1668 - 22 ottobre 1668. **Gasparo de Roomer** paga 359 ducati e 17 grana a Domenico Pacifico a compimento di D. 709 per il prezzo delli piperni lavorati per le finestre, porte, logge et altri di sotto e di sopra serviti nella fabrica delle sue case site a S. Maria della Stella, secondo la mesura e prezzi stabiliti per l'ingegnere Onofrio Tango (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

13.11.1668 - 13 novembre 1668. A **Gaspare de Roomer** D. 61,60. E per esso a Diego Chirosa y Maiorca et se li pagano cioè D. 41,60 per libre 4 e mezza onza d'argento havuti in un Crocifisso et suoi ornamenti et due candelieri piccoli et D. 20 per la fattura ad esso venduto e consignato così d'accordo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

20.11.1668 - 20 novembre 1668. A **Gaspare de Roomer** D. 215. E per lui a Diego Chirosa y May Maiorca per uno stipo grande a due pezzi lavorato d'ebano leonato et ottone indorato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

22.11.1668 - 22 novembre 1668. A **Gaspare de Roomer** D. 340. E per lui a Carlo Ricca per 5 pezzi e due colonne di panni di razza in tutto ale 139 et un quarto Istoria della Regina Hester et il Re Assuero panni usati ad esso venduti e consignati a carlini 24 l'ala (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 329; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

1.12.1668 - 1 dicembre 1668. A **Gaspare de Roomer** D. 177,20. E per lui a Diego Chiros Maiorga per due angeli con due cornucopie ovvero candelieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 329; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

22.8.1670 - 22 agosto 1670. A **Gaspare de Roomer** D. 800. E per lui alli governatori della Casa Santa dello Spirito Santo di Napoli cioè D. 583,89 e 1/3 per una casa in più membri con giardinetto piccolo sita nel vico Tagliaferri iuxta li beni di Maddalena di Mauro, li beni del Monastero del Santissimo Sacramento e il giardino di Lelio Sassone, via publica e altri confini e D. 216,10 e 2/3 per elemosine (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 344; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

22.12.1670 - 22 dicembre 1670. A **Gaspare de Roomer** D. 100. E per esso a Gennaro Gargiulo se li pagano per resto e saldo di tutto quello ha fatto consegnare dalli suoi operai per servitio della fabrica delle sue case cioè mattoni, teste grandi da mettere agrumi di diverse qualità, cerchi, tufoli, canali et altro sino al primo del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

13.3.1671 - 13 marzo 1671. A **Gaspare de Roomer** D. 185. E per lui a Biase di Marco a compimento di D. 295 cioè D. 110 per una carrozza nuova con banderiola di damasco rosso carmosino, suoi finimenti di chiodi indorati et guarnimenti per li cavalli et suoi tiranti vendutili e consignatili come d'accordo fra loro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

5.9.1671 - 5 settembre 1671 … A **Gasparo de Roomer** D. 150. E per lui al monastero di S. Maria della Stella per elemosina per accomodare in luoco de più servitio et conservatione le campane secondo Il disegno dell'ingegnere Onofrio Tango (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

23.10.1671 - 23 ottobre 1671. A **Gasparo de Roomer** D. 54,63. E per esso a Gio Batta Gargiulo et se li pagano per il prezzo di 13.300 mattoni et altre opere di creta consegnateli dal suo fundaco per servitio della

fabrica della sua casa di S. Maria della Stella così fra loro d'accordo. E per esso ad Antonio Pironti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

23.10.1671 - 23 ottobre 1671. **Gasparo de Romer** paga 76 ducati e 18 grana a Matteo Mascetta per cantara 5 e rotola 86 ferro lavorato in quadrelli per balconi (ASBN, Banco di S. Gia
como, g.m. 351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

13.3.1672 - 13 marzo 1672. **Gaspare de Roomer** paga 60 ducati a Francesco Faiella a compimento di D. 160 per pietre basoli con che sta coprendo il cortile della sua casa a S. Maria della Stella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

19.8.1672 - 19 agosto 1672. Il **de Roomer** paga 100 ducati allo stesso Faiella per il medesimo lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

5.9.1672 - 5 settembre 1672. A **Gasparo de Roomer** D. 60. E per lui a Iacovo de Pozzo per saldo di vitriate fatte e consignate alle finestre e balconi nella sua casa sita all'incontro del portone di Monteoliveto sino al presente giorno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

9.9.1672 - 9 settembre 1672. A **Gasparo de Roomer** D. 100. E per lui ad Angelo Antonio Gallo per final pagamento de tutte le sue fatiche come ingegnere della sua fabrica, in mesure prese, stime fatte de diverse opere et lavori et stucchi fatte e da fare a sue spese tanto di dentro quanto di fuori di detta fabrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

22.10.1672 - 22 ottobre 1672. **Gasparo de Roomer** paga 180 ducati a Francesco Faiella per tutti i lavori di piperno compreso le scive del portone grande e quelle del palazzotto piccolo contiguo alla casa grande e anche per le congiunture della strada rotta fino abbasso della croce de padri della chiesa di S. Maria della Stella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

10.1.1673 - 10 gennaio 1673. A **Gaspare de Roomer** D. 157,75. E per lui a Francesco Lofrano per tanti argenti lavorati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

7.11.1673 - Dalla copia del testamento di **Gaspare Roomer**, datata 7 novembre 1673: «... Per tanto Io sodetto Testatore istituisco, ordino e con la mia propria bocca nomino a fo à me mio herede universale e particolare il sacro Ospedale e Casa santa dell'Incurabili di questa med.ma Città di Nap. s.a tutti e qualsivogliano miei beni mobili e stabili p.senti e futuri dovunque siti e posti et in qualsivogliano luoghi e cose consistentino annue entrade con li oro Capitali sopra diversi Arredamenti ... Item lascio alla Vene.le Chiesa parochiale di san Giuseppe Glorioso mio particolar divoto e protettore sita alli trabaccari inauratori e Mastri d'Ascia di Monte Oliveto di questa città di Nap. la mia Casa grande con le botteghe à torno sità dirimpetto il portone del Ven.le Monast.o di Monte Oliveto con l'annue entrade che si cavano dalle pig.ni d'essa casa e col peso del censo di docati cento due tarì e grana trè, che si devono ogn'anno al detto Monasterio di Monte Oliveto e voglio che dell'entrate ch'ogni anno perveneranno da d.a casa e botteghe dedotte le spese necessarie per mantenimento di detta casa e botteghe e detto annuo censo di d. 102.3.3 si ne debbiano maritare tante figliole zite è povere de Mastri Trabaccari Inauratori e Mastri d'Ascia ... Item lascio al detto Ven.le Monasterio di santa Maria Madalena de Pazzi del SS.mo Sacramento tutte l'altre mie case ch'al p.sente possedo in quals.no luoghi che siano et anco quelle ch' a' tempo della mia morte forsi possedero e si ritroveranno nella mia heredita con li loro giardini et intiero stato, con li pesi di censi che vi fussero e con li seguenti pesi et oblighi ciò è ch'à rispetto della mia casa dove al p.sente habita il S. Gios. Tomaso Ruschi di rimpetto le Case delli III. S.r Fran.co Caracciolo Duca di Miranda nel borgo de Vergini, la quale sta locata al d.o Ruschi ... Item la Casa c'hò comprato dal banco e Casa S.ta dello Spirito Santo sita nel medesimo borgo de Vergini e proprio sotto la mia Casa grande quale era prima del S.r Duca di Madaluni consistente in più stanze quarti, et appartamenti con giardino, La lascio che dopo la mia morte sia per habitazione vita loro durante tantum et non ultra ciò è L'Appartamento di sopra dove al p.sente habita il s.r Gio. Batta de fiore e paga docati undeci l'anno di pigne sia per habitatione d'Andrea Scarsello mio servitore con quella commodità conforme lo tiene al p.sente d.o s.r fiore e L'Appartamento di sotto sia per habitatione di Vincenzo Troise similm.e mio servitore ... così ancora uno basso à canto della porta grande dove al p.sente habita una povera femina stroppiata e vecchia, sino alla sua morte tantum habbia da' essere per habitatione di detta ... Item lascio, che tutti quelli beni mobili e suppellettili di Casa ch'à tempo della mia morte si ritoveranno nelle mie Case tanto nelle Case che furono del s.r Duca di Mataloni quanto nella casetta nuovamente per me comprata dal s.r Di Geronimo Apicella come ancora quelli mobili, che si ritroveranno nella mia Casa sita nella

pedimontina di Sant'Eramo sotto il Monasterio del Splendore da me comprata sub basta del S.C. in banca del m.co Domenico de Martino siano, e debbiano essere, conforme di quelli ne dispongo a benef.o del detto Monasterio di Santa Maria Madalena de Patii del SS.mo Sacramento... » (ASNa, Mon. Sopp. 4600, f. 257-277; Cantone, Il palazzo Maddaloni …, 1979 p.55).*

4.4.1674 - … morì **Gasparo di Romer** … lasciò … li altri due palazzi, cioè quello che è a Santa Maria della Stella ed a Santa Maria d'ogni Bene all'Incurabili, a due sue persone amorevoli … (Fuidoro, Giornali …, 3 1939 p.).
- Palaggio fuori della città, vicino Santa Maria della Stella … **Gasparo Romer** … fu in sua morte, lasciato al Monastero di donne Monache del Santissimo Sacramento (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.200).

5.6.1674 - 5 giugno 1674. De mandato regio. Ex Petitione fatta per Speciale don Felice Ulloa Reggente Regium Collateralum Presidente Sacro Consiglio et Commissario Delegato ad istanza Venerabile Monasteriy Sante Marie de Vita ordini Carmelitani sive per mandato medesimi Gubernatori Banci Santissime Annunziate, quanto de quantitatibus sistentibus in detto vestro Banco in faccie Padre Maestro Honofrio Sorrentino, Domini Thomase Imparato et Io Batta Siniscalco solvare et liberare habeant et debent ut supradetto venerabile monasterio Sante Marie de Vita ordini Carmelitani ducati novemille, ducati tres mille servata forma legati fatti per dictum quondam **Gaspare de Roomer** pro sepoltura in detta ecclesia et altri ducati sexmille vinculati per illis converteris in emptione servata forma legati per dictum quondam Gaspare in eius testamento fatti prius cautelis de recepto causa quietanze ac ad impletis condicioni in testamento et codicilly conclusis ac fatta notatione in margine non obstante sequestro fatto ad istanza Gubernatori sacre domus Incurabilium et hoc vigenti decreti interposti per dictum Dominum Delegatus in Napoli a Die 2 may 1674. Ulloa Regenti. Die 7 mensis may 1674. Giuseppe Gazella (Ioseph Lombardi - Santa Maria della Vita). Fo fede, come il Reverendo Padre fra Giuseppe Scotti è procuratore del Venerabile Monastero di Santa Maria della Vita del Borgo de Vergini dell'ordine Carmelitano a confessare detto Monastero haver ricevuto li retroscritti docati novemila per il Banco della Santissima Annunziata delle quantità sistentino in detto Banco, come nel retroscritto mandato si contiene, con potestà di quietare per aquilaniam stipulatione come mi ha fatto costare per fede autentica d'istrumento di procura rogato per mano di notar Pietro Colacino, che si conserva in potere mio. Di più fo fede, come detto Padre fra Giuseppe nel nome suddetto ha fatto la retroscritta quietanza per pubblico atto per mano mia versato nella margine del retroscritto testamento, nel quale testamento il detto quondam Gaspare de Roomer lasciò detti ducati novemila al suddetto monastero di Santa Maria della Vita, cioè ducati tremila per dar luogo al suo cadavero, altri ducati tremila per impiegarsi in compra di beni stabili, o annue entrate compreso, che dette entrade ne perveneranno, li Reverendi Padri del detto monastero debbiano ogni anno celebrare in detta chiesa di Santa Maria della Vita col maggior decoro possibile nel giorno di Santa Maria Madalena de Pazzi la sua festa con predica e musica conforme hanno pratticato l'anni passati doppo la Canonizzazione d'essa santa Maria Madalena de Pazzi, e l'altri ducati tremila di pagarseli delli denari contanti, et in banco, che si ritroveranno nella sua heredità a tempo di sua morte: Quali ducati tremila si ponghino in banco vincolati per impiegarsi da detto monastero in compra de beni stabili o annue entrate, li frutti delli quali beni et entrade debba detto monastero spenderli di volta in volta in ornamento e bellimento della cappella et altare di Santa Maria Madalena de Pazzi eretto in detta chiesa di Santa Maria della Vita, come appare da detto testamento al quale me refero. Di più fò fede, come nelli codicilli di detto quondam Gaspare rogato per mano mia sotto il dì primo di aprile 1674 Napoli, e proprie nel borgo de Vergini, il detto quondam Gaspare dichiarò haver fatto alcuni legati a beneficio della cappella di Santa Maria Maddalena de Pazzi eretta nel venerabile monastero e chiesa di Santa Maria della Vita nel borgo de Vergini di questa città di Napoli al presente ha ratificato e confirmato tutti detti legati, e di più ha voluto che tutti li danari che si ritroveranno contanti in casa sua così d'oro, come d'argento si debbiano ponere dai magnifici reverendo padre maestro Honofrio Sorrentino, Don Tomaso Imparato e Gio Batta Siniscalco nel banco della Santissima Annunziata di Napoli subito seguirà sua morte, e con consenso di tutti tre, si debbiano spendere per servizio di detta cappella di Santa Maria Maddalena, conforme ha ordinato in detto suo testamento et arrassandoci qualche somma di quella espressa in detto testamento, si debbia da detti padri maestri Onofrio, don Tomaso e Gio Batta spendere e distribuire a poveri eligendi da loro, conforme la loro necessità ad arbitrio di detti tre per l'anima di detto testatore come il tutto da detti codicilli appare alli quali me refero. Notar Paolo Colacino. Il Banco AGP ricevendo il suddetto memoriale con quella dovuta reverenza, rappresenta come li viene fatta instanza le vogli pagare al suddetto monastero li ducati tremilia per il legato della sepoltura del detto quondam Gasparo Romer liberi et espliciti. E perché iusta la fede fatta dal suddetto notare vi sono ne li codicillo le conditioni in quella espresse esso replicante ricusa pagare acciò in futurum non fusse in colpa di cos'alcuna. Die 25 mensis may 1674 Neapoli. Per Speciale Don Felice Ulloa Regente Regium Collateralum Presidente Sacro Consiglio et Commissario Delegato fuit primum quanto suprascriptum mandatum exequire et debite exeqution de mandato in causae ipsius servire conditionate et tenorem replicaty per officiales Banci Santissime Annuntiate non obstantibus hoc ... Ulloa Regente. Fo fede come il reverendo padre fra Giuseppe Scotti carmelitano è procuratore del venerabile

monastero di Santa Maria della Vita del detto ordine Carmelitano ad esigere e confessare d'aver ricevuto anche per banco tutte quantità di danari debita e debenda a detto Monastero per qualsivoglia causa, con potestà di quietare come appare dall'istrumento di procura rogato per mano mia a sono di campanella alla quale mi refero. Notar Paolo Colacino. 1674 a 5 giugno Al dottor Tomaso Imparato, Gio Batta Siniscalco e padre maestro Onofrio Sorrentino ducati novemila. E per essi al venerabile Monasterio di Santa Maria della Vita dell'Ordine de Carmelitani in virtù del retrodetto mandato. D. 9.000 (ASBN, Banco AGP, volume di bancali m. 3736; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73).*

5.6.1674 - 5 giugno 1674. A **Gasparo de Roomer** D. 407,37. E per lui al monastero seu conservatorio del Santissimo Rosario alle Pigne ed impiegati in fabbrica facienda in detto monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 447; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

5.6.1674 - 5 giugno 1674. **De Roomer** paga 33 ducati e 48 grana al monastero del Rosario alle Pigne per lavori di fabbrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 447; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

16.11.1674 - A 16 novembre 1674. Fra Giuseppe Scotto paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 50 ad Antonio Raunzino o Ragonzino e Gio. Battista Scala per l'opera del tumulo fatto nella chiesa di S. Maria della Vita, et proprie nella cappella di s. Maria Maddalena de' Pazzi del quondam **Gaspare Romer**, giusta istr.to 19 settembre 1674 per n.r Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*
- Antonio Ragonzino, forse della stessa famiglia dei precedenti marmorai, appare come l'artefice della tomba di **Gaspare Romer** in S. Maria alla Vita alla Sanità (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*
- 16 novembre 1674 … A fra Giuseppe Scotto D. 20. E per lui a Antonio Rauzino e Gio Battista Scala per l'opera del tumulo fatto nella chiesa di S. Maria della Vita et proprie nella cappella di S.Maria Maddalena de' Pazzi del quondam **Gaspare Romer**, giusta l'istrumento del 19 settembre 1674 per notar Filippo Mezzacapo (ASBN, Banco AGP, g.m. 485; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.85).*

23.12.1675 - 23 dicembre 1675. Alli governatori degli Incurabili conto di Roomer D. 15. E per essi a Gio d'Amato per quanto deve conseguire dall'eredità del quondam **Gaspare Roomer** per alcuni panni d'arazzi accomodati in tempo viveva detto quondam Gaspare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

23.12.1675 - 23 dicembre 1675. Al Conservatorio del Santissimo Rosario alle Pigne D. 30. E per esso a mastro Andrea dell'Acampora fabbricatore a compimento di D. 500 a conto di D. 1.000 che deve conseguire dalla Casa Santa degli Incurabili, erede del quondam **Gaspare Roomer** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

2.3.1676 - 2 marzo 1676. Al Monastero di S. Maria della Provvidenza D. 16. Et per lui a Lonardo Antonio Nardone per tanti ha spesi in due quadri per servizio del loro monastero. Et per lui al monastero di S. Maria de Pazzis del Santissimo Sacramento et sono per due quadri di figure piccole mano di Rosario fiamengo n.91 e 97 venduti e consignati al monastero di S. Maria della Provvidenza. Et detti due quadri sono dell'heredità di **Gasparo Roomer** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 705; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

19.12.1680 - A 19 dicembre 1680. Nicola Fiorentino paga D.ti 20 a Pietro Pelliccia e Nicola Giavona a comp.to di D.ti 40, et in conto del prezzo del Epitaffio et altro che stanno facendo pel tumulo di **Gaspare Romer** per servitio della S.ta Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123).*
- Pietro Pelliccia … scolpì il ricordo di **Gaspare Romer** nella chiesa di S. Maria del Popolo agli Incurabili (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*
- 19 dicembre 1680. A Nicola Fiorentino D. 20. E per lui a Pietro Pelliccia e Nicola Giovane a compimento di D. 40 et in conto del prezzo del Epitaffio et altro che stanno facendo pel tumulo di **Gaspare Romer** per servitio della Santa Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP, g.m. 544; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

11.4.1683 - A 11 detto, domenica, il signor vicerè andò alla casa del *quondam* **Gasparo Romer** a Santa Maria della Stella, ove fe' compra di alcuni quadri ... (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.101).*

ROSA (DE)

15.10.1530 - Convenzione tra il n.ro Mon.ro ed il sig. D. Ferr.te Alarcon Marchese di Valle Siciliana, q.le volle una concessione di una picciola parte del terr.o appresso s. sebastiano per accomodar il sito del Palaggio pensava farci. L'anno del sig. 1530 l'Ill.e d. Ferrante d'Alarcon Marchese di Valle Siciliana pregando

domandò alle RR. SS.re Moniche del R.le Mon.ro di SS. Pietro e Sebastiano la conces.ne in favor suo di una porzione del territorio, che serviva per giardino di q.sto ven.le lor Mon.ro ed all'incontro il Marchese Alarcon offerì à costo della sua forza fargli edificar un muro divisorio tra il territorio da concedersi, e l'altra parte di q.llo, che per giardino al Mon.ro restava. Laonde la M.dre Priora ... A dì 15 8bre del 1530 ... e rifarsi per p.te dell'ist.o Marchese col suo denaro tutte le fabriche del Mon.ro che si buttassero a terra per caggion di tale nuova strada, ed il di più del sud.to territorio che restava oltre la strada verso l'orto di S. Pietro à Maiella, similmente rimaner dovesse in dominio del Mon.ro di S.to Seb.no (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 13).
- Ma prima che la casa del ribelle Conte di Venafro venisse in suo potere, "nel 1530, volendo il Marchese della Valle Siciliana d. Ferdinando Alarcon accomodare il sito di un suo palagio che voleva edificare nel luogo ove oggi (1900) si trova costrutto il monastero di S. Antonio delle Monache, pregò le Signore Monache che allora erano nel Regal Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano a concedergli una porzione del di loro territorio che serviva per giardino del loro Monastero offerendole di fare a sue spese un muro da dividere il territorio che concedevasegli e l'altra parte del giardino che restava ad esso Monastero. Ed infatti dopo il parere di savie persone con le quali consultarono l'affare che furono Monsignor Vescovo di Trivento, Monsignor Cappellano Maggiore, Monsignor Vescovo di Squillace ed i signori D. Giovanni di Sangro, D. Nicola Milano, D. Antonio Brancaccio avvocato del loro monistero ed il Padre Priore del medesimo si venne alla concessione del territorio chiesto, mediante istrumento del 15 ottobre detto anno 1530 per notar **Ferrante de Rosa**, per mezzo del quale si concede al detto Marchese della Valle Siciliana tanta quantità del territorio e corpo stabile del giardino e cortile di esso monistero così in lunghezza come in larghezza dal principio fino all'ultimo confine quanto pareva ed era stimato a proposito dalli sopranominati D. Giovanni de Sangro e Dr. Gio. Francesco Brancia. Con dichiarazione che se qualche parte del giardino di S. Pietro a Maiella nell'aprirsi la nuova strada che colà designavasi di fare restata fosse verso il territorio di esso Monistero di S. Sebastiano, quella fosse e dovesse intendersi di questo Monistero. A quale effetto il detto Marchese promise e si obbligò di fare a sue spese il muro nella strada che veniva in detto territorio per la clausura del Monistero secondo l'altezza che sarebbe stimata conveniente dalli mentovati signori di Sangro e Brancia, con rifarsi ancora dal Marchese medesimo di suo danaro tutte le fabbriche del Monistero che si buttassero a terra a cagione di detta nuova strada. Ed il di più di detto territorio, che rimanesse oltre la strada verso l'orto di S. Pietro a Maiella similmente rimaner dovesse nel dominio di dette signore monache" (Platea di S. Sebastiano Porta Donnorso; Capasso, Topografia ..., p.49; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.131).*
- Il palagio era stato già edificato dal marchese di Valle Siciliana, D. Ferrante Alarcon, nel 1530 in certa parte del giardino di proprietà delle monache di S. Sebastiano, a lui concesso con istrumento del 15 ottobre del detto anno per notar **Ferrante de Rosa** (Platea del monastero di S. Sebastiano e scritture del monastero vol.IV e XXXII, ASNa, Sez.2. Finanze; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.273).*

3.3.1543 - Recupido de Palmerio e Giov. Matteo Gagliardi apprezzano e misurano il fondo rustico denominato a "Castello" in Cava venduto da Cesare di Giordano a **Sebastiano de Rosa** (Not. Giov. Berardino Iovene, di Cava, a. 1542-43, Conservatore d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.242).

8.4.1546 - Giustiniano Franco di Cava dei Tirreni riceve le proteste di **Marcantonio de Rosa** per non avere adempiuto la promessa di fargli un calice di argento (Not. **Sallustio de Rosa** a. 1544-49, fol. 31; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.230).

24.3.1564 - 24 Marzo 1564. Si obbliga di costruire pel nobile **Andrea de Rosa**, nel luogo detto *S. Vito*, fuori il Borgo grande di Cava, una casa sulla strada regia da pochi anni fatta (Not. Dionisio De Monica, juniore, a. 1563-66, fol. 35, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.195).*
- Al dì d'oggi questa casa trasformata dalla sua primitiva costruzione, appartiene alla famiglia de Juliis ed altri. La nobile famiglia de Rosa, di Cava, in seguito divennero Marchesi di Villarosa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.195).*

28.12.1568 - Taddeo de Giordano e Simone Ferrara si obbligano di costruire un palagio per **Annibale de Rosa** nel luogo detto la Fratta, presso il borgo grande di Cava … (Arch. Not. Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava a. 1568-69, fol.90; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).

24.4.1579 - Francesco e Berardino de Lamberto essendosi obbligati con pubblico istrumento ai Signori **Cesare e Andrea de Rosa** e Matteo Papa, di Cava, di costruire un palagio in Napoli, presso la chiesa di S. Sebastiano, riceve l'assenso ... (Not. Giov. Antonio Parise, 1578-79, fol.264, Conservatore Not. d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.40).*

30.12.1581 - Nell'anno 1581 sotto il dì 30 Xbre Med.te Istr. rog.to p. mano di N. Ferrante Brandolino di Napoli si concedè per il R. M. di SS. Pietro e Sebastiano alli M.ci **Cesare de Rosa**, Matteo Papa e Gio. Batta Paduano un territorio contiguo al mon.ro ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.285).

- concessione alli sott.i tre particolari 1. D. **Cesare de Rosa**, Matteo Papa, e Gio. Batta Paduano. Nell'anno 1581 à di 30 Xbre ... il Mon.ro concedè un pezzo di terr.o contiguo alla sua clausura à detti tre particolari ... à mag.o 1582 si fà la div.ne tra Papa e Paduano del suolo (ASNa, Mon. sopp. 1460).

20.7.1582 - Fo fede io Pompeo Basso Tabul.o Nap.no ... In primis la partita concessa alli ... mutio, et scipione jovene cominciando dall'intrato del cortiglio di d.to mon.rio (di S. Sebastiano) insino alla partita concessa al m.co Gasparro grieco ... longa in faccia la strada pub.ca pal. cento et tredici (m. 29,83) ... in dentro verso d.to cortiglio pal. cinquanta (m. 13,20) ... segue la partita concessa al m.co Gasparro grieco ... longa alla strada pu.ca pal. sessantatre (m. 16,63) ... segue la partita concessa al m.ro these majorano longa in fronte la strada pu.ca pal. sessanta tre (m. 16,63) ... segue la partita concessa a Benedetto della commissa longa palmi quaranta sette (m. 12,41) ... segue la partita concessa alli m.ci matteo papa, batta paduano, et sig.re **Cesare de rosa** longa quanto corre la clausura del d.to mon.rio et sedeci palmi (m. 4,22) de più lassati dietro detta clausura verso lo torrione dela città longa in faccia la strada pu.ca pal. centoventitre (m. 32,47) in dentro confine a d.to benedetto della commissa pal. trentauno, et mezzo (m. 8,32) et all'incontro verso la strada che va al torrione lassando pal. tredici (m. 3,43) dall'altra strada lassata per la clausura che vene dallo cortiglio del detto mon.rio iusto il desegno fatto per il m.co Vincenzo dela moneca ei pal. decessette (m. 4,49), segue appresso la partita che va verso lo torrione longa in fronte la strada pu.ca insino allo palazzo de d.ti m.ci matteo papa et compagni ... Datum Neap. die 20 Julij 1582 (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 315).

1585 - ... causa vertente ... Inter ipsam civitatem ex una et ven.le monasterii sancti sebastiani ex altera ac subtos m.co **cesarem de rosa** et her. q.m Mattei Papa super relassationi sub.ti territorij ... Uno territorio parte piantato et in parte hedificate le case et palaczo delo detto s.or cesare et delo detto Matteo et altri iusta la strata ditta de costantinopoli iusta le case del m.co Fabio Giordano iusta la muraglia et torrione dela città et iusta lo muro de lo detto mon.rio et altri confini quale se tene et possede per detti s.or cesare de rosa et heredi del detto matteo ... 2. Item ponit come la detta città da tempo immemorabile più di 10-20-30-40-50 et la citra et ultra la detta città ha tenuto et posseduto lo detto territorio in rubrica descripto servendosene de quello per monnezzaro dela detta città et per passaturo dela muraglia dela città. 3. Item ponit come in la parte dove lo s.or cesare ha costrutto lo suo palazzo era lo muro dela fortecza et novo dela città et proprie dove è edificato lo palaczo p.to era la porta dela città donurso come costa à quelli l'hanno vista et sanno ... 5. Item ponit come lo territorio in rub.ca in lo anno 1545 et 1548 fò achianato et unito ad altro territorio de essa città quale era da la via uscita dala città p. detta porta et fatto uno territorio unito appresso le muraglie nove dela città predetta ... 6. Item ponit come fatta la detta muraglia lo territorio in r.ca descritto et presertim netta quella parte intorno alo muro delo detto monastero et congruo ala torre tonna et strata dela città fo' lassato ala detta città per piacza dela muraglia servendosi delo detto territorio p. la piacza pred.ta et in detta tonna fanno tenere li bolli dela città. 7. Item ponit come in lo anno 1545 in circa pretendendo la m.ca camilla vitagliana lo preczo de una parte del suo giardino occupata per la muraglia fatta dala città come m.re et tutrice deli mag.ci de anna se pigliò una parte delo territorio d'essa città congruo con lo territorio in r.ca descritto: et l'altra parte in rubrica descritto e molto più restò per piacza et passagio dela detta muraglia et torrione aperto. 8. Item ponit come la città p.ta in le sue muraglie et torrioni ha lasciato et dato la piacza dentro et fora de palmi 80 et più et le piacza p. lo accesso dela torre et mure p.tte alo incontro d'esse per la quale se camina a le mura et torre. 9. Item ponit come la detta città conced.o alo Ill. don franc.o de ghuevara un altra parte del med.o in rub.a ... 16. Item ex.do ut s.a ponit come lo detto mon.rio et p.ri de esso contra la forma delo detto decreto et in preiuditio con la detta città et alle sue raggioni et actione ha conceduto a lo detto s.or **Cesare de rosa** et q.m matteo papa lo territorio in r.ca descritto et parte de la strata publica dela detta città et precise lo loco dove era la detta porta donurso et serrata la porta et incluso a se lo muro proprie dela città p.ta come è la verità et appare p. la visione de lo loco. 17. Item ponit come p. lo serrare de lo muro et territorio in rub.ca descritto et concedere quale ha fatto lo ditto mon.rio alo detto s.or **cesare de rosa** ... matteo papa la via e strata lassata per andare ala muraglia torrione nuovo et altro appresso elevata ... è restato altro loco o strata gli quali se possa andare ad esse mura et torre dali ab.i dela città ... 19. Item ponit come lo ditto mon.rio se ha pigliato et appropriato lo territorio lassato et dato ad uso dela piacza dela detta muraglia vecchia et nova quale era de palmi 80 (m. 21,12) per ciascuna et una bona parte dela strata publica quale correva dala casa del q.m lodovico gallo hogi posseduta dalo m.co Fabio Giordano (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.65).

27.2.1586 - Causa tra la città ed il monastero di S. Sebastiano (dove erano le case di Cesare de Rosa e Matteo Papa): "Item ponit come in la parte dove lo s.or **Cesare** ha costrutto lo suo palazzo era lo muro de la fortezza et novo della città et sopra d.o muro et proprie dove è edificato lo palazzo era la porta de la Città donurso come costa a quei che l'hanno vista e sanno ... Die 27 feb. 1586, neap Mag.us d.nus **Cesar de Rosa** etc. Super tertio art.lo etc. credit che è vero che ne le pedamenta de la casa che ha fabricata esso dep.te in la strada de S.ta Maria de Costantinopoli vecino la Redenzione de captivi, ha ritrovate certe

muraglie vecchie la quale apparevano esserne state le mura della Città perché erano lunghe assai, et ha inteso esso dep.te da più vecchi che in quella dirittura stava una porta della Città nominata porta Don Urso dicendo de più esso dep.te che al presente anchora nce sono vestigij di dette muraglie quantunque esso dep.te ne habbia fatte scippare et sfabricare quelle che non sono state necessarie per le pedamenta et ita credit. etc." (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 65-70, Vol. 4° di Scritture del Real Monistero de SS. Pietro e Sebastiano; Capasso, Topografia …, p.23).*

6.7.1587 - Die sei Julij 1587 ... Infra ex.do affermatur probanda in sac.o R.io cons.o et coram ... d.no vin.o de Franchis Pro parte regalis mon.rij s.ctorum Petri et Sebastiani contro adversus fidelissimam civitate neap. In asserto causa super infr.o petio ter.rij et alijs ut in assertis attis cum prestatione non astringens se.. Ferr.m est u.. - Un peczo di terr.o in parte vacuo et in parte vi sono edificate certe case, quale fo conceso in emphiteusim dal Mon.rio di s.to Seb.no à Matteo papa, et poi è stato declarato devoluto al detto mon.rio sito in la strada del ecc.a de redemptione de captivi, jux.a le mura del detto mon.rio, jux.a la **casa del m.co Cesare de rosa**, via pub.ca et altri confini. 1. Imp.s ex.do como lo dicto loco con case in R.ca descripto antiquam.te et da tempo che non nge è mem.a de homo in contrario è stato tenuto et posseduto per lo mon.rio di S.to pietro et seb.no, et per soie R.de priora et monache seu per alt.o in lloro nome, et ne hanno fatto et disposto à lloro arbitrio et voluntà come robba prop.a del detto mon.rio, lo che è vero. 2. Item ex.do ut sup.a come è stato et è pub.ca voce et fama, pub.co notorio et manifesto, et comune opinione tra li homini di questa città di nap. como lo dicto terr.o in R.ca descripto antiquamente, da tempo che non nge è mem.a de homo in contrario è stato sin come è del detto mon.rio di san Pietro et seb.no, et che le R.de priora et monache, seu li lloro monaci et conversi che servono fora del lloro mon.rio in lloro nome et parte, che per lo tempo passato son state in esso mon.rio ne hanno disposto, locato, et servito dello detto territorio, à lloro arb.o et voluntà como robba del predetto lloro mon.rio lo che è vero. 3. Item ex.do ut sup.a come lo mon.rio p.to de s.to pietro et sebas.no antiquam.te et da che nge è mem.a de homo sempre ha tenuta la sua clausura con li vacuj, seu giardini intorno extra la detta clausura, talchè circumcirca detto mon.rio sono stati lochi vacuj seu giardini perche non se potesse accostare seu havere addito, aspetto ne ingresso alle mura della clausura p.ta, lo che è vero. 4. Item ex.do sup.a come antiquam.te lo vacuo seu giardino di esso Mon.rio quale era verso il mon.rio di s.to pietro ad Mayella, se extendeva insino al muro, quale antiquam.te era tra detto vacuo et il giardino del detto mon.rio di s.to pietro ad mayella, talche dala porta del mon.rio di santo seb.no verso l'ecc.a di Costantinopoli insino alloco, dove antiqam.te era la porta della città nominata don'urzo, non vi era strada alcuna, ma tutto era terr.o et giardino di esso mon.rio di santo seb.no, lo che è vero et appare per scripture, non ven.do festib. 5. Item quatenus se pretendesse che mentre se edificorno le mura nove che al p.nte se vedono de la città, et dopoi detto loco in R.ca descripto fosse stato apierto, et quasi inabandone come mondeczaro ad uso et comodità d'ogni persona, ex.do: si pone come mentre se edificorno dette mura, et anco dapoi, il detto mon.rio di s.to sebas.no non bastò ne possette impedire che per ditto suo loco vacuo non si passasse et si conducessero le cose necessarie alla fabbrica di dette muraglie, ma fo necessitato permettere che stesse cossì in bandone, et derelicto per molti anni, et per ciò senge bottavano immunditie, et pareva che non havesse patrone, ma veram.te era sin como è robba del mon.rio predetto, lo che è vero. 6. Item ad magis p.ta demonstrandum ex.do ut sup.a come p.a che si edificassero le dette muraglie dela città, il detto mon.rio de s.to seb.no come vero s.re et p.rone possedeva non sulo lo ditto vacuo in rub.a descripto, ma molti altri vacuj, et giardini vicino intuorno detto mon.rio dala banda et palaczo che fo del prencipe di Salerno, et per tutta quella vinera, et ne disponeva dandoli ad affitto, et fandone quello pareva et piaceva alle R.de monache et priora di esso mon.rio lo che è vero et appare per Instr.o de afficto del anno 1520 in attis tradutto quale se reproduce. 7. Item ex.do: ut sup.a come nel'anno 1554, essendono già complite le dette muraglie della città et appianati li vacuj che bisognò terrapianare dala banda di dentro ditte muraglie, talche non pareva più necess.o tenere ditto loco in r.ca descripto cossì aperto et in abandono, il mon.rio p.to si s.to seb.no fe rinchiudere et serrare dala banda de la strada al incontro le case che se tenevano alhora per l'Ill.e s.ra donna dianora sanseverino, et l'Ill.e s.or Alarcone seu altri padroni et possessori, et designò farce uno muro, quale chiudere detto suo vacuo, et essendoli dato impedimento, dal R.io m.o portulano, ne hebbe ricorso dal Ill.mo alhora vicerè, et commesso il negozio al medem.o m.o portulano, et pigliato per esso informatione della verità, et costando che esso mon.rio era padrone de detto loco vacuo fo' mediante relatione di esso m.o portulano per detto Ill.mo alhora vicerè et collateral consiglio ordinato che detto mon.ro se renchiudesse et serrasse detto suo loco et che li fusse licito far detto muro, sin come con effetto lo fè, lo che appare per relatione et I.ra R.ia in attis produtto, quale se reproduce si et. 8. Item ex.do ut sup.a come il mon.rio p.to di s.to seb.no per rinchiudere et serrare detto suo terr.o vacuo dietro le spalle del muro della clausura che se vede hogi detto lo muro de San Joan baptista, fe fare il muro che lo divideva dala strada maestra al incontro le case che alhora se tenevano per detta Ill.e s.ra D. Dianora sans.no seu del s.or Alarcone, et detto muro continuava insino et vicino dove era antiquam.te la porta di don urzo et sopra dove al p.nte è la porta della casa del m.co cesare de rosa verso la ecc.a di costantinopoli, lo che è vero et consta à quelli lo sapeno. 9. Item ex.do ut s.a; come lo mon.rio p.to di s.to seb.no in lo ditto muro per alhora nge lassò una porta per la quale se intrava in ditto vacuo, et ngi teneva la

porta de legname ordinariam.te serrata con chiave et pontelle da dentro, et quando li occorse di reparare, et alczare le mura dela clausura dala banda dello vacuo se serveva de detta porta per farce intrare le cose necessarie per detta fabrica, et la faceva aperire, et serrare à sua voluntà como se ne era p.rone et s.re lo che è vero. 10. Item ex.do ut s. como li anni passati lo m.co cesare de rosa havendo da edificare la casa che hogi possede et mancandoli una parte di terreno vacuo quale non andava à dirittura, et si possedeva per detto mon.rio se commette ... dal detto mon.rio quale ne era s.re et p.rone et lhavea tenuta et posseduta et la teneva et possedeva una insieme con detto vacuo in r.ca descripto, ultra che detto mon.rio pretendeva in como pretende che ut li vacui dove sono edificate le **case de detto m.o Cesare** et altri più superiori verso costantinopoli sia puro prop.a de esso mon.rio come ne pende lite, lo che appare per instr.o in attis produtto, quale se reproduce. 11. Item ex.do ut sup.a si pone como à tempo che la fideliss.a città de nap. fe fare le ditte muraglie nove che hogi si vedono se servio delli territorij appatronati et sig.. del giardino della m.ca Candida Vitagliano tutrice delli m.i de jordano per quella parte et rata che li bisognò per la costructione delle mura, et ottanta palmi (m. 21,12) per vacuo da dentro dette mura, et tutto lo restante tanto dentro la città q.nto fore rimase alli padroni, sin como si legge per le relationi de tabularij et partite de libri in attis p.ntate quale se acceptano si et ... 12. Item ex.do ut sup.a como detto mon.rio como vero s.re et p.rone de detto loco in R.ca descripto li anni passati lo dede a censo a' m. s. matteo papa, il quale nge fe edificare quelle case che hogi si vedono dala banda dela strada, le quale l'ha possedute molti anni esso et soi heredi, et final.te non havendo pagato il censo de molti anni è stato declarato detto loco et case devoluto al detto mon.rio mediante sententia seu dec.ti del sac.o cons.o in virtù delli quali de novo ne ha pigliata la real posses.ne et quelle ha tenute et possedute, et tene et possede como vero s.re et padrone, lo che è vero. 13. Item q.nus se dicesse che in alcune relationi se trova narrato de esserse lassata strada de palmi 44 (m. 11,62) in dicto loco in R.ca descripto, seu vicino ad esso loco ex.do se pone come ditte relationi sono state fatte ad alt.o fine et senza intervento ne saputa de persona alcuna di detto mon.rio, et quelle persone che vedevano ditto vacuo in r.ca descripto cossì aperto et abandonato se credevano che fosse loco comune seu p.co. Ma veram.te si ingannavano perche era del detto mon.rio: et si la città de nap. l'havesse comperato per lo bisogno de la constructione delle muraglie bisogneria apparerne scriptura de ditta compera e dal detto monast.o o, da al.a persona che ne fosse stata p.rone. Ma como che veram.te in detto loco in R.ca descripto la detta città non ci ha comprato cosa alcuna non ne po' apparere scriptura, nè atto alcuno, lo che è vero et provasi fin che non si prova lo contrario. 14. Item ex.do ut supra ultra p.ta se pone come li anni passati li complatearii de ditta strada sopra detto mon.rio et anco quelli che habitano fore porta reale pretenderno de far aperire una porta per la città, la quale havesse exito vicino lo torrione tondo, et si passasse per lo loco in r.ba descripto, et essendone commesso il negotio p.o loco al s.or marchese di s.to locito, poi alli Ill.mo vicerè che non se poteva ne di dovea fare, et chiarito che detto loco in r.ca descripto era del mon.rio et fialm.te per dec.to del Ill.mo vicerè et R.io Collateral Consiglio nge fo imposto perpetuo silentio, sin como per memoriali relationi et decreti appare. 15. Item ex.do ut s.a come lo torrione tundo quale sta' nelle muraglie di detta città, qual se sole nominare lo torrione de s.to seb.no sta posto situato, et edificato dentro il prop.o territorio di esso mon.rio de s.to seb.no senza che la città habbia pagato cosa alcuna à detto mon.ro, et da dentro dette muraglie cominciando dal'ecc.a de costantinopoli hanno à ditto torrione nge è stata lassata la strada et vacuo de palmi ottanta de larghezza per la quale à tempo de necessità et bisogno se possa andare per detta strada seu vacuo per guardia et soccorso di dette muraglie, lo che è vero. 16. Item ex.do ut. s.a come lo mon.ro p.to de s.to seb.no non sulo antiquam.te ha tenuto et posseduto lo ditto terr.rio in R.ca descripto insino che lo concesse allo p.to matteo papa como vero s.re et p.rone ma in virtù de soi privilegi li compete tutto quello se po comperire con un tiro de sopramano, minando con petra intorno al p.to mon.rio et tutto è del dominio et proprietà di esso mon.rio del che ne è stata et è pub.ca voce et fama tra li homini di questa città de napoli et lochi convicini, lo che è vero (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 160-163).

... - ... causa vertente cum venerabile Monasterii sanctj sebastiani et cum heredibus Matthei Papa Marchionis paduani ac. m.cis cesaris de rosa. Un territorio parte piantato, et parte edificato da Mattheo Papa Marchione paduano, et dal m. **Cesare de Rosa** iusta la strada detta de Costantinopoli iusta le case del m.co fabio giordano, iusta la muraglia et torrione tundo dela città, et iusta lo muro del monastero che risguarda à tramontana, et à ponente, et altri confini q.li si tiene et possiede per detti Mattheo, Cesare, et ... 2. Item pone come in la parte dove detto Cesare de rosa ha construtto il suo palazzo insieme ad Mattheo Papa era lo muro novo della fortezza dela Città, et sop.a esso muro è edificato in parte lo palazzo p. detto qual muro si vedi hoggi dentro le cantine tagliato ed ... et q.sto muro stava incontro l'ecclesia dela redentione dove ci era la porta detta Donurso ... 6. Item pone volendo l'Ill.mo ecc.mo s. Don Pietro de Toledo vicerè nel presente (1532-1553) ... et habitante nella casa che hoggi è del Ill.mo Prencipe di Conca si teneva lo territorio in rubrica descritto p. gallinaro havendo prima dimandato licentia all'ufficiali de detta città ... (ASNa, Mon. sopp. 1460, fo.177).

- ... dicendo che q.ndo il V.Re D. Pietro Toledo abitò nel Palaz.o di Alarcon dove or è il Mon.ro di S. Antoniello, il vacuo terr.o di S. Sebastiano gli servì per Gallinaro, e poi restò per uso di mondezaro publico (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 37).

8.1599 - **Vincenzo de Rosa** ingegnere della Regia Corte, assiste nelle regie fabriche della Città et Castello di Reggio (ASNa, Tesoreria antica, Cedola 431 fol.390; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.378).

15.4.1671 - Questa sera di detto giorno 15 si è sepellito il consigliero **Gioseppe di Rosa** della Cava ed interrato nella sepoltura di casa Quaranta, dentro la chiesa di Santa Maria della Grazia a Capo di Napoli, ed essendo egli fratello della congregazione della disciplina della Croce, così antica che non ce n'è memoria, volle che questa illustre congregazione di confrati li facesse l'ultimo onore della sepoltura … E, ritornando al sudetto consigliere defonto, è certo che si è perso un ministro buono per il publico, savio ed incorrottibile a muoversi contro il dovere della giustizia. Vaca anco la sua lettura, ch'aveva da Sua Maestà alli Studi publici della materia de' feudi (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.197).*

22.12.1672 - … Eodem die vigesimo secundo mensis decembris 11° indictionis anno 1672 neapoli et proprie in venerabili monasterio sancte Marie gratiarum … domino Abbate **Nicolao de Rosa** de neapoli coherede … quondam domini regij consiliarii **Joseph de Rosa** vigore testamenti rogati manu mei … Prefati quidem r. prior et patres … tenere et possidere tamquam rem ad dictam ecclesiam … monasterium legitimi spectantem, et pertinentem quamdam cappellam sub vucabulo Sante Marie Pietatis … sitam et positam intus dictam ecclesiam Sancte Marie Gratiarum, et proprie secundam cappellam a parte dextera quando ingreditur ecclesiam ex platea sive via pubblica iuxta ab uno latere cappellam Sancte Joannis Baptiste, et ab alio latere cappellam delli Cerasi … Cumque dictus quondam Joseph de Rosa in suo ultimo testamento disposuisset quod per dictos suos heredes fundare deberet quoddam in patronatum sub titulo et invocatione gloriosi sancti Antonij de Padua vel in supradicta ecclesia Sancte Marie gratiarum in aliqua cappella eiusdem ecclesia obtinenda … Qui quidem prior et patres piam dictorum **Joseph, Carlo Antonii et Abbatis Nicolai** intentionem attendentes … infrascriptes oblationes ipsius Abbatis Nicolai … accepteverunt … concesserunt supradictam cappellam sub titulo Sancte Marie Pietatis … (ASNa, Mon. sopp. 210; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.65).
- … i PP. concedono la cappella di S. Maria della Pietà (o dei Ruta 2° a destra entrando) all'abate **Nicolò de Rosa** di Napoli, coerede del fu R. Consigliere, **Giuseppe de Rosa**, il quale era sepolto in questa chiesa (di S. M. delle Grazie), e alla cui volontà ottemperando, Nicolò intendeva fondarvi un jus patronato, sotto il titolo di S. Antonio di Padova (Celano con note Chiarini, vol. 2, p.932; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.64).

… - La cappella dello Spirito Santo (prima a destra dell'altare maggiore) data dai PP. al Marchese **Prospero de Rosa**, in permuta di quella dei Ruta. Fu allora che la cappella prese il titolo di S. Antonio (Not. Giuseppe Auletta; Sajanello; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.195).

1704 - S. Onofrio … I Signori Eletti della Città approvarono questo luogo, e diedero memoriale al Vicerè, acciocchè fosse dato a' Padri Italiani. Egli ne commese la relazione al Consigliere D. **Carlo Antonio di Rosa**, che fin da' 28. di Luglio del 1702. era stato eletto Commessario Delegato di detto luogo. Si compiacque fare una relazione favorevole; ma il Priore, e Fratelli della Congregazione di S. Niccolò d'Aquario fortemente si opposero al Vicerè (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.329).

1725 - I fratelli Como si dolgono per l'apertura del muro della loro cappella (quarta all'epoca del Lellis e terza all'epoca del Filangieri - 1888 -, perché la prima entrando era allora aperta al culto) confinante con la cappella di S. Maria delle Grazie e chiedono di permutarla colla cappella del marchese Villarosa. I PP. assentivano a parola ma non nei fatti perché il 18.12.1729 i fratelli Como protestano intorno alla permuta della loro cappella con altra retroceduta al monastero dal marchese di Villarosa … (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.78).

1768 - S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella di S. Antonio … Tutto intorno alle pareti sonvi memorie sepolcrali di casa de Rosa. E per prima innanzi l'altare è una lapide posta nell'anno 1768 dal vescovo di Pozzuoli **Nicolò de Rosa**, che in una comune tomba riuniva le ossa del R. Consigliere **Giuseppe**, zio del padre, dell'avo **Carlantonio**, vice-presidente del S.° R.° Consiglio, degli zii **Gaetano** e **Domenico**, magistrati, nonchè quelle di **Prospero**, corriere maggiore, e di Vittoria Valignano di nobile famiglia di Chieti, suoi genitori, e del germano Luigi, tutti seppelliti prima in luoghi diversi, come leggesi nella iscrizione in nota Josepho • de • Rosa - Consiliario • ac • Fisci • Patrono - Patruo • magno • benemerentissimo - A • quo • gentilitium • sacellum - In Marchiones • Villaerosae - transmissum • fuit - **Carolo • Antonio • Marchioni • Villaerosae** [1762-1847] • - S • R • Consilii • pro • praesidi • Cancellariam • Regenti - Avo • jurisconsultissimo - Cajetano • ac • Dominico - Patruis • suis • consiliariis • integerrimis - **Prospero • Marchioni • Villaerosae** - Vehicularis • cursus • praefecto - Et . Victoriae - E • Valignana • Patricia • gente • Theatina - Parentibus • optimis - **Aloysio • Marchioni • Villaerosae** - Viro • frugi • fratri • carissimo - **Nicolaus - Episcopus • Puteolanus** • Regiae • cappellae • Antistes - Tribunalis • mixti • Praeses - Ne pignora • majorum • suorum -

per • quos • quaesita • Domui • Senatoria • Dignitas - Diversis • distracta • loculis • requirenda • forent - Hunc • una • illatis • commune • monumentum • posuit - Anno • CIↃ•IↃCC•LXVIII. (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.196).*

17.2.1774 - S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella di S. Antonio … In *cornu evangelii è* la memoria di **Niccolò de Rosa**, vescovo di Pozzuoli, postagli da Tommaso, suo nipote, commemorante fra l'altro, come appena iniziato ne' sacri ordini, fosse stato eletto canonico della metropolitana chiesa di Napoli, ed indi elevato alla cattedra puteolana, ed alle cariche di cappellano maggiore, di presidente della Regia Università degli Studii, e del tribunale misto: come in tali ufficii conservasse con ammirabile costanza la concordia tra il sacerdozio e l'impero. Inoltre come vigilantissimo del suo sacro ministero, restaurasse la ruinosa basilica di Pozzuoli, dotandola di ricca suppellettile, e ricostruisse con più ampio disegno quasi dalle fondamenta il seminario, che disciplinò con leggi severissime: le chiese rurali della diocesi rendesse più degne del divin culto e come largheggiando ognora co' poveri ed essendo più che parco con sè, lasciasse ai posteri unico patrimonio il ricordo perenne di sue virtù. Il tenore di essa può leggersi in nota
A ά Ω - **Nicolao • de • Rosa - Prosperi • Marchionis • Villaerosae** • F • - Prudentia • morum • Sanctitate • atq • animi • fortitudine - Cum • apostolicis • viris • comparando - Qui • vis • sacris • initiatus • ordinibus - Inter • Canonicos • neapolit • Ecclesiae • cooptatus - Dein • ad • puteolanam • cathedram • evectus - Regii • sacelli • Antistes • Regiaeq • studiorum • academiae - ac • tribunalis • mixti • praeses • renuntiatus - Sacerdotii • atque • imperii concordiam - admirabili • constantia • sartam • tectam • servavit - Episcopalis • vero • officii • vigilantissimus - Basilicam • Puteolanam • collabentem • restituit - Pretiosaq • ditavit • supellectili - Seminarium • laxioribus • spatiis - paene • ab • inchoato • extructum - Severiori • disciplina • communivit - Vicanas • Ecclesias • ad • divini • cultus • dignitatem • exornavit - Eximia • in • pauperes • largitate • sibi • parcissimus - Vno • virtutum • suarum • patrimonio • posteris • relicto - Vixit • ann • LXXXI • mens • VII - obijt • XIII • Kal • Mart • An • CIↃ•IↃCC•LXXIV - Thomas • patruo • suo • P. (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.197).*

1812 - S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella di S. Antonio … Lo sormonta a guisa di dossale un dipinto che vuolsi di Andrea Vaccaro, quivi allogata da un **Carlantonio de Rosa** nel 1812. … Ai lati di questo quadro sono due pitture ad olio, che il Padiglione (o. e *l. c.)* dice essere state pochi anni fa concedute da Monsignor Gennaro de Rosa, canonico della cattedrale, rappresentante quella a sinistra S. Geronimo in estasi, e a quanto sembra copia del Ribera, l'altra a destra S. Francesco di Assisi in atto di guardare il cielo, creduta opera dell'Imparato (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.195).*

20.1.1812 - S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella di S. Antonio … Al lato poi della epistola è la lapide commemorante **Tommaso Marchese di Villarosa** [1791-1878], la cui iscrizione parimente ci fa noto, come egli già uno de' 21 giudici del sacro regio consiglio vi si mostrò ognora espertissimo tanto nel divino, quanto nell'umano diritto, e spoglio di qualsiasi cupidigia che potesse traviarlo dalla giustizia. Fra le altre virtù principalissime in lui, furono la pietà verso Dio e la liberalità inverso i poveri, nonchè una singolare soavità di costumi, che lo rese precipuo ornamento della città. Morì più che ottantenne nel 1812.
- A ά Ω - Memoriae • et • spei • aeternae - **Thomae • de • Rosa - Villaerosae • Marchionis** - olim • in • sacro • Regio • Consilio - Stilitibus • judicandis • XXI • Viri - Omnis • humani • diviniq • juris • prudentissimi - Quem • nulla • unquam - Transversum • egit • cupiditas - Prae • ceteris • vero • virtutibus - Pietas • in • Deum • liberalitas • in • egenos - Suavitas • item • morum • singularis - commendarunt - ut - Inter • praecipua • civitatis • ornamenta - Merito • suo • esset • et • haberetur - **Carolus • Antonius** • et • **Prosper** - Parenti • optimo • desideratissimo - Ponendum • curavere - Vixit • ann • LXXXI • mens • III • Dieb • XVI - obiit • XIII • Kal • Feb • ann • CIↃ•IↃCCC•XII. (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.197).*

1829 - S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella di S. Antonio … L'ultima infine è sul suolo colla data del 1829, posta da **Carlantonio de Rosa, marchese di Villarosa**, e dal germano Prospero, reggente del Banco delle due Sicilie, e Direttore della Zecca, all'ava Francesca Saens de Palommera y Velasco dei Conti di Renella, ultima discendente di chiarissima casa spagnuola, e moglie del Marchese Luigi de Rosa, alla madre Nicoletta Vulcano, di famiglia patrizia napoletana, e sorrentina, ed allo zio Giuseppe de Rosa, canonico della cattedrale ed avvocato fiscale della Curia Arcivescovile. Il tenore della iscrizione può leggersi in nota
- Ne • porro • memoria • intereat - Tum • Franciscae • Saenis • de • Palommera • y • Velasco - ex comitibus Revillae - Clarissimae • Hispanae • stirpis • postrema • **Marchionis • Aloysii • de • Rosa** • conjugis - Tum • Nicolettae • e • Vulcana • Patricia • neapolitana - Et • Surrentina • gente - **Marchionis • Thome • Aloysii** • Filii • Regii • consiliarij • Conjugis - Tum • denique • **Josephi • de • Rosa** • Neap • Metrop • Eccl • Canonici - qui - cum • inter • se • sine • ulla • querela • vitam • aegis-sent - Nunc • compositi • etiam • in • pace • quiescunt - **Carolus • Antonius • Villaerosae • Marchio** - Et • eques • **Prosper • de Rosa** - Mensam • publicam • Utriusq • Siciliae • Regens - Et • Regiae • Monetae • Praefectus - Instaurato • aviti • monumenti •

lapide - Aviae • Matri • et • Patruo • Benemerentissimis - Novum • titulum • adponendum • curavere - Anno • M•DCCC•XXIX (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.198).*

1836 - S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella di S. Antonio … Questa cappella ha due usci, l'uno di fronte all'altro su i laterali. Il primo di esso a destra, pel quale accedesi al coro, e che fu aperto nel 1690, in occasione del rifacimento di questo; il secondo a sinistra mena alla sacrestia, e su di esso è un dipinto a fresco antichissimo. Vuolsi che una tale immagine, rappresentante S. Maria d'Agnone, e fatta dipingere per voto da un tal Gismondo nell' 833 in una sua chiesuola dello stesso nome, fosse stata nel 1580 tramutata dalle monache della regola di S. Basilio nella chiesa di S. Gaudioso, poco lungi discosta. Nella quale chiesa questo affresco rimase illeso dal fuoco, appiccatovi l'anno 1799; e così pure, scoperchiata la chiesa, sopravvisse alla sua ruina, finché nel 1836 **Carlantonio de Rosa** la toglieva di là per porla nella cappella, dov'è al presente. Il Catalani nella citata opera (vol. I, p. 165) dice che essendo stata molte volte ritoccata, e ciò fin dai tempi più antichi, non si può fissare epoca alcuna intorno alla sua fattura: gli angeletti al lato della Vergine sentono del XVI. secolo; l'atteggiamento della Vergine e del bambino poi dinota una pittura più antica. Il de Rosa pare, che allorquando l'ebbe la facesse tosto restaurare dal pittore signor D. Aniello d'Aloisio, onde può conchiudersi, che detta imagine nulla serba dell'antichissima maniera di dipingere, allorché vuolsi che fosse stata fatta. La iscrizione da esso de Rosa fatta affiggere al di sotto, è come in nota Sacram • Deiparae • virginis • effigiem • sub • titulo • S • Mariae • Agnonis - E • tempio • monialium • S • Basilii • regulae • inservientium - Cum • ipsis • monialibus • in • eccles . Divo • Gaudioso • sacra • anno • M•D•LXXX • traductam - Ecclesia • deinde • voraci • gallicano • igne • obsumta • an • M•DCC•XCIX - ventorum - atque • imbrium • ludibrio • per • an • XXXVII • obiectam - nulla • tamen • ex • parte • attritam • contaminatam - **Carolus • Antonius • de • Rosa • Villaerosae • Marchio** - in • hoc • gentilitium • sacellum • caenobitarum • venia • impetrata • transferri • curavit • an • M•DCCC•XXXVI. (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.198).*

1857 - Morte di Livia Carafa moglie di **Francesco de Rosa**, M. Vico (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.227).

ROTA

1335 - memoria funebre di Rinaldo e Guglielmo Rota

1426 - sed cum e navibus milites descendere, tempestate coorta, haud valuissent, seipsum, arcemque tradere coactus est, anno 1426. Ferdinando I. Legationibus **Antonius Rota** alterius Ferdinandi alumnus, a quo tercentum perpetuo auros obtinuit in majori Neapolitana mercium domo, & vocatur, "Magnificus vir **Antonius Rota**, nostrae Summariae Praesidens, Alumnus et Consiliarius noster dilectissimus" (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.148).*

1487 - Al'incontro dela porta più piccola de detta chiesa ci è una cappella con un sepolcro di marmo, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
***Antonius Rota**, & Lucretia Brancia vivi sibi*
Monumentum posuère, ut qua vixère concordia,
et mortui quoq. unà conquiescerent; neuè
eorum inquietarentur ossa, caverunt ne
quis omninò monumentum sequatur;
Benè vivant boni coniuges, benè etiam moriantur.
M.CCCC.LXXXVII.
Risonano in lingua volgare: "**Antonio Rota** et Lucretia Brancia vivi questo monumen[112r]to si posero, acciò con qual concordia vissero, morti anchora insieme si riposassero; et ancho, acciò che le loro ossa non fussero inquietate, prohibirno che in niun modo alcuno questo monumento conseguisca. Ben vivano e bene anchora morino li buoni consorti. Ali mille quattrocento ottanta sette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.111).*

1491 - Anno 1491 … In questo anno all'eccellente M.r Pasquale Diaz Garlon conte di Alife e castellano del Castelnuovo e Torre S. Vincenzo, è data la somma di 568 duc. un tarì e 7 gr. e mezzo per le spese fatte ai seguenti prigionieri in detto Castello: il figlio dell'olim principe di Rossano … l'olim conte di Morcone … Vincenzo Carafa … il figlio dell'olim conte di Lauria … M. Anello Arcamone … **Bernardino Rota** … (Ced. di Tes., Reg. 141 fol. 230-231, in ASPN. 10 1885, p.10).*

4.7.1494 - Instr.o dela concessione facta p. decto mon.rio (di S. Chiara) al m.co **Antonio rota** delle case site in la strata de vico infossa de questa città à censo de ducati quaranta stip.to p. mano de not.o vincenzo de bassis adj 4 de luglio 1494 (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … n.48).*

1497 - Bernardino Rota nella sua cappella gentilizia, la terza nella navata a sinistra nella chiesa di S. Domenico Maggiore … Già vi erano sepolti i suoi genitori, **Antonio Rota** e Lucrezia Brancia, in un'urna (1497) che egli fece imitare nell'altro lato dell'altare per raccogliervi gli avanzi di suo fratello Salvatore abate di S. Giovanni in Fiore (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

1516 - S. Pietro a Maiella: lapide letta
ANTONIVS ROTA MONIMENTVM
HOC QVO LIBERI POSTERI Q
EORVM INFERRENTVR POS
ANN M D XVI

3.10.1519 - Adi tre de octobro 1519 **Antonio Ruta** have venduto et alienato ad Antonio Corduba una casa grande consistente in più membri sita in Nap. dove se dice ad armino juxta li beni del M.co franc.o pappacoda iuxta li altri beni de decto ant.o ruta la via pu.ca et altri confini con tutte lloro raggione ... con lo carico de pagar ogni anno ala m.ca **laura castagnola** vinti ducati de censo che era supra decta casa ... not. joanne palomba (ASNa, Mon. sopp. 4019, p.161).

1520-30 - ... decorazioni esterne ed interne nel palazzo di **Bernardino Rota** ... I graffiti di palazzo Rota, al Pallonetto di Santa Chiara, riprendono una tecnica molto in voga (Labrot, Palazzi …, 1993 p.167-244).

1527 - S. Domenico … Volendo andar poi verso la porta piccola quando si esce dal'altar maggiore, a man sinistra in un cantone vi sono dui sepolcri di marmo, l'uno sopra l'altro, ma farò mentione de quello sta di sopra, qual volse morire per la città sua, et vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Io. Francisco Rotæ
Aequiti pulcherrimè interempto,
Quòd ad Sebethum Flumen
pro Patria armis sumptis
medios inter Hostes
viam sibi virtute moriens aperuisset;
[119r] *Fratres in egregij facti memoriam pos.*
publicis elatus lachrimis
M.D.XXVII.
Vol dire in volgare: "A **Giovan Francesco Rota**, cavaliere con honor morto, imperoché pigliate l'arme per la patria appresso il fiume Sebeto, tra mezzo gl'inimici havendosi aperta la via, morendo per forza. Li fratelli in memoria del fatto egregio li fero questo sepolcro. Fu tolto con publiche lachrime ali mille cinquecento ventisette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.118).*

1536 - L'espressione del volto di **Riccardo Rota** … è ancora più tipica di Giovanni da Nola. La medesima espressione ritroviamo, ad esempio, nella figura di San Giovanni Battista sull'altare degli Arcella nel San Domenico Maggiore di Napoli eseguito da Giovanni da Nola nel 1536 (Pane, Il Rinascimento …, 1977 p.183; Ascher, in Nap. Nob. 3 2002, p.162).*
- La data è iscritta sopra la nicchia principale dell'altare (detto anche della Madonna della Neve). L'intero complesso dell'altare e la figura intera del Battista sono riprodotti in F. Abbate, La scultura …, fig.203 (Ascher, in Nap. Nob. 3 2002, p.162).*

27.7.1542 - Die iovis, que computatur xxvii mensis iulii 1542, Neapoli … Et prefati dd. commissarii existentes in dicta platea que dicitur de Serviati comparuit d. Io. Dominicus Baldanza et dixit quod olim erat edificata capella sub vocabulo Sancti Ioannis Crisostomi in domibus heredum condam d. **Alfonsi Rote**, cuius capellanus est ipse Io. Dominicus, et ad presens non reperitur dicta capella, que est demolita … (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa ..., 1983 p.425).*

25.1.1554 - 1568 - A 13 novembre per notar Gio. Battista Basso fu reassunto l'istrumento di testamento fatto per il signor Gio. Alfonso del Doce, rogato per il quondam notar Gio. Vincenzo Ferretto a 25 Gennaro 1554 premorto prima di reassumere il detto istrumento, nel quale si contiene che detto Gio: Alfonso del Doce di Napoli Barone di Cotrofiano figlio, et erede del quondam Gio: Antonio del Doce ex testamento il quale aveva asserito avanti il P. fra Ambrogio Lupigio Priore del convento di S. Domenico di possedere certe case grandi in più e diversi membri site in Napoli, una delle quali nella piazza delli Sangri e l'altra nella piazza delli Rota,

giusta li beni della signora Rosata Carafa, giusta li **beni d'Alfonzo Rota**, due vie pubbliche et altri confini, franche … eccetto dell'annuo censo di docati 20, donati cioè, annui docati dieci al Ciarlette Caracciolo, ed altre docate diece al Rev. Abbate Camillo Scorziato di Napoli, giusta le cautele … Soggiontosi ancora per detto Gio: Alfonso che il detto quondam Gio: Antonio suo padre nell'ultimo suo testamento inter cetera aveva legato, che doppo la sua morte si fussero celebrate ogn'anno imperpetuo messe centocinquanta per l'Anima sua nella Cappella di esso quondam Gio: Antonio detta dell'Angelo Rafaele, sita dentro la cappella del Crocifisso nella chiesa di S. Domenico per le quali messe aveva lasciato la limosina necessaria come dall'istrumento di detto testamento cui … In che per la soddifsfazione di detto legato il detto signor Gio: Alfonso sommise le dette case ut supra alla detta chiesa e convento sotto annuo cenzo enfiteutico perpetuo annui docati cinque … E facta assertione predicta il detto Gio: Alfonso in adempemento della detta soddisfazione sommise col presente istrumento le dette case ut supra per li detti annui ducati cinque da pagarsi ogni anno nella metà d'agosto con tutti li patti enfiteutici in forma per le dette messe 150 ut supra, da celebrarsi cioè messe tre ogni settimana in perpetuo, pro ut hec et alia (ASNa, Mon. sopp. 596, p.22v; Filangieri, in ASPN. 11 1886, p.78).*

23.1.1555 - Die xxiij mensis Januarij xiij^{e} Indict. neap. 1555 ... constitutis in nostri presentia Ex.nte domina donna joanna carlina de civit. neap. domina vidua jure romano et more nobilium vivente ut dix.t agente ad infra, omnia per se ejusque hered. et successor. ex una parte: Et honorabilibus magistris Anibale caccaviello de civitate neap. et Joanne dominico de auria de dicta civitate neap. scultoribus agentibus similiter ad in fra. omnia ... ex parte altera. Prefate vero partes super quadam cappella quam dicta domina joanna jntendit construere et fieri facere intus tribunam ven.e Ecclesie sante marie de nova de neap. ad jnfra.m conventionem ad jnvicem devenerunt videlicet: Imprimis lj prefatj maestro aniballo et maestro Jo. dominico promecteno ala dicta S.ra donna Joanna fare una cona de marmore gentile de carrara fine et nova quale se ha da collocare ala Ecc.a de santa maria dela nova ala cappella de dicta signora donna joanna quale cona et cappella ej de alteza da terra per jnsino lo ultimo frontespitio palmi vinti uno et mezo: la sua largheza al più largo palmj quattordicj et mezo zio è al basamento delj pedj stallj che regono lle jnfr.e piramide con uno altare de marmore: la tavola del altaro de longheza de palmi secti et larega de palmi tre: lo quatro de mezo alto palmi sectj et mezo et larigo palmi cinq: Lle figure de dicto quatro de duj terzi de relevo: la schiovatione de Xpo: alta palmi cinque con le figure de duj terzi de relevo zio è li duj terzi dela grossezza de dicte figure et li jn fra duj puttinj che stando ad costo la dicta schiovatione de alteza de palmi duj et mezo: la alteza del altaro et dele piramide delle colonne et de ogni altra cosa siano de quelle mesure conforme al designo de mano de dictj maistrj designato quale designo per cautela de dicte parte se consegna ad conservare jmpotere del signore **berardino rota** (Qui a margine si legge: «con doj piramide de altezza de sej palmi et mezo con tucti li basj») la quale cona dictj maestrj promecteno farela et exculpirela de buone figure perfecte ben facte ben lavorate bone proporcionate et bene relevate con tucta la perfectione che ej necessaria ad laude et juditio de perfectissimj scultorj et pectorj juxta la forma del designo subscripto per mano de me prefato notaro Jo. pietro de volunta de dicte parte quale sub.one è questa videlicet: questo è lo designo dela opera cappella et cona quale fa la Ex.nte S.ra donna Joanna carlina jn la ecc.sia de s.ta maria dela nova de neap: lo quatro dela cona nce serra scolpita una s.ta maria de la gratia con le anime ad bàscio juxta la forma del designo. Et de più promecteno dictj maistrj farno uno pavimento jn terra ad piede dela dicta cona de la longheza de palmj sej jn circa che pigliara da lo scabello delo altaro per jn fino ala mita dela tribuna la largheza de palmj diecj jn circa che pigliara dal piedestallo de l'una et l'altra colonna adreva in ditto pavimento. Jn mezo uno sportiello con lle arme intagliate uno altro con lle lettere: quattro quatrectj de misco et lj altrj quatrj de marmorj bardiglio et nigro con una chioccelecta che requatra dicto lavore jntagliata et piena de stucchо nigro come lle lectere: et la supradicta cona et pavimento promecteno dicti maistrj farela bona et perfecta ut etc... et farela portare a lloro proprie dispese tanto de marmore quanto de piummo piernj et ogni altra cosa che nce ferando de bisognio excepto de frabicaturj calci ligname prete fune che sia tenuta ipsa donna Joanna ponere del suo. Et questo promecteno dicti maistrj fare dicta opera per tucta la mita del mese de augusto primo che vene del presente anno 1555 (A margine si legge: «.... che in dicta mita de augusto sia posta et facta de tucto puncto accio gen ze possa celebrare la messa» (ASNa, Not. Gio. Pietro Festinese, prot. a. 1553-55; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CII).*

1559 - S. Domenico … Prossimo ala porta mezzana li giorni passati vi fu fabricato un sepolcro, dove è posto il mortale dela signora Portia Capece, moglie che fu del famoso signor **Berardino Rota**, con lo sotto scritto epitaphio:
Portia Capicia
Viva gaudium,
Mortua Mariti gemitus,
Heìc sita est.
Bernardinus Rota
Perpetuò merens,

Perpetuò lachrimans,
(Proh dolor)
Quantum fuit carissima.
Voglion dire in volgare: “Porcia Capece, viva gaudio del marito, morta pianto, qui è posta. **Berardino Rota**, perpetuamente mesto, perpetuamente lachrimando (hai dolore) quanto li fu carissima” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.112).*
- Entrando nella monumentale chiesa di S. Domenico Maggiore dalla porta laterale che guarda la piazza ove è la Guglia, nel mezzo della parete, a sinistra, si vede la tomba di Porzia Capece (†1559). Benchè l'invenzione di questo monumento non sia delle più felici, pure nel disegno vi si vede uno spirito di emancipazione dalle comuni forme del tempo, ed una tendenza al grandioso che non può passare inosservata a chi studia le diverse fasi dello stile delle tombe. L' opera è tutta di bianco marmo. Su di un basamento parallelepipedo poggia il sarcofago senza ornamenti di sorta, il cui profilo risulta dalla combinazione di semplicissime modanature. Un'alta e sottile piramide s'innalza nella parte centrale del sarcofago, poggiando su di un alto basamento, sul quale è scolpito uno scudo accartocciato (Lo scudo è inquartato: nel 1° ha l'arma dei Rota; nel 2° quella dei Capece; nel 3° quella dei Brancia e quella degli Aprano nel 4°). Dall' una e dall'altra banda della piramide, si elevano dallo stesso sarcofago due pilastrelli, su' quali è scolpita un'aquila che ha nel seno uno scudo partito con le armi dei Rota e dei Capece. Questi pilastrelli sostengono ciascuno un medaglione, con il ritratto di uno de' coniugi, Berardino Rota e Porzia Capece, messo in profilo. Al di sopra de' medaglioni appaiono come sospese nella parete, a mezzo di nastri legati a superiori borchie, due tabelle ansate; ed in quella che corrisponde al ritratto del Rota si legge :

INFELIX . ILLE
QUI . MORTUA . PORTIA . VIVUS . CUM . EA. . SEPELIRI . DEBUIT
EN . SIMUL . HIC . FINGI . PERTULIT
UT . QUANDO . ALITER . NEQUIT
SALTEM . MARMOREA . CONIUGE . FRUI . LICEAT
LUGETE . MUSAE . INTERIM

Nell'altra sono scolpite queste parole non meno piene di affetto :

PORTIA . CAPICIA
VIVA . GAUDIUM . MORTUA . MARITI . GEMITUS . HIC . SITA . EST
BERARDINUS . ROTA
THESAURUM . SUUM . CONDIDIT
FECIT . NOLENS . FECIT . NEC . MORI . POTUIT
RAPTA . EST . E . SINU . CHARITUM . M . D . LVIIII

Nei medaglioni sono scritti i nomi dei coniugi, ed al disotto, in uno dei pilastrelli: ABIIT NON OBIIT; nell' altro: Discessit non decessit. Sul basamento vi sono tre bassorilievi: in quello centrale è scolpita un' anfora che versa acqua su fiamme uscenti da un'altra anfora, col motto: PAR OBITUS; da uno dei lati è rappresentato uno spineto acceso col motto: SUMUNT EX FUNERE VIRES; e dall' altro, due faci incrociate e legate tra loro, le quali son tuffate in una patera colma, con lo scritto: EXINTISSE NEFAS. Negli spazii che dividono i tre bassorilievi è scritto due volte il motto: MORS UNA DUOBUS. Di questo monumento finora si è ignorato l'autore: l'Aloe, il Perrotta, il De Simone e gli autori del Napoli e *luoghi celebri*, l'hanno attribuito a Giovanni da Nola; ma il chiaro Cav. Volpicella ha provato l'insussistenza di tale opinione, ed il Chiarini molto giustamente ha scritto che quel monumento era stato fatto da un artista di merito inferiore al Merliano. Ma chi è questo artista ? Sono note diverse opere che il Rota fece fare e son parimente noti gli autori di quelle; ma circa l'autore della tomba della dilettissima moglie del Poeta finora non si era avuta notizia alcuna. Nel *Diario* a § 506 il Caccavello scrive di aver ricevuto il 14 Aprile 1563, insieme al suo collega G. D. d'Auria, da **Berardino Rota** 37 ducati *in cunto della opera de marmo* che facevano per lui, senza specificare quale opera fosse. E benché nel *Diario* non si trovi niun'altro accenno a tale opera, io, considerando l'assoluta mancanza di notizie circa l'autore della tomba di Porzia Capece, la conoscenza che si ha degli autori di altre opere fatte fare dallo stesso Berardino, non che la somiglianza che la menzionata tomba presenta con le opere del Caccavello (Non isfugge, a chi attentamente osserva, una considerevole affinità tra il ritratto di Berardino Rota scolpito in questa tomba, e quelli che in simili medaglioni si trovano nella cappella Palmieri in S. Lorenzo), e sembrandomi cosa inverosimile che poco tempo dopo la morte della consorte (che come è noto non poco lo aveva desolato), Berardino pensasse a far costruire dal Caccavello e dal d' Auria un'opera che non fosse la tomha della cara defunta; credo che si possa facilmente venire alla conclusione che questa appunto debba essere *l'opera de marmo* alla quale si accenna nel *Diario*. Nè sembri che a questa congettura contraddica la testimonianza del De Stefano, il quale, nella sua opera pubblicata, come è noto, nel 1560 vale a dire l' anno seguente alla morte di Porzia, dice: «Prossimo ala porta mezzana li giorni passati vi fù fabricato un sepolcro, dove è posto il mortale de la S.a Portia Capece moglie che fù del famoso S.r Berardino Rota poiché, oltre all'essere cosa inverosimile che il sepolcro, che attualmente si vede, fosse stato fatto in così breve tempo, l'epigrafe, che lo stesso autore riporta, è affatto diversa da quelle esistenti; e dee perciò ritenersi che il sepolcro del quale parla il De Stefano era un sepolcro provvisorio con una epigrafe

che poi fu sostituita da quelle che oggi si veggono (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXXXVIII).*

14.4.1563 - Adj xiiij de [aprile] 1563 havimo receputo da lo S.or **Berardino Rota** (2) ducate trenta septe, et ditte d. 37.0.0 sono in cunto della opera de marmo che le facimo et ditte d. 37.0.0 li havimo receputo per lo banco de Mari, li quale gende havimo pigliate ducate dudice per uno jo et m.r Jo. Dominico de Aurea et ducate tridice sono restate in potere de m.r Jo. Dominico per pagare li laborante, quali ditti d. 13.0.0 mende have de dare cunto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*
- (2) Gentiluomo napolitano ed erudito poeta, il quale perdette nel 1559 la sua dilettissima moglie, Porzia Capece, e le fece costruire la tomba, in S. Domenico Maggiore, dal Caccavello e dal d' Auria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*

1565-1566 - Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV … Lo mag.co **Ber.no rota** paga de censo lo anno allo d.to mon.rio como ad h.e delo s.re **alfonso rota** suo p.re (o f.re) de le case grande site appresso lo d.to mon.rio … confinano iux le case del olim duca de somma (Alfonso Sanseverino) et iux. le case dela s.ra donna elena serone … l'istr.o dela prima concessione delle case fò stipulato per notar vinc. de' bassis a 4 di luglio 1494 p. d. 40 l'anno (ASNa, Mon. sopp. 2656, p.37).
- La s.ra donna elena serone paga de censo lo anno all d.to mon.rio d.ti cinquanta de una casa grande con poteche et più membri supriori et inferiori sita alla strata detta de s.ta Clara iux le sup.te case grande de lo sup.to d.r **Ber.no rota** (ASNa, Mon. sopp. 2656, p.38).

10.4.1568 - MDLxviij sabato 10 de aprile f. 238 Al s.r **bernardino rota** d. decedotto e per lui a costantino de marasi d.o per lo prezo de una lapide che gli ha venduta in questo giorno la quale sta incontro la nontiata d. 18 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

19.5.1568 - Tenerello Antonio, o Giovannantonio … 19 Maggio 1568. Promette a **Bernardino Rota**, di Napoli, per tutto il futuro mese di Settembre *fare uno sepolcro de marmore per il quondam signor **Alfonso Rota**, fratello carnale del detto Signor **Bernardino**, secondo il desegno fatto per detto Giovanni Antonio subscripto de loro propria mano, quale se conserva per decto signor **Bernardino**, et farce sopra decto sepulcro uno Cavaliere secondo il modello de creta fatto per dicto Giovanni Antonio, quale se conserva per esso Giovanni Antonio et tutti l'altri ornamenti secondo appare per decto disegno o vero quelli mutarli, secondo volerà decto Signor Bernardino ad sua electione … et complite che sarà condurlo a soi proprie spese in la venerabile ecclesia di Santo Dominico di Napoli et decto signor Bernardino sia tenuto farlo ponere ad soi proprie spese et darle grappe et piombo bisognando. Et hoc pro pretio ducatorum septuaginta de carlenis argenti … Et de più promette esso signor **Bernardino** consegnare a detto Mastro Giovanni Antonio tutti marmori che saranno necessarii per decta opera* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 4, p.960; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.480).*

22.5.1568 - MDLxviij sabbato adi 22 di maggio … f. 813 Al s.r **ber.no Rota** d. dicenove. E per lui a Constantino de marassi d.o sono per lo prezo de una lapide de marmo longa palmi 8 e larga 4 incircha e più d. 19 (ASNa.BA, vol. 42, Banco De Mari; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).

26.6.1568 - Marco (de) Luca Antonio … 26 Giugno 1568. Egli e Jacopo Gallo, del pari di Napoli, e scultore, promettono a **Bernardino Rota** di fare per lo stesso, nella di lui cappella in S. Domenico Maggiore, *sei pedestalli seu stilobite con cimase et basamente de prete de marmore de quella sorte che sono quelli che stanno in decta cappella de preta de massa con sei arme, come sarranno designate per decto signor **Bernardino**: quali pedestalli con decte cimase et basamenti promettono detti mastri … portarli a decta cappella a loro proprie spese et assettarli ... Et questo per tutto il mese de Settembre primo che vene ... Et hoc pro pretio ducatorum quadraginta quinque ... Nec non predictus dominus Bernardinus promisit consignare dictis magistris omnes marmores necessarios pro dicta opera* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 4, p.111; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*

4.8.1568 - MDLxviij mercordi adi 4 di agosto … f. 957 A **ber.no Rota** d. quatro e per lui a Gio: Ant.o tenerello, scultore disse sono a bon conto de una oppera che fa de uno cavagliero di marmo nella capella di s.to Dominico d. 4 (ASNa.BA, vol. 43, Banco De Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.287; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2017).

21.8.1568 - sabato 21 agosto 1568 … f. 957 A **Bernardino Rota**, ducati tre. 2.10, e per lui a Salvatore Caccaviello, disse per lo prezo de una fascia de mischo bianco e rosso che li ha venduta [cappella Rota in S. Domenico Maggiore] d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.291).*

10.3.1569 - Tenerello Antonio, o Giovannantonio … 10 Marzo 1569. Insieme coi maestri Lucantonio de Marco e Jacopo Gallo, marmorai, promette a **Bernardino Rota** per tutto il mese di Maggio venturo fare nel sepolcro di **Alfonso Rota**, in S. Domenico Maggiore in Napoli, *quelle adjonctione, che se contengono in lo desegno subscripto de propria mano de decti mastri … con che decto signor **Bernardino** sia tenuto darli tutti quelli marmi rustici bisogneranno per decta opera in lo giardino di Santo Dominico, o vero in quillo loco dove decti Maestri lavoreranno in Napoli. Et hoc pro pretio ducatorum sexaginta de carlenis argenti. Di più detti Jacopo Gallo e Lucantonio de Marco promettono in solidum squatrare et lavorare un'altra sepoltura … in la quale ge veneranno marmi bianchi, marmi nigri et marmi pardigli, et mischi verdi, russi et de altre sorte de mischi … li quali habbiano da essere secati, arenati et politi et lustrati secondo le colonne de mischi della cappella de decto signor **Bernardino** in Santo Dominico. Et decto sepulcro ha da essere largho di palmi quattordeci e di altecza decenove sencza la croce che ge venerà, et resalterà detta opera dal muro uno palmo et meczo in circa … Con che decto Signor **Bernardino** sia tenuto darli tutti quelli mischi bisogneranno in decta opera … Et hoc durante tempore anni unius cum dimidio … quali dui sepulcri è convenuto ch'habbiano ad essere de la medesima larghezza et altecza, et che correspondano a livello et la cascia habia da essere proportionata secondo lo designo. Et hoc pro pretio ducatorum ducentorum viginti de carlenis argenti* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 5, p.104; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.481).*

10.3.1569 - Ma possiamo finalmente additare un monumento, per fortuna ben conservato, nel quale le statue sono unicamente dovute allo scalpello di Giovan Domenico D'Auria. E' il sepolcro di **Bernardino Rota** nella sua cappella gentilizia, la terza nella navata a sinistra nella chiesa di S. Domenico Maggiore … Quasi contemporaneamente provvide ad apparecchiarsi, nella parete dirimpetto, l'estrema dimora. Con istrumento del notar Cristofaro Cerlone del 10 marzo 1569 Giovan Domenico D'Auria promise a **Bernardino Rota** di scolpire pel sepolcro che lavoravano Iacopo Gallo e Lucantonio De Marco le seguenti cinque figure: "uno cavaliero armato cocchato sopra la cascia con lo cimiero et dicto cavaliero sia di palmi sette mancho un quarto et li fiumi de sei palmi et mezzo l'uno et lo posamento sia de palmi sei in circa de tutto relievo et di quel garbo che è nel disegno con lo braccio che tene la giorlanda et le altre due figurette de palmi quattro de altecza de tutto relevio di quella figura et manera volerà detto signor **Bernardino** con che se habbia mettere detto Giovan Domenico li marmi de quella bontà che è ditto de sopra, et de più promette intagliare tanto l'arpaia che vene sotto la cascia et intagliare li trofei alli pilastri et fare doi candelieri secondo lo designo dando detto signor Bernardino lo marmo per detti candelieri pilastri et arpia". Come è noto il **Rota** venne a riposare in questa tomba nel 1575, quando lo scultore era già morto da due anni. Il prezzo stabilito in quattrocento ducati in gran parte era stato già soddisfatto all'artista in varie rate [11 marzo 1569], il rimanente fu pagato al figliuolo di lui, Geronimo, molti anni dopo (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 5, f. 105; De Dominici, II p.174; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

11.3.1569 - 1569 venerdì à 11 di marzo … f. 809/24 Al s.r **bernardino Rota** d. cinquanta e per lui à Gio: dom.co de auria scoltore diss.o celi paga in parte di d. 400 per cinque figure di marmo che l'ha promesso fare in uno sepulcro [in S. Domenico Maggiore] come appare per contratto in curia di n.o Gio: pietro festinese per m.o di n.o Cristofaro Ciarlone d. 50 (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

1571-73 - La m.ca Isabella Capece figlia et herede del q.o m.co fabio capece herede del q.o m.co giorgio capece et moglie del m.co **ant.o rota** deve al detto mon.rio annui ducati dece sop. le sue case site accosto lo mon.rio de montevergine 1571. 1572. 1573 (ASNa, Mon. sopp. 4016, p.31).

10.7.1572 - Magistro (de) Giovanni, scarpellino. 10 Luglio 1572. Insieme a Pietro di Campobasso, abitante in Garzano, casale di Caserta, e Andrea dello Russo, di Milano, anche abitante in Caserta, tutti scarpellini, viene a convenzione coll'Ecc.te **Bernardino Rota**, promettendogli *per Duc. 35 di fare et ponere per tutta la mità di Settembre primo venturo l'infrascripta opera de balaustri per la logia delle **case de detto Signor Bernardino** site in la strada de santa Chiara de Napoli, secondo lo disegno, ordine et giuditio de Messer Gioseppe de Lazaro de Napole scoltore de marmore, cioè che la jenella sia larga un palmo et quarto et alto tutto lo lavore palmi quattro dalla cornice ad alto, et l'intaglie et l'arme lavorate di bona mano da dentro et da fore per mano de detto mastro Gioseppe* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 9, p.324; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

4.9.1573 - 1573 adi 4 di settembre … f. 1437 Al s.r **bernardino Rota** d. venti e per lui a Ger.mo dauria scultore de marmi diss.o sono a comp.to de d. 367.1.12 che per tutti li 4 di 9bro have havuti cossi al q.o Gio: dom.co suo padre come esso in parte de d. 400 che esso ber.no li haveva promesso, per certe statue che ha fatte per la capella sua de s.to dom.co come per instro appare al quale si referre declarando in tutto dover

havere la d.a somma solamente d. 13.2.4 atteso li restanti li ha receputi in più e diverse partite d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137; Pinto, Revisione 2014).

7.9.1573 - 1573 adi 7 di settembre … f. 1437 Al s.r **bernardino Rota** d. otto e per lui a m.ro Gioseppe de Lazaro marmoraro, diss.o sono d. 5 a comp.to de quanto doveva haver per una opera fata per lui a s.ta Chiara e li restanti d. 3 sono a bon conto per quattro scudi de marmo che ha da fare per lui declarando per d.a oppera posta in s.ta Chiara essere stato sodisfatto integramente d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.297; Pinto, Revisione 2014).

26.11.1574 - ... istrumento della donazione dei cinquecento ducati (al Monte della Pietà) ... redatto il 26 novembre 1574 ... notaio Giovanni Ambrosio ... Egli (Berardino Rota) giaceva in letto infermo, come ricaviamo dall'istrumento, nella sua casa "in platea Sancte Clare", cioè nell'attuale (1904) palazzo n.32 del Pallonetto S. Chiara (Nap. Nob. XIII 1904, p.4).

1575 - Come è noto il **Rota** venne a riposare in questa tomba nel 1575, quando lo scultore era già morto da due anni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

10.1.1579 - 1579 a di X di Gennaro … Al R.do P. fra Gio: della pio della t.ra dinerno d. settecento e per lui al s.r fabio marchese diss.o che celi pagano al comp.to di d. milletrecento, che li altri d. 600 li ha ricevuto da lui per mezzo del banco del s.r Germano Ravas.ro per la re.ta che à 7 stante hà fatta al mon.rio di s.ta Maria di Montevergine di questa città di nap.: come cess.rio del jus de ricomperare dall'infatta causa della s.ra Isabella Capece figlia del s.r Fab.o Capece moglie del s.r **Antonio rota** med.te Instr.to di detta cessione rogato per m.o di not. Consalvo Calefato à 6 di marzo prossimo passato 1578 di una casa di più membri consistente, sita in questa Città di nap. in la reggione del seggio di Nido iuxta suoi … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1.3.1581 - Die primo Martij none Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constituto Nob. Fabritius de guido de neap. Marmorario laicus et sine p.re ut dixit sicut ad conventione devenit cum d.na **Lucretia Rota** de Neap. vidua … ut dixit sponte coram nobis … per il Mese d'Aprilis p.o ven.ri fare quendam lapidem cuiusdam sepoltura cum armis et trofei circumcirca vulgariter dicendo d'alteza palmi otto et uno quarto, et di largheza palmi quattro tutta l'opera, de quello lavoro et cum li armesi secondo appare per uno desegno per esso fatto firmato de propria Mano de detto Fabritio et del Ill. Abbate **Gio: bapta Rota** de marmoro fino de Carrara novo, quale opera promette farla bona et perfetta di bono Magisterio ben lavorato et ben fatta et assettarla a sue spese nel Ecc.a de Monte Calcario, con intagliare quelle lettere che seli daranno, ad laude giuditio d'experti et hoc pro pretio ducatos quinquaginta trium de Carlinis, de quibus … coram nobis recepit d.tos viginti reliquos solvere hoc modo d.tos facta Meta d.ta opera, et reliquam M.te completa et assettata d.ta opera in pace … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.532; Pinto, Trascrizione 2023).
- Guido (de) Fabrizio di Napoli, marmorajo. 1° Marzo 1581. Conviene con la magnifica **Lucrezia Rota**, di Napoli, di scolpire per tutto il venturo mese di Aprile, e pel prezzo di ducati cinquantatrè, una lapida per un sepolcro, di marmo fino di Carrara, alta palmi otto e un quarto e larga quattro; di fare intorno ad essa armi e trofei, giusta il disegno fatto da esso Fabrizio e sottoscritto da lui e dall'Illmo Abate **Giov. Battista Rota**, d'intagliarvi quelle lettere che gli saranno date, ed infine di assettare la suddetta lapida nella chiesa di Montecalvario (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*

1583-1584 - **Rota** … **Antonio** primogenito di **Berardino** succedette alle Baronie di suo padre e come un de' principali Baroni del Regno, fu due volte deputato ne' generali parlamenti fatti in Napoli nell'anno 1583. & 1584 … Fù moglie di costui Isabella Capece, di cui gli nacquero Gianfrancesco, & Giovanni maschi, & due altre femmine … (Campanile, L'armi …, 1610 p.249).*

8.1588-11.1590 - Monastero di S. Chiara. Patrimoni e censi … "L'herede de **Antonio Rota** paga … d. 82.2.10" (ASNa, Mon. sopp. 2586, p.72).

6.5.1589 - 1589, maggio 6. A Giovan Battista Brancaccio D. 7. E per lui a Francesco Pisano, figlio ed erede della quondam **Lucrezia Rota**, per la mesata di aprile 1589 su annui D. 84 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.337).*

4.3.1591 - MDLXXXXJ A 4 di marzo … f. 396 Al s.r **Gio: Batta Rota** d.ti otto. e per lui al m.co Ger.mo d'Auria scoltore di marmo, figlio et herede del q.o m.co Gio: dom.co d'Auria, dissero celi paga come curatore et administratore del s.r **Gio. Fran.co Rota** figlio, et herede del q.o s.r **Ant.o Rota**, il quale fù herede del q.o **Ber.no Rota** a complimento e per final pagamento de d.ti quattrocento per prezzo convenuto fra detti q.o Ber.no e m.co Gio. Dom.co de cinque statue fatte per la sepoltura di d.o q.o Ber.no in San Dom.co come per

publiche cautele appare dec.do come in nomine quo supra ha pagati solamente a d.to m.co Ger.mo d. 9 inclusi li presenti d. 8 e tutto il restante lo hanno rec.to tanto detto q.o m.co Gio: Dom.co quanto d.o m.co Ger.mo dal detto q.o Ber.no quando era vivo per più e diverse partite parte di banco, e contanti e così resta integramente sodisfatto d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137; Pinto, Revisione 2011).

8.11.1591 - 8 novembre 1591 ... A **Giovan Battista Rota** D. 25. E per lui a Luise Croys pittore a compimento di D. 150 per lui promessili in nome dell'arcivescovo di Taranto per le pitture che ha fatte nella masseria di detto signore come appare per pubbliche cautele per notar Ottaviano Buonocore (ASNa.BA, vol. 110, Banco Olgiatti; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37).*

20.5.1592 - Conventio et promissio infra illustre domino **Joanne Baptista Rota** et [...] Christofaro Monterusso et Joanne Baptista Scarano. Die vigesimo mensis Maij quinte indictionis 1592 Neapolis in nostri presentia constituti magistri Christofarus Monterusso de Vicentia status Venetiarum et Joanne Baptista Scaranus de Neapoli [157v] laici et, ut dixerunt, marmorarij, sicut ad conventionem devenerunt cum illustre et admodum reverendo domino **Joanne Baptista Rota** de Neapoli, interveniente ad infrascripta omnia, tam curatorio nomine et parte illustris domini **Joannis Francisci Rote** eius nepotis, quam suo proprio privato privato [sic], principali et in solidum sponte coram nobis promiserunt et convenerunt […] dicto domino Joanne Baptiste […], per vulgari sermone dicendo, infra et per tutto lo mese d'augusto prossimo venturo del presente anno 1592 fare uno ornamento de altaro de marmore et de misco nella cappella delli illustri signor Rota, sita nella ecclesia de Santo Dominico di Napoli, de quello modo et forma, et de quelli lochi incastrati de mischi et marmi, sì come sta notato nel designo, quale è subscritto de propria mano de detto signor Giovan Battista et di detto Christofaro et de me predetto notare, per non saper scrivere, con li medesimi intagli, et lavori, et croce, sì come sta annotato nel detto desegno et signitur, con il cornicione corintio, con modiglione et rose, et con li capitelli delle colonne et contra capitelli puro corintii. Et detto signor Giovan Battista, per la materia necessaria a detto lavore, non sia obligato dar altro a' detti marmorari excetto che li mischi rustici, quali essi marmorari faranno secari, polire et incastrare alli lochi soi, et così sia obligato detto signor Giovan Battista dare lo marmo o mischo per fare la nicchia tantum rustico, come s'è detto di sopra, et tutto il resto delli marmi et fatture siano tenuti et obligati in solidum essi Christofaro et Giovan Battista Scarano [158r], sì come in solidum prometteno ponergelo et lavorarlo essi a loro spese fra detto tempo, per tutto il detto mese di augusto 1592, et detta opera ponerla in opera in detta cappella a loro spese, excetto deli fabricatori, li quali li promette ponere esso signor **Giovan Battista Rota**. Quale opera detti mastri marmorari in solidum la prometteno fare et lavorare bona et perfetta, di bono magisterio, ben polita et di buon lavore, et ben fatta a laude et iuditio d'experti. Et il cornicione et architrave debbiano esser tutti de bono peczo; et così anchora debbiano esser tutti d'un peczo li membretti, fore del contrapitaffio, dove vanno incastrati li mischi. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum triginta de carlinis argentis pro manifattura et marmoribus, ut supra dictum est […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 27, cc. 157r-159r; Mormone, in Il Fuidoro, s. I, 3-4, 1954, pp. 52-55; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316).*

15.6.1592 - 1592 à di 15 di giugno lunedi … f. 732 Al s.r abb. **Gio: batta rota** d. cinque et per lui ad And.a di petrino ferraro diss.o celi paga como curatore del s.r **Gio: fran.co rota** à complim.to di d. cinque tt. 4.10 per prezzo d'una cancellata ha fatta per la casa di s.ta Chiara dove d.to gio: fran.co habita di rotola quarantacinque et mezzo à gr. 13 lo rot.o atteso li altri l'ha ric.ti con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.882; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 895 Al s.r **Gio: batta rota** d. quindece et per lui a Cristofaro monterosso et Gio: batta Scarano marmorari diss.o celi paga tanto proprio nome quanto come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** et sono in parte delli d. cento trenta che d.to s.r Gio: batta l'ha promessi per l'opra che fanno nell'altare di s.ta Catherina di sina cappella loro in san Dom.co come appare per cautela alla qual se refere à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.992; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 895 Al s.r **Gio: batta rota** d. quindece et per lui a Cristofaro monterosso et Gio: batta Scarano diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** diss.o sono in parte delli d. centotrenta l'ha promessi per l'opra fanno nell'altare di lor cappella in san dom.co come appare per cautela alla quale se refere à d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1054; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 895 Al s.r **Gio: batta rota** d. sette et per lui a Recupido d'urso fabricatore diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** et sono à complim.to di d. trentotto atteso li altri d. 31 l'ha ric.ti contanti per giornate settantasei di m.ri et manipolo et altre giornate ventiuna di piu di manipoli poste ciò è giornate quarantasei di m.ro et manipolo et gior.te diece

di manipoli poste nel pozzo et altri acconci della casa di d.to s.r Gio: fran.co contigua alla sua casa grandi di s.ta Chiara Altre gior.te sette di m.ro et manipoli poste in diversi acconci della casa grande di s.ta Chiara di d.to gio: fran.co et quattro di manipoli di più. Altre gior.te quattordece di m.ro et manipolo et due di manipolo di più poste nella casa di d.to s.r Gio: batta comone con d.o gio: fran.co a lutio della rota. Altre gior.te nove di m.ri et manipolo et cinque manipoli di più poste nella casa di d.to s.r gio: batta propria al d.o vico della rota pagate d.te gior.te à car.ni quattro et mezzo l'una et car.ni dui lo manipolo a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1055; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1592 - 1592 à di 27 di luglio lunedi … f. 895 Al s.r **Gio: batta rota** d. diece et per lui à Cristof.o monterosso et Gio: batta scarano diss.o celi paga tanto suo proprio nome quanto come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** et sono a buon conto delli d. centotrenta che d.to s.r Gio: batta l'ha promessi per l'opra che fanno nell'altare di lor cappella in s.to Dom.co di nap. a d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1113; Pinto, Ricerca 2017).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 895 Al s.r **Gio: batta rota** d. quattro et per lui a luygi croiss pittore diss.o sono a buon conto di certe pitture che fa fare in sua potecha à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1142; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.164; Pinto, Revisione 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 895 Al s.r **Gio: batta rota** d. venti et per lui a Cristof.o monterosso et Gio: batta Scarano marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** et sono in conto delli d. centotrenta promessili nom.e quo supra per l'opera fanno nell'altar di lor cappella di San Dom.co come appare per cautela à d.ti con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1163; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2017).

21.8.1592 - 1592 à di 21 d'Agosto Venerdi … f. 1052 Al s.r **Gio: batta rota** d. dudece et mezzo et per lui a Pietro bernino marmoraro diss.o sono per un pezzo di marmo di palmi 16 5/6 vendutoli per far la cochiglia della nicchia dell'altare della cappella tiene in s.to Dom.co Maggiore d.to s.r Gio: batta et lo s.r **Gio: fran.co rota** suo nepote a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1227; Volpicella, Descrizione …, 1850 p.174; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595; Pinto, Revisione 2017).

26.8.1592 - 1592 à di 26 d'Agosto Mercordi … f. 1052 Al s.r **Gio: batta rota** d. quattro et per lui a Cristof.o monterosso et Gio: batta Scarano marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** et sono a buon conto dell'opera fanno per l'altare di lor cappella di San Dom.co come appare per cautela à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1259; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1592 - 1592 à di 2 di 7bre Mercordi … f. 1052 Al s.r **Gio: batta rota** d. dui et tt. 4 et per lui à bar.eo grimaldi diss.o sono per final pagam.to di quanto doveva havere per pietre et sfrattatura di terreno dalla casa di s.ta Chiara del s.r **Gio: fran.co rota** suo nepote inclusoci xx carrette della casa di sopra d'arco, a lui con.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1294; Pinto, Ricerca 2017).

24.9.1592 - 1592 à di 24 di 7bre Mercordi … f. 1052 Al s.r **Gio: batta rota** d. sette et per lui a luigi crois pittore d.o sono per il prezzo di d. undece per il prezzo d'un quatretto l'ha fatto, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1415; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.164; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta 23 settembre invece di 24 (Pinto, 2017).

1.10.1592 - 1592 à di p.mo d'8bre Giovedi … f. 1052 Al s.r **Gio: batta rota** d. quindece et gr. 10 et per lui à Cristof.o monterosso et Gio: batta scarano marmorari diss.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** suo nepote d.o sono à complim.to di d. centoventicinque, atteso li altri l'hanno havuti ciò è d. cento et quattro per questo banco et d. 5.4.10 con.ti in mano loro prop.a et sono in parte di d. centotrenta per l'opera ch'han fatta in la cappella di s.to Dom.co di nap. à d.ti con.ti d. 15.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1455; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1592 - 1592 à di 5 d'8bre lunedi … f. 1052 Al s.r **Gio: batta rota** d. tre et per lui a m.ro Recupido d'urso d.o celi paga come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** et sono à complim.to di d. sei tt. 4.5 per giornate decesette di m.ri fabricatori et giornate tridici di parrella poste in accomodar le sepolture et altari di s.to Dom.co di nap. ciò è di lor cappella in d.a Chiesa, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1481; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 1052 Al s.r **Gio: batta rota** d. cinque et per lui à Cristof.o monterosso et Gio: batta scarano marmorari d.o celi paga tanto nom.e proprio quanto come curatore del s.r

Gio: fran.co rota et sono à comp.to di d. centotrenta che hanno havuti con.ti et per questo banco per l'integro pagam.to dell'opera ha fatta nell'altare di lor cappella di san Dom.co di nap. dando per rotta et cassa la cautela fatta per mano seu in curia di not.e Cristof.o cerlone, atteso sono integram.te sodisfatti, a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1518; Pinto, Ricerca 2017).

6.2.1593 - 1593 à di 6 di febraro sabbato ... f. 320 Al s.r **Gio: batta rota** d. sei et per lui ad Ant.o crechi fiamengho pittore d.o sono à comp.to di d. nove per prezzo d'un quatro che l'ha fatto, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.217; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2018).*

9.3.1593 - 1593 a di 9 di marzo martedi … f. 281 Al s.r **Gio: batta rota** d. dudece et per lui a Pietro del rea fiamengho pittore d.o sono a comp.to di d. venti per quattro quatri di paesi che l'ha fatti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.401; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p. 56; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319; Pinto, Revisione 2018).

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 481 Al s.r **Gio: batta rota** d. venticinque et per lui à Ger.mo d'auria scultore di marmi d.o celi paga come curatore del s.r Gio: fran.co rota in parte di d. cento per la fattura d'una statua che fa per la cappella delli SS.ri rota in S.to Dom.co come per cautele per m.o di not.e Cristofaro cerlone alla q.le se refere, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.441; Galante, Guida sacra …, 1872 p.240; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 15 marzo invece di 16 (Pinto, 2018).

17.3.1593 - Conventio et promissio per illustrem dominum abbatem Joannem Baptistam et Joannem Franciscum Rota et Hieronimo de Auria. Die septimo decimo mensis Martii sexta indictionis 1593 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnificus Hieronimus de Auria de Neapolis scultor [...] ut dixit, sicut ad conventionem devenit cum illustre domino abbate **Joanne Baptista Rota** de Neapoli, curatore et administratore, ut dixit, illustris dominus **Joannis Francisci Rote** eius nepotis, interveniente ad infrascripta omnia curatorio et administratorio nomine et pro parte dicti domini Joanni Francisci pro quo omni tempore de rato promisit et convenit [...] dicto domino Joanne Francisco absente et mihi presente infrascripta, et per totum mensem Septembris primi venturum, vulgari sermone dicendo, fare una statua de marmora de Sancto Joanne Baptista, de altecza de palmi sette mancho uno quarto, de quella manera come sta nel desegno firmato de propria mano de dette parte, per la quale statua detto signor Giovan Battista l'ha consignato 'l marmore. Quale statua promette farla bona et perfetta, di buono magisterio, ben fatta et perfetta, di bono magisterio ben fatta [sic] et lavorata d'ogne bontà, a laude et iuditio d'experti, et farge l'Agnus Dei della grandezza naturale, o sopra il libro o a pede de detta statua, ad electione d'esso abbate Giovan Battista, et la canna, che bene in mano se debbia fare, a spese d'esso signor Giovan Battista, in pace. Et pro convento et finito pretio ducatorum centum de carlinorum argenti, de quibus infrascriptus Hieronimus sponte coram nobis confessus fuit se recepisse et habuisse a dicto domino abbate Joanne Baptista sibi dante ducatos viginti quinque per medium banci Spiritus Sancti [...], et reliquos ducatos septuaginta quinque de dictis carlinis argenti prefatus dominus abbas Joannes Baptista [...] promisit [...] [269r] solvere et assignare dicto magistro Hieronimo et infrascripta omnia serviendo solvendo, in pace ac non obstante quacumque excettione etiam liquida conventione, et cum pacto, vulgari sermone dicendo, che detto magnifico Geronimo sia tenuto, come promette, ponere detta statua nel'altare della loro cappella in Santo Dominico a tutte spese d'esso magnifico Geronimo, per lo tempo predetto, in pace, quia sic; et cum alio pacto que, si forìa [sic] ipse magnificus Hieronimus defecerit vel cessaverit a confectione dicte statue per dictum tempus ut supra, eo casu liceat dictis dominis Joanne Baptiste et Joanni Francisco, et cuilibet ipsorum in solidum, fieri et compleri facere ab aliis magistris, plurium ad omnia damna et expensas et interesse ipsius magnifici Hieronimi, de quibus damnis, expensisque et interesse stari et credi debeat simplici verbo [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 28, cc. 268v-269v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.259).*

10.11.1593 - 1593 à di 10 di 9bro mercordi … f. 98 Al s.r Giulio berlingieri d. settantaquattro et per lui al s.r Abb.e **Gio: batta rota** d.o à complim.to di d. settantacinque et sono per l'intrata d'un peggione di casa locatali dal d.to s.r Abb.e nel vico se dice delli rota da maggio 1593 insino al p.o maggio 1594 restando d.to s.r Giulio debitore del'uscita di d.to anno, et per lui à Iacovo thomasolo suo creato per altri tanti, à lui con.ti d. 74 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.561; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1594 - 1594 à di 7 di gen.ro venerdi f. 246 Al s.r **Gio: batta rota** d. dudici tt. 1.10 et per lui come curatore del s.r **Gio: fran.co rota** al m.co Ger.mo d'auria scultore d.o sono a complim.to di d. cento promessili per la fattura di una statua di San Gio: batta fatta et posta nella cappella delli s.ri rota in s.to Dom.co di nap. come per cautele per m.o di n.re Cristof.o cerlone alle quali s'habbia relatione, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et per

diversi banchi et per lui à Jacovo tomaso de prato per altritanti, a lui con.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.37; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Pinto, Revisione 2018).

27.1.1594 - Die vigesimo septimo mensis lanuaryi septime inditione 1594 Neapoli ... Luise Croys de Malines flamineg pictor in Napoli commorante. Convenzione con il monastero Santa Maria Regina Coeli (abbadessa Maria Maddalena Tuttavilla) pintare la tribuna et li quattro angoli di detta tribuna et doi hystorie grande sopra li due archi a thorno destra et sinistra dell'altare maggiore della venerabile ecclesia del detto monastero de Santa Maria Regina Coeli, secondo il disegno comenziato, et secondo l'ordine che se li darà dal molto illustre signor **Giovan Battista Rota** di Napoli. Per prezzo da estimarsi per experti del arte et intervento et elettione de detto signor **Giovan Battista** et non altrimente. E quale opera se debbia fare con colori a fresco retocchata et da poi a secco con colori fini et della extimatione del prezzo pattuito esso magnifico Luise ne promette relasciare a detto monastero et signora abbadessa ducati 50 de carlini. Dal detto lavoro esso magnifico Luise promette non levarne mano, ma a quello attendere de persona et con dui altri pittori insino che se fornisca. Et promette darla fornita per la festa del Santissimo Corpo de Cristo del presente anno 1594. Et levandone homo essi signora abbatessa et signor **Giovan Battista** insolidum all'interesse d'esso Luise ponere altri pittori quanti plurimi. Nel quale lavoro esso Luise debbia prima che depinge fare li sui cartoni et quelli mostrare a detto signor Giovan Battista sopra del loco et che siano a suo contento et sotisfatione. Et detto lavoro debbia fare perfettamente polito a satisfatione de detto signor **Giovan Battista**. In parte del qual prezzo extimando da sudetti, esso Luise declara l'averne ricevuto da detta abbatessa D. 40 per mezzo del Banco de Sancta Maria del Popolo et detta abbatessa li promette pagare a detto Luise servendo pagando (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 29, p.229; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.38).*

10.2.1594 - Eodem die decimo mensis februarij septime Indis 1594 Neap. Et proprie ante crates ferreas sub.ti Ven.lis Mon.rij S.te Marie Regine Celi, in n.ri presentia constituti R.do Nuntius ferrarus et Jacobus antonius palmesis de neap. laici et sine p.ribus ut dixerunt sicut ad conventione devenerunt cum Ill. et admodus Reverenda d.na Magdalena tuttavilla Abbatissa sup.ti Ven.lis Mon.rij S.te Marie Regina Celi, sponte coram nobis non vi dolo et omni m.ri via Promiserunt et convenerunt et quilibet ipsius suo proprio privato nomine et insolidum Promisit et Convenit solemni stip.ne e d.te d.ne Abbatisse ibidem presenti vulgari sermone dicendo infra et per tutta Pascha de resurretione proxime ventura del presente anno 1594 fare uno travo che venera nel arco della tribuna del Ecc.a del d.to Mon.rio del medesimo lavoro et desegno secondo sta nel desegno firmato de propria mano sal Ill. S. **Gio: batta rota** et d'essi Nuntio et ~~Gio~~: Jacobo ant.o et se conserva per essi Nuntio et Gio: Jacobo, quale travo l'habbiano ponere in opera in detto Arco ad proprie spese d'essi Mastri, et de piu ge habbiano à fare tre figure de rilevo cio è lo crocifisso la Madonna et san Gioanne della grandecza et qualità notata in detto desegno, et lo piano del fundo de detto travo habbia ad essere de larghecza de uno palmo et meczo con le cornice, quale travo con li medesmi lavori notati in d.to desegno insolidum Prometteno farlo bono et perfetto bene intagliati et ben lavorati di bona mano, et lignami di teglia et chiuppo stascionati che non faccino motivo et di bono magisterio à laude et d'experti, et signanter ad satisfatione et contentam.to del sup.to Ill.e **Gio: batta rota**, et darlo complito de tutta perfettione, excetto d'oro et colori, per detto tempo ut sup. Et hoc Pro convento et finito pretio ducatorum centum sexaginta de car.ni arg.ti De quibus prefati Nuntius et Jacobus ant.o sponte coram nobis confessi fuerunt se ipse presentialiter recepisse et habuisse à d.ta d.na Abbatissa eis dante ducatos sexaginta per medium banci Sancte Marie de Populo. Reliquos vero ducatos centum de d.tis car.ni arg.ti prefata d.na Abbatissa consentiens sponte coram nobis promisit integrè dare solvere et assignare d.tis Nuntio et Jacobo antonio et cumlibet ipsorum insolidum hoc modo V3 ducatos quinquaginta in medietate quadragesime, et reliquos ducatos quinquaginta completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 251v-252v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2023).

10.2.1594 - Eodem die eiusdem Ibidem In nostri presentia constitutus M.cum Michaelangelus Naccharini florentinus scultor Neap. Comorans sicut ad conventione devenit cum sup.ta Ill. et admodus R.da d.na Magdalena tuttavilla Abbadessa sup.ti Ven.lis dhominarum S.te Marie Regine Celi, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stip.ne cum d.te d.ne Abbatisse presentis vulgari sermone dicendo fare uno frontispitio et ornamento in una Cappella nella chiesa del p.to Mon.rio come sta nel desegno, exceptuate l'altaro tantum sequitando lo designo dela parte sinistra, di stuccho con li Medesimi lavori come sta nel desegno formato di propria mano dal Ill. S. **Gio: baptista rota**, et d'esso ms Michelangelo con lustrare le colonne, et li puttini con poner esso Michelangelo tutte cose necessarie à detta opera et assettarle à sui prprie spese con assettare anchora una statua di Marmore sopra l'altaro quale statua se darra per detta S. Abbatessa, exceptuando l'oro che venera in detta opera, con che detta S. Abbatessa l'habbia a dar corde et lignami per anditi, et sopra la cornice de luno canto et laltro ge andera lo vaso, et non il candelero, quale opera detto Michelangelo promette farla di bono Magisterio et perfetta ben

fatta et ben lavorata, et signanter a contentamento del sup.to Ill. S. **Gio: batta rota**, et darla complita per tutto il di della S.ma Ascensione del signore quale desegno se conserva per detto Michelangelo. Et hoc … finito pretio ducatorum octuaginta de car.ni arg.ti … Abatissa sibi dante ducatos viginti quinque per medium banci sanche Marie de populo Ex.ni Reliquos vero ducatos quinquaginta quinque pro complimento dicti pretij prefata d.na Abbatissa quidem coram nobis consentiens D.num … Promisit integre dar solver et assignar d.ti Michaelangelo in hac Civ.te Neap. hoc modo V3: ducatos viginti quinque ex eis facta medietate d.te opere, et reliquos ducatos triginta completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 253r; Pinto, Trascrizione 2023).

11.2.1594 - Eodem die undecimo mensis februarij septime Ind.is 1594 Neap. In nostri presentia constituti Ho. Petrus biconius de Civ.te Comi de Lombardia et Michael ferrarius eiusdem Civ.tis Comi laici et sina patribus ut dixerunt Sicut ad Conventionem devenerunt cum M.co Michaele angelo Naccharino florentino Neap. commorante sponte coram nobis Promiserunt et convenerunt et quilibet … suo proprio privato principali nuem et insolidum promisit et convenit solemni stip.ne d.to Michaeli angelo presenti vulgari sermone dicendo infra dui Mesi da hoggi avante numerandi fare una Cappella de stucchо, Reservate et exceptuate le figure, et osservandum la parte sinistra del detto designo, et fare li vasi et non li candelieri, senza l'altaro de stucchо, ma solo raso di fabrica, la quale Cappella de stucchо s'ha da fare dentro la Ven.le Ecc.a de S.ta Maria Regina Celi di Nap. et tutti li Materiali che ci bisognaranno per detta opera et li ferramenti che restano in detta opera d.ti Michel angelo geli promette dare et consignare in detta Ecc.a, excepto li ferramenti de lavorare quale desegno p.to e firmato per mano del molto Ill. S. **Gio: batta rota**, d'esso Michelangelo et da me p.to notare et se conserva per detti Mastri, quale [p.258v] opera detti Pietro et Michele insolidum la prometteno fare bona et perfetta et di bono Magisterio à laude et juditio d'experti, Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quadraginta de car.ni arg.ti de quibus quidem ducatos quadraginta prefati Petrus e Michael sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos jnhato recepisse et habuisse à d.to Michael angelo eis dante ducatos tresdecim per medium banci S.te Marie de populo ex.ni, Reliquos vero ducatos viginti septem de p.tis car.nis arg.ti prefatus Michael angelus sponte coram nobis promisit integre dar solver et assignare d.tis Petro et Michaeli in hac Civ.te Neap. hoc modo V3: ducatos tresdecim ex eis facta medietate d.te opere et reliquos ducatos quatuordecim completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 258r; Pinto, Trascrizione 2023).
- Gli 11 febbraio 1594, Pietro Picone [? Bigonio] e Michele Ferraro, della città di Como, fecero convenzione con Michelangelo Naccherino, che fra due mesi avrebbero fatto la cappella di stucco nella chiesa di S. Maria Regina Coeli di Napoli. Essi eccettuarono dal lavoro le figure, e dovevano eseguire la parte sinistra del disegno firmato da **Giov. Batt. Rota** dal Naccherino e dal Notar Cristofaro Cerloni. Lo scultore si obbligò a dare, ai detti maestri, tutto il materiale che bisognava per detta opera, consegnandolo nella detta chiesa eccettuato i ferramenti per lavorare. Il prezzo convenuto per tale lavoro fu di ducati 40, di carlini di argento, duc. 13 li ricevettero nell'atto della stipula, per mezzo del Banco di S. Maria del Popolo, per il rimanente della somma il Naccherino si obbligò a soddisfarlo appena il lavoro era terminato (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.47).*

13.7.1594 - A 13 luglio 1594 … **Gio: Battista Rota** paga D.ti 12 a Francesco Curia in parte de D.ti 40, che li have promesso per un Quadro de li Miracoli de le Madonna del Carmine per una Cappella in S.a Maria Regina Celi, quale fa fare ad instantia de la Madre Abbadessa di detto Monasterio: e per lui a Giulio Curia (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57).*
- Galante lo dice involato (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.90).

13.10.1594 - 1594 à di 13 di 8bre Giovedi … f. 367 Al s.r **Gio: batta rota** d. otto et per lui al m.co fran.co curia d.o sono à complim.to di d. venti in parte di d. quaranta per una cona delli miracoli del Carmelo che fa nella chiesa di Regina celi et per lui a Giulio curia, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1391; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2018).

15.11.1594 - 1594 à di 15 di 9bre martedi … f. 603 Al s.r **Gio: batta rota** d. sette et per lui a fran.co curia pittore d.o sono à comp.to di d. trentaquattro in parte di d. quaranta per una cona che fa in s.ta M.a Regina celi delli miracoli del Carmino, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1552; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2018).

18.11.1594 - 1594 à di 18 di 9bre Venerdi … f. 603 Al s.r **Gio: batta rota** d. diece et per lui a Nuntio ferraro intagliatore d.o celi paga per nome et parte della s.ra donna Costanza gambacorta et di propri dinari di d.ta s.ra à complim.to di d. vintotto a buon conto del lavore di ligname d'una cona con sua cornice et ormam.ti l'ha fatta per l'eccl.a di Regina celi, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1570; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 603 Al s.r **Gio: batta rota** d. cinque et per lui a luiggi croys pittore d.o se l'improntano gratis ad ogni sua richiesta, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1647; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2018).

10.12.1594 - 1594 à di 10 di decembro sabbato … f. 603 Al s.r **Gio: batta rota** d. sei et per lui à fran.co curia pittore d.o à complim.to di d. quaranta promessili per una cona delli miracoli della Madona del Carmelo fatta in l'eccl.a di Regina celi per li s.ra d. Costanza gambacorta, di dinari della quale lui l'ha pagati, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1663; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.388; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2018).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 603 Al s.r **Gio: batta rota** d. sei et per lui a theodoro d'errico pittore d.o per una cona della madonna l'hà fatta et per lui a Gio: luca d'errico per alt.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1675; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1594 - 1594 à di 24 di xbre sabbato … f. 603 Al s.r **Gio: batta rota** d. dieci et per lui à Gioseppe milone inoratore d.o seli pagano per l'inoratura di due pertiche lavorate per tener le lampo nell'architravo di Regina celi à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1725; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1596 - 1596 à di 7 d'agosto mercordi … f. 932/1073 A Marcantonio Caserta d. ottanta et per lui a Camillo de medici d.ro seli pagano à conto di d. centosessanta ordinatoli pagarli per don Pietro di toledo mar.se di Villafranca per man.to delli 30 di marzo 1596 per saldo et aiuto di costa di d.o Camillo come avvocato di d.o mar.se per tutto l'ult.mo d'agosto 1596 et resta pagato del passato, et per lui a Ger.mo d'auria disse pagarceli cioè d. 25 in nome di fran.co cassano per tanti have arbitrato **Gio: batta rota** che seli debbiano per haver fatto mag.r magisterio nel opera di d.o Camillo, et li altri d. 55 cel'impronta per l'opera li fa in guarnire il sepolcro di sua cappella da tutte le bande d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.683; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

23.9.1596 - 1596 A 23 7bre lunedi … f. 386 A **Gio: b.a rota** d. sette tt. uno et gr. diece et per lui ad ottavio Zaccarella marmoraro, dissero sono à comp.to de d. 10 che li hà … marmo giallo del quale è integ.te sodisf.o a lui contanti d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1272; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1596 - 1596 Adi 22 d'ottobre martedi … f. 386 A **Gio: batta rota** d. cinque et per lui ad angelo landi fiorentino marmoraro diss.o per un pezo di colonna di cotognino che li hà ven.to et palmi tre et un quarto alta, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1437; Pinto, Ricerca 2018).

5.11.1596 - 1596 A 5 de novembre martedi … f. 520 A **gio: b.a rota** d. quattro et mezo, et per lui à luigi crois, pittore, diss.o sono per mez'onza di azurro oltramarino che li ha fatto havere a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1507; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2018).

11.12.1596 - 1596 Adi 11 de xbre mercordi … f. 526 A **gio: b.a rota** d. sei et per lui a loigi crois pittore d.ro sono per un quadro con una Mad.a et putto in braccia che li hà fatto fare, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1675; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2018).

7.1.1598 - 1598 Addi 7 di Gennaro mercordi … f. 133 A **Gio: batta rota** d. cinque corr. et per lui a Luiggi Croys pittore disse sono a comp.to de d. 30 per quattro quadri che ultimamente le ha fatti et restano saldi per tutto il p.nte giorno di quanto ha fatto laurare da altri d. 5 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.211; Pinto, Revisione 2017).

6.6.1598 - Conventio facendi operam pro illustrissimo et reverendissimo domino Lelio Brancatio archiepiscopo Tarenti et Hieronimo de Auria. Die sexto mensis Junij undecime indictionis 1598 Neapoli, in nostri presentia constitutus Hieronimus de Auria de Neapoli scultor, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo et reverendissimo domino Lelio Brancatio archiepiscopo Tarenti consentiente [...], sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione pro dicto archiepiscopo presente, vulgari sermone [359v] dicendo, infra et per tutto lo mese d'augusto prossimo venturo 1598 fare, de marmo fino gentile di Carrara di Polvaccio, l'Annuntiata et l'Angelo di quasi tutto relievo, alto lo relevo de tre quarti de palmo, et di doi peczi, cioè la Madonna et l'Angelo, ben commesso che non se conosca la giontura, della manera del quadro de monsignor illustrissimo et reverendissimo cardinale Iesualdo o della Cappella del Conte di Terranova construtta nell'ecclesia di Santa Maria di Monte Oliveto di Napoli, ad electione di detto Monsignor illustrissimo di Tarento, quale ha da venire sopra lo frontispitio della cappella de Sua Signoria illustrissima

construtta dentro l'Arcivescovato di Napoli; et lo detto quadro ha da essere alto palmi cinque et longho palmo otto, et in lo tondo di sopra, con lo Dio Padre, della medesima manifattura de relevo ut supra, alto et largho in tutto palmi quattro. Et promette fare de più l'arme nelli stilopodi del'arco, di pietra di Caserta, di meczo relevo. Quale opera ha da condurre a proprie spese d'esso Geronimo dentro lo Vescovato predetto, et detto Monsignor illustrissimo di Taranto l'habbia da fare ponere et assettare a sue proprie spese, et detto Geronimo habbia assistere a detta assettatura. Quale opera detto Geronimo la promette fare bona et perfetta, di bon magisterio et di sua mano, et ben fatta et lavorata, a laude et iuditio di comuni experti, a satisfattione di **Giovan Battista Rota**, et darla complita d'ogne perfettione ut supra per tutto detto mese d'augusto 1598. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum triginta quinque, di marmo et manifattura, de quibus prefatus Hieronimus confessus fuit se recepisse et habuisse a dicto domino archiepiscopo sibi dante ducatos quadraginta quinque per medium banci Sancti Eligij, et [360r] reliquos vero ducatos novaginta prefatus dominus archiepiscopus promisit solvere dicto Hieronimo, in hac civitate Neapoli, hoc modo, videlicet: ducatos quadraginta quinque facta medietate dictę operę, de qua medietate operę facta stari debeat verbo supradicti **Joannis Baptistę Rotę**; et reliquos ducatos quadraginta quinque completa dicta opera et conducta ad dictum Archiepiscopatum, in pace ac non obstante quacumque excetione [...] Cum pacto che, quando esso Geronimo comperà li marmi et li portarà a sua casa, l'habbia a fare passare per la **casa de detto Giovan Battista Rota**, se li piaceno, et non piacendoli, habbia a comperare delli altri, con farceli vedere nel modo ut supra. Con patto che, se detto Geronimo manchasse di fare detta opera per detto tempo, che sia licito a detto Monsignor illustrissimo farla fornire d'altri mastri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interessi d'esso Geronimo, delli quali danni, spese et interessi se ne debbia stare a semplice parola de detto Monsignor illustrissimo, nulla altra prova o verificatione requisita [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 33, cc. 359r-360r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

14.1.1599 - 1599 A 14 di gennaro giovedi … f. 230 A **gio battista Rota** d. settanta Et per lui alla M.e ab.a di Santa chiara d.o celi paga per nome et parte de gio: rota suo nep.e in conto delli censi d'annui d. 132.2.10 che quello li paga per la casa grande dove habita et casette alle spalle di detta casa grande, et per una lenza di terra fore grotte entro la maseria di d.o gio: dec.do per d. 15 di d.a summa, sono per comp.to dellanni 96 et 97 fen.i a 15 dagosto, et li restanti d. 55 a conto del anno fenito à 15 dagosto 98 et per oracio de maria proc.re del sud.o Mon.o di Santa chiara, à gio: lorenzo positano per altretanti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.73; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1599 - 1599 Adi 23 de xbre Giovedi … f. 1128 A **Gio: batta rota** d. cinque e per lui a gio: tizzano de massa intagliatore de marmi d.e à buon conto de una tavola che li ha da fare de marmo et mischi ~~per li~~ in cartata quale la promette fare per li 10 de marzo prox.o 99 per preczo de d. 30 et esso gio: promette ponere ogni cosa fuore che il marmo et il misco e segati che li ha da dare esso gio: batta a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1600 - Conventio pro monasterio Sancti Francisci Monialium et **Joanne Baptista Rota** de Neapoli. Die trigesimo mensis Junij xiij^{e} indictionis Neapoli 1600, constitutus in nostri presentia Franciscus Cassano de Neapoli, magister scultor laicus, sponte coram nobis ad conventionem devenit cum **Joanne Baptista Rota** de Neapoli, ibidem presente et [261r] stipulante nomine et pro parte venerabilis monasterij Sancti Francisci Monialium de Observantia de Neapoli, et libere promisit dicto monasterio, abbatisse et monialibus ipsis, et pro eo dicto Joanni Baptiste, presentibus, vulgariter loquendo, videlicet, lo detto mastro Francisco Cassano promette al predetto Giovan Battista nomine quo supra, da hoggi, et per tutto lo mese di settembre del presente anno 1600, di dare et consignare finita et posta in assetto de ogni cosa necessaria, nela chiesa del detto monasterio de San Francesco, una cappella de pietra marmo, con statuette, frisi, cornice, et che sia sfondata in dentro tre palmi, tutta de marmo, excettuato lo altare, che sarà de fabrica; et detta cappella farla conforme alo desegno sopra di ciò fatto, quale è sottoscritto de mano de tutte due esse parte et autenticato de mano de me predetto notaro; quale disegno è remasto in potere del detto Giovan Battista, de volontà de esse parte. Verum, lo detto monasterio resti obligato per detta causa dare al detto Francisco lo fabricatore, le pietre dulce, la calce et le pietre de marmo de uno arco et deli pilastri, cossì inperfetti come sono; quali marmi che si daranno dal detto monasterio esso maestro Francesco promette di polirli de manera tale che siano equali alli altri marmi novi, quale opera et ~~fare~~ lavore promette detto Francisco di farla et [261v] lavorarla polita, bona et liscia, a giuditio et satisfatione del detto **Giovan Battista Rota**, cossì de accordio. Et questo per lo preczo de ducati centoottanta correnti, excetuato lo preczo deli marmi, quali vadano a carico del detto monasterio. Deli quali ducati cento ottanta dechiara detto Francesco haverne receputo dal detto monasterio ducati cinquanta per mezzo del banco del Sacro Monte dela Pietà de Napoli, et li restanti ducati centotrenta saranno pagati ad esso Francesco da detto monasterio de San Francesco servendo pagando; et che sia licito al monasterio retenersi in suo potere ducati vinti, et pagarli assettata et finita sarà detta cappella et opera, cossì de accordio; et anco detto Francisco promette ad sue spese ponere in detta cappella tutte le grappe et piombo necessarie per detta opera; et dandoli detto monasterio lo marmo, promette esso

Francesco di fare il scabello del'altare, et che lo monasterio sia obligato darli un docato de più deli detti ducati centoottanta, in pace et non obstante quacumque excettione [...] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 25, cc. 260v-261v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.328).*

24.11.1600 - 1600 Adi 24 9bre venerdi … f. 933 A **Gio. batta rota** d. tre et per lui a Gio ticzano di massa d.e ad comp.to di d. 120.1.16 che have havute da lui per l'infratte opre finite per ser.o suo cioè per l'opra della sepoltura del q.o ger.mo corso in s.ta chiara d. 30 et per maneca [sic] di d.a opra c.ni 25 per quattro mesi che lavorò a mese in una sua tavola di marmo et mischio oltra le spese et stando d. 24 a d. 6 lo mese che si ben lui stette altri quattordici giorni in sua casa non lavorò et per undici giornate che lavorò per ser.o suo in d.a tavola et due colunnelle di marmo giallo altri d. 5 ½ et per lavoro fatto a patti fatto per Instro per n.re xfalo cerlone in d.a tavola altri d. 25 et per la giuntione fatta nella med.ma tavola di mutarli lo campo di marmo giallo d. 5 et per beveraggio di d.a tavola altri d. 6 quali par.te fanno la summa di d. 98 et li restanti sono ad conto di d. 30 promessoli da lui per fattura di unaltra tavola che li fa pure di marmi et mischi incastrata che vene ad conto di d.ti d. 30 ad haver rec.ti d. 22.1.16 d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.877; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.149; Pinto, Revisione 2019).

31.8.1602 - 31 agosto 1602 ... A **Giovan Battista Rota** D. 7. E per lui a Luise Croys a compimento di D. 22 per uno quatro di S. Caterina da Siena che ha fatto per Innico Capano e li paga di denaro di detto Innico venuto in suo potere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41).*

29.3.1603 - 29 marzo 1603 Protectore del Sacro Monte de la Pietà piacciami pagare per me esso a Carlo Selicto pictore ducati quindeci et sono a complimento di vinte per preczo de uno quatro de pictura de un Christo con la Croce in collo de mano del Bassano del quale ha promeso non retenersene copia, et ponasi a conto mio. Da casa a dì 21 de marczo 1603. **Gioambattista Rota** per mano de notaro Antonio De Tommaso de Napoli. Io predicto notaro Antonio l'ho scritta per voluntà del dicto Giovanni Battista Rota per esso non possere scrivere signavi col mio signo (ASBN, Banco della Pietà, vol. di bancali di cassa, matr. 6; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.160).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019).*

31.7.1603 - Promissio faciendi sepulturam infra doctor Joan Andrea Bonito et Francisco Cassano et Constantino Marasio. Eodem die, ultimo mensis Julij primę indictionis 1603 Neapoli, in nostri presentia constituti Franciscus Cassanus de Neapoli scultor et Constantinus Marasius de Carrara status Etrurię marmorarius, Neapoli commorans, laici et sine presentibus, ut dixerunt, sicut ad conventionem devenerunt cum doctore Joanne Andrea Bonito de Neapoli, sponte coram nobis promiserunt et convenerunt, et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine et in solidum promisit et convenit solemni stipulatione etc, dicto doctori Joanni Andreę ibidem presente, que, vulgari sermone dicendo, infra et per tutto il mese de gennaro primo venturo del intrante anno 1604, fare et lavorare una sepultura de marmo et mischi nella sua cappella nell'ecclesia de Santo Dominico di Napoli, accosto la porta delle grade, secondo il desegno che sarrà firmato di mano de tutte doi le parte et di me predetto notaro, et se conserva appresso **Giovan Battista Rota**, con declaratione che de più dello scritto in detto desegno colli infrascritti capi, videlicet: Che detto doctore Giovan Andrea dia tutti li mischi, marmi bianchi et colonne, forché lo marmo del quadro de scoltura che vene in meczo, quale l'habbiano da comperare detti mastri a loro spese, che sia marmo de polvaccio, quale scoltura l'habbia a fare esso Francisco de sua mano; Che le colonne di marmo mischio verde l'habbiano da impernare, inchiumare, incollare et stucchare et polire et lustrare, con farci lo bastoretto sopra et lo collarino sotto, di mischo verde; Che li mischi che bisognaranno l'habbiano da fare secare, polire et lustrare a proprie spese de' detti mastri, ponendo dove bisognarà grappi et ogni altra cosa necessaria; Che habbiano d'assistere detti maestri nel poner dell'opera, et ponere le colonne essi, et tutta l'opera con piperni et grappi dove bisognia, né sia obligato detto doctor Giovan Andrea a dare altro che il fabricator, calce, pietre e pizzolana; Che detta opera l'habbiano da dar complita, et assettata, et posta d'ogne perfectione per tutto il detto mese de gennaro primo venturo 1604; et è convenuto che detti marmi et mischi l'habbiano a lavorare [472v] in casa d'esso doctor Giovan Andrea, et non altrimente; Che detta opera habbia da essere fatta de scarpello, politura, allostratura et incrastatura, con ogne diligentia et perfectione, del che tutte doi dette parte prometteno stare al detto et parere del detto **Giovan Battista Rota**, conforme al'ordine del quale li detti maestri prometteno fare detta opera d'ogne perfectione, ut supra. Al quale Giovan Battista esse parte danno ampla potestà d'ordinare quanto li parerà, al quale essi maestri prometteno obedire, et a quello che ordinarà prometteno non reclamare, ma habbia l'exequtione parata sì come fosse sententia regia, né possano allegare nullità alcuna; et fando il contrario, in solidum siano tenuti a tutti danni, spese, et interessi, del che se ne debbia stare a simplice parola de detto Giovan Battista, nulla altra probatione requisita. Et manchandono de fare detta opera et d'adimplire quanto li sarrà ordinato da detto Giovan Battista, da mo' per alhora et è contra, detti maestri danno ampla potestà tanto al detto Giovan Battista, quanto al detto doctor Giovan Andrea in solidum, di posser pigliare altri mastri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interesse d'essi

mastri in solidum, delli quali in solidum prometteno stare a simplice parola d'essi Giovan Battista et doctore Giovan Andrea, o di ciascuno d'essi in solidum, nulla altra prova a iure requisita, quali in solidum prometteno satisfare al detto Giovan Andrea subito, in pace etc. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum ducentorum quinquaginta de carlinis argenti, de quibus prefati magistri Franciscus et Constantinus sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse a dicto doctore Joanne Andrea eis dante ducatos quinquaginta de dictis carlinis argenti per medium banci Spinulę, Ravascherij et Lumellini, et reliquos vero ducatos decentos prefatus doctor Joannes Andreas promisit solvere dictis magistris, et cuilibet ipsorum in solidum, serviendo solvendo, prout fuerit ordinatum per dictum Joannem Baptistam, in pace etc. ac non obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 38, c. 472r-473v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.330).*

20.5.1604 - A' 20 de Maggio 1604 Giovedi ... f. 1913 A' Gio: and.a bonito d. quaranta, E per lui a fran.co cassano, et costantino marasi marmorari, d.e sono per la secatura, commettitura, arrotatura et lustratura dell'agiontione fatta in una sepoltura sua nella sua capp.a nella chiesa di s.to Dom.co di Nap. cossi apprezzata, et misurata de ordine del s.re **Gio: batta rota** per esperti, et cossi tra loro concordata, quale agiontione consiste dal zoccolo di marmo pardiglio insino, e per tutti li piedi di stalla delle colonne, et epitaffio, commessi de misco, quali prima non stavano cossi nel desegno, et questo seli fa il presente pagam.to de più del patto, et prezzo contenuto nel'Instro tra loro, con declaratione che nel resto habbiano da eseguire, e lavorare conforme all'Instro, et disegno sottoscritto da loro, et fenire d.a opera, et il restante di essa conforme al p.tto Instro, et per lo prezzo convenuto fra loro nel'Instro p.tto de d. duicento cinq.ta, in conto delli quali declarano haverne rec.ti in più partite d. cento, et prometteno darli fenita d.a opera per tutto lo mese de luglio prox.o 1604 altrim.te lui possa agere conforme al d.o Instro, che è fra loro, al quale non s'intenda derogato ne fatta novatione alcuna per la presente p.sa, ma resti fra loro fermo, e valido d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42; Pinto, Revisione 2019).

25.9.1604 - A' 25 de 7bre 1604 sabato ... f. 368 A' Donat'ant.io de giulijs d. dudeci, E per lui à **Gio: batta rota**, et Marc'ant.io capano tutori dell'herede del q.o **Gioanne rota**, d.e sono in conto della quarta parte spettante à d.o herede del pegione della casa, dove al presente habita, sita in la strata delli Sangri, che tene locata, tanto dal d.o Gio: batta, quanto dal d.o q.o Gioanne, et altri d. decedotto furno da lui pagati pur'a bon conto al d.o Gioanne, cioè d. otto in cont.i de quali ne tene polisa di recevuta di sua propria mano, et altri d. diece per il monte di s.ta M.a del popolo nel mese d'Ag.to 1603, E per loro à loyse barbato di Prato per altrit.i a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di lug.o Giovedi … f. 1267/589 A **Gio: Batta Rota** e Marco Antonio Capano tutori d. quattro E per loro A m.ro **ferrante Rota** capo mastri di fabricatori d.e sono A comp.to di d. 30 che have hauto à Buon Conto d'una opera che ha da fare di diversi acconci di fabrica nelle case della mag.ni di fora grotta quale ha da fare à staglio A' Giuditio d'esperti atteso che l'altri d. 26 l'ha riceputi per nostro banco di franchi e Spinola d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.135; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1605 - à 16 di 9bre 1605 Mercordi … f. 230 Alla Principessa di s.to buono spinella d.ti venticinque Et per lei a Loise rodrigues pittore d.e in conto de d.ti cinquanta che se li sono promessi per l'opera doverà fare nella sua cappella dentro l'ecclesia del Sp.to santo de nap. consistente in uno baldacchino recamato de pittura a frescho de diversi colori con depingerci dudice angeli che doveranno sostentare d.o baldacchino il tutto conforme al disegno che si serva per il s.r **gio: batta rota** la quale opera doverà complire per natale prossimo venturo. Et per lui a ludovico righi per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

17.10.1606 - 1606 adi 17 di 8bre Martedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando de majorga d. cinquanta E per lui a Gio: batta vigliante d.e a comp.to di d. 150 che gli altri d. 100 l'ha ric.ti per med.o n.ro banco et sono per saldo, e comp.to dello legname, intaglio, oro, azzurro, e ponitura dell'ornam.to della Cona della Cappella mag.re della concettione delle moniche di S.to Jac.o delli Spagnoli del q.o sec.o maiorga l'ha fatto posto e perche d.o lavore ha da essere a sodisf.ne di **Gio: batta Rota** e vuole che non li pagassimo d.i denari senza la firma del d.o **Gio: batta Rota** inpiede della quale polisa vi è sotto scritto, et d.o che il d.o lavore va bene d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.331; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1606 - 1606 à di 31 di 8bre martedi … f. 906 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui a Gio: Batta Vigliante d.o in conto di d.i cinquanta, che seli pagano per lo prezzo di due porte di noce straforate dala mettà in su, et lavorate secondo il disegno datoli, et guarnite con cornice dala parte di dietro à sua spesa, che ha da fare del Choro nella Capp.a del Sec.rio majorga in la Concett.e delle monache di S.to Iacovo delli Spagnoli, et dette porte d.o Gio: Batta promette darle per finite, et poste, in detta Capp.a alla fine di 9bre presente, et siano tavole a sodisfatt.e di **Gio: Battista rota**, con declaratt.e che promette di dar poste

per tutto lo mese di 9bre altrimente esso li possa lavorare senza altro ord.e, et farle fare à sue spese, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1155; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando de majorga d. quaranta E per lui a fran.co Cassano d.e a comp.to di d. 60 che gli altri d. 20 l'ha rec.ti per n.ro med.o banco et seli pagano per saldo di due teste con li corpi di marmo c'ha fatte e poste nell'altare della Cappella del q.o Sec.o maiorga del che resta intieram.te sodisf.o e perche d.e teste hanno da essere a sodisf.ne di **Gio: batta Rota** vuole che non celi liberiamo li d.i d. 40 allora quando d.o Gio: batta l'haverà firmata la sud.a p.sa in piede della quale polisa d.o Gio: batta ne dice che si possono pagare li d.i d. 40 perche la sud.a opra è a sua sodisfattione d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.457; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1606 - 1606 à 22 di 9bre mercordi … f. 1203 A Scip.e Galluccio d.ti 30, et per lui a fran.co Cassano scoltore di marmi diss.o celi paga per caparro, et in parte dello prezzo di una statua di marmo colcata di grandezza delo naturale del q.m Cons.o fabio d'anna, et detta statua promette farla conforme allo modello fatto, et mostrato a **Gio. Batta Rota**, quale statua promette farla di marmo bianco dello polvaccio ben fatta, et ben ritrovata, et ben lavorata a sodisfatione di d.o Gio. Batta, et q.o per prezzo di d.i ottanta, et promette farla fra mesi quattro num.di da 18 del presente, et li restanti d.ti cinquanta celi promette dare, et pagare lavorando pagandoà lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2022).
- S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia d'Anna è un sepolcro con statua di marmi, ove si legge.

Fabio
Ex Illustri Anniorum familia orto
Qui cum legali doctrina
Io. Vincentium patrem I.C. clarissimum adæquasset
Et à Philippo II. Rege inter Regios Consiliarios
In Regno Neapolitano adscitus fuisset
Immatura morte præventus
E sinu cariss. coniugis D. Claricis de Guevara eripitur
Unica relicta filia, & in ipso tota pene familia extincta.
Portia de Tufo
Turbato ordine mater filio incomparabili P.
Vix. an. L. obijt die 27. Iulij
Anno M. DC. V.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.609).*

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 49 A don fran.co Bernaldo de quiros tutore di d. Ernando di majorga d. venticinque E per esso a Gio: batta vigliante d.e a comp.to di d. 50 che gli altri d. 25 l'ha rec.ti per b.co dello Sp.o Santo, et sono per saldo di due porte di noce straforate dalla mittà insu, c'ha fatte, e poste nel coro della Cappella mag.re del q.o Sec.o Majorga fatta nella concettione delle moniche di S. Giac.o delli Spagnoli, et li pagheremo allora quando la sud.a partita fusse firmata de **Gio: batta Rota** si d.e porte stanno fatte secondo il disegno, et a sua sodisf.ne in piede della quale p.sa d.o **Gio: batta Rota** dice che le sud.e porte stanno conforme il disegno d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.568; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1607 - 29 gennaio 1607 [Banco] de Santo Iacovo et Victoria pagati per me come tutore [et] balio de don Hernando de Maiorga ad Carlo Sellitto pittore docati venticinque ad complimento de docati settanta che li altri docati quarantacinque l'ha recevuto per detto medesimo banco e del Spirito Santo et se li pagano per saldo de una pictura della Conceptione che ha facto in una cona nella cappella del quondam secretario [Pedro de] Maiorga pactuita per lo signor **Ioanne Bactista Rota** a chi se l'era dato la potestà et anco della factura et bontà di essa pictura per lo quale se dice che sta ben facta. Da casa li 24 de iennaro 607. Docati 25 Don Francesco Bernaldo di Guevara tutore Pagato 29 gennaro docati vinticinque Io Carlo Sellitto acetto ut supra (ASBN, Banco di S. Giacomo, vol. di bancali di cassa matr. 450; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).*
- il corrispondente giornale copiapolizze è perduto (Porzio 2019).*

20.2.1607 - 20 febbraio 1607 Banco de Santo Iacovo et Vittoria pagate per me a Carlo Sellitto pittore docati dieci contanti et sono a complimento di alcune pitture che mi ha fatte per tutto hogi. Di casa 20 di febbraio 1607. Sono docati dieci contanti **Giovanni Battista Rota** (ASBN, Banco di S. Giacomo, vol. di bancali di cassa matr. 458; il corrispondente giornale copiapolizze è perduto; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.269).*

9.6.1608 - 1608 a 9 Giugno lunedi … f. 556 A Marc'Ant.o Capano d. otto e mezo, E per lui a lojse Crois pittore d.e à comp.to de d. 16 atteso li restanti d. 7 ½ celi paghò la Sig.ra **laura Rota** sua moglie per med. banco per il prezo de tre quadri l'ha venduti e consig.to, e resta integ.te da lui sodisfatto d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).
- Nappi riporta 9 aprile invece di 9 giugno (Pinto, 2022).

10.7.1608 - 1608 a 10 luglio Giovedi … f. 1060 A **Gio: batta Rota** d. cinque E per lui a Ger.mo de Martino d.e per un quadretto, che li haverà da pitturare a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.57; Pinto, Revisione 2022).

22.10.1608 - 1608 a 22 ott.re ~~Sabato~~ mercordi … f. 1510 A **Gio: batta Rota** d. cinquanta E per lui a m.ro Ger.mo d'amato d.e a comp.to de d. 200 che have haute per polise sue, in parte de d. 250 per un organo, che ha da fare, e ponere nela Chiesa de Regina Celi de nap. quale have da fenire per tutto luglio 1608 com'app.e per Cautele per m.o de n.re Cristofaro Cerlone seu altro notare di sua Curia, e per uno scritto firmato con il segno di Croce di sua mano, e per mano sua, e di detto n.re, quale fù ad Insta dela m.re d'agata Gambacorta per la quale lui le paga de proprij denari de d.ta Sig.ra in suo potere pervenuti de con.ti, atteso l'altri d. 150 l'ha rec.ti per lo banco del Monte nel mese di feb.ro 1608 d. 100 E per n.ro b.co a Agata altri d. 50 a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1609 - 1609 à 4 di luglio Sabbato f. 739 A **Gio: Batta Rota** d.ti tre tt. 3 Et per lui à m.ro recupito d'urso fabricatore d.o sono per giornate sei et sei di manipoli in accomodar la casa comone sua et di D. **Ant.o Rota** à Vico delli rota seu della fico locata ad Albertino del Giodice, quale acconcio fu fatto dali 4 di prossimo passato per tutti li otto, et viforo spese in materiale d.ti 5.1.12 oltra li quattro travi delli posti usati, et oltre la chiave, et chiavature à lui con.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.743; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1609 - 1609 A 25 di 7bre … f. 316 A **Gio Batta Rota** d. tridici E per lui a Carlo Sellitto Pittore d.e a comp.to di d. 25 per una copia d'un quadro fattoli con cornici att.o l'altri d. 12 l'have havuti per lo b.co allo trenta d'Aprile passato e sta interam.te sodisfatto e per lui a Petrillo Cocozza suo creato d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75, p.269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.100; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2022).

1.9.1611 - 1611 Adi p.o di Sett.e Giovedi … f. 370 A Giulio moles d. diece et per lui a m.o Gio dom.co di monterosso marmoraro d.e per caparra di doi epitaffij de marmo bianco et mescho che li ha da fare et mettere dentro la chiesa de s.to sp.to al Giuditio del s.r **Gio batta rota** il quale habia anco da giudicare et declarar il preczo che esso Giulio havera da pagare per detti epitaffij come si sono convenuti fra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.77; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1611 - 1611 a 10 d'ott.e Lunedi f. 235 A **Gio: Batta Rota** d.ti sei, E per esso a m.ro angelillo fioravante fabricatore d.e sono in conto dell'astrico a sole che fa nel tempio delle Vergini di Scorciati, oltre di altri d.ti otto che have havuti a d.o conto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.325; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1611 - 1611 Adi 15 di ottobre sabbato … f. 235 A **Gio batta rota** d. sette 1.4 et per lui a m.o Angelillo fiorav.te fab.re d.e ad comp.to di d. 35 a lui dati et spesi per uno astraco a sole nella casa del tempio delle scorciate cioe d. 5.3.16 per some 16 di calce altri d. 8 a lui c.ti in due par.te altri d.8 per lo banco di s.to eliggio et altri d. 6 per lo n.ro b.co quale par.te incluso anco la presente fanno la summa di detti d. 38 d. 7.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1612 - 1612 a 8 Feb.ro … f. 460 A **Gio: Batta Rota** e Marc'Ant.o Capano Tutori delli figli, et eredi del **q.m Gio: Rota** d. dieci, e per loro al mon.ro di S. Pietro à Majella per un'annata finita à 15 di Ag.to 1611 per l'elemosina, e ser.o di tre messe la settimana che lasciò, che si dicessero nella Capp.a della Rota dentro d.a Chiesa il **q.m Ant.o Rota Seniore** [spazio bianco] di d.o Gio: con Elemosina di d. 5 solam.te augum.ti poi ad annui d. 10 per dec.to del S.R.C. Reg.te il q.m Cons.re Pietro Paolo Teodoro, e resta intieram.te sodisfatto del passato, e per D. **Bened.to Rota** proc.re del d.o Mon.ro, à Frà Candido di Milano, d.e che sono ben dati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

5.7.1612 - 1612, luglio 5. A **Giovan Battista Rota** e Marco Antonio Capano, tutori delli figli e eredi del quondam **Giovanni Rota**, D. 60. E per essi a suor **Alvina Rota** a conto dell'annui D. 70 promessili al tempo

della sua professione nel monistero di San Francesco, come per mano di notar Marco Antonio di Vivo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 424-424 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.41).*

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 313 A **Gio: batta Rota** d. trent'uno tt. 4.13 E per lui a ludovico Righi per tanti marmi cioè p.mi 45 ¾ con pratipco sorc.° nico [?] a d. 12 la Carata e per por.ra di essi tt. 4.15 e per pece greca carboni rote et solfo d. 1.1.3 e resta integram.te sodisfatto con sua firma d. 31.4.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1023; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. A **Giovan Battista Rota** D. 6. E per esso a mastro Rinaldo Cappellano, in conto del prezzo di un pavimento da fare nella cappella di San Lonardo e Paolo I eremita, di ius patronato del girante: pavimenti di quadri rossi, simile a quello che è innanzi alla cappella del girante in San Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.284; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.210).*

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 459 A Marc'ant.o de Stefano d. vint'otto e g. 5 E per lui a **Gio batta Rota** à comp.to di d. trenta atteso l'altri sono spesi in reparat.e di sua casa dove habita nel Vico delli Sanguini per l'intrata di d.o pigione finito a 15 di luglio pas.to E per esso a Prospero Casanova per alt.ti d. 28.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.152; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1612 - 1612 a 25 Settembre Martedi … f. 448 A **Gio. Batta Rota** d. otto tt. 1.5 E per lui a lodovicho Righi e sono per saldo di spese di materie Giornate di scarpellino e arrotatori et fabricatori fatte e spese per serv.o suo nel altare che fa fare … nella Chiesa di s.to lonardo e paulo [in S. Domenico Maggiore] … per tutti il 22 del presente d. 8.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1612 - 1612, ottobre 11. A **Giovan Battista Rota** D. 6.1. E per esso a Penta di Minico di Nola, a compimento di quanto deve avere per il tempo che ha dato latte a **Lucrezia Rota**, figlia del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.228; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.244).*

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 448 A **Gio: batta Rota** d. nove tt. 3 E per lui a Ludovico Righi marmoraro d.e per saldo di spese di matoni e Giornate di scarpellini d'arrotatore e portature de marmi fatte e spese per ser.o suo per l'altare, che fa fare in s.to Ignatio nella Cappella sua di S.to lonardo, e paulo Prima eremita per tutto hoggi d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

20.11.1612 - 1612 a 20 nbre martedi … f. 1564 A **Gio batta Rota** d. otto E per lui a ludovico Righi d.e in parte de d. 12.4.10 che resta ad havere per Giornate de scarpellini muratore arrotatore et materie poste nel altare che fa fare de S.to Ignatio [in S. Domenico Maggiore] per tutto li 17 nbre 1612 ultra altri d. 3 dati con.ti da lui al scarpellino et arrotatore li 18 presente et restando ad havere car.ni 49 d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1612 - 1612 a 26 nbre lunedi … f. 1564 A **Gio: batta Rota** d. dudici E per lui a ludovico Righi d.e inparte de d. 20.-.18 che dovea havere in tutto da lui per tutto li 24 presente tanta de Giornate de scarpellini arrotatore fabricatore e materie poste nel altare suo de S.to Ignatio martire [in S. Domenico Maggiore] visti li conti, e liste fra loro e resta ad havere d. 8.-.18 d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

3.12.1612 - 1612 a 3 Dec.e lunedi … f. 1946 A **Gio: batta Rota** d. otto.-.18 E per lui a ludovico Righi d.e sono quelli che resto ad havere per una partita pag.li per n.o b.co nelli 26 9bre prox.me passato 1612 che erano il comp.to di gior.te e materie poste nello suo altare di S.to Ignatio [in S. Domenico maggiore] per tutto li 24 9bre passato d. 8.-.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

18.12.1612 - 1612 a 18 xbre martedi … f. 1946 A **Gio: batta Rota** d.ti tre e per lui a lodovico righi a comp.to di quanto ha speso per ser.o suo in marmi segaturi Arrotaturi et scarpellini fabricatori et materie in fattura del suo altare di s.to Ignatio martire nella sua Cappella di s.to lonardo et resta satisfatto del tutto d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

19.12.1612 - A 19 Xbre 1612 … f. 986 A **Giovan Battista Rota** d. sei. Poliza de 17 decembre 1612. E per esso a Rinaldo Cappellano maestro di rigiole, e sono in conto del pavimento di quadri rotti, e rigiole che li fa per la cappella sua di San Lonardo a ragione di carlini 31 la canna a tutte sue spese, quale promette finire per la vigilia di Natale prossimo, ed hà riceuto in tutto docati diec'otto d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

3.1.1613 - a 3 Gen.ro 1613 … f. 402 Al Sig. **Giovan Battista Rota** docati sei, e per esso al Sig. Rinaldo Cappellano Mastro di rigiole, disse esserno a compimento di d. 20, che ave avuto a conto della rigiolata fatta nella cappella di S. Lonardo [in S. Domenico Maggiore] suo iuspatronato, che li altri l'à ricevuti per nostro Banco, cioè d. 18 per Banco, e d. 2 contanti. Poliza de' 3 Gennaro dell'anno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.34; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1613 - a 9 Gen.o [1613] f. 402 A **Giovan Battista Rota** d. cinque tt. 1 E per esso a Rinaldo Castellano [sic per Cappellano], quali disse esserno a compimento d. d. 31.1 per una porzione di quadri rossi, e rigiole fatte nella cappella di S. Lonardo e Paolo primo eremita [in S. Domenico Maggiore] di esso girante e per uno scabello di altare tutto di rigiole nel suo altare di S. Ignazio dentro detta cappella fatto, atteso li altri d. 26 li ricevè cioè d. 10 di contanti e li altri per il med.o nostro Banco restando intieramente sodisfatto. Poliza de 8 Gennaro 1613 d. 5.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.93; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1613 - 1613 à 21 di Gennaro lunedi … f. 512 A Giulio Moles d.ti cinque Et per lui al m.o Gio Dom.co Monterusso marmoraro d.e à comp.to di d. quarantacinque d.e a buon conto di due epitaffi di marmo bianco, et mischi che l'have da fare et mettere nella chiesa di Santo Sp.to ad una banna dell'altare del suo monumento a sue spese et fattatura et à Giud.o di **Gio Batta rota** cossi della qualita di detti due epitaffij come del prezzo che esso quali li havera da pagare come sono convenuti insieme d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.95; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1613 - A 6 de luglio 1613 Sabato … f. 1502 A **Gio: batta rota** d.ti dui tt. 3.10 e per lui à gio: batta Jovene frabicatore d.e à comp.to de carl. 39 per otto giornate vacate in diversi acconci della Casa di s.ta chiara che tene locata dal her.ta del **q.o gio: rota** et Carl. 3 per allogatura et portatura del incegnio de alzar pesi che li altri li have rec.ti con.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.9.1613 - 1613 a 6 di Sett.e Venerdi … f. 238 A Giulio Moles d.ti sette E per esso a m.ro Gio: Dom.co Monterosso marmoraro d.e celi paga a comp.to de d. 70 che in piu volte, et et in diverse par.te di banco et di con.ti l'ha pagato a conto di dui epitafj che li ha da fare di marmi bianchi et mischi con quattro palle di mischo, et con le sue arme in cima et metterle nel muro d'una banda et l'altra del suo monumento nella Chiesa di s.to Spirito per lo prezzo che al s.r **Gio: batta Rota** parerà et giudicarà ch'esso Giulio lo paghi come si sono convenuti insieme di patto fra il d.o m.ro et esso, dal giuditio del quale s.re hanno a stare senza alcuna replica d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.85; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 318 A **Gio: Batta Rota** d. tre tt. 3 e per lui a d. Vito ant.o Sica come beneficiato della Cappella di S.to Paulo de Cicaris … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

6.5.1614 - 1614 a 6 Mag.o martedi … f. 560 A **Gio: batta Rota** d. sei, E per lui a Giusto de mol fiamengo d.e per caparro d'un quadro dela visitat.e dela Madonna a fratel Giulio Scornato d'altezza de palmi otto, largo palmi cinque in circa, quale promette farlo per li 24 Giugno prox.o à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1614 - 1614 a 8 di luglio martedi … f. 2280 A ferrante, e Pietro fiorillo d. cinquanta e per loro a Iodovico Righi d.ro a complim.to de d. settanta atteso l'altri d. venti sono per lo prezzo de tanti marmi vechi remasti nella Cappella a lui venduti, e consig.ti, et detti d. 70 sono a complim.to de d. 270 att.o l'altri d. 200 l'ha rec.ti in più par.te quali l'have havute inp.te d'uno prezzo d'una Cappella che li fa dentro S.to Agostino di marmo novi conforme il desegno fir.to, et determ.to per m.o di **Gio. batta Rota** quali si conserva per loro, con dec.ne che non rest'altro a conseguire da loro per final pagam.to sinon d. cento trenta, quali d. cinquanta li promette pag.li fra l'opera che fa l'altri d. ottanta subito che h.ra fatto d.a Cappella conforme a d.o desegno fatto da detto **Gio batta Rota** de quella qualità, e bonta, che sta determinato in esso, et esso li promette finire d.a opera fra otto mesi e mezo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.892; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1619 - 1619 a 7 di Sett.e Sabbato … f. 916 A Gioe Marigliano d. diecessette e mezzo E per lui al d.re **Gios.e Rota** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

8.1635 - Don **Antonio Rota** per il q.o Berardino Rota paga al con.to di S. Dom.co di Napoli alla metà d'Agosto an. d. dicesette V3 per il luoco concesso à detto Berardino alla porta della gradi dove stanno gl'Epitaffi di detti di Rota an. d. tre e per un'altra concessione fattali appresso detto primo luoco quale li fu ceso da Iacomo Longobardo patrone di d.o luoco altri an. d. quattro, e per il servimento della Cappella di detti di Rota altri an. d. dieci che in tutto sono d.ti dicesette, come nel Campione del 1609. fol. 84 d. 17 Deve

per complim.to d'Agosto 1635 d. 122.2.0 [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.79; Pinto, Ricerca 2017).*

c. 1648 - ... ritornato dunque a napoli, ritrovai che nostro padre, quale durante le rivoluzioni si era trasferito a Ravello, era già ritornato ed abitava insieme con mio fratello nella casa grande del Sig. **Mario Rota** al vico del Fico, di dove dovessimo ... (Cortese, in ASPN. 45 1920).

18.4.1676 - 18 aprile 1676 … A **Carlo Rota** D. due et per lui ad Andrea Malinconico per un quadro dell'assunta à lui consignato per la bella a complimento di docati trenta che gli altri l'ha ricevuti da lui contanti, et per banco et resta sodisfatto intieramente delle sue fatiche et opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, f. 655; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

ROVITO

1556 - Scipione Rovito … era nato nel 1556 (ASPN. 45 1920, p.169).*

1590 - Roviti, Pragmaticarum regni Neapolis commentaria, Venetiis, 1590 (ASPN. 45 1920, p.166).*

16.. - Scipione Rovito … Difendendo la causa della successione dello stato di Bisignano in Collaterale, a favore del conte della Saponara alla presenza del sig. conte de Benavente (D. Giov. Alfonso Pimentel d'Errera conte di Benavente fu vicerè in Napoli dal 1603 al 1610), nella quale si supponeva fattosi un decreto a suo favore … (ASPN. 45 1920, p.166).*

161. - Scipione Rovito … Fu fatto consigliere del sig. conte di Lemos (1610-1616) successore del Benavente con altri tre celebri avvocati … Gio. Batta Megliore, Ferrante Brancia e Camillo Villano (ASPN. 45 1920, p.167).*

1622 - Roviti, Consilia seu juris responsa, Neapoli, 1622 (ASPN. 45 1920, p.166).*

… - Scipione Rovito … Invece del segretariato comprò per lo suo figliuolo la terra di Castelsaracino, e fattosi vincere dall'ambizione, malgrado il suo stoicismo, volle mettere la casa in signoria, ottenuto il titolo di duca sopra di essa; onde sopra la porta della sua casa, nella strada di S. Maria Maggiore, non senza nota di molta vanità, permise si mettesse la corona, che ancora oggi si vede, con derisione di tutti quei che si ricordavano della tenuità di suoi principi (ASPN. 45 1920, p.169).*

11.9.1630 - De Leone Onofrio 1630, 11 settembre *Da **Scipione Rovito** D. 8 a compimento di D. 18 per la pittura da lui fatta del cielo a fresco intorno la cappella alla casa grande delli figli et heredi del quondam Ferrante, suo figlio* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.51).*

11.7.1636 - Con che morto di là a non molto di ottant'anni, lasciò la sua casa senz'appoggio ed in stato miserabile, non avendoli la corona sopra l'arma servito che per maggior vergogna, avendo io (Francesco d'Andrea) conosciuto il suo non so se figliuolo o nipote dopo le rivoluzioni che veniva alla conversazione in casa del sig. Mario Rota in abbiettissima fortuna … (ASPN. 45 1920, p.169).*
- Morì l'11 luglio 1636 (ASPN. 45 1920, p.169).*

RUFFO

Varie

7.7.1443 - Anno 1443 … LUGLIO … 7 … In questo giorno Alfonso vende a **Covella Ruffo** Duchessa di Sessa e Contessa di Montella e di Squillace, la città di Rossano e la terra di Longobucco del Ducato di Calabria per ducati 4 mila, in conto de' quali **Covella** paga ducati 1914 tarì 3 e grana 13 (Ced. di Tes., Reg. 6, fol. 100; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.241).*

3.11.1469 - Anno 1469 … Novembre … 3. Ordina si dia un soccorso di 4 duc. ad **Antonello Ruffo** prigioniero nella Vicaria (Ced. di Tes., Reg. 51, fol. 339, in ASPN. 9 1884, p.225).*

2.12.1589 - 1589 Adi 2 di Xbro … f. 185 A D. **Ipolita Ruffa** d. cinquanta et per lei ad Carlo maiorino disse sono ad conto di pag.to di una cancellata di ferro che ha promesso di farli et consignarli al tempo et del prezzo come appare il patto fra loro per una polisa li ha fatta al banco di olgiati a 23 di sett.e 88 d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1589 - 1589 Adi 22 di Xbro … f. 285 A D. **Ipolita Ruffa** d. sei et per lei ad giulio capuano d.e ad conto del preczo di una cona di legname intagliata della maniera che si è tra loro fatto il partito d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600; Pinto, Revisione 2011).

27.7.1592 - 1592 a 27 di luglio lunedi … f. 102 Ala s.ra D. **Ipolita ruffo** d. dodeci tt. 3.2 E per lei a m.ro Andrea perusino dissero sono cioè d. 5.3.16 per dodeci giornate di m.ro, e quattordeci di manipoli d. 3.4.10 per tredeci salme di calce con la portatura d. 2 per 120 chiancarelle dui travetti, e doi stanti e tt. 4.16 per 48 tufoli a gr.a 2 luno le quali giornate et ammannimenti han servito per le due case grande di D. lucretia et D. Caterina tomacelli sue figlie e per acconcio di tre poteche che tiene locate e cossi ancora per la casa dove habita e resta integramente sodisfatto, a lui contanti d. 12.3.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.663; Pinto, Ricerca 2015).*

16.. - I capolavori del Ribera (1591-1652) in Napoli sono … Nella galleria de' quadri del Cardinale **Tommaso Ruffo** un ritratto ed un S. Girolamo scrivente (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, da p.308 a 311, e p.328; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.342).*

20.12.1678 - 20 dicembre 1678. Al padre Carlo Pacifico D. 40. Et per lui al signor Francesco Solimeno pittore disse che sono a compimento di D. 50 et li paga di propri denari dell'eccellentissima signora **Lucrezia Ruffo** marchesa di Montelione per prezzo d'un quadro di Santo Nicola fatto da lui per una cappella di detta marchesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*
- Solimene Francesco (1657-1747) … Sono suoi … altri … nella chiesuola della famiglia Ruffo, accanto alla chiesa dello Spirito Santo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

20.5.1699 - 20 maggio 1699 ... Al principe di Palazzuolo [Ruffo Guglielmo] D. 35. E per lui a Gio Batta Bison per prezzo di tre quadri: due di personaggi et uno di fiori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156).*

1801-1803 - D. Dorotea Lagnì Carafa di Stigliano e D. **Fabrizio Ruffo** principessa e principe di Castelcigala 1801 … 1803 (ASNa, Mon. sopp. 3994).

D. Bagnara, P. S. Antimo, P. Motta S. Giovanni

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. A don Dario La Piana D. 303.1.17. E per esso a Giovanni Aniello Russo, affittuario dello ius trappeti. Gli si pagano in nome di don **Francesco Ruffo** duca di Bagnara, a cui la somma è pervenuta dalla vendita di sue sete (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 398; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.240).*

1619 - Palazzo Bagnara, cappella. Lapide letta:

F. **FABRIZIO RVFFO** NATO
AL 1619 DE DVCHI DI BAGN
…

(www.nobili-napoletani; Pinto 2020)

5.9.1648 - 5 settembre 1648. Al Principe della Bagnara D. **Fabrizio Ruffo** Duc. 30 et per lui alla Signora Artemisia Gentileschi et le paga a conto di uno quadro che li sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, fol. 406; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

1660 - Palazzo Bagnara, cappella. Lapide letta:

F. **FABRIZIO RVFFO** NATO
AL 1619 DE DVCHI DI BAGN
ELETTO GRAN CROCE, E
PRIORE DI BAGNARA AL
1641 E DOPPO GRAN PRIO
RE DI CAPVA, OCCVPATO
IN MOLTE CARICHE AN
CO DI CAPITANO GENERA
LE DELLE GALERE DI MAL
LTA ET NEL 1660 PRESE
TRE SAICHE E LA FORTE

ZZA DI SANTA VENERAN
DA, CALOIRO E PIAZZA DI
LAMPICORNO
(www.nobili-napoletani; Pinto 2020)

1661 - Palazzo Bagnara, cappella. Lapide letta:
ET NEL 1661 VN RICHIS
VASCELLO ARMATO A
GVERRA ET A 27 AG.TO GIO
RNO DI S. RVFFO MESSE A
FONDO 7. GAL.E TVRCHE
ET ALTRE 4 DOPO VNA
FIERA BATT.A PRESE E CO
NDVSSE IN MALTA DOVE
SONO DEPINTE, E REG. IN
CANCELL. ET IN HONORE
A LODE DI S. RVFFO A
SVE SPESE HÀ ERETTA QVE
STA CAPPELLA FVNDÒ VN
RICCO MONTE À BENEF.O DE
RVFFI
(www.nobili-napoletani; Pinto, 2020)

1663 - J[esus] M[aria] J[oseph] Capitoli, patti, et conventioni al nome di Dio nostro Sig.re inhiti e firmati tra il S,r D. **Paolo Ruffo** figlio secondogenito immediato dell'Ill.e q.o d. **Fran.co Ruffo**, et d. **Imara Ruffo** Duca e Duchessa della Bagnara coniugi, et la sig.ra Vittoria Pignatelli moglie di d.o S.r d. Paolo, e trà li ss.ri d. **Fabritio**, e d. **Carlo Ruffo** figli d'essi sig.ri d. Paolo e d. Vittoria già emancipati … (ASNa, Not. Gio. Antonio De Blasio, sch. 460/42, p.858-865; Pinto, Ricerca 2013).

17.4.1727 - 17 aprile 1727 ... A **Giuseppe Ruffo** D. 20. E per lui a Mastro Giuseppe Bastelli marmoraro a conto di D. 65 per una lapide sepolcrale per deponere il cadavere di Giovanna Lanza duchessa di Bagnara sua madre di lunghezza palmi 8 e larghezza palmi 4 di marmi commessi, secondo i colori espressati nel disegno da lui datoli dichiarando, però, che il marmo color verde debbia esser di quello di Calabria di buona vena ed ottimo colore, ed il color giallo debbia esser giallo antico, non vrecciato, e l'altri colori, come stanno espressati nel disegno, e li caratteri della scrittone da lui data, debbia esser di mistura al fuoco, con patto espresso, che detta lapide la debba consegnare per l'ultimo aprile corrente, che non consegnandola elasso detto tempo, ha tenuto detto Basselli a rilasciare d. 10 del prezzo stabilito di sopra come anche il lavoro debbia essere d'ottimo disegno, ed i marmi ben commessi parimente con patto espresso che detto maestro Basselli sia tenuto a sue spese e suo pericolo trasportare la lapide sepolcrale nella chiesa di San Domenico Soriano di questa città fuori Port'Alba, e ponerla nel luogo destinato a fianco dell'altare del Santissimo Rosario ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1168, f. 554; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

8.10.1716 - 1716 a 8 Ott.e … f. 1443 A **Lucrezia Ruffo** Marchesa della valle d. due tt. 2.10 E per essa ad Ettorre Sosis Pittore, sono per prezzo d'un quadro vendutoli col'Istoria della Samaritana espressata in d.o quadro, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisfatto, con firma di d.o Ettorre Sosis d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1375; Pinto, Ricerca 2024).

5.5.1729 - 5 maggio 1729 ... A D. **Giuseppe M. Ruffo** d. cinquanta tre e per esso a Nicola Rossi sono per saldo e final pagamento di d. 418 prezzo accordato di due quadri grandi di palmi 10 e 12 rappresentantino il Martirio di S. Stefano e l'altro di S. Lorenzo, ripieni di figure al naturale, così per dipintura fatta da detto Nicola, come per tele, telari e colori, atteso l'altri d. 365 se l'ha ricevuti, cioè d. 25 al primo dicembre 1727 con fede dí credito per lo Banco della Pietà, altri d. otto. 6 pagati con altra fede di credito del Banco del Salvatore, e l'altri d. 300 l'ha ricevuti più volte di contanti per lo che col presente pagamento resta intieramente saldato e sodisfatto detto Russo per tutto ciò appartiene per detti quadri e per lui a Serafino M.a Rossi per altri tanti e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1994 p.104).*

C. Montalto, C. Catanzaro

1291 - **Pietro Ruffo** conte di Catanzaro (Camera, Annali ..., II 1860 p.23).

1303 - **Pietro Ruffo** conte di Catanzaro (Camera, Annali ..., II 1860 p.100).

1314 - **Giovanni Ruffo** conte di Catanzaro (Camera, Annali ..., II 1860 p.234).

1327 - **Giordano Ruffo** conte di Montalto (Camera, Annali ..., II 1860 p.330).
- **Giordano Ruffo**, figlio di Pietro conte di Catanzaro e di Giovanna d'Aquino, sposò in prime nozze Giovannella della Leonessa, e poi Oddolina di Chiaromonte (vedova di Diego de La Rath conte di Caserta) ... Ebbe dal primo matrimonio due figliuoli Giovanni e Carlo e dal secondo Covella. Il conte Giordano ... quest'anno (1327) venne creato conte di Montalto (Camera, Annali ..., II 1860 p.331).

1330 - Morte di Diego de la Rath, conte di Caserta. Oddolina di Chiaromonte sua moglie, rimasta vedova sposò due anni dopo (1330) **Giordano Ruffo** conte di Montalto, figlio di Pietro conte di Catanzaro (Della Marra; Camera, Annali ..., II 1860 p.343).

1333 - Francesco della Rath ... ebbe più tardi a dolersi di Oddolina sua genitrice ... : "Nobilis juvenis Franciscus de Larat Caserte comes cambellanus familiaris, et nobilis Odolina de Claromonte eius genitrix quond. nobilis **Jordani Ruffi** de Calabria comitis Montisalti relicta ..." (Reg. Ang. 1333-34 D fol.77; Camera, Annali ..., II 1860 p.344).

1343 - S. Domenico … Al'uscir dala cappella magiore, dala parte destra in una cappella è uno sepolcro con lo sotto scritto epitaphio:
Quatraginta tribus post Christum mille trecentis
Hinc Comes insignis Iordanus Montis, it Alti
Ad cælum, Calabro genitus de sanguine Ruffo.
Quem sociat virtutis amans, generosus alumnus
Carolus antiquis titulis vestitus Auorum;
Hic annis obijt quindenis mille trecentis.
Dice così in volgare: "Il nobile **Giordano Ruffo** conte de Mont'Alto, nato del sangue calabrese, partito di qua, andò al cielo mille trecento qua[119v]ranta tre anni dopo Christo. È suo compagno nel sepolcro Carlo, amator di virtù, creato nobilmente, vestito deli antichi e nobili tituli deli soi avi; morì questo nel'anno mille trecento e quindeci" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.119).*
- Nella cappella del Principe di Stigliano per prima della famiglia Ruffo era un sepolcro con statua, e quivi si leggevano i seguenti versi.

Quinquaginta tribus post Christum mille trecentis.
Hinc Comes insignis Iordanus Montis & Alti.
Ad Cœlum Calabro genitus de sanguine Ruffo;
Quem sociat virtutis amans, generosus alumnus
Carolus antiquis titulis vestitus avorum.
Hic annis obijt quindenis mille trecentis.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.285).*
- Morì a Napoli (Giordano Ruffo) nel 1345 (?) e fu sepolto in S. Domenico maggiore (Camera, Annali ..., II 1860 p.331).

18.10.1390 - Magnifico **Nicolao Ruffo** Comiti Catanzarii Consiliario privilegium concessionis tituli Marchionis super eius civitate Cutroni attenta eius claritate generis et servitiis Regi Carolo tertio patri nostro ... et **Carolum Ruffum** Montis Alti et Coriliani Comites ... Sub datum Gayete die 18 octobris 14 indict. an.1390 (Reg. Ang. 1390 B n.362 fol.21t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.99).

1392 - **Ruffo Nicolò**, Conte di Catanzaro (Camera, Annali ..., II 1860 p.79).

1406 - E' la **Rufula** … fra le nobili della contrada di Nido, in cui chiaro è il nome di Carlo Cavaliere, Barone, e Dottor di leggi, nel qual mancò la famiglia, sicome dal suo testamento nel 1406. in cui lascia Caterina sua sorella herede … e vuole, che il suo corpo sia sepellito in S. Domenico, dove si faccia una Cappella per se, e per lo Vescovo di Nola suo Zio, lascia à quella Chiesa due suoi Palagi nel rione detto Dominova nella contrada di Nido, & un podere fuor la Porta Donnorso … comanda, che detta sua Cappella in niun tempo, possa alienarsi … Mà empio, e maledetto quell'huomo, che confida negli huomini, e che pensa perpetuarsi in terra, poiche la Cappella non più compare (1634), onde furon già tolti via i Cantari con le statue di marmi, in cui (resti pur ad onta del tempo, la costoro memoria viva) si leggeva.

HIC IACET REV. PATER, ET DOMINVS D. **FRAN-**

CISCVS RVFVLVS DE NEAP. LL. DOCTOR DEI GRATIA EPISCOPVS NOLANVS, QUI OBIIT ANNO DOMINI 1379.

HIC IACET CORPVS NOBILIS, ET SAPIENTIS VIRI DOMINI **CAROLI RVFVLI** DE NEAP. LL. DOCTORIS, ET MILITIS, QUI OBIIT ANNO DOM. 1406.

Carlo Signor de' feudi 1387 fol.215. Questo testamento si legge nel Processo della famiglia Freccia con Nido in Banca di Torino fol. 212 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.125).*

1423 - Spectabili et Magnifice **Cubelle Ruffe** ducisse Suesse, Squillaci, Montisalti, Alifii Comitisse que fuerunt Guillelmi de Baucio et Francisci de Baucio eius filii olim Ducum Andrie rebellium adherentium et complicium Ioannis Antonii de Baucio de Ursinis olim Principis Taranti notorii rebellis ... (Reg. Ang. 1423 fol.127; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.97).

25.4.1425 - Spectabilibus et Magnificus Antonio de Columna Principi Salerno SS.mi Domini nostri Pape Martini quinti nepoti, et domicelle **Ioannelle Ruffe** primogenite **Nicolai Ruffi** Marchionis Cutroni et Comitis Catanzarii assensus super matrimonio inter eos ... Sub datum in Castro nostro Aversa die 25 aprilis 1425 (Reg. Ang. 1423 fol.32t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.94).

1.7.1434 - ... mulieris **Cubelle Ruffe** ducisse suesse squillacii montisalti et Alifii comitisse neptis nostre carissime ... Datum ... Anno domini Millesimo CCCCXXXIII die primo mensis Julii XII Indictionis. Regnorum nostrorum anno vicesimo (Reg. Ang. 1423 n.377, fol.427; Minieri Riccio, Saggio di Codice Diplomatico, II par. 1, 1879 p.111).*

… - Luca Giordano (1634-1705) … le pitture … nelle gallerie … di **Ruffo** (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

C. Sinopoli, P. Scilla

N.B. Presso l'ASNa, tra gli archivi privati, esiste l'archivio Ruffo di Scilla (per dettagli vedi Buonaguro, I fondi …, 1999 p.178).*

c.1328 - **Guglielmo Ruffo** conte di Sinopoli (Camera, Annali ..., II 1860 p.341).

1381 - Nobili **Guillelmo Ruffo** primogenito Magnifici et Nobilis **Fulconis Ruffi** Comitis Sinopolis assensus per matrimonio cum egregia domicella Lucretia Caraczula filia Antonii Caraczuli (Reg. Ang. 1381 fol.53; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.94).

10.10.1432 - Caterinella de Grimaldis moglie di **Carlo Ruffo**, conte di Sinopoli ... dato dal Protonotario Cristofaro Gaetani, conte di Fondi (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.155).

2.1523 - Ottenuto il diploma di investitura regia della contea di Sinopoli e conluse le trattative per il matrimonio con la figlia di Carlo Spinelli (Caterina), **Paolo Ruffo** nel febbraio 1523 perfezionò l'acquisto da Tiberio Carafa duca di Nocera del feudo di Montepaone … (Caridi, La spada …, 1995 p.78).*

2.1533 - La compera di Scilla fu poi perfezionata dal conte di Sinopoli nel febbraio 1533 per la somma di 30.000 ducati … (Caridi, La spada …, 1995 p.79).*

1552 - Thomasina de afflitto paga anno quolibet ducati vinticinque de moneta per censo dela mita dela casa grande sita in Segio de nido quale altra mita lo ex.te s.or conte de trivento paga ducati vinticinque per la ditta altra mita como appare per sententia data per lo sac.o Regio cons.o et per tre exequtoriale per la Regia cancelleria sub die 27 Julij 1532 … d. 25.0.0 et anchora se nomina lo conte de Sinopoli seu nicotera esso giontam.te colla s.ra tomasina sua moglie. La sop.ta Thomasina ha satisfatto tutti li anni passati per si al 1551 … [pagamenti fino al 1573] (ASNa, Mon. sopp. 439, p.394; Pinto, Ricerca 2017).*

30.11.1560 - **Paolo Ruffo** redasse il suo testamento il 30 novembre 1560 … Al figlio **Fabrizio**, nominato erede universale della contea di Sinopoli … (Caridi, La spada …, 1995 p.90).*

9.1561 - La malattia che aveva indotto **Paolo** a redigere il testamento si rivelò meno grave del previsto ed egli visse perciò ancora quattro anni, ma lasciò presto la responsabilità della conduzione del patrimonio familiare al figlio **Fabrizio**, in favore del quale nel settembre 1561 rinunciò alla contea di Sinopoli … La rinuncia di **Paolo** fu finalizzata all'accordo stipulato per il matrimonio di **Fabrizio** con Ippolita de Gennaro … Tali nozze, come predisposto dai capitoli matrimoniali del settembre 1561 … (Caridi, La spada …, 1995 p.95).*

1574 - Thomasina d'Afflitto et il s.r conte de sinopoli [Fabrizio Ruffo] giontam.te pagano anno quolibet docati vinte cinque per censo della mità dela casa grande sita à seggio de nido, et del'altra mità il s.r conte de Trivento ne paga altri docati vinte cinque, como appare per sententia data per lo s.o R.o cons.o, et per tre executoriale per la R.ia Cancellaria sub die 27 Julij 1532 d. 25.0.0 Li sopra detti hanno sadisfatto tutto lo 73 sin come appare nel registro vecchio deveno lo 74 … Adi xi 7bre 87 sol. per lo 87 lo principe delo Sciglio per lo conte de sinoboli … A 24 d'octobro 1608 sol. per Aprile 1608 Il Principe dello Sciglio d. 25 deve 1609 (ASNa, Mon. sopp. 440, p.374; Pinto, Ricerca 2017).*

7.1578 - Scilla divenne tuttavia il centro principale dei possedimenti di **Fabrizio Ruffo** e su questa città nel luglio 1578 egli ottenne il titolo di principe da Filippo II … (ASNa, Archivio Ruffo di Scilla. Cartulari, vol. 3, ff. 467r-473r; Caridi, La spada …, 1995 p.101).*
- I Ruffo acquistarono Scilla, di cui diventano principi nel 1568 (?) - (Labrot, Palazzi …, 1993 p.200).

1.6.1579 - p.o de giugno 1579 … f. 685 Al s. conte de sinopoli et burrello d. sei tt. tre et gr. cinque et per lui a m.o costantino avallone diss.o sono per giornate 11 de m.i 24 de manip. che han lavorato in la sua fabrica dali 4 de magio passato per tutti li 30 detto a lui contanti d. 6.3.5 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1.6.1579 - p.o de giugno 1579 … f. 685 Al s. conte de sinopoli et burrello d. sei tt. tre et gr. cinque et per lui a m.o costantino avallone diss.o sono per giornate 11 de m.i 24 de manip. che han lavorato in la sua fabrica dali 4 de magio passato per tutti li 30 detto a lui contanti d. 6.3.5 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … f. 685 Al s. conte de sinopoli et burrello d. tre, et per lui a d. pietro salerno diss.o per due mesate del pesone de certe case locatele per li creati dall'Ill. duca de boyano quale furno locate in ascentio de l'appartamento che esso tene alla casa delle conte de trivento quale sino finite al ult.o de magio passato et per lui ad ger.o meceno per altritanti a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

21.7.1584 - 1584 Adi xxj di luglio … f. 1149 Al sig.re D. **Virgilio ruffo** d. quindici e per lui al m.co vicenzo dela monaca diss.o sono a comp.to de sue fatiche in li disigni della fabrica et altro fatto per suo serv.o e per lui a m.ro Tadeo de ordia diss. sono in conto dela fabrica che ha fatto in sua casa a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

… - Nelle compravendite e nelle speculazioni finanziarie **Fabrizio** si avvaleva sovente della mediazione di familiari, come i fratelli **Giovan Battista, Virgilio, Geronimo e Ottavio** … (Caridi, La spada …, 1995 p.103).*
- … i **Ruffo** di Scilla solevano tuttavia soggiornare spesso anche a Napoli, dove avevano confortevoli alloggi (ASNa, Archivio Ruffo di Scilla. Cartulari, vol. 3, ff. 246v-249r; Caridi, La spada …, 1995 p.252).*

1585 - Per le cattive condizioni di salute della moglie Ippolita, **Fabrizio** aveva inoltre la piena gestione anche della contea di Nicotera, che dopo la morte della moglie, avvenuta nel 1585, continuò ad amministrare per conto dell'unica figlia ed erede **Maria** (ASNa, Archivio Ruffo di Scilla. Cartulari, vol. 4, ff. 518r-523r; Caridi, La spada …, 1995 p.108).*
- La figlia **Maria** fu erede dei beni feudali (contea di Nicotera, feudo di Ravello, gabella di S. Spirito a Napoli) mentre quelli burgensatici vennero lasciati al marito **Fabrizio** (Caridi, La spada …, 1995 p.252).*

1586 - Pochi mesi dopo essere rimasto vedovo, **Fabrizio** passò a nuove nozze con Isabella Acquaviva d'Aragona, figlia di Giovanni Gerolamo duca di Atri … Un'altra figlia, **Margherita Caterina**, nacque dal secondo matrimonio di **Fabrizio**, che un anno e mezzo dopo essersi risposato morì (Caridi, La spada …, 1995 p.108).*
- Questa laboriosa ripresa è suggellata da un matrimonio che si colloca nel 1586 ed implica per Giangerolamo un esborso totale di 20 mila ducati … nozze di Isabella,unica femmina e con tutta probabilità ultimogenita (quindi post 1560 Ottavio) nella prole di Giangerolamo (ma ante 1567 morte di Margherita Pio)

con **Fabrizio Ruffo** conte di Sinopoli e primo principe di Scilla, ormai assai attempato e vedovo della prima moglie Ippolita Di Gennaro, che gli aveva recato in dote la contea di Nicotera (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.377).

23.2.1587 - Con il suo testamento, redatto nel febbraio 1587, il principe di Scilla nominò erede dei beni feudali la primogenita **Maria** e dei beni burgensatici e delle annue entrate acquistate su beni feudali la figlioletta **Margherita**. Se tuttavia **Maria** avesse sposato il cugino **Vincenzo**, figlio di **Marcello**, come era precisa volontà del testatore "per perpetuare, e non estinguere l'illustre casa Ruffo", avrebbe avuto la successione anche nella terza parte dei beni burgensatici … **Geronimo Ruffo** e il congiunto Fabio Marchese. A questi ultimi e al marchese di Fuscaldo il principe affidò la tutela di **Maria** (ASNa, Archivio Ruffo di Scilla. Cartulari, vol. 4 ff. 549v-557r; Caridi, La spada …, 1995 p.109).*
- Principe di Scilla **Fabrizio Ruffo** … Scilla dove il Ruffo era morto il 23 febbraio 1587 (Minasi, Scilla, 1889 p.85; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- estinzione del ramo principale dei Ruffo, rivitalizzato dalla scelta di un marito, **Vincenzo**, che non è soltanto il cugino dell'ultima erede di don **Fabrizio**, ma è un uomo che ha il genio degli affari, e lo avrebbe fatto vedere con gli acquisti feudali e le intraprese commerciali del primo Seicento (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.456).

4.7.1587 - Quali doc.i 4700 pervennero a questo Mon.o (di Montevergine) cioè. Docati 3000 col legato di **Virgilio Ruffo** Principe di Scilli … a 4 luglio 1587, cioè do.i 1000 liberi per vendita fattoli d'una Cappella, che fu l'Altare Magg.e … (ASNa, Mon. sopp. 1736, p.611-616).

12.1587 - Per sfuggire al più presto al controllo della matrigna e cominciare a gestire autonomamente la cospicua eredità feudale, **Maria** con l'appoggio dello zio **Geronimo** cercò di affrettare le procedure per il matrimonio con il cugino **Vincenzo** ... Il sovrano ... dispose nel dicembre 1587 che il vicerè conte di Miranda prendesse gli opportuni provvedimenti per accelerare il matrimonio della principessa di Scilla (AGS., Secretarias provinciales, libro 509, f. 184v; Caridi, La spada ..., 1995 p.110).*

1590 - Le nozze furono celebrate nel 1590 e con i relativi capitoli **Maria** diede in dote al marito ... tutti i suoi beni feudali e burgensatici ad eccezione della città di Nicotera e del feudo di Ravello riservati a se stessa (Caridi, La spada ..., 1995 p.110).*

14.1.1591 - MDLxxxxj A 15 di Gennaro … f. 114 Alla s.ra Isabella d'Acquaviva d.ti trentasei, e per lei a m.o Michelangelo Naccarino scultore fiorentino, d.o che celi paga in conto della lapide, che fa per la sepoltura della B.M. del s.r Principe suo d. 36 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel febbraio 1591 il Naccherini aveva completato una «lapide de marmora commessa di metalli per la sepoltura» del Principe di Scilla **Fabrizio Ruffo**. Dal prezzo che gli fu pagato - 382 ducati, cioè qualche cosa di più del valore complessivo delle due statue pel monumento Sanchez - bisogna argomentare che fu di un'opera importante; ma non sappiamo se fu messa in qualche chiesa di Scilla dove il Ruffo era morto il 23 febbraio 1587, e se è scampata ai terremoti che hanno tante volte desolato quella parte d'Italia … 14 gennaio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di Febraro … f. 437 Alla s.ra Isabella d'Acquaviva tutrice d.ti venti, tt. tre e gr. tredici, e per lei a M.ro Michel'angelo Naccarini scultore fiorentino, d.o che lei celi paga come madre, e tutrice de D. Margherita Caterina Ruffa sua figlia, in saldo, e complimento de d. 381.3.13 per il prezzo d'una lapide de pietra marmorea, commessa de metalli, che egli hà fatto per una sepoltura della B. M. del Principe suo, quale l'hà consignata che gli altri d.ti trecento, sessant'uno, gli have recevuti da lei in più, e diversi banchi d. 20.3.13 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Nel febbraio 1591 il Naccherini aveva completato una «lapide de marmora commessa di metalli per la sepoltura» del Principe di Scilla **Fabrizio Ruffo** (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

6.1591 - Per determinare la proporzione dei debiti cui era tenuta ciascuna erede e sulla cui entità vi fu una aspra controversia giudiziaria fra **Maria** e gli Acquaviva, per conto della sorella **Margherita**, si rese necessaria una preliminare valutazione dell'intero patrimonio lasciato dal principe **Fabrizio**. Per l'apprezzo delle proprietà immobiliari feudali e burgensatiche si fece ricorso al regio tavolario Pompeo Basso, che completò il suo incarico nel giugno 1591 ... Al valore dei cespiti di rendita burgensatica andavano inoltre aggiunte alcune costruzioni ... le case a Napoli al Seggio di Nido stimate 13341.0.10 ducati ... (ASNa, Archivio Ruffo di Scilla. Cartulari, vol. 4, ff. 573r-586v; Caridi, La spada ..., 1995 p.110).*

20.9.1593 - 1593 à di 20 di 7bro lunedi … f. 405 Al s.r Gio: batta della marra procuratore della s.ra D. **Maria ruffula** principessa di Scilla d. venticinque et per lui al ven.le mon.rio di s.to Dom.co di nap. d.o sono per una

integra annata finita à 15 d'agosto prox.e passato del censo che d.to mon.rio tiene sopra sua casa grande di Seggio di nido vicino s.ta M.a delli pignatelli declar.do d.to mon.rio esser stato pagato di tutte l'altre annate passate, et per lui a fra the bifulco suo procuratore, come ne costa, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.248; Pinto, Ricerca 2018).

18.11.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di nov.e Giovedi f. 552 Al sig.r Camillo Rocca d. trentacinque et per lui ad horlando di pascale d.e sono per lo preczo di dieci travi grossi di castagna di pal. 30 di canna fino che li have venduti et consignati ad ragg.ne di c.ni 35 l'uno che servino per la casa della mass.a della sig.ra Prencipessa di scilla d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1595 - Addì 2 di Settembre 1595 … f. 203/1140 Al s.r Princ.e de Scilla d. venticinque e per lui al Ven.le Mon.rio de s.to Dom.co de nap. o suo leg.mo procuratore d.e sono per lo enso finito à 15 d'agosto che li deve la s.ra P.ssa s.a della sua casa grande sita a Seggio de nido vicino l'Ecc.a delli Pignatelli … d. 25 (ASNa.BA, vol. 125, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

24.11.1595 - 1595 Adì 24 di Novembre … f. 694 A Camillo Rocco d. undici et meczo e per lui à mastro orlando di pascale disse per lo prezzo di cinque travi di castagna che l'ha venduto et consignato per servitio della casa dela sig.ra d. Isabella aquaviva principessa di scilla d. 11.2.10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

6.2.1597 - 1597 - Isabella acquaviva d'Aragonia Prence.sa di Scilla deve a 6 di feb.ro d. duimilia, e cinquecento … come per cautele rogate per notar Bartolo giordano in curia di notar Anello di martino questo di … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.189; Pinto, Ricerca 2012).

24.5.1597 - 1597 - Et a di 24 di Maggio deve come madre, e tutrice di donna **Margarita ruffo**, e Gio: battista della Marra procuratore di donna **Maria ruffo** prence.sa di Scilla juniore intervenienti ciò è la detta donna Isabella tutricio nomine di detta Donna **Margarita**, et il detto Gio: batta procuratorio nomine di detta donna **Maria** figlie, et heredi del q.o P.e don **Fabritio ruffo** d. 6666.3.7 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.189; Pinto, Ricerca 2012).

21.10.1599 - 1599 a 21 d'ottobre … A Gio: vittorio venturi d. due tt. 4.11 et per lui a m.ro Gio: dom.co d'acunto fabricatore diss.o a comp.to di d. 12.3.17 per tutte spese fatte in acconciare l'astraco della casa piccola del **P.e di Scilla** [Vincenzo Ruffo] sita alla Pedementina di San martino al convicino la Concettione di montecalvario et per il corso fatto di nuovo sotto il sopportico et fuora la strada, et ogni altra cosa fatta per diversi residij che li restanti d. 9.6.6 l'ha ricevuto contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

31.3.1601 - 1601 à 31 di Marzo sabbato … f. 895 A d. Ipolito vanni d. trentadue e tt. 1 e per lui al principe de scilla ò sua leg.ma persona d.o per resto dell'entratura della casa che d.o Ipolito tiene locata dall'istesso principe qui in Nap. atteso l'altri d. 21.4 l'ha pagati ad Ortentio panella suo rationale per il banco de spinola racc.ro e lom.no et d. 1 ha speso per accomodare l'astrachi di detta casa e per d.o Principe à Gio: loise calciolo, d.o per danni conto, e per lui à Gio: ant.o recco suo creato à lui contanti d. 32.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.178; Pinto, Ricerca 2016).

1.1.1603 - 1603 p.o Gen.o Donna **Maria Ruffa** Prencepessa de Scilla donna **Margarita** sua sorella her. del q.o Principe don **Fabritio ruffo** deveno ducati semila per annui d. 435 a 7 ¼ per c.o tertiatim venduti à q.o Sac.o Monte ned.te Gio: batta dela marra procuratore di d.a Maria, ed Isabella acquaviva prencepessa senior totrice di d.a d. **Margarita** … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185; Pinto, Ricerca 2012).

10.10.1606 - 1606 adi 10 di 8bre Martedi … f. 898 Alla Principessa di Scilla d. venti E per lei a m.ro Gio: Giorgio aies fiamengo d.e dono per conto di due boffette di hebano leonato che l'ha da fare con li piedi del mod.o di accordio per d. 40 di palmi cinque e mezzo lunghe di quatro d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.287; Pinto, Ricerca 2022).

5.7.1608 - 1608 a 5 luglio Sabato … f. 457 Alla Sig.a D. Maria Ruffo P.ssa di Scilla d. trenta E per lei a Melchionne quadrato e Gio batta ortega d.e a comp.to de d. 100 che d. 70 li ha rec.ti per n.ro b.co a 14 9bre 1607 e sono a conto della imagine tutta Relievo de marmo, che li han da fare e consig.re con tutte quelle cond.ni et patti contenti nela polisa p.a alla quale se refere, con patto de piu, che fra termine de mesi doi dali 28 del passato avante li debbiano consig.re dell'Imagine, alt.te ins.ra li prometteno restituire detti d. 100 cosi de patto fra loro, a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.156; Pinto, Revisione 2022).

11.12.1610 - 11 dicembre 1610 … Banco di S. Eligio pagate a Giovan Francesco Fierro pittore D. 30 correnti a complimento de D. 128, quali sono cioè D. 120 per una cona de S. Francesco de Paula con soi miracoli intorno con cornice dorata, et D. 8 per un altro quadro di detto Santo, atteso li restanti D. 98 l'ha ricevuti, cioè D. 68 con polizze della signora principessa mia li mesi passati per lo medesimo vostro Banco a 27 de … 1610 et 12 giugno passati et D. 30 da me per detto vostro banco a primo settembre passato et resta integramente sodisfatto et ponete a conto a dì 29 ottobre 1610. Principe di Scilla (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*
- 1610 à 11 de xbre Sabbato … f. 1724 Al Prencepe de Scilla d. trenta, e per lui a Gio: fran.co fierro pittore, d.e à comp.to de d. 128, et sono cioe d. 120 per una Cona de santo fran.co de paula con suoi miracoli à torno con cornice dorate et d. otto per un altro quatro di d.o santo, atteso li restanti d. 98 l'ha recevuti cioe, d. 68 con p.sa della Prencepessa sua li mesi passati per questo banco a 27 de marzo et 12 de Giugno pas.ti et d. trenta da lui per d.o banco a p.mo de Sett.e passato, et resta integram.te sodisfatto, et altro non deve havere per qualsiv.a causa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

23.6.1611 - 1611 a 23 Giugno Giovedi … f. 1070 Alla Princ.ssa de Scilla d. diece e per lui a Giulio loca per caparro d'un quatro in tela della S.ma Concep.ne che li ha da fare e consig.re de tutta perfettione e per lui a Michel Angelo del'oca per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1611 - 1611 a 23 Giugno Giovedi … f. 1070 Alla Princ.ssa de Scilla d. otto e per lui a Gio: Antonio Guerra a conto de cornici et scalini de ligname indorati li ha da fare e consig.re d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1611 - 1611 a 2 Agosto Martedi … f. 1154 Ad Ottavio tuttavilla d. venticinque e per lui a D. **Isabella acquaviva** Princ.sa de Scilla per tanti li deve per l'intrata della peggione della casa piccola che tiene da lui locata come per polisa de locatione e per lei a lutio Genovione per altretanti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

5.9.1611 - 1611 a 5 di 7bre lunedi … f. 708 A D. **Maria Ruffo** p.ssa di Scilla d. sei Et per lei a Gio Ant.o guerra a comp.to di d. quattordice a conto dele cornice scali et altro di legname indorati che l'ha da fare e consig.re atteso li restanti d. otto l'ha rec.ti per banco del monte dela pieta con sua fir.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1611 - 1611 a 7 di 7bre mercordi … f. 708 A D. **Maria Ruffo** p.ssa di Scilla d. diece Et per lei a Giulio loca pittore a comp.to di d. vinti a conto del quatro dela s.ma concettione che l'ha da fare et consig.re atteso li restanti d. diece l'ha rec.ti a 22 de giugno passato per b.co del monte con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.108; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).

22.9.1611 - 1611 a 22 di 7bre giovedi … f. 708 A D. **Maria Ruffo** p.ssa di scilla d. diece Et per lei a fran.co De Rosa a conto del'indoratura che l'h.rà da fare e consig.re in uno quatro dela Sant.ma Concett.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.162; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1612 - A p.mo decembre 1612 … Al Principe di Scilla d. settemila, fede de 5 Novembre 1612 del tenor seguente: facciamo fede tener in deposito in nostro Banco dall'Ill.mo Signor D. **Vincenzo Ruffo** Principe di Scilla d. 7000 pervenuteli dalle vendite fatte col patto di ricomprare di tant'annue entrate all'infrascritti, mediante cautele in curia di Notar Trojlo Schivello cioè d. 500 dal Monte di trenta per vendita d'annui d. 400, e d. 2000 dalla Signora Diana Caracciola per vendita d'annui d. 160 quali disse depositare per pagarlo all'Ill.mo Signor D. Ettore Pignatello duca di Montelione a compimento di d. 12000 per la cessione del jus luendi l'infrascritti beni e per la vendita che di nuovo ad maggior cautela, mediante Geronimo Albertino suo procuratore ha fatta col patto di retrovendere quandocumque al detto Signor Principe delle case grandi con giardino, e stalla di fuori del detto signor duca poste nel largo di Santa Chiara di questa Città … d. 7000 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.35; Pinto, Ricerca 2017).

1.3.1612 - 1612, marzo 1° … A donna **Maria Ruffo** principessa di Scilla D. 9.1.7. E per essa a Costanzo Ricciuto, cioè D. 8.1.17 per il peso di oncie 9 e quarte 3 di argento, che hanno pesato un paio di candelieri che ha venduto e consegnato, a D. 10 e carlini 3 la libbra, e li restanti carlini 9 per l'intiera loro fattura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.122; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.22).*

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo … f. 1097 Al Principe di Scilla ducati cinquantacinque. Pol.a de' 3 di Marzo 1612. E per esso a Bartolomeo Roppolo, e sono per l'intiero prezzo, fattura, ed argento di uno reliquiario di ebano

che li ha fatto, e consegnato, cosi d'accordo, restando intieramente sodisfatto, ed altro per qualsivoglia causa non deve avere d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.140; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1612 - Die vigesimo quarto mensis martij decima ind.s 1612 in civitate Suesse, hora seconda noctis eiusdem diei, tribus luminibus accensis. In nostri presentia constitutis donna Caterina Caracciola Ducissa Montis leonis Comitissa Sancti Angeli, vicaria, et procuratrice generalissima, et ad infratta sig.r Don Hectoris Pignatelli Ducis Montis leonis sui viri … ex una parte. Et V.I.D. Nardo Mirante de neapoli procuratore ad infracta signanter cum speciali mandato Don **Vincentij Ruffi** Principis Scille et Rossani … ex parte altera. Prefata vero Ducissa quo supra nomine sponte asseruit coram nobis, et ditto Nardo quo supra nomine presente predittum Ducem habere, tenere, et possidere … et competere in burgensaticum ius luendi, et reemendi ab Horatio de Ponte, nunc Marchione Padule pro ducatis otto millibus domos magnas cum iardeno, et stabulo de foris, sitas in hac civitate Neapoli, et proprie in largo Sancte Clare seu venerabilis Ecc.e domus professe Societatus Jesu, iuxta alias domus que fuerunt quondam fabritij capicij, et iuxta alias eius domos parvas, et apotecas, que per vinellam separantur à domibus predittis, olim per dictum Ducem emptas à quondam Germano Ravaschiero, et dehinde per eum venditas cum pacto de retrovendendo ditto Horatio, exclusis tamen predittis domibus parvis, et apotecis existentibus subtus, et circa domos predictas separatim locari solitis francas, et liberas ab omni onere pro supradittis ducatis otto millibus … quondam donne Hieronime Columne eius matris, previa Regia dispensatione ad generalem defensionem, et evictionem ipsarum venditionum, mediantibus cautelis venditionis preditte rogatis die decimo mensis Iulij 1603 per manus notarij Innocentij de Abenante de Neapoli … assignavit eidem Principi absenti … predittas domos magnas cum iardeno, et stabulo de foris, premissis loco et finibus … Et hoc pro convento, et finito pretio ducatorum duodecim millium de carolenis argenti … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.130r-134r; Pinto, Ricerca 2016).
- Ill.mo et Ecc.mo signore. Marzo 1612. Donna Caterina Caracciola Duchessa di Montelione Contessa di S.to Angelo espone a' V.E. come intendendo il Duca di Montelione suo marito mediante essa Duchessa sua vicaria, e procuratrice donare, e cedere al Prencipe di Scilla, e di Rossano la raggione di ricomprare che tiene da Oratio de Ponte Marchese di Padulo per ducati ottomilia le case con giardino, e stalla di fuori vendutegli gli anni passati dal detto Duca col patto di retrovendere con la promessa, et obligo ins.o alla defensione, et evitione quale di essa Duchessa, e della quondam Donna Geronima Colonna medianti cautele, e di nuovo a' magior cautela da ora per allora fattane la detta ricompra, e per contro vendergli le dette case, giardino, e stalla col patto di retrovendere quandocumque per lo prezzo capitale di ducati dudicimilia, de quali se ne pagarando al detto Mar.se li detti d.ti ottomilia per la retrovendita che dovrà fare al detto Prencipe delle beni sodetti con ampia cessione di tutte sue ragioni, et hipoteche, e li restanti ducati quattromilia restarando liberi al detto Duca, Essa Duchessa per magior cautela, e sicortà del detto Prencipe intende a' suo proprio, privato, principal nome, et ins.o promettere la defensione, et evittione quale del detto jusluendi, et delli beni sodetti in ampia forma … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.134r; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1612 - Ratificatio et promissio pro Duci Montisleonis. Die vigesimo octavo mensis martij decimae Ind.s 1612 ex, et prope Neap. et proprie in burgo Plagge in domibus don Petri de Toledo, in nostri presentia constitutus supradictus don **Vincentius Ruffus** Princeps Scillae, et Russani, agens et intervenienti ad infratta omnia pro se eiusque her.e, et succ.s certioratus, et plen.e informatus prius et ante omnia p.me supradictum nomine de sup.to precedenti Instro donationis et cessionis juris luendi, et vendinis, ad cautelam sibi facta cum pacto de ret.do supradictarum domorum cum viridario, et stabule de foris per supradictm don Ectorem Pignatellum Ducem Montisleonis … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.135r; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1612 - 1612, luglio 17 ... A Giovan Tommase Burrello D. 2000. E per esso a don **Vincenzo Ruffo** principe di Scilla a conto delle sue sete vendute al girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 136 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.78).*

28.7.1612 - 1612, luglio 28 ... A **Vincenzo Ruffo** principe di Scilla D. 11000. E per esso a don Antonio Carmignano. La somma è stata depositata nel nostro Monte dal girante, a cui è pervenuta dalla cessione al Monte dei Trenta del *ius luendi* per tante entrate, mediante cautele in curia di notar Troilo Schivello; ed è da pagare al detto Carmignano per la retrovendita, che dovrà fare al nostro Monte, di annui D. 825, rimasti degli annui D. 860, giusta cautele per notar Mattia Tofano. L'8 giugno 1612 in Napoli Francesco Palomba, servente della Vicaria, intimò il presente deposito al suddetto Carmignano. Fa fede notar Giovan Simone della Monica, in curia di notar Troilo Schivello, che il suddetto Carmignano ha dichiarato di aver ricevuto li sopradetti D. 11000. Fa fede poi notar Giovan Francesco Mariconda come nelle suddette cautele di vendita e patto de retrovendendo non vi è vincolo né condizione alcuna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.253; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.).*

24.8.1612 - 1612 à 24 Ag.o … f. 59 Al Principe di Scilla ducati dodeci Pol.a de' 24 di Ag.o 1612. E per esso ad Ottavio Sansone, quali sono a conto delli quatretti dati, e da dare per servizio di casa d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.438; Pinto, Ricerca 2024).

30.8.1612 - 1612, agosto 30. A donna **Maria Ruffo** principessa di Scilla D. 14314.3.9. E per essa a don **Vincenzo Ruffo**, suo marito, per la compra degli annui D. 1288.1.13, che, per decreto del Sacro Consiglio, vennero assegnati al Ruffo, *sub hasta*, sui beni di don Filippo Colonna principe di Sonnino, gran connestabile del Regno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.26; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.169).*

4.9.1612 - 1612, settembre 4. Al principe di Scilla D. 280. E per esso a don **Sancio Ruffo**, suo fratello, per due terze delli annui D. 420 che gli paga vita sua durante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.76; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.177).*

22.9.1612 - 1612, settembre 22. A donna **Maria Ruffo** principessa di Scilla D. 10. E per essa a suor Caterina Malarbi, in conto della sua provvisione. E per essa a Flaminio Lombardi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.13; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.214).*

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. A don **Vincenzo Ruffo** principe di Scilla D. 13000. E per esso alla Regia Corte dal deposito di D. 14000 pervenuti al principe da Fabrizio Pisciotta per vendita di annui D. 1120, giusta cautele in curia di notar Cesare Benincasa. Vengono pagati a conto del prezzo della città di Tropea e suoi casali e altre accessioni, giusta cautele per notar Bartolo Giordano. E per essa alla Regia Generale Tesoreria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.457; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.248).*

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A donna **Maria Ruffo** principessa di Scilla D. 30. E per essa a Francesco Lombardo per la provvisione di cinque mesi nei quali ha dato lezione «di sonare e cantare» in casa della girante. E per esso ad Annibale Cortone. E per esso a Giovan Iacopo Noris e Giovan Donato Correggio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.19; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.267).*

13.5.1613 - A 13 Maggio [1613] … f. 351 Alla Sig.ra D. **Maria Ruffo** Principessa di Scilla d. otto, e per essa a Rocco Piscopo pittore, quali diss'esserno a compimento di d. 12 per saldo della pittura dal med.o e suoi compagni fatta e tela in d.a pittura in un camerino in una casa del Duca di Monteleone, atteso li restanti d. 4 il d.o Piscopo li ricevè di contanti. Con firma del d.o Rocco Piscopo. Poliza de 12 Maggio 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.218; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1613 - A 21 Maggio 1613 … f. 355 Alla Signora D. **Maria Ruffo** Principessa di Scilla, docati dodici. E per essa ad Aniello Stellato, quali disse esserno in conto di certe braccia e teste di Santi di legno, che dal medesimo si devono fare, e consegnare ad essa Signora. Poliza de' 18 Mag.o 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1613 - a 15 Giugno [1613] … f. 1329 Alla Sig.a **Maria Ruffo** Principessa di Scilla d. sei, e per essa a Giulio Loca Pittore, quali diss'esserno per il prezzo di uno quatro della Madonna dal d.o Giulio ad essa Sig.a venduto, e consegnato così d'accordo. E con firma del d.o Giulio de Loca, che disse li pagassimo a Giovan Battista de Loca per altre tanti. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.517; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2017).

24.10.1613 - a 24 Ottobre [1613] … f. 632 Al Sig.r Andrea Brancia d. dieci E per esso a M.ro Giuseppe Rosa, quali disse esserno a compimento di d. 17 per l'indoratura di una cornice, e dare nicchi fatti per servizio della Sig.ra Principessa di Scilla, atteso che l'altri d. 7 d.o M.ro Gius.e li ricevè per il medesimo n.ro Banco, restando così d'accordo intieramente sodisfatto, non dovendo avere altro. Con firma del sud.o Mastro Gius.e Rosa fatta per mano di N.r Fulgenzio Gagliardo. Poliza de 17 Ottobre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139; Pinto, Revisione 2017).

30.8.1614 - 1614 a 30 di Agosto Sabbato … f. 318 A d. **Vic.o Ruffo** P.e di Scilla … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.104; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1614 - 1614 a 6 Sett.e Sabbato… f. 824 Al Princepe di Scilla [Vincenzo Ruffo] d.ti novanta e per lui a Carlo Selitto pittore d.e sono accomp.to di d. cento settanta quali se li pagano per integro prezzo di cinque retratti che l'ha fatti e consignati inclusi d. 25 per l'oro cornice di pero negro atteso li restanti d. ottanta l'have

ricevuti per bancho et resta sodisfatto di Accordio e per lui a per Francesco Antonio Selitto per alt.ti d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.279; Pinto, Revisione 2024).

20.9.1614 - A 20 di Sett.e 1614 Sabato … f. 824 Al Principe de Scilla d. diece E per lui a melchionne quadrato d.e d. 7 per quattro tavoli de noce li ha da fare a libro, et consignare, et d. 3 per altre opere similm.te li ha da fare et consig.re d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

1616 - Vennero invece positivamente conclusi in quegli anni da **Vincenzo** altri due acquisti feudali di minore entità e quello di un imponente palazzo a Napoli nel quartiere di S. Chiara, già appartenente a Ettore Pignatelli, duca di Monteleone e da questi venduto per 8000 ducati con patto di ricompra a Orazio de Ponte, marchese di Padula. Il Pignatelli cedette per 12.000 ducati lo "ius luendi" al Ruffo, che comprò quindi il palazzo per la cifra complessiva di 20.000 ducati (Caridi, La spada …, 1995 p.119).*

1617 - Era tuttavia proseguito fino agli anni Venti del Seicento il processo di incremento territoriale dei Ruffo di Scilla, portato avanti anche da **Giovanna**, che nel 1617 successe al fratello **Fabrizio**, deceduto pochi mesi dopo il padre **Vincenzo**. Questi, a causa della cagionevole salute del figlio, si era tuttavia premunito dal rischio dell'estinzione della sua discendenza maschile mediante il matrimonio di **Giovanna** con il nipote **Francesco Vincenzo**, figlio primogenito di suo fratello **Muzio** (Caridi, La spada …, 1995 p.122).*

5.12.1617 - 5 dicembre 1617 ... A **Maria Ruffo** principessa di Scilla D. 12. E per essa a Gioan Francesco Ferro in conto de dui retratti che ha da fare del conte di Sinopoli et donna Margarita, suoi figli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

4.1622 - La retroscritta Prencipessa di Scilla paga al Convento di S. Dom.co di Napoli all'ultimo d'Aprile altri an. d. quattro per capitale di d. cinquanta lasciati nel suo testamento dalla q.o s.ra D. **hippolita Ruffo** sorella del retroscritto D. **Vinc.o Ruffo**, olim Prencipe per tanti lasciati à lei da una sua serva che morì in casa sua per pagarli al con.to di S. Domenico come appare per alcuni atti fatti … Deve Aprile 1622. e quanto siegue d. 4 (ASNa, Mon. sopp. 441, p.36; Pinto, Ricerca 2017).*

27.9.1629 - 1629 a 27 de 7bre … A Stefano pica sc. quarantacinque 1/3 e per esso alla s.ra d. **Maria Ruffo** Pr.sa de Scilla per d. 68 q.li sono a complim.to de d. ottocento per l'integro peggione de uno anno finito a 4 de Mag.o passato 1628 della casa sita al largo del Giesù locata al s.r duca de S. Elia in virtù de polisa de locatione fattali per esso s.r duca atteso li restanti d. 732 la d.a s.ra Pr.ssa l'ha recevuti dal d.o s.r duca de contanti a Gregorio Musitano Proc.re di d.a s.ra Pr.ssa et altri d. 13.4.1 d.o duca se le retene per tanti spese per esso e per la s.ra duchessa di S.ta Elia sua madre nelli acconci consuetudinarij in d.a casa e d. 398.0.17 d.o s.r duca l'ha pagati de contanti al s.r fabritio villano cred.re di d.a s.ra Pr.sa de suo ord.e et con il d.o pagam.to resta d.a s.ra Pr.sa pagata integram.te sodisfatta de sud.o peggione e quieta d.o s.r duca in ampla forma e le da per rotta e cassa d.a polisa di locatione e qualsiv.a altra cautela che per d.a causa apposta contanti a Gregorio Musitano proc.re di d.a Pr.sa ad esig.e la sud.a summa … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.275; Pinto, Ricerca 2007).*

23.11.1630 - Il pericolo della possibile dispersione patrimoniale per il crescente peso debitorio fu uno dei principali motivi che indussero **Maria** a istituire con il suo testamento, redatto nel 1628 e divenuto operante alla sua morte nel 1630, un dedecommesso primogeniturale … Destinataria del fedecommesso fu la figlia **Giovanna** … (Caridi, La spada …, 1995 p.139).*
- Inventario dei beni di **Maria Ruffo**, principessa di Scilla (Not. Pietr'Antonio dell'Aversana, sch. 912, prot. 43; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

4.1636 - La Prencipessa dello Sciglio figlia e her. del q.o Don **Vincenzo Ruffo** olim Principe paga al convento di S. Domenico di Nap. all'ultimo d'Aprile an. d. venticinque di censo emphiteutico perpetuo sopra il Palazzo sito à Seggio di Nido sopra la cappella delli Pignatelli, quali an. d. venticinque co' li altri retroscritti d. venticinque che paga Gio: Dom.co Marano furono donati al convento nell'anno 1504. dalla q.o s.ra Trusia Brancaccio come nel Campione del 1609. fol. 36 d. 25 Deve Aprile 1636 d. 25 … Marzo 1637 il regente ferrante brancia compratore del detto palazzo ha pagato il laudemio per lo banco della nontiata per poliza di andrea capece piscicello al regente da lui girata al convento docati 98 per lo banco d. dui contanti d. 100 [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.35; Pinto, Ricerca 2017).*

7.1661 - Il duca di Ielsi don Giovan Battista Carrafa, il principe della Roccella don Fabrizio Carrafa, il principe di Scilla … **Ruffo**, il marchese d'Arena don Domenico Conclubet e don Giovan Battista Cicinelli principe di Cursi, per dar gusto al vicerè, acciochè avessero dilazioni continue per trattenere i loro debiti, che hanno come gente fallita, firmarono un memoriale dato al vicerè … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.87).*

13.3.1671 - 13 detto. Il principe della Roccella D. Fabrizio Carafa, volendo smontare dalla carrozza per salire in quella del signor D. **Francesco Maria Ruffo** principe di Scilla, pose il piede in fallo e si ruppe la gamba … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.189).*

24.9.1705-18.8.1707 - Il Sig.r Duca della Guardia della Marra rende ogn'anno al nostro Monast.o d.ti vent'uno di censo empiteotico sopra una casa palazziata sita alla Strada incontro la porta del Collegio de Padri Giesuiti per andare al Monast.o di S. Marcellino … A 24 di 7bre 1705 con polisa … banco dello Spirito Santo in testa **Guglielmo Ruffo** Princ.e dello Sciglio … A 17 di Giugno 1706 polisa … banco dello Spirito Santo in testa del S.r d. **Guglielmo Ruffo** prencipe dello sciglio, e dise paga si come … legitimo amministratore della Sig.ra duchessa della Guardia … A 18 d'Agosto 1707 con polisa … banco dello Spirito Santo in testa **Guglielmo Ruffo** Princ.e dello Sciglio (ASNa, Mon. sopp. 4000, p.9).

9.12.1739 - 9 dicembre 1739 ... Ad Antonio Prence D. 12. E per lui a Filippo Imparato, quali paga in nome e parte del principe di Scilla per due quatri con cornici negre, uno de fiori e frutti di Luca Forte e l'altro di pesci di Ciccio della Cuosta di palmi due e mezzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 919; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332).*

25.10.1749-8.9.1751 - Ad 25 8bre 1749 ricevuto dalla di contra Duchessa della Guardia, seu Principessa di Scilla … in testa di D. Silvia della Marra Principessa di Scilla, e sono per causa di cenzo infiteutico perpetuo sop.a una casa sit'alla strada del Collegio e propria quella che và à S. Marcellino … A 3 8bre 1750 … Ad 18 7bre 1751 ricevuto dalla su detta Sig.ra Duchessa della Guardia seu Principessa di Scilla con polisa … in testa della Sig.ra D. M.a **Vittoria Ruffo** e disse pagarli in nome e parte della sop.a detta Sig.ra Principessa di Scilla sua Sig.ra Madre … sop.a una casa palaziata sit'alla strada dirimpetto al Collegio de Gesuiti (ASNa, Mon. sopp. 4001, p.42).

12.10.1771-26.3.1774 - Principessa di Scilla dare d.ti 21 … sopra case nella strada de' SS. Marcellino, e Festo … 1771 a 12 8bre … D. **Arrigo Ruffo di Scilla** … 1772 a 26 9bre … eredi della contro.tta Sig.ra Principessa … 1774 a 7 Feb.ro … in nome del Prin.pe di Palazzuolo Refutatario del Prin.pe di Scilla suo Padre per la metà, stante l'altra metà si paga da D. **Errico Ruffo di Scilla** … a 26 marzo … D. **Arrigo Ruffo di Scilla** figlio, ed erede della metà dell'Eredità della q.m Principessa di Scilla (ASNa, Mon. sopp. 3987, p.16).

1788 - **Francesco Maria Fulcantonio Ruffo di Calabria** ... P.pe di Scilla ... Placida Guevara abbadessa ... nell'anno 1788 essendosi dal Sig. P.pe di Scilla intrapresa la riedificazione di una casa antica, sita nella strada che dal Real Collegio del Salvatore conduce alla chiesa di S. Severino ... (ASNa, Mon. sopp. 2815).

12.11.1797 - Convenzione tra S. Marcellino ed il Pr.pe di Scilla circa l'altezza della **Casa del P.pe** riedificata dirimpetto il muro di clausura Tavolari Orazio Salerno e Fran. Romano: "Die decima secunda m.s Novembris. millesimo septingentesimo nonagesimo septimo ... **Francesco Maria Fulcantonio Ruffo di Calabria** ... P.pe di Scilla ... (ASNa, Mon. sopp. 2815).

25.4.1802 - Die vigesimoquinto mensis Aprilis millesimo octingentesimo secundo in Napoli e proprio nel Parlatorio del Ven.le Monistero delle RR. Sig. Dame Monache di S. Maria della Sapienza … Suor M.a Giacinta Carafa Madre Priora … L'Ecc.mo Sig.r D. **Francesco Fulcone Antonio Ruffo** odierno Principe di Scilla, e Conte di Sinopoli di q. città figlio del fu Ecc.mo S. Principe di Palazzolo D. **Guglielmo** … la med.a Principessa D. Silvia a 18 8bre 1756 fece un secondo codicillo per N.r Michele Tessitore di Napoli … affinchè si termini … il braccio del chiostro che sta in d.o Mon.ro e si faccia il pavimento di riggiole nel corridoio della Chiesa … la fù Principessa di Scilla Duchessa della Guardia Lombarda D. Silvia della Marra vedova del P.npe di Scilla D. **Guglielmo Ruffo** seniore essendosi ritirata ad abitare dentro del Ven.le Mon.ro della Sapienza … (ASNa, Mon. sopp. 3195, p.470).

SABRANO

1297 - ... perceptione ab Hemengardo de Sabrano Ariani Comite ... (Reg. Ang. 1297 A; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.183).

1303 - Eleazaro de Sabran conte di Ariano (Camera, Annali ..., II 1860 p.100).

1314 - Guillelmo de Sabrano conte Apicij (Camera, Annali ..., II 1860 p.235).

1324 - Guillelmi de Sabrano Ariani et Apicij comitis (Camera, Annali ..., II 1860 p.315).

1324 - ... nobiles q.m Dominum Elisiasium de Sabrano Ariani Comitem ... (Reg. Ang. 1324 C fol.124t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.158).

1327 - Guglielmo de Sabran, conte di Ariano e di Apici (Camera, Annali ..., II 1860 p.330).

… - La casa Marzano ne fu similmente padrona (di Ascoli) poiché si ha che Ludovico de Sabrano primogenito di Guglielmo Conte di Ariano (1323 m.1347) e Maria Marzano moglie di Ludovico conte di Apici, s'intitola Contessa di Ascoli (1343). Nel parlamento angioino ad Ascoli vi fu il Conte Nicola Sabrano. Fu poi confermata a Benedetto Florentia avendola portata in dote la moglie Roberta Sabrana contessa d'Ascoli (1390). Ebbe poi a passare agli Orsini …

1343-44 Guillielmo de Sabrano Ariani ... comitibus (Minieri Riccio).

16.7.1381 - Carlo III di Durazzo entra vittorioso in Napoli. Tutto il regno si mise in sua devozione tranne tre contadi: Giovanni di Sabrano C. Ariano (Costanzo, Cronaca d'incerto autore, 1555-59, ed.1769 p.40).

SALERNITANO

Varie

… - Dal Comparato apprendiamo che la famiglia Salernitano è tra quelle che nel sec. XVI subiscono un processo di ascesa, fino a raggiungere l'ambita condizione nobiliare; per le notizie sull'origine della famiglia lo studioso fa riferimento ad un manoscritto del 1693 circa, conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli redatto da Onofrio e Domenico Confuorto. Nel documento la famiglia è detta di origine contadina, proveniente dal casale di Marianella, e **Giovan Antonio** viene ricordato quale capostipite, avendo acquisito oramai la famiglia poteri politico-civili per merito di **Tommaso**, suo primogenito (1521-1584), che fu celebre giurista. Costui ebbe nel 1557 la carica di Presidente della Real Camera della Sommaria, divenne poi Presidente del Consiglio di Santa Chiara e reggente della Real Cancelleria. "Col gran potere che aveva" egli potè dichiarare la sua famiglia discendente dalla estinta famiglia Salernitano del Seggio di Portanova di Salerno, procurandosi dal 1568 titolo nobiliare (BNN, ms. X-B-73, Confuorto c. 1693, p.60; Cautela-Maietta, Epigrafi e città, 1983 p.141).*

30.3.1559 - **Salernitano Giov. Domenico** di Napoli, maestro di canto. 30 Marzo 1559. Si obbliga d'insegnare canto piano e figurato e grammatica al chierico Prospero di Giordano ed altri giovani di Cava, col salario di ducati sette all'anno per ciascun discepolo (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a.1558-59, p.442, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.404).*

1588 - La mensa vien sostenuta da due pilastri terminati a piedi di leone, ed in cima a quelli sono due facce donnesche figuranti la Giustizia e la Prudenza, che stanno sull'urna che ricorre fra essi, e nella quale nel 1588 vennero collocati, fattili togliere dal sepolcro, ch'è dinanzi gli scalini dell'altare, il Vescovo Scipione Salernitano e il germano Tommaso, che, tuttora vivo, avea ordinato voler esser sepellito accanto al già defunto Scipione, Presidente del Sacro Regio Consiglio, dai loro fratelli Pompeo Regio Consigliere e **Domizio, Francesco,** Marcello**, Fulvio** e Giovanni Leonardo … Su l'urna, nel mezzo, vedesi allogato lo scudo dei Salernitano, ch'è cimato da una manata di grano annodato con nastri; arme parlante della casa Granai, cui apparteneva la madre dei defunti … (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.171).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. A Giovan Leonardo Salernitano, come padre e legittimo amministratore di **Francesco Antonio Salernitano**, nipote ed erede del quondam reggente **Salernitano** D.250. E per lui, come risulta dalla fede di preambolo oggi infilzata e spedita nella banca di Giovan Camillo Coppola, ad Antonia Granai sua madre. Di detta somma, D. 50 sono a compimento di D. 200 per la 3ª finita a fine dicembre 1588, degli annui D. 600, lasciati in eredità dal quondam reggente, e D. 200 li paga per la 3ª maturata a fine aprile 1589. Gli altri D. 150 a compimento dei D. 200 ut supra, sono stati pagati in più volte per mezzo del banco di Citarella-de Rinaldo e per il banco Olgiatti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.357).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. Agli eredi del quondam Reggente **Salernitano** D. 261.3.2. E per loro a **Giovan Leonardo Salernitano** junior, nipote ed erede del quondam Reggente, in virtù di decreto di

preambolo e tutela spedito per la Gran Corte della Vicaria, del quale decreto ne fa fede il mastrodatti Giovan Camillo Coppola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.367).*

18.5.1589 - 1589, maggio 18. A **Giovan Leonardo Salernitano** D. 25. E per lui a Giulio Cesare Masullo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.360).*

21.8.1612 - 1612, agosto 21. Al marchese della Polla D. 95. E per esso a **Giovan Lonardo Salernitano**, per tanti annui che tiene venduti al 6 % sopra le case nuove all'incontro del palazzo suo grande (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 416 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.161).*

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. A Ferrante Buonocore e Giovan Battista Vinaccia D. 38. E per essi a Tommaso Aniello Fiorentino, a compimento tanto di ciò che gli spetta sugli utili della società stretta tra i giranti e il giratario, quanto del prezzo delle tinture fornite dal giratario alla detta società. E per esso a Tommaso Aniello Palmiero. E per esso a Giovanni Alfonso Russo, a saldo di formaggi spediti in nome di Paolo Vincenzo Varese. E per esso ad **Ottavio Salernitano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 15; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.263).*

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A Giovan Pietro Perrone D. 25.2.10. E per esso a Caterina Brancaccio per un'annata di terze dovutele da don Tommaso d'Avalos, patriarca d'Antiochia, signore del girante. E, per girata di Marcello Lanfranchi, a **Matteo Salernitano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 50 t - 51; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.273).*

17.9.1626 - 17 settembre 1626 ... A Francesco Antonio Muscettola D. 60. E per esso a **Gio Francesco Salernitano** cioè D. 52 per simil somma gli pagò gli anni passati senza causa per il Banco del Popolo et D. 8 per altritanti. Ed esso pagai contanti per quelli tenea una pittura nova disegnata da Michelangelo Bonarota e colorita a Manello Mantuano ad esso restituito et perciò se quietano ad invicem (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 114; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*

… - D. **Francesco Salernitano** attese alle figure grandi e fece varie opere a vari particolari, ed espose nella chiesa della SS. Nunziata di Capua una nascita della Beata Vergine, ed in altre chiese del Regno mandò altri suoi quadri … Costui nasceva nobilmente, ma giunse a tal borea parendogli già di esser gran pittore, che ardì gareggiare col celebre Luca Giordano e volle esponere una sua opera nell'ottava del Corpus Domini sol perché Luca un'altra ne avea esposta; ma restò al di sotto; e tutto che fusse difeso da Francesco di Maria, del quale egli era il Salernitano parziale, pure fu giudicato per presuntuoso, e superbo, sicchè per molto tempo non comparve in pubblico (De Dominici, Vite …, p.).
- **Francesco Salernitano** discepolo ed imitatore di Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro (1612-1675) - (Storia di Napoli, V 1972 p.985).

19.10.1629 - 1629 a 19 de 8bre … **Gioseppe e Gio: batta Salernitano** heredi de **Gio: Lonardo Salernitano** … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 141, p.398; Pinto, Ricerca 2007).*

1673 - Così le elezioni del giugno 1673 … fra i popolari prevalsero … **Francesco Antonio Salernitano**, già procuratore dell'Annunziata, che aveva rinunciato alla procura per poter essere eletto (Storia di Napoli, VI 1970 p.172).*
- … Il **Salernitano**, discusso governatore dell'Annunziata, invano aspirò alla toga e pagò per essa (Storia di Napoli, VI 1970 p.195).*

6.1675 - … oggi anco era a numero di giudici ed è col **Francesco Antonio Salernitano**, che ha perduto il denaro perciò speso, rimastri sprovisti (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.261).*

4.2.1683 - 1683 a 4 febraro … f. 776 A S. **Gio: Batta Salernitano** d. ventisei t. 1.2 e per esso a Marchesa di Gagliati … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 517, p.103; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1689 - A detto dì, nel pozzo della casa dentro lo vico di Santa Luciella alli Librari, che fu delli **Salernitani** ed al presente è di don Domenico Piscicello, che l'ebbe in dote come marito della figlia di don **Diego Salernitano** … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.261).*

1692 - Alla sinistra di detta strada si vedono molti belli palazzi, e fra gli altri quello che fu dei **Salernitani**, e quel che siegue appresso della famiglia Firago dei principi di Sant'Agata; nel quale si vedono alcune statue antiche, e prima ve n'erano alcune molto belle che sono state altrove trasportate (Celano p.677).*

1715 - Si mosse di ciò a pietà D. Luca Antonio Cammardella, e ricordandosi, che nella salita del Convento di S. Severo al Borgo delle Vergini vi era una Casa non ancora data a pigione all'incontro il Palazzo di **Gio: Battista Salernitano**, pensò prender quella in affitto per ricovero de' Religiosi (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.356).

Giovanni Antonio (not.1521-1559), s. Antonia Granai

7.3.1521 - Dimostra la sua antica origine la famiglia Salernitana dal proprio nome, c'hà di Salerno, ove gode tra l'altre nobili del seggio di Portanova … Fra quai in molta stima fu **Gianantonio Salernitano** per le sue rare qualità, e per lo decoro, che mantenne sempre di Gentil'huomo. Tolse costui moglie di casa Granai, famiglia di molto pregio, sì per l'antica sua nobiltà, come anche per le parentele fatte colla Casa Castriota di Scannarbegh, e di lui nacquero nove figliuoli, che furono Tomaso, Domitio, Francesco, Scipione, Marcello, Pompeo, Fulvio, e Gianlonardo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*
- Il 7 marzo 1521 da **Giovanni Antonio Salernitano**, ascritto al sedile di Portanova in Salerno, e da Dorisia Granai nasceva in Napoli un fanciullo cui dettero il nome di **Tommaso** (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.173).*

31.10.1524 - Giova notare che questo Conte di Marigliano, prima che fosse stato legalmente immesso nel possesso di questo suo feudo, mediante la magn. Maria Francesca Orsini sua madre e procuratrice vendette al magnifico Vincenzo Carafa, fedele regio, diletto suo fratello, per un certo prezzo fra loro convenuto annui ducati 60 a percepirsi su tutti gli introiti di Marigliano … Ottennero dal Consiglio Collaterale del Regno, che allora reggeva il governo per assenza del Vicerè il necessario assenso, espresso in questi termini[2]: Carolus … Imperator … Sane pro parte Magnifici viri Vicentij carrafe Regiis fidelis dilecti fuit nobis expositum quemadmodum Illustris Dux Ariani modernus mediante Ill. domina francesca de Ursinis ejus matre et procuratrice intendit vendere predicto Magnifico Vicentio annuos ducatos sexaginta … Datum in Castello novo Neapolis die ultimo mensis ottobris Millesimo quingentesimo vicesimo quarto Andreas Carrapha Comes sancte Severine … Ex deliberatione R. Collateralis Consilij **Joannes Ant. Salernitanus** pro secretario … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*
- [2] Una copia legale di questo regio assenso esiste nel vol. 534 N. 5986 dei processi della Pandetta antica della R. Camera della Sommaria fol. 7 e seguenti (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.110).*

12.1.1528 - S. Maria delle Grazie Maggiore … 25. - Cappella dell'Annunziazione, già Cappelle di S. Maria delle Grazie e dell'Annunziata (ora abolite) … L'altra cappella, come abbiam detto, era di casa Salernitano. Nel 1528 **Giovannantonio Salernitano**, a quanto rilevasi dall'istrumento dei 12 Gennaio detto anno per notar Francesco Antonio Malfitano, accennato dal Sajanello, ebbe conceduto questo luogo dai Pp. per costruirvi un altare da dedicarsi alla Concezione della B. Vergine: invece si disse della SS. Annunziata. La iscrizione però, che si leggeva sull'altare, riportata dal Sajanello, la intitolava a Cristo, ottimo massimo nato per noi, alla madre Maria, "atque hiis coelitibus", cioè a quanto pare, a quei santi che erano effigiati sul dossale del medesimo. Ecco tale iscrizione per intiera, riportata dal solo Sajanello: "Christo . optimo . maximo . nobis . genito . Mariae . matri . atque . hiis . coelitibus . **Joannes . Antonius** . cognomento . **Salernitanus** . sacellum . hoc . lubens . struxit . atque . dicavit." (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.185).*
- Sculture di Annibale Caccavello (1515-1570)

15.5.1559 - Fidecommisso successorio di **G. A. Salernitano** (1559). Da località non identificata ...

IOANNES ANTONIVS EX **SALERNITANORVM** FAMILIA SIBI SVISQ(UE) POSTE
RIS HOC PRAEDIO SYLVAQ(UE) DICTA PINVS COMPARATIS AEDIFICIISQ(UE)
CONSTRVCTIS DEO OPT(IMO) MAX(IMO) AVSPICE LAPIDEM HVNC EREXIT, IN QVO
SVAM HANC LEGEM INSCRIBENDAM EDIXIT NE EORVM VLLVS EX HIS
QVID ALIENET, SED SVPERSTITES VSVFRUCTV IN SPIRPES PER EOS
RETENTO POSTERIS PERPETVO RESTITVANT UT EIVSDEM FAMILIE MARES
DVM DEO OPT:(IMO) MAX:(IMO) LIBVERIT, SEMPER POTIANTVR ATQ(UE) FRVANTVR
IDIBVS MAII MDLIX

Giovanni Antonio Salernitano, acquistati per sé e per i suoi discendenti questo podere e questo boschetto detto *Il Pino* e costruiti degli edifici, con la protezione di Dio buono e grande, fece innalzare questa epigrafe e vi fece incidere questo ordine: nessuno di loro alieni alcuna parte di quella proprietà, ma gli eredi, di generazione in generazione, presone l'usufrutto, la lascino sempre ai discendenti affinchè, a Dio piacente, i maschi della medesima famiglia ne restino sempre i proprietari e ne godano. 15 maggio 1559 (Cautela-Maietta, Epigrafi e città, 1983 p.141).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. Ad Antonia Granai D. 49.2.18. E per lei a Giovan Leonardo Salernitano suo figlio, per la rata che deve pagare per parte sua, per la uscita del pigione della casa di proprietà di Marcello di Mauro, dove lei ed i figli Giovan Leonardo e Marcello Salernitano abitarono dalla metà di agosto 1588 sino

ad aprile 1589. L'altra rata di D. 49.2.18 per la «intrata» è stata pagata nel dicembre scorso al detto Giovan Leonardo, per mezzo del banco Citarella-de Rinaldo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.357).*

Tommaso (7.3.1521-10.6.1584), figlio di Giovanni Antonio

7.3.1521 - Dimostra la sua antica origine la famiglia Salernitana dal proprio nome, c'hà di Salerno, ove gode tra l'altre nobili del seggio di Portanova … Fra quai in molta stima fu Gianantonio Salernitano per le sue rare qualità, e per lo decoro, che mantenne sempre di Gentil'huomo. Tolse costui moglie di casa Granai, famiglia di molto pregio, sì per l'antica sua nobiltà, come anche per le parentele fatte colla Casa Castriota di Scannarbegh, e di lui nacquero nove figliuoli, che furono **Tomaso**, Domitio, Francesco, Scipione, Marcello, Pompeo, Fulvio, e Gianlonardo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*
- Il 7 marzo 1521 da Giovanni Antonio Salernitano, ascritto al sedile di Portanova in Salerno, e da Dorisia Granai nasceva in Napoli un fanciullo cui dettero il nome di **Tommaso** (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.173).*

1532 - **Tomaso** fin da fanciullo mostrò haver grandissima inchinatione alle lettere. Onde appena giunto all'undecimo anno di sua età appreso a bastanza quanto gli bisognava dallo Studio delle humane lettere, si diede a quel delle leggi (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*

1539 - **Tomaso** … nel quale quanto profitto egli facesse, si conobbe, che appena entrato a i diciotto anni, quando altri havrebbe creduto ch'egli al più sarebbe stato buon discepolo, divenne ottimo maestro, leggendo, & interpretando ne i publici studi di questa Città le Chiose, che è una delle principali letture, che si diano a Legisti. Al qual carico sodisfece egli in tal maniera, che generò stupore a chiunque l'intese (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*
- **Tommaso Salernitano** appena giunto all'età di 18. anni (1539) diede saggi così maravigliosi di quanto intendesse nella scienza delle leggi, che fu ammesso in quell'età ad interpretarle ne' pubblici Studj di Napoli … (Giannone, XIII p.221).*

1541 - … **Tommaso**. Questi da prima fu educato nella propria casa come a nobile giovanetto conveniva; poscia, frequentate che ebbe le migliori scuole le quali in allora fiorivano, ed apparatovi filosofia e diritto, volle nella giovanile età di anni venti (1541) applicarsi al foro (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.171).*
- **Tomaso** … Preso poi il grado di Dottore, si diede ad Avvocare, e fra pochi giorni si guadagnò il primo luogo fra' vecchi (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*

15.. - Tommaso … Di qui a pochi anni, salito in gran nome, come attesta il Rinaldi nei suoi accademici, dicendo, "Verum fulget inter omnes **Thomae Salernitano** gloria de suis laudibus scio multos et insignes oratores et graviter et ornate dixisse": fu scelto a dettar lezioni di giureprudenza feudale nei nostri regii studii e nominato Giudice della Gran Corte della Vicaria (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.173).*

15.. - E defendendo un giorno una Causa in presenza di D. Pietro di Toledo (1532-1553) all'hor Vicerè in questo Regno, ammirando quel Principe la dottrina, l'ordine, e 'l gran artificio di **Tomaso**, fu forzato di gridare, e dire, che non era bene, che tanta eloquentia, e sì gran dottrina dovesse egli spendere in servigio d'altri, che del suo Rè (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*

3.8.1551 - MDLI adì 3 augusto ... Al m.co **Tomase Salernitano** ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

2.9.1551 - MDLI adì 2 di 7bro ... Al m.co **Tomaso anello Salernitano** ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1557 - Essercitò **Tomaso** quell'officio con tanta sodisfation de' negotianti, & utilità del suo Rè, che compiaciutosi colui d'haver fatta sì buona elettione propose servirsi di quest'huomo in cose maggiori. Onde essendo nata lite tra la Cattolica Maestà, e la Reina di Polonia, intorno allo Stato di Bari si era compromessa la causa per volontà dell'uno, e dell'altra in persona dell'Imperador Ferdinando d'Austria (1503-1564), avanti a cui haveva la Reina mandato per sua difesa quel tanto celebrato Dottor Carlo Molineo … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.225).*
- E poiché in tal posto adoperato nei più gravi affari dello stato vi riuscì felicemente, con lettera autografa di Filippo, speditagli da Bruxelles, fu mandato in Germania innanzi all'Imperatore Ferdinando I di Austria a trattarvi le sue ragioni contro quelle di Sigismondo II detto Augusto, Re di Polonia (Cade in errore il Campanile scrivendo nella citata opera a fac. 165, che il Salernitano fu in Austria a difendere le ragioni del

suo Re contro la Regina di Polonia), circa la pertinenza del Ducato di Bari. Il quale da Bona Regina di Polonia, ad istigazione di Lorenzo Pappacoda, cui aveva donato Capursi, Noja ed altre terre in quella di Bari, fu nel 1557 (non nel 1556 come vuole il de Rosis) lasciato, per testamento rogato nella stessa Bari ove erasi ritirata, a Filippo II: togliendolo al proprio figliuolo Sigismondo, secondo alcuni … (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.174).*

1.7.1557 - … Hà recibido la carta, que nos scrivistes a primero de Iulio, y os tenemos enservicio la voluntad, con que acceptastes este cargo (Presidente della Regia Camera) … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.225).*

12.11.1557 - Ne corse molto tempo dopo, che dalla Cattolica Maestà del Rè Felippo Secondo venne a **Tomaso** privilegio di Presidente della Regia Camera di Napoli, il qual officio havendo egli accettato a 12. di Novembre del 1557. il medesimo Rè gli scrive una lettera quasi ringratiando, ch'egli havesse accettato quel carico, con le seguente parole. "EL REY. Magnifico, y amado Consesero nostro. Hà recibido la carta, que nos scrivistes a primero de Iulio, y os tenemos enservicio la voluntad, con que acceptastes este cargo, del qual os proveimos teniendo entendido que en vuestra persona concurria la sufficiencia, integridad, y otras buonas partes que le requisierem. Y assi en esta no nos queda que desir mas de consiar que por vuestra parte hareis en nuestro servicio, y beneficio, y augumento de nuestro patrimonio lo que deveis. Dat. en Bruxellal à 12. de Novembre M. D. LVII. YO EL REY" (Campanile, L'Armi …, 1610 p.225).*
- **Tommaso Salernitano** … si diede poi ad avvocar cause, e riuscì così eccellente, che non guari dapoi fu creato Presidente della Regia Camera. Nel regno di Filippo II. (1556-1598) fu adoperato ne' più gravi affari di Stato, e mandato in Germania per la famosa causa del Ducato di Bari (Giannone, XIII p.221).*
- Occupando le quali cariche, distinguendosi per dottrina e per giustizia, si ebbe nel 1556 da Filippo II di Spagna il dispaccio di Presidente della Regia Camera della Sommaria, a premura del Vicerè Francesco Alvarez de Toledo (1556-1558). Erroneamente il Campanile, nella opera: "l'armi, ovvero insegne de' nobili Nap. 1610", asserisce che ciò avvenne per sollecitudine di Pietro di Toledo, imperocchè questi avea già governato il nostro reame sotto Carlo V dal 1532 al 1552, e la carica sovradetta fu concessa nel 1557, allorchè Napoli veniva governato da Francesco Alvarez de Toledo (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.171).*

27.10.1561 - Havendo il re Sigismondo havuto in quest'anno aviso della morte della regina Bona (19.11.1557) sua madre e del testamento fatto, molto se ne dolse; e, pretendendo esser stato indebitamente spogliato dello Stato di Bari, dopo molti contrasti fu rimessa la decisione di tali differenze all'imperatore Ferdinando d'Austria … onde per tale effetto, fu ordinato a Federico Longo, dottore di gran nome et avocato della Regia Camera di Napoli, che partisse per Vienna, dove risedeva Ferdinando, per defendere le raggioni del re Filippo. Però, essendo gionto il Longo in Vienna, assalito da infermità, ivi morì a venti quattro d'ottobre del 1561 … Et a ventisette dell'istesso mese fu spedito da Napoli per l'istessa causa **Tomas'Aniello Salernitano**, dottore molto celebre, con un presidente della Regia Camera; e, passato in Boemia, fu honoratamente ricevuto dall'imperatore e molto ben trattato, e dopo molte discussioni fu decretato non havere il re di Polonia in quel fatto ragione alcuna (Bulifon, Giornali …, 1932 p.34).*
- Essercitò **Tomaso** quell'officio con tanta sodisfation de' negotianti, & utilità del suo Rè, che compiaciutosi colui d'haver fatta sì buona elettione propose servirsi di quest'huomo in cose maggiori. Onde essendo nata lite tra la Cattolica Maestà, e la Reina di Polonia, intorno allo Stato di Bari si era compromessa la causa per volontà dell'uno, e dell'altra in persona dell'Imperador Ferdinando d'Austria (1503-1564), avanti a cui haveva la Reina mandato per sua difesa quel tanto celebrato Dottor Carlo Molineo … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.225).*
- E poiché in tal posto adoperato nei più gravi affari dello stato vi riuscì felicemente, con lettera autografa di Filippo, speditagli da Bruxelles, fu mandato in Germania innanzi all'Imperatore Ferdinando I di Austria a trattarvi le sue ragioni contro quelle di Sigismondo II detto Augusto, Re di Polonia (Cade in errore il Campanile scrivendo nella citata opera a fac. 165, che il Salernitano fu in Austria a difendere le ragioni del suo Re contro la Regina di Polonia), circa la pertinenza del Ducato di Bari. Il quale da Bona Regina di Polonia, ad istigazione di Lorenzo Pappacoda, cui aveva donato Capursi, Noja ed altre terre in quella di Bari, fu nel 1557 (non nel 1556 come vuole il de Rosis) lasciato, per testamento rogato nella stessa Bari ove erasi ritirata, a Filippo II: togliendolo al proprio figliuolo Sigismondo, secondo alcuni … (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.174).*

1564 - Intesa poscia dal medesimo nostro Rè i grandi intrighi, e rumori, ch'eran rimasti nella Cicilia per cagion della visita; confidato alla prudenza, & integrità di **Tomaso**, il mandò per Reuiditor di quella. Ove essendo giunto costui, nel brieve spatio di deceotto mesi acquetò que' Popoli … da Messenesi fu annoverato fra lor Cittadini, & aggregato nel Collegio de' Nobili di quella Città … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.226).*

- Ma poco di poi nel 1664 (? 1564) da Parafan Ribera (1559-1571), che governava le nostre Province per Filippo, accaduti in Sicilia dei torbidi, fu mandato a sedarli … (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.178).*

22.8.1564 - 1564 a di 22 de agosto … Al s. **tom.o salernitano** d. dodici e per lui al r.do fra Jacobo de magnatis procuratore del venerabile mon.rio de s.ta maria della gratia maggiore de … diss.o sono per la elemosina che ogni anno se paga per la dote della capella de suo p.re che tene in detta ecc.a a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

7.9.1565 - … trovo che il 7 settembre 1565 si discuteva sul castello da costruire fuori porta del Mercato: "Dominus **Thomas Salernitanus** deinde quod proposuit negocia hodie referenda Sue Excellentie discessit per lo negocio del castello che se ha da fare fore la porta del mercato, nel quale negocio è stato deputato con li altri" (Notamentorum, vol.40 fol.325; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.78).*

1567 - Relazione del Presidente della Sommaria **Tommaso Salernitano** concernente i possessi degli antichi re di Napoli in levante (AS., Estado, Napoles, 1058, 135; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.346).*
- Catalogo De' Presidenti del S.R.C. …**Tommaso Salernitano** nell'anno 1567. 1569 (Summonte, Historia …, Addizione, VI ed. 1750 p.35).*
- Ritornato poscia in Napoli in premio di sì gran serviggi, fu dal suo Rè creato Presidente del suo Real Consiglio, che risiede in questa Città … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.226).*
- **Tommaso Salernitano** … onde dapoi nel 1567. fu creato Presidente del S. C. … (Giannone, XIII p.221).*
- Sappiamo infine dal Capasso che nel 1567 **Tommaso Salernitano** prendeva in affitto il giardino e il palazzo di Giovan Vincenzo Como, oggi sede del Museo Filangieri, nel Pendino di San Giorgio, strada inclusa nell'attuale tracciato di via Duomo (Cautela-Maietta, Epigrafi e città, 1983 p.141).*

16.10.1568 - Onde per questi, & altri serviggi fatti da **Tomaso** all'Imperador Ferdinando, ottenne poscia egli da Massimiliano figliuol di colui, che gli succedette all'Imperio amplissimo privilegio di Cavalleria … "MAXIMILIANUS Secundus … Imperator …Honorabili docto sincere nobis dilecto **Thomae Salernitano** iuris utriusque Doctori, Regij Consilij Neapolitani Praesidi … quibus te supradictum **Thomam Salernitanum** Dei altissimi benefitio ornatum esse … te praefatum Praesidem **Thomam Salernitanum** iuris utriusque Doctorem, atque in tuam gratiam, fratres quoque tuos nempe, Domitium, Franciscum, Scipionem, Marcellum, Pompeum, Fulvium, ac Io. Leonardum Salernitanos, ac filius vestros natos … dignitatis Equestris ornamento … Datum in Civitate nostra Vienna, die decimasexta Mensis Octobris Anno 1568" (Campanile, L'Armi …, 1610 p.225).*

1570 - … & essercitato quello officio (Presidente del S.R.C.) per alcuni anni, con sodisfatione, e stupor di ciascuno, fu dal suo Rè chiamato per Regente nella sua Corte di Spagna. Onde egli iscusandosi, che per la gravezza dell'età, e per molte infermità alle quali si vedeva sottoposto non havrebbe potuto fare sì lungo viaggio. Accettata dal suo Rè la scusa, fu creato Regente in Napoli, nel qual carico per quatordeci anni … Fù oltre a ciò Tomaso ornato d'ottimi costumi, e di vita innocentissima, e castissima, non solo per non haver giamai presa moglie … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.226).*
- **Tommaso Salernitano** …e quindi nel 1570 Reggente di Cancellaria. Ci lasciò di se illustre memoria per le dotte "Decisioni" da lui compilate, le quali impresse vanno ora per le mani de' nostri Professori … (Giannone, XIII p.221).*
- Nel 1568 Filippo a volerlo onorar maggiormente lo chiamò in Ispagna a suo intimo consigliere e qual Reggente di Cancelleria. I quali onori avendo il Salernitano rifiutato per non volersi allontanare dei suoi, quel savio Re, avvenuta la morte di Francesco Antonio Villano, gli permise l'anno 1570 di occupare le istesse cariche in Napoli, conferendogli pure l'altra di Vice-Protonotario del Regno (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.178).*

1571 - Scipione … Poscia pei meriti di **Tommaso**, a richiesta di Filippo II, Papa Gregorio XIII nel 1571 lo creò Vescovo di Acerra (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.179).*

1576 - Accuse rivolte al Vicerè Mondejar di aver contravvenuto ad istruzioni regie concernenti don Juan … regente **Salernitano** (AS., Estado, Napoles, 1072, 35; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.482).*

27.3.1579 - 27 marzo 1579 … f. 377 Al s.r **tho.se salernitano** d. quindece et per lui al s.o Gio: Alfonso Crispo procuratore gte del s.r principe de bisignano diss.o per quelli pagare a m.ro egidio cafaro per le sub.te opere fatte in la casa del detto principe quale esso tene comprata in pacto de retro.do in la quale al p.nte esso habita, ciò è quali curto del intrato seu supportico de detta casa de lomgheza sette canne per fare andare l'acqua in la chiavica maestra d. dui, et per la mattonata fatte in detto intrato seu sup.co e sopra detto

curto canne otto 1/3 a rag.ne de carlini 15 et gr. 6 la canna conforme al preczo che se paga a detto m.ro egidio per li s.ri deputati de la mattonata d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

15.4.1579 - 15 de aprile 1579 … f. 377 Al s.r **tho.se salernitano** d. decesette, et tt. dui, et per lui a m.o ant.o pepe m.ro de ascia diss.o per giornate trentadue de m.ro, et descipulo a rag.ne de carlini cinque lo dì per m.ro et discipulo, et giornate nove de discipulo a rag.ne de gr. quindece che son andate dette giornate per lo complimento del tetto sopra la stalla, armagio avanti la stalla finestra in la stalletta tavolato in la stalletta, et scalandrone in lo appartamento dela guarda robba in la casa dell'Il. principe de bisignano quale tene comprata con patto de retro.do dove al pnte habita d. 17.2 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

3.4.1583 - 1583. A 3 aprile il regente **Tomaso Salernitano**, d'ordine di D. Pietro Girone duca d'Ossuna vicerè, per comandamento di Sua Maestà e per bon governo, estimando che l'unione de' popoli congregati in segretto potesse partorire qualche mal efetto, fece ordine a confrati di S. Maria succurre miseris, detti de Bianchi … che sotto pena di ribellione li secolari non dovesero più intervenire, né congregarsi (Bulifon, Giornali …, 1932 p.51).*
- Per la qual cosa a' 3 aprile dell'anno 1583, in esecuzione dell'ordine venuto da Spagna de Re Filippo II il nostro Vicerè Duca d'Ossuna mandò **Tommaso Salernitano** Reggente del Collaterale ad imporre a tutti i Confratelli de' Bianchi, ch'eransi in quel giorno nell'Oratorio raccolti, che sotto pena di ribellione più non vi si fossero riuniti (Chiarini p.591).*

10.6.1584 - Morì finalmente a 10. di Giugno del 1584. havendone egli vissuto 63. tre mesi, e tre giorni … Fù il suo corpo sepellito nella Chiesa di santa Maria delle Gratie di Napoli … (Campanile, L'Armi …, 1610 p.226).*
- **Tommaso Salernitano** … Morì egli in Napoli nel 1584. e fu sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Grazie nella Cappella sua gentilizia, ove si vede il suo tumulo con iscrizione. Paolo Regio Vescovo di Vico Equense, e famoso Predicatore di que' tempi, gli compose un'orazion funebre, dove cotanto estolse le sue virtù, e le famose sue gesta e il nostro rinomato Poeta Bernardino Rota non mancò ne' suoi versi altamente di lodarlo (Toppi, De origine Tribunalium …, n.25; Rota Epigram fol. 59; Giannone, XIII p.221).*
- Sulla faccia dell'urna leggesi la seguente iscrizione:

THOMAE ET COGNOMENTO ET GENERIS SPLENDORE **SALERNITANO**
PATRITIO NEAPOLITANO EX CLARISSIMO CAUSARUM PATRONO
A PHILIPPI II AUSTRIACI PRUDENTIA SUMMAE REI PRAESIDEN-
TI EJUSDEMQ, PRINCIPIS AD FERDINANDUM AUG. DE BARENSIS
DUCATUS CONTROVERSIA LEGATO MAGISTRATUUM IN REGNO
SICILIAE ET CENSORI ET ORDINATORI SACRI REGII CONSILII
SUMMO PRAESIDI, ET IN REGNO PROLOGOTHETAE AC SUPREMO
A LATERE CONSILIARIO CREATO SUI SEMPER, ORDINIS FACILE
PRINCIPI PLURAQ. LONGE MERITO QUAM ADEPTO HIC CUM FRA-
TRE SCIPIONE ACERRARUM PONT: QUIESCENTI POMPEJUS RE-
GIUS CONSILIARIUS CAETERIQ, FRATRES MODICUM LAPIDEM
PRO LOCI ANGUSTIA MOLE DIGNISSIMO. PP. ANNO DOM.
M D LXXXIIII.

(Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.172).*
- Dinanzi agli scalini dell'altare evvi altra lapide sepolcrale posta nel 1584 da Pompeo e fratelli Salernitano a denotare quel sito che essi tuttora vivi avean prescelto e preparato a futuro riposo delle loro ossa, e nel quale già aveano rinchiuse le spoglie degli altri germani Tommaso e Scipione, prima che, di là translatele, fossero poste ove oggi (1855) si conservano. Sulla lapide è impresso:

THOMASO SALERNITANO
PATRITIO NEAPOLITANO
ET
SCIPIONI FRATRI ACERRARUM EPISCOPO
POMPEJUS SALERNITANUS REGIUS CONSILIARIUS
COETERIQUE FRATRES
PRO SE ETIAM, ET SUCCESSORIBUS
POSUERUNT. ANN . D. MD LXXXIIII.

(Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.180).
- Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore … (Cappella della Nunziata). Uscendo dalla Sagrestia, a sinistra di chi si muove nella crociera è l'altare della SS. Annunziata … La mensa è sostenuta da due pilastri con

zampe di leone; fra' quali è una bella lastra di marmo bianco, che nel mezzo ha lo stemma gentilizio dei **Salernitano**. Dall'una banda e dall'altra dello scudo sono le immagini della giustizia e della prudenza; sulla faccia del marmo sta incisa questa iscrizione:

THOMAE ET COGNOMETO ET GENERIS SPLEDORE **SALERNITANO** PATRITIO NEAPOLI-
TANO EX CLARISSIMO CAUSARUM PATRONO A PHILIPPI II. AUSTRIACI PRUDENTIA
SUMMAE REI PRAESIDENTI EIUSDEMQUE. PRINCIPIS AD FERDINANDUM AUG. DE
BARENSIS DUCATUS CONTROVERSIA LEGATO MAGISTRATUUM IN REGNO SICILIAE
ET CENSORI ET ORDINATORI SACRI REGII COSILII SUMMO PRAESIDI ET IN REGNO
PROLOGOTHETAE AC SUPREMO A LATERE CONSILIARIO CREATO SUI SEMPER, ORDINIS
FACILE PRINCIPI PLURAQ. LONGE MERITO QUAM ADEPTO HIC CUM FRATRE SCIPIONE
ACERRARUM PONT. QUIESCENTI POMPEIUS REGIUS CONSILIARIUS CAETERIQ. FRA-
TRES MODICUM LAPIDEM PRO LOCI AUGUSTIA MOLE DIG.° PP. D. MDLXXXIIII.

Dinanzi agli scalini dell'altare v'è altra lapide con queste parole:

THOMAE . SALERNITANO
PATRITIO . NEAPOLITANO
ET
SCIPIONI . FRATRI . ACERRARUM . EPISCOPO
POMPEIUS . SALERNITANUS . REGIUS . CONSILIARUS
COETERIQUE . FRATRES
PRO . SE . ETIAM . ET . SUCCESSORIBUS
POSUERUNT . ANN . D. MDLXXXIIII.

(Chiarini p.634).*
- Nel 1584 Pompeo Salernitano, R. Consigliere e patrizio napoletano, nonché varii suoi fratelli, pongono a Tommaso loro germano, in quel tempo ancor vivo, che voleva esser sepolto presso l'altro fratello, Monsignor Scipione Salernitano, vescovo di Acerra, una sontuosa memoria, la quale ancora sussiste nella bellissima urna, che vedesi a sostegno della mensa dell'Altare dell'Annunziata, come appresso diremo. Ecco la iscrizione: **Thomae** et cognome**n**to … sple**n**dore … a**n**gustia mole dig**nissimo** pp. **anno** D**omini** MDLXXXIIII. (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*
- Nell'anno seguente (?) 1584 il detto Pompeo e i suoi fratelli, perché si sapesse esser quello il sito da essi prescelto ancor vivi e preparato a futuro riposo delle loro ossa, e dove avevano già rinchiuse le spoglie dei germani **Tommaso e** Scipione, pongono una lapida sepolcrale davanti agli scalini del loro altare, come può leggersi in nota. "Thomae … consiliar**i**us …an. D. MDLXXXIII (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*

1588 - La mensa vien sostenuta da due pilastri terminati a piedi di leone, ed in cima a quelli sono due facce donnesche figuranti la Giustizia e la Prudenza, che stanno sull'urna che ricorre fra essi, e nella quale nel 1588 vennero collocati, fattili togliere dal sepolcro, ch'è dinanzi gli scalini dell'altare, il Vescovo Scipione Salernitano e il germano **Tommaso**, che, tuttora vivo, avea ordinato voler esser sepellito accanto al già defunto Scipione, Presidente del Sacro Regio Consiglio, dai loro fratelli Pompeo Regio Consigliere e Domizio, Francesco, Marcello, Fulvio e Giovanni Leonardo … Su l'urna, nel mezzo, vedesi allogato lo scudo dei Salernitano, ch'è cimato da una manata di grano annodato con nastri; arme parlante della casa Granai, cui apparteneva la madre dei defunti … (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.171).*

Scipione (1526-1581), figlio di Giovanni Antonio

1526 - Dimostra la sua antica origine la famiglia Salernitana dal proprio nome, c'hà di Salerno, ove gode tra l'altre nobili del seggio di Portanova … Fra quai in molta stima fu Gianantonio Salernitano per le sue rare qualità, e per lo decoro, che mantenne sempre di Gentil'huomo. Tolse costui moglie di casa Granai, famiglia di molto pregio, sì per l'antica sua nobiltà, come anche per le parentele fatte colla Casa Castriota di Scannarbegh, e di lui nacquero nove figliuoli, che furono Tomaso, Domitio, Francesco, **Scipione**, Marcello, Pompeo, Fulvio, e Gianlonardo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*
- … **Scipione**. Questi nacque in Napoli nel 1526 (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.179).*

1554 - **Scipione** … Fattosi prete, dal Cardinale Giovanni Pietro Caraffa, di poi Papa Paolo IV, venne nominato Canonico della nostra Cattedrale nel 1554 (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.179).*

1571 - **Scipione** … Poscia pei meriti di Tommaso, a richiesta di Filippo II, Papa Gregorio XIII nel 1571 lo creò Vescovo di Acerra (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.179).*

1581 - **Scipione** … Governando la qual Chiesa morì nel 1581; e di là, trasportato il suo corpo in Napoli, fu seppellito nella Cappella gentilizia di famiglia (Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.179).*

1584 - Sulla faccia dell'urna leggesi la seguente iscrizione:

THOMAE ET COGNOMENTO ET GENERIS SPLENDORE SALERNITANO
PATRITIO NEAPOLITANO EX CLARISSIMO CAUSARUM PATRONO
A PHILIPPI II AUSTRIACI PRUDENTIA SUMMAE REI PRAESIDEN-
TI EJUSDEMQ, PRINCIPIS AD FERDINANDUM AUG. DE BARENSIS
DUCATUS CONTROVERSIA LEGATO MAGISTRATUUM IN REGNO
SICILIAE ET CENSORI ET ORDINATORI SACRI REGII CONSILII
SUMMO PRAESIDI, ET IN REGNO PROLOGOTHETAE AC SUPREMO
A LATERE CONSILIARIO CREATO SUI SEMPER, ORDINIS FACILE
PRINCIPI PLURAQ. LONGE MERITO QUAM ADEPTO HIC CUM FRA-
TRE **SCIPIONE** ACERRARUM PONT: QUIESCENTI POMPEJUS RE-
GIUS CONSILIARIUS CAETERIQ, FRATRES MODICUM LAPIDEM
PRO LOCI ANGUSTIA MOLE DIGNISSIMO. PP. ANNO DOM.
M D LXXXIIII.

(Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.172).*
- Dinanzi agli scalini dell'altare evvi altra lapide sepolcrale posta nel 1584 da Pompeo e fratelli Salernitano a denotare quel sito che essi tuttora vivi avean prescelto e preparato a futuro riposo delle loro ossa, e nel quale già aveano rinchiuse le spoglie degli altri germani Tommaso e Scipione, prima che, di là translatele, fossero poste ove oggi (1855) si conservano. Sulla lapide è impresso:

THOMASO SALERNITANO
PATRITIO NEAPOLITANO
ET
SCIPIONI FRATRI ACERRARUM EPISCOPO
POMPEJUS SALERNITANUS REGIUS CONSILIARIUS
COETERIQUE FRATRES
PRO SE ETIAM, ET SUCCESSORIBUS
POSUERUNT. ANN . D. MD LXXXIIII.

Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.180).
- Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore … (Cappella della Nunziata). Uscendo dalla Sagrestia, a sinistra di chi si muove nella crociera è l'altare della SS. Annunziata … La mensa è sostenuta da due pilastri con zampe di leone; fra' quali è una bella lastra di marmo bianco, che nel mezzo ha lo stemma gentilizio dei **Salernitano**. Dall'una banda e dall'altra dello scudo sono le immagini della giustizia e della prudenza; sulla faccia del marmo sta incisa questa iscrizione:

THOMAE ET COGNOMETO ET GENERIS SPLEDORE **SALERNITANO** PATRITIO NEAPOLI-
TANO EX CLARISSIMO CAUSARUM PATRONO A PHILIPPI II. AUSTRIACI PRUDENTIA
SUMMAE REI PRAESIDENTI EIUSDEMQUE. PRINCIPIS AD FERDINANDUM AUG. DE
BARENSIS DUCATUS CONTROVERSIA LEGATO MAGISTRATUUM IN REGNO SICILIAE
ET CENSORI ET ORDINATORI SACRI REGII COSILII SUMMO PRAESIDI ET IN REGNO
PROLOGOTHETAE AC SUPREMO A LATERE CONSILIARIO CREATO SUI SEMPER, ORDINIS
FACILE PRINCIPI PLURAQ. LONGE MERITO QUAM ADEPTO **HIC** CUM FRATRE **SCIPIONE**
ACERRARUM PONT. QUIESCENTI POMPEIUS REGIUS CONSILIARIUS CAETERIQ. FRA-
TRES MODICUM LAPIDEM PRO LOCI AUGUSTIA MOLE DIG.° PP. D. MDLXXXIIII.

Dinanzi agli scalini dell'altare v'è altra lapide con queste parole:

THOMAE . SALERNITANO
PATRITIO . NEAPOLITANO
ET
SCIPIONI . FRATRI . ACERRARUM . EPISCOPO
POMPEIUS . SALERNITANUS . REGIUS . CONSILIARUS
COETERIQUE . FRATRES
PRO . SE . ETIAM . ET . SUCCESSORIBUS
POSUERUNT . ANN . D. MDLXXXIIII.

(Chiarini p.634).*
- Nel 1584 Pompeo Salernitano, R. Consigliere e patrizio napoletano, nonché varii **suoi fratelli**, pongono a Tommaso loro germano, in quel tempo ancor vivo, che voleva esser sepolto presso l'altro fratello, Monsignor Scipione Salernitano, vescovo di Acerra, una sontuosa memoria, la quale ancora sussiste nella bellissima urna, che vedesi a sostegno della mensa dell'Altare dell'Annunziata, come appresso diremo. Ecco la

iscrizione: Thomae et cognomento … splendore … angustia mole dignissimo pp. anno Domini MDLXXXIIII. (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*
- Nell'anno seguente (?) 1584 il detto Pompeo e i suoi fratelli, perché si sapesse esser quello il sito da essi prescelto ancor vivi e preparato a futuro riposo delle loro ossa, e dove avevano già rinchiuse le spoglie dei germani Tommaso **e Scipione**, pongono una lapida sepolcrale davanti agli scalini del loro altare, come può leggersi in nota. "Thomae … consiliar**i**us …an. D. MDLXXXIII (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*

1588 - La mensa vien sostenuta da due pilastri terminati a piedi di leone, ed in cima a quelli sono due facce donnesche figuranti la Giustizia e la Prudenza, che stanno sull'urna che ricorre fra essi, e nella quale nel 1588 vennero collocati, fattili togliere dal sepolcro, ch'è dinanzi gli scalini dell'altare, il Vescovo **Scipione Salernitano** e il germano Tommaso, che, tuttora vivo, avea ordinato voler esser sepellito accanto al già defunto **Scipione**, Presidente del Sacro Regio Consiglio, dai loro fratelli Pompeo Regio Consigliere e Domizio, Francesco, Marcello, Fulvio e Giovanni Leonardo … Su l'urna, nel mezzo, vedesi allogato lo scudo dei Salernitano, ch'è cimato da una manata di grano annodato con nastri; arme parlante della casa Granai, cui apparteneva la madre dei defunti … (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.171).*

Pompeo (not.1579-1592), figlio di Giovanni Antonio, s. Luisa del Balzo

... - Dimostra la sua antica origine la famiglia Salernitana dal proprio nome, c'hà di Salerno, ove gode tra l'altre nobili del seggio di Portanova … Fra quai in molta stima fu Gianantonio Salernitano per le sue rare qualità, e per lo decoro, che mantenne sempre di Gentil'huomo. Tolse costui moglie di casa Granai, famiglia di molto pregio, sì per l'antica sua nobiltà, come anche per le parentele fatte colla Casa Castriota di Scannarbegh, e di lui nacquero nove figliuoli, che furono Tomaso, Domitio, Francesco, Scipione, Marcello, **Pompeo**, Fulvio, e Gianlonardo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.224).*

14.1.1579 - 1579 adi 14 di Gennaro … Al s.r **Pompeo Saler.no** d. quattro e per lui a sor felice herrera monaca in santo antonio de padua de nap. diss.o sono in conto delli annui d. otto li paga ogn'anno per il legato dello q.m R.do do.no Gio: and.a Gesualdo, che finiva ad aprile p.o venturo, declar.do essere sotisfatto per il patto e per lui a fra luca dela sorella guard.no de santo severo sotto capodemonte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1581 - **Pompeo** Consigliere di S. Chiara nel 1581 … Arma: Di verde alla croce di argento cantonata da quattro rose di rosso (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.82).*

1584 - Sulla faccia dell'urna leggesi la seguente iscrizione:

THOMAE ET COGNOMENTO ET GENERIS SPLENDORE **SALERNITANO**
PATRITIO NEAPOLITANO EX CLARISSIMO CAUSARUM PATRONO
A PHILIPPI II AUSTRIACI PRUDENTIA SUMMAE REI PRAESIDEN-
TI EJUSDEMQ, PRINCIPIS AD FERDINANDUM AUG. DE BARENSIS
DUCATUS CONTROVERSIA LEGATO MAGISTRATUUM IN REGNO
SICILIAE ET CENSORI ET ORDINATORI SACRI REGII CONSILII
SUMMO PRAESIDI, ET IN REGNO PROLOGOTHETAE AC SUPREMO
A LATERE CONSILIARIO CREATO SUI SEMPER, ORDINIS FACILE
PRINCIPI PLURAQ. LONGE MERITO QUAM ADEPTO **HIC** CUM FRA-
TRE SCIPIONE ACERRARUM PONT: QUIESCENTI **POMPEJUS** RE-
GIUS CONSILIARIUS CAETERIQ, FRATRES MODICUM LAPIDEM
PRO LOCI ANGUSTIA MOLE DIGNISSIMO. PP. ANNO DOM.
M D LXXXIIII.

(Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.172).*
- Dinanzi agli scalini dell'altare evvi altra lapide sepolcrale posta nel 1584 da Pompeo e fratelli Salernitano a denotare quel sito che essi tuttora vivi avean prescelto e preparato a futuro riposo delle loro ossa, e nel quale già aveano rinchiuse le spoglie degli altri germani Tommaso e Scipione, prima che, di là translatele, fossero poste ove oggi (1855) si conservano. Sulla lapide è impresso:

THOMASO SALERNITANO
PATRITIO NEAPOLITANO
ET
SCIPIONI FRATRI ACERRARUM EPISCOPO
POMPEJUS SALERNITANUS REGIUS CONSILIARIUS
COETERIQUE FRATRES
PRO SE ETIAM, ET SUCCESSORIBUS

POSUERUNT. ANN . D. MD LXXXIIII.

Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.180).
- Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore … (Cappella della Nunziata). Uscendo dalla Sagrestia, a sinistra di chi si muove nella crociera è l'altare della SS. Annunziata … La mensa è sostenuta da due pilastri con zampe di leone; fra' quali è una bella lastra di marmo bianco, che nel mezzo ha lo stemma gentilizio dei **Salernitano**. Dall'una banda e dall'altra dello scudo sono le immagini della giustizia e della prudenza; sulla faccia del marmo sta incisa questa iscrizione:

THOMAE ET COGNOMETO ET GENERIS SPLEDORE **SALERNITANO** PATRITIO NEAPOLI-
TANO EX CLARISSIMO CAUSARUM PATRONO A PHILIPPI II. AUSTRIACI PRUDENTIA
SUMMAE REI PRAESIDENTI EIUSDEMQUE. PRINCIPIS AD FERDINANDUM AUG. DE
BARENSIS DUCATUS CONTROVERSIA LEGATO MAGISTRATUUM IN REGNO SICILIAE
ET CENSORI ET ORDINATORI SACRI REGII COSILII SUMMO PRAESIDI ET IN REGNO
PROLOGOTHETAE AC SUPREMO A LATERE CONSILIARIO CREATO SUI SEMPER, ORDINIS
FACILE PRINCIPI PLURAQ. LONGE MERITO QUAM ADEPTO **HIC** CUM FRATRE SCIPIONE
ACERRARUM PONT. QUIESCENTI **POMPEIUS** REGIUS CONSILIARIUS CAETERIQ. FRA-
TRES MODICUM LAPIDEM PRO LOCI AUGUSTIA MOLE DIG.° PP. D. MDLXXXIIII.

Dinanzi agli scalini dell'altare v'è altra lapide con queste parole:

THOMAE . SALERNITANO
PATRITIO . NEAPOLITANO
ET
SCIPIONI . FRATRI . ACERRARUM . EPISCOPO
POMPEIUS . SALERNITANUS . REGIUS . CONSILIARUS
COETERIQUE . FRATRES
PRO . SE . ETIAM . ET . SUCCESSORIBUS
POSUERUNT . ANN . D. MDLXXXIIII.

(Chiarini p.634).*
- Nel 1584 **Pompeo Salernitano**, R. Consigliere e patrizio napoletano, nonché varii suoi fratelli, pongono a Tommaso loro germano, in quel tempo ancor vivo, che voleva esser sepolto presso l'altro fratello, Monsignor Scipione Salernitano, vescovo di Acerra, una sontuosa memoria, la quale ancora sussiste nella bellissima urna, che vedesi a sostegno della mensa dell'Altare dell'Annunziata, come appresso diremo. Ecco la iscrizione: Thomae et cognomento … splendore … angustia mole dignissimo pp. anno Domini MDLXXXIIII. (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*
- Nell'anno seguente (?) 1584 il detto **Pompeo** e i suoi fratelli, perché si sapesse esser quello il sito da essi prescelto ancor vivi e preparato a futuro riposo delle loro ossa, e dove avevano già rinchiuse le spoglie dei germani Tommaso e Scipione, pongono una lapida sepolcrale davanti agli scalini del loro altare, come può leggersi in nota. "Thomae … consiliar**i**us …an. D. MDLXXXIII (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*

1588 - La mensa vien sostenuta da due pilastri terminati a piedi di leone, ed in cima a quelli sono due facce donnesche figuranti la Giustizia e la Prudenza, che stanno sull'urna che ricorre fra essi, e nella quale nel 1588 vennero collocati, fattili togliere dal sepolcro, ch'è dinanzi gli scalini dell'altare, il Vescovo Scipione Salernitano e il germano Tommaso, che, tuttora vivo, avea ordinato voler esser sepellito accanto al già defunto Scipione, Presidente del Sacro Regio Consiglio, dai loro fratelli **Pompeo** Regio Consigliere e Domizio, Francesco, Marcello, Fulvio e Giovanni Leonardo … Su l'urna, nel mezzo, vedesi allogato lo scudo dei Salernitano, ch'è cimato da una manata di grano annodato con nastri; arme parlante della casa Granai, cui apparteneva la madre dei defunti … (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.171).*

1586 - Famiglie titolate fuora de' Seggi … Clarice di Guevara maritata a D. Francesco Salernitano, Barone di Fresolone figliuol di **Pompeo** Regio Consigliero e di Luisa del Balzo, e nipote di Tomaso Regente di Cancellaria (Summonte, Historia …, VI ed. 1750).
- Vi sono l'infrascitte altre (famiglie), benche siino Nobili … fanno continua habitazione in Napoli … Salernitani de Baroni de Frisolone (Summonte, Historia …, Addizione, VI ed. 1750 p.38).*
- Di Guevara … Clarice maritata primieramente con Fabio d'Anna famoso Giureconsulto de' suoi tempi, e Regio Consigliere figliuol di Gio. Vincenzo Baron di Carovigli, e Castiglione, e di Portia del Tufo, e poscia con D. Francesco Salernitano Baron di Fresolone figliuol di **Pompeo** Regio Consigliero, e di Luisa del Balzo, e nipote di Tomaso Regente di Cancellaria (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.88).

1591-1592 Altri consiglieri menzionati nelle Cedole del 1591-1592 … **Pompeo Salernitano** (Ced. Tesoreria v. 417 f. 185 t; ASPN. 1 1876, p.403).*

30.10.1601 - 1601 adi 30 d'ottobre martedi … f. 764 A' gio: dom.co de pastena d. settantadue e per lui al dottor gio: lonardo salernitano d.o a comp.to de d. 145 tt. 2.10 et in parte de d. 195 debite a Sua S.ria per la mitta deli d. 395 preczo delli peczi tremilla cento trent'uno et meczo detti stanti, jenelli, statoni et frontali vendutoli et consigniatoli da Sua S.ria delli heredi del q.o cons.ro **pompeo salernitano** iusta il preczo convenuto tra essi nella polisa fattali per n.ro banco de d. cinquanta à 19 de luglio passato perche il comp.to di detti d. 145.2.10 li ha receputi cio è d. cinquanta per n.ro banco et li altri de contanti et li altri d. cinquanta se li pagara per l'intrante mese de 9bre à lui contanti d. 72 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Leonardo e Marcello (not. 1588-1601), figli di Giovanni Antonio

1588 - La mensa vien sostenuta da due pilastri terminati a piedi di leone, ed in cima a quelli sono due facce donnesche figuranti la Giustizia e la Prudenza, che stanno sull'urna che ricorre fra essi, e nella quale nel 1588 vennero collocati, fattili togliere dal sepolcro, ch'è dinanzi gli scalini dell'altare, il Vescovo Scipione Salernitano e il germano Tommaso, che, tuttora vivo, avea ordinato voler esser sepellito accanto al già defunto Scipione, Presidente del Sacro Regio Consiglio, dai loro fratelli Pompeo Regio Consigliere e Domizio, Francesco, **Marcello**, Fulvio e **Giovanni Leonardo** … Su l'urna, nel mezzo, vedesi allogato lo scudo dei Salernitano, ch'è cimato da una manata di grano annodato con nastri; arme parlante della casa Granai, cui apparteneva la madre dei defunti … (Padiglione, Memorie storiche …, 1855 p.171).*

27.3.1589 - 1589, marzo 27. A **Giovanni Leonardo Salernitano** D. 500. E per lui a Decio Frezza, per il prezzo di annui D. 40 che il 23 del presente detto Decio gli ha venduti, con patto di retrovendita, come appare per cautele fatte in curia del notaio Tiberio Vitagliano dal notaio Giovan Domenico Crispino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.534).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. Ad Antonia Granai D. 49.2.18. E per lei a **Giovan Leonardo Salernitano** suo figlio, per la rata che deve pagare per parte sua, per la uscita del pigione della casa di proprietà di Marcello di Mauro, dove lei ed i figli **Giovan Leonardo e Marcello Salernitano** abitarono dalla metà di agosto 1588 sino ad aprile 1589. L'altra rata di D. 49.2.18 per la «intrata» è stata pagata nel dicembre scorso al detto Giovan Leonardo, per mezzo del banco Citarella-de Rinaldo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.357).*

16.5.1589 - 1589, maggio 16. A **Giovan Leonardo Salernitano**, come padre e legittimo amministratore di Francesco Antonio Salernitano, nipote ed erede del quondam reggente Salernitano D. 250. E per lui, come risulta dalla fede di preambolo oggi infilzata e spedita nella banca di Giovan Camillo Coppola, ad Antonia Granai sua madre. Di detta somma, D. 50 sono a compimento di D. 200 per la 3ª finita a fine dicembre 1588, degli annui D. 600, lasciati in eredità dal quondam reggente, e D. 200 li paga per la 3ª maturata a fine aprile 1589. Gli altri D. 150 a compimento dei D. 200 ut supra, sono stati pagati in più volte per mezzo del banco di Citarella-de Rinaldo e per il banco Olgiatti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.357).*

19.8.1590 - Troviamo inoltre nelle carte dei monasteri soppressi, come nel 19 agosto 1590, **Marcello Salernitano**, fratello di Pompeo, Tommaso e Scipione, nel suo ultimo testamento facciasi a prescrivere, che il suo corpo venga seppellito nella chiesa di S. Maria delle Grazie nella sua cappella (Testamentum inscriptis Marcelli Salernitani 19 Augusti 1590; ASNa, Mon. sopp. 212, f.280-281; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*

30.10.1601 - 1601 adi 30 d'ottobre martedi … f. 764 A' gio: dom.co de pastena d. settantadue e per lui al dottor **gio: lonardo salernitano** d.o a comp.to de d. 145 tt. 2.10 et in parte de d. 195 debite a Sua S.ria per la mitta deli d. 395 preczo delli peczi tremilla cento trent'uno et meczo detti stanti, jenelli, statoni et frontali vendutoli et consigniatoli da Sua S.ria delli heredi del q.o cons.ro pompeo salernitano iusta il preczo convenuto tra essi nella polisa fattali per n.ro banco de d. cinquanta à 19 de luglio passato perche il comp.to di detti d. 145.2.10 li ha receputi cio è d. cinquanta per n.ro banco et li altri de contanti et li altri d. cinquanta se li pagara per l'intrante mese de 9bre à lui contanti d. 72 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 1936 A **Gio: lonardo Salernitano** d. diece e per lui a Rocco piscopo pittore d.o per fattura d'una Cona de S.ta M.a del'arco che li ha venduta, e consig.ta, e per lui a lorenzo volpe per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.1006; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.379; Pinto, Revisione 2023).

Francesco, figlio di Pompeo, s. Clarice di Guevara

1586 - Famiglie titolate fuora de' Seggi … Clarice di Guevara maritata a D. **Francesco Salernitano**, Barone di Fresolone figliuol di Pompeo Regio Consigliero e di Luisa del Balzo, e nipote di Tomaso Regente di Cancellaria (Summonte, Historia …, VI ed. 1750).
- Vi sono l'infrascitte altre (famiglie), benche siino Nobili … fanno continua habitazione in Napoli … Salernitani de Baroni de Frisolone (Summonte, Historia …, Addizione, VI ed. 1750 p.38).*
- Di Guevara … Clarice maritata primieramente con Fabio d'Anna famoso Giureconsulto de' suoi tempi, e Regio Consigliere figliuol di Gio. Vincenzo Baron di Carovigli, e Castiglione, e di Portia del Tufo, e poscia con D. **Francesco Salernitano** Baron di Fresolone figliuol di Pompeo Regio Consigliero, e di Luisa del Balzo, e nipote di Tomaso Regente di Cancellaria (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.88).

SALUZZO

28.5.1736 - 28 maggio 1736. A don **Agostino Salluzzo** duca di Corigliano ducati 30. E per esso al padre fra' Domenico Di Maria dell'ordine dei predicatori et attual procuratore del monastero di San Domenico Maggiore per la fabrica della guglia al largo d'esso. E sono per l'elemosina accordatagli e colle condittioni di dover restare a carico di detto monastero cioè per la somma predetta qualunque contribuzione che per esso per ragione di sua casa posta in detto largo, far si dovrà, quando si effettuerà la vasolata o selciato dell'intero largo predetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 969; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.50).*

SANCES

Varie

18.4.1592 - 1592 A' 18 d'Ap.le sabbato … f. 853 Al s.r D. **Gio: Sances de luna** d. cento, e per lui al m.co Gio: batta maffeo orefice. D.o in parte del prezzo d'uno paro di candelieri d'argento ha' da fare per ser.o del mon.rio di s.ta Patritia di Nap., simile, e del'istessa altezza, grandezza, manifattura, peso, bontà, e qualità, che sono li candelieri d'argento mezani, che detto Gio: batta ha' fatti per ser.o dela chiesa dela casa professa del Gesù di Nap. da consignarnosi completi per li 20 d'Ag.o 1592, e per lui, a' livio abbate. D.o per tanto argento l'ha' venduto, e consig.to, a' lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.330; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1592 - 1592 A' 24 di Luglio Venerdi … f. 232 Al m.co Alonso dela vega d. sei, e per lui a' Gio: ant.o lanzetta piperniero. D.o a' buon conto del piperno che l'ha' da dare per una porta dela strada in la casa del s.r **Gio: Sances** comprato a r.one di d. nove il centenaro deli palmi, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1592 - 1592 A' 28 di Luglio Martedi … f. 853 Al s.r D. **Gio: Sances de luna** d. cento, e per lui al m.co Gio: batta maffei orefice. D.o a' comp.to di d. ducento a' conto del prezzo d'uno paro di candelieri d'argento ha' da fare per ser.o del mon.rio di s.ta Patritia che l'altri d. cento l'ha' recevuti per mezo di questo banco, e per lui a' Gio: ant.o gilibretto per la sop.tta causa, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.585; Pinto, Ricerca 2015).*

14.5.1602 - 1602 à 14 de maggio martedi … f. 1035 A' donna **brianda Sanchez de luna** d.ti cinque e per lui à m.ro paulo carpentiero d.o sono per tante chiavature et lechetti che ha posto alle porte e fenestre alla sua casa piccola sita à santa m.a regina Celi et è pagato et sodisfatto per tutto il passato à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 66 Ad Aniello Canistro d.ti cinque e per lui à sabastiano pinto in virtu de mandato del Sacro Cons.o … et sono pervenuti dalla vendita de due sotto tazze d'argento fino con le arme in meczo quale arme consisteno con una aquila et uno angelo et due sbarre et una pinola d'argento bascio eneg.ti ad Instro del mon.rio de santo gaudioso per il dottor detio gratio sin come appare per decreto in banca de balsamo e per ordine del R.o Cons.o don **gio: Sanges de luna** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.325r; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 1144 A D. **Brianda Sanchez de luna** d. diece et per lei a m.ro gio: maria della monaca d.o che hara da spendere per acconcio della casa dove habita oltra altri denari pagateli per la med.a causa, et per alt.ti et per lei a Biase de Nofrio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.502; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 1293 A D. **Brianda Sances di luna** d. tre tt. 1 Et per lui ad Antonio s.to Anello diss.o sono per tanti harà da spendere in acconcio e Reparat.e della casa del s.re Mar.se di lauro dove al presente habita d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

9.1.1613 - a 9 Gennaro [1613] f. 585 A D. **Gabriele Sanchez de Luna** … D. **Alonso Sanchez de Luna** figlio, ed erede del q.m D. **Giovan Sanchez de Luna** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.64; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1778 - 23 novembre 1778. A D. **Antonio Sanchez de Luna**, D. 70 a Benedetto Pagano a compimento di ducati 220 per tanti che hanno importato tutti i lavori di Piperno da esso fatti in occasione della realizzazione delle Celle che sono laterali al dormitorio di S. Erasmo dentro la Clausura del loro Monastero di Santa Chiara, il tutto a tenore delli disegni, misure et relazione formatone dal Regio Ingegnere Camerale Don Felice Bottigliero, quale conservasi nel Registro delle Scritture de loro Monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1842, p.311; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

M. Grottola

20.9.1548 - MDxxxxviii Addi xx di settembre Gioveddi ... f. 372/374 All'ex.te s.r **Alonso sanchez** … Al detto d.ti cinquanta e per lui a Johan de nola, diss.o selli pagha per l'Ill.e s.r marchese don pero Gonsales, disse sono per l'ultimo e final pagamento del'oppera et fontana de marmori ch'ha fatto in lo Giardino de chiaia de soa s.ia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

3.1.1549 - MDXLviiij Giovedi iii de Genaro … f. 36 Al ex.te s.or **Alonso Sanchiez** d.ti trentacinque per sua polisa al m.co Gier.o spinola dicero glieli paga per lo re de tunese e sono per lo pesone di tre mesi e mezo che e stato il detto re de tunese in la sua casa sitta in la incoronata de nap. a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 19, Banco de Mari; Pinto, Ricera 2014).*

1.6.1549 - MDXLviiij venardi un de Giugno … f. 36 Al s.r **Alonso sanchiez** d.ti quatordece g.a X per sua polisa a Gier.o de cioffo dicero sono per il precio de tanta calce hano donato per servicio dela capela dela candelora che se fa de novo a loro con.ti (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1561 - 1561 Giovedì, adì 12 de Jugno. Al Signor **Alonso Sanchez** ducati quarantadui, e per lui a messer Jo. Felipo Crescone (Filippo Criscuolo) pictore, disse ce li pagha cioè ducati 22 a compimento de ducati 50 per la pictura della lamia et frontispitio ha fatto in una camereta de sua casa, che li ducati 28 li have havuti li mesi passati di contanti et li restanti ducati 20 ce li pagha in parte de ducati 40 per lo prezo de uno quatro a oglio li ha de fare con la passione de nostro Signor del quale li ha da dare prima il designo nel cartone a suo contento et promete consignare et darli deto quatro finito per tuto il mese de ottobre proximo venturo de colori fini ben posti et tutti li azuri et paonazi che siano de azuro ultra marino e quando per deto tempo non ce lo desse finito a sua volontà promete restituirli li sopradeti ducati 20 con quel più le havesse pagato per deto conto et lo quatro sì come si ritroverà perchè così si sono convenuti, e per lui a messer Lonardo Castelano suo cugnato D. 42. (ASNa, Banchieri antichi, vol. 32; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.191).*
- 12 giugno 1561 ... Ad **Alfonso Sanghez** D. 42. E per lui a Jo Filippo Crescono pictor cioè D. 22 a compimento de D. 50 per la pectura de la lamia e frontespizio ha fatto in una camereta de sua casa e li restanti D. 20 ce li paga in parte de D. 40 per lo prezzo de uno quatro a oglio che ha da farli con la Passione de Nostro Signore del quale gli ha da dare prima il disigno in cartone e darli il quadro finito per tutto ottobre prossimo venturo di colori fini ben posti e tutti li azuri e paonazzi che siano de azuro ultramarino (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171).*

19.8.1588 - per gli anni seguenti non sappiamo altro fino al 1588 quando assunse il monumento di **Alfonso Sanchez** per la chiesa dell'Annunziata. Giustamente il Maresca (tra le discordanti affermazioni degli scrittori precedenti) attribuì anche quest'opera al Naccherini e a togliere ogni dubbio soccorrono i documenti ora trovati. Il 19 agosto 1588 Michelangelo Naccherino, scultore fiorentino, promette ad **Alfonso Sanchez** Marchese di Grottola di lavorare una «Madonna di marmo con lo Cristo in braccio … conforme al modello fatto per esso Michelangelo, quale modello sta affisso in lo cortiglio de le case di detto marchese e più presto venga meglio che peggio del modello» nel termine di 15 mesi e per 250 ducati pagabili a ducati 14 al mese (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890: Maresca, in Nap. Nob. IV 1895, p.75, 88, 103; ASNa, Not. G.B. Bassi, a.1587-88, fol. 292; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

6.10.1588 - Naccherini … Il 6 ottobre dello stesso anno [1588] si obbliga con lo stesso signore [**Alfonso Sanchez** Marchese di Grottola] di fare «una statua di homo armato de marmore conforme al modello» da consegnarsi tra 15 mesi e pel prezzo di 125 ducati. Queste statue - l'altorilievo della Vergine col Bambino e la figura giacente del guerriero vestito con corazza alla romana - formano a punto il monumento ad Alfonso Sanchez, che prima era nel presbiterio e poi fu trasportato nella sagrestia dell'Annunziata, dove tuttora si osserva (ASNa, Not. G.B. Bassi, a.1588-89, fol. 76; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

6.10.1588 - 1588 à 6 de ottobre … f. 47 Al marchese de grottola d. quattro et per lui a michele angelo nacherino scultore dissero sono per la integra mesata finita a 29 de settembro p.xe passato per quello li deve in conto del preczo della statua della madonna che si è obligato fare conf.e allo instrom.to per mano de not.e gio: batta basso et sono ad comp.to de d. 14 che li altri dece li have havuti de cont.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*
- A detto d. dudici et per lui a michele angelo nacherino scultore dissero selli pagano anticipati per la prima mesata in conto del preczo della statua de marmo de homo armato che ei ci obligato a fare conforme allo instrom.to questo dì celebrato per mano de not.e gio: batta basso d. 12 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*
- Naccherini … monumento di **Alfonso Sanchez** per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del 6 e 8 ottobre … 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 47 Al marchese de grottola d. quarantacinque et per lui a michele angelo nacherino scultore dissero sono per lo preczo de uno peczo de marmoro del quale li havera da fare la figura de homo armato che va nella sua sepoltura conforme allo modello che sta nella sua casa la quale ha da reuscire compitamente e del modo che li ha promesso farla per instrom.to fatto alli 6 del p.nte per mano de not.e gio batta basso et in caso che sudetto peczo de marmoro la detta figura non reuscisse bene a sua satisfatione sara obligato ad restituirli li detti d. 45 oltre ad li altri denari che si ritrovera havere havuti anticipati per conto de detta figura et danni spese et interesse delli quali d. 45 se ne havera da valere da mastro antonio gio: laur.o per havere esso cominciata detta figura con un altro peczo de marmo et guastatola d. 45 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*
- Naccherini … monumento di **Alfonso Sanchez** per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del 6 e 8 ottobre … 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

4.11.1588 - 1588 a 4 de 9bre … f. 356 Al marchese de grottola d. dodeci et per lui a michele angelo naccherino dissero selli pagano in conto del preczo della statua de homo armato de marmo che se obligato farli conforme allo istro.to fatto per mano de not.e gio batta basso per la seconda mesata d. 12 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. quattordici et per lui a micheleangelo naccherino dissero selli pagano a bon conto del preczo della statua della madonna che li fa de marmo conforme allo istro.to fatto per mano de notare gio batta basso et sono per la seconda mesata d. 14 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Naccherini … monumento di **Alfonso Sanchez** per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del … 4 novembre … 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

3.12.1588 - 1588 a 3 de Xbre … f. 356 Al marchese de grottola d. quattordici et per lui a michele angelo nacherino scultore dissero sono a bon conto della statua de marmo della madonna conf.e allo Instrom.to fatto per not.e Io: batta basso al quale se habbia relatione et sono per la mesata de 9bro p.xe passato finita alli 29 d. 14 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. dudici et per lui a michele angelo naccherino scultore dissero sono anticipati per la terza mesata in conto del preczo della statua de marmo de homo armato che li obligato farli conf.e allo Instrom.to fatto per mano de not.e Io: batta basso al q.le se habia relatione d. 12 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Naccherini … monumento di **Alfonso Sanchez** per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del … 3 dicembre 1588 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*

3.1.1589 - MDLxxxiiij a di iij Gennaro … f. 1874 Al Ill. s.r Marchese de grotola d. quatordeci et per lui a ms. *Michel angelo nacherino* a bon conto del prezzo della statua de marmo della mad.a che li fa conforme al Instro fatto per Gio batta basso, al q.le se refere, a lui con.titi et sono le mesate fin.e a 29 Xbre passato d. 14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1874 Al detto d. dodeci, et per lui a ms Michel angelo Nacherino, con d.o selli pagano anticipati per la mesata quarta in conto del prezzo della statua di marmo che li fa di homo armato conforme al'Instro fatto per not.e Gio batta basso al q.le se refere a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

- Naccherini … monumento di **Alfonso Sanchez** per la chiesa dell'Annunziata … pagamenti eseguiti in conto di questi lavori sotto le date del … 4 [? 3] gennaio 1589 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- Alla data di 4 gennaio non vi è pagamento (Pinto 2013).

22.12.1589 - Adi 22 de Xmbre 1589 … f. 381 Al marchese de grottola d. vintinove et per lui a m.o gioanne de alex.o tagliamonte dissero sono a complim.to de d. 36 per lo prezzo de migliara quattro alla grossa de pietre rustiche a d. 6 lo migliaro et migliara due de pezzi a car.ni 12 lo migliaro che have consignati per la fabrica della ecc.a del suo casale de santo arpino … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

16.5.1590 - MDLXXXX A dì 16 de maggio ... f. 737 Al Marchese di Grottola d. dodici e per lui al m.co Gio: Andrea magliulo disse in parte de d. 428 che li ha promesso per le opere che li fanno fabricio de guido et Andrea sarti per la cappella che fa in la ecc.a della annuntiata de questa citta et le paga senza … delle sue pretenda e per l'ecc.a al m.o Gio: Andrea magliulo disse in conto de la sopradetta opera d. 12 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).
- Oltre al portale in marmo di San Gregorio Armeno … e all'altare nell'Oratorio dei Bianchi allo Spirito Santo …, il Magliulo disegnò nel 1590 le decorazioni marmoree della cappella del Marchese di Grottole nella chiesa dell'Annunziata, realizzate dagli scultori Fabrizio de Guido e Andrea Sarti (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.76).*

1591 - Consiglio collaterale - All'Illustre **Alfonso Sanches** Marchese di Grottola Consigliero Collaterale … D. duecento per sua provisione di mesi quattro … (Ced. Tesoreria v. 417 f. 149 t; ASPN. 1 1876, p.402).*

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 113 Al s.r Marchese de Grottola [Sances de Luna] d.ti dece, e per lui a m.o The Mauritio, d.o in conto della pittura che fa per le cone della ecc.a del Casale di Sant'Arpino d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1591 - MDLxxxxj a 6 di Marzo … f. 113 Al s.r Marchese de Grottola [Sances de Luna] d.ti dece, e per lui a m.o Iac.o Anello Perrella, d.o sono V3 d. 5.2.4 per tanti ferri lavorati, che ha dati per serv.o dell'Ecc.a del Casale di Sant'Arpino, sino a 4 del presente, e d. 4.4.16 per tanti ferri lavorati havuti da lui fino a d.o dì per suo conto d. 10.2.5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 725 Al s.r Marchese de Grottola d.ti venti, e per lui al m.o Tomaso Mauritio, d.o celi paga in conto dell'opera de pittura che fa per esso al Casale de s.to Arpino d.20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.1.1592 - 1592 a 22 di Gennaro mercordi … f. 294 Al Ill.mo s.r Marchese di grottola [Sances de Luna] d. trenta per lui a m.o Cecardo bernuccio D.o per final pagam.to d'una porta di marmo, et altri servitij fatti per sua casa sino al p.nte per conto fatto d'accordo a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.80; Pinto, Ricerca 2015).*

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 16 Al s.r marchese de grottola d. otto et per lui à m.ro And.a Sarti diss.o sono per il prezzo d'un pezzo di marmo che l'ha venduto et consignato, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.713; Pinto, Ricerca 2017).

16.5.1592 - 1592 Adi 16 di maggio sabbato … f. 3 Al s. mar.se di grottola d. undici 1.18 et per lui ad m.ro ott.no venincasa capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 463.4.9 che importa tutta la fab.ca che li ha fatta a staglio al suo palaczo del casal di s.to arpino fin a 14 del p.te per misura finale et conto fatto et saldo d'accordo restando d.o m.ro ott.no obligato a pitarli le lamie di 4 stantie ad requesta di s.s. atteso che li restanti d. 452.2.12 celi ha pagati parte di essi di con.ti et parte per diversi banchi d. 11.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.346; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1592 - 1592 A' 15 di Giugno lunedi … f. 1067 All'Ill.mo Mar.se di grottola d. diece, e per lui a' m.ro Paolo Saggese. D.o in conto del prezzo de piperni, che li consegna per la fabrica di Sant'arpino, e per lui a' m.ro Scipione de galtieri per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.478; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1592 - 1592 a 3 di luglio venerdi … f. 1067 Al Ill.mo s.r Marchese di grottola d. dodeci E per lui a m.ro Fabritio di guido dissero sono a complimento di tutta l'opera di marmo e tutti altri servitij fatti per lui sino a 30 di Giugno pross.o passato 1592 per conto fatto d'accordo, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.605; Pinto, Ricerca 2015).*

6.7.1592 - 1592 a 6 di luglio lunedi … f. 1067 Al Ill.mo s.r Marchese di grottola d. trentanove, et gr.a 5 E per lui a m.o Giovanne d'aless.o tagliamonte dissero celi paga a complim.to di tutte le pietre che lha consignate sino a questo p.nte di per la fabrica del suo casale di s.to arpino per conto fatto d'accordo perche altri d. dieci ha pagati per spinola e mari et altre quantità de contanti, a lui con.ti d. 39.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.610; Pinto, Ricerca 2015).*

8.2.1593 - 1593 a di 8 di feb.ro lunedi … f. 353 Al m.co **Alonso Sances** d. cinque et tt. 4 et per lui à m.ro Gio: luise della corte d.o sono à complim.to di d. sette et tt. 4 quali seli pagano per pagar li fabricatori che hanno quagliato le corree del dormitorio del mon.rio di S.ta M.a d'atella, a lui c.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.230; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di Gen.ro lunedi … f. 152 Al sig.re **Alonso sances** d. quattro et per lui ad m.ro matteo di curtis disse sono in conto dello rapillo fa venire per se a Resino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.100; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 201 Al sig. D. **Alonso sances** d. dua et per lui ad m.ro horatio nigrone disse sono in conto di una fontana fa per ss. al giardino in Resina et per d.o a gio domenico di vivo per altretanti d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.215; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 201 Al sig. D. **Alonso sances** d. quendici et per lui al sig. Gio: vincenzo della porta disse sono in conto di tante statue di marmi che li have vendute et per detto al mag.co Pietro burghetto d.e per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.219; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato … f. 230 Al sig. **Alonso sances** d. sei et per lui ad m.ro matteo di curtis disse sono in conto della fabrica fa per s.s. ad Resina d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.286; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 230 Al d.o d. quattro et per lui ad m.ro horatio nigrone disse sono in conto della intofulatura fa per ss. dentro lo suo giardino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.286; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - 1595 Adi 8 di Ap.le sabato … f. 1178 Al s.re Mar.se de Grottola d.ti vinti e per lui a m.ro Silvestro ferrucci scultore disse in conto del oper fa per lui d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 382 Al s. **Alonso Sances** d. dodici e per lui a Gio: Angelo Coppola d.o sono in conto della calce che ha portata d. 12 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

28.7.1595 - 1595 Adi 28 di luglio … f. 1938 Al s. Marchese di grottola d. quarantotto tt. uno e gr. diece e per lui a batta greco d.o sono cio è, d. 41.-.2 per lo prezo di pisi 414 di calce a rag.ne di gr. 10 il piso, et d. 6.4.10 per la portatura al giardino suo di posilipo d. 48.1.10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1598 - Adi 5 di 8bre 1598 Lunedi … f. 505 Al Marchese de grottola d. dui e tt. tre, E per lui al Abbate di san Gio: magiore disse pagarceli per un Annata finita a 15 d'Agosto prox.o passato per tanti ne tiene di censo ogni anno cioè car.ni undici sop.a la casa dela pergola dietro la tribuna di d.a Ecc.ia et car.ni quindici sop.a la casa piccola dela strettola quale case comprò dalli heredi del q.o Adriano de guillermo spatafore declar.do che d.o censo e stato pagato per tutto il tempo passato, E per lui a Don Gioseppe Viespolo suo procur.e, e per lui ad Ascanio Coppola per altritanti d. 2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

16.9.1600 - Adi 16 di 7bre 1600 sabato … f. 483 A Pompeo Capp.no d. vinticinque, e per lui a Don **Alonso Sances** Marchese de grottola disse pagarceli d. otto per lo affitto dela casa tiene sotto le grade de banchi nuovi affittata a ferrante de ligoro per abitatione de faustina delo mastro, quali d. otto sono a comp.to del d.o affitto finito a ult.o d'ap.le 1600 … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

14.4.1603 - 1603 A 14 Aprile ... f. 696 Al Marchese de Grottola d. sette tt. 3. E per lui a fran.co focile d.o seli pagano per tanto legniame ha consignato per servitio della casa sua. E per esso a fragostina di franco d.o sono in conto del censo finito a ult.o Xbre pross.o p.to. Et per esso a fran.co auggia suo figlio per altretanti d. 7.3 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

26.6.1603 - 1603 A 26 di Giugnio … f. 1129 Al Marchese de Grottula d. quaranta. E per lui a m.ro Gio: Maria della moneca, disse geli paga a bon conto della fabrica, che ha fatto, et ha da fare alla Ecclesia et monastero di s.ta Maria d'Atella nel suo casale de s.to Arpino a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

28.6.1603 - 1603 a 28 de Giugno Sabato … f. 202 Al Mar.se de Grottola [Sances de Luna] d.ti diece, Et per lui a Pietro de torres pictore, diss.o celi paga per uno quadro de S.to Pietro et paulo l'ha consig.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.446; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Grossi-Guida, Revisione 2021).

11.8.1603 - 1603 a xj d'Agosto Lunedi … f. 802 Al Mar.se de grottola d.ti trentasei tt. tre et gr. 19 et per lui a m.ro Gio: Maria dela Monaca diss.ro celi paga cioè, d. 31.-.12 ½ per canne 83 de fabrica fatta nell'ecc.a et mon.rio de s.ta Maria d'Atella nel suo Casale de s.to Arpino, et d. 5.3.5 ½ per cavatura de terreno a lui c.ti d. 36.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.525; Pinto, Ricerca 2019).

9.10.1603 - 1603 a 9 di 8bre Giovedi … f. 888 Al Mar.se de Grottola d.ti trenta et per lui a m.ro Gio: Maria della Monaca fab.re diss.o celi paga in conto della fabrica ha fatto et ha da fare a s.ta Maria de Atella nel suo Casale de s.to Arpino a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.709; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1605 - 1605 à p.o di Settembre giovedì … f. 283 Al Marchese di Grottola d.ti cinquantacinque tt. 4.16 Et per lui à m.ro Gio: Maria della moneca fabricatore d.o celi paga per li scandagli et misure della fabrica di S.ta Maria d'Atella per tutto Ag.to 1605 à lui c.ti d. 55.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.122; Pinto, Ricerca 2020).

22.2.1617 - 1617 a 22 de febraro mercordi … f. 848 A D. **Alonso Sanges** d. dieci e per lui a fran.co branchino per manifatt.a de due fonte d'acqua santa have fatto per l'ecc.a de s.ta M.a de atella nel suo casale de s.to Arpino et con q.o resta intieram.te sodisfatto c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.82; Pinto, Ricerca 2019).

1654 - Nel 1654, alla morte di D. **Carlo Sanchez De Luna** 5° Marchese di Grottola, morto senza sposarsi, un D. Gabriele Marchese di Gagliati, suo cugino, ne divenne erede dei feudali. il 30 aprile 1727 il Re Carlo VI concederà ad un altro Gabriele Sanchez De Luna il titolo di Duca

M. Gagliato

22.3.1602 - A' 22 de Marzo 1602 Venerdi … f. 569 A' Don **Gabriele Sances de luna** d. cinquantaquattro, E per lui a' col'ambrosio de martino, d.e per tanta calce, quale l'ha ven.ta, et consig.ta, E per lui a' Gio: Vic.o de martino per altritanti a lui cont. d. 54 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

19.8.1603 - 1603 a 19 de Agosto … f. 245 A Don **Gio: Sanchez** … herede del q.m s.re **Giulio Sanchez** suo padre … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.11.1603 - 1603 a 24 de 9bre … f. 763 A' D. **Gio: Sanchez** … come herede del q.m **Giulio Sanches** suo padre … (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

1627 - **GAGLIATO** … Nel 1627 *Cammilla Morano* cedè à ***Gio. Sanchez*** suo marito la detta terricciuola (Ass. in Quint. 76. fol. 191), e vi prese il titolò di **marchese** (Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.26).*

1654 - Nel 1654, alla morte di D. Carlo Sanchez De Luna 5° Marchese di Grottola, morto senza sposarsi, un D. **Gabriele Marchese di Gagliati, suo cugino**, ne divenne erede dei feudali. il 30 aprile 1727 il Re Carlo VI concederà ad un altro Gabriele Sanchez De Luna il titolo di Duca

1663-1664 - **Gio Sanges marchese di Gagliato** (Ragosta, Napoli città della seta …, 2009 p.65).*

SANGINETO

1303 - Ruggiero di Sangineto, conte di Corigliano (Camera, Annali ..., II 1860 p.100).

1309 - Ruggiero di Sangineto, morto nel 1309, padre di Filippo era stato conte di Corigliano (Camera, Annali ..., II 1860 p.485).

... - Filippo di Sangineto barone di Tarsia e di Brahalla, ebbe per moglie Margherita de Arenis (m.1344); passò a seconde nozze con Ilaria Sanseverino (Camera, Annali ..., II 1860 p.485).

1314 - Gerardo de Sangineto conte Coriliani (Camera, Annali ..., II 1860 p.235).

... - perì Gerardo di Sangineto figliuol di Ruggiero conte di Corigliano e marito di Elisabetta Ruffo. Lasciò quattro figliuoli Ruggiero, Perrello, Blonda e Giovanna, rimasti sotto il baliato di Filippo suo fratello (Camera, Annali ..., II 1860 p.236).

1325 - Ruggiero di Sangineto, conte di Corigliano (Camera, Annali ..., II 1860 p.316).

1327 - Ruggiero di Sangineto, conte di Corigliano (Camera, Annali ..., II 1860 p.327).

1339 - Giovanni di Sangineto, conte di Corigliano (Camera, Annali ..., II 1860 p.452).

20.7.1342 - L'antica terra di Brahalla o Brachalla ... fu ridonata in quest'anno (1342) da Roberto a Filippo di Sangineto ... conferendogli il titolo di conte su di essa terra, cui commutò l'antico nome di Brahalla in quello di Altofiume: "quae Bracalla secundum interpretationem eiusdem vocabuli, Altum flumen compositur nuncupari, et mutato in decorem vocabuli Terrae nomine Altifluminis comitem jussimus buccinari ... Datum Neapoli ... an. domini MCCCXXXXII die XX Julij X indictionis (Reg. Ang. signat. 1337 A fol.281; Camera, Annali ..., II 1860 p.485). In seguito Giovanna I, cangiò ad essa terra il nome di Altomonte.

1343 - Filippo di Sangineto conte di Altomonte (Minieri Riccio p.11).

1345-46 - Philippo de Sangineto Altimontis comiti (Minieri Riccio).

1352 - Nobili Filippo de Sangineto Comiti Altimontis olim tempore Regis Roberti vocati Altifluminis ... (Reg. Ang. 1352 F n.357 fol.135; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.157).

SANGRO (DE)

Varie

1.3.1407 - Corte del Maestro Giustiziero. Della residenza di questa non trovo notizia nelle memorie superstiti dell'Archivio Angioino. Essa però, assai probabilmente doveva reggersi, come opinò pure il Pecchia, nello stesso edificio, ove l'altra trovavasi. Ad ogni modo nel 1407 ne trovo per la prima volta ricordo. Stava nella via S. Gennaro ad Diaconiam, ora S. Liguoro, in un certo palazzo del signor **Tommaso de Sangro**, giusta la chiesa o cappella di S. Anastasia, giusta le case di Antonio Colurcio e giusta la via pubblica (ASNa, Mon. sopp. 447, f. 7; Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.114).*
- testamento di d. Alessandro Brancaccio detto Imbriaco di Napoli *regni Siciliae et principatus Achajae marescalli* celebrato nell'anno 1368 ai 14 gennajo VI indiz. *in domo et hospitio habitationis ejusdem sitas in convicino S. Mariæ majoris de contrala plateæ Nidi*; e presentato ed autenticato dalla G. Corte della Vicaria nel 1° marzo del 1407 XV ind. «in quodam hospitio **Thomasii de Sangro** sito in civitate Neap. in platea S. Januarii de Jaconino (ad diaconiam) regionis platee Nidi, juxta ecclesiam seu cappellam S. Anastasie, juxta domos Antonii Colurcii viam publicam et alios confines, in quo quidem hospitio Magna Curia domini magistri Justitiarii regebatur et regitur et inventis …». L'istrumento in pergamena da cui è tratta la copia del citato vol. 447, conservasi nella Biblioteca della Società napoletana di Storia patria (Capasso, La Vicaria Vecchia, 1889 p.114).*

20.1.1428 - Giovanna seconda ... concede il suo assenso ad una vendita di beni urbani fatta dai fratelli **Paolo, Antonio, Persivallo, Carlo e Beatrice de Sangro**, figli del quondam Tomaso, a favore di Antonello de Filippo di Teano, specificando che i beni consistevano in: una grande locanda a due piani e con due giardini fruttiferi, nonchè la Cappella di S. Giulianessa sita in Piazza S. Gennaro ad Iaconiam nei pressi del Seggio di Nido "Datum Neapolis Anno Domini millesimo quadrigentesimo vicesimo octavo. Die vicesimo mensis Ianuarij sexte indictionis. Regnorum nostrorum anno quartodecimo" (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.147).

1455 - Calcabottaccio … Nel 1455 il Re Alfonso ne investì Salvatore, e **Tommaso di Sangro** fratelli … (Giustiniani, Dizionario …, 1797 p.30).*

20.6.1457 - Anno 1457 … GIUGNO … 20. Spedisce a Roma il suo cavallerizzo **Placido di Sangro** per portare al Pontefice la sella della Chiesa, ed il mozzo Giovanni di Madrid per condurre la Chinea (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 349. 352; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.457).*

1480 - Florio che nella Cedola II. di Thesoreria del 1480. nell'Arch. grande della Regia Cam. della Sommaria dal fo. 28. à t. fin'al 100. più volte si legge ricever paghe nel Campo insieme con … **Tomaso di Sangro**, Gio:, e Marino d'Azzia, & altri molti Condottieri, Capi di squadre, & Huomini d'Arme … delle Regie Campagnie di Ferrante I; che servirono alla guerra d'Otranto (Nicolino, Historia della città di Chieti …, 1657 p. 55).*

1480 - S. Domenico … Dentro la gran Cappella del Crucifisso di santo Thomaso d'Aquino … [113r] Appresso al detto sepolcro ne è un altro assai superbo di bellissimi marmi, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Placito Sangrio
Aequiti optimo,
Ob fidem in gravissimis rebus
Domi militiáque probatam
Alfonso & Ferdinando
Neapolitanorum Regibus
Inter primos maximè accepto
Bernardinus filius
offitij &
debitæ pietatis non immemor
obijt. M.CCCCLXXX.
Dice nel volgare: "A **Placito de Sanguine** cavallier ottimo, per la fede dimostrata nelle cose importantissime della casa et della guerra ad Alfonso et Ferrante, re de' Napolitani, tra li primi carissimo, **Berardino**, figlio non dismenticato del suo officio e della dovutà pietà. Morì nel mille quattrocento ottanta" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.112).*

1513 - Al Seggio di Nido stavano Giovan Tommaso Carrafa, figlio del Conte di Cerreto capo delli Carrafeschi, dov'erano con essi il Fabrizio Marramaldo[5], lo Caldora, lo **Giov. Alfonso de Sangujeno** ed altri assai cavalleria. In casa del Conte di Maddaloni, giocando, usando la cavalleria, pure ce si ritiravano una quadriglia anzi dieci, non solo de li sviati di Napoli, ma di molte terre di loro stato e convicinio, di Giugliano, Capua, Marcianise e d'Aversa, malfattori, omicidi, che li tenevano per loro requesta, ed erano in compagnia di molti bravi di Napoli e di Puzzolani. Ed in casa del duca di Termini, e nel Sedile di Montagna si stavano di molti bravi (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.535).*

7.2.1540 - MDXXXX sabato adi vij di febraro … f. 22/165 A ms petro dametrano d. ducento e per lui al ven.le monastero di s.to Jo. ad carbonara diss.o celi paga per nome e parte del s.r **sigismondo de sangro** per causa di una concessione de una capella sub vocabulo s.ta maria della neve constructa seu costruenda in la eclexia de detto monastero fata per detto monastero seu f.ri di quello al ditto s.r sigismondo s.do per instro appare fatto per mano de n.o ferrante boncore e per detti f.ri al r.do f.re Ipolito de napoli prior di detto monastero … (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

8.1547 - … congregati tutti i Deputati della Città in San Lorenzo, **Placido** (di Sangro) presentò un semplice mezzo foglio di carta firmata dal Segretario Vargas (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.306).*

1.9.1551 - MDLI adì p.o di 7bre ... Al s. **jo: bta di sangro** d. ventuno e per lui ad nicola di torri sacrestano e par. di s.to lo: evangelista de li pappacodi dissero seli pagano in x ... s. ettore pappacoda per tante messe a d. 21 sono obbligati sup. la casa di mezo cannone del s. pardo como appar per instr.to pub.co e per lui ad lac.o sumaro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

7.6.1564 - 1564 a di 7 de giugno … A cesare basalu d. cinquanta e per lui a m.ro joseppe lazaro diss.o celi paga per il s.r **loise di sangro** in conto deloppere fatte et da fare in la casa del s.or ferrante de sangro giusta la firma dell'instr.o al quale se habbia relatione a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

21.4.1565 - 14 agosto 1771 ... A Vincenzo di Sangro duca di Torremaggiore e principe di Sansevero, donna Carlotta Gaetani d'Aragona e donna Gaetana Mirelli duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero D. 1.600. E per essi al Real Conservatorio di Santa. Maria della Pietà dei Turchini dei 100.000 esistentino ricevuti dal Monte della Misericordia da varie confidenze, perché nel 21 aprile 1565 Gio Batta Ciuffo fece compra da **Carlo di Sangro** di una casa palaziata sita nella terra di Torremaggiore e di un territorio detto la Chiusa sito nelle pertinenze della stessa terra per ducati 600 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

26.4.1570 - **Placido** … Il **Sangro** dopo la morte del Vicerè visse con gran quiete, e divenuto vecchissimo alli 26. di Aprile 1570. morì (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.320).*

3.7.1577 - MDLxxvij a 3 di aprile … f. 663 Al Ill.mo sig. duca de Montelione d. quattro e per lui al mag.co Gio. antonio Guido dissero seli pagano per il disegno che lui fa per la porta del s.r **fabritio di sangro** a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).
- L'ultima notizia è del 3 luglio 1577 quando ebbe 4 ducati «per il disegno che fa per la porta del signor **Fabrizio di Sangro**» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*
- Giovan Antonio de Guido riceve 4 ducati per la porta che fa per la cappella [? nella notizia non si cita la cappella] del signor **Fabrizio de Sangro** (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.489).*

13.2.1586 - 1586 adi 13 di febraro … f. 69 Al s. **Iutio de sangro** d. sette e mezo e per lui a m.ro Grotine mantarella fabr.re m.ro disse celi paga come tutore del s. **Nicolo alias placido di sangro** suo nepote dissero sono ad comp.to de d. 20 q.li li paga a conto dela fabrica che fa nel palazo dela casa di Casignano … (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

4.3.1586 - 1586 adi 4 di marzo … f. 69 Al s. **Iutio de sangro** d. trentaquattro et per lui a m.ro paduano dela rocca dissero celi paga per il s. **Nicolo alias placido di sangro** suo nepote per il prezo di 20 travi di castagno de palmi 24 e 26 che li ha venduto in marano quali servono per la fabrica del palazo del casale di Casignano d.34 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

14.6.1586 - 1586 adi 14 di Giugno … f. 554 Al s. **Iutio de sangro** d. sette e tt. uno e per lui a m.ro Gio. Iu Cantarella disse sono ad comp.to de 21.1 de conto quali li paga a buon conto dela fabrica che fa a staglio nel palazo de Casignano… d. 7.1 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

10.7.1586 - 1586 adi X di luglio … f. 731 Al s. **Iutio de Sangro** d. quattro e gr. 10 et per lui a m.ro Gio batta dela porta m.ro de ascia disse sono ad comp.to de d. 20.1.5 per 81 giornate ha servuto in fare porte finestre cancellate in lavorare li travi chianche a fare ogn'altra cosa nel casale di Casignano … li paga come tutore del s. **Nicolò alias placido de Sangro** suo nepote d. 4.-.10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvj settembro … f. 1245 Al mag.co s.r D. **fabritio di Sangro** d. dodici tt. 3.6 et per lui alla sig.ra sor illaria d'azzia a compimento de due parti del censo delli d. 34 selli pagano sopra case, attiso l'altra 3ª parte tocca pagarla al s.r **Iutio di sangro** … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

9.5.1590 - MDLXXXX A 9 de maggio ... f. 1173 Al s.r **Lutio de sangro** … s.ra Delia Belprato … creditori de d.a s.ra e dell'heredi del q.o s.r **scipione de sangro** e per esso alla s.ra **Diana de sangro** … (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1591 - 1591 a 11 di maggio sabbato f. 568 Al s.r **Lutio di sangro** d. nove, e tt. quattro per lui a m.ro Gio: batta delando fabricatore D.o celi paga a comp.to de d. venticinque, che li altri d. 15.1 li ha ric.ti da lui contanti li giorni passati, et sono inconto dela fabrica che li fa nella sua massaria di marano conforme al partito fatto tra essi a lui contanti d. 9.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.511; Pinto, Ricerca 2015).*

11.3.1593 - 1593 a 11 di marzo Giovedi … f. 660 Al s.r **Iutio di sangro** d. otto tt. 4.10 E per lui a m.o Gio: batta di lando fabricatore dissero sono a comp.to di d. venti che ha ric.ti da lui insino al p.nte in conto dela fabrica che lha fatta nela massaria sua di marano dal mese di febraro pross.o pass.o insino al p.nte a lui contanti d. 8.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.243; Pinto, Ricerca 2015).

17.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 17 di luglio sabbato f. 257 Al sig.r **Iutio di sangro** d. tredici et per lui al sig.r fabritio viventio proc.re ad lites della sig.ra D. Delia belprato balia et tut.ce delle figlie et heredi del **q.o sig.r scipione di sangro** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.624; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1595 - 1595 Adì 4 di Xbre … f. 526 A **Iutio de Sangro** d. cinque et mezo e per lui a mastro Iacovo bisconte disse a comp.to de d. 18.2.10 per lo prezzo di tante prete de Sorrento che l'ha date insino al p.nte essendo sodisfatto di quanto dovea havere da lui per lo passato d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

15.11.1597 - 1597 Adi 15 de novembre Sabato … f. 275 A donato Criscolo de nap. d. trent'otto e per lui a **Lutio et placito de sangro** d.e selli pagano per lo censo fenito nella mità de agosto passato del p.nte anno 97 che ann. li rende per la censoatione de una casa sita nella Zeccha vecchia vicino la strada della sellaria con lo consenso de D. Delia delprato come per Instro appare al quale gia se refere declarando come ha sodisfatti per tutti li anni passati detto censo citra preiud.o a detti de sangro delli altri censi che se li rendeno insieme con gio: ger.o Gio: Matteo criscoli suoi fratelli, atteso detto censo ut sup.to li rende detto donato assolutamente con potenza de affrancarselli e per essi a berardino de Angelo per altri tanti a lui c.ti d. 38 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.419; Pinto, Ricerca 2015).

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 689 A **Lucretia di sangro** d. diece e mezzo e per lei a frà ambrosio gatta d.o sono per il prezzo di 250 chianche, sette travi di pal. 13 l'uno et una jenella di pal. 28 portate dentro questa casa dove noi habitamo e per lui a m.ro fior'avante de Santis per chianche, travi et jenelle ut s.a a lui ven.te et consig.te per la fabrica delli Capani d. 10.2.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Alla detta d. diece e per lei à m.ro fior'avante de Santis d.o sono in conto della fabrica che si fa nella casa dove noi habitamo d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

14.5.1599 - Adi 14 di Maggio 1599 Venerdi … **Cornelia de sangro** et Don. Gio: dela tolfa coniugi … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de agosto mercordi … f. 595 Ad eugenio de risi d. cinquanta E per lui alla R.da m.re sore angela vaglies abba del venerabile mon.rio della s.ma trinita novam.te eretto nella strada de Costantinopoli di questa citta d.e celli paga in nome della Sig.ra **beatrice de sangro** m.sa de laviello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1603 - 1603 a 11 luglio … A **Silvia de Sangro** d. quattordici tt. 4.7 e per lei al'abb.a de santa m.a D. Romita sopra la casa de nap. et se li pagano per osservanza della nova pramatica e per lei a Silvia Saracina Abb.a a Carlo de Caro (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

12.7.1603 - 1603 a 12 luglio … A **Silvia de Sangro** d. sei tt. 2.5 e per lei ad Ipolita della Marra sua figlia … li paga ferrante suo figlio … (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

13.7.1612 - 1612 à 13 Lug.o … f. 1070 A Ferrante della Marra ducati dieci. Pol.a de 12 Luglio 1612 firmata in nome d'esso girante da **Silvia di Sangro** sua Madre e Procuratrice per altrettanti spesi per servizio d'esso girante d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.85; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.69; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1139 A **Silvia di Sangro** ducati cinquantuno … E per essa alli Sig.ri Mastri dell'Ospedale della Ss.a Annunciata di Napoli quali sono per l'annata … del censo … si paga sopra la sua casa di Napoli … E per essi a don Santillo Pizzo per portarli in cassa d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.106; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.79; Pinto, Revisione 2024).

20.7.1612 - 1612 à 20 Lug.o … f. 1139 A **Silvia de Sangro** ducati tre … E per essa ad Ettore Califano quali sono per le sue fatiche che ha fatto, ed averà da fare per far ratificare Gio Battista, Ferrante e Francesco della Marra, figli di essa girante d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.142; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.93; Pinto, Revisione 2024).

23.7.1612 - 1612 à 23 Lug.o … f. 1139 A **Silvia di Sangro** ducati ventuno … E per essa alla Madre Abbadessa di S. Maria D. Romita quali sono per un'annata di censo essa girante paga sopra la sua casa di Napoli, e resta soddisfatta per il passato. E per girata di D. Cassandra Capecelatro Abbadessa, che disse pagarli a Paolo Fontana, quali sono in conto di quello essa girante li deve d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.172; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.104).

2.8.1612 - 1612 à 2 Ag.o … f. 1139 A **Silvia di Sangro** ducati sei … E per essa a Giuseppe de Mari, quali sono in conto del jus tubitte li tocca per la vendita fatta delle Case e giardino ad istanza di essa girante

contra Gio: Battista Capece galeota, rimasti a Gio Battista Verona a contemplazione di essa girante per ducati settecento, con potestà di poterli ripetere in caso che il Credito di essa girante non fosse meno di detta somma, ed in caso che fosse meno di ritenerseli d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.247v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.134; Pinto, Revisione 2024).

2.8.1612 - 1612 à 2 Ag.o … f. 1263 A **Silvia de Sangro** D. 12. E per essa a Fabrizio Odierna per un'annata della provvisione pagatagli come procuratore di monsignor Placido della Marra, vescovo di Melfi, figlio della girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.253; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.135).

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. A Girolamo Marchese D. 10, D. 10 e D. 20. E per esso rispettivamente: a) al monastero di Montevergine di Napoli per cento messe di requie per l'anima di donna **Orinzia di Sangro**, sua moglie; e, per esso, a don Giovan Battista de Monteforte, procuratore generale del monastero, come fa fede il notaio Aniello Capoestrece; e, per esso, a don Valeriano de Avella, vicario del monastero; - b) allo stesso monastero per altrettanti lasciati a esso dalla defunta *pro malis oblatis incertis*; e, per esso, all'anzidetto Giovan Battista de Monteforte; e, per esso, all'anzidetto Valeriano de Avella; - c) ai Padri Ministri d'Infermi, alias delle Crocelle, per altre 200 messe di requie per la stessa; e, per girata di Giovanni Antonio Alvino, loro procuratore, al padre Luigi Aniello Franco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.284; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.257).*

10.6.1614 - 1614 a 10 di Giugno Martedi … f. 1912 A **Gio: di Sangro** d. diece et per lui a Carlo Sellitto d.o in conto di un Ritratto che li ha da fare et per esso a Gio: Matteo arciero suo creato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.727; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.388; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.278; Pinto, Revisione 2023).

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piazza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piazza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or Carlo Carrafa d'Ascanio. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore Antonio di Bologna. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor Fabio di Bologna … Il signor **Giulio di Sangro**. Il signor Antonio de Sangro de Casacalenda … Il s.r Cesare di Bologna … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

8.1635 - **Gio: Battista di Sangro** per **Placido di Sangro** her., e possessore d'una casa co' diversi membri sita alla Piazzetta iusta li beni del mon.o di S. Severino, e via publica paga al Con.to di S. Dom.co di Nap. alla metà d'Agosto an. d. quindeci co' potestate affrancandi per d.ti trecento in una, due, ò tre volte, o consegnare un censo simile per causa del luoco concesso dentro al Crocifisso, sommessa detta casa per il **q.o Simonello di Sangro** per celebratione di messe al Crocifisso come costa nel Campione del 1609. fol. 82 d. 15 Deve Agosto 1635 d. 15 … Paga Gio: Batta Spinelli Marzo 49 … [pagamenti fino al 1652] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.77; Pinto, Ricerca 2017).*

30.5.1644 - 1644 a 30 maggio … f. 398 A **giulio di sangro** d.ti cinquanta et per esso a d. **violante di sangro** sua nipote monaca in s.to ligoro et seli paga in n.e et de proprij denari di Scipione di sangro Duca di Casa Calenda similmente suo nipote et suo fratello per la 3° fenita … (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

17.2.1682 - Anno 1682 … A 17 di febraro, martedì di matina, stando il dottor signor Francesco d'Andrea, celebre avocato, anzi senza pari, nel suo luogo in Conseglio, ivi venne il signor don **Antonio di Sangro**, figlio del *quondam* don Giuseppe … La causa di quest'insolenza fu ch'essendo il Sangro creditore in grossa summa dalla casa di Tarsia e speditone anche lettere esecutoriali, s'interpose il signor Ciccio, per non svergognare quella casa con farle fare l'esecuzione, col detto di Sangro e col suo procuratore Filippo Pisacano a fare dar dilazione al pagamento per la prima settimana di quadragesima, quale essendo entrata e non essendo seguìto il pagamento, il Sangro ordinò al suo procuratore che avesse fatto fare l'esecuzione alla casa della signora principessa di Tarsia. E di ciò essendo stato avisato l'Andrea, si dice che avesse detto al **Pisacano** che l'aveva fatto sparagnare una bastonata, stando l'animosità che teneva contra detta

signora principessa, qual cosa avendo il detto **Pisacano** riferito al Sangro, questo, piccato dalle parole dette al suo procuratore, fusse venuto a fare la detta insolenza al signor Ciccio … (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.79).*

M. S. Lucido

14.8.1612 - 1612, agosto 14. A don Scipione Gaetano d'Aragona D. 80. E per esso a **Placido de Sanguine** (Sangro) marchese di San Lucido; e sono quelli che, per un capitale di D. 1000 a 8 %, il girante pagava prima a donna Giovanna Carafa marchesa di San Lucido, e poi al figlio di lei Ottavio Carafa, e che ora, per decreto del Sacro Consiglio, referente il consigliere Ambrosio Santojago, è stato condannato a pagare *singulis annis* a detto marchese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 366 t-367; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.154).*

22.10.1612 - 1612, ottobre 22. Ai governatori dell'Annunziata di Napoli D. 40. E per essi alla chiesa dello Spirito Santo per un'annata dell'assegno a essa spettante in virtù del legato della quondam Beatrice della Marra marchesa di San Lucido. E, per girata dei governatori della chiesa, al loro portiere Giovan Francesco Caruso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 75; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.278).*

3.10.1625 - Die nono mensis Iulij 15e Ind.is 1632 neap. et proprie in ven. mon.rij sancti ligorij constitutus D. **Ioanne Baptista de Sangro** … ex una parte. Et sig.ra donna Laura Caracciola Abbadissa Mon.rij s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij de neap. … ex parte altera. Prefatus vero D. Io. batta, sponte asseruit coram nobis, et ditta Admod. R.da Abbatissa quo supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere iusta tanquam verum d.num, et patronum in burgensaticum quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes, sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in vico nuncupato de sangri iuxta bona suprad.i ven. monasterij s.ti ligorij ab uno latere iuxta bona Io. bapte Spinelli Mar.s boni Alberghi, ab alio latere, viam publicam, et alios siqui sunt confines; Ipsi D. Io: bapte domos ipsas infra summam aliorum bonorum hereditatis q.m **Placidi de Sangro** Marchionis s.ti lucidi obventas ex divisione inhita inter eum, et q.m D. **Hieronimum de Sangro** eius fratrem, med.te instrumento ditte divisionis rogato sub die tertio mensis octobris 1625 manu Notarij fran.ci Calandre terre Paule Neapoli commorantis, cui relatio habeatur … et ex predictis domibus deductis, expensis necessarijs reparationibus, quibus ad presens indigent, et omnibus alijs deducendis non percipit pensiones ultra summam ducatorum quinque per centum, ob quod deliberavit pro sui utilitate, et beneficio domos ipsas potius vendere, et perpetuo alienare, quam amplius in suo dominio tenere, et pretium inde perveniendum solvere dictis de Dentice, vel alijs eorum creditoribus … habuisse trattatum cum Abbatissa dicti ven. monasterij, que indiget, domibus ipsis pro ampliatione monasterij predicti … dictam Abbatissa obtulisse solvere pro pretio illarum, ducatos tresmille, et trecentum presenti pecunia … vendidit, et alienavit et titulo venditionis, et alienationis pred.e iure proprio et imperpetuum dedit d.o Monasterio s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij … supradictas domos … (ASNa, Not. Giulio Avonola, sch. 819/24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).
- Not. Avonola … compra delle case da D. Gio: Batta di Sangro (ASNa, Mon. sopp. 3435; Pinto, Ricerca 2011)

9.7.1632 - Die nono mensis Iulij 15^{e} Ind.is 1632 neap. et proprie in ven. mon.rij sancti ligorij constitutus D. **Ioanne Baptista de Sangro** … ex una parte. Et sig.ra donna Laura Caracciola Abbadissa Mon.rij s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij de neap. … ex parte altera. Prefatus vero D. Io. batta, sponte asseruit coram nobis, et ditta Admod. R.da Abbatissa quo supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere iusta tanquam verum d.num, et patronum in burgensaticum quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes, sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in vico nuncupato de sangri iuxta bona suprad.i ven. monasterij s.ti ligorij ab uno latere iuxta bona Io. bapte Spinelli Mar.s boni Alberghi, ab alio latere, viam publicam, et alios siqui sunt confines; Ipsi D. Io: bapte domos ipsas infra summam aliorum bonorum hereditatis q.m **Placidi de Sangro** Marchionis s.ti lucidi obventas ex divisione inhita inter eum, et q.m D. **Hieronimum de Sangro** eius fratrem, med.te instrumento ditte divisionis rogato sub die tertio mensis octobris 1625 manu Notarij fran.ci Calandre terre Paule Neapoli commorantis, cui relatio habeatur … et ex predictis domibus deductis, expensis necessarijs reparationibus, quibus ad presens indigent, et omnibus alijs deducendis non percipit pensiones ultra summam ducatorum quinque per centum, ob quod deliberavit pro sui utilitate, et beneficio domos ipsas potius vendere, et perpetuo alienare, quam amplius in suo dominio tenere, et pretium inde perveniendum solvere dictis de Dentice, vel alijs eorum creditoribus … habuisse trattatum cum Abbatissa dicti ven. monasterij, que indiget, domibus ipsis pro ampliatione monasterij predicti … dictam Abbatissa obtulisse solvere pro pretio illarum, ducatos tresmille, et trecentum presenti pecunia … vendidit, et alienavit et titulo venditionis, et alienationis pred.e iure proprio et imperpetuum dedit d.o Monasterio s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij … supradictas domos … (ASNa, Not. Giulio Avonola, sch. 819/24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

- Not. Avonola … compra delle case da D. Gio: Batta di Sangro (ASNa, Mon. sopp. 3435; Pinto, Ricerca 2011)

28.4.1646 - Quindi è, che giunto 'l Duca d'Arcos nel Regno, s'incamminò l'Ammiraglio (di Castiglia) alla volta di Roma, accompagnato da D. Luigi Sanseverino Principe di Bisignano, da D. Ferrante Caracciolo Duca di Castel di Sangro, da D. Fabbrizio Caracciolo Duca di Girifalco, da D. Flaminio di Costanzo Principe di Colle d'Anchise, e da D. **Placido di Sangro** Marchese di S. Lucido … Fece in Roma la sua entrata solenne à venticinque di Aprile 1646 (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.66).*

11.1673 - Martedì all'alba 20 di decembre 1673 … Non [si è] fatto ancor sapere ad essa duchessa la morte succeduta della principessa di Sansevero sua madre [Giovanna de Sangro], da quasi un mese … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.137).*
- 1673 … Nel medesimo anno, purtroppo, morì a 36 anni la moglie **Giovanna di Sangro** dei marchesi di San Lucido, laciandolo inconsolabile con il figlio Paolo, nato nel 1659 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

D. Casacalenda

Antonio (not. 1579-ante 1593)

1579 - Nel 1522 il duca di Termoli Ferrante di Capua vendè Casacalenda a Pirro Ametrano. A Pirro succedè il figlio Antonio, nel 1565 il figlio Pirro e nel 1579 Lucretia [Ametrano] che fu moglie di **Antonio di Sangro** e nel 1590 rifiutò la terra di Casa calenda in favore del primogenito Fabrizio De Sangro che ottenne il titolo di duca (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.191).

ante 1593 - Fu così che i Sangro cominciarono a dominare Casacalenda. Del duca di Sangro non si conosce la data della sua morte con certezza, ma è sicuro che è comunque avvenuta prima del novembre del 1593 in quanto questa data viene riportata su un documento che attesta una donazione tra i suoi figli per l'avvenuta morte del genitore. A lui successe il figlio primogenito Fabbrizio (www.misirizzi.it)

Fabrizio (not. 1587-m.1616)

1.7.1587 - Una serie di successivi documenti non solo ci rivela un'altra pittura di Santafede e una commissione di **Fabrizio de Sangro**, ma anche la pratica delle diverse fasi per la realizzazione di una pala d'altare. Manca in questo caso proprio il contratto tra il committente e il pittore, però si può, in parte, recuperarlo attraverso gli altri documenti. Vediamo che il committente si accorda con lo squadratore di legname e con l'intagliatore, mentre poi il pittore conviene con l'indoratore della cona. Nello stesso giorno, il 1 luglio 1587, vengono stipulati tutti questi contratti. Per primo «mastro Paulo Cimmino de Neapoli squatratore di legname [...] promette al illustrissimo Signor **Fabritio de Sangro** del quondam Antonio absente, et al R.do D.no Crescentio Filacchione, et patre del detto S.re Fabritio da hoggi, et per tutti li otto del mese di settembro del presente anno 1587 di consignare al detto S.re Fabritio tutta lopera di legname de squatratura che si ha da fare per servitio de la cona quale esso S.r Fabritio fa fare dal magnifico Fabritio Sanctafede pittore: quale opera de legname ha da essere nel modo infrascritto: et primum di consignare à detto Sr Fabritio fra otto di da hoggi avante uno quatro de mezo de la detta cona di altecza di palmi undice, et mezo quale quatro promette farlo de legname de chiuppo secco ben stascionato, et atto ad simul opera ad giuditio de experti in tale: et de piu farcila barre dietro detto quatro ad lo dede rendere, et con le codette de rendene et che le dette sbarre siano de legname de castagno: et de piu consignarli la guarnitione intorno al detto quatro conforme al desegno de la detta cona sottoscritto de mano de me p.to notaro: verum le colonne con lo capitiello, et li basi siano tridici palmi: et che dette colonne debbano essere scandellate da sotto lo intaglio con mezi capitielli conforme al desegno: et anco che lo sgabello de sotto sia de uno palmo et quarto con li pilastri de sotto et la detta cona che siano le quattro palmi alto: et anco che l'ovato de sopra sia de palmi quattro in tutto con li ornamenti in detto desegno contenti: ita che sia de altecza in tutto palmi vintiquattro, da sotto lo scabello fino sopra la cimasa, et che tutta la larghecza sia di palmi sidice da fore, ad fore: et tutto il predetto promette farlo de buon magisterio ad laude et giuditio de experti in tale: et questo per lo preczo de ducati quarantacinque [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, f. 288r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*
- Con ogni probabilità, anche se il documento della commissione della pittura a Santafede non è stato rintracciato, si tratta della commissione della pala della «Natività» di Casacalenda, copia dall'opera di Marco Pino ai SS. Severino e Sossio in Napoli, che reca appunto lo stemma dei Sangro, alla cui famiglia appartiene Fabrizio che è il duca di Casacalenda, e quello del vescovo di Larino (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.35).*

1.7.1587 - **Fabrizio de Sangro**, in seguito, partecipa ad un contratto con «mastro Giovanni Paulo de Martino de Neapoli intagliatore», il quale promette «dal presente di et per tutta la mità del mese di settembro del presente anno 1587 di consignare al detto ill.mo s.re Fabritio tutta l'opera che sarà necessaria per la cona quale sua S.ria fa fare cio è dargela intagliata conforme ad desegno de la detta cona con intagliarci fronde de vite al spesso ita che loscannellato se veda posco, et ne le colonne farci in mezo uno scudo accomodato con lintaglio et con le arme intagliate con le arme dela famiglia di Ametrano, et Sangro: et ad laltra colonna intagliarci le arme di monsignor Vescovo de Larino, et che sia de buono intaglio spiccante ben polite ad giuditio de maestri experti in tale, et non mancare da la consignatione predetta oliqua ratione nel causa per contento preczo de ducati vintitre [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, f. 289r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*

1.7.1587 - Segue, sempre il 1 luglio 1587, una nuova commissione. Questa volta il «magister Julianus Gualano de Neapoli indoratore [...] promette dal hoggi et per tutto lo mese de ottobro del presente anno 1587 di consignare al detto ill.mo **Fabritio** tutta quella opera che sarà necessaria per la cona che sua S.ria fa pignere del m.co Fabritio Sanctafede et indorarla in campo azuro conforme al desegno dela detta cona che sia bene indorata con graffiare lo azuro in qualche parte necessario et tutto ad giuditio de experti maestri in tale opera [.. .] et questo per lo preczo de ducati cento, et quindice [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, f. 289v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*

1590 - Nel 1522 il duca di Termoli Ferrante di Capua vendè Casacalenda a Pirro Ametrano. A Pirro succedè il figlio Antonio, nel 1565 il figlio Pirro e nel 1579 Lucretia che fu moglie di Antonio di Sangro e nel 1590 rifiutò la terra di Casa calenda in favore del primogenito **Fabrizio De Sangro** che ottenne il titolo di duca (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.191).

5.9.1597 - **Fabritio de Sangro** d'Ant.o dar a 5 7bre per Vecchione d. 10 (ASNa.BA, vol. 131, L.M. 1597 Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

22.1.1599 - Adi 22 di Gennaro 1599 Venerdi … f. 229 A **fabritio de sangro** d. cinquanta, E per lui a Gio: fran.co e Giulio cesare de palma organieri disse pagarceli a conto de d. ducento per lo integro prezo et manifattura di un organo che ciascuno di loro insolidum hanno promesso fare per serv.o della magiore ecclesia dela sua terra de Casa Calenda nominata S.ta Maria maggiore conforme alli patti havuti tra loro come per cautele in Curia de notare troylo scherillo per notar Gio: simone dela monaca alla q.le si refere, E per d.o Gio: fran.co al d.o Giulio cesare de palma a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

28.2.1599 - Caracciolo … B6. Isabella (* 1-3-1582 + 1633) a) = 28-2-1599 Don **Fabrizio de' Sangro** 1° Duca di Casacalenda (www.genmarenostrum.com)

24.8.1607 - 1607 a 24 Agosto Giovedi … f. 498 Al Duca di Casacalenda d. vinti cinque E per lui a Natale Jovene d.e per giornate di mastri manipoli compra di pizolama et sfrattatura di terreno cossi alla fabrica della sua Casa d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1607 - 1607 a p.o Sett.e Sabbato … f. 806 Al Duca di Casa Calenda d. diece E per lui a oratio Monaco Mandese a conto di d. vintetre per due fenestre di castagnio che gli ha da fare dovendone ponere una allo balcone novo et che dette fenestre debbiano essere bel lavorate a sua sodisfattione d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1607 - 1607 a p.o Sett.e Sabbato … f. 806 Al Duca di Casa Calenda d. quarantasette E per lui a natale Jovene d.o per giornate di mastri et manipoli compra di calce et pietre et sfrattatura di terreno posti alla sua fabrica questa settimana d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

28.9.1607 - 1607 a 28 Settembre Vernardi … f. Al Duca di Casa Calenda d. vinti sette E per lui a Natale Jovene fabricatore d.o per giornate di mastri et manipoli compra di calce Rapillo et pizzolama et frattatura di terra posti nella sua fabrica questa settimana d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.4.1614 - Morrene … Nel 1614 a 19 aprile dal conte di Lemos fu dato l'assenso alla vendita, che ne fece il detto Grimaldi a **Fabrizio di Sangro** duca di Casacalenda per ducati 34500 (Quint. 54 fol. 75; Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.167).*

1616 - Fu così che i Sangro cominciarono a dominare Casacalenda. Del duca di Sangro non si conosce la data della sua morte con certezza, ma è sicuro che è comunque avvenuta prima del novembre del 1593 in

quanto questa data viene riportata su un documento che attesta una donazione tra i suoi figli per l'avvenuta morte del genitore. A lui successe il figlio primogenito **Fabbrizio**. Di questi si hanno poche notizie: si sa che sposò Isabella Caracciolo e che ebbe 5 figli. Morì giovane nel 1616. I titolari del casato di Sangro che dominarono Casacalenda col titolo di duca furono: **Scipione**, figlio di Antonio, sposò Beatrice Carafa che divenne intestataria di Campolieto e Campodipietra, il quale titolo ducale passò alla famiglia di Sangro (www.misirizzi.it)

12.8.1616 - Il consigliere Giovan Battista Migliore al vicerè duca d'Osuna. Napoli, 15 dicembre 1616 … Per lo libro eshibito di seggio di Nido appare la conclusione, fatta per detto seggio a 12 d'agosto 1616 che è del tenor sequente: A dì 12 d'agosto 1616. Congregata la piacza del seggio de Nido dentro la solita camera con le bollette more solito. (A margine, di mano diversa, ma contemporanea: Piacza di Nido. Nota di cavalieri che intervenen.) Il s.or Giovan Vincenzo Carrafa cinque … Il s.or Ascanio Bologna cinque. Sorrogato il s.or Francisco Carrafa de don Geronimo di Montecalvo … Il s.r Mario di Bologna eletto. Il s.or Carlo Carrafa d'Ascanio. Il s.r Alessandro Capano. Il s.r Camillo Brancaccio. Il s.r Horatio Brancaccio … Il s.r Thomase Carrafa di Fabritio … Il s.r duca de Termoli … Il s.r Marco Antonio Capano. Il s.r Marcello Pignatello. Il s.r Ascanio Carrafa. Il s.r Vespasiano Brancaccio … Il s.or Fabritio Carrafa di Malitia. Il s.or Thomase Carrafa di Marcello. Il s.or Giovan Antonio Carrafa de Ferrante. Il s.or Scipione Carrafa … Il s.or Francesco Brancaccio di Carlo … Il signor Francesco Carrafa de Marcello … Il signore Antonio di Bologna. Il signor Carlo Carrafa di Ferrante … Il signor Fabio di Bologna … Il signor Giulio di Sangro. Il signor **Antonio de Sangro** de Casacalenda … Il s.r Cesare di Bologna … Il s.r Giovan Geronimo Brancaccio. Il signor Ottavio Brancaccio di Giovan Battista … (AS., Secretarias provinciales, Napoles, 252; Coniglio, Declino …, 1990 p.748).*

19.7.1624 - A 19 di luglio 1624 il s.r Duca di Casacalenda ha promesso pagare al Mon.rio di San Ligorio, et al s.r fran.co antonio d'alois Agente et proc.re del d.o Mon.rio ann. docati settanta per l'elementi prestandi alla S.ra D. **Isabella de Sangro** sua sorella in due paghe, et uno semestre sempre anticipato, et per l'elemosina della Dote, et monacato ha promesso pagare docati 1500 (ASNa, Mon. sopp. 3435, f.165; Pinto, Ricerca 2011).

1638 - Nel 1638 **Scipione di Sangro** duca di Casacalenda, Giovan Battista di Sangro principe di Viggiano e Giovan Francesco di Sangro principe di Sansevero parteciparono alla fondazione, insieme ad altri 35 cavalieri Napoletani, tra cui Carlo Onero Cavaniglia, Scipione Filomarino, Carlo Dentice delle Stelle, Goffredo Morra, Placido Dentice del Pesce, del MONTE GRANDE DE' MARITAGGI di Napoli, istituzione benefica con lo scopo di assicurare una cospicua dote alle fanciulle aristocratiche che si sposavano (www.nobili-napoletani.it)

30.5.1644 - 1644 a 30 maggio … f. 398 A giulio di sangro d.ti cinquanta et per esso a d. violante di sangro sua nipote monaca in s.to ligoro et seli paga in n.e et de proprij denari di **Scipione di sangro** Duca di Casa Calenda similmente suo nipote et suo fratello per la 3° fenita … (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

D. Vietri

Giovanni (not.1493-1530), s. 21.4.1493 Adriana Dentice (1479-13.12.1549)

21.4.1493 - … gli diede, Vegiano, Beschice, & Ischitella, & altre terre, le quali vennero poi nel tempo d'Alfonso II nella famiglia di Sangro, per causa del matrimonio di Adriana Dentice, con Giovanni di Sangro (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.623).*
- Le Terre di Peschici, & Ischitella pervenute a Gio: Berardino Dentice … con Lucchina Caracciolo … vi procreò una sola femina nominata Adriana, che maritata con **Giovanni di Sangro**, portò per dote al suo Marito le Terre d'Ischitella, e Peschici, e Varano, & il Feudo di Candelara, dal qual **Giovanni**, & Adriana Dentice discende la Casa del Duca di Vietri (Reccho, Notizie …, 1717 p.83).*
- Giovanni Dentice venne a morte nel 1480, senza lasciare prole maschile, sicchè assegnò il feudo in successione testamentaria alla figlia Adriana. Quest'ultima nel 1497 sposò **Giovanni di Sangro**, dando inizio con quest'evento al dominio su Ischitella di questa celebre casata nobiliare (Archivio Storico pugliese, vol. 54-55, 2001 p.35).*
- Adriana (n. 1479 m. 31.12.1549), Signora di Viggiano, Peschici e Ischitella dal 1481. Sposa Giovanni di Sangro dei Consignori di Bugnara (www.genmarenostrum.com)
- Adriana Dentice was born in 1479. She married **Giovanni di Sangro** on 21 Apr 1493 (www.carovigno.info).

1494 - Fu **Giovanni** Camarier maggiore, e Maiordomo d'Alfonso II. e molto caro a quel Rè. Laonde ritroviamo, che nell'anno 1494. riceve egli in dono da Alfonso mille pecore gentili assortite, cento vacche,

una camera di razzi, con altri panni di razzo, e di seta, ducento ducati in danari, e poco dopo quel medesimo Rè gli dona la razza, ch'egli havea tolta a Carlo di Sangro (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.68).*

… - Al Pontano deve Napoli la gloria, che acquistò per l'*Accademia* cotanto celebre da lui quivi eretta, dove a gara vollero ascriversi molti Nobili de' nostri Seggi ed i maggiori Letterati di quei tempi. Del Seggio di *Nido* furono Troiano Cavaniglia Conte di Troja e di Montella: Ferdinando d'Avalos Marchese di Pescara: Belisario Acquaviva Duca di Nardò: Andrea Matteo Acquaviva Duca d'Atri; e **Giovanni di Sangro** (Giannone, Istoria civile …, ed. 1753 p.473).*

23.7.1506 - Per tale via apprendiamo che le monache e l'abbadessa del monastero di S. Patrizia «libere locaverunt et concesserunt et ex causa concessionis per fustim in emphiteusim et in perpetuum assignaverunt eisdem dominis coniugibus ibidem presentibus», e cioè a **Giovanni e ad Adriana** (genitori di Ferrante), «domos septem simul coniunctas in pluribus et diversis membris et aedificiis inferioribus et superioribus». I coniugi ottenevano, inoltre, la facoltà di riscuotere 15 d. annui di censo relativo ad una casa adiacente, sempre di proprietà del monastero, in concessione, all'epoca, allo speziale Nicola Francesco dell'Aversano, e s'impegnavano d'altra parte, ad effettuare tutte le riparazioni necessarie agli edifici, che risultavano in grave stato di abbandono e di fatiscenza, ad ampliare le costruzioni a proprie spese, a condizione, anzi, che tale opera di ristrutturazione comportasse l'investimento di 1000 d. in tre anni e che i coniugi decadessero dalla concessione, qualora si fossero dimostrati inadempienti alle clausole concordate. Quale fosse esattamente l'ubicazione delle «domos septem simul coniunctas», che l'allegazione forense indica genericamente «nella strada di Nido», non sappiamo, ma è da presumere che essa insistesse, almeno in parte, sull'area sulla quale i di Sangro edificarono il loro palazzo. Il testo lascia, in effetti, intravedere sette costruzioni di non grande mole ed importanza, o un aggregato di sette ambienti congiunti in pessime condizioni abitative (ASNa, Mon. sopp. 2409, fasc. 10; Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.99).*
- Nota per l'ill. duca di Corigliano contro il venerabile monastero di S. Patrizia (6 ott. 1734) … La nota stessa per la difesa del Corigliano affermava, tra l'altro; «la scrittura prodotta dal monistero, benchè informe, e che non merita niuna fede, perché si vede estratta ab alia consimili copia, con la clausola 'mihi exhibita et exhibenti restituta', contiene un istromento di 23 luglio 1506, in cui intervennero l'abbadessa e moniche del monastero di S. Patrizia di questa città da una parte e **Giovanni di Sangro** ed **Adriana Dentice** coniugi dall'altra parte» (ASNa, Mon. sopp. 2409, fasc. 10; Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.99).*
- La proprietà era stata acquisita dalle monache di S. Patrizia, che nel 1506, secondo gli usi del tempo, furono richieste, ed accettarono, di censuarla ad un modesto canone a Giovanni di Sangro ed Andreana Dentice. Giovanni di Sangro, Cameriere Maggiore e Maggiordomo del Duca di Calabria (il futuro Alfonso II d'Aragona) aveva infatti sposato nel 1497 [? 1493] la figlia di Gian Bernardino Dentice, signore d'Ischitella, Pesci, Varano, e Candelaro di Foggia (Giulio Pane, Relazione storica, 1975 p.2).*
- L'affermazione del di Falco: «… messer … Ferrando di Sangro» sembra essere in contrasto con le notizie delle quali disponiamo circa la stipulazione da parte di Giovanni di Sangro e della moglie Adriana Dentice di un contratto di concessione a censo con clausole di ristrutturazione di un complesso fondiario ubicato proprio sull'area dove poi fu eretto il palazzo dei di Sangro. L'informazione viene da una fonte notarile. Si tratta, per la precisione, di un passo di un contratto risalente al 1506, inserito in un'allegazione forense del 1734 (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.99).*

1507 - Fu **Giovanni** … E nel 1507. vedesi come egli insieme con Berardino suo cugino hanno dal Rè Cattolico la confirmation della Castellania di Capua, & inoltre hebbe egli un'entrata di mille docati l'anno in perpetuo (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.68).*
- Sempre **Giovanni** otteneva insieme con il cugino Bernardino, nel 1507, la conferma della castellania di Capua ed un appannaggio di 1000 ducati annui (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.95).*

1507 - Si fecero diverse aggregationi ne' Seggi predetti … nel 1507, gli Acquaviva, i **Sangri** … (Tutini, Dell'origine …, 1644 p.123).*
- … richiesta di ammissione al Seggio avanzata da **Giovanni di Sangro**, che, in effetti, vi fu accolto nel 1507 (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.100).*

1507 - I due documenti che diamo ora alla luce sono estratti dall' "Archivio general de Simancas (Valladolid)", Estado, libros 57 e 58. Il primo fu compilato nel 1507 … Excambi donati a li infrascripti baruni per le terre possedeano del stato del antescripto duca de Atre … Ad **Joan de Sangro**, per mercé et compensa de Yoya, sopra li pagamenti fiscali de Yschitella, che è de sua mogliera, de la provincia de Capitanata, per ducati cento cinquanta, et li restanti ducati ducento cinquanta ad complimento de ducati quatrocento sopra li pagamenti fiscali de [*in bianco*] (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.20).*

- Egli superò brillantemente la crisi politica che coinvolse tanta parte della feudalità napoletana durante il conflitto franco-spagnolo per la conquista del Regno. Evidentemente aveva dovuto ricevere dei premi per la sua fedeltà «spagnola», se nel 1518 [? 1507], nelle capitolazioni che definirono la pacificazione generale del baronaggio, veniva compensato «sopra li pagamenti fiscali de Yschitella, che è de sua mogliera, de la provincia de Capitanata»; nonché altre entrate, per la consegna di quelle sulla terra di Gioia, prima confiscata al duca d'Atri, «ribelle», e allora restituita (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.95).*

1513 o 1518 - Ischitella … Nel 1513 si possedea per ***Gio. di Sangro*** ed *Andriana Dentice* coniugi, siccome appare da una convenzione fatta tra essi, e *Galeazzo Caracciolo*, e il monistero di *S. Maria di Tremiti* riguardo ad alcuni dritti, che detto monistero rappresentava sopra il lago di *Varano*, il quale si possedea per mettà tra detti Conjugi, ed esso *Caracciolo*, e si convenne di dare al monistero suddetto annui ducati 115, 50 capitoni, 4 sacchi di anguille, e 20 para di *vataracchi*, e così cedè ogni sua pretensione (Quint. 13 fol.184; Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.162).*
- Nel 1518 c'era stato un accordo tra il monastero di Tremiti, il Magnifico Galeazzo Caracciolo, il magnifico **Giovanni di Sangro** e madama Adriana Dentice, baroni di Peschici ed Ischitella, per la lite che aveva loro mosso il detto monastero di Tremiti, a causa della decima della pesca ed emolumenti del lago di Varano che per molti anni non avevano pagato all'abbazia di Kalena (Mainardi, Raggioni del monastero di S. Maria di Tremiti cavate da diversi Istromenti, donazioni et altre, ms. inedito 1592; Rauzino, Atti convegno …, 2003 p.67-81).

2.2.1521 - 1521, 2 febbraio: pagamento della quota spettante al principe per i lavori di ampliamento della sede de seggio di Nido. "Contessa de Capaccio … et più deve dare d. trenta quali ha pagato per lo bancho di Salvadore Billj allo magnifico **Joanne de Sanguino** quale lo S. Principe dona allo jentilomini del seggio di Nido per la spesa fanno riformare lo seggio de Nido d. XXX" (ASNa, Sommaria, Diversi, II numerazione, 219, libro di entrate e di uscite dello stato del principe, c. 227r; Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.32).*

13.2.1521 - 1521, 17 febbraio: pagamento della quota spettante al principe come componente del seggio di Nido per la costruzione di un organo a S. Domenico Maggiore. "dì XIII de febraro MDXXI … Al magnifico **Joannes de Sanguino** per lo organo si fa in San Dominico quali lo Signor Principe li dona como del segio docatj trenta corrientj d. XXX" (ASNa, Sommaria, Diversi, II numerazione, 220, libro di entrate e di uscite dello stato del principe, c. 141r; Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.32).*
- I documenti di questo periodo ci danno altre informazioni: l'adesione del giovane principe al seggio di Nido, a favore del quale la contessa di Capaccio, Isabella de Cardona, subentrata dopo la morte del Villamarino nel baliatico del principe, indirizza alcuni pagamenti per lavori di ampliamento della sede e per la costruzione di un organo eretto a spese del seggio a S. Domenico Maggiore; un'annotazione che lascia intravedere una relazione tra l'attività dell'istituzione nobiliare e il decoro liturgico e musicale della chiesa. Nello stesso periodo Ferrante aveva assunto come progettista dei lavori intrapresi nel palazzo napoletano costruito dall'avo Roberto, Giovanni Mormanno, noto architetto e organaro, che porebbe essere tra i maggiori indiziati per la costruzione di quello strumento (Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.8).*

15.10.1530 - Nel 1530, volendo il Marchese della Valle Siciliana d. Ferdinando Alarcon accomodare il sito di un suo palagio che voleva edificare nel luogo ove oggi si trova costrutto il monastero di S. Antonio delle Monache, pregò le Signore Monache che allora erano nel Regal Monastero dei SS. Pietro e Sebastiano a concedergli una porzione del di loro territorio che serviva per giardino del loro Monastero offerendole di fare a sue spese un muro da dividere il territorio che concedevasegli e l'altra parte del giardino che restava ad esso Monastero. Ed infatti dopo il parere di savie persone con le quali consultarono l'affare che furono Monsignor Vescovo di Trivento, Monsignor Cappellano Maggiore, Monsignor Vescovo di Squillace ed i signori D. **Giovanni di Sangro**, D. Nicola Milano, D. Antonio Brancaccio avvocato del loro monistero ed il Padre Priore del medesimo si venne alla concessione del territorio chiesto, mediante istrumento del 15 ottobre detto anno 1530 per notar Ferrante de Rosa, per mezzo del quale si concede al detto Marchese della Valle Siciliana tanta quantità del territorio e corpo stabile del giardino e cortile di esso monistero così in lunghezza come in larghezza dal principio fino all'ultimo confine quanto pareva ed era stimato a proposito dalli sopranominati D. **Giovanni de Sangro** e Dr. Gio. Francesco Brancia. Con dichiarazione che se qualche parte del giardino di S. Pietro a Maiella nell'aprirsi la nuova strada che colà designavasi di fare restata fosse verso il territorio di esso Monistero di S. Sebastiano, quella fosse e dovesse intendersi di questo Monistero. A quale effetto il detto Marchese promise e si obbligò di fare a sue spese il muro nella strada che veniva in detto territorio per la clausura del Monistero secondo l'altezza che sarebbe stimata conveniente dalli mentovati signori di Sangro e Brancia, con rifarsi ancora dal Marchese medesimo di suo danaro tutte le fabbriche del Monistero che si buttassero a terra a cagione di detta nuova strada. Ed il di più di detto territorio, che rimanesse oltre la strada verso l'orto di S. Pietro a Maiella similmente rimaner dovesse nel

dominio di dette signore monache" (Platea di S. Sebastiano Porta Donnorso; Capasso, Topografia ..., 1895 p.49).*
- **Giovanni di Sangro** sembra essere ancora attivo nel 1530. Lo testimonierebbe la sua partecipazione a transazioni e atti notarili (BNN, ms. X.A.3, f. 22t-23; Capasso, in ASPN. 17 1892 p.437 n.; Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.112).*

13.12.1549 - Adriana morì il 13 dicembre dell'anno 1549, gli successe il figlio Ferrante che morì indebitato (ischitellagargano.it)
- Adriana Dentice 1479-31.12.1549 s. 1493 Giovanni di Sangro

1625 - Fu **Giovanni** Camarier maggiore, e Maiordomo d'Alfonso II. e molto caro a quel Rè. Laonde ritroviamo, che nell'anno 1494. riceve egli in dono da Alfonso mille pecore gentili assortite, cento vacche, una camera di razzi, con altri panni di razzo, e di seta, ducento ducati in danari, e poco dopo quel medesimo Rè gli dona la razza, ch'egli havea tolta a Carlo di Sangro. E nel 1507. vedesi come egli insieme con Berardino suo cugino hanno dal Rè Cattolico la confirmation della Castellania di Capua, & inoltre hebbe egli un'entrata di mille docati l'anno in perpetuo. Fù moglie di **Giovanni** Adriana Dentice, che gli portò in dote Ischitella, Peschise, e Barano, e di lei generò Ferrante, Alfonso, Geronimo, Giammattista, Sigismondo, e Violante maritata a Paulo di Sangro Marchese di Torremaggiore (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.68).*

Ferrante (not.1523-1572), s. Vittoria Lagonessa

15.6.1523 - Castelli … Gio. Berardino … Costui ritrovandosi in Milano provocò à duello **Ferrante di Sangro** padre di Fabrizio Duca di Vietri, e fu loro conceduto il campo dal Conte Roberto Boschetto per lettera di Prospero Colonna à 15. di Giugno 1523 come nel Secretario del Sansovino à fol. 146. à ter (Zazzera, Della nobiltà …, 1628 p.82).*

1526 - **Ferrante** primogenito di Giovanni … l'essere stato general Commessario dell'esercito nella guerra di Siena (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.68).*
- Fabritio figliuolo anch'egli di **Ferrante** cominciò a servir l'Imperador Carlo V. nella prima guerra di Siena ove fù Luogotenente di **Ferrante** suo Padre, il quale era general Commissario di tutto l'esercito (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.69).*
- **Sangro** (de) d. **Ferdinando** (19/2, 10 rec.). Figlio di Giovanni e di Adriana Dentice, fu comandante delle truppe imperiali a Siena nel 1526 e ambasciatore presso Paolo IV, di cui era nipote sua moglie Vittoria della Leonessa (Facchiano, Monasteri femminili …, 1992 p.267).*
- **Ferrante di Sangro** fu capitano famoso, governatore di province, comandante delle truppe imperiali (a Siena nel 1526) … (Abbate, Storia dell'arte …, 2001 p.150).*

post1526 - Da poi a poco a poco edificaronsi bei e magnifichi palazzi alla foggia moderna secondo l'anticha Architettura Dorica, Corinthia e Toscana, in cominciata da Messere Giovan Normanno Fiorentino [?] ... 'l palazzo del Signor **Ferrando di Sangro** [not. 1526-1572], nelle cui artificiose bellissime fenestre fabrico que ripari li quali da latini son detti Plutei ... (Di Falco, Descrittione …, 1549).*
- Gio: Francesco Mormando valentissimo architettore fabricò il Palazzo al Duca di Vietri, che è bellissimo … Notar Crisconius (Not. Giovan Angelo Criscuolo, n.1510 not.1536-1579; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.77).*
- Dal 1492, Vietri fu feudo della famiglia di Guevara dei conti di Potenza, poi nel 1578 passò ai marchesi del Tufo. Nel 1587 fu assegnato alla famiglia Sangro, nella persona di don Fabrizio, cavaliere dell'ordine di San Giacomo, prode soldato e generale di Filippo II re d'Austria, il quale, in premio delle sue virtù, lo nominò prima marchese e poi duca di Vietri (www.metropolis.it/comuni/storia .asp)
- E quella di Fabricio di Sangro duca di Vietri, c'hebbe un politissimo ingegnerio **Giovanni Mormanno** Fiorentino [? di Mormanno] - (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.852).*
- ... Gio. Francesco Mor[p.34]mando Fiorentino [?], che edificò quello del Duca di Vietri, come si vedrà ... (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.33).*
- L'altro de' Signori Sangri de' Duchi di Casacalenda. Dalla destra il palazzo, che già fù de' Signori Duchi di Vietri, similmente della famiglia di **Sangro**, hora passato alla famiglia Car[p.107]rafa, e questo è stato il primo palazzo, che sia stato fabricato in Napoli in questa sorte d'architettura, e bellezza, perche prima erano tutte barbaramente composte, come si disse, alla gotica, e senz'ordine, & il modello, e disegno di questo fù fatto da Gio: Francesco Mormandi architetto Fiorentino, che venne a stanzare in Napoli. Questo palazzo havea un famoso cornicione di piperno. Il tremuoto già detto ne buttò giù una parte, onde da gli architetti, che in quel tempo ferno più danni, che dal tremuoto istesso, fù ordinato, che si togliesse tutto (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.106).*

- Ma per venire all'opere ch'egli fece, essendo ormai già famoso, e tanto più, per esser stato tanto prezzato dal Re Cattolico, dico adunque, che volendo il Duca di Vietri in quel tempo edificare anch'egli un sontuoso Palagio, a concorrenza di quelli, che fatto aveano il Principe di Salerno, e 'l Duca di Gravina, chiamò a se Gio: Francesco, ed il suo pensiero gli espose, incaricandolo, che la sua fabbrica non avesse che cedere di bellezza, e grandezza a quelle già da costoro erette; e tanto più, che molto vicino sarebbe il suo Palagio fabbricato a quello del principe Sanseverino, giacchè poco distante avea il suo sito. Il Mormando assicuratolo ne' suoi dubbi, veduto il sito, ne formò i disegni, e ne fece anche fare una bozza in modello, sopra la quale cominciò la fabbrica, che tirandosi sempre innanzi, in pochi anni ridusse a perfezione, con gradimento del Padrone, e con applauso di tutti; e questo è il Palagio, che ora è passato nel dominio de' signori Principi della Rocca Perdifumo (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.75).*
- Questo bell'edifizio, che fa di sé vaga ed imponente mostra, fu eretto circa l'anno 1500 da' Signori di **Sangro** Duchi di Vietri, con disegno e direzione di Gio. Francesco Mormando famoso architetto fiorentino. L'aggiustamento del pianterreno col doppio imbasamento dorico è quanto rimane della sua prima costruttura. La parte superiore avendo molto patito per il terremoto del 1688, fu rifatta dagli architetti di quel tempo, che, come dice il nostro Celano, maggior danno fecero dello stesso tremuoto: più non vedesi il famoso cornicione di piperno che coronava quest'edifizio, ne' piu corrisponde l'architettura de' piani superiori alle bellezze del basamento di primitiva costruzione (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.441).*
- Ignoriamo la data del compimento del **palazzo dei duchi di Vietri, poi Corigliano**, in piazza S. Domenico; ma come risulta dai documenti e dall'esame stilistico della facciata, anche questa è una fabbrica disegnata dal Mormando e realizzata in situazione ambientale più favorevole (Pane, Il Rinascimento ..., II 1975 p.247).*
- Un elemento di datazione del palazzo, o almeno del basamento, può essere costituito da due stemmi inseriti nelle metope che decorano la trabeazione del primo ordine del palazzo. L'uno (fig. 64) è costituito da uno scudo inquartato nel I e nel IV con l'emblema dei di **Sangro**, e nel II e nel III con l'emblema dei Dentice. L'altro stemma (fig. 65) è costituito da uno scudo inquartato nel I con l'emblema dei **Sangro**, nel II con quello dei Dentice, nel III con quello dei Caracciolo, nel IV con quello degli Spinelli. Conoscendo l'articolazione dei legami matrimoniali delle famiglie in questione, è evidente che chi fece collocare gli stemmi intendeva rappresentare con essi simbolicamente le alleanze nel cui contesto si collocava il lignaggio. Il matrimonio Sangro-Dentice, in uno; i matrimoni dei genitori di Giovanni di Sangro (Sangro-Spinelli) e di Adriana Dentice (Dentice-Caracciolo), nell'altro (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.100).*
- I documenti di questo periodo ci danno altre informazioni: l'adesione del giovane principe al seggio di Nido, a favore del quale la contessa di Capaccio, Isabella de Cardona, subentrata dopo la morte del Villamarino nel baliatico del principe, indirizza alcuni pagamenti per lavori di ampliamento della sede e per la costruzione di un organo eretto a spese del seggio a S. Domenico Maggiore; un'annotazione che lascia intravedere una relazione tra l'attività dell'istituzione nobiliare e il decoro liturgico e musicale della chiesa. Nello stesso periodo **Ferrante** aveva assunto come progettista dei lavori intrapresi nel palazzo napoletano costruito dall'avo Roberto, Giovanni Mormanno, noto architetto e organaro, che porebbe essere tra i maggiori indiziati per la costruzione di quello strumento (Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.8).*

1542 - Catalogo di coloro, che da Alfonso fin oggi hanno governato questa Regia Dogana … 1542. **Ferrante de Sangro** di Seggio di Nido, Doganiere con provvisione d'ann. docati 1200., inclusivi gli ann. doc. 200. per il suo Luogotenente nella Doganella di Abruzzo; però senza la facoltà di tener mille pecore franche (La ragion pastorale …, 1731 p.475).*

13.12.1549 - La successione di Adriana veniva raccolta dal figlio **Ferrante** nel 1549 (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.112).*
- Adriana morì il 13 dicembre dell'anno 1549, gli successe il figlio **Ferrante** che morì indebitato; il feudo fu messo all'asta il 17 ottobre dell'anno 1571 (ischitellagargano.it)

1550 - Ischitella … Nel 1550 alla detta *Adriana* succedè ***Ferrante di Sangro*** suo figlio (Petit. Relev. 5. fol. 118; Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.162).*

1551 - Catalogo di coloro, che da Alfonso fin oggi hanno governato questa Regia Dogana … 1551. Paolo de Magnanis, Presidente di Camera, fù mandato ad eseguire i decreti della reintegrazione, fatti dal d. Regg. Revert., e furon date da D. Pietro di Toledo altre istruzioni, capitoli, e bandi al doganiere **Ferrante di Sangro** (La ragion pastorale …, 1731 p.475).*

24.3.1551 - MDLI adi 24 di marzo ... A G.mo tovaglia d. cento e per lui al r.do don dionisio proc.re del ven. m.ro de s.to severino diss.o celi paga per p.sa del s.r **Gioan fer.te de sangro** con le disse pagarcela per loro terza ... a comp.to de tre terze decurse debite alla fabrica della chiesia nova de detto m.ro per tutti li 22 del p.to per l'annue entrate che detto s.r deve ogni anno pagar detta fabrica sop.a le intrate del lago di varano che detto s.r **fer.te** per li her.i del s.re carlo mormile per causa della cessione gendonanone [?] per detto s.r

carlo fatta a d.to m.ro per la d.ta fabrica nova declarando essere stato satisfatto da detto s.r fer.te per causa di detta intrata sino a detto dì 22 di set. e per lui a ...zoga diss.o sono per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.8.1551 - MDLI adì xx di agosto ... Al s. **ferr.te di sangro** d. centodece e per lui ala r.da sore jer.a di somma abatessa del mon.ro di s.ta patricia diss.o celi paga a causa deli censi si deve ... dela casa sua ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1555 - Catalogo di coloro, che da Alfonso fin oggi hanno governato questa Regia Dogana … 1555. **Ferrante di Sangro** con licenza di S.M.C. rinunciò l'oficio di Doganiere a Gio: Luise di Sangro, suo figlio (La ragion pastorale …, 1731 p.475).*

1556 - Doganiere della Mena delle pecore di Puglia … Nel 1556, a **Ferrante** risulta essere subentrato il figlio Gian Luigi … (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.96).*

c.1556 - **Ferrante** … l'havere esercitato l'ufficio d'Ambasciadore nella corte di Roma appresso Paulo IV. [23.5.1555-18.8.1559] Sommo Pontefice in luogo del Marchese di Saria, il quale era stato licentiato dal Papa, & ivi stette Ferrante per tutto il tempo, che durò la guerra di Campagna di Roma, non ostante, ch'egli fosse stato parente del Papa (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.68).*

5.3.1561 - MDLxj adi 5 de marzo … f. 49 Al s.r Gio. batta de Sangro d.ti sissanta e per lui a m. Iacobo de francho diss.o sono in conto delli piperni che dona alla casa del s.r **ferrante** suo f.re e per lui al m.co virgilio bulbito per altretanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

5.4.1561 - MDLxj sabbato adi 5 de aprile … f. 49 Al s.r Io: batta de sangro d. tre tt. dui gr. 18 e per lui a m.o Iacobo anello petriello diss.o celi pagha per tanti chiodi e fibie per tutto questo ha dato ala casa del s.r **ferrante** suo frate e per lui a scipione de trapena con.ti d. 3.2.18 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

12.4.1561 - MDLxj sabbato adi 12 de aprile … f. 49 Al s.r Io: batta de sangro d. sedeci t. uno e gr. 15 e per lui a m.o baldasaro grimaldo tagliamonte diss.o celi pagha per prete doimiliacinquecento venti che ha dato alla casa del s.r **ferrante** suo frate per la lamia dela logia per tutto questo di con.ti d. 16.1.15 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

16.4.1561 - MDLxj mercordi adi 16 de aprile … f. 49 Al s.r Io: batta de sangro d. dodeci tt. dui e per lui a m.o Io batta Corrado pipernero diss.o li pagha per conto de ms Iacobo de franco per conto delli piperni dona alla casa del s.r **ferrante** e altri d. 2.2 sono per la lavoratura de piperni vechi alle case con.ti d. 12.2 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

8.2.1562 - La Città di Napoli in questi tempi era in molta quiete sotto il governo di D. Perafan di Riviera Duca d'Alcalà (1559-1571) … essendosi egli fatto gentil'uomo Napolitano nel Seggio di Montagna, pensarono dunque molti Cavalieri esercitandosi col valor loro, dar piacere a questo Duca, e tra li altri Gian Vincenzo Spinello Cavalier di gran valore, e di sangue illustre, in quel largo di strada ch'è sotto la Chiesa di S. Domenico fece lavorare un castello con un ponte assai ben fatto con un fiume di sotto … ed ivi con Carlo suo fratello di non minor valore alli otto del mese di Febraro sostenne l'impresa contro cinquanta Cavalieri Napolitani, e Spagnuoli, che a corpo a corpo combatterono con picche, e stocchi, con molta sodisfazione del Vicerè, che li vidde dal palazzo di **Ferrante di Sangro** … (Pacca p.215).*

7.6.1564 - 1564 a di 7 de giugno … A cesare basalu d. cinquanta e per lui a m.ro joseppe lazaro diss.o celi paga per il s.r loise di sangro in conto deloppere fatte et da fare in la casa del s.or **ferrante de sangro** giusta la firma dell'instr.o al quale se habbia relatione a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

13.8.1568 - Conclusione del 13 agosto 1568. Conclusione che per ordine del Vicerè che si mattoni il largo di San Domenico, che subito si mattoni et si ponga mano in esso con patto che il signor **Ferrante di Sangro** che ha esposto detta cosa ponghi il denaro che ci bisogna (ASMN, vol. 1835, p.115v; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56).*

17.10.1571 - Adriana morì il 13 dicembre dell'anno 1549, gli successe il figlio Ferrante che morì indebitato; il feudo fu messo all'asta il 17 ottobre dell'anno 1571 (ischitellagargano.it)

1572 - Nel 1572 la terra d'*Ischitella*, e di *Peschi* furono subbastate per ordine del S.R.C. ad istanza de' creditori di detto ***Ferrante***, e rimasero al magnifico *Bernardino Turbolo* per ducati 54042 (Quint. 81. fol.130; Giustiniani, Dizionario …, 5 1802 p.163).*
- Ma Ferrante di Sangro, figlio di Adriana, lo vendette nel 1572 insieme a Peschici ad un Bernardino Turbolo, che sborsò per ottenerlo 54.000 ducati (ASNa, Partium Sommariae, 641, 7, f.12t. a.1572; Emeroteca Brindisi; Valente, Notizie di storia feudale …, in Archivio storico pugliese a. VI 1953, p.473).

1625 - **Ferrante** primogenito di Giovanni succedette alle Terre di Adriana sua madre, e fu Cavalier di grand'esperienza, e valore; perloche fu egli adoperato in diversi carichi di molta autorità, e confidentia, come l'essere stato mandato in governi di Provincie, l'haver esercitato l'ufficio di Doaniere di Puglia, l'essere stato general Commessario dell'esercito nella guerra di Siena, l'essere stato mandato nella corte del Rè per negotij importantissimi dal Vicerè del Regno, e l'havere esercitato l'ufficio d'Ambasciadore nella corte di Roma appresso Paulo IV. [23.5.1555-18.8.1559] Sommo Pontefice in luogo del Marchese di Saria, il quale era stato licentiato dal Papa, & ivi stette Ferrante per tutto il tempo, che durò la guerra di Campagna di Roma, non ostante, ch'egli fosse stato parente del Papa. Fù moglie di **Ferrante** Vittoria della Lagonessa, di cui gli nacquero Gianluigi, e Fabritio (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.68).*

Fabrizio n.1532 not.1555-1615, D. Vietri 1595, s. 1° Violante di Sangro, 2° Laura Caracciolo

26.10.15.. - … il Vicerè lo fece subito liberare. Ma peggio anche, la sera del 26 8bre, fece da più di 60 birri circondare la casa di **Fabrizio di Sangro** Duca di Vietri alla piazza di S. Domenico, e imprigionarlo con la più grande sorpresa di tutti, dopo di aver concertato con un nemico di lui Gio. Antonio Carbone già Marchese di Padula, mediante un tal Cesare Russo-Romano una più che turpe imputazione «de.. (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882 p.105).*

… - La seconda moglie di **Fabrizio**, Laura Caracciolo … la prima moglie di Fabrizio, Violante di Sangro, era una delle figlie di Giambattista, quindi sua cugina in prima. Sua sorella Adriana sposò un Monsorio … (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

1532 - **Fabrizio** … Dopo essere ritornato a Foggia nel 1574 per divenire doganiere, questo quarantaduenne ex militare (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

1555 - Quando divenne Papa Paolo IV [1555], suo parente, egli vestì l'abito ecclesiastico e fu Legato a Venezia. Nel momento in cui stava per vestire l'abito cardinalizio, scoppiò la guerra tra il Pontefice ed il re di Spagna Filippo I; allora **Fabrizio de' Sangro** lasciò Roma e si recò in Spagna a combattere per il suo re. Dopo la guerra rimase a Corte e potè godere di vari privilegi, poi si trasferì a Roma (Lopriore, in La Capitanata, n.19/2006 p.63).

7-12.1559 - Seguita poscia la morte del Papa [18.5.1559], e dovendosi creare il nuovo Pontefice fu **Fabritio** inviato in Roma, perche entrasse nel conclave, & assistesse ivi per l'occurrenze di Spagna. Ove egli stette per lo spatio di cinque mesi, fin che fu eletto Pio IV. al Pontificato [25.12.1559], dal quale fu **Fabritio** inviato Nuntio al medesimo Rè (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.69).*

15.. - Ma vedendo egli poscia, che 'l nuovo Pontefice cominciava a perseguitare i Carrafi suoi parenti, non volle seguitare più il chericato, onde deposto l'habito se ne ritornò alla sua patria, e dal Rè Filippo II. hebbe l'officio di Doaniere di Puglia, il quale esercitò con molta diligentia, facendo grandissimo beneficio, & utile al suo Rè (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.69).*

17.10.1571 - Ferrante che morì indebitato; il feudo fu messo all'asta il 17 ottobre dell'anno 1571 (ischitellagargano.it)

1574 - Catalogo di coloro, che da Alfonso fin oggi hanno governato questa Regia Dogana … 1574. **Fabrizio di Sangro** Doganiere d'ordine del Cardinal de Gran Vela Antonio Perenotti, Vescovo di Atrai, primo Ministro del Consiglio di Cesare, ed allor Vicerè di Napoli, fece publicar a' 7. febrajo, ed a' 19 di giugno molti bandi per il buon governo della Dogana (La ragion pastorale …, 1731 p.475).*
- Fabrizio … Dopo essere ritornato a Foggia nel 1574 per divenire doganiere, questo quarantaduenne ex militare, ex chierico e ambasciatore del re si dimostrò uno straordinario amministratore facendo salire le entrate della Dogana in sette anni, se si sta alla sua contabilità, da 184.000 a 601.879 ducati (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

30.7.1574 - Catalogo di coloro, che da Alfonso fin oggi hanno governato questa Regia Dogana … 1574. … ed a' 30 di luglio del medesimo anno si pubblicarono dall'istesso **Fabrizio di Sangro** 28. altri capi d'istruzioni, fatti di ordine dell'istesso Card. dal Regg. Revert., e dal Presidente Annibale Moles, coll'intervento dell'Avvocato fiscale Marcello di Mauro (La ragion pastorale …, 1731 p.475).*

6.6.1576 - Catalogo di coloro, che da Alfonso fin oggi hanno governato questa Regia Dogana … 1576. Continua lo stesso **Fabrizio di Sangro**; ed a' 6.giugno di detto anno furono in Madrid confermati da Filippo II. i privilegi, conceduti a' locati dal Rè Alfonso I, e dall'Imperador Carlo V (La ragion pastorale …, 1731 p.475).*

3.7.1577 - MDLxxvij a 3 di aprile … f. 663 Al Ill.mo sig. duca de Montelione d. quattro e per lui al mag.co Gio. antonio Guido dissero seli pagano per il disegno che lui fa per la porta del s.r **fabritio di sangro** a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).
- L'ultima notizia è del 3 luglio 1577 quando ebbe 4 ducati «per il disegno che fa per la porta del signor **Fabrizio di Sangro**» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*
- Giovan Antonio de Guido riceve 4 ducati per la porta che fa per la cappella [? nella notizia non si cita la cappella] del signor **Fabrizio de Sangro** (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.489).*

14.10.1578 - Catalogo di coloro, che da Alfonso fin oggi hanno governato questa Regia Dogana … 1578. Dall'istesso Marchese di Montesciar ad istanza del medesimo **Fabrizio di Sangro** fù mandato a' 14. di ottobre in Foggia Geronimo de Palazios, Regg. Luogotenente della Regia Camera, perche insieme con d. Ribera facesse la locazione generale, e riconoscesse lo stato della Dogana (La ragion pastorale …, 1731 p.475).*

18.5.1579 - Nel 1579 attendeva ai rilievi di stucco «attorno alla cona maggiore della cappella del signor **Fabrizio de Sangro** in Monteoliveto». Dovette essere questo tra i primi lavori eseguiti dal Naccherini per le chiese napoletane … 18 maggio (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- il vol. 74, Banco Composta e Corcione, è relativo all'anno 1580; comunque alla data del 18 maggio non vi è la notizia.

21.10.1579 - Conventio pro reverendo don Cipriano Castaldo et magnifico Joanne Strada. Die xxj° mensis Octobris 1579 Neapoli, in nostri presentia constituti magnifici Johannes Strada et Scipio Strada flaminghi, pater et filius pittores, agentes ad infrascripta pro se ipsis insolidum et ad maiorem cautelam dictus Scipio cum consensu dicti Scipionis presentis, devenerunt ad infrascriptam conventionem cum reverendo domino don Cjpriano Castaldo ordinis Montis Oliveti pro internuntio ad infrascripta illustris domini **Fabritij de Sangro** de Neapoli, videlicet: in primis detti patre et figlio insolidum ut supra prometteno dipingere tutta la cappella del detto signor Fabritio, quale al presente se construisce et fa in detto monasterio, vicino la sacristia, et lamia di essa delle petture, fighure et ijstorie, conforme ali disegni fatti et firmati de proprie mani del ditto reverendo don Ciprjano et di essi patre et figlio, et ad loro consignati, cominciando infra otto giorni ad lavorare et non levare mane, ut infra che detta opera sia conveniente all'altre opere simili dela chiesa di detto monasterio et delo refettorio, ad laude et giuditio di esperti; che durante detta opera essi patre et figlio non possano ponere mano ad fare altre opere de inportanzia de altri, excetto qualche cosa che ve bisognassero alcuni pochi giorni, in detto monasterio et non in altro loco, acciò non vada ad longho detta opera de dicta cappella; item che la tavola delo altare de detta cappella, dove haverà ad venire l'Assumpta dela Madonna, la pettura sia ad oglio et tutte le altre pitture de detta cappella, sì dela lamia volta come tutto il resto, siano ad fresco, et li colori che se poneranno ad l'una et l'altra pittura siano fini et convenienti ad simili opere, conforme ale petture del detto refettorio; item che siano tenuti fare tutte le grottesche che bisognaranno in dicta cappella, ultra le lunette et friso del cornicione, et così ancho di fare ogn'altro leniamento dove bisognarà, come è alle fenestre et altri lochi necessari de detta cappella, per accompagnare detta opera, et signanter il friso che [...] il quatro di mezo de dicta volta; item prometteno dipingere et fingere dal pavemento in sù de dicta cappella alcune pietre de immischo; item che ad loro spese siano obligati essi patre et figlio ponere li cartoni et colori et ogn'altra cosa necessaria ad detta opera, escetto le tavole dela cona, anniti, calcina, tonica et magisterio de' fabricatori, quale cose se habiano ad fare per detto reverendo don Cjpriano.
Et versavice dictus reverendus don Cjprianus quo nomine promisit solvere dictis patri et filio in solidum ducatos tricentum quinquaginta de carlinis per tota dictam operam, de quibus declararunt recepisse a dicto reverendo don Cjpriano ducatos quinquaginta per medium banci magnificorum Composta et Curcione, et reliquos idem don Cjprianus promisit solvere dictis patri et filio in solidum hoc modo, videlicet, ducatos centum in medietate opere predicte, et reliquos ducatos centum quinquaginta statim completa dicta opera, in pace; item che le spese de mangiar se habiano ad farse per essi patre et figlio; item promette detto don Cjpriano manutenerli durante detta opera in la camera et letto, quale al presente teneno in detto monasterio.

Iudice Ottavio de Masso de Neapoli ad contractus [...] Honorabilis Michaelangelo Naccarinj florentino" (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/9, cc. 130v-131v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.490).*

14.3.1580 - Fabrizio rinunziò all'ufficio nel 1580 in cambio di un rimborso di 8000 ducati, una pensione di 800 ducati per cinque anni e una prebenda di 4000 ducati (AGS, Secretarìas Provinciales, Nàpoles, leg. 4, 14 marzo 1580; Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

18.8.1580 - [46r] 1529. Notamento d'intrate et censi acquistati in beneficio del sacro monasterio di Monte Oliveto de Napoli al tempo dell'abbatiato del molto reverendo padre don Silverio de Napoli, abbate di detto monastero, per instrumenti per mano di me subdecto notare Marco de Mauro et altri notari, videlicet: [47r] A' dì 18 d'augosto 1580 il detto monastero concese all'illustre signor **Frabitio** [sic] **de Sangro** il ius sepeliendi in uno certo logo accante la sacristia dell'ecclesia d'esso monastero, dove detto signor Fabritio ha fatta la sua cappella etc.; contra, esso signor Fabritio per elemosina ha promesso pagare al detto monastero annui ducati quaranta imperpetuum per la celebratione d'una messa il giorno et una messa cantata l'anno et ditte Assumptionis Beatissime Virginis, con potestà di posserseli [sic] affrancare di docati seicento, com'appare per instrumento per mano di me predetto notare Marco de Mauro, al quale me refero. Ducati 40 (ASNa, Mon. sopp. 5514, c. 46r, 47r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.489).*
- [213r] 1682. [214r] Folio 655 in manuali scripturum notarii Marci de Mauro. Nell'anno 1580, a' 18 agosto, li monaci di Monte Oliveto di Napoli vengono a conventione con il signor **Fabritio de Sangro**, asserituro come gl'anni passati essendovi un luogo coverto a lamia avanti la sacrestia per lo quale ci era lo passaggio a detta sacrestia allo coro della chiesa, alla medesima chiesa et alli chiostri di detto monastero, […] s'erano convenuti di concedere a detto Fabritio, per sé e suoi heredi e successori, lo ius sepelliendi, obligandosi esso Fabritio di farl'ornare a sue spese in modo di cappella di stucco, con alcune figure, oro et altri ornamenti e cona con l'altare di marmo, farvi fare la sepoltura et affiggervi le sue armi; per lo che così ne lo cautelanno con publico istrumento, per lo che s'obligò detto Fabritio, per la messa d'ogni giorno in honore di Nostro Signore e messa cantata nel giorno dell'Assunta, di pagare annui docati quaranta con la potestà d'affrancare per docati 600 (ASNa, Mon. sopp. 5508, cc. 213r, 214r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.489).*

1582-1585 - **Fabrizio** dichiarò di avere ricevuto soltanto una rata e dal 1582 al 1585 servì come a Napoli nella carica di scrivano di razione, il capo dell'amministrazione militare (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

13.5.1584 - Convenendo a tutti li scolari, li quali vanno nel studio publico di questa c. di Nap. siano matricolati sì come è stato solito osservarsi per lo passato … Ci è parso fare il presente Banno … et che li scolari che non saranno matricolati non possano andare dentro le scole dello Studio, né in lo Cortiglio di quello, né dentro l'Ecclesia di S. Dominico nell'Inclaustro, né scale di detta Ecclesia, né dalle case del Magn. Sig. **Fabr. di Sangro** tirando in su al portico et arco che si va nell'Ecclesia di Santa Croce di Lucca al tempo che si legge … Dat. Neap. die 13 Maij 1584 (Tappia, Ius Regni ..., 1631 p.144; Cannavale, Lo Studio …, 1895 doc. 2231 p. ccxxv).*

1587 - 1587. In quell'anno, infatti, **Fabrizio di Sangro** acquistava per 42 mila d. la terra di Vietri da Prudenzia Passero, che l'aveva a sua volta acquistata (21 luglio 1580) da Cesare del Tufo per 32 mila d. Poiché però la Passero non aveva effettuato la regolamentare registrazione dell'acquisto entro due anni nei quinternioni della Camera della Sommaria, il del Tufo rivendicò la ricompera della terra, coinvolgendo così i di Sangro, che, come si è detto, nel frattempo avevano acquistato la terra stessa dalla Passero, e aprendo una vertenza legale che si trascinò a lungo (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.98).*

1588 - Non molto tempo dopo, nel 1588, la visita generale di Guzmàn scoprì che Fabrizio nel suo ufficio di doganiere si era reso responsabile di abusi e lo multò di 10.000 ducati. Egli entrò allora al servizio del principe di Bisignano, forse per pagare i suoi debiti, e ci restò un anno come governatore e cinque come curatore (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

30.10.1589 - Si giunge a delimitare intorno allo Studio una zona, nella quale sono vietate le risse ... e si estende "per quanto corre dal tenimento delle case del magnifico **Fabritio di Sangro**, tirando su per insino al portico del venerabile monasterio di donne monache di S. Croce di Lucca" (p.379).

c.1593 - Seguiva poscia la muraglia da questo luogo ov'era la porta per l'alto in giro avanti il largo di San Domenico; e proprio per avanti la casa del Signor **Fabritio di Sangro**, già che sotto la Chiesa di San Domenico, appunto incontro del palazzo dell'Illustrissimo Duca di Torre Maggiore, si veggono le vestigie della muraglia … (Summonte, Historia …, I ed. 1748 p.47).*

1595 - Nel corso di un'aspra lite con il nuovo doganiere Giovanni Antonio Carbone, marchese di Padula, **Fabrizio** venne imprigionato in Castelnuovo per diversi mesi nel 1595, dopo l'arrivo del nuovo vicerè, conte di Olivares (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

24.1.1595 - 1595 Adi 24 di Gennaro Martedi … f. 290 A dario Palmieri d.ti vinticinque e per lui al s.re fabritio Santafè disse celi paga per ord.e del s.re **fabritio di Sangro** suo s.re in conto de una cona del Ass.ne santiss.a che fa per la cappella che tiene detto s.re nella ecc.a di Mont'oliveto di Nap. Et per lui à Marco mele per alt. d. 25 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491; Pinto, Revisione 2017).
- Per l'*Assunzione della Vergine* di Monte Oliveto il pittore ricevette un pagamento di 25 ducati "per ordine" di Fabrizio de Sangro il 24 gennaio 1595 (De Mieri, in Documenti dell'Abruzzo teramano VII/1 2006, p.491).*

15.12.1595 - ma fu successivamente fatto duca a dicembre ad un prezzo di circa 4000 ducati castigliani (AGS, Secretarìas Provinciales, Nàpoles, leg. 7, 15 dicembre 1595, leg. 155, c. 102, 26 gennaio 1596; BNN, MS.I.D. 73, cc. 103r-105v; Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

13.8.1596 - 1596 … **fabritio de sangro** duca de vetri deve a 13 d'ag.sto … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola, p.55; Pinto, Ricerca 2008).

26.8.1597 - Die vigesimo sexto Mensis Augusti decime Ind.s 1597 neap. Ad preces nobis fattas pro parte subscriptus partium accessimus ad ven.le mon.rium s.ti Ligorij maioris ordinis s.ti beneditti et dum essemus ibidem et proprie ante cratas ferreas ipsius inventisque per nos inibi … n.ri presencia constutus inf.as R.dis abba et monialibus ditti mon.rij V3 donna Beatrice carrafa abba, d. Isabella delofredo priora, d. Vittoria barrile decana, donna Paula brancatia, d. Cornelia barrile maestra novitias, d. Joanna pignatella, d. Elionora pignatella, d. Cornelia pignatella, d. telesa pignatella, d. constanza pignatella, d. Vittoria grisona et d. Julia grisona monialibus mon.rij p.ti [n. 11 + 1] … ex una parte et **fabritio de sangro** de neap. et Laura de sangro eius sorore … ex parte altera. Prefate vero partes … coram nobis ditta Laura gratia divini … ingressa fuit in mon.rio … seipsum fabritium tenere et possidere … inburg.cum quasdam domum magnam in pluribus et diversis inferioribus et superioribus consistente cum quibus apotecis sub.tus sitam et positam in regione sedilis Nidi huius civitatis neap. et proprie in frontispitio larghi ven.lis ecc.e s.ti dominici jux bona ducis acerentie [Pinelli] jux bona dottoris Ascanij de stabile via pub.ca et alios confines. Mensibus p.tis per eum empta libere et absque patto de ret.do abser. q.o jo: ambrosij ravascherij pro pretio ducatos dece millium de car. m.te pub.co Instro emptionis p.te rogato incuria not.ri troilij schivelle de neap. in not.ri Pomponij de Urso civitatis p.te ut s.a nemini ven.ta sed franca excepto et reservato aquoddam pretenso censu ducatos decem debito ecc.e s.te M.e rotunde de neap. … ad conventionem devenerunt cum d.tis laura eiusque sorore et R.dis abba … Mon.rij s.ti ligorij causa alimentos … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.219v; Pinto, Ricerca 2013).

16.10.1597 - 1597 Adi 16 de ottobre Giovedi … f. 321 A Dario palmiere d. diceotto tt. 4.10 e per lui ad orlando pasquale d.e per saldo di tutti li lignami l'ha dato, et fatto dare per ser.o della casa del Duca de vietri declarando che resta per tutto li 15 del p.nte sodisfatto a lui cont.i d. 18.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.384; Pinto, Ricerca 2015).

9.5.1598 - 1598 A 9 di Maggio Sabbato f. 855/1148 A Dario palmieri d. cinquanta E per lui a Don franc.o Carrafa balio, e tutore del Duca di Nocera diss.o seli pagano a comp.to de d. sessanta quattro per lo prezzo di due colonne di pietre mischio, d'un fonte d'acqua, et certi altri peczi di detti meschi, che don Pompeo Carrafa alhora tutore vendé per apprezzo al Duca de Vietri [Fabrizio de Sangro] per farne una fontana, che tutti detti peczi furno rustici senza esser lavorati, et gli altri d. quattordici, che si sono pagati in questo modo, ciò è d. otto ad Oratio de Santi di nocera per ordine di detto Don Pompeo per la portatura da Nocera in Nap. d. dui alli Bastasi che portorno gli altri da Santa Maria della Stella al largo del Castello dove si portorno tutti per farli appreczare, et d. quattro ad uno scarpellino mandato due volte a Nocera, l'una per vedere detti peczi de pietre meschi s'erano atte per ordine di detti don Pompeo, et l'altra per farli condure in Napoli et haverne pensiere che non si fussero guastati sempre à spese di d.o scarpellino di esser [spazio bianco] d'ogni altra cosa, e percio se declara detto Duca di Nocera d'esser sodisfatto per dette pietre dal detto Duca di Vietri d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2, p.119v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.9; Pinto, Revisione 2019).

23.11.1598 - Adi 23 di 9bre 1598 Lunedi … f. 652 A **fabr.o de sangro** d. sittantacinque, E per lui a m.ro Tullio de santis fabricatore et sono in conto deli d. 150 promessoli per la opera e magisterio de fabrica che si è obligato fare in la sua casa allargo di san dom.co conforme alle Cautele questo dì in Curia di not.e trolio

Schivello per notare Gio: simone dela monaca, alle q.le si refereno a lui cont.i d. 75 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

19.12.1598 - Adi 19 di Xbre 1598 sabato … f. 652 A **fabritio de sangro** d. vinticinque, E per lui a mastro tulio de santis disse pagarceli a comp.to de d. cento in conto de d. cento cinquanta per lopera fabrica e magisterio che hà da fare in la sua casa al largo de san dom.co conforme alle cautele stipulate in Curia de notare troilo schivello per notare Gio: simone dela monaca alla quale si refere a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

6.2.1599 - Adi 6 di febraro 1599 sabato … f. 229 A **fabritio de sangro** d. vinticinque, E per lui a m.ro Tulio de santis fabricatore disse a comp.to de d. 150 per la fabrica che è obligato a farli ala sua casa conforme alle Cautele alle q.le si refere, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

10.10.1600 - 1600 Adi 10 de ottobre martedi … f. 388 Al Duca de vietri d. uno E per lui con p.sa fir.a per m.o de ger.o albertino suo proc.re come per fede in partita de d. 15 a 10 de ottobre 1600 a D. Gio: dom.co palermo d.e per il censo fenito a 15 de agosto prox.o passato 1600 che tiene sopra l'appoggio del muro della cappella dietro la sua casa à Seggio de nido che fu de lutio de sangro declarando essere integram.te satisfatto del passato a lui cont.i d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.491; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1600 - 1600 Adi 27 de ottobre venardi f. 388 Al Duca de vietri d. centoventidui E per lui con p.sa fir.a per mano de ger.mo albertino suo proc.re come per fede in par.ta de d. 15 a 10 de ottobre 1600 al ven.le mon.rio de s.ta patrecia de nap. d.e per una integr'annata fenita ad agosto prox.o passato 1600 del censo tiene sopra la sua casa grande di nap. in virtù de cautele alle quale se refere, dechiarando essere stato integram.te sodisfatto del passato e per l'abba et monache di detto mon.rio a giulio cesare ferraro per altretanti a lui cont.i d. 122 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.523; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1601 - 1601 Adi ult.o di ott.e mercoldi … f. 314 A fra Silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. sette et per lui a mastro simone d.e ad comp.to di d. 20 per due cone di legname quale ha fatto per ord.e del s. Duca di vietri d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1601 - 1601 Adi ult.o di ott.e mercoldi … f. 314 A fra Silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. cinque et per lui a Gio lonardo di gatta d.e per la indoratura di doi adorna.ti di cona per quello che sara appreczato dalli esperti quale doi adorna.ti si fanno come ss.re del Duca di Vietri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1601 - 1601 Adi 11 di xbre martedi … f. 928 A fra Silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. venticinque et per lui a Gio lonardo gatta per ult.o pag.to et ad comp.to di d. 49 perche have indorate per comess.e sua quale opra e del Duca di vietri d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.842; Pinto, Ricerca 2019).

9.11.1602 - Il nuovo re, Filippo III, richiamò l'allora settantenne duca di Vietri nella sua veste di amministratore esperto e fidato per servire ancora una volta nella *scrivania di razione* (AGS, Secretarìas Provinciales, Nàpoles, leg. 162, c.247, 9 novembre 1602; Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

24.3.1603 - 1603, 24 marzo … f. 432 A Gio Batta Cavagna d.ti diece, et per lui a m.ro Gio batta ferraro fabricatore, diss.o in conto delle spese, et opere di fabrica, astrichi e tonache che si hanno da fare alla Mass.a del s.r Duca de Vietri a lui cont.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2010).*

7.4.1603 - 1603 A 7 di Aprile … A Gio: Batta Cavagna d.ti quindeci, et per lui a Cosmo cavagna suo figlio diss.o per comprarne diverse cose a minuto per servizio della fabrica della mass.a del duca di Vietri fuori grotta d.ti 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2010).*
- Cavagna Giovan Battista … 1603, 7 aprile. Dirige lavori nella masseria del duca di Vietri a Fuorigrotta (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

19.4.1603 - 1603 a 19 aprile … f. 748 A Dario palmiero … A detto d. cinquanta e per lui a Gio: batta Cavagnia dissero son in conto della fabrica fa fare nella massaria de Piedegrotta del Duca de Vietri e per esso a Cosimo Cavagnia suo figlio che son ben pagati d. 50 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2010).*

5.5.1603 - 1603 a 5 Maggio … f. 67 Ad Eugenio de' Risi d. trenta tt. 1.6 e per lui a beatrice de Sangro Marchesa di Lavello d.o sono a comp.to de d. 200 atteso l'altri d. 169.3.6 l'ha pagati per suo conto et spese cioè d. 126.3.6 alla priora del Mon.ro de s.ta Andrea delle Monache per n.o banco per lo pigione della casa di d.o Mon.rio nella q.le hanno habitato Mario et ascanio de bolognia per haverno detti cessa et data la casa piccola al Duca de Vietri a nido dove habitava d.a Marchesa et li restanti d. 40 sono spesi per servitio d'essa come già seli è consignata lista … (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

9.5.1603 - 1603 a 9 maggio … A Dario palmiero d. quarantasei tt. 2.4 e per lui a Gio: ba Cavagnia disse sono a conto della fabrica fa fare alla mass.a fore grotta del Duca de Vietri, e per esso a Cosimo Cavagnia per altritanti (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Revisione 2010).*
- ... massaria di Piedegrotta del Duca de Vietri ... altri pagamenti, rispettivamente di 46 ... ducati, per la medesima fabbrica sono registrati il 9 maggio ... del 1603 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103).*

12.6.1603 - 1603 a A 12 Giugnio … f. 929 A Dario palmiero d. quindici e per lui a Gio: Luise della Corte d.o sono d. tre a comp.to dell'opera fatta nella Massaria de fore Grotta del Duca de Vietri et d. dodici per il caparro del cancello che ha da fare alla rimessa della carozza in casa di d.o Duca per prezzo de d. vinti che sia di castagnio con tutti li fornimenti di ferro per mastria et ogni altra cosa d. 15 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).*

21.6.1603 - 1603 a 21 giugno … f. 929 A Dario palmiero d. vintinove tt. 3.10 e per lui a Gio: batta Cavagnia disse sono per saldo delle spese ha fatte nella rimessa di carozza in casa del Duca de Vietri come in piperni calce pietre et rapilli et fabricatori e per esso a Cosimo Cavagnia suo figlio per altritanti d. 29.3.10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Revisione 2010).*
- ... massaria di Piedegrotta del Duca de Vietri ... altri pagamenti, rispettivamente di ... 29 ducati, per la medesima fabbrica [?] sono registrati il ... 21 giugno del 1603 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103).*

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 614 A Dario palmero d. cinquanta et per lui a Gio batta cavagna in conto del astrachi di fabrica ha fatto fare nella mass.a fore grotta del s. Duca di vietri et per d.o a Gio batta ferraro fabricatore d.e per la med.ma causa et saran ben pagati d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.298; Pinto, Ricerca 2013).

7.10.1604 - A **Fabrizio di Sangro** Duca di Vietro, Cavalier di S. Giacomo, Del supremo Consiglio di Stato, et Scrivano di ratione per Rè Filippo III. N. Sig. nel Regno di Napoli … In Napoli a dì 7. d'Ottobre 1604 (Palazzo, Discorso del governo …, 1606).*

1606 - Nel 1606 Fabrizio fu attivo per sei mesi in una importante trattativa con i veneziani (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

1.4.1606 - 1606 à di p.mo di Ap.le Sabato … f. 851 A Dario Palmieri d.i quattro, Et per lui à Matteo de Rosa, d.o per lo prezzo di uno segillo di Acciaio con le Arme di Sangro, et Caracciolo con il suo martello, et piastra, che hà fatto per serv.o del Duca di Vietri suo Sig.re a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.780; Pinto, Ricerca 2022).

16.8.1607 - Dall'illustrissimo D. Francesco di Castro fu procurato, che con ordine di sua Maestà andasse il Duca **Fabritio** in compagnia di lui in Vinegia a trattar l'accordo tra quella Republica, e la sede Apostolica: del che seguito l'effetto il Rè l'andò ringratiando, con una particolar lettera, del tenor, che segue.

E L R E Y

Illustre fiel, y amado nuestro Duque de Vietri, Por cartas de Don Francisco de Castro he entendido la resolution, que tomastes de acompanarle en la Iornada, que por mi orden hizo in Venecia movido solo del buon zelo, que siempre haveis tenido a mi servicio, por el que me dize, que en esta occasion pospusistes el risgo de vuestra salud, y quietud de vuestra casa, porque os doy todas las graçias, que puedo, que dando muy fatisfecho del serviçio, que me haueyes hecho, y del mucho frutto, que fui vuestra persona intelligencia, y prudencia, para la buena direçion, y composicion del negocio a que feyba, que por fer de tanta calidad para la union, y paz dele Cristianidad tendre siempre de vos la memoria, que es razon para honraros, y hazeros merçe en vuestras pretenciones De Madrid a 16. de Agosto 1607. YO EL REY *Andres de Pradas*. (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.69).*

10.11.1607 - [51r] Procuratio pro Carolo de Pace. Eodem die X° mensis Novembris 6e indictionis 1607, Neapoli, in nostri presentia constitutus Carolus de Pace de Neapoli, filius et heres ex testamento, et confirmatus per Magnam Curiam Vicariæ mediante preambulo in bancha Serafini que fuit de Russo, ut dixit,

quondam Hieronimi de Pace utriusque iuris doctoris, cum beneficio legis et inventarii, constituit procuratorem reverendum dominum Johannem Iacobum de Neapoli procuratorem sacri monasterii Montis Oliveti presentem etc. ad eius nomine vendendum et alienandum cuicumque persone emere volenti cappellam ipsius Caroli, factam seu inceptam et construttam per dictum quondam Hieronimum in ecclesia dicti monasterii, prope cappellam illustris **Fabritii de Sangro** ducis Veteri, per eo pretio quo melius se potueruit convenire cum dicto futuro emptore, pretiumque predittum recipiendum et habendum, ac recepisse et habuisse confitendum etiam per medium cuiquis [sic] banci publici, et de pretio preditto vocandum se ipsum bene contentum, et illud plus quo dicta cappella valeret pretio quo venderetur cum causa vel sine causa donandum donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dicto futuro emptori, jura et attiones cedendum ponendumque emptorem in locum ipsius constituentis, et constituendum eum procuratorem [51v] in rem propriam, et de predictis cauthelandum dictum futurum emptorem per publicum istrumentum cum promissione defensionis et evittionis ~~ipsorum~~ cappelle preditte generaliter et spetialiter ab omnibus sumptibus [?] et cum omnibus aliis pactis dicto reverendo procuratori, visis item ad procuratorio nomine quo supra, habito pretio preditto, de pretio ipso solvendum ditto monasterio Montis Oliveti omnem pecunie quantitatem debitam eidem monasterio ac debendam usque in diem ditte venditionis pro censibus decursis ratione census annis singulis debiti ditto monasterio per ipsum Carolum ut heredem ex causa cappelle preditte, obligandum namque etc., dans omnimodam potestatem, promictens habere ratum, et proinde obligo iuravit etc. in cuius rei testimonium etc. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/59, cc. 51r-51v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.488).*

1608 - e nel 1608 fu nuovamente confermato alla scrivania di razione (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.296).*

7.2.1608 - 1608 à di 7 di febraro Giovedi … f. 287 Ad Dario palmieri d.ti dudeci Et per lui al p.re fra Sisto di Nap. Sacristano mag.e dell'Ecclesia di S. Dom.co di Nap. d.o per la pittura che ha fatta fare il Duca di Vietri suo Sig.re alla lamia del Santis.mo Crocifisso in detta Ecclesia; Et per lui à fra Vicienzo Converso suo compagno in conto fra loro à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.315; Pinto, Ricerca 2020).

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli … f. 507 A Gio vinc.o paladino d. dudice et per lui al s. Gio paulo sanfelice per alt.ti et per d.o a Fabritio Santafede pittore per l'opra fatta in accomodare il quadro di N. S. assunto in monteoliveto del Duca di Vietri d. 12 et per d.o a pietro s.tafede suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.13; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1609 - Copia Eodem die decimo Mensis Novembris octave indictionis 1609 - Neapoli … Et fuit conventum, et declaratum quod a die solutionis per dictum Conventum faciende dico Ducisse et predictorum ducatorum mille septincentum in una vel pluribus vicibus ut supra, seu intimationis depositi, vel depositorum ipsarum nostri Curie constructe subtus **domos Fabritiis de Sangro** Ducis Vetri, contra januam parvam Sancte Ecclesie Sancti Angeli ad Nidum … (ASNa, Mon. sopp. 1756).

16.2.1610 - 1610 Adi 16 di febr.o martedi … f. 169 Al Duca de Vietri e felice antinoro d. vinte et per loro como tutori et balij del mar.se di messanello a Dom.co de giordano in conto di quello havera da fare nella Cappella di d.o mar.se dentro la Chiesa di s.ta M.a de Portanova cioe intonecarla de rapillo de piano tutta la Cappella con cornice et pelastri di piano di stucco liscio et l'altaro con mattonarla intrezzata con reggiole d'apprezzarsi da dui esperti eligendi uno da lui et un altro da loro il quale da hora eligge gio Cola de francho d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.187; Pinto, Ricerca 2020).

1612 - Sappiamo che nel 1612 fu riciamato a Foggia come doganiere per ispezionare quel che era rimasto dopo il disastroso inverno che aveva ucciso 1.300.000 pecore (Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.297).*

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi … f. 1727 A Gio Vicenzo Paladino d. tre tt. 3 E per lui a m.ro Gio Luise della Corte per le giornate vacate come m.ro d'ascia nela **Casa del Duca di Vietri** suo s.re che del'altri ser.tij e stato sodisfatto di cont.i con sua firma d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.798; Pinto, Ricerca 2022).

4.5.1613 - Nel 1613, ottantenne, fu nominato consigliere non stipendiato del Collaterale di Napoli (AGS, Secretarìas Provinciales, Nàpoles, leg. 176, c.150v, 4 maggio 1613; Marino-Piccioni, L'economia pastorale nel Regno di Napoli, 1992 p.297).*

28.9.1613 - 1613 à 28 di Sett.e Sabbato … f. 91 A n.re fran.co Ant.o Stinca d. diece Et per lui al sig.r **Duca di Vietri fabritio di Sangro** à comp.to di d. venticinque, che l'altri l'have havuti per questo med.o banco, et sono detti d.ti 25 sono per l'intrada delli 15 di lug.o pross.o passato del pesone d'una Curia tiene locata da esso Sig.ri a r.one di d. 50 l'anno sita nel'argo di Sant'Angelo a nido tra la Curia della Reg.a Corte et la poteca dove habbita Gabriele Jovene profomiero, et Gio Vic.o Paladino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.168; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1615 - 1615 a 18 di febraro Mercordi … f. 331/807 Al Duca di Vietri et fra' Felice Antinoro tutori et balii del Mar.se di Missanello [Coppola] d. vinte et per loro ad fran.co Ant.o Sellitto fratello et herede di Carlo; dissero a comp.to di d. sessanta prezzo di un quadro con un Crocifisso fatto dal q.o Carlo predetto per la cappella di Portanova, et a loro consig.to da Filippo Vitale, et è sodisfatto di tutta la fattura di d.o quadro et per girata di fran.co Ant.o Ametrano qual proc.re del detto fran.co Ant.o Sellitto herede del predetto Carlo et con potestà d'esigere etiam per mezzo di banchi come in piedi di d.a polisa né fa fede n.re fran.co borrello di Napoli al Banco del Spirito S.to per darne credito al sud.o fran.co Ant.o Sellitto al quale spettano d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.67; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Mostra didattica di Carlo Sellitto …, 1977 p.140; Pinto, Revisione 2018).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o lunedi … f. 466 A Gio Vinc.o paladino d. vintitre tt. 1 e per lui a D. Timoteo de nap. per saldo prezzo de quatri tre de pictura con le cornice, et altro che lui fatto fare per ser.o del Duca de Vietri [Fabritio de Sangro] suo p.te e per esso a D. lorenzo de nap. per alt.ti d. 23.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.605; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.394; Pinto, Revisione 2024).

28.1.1621 - 28 gennaio 1621. A Giuseppe Apice D. 10. E per lui alli Deputati dello abelimento di Seggio di Nido in nome del duca di Vietri, tanto per conto suo come in nome di **Fabrizio di Sangro** suo padre per la pittura, accomodo et abbellimento fatto cossi al detto Seggio come alla Camera di esso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108).*

1625 - E quella di **Fabricio di Sangro duca di Vietri**, c'hebbe un politissimo ingegnerio Giovanni Mormanno Fiorentino [? di Mormanno] - (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.852).*
- Forse è nell'*Imprimatur* la chiave per la datazione della stesura del Forastiero. A concederlo fu Lelio Tastio, vicario generale di Napoli dal 1622. Revisori Alessandro Russo e Luigi Ricci, dottori *in utroque jure* e canonici della cattedrale di Napoli dal 1625. L'*Imprimatur* fu dato proprio in quell'anno (Strazzullo, Nota introduttiva ed.1993, p.xvi).*

1625 - **Fabritio** figliuolo anch'egli di Ferrante cominciò a servir l'Imperador Carlo V. nella prima guerra di Siena ove fù Luogotenente di Ferrante suo Padre, il quale era general Commissario di tutto l'esercito. Servì anche molto tempo su le galee col Principe d'Oria, con una compagnia di trecento fanti Italiani. Ritornato poscia in Napoli fu più volte mandato dal Vicerè in Roma a trattar negotij gravissimi coll'Ambasciador del suo Rè. Prese habito di cherico sotto il Pontificato di Paulo IV. [23.5.1555-18.8.1559] suo parente, il qual l'inviò Legato a Vinitiani, e 'l voleva anche crear Cardinale, se non che succedute le guerre tra' Romani, e Spagnoli egli tenne sempre le parti del Rè, come suo fedel vassallo, e fu contrario a' Romani. Perloche andato alla corte fu ordinato dal Rè, che se gli desse la chiave della Camera di sua Maestà, perche potesse egli andare ogni volta, che gli fosse piaciuto a trattare con esso Rè. Seguita poscia la morte del Papa [18.5.1559], e dovendosi creare il nuovo Pontefice fu **Fabritio** inviato in Roma, perche entrasse nel conclave, & assistesse ivi per l'occurrenze di Spagna. Ove egli stette per lo spatio di cinque mesi, fin che fu eletto Pio IV. al Pontificato [25.12.1559], dal quale fu **Fabritio** inviato Nuntio al medesimo Rè. Ma vedendo egli poscia, che 'l nuovo Pontefice cominciava a perseguitare i Carrafi suoi parenti, non volle seguitare più il chericato, onde deposto l'habito se ne ritornò alla sua patria, e dal Rè Filippo II. hebbe l'officio di Doaniere di Puglia, il quale esercitò con molta diligentia, facendo grandissimo beneficio, & utile al suo Rè, e poscia l'Officio di Scrivan di Ratione, il quale have anche esercitato con molta integrità, & ordinato con grandissima diligentia. Dal medesimo Filippo II. fu egli honorato col titolo di Duca di Vietri [1595], e molti anni prima haveva ottenuto anche l'habito di Santo Jacopo. Dall'illustrissimo D. Francesco di Castro fu procurato, che con ordine di sua Maestà andasse il Duca **Fabritio** in compagnia di lui in Vinegia a trattar l'accordo tra quella Republica, e la sede Apostolica: del che seguito l'effetto il Rè l'andò ringratiando, con una particolar lettera, del tenor, che segue.

E L R E Y

Illustre fiel, y amado nuestro Duque de Vietri, Por cartas de Don Francisco de Castro he entendido la resolution, que tomastes de acompanarle en la Iornada, que por mi orden hizo in Venecia movido solo del buon zelo, que siempre haveis tenido a mi servicio, por el que me dize, que en esta occasion pospusistes el risgo de vuestra salud, y quietud de vuestra casa, porque os doy todas las graçias, que puedo, que dando muy fatisfecho del serviçio, que me haueyes hecho, y del mucho frutto, que fui vuestra persona intelligencia,

y prudencia, para la buena direçion, y composicion del negocio a que feyba, que por fer de tanta calidad para la union, y paz dele Cristianidad tendre siempre de vos la memoria, que es razon para honraros, y hazeros merçe en vuestras pretenciones De Madrid a 16. de Agosto 1607. YO EL REY *Andres de Pradas*.
Finalmente è stato egli fatto del Consiglio di stato, e Grasciere della Città di Napoli. Tolse questo Duca in sua vita due mogli: la prima fu Violante di Sangro, figliuola di Giammatista, di cui gli nacque una figliuola chiamata Beatrice, la qual fu maritata a D. Geronimo del Tufo Marchese di Lavello. La seconda fu Laura Caracciola, di cui nacquero Giovanni maschio, e due femine: Vittoria maritata a Giangiacomo Coppola Marchese di Messanello, e poscia à Bernabò Caracciolo Duca di Sicignano, e Violante à Francesco Filomarino, Giovanni Cavaliere ornato di molto senno, e prudentia, dal Rè Filippo III. è stato honorato dell'habito di Santo Jacopo, & ha per moglie D. Isabella del Tufo, figliuola del Marchese di Lavello (Campanile, L'historia dell'illustrissima famiglia di Sangro, 1625 p.69).*

Francesco Maria

2.1.1645 - 2 gennaio 1645. Al Principe di Sant'Agata (Cesare Firrao) duc. duecento e per lui a mastro Simone Tacca mastro Dionisio Lazari e mastro Francesco Valentini, che lui li da per caparro delli 6 pilastri di marmo, che stanno lavorando per mettersi tra l'una e l'altra finestra nella facciata alti una 12 palmi (m.3,17) e larghi uno e mezzo (m.0,40) con lavori di diversi trofei somiglianti a quelli che stanno alla **facciata del duca di Vietri** (Francesco Maria di Sangro) ma di maggior bellezza che ce li abbian da dare con ogni cosa fabricati a loro spese fra due mesi, e che l'habbia poi lui da pagare il rimanente facendoli apprezzare con conditione che se lo apprezzo passasse carlini 30 il palmo lui non sia obligato a pagarceli essendo cossì restato d'accordo con declaratione che habbino da complire tutta la facciata conforme il desegno e che si habbia da pagare li marmi scorniciati a ragione di carlini 20 il palmo e li piani a ragione di carlini 6 il palmo ancorchè fussero piccolissimi e meno di un palmo perché essi così sono convenuti ch'habbiano da dar furnita tutta la facciata per il mese di aprile prossimo venturo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.8; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.173).*

D. Torremaggiore, M. Castelnovo, P. Sansevero

Paolo (not.1443-m.1455), S. Torremaggiore, s. Abenante d'Attendoli

14.. - Ma Fulgenzio Arminio Monforte Vescovo di Nusco nel libro del Trionfo del dolore, attesta, che Castelnovo fu dato a **Paolo di Sangro** da Alfonso I., che regnò dal 1440. fino al 1458 … Egli mostrò il suo valore in servizio del Re Alfonso, e sotto Troja diè una gran sconfitta a' Nemici. La gratitudine del Monarca l'obbligò a darli in ricombenza Castelnovo, e molt'altre Città, e Terre. Lo fe suo Consigliere di Stato, ed anche la Repubblica Fiorentina l'elesse per suo Capitan Generale (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.507).

16.5.1443 - Anno 1443 … MAGGIO … 16. Militano nell'esercito regio in qualità di condottieri di gente d'arme Gio. Antonio Orsino conte di Tagliacozzo con 300 lance, **Paolo di Sangro** con 200 lance, Innico di Guevara, Sagramor Visconte, Luigi di Montagut, Don Giovanni d'Aragona, Troiano Caracciolo duca di Melfi, e Gabriele Orsino duca di Venosa (Cedola 6, fol. 5 t. 6. 272-273; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.239).*

11.6.1447 - Anno 1447 … GIUGNO 11. Erano condottieri di gente d'arme nell'esercito di Alfonso: Sancio Carrillo, Don Innico d'Avalos, Giov. Antonio Orsino conte di Tagliacozzo, **Paolo di Sangro**, Cola di Cantelmo duca di Sora ed altri (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 347 et. 378, 380, 414t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.253).*

Carlo (not.1485-1496), S. Torremaggiore 1455, s. Caterina Gaetana

12.1485 - Era in essa Barone di alto affare il Duca di Melfi, uomo maturo, e che dagli eventi delle cose le sue azioni moderava … non osava né amico, né nemico del Re dichiararsi; ma standosi queto, guardava il suo Stato con buona cavalleria … temeano che concorrerebbe ad ogni sua volontà la maggior parte de' Baroni convicini … Erano fra quelli il Conte di Agnolo, Camillo Caracciolo, **Carlo di Sangro**, Giovan Paolo della Marra, Iacopo, e Giovanni Antonio Caldora. Sicchè il Principe di Altamura, suo più vicino, e che per l'età, e per l'officio era il maggiore de' Baroni … non potette ottenere altro, che sincera tregua … Ma Altamura, e 'l Marchese di Bitonto, detto poi il Duca d'Atri … saltarono incautamente alla campagna, ed andarono a campeggiare Rutigliano (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.61).

1495 - Nelle guerre di Carlo VIII. Re di Francia, che in pochi giorni occupò tutto questo Regno, restò **Carlo di Sangro** Figliuolo di Paolo privo de' suoi Stati (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.507).

1496 - … ma nell'anno 1496. Federico Re di Napoli restituì a **Carlo** suddetto Castelnovo, Dragonara, e l'altre Terre, ch'erano state de' suoi Maggiori (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.507).

1498 - Carlo … A questi succedè **Gio. Francesco** (di Sangro) tanto amato dallo stesso Federico, che volle onorare con la sua presenza le di lui nozze celebrate con Altobella di Capoa nell'anno 1498 (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.507).

Gio. Francesco (not.1498), s.1498 Altobella di Capoa

1498 - Carlo … A questi succedè **Gio. Francesco** (di Sangro) tanto amato dallo stesso Federico, che volle onorare con la sua presenza le di lui nozze celebrate con Altobella di Capoa nell'anno 1498 (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).

Paolo (not.1509-1543), M. Torremaggiore 1521, s. Violante di Sangro

1509 - Gio. Francesco (di Sangro) … nozze celebrate con Altobella di Capoa … Da questo matrimonio nacque un altro **Paolo di Sangro**, a cui Ferdinando il Cattolico per li suoi meriti nel 1509. aggiunse altri Feudi (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).

1521 - **PALAZZO DE' SANGRI PRINCIPI DI SANSEVERO**. - In un angolo della piazza di San Domenico Maggiore , da quella parte ove si va alla porta piccola della chiesa a questo Santo dedicata evvi un palazzo che si sta ora modernando, il quale al cominciare del secolo XVI fu eretto dal Principe di Sansevero D. **Paolo di Sangro** con disegno del nostro architetto e scultore Giovanni Merliano da Nola (Catalani, I palazzi …, 1845 p.37).*
- Un ramo della famiglia di Sangro si stabilì a Napoli e, sul lato destro della chiesa di S. Domenico Maggiore, agli inizi del XVI secolo **Paolo**, marchese di Torremaggiore dal 1521 per meriti militari, fece costruire un palazzo (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

1524 - Da **Paolo**, e **Violante di Sangro** sua Moglie nacque un altro Gio: Francesco (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).
- Da **Paolo** nacque nel 1524 Giovan Francesco (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

1533 - Carlo V. Imperadore nell'anno 1533. scrisse a D. Pietro di Toledo Marchese di Villafranca … che dovesse avere tutta l'attenzione a **Paolo di Sangro**, che nelle guerre aveva fatto risplendere il suo valore (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).

1542 - 25 settembre 1771 … A Vincenzo di Sangro duca di Torremaggiore e Principe di Sansevero, donna Carlotta Gaetani d'Aragona e donna Gaetana Mirelli duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero pagano parte del debito contratto da **Paolo di Sangro** con Pietro e Francesco Vollaro nel 1542 parte della dote di sua figlia Costanza, promessa a Aurelio Pignone, marchese di Orinali [? Oriolo] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

1543 - Ripercussioni degli avvenimenti africani si ebbero in Napoli nel 1543, allorchè venne nella capitale Muley Hassan, re di Tunisi scacciato dal suo regno. L'ospite fu accolto con grandi onori e festeggiamenti, giostre e tornei nei quali si distinsero il figlio del vicerè, don Garzia, Ascanio Caracciolo, Scipione Pignatello, il marchese di Torremaggiore e il marchese di Vico (Capasso, in ASPN. 2 1877, p.518-523; Castaldo, Dell'Istoria …, p.67; Storia di Napoli, V 1972 p.63).*

21.1.1546 - 21 gennaio 1546. A Cesare Basile D.22. E per lui a mastro Martino Tallamore a conto di ducati 33 in conto delli piperni che da per la fabrica de la **casa del marchese de Torre Maggiore** (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano Raffaele; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56).*

Gio. Francesco (1524-1604), M. e poi D. Torremaggiore 1542, M. Castelnovo, 1° P. Sansevero 1573, s. 1° Ippolita del Carretto m. 1566, 2° 1566 Andriana Carrafa

1524 - Da Paolo, e Violante di Sangro sua Moglie nacque un altro **Gio: Francesco** (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).
- Da Paolo nacque nel 1524 Giovan Francesco (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

1541 - Giovan Francesco … valente uomo d'armi, giovanissimo, nel 1541, prese parte agli ordini di Carlo V, all'assedio di Algeri (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

1542 - **Giovanfrancesco de Sangro** duca di Torremaggiore "murò il nobil Palazzo suo, che si vede nella piazza di S. Domenico, e dopo non lungi di esso un'altra casa, se non di tanta magnificenza, certo di pari comodità" (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.360).
- Da Paolo nacque nel 1524 **Giovan Francesco**, duca di Torremaggiore dal 1542 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

15.. - Sposò in prime nozze Ippolita del Carretto (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

… - **Gio. Francesco**. Nato tra l'armi ebbe connaturale il valore. Accompagnò lo stesso Imperador Carlo V. nelle guerre d'Affrica, di Fiandra, e Toscana. In tutte mostrò la sua fortezza, e coraggio. Ottenne in premio da Cesare il titolo di Duca sopra Torre Maggiore, e di Marchese sopra Castelnovo (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).

18.6.1545 - MDxxxxv Giovedi adi xviii de Giunio ... f. 289/293 a cesare de basili d. dodece e per lui a m.ro paulo tagliamonte come figlio et herede de m.o simone tagliamonte diss.o sono per quanto detto m.o simone doveva havere dala s.ra **Violante di Sangro** per comp.to de le prette che li dono lo anno passato per servicio di sua casa a lui contanti d. xii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

27.6.1545 - MDxxxxv sabbato adi xxvii de Giunio ... f. 284/303 a cesare basili d. dicisepte e per lui a desiato de masso diss.o seli paga per tanta calce receputa da esso per servicio di la casa delo Ill. s.or marchese de torre magiore a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

13.7.1545 - MDxxxxv lunedi adi xiii de lugio ... f. 284/135 a cesare de basili d. settantauno tt. iiii e g. x e per lui a florio campanile diss.o celi paga per quanto deve havere dala s.ra **Violante di Sangro** per la fabrica del palacio de nap. (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

19.1.1546 - MDXLvj Martedi adi xviiii de gen.ro … f. 69/70 A Cesaro de basile d. quaranta e per lui a m.ro paulo e m.o baldaxare tagliamonti diss.o per tante pietre aute da lui per lo pass.to per la casa del s.r mar.se de torre mayor d. 40 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Pinto, Ricerca 2014).*

21.1.1546 - MDXLvj Giovedi adi xxi de gen.o … f. 69/73 A Cesaro basile d. novantasette e per lui a desiato de masso diss.o per tanta calce auta da lui per la casa del s. mar.se de tormaior d. 97 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Pinto, Ricerca 2014).*

21.1.1546 - MDXLvj Giovedi adi xxi de gen.o … f. 69/73 A Cesaro basile d. vintidoy e per lui a m.o martino tallamone diss.o a comp.to de d. 33 in conto deli piperni che da per la fabrica dela casa delo I. s. mar.se de torre mayor d. 22 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2014).*

4.2.1551 - MDLI mercordì iiij di febraro ... Al s.r **Gio fran.o di sangro** a parte d. dece e per lui a m.o baldass.o tagliamonte diss.o sono per tante petre ha portato et porta al m.ro di santo festo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1553 - Giovan Francesco, duca di Torremaggiore dal 1542 … nel 1553 combattè a Siena contro i francesi (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

1557 - Giovan Francesco … combattè … nel 1557 a Roma (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

1560 - Già in occasione del parlamento del 1560 era sorto un grave contrasto tra i deputati del baronaggio e quelli della città … A questo punto i dodici deputati del baronaggio - sei per i baroni titolati: il duca di Seminara (Spinelli), il marchese di Trevico (Loffredo), il marchese di Torremaggiore (Sangro), il marchese di Bucchianico (Caracciolo), il marchese di San Lucido (Carafa) e quello di Lauro (Pignatelli) … contestarono ai cittadini la facoltà di prendere parte ai lavori assieme a loro (Storia di Napoli, V 1972 p.115).*

28.1.1561 - MDLxj martedi adi 28 di genaro … f. 64 All'Ill. s.r marchese de torremagiore d. vinticinque e per lui a michele de curia diss.o sono per conto delle picture che ha da fare nella sua casa d. 25 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; De Luise, Michele Curia, 1989 p.30; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2014).*

4.2.1561 - MDLXJ adi 4 de febr.o … f. 514 All'Ill.o marchese de torre maiore d.ti dece e per lui a m.o donato fabricatore diss.o sono a bon conto della provisione sua e del garzone d. 10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

28.5.1561 - MDLxj mercordi adi 28 de magio … f. 514 All'Ill.e s.r marchese di torremayore d. cento e per lui a m.ro Juseppe Lazzaro e m.ro franc.o tozzo, scarpelini, diss.o celi pagha in questo modo d.ti 71 a comp.to de tutta la oppera balausti e pagamento delli carri che hanno portato i marmi lavorati nella sua casa sino al presente giorno includendoci tutti li marmi lavorati non posti che si trova hoggi in casa, il restante a comp.to deli cento ce li dona a bon conto delli altri lavori che hanno da fare per la detta casa d. 100 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2014).

28.5.1561 - MDLxj mercordi adi 28 de magio … f. 514 All'Ill.e s.r marchese di torremayore d. ottantaotto tt. quatro e g.a 9 e per lui a m.ro paulo de angelo diss.o celi paga a comp.to e final pagamento de tutti li mastri manipoli che hanno servito fino alli 27 de questo mese nella sua casa li quali celi pagha per nome e parte de ms florio campanile con.ti d. 88.4.9 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

28.5.1561 - MDLxj mercordi adi 28 de magio … f. 514 All'Ill.e s.r marchese di torremayore d. dicinove e per lui a m.o baldesaro de grimaldo tagliamonte diss.o sono per final pagamento de tutte le petre che ha havuto da lui fino al dì de hoggi con.ti d. 19 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.12.1561 - MDLxj giovedi adi 18 de Xbre … f. 1660 All'Ill. s.r marchese de torre majore d. quatro tt. dui e per lui a m.o nardiello pecoraro diss.o per final pagamento de quanto have servito de pictura ale case per suo servitio c.ti d. 4.2 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

1566 - Sposò in prime nozze Ippolita del Carretto e alla sua morte, avvenuta nel 1566, Adriana Carafa della Spina, vedova di Antonio Carafa duca d'Andria con il quale aveva avuto due figli: Fabrizio e Portia (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

20.2.1568 - MDLxviij venerdì 20 di febraro … f. 506 A migliore de migliore d. cinque et per lui alla s.ra aurelia brancaccia abba del monastero de s.ta patricia d.o sono per lo censo della casa picola contigua alla casa grande del s.r marchese della torre et detto censo per la paga de mezo agosto prossimo pas.to 67 che mons.r de otranto gli paga declarando che detto monast.o e stato satisfatto per tutto lo tempo passato e per lui a n.ro lucio greco loro proc.re per altritanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Riceca 2014).

1569 - La Carafa della Spina generò con **Giovan Francesco di Sangro** due figli: Paolo, nato nel 1569 e, successivamente, Alessandro (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

1570 - Della Concettione. Alcuni Frati Cappuccini con le limosine raccolte da Napolitani, e particolarmente da **Gianfrancesco di Sangro** Duca di Torremaggiore, e Principe di Sansevero, da Adriana Carrafa sua moglie, e da Fabritio Brancaccio principaliss. Avvocato nel 1570. fabricarono la presente chiesa … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.601).*
- Si può salire al convento ed alla chiesa dei Frati Cappuccini dedicato all'Immacolata Concezione, ma generalmente si dice di S. Jefremo … **Gio. Francesco di Sangro** Duca di Torre Maggiore e principe di S. Severo, che vi aveva un casino con una villa di delizie, li donò il suolo … in modo che nell'anno 1570 fu atto ad essere abitato … (Celano p.1710).*

14.3.1570 - 1570 Martedì ad 14 di marzo ... f. 211 Al s.r marchese de torre m.e d. venti e per lui a Salv.e Caccavello dissero per final pagamento della fattura di doi fontane di preta mischia e una colonna piccola di marmo per la sua fontana per la loggia e ogni altra cosa fatta d. 20 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2014).*

6.5.1570 - 1570 sabato adi 6 di maggio … f. 355 Al s.r marchese di torre m.or d. tredici e per lui a m.o Juseppe di laz.o diss.o sono per final pag.to de tutte le prete di cas.ta lavorat.a di esse e poste in la sua loggia a così di ogn'altra opra e spesa fatta in pag.e giornate a m.ri scarp.ni come in far secar la colona includendoci il pag.to ha fatto delle seche cont. d. 13 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

6.8.1570 - I Veneziani … chiesero ajuto in così urgente bisogno al Papa principalmente ed al Re di Spagna, i quali crearono lor Capitani, l'uno, cioè Marco Antonio Colonna con dodici galee e l'altro Gian Andrea Doria con cinquanta, per mandarli in ajuto di quelli. Ma ebbe prima il Doria a rifornir la Goletta, e di soldati, e d'ogn'altra cosa necessaria … e così da Napoli … v'andarono ventitre galee comandate dal Marchese di

Santacroce, sopravi **Gian Francesco di Sangro** Marchese di Torre Maggiore … Mario Pignatello … Lucio Pignatello suo fratello, Ottavio di Capua fratello del Duca di Termole … Si partirono queste ventitre galee di Napoli a' 6. d'Agosto … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.281).*
- Giovan Francesco … combattè … nel 1570 a Cipro (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

5.4.1573 - **Gio. Francesco** … Anche Filippo II, volle rimunerar in parte i suoi meriti. A' 5. di Aprile del 1573. lo dichiarò Principe di Sansevero (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).

1574 - **Giovan Francesco** … nel 1574, col grado di capitano generale dell'armata spagnola, conquistò Tunisi al fianco di Giovanni d'Austria (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

17.3.1574 - 1574 Mercordi a xvii di febraro … f. 287 Al Ill. s.r duca de torremagiore d.ti tre. E per lui a Gio: fran.co de franco tagliamonte per final pagamento de tutte le pietre che ha dato per servitio de sua casa a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 55, Banco Serra e Vitaldo; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2017).

1.9.1574 - MDLxxiiij ... Adì primo de settembre ... f. 385/711 Al Ill.mo s.r duca de torre maiore d. dugento corr. e per lui si sono pagati al venerabile monastero de santa maria donnaromata de napoli et sono quelli che adì 22 de aprile 1574 per nome e parte del detto s.r duca fecemo promessa per tutto lo mese de agosto prossimo passato 1574 pagare et satisfare al detto venerabile mon.rio pertanti che disse detto s.r duca è remasto seu restara debitore al ditto monasterio per complimento de d. dugento cinquanta perlo prezo de una cappella seu ecclesia de ditto mon.rio sotto vocabulo santo Gio: anido construtta dentro una delle case del detto s.r duca in nap. cessali per detto monasterio con faculta de posserla profanare sincome estato dispensato per decreto del archiepiscopale corte de questa città della quale cessione nè stato rogato seu senne rogava pup.co instromento in cur.a de notaro scipione foglia de nap. e per detto monastero a donno beneditto de dominico loro procur.e dissero che selle pagano per altretanti receputi da esso, e per noi da turboli d. 200 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).
- 1 settembre 1574 ... Al duca di Torremaggiore D.200. E per lui al venerabile monastero de Santa Maria Donnaromita de Napoli a compimento di ducati 250 per lo prezzo d'una cappella seu ecclesia del detto monasterio sotto vocabulo Santo Gio a Nido costrutta dentro una delle case del detto duca in Napoli, cessali per detto monasterio con facultà de posserla profanare come è stato dispensato per decreto dell'Archiepiscopale Corte di questa città, della quale cessione ne è stato rogato istrumento in curia di notar Scipione Foglia di Napoli (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107).*

18.12.1574 - MDLXXIV addì 18 de Xmbre ... f. 886/727 Allo s.re Duca de Torre maggiore d. tricentodieci e per lui alla s.ra maria caracciola dissero sono videlicet d. dugento settanta per una annata di terze finita alli 28 de settembre prossimo passato et d. quaranta per una annata di censo fenita alla mita de agosto prossimo passato per le case sue che forno del s. conte de montorio ... e per lei al s.r marcello caracciolo suo figlio dissero per altritanti allui d. 310 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

23.12.1574 - MDLXXIV addì 23 de Xmbre ... Al Ill.mo s.r **Gio. fran.co de sangro** Duca de torre maggiore per mano del mag.co mutio surgente suo procuratore (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

17.6.1577 - MDLxxvij a 17 de giugnio ... f. 135 All'Ill.ma sig.ra duc.sa de torre maiori [Andriana Carrafa] d. undici tt. due e per lui a m. vicenzo dela monaca dissero sono per prezzo di canne venti di dubletto che le ha fatto venire a ragg.e de carlini cinque grana sette la canna a lui con.ti d. 11.2 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

13.7.1577 - MDLxxvij a 13 de luglio ... f. 638 All'Ill.ma sig.ra Duchessa de Torremaggiore d. cinque tt. tre e per lei a mastro donato paulino dissero in conto de la fabrica fa per la strada nova a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

20.7.1577 - MDLxxvij a xx de luglio ... f. 638 All'Ill.ma sig.ra Duchessa di Torremaiore d. venti e per lei a mastro donato paulino dissero sono in conto per la fabrica che fa alla casa nova a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

24.7.1577 - MDLxxvij a 24 de luglio ... f. 710 Alli Ill.mi sig.ri Duca e Duchessa di Torremaiore d. trentaotto tt. quattro e per loro a beneduci ferrucci dissero sono per final pagamento de tutti li piperni e lavoratura da essi dati per suo servigio per tutto lo presente dì a lui con.ti d. 38.4 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

30.7.1577 - MDLxxvij a 30 de luglio martedi … f. 638 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. sidici e mezo e per lei a pono cicciano diss.o sono per pagarle ali carrisi per monteforte diss.o sono a complimento de d. 22 per la portatura de tavole dugento da monteforte a lui con.ti d. 16.2.10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2017).

2.8.1577 - MDLxxvij a 2 d'Augusto ... f. 638 All'Ill.mi sig.ri duca e duchessa di Torremaggiore d. venti e per loro a mastro donato paulino diss.o sono in conto de la fabrica che fa ala casanova seu strada nova a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

9.8.1577 - MDLxxvij a 99 d'Augusto venerdi … f. 751 All'Ill.ma Sig.ra duchessa de torre maggiore d. venticinque tt. quattro grana cinque e per lei a colagnolo calonico de monteforte capo carriero diss.o sono per finale pagamento dela portatura de tavole n. 435 da monteforte a lui con.ti d. 25.4.5 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).
- 9 agosto 1577. La duchessa paga D. 25,85 per l'acquisto di 435 tavole di legno di Monteforte (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58).*

19.8.1577 - MDLxxvij a 19 d'Augusto ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore dece e per lei a mastro donato paulino diss.o sono in conto dela fabrica che fa ala strada nova a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

30.8.1577 - MDLxxvij a 30 d'aug.to ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. dece e per lei a m.ro donato paulino diss.o sono in conto dela fabrica che fa ala strada nova a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2014).*

30.8.1577 - MDLxxvij a 30 d'aug.to venerdì f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de torremaggiore d. dece e per lei a mastro Giacomo saviello e mastro silvestro faiella dissero sono in conto deli puzzi che faranno ne le poteche che essi fanno a la strada nova a 10 carlini e mezzo la canna che sia ciaschedun pozzo di palmi quattro; che sua signoria l'habia da dare calce, prete, lapillo e tutto l'altro vada a loro spese con patto ancora che ogni settimana se habia a scannagliare il lavore che haveranno fatto e sele paghi con escomputarli di questi d. 10 ogni settimana un ducato a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

5.9.1577 - MDLxxvij a v di settembre giovedi ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. quattro grano dece e per lei a massentio Salierno diss.o sono per finale pagamento de tutti li carrettuni de terreno che ha cacciato dala strada nova a lui con.ti d. 6.0.10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

6.9.1577 - MDLxxvij a vj di settembre venerdi … f. 709 All'Ill.mo s.r duca de Torremaggiore d. tre e per lui a m.ro fran.co polverino diss.o sono per finale pagamento di quanto ha fatto nel Giardino in zappare e ogn'altro serviggio a lui c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).
- 6 settembre 1577. La duchessa paga D. 3 a mastro Francesco Polverino per zappatura del giardino (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58).*

12.9.1577 - MDLxxvij a 12 di settembre Giovedi ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. sei. E per lei a bartolomeo Grimaldo diss.o sono in conto delle pietre che dara per la fabrica de li puzzi de le poteche de la strada nova a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2017).

17.9.1577 - MDLxxvij a 17 di settembre martedi ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. venti e per lei a m.ro Giac.o buonome dissero sono in conto deli chiodi e serrature che da per le porte e fenestre dele poteche della strada nova a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

3.10.1577 - MDLxxvij a 3 d'ottobre ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. dece e per lei a m.ro donato paulino diss.o sono in conto dele giornate de mastri e manipoli che ha lavorato nela fabrica dela casa e dela strada nova a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).*

5.10.1577 - MDLxxvij a v d'ottobre ... f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de Torremaggiore d. dece e per lei a mastro Orlando de Pascale dissero sono in conto dela manifattura de le porte e finestre che fan ale poteche

ala strada nova a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

7.12.1577 - 7 dicembre 1577 ... Al duca di Torremaggiore D. 3,30. E per lui a mastro Orlando de Pascale mastro d'ascia per final pagamento per tutte le giornate e per la mastria e discepoli che ha lavorato per loro servitio (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58).*
- Il vol. 65 finisce al 18 novembre (Pinto, 2017)

23.7.1579 - MDLxxiiij Adi xxiij de luglio … Allo Ill.mo Marchese di lauro d. seimilia, e per lui alli Ill.mi s.ri **Gio: francisco di sangro**, et Andriana Carrafa, Duca et duchessa de torre maiure coniugi … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

27.10.1579 - MDLxxiiij Adi 27 de ott. … f. 1156/1836 Alla Ill. s.ra Dochessa di torre maiore [Andriana Carrafa] d. ducento e cinque e per lei al s.r Scipione de soma, diss.o sono per final pagamento del pesone della sua casa sita fuor la porta de santa maria de costantinopoli che li have locata … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

11.8.1582 - MDLxxxij Adi xj di Augusto ... f. 1451 Al m.co vincenzo di guido d. dieci et per lui in nome des s.r Aniballo paschale allo s.r lelio della pagliara diss.o in conto di quello deve havere m.ro pietro bonscalco per la pittura fatta alle casi della Ill.ma s.ra Duchessa di torremaiuri et sili pagano per ord.e di d.to m.ro pietro del che si have fatta la receputa a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

24.12.1583 - Giovan Francesco … avendo ottenuto sin dal 24 dicembre 1583 con Regio Assenso, il completo riscatto del feudo per 82.500 ducati (Perna, San Severo e il Tavoliere, 1984 p.72; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

14.7.1584 - 1584 Adi xiiij de luglio sabbato … f. 887 Alla sig.ra Duchessa de Torre maiure d. ventisei. Et per lei a m.ro donato paulino dis.o sono per pagamento, e saldo de tutte le giornate de m.ri e manipoli poste nella fabrica dela casa sua nova et in ogn'altro luoco da m.ro per tutt'hoggi a lui cont.i d. 26 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2017).

5.1585 - Il Vicerè, che questo intese, subito comandò a molti Signori, che ivi erano, cioè a D. Cesare d'Avolos, al Duca di Torre maggiore, al Conte di San Valentino, & altri che andassero placando le genti al meglio si avesse potuto, con manifestare la buona volontà del Vicerè verso il Popolo (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.203).*
- Fu buon politico e lo dimostrò quando dopo il tragico assassinio dell'Eletto Starace, avvenuto nel maggio 1585, trattò con il popolo napoletano in rivolta per mancanza di pane (Coniglio, I vicerè spagnoli di Napoli, 1967 p.140; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

19.8.1587 - 19 agosto 1587 ... A Pietro de Summa D. 142. E per lui all'illustrissima duchessa di Torremaggiore, dissero a compimento di ducati 300 per lo pesone delle case ha tenute locate da Sua Signoria per un anno, atteso li restanti li ha receputi in più volte inclusi ducati 3 per lo prezzo et altre cose necessarie in detta casa (ASBN, Banco AGP, g.m. 2; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.65).*

14.11.1587 - Giovan Francesco … Il 14 novembre 1587, avendo ottenuto sin dal 24 dicembre 1583 con Regio Assenso, il completo riscatto del feudo per 82.500 ducati, venne insignito da Filippo II del titolo di principe di Sansevero (Perna, San Severo e il Tavoliere, 1984 p.72; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.11).*

4.12.1587 - 4 dicembre 1587 ... Alla signora duchessa di Torremaggiore D. 22,40. Et per lei alli heredi del quondam Alfonso Fornaro dissero per un'annata finita a 15 di agosto 1587 del censo che paga alli heredi del quondam Gagliardo Romano per lo solo del giardino et case site a Santo Eufremo, che detti heredi han venduto come appare per istrumento fatto in curia di notar Giovan Batta Pacifico per mano di notar Cesare Benincasa a 18 di settembre 1586 ai quali heredi di Fornaro si deveno ducati 10,50 di censo l'anno sopra detto giardino. Et li ducati 22,40 se li pagano d'ordine et volontà di detti heredi di Romano per tanti che dicono esserli debitori per li censi passati (ASBN, Banco AGP, g.m. 2; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64).*

1588 - **Giovan Francesco** morì nel 1604. Il figlio Paolo, suo successore aveva ricevuto il feudo e il riconoscimento del titolo di principe, ceduto dal padre nel 1588, accollandosi i debiti contratti dal genitore e dal nonno nelle campagne di guerra a favore dei re spagnoli (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

4.7.1589 - 4 luglio 1589 ... Ad Itro d'Itro per mano di notaro Giovan Angelo d'Angrisano di Napoli D. 12. Et per lui al signor Giovan Francesco Caracciolo et signor duca di Torremaggiore, come curatori del signor Gioseppe Caracciolo disse sono a compimento di ducati 26, atteso li altri ducati 14 li hanno recevuti da lui in tante spese fatte all'infrascritti giardini, cioè per spesa d'accomodazione di uno muro in fronte la figura delli cappoccini et altri residui ducati 4 per la porta dello cortiglio delle case de quelli et per due teste di citrangole ducati 5 ricevuti per lo signor principe di Castello novo quali spese sono fatte de volontà delli sopradetti curaturi, quali ducati 26 sono per una annata finita alla mità di augusto prossemo passato 1588 che ogni anno li rende per lo affitto di certi giardinelli con case del detto signor Gioseppe siti fora Porta di Santa Maria di Costantinopoli nella strada che si va ad Antignano in vertù di polisa fatta fra loro di detto affitto remanendo detti signori curatori contenti et sodisfatti da lui per tutto il tempo insino a detta mità d'augusto 1588. Et per detti signori a mastro Sorrentino Donato et sono a compimento di tutta la fabrica che ha fatta insino a questo dì al giardino del signor Gioseppe Caracciolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64).*

16.9.1589 - Adi 16 de settembre 1589 sabbato ... f. 137 Alla duchessa di torremaggiore [Andreana Carafa] d. dui tt. 3.15 et per lei a m.o donato paulino dissero sono per saldo e finale pagam.to de tutta la opera per esso fatta fino hoggi nella casa de Napoli et delli capuccini et ogni altro loco d. 2.3.15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.59; Pinto, Revisione 2013).*

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 137 Alla Duchessa de torre maggiore d. dece et per lei a m.o donato paulino dissero sono per conto della frabica havera da fare nella casa loro dove al p.nte habita ottavio cangiano declarando che sta a sua elettione de pagare ad esso m.o donato conforme lo instrum.to che li anni passati detto m.o donato fece con lui overo conforme paga il s.r duca de castello de sangro alla opera et frabica che esso fa nella sua casa et questo ei convenuto per patto speciale d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

3.10.1589 - Adi 3 de ottobre 1589 … f. 98 Al Duca de torre maggiore d. cinque et per lui alla R.da s.ra abba del ven.le monasterio de santa patricia dissero sono per lo censo della sua casa grande … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

4.11.1589 - 4 novembre 1589. Signori governatori del Banco della Nunziata di Napoli piaccia alle Signorie Vostre pagare per me alla Illustrissima Signora **Andriana Carafa** duchessa di Torremaggiore ducati duimilia correnti et dite sono per la vendita che ad questo dì mi have fatta de annui ducati ducento sopra li primi et precipui restanti pesoni et intrate che qualsivoglia annua imposizione perveneno da certi suoi stabili siti dentro Napoli nella strada nova del Seggio di Nido, quale have asserito tenere ultra dotes, et sopra tutti et qualsivoglino altri suoi beni et intrate burgensatiche habite et habende ad mia electione ultra altri annui ducati novecentocinquantasette et tarì quattro li anni passati in più volte per essa signora duchessa vendutimi et altri obligati sopra li medesimi pesoni di detti stabili per ducati undecemiliasettecento et diece et con patto de retrovendendo quandocumque mediante cautele fatte per notar Domenico Castaldo, et la promessa fatta per detta signora duchessa tanto in suo proprio nome, quanto come procuratrice dell'Illustrissimo Signor **Giovan Francesco Sangro** duca di Torremaggiore, suo marito, quanto anco per lo Illustrissimo signor Paulo de Sangro Prencepe di Sansevero, loro figlio et per lo magnifico Francesco Antonio Natalino tanto de lui detti annui ducati ducento ut supra venduti quanto delli annui ducati centottantanove che a dì 26 di settembre 1588 detta signora duchessa me vendio citra prejudizio delli primi et anteriuri ragioni mi competeno in virtù de dette prime cautele alle quali non se intendi fatto per... seu... de ragione alcuna ma di quelle possa et voglia privarmene tanto ad rispetto delle dette priori et anteriori ragioni quanto per la consequtione delle terze che resto ad havere de detti annui 189 dal decto dì del quarto insino al presente che sono ducati 205 ultra le altre terze mi deve et rimane ad dare delli annui ducati 768,80 restandone ferme le cautele de dette intrate apparessero, et de tutti altri pacti et promesse in esse cautele presenti ad maggior mia cautela et servata cautela cautelis et cumulando, et cossì anco in solidum mi hanno promesso il pagamento de detti annui docati 389 ogni anno in fine et la restituzione del capitale di essi con le annate decorse, danni, spese et interessi tanto in caso che se mancasse dal pagamento di detti annui ducati 389 per un anno et dieci di contioni quanto di decto illustrissimo duca fra giorni quindici non ratificarà et in solidum non se obligarà ad tutte le cose predette et detta ratificatione non se stipularà per notar Domenico Castaldo iustibus ad loro spese et quanto prima sarà in Napoli et de facie ad faciem e se lo Illustrissimo signor don Innico de Ghevara duca di Bovino per tutti li 14 di luglio 1590 non se obligarà in solidum ad tutte le cose nelle cautele contente o se fra mesi diecedotto non mi darando ducati dudece per la speditione del quale Gio dell'Assensorio per la... delli feudali et nelli altri casi rescissorij in forme et altri pacti et con la promessa insolidum similmente fatta per lo magnifico Giovan Francesco Stelletello de fare ratificare decto signor duca fra detto tempo et pacto de retrovendendo quandocumque mediante cautele fatte per mano de notar Domenico Castaldo alle quali mi refero. In Napoli al dì 30 di ottobre 1589 ... Al comando delle Signorie

Vostre Giovan Andrea della Monica. Signori Governatori del banco della Nuntiata di Napoli faccio fede io notar Domenico Castaldo alle Signorie Vostre come a dì 30 di ottobre 1589 la Illustrissima Signora **Andreana Carafa** duchessa di Torremaggiore ha costituito procuratore lo magnifico Francesco Antonio Natalino ad exigere tutte quantità de denari che ad sua Signoria si deveno e deverando per qualsivoglia persona et per mezzo de pubblici banchi in virtù de qualsivoglino cautele et pagare quietando et de recepere (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 44; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.59).*

3.4.1590 - 3 aprile 1590 ... A Cesare Caracciolo D. 3.000. E per lui a Francesco Antonio Natalino, procuratore della Signora **Adriana Carafa, duchessa di Torremaggiore** et de **Giovan Francesco** et Paulo de Sangro, duca di Torremaggiore et Principe di Sansevero disse gli li paga per la vendita che come procuratore de detta signora duchessa, Duca et Principe de annui ducati 270 ogn'anno percepiendi sopra li piggioni et entrate di certe case grande et piccole di detta Signora Duchessa site in la strada di San Domenico de Napoli et vicino Santa Maria della Concettione de Cappuccini fuor Porta de Santa Maria de Costantinopoli et sopra tutti altri suoi beni et entrate presenti et futuri ad elettione de esso signor Cesare mediante instrumento per mano de notar Santolo Marano, nel quale instrumento si è fatta mentione che detti ducati 3.000 sono danari dotali della signora Felice Capece Piscicella, moglie di detto signor Cesare et nel patto de retrovendendo si riporta condizione che a tempo della ricompra detti ducati 3.000 si debiano depositare in publico banco in Napoli per quelli implicanosi in altra compra di beni stabili o annue entrate in proprio seu con patto de retrovendendo con consenso del signor Marcello Capece Piscicello per maggior cautela de detto don Felice per sicurtà di detta sua dote servata la forma delli capitoli matrimoniali tra detti coniugi insiti la forma delli quali e osservata et nella predetta compra have asserito detto signor Marcello, padre de detta signora Felice, cioè per la fede de detto notare Santoro appare infilzata Verum de detti ducati 3.000 non se liberino ducati 2.600 se non all'hora quando detto Francesco Antonio li pagherà alli heredi del quondam Giovan Antonio del Tufo; ducati 2.500 di essi per la ricompra de annui 200, gl'anni passati per detta signora duchessa a detto quondam signor Giovan Antonio venduti con patto de retrovendendo mediante cautele in curia di notaro Severo Pizza et li restanti ducati 100 per terze decorse per causa di dette entrate fatta prima per detti heredi ad esso Cesare ampla cessione translative di tutte loro raggioni, hipoteche et anteriorità che in virtù di loro cautele et regio assenso li competevo o potessero competere a detti Signori duchessa, signor duca et signor principe et ciascuno di loro insolidum et sopra loro beni qualsivoglino et i feudali et titulati quocumque titolo presenti et futuri con farsi mentione nell'istrumento de detta retrovendita come si fa di dinari pervenuti da detta retrovendita ad esso Cesare ut supra fatta affinché esso Cesare subentri in loco, grado et anteriorità de detti heredi. Et che le dette entrate ricomprande anco per allora fatta la ricomprali venghino ad esso Cesare una con le ragioni acquistate da qualsivoglino persone spetti obligate con beneficio di prelatione a tutti creditori de detta signora Duchessa, signor Duca et signor Principe et anteriori et privilegiati quocumque privilegio et anco alle doti per maggior cautela de esso signor Cesare. Et per la defensione de dette entrate vendute conseguenti di prezzo et terze di esse con tutti danni, spese et interessi et ademplito il predetto all'hora quando li signori Duchessa, Duca et Principe et ciascuno di loro haverando ratificato detto istrumento de vendita et quello di novo fatto et obligatisi insolidum a quanto per loro procuratore è stato promesso per pubblico instrumento da stipularsi per notare per mandarsi da Napoli, il quale debia notare detta ratificatione all'imargine del detto instrumento et serà consignato ad esso Cesare tutto a spese di detti Signori il detto instrumento di vendita con detta ratificatione in fede in forma probante fra un mese da hoggi et del tutto staremo a fede de detto notar Santolo Marano et non altrimente (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.60).*

4.4.1590 - 4 aprile 1590 ... A Francesco Antonio Natalino, procuratore della Duchessa di Torremaggiore D. 10. E per lui a Domenico di Pastena dissero per integro pagamento di tutte le tavole di castagno, stanti e frontali l'ha venduti e consegnati per le case nove in Santo Domenico del signor Duca di Torremaggiore (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63).*

4.4.1590 - 4 aprile 1590 ... A Francesco Antonio Natalino, procuratore della duchessa di Torremaggiore D. 6. E per lui a Giovan Battista di Caserta, dissero per lo prezzo di pesi sessanta di calce e conduttura d'essi che l'ha venduti e consegnati per la fabrica della strada nova del signor duca (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63).*

5.5.1590 - 5 maggio 1590 ... A Francesco Antonio Natalino D. 4,60. Et per lui ad Augustino Fiorentino per lo prezzo di tante tavole et stante et altro datoli per la casa del signor Duca di Torremaggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63).*

7.5.1590 - MDLxxxx Adi 7 di maggio lunedi ... f. 677 A fran.co antonio natalino d. quindici et per lui a donato paulino d.e in conto di quello se li deve per l'opera che fa nella casa della strada nova del s.r Duca di

torremaggiore d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.271; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63; Pinto, Revisione 2015).*

9.5.1590 - MDLxxxx Adi 9 di maggio mercordi ... f. 677 A fran.co antonio natalino d. venti et per lui ad benaduci ferrucci d.e ad comp.to di d. 70 et in conto di quello seli doverà per li piperni mandati per le case della strada nova del s.r Duca [di Torremaggiore] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.281; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63; Pinto, Revisione 2015).*

9.5.1590 - 9 maggio 1590 ... A Francesco Antonio Natalino D. 4. Et per lui a mastro Scipione Perretto in conto di quello se li doverà per la fattura et magisterio di un puzzo nelle case della strada nova (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63).*

9.5.1590 - 9 maggio 1590 ... A Francesco Antonio Natalino D. 7. Et per lui a Prospero Celentano ad compimento di ducati 20 et in conto de quello se li doverà per la fattura di porte e finestre nelle case nove del signor Duca di Torremaggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63).*

16.10.1590 - … l'eccidio del 16 ottobre, nelle case del duca di Torremaggiore di casa **Di Sangro** a ridosso di S. Domenico, di Maria, figlia del principe di Montesarchio, e dell'amante Fabrizio Carafa duca d'Andria, ad opera del marito Carlo Gesualdo … conte di Conza, essendo in vita il vecchio padre Fabrizio principe di Venosa (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.642).*

1591 - **Giov. Francesco de Sangro** Duca di Torre Maggiore (Ced. Tesoreria v. 418 f. 352; ASPN. 1 1876, p.402).*

6.9.1591 - 6 settembre 1591 ... Al signor Carlo Spinola D. 100. Et per lui al signor duca di Torremaggiore, dite ce li paga per conto del signor marchese Antonio Spinola et di suo ordine in conto dell'affitto del palazzo del detto signor duca affittato al detto signor marchese a ducati 58,33 il mese per lo tempo che lo tenerà. Et per detto a Francesco Antonio Natalino, suo procuratore in ampla possibilità di esigere etiam bancas, come li ha fatto costar per pubblico istrumento di procura fatto per notar Ottavio Capobianco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 4; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.65).*

23.11.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di 9bre sabbato f. 683 Al sig.e Carlo spinola d. cento settantacinque 2.8 et per lui al sig. duca di torremaggiore celi paga per ordine et parte del s. marchese ambrosio spinola ad comp.to di d. 408.1.13 per lo integro affitto del palazzo del detto s. Duca per mesi sette da finirsi al p.o di xbre prox.e ad ragg.ne di d. 700 l'anno che li altri li have hauti da lui d. 130 per lo banco dello Sp.to Santo et d. 100 per il n.ro b.co nelli mesi di luglio et sett.e prox.e passato et d. 2.4.5 li have spesi il mag.co dom.co olandini per reparatione del poczo et per detto fran.co antonio natalino proc.re del d.o s. Duca ad and.a di honofrio per altri.ti d. 175.2.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1227; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di xbre venerdi … f. 721 Al m.co Itro d'Itro per m.o di n.re gio ger.o censone d. sette 3 et per lui al s.r duca di Torremaggiore et s. Gio Fran.co caracciolo curatori del s.r gioseppe car.lo di ant.o ad comp.to di d. 26 atteso li restanti li ha spesi di loro volontà in accomodare le pergole del giardino et pastenare et tante cetre consignate alla d.ra duchessa di torre maggiore et sono detti d. 26 per una integra annata finita alla mittà di aug.to prox.e passato 91 per lo peggione et affitto della casa et giardino sita ad s.to euframo novo che tiene affittata da d.o s.r per detti d. 26 l'anno dec.do che sono stati sodisfatti de tutti li altri affitti et peggioni passati et per lo m.co fran.co ant.o natalino proc.re del s. Duca al s. Gio fran.co car.lo per alt.ti et per d.o ad pier ant.o surno per alt.ti d. 7.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1303; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64; Pinto, Revisione 2017).

27.6.1592 - 27 giugno 1592 ... A Alessandro Mastrillo D. 39,30. Et per lui al duca di Torremaggiore, disse se li pagano a compimento di ducati 57,50 per l'integra mità del pigione della casa tiene locata da lui nella strada di San Domenico vicino la casa grande di detto Duca per l'intrata finienda a 15 del seguente, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti per il banco di Olgiatto e li restanti ducati 8,20 li ha spesi in reparationi necessarie di detta casa ... A Francesco Antonio Natalino suo procuratore come ne costa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 4; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.65).*

28.9.1592 - 28 settembre 1592 ... Al signor Paulo Marchese D. 3.000. Et per lui al magnifico Francesco Antonio Natalino, procuratore dell'Illustrissima Signora **Andreana Carafa** Duchessa de Torremaggiore disse sono per la vendita che a 27 del presente li ha fatta de annui ducati 255 a ragione de otto e mezzo per cento sopra li pesoni et intrate che qualsivoglia anno perveneranno da la casa grande con giardini di detta signora duchessa che tiene citra dotes sita sopra Santo Eufranio Nuovo iuxta suoi fini et sopratutti et qualsivoglino

altri suoi beni et intrate habite et habende ad sua elettione con promessa insolidum fatta de la loro defensione generale tanto per detta Signora Duchessa, quanto per lo illustrissimo Signore **Giovan Francesco de Sangro** Duca di Torremaggiore, suo marito, et per lo Signore Paulo di Sangro Principe di Sansevero loro figlio mediante il detto magnifico Francesco Antonio similmente loro procuratore et anco il detto magnifico Francesco Antonio, et in suo proprio nomine et in solidum et pagamento di essi ogni anno da sei mesi in sei mesi, et che fra giorni quindeci ratifichino et li consegnino l'istromento de detta ratificatione in forma probante ad loro in solidum proprie spese, et fra un mese etiam de faccie ad faccie et fra venti mesi li consegnano ad loro proprie spese il previlegio de lo assenso regio per obbligatione de li beni feudali et altri patti et patto decretando quandocumque mediante cautele fatte per notar Domenico Castaldo alle quali si riferisce, verum le liberaremo allora quando detti ducati duimilia et venti di essi ne farà deposito in nome di detto Signore Duca per liberarnosi ad chi per la Regia Camera serà ordinato per tanti che detto signore Duca è stato condennato per detta Regia Camera et altri ducati 550 le pagheremo alla Signora Vittoria Spinella per tanti le devono per conto di terze de tante annue entrate li teneno vendute mediante cautele alle queli se refere fattoli primo per quello a chi detti ducati 2.020 serando liberati, et per detta signora Vittoria ampla cessione, translazione et non extantine de tutte loro raggioni, attioni, anteriorità et obbligationi et spetiali che ad essi per dette loro rate li competono et competerando in futurum la detta Signora Dochessa et Signore Prencipe et contro qualsivoglia altri et sopra loro beni et raggioni etiam feudali et titulati et signanter sopra le sudette intrate vendute et tutto ad faciem che lui sia in loco et grado di detti creditori et sia preferito ad qualsivoglia altri creditori etiam anteriori et privilegiati; Privilegio in corpore utriusque iuris clauso et ex causa dotis per magior sua cautela et sicurtà per la defentione et evittione di detti annui ducati 255 venduti per consegnatione de quilli ogni anno semestratim et de predetto prezzo capitale con le terze decorse, danni, spese et interessi nelli casi convenuti, et per osservanza delle cautele celebrate et de quanto in esse si contiene et resteremo a fede de detto notar Domenico Castaldo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 6; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.61).*

29.10.1592 - 1592 à di 29 d'8bre Giovedi … f. 1363 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. dudece et per lui à m.ro Donato paolino d.o per comprar calce pietre et altre cose per ser.tio della casa di Chiaya, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1629; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1592 - 1592 à di 10 di 9bro Martedi … f. 1363 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. ventitre tt. 1.10 et per lui à m.ro Donato paulino d.o ciò è d. quattro per resto delle giornate poste in la fabrica di sua casa di chiaia et altro, et il resto per comprarne cento pesi di calce con la conduttura un migliaro di pietre et ducento salme di piczolama, à lui con.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1700; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1449 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. diece et tt. 4 et per lui à Donato paulino d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli per tutti li 22 del p.nte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1449 Al s.r Duca di torremaiore [Gio. Francesco de Sangro] d. undece et per lui à Donato paolino d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli che han lavorato in chiaya et nella casa grande per tutto questo di, à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1836; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1593 - 1593 a di 3 di luglio sabbato … f. 1029 All'Ill.mo s.r Duca di torremayore d. sei et per lui a paolo saggese d.o in conto del prezzo delli piperni che manderà per la porta della cappella che sua Sig.ria fa fare in la strata nova incontro San Dom.co et per lui à Delio cimmino per tanta robba ric.ta da sua potecha à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1145; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107; Pinto, Revisione 2018).

12.7.1593 - 1593 à di 12 di luglio lunedi … f. 1024 All'Ill.mo s.r Duca di torremayore d. tre et tt. 1 et per lui à Paolo Saggese d.o per final pagam.to di tutte le pietre di piperno che ha date per la porta della Mad.na della pietà et per lui à m.ro Gio: ant.o lanzetta per altritanti, à lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1200; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107; Pinto, Revisione 2018).
- f. 1024 Al d.to d. quindece et per lui à m.ro Donato paolino d.o per final pagam.to di tutte le giornate di m.ri e manipoli che hanno lavorato per tutti li xi del presente alla fabrica della Mad.na della pietà et delle pietre et d'ogni altra cosa, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1200; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107; Pinto, Revisione 2018).

23.7.1593 - 1593 à di 23 di luglio venerdi … f. 1024 All'Ill.mo s.r duca di torremayore d. tre tt. 3.10 et per lui a m.ro Gio: luise della corte m.ro d'ascia d.o per final pagam.to della porta fenestra et ogni altra opera fatta per

ser.tio della Mad.na della Pietà, à lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1260; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

9.9.1593 - 1593 à di 9 di 7bro Giovedi … f. 192 All'Ill.mo s.r duca di torremaiore d. otto et per lui a Pascale lubrano d.o per final pagam.to di 300 tegole et 300 canali di Salerno con la conduttura per la cappella della Pietà incontro s.to Dom.co et per lui a Gio: ant.o albano per altritanti, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.169; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

25.9.1593 - 1593 à di 25 di 7bro sabbato … f. 360 Al s.r duca di torremayore d. quattro et tt. 2 et per lui a m.ro Donato paolino d.o per final pagam.to della fabrica et copertura di tecole et d'ogni altra cosa fatta per servitio della cappella della pietà, à lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.284; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

12.10.1593 - 1593 à di 12 d'8bre martedi … f. 360 Al s.r duca di torremaiore d. tre et tt. 4 et per lui à m.ro Gio: luise della corte mannese d.o per final pagam.to di tutta l'opera fatta nel tetto et intempiatura della Cappella della pietà, à lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.391; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

19.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di ottobre martedi … f. 538 Al sig.r Duca di torremaggiore d. ottanta et per ss. al sig.r Ottavio cangiano d.e per una annata finita al ultimo di aug.to prox.e p.to per li d. 1000 che è rimasto ad havere dalli heredi del q.o sig.r Mario di palma per conto del preczo della casa sua incontro san Domenico dal quale Mario d.o sig.r Duca l'have comprata li anni adietro et per tal causa ne risponde d.e 3.e restando intiera.te sodisfatto delle altre decorse (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.972; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.66; Pinto, Revisione 2018).

19.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di ottobre martedi f. 538 Al sig.r Duca di torremaggiore d. cento settanta et per lui al sig.r vincenzo pannone d.e ad comp.to di d. 200 che li restanti se li retiene per final pag.to del intrata della casa che tiene locata dalla sig.ra Duchessa sua moglie ad Seggio di nido quale doveva a 15 di luglio prox.e passato et sono detti d. 200 per due mesate delli alimenti che dà al sig.r Giuseppe caracciolo finita a 9 del presente che delle altre ne è stato intiera.te sodisfatto et per d.o a gio dom.co cavano d.e per altr.ti d. 170 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.974; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.66; Pinto, Revisione 2018).

26.3.1594 - 26 marzo 1594 ... A Cesare Serino D. 2.000. E per lui ad **Andreana Carrafa** duchessa di Torremaggiore, dissero se li pagano per la vendita che a 21 del presente li ha fatta d'annoi ducati 160 sopra li pegioni et intrate che qualsivoglia anno provengono dalla sua casa grande con giardino sita sopra la Conceptione di Cappuccini di questa Città, e sopra tutti altri suoi beni et intrate habite et habende ad elettione di detto Cesare. Quale case et stabili detta duchessa have asserito haverli ultra dotes, con promessa in solidum fatta tanto per lei, quanto per **Giovan Francesco de Sangro** duca di Torremaggiore, suo marito della loro defentione presente. Et pagamento di detti annui ducati 160 insolidum infine dell'anno et che Paulo di Sangro, principe di Sansevero lor figlio s'obblighi a terze et capitale per tutto il mese di maggio prossimo venente del presente anno 1594, altrimente se possa rescindere il contratto per capitale e terze et altri patti et patto di retrovendita quandocumque mediante cautele per notar Domenico Castaldo al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 9; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.62).*

11.5.1594 - 1594 à di 11 di maggio mercordi … f. 563 Alla s.ra duchessa di torremaiore d. diece et per lei a fabio de bruna d.o in conto della fabrica, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.627; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).
- f. 563 A' d.ta s.ra d. diece et per lei à m.ro Silvio ferraro d.o a conto della fabrica, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.627; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

11.5.1594 - 1594 à di 11 di maggio mercordi … f. 563 Alla s.ra duchessa di torremaiore d. cinque et per lei ad oratio vitale d.o in conto delle pietre a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.627; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

1.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Giugno mercoldi … f. 400 Alla sig.ra Duchessa di torremaggiore d. cinque Et per lei ad horatio vitale d.e ad conto delle pietre che consegna d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.418; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63; Pinto, Revisione 2016).
- f. 400 alla d.a d. quindeci et per lei a gio Loise della curte d.e in conto del opra che fa alle sue case (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.418; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63; Pinto, Revisione 2016).

1.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Giugno mercoldi … f. 400 Alla sig.ra Duchessa di torremaggiore ducati dudice Et per lei a gio antonio maranta et lacovo d'urso disse sono in conto della cisterna che cavano d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63; Pinto, Revisione 2016).*

1.6.1594 - 1594 adi p.o di giugno mercordi … f. 396/400 Al Ill.mo sig.re Duca di torre maggiore d. ducento sissanta, et per lui alla sig.ra Dochessa sua di torre mag.re disse per altritanti che li have fatti esigere del pesone della casa sua che tiene in alloghiero al sig.re Gio: Vic.o pannone per l'annata intiera finita a' ultimo di aprile prossimo passato d. 260 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.245; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.66; Pinto, Revisione 2016).

30.8.1594 - 1594 à di 30 d'agosto martedi … f. 191 Al s.r duca di torremaiore d. diece et per lui à m.ro Pietro iodice d.o per comprar oglio per la lampada della cappella della mad.na s.ma della Pietà, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1158; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

11.9.1594 - 11 settembre 1594 ... Ad Horatio di Gennaro di Sebastiano D. 10. E per lui a Geronimo di Vita, dite a conto del terreno che sfratta alla cappella di Santa Maria della Pietà della illustrissima signora duchessa di Torremaggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108).*

15.11.1594 - 1594 à di 15 di 9bre martedi … f. 627 Al s.r Duca di torremaiore d. diece et per lui a fabio bruno d.o in parte della fabrica che fa in sua casa dove habita il s.r mar.se d'oriuolo et per lui à m.ro teseo stantione per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1552; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di luglio giovedi … f. 561 Al signor Duca di Torre maggiore d. sei et per lui ad Filippo Grimaldi d.e per final pag.to di tutte le petre che have dato per servizio della Madonna della Pietà d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.815; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2016).

29.2.1596 - 1596 à 29 di feb.ro Giovedi f. 358/487 A Pier fr.co et Bar.eo Saluzzi d. quattromilia et per loro a **Gio: fr.co di Sangro** et Andriana carrafa Ducha e Duchessa di torremaggiore et à Paolo di Sangro Prenc.e di Sans.ro lor figlio d.ro seli pagano à comp.to di d. settemiliatrecent'ottantadui et gr. 16 atteso li altri li furno per lor pagati li mesi à dietro et sono d.ti d. 7.382.-.16 per la vendita che d.ti coniugi et prenc.e insolidum l'ha fatta di carra ducento cinquanta di grani della prox.a racolta del presente anno 1596 conforme al'Inst.to per n.re Pietraniello della rocca al quale s'habbia relatione et per d.ti duca e duchessa al d.o Prencipe di Sansevero lor figlio per tanti che a lui spettano d. 4000 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.192; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.24; Pinto, Revisione 2018).

9.5.1596 - 1596 Adi 9 de Maggio Giovedi ... f. 752/757 Alla Prencipessa de Bisignano d. seicento et per lei al Duca di Torremaggiore diss.o se li pagano per la pensione over'affitto del suo palazzo sito à S.to Dom.co con li suoi membri, giardino, et altre stanze in quello esistentino riserbatone solo la guardarobba nell'app.to di sopra nel modo che adesso si tiene, et questo per l'anno presente cominciato à p.o del presente, et da finire all'ult.o d'Ap.le che viene dell'anno 97. con potestà de haverci possuto mandare robbe, et creati dalli 22. del passato, et durante d.to anno non possa essere amosso da detto palazzo per qualsivoglia causa, ancorché detto Duca lo volesse per uso, et comodità propria. Et per lui ad Alessandro suo figlio. Et per lui à Gioseppe baschi quali sono per suo servitio d. 600 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.422; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.66 Pinto, Revisione 2018).

18.5.1596 - A 18 de Maggio 1596 Sabb.o ... f. 421/355 Ad Alesandro Mastrillo ducati cinquantasei et per lui al Duca di torremaggiore disse sono à complim.to de ducati cinquantasette, et mezzo, atteso li car.ni quindici sono spesi per accomodo della casa et sono per l'uscita al primo del presente mese per la peggione della sua casa tengo locata nella reggione di S.to Dom.co quale fù delli Cangiani dechiarando di esser stato sodisfatto per tutto il tempo passato che ha habbitato in detta casa d. 56 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14, p.147; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.66; Pinto, Revisione 2022).

20.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 20 di Maggio lunedi … f. 355 Al Duca di torre maggiore d. sedici et per lui ad m.ro matteo spagnolo d.e seli pagano per saldo di mastri et manipoli calce piczolana et pietre che have servito per accomodare la casa dove habita ottaviano cecare et cosi ancora lo pag.to del travo et ogni altra cosa han fatto alla casa grande come ancora due giornate di m.ro gio loise della corte d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.423; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 9 di Aug.to venerdi … f. 499 Al duca di torremaggiore d. diece .4 Et per lui a Gio Batta Caserta d.e per final pag.to di cento pesi di calce consegnati nella sua cappella della Pietà et resta

intieramente sodisfatto et per d.o a gio vignero d.e per altretanti d. 10.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.684; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2016).

13.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 13 di sett.e venerdi … f. 596 Al Duca di torremaggiore d. nove et per lui a Gio Batta Caserta d.e per final pag.to di 90 pesi di calce dati per la fabrica della Madonna S.ma della Pietà d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.823; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2016).

28.11.1596 - 6 settembre 1771. I Sansevero pagano al duca di Belgioioso Francesco Quarto la detta somma per prestiti ricevuti da **Giovan Francesco de Sangro** duca di Torremaggiore e duchessa Andreana Carafa duchessa coniugi e principe di San Severo Paolo de Sangro loro figlio per un capitale ricevuto di 3.000 ducati con interessi di annui ducati 300, giusta istrumento del 28 novembre 1596. Debito raddoppiato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2365; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

1597 - Is est Dn. **Joan Franciscus Sangrius**, Dominae **Adrianae Carafae**, mulieri … (est enim Castri novi Marchio, Turris Majoris Dux, & Sancti Severi Princeps) ea strenuitate simul & prudentia ac magnanimitate omniumque virtutum specimine, vel primis ab annis praeditus, ut dignissimus habitus fuerit, qui militaribus copiis terra marique semper praeficerunt; & cujus opera Rex noster ubique invictus, & contra Turcas, & contra Mauros aliosquae suae coronae hostes, quasi ut tuto certaret, uteretur: tandem ubi corporis vires, quae gravescente annis, in aliis elanguescere solent, in ipso agiliores evaserunt, in Patriciorum numerum sive Consiliariorum Status, est relatus … Is igitur cum in Ducem Turris Majoris esset electus, Marchionatus titulum, quo antea vocabatur, in Dn. Paulum filium primigenium, qui tanti patris se non degenerem praebet, transtulit (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.411).*

10.10.1597 - MDLxxxxvij Adi 10 di ottobre venerdi … f. 736 Al Duca di torremaggiore … Al d.o d. tre Et per lui ad bar.eo grimaldo d.e per final pag.to di tutte le pietre et piczolana che have dato per servitio della fabrica della madonna fin a q.o dì d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.964; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2018).

31.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 31 di Aug.to lunedi … f. 95 Al Duca di torremaggiore d. cinque et per lui al abbad.a di s.ta Patritia d.e per l'annata del censo che finera per tutto il p.te mese et resta sodisfatta del passato et per d. vitt.a di somma abbad.a a mutio di maio d.e per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.936; Pinto, Ricerca 2018).

9.2.1599 - 9 febbraio 1599 ... Al duca di Torremaggiore ducati 6. E per lui ad Alfonso Chiarelli, dite in conto delle arme che have da fare per Ciccio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25).*

18.11.1599 - 1599 adi 18 di Novembre, Giovedi … f. 1040 A lucretia Martirana della quadra d.ti sei, et per lei a Mattheo Spagnolo dissero in conto della fabrica che li fa fare alla chiesa de S.ta Maria dela pietà che si fabrica presso la casa del Duca di torre maggiore [Gio. Francesco de Sangro 1524-1604] a S.to Domenico quale fabrica a raggione di carlini 10 ½ la canna l'ha da fare tutta a sue spese, eccetto la calce, della quale già ha fatto condurre in detto loco 400 pesi; et detta fabrica s'obliga farla bona, et non essendo tale a giuditio de Vincenzo della Moneca ò, altri esperti s'habbia da rifare a sue spese declarando, detti denari sono della duchessa giovane di Gravina, et li spende per suo ordine a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.535; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2016).

2.8.1600 - 2 agosto 1600 ... A Luisa et Vespasiano del Balzo, tutori D. 50. Et per loro alla duchessa di Torremaggiore dissero ce li pagano come tutori delli figli et heredi de lo quondam Consigliere Prospero Salernitano per tanti che detta duchessa deve conseguire da detti heredi a compimento de tutte le annate che detto Consigliere tenne a pigione la casa di detta duchessa a Santo Domenico in Napoli, declarando che è stata sodisfatta in tutto del pigione predetto per tutto il tempo passato che vi habitò. Et per lei al duca di Torremaggiore suo marito al quale spettano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 25; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.66).*

15.6.1601 - 15 giugno 1601 ... Al conte della Rocca D. 170. Et per lui alla duchessa di Torremaggiore et sono a compimento de ducati 350 che l'ha pagato il duca della Celenza per lo peggione della casa sita al largo di Santo Dominico, la quale tiene affittata dal Principe di San Seviero, suo figlio per lo prezzo de ducati 360, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti il detto duca per spese fatte in detta casa. Quali ducati 360 forno girati per detto Principe al duca di Bovino per altritanti. Et per detto Duca forno girati a lui per altritanti. Et perché detti denari spettano a detta Duchessa perciò se pagassero a detta duchessa declarando che l'altri ducati

170 forno pagati correnti li mesi passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

12.6.1603 - 12 giugno 1603 ... Laura Caracciola di Casadalbore paga ducati 93 al guardiano del monastero della Concettione de Cappuccini per nome e parte della duchessa di Torremaggiore per il pigione di giugno per le case che tiene a pigione di detta duchessa sita sotto la casa grande de detta duchessa sopra il monastero predetto di Cappuccini. E per fra Basilio da Napoli guardiano a Marino Granziero (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola - Lomellino; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.64).*

1604 - Giovan Francesco morì nel 1604 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

Paolo (1569-1626), D. Torremaggiore 1604, M. Castelnovo 1570, 2° P. Sansevero 1588

1569 - La Carafa della Spina generò con Giovan Francesco di Sangro due figli: **Paolo**, nato nel 1569 … (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

1588 - Giovan Francesco morì nel 1604. Il figlio **Paolo**, suo successore aveva ricevuto il feudo e il riconoscimento del titolo di principe, ceduto dal padre nel 1588, accollandosi i debiti contratti dal genitore e dal nonno nelle campagne di guerra a favore dei re spagnoli (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

15.. - Paolo … Sposò in prime nozze Geronima Caracciolo dalla quale nacquero Giovan Francesco e Carlo (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

4.11.1589 - 4 novembre 1589. Signori governatori del Banco della Nunziata di Napoli piaccia alle Signorie Vostre pagare per me alla Illustrissima Signora Andriana Carafa duchessa di Torremaggiore ducati duimilia correnti et dite sono per la vendita che ad questo dì mi have fatta de annui ducati ducento sopra li primi et precipui restanti pesoni et intrate che qualsivoglia annua imposizione perveneno da certi suoi stabili siti dentro Napoli nella strada nova del Seggio di Nido, quale have asserito tenere ultra dotes, et sopra tutti et qualsivoglino altri suoi beni et intrate burgensatiche habite et habende ad mia electione ultra altri annui ducati novecentocinquantasette et tarì quattro li anni passati in più volte per essa signora duchessa vendutimi et altri obligati sopra li medesimi pesoni di detti stabili per ducati undecemiliasettecento et diece et con patto de retrovendendo quandocumque mediante cautele fatte per notar Domenico Castaldo, et la promessa fatta per detta signora duchessa tanto in suo proprio nome, quanto come procuratrice dell'Illustrissimo Signor Giovan Francesco Sangro duca di Torremaggiore, suo marito, quanto anco per lo Illustrissimo signor **Paulo de Sangro** Prencepe di Sansevero, loro figlio et per lo magnifico Francesco Antonio Natalino tanto de lui detti annui ducati ducento ut supra venduti quanto delli annui ducati centottantanove che a dì 26 di settembre 1588 detta signora duchessa me vendio citra prejudizio delli primi et anteriuri ragioni mi competeno in virtù de dette prime cautele alle quali non se intendi fatto per... seu... de ragione alcuna ma di quelle possa et voglia privarmene tanto ad rispetto delle dette priori et anteriori ragioni quanto per la consequtione delle terze che resto ad havere de detti annui 189 dal decto dì del quarto insino al presente che sono ducati 205 ultra le altre terze mi deve et rimane ad dare delli annui ducati 768,80 restandone ferme le cautele de dette intrate apparessero, et de tutti altri pacti et promesse in esse cautele presenti ad maggior mia cautela et servata cautela cautelis et cumulando, et cossì anco in solidum mi hanno promesso il pagamento de detti annui docati 389 ogni anno in fine et la restituzione del capitale di essi con le annate decorse, danni, spese et interessi tanto in caso che se mancasse dal pagamento di detti annui ducati 389 per un anno et dieci di contioni quanto di decto illustrissimo duca fra giorni quindici non ratificarà et in solidum non se obligarà ad tutte le cose predette et detta ratificatione non se stipularà per notar Domenico Castaldo iustibus ad loro spese et quanto prima sarà in Napoli et de facie ad faciem e se lo Illustrissimo signor don Innico de Ghevara duca di Bovino per tutti li 14 di luglio 1590 non se obligarà in solidum ad tutte le cose nelle cautele contente o se fra mesi diecedotto non mi darando ducati dudece per la speditione del quale Gio dell'Assensorio per la... delli feudali et nelli altri casi rescissorij in forme et altri pacti et con la promessa insolidum similmente fatta per lo magnifico Giovan Francesco Stelletello de fare ratificare decto signor duca fra detto tempo et pacto de retrovendendo quandocumque mediante cautele fatte per mano de notar Domenico Castaldo alle quali mi refero. In Napoli al dì 30 di ottobre 1589 ... Al comando delle Signorie Vostre Giovan Andrea della Monica. Signori Governatori del banco della Nuntiata di Napoli faccio fede io notar Domenico Castaldo alle Signorie Vostre come a dì 30 di ottobre 1589 la Illustrissima Signora **Andreana Carafa** duchessa di Torremaggiore ha costituito procuratore lo magnifico Francesco Antonio Natalino ad exigere tutte quantità de denari che ad sua Signoria si deveno e deverando per qualsivoglia persona et per mezzo de pubblici banchi in virtù de qualsivoglino cautele et pagare quietando et de recepere (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 44; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.59).*

3.4.1590 - 3 aprile 1590 ... A Cesare Caracciolo D. 3.000. E per lui a Francesco Antonio Natalino, procuratore della Signora Adriana Carafa, duchessa di Torremaggiore et de Giovan Francesco et **Paulo de Sangro**, duca di Torremaggiore et Principe di Sansevero disse gli li paga per la vendita che come procuratore de detta signora duchessa, Duca et Principe de annui ducati 270 ogn'anno percepiendi sopra li piggioni et entrate di certe case grande et piccole di detta Signora Duchessa site in la strada di San Domenico de Napoli et vicino Santa Maria della Concettione de Cappuccini fuor Porta de Santa Maria de Costantinopoli et sopra tutti altri suoi beni et entrate presenti et futuri ad elettione de esso signor Cesare mediante instrumento per mano de notar Santolo Marano, nel quale instrumento si è fatta mentione che detti ducati 3.000 sono danari dotali della signora Felice Capece Piscicella, moglie di detto signor Cesare et nel patto de retrovendendo si riporta condizione che a tempo della ricompra detti ducati 3.000 si debiano depositare in publico banco in Napoli per quelli implicanosi in altra compra di beni stabili o annue entrate in proprio seu con patto de retrovendendo con consenso del signor Marcello Capece Piscicello per maggior cautela de detto don Felice per sicurtà di detta sua dote servata la forma delli capitoli matrimoniali tra detti coniugi insiti la forma delli quali e osservata et nella predetta compra have asserito detto signor Marcello, padre de detta signora Felice, cioè per la fede de detto notare Santoro appare infilzata Verum de detti ducati 3.000 non se liberino ducati 2.600 se non all'hora quando detto Francesco Antonio li pagherà alli heredi del quondam Giovan Antonio del Tufo; ducati 2.500 di essi per la ricompra de annui 200, gl'anni passati per detta signora duchessa a detto quondam signor Giovan Antonio venduti con patto de retrovendendo mediante cautele in curia di notaro Severo Pizza et li restanti ducati 100 per terze decorse per causa di dette entrate fatta prima per detti heredi ad esso Cesare ampla cessione translative di tutte loro raggioni, hipoteche et anteriorità che in virtù di loro cautele et regio assenso li competevo o potessero competere a detti Signori duchessa, signor duca et signor principe et ciascuno di loro insolidum et sopra loro beni qualsivoglino et i feudali et titulati quocumque titolo presenti et futuri con farsi mentione nell'istrumento de detta retrovendita come si fa di dinari pervenuti da detta retrovendita ad esso Cesare ut supra fatta affinché esso Cesare subentri in loco, grado et anteriorità de detti heredi. Et che le dette entrate ricomprande anco per allora fatta la ricomprali venghino ad esso Cesare una con le ragioni acquistate da qualsivoglino persone spetti obligate con beneficio di prelatione a tutti creditori de detta signora Duchessa, signor Duca et signor Principe et anteriori et privilegiati quocumque privilegio et anco alle doti per maggior cautela de esso signor Cesare. Et per la defensione de dette entrate vendute conseguenti di prezzo et terze di esse con tutti danni, spese et interessi et ademplito il predetto all'hora quando li signori Duchessa, Duca et Principe et ciascuno di loro haverando ratificato detto istrumento de vendita et quello di novo fatto et obligatisi insolidum a quanto per loro procuratore è stato promesso per pubblico instrumento da stipularsi per notare per mandarsi da Napoli, il quale debia notare detta ratificatione all'imargine del detto instrumento et serà consignato ad esso Cesare tutto a spese di detti Signori il detto instrumento di vendita con detta ratificatione in fede in forma probante fra un mese da hoggi et del tutto staremo a fede de detto notar Santolo Marano et non altrimente (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.60).*

28.9.1592 - 28 settembre 1592 ... Al signor Paulo Marchese D. 3.000. Et per lui al magnifico Francesco Antonio Natalino, procuratore dell'Illustrissima Signora Andreana Carafa Duchessa de Torremaggiore disse sono per la vendita che a 27 del presente li ha fatta de annui ducati 255 a ragione de otto e mezzo per cento sopra li pesoni et intrate che qualsivoglia anno perveneranno da la casa grande con giardini di detta signora duchessa che tiene citra dotes sita sopra Santo Euframo Nuovo iuxta suoi fini et sopratutti et qualsivoglino altri suoi beni et intrate habite et habende ad sua elettione con promessa insolidum fatta de la loro defensione generale tanto per detta Signora Duchessa, quanto per lo illustrissimo Signore Giovan Francesco de Sangro Duca di Torremaggiore, suo marito, et per lo Signore **Paulo di Sangro** Principe di Sansevero loro figlio mediante il detto magnifico Francesco Antonio similmente loro procuratore et anco il detto magnifico Francesco Antonio, et in suo proprio nomine et in solidum et pagamento di essi ogni anno da sei mesi in sei mesi, et che fra giorni quindeci ratifichino et li consegnino l'istromento de detta ratificatione in forma probante ad loro in solidum proprie spese, et fra un mese etiam de faccie ad faccie et fra venti mesi li consegnano ad loro proprie spese il previlegio de lo assenso regio per obbligatione de li beni feudali et altri patti et patto decretando quandocumque mediante cautele fatte per notar Domenico Castaldo alle quali si riferisce, verum le liberaremo allora quando detti ducati duimilia et venti di essi ne farà deposito in nome di detto Signore Duca per liberarnosi ad chi per la Regia Camera serà ordinato per tanti che detto signore Duca è stato condennato per detta Regia Camera et altri ducati 550 le pagheremo alla Signora Vittoria Spinella per tanti le devono per conto di terze de tante annue entrate li teneno vendute mediante cautele alle queli se refere fattoli primo per quello a chi detti ducati 2.020 serando liberati, et per detta signora Vittoria ampla cessione, translazione et non extantine de tutte loro raggioni, attioni, anteriorità et obbligationi et spetiali che ad essi per dette loro rate li competono et competerando in futurum la detta Signora Dochessa et Signore Prencipe et contro qualsivoglia altri et sopra loro beni et raggioni etiam feudali et titulati et signanter sopra le sudette intrate vendute et tutto ad faciem che lui sia in loco et grado di detti creditori et sia preferito ad qualsivoglia altri creditori etiam anteriori et privilegiati; Privilegio in corpore utriusque iuris clauso et ex causa dotis per

magior sua cautela et sicurtà per la defentione et evittione di detti annui ducati 255 venduti per consegnatione de quilli ogni anno semestratim et de predetto prezzo capitale con le terze decorse, danni, spese et interessi nelli casi convenuti, et per osservanza delle cautele celebrate et de quanto in esse si contiene et resteremo a fede de detto notar Domenico Castaldo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 6; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.61).*

26.3.1594 - 26 marzo 1594 ... A Cesare Serino D. 2.000. E per lui ad Andreana Carrafa duchessa di Torremaggiore, dissero se li pagano per la vendita che a 21 del presente li ha fatta d'annoi ducati 160 sopra li pegioni et intrate che qualsivoglia anno provengono dalla sua casa grande con giardino sita sopra la Conceptione di Cappuccini di questa Città, e sopra tutti altri suoi beni et intrate habite et habende ad elettione di detto Cesare. Quale case et stabili detta duchessa have asserito haverli ultra dotes, con promessa in solidum fatta tanto per lei, quanto per Giovan Francesco de Sangro duca di Torremaggiore, suo marito della loro defentione presente. Et pagamento di detti annui ducati 160 insolidum infine dell'anno et che **Paulo di Sangro**, principe di Sansevero lor figlio s'obblighi a terze et capitale per tutto il mese di maggio prossimo venente del presente anno 1594, altrimente se possa rescindere il contratto per capitale e terze et altri patti et patto di retrovendita quandocumque mediante cautele per notar Domenico Castaldo al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 9; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.62).*

21.6.1595 - 1595 Adi 21 di Giugno … f. 1635 Al s. Ducha di torre maiuri d. sedici e per lui a m.ro Gio: Angelo lanzetta d.o selli pagano per finale pagamento di tutti li piperni, et lavori d'essi che ha date per le due poteche della casa che fo di Ottavio Cangiano d. 16 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

21.6.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Giugno mercoldi … f. 340 Al sig. Duca di torremaggiore d. sei et per lui ad fabio della bruna d.e per final pag.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli et di altre spese fatte alla fabrica delle poteche et di ogni altra cosa alla casa che fu di ottavio Cangiano per tutto hoggi 20 d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.728; Pinto, Ricerca 2016).

29.2.1596 - 1596 à 29 di feb.ro Giovedi f. 358/487 A Pier fr.co et Bar.eo Saluzzi d. quattromilia et per loro a Gio: fr.co di Sangro et Andriana carrafa Ducha e Duchessa di torremaggiore et à **Paolo di Sangro** Prenc.e di Sans.ro lor figlio d.ro seli pagano à comp.to di d. settemiliatrecent'ottantadui et gr. 16 atteso li altri li furno per lor pagati li mesi à dietro et sono d.ti d. 7.382.-.16 per la vendita che d.ti coniugi et prenc.e insolidum l'ha fatta di carra ducento cinquanta di grani della prox.a racolta del presente anno 1596 conforme al'Inst.to per n.re Pietraniello della rocca al quale s'habbia relatione et per d.ti duca e duchessa al d.o Prencipe di Sansevero lor figlio per tanti che a lui spettano d. 4000 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.192; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.24; Pinto, Revisione 2018).

29.2.1596 - 1596 à 29 di feb.ro Giovedi ... f. 487/280 Al Prencipe di Sansevero per mano di Gioseppe baschi d. quattrocento venti et per lui a Gio: ant.o majone d.ro seli pagano à comp.to di d. settecento per una di Cambio di mons.re Alessandro di Sangro di Roma per comp.to del p.mo semestre del presente anno delli annui d. duimiliaquattrocento se li deveno per suo vitto che li restanti d. 280 li sono stati pagati cio è d. 200 per polisa di D. The cassani al quale è diretta d.a lettera et d. 80 dal Duca di torremag.re per il banco d'olgiatti d. 420 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.193; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.24; Pinto, Revisione 2018).

15.3.1596 - 1596 A di 15 de Marzo Venerdi … f. 504/534 Al Prencipe di Sansiviero per mano de Gioseppe baschi d. cinquanta et per lui ad Oratio di gennaro disse seli pagano per un anno de sua provisione per il patrocinio prestito, et presterà nelli negotii della heredità della q.o Ger.ma caracciola Prencipessa de Sansiviero il qual'anno finirà nel mese di maggio primo che viene, et resta pagato del passato d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.242; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2018).

29.11.1596 - 6 settembre 1771. I Sansevero pagano al duca di Belgioioso Francesco Quarto la detta somma per prestiti ricevuti da Giovan Francesco de Sangro duca di Torremaggiore e duchessa Andreana Carafa duchessa coniugi e principe di San Severo **Paolo de Sangro** loro figlio per un capitale ricevuto di 3.000 ducati con interessi di annui ducati 300, giusta istrumento del 28 novembre 1596. Debito raddoppiato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2365; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

15.. - Paolo … Sposò … in seconde nozze Clarice Carafa dalla quale nacque lo sfortunato Ferrante (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

1597 - Is est Dn. Joan Franciscus Sangrius, Dominae Adrianae Carafae, mulieri … (est enim Castri novi Marchio, Turris Majoris Dux, & Sancti Severi Princeps) ea strenuitate simul & prudentia ac magnanimitate omniumque virtutum specimine, vel primis ab annis praeditus, ut dignissimus habitus fuerit, qui militaribus copiis terra marique semper praeficerunt; & cujus opera Rex noster ubique invictus, & contra Turcas, & contra Mauros aliosquae suae coronae hostes, quasi ut tuto certaret, uteretur: tandem ubi corporis vires, quae gravescente annis, in aliis elanguescere solent, in ipso agiliores evaserunt, in Patriciorum numerum sive Consiliariorum Status, est relatus … Is igitur cum in Ducem Turris Majoris esset electus, Marchionatus titulum, quo antea vocabatur, in Dn. **Paulum** filium primigenium, qui tanti patris se non degenerem praebet, transtulit (Surgente, De Neapoli illustrata ..., 1597 ed. 1727 p.411).*

15.6.1601 - 15 giugno 1601 ... Al conte della Rocca D. 170. Et per lui alla duchessa di Torremaggiore et sono a compimento de ducati 350 che l'ha pagato il duca della Celenza per lo peggione della casa sita al largo di Santo Dominico, la quale tiene affittata dal Principe di San Seviero, suo figlio per lo prezzo de ducati 360, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti il detto duca per spese fatte in detta casa. Quali ducati 360 forno girati per detto Principe al duca di Bovino per altritanti. Et per detto Duca forno girati a lui per altritanti. Et perché detti denari spettano a detta Duchessa perciò se pagassero a detta duchessa declarando che l'altri ducati 170 forno pagati correnti li mesi passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

29.1.1603 - 1603 à 29 di Gen.ro … f. 136 Ad Alexandro di Sangro d. cinque et per esso al Monastero delle Monache di s.ta Patricia disse sono per lo censo che seli corrisponde s.a la casa grande di s.to Dom.co per l'an.ta finita ad Agosto passato 1602 declarando essere stato integramente sodisfatto per tutto il tempo passato et per lui, e per l'Abbatessa, et monache di detto Monast.o ad Giolio Cesare serphilippo disse per altri tanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- 1603 à 31 di Gen.ro … f. 136 Ad Alissandro di Sangro … geli pagha in nome del **Prenc.e di Sansevero** suo fratello … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

6.6.1603 - 1603 A 6 di Giugno... f. 1154 Ad Alexandro de Sangro d. dieci e per esso a Francesco de Napoli disse in conto della pittura fa in servitio del Prencipe di Sansevero suo fratello a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2013).*

24.11.1607 - 1607 Adi 24 di 9bre sabbato … f. 1133 A Carlo di sangro d. diece et per lui a carlo Sellitto d.e celi paga per ord.e del s. P.e di sans.o per uno ritratto che li ha fatto et per d.o a Gio thse passaro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.561; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2020).

23.1.1608 - 23 gennaio 1608 A Carlo de Sangro docati diece et per lui a Carlo Sellitto pittore, disse a complimento di docati venti, che se li deveno per fattura di un ritratto del principe di Sansevero [Paolo di Sangro] suo fratello, d'ordine del quale paga detti denari, et per lui a Giovanni Domenico Sellitto suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.191; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Mostra didattica 1977, p.129 [doc. 4]; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

9.10.1609 - 1609 Adi 9 di ott.e venedi … f. 1067 A D. Gioseppe avitabile d. venti et per lui a michelangelo naccarino quali seli pagano in conto del opra che fa di pietra per ser.o del s. P.e di sansevero et per d.o a Gioseppe vitale per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.354; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1609 - 1609 A 20 d'8bre Sabb. ... f. 1067 A Gios.e d'Avitabile d. venticinque E per lui a Michel Angelo Naccarino d.e a comp.to di d. 60 … per tutte le pietre marmo per ser.o del P.e di Sansevero att.o l'altri l'ha rec.ti … e per d.o a Gios.e Vitale per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75, p.402; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

21.10.1609 - 1609 Adi 21 di ott.e mercoli … f. 1067 A D. Gioseppe di avitabile d. quattro et per lui a m.o Gio aurelio punzo per quattro giornate di m.ri et tre di manipoli quali hanno lavorato per ser.o del s. P.e di sans.ro nella sepoltura del suo figliolo quali sono per saldo fra loro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1609 - 1609 Adi 31 di ott.e Sabbato … f. 1067 A D. Gioseppe avitabile d. cento et per lui a michelangelo nacharino d.e celi paga in nome del s. P.e di sansevero per caparra di uno sepolcro che havera da fare al detto s. conforme il disegno fatto per d.o michelangelo riserbandosi il d.o s. il crescere o mancare a d.a opra conforme sua volonta quale serve anco per suo figliolo D. **Fer.te di sangro** nella sua cappella della pietà de Sangri al quale sepolcro havera da fare tre statue di marmo l'una delle quali ha da

essere di pal. 7 ½ in piede l'altra di sette et la 3.ª di sei ¾ quale fatte sarando s'averando da apprezzare per comoni esperti et se li pagara quel che da detti sara giudicato declarando che detto michelangelo sia obligato dare tanto d.e statue quanto d.o sepolcro finite fra un anno et meczo et fra questo tempo andarlo succurrendo sin al n.ro di d. 500 et dipiu si declara che tutte pietre et colonne di qualsivoglia sorte che si metterando in detto sepolcro di d.o P.e di sans.ro e da soi her. se li debbiano escomputare nel apprezzo dec.do che il d.o pag.to di d. 500 per le statue et per il restante de l'opra se li andara pagando secondo parera al d.o s. P.e vegga che habia fatto et constructa altra.to et per d.o a Gioseppe vitale per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.465; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

13.9.1610 - 13 settembre 1610 ... A Carlo di Sangro D. 100. E per lui a Michel'Angelo Naccarino, disse ce li paga per ordine del principe di Sansevero, in conto delle opere de marmo che fa per suo servizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111).*

1611 - A Gio. Francesco succedè nel dominio di Castelnovo il suo Figlio, chiamato anche **Paolo**, che nell'anno 1611. da Filippo IV. fu creato Vicario Generale de' Presidj di Toscana (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).

1611 - Paolo … lo troviamo nel 1611, con gli architetti Giulio Cesare Fontana e Orazio Gisolfo nei presidi di Toscana, quale rappresentante del vicerè conte di Lemos per verificare la bontà delle opere eseguite per la fortificazione dei castelli e il costo dei lavori (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.197; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

25.8.1611 - Faccio fede come il retroscritto Horatio Hisolfo è uno di quelli che l'Eccellenza del signor conte di Lemos ha comandato che venissero in questi presidi appresso la persona del Principe di Sansevero per dar conto di quello hanno fatto, et avendo revisto le misure et apprezzi delle opere che lui ha fatto in Piombino per servitio della Regia Corte le ho ritrovate giuste, et mentre semo stati nel forte di Longone, detto signor è stato uno di quelli che mi hanno servito per pigliare la pianta et far le misure di questo forte, senza esserli stato dato cosa alcuna per le sue fatiche. Et per essere questa la verità le ho fatto la presente sigillata con il sigillo delle mie arme et firmata de mia propria mano. Nel Forte di Longone a 25 agosto 1611. Giulio Cesare Fontana (ASNa, Mon. sopp. 4253; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25).*

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.e Venerdi … f. 954 A Carlo de Sangro d.ti quaranta E per esso a m.ro Gio batta Ferraro d.e celi paga d'ord.e e per conto del P.e di S. Severo et esso in conto della manifattura del ponte e Camera che fa dalla Casa de S. Dom.co alla Cappella loro della S.ma pietà intitolata de ss.ri de Sangro d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.219; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67; Pinto, Revisione 2023).

27.9.1613 - 27 settembre 1613 ... A Carlo di Sangro D. 120. E per lui a Michel'Angelo Naccarino, disse ce li paga d'ordine e conto del principe di Sansevero suo fratello, et esso glieli paga in conto delle tre statue de marmo che li ha fatto tanto per sculture, quanto per il prezzo del marmo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 104; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111).*

28.9.1613 - 1613 a 28 7mbre … f. 954 A Carlo di Sangro d. cinquanta e per lui a Filippo de Ligno, d.e ce li paga per ord.e e conto del P.e di Sansevero suo fratello, et essi in conto di opere di pitture che dovrà conseg.li d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.241; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque, 1975 p.24; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

28.9.1613 - 1613 a 28 7bre … f. 954 A Carlo di Sangro d. trentacinque e per lui a Luise Croys Fiamengo per lo prezzo di 6 quadri le quattro stagioni e due altri di Paesi vend.li e consig.li per lo principe di S. Severino [sic per Sansevero] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.251; Nappi, 1975 p.123; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Pinto, Revisione 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 8bre f. 994 A Carlo di Sangro d. dodici e mezzo E per lui a Gio Batta Torre d.e a comp.to di d. 17.2.10 per lo prezo di rotola 60 di ferro lavorato in una balaustrata per ord.e del Sig.r P.e di S. Sivero che l'altri d. 5 l'a ric.ti con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 8bre … f. 994 A Carlo di Sangro d. quaranta e per lui a Gio Batta Ferrante fabric.re d.e a comp.to di d. 110 in conto della fabrica et altri materiali che si fa per serv.o del Sig.r Prin. di S. Severo che li d. 70 li ave ric.ti d. 40 per lo n.ro B.co e d. 40 dico 40 e d. 30 de con.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1613 - a 19 Ott.re [1613] … f. 953 A Francesco Riccardo d. venti; E per esso a Paolo de Pino; quali disse pagarglieli in conto delle Vaine, Rasole, e mattoni consegnati dal d.o Paolo per servizio del camerino, che il Sig.r Principe di S. Severo suo Sig.re ha fatto, per bassatura della sua casa di S. Domenico ala cappella di Sanguine per coprire d.o camerino di d.e Vaine. Poliza de 19 Ott.re 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.36; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato f. 1221 A fran.co Riccardo d. vinti e per lui a Geronimo d'Avitabile d.o sono in conto de opere di petture ha da fare per servitio del P.e di Sansevero suo Sig.re d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.298; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

29.10.1613 - 29 ottobre 1613 ... A Francesco Riccardo D. B. E per lui a Ferrante Maccario, dite se li pagano per ordine del principe di Sansevero, suo signore, per un quadro di Santo Sebastiano. E per esso a Francesco Maccario per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*

13.11.1613 - a 13 9bre [1613] … f. 1126 A Francesco Riccardo d. venti E per esso a Giacomo Antonio Parmese quali disse pagarglieli d'ordine del Sig.r Principe di Sanseverino [sic per Sansevero] suo Sig.re in conto dell'opere di legname del coro della chiesa della Madonna della Pietà. Poliza de' 13 9bre 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.330v; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1613 - a d.o dì … f. 1126 A Francesco Riccardo d. dieci; E per esso a Mastro Michele Ferraro; quali disse pagarglieli in conto della stuccatura del camerino del passaturo del Sig. Principe di S. Severino [sic per Sansevero] suo Signore. Poliza de 13 Novembre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.349; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1613 - 1613 a 5 di xbre Giovedi … f. 1231 A Carlo de Sangro … Al detto d.ti sei E per esso a Nicola barbarise d.e in conto della pittura havera da fare nel Camerino del d.o P.e [di S. Severo] suo fratello d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.469; Nappi, in Revue Internationale … 1975, p. 24; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

5.12.1613 - 1613 a 5 di xbre Giovedi … f. 1231 A Carlo di Sangro d.ti dieci E per esso ad Anello Scoppa a comp.to de d. 12 et sono per una bandera e palle di Rama con suoi fornimenti che ha consig.ti per serv.o del passaturo che ha fatto per il P.e di S. Severo, suo fratello alla Casa di S.to Dom.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.470; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

5.12.1613 - 5 dicembre 1613 ... A Carlo di Sangro D. 10. E per esso ad Anello Scoppa a compimento di ducati 12, e sono per una bandera e palla di rame con suoi finimenti che ha consignati per servizio del passaturo che ha fatto per il principe di San Severo, suo fratello, alla casa di San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

9.12.1613 - 1613 a 9 Xbre … f. 1131 A Carlo di sancro [sic] d. quindici e per lui a Biase del Pozzo d.e a comp.to di d. 25 d.e per lo prezzo d'una Boffetta di ebano negro con li cortoni d'arg.to che li a consig.to per uso del Sig.r P.e di S. Severo suo fratello e per d.o a Pietro Bianco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.511; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1613 - 1613 a 11 Xbre … f. 1260 A Carlo di Sangro d. trenta e per lui a Michele Ferraro d.e per saldo di tutto quello che deve avere per l'opera che ha fatto di stucco del camerino del Sig.r P.e de S. Severo suo fratello d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.556; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1614 - 1614 à 26 d'ap.le Sabbato … f. 487 Al Duca di Torre Maggiore per p.sa del P:e di Sansevero p.re d.ti otto E per esso a fabritio pacifico d.e in conto di cornice de quadri che ha da consig.re per suo serv.o d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.495; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1614 - 1614 à 26 d'ap.le Sabbato … f. 1287 Al Duca di torremag.re per p.sa del P:e di S. Severo p.re d.ti vinti E per esso a **Giacomo Toma** d.e in conto de pitture per suo serv.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.505; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

9.8.1614 - 1614 a 9 d'agosto Sabbato … f. 1475 A Carlo de Sangro per p.e del P.e di S. Severo proc.re d.ti tredici tt. 1 E per esso a m.ro Gio: aurelio punzo fabric.re d.e sono a comp.to de d. 23.1 per saldo e final pag.to di tutte spese di fabrica fatte per suo serv.o nel lamenio [?] e Choro della Capp.a della s.ma pieta di

Casa de Sangro fatta per tutto il presente giorno, restando con questo pag.to integr.te sodisfatto d. 13.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1021; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1615 - 1615 à 26 di Gennaro Lunedi … f. 589 A Fran.co Riccardo d.ti trenta E per esso a Michel'angelo naccherino d.e in conto d'opere de marmo di Rilevo, che ha fatto per serv.o del P.e di Sansevero d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.95; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111; Pinto, Revisione 2024).

12.2.1615 - 1615 a 12 febr.o Giovedi … f. 331 Al Patriarca di Sangro d. venti, E per lui a Gioseppe bajano d.e pag.li in nome del P.e di Sanseviero suo fratello in conto del coro dela sua Cappella, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2024).

14.2.1615 - 1615 a 14 febr.o Sabato … f. 1356 A fran.co Riccardo d. venti tt. 3.5 E per lui a m.ro Gio: aurelio Punzo d.e per mastria et altro fornim.ti di fabrica, che ha posto in accomodare la Intempiatura dela Casa grande di S.to Dom.co del P.e di Sanseviero suo Sig.re a lui con.ti d. 20.3.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 Adi 28 di feb.o ... f. 959 A Fran.co riccardo d. settanta et per lui a michel angelo naccarino d.e a comp.to di d. 100 che il s. p.e di Sansevero dovea per p.za de Banco per saldo et a comp.to di opra di statue fatte per serv.o de d.o s. P.e quali se li pagano de sua volontà et per ord.e della vic.a sp.to in banca di ottavio serafino atteso have asserito detta p.za di d. 100 hauto la p.sa che li d. 30 altri ad comp.to delli d. 100 p.tti li have rec.ti con p.za di detto Fran.co dal d.o n.ro banco et perciò per cautela di detto s. voleno che detta p.za resti rotta et cassa et per quella non si possa dare molestia alc.a da qualsivoglia persona così come per la presente lui promette et il presente pag.to seli fa per ord.e della vic.a et in conformità di d.a p.za resta il detto michel angelo intiera.te sodisfatto di quanto da d.o s. dovesse conseg.re d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.207; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111; Pinto, Revisione 2024).

5.7.1615 - 5 luglio 1615 ... A Francesco Riccardo D. 20. E per lui a Filiberto Campanile et detti de ordine del principe di Sanseviero, suo signore, per saldo del libro ha fatto dell'istoria della casa di Sangro con che resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 96 manca la data 5 luglio (Pinto, 2024).

29.3.1616 - 29 marzo 1616 ... A Francesco Riccardo D. 12. E per lui a Ciommo d'Avitabile in conto de pitture fa per servizio del principe di San Severo suo signore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*

9.10.1620 - 9 ottobre 1620 ... A Pietro Sperone D. 150. E per lui a Vitale Finelli, dite se li pagano in conto del prezzo de marmi bianchi e scoltura di essi che doverà fare e consegnare per il portone de casa del principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 152; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*
- il colossale portale e l'androne grandioso del palazzo, disegnati [?] nel 1621 da Bartolomeo Picchiatti (Picone, La cappella Sansevero, 1959 p.15; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.67).*
- Non è da meno il palazzo Sangro, dove il portale del 1621 è seguito da un vestibolo interamente rifatto nel XVIII secolo (Labrot, Palazzi …, 1993 p.123).
- Nel 1621 Raimondo di Sangro si rivolge ad un architetto di fama, Bartolomeo Picchiatti, perché gli ridisegni il nuovo portale per il suo palazzo (Labrot, Palazzi …, 1993 p.125).

18.3.1621 - 18 marzo 1621 ... A don Pietro Sperone D. 50. E per lui a Vitale Finelli, dite se li pagano in conto del prezzo de marmi e scolture che ha fatto e ha da fare per servizio del signor principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

24.3.1621 - 24 marzo 1621 ... A Pietro Sperone D. S. E per lui a Giovan Angelo et Anello de Rosa, padre e figlio, sono a compimento di ducati 20, che li restanti ducati 15 l'hanno ricevuti da lui contanti e sono in conto del monte che cavano et che haveranno da cavare nel palazzo del signor principe di San Severo sito a San Domenico, in conto della fabbrica che si fa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

13.5.1621 - 13 maggio 1621 ... A Francesco Riccardo D. 50. E per lui a Vitale Finelli in conto di marmi lavorati e da consegnare per servizio della porta che si fa nel palazzo del principe di San Severo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 167; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

20.11.1621 - 1621 a 20 de 9bre Sabbato ... f. 1886 A fran.co Riccardo d. trent'otto, e per lui a Vitale Finelli scarpellino d.e a comp.to de d. 818 d.e per tanti marmi lavorati, ch'han servito per la porta grande del

palazzo de San Dom.co del S.r Prencipe de San Severo inclusoci l'arme poste sopra d.o portone con il tusone et Arme della Casa **de Sangro** conf.e la misura et apprezzo fatto dal Ing.ro Mag.re Bar.eo picchiatti, che li restanti d. 780 l'ha rec.ti de contanti in più e diverse partite e per mezo de banchi d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.293; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68; Pinto, Revisione 2022).

28.5.1622 - In causa Regij Fisci cum Leonardo Carpenterio, & Ioan Petro Cammardella inquisitis de crimine læsæ Maiestatis patrato mediante coniuratione, conspiratione, machinatione, & tractatu de occidendo Illustrissimum & Reverendissimum Dñum Cardinalem Zapatam Locumtenentem Generalem in hoc Regno pro Cattolica Maiestate, ac Illustrem Fulvium Constantium Marchionem Corleti Regium Collateralem Consiliarium Regiam Cancellariam Regentem, tunc Annonæ Præfectum intuitu exercitij eorum gubernij, & administrationis officij, ac etiam Illustrem **Paulum de Sangro** Principem Sanseverij similiter a latere Consiliarium, & alios, nec non cum Ioanne Antonio della Riccia alias lo Spagnuolo, Cicco Drago alias lo impiso, Cicco d'Angelo alias Maccarone, Anello Palmiero alias occhio d'impiso, Michele d'Angelo Boccardo, Iulio Boccardo, et Io. D'Angelo Boccardo, et Io. de Leone alias sorece, inquisitis similiter de crimine læsæ Maiestatis mediante alia coniuratione, machinatione, conspiratione, & tractatu de occidendo eundem Illustrissimum & Reverendissimum Cardinalem, & Locumtenentem Generalem, & pro illius exequtione impetu cum comitiva cum diversis hominibus armatis diversorum armorum genere facto sub die quarto presentis mensis Maij incedendo hostili modo, eo animo contra Illustriss. Dñm incedentem, et transeuntem per plateam Ulmi huius fidelissimæ civitatis Neapolis in eius quadriga in simul cum Illustrissimo D. Comite de Montereij Oratore extraordinario nostri Potentissimi Regis Catholici apud Summum Pontificem Gregorium decimum quintum, alijsque Equitibus Hispanis eundem insequendo diversisq. clamoribus incitando Plebem pluraq. contumeliosa & ignominiosa verba in eum vociferando, & deveniendo usq. ad lapidum in eum [541] proiectionem, & alijs ut in actis penes Iosephum Parrinum actuarium. Die 28 mensis Maij 1622 Neapoli facta relatione per Magnificum Scipionem Rovitum Regium Consiliarium, & Commissarium Delegatum in Regia Iuncta cum interventu Magn. & Circumspecti Io. Baptistæ Valenzuolæ Velasques Regij Collateralis Consiliarij, & Regentis Regiam Cancellariam, ac Magn. Consiliariorum Pomponij Salvi, & Cesaris Alderisij adiunctorum & Delegatorum in præsenti causa, auditoq. Magn. Fisci Patrono causarum Criminalium M. C. V. ac etiam Doctore Simone Carola Advocato prædictorum carceratorum. Per subscriptos Dominos Delegatos provisum est pariterque decretum quod omnes subscripti inquisiti denudati in plaustris evecti, & ligati protrahantur per loca publica solita, & consueta huius fidelissimæ civitatis Neap. adhibitis in eorum carnibus paulatim per viã Forcipibus igne ardentibus usq. ad loca delicti ibidemq., super rota carri in altum erecti, extensi more Germanico trucidentur, ita ut ferreo malleo tibijs cruribus, brachijs, pectore & temporibus confractibus moriantur adeo quod anima a corpore seperaretur, eorumque cadavera in quatuor frustra divisa in partim appendantur extra moenia eiusdem fidelissimæ civitatis ad escam volatilium, capita vero in crate ferrea inclusa affigantur singula singulis portis frequentioribus huiusmet fidelissimæ civitatis a parte exteriori perpetuo desinenda sub dio, domus proprie diruantur funditus & solo æquatæ in eas sale a sperso destruantur, singula bona eorum publicentur, & Fisci comodis applicentur taliter quod ipsis sit supplicium, aliorum vero transeat in exemplum. Verum ante exequtionem prædictæ sententiæ singuli torqueantur tanquam cadavera ad sciendum alios compli[542]ces, fautores, auxiliatores, & machinatores prout eadem sententia singuli prænominati ad omnia et singula supradicta condemnantur. Valenzuola Regens. Scipio Rovitus, Pomponius Salvus, Cæsar Alderisius (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.361).

17.6.1624 - 17 giugno 1624 ... A Gio Antonio Cinera D. 6. E per lui al dottor Gratiano, deputato dal Eccellentissimo principe de Sansevero all'exatione della tassa de complanari della nova porta Alba che si è aperta per ordine de Sua Eccellenza, disse pagarli in nome del dottor Orlando Cinera suo zio in parte di quello che sarà tassato per la sua casa che tiene contigua all'ecclesia di S. Maria di Costantinopoli citra pregiudizio della reclamatione interposta delle sue tasse fatte delle quali si è gravato et commessa revisione al signor cavalier Fontana et ogni altra ragione dedutta in detta reclamatione. E per lui a Carlo Fenice a conto del prezzo della sua casa presa per servitio della nova strada (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*

12.8.1624 - 12 agosto 1624 ... Al dottor Gratiano Odorisio D. 9,50. E per lui a Carlo Fenice a compimento di D. 17,50. E detti li paga per ordine del principe di Sansevero in conto del prezzo della sua casa presa per servitio della nova porta e strada. E per lui a mastro Francesco de Rienzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

1625 - E per che non vi era inscrittione, ancor che vi fussero l'arme, don Antonio Duca d'Alba, per rinovar la memoria di quel signore, volse che si affiggese un marmo, nel quale fussero notate tutte l'opre grandi fatte da quello, che per ciò vi parerà lunghetto, e per continuar con la famiglia e con la prefettura, là vicino, in un torrione, fe' aprire un'altra porta, che chiamarono Alba, con la diligenza di **Paolo di Sangro** principe di

Sansevero, capo dei deputati della fortificatione, il quale hebbe mira alla commodità di citadini e negotianti, per l'andar più breve ai negotii, e complatearii havessero gran sodisfattione, ancor che, per inventione di un tal Pompeo Lauria, havessero fatta la [808] spesa, e pur l'istesso non la vidde finita (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.808).

1625 - Informatione all'Ecc.mo Sig. il Principe di San Severo a favore del Regio Monastero di S.to Sebastiano. Primieramente si deve saver ... nell'antichità del Mon.o di S. Sebastiano, che sono più di milli anni che fu fondato, et era p.a de monaci, poi l'anni del Sig. essendo stato ruinato nelle guerre il Mon.o delli Monache ch'era dove ora è il Castel dell'ovo, fecero ricorso al Papa ch'era Martino V (1417-1431) e gli donò il Mon.ro di S.to Sebastiano (1425) dove a quei tempi stava solo un monaco, con tutte le sue pertinenze, et attinenti e sono circa 200 anni che lo possidono con tutte le sue origini. Ottanta anni (c.1545) sono furono fabricati le muraglie della città et il torrione di S.to Sebastiano e furono fatti sopra il suolo del Mon.rio et le Monache volentieri lo concessero ... Di più è da considerare che il Mon.ro di S. Sebas.no tiene duplicata clausura una per le Monache, l'altra per i Padri ... E quando pure habbino pensiero di **farsi q.sta strada nuova**, vi sono luoghi più comodi senza disturbar il Mon.ro come è quella strada che sbocca supra la piazza del S. Principe di Conca (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 292).

10.3.1625 - 10 marzo 1625 ... Al dottor Gratiano Odorisio D. 10. E per lui a Geronimo Ferruccio, disse esserno in conto di mandato di ducati 84 fatto dal principe di San Severo delegato di Sua Eccellenza nella nova porta et strada Alba per tanti piperni dal detto mastro Geronimo consegnati per servitio della detta porta. Et per lui a Gio Berardino Gaudirisio disse esserno a compimento di ducati 33,31 e un sesto per la terza parte che li spetta per la lavoratura di detta porta Alba che si fa fora la Porta Reale nel Torrione di Santo Sebastiano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

11.3.1625 - 11 marzo 1625 ... A Gio Antonio Cinera D. 6. E per lui al dottor Orlando Cinera. E per lui al dottor Gratiano Odorisio, deputato dell'esattione della tassa della nova porta aperta detta Alba dal signor principe di Sansevero, delegato da Sua Eccellenza. Sono a compimento di ducati 12 per l'intiera tassa li spetta fatta dall'ingegneri Picchiatti, Campana e cavalier Fontana per la casa tiene attigua la chiesa di Costantinopoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 73; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

1626 - Di Santa Maria della Pietà de' Sangri … con li seguenti elogii …

***Paulo Sangrio** Principi Sanseueri,*
Duci Turris maioris, Marchioni Castri Noui,
Status Imperij Consiliario; ineunte iuuenta
Æquiti Velleris Aurei ab ipso Rege Hisp. Philippo III,
Matriti armis induto, & inaugurato;
Ora Regni maritima, Vrbeque hac munienda Præfecto,
Refectis opibus Hisp. pro Imperio à patre in bello attenuatis;
Reg. Reip. amicis sano consilio, certa fide, constanter,
Fideliterque nauo;
Egro in corpore, robore animi præualido
Vultù quoq. suauiter hilari, & ad vtramquè fortunam immoto;
Fatali die exemplo pietatis, & constantię incomparabili.
*Auo benemerentissimo **Paulus Sangrius** Princeps IV. Sanseueri*
Vixit annos LVII. obijt ann. sal. MDCXXVI.

(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.154).
- Paolo morì nel 1626 a 57 anni (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.13).*

Alessandro (not. 1596-m.1633), patriarca di Alessandria e arcivescovo di Benevento

29.2.1596 - 1596 à 29 di feb.ro Giovedi ... f. 487/280 Al Prencipe di Sansevero per mano di Gioseppe baschi d. quattrocento venti et per lui a Gio: ant.o majone d.ro seli pagano à comp.to di d. settecento per una di Cambio di mons.re **Alessandro di Sangro** di Roma per comp.to del p.mo semestre del presente anno delli annui d. duimiliaquattrocento se li deveno per suo vitto che li restanti d. 280 li sono stati pagati cio è d. 200 per polisa di D. The cassani al quale è diretta d.a lettera et d. 80 dal Duca di torremag.re per il banco d'olgiatti d. 420 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.193; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.24; Pinto, Revisione 2018).

29.1.1603 - 1603 à 29 di Gen.ro … f. 136 Ad **Alexandro di Sangro** d. cinque et per esso al Monastero delle Monache di s.ta Patricia disse sono per lo censo che seli corrisponde s.a la casa grande di s.to Dom.co per l'an.ta finita ad Agosto passato 1602 declarando essere stato integramente sodisfatto per tutto il tempo

passato et per lui, e per l'Abbatessa, et monache di detto Monast.o ad Giolio Cesare serphilippo disse per altri tanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- 1603 à 31 di Gen.ro … f. 136 Ad **Alissandro di Sangro** … geli pagha in nome del Prenc.e di Sansevero suo fratello … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

22.4.1603 - 1603 a 22 d'Aprile ... f. 860 Ad **Alexandro de Sangro** d. cinque. E per lui a Filippo d'Alexandro tagliamonte, disse sono a complim.to de fabrica della cappella, come appare per Instrumento fatto da Fran.co Paradiso alla presente giornata. E per lui in piede della quale polisa giè contentamento del sud.o Filippo in f.a d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2013).*

6.6.1603 - 1603 A 6 di Giugno... f. 1154 Ad **Alexandro de Sangro** d. dieci e per esso a Francesco de Napoli disse in conto della pittura fa in servitio del Prencipe di Sansevero suo fratello a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2013).*

24.7.1603 - 1603 A 24 di luglio … f. 1154 Ad **Alexandro de Sangro** d. cinque. E per lui al Reg.o Mattheo Spagnolo disse per la fabrica fatta in casa sua a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre ... f. 402 Ad **Alesandro di Sangro** d. cinque, e per lui a filippo d'alesandro disse in conto delle pietre che haverà da fare al Monte della Cappella della Pietà vicino a San Dom.co a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2013).*

25.10.1603 - 1603 a 25 de 8bre … f. 402 Ad **Alesandro de Sangro** d. sette e per lui a filippo d'alessandro tagliamonte, disse a bon conto delle pietre che si tagliano nella Cappella della Pietà sua a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

4.12.1603 - 1603 a 4 di Xbre Giovedi … f. 136 Ad **Alessandro de Sangro** d.ti dua e mezo et per lui a felippo d'alessandro tagliamonte diss.o sono per final pagam.to delle pietre che ha fatto nella Cappella dela pietà alla porta piccola de s.to Dom.co a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.880; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 136 Ad **Aless.ro de sangro** d.ti dua e mezo, et per lui a vinc.o ferraro tagliamonte, diss.o sono per final pagam.to de pietre che hanno fatto nella cappella della pietà alla porta piccola de S.to dom.co a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.930; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2019).

17.7.1607 - 1607 17 di luglio martedi ... f. 1423 A Gio: Dom.co giordano d. sei, et per lui a Gio: lonardo Ciarletta d.e sono per salme vinte di calce che ha data per la fabrica dela cappella di **Monsig.r Patriarca de Sangro** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1129; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2016).*

30.6.1608 - 1608 a 30 Giugno lunedi … f. 952 Ad **Alex.o patriarca di Sangro** d. sette E per lui a Pietro di Corrado d.e in conto di tanti piperni che ha consig.to per ser.o dela sua Capp.a E per lui a Pietro Cantele per altr.ti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

3.7.1608 - 1608 a 3 luglio Giovedi … f. 952 Ad **Alex.o patriarca di Sangro** d. sette E per lui a d. Angelo Sabella d.e in conto dela mattonata che ha da fare alla Capp.a sua dela pietà a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

8.7.1608 - 1608 a 8 luglio martedi … f. 1251 Ad **Alex.o patriarca di Sangro** d. quindeci E per lui ad Angelo di Sabella d.e in conto di tanto lavore, che ha da fare per ser.o dela sua Cappella a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1608 - 1608 Adi 22 di nov.re Sabbato … f. 280 A **Patriarca de Sangro** d. cinque et per lui a fran.co Ceccharielo d.ro per tante opere fattili sino a hoggi et per lui a fran.co Pisano per altri.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

22.11.1608 - 1608 Adi 22 di nov.re Sabbato … f. 280 A **Patriarca de Sangro** d. diece et per lui a' geronimo de amato d.ro a comp.to di lavori de Pitture che li ha fatto sino à 21 di nov.re a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.798; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque 1975, p.122; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2022).

21.5.1612 - 1612 à 21 di Mag.o lunedi … f. 1402 A Gio: Dom.co Giordano d. quindice Et per luià Gio Dom.co Pescie d.e per il prezzo di tavole quaranta di castagno che l'have vendute, et consig.te per ser.o del Mons.re Ill.mo **Patriarca di Sangro** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.616; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 259 A Gio Domenico Giordano ducati cinque … E per esso a M.ro Gio Aurelio Punzo, qual esso girante li paga per ordine del Monsig.r Patriarca di Sangro, e sono per saldo, ed intiero pagamento per tanti lavori, che hà fatti, ed opere date nella fabrica nella casa e Giardino di d.o Monsignore a Chiaia E per esso a Marc'Antonio d'Aveta da lui ric.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.270v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2024).

1614 - Di Santa Maria della Pietà de' Sangri**.** Questa chiesa, fondata da **Alesandro di Sangro** patriarcha d'Alesandria, per divotione della Madre di Dio e per comodità della casa del Principe di San Severo suo fratello, quivi contigua, grandemente abellita si scorge con lavori di finissimi marmi, intorno alla quale sono le statue di molti degni personaggi d'essa famiglia, con li seguenti elogii … Sopra la porta dentro la chiesa:

Alexander de Sangro
Patriarcha Alexandrię
Templum hoc à fundamentis
Erectum Beatæ Virgini,
Sibi, & suis sepulcrum.
Anno Dom. MDCXIV.

(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.154).

31.5.1614 - 1614 Adi 31 di Maggio Sabbato … f. 34 A Gio dom.co Giordano d. quaranta et per lui a dom.co novellone d.e seli pagano in conto del stucco che fa alla cappella della pietà di monsig.r **patriarca di Sangro** et li paga di soi proprij dinari da remborzarzeli da d.o mansig.r d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.651; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

14.6.1614 - 14 giugno 1614 ... A Giovan Domenico Giordano D. 30. E per esso a Giacomo Lazzari, dite se li pagano in conto delli marmi che lavora alla cappella della Pietà del Signor **Patriarca de Sangro** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 1585 A Gio dom.co Giordano d. ventotto et per lui a dom.co novellone d.e in conto del opra di stucco che fa alla cappella di monsig.r Ill.mo **patriarca di sangro** li paga di proprij dinari di esso Gio dom.co d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.788; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1614 - 1614 a 9 luglio mercordi … f. 1682 A fran.co m.a Sementi d. decessette, E per lui al Ill.mo s.r **Patriarca d'alex.a Alesandro di Sangro** d.e per haverli locata una con suo fratello Donat'ant.o la casetta al incontro la Pietà per D. Jacov'Ant.o Mangerio per d. 34 in virtù d'instro per n.re fran.co paradiso al quale se refere, et è integ.me sodisf.o per l'intrata del presente anno, E per detto D. Jacov'Ant.o Mangerio p.re in virtù di fede di procura per n.re fran.co paradiso in piedi de detta p.sa al Cl.o Gio: Mattheo Guarano per alt.ti a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1614 - 1614 a 11 de lug.o Vernardi … f. 1621 A Gio: Dom.co giordano d. vinti nove e per lui a Dom.co novellone d.e in conto del stucco che fa nella Cappella del **Patriarca de sangro** et li paga de suoi proprij denari d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.916; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2023).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 1621 A Gio: dom.co giordano d. venti, e per lui a Giacomo Lazzari d.e in conto del dep.to che fa de marmi dentro la Cappella del'Ill.mo **Patriarcha de Sangro**, et d.ti d. venti sono de suoi proprij d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.909; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2023).

30.8.1614 - 1614 a' 30 d'Agosto Sabbato … f. 546 Al **Patriarca de Sangro** d.ti cinquanta E per esso a nardo ametrano d.e sono in conto di legname che dà per serv.o della **sua Cappella** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.39; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

6.9.1614 - 1614 a 6 di Sett.e Sabbato … f. 546 Al **Patriarca de Sangro** d.ti vinti E per esso a m.ro Gio: aurelio punzo d.e sono in conto del'opera della **Capp.a** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.65; ; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

6.9.1614 - 1614 a 6 di Sett.e Sabbato … f. 546 Al **Patriarca de Sangro** d.ti quindeci E per esso a Giac.o Lazari d.e sono à conto del'opera di marmo del deposito del duca, suo padre d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.70; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2024).
- Cappella Sansevero … opportuna sistemazione dell'altro recente defunto illustre della famiglia, il vecchio Gian Francesco (Di Sangro), e che perciò, nel 1614, Paolo ne commissionasse la statua a Giacomo Lazzari (Nappi, La famiglia …, 1975; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.65).*

13.9.1614 - 1614 a' 13 di Sett.e Sabbato ... f. 546 Al **Patriarca de Sangro** d.ti diecedotto E per esso a m.ro Gio: aurelio punzo d.e sono in conto dell'opera della Cappella sua d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.121; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

13.9.1614 - 1614 a' 13 di Sett.e Sabbato ... f. 862 Al **Patriarca de Sangro** d.ti dieci E per esso a m.o fran.co lobrano d.e sono à conto del'opera della sua Cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.124; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

27.9.1614 - 1614 Adi 27 di 7bre Giovedi … f. 862 Al **Patriarca de sangro** d. cinque 3.10 et per lui a fran.co lobrano d.e ad comp.to del opra ha fatto del tetto per la sua capp.a et per d.o a Gennaro vannelli per alt.ti d. 5.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.185; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

27.9.1614 - 1614 Adi 27 di 7bre Giovedi … f. 862 Al **Patriarca de sangro** d. sedici et per lui a Gio aurelio punzo d.e in c.to del opra fa nella sua cappella per l'opa del tetto d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.185; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

27.9.1614 - 1614 Adi 27 di 7bre Giovedi … f. 862 Al **Patriarca de sangro** d. decedotto et per lui a n.re lorenzo di biondo d.e per lo prezzo di 600 tecole che hanno ser.to per coprire la sua capp.a et per d.o a Gioseppe mollo per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.197; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

12.2.1615 - 1615 a 12 febr.o Giovedi … f. 331 Al **Patriarca di Sangro** d. venti, E per lui a Gioseppe bajano d.e pag.li in nome del P.e di Sanseviero suo fratello in conto del coro dela sua Cappella, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2024).

6.10.1615 - 1615 a 6 di ott.e Martedi … f. 378 Al **Patriarca de Sangro** d. dudici e per lui à Iac.o Lazzari in conto della sepoltura di marmo have lavorato nella sua Chiesa e per esso ad Ant.o Rausino per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.243; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2022).

8.10.1615 - 8 ottobre 1615 ... Al **Patriarca de Sangro** D. 4. Et per lui a mastro Domenico Novellone, stuccatore, per saldo de tutti lavori fatti nella sua cappella della Pietà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112).*

10.11.1615 - 1615 a 10 di nov.e Mercordi … f. 378 Al **Patriarca de Sangro** d. vinti cinque e per lui à Iac.o Lazzari in conto de opere fatte nella sua cappella d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.398; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2022).

21.10.1619 - 21 ottobre 1619 ... A Pietro Serignano D. 20. E per esso a mastro Consalvo de Maria, li paga per monsignor Patriarca arcivescovo di Benevento per saldo e final pagamento de tutte le pitture fatte nella sua casa di Chiaia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

18.11.1619 - 1619 a 18 di nov.e lunedi … f. 378 A fran.co Cesare d. venti cinque E per lui all'Ill.mo Mons.e **Patriarca de Sangro** d.e à comp.to di d. 150 per l'intrata del piggione della sua casa vicino S.to Dom.co che li ha locata à d. 300 l'anno che li altri d. 125 ne ha rec.ti d. 120 per lo banco de S.to Jac.o, e vitt.a, et d. 5 li ha pagati per accomodare la Casa dec.do ch'è stato integram.te sodisfatto per lo passato sino che have habitato in d.a Casa, et che l'uscita del piggione fen.da à ult.o di ap.le 1620 resta à geso suo volendoli fabricare per lo che li ha richiesto relassarli d.a casa E per lui à Pietro de Scrignano a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1625 - 14 aprile 1625 ... A Pietro Serignano Duc. 30 e per esso a Simone Papa pittore a conto delle pitture che dovrà fare nella chiesa di Benevento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133, fol. 98; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.35).*
- 14 aprile 1625 ... A Pietro Serignano D. 30. E per esso a Simone Papa, pittore, disse pagarseli per ordine di monsignor Patriarca arcivescovo di Benevento, disse esserno a conto delle pitture che dovrà fare nella chiesa di Benevento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 147; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

23.10.1625 - 23 ottobre 1625 ... Al patriarca arcivescovo di Benevento D. 10. E per lui a Giovan Domenico Monterosso, quali sono a compimento di ducati 92 e sono per due angeli di marmo et uno ritratto fatto nel deposito nella cappella della Pietà, atteso li altri l'ha ricevuti di contanti in più volte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*

19.10.1626 - 19 ottobre 1626 ... Al patriarca don **Alessandro** e Carlo **di Sangro** D. 25. E per loro a Belisario Corenzi e sono in conto delle pitture dovrà fare nel novo quarto del duca di Torremaggiore alla casa di Santo Domenico. E per detto a Nufrio de Leone per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

17.11.1626 - 17 novembre 1626 … Al patriarca arcivescovo di Benevento ducati 120. E per lui alli deputati della Fortificazione et sono per lo prezzo della statua dell'Europa, che stava prima dentro la fontana grande di Santa Lucia, et della fontanella restata delle due che stavano nello sperone in detto loco, liberatoli l'una e l'altra ad estinto di candela dopo l'esserli stati affissi cartoni et emanati banni per tutto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 189; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

23.7.1627 - 23 luglio 1627 ... Alli Eletti di questa città di Napoli D. 32.000. E per loro a Giovan Francesco di Sangro, principe di Sansevero et al signor Paulo di Sangro duca di Torremaggiore et marchese di Castelnuovo suo figlio. Et per detto signor duca a don **Alessandro di Sangro** patriarca et arcivescovo di Benevento et al signor Carlo de Sangro et al sudetto Paulo di Sangro duca et marchese ut supra, e sono a compimento di ducati 75.709,60 per il prezzo di grani che hanno fatto consegnare et si doveranno consegnare in conto delli partiti de tomola 130.000 di grani forti con essi signori e questa fedelissima città, atteso li restanti ducati 43.709,60 si li sono pagati per detto nostro Banco per mandati da loro spediti, cioè de ducati 3.000 a 27 novembre 1626, ducati trentamila a 26 dicembre 1626, ducati 6.000 a 22 marzo 1627, ducati 1.209,60 a 27 marzo 1627 e ducati 3.500 a detto dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 190; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

6.10.1627 - 6 ottobre 1627 ... All'arcivescovo di Benevento D. 46,50. E per lui a Giovan Antonio Galluccio per lo prezzo di tre carate e due palmi di marmo bianco che li have venduto e consignato. E per lui a Iacovo Lazzari per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 134; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*

16.10.1629 - 16 ottobre 1629 ... A don Pietro Pantano D. 25. E per lui a Giorgio Marmorano e ce li paga in nome di monsignor illustrissimo **patriarca arcivescovo di Benevento** per conto di opra che fa nella sua cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 196; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*

20.2.1630 - 20 febbraio 1630 ... A Giovan Luise de Stefano scudi 10. Et per lui al **patriarca di Sangro** arcivescovo di Benevento, come protettore della cappella della Pietatella sita in Napoli, quale sta attaccata con lo palazzo del duca di Torremaggiore vicino Santo Domenico. Et sono per tanti lasciati per legato della signora Portia Manna per edificazione di detta cappella come appare per testamento al quale si riferisce. E per lui a don Pietro Pantano. E per esso al clerico Giovan Vicienzo de Ayello per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 199; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115).*

15.5.1630 - 15 maggio 1630 ... Al Patriarca **di Sangro**, arcivescovo di Benevento D. 40. E per lui alli Deputati della Piazza di Nido per la festa di San Gennaro del presente anno, dite in nome del principe di Sansevero, suo nipote, quali se li donano per detta festa. E per lui a Gio Berardino Azzolino a compimento di ducati 100 per l'intero prezzo di uno quadro di S. Gennaro che have fatto per servizio della loro Piazza e resta soddisfatto. E per lui a Antonio Aymone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p. 83; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

22.3.1632 - 22 marzo 1632 ... Alli Eletti D. 4.919,76. E per loro a Paulo de Sangro, principe di Sansevero e sono a compimento di ducati 7.379,64. Et essi per lo prezzo de tomola 3.208 et misure 12 de grani forti di Puglia che ha consegnato a questa fedelissima città da 29 di febbraio prossimo passato per li 16 del presente. Quali sono in conto delle tomola quindicimila de detti grani che detto signor principe ha venduto a

questa fedelissima città, per mezzo del signor **Alessandro di Sangro**, patriarca di Alessandria et arcivescovo di Benevento, suo procuratore a carlini 23 il tomolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 207; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

1633 - Del Marmorano è anche il mezzo busto del Patriarca Alessandro, morto nel 1633 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.95).*

Gio. Francesco (not.1611-m.6.1627), D. Torremaggiore 1616, M. Castelnovo, P. Sansevero 1626, s. Isabella della Tolfa; Alessandro, fratello di Gio. Francesco, prese nome Gio. Francesco m. 24.12.1627

1611 - **Gio: Francesco** … Da Esso, e da D. Isabella della Tolfa nacque un altro Paolo (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).
- **Giovan Francesco** che ebbe due mogli: Isabella della Tolfa dalla quale, nel 1611, nacque Paolo. (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.13).*

16.. - **Giovan Francesco** ... In seconde nozze sposò Laudonia Milano che non gli diede figli; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.13).*

1626 - Paolo … A questi succedè un altro **Gio: Francesco** Principe di Sansevero, e Marchese di Castelnovo (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).
- Paolo morì nel 1626 … Gli successe il primogenito **Giovan Francesco** (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.13).*

23.7.1627 - 23 luglio 1627 ... Alli Eletti di questa città di Napoli D. 32.000. E per loro a **Giovan Francesco di Sangro**, principe di Sansevero et al signor Paulo di Sangro duca di Torremaggiore et marchese di Castelnuovo suo figlio. Et per detto signor duca a don Alessandro di Sangro patriarca et arcivescovo di Benevento et al signor Carlo de Sangro et al sudetto Paulo di Sangro duca et marchese ut supra, e sono a compimento di ducati 75.709,60 per il prezzo di grani che hanno fatto consegnare et si doveranno consegnare in conto delli partiti de tomola 130.000 di grani forti con essi signori e questa fedelissima città, atteso li restanti ducati 43.709,60 si li sono pagati per detto nostro Banco per mandati da loro spediti, cioè de ducati 3.000 a 27 novembre 1626, ducati trentamila a 26 dicembre 1626, ducati 6.000 a 22 marzo 1627, ducati 1.209,60 a 27 marzo 1627 e ducati 3.500 a detto dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 190; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

24.12.1627 - A 24 morì **Giovan Francesco di Sangro** principe di Sansevero (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.135).*
- **Giovan Francesco**, terzo principe di Sansevero, purtroppo, non potè trasmettere il titolo al figlio, perché, recatosi agli ordini dell'imperatore di Spagna in Africa con una compagnia di soldati da lui mantenuta, si ammalò e morì nel giugno 1627. Il titolo passò legalmente al fratello Alessandro che per rispetto prese il nome di Giovan Francesco. Dopo pochi mesi, però, morì anche lui, dopo essersi prodigato a favore della popolazione, durante il terremoto del 30 luglio 1627 nelle sue terre pugliesi (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.14).*

Carlo (not. 1607-1627)

24.11.1607 - 24 novembre 1607 ... A **Carlo di Sangro** D. 10. E per lui a Carlo Sellitto, dite ce li paga per ordine del signor principe di Sansevero per un ritratto che li ha fatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25).*

23.1.1608 - A 23 gennaio 1608 ... **Carlo de Sangro** paga D.ti 10 a Carlo Sellitto pittore a comp.to di D.ti 20 per fattura di un ritratto del principe di Sansevero suo fratello, d'ordine del quale paga d.ti denari (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186).*
- 23 gennaio 1608 ... A **Carlo de Sangro** D. 10. E per lui a Carlo Sellitto pittore, dite a compimento di D. 20, che se li devono per fattura di un ritratto del Principe di Sansevero, suo fratello, d'ordine del quale paga detti denari. Et per lui a Gio Domenico Sellitto suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25).*

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 557 A **Carlo di Sangro** d. trenta Et per lui a Martino Russo diss.o per saldo et final pagamento d'una tromba per tirare acqua fatta nelloro Coll.o di nap. dec.do che e stato integram.te sodisfatto di quanto have hauto per fare et per lui a Bar.eo Picchiatti diss.o che celi presta gratis per restituirceli fra quattro mesi d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.593; Pinto, Ricerca 2020).

13.9.1610 - 13 settembre 1610 ... A **Carlo di Sangro** D. 100. E per lui a Michel'Angelo Naccarino, disse ce li paga per ordine del principe di Sansevero, in conto delle opere de marmo che fa per suo servizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111).*

27.9.1613 - 27 settembre 1613 ... A **Carlo de Sangro** D. 40. E per esso a Mastro Gio Batta Ferraro, dite ce li paga d'ordine e per conto del principe di S. Severo et essere in conto della manifattura del ponte e camera che fa dalla casa di S. Domenico alla cappella loro della Santissima Pietà intitolata dai signori de Sangro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

27.9.1613 - 27 settembre 1613 ... A **Carlo di Sangro** D. 120. E per lui a Michel'Angelo Naccarino, disse ce li paga d'ordine e conto del principe di Sansevero suo fratello, et esso glieli paga in conto delle tre statue de marmo che li ha fatto tanto per sculture, quanto per il prezzo del marmo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 104; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.111).*

28.9.1613 - 1613 a 28 7mbre … f. 954 A **Carlo di Sangro** d. cinquanta e per lui a Filippo de Ligno, d.e ce li paga per ord.e e conto del P.e di Sansevero suo fratello, et essi in conto di opere di pitture che dovrà conseg.li d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.241; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque, 1975 p.24; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

28.9.1613 - 1613 a 28 7bre … f. 954 A **Carlo di Sangro** d. trentacinque e per lui a Luise Croys Fiamengo per lo prezzo di 6 quadri le quattro stagioni e due altri di Paesi vend.li e consig.li per lo principe di S. Severino [sic per Sansevero ?] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.251; Nappi, 1975 p.123; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Pinto, Revisione 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 8bre f. 994 A **Carlo di Sangro** d. dodici e mezzo E per lui a Gio Batta Torre d.e a comp.to di d. 17.2.10 per lo prezo di rotola 60 di ferro lavorato in una balaustrata per ord.e del Sig.r P.e di S. Sivero che l'altri d. 5 l'a ric.ti con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 8bre … f. 994 A **Carlo di Sangro** d. quaranta e per lui a Gio Batta Ferrante fabric.re d.e a comp.to di d. 110 in conto della fabrica et altri materiali che si fa per serv.o del Sig.r Prin. di S. Severo che li d. 70 li ave ric.ti d. 40 per lo n.ro B.co e d. 40 dico 40 e d. 30 de con.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1613 - 5 dicembre 1613 ... A **Carlo di Sangro** D. 6. E per esso a Nicola Barbarise in conto della pittura da fare nel camerino del detto principe, suo fratello (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*

5.12.1613 - 5 dicembre 1613 ... A **Carlo di Sangro** D. 10. E per esso ad Anello Scoppa a compimento di ducati 12. E sono per una bandiera e palle di rame con suoi finimenti che ha consegnati per servitio del passaturo che ha fatto per il principe di San Severo, suo fratello, alla casa di San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*

9.12.1613 - 1613 a 9 Xbre … f. 1131 A **Carlo di sancro** [sic] d. quindici e per lui a Biase del Pozzo d.e a comp.to di d. 25 d.e per lo prezzo d'una Boffetta di ebano negro con li cortoni d'arg.to che li a consig.to per uso del Sig.r P.e di S. Severo suo fratello e per d.o a Pietro Bianco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.511; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1613 - 1613 a 11 Xbre … f. 1260 A **Carlo di Sangro** d. trenta e per lui a Michele Ferraro d.e per saldo di tutto quello che deve avere per l'opera che ha fatto di stucco del camerino del Sig.r P.e de S. Severo suo fratello d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.556; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1614 - 1614 a 9 d'agosto Sabbato … f. 1475 A **Carlo de Sangro** per p.e del P.e di S. Severo proc.re d.ti tredici tt. 1 E per esso a m.ro Gio: aurelio punzo fabric.re d.e sono a comp.to de d. 23.1 per saldo e final pag.to di tutte spese di fabrica fatte per suo serv.o nel lamenio [?] e Choro della Capp.a della s.ma pieta di Casa de Sangro fatta per tutto il presente giorno, restando con questo pag.to integr.te sodisfatto d. 13.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1021; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1626 - 19 ottobre 1626 ... Al patriarca don Alessandro e **Carlo di Sangro** D. 25. E per loro a Belisario Corenzi e sono in conto delle pitture dovrà fare nel novo quarto del duca di Torremaggiore alla casa di Santo

Domenico. E per detto a Nufrio de Leone per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

23.7.1627 - 23 luglio 1627 ... Alli Eletti di questa città di Napoli D. 32.000. E per loro a Giovan Francesco di Sangro, principe di Sansevero et al signor Paulo di Sangro duca di Torremaggiore et marchese di Castelnuovo suo figlio. Et per detto signor duca a don Alessandro di Sangro patriarca et arcivescovo di Benevento et al signor **Carlo de Sangro** et al sudetto Paulo di Sangro duca et marchese ut supra, e sono a compimento di ducati 75.709,60 per il prezzo di grani che hanno fatto consegnare et si doveranno consegnare in conto delli partiti de tomola 130.000 di grani forti con essi signori e questa fedelissima città, atteso li restanti ducati 43.709,60 si li sono pagati per detto nostro Banco per mandati da loro spediti, cioè de ducati 3.000 a 27 novembre 1626, ducati trentamila a 26 dicembre 1626, ducati 6.000 a 22 marzo 1627, ducati 1.209,60 a 27 marzo 1627 e ducati 3.500 a detto dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 190; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

3.6.1632 - 3 giugno 1632 ... A Salustio d'Aniballe D. 60. E per lui a Giorgio Marmorana a compimento di ducati 450 in conto del tumulo del signor **Carlo de Sangro** che fa nella cappella di monsignor Patriarca di Benevento chiamata la Pietà e li paga d'ordine del signor principe di Sansevero e di suoi denari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 205; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

Ferdinando (1597-1609), figlio di Paolo

9.10.1609 - Nell'ottobre 1609, morì improvvisamente Ferdinando, figlio dodicenne del principe Paolo e di Clarice Carafa (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.93).*
- Delle tre statue che, forse rappresentavano i genitori e il figlio, purtroppo, non rimane traccia. Unica testimonianza del monumento è una lapide che ricorda il giovanetto morto e la disperazione dei genitori. Essa si trova nella cappella, in prossimità delle scale che portano alla cavea sotterranea e reca la leggenda: "*D.O.M. Ferdinando Sangrio Pauli Sangrii Principis S. Severi ac Regii a Latere consiliarii ex Clarice Carafa Consaga Lectissima foem. Filio Duodecim annorum adolescentulo festivissimo in quem quod ante diem haud mediocriter omnia naturae virtutisq decora festinarentur ingenii mira suavitas animi incunda tractabilitas morum singularis integritas serminis explicatio dulci et affluens et strenua totius corporis elegantissimeq compacta concinnitas tum in deum egregia voluntas erga parentes eximia pietas adversus omnes exprorupta facilitas ac singularis amabilitas tot eius suavitatibus ac laetiss pater unice dilexit vivum sic immature praereptum ingenti cum moerore composuit in hoc tumulo quem sibi flioque communem dolet citius illi patuisse quam sibi a CIC* (sic) *IX Octob*". (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.93).*

31.10.1609 - 31 ottobre 1609 ... A don Giuseppe di Avitabile D. 100. Et per lui a Michelangelo Nacharino dite ce li paga in nome del signor principe di Sansevero per caparra di uno sepolcro che haverà da fare al detto signore, conforme al disegno fatto da detto Michelangelo, riserbandosi detto signore il crescere o mancare a detta opera, conforme sua volontà, quale serve anche per suo figliolo don **Ferdinando di Sangro**, nella sua cappella della Pietà de Sangro, al quale sepolcro haverà da fare tre statue di marmo, l'una delle quali ha da essere di palmi sette e mezzo in piede, l'altra di sette et la terza di sei e tre quarti. Quali fatte saranno s'averanno da apprezzare per comuni esperti et se li pagarà quel che da detti sarà giudicato, declarando che detto Michelangelo sia obligato dare tanto dette statue quanto detto sepolcro finite fra un anno e mezzo; et fra questo tempo andarlo succurrendo sin al numero di ducati 500. Et dippiù si declara che tutte pietre et colonne di qualsivoglia sorte che si metteranno in detto sepolcro da detto Principe di Sansevero e dai suoi heredi se li debbiano escomputare nell'apprezzo, declarando che il detto pagamento di ducati 500 per le statue et per il restante de l'opera se li anderà pagando secondo parerà al detto signor principe che habia fatto et constructa altretanto. Et per detto a Giuseppe Vitale per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110).*

Paolo (1611-1638), 4° P. Sansevero 1627, s. Giulia Gaetani dell'Aquila m.1636

1611 - Gio: Francesco … Da Esso, e da D. Isabella della Tolfa nacque un altro **Paolo** (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).
- Giovan Francesco che ebbe due mogli: Isabella della Tolfa dalla quale, nel 1611, nacque **Paolo** (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.13).*

23.7.1627 - 23 luglio 1627 ... Alli Eletti di questa città di Napoli D. 32.000. E per loro a Giovan Francesco di Sangro, principe di Sansevero et al signor **Paulo di Sangro** duca di Torremaggiore et marchese di Castelnuovo suo figlio. Et per detto signor duca a don Alessandro di Sangro patriarca et arcivescovo di Benevento et al signor Carlo de Sangro et al sudetto **Paulo di Sangro** duca et marchese ut supra, e sono a compimento di ducati 75.709,60 per il prezzo di grani che hanno fatto consegnare et si doveranno

consegnare in conto delli partiti de tomola 130.000 di grani forti con essi signori e questa fedelissima città, atteso li restanti ducati 43.709,60 si li sono pagati per detto nostro Banco per mandati da loro spediti, cioè de ducati 3.000 a 27 novembre 1626, ducati trentamila a 26 dicembre 1626, ducati 6.000 a 22 marzo 1627, ducati 1.209,60 a 27 marzo 1627 e ducati 3.500 a detto dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 190; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

24.12.1627 - Giovan Francesco, terzo principe di Sansevero, purtroppo, non potè trasmettere il titolo al figlio, perché, recatosi agli ordini dell'imperatore di Spagna in Africa con una compagnia di soldati da lui mantenuta, si ammalò e morì nel giugno 1627. Il titolo passò legalmente al fratello Alessandro che per rispetto prese il nome di Giovan Francesco. Dopo pochi mesi, però, morì anche lui, dopo essersi prodigato a favore della popolazione, durante il terremoto del 30 luglio 1627 nelle sue terre pugliesi. Gli successe a pieno titolo il nipote **Paolo** che sposò Giulia Gaetani dell'Aquila d'Aragona dei duchi di Laurenzana, la quale morì nel 1636 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.14).*

28.1.1628 - 12 ottobre 1771 ... A don Vincenzo di Sangro, duca di Torremaggiore e Principe di Sansevero, donna Carlotta Gaetani d'Aragona principessa di San Severo e donna Gaetana Mirelli, duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero D. 1.000. E per essi alli legittimi eredi del fu Gio d'Alessandro barone d'Armon e li pagassimo agli eredi di Gio d'Alessandro per debiti contratti fra **Paolo di Sangro** il 28 gennaio 1628 per il matrimonio tra il duca di Torremaggiore suo avo e Ippolita del Carretto. Il duca ebbe 20.000 ducati per la dote della del Carretto dal fratello Alfonso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2365; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

7.4.1628 - 7 aprile 1628 ... A Francesco Riccardo D. 63,50. E per lui a Luise Ranuevo per una mesata anticipata per esso e sei mastri et uno discepolo che ha da condurre seco nella terra di Torremaggiore per faticare alli servizi delle opere di legname nel palazzo di castello del principe di Sansevero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 191; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

15.5.1630 - 15 maggio 1630 ... Al Patriarca di Sangro, arcivescovo di Benevento D. 40. E per lui alli Deputati della Piazza di Nido per la festa di San Gennaro del presente anno, dite in nome del principe di Sansevero, suo nipote, quali se li donano per detta festa. E per lui a Gio Berardino Azzolino a compimento di ducati 100 per l'intero prezzo di uno quadro di S. Gennaro che have fatto per servizio della loro Piazza e resta soddisfatto. E per lui a Antonio Aymone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p. 83; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

22.3.1632 - 22 marzo 1632 ... Alli Eletti D. 4.919,76. E per loro a **Paulo de Sangro**, principe di Sansevero e sono a compimento di ducati 7.379,64. Et essi per lo prezzo de tomola 3.208 et misure 12 de grani forti di Puglia che ha consegnato a questa fedelissima città da 29 di febbraio prossimo passato per li 16 del presente. Quali sono in conto delle tomola quindicimila de detti grani che detto signor principe ha venduto a questa fedelissima città, per mezzo del signor Alessandro di Sangro, patriarca di Alessandria et arcivescovo di Benevento, suo procuratore a carlini 23 il tomolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 207; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

3.6.1632 - 3 giugno 1632 ... A Salustio d'Aniballe D. 60. E per lui a Giorgio Marmorana a compimento di ducati 450 in conto del tumulo del signor Carlo de Sangro che fa nella cappella di monsignor Patriarca di Benevento chiamata la Pietà e li paga d'ordine del signor principe di Sansevero e di suoi denari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 205; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

1634 o 1635 - Gio: Francesco Principe di Sansevero, e Marchese di Castelnovo. Da Esso, e da D. Isabella della Tolfa nacque un altro **Paolo**, che nella famosa Battaglia di Nordlinga nell'anno 1635. mostrò il suo valore (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.507).
- Il quarto principe di Sansevero si coprì di gloria a Nordlingen nel 1634, quando, durante la guerra dei trent'anni, gli stati protestanti e i loro alleati svedesi furono sconfitti dalle forze della coalizione cattolica. **Paolo** per quella vittoria, ottenne il tosone e la chiave d'oro (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.14).*

1635 - **Paulo de Sangro** P. San Severo … Vittoria de Sangro M. Montefalcione (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

30.7.1635 - 30 luglio 1635 ... A Giovan Battista di Sangro D. 100. E per lui a mastro Iacono Lazzari, quali gli paga in nome e di propri denari del signor principe di San Seviero, suo fratello inconto di quello deve per li lavori da lui fatti nella Cappella della Pietà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 216; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

1636 - Paolo che sposò Giulia Gaetani dell'Aquila d'Aragona dei duchi di Laurenzana, la quale morì nel 1636 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.14).*

22.4.1636 - 22 aprile 1636 ... Al principe di Sansevero D. 500. E per lui al padrone Gio Antonio Poderico, dite ce li paga di ordine del signor Principe per spenderli in una statua di argento per presentarla al glorioso Santo Domenico Soriano per uno voto fatto dal detto signor Principe. E per detto Gio Antonio Poderico ad Antonio Scoppa quali ce li paga per lo prezzo di una statua di argento per servizio del signor Principe di Sansevero. Quale statua l'ha da fare et consignarcela (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

26.4.1636 - 26 aprile 1636 ... Al signor principe di Sansevero con poliza del signor Giovan Battista de Sangro, procuratore D. 70. E per lui a Giorgio Marmorano, dite a compimento di ducati 100, atteso li altri ducati 30 li have ricevuti da lui di contanti et sono in conto delli lavori che sta facendo nella cappella della Pietà contigua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

23.10.1636 - 23 ottobre 1636 ... A Gio Ambrosio e Gio Francesco Paravagna D. 100. E per loro a Oratio Scoppa, dissero se li pagano di ordine del principe di Sansevero, datoli con suo biglietto di 8 ottobre, disse farglieli pagare d'ordine anzi per conto della statua di argento che si sta facendo per servizio di detto Principe per il voto di San Domenico Soriano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 188; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

31.10.1636 - 31 ottobre 1636 ... A Gio Ambrosio e Gio Francesco Paravagna D. 100. E per loro al principe di Sansevero in conto fra loro a mastro Giorgio Marmorano in conto del lavoro che ha fatto e va facendo nella sua cappella della Pietatella in Santo Domenico (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 188; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

1638 - Paolo … Morì nel 1638, lasciando il figlio decenne Giovan Francesco sotto la tutela di Giovan Battista, principe di Viggiano e di Placido, del ramo cadetto dei di Sangro. Giovan Francesco si trasferì con i tutori in Puglia e, raramente, tornò a Napoli (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.14).*

5.11.1639 - 5 novembre 1639 ... Al principe di Sansevero con poliza di Giovan Battista di Sangro, principe Viggiano, balio e tutore, procuratore di Placido de Sangro, similmente tutore D. 120. E per lui a mastro Giorgio Marmorano e sono a compimento di ducati 3.033,75 che li deve la casa del principe di Sansevero, suo nipote per tanta opera fatta nella cappella di detto signore, detta la Pietatella sita nel vicolo di Santo Domenico Maggiore di questa Città, atteso che li restanti ducati 2.913,69 l'ha ricevuti cioè ducati 2.419,37 prima della morte della buona anima del quondam **Paolo di Sangro** principe seniore, parte da esso don Giovan Battista e parte dall'altri ministri di detto signore, e ducati 494,32 da esso Giovan Battista in più volte, parte di contanti e parte per diversi banchi **dopo la morte di detto signore, cioè dal primo di gennaio 1637** per tutti li 16 del presente anno, declarando che per detta opera con questo pagamento resta interamente sodisfatto stante l'apprezzo fatto da mastro Costantino Marasi et Andrea Lazzaro e poi meglio riconosciuto da mastro Iacono Lazzaro al quale si è havuto relazione e così comunemente aggiustato d'accordio. E per detto a don Giovan Battista di Sangro, principe di Viggiano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 222 bis; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

… - **Paolo** … da Filippo IV. (1621-1665) medesimo fu creato Gentiluomo della sua Camera, ed ammesso nell'Ordine del Toson d'oro. Dovevano aspettarsi avanzamenti maggiori; ma la morte lo rapì nel fiore della sua età. Di anni ventisette passò a miglior vita. Lasciò Bambino suo Figlio nel possesso di Castelnovo, e degli altri Stati. Questi fu chiamato anche Gio: Francesco (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.508).

1642 - Di Santa Maria della Pietà de' Sangri … con li seguenti elogii:

D. O. M.
Paulo de Sangro
Castrinoui Marchioni, Turris maioris Duci, Sancti Seueri Principi,
Maiorum imaginum, admirabili exemplo;
Vel in iuuente primordijs,
Per Belgas, per Italos, per Germanos peditum, Æquitumq. ductori;
Largitate, Strenuitate, Fidelitate, optimè promerito;
A Philippo IV. Max. Rege
Aureo Vellere, Aureaq. claui insignito.
Maiora demum in dies mærendo, ab humanis erepto,

Repetentiq. cęlo feliciter reddito, condito à virtute
Sepulcro
Marmor hic.
Vitę thalamum, mortis tumulum,
Amoris monumentum;
Ioannes Franciscus filius hæres P.
Ann. sal. hum. MDCXLII.
(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.154).

Gio. Francesco (1628-17.10.1698), M. Castelnovo, 5° P. Sansevero, s. de Sangro Giovanna 1637-1673

1628 - Paolo … Morì nel 1638, lasciando il figlio decenne **Giovan Francesco** (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.14).*

1638 - Paolo … Lasciò Bambino suo Figlio nel possesso di Castelnovo, e degli altri Stati. Questi fu chiamato anche **Gio: Francesco** (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.508).
- Paolo … Morì nel 1638, lasciando il figlio decenne **Giovan Francesco** sotto la tutela di Giovan Battista, principe di Viggiano e di Placido, del ramo cadetto dei di Sangro. **Giovan Francesco** si trasferì con i tutori in Puglia e, raramente, tornò a Napoli (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.14).*

1638 - Nel 1638 Scipione di Sangro duca di Casacalenda, Giovan Battista di Sangro principe di Viggiano e **Giovan Francesco di Sangro** principe di Sansevero parteciparono alla fondazione, insieme ad altri 35 cavalieri Napoletani, tra cui Carlo Onero Cavaniglia, Scipione Filomarino, Carlo Dentice delle Stelle, Goffredo Morra, Placido Dentice del Pesce, del MONTE GRANDE DE' MARITAGGI di Napoli, istituzione benefica con lo scopo di assicurare una cospicua dote alle fanciulle aristocratiche che si sposavano (www.nobili-napoletani.it)

5.11.1639 - 5 novembre 1639 ... Al principe di Sansevero con poliza di Giovan Battista di Sangro, principe Viggiano, balio e tutore, procuratore di Placido de Sangro, similmente tutore D. 120. E per lui a mastro Giorgio Marmorano e sono a compimento di ducati 3.033,75 che li deve la casa del principe di Sansevero, suo nipote per tanta opera fatta nella cappella di detto signore, detta la Pietatella sita nel vicolo di Santo Domenico Maggiore di questa Città, atteso che li restanti ducati 2.913,69 l'ha ricevuti cioè ducati 2.419,37 prima della morte della buona anima del quondam Paolo di Sangro principe seniore, parte da esso don Giovan Battista e parte dall'altri ministri di detto signore, e ducati 494,32 da esso Giovan Battista in più volte, parte di contanti e parte per diversi banchi dopo la morte di detto signore, cioè dal primo di gennaio 1637 per tutti li 16 del presente anno, declarando che per detta opera con questo pagamento resta interamente sodisfatto stante l'apprezzo fatto da mastro Costantino Marasi et Andrea Lazzaro e poi meglio riconosciuto da mastro Iacono Lazzaro al quale si è havuto relazione e così comunemente aggiustato d'accordio. E per detto a don Giovan Battista di Sangro, principe di Viggiano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 222 bis; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

1642 - Di Santa Maria della Pietà de' Sangri … con li seguenti elogii:
D. O. M.
Paulo de Sangro
Castrinoui Marchioni, Turris maioris Duci, Sancti Seueri Principi,
Maiorum imaginum, admirabili exemplo;
Vel in iuuente primordijs,
Per Belgas, per Italos, per Germanos peditum, Æquitumq. ductori;
Largitate, Strenuitate, Fidelitate, optimè promerito;
A Philippo IV. Max. Rege
Aureo Vellere, Aureaq. claui insignito.
Maiora demum in dies mærendo, ab humanis erepto,
Repetentiq. cęlo feliciter reddito, condito à virtute
Sepulcro
Marmor hic.
Vitę thalamum, mortis tumulum,
Amoris monumentum;
***Ioannes Franciscus** filius hæres P.*
Ann. sal. hum. MDCXLII.
(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.154).

8.7.1650 - 8 luglio 1650 ... Ad Antonio Catalano D. 8. E per esso a Francesco Antonio Rossi, dite ce li paga de ordine e propri denari del principe di Viggiano a compimento di ducati 16, che li restanti ducati 8 l'have ricevuti da detto de contanti e ce li paga per una cornice indorata e un quadro che deve fare e consegnare a soddisfazione di detto Signore per conto del principe di Sansevero, suo nipote (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

12.12.1651 - 12 dicembre 1651 ... Ad Antonio Catalano D. 100. E per esso a Michel'Angelo Persico, disse pagarli d'ordine e denari di Giovan Battista di Sangro per l'oro e manifattura d'una conetta con l'effigie della Madonna Santissima del Carmine, Santo Domenico e Sant'Antonio che ha fatto per il signor principe di San Severo, suo nipote e resta con detto pagamento soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 40; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

26.9.1653 - 26 settembre 1653 ... A Giacinto de Vita D. 57. E per esso a mastro Baldassarro Melluso di ordine e danaro del principe di Sansevero a compimento di ducati 107 per saldo et final pagamento di quanto deve conseguire per panni e drappi per i figli del principe (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 290; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

1.12.1662 - 1 dicembre 1662 ... A Bartolomeo Cevagrimaldo D. 35. E per lui a Carlo Pisacano, agente del Principe di Sansevero a compimento di ducati 70. E tutti sono per l'intero affitto del palazzo di detto principe sito alli cappuccini nuovi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.65).*

27.2.1663 - 27 febbraio 1663 ... A Carlo Pisacane D. 43. E per lui ad Onofrio Tango a compimento di D. 50 in conto delle giornate ha da fare per l'apprezzo dello stato del principe di Sansevero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 385; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

8.3.1667 - 8 marzo 1667 ... A Domenico Cuomo D. 10. E per esso al monastero di San Potito e sono a compimento di ducati 230 e sono per tanti annui li paga per l'affitto delli giardini e montagna del signor principe di San Severo del quale detto monastero per intermedia persona delle signore sorelle di detto principe è cessionario. E detti ducati 230 sono per l'annata fenita nel mese di ottobre passato. E con detto pagamento si danno per rotte e casse tutte le scritture pubbliche e private e resta sodisfatto del passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.65).*

1672 - Giovan Francesco … nel 1672, acquistò dal mercante Ottavio Imparato circa 400 ettari di terra, divenendo uno dei maggiori produttori di grano del vicereame (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

11.1673 - Martedì all'alba 20 di decembre 1673 … Non [si è] fatto ancor sapere ad essa duchessa la morte succeduta della principessa di Sansevero sua madre [Giovanna de Sangro], da quasi un mese … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.137).*
- 1673 … Nel medesimo anno, purtroppo, morì a 36 anni la moglie **Giovanna di Sangro** dei marchesi di San Lucido, laciandolo inconsolabile con il figlio Paolo, nato nel 1659 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

20.12.1673 - Martedì all'alba 20 di decembre 1673 la duchessa d'Andria, figlia del prencipe di San Severo **Sangro**, e moglie del signor don Ettorre Carrafa, ha partorito il primo figlio e mascolo … Non [si è] fatto ancor sapere ad essa duchessa la morte succeduta della principessa di Sansevero sua madre [Giovanna de Sangro], da quasi un mese … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.137).*

2.1674 - Nel febbraio del 1674, nella chiesa del Carmine di Torremaggiore furono celebrati dal vescovo di Nusco i funerali della principessa [Giovanna de Sangro]. Il tempio, dentro e fuori, fu adornato con statue e medaglioni allegorici raffiguranti la stirpe dei Sansevero (Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.68; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

… - **Gio. Francesco**, ed è bastante suo Encomio l'essere stato Padre di Paolo Principe di Sansevero, che per li suoi meriti da Carlo VI. (1665-1700) Imperadore fu creato Grande di Spagna. Accoppiato in matrimonio con D. Girolama Loffredo de' Principi di Cardito, si sono uniti ancora a proteggere, e promuovere con ogni sforzo la nostra Fondazione di Castelnovo (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.508).

1682 - **Giovan Francesco**, nel 1682, passò il titolo al figlio e si ritirò a vivere in un convento (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

17.10.1698 - A 17 d'ottobre … morì in Napoli nella sua casa grande a San Domenico, don **Giovan Francesco di Sangro** prencipe di San Severo, che, rimasto vedovo da molti anni sono di donna Giovanna

de Sangro de' marchesi di Santo Lucito sua moglie, s'era fatto prete. Morì … d'anni 74. E fu sepellito privatamente nella chiesa di sua famiglia, detta la Pietatella (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.318).*

Paolo (1659-1.1726), P. Sansevero 1698, D. Torremaggiore, M. Castelnuovo, s. Girolama Loffredo

1659 - **Paolo**, nato nel 1659 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

… - Gio. Francesco, ed è bastante suo Encomio l'essere stato Padre di **Paolo** Principe di Sansevero, che per li suoi meriti da Carlo VI. (1665-1700) Imperadore fu creato Grande di Spagna. Accoppiato in matrimonio con D. Girolama Loffredo de' Principi di Cardito, si sono uniti ancora a proteggere, e promuovere con ogni sforzo la nostra Fondazione di Castelnovo (Casimiro, Cronica ..., I 1729 p.508).
- Paolo amministrò per molti anni l'Annona della Città. Gradito al governo austriaco, coprì incarichi importanti durante la guerra di successione spagnola e ottenne da Carlo VI il tosone spettante al nonno e il grandato di Spagna (Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.71; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

168. - **Paolo**, poco più che ventenne, sposò Geronima Loffredo dei principi di Cardito (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

1682 - Giovan Francesco, nel 1682, passò il titolo al figlio e si ritirò a vivere in un convento (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

1685 - Dalla coppia nacque, nel 1685, Antonio. I di Sangro di Sansevero che per oltre mezzo secolo, avevano avuto residenza nei loro feudi, ritornarono nel palazzo napoletano a San Domenico Maggiore (Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.78; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

15.6.1685 - 27 ottobre 1774. Il principe e le principesse di Sansevero pagano ducati 1.200 alla cattedrale di Troia dai 100.000 per retrovendita annui ducati 84 al 7 per cento per un prestito ricevuto il 15 giugno 1685 da **Paolo di Sangro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2421; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

1692 - 24 agosto 1771. I Sansevero restituiscono alla famiglia Fiani detta somma per i 2.000 ducati prestati, nel 1692, a **Paolo** e Domenico **di Sangro**, da Giuseppe Fiano. La somma restituita comprende capitale ed interessi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

14.8.1694 - 14 agosto 1694 ... A Filippo Pisacane D. 6,80. E per lui a mastro Aniello de Marino capomastro fabbricatore a compimento di ducati 31,80 per spese occorse nel fare una pedamenta nel palazzo piccolo del duca di Torremaggiore sito a San Domenico di profondità di palmi 51 come per la prova, affitto di travi per pontellare detto palazzo, per aver levato et annettato le pietre perciate della stalla del palazzo grande et poi tornate a riponerle, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Antonio Saluccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

16.10.1694 - 16 ottobre 1694 ... A Filippo Pisacane D. 70. E per lui a Aniello de Marino per catene di ferro di rotola 485 poste nel palazzo piccolo come per la fabrica fatta nell'altro palazzo attaccato alla chiesa della Pietatella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

30.10.1694 - 30 ottobre 1694 ... A Filippo Pisacane D. 30. E per lui a Aniello de Marino capomastro fabbricatore in conto dell'opera di refettione di fabrica che sta facendo nelli palazzi del duca di Torremaggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 993; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

19.11.1694 - 19 novembre 1694 ... A Filippo Pisacane D. 40. E per lui ad Aniello de Marino capomastro fabbricatore e sono in conto delle riparazioni che sta facendo nelli due palazzi del duca di Torremaggiore, da chi se li dovranno bonificare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 996; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

1701 - **Paolo di Sangro** de' conti di Marsi, Principe di Sansevero, Duca di Torremaggiore, Marchese di Castelnuovo (Storia di Napoli, VI 1970 p.870).

10.5.1701 - 10 maggio 1701 ... A Michel'Angelo della Torre D. 50. E per esso al principe di San Severo in conto delle spese di trasporto ed imbarco de grani, che si devono caricare per suo conto nel suo Porto di Fortore. E per esso ad Andrea Verzillo per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 715; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.28).*

12.5.1701 - 12 maggio 1701 ... A Filippo Pisacane, marchese de Leuci D. 24. E per lui a Giuseppe Taglia a compimento di ducati 50 per spese fatte e da fare d'ordine del Principe di Sansevero per diversi lavori di legnami, chiavi, mascature e altri acconci nel palazzo grande del detto principe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1098; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

2.3.1723 - Alla morte dello Stella, però, si chiusero tutte le porte e Antonio se ne tornò nei propri feudi con l'intento di vendicarsi di quanti l'avevano denunciato. Fece uccidere a tradimento, il 2 marzo 1723, dal brigante Scarpaleggia, il sindaco di Sansevero Nicola Rossi. Colpito da ordine di carcerazione, scappò nuovamente rifugiandosi a Roma, a Venezia, in Portogallo e a Genova. Nella triste vicenda dell'assassinio del Rossi ci fu anche la mano del principe **Paolo**. Infatti, una rivolta cittadina contro i feudatari è ricordata da una lapide che si trova sulla porta di accesso al campanile della chiesa dell'Adorazione in Sansevero che reca le parole "*Pugna pro Patria*" (Perna, San Severo …, 1984 p.74; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

1723 - Raimondo … Il giovanetto fu sempre tra i migliori allievi dell'Istituto, e lo dimostrò anche quando appena sedicenne, nel 1726, ereditò il titolo di principe al quale aveva già rinunciato il nonno nel 1723, costrettovi forse, anche dalla rivolta, già ricordata, dei cittadini di Sansevero (Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.71; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.17).*

172. - La mamma [Girolama Loffredo] riuscì a comprare l'innocenza del figlio che tornò libero a Napoli (Croce, Aneddoti di varia letteratura, II 1953 p.283-285; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.71; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

1.1726 - Buon uomo di lettere, morì nel gennaio del 1726 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

21.1.1726 - 21 gennaio 1726 ... Alli governatori del Monte della Misericordia D. 11,10. E per loro a Domenico Carafa, governatore dell'opera de morti per spenderli per servizio di detta opera. E per esso a Biase Ottone sagrestano di loro chiesa per distribuirli al mastro di cappella e musici intervenuti in detta loro chiesa per li due funerali in essa celebrati, uno sotto li 14 gennaio corrente per l'anima del fu Principe di San Severo, e l'altro sotto li 16 detto per l'anima de fu duca di San Cipriano [Mario del Tufo], gentiluomini di loro Monte passati a miglior vita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 788; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

14.10.1726 - 14 ottobre 1726 ... Al monastero della Visitazione di San Francesco Sales D. 2.400 e con firma di sor Maria Serafina Mastrilli, superiora con autentica di notar Francesco de Hieronimo di Napoli al detto monastero pervenuti, li pagassimo alla signora **Geronima Loffredo**, Principessa di San Severo, vidua del quondam Don **Paolo de Sangro**, Principe che fu di San Severo, tanto nel suo proprio privato e principal nome, quanto come balia e curatrice del Signor Don Raimondo de Sangro hodierno principe di San Severo suo nipote ex filio civilmente morto et al dottor Francesco Maria Terribile, curatore dato dalla Gran Corte della Vicaria a questo atto chiamati nel fidei commesso seu maggior patto fatto dal quondam Don **Paolo de Sangro** seniore marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero ... a compimento di ducati 3.400, atteso gli altri ducati 1.000 l'ha ricevuti dal detto loro monastero per il Banco dello Spirito Santo similmente di denaro sistente a credito del detto loro Monastero conditionato per farsene compra. Gli interessi verranno scontati dalle rendite del palazzo a San Domenico Maggiore e dalle rendite su un capitale di 12.798 ducati che Raimondo ha su fiscali di proprietà di Cecilia sua madre che danno annualmente ducati 639,90. I 3.400 ducati non possono amoverarsi dal Banco e pagarsi cioè ducati 1.100 a Mauro Manni capomastro fabbricatore per le rifettioni seu fabriche sino al dì 10 corrente fatte nel sopradetto palazzo che si possiede dall'hodierno Principe di San Severo. Quali fabriche sono state firmate dal magnifico Costantino Manni ascendentino a ducati 1.100 e grana 49 e li restanti ducati 1.299 a compimento di ducati 2.400 spendersi e pagarsi per la restante rifattione e fabriche nel sopradetto palazzo, secondo la relatione fatta dal tavolario Costantino Manni, cioè in compra di calce, pietre, pozzolame, rapillo, piperni, ferri, travi, chiancarelle, tennelle, tavole, magisterio e per altri materiali bisogneranno e le polizze firmarsi dalla Principessa **Geronima** e dal curatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 805; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A **Geronima Loffredo** D. 40. e per lei a Costantino Manni tavolario del Sacro Regio Consiglio, li medesimi convenuti pagarli, cioè ducati 22 per il due per cento li spetta della misura fatta della fabrica fatta da Mauro Manna, capomastro fabbricatore sino a 31 corrente nel palazzo di detto Principe Don Raimondo di Sangro sito dirimpetto a Santo Domenico Maggiore, ascendente la somma di ducati 1.100,48 e l'altri ducati 18 sono per la relatione della fabrica facienda in detto palazzo per quattro suoi accessi e tutte altre fatiche sue e dei suoi giovani per le quali con detto pagamento resta sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A **Geronima Loffredo**, principessa di Sansevero, balia e curatrice di Raimondo di Sangro D. 40. E per lei a Antonio Saggese in conto dei piperni per servizio del palazzo del sudetto don Raimondo de Sangro dirimpetto Santo Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A **Geronima Loffredo**, principessa di Sansevero, balia e curatrice di Raimondo di Sangro D. 63,75. E per lei a Domenico de Crescenzo, venditore di calce per salme 150 d'essa a grana 42 e mezzo la salma per servitio del palazzo del sudetto don Raimondo di Sangro dirimpetto Santo Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

16.11.1726 - 16 novembre 1726 ... A **Geronima Loffredo**, principessa di S. Severo D. 346, tanto nel suo proprio nome quanto come balia e tutrice di Raimondo de Sangro, principe di Sansevero. E per essa a Pompeo Corvo per tanti legnami vendutoli, cioè travi n. 30 di palmi 30, 40 e 50, come n. 10 di palmi 40 e 45, bondi n. 4 di palmi 30, tavoloni n. 140 e ainelle n. 1000 in servizio del palazzo del sudetto Don Raimondo de Sangro sito a San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

17.7.1727 - 17 luglio 1727 ... A **Geronima Loffredo**, principessa di Sansevero, tanto nel suo nome, quanto come balia e curatrice di Don Raimondo de Sangro odierno principe di Sansevero, quanto di Francesco Maria Terribile, curatore a questo atto dalli futuri chiamati nel maiorato seu fideicommesso fatto dal quondam **Paolo de Sangro** seniore, marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero D. 40. E sono delli ducati 2.400, sistentino in credito di essa **Geronima Loffredo**, principessa di Sansevero ut supra. Et per essa a Gennaro Principato, ingegnere. Quali sono per tutte le sue fatighe occorse nella ricognizione della fabrica fatta nel palazzo del detto principe dirimpetto San Domenico Maggiore di questa città per suoi accessi e per la refatione formata dal medesimo della detta fabrica e spese commesseli e resta detto Gennaro intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 806; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

4.6.1729 - 4 giugno 1729 ... A Teodoro de Ruggiero D. 20. E per lui a Giuseppe Antonio d'Alena. E per esso a **Geronima Loffredo** principessa di San Severo e legittima amministratrice dell'odierno principe Don Raimondo de Sangro, suo nipote ex filio in conto delli ducati 75 che la sua casa deve pagare a detta principessa nel mese di maggio de venturo anno 1730 per saldo delli ducati 675 per causa dell'affitto dell'orto del Russo e mezzana delle ferole per anni quattro finiendi a marzo 1731, come dall'istrumento stipulato nella terra di Torremaggiore a 27 maggio 1727, atteso gl'altri ducati 600 furono pagati cioè ducati 400 per il Banco di S. Eligio a 12 aprile prossimo passato e l'altri ducati 200 delegato pagabili al Seminario Romano per il mantenimento di detto principe di lei nipote che ivi si ritrova, sicché per il compimento di detta annualità di maggio 1730 per causa del menzionato affitto della sua casa se li devono pagare altri ducati 55 solamente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

1730 - Antonio, privato dal padre del titolo di principe, intorno al 1730, abbracciò la vita monastica e, successivamente, pervenne al sacerdozio (Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.71; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

1.2.1735 - 1 febbraio 1735 ... A Gregorio Pinto, principe di Monteaguto D. 2.000. E per esso in credito di Raimondo di Sangro, principe di San Severo e glieli impronta gratiosamente per quelli doverseli restituire conforme il medesimo ha promesso fra il termine di giorni otto da 23 gennaio 1735 senza interesse alcuno e non pagandoli entro otto giorni ha promesso detto principe restituirli e pagarli detti ducati 2.000 fra anni quattro dal dì saranno elassi detti giorni otto con interesse annuo di ducati 100 al 5 per cento ogni anno. E come per istrumento per notar Antonio Pennino di Napoli a 12 gennaio 1735 gli ha affittato il quarto grande del suo palazzo alla Guglia di San Domenico Maggiore per anni quattro da 4 gennaio 1735 a 400 ducati l'anno infine di ciascun anno a conto del quale detto principe li scomputerà dal pigione con altri annui ducati 50 per i 1.000 ducati prestati alla signora **Geronima Loffredo**, principessa di Sansevero, sua ava ... E come che in detto quarto vi bisognano molte refazioni e migliorazioni di fabriche et altro per poterli abitare si è contentato alle richieste di detta principessa e principe darli ad imprestito detti ducati 2.000 vincolati per spenderli nelle rifazioni e migliorazioni suddette colle debite cautele e si è fatta la relazione del regio ingegnere Gennaro Carola ... In compra di calce, pietre, puzzulama, rapillo, piperni, geni travi, tavole per porte, chiancarelle, ienelle e per altri che per complire detta fabrica e rifazioni bisogneranno e per magisterio de mastri fabbricatori, mastri d'ascia et altri artefici che in detta fabrica manefatturanno a tenore di detta relazione con doversi, però non solo sottoscriversi da detto Principe di Sansevero seu sua legittima persona e da lui sudetto Principe di Monteaguto, ma anco dal giudice commensario e curatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.73).*

12.1.1735 - 12 gennaio 1735. Raimondo di Sangro dai 12.600 ducati che ha in deposito presso il Banco dello Spirito Santo paga 4.244 ducati e 60 grana alla principessa di Tarsia Angela Spinella per ricompra seu estinzione di annui ducati 200 al cinque per cento per capitale di ducati 4.000 per la transazione fatta da lui e **Geronima Loffredo**, principessa sua ava e balia sopra due partite dell'arrendamento delle sete di Bisignano, come per istrumento del 28 marzo 1726 per notar Gregorio Servillo di Napoli. Le quote capitale sull'arrendamento delle sete di Bisignano pervenivano a Raimondo dai beni di Cecilia Gaetano d'Aragona, fu duchessa di Torremaggiore, sua madre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

12.12.1740 - 12 dicembre 1740 ... A Lorenzo Brunasso D. 300. E per esso al duca Antonio de Sangro e Principe Raimondo de Sangro, padre e figlio a compimento di ducati 1.300, atteso l'altri ducati 1.000 l'hanno ricevuti per Banco dello Spirito Santo e se li improntano gratiosamente per 4 giorni e da restituire tra cinque anni a ducati 330 l'anno con l'interesse annuo di ducati 60 al 4 e 61 e mezzo per cento impegnando le terre di Castelfranco di proprietà di **Geronima Loffredo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1051; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

Antonio (1685-8.9.1757), D. Torremaggiore 1740, s. Cecilia Gaetani

1685 - Dalla coppia nacque, nel 1685, **Antonio**. I di Sangro di Sansevero che per oltre mezzo secolo, avevano avuto residenza nei loro feudi, ritornarono nel palazzo napoletano a San Domenico Maggiore (Colapietra, Raimondo di Sangro …, in Nap. Nob. 25 1986, p.78; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.15).*

30.1.1710 - **Antonio di Sangro**, duca di Torremaggiore, sposò Cecilia Gaetani dell'Aquila d'Aragona dei duchi di Laurenzana, dalla quale, come riferisce l'Origlia, prima del 1710 ebbe due figli che morirono in tenera età. Dalla giovane donna, che morì appena ventenne, nacque Raimondo il 30 gennaio 1710 (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.32; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

1716 - Antonio viene descritto da alcuni autori come uomo pio e devoto, perché in vecchiaia divenne sacerdote, ma egli in gioventù condusse vita dissoluta, tanto che per possedere una povera giovanetta, fece uccidere il padre per avere campo libero. Nel 1716 da Vienna giunse l'ordine di procedere contro di lui senza riguardo. L'inchiesta giudiziaria portò alla luce una serie di delitti per il quale il duca doveva essere arrestato, ma fuggì da Napoli e fu accolto a Vienna dal suo amico conte Rocco Stella che, dopo aver militato con valore nell'armata imperiale, era divenuto carissimo all'imperatore Carlo VI, tanto da far parte del Consiglio di Spagna in rappresentanza di Napoli. Il conte presentò il duca di Torremaggiore all'imperatore e lo fece graziare con la promessa che avrebbe chiesto il perdono a quanti aveva offeso. I poveretti intimoriti dal personaggio e per la considerazione che, ormai, Antonio di Sangro podeva presso la corte, concessero il perdono con la speranza di non essere più oppressi. Il duca seppe fingere così bene che ottenne sempre più credito presso l'Imperatore e la Corte, tanto da far credere che le accuse mossegli fossero solo maldicenze (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

2.3.1723 - Alla morte dello Stella, però, si chiusero tutte le porte e **Antonio** se ne tornò nei propri feudi con l'intento di vendicarsi di quanti l'avevano denunciato. Fece uccidere a tradimento, il 2 marzo 1723, dal brigante Scarpaleggia, il sindaco di Sansevero Nicola Rossi. Colpito da ordine di carcerazione, scappò nuovamente rifugiandosi a Roma, a Venezia, in Portogallo e a Genova. Nella triste vicenda dell'assassinio del Rossi ci fu anche la mano del principe Paolo. Infatti, una rivolta cittadina contro i feudatari è ricordata da una lapide che si trova sulla porta di accesso al campanile della chiesa dell'Adorazione in Sansevero che reca le parole "*Pugna pro Patria*" (Perna, San Severo …, 1984 p.74; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

172. - La mamma [Girolama Loffredo] riuscì a comprare l'innocenza del figlio che tornò libero a Napoli (Croce, Aneddoti di varia letteratura, II 1953 pp.283-285; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986 p.71; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

14.10.1726 - 14 ottobre 1726 ... Al monastero della Visitazione di San Francesco Sales D. 2.400 e con firma di sor Maria Serafina Mastrilli, superiora con autentica di notar Francesco de Hieronimo di Napoli al detto monastero pervenuti, li pagassimo alla signora Geronima Loffredo, Principessa di San Severo, vidua del quondam Don Paolo de Sangro, Principe che fu di San Severo, tanto nel suo proprio privato e principal nome, quanto come balia e curatrice del Signor Don Raimondo de Sangro hodierno principe di San Severo suo nipote **ex filio civilmente morto** et al dottor Francesco Maria Terribile, curatore dato dalla Gran Corte della Vicaria a questo atto chiamati nel fidei commesso seu maggior patto fatto dal quondam Don Paolo de Sangro seniore marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero ... a compimento di ducati 3.400, atteso gli altri ducati 1.000 l'ha ricevuti dal detto loro monastero per il Banco dello Spirito Santo similmente di

denaro sistente a credito del detto loro Monastero conditionato per farsene compra. Gli interessi verranno scontati dalle rendite del palazzo a San Domenico Maggiore e dalle rendite su un capitale di 12.798 ducati che Raimondo ha su fiscali di proprietà di **Cecilia sua madre** che danno annualmente ducati 639,90. I 3.400 ducati non possono amoverarsi dal Banco e pagarsi cioè ducati 1.100 a Mauro Manni capomastro fabbricatore per le rifettioni seu fabriche sino al dì 10 corrente fatte nel sopradetto palazzo che si possiede dall'hodierno Principe di San Severo. Quali fabriche sono state firmate dal magnifico Costantino Manni ascendentino a ducati 1.100 e grana 49 e li restanti ducati 1.299 a compimento di ducati 2.400 spendersi e pagarsi per la restante rifattione e fabriche nel sopradetto palazzo, secondo la relatione fatta dal tavolario Costantino Manni, cioè in compra di calce, pietre, pozzolame, rapillo, piperni, ferri, travi, chiancarelle, tennelle, tavole, magisterio e per altri materiali bisogneranno e le polizze firmarsi dalla Principessa Geronima e dal curatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 805; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

1730 - **Antonio**, privato dal padre del titolo di principe, intorno al 1730, abbracciò la vita monastica e, successivamente, pervenne al sacerdozio (Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986 p.71; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

12.1.1735 - 12 gennaio 1735. Raimondo di Sangro dai 12.600 ducati che ha in deposito presso il Banco dello Spirito Santo paga 4.244 ducati e 60 grana alla principessa di Tarsia Angela Spinella per ricompra seu estinzione di annui ducati 200 al cinque per cento per capitale di ducati 4.000 per la transazione fatta da lui e Geronima Loffredo, principessa sua ava e balia sopra due partite dell'arrendamento delle sete di Bisignano, come per istrumento del 28 marzo 1726 per notar Gregorio Servillo di Napoli. Le quote capitale sull'arrendamento delle sete di Bisignano pervenivano a Raimondo dai beni di **Cecilia Gaetano d'Aragona**, fu duchessa di Torremaggiore, sua madre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

29.1.1735 - 29 gennaio 1735 ... Alli governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta D. 12.600, li medesimi pervenuti a detto loro Monte dalli deputati dei Creditori della Casa Santa e Banco della Santissima Annunziata. E per essi a Raimondo de Sangro, odierno principe di Sansevero, figlio et erede ab intestato della quondam donna **Cecilia Caetano d'Aragona** olim duchessa di Torremaggiore a compimento di ducati 12.798, che gli altri ducati 198 l'ha ricevuti il medesimo principe per il nostro banco con altra polisa in testa loro per retrovendita detto Principe dovrà fare al detto Monte, vendita dell'ius luendi delli annui ducati 639 e grana 90, gli perveniranno dall'arrendamento delle sete di Bisignano, dote de **Cecilia Caetano d'Aragona**, figlia di Aurora Sanseverino e del duca di Laurenzana, portò ad **Antonio de Sangro** allorché si sposarono. Di questi ducati 12.600 ne debbano rimanere vincolati in Nostro Banco ducati 9.385 per pagarsi ai creditori del Principe: Principessa di Tarsia ducati 4.244,60; Monastero di San Francesco Sales ducati 3.591,25 cioè 3.400 si pagarno per la rifazione del palazzo fatta nel 1726; altri ducati 1.550 a Fulgenzia, Giovanna, Rosalia e Maria Angelica, Maria Rafaela e Maria Severa di Sangro monache nel monastero di San Potito e San Ligorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

16.11.1740 - 16 novembre 1740 ... Al duca Lorenzo Brunasso D. 1.000. E per esso ad **Antonio de Sangro**, duca di Torremaggiore e Raimondo de Sangro principe di San Severo, padre e figlio e sono a compimento di ducati 1.300 con interesse annuo al 4,60 e un dodicesimo per cento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1054; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

12.12.1740 - 12 dicembre 1740 ... A don Lorenzo Brunasso D. 300. E per esso al duca don **Antonio de Sangro** e principe don Raimondo de Sangro, padre e figlio insieme a compimento di ducati 1300, atteso l'altri ducati 1000 per detto compimento l'hanno ricevuti con polizza del Banco dello Spirito Santo superiore al quattro e mezzo per cento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1051; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*

12.12.1740 - 12 dicembre 1740 ... A Lorenzo Brunasso D. 300. E per esso al duca **Antonio de Sangro** e Principe Raimondo de Sangro, padre e figlio a compimento di ducati 1.300, atteso l'altri ducati 1.000 l'hanno ricevuti per Banco dello Spirito Santo e se li improntano gratiosamente per 4 giorni e da restituire tra cinque anni a ducati 330 l'anno con l'interesse annuo di ducati 60 al 4 e 61 e mezzo per cento impegnando le terre di Castelfranco di proprietà di Geronima Loffredo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1051; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

27.5.1747 - 27 maggio 1747 ... Al padre Luiggi di Marco D. 400. E per esso al Principe Don Raimondo de Sangro, e li paga in nome e parte e di proprio denaro del Seminario de Nobili della Compagnia di Giesù, e sono per la causa sottoscritta cioè mentre il duca di Torremaggiore, padre di detto Principe con istrumento stipulato dal fu notar Gregorio Servillo vallato di Regio Assenso vendè liberamente, e senza patto di ricomprare al Consigliere don Vincenzo Quattromani anco per persona da questa nominanda, alcune case

site in Napoli da dietro il palazzo grande di detto Principe, parte d'esse accosto a detto Seminario con facoltà di poterle vendere, e trasferire al detto Seminario con averli anco ceduta facoltà di poter fabricare sopra la chiesa della Pietà seu Pietatella ius Patronato Gentilizio di detta Casa, ed inquadrare il detto Seminario, come questo ed altro diffusamente apparisce dall'istrumento di detta vendita al quale si riferisce, ed avendo detto don Vincenzo trasferite, e cedute le case sudette con il sudetto ius cedutoli, e con tutte ragioni, azioni ed intiero stato al detto Seminario volendosi al presente esso sudetto Rettore del medesimo avvalere della ragione a detto Seminario spettante servata la forma del convenuto in detto istrumento di vendita con fabricare una cappella per uso di detto Seminario sopra la detta chiesa della Pietatella ne ha passato convenevole col detto Principe, il quale benignamente se n'è compiaciuto non dovendosi bensì fare la detta cappella più alta di palmi 32 e farci sopra la medesima il tetto dell'altezza convenevole, ma perché la detta chiesa ritrovasi al presente coverta di tetto, e dovendo questo rimanere a beneficio di detto Seminario, e sul riflesso ancora dell'appoggio della fabrica facienda sopra detta chiesa per edificare detta cappella si pagano presentemente a detto Principe li detti ducati 400 per potersene il medesimo avvalere liberamente per ornamento di detta chiesa, restando tenuto il detto Seminario a sue spese fra il termine d'un mese numerando da 26 corrente far fabricare il coretto che dalla casa attaccata alla detta chiesa, e posseduta da detto Seminario affaccia nella chiesa sudetta ius Patronato di detta Casa, e nel caso che non si effettuasse la fabrica di detta cappella non sia tenuto detto Principe alla restituzione di detti ducati 400 ne possa il Seminario pretendere riaprire il sudetto coretto, ed in ogni caso, che sopravenisse qualche inibizione da qualche persona ò luogo che non avesse causa da detto Principe, e si ritrovasse detta chiesa già scoverta del tetto sia tenuto il detto Seminario farla coprire di tende di galere durante detto impedimento, affinché la detta chiesa non venghi danneggiata dalle piogge, e che subito terminata la fabrica di detta cappella sia tenuto detto Seminario per maggior pulizia intonacarla ed imbiancarla al di fuori, e volendo detto Principe trasportare il campanile di detta chiesa dal luogo ove al presente si ritrova in altro luogo più atto, sia tenuto detto Seminario farlo fare a sue spese dell'istessa maniera e forma che al presente si ritrova coll'assistenza d'un perito destinato da detto Principe, ne possa detto Seminario dalla parte della strada far situare imprese, iscrizioni o carattere di sorte alcuna, neppure su i vetri delle finestre che dovran farsi in detta cappella, sincome tutto ciò più distintamente appare dall'istrumento a 21 corrente stipulato per notar Giuseppe de Palma al quale si riferisce. E per esso con autentica di notar Gio Bottigliero a detto notar Gio Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1170; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.120).*

16.9.1749 - 16 settembre 1749 ... A Saverio Valentino D. 40. E per esso a Francesco de Martinis per abitanti dovutili dal duca di Torremaggiore don **Antonio di Sangro** per la terza maturata a 4 settembre corrente del pigione dell'affitto dal detto Francesco fatto al sudetto duca di Torremaggiore del suo casino sito a Pietrabianca su la Regia Strada che va alla Regal Villa di Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1216; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.76).*

14.11.1749 - 14 novembre 1749 ... A Saverio Valentino D. 226,66 a compimento di ducati 366,66. E per esso al duca **Antonio de Sangro** per l'estaglio ed affitto della terra di Castelfranco, fitto per nove anni, principiati a primo maggio 1747, come per notar Nicola Marciano, che ducati 40 sono stati anticipati dal Valentino per pagare Francesco de Martini per la terza dell'affitto del casino sito in Pietrabianca (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1212; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.76).*

8.11.1751 - 8 novembre 1751 ... Al duca di Torremaggiore D. 43,33. E per lui a Francesco Capecelatro, marchese di San Lucito per soddisfazione et intiero pagamento di consimil somma da esso dovutagli e maturata al primo settembre 1751 per la prima terza del pigione della di lui casa palaziata e propriamente dell'appartamento superiore sito nella Real Villa di Portici e proprio nel luogo detto Pietra Bianca ad esso affittato a ducati 130 l'anno come per polisa d'affitto fattane per mano di notar Giuseppe Pandolfo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1172; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.76).*

8.9.1757 - Antonio … Morì l'8 settembre 1757 e gli furono tributati funerali solenni (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.17).*

17.9.1757 - 17 settembre 1757 ... A Gennaro Tibet D. 64,73. E per esso a Gennaro Luciano e sono a conto di ducati 164,73 intero importo così aggiustato col detto Luciano di tutte le spese ed affitti, come anche di tutte le cere consumate, così in casa ed in chiesa, come anche per l'associazione, cassa impiombata, banderuole e poveri di San Gennaro occorsi per l'esequie del quondam duca di Torremaggiore, restando a conseguire altri ducati 100 per compimento di detti ducati 164,73 dei quali se ne dichiara ben contento e soddisfatto. Quale pagamento da esso si fa in nome e parte del principe di San Severo e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1375; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

Raimondo (30.1.1710-22.3.1771), P. Sansevero 1726, s. 1735 Carlotta Gaetani

30.1.1710 - Antonio di Sangro, duca di Torremaggiore, sposò Cecilia Gaetani dell'Aquila d'Aragona dei duchi di Laurenzana, dalla quale … nacque **Raimondo** il 30 gennaio 1710 (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.32; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.16).*

17.. - Raimondo, senza mamma e con il padre distratto da altre cose, trascorse i primi anni di vita in casa dei nonni paterni, allevato amorevolmente dalla nonna Geronima Loffredo. Il nonno, notata l'intelligenza precoce del nipote, decise di farlo studiare a Roma presso il collegio Romano, retto dai padri gesuiti, dove entrò in contatto con la cultura umanistica e scientifica, ma soprattutto con la ricca borghesia che si affacciava al secolo dell'Illuminismo (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.17).*

1726 - Raimondo … Il giovanetto fu sempre tra i migliori allievi dell'Istituto, e lo dimostrò anche quando appena sedicenne, nel 1726, ereditò il titolo di principe al quale aveva già rinunciato il nonno nel 1723, costrettovi forse, anche dalla rivolta, già ricordata, dei cittadini di Sansevero (Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.71; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.17).*

14.10.1726 - 14 ottobre 1726 ... Al monastero della Visitazione di San Francesco Sales D. 2.400 e con firma di sor Maria Serafina Mastrilli, superiora con autentica di notar Francesco de Hieronimo di Napoli al detto monastero pervenuti, li pagassimo alla signora Geronima Loffredo, Principessa di San Severo, vidua del quondam Don Paolo de Sangro, Principe che fu di San Severo, tanto nel suo proprio privato e principal nome, quanto come balia e curatrice del Signor Don **Raimondo de Sangro** hodierno principe di San Severo suo nipote ex filio civilmente morto et al dottor Francesco Maria Terribile, curatore dato dalla Gran Corte della Vicaria a questo atto chiamati nel fidei commesso seu maggior patto fatto dal quondam Don Paolo de Sangro seniore marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero ... a compimento di ducati 3.400, atteso gli altri ducati 1.000 l'ha ricevuti dal detto loro monastero per il Banco dello Spirito Santo similmente di denaro sistente a credito del detto loro Monastero conditionato per farsene compra. Gli interessi verranno scontati dalle rendite del palazzo a San Domenico Maggiore e dalle rendite su un capitale di 12.798 ducati che **Raimondo** ha su fiscali di proprietà di Cecilia sua madre che danno annualmente ducati 639,90. I 3.400 ducati non possono amoverarsi dal Banco e pagarsi cioè ducati 1.100 a Mauro Manni capomastro fabbricatore per le rifettioni seu fabriche sino al dì 10 corrente fatte nel sopradetto palazzo che si possiede dall'hodierno Principe di San Severo. Quali fabriche sono state firmate dal magnifico Costantino Manni ascendentino a ducati 1.100 e grana 49 e li restanti ducati 1.299 a compimento di ducati 2.400 spendersi e pagarsi per la restante rifattione e fabriche nel sopradetto palazzo, secondo la relatione fatta dal tavolario Costantino Manni, cioè in compra di calce, pietre, pozzolame, rapillo, piperni, ferri, travi, chiancarelle, tennelle, tavole, magisterio e per altri materiali bisogneranno e le polizze firmarsi dalla Principessa Geronima e dal curatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 805; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A Geronima Loffredo D. 40. e per lei a Costantino Manni tavolario del Sacro Regio Consiglio, li medesimi convenuti pagarli, cioè ducati 22 per il due per cento li spetta della misura fatta della fabrica fatta da Mauro Manna, capomastro fabbricatore sino a 31 corrente nel palazzo di detto Principe Don **Raimondo di Sangro** sito dirimpetto a Santo Domenico Maggiore, ascendente la somma di ducati 1.100,48 e l'altri ducati 18 sono per la relatione della fabrica facienda in detto palazzo per quattro suoi accessi e tutte altre fatiche sue e dei suoi giovani per le quali con detto pagamento resta sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, balia e curatrice di **Raimondo di Sangro** D. 40. E per lei a Antonio Saggese in conto dei piperni per servizio del palazzo del sudetto don **Raimondo de Sangro** dirimpetto Santo Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

31.10.1726 - 31 ottobre 1726 ... A Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, balia e curatrice di **Raimondo di Sangro** D. 63,75. E per lei a Domenico de Crescenzo, venditore di calce per salme 150 d'essa a grana 42 e mezzo la salma per servitio del palazzo del sudetto don **Raimondo di Sangro** dirimpetto Santo Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

16.11.1726 - 16 novembre 1726 ... A Geronima Loffredo, principessa di S. Severo D. 346, tanto nel suo proprio nome quanto come balia e tutrice di **Raimondo de Sangro**, principe di Sansevero. E per essa a Pompeo Corvo per tanti legnami vendutoli, cioè travi n. 30 di palmi 30, 40 e 50, come n. 10 di palmi 40 e 45, bondi n. 4 di palmi 30, tavoloni n. 140 e ainelle n. 1000 in servizio del palazzo del sudetto Don **Raimondo de**

Sangro sito a San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 797; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

17.7.1727 - 17 luglio 1727 ... A Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, tanto nel suo nome, quanto come balia e curatrice di Don **Raimondo de Sangro** odierno principe di Sansevero, quanto di Francesco Maria Terribile, curatore a questo atto dalli futuri chiamati nel maiorato seu fideicommesso fatto dal quondam Paolo de Sangro seniore, marchese di Castelnuovo e poi principe di Sansevero D. 40. E sono delli ducati 2.400, sistentino in credito di essa Geronima Loffredo, principessa di Sansevero ut supra. Et per essa a Gennaro Principato, ingegnere. Quali sono per tutte le sue fatighe occorse nella ricognizione della fabrica fatta nel palazzo del detto principe dirimpetto San Domenico Maggiore di questa città per suoi accessi e per la refatione formata dal medesimo della detta fabrica e spese commesseli e resta detto Gennaro intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 806; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.70).*

16.10.1727 - 16 ottobre 1727 ... A Don Antonio Cantelmo D. 10. E per lui a Cristofaro della Noce, salmataro per tanto convenuto per sfrattare alcune partita di sfabricatura sono nel palazzo del Principe di San Severo in San Domenico grande e precisamente nel giardino, dove l'have da fare la riparazione del cantone. E li paga in nome e di denari del conte di Conversano che ha preso in affitto detto palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.71).*

21.10.1727 - 21 ottobre 1727 ... Ad Antonio Cantelmo D. 15. E per lui a mastro Gregorio Alessandro di Gregorio, vetraro in conto de vetri e de lacci che fa per servizio della casa del Principe di San Severo in San Domenico Grande, presa in affitto dal conte di Conversano, in nome del quale e di proprio denaro glieli paga, essendole lecito di farsi la spesa per la riparazione di detta casa per ritenerseli poi dall'anticipazione promessa della piggione, come dell'altre terze in avvenire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.71).*

29.10.1727 - 29 ottobre 1727 ... Ad Antonio Cantelmo D. 50. E per lui a mastro Antonio Saggese, piperniero a compimento di ducati 70 in conto delle opere di piperno fatte nella casa del principe di San Severo in San Domenico Maggiore, presa in affitto dal conte di Conversano, in nome e di proprio denaro del quale fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1175; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.71).*

6.11.1727 - 6 novembre 1727 ... Ad Antonio Cantelmo D. 20. E per lui a Nicola Ravasco, pittore a compimento di ducati 35 in conto di opere di pittura e indoratura di bussole che si fanno nel palazzo del principe di San Severo in San Domenico Maggiore preso in affitto dal conte di Conversano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.71).*

20.11.1727 - 20 novembre 1727 ... Ad Antonio Cantelmo D. 22. E per lui a mastro Giovan Domenico Pascale, mastro falegname a compimento di ducati 67 per saldo e prezzo di otto scanni per sala contornate di tavole di chiuppo di Cervinara, cioè sei di essi lunghi palmi otto e mezzo e due altri di palmi quattro e mezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.71).*

22.11.1727 - 22 novembre 1727 ... Ad Antonio Cantelmo D. 10. E per lui a Gio Domenico Pascale, falegname, a compimento di ducati 20, che gli altri l'ha ricevuti contanti con biglietto di Ludovico de Leo. E tutti detti ducati 20 sono per saldo e final pagamento di un'opera di gelosie fatte per servizio del palazzo del Principe di San Severo in San Domenico Grande preso in affitto dal conte di Conversano, al quale è lecito farci la spesa per la riparazione di detta casa, essendosi fatta detta opera col consenso della principessa di San Severo per ritenersi poi la detta spesa dall'anticipazione promessa del pigione, come dell'altre terze in avvenire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1175; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

3.7.1728 - 3 luglio 1728 ... Ad Antonio Cantelmo D. 30. Et per lui a Antonio Tango dite sono per haver accodito alla refattione e reparazioni fatte e doverà farsi nel palazzo del principe di San Severo in San Domenico Maggiore dove al presente abita il conte di Conversano facendole detto pagamento in conto delle sue fatiche e per ordine e biglietto della principessa di San Severo. E detto pagamento si pone in conto delle spese che si sono fatte nella reparazione e poi escomputarsi l'intera summa dalle pigioni correnti e venture (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

4.6.1729 - 4 giugno 1729 ... A Teodoro de Ruggiero D. 20. E per lui a Giuseppe Antonio d'Alena. E per esso a Geronima Loffredo principessa di San Severo e legittima amministratrice dell'odierno principe Don **Raimondo de Sangro**, suo nipote ex filio in conto delli ducati 75 che la sua casa deve pagare a detta principessa nel mese di maggio de venturo anno 1730 per saldo delli ducati 675 per causa dell'affitto dell'orto del Russo e mezzana delle ferole per anni quattro finiendi a marzo 1731, come dall'istrumento

stipulato nella terra di Torremaggiore a 27 maggio 1727, atteso gl'altri ducati 600 furono pagati cioè ducati 400 per il Banco di S. Eligio a 12 aprile prossimo passato e l'altri ducati 200 delegato pagabili al Seminario Romano per il mantenimento di detto principe di lei nipote che ivi si ritrova, sicché per il compimento di detta annualità di maggio 1730 per causa del menzionato affitto della sua casa se li devono pagare altri ducati 55 solamente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1199; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

1730 - Raimondo … terminati gli studi, nel 1730, tornò a Napoli dove trovò le condizioni finanziarie della famiglia a dir poco disastrose. In quell'anno il nonno materno Nicola Gaetani, duca di Laurenzana, intellettuale e con la moglie Aurora Sanseverino, protettore di artisti e letterati, propose a Raimondo di sposare Carlotta Gaetani, cugina della madre Cecilia e figlia di Tomaso Gaetani e della contessa Guglielmina de Merode, proprietaria terriera fiamminga. Il matrimonio con la fanciulla appena quattordicenne avvenne per procura con l'interessamento del duca di Ursel e Hoboque, governatore di Namour (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.17).*

1732 - terremoto

10.5.1734 - A causa della guerra nelle Fiandre, Carlotta potè raggiungere solo nel 1736 lo sposo, che dopo aver reso omaggio con altri nobili al conquistatore del Regno, Carlo di Borbone, a Porta Capuana il 10 maggio 1734, si era ritirato a Torremaggiore per riflettere sui suoi studi e per seguire i suoi interessi, nel tentativo di rimettere in sesto il patrimonio familiare. Dal matrimonio con Carlotta nacquero Antonia, Angela e Giuseppe, morti prematuramente, Carlotta, Vincenzo, Paolo, Rosalia e Giovan Francesco (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.17).*

12.1.1735 - 12 gennaio 1735. **Raimondo di Sangro** dai 12.600 ducati che ha in deposito presso il Banco dello Spirito Santo paga 4.244 ducati e 60 grana alla principessa di Tarsia Angela Spinella per ricompra seu estinzione di annui ducati 200 al cinque per cento per capitale di ducati 4.000 per la transazione fatta da lui e Geronima Loffredo, principessa sua ava e balia sopra due partite dell'arrendamento delle sete di Bisignano, come per istrumento del 28 marzo 1726 per notar Gregorio Servillo di Napoli. Le quote capitale sull'arrendamento delle sete di Bisignano pervenivano a Raimondo dai beni di Cecilia Gaetano d'Aragona, fu duchessa di Torremaggiore, sua madre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

29.1.1735 - 29 gennaio 1735 ... Alli governatori del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta D. 12.600, li medesimi pervenuti a detto loro Monte dalli deputati dei Creditori della Casa Santa e Banco della Santissima Annunziata. E per essi a **Raimondo de Sangro**, odierno principe di Sansevero, figlio et erede ab intestato della quondam donna Cecilia Caetano d'Aragona olim duchessa di Torremaggiore a compimento di ducati 12.798, che gli altri ducati 198 l'ha ricevuti il medesimo principe per il nostro banco con altra polisa in testa loro per retrovendita detto Principe dovrà fare al detto Monte, vendita dell'ius luendi delli annui ducati 639 e grana 90, gli perveniranno dall'arrendamento delle sete di Bisignano, dote de Cecilia Caetano d'Aragona, figlia di Aurora Sanseverino e del duca di Laurenzana, portò ad Antonio de Sangro allorché si sposarono. Di questi ducati 12.600 ne debbano rimanere vincolati in Nostro Banco ducati 9.385 per pagarsi ai creditori del Principe: Principessa di Tarsia ducati 4.244,60; Monastero di San Francesco Sales ducati 3.591,25 cioè 3.400 si pagarno per la rifazione del palazzo fatta nel 1726; altri ducati 1.550 a Fulgenzia, Giovanna, Rosalia e Maria Angelica, Maria Rafaela e Maria Severa di Sangro monache nel monastero di San Potito e San Ligorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.72).*

1.2.1735 - 1 febbraio 1735 ... A Gregorio Pinto, principe di Monteaguto D. 2.000. E per esso in credito di **Raimondo di Sangro**, principe di San Severo e glieli impronta gratiosamente per quelli doverseli restituire conforme il medesimo ha promesso fra il termine di giorni otto da 23 gennaio 1735 senza interesse alcuno e non pagandoli entro otto giorni ha promesso detto principe restituirli e pagarli detti ducati 2.000 fra anni quattro dal dì saranno elassi detti giorni otto con interesse annuo di ducati 100 al 5 per cento ogni anno. E come per istrumento per notar Antonio Pennino di Napoli a 12 gennaio 1735 gli ha affittato il quarto grande del suo palazzo alla Guglia di San Domenico Maggiore per anni quattro da 4 gennaio 1735 a 400 ducati l'anno infine di ciascun anno a conto del quale detto principe li scomputerà dal pigione con altri annui ducati 50 per i 1.000 ducati prestati alla signora Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, sua ava ... E come che in detto quarto vi bisognano molte refazioni e migliorazioni di fabriche et altro per poterli abitare si è contentato alle richieste di detta principessa e principe darli ad imprestito detti ducati 2.000 vincolati per spenderli nelle rifazioni e migliorazioni suddette colle debite cautele e si è fatta la relazione del regio ingegnere Gennaro Carola ... In compra di calce, pietre, puzzulama, rapillo, piperni, geni travi, tavole per porte, chiancarelle, ienelle e per altri che per complire detta fabrica e rifazioni bisogneranno e per magisterio de mastri fabbricatori, mastri d'ascia et altri artefici che in detta fabrica manefatturanno a tenore di detta

relazione con doversi, però non solo sottoscriversi da detto Principe di Sansevero seu sua legittima persona e da lui sudetto Principe di Monteaguto, ma anco dal giudice commensario e curatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.73).*
- 1 febbraio 1735. Il principe di Montaguto Gregorio Pinto presta al principe di Sansevero 2000 ducati con l'interesse del cinque per cento. Il danaro sarà speso per la rifazione del palazzo. Il Pinto fittò nel palazzo il quarto grande a ducati 400 l'anno. In tal modo il San Severo restituì la somma avuta in prestito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*
- Non a caso codesto (Antonio di Sangro) indomani, l'anno 1735, si segnala per due episodi quanto mai significativi e senz'altro connessi, da un lato, come ci documenta il Nappi, la presa in prestito, da parte di Raimondo, allo scopo di completare il palazzo, secondo le viste della nonna, nel frattempo defunta, di duemila ducati da Gregorio Pinto principe di Montaguto, a cui perciò è fittato l'appartamento principale, mentre il Nostro si ritira a Torremaggiore (Nappi, La famiglia il palazzo e la cappella dei principi di Sansevero, Institut International d'Histoire de la Banque, 1975, p.32; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.71).*

4.2.1735 - 1735, febbr. 4. - "D. Raimondo di Sangro, principe di San Severo, paga duc. 20 delli ducati 2000 pervenutili dal principe di Montaguto per la causa come dallo instrumento stipulato il 23 gennaio caduto per mano di not. Antonio Pennino ... e vincolato per impiegarsi in rifazzioni, migliorazioni e riparazioni del suo palazzo sito all'incontro la porta piccola della reale chiesa di S. Domenico maggiore e per esso ... a Gennaro Carola regio ingegniere in conto delle fatighe fatte dal medesimo e doverà fare per invigilare alle rifazzioni, migliorazioni e riparazioni suddette nel suo palazzo ...". Il di Sangro paga pure: a Tommaso Brenno duc. 21 per "pietre che deve portare"; a Domenico de Criscentio duc. 15 "per conto di calce dovrà mandare" e duc. 15 "per conto di calce forte e dolce che dovrà mandare" … ad Aniello Piscopo duc. 15 "a conto di tutto ciò deve portare di lapilli e pozzolani"; a Gaetano Spallino duc. 20, quale "capomastro fabricatore ... per conto di magistero del medesimo e dei suoi subalterni" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

4.2.1735 - 1735, febbr. 4. "D. **Raimondo di Sangro**, principe di San Severo, paga duc. 20 delli ducati 2000 pervenutili dal principe di Montaguto per la causa come dallo instrumento stipulato il 23 gennaio caduto per mano di not. Antonio Pennino ... e vincolato per impiegarsi in rifazzioni, migliorazioni e riparazioni del suo palazzo sito all'incontro la porta piccola della reale chiesa di S. Domenico maggiore e per esso ... a Gennaro d'Anastasio duc. 27 "per conto di migliara quattro di mattoni quadrati ... e per migliara quattro di mattoni ordinari " e duc. 21 "per li pavimenti delle camere" … (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*
- 4 febbraio 1735 … A D. **Raimondo di Sangro** Principe di Sansevero d. 27 e per lui a Gennaro D'Anastasio per conto di migliara quattro di mattoni quadrati e per migliara quattro di mattoni ordinari e ducati 21 per li pavimenti delle camere (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Ricerca Colonnesi; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*
- 4 febbraio 1735. Il principe **Raimondo di Sangro** paga Gennaro Anastasio per quattro migliaia di mattoni per il pavimento dell'appartamento grande (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.73).*

19.2.1735 - 19 febbraio 1735 ... A Don **Raimondo di Sangro** Principe di San Severo, delli ducati 2.000 pervenuti dal principe di Montaguto da impiegarsi in rifazioni, migliorazioni e riparazioni del suo palazzo sito a San Domenico Maggiore. E per lui a Gaetano Spallino capomastro fabbricatore per prezzo di pozzolana, rapillo et acqua comprata per servitio di detto suo palazzo e piombo comprato per coprire l'appennato del balcone della camera della Fenice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.73).*

28.2.1735 - 28 febbraio 1735 ... A **Raimondo di Sangro** D. 39,37. E per lui a Stefano Sansone per una catena di ferro da ponersi nell'arcata a destra dell'atrio del palazzo e filarecci delli telari di vetro dei balconi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

10.3.1735 - 10 marzo 1735 ... A **Raimondo di Sangro** D. 90. E per lui a Cristofaro Rega in conto di cinque porte di rimesse già fatte, porte, balconi, telari di vetro e altri lavori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

10.3.1735 - 10 marzo 1735 ... A **Raimondo di Sangro** D. 95. E per lui al capomastro fabbricatore Gaetano Spallino per opere di fabbrica fatte nel suo palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

10.3.1735 - 10 marzo 1735 ... A **Raimondo di Sangro** D. 30. E per lui a Tomaso Bruno tagliamonte per pietre portate e che dovrà portare per servizio delle fabriche di detto suo palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

10.3.1735 - 10 marzo 1735 … A **Raimondo di Sangro** D. 30. E per lui all'ingegnere Gennaro Carola per relazioni e fatiche fatte e faciende (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

29.3.1735 - 29 marzo 1735. Prestito di 12.600 ducati dal Monte Caracciolo di Ciarletta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

30.3.1735 - 30 marzo 1735 ... A **Raimondo di Sangro** D. 48. E per lui a Giacomo Avitabile per la sfrattatura della terra delle rimesse ed altre dimoliture di detto palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

31.3.1735 - 31 marzo 1735 ... A **Raimondo di Sangro** D. 30. E per esso a Domenico Galietta e sono a conto delle sue fatiche di pitture d'ornamento che dovrà fare nel suo palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

31.3.1735 - 31 marzo 1735 ... A **Raimondo di Sangro** principe di Sansevero D. 750, che dissero delli ducati 12.600 sistentino in Nostro Banco pervenuti dal Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta. E per lui a Rosalia, Angelina, Maria Rafaela e Maria Saveria de Sangro, sue zie monache nel monastero di San Petito per i respettivi vitalizi attrassati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735 ... A **Raimondo di Sangro** D. 30. E per esso a Gennaro Carola, regio ingegnere e sono per spese di materiali ed operai per fabbriche in detto suo palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

5.7.1735 - 14 giugno 1771. Per un prestito di 2.000 ducati ricevuto il 5 luglio 1735, **Raimondo di Sangro** e Carlotta Gaetani pagano interessi annuali per 240 ducati al 7 per cento a Carlo Dentice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2357; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

1736 - A causa della guerra nelle Fiandre, Carlotta potè raggiungere solo nel 1736 lo sposo, che dopo aver reso omaggio con altri nobili al conquistatore del Regno, Carlo di Borbone, a Porta Capuana il 10 maggio 1734, si era ritirato a Torremaggiore per riflettere sui suoi studi e per seguire i suoi interessi, nel tentativo di rimettere in sesto il patrimonio familiare. Dal matrimonio con Carlotta nacquero Antonia, Angela e Giuseppe, morti prematuramente, Carlotta, Vincenzo, Paolo, Rosalia e Giovan Francesco (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.17).*

1.1737 - Raimondo spesso si recava a Napoli, dove tornò anche durante le feste del Carnevale del 1737 invitato personalmente dal re nel gennaio di quell'anno, quando con Carlotta, da Torremaggiore si era recato a Bovino per rendergli omaggio. Nello stesso anno Raimondo fu nominato gentiluomo di camera (Schipa, il Regno di Napoli al tempo di Carlo di Borbone, I pp.230-231; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.18).*

29.10.1737 - 29 ottobre 1737 ... A Domenico Catalano D. 770. E per lui a Domenico de Laurentis. Et per esso in credito di Don **Raimondo de Sangro** principe di San Severo al cinque per cento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1337; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.31).*

12.11.1737 - 12 novembre 1737 ... A don **Raimondo di Sangro** D. 770. E per esso a don Angelo Carasale persona destinata da Sua Maestà (Dio Guardi) ad esigere le quantità si pagano dai proprietari dei palchi del nuovo teatro eretto nel palco di Corte, affine colle summe esigende si vada rimborsando l'eccessive quantità ha speso per la fabbrica di quello. E sono per la concessione della proprietà del palco numero vigesimo terzo della prima fila a man sinistra di Sua Maestà nel suddetto teatro, fatta a beneficio di don **Raimondo de Sangro** principe, e dei suoi eredi, e successori dal Regio Uditore Generale dell'esercito don Erasmo Ulloa Severino in nome di detto, colli patti, condizioni e riserve contenute nell'istrumento di tale concessione, stipulato per notar Francesco Campanile di Napoli a primo corrente al quale si riferisce. E per esso al magnifico Andrea de Berardinis per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1331; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.31).*

27.6.1738 - 27 giugno 1738 ... A **Raimondo di Sangro** principe di Sansevero D. 300. E per esso a Lorenzo Vanucci a compimento di ducati 1.500. E tutti detti ducati 1.500 sono per l'intiero prezzo e valore di una carrozza dal medesimo Lorenzo venduta, finita di tutto punto. Qual carrozza è denominata Berlina, indorata d'oro di spada e tutta foderata di velluto e cremesi e ricato e ricamata di gallone d'oro con sua gualdrappa per il cocchiere anche di velluto e con tutti i finimenti così di cristalli, come fiocchi d'oro, lipaccie d'oro e tutti altri bisognevoli per servitio e comodo di detta carrozza chiamata Berlina. E resta detto Lorenzo soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1340; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.38).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al Principe di Monteaguto D. 130. E per esso a **Raimondo di Sangro** principe di San Severo a compimento di ducati 500, atteso l'altri ducati 330 l'ha havuti per il Banco dei Poveri. Così detti ducati 500 come altri ducati 2.421, 24 e un terzo dovutili a ducati 400 l'anno al 5 per cento e per più facile esazione il principe gli ha ceduto il quarto dove al presente abita dirimpetto la guglia di San Domenico sino all'intera soddisfazione. E questa somma serve per rifazione, migliorazioni e altro per il palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1046; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al principe di San Severo D. 12. E sono delli ducati 130 sistentino in nostro Banco in credito del detto principe di Montaguto, della somma di ducati 500 per la causa e conditioni come dalle partite di Nostro Banco appare. E per esso con autentica di notar Antonio Pennino di Napoli a mastro Gaetano Spallino, esserno a conto per la rifazione della fabrica del palazzo del detto principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1042; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al principe di San Severo D. 8. E per lui a mastro Onofrio di Domenico, falegname per numero 16 architravi e mastria per la rifazione del palazzo del sudetto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1042; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... Al principe di Sansevero D. 12. E per lui a Gaetano Spalino esserno a conto della rifazione della fabrica del palazzo del sudetto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1042; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

9.8.1740 - 9 agosto 1740 ... A **Raimondo de Sangro** principe di Sansevero D. 5. E per lui ad Onofrio di Domenico, mastro falegname a compimento di ducati 25 in conto dell'opera di porte e finestre che il medesimo sta facendo per la rifezione della fabrica del palazzo di detto Principe di Sansevero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1049; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

12.12.1740 - 12 dicembre 1740 ... A don Lorenzo Brunasso D. 300. E per esso al duca don Antonio de Sangro e principe don **Raimondo de Sangro**, padre e figlio insieme a compimento di ducati 1300, atteso l'altri ducati 1000 per detto compimento l'hanno ricevuti con polizza del Banco dello Spirito Santo superiore al quattro e mezzo per cento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1051; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*

12.12.1740 - 12 dicembre 1740 ... A Lorenzo Brunasso D. 300. E per esso al duca Antonio de Sangro e Principe **Raimondo de Sangro**, padre e figlio a compimento di ducati 1.300, atteso l'altri ducati 1.000 l'hanno ricevuti per Banco dello Spirito Santo e se li improntano gratiosamente per 4 giorni e da restituire tra cinque anni a ducati 330 l'anno con l'interesse annuo di ducati 60 al 4 e 61 e mezzo per cento impegnando le terre di Castelfranco di proprietà di Geronima Loffredo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1051; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

1742 - Nel 1742, fu nominato deputato del Tesoro di San Gennaro (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.18).*

7.11.1743 - 7 novembre 1743 ... A don Ludovico Di Leo, ducati 10 a Felice Palmiero maestro marmoraro a compimento di 25 in conto delli 60 ducati per final pagamento del pezzo di capo altare che presentemente sta lavorando nella sua abbaziale Chiesa di Santa Maria della Pietà Ius Patronato Gentilizio della ecc.ma casa dei signori principi di Sansevero Di Sangro che deve servire per lo altare maggiore di detta chiesa, dovendo essere di tutta e soprafinissima perfezione con porvici detti marmi verde antico, alabastro orientale, giallo antico, ed altro a concerto delle pietre che stanno nella prospettiva di detto altare maggiore soggiungendo che detto capo altare di marmo deve essere di tutto punto alli 10 dicembre 1743 e i marmi allustrati e politi a specchio e li paga di proprio danaro del principe di Sansevero don **Raimondo di Sangro** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1104, p.189t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*
- 7 novembre 1743 ... A don Ludovico Leo D. 10. E per esso a Felice Palmieri, mastro marmoraro, a compimento di ducati 25, stante che gli altri ducati 15 l'ha ricevuti da esso in contanti. E detti ducati 25 sono in conto di ducati 60 per final pagamento o prezzo d'un capo altare, che sta presentemente lavorando nella sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilitio dell'eccellentissima Casa de Signori Principi

di S. Severo di Sangro che deve servire per l'altare maggiore di detta chiesa, dovendo essere di tutta e sopraffinissima perfettione con porvici in detti marmi del verde antico, alabastro orientale, giallo antico ed altro a concerto delle pietre che stanno nella prospettiva di detto altare maggiore. Soggiungendo che detto capo altare di marmo deve essere di tutto punto terminato alli 10 decembre 1743, e mancando detto Felice per detto tempo a terminarlo gli sia lecito a sue spese e danno farlo finire da altro artefice. E tutti detti marmi devono essere allustrati e puliti a specchio. E detti ducati 25 li paga di suo proprio denaro per ripeterli poi dal principe di Sansevero Don **Raimondo di Sangro**, di cui è la sudetta chiesa (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115).*

1744 - Durante la guerra di successione austriaca ebbe il comando del reggimento di Capitanata con il quale combattè valorosamente, nel 1744, a Velletri (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.18).*

9.10.1749 - 9 ottobre 1749 … A Girolamo Cocucci D. 40. E per esso a Antonio Trapani marchese della Petina, e sono per la terza maturata a 4 settembre caduto della pigione della casa del monastero dei padri Agostiniani Scalzi, sita nel vicolo Storto dietro detto monastero da detto marchese subaffittata al Principe di San Severo per ducati 120 annui. Quali D. 40 si dovranno da esso marchese girare e pagare al Procuratore di detto Monastero, del quale egli tiene in affitto detta casa ad esso ceduta in subaffitto. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di tutto lo passato. E per esso al monastero di Santa Maria della Verità de Padri Agostiniani Scalzi, e sono per la detta causa. Contanti al padre Eduardo di San Giovanni Evangelista, procuratore ad esigere detta somma anco per Banco e quietare come ne fa fede notar Francesco Maffei (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1212; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.37).*

16.11.1740 - 16 novembre 1740 ... Al duca Lorenzo Brunasso D. 1.000. E per esso ad Antonio de Sangro, duca di Torremaggiore e **Raimondo de Sangro** principe di San Severo, padre e figlio e sono a compimento di ducati 1.300 con interesse annuo al 4,60 e un dodicesimo per cento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1054; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.75).*

7.11.1743 - 7 novembre 1743 ... A don Ludovico Leo D. 10. E per esso a Felice Palmieri, mastro marmoraro, a compimento di ducati 25, stante che gli altri ducati 15 l'ha ricevuti da esso in contanti. E detti ducati 25 sono in conto di ducati 60 per final pagamento o prezzo d'un capo altare, che sta presentemente lavorando nella sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilitio dell'eccellentissima Casa de Signori Principi di S. Severo **di Sangro** che deve servire per l'altare maggiore di detta chiesa, dovendo essere di tutta e sopraffinissima perfettione con porvici in detti marmi del verde antico, alabastro orientale, giallo antico ed altro a concerto delle pietre che stanno nella prospettiva di detto altare maggiore. Soggiungendo che detto capo altare di marmo deve essere di tutto punto terminato alli 10 decembre 1743, e mancando detto Felice per detto tempo a terminarlo gli sia lecito a sue spese e danno farlo finire da altro artefice. E tutti detti marmi devono essere allustrati e puliti a specchio. E detti ducati 25 li paga di suo proprio denaro per ripeterli poi dal principe di Sansevero Don **Raimondo di Sangro**, di cui è la sudetta chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1104; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115).*

9.1.1744 - 9 gennaio 1744 ... Alli Deputati del Tesoro di San Gennaro c/ votivo D. 40. E per loro a Nicolò e Francesco Rossi in conto delli ducati 100 stabiliti con essi di'accordo del principe di San Severo, loro collega al quale da loro è stato commesso per la pittura da essi si sta facendo sino alla di lei total perfezione, così d'ornamenti, come di figure nella stanza dell'antica Segreteria della loro cappella del Tesoro, secondo l'ordine che ne ha ricevuto dal sudetto Principe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1869; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p. 97; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.124).*

22.1.1744 - 22 gennaio 1744 ... A don Ludovico Leo D. 5. E per esso a Felice Palmieri mastro marmoraro di questa Città. E sono a compimento di ducati 60, atteso che l'altri ducati 55 l'ha ricevuti cioè ducati 45 in contanti e ducati 10 con sua poliza notata fede per detto nostro Banco sotto li 31 ottobre 1743. E detti ducati 60 sono per final et intiero prezzo e pagamento di un capoaltare di marmo fatto dal detto Palmieri nell'altare maggiore della loro abbazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio della casa del Principe di Sansevero Don **Raimondo di Sangro**, facendo detto pagamento de sudetti ducati 60 di suo proprio danaro per ripeterli dall'anzidetto Principe, come altresì ha pagato al medesimo Palmieri d'ordine di detto Principe carlini 35 di suo proprio danaro per quattro credenzuole di marmo alli Altari laterali di detto Altare Maggiore e per l'acquasantiera e Croce di marmo di detta chiesa. E detti carlini 35 li deve ripetere ancora dal detto Principe, onde con detto pagamento resta detto Felice interamente sodisfatto senza pretendere più cos'alcuna ne da esso, ne dal detto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1111; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

24.4.1744 - Nel primo versamento datato 24 aprile 1744 si legge: "Al Sig. Nicola e Francesco Rossi, duc. Venti, detti sono a compimento di cento atteso l'altri ottanta l'hanno ricevuti per Banco della Pietà in più parti e detti sono per saldo, e final pagamento della pittura da essi fatta così d'ornamenti come di figure della stanza dell'antisacrestia della nostra venerabile Cappella del Tesoro secondo l'ordine ne han ricevuto dal Sig. Principe di Sansevero nostro Collega, al quale da noi è stato commesso e così stabilito con essi d'accordo dal detto Sig. Principe: restando li medesimi col presente pagamento interamente saldati e soddisfatti, senza che possano altro pretendere per detta causa" (Catello, La Cappella del Tesoro di San Gennaro, 1977 p.413-414; Cioffi, La cappella Sansevero, 1994 p.148).*

1.9.1744 - 1 settembre 1744 ... A don Ludovico Leo D. 15. E per esso ad Antonio Pisco, mastro ferraro e sono in conto d'una ferriata centonata che sta lavorando per la sua chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio dell'eccellentissima Casa del Principe di Sansevero e li paga di suo proprio danaro per ripeterli dal medesimo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.117).*

22.9.1744 - 22 settembre 1744 ... A Don Ludovico Leo D. 2. E per esso a mastro Gasparro Castiglio, falegname, a compimento di ducati 22, stante che gl'altri ducati 20 l'ha ricevuti in varie volte da esso in contanti. E detti ducati 22 sono a compimento di ducati 42 stante che gli altri ducati 20 l'ha ricevuti dal Principe di Sansevero prima della sua partenza per il Campo. E detti ducati 42 sono per i legnami, chiodi e manifattura del coretto per la chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio di detto principe e li paga di suo proprio denaro per ripeterlo da detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1121; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.117).*

3.10.1744 - 3 ottobre 1744 ... A don Ludovico Leo D. 15,10. E per esso ad Antonio Pisco, mastro ferraro, e sono a compimento di ducati 40,10, stante che gl'altri ducati 25 l'ha ricevuti da esso in due volte cioè: ducati 15 con poliza notata fede per nostro Banco de 13 agosto corrente anno e li restanti ducati 10 in contanti e detti ducati 40,10 sono per intiero prezzo e valuta d'una ferriata centinata a mustaccioli, d'una mascatura, chiave, trapanaturo, catenaccio et altri ferramenti fatti per servizio della porta piccola di legno nuovamente fatta alla sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio del principe don **Raimondo di Sangro** per tal somma apprezzata e tassata dal regio ingegnere e tavolario Francesco Attanasio e li paga di suo proprio danaro e resta detto Pisco sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.117).*

5.10.1744 - 5 ottobre 1744 ... A Ludovico Leo D. 2. E per esso a Felice Palmieri a compimento di ducati 9 e sono per final pagamento e valuta del terzo grado col sottogrado o pradella dell'altare maggiore della sua Abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato del Principe di Sansevero e resta intieramente sodisfatto senza pretendere più cos'alcuna ne da esso ne da detto Principe e li paga di suo proprio denaro restando, però, detto Felice obligato ad ogni suo cenno d'accomodare la custodia di marmo con ponerci la portella e di far polire tutto l'altare sudetto colla balaustrata ed ogn'altra cosa a lui spettante, come da suo obligo appare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1126; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

21.10.1744 - 21 ottobre 1744 ... A Ludovico Leo D. 14. E per esso a Matteo Saggese, capomastro piperniere, esserno a compimento di ducati 19, stante che gli altri ducati 5 l'ha ricevuti da esso contanti. E detti ducati 19 sono per l'intiero prezzo e valuta del nuovo ornamento di piperni fatto alla porta piccola della sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà, ius patronato del principe di Sansevero don **Raimondo di Sangro**, per tal somma apprezzato e tassato dall'ingegnere don Francesco Attanasio siccome dalla di lui misura, che presso di esso conservasi. E li paga di suo proprio denaro per riceverli da detto principe, restando detto Saggese con detto pagamento intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1121; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

10.12.1744 - 10 dicembre 1744 ... A don Ludovico Leo D. 4. E per esso a mastro Aniello Liguoro capomastro fabricatore a compimento di ducati 50. E sono in conto di sue fatighe tanto di fabrica quanto di stucco fatte e faciende nella chiesa di Santa Maria della Pietà ius gentilizio del principe di Sansevero **de Sangro**. E li paga di suo proprio denari per ripeterli dal principe di Sansevero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1124; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

1.1.1745 - 1 gennaio 1745 ... A Gaetano La Planca D. 30. E per esso a Nicola Russo a compimento di ducati 40, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti in contanti. E tutti detti ducati 40 se li pagano da esso in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo da bonificarceli a loro conti. E sono detti ducati 40 in soddisfazione di un quadro del detto Nicola fatto ad uno degli altari laterali nella chiesa detta della Pietatella di detto Principe. E con tal pagamento resta detto Nicola interamente sodisfatto si per detto quadro, come

ancora d'ogni altra opera fatta per detto principe fino a 27 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1129; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.118).*

29.1.1745 - 29 gennaio 1745 ... A don Ludovico Leo D. 3,70. E per esso a Nicola Mezzanotte, falegname, a compimento di ducati 15,50 per l'intiero prezzo e valuta di due restoni fatti attorno al cornicione della venerabile chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio del Principe di Sansevero Don **Raimondo de Sangro** per due ceppi di legno nuovi alle campane e per lo telaro grande e portelli del finestrone di detta chiesa ed altro per la suddetta summa apprezzati e tassati da don Francesco Attanasio, regio ingegnere e tavolario, restando detto Mezzanotte obbligato di ferrarli detti ceppi delle campane e ponerle nel campanile, come similmente polire li stipi della sagristia ed altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.118).*

29.5.1745 - 29 maggio 1745 ... A don Ludovico Leo D. 10. E per esso a Aniello di Liguoro capomastro fabricatore di questa città di Napoli, esserno a compimento di ducati 80 che gli altri l'ha ricevuti in più volte, come per ultima rivela del 24 dicembre 1744, in conto di sue fatiche, tanto di fabrica quanto di stucco fatte nella sua Abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio del Principe di Sansevero **di Sangro Don Raimondo** e per farli cosa grata li paga di suoi propri denari per ripeterli dal suddetto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1133; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

20.2.1747 - 20 febbraio 1747 ... A don Ludovico Leo D. 15. E per esso ad Onofrio Fabricatore, indoratore, a compimento di ducati 65, stante gli altri ducati 50 li ha ricevuti per nostro Banco con altre polizze. E tutti sono in conto di ducati 95 per final prezzo e valuta dell'opera che sta facendo d'indoratura al panneggio, corona, Padre Eterno sopra l'altare maggiore della chiesa di S. Maria della Pietà, ius patronato gentilizio della Casa del Principe di Sansevero **di Sangro**, a tenore della convenzione. E detti ducati 15 li paga d'ordine e di denaro ed in nome e parte di detto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1177; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.119).*

27.5.1747 - 27 maggio 1747 ... Al padre Luiggi di Marco D. 400. E per esso al Principe Don **Raimondo de Sangro**, e li paga in nome e parte e di proprio denaro del Seminario de Nobili della Compagnia di Giesù, e sono per la causa sottoscritta cioè mentre il duca di Torremaggiore, padre di detto Principe con istrumento stipulato dal fu notar Gregorio Servillo vallato di Regio Assenso vendè liberamente, e senza patto di ricomprare al Consigliere don Vincenzo Quattromani anco per persona da questa nominanda, alcune case site in Napoli da dietro il palazzo grande di detto Principe, parte d'esse accosto a detto Seminario con facoltà di poterle vendere, e trasferire al detto Seminario con averli anco ceduta facoltà di poter fabricare sopra la chiesa della Pietà seu Pietatella ius Patronato Gentilizio di detta Casa, ed inquadrare il detto Seminario, come questo ed altro diffusamente apparisce dall'istrumento di detta vendita al quale si riferisce, ed avendo detto don Vincenzo trasferite, e cedute le case sudette con il sudetto ius cedutoli, e con tutte ragioni, azioni ed intiero stato al detto Seminario volendosi al presente esso sudetto Rettore del medesimo avvalere della ragione a detto Seminario spettante servata la forma del convenuto in detto istrumento di vendita con fabricare una cappella per uso di detto Seminario sopra la detta chiesa della Pietatella ne ha passato convenevole col detto Principe, il quale benignamente se n'è compiaciuto non dovendosi bensì fare la detta cappella più alta di palmi 32 e farci sopra la medesima il tetto dell'altezza convenevole, ma perché la detta chiesa ritrovasi al presente coverta di tetto, e dovendo questo rimanere a beneficio di detto Seminario, e sul riflesso ancora dell'appoggio della fabrica facienda sopra detta chiesa per edificare detta cappella si pagano presentemente a detto Principe li detti ducati 400 per potersene il medesimo avvalere liberamente per ornamento di detta chiesa, restando tenuto il detto Seminario a sue spese fra il termine d'un mese numerando da 26 corrente far fabricare il coretto che dalla casa attaccata alla detta chiesa, e posseduta da detto Seminario affaccia nella chiesa sudetta ius Patronato di detta Casa, e nel caso che non si effettuasse la fabrica di detta cappella non sia tenuto detto Principe alla restituzione di detti ducati 400 ne possa il Seminario pretendere riaprire il sudetto coretto, ed in ogni caso, che sopravenisse qualche inibizione da qualche persona ò luogo che non avesse causa da detto Principe, e si ritrovasse detta chiesa già scoverta del tetto sia tenuto il detto Seminario farla coprire di tende di galere durante detto impedimento, affinché la detta chiesa non venghi danneggiata dalle piogge, e che subito terminata la fabrica di detta cappella sia tenuto detto Seminario per maggior pulizia intonacarla ed imbiancarla al di fuori, e volendo detto Principe trasportare il campanile di detta chiesa dal luogo ove al presente si ritrova in altro luogo più atto, sia tenuto detto Seminario farlo fare a sue spese dell'istessa maniera e forma che al presente si ritrova coll'assistenza d'un perito destinato da detto Principe, ne possa detto Seminario dalla parte della strada far situare imprese, iscrizioni o carattere di sorte alcuna, neppure su i vetri delle finestre che dovran farsi in detta cappella, sincome tutto ciò più distintamente appare dall'istrumento a 21 corrente stipulato per notar Giuseppe de Palma al quale si riferisce. E per esso con autentica di notar Gio Bottigliero a detto notar Gio Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1170; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.120).*

6.10.1747 - 6 ottobre 1747 ... A Ludovico Leo D. 2. E per esso a notar Giuseppe de Palma di Napoli e sono per valuta e final prezzo di una copia autentica dell'istrumento passato tra l'eccellentissimo principe di Sansevero don **Raimondo di Sangro** ed il padre rettore di Marco del Seminario dei Nobili per la confirma della concessione di poter fabricare sopra la venerabile chiesa della Pietà ius patronato gentilizio della di lui Casa fatto a pro di detto Seminario da suoi antecessori. Onde con detto pagamento resta detto signore notare intieramente sodisfatto, pagandoli in nome e parte e d'ordine di detto signor Principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1179; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.120).*

31.10.1747 - 31 ottobre 1747 ... A don Ludovico Leo D. 5,20. E per esso a Nicola Mezzanotte, mastro falegname, e sono cioè ducati 5 per valuta e final pagamento delle Croci di legname fatte nella porta grande della chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio della Casa del signor Principe di Sansevero **di Sangro** per legname, chiodi e fatture per tanti accomodati da detto signor principe e don Ignazio Cuomo, ingegnere e l'altre grana 20 a compimento di ducati 5,20 sono li medesimi pagati da detto Mezzanotte al mastro fabbricatore che otturò un buco nella lamia del Presbiterio di detta chiesa e dopo l'intonacò con governarlo più volte. Onde con detto pagamento resta detto mastro Nicola per detto lavoro intieramente sodisfatto, pagandoli in nome e parte e d'ordine di detto signor principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.120).*

20.11.1747 - 20 novembre 1747 ... A don Ludovico abate di Leo D. 15. E per esso a Onofrio Fabricatore, indoratore, a compimento di ducati 65. E tutti detti ducati 65 sono in conto di ducati 95 per final prezzo e valuta dell'opera che sta facendo d'indoratura al panneggio, corona, Padre Eterno per sopra l'altare maggiore della chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio della Casa del Principe di Sansevero **di Sangro** a tenore della convenzione. E detti ducati 15 li paga d'ordine e di denaro ed in nome e parte di detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1177; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.120).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748 ... Al principe di Sansevero D. 100. E per esso a don Francesco Russo a compimento di ducati 150 e sono per tanti promesso pagarseli antecipatamente per l'opera che esso Francesco si è obbligato da fare nella volta della loro chiesa detta la Pietatella attaccata al loro palazzo in Napoli, giusta l'istrumento stipulato per mano di notar Giovan Bottigliero di Napoli al quale si fa riferimento. Con firma di detto Francesco Russo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1089; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.124).*

8.11.1749 - 8 novembre 1749 ... A Girolamo Cocucci D. 60. E per esso a Giovan Vincenzo Maria Amoretti a saldo e compimento della terza maturata a 4 settembre 1749 della casa in cui abita il principe di San Severo nel suo palazzo sito nella Real Villa di Portici ad esso affittato per servizio de detto principe, secondo le cautele alle quali si riferisce, atteso il di più per detto compimento l'ha ricevuto contante. E con detto pagamento resta sodisfatto di detta terza e del pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.76).*

5.6.1750 - 5 giugno 1750 ... A Mariano Cocucci D. 500. E per lui a Giuseppe Criscito, mastro carrozziero, cioè ducati 300 a saldo, compimento e final pagamento di ducati 600, intiero prezzo e valuta d'una nuova carrozza chiamata Berlina con suoi guarnimenti alla francese, venduta e consegnata al principe di San Severo di tutta sua soddisfazione e l'altri ducati 200 sono in conto del prezzo d'un'altra carrozza seconda a quattro luoghi e di un carrozzino, che detto mastro Giuseppe sta facendo anche per servizio di detto principe, in nome e di proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.38).*

5.6.1750 - 5 giugno 1750 ... A Don **Raimondo di Sangro** Principe di San Severo D. 60. E per lui a Nicola Komarek a compimento di ducati 70, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti da lui per nostro Banco con altra fede di credito in testa sua in data del primo corrente. E tutti detti ducati 70 sono a conto del prezzo del materiale e gettatura di lettere trentamila di carattere Sesto fra tondo e corsivo, pattizzate a carlini sei il migliaio di gettatura et altre trentamila lettere di carattere Silvio, cioè 20 mila tondo e 10 mila corsivo a ragione di carlini quattro il migliaio tonno e carlini cinque il migliaio il corsivo, e rispetto al materiale pattizzato a ducati 27,50 il cantaro a conto delli quali pezzi se li sono pagati detti ducati 70 ed il compimento l'è stato da lui promesso pagarglielo, consegnateli saranno dette lettere e fatto sarà il loro assaggio con dover'essere di quella qualità e bontà descritta nell'istrumento di convenzione stipulato per notar Gio Bottigliero di Napoli a primo corrente al quale si riferisce (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.31).*

17.6.1750 - 17 giugno 1750 ... A Don **Raimondo di Sangro** principe di Sansevero D. 10. E per lui a Nicolò Komarek per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.31).*

27.11.1750 - 27 novembre 1750 ... A **Raimondo di Sangro** D. 50. E per lui a Gaetano Boschi e sono a saldo, compimento e fine di tutti li ferri per suo servizio e consignatili dal medesimo, il quale resta col presente pagamento intieramente sodisfatto e non deve conseguire altra cosa così per detti ferri e lavori fatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1569; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.76).*

3.12.1750 - Marchese Fogliani Portici 3 dicembre 1750. Lo scultore Veneziano Antonio Corradini offre una statua di Vestale ricoperta di un velo. Mosso non più dalla obligantie maniere del Signor Principe di San Severo, presento all'Eccellenza Vostra l'ingionto foglio, che egli medesimo per tal effetto m'hà consegnato, affine pervenga alla notizia di Sua Maestà. L'offerta, che Le fa il celebre scultore veneziano Don Antonio Corradini d'una Vestale ricoperta d'un velo trasparente, che il medesimo ha fatta anni sono in Roma, e di cui nell'anno 1747 volendone egli fare un pubblico Lotto, ne fu fatto solenne apprezzo per ordine della Camera Appostolica, che riuscì per la somma di quattro milla scudi Romani che sono da circa quattromilla et ottocento di Regno; poiché e qualora incontrasse la Reale soddisfazione, si riduce a liberarla per ducati tremilla e cinquecento scudi napolitani da farne lo sborso a tenore di quanto sta segnato nel sesto capitolo di detta carta: Ed intanto esibisce così il rame della sodetta Vestale, che in un involtino a parte riceverà l'Eccellenza Vostra, come un viglietto del sodetto Lotto, che troverà qui unito, affine la Maestà Sua abbia un'idea di ciò che Le viene proposto. Se pare all'Eccellenza Vostra che il progetto sia meritevole della Sovrana intelligenza di Sua Maestà, potrà degnarsi umiliarsene la notizia; e nel caso incontrasse la Reale soddisfazione, potrebbe rimetterlo a qualche persona intelligente, disappasionata e zelante del real interesse per sentirne il suo sentimento, mentre io non avendo veruna cognizione ne del scultore, ne dell'opera, ne intendendomi di tali manifatture, non posso dare ulterior passo, se non che quant'ho fatto per aderire all'istanze del detto Signor Principe di S. Severo, e nel medesimo tempo servire a Sua Maestà qual'ora la Statua convenisse al suo Real Servizio. Intanto rinovando all'Eccellenza Vostra il mio costante rispetto sono a dirmi (ASNa, Casa Reale - Amministrazione Siti Reali fascicolo 1028; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.127).*

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Ducati 75. Buoni al controdetto per la mità delli ducati 150 che fra il 1747 dal sopradetto padre Rettore Demarco per mezzo dell'Abate Giuvo furono brevi manu pagati al sopradetto signor Principe di Sansevero per la concessione fattagli de altri palmi 5, li stessi che si erano ecceduti dippiù d'altezza delli 32 convenuti per la costruzione di detta nova cappella, giusto lo sovradetto istrumento, come pure per aver tolto l'impedimento fatto nella Gran Corte della Vicaria per detti palmi 5 ecceduti. E detti ducati 75 spettano al contradetto in vigore del concertato tra detto Rettore e il nostro collega Don Giò Pignone del Carretto deputato per detta costruzione (Archivio Storico del Monte Manzo. Libro Maggiore, p.219; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.123).*

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 ... Alli governatori del Monte Manzo D. 216,51. E per loro al Seminario dei Nobili, seu Collegio de Nobili di Napoli. E per esso al rettore di quello a compimento di ducati 400 ed in soddisfazione di simil somma che dal padre Luigi de Marco rettore fu di detto Seminario nel 1747 con sua fede de 27 maggio detto per Nostro detto Banco fu pagata al principe di Sansevero Don **Raimondo di Sangro** per lo prezzo e valore non solo del tetto e materiale stavano sopra la sua chiesa della Pietatella, ma per l'appoggio della nuova fabrica dovea allora farsi, e dopo fatta sopra detta chiesa per la costruzione della loro cappella, giusta l'istrumento di convenzione ebbero detto Padre Luigi e detto Principe sotto i 26 maggio 1747 per notar Giuseppe de Palma al quale si riferisce e resta detto collegio e per esso detto rettore intieramente sodisfatto per detta causa, attento che detto tetto e materiali servivano per coprire detta cappella, ed il compimento l'ha ricevuto in ducati 150 per il Banco dei Poveri e ducati 33,49 per il Banco di San Giacomo. Per detto padre Nicola Pagano rettore a detto Maselli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1241; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.122).*

23.4.1751 - 23 aprile 1751 ... A Gennaro Garzella D. 100. E per esso alla principessa di San Severo. E per essa a Giacomo Criscito mastro guarnamentaro a compimento di ducati 280, atteso altri ducati 180 l'ave da esso ricevuti cioè ducati 150 con due fedi in testa di Gennaro Garzella. E tutti sono a compimento di ducati 580 che ha ricevuto cioè ducati 200 per Banco Spirito Santo e ducati 100 in prezzo di due carrozze vecchie a lui vendute e consegnate. E tutti li suddetti ducati 580 sono a conto di tutte le carrozze e guarnimenti nuovi ed accomodi di guarnimenti vecchi, quali si sono fatti da detto Giuseppe per servizio della sua casa fino al 7 corrente (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.38).*

9.9.1751 - 9 settembre 1751 ... Alli governatori del Monte di Manzo D. 75. E per essi al Seminario seu Collegio de Nobili di questa Città e sono per la metà di ducati 150 che fin dal 1747 furono per mezzo dell'abate Giucco del padre Luigi di Marco, rettore che fu di detto Seminario pagati brevi manu al principe di Sanseverino (sic) Don **Raimondo di Sangro** per la concessione da detto fatta non solo d'altri palmi cinque l'istessi che si erano ecceduti di più d'altezza alli palmi 32 convenuti per l'edificazione della loro cappella su

la sua chiesa detta Pietatella in vigore d'istrumento de 26 maggio 1747 per notar Giuseppe di Palma cui si riferisce; come pure per aver tolto l'impedimento a sua istanza ne fè per la Gran Corte della Vicaria a cagion di detti palmi cinque che si erano ecceduti. Qual pagamento si fa dal loro Monte per esecuzione del convenuto ha detto padre Luigi e il loro collega don Gio Pignone del Carretto, Deputato a tal effetto per la costruzione di detta loro cappella e leggesi da biglietto di detto padre Domenico diretto a detto don Gio che siste in un volume di scritture a parte coverto di carta pecora, attinenti alla refezioni di fabriche fatte nel Seminario de Nobili nel 1744 ed in vigore ancora della loro condizione de 3 corrente al quale si riferisce, restanto con ciò detto Seminario seu Collegio e per esso detto padre rettore interamente per detta causa sodisfatto. E per girata del padre Nicola Pagano, procuratore, a Francesco Izzo per abitanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1174; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.123).*

18.1.1752 - 18 gennaio 1752 ... A Pascale Federico D. 300. E per esso al Principe di San Severo. E per esso alli signori Smith e Hamilton a compimento di ducati 500 intiero prezzo delle cinque carate da esso principe impiegate nella nuova Società della stampa con caratteri venuti d'Amsterdam e stante il presente pagamento restano intieramente saldati senza aver altro da pretendere per dette cinque carate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*

10.5.1752 - 10 maggio 1752. a Gio Ecceveria D. 50. E per esso a Teresa Briand a compimento di ducati 52,80 che l'altri l'ha ricevuti contanti e li paga per esecuzione di una cerificatoria spedita da Giulio Cesare d'Andrea delegato della Casa Reale che detti ducati 52,80 sono il soldo della principessa di San Severo dama della Regina nostra signora che è per il mese di dicembre 1751 per prezzo di una guarnizione d'oro e tre tabacchere da essa vendute alla detta principessa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1188; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.34).*

7.11.1752 - 7 novembre 1752 ... A Fabrizio Calmieri D. 900. E per esso al principe di San Severo Don **Raimondo di Sangro** li quali sono per il semestre maturato a 8 novembre corrente per l'affitto della selva della Grotta fatto in beneficio di don Nicolò Calmieri, suo padre per lo spazio d'anni 10 alla stabilita ragione di ducati 1800 l'anno, giusta l'istrumento stipulato per mano di notar Gio Bottigliero di Napoli. E per girata di Pascale Federici il quale è agente e vicario generale del detto Don **Raimondo di Sangro** Principe di San Severo può esigere la suddetta quantità anco per Banco e quietare in vigore di scritture per mano di notar Gio Bottigliero di Napoli che ne fa fede a Saverio Cosi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2019; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*

2.1.1753 - 2 gennaio 1753 ... A don **Raimondo di Sangro** D. 150. E per esso a don Francesco Queirolo per altritanti con sua firma autentica di notar Giovan Bottigliero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1273; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

12.1.1753 - 12 gennaio 1753 ... Al Principe **Raimondo di Sangro** D. 10. E per esso a monsignor Giuseppe Roland a compimento di ducati 120 ed in conto di ducati 174,32, atteso l'altri ducati 110 l'ha ricevuti il detto Roland nei seguenti modi cioè ducati 10 con fede per il Banco di S. Eligio, ducati 60 per il Banco dei Poveri sotto li 8 agosto 1752 e ducati 40 contanti. E detti sono per il prezzo di libri a loro consegnati, non restando altro da loro a conseguire sino a 18 caduto per il detto compimento di ducati 174,32 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1273; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*

15.1.1753 - 15 gennaio 1753 ... A Biase Lamberti D. 500. E per esso a Giuseppe Chiuzza in estinzione di suo biglietto fattoli a 13 luglio 1752 e pagarli in nome e parte di don Pascale Federici, vicario generale del principe di San Severo per la unità di tanti marmi dati a detto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1275; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.135).*

17.2.1753 - 17 febbraio 1753 ... Al principe di San Severo D. 120. E per esso ad Antonio Clemente per prezzo di una Bibbia poliglotta di Waltan col suo dizionario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2029; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.32).*

28.3.1753 - 28 marzo 1753 ... A don **Raimondo di Sangro** D. 50. E per esso a Giuseppe Sanmartino in conto della statua di Nostro Signore morto coverta da un velo ancora di marmo, che sta lavorando per la sua chiesa gentilizia di Santa Maria della Pietà (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1279; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*

23.8.1753 - 23 agosto 1753 ... A Gennaro Tibet D. 500. E per esso al principe di Sansevero per altritanti. E per esso al cavalier Francesco Queiroli per altritanti, con sua firma con autentica di notar Giovan Saccone (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1284; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

16.10.1753 - 16 ottobre 1753 ... A Giovanni Dentale D. 50. E per esso per mano di notar Liborio Scala al principe di San Severo per altritanti. E per esso a Pompeo Serio, capomastro fabbricatore, in conto della fabbrica sta attualmente facendo nella cantina del suo palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1291; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

22.12.1753 - 22 dicembre 1753 ... A don Gennaro Tibet D. 88,54. E per esso al principe di San Severo. E per esso ad Arnaldo Verloinque, maestro ebanista per saldo e final pagamento di quello che deve conseguire per le sue fatiche e spese, per quelli de lavoranti per legnami da lui comprati e per ogni altra cosa appartinente alla sua perfetione, tanto che resta intieramente sodisfatto per tutto questo anno 1753 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2036; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.76).*

4.1.1754 - 4 gennaio 1754 ... A don Gennaro Tibet D. 20. E per esso al principe di San Severo. E per esso al regio ingegnere don Ignazio Cuomo in conto dell'onorario ch'egli ha dalla sua casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

16.1.1754 - 16 gennaio 1754 ... Al principe di Sansevero D. 100. E per esso a Francesco Queirolo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

29.1.1754 - 29 gennaio 1754 ... A Gennaro Tibet D. 20. E per lui al principe di San Severo. E per lui a Basile Bergamo, mastro piperniero in conto delle fatiche fatte e faciende per la loro casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2047; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754 ... Al principe di San Severo D. 30. E per esso a Giuseppe Sanmartino, a compimento di ducati 500 ed intiero prezzo convenuto della statua scolpita in marmo di Nostro Signore Gesù Cristo morto, ricoperto da una sindone di velo trasparente dello stesso marmo, da detto Sanmartino lavorata di tutta soddisfazione, non restando perciò a conseguire altro da esso sin a 24 dicembre 1753 né per questa né per altra causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*

12.4.1754 - 12 aprile 1754 ... Al signor principe di San Severo D. 100. E per esso al conte don Antonio del Medico di Massa Carrara. E per esso a Bartolomeo Ravenna, suo procuratore. E sono per tanti che da esso si dovevano per conti appurati tra di loro sotto il dì 31 luglio 1753, per li quali nello stesso giorno si stipulò istrumento di quietanza per mano di notar Giovanni Bottigliero di Napoli tra esso e don Antonio del Medico, con dichiararsi debitore di soli ducati 100, dei quali per maggior cautela ne formò un biglietto nello stesso giorno pagabile alla fine del prossimo passato mese di dicembre 1753 ad esso signor conte, asserendo esser li stessi conti tra di loro, restando con tal pagamento soddisfatto il detto del Medico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1253; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.135).*

2.5.1754 - 2 maggio 1754 ... A Gennaro Tibet D. 500. E per esso al principe di Sansevero per altritanti. E per esso al cavalier Francesco Queirolo per saldo del suo onorario a tutto aprile 1754 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2044; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

9.5.1754 - 9 maggio 1754 ... A don Gennaro Tibet D. 200. E per lui al capomastro Pompeo Serio a compimento di ducati 538, atteso l'altri ducati 338 l'ha ricevuti in più volte in diverse partite, parte in contante e parte in polize. E tutti detti ducati 538 sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di fabbrica, materiali ed altro fatti nel laboratorio e fonderia di cristalli e smalti, fabbricato in un sotterraneo a sinistra dell'entrata della loro casa, come appare dalla relazione a loro fatta dal regio ingegnere don Ignazio Cuomo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2047; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

14.5.1754 - 14 maggio 1754 ... A don Gennaro Tibet D. 100. E per esso a don Francesco Queirolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

14.6.1754 - Mentre i lavori procedevano speditamente, il 14 giugno 1754, Raimondo di Sangro scrisse all'abate di Montecassino, padre Marino Migliarese, una lunga lettera nella quale elencò i beni che i di Sangro avevano elargito ai benedettini e i suoi antenati che avevano abbracciato quella vita religiosa. Tra questi Sant'Oderisio che era stato abate di Montecassino e, morto nel 1105, era stato sepolto in quella chiesa. Al Santo, nel tempio gentilizio dei di Sangro a Napoli, che lui stava rifacendo, era stato dedicato un altare già dalla fine del Cinquecento per cui sarebbe stato avvenimento ricordevole trasferire dalla chiesa di Montecassino a quella di Napoli il corpo del Santo e tumularlo con grandi onori nell'altare a lui dedicato. Il principe si raccomandava all'abate, e sarebbe stato sempre riconoscente all'ordine benedettino (Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. - Lat. 182, sec. XVIII, p.119-126; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.102).*

14.2.1755 - 14 febbraio 1755 ... Al principe di Sansevero D. 380. E per esso a Francesco Queirolo, dite sono a compimento di ducati 1.200, atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuti da esso in più volte, parte in contanti e parte con partite di banco. E tutti detti ducati 1.200 sono per saldo e final pagamento dell'annata del suo onorario terminata alla fine di settembre 1754 che da esso se li corrisponde in virtù d'istrumento stipulato per mano di notar Giovan Bottigliero di Napoli. E detti ducati 380 non li pagheremo se prima non si farà da detto notar il notamento alla margine di detto istrumento a fede del quale staremo e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

15.2.1755 - 15 febbraio 1755 ... Al principe di San Severo D. 60. E per esso a Nicola Moschetta a compimento di ducati 146, atteso l'altri ducati di detto compimento gl'ha ricevuti contanti. E tutti sono a saldo e final pagamento di vari lavori di stucco fatti nella sua cappella di Santa Maria della Pietà, cioè di canne dieci andanti di cornicione, convenute alla ragione di ducati sette la canna, di sette capitelli e mezzo nei pilastri d'essa chiesa, convenuti a ducati sette l'uno, e di sei cimmase d'archi, convenute alla ragione di ducati quattro l'una (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1297; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

15.3.1755 - Il 15 marzo dell'anno successivo, l'abate Migliarese rispose di essere a conoscenza dell'altare dedicato a Sant'Oderisio dai suoi discendenti a Napoli, di riconoscere giusta la richiesta del principe di ottenere una reliquia e da parte dei benedettini non ci sarebbe stata scusa o pretesto per eludere la richiesta. Purtroppo non poteva esaudire il desiderio perché non si conosceva il luogo della sepoltura (Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg. - Lat. 182, sec. XVIII, p.119-126; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.103).*

26.5.1755 - Conclusione del 26 maggio 1755, p.585. Li ducati 90.000 che voleva il principe di San Severo: li ducati 11.000 che si chiedevano dal marchese Antonio Odoardi, li Signori Protettori intesa la relazione (dell'avvocato Falcinelli) han rifiutato li impieghi suddetti per non esservi tutta la cautela, ne profittevoli, ne espedienti de detto Sacro Monte (ASBN, Banco della Pietà. Patrimoniale, m. 251; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.35).*

13.8.1755 - 13 agosto 1755 ... A don **Raimondo di Sangro** principe di San Severo D. 800. E per esso a don Francesco Queirolo a compimento di ducati 900, atteso gli rimanenti ducati 100 gli ha ricevuti contanti. E tutti detti ducati sono in conto dell'annata del suo onorario, maturata alla fine di settembre 1755 alla ragione di ducati 1.200 l'anno, convenuto tra di loro con istrumento stipulato per mano di notar Giovan Bottigliero di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1320; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 245. E per esso al cavaliere Francesco Queirolo a saldo e final pagamento del suo onorario, per l'annata maturata alla fine di settembre 1755; in virtù d'istrumento stipulato per notar Giovan Bottigliero di Napoli, e resta sodisfatto anche delle antecedenti annate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 125,87. E per esso al cavalier Francesco Queirolo per abitanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.132).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 50. E per esso al cavalier Francesco Queirolo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

7.4.1756 - 7 aprile 1756 ... Al principe di San Severo D. 70. E per esso al cavalier Francesco Queirolo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1675; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

28.6.1756 - Societas Pro d.no D. Francisco Pagano et d.no d. Josepho Sanmartino Die vigesima octaba Mensis Junij 4.e Indit.nis millesimo septingentesimo quinquagesimo sexto 1756. Neap. Costituiti nella presenza n.ra il Sig.r d. Francesco Pagano di Nap. scultore statuario de Marmi, il quale interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri da una parte. Ed il Sig.r d. Giuseppe Sanmartino, anco di questa Città parim.te scultore statuario de Marmi, il quale interv.e altresì alle cose infratte per se stesso di lui Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Li p.tti SS.ri d. Francesco, e d. Giuseppe per convenzione avuta frà di loro iniscono, e fanno società trà d'essi in tutte l'opere di Marmi di loro Professione, che da ciasc.o di essi si prenderà: duratura la med.ma per lo spazio di Anni quattro continui da oggi avanti numerandi, durante il qual tempo debbano tutte le sud.e opere da essi, e da ciasc.o di essi pigliande, debbano incommunarsi frà di loro nel modo, che siegue, e colli Patti ut infra. P.mo che ciasc.o de sud.i Socij nel prendere ciascuna opera, ne debba immediatam.te dare notizia all'altro socio, una con tutte le circostanze de Patti, e sia lecito quella farsi da quel Socio, che n'averà la richiesta però debba dare, e consignare all'altro Socio, che non lavorarà in d.a opera essendo del valore di d.ti cento in giù il cinque per cento, e di ciasc.o pagamento la sua rata. 2.do

Ch'essendo l'opera di d.ti cento in su si debba quella fare unitam.te e godere del lucro anco unitam.te, e da buoni compagni, e stare al bene, ed al male; E nel caso che ciascuno compagno volesse rinunciarla all'altro, sia tenuto corrispondere il cinque per cento dal prezzo da quella ricavando, quale rinuncia debba farsi di commun consenso. 3.° Si dichiara come avendo il sud.o Sig.r d. Gius.e fatto il modello di una statua per conto dell'Ecc.mo Sig.r Principe di S. Severo, sia lecito al medesimo poter quella compire, e lavorare senz'includersi nella presente Società; Ben' vero facendosi altr'opere in appresso dell'istesso Sig.r Principe possa similm.te esso d. Giuseppe quelle lavorare, e compire, con corrispondere però al sud.o Sig.r d. Francesco il cinque per cento del prezzo ricavando ed in ogni pagam.to la sua rata. 4.° Si conviene che mancandosi da ciasc.o Socio della pontoale osservanza de Patti sud.i con semplice documento dimostrante tal mancanza, sia immediatam.te tenuto il trasgressore pagare in penam al compagno osservante d.ti duecento per li quali ciasc.o di essi si sottopone al Patto essecutivo, e citaz.ne in Curia inf.a. 5.° Si convene che finiti l'Anni quattro stia a libertà commune, o di continuare a tenore del presente Istro, o pure quello sciogliere, e servirsi ognuno del suo arbitrio, quia sic. E finalm.te si conviene, che dovendosi fare qualche opera di rilievo, e dalla Parte, che quella richiederà, si pretendesse farsi la med.ma da ciasc.o de sud.i due Socij, e non da tutti, e due, purche però non sia tratto malizioso, possa ciasc.o Socio quella fare, ed in tal caso debba darne l'avviso al Socio, che non potrà quella lavorare, e sodisfarli, e pagarli il lucro, alla rag.e dell'otto per cento giusta l'importo dell'opera, ed in ogni pagam.to la sua rata. Ed anno promesso, e conv.to le Parti sud.e per solle stipola una all'altra, e l'altra all'una presenti la Società, e Convenzione sud.a per esse, come s.a fatta, e tutte le cose sud.e, ed infratte sempre, ed in ogni futuro tempo averle per rate, e ferme, e da quelle non controvenire per quals.a causa. E per la reale osservanza delle cose sud.e ambe le d.e Parti spon.te anno obligato se stesse, e ciasc.a d'esse, e li di loro, e dia ciasc.a di esse Eredi, e succ.ri una all'altra, e l'altra all'una presenti sub pena dupli med.te cum pote Cap.di constit.ne precarij ren.ne et juraverunt … (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 22, cc. 144r-146r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

4.6.1757 - 4 giugno 1757 ... A Pietro d'Andrea D. 25. E per esso a don Francesco Queiroli dite sono a conto delli ducati 300 che il principe di Sansevero l'ha assegnato in virtù di suo mandato al presente a lui diretto, con cui dite che dalle rate mensuali, che in nome e parte di don Filippo Celentano dovea corrisponderli, pagato ne avesse ad esso don Francesco Queiroli la cennata somma di ducati 300 nelle tanne e tempi in detto mandato stabiliti; e che detti erano a compimento di ducati 700 ed in conto dell'annata del suo onorario maturato in settembre corrente anno, secondo il convenuto nell'istrumento stipulato per notar Giovati Bottigliero a 4 novembre 1752 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

4.6.1757 - 4 giugno 1757 ... A Pietro d'Andrea D. 50. E per esso a don Francesco Queiroli. E dite sono in conto delli ducati 900 assegnatili dal principe di San Severo con mandato de 18 aprile prossimo passato, diretto a don Filippo Celentano affittatore de suoi erbaggi con cui disse, che delle rate mensuali dovrà corrisponderli, ne pagasse ad esso Queiroli li detti ducati 900 a ragione di ducati 50 per ogni mese principiando a primo corrente e così continuare poi mese per mese sino alla totale estinzione dei medesimi. E che li detti ducati 900 erano cioè ducati 500 d'essi a complimento di ducati 1.200 ed a saldo dell'annata del suo onorario maturata a settembre 1756, secondo il convenuto nell'istrumento stipulato il 4 novembre 1752 per notar Giovan Bottigliero e li restanti ducati 400 a conto dell'annata corrente maturata in settembre venturo corrente anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

17.9.1757 - 17 settembre 1757 ... A Gennaro Tibet D. 64,73. E per esso a Gennaro Luciano e sono a conto di ducati 164,73 intero importo così aggiustato col detto Luciano di tutte le spese ed affitti, come anche di tutte le cere consumate, così in casa ed in chiesa, come anche per l'associazione, cassa impiombata, banderuole e poveri di San Gennaro occorsi per l'esequie del quondam duca di Torremaggiore, restando a conseguire altri ducati 100 per compimento di detti ducati 164,73 dei quali se ne dichiara ben contento e soddisfatto. Quale pagamento da esso si fa in nome e parte del principe di San Severo e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1375; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.30).*

26.9.1757 - 26 settembre 1757 ... A don Pietro Lacchini D. 15. E per esso a mastro Giovan Pietro Ranice e Pietro Sandoz a compimento di ducati 25, atteso l'altri l'hanno ricevuti contanti. E tutti detti ducati 25 sono in conto di ducati 100 intiero prezzo della manifattura e materiali d'un modello della nuova macchina inventata dal principe di San Severo, siccome appare dall'istrumento rogato per mano di notar Francesco Maggio di Napoli al quale si riferisce e li paga d'ordine e proprio denaro del detto principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1378; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

24.10.1757 - 24 ottobre 1757 ... Al principe di San Severo D. 10. E per esso a Giovan Pietro Racine e Pietro Sandoz a compimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 40 l'hanno ricevuti parte in contanti e parte con fedi di credito del medesimo nostro Banco. E detti ducati 50 sono in conto di ducati 100 che esso dovrà pagar

compito che essi avranno il lavoro d'una macchina da esso inventata con quei patti e condizioni che stanno espressati nell'istrumento rogato per notar Francesco Maggio di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

14.8.1758 - 14 agosto 1758 ... A don Gennaro Tibet D. 100. E per esso al cavalier don Francesco Queiroli in conto del suo onorario, che riceve dal principe di San Severo per li lavori di scoltura che fa nella chiesa gentilizia. E detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio danaro di detto principe (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1510; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

28.9.1758 - 28 settembre 1758 ... A don Gennaro Tibet D. 96,09. E per esso a don Francesco Queiroli, sono cioè ducati 88,09 per spese dal medesimo fatte a tutto 19 caduto, danaro somministrato a fabbricatore e segatore per servizio alla chiesa gentilizia della Pietatella del principe di San Severo. E li restanti ducati 8 sono per tanti che se li pagano per conto de Pascale Persico, per tanti che detto Queiroli dal medesimo avanza per doversi detti ducati 8 escomputare dalle mesate di detto Persico. Quali paga per ordine e conto di detto principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.133).*

5.10.1758 - 5 ottobre 1758 ... A Gennaro Tibet D. 30. E per esso a mastro Girardo Solifrano, stuccatore. Sono in conto di ducati 130 che il medesimo deve conseguire dal suo signor principe di Sansevero per saldo di tutti li lavori di stucco dal medesimo fatti, così a sinistra dell'entrata del suo palazzo, e nell'officina, che dal detto luogo si cala, come per li lavori fatti nella sua chiesa gentilizia della Pietà, attacco il palazzo, secondo la stima fattane dal regio ingegnere don Ignazio Cuomo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1511; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

12.10.1758 - 12 ottobre 1758 ... A Gennaro Tibet D. 100. E per esso a mastro Francesco Moisè, e sono in conto del lavoro di fabbrica che deve fare per servizio del signor principe di San Severo e propriamente sopra l'arco, dal quale si passa dal palazzo di detto signor principe alla cappella gentilizia del medesimo ed altro che per detto lavoro potrà occorrere. E detto pagamento lo fa d'ordine e proprio denaro di detto signor principe e con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

24.10.1758 - 24 ottobre 1758 ... A don Gennaro Tibet D. 600. E per esso a Nicola Raimo in nome e parte e di proprio denaro del principe don **Raimondo di Sangro**. E sono a conto delli ducati 1.200 che detto principe si è obbligato pagarceli per il lavoro di legname far deve detto Raimo a guisa di tempio antico, dove debbono essere situate le campane del nuovo cariglione, giusta il disegno e pianta stabilita, e metterla in opera. Qual lavoro deve essere diretto da don Gio Bibiena, siccome ciò ed altro appare da istrumento a 14 corrente rogato da notar Francesco de Maggio di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1398; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.80).*

27.10.1758 - 27 ottobre 1758 ... A Gennaro Tibet D. 50. E per esso a mastro Francesco Moisè a saldo di ducati 150, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con fedi di detto nostro Banco et in conto della fabbrica che sta facendo nell'arco che passa dal palazzo alla Chiesa gentilizia del principe di San Severo, per ordine del quale e di suo proprio denaro fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

9.1.1759 - 9 gennaio 1759 ... A Gennaro Tibet D. 40. E per esso a Francesco Moisè a saldo di ducati 240 ed in conto delle fabbriche sta facendo nell'arco che passa dal palazzo alla Chiesa gentilizia del principe di San Severo, d'ordine e proprio denaro del quale fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.78).*

20.2.1759 - 20 febbraio 1759 ... A Gennaro Tibet D. 39,50. E per esso a Carmine Marfè, esserno per saldo e final pagamento dell'intagliatura di diverse mensole che debbono servire per la macchina del gariglione delle campane del principe di San Severo, d'ordine del quale e di suo proprio denaro si fa da esso detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

7.6.1759 - 7 giugno 1759 ... A Domenico Galante D. 200. E per esso al principe di Sansevero. E per esso a mastro Nicola Raimo a compimento di ducati 850 a conto del prezzo della macchina di legno che sta lavorando, da situarsi su l'arco che passa dalla sua casa alla sua chiesa gentilizia, nella quale saranno collocate le campane componenti il Cariglione. E per esso a Pietro Lomasto per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1579; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.80).*

9.6.1759 - 9 giugno 1759 ... A Gennaro Tibet D. 34. E per esso a Carlo Barbiero e Domenico Palazzo, insigni mastri stuccatori, a compimento di ducati 100 et in conto delli lavori di stucco che stanno facendo sopra l'arco che dal palazzo del principe di San Severo passa alla di lui Chiesa gentilizia. E detti li paga con ordine di detto signore e di proprio denaro d'esso suddetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1412; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

13.7.1759 - 13 luglio 1759 ... A don Gennaro Tibet D. 20. E per esso a mastro Simone Zincone a saldo e final pagamento dei ferri fatti per il carigliocino d'acciaro. E detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio denaro del Principe di San Severo e per esso con notata fede per mano di Sua Eccellenza Francesco Bono di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1520; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

9.8.1759 - 9 agosto 1759 ... A don Gennaro Tibet D. 20. E per esso alli mastri stuccatori Carlo Barbiero e Domenico Palazzo a compimento di ducati 165,17 per quanto importano i lavori di stucco da essi fatti di pastiglia colorata nelle facce esterne della fabbrica, che sostiene il gariglione sito tra il palazzo e la cappella gentilizia del principe di San Severo in vigore dell'apprezzo fattone dall'ingegnere don Vincenzo di Bisogno con sua relazione de 3 agosto caduto, atteso i mancanti ducati 145,17 l'hanno detti mastri ricevuti in più partite ed in vari tempi, restando con detto pagamento intieramente sodisfatti senza aver altro che pretendere da detto principe di San Severo, in nome del quale e di suo proprio denaro da esso si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

9.8.1759 - 9 agosto 1759 ... A don Gennaro Tibet D. 400. E per esso a mastro Nicola Raimo a compimento di ducati 1.700, disse in conto dell'opera fatta e da farsi tanto nella macchina del gariglione lavorato nel palazzo del principe di San Severo, quanto per la scala che deve salire da basso sino a sopra detta macchina, come ancora per il nuovo astrico, tanto per il lavoro di mastri d'ascia quanto per il lavoro di fabbrica, andando anche questo ultimo per conto di detto mastro Nicola, da starsene in tutto all'apprezzo, che se ne farà dall'ingegnere e stando altresì a tutti li patti e condizioni apposte nell'istrumento stipulato per mano di notar Francesco di Maggio di Napoli a 4 ottobre 1758 fra mastro Nicola e detto principe, d'ordine del quale e di proprio denaro da esso si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.80).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 ... A Gennaro Tibet D. 20. E per esso a mastro Domenico Palazzo e Carlo Barbiero, stuccatori a compimento di ducati 140 ed in conto del lavoro di stucco che stanno facendo sopra l'arco che passa dal palazzo alla chiesa gentilizia dell'Eccellentissimo Signor Principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 ... A don Filippo Sabbatini d'Anfora D. 154. E per esso al magnifico Pascale Persico, suggellatore. Sono in conto di ducati 224, che il medesimo avanza dall'eccellentissimo principe di San Severo per le sue provisioni a tutto luglio 1759, alla ragione di ducati 12 al mese, come uno delli artefici della sua chiesa gentilizia della Pietatella, restando a conseguire altri ducati 70, e dal detto tempo in poi resta detto Pascale licenziato dal servizio di detto principe (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

7.9.1759 - 7 settembre 1759 ... A Gennaro Tibet D. 150. E per esso ad Aniello Mattone per valuta e prezzo di cantara tre di stagno servito per il signor Principe di Sansevero, senza aver altro a pretendere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1539; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

7.9.1759 - 7 settembre 1759 ... A Gennaro Tibet D. 500. E per esso a Gaetano Bozzaotra a compimento di ducati 720,49. E tutti sono per il prezzo di libre 3167 rame in lastra di Germania vendutali e consegnatali a grana 22 e tre quarti la libra. E resta detto Bozzaotra intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1539; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

12.9.1759 - 12 settembre 1759 ... A Filippo Sabbatini d'Anfora D. 60. E per esso a mastro Girardo Solifrano, stuccatore, a conto di ducati 100,37, deve il medesimo conseguire dal principe di San Severo, in vigore di mandato in suo beneficio spedito in data de 3 marzo 1759 sopra don Maurizio Calvino, suo aggiuntore generale per saldo di ducati 160,97, che importano tutti i lavori di stucco dal medesimo fatti così a sinistra dell'entrata del palazzo di detto principe, e nell'officina che dal detto luogo di casa, come per li lavori fatti nella sua Chiesa gentilizio secondo la stima fattane dal regio ingegnere don Ignazio Cuomo con sua relazione de 2 aprile 1757, restando a conseguire a saldo altri ducati 40,37, con dichiarazione, però, che deve detto Solifrano terminare di stucco l'affacciata, che sta a sinistra del suddetto palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

1.12.1759 - 1 dicembre 1759 ... A Gennaro Tibet D. 100. E per esso a mastro Nicola Raimo et sono a compimento di ducati 1.150 et in conto del prezzo della machina di legno che sta lavorando, da situarsi sull'arco che passa dal palazzo del Principe di Sansevero alla chiesa Gentilizia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

24.12.1759 - 24 dicembre 1759 ... A Gennaro Tibet D. 18. Et per esso a Francesco Le Baultut orologiaro sono a saldo di sue provisioni a tutta la fine di novembre 1759. Qual pagamento da esso se li fa in nome e parte e di proprio denaro del signor Principe di San Severo. E per esso a Gio Tibet (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1545; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

1760 - I creditori si coalizzarono e, il principe, nel 1760, per salvare il salvabile contrattò il matrimonio del figlio Vincenzo con Margherita Pignatelli, figlia del duca di Monteleone. Sulla dote di 60.000 ducati gliene furono anticipati circa 10.000. Il matrimonio, però, andò a monte e ai debiti si aggiunse anche quest'ultimo (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.20).*

2.1.1760 - 2 gennaio 1760 ... A Gennaro Tibet D. 50. E per esso a Gio Batta Croon, gariglionista, essere a compimento di ducati 150 ed in conto delli 200 per l'annata di sua provisione a decorrere dal 19 febbraio 1759 e terminanda a 18 febbraio 1760 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1552; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

2.1.1760 - 2 gennaio 1760 ... A don Gennaro Tibet D. 27,40. E per esso a Paolo Persico, scultore del suo signor principe di San Severo, essere a saldo di sue provisioni a tutto novembre 1759. E ciò deve di un mandato da detto signor principe in suo beneficio spedito in somma di ducati 200 in data de 15 de gennaio 1759 sopra il suo aggiuntore nei suoi feudi don Maurizio Calvino, restando con tal pagamento intieramente saldato di tutto il passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1552; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

5.1.1760 - 5 gennaio 1760 ... A Gennaro Tibet D. 60. E per esso a Giuseppe Pesce pittore per saldo di sue provisioni a tutto novembre 1759. Quale pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del signor Principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1558; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

7.1.1760 - 7 gennaio 1760 ... A Gennaro Tibet D. 28. E per esso a Gio Bali, dite sono a compimento di ducati 40 per saldo e final pagamento del legname e fattura del Clavier e del Cariglione grande restando intieramente soddisfatto senza avere a conseguire altro. Quale pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del suo signore Principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1560; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

16.1.1760 - 16 gennaio 1760 ... A Gennaro Tibet D. 26. E per esso ad Alessandro Guglielmi, e sono per prezzo del ritratto di miniatura da esso fatto dell'odierno duca di Torremaggiore, restando con tal pagamento intieramente sodisfatto. Qual pagamento da esso se li fa in nome e parte e di proprio denaro del suo eccellentissimo principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

18.1.1760 - 18 gennaio 1760 ... A Gennaro Tibet D. 135,77. E per esso a mastro Nicola Romeo per saldo, compimento della valuta di tanto ferro, acciaio ed altro preso dal suo fondaco per servizio del Principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1558; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

1.3.1760 - 1 marzo 1760 ... A Gennaro Tibet D. 9. E per esso a Carlo Barbiero, mastro stuccatore e disse esserno a compimento di ducati 105, atteso gli altri ducati 96 l'ha ricevuti in più e diverse partite in contanti. E detta summa è in conto dello stucco fatto e faciendo nel casino sopra l'astrico del Gariglione, nel palazzo dell'Eccellentissimo signor Principe di Sansevero per ordine di cui e di suo proprio danaro fò questo pagamento. E così pagate e non altrimenti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1564; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

1.3.1760 - 1 marzo 1760 ... A Gennaro Tibet D. 5,91. E per esso a Carlo Barbiero, stuccatore. Quali sono a compimento di ducati 13, che li mancanti ducati 7 e grana nove si sono pagati per suo conto a mastro Nicola Scotes. E tutti detti ducati 13 sono a compimento di ducati 124 ed in conto della stuccatura facienda nel casino sopra l'astrico del Cariglione nel palazzo dell'Eccellentissimo signor Principe di Sansevero in ordine del quale e di suo proprio denaro da esso se li fa il presente pagamento, atteso il dippiù per lo compimento di ducati 124 l'ha ricevuti parte contanti e parte per detto vostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1564; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.80).*

1.7.1760 - 1 luglio 1760 ... A Francesco Antonio Donnino D. 861,20. E per esso a don **Raimondo di Sangro** principe di San Severo, a compimento di ducati 1000, stante l'altri ducati 138,80 l'ha da esso ricevuti di contanti. E tutti detti ducati 1000 sono per tanti che impresta al detto principe per giorni quattro gratis. Quali elassi per dilazione da esso concessali si è obbligato restituirceli fra anni tre. Dal dì 20 giugno prossimo passato saranno elassi detti giorni quattro e ratato a ragione di mora si è obbligato corrisponderne l'interesse a ragione del 6 per cento, importante annui ducati 60 e quelli pagarli semestratim (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1466; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.33).*

22.10.1760 - 22 ottobre 1760 ... A Onofrio Mundo D. 22. E per esso a Gennaro Gallozzi mastro intagliatore di carrozze a compimento di ducati 62, atteso gl'altri ducati 40 l'ha ricevuti da esso per Banco S. Giacomo. E tutti sono cioè ducati 22 di essi per saldo e final pagamento di tutti li lavori d'intaglio per uso di carrozze per esso suddetto fatte per detti lavori già fatti e ducati 40 sono a conto del lavoro dell'intaglio delle tre carrozze che attualmente si stanno lavorando nella sua bottega per uso della casa del Principe di San Severo, giusta istrumento per notar Gaspare di Martino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1438; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.39).*

29.10.1760 - 29 ottobre 1760 ... Ad Onofrio Mundo D. 110. E per lui al magnifico Francesco lo Mastro, mastro ferraro di questa città di Napoli a compimento di ducati 200, che gli altri l'ha ricevuti parte per Banco e parte contanti. E sono a conto di tutto il ferro lavorato che bisognerà per le tre carrozze che io sottoscritto mi ritrovo costruendo per uso dell'eccelentissimo principe di Sansevero, essendo stato convenuto tra noi a docati 23 e mezzo per ogni cantaro e detto ferro sia di ottima qualità e perfettione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.39).*

5.11.1760 - 5 novembre 1760 ... A Onofrio Mundo D. 15. E per esso a Francesco Ciarlone a compimento di ducati 20 in conto di tutto il lavoro di regame che deve fare per la carrozza gallonata d'argento per uso della casa del principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1445; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.39).*

12.11.1760 - 12 novembre 1760 ... A Onofrio Mondo D. 120,47. E per esso a mastro Francesco Mastro a compimento di ducati 200 in conto di tanto ferro lavorato per tre carrozze che il medesimo sta facendo per il principe di Sansevero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.40).*

26.11.1760 - 26 novembre 1760 ... A Nicola Garofalo D. 200. E per esso a Francesco Queiroli, dite sono per due mesate di sua provisione dovuteli dal principe di San Severo in virtù d'esito, come suo architetto e scultore di marmi per li mesi di agosto e settembre 1759 per la qual sodisfazione, essendo detto Queiroli ricorso in questa Real Udienza d'Esercito, con più decreti fu ordinato che il suddetto principe vi avesse fatto deposito presso gli atti. E non avendo il medesimo curato di ciò eseguire, con real dispaccio per Segreteria di Stato, Guerra e Marina de 10 gennaio del corrente anno fu imposto al Presidente governatore della città di Foggia, che dagli effetti che ivi possiede il menzionato Principe sequestrati se ne fossero detti ducati 200 e quelli avesse rimessi per pagarsi subito al suddetto Queiroli per l'espressata causa. E essendo ciò seguito per esecuzione del detto dispaccio con altri decreti di questa suddetta Regia Udienza intese le parti, come dagl'atti, è stato ordinato di liberarsi e pagarsi all'anzidetto Queiroli, il quale con tal pagamento resta sodisfatto delle suddette due mesate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1488; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.134).*

23.12.1760 - 23 dicembre 1760 ... A Vincenzo di Sangro D. 100. E per lui a Gaetano Boschi in conto del prezzo delle frontizze, spagnolette e serrature di ferro che sta lavorando per la rifazione del palazzo del principe di San Severo, suo padre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1764; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.82).*

5.1.1761 - 5 gennaio 1761 ... A Agostino Attanasio D. 840. E per esso al cavalier don Francesco Queiroli, per tanti da esso don Agostino rimessi da Giuseppe Maddalena, erario della città di Sansevero, con cambiale del signor Michele Manerba, tratti da Foggia il 6 dicembre 1760 sopra il signor Carmine Ventapane per doverli esso pagare al sudetto don Francesco Queiroli come al presente da esso si pagano. E sono cioè ducati 800 di essi a compimento di ducati 2300 che detto Queiroli dovea conseguire in vigore di mandato spedito dall'eccellentissimo signor principe di San Severo in data de 3 agosto 1759, sopra don Maurizio Calvino, aggiuntore generale che allora era nei suoi feudi, per saldo così del suo onorario per tutta la fine di luglio 1759 come scultore di esso signor principe a tenore di detto mandato al quale si riferisce. Per estinzione di qual mandato dal signor don Filippo Sabbatini d'Anfora, aggiuntore in Napoli di detto signor principe, fu convenuto doversi pagare ducati 1.500 nel suddetto anno 1759, come infatti furono pagati al detto signor Queiroli intanto erano dell'erario di Torremaggiore Francesco Costantino. E li rimanenti ducati 800 in giugno 1760. E frattanto per mora alla ragione del cinque per cento con che al presente da esso se li

pagano sono a compimento di detti ducati 2.300 in estinzione del suddetto mandato del 3 agosto 1759, restando con tal pagamento nulli, irriti e cassi gl'atti per tal causa formati nella Regia General Udienza degli Eserciti. E li rimanenti ducati 40 sono per interesse decorso sopra li suddetti ducati 800, come sopra promessi. Restando con tal pagamento detto signor Queiroli intieramente saldato e sodisfatto, così dell'intieri ducati 2.300 che dovea conseguire in vigore del citato mandato spedito in suo beneficio in data de 3 agosto 1759, come anche dell'intiero decorso Belli citati ducati 800 promessoli, senza che habbia a pretendere più cosa veruna da detto eccellentissimo signor principe (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1595; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.134).*

21.1.1761 - 21 gennaio 1761. Banco dello Spirito Santo pagate a Nicola Tomeo D. 130,20. E sono per il saldo di tutto il prezzo del ferro dal medesimo consegnato per la rifazione del palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo mio signor padre, restando con tal pagamento intieramente soddisfatto senza dover conseguire altro sino alla presente giornata. Napoli li 23 dicembre 1760. Vincenzo di Sangro duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.82).*

21.1.1761 - 21 gennaio 1761. Banco dello Spirito Santo pagate a Carlo Barbieri mastro stuccatore ducati 80 correnti e sono in conto de lavori di stucco che sta facendo nel gabinetto e de risarcimenti ne stucchi nell'appartamento detto del Patriarca nel palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo, mio signor Padre. Napoli li 23 dicembre 1760. Vincenzo di Sangro duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

30.1.1761 - 30 gennaio 1761. Fede di credito di ducati 1.000 rilasciata il 22 dicembre 1761 a Vincenzo di Sangro. Girata: E per me li retroscritti ducati mille pagherete alli maestri Angelo di Simone e Carmine d'Aragona, Nicola Raimo e Giovanni Sirignano, mercatanti di legname, dite sono a causa che mediante pubblico istrumento degli 11 agosto del corrente anno rogato per magnifico notaio Francesco de Maggio di Napoli, tanto io che l'eccellentissimo signor principe di San Severo, mio signor padre venimmo a convenzione coi suddetti maestri in virtù della quale che per tutte le fabriche, lavori di legnami ed altro espresso in detto istrumento che far doveansi nel palazzo di detto eccellentissimo mio signore padre dovessimo pagare la somma di ducati mille subito che essi maestri, mediante apprezzo faciendo avessero fatto tanto lavoro, quanto importava la somma di ducati tremila, siccome ciò ed altro appare dal suddetto instrumento al quale si abbia relazione. E quantunque detto apprezzo non sia ancora seguito abbiamo voluto nulla di meno pagare i suddetti ducati mille co' quali sono obbligati i suddetti maestri di fare duemila altri ducati di lavoro che uniti agli altri tremila che si suppone già fatti formano in tutto la somma di ducati cinquemila di lavoro, la qual cosa essendo seguita doverà apprezzarsi, ed eseguirsi si da noi che da essi maestri tutti i patti e condizioni espressi nel suddetto instrumento. Però non farete detto pagamento, se dal medesimo non se ne sarà fatto notamento nel margine del suddetto instrumento di cui, ne starete a fede del detto notar di Maggio. E così pagherete e non altrimenti. Napoli 23 dicembre 1760. Vincenzo di Sangro Duca di Torremaggiore. Mi contento io sottoscritto che li suddetti ducati mille si paghino alli suddetti maestri Angelo di Simone, Carmine d'Aragona e Nicola Raimo, stante che il sopradetto Giovanni Sirignano ritrovasi assente da questa Capitale, al quale siano tenuti ed obligati li suddetti di Simone, Aragona e Raimo dal dargliene conto. Napoli il suddetto dì 23 dicembre 1760. Vincenzo di Sangro Duca di Torremaggiore. Fò fede d'essersi da me fatto il suddetto notamento nel margine del suddetto instrumento per me rogato a 11 agosto 1760 in conformità della suddetta girata. Napoli li 22 gennaro 1761. Notar Francesco de Maggio da Napoli. Per altritanti Angelo de Simone, Carmine d'Aragona, Nicola Raimo. Le suddette firme sono di proprie mani delli suddetti mastri Angelo di Simone, Carmine Aragona e Nicola Raimo. Notaro Francesco de Maggio da Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.82).*

1.4.1761 - 1 aprile 1761. Banco dello Spirito Santo pagate al signor Giovanni Galli Bibiena ducati 25 correnti, dite sono in conto de suoi incomodi si sta prendendo per l'assistenza nella fabbrica del palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo, mio signor Padre, in qualità di architetto e così pagate. Napoli li 23 de decembre 1760. Vincenzo di Sangro Duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

17.6.1761 - 17 giugno 1761 ... Al duca don Giuseppe Giordano D. 600, notata fede a 12 corrente. E per esso a don **Raimondo di Sangro** principe di San Severo, quali da esso se li prestano graziosamente e senza interesse alcuno per doverglieli restituire e pagare a maggio 1762, come gliene è cautelato con suo biglietto in data de 12 giugno corrente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1501; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.33).*

30.10.1762 - 30 ottobre 1762 ... A Antonio Punzo D. 323,02. E per esso a Onofrio Mundo carrozziero, dite a compimento di ducati 343,64 che gli altri per detto complimento l'ha ricevuti contanti. E tutti da esso se gli pagano in nome e parte delli Principe di san Severo Don **Raimondo de Sangro** e duca di Torremaggiore

Don Vincenzo de Sangro padre e figlio, sebbene di suo proprio denaro per essere dai medesimi rimborsato. E sono per l'interesse maturato a tutto la fine di novembre corrente anno 1762 sopra li ducati 4.434, che detto Onofrio deve conseguire da detto Principe e Duca Padre e figlio per prezzo di tre carrozze fatteli, giusta Pistrumento de 13 agosto 1760 per mano di notar Gaspare de Martino di Napoli, delli quali ducati 4.434 di fonte detto Onofrio si è contentato esserne soddisfatto tra anni 14 in ciascun anno la rata nel alberano espressati, coll'interusurio tra di tanto al 4 per cento colla regola scalare, giusta l'albarano a tal effetto fatto scrittosene che per esso si conserva. Con firma di detto Onofrio Mundo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1547; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.40).*

20.12.1762 - 20 dicembre 1762 ... A don Giuseppe Broggia D. 6000, notata fede a 20 dicembre 1762. E per esso al principe di San Severo don **Raimondo di Sangro**, principessa Carlotta Gaetani e duca di Torremaggiore don Vincenzo de Sangro, padre, madre e figlio seu a ciascuno di loro insieme, che per tanto da essi se li improntano graziosamente per doverceli restituire et pagare detta principessa tanto a suo proprio nome, quanto come speciale procuratrice di detti suoi signori marito e figlio, e ciascuno di loro insieme restituirceli e pagarceli qui in Napoli e di denaro libero ed esplicito e non soggetto a vincolo, né condizione o avocazione alcuna tra giorni quattro gratis, e quelli elassi dopo quattro anni restituirli a tanne di ducati 1500 al 5 per cento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1545; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.33).*

5.1.1763 - 5 gennaio 1763 ... Ad Antonio Punzo D. 500. E per esso si liberano al Sacro Monte delle Sette Opere della Misericordia per gli annui ducati 600 il principe di San Severo scomputa li 19000 che lo stesso principe il 17 gennaio 1742 per mano del quondam notar Giulio Cesare de Santis si obligò a pagare a detto Monte per i crediti dal medesimo cedutili sopra il patrimonio degli antichi principi di Sansevero a ducati 600 l'anno senza interesse e gli altri ducati 300 ad excomputare li ducati 3600 che detto principe andava in attrasso per la stessa causa del 1742 per l'anno 1752. Quali D. 3600 con decreto del fu marchese Castagnola il 16 luglio 1752 fu ordinato estinguersi a ducati 300 l'anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1567; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.33).*

5.1.1763 - 5 gennaio 1763 ... A Antonio Punzo D. 300. E per esso alla principessa di San Severo Carlotta Gaetani dite per mesi sei numerandi dal primo gennaio 1763 alla ragione di ducati 50 al mese stabilitosi per i suoi lacci e spille dal signor Principe di San Severo Don **Raimondo de Sangro** di lei marito, in nome e parte e come aggiuntore e Vicario Generale del quale da esso si fa il presente pagamento per esserne da detto principe rimborsato, rimanendo detta principessa soddisfatta per tutto il mese di giugno di detto corrente anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1555; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.34).*

10.1.1763 - 10 gennaio 1763 ... A Giuseppe Maria Contessa D. 145. E per esso a Giuseppe Talamo e sono per prezzo d'una pioggia di rubini e brillanti con brillanti di peso grana 11 e un ottavo e per saldo e final pagamento di detta gioia presa per servitio del Principe di San Severo. E detto pagamento lo fa con danaro proprio per esserne rimborsato da detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1497; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.34).*

26.1.1763 - 26 gennaio 1763 ... A Giuseppe Maria Contessa D. 50. E per esso a Aniello Latilla per il prezzo d'un paro di cavalli morelli calabresi per servizio di Sua Eccellenza il Principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1497; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

5.3.1763 - 5 marzo 1763 ... A Antonio Punzo D. 100, notata fede 21 febbraio 1763. E per esso a Giuseppe Pesce, quali ce li paga in nome e parte e come aggiuntore e Vicario generale del Principe di San Severo, sebbene di suo proprio denaro per esserne dal medesimo rimborsato. E sono per causa che essendo detto Pesce ricorso alla Maestà del Re Nostro Signore pretendendo obligare detto Principe al pagamento di 19 mesate alla ragione di ducati 30 l'una per alcune pitture, pastelli e disegni ed altro che nel ricorso sudetto espose sull'idea che vi si fosse passata una convenzione di pagarli li ducati 30 al mese e dalla prefata Maestà, rimessosi per giustizia a don Nicola Pirelli degnissimo Uditore dell'Esercito per parte del sudetto Principe con istanza presentata avanti detto Uditore si è fatto vedere che non vi è stata mai tal convenzione ne in iscritto ne a voce, appunto perché la ricognizione delle fatiche da farsi al sudetto Pesce doveva regolarsi a misura delle medesime fatighe che avrebbe dovuto fare per servizio di detto Principe, senza che questo avesse potuto giammai obligarsi a veruno a pagare in tempo che detto Pesce fatigava come ha fatto per lungo tempo per altri. Ma essendosi interposta persona autorevole per togliere tale controversia e volendo detto principe terminare detta pendenza amichevolmente senza strepito giudiziario ancor che conoscesse non esser tenuto a niun altro pagamento da farsi al sudetto Pesce per essere stato soprabondantemente sodisfatto a misura delle fatighe dal medesimo fatte è venuto a condescendere a pagarli prontamente li sudetti ducati 100 e nel tempo stesso obligarsi a pagare al sudetto Pesce altri ducati 100 per tutto il dì 31 ottobre 1763 in quelle tanne e paghe che meglio potrà tornar comodo a detto Principe

per cui effetto detto Principe fè ordinare ad esso sudetto suo agente di pagare prontamente li ducati 100 che presentemente paga e di pagare siccome in detto nome pagherà detti altri ducati 100 per tutto la fine di detto mese di ottobre corrente anno che perciò attento la convenzione suddetta e il presente pagamento s'intenda per detto Pesce rinunziato a tutte e qualsivoglino sue pretenzioni senza che resti altro a conseguire per dette fatighe eccetto li suddetti soli restanti ducati 100 da pagarseli come sopra e col riceversi il presente pagamento s'intenda accettato tutto e, quanto in questa girata si contiene e così pagarete. E se mai dal suddetto Pesce si volesse il che non si crede esigere detti ducati 100 precedente decreto di citra pregiudizio in tal caso non li pagassimo senza inteso tanto esso, quanto il detto Principe di San Severo e qual'ora in tal decreto di citra pregiudizio si procurasse da detto Pesce con memoriale a parte e non già in dorso de lo presente, non poss'aversene ragione veruna giacché detto Principe con tal legge è condesceso a pagare detti ducati 200 nella maniera di sopra, in contrario avrebbe sperimentata la sua ragione che a niente era tenuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1555; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

26.3.1763 - 26 marzo 1763 ... A Pasquale Piciocco D. 5.238,85. E per esso al principe di San Severo Don **Raimondo di Sangro**, alla principessa Carlotta Gaetani e al duca di Torremaggiore Vincenzo a compimento di ducati 10.000 e da esso se l'improntano gratuitamente e l'han delegato pagare ducati 4.027 a varie persone e luoghi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1553; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.33).*

28.3.1763 - 28 marzo 1763 ... A Antonio Punzo D. 50. E per esso a Francesco Russo, dite glieli paga in nome e parte e come agente e vicario generale del Principe di Sansevero Don **Raimondo di Sangro** e sono a conto di ducati 280,80 lo medesimo avanzo per saldo di sue provisioni a tutto decembre 1763 come pittore della Casa di detto Principe per la quale somma ritrovasi arrolato al conto de cartolary e provisionati di detta Casa da esso formatosi dai ripartimenti, dal quale conto dovrà ritenersi li presenti ducati 50 che se l'anticipano, e così pagassimo con sua firma autentica e non altrimenti. E per esso con autentica di notar Lonardo Scioli di Napoli a Luiggi Mastrocinque per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1554; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.125).*

14.5.1763 - 14 maggio 1763 ... Ad Antonio Punzo D. 20. E per esso a Giuseppe Salerno se li anticipano per conto delli D. 150 che nella fine del corrente anno al medesimo spettano per conto delli ducati 2.000 deve conseguire dal Principe di San Severo Don **Raimondo de Sangro** in virtù d'istrumento con cui detto Principe s'obligò pagarglieli a ducati 150 l'anno e dovendosi tal pagamento fare da esso come agente e vicario generale di detto Principe e deputato de suoi creditori, perciò l'antecepati detti ducati 20 per ritenerseli dalla prima tanna come sopra. Con firma del sudetto Don Giuseppe Salerno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1562; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.36).*

27.5.1763 - 27 maggio 1763 ... a notar Antonio Punzo D. 55,77. E per esso ad Antonio Maria Pessetti negoziante di tela d'Olanda e sono a conto di ducati 135,77 importo di due note sottoscritte dalla principessa di San Severo Donna Carlotta Gaetani (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1556; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.34).*

7.6.1763 - 7 giugno 1763 ... A Antonio Punzo D. 50. E per esso a Felice Ciliberti, disse a conto di ducati 144 deve conseguire dal principe di San Severo don **Raimondo di Sangro** per pagamento di tant'oro è servito per le suffitte rifatte del quarto del Patriarca, mentre gli altri ducati 94 sta convenendo pagarseli per tutto dicembre 1763. E perciò resta casso qualunque obbligo, partita di libro o altro ritrovarsele fatto da esso da esso Principe che da Carmine Marfè o per mano di chi ha consegnato detto oro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1552; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

22.6.1763 - 22 giugno 1763 ... A notar Antonio Punzo D. 8,10. E per esso si pagano in nome e parte e come agente e vicario generale del Principe di San Severo Don **Raimondo di Sangro** se bene di suo proprio denaro per esserne dal medesimo rimborsato. E sono per prezzo convenuto di un lambicco a detto principe venduto e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1563; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

13.7.1763 - 27 febbraio 1766 ... A Giuseppe Maria Mirelli, principe di Teora e marchesino Francesco Maria Mirelli D. 269,10. E per essi a Bartolomeo Ravenna a compimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 30,90 il medesimo li ricevè per mezzo del banco di Sant'Eligio con polizza notata del principe di Teora. E tutti detti ducati 300 sono per tanti dovutigli dal principe di Sansevero. È descritto nella nota dei creditori cartulari del medesimo al numero 25 in estinzione di simil somma dovutagli con mandato di detto principe di San Severo de 13 luglio 1763 per valuta e prezzo di tanti marmi e bassorilievi dal medesimo venduti al riferito signor principe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1705; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.135).*

14.7.1763 - 14 luglio 1763 ... Ad Antonio Punzo D. 30. E per esso a Giuseppe Maria de Contessa. E per esso a Gaetano Lipari e disse a saldo e final pagamento di tutto il gioco di Beneficiata fatto nel suo posto per servizio del Principe e Principessa di San Severo e per esso medesimo sin alli 26 maggio detto. E con tal pagamento resta intieramente soddisfatto senza avere altro da pretendere ne per questa ne per altra causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1563; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.34).*

20.7.1763 - 20 luglio 1763 ... Ad Antonio Punzo D. 130. E per esso a don Giuseppe Salerno, disse a compimento di ducati 150, che gl'altri ducati 20 l'ha da esso ricevuti per lo stesso nostro banco con altra sua polizza de 20 maggio 1763. E tutti da esso se li pagano in nome e parte e come agente generale qui in Napoli del signor principe di San Severo don **Raimondo di Sangro**, sebbene di suo proprio denaro per esserne dal medesimo rimborsato. E sono per la prima annata maturata a primo febbraio del corrente anno 1764 di simile somma da detto signor principe promessali corrispondere fino alla soddisfazione di ducati 2.000, li va dovendo per la causa espressa nell'istrumento del primo febbraio 1763 per notar Francesco de Maggio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1557; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.37).*

20.7.1763 - 20 luglio 1763 ... A notar Antonio Punzo D. 85, notata fede a 19 luglio 1763. E per esso a monsù Gio Croon disse da esso se li pagano in nome e parte e come aggiuntore e vicario generale del signor Principe di San Severo Don **Raimondo di Sangro**. E sono a compimento di ducati 100 che gl'altri ducati 15 l'ha da esso ricevuti contanti. E tutti per conto de suoi onorari deve conseguire da detto Signor Principe come suo gariglioniere e li pagassimo con sua firma autentica. E per esso con autentica di notar Francesco de Maggio di Napoli al detto Todisco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1557; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

30.7.1763 - 30 luglio 1763 ... A notar Antonio Punzo D. 30. E per esso a Giuseppe Pesce e li paga in nome e parte del Principe di San Severo a compimento di ducati 130 che gli altri li ha ricevuti per detto Nostro Banco. E tutti in conto di ducati 200 che detto Principe obligorsi pagarli per saldo e final pagamento di tutte le sue pretenzioni, giusta l'espressato nella girata di pagamento de suddetti ducati 100, che detto Giuseppe non resta a conseguire soli ducati 70. (ASBN, Banco di S. Giacomo g.m. 1564; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.84).*

22.10.1763 - 22 ottobre 1763 ... A notar Antonio Punzo D. 40. E per esso a Francesco Russo, dite glieli paga in nome e parte e come agente e vicario generale qui in Napoli dell'eccellentissimo Principe di Sansevero Don **Raimondo di Sangro** e per ritenerseli dalle quantità perverranno in suo potere come agente e vicario generale ut supra e come depositario dei creditori istrumentari ad tempus e cartulari di detto Principe e sono a compimento di ducati 100 che gli altri ducati 60 l'ha ricevuti contanti per mano dello stesso principe. E detti ducati 100 sono in conto di ducati 280,80 esso Francesco deve conseguire per saldo di sue provisioni a tutto gennaro 1763, come pittore dell'eccellentissima Casa di detto Principe, pagassimo, però, con sua propria firma autentica e non altrimenti in dorso della quale polisa vi è memoriale penatto da Francesco Russo pittore, in piè di esso vi è decreto spedito dal giudice Parrino sotto li 21 ottobre corrente in Banca di Pantanella, presso lo scrivano Pepe per il quale vista la sudetta polisa fu provisto e decretato che sia lecito al suddetto supplente ricevere la suddetta summa dal Nostro Banco citra pregiuditio delle ragioni d'ambe le parti al quale si riferisce. E per lo scrivano di Vicaria Domenico de Luna si dice che sotto li 22 ottobre corrente ha notificato il magnifico notar Antonio Punzo domi e lasciatali copia. E per notar Rafaele Lupaci di Napoli si fa fede e certifica, qualmente a dì 22 ottobre corrente ha notiziato l'eccellentissimo **Raimondo di Sangro**, principe di Sansevero il sudetto Libello e decreto di Citra pregiuditio e dia fede. E con firma di Francesco Russo con autentica di notar Lonardo Scioli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1579; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.125).*

22.11.1763 - 22 novembre 1763 ... Ad Antonio Punzo D. 10. E per esso a Pascale Persico, da esso se li pagano in nome e parte e come agente generale e vicario quì in Napoli, del signor principe di San Severo don **Raimondo di Sangro**. E sono a conto di quello che deve conseguire da detto principe come cisillatore salariato che fu del medesimo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1570; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

26.11.1763 - 26 novembre 1763 ... Al notaio Antonio Punzo D. 40. E per esso a Giuseppe Pesce e li paga in nome e parte del Principe di San Severo e sono a compimento di ducati 200 per saldo e final pagamento di tutte le sue pretenzioni, giusta l'espressato dei primi ducati 100 in data 21 febbraio 1763 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1573; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.84).*

23.6.1764 - 23 giugno 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 10. E per esso a mastro Carlo Barbiero a compimento di ducati 200, che l'altri ducati 190 l'ha ricevuti cioè: ducati 80 per il Banco dello Spirito Santo dal duca di Torremaggiore don Vincenzo di Sangro in decembre 1760 et il di più contanti in più volte dal principe di

San Severo. E tutti detti ducati 200 sono in ricognizione di tutti li lavori di stucchi da lui fatti nella lamia del gabinetto coll'adiacenti ornati, toniche di stucco e gesso per detto gabinetto, stanzino adiacente e camere susseguenti e per accomodi da lui fatti nelle tre stanze dipinte a gesso nel quarto del palazzo d'esso principe detto del Patriarca, ed in ricognizione dell'impresa similmente di stucco da esso Barbiero fatto di sotto la lamia a sinistra entrando nel cortile coverto e proprio da sopra il pilastro isolato, che introduce alla scala grande. E detti lavori sono a tenore della stima fattane dal regio ingegnere don Vincenzo di Bisogno con sua misura ossia apprezzo firmato a 25 settembre 1761. E con tal pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto principe di San Severo resta detto Barbiero intieramente saldato e soddisfatto per detti lavori a tenore di detta stima di detto ingegnere di Bisogno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1519; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 30. E per esso a Francesco Russo a compimento di ducati 40, che li rimanenti ducati 10 gli ha ricevuti contanti dal sudetto principe di Sansevero, cioè ducati 9 in settembre e ducati 1 a due corrente. E tutti detti ducati 40 sono per due mesate a ducati 20 l'una e se l'è pagato anticipatamente, principiate a primo corrente e terminande a fine novembre 1764, come pittore d'ornamenti di detto principe di San Severo in nome e parte del quale e di suo proprio danaro da esso si pagano. Con dichiarazione, però, che tutto l'attrasso che detto Russo deve conseguire in dette sue provisioni a tutta la fine del caduto mese, è tenuto a sodisfarlo il duca don Vincenzo de Sangro, in vigore d'istrumento di cessione, rinuncia, vicariato, conferitoli dal detto principe di Sansevero, suo signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1526; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.125).*

17.11.1764 - 17 novembre 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 3,80. E per esso a don Francesco Celebrano, quali sono a compimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 26,20 l'ha in più e diverse volte ricevuti contanti dal principe di San Severo. E tutti detti ducati 30 sono per la mesata di ottobre 1764, che detto principe li corrisponde come pittore di sua casa, in nome e parte del quale e di suo proprio denaro da esso se li fa il presente pagamento con dichiarazione, però, che tutto l'attrasso che detto Celebrano deve conseguire per causa di detta sua provisione a tutto settembre 1764 è tenuto soddisfarlo il duca don Vincenzo de Sangro, in vigore d'istrumento di cessione e vicariato conferitoli da detto principe di San Severo a 19 settembre 1764 per notar Francesco di Maggio di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1751; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

5.3.1765 - 5 marzo 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe di Teora D. 448,25. E per esso a Francesco Russo per saldo e final pagamento di sue provisioni, come pittore guazzista di Casa del principe di San Severo, incluso in esso il ragazzo. E con ciò resta intieramente saldato e sodisfatto senza dover conseguire altro né per questa né per qualunque altra causa. E questo pagamento lo fa di suo proprio denaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provisionati al numero 100, firmato dal principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio e mandato del medesimo principe de 25 febbraio 1765 a conto delli ducati 10.000 extradotali di donna Gaetana Mirelli, duchessa di Torremaggiore, sua figlia, conditionati per pagarsi ai medesimi creditori cartolari e provisionati fra l'intieri ducati 20.000 d'extradotali, cioè ducati 10.000 conditionati come sopra e ducati 10.000 liberi per doversene stipulare istrumento di vendita d'annue entrate da detti principe e duca a beneficio di sua figlia donna Gaetana dello suddetto capitale di ducati 20.000 al quattro per cento extradotali come sopra. E con sua firma a lui per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1689; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.126).*

16.3.1765 - 16 marzo 1765 ... A Gennaro Tibet D. 300. e per esso a Giacomo Marrone a compimento di ducati 336, che li rimanenti ducati 36 gli ha ricevuti in contanti. E tutti detti ducati 336 sono per prezzo di due marmitte d'argento di peso libre 17.4 e mezzo a ducati 13,60 la libra che comporta ducati 236,30 e il dippiù sin a detto compimento sono per manifattura. Qual pagamento da esso se li fa in nome e parte del principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1537; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

1.4.1765 - 1 aprile 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli principe D. 500. E per esso al principe di San Severo, e sono per tanti che di suo proprio denaro si paga in nome e parte di don Vincenzo de Sangro duca, suo genero da doverne dal medesimo essere rimborsato, o ritenerseli sopra il denaro dotale, ed extra dotale promesso a donna Gaetana Mirelli sua figlia, o da altre somme contenute nei due istrumenti tra essi stipulati ai quali si riferisce. E sono per la mesata anticipata d'aprile corrente, che detto duca ha promesso corrisponderli mensualmente a detta ragione per tutto il mese di settembre 1765, come questo ed altro appare dall'istrumento di rinuncia da detto principe conferita in persona di detto duca stipulato a 17 febbraio 1765 per notar Francesco Maggio di Napoli, al quale s'abbia relatione. E per esso a don Agostino Attanasio per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1689; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.36).*

1.4.1765 - Nel secondo versamento datato 1° aprile 1765 si dice: "A don Giuseppe Mirelli principe di Teora D. 448,25. E per esso a Francesco Russo per saldo e final pagamento di sue provisioni, come pittore guazzista dì casa del principe di San Severo ..." (Nappi, La famiglia, il palazzo e la Cappella dei principi di Sansevero, in "Institut International d'histoire de la Banque, p.47; Cioffi, La cappella Sansevero, 1994 p.148).

2.4.1765 - 2 aprile 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli D. 60. E per esso ad Ignazio Chiaiese mattonaro per valuta di canne 25 di mattoni messi al quarto del Patriarca, restando irrito e casso il mandato del signor principe di San Severo speditoli in data de 18 aprile 1763. e detto pagamento lo fa di suo proprio danaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provisionati al numero 11, firmata dal principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1690; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

22.4.1765 - 22 aprile 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe D. 7. E per esso a mastro Alessandro Ciulli sono per saldo e final pagamento di quanto dovea conseguire dal principe di San Severo come creditore cartulario in virtù di mandato che ha restituito per causa di uno stipo di pioppo servito per riponevi lo scheletro e tre telari per ricamare ad altro uso. E detto pagamento lo fa di suo proprio denaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provvisionati, firmata dalli signori principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1690; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.37).*

22.5.1765 - 22 maggio 1765 ... A Giuseppe Maria Mirelli principe D. 296,40. E per esso a don Francesco Celebrano per saldo e final pagamento di tutto ciò che il medesimo deve conseguire dal principe di San Severo per causa di sue provisioni come pittore figurista di casa, restando intieramente saldato e sodisfatto senza dover con seguire altro né per questa né per qualunque altra causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1684; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

20.7.1765 - 20 luglio 1765 ... A don Agostino Attanasio D. 24. E per esso a Giovan Battista Formento di Savona nello stato genovese, intagliatore in legno, quali glieli paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo don **Raimondo di Sangro** per la seguente causa cioè: detto Giovan Battista si è obbligato con detto principe fra lo spazio di mesi otto, principiati a primo luglio corrente e terminandi alla fine, di febbraio 1766, di travagliargli sei cornici grandi e cinque sovraporti, intagliarli a tenore del disegno formato della prima cornice più grande ed a tenore del disegno di una sovraporta (ASBN, Banco del Salvatore g.m., 1540; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

28.9.1765 - 28 settembre 1765 ... A don Gennaro Tibet D. 17. E per esso a Carmine Marfè, esserno a compimento di ducati 20, che l'altri ducati 3 l'have ricevuti contanti. E tutti detti ducati 20 da esso se li pagano in nome e parte del principe di San Severo don **Raimondo di Sangro**. E sono per la seguente causa cioè: essendosi detto Marfè obbligato con detto pagamento d'intagliare numero sei cornici e due soprapporte della seconda camera del quarto del Patriarca a tenore del disegno da lui formato a ragione di carlini 10 per ogni palmo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1566; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

9.10.1765 - 9 ottobre 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe D. 47,50. E per lui a don Paolo Giannattasio per la seguente causa cioè: con biglietto del principe di San Severo de 20 settembre 1765 a lui suddetto principe di Teora diretto, li si dice che della summa di ducati 71.428,55 che è obbligato di pagare a suoi creditori istrumentari ed ad estinguendum, per la tenuta del feudo di Castelfranco a tenore del convenuto nell'istrumento stipulato a 15 febbraio 1765 per mano di notar Lodovico Cavallo di Napoli firmato d'ambi loro e dal duca di Torremaggiore, suo figlio, se ne paghino da lui ducati 4.989,69 al detto don Paolo Giannattasio cioè ducati 4.750 di capitale metà delli ducati 9.500 che con istrumento de 19 dicembre 1760, stipulato per notar Antonio Punzo di Napoli, tanto detto Principe di Sansevero, che il detto duca di Torremaggiore, suo figlio, coll'insieme obbliganza del fu duca di Monteleone don Fabrizio Pignatelli, riceveranno dall'eredità della quondam Chiara Giannattasio controvertita in Sacro Regio Consiglio in banca di don Nicola Basile presso lo scrivano Miscinera col patto di ricomprare fra anni cinque numerandi dal dì che dovea essere contratto il matrimonio fra il detto duca di Torremaggiore, suo figlio, con donna Margarita Pignatelli, figlia del detto fu duca di Monteleone, che intervenne e s'obbligò per detto capitale di ducati 9.500 di soddisfarli dalli ducati 20.000, liberi fra li 60.000 promessi in dote alla detta donna Margarita sua figlia, lo che poi non seguì, e per essi si compromisero pagare annui ducati 380 alla ragione del 4 per cento tertiatim con la speciale ipoteca sopra li erbaggi di Foggia, e sopra la terra di Castelfranco. Ma come che detto il fu duca di Monteleone non volle essere tenuto a cosa veruna prima della contrazione del suddetto matrimonio, ed al contrasto per far maner cauta la detta eredità in adempimento del decreto d'esso Sacro Regio Consiglio in cui si disse impiegarsi tal summa col detto principe di San Severo ed il detto fu duca di Monteleone coll'obbligo di dover depositare detti ducati 9.500 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1461; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.35).*

7.11.1765 - 7 novembre 1765 ... A Gennaro Tibet D. 28. E per lui a Gio Bali, ebanista, in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo. E sono intiero importo e valuta di una ossatura di butò di noce con suoi segreti messo nello gabinetto sito alla prima stanza del quarto del Patriarca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1458; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

8.11.1765 - 8 novembre 1765 ... Ad Arcangelo Caffieri D. 20. E per esso al duca di Torremaggiore. E per esso al principe di Sansevero Don **Raimondo de Sangro**, suo padre a compimento di D. 500 per la mesata di ottobre 1765, quantunque nell'istrumento di rinuncia fatto da detto suo padre in suo beneficio stipulato a 17 febbraio 1765 siaci in quello convenuto che le mesate di ottobre, novembre e dicembre devono essere alla ragione di ducati 800 al mese, pure per farli cosa gradita si è compiaciuto detto suo padre, siccome per lettere si è contentato di ricevere le dette mesate a ducati 500 al mese sino a nuova disposizione, senza recare alcun pregiudizio a quanto si è convenuto nel suddetto istrumento di rinuncia stipulato a 17 febbraio 1765 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1637; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.36).*

29.11.1765 - 29 novembre 1765 ... A Giuseppe Maria Mirelli, principe di Teora e marchesino don Francesco Mirelli D. 2.324,16. E per loro a Gabriele Morola, avvocato della casa del principe di San Severo, per la causa sostenuta contro Pascale Federici nel tribunale della Regia Camera presso il quondam attuario Antonio Orsini, la dove da esso signor principe di San Severo, oltre alle azioni criminali prodotte contro detto Federici, fu istituito giudizio di nullità dei contratti stipulati con detto Federici nell'anni 1750, 1751 e 1753 in vigore de quali l'aveva costituito suo vicario generale ed indi data la tenuta dei feudi di San Severo, Torremaggiore, Castelnuovo e Castelvecchio per annui ducati 12.000, quali contratti avendo espresso nei suoi ricorsi esso signor principe non solo esser stati strabbocchevolmente lesivi, e di gran danno della sua casa, ma ancora esser stato con dolo indotto a stipularli, domandò che si fussero dichiarati nulli ed obbligarsi detto Federici alla restituzione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1462; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.35).*

20.1.1766 - 20 gennaio 1766 ... A don Gennaro Tibet D. 12, fede del 20 dicembre 1765. Li pagherete a Paolo Persico, quali sono in conto del lavoro che dovrà fare nella chiesa gentilizia del mio signore principe di Sansevero in qualità di scultore. E detti ducati 12 da me se li pagano in nome e parte e di proprio denaro del detto signor principe di San Severo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1707; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.136).*

20.2.1766 - 20 febbraio 1766 ... A Agostino Attanasio D. 93. E per esso a Felice Ciliberti a compimento di ducati 144 che gli altri li ha ricevuti ducati 50 per lo Banco di San Giacomo in maggio 1763 con polisa di Antonio Punzo e ducati 1 contanti. E tutti detti ducati 144 sono a saldo e final pagamento di consimil somma che detto Ciliberti doveva conseguire dal principe di San Severo per tanto oro consegnatoli e servito per le soffitte rifatte del quarto del Patriarca, per qual summa di ducati 144 detto Ciliberti a 21 marzo 1763 ne ricevè mandato da detto principe sopra Antonio Punzo allora suo agente. E come che detto Felice Ciliberto ebbe ricorso nella Generale Udienza degli Eserciti e ne ottenne il sequestro di alcuni effetti della città di San Severo e nella Terra di Torremaggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1562; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

27.2.1766 - 27 febbraio 1766 ... A Giuseppe Maria Mirelli, principe di Teora e marchesino Francesco Maria Mirelli D. 269,10. E per essi a Bartolomeo Ravenna a compimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 30,90 il medesimo li ricevè per mezzo del banco di Sant'Eligio con polizza notata del principe di Teora. E tutti detti ducati 300 sono per tanti dovutigli dal principe di Sansevero. È descritto nella nota dei creditori cartulari del medesimo al numero 25 in estinzione di simil somma dovutagli con mandato di detto principe di San Severo de 13 luglio 1763 per valuta e prezzo di tanti marmi e bassorilievi dal medesimo venduti al riferito signor principe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1705; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.135).*

21.4.1766 - 21 aprile 1766 ... A don Agostino Attanasio D. 6. E per esso a Carmine Marfè, intagliatore a compimento di ducati 207, atteso li mancanti ducati 201 li ha il detto Marfè ricevuti dal principe di Sansevero in più e diverse volte fino al 22 marzo 1766 per banco e contanti. Quali ducati 207 sono cioè ducati 85 per tutto l'importo per tutti l'intagli da lui fatti nell'arcovo del quarto del Patriarca a tenore dell'apprezzo fattone dall'ingegnere Vincenzo di Bisogno e da lui firmato de 14 marzo 1766, quantunque, però, detto apprezzo compete nella somma di ducati 181. Li mancanti ducati 4 da esso se li danno in nome di detto principe per regalo e ducati 22 se li pagano in conto della prima cornice che il medesimo Marfè sta travagliando per la seconda anticamera del detto quarto. E con tal pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto principe resta il detto Marfè intieramente saldato e sodisfatto di tutti li lavori da lui fatti per servizio di detto principe senza dover pretendere più cosa alcuna a riserba, però, delle dette cornici che sta travagliando per la suddetta anticamera del quarto del Patriarca per le quali ne tiene a conto come sopra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1796; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

28.7.1766 - 28 luglio 1766 ... A don Agostino Attanasio D. 50. E per esso a Paolo Persico, scultore di marmi. Li paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo e sono a causa che dovendo esso Persico scolpire fra lo spazio di mesi sei un angelone di marmo seduto di palmi sette, col suo puttino in aria tutto d'un pezzo a tutte sue spese, a riserba solo del marmo, allustratura e dell'aiuto allorché occorrerà per voltare il detto marmo che dovranno andare a carico di detto principe, e giusto il convenuto prezzo di ducati 180 dei quali ne riceve i suddetti ducati 50 per la prima paga, altri ducati 50 alla metà del lavoro suddetto, altri ducati 30 verso il fine del medesimo lavoro e li rimanenti ducati 50 terminato che sarà di tutto punto il detto angelone e puttino, e che, elassi detti mesi sei, e non trovandosi dal detto Persico terminato di tutto punto il detto lavoro, in questo caso possa il detto principe farlo terminare d'altre persone che stimerà, a tutto danno e spese di detto Persico. Quale lavoro deve farsi a tenore del modello di detto Persico, e d'approvarsi dal detto principe. Restando esso Persico intieramente soddisfatto di tutti l'altri lavori fatti per servizio di detto principe giusta l'istrumento stipulato a 28 corrente per notar Francesco de Maggio di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1562; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

7.11.1766 - 7 novembre 1766 ... Al principe di Sansevero D. 42. E per esso a Fortunato Onelli a compimento di ducati 130, atteso l'altri ducati 62 li ha ricevuti per nostro Banco con fede dell'8 agosto 1766, in testa di don Agostino Attanasio e ducati 26 in contante. E detti ducati 68 sono per la seconda tanna a tenore dell'istrumento stipulato da notar Francesco Maggio di Napoli a 8 agosto 1766 ed in conto del lavoro che sta facendo del deposito dello "Zelo della Religione" per la sua Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1570; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.143).*

15.11.1766 - 15 novembre 1766 ... Al principe di San Severo D. 50. E per esso a Paolo Persico, scultore, a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50 li ha ricevuti per nostro Banco con fede de 28 luglio 1766 in testa di don Agostino Attanasio. E detti ducati 50 sono per la seconda tanna a tenore dell'istrumento stipulato a 28 luglio 1766 per notar Francesco Maggio di Napoli ed a conto del secondo Angelone con buttino che da esso si sta facendo per la sua chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1574; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

16.3.1767 - 16 marzo 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 50, fede del 9 gennaio 1767. E per me li pagherete a Paolo Persico, scultore, che li pago in nome e parte e di proprio denaro del mio signore principe di Sansevero. E sono per la terza tanna a compimento di ducati 150 ed in conto di ducati 180, intiero prezzo del lavoro di un Angelone di marmo e puttino che deve terminare per uso della chiesa gentilizia di detto signor principe, giusta il convenuto nell'istrumento del 28 luglio 1766, mentre li restanti ducati 100 l'ha ricevuti in questo modo cioè: ducati 50 con fede del Banco del Salvatore de 28 luglio 1766 in testa del fu don Agostino Attanasio nell'atto di detta stipula, e li restanti ducati 50 per la seconda tanna maturata a 7 novembre 1766, che li furono pagati dal detto signor principe, restando esso Paolo Persico a conseguire altri ducati 30, compimento del sopradetto lavoro. E questi pagarseli quando egli averà per intiero fatto detto lavoro, giusta detto istrumento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1723; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

13.4.1767 - 13 aprile 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 30. E per esso a Paolo Persico, quali da esso se li pagano d'ordine e per conto e in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo. E detti sono a compimento di ducati 180, poiché i rimanenti ducati 150 per detto compimento l'ha detto Persico ricevuti in questo modo, cioè ducati 50 di essi con fede di credito di nostro Banco, de 28 luglio 1766 in testa del quondam don Agostino Attanasio, rationale che fu della casa eccellentissima, nell'atto della stipula seguita dell'istrumento per gli atti di notar Francesco Maggio di questa città, continente la scultura fra mesi sei da fare di un Angelone di marmo a sedere di palmi sette col suo puttino in aria tutto d'un pezzo, che si obbligò fare detto Persico nella chiesa gentilizia di detto suo signore; ducati 50 altri per la tanna promessa nel ridetto istrumento e pagati a 7 novembre 1766 con fede di credito di detto nostro Banco in testa del detto principe, giratali per detta causa come sopra, e li rimanenti ducati 50 pagatili a 9 gennaio 1767 con fede di credito del banco dei Poveri in testa di esso suddetto don Gennaro parimenti giratili per detta causa in suo come sopra. E tutti detti ducati 180 sono per prezzo, valore e soddisfazione di simil somma convenuta e promessali pagare l'importo e prezzo stabilito di detta scultura già fatta di detto Angelone e puttino in aria da detto Persico in detta Chiesa gentilizia in adempimento di detto istrumento. Restando con detto pagamento intieramente saldato, quietato e sodisfatto detto Persico così del prezzo suddetto convenuto, che per ogni altra causa, niuna esclusa. Però detto pagamento lo facessimo quando ci costerà di essersene fatto notamento nel margine del suddetto istrumento e da starsene a fede di detto notar Francesco Maggio con dichiarazione che sebbene il penultimo pagamento in conformità del convenuto in detto istrumento dovea essere di ducati 30, e se li fece di ducati 50, come sopra, e quest'ultimo poi dovea essere di ducati 50, perciò detto pagamento è stato di ducati 30, come sopra, a compimento però di detti ducati 180 convenuto pagarsi,

restando intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1586; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.137).*

9.5.1767 - 9 maggio 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 3. E per esso a Fortunato Onelli, scultore di marmi. E li paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo, a compimento di ducati 70, atteso li mancanti ducati 67 l'ha ricevuti in più volte contanti. E tutti detti ducati 70 sono per simil somma promessali pagare in febbraio caduto anno per la terza tanna, a tenore dell'istrumento stipulato per notar Maggio a 8 agosto 1766 per il lavoro di marmi sta facendo del deposito del "Zelo della Religione" per la chiesa gentilizia di detto principe. E detti ducati 70 sono a compimento di ducati 200, che l'altri ducati 130 li ricevè in più volte per mezzo di banchi. E sono in conto di ducati 280 per lo convenuto prezzo di detto lavoro sta facendo in conformità di detto istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1589; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.143).*

18.9.1767 - 18 settembre 1767 ... A Pietro Gobbetti D. 10. E per esso a Fortunato Onelli, quali glieli paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo don **Raimondo de Sangro** a compimento di ducati 56, atteso li rimanenti ducati 46 per detto compimento l'ha esso Onelli ricevuti de contanti in più e diverse partite e tempi. Quali ducati 56 sarebbero, anzi sono a saldo di ducati 80 promessi nell'istrumento rogato per mano di notar Francesco Maggio a 8 agosto 1766 per l'ultima tanna in esso stabilita ed in compimento delli ducati 280 convenuti pagarseli per intera soddisfazione della struttura e scultura che in detto istrumento s'obbligò il detto Onelli fare dell'intero deposito dello "Zelo della Religione", consistente nella statua di palmi sette rappresentante il detto Zelo e d'altro come si ravvisa da detto istrumento, il tutto sotto la direzione di don Francesco Celebrano, con andare a carico d'esso Fortunato l'allustratura di tutti li pezzi, che compongone detto intiero deposito, come altresì a di lui carico tutti li ferri ed ogni altra spesa, che di tutto punto dovesse essere terminato e posto in opera nella chiesa gentilizia di detto principe fra lo spazio di mesi otto decorrendi dal dì di detta stipula, che già terminarono a 7 aprile 1767. E mancandosi come si è mancato, per parte di detto Onelli, farsi fare a spesa del medesimo e ad ogni suo danno; come meglio si legge da detto istrumento del quale si fa riferimento. Mentre i restanti ducati 200 per detto compimento di ducati 280 l'ha esso Onelli antecedentemente ricevuti in varie partite e tempi in conformità del convenuto, e siccome si osserva dall'ultimo pagamento che, sotto li 2 maggio 1767 detto corrente anno, di ducati 3 se l'è fatto da don Gennaro Tibet a compimento della tanna di ducati 70 in detto istrumento convenuta come sopra si riferisce. Mentre li restanti ducati 24 per saldo e compimento di detta ultima tanna di ducati 80 si ritengono tanto per le spese fattesi di denaro di detto principe per l'allustratura che come sopra si è detto, doveva andare a carico e peso di detto Onelli, a tenore del pattuito in detto istrumento; quanto per causa di aver egli mancato all'obbligo contratto in detta convenzione e di non aver egli adempiuto puntualmente alli patti stabiliti in detto istrumento, cioè per non aver terminata l'opera nel tempo stabilito di mesi otto e per non aver portata a fine ed a sua perfezione l'opera suddetta: Giacché è stato necessario chiamarsi altri professori esperti per supplire i difetti in essa ritrovati per mancanza d'esso Onelli e per corriggere l'errori non men che per terminare l'opera promessa dal medesimo di sopra espresso; con avergli rilasciata detta spesa occorsa per le cause di sopra la cui spesa sarebbe esso Onelli tenuto a sodisfare di suo proprio denaro, essendosi fatte dette spese di denaro di detto suo principe che gliele rilascia per farli cosa grata: e preso atto di orbanità e gentilezza del medesimo principe, perché detto Onelli si tiene carico di grossa famiglia oltre d'essersi fatto la spesa d'altro pezzo di marmo per costruirsi e scolpirsi dove manca nuovamente per colpa di detto Fortunato che si è stato in obbligo di cambiare, lo che a tenore di detto istrumento dovrebbe andare a peso di detto Onelli, non men che la spesa di detta allostratura. Quali spese, unitamente con molte altre sommonterebbe a più e maggior somma del piccol compimento della ridetta ultima tanna di ducati 80 che importa soli ducati 24, che perciò col presente pagamento resta detto Onelli intieramente saldato, quietato e sodisfatto per detta e qualsivoglia altra causa, né deve, né può, come non debba né possa pretendere altro dal detto principe, ma se mai si volesse dal medesimo Fortunato pretendere quel poco compimento, in tal caso esso suo principe di San Severo, ed esso in nome del medesimo si protesta, di stare e voler stare al convenuto in detto istrumento ed essere da esso rimborsati di tutti i danni, spese ed interessi patiti per sua colpa non solo per aver dovuto chiamare i professori necessari perché fusse stata terminata l'opera, ma corriggere i difetti trovaticisi, per le spese del nuovo pezzo di marmo che si deve scolpire coll'intelligenza ed assistenza del suddetto Celebrano come si è giurato in detto istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1596; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.143).*

5.12.1767 - 5 dicembre 1767 ... A don Gennaro Tibet D. 3. E per esso a Francesco Schermitore e Gaetano Misso a compimento di ducati 278,30 sono a saldo e final pagamento dello importo di tutti i lavori di stucchi fattisi dai medesimi nella scala grande del palazzo del principe di San Severo di questa città per prezzo convenuto alla ragione di carlini 10 per ciascuna canna con essersi misurati a lenza distesa et andata la spesa di tutto il materiale a carico e peso di detto principe, come parimenti sono per sodisfazione di altri lavori di stucchi dalli medesimi fattisi oltre detta scala in due archi dello cortile del detto palazzo, biancheggiati ed accomodati, ed in tutto punto terminati, oltr'ancora la tonica fatta nella lamia della galleria al

quarto di basso, ed altro nel medesimo, atteso i rimanenti ducati 275,30 per il suddetto compimento di ducati 278,30, i sopradetti mastri stuccatori l'hanno ricevuti in più e diverse volte in contanti, che però con detto pagamento restano i medesimi saldati e sodisfatti per qualunque altra causa. Quali paga in nome e parte di detto principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1598; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.88).*

2.1.1768 - 2 gennaio 1768 ... A don Pascale Bindo D. 35,08. E per esso a Paolo Persico, scultore de marmi, e sono per la prima tanna o sia terza parte delli ducati 105,24 che egli è rimasto a conseguire dal suo principe di San Severo a compimento di ducati 160, che importa il promesso, convenuto prezzo della statua di marmo dinotante la "Benevolenza coniugale" grande e simile alle altre, che sono nella chiesa gentilizia di detto principe, e col suo puttino accanto, che in forza dell'istrumento stipulato per mano di notar Francesco di Maggio sotto li 10 marzo 1767, s'obbligò detto Persico di costruire, e scolpire d'ogni bontà e perfezione per tutta la fine di settembre 1767; che non si potè effettuare per causa di non essersi dal detto principe convenuto et incontrato un pezzo di marmo bianco di quella qualità e perfezione, che dovevasi, e si conveniva per la struttura, scultura d'essa statua con il suo puttino accanto, in conformità d'esso istrumento. E perciò si è convenuto d'accordo doversi terminare detta statua, e scolpire di tutto punto per la fine di marzo 1768, e con tutte quelle condizioni e clausole apposte e singulatim dichiarate nel detto istrumento al quale si riferisce. Atteso li rimanenti ducati 54,76 per detto compimento dei suddetti ducati 160, prezzo come sopra convenuto d'essa statua con suo puttino, si ritengono per residuo di ducati 67,26, che ha importato il costo, e spese di, due pezzi di marmo da esso Persico comprati a suo talento et arbitrio; con essersi bensì pagato il prezzo e spese di proprio denaro di detto principe, cioè il primo d'essi due pezzi di marmo, della misura di palmi 60, ducati 60,41 ed il secondo più piccolo ducati 3,60, ducati due per trasporto di detti marmi e regalo dato al carrettiere, che li ha condotti dal luogo dove sono comprati a quello dove deve lavorarsi, e ducati 1,25 per metà della segatura spettante a detto Persico della fella di marmo che è restata per conto di detto principe per quale dal medesimo si sono bonificati ducati 12,50 prezzo convenuto d'accordo. E questi ducati 12,50 scemati e defalcati da detti ducati 67,26, valore e spesa di detti due pezzi di marmo come sopra, sono remasti a carico et in debito di detto Persico. I ducati 54,76 si sono ritenuti come sopra dal detto stabilito prezzo di ducati 160 per detta statua e puttino; e perciò è restato il detto Persico a conseguire per il suo lavoro ducati 105,24, acconto dei quali per detta prima tanna o sia terza parte se li sono pagati, come segue col presente pagamento di ducati 35,08, restando a conseguire per resto di detto suo credito il detto Persico altri ducati 70,16 che se li doveranno pagare poi in altre due tarme; cioè a dire ducati 35,08 quando avrà fatta la metà dell'opera, e l'ultima scolpita si sarà di tutto punto la statua col puttino a conto, a tenore dell'istrumento, e se li paga in nome e parte d'esso principe, e di proprio denaro del medesimo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1604; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.138).*

4.2.1768 - 4 febbraio 1768 ... A Francesco Celebrano D. 4. E per esso a Giuseppe Fabbricatore a compimento di ducati 231, atteso li mancanti ducati 227 per detto compimento l'have ricevuti antecedentemente in più partite e tempi in contanti. E tutti detti ducati 231 sono per saldo e final pagamento e sodisfazione dell'intero convenuto prezzo d'accordo tra esso mastro et il signor principe di Sansevero dell'indoratura fatta e che sta facendo nell'appartamento detto del Patriarca nel palazzo di detto Principe, cioè di palmi 400 cornici intagliate valutategli alla ragione di grana 45 il palmo importantino ducati 180 ed altri palmo 75 per un'altra cornice più grande valutata alla ragione di grana 68 per ciascun palmo ascendentino il suo importo a ducati 51. Con dichiarazione che in detti palmi 400 d'indoratura di dette cornici come sopra vanno e s'intende che vadano le ginestre e tutti i bassirilievi che sono nelle sopraporte del medesimo appartamento, restando tenuto detto mastro doratore di terminare tutti li predetti lavori di misura di tutto punto a suo carico e spese. Sebbene per farseli cosa grata se li fa il presente pagamento anticipatamente per saldo di detti lavori di misura, col quale non resta a conseguire cosa veruna per detta causa come sopra espressa, quali paga d'ordine e di proprio denaro di detto principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1605; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.88).*

9.1.1768 - 9 gennaio 1768 ... A don Pascale Bindo D. 36. E per esso a Paolo Persico e sono cioè ducati 35,08 a compimento di ducati 105,24, atteso li restanti ducati 70,16 per detto compimento l'ha esso Persico ricevuti antecedentemente per nostro Banco in due volte in partita di ducati 35,08 per ciascuna. La prima con polizza notata fede in testa di don Pascale Bindo, e la seconda con fede di credito in testa di Gennaro Tibet in data di 22 dicembre 1767, e 16 marzo 1768. E detti ducati 105,24 sono in soddisfazione di simil summa che detto Persico restò a conseguire dal principe di San Severo a compimento di ducati 160, per il prezzo che fu convenuto tra essi principe ed il detto Persico della statua di marmo col suo puttino accanto di essa, dinotante la "Benevolenza coniugale", che ha già costrutta e scolpita e terminata di tutto punto, situata e posta nel suo destinato luogo nella chiesa gentilizia del suddetto principe in conformità di quanto si obbliga con istrumento per mano di notar Francesco Maggio di Napoli sotto li 10 marzo 1767, con tutti quelli altri patti e condizioni in quello apposti. Atteso li restanti ducati 54,76 per detto compimento di ducati 160 prezzo,

come sopra, di detta statua e puttino si ritennero per residuo di ducati 67,36, per causa delle spese e prezzo di tanti marmi che si comprarono da esso Paolo per la costruzione di essa statua con il proprio denaro di esso Principe, come più ampiamente si legge dagli suddetti antecedenti pagamenti del 22 dicembre 1767 e 16 marzo 1768. Laonde col presente pagamento resta esso Persico intieramente saldato, quietato e sodisfatto per detto prezzo convenuto per la suddetta statua e puttino né deve altro conseguire, né per detta né per qualsivoglia causa, e per tutti e qualsivoglia causa, e per tutti qualsivoglino lavori fatti per detto Principe sino a quest'ultimo di essa statua. E le rimanenti grana 92 per compimento di detti ducati 36 sono a conto di nuovi lavori che sta facendo per detto Principe dopo di detta statua con puttino già consegnata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1608; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.139).*

8.4.1768 - 8 aprile 1768 ... A don Gennaro Tibet D. 35,08. E per esso a Paolo Persico a compimento di ducati 70,16 per la seconda tanna, ossia seconda terza parte di ducati 105,24, che il medesimo Persico rimase a conseguire dal principe di San Severo a compimento di ducati 160, che fu il convenuto prezzo tra esso Paolo e detto principe della statua di marmo col suo puttino accanto di essa dinotante la "Benevolenza coniugale" che si obbligò scolpire e costruire per il mese di settembre 1767 di tutta perfezione per indi collocarsi nella Chiesa gentilizia del medesimo principe, come leggesi da istrumento in atti di magnifico notar Francesco Maggio a 10 maggio 1767, al quale si riferisce, che per la nuova convenzione amichevolmente seguitane di poi si sono i detti marmi ed altro necessario per la detta statua con suo puttino, per la fine di marzo caduto, atteso li rimanenti ducati 54,76 per detto compimento di ducati 160, prezzo della statua si ritennero per residuo di ducati 67,36 a quanto avessero et importarono le spese della compra di marmi ed altro stato necessario per la detta statua con suo puttino fatta di proprio denaro di detto principe come più chiaramente appare dalla polizza di ducati 35,08 pagati per la prima tanna a 22 dicembre 1767, notata fede in testa di esso suddetto per nostro Banco a favore di esso Persico; che per tanto con detto pagamento resta detto Paolo sodisfatto di detta seconda tanna non meno che della prima tanna promessali, restando solamente a conseguire altri ducati 35,08, ultima tanna, terminata di tutta perfezione si sarà dal medesimo scultore la suddetta statua per la fine di marzo caduto in ademplimento della nuova convenzione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1607; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.140).*

20.4.1768 - 20 aprile 1768 ... All'eccellentissimi Eletti di questa città di Napoli D. 100. E per essi a Francesco Celebrano a complimento di ducati 300 ed in conto di ducati 400 per prezzo e valore della statua di marmo del nostro principal protettore San Gennaro, da innalzarsi su il ponte della Maddalena dirimpetto a quella di San Giovanni Nepomuceno, affinché esso Santo Protettore si degni di seguitare a proteggere questa Capitale da danni che può cagionare il Vesuvio. La quale statua la debba il suddetto Francesco eseguire colla direzione dell'eccellentissimo signor principe di Sansevero, commensario a tal effetto specialmente destinato e sia tenuto all'osservanza dei patti contenuti nell'istrumento del 4 passato dicembre per notar Nicola Capone ed il prefato don Francesco, quali sono che debba essere la cennata statua di marmo fino, alta palmi otto circa con tutto il zoccolo e lavorata anco di dietro con piedistallo di piperno, nel mezzo del quale vi si pone l'iscrizione incisa in marmo che li sarà dal detto signor principe consignata e nei due laterali del detto piedistallo si debbano ponere due imprese di marmo dell'eccellentissima Città di misura al medesimo proporzionate, che l'asta pastorale sia in ferro lavorato e polito di lima fina, colorito di bianco e ad oglio, o fare a vernice fina, secondo si ordinerà dal detto signor principe, da terminare detta opera per tutto aprile 1768, e le spese di trasporto sin al designato luogo a suo danno e soltanto per conto di Città la spesa per innalzarla, ma colla direzione di detto don Francesco, il tutto per la convenuta somma di ducati 400, atteso li altri ducati 200 li furono pagati anticipatamente con altro nostro mandato, spedito il 17 dicembre 1767. E li presenti ducati 100 se li pagano in esecuzione di certificatoria del detto eccellentissimo principe di San Severo, dittante aver detto lo Statuario compiuto più della metà di detta opera colla dovuta esattezza e perizia, giusta l'istrumento stipolatone per il detto notare di questa fidelissima Città, e li restanti ducati 100 se li doveranno pagare costando d'essersi collocata la statua nel suo destinato luogo, e con altri patti espressi nel citato istrumento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1746; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.145).*

22.9.1770 - 22 settembre 1770 ... Ad Andrea de Benedetto D. 24,50. E per esso a Gesuè Pedagna per la terza mesata maturata alla fine d'agosto prossimo passato delegati dalla principessa di San Severo del soldo che li paga la Maestà del Re, come una delle di lui dame di Corte importantino ducati 124,50 il mese, quali esigge dalla Real Tesoreria, mentre li rimanenti ducati 100 se li ritiene mese per mese per il credito rappresenta in virtù di pubblici istrumenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1810; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.34).*

12.12.1770 - 12 dicembre 1770 ... A Francesco Celebrano D. 6. E per esso a Gio Batta Frumento a compimento di ducati 412, atteso li rimanenti ducati 406 l'ha detto Frumento ricevuti in più e diverse volte contanti dal principe di Sansevero. E tutti detti ducati 412 sono per l'intiero saldo ed importo di numero cinque cornici grandi di legno intagliate, ch'egli s'obligò formare delle sei simili con numero sei sopraporti a

tenore dei disegni da essi sottoscritti alla convenuta ragione di ducati uno il palmo occorse farsi e già fatte e situate nell'appartamento del Patriarca nel palazzo di detto Principe, oltre di un'altra cornice grande simile parimenti dal medesimo fattasi in detto appartamento con più di una zinefra e bassirilievi stimati necessari farsi fare fuori il convenuto e di detti disegni sopra e detti sei sopraporti quali misurati d'accordo, cioè numero sei cornici sopraporti e zinefra è ascesa la loro misura a palmi 400 importato essendo il loro ammontare a detta ragione di ducati uno per ciascun palmo ducati 400, mentre l'altri ducati 12 se li sono bonati per causa dell'importo convenuto d'accordo per detti bassirilievi occorsi di più di detto convenuto, poiché del prezzo della prima cornice grande delle sei obligatosi fare, ne fu anche pienamente sodisfatto con altra polisa notata fede del Banco del Popolo in testa del fu Agostino Attanasio, razionale di ducati 5,50 a compimento di ducati 75,50 per saldo del prezzo suddetto e resta detto Gio Batta saldato e sodisfatto per tutti detti lavori d'intagli come sopra e non altrimenti. Quali paga in nome e parte e di proprio denaro di detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1659; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.89).*

22.3.1771 - Morì il 22 marzo 1771 (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.22).*

12.4.1771 - 12 aprile 1771 ... A Ludovico Cavallo D. 100. E per esso a Francesco Maggio in soddisfazione del legato a suo beneficio fatto dal principe don **Raimondo de Sangro** nel di lui ultimo in scriptis chiuso e suggellato testamento aperto a 24 caduto e dato a conservare a detto Notare Maggio per la quale summa resta soddisfatto per chiusura, apertura e copia di detto testamento così convenutosi tra di loro, non rimanendo altro a conseguire per tal causa e li pagassimo notato sarà detto pagamento in margine di detto testamento, quali da esso si pagano come vicario generale dell'odierno principe don Vincenzo de Sangro duca di Torremaggiore e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1676; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

16.4.1771 - 16 aprile 1771 ... A Ludovico Cavallo D. 90. E per esso a Francesco Pepe a conto delle cere che lui ha consegnato per la castellana del fu principe di San Severo, don **Raimondo di Sangro**, quali da esso si pagano come vicario generale dell'odierno principe don Vincenzo di Sangro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1670; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

13.5.1771 - 13 maggio 1771 ... A don Lodovico Cavallo D. 12. E per esso a Francesco Luciano in soddisfazione così dell'affitto di cassa e coltra di velluto blù ricamata d'argento ed oro, della berretta indorata nuova e cuscino ricamato e quattro splendori d'argento serviti per i funerali e castellana del principe don **Raimondo di Sangro**, come altresì per qualsivogliano fatiche di beccamorto. Egli paga in nome e parte dell'odierno principe di San Severo don Vincenzo di Sangro e come suo vicario generale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1674; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771 ... A Ludovico Cavallo D. 100. E per esso a Giuseppe Arena in soddisfazione della musica per lo funerale e castellana per la felice memoria del defunto Principe di San Severo Don **Raimondo di Sangro** nella sua chiesa sepolcrale e gentilizia di S. Maria della Pietà, accanto al suo palazzo, comprese le paghe di tutti i musici intervenuti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1677; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

28.5.1771 - 28 maggio 1771 ... A don Ludovico Cavallo D. 54,30. E per esso a Francesco Pepe a compimento di ducati 144,30, atteso gl'altri ducati 90 per tal compimento il medesimo l'ha ricevuti da esso per detto nostro Banco con sua notata fede de 16 corrente caduto. E tutti detti ducati 144,30 sono per lo convenuto prezzo, a grana 37 a libra, di numero 390 cere lavorate occorse per il funerale e castellana per il principe di San Severo don **Raimondo di Sangro** nella sua chiesa sepolcrale e gentilizia di Santa Maria della Pietà accosto al suo palazzo, di commissione del medesimo, però di suo proprio denaro per esserne rimborsato dal principe don Vincenzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1672; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

14.6.1771 - 14 giugno 1771. Per un prestito di 2.000 ducati ricevuto il 5 luglio 1735, **Raimondo di Sangro** e Carlotta Gaetani pagano interessi annuali per 240 ducati al 7 per cento a Carlo Dentice (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2357; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

21.6.1771 - 21 giugno 1771 ... A Ludovico Cavallo D. 6,40. E per esso a Vincenzo Stecchetti per la copiatura e fatiche fatte per l'inventario solenne della felice memoria del Principe di San Severo Don **Raimondo di Sangro** per tal somma aggiustata e convenuta tra loro per cui resta detto Don Vincenzo intieramente soddisfatto ne deve altro conseguire per tal causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1671; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

30.7.1771 - Carlotta di Sangro al Papa. Beatissimo Padre con quell'umiltà la più profonda colla quale si deve presentare una figlia della Santa Romana Apostolica chiesa a' piedi del suo Pontefice vengo, Santissimo Padre a supplicarla. Io del fu Principe di San Severo **Raimondo di Sangro** afflittissima figliuola Donzella, se bel lasciata bastantemente comoda in forza della disposizione testamentaria di quegli, pure attenta qualche indigenza della Casa, sono stata nel dovere di cedere per lungo tempo la mettà tutta intera del mio appannaggio alle premure di mio Fratello il Primogenito, sicché rimasta sono sensibilmente sprovveduta di quel bisognevole sufficiente a reggermi con quella decenza in cui l'Autor della Natura di farmi nascere benignamente si compiacque. Questo mio stato io già feci presente a Sua Maestà Cattolica, come a quel Monarca clementissimo che degnato si era di tenermi bambina nel sacro fonte Battesimale, e lo supplicai di darmi appoggio, con qualche suo pensional sussidio. Ed in effetti il benignissimo Monarca è nell'apparente disposizione di tenermi esaudita. Iddio mi ha suggerito nella mente che in questo stato di cose in cui, mi dessi coraggio di ricorrere alla Protezione del mio Caritatevole Pontefice. A voi dunque io mi volgo, Beatissimo Padre, supplicandovi colle labbra umiliate su Vostri Santissimi Piedi di tenermi degnata di una vostra fervorosa raccomandazione presso quel benigno Monarca, acciò, maggiormente si accenda la sua pietà verso di me, ed ottenga il desiderato soccorso a' miei bisogni. Si, Padre Santissimo, di questa mia risoluzione troppo lieta io mi chiamo, e già del solito vostro fuoco di Carità vi veggo mosso a Consolarmi. Iddio vi conservi per lunga sere di anni al bene de' fedeli, ed, alla esaltazione della nostra Santa Chiesa Romana e col più profondo ossequio e viva devozione vi bacio umilmente il Sacro Piede, e mi protesto della Beata Vergine. Napoli 30 luglio 1771. Umilissima, Obbligatissima, Ossequiosissima Serva. Carlotta di Sangro de' Principi di Sansevero (Archivio Segreto Vaticano, Segreteria di Stato. Particolari, vol. 248, f. 148; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.46).*
- La decisione di non sposarsi fu presa da Carlotta, anche perché, come si comprende da una lettera da lei inviata al Papa il 31 luglio 1771, il fratello Vincenzo le passava solo parte di quanto stabilito dal padre, lasciandola nella più profonda indigenza. Triste destino il suo che fino alla morte del padre aveva beneficiato della benevolenza e dell'attenzione del genitore e ora era costretta a vivere in disparte, tristemente (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.24).*

14.8.1771 - 14 agosto 1771 ... A Vincenzo di Sangro duca di Torremaggiore e principe di Sansevero, donna **Carlotta Gaetani d'Aragona** e donna Gaetana Mirelli duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero D. 1.600. E per essi al Real Conservatorio di Santa. Maria della Pietà dei Turchini dei 100.000 esistentino ricevuti dal Monte della Misericordia da varie confidenze, perché nel 21 aprile 1565 Gio Batta Ciuffo fece compra da Carlo di Sangro di una casa palaziata sita nella terra di Torremaggiore e di un territorio detto la Chiusa sito nelle pertinenze della stessa terra per ducati 600 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

25.9.1771 - 25 settembre 1771 … A Vincenzo di Sangro duca di Torremaggiore e Principe di Sansevero, donna **Carlotta Gaetani d'Aragona** e donna Gaetana Mirelli duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero pagano parte del debito contratto da Paolo di Sangro con Pietro e Francesco Vollaro nel 1542 parte della dote di sua figlia sua figlia Costanza, promessa a Aurelio Pignone, marchese di Orinali [? Oriolo] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

12.10.1771 - 12 ottobre 1771 ... A don Vincenzo di Sangro, duca di Torremaggiore e Principe di Sansevero, donna **Carlotta Gaetani d'Aragona** principessa di San Severo e donna Gaetana Mirelli, duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero D. 1.000. E per essi alli legittimi eredi del fu Gio d'Alessandro barone d'Armon e li pagassimo agli eredi di Gio d'Alessandro per debiti contratti fra Paolo di Sangro il 28 gennaio 1628 per il matrimonio tra il duca di Torremaggiore suo avo e Ippolita del Carretto. Il duca ebbe 20.000 ducati per la dote della del Carretto dal fratello Alfonso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2365; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

3.10.1785 - 3 ottobre 1785 ... A Saverio Danza, soprintendente del Principe di San Severo D. 200. Li pagate a Francesco di Sangro, uno dei figli secondogenito dell'illustre principe di San Severo Don **Raimondo de Sangro** per causa del livello lasciatogli dal detto principe Don **Raimondo** per la mesata di settembre 1785 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2385; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

Vincenzo (not. 1760-1785), D. Torremaggiore 1760, P. Sansevero 1771, s. Gaetana Mirelli

1760 - I creditori si coalizzarono e, il principe, nel 1760, per salvare il salvabile contrattò il matrimonio del figlio **Vincenzo** con Margherita Pignatelli, figlia del duca di Monteleone. Sulla dote di 60.000 ducati gliene furono anticipati circa 10.000. Il matrimonio, però, andò a monte e ai debiti si aggiunse anche quest'ultimo (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.20).*

16.1.1760 - 16 gennaio 1760 ... A Gennaro Tibet D. 26. E per esso ad Alessandro Guglielmi, e sono per prezzo del ritratto di miniatura da esso fatto dell'odierno duca di Torremaggiore, restando con tal pagamento intieramente sodisfatto. Qual pagamento da esso se li fa in nome e parte e di proprio denaro del suo eccellentissimo principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

23.12.1760 - 23 dicembre 1760 ... A don **Vincenzo de Sangro** duca D. 600. E per lui a Onofrio Mundo guarnamentaro dite sono a conto della quarta carrozza a tre luoghi ed una sedia o sia portantina che sta facendo per suo servizio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1764; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.40).*

23.12.1760 - 23 dicembre 1760 ... A **Vincenzo di Sangro** D. 100. E per lui a Gaetano Boschi in conto del prezzo delle frontizze, spagnolette e serrature di ferro che sta lavorando per la rifazione del palazzo del principe di San Severo, suo padre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1764; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.82).*

21.1.1761 - 21 gennaio 1761. Banco dello Spirito Santo pagate a Nicola Tomeo D. 130,20. E sono per il saldo di tutto il prezzo del ferro dal medesimo consegnato per la rifazione del palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo mio signor padre, restando con tal pagamento intieramente soddisfatto senza dover conseguire altro sino alla presente giornata. Napoli li 23 dicembre 1760. **Vincenzo di Sangro** duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.82).*

21.1.1761 - 21 gennaio 1761. Banco dello Spirito Santo pagate a Carlo Barbieri mastro stuccatore ducati 80 correnti e sono in conto de lavori di stucco che sta facendo nel gabinetto e de risarcimenti ne stucchi nell'appartamento detto del Patriarca nel palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo, mio signor Padre. Napoli li 23 dicembre 1760. **Vincenzo di Sangro** duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

26.6.1761 - 26 giugno 1761 ... A Gio Lofrano D. 50. E per lui a Giuseppe Maria Contessa per altritanti. E per lui a Gaetano Magri e sono in conto di ducati 350 prezzo accordato per l'intera pittura della nuova sala, che deve dipingersi a fresco dell'appartamento del duca di Torremaggiore, andando a suo carico le spese di tutti i colori, pennelli ed ogni altro bisognevole per detto lavoro, con patto espresso che sia la detta pittura terminata fra il termine di due mesi incominciando che si principierà a dipingere. E detto pagamento lo fa con ordine di detto duca di Torremaggiore di suo proprio denaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1378; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

30.1.1761 - 30 gennaio 1761. Fede di credito di ducati 1.000 rilasciata il 22 dicembre 1761 a **Vincenzo di Sangro**. Girata: E per me li retroscritti ducati mille pagherete alli maestri Angelo di Simone e Carmine d'Aragona, Nicola Raimo e Giovanni Sirignano, mercatanti di legname, dite sono a causa che mediante pubblico istrumento degli 11 agosto del corrente anno rogato per magnifico notaio Francesco de Maggio di Napoli, tanto io che l'eccellentissimo signor principe di San Severo, mio signor padre venimmo a convenzione coi suddetti maestri in virtù della quale che per tutte le fabriche, lavori di legnami ed altro espresso in detto istrumento che far doveansi nel palazzo di detto eccellentissimo mio signore padre dovessimo pagare la somma di ducati mille subito che essi maestri, mediante apprezzo faciendo avessero fatto tanto lavoro, quanto importava la somma di ducati tremila, siccome ciò ed altro appare dal suddetto instrumento al quale si abbia relazione. E quantunque detto apprezzo non sia ancora seguito abbiamo voluto nulla di meno pagare i suddetti ducati mille co' quali sono obbligati i suddetti maestri di fare duemila altri ducati di lavoro che uniti agli altri tremila che si suppone già fatti formano in tutto la somma di ducati cinquemila di lavoro, la qual cosa essendo seguita doverà apprezzarsi, ed eseguirsi si da noi che da essi maestri tutti i patti e condizioni espressi nel suddetto instrumento. Però non farete detto pagamento, se dal medesimo non se ne sarà fatto notamento nel margine del suddetto instrumento di cui, ne starete a fede del detto notar di Maggio. E così pagherete e non altrimenti. Napoli 23 dicembre 1760. **Vincenzo di Sangro** Duca di Torremaggiore. Mi contento io sottoscritto che li suddetti ducati mille si paghino alli suddetti maestri Angelo di Simone, Carmine d'Aragona e Nicola Raimo, stante che il sopradetto Giovanni Sirignano ritrovasi assente da questa Capitale, al quale siano tenuti ed obligati li suddetti di Simone, Aragona e Raimo dal dargliene conto. Napoli il suddetto dì 23 dicembre 1760. **Vincenzo di Sangro** Duca di Torremaggiore. Fò fede d'essersi da me fatto il suddetto notamento nel margine del suddetto instrumento per me rogato a 11 agosto 1760 in conformità della suddetta girata. Napoli li 22 gennaro 1761. Notar Francesco de Maggio da Napoli. Per altritanti Angelo de Simone, Carmine d'Aragona, Nicola Raimo. Le suddette firme sono di proprie mani delli suddetti mastri Angelo di Simone, Carmine Aragona e Nicola Raimo. Notaro Francesco de Maggio da Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.82).*

30.1.1761 - 30 gennaio 1761. Fede di credito rilasciata il 22 dicembre 1760 a **Vincenzo di Sangro** duca di Torremaggiore. Girata: E per me li sudetti ducati 150 li pagarete al magnifico Carmine Manfrè, mastro intagliatore in legno e dite sono a compimento di ducati 200, atteso che li altri ducati 50 li ha ricevuti con altra fede di credito ad esso girata. E tutta la suddetta somma è a conto degl'intagli che sta facendo di mio ordine, cioè di tremò, soprapporti, tavolini, sedie ed altro per mio servizio e così pagarete e non altrimenti. Napoli questo dì 23 dicembre 1760. **Vincenzo di Sangro** duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

1.4.1761 - 1 aprile 1761. Banco dello Spirito Santo pagate al signor Giovanni Galli Bibiena ducati 25 correnti, dite sono in conto de suoi incomodi si sta prendendo per l'assistenza nella fabbrica del palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo, mio signor Padre, in qualità di architetto e così pagate. Napoli li 23 de decembre 1760. **Vincenzo di Sangro** Duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

30.10.1762 - 30 ottobre 1762 ... A Antonio Punzo D. 323,02. E per esso a Onofrio Mundo carrozziero, dite a compimento di ducati 343,64 che gli altri per detto complimento l'ha ricevuti contanti. E tutti da esso se gli pagano in nome e parte delli Principe di san Severo Don Raimondo de Sangro e duca di Torremaggiore Don **Vincenzo de Sangro** padre e figlio, sebbene di suo proprio denaro per essere dai medesimi rimborsato. E sono per l'interesse maturato a tutto la fine di novembre corrente anno 1762 sopra li ducati 4.434, che detto Onofrio deve conseguire da detto Principe e Duca Padre e figlio per prezzo di tre carrozze fatteli, giusta Pistrumento de 13 agosto 1760 per mano di notar Gaspare de Martino di Napoli, delli quali ducati 4.434 di fonte detto Onofrio si è contentato esserne soddisfatto tra anni 14 in ciascun anno la rata nel alberano espressati, coll'interusurio tra di tanto al 4 per cento colla regola scalare, giusta l'albarano a tal effetto fatto scrittosene che per esso si conserva. Con firma di detto Onofrio Mundo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1547; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.40).*

20.12.1762 - 20 dicembre 1762 ... A don Giuseppe Broggia D. 6000, notata fede a 20 dicembre 1762. E per esso al principe di San Severo don Raimondo di Sangro, principessa Carlotta Gaetani e duca di Torremaggiore don **Vincenzo de Sangro**, padre, madre e figlio seu a ciascuno di loro insieme, che per tanto da essi se li improntano graziosamente per doverceli restituire et pagare detta principessa tanto a suo proprio nome, quanto come speciale procuratrice di detti suoi signori marito e figlio, e ciascuno di loro insieme restituirceli e pagarceli qui in Napoli e di denaro libero ed esplicito e non soggetto a vincolo, né condizione o avocazione alcuna tra giorni quattro gratis, e quelli elassi dopo quattro anni restituirli a tanne di ducati 1500 al 5 per cento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1545; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.33).*

26.3.1763 - 26 marzo 1763 ... A Pasquale Piciocco D. 5.238,85. E per esso al principe di San Severo Don Raimondo di Sangro, alla principessa Carlotta Gaetani e al duca di Torremaggiore **Vincenzo** a compimento di ducati 10.000 e da esso se l'improntano gratuitamente e l'han delegato pagare ducati 4.027 a varie persone e luoghi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1553; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.33).*

23.6.1764 - 23 giugno 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 10. E per esso a mastro Carlo Barbiero a compimento di ducati 200, che l'altri ducati 190 l'ha ricevuti cioè: ducati 80 per il Banco dello Spirito Santo dal duca di Torremaggiore don **Vincenzo di Sangro** in decembre 1760 et il di più contanti in più volte dal principe di San Severo. E tutti detti ducati 200 sono in ricognizione di tutti li lavori di stucchi da lui fatti nella lamia del gabinetto coll'adiacenti ornati, toniche di stucco e gesso per detto gabinetto, stanzino adiacente e camere susseguenti e per accomodi da lui fatti nelle tre stanze dipinte a gesso nel quarto del palazzo d'esso principe detto del Patriarca, ed in ricognizione dell'impresa similmente di stucco da esso Barbiero fatto di sotto la lamia a sinistra entrando nel cortile coverto e proprio da sopra il pilastro isolato, che introduce alla scala grande. E detti lavori sono a tenore della stima fattane dal regio ingegnere don Vincenzo di Bisogno con sua misura ossia apprezzo firmato a 25 settembre 1761. E con tal pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto principe di San Severo resta detto Barbiero intieramente saldato e soddisfatto per detti lavori a tenore di detta stima di detto ingegnere di Bisogno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1519; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

3.10.1764 - 3 ottobre 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 30. E per esso a Francesco Russo a compimento di ducati 40, che li rimanenti ducati 10 gli ha ricevuti contanti dal sudetto principe di Sansevero, cioè ducati 9 in settembre e ducati 1 a due corrente. E tutti detti ducati 40 sono per due mesate a ducati 20 l'una e se l'è pagato anticipatamente, principiate a primo corrente e terminande a fine novembre 1764, come pittore d'ornamenti di detto principe di San Severo in nome e parte del quale e di suo proprio danaro da esso si pagano. Con dichiarazione, però, che tutto l'attrasso che detto Russo deve conseguire in dette sue provisioni a tutta la fine del caduto mese, è tenuto a sodisfarlo il duca don **Vincenzo de Sangro**, in vigore d'istrumento

di cessione, rinuncia, vicariato, conferitoli dal detto principe di Sansevero, suo signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1526; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.125).*

17.11.1764 - 17 novembre 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 3,80. E per esso a don Francesco Celebrano, quali sono a compimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 26,20 l'ha in più e diverse volte ricevuti contanti dal principe di San Severo. E tutti detti ducati 30 sono per la mesata di ottobre 1764, che detto principe li corrisponde come pittore di sua casa, in nome e parte del quale e di suo proprio denaro da esso se li fa il presente pagamento con dichiarazione, però, che tutto l'attrasso che detto Celebrano deve conseguire per causa di detta sua provisione a tutto settembre 1764 è tenuto soddisfarlo il duca don **Vincenzo de Sangro**, in vigore d'istrumento di cessione e vicariato conferitoli da detto principe di San Severo a 19 settembre 1764 per notar Francesco di Maggio di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1751; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

5.3.1765 - 5 marzo 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe di Teora D. 448,25. E per esso a Francesco Russo per saldo e final pagamento di sue provisioni, come pittore guazzista di Casa del principe di San Severo, incluso in esso il ragazzo. E con ciò resta intieramente saldato e sodisfatto senza dover conseguire altro né per questa né per qualunque altra causa. E questo pagamento lo fa di suo proprio denaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provisionati al numero 100, firmato dal principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio e mandato del medesimo principe de 25 febbraio 1765 a conto delli ducati 10.000 extradotali di donna Gaetana Mirelli, duchessa di Torremaggiore, sua figlia, conditionati per pagarsi ai medesimi creditori cartolari e provisionati fra l'intieri ducati 20.000 d'extradotali, cioè ducati 10.000 conditionati come sopra e ducati 10.000 liberi per doversene stipulare istrumento di vendita d'annue entrate da detti principe e duca a beneficio di sua figlia donna Gaetana dello suddetto capitale di ducati 20.000 al quattro per cento extradotali come sopra. E con sua firma a lui per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1689; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.126).*

1.4.1765 - 1 aprile 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli principe D. 500. E per esso al principe di San Severo, e sono per tanti che di suo proprio denaro si paga in nome e parte di don **Vincenzo de Sangro** duca, suo genero da doverne dal medesimo essere rimborsato, o ritenerseli sopra il denaro dotale, ed extra dotale promesso a donna Gaetana Mirelli sua figlia, o da altre somme contenute nei due istrumenti tra essi stipulati ai quali si riferisce. E sono per la mesata anticipata d'aprile corrente, che detto duca ha promesso corrisponderli mensualmente a detta ragione per tutto il mese di settembre 1765, come questo ed altro appare dall'istrumento di rinuncia da detto principe conferita in persona di detto duca stipulato a 17 febbraio 1765 per notar Francesco Maggio di Napoli, al quale s'abbia relatione. E per esso a don Agostino Attanasio per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1689; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.36).*

2.4.1765 - 2 aprile 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli D. 60. E per esso ad Ignazio Chiaiese mattonaro per valuta di canne 25 di mattoni messi al quarto del Patriarca, restando irrito e casso il mandato del signor principe di San Severo speditoli in data de 18 aprile 1763. e detto pagamento lo fa di suo proprio danaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provisionati al numero 11, firmata dal principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1690; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

22.4.1765 - 22 aprile 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe D. 7. E per esso a mastro Alessandro Ciulli sono per saldo e final pagamento di quanto dovea conseguire dal principe di San Severo come creditore cartulario in virtù di mandato che ha restituito per causa di uno stipo di pioppo servito per riponevi lo scheletro e tre telari per ricamare ad altro uso. E detto pagamento lo fa di suo proprio denaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provvisionati, firmata dalli signori principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1690; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.37).*

9.10.1765 - 9 ottobre 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli, principe D. 47,50. E per lui a don Paolo Giannattasio per la seguente causa cioè: con biglietto del principe di San Severo de 20 settembre 1765 a lui suddetto principe di Teora diretto, li si dice che della summa di ducati 71.428,55 che è obbligato di pagare a suoi creditori istrumentari ed ad estinguendum, per la tenuta del feudo di Castelfranco a tenore del convenuto nell'istrumento stipulato a 15 febbraio 1765 per mano di notar Lodovico Cavallo di Napoli firmato d'ambi loro e dal duca di Torremaggiore, suo figlio, se ne paghino da lui ducati 4.989,69 al detto don Paolo Giannattasio cioè ducati 4.750 di capitale metà delli ducati 9.500 che con istrumento de 19 dicembre 1760, stipulato per notar Antonio Punzo di Napoli, tanto detto Principe di Sansevero, che il detto duca di Torremaggiore, suo figlio, coll'insieme obbliganza del fu duca di Monteleone don Fabrizio Pignatelli, riceveranno dall'eredità della quondam Chiara Giannattasio controvertita in Sacro Regio Consiglio in banca di don Nicola Basile presso lo scrivano Miscinera col patto di ricomprare fra anni cinque numerandi dal dì che dovea essere contratto il matrimonio fra il detto duca di Torremaggiore, suo figlio, con donna Margarita

Pignatelli, figlia del detto fu duca di Monteleone, che intervenne e s'obbligò per detto capitale di ducati 9.500 di soddisfarli dalli ducati 20.000, liberi fra li 60.000 promessi in dote alla detta donna Margarita sua figlia, lo che poi non seguì, e per essi si compromisero pagare annui ducati 380 alla ragione del 4 per cento tertiatim con la speciale ipoteca sopra li erbaggi di Foggia, e sopra la terra di Castelfranco. Ma come che detto il fu duca di Monteleone non volle essere tenuto a cosa veruna prima della contrazione del suddetto matrimonio, ed al contrasto per far maner cauta la detta eredità in adempimento del decreto d'esso Sacro Regio Consiglio in cui si disse impiegarsi tal summa col detto principe di San Severo ed il detto fu duca di Monteleone coll'obbligo di dover depositare detti ducati 9.500 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1461; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.35).*

8.11.1765 - 8 novembre 1765 ... Ad Arcangelo Caffieri D. 20. E per esso al duca di Torremaggiore. E per esso al principe di Sansevero Don Raimondo de Sangro, suo padre a compimento di D. 500 per la mesata di ottobre 1765, quantunque nell'istrumento di rinuncia fatto da detto suo padre in suo beneficio stipulato a 17 febbraio 1765 siaci in quello convenuto che le mesate di ottobre, novembre e dicembre devono essere alla ragione di ducati 800 al mese, pure per farli cosa gradita si è compiaciuto detto suo padre, siccome per lettere si è contentato di ricevere le dette mesate a ducati 500 al mese sino a nuova disposizione, senza recare alcun pregiudizio a quanto si è convenuto nel suddetto istrumento di rinuncia stipulato a 17 febbraio 1765 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1637; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.36).*

1.7.1769 - 1 luglio 1769 ... A Giovan Lofaro, ducati 40 e per esso a don **Paolo Persico** a compimento di ducati 70, atteso gli mancanti ducati 30 li ha ricevuti in contanti. E tutti detti ducati 70 sono a conto di ducati 120, prezzo stabilito per tutta la gloria di stucco fatta sull'altare maggiore della chiesa gentilizia del principe di San Severo. E detto pagamento lo fa d'ordine e di danaro del duca don **Vincenzo De Sangro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1631; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

12.4.1771 - 12 aprile 1771 ... A Ludovico Cavallo D. 100. E per esso a Francesco Maggio in soddisfazione del legato a suo beneficio fatto dal principe don Raimondo de Sangro nel di lui ultimo in scriptis chiuso e suggellato testamento aperto a 24 caduto e dato a conservare a detto Notare Maggio per la quale summa resta soddisfatto per chiusura, apertura e copia di detto testamento così convenutosi tra di loro, non rimanendo altro a conseguire per tal causa e li pagassimo notato sarà detto pagamento in margine di detto testamento, quali da esso si pagano come vicario generale dell'odierno principe don **Vincenzo de Sangro** duca di Torremaggiore e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1676; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

16.4.1771 - 16 aprile 1771 ... A Ludovico Cavallo D. 90. E per esso a Francesco Pepe a conto delle cere che lui ha consegnato per la castellana del fu principe di San Severo, don Raimondo di Sangro, quali da esso si pagano come vicario generale dell'odierno principe don **Vincenzo di Sangro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1670; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

24.4.1771 - 24 aprile 1771 ... Alli governatori del Monte della Misericordia D. 40. E per loro a Michele Venuto e sono in ricognizione delle fatiche da esso erogate per l'impiego fatto da detto Monte col principe di San Severo in somma di ducati 100.000, e specialmente per l'incarico addossatoli unitamente col razionale del Monte di Chiusano Nicola Maria Bovena del trasporto seguito nel Banco della Pietà del denaro di loro Monte, ch'esisteva in diversi Banchi con essere tenuto detto Michele farne partecipi della suddetta ricognizione quei Ministri della Segreteria (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1676; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

6.5.1771 - 6 maggio 1771. Confidenze amministrate dal Monte della Misericordia da cui uscirono i 100.000 ducati per il prestito ai **Sansevero**:

Famiglia Coppola	D. 33.689,34
Famiglia Calabritto	D. 1.114,16
Famiglia d'Afflitto	D. 1.425,00
Famiglia Tortona	D. 3.400,00
Famiglia Dati	D. 10.917,34
Famiglia Dati	D. 37.176,03
Famiglia Chiusano	D. 3.500,00
Famiglia Chiusano	D. 916,29
Famiglia Palma	D. 2.921,08
Famiglia Chiusano	D. 4.940,76

D. 100.000,00
(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2357; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

13.5.1771 - 13 maggio 1771 ... A don Lodovico Cavallo D. 12. E per esso a Francesco Luciano in soddisfazione così dell'affitto di cassa e coltra di velluto blù ricamata d'argento ed oro, della berretta indorata nuova e cuscino ricamato e quattro splendori d'argento serviti per i funerali e castellana del principe don Raimondo di Sangro, come altresì per qualsivogliano fatiche di beccamorto. Egli paga in nome e parte dell'odierno principe di San Severo don **Vincenzo di Sangro** e come suo vicario generale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1674; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

28.5.1771 - 28 maggio 1771 ... A don Ludovico Cavallo D. 54,30. E per esso a Francesco Pepe a compimento di ducati 144,30, atteso gl'altri ducati 90 per tal compimento il medesimo l'ha ricevuti da esso per detto nostro Banco con sua notata fede de 16 corrente caduto. E tutti detti ducati 144,30 sono per lo convenuto prezzo, a grana 37 a libra, di numero 390 cere lavorate occorse per il funerale e castellana per il principe di San Severo don Raimondo di Sangro nella sua chiesa sepolcrale e gentilizia di Santa Maria della Pietà accosto al suo palazzo, di commissione del medesimo, però di suo proprio denaro per esserne rimborsato dal principe don **Vincenzo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1672; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.41).*

21.6.1771 - 21 giugno 1771 ... A Ludovico Cavallo D. 6,40. E per esso a Vincenzo Stecchetti per la copiatura e fatiche fatte per l'inventario solenne della felice memoria del Principe di San Severo Don Raimondo di Sangro per tal somma aggiustata e convenuta tra loro per cui resta detto Don **Vincenzo** intieramente soddisfatto ne deve altro conseguire per tal causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1671; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

30.7.1771 - Carlotta di Sangro al Papa. Beatissimo Padre con quell'umiltà la più profonda colla quale si deve presentare una figlia della Santa Romana Apostolica chiesa a' piedi del suo Pontefice vengo, Santissimo Padre a supplicarla. Io del fu Principe di San Severo Raimondo di Sangro afflittissima figliuola Donzella, se bel lasciata bastantemente comoda in forza della disposizione testamentaria di quegli, pure attenta qualche indigenza della Casa, sono stata nel dovere di cedere per lungo tempo la mettà tutta intera del mio appannaggio alle premure di mio Fratello il Primogenito, sicché rimasta sono sensibilmente sprovveduta di quel bisognevole sufficiente a reggermi con quella decenza in cui l'Autor della Natura di farmi nascere benignamente si compiacque. Questo mio stato io già feci presente a Sua Maestà Cattolica, come a quel Monarca clementissimo che degnato si era di tenermi bambina nel sacro fonte Battesimale, e lo supplicai di darmi appoggio, con qualche suo pensional sussidio. Ed in effetti il benignissimo Monarca è nell'apparente disposizione di tenermi esaudita. Iddio mi ha suggerito nella mente che in questo stato di cose in cui, mi dessi coraggio di ricorrere alla Protezione del mio Caritatevole Pontefice. A voi dunque io mi volgo, Beatissimo Padre, supplicandovi colle labbra umiliate su Vostri Santissimi Piedi di tenermi degnata di una vostra fervorosa raccomandazione presso quel benigno Monarca, acciò, maggiormente si accenda la sua pietà verso di me, ed ottenga il desiderato soccorso a' miei bisogni. Si, Padre Santissimo, di questa mia risoluzione troppo lieta io mi chiamo, e già del solito vostro fuoco di Carità vi veggo mosso a Consolarmi. Iddio vi conservi per lunga sere di anni al bene de' fedeli, ed, alla esaltazione della nostra Santa Chiesa Romana e col più profondo ossequio e viva devozione vi bacio umilmente il Sacro Piede, e mi protesto della Beata Vergine. Napoli 30 luglio 1771. Umilissima, Obbligatissima, Ossequiosissima Serva. Carlotta di Sangro de' Principi di Sansevero (Archivio Segreto Vaticano, Segreteria di Stato. Particolari, vol. 248, f. 148; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.46).*
- La decisione di non sposarsi fu presa da Carlotta, anche perché, come si comprende da una lettera da lei inviata al Papa il 31 luglio 1771, il fratello **Vincenzo** le passava solo parte di quanto stabilito dal padre, lasciandola nella più profonda indigenza. Triste destino il suo che fino alla morte del padre aveva beneficiato della benevolenza e dell'attenzione del genitore e ora era costretta a vivere in disparte, tristemente (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.24).*

14.8.1771 - 14 agosto 1771 ... A **Vincenzo di Sangro** duca di Torremaggiore e principe di Sansevero, donna Carlotta Gaetani d'Aragona e donna Gaetana Mirelli duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero D. 1.600. E per essi al Real Conservatorio di Santa. Maria della Pietà dei Turchini dei 100.000 esistentino ricevuti dal Monte della Misericordia da varie confidenze, perché nel 21 aprile 1565 Gio Batta Ciuffo fece compra da Carlo di Sangro di una casa palaziata sita nella terra di Torremaggiore e di un territorio detto la Chiusa sito nelle pertinenze della stessa terra per ducati 600 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

24.8.1771 - 24 agosto 1771. I **Sansevero** restituiscono alla famiglia Fiani detta somma per i 2.000 ducati prestati, nel 1692, a Paolo e Domenico di Sangro, da Giuseppe Fiano. La somma restituita comprende capitale ed interessi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

6.9.1771 - 6 settembre 1771. I **Sansevero** pagano al duca di Belgioioso Francesco Quarto la detta somma per prestiti ricevuti da Giovan Francesco de Sangro duca di Torremaggiore e duchessa Andreana Carafa duchessa coniugi e principe di San Severo Paolo de Sangro loro figlio per un capitale ricevuto di 3.000 ducati con interessi di annui ducati 300, giusta istrumento del 28 novembre 1596. Debito raddoppiato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2365; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

25.9.1771 - 25 settembre 1771 … A **Vincenzo di Sangro** duca di Torremaggiore e Principe di Sansevero, donna Carlotta Gaetani d'Aragona e donna Gaetana Mirelli duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero pagano parte del debito contratto da Paolo di Sangro con Pietro e Francesco Vollaro nel 1542 parte della dote di sua figlia sua figlia Costanza, promessa a Aurelio Pignone, marchese di Orinali [? Oriolo] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2367; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

12.10.1771 - 12 ottobre 1771 ... A don **Vincenzo di Sangro**, duca di Torremaggiore e Principe di Sansevero, donna Carlotta Gaetani d'Aragona principessa di San Severo e donna Gaetana Mirelli, duchessa di Torremaggiore e principessa di Sansevero D. 1.000. E per essi alli legittimi eredi del fu Gio d'Alessandro barone d'Armon e li pagassimo agli eredi di Gio d'Alessandro per debiti contratti fra Paolo di Sangro il 28 gennaio 1628 per il matrimonio tra il duca di Torremaggiore suo avo e Ippolita del Carretto. Il duca ebbe 20.000 ducati per la dote della del Carretto dal fratello Alfonso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2365; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.42).*

8.7.1772 - 8 luglio 1772 ... A don Pasquale Federici D. 20. E per esso a Paolo Persico disse sono per conto di quello deve conseguire dal principe di San Severo per tanti servizi al medesimo prestati in qualità di scultore e per lavori fatti nella di lui cappella gentilizia per tutto marzo 1771, come da certificato del maestro di casa Giuseppe Maria de Contessa di quel tempo. Qual pagamento lo fa di suo proprio danaro, qual vicario generale e tenutario generale dei feudi di detto Principe per rimborsarseli dalli primi frutti e rendite dei medesimi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1857; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

11.9.1773 - 11 settembre 1773. Magnifici Officiali del Banco dello Spirito Santo ed ogni altro a chi spetta, delli ducati 650 sistenti in detto vostro Banco con fede de 9 dello scorso agosto, in credito di don Pascale Federici, e per esso depositati in questa Regia Generale Udienza di Marina, ne libarerete e pagherete a Paolo Persico ducati 13 in conto di quello che deve conseguire dall'illustre principe di San Severo per la causa, come dagli atti. E detto pagamento lo farete non ostantino qualsivoglino vincoli e condizioni forse apposte nella girata del suddetto deposito stante così ordinato. Ferdinando Dattilo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

23.10.1773 - 23 ottobre 1773. Magnifici officiali del Banco dello Spirito Santo delli ducati 220 sistenti in detto vostro Banco con fede del 2 del corrente mese in credito di don Pasquale Federici, e da questo depositati in questa Generale Udienza di Marina, ne libererete e pagarete a don Francesco Celebrano ducati 30 in conto di quello conseguir deve dall'illustre principe di San Severo, per la causa come dagli atti. E detto pagamento lo farete non ostantino qualsivoglia vincoli e condizioni fosse apposte nella girata di detto deposito, giacché così trovasi ordinato. Firmato Regio giudice di Vicaria Ferdinando Dattilo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

10.6.1774 - 10 giugno 1774 ... Alla Regia General Tesoreria D. 3.770,65. E per essa al Corpo dei Volontari di Marina fattoli esito a primo maggio 1774. E con firma del principe d'Aliano Colonna comandante, Luigi Capace Galeotta, capitan Cassiere ed il principe di San Severo, sergente maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

22.8.1774 - 22 agosto 1774. Magnifici Officiali del Banco dello Spirito Santo da li ducati 1.600 sistentino in detto vostro Banco in credito di don Pasquale Federici con fede del 2 del corrente mese ed anno, e dal medesimo depositati in questa General Udienza di Marina ne libererete e pagarete al signor conte del Medico ducati 50 in conto di quello che conseguir deve dall'illustre principe di San Severo da liquidarsi la somma effettiva nella discussione che dovrà farsi de tutti i creditori del detto illustre principe; e il dippiù che rimarrà a conseguire il suddetto signor conte del Medico se lo dovrà esiggere dalli ducati 12.000 che in ogni anno se li depositeranno dal suddetto Federici, giusta la real determinazione. E detto pagamento lo farete nonostante qualunque condizione apposta nella girata di detto deposito mentre così sta ordinato. Regio giudice di Vicaria Ferdinando Dattilo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.135).*

27.10.1774 - 27 ottobre 1774. Il principe e le principesse di Sansevero pagano ducati 1.200 alla cattedrale di Troia dai 100.000 per retrovendita annui ducati 84 al 7 per cento per un prestito ricevuto il 15 giugno 1685 da Paolo di Sangro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2421; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.43).*

3.10.1785 - 3 ottobre 1785 ... A Saverio Danza, soprintendente del Principe di San Severo D. 200. Li pagate a Francesco di Sangro, uno dei figli secondogenito dell'illustre principe di San Severo Don Raimondo de Sangro per causa del livello lasciatogli dal detto principe Don Raimondo per la mesata di settembre 1785 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2385; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

27.5.1791 - 27 maggio 1791. Banco dello Spirito Santo pagate al maestro marmoraro Antonio di Lucca ducati 28,50. E sono ducati 11,66 e due terzi per due tavole di marmo bianco centinate e scorniciate di lunghezza ciascuna palmi cinque, grandezza palmi due e un terzo che fanno unite palmi 23 e un terzo a grana cinquanta il palmo, come ancora due altre similmente centinate e scorniciate ciascuna di palmi quattro e un sesto di larghezza palmi due che fanno in tutto palmi sedici e due terzi e alla ragione di grana cinquanta sono ducati 8,33 e un terzo, similmente quattro cantoniere dell'istesso marmo e della medesima maniera di palmi due per due e fanno palmi sedici a detta ragione sono ducati 8 ed in ultimo per porto di esse con i facchini grana cinque che formano in tutto la sopradetta somma tassata ed aggiustata da regio ingegnere Domenico Buonanno. Napoli 7 marzo 1791. La principessa di Sansevero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*

Francesco (not. 1780-1794), 2° figlio di Raimondo

7.4.1780 - 7 aprile 1780 ... A **Francesco di Sangro** de principi di Sansevero D. 50. E per esso a Michele Parisi cioè ducati 45 da somministrarsi ai comici a tenore dell'istrumento di Società dell'opere di prosa del Teatro Nuovo e altri ducati 5 per altritanti improntatimi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2156; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

7.4.1780 - 7 aprile 1780 ... A **Francesco di Sangro** de principi di Sansevero D. 50. E per lui a Michele Parisi, impresario della prosa della Compagnia Lombarda del Teatro Nuovo per somministrarli alli detti comici (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2156; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

3.10.1785 - 3 ottobre 1785 ... A Saverio Danza, soprintendente del Principe di San Severo D. 200. Li pagate a **Francesco di Sangro**, uno dei figli secondogenito dell'illustre principe di San Severo Don Raimondo de Sangro per causa del livello lasciatogli dal detto principe Don Raimondo per la mesata di settembre 1785 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2385; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

10.7.1793 - 10 luglio 1793 ... Alli governatori del Monte Grande dei Maritaggi D. 150. E per loro a **Francesco de Sangro** per lo semestre di giugno 1793 degli annui ducati 300 se gli pagano dal loro Monte sua vita durante come uno dei cavalieri montisti godenti delle venti Piazze dal loro detto Monte stabilite con conclusione de 23 luglio 1771 ed incluso nel rollo formato a 27 marzo 1772 ed aumentato a detti annui ducati 300 in esecuzione dell'Appuntamento de 17 gennaro 1782 a cui si riferisce. E resta del passato soddisfatto. Però li pagassimo costandoci di sua vita con firma di pubblico notaro e non altrimenti. E per detto Don **Francesco de Sangro** pagate li suddetti ducati 150 a don Giovanni Casini per detto semestre di giugno caduto e sono a conto delli ducati 1.030 dovutili dal detto Don **Francesco de Sangro**, in virtù d'istrumento stipulato a 24 ottobre 1792 per mano di notar Giovanni Lanzetta. Qual pagamento si fa dal loro Monte in esecuzione del mandato di Vicaria spedito a detto dì 24 ottobre 1792 dal giudice Guidotti in banca del mastro di atti don Luigi Pandini presso lo scrivano Gaetano Fasano. E con firma di detto Gio Casini a lui contanti con autentica di notar Giovanni Lanzetta, facendo fede che vive legalizzata da notar Nicola de Simone, notata fede a 8 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2178; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

24.11.1793 - 24 novembre 1793 … Al Monte Grande dei Maritaggi D. 150. Pagate a don **Francesco de Sangro** per lo semestre de dicembre corrente anno 1793 degli annui ducati 300 se li pagano dal Nostro Monte sua vita durante come uno dei Signori Cavalieri Montisti godenti delle venti Piazze dal detto Nostro Monte stabilite con conclusione de 23 luglio 1771 ed incluso nel rollo formato a 27 marzo 1772 ed aumentati a ducati annui 300,14 in esecuzione dell'appuntamento de 17 gennaio 1782 a cui si riferisce. E resta del passato soddisfatto. Però li pagate costandovi di sua vita con fede di pubblico notaro e non altrimenti. E per detto signor don **Francesco de Sangro** pagate li detti ducati 150 al signor Gio Casini per detto semestre di Dicembre 1793. E sono a compimento di ducati 300 ed in conto delli ducati 1.030 dovutili dal signor don **Francesco de Sangro** in virtù dell'istrumento stipulato a 24 ottobre 1792 per lo magnifico notar Gio Lanzetta di questa città, atteso l'altri ducati 150 per detto compimento l'ha ricevuti con altra nostra polisa per lo Banco

del Salvatore. Si fa fede che il signor **Francesco de Sangro** per la Dio Grazia è nel numero dei viventi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2567; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.44).*

3.6.1794 - 3 giugno 1794 ... Alli governatori del Monte Grande dei Maritaggi D. 150. Li pagate a **Francesco de Sangro** a compimento di ducati 165 per lo semestre de 30 giugno 1794 degli annui ducati 330 se gli pagano dal nostro Monte sua vita durante, come uno dei cavalieri montisti godenti delle venti Piazze dal detto nostro Monte stabilite con Conclusione de 23 luglio 1771. E per detto **Francesco de Sangro** li pagate a Gio Casini a compimento di ducati 450 e in conto delli ducati 1.030 dovutili dal detto don **Francesco de Sangro** in virtù d'istrumento stiupulato a 24 ottobre 1792 per notar Gio Lanzetta di Napoli, atteso gl'altri ducati 300 di detto compimento se li sono dal nostro Monte pagati precedentemente con altre polise per diversi Banchi. Qual pagamento se li fa in esecuzione del mandato di Vicaria spedito a 24 ottobre 1792 dal giudice Guidotti in banca del mastrodatti Luigi Pandini, scrivano Gaetano Fasano. Gio Casini. Fò fede che Francesco de Sangro è vivo. Notar Nicola de Simone (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2588; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.45).*

Carlotta (not. 1771-1793), figlia di Raimondo

30.7.1771 - **Carlotta di Sangro** al Papa. Beatissimo Padre con quell'umiltà la più profonda colla quale si deve presentare una figlia della Santa Romana Apostolica chiesa a' piedi del suo Pontefice vengo, Santissimo Padre a supplicarla. Io del fu Principe di San Severo Raimondo di Sangro afflittissima figliuola Donzella, se bel lasciata bastantemente comoda in forza della disposizione testamentaria di quegli, pure attenta qualche indigenza della Casa, sono stata nel dovere di cedere per lungo tempo la mettà tutta intera del mio appannaggio alle premure di mio Fratello il Primogenito, sicché rimasta sono sensibilmente sprovveduta di quel bisognevole sufficiente a reggermi con quella decenza in cui l'Autor della Natura di farmi nascere benignamente si compiacque. Questo mio stato io già feci presente a Sua Maestà Cattolica, come a quel Monarca clementissimo che degnato si era di tenermi bambina nel sacro fonte Battesimale, e lo supplicai di darmi appoggio, con qualche suo pensional sussidio. Ed in effetti il benignissimo Monarca è nell'apparente disposizione di tenermi esaudita. Iddio mi ha suggerito nella mente che in questo stato di cose in cui, mi dessi coraggio di ricorrere alla Protezione del mio Caritatevole Pontefice. A voi dunque io mi volgo, Beatissimo Padre, supplicandovi colle labbra umiliate su Vostri Santissimi Piedi di tenermi degnata di una vostra fervorosa raccomandazione presso quel benigno Monarca, acciò, maggiormente si accenda la sua pietà verso di me, ed ottenga il desiderato soccorso a' miei bisogni. Si, Padre Santissimo, di questa mia risoluzione troppo lieta io mi chiamo, e già del solito vostro fuoco di Carità vi veggo mosso a Consolarmi. Iddio vi conservi per lunga sere di anni al bene de' fedeli, ed, alla esaltazione della nostra Santa Chiesa Romana e col più profondo ossequio e viva devozione vi bacio umilmente il Sacro Piede, e mi protesto della Beata Vergine. Napoli 30 luglio 1771. Umilissima, Obbligatissima, Ossequiosissima Serva. **Carlotta di Sangro** de' Principi di Sansevero (Archivio Segreto Vaticano, Segreteria di Stato. Particolari, vol. 248, f. 148; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.46).*
- La decisione di non sposarsi fu presa da Carlotta, anche perché, come si comprende da una lettera da lei inviata al Papa il 31 luglio 1771, il fratello Vincenzo le passava solo parte di quanto stabilito dal padre, lasciandola nella più profonda indigenza. Triste destino il suo che fino alla morte del padre aveva beneficiato della benevolenza e dell'attenzione del genitore e ora era costretta a vivere in disparte, tristemente (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.24).*

11.2.1774 - 11 febbraio 1774 ... Ai governatori del Monte dei Maritaggi D. 150. E per essi a **Carlotta di Sangro** per lo semestre di dicembre 1773 degli annui ducati 300 che se li pagano dal loro Monte sua vita durante per menar vita celibe e cioè come figlia del fu don Raimondo di Sangro principe di San Severo, uno dei signori cavalieri ascritti al detto loro Monte, et attenta la spiega fatta della sua volontà fin dalla fine di giugno 1772 di voler menare vita celibe e di voler godere di detti emolumenti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.45).*

16.7.1793 - 16 luglio 1793 ... Alli governatori del Monte Grande dei Maritaggi D. 150. E per loro a **Carlotta di Sangro** e sono per lo semestre di giugno caduto degli annui ducati 300 se li pagano dal loro Monte sua vita durante di menar vita celibe e ciò come figlia di Don Raimondo di Sangro Principe di Sansevero cavaliere ascritto al godimento di detto loro Monte, servata la forma delle conclusioni e capitolazioni del loro Monte. Però li pagassimo costandoci di sua vita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2181; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.45).*

P. Viggiano

Gio. Battista (not. 1635-1653), P. Viggiano 1639, fratello di Paolo m.1636

30.7.1635 - 30 luglio 1635 ... A **Giovan Battista di Sangro** D. 100. E per lui a mastro Iacono Lazzari, quali gli paga in nome e di propri denari del signor principe di San Seviero, suo fratello inconto di quello deve per li lavori da lui fatti nella Cappella della Pietà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 216; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

26.4.1636 - 26 aprile 1636 ... Al signor principe di Sansevero con poliza del signor **Giovan Battista de Sangro**, procuratore D. 70. E per lui a Giorgio Marmorano, dite a compimento di ducati 100, atteso li altri ducati 30 li have ricevuti da lui di contanti et sono in conto delli lavori che sta facendo nella cappella della Pietà contigua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

25.5.1639 - 25 maggio 1639 ... A **Giovan Battista de Sangro** D. 3,45. E per esso a mastro Giorgio Marmorano per altritanti. E per lui a Nufrio de Santis per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 232; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

5.11.1639 - 5 novembre 1639 ... Al principe di Sansevero con poliza di **Giovan Battista di Sangro**, principe Viggiano, balio e tutore, procuratore di Placido de Sangro, similmente tutore D. 120. E per lui a mastro Giorgio Marmorano e sono a compimento di ducati 3.033,75 che li deve la casa del principe di Sansevero, suo nipote per tanta opera fatta nella cappella di detto signore, detta la Pietatella sita nel vicolo di Santo Domenico Maggiore di questa Città, atteso che li restanti ducati 2.913,69 l'ha ricevuti cioè ducati 2.419,37 prima della morte della buona anima del quondam Paolo di Sangro principe seniore, parte da esso don **Giovan Battista** e parte dall'altri ministri di detto signore, e ducati 494,32 da esso **Giovan Battista** in più volte, parte di contanti e parte per diversi banchi dopo la morte di detto signore, cioè dal primo di gennaio 1637 per tutti li 16 del presente anno, declarando che per detta opera con questo pagamento resta interamente sodisfatto stante l'apprezzo fatto da mastro Costantino Marasi et Andrea Lazzaro e poi meglio riconosciuto da mastro Iacono Lazzaro al quale si è havuto relazione e così comunemente aggiustato d'accordio. E per detto a don **Giovan Battista di Sangro**, principe di Viggiano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 222 bis; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

2.5.1645 - 2 maggio 1645 ... A Francesco Riccardo di Turre D. 50. E per lui al padre fra Tomaso Arduini priore della chiesa di S. Maria del Carmine in Torremaggiore, si li pagano per ordine di don **Giovan Battista di Sangro** principe di Viggiano per conto di messe dicono in detta Chiesa per l'anima della principessa di Sansevero Caetani (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 354; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

8.7.1650 - 8 luglio 1650 ... Ad Antonio Catalano D. 8. E per esso a Francesco Antonio Rossi, dite ce li paga de ordine e propri denari del principe di Viaggiano a compimento di ducati 16, che li restanti ducati 8 l'have ricevuti da detto de contanti e ce li paga per una cornice indorata e un quadro che deve fare e consegnare a soddisfazione di detto Signore per conto del principe di Sansevero, suo nipote (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

12.12.1651 - 12 dicembre 1651 ... Ad Antonio Catalano D. 100. E per esso a Michel'Angelo Persico, disse pagarli d'ordine e denari di **Giovan Battista di Sangro** per l'oro e manifattura d'una conetta con l'effigie della Madonna Santissima del Carmine, Santo Domenico e Sant'Antonio che ha fatto per il signor principe di San Severo, suo nipote e resta con detto pagamento soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 40; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

28.4.1653 - 28 aprile 1653 ... A Antonio Catalano D. 18. Et per lui a mastro Giuseppe Peruta a compimento di ducati 20, li paga d'ordine del principe di Viaggiano intiero prezzo di dieci quadri de devozione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 392; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.29).*

SANGUINE (DE)

23.1.1495 - e nelli 23. dell'istesso mese per pubblico istromento nel detto Castello dell'Ovo, rinunciò il Regno al suo figliuolo Ferrandino Duca di Calabria … per testimoni … l'Eccellente Signor Pascasio di Arcalon, Conte di Alife, Eccellente Signor Alberico Carafa Conte di Marigliano, l'Eccellente Signor Marino Brancaccio Conte di Noja … il Signor **Giovanni di Sanguine** … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.27).*

15.. - alle spalle dell'arco della **casa di M. Consalvo di Sanguino** (Accursius Mariangelus 1489-1546, ms.; Mommsen p.139).*
- ante templum S. Agronii (Morillon cod. Amst. f. 34 et apud Metellum cod. Vat. 6039 f. 359' "ex Ant. Morllon 1547"; Mommsen p.139).*
- Adhuc ibidem in porta monasterii Crucis S. Lucae, strada de' tribunali

C . CAELIO C . FIL
PAL VERO
QVAEST . ALIMENT
C . IVLIO . SEVERO . M . IVNIO . RVFINO . SABINIANO . COS
III . NONAS . DECEMBRES . ABELLAE . IN BASILICa . SCRI
BVNDO . ATFVERE . M. MVNATIS . M. FIL . GAL . PRIS
CIANVS . T EGNATIVS . T . F . Pal Rvfus / HERENNIVS
T F GAL CLEMENS N PETTIVS N F GAL CVITI / /
A FVFICIVS A F GAL PRISCVS QVod VNIVERSIS
ORDINIS . VIRIS . POSTVLANTIbus ///Q///VI/ / / / /
PROBISSIMI . IVVENIS . ET . MI / / / / / / / / / / / / / /
ACERVISSIMaM MORTEM II/ / / / / / / / / / / / / / ICO
PROSEQVENDaM . ESSE Q .D . E r f p d E R . I . C
D D

(Pighius ms. apud Grut. 394, 3 e Panvinio Manutio ms. Pighii. Post ed. 1 prodiit de hoc titulo commentatio Gervasii "intorno all'iscrizione onoraria di C. Celio Vero, Neapoli 1852. 4. pp. 74; cf. Borghesi opp. 4, 300. Henzen 7167 ex ed. 1.; Mommsen p.139).*
- alla spalla destra dell'arco della casa di **M. Consalvo de Sanguino** (Accursius II p.12; Mommsen p.217).*
- ante templum S. Agronii (Metellum, cod. Vat. 6039 f. 331 inter Iucundiana Gulielmi; Mommsen p.217).*
- prope palatium marchionis del Vasto (Smetius ms. Neap. p.211; Panvinius cod. Vat. 6035 f. 86'; Manutius orth. 776, 16; Ligorius Taur. 12; Grut. 486, 6 ex Apiano et ms. Smetii nec aliter schedae Pighii; Mommsen p.217).*
- ad S. Crucis monialium (Capaccio; Mommsen p.217).*
- sub altero pedamento cuiusdam arcus prope ecclesiam monialium S. Crucis de Luca (Th. Ciomboli in chronicis ms. Teatinis f. 30 addens "ipse vidi et fideliter excripsi"; Camarra Teat. antiq. p.177, auctorem laudans Car. Lellum iureconsultum; Mommsen p.217).*

M. VETTIO
M . F . PAL . PIO
EQVO . PVBLICO
PRAEFECTO
COHORT . VI
THRACVM

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra … per lo voto d'imbarcarsi con d. Ugo de Moncada sopra le galere dell'Imperatore, per avventurarsi contro le 7 galere di Genova di Andrea Doria … E benchè la maggior parte di d.o Consiglio fusse di parere di non andare … d. Ugo pigliò sdegno … Ma il conte di s. Valentino (Giambattista della Tolfa), rispose. Iddio nol permetterà, e li tre Signori più giovani furono li primi a rispondere: non mica ne distraremo, prima il marchese del Vasto, il principe di Salerno, e lo duca di Melfi (Amalfi), e gli altri Signori restarono malcontenti, pure lo sig.re **Giovanni di Sanguine** collo duca di Nardò e di Traetto partendo ne avranno quell'onore che l'altra notte ebbero della cammisata sotto Poggioreale (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

20.9.1571 - Cafaro Pignoloso … Fa quietanza all'illustrissimo Signore D. Giovanni Caracciolo, di Napoli, ad alla illustrissima Signora D. **Beatrice de Sanguine** sua moglie, per la somma di Duc. 182 ricevuti in conto della fabbrica del Monastero in Marsicovetere (ASNa, Not. Dionisio de Monica, juniore, a.1571-72, f.15; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

1586 - Urbano VI (1318-1389), nato a Napoli nel vico degli Ofieri, secondo il Costanzo, ch'è quella strada di Nido, tra il vico di Vulcani, oggi detto de' **Sanguini** (1586), e quel che sale da Nido ad Arco (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.399).
... - Le case dei Bulcani stavano nel vicolo che per tal ragione si disse de' Bulcani, ed anche **de' Sanguine, o de' Sangri**.

1590 - Cappelle da profanare per mons. Annibale di Capua … S. Nufrio al **vico deli sanguini** (Strazzullo p.156).

1598 - Ecclesia Sanctae Mariae Rotundae ... piazza avanti il Seggio di Nido, e dell'angolo della casa che è al cospetto del detto Seggio dalla destra voltarsi, et andar per la detta piazza di Nido sino all'angolo del Palazzo del Conte d'Alifa, al presente Ascanio Carrafa, inclusive, e ritornando dall'angolo dell'altra casa ch'è al cospetto del detto palazzo del Conte d'Alifa, e giunta al **vico delli Sanguini**: e per essa piazza di Nido andando sino al porticale sotto il Palazzo del Conte di s. Valentino, e per esso porticale dalla destra voltarsi per lo vico della Chiesa di S. Maria Donna Adriana, sino ad essa chiesa esclusive ... dalla destra voltandosi salire per la piazza d'arco sino a s. Galeone esclusive; e dall'angolo del Palazzo del Duca di **Castel di Sanguine** (D'Afflitto Ferrante), che è al cospetto della detta Cappella ... (Descritione di tutte le parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.536).*

c.1641 - S. Caterina de' Vulcani era una cappella beneficiale molto antica, è ius patronato di detta famiglia sita sotto la strada d'Archo nel **vico detto de Sanguini alias de Sangri**, al presente profanata ed il suo beneficio se rotrova trasferito nell'altare maggiore della chiesa arcivescovile (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.30).
- S. Maria delle Gratie de Vulcani era una cappella beneficiale jus patronato della famiglia Vulcana nobile della piazza de Nido ne tenimenti della Piazza d'Arco, presso le case della famiglia Brancaccio nel **vico delli Sanguini** (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.91).
- S. Onofrio è una cappella beneficiale sita nei tenimenti della strada d'Archo e propriamente nel **vico de Sangri, alias de Sanguini**, era prima rettoria al presente transferita nella chiesa delle monache di S. M. D. Romita e la presente cappella è stata ristorata dalli complateari per loro devotione e vien nominata S. M. del'Archo (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.152).

SANSEVERINO

Varie

1422 - … essendo nota dissentione nel 1422. fra la Regina Giovanna seconda, & il Re Alfonso d'Aragona, si racconta ne' diarii del Duca di Monteleone, che tra gli altri signori … non si scoprivano … furono … **Loise Sanseverino** conte di Cupertino (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.127).

1443 - … stando Alfonso primo fuora le mura di Napoli, mentre trionfante volea montar sul carro per entrar come vittorioso con Regia pompa, e grandezza nella Città, chiamò a se … **Giovanni, Francesco,** & Americo **Sanseverino**, & a ciascuno d'essi per remuneratione di servigi ricevuti illustrò di qualche titolo … e de tre di casa Sanseverino il primo creò conte di Torsi, il secondo di Maratea, & il terzo di Capaccio (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.129).

1451 - E nel medesimo anno essendosi **Francesco Sanseverino** Duca della Scalea, e conte di Lauria dimostrato disobediente a gli ordini del Re Alfonso … volse che fusse giudicato da suoi pari … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.130).

1.3.1465 - Anno 1465 … Marzo 1. **Roberto Sanseverino**, conte di Caiazzo, riceve 800 ducati in conto pel viaggio che deve fare a Milano col signor Federico, il quale accompagna la duchessa di Calabria figlia del duca di Milano (Ced. di Tes., Reg. 42 fol. 125, in ASPN. 9 1884, p.24).*

1484 - Interea Pyrrhus Baucius Altemurae Princeps materno sanguine Aphonso conjunctus, Antonellus Sanseverinus Salerni Princeps, Hieronimus Bisiniani Princeps, **Barnabas** Comes Lauriae, & Carolus ex eadem familia Mileti Comes, Andreas Matthaeus Aquevivus Princeps Terami & Marchio Bitonti, & Petrus Ghivarius Vasti Aimonis Marchio, defectionis Principes viri potentissimi … Antonellum praeterea, & **Joannem Sanseverinum** fratrum Tursii Comitem insigni impietate imbutos, priusquam Neapoli discerent nondum dimisso convivio, de nece Alphonsi in aedibus Hieronimi noctubis agitasse compertum est … (Albini, De bello intestino …, in Raccolta …, lib. III ed. 1769 p.37).*
- Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: Antonello Sanseverino, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: Pietro di Ghevara Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle,

Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, Salvatore Zurlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

10.6.1487 - Dimoravano allora a Napoli il Principe di Altamura, quello di Bisignano, il Duca di Nardò, i Conti di Lauria, Melito, Noja, e la Contessa di Sanseverino … Il Principe di Bisignano, e 'l Conte di Mileto trattavano, che si restituissero loro le fortezze, senza le quali parea loro star poco sicuri dal Re, e da' vassalli vilipesi … Tutti adunque costoro, aggiuntovi **Sigismondo Sanseverino**, Berlingiero Caldora, e Salvadore Zurlo, a cui si era tolto Salice, e Guagniano castella, il decimo di Giugno fattisi nel castello il Re chiamare, come volesse ultimar le loro domande, e farne loro grazia, gl'imprigionò, tolse loro gli Stati, e le mogli, e i figliuoli fece a Napoli menare sotto pretesto, ch'eglino, fattasi venire una fusta da Sicilia, mandata loro dal Marchese di Cotrone, si apparecchiavano a fuggire, ed unitisi poi co' nemici, ritornare a suoi danni, maneggiando ancora di far partire la Principessa di Salerno col figliuolo Conte di Marsico (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.115).*

4.7.1487 - Mag. viro Joanni Albino … Continuando la machinatione del Principe de Altamura, & di Bisignano, del Duca de Melfe, del Conte de Lauria, & Conte de Ugento, per provedere che tale machinatione non passassero avante, & non sequesse nova perturbatione in lo Reame, havimo questa sera fatto detinere li preditti, secundo poi più diffusamente ne avisaremo … Dat. in Castello novo Neap. 4. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.120).*

6.7.1487 - Venerabili viro Joanni Albino … Essendo dunque sequita in dì passati la detentione del Conte di Mileto, & de alcuni soi ministri & conscii, intra li quali sonno etiam Salvatore Zurlo la propria anima del Prencepe de Altamura (Del Balzo Pirro), & Don Paulo la vera anima del Prencepe de Bisignano (Sanseverino Geronimo), se è apertamente & con vere probatione trovato quello, che primo havevamo per inditii & altre vie indirecte, cioè, che li Principi di Bisignano, & de Altamura insieme con lo Duca di Melfi (Caracciolo Giovanni), & Conte de Ugento (Del Balzo Gio. Paolo) machinavano contra de nui & nostro stato … non essendo etiam alieno da quisto consiglio lo Conte de Lauria (Sanseverino Bernabò) … Declarase etiam per lo Marchese de Bitonto (Acquaviva Giulioantonio), el quale essendose deportato con fede & integritate … Dat. in Castello novo Neap. 6. Julii 1487. Rex Ferdinandis Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.120).*

7.7.1487 - Mag. & Vene. viro Joanni Albino … Ma essendose in quisti dì passati scoperta la fuga del Conte di Mileto, como già havete inteso, essendo preso dicto Conte insieme con alcuni altri per la loro examinatione & depositione se è chiaramente trovato, che già lo Principe de Altamura, de Bisignano, lo Duca de Melfi, lo Conte de Lauria, & lo Conte de Ogente insieme con la Contessa de Sanseverino, con la quale tutti se consegliavano, stevano preparati da dì in dì per fugirsi da Nap. … ali quattro del presente forono detenuti li predicti Principi de Altamura, & de Bisignano, Duca de Melfe, Conte d'Ogento, & de Lauria, & la Contessa de Sanseverino, & benchè dicti Baroni siano detenuti, pur li stati loro se governano per loro figlioli. Noi depò la presa del dicto Conte de Mileto non havemo dormito mai, parendone, che dicti Baroni havessero ad fare novità … Dat. in Castello Capuano Neap. die 7. mensis Julii 1487. Alfonsus. B. de Bernaudo pro Secret. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.127).*

31.7.1492 - Alli 31. di luglio 1492. de martedì alle 20. hora è morta madama **Joanna de Sanseverino** mogliere delo Conte de Conza & è morta à Caliro in parto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.55).*

2.9.1501 - Ali 2. di settembre 1501. morse lo conte de Caiazza de casa **Sanseverino** in la casa dello conte de Madalune suo cainato, lo quale era venuto come a capitanio de Re di Franza & fo sotterrato a santa Maria di monte Oliveto (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.128).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 25. Cità, terre et castelle restituite per la M.tà del s.re Re ut supra al s.re conte de Cayacza: Caiacza, Campagniano, Alvignanello, Cornito, La Campora, Filitto, Le Serre, lo pheudo de Aversa (Al margine : "Se possedea per micer Joan del Tufo"). 26. Excambi donati per la M.tà del s.re Re a li soctoscripti baruni possedeano le terre del stato de dicto conte de Cayacza: A Don Ferrando de Aragona, in compensa de cità

de Cayacza et de le altre terre del stato del dicto conte de Cayacza, li so stati consignati Montealto … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.23).*

1.1508 - In lo mese de Jennaro 1508. lo capitanio Malgaregio venne in Napoli, & fo pigliato presone alla casa dello signore **Honorato Sanseverino**, & portatolo allo castiello nuovo, & lo Vicerè subito fecelo scannare … & la sera lo fece atterrare a santa Maria de la Nova (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.152).*

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apollonia … Questa sottoscritta ei la lista … che in questa festa vennero … In primis circa le 15. hore … contessa di Matalune de casa **Sanseverino** … Appresso venne l'Illustrissimo principe di Salierno … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243-251).*

18.11.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xviii di novembro … f. 158/277 Al s. **Galeatio sanseverino** d. deceotto tt. quatro e per lui cioe d. dece a m.ro antonio de ligori dela cava fabricatore e d. otto tt. quatro a m.ro liberato ferr.o tagliamonte dic.o geli paga per la fabrica e petre per la sua massaria a Chyaya a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

28.3.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di marzo mercordi … f. 832 A **Cesaro sans.no** d. sei e per lui a gio: ber.no di angelis fabricatore disse a comp.to de d. 27 in conto della fabrica fa in sua ~~casa~~ masaria de s.to hermo a rag.ne de tante giornate e prezo di staglio ad elettione sua così come sono convenuti in presenza di testimoni a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.9.1594 - Addì 2 di Settembre 1594 … f. 754 Ad **Isabella Sanseverina** d.ti cento et per lei ala s.ra **Delia Sanseverino** contessa di Briatico sua sorella … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

15.1.1603 - 1603 a 15 di Genn.ro … f. 41 A Gio: Batta de leonardis d. dieci et per lui ad m.ro Gio: Iacovo di Conforto Capomastro fabricatore disse sono ad complim.to di duc.ti centotrentanove, et g.a 15 atteso li altri li have havuti parte ancho per b.co et parte in contanti da lui, et detti d.ti 139.-.15 sono stati portati, chdi [?] have di d.o m.ro Giac.o sono stati spesi nella fabrica ch'ha fatto far per decreto del S.C. nelle case dove al p.nte habita e tene locate dalli ss.ri heredi del **q.m s.r hipolito Sanseverino** med.te la persona del s.r **Cesare Sanseverino** lloro tutore la quale fabrica è stata necessaria farsi per reparatione Acconcio, utile, e benef.o di dette case, et detti d. 139.-.15 sono stati spesi in parte de travi, chianche, tecole, calci, tavole, pizzolame, rapillo, magisterio di fabricatori manipoli et altre cose necessarie a detta fabrica et per lui ad nocentio di sio, disse sono per altri tanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

17.7.1742 - 17 luglio 1742 … A Lorenzo Dominici, Ducati 166 e per lui a **Domenica Sanseverino** Principessa di Tarsia e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia (Ferdinando Vincenzo) suo signore, e sono per li Lacci e le Spille che detto Principe le corrisponde di due mesi cioè a 6 maggio ed a 6 giugno 1742, e resta soddisfatta, tanto delle dette due mesate come delle altre mesate passate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1410, p.970; Rizzo, Ferdinando …, p.88).*

26.1.1756 - 26 gennaio 1756 … A Don Santi Bambini, ducati 580 a Francesco Volpe a saldo e final Pagamento di una Divota coi suoi Fioccagli di smiraldi e diamanti dal medesimo fornita alla Principessa di Tarsia Donna **Domenica Sanseverino** in nome della quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1684; Rizzo, Ferdinando …, p.148).*

C. Marsico

1291 - **Tommaso Sanseverino** III conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.23).

1303 - **Tommaso Sanseverino** conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.98).

1305 - **Tommaso Sanseverino** II conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.118).

26.8.1309 - 1309 26 agosto. L. V. S'ingiunge al giustiziere di Bari, di reclamare tutti i falconi presi nella sua provincia, di pagarne il prezzo, e di spedirli a **Tommaso Sanseverino** conte di Marsico (Arche della R. Zecca Vol. XIX n. 32; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.107).*

5.6.1314 - ... viro nobili **Thomasio de Sancto Severino** Comiti Marsici ... Datum Neapoli ... die quinto Iunij 12 Ind. (Reg. Ang. 1313 & 1314 A f.168; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.200).

1316 - Quond. Rogerius de Lauria miles Regni Ammiratus, et Ilaria de Lauria uxor Henrici de Sancto Severino parentes **Thomasij** (conte di Marsico), et Rogerij (conte di Mileto) ... (Reg. Ang. 1316 B fol.30; Camera, Annali ..., II 1860 p.383).

1320 - … havendo Amelio d'Agaldo Signor di Corbano data Isuarda sua figliuola per moglie a **Tomaso Sanseverino** Conte di Marsico, Re Carlo primo nell'assenso di questo matrimonio afferma i figliuoli di esso Ammelio esser del sangue Regio (Ammirato, Campanile, Duca della Guardia; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.115).
- Morte di **Tommaso Sanseverino** II conte di Marsico, figlio di **Ruggiero**. Ebbe egli due mogli; la prima Isnarda de Corbano che gli partorì **Enrico** conte di Marsico, marito di Ilaria di Loria; l'altra fu Sveva de Bozzano contessa di Tricarico, che lo rendette padre di **Guglielmo**, di Giacomo e di Roberto. Giacomo fu conte di Chiaromonte; Roberto sposò Giacoma de Bosco. **Enrico** suddetto fu padre di **Tommaso Sanseverino** III conte di Marsico ammogliato con Margherita Clignetta e di Ruggiero conte di Mileto (Camera, Annali ..., II 1860 p.272).
- **Guglielmo Sanseverino** (terzogenito), nato da Tommaso II conte di Marsico e da Isuarda de Corbano (1 moglie) - (Camera, Annali ..., I 1842 p.437).

1324 - **Tommaso de Sancto Severino** Comite Marsici (Camera, Annali ..., II 1860 p.315).

4.9.1324 - 4 settembre. L. R. Si trascrive la sentenza resa in Castel Capuano ai 4 giugno VII indizione con l'assistenza dei principi, prelati, giurisperiti, giudici, militi, e razionali, nella causa tra Giacomo, conte di Chiaromonte, figliuolo di secondo letto di **Tommaso Sanseverino** conte di Marsico, e Tommaso Sanseverino primogenito d'Enrico, figliuolo del predetto Tommaso seniore. La sentenza esclude Giacomo e i suoi eredi dalla successione della contea di Marsico e delle baronie di Sanseverino e Cilento, dispone, che gli stemmi del detto conte di Chiaromonte *velabiliter per lambellos certa distintione notentur*, e gli toglie gli altri titoli (Arche della R. Zecca, vol. XXIX n.1228; Capasso-De Crescenzo, in ASPN. 21 1896, p.384).*

1327 - **Tommaso Sanseverino** iuniore III conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.330-331).

1331-32 - A magnifica Ilaria de Lauria relicta quond. magnifici domini **Henrici de Sancto Severino** quond. comitis Marsici ... (olim Reg. Ang. 1331-32 Indict. XV fol.108; Camera, Annali ..., II 1860 p.384).

1332 - Giacomo Sanseverino, conte di Chiaromonte, zio di **Tommaso** III conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.373).

1337 - La prima cosa che di questo Ruggieri si vegga, è nell'anno 1337 à tempi del Re Ruberto (1309-1343), quando **Tommaso** suo fratello Conte di Marsico impetra dal Re, che morendo senza figliuoli gli debba succedere Ruggieri Conte di Mileto. Onde si vede egli in quel tempo esser Conte, & per quel che troviamo da altre scritture, chiara cosa è, che egli ricevette questo titolo dal Re Ruberto (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.17).*

1339 - **Enrico Sanseverino**, conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.452).
... - Ilaria Loria sposò **Enrico Sanseverino** primogenito di Tommaso conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.102).

1340 - Nobilis Ilaria de Lauria relicta quond. **Henrici de Sancto Severino** militis olim comitis Marsici primogeniti dividit feuda inter nobiles **Thomasium de Sancto Severino** Marsici primogenitum, et Rogerium Mileti comitem secundumgenitum notos eius, et ibi Margarita de Clignetta uxor dicti **Thomasij** comitis Marsici ... (Reg. Ang. 1340 A fol.20; Camera, Annali ..., II 1860 p.384).

1345-1346 - Nobilibus **Thomasio de Sancto Severino** Regni Sicilie Comestabulo baroniarum S. Severini et Cilenti domino Comiti, et Margarite Clignette Comitisse Marsici coniugibus ... (Reg. Ang. 1345-46 C n.350 fol.25; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.35).*
- Nobili Margaritae Grignettae uxori Nobilis **Thomasij de S. Severino** Comitis Marsici Comestabili Regni Siciliae Sociae Nostrae, concessio hospitij siti Neapolis supra plateam Corrigiarum; in quo habitabat quond. Robertus de Ponciaco miles, magister Rationales, curiam Vicariae Regens (Reg. Ang. 1345-46 A fol.115; Camera, Annali ..., II 1860 p.280).

1405 - Morte di **Sanseverino Tommaso**, conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.).

1423 - Magnifico Georgio de Alamania Comiti Pulcini Consiliario assensus super venditione Casalis Fixane in pertinentiis Terre S. Severini in Principatu Citra ei facta per Magnificum **Thomasium de S.to Severino** Marsici et S. Severini comitem ... (Reg. Ang. 1423 fol.77; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.78).*

10.6.1487 - Dimoravano allora a Napoli il Principe di Altamura, quello di Bisignano, il Duca di Nardò, i Conti di Lauria, Melito, Noja, e la Contessa di Sanseverino … Il Principe di Bisignano, e 'l Conte di Mileto trattavano, che si restituissero loro le fortezze, senza le quali parea loro star poco sicuri dal Re, e da' vassalli vilipesi … Tutti adunque costoro, aggiuntovi Sigismondo Sanseverino, Berlingiero Caldora, e Salvadore Zurlo, a cui si era tolto Salice, e Guagniano castella, il decimo di Giugno fattisi nel castello il Re chiamare, come volesse ultimar le loro domande, e farne loro grazia, gl'imprigionò, tolse loro gli Stati, e le mogli, e i figliuoli fece a Napoli menare sotto pretesto, ch'eglino, fattasi venire una fusta da Sicilia, mandata loro dal Marchese di Cotrone, si apparecchiavano a fuggire, ed unitisi poi co' nemici, ritornare a suoi danni, maneggiando ancora di far partire la Principessa di Salerno col figliuolo Conte di Marsico (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.115).*

C. Chiaromonte

1316 - **Ugo Sanseverino** conte di Chiaromonte (Camera, Annali ..., II 1860 p.249).

1320 - Morte di Tommaso Sanseverino II conte di Marsico, figlio di Ruggiero. Ebbe egli due mogli; la prima Isnarda de Corbano che gli partorì Enrico conte di Marsico, marito di Ilaria di Loria; l'altra fu Sveva de Bozzano contessa di Tricarico, che lo rendette padre di Guglielmo, di **Giacomo** e di Roberto. **Giacomo** fu conte di Chiaromonte; Roberto sposò Giacoma de Bosco. Enrico suddetto fu padre di Tommaso Sanseverino III conte di Marsico ammogliato con Margherita Clignetta e di Ruggiero conte di Mileto (Camera, Annali ..., II 1860 p.272).

1324 - **Iacobo de Sancto Severino** Comite Clarimontis (Camera, Annali ..., II 1860 p.315).

1327 - **Giacomo Sanseverino**, conte di Chiaromonte (Camera, Annali ..., II 1860 p.330-331).

1332 - **Giacomo Sanseverino**, conte di Chiaromonte, zio di Tommaso III conte di Marsico (Camera, Annali ..., II 1860 p.373).

1398 - Spectabili **Vincilao de Sancto Severino** Duci Amalfie et Tricarici ac Clarimontis Comiti affini Consiliario ... (Reg. Ang. 1398 fol.79; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.104).*

13.3.1634 - **Carlo Sanseverino** C. Chiaromonte (ASBN, Libro Maggiore, a.1634).*

1641 - Provincie di Abruzzo Ultra, e Basilicata. Elesse in questa per Preside D. **Carlo Sanseverino** Conte di Chiaromonte (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.51).*

18.8.1670 - Lunedì, 18 d'agosto 1670, la sera antecedente, morì il conte di Chiaromonte, di casa **Sanseverino**, d'improvisa morte. Questo era succeduto al principato di Bisignano, come fratello di don Luise, che morì nell'anno passato; quello, che le penne non sono sufficienti a scrivere le lodi della sua virtù, dottrina e bontà di vita; e questo, meritissimo fratello, suo erede. Erano ambidue di età vecchia, robusta e venerabile, con una signorile maestà. E' succeduto nello stato il conte della Saponara suo nipote, nato dal figlio (ch'è casato con una signora siciliana di casata …), perché, esercitando lo stile della casa, non tiene nessuno nobile per far camerata, e porta li suoi staffieri avanti la carrozza (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.153).*
- A 18 agosto morì il conte di Chiaromonte di casa **Sanseverino** all'improvviso. Questi era succeduto al principe di Bisignano come fratello di D. Luigi che morì nell'anno passato, qual era uomo meritevole di gran lode per le sue virtù e dottrina e bontà di vita. Ambidue morirono vecchi. E' succeduto nello Stato il conte della Saponara suo nipote, quale esercitando lo stile de' suoi antenati di non far camerata con nullo cavaliere e porta li suoi staffieri avanti la carrozza (Bulifon, Giornali …, 1932 p.185).*

C. Mileto

Ruggiero (not. 1316-1320), C. Mileto

1316 - Quond. Rogerius de Lauria miles Regni Ammiratus, et Ilaria de Lauria uxor Henrici de Sancto Severino parentes Thomasij (conte di Marsico), et **Rogerij** (conte di Mileto) ... (Reg. Ang. 1316 B fol.30; Camera, Annali ..., II 1860 p.383).

1320 - Morte di Tommaso Sanseverino II conte di Marsico, figlio di Ruggiero. Ebbe egli due mogli; la prima Isnarda de Corbano che gli partorì Enrico conte di Marsico, marito di Ilaria di Loria; l'altra fu Sveva de Bozzano contessa di Tricarico, che lo rendette padre di Guglielmo, di Giacomo e di Roberto. Giacomo fu conte di Chiaromonte; Roberto sposò Giacoma de Bosco. Enrico suddetto fu padre di Tommaso Sanseverino III conte di Marsico ammogliato con Margherita Clignetta e di **Ruggiero** conte di Mileto (Camera, Annali ..., II 1860 p.272).

Enrico (not. 1330), C. Mileto

1330 - **Enrico di Sanseverino** conte di Mileto e Gran Contestabile del Regno, morì verso il principio del 1330. Le terre di S. Giorgio e di Bracigliano vennero comperate da Ilaria de Loria, vedova di **Enrico Sanseverino** conte di Mileto e di Belcastro (Reg. Ang. 1330 B fol.33; Camera, Annali ..., II 1860 p.361).
- Verificare con la notizia del cambiamento del nome da Genitocastro a Belcastro avvenuto il 9.2.1331.

9.2.1331 - L'antica città di Genitocastro in Calabria ultra, tenuta in feudo da Tommaso d'Aquino milite, consigliere e regio familiare, venne decorata del titolo di Contado; e nello stesso tempo, re Roberto, con suo diploma del 9 di febbraio, comandò che in avvenire si chiamasse Belcastro "ab die nuncupatur et intitulatum Bellicastrum" (Reg. Ang. 1332 C fol.274; Camera, Annali ..., II 1860 p.363).

Ruggiero (not.1335-1365), C. Mileto

1335 - **Ruggiero Sanseverino** conte di Mileto (Camera, Annali ..., II 1860 p.418).

1337 - La prima cosa che di questo **Ruggieri** si vegga, è nell'anno 1337 à tempi del Re Ruberto (1309-1343), quando Tommaso suo fratello Conte di Marsico impetra dal Re, che morendo senza figliuoli gli debba succedere **Ruggieri** Conte di Mileto. Onde si vede egli in quel tempo esser Conte, & per quel che troviamo da altre scritture, chiara cosa è, che egli ricevette questo titolo dal Re Ruberto (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.17).*

6.5.1337 - Anno 1337, Maggio 6. - Roberto crea Siniscalco di Piemonte e di Lombardia Guglielmo Rulle di Marsiglia in sostituzione di **Ruggiero di Sanseverino** conte di Mileto, il quale si è congedato per accompagnare la madre in alcune parti (Reg. Ang. 1336. 1337. E. n. 307, fol. 338t; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.199).*

1340 - Nobilis Ilaria de Lauria relicta quond. Henrici de Sancto Severino militis olim comitis Marsici primogeniti dividit feuda inter nobiles Thomasium de Sancto Severino Marsici primogenitum, et **Rogerium** Mileti comitem secundumgenitum notos eius, et ibi Margarita de Clignetta uxor dicti Thomasij comitis Marsici ... (Reg. Ang. 1340 A fol.20; Camera, Annali ..., II 1860 p.384).

17.7.1342 - In seguito, re Roberto ... rinunciò Ruggiero Sanseverino conte di Mileto con annua provvigione di dugento once d'oro di rendite fiscali, siccome si ha dal seguente reale rescritto: "Robertus ... Sane actendentes laudabilem promptitudinem viri nobilis **Rogerii de Sancto Severino** militis Comitis Mileti consiliarii familiaris et fidelis nostri ... de annuo redditu unciarum auri ducentorum ... Datum Neapoli anno MCCCXLII die XVII Julii X Indictionis (Reg. Ang. 1337 A fol.171 ma 308; Camera, Annali ..., II 1860 p.478).

1343-1344 - **Rogerio de Santo Severino** Mileti ... comitibus (Riccio).
- A tempi della Reina Giovanna (1343-1381) viene chiamato (**Rogerio**) ciamberlano, & maresciallo del Regno ... (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.17).*
- … la Regina Giovanna per rimediar a tanti danni mandò tre Capitani a guerra contra di loro, Giovanni Cantelmo (m.1377) in Terra di Lavore, e Contado di Molise … e **Roggiero Sanseverino** Maresciallo del Regno, e Conte di Melito in Capitanata Terra di Otranto, e Terra di Bari, i quali facendo di quelli crudelissima strage apportarono al Regno la pristina pace (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.119).*

1344 - Petro Guasco militi Nobili **Rogerio de S. Severino** militi Comiti Mileti Regni Sicilie Marescallo Capitaneo Generali Capitanate Terre Bari et Terre Idronti (Reg. Ang. 1344 B fol.216. 220 e 221. 225t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.133).*
- Costui ebbe per matrigna Margarita di Lancia contessa di Terranova, figliuola di Ruggiero Ammiraglio del Regno. Costei nel morirsi lasciò Terranova ad esso Ruggiero suo figliastro (Reg. Ang. 1345 B fol.39; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.133).*

16.5.1346 - ... & per parte di Margherita dell'Oria contessa di Terranova sua zia materna, la quale fu moglie di Niccolò Ianvilla succedette (**Ruggieri**) al contado di Terranova, di che sene vede scrittura à 16 di maggio dell'anno 1346 (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.17).*
- **Ruggiero di Sanseverino** Conte di Mileto (Reg. Ang. 1346 C; Minieri Riccio p.35).

1363 - Nel 1363 la regina Giovanna concesse Altavilla a **Ruggero Sanseverino**, conte di Mileto, come compenso delle spese sostenute durante la guerra …

18.2.1365 - Tutti questi matrimoni appariscono nel suo testamento (**Ruggieri**) fatto in Napoli à 18. di Febbraio dell'anno 1365. onde molte altre cose si cavano, lui haver costrutto il monastero di S. Caterina in Terranova, ove egli vuol che sia seppellito morendo fuor di Napoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.17).*

6.4.1365 - La cappella in Napoli esser quella à San Domenico quando s'entra nella segrestia ove sta seppellita la sua prima moglie ... Nella sepoltura della prima moglie son poste queste parole. Hic iacet corpus generosae et Deo devotae Dominae, Dominae Ioannae de Aquino comitissae Mileti, et Terrae Novae, quae obiit anno Do. MCCCLXV die VI. Aprilis XIII ind. cuius anima requiescat in pace amen (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.17).*

Enrico (not. 1365-1381), C. Mileto

... - **Enrico** ... suo primogenito fù ancor egli, si come il padre maresciallo del regno. Fugli lasciato dal padre il contado di **Mileto**, Borrello, Rocca di Nichiforo, con le Tonnare, et Casal di Fracica i Calauria, Postiglione, le Serre, baronia di Fasanella, Ricigliano, Balbano, Altavilla, Conturso, & la città di Capaccia in Principato ... (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.17).*

9.1376 - Nel 1376 essendo già morta la Contessa di Belcastro, & per ciò iscaduto il suo contado alla corte, la Reina Giovanna del mese di settembre lo donò à questo **Enrico**, intitolandolo Conte di Belcastro ... (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.18).*

1381 - ... il Rè Carlo Terzo, nel 1381 ... di fondar ... un nuovo ordine di cavalleria ... conferendolo ... **Arrigo Sanseverino** Conte di Mileto (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., I p.361).*

Ruggieri (not. 1385), C. Mileto

1385 - Fu suo figliuolo **Ruggieri** il quale nell'anno 1385 appariscie esser conte di Mileto, & conte di Belcastro, nel quale anno è capitano in pace, & in guerra in Principato citra (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.18).*

25.8.1390 - 1390 … Agosto … a' 25. del detto giurarono omaggio i cinque Seggi … Giurarono poi il Popolo, i Mercanti Napolitani, e questi Baroni … i quali condussero seco più di 1000. cavalli benissimi in ordine: appresso vennero i Sanseverini … furono questi Tommaso Gran Contestabile, il Conte di Venosa, il Conte di Terranova, il Conte di Melito … (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.471).*

1400 - Fu il Conte Antonio (Cantelmo 3° Conte di Popoli m.1439) due volte casato, primieramente ... con Angela Marzana ... e di Costanza Sanseverina figliuola di **Roggiero** conte di Mileto (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.128).

Luigi (not. 1402-1405), C. Mileto

18.4.1402 - **Luigi** Conte di Mileto, & di Belcastro: il quale vive à tempi del Re Ladislao (1386-1414), stimo esser figliuolo del già detto Ruggieri. Costui ottiene da quel Re la confermatione de passati privilegi ... di che se ne vede l'assenso nel 1402 à 18. d'Aprile (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.18).*

1405 - **Luigi** … Ma nel 1405 apparisce, lui esser ribello del Re, & per questo Barbarano, & Zagarese sue terre per sua ribellione esser donate in quell'anno ad Artuso Pappacoda. Questo è quell'anno che succedette al 1404 nel quale il Re Ladislao quasi spense la famiglia Sanseverina, havendo fatto alcuni di loro uccidere, & mangiar à cani, come à suo luogho diremo. Il che apparisce non solo per la storia del Duca di Monteleone, ma etiamdio per i diarij già detti del Crassullo. Onde in questo tempo stimo ancor io, che sia per avventura cacciato dall'altro suo stato, o morto in qualche modo il Conte di Mileto **Luigi** (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.18).*

11.9.1417 - A **Luigi Sanseverino** che s'intitola conte di Mileto, fu restituita questa città (Mileto) co' suoi casali, della quale erane stato spogliato da Ladislao nel dì 11 settembre del 1417 (Reg. 1417. fol.136; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.21).*

1423 - Magnifice Cobelle Ruffe de Calabria Comitisse Altismontis affini et socie nostre investitura civitatum castrorum et locorum q.m magnifici **Loysii de S. Severino** Comitis Mileti eius avunculi ob mortem dicti Comitis sine descendentibus et dicta Cobella est filia primogenita Ioannelle de S. Severino filie primogenite q.m **Herrici de S. Severino** Comitis Mileti patris dictorum **Loysii** et Ioannelle ... (Reg. Ang. 1423 fol.167; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.71).*

1443 - Ho memoria che sotto Alfonso nel 1443 Cola de Arenis s'intitolava Conte di Arena, di Stilo, e di Mileto, a cui fu restituito ius mallei (Reg. 1443, ad 46. fol.51. a t. in Cancel.; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.21).*

1459 - ... così nel 1459 davasi lo stesso titolo (Cola de Arenis ... Conte ... di Mileto) - (Quint. 1. fol.107; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.21).*

1484 - Congiura dei baroni ... operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trojano suo figliuolo ... che dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli ... Pietro Bernardino Caetano, Conte di Morcone ... **Carlo,** Conte di Melito ... tutti **Sanseverini** (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.20).
- Interea Pyrrhus Baucius Altemurae Princeps materno sanguine Aphonso conjunctus, Antonellus Sanseverinus Salerni Princeps, Hieronimus Bisiniani Princeps, Barnabas Comes Lauriae, & **Carolus** ex eadem familia Mileti Comes, Andreas Matthaeus Aquevivus Princeps Terami & Marchio Bitonti, & Petrus Ghivarius Vasti Aimonis Marchio, defectionis Principes viri potentissimi … Antonellum praeterea, & Joannem Sanseverinum fratrum Tursii Comitem insigni impietate imbutos, priusquam Neapoli discerent nondum dimisso convivio, de nece Alphonsi in aedibus Hieronimi noctubis agitasse compertum est … (Albini, De bello intestino …, in Raccolta …, lib. III ed. 1769 p.37).*

8.1486 - Imposero anche al Conte di Melito che … a Roma andasse, e le stesse cose trattasse: il che non ebbe effetto, perché pervenuto a Napoli il Conte, né questa né altra grazia potette ottenere da Ferdinando … Sicchè il Conte di Melito, dato ch'ebbe l'omaggio, il quale il Re coronato … ricevette, se ne ritornò, riportando della mente del padrone pessimi indicj a' compagni … (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.94).
- Pubblicarono adunque la pace, e ne fecero segni di allegrezza, ed a due uomini venuti dal Re, che istavano, che mandassero a Napoli a far nuova fedeltà, ed a giurare l'omaggio, dissero che il Conte di Melito veniva in nome di loro tutti a darlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.90).
- … Duca di Melfi … e per disporlo, ne diedero la cura all'istesso Conte di Melito, il quale di notte condottosi a lui … s'ingegnò di proporgli l'ultima ed irreparabile rovina, che per quella pace a tutti ne veniva … non volle il Duca udire le verissime ragioni del Conte di Melito (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.91).

1.10.1486 - Eo die venne a napoli lo Conte de fundi (Caetano Honorato) et de Mileto (**Sanseverino Carlo**) - (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.117).*

2.10.1486 - 2 ottobre 1486 … Gia due zorni e venuto el c. de Mileto, mandato dal princ. d'Altamura et dali altri consorti, per iurare homagio in mano del S. Re, el quale ce dixe havere facto vedere lo mandato suo, el quale era in bona forma a fare quanto era necessario (Archivio Estense; ASPN. 48 1923, p.252).*

10.6.1487 - Dimoravano allora a Napoli il Principe di Altamura, quello di Bisignano, il Duca di Nardò, i Conti di Lauria, Melito, Noja, e la Contessa di Sanseverino … Il Principe di Bisignano, e 'l Conte di Mileto trattavano, che si restituissero loro le fortezze, senza le quali parea loro star poco sicuri dal Re, e da' vassalli vilipesi … Tutti adunque costoro, aggiuntovi Sigismondo Sanseverino, Berlingiero Caldora, e Salvadore Zurlo, a cui si era tolto Salice, e Guagniano castella, il decimo di Giugno fattisi nel castello il Re chiamare, come volesse ultimar le loro domande, e farne loro grazia, gl'imprigionò, tolse loro gli Stati, e le mogli, e i figliuoli fece a Napoli menare sotto pretesto, ch'eglino, fattasi venire una fusta da Sicilia, mandata loro dal Marchese di Cotrone, si apparecchiavano a fuggire, ed unitisi poi co' nemici, ritornare a suoi danni, maneggiando ancora di far partire la Principessa di Salerno col figliuolo Conte di Marsico (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.115).*

11.6.1487 - Et die xj fu pigliato lo conte de mileto (**Sanseverino Carlo**, m. 1490) - (Effemeridi; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.135).*
- Alli 11. de jugno 1487. è stato priso presone lo conte de Melito de casa **Sanseverino**, frate Paulo de santo Agostino, & Messer Salvatore Zurlo jentil huomo di seggio Capuano, & sono stati posti allo castiello nuovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*

4.7.1487 - 4 luglio 1487. Ill.mo dux. El Re, per la captura del c. de Milleto et de d. Paulo … (Archivio Estense; ASPN. 48 1923, p.288).*

6.7.1487 - Venerabili viro Joanni Albino … Essendo dunque sequita in dì passati la detentione del Conte di Mileto, & de alcuni soi ministri & conscii, intra li quali sonno etiam Salvatore Zurlo la propria anima del Prencepe de Altamura (Del Balzo Pirro), & Don Paulo la vera anima del Prencepe de Bisignano (Sanseverino Geronimo), se è apertamente & con vere probatione trovato quello, che primo havevamo per inditii & altre vie indirecte, cioè, che li Principi di Bisignano, & de Altamura insieme con lo Duca di Melfi (Caracciolo Giovanni), & Conte de Ugento (Del Balzo Gio. Paolo) machinavano contra de nui & nostro stato … non essendo etiam alieno da quisto consiglio lo Conte de Lauria (Sanseverino Bernabò) … Declarase etiam per lo Marchese de Bitonto (Acquaviva Giulioantonio), el quale essendose deportato con fede & integritate … Dat. in Castello novo Neap. 6. Julii 1487. Rex Ferdinandis Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, ed.1769 p.120).*

7.7.1487 - Mag. & Vene. viro Joanni Albino … Ma essendose in quisti dì passati scoperta la fuga del Conte di Mileto, como già havete inteso, essendo preso dicto Conte insieme con alcuni altri per la loro examinatione & depositione se è chiaramente trovato, che già lo Principe de Altamura, de Bisignano, lo Duca de Melfi, lo Conte de Lauria, & lo Conte de Ogente insieme con la Contessa de Sanseverino, con la quale tutti se consegliavano, stevano preparati da dì in dì per fugirsi da Nap. … ali quattro del presente forono detenuti li predicti Principi de Altamura, & de Bisignano, Duca de Melfe, Conte d'Ogento, & de Lauria, & la Contessa de Sanseverino, & benchè dicti Baroni siano detenuti, pur li stati loro se governano per loro figlioli. Noi depò la presa del dicto Conte de Mileto non havemo dormito mai, parendone, che dicti Baroni havessero ad fare novità … Dat. in Castello Capuano Neap. die 7. mensis Julii 1487. Alfonsus. B. de Bernaudo pro Secret. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.127).*

17.9.1487 - Alli 17 di settembre 1487. di lunedì è stato squartato uno castigliano patrone de fusta che era venuto in Napoli per fare fuire la Principessa de Salierno con lo figlio, & conte de Melito (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).
- Questo però dovette accadere, allora quando già questa nobilissima Principessa (alla cui ... fuga, deve questo nostro Regno la conservazione del chiarissimo sangue de' suoi Sanseverineschi, perchè da que' pargoletti, che seco portò cotesta eroina, salvandoli da quella tempesta, che minacciava la sollecita loro uccisione, i nostri Sanseverineschi si fanno con gran fondamento discendere), già veramente se n'era fuggita, ed in quella maniera, ch'è descritta dal più volte lodato Porzio: Era cotesta Principessa anche di Casa Gaetano (Vecchioni in Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.68).

9.2.1488 - Anno 1488 … Febbraio … 9. Si danno 120 d. all'Eccellente Pasquale Diez Garlon conte di Alife e Castellano del Castelnuovo e della Torre di S. Vincenzo, per la spesa, che nel mese scorso ha fatta per ordine del S. Re, agl'infrascritti prigionieri … pel conte di Melito … pel conte di Morcone … per M. Fabrizio Spinello … Pel principe di Bisignano … (Ced. di Tes., Reg. 123 fol. 168, Reg. 126 fol. 371t, in ASPN. 9 1884, p.628).*

18.5.1496 - Alli 18. di Maggio 1496. di lunedì lo figlio dello conte de Capaccio, & lo conte de Melito, & sei altri baruni tutti di casa **Sanseverino** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.98).*

12.9.1496 - Alli 12. di Settembre 1496. lo signore Re Ferrante (m. 7.10.1496) … restituì lo stato, quali foro quisti; lo prencipe de Bisignano, lo conte de Melito, lo conte de Capaccio … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.106).*

… - Nel 1496 il Re Federico indultando **Berardino Sanseverino** principe di Bisignano gli restituì il contado di Mileto (Quint. 29. fol.117; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.21).*

10.10.1497 - 10. Nel campo presso Sanseverino … Per lettera, che fu mandata in cifra, risponde e dà gli ordini opportuni al cardinale circa le informazioni riguardanti il conte di Melito. Loda la deliberazione presa dal detto cardinale, di partirsi cioè da Monteleone per andare verso la piana di Terranova, a fine di deviare Alfonso Caracciolo “dala pratica del conte de Melito et ad hortarlo al presto venire ad nui in Napoli” (Registri Curiae Cancelleria Aragonese, vol. 4 fol.19; Barone, in ASPN. 15 1890, p.456).*

1501 - Pignatella … Giacomo … E nel 1501. vien dallo stesso Rè (Federico) mandato … in Calabria à prender il possesso in nome della Regia Corte di tutto lo stato di **Giacomo Sanseverino** Conte di Mileto, già carcerato dal Re per sospetto di ribellione … consistendo questo stato nella città di Mileto, e suoi villaggi, nelle Terre di Canna, Franneta, lo Pizzo, Rocca d'Agitola, Monte Santo, Francavilla, & altre (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.148).*

1503 - Il gran Capitano … se ne passò a Barletta con tutto il suo esercito, come luogo più sicuro, e comodo di ogni altro, ove avrebbero le sue forze; perciò che buona parte de' Cavalieri del Regno si accostarono alle sua parte, e fra gli altri, que' della Famiglia Sanseverina, come Berardino Principe di Bisignano, Roberto Principe di Salerno, & **Onorato** Conte di Mileto, i quali aveano fin'ora seguito gli Angioini, come vuole Monsignor Cantalicio (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.67).*

1505 - Nel 1505 il Re Cattolico donò a **Diego di Mendozza** la detta città (**Mileto**), che tennero in seguito i suoi eredi (Quint. 5. fol.104; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.21).*

… - Rui Gomez de Silva … passato ancor egli in Castiglia à servigi del Rè Filippo Secondo (1559-1598), del quale divenne Camariero Maggiore … fù dal medesimo Rè fatto Principe d'Eboli nel nostro Regno … e per lo matrimonio da lui fatto con D. Anna di Mendozza, e de la Cerda unica figliuola, & herede di Don Diego Hortado di Mendozza Principe di Melito, e Duca di Francavilla … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.95).*
- Hurtado di Mendoza, Diego. - Scrittore de diplomatico (Madrid 1503 - ivi 1575) - (Treccani).*

C. Terlizzi

8.6.1352 - **Roberto de Sancto Severino** Comitatus Coriolani domino … Datum … an. 1352 die 8. Iunii 5^{e} Indictionis (Reg. Ang. 1352 F n.357 fol.56; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.129).*

1352 - Magnifico **Roberto de S. Severino** militi Comitatuum Terlitii, et Coriolani Domino Collaterali, cui concessimus ex dono nostro dictum Comitatum Terlitii devolutum olim per rebellionem, et proditionem quon Gassi de Dinisiaco olim Terlitii Comitis ... (Reg. Ang. 1352 F n.357, fol.96; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.118).*

1382-83 - Magnifice **Ioanne de Sancto Severino** Comitisse Montis Alti filie primogenite et heredi q.m **Roberti de Sancto Severino** comitis Coriliani et Terlitii ... (Reg. Ang. 1382-83 n.359 fol.63t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.101).*

C. Montalto e Tricarico, D. Amalfi

1382-83 - Magnifice Mulieri **Ioanne de Sancto Severino** Comitisse Montisalti consanguinee nostri carissime concessio comitatus Corilliani ... que fuerunt **Lancelay de Sancto Severino** olim Tricarici Comitis notoriis rebellis ... unde bona omnia tam ipsius Lancelay quam Rogerii primogeniti sui ad ipsium Rogerium ex materna linea delata ad nostram curiam devoluta sunt ... (Reg. Ang. 1382-83 n.359 fol.39t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.98).
- Magnifice **Ioanne de Sancto Severino** Comitisse Montis Alti filie primogenite et heredi q.m Roberti de Sancto Severino comitis Coriliani et Terlitii ... (Reg. Ang. 1382-83 n.359 fol.63t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.101).*

1391 - **Sanseverino Ugo**, duca di Amalfi (Camera, Annali ..., II 1860 p.79).

1398 - Spectabili **Vincilao de Sancto Severino** Duci Amalfie et Tricarici ac Clarimontis Comiti affini Consiliario ... (Reg. Ang. 1398 fol.79; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.104).*

1405 - Morte del duca di Amalfi (Camera, Annali ..., II 1860 p.).

c.1443 - Fu D. Indico (Di Guevara) casato con **Covella Sanseverina** figliuola del Duca di San Marco, e conte di Tricarico, dal quale discesero i Prencipi di Bisignano (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.68).

P. Salerno

1.1461 - Initio insequentis anni, qui fuit millesimus quadrigentesimus sexagesimus primus a Christi natali die annus, **Robertus Sanseverinus**, quod in partes Andegavienses, desperatis Ferdinandi rebus, invitus declinasset, aspirante jam Regiis rebus fortuna, cum de se Regi conciliando consilium cepisset, clam ad illum misit, qui reditum ejus in Campaniam invitaret (Pontano p.50).*

30.1.1463 - … a tempo di Ferrante Primo Re, e proprio nel penultimo di Gennaro del 1463. **Roberto Saseverino**, figlio di Giovanni, Conte di Marsico ebbe dal detto Re il Principato di Salerno da Daniello Ursino per ribellione perduto (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.332).*

2.12.1474 - Hoggi che sono li 2. di decembre 1474. ei morto lo Prencipe de Salierno, che haveva nome **Roberto de San Severino**, & ei successo a lo Prencipato suo figlio primogenito chiamato **Antoniello de San Severino** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.30).*
- Fu il Principe, nominato **Antonello**, figliuolo di quel **Roberto Sanseverino**, ch'ebbe dal Re in guiderdone delle sue fatiche la Città di Salerno, da Felice Orsino per ribellione perduta, e che di più fu creato Ammiraglio del Mare, e condotto tanto alto, che, spento il Principe di Taranto, e quel di Rossano, egli rimase il primo di tutti i Baroni, ed edificò in Napoli un palagio Reale e superbissimo; e colmo di ricchezze, e di gloria si morì (1474): a cui succedette questo **Antonello** nella degnità, e nello Stato, ma non già nella qualità e virtù; perché come **Roberto** procurò sempre ajutare, e conservare il Re … così Antonello non si stimò mai né sicuro, né onorato (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.15).
- Di **Roberto**, che morì a' due di Decembre del 1474. nacque **Antonello** Secondo Principe di Salerno, e gran'Ammirante del Regno, il quale conspirò con gli altri Baroni contro il detto Ferrante, e se ne andò a vivere in Francia … costui ebbe per moglie Costanza di Monte Feltro (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.332).*

1484 - Interea Pyrrhus Baucius Altemurae Princeps materno sanguine Aphonso conjunctus, **Antonellus Sanseverinus** Salerni Princeps, Hieronimus Bisiniani Princeps, Barnabas Comes Lauriae, & Carolus ex eadem familia Mileti Comes, Andreas Matthaeus Aquevivus Princeps Terami & Marchio Bitonti, & Petrus Ghivarius Vasti Aimonis Marchio, defectionis Principes viri potentissimi … **Antonellum** praeterea, & Joannem Sanseverinum fratrum Tursii Comitem insigni impietate imbutos, priusquam Neapoli discerent nondum dimisso convivio, de nece Alphonsi in aedibus Hieronimi noctubis agitasse compertum est … (Albini, De bello intestino …, in Raccolta …, lib. III ed. 1769 p.37).*

1484 - Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: **Antonello Sanseverino**, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: Pietro di Ghevara Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle, Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, Salvatore Zurlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

1.5.1485 - A dì primo maggio 1485. de domenica matino è figliata madama Costanza figlia del duca d'Urbino mogliere dello prencipe de Salierno chiamato **Antoniello Sanseverino**, & ha fatto lo figlio mascolo ... chiamase **Roberto de Sanseverino** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).

6.1485 - De lo mese de jugno in questo anno 1485. si sono ribellati li signuri dello Reame ... & sono stati l'infrascritti. Lo signore Pietro de lo Baucio principe de Altamura. Lo signore principe de Salierno de casa **Sanseverino** (Antonello). Lo signore principe de Bisignano de casa Sanseverino (Geronimo) - (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

12.1485 - Roberto … deliberò … il ponte a la Mentana espugnare … chiamò a se **Gasparo** suo figliuolo, detto per soprannome il Fracasso, e e preposelo a' fanti, che il doveano assalire … Fracasso, essendo giovane … in un tratto fece dare il segno dell'assalto; ed egli prima di tutti, presasi un'arma alle mani, e voltosi a' soldati, Fratelli disse, i figliuoli di **Roberto Sanseverino** hanno prima apparato a fare, e poi a comandare … Ma mentre la pugna era in su questo maggiore furore … Fracasso … fu trafitto da un'archibugiata … cadde poco meno che morto … seppellire il figliuolo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.58).

8.1486 - Di più … gli faccia sperare da **Roberto Sanseverino** rotto e fugato … rifatta quaranta squadre di cavalli, ritornasse al lor soccorso … operavano che 'l Fracasso, tornato già nella sua pristina sanità … senza aspettare il padre, con centocinquanta lance si conferisse a' confini di San Germano, ove accozzato col Prefetto, e col Conte di Morcone, di là si rinnovasse a la guerra (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.98).

9.1486 - Solo il Principe di Salerno … si dispose ad uscire dal Regno, non vi si stimando senza le fortezze sicuro, e sospicando la clemenza de' padroni avere a durare, finchè il Regno fosse totalmente quieto … Giunto pertanto a Napoli, come gli altri, poiché il Re con nessuna sorta di persuasione il potette ritenere, se ne andò a Roma, ove dal Pontefice fu ricevuto … Ma quietatasi Innocenzio, il Principe se ne passò in Francia … Scrive l'Argentone, autore assai leale, e dalla bocca del Principe, quello prima della gita di Francia a Vinegia co' figliuoli di Bisignano esser andato (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.102).

6.1.1487 - Alli 6. di jennaro 1487. de sabato ei entrato in Napoli lo prencipe de Salierno de casa **Sanseverino**, quale è accordato con lo signore re Ferrante, & con lo signore duca di Calabria, & have dato tutte le castelle in mano de lo signore duca di Calabria, & anco lo castiello de Salierno … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.49).*

10.8.1487 - Alli 10. d'agosto 1487. de venerdì che è stato santo Laurienzo quello dì è stato rutto lo signore **Roberto de Sanseverino**, & ammazzato quale era capitanio de venetiani, & lo ruppero, & ammazzaro li squizzari (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*

1487 - … Item, como venendo meno li disegni predicti, procuraro con effecto clandestinamente fare venire una fusta armata da Sicilia in lo molo de Napoli, tramesa per lo Marchese de Cotrone … intendendose con dicto olim Principe de Salerno, con anche volerene portare lo figlio de dicto Principe … Item, como in li loro consigli, & fuga predicta fo stati ad invicem conscii & consultati, spinti & persuasi da la Contessa de Sanseverino, quale ce dava a intendere, che seriano stati presonati, si non havessero fugiti … ponendoce chel dicto Prencipe fo de Salerno havea fatto bene ad andarsene, como che un'altra volta la casa loro fu cacciata dal Regno, & per trovarese salva solum una figliolina se recuperaro loro stati. Item, como dapoi la partita da Roma facta per dicto Prencipe fo de Salerno, che fo l'altro dì, decta Contessa se è trovata dire che chi se fidava … relatione se farà del Processo, quando serrà compilato & fabricato, alo quale havimo dato ordine (Lettere, istruzioni …, ed.1769 p.124).

17.9.1487 - Alli 17 di settembre 1487. di lunedì è stato squartato uno castigliano patrone de fusta che era venuto in Napoli per fare fuire la Principessa de Salierno con lo figlio, & conte de Melito (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).
- Questo però dovette accadere, allora quando già questa nobilissima Principessa (alla cui ... fuga, deve questo nostro Regno la conservazione del chiarissimo sangue de' suoi Sanseverineschi, perchè da que' pargoletti, che seco portò cotesta eroina, salvandoli da quella tempesta, che minacciava la sollecita loro uccisione, i nostri Sanseverineschi si fanno con gran fondamento discendere), già veramente se n'era

fuggita, ed in quella maniera, ch'è descritta dal più volte lodato Porzio: Era cotesta Principessa anche di Casa Gaetano (Vecchioni in Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.68).

30.7.1488 - Alli 30. de juglio de mercoledì circa le 20. hore è intrato in Napoli lo cardinale de Fies Franzese con gran triumfo, & alloggia alla casa che fo dello principe di Salierno (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.52).*

12.9.1495 - Alli 12. settembre 1495 lo signore don Ferrante II. … come lo vicerè de Calabria nominato monsignore de Obegnì franzese havea fatto gran apparecchio de gente con lo prencipe di Bisignano de casa di Sanseverino lo quale era venuto con lo Re Carlo, & era iovene de anni 25. … & pigliato, che hebbe lo regno Re Carlo le donai lo prencipato che per antico era stato di suo patre & così allo prencipe de Salierno nominato **Antoniello de Sanseverino** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.82).*

1499 - **Antonello** morì in Sinigaglia (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.332).*

1503 - Il gran Capitano … se ne passò a Barletta con tutto il suo esercito, come luogo più sicuro, e comodo di ogni altro, ove avrebbero le sue forze; perciò che buona parte de' Cavalieri del Regno si accostarono alle sua parte, e fra gli altri, que' della Famiglia Sanseverina, come Berardino Principe di Bisignano, **Roberto** Principe di Salerno, & Onorato Conte di Mileto, i quali aveano fin'ora seguito gli Angioini, come vuole Monsignor Cantalicio (Summonte, Historia …, V ed. 1749 p.67).*

10.11.1506 - … lo signore Re … restai ogni proprio a quelli, che l'haveano perso per le guerre, come fo allo prencipe de Salerno nominato **Roberto de Santoseverino**, che era apparentato con detto signore Re, & havea pigliato per mogliere la figlia dello Duca di Villaformosa nepote dello signore Re quale la pigliai in Catalogna … et anco tornai lo stato allo prencipe de Melfi nominato lo signore Troiane Caracciolo, et anco allo prencipe di Bisignano de casa Sanseverino (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.147).*

18.1.1507 - … poi nelli 18. di Gennajo dell'anno seguente nacque **Ferrante Sanseverino** Quarto Principe di Salerno (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.333).*

2.11.1508 - Ali 2. di novembre 1508. de iovedì morio lo principe di Salierno a Salierno nominato **Roberto de Sanseverino** quale era giovene de circa 23. anni, & rimase la mogliere spagnola sorella del duca di Villa Formosa con due figliuoli uno mascolo nominato **Antoniello** (? o Ferrante), & una figliola femina quale figliola lo dì seguente poi la morte dello padre morio (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.156).*
- Or ritornando a **Ferrante Sanseverino**, dico, che prima, che egli giungesse all'età di due anni, **Roberto** suo Padre, morì, e la Vedova Principessa, ch'era priva del Padre fu data per moglie per ordine del Re a Jacopo Appiano Signor di Piombino (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.333).*

4.11.1508 - Alli 4. di novembre 1508. lo detto figliuolo andò per Salierno prencipe di Salierno, & era d'età di un'anno e mezzo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.156).*

1510 - **Ferrante** poco più di tre anni di età, & il Re per farlo crescere a sua divozione, diede la cura di allevarlo a Bernardino Villamarina … volle che dasse al piccolo Principe per moglie una sua figliuola unica, che era della medesima età, chiamata Isabella (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.333).*

7.11.1511 - Alli 7. di novembre 1511. morio la prencipessa de Salerno la quale al presente era mogliere dello signore de Piombino nominato lo signore Jacono maggiore, & morio a Piombino (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.177).*

21.4.1512 - Ali 21. di Aprile 1512. di mercoldì arrivaro in Napoli 2. galere dello Vicerè di Sicilia de Piombino le quali portaro in Napoli lo Prencipiello de Salierno che stava a Piombino perché la madre era mogliere de lo signore de Piombino & era morta in detta terra (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.182).*

17.10.1516 - Alli 17. di ottobre 1516. di giovedì se inguadiai la figlia di Villamarino Catalano, et pigliai per marito lo signor don **Ferrante Sanseverino** prencipe di Salerno, et li donai in dote 40.000 docati et a sua morte herede de tutti suoi beni: li detti marito, et mogliere erano de circa dieci anni (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.231).

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra, del quale erano, il Sig.r Alarcone, e il Vicerè d. Ugo di Moncada, il marchese del Vasto, il principe d'Orance, il sig.r duca d'Atri, il sig.r duca di Traetto, il sig.r Girolamo Morone, il duca di Nardò, il duca di Gravina, d. Ferrante di Gonzaga, il sig.r

d. Antonio Caracciolo, il duca di Melfi (Per errore è scritto Melfi, ma quello che nomina è il duca d'Amalfi Piccolomini), il sig.r principe di Salerno, il sig.r Gio. d'Urbino, il sig.r Colonnello dei Lanzichenecchi, il Colonnello Fabrizio Marramaldo, il sig.r Giulio de Capua, il sig.r Francesco de Loffredo, lo Commendatore fra Urries luogotenente della Sommaria (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*
- Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra … per lo voto d'imbarcarsi con d. Ugo de Moncada sopra le galere dell'Imperatore, per avventurarsi contro le 7 galere di Genova di Andrea Doria … E benchè la maggior parte di d.o Consiglio fusse di parere di non andare … d. Ugo pigliò sdegno … Ma il conte di s. Valentino (Giambattista della Tolfa), rispose. Iddio nol permetterà, e li tre Signori più giovani furono li primi a rispondere: non mica ne distraremo, prima il marchese del Vasto, il principe di Salerno, e lo duca di Melfi (Amalfi), e gli altri Signori restarono malcontenti, pure lo sig.re Giovanni di Sanguine collo duca di Nardò e di Traetto partendo ne avranno quell'onore che l'altra notte ebbero della cammisata sotto Poggioreale (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

25.11.1535 - Giunto Carlo presso Napoli a' 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25. del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Caterina … a' 19.ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … appresso cavalcavano gli Eletti della Città, e dopo i quali venivano quelli, che li sette Officj del Regno chiamano … Ferrante Spinello Duca di Castrovillari Gran Protonotario … Antonio Gratinaria, Conte di Castro, gran Cancelliere … Ascanio Colonna generosissimo Principe Romano, gran Contestabile … **Ferrante Sanseverino** Principe di Salerno … Alfonso di Avalos generosissimo, e fortunatissimo Marchese del Vasto … gran Camerario … Alfonso Piccolomini Duca di Amalfi, come gran Giustiziero non vi fu, perch'era nel governo di Siena. D. Carlo di Guevara Conte di Potenza, gran Siniscalco, non vi fu per l'inimicizia, che aveva col Marchese del Vasto, avendogli il Marchese ucciso il suo figlio primogenito … Appresso seguiva Sua Maestà … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186, 187 e 194).*

1535 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

5.4.1540 - MDXXXX lunedi adi v di aprille … f. 53/279 Al Ill. s.r **ferrante Sanseverino** principe di salerno d. ottomilia e per lui alla s.ra dianora de comite diss.o celi paga come a matre balia e tutrice del Mag.co Scipion Cicinello figlio et her.e del q.o s.r fabritio cicinello suo marito … terra de santo mauro allias venduta per detto Ill. s.r principe al detto q.o s.r fabritio como appare per contrato fato per mano de n.o ferrante boncore adi xxi febraro prox.o passato (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

21.1.1544 - Mdxxxxiiij adi xxi di Gen.o … f. 90/91 … **ferrando sanseverino** principe di Salerno … (ASNa.BA, vol. 18, Banco Pallavicino e Lomellino; Pinto, Ricerca 2014).

P. Bisignano, C. Saponara

… - di Guevara … Don Alfonso sesto Conte di Potenza … si casò con Donna Isabella Gesualda figliuola di D. Fabritio Principe di Venosa … la qual D. Isabella era stata primieramente moglie di **Ferdinando Sanseverino** Conte della Saponara … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.78).*

3.1465 - … e **Luca Sanseverino** figlio di Antonio Duca di S. Marco nel mese di Marzo del 1465. per 20. ducati ebbe dall'istesso Re Bisignano col titolo di Principe (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.332).*

1472 - Testamento di **Luca Sanseverino** primo Principe di Bisignano … Si istituisce particolare erede **Carlo** secondogenito nella Contea di Mileto, di Francica, e di Carida … **Gio: Antonio** terzogenito s'istituisce erede sopra Fiumefreddo con i suoi Casali … A **Roberto** suo figlio naturale si lascia la Tonnara di S. Venere, il Feudo Tardino, ed i beni burgensatici che il Principe ave comprato da Minichello Gattola di Monteleone … Istituisce Erede Universale il suo primogenito **Girolamo** Conte di Chiaromonte sopra il Principato di Bisignano, Ducato di S. Marco, Contado di Tricarico, di Altomonte, e di Corigliano, e sopra tutte le altre Baronie, e beni feudali. Lascia a Madama **Gubella** sua figlia se si conchiude il matrimonio tra essa, e D.

Federico d'Aragona figlio di S. M., d.ti 50 a/m … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, n. 45; Pinto, Ricerca 2012).*

2.9.1473 - In nomine D.ni nostri Ihsu Xpi Amen; Anno à nativitate eiusdem Millesimo Quadringentesimo septuag.mo tertio; Regnante Ser.mus et Ill.mus D.no n.ro Ferdinando Dei gratia Rege Sicilie, Hierusalem, et Hungaria, Regnorum verò eius anno sextodecimo filiamen; Die secundo mensis Septembris septimę Ind.e Neap. Nos Antonius de angelo de Neapoli ad contractus iudex … testamur quod predicto die nobis qui supra Iudici, notario, et subscriptis testibus personaliter existentibus in quodam regio hospitio sito, et posito in platea Sancti Georgij maioris de neapoli, iuxta bona Severij de citino de neap.. iuxta vias publicas à duabus partibus, et alios confines, in quo quidem hosp.o Magna Curia Vicaria ex.tis D.ni magni Iustitiarij regni Sicilię regebatur, et regitur ad presens et exstintebus nobis ibidem coram mag.cis viris D.no Nicolao de primarijs de Aquila milite V.I.D. Comite Palatino regio consiliario regente magna Curia Vicarię predictam et ec.tis D.ni magistri … pro parte Ill. D.ni Geronimi de santo severino principis Bisignani 2.° et ex.tis D.no Caroli de santo severino, comitis Mileti 2.° et D.ni Ioannis Antonij de s.to severino filiorum, et heredum q.m Ill.o D.ni luce de s.ti severino olim principis Bisigniani … (ASNa, Archivi Privati, Arch. Sanseverino di Bisignano, n. 45 alla fine del volume pp. 1-13; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1478 - Nel piano avante l'altar maggiore ci sta una sepoltura ove sono scolpiti li sotto scritti versi per epitaphio:
Hugo sub hoc tumulo tegitur, generosa propago,
[138r] *Cuius erat sanguis SanSeverina domus;*
Qui superum cultor, qui servantissimus æqui,
Cui nullus similis nobilitate fuit.
Obijt. 4. Septemb. M.CCCCLXVIII.
Così risonano nel volgare: "Sotto questo sepolcro è coperto **Ugone** de stirpe generosa, la nobiltà del quale fu dela famiglia **Sanseverina**, il quale fu amator de Dio et osservatore del giusto, al quale nullo fu simile di nobiltà. Morì ali quattro di settembre nel'anno mille quatrocento settant'otto" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.137).*

7.1482 - Anno 1482 … Luglio. Il principe di Bisignano, **Geronimo di S. Severino**, paga al Re 3400 duc. rata del prezzo del contado di Cariati, che S. M. gli ha venduto (Ced. di Tes., Reg. 101, fol. 35, in ASPN. 9 1884, p.421).*

1483 - **Eleonora Sanseverino**-Piccolomini P. Bisignano (m.1511, moglie di Berardino P. Bisignano) - (Pontieri)

1484 - Interea Pyrrhus Baucius Altemurae Princeps materno sanguine Aphonso conjunctus, Antonellus Sanseverinus Salerni Princeps, **Hieronimus** Bisiniani Princeps, Barnabas Comes Lauriae, & Carolus ex eadem familia Mileti Comes, Andreas Matthaeus Aquevivus Princeps Terami & Marchio Bitonti, & Petrus Ghivarius Vasti Aimonis Marchio, defectionis Principes viri potentissimi … Antonellum praeterea, & Joannem Sanseverinum fratrum Tursii Comitem insigni impietate imbutos, priusquam Neapoli discerent nondum dimisso convivio, de nece Alphonsi in aedibus Hieronimi noctubis agitasse compertum est … (Albini, De bello intestino …, in Raccolta …, lib. III ed. 1769 p.37).*

6.1485 - De lo mese de jugno in questo anno 1485. si sono ribellati li signuri dello Reame ... & sono stati l'infrascritti. Lo signore Pietro de lo Baucio principe de Altamura. Lo signore principe de Salierno de casa Sanseverino (Antonello). Lo signore principe de Bisignano de casa **Sanseverino** (Geronimo) - (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.45).*

13.12.1486 - Alli 13. di decembro 1486. di mercoledì è arrivato in Napoli lo Prencipe de Bisignano de casa **Sanseverino**, che è accordato con lo signore Re Ferrante, & lo signore duca di Calabria, & ha donato tutte le castella, & fortezze dello stato suo in potere dello signore duca di Calabria (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.48).*

10.6.1487 - Dimoravano allora a Napoli il Principe di Altamura, quello di Bisignano, il Duca di Nardò, i Conti di Lauria, Melito, Noja, e la Contessa di Sanseverino … Il Principe di Bisignano, e 'l Conte di Mileto trattavano, che si restituissero loro le fortezze, senza le quali parea loro star poco sicuri dal Re, e da' vassalli vilipesi … Tutti adunque costoro, aggiuntovi Sigismondo Sanseverino, Berlingiero Caldora, e Salvadore Zurlo, a cui si era tolto Salice, e Guagniano castella, il decimo di Giugno fattisi nel castello il Re chiamare, come volesse ultimar le loro domande, e farne loro grazia, gl'imprigionò, tolse loro gli Stati, e le mogli, e i

figliuoli fece a Napoli menare sotto pretesto, ch'eglino, fattasi venire una fusta da Sicilia, mandata loro dal Marchese di Cotrone, si apparecchiavano a fuggire, ed unitisi poi co' nemici, ritornare a suoi danni, maneggiando ancora di far partire la Principessa di Salerno col figliuolo Conte di Marsico (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.115).*

4.7.1487 - Mag. viro Joanni Albino … Continuando la machinatione del Principe de Altamura, & di Bisignano, del Duca de Melfe, del Conte de Lauria, & Conte de Ugento, per provedere che tale machinatione non passassero avante, & non sequesse nova perturbatione in lo Reame, havimo questa sera fatto detinere li preditti, secundo poi più diffusamente ne avisaremo … Dat. in Castello novo Neap. 4. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.120).*
- Alli 4. de julio 1487. di mercoledì alle 24. hore sono stati presi questi signori a castiello nuovo. Lo signore Pietro de lo Baucio principe d'Altamura. Lo principe de Bisignano. Lo duca de Melfe de casa Caracciolo. Lo conte de Ducento de casa de lo Baucio. Lo conte de Lauria de casa de Sanseverino. La contessa vecchia de Sanseverino, & altri signori (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*

6.7.1487 - Venerabili viro Joanni Albino … Essendo dunque sequita in dì passati la detentione del Conte di Mileto, & de alcuni soi ministri & conscii, intra li quali sonno etiam Salvatore Zurlo la propria anima del Prencepe de Altamura (Del Balzo Pirro), & Don Paulo la vera anima del Prencepe de Bisignano (Sanseverino Geronimo), se è apertamente & con vere probatione trovato quello, che primo havevamo per inditii & altre vie indirecte, cioè, che li Principi di Bisignano, & de Altamura insieme con lo Duca di Melfi (Caracciolo Giovanni), & Conte de Ugento (Del Balzo Gio. Paolo) machinavano contra de nui & nostro stato … non essendo etiam alieno da quisto consiglio lo Conte de Lauria (Sanseverino Bernabò) … Declarase etiam per lo Marchese de Bitonto (Acquaviva Giulioantonio), el quale essendose deportato con fede & integritate … Dat. in Castello novo Neap. 6. Julii 1487. Rex Ferdinandis Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.120).*

7.7.1487 - Mag. & Vene. viro Joanni Albino … Ma essendose in quisti dì passati scoperta la fuga del Conte di Mileto, como già havete inteso, essendo preso dicto Conte insieme con alcuni altri per la loro examinatione & depositione se è chiaramente trovato, che già lo Principe de Altamura, de Bisignano, lo Duca de Melfi, lo Conte de Lauria, & lo Conte de Ogente insieme con la Contessa de Sanseverino, con la quale tutti se consegliavano, stevano preparati da dì in dì per fugirsi da Nap. … ali quattro del presente forono detenuti li predicti Principi de Altamura, & de Bisignano, Duca de Melfe, Conte d'Ogento, & de Lauria, & la Contessa de Sanseverino, & benchè dicti Baroni siano detenuti, pur li stati loro se governano per loro figlioli. Noi depò la presa del dicto Conte de Mileto non havemo dormito mai, parendone, che dicti Baroni havessero ad fare novità … Dat. in Castello Capuano Neap. die 7. mensis Julii 1487. Alfonsus. B. de Bernaudo pro Secret. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.127).*

9.2.1488 - Anno 1488 … Febbraio … 9. Si danno 120 d. all'Eccellente Pasquale Diez Garlon conte di Alife e Castellano del Castelnuovo e della Torre di S. Vincenzo, per la spesa, che nel mese scorso ha fatta per ordine del S. Re, agl'infrascritti prigionieri … pel conte di Melito … pel conte di Morcone … per M. Fabrizio Spinello … Pel principe di Bisignano … (Ced. di Tes., Reg. 123 fol. 168, Reg. 126 fol. 371t, in ASPN. 9 1884, p.628).*

1494 - Rebellante etenim Francisco Zurlo Montorii Comite ab Rege in primis habito, **Berardinus Sanseverinus** Bisiniani Princeps, qui cum Antonello redierat e Gallia, trajecto Sarno flumine (Albini, De bello gallico, in Raccolta …, lib. VI ed. 1769 p.82).*

12.9.1495 - Alli 12. settembre 1495 lo signore don Ferrante II. … come lo vicerè de Calabria nominato monsignore de Obegnì franzese havea fatto gran apparecchio de gente con lo prencipe di Bisignano de casa di **Sanseverino** lo quale era venuto con lo Re Carlo, & era iovene de anni 25. … & pigliato, che hebbe lo regno Re Carlo le donai lo prencipato che per antico era stato di suo patre & così allo prencipe de Salierno nominato Antoniello de Sanseverino … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.82).*

30.5.1496 - Alli 30. di maggi 1496. vennero li presuni di Calabria … Lo signore Honorato de Sanseverino fratello dello Principe di Bisignano; lo conte de Nicastro con sette altri Baruni, che non sò lo nome, et desmontaro allo molo grande de Napoli, & dapoi foro missi presuni a lo castiello nuovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.99).*

12.9.1496 - Alli 12. di Settembre 1496. lo signore Re Ferrante … restituì lo stato, quali foro quisti; lo prencipe de Bisignano, lo conte de Melito, lo conte de Capaccio … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.106).*

1496 - Nel 1496 il Re Federico indultando **Berardino Sanseverino** principe di Bisignano gli restituì il contado di Mileto (Quint. 29. fol.117; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.21).*

10.8.1497 - Alli 10 di Agusto 1497. in dì santo Laurenzo se fece la festa della incoronatione dello signore Re Federico I. di Aragona a Capua … dove se viddero … lo principe di Bisignano de casa **Sanseverino** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.115).*

1497 - Illustris et potens **Bernardinus de Sancto Severino** princeps Bisiniani, dux Sancti Marci, Tricarici, Altimontis, Clarimontisque comes (Not. Angelo Marciano, 1497 Ind. 1° fol.334; Camera, Annali ..., II 1860 p.380).

1500 - Hebbe Antonio (Cantelmo) … due mogli … e Paola Acquaviva fu la seconda figliuola di Gio. Antonio 7. Duca d'Atri … era però Paola vedova d'Honorato Sanseverino fratello di **Berardino Sanseverino** Principe di Bisignano, Duca di S. Marco, e grande Ammirante del Regno, come da i Capitoli di questo matrimonio stipulati nel 1500 … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.145).

1500 - La scelta di Belisario è invece ... per gli Spagnoli ... sempre intorno all'anno 1500, la politica matrimoniale degli Acquaviva aveva segnato con lui e con la sorella Paola una presa di distanza nei confronti di Federico, mediante le nozze incrociate con **Sveva** e con **Onorato Sanseverino**, sorella e fratello di **Berardino** principe di Bisignano, la famosa figliolanza che Vannella Gaetani aveva messo ... in salvo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.256).*

1503 - Il gran Capitano … se ne passò a Barletta con tutto il suo esercito, come luogo più sicuro, e comodo di ogni altro, ove avrebbero le sue forze; perciò che buona parte de' Cavalieri del Regno si accostarono alle sua parte, e fra gli altri, que' della Famiglia Sanseverina, come **Berardino** Principe di Bisignano, Roberto Principe di Salerno, & Onorato Conte di Mileto, i quali aveano fin'ora seguito gli Angioini, come vuole Monsignor Cantalicio (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.67).*

4.9.1506 - Adi. 4. de sectembro. 1506. indictione. x. de venerdi asera foro posti in liberta lo illustre Signore Ioan baptista de marzano Principe de rossano. lo illustre andrea mactheo de aquadia Marchese de martina: lo Signore **Honorato de sancto severino** et lo Signore **hieronimo de sancto severino** … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.288).*
- Perciò egli (Andrea Matteo Acquaviva) fu liberato il 4 settembre 1506 insieme col cognato **Onorato Sanseverino** e con Giambattista Marzano principe di Rossano (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.261).*

10.11.1506 - … lo signore Re … restai ogni proprio a quelli, che l'haveano perso per le guerre, come fo allo prencipe de Salerno nominato Roberto de Santoseverino, che era apparentato con detto signore Re, & havea pigliato per mogliere la figlia dello Duca di Villaformosa nepote dello signore Re quale la pigliai in Catalogna … et anco tornai lo stato allo prencipe de Melfi nominato lo signore Troiane Caracciolo, et anco allo prencipe di Bisignano de casa **Sanseverino** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.147).*

6.5.1507 - Adi. vi. de mayo. 1507. deiovedi ad una hora de nocte venendono dacastello lo illustre Signore **Berardino de sancto severino** principe debisignano. lo illustre Signore honorato cayetano Duca detrayecto. Messere Ioan baptista spinello et venendono conle intorze allummate. essendono innante la casa dello Excellente Signore Ioanne berardino de azia Conte de noya sita incontra della ecclesia de sancto Angelo ad nido: foro dicti Signori assaltati dalla gente del Signore Priore de messina quale habitava indicta casa dedicto conte dove lo Signore honorato se salvo incasa delo Excellente Signore hectorro pignatello conte de monte leone. messere Ioanne baptista nce perse la gramaglia et andava forte et si se salvo … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.300).*

12.10.1507 - Ali 12. di Ottobre 1507. de martedì alle 22. hore venne in Napoli da Franza la prencipessa di Bisignano de casa de Piccol'homini mogliere del prencipe di Bisignano de casa **Sanseverino** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.150).*

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore **Berardino de sancto severino** principe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo principe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de

sancta severina. Lo Excellente signore Ioan baptista spinello conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

9.6.1511 - Ali 9. di giugno 1511. lo dì di Santo Spirito lo signore Vicerè de Napoli nominato don Ramundo de Cardona fece una grandissima festa dentro lo castiello nuovo de Napoli dove foro tutti li signuri et prencipi dello regno, et fo per causa, che lo figlio de lo prencipe de Bisignano nominato lo conte de Chiaromonte inguadiai alla sala riale dello castiello la cognata dello detto Vicerè quale fo figlia allo Conte de Richesenza (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.175).*

10.1516 - Alli 1516. del detto mese di ottubro essendo partuto da Napoli con una galera lo signore **Belardino Sanseverino** prencipe de Bisignano per andare a Besignano come fu a Bellovedere in Calabria la quale era sua terra morio, et fo sotterrato a Besignano, era d'età in circa de 60. anni, et è successo allo principato lo signor conte di Chiaromonte suo figlio iovene de circa 16. anni (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.232).

7.1528 - In Calabria Simone Romano prese Cosenza, & l'altri luoghi, ancorchè seli opponesse il Principe di Bisignano, il Duca di Castrovillari, il Principe di Stigliano, il Marchese di Laino, Don Pietro Gonzales de Mendozza genero dello Alarcone, & altri Signori, che hanno Stato da quelle bande (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21).*

1536 - Furono fatti a Sua Cesarea Maestà da molti Principi, e Signori sontuosissimi conviti, ove l'Imperadore volentieri andò … e tra gli altri non mi pare passar in silenzio il convito, che fu l'origine dell'odio tra il Marchese del Vasto, e D. Pietro di Toledo, il quale si fè nella casa del Tesoriere Sances all'Olmo di S. Gio: Maggiore, ove D. Pietro albergava, per aver dato luogo nel Castello nuovo al suo Signore, nel qual convito furono convitate molte Signore, e tra l'altre vi fu D. Maria di Aragona, Marchesa del Vasto … e quasi al par di lei Donna Giovanna di Aragona sua sorella, moglie di Ascanio Colonna, Isabella Villamarino Principessa di Salerno, Isabella di Capua Principessa di Molfetta, moglie di Don Ferrante Gonzaga, la Principessa di Bisignano, D. Isabella Colonna Principessa di Sulmona: D. Maria Colonna Marchesa della Padula, moglie di D. Francesco da Este, Donna Clarice Orsina Principessa di Stigliano, Roberta Carrafa Contessa di Maddaloni, Signora di gran bellezza, e valore, sorella del Principe di Stigliano … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.218).*

1539 - … tombe … dei fratelli Sanseverino nella loro cappella di famiglia, eretta nella chiesa dei Santi Severino e Sossio … (Ascher, in Nap. Nob. 3 2002, p.163).*
- Il contratto per l'erezione di una cappella che ospitasse le tombe dei tre fratelli assassinati venne stipulato nel 1539 tra il da Nola e la madre delle vittime, Ippolita de' Monti. La cappella non era stata ancora terminata nel 1547, quando Ippolita morì. Documentazione in Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.637-652. Per una prima discussione sulla rappresentazione inconsueta delle effigi, sedute sui coperchi dei rispettivi sarcofagi, cfr. Del Pezzo, in Nap. Nob. VII 1898, p.67-72 (Ascher, in Nap. Nob. 3 2002, p.169).*

1539 … - … - Sanpietro in Galatina … Per cagion di matrimonio passò alla famiglia Sanseverina de' principi di Bisignano. (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.215).*
- Ferrante … Che egli era in condizione di procrearne lo rileviamo dall'atto stesso della donazione dei suoi feudi in contemplazione del matrimonio … "… esso Il. s.or duca promecte in dotem et dotis nomine et per le dote da epsa Il.ma donna herina al predicto Il.mo **petro antonio Sanseverino** prencepe de Bisignano in casu che dal dicto duca nascerano figliolj mascolj legitimj et naturalj ducati vinte cinque milia … duca de Sancto pietro … La Terra de Gagliario et dicta Terra de sancto petro cum titulo et honore ducatus, dicta Terra de Solito … (Quint. 14, vol. 22 fol. 262; Padiglione, Di Giorgio Castriota ..., 1879 p.27).*
- **Sanseverina** … **Pierro Antonio** divenuto primogenito del Principe Berardino … Hebbe egli due mogli, la prima fu Giulia Orsina … La seconda moglie del Principe **Pierro Antonio** fu Erina Castriota discendente dal famosissimo Scandarbegh, che gli portò il Ducato di S. Pietro in Galatina (Campanile, L'Armi …, 1610 p.47).*
- Soleto … Irina Castriota portollo poi in dote a **Pietrantonio Sanseverino** Principe di Bisignano (m.1559) nel 1539 (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.63).

1547 - In detta chiesa nova di Santo Severino ci è una cappella dala parte sinistra dela cappella maggiore, ove sono tre sepolcri di marmo fatti a tre figli maschi morti in una hora di veleno, e nel mezzo di detti tre sepolcri vi è un altro sepolcro più bascio ove sta la madre, illustre Contessa dela Saponara. Al primo sepolcro del figliuol maggiore, che espettava detto titulo di conte dela Saponara, ci sta scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hìc ossa quiescunt ***Iacobi SanSeverini*** *Comitis Saponariæ*
veneno miserè ob avaritiam
[87r] *Necati, cum duobus miseris Fratribus*
Eodem fato, eadem hora commorientibus.
Che voglion dire in lingua volgare: "Qui riposano l'ossa di Giacomo Sanseverino conte dela Saponara, di veleno per avaritia miseramente con doi miseri fratelli dela medesma morte nell'istessa hora ammazzati". Al secondo figlio a man destra sta il suo sepolcro, ov'è scolpito lo sottoscritto epitaphio:
Iacet hìc ***Sigismundus Sanseverinus*** *veneno*
impiè absumptus; qui eodem fato, eodem
tempore pereunteis germanos fratres,
nec alloqui, nec cernere potuit.
Vol dire: "Qui giace Sigismundo Sanseverino di veleno empiamente morto, al quale i cari fratelli, dela medesma morte nel medesmo tempo morendo, né parlare né vedere li fu concesso". Al terzo sepolcro, ove iace il terzo figlio, a man sinistra, vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hìc situs est ***Ascanius Sanseverinus****, cui*
Obeunti eodem veneno iniquè, atq. impiè
[87v] *Commorienteis Fratres, nec alloqui, nec videre quidem licuit.*
Risonano in lingua volgare: "Qui è posto Ascanio Sanseverino, al quale morendo iniqua e crudelmente del'istesso veleno non fu lecito parlare né vedere i suoi fratelli, ch'insieme con esso morivano". Nel sepolcro dela contessa lloro madre sta scolpito lo sottoscritto epitaphio:
Hospes, Miserrimæ
Miserrimam defleas orbitatem.
En illa Hipolita Montia
Post natas feminas infeliciss.
Quæ Vgo Sanseverino coniugi
Treis max. expettationis Filios peperi;
Qui venenatis poculis
(Vicit in Familia (proh scelus?)
Pietatem cupiditas;
Timorem audatia; & rationem amentia.)
Vnà inmiseror. complexib. parentum
Miserabiliter illicò expirarunt.
Vir ægritudine sensim obrepente
Paucis post annis in his etiam manib. expiravit.
[88r] *Ego tot superstes funerib.*
Cuius requies in tenebris;
Solamen in lachrimis;
Et cura omnis in morte collocatur.
Quos vides seperatim tumulos.
Ob æterni doloris argumentum,
Et in memoriam posui illorum sempiternam.
Ann. M. D. XLVII.
Che dice in volgar sermone: "Piangi, tu che passi, la miserabil orbità d'una miserabile donna: ecco quella Ipolita deli Monti, assai più del'altre donne nata infelice, quale ad **Ugone Sanseverino** consorte tre figli di grandissima espettatione partorì; i quali con avvelenate bevende (vinse nella famiglia - hai, sceleragine - l'avaritia la pietà, l'audatia il timore e la pazzia la raggione) subito miserabilmente nelle brazzia del padre e della madre insieme spirorno. Il mio marito, a poco a poco l'infirmità nell'animo intrando, non molt'anni dopoi anchor in queste mani spirò. Io a tanti essequii rimasta, il cui riposo nelle tenebre, il refrigerio nelle lachrime et il pensiero tutto nella morte si pone, questi sepolcri, quali vedi seperati, in segno d'eterna doglia et in loro sempiterna memoria ho posto nel'anno mille cinquecento quarantasette" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.86).*

25.5.1547 - E fu che nelli 25. di Maggio … fecero chiamare subito il Principe di Bisignano, il Marchese del Vasto, Fabrizio Colonna, figliuolo di Ascanio benchè di poca etade fusse, il Duca di Monteleone … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.299).*

26.5.1547 - Cavalcò dunque il Vicerè … e con esso lui a man sinistra cavalcò, come assicuratore **Pietro Antonio Sanseverino** Principe di Bisignano, il quale con gli occhi, e col volto non cessava passando di pregar tutti, che stassero quieti … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.302).*

… - Donna **Eleonora Sanseverina** figliuola di **Pietro Antonio** (1500-1559) Principe di Bisignano, e di Donna Giulia Orsina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.396).*

25.11.1554 - Filippo Secondo … nel cui tempo avuto dall'Imperadore suo Padre l'investitura del Regno di Napoli, e di Sicilia … in tanto, che a' 25. di Novembre del 1554. di Domenica, giorno della gloriosa Vergine, e Martire Catterina con molta solennità, & applausi, pigliò il detto possesso, nel cui giorno cavalcarono il Cardinal in mezzo, a man destra il Marchese (di Piscara), & a sinistra **Pietr'Antonio Sanseverino** Principe di Bisignano, in quell'atto dalla Città eletto sindico (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.6).*

1565 - Isabella Feltria della Rovere … Nata a Urbino nel 1552, all'età di tredici anni va in sposa a **Niccolò Bernardino Sanseverino**, principe di Bisignano; si tratta di un'unione assai infelice, allietata soltanto della nascita tardiva di un figlio, **Teodoro**, che però morirà non ancora quindicenne … (Societas, n.1-2 2006 p.45).*

29.7.1578 - 1578 Adì 29 di luglio … **Nicolò Ber.no Sans.no** Prencipe di Bisignano … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

27.3.1579 - 27 marzo 1579 … f. 377 Al s.r tho.se salernitano d. quindece et per lui al s.o Gio: Alfonso Crispo procuratore gte del s.r **principe de bisignano** diss.o per quelli pagare a m.ro egidio cafaro per le sub.te opere fatte in la **casa del detto principe** quale esso tene comprata in pacto de retro.do in la quale al p.nte esso habita, ciò è quali curto del intrato seu supportico de detta casa de lomgheza sette canne per fare andare l'acqua in la chiavica maestra d. dui, et per la mattonata fatte in detto intrato seu sup.co e sopra detto curto canne otto 1/3 a rag.ne de carlini 15 et gr. 6 la canna conforme al preczo che se paga a detto m.ro egidio per li s.ri deputati de la mattonata d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

6.4.1579 - lunedi 6 de aprile 1579 … f. 547 Al s.r Conte dela Saponara [Gio. Giacomo Sanseverino] d. quattordece et per lui à seb.no selletto pittore diss.o a comp.to de oro et colori le ha comprato, et de quanto le ha comprato lui à q.o di et per lui a gio: dom.co senna suo cognato a lui c.ti d. 14 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.209; Pinto, Revisione 2017).

15.4.1579 - 15 de aprile 1579 … f. 377 Al s.r tho.se salernitano d. decesette, et tt. dui, et per lui a m.o ant.o pepe m.ro de ascia diss.o per giornate trentadue de m.ro, et descipulo a rag.ne de carlini cinque lo dì per m.ro et discipulo, et giornate nove de discipulo a rag.ne de gr. quindece che son andate dette giornate per lo complimento del tetto sopra la stalla, armagio avanti la stalla finestra in la stalletta tavolato in la stalletta, et scalandrone in lo appartamento dela guarda robba in la **casa dell'Il. principe de bisignano** quale tene comprata con patto de retro.do dove al pnte habita d. 17.2 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

2.10.1579 - MDLxxiiij Adi 2 de octobre … Isabella feltria della rovere prencipessa de bisignano … **N. Berardino sanseverino** prencipe de bisignano … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

26.5.1581 - Moriron quest'anno in Napoli tre persone notabili, cioè a' ventisei di Maggio D. **Dianora Sanseverina** sorella del principe di Besignano, donna e per nobiltà, e per isplendidezza di vita, e per maravigliosa bellezza, di che in sua gioventù fu dotata, notissima a tutti (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.372).*

1595 - Isabella Feltria della Rovere … sposa a Niccolò Bernardino Sanseverino, principe di Bisignano … nascita tardiva di un figlio, **Teodoro**, che però morirà non ancora quindicenne … Gesù Nuovo … Al suo interno, ai piedi dell'altare maggiore, viene sepolto il figlio di Isabella nel 1595 … (Societas, n.1-2 2006 p.45).*

1.9.1598 - 1598 A Primo di settembro Martedi f. 660/660 Ad **Isabella feltria della Rovere** Principessa di Bisignano d. cinquanta E per lei al R.do P.re vicenzo maggio, procuratore della Casa Professa del Giesù diss.o per serv.o della fabrica di quella chiesa d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2, p.301; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116; Pinto, Revisione 2019).*

26.5.1600 - 26 maggio 1600 ... Alla principessa di Bisignano D. 15. Et per lei a Giulio del loca pittore per un quadro dell'Angelo Custode fattoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.316).*

1601 - Di Lelio Orsini sappiamo che nel 1601 ottenne la curatela dell'immenso patrimonio di **Nicola Berardino Sanseverino** principe di Bisignano, di cui si riteneva erede per linea materna (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.124; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.120).*
- Il vasto patrimonio di **Nicola Bernardino Sanseverino** principe di Bisignano, affidato per dispaccio reale ad un curatore, dopo l'interdizione del principe fu governato da Fabrizio de Sangro duca di Casacalenda, Lelio Orsini di Gravina, Antonio d'Aragona conte di Conversano … (ASNa, Archivio privato Sanseverino di Bisignano, 182, cc.2,4; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro …. 1992 p.124).*

9.1603 - Ma il caso di D. Lelio Orsino in questa materia non è da passar in silenzio. Egli, come nipote più congiunto nato di D. **Felice Sanseverina** sorella del Principe di Bisignano, era stato un'anno innanzi dichiarato per pubblico decreto erede e successore del detto Principe, e datagli contro ad altri pretensori l'amministrazione di tutto lo stato di quello, che occupa una gran parte della Calabria. Quivi egli si portò di forte, purgando quel paese e di banditi, e d'altri ribaldi, che lo infestavano, che mosse il Vicerè a dargli l'intero governo della stessa provincia, detta Calabria citra, che è la maggiore e più importante, con amplissima, ed assoluta potestà di castigare i malfattori e delinquenti dovunque glie ne fossero venuti alle mani. Erasi il suo nome, e per le cose fatte, e per quelle, che si credea, che egli avesse a fare, sparso colà in tal modo, che quei popoli, come lor benefattore bramosamente l'aspettavano, ed i banditi, ed altri uomini di mal'essere, che per rispetto de' governi passati eran cresciuti in gran numero, sgombraron tosto il paese. Conferissi egli quivi del mese di Giugno, e mentre attendeva alla buona opera incominciata, verso il fine di Settembre nella Città di Cosenza venne a morte, dopo essere stato alcuni dì a letto per cagion della gotta, e si sparse voce d'esservi stato ajutato (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.490).*

26.10.1605 - 1605 à di 26 di ottobre mercordi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti cinquanta Et per lui a Giulio ferraro capomastro fabricatore d.o à buon conto della fabrica, che lui hà da fare nella sua Massaria de Posilipo in coroglio conf.e al disegno del Cav.ro Dominico fontana, quale fabrica sono d'acc.o che li si paghi à c.ni nove la canna, et che l'astrachi, tonica et cavamento di terra conforme li paga la Reg.a Corte al Castel di S. Elmo, declarando, che d.o Giulio ci habia da ponere tutti li materiali e magisterij à sue spese, eccetto la calce bianca, che li si haverà da far consig.re sopra il scoglio della gaiola in Posilopo, et lui sia tenuto farla portare sopra la fabrica à ragione di grana quattro la soma, et eccettuato anco il legname per l'armagi delle lamie, archi et anditi, che l'harà da far consig.re esso P.e et il resto tutto habi da andare a sue spese, et de più con patto expresso che detta fabrica si habia da finire per tutto il mese di febraro p.mo futuro, donandoseli il denaro alla mano conforme all'opera che farà la quale haverà da esser bona et recettibile ad uso di buon mastri; a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.552; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1605 - 1605 à di 27 di ottobre giovedi … f. 618 Al P.e di Bisignano d.ti cinquanta Et per lui a Col'Ambrosio de Martino, d.o sono in conto di pesi duimilia e cinquecento di calce, quale promette fare consig.re alla gaiola in Posilopo scarricata in terra a loco securo et comodo per condursi ala fabrica della sua Massaria in Coroglio à rag.ne di un car.no lo peso quale calce l'haverà da fare consig.re mille pesi fra quindeci giorni, el l'altri mille e cinquecento fra un mese et mezzo; Et per lui a Gio: Dominico d'Alfiere per altri.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.564; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1605 - 1605 à di 27 di ottobre giovedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti quattro tt. 3 Et per lui à m.ro Cesare terminello, d.o per tante giornate vacate nell'opera del loro palazzo in Posilopo a lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.571; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1605 - 1605 à di 5 di xbre lunedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti trenta Et per lui à Mario d'Aloij d.o per conto della Pietra, che hà da tagliare al Monte della sua Massaria per la fabrica in d.o loco conforme al partito che hà fatto con Giulio ferraro capomastro che tiene lo peso di detta fabrica; à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.863; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1605 - 1605 à di 5 di xbre lunedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti trent'uno Et per lui à m.ro Cesare terminello, d.o sono per d.ti ventisette in tanta legname per la fabrica dela Mas.ria del loro d. Carlo, et d.ti 4 per comp.to di sue giornate che hà vacato per loro servitio a lui c.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.867; Pinto, Ricerca 2020).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i otto, Et per lui a Mario d'Aloij, d.o per conto della pietra cavata per la fabrica del palazzotto di posilipo conf.e al partito; Et per lui a Fabio

d'Aloij suo figlio per altr.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.416; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 315 Al detto d.i venti, Et per lui à Giulio ferraro capom.ro, d.o per conto della fabrica del palazzotto di posilipo conf.e al partito a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Ag.to mercordi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i sette, Et per lui a Mario d'Aloj, d.o celi paga per nome e parte di Giulio ferraro, à conto delle portature della calce al palazzotto di Posilipo del loro D. Carlo a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.545; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1606 - In quest'anno a' 23. di Novembre la notte precedente morì nel suo palazzo di Chiaja il Principe di Bisignano, senza lasciare alcun figliuolo, estinguendosi in lui quell'antichissima, e nobilissima casa, e fu portato a sepellire nella Chiesa nuova del Gesù. Gli succedette, come più prossima e congiunta D. Giulia Orsina sua nipote nata d'una sua sorella, la quale essendo vedova per morte del Marchese di Fiscaldo suo marito, si rimaritò benchè ella fusse di molta età, con D. Tiberio Carrafa assai giovane, e secondogenito del Marchese d'Ansi: il quale oggi, essendo anch'egli rimasto vedovo, s'intitola, per le ragioni della moglie, Principe di Bisignano (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.499).*
- La notte de' 22 del medesimo mese morì nel suo palazzo di Chiaia il principe di Bisignano, col quale si estinse la nobilissima ed antichissima sua casa, non restando di quella erede alcuno. Fu il di lui corpo alla nuova chiesa del Gesù portato, ove con quella pompa che richiedevasi ad un tanto uomo fu onorevolmente seppellito. Succedettegli come parente più prossimo D. Giulia Orsino, nata da una sua sorella vedova del marchese di Fuscaldo, la quale rimaritossi in età anziché matura a D. Tiberio Carafa giovinetto e secondogenito del marchese d'Anzi, anco vedovo in quel tempo, il quale per le ragioni della moglie s'intitolò poi principe di Bisignano (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.85).*
- Alla morte di **N. Berardino Sanseverino** P. Bisignano sorse lite tra la moglie Giulia Orsino (passata in seconde nozze con Tiberio Carrafa), la sorella Felicia moglie di Antonio Orsino D. Gravina e l'altra sorella Eleonora moglie di **Luigi Sanseverino**, C. Saponara. Fu dichiarata erede Giulia Orsino ma alla sua morte il P. Bisignano passò a **Luigi Sanseverino** C. Saponara (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.126).
- Niccolò Bernardino Sanseverino … della quale si attendeva la scomparsa fisica (1606) connessa con l'estinzione del ramo (l'unico figlio Francesco gli sarebbe premorto nel 1595) - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.661).

27.9.1611 - 1611 a 27 di 7bre Martedi … f. 967 A Pompeo de Novellis d. tre Et per lui a Gio And.a Tango e cieli paga per ord.e di Jacovo berardo per tanto legname spese e fattura d'una cornice grande fatta per un quadro dela q.o S.ra D. Giulia Ursina p.ssa di bisignano d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.186; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1612 - 1612, gennaio 2. Al patrimonio del quondam principe di Bisignano D. 40. E per esso a Marco Grande, liberatili in virtù di mandato della Regia Camera, per vestire don **Pietro Antonio Sanseverino**, figlio naturale del principe, da capo a piedi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, 48; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.17).*

18.7.1612 - 1612 à 18 Lug.o … f. 909 Alla principessa di Bisignano D. 10. E per essa al fratello Geronimo Giacondiano, della Compagnia di Gesù, per tanta cera bianca comprata per la festa del beato Ignazio. E per esso al fratello Colantonio Votti, della detta Compagnia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.129; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.86).

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. A Ippolita Gargano D. 500. E per essa a **Isabella Feltria della Rovere** principessa di Bisignano, in conto di quanto le deve Giovan Vincenzo di Camillo Macedonio, figlio della girante, per l'affitto di Corigliano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 57 - 57 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

6.1622 - Ne risulta che nel giugno 1622 Tiberio Carafa, divenuto principe di Bisignano per i diritti della moglie Giulia Orsini figlia del duca di Gravina dopo una lunghissima lite con **Luigi Sanseverino** conte della Saponara … (Storia di Napoli, V* 1972 p.273).*

24.10.1635 - 1635 a 24 8bre … D. **Luise Sanseverino** P.e di Bisignano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

7.4.1646 - 1646 a 7 Ap.le … A D. **Luise Sanseverino** P.e di Bisignano d. mille e cinquecento et per lui al Mon.rio della Sapienza di q.sta Città di Monache, disse li paga per elemosina della fabrica della nova Chiesa di d.o m.rio, in conto delli d. 2000 olim da lui promessi pagare a d.o m.rio, fra la soma di d. 3000 cioè delli d. 1500 per la fabrica della d.a nova chiesa, et l'altri 1500 per la dote et elemosina dotale di sore Angelica Ger.ma Sanseverino in secolo D. Giov.a sua nepote, et figlia del q.m D. **Fabritio Sanseverino** suo fratello, att.o l'altri d. mille per comp.to di detti d. 3000 da d.o P.e si cedi, a d.o m.rio simil alla d.a D. Giov.a spettare, et conseguenda dal monte de Gionti, nonostante che nell'Istr.o sia detto de ventinove, come appare dal Istr.o rogato per mano di N.r Aniello Capasso di Nap. a 20 di marzo 1645, delli quali 1500 la madre Priora et Monache del d.o m.rio nel hanno quetato, et anno cassato per detta somma la promessa da lui fatta in d.o Istr.o, med.te un altro Inst.o a b. del p.nte rogato per mano del d.o N. Aniello, notato nella marg.e del sud.o Instr.o delli 20 di marzo 1645, dec.do che l'altri d. 1500 per la dote, et elem.o dotale di d.a sore Marg.ta Ger.a da lui si sono promessi pagare fra anni dui numerandi dal di che farà la sua sollenne profess.e et interim pagare per loro interesse d. 105 in dui semestri, et all'incontro dette Madre Priora et Monache l'hanno ceduto li detti d. 1000 conseguendi dal d.o Monte di Gionti, nel med.mo modo, come da d.o P.e furno dati a d.o mon.rio, in piede della qual polisa fa fede N. Aniello Capasso la madre Priora, in calce del d.o m.rio ad esigere per banchi tutte quantità di denari debite a d.o m.rio et con potestà di quetare et cassare med.te Inst.o per sua mano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 364, p.168; Pinto, Ricerca 2008).*

28.4.1646 - Quindi è, che giunto 'l Duca d'Arcos nel Regno, s'incamminò l'Ammiraglio (di Castiglia) alla volta di Roma, accompagnato da D. **Luigi Sanseverino** Principe di Bisignano, da D. Ferrante Caracciolo Duca di Castel di Sangro, da D. Fabbrizio Caracciolo Duca di Girifalco, da D. Flaminio di Costanzo Principe di Colle d'Anchise, e da D. Placido di Sangro Marchese di S. Lucido … Fece in Roma la sua entrata solenne à venticinque di Aprile 1646 (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.66).*

1669 - La dura realtà terrena impone a **Luigi Sanseverino** la sua legge: nel 1669 … aggiunge al testamento (del 1645) un codicillo nel quale motiva l'assenza di argenterie e mobilia dall'inventario dei suoi beni. La volontà testamentaria del principe **Cesare**, suo padre, ne prescrivevano la vendita affinchè, col ricavato, venisse saldata una parte dei debiti gravanti sull'eredità (ASNa, Archivi privati, Archivio Sanseverino di Bisignano, II, Carte, fascio 117 codicillo D; Labrot, Palazzi …, 1993 p.193).

11.3.1669 - Questa matina stessa, ad ore 11, ha reso l'anima al suo creatore don **Luise Sanseverino** principe di Bisignano, della linea delli prencipi di Salerno, di età di ottantaquattr'anni incirca … Questo signore ancora era dottore dell'una e l'altra legge … (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.110).*
- **Luigi Sanseverino** … Nella Chiesa de' Santi Apostoli de' Cherici Regolari, nel pavimento vicino l'Altare Maggiore, leggesi la seguente Inscrittione:

Hic ossa requiescunt
Aloysij Peccatoris
Vocati Principis
Bisiniani, Comitisque
Saponariæ
Obijt anno D. MDCLXIX.
Die XI. mensis Martij
Ætatis suæ LXXXIII.

(Toppi, Biblioteca …, 1678 p.197).*

18.8.1670 - A 18 agosto morì il conte di Chiaromonte di casa Sanseverino all'improvviso. Questi era succeduto al principe di Bisignano come fratello di D. **Luigi** che morì nell'anno passato, qual era uomo meritevole di gran lode per le sue virtù e dottrina e bontà di vita. Ambidue morirono vecchi. E' succeduto nello Stato il conte della Saponara suo nipote, quale esercitando lo stile de' suoi antenati di non far camerata con nullo cavaliere e porta li suoi staffieri avanti la carrozza. Il principe **Luigi Sanseverino** Bisignano ogni volta facevasi ricordare da un suo cameriere che aveva da morire, e lui si fece il seguente epitaffio: Hic iacet **Aloysius** peccator - Bisignani princeps (Bulifon, Giornali …, 1932 p.185).*

5.1674 - Essendo in Calabria don **Carlo Sanseverino** principe di Bisignano, ebbe alcune contese col duca di Castel Saracino o della Saracina sopra alcuni confinanti territori per pastura d'animali, per lo che sentendosi gravato di ripresaglie il Sanseverino per non aver più recuperato alcuni animali intercettati, per il che si pose in arme con ottocento persone ed assediò il Saracina … Inviandoci perciò Sua Eccellenza il giudice Apicella a pigliare l'informazione ed il giudice Gallego a carcerare il principe, questo non fecesi trovare e venne spontaneamente avanti il vicerè a presentarsi, e Sua Eccellenza ordinò che andasse in qual castello egli volesse e quello si portò a [quello] dell'Ovo, dove ora si trova (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.166).*

1697 - Sepolta **Delia Sanseverino**, Contessa di Saponara

C. Capaccio

1443 - … stando Alfonso primo fuora le mura di Napoli, mentre trionfante volea montar sul carro per entrar come vittorioso con Regia pompa, e grandezza nella Città, chiamò a se … Giovanni, Francesco, & **Americo Sanseverino**, & a ciascuno d'essi per remuneratione di servigi ricevuti illustrò di qualche titolo … e de tre di casa Sanseverino il primo creò conte di Torsi, il secondo di Maratea, & il terzo di Capaccio (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.129).

10.6.1451 - **Margherita Sanseverino** C. Capaccio madre di **Gaspare Sanseverino** C. Capaccio (Didier).

4.11.1451 - ... fu **Americo Sanseverino** conte di Capaccio e padre di **Gaspare** (Didier).

11.1.1458 - Marinis, o Marino (de) Carlo … 11 Gennajo 1458. Dichiara di aver ricevuto Duc. 333 dalla Signora **Margherita di Sanseverino**, Contessa di Capaccio, in conto di Duc. 2000 dovutigli dalla medesima, non é detto perchè (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a.1457-58; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.117).*

1484 - Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: Antonello Sanseverino, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: Pietro di Ghevara Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle, Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, Salvatore Zurlo (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

13.11.1486 - Alli 13. di noviembro 1486. di lunedì circa 22. hore a lo castiello nuovo a la sala dello triunfo è stata data la sentenza a lo secretario detto Messer Antoniello d'Aversa & a tutti dui li figli, ciò è a lo conte de Carinola (Francesco Petrucci), & a lo conte de Policastro (Antonello Petrucci), & a Messer Francisco Coppola conte de Sarno che siano privati di tutti loro beni, & che le siano tagliate le capo a tutti quattro. Questa sentenza fu data a ciascuno da Simeto, e ce fu tutto lo consiglio, & lo Regente della Vicaria, et foroce quattro conti assettati, ciò è lo Conte de Venafre de casa Pandone. Lo conte de Capaccio de casa **Sanseverino**. Lo conte de Puopolo de casa Cantelmo, & Lo conte de Brienza de casa Caracciolo, & assai signuri (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.47).*

18.5.1496 - Alli 18. di Maggio 1496. di lunedì lo figlio dello conte de Capaccio, & lo conte de Melito, & sei altri baruni tutti di casa **Sanseverino** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.98).*

12.9.1496 - Alli 12. di Settembre 1496. lo signore Re Ferrante … restituì lo stato, quali foro quisti; lo prencipe de Bisignano, lo conte de Melito, lo conte de Capaccio … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.106).*

D. Somma

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 22. Terre et castelle restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al s.re **Alfonso de San Severino**: Fiumo friddo per ducati ccclxvij; Sarcuni per ducati cccxij; Moliterno per ducati cl; Sancto Chirico per ducati cxxiij; Vigianello … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.22).*

24.1.1519 - Instr.o dela ratificatione facta p. **Alfonso sanseverino** olim Duca de somma et s.ra Maria garlon coniugi del Instrum.to de la facultà olim concessa p. decto mon.rio ala s.ra violanta grappina contessa de

alife de fare alcune aperture nel muro dela casa di decti coniugi site all'incontro dela eccl.ia de s.ta chiara quale se debiano serrar ad ogni requesta del mon.rio stip.to adj 24 de genaro 1519 p. mano de not. berardino de lonardo (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … n.25).*

7.1528 - Passato Simone Romano in soccorso delo Duca di Somma, che faceva disegno di assediar Catanzaro, Città molto forte, & ben difesa dalo genero delo Alarcone, dal Duca di Castrovillare, & da alcuni della casa Ruffa parenti delo Conte de Sinopoli; mentre che sotto Catanzaro stavano accampati tutti due, cioè Simone Romano, & il Duca di Somma, li fu sopra il Conte di Burrello figlio delo Duca di Montelione, allora Vicerè di Sicilia, il quale con mille & cinquecento fanti portati da Sicilia, & altra gente unita dalo paese di Calabria, guidata da Don Lorenzo Siscara, assaltò & ruppe li Franzesi a Montedoro, dove erano venuti a farli faccie, lasciando l'assedio di Catanzaro. Dicesi avesse avuta gran parte in quella giornata, & che fusse stata gran causa di quella vittoria Fabrizio Pignatello. Simone Romano ferito da una archibugiata in uno braccio, e lo Duca di Somma in una coscia, se retirorno con la gente disfatta alla Rocca di Cosenza: donde guarito Simone si partì per Puglia con Federico Carrafa, & altri Capitani, & il Duca di Somma restò nello suo Contado di Rendi vicino Cosenza; qual Contato li fu donato poco prima da lo Re di Franza, ma poco lo godè, che passò all'Alarcone dopo quietate le cose delo Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21).*

1528 - il principe d'Oranges … Fece in prima tagliare il capo ad Errigo Pandone Duca di Bojano, ed al Conte di Morcone. Il medesimo avrebbe fatto … del Duca di Somma (Alfonso Sanseverino) … se gli avesse avuti nelle mani (Giannone, 12 p.395).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VII. Comiença la comission de micer Prospero Durso, que fuè a las provincias de Calabria citra et ultra … 20. La tierra de Suma que fuè del duque de Suma, **Alfonso de Sanct Severino**. Esta tierra se posseya por la Corte y adiudicòse por sentencia en parte a la condessa de la Saponara, que la tiene al presente … 21. La tierra de Fiumo Frido en Calabria citra. Esta tierra fuè del duque de Suma, concedida a don Pero Gonçales de Mendoça … 22 … La duquessa de Suma doña Maria Diez Carlon, muger de **Alonso de Santo Severino** duque … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.127-130).*
- 26. La casa del duque de Suma en Napoles. Esta casa està en Napoles en las pertinencias de Seio de Nido y es muy principal, nueva y buena, que la possee el comendador Rosa per concession del Principe. Stà estimada que vale siete mil scudos (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.63).*

SANTANGELO (DI)

10.1437 - Anno 1437 … OTTOBRE … Militano pure nell'esercito di Alfonso **Marino Antonio** conte di Sarno ed Angelo di Gambatesa conte di Campobasso in qualità di capitani di lance (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. 276 t. 279; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.8).*

SANTOMANGO

1395 - Nel 1395 Re Ladislao concedette al nobile **Nicolò Santo Mango** e ai fratelli **Landolfo e Martuccio** i feudi di Filetta, San Cipriano e Castiglione, confiscati nel 1392 al ribelle Luise della Porta.

1442 - San Cipriano e Castiglione … Privilegio che fu confermato nel gennaio 1442 da Alfonso d'Aragona, e, per oltre un secolo, le sorti dei paesi furono legate a quelle dei **Baroni di Santo Mango**. Castiglione entrò, quindi, a far parte della **baronia** di **San Cipriano** e ne seguì le vicende feudali.

1460 - San Cipriano Picentino … Chiamato originariamente Venera per la devozione degli abitanti nei confronti della Dea dell'Amore, cambiò denominazione in quella attuale nel 1049 quando il principe di Salerno Guiamiro V fondò una chiesa dedicata San Cecilio Cipriano, martire cartaginese (popolazione con cui erano alleati i sanciprianesi durante la seconda guerra punica). Pertinenza della città di Salerno nel 1335 venne assegnata a Nicolò Ciuffi e, nella seconda metà del XIV secolo, alla famiglia salernitana dei Della Porta, per poi passare ai **baroni Santomango** (su affidamento di Ferdinando d'Aragona nel 1460)

… - Della fam. Santomango … Da Matteo nacque Federico, il quale da una Signora di casa Guindazza de' Signori di Mirabella generò **Gio. Vincenzo** Sig. delli Camini Cavaliero per haver combattuto più volte in isteccato, & uscitone sempre con vittoria, di molta estimazione, à cui fù maritata Costanza della Marra figliuola di Gio. Donato, dalla quale fece Federico, Matteo, Gio. Battista, e Fabritio. Federico datosi alla Religione trà Canonici Regolari, morì col nome di D. Angelo pochi anni sono. Matteo visse Chierico Regolare

trà Teatini per bontà, e per valor stimatissimo nella sua Religione nella quale hà havuto molti carichi principali, come di Visitator nel Regno, e di Preposito in molte Case, e particolarmente in quella di S. Paolo di Napoli stimata frà tutte le Prepositure della sua Religione la maggiore, e finalmente è stato Generale. Gio. Battista morì in Fiandra, ove Fabritio ancora, bench'ei fusse Cavalier di S. Gio. meravigliosamente si segnalò, morì in quella guerra Capitano di cavalli, & in concetto di non haver punto degenerato dalla gloria de' suoi maggiori, da lui sommamente aumentata, come tutti i Scrittori della guerra di Fiandra dicono. In questi dunque figliuoli di **Gio. Vincenzo** mancò questo ramo de gli antichi Signori di Santomango (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.377).*
- Vincenzo de Alfano di Napoli - Vendita di an. duc. 243 fatta da **Giovan Vincenzo Santo Mango** barone di Cameli a favore di Ferrante di Palma. 23. ... (ASNa, Archivi privati, Inventario sommario, 1953 p.197).

… - San Cipriano e Castiglione … La baronia passò, successivamente, alla famiglia **D'Avalos**

1582 - Del Pezzo Tiberio († 24-V-1622), **Barone** di **Santo Mango** e di Torna, nel 1582 vende il castello di Torna a Pompeo Colonna Duca di Zagarolo per la somma di 11.500 ducati

1584 - Giovan Battista **Santomango** prese parte alle guerre **...** 103, ricorda anche sotto l'anno 1584 un Fabrizio **Santomango** che appartenendo pure all'Ordine di Gerusalemme

1591 - Poco più di cento anni dopo, però, la signoria dei Siscar ebbe termine e lo Stato di Aiello si smembrò. Pietramala (era questo, all'epoca, il nome di Cleto) e Savuto furono divise ed il territorio di **S. Mango**, assieme a Savuto, passò nel 1591 sotto Carlo d'Aquino, conte di Martirano, duca di Feroleto, primo principe di Castiglione e Utile Signore di Nicastro.

1594 - San Cipriano e Castiglione … La baronia passò, successivamente, alla famiglia **D'Avalos** e nel 1594 lo stato di Giffoni e la baronia di San Cipriano furono venduti da **Isabella D'Avalos**, **marchese di Pescara e del Vasto**, a **Matteo di Capua**, **Principe di Conca**, per 265.000 ducati.

1628 - Da **Cesare di Capua**, figlio di Matteo, i feudi passarono poi, nel 1628, a **Francesco Figueras De Abros**, il quale nel 1648 li rivendette per 204.475 ducati a **Carlo Doria**, **duca di Tursi**.

… - **CAVASELICE**, marchesi e baroni di **San Mango Piemonte**, baroni di Controne, patrizi del seggio di Campo. Si cita di questa potentissima famiglia: don Orazio, fiscale di San Cristoforo, Morigerati, Foria, Massascusa, Laurino, Rivellino, Finocchito, Ispani, Piaggine e Gioi Cilento. Don **Ruggiero Barone di Santo Mango** e Controne.

SARRIANO

8.6.1286 - Navigans ad insulam Capri pervenit, civitatem ipsam oppugnat et capit; ipsam quoque confirmat in fide regia, et honore, deinde cum galeis ipsis, et barchis aliis ipsius insulae se confert apud Procidam, et eis applicantibus, ad fidem regiam se convertit (Bartolomeo di Neocastro, Historia Sicula, Cap. CII; Parascandolo, Procida …, 1893 p.186).
- Due anni dopo (1286), essendo l'Ammiraglio (Ruggiero di Lauria) andato in Catalogna, il cavaliere siciliano **Bernardo Sarriano**, il dì 8 giugno con dodici galee fece vela per Napoli. Giunto nel Golfo ed espugnata l'isola di Capri, con le sue galee ed altre barche di quell'isola sen venne a Procida. Sbarcati che furono i Siciliani, Procida si dette subito al re di Sicilia (Parascandolo, Procida …, 1893 p.181).*

11.5.1495 - Capitoli matrimoniali tra Ludovico de Luxembourg e Eleonora de Guevara. "In instrumento confecto sub die XI maii 1495 per notarium Franciscum Ruxum de Neapoli (cuius legalitas authenticatur per magnam curiam Vicarie) continetur capitola matrimonialia stipulata ante conspectum cristianissimi regis Caroli octavi in domibus que fuerunt quondam illustris don Petri de Ghivara[93] marchionis Vastiayamonis etc. ac regni Sicilie senescalli sitis Neapoli in plathea Sancte Marie Maioris regionis plathee Montanee inter illustrissimum dominum Ludovicum de lo Samburgho[94] comitem de Lignî et affinem dicti Cristianissimi Regis Francie et illustrissimam dominam Isoctham Genefram de Baucio[95] marchionissam Vastiaymonis etc ac matrem et balia illustris domicelle Helionore de Ghivara[96] filie et heredis dicti quondam illustrissimis don Petri et uxoris preditti illustrissimis domini Ludovici cui dedit in dotem omnia eius bona feudalia et burgensatica, item omnia sibi spectantia ex successione quondam illustrissimis domini Pirrhi de Baucio principis Altamure etc. ac regni Sicilie comestabuli et quondam illustrissime domine Marie Donate de Ursinis principisse Altamure etc. parentum dicte illustrissimis Isopte; ex quo dictus Cristianissimus Rex Francie contemplacione

dicti matrimonii et ob affinitatem dicti domini Ludovici illa relaxavit dicte illustrissime domine Helionore etc. Quod predittum instrumentum fuit intimatum per notarium Marinum Rutam sacri regii Consilii actorum magistrum, notario **Antonio Sarriano** de Neapoli procuratori magnifici Baldaxaris Pappacode de Neapoli. In sacculo primo vetustorum instrumentorum, numero 5. Interferunt testes plurimi barones titulati etc." (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Napoli Notai diversi …, 1998 p.124).*

26.4.1568 - De Arco Tomasiello di Cava, maestro di muro. 26 Aprile 1568. Insieme a Giovannangelo Salierno si obbliga di condurre un'opera di muro per conto di messer **Pietro Sarriano** di Napoli (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a.1568, p.560; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.29).*
- Gagliardo Francesco di Napoli, tagliamonte. 26 Aprile 1568. Si obbliga insieme a Simonetto Salierno, di Cava, del pari tagliamonte, di consegnare a **Pietro Sarriano** di Napoli, nel giardino di lui fuori porta S. Gennaro, in Napoli, tutte quelle pietre necessarie ad una sua fabbrica (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).*
- Salierno Giovannangelo di Cava, maestro di muro. 26 Aprile 1568. Insieme a Tomasiello de Arco, similmente maestro di muro, di Cava, si obbliga con **Pietro Sarriano**, di Napoli, per un'opera di muro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.407).*
- Salierno Simonetto di Cava, tagliamonte. 26 Aprile 1568. Insieme a Francesco Gagliardo, di Napoli, del pari tagliamonte, promette di consegnare a **Pietro Sarriano**, nel di lui giardino fuori porta S. Gennaro, tutte quelle pietre occorrenti alla fabbrica di un tale edifizio, che i maestri Giovanangelo Salierno e Tomasiello de Arco si obbligano di condurre (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.407).*

13.5.1591 - A 13 maggio 1561 (? 1591) - **Fabritio Sarriano** paga D.ti 10, a mastro Cornelio Smet pittore a buon conto de una Cona ha promesso de farme con le imagini de nostra Donna et da una banna S. Francesco d'Assise, et da la banna diritta S. Rocco et sopra lo Spirito S.to et altri adornamenti con lo legname et oro et cornice per lo prezzo di D.ti 30, pur come sia apprezzata D.ti 40, il promette farmela al termine di mesi due da hoggi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.508).*

31.7.1614 - 31 luglio 1614 ... A Giovan Antonio Minutillo D. 28. E per esso al conte di Casaldunia. E per detto a Luise Croys per prezzo di dodici imperatori che li ha venduti e consignati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43).*
- **Fabrizio Sarriano**, conte di Casalduno

12.9.1710 - 1710, 12 settembre ... A don **Geronimo Sarriano** D. 10. E per esso a Nicola Tambaro, mastro marmoraro, disse a saldo e compimento di D. 200 per conto de marmi e lavoro di sei cappelle di quella loro chiesa di Santa Maria degli Angeli, alla ragione di D. 130 per cappella. E detti D. 10 a compimento delli D. 200 li paga in nome e parte di detta loro Casa di S. M. degli Angeli di Pizzofalcone, atteso gl'altri D. 190 l'ha ricevuti contanti e per li restanti D. 580 ha convenuto detto mastro Nicola Tambaro prendersene D. 40 ogni anno, finchè sarà estinta la summa delli D. 580, complimento delli D. 780, intero prezzo de marmi e lavoro delle suddette sei cappelle, come il tutto appare nell'istrumento rogato nell'anno 1708 per mano di notar Domenico Iannoccaro di Napoli, al quale si riferisce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 597; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

SARROCCO

1452 - Presso di sè nella capitale il Grande Ammiraglio aveva una curia, che era composta da un luogotenente o viceammiraglio … Nel marzo 1452 occupa questo ufficio **Giacomo Sarrocco**, nominato anche M. Portolano di Terra di Lavoro (Comune, 4, f. 144t; Gentile, in ASPN. 62 1937, p.15).*
- **Iacobi Sarrocchi** … Di Gragnano … fu anche mastroportolano e secreto di Basilicata (Gentile, in ASPN. 63 1938, p.16; Il codice Chigi … a cura di I. Mazzoleni, p.322-323; Feniello, Napoli Notai diversi …, 1998 p.140).*

1467-1469 - **Iacobi Sarrocchi** … Insieme con Loise Coppola e Andrea de Fatone di Andria tenne, dal 1467 al 1469, l'arrendamento della gabella del ferro in Basilicata (Schiappoli, Napoli aragonese …, p.156; Del Treppo, Il re e il banchiere …, in Spazio, società …, a cura di G. Rossetti, p.297; Feniello, Napoli Notai diversi …, 1998 p.140).*

23.8.1468 - Die XXIII mensis agusti prime ind., Neap. Constitutus in nostri presencia **Angelus Sarrochus** de Graniano, confisus de fide prudencia industria et legalitate nobilis viri Bartholomei Nauclerii, sponte ipsum Bartholomeum constituit suum procuratorem … (Blaha, Napoli Antonino de Campulo 1468, 1996 p.30).*

2.6.1483 - In instrumento confecto sub die 2 iunii 1483 per notarium Micchum Cimpanum de civitate Capue Regie Camere Summarie actorum magistrum et pro iudice ad contractus interfuit Paulus Pisanellus de Neapoli et pro testibus Nardus Stancionus de Capua, Nicolaus Tollentinus de Pulcino, Ioannes Montanarius de Neapoli, Antonius Realis de Montesarculo, Franciscus de Coppularis et Hieronimus Supranus de Neapoli, scribe eiusdem Regie Camere Summarie authenticatur sententia lata in preditta Regia Camera in favorem magnifici Caroli Carrafe de Neapoli visa differencia per dominum Franciscum Barba tabularium et notarium Andream de Afelatro tabularium et Baucium de Pisa primarium que possit dictus dominus Carolus edificare eius domum in platea Nidi iuxta domum **Iacobi Sarrocchi** in quadam vacuo civitatis ex quo dictum edificium cedere videtur ad decus et pulchritudinem urbis que domus facta est hodie (c.1585?) ecclesia collegii Iesuinorum in platea Brancaciorum olim dicta la Gioioma in sacculo primo vetustorum instrumentorum n° 24 (Bolvito, Variarum rerum; Feniello, Napoli Notai diversi …, 1998 p.121).*

14.3.1537 - … Anno a Nativitate ipsius Millesimo quincentesimo trigesimo septimo Regnantibus … Carolo Quinto … Regno Sicilie Citrafaro anno bigesimop.mo Imperii vero Octavo feliciter Amen. Die vero decimo quarto ms Martii Decime indictionis (1536-1537) Neapoli nos Sebastiani Canorus de Neapoli Reg.e ad Contractus Judex, et in p.nti Regno Notarius, Jacobus Scaranus de Castro Sancti bincentii … in ben.li Monasterio Nuper (da non molto tempo) costructo sub vocabulo Sanctae Crucis de bultu Sancto de Lucca in n.ri presentia constitutis mag. Lactantio de Ajutorio de Neapoli, et Portia Mirta de eadem Civitate Neapoli … Jure Romano vivente ut dixit … dicti Lactantii sui biri ibidem presentis, et eidem Domine Portie sue uxori … ex una parte. Et Rev.da Sorore Cremona de Cremona de Lucca, et Nobili Sebastiano Puccini de Lucca agentibus similiter ad infrascripta omnia … dicta Sorore Cremona nomine, et pro parte supradicti Monasterii Sancte Crucis de bulto Sancto … parte ex altera. Prefate vero partes dictis nominibus sponte asseruerunt pariter cora nobis, dicta Rev.dam Sorore Cremona habentem animum, et voluntate Deo serviendi deliberavit, et ordinavit in acie mentis sue velle fundare, et costruere in hac Civitate Neapolis Monasterii sub dicto bocabulo Sancte Crucis de bultu sancto de Lucca ad similitudine alterius Monasterii existentis in dicta Civitate Lucche, et in ipso postea sub regula, et Religione Sancte M.a Montis Carmeli cum aliis Monialibus vivere, et habitare, et Deo servire, ea propter perquisivit, et investigavit cum nonnullis de Natione Lucchensi aliquem locum aptum, et conveniente ubi possent dictum Monasterium costruere, et fundare, et tandem reperiunt, et invenerunt in ifrascripta domos dicti Lactanzii, et eis viderunt aptas ad effectum predictum et per consequens rogarunt (chiesero), et rogari fecerunt dictos conjuges, ut vellent dictas ejus domos vendere pro causa predicta quia parati erant prout sunt solvere pro eorum pretio ducato tricentu Carolenis argenti … qui quidem coniuges … ut dixerunt tum etiam respectu; tam Sanctissimi operis costructionis dicti Monasterii volentes pro salute animarum suarum partecipare in dicto opere pro eorum posse deliberaverunt, et decreverunt dictas ejus domos vendere dicte Sorori Cremoni, et dicto Sebastiano pro effectu predicto. Quamobrem (per la qual cosa) prefate coniuges dederunt, et assignaverunt ponem dictarum domorum dicta Sorore Cremona cum certis aliis Monialibus intrasset, et ad presens esse, et fundamento dicti Monasterii principii dedisse, et ipsum sub dicto bocabulo Sancte Crucis de bultu Sancto de Lucca appellasse, et nominasse cum animo perseverante in eodem vivere … dictum Lactantii habere … supradictas domos consistentes in pluribus diversis domiciliis, jardeno, et certis casolenis, et quadam Cappella, et quadam terratia supra dicta Cappellam cum duobus cortilii sitas, et positas in hac Civitate Neapolis in loco ubi dicitur al Monnezzaro Regionis sedilis Nidi de Neapoli juxta domos, que fuerunt quondam bincentii de Nichilinis juxta bona, que fuerunt Jeronimi de Cioffi de Neapoli juxta duo jardena aliarum domorum infrascripti Monasterii Sancti Laurentii juxta bona que fuerunt Domine **Antonelle Sarroche**, juxta via vicinale et alios confines … censum enfiteutico perpetuo ducatorum bigintiquinque anno … benerabili Monasterio Sancti Laurentii prope Padula … libere vendiderunt … (ASNa, Mon. sopp. 3605, p.3).
- Istromento stipulato a 14 Marzo 1537 p. N.r Giacomo Scarano di Castel S. bincenzo tra li coniugi Lattanzio de Aiutorio, e Portia Mirta, e la Rev.da Suor Cremona di Cremona, e Sebastiano Puccini della Città di Lucca intervenienti cioè la d.a Suor Cremona in nome, e parte del Mon.ro della Santa Croce del Volto Santo di Lucca, ed il d.o Sebastiano per se, suoi Eredi, e successori, col q.le li predetti coniugi venderono alli suddetti Suor Cremona, e Sebastiano ne nomi suddetti una loro Casa consistente in più, e diversi membri, certi bassi, con Cappella, e terrazzi sopra della med.ma, due Cortili, e Giardino per la somma di d. 300 ed annoi d. 25 di censo enfiteutico perpetuo dovuto al Mon.ro di S. Lorenzo della Palude site, e poste in questa Città di Napoli nel luogo detto al Monnezzaro dalla Regione del Sedile di Nido giusta le Case del q. d. bincenzo de Nihilini, i beni del mag.co Geronimo de Cioffi, due Giardini del d.o Mon.ro di S. Lorenzo della Palude, i beni di **Antoniella Sarroco**, e via vicinale, cioè per due terze parti dette suor Cremona per la fondazione di Santa Croce del volto Santo di Lucca a somiglianza di un altro Mon.ro sistente nella Città di Lucca, e nel med.mo poi la d.a Cremona unita con altre Religiose vivere ed abitare sotto la regola, e religione di S. Maria di Monte Carmelo, e per l'altra terza parte d.o Sebastiano Puccini per se e suoi Eredi. Quali d. 300 detti Conjugi confessarono averli ricevuti cioè 160.2.10 da detta suor Cremona per mezzo del Banco de' mag. Cosmo Pinelli, ed Eredi del q. Germano Ravaschiero per mano di d.o Sebastiano, altri d. 39.2.10 comp. di d. 200

pervenuti al d.o Mon.ro elemosinaliter d.a Suor Cremona promise pagarli al d.o Mon.ro di S. Lorenzo … (ASNa, Mon. sopp. 3605, p.2).

1555 - Erano gli Eletti della Città … **Giovan Antonio Sarrocco** … per Montagna (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.132).
- … luogotenente Pacheco (1553-1555) che coinvolsero molti dei baroni intervenuti alla Cavalcata, gli eletti … **Giovan Antonio Sarocco** … (Montagna) … (Storia di Napoli, V 1972 p.110).

4.11.1603 - 1603 a 4 de 9bre … f. 837 Ad Ottavio gratioso d. trenta, e per lui a sore **Vittoria Sarrocca**, disse per una integra annata che detta sore Vittoria deve conseguire sopra tutti li beni che furno del q.o **berardino Sarrocco** suo padre, quali d. 30 ngeli pagha deli annui d. 50 che lui doveva pagare di censo alla mità de Agosto prossimo passato del presente anno 1603 alli heredi del p.to ber.no e per essi a loro cred.i per causa delle casa che lui possede alla piazza dell'ulmo con lo peso del p.to censo … (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

26.3.1625 - A 3 marzo … a 26 detto mese … morì in Napoli il famosissimo poeta Gio. Battista Marino … Le di lui opere furono sommamente gradite … avendo contro a lui non solamente scritto il nemico Murtola, ma la dotta matrona **Margherita Sarrocchi** … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.131).*

27.11.1628 - 1628, 27 novembre ... Ad **Andrea Sarrocco** doppie n. 2. E per lui a mastro Domenico Passaro, fabricatore, valutate ducati 6, a compimento di ducati 16 per causa della fabrica sta convenuto fra di loro farla nella sua massaria a carlini 4 e mezzo la canna dell'apprezzo di sotto et carlini 5 l'apprezzo di sopra et quella consegnarla d'ogni bontà, qualità et perfettione, tanto per il magistero, quanto per ogni altra causa da starsene a lode di Gio. Iacovo di Confuorto, ingegniero di questo Regno, cossì eletto fra di loro etiam per la mesura conficienda, restando da lui sodisfatto della tagliatura et sfrattatura delle mura vecchie con l'obbligatione de suoi beni per l'observanza del predetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

SCANNAPECO

23.7.1485 - Anno 1485 … Luglio … 23. Bernardino de Zoffo fittò tre letti semplici per 5 mesi e 6 giorni, dal 13 maggio al 19 ottobre 1482, i quali servirono per la famiglia del R.do Vescovo di Girona, ambasciatore del Re di Castiglia, e riceve perciò 6 duc. un t. e 4 grana. Gli si danno anche 2 duc. 4 tarì per l'affitto di un letto semplice servito per la famiglia dell'Ill.mo duca di Milano, che abitava nella casa grande del quondam Messer **Panunzio Scannapeco** (Ced. di Tes., Reg. 114, fol. 82t, in ASPN. 9 1884, p.604).*

SCANNASORICE

1333 - Giudice Rizzardo Scannasorice giureconsulto napolitano (Camera, Annali ..., II 1860 p.381).

1333-34 - ... mandato contro l'abate Martuccio Scannasorice di Napoli, figlio di Landolfo, per aver trucidato Goffredo e Giovanni Alifa (Reg. Ang. 1333-34 B fol.321; Camera, Annali ..., II 1860 p.425).

1347 - Herrico Caraczulo dicto Speculo de Neapoli provisio contra Landulfum Scannasurice et Gualterium eius filium pro solutione census domorum sitarum extra menia Neapolis ubi dicitur Campagnano (Reg. Ang. 1347 F fol.212t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.1).

SCILLATO

1318 - Riccardo Scillato di Salerno, siniscalco (Camera, Annali ..., II 1860 p.342).

SCORZIATO

18.10.1596 - Il catasto dei beni di S. Eleuterio venne conservato nella Chiesa di S. Matteo. Una preziosa descrizione statistica di Teramo, fatta dal Capitano della Città **Fabrizio Scorziato** ai 18 ottobre dell'anno 1596 al Viceré Conte di Olivares ci fa conoscere che nell'epoca stessa il convento benedettino ospitava 36 religiose e che la Chiesa di S. Lorenzo fuori di Porta Regale apparteneva alle monache di S. Matteo (www.delfico.it).

… - Dimorando in Napoli Antonio Minlurno fu introdotto nella casi del rinomatissimo Jacopo Sannazaro nella Mergellina, che in quel tempo adunava in conversazione scientifica i più illustri uomini. Tra questi erano **Lucio Camillo Scorziato**, Trajano Tarvisino, Pietro Summonle, Girolamo Carbone, Pietro Gravina, Pomponio Gauriro, Lucio Vopisce, e Andrea Cossa (Ciuffi, Memorie storiche ed archeologiche della città di Traetto, 1854).

SCOTIA o SCOTIO o SCOZIA

1534 - La scoltura che si vede nella cappella della famiglia Ravaschiera, fù fatta dall'illustre, e non mai à bastanza lodato Gio. Merliano detto da Nola, degno per la scoltura di viver per sempre, il qual fiorì nel 1550. e quivi si legge.

Germanus Ravascherius
Ligur ex Comitibus Lavaniæ
Testamento instituit faciundum
Antonia Scotia uxor unanimis
Implendum optimi viri votum curavit.
Pij, memoresq: filij cumularunt, aucto opere,
Mandatum patris benemerentis
Anno Sal. 1534.
Germanus Ravascherius Patritius Genuensis ex Comitibus
Lavaniæ, sibi, posterisque suis fieri. F.

Questa cappella hoggi non si vede, perche levandosi il Coro da mezzo la Chiesa, fù disfatta, si ben i suoi marmi di presente si veggono in cantone della Chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623, p.58).*
- Non lontano dallo stesso banco ma dalla parte opposta, in S. Giovanni Maggiore, anch'esso aveva fatto erigere una cappella per la propria famiglia, la Cappella Ravaschieri, «fatta dall'illustre, e non mai à bastanza lodato Gio. Merliano detto da Nola, degno per la scoltura di viver per sempre, il qual fiorì nel 1550, e quivi si legge. Germanus … fieri. F (Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 2 1901, p.173).*

c.1571 - Nella cappella della famiglia **Scotia** si vede la tavola, in cui è *Christo morto su la Croce, di suprema, e mirabil arte, che porge à riguardanti, e divotione, e stupore*, il tutto fù opera di Marco di Siena [not. Napoli 1559-1583] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.489).*
- E tali giudicarete un Crocifisso, et un Ecce Homo di legno, et un altro Crocifisso di pittura, quelli di Giovan di Nola e questo di Marco de Siena, delle rare cose c'habbiamo (Capaccio, Il forastiero, 1634 p.886).*
- Nella Cappella della famiglia **Scozia**, à destra di chi dalla porta maggiore entra in Chiesa, si vede la tavola, in cui è *Christo morto sù la Croce* di suprema, e mirabil'arte: opera di Marco da Siena (Sarnelli, Guida …, 1688 p.333).*
- S. Maria la Nova … Nella terza Cappella dallo stesso lato, che è della famiglia **Scotia**, vi è una tavola, nella quale sta espresso il Signore in Croce, e di sotto la Vergine, la Maddalena, e S. Gio: opera delle più belle, che siano uscite dal pennello di Marco da Siena; in modo che egli di mano sua l'intagliò in rame (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.15).*
- Ma dipinto con più dolcezza è il bel Crocifisso, che si vede nella chiesa di S. Maria la Nova, su l'altare della terza cappella a man diritta, entrando in chiesa, della famiglia Scozie; ove si scorge la *passione della Maddalena a piè della Croce, e di S. Giovanni con il gran dolore della Vergine Madre*, ed è opera assai lodata; anzi che piacendo allo stesso autore, l'intagliò di sua propria mano in rame, come si vede dalle stampe che ne vanno intorno … e si dice, che intanto in questa non scrisse la patria, né al Cristo in croce di S. Maria la Nuova … in quanto che si era fatto cittadino napolitano, come attesta notar Giovan Angelo ne' già noti suoi manoscritti (De Dominici, II 1743 ed. 1843 p.315).*
- S. Maria la Nuova: Ivi in tutta la volta, e nelle pareti della Cappella, che ha nell'Altare il bel quadro col Crocifisso di Marco da Siena, sono effigiate l'istorie della Passione del Signore, le quali pitture sono fatte con studio, e con amore, e ne riportò Belisario molta lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*
- Nella terza Cappella è un bellissimo quadro col *SS. Crocifisso, e sotto la B. Vergine, la Maddalena, e S. Giovanni*; opera delle più belle di Marco da Siena (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.222).*
- Nella terza Cappella della famiglia Scozia si vede la bella Tavola del SS. Crocefisso, e al di sotto la B.V. la Maddalena, e S. Giovanni, ed è una delle singolari opere di Marco da Siena (D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.200).*
- Nella terza cappella il quadro del *Crocifisso colla Vergine la Maddalena e S. Giovanni* è una bell'opera di Marco da Siena (Galanti, Napoli …, 1838 p.163).*
- Sopra quello della terza cappella mirasi la tavola del *Crocifisso con la Vergine, la Maddalena e s. Giovanni*, di Marco da Siena (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.333).*
- La terza cappella è dedicata al SS. Crocifisso; la tavola del *Crocifisso con la Vergine, la Maddalena e S. Giovanni Evangelista* è pittura di Marco da Siena (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.120).*

- Cappella del SS. Crocifisso. Sopra l'altare di questa terza Cappella mirasi la tavola del *Crocifisso con la Vergine, la Maddalena e S. Giovanni*, pregiato lavoro di Marco da Siena (Chiarini, IV 1859 ed.1970 p.1276).*
- La, cappella è dedicata al Calvario, o meglio va sotto questa denominazione. Il quadro, metri 3,17 per 2,04, è una preziosissima tela che gli scrittori ad unanimità l'attribuiscono a Marco da Siena. La "Napoli Nobilissima, in un articolo di Benedetto Croce sul Tutino, scrive: In. S. Maria la Nova nella cappella Scozia (3ª a destra) Marco dipinse sopra l'altare un Gesù Crocifisso con la Vergine e S. Giovanni e la Maddalena, opera che lo stesso intagliò in marmo. In questo quadro la Maddalena si abbandona abbracciandosi alla croce, la Vergine è ritta in piedi come pure S. Giovanni. Tutti e tre, in modo meraviglioso, portano nei volti e negli atteggiamenti i segni di quel dolore che lacera l'anima senza lagrime, appunto come scrive Seneca, che i grandi dolori sono senza lagrime (Rocco, Il convento …, 1928 p.102).*
- Terza, il *Calvario* sull'altare è di Marco da Siena[290] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.81).*
- [290] Leggi *Crocifissione* di Marco Pino da Siena (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.97-98).*
- Nella terza cappella a destra (**Scozia** poi Migliarello, ma un tempo Vespolo), dedicata al Calvario, sull'altare è la tela di Marco Pino raffigurante la *Crocifissione* (Campanelli, in Napoli Sacra, 4° Itinerario 1993, p.247).*
- Nella cappella della famiglia **Scozia**, poi Migliarello … È oggi in stato di estremo abbandono, a malapena leggibile e molto scurita, col colore staccato dal supporto in più punti, ma rivela ancora, nei particolari meglio leggibili, una grande raffinatezza di esecuzione e la sicura autografia di Marco (Zezza, Marco Pino, 2003 p.270).*
- Con queste parole Bernardo de Dominici descrive la tavola di Marco Pino che ancora oggi ammiriamo nella terza cappella del lato sud-ovest (Tav. I, 3). Si tratta di una delle opere piniane più celebrate dalla letteratura odeporica secentesca (sicuro?). Sfortunatamente essa versa in un cattivo stato di conservazione; la pellicola pittorica è staccata in più punti e nel complesso l'opera risulta poco leggibile. Nelle zone meno danneggiate, però, si apprezza l'alta qualità dell'esecuzione e si comprende pertanto la ragione di tanta fama. L'opera si data all'ultimo periodo di Marco Pino, intorno al 1571 (UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.241).*
- 16 gennaio 1618 ... A Giovan Lorenzo Maresca D. 10. E per lui a Giovan Vincenzo Forli pittore in parte di D. 40 per un quadro di sua mano in tela d'un Crocifisso, conforme a quello che sta a Santa Maria della Nova de mano de Marco de Siena et farci l'angeli con la nube di basso de la Croce, farci per prospettiva una Gerusalemme, conforme alli disegni che ha fatto esso Giovan Vincenzo, ancora nello Crocifisso habbia da recacciare li muscoli conforme sta quello de Santo Iacovo delli spagnoli similmente di Marco di Siena. Et detta pittura habbia da essere in mesale largo de otto palmi netto de un pezzo senza giunta et alto palmi dodici et questo per tutto la mità di marzo prossimo venturo. Et detta pittura habbia da essere de ogni perfettione et bona a sua soddisfattione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

2.10.1572 - Non guari dopo tutto il locale fu venduto dall'arcivescovo successore Mario Carafa [1565-1576] a Gioacchino di Lazzaro per ducati 6188,66: "Fidem facio ego subscriptus notarius Scipio Castaldus de Neap. qualiter sub die secundo mensis octobris I Ind. [1572-1573] an. ... Ill.us et Rev.us dominus Marius Carrafa Archiep. Neap. ... administrator ven. monasterii S. Mariae ad albinum ... vendidit ... integrum monasterium antiquum profanatum S. Agathes cum ejus ecclesia situm et positum in platea vulgariter dicta de sancta Agata in regione sedilis portus huis Civitatis, seu sopra li Cortellari subscriptis finibus limitatum videlicet juxta bona Ill.mi d. Io. laurentij pappacode, juxta bona ipsius Lazari, juxta bona m. Ioannis Mazza, juxta bona eg.ij Constantini de accepto, juxta bona Bartolomej de petro, et laurae ejus sororis, juxta bona bap.tae comi, juxta bona nob. Joannis petri de Catania, juxta bona m. Hieronjmae Carbone, juxta bona francisci palomba, juxta bona nob. lazari de oliva, juxta bona heredum q. nicolai Antonij Burrelli, juxta bona heredum q.m m.ci **scipionis de scotio**, juxta bona heredum q.m Joannis privati, juxta viam ... (ASNa, Scritture monastero di Donnalbina; Capasso, Topografia ..., 1895 p.).

15.. - Filippo Coppola … & in questo havesse tempo il Duca di Calabria di fuggirsene, & accettato da' Francesi l'offerta di Filippo, con segretezza se ne ritornò costui dal Duca di Calabria nel campo Spagnolo; ma occorse un giorno, che mentre passeggiavano insieme sopravvenne con una lettera **Pirro Antonio Scotio** suo familiare, che nel partirsi lasciò presso i Francesi, né potendosi contenere il Duca a non leggerla subito, finse di voler alleviare il peso del ventre, e con Filippo tra le rovine d'una picciola casa si ritirò … (De Lellis, Famiglie nobili …, II 1663 p.198).*

1527 - Vera nota di tutti li Economi seu Governatori della piazza di capuana, e del popolo; che son' stati nominati nel governo della gran' Casa della Santissima Annuntiata de Napoli … 1472 … Geronimo Scotio … 1484 … Geronimo Scotio … 1486 … Paris de Scotio … 1495 … Gasparro de Scotio … 1522 … Marco Antonio Scotio … 1527 … Marco Antonio di Scotio … (Imperato, Discorsi intorno all'origine … Della Santissima Annuntiata di Napoli, 1629 p.82).*

15.. - Strambone … Hor ritornando à Marc'Antonio secondogenito d'Antonio stipite di questo secondo ramo … laonde nell'anno 1550. deliberò prender per moglie Maria di Gaeta (Dal process. di Giulia Strambone con **Gio: Geronimo Scotio** in banca di Scacciavento in Consiglio fol. 16) figliuola di Sigismondo, e di Giulia Macedonio, donna, che alla nobiltà del sangue accompagnò sempre la bonta della vita, e col lei si fè padre … di Giulia [Strambone] maritata a **Gio: Geronimo Scotio** … (De Lellis, Famiglie nobili …, II 1663 p.319).*

SERIPANDO

1195 - Vi fù antichissima Cappella fin dà tempi d'Arrigo I. (1194-1197) Rè Svevo, che fù nel 1195. sotto il titolo di S. M. de' Siripandi dentro l'antica Chiesa di S. Lorenzo racchiusa poscia, & incorporata nel Duomo di Nap. dove hora (1634) è la Sagrestia. E fu l'altare maggiore di questa Chiesa di S. Lorenzo in quel Nicchio da me più volte osservato, dove il Cardinal Acquaviva Arcivescovo (1605-1613) fe' le Carceri, ch'ora veggiamo. Onde in Platina si legge ch'il Pontefice Innocentio IV. giace in S. Lorenzo di Napoli, ch'hora si vede sepolto nella Chiesa Arcivescovale. Di questa Cappella ritruovo memoria ne gli scritti di Francesco Curio, i quali confesso d'haver ricevuti da P. Francesco Daniele de' Cherici Regolari Theatini, dignissimo, non che per la pietà christiana, ma per la singolare eruditione dell'antichità; la qual memoria così dice. "Nell'antica Cappella della Famiglia Seripanda nella Chiesa Arcivescovale fù antichissima tavola del Giuditio universale, di pittura Greca, rubata ne' tempi de' Re Aragonesi, per esser cosa di gran prezzo. E si dice, che fosse della stessa mano ch'è la strage de gl'Innocenti in S. Caterina à Formello" (Scrittura nella Corte Arcivescovale di Nap. di cui è copia autentica appresso **Claudio Siripando** padre della Compagnia; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.202).*

13.. - **Siripandi … Gualtieri** hebbe la sua habitatione nella contrada di S. Archangelo sotto il Regno di Ruberto (1309-1343) - (Cap. del Regno contro i Rattori delle vergin.; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.206).*

1361 - **Siripando** … **Giovanni** hebbe le sue Case à Capouana nella contrada de' raggi del Sole appresso le case di Pietro Minutolo, e di Ruberto Faccipecoro (Arch. S. Severino, Arca 4 strum. a.1361; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.206).*

1444 - **Siripando** … **Angelo** hebbe le sue case nella strada, ò sia vico detto de' Panettieri appresso le case di Galasso Romano, e di Marta Grisona coniugi (Arch. S. Severino, Arca 7 a.1444; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.206).*

24.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 24 … In questo giorno Alfonso fa pagare ducati 90 a madama **Giuliana Seripando** gentildonna di Seggio di Porto pel prezzo di una sua casa posta propriamente sul Sedile di Porto, quale casa per ordine del re è stata acquistata per diroccarsene quella parte che toltasi via à permesso potersi elevare più in alto i due archi che soprastano al Seggio (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 181; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.443).*

17.6.1468 - Anno 1468 … Giugno … 17. Il Re fa dare graziosamente in prestito a **Luigi Seripando**, del seggio di Capuana, 200 d. per pagarli a Cesare Bozzuto, a cagione della compra di certa parte di un feudo detto il Ponte nella terra di Casapuzzano, giusta l'istrumento per notaio Antonello de Martino (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 419, in ASPN. 9 1884, p.218).*

149. - Nella Chiesa Arcivescovale leggiamo.
Francisco Siripando Patritio Neap. legionis Italicae Praef.
Pro Ferd. II. à quo post fugatos hostes oppidum Casa-
puzzana pro emeritis stipendijs accepit.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.206).*

1539 - Fuor di detta chiesa è contigua la cappella fatta per lo signor Antonio Seripanno, fratello del reverendissimo Arcivescovo di Salerno, ove è un sepolcro di marmo nel cui mezzo è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Antonio Seripando
Sacerdotijs commodioribus honestè functo;
Cuius fide atq. doctrina scribendis epistolis,
Elisius Cardinalis Aragonius usus fuerat;
[157r] *Vni mortalium maximè amicorum causa nato*
Qui vixit An. XLV. M. XI. D. XV.
Iacobus Fratri opt. F. C. Ann. Salutis. M.D.XXXVIIII.

Qual nel volgar risona: “Ad **Antonio Seripanno**, ornato honestamente de’ beneficii ecclesiastici, della fede e dottrina, del quale Elisio cadinale d’Aragonia s’era servito per secretario, solo tra gli mortali nato massimamente per giovare agl’amici, il quale visse anni quaranta cinque, mesi undici, giorni quindici. Giacobo al suo frate ottimo hebbe pensiero di porre il sepolcro nel’anno dela salute mille cinquecento trenta nove” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.156).*
- In S. Giovanni à Carbonara.
Ant. Seripando, cuius fide, atq; doctrina scribendis Episto-
lis Elysius Card. Aragonius usus fuerat, uni mortalium
maximè amicorum cauba nato, qui vix. Ann. LV.
Iacobus fratri opt. 1539.
(De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.206).*

… - Fuor di detta chiesa è contigua la cappella fatta per lo signor Antonio Seripanno … Dalla parte destra di detto sepolcro vi è un sediale con uno cartiglio di marmo, nel qual è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Iano Parrhasio,
Quòd sibi socius in re litteraria fuisset.
***Antonius Seripandus** testamento. F. Iussit.*
Che in volgar dice: “A Iano Parrasio, perché li fu compagno nelle lettere, **Antonio Serripanno** nel testamento comandò fosse fatto questo sepolcro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.157).*
- Fuor di detta chiesa è contigua la cappella fatta per lo signor Antonio Seripanno … [157v] Dala parte sinistra del detto sepolcro vi è un altro sediale di marmo con un cartiglio, dove è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Francisco Puccio,
Quòd bonarum artium sibi Magister fuisset.
Antonius Seripandus ex Testamento. f. Iussit.
Che nel volgar risona: “A Francisco Puccio, perché li fu maestro delle bone arte, **Antonio Seripanno** nel testamento comandò farsi questo sepolcro” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.157).*
- In S. Giovanni à Carbonara.
Iano Parrhasio quòd sibi socius in re literaria fuisset,
Ant. Seripandus testamento F. iussit.

Francisco Puccio, quòd bonarum Artium sibi Magister
fuisset, **Antonius Seripandus** ex testamento F. iussit.
(De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.206).*

1560 - In S. Giovanni à Carbonara.
Ioanni Bapt. Seripanno Eremitani Collegij Concionatori
puro, et insigni rari exempli viro, et mentis optimae
Ioannella Dentice Mater F. Lacrimans. vix. Ann.
XXXVIII. M.D.LX.
(De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.206).*

29.10.1561 - MDLxj adì xxviiij de ottobre … f. 1488 Al s.r **Marcello Seripando** d. tre tt. 1.10 e per lui a mastro Io mattio et lucaantonio de sanseverino piperneri diss.o celi paga per ordine de ms vinc.o gauderisi nepote de ms ber.dino gauderisi a comp.to de quanto li era debito per lo piperno dela porta et jenella posta nella porta della sala della casa sua c.ti d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2010).*

24.5.1570 - 1570 sabato adi 24 di maggio … f. 906 Al s.r **Scipione seripando** d. vinti e per lui a paolino signorino diss.o li paga imparte del prezo de tutti quelli piperni che sono necesarii per tre finestre grande della strada per sue case in la strada del segio de cap.na … a rag.e de d. 10 il cent.o de parmi lav.ti e detti piperni … habbia da essere lavorati a bugno e senza pomice e simille alla p.ta … a b.o capece quali promette consig.e a sue spese in d.a sua casa lav.te ut supra per tutto la meta de luglio p.o vent.o cont. d. 20 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1585 - Nella Chiesa Arcivescovale leggiamo.
Io. Franciscus Nepos Eques Hierosolymitanus, ac milita-
ris copiae Tribunus, et Io. Paulus Pronepos palmaris
retributionis heres memores virtutis. PP. 1585.
(De Pietri, Dell’Historia ..., 1634 p.206).*

1586 - Oratorio di S. Filippo Neri … Nel 1586 diversi devoti napolitani fecero unione di ducati cinquemilacinquecento, col quale comprarono il palazzo che fu di **Carlo Seripando**, incontro la porta grande dell'arcivescovato (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.63).*
- … comprando per docati cinquemila, e cinquecento palazzo di **Carlo Seripando**, dirimpetto alla porta della Chiesa Cattedrale; dove appunto è hoggi la porta battitora, e la seconda porta che và alla Chiesa, e la donarono a detti Padri, per la nuova fondatione dell'Oratorio. Ridotta detta casa in forma di religiosa habitatione, nella vigilia dell'Apostolo S. Giacomo, dell'anno 1586. principiorno ad habitarvi. V'accomodarono ancora una picciola Chiesa … (Celano, Delle notitie …, G.II 1692 p.86).*

… - Hebbero i Siripandi antico, e nobil Palagio appunto dove hora (1634) è la porta del Convento del Monastero di S. Severino de' Monaci neri Benedittini, nel qual luogo io ho veduto lo scudo con l'insegne di questa famiglia in marmo (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.205).*

15.1.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di Gen.ro martedi … f. 143 Alla s.ra **Camilla seripanda** d. cento e per lei alli s.ri Protettori del Sacro Monte della Pietà et per essi a Scipione Palumbo d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.58; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.441; Pinto, Revisione 2017).

18.7.1591 - 18 luglio 1591 ... Signor Lelio Caracciolo Devico per ducati tremila pagatili con polisa de signori protettori del sacro monte della pietà il presente dì per mezzo del banco di questo sacro monte per il prezzo d'annui ducati docento diece a sette per cento venduti per detto signor Lelio con l'insolidum obligatione del signor Carlo Caracciolo suo fratello al detto sacro monte col patto di retrovendita quandocumque sopra maggiore entrate che detto signor Lelio percepe ogn'anno sopra li pagamenti fiscali dela provincia d'apruzzo, e sopra tutti altri sui beni, et entrate habiti et habendi ad elettione del detto Sacro Monte, con l'insolidum obligatione di detti signori Lelio e Carlo caraccioli dela evittione generale, e pagamento di detti annui d. 210, cioè dal detto di 18 del estate e per tutto il mese di dicembre 1591 la rata, e dal primo di gennaro 1592 annuatim, e mancandosi dal pagamento predetto per uno anno, e due mesi continui et in'ogn'altro atto promesso nel detto instrumento si possa rescindere il contratto, et essere per capitale e terze, d'anni spese, et interesse et assignatione per tale effetto nell'intimationi la curia del magnifico notaro Nunzio Schivella, e con obbligo tra venti mesi d'impetrare e fare spedire assenso regio in forma cancellarie a spese comoni et al tempo dela ricompra se li possa redimere in una volta solamente, quali ducati 3000 restino vinculati per quelli pagare ali padri dela congregazione de scalzi del ordine del beato Giovanni de Iddio, quando quelli li pagheranno ala signora **Camila Seripando**, e signor Marino Capece suo figlio per lo prezzo di certe case contigue ala chiesa e spedale di Santa Maria dela Pace dela detta congregazione sita nella regione di seggio di capuana, appresso le case, che furono del quondam signor Tomase Caracciolo per li detti padri compranda dali detti signori, madre e figlio, le debite cautele di vendita, dele dette case, in benefitio di detti Reverendi padri, con farsi dechiaratione, che detti ducati 3000 sono pervenuti dala so-pradetta vendita per detto signor Lelio fatta, al detto sacro monte, affinché le dette case e qualsivoglia altra ragione, che il detto signor Lelio aquisterà in virtù di qualsivoglia cautela, che si farà per detti padri, ogno futuro tempo restino, e siano sicome detto signor Lelio li ha spetialmente obligati, et Ipotecati, come ampliamente si dichiara per instrumento di vendita, rogato questo dì per il magnifico notaro Gio Ambrosio di Lega di Napoli, et in caso, che li detti padri pagassero, et restituissero al detto signor Lelio li detti ducati tremila statim, in tal caso detto signor Lelio ha promesso restituirli al detto sacro monte per la ricompra pattuita dele dette entrate, vagliono per banco (ASBN, Banco della Pietà, patrimoniale matr. 44; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.441).*

SERRA

1679 - Nel 1679 **Giuseppe Serra** comprò da Chiara Penchi, vedova del Consigliere Luigi Gamba, una casa tra le strade dell'Egiziaca e di Monte di Dio. **Giuseppe** era figlio di **Giovan Francesco**, capostipite del ramo napoletano della nobile famiglia genovese dei Serra, e aveva ottenuto nel 1678 il titolo di Duca di Cassano. Un nipote dello stesso demolì la vecchia casa e gettò le fondamenta del nuovo palazzo verso il principio del XVIII sec., la cui costruzione interrotta per la morte immatura del Duca fu ripresa e condotta a termine nella seconda metà di quel secolo dalla figliuola **Laura**, sposata ad un cugino del ramo di Genova anche a nome **Giuseppe**. Il disegno, nello stile del tempo, fu opera di Ferdinando Sanfelice, che ebbe agio in questo edificio di soddisfare alla grande sua passione per le scale (Nap. Nob. I p.132).

21.5.1696 - 21 maggio 1696 ... Al marchese **Giuseppe Serra** D. 480. E per lui al cavalier Giacomo Farelli per resto e compimento di quattro quadri fatti per suo conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 760; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

9.1.1726 - Inventario dei beni di **Giuseppe Maria Serra** (Not. Gregorio Seriello, sch. 665, prot. 55; Labrot, Palazzi …, 1993 p.247).

27.6.1760 - 27 giugno 1760 … A Donna **Laura Serra** Duchessa di Cassano e a Don **Giuseppe M. Serra** Duca di Cassano, D. 160 a Ignazio Chiaiese, Maestro Mattonaro, a compimento di ducati 250, in conto delli lavori di sua Arte fatti e che doverà fare nel Palazzo della sopraddetta Duchessa di Cassano sua moglie e propriamente quello acquistato dalli signori Fratelli e sorelle di Galzarano, sito nella contrada di Pizzofalcone, in questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2157; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

SERSALE

… - Capano Alfonso contro **Sersale Cesare, Pietro e Giacomo**. Processus originalis pro illustri domino Alphonso Capano, patritio napolitano sedilis Nidi, cum illustribus domino Cesare, domino Petro, domino Iacobo et aliis de Sersale (ASNa, Processi antichi, Processi civili, Ordinamento Zeni - inv. 4 - 2403/59028PN; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.106).*

SEVERINO

1270 - Stefano Severino, Berardo, e Niccolò d'Azzia negli stessi tempi hebbero case in Napoli in feudo, e sotto feudal serviglio (fasc. 87, a.1270, Carlo I; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.127).*

1326 - Ne' tempi del Re Ruberto leggiamo che' Severini possederono le lor case, e palagi nella piazza di Porta Petrucciola contrada di Porto lungo il Castello nuovo (Arch. S. Sever. strum. n. 24 a.1326; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*

1336 - Severino … Negli stessi tempi Amelio possedè cinque palagi nella contrada di S. Maria à Piedigrotta della Region di Porto (1336 A. fol.115; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*
- Severino … E Galeotto possedè le sue case nella collina del Castello nuovo (1336. A. fol. 115; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*

8.6.1348 - Quanto à gli edifici sacri possiede questa famiglia antica, e nobilissima Cappella in S. Maria la nuova, e quivi leggiamo.
HIC IACET CORPVS VIRI EGREGII DOMINI HEN-
RICI SEVERINI DE NEAP. MILITIS, QVI OBIIT
AN. DOM. 1348. DIE 8. MENSIS IVNII I. IND.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.129).*

1427 - Severino … Stefano il giovane negli ultimi anni de' Re Francesi hebbe le sue case nella piazza di S. Ligorio della Region di Porto, che furon dianzi dell'Arcivescovo di Consa (Arch. S. Severino, Arca 5 a.1427; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*

1493 - … sicome **Paolo Severino**, e Iacopo Sorgente si leggono Estauritarij dell'Estaurita de' SS. Gio. e Paolo per lo stesso Seggio della Montagna (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1493, p.105, a.1494 p.126; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.127).*

1539 - **Severino** … **Girolamo** il magno hebbe il suo palagio appresso il suo seggio di Porto ove negli anni 1539. Ruberto Bonifacio Marchese d'Oira fe il suo ultimo, e solenne testamento (Arch. S. Severino, Arca 7 a.1539; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.130).*

1559 - … S. Maria la nuova …
Hieronimo Lancilocti F. Severino singulorum Principum Magistratuum
semper Principi, ad quos non ambitio, aut fortuna, sed iudicium Caroli V.
Caesaris evexit, cum ex Africa triumphator rediens pro Regno Neap. Oran-
tem agnoverit, sibiq; asciverit. Filij PP. vixit Annos 66. ob. Ann. Sal. 1559.
Beatrici Caracciolae uxori meae sanctiss. cariss. acerba morte mihi
ereptae **Camillus Hieronymi F. Severinus** gemens P. ob. 1559.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.129).*

17.9.1573 - 1573 adi 17 de settembre … f. 523 A **Gio: fran.co severino** d. nove e per lui a Gio: Antonio di Guido scultore di marmi diss.o sono in conto di una oppera di marmo che e obligato farli come appare per cautella alla quale con questo pagamento non si pregiudichi ma ad essa cautella si habbia relatione e per lui

al R.do Vincenzo portio diss.o sono per lo prezzo de uno marmo che li ha venduto che ha da fare per d.a oppera d. 9 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Nel 1573 fornì a **Giovan Francesco Severino** un'opera di marmo, che non è determinata nella polizza … 17 settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

23.3.1575 - De Guido Giovannantonio … ma per fortuna è ben specificata quella che in compagnia di Giovan Antonio de Longhe eseguì nel 1575 per **Camillo Severino**. Era «un cantharo de marmo con suo apparato» per la sua cappella gentilizia, la prima a destra di chi entra in S. Maria la Nova. Si tratta evidentemente del monumento sepolcrale di **Geronimo Severino**, che ora si osserva mutilato in alcune partinella parete a destra … 23 marzo. Il prezzo convenuto fu di 360 ducati (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

28.9.1595 - 1595 Adi 28 de settembre … f. 337 A Gio: ant.o sumonte d. cinquantadoi corr. et per lui a **ger.mo severino** di porto et **Gio batta severino** disse celi paga in nome de Gio: Iac.o Sumonte per lo integro censo che li deve dell'anno complito alla mittà de agosto prossimo passato 95 per certe case furno del q.o n.ro Gio: Iac.o sumonte site nel vico delli severini nella regione di Seggio di porto di questa città … (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

7.8.1612 - 1612, agosto 7. A **Giovan Battista Severino** D. 16.1.10. E per esso all'archiabbadessa del monastero di Santa Maria di Donnalvina per censi sopra due case contigue al monastero. E, per girata di donna Giuditta Orefice, archiabbadessa, al reverendo don Francesco Camporo. Un altro censo di D. 7 è da pagare da Marzio Strambone, nipote del girante, il quale possiede la sua casa grande (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 266; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139).*

27.8.1612 - 1612 à 27. Ag.o … f. 516 A **Gio: Battista Severino** ducati dodeci Po.a de' 27. di Ag.o 1612. E per esso a M.o Paolo Zani, quali sono a compimento di ducati ventisette per saldo di tutte le incerate, ed altri accomodi fatti alla casa d'Andria dove al presente esso girante abbita d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.8; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1612 - 1612, settembre 7. A **Giovan Battista Severino** D. 4.2.10. E per esso all'abate Santillo Montanaro, per un'annata del beneficio, conferitogli dal girante, della cappella di Sant'Angelo, di proprietà del girante stesso e sita sotto le sue case (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 145; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.188).*

28.6.1614 - 1614 a 28 Giug.o … f. 1470 A **Fran.co Severino** d. dieci E per lui à m.ro Carmine Vitolo q.li sono in conto del magistero della fabrica della sua casa che fu deli monaci Pol.a de 23 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

4.7.1614 - 1614 a 4 Lug.o … f. 1470 A **Fran.co Severino** d. dieci E per lui à mastro Carmine Vitolo, quali sono in conto del magistero della fabrica della casa che fù delli monaci poliza de 4 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.128; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1470 A **Fran.co Severino** d. quattro E per lui à Tiberio Gagliardo tagliamonte, e sono à complimento di d. 22 per tre migliara et due terzi di pietra che ha fatto portare per la fabrica della sua casa che fù delli monaci, atteso gl'altri l'ha ric.ti per n.ro B.co E con sua firma autentica poliza del di 5 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.133; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1614 - 1614 a 7 Lug.o f. 1470 A **Fran.co Severino** d. sei 4.15 E per lui à m.ro Carmine Vitolo fabricatore quali sono à complimento di d. 74.4.15 per la fabrica, ed altri residij fatti nella sua casa, che fù delli monaci, conforme la valapino [?] di Gio. Jacovo Confuorto, atteso gl'altri l'ha ric.ti in più partite. E con sua firma autentica poliza del dì 5 d.o d. 6.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1614 - 1614 a 11 Lug.o … f. 1671 A **Francesco Severino** d. cinquantadue, e tt. 1. E per lui à Jacovo da Penta, q.li sono per tecole 1800 con canali, ed starta senza canali incluso la portatura che hà consignato per la fabrica della casa che fù delli monaci, e resta soddisfatto. E per lui à Gio Batta Carcafauro per altritanti poliza de 7 d.o d. 52.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1615 - 1615 a 24 luglio venerdi f. 1482 A **fr.co Severino** d. sidici e per lui a Scip.e Consa a comp.to di d. 26 per lo prezzo d'una porta de piperno che ha consignato per la sua casa che fu delle monache att.e li altri d. 10 l'ha havuti per questo b.co li giorni passati d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.390; Pinto, Ricerca 2018).

1621 - **Francesco Severino** o un suo diretto discendente, deve diventare presto il proprietario della cappella se nel 1621, in un atto notarile che assicura ai monaci l'offerta di vino bianco e rosso, un **Severino, Gio. Battista**, figura come possessore della cappella "sfondata di S. Michele Arcangelo, nella navata grande della chiesa, cioè la prima dal lato destro entrando dalla porta maggiore" (ASNa, Not. F. Antonio Russo, sch. 56, prot. 16, f.596-601; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.149).*

9.8.1621 - 9 agosto 1621 ... A **Gio Batta Severino** D. 40. E per lui a Gio Giacomo Conforto, ingegnere, in conto delle spese che fa nella cappella in Santa Maria La Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

31.8.1621 - 31 agosto 1621 ... A Gio Iacovo Conforto D. 2,80. E per lui a Francesco Imparato in conto della pizzolama che da per la cappella di **Gio Batta Severino** in Santa Maria La Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*
- 31 agosto 1621 ... A Gio Iacovo Conforto D. 3. E per lui a Gio Batta Verenca per pietre da lui consegnate per la cappella di **Gio Batta Severino** in Santa Maria della Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

7.9.1621 - 7 settembre 1621 ... A Gio Iacovo Conforto D. 36. E per lui a mastro Minico Ferrarese a compimento di D. 116, cioè D. 88 per lo magistero de tanta fabrica fatta nella cappella di **Gio Batta Severino** nella chiesa di Santa Maria della Nova e D. 13 per tanti che ha spesi per servizio di detta cappella, cioè per calce, tavole et scala et altre cose necessarie et altri ducati 15 sono per la sfabricatura della fabrica delle mura e cupola e sceppatura de piperni con haverli cacciati fora alla strada, restando sodisfatto del detto lavoro insino a 24 stante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

11.9.1621 - 11 settembre 1621 ... A Gio Iacovo Conforto D. 17. E per lui a Nicola dello Mastro, ferraro, per le due catene che l'ha vendute e consignate per servizio della cappella di **Gio Batta Severino** dentro la chiesa di Santa Maria della Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

10.12.1621 - 1621, 10 dicembre ... A **Giovan Battista Guarino (? Severino**) duc. 15 e per lui a mastro Francesco Novillone in conto dello stucco che fa nella cappella dei **Severino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 108, fol. 229v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*

8.10.1622 - 1622, 8 ottobre … A **Giovan Battista Severino** D. sessantasei, e per esso a Mastro Nicola Carletti, quali disse pagarglieli a compimento di D. cinquecento, atteso li altri D. 434 li ha detto mastro Nicola rimati parte di contanti, e parte per polize, e detti esserno in conto dell'opera di marmo, che detto mastro fa nella cappella de Severini in Santa Maria della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

26.1.1624 - Venerdì 26 gennaio 1624 … A **Gio. Battista Severino** D. vinte e per lui a Nicolò Carletti jn conto del lavoro di marmo che fa alla cappella jn S. Maria della Nova. E per lui a Giovan Domenico Monterusso et se li pagano per saldo di una figura calcata ornato sopra la cascia della cappella Severini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 140; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.150).*
- Dunque, non il Carletti, bensì il Monterusso è l'autore della statua distesa del monumento ed anche delle due in piedi, poiché sono della stessa mano (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.150).*

6.5.1624 - S. M. della Nova ... 6 maggio 1624 … A **Giovanni Battista Severino** D. nove, et per lui a Gioseppe bajano disse per il torchino che ha posto, e cartelle che ha jndorate alla sua cappella le quale cose erano fare il patto fatto d'jndorarli tutta detta Cappella di ricami per D. 135, delli quali ne ha recenti per banco, et contanti D. 75, et per lui a Domenico novillone per altri tanti D. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 140; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*
- Le "cartelle" devono essere quelle ai lati della tomba, di cui le superiori portano trofei d'armi su cui ancora si vedono tracce di colore e probabilmente parte della muratura della cappella doveva essere dipinta ad arabeschi ora scomparsi mentre girali d'oro su fondo turchino, miracolosamente conservati, ancora si vedono nell'arco sull'altare e in quello sulla tomba; in quello di accesso è invece scomparso il turchino (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.151).*

26.7.1624 - S. M. della Nova ... 26 luglio 1624 … A **Giovanni Battista Severino** D. trenta, e per esso a Nicola Carletto in conto dell'opera che fa di marmo alla sua Cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

7.8.1624 - 7 agosto 1624 … A **Giovanni Battista Severino** D. otto, e per esso a Giuseppe Baiano in conto dell'indoratura che fa nella sua Cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

26.8.1624 - 26 agosto 1624 … A **Giovanni Battista Severino** D. Quattordici, e per esso a Giuseppe Baiano a complimento di D. 124 che l'altri l'ha ricevuti parte contanti, e parte per poliza, e sono cioè D. 9 per certi residij che ha fatto nella sua cappella, e D. 115 in conto dell'indoratura di detta Cappella pattuita per D. 135 restando così convenuto per patti, e polize ed il medesimo si obliga di finirla nell'entrante 8.bre senza ricevere altro denaro, e finita detta opera se li pagheranno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

6.9.1624 - S. M. della Nova ... 6 settembre 1624 … A **Giovanni Battista Severino** D. venti, e per esso a Nicola Carletto, in conto, e per caparra di D. 170, per tanti pattuiti per l'apparato a grado della cappella, fatto con cartelle, conforme il disegno, di pietra fine, e vi vengono dette arme commesse, con ponerci tutto il torchino che in dette Arme si applicasse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

8.4.1625 - 1625, 8 aprile. A **Giovan Battista Severino** duc. 8 e per esso a Francesco Novillone a compimento di duc. 158.3.10 e sono cioè duc. 145 per il coretto fatto a sue spese per la cappella, duc. 8 dati da lui all'indoratore e pittore, e duc. 6.3.10 spesi per la fabbrica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133, fol. 67; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*

2.8.1625 - S. M. della Nova ... 2 agosto 1625 … A **Giovanni Battista Severino** D. cento, e per esso a Mastro Nicola Carletto a complimento di D. 150, che li altri D. 50 li ha ricevuti per poliza, e de contanti, e sono per il pavimento fatto nella Cappella de Severino, e per saldo di tutte le spese ... fatte per detta cappella, restono appieno saldo, e sodisfatto, restando a carico di esso Mastro Nicola di metterlo, e pulirlo, conforme all'appuntamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 148; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

1634 - Severini … in Napoli, anzi nella contrada di Porto ove questa famiglia da' tempi antichissimi risiede di quello Aulo Severiano Cavalier Romano assunto all'ordine de' Decurioni, ove è da notare, che tanto il nome di Severino, quanto quel di Severiano sono gli stessi, derivati amendue parimente da Severo antichissimo nome Romano. In Napoli all'entrar nella maggior porta di S. Giovan maggiore

A. VERATIO A. F. SEVERIANO
EQVITI ROM.
ADLECTO IN ORDINEM DCVRIONVM, etc.

A cui per gli giuochi primieramente celebrati, e per altri beneficij ricevuti il Senato Napoletano pose nobil memoria, che fino à nostri tempi si legge innanzi la Porta di S. Giovan maggiore quasi Metropoli della contrada di Porto. La qual memoria se non è ella de' tempi di Costantino Imperadore che regno negli anni 330. di Christo Signor nostro … stimo io che sia degli anni 456. qual'hora havendo Genserico Re de' Goti rovinata Roma, gran parte della Romana nobiltà si ricoverò in Napoli (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.126).*

SIFOLA

1536 - **Sifola** … Havendo dunque **Francesco Maria** ottenuto un tanto privilegio dall'Imperator Carlo V. … fù ammesso, & aggregato à partecipare di tutte quelle prerogative, che partecipavano tutti gli altri nobili cittadini originarij di quelle Città, quantunque egli non fosse oriundo cittadino di esse … Mà venendo poi il medesimo Francesco Maria per fondar la sua casa in Napoli … mà per toglier via ogni scrupolo, ritrovandosi l'Imperatore in Napoli nel 1536. non solo espressamente come Rè anco del Regno di Napoli confirmò, & ampliò il sopradetto privilegio … (De Lellis, Discorsi …, III 1671 p.196).*

1582 - Ritrovandosi **Giulio** figlio di esso **Francesco Maria** posseder la sua casa nel Quartiero del Segio di Capuana, nell'anno 1582 fè istanza nel Sacro Regio Consiglio dover'esso, & i suoi successori esser'ammessi à goder gli honori della loro nobiltà nel Seggio di Capuana … Mà per ritornare à **Francesco Maria**, havendo già egli stabilita la sua casa in Napoli, si eresse anco la Cappella nella Chiesa di Santa Restituta … Fù moglie di **Francesco Maria** Virginia Rocco … e con essa procreò **Mutio** Cherico … **Fabio** …

Alesandro, e **Giulio** … **Gio. Luigi** quartogenito figliuol di **Giulio** … s'ammogliò con D. Angela Suarda … si fè Padre di dui soli figliuoli cioè di D. **Francesco Maria**, il quale morì fanciullo, e d. **Alesandro** vivente [1671]. D. **Alesandro** Cavaliere molto ben conosciuto, e stimato in Napoli, che si fè Signor della Terra di Castel Petroso, e stato due volte casato, primieramente con Vittoria di Liguoro … indi si casò con D. Portia di Palma … (De Lellis, Discorsi …, III 1671 p.196).*

3.6.1588 - 1588 A' 3 di Giugno venerdi … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti ducento cor.ti per lui al m.co Iacomo piro. Diss.ro a' comp.to di d.ti quattrocento et uno in conto delle tavole che lui hà fatto, e farà venire in nap. per suo ser.o declarando che li d. 201 l'hà recevuti cioè per lo banco de Grimaldi d. 16 et per questo banco d. 163 et d.ti ventidue contanti per mano di m.ro Aniello m.ro d'ascia E per lui al m.co **Gio: batta sifola**. Diss.ro per una di cambio del m.co Gio: Iac.o di tomaso di Marateia per altri tanti recevuti con.ti dal R.do D. Col'angelo di luca di san Martino, à lui contanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.753; Pinto, Ricerca 2015).*

19.8.1592 - 1592 Adi 19 di Aug.to mercoldi f. 416 A **Gio batta Sifola** d. nove et per lui alla sig.ra vittoria di somma abbad.a del ven.le mon.ro di santa patritia di napoli disse celi paga ad complimento di d. 12.2.10 per la intrata di una casa che dass. [sic] have locata sita avante la ecc.a di detto mon.ro di s.ta patricia et per d.a a giulio cesare ferraro loro proc.re per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.567; Pinto, Ricerca 2017).

18.12.1604 - x^{m}bre 1604 … A 18 detto. Essendo stata veduta et considerata la casa de ss.ri Tomacelli per uso, et serv.o del monte in piena audienza s'è concluso che si compri per d. 3400, che però è stata fatta procura a dovere stipular la compra in persona dello N.r Ger.mo Mar.se e Gio: Battista Severino (APMM, Hb - Conclusioni vol.1 1603-1624, p.3v; Pinto, Revisione 2021).
- Dopo le prime adunanze dei fondatori del Pio Monte della Misericordia presso l'Ospedale degli Incurabili, i Governatori del Pio Monte della Misericordia, che intanto avevano costituito il Monte nel 1602, vollero erigere una propria casa nella zona di Capuana e acquistarono, con diversi atti, a partire dal dicembre 1604, diversi fabbricati appartenenti ai Tomacelli e Caracciolo della Gioiosa [Francesco e Maria Caracciolo coniugi], posti l'uno accanto all'altro, confinanti con i terreni di **Giovan Battista Sifola** (APMM, Hb, Governo del Monte, Libro delle Conclusioni, vol. 1, 1603-1624, fol. 3v, 18 dicembre 1604; gli atti di acquisto della … proprietà di Francesco e Maria Caracciolo, marchesi di Motta Gioiosa, si conservano nell'APMM, Aa Fondazione, vol. IV Costruzione dell'Edificio, n. 8, fasc. 1 e 2; Gazzara, in Caravaggio Napoli, 2019 p.61).*

18.3.1622 - Emptio domus Per Monte Mis.e huius Civitatis Die decimo octavo mensis martij 5. Ind.s 1622 neap. Constitutis in n.ri presentia V.I.D. Joe Thoma Grasso de neap. Procuratore ut d.t Domini Alfonsi Caracciolis retilis Domini Civitatis Bitetti cum potestate vendendi bona stab.a Agente et interveniente ad infracta et singula procuratorio nomine et proprie dicti D.ni Alfonsi, et pro eodem Alfonso, et suius heredibus, et successoribus pro quo quosup.a nomine promisit de rato … ex una parte: Et D.no Joanne Vincentio Strambone de neap. uno ex Gubernatoribus Montis Misericordie huius Civitatis Neap. Agente similiter pro Gubernatorio nomine et pro parte dicti montis misericordie, et pro eodem monte … ex parte altera. Prefatus Procurator quo sup.a nomine sponte asseruit coram nobis, et dicto Gubernatore presente dictum Alfonsum eius principale havere tenere, et possidere iuste tamquam verum dominum et Patronum ex hereditate paterna quamdam domum in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistente sitam, et posita in hac Civitate Neap in platea nuncupata delli Carboni, iuxta bona à pluribus partibus dicti montis, iuxta bona q.o **Jo.is Bapte Sifola**, iuxta viam publicam, et alios confines inc…, et indiviso cum Regio fisco ad dictos Alfonsum spectantem pro integra medietate fra.., et nemini vendita … Sicut sibi ac …, et ad conventionem devenit cum d.o monte … vendidit et alienavit … dicta medietate domum ut supra consistentem premissis loco, et finibus designatam ad ipso Alfonsum spectante … Et hoc pro convenuto, et finito pretio ducatorum tricentorum quinquaginta de car.s argenti … sibi dantibus per medium Banci sacri montis pietatis … (ASNa, Not. Gio. Battista Verlezza, sch. 539, prot. 23, p.381v-395r; Pinto, Ricerca 2022).

22.6.1622 - 1622 22 Giugno Al Regio Fisco d. 351 depositati nel Banco dello Spirito Santo, della somma di 3000 pervenuta dal Sig.r Mario del Giudice … per prezzo dell'intiera mettà della casa al vicolo de Carboni, confinante colla casa, e Chiesa di questo Monte, e la casa di **Gio: battista Sifola**, venduta dal detto Regio Fisco sub hasta, e rimasta al Monte come ultimo licitatore, e più offerente d. 351 (APMM, Aa, III, vol. 4, fasc. 2, ms. Corona … 1743 [ma 1724-1730], p. 41; Pinto, Ricerca 2022).
- Al Monte, per spese di rifezione, et aumento in detta casa, la somma di d. 1404.2 per tutto l'anno 1623, siccome vien citato in detto libro I fol. 39 d. 1404 (APMM, Aa, III, vol. 4, fasc. 2, ms. Corona … 1743 [ma 1724-1730], p. 42; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1651 - All'Ill.mo Sig.r Regente Capece Latro. Appresso la persona d. V.S. Ill.ma mi sono conferito nella casa del Sig.r d. **Alesandro Sifola** sita tra le due strade maestre una d.a delli Zurli, e l'altra delli Carboni confina da una parte con le case de Sig.ri Minutoli, li stabili del Monte della Misericordia e la cappella di S. Lucia d.a li Sbirri per Vs. Ill.ma s.a le facci del luogo, oretenus mi ordinò l'apprezzo di d.a casa … questo è quanto mi è parso riferire à VS. Ill.ma facendo umilm.te riverenza Nap. li otto Agosto 1651: D.. Ill.ma servo Pietro de Marino Ing.ro Nap.no (APMM, cat. Aa, IV; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1651 - Eodem die decimo septimo mensis 8bris mill.mo sex cent.mo quinquag.mo p.mo Neap. et proprie in Aula solite Audentie Dnorum Gub.ri S. Montis Septem Operum Misericordie huius Civ.s in nostri presentia const.ti D.no d. **Alexandro Sifola** de Neap. ag.e et interv.e ad infra p.ta omnia pro se, eiusque heredibus, et suc.s et una parte. Et Ill.ribus d.no D. Jacobo Caracciolo Duce Rocce d. Marziale Blanco, Fran.co Filomarino Principe Rocce, et Joe Bapta Mari Mar.se Ascigiani quatuor ex septem D.nis Gub.s d.o Montis septem operum Mis.e ag.bus et int.s ad infrapta omnia Gub.o nom.e, et prò parte d.i Montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ. quibus cumque inperpetuum prò utili et expedienti caus. eiusdem Montis ut d.nt, ac nom.e etiam, et prò parte aliorum trium Gubernatorum d.i Montis prò quibus d.o n.e promiserunt de rato ex parte altera. Prefate partes nom.bus quibus s.a sponte ass.nu coram nobis quod cum d.s d. **Alexander** possideret titulo hereditarij **q.m d.ni Joannis Alojsij Sifola** eius patris quamdam domum cum jardeno contigua, et collateraliter ecc.e, et domibus d.i Montis consistente in diversi membris descriptis in subpto appretio ipsas domus esset necessaria prò ampliatione d.e ecc.e, eiusque Sagrestia, ac etiam prò construendi cameris Audientie Gubernatorum et aliorum ministrorum d.i Montis … All'Ill.mo Sig.r Regente Capece Latro [vedi apprezzo 8.8.1651] Ill.ma servo Pietro de Marino Ing.ro Nap.no … Ill.mus et e.mus d.nus vicerex locumt., et Cap. … mandat quod condemnetur petus d. Alexander Sifola conventus ad vendendum domum in actis deduttam, dummodo pregium convertatur in empionem consulto prefato Ill.e Marc.ne Regente delegato … (APMM, cat. Aa, vol. 8, fasc. 4, cc. 1r-11r; Pinto, Ricerca 2022).
- 1651 a 17 Ottobre Stipo 45 Scanzia 3 Fascie 1 Num.° 28 Istromento di vendita per N.r Muzio Monte di Nap. estratto da N. Giuseppe Monte di lui nipote, col quale D. **Alesandro Sifola** vende al Monte una casa con giardino sita tra il Vicolo dè Carboni, e Vicolo dè Zuroli, confinante da una parte colle case de SS.i Minutoli, quelle del Monte, e la Cappella di S. Lucia delli Sbirri (inserto a lato: cioe dalla parte del Vicolo de Zuroli) col jus di proibire alle case incontro le finestre della sala (inserto a lato: cioe dalla parte del Vicolo dè Carboni) di poter alzare altre fabriche, come per istromento per N.r Tomaso Moda del 1506 fol. 3 et 107 apprezzata dal Reg.o Ingegniero Pietro de Marinis d'ordine del Reg.te Capecelatro M.se di Torello delegato del Monte a 8 agosto di d.o anno per d.ti 3000. come dalla Relazione inserita in d.o Istromento. Avanti il qual delegato (inserto a lato: presso lo Scrivano di Mandamento Giuseppe Barrile) si era dal n.ro Monte fatta istanza per la vendita di d.a Casa necessaria per la fabrica della Sagrestia, e stanze del Monte, in vista della quale istanza fu ordinato d.o apprezzo ed a 1. Settembre d.o anno 1651 fu dal Reg.o Collateral Consiglio condannato d.o D. Alesandro a vendere d.a casa e che il prezzo si fosse impiegato in compra consulso d.no delegato stante il fedecommesso ordinato dal **q.m Gio Luise Sifola padre di d.o D. Alesandro** nel di lui testamento per N.r Gio Batta Verlezza … (APMM, cat. Aa, vol. 8, fasc. 4; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1651 - Die vigesimo primo infrapti mensis 8bris 1651: Neap. ad preces nobis factas prò parte infraptorum duorum Gubernatorum Montis Septem Operum Misericordie Personalier accessimus ad infraptam domum cum jardeno sitam in hac Civ.e Neap. in introtto loco, et cum ibidem essemus introtti d.ni Gub.s nom.e d.i Montis advocando prius ad seipsos constitutum, et precarium in introtto Instro adiectum, sponte coram nobis non vi dolo ut per die facto ad benef.m d.i Montis ab introscripto d. **Alexandro Sifola** … et expeditam possessionem introtte domus cum jardeno … (APMM, cat. Aa, IV; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1664 - 1664, 30 agosto ... A Don **Alessandro Sifola**, Ducati 25 e per lui al Padre Carlo Palma, per altritanti, e per lui al Cavaliere Cosimo Fanzaga, et esserne a conto di ducati 89, che se li devono dalla Casa di San Paolo, per resto del lavoro fatto da lui nel Piedestallo e Buttini di marmo posti sotto la Statua in bronzo del Beato San Gaetano, nella piazza incontro San Lorenzo, col quale pagamento resta salva conseguire ducati 64 a saldo e final pagamento di tutta detta opera fatta da lui, cioè del detto Piedestallo e dei quattro Bottini di marmo, essendo stato soddisfatto di tutto il resto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

SIGINULFO

1305 - Telese assegnata alla famiglia Siginulfa con titolo di Conte (Camera, Annali ..., II 1860 p.118).

1306 - La Contea di Caserta, conceduta dal re Carlo II a Loffredo Gaetani era alla di lui morte pervenuta al suo figliuolo Pietro. Costui ... cercò di alienare la signoria di Caserta ... a Bartolomeo Siginulfo conte di Telese. Il contratto fu conchiuso ... (Reg. Ang. 1305-06 D f.117) ... e da quel momento il prefato Siginulfo

venisse chiamato conte di Caserta e non più di Telese, per essere quest'ultima signoria stata da lui annessa e sottoposta alla prima (Reg. Ang. 1307 B fol.93; Camera, Annali ..., II 1860 p.109-135).

1306 - Guglielma di Lagonessa moglie di Sergio Siginulfo (m.1306) grande ammiraglio senza prole (Camera, Annali ..., II 1860 p.129).

1309 - Pietro Gaetani e suo figliuolo Roffredo, signori di Caserta, vendono questa città a Bartolomeo Siginulfo conte di Telese. Roffredo Gaetani, conte di Fondi (Camera, Annali …, II 1860 tra p.166 e 178).

1310 - Bartolomeo **Siginulfo** è spogliato dei titoli e beni per aver attentato alla vita di Filippo di Taranto fratello del re (Camera, Annali ..., II 1860 p.189).

SISCARA

23.7.1613 - A detto dì [23 Luglio 1613] … f. Al Sig.r Marchese di Laino [di Cardines] d. venticinque E per esso a Lellio de Falco tagliamonte, quali diss'esserno per caparro di tutte le pietre, che hanno da servire nella fabrica della casa di esso Marchese alla Barra per esso comprata da D.a **Polisena Siscara**, che si sono convenuti fra d'essi, in questo modo cioè, che se li debbiano dal sudetto Lellio, dare le pietre rustiche doppie, e di buono taglio, a carlini 42 il migliaro, restando a libertà di esso Sig.r Marchese di volere pietre doppie, ò vero pietre semplici, intendendosi le pietre semplice duemila per ogni migliaro, e che non mandi pietre spaccate, se non è richiesto da esso Marchese, e si è obbligato darli quante carra d'asche, che esso Marchese vorrà ad un tarì il carro, ben carico, e detti d. 25 di caparra dal detto Lellio si promettono escomputare alle dette pietre cioè carlini 15 per ogni migliaro di pietre doppie, e condotto, che sarà ogni migliaro di dette pietre doppie nella Barra, promette da esso girante di sodisfarli detto migliaro, con escomputarli detti carlini 15 per migliaro, e promettendoseli dal detto Lellio non recedere dal detto partito per mentre durerà detta fabrica in detta casa, restando però esso Marchese libero quando vorrà uscire dal detto partito, né il detto Lellio possa in tal caso pretendere continuazione alcuna. Poliza 20 Luglio 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.361; Pinto, Ricerca 2017).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 717 A Donna **Polisena Siscara** d. cinque. E per essa a m.o Carmine Vitolo a conto di piperni, mastria, ed altri fornimenti di fabbrica delle due botteghe di esso Gir.e. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1614 - A 16 Aprile 1614 … f. 717 A Donna **Polisena Siscara** d. otto. E per essa a mastro Carmine Vitolo in conto di piperni, mastria, e fornimenti di fabbrica. pol.a de' 16 Aprile 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.157; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 f. 717 A Donna **Polisena Siscara** d. sei. E per essa a mastro Carmine Vitolo a conto di piperni, mastria, ed altre occorenze di fabbrica delle due sue botteghe. pol.a de' 19. Aprile 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 717 A Donna **Polisena Siscara** d.ti sei. E per essa a mastro Carmine Vitolo a conto di piperni, mastrie, ed altre occorrenze di fabbrica per le due sue botteghe. pol.a de' 2. Maggio 1614 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.257; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1614 - A 22 Maggio 1614 … f. 1269 A Donna **Polisena Siscara** d.ti cinque tt. 1. E per essa a mastro Carmine Vitolo per final pagamento di tanti mastri fabbricatori, manipoli, piperni nuovi, e lavoratura di piperni vecchi, puzzolana, lapillo, calce, portatura di terra, ed ogni altra cosa, e fatiche occorse per fare le due botteghe sotto la casa di esso Girante, e resta sodisf.o. E con sua firma autentica. pol.a de' 22. Mag.o 1614 d. 5.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.104; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1614 - A 31 Maggio 1614 … f. 1269 A Donna **Polisena Siscara** d. otto tt. 3.10. E per essa a m.ro Antonio di Costanzo per tante giornate ha fabbricato insieme con un altro mastro, e manipoli terra pozzolame, e lapillo, e ne resta sodisfatto. pol. de' 31. Maggio 1614 d. 8.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1614 - A 6 Giugno 1614 … f. 1480 A Donna **Polisena Siscara** d. cinque, e g.na 9. E per essa a m.ro Antonio di Costanzo fabbricatore per tante giornate di fabbricatori, manipoli, mastro d'ascia, pozzolame, e terra per tutto li 5. Giugno 1614. pol. de' 5. d.o d. 5.-.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.239; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1614 - 1614 a 16 8bre … f. 726 A D.a **Polisena Siscara** d. cinque E per essa à Jacovo Narcorer [?] quali sono per la compra di un quadro di S. Carlo che l'ha consignato e resta soddisfatto poliza del d.o di d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.117; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1616 - 1616 a 16 d'ap.le sabbato … f. 1154 A d. **Polisena Siscara** d. tre e per lei a m.o ott.o Serra piperniero diss.o per caparro d'uno arcotravo di piperno da consignarcelo e portarcelo in casa per tutto il presente mese di palmi tridici di lunghezza e di faccia palmi dui di larghezza, di bocca a opera palmi unomezzo a ragg.ne di grana 14 per palmo e per lui a fabritio di Corrado per alt.ti a d.o d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.202; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1621 - 27 luglio 1621 ... A Gio Batta Severino e per lui a Gio Vincenzo Forlì in conto di un quadro che fa a donna **Polisena Siscarda** e per lui a Francesco Antonio di Messina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263).*

3.1.1622 - 3 gennaio 1622. A Giovan Battista Severino Duc. 15 e per lui a Giovan Vincenzo Forli a compimento di Duc. 35 per il quadro di S. Maria del Carmine con S. Biaso e S. Nicolò che ha fatto per D. **Polissena Siscara** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 109, fol. 10 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

SOMMA (DI)

24.1.1551 - MDLI adi xxiiij di Gen.o ... Al s.r **Scipione di somma** d. sideci e per lui a m.o polidoro caffaro ... manese diss.o sono in conto de la fabrica fanno al suo giardino ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- ... al detto conto a parte d. dece e per lui a m.o polidoro caffaro diss.o sono in conto della fabr.a fa alla casa di capuana del figlio ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

4.2.1551 - MDLI mercordì iiij di febraro ... Al s.r **Scipione de somma** conto a parte d. cinquanta et per lui ad alfonso de siano figlio del s.r cesare de siano diss.o sono in conto del piperno have consignato alla casa segio de capuana del figlio et her.i del s.r **ferrante di somma** (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

28.3.1551 - MDLI adì 28 di marzo ... Al s.r **Scipione de somma** per conto a parte d. otto e per lui a m.co manese diss.o sono in conto del lavoro fa alla casa delli her.i del s.r fer.te de soma contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

25.4.1551 - MDLI adì 25 di aprile ... Al s.r **Scipione di somma** d. vinti e per lui a m.o simonetto tagliamonte diss.o sono in conto di quello l'ha fornito per lo suo giardino contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

15.6.1551 - MDLI adì xv de jugno ... Al s.r **Scipione de somma** a parte d. trentauno tt. iii g.a doi e per lui a m.o jo manisi d. 12 in conto di suo lavoro ... giardino d. 19.3.2 a comp.to dello chiononi et altri spese fatte alla casa di capuana del figlio et her.i del s.r fer.te di somma a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

24.8.1551 - MDLI adì 24 di agosto ... Al s.r **Scipione de somma** conto apparte d. quindeci tt. iiii e g.a viiii e per lui a cola jardino diss.o sono ad complimento de le spese ha fatto per la fabrica dela casa di capuana m.o e manipoli a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

29.8.1551 - MDLI adì 29 di agosto ... Al s.r **scipione de somma** conto a parte d. sixanta e per lui a jer.o de siano pepernero diss.o sono in conto deli piperni ha ... per la casa di capuana del figlio et heredi del s.r fer.te di summa a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

21.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio sabato ... f. 132 A **lucretia di somma** d. tre e per lei a michele di Guido disse sono per le arme li have scolpite alla porta sua dela casa, e per lui a Gio: benedeto consalvo per altritanti a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

27.7.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di luglio venardi ... f. 132 A **locretia di somma** d. quattro e per lei à Bar.eo sorrentino disse sono per tanti tavole e stante li have allogati per fare laneti da intonecare a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato ... f. 132 Ala s.ra **lucretia di somma** d. tre e per lei a ausilio di coragio disse sono a comp.to di d. 6 per tante opere che li have fatto, per accomodar li piperni alla faciata della casa sua a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1576 - MDLxxvi Adi xxxj di luglio martedi ... f. 1408 A **lucretia di somma** d. undici e per lei a m.ro Giesu Sparano disse sono a comp.to di d. 21 per tante opere li have fatte fare a intonacare la sua casa a lui contanti d. 11 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1576 - MDLxxvi Adi xxxj di luglio martedi ... f. 1523 A **lucretia di somma** d. tre e per lei a m.ro Gio: matteo di lionetto disse sono a comp.to de d. 8 per la bianchiatura li have fatta alle case soie a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

22.3.1594 - 22 marzo 1594 ... A Almansoro Almansori D. 2. E per lui a Gio Domenico Torricella pittore per una intempiatura di carta reale fina che ha da fare nella **casa dove abita Gio Batta di Somma** simile a quella dove abita Almantoro con li fregi di paesi di palmi quattro d'altezza ben fatti per ducati sei (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.395).*

3.12.1594 - 1594 adi 3 decembre sabbato … f. 899 A nostri ss.ri dela Nuntiata d. dua tt. 1.16 E per loro a m.ro Lorenzo canciano d.o sono per la spesa fatta per calce, tegole pizzolana, uno canale, pietre tofoli che si sono spesi per le **case del her.tà del q.o s.r pierantonio di somma** per accomodarli con quattro giornate di m.ri che hanno lavorato in dette case conforme ala lista firmata per m.o Lutio Catone, a lui cont.i d. 2.1.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

1605 - Don **Ferrante (Ferdinando) di Somma** è il II marchese di Circello (BN), titolo ereditato dal padre Scipione, vicerè e vicario generale in Terra d'Otranto e Bari e Consigliere di Stato di Carlo V. Celano lo inserisce tra i gentiluomini "aggregati" al Monte della Misericordia per l'anno 1605 … (Celano, Notizie …, vol. II, p.326; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

7.9.1606 - 1606 A 7 di 7bre Giovedi … f. 568 A **ferrante di somma** d. diece e per lui à federico veturale d.e per lo preczo si a da fare di mattonar le stalle di casa sua cioe per questa s'obliga in prezo di carlini 17 la canna di mattoni tosti e s'obliga mattonarli d.ta stalla per tutti li 15 e per d.o à fran.co sparano d.e … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.123; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1606 - 1606 A 23 di 7bre sabb.o … f. 568 A **ferrante di somma** d. quattro .3 e per lui à federico veturale capomastro peperniero d.e a comp.to di d. 28 att.o l'altri l'ha ric.ti in diverse partite e sono per mattonatura, pietre scippate et ogni altro ha lavorato alle stalle de sua casa, e r.a intieramente sodisfatto di quanto deve havere da lui e per d.o à fran.co Sparano d.e per la sop.ta causa d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.198; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1606 - 1606 A 27 8bre sabb.o … f. 1066 A **ferrante di Somma** d. quindici e per lui à Cornelio essens pittore d.e in conto di dodici quadri l'haverà da consignare conforme alla p.sa fattali al Monte della Pietà à quale si refere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.430; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331; Pinto, Revisione 2019).

11.4.1607 - 11 aprile 1607 ... A **Ferrante di Somma** D. 20. Et per lui a Cornelio Assens pittore a compimento di D. 100 per il compito pagamento di dodici quadri di paesi che li ha fatti e consegnati e restando obligato di dare la vernice ad ogni sua richiesta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.148).*
- 11 aprile 1607 … A **Ferrante de Somma** ducati 20. Et per lui a Cornelio Assento pittore a compimento di ducati 100 che gli altri ducati 80 li have ricevuti in più partite et sono per il compito pagamento di 12 quadri di paesi che li ha fatti et consignati, restando obligato di dare la cornice ad ogni mia richiesta (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

7.7.1612 - 1612 à 7 Lug.o … f. 1039 Ad Antonio Medina ducati ventiquattro … E per esso al Sig.r Geronimo Bucca d'Aragonia per altri tanti. E per esso alla Sig.ra Principessa del Colle figlia, ed erede della q.m Sig.ra Violante Spinella, quali disse pagarceli a compimento di ducati ottantaquattro, atteso li restanti li sono stati pagati di contanti, e seli pagano per un'annata maturata a febbraio prossimo passato 1612. con essere stata intieramente soddisfatta per tutto il tempo passato. E per girata di D. **Ippolita de Somma Prinipessa del Colle**, che disse pagarli ad Angelo de Tocco per altri tanti d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.15v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.46; Pinto, Revisione 2024).

1613 - Don **Ferrante (Ferdinando) di Somma** è il II marchese di Circello (BN) … Muore a Napoli nel 1613 (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

4.7.1645 - A 4 luglio 1645. Il Principe del Colle (Di Somma) paga d.ti 10 a Gio: Thomase Imparato a com.to di d.ti 15. in conto del prezzo di un Tabernacolo di noce profilato d'oro di lunghezza palmi 9, et larghezza quanto recerca la sua proportione, et farci anco uno scalino di gradi due; il lavoro dello quale tabernacolo sia di tutta bontà et perfettione, guarnito a quattro affacciate iuxta il disegno et la consignatione sia fra 4 mesi da hoggi, et che il prezzo di d.ta opera si habbia da valutare per dui R.di Padri di SS. Apostoli di Napoli uno di essi eligendo per ciascheduno di loro, cui si starà senz'altro apprezzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.352).*

27.6.1646 - A 27 giugno 1646. Il Principe del Colle (Di Somma) paga d.ti 40, a m.ro Gio: Thomase Imparato squatratore di legnami a comp.to di d.ti 75, per lo prezzo di una Custodia di noce profilata d'oro che gli ha venduta et consignata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

SONNINO

1542 - Casa di **Matteo Sonnino** "in la strata di Marmorata iuxta bona illis ducis Andri (Atri), iusta bona Berardinelli de Franco".

... - Come madre e tutrice di don Ferrante Marchese della Valle (3°), Eleonora Sanseverino tenne così la casa del ribelle Conte di Venafro (Pandone), denominata allora il *palazzo grande* e dove "essa habitava con i suoi figli e famiglia", come quella parte del palazzo del duca di Traetto, in cui era stata costruita una "loggia coperta", che veniva a corrispondere sopra la porta dell'edificio stesso, e che congiungeva i due fabbricati. Ma, per reclamati crediti, essendo stato allora aggiudicata la casa Traetto ai germani **Pier Luigi e Bartolomeo Sonnino** (Trovo scritto che don Alvaro Alarcon de Mendozza pretese ed ottenne "il prezzo della predetta casa del duca di Traetto evitta dalli magnifici de **Sonnino** ..., ma se ne dedusse in beneficio del signor Marchese (della Valle) la predetta parte che doveva esser braccio del palazzo del duca di Boiano ..."), l'ill.mo Marchese della Valle "per non guastare il disegno della loggia ... et accomodare il palazzo che fu del duca di Boiano" addivenne con essi ad un accordo (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.94, 95, 99 e 103; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*

14.5.1560 - Sicchè, con istrumento del 14 maggio 1560 per notar Buonocore, **Pier Luigi Sonnino**, sia in proprio nome, sia per parte del germano **Bartolomeo**, concedeva in enfiteusi all'Ill.mo don Ferrante Alarcon Marchese della Valle, con espresso consenso di sua madre e balia D.a Eleonora Sanseverino, una certa parte di un loro suolo alla strada di S. Maria di Costantinopoli "consignato per la gran Corte della Vicaria a detti fratelli", cioè palmi 60 (m.15.84) "uno in fronte et sessanta in dentro, secondo la consuetudine di Napoli, incomenzando in quanto è larga la logia quale possede detta signora Donna Elionora per dritto alla strada de Santa Maria de Costantinopoli, quanto corre alla lenza della strada maestra et a lo pontone delli piperni quale escie più fore de la logia verso lo palazzo grande del detto signore Marchese de la Valle". Fu convenuto pure che "se habia da mesurare dal detto cantone de piperni insino alla lenza della strada maestra che va a S. Maria de Costantinopoli"; fissandosi poi pel suolo censito il prezzo di carlini cinque per ciascun palmo, importante il pagamento annuo di duc. 30 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuova 4.a, fascio 1875, n. 4, fol. 1 e 6; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.174).*
- Item come essendo stato aggiudicato una parte di detta casa del duca di Traietto alli mag.ci **Pier Loise e Bartolomeo Sonnini** come creditori de d.o Duca, il d.o Ill.mo Marchese della Valle per non guastar il desegno di d.a loggia di d.o palazzo pigliò a censo per an. d.ti trenta da detti **Sonnini** q.lla parte del suolo, nella q.le poi edificò l'edificio in rubrica descritto (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, p.94t).*

3.6.1562 - Die 3 de lug. 1562 Io **pierr' luise Sunnino** de napole per tenor de la p.nte dico et declaro aver riciputo dala S.ra Sor paula del cappellano abbatessa de S.to ant.o de padua docati duj et in alia mano ho reciputo da me per pero grigio [?] docati cinche et miezo q.le ditte din.. per mitt.o farcili buone ale prime terze prim…te occorrendo et per isser la … et ad cautela de la S.ra abbatessa et de isso sup. p. pero [?] li ho fatta la p.nte de mia p.pria mano et sottoscritta infrascritti testimonij data ut sup.a Io **pierr. luise Sunnino** scrisse mano p.pria. Io not. Ioan pietro festinese de nap. … alla p.nte rogato dal ditto S.or **pier loyse sunnino** et lo ho visto socto scriver et scriver la sup.a poliza di sua p.pria mano (ASNa, Mon. sopp. 5343).*
- ... suoli appartenenti alla famiglia **Sonnino**, dal 1560 in parte ceduti in enfiteusi allo stesso Ferdinando Alarçon ed in parte venduti, nel 1563, a suor Paola Cappellano (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.91).*

20.11.1577 - Transazzione avuta con l'Abbate Agostino Maufurio 1577. p.nti die in n.ri p.ntia const.is m.co et R.do Aug.no Maufurio canonico neap.no conseziente agente per se ex una parte, et m.co d. scipione pontecorbo agente per noie e p. parte ven.lis monasterij s.ti Antonij monialium, de Neap. ord.is s.to fran.ci de observantia et per eodem mon.ro ex parte altra … asseruerunt coram nobis … annis elapsis ad inf.a … Io.e Cotinii creditricis m.ci **Pirri loysis sondini** per eius dotibus et juribus dotalibus fuisset exequatur con dictus mon.m et sup. quadam eius domo olim empta per dictus mon.m à dicto m.co Aug.no virtute pub.ci Instr.ti rogato manu notarj Detio Beneincasa … fuit iuris ord.ne seniator. dicta domum exequta incantata et tandem accensa candela et extinta domum ipsa remansit dicto m.co Aug.no tamquam ultimo licitatori, et plus offerenti pro d[uca]tis sexcentum cum onere census d.torum vig.ti unium cum dimidio sup. ea debiti eiusdem mon.ro cui quidem m.co Aug.no deinde domum p.tta fuit liberata et ven.ta … domum olim per dictus m.cus Aug.no eidem mon.o vendite m.te pu.co Instr.o manu mei p.ti Notarii rogato sub die tertiodec.o mensis aug.ti 1577 dequa domo fuit deinde per dictus m.cum Aug.no capta corporalis poxsessio … remaneat decretum vend.nis ac factum sub die ultimo Iulij 76 cum hoc tum p. dictum R. Aug.no tenere per dicta domum vendere sup.to mon.o quoties opus fuerit dicto mon.o domo p.ta p. ampliatione dicti Mon.rij … s.ntiam huiusm. sub tenore die 5° mensis decembris 1576 Neap. hora, et loco statutis Iusta sup.to Ambrosio de Iulianis … reverendas Abb.am et moniales Mon.rij S.ti Antonij de Padua appellantes ex una et R. Abbate Aug.ni Manfurium canonici Neap.ni appellatum ex altra à s.ntis lata seu dec.to interposto per cur. Archiep.le neap.na sub die vig.mo mensis novembris … 1577 … transactione conventione et concordia qui coram nobis sponte devenerunt con dictam m.cus Aug.no relasset et cedet dicto mon.rio sup.ta domum per eodem pretio ducato.m sexcentum … In p.nti mf. promissor. … citato ips. m.co Scipione in domo quod ad p.ens h.itat que est Ill. d.ni don Octavij Carrafa sita in hac civitate neap. in plathea s.ti Hier.mi Regionis Sedilis Nidi iux suos fines … (ASNa, Mon. sopp. 5341).

20.3.1592 - (p.94) Super quibus sunt esaminandi testes ad Inst.iam Ill.mi D.ni Principis Conche in c.a qua habet cum Monasterio Monialium Divi Antonij de Padua super pretensa ampliatione Monasterij, et alias ut in actis que omnia se astringens. Una parte del palazzo del d.o Ill.mo S.r Principe la q.le se unisce ad d.o Palazzo per la loggia coperta q.l'è di sopra la porta di d.o Monast.o consistente in alcuni edificij inferiori e superiori justa la via publica da una parte, e dall'altra iusta la porta di d.o Monast.o. In p.is se vol provare come l'Ill.mo q.m S.r D. Ferrante de Alarcon Marchese della Valle in tempo che visse fu S.re e P.ne non solo della Casa che fu del q.m S.r Duca di Boiano q.le loggia è di d.o Ill.mo S.r Principe di Conca, ma anco della casa, che fu del q.m S.r Duca di Traietta, una parte de q.le loggia vi è il d.o Monast.o è possede unitamente per molti anni mentre visse dette due case come vero Sig.re e P.ne con intention de servirse de una bona parte del Duca di Traietto per ampliatione di quella del Duca de Boiano, lo che ha vero à costa a q.lli che lo sanno. Item come d.o S.r Alarcone nel suo ultimo testamento lasciò al nepote primo genito la Casa del Duca di Boiano con tutta la parte della casa di Traietto quanto fosse necessaria per ampliatione de detta de Boiano, come appare per la particola del testamento, nel q.le anco disse che la restante parte della casa di Traietto fusse del S.r D. Alvaro Mendozza suo nepote secondo genito lo che è vero. Item come tanto l'Ill.mo S.r Marchese della Valle, fratello carnale (p.94t) di d.o S.r D. Alvaro marito della Ill.ma S.ra Dianora Sanseverino, quanto il Marchese figlio hanno sempre tenuto e posseduto d.a casa, che fù del Duca di Boiano unitamente con la parte della Casa del duca di Traietto consistente in d.a loggia coperta sopra la porta di d.a casa del duca di Traietto lo che è vero. Item come essendo stato aggiudicato una parte di detta casa del duca di Traietto alli mag.ci **Pier Loise e Bartolomeo Sonnini** come creditori de d.o Duca, il d.o Ill.mo Marchese della Valle per non guastar il desegno di d.a loggia di d.o palazzo pigliò a censo per an. d.ti trenta da detti **Sonnini** q.lla parte del suolo, nella q.le poi edificò l'edificio in rubrica descritto. Item come havendo nell'anno 1566 [sic] pigliato a censo d.o suolo il d.o Marchese vi edificò il piano della loggia del palazzo grande, e possedi per molti anni come vero Sig.re e P.ne d.o edificio in Rubrica descritto unitamente con il palazzo sempre reputandosi da tutti per una istessa casa e con disegno di ampliar d.a loggia sop. d.o edificio tanto necessaria à d.a casa che senza d'essa saria remasta priva della vista della strata maestra de la porta de Costantinopoli, e d'altre commodità. Item che lo q.m Ill.mo S.r Giulio Cesare de Capua (m.1591) Principe de Concha, e l'Ill.mo S.r Principe figlio similmente hanno posseduto per molti anni mentre visse d.o Ill.mo Principe padre, et possede hoggi (1592) l'Ill.mo Principe figlio il d.o palazzo con d.a parte de casa in Rub.ca descritta unitamente con l'istesso intento de stennere d.a loggia coperta insino alla strata maestra (p.95) che va alla d.a porta de Costantinopoli per sop.a d.a parte de casa in Rub.ca descritta. Item come sarria de grandissimo danno, è mancando a d.o palazzo a non farse d.a loggia poichè sarria privato della vista di d.a strata, oltre dell'altre comodità de reponervi li cocchi sotto nelle stantie de bascio per non occopare il cortiglio, q.le è piccolo à rispetto di dette case, e non ve saria altro luoco, e cossì se iudica, e tene per fermo d'ogni persona de sano iuditio, che d.o palazzo senza d. parte de casa in Rub.ca descritta restaria molto difettosa e saria quasi inhabitabile da uno sig.re della qualità di d.o Ill.mo Sig. Principe. Item come facendosi d.a loggia coperta sop.a d.a porta del palazzo in Robrica descritta, et alzando il muro senz'apertura dalla parte verso d.o Monast.o non obstavaria in cosa alcuna la clausura di d.o Monast.o anzi restaria più fortificato, e con maggior clausura di quella ei al p.nte il che appare ex loci inspechione, e se

tene, e iudica per fermo da ogni persona de sano, e vero iuditio. Sub.tti testes fuerunt esaminati per me Fabritius barresius de neap. Sac. Cons. Ord. esamin. die XX° mensis martii 1592 neap. … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol. 94-95).*

21.3.1592 - Die 21 eiusdem ibidem Mag.s Tarquinius specagna de neap. etatis … circa quinquaginta (p.99) trium (nato c.1539) … che come habitatore, et prattico ch'è stato da quaranta anni in qua (dal 1552) … se ricorda haver visto habitare la q.m s.ra D. Dianora Sanseverino, e suoi figli la q.le casa secondo intendeva dire publicamente era stata del s.re Duca di Boiano dal q.le d.o Ferrante l'haveva comprata (?), et anco intendeva dir, che haveva comprata l'altra casa dove al p.nte sta il Monast.o di donne Monache di S.to Ant.o di Padua dal s.r Duca di traietto per ampliar et inquadrar la casa, e cortiglio di essa che esso haveva comprata (?) dal s.r Duca di Boiano che oggi si possede per lo s.r Principe di concha … Sup. 5° … nel tempo che viveva il d.o s.r Marchese esso test.io vidde che fe far l'edificio in art. seu rub. descritto nel suolo che si haveva censuato dal mag.co **Bartolomeo Sonnino**, secondo dall'instesso **Bartolomeo** intese dire, lo q.le edificio intendeva, che lo fece fare per ampliat.e della sop.tta loggia acciò havesse possuto uscire con d.a loggia insino al pontone della strata maestra che va verso S.ta M.a de Constantinopoli e con tale intentione s'haveva censuato il d.o suolo per quanto il d.o **Bartolomeo** dicea ad esso test.io e già cossì incominciò il disegno della fabrica … e esenza quel braccio d'ampliatione di loggia alla strata publica, la d.a casa saria stata senza vista … (p.100) … Tarquinio specagna accetto, et ho deposto ut sup.a (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.99-101).

2.5.1592 - Die 2° mensis maij 1592 neap. Mag.s Io.es Rodoricus de neap. etatis … circa quinquaginta quinque (nato c. 1537) … come creato che esso test.io del q.m s.r D. Ferrante de Alarcone Marchese della valle più de quaranta anni (dal 1552), cioè del quarto Marchese dela Valle (Pietro Gonzales Ferdinando Alarcone) et trattava li suoi negotii in nap. per più di vinti anni, sape che il palazzo dove habita hoggi l'Ill.mo s.r Principe di Conca che fù del s.r Duca di Boiano fù concesso nell'anno 1532 fu concesso dalla Maestà di Carlo quinto al Sig.r Alarcone p.o Marchese dela Valle, il q.le s.re Alarcone nce comprò molte case à torno, tanto dalla parte di S.to Pietro à Maiella, quanto della strata di S.ta Maria di Constantinopoli, contingente à d.o palazzo, come appare per scritture che esso test.io ha viste cioè il privilegio di Carlo quinto, come de le compre, e fra l'altre case nce era q.lla che fù del s.r Duca di traietta q.le non sa se fu comprata, ò concessa da Carlo quinto … e che è vero che d.o s.r Alarcone p.o Marchese volse, et ordinò che de le case di d.o Duca di traietto, q.le per legato lassò al s.r Alvaro de mendozza suo nepote, se ne pigliasse tanta parte quanto fosse necessaria a far lo braccio dala parte del sop. del palazzo del Duca di Boiano acciò la porta di d.o venesse a stare in mezzo il che costa per test.to di d.o s.r Alarcone, et per li processi nel S.C., et essendo esso test.io agente di d.o s.r Marchese quarto, fu pretenduto dal s.r D. Alvaro p.tto il prezzo della p.tta casa del Duca di traietta evitta dalli mag.ci de **sonnino**, il che ottenne, ma sene dedusse in beneficio del s.r Marchese (p.103) la p.tta parte che doveva esser braccio del palazzo del Duca di Boiano … Sup. 3° art.lo che la casa p.tta del duca di Boiano sape esso test.io ut s.a che furono possedute dalla Marchesa D. Isabella figlia, et herede del s.r Alarcone, e dal Marchese D. Pietro Gonzales suo marito mentre vissero, e dopoi loro morte la possedè l'Ill.ma D. Dianora, come balia e tutrice e ma.re delle suoi figli, che fu il 3° et 4° marchese non solo d.a casa del Duca di Boiano, ma anco le case del duca di traietto … Sup. 4° art.o ch'è vero che essendono state evitte dette case che furono del d.o Duca di traietto dalli mag.ci de sonnino ut s.a la d.a sig.ra Dianora all'hora madre, balia e tutrice ut sup.a pigliò a censo per d.ti trenta una parte delle case evitte per fare la loggia, et accomodar il palazzo che fu del Duca di Boiano siccome esso test.io vedde che fè, e possedì, et esso test.io è stato mezzano, a far pagare lo censo p.tto molte volte alli detti de **Sonnino** … Sup. 6° … d.o s.r Principe olim di concha p.re … l'anni passati comprò la d.a casa del duca di Boiano con tutte q.lle pretendenze, come la possideva il d.o Marchese che crede fosse stato nell'anno 1569 in circa … Io Gioan Rodorico ho deposto … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.103-104).

22.8.1594 - Adi 22 de agusto 1594 in nap. Io marco ant.o boccia procuratore de la s. laura cotogna herede de li q.m s. Jo: fran.co cotugno suo padre et mario cotugno suo fratello et procuratore de le R.de Sor Joan.a et sor martia cotugne soie sorelle monache nel ven.le mon.o de s.ta maria mater criste de la terra de cerrito quale procur. costa per publici notari al quale si habbia relatione dice et declara haver receputo et manualmente havuto da la molto R.da s. sor geronima salamanga abbadessa del sacro monastero di s.to Ant.o de padua de nap. docati tre correnti per mano del m.co carlo scrimia loro procuratore et sono per mezza annata finita a la mita del p.nte mese di agusto 94 de li annui docati sei donati per lo q.m s. **bartolomeo sonnino**, al detto s. Jo: fran.co cotugno lloro comune padre de li censo di magior summa supra il suolo del detto mon.ro come per istromento in sententia in la corte archiepiscopale di nap. appar ala banca olim de salierne declara d.o come dette s. cotugne sono sodisfate di tutto il passato insino a detta mita de agusto 94 (ASNa, Mon. sopp. 5344; Pinto, Ricerca 2008).*

13.4.1597 - Guber.i del bancho della pieta pagate per me a laura cotongna come figlia et her.e del q.m Jo. fran.co Cotogno et come procuratrice de sor Ju.a et martia cotongna moneche in la terra de cerrito in lo monast.o maria mater xpi docati tre sono per mezza annata finita a 15 de febr.o prossimo passato 97 delli annui d. sei donati per il sig. **bar.meo sonnino** al detto q.m Jo Fran.co Cotongno come per sententia in la corte dello arcivescovato de nap. appare e pagara per tutto il tempo passato insino ultimo desto di 15 de febr.o 97. In nap. li 13 de ap.le 1597 come sorella et tutrice sor isabella mala spina abb.a de s.to antonio de padua - fu pagata per me laura cutogna a marco ant.o boccia mio zio per altri tanti laura cotogna (ASNa, Mon. sopp. 5344; Pinto, Ricerca 2008).*

15.. - Le RR. Abbatessa, e Monache del Monast.o di S.to Antonio di Padua dell'ordine di S. Fran.co di questa Città di Napoli, e Fran.co Atterruccio, et Vittoria de Barberijs coniugi, et essa Vittoria, come herede di Giovanna Cotugno sua ava moglie di **Pier Luise Sonnino** per intermedia persona di **Laura Sonnino** sua madre, e figlia di d.o **Pier Luise**, e come nipote anco di esso **Pier Luise** asseriscono come li anni passati, et signanter nell'anno [manca] **Bartolomeo Sonnino** fratello di d.o **Pier Luise** tanto in suo nome, quanto di d.o **Pier Luise** concedì in emphiteusim al d.o Monast.o una lor casa sita in questa Città di Napoli nella Strada di Costantinopoli contigua a' d.o Monast.o per annui d.ti centotrenta affrancabili alla ragione di sei per cento, e dopo' essersi deviso d.o censo fra essi **Bartolomeo, e Pier Luise Sonnino** fratelli, come il tutto appare per publiche cautele, alle quali s'habbia relat.e e spettando la mità di d.o censo al d.o **Pier Luise Sonnino** per la summa di d.ti sessantacinque, di quelli n'affrancò d.o Monast.o D.ti nove per d.ti 150 cioè d.ti cinquanta pagati per esso Monast.o al d.o **Pier Luise**, e d.ti cento a' [manca] Gallo per tanti donatili per esso **Pier Luise**, e sopra li restanti d.ti cinquantasei annui esserne stati assignati annui d.ti ventisette a' Gio: Andrea de Felice, e Gioseppe suo figlio, et herede, come cessionario d'Alberico de Julijs per intermediam persona di Ciuditta Mezzacapo, al quale Alberico d.o **Pier Luise** in due volte havea venduto d.i annui d.ti ventisette per capitale di d.ti ducento settanta, et essersi per più decreti ordinato, che d.o Monast.o corrispondesse a' d.o de Felice, come l'ha corrisposto, e corrisponde di modo che restavano sopra d.o censo a' beneficio di d.o **Pier Luise Sonnino** annui docati ventinove quali hà preteso il Monasterio può ritenerseli come affrancati, per causa che d.o **Pier Luise** donò al d.o Monast.o d.ti trecento post eius mortem, et altri d.ti ducento similm.te post eius mortem a' Suor Paola Cappellano Monaca in d.o Monast.o, della quale esso Monast.o è herede per decreto preambolo stante la morte seguita di d.o **Pier Luise** nell'anno [manca]. All'incontro per d.o Fran.co Atterruccio, et Vittoria de Barberijs coniugi, e d.a Vittoria nelli nomi sudetti s'è preteso, che d.a retentione, et affrancatione non possa haver luoco perche sopra d.o censo fù assicurata Gioanna Cotugno sua ava per le sue doti, e ragioni dotali d'antefato, per il qual antefato assorbiva d.o censo, et esserne stata in possessione, et essere creditrice anteriore a' d.e pretense donationi, e perciò mentre visse d.a Giovanna Cotugno, che fù sin all'anno 1622 doverseli li censi decorsi sin dal termine ch'hebbe la sua assicurat.e, che fù nell'anno [manca] dedotte le quantità liberateli, quali censi decorsi sin'a' d.o anno 1622. spettano ad essa Vittoria come herede di d.a Giovanna sua ava per intermedia persona di **Laura Sonnino** figlia, et herede di d.a Giovanna. E per quanto tocca alle donationi sud.e non doverse havere ragione, atteso d.o **Pier Luise Sonnino** suo avo donante fù notorio prodigo, che dissipò tutta la sua robba facendo diverse donationi a' diversi senza causa, et quaten.. d.e donationi fussero valide non poterse denegare la legitima, una con li frutti, che spettava à **Laura Sonnino** figlia di d.o **Pier Luise**, e successive a detta Vittoria come figlia, et herede di d.a **Laura Sonnino**. E perciò conoscendo il Monast.o sud.o non poterse denegare il pagam.to del restante censo à d.a Giovanna Cotogna che finì la sua assicuratione per l'antefato constituito per d.o **Pier Luise** suo marito. E perche per la consecutione di d.i crediti s'erano, e si sono indrizzati tanto d.a Gioanna Cotogna, quanto essi coniugi, e d.a Giovanna havea ottenuto diversi decreti nella Corte Arcivescovale di Napoli precedente etiam ex delegatione Apostolica. Conoscendo d.o Monast.o, che quando si terminasse d.o giuditio per suos tramites haveria da pagare grosse quantità, e come pretendono d.i coniugi d.ti 1700 per li censi attrassati con loro interesse tanto per le raggioni spettantino alla Giovanna Cotogna in virtù della sua assicuratione mentre visse, che fù sin'all'anno 1622 et successive a' d.a Vittoria come sua nipote, et herede ut s.a quanto per raggione della legitima, che li spetta, come nipote ex filia di d.o **Pier Luise** una con li frutti dal dì della morte di d.a Giovanna Cotogna. Perciò sono venuti d.o Monast.o, e coniugi a' transattione trattata per l'anno: cati di d.o Monast.o, e coniugi nel modo infrascritto cioè. Che d.i coniugi nelli nomi sudetti renunzino a' beneficio di d.o Monast.o a' tutte l'instanze, decreti, e giuditij fatte, interposti, et intentati per d.a Giovanna Cotogna, e per essi coniugi nelli nomi sud.i, et a' tutte, e qualsivoglia rag.e, che li competeno, o' potessero competere sopra d.o censo per rag.e di Dominio, o' d'hypoteca sin'hora decorsi, e decorrendi in futurum donando essi coniugi a' d.o Monast.o le ragioni p.tte constituendo lo Procuratore in rem propria. Et versa vice d.o Monast.o promette pagare annis singulis durante la vita di d.o Francesco Attorruccio, et Vittoria de Barberijs coniugi annui d.ti quaranta cinque da esigerseli sopra tutte l'entrate de pesoni di casa di d.o Monast.o, et signanter sopra la casa piccola di d.o Monasterio sita in d.a strada di Costantinopoli consistente [manca] verum morendo d.o Fran.co Atterruccio d.o censo se lo possa continuare ad esigere per intiero d.a Vittoria per mentre sarà viva, verum morendo d.a Vittoria superstite d.o Fran.co Attorruccio suo marito d.o Fran.co habbia da godere, et esigerse la mità di d.o censo che sono d.ti ventidue, e mezzo, e

l'altra mità ceda in beneficio di d.o Monast.o e questo durante la vita di d.o Fran.co Attorruccio sic ex convent.e, la qual goduta d'annui d.ti 45 debbia correre dall'anno [manca] che fù fatta l'altra convent.e sopra la pretensione delli conti che d.i coniugi pretendevano haver malam.te pagato d.o Monast.o a' d.i de Felice, dedotte però le quantità che d.i coniugi s'havessero imborsati dalli piggioni d'una casa di d.o Monast.o. E' stato anco convenuto che a' rispetto del censo, che s'haverà da pagare a' d.i de Felice d'annui d.ti ventisette d.i coniugi debbiano contribuire per la mità al pagam.to d'esso censo e se li possa il Monast.o ritenere, et esigere dalli sud.i d.ti 45 assignandi a' d.i coniugi, et volendo il Monast.o affrancare d.o censo d.i coniugi, e ciascuno di loro insolidum debba sborzare la mità del capitale per fare d.a affrancat.e verum siano salve a' d.i coniugi tutte le raggioni, e pretensioni, che li spettano a' d.o de Felice per la substitut.e fatta per **Berardino Sonnino**, alle quali per la pnte & contentam.to & alias (ASDN, Vicario delle monache, f. 356; Pinto, Ricerca 2007).*

SORGENTE

1449 - Nel mezzo dela nave di detta chiesa … Vicino ala detta sepoltura dala parte di sopra, prossimo alla porte del choro, ne è un'altra ove sono scolpiti li sotto scritti versi per epitaphio:
Hoc Francisca iacet gelido Sergentia busto.
Clara genus, vita clara sed illa magis;
Cara viro coniux, & filia cara parenti,
Grata sed in primis religione Deo.
Forma fuit certè non contemnenda, sed oris
Neglexit laudem, laude pudicitiæ.
Illa quidem talis, tu qui legis ista rogato
Tam pia defunctæ ne gravet ossa lapis.
Bernardus de Raimo instituit hoc Franciscæ Sergenti
uxori dilectæ; cum qua vixit annos iiij. sine querela.
Quæ obijt Anno ætatis suæ XVIIII, M.CCCCXLVIII.
Così risona nel volgare: "Giace in questa fredda pietra **Francesca Sorgente**, qual fu de chiara famiglia, ma assai più chiara fu la sua vita. Moglie ca[141r]ra al suo marito, cara figlia al suo padre, ma principalmente per la sua religione fu grata a Dio. Fu de una bellezza da non dispregiarsi, ma lei dispregiò la laude dele parole et volse la lode dela pudicitia. Tal fu ella; ma tu che leggi queste cose prega che questa pietra non gravi ale ossa di essa, così piamente morta. Bernardo de Raimo instituì questo sepolcro a **Francesca Sorgente** moglie diletta, qual con essa visse in pace anni quattro. Morì nell'anno diecenove dela sua età, ali mille quattrocento quaranta nove" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.140).*

6.3.1589 - 1589, marzo 6. … **Marco Antonio Sorgente**, tutore dei figli ed eredi del quondam **Giovanni Francesco Sorgente** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.514).*

11.3.1589 - 1589, marzo 11. A **Marcantonio Sorgente** D. 19. E per lui, come tutore dei figli ed eredi del quondam **Giovan Francesco Sorgente**, a Giovanna Scorciata (de Scorciatis ?), governatrice del venerabile tempio della Vergine, a compimento di D. 24 per l'educazione di **Cantelma e Livia Sorgente**, figlie del detto Giovan Francesco, per la terza finita il 3 di febbraio prossimo passato 1589. I restanti D. 5 li ha ricevuti in contanti per mano di Cesare Bibia. E per detto a Tarquinio Tofanisco, per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.515).*

24.3.1589 - 1589, marzo 24. A **Marcantonio Sorgente** D. 29. E per lui, quale tutore dei figli ed eredi del quondam **Giovan Francesco**, suo fratello, a suor Isabella Griffa, arcibadessa di Santo Petito, in conto di quanto le deve per gli alimenti della signora **Virginia Sorgente**, figlia del detto quondam Giovan Francesco. E per lei a Cesare Romano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.531).*

SPARANO

22.9.1550 - Genoino Colandrea di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 22 Settembre 1550. Riceve il prezzo di una quantità di pietre lavorate e consegnate in Napoli al Sig. **Bernardo Sparano** (Not. Giov. Federico David, a.1550-51, fol. 8, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.285).*

SPINA

1333 - Spina … Hebbero gli huomini di questa famiglia antica, e nobil Cappella nella Chiesa di S. Agostino, ch'è quella, per cui si passa dal Capitolo alla Sagrestia dove fin hora compariscono l'Insegne, e quivi si leggeva.
Hic iacet Lancelloctus Spina de Scalis, qui obijt An. D. 1333.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.172).*

1452 - In S. Domenico.
Hic iacet corpus Magnif. Mil. Angel. Spinae Neap.
qui ob. An. D. 1452.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.172).*

1518 - Spina … Quanto à gli edifici, ritrovo, che Angelo secondo Signor di Bagnano possedè case nella piazza d'Arco, contrada di Nido, ch'egli lasciò in testamento à Tomaso suo primogenito (Testam. Not. Cesare Malfitano a. 1518; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.172).*

1572 - In S. Domenico.
Viator tametsi properas siste gradum, et miserandum infelicis parentum Hectoris Spinae viri patritij, et Laurae Mirtae Frangipaniae casum deste, qui cum sperarent elegantissimos Iuvenes Io. Vincentium I.C. et Iacobum communes filios euntibus ordine fatis suos compressuros oculos, heu incertissima humanarum rerum conditione, ipsi alterum post alterum turbato ordine ad hoc duxere sepulchrum . obierunt 1572.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.172).*

SPINELLI

Varie

1094 - La casa Spinelli è originaria napoletana, trovandosi le prime memorie di un **Ugone Spinello** il quale per essere stato in Terrasanta a combattere per la Fede unitamente a' suoi figliuoli **Filippo, Giacomo** ed **Angelo**, è ricompensato dal Pontefice Urbano II nel 1094 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

1160 - **Guidone** - signore di Torrefrancolise e Roccarainola nel 1160 ebbe tra gli altri figliuoli **Giovan Giacomo** che portò la sua famiglia in Spagna dove si estinse dopo poche generazioni e **Federico** dal quale discese tutta la casa Spinelli (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

1224 - Qualunque si sia di ciò la cagione, trovasi sotto l'Imp. Federigo Tommaso d'Aquino esser Conte dell'Acerra … Ho io veduto scrittura del Conte, come essendo egli supremo Signore di molti feudi, & di ville, & casali presso à Somma si contentava per toglier via una gran lite, che egli haveva con Altruda Signora di Ailano, & di Longano ne tenimenti di Somma, & di Santa Anastasia, che ella si maritasse in **Adinolfo Spinello** suo nipote, concedendo ad amendue il tenimento di Somma, di Santa Anastasia, di Trocchia, di Massa, & di Pogliano … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.144).*
- Aquini, quando parlai di Tommaso Conte dell'Acerra, il che è; che havendo il Conte lite con Martruda Signora d'Ailano, & di Longano & figliuola di Raone Rosso, & di Sabasta ne tenimenti di Somma, & di Santa Anastasia, conviene con esso lei l'anno 1224, che ella si mariti con **Adinolfo Spinello** suo nipote, concedendo … Dicendo suo nipote, stimo io, che egli fosse nato d'alcuna sua sorella, & che il nome d'Adinolfo venga nello Spinello dagli Aquini … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.211).*
- e prima di lui, regnando Federigo Secondo, fiorì **Adinolfo** nipote di Tomasso d'Aquino Conte d'Acerra, e marito d'Altruda signora d'Ailano, e di Longano (Borrello p.192).*
- Alcuni dicono, che sii originaria di Napoli, altri di Somma. Il primo, che si ritrova è **Adinolfo** sotto l'Imperador Federico II. (1198-1250) nepote di **Tomaso** Conte della Cerra, marito d'Altruda Signora di Aliano, e Longano (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.327).*

… - **Angelo** - Consigliere di Federico II e Visitator Generale di Sicilia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

12.. - Uno di questi fù **Federigo Spinello** regnando Manfredi (Borrello p.192).*

- In tempo del Rè Manfredi (1256-1266) di ritrova **Federico** Milite, e feudatario (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

1268 - **Riccardo** - Secreto di Terra di Lavoro nel 1268 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

12.. - Fiorì ancora un altro **Adinolfo** padrone di Rocca d'Albano nel tempo di Carlo primo (1266-1285) - (Fasc. 58. a c. 159; Borrello p.192).*
- Sotto Carlo Primo **Adinolfo** Signor di Rocca Albanese (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*
- **Matteo** - con Marco di Dura furono mandati ad assoldar gente nelle Puglie da Carlo I mentre era Giustiziere Francesco Loffredo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

1272 - Adinulfo d'Aquino … condannato dalla Gran Corte à pagar ducento oncie d'oro, da lui pagati in Camera Regia, per mano di … **Federico Spinello** da Somma, suoi Ambasciatori (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.111).*

1292 - Di più à tempo di Carlo Secondo (1285-1309) **Galasso**, e **Tomasso Spinelli** furon signori di Grecia, della Ferrara, di Savignano, di Speronasino, di S. Bartholomeo e di S. Biagio (1292.43, 1292. et 1293, A.1840; Borrello p.192).*
- sotto Carlo II. **Galasso**, e **Tomaso** Signori di Grecio, Ferrara, Savignano, Speronasino, S. Bartolomeo, e S. Biase (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

… - Diede chiarezza alla famiglia Spinella **Ugo Spinello** che fu Maestro Ciamberlano della Scuteria Reale di Carlo II il qual offitio alcuni credono che non vuol dir altro che Guardarobba dell'arme Reali, altri vogliono che s'intenda per il supremo Cameriero che haveva cura di armar il Re. Hebbe il detto **Ugo** cinque figliuoli maschi secondo mostra una supplica che egli dà al Re, dove dimanda che gli fusse lecito di poter divider a' suoi figluoli tre feudi che possedeva i nomi de' quali figliuoli erano **Lancilotto, Nicolò, Baldo, Carlo & Alberico**. Di detti figluoli **Nicolò e Carlo**, nelle scritture Reali vengono chiamati Miles Domini, dalcè si collige che fussero stati huomini di molta riputatione & valore (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.737).*
- **Ugone** - Scudiero della Regia Maresciallia del Re Carlo II d'Angiò (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

11.4.1301 - Diversi cittadini generosi e disinteressati, appunto in quest'anno fecero lastricare tre strade pubbliche nella regione detta di Forcella: "Capitaneis Neapolis presentibus et futuris. Sicut accepimus in civitate nostra Neapolis silicandi seu pavendi sint Vici subscripti videlicet Vicus qui dicitur Tornodorius situs in Platea S. Januarij, alius Vicus qui protenditur a domo **Federici Spinelli** militis usque ad predictum Vicum Tornadorij, et alius qui dicitur Miserinus ... Datum sub die XI aprilis XIV Indict. 1301 (Reg. Ang. 1300-1301 B fol.268; Camera, Annali ..., II 1860 p.84).

28.7.1303 - Caracciola … Berardo Ciamberlano Sig. di Pisciotta … Prese per moglie Berardo **Adelizia Spinella** figliuola, & erede di Riccardo Signore d'un ricco, & buono feudo in Somma … sul quale hebbe dal medesimo Re Carlo l'anno 1303 a' 28 di luglio un favoritissimo privilegio, che havendo il Re alla Reina sua moglie donato la terra di Somma, non vuol però che il feudo, che Berardo per parte della moglie vi haveva, dovesse altro superiore riconoscere del Re (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.116).*

13.. - **Carlo** - Leggesi tra' baroni chiamati in difesa del Regno da Roberto d'Angiò (1309-1343) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

1313 - Nell'anno 1313 Re Ruberto conoscendo la fedeltà di **Pandolfo Spinello** per rimuneratione gli donò due poderi nel territorio di Somma, e per dire le parole espressive dell'affetto del Re quando gli dona detti poderi dice. Egregius Miles Dominus **Pandolphus Spinellus** fidelis noster. E più di sotto Et quia ipsum ob fidelitatem, & probitatem suam charum habemus valde, &c (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.737).*

1339 - **Tommaso** - Capitano di Teramo e Lanciano nel 1339 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

1343 - Castello S. Erasmo … nei registri dell'anno 1343 fu rinvenuto questo documento … come vi si parli … di **Giovanni Spinelli** … (Chiarini p.1659).

1346 - Reggenti della Curia della Vicaria: **Giovanni Spinelli**, prima del 1346 (Monti, in Storia della Università …, 1924 p.101).*

13.. - **Giovanni** - Fu mandato dal Seggio di Nido con Nicolò Caracciolo ambasciadore a Giovanna I (1343-1381) per pregarla di riconciliarsi col pontefice Urbano VI (1378-1389) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

… - **Giovanni** … Fu poi ambasciadore al Papa Bonifacio (1389-1404) ed accompagnò il Re Ladislao (1386-1414) andato a chiedergli soccorso contro i Francesi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

1400 - … differenze, che verterono tra **Fabrizio Spinelli** Signor della Rocca Guglielma con Annibale Caracciolo (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.382).

1419 - E l'istesso Nicola d'Afflitto nel medesimo anno 1419. con altri Cavalieri di Nido constituirono procuratori, e protettori della Chiesa di S. Domenico Nicola Carafa, e Carluccio Brancaccio. Hebbe Nicola le sue case nel vico di S. Domenico, giusta quelle degli heredi Arrigo Pignatello, & **Antonello Galiazzo Spinelli**, che poi pervennero nel 1422. à Marino figlio di Matteo d'Afflitto Maestro Rationale della Gran Corte, e Regio Consigliere (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.271).*

1427 - Ruffa … Polisena … è chiamata nipote della Regina, da cui li vengono improntati amichevolmente l'anno 1427. 6000. ducati per disimpegnare Montalto sua Terra da **Blasco Spinello** Cavalier Napolitano, che la tenea in pegno (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.335).*

1437 - **Trojano** - teneva lance in regio servizio nel 1437 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.194).*

13.2.1442 - Anno 1442 … FEBBRAIO … 13. Alfonso fa custodire Roccaguglielma dal proprio feudatario, **Antonio Spinelli**, con 50 fanti, che vi tiene a guardia (Ced. di Tes., Reg. 5, fol. 125t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.30).*

1443 - … non è cosa dubbia nel parlamento d'Alfonso del 1443 intervenire due Baroni di casa **Spinella Troiano, & Antonio** … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.216).*

10.1.1460 - lettera, che il Rè Ferdinando scrive di questa congiura a' Fiorentini … La lettera è tale. "Scripsimus … Honoratus Cayetanus, et **Antonius Spinellus** secuti sunt … Die X. Ianuarij M.CCCLX." (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.59).*

25.10.1460 - Lettere patenti con le quali fu conferito il dottorato ad Andrea Mariconda … "Privilegium antiquum Andree Mariconde. - Nos Ioannes Antonius Carrafa miles et Ciccus Antonius Guindatius de Neapoli legum doctores Regis consiliarii … per nos oportune admissus et licentiatus cum potestate omnimoda suam publicam facere intendens in domibus nostris Ioannis Antonii Carrafae sitis et positis in Platea Nidi civitatis Neapolis … approbatione facta in praesentia nobilium … Scipii Cicinelli, **Francisci Spinelli** … Datum et factum in domibus nostris Ioannis Antonii Carrafae praefatis, sitis in Platea Nidi civitatis Neapolis, anno a Nativitate Domini MCCCCLX, ind. IX, die vero XXV mensis octobris Pontificatus … Pii divina providentia papae secundi, anno III (Filangieri di Candida, in Storia della Università …, 1924 p.195).*

12.9.1471 - … **baldaxare spinello** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.580).

9.3.1476 - … il monasterio vecchio sudetto (**S. Maria donna Romita**) di queste monache nell'anno 1476 fu concesso alli nobili della Piazza di Nido, ove edificorno quel gran Seggio che al presente si vede (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.216v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.262).*
- Le monache di questo luogo (si pur non fù la stessa Bienna) in processo di tempo in memoria di santa Giuliana fabricarono un'altra chiesa appresso la loro, dove gli anni a dietro si vedeva in pittura la vita, passione, e miracoli di quella santa, la qual chiesa, fù poi disfatta, e fatta habitatione di secolari, da Antonio Castaldo, & è quella stessa che stà attaccata al Seggio di Nido, e la chiesa dell'Apost. S. Andrea ... Nello stromento di Not. Antonello Spatarello fatto nell'anno 1476. 9 di Marzo si legge, che **Francesco Spinello**, e Rinaldo del Duce in nome de' nobili del Seggio di Nido comprarono dalle monache di questa chiesa una parte del lor vecchio monasterio, ove fabricarono il lor seggio, e con tal occasione le monache comprarono molte case, dove trasferirono il monasterio rinovando la chiesa, & in memoria della famiglia d'Angiò vi han posto le sue armi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.303).*

1481 - Del Doce … Gio. Paolo hebbe case alla Conceria contrada del Mercato, le quali possedeva in comune con **Francesco Spinello** (Not. Colambr. Casanova, a.1481; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.150).*

15.2.1484 - Sio (de) Colella … 15 Febbrajo 1484. Nell'appalto che avea preso da **Francesco Spinello**, di Napoli, per conto della Regia Corte, di costruire duemila canne di fabbrica per le nuove mura della città di Napoli, si associa a Petrillo e Antonello Cafaro, di Cava, padre e figlio anche maestri nell'arte del fabbricare (Not. Pietro Paolo Troise, a.1484-1485, fol. 155; Arch. della Trinità di Cava, n. 12; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.449).*
- Già all'inizio del 1484 troviamo avviate le forniture, e lo **Spinello**, non ancora ufficialmente nominato sovrastante ai lavori, in data 15-2-1484 … (Della Rocca, Le mura …, 1978 p.18).*

6.4.1484 - Il diploma di nomina è il seguente che riportiamo tradotto in italiano. "Il Re di Sicilia ecc. Magnifico messer **Francesco**, come voi sapete nei mesi scorsi facemmo imporre, in questa città di Napoli, quelle gabelle, per fare le mura della città nostra, delle quali ha tanto bisogno, quanto ognuno può giudicare, e deliberiamo noi che tale nostro disegno abbia esecuzione, e che il danaro si spenda utilmente, e che, vol nome di Dio, l'opera si incominci; abbiamo deliberato che voi, in cui confidiamo per le vostre virtù tanto come in noi medesimo, dobbiate intervenire in nome e per parte nostra nel fare queste mura, e nel trovare i mastri, e nel fare i patti con essi, e nel disegno, e in ogni altra cosa, che sarà necessaria fare circa il sopradetto effetto, e però vi comandiamo a tenore della presente e vi richiediamo, per le obbligazioni che avete come vassallo, che di buona voglia dobbiate accettare questo incarico, e porre in questa faccenda quella fede e quella speranza che abbiamo in voi, non mancando in cosa alcuna che sia nostro servizio, che noi vogliamo e vi doniamo carico che per nostra parte dobbiate vedere intendere ogni cosa, e intervenire in tutto quello che sarà da fare in ogni cosa, circa la costruzione delle dette mura abbiate piena e ampia potestà, come la persona nostra propria, e farete venire da voi Angelo Como, il quale ha l'incarico di ricevere il danaro delle dette gabelle, e di questo danaro comincerete a spendere per calce pozzolana e pietre, e altre cose necessarie, e così di quello che si esigerà farete continuare, che non vogliamo che si debbono destinare ad altro uso, che tanto vogliamo che durino le dette gabelle quanto durerà la detta opera, e non farete il contrario, sotto la pena soprascritta, e questa seguirete senza alcuna discussione. Dato in Castelnuovo di Napoli 6 aprile 1484 - Re Ferdinando" (Della Rocca, Le mura …, 1978 p.9).*
- Il Re, con diploma del 6 aprile 1484 aveva nominato **Francesco Spinello** sovrastante alla costruzione delle mura di Napoli. Ora, con questo provvedimento ordinava ad Angelo Como, Tesoriere del regno, di pagare con i proventi delle nuove gabelle quanto richiesto da **Francesco Spinello**, sovrastante alla costruzione delle nuove mura. Tali pagamenti dovevano essere eseguiti a presentazione di polizza sottoscritta da **Francesco Spinello** e dallo scrivano Borrello (Della Rocca, Le mura … 1978 p.9).*

15.5.1484 - Adi xv. de Mayo anni M CCCCLXXXIIII. perla Maesta del Serenissimo Re ferrando primo fo posta inlo designo delle mura della Cita de napoli incomenzando appresso sancta maria del carmino fino ad sancta Maria donna regina. la prima preta dove nce posse certe medaglie de oro per memoria et si fo con gran solepnnita et festa dove per soprastante dedicte mure nce fo Messere **francisco spinello** gentilomo neapolitano del segio de Nido finche vixe (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.151).*

28.5.1484 - In data 28 maggio 1484 il Re comandava al Tesoriere Angelo Como di pagare con la moneta proveniente dalle nuove gabelle e dalla dogana del Sale, giusta gli ordini di **Francesco Spinello**, la provisione ai soprastanti alla fabbrica delle mura della città di Napoli, i quali dovevano sollecitare detta opera (Della Rocca, Le mura …, 1978 p.10).*

11.6.1484 - … con successivo diploma dell'11 giugno 1484 il re comanda allo **Spinello** che debba far soprastare alla fabbrica 5 gentiluomini, col compenso a ciascuno di tre ducati al mese, e 5 popolani con 2 ducati e mezzo, al mese, di compenso (Della Rocca, Le mura …, 1978 p.10).*

15.6.1484 - Hoggi che sono li 15. di jugno 1484. s'è posta la prima preta de le mura nove di Napole con le turre, & s'ei posta inanzi lo Carmine presente la maestà de lo signore re Ferrante, & lo capo de dette mura ei Messer **Francisco Spiniello** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.43).*
- 1484 alli 15 del mese di giugno giovedì Re Ferrante d'Aragona pose la prima pietra a principiare le mura della sua città di Napoli, e fu posta e fabricata dinanzi la chiesa, cioè allo dritto della sua tribuna di santa Maria dello Carmine alla porta del Mercato, e fu posta con gran sollennità con la processione con l'Arcivescovo di Napoli e tutti li Signori gentil'huomini e citadini di d.a città. Fu benedetta la prima pietra delle predette mura, e dalla prima insino all'ultima pietra tutto lo circuito delle pred.e mura. Fu posta una certa midaglia Sirena di peso di sei ducati d'oro, et alle torri similmente monete d'argento, e furo seguenti le mura, con le facciate di fora la terra di piperno, e lassaro le corde con le lenze tese, e circondate con li pali di passo

in passo, e sua Maestà impose all'Ill.mo **Francesco Spinelli** gentil'huomo del Seggio di Nido per capo, e soprastante l'ingeniere capo Maestro Francesco da Siena (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.507).*
- La nona ampliatione si fece da Ferdinando I. nel 1484. & si principiò à 15. di Giugno, & con molta solennità si buttò la prima pietra dietro il Monastero del Carmelo; ove s'edificò un Torre, che hoggi (1644) giorno è in piedi, & si dice la Torre Spinella, perche **Francesco Spinello** Cavalier Napolitano fù dal Rè deputato Commissario à questa nuova fabbrica delle mura di Napoli, come si raccoglie dalla seguente Iscrittione, che si leggeva nella predetta Torre.

DIVUS ARAGONEA, QUI SURGIT ORIGINE CAESAR
ITALUS, ET PACE INGENS FERDINANDUS, ET ARMIS,
DUM TIBI PARTHENOPE MIRI NOVA PERGAMA, FASTUS
ET SIMUL AETERNAM MANSURAS CONDERET ARCES
M. SCRIPTUS M.CCCC.LXXXIIII. XV. JUNIJ
HIC LAPIDEM PRIMUM FUNDAVIT NUMINE DEXTRO
FRANCISCUS SPINELLUS EQUES PORREXERAT ILLUM:
TEMPORE QUO JUNIJ LUX TERNAQUE FULSERAT HORA,
ET ORTU CHRISTI TRIA LUSTRA DEME TRECENTIS.

(Tutini, Dell'origine …, 1644 p.10).*
- Tutini … iscrizione … DIVUS … MENSURAS … IUNI … TRECENTIS (Chiarini p.469).*
- Quest'iscrizione va tradotta così: il divino Cesare italico Ferdinando che discende dalla stirpe aragonese, grande in pace e in guerra. Mentre Partenope, novella Pergamo, costruisce per te torri di straordinarie potenze, e nello stesso tempo durature in eterno, qui pose la prima pietra col favore di Dio. Il cav. Francesco Spinelli gliela aveva porta nel tempo nel quale la luce di giugno aveva illuminato per tre giorni. Dalla nascita di Cristo sottrai tre lustri ai 1.300 (Della Rocca, Le mura …, 1978 p.22).*

1.7.1484 - un autore di quel tempo afferma: "a dì 1 di luglio 1484, re Ferrante fe cominciare le mura di Napoli, ed isso nge pose lo palo dereto a lo Carmine" avendo a lato **Francesco Spinelli**, sindaco della città, e promotor fervorosissimo della nuova opera, di cui fu nominato commessario (Cronica anonima di Napoli, in Raccolta di Croniche, t. I, p.180; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.282; Chiarini p.49).

3.7.1485 - Desideroso il Re di fortificare, & abbellir la Città con nuove, e gagliarde mura, nelli 3. di Luglio cavalcò con pompa reale, benchè il Passaro, & il Mercatante dicono, che questo fatto si facesse a' 15.di Giugno 1484., portando nella sua sinistra Francesco Spinello del Seggio di Nido, il quale come creder si deve eletto sindico della Città in quell'atto; & accompagnato da gran numero de' Baroni, Nobili, e Cittadini, lasciandosi alquanto in dietro le mura antiche della Citta, si conferì appresso la tribuna della Chiesa Carmelitana, ove con belle cerimonie, e pompa con proprie mani, ajutato però dallo Spinello; pose la prima pietra delle nuove mura, le quali si continuarono, mentre egli visse, fino al monistero di S. Giovanni a Carbonara, del quale atto, apparve una Iscrizione in marmo posta nel primo torrione, con queste parole.

DIVUS ARAGONEA, QUI SURGIT ORIGINE CAESAR
ITALUS, ET PACE INGENS FERDINANDUS, ET ARMIS,
DUM TIBI PARTHENOPE MIRI NOVA PERGAMA **FACTUS**
ET SIMUL **AETERNUM** MANSURAS CONDERET ARCES
(M. SCRIPTUS M.CCCC.LXXXIIII. XV. JUNIJ) manca
HIC LAPIDEM PRIMUM FUNDAVIT NUMINE DEXTRO
FRANCISCUS SPINELLUS EQUES PORREXERAT ILLUM:
TEMPORE QUO **IULII** (LUX) manca **TERNA QUA FLUXERAT** HORA
EX ORTU CHRISTI TRIA LUSTRA DEME QUICENIS.

(Summonte, Historia ..., IV ed. 1748 p.589).*
- Il Summonte, non contemporaneo, ma storico preciso e diligente così descrive l'avvenimento: "Desideroso … quicenis". In base a tale epigrafe il Summonte ritenne la data essere quella del 3 luglio (terna fulserat hora iulii) però la lapide che ora leggiamo, e che non è l'originale dice iunii, quindi la data sarebbe quella del 3 giugno, e neanche quella del 15 giugno; in nessuna delle due lapidi l'anno sarebbe il 1484 ma in quella trascritta dal Summonte l'anno sarebbe il 1485: tria lustra deme quicenis (sottrai tre lustri da 500) e nella lapide ora esistente l'anno sarebbe il 1285 (tria lustra deme trecentis) … Quella che leggiamo noi ora non è quella originale; il Torrione nel 20 settembre 1566 crollò per un'alluvione e probabilmente anche la lapide andò in pezzi (Della Rocca, Le mura …, 1978 p.19).*

19.1.1487 - Adi xviiii deiennaro. 1487. innapoli de venerdi foro prisi lo Excellente signore Conte de morchone figlio del conte de funde prothonotario del regno. et lo Magnifico Signore **fabricio spinello**. suo nepote et carcerati inlatorre de sancto vicenzo (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.163).*

8.4.1487 - Die viij. eiusdem bona hora fu in castello: et quello jorno lo S. Re fece ritenere lo conte de morcona et **francesco Spinello** perche de continuo cercavano fare nova rebbellione (Leostello; Filangieri, Documenti ..., I 1883 p.134).

- è inesatto che lo Spinello fu a capo della costruzione per tutta la sua vita, giacchè sospettato di adesione alla congiura dei Baroni, il giorno 8 aprile 1487 fu arrestato, come scrive il Leostello, e sostituito da Antonio Latro (Della Rocca, Le mura …, 1978 p.23).*

13.7.1487 - Circa li soldati de Jacobo Conte, se è provisto spartirli intra le Terre dela Marchese vecchia de Pescara, quilli lochi de **Fabritio Spinello**, & alcune Terre del Conte de Fundi … Dat. in Castello novo Neap. 13. Julii 1487. Rex Ferdinandus. Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.130).

9.2.1488 - Anno 1488 … Febbraio … 9. Si danno 120 d. all'Eccellente Pasquale Diez Garlon conte di Alife e Castellano del Castelnuovo e della Torre di S. Vincenzo, per la spesa, che nel mese scorso ha fatta per ordine del S. Re, agl'infrascritti prigionieri … pel conte di Melito … pel conte di Morcone … per M. **Fabrizio Spinello** … Pel principe di Bisignano … (Ced. di Tes., Reg. 123 fol. 168, Reg. 126 fol. 371t, in ASPN. 9 1884, p.628).*

1488 - Nel 1488. la Signora Carmosina di Raho fù figliuola della Signora **Angela Spinella**, e matre del Magnifico Pirro Antonio Caracciolo (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.299).*

1488 - **Piergiovanni e Basso** - Cortigiani del Re nel 1488 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

… - **Giovanni** - Coppiere del Re Ferrante I di Aragona (1458-1494) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

1494 - **Giovanni** - combattendo presso Aversa contro i Francesi mandati da Carlo VIII, essendo capitano di Cavalli, presi i nemici di fianco li sbaragliò uccidendone buona parte, nel 1494 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

14.. - **Francesco** - Castellano di Trani fu destinato unitamente a Rodolfo del Doce di accompagnare il Re Ferrante II (1495-1496) nella cavalcata che fece, per mettere la prima pietra delle nuove mura della città di Napoli (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

… - Nella eta presente Giacopo Spinello il quale impetrò dal Re Ferrante (1458-1494) Seminara in cosi strettissimi tempi; et Giovanni Battista Regio consigliero sono di non picciolo ornamento. Di loro il fratello maggiore e padrone di Summonte, et Rocchetta, se io non fallo, da Re Ferrante conceduta al padre loro. Ecci **Pirrho Giovanni** gran cavalliere, et **Blasco** il fratello, i quali sono da Re Federigo (1496-1501) apprezzati, e tenuti fra i più cari cortegiani che egli habbia (Marchese, m.1517, p.191).*
- Valorosi nell'arte della militia furon **Piero Giovanni, e Basco Spinelli**, i quali furono di molta riputatione appresso del Re Federico, dal quale hebbero molti governi di diverse città (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.738).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et Antonio Vulcano cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, Lucantonio Vulcano, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, Giovanni Antonio Vulcano, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, **Pier Giovanni Spinelli**, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, Francesco Vulcano, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, ms. X A 1, Notizie di diverse famiglie, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

… - Pandone … Carlo Conte di Venafro Terzo … della quale hebbe … Gio: Batista, il quale essendo Signor d'Ailano, si maritò con **Violante Spinella**. Questa notizia hò di lui (Carlo), che l'anno 1514 non vive (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.68).*

18.3.1509 - **Nicodemo Spinello**, procuratore di maestro Stefano Sparano, riceve dall'Abbate Tommaso Sersale (di Sorrento), Duc. 10 … per la cona (per la sua cappella gentilizia nel Duomo di Sorrento) … Die xviij. mensis martii 1509 neapoli **Nicodemus spinellus** de neapoli procurator … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.116).

1522 - **Tommaso** - Ambasciatore per Carlo V al Re d'Inghilterra, ottenne nel 1522 sua vita durante once 300 annue sulle entrate della Città di Napoli (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

… - Gesualdo … Michele adunque restato herede … nel 1528 … hebbe licenza … procreò sette figliuoli … Antonio Maria hebbe due mogli, **Lucretia Spinella** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.22).*

29.4.1547 - n. 478 1547 A' 29 d'Aprile nella Villa di S. Arpino pertinenze d'Aversa per N.r Magnifico de Blando la Sig.ra Rosata Carafa di Nap. vidua per se, suoi eredi, e successori asserì avanti il Sig.r Dezio Grisone Procuratore della Sig.ra Ippolita de Annicchino … possedere in burgensatico un certo annuo cenzo enfiteutico perpetuo di car. 50 nella metta d'Agosto di qualsivoglia anno debiti, e da pagarsi dal Sig.r D. Antonio de Marinis della Terra di Roseto pertinenze di Calabria sopra certe case grandi site, e poste à piazza di Nido di q.a Città di Nap., giusta li beni, che furno del q.m Marchese di Mont'Ercole giusta li **beni del Sig.r Carlo Spinelli** giusta altri beni di essa Rosata, e suoi figli, giusta la via pubblica da due parti, et altri confini più veri, in virtù di concessione per essa Sig.ra Rosata fatta olim delle d.e case al d.o Sig.r Antonio ad ann. cenzo enfiteotico perpetuo di ducati quindeci, mediante istro per m.o di N.r Antonino Castaldo di Nap. … (ASNa, Mon. sopp. 596, p.28v; Pinto, Ricerca 2017).

1561 - **Vincenzo** - Vescovo di Oppido nel 1561 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

16.5.1567 - S. Maria Succurre Miseris … a' 16 maggio del 1567 fu aperta la sepoltura del medesimo, e dopo benedetta, vi furono riposte le ossa del confratello **Nicodemo Spinelli** (Chiarini p.590).

6.4.1570 - Sarno (de) Alessandro di Lauro, legnajuolo del grosso. 6 Aprile 1570. Dimorante in Napoli in via Mannesi, promette a messer **Jacono Spinelli** delle opere d'intemplatura per le **sue case** al Seggio di Nido (ASNa, Not. Cesare Radanei, a.1569-70, p.658; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.426).*

1580 - Di SS. Caterina e Pietro a Maiella … Viene appresso la cappella erettasi da **Marino Spinello** … D.O.M. / **VINCENTIO SPINELLO** V.I.D. MARINI FECIT OPPIDEN. EPISCOPO FABRICAE S. PETRI DE URBE GENERALI COMMISSARIO IN REGNO NEAP. REGIO CAPPELLANO MAIORI VIRO IN TUENDA INGENUITATE CONSTANTI ATQUE IN REBUS AGENDIS SOLERTI, QUI MAIORA STUDUIT MERERI, QUAM ADIPISCI, QUIQUE IAM SEXAGENARIUS MORTEM OBIIT DIE XV ANN(O) MDLXXX **IACOBUS SPINELLUS** FRATRI AMANTISSIMO.
CUM MISI NASCENTIS RELIQUU(M) SIT PULVIS ET AURA / TE DUCE RESTITUO NUMEN UTRANO TIBI / VIRTUS HAUD FATUM / UT SUP(ER) OSSA SACRUM CELEBRETUR SOLE SUB OI / CONSOCIANDA PIO MUNERE DEPOSUI.
(De Lellis, Aggiunta …, ms I c. 1676-1688, ed. 1977 p.286).*
- In tanto che durò il Regno di Filippo II. (1556-1598) furono tre diversi, che successivamente esercitarono la carica di Cappellano Maggiore, e Prefetto dello Studio … Successe a questo **Vincenzo Spinello** Napoletano, ma originario da Giovanazzo, Abate, e Procuratore Generale de' Celestini, Filosofo, e Teologo famoso, che diede alle stampe: Vita di S. Pietro da Morrone Papa, detto Celestino Quinto … di lui di ha anche l'iscrizione in S. Pietro a Majella, ch'è questa che siegue:

D. O. M.
VINCENTIO SPINELLO U.J.D. MARINI
F. OPPIDEN. EPISCOPO FABRI
CAE S. PETRI DE URBE GENERALI COM
MISSARIO IN REGNO NEAP.
REGIO CAPELLANO MAJORI VIRO IN
TUENDA INGENUITAT. CONSTAN
TI ATQUE IN REBUS AGENDIS SOLERTI QUI
MAJORA STUDUIT MERERI QUAM
ADIPISCI QUIQUE JAM SEXAGENARIUS
MORTEM OBIIT DIE XV. AN. MDLXXX.
JACOBUS SPINELLUS FRATRI AMANTISS.
MEMORIAM P.
CUM NISI NASCENTIS RELIQUUM SIT PULVIS
ET UMBRA
TE DUCO RESTITUO NUMEN UTRANO TIBI

VIRTUS HAUD FATUM
UT SUPER OSSA SACRUM CELEBRETUR SOLE
SUB OI
BONSOCIANDA PIO MUNERE DEPOSUI
(Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.43).*

31.8.1588 - MDLxxxviij Adi xxxj ag.o … f. 1276 Al mag.co monilio leone d. quatordici e per lui al m.co Gio: Domenico fontana proc.re del s.r **Carlo Spinello** al q.le selli pagano in virtù di mandato della Gran Corte della Vicaria … (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

30.6.1600 - 1600 Adi 30 de Giugno venardi f. 544 Al principe de conca grande amiraglio d. sedeci tt. 2 E per lui a gio: Ant.o giselmo d.e a comp.to de d. 36.2 atteso le altri d. venti celli pago li giorni passati per banco et sono le speditioni et deritti delli subscritti assensi regij spediti in benef.o di detto sig.r principe V3 d. 7 per lo assenso sopra la compra de d. 2.m con il sig. **Giulio cesare spinello** d. 24.-.10 per dui altri assensi con il duca de seminara d. 4.3.10 per lo eseq.rio infor.a reg.e Cancellarie con li mar.si de piscara et tt. 3 per due copie d'assensi sopra li d. 17.m che detto principe alli medesmi mar.si pleggio a lui cont.i d. 16.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

3.10.1602 - 1602 à 3 d'ottobre Giovedi … f. 287 Ala Principessa di s.to bono Spinella d.ti sessanta Et per lei a ludovico Righi d.o in conto di sua opera per la cappella et sepoltura dentro la chiesa del Sp.o s.to come per cautela à quale se refere a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.757; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1602 - 1602 à 14 di Novembre Giovedi … f. 471 Ala Principessa di s.to buono spinella d.ti tre e tt. 3 Et per lei a D. Giuli antonio s.ta Croce diss.o per un'annata finita à 15 d'agosto pross.o pass.o de tanti annui che il Conte di Serino suo nipote deve di censo alla cappella di S.ta Montana sita dentro l'arcivescovato di nap. … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.854; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1602 - 1602 a 24 di xbre Martedi … f. 578 Ala Principessa de s.to Buono Spinella d.ti dua tt. 4.5 Et per lei à M.ro Paolo della monica diss.o à comp.to di d. sette tt. 2.8 che li restanti d. 4.3.3 l'ha ricevuti de contanti per haver fatto un fosso di palmi 30 per la sementa, et alzato uno cannone di ciminera di palmi 9 d'altezza per pietre, calce et conciar l'astrachi, titti et sue giornate, et altri residui ch'erano necessarij in d.ta casa dove lei habita a lui con.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.938; Pinto, Ricerca 2019).

27.1.1603 - 1603 A 27 Gennaro … f. 179 A **Dianora Spinella** d. vinti et per lei a fabritio S.ta fede d.e sono a comp.to de d. 40 che l'altri d. 20 l'ha ricevuti con.ti et d.e seli pagano per uno ritratto che l'ha fatto et consignato de fran.co ant.o Villano e per esso ad And.a Genoino per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

28.3.1603 - 1603 A 28 Marzo … f. 573 A D. **Vittoria Spinella** d. dieci. E per lei ad and.a Sarro pintore d.o seli pagano in parte de d. 23 per prezzo d'una cona della concett.e di quello modo che sta al altare magiore delli Capuccini e li ha da fare a sue spese come sono stati d'accordo con dec.ne che lui deve fare la pittura tantum de colori fini et oltramarino con pintare in d.a cona il retratto suo e del duca d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

4.3.1605 - Nell'anno 1605 a dì 4 di marzo, l'ill.mi SS. Giovanni Battista di Somma et D. **Vittoria Spinelli**, duchi della Miranda, dimandarono l'altare Maggiore della nostra chiesa, la quale alli 12 di detto mese, et anno si era cominciata a fabbricare, non avendo potuto sapere, né ritrovare sinhora a che tempo e da chi fusse stata posta la prima pietra con le solite cerimonie, mentre che subito comprato il sito accomodorono la casa, che vi era del signor Duca di Nocera in forma di Convento, et si è detto sopra dalla parte Portone fero una chiesetta, della quale si servirono per molti anni fino all'anno 1612 che fu finita la chiesa e si aprì (ASNa, Mon. sopp. 285, S. Teresa, Madre di Dio, Platea Magna; Pietrini, L'opera …, 1972 p.34).*

13.3.1606 - 1606 à 13 de marzo lunedi f. 225 Alla principessa de santo buono d. vente e per lei à fran.co Cassano d.o à comp.to de d. 180 à conto de d. 220 che selli deveno per l'integro preczo de una statua de marmo bianco di **paulo Spinello** suo padre de f. m. et li paga tanto in suo nome quanto per nome e parte della duchessa de madaluni sua sorella quali ngeli dovera fare buono à conto tra essi a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 251 Alla Principessa di S.to Buono Spinella d.i dua, Et per lei à Paulo de pino, d.o à comp.to de d.i 4 ½ et sono per l'integro prezzo di p.mi quaranta di rigiole lavorate, et

poste nella sua Cappella che fa in comone con la Duchessa di madaloni sua sorella nella Chiesa del Sp.to S.to, che li altri d.i 2.2.10 li hà ricevuti per lo banco di S.to Jacovo, Et per lui a ludovico Righi per altr.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 251 Alla detta d.i quattro, tt. 1 Et per lei à ludovico Righi d.o per l'opera di una cornicetta di marmo che hà fatto sopra le rigiole nella sua Cappella construtta in detta Chiesa del Sp.to S.to che si fa da esso in commone con la Duchessa di Madaluna sua sorella, a lui c.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1606 - 1607 a 2 di Genn.o et fu a 30 di decembre 1606 Sabbato … f. 339 Alla Prencepessa di Santo Buono d. due Et per lei a lodovico Righi d.e a buon conto del'opera di marmo che fa dentro la chiesa dello Spirito Santo in fare tre arme et uno pitafio di marmo nella sepoltura di suo p.re et li paga in comune con la Duchessa di Mataluni d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

16.9.1608 - De Loca Giulio … 1608, 16 settembre *Da **Vittoria Spinella** D. 12 a compimento di D. 30 per un quadro l'ha fatto e consegnato. E per lui a Michelangelo de Lucha, suo figlio* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.53).*

5.6.1610 - Di Mauro Marcello 1610, 5 giugno *Da **Vittoria Spinella** D. 5 per caparra de uno quadro che li ha da pingere delli Mistery del Sangue di Nostro Signore* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.64).*

13.3.1612 - 1612 à 13 Marzo … f. 1097 Al **Cardinale Spinelli** ducati trentadue. Pol.a de' 10 di Marzo 1612. E per esso al Sig.r Vincenzo Capece d'Orazio, quali sono per il costo di tavole duecento d'Apeto, che seli devono in conto delle 400. per la fabbrica della casa che li hà affittata. E per esso a D. Gio: Antonio Riccio, e sono per altri tanti d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1612 - 1612, agosto 8. A **Dianora Spinella** D. 120. E per essa al marchese della Polla, suo suocero, per una terza dell'assegno fattogli per vitto suo e di tutta la sua famiglia, uomini e donne (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 298; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.141).*

15.9.1612 - 1612, settembre 15. Al duca di Miranda D. 500. E per esso al padre vicario della chiesa dei Padri Scalzi Carmelitani fuori la Porta di Costantinopoli, a compimento di D. 2955.2.3 ed a conto di D. 5000, per tanti promessili dal girante fra la somma di D. 7000, per la concessione fatta al girante e alla signora **Vittoria Spinelli**, sua consorte, dell'altare maggiore e cappella della nuova Chiesa di detti padri (ASBN, Banco della Pietà, 11, 192 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

25.9.1612 - 1612, settembre 25. A Porzia Cortese D. 20.3.6. E per essa ad Orazio Borrello, quale erede del quondam **Aniello Spinelli**, per un censo annuo su una casa sita nel vicolo detto di Santa Chiara presso la chiesa di Santa Maria del Carmine (ASBN, Banco della Pietà, 12, 40 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. Ai governatori del Monte dei Ventinove D. 1550. E per essi agli eredi di **Giulio Cesare Spinelli**, cessionari di suor **Vittoria Spinelli**, loro sorella, già professa nel monastero della Trinità, in virtù di strumento rogato dal notaio Muzio Salzano. Della somma, D. 1500 sono per l'elemosina dotale promessa dagli anzidetti eredi all'anzidetta suor Vittoria, e D. 50 sono stati già pagati al monastero in conto dei «fornimenti» soliti a consegnare alle monache, come appare dalla quietanza della badessa Agata d'Alessandro. Il detto notaio Salzano fa fede come il dottor Geronimo Coscinà, procuratore *ad exigendum* degli eredi di Giulio Cesare Spinelli, ha ricevuto dal Monte dei Ventinove gli anzidetti D. 1550 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 28 - 28 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.271).*

1612 - **Nicolò** - Vescovo di Alessano nel 1612 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

26.1.1613 - a 26 Gen.ro 1613 … f. 693 A **Giovan Battista Spinelli** d. venti; E per esso a Fran.co d'Arco, quali disse pagarglieli in conto di quello che da esso girante se li deve per il prezzo di una cornice che dal d.o d'Arco si avrà da fare di un quadro di S. Maria del Carmine nella Terra di Buon albergo conforme se n'è obligato per una poliza che da esso Giovan Battista seli fece li giorni passati per il B.co della Spirito Santo di d. 15. Poliza de 25 Gen.ro 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.287; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1029 A **Giovanni Antonio Spinelli** d. sei e tt. 2 E per esso a D. **Costanza Spinelli** Badessa di S. Liguoro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

1615 - Monte della Misericordia … Segue l'elenco de' gentiluomini aggregati al Monte dall'anno 1602 a tutto il 1617 … Nell'anno 1615: D. **Giovanni Francesco Spinelli** (Chiarini p.414).

10.2.1615 - 1615, 10 febbraio A **Vittoria Spinella** duchessa de Miranda D. 19. E per essa a Marcello de Mauro, pittore, dite a compimento di ducati 65. E se li pagano per il prezzo e final pagamento de tanti quadri che ha fatti per servizio della duchessa de Santelia per quale ce li paga, incluse anco alcune figurine fatte nella custodia per la chiesa de padri cappuccini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescana XIX 1990, p.153).*

2.9.1616 - 2 settembre 1616 ... A **Vittoria Spinella** duchessa di Miranda D. 300. E per lei al Monasterio de Padri Scalzi Carmelitani. E per esso al padre Eliseo di Santo Gioseppe, vicario, a compimento di ducati 600 che D. 200 l'ha ricevuti per il Banco del Popolo in diverse partite fatte al padre fra Benedetto di San Pietro et D. 100 per nostro Banco, quali se l'improntano gratis per restituirceli dalli primi D. 1087 che haverà dal duca suo marito, conforme ha promesso per finirsi la cupola della cappella nella loro chiesa (S. Teresa degli Scalzi) - (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134).*

20.6.1617 - Copia. 1617 a 20 giug.o. Al Mon.ro di Monte Verg.e di Nap. d.ti dugento … e per esso a D. Mario Carrafa Duca di Maddaloni erede della g.m D. **Vittoria Spinelli** Duchessa di Maddaloni sua ava … (ASNa, Mon. sopp. 1728, p.53).

31.8.1618 - 31 agosto 1618 ... A **Dianora Spinella** D. 10. E per lei a Francisco di Nomé in conto di quattro quadri che haverà da fare per il marchese della Polla suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

13.4.1625 - A 13 d'Aprile 1625 la s.ra **Dianora Spinella** Marchesa della Polla come Balia, et curatrice del Marchese della Polla suo figlio (ASNa, Mon. sopp. 4756, p.232).

1648 - **Pirro** - fu ucciso nel tumulto popolare del 1648 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

1648 - D. **Ettore Spinelli** fu utile signore di Morano dal 1648 … ed a lui succedettero nella signoria Trajano che sposò Isabella Caracciolo.

10.11.1654-18.1.1655 - 10 novembre 1654-18 gennaio 1655 Inventario delli mobili remasti nella heredità del quondam don **Ferrante Speniello** nella sua casa sita fuori Porta reale dove habitava, li quali rimangono a beneficio del herede etc.; cc. 34v-43v: Mobili delli quali ha lasciato l'usufrutto alla signora principessa sua moglie come della donatione alla quale se re habbia relatione |c. 28r| [Primo camerino] […] Un Santo Antonio di un palmo di Carlo Sellitto […] |c. 33r| [Camera 3a appresso la galleria] […] Una Santa Lucia di palmi 4 di Carlo Sellitto […] Un quadro di palmi 4 con san Francesco di Carlo Sellitto […] |c. 40r| [Quadri del appartamento della signora] […] Un quadro di sei palmi incirca di Erode et Erodiade che porta la testa di santo Giovanni Bapttista di Carlo Sellitto […] |c. 40v| […] Un quadro di palmi 6 incirca della decollatione di santo Giovanni Bapttista, copia di Carlo Sellitta […] (ASNa, Not. Alessandro Grimaldi, 281/31, cc. 23r-33v; Labrot, Collection …, 1992 p.95, 97-99, nn. 32, 160, 171, 216, 229; TGPID, doc. I-224; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

1658 - **Marco Spinelli**, provinciale dei gesuiti del Viceregno (Storia di Napoli, VI 1970 p.724).

17.2.1668 - **Carlo** fu generale delle Galere e balì di Armenia, il 17 febbraio 1668; questi tenne pure l'ufficio di Cameriere maggiore del Gran Maestro, e fu inviato ambasciatore al vicerè di Sicilia (Del Pozzo, Historia …, II p.381, 499 e 674); ed ebbe, in seguito, l'istesso ufficio presso il vicerè di Napoli (Filamondo, II p.404; Candida, V p.198; Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.417).*

27.5.1675 - |c. 253r| [a margine: Quietatio pro illustre prencipe Carolo Antonio Spinelli] Die vigesima septima mensis maii 13ae [= tertiadecimae] indictionis 1675 Neapoli. […] |c. 254r| […] Et anco la detta signora principessa [di Tarsia Isabella Spinelli] lasciò in detto suo testamento per esequutori d'essa l'illustre signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati et il detto illustre signor don Troiano [Spinelli], dalli quali fu fatto notamento seu inventario di tutte le robbe e mobili remasti e ritrovati in casa di detta quondam signora principessa donna Isabella per eseguirsi la detta restitutione e consegna, ordinata come di sopra, quali sono li seguenti videlicet […] |c. 257r| […] Un quadro di sei palmi incirca d'Erode et Erodiade che porta la testa di san Giovan Battista di Carlo Selitta […] |c. 257v| Un quadro di palmi sei incirca della decollatione di santo

Giovanni Battista copia di Carlo Sellitta […] (ASNa, Not. Antonio Campanile, 1200/15, c. 257r-v; Labrot, Collections …, 1992 p.127, nn. 31, 44; TGPID, doc. I-267; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.282).*

4.11.1692 - Sapienza … ospiti, la duchessa d'Airola **Maria Spinelli** … (Storia di Napoli, VI 1970 p.678).

5.1696 - E' successo che fra **Carlo Spinello**, cavaliero di Malta e commendatore di Cicciano, che fu generale delle galere della sua Religione, avendo abitato per alcuni anni nella casa del quondam fra Giovan Battista Brancaccio … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.213).*

1697 - **Antonio** - Vescovo di Melfi nel 1697 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

1.9.1698 - A primo di settembre … fra **Carlo Spinello**, olim generale delle galere di Malta … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.314).*

19.5.1707 - L'Ill.re Signora D. **Antonia Spinelli** nell'anno 1700 nel suo ultimo testamento istituì suo Erede Universale, e particolare l'Iil.re Signora D. **Isabella Spinelli** sua sorella … Il tutto però a risico e danno di essa Signora D. Isabella, del Signor D. **Giuseppe Spinelli** suo Marito, e D. **Marcello Spinelli** suo cognato … il tutto si legge dall'Istromento di detta Convenzione rogato per mano di Not.r Giuseppe Conte di Napoli a 19 Maggio 1707 (ASNa, Mon. sopp. 3196).

1721 - **Emanuele** - Vescovo di Catanzaro nel 1721 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

6.10.1724 - Ad **Angela Spinelli** ducati 50 e per esso al maestro marmoraro Gaetano Sacco a conto di 400 intero prezzo e valuta dell'opera di marmo che doverà fare nella chiesa di S. Patrizia e proprio nella cona dell'altare maggiore secondo il disegno fattoli da Don Ferdinando Sanfelice … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p.328; Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

1726 - S. Teresa agli Studi … Rimpetto a queste due cappelle sono le memorie in marmo di **Carlo Filippo Antonio Spinelli** [66] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.268).*
- [66] L'opera, del 1726, sembra essere manufatta da Ferdinando De Ferdinando (Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.37, nota 32; Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.277).*

5.2.1747 - S. Maria Succurre Miseris … Confratelli … **Ferdinando Spinelli**, Cardinale a' 5 Febbraio 1747 (Chiarini p.593).

… - **Carlo** - Balio d'Armenia dell'Ordine Gerosolimitano ed Ambasciatore pel Gran Maestro al Vicerè di Sicilia Don Vincenzo Gonzaga (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

18.9.1767 - 18 sett. 1767 … Ad **Antonio Spinelli**, D. 161 a Ignazio Attanasio, a compimento di ducati 172, per numero 5750 Riggiole che il medesimo deve spedire con la Tartata nominata Le Anime del Purgatorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1711, p.134; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

… - **Antonio** - Gentiluomo di Camera e Maggiordomo Maggiore di Ferdinando IV di Borbone (1799-1805), il quale accompagnò in Sicilia. Fu Generale Comandante la Guardia Reale e Gran Croce dell'Ordine di S. Ferdinando (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

… - **Luigi** - Maggiordomo di Settimana del Re Francesco I di Borbone (1825-1830) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

1848 - **Trojano** - Sindaco della città di Napoli, Gentiluomo di camera con esercizio e Cav. di S. Gennaro, ed Intendente della Provincia di Palermo nel 1848 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

… - Vedesi Monumenti della famiglia Spinelli in Napoli nelle Chiese del Gesù, in S. Domenico Maggiore, in S. Caterina a Formello, nello Spirito Santo, ed in Santa Restituta, ed in Rossano nel Duomo, ed in Avella (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

C. Cariati, D. Castrovillari

1382-83 - Quasi ne' medesimi tempi Giovanni, Foriero maggiore di Rè Carlo III. (1381-1386) e mandato insieme con **Giovanni Spinello** Cavaliero in Principato … (1382-1383. car. 232; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.144).*

… - diremo che da **Giovanni** che viveva nel 1400 discesero due fratelli **Giacomo** e Berteraimo. Dal secondo ebbero origine i Principi di S. Giorgio (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

… - Nella eta presente **Giacopo Spinello** il quale impetrò dal Re Ferrante (1458-1494) Seminara in cosi strettissimi tempi; et **Giovanni Battista** Regio consigliero sono di non picciolo ornamento. Di loro il fratello maggiore e padrone di Summonte, et Rocchetta, se io non fallo, da Re Ferrante conceduta al padre loro (Marchese, m.1517, p.191).*
- Fu molto caro à Re Ferrante II **Iacopo Spinello**, il quale hebbe in dono dal Re Seminara, Summonte, e la Rocchetta e per più favorirlo, essendo **Gio. Battista** suo fratello versato nelle Leggi lo fece suo Consigliero (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.738).*
- Dal primogenito (**Giacomo**) ne vennero **Giovan Battista** (A.) e **Carlo** (B) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*
- **Iacopo** - Consigliere di Ferrante II (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

A. Giovan Battista m.1525?, C. Cariati 1505 e D. Castrovillari 1522, s. Livia …

- Analoga sensibilità per la domus gentilizia manifestava **Giovan Battista Spinelli**, poi conte di Cariati, nella biografia tracciatane da Tristano Caracciolo, suo suocero. Secondo lo scrittore, lo Spinelli avrebbe rinunziato alla sua quota di eredità a favore dei fratelli, ma non alla quota che gli spettava nella divisione dei beni ereditari della casa di famiglia; osservava il Caracciolo "ne forte exheredatus videretur, domus, quae communis erat, particulam retinuit, quam deinde omnem cibi vendicavit" (Vitale, Élite burocratica e famiglia, 2003 p.140).*

14.. - **Giovan Battista** - Conte di Cariati, Regio Consigliere ed Auditore … Fu Provveditore generale dell'esercito condotto da Consalvo di Cordova, Regio Consigliere, dottore di leggi nel collegio di Napoli. Ebbe concessa l'aquila imperiale nello scudo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

1494 - **Giovan Battista** … fu mandato dal Re Ferrante (primo 1458-1494) con Geronimo Tuttavilla Conte di Sarno, a chiedere soccorso alla Repubblica Veneta (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*
- Giambattista Spinelli … dopo gli studi di diritto aveva svolto con successo per un certo tempo l'attività forense, finchè, mandato dal re come ambasciatore a Venezia nel 1494, aveva intrapreso la carriera politica che aveva continuata con gran successo dopo il crollo della dinastia ragonese (Storia di Napoli, IV** 1974 p.418).

1496 - Lo **Spinelli** aveva già avuto nel 1496 da Ferrante II Paola e Fuscaldo, che successivamente il Gran Capitano si era fatte da lui cedere per darle ai fratelli genovesi Giovan Battista e Galeazzo Giustiniani; ma nel 1503 lo stesso Gran Capitano gliele aveva restituite (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.20).*

1497 - Federico (1496-1501) decise di por fine alla situazione di tensione … I rappresentanti nobili erano … **Giovan Battista Spinelli**, già celebre avvocato ed in procinto di assumere importanti incarichi diplomatici e politici (Nido) - (T. Caracciolo, De Joanne Baptista Spinello Cariatis comite …; Storia di Napoli, IV* 1974 p.286).

1501 - In tre successivi momenti, nel 1501, 1509, 1516 i certosini di San Martino concedono a **Gian Battista Spinelli** principe di Cariati, le "Celse di San Martino" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.41).*

23.5.1503 - Adi xxiii de mayo anni sexte indictionis M. D. 3. de martedi ad ore xxii inlo altare dela cadredale ecclesia neapolitana essendo lo illustre Signore consalvo fernando, gran Capitanio … hebbe lo iuramento dello ligio et homagio dalli infrascripti perlo segio decapuana. da Messere salvatore zurulo. per la montagna da Messere Ioanne cicinello et Iacobo roccho: da Nido. per messere **Ioan baptista spinello** … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.254).*
- Il 16 maggio … il Gran Capitano entrò in Napoli … Una settimana più tardi, con una solenne funzione nel Duomo, la città rappresentata da Salvatore Zurlo (Capuana), Giovanni Ciciniello e Jacobo Rocco (Montagna), **Giovan Battista Spinelli** (Nido) … (Storia di Napoli, V* 1972 p.5).*

7.4.1505 - Adi. vii deaugusto anni 1504. de mercoridi lo illustre Signore prospero colonna … ando dale Cattoliche Maestate Re. et Regina de spagna … alli secte del mese de aprile anni 1505. delunidi lo predicto illustre Signore Prospero una con … Messere **Ioanne baptista spinello** ritornaro innapoli da Spagna dadicte Cattoliche Maestate et innanze che arrivassero andaro ad pezulo dallo illustre signore gran capitanio ad parllarele loquale Messere **Ioan baptista** venne conservatore generale del patrimonio quale lo hebbe perla bona relacione data perlo illustre Signore gran capitanio ale Cattoliche Maestate (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.272).*

1505 - Il principato (? la contea) di Cariati … era stato invece confermato da re Federico ai Borgia principi di Squillace, nel 1497; ma il Cattolico aveva poi disconosciuto tale conferma e lo aveva assegnato nel 1505 a **Gio. B. Spinelli** (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.20).*

19.3.1506 - Adi. xviiii. de marzo anni. 1506. de iovedi a nocte venendo al venerdi Messere **Ioan baptista Spinello** v.i.d. regio consigliere et conservatore del patrimonio se partio dalla Cita de napoli et ando per terra fino ad ponte corvo. et dalla scripse allo illustre Signore gran capitanio. dela applicacione sua et che andava in yspagna: loquale Messere **Ioan baptista** per stare indisposto defebre. stava incasa sua socto pregiaria de dece milia ducati de non se partire dadicta casa senza expressa licencia del predicto signore gran capitanio delche ne foro prisi francisco debienna et Angelo … al quale fo data latortura et secundo parabulose sediceva che messer **Ioan baptista** havea facto scrivere piu lectere al dicto angelo como ad suo cancellero ala Maesta del signore re. et exponeva il quelle multo male del predicto gran capitanio ala predicta Maesta: et quello di piu scrivani erano intervenuti ad exemplare certi libri de administracione dedicto messere **Ioan baptista** et la nocte se ando con dio et hebbe per guida xii abalestreri (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.283).*

1.11.1506 - Il primo novembre 1506 Ferdinando (il Cattolico) sbarcò al molo grande di Napoli (Storia di Napoli, V 1972 p.9).

6.11.1506 - Die. vi. mensis novembris. 1506. de venerdi lo illustre Signore gran capitanio andando con piu gente incastello et essendo ala Incoronata. Messere **Ioan baptista Spinello** quale veneva da castello passo senza levarese la barrecta … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.293).*

1507 - Libro facto de quello se è exequito circha la restitutione facta per la capitulacione … 12. Cità, terre, castelle et pheudi restitute per la prefata M.tà ut supra a lo ill. principe de Bisignano … Terre quale sonno de ecclesie o altri baruni subfeudatari de dicto prencepe … Morimanno et Tribisacze. Al margine: "De la ecclesia del episcopato de Cassano. Se teneano per micer **Joan Baptista Spinello** lo criminale tantum da Sua Altecza" (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.11).*

5.5.1507 - **Gio. B. Spinelli**, cui riconobbe pure, con privilegio da Napoli del 5 maggio 1507, la cognizione delle seconde cause civili, criminali e miste (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.20).*

6.5.1507 - Adi. vi. de mayo. 1507. deiovedi ad una hora de nocte venendono dacastello lo illustre Signore Berardino de sancto severino principe debisignano. lo illustre Signore honorato cayetano Duca detrayecto. Messere **Ioan baptista spinello** et venendono conle intorze allummate. essendono innante la casa dello Excellente Signore Ioanne berardino de azia Conte de noya sita incontra della ecclesia de sancto Angelo ad nido: foro dicti Signori assaltati dalla gente del Signore Priore de messina quale habitava indicta casa dedicto conte dove lo Signore honorato se salvo incasa delo Excellente Signore hectorro pignatello conte de monte leone. messere **Ioanne baptista** nce perse la gramaglia et andava forte et si se salvo … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.300).*

4.6.1507 - La patente di nomina del Ripacorsa in data 4 giugno 1507 (Storia di Napoli, V 1972 p.140).

1507 - Memoria anonima sul governo di Napoli indirizzata a Filippo II. Napoli, s.d., ma 1582. La felice et immortal memoria di re Fernando Cattolico proavo di v. M. quando hebbe acquistato questo regno, nell'anno 1506 venne a visitarlo … lasciò per viceré don Giovan d'Aragona suo nepote carnale conte di Ripacorsa giovene di meno di trenta anni, ordinandoli un Conseglio Collaterale di Stato, di persone illustri e prudentissime per esperienza delle cose del mondo, i quali furono questi: don Fernando d'Aragona duca di Mont'Alto, figlio di re Ferrando primo, Andrea Carrafa conte di Santa Severina, Giovan Carrafa conte di Policastro, Hettorre Pignatello conte di Monte Leone … **Giovan Battista Spinello** Conte di Cariati e Fabricio Pignatello priore di Barletta … (AS., Estado, Napoles, 1085, 103; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.646).*

- **Giovan Battista** - con Andrea Carafa Conte di Santaseverina, ed Ettore Pignatelli Conte di Monteleone furono nominati Consiglieri di Stato di Don Giovanni di Aragona lasciato vicerè di Napoli e Luogotenente del Regno da Ferdinando il Cattolico, chiamato in Spagna per la morte di Filippo il Bello nel 1507 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*
- Il Cattolico … affidò la guida del paese prima a don Giovanni d'Aragona, conte di Ripacorsa, (1507-1509) … Il Ripacorsa, in particolare, ebbe come consiglieri di stato alcuni degli uomini più in vista del momento e di cui il sovrano maggiormente si fidava, come Andrea Carafa, conte di Santa Severina, Ettore Pignatelli, conte di Monteleone e **Giovan Battista Spinelli** (poi conte di Cariati) - (Storia di Napoli, V 1972 p.16).*

13.9.1508 - Alli 13. di settembre 1508. di mercoldì alle 13. hore, e mezze morio in Napoli la serenissima Madama Beatrice de Aragona Regina d'Ungheria figlia che fo dello signore Re Ferrante I. … & morio allo castiello de Capuana: Lo jovedì seguente ciò è alli 14. del detto … fo portato lo detto corpo a S. Pietro Martire dove era apparecchiata una castellana … Li conti che portaro la mazza dello palio foro questi. Da una banda foro lo conte Joan Castriota duca di Ferrandina, appresso lo conte de santa Severina de casa Carrafa; dall'altra banda foro lo conte de Martorano de casa de Jennaro; appresso lo marchese de Laina de casa de Cardine; & appresso Messer **Jo: Battista Spinello** conte de Cariata; el conte di Mondragone de casa Carrafa (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.154).*

24.10.1510 - Instr.o dela concessione facta per decto mon.rio (di S. Chiara) all'ill. s.or **gio: battista spinello** conte de cariate de una terra sita fore lle mura vecchie di questa Città dala parte de castello novo à censo de duc.ti vinti stip.to p. mano de not. Nando Antonio Russo adj 24 de octobro 1510. lo sud.to censo se paga p. li eredi del s.or duca de castrovillarj et in detta terra sono edificate case (ASNa, Mon. sopp. 2699, Inventario … n.82).*
- Monastero di S. Chiara … "Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV Lo signor duca de castrovillari paga de censo ogni anno allo d.to mon.rio de uno territorio sito fore porta reale vecchia et proprie dove se dice alle cievese … Adì 24 de 8bro 1510 lo monist.o concedè al … **Gio: bapta spinelli** conte de cariati uno territorio de moia diece sito fore le mura vecchie della citta dala parte del castello dell'ovo per Not. Nardo ant.o russo" (ASNa, Mon. sopp. 2656, p.43).

28.10.1510 - Adi 28. de octobre delunidi 1510 inla festa de sancto simono et iuda essendono coadunati inla mayore ecclesia de napoli Lo illustre Signore ferrando de aragonia duca de monte alto. Lo illustre Signore Berardino de sancto severino princepe debisignano. Lo illustre Signore Andrea mactheo deacquaviva Duca deatri. Lo illustre Signore Troyano carazolo princepe de melfe. Lo illustre Signore honorato cayetano duca de trayecto. Lo illustre Signore bellisario deacquaviva. Marchese de nardo. Lo illustre Signore Ioan francisco carrafa Duca de Ariano. Lo illustre Signore Ioan vicenzo carrafa Marchese de montesarchyo. Lo illustre Signore ferdinando de cardines marchese delayno. Lo Excellente signore Andrea carrafa conte de sancta severina. Lo Excellente signore **Ioan baptista spinello** conte de cariati. Lo Excellente signore hectorro pignatello conte de monte leone. Lo Excellente signore Iacobo cayetano Conte de morchone. Lo Excellente signore vicenzo carrafa Conte della gructaria. Lo Excellente signore Ioan carrafa Conte de policastro. Lo Excellente signore Ioan berardino de azia Conte denoya et altri … Lo Magnifico Messere francisco marramaldo electo del segio de Nido … per andare la processione generale dove nce foro le discipline parrofie et monaci delli monasterii de napoli … et quello era ad denotare la unione facta ad laude dedio … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.329).*

1515 - onde per la santa vita de sì buon Padre, i Napolitani su 'l principio dell'Impero di Carlo V. (1516-1556) rinovarono, & ampliarono la presente Chiesa con convento, la qual in progresso di tempo fù compita dal Conte di Carriati, da Lorenzo Palmieri, e da altri (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.148).*
- Concorsero alla fabrica di detta chiesa e cupola, molti ricchi Principi, e Nobili Cavaglieri napolitani … essendosi cominciata la fabrica sudetta della chiesa e cupola l'anno del Signore 1515 … Gli primi, e principali Benefattori, che con generosa e sviscerata liberalità concorsero alle spese necessarie … furono gli … Duchi di Castrovillari, e Principi di Cariati dell'antichissima e nobilissima famiglia **Spinelli** … quando ebbero notitia, che si doveva dare principio di detta nostra chiesa, s'obligò l'Eccel.mo figlio **G.B. Spinelli** … di fare fabricare a sue proprie spese … la soprannominata cupola, con anche la tribuna et altare maggiore … (Renaldi, Historia …, ms. 1713, p.81-83; Cilento p.117).*
- Chiesa di S. Caterina … poscia a' 12 d'aprile dell'anno 1523 si diede principio alla Chiesa; e terminata si vide nell'ottobre del 1577 il tutto con limosine e sovvenzioni de' pii Napolitani, e particolarmente dei signori Spinelli de' Principi ora di Cariati … Vedesi l'altare maggiore di bianco marmo, con molti sepolcri e statue bellissime de' signori Spinelli, al presente Principe di Cariati (Celano p.226).
- S. Caterina a Formello … Indi, circa l'anno 1523, mercè le limosine de' pii Napolitani, e specialmente per le profuse largizioni della famiglia **Spinelli** de' Principi di Cariati, fu dato cominciamento ai lavori d'ampliazione della Chiesa … Splendidissima è la grande cappella del Ss. Rosario dalla parte dell'Epistola della crociera …

A' pilastri della crociera e della tribuna sono allogati i cenotafii di marmo della famiglia **Spinelli** di Cariati, che fiancheggiano eziandio il maggiore altare: pregevoli opere de' Milanesi scultori Scilla e Giannotto … e dall'Engenio ricaviamo che dopo il ritorno delle Monache della Maddalena nel loro antico Convento, il Conte di Cariati ne fece l'acquisto, per il che nell'ampliarsi e decorarsi l'attuale Chiesa i signori **Spinelli** somministrarono considerevoli sovvenzioni (Chiarini p.476).

6.12.1517 - Alli 6. di decembre 1517. de domenica dentro lo castiello de Capuana si fece la festa, & lo ingaudio della serenissima donna Bona Sforza nova Regina de Apolonia, & detta festa fo fatta con tanta cerimonia, & ordine quanto mai fosse altra festa fatta … Appresso venne la mogliere dello figlio del conte de Cariati di casa **Spiniello** … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.243 e 247).*

22.3.1518 - Tre anni dopo, questa linea è confermata nei 122 capitoli delle Istruzioni che da Valladolid il nuovo sovrano invia il 22 marzo 1518 congiuntamente al vicerè Cardona e ad altri tre *comisarios* (**G. B. Spinelli**, il reggente L. di Montalto e Ch. Leclerch) - (Muto, in ASPN. 119 2001, p.435).*

1519 - Fu questa sì grande, maravigliosa e magnifica cuppola cominciata a fabricarsi nell'anno 1519 e detto sig. Duca … dimandò a que' religiosi, che fosse concesso alla sua familia … il patronato della medema assieme con l'altare maggiore, e facoltà di potervi fabricare la sepoltura, per se medemo, e per tutti gli discendenti (Renaldi p.82; Cilento p.117).*

1519 - Nell'aprile del 1517 giungeva a Napoli, con le mansioni di Commissario generale, Charles Leclerc … Per circa due anni il Leclerc attese scrupolosamente al suo mandato … Ben presto però si sviluppò una decisa reazione al suo operato … guidata da **Giovan Battista Spinelli** … la parziale destituzione del Leclerc dal suo incarico che venne appunto affidato allo **Spinelli** … (Storia di Napoli, V 1972 p.31).*

1521 - Alla contea di Cariati e alla baronia di Paola e Fuscaldo lo stesso **Gio. B. Spinelli** aggiungeva poi, nel 1521, la città di Castrovillari. Anche questa era stata dei Borgia principi di Squillace e conti di Cariati … Dal 1507 al 1521 il ducato rimase così in demanio, finchè Carlo V lo vendette allo Spinelli (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*

15.7.1522 - Ali 15. di juglio 1522. arrivaro allo puorto de Napoli tre bergantini, li quali vennero da Messina mandati dal signor conte di Monteleone nominato lo signore Ettorre Pignatiello … & portaro presuni lo conte de Cariata (Spinelli) … (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.296).*

16.7.1522 - Charles de Lannoy (1522-1524) … Entrato in Napoli … il 16 luglio … sollecitò da Carlo V l'invio di una persona particolarmente qualificata … dopo che, con la morte (?) di **Giovan Battista Spinelli**, conte di Cariati, era rimasto privo di un collaboratore valido (Storia di Napoli, V 1972 p.36-38).*
1522 - **Gio. B. Spinelli** aggiungeva poi, nel 1521, la città di Castrovillari … Carlo V lo vendette allo Spinelli, concedendogli anche, l'anno seguente, il titolo di duca della città di recente acquistata (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*

1526 - Hanno dato a' tempi nostri splendore a questa famiglia **Giovan Battista Spinello** conte di Cariati huomo di gran valore, il quale fu dall'Imperador Carlo Quinto (1516-1556) creato Duca di Castrovillare (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.738).*
- Li titoli sono stati, e sono, Conte di Cariati da tempo antico, che poi fù dato dall'Imperador Carlo V. à **Gio: Battista** Conte, titolo di Duca sopra Castrovillari nel 1526 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

A.1 - Isabella, figlia di Giovan Battista

19.7.1520 - Di Capoa … Gio. Francesco … prese per moglie **Isabella Spinella** figliuola di Gio. Battista Conte di Cariati: de quali così parla Tristano Caracciolo nella vita dello Spinello. La cura di maritar **Isabella** sua figliuola (intende dello Spinello) non potendo esservi egli presente, commise a Livia sua moglie, si che ella fù finalmente maritata à Gio. Francesco di Capoa primogenito del Conte d'Altavilla, il quale era per succedere ad una ricca, & gran signoria, giovinetto di costumi singulari, & di rara bellezza … Così dice Tristano. ma l'infelice giovinetto godè pochi anni gli abbracciamenti della mogliera: la qual maritata poi à Giulio Antonio (? Giovannantonio) Acquaviva Conte di Gioia, & poi Duca d'Atri … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.62).*
- Acquaviva … Gio: Antonio Conte di Gioia signor dotto & valoroso ancor egli, dopo la ribellione de suoi parenti hebbe egli il Ducato d'Atri, havendo d'**Isabella Spinella** generato quattro figliuoli maschi (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.29).*

- 19 luglio 1520 data delle nozze fra i genitori, Giovannantonio conte di Gioia … ed **Isabella Spinelli**, figlia di Giambattista conte di Cariati, che per vent'anni, e non soltanto in quanto conservatore generale, e perché sublimato ad exemplum dal suocero Tristano Caracciolo, era stato protagonista della vita pubblica del regno (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.279).
- Ebbene, è proprio con la figlia di Giambattista Spinelli, **Isabella**, che si unisce il più giovane figlio del duca d'Atri, Giovannantonio Donato conte di Gioia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.271).
- Gio: Antonio Acquaviva di Aragona quarto Conte di Conversano, e Castellana, e decimo Duca d'Atri. Nell'anno 1533. (?1520) prese per Moglie D. **Isabella Spinelli** de' Principi di Cariati. Con Essa procreò il Figlio, che li succedè negli Stati. Questi fu Gio: Girolamo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.468).
- nascita di Giangerolamo Acquaviva, in un giorno imprecisato del 1521 … genitori Giovannantonio conte di Gioia … ed **Isabella Spinelli** (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.279).

A.2 - Dorotea (1507-1570), figlia di Giovan Battista

… - Di Capoa … Giovanfrancesco quarto Conte di Palena … Hebbe egli due mogli … La seconda fù **Dorotea Spinella** figliuola di Gio. Batista Duca di Castrovillari, & sorella d'Isabella, che fù maritata all'altro Gio. Francesco di Capoa … la quale essendo lungo tempo rimasa vedova, come valente donna accrebbe lo stato, & allevò i suoi piccioli figliuoli con quella disciplina, & costumi, che al lor grado si conveniva, havendo fatto al marito due figliuoli maschi, & una femmina … Ippolita dal nome dell'avola paterna. La quale havendo fatto à Carlo Spinello Duca di Seminara, & poi Principe di Cariati di molti belli figliuoli si morì in Lecce mia patria, ove il marito in luogo del Re governava quelle provincie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*

1563 - Al momento, più che le vicende dell'ordine pubblico in Abruzzo, o gli alti e bassi che si succedono in Puglia tra il marzo e il settembre 1563, qui il controllo su Acquaviva che si comincia a sgretolare in favore di una intraprendente donna d'affari, **Dorotea Spinelli** contessa di Palena e consorte di Giovanfrancesco Di Capua … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.311).

1565 - Monastero di S. Chiara … "Registrum de tutti li censi … Fatto in lo anno M° D° LXV Lo signor duca de castrovillari paga de censo ogni anno allo d.to mon.rio de uno territorio sito fore porta reale vecchia et proprie dove se dice alle cievese …" (ASNa, Mon. sopp. 2656, p.43).

… - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Dorotheae ... Iulius … LXIII. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Addossata all'altro pilastro della tribuna dalla parte del Vangelo vedesi la nicchia anche con finissimi intagli portante l'effigie d'alto rilievo di **Dorotea Spinelli** Contessa di Palena, sull'arma della quale è scolpito quest'epitaffio:

DOROTHEAE . SPINELLAE . PALENAE . COMITISSAE
CONNUBIO . ET . VIDUITATE . FORTI . PIOQUE . ANIMO
PRISCIS . ILLIS . ILLUSTRIBUS . FOEMINIS . COMPARANDAE
IUL . CAESAR . CAPUA . CONCHAE . PRINCEPS
SUPREMUM . OBSEQUII . MUNUS . MATRI . PIENTISS .
VIXIT . ANN . LXIII.

(Chiarini p.480).*
- Quale dei due eseguì le tombe di Dorotea (m.1570) e di Isabella Spinelli (m.1580) … Per il monumento alla prima, Dorotea Spinelli, contessa di Palena, il figliuolo Giulio Cesare di Capua (m.1591), Principe di Conca (1566) - (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.104).*

1.9.1570 - Ma il palazzo, nel quale si ha memoria dimorasse in seguito "il signor consigliere Villanova come affittatore di detta casa", non rimase per molto tempo in proprietà del marchese don Ferrante Alarcon de Mendozza. Imperocchè, scorsi alcuni anni, venne posto in vendita mercè pubblica gara, dopo lungo e strepitoso giudizio fra il marchese don Ferrante e le germane Giulia e Marzia Mormile, che s'erano fatte a reclamare un loro credito presso la R. Camera della Sommaria. Un Giovanni Camillo Mormile, concorrendo allora alle subaste, offrì duc.6100, e duc.7500 Ferdinando de Palma, procuratore di **Dorotea Spinelli** contessa di Palena, alla quale il palazzo rimase aggiudicato. Se non che il Marchese della Valle s'oppose, ritenendo il prezzo offerto dal de Palma come lesivo ai suoi interessi. Cosicchè a derimere qualsiasi vertenza, elevata dal de Palma la somma a duc.12.027, "il palazzo col giardino, edificii, larghi, taverna, botteghe, piccole camere verso la strada e loggetta verso il monastero di S. Antonio", con istrumento del 1° settembre 1570, fu definitivamente rilasciato alla contessa Palena, avendo il suo figliuolo don Giulio Cesare de Capua principe di Conca dichiarato che, quantunque egli ne avesse sborsato il prezzo, pure quell'edificio

spettar dovesse in tutto a sua madre (Not. Annibale Battimelli, a.1570-1571, fol.1; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.175).*
- Dal tempo in cui il palazzo Alarcon era, a mezzo di **Dorotea Spinelli**, pervenuto ai novelli possessori de Capua-Conca, venne acquistando una magnificenza ed un lusso che potrebbe dirsi veramente da re (Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.186).*

B. - Ferrante C. Cariati e D. Castrovillari, Protonotario (1526) s, Diana Acquaviva; figli Giovan Battista, Troiano, Giovan Vincenzo, Vincenza, Isabella e Ferdinando (m.1592) postumo

… - Da Giovan Battista (A.) discese **Ferrante** Gran Protonotario che ebbe due mogli avendo dal primo letto **Giovan Battista** che originò i Principi di Cariati, e Duchi di Castrovillari estinti negli Spinelli Duchi di Seminara, e dal secondo letto **Troiano** (C.) stipite de' Principi di Scalea, e **Giovan Vincenzo** (1534-1576) che originò i Principi di Tarsia, Marchesi di Cirò e Conti di Quaranta (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

… - Acquaviva … Bellisario (1464-1528) … Della sua moglie Sveva Sanseverina … fù padre … Delle femmine legittime … N (Diana) à **Ferrante Spinello** Duca di Castrovillari. N à Paolo Caracciolo, che succedeva al padre Andrea nel Marchesato di Mosuraca (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.32).*

c.1520 - Ebbene, è proprio con la figlia di Giambattista Spinelli, Isabella, che si unisce il più giovane figlio del duca d'Atri, Giovannantonio Donato conte di Gioia, mentre l'erede della contea di Cariati e del ducato di Castrovillari, **Ferrante**, fratello d'Isabella, sposa Diana (Acquaviva), figlia di Belisario, la cui sorella Adriana, finalmente e coerentemente sposa a sua volta Ferrante Castriota duca di S. Pietro di Galatina (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.271).
- Non a caso quello Acquaviva-Spinelli era stato un matrimonio incrociato, il fratello di Isabella essendosi unito contestualmente con la cugina di Giovannantonio, Diana di Belisario: e si trattava di quel **Ferrante Spinelli**, che, fiutato il vento infido durante le burrasche del Lautrec, avrebbe fatto senza mezzi termini la sua scelta imperiale, che gli avrebbe fruttato non soltanto l'elevazione a ducato della contea di Castrovillari e l'officio di Gran protonotario … ma addirittura, scomparsa anzitempo Diana Acquaviva, la mano di Isabella di Toledo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.280).

1521 - Ancora nel 1521 Castrovillari chiederà al suo nuovo signore, **Ferrante Spinelli**, di abolire l'obbligo dei lavoratori forestieri di fornire alla bagliva cittadina una giornata di lavoro gratuito ogni volta che essi lavorino nel territorio più di tre giorni (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.78).*

1525 - **Ferrante Spinello** Duca di Castrovillari Protonotario nel 1525. sotto Carlo V (Summonte, Aggiunte … VI ed. 1750 p.33).*
- Piscicella … Ferdinando … hebbe per moglie Portia Caracciola sorella di Paulo (Caracciolo) Marchese di Misuraca, e d'Isabella (Caracciolo) moglie di **Ferdinando Spinello**, Duca di Castrovillari, e Gran Protonotario del Regno (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.48).*
- Il ramo della famiglia Caracciolo Marchesi di Mesuraca si estinse in Isabella sposata a **Ferrante Spinello** Gran Protonotario del Regno nel 1525 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

26.4.1526 - Ali 26. di aprile 1526. de venerdì l'illustrissimo don **Ferrante Spiniello** de Napoli duca di Castrovillare, et conte de Cariati pigliò in lo S.R. Consiglio de S. Chiara di Napoli, la possessione dell'officio di protonotario dello Regno … & sua signoria illustre quella matina che pigliò possessione donai sententie, decreti pro tribunali, & dapoi se ne tornai a sua casa sontuosamente (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.326).*
- Alli 26. d'Aprile, lo Duca di Castrovillare pigliò possesso nello Sacro Regio Consiglio di Santa Chiara dell'officio di Protonotario, e Logoteta dello Regno, con molta solennità, & accompagnato da tutta la Nobiltà, e Signoria (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.2).*

5.1527 - Al Lannoy, morto nel maggio 1527 (Storia di Napoli, V 1972 p.40).

7.1528 - In Calabria Simone Romano prese Cosenza, & l'altri luoghi, ancorchè seli opponesse il Principe di Bisignano, il Duca di Castrovillari, il Principe di Stigliano, il Marchese di Laino, Don Pietro Gonzales de Mendozza genero dello Alarcone, & altri Signori, che hanno Stato da quelle bande (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21).*
- Passato Simone Romano in soccorso delo Duca di Somma, che faceva disegno di assediar Catanzaro, Città molto forte, & ben difesa dalo genero delo Alarcone, dal Duca di Castrovillare, & da alcuni della casa Ruffa parenti delo Conte de Sinopoli; mentre che sotto Catanzaro stavano accampati tutti due, cioè Simone

Romano, & il Duca di Somma, li fu sopra il Conte di Burrello figlio delo Duca di Montelione, allora Vicerè di Sicilia, il quale con mille & cinquecento fanti portati da Sicilia, & altra gente unita dalo paese di Calabria, guidata da Don Lorenzo Siscara, assaltò & ruppe li Franzesi a Montedoro, dove erano venuti a farli faccie, lasciando l'assedio di Catanzaro. Dicesi avesse avuta gran parte in quella giornata, & che fusse stata gran causa di quella vittoria Fabrizio Pignatello. Simone Romano ferito da una archibugiata in uno braccio, e lo Duca di Somma in una coscia, se retirorno con la gente disfatta alla Rocca di Cosenza: donde guarito Simone si partì per Puglia con Federico Carrafa, & altri Capitani, & il Duca di Somma restò nello suo Contado di Rendi vicino Cosenza; qual Contato li fu donato poco prima da lo Re di Franza, ma poco lo godè, che passò all'Alarcone dopo quietate le cose delo Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.21).*
- Et il Duca di Castrovillare andò a castigare la rebellione delle genti di Mesuraca, la quale era succeduta, con la morte del Marchese di Mesuraca, & di Paolo Caracciolo suo figlio ammazzati con la moglie loro dalli proprij vassalli; in quale occasione ritrovando Isabella Caracciola figlia dello Marchese, & erede delo Marchese di Mesuraca, essersi salvata con gettarsi da una fenestra, ajutata da uno vassallo amorevole, non si fece scappare la buona fortuna, che sela pigliò per moglie … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.22).*
- **Ferrante** - Duca di Castrovillari, Conte di Cariati e Marchese di Mesuraca, fu valoroso condottieri di Armati. Venuti i Francesi nel Regno di Napoli capitanati da Lautrec (1528), dopo di essere entrati per gli Abbruzzi si portarono ad assediare la città di Napoli, passando poi nelle Calabrie comandati da Simone Romano Conte di Capaccio e da Francesco di Loria signore di Tortorella. Giunti presso Cosenza dopo di aver saccheggiato Laino, Rotondo e Normanno, **Ferrante** che era stato nominato Capitan generale delle Calabrie e di Basilicata, con l'ajuto di 11300 spagnuoli comandati da D. Pietro di Alarcon formò il quartier generale in Catanzaro. Accostatisi i francesi al passo di Montesoro ebbe luogo uno scontro sanguinoso dove furono sbaragliati dalla cavalleria dello **Spinelli**. Incerta intanto seguitava la guerra allorquando sviluppatasi la peste nelle schiere francesi, questi abbandonarono il Regno. Nello stesso tempo nella terra di Mesuraca furono uccisi i feudatarii allora della famiglia Caracciolo rimanendo viventi solo due fanciullette Isabella e Porzia, salvate da un vecchio servo nella città di Catanzaro ed accolte in casa da Ferrante dal quale furono rinchiuse nel monastero di S. Chiara. Cresciuta in età Isabella fu la seconda moglie di Ferrante al quale portò in dote il Marchesato di Mesuraca e le terre di Scalea e Tortorella, i quali feudi ricuperò Ferrante dopo la partenza de' Francesi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

c.1529 - **Ferrante Spinelli**, che, fiutato il vento infido durante le burrasche del Lautrec, avrebbe fatto senza mezzi termini la sua scelta imperiale, che gli avrebbe fruttato non soltanto l'elevazione a ducato della contea di Castrovillari e l'officio di Gran protonotario … ma addirittura, scomparsa anzitempo Diana Acquaviva, la mano di Isabella di Toledo (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.280).

14.10.1529 - Testam.to di D. Ant.o Carafa de Marra principe di Ostiliano. Inter cetera legata contenta in testamento … Ant.ni carrapha de marra princeps hostiliani olim die vj. mensis junii p.e Ind.s 1528 … aperto et publicato olim die xiiij mensis octob. tertie Ind.s 1529 … ordino e fazio mio herede … lo ex.te loyse carrapha de marra conte de aliano mio figlio p.genito … la casa mia grande dela cita de nap. con lo giardino quale me lasso lo s.or hier.o carrapha mio zio con quella parte de casa contigua che ho comprata da m. fran.co de Nardo quale casa confina da una banda con li buoni delo ex.te s.or conte de ruvo, jux.a la via pub.ca da doye bande et jux.a lo vico q.le è tra la ditta casa et la casa del s.or duca de Castrovillari [Ferrante Spinelli] in lo segio de nido … (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.165; Pinto, Ricerca 2009).

1530 - cessione che nello stesso anno 1530 il conte di Gioia aveva fatto di due feudi pugliesi gravitanti sulla Conversano del nipote Giuliantonio, ormai riparato al di là dei meriti, Turi e Castellana, proprio al cognato ortodosso **Ferrante Spinelli** duca di Castrovillari (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.283).
- Castellana, infatti dopo la cessione del 1530 da parte di Giovannantonio (Acquaviva) al cognato **Ferrante Spinelli**, e svariati passaggi successivi, era pervenuta nel 1556 ad … Giangerolamo Lambertini (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.361).

1534 - Il fatto fu, che in Napoli per tutto l'inverno si fecero grandi apparecchi … il Vicerè Toledo fabbricò una galera a sue spese: l'istesso fecero a spese loro ognuno … il Duca di Castrovillari … e l'Alarcone Marchese della Valle … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.55).*

25.11.1535 - Giunto Carlo presso Napoli a' 22. di Novembre … Or nel Giovedì a' 25. del detto, giorno della Gloriosa Vergine, e Martire S. Caterina … a' 19.ore si partì dalla maggior Chiesa la solenne, generale, e pomposa processione … appresso cavalcavano gli Eletti della Città, e dopo i quali venivano quelli, che li sette Officj del Regno chiamano … **Ferrante Spinello** Duca di Castrovillari Gran Protonotario … Antonio Gratinaria, Conte di Castro, gran Cancelliere … Ascanio Colonna generosissimo Principe Romano, gran

Contestabile … Ferrante Sanseverino Principe di Salerno … Alfonso di Avalos generosissimo, e fortunatissimo Marchese del Vasto … gran Camerario … Alfonso Piccolomini Duca di Amalfi, come gran Giustiziero non vi fu, perch'era nel governo di Siena. D. Carlo di Guevara Conte di Potenza, gran Siniscalco, non vi fu per l'inimicizia, che aveva col Marchese del Vasto, avendogli il Marchese ucciso il suo figlio primogenito … Appresso seguiva Sua Maestà … (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.186, 187 e 194).*
- Ebbe **Ferrante** il Grandato di Spagna nel 1535, fu Protonotario del Regno, e cavalcò in Napoli nella cavalcata di onore per l'ingresso di Carlo V nel 25 novembre 1535 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*
- … dicono l'abbia fatto come conte di Castrovillari, imperciochè sin dall'anno 1536, che fu l'imperador Carlo V in Napoli, avendo fatto coprire alcuni titolati, fra gli altri … il conte di Castrovillari **Spinelli** (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.285).*

6.1.1536 - Alli 6. di Gennaro nella stessa piazza Carbonara si fece una bellissima giostra, e giochi a cavallo di canne alla usanza di Spagna. Ci intervenne a giocare lo Imperatore vestito in abito alla Moresca in segno della vittoria de Tunisi: si fecero otto livree tutte bellissime e ricchissime, & in ogni livrea furno vestiti quattordeci Cavalieri a spese dello Vicerè Toledo … dello Duca di Castrovillare … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.66).*

1536 - Bartolomeo Camerario a Carlo V … Lo rimedio che ad me occorre si è che la M. v. ponga il locotenente del scrivano, perché si al Conseglio de Sancta Clara, dove sta per principale il duca di Castrovillari (Ferdinando Spinelli) … (A.S., Estado, Napoles, 1025, 88; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.88).*

1536 o 1537 - **Ferrante** … Vendè egli nel 1536 i feudi di Fuscaldo, Guardia e Pantana a Carlo Spinelli Duca di Seminara (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*
- Morto il duca Gio. Battista, gli successe il figlio **Ferrante** e questi, dopo un primo passo in tal senso effettuato con il segretario del Regno, Bernardo Martirano, nel 1532, procedette nel 1537 alla vendita di Fuscaldo, Guardia e Pantana, che furono però acquistate da un altro Spinelli, Carlo, conte di Seminara (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*

1536 - Arrigo Conte di Nassau Protonotario nel 1536 (Summonte, Aggiunte …, VI ed. 1750 p.33).*

1536 - In tal modo il Toledo … chiamando a raccolta i suoi fedeli, primo fra tutti **Ferrante Spinelli**, duca di Castrovillari (Storia di Napoli, V 1972 p.54).*

6.5.1539 - Il luogotenente e i presidenti della Sommaria a Pietro di Toledo. Napoli, 6 maggio 1539 … Similmente ne occorreno li pagamenti fiscali concessi per sua M.tà ad tempus, como … li octocento ducati per anno concessi al ill. duca de Castrovillari, in la provintia de Principato Citra per tempo de quattro anni, li quali so stati da poi permutati et consignati sopra la Dohana de le pecore de Puglia, che iuxta lo privilegio veneranno ad finire al terzo de Pasca del anno 1540 (A.S., Estado, Napoles, 1030, 29; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.379).*

6.1539 - l'Imperadore … al Duca Cosmo (de' Medici) diede Leonora figlia di D. Pietro di Toledo Vicerè di Napoli, le cui nozze il mese di Giugno 1539. celebrate furono. Poco appresso il detto D. Pietro diede Isabella sua minor figliuola per moglie a **Gio: Battista Spinello** Duca di Castrovillari (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.172).*

15.10.1546 - Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 15 ottobre 1546 … Al duque de Castrovilar screvì lo que v. M.t manda he ya està en Lombardia y estado de Milan; serà bien que v. M.t embie a mandar a don Hernando de Gonzaga que haga aposentar y tractar bien aquella gente de armas (A.S., Estado, Napoles, 1036, 89; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.546).*

2.12.1546 - Pietro di Toledo a Carlo V. Napoli, 4 dicembre 1546 … Porque el duque de Castrovillar me escrive que la gente darmas, que de acà es yda, està con necessidad no embargante que al salir del reyno les embiè una tercia y yvan pagados por todo este mes de deziembre les proveo tambien ec Trento de diez mill y septecientos, los quales se han de pagar alli en Trento a XIII tambien de deziembre, v. M.t serà servido de mandar dar los dichos diez mill y septecientos escudos al duque se Castrovillar para que los dè al pagador ... (A.S., Estado, Napoles, 1036, 103; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.551).*

1.1566 - Vendite di entrate … Notamento de le vendite fatte per la regia corte de li pagamenti fiscali a nove per cento con patto de revendendo, quale hanno toccato al augmento de li fochi de la nova numeratione per

le infrascritte summe videlicet: … In Capitanata … la duchessa de Castrovillari Isabella Caracciolo duc. 155-4-8 … (AS., Estado, Napoles, 1046, 219; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.311).*

… - Cirò … passò ad Isabella Caracciolo, duchessa di Castrovillari, e per lei al figlio **Gio. Vincenzo Spinelli**, il cui figlio **Ferrante** vi ottenne da Filippo II, nel 1585, il titolo di marchese (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.29).*

7.1.1578 - 1578 A di 7 di gennaro … Isabella Caracciola duchessa di Castrovillari …(ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

B.1 - Isabella, figlia di Ferrante (Ferdinando)

… - Caracciola … Ferrante Conte di Nicastro III et Conte d'Oppido … Tolse per moglie **Isabella Spinelli** figliuola di Ferrante Duca di Castrovillari … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.137).*

18.1.1550 - 18 Gennaio 1550 - Promette unitamente ad Annibale Caccaviello, scultore, intagliare una cona di marmo per la chiesa di S. Caterina di Capua, simile a quella di Casa Castrovillari in S. Aniello di Napoli per duc. 300 (ASNa, Not. Giambattista d'Amore, a.1550, p.138; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.352).
- Di Sant'Anello … Nella cappella c'hoggi (1623) si possiede dalla famiglia Lottiera, quivi era un sepolcro di marmo con statua, e quivi si leggeva.
Qui legis mortem incufato,
Quae tot venustatis ornamenta,
Tot gratiarum elegantias,
Totq; pudicitiae flosculos
In una Portia Caracciola germinantea
Acerbissimè sepelivit.
Isabella soror Castrovillari Dux
Hanc illi urnam
Immortalium causam lachymarum
Erexit. M. D. K.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.215).*

5.1580 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore. Isabellae … D. Alphonsus … ac Ioan. Ant. … opt. P.P. obijt mense Maij … 1580 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Il primo che si osserva dal lato dell'Epistola è quello d'**Isabella** (m. 5.1580) Contessa di Nicastro, figlia del Duca di Castrovillari, dama d'integerrima vita, la cui effigie di mezzo rilievo è in una nicchia di finissimi intagli colle armi gentilizie di sua famiglia. Sull'urna leggesi questa iscrizione:

ISABELLAE . SPINELLAE . COMITISSAE . NEOCASTRI . ET . **FERDINANDI**
SPINELLI . DUCIS . CASTROVILLARIS . FILIAE
ALFONSUS (sic) CARACCIOLUS . AC . IO . ANTONIUS . EIUS . FRATER
FILII . OPTIMI . MATRI . OPT . POSUERUNT
OBIIT . MENS . MAI
ANNO . NATIVITATIS . SALVATORIS . NOSTRI . MDLXXX.

(Chiarini p.479).*

B.2 - Vincenza, figlia di Ferrante

… - Caracciola … D. Antonio primogenito di D. Baldassarre, & marito di **Vincenza Spinella**, la qual fù poi moglie di D. Pietro di Toledo Vicerè di Napoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.119).*

1548 - … aggiungo che egli (D. Pietro di Toledo) ebbe per seconda moglie D. **Vincenza Spinelli** vedova d'Antonio Caracciolo sorella di Giambattista Spinelli duca di Castrovillari, e di Trojano Spinelli duca di Misuraca (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.792).*
- … baronia di Anoia … Nel 1548, succeduto al fratello Antonio, Carlo Caracciolo dovette vendere la baronia per pagare la cognata vedova, **Vincenza Spinelli**, figliuola del duca di Castrovillari, i suoi diritti dotali (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.39).*

1552 - Ultimamente per finirla, dico, che dopo le turbolenze di Napoli, il vicerè Don Pietro governava ubbidito da tutti, ma all'incontro da tutti odiato; e perché Gio: Battista Spinello Duca di Castro Villari suo genero, e Trojano Spinello Marchese di Mesuraca, amendue fratelli di **Vincenza Spinella** Vedova, moglie già di D. Antonio Caracciolo, erano mal soddisfatti, ch'ella se ne fusse stata tanti anni in casa del Vicerè senza

pubblico titolo di moglie, se ne andarono dunque dall'Imperadore giuntamente a dolersene; ma il savio, e prudentissimo Imperadore, dopo averli benignamenta ascoltati, loro fece fede, che il Vicerè molti anni innanzi l'aveva dato ragguaglio, come quella Signora era sua legittima moglie, e che però se ne acquietassero, e tosto scrisse a D. Pietro che le pubbliche nozze ne celebrasse, il che fu subito eseguito, onde ogni odio per quella cagione si estinse (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.352).*
- Ultimamente, mentre il vicerè Toledo dopo quietati li tumulti di Napoli governava il regno da tutti obedito e da tutti però odiato, perché Gio. Batta Spinello duca di Castrovillari suo genero e Troiano Spinello marchese di Misuraca, amendui fratelli di **Vicenza Spinelli** vedova di D. Antonio Caracciolo, erano malsodisfatti che essa se ne fusse stata tant'anni in casa del vicerè senza publico titolo di moglie, se n'andarono dall'imperatore a lamentarsi giontamente; ma il savio imperatore, dopo haverli benignamente ascoltati, fece loro fede che il vicerè molt'anni prima l'haveva dato parte come quella signora era sua legitima moglie, che però se ne quietassero; e subito scrisse a D. Pietro che ne celebrasse publicamente le nozze: il che fu subito eseguito, e così tutto l'odio concepito per detta causa finì (Bulifon, Giornali …, 1932 p.23).*

24.1.1553 - D. Pietro di Toledo … al 6 gennaro 1553, il qual giorno partì da Napoli per la guerra di Siena. Egli ebbe per moglie D. Maria Ossorio Pimentel marchesa di Villafranca: da essi nacquero … D. Isabella moglie di D. Giovan Battista Spinelli duca di Castrovillari conte di Cariati. Il dì 23 gennaro 1553 D. Pietro di Toledo morì in Firenze fra le braccia della gran duchessa Eleonora sua figlia, e di D. **Vincenza Spinelli** sua seconda moglie (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.705).*

22.4.1579 - 22 d'aprile 79 ... f. 575 Al mag.co fran.co antonio terribile d. otto e per lui al m.co fabrizio Santafede, diss.o ce li paga de suoi proprij denari per l'Ill.ma et ecc.ma s.ra **Vic.a Spinella**, olim viceregina in questo regno et sono per tanti li deve detta signora a complimento per il prezzo di fatiche d'alcune pitture. E per lui a francesco bonocore suo creato a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.383; Pinto, Revisione 2014).*

B.3 - Carlo (m.1605), figlio di Ferrante (Ferdinando), s. Eleonora Crispana

1554-1555 - **Spinèlli, Carlo**, dei duchi di Castrovillari … Partecipò alla guerra di Siena … (www.treccani.it)
- Siena … Nel 1554 la città era assediata e la peste e la fame decimarono i difensori; S. si arrese nel 1555 (www.treccani.it)

8.2.1562 - La Città di Napoli in questi tempi era in molta quiete sotto il governo di D. Perafan di Riviera Duca d'Alcalà (1559-1571) … essendosi egli fatto gentil'uomo Napolitano nel Seggio di Montagna, pensarono dunque molti Cavalieri esercitandosi col valor loro, dar piacere a questo Duca, e tra li altri Gian Vincenzo Spinello Cavalier di gran valore, e di sangue illustre, in quel largo di strada ch'è sotto la Chiesa di S. Domenico fece lavorare un castello con un ponte assai ben fatto con un fiume di sotto … ed ivi con **Carlo** suo fratello di non minor valore alli otto del mese di Febraro sostenne l'impresa contro cinquanta Cavalieri Napolitani, e Spagnuoli, che a corpo a corpo combatterono con picche, e stocchi, con molta sodisfazione del Vicerè, che li vidde dal palazzo di Ferrante di Sangro … (Pacca p.215).*
- Giovan Vincenzo e **Carlo** - furono i sostenitori della giostra fatta dalla nobiltà napoletana in onore del Vicerè Afan de Rivera allorquando fu aggregato al Seggio di Nido (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

1571 - **Spinèlli, Carlo**, dei duchi di Castrovillari … Partecipò …. alla battaglia di Lepanto (1571) … (www.treccani.it)
- Lega sacra di Lepanto. Fu stretta contro i Turchi fra la Chiesa, la Spagna e Venezia, il 20 maggio 1571, dopo l'umiliazione della perdita di Nicosia e l'assedio di Famagosta. Vi si associarono Emanuele Filiberto di Savoia, Ottavio Farnese, l'Ordine di Malta, Toscana, Genova, Urbino. Don Giovanni d'Austria fu il capitano generale dei collegati, che riunirono a Messina oltre 200 navi. Prevalsa la tesi veneziana, che si dovesse cercare e colpire rapidamente la flotta ottomana, il 7 ottobre 1571 si ebbe la battaglia di L., all'imboccatura del Golfo di L., presso le Curzolari; questa rappresentò sul piano tecnico-militare la più grande battaglia navale dell'età medievale e moderna. La flotta turca, agli ordini di Meḥmet 'Alī pascià ebbe distrutte 50 navi, 117 catturate, furono uccisi 8000 Turchi e circa 10.000 fatti prigionieri; sull'altro fronte furono perse 15 galere e morirono 7500 uomini, fra cui l'ammiraglio Agostino Barbarigo (www.treccani.it)

1580 - Era scorso un anno dalla morte del Re Enrico … Soldati Italiani, i quali erano sotto tre Colonnelli, cioè Prospero Colonna, Fra Vincenzo Carrafa Priore di Ungaria, e **Carlo Spinello** (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.164).*
- **Spinèlli, Carlo**, dei duchi di Castrovillari … Partecipò … in Portogallo (1580) alla guerra per la successione a quella Corona (www.treccani.it)

1587-1588 - **Spinèlli, Carlo**, dei duchi di Castrovillari … ebbe il comando delle truppe imbarcate nella Invencible Armada (1587-88) (www.treccani.it)
- Invencible Armada La flotta (130 navi con circa 30.000 uomini e più di 2000 pezzi di artiglieria) allestita da Filippo II di Spagna per rendere possibile lo sbarco in Inghilterra del corpo di spedizione riunito nelle Fiandre da A. Farnese. Scopo dell'azione era abbattere la potenza navale inglese, responsabile degli attacchi di pirateria alle navi spagnole e alle coste dell'America Latina, e mettere fine agli appoggi che quella monarchia forniva ai Paesi Bassi in rivolta. Partita da Lisbona nel 1588, l'I., comandata da Alonso Pérez de Guzmán, fu più volte attaccata e danneggiata dagli Inglesi, con a capo Francis Drake e lord Charles Howard. L'esaurirsi delle munizioni inglesi e il favorevole mutare del vento consentirono agli Spagnoli di sottrarsi allo scontro ma, durante il viaggio di ritorno in Spagna, il maltempo e le malattie flagellarono l'I., causando la grave perdita di uomini e navi (www.treccani.it)

1589 - **Spinèlli, Carlo**, dei duchi di Castrovillari … Dopo l'infelice spedizione, passò a combattere in Fiandra sotto Alessandro Farnese [1520-1589] (www.treccani.it)

15.. - **Spinèlli, Carlo**, dei duchi di Castrovillari … Dopo l'infelice spedizione, passò a combattere in Francia per rafforzarvi il partito della lega cattolica, impegnata nella difesa di Parigi contro Enrico IV di Navarra. Inviato in Abruzzo, combatté contro le bande di Marco Sciarra, che infestavano la regione; infine passò in Calabria, terra che difese con successo dai musulmani … (www.treccani.it)

5.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … f. 282 A' Nuntio ferraro d. trenta, e per lui a' Cicardo bernuzio marmoraro. D.o per due carrate e mezo che l'ha' vendute di marmore novo gentile di Carrara, a' r.one di d. dodici la carrata, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 282 Al detto d. cinque, e tt. 3 e per lui, a' Salvatore ferraro. D.o a' comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'ha' recevuti de con.ti, e sono in parte del'opera che fa al s.r **Carlo Spinello** di marmore, e misco dentro l'ecc.a di s.ta Caterina a' formello come appare per disegno, a' lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).

27.1.1603 - 1603 à 27 de gen.ro lunedi … f. 384 Al prencipe de Caserta d.ti cento sissanta e per lui al s.r **Carlo Spinello** curatore de gio: Iac.o marchese d.o li paga per lo preczo de tre statue de marmo pigliatosi dalla casa de chiaja cio è una venere et due altre statue cossi remasti d'accordio e per lui a don Aurelia de guevara sua nepote e moglie de d.o gio: Jacovo marchese et selli pagano per lloro vitto e per lei a ger.o de sangro per altri tanti à lui con.ti d. 160 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 567 A **Carlo Spinelli** d. diceotto, e per lui à m.o Angelo landi marmoraro d.e per saldo, e final pag.to di doi pietre marmore gentili, le seli sono consig.te à Ger.mo d'Auria per fare una statua per la sua persona, et un'altra a Tomase Montani per fare la statua del q.o mons.r Spinello suo fratello, e d.ti marmore sono carrate tre e p.mi n.° 4100 per fede di Salvatore ferraro, con contenta di d.o Angelo per d.o comp.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).
- Carolus Ferdin. … Protonotarij Fil. extrema … peditum militibus … 1605 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.152).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Sul vicino pilastro della crociera, di rincontro a quello dov'è il sarcofago della Contessa di Palena già descritto, sta allogato il monumento di Carlo Spinelli, Generale ed uomo di Stato di sommo pregio per senno, per autorità e per valore. Bella è la statua ritta sull'urna ed armata all'uso del suo tempo, con questa iscrizione:

CAROLUS
FERDINANDI . SPINELLI . DUCIS . CASTROVIL . SUPREMI . A . LATERE
CONSILIARII . GRAVIS . ARMATURAE . EQUITUM . CENTURIONIS
MAGNIQ . PROTHONOTARII . FILIUS
EXTRA . PUERITIA . MILES . AD . SENENSE . ET . OSTIENSE . BELLUM
IN . MILITIAE . DISCIPLINAM . PROFECTUS
INEUNTE . ADOLOSCENTIA . REGIAS . EQUITUM . COHORTES . OCTOGINTA
EQUITIBUS . AD . TRUENTUM . SAEPE . ALIAS . CLASSEM . DUABUS
TRIREMIBUS . SUA . PECUNIA . AUXIT
IN . GRANATENS . TUMULTU . ET . IN . INSIGNI . NAVALI . PUGNA
AD . ECHINADAS . DUCTU . AUSPICIISQ . IOANNIS . AUSTRIACI
EGREGIE . OPERAM . NAVAVIT
IN . BELLO . LUSITANICO . TRIBUS . IN . BELGICO . QUATUOR . PEDITUM
MILLIBUS . TRIBUNUS . PRAEFUIT
PATRIOS . TUMULTUS . PRAETOR . URBIS . STRENUE . COMPOSUIT
ORAM . MARITIMAM . QUAM . SAEPE . CUM . IMPERIO . LUSTRAVIT

PRAEDONUM . INCURSIONE . PROHIBUIT . QUAE . REGI . PROBANDA
PATRIAE . PROFUTURA . VIDEBANTUR . DOMI . FORISQ . PERFECIT
SUPREMI . CONSILII . PARTICEPS . EQUITUM . GRAVIS . ARMATURAE
CENTURIO . INGRAVESCENTE . AETATE . SIBI . ET . ELEONORAE . CRISPANAE
CONIUGI . CARISS . P. MDCV.
(Chiarini, Notizie …, II 1856 p.458).*
- Dianora Crispana, che havemo visto noi Contessa dello Bianco, e moglie di **Carlo Spinello** (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.25).*

C. Giovan Battista, figlio di Ferrante, D. Castrovillari e C. Cariati 1537, s. Isabella de Toledo

… - Carlo - Duca di Seminara servì valorosamente Carlo V (1516-1556) … Fu Carlo Colonnello di Cavalleria, e col Principe di Scalea e col Duca di Castrovillari (**Gio. Battista**) anche di casa **Spinelli** formarono a proprie spese tre squadroni di fanteria combattendo contro i francesi a Trivento dove diedero prova di valore riportando la finale vittoria (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

… - Carlo Spinelli come figlio ed Erede di D. Isabella de Toledo Duchessa di Castrovillari (ASNa, Mon. sopp. 1388).

17.6.1542 - Die veneris, que computatur XVII mensis eiusdem mensis iunii 1542, Neapoli … introytum et bonorum Sancte Marie Mayoris … [Cappella] Sancti Ioannis Evangeliste. Et visitando capellam sub invocatione Sancti Ioannis Evangeliste de lo Pontano, sistentem intus curtim dicte ecclesie … Item annuum censum ducatorum septem cum dimidio super domibus magnis sitis in pertinentiis sedilis Nidi civitatis Neapolis, iuxta viam publicam a quatuor partibus; quas domos ad presens poxidet ill.mus dux Castrovillari (Il Liber Visitationis di Francesco Carafa, ed. 1983 p.184).*

1552 - Ultimamente per finirla, dico, che dopo le turbolenze di Napoli, il vicerè Don Pietro governava ubbidito da tutti, ma all'incontro da tutti odiato; e perché **Gio: Battista Spinello** Duca di Castro Villari suo genero, e Trojano Spinello Marchese di Mesuraca, amendue fratelli di Vincenza Spinella Vedova, moglie già di D. Antonio Caracciolo, erano mal soddisfatti, ch'ella se ne fusse stata tanti anni in casa del Vicerè senza pubblico titolo di moglie, se ne andarono dunque dall'Imperadore giuntamente a dolersene; ma il savio, e prudentissimo Imperadore, dopo averli benignamenta ascoltati, loro fece fede, che il Vicerè molti anni innanzi l'aveva dato ragguaglio, come quella Signora era sua legittima moglie, e che però se ne acquietassero, e tosto scrisse a D. Pietro che le pubbliche nozze ne celebrasse, il che fu subito eseguito, onde ogni odio per quella cagione si estinse (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.352).*
- Ultimamente, mentre il vicerè Toledo dopo quietati li tumulti di Napoli governava il regno da tutti obedito e da tutti però odiato, perché **Gio. Batta Spinello** duca di Castrovillari suo genero e Troiano Spinello marchese di Misuraca, amendui fratelli di Vicenza Spinelli vedova di D. Antonio Caracciolo, erano malsodisfatti che essa se ne fusse stata tant'anni in casa del vicerè senza publico titolo di moglie, se n'andarono dall'imperatore a lamentarsi giontamente; ma il savio imperatore, dopo haverli benignamente ascoltati, fece loro fede che il vicerè molt'anni prima l'haveva dato parte come quella signora era sua legitima moglie, che però se ne quietassero; e subito scrisse a D. Pietro che ne celebrasse publicamente le nozze: il che fu subito eseguito, e così tutto l'odio concepito per detta causa finì (Bulifon, Giornali …, 1932 p.23).*

24.1.1553 - D. Pietro di Toledo … al 6 gennaro 1553, il qual giorno partì da Napoli per la guerra di Siena. Egli ebbe per moglie D. Maria Ossorio Pimentel marchesa di Villafranca: da essi nacquero … D. Isabella moglie di D. **Giovan Battista Spinelli** duca di Castrovillari conte di Cariati. Il dì 23 gennaro 1553 D. Pietro di Toledo morì in Firenze fra le braccia della gran duchessa Eleonora sua figlia, e di D. Vincenza Spinelli sua seconda moglie (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.705).*
- … aggiungo che egli ebbe per seconda moglie D. Vincenza Spinelli vedova d'Antonio Caracciolo sorella di **Giambattista Spinelli** duca di Castrovillari, e di Trojano Spinelli duca di Misuraca (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.792).*

13.5.1589 - 1589, maggio 13. A Giovanni de Silva D. 66. E per lui a Giovanni d'Oriola o ad un suo legittimo procuratore, a compimento di D. 82.0.17, che detto d'Oriola deve avere da **Isabella di Toledo** duchessa di Castrovillari, per il pigione di otto mesi e mezzo, scaduto al primo di maggio 1589. della sua casa dove abita detta signora, e da questa tenuta in fitto alla ragione di D. 116 l'anno. I restanti D. 16.0.17, a compimento dei D. 82.0.17, detta Isabella glieli paga in contanti. Inoltre, per fede del notaio Giovan Battista Desiato, risulta che detto d'Oriola ha fatto "cessione di raggioni" (sic) in beneficio di detto Giovanni de Silva, e quietanza in favore di detta Isabella, rispettando la forma della presente polizza, così come appare dall'istrumento rogato per mano del suddetto notaio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.359).*

- **Ferdinando** (m.1592), figlio postumo di Ferdinando, vescovo di Policastro

1575 - **Ferrante** - valoroso capitano di cavalli, lasciata la carriera delle armi prese l'abito ecclesiastico e fu Vescovo di Nicastro nel 1575 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

24.11.1592 - Nel marmo appresso l'Altar del Santissimo Rosario. Ferdinando Spinello Ferd. Ducis … à Philippo II (1556-1598) … à Gregorio Decimo Tertio (1572-1585) … unanimi F. C. (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- L'Illustre, e Reverendissimo **Ferrante Spinello** Napolitano Vescovo di Policastro morì à 24. di Novembre del 1592 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.152).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … A fianco del pilastro medesimo, di rincontro alla tribuna vedesi incominciato e non condotto a termine il cenotafio di **Ferdinando Spinelli** (m.1592) con questa iscrizione:

FERDINANDI (sic) SPINELLI (sic) FERDINANDI . DUCIS . FILIO . POSTHUMO
CUI . TRACTANTI . ARMA
TRIBUNATUS . MILITUM . A . PHILIPPO . SECUNDO . HISPANIARUM . REGE
DELATUS . EST . SACRAM . MILITIAM . ADEUNTI
NEOCASTRENSIS . PRIMUM . DEINDE . POLICASTRENSIS . AEPISCOPATUS
A . GREGORIO . TERTIO . DECIMO . PONTEFICE . MAX
CAROLUS . SPINELLUS . MAIOR . NATU
CONTRA . VOTUM . SUPERSTES . FRATRI . UNANIMI . F . C.

(Chiarini p.478).*
- Fu semplicemente iniziato il monumento sepolcrale di un altro figlio del Gran Protonotario, che, nato postumo, ebbe il nome del padre Ferdinando. Dapprima militare, entrò in seguito nell'ordine ecclesiatico e fu vescovo di Nivastro e poi di Policastro. Morì nel 1592 e suo fratello Carlo lo compose nel sepolcro che è addossato al pilastro anteriore a destra, e che rimase interrotto all'altezza dell'urna (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.105).*

1553 - Il ramo degli Spinelli Conti di Cariati, Duchi di Seminara (1557) e Duchi di Castrovillari (1526), Marchesi di Mesuraca e Conti di Oppido si estinse in **Francesca** nel 1553 sposata a **Scipione Spinelli** Duca di Seminara, il cui ramo si estinse in Scipione, il quale ebbe due figliuole, della quali la prima sposò Nicola Spinelli Marchese di Fuscaldo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*
- **Francesca**, moglie di Scipione Spinelli D. Seminara
- … fusione dei due rami, che fu infine attuata grazie al matrimonio di **Francesca**, pronipote di Giovan Battista, con **Scipione**, a sua volta pronipote di Carlo. Il matrimonio sopravvenne a salvare il patrimonio dei duchi di Castrovillari, che si erano visti esposti alla pubblica asta i loro domini; ma questi furono peraltro acquistati dallo stesso duca di Seminara, e la venditrice, ossia Francesca, potè concedere che il compratore trattenesse, sul prezzo pattuito di 73mila ducati, la somma di ducati 15mila, da lui spesa per ottenere la dispensa pontificia per il matrimonio tra **Francesca** stessa e **Scipione** … Di Cariati, Castrovillari e Seminara rimase, invece, possessore **Scipione** (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*

1555 - … la duchessa de Castrovillari, **Francisca Spinelli** … (AAP. 38 1989, p.23).*

1556 - Nicola de Somma, gentiluomo napoletano del Seggio di Capuana, nella causa che muove nel 1556 contro **Francesca Spinelli**, duchessa di Castrovillari, figlia ed erede di Giambattista, e contro la di lei madre e tutrice Isabella di Toledo per un credito di 2.400 ducati da lui preteso per la rescissione dell'affitto del feudo di Campana e delle entrate di Umbriatico … (ASNa, Processi antichi. Pandetta Nuovissima, n. 1318/38.451, c.58r; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.241).*

156. - L'attuale salita Pontecorvo … Questa strada faceva parte dell'Olimpiano che ebbe un primo sviluppo urbano intorno al 1560 … A questo periodo risalgono i primi censi … appare nel 1563 per la prima volta il nome di Fabrizio Pontecorvo; successivamente apparirà accanto a quelli di Ferdinando Coppola, Marino Freccia, **Scipione Spinelli** (ASNa, Mon. sopp. 1793 e 1812; Cantone, in Nap. Nob. 5 1967, p.144).*

26.7.1565 - … chiesa … Santa Caterina … Quanto poi al terzo occhio da farsi sopra del coro, si deve qui seriamente notare, che la sig.ra **Francesca Spinelli** duchessa di Castrovillari mediante istrumento in pergamena … rogato alli 26 di luglio 1565 per mano di notar Ferrante Castromediano da Lecce, non solo di obbliga di dare, pagare et assignare al detto nostro monastero, e padri di quello le summe predette … da spendersi nella fabrica della tribuna e cupola … ma di più detta sig.ra promette … quel denaro che fosse necessario per fare la spesa dell'ornamento dell'occhio del coro e delle quattro finestre del medemo … e similmente promise di fare le vetriate e li cancelli di ferro a tutte le sudette finestre. Come parimente s'obligò detta sig.ra di fare la porta maggiore della nostra chiesa … Qual ornamento dell'occhio e finestre … non si è

mai eseguito et è rimasto imperfetto, come ancora si presenta si può vedere lo stesso parimente è successo della porta maggiore della nostra chiesa, fino all'anno 1655 (Renaldi p.101-105; Cilento p.118).*

7.2.1571 - Num. 16 Affitti di case, Forno. Possiede questo Mon.o (di Montevergine) un forno sito propriamente sotto il n.ro Refettorio, e cocina con entrata ad uso di Palazzo consistente in camere soprane. La quale abitazione fu destinata per forno particolare per pane del Mon.o fin dal 1600 … Il casamento sud.o era un comprensorio di case, e Palazzo ben grande il q.le primo loco fu del Principe di Cariata **Scipione N**. da cui con Istrom.to di N. Luigi Casidiro della T.ra di Meluocca pertinenza di Calabria ultra a 7 Feb.o 1571 nel castello della Città di Seminaria fu venduto alla Sig.ra D. Paola (o Vittoria) Spinelli per mezzo del … D. Gio: Battista Centarendi suo Procuratore per il prezzo di do.i 4832 … Da d.a Sig.ra D. Paola (? o Vittoria), come duchessa di Maddaloni fu venduto il Palazzo sud.o a questo Mon.o per doc.i 4700 come per Istromento di N. Gismondo della Monica … opure di N. Gio. Vitale a 10 9bre 1609 come s'ha dal Dilucidario imperfetto … (ASNa, Mon. sopp. 1736, p.611-616).

1581 - **Scipione**. Questi, però, insieme con la moglie **Francesca**, vendette nel 1581 Castrovillari, nominalmente a Carlo della Tolfa, duca di San Valentino, ed effettivamente al Principe di Bisignano; e fu solo nel 1610 che quell'importante feudo ritornò agli Spinelli (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*

- Vannella, sorella del D. Castrovillari e del C. Seminara; Pirro Giovanni, figlio di Gio. Antonio

… - Gargana … Giovanni cavaliere anch'egli di molta autorità, il qual di **Vannella Spinella** sua consorte, che fu sorella del Duca di Castrovillari, e del Conte di Seminara fe Thomaso, & altri (Campanile, L'Armi …, 1610 p.97).*

1586 - Chiesa di S. Domenico … In un marmo, che stà nella cappella della famiglia Spinella.
Pyrrus Io. Spinellus pecuniam pro tumulo Neap. in D. Do-
minici ab **Io. Antonio Spinello** Patruo legatam impetrato
Gregorio XIII. Pont. Max. (1572-1585) diplomate in Monasterio in S.
Gregorij suae ditionis Oppido conversam, memoriae causa
marmor erigendum curavit Anno Domini 1386. (?)
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.286).*
- Sopra un marmo posto accanto al suddetto cenotafio:

PIRRVS (sic) IO: SPINELLVS PECVNIAM P TVMVLO
NEAP. IN D. DNCI AB IO: ANTONIO SPINELLO
PATRVO LEGATAM IMPETRATO A GREGORIO
XIII PONT. MAX. DIPLOMATE IN MONASTERIO
IN SANTI (sic) GEORGII SVE (sic) DITTIONIS (sic) OPPIDO
CONVERSAM MEMORIE (sic) CAVSSA MARMOR
ERIGEDV CVRAVIT ANNO DNI M. D. L. XXXVI

(D'Aloe, Tesoro …, 1835 p.283).*
- Questa cappella, intitolata all'apostolo san Tommaso, appartenne in sul principio del secolo XVI ai figliuoli di Alberico Carafa, primo duca d'Ariano … Passata dipoi questa cappella circa l'anno 1630[119] in possesso della casa degli Spinelli, vi fu trasferita la memoria di **Pirro Giovanni Spinelli** signor di San Giorgio dall'antica cappella di quella casa posta presso alla grande porta d'entrata[120], venne da Giovan Marco Vitale scolpito il sepolcro del marchese Carlo Spinelli, fu quello di Diomede Carafa, cangiate l'arme de' Carafa nell'arme degli Spinelli, portato dentro e trasformato in sepolcro del cardinal Spinelli, e venne da ultimo costruito il marmoreo ingresso della cappella, allogandovi nel frontespizio spezzato la lapide con l'iscrizione sottoposta alla statua di santo Stefano (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.151).*
- [119] L'anno 1623, in cui scriveva il d'Engenio … la cappella era detta di casa Carafa. Indi ad undici anni, l'anno 1634, stampava il de' Pietri l'opera dell'Historia Napoletana, alla cui faccia 210 affermava vedersi il S. Domenico il sepolcro di Carlo Spinelli. Onde si ha a dire che poco tempo innanzi all'anno 1634 ebbero gli Spinelli questa cappella (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.350).*
- [120] Cappella di Nostra Donna di Ziandrea … Questa cappella, prima che fosse nella presente forma ridotta, era intitolata a Santa Margherita, ed apparteneva ai marchesi di Taviano della casa Spinella. Vi si vedeva ancora l'anno 1623 l'iscrizione fatta incidere l'anno 1586 da Pirro Giovanni Spinelli, che ora (1850) si trova … nella cappella di Santo Stefano (Volpicella, Descrizione ..., 1850 p.194).*
- Chiesa di S. Domenico … Cappella della Madonna di Ziandrea. Pria che fosse nella presente forma ridotta, era questa cappella intitolata a S. Margherita ed apparteneva ai Marchesi di Taviano della Casa Spinelli. Vi si leggeva ancora l'anno 1623 l'iscrizione fatta incidere l'anno 1586 da **Pirro Giovanni Spinelli**, che ora (1860) trovasi nella cappella di S. Stefano (Chiarini p.1093).*

… - Chiesa di S. Domenico … La cappella che siegue appresso era di Diomede Carrafa, Duca di Ariano, e di Giulia Ursino. Fu questi carissimo al Pontefice Paolo IV (1555-1559). Morì in Roma d'anni sessanta a' 22 di Agosto dell'anno 1560. Vi era la sua memoria colla sua statua giacente sopra, fatta dal Santacroce, né io ho potuto sapere … come a questa memoria sieno state guaste le insegne Caraffa, e l'iscrizione è mutata in quelle della famiglia **Spinelli** (Celano p.894).*
- Cappella di S. Stefano. S'incontra indi la cappella della famiglia **Spinelli**, dei Principi di Cariati e Duchi di Seminara, intitolata al Protomartire S. Stefano. L'ingresso di questa è tutto di marmo bianco. Nei piedistalli è l'arma degli **Spinelli**. Teste di grifoni al di dentro e colonne al d'innanzi sostengono l'architrave. Sotto i dentelli del cornicione si leggono incise nel fregio queste parole a venerazione del Santo:

SI . PROFUIT . ADVERSANTIBUS . QUID . NON . OBSERVANTIBUS?
STEPHANUM . PROHINDE (sic) COLITE . ET . OB . OCULOS . PONITE

(Chiarini p.1079).*

1598 - **Scipione Spinello** P. di Cariati (p.507), Gio. Battista Spinello P. della Scalea (p.512), Fabritio Spinello D. d'Aquara, Hà questo Signore quest'anno 1598. ottenuto dalla Maestà del Re Filippo la dignità del Ducato (p.533), Ferrante Spinello M. di Cirò (p.544), Gio. Battista Spinello M. di Fuscaldo, … Spinello C. di Santa Cristina (p.599), di Casa Spinello Marchese di Vico (Mazzella, Descrittione …, 1601).*

1599 - Prammatica del Conte d'Olivares: si rinnova il divieto di fabbricare nel Monte Antiniano, volgarmente detto di S. Martino come anche ne' borghi e per trenta canne presso le mura della città. E proibì che non si fossero tagliate pietre dal Palagio della duchessa di Castrovillari (Spinelli) e del barone d'Acaya in su (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.269).

1600 - **Scipione Spinelli**, Principe di Cariati …Passa trentamila duc. d'entrata, ma è aggravato da più di novantamila duc. di debiti. E' amico d'interesse. Hebbe per servizi di suo padre una compagnia di gente d'arme, che egli ha conferito al figliuolo **Carlo**. Ha poi tentato d'aver altro ma si è avveduto che i ministri lo tengono in speranze. Particolarmente è disgustato per non havere potuto havere licenza di fabbricare. Pare che si senta malcontento del Serenissimo Gran Duca. non ho potuto penetrare il perché (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.125).*

13.4.1601 - 1601 à 13 d'Ap.le venerdi f. 81 Al dottor Stefano quaranta d. sette, e mezzo, e per lui al Duca de Seminara … quelli pagare a Scipione Spinello Duca di Seminara, e fran.ca spinella coniugi come her.e detta fran.ca, del **q.o Gio: batta spinello** Duca de Castrovillari … concessione … di uno solo, seu vacuo territorio al p.tto dottor sito in questa città di Nap. dove si dice le Celse, sopra il quale sono edificate case … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

1603 - Eransi fatte all'entrar di Marzo … Ma questa stagione fu notabile per la morte … Avvenne poco dopo il simile del Marchese di Fiscaldo (Gio. Battista), e del Duca di Seminara (Scipione), ambedue Spinelli (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.490).*

Filippo Spinelli (n.1566-m.25.5.1616), Cardinale 1604

- (1605-1616) Filippo Spinelli "il Cardinale". In questo periodo erano diversi i Vescovi di Aversa provenienti da Napoli, così lo Spinelli, discendente dei duchi di Seminara e dei principi di Cariati. Passò, il futuro Vescovo aversano, diversi anni presso la sede apostolica e, secondo la cronaca, apparteneva al clero romano che viveva nei pressi del Vaticano e che spesso era investito della carica di ambasciatore pontificio. Il succitato divenne prima Vescovo di Policastro, indi Cardinale ed in seguito trasferito alla sede aversana. Era stato eletto Cardinale da Clemente VIII nel 1604 e per conseguenza (avendone diritto) partecipò all'elezione del nuovo Papa (alla morte di Clemente), che si chiamò Leone XI°, e, dopo qualche anno, alla nuova elezione di Papa Paolo V° (della famiglia Borghese). Paolo V lo destinò, nel 1605, alla cattedra di Aversa. Il pensiero dominante dello Spinelli fu di correggere gli abusi dell'epoca (non ancora spenti), quale, ad esempio - durante la Visita pastorale - il dover affermare la giurisdizione del Vescovo (su materia sacra) contro alcuni Enti che amministravano chiese, come per l'Annunziata di Aversa. Lo Spinelli non indietreggiò davanti ad ostacoli che anteponevano i rappresentanti dell'Ente detto, anzi seppe dimostrare così bene la ragione del diritto ecclesiastico, ammonendo chi lo contrastava. La S.Visita iniziò nel 1611, dopo sei anni dal suo arrivo in Diocesi, avendo già conoscenza di luoghi e persone. Molte cose sviate furono raddrizzate nelle parrocchie e chiese mediante la sua presenza, incoraggiando gli incerti e sigillando il bene che certo non mancava, spazzando la cattiva erba ed i seminatori di essa. Lo Spinelli non dimenticò la sua Cattedrale, si può ancor ammirare un bel reliquiario d'argento da lui donato. La cronaca non riporta se lo Spinelli morì in Aversa o fuori; è certo che fu sepolto nella vecchia chiesa del Gesù a Napoli.

9.6.1604 - Era stato eletto Cardinale da Clemente VIII nel 1604

6.6.1605 - Delle Dignità Ecclesiastiche, **Filippo** de' Duchi di Seminara, e Principi di Cariati, fù Arcivescovo Colossense, e Rodiense, Vescovo di Policastro, Chierico di Camera, Nuntio à Ridolfo Imperadore, e creato Cardinale, del titolo di San Bartolomeo nell'Isola, nell'anno 1605. fù fatto Vescovo d'Aversa (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*
- S. Maria Succurre Miseris … Confratelli … **Filippo Spinelli** Cardinale Vescovo d'Aversa a' 5 Gennaro 1605 (Chiarini p.592).
- **Filippo** - Vescovo di Aversa e poi Cardinale nel 1605 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

25.5.1616 - **Filippo** de' Duchi di Seminara, e Principi di Cariati … Morì in Napoli li 25. di Maggio 1616 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*
- Entrandosi nella Cappella, sul cenotafio del Cardinal Filippo Spinelli, che sta dall'Epistola, si legge:

PHILIPPO CARDINALI **SPINELLO**
EX DVCIBVS SEMINARAE, ET PRINCIPIBVS CARIATTI
ARCHIEP. COLOSSENSI, EPO POLICASTRENSI PRIMVM TVM AVERSANO
APOSTOLICAE CAMERAE CLERICO, ET LEGATO APVD CAESAREM
APVD FERRARIENSES SVMMA CVM POTESTATE PROLEGATO
ALIISQ. EGREGIA CVM LAVDE MVNERIBVS ADMINISTRATIS CLARISSIMO
PIETATE, PRVDENTIA, DEXTERITATE, ET INGENTI FOELICITATE NON IMPARE
OMNIBVS AEQUE CARO, AC SEMPER SVSPICIENDO
QVI IN IPSA AVERS.^{AE} DIAEC.^{S} LVSTRATIONE OBIIT QUINQVAGENARIO MAIOR
PETRVS ANTONIVS SPINELLVS ARCHIEPISCOPVS ROSSANENSIS
PATRVO DE SE OPTIME MERITO GRATI ANIMI MONVM.^{M} PONENDVM CVRAVIT
SPINELLIANAE PROPTER ARAE FRONTEM A SE CONSTRVCTAM
ANNO AB CIVS (sic) OBITV XX A CHRISTO NATO M. DCXXXVI.

(D'Aloe, Tesoro …, 1835 p.281).*
- Nella parete dal lato dell'Epistola vedesi un bel sepolcro di marmo bianco. Nel largo ed alto basamento sono l'arme degli Spinelli con l'insegne Vescovili; tra i piedistalli laterali è una iscrizione nella quale si dice che **Pietro Antonio Spinelli** Arcivescovo di Rossano fece porre questo sepolcro al suo zio Cardinale Spinelli … opera dal Perrotta e dal d'Aloe attribuita a Girolamo Santacroce mancato alle belle arti nella fiorente età di anni trentacinque … Sopra tutte queste cose sta di mezzo rilievo l'arma degli Spinelli, circondata dalle insegne Pontificali (Chiarini p.1080).*
- S. Domenico … Cappella di S. Stefano … card. **Filippo Spinelli** morto nel 1616 … l'altra di contro è di Carlo Spinelli (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.145).

25.5.1683 - 25 maggio 1683 … f. 2267 A don Francesco Antonio Gioffrè docati venti et per lui a Michele Perrone a complimento di D. 1090 ch'anno [sic] importato le statue di scoltura fatte dal medesimo per servitio del signor principe di Cariati d'ordine del quale fa questo pagamento, atteso, il di più l'ha ricevuto per mano di Domenico Arrigone e don Oratio Malerbi e per esso a Francesco Guarracino per altri tanti D. 120 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f. 853; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p. 57).*

C. Seminara, C. S. Cristina, C. Scale

Giovan Francesco, C. Scale

… - **Giovan Francesco** - Conte di Scale, Ambasciatore della città di Napoli al Re Cattolico, fu Giustiziere della provincia di Salerno donde scacciò i Turchi che vi erano violentemente entrati, perdendovi miseramente la vita (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

Carlo m.4.5.1540, C. Seminara 1532, s. Eufemia Siscara n.1480, e figli Salvatore, e Camilla

- Siscara … D. Eufemia con **Carlo Spinello** Conte di Seminara, da cui derivano i Prencipi de Cariati, e Marchesi di Fuscaldo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.287).*
- **Spinelli … Carlo** … fu al servizio degli aragonesi prima e dell'Imperatore Carlo V poi. Sposa Eufemia Siscara, figlia di Paolo 2° Conte di Aiello e di Giulia Carafa dei Conti di Airola (www.genmarenostrum.com)
- Da **Carlo** sortirono Pietrantonio e Salvatore, dal primo de' quali discesero i Duchi di Seminara Conti di S. Cristina e di Scale, e dal secondo discesero i Marchesi di Fuscaldo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

1495 - Seminara … Nel 1495 Ferdinando II la concedè a **Carlo Spinelli** (Quint. 1 fol.1250; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.7).*

- Feudo degli Spinelli, che nel 1495 le avevano acquistate da Ferrante II l'una per 4mila e l'altra per 3mila ducati, erano Seminara e Santa Cristina. Su Santa Cristina si accesero col tempo grossi debiti, ma la terra rimase agli Spinelli (SNSP, ms. XXVIII C 2, parte II, cc. 115-118 e 120-122; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.41).*
- **Spinelli … Carlo** … 1° Barone di Seminara (comprata per 4000 ducati nel 1495 (www.genmarenostrum.com)

30.4.1517 - Santacristina … Fu poi posseduta dalla casa Spinelli de' duchi di Seminara, come rilevo dal 1517 (Quint. 30 fol.27; Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.241).
- Seminara … Nel 1495 Ferdinando II la concedè a Carlo Spinelli, quale concessione fu confermata nel 1517 da **Giovanna e Carlo** (Petit. 3 fol.17; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.7).*
- **Spinelli … Carlo** … 1° Barone di Seminara (comprata per 4000 ducati nel 1495, confermata con il feudo di Santa Cristina il 30.4.1517 (www.genmarenostrum.com)

… - Gargana … Giovanni cavaliere anch'egli di molta autorità, il qual di **Vannella Spinella** sua consorte, che fu sorella del Duca di Castrovillari, e del Conte di Seminara fe Thomaso, & altri (Campanile, L'Armi …, 1610 p.97).*

6.8.1532 - **Spinelli … Carlo** … 1° Conte di Seminara con Privilegio del 6.8.1532 (www.genmarenostrum.com)

10.11.1534 - lo s.re conte de seminara paga lo anno de censo ducate cinque de una casa sua alla pertenencia de nido justa montevergine la quale p. lo tempo passato la possedea lo s.re conte de S.ta severina … Adi 27 julij 5° ind. 1532 aio r.to da lo s.re conte de s.ta severina ducate cinqui … Adi 16 decembre 7° ind. aio da lo conte de s.ta severina … Adj 10 novembre 8° ind. 1534 aio r.to da lo s.re conte de seminara … (ASNa, Mon. sopp. 4015, p.38).

26.3.1536 - Ferrante … Vendè egli nel 1536 i feudi di Fuscaldo, Guardia e Pantana a **Carlo Spinelli** Duca (? Conte) di Seminara (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*
- Morto il duca Gio. Battista, gli successe il figlio Ferrante e questi, dopo un primo passo in tal senso effettuato con il segretario del Regno, Bernardo Martirano, nel 1532, procedette nel 1537 alla vendita di Fuscaldo, Guardia e Pantana, che furono però acquistate da un altro **Spinelli, Carlo**, conte di Seminara (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*
- **Spinelli … Carlo** … 1° Signore di Fuscaldo, Guardia e del feudo di Pantano acquistati dal nipote Ferrante il 26.3.1536 (www.genmarenostrum.com)

5.2.1537 - Spinelli … Carlo … 1° Signore di Fuscaldo, Guardia e del feudo di Pantano acquistati dal nipote Ferrante il 26.3.1536, Regio Assenso 5.2.1537 (www.genmarenostrum.com)

6.5.1539 - Il luogotenente e i presidenti della Sommaria a Pietro di Toledo. Napoli, 6 maggio 1539 … La città de Sancta Gata, in provintia predicta de Calabria Ultra sta taxata in cedulario per fochi 649, paga per lo ordinaio duc. 979-4-19 per anno, in la quale sono alcune intrate baronesche, alienate al spectabile conte de Semenara (Carlo Spinelli) … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 29; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.377).*

1539 - Relazione della Sommaria su città e terre demaniali di cui è possibile la vendita. Napoli, 1539 … La ciudad de Santagatha en Calabria tiene DCLIX fuegos … estàn vendidas al conde de la Seminara (Carlo Spinelli) … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 30; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.365).*

1539 - nel territorio di Seminara, come informa il relevio del 1554 (ASN, Relevii, vol. 349, c. 204 v.): "have circa quindice anni che lo q. ex.te conte **Carlo** (Spinelli) comperò uno bosco et terre vacue da Nicodemo Yeria, quali sono siti in lo territorio de Seminara, in la contrata de lo feudo seu stagliato … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.201).*

13.4.1540 - Ecclesia Sancti Ioannis Mayoris. Die martis, que computatur xx mensis iunii 1542, Neapoli … Et vocatus fuit R. d. Oratius Brancatius, primicerius dicte ecclesie, qui comparuit et produxit bullas sue provisionis … **Caroli Spinelli** comitis Seminarie … sub datum Rome anno Domini 1540, die 13 aprilis, apparet (Il "Liber Visitationis" di Francesco Carafa, ed.1983 p.199).*

4.5.1540 - Morte di Carlo Spinelli (geneall.net)

- Spinelli … Carlo … 1° Signore di Fuscaldo, Guardia e del feudo di Pantano … donati poi al figlio Salvatore in occasione delle sue nozze nel 1540 (www.genmarenostrum.com)

… - D'Aierbo d'Aragona … D. Michele secondo Conte di Simari … guerra di Provenza … 1530 e 1538 … hebbe tre mogli, D. **Camilla Spinella** figliuola di Carlo Conte di Seminara e di D. Eufemia Siscara … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.458).*

Pietrantonio m.18.6.1554, C. Seminara 1540, s. 8.4.1524 Ippolita o Isabella Pignatelli

8.4.1524 - Pignatella … Isabella fu data in moglie a **Pietro Antonio Spinello** Conte di Seminara, e padre di Carlo primo Principe di Cariati (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.131).*
- **Spinelli … Pietro Antonio** … sposa (capitoli matrimoniali: 8.4.1524) Donna Ippolita, figlia di Don Camillo Pignatelli 2° Conte di Borrello e Duca ereditario di Monteleone e di Giulia Carafa (www.genmarenostrum.com)

1540 - Da Carlo sortirono **Pietrantonio** e Salvatore, dal primo de' quali discesero i Duchi di Seminara Conti di S. Cristina e di Scale, e dal secondo discesero i Marchesi di Fuscaldo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*
- Spinelli … Pietro Antonio (m. 18.6.1554), 2° Conte di Seminara e Signore di Santa Cristina dal 1540, Patrizio Napoletano (www.genmarenostrum.com)

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo conte de Seminara (Pietro Antonio Spinelli) duc. 300 … (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

29.4.1545 - Lo Ecc.e s.or **Piero Antonio Spinello** conte de seminara paga ogni anno al ven.le mon.ro di sancto marcellino de nap. ... censo sopra le case de d.to s.or conte quale so le case soi grande site et posite dentro questa Città di nap. in la regione di seggio di nido juxta li beni del Ecc. s. conte di palena, iuxta lo mon.rio di sancta maria de montevergine iuxta la via pub.ca et altri confini ... notar aurelio bisca di nap. al 29 de aprile 1545 (ASNa, Mon. sopp. 2734, fol.24).

1551 - nel territorio di Seminara, come informa il relevio del 1554 (ASN, Relevii, vol. 349, c. 204 v.): “have circa quindice anni che lo q. ex.te conte Carlo (Spinelli) comperò uno bosco et terre vacue da Nicodemo Yeria, quali sono siti in lo territorio de Seminara, in la contrata de lo feudo seu stagliato et da tre anni circa lo quondam ex.te conte **Pirro Antonio** nce pastinò castagni …” (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.201).*

1553 - Jhesus Maria - Libro del Inventario delle intrate che ha lo venerabile Monasterio di sancto marcellino … d.to Monasterio per lo anno 1553 … Lo Ecc.e s.or **Piero Antonio Spinello** conte de seminara paga ogni anno al ven.le mon.ro di sancto marcellino de nap. ... censo sopra le case de d.to s.or conte quale so le case soi grande site et posite dentro questa Città di nap. in la regione di seggio di nido juxta li beni del Ecc. s. conte di palena, iuxta lo mon.rio di sancta maria de montevergine iuxta la via pub.ca et altri confini ... notar aurelio bisca di nap. al 29 de aprile 1545 (fol.24).
5° - Item uno furno sito et posito ala medesimo piaza et proprie al incontro de la piaza deli Ecc.mi S.ri conti de Seminara [Pietro Antonio Spinelli m.1554] Rubo [Antonio Carafa] et Palena [Giulio Cesare Di Capoa] quale se dice la piaza de sancta maria de monte bergine iuxta li beni de d.to mon.rio da tre banne la piaza pub.ca et altri confini consistente in membri cinque inferiori et superiori quale furno al p.te lo tene allogata mastro lactanzio sacco panectero p. ducati trentadui (f.58v).
26° - Item un altra camera sita al d.to correturo di sopra iuxta una dele decte camere quale tene d.to jo.e nigro iuxta lo muro de la ecc.ia de d.to mon.ro et altri confini quale al p.te la tene **julia spinella** et sua figlia per pesone di ducati cinco et mezo lo anno (f.61v).
(ASNa, Mon. sopp. 2734, f.59-65).

3.1553 - Francesco Revertera a Carlo V. Napoli, marzo 1553 … La tierra de Pestizo se vendiò al conde de Seminara a razon de quatro y medio por ciento y mas dos mill y dozientos ducados subirà el pretio hasta veyntedos mil ducados, se han de pagar en Thesaurarìa duc. XXIIm. Està taxata en fuegos DCCXX (A.S., Estado, Napoles, 1045, 55-56; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.700).*

1554 - nel territorio di Seminara, come informa il relevio del 1554 (ASN, Relevii, vol. 349, c. 204 v.): “have circa quindice anni che lo q. ex.te conte Carlo (Spinelli) comperò uno bosco et terre vacue da Nicodemo

Yeria, quali sono siti in lo territorio de Seminara, in la contrata de lo feudo seu stagliato et da tre anni circa lo quondam ex.te conte **Pirro Antonio** nce pastinò castagni … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.201).*

18.6.1554 - Morte di Pietro Antonio Spinelli (geneall.net)

Paolo (1527-1577), figlio di Carlo, s. Cornelia Claver (1524-1568), e figlie Vittoria e Diana

… - Lelio dopo la morte del padre Fabio con l'aiuto della zia Roberta si fece Marchese d'Arienzo, così casandosi con donna Diana di Mendozza, repentinamente morì, essendo rimasto Martio suo fratello, dopo la morte di Diomede suo zio duca di Madalone (11.7.1561), sopra il qual stato, dopo haver guadagnate molte liti mosseli da parenti, si fondò il palaggio a S. Maria della Stella. Si ammogliò con **Vittoria Spinella**, con cui generò Roberta e Diomede Marchese d'Arienzo … (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).
- Claver … Giacomo … lettera delli 27. di Maggio del 1498 … hebbe tre figliuole … La primogenita chiamata Cornelia (1524-1568) succedette alla Signoria di Cosolito, e fu maritata a **Paulo Spinello** (1527-1577) figliuol di Carlo Conte di Seminara, e ne nacquero due figliuole, cioè **Vittoria Spinella**, che fu maritata a Martio Carrafa Duca di Madaloni, e Diana, che fu data per moglie a Gianantonio Caracciolo Principe di santo Buono: le quali due Signore in memoria di detta lor madre hanno eretto un monumento nell'Altar maggiore dello Spiritosanto di Napoli, con la seguente inscrittione. D. O. M. Corneliae … Victoria Spinella Matalunientium Dux, et Diana Spinella Sanctibonentium … M.D.LXVIII.(Campanile, L'Armi …, 1610 p.240).*
- Spinelli … Paolo (m. 1577), Signore di Cosoleto per successione della moglie, Patrizio Napoletano. Sposa Cornelia, figlia ed erede di Jacopo Claver Signore di Cosoleto e di Diana Ruffo dei Signori di Bagnara (m. 1568)

12.11.1548 - Promissio Mag.co Giulio Carrafa ... quamdam suas domos magnas ... membris ... superioribus ... sitas at platea Nidi ... domos Il.mo dominj Principis ... iuxta bona domini comiti madaloni, iuxta bona domini **Pauli Spinelli** ... (f.120).

1566 - Ruffo di Calabria … Nel 1566 comprarono da **Paolo Spinelli** e dalla moglie di lui Cornelia Claver, alla famiglia della quale Ferrante I l'aveva concessa nel 1467, Cosoleto (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.41).*

1568 - Chiesa … Spirito Santo … Crociera … Sull'architrave della porta d'ingresso dal lato dell'Epistola dell'altar maggiore è in bianca pietra scolpita questa iscrizione:

D. O. M.
CORNELIO . CLAVER . DE . ARAGONIA
CUIUS . MAIORES . OLIM . SUB . PRISCIS . IN . SARDINIA . REGIBUS
MOX . SUB . ARAGONEIS . IBIDEM
ET . IN . TERRAGONENSI . HISPANIA . ET . NEAP . REGNO
AMPLISSIMIS . MUNERIBUS
ET . LEGATIONIBUS . AD . ALEXANDRUM . VI . PONT . MAX
ALIOSQUE . PRINCIPES
PLURIMORUMQUE . OPPIDORUM . DONATIONIBUS . CLARUERUNT
VICTORIA . SPINELLA . MATALUNENSIUM . DUX . ET
DIANA . SPINELLA . SANCTI . BONENSIUM . PRINCEPS
MATRI . OPTIMAE . NOBILISSIMAE . CLAVERIAE . FAMILIAE . RELIQUO
PIETATIS . ET . GRATI . ANIMI . CAUSA . POSS .
MORITUR . ANN . AGENS . XLIIII . MDLXVIII.

(Chiarini p.735).*

3 o 7.2.1571 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 78. 3 feb. 1571 27 philippi 2, Berardino molinaro Vic.o. Nel castello della città di seminaria **philippo spinello** duca di seminaria et principe di Cariati vende un palaggio à seggio di Nido, iuxta il palaggio del p.nce di conca, di Monte vergine cioè dal front'hospitio iux. il duca d'Atri, et via publica a **Paulo spinello** per d. 4832 ne rilascia d.ti 2000 per la vendita fè il p.re di **philippo** al p.tto **paulo** d'annui d.ti 180, li rimanenti d.ti 2832 nel seguente Instr.o la paga il **paulo al philippo**. Testantur N. Vincenzo cuccari … (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.23).
- Num. 16 Affitti di case, Forno. Possiede questo Mon.o (di Montevergine) un forno sito propriamente sotto il n.ro Refettorio, e cocina con entrata ad uso di Palazzo consistente in camere soprane. La quale abitazione fu destinata per forno particolare per pane del Mon.o fin dal 1600 … Il casamento sud.o era un comprensorio di case, e Palazzo ben grande il q.le primo loco fu del Principe di Cariata **Scipione N**. da cui con Istrom.to di N. Luigi Casidiro della T.ra di Meluocca pertinenza di Calabria ultra a 7 Feb.o 1571 nel castello della Città di Seminaria fu venduto alla Sig.ra (?) D. **Paolo Spinelli** per mezzo del … D. Gio: Battista Centarendi suo Procuratore per il prezzo di do.i 4832 … (ASNa, Mon. sopp. 1736, p.611-616).

1575 - Santacristina … Fu venduta a Pietro Jacovo Brancaleone nel 1565 (Quint. 66 fol.97), con patto de retrovendendo, ma nel 1575 passò alla suddivisata famiglia (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.241).

1.3.1575 - 1575, a p.mo de marzo ... Ill.mo s.r duca de madaloni il s.r martio carrafa, e detto denari sono quelle che d.o s.r Gio. f.co come esecutore del testamento del q. s.**r paolo spinello** ... delle doti della s.ra **vittoria spinella** duchessa de madaloni figlia del s.r paolo e moglie del detto s.r duca ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

… - Claver … Giacomo … lettera delli 27. di Maggio del 1498 … hebbe tre figliuole … La primogenita chiamata Cornelia succedette alla Signoria di Cosolito, e fu maritata a **Paulo Spinello** figliuol di Carlo Conte di Seminara, e ne nacquero due figliuole, cioè **Vittoria Spinella**, che fu maritata a Martio Carrafa Duca di Madaloni, e **Diana**, che fu data per moglie a Gianantonio Caracciolo Principe di santo Buono: le quali due Signore in memoria di detta lor madre hanno eretto un monumento nell'Altar maggiore dello Spiritosanto di Napoli, con la seguente inscrittione. D. O. M. Corneliae … Victoria Spinella Matalunientium Dux, et Diana Spinella Sanctibonentium … M.D.LXVIII.(Campanile, L'Armi …, 1610 p.240).*

1577 - Chiesa dello Spirito Santo … Il Sepolcro e memoria di **Paolo Spinello** (1527-1577) figlio di Carlo Conte di Seminara son opera di Michel'Angelo Naccarino (1550-1632) - (Celano p.675).*
- Segue dallo stesso lato il monumento sepolcrale di **Paolo Spinelli** Conte di Seminara, situato di rincontro a quello del Vescovo Salvio. Fu colui un guerriero adorno di rari pregi di virtù, e specialmente di prudenza d'umanità e di giustizia. La sua bella statua tutta intera, in militar divisa del suo tempo, fu scolpita da Michelangelo Naccarino. Nel basamento su cui riposa l'urna si legge:

D. O. M.
PAULO . SPINELLO . CAROLI . SEMINARIAE . COMITIS . F .
VIRO . INCLYTAE . VIRTUTIS
QUI . CORPORIS . MORBO . AFFECTUS
MILITAREM . MAIORUM . SUORUM . GLORIAM
ADAEQUARE . NON . POTUIT
VICTORIA . SPINELLA
MARTII . CARAFAE . DUCIS . MATALUNENSIUM
ET . **DIANA . SPINELLA**
IO . ANTONII . CARACCIOLI . SANCTI . BONI . PRINCIPIS . UXORES
PATRI . PIENTISSIMO
OB . MERITUM . PRUDENTIAE . HUMANITATIS . ET . IUSTITIAE
QUIBUS . CLARISSIMUS . FUIT . POSS .
MORITUR . MDLXXVII . AGENS . L.

(Chiarini p.739).*

3.5.1599 - E' del 3 maggio 1599 la notizia del pagamento a Pignaloso Cafaro, architetto della regia corte, per la perizia fatta "su quanto scendevano le pedamenta delle mura (del palazzo) della duchessa di Maddaloni (**Vittoria Spinelli**, moglie di Martio Carrafa) che se ha da comprare per la fabbrica, e questi denari sono stati pagati per misurare il palazzo ..." (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.68; Pessolano, in Nap. Nob. XIV, 1975 p.20).*
- Un importante personaggio come il Cafaro venne quindi chiamato per l'acquisto più rilevante che i monaci furono costretti a fare per ampliare essenzialmente il convento, dal momento che su parte del fabbricato furono poi costruiti la cucina, il forno, il refettorio. I pagamenti per tale acquisto andarono avanti fino al 1617 (ASNa, Mon. sopp. 1736; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.20).*
- Per l'ampliamento del convento di Monteverginella i Verginiani comprano, tramite Vito d'Alfieri, il palazzo della duchessa di Maddaloni che l'aveva destinato alla figlia (?) **Vittoria Spinelli**. La perizia, per l'acquisto dei Verginiani viene fatta dall'architetto della Regia Corte Pignaloso Cafaro; parte del palazzo venne trasformato in refettorio, cucina e forno e parte venne diroccato (Cantone, Il patrimonio .., 2003).*
-Il palazzo dei duchi di Maddaloni comprato dai monaci era composto da molti appartamenti con cortile, piccolo giardino ed è vicino al Monastero giusta via pubblica
- Num. 16 Affitti di case, Forno. Possiede questo Mon.o (di Monteverginella) un forno sito propriamente sotto il n.ro Refettorio, e cocina con entrata ad uso di Palazzo consistente in camere soprane. La quale abitazione fu destinata per forno particolare per pane del Mon.o fin dal 1600 … Il casamento sud.o era un comprensorio di case, e Palazzo ben grande il q.le primo loco fu del Principe di Cariata Scipione N. da cui con Istrom.to di N. Luigi Casidiro della T.ra di Meluocca pertinenza di Calabria ultra a 7 Feb.o 1571 nel castello della Città di Seminaria fu venduto alla Sig.ra D. Paola Spinelli per mezzo del … D. Gio: Battista Centarendi suo Procuratore per il prezzo di do.i 4832 … Da d.a Sig.ra D. Paola (?), come duchessa di Maddaloni fu venduto il Palazzo sud.o a questo Mon.o per doc.i 4700 come per Istromento di N. Gismondo della Monica … opure di N. Gio. Vitale a 10 9bre 1609 come s'ha dal Dilucidario imperfetto … (ASNa, Mon. sopp. 1736, p.611-616).

22.5.1599 - 22 maggio 1599 ... A Nostri di Chiesa d. 200. Et per loro a Michelangelo Naccarino scultore e sono a compimento di d. 500 per il prezo del crocifisso di marmore gentile l'ha consignato che prima aveva venduto alla signora Principessa di Santo Bono e promesso ponere nella cappella della buona memoria di Paulo Spinello suo padre che l'altri d. 300 l'ha ricevuti da detta principessa a 2 di dicembre 1596 per mezo del olim banco d'Olgiatti, quale crucifisso detta Principessa et signora Duchessa di Madaluni hanno cessi a detta ecclesia [Spirito Santo] con la medesmo cappella et altro per instrumento per mano di notar Saverio Cerlone li dì passati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 20; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488).*

14.7.1603 - Adi 14 di luglio 1603 lunedi ... f. 1349 Alla Prencepessa de s.to buono **Spinella** d. cinquanta, E per lei a fran.co bassano [sic per Cassano] scultore a buon conto per la Istoria de scoltura del Annuntiatione che fa nella chiesa dello Sp.o Santo in una sua cappella, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2015).*

8.7.1604 - A' 8 de luglio 1604 Giovedi ... f. 1508 A' **Diana Spinella** d. sette, E per lei à loyse de lando, d.e seli pagano in conto di d. quindeci, quali li paga per l'intempiatura di una camera grande, et di dui camarini, che esso l'ha da fare di pittura in carta reale buona fra otto giorni carrica di colori, conforme al disegno, che l'ha mostrato et fando altram.te, che lei li faccia fare a spese di esso loyse a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1604 - a 24 di xbre 1604 Venerdi … f. 1165 Alla Prencipessa de s.to buono **spinella** d.ti trenta; Et per lei à ludovico righi d.e ad conto del opera di marmo che fa nella sua cappella construtta nella chiesa del Sp.to S.to de nap. a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1605 - à 16 di 9bre 1605 Mercordi … f. 230 Alla Principessa di s.to buono **spinella** d.ti venticinque Et per lei a Loise rodrigues pittore d.e in conto de d.ti cinquanta che se li sono promessi per l'opera doverà fare nella sua cappella dentro l'ecclesia del Sp.to santo de nap. consistente in uno baldacchino recamato de pittura a frescho de diversi colori con depingerci dudice angeli che doveranno sostentare d.o baldacchino il tutto conforme al disegno che si serva per il s.r gio: batta rota la quale opera doverà complire per natale prossimo venturo. Et per lui a ludovico righi per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

24.12.1605 - 1605 à 24 di xbre Sabato f. 1151 Alla P.a di S.to buono **Spinella** d. dieci E per lui a Ludovicho Righi d.e sono in conto del opera di marmo che fa nela sua cappella seu sepoltura construtta nella magior ec.a del Sp.to Santo di questa città conforme alle Cautele quale s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2021).

13.3.1606 - 1606 à 13 de marzo lunedi f. 225 Alla principessa de santo buono d. vente e per lei à fran.co Cassano d.o à comp.to de d. 180 à conto de d. 220 che selli deveno per l'integro preczo de una statua de marmo bianco di paulo Spinello suo padre de f. m. et li paga tanto in suo nome quanto per nome e parte della duchessa de madaluni sua sorella quali ngeli dovera fare buono à conto tra essi a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 413 Alla Principessa di s.to buono spinella d. nove .4 et per lei a loise Rodrigues pittore d.e ad comp.to di d. 35 che li altri d. 25 li have rec.ti per lo banco di s.to eliggio et sono ad conto di d. 50 che seli dovevan pagare per l'opra di pittura dovera fare in la sua cappella dentro l'ecc.a del sp.to il tutto conforme alli patti descritti nella poliza di d. 25 et per lui a carlo martoscella per alt.ti d. 9.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.4; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1606 - 1606 Adi 30 di ottobre lunedi … f. 413 Alla Prencepessa di s.to buono spinella d. quindici et per lui a loise Rodrigues pittore d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri d. 35 li have rec.ti per meczo di banchi et sono per lo intiero preczo di una pittura fatta et da fare nella tribuna del sp.to s.to di napoli nella sepoltura di paulo spinello suo padre che si e fatta in comone ala Duchessa di mada.ni sua sorella restando esso loise obligato di finire di compire di azuro il muro et ritoccare lo puttino et con d.o pag.to resta intieram.te pagato per d.a opra et per d.o a carlo martoscella per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.473; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1609 - Copia Eodem die decimo Mensis Novembris octave indictionis 1609 - Neapoli. Constitutis in nostri presenzia D. **Victoria Spinelli** Ducissa Mataloni Domina vidua jure Francorum, et more Magnatum vivente … ex una parte : Il Reverendo Patre D. Ioanne Baptista de Monteforte ordinis Benedictini …

mandato conventus, seu Monasterii Dive Marie Montis Virginis huius civitatis … ex parte altera. Prefate vero ducissa sponte asseruit coram nobis, et dicto Patre D. Ioanne Baptista, quo supra nomine presente quod ipsam Ducissam habere, tenere, et possidere ex jure et tamquam veram Dominam, et Patronam in Burgensaticum quamdam domum magnam in diversis appartamentis inferioribus, et superioribus consistentem, cum cortileo, viridario parvo, et aliis commoditaribus, sitam, et positam in hac civitate Neapolis in Regione sedilis Nidi prope conventum predictum, juxta bona … (manca) viam publicam, et alios, si qui sunt confines … Patres ipsius pretendissent capere dictam domum pro ampliatione dicti Conventus, et proinde egissent in Sacro Regio Consilio; demum per dictum sacrum consilium, vel per ea commissarium commissa appretio dicte domus q.o Alfonso …viglie Tabulario Neapolitano … appretiata pro ducatos quinquemillibus de carolenis … cumque ipsa Ducissa requisita fuisse a Patribus dicti conventus per venditione dicte domus pro ampliatione conventus predicti, offerendo solvere pro pretio ipsius dictos ducatos quinquemille; ipsa ducissa ob devotionem maximam … consensa … vendintionem predictam pro pretio ducatorum quatuormila septicentorum … depositata videlicet per summam ducatorum 1500 per Principem Scille nomine Principesse ejus uxoris in Banco olim Gentile … Et fuit conventum, et declaratum quod a die solutionis per dictum Conventum faciende dico Ducisse et predictorum ducatorum mille septincentum in una vel pluribus vicibus ut supra, seu intimationis depositi, vel depositorum ipsarum nostri Curie constructe subtus domos Fabritiis de Sangro Ducis Vetri, contra januam parvam Sancte Ecclesie Sancti Angeli ad Nidum … (ASNa, Mon. sopp. 1756).
- Annotazione al trascritto Istrumento. Ai 10. Novembre 1609. con istrumento di N.o Giovanni Vitale, l'Ill.re Signora D. **Vittoria Spinelli** duchessa di Maddaloni vendè al Ven. Monastero di Montevergine di Napoli, una casa palaziata di diversi appartamenti superiori ed inferiori, con cortile, piccolo giardino, ed altre comodità. Sita e posta in questa Città di Napoli nella Regione di Nido, vicina al suddetto monastero, giusta la via publica ed altri confini. Pel prezzo d.i 4700. In conto de' quali pagò il Monastero sopra la stipula dell'istrumento per mezzo del Banco di S. Eligio ducati tremila, pervenutigli dall'Ill.e Sig. D. Virgilio Ruffo Principe di Scilli per la vendita fattagli di una Cappella, che è l'Altare Maggiore, e per l'obbligo di due messe il giorno in perpetuo. Sono ducati 3000. e li restanti ducati 1700 si obbligò il Monastero pagarli … A 16 Agosto 1611 pagò il Monastero ducati 400 … Ai 20 Marzo 1613 pagò altri ducati 200 … Finalmente a 20 Giugno 1617 furono restituiti i restanti ducati quattrocento all'Ill.re Duca di Maddaloni (ASNa, Mon. sopp. 1756).

26.5.1610 - 1610 a 26 di maggio Sabato … f. 209 Ala Prencipessa di S. buono **Spinella** d. diece Et per lui a Scipione Ciarlone diss.o a bon conto del opera di fenestre e porte che fa nella sua casa di chiaia alla rag.e e patti discritti in la altra polisa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.662; Pinto, Ricerca 2020).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 442 A la Principessa di S. buono **spinella** d. quaranta cinque E per lui à Lodovico Righi diss.o per comp.to di d. sessanta atteso l'altri d. 15 l'ha ric.ti per banco di santo eligio e sono per la mitta di d. 120 che seli deveno in cumone da essa e la Duchessa di madaluni sua sorella per prezzo d.o due pitaffij di Marmo segatura di una tavola di Marmo per lo coverchio del tauto e Rifare unaltra arma di Marmo et altri Residij fatti nella Capp.a del Sp.o Santo nelli q.li d. 120 sono inclusi non solo il prezzo delli marmi p.tti mà ancora della opera o lavore di quella fabrica et ogni altra cosa fatta per tutto il p.tto di dec.do Restare sodisfatto integram.te tanto per d.a opera fatta ultimam.te quanto di qualsivog.a cosa che havesse fatto innanzi e dopoj per tutto oggi con sua f.a d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.48; Pinto, Ricerca 2020).

4.2.1611 - 1611 adi 4 di feb.ro vernardi … f. 361 Ala s.ra **Diana spinella** P.ssa di s.to Buono d.ti tre e per essa ad And.a balzamo diss. sono per prezzo di dui stucchi che ha fatti per ser.o del Mar.se suo essendo pag.to integram.te a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).*

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 227 Alla principessa di Santo Buono Spinella d. tre Et per lei al R. fra Giulio figio Priore di Santa Catarina alla porta di chiaja per elem.a per la fabrica, et per esso ad Ant.o Manco per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.417; Pinto, Ricerca 2019).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 227 Alla Principessa di Santo Buono Spinella d. otto et mezzo Et per lei à m.o Scip.e Ciarlone d.o per sue giornate che have lavorato nella sua casa di Chiaja incluso il prezzo di otto tavole d'Autano quattro di chiuppo chiodi fibie, et altro, et è pagato intieramente d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.460; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1611 - 1611 adi 7 di 7bre Mercordi … f. 150 A **Diana spinella** P.ssa di s.to Buono d.ti dieci e per lei al P.re Sacristano della Ecc.a del Sp.to s.to diss. per fatiche di riporre in detta Ecc.a et proprio nella sua cappella li corpi di D. Cornelia Claver d'Aragonia sua M.re che sta nel cons.rio di detta chiesa et il corpo di

Paulo Spinello d.f.m. che sta nella chiesa del Mon.rio di Monte Vergine di questa Citta e per esso a Dom.co d'apuzzo per altri tanti a lui con.ti d, 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.414; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1635 - 1635 30 Agosto … **Diana Spinella** P.ssa di s.to Buono (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

Carlo m. 27.8.1568, C. Seminara 1554, D. Seminara 1557, 1° P. Cariati 1565, s. Ippolita de Capua m.4.1.1565

… - **Carlo** - Duca di Seminara servì valorosamente Carlo V (1516-1556). Comprò lo stato di Cariati e fu Conte di S. Cristina … Fu **Carlo** Colonnello di Cavalleria, e col Principe di Scalea e col Duca di Castrovillari anche di casa Spinelli formarono a proprie spese tre squadroni di fanteria combattendo contro i francesi a Trivento dove diedero prova di valore riportando la finale vittoria (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

… - Di Capoa … Giovanfrancesco quarto Conte di Palena … Hebbe egli due mogli … La seconda fù Dorotea Spinella figliuola di Gio. Batista Duca di Castrovillari (1526), & sorella d'Isabella, che fù maritata all'altro Gio. Francesco di Capoa … la quale essendo lungo tempo rimasa vedova, come valente donna accrebbe lo stato, & allevò i suoi piccioli figliuoli con quella disciplina, & costumi, che al lor grado si conveniva, havendo fatto al marito due figliuoli maschi, & una femmina … Ippolita dal nome dell'avola paterna. La quale havendo fatto à **Carlo Spinello** Duca di Seminara, & poi Principe di Cariati di molti belli figliuoli si morì in Lecce mia patria, ove il marito in luogo del Re governava quelle provincie (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.69).*

… - Pignatella … Isabella fu data in moglie a Pietro Antonio Spinello Conte di Seminara, e padre di **Carlo** primo Principe di Cariati (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.131).*

29.4.1547 - n. 478 1547 A' 29 d'Aprile nella Villa di S. Arpino pertinenze d'Aversa per N.r Magnifico de Blando la Sig.ra **Rosata Carafa** di Nap. vidua per se, suoi eredi, e successori asserì avanti il Sig.r Dezio Grisone Procuratore della Sig.ra Ippolita de Annicchino … possedere in burgensatico un certo annuo cenzo enfiteutico perpetuo di car. 50 nella metta d'Agosto di qualsivoglia anno debiti, e da pagarsi dal Sig.r D. Antonio de Marinis della Terra di Roseto pertinenze di Calabria sopra certe case grandi site, e poste à piazza di Nido di q.a Città di Nap., giusta li beni, che furno del q.m Marchese di Mont'Ercole giusta li **beni del Sig.r Carlo Spinelli** giusta altri beni di essa Rosata, e suoi figli, giusta la via pubblica da due parti, et altri confini più veri, in virtù di concessione per essa Sig.ra Rosata fatta olim delle d.e case al d.o Sig.r Antonio ad ann. cenzo enfiteotico perpetuo di ducati quindeci, mediante istro per m.o di N.r Antonino Castaldo di Nap. … (ASNa, Mon. sopp. 596, p.28v; Pinto, Ricerca 2017).

1555 - … il conte de Semenara, **Carlo Spinelli** … (AAP. 38 1989, p.23).*

1557 - Hanno dato a' tempi nostri splendore a questa famiglia … **Carlo Spinello** per le sue honorate qualità, essendo Conte di Seminara hebbe nel 1557 dal Re Filippo (1556-1598) il titolo di Duca (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.738).*
- **Carlo Spinello** conte di Seminara fu titolato duca di detta terra dal re Filippo II (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.32).*
- Conte di Seminara anco da tempo antico, e **Carlo** essendo tale, fù dal Rè Filippo II. nel 1557. fatto Duca di detta Terra (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

post 1557 - Duca di Seminara D. **Carlo Spinello** rende ognj anno d.ti 38 sopra lo palazzo in frontespizio al palazo del s.or Duca d'Andrj. Se adverta che ne sono sulo d.ti 29.3.10 del mon.rio li altri 10 d.ti se l'esigeno per la sig.a giustina de anna sua vita durante (ASNa, Mon. sopp. 2735, f.88).

1560 - Fondò **Carlo** in Seminara il Convento di S. M. della Grazia nel 1560 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

1560 - Già in occasione del parlamento del 1560 era sorto un grave contrasto tra i deputati del baronaggio e quelli della città … A questo punto i dodici deputati del baronaggio - sei per i baroni titolati: il duca di Seminara (Spinelli), il marchese di Trevico (Loffredo), il marchese di Torremaggiore (Sangro), il marchese di Bucchianico (Caracciolo), il marchese di San Lucido (Carafa) e quello di Lauro (Pignatelli) … contestarono ai cittadini la facoltà di prendere parte ai lavori assieme a loro (Storia di Napoli, V 1972 p.115).*

18.10.1560 - In unione di Annibale Caccaviello, conviene col signor D. **Carlo Spinelli**, Duca di Seminara, e D. Ferdinando Carrafa, Marchese di S. Lucido per parte della R. Curia, fare la fontana del molo per duc. 1150 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.352).
- Die xviij mens. octobris iv ind. 1560 Neapoli … In nostra presencia constituti nob. Anibal Carcaviello et Joannes Dominicus de Auria de Neap. Sicut ad conventionem devenerunt cum ill.mis d.nis **Carlo Spinelli** duce Seminarie et d.no Ferdinando Carrafa marchione S. Lucidi … (ASMN, Tribunale della fortificazione f.1; Capasso, in ASPN. 5 1880, p.152; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.352).
- D'Auria Giov. Domenico … 18 Ottobre 1560. Insieme ad Annibale Caccaviello conviene col signor D. **Carlo Spinelli**, Duca di Seminara, e D. Ferdinando Carafa Marchese di S. Lucido, per parte della R. Curia, di fare la fontana del Molo della città di Napoli (Capasso, in ASPN. 5 1880, p.176; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.36).*
- **Carlo** - Duca di Seminara … Con Ferrante Carafa Marchese di S. Lucido ebbe incombenza dal Vicerè Afan de Rivera (1559-1571) di far fare col consenso dei Seggi di Napoli, una fontana presso il molo con quattro capricciose statue già fatte da Giovanni da Nola. Venuto in Napoli il Vicerè D. Antonio di Aragona, per imitare i suoi antecessori resi celebri per aver spogliate le nostre Province, volle che le dette statue con altre molte venissero portate in Ispagna (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

1565 - Santacristina … Fu venduta a Pietro Jacovo Brancaleone nel 1565 (Quint. 66 fol.97), con patto de retrovendendo, ma nel 1575 passò alla suddivisata famiglia (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.241).
- Spinelli … Francesca (m. 15.10.1603), 4° Duchessa di Castrovillari, 4° Contessa di Cariati, Signora di Terravecchia, Scala, Rocca di Neto, Cerenzia, Montespinello, Verzino, Campana, Bocchigliero e Umbriatico dal 1551 (Rilevio 21.10.1553); per debiti vende una parte considerevole dei suoi feudi … nel 1565 salva il resto dello stato di Cariati (con Montespinello, Terravecchia, Scala, Campana, Bocchigliero, Umbriatico e Rocca di Neto) vendendolo in blocco al suocero **Carlo Spinelli** (www.genmarenostrum.com)

16.11.1565 - 1565. Nel 16 novembre fu titolato il principe di Cariati **Spinello** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.41).*

26.12.1566 - Santa Caterina a Formello … - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Hippolitae à Capua **Caroli Spinelli** Seminarie Ducis, Cariatiq. Principis … XXVI. Decembris 1566 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*

8.1568 - In questo mese verso il fine passò di questa vita il Duca di Seminara et Principe di Cariati, et marito della sorella del Principe di Conca, già morta a' 4 di Genaro del 1565. signora madre de poveri et benefattrice della Comp.a (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.71v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.92).*

Scipione m.8.8.1603, D. Seminara 1568, 2° P. Cariati 1598, D. Castrovillari 1553

… - Il ramo degli Spinelli Conti di Cariati, Duchi di Seminara (1557) e Duchi di Castrovillari (1526), Marchesi di Mesuraca e Conti di Oppido si estinse in Francesca nel 1553 sposata a **Scipione Spinelli** Duca di Seminara, il cui ramo si estinse in Scipione, il quale ebbe due figliuole, della quali la prima sposò Nicola Spinelli Marchese di Fuscaldo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

26.6.1577 - Filippo II al Vicerè marchese di Mondejar. San Lorenzo del Escorial, 26 giugno 1577 … La ill.ma duquessa madama Margarita de Austria mi hermana me ha escrito que havia embargado 50m. ducados que el duca de Seminara (Carlo Spinelli) deve al de Florencia … (AS., Estado, Napoles, 1074, 153; Coniglio, Il viceregno di Napoli …, 1987 p.543).*

1578 - Seminara … Nel 1578 **Scipione Spinelli** la vendè al conte di Sinopoli per ducati 100.000 ma i suoi cittadini proclamarono al Regio Demanio, offerendo di pagare la detta somma per soddisfare i debiti del Duca Scipione Spinelli, il che ottennero (Quint. Instrum. Reg. 5 fol.7), e vi nominarono i due casali Palma, seu Carlopoli, e Santanna. La detta università si vendè poi molti corpi feudali (Quint. 98 fol.301; Quint. 109 17; Quint. 106 fol.248). Ma di nuovo passò in feudo alla famiglia Spinelli con titolo di ducato (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.7).*
- Seminara fu invece venduta nel 1578 da **Scipione Spinelli**, conte di Cariati, ai Ruffo di Sinopoli per 100mila ducati. L'università, avuta notizia della vendita, preferì allora riscattarsi al demanio, pagando essa i 100mila ducati che sarebbero stati ricavati dalla vendita (SNSP, ms. XXVIII C 2, parte II, cc. 115-118 e 120-122; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.41).*

- Nel 1624 l'Università di Seminara espone come il conte di Scala … mentre i sindaci di Seminara allegano a proprio merito che l'università ha da quarant'anni saputo riscattarsi al demanio (ASNa, Sommaria Dispacci, vol. 5, c.453r; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.388).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 171 Al duca de seminara d. dece et per lui a nufrio de forli pittore dissero sono in conto della figura li havera da fornire per santa cristina conforme allo accordio fatto con esso alli 4 de Xbro 1586 nel quale ei li have fatto pagare per il nostro banco d. vinti altri per caparro de detta figura quali li promese finire allo ultimo de febraro 1587 d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332; Pinto, Revisione 2011).*

2.5.1589 - 1589, maggio 2. Al principe di Conca D. 1200. E per lui al duca di Seminara, quale prestito, con promessa di restituirli ad ogni sua richiesta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.329).*

9.5.1589 - 1589, maggio 9. Al duca di Seminara D. 1200. E per lui alla duchessa di Castrovillari su mandato della Vicaria spedito in banca Califano. Sono i due terzi degli annui D. 1800 che detto duca depositò nel nostro Banco il 2 del presente per pagarli, giusta promessa sua e della duchessa di Seminara, alla suddetta duchessa sua vita natural durante, sì come appare da cautele alle quali ci si riferisce. Detto deposito si libererà solo su ordine della Vicaria con ampia cessione delle ragioni in favore della duchessa di Seminara, del principe di Bisignano ed altri. A pié della polizza si legge poi che, detti D. 1200, per mandato della Gran Corte della Vicaria, spedito in banca Califano, si sono liberati alla duchessa di Castrovillari stante le debite cautele di recetto e cessione di ragioni contro la suddetta duchessa di Seminara «servata forma decreto». E per la girataria al banco Grimaldi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.342).*

1592 - la *Conquistata* … Il Tasso allude rispettivamente a **Scipione Spinelli**, principe di Cariati e congiunto del suo amico Filippo, che, nonostante le disavventure su Seminara e Castrovillari, era tra i più prosperi signori del regno, a Galeazzo Pinelli fresco duca d'Acerenza, figlio del ricchissimo banchiere genovese Cosma e nipote del gesuita Gian Vincenzo … ed al vecchio amico Ascanio Pignatelli, che deteneva il titolo (conte di Lauro) dal padre Salvatore prima di passare a quello ducale di Bisaccia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.662).*

6.10.1594 - [p.62r] … Emptio introitum et pactum de retrovendendo Pro Domino Ioseph Bono de Neapoli et Ill.mo domino Principe Conche. Die sexto mensis octobris octave Indictionis 1594 Neapoli In nostri presentia constitutis Ill.mo domino **Scipione Carrafa Spinello** Duce Seminarie procuratore ab infratta signanter Ill.mi domini Matthei de Capua Principe Conche … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 2; Mancino-Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1596 - 1596 à di 14 di giugno Venerdi … f. 923 A Gio: alfonso del baglivo d. tre et mezzo et per lui a Scipione conza piperniero d.ro seli pagano per final pagam.to di due fenestre con cornice, cinque ienelle, due ciminere et due porte consignatoli per il prezzo di d. vintidui et mezzo atteso li altri li hà ric.ti ciò è d. 6 per il banco del Ann.ta et li altri con.ti et resta integram.te da lui sodisfatto d'ogni altro lavore l'ha fatto in la casa di montecalvario alle ortota del Duca di Seminara insino alli 12 del presente dove han servito d.te opere fattoli a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.821; Pinto, Ricerca 2018).

22.7.1596 - Conventio fabrice, et promissio Pro Duce seminarie et Theseo adinolfo Die vigesimo secundo Mensis Iulij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.to mag.o Theseus de Adinolfo de neap. sicut ad conventione devenit cum **scipione spinello** duce seminarie sponte coram nobis nec non vi dolo et omni m.ri via in vulgari sermone promette de fare la fabrica delle lamie, et mura che veneranno in lo piano della sala del palazzo di detto duca sito alle celse di questa città de nap. Cioè, le lamie delli cammaruni alle teste della sala, et le tre lamie, et mura delle cantonere che hoggi se ritrovano scoperte verso al giardino delle citrangule et la lamia della sala ~~della sala~~ si detto duca vorrà. Item promette fare la gradiata maggiore come li sarra dato lo disegno per lo Architetto, ò per lo detto duca, ò altro huomo da sua parte. Item promette fare li spartimenti alle camare di bascio per li serviturі. Item promette fare la guardarobba et camare che veneranno sop.a le camare che sono al p.nte verso lo monte di altezza le mura di detta guardarobba de palmi quattordici più, ò, manco che vorrà detto duca et la detta fabrica se li ha da pagare à carlini sette et mezzo la canna da misurarsi ad uso, et costumanza de nap. con ponere esso m.ro theseo pietre pizzulame, et magisterio con haversi da pigliare le pietre, et pizzulama dal monte di d.to duca et farsele tagliare, et carriare à spese sue. Item se conveneno che le forme delle lamie se li ha da pagare à carlini tre et mezzo la canna con darli detto duca lo ligname necessario per la forma et la tonica fatta, à cocchiara che veneranno à detta casa à grana nove la canna con ponerci esso theseo lo rapillo sottile. Item promette fare li astrachj sopra le lamie, et terrani à grana quaranta la canna con ponere rapillo detto m.ro theseo. Et tutti li Astrachi che

veneranno sopra à lignami promette detto m.ro farli à carlini cinque, et mezzo la canna similiter con mettere rapillo d.to m.ro. Volendo scarpellare, et rebuccare le mura vecchie si habbia à pagare à grana sei la canna. Havendosi da fare copertura de tegole le siano pagati à d.to mastro per la copertura tantum à grana trentaocto lo centenaro fornite. Item la assettatura de tutti li pipernj che veneranno promette detto m.ro theseo assettarli à carlini decessette lo centenaro delli palmi con mettere esso m.ro à sua spesa sarti tagli carri, et altre cose che ci bisognaranno et che in tutta detta fabrica detto duca non habbia da dare altro solo che calce ligname per le forme delle lamie, et vinti tavole de chiuppo, et vinti stantj et questi li habbia detto m.ro à restituire à detto duca de quel modo che se ritroveranno purche non siano rotte per mezzo et cossì anco della medesmo manera habbia da restituire li altri lignamj che li sarranno consignati per le forme delle lamie et tutti altri lignami che bisognaranno per annitj et per tirare piperni promette detto mastro ponerli a sue spese come si è detto di sop.a Et anco detto duca habbia da dare l'acqua delle cisterne, piperni la comodita de potersi tagliare pietre allo monte, et pigliare pizzulame et rapillo. Item incatenatura, et tagliatura di prese di lamie si habbia da pagare per apprezzo. Che detto m.ro sia obligato mettere diece mastri à lavorare de continuo con tanti manipoli che bisognaranno, et che non levi mano mentre non se finisce. De più promette detto m.ro theseo assistere, et fabricare de sua mano de continuo al detto edificio, et non levare mano et levando mano per causa di detto duca si debbia requedere per detto duca quindici dì prima, et volendo detto duca che tornino à lavorare si debbiano requedere un mese avante. Che lo pagam.to si facci per detto duca et cossi promette farlo à d.to mastro theseo servendo paganto, et ogni quindici giorni si debba fare scannaglio della fabrica, et ogni mese misura finale et seli dando ducati venti anticipati. Tutta la detta opera detto m.ro theseo promette fenirla per termine de mesi octo da hoggi numerandi. De piu promette detto mastro fare detta fabrica bona, et perfecta à laude et giuditio de espertj, et non mancare de fare detta opera per qualsivoglia causa, et mancando per colpa sua sia licito à detto duca farla fare da altri mastri à tutti danni spese et interesse di detto m.ro. Et promiserunt … Presentibus iudice Io: dom.co anselmo de neap. Reg.o ad contrattus Pompeo mazziotta de civi.te Capue V.I.D Hyer.mo Coscina de civi.te s.te Cristine V.I.D. Ascanio de leonardo de curiliano Vincentio de miro de terra granianj et marco ant.io truglio de neap. (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.308v-310r; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di xbre mercoldi … f. 42 A Gio gallo proc.re d. diece Et per lui ad **scipione spinelli** Duca di Seminara seu ad suo leg.mo proc.re disse celi paga per lo annuo censo delle case sue che tiene alle celse nella strada della concettione finito alla mita di augusto prox.e passato declarando essere stato pagato di tutte le altre annate passate et per d.o ad Robino calabria suo proc.re d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1109; Pinto, Ricerca 2016).

1598 - **Scipione Spinello** P. di Cariati (p.507), Gio. Battista Spinello P. della Scalea (p.512), Fabritio Spinello D. d'Aquara, Hà questo Signore quest'anno 1598. ottenuto dalla Maestà del Re Filippo la dignità del Ducato (p.533), Ferrante Spinello M. di Cirò (p.544), Gio. Battista Spinello M. di Fuscaldo, … **Spinello** C. di Santa Cristina (p.599), di Casa Spinello Marchese di Vico (Mazzella, Descrittione …, 1601).*

3.7.1598 - 1598 Addi 3 de luglio venardi … f. 577 A Not. Gio: lorenzo Scalabrino d. venti, Et per lui a mastro pietro Currado piperniere dissero celi paga per ordine del duca de seminara [Scipione Spinelli] delli denari dell'esig.za che li fa delli censi delle celze, et sono in conto delle pietre et gattoni che hà da fare per servic.o di d.o duca, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

1600 - **Scipione Spinelli**, Duca di Seminara. Vedi sopra (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.130).*

30.6.1600 - 1600 Adi 30 de Giugno venardi f. 544 Al principe de conca grande amiraglio d. sedeci tt. 2 E per lui a gio: Ant.o giselmo d.e a comp.to de d. 36.2 atteso le altri d. venti celli pago li giorni passati per banco et sono le speditioni et deritti delli subscritti assensi regij spediti in benef.o di detto sig.r principe V3 d. 7 per lo assenso sopra la compra de d. 2.^{m} con il sig. Giulio cesare spinello d. 24.-.10 per dui altri assensi con il duca de seminara d. 4.3.10 per lo eseq.rio infor.a reg.e Cancellarie con li mar.si de piscara et tt. 3 per due copie d'assensi sopra li d. 17.^{m} che detto principe alli medesmi mar.si pleggio a lui cont.i d. 16.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1600 - 1600 à 15 de settembre Venardi … f. 364 Al Duca de seminara d.ti cinque, et per lui a Gio: Andrea d'Auria diss.o per quattro criveste de dui para de candelieri, et una crivesta ad uno braccio d'argento che s'è fatta per ord.ne de d.o Duca da escomputarsi al conto de messer batta Romano a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.112; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1601 - 1601 à 13 d'Ap.le venerdi f. 81 Al dottor Stefano quaranta d. sette, e mezzo, e per lui al Duca de Seminara … quelli pagare a **Scipione Spinello** Duca di Seminara, e **fran.ca spinella coniugi** come her.e detta fran.ca, del g.o Gio: batta spinello Duca de Castrovillari … concessione … di uno solo, seu vacuo

territorio al p.tto dottor sito in questa città di Nap. dove si dice le Celse, sopra il quale sono edificate case … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1601 - Emp.o domus cum apotecis Pro ecc.ia et conservatorio Virginum artis serici, et prom.o Pro Ducibus seminariæ coniugibus. Eodem die quinto decimo mensis septembris quinte decime Ind.is 1601 neap. et prop.e in sub.tto conservatorio artis serici, in n.ri p.ntia constitutis **Scipione Spinello Duce seminariæ** viro et legitimo administratore donne francesce spinelle Ducisse seminariæ et castrovillarj … ex una parte, et Andrea de onofrio, Berardino vertunno, et Andrea chesta consulibus nobilis artis serici huius civi.tis neap. et Julio cesare de martino, simone schinone, Jo: dom.co grillo, et Philippo coccio Deputatis eiusdem Artis serici … pro parte ecc.ie et conservatorij virginum dicte Artis serici … ex parte altera p.ttus vero Dux … asseruit coram nobis et dictis consulibus et deputatis dicto nomine presentibus dicta Ducissa habere tenere et poxidere jux.e tam veram d.nam et patronam in burg.cum quamdam domum magnam cum apotecis subtus sitam et positam in hac civi.te neap. et prop.e in Regione sedilis Nidi jux.a domos Julij fretiæ viam publicam et alios confines; nemini ven.tam sed francam excepto et reservato à fidei commisso facto, et imposito super dicta domo per q.o Jo: battistam spinellum seniore Duce castrovillari abauri dicte Ducisse, et per dictam Ducissam in dote consignata d.o Duci … remaneret vendere et perpetuo alienare dicte ecc.ie et conservatorio dictam domum pro usu, et ampliatione dicte ecc.ie et conservatorij ex quo ipsa ecc.ia magnopere indiget dicta domo, stante multitudine virginum pauperes in dies ingredientibus in conservatorio predicto … Et hoc pro oblato convento, et finito pretio duc.torum novem millium … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 9, f.15v; Pinto, Ricerca 2016).

10.9.1602 - Fidem facio … qualiter sub die Decimo mensis 7bris 1602 Neap. … constituito Ill.mo D.no **Scipio Spinellum** Dux Seminarie … (ASNa, Mon. sopp. 2576, p.136).

3.4.1603 - 1603 a 3 d'Ap.le … f. 409. A Gio: antonio Galluccio d. otto, et per lui a pietro della raggione carrettiero diss.o per comp.to de d. deceotto, att.o l'altri d. 10 l'have rec.ti cont.ti et sono in conto del terreno che ha promesso sfrattare dalla nova strata s'havrà d'aperire nel ter.o del Duca de seminara come costa per cautela stip.ta a 29 scorso per m.o di not.re Cesare … alla quale se refere a lui cont.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2010).*

8.8.1603 - Morte del D. Seminara **Spinelli**

Carlo (1579-1614), 3° P. Cariati 1603, 5° D. Castrovillari 1603, C. S. Cristina e C. Scala, s. Giovanna de Capua

1600 - **Carlo Spinelli**, Conte di S. Cristina, è giovine figlio del Duca di Seminara. Si diletta a far versi (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.138).*

1602 - Consistenza della truppa a carico del viceregno. s.l. né data, ma Napoli, settembre-dicembre 1602. Relacion de los soldatos que sirven a su M.d … Companias de hombres de armas … en la del conde de Santa Cristina 48 en la de **Carlo Spinelo** 50 … (AS., Estado, Napoles, 1098, 32, 34, 35; Coniglio, Declino ..., 1990 p.165).*

18.6.1608 - A 18 giugno 1608. Geronima Coscinà paga D.ti 60. ad Abraham Vinchs a comp.to di D.ti 72, per li tre quadri di ritratti che ha fatti nelle persone del principe e principessa di Cariati [Carlo Spinelli e Giovanna Di Capua] et per donna Zeza figlia, atteso li altri D.ti 12, li ha ricevuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190).*

27.9.1608 - 1608 à di 27 di 7bre Sabato … f. 330 A Geronimo Coscina d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Pietro tegola, d.o in conto dela pietra, che dona per servitio del P.e di Cariati, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.356; Pinto, Ricerca 2022).

1611 - Ferrante, conte di Nicastro … successe nel 1585 il figlio Alfonso e a questo ancora il figlio minorenne, Ferdinando, finchè, morto questi senza discendenti, gli successe la sorella Isabella, principessa di Santo Buono e duchessa di Feroleto, che, per pagarne i debiti, vendette Oppido a **Carlo Spinelli**, principe di Cariati … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.38).*
- Isabella vende nel 1608 Nicastro e Ferolito a Carlo d'Aquino; vende nel 1611 Oppido a **Carlo Spinelli** P. Cariati per i debiti del fratello Ferrante

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa

principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, Scipione Teodoro … D. Ettore Pignatello … **Carlo Spinello** principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*
- **Carlo** - Principe di Cariati, appartenne alla famosa Accademia degli Oziosi in Napoli, e fu tra' fondatori del Monte grande de' maritaggi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

30.5.1611 - sub die trigesimo mens. Maij 1611 … Ill.mi **Caroli Spinelli** Principis Cariati f.li et heredis sup.tti q.m Scipionis Spinelli et D. Francesce Spinelle Ducum Seminarie eius parentum … (ASNa, Mon. sopp. 2576).

20.7.1612 - 1612, luglio 20. A Giovanni Macque, fiamengo, D. 35. E per esso alla congregazione di Suor Orsola Benincasa, per l'entrata della casa di detta congregazione sita sotto al palazzo del principe di Cariati alla Concordia, ove il girante abita, locatagli da Tommaso Palmieri, procuratore della congregazione, per ducati 70 annui come per cautele del notar Giovanni Geronimo Benincasa, il quale fa fede che Luca Antonio Palmieri è procuratore generale della detta congregazione. E per esso al dottor Giovan Francesco Indello, procuratore del principe di Cariati, in conto del censo dovuto dalla detta congregazione (ASBN, Banco della Pietà, 24, 148 t-149; Nicolini, Notizie ..., I 1952).

1613 - Per lo Ingresso de gli Eccell. SS. Principi **Carlo Spinelli**, e Giovanna di Capoa nella lor Città di Cariati (… ode, 1613, p.65-67) - (De Miranda, in Nap. Nob. 2 2001, p.76).*

17.1.1614 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Carolo … 1614 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.151).*
- Entrò il nuovo anno 1614, e verso il fine di gennaio morirono in napoli D. **Carlo Spinelli** principe di Cariati … (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.94).*
- In mezzo al presbitero legesi sul pavimento in bianca pietra questa iscrizione che ricorda **Carlo Spinelli** (1579-1614) Generale di Cavalleria:

CAROLO . SPINELLO . CARIATENSIUM . PRINCIPI . III
CATROVILLARUM . DUCI . V . SANCTAE . CHRISTINAE
ET . SCALARUM (sic) COMITI
CATAPHRACTORUM . EQUITUM . PRAEFECTO
D . IOANNA . DE . CAPUA
E . MAGNIS . ALTAVILLAE . COMITIBUS . UXOR . INFELIX
INVIDIAE . VIRI . GLORIAE . MORTIS . MONUMENTUM . P .
VIXIT . ANN . XXXV
OBIIT . XVI . KAL . FEB . MDCXIV.

(Chiarini, Notizie …, II 1856 p.457).*

Scipione D. Seminara e P. Cariati 1603

1603 - ASN, Relevii, v. 354, nel relevio di **Scipione Spinelli**, duca di Seminara e principe di Cariati, del 1603, cc. 148-223 e 271-293 (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.123).*

21.7.1612 - 1612, luglio 21. A Porzia di Rao D. 40. E per lei al principe di Cariati. E per esso a Giovan Francesco Indello, procuratore, in virtù di mandato del Sacro Real Consiglio, firmato da Carlo Tapia. La girante, pigionante delle case del dottor Giovanni Ferrante, site sotto la chiesa del Santo Sepolcro di questa città, li deposita per la pigione di un anno in (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.173; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.95).*

1622 - Scala … Nel 1622 **Scipione Spinelli** principe di Cariati la diede a titolo di vendita ad **Ippolita Spinelli** sua zia per ducati 60.000 (Ass. in Quint. 66 fol.38; Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.355).

Gio. Francesco m.1632, C. Scala 1624

1624 - Nel 1624 l'Università di Seminara espone come il conte di Scala, figlio del principe di Cariati, "col mezzo di **Gio. Francesco Spinelli**, homo di sua casa habitante in Seminara che non pagha altro che D. 8 di bonatenentia … ha tentato di persuadere li più poveri cittadini di Seminara … che li firmassero uno memoriale nel quale domandassero per padrone il S.r Principe di Cariate, sotto il pretesto che siano stati malamente governati per lo passato et che li gentilhomini prevagliano"; mentre i sindaci di Seminara allegano a proprio merito che l'università ha da quarant'anni saputo riscattarsi al demanio e mantenervisi e sostengono che "li gentilhomini d'essa città sono li manco che prevaglino e li stessi villani hanno la mittà

delle rendite delli gentilhomini, et in tanto hanno firmato detto memoriale, in quanto sono stati indolciti dalle promesse fattoli dalli detti dui mezzi del S.or Conte di Scala e la natura del povero è amica di novità e speranza" (ASNa, Sommaria Dispacci, vol. 5, c.453r; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.388).*

10.5.1629 - 10 maggio 1629. A **Giovan Francesco Spinelli** conte della Scala ducati 300. E per lui a Ferrante duca d'Aragonia in conto di ducati 1.500 per la vendita che l'ha fatta d'una cappella chiamata di San Stefano et oro chiamata la cappella di Santo Thomaso costrutta dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli dalla parte dell'altare maggiore, cioè la seconda vicino detto altare con la sepoltura dentro con il balcone dalla parte del largo di San Domenico l'anni passati per detto monastero concessa al cardinale Diomede Carafa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 100; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

1630 - Stanziando fra questo tempo in Posilipo, nella casa di Go. Battista Coppola, **Gio. Francesco Spinelli**, conte della Scala, venne sopra d'esso a rovinare una gran ripa, che fattane cadere una buona parte ne restarono sepelliti otto servidori (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.144).*

15.2.1632 - E' passato il presente Carnevale molto floscio … pure verso la fine … fatti festini in Palazzo … nella domenica 15 febraro … Furono 40 cavalieri … Il Principe di Tarsia Spinello … Furono quattro padrini … **Gio. Fran.co Spinello** Conte di Scala … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.767).*

12.3.1632 - A dì 12 è morto **Giovan Fran.co Spinello** Conte di Scala, e perché stando agonizzando, la moglie dell'istessa casata, della quale erano le robbe, lo vedeva molto in pensiero, e volendolo sapere li disse, che moriva assai travagliato; perché non lasciava facoltà bastante a sodisfare li creditori suoi, quella signora volle sodisfacendo al marito fare un atto troppo grande … perché fatto chiamare un notaro, li fè donatione de 10000 docati, de' quali volle, che disponendo ne sodisfacesse i debiti prima di morire, et havendo così eseguito, l'istesso giorno se ne morì molto sodisfatto di coscienza, senza lasciar figli, solo che un fratello prete e con una ricca Abbadia (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.771).*

Altri P. Cariati

… - D. Girolamo (Carrafa) secondo Principe di questo titolo (della Roccella), avendo avuto per moglie Diana Vittoria nipote di Papa Paolo V (1605-1621) Borghese, diede al mondo … Margherita data in moglie al Principe di Cariati Spinelli (Celano p.890).

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 1785 Alla pren.sa de Cariati d. quindici per lei a fonso paduano, d.e celi paga come madre balia e tutrice, del pren.e de Cariati suo figlio, in conto la fabrica che fa alle can.e del muro del Giardino del palazzo d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.491; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1622 Alla detta d. diece per lei a Gioan Dom.co de luca tagliamonte, d.e pag.li come madre Balia, e tutrice, del pren.e de Cariati suo figlio, in conto della pietra che taglia per la fabrica dele Can.e al muro del giardino d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.491; Pinto, Ricerca 2021).

8.7.1617 - Estratto di sentenze della visita generale del Guevara. s.l. e d., ma Madrid 8 luglio 1617. Relacion de las sentencias pronunciadas contra ministros y officiales del reyno de Napoles … por los mil y duzientos ducados que el y su muger recivieron del principe di Cariati por la cortesia y amor que mostraron con **Hipolita Spinella** su hermana en el tiempo que estuvo en su casa se le da culpa y se condemna a que restituya desta summa seyscientos ducados al fisco, porque los otros seyscientos son por los alimentos de la dicha **Hipolita** … (AS., Secreterias provinciales, Napoles, 235; Coniglio, Declino …, 1990 p.837).*

1621 - Essendo poscia morto il Rè Filippo III. à gli 11. di Marzo 1621. ne' pomposi funerali … dice Giulio Cesare Capaccio nel suo Forastiere … che coloro i quali intervennero a portare il Cataletto su le spalle, furono … **Carlo Spinelli** Principe di Cariati (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.388).*

1628 - Nella parete dal lato dell'Epistola vedesi un bel sepolcro di marmo bianco. Nel largo ed alto basamento sono l'arme degli Spinelli con l'insegne Vescovili; tra i piedistalli laterali è una iscrizione nella quale si dice che **Pietro Antonio Spinelli** Arcivescovo di Rossano fece porre questo sepolcro al suo zio Cardinale Spinelli … opera dal Perrotta e dal d'Aloe attribuita a Girolamo Santacroce mancato alle belle arti nella fiorente età di anni trentacinque … Sopra tutte queste cose sta di mezzo rilievo l'arma degli Spinelli, circondata dalle insegne Pontificali (Chiarini p.1080).*
- **Pietrantonio** - visse in odore di santità e fu autore di varie opere. Fu Arcivescovo di Rossano nel 1628 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

26.7.1629 - A 26 Luglio 1629 … Ciò fatto, smontò a Posilipo nella casa chiamata del Duca di Traetto, di chi prima fu, dove habitava il Principe di Cariati di casa **Spinello** (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.130).*

22.12.1629 - Sabato 22 di Xbre si fè una superba maschera in Palazzo di 36 Cavalieri quali furono … Pier Gio. Spinello figlio del Marchese di Buon Albergo … D. Troiano Spinello del Principe della Scalea … il Principe di Cariati **Spinello** … et Andrea di Capua Principe di Rocca Romana … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.165).*

19.1.1630 - A 19 sabato, s'è effettuata la festa tante volte approntata delle lancie, e tornei … entrando le pariglie de Cavalieri due per due … Il Principe di Cariati **Spinello** e Ciccio Berlingiero … D. Troiano Spinello figlio del Principe della Scalea, et il duca della Guardia casata della Marra … Il Principe di Rocca Romana, de Capua e Gennaro Caracciolo della Gioiosa … Il Principe di Tarsia Spinello, e Mutio delle Castelle … Ciò fatto ballorno fin all'8 ore di notte, in qual ballo per causa della già detta morte del Principe di Stigliano non fu com'al solito mastro di ballo il Principe della Roccella; ma dal Vicerè fu eletto Gio. Battista Spinello marchese di Buonalbergo (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.172).*

17.10.1630 - A 17 si è fatto un superbo festino nel Palazzo Regio … comparvero i campi Elisi … ne quali apparvero 4.° ordini di scalini sentati ne quali erano 48 Cavalieri … D. Ant.o Spinello Duca d'Aquaro … D. Gio. Bat.a Spinello …Il Principe di Cariati **Spinello** … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.365).*

1630 - Giambattista de Mari … stringe un partito di centomila ducati da rimborsarsi entro quattro mesi per un terzo col provento di acquisti feudali dal principe **Spinelli** di Cariati (Notamenti di Collaterale 1630; Storia di Napoli, V 1972 p.267).*

26.6.1631 - A dì d.o 26 giovedì essendosi com'è solito fatti l'altari per la strada di Toledo per causa della festa dell'Ottava del SS.mo Corpus Domini et essendovi gente infinita, et essendo formato il solito squadrone avanti Palazzo, nel sparare di quello, la Principessa di Cariati Carafa, essendo gravida d'un figlio maschio, che non haveva alcuno, ebbe timore che non solo si disertò, ma restò anco in guisa tale desmaccata, che andatesene a casa li venne una gravissima e mortale infermità, che un pezzo l'ha travagliata (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.548).*

9.1633 - Sono in questi dì seguiti molti matrimonij, e tra gl'altri del Principe di Cariati di Casa **Spinelli** con la Nipote del Cardinale Giulio Savelli Arcivescovo di Salerno chiamata D. Carlotta Savelli con 85 mila scudi di dote, e quando rinfresca l'aria se l'andarà a pigliare a Roma (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.309).*

c.1641 - S. Severinello era una cappella beneficiale sita nei tenimenti di Seggio di Nido dentro il palazzo del Duca di Castrovillari [Spinelli] al presente profanata, et il suo beneficio trasferito dentro la chiesa arcivescovile (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.178).*
- Finalmente nel Palazzo antico del Signor Duca di Castrovillari [Spinelli] non lungi dal Sedile di Nido vi era una Cappella con Beneficio, la quale chiamavasi, S. Severiniello. Il Beneficio fu trasferito, quandoche fu profanata, dentro la Chiesa Cattedrale (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., I 1744 p. 156).*

… - Venato … Claudia … dal qual matrimonio nacque … Giovanna moglie di **Cesare Spinello** fratello della Duchessa di Seminara (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.174).*

1.1.1661 - Gennaro 1661 A P.o d.o Dal S.or D. **Antonio Spinelli** Principe di Carriati … per alimenti … D. **Anna, e D. Giovanna Spinelli** sorelle di d.o Sig.or Principe … (ASNa, Mon. sopp. 3186, p.215).

1673 - Principe di Cariati, toccò nel 1673 lo stesso onore di portare la "chinea" al papa Clemente X (Storia di Napoli, VI 1970 p.176).

8.1680 - E' successo anche che … passò per colà una carrozza del signor principe di Cariati … Il signor principe e signora principessa, che, come figlia del duca di Candia, è cugina della viceregina … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.46).*

6.1683 - Ne' primi giorni del mese di giugno si sono partiti da questa città per la volta di Spagna li signori principe e principessa di Cariati, e hanno preso il camino per terra per desiderio di vedere la Francia (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.103).*

3.6.1686 - A 3 di giugno, lunedì a sera, ad un'ora di notte … duchessa di Bracciano … Ha portato seco una corte da principessa, ed è andata ad alloggiare in casa della signora donna Carlotta Savelli principessa di

Cariati, cossì ordinato dal duca suo marito … Lei va in seggia tutta ricamata d'oro, quale dicono che sia della signora principessa di Cariati, fatta nelle nozze del signor principe suo figlio con la Borgia (Artemisia), figlia del signor duca di Candia (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.150).*

4.1687 - In questi giorni s'è avuto aviso che il principe di Cariati **Spinello**, il quale, due anni sono, era andato in Spagna con la moglie, figlia del duca di Candia di casa Borgia, era stato promosso da Sua Maestà alla carica di vicerè del Regno d'Aragona (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.178).*

21.12.1688 - A 21 Xbre 1688 = dal Sig.r **Carlo Spinelli** … in nome del Sig.r Principe di Cariati et Duca di Castrovillari suo fratello, vicerè et cap. Generale del Regno d'Aragona (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.104).

8.1690 - Già monsignor **Spinelli**, fratello del signor principe di Cariati, ha lasciato la carica di chierico di Camera e la speranza, che avea, d'essere eletto di prossimo al cardinalato, volendo prender moglie, stante che il principe suo fratello è disperato già d'aver prole (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.301).*

25.2.1691 - Domenica, 25 detto, in essecuzione di detto ordine, fu ammesso in questa città monsignor Spinello, già chierico di Camera e oggi spogliato dell'abito di prete per accasarsi e far la casa, per mancamento di prole del principe di Cariati, suo fratello. S'intitola duca di Seminara … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.329).*

11.6.1691 - A 11 detto, lunedì, uscì da questa città il signor don Giovan Battista Spinello duca di Seminara (quello che fu tanti anni prelato in Roma e chierico di Camera, che volle spogliarsi l'abito di prete per prendere stato matrimoniale, stante il mancamento di prole nel principe di Cariati suo fratello) con molte mute a sei … ad incontrare la signora donna Giovanna Caracciola, figlia del signor principe della Torella, sua sposa … e la condussa con tutta la comitiva in casa della signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati, sua madre, allo Largo del Castello, ove si fece gran festa (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.345).*

28.1.1692 - A 28 detto, lunedì a notte, morì d'età quasi nonagenaria la signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati nella casa, ov'abitava col signor duca di Seminara suo figlio, del marchese di Grottola, allo Largo del Castello. E fu sepelita il giorno seguente … nella chiesa di Santa Caterina a Formello nello altare maggiore, cappella de' signori Spinelli (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.2).*

1692 - vico detto della Concordia, essendo che per questo si sale … al palazzo del Principe di Cariati (Celano p.1440).
- I Padri Certosini detti di S. Martino possedevan tutto il territorio della montagna, principiando dal di loro monistero fino alla strada si Toledo: censuarono una parte di questo che principia dalla Casa già detta di Suora Orsola e proprio dalla casa dei signori Spinelli dei Principi di Cariati e tirava addirittura fino ove ora stanno i macelli della Carità, non più di sessanta scudi d'annuo canone al Conte di Castrovillari ed ora Principe di Cariati (Celano p.1444).

25.11.1697 - A 25 detto, lunedì, è venuto il corriero di Spagna, e fra l'altro, ha portato avviso … che Sua Maestà … ha fatto mercede del grandato al signor prencipe di Cariati don **Antonio Spinelli**, che si ritrova in quella corte, per la sua persona e casa, e dicono l'abbia fatto come conte di Castrovillari, imperciochè sin dall'anno 1536, che fu l'imperador Carlo V in Napoli, avendo fatto coprire alcuni titolati, fra gli altri … il conte di Castrovillari Spinelli (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.285).*

5.1.1699 - A 3 marzo, martedì, è arrivato qui il corriero di Spagna … Ed anco che alli 5 del passato mese di gennaro, in giorno di domenica, abbia preso possesso il signor principe di Cariati **Spinello** in quella real corte del grandato di Spagna … Il giorno precedente poi alla purificazione la signora principessa di Cariati prese il possesso del coscino (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.331).*

23.8.1700 - 23 agosto 1700 … f. 1677. A Giuseppe Valle ducati tre cento settanta sette e per esso a mastro Paolo Perrella, disse esserno per il monte con croce che ha fatto in servitio dell'eccellentissimo signor principe di Cariati e duca di Castrovillari con suoi adorni di due angioli di rame dorati, testa di cherubini, frasche et altri pezzi per adorni parimenti di rame dorati; con dichiaratione che in detta somma vanno compresi ducati dodeci che pagò a Claudio Beisonatt per il volto di nostro Signore con due cherubini che lo sostengono e morte tutti d'avorio e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto et per esso al detto [Andrea] Rispolo ut supra D. 377 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 669, f. 82; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

1723 - **Carlantonio** Principe di Cariati, Duca di Seminara, Conte di Scale, Duca di Castrovillari, e Conte di S. Cristina, Ambasciatore straordinario al Sommo Pontefice per presentare la chinea che il Reame pagava alla S. Sede. Fu Vicerè del Regno di Aragona nel 1723 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

1724 - Recentemente sono stati ritrovati dal Delfino gli inventari notarili dei beni … di **Antonio Spinelli** … del 1724 (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 20; Pisani, in Nap. Nob. 27 1988, p.192).*

17.10.1724 - Partitatio pro illustre principe Cariati et magnifico Ferdinando de Ferdinando. Die decima septima mensis 8.bris millesimo septincentesimo vigesimo quarto et proprie in quadam camera conventus divi Petri Martiris superioris eiusdem. Costituto nella presenza nostra Ferdinando de Ferdinando di Massacarrara, al presente in Napoli, maestro marmoraro, agente et interveniente alle cos'infrascritte per se, suoi eredi e successori. Spontaneamente per convenzione avuta col signor Michele de Angelis, messo et internuncio dell'eccellentissimo signor principe di Cariati, per la quale promette de rato, presente, s'è obligato di fare una lapide sepolcrare per il depositò del cadavere della quondam principessa di Cariati nel pavimento della venerabile chiesa di S. Maria della Sanità de reverendi padri predicatori, di lunghezza palmi 16 e di larghezza palmi 12 in conformità del disegno fatto del regio ingegniero signor Giovanni Battista Naclerio et a rispetto delli commessi s'è convenuto che la fascia interiore che racchiude l'impresa e l'epitaffio si debbia fare di giallo con listello negro, il fondo dietro l'impresa ed epitaffio di bardiglio ed il corpo dell'impresa di giallo con il monte di verde la (f. 411v.) vacca di bardiglio chiaro e la corona di giallo e le ligaccie di giallo, la fascia esteriore del freggio deve essere di bianco con fascetta attorno di bardiglio, il fondo del detto fraggio di negro con suoi cartocci bianchi a grossezza di bardiglio, le quattro rosette nelli cantoni deveno essere d'ottone indorato magnifiche secondo ordinarà detto signor Naclerio con il fondo negro e l'altri ornamenti in conformità del disegno si dovranno fare secondo se l'ordinarà dal detto regio ingegniero. Quale lavoro dovrà essere tutto lustrato e post'in opera con andare a carico di detto maestro tutte le portature ed ogn'altra, spesa occorrerà e fare tutte le lettere di piombo dell'iscrizzione che riceverà, quali marmi dovranno essere di grossezza oncie due e mezza. E questo per il prezzo e valuta di docati trecento di carlini d'argento. Quali detto signor Michele nel nome sudetto s'è obligato pagarli ed esborzarli in beneficio di detto Ferdinando in questo modo cioè docati centocinquanta d'essi anticipatamente prima di far dett'opera, altri docati cento di volta in volta conforme anderà fatigando serven(f. 412)do pagando e li restanti docati cinquanta in fine dell'opera sudetta in pace e senza replica, né eccezzione alcuna. All'incontro detto Ferdinando s'obliga e promette, chiamandosi ben contento e sodisfatto di detta summa di docati 300, di fare dett'opera di tutta bontà e perfezzione, da riconoscersi dal medemo signor Naclerio e questo per tutto il mese di gennaro prossimo venturo dell'entrante anno 1725, decorrendo il detto tempo dal giorno che riceverà detto denaro. E non perfezzionando detta opera per detto tempo, sia lecito a detto eccellentissimo signor principe quella farsi fare da altri a tutti danni, spese et interessi di detto Ferdinando, da starsene a fede del medemo eccellentissimo signor principe e non altrimenti. E per la real osservanza delle cose sudette … (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 19, f. 411-412v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

8.5.1725 -Gli Spinelli di Cariati costituiscono un magnifico esempio di calcoli di questa natura: alla sua morte avvenuta nel 1725, **Carlo Filippo Antonio Spinelli** possedeva gioielli e pietre per 8.079 ducati ed argenteria, probabilmente di ottima fattura, valutata 15.274 ducati … inventario dei beni del principe di Cariati, **Carlo Filippo Antonio Spinelli**, 8 maggio 1725 (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 20; Labrot, Palazzi …, 1993 p.233).*

22.8.1725 - 22 agosto 1725 … f. 1743. A fra' Barnaba di S. Francesco carmelitano scalzo ducati duecento e per esso a Ferdinando de Ferdinando disse pagarli di denaro del quondam principe di Cariati don **Carlo Filippo Antonio Spinelli** lasciateli in confidenza fra maggior summa in tante cedole delli banchi di Santo Spirito e Monte della Pietà di Roma e sono in conto delli D. 500 convenuti pagarsi al detto Ferdinando per la statua seu medaglione che dovrà fare di detto quondam principe con l'iscrittione sotto et altro di marmo con pittura sopra a fresco del signor Giacomo del Po ornamenti di stucco indoratura e pinture in un nicchio dentro la venerabile chiesa della Santa Madre Teresa da sopra li Studii e proprio all'incontro la cappella di S. Giuseppe nella medesima conformità che sta fatto il medaglione di sua maestà (che Dio guardi) di marmo con pintura sopra di detto del Po ornamento di stucco indoratura e pinture nell'altro nicchio dentro detta chiesa all'incontro la cappella di detta Santa Madre Teresa fra lo spazio di mesi sei dalli 11 stante il tutto nella conformità sta espressato nell'obligo per detto Ferdinando a detto dì per mano di notar Antonio Gennaro Sancilla di Napoli al quale e con sua firma notata fede D. 200 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

… - **Giov. Battista** - fratello del precedente (Carlantonio), fu prima Nunzio Apostolico a Vienna, ma morto il fratello senza lasciar prole, svestì l'abito ecclesiastico e gli successe ne' titoli (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

1735 - Nuovo conflitto, nel 1735, tra una famiglia ed un monastero .... Per conto del nipote principe di Cariati "fuori del Regno", la duchessa di Seminara, nata Spinelli, invoca la "prohibitio aedificandi" contro i religiosi del monastero della Concordia i quali intendono apportare consistenti modifiche, ampliamenti, "nelle case site dirimpetto d.o palazo". Ed il palazzo non è che la grandiosa residenza dei principi di Cariati "alla Concordia". Sostiene la duchessa che nel caso venissero realizzati i lavori previsti, il palazzo "si renderebbe affatto inabitabile" (ASNa, Processi Antichi, Pandetta nuovissima, fasc. 42.885; Labrot, Palazzi …, 1993 p.90).*

8.1735 - Il cardinal Spinelli fece il suo ingresso a Napoli il 23 giugno … Il governo seppe apprezzare quelle doti e mostrò verso l'arcivescovo la massima benevolenza: i suoi congiunti "austriacanti", i due principi di **Spinelli** di Cariati e della Scalea, ottennero prima l'uno e poi l'altro di poter rimpatriare e lo fecero nel mese di agosto; dopo alcune settimane fu tolto il sequestro alle rendite dei loro feudi (Storia di Napoli, VII 1972 p.580).

8.2.1755 - Il principe di Cariati (Spinelli) paga al maestro Domenico D'Ambrosio duc. 28.2, "a saldo di una sua nota di lavori per servizio di sua casa", tassata dall'ing. Luca Vecchione (Fiengo, Documenti ..., 1977 p.58).*

1780-1851 - **Spinelli Gennaro**, principe di Cariati. Uomo politico; Ufficiale di Marina; ufficiale d'ordinanza di G. Murat. Di ritorno dalla spedizione in Russia (1812) fu incaricato di missione diplomatica a Vienna. Inviato a Vienna (1820). Esule 1821-25, tornò come Ministro degli Esteri (1848) poi presidente del Consiglio (1848-49).

1820 - Così contristata la parte costituzionale, ritornò da Vienna il principe di Cariati, là spedito ambasciatore straordinario … (Colletta, Storia …, p.572).

c.1820 - … nuovo ambasciatore … succedette … il principe Cariati a Castelcicala in Francia … (Colletta, Storia …, p.584).

… - **Margarita Spinelli** in Friozzi, duca di Castrovillari e conte di Oppido

Altri D. Seminara

8.1690 - Già monsignor **Spinelli (Giovan Battista)**, fratello del signor principe di Cariati, ha lasciato la carica di chierico di Camera e la speranza, che avea, d'essere eletto di prossimo al cardinalato, volendo prender moglie, stante che il principe suo fratello è disperato già d'aver prole (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.301).*

25.2.1691 - Domenica, 25 detto, in essecuzione di detto ordine, fu ammesso in questa città monsignor Spinello, già chierico di Camera e oggi spogliato dell'abito di prete per accasarsi e far la casa, per mancamento di prole del principe di Cariati, suo fratello. S'intitola duca di Seminara … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.329).*

11.6.1691 - A 11 detto, lunedì, uscì da questa città il signor don **Giovan Battista Spinello** duca di Seminara (quello che fu tanti anni prelato in Roma e chierico di Camera, che volle spogliarsi l'abito di prete per prendere stato matrimoniale, stante il mancamento di prole nel principe di Cariati suo fratello) con molte mute a sei … ad incontrare la signora donna Giovanna Caracciola (30.5.1675-18.2.1736), figlia del signor principe della Torella, sua sposa … e la condusse con tutta la comitiva in casa della signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati, sua madre, allo Largo del Castello, ove si fece gran festa (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.345).*

3.9.1691 - A 3 di settembre, lunedì, si tenne piazza da' cavalieri del seggio di Nido per la causa del tribunale dell'Inquisizione del Regno e si concluse … si facessero tre deputati, quali furono il duca di Madalune, il duca di Seminara e don Carlo Brancaccio … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.361).*
- A far parte della Deputazione furono chiamati Marzio Carafa, duca di Maddaloni, **Giambattista Spinelli**, duca di Seminara, e Carlo Brancaccio per il Seggio di Nido (Storia di Napoli, VII 1972 p.57).

28.1.1692 - A 28 detto, lunedì a notte, morì d'età quasi nonagenaria la signora donna Carlotta Savelli principessa di Cariati nella casa, ov'abitava col signor duca di Seminara suo figlio, del marchese di Grottola, allo Largo del Castello. E fu sepelita il giorno seguente … nella chiesa di Santa Caterina a Formello nello altare maggiore, cappella de' signori Spinelli (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.2).*

16.4.1693 - A 16 d'aprile 1693, uniti e congregati gl'illustrissimi signori deputati circa l'operazioni e pregiudizi che risultano dal preteso tribunale del Santo Officio … Il duca di Seminara … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.64).*

7.1693 - La signora donna Giovanna Caracciolo, figlia del signor principe della Torella e moglie del signor don **Giovan Battista Spinello** duca di Seminara, ha partorito un figliuol maschio con allegrezza di tutto il parentato, a cui nel battesimo … se l'è posto nome **Scipione** … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.90).*

3.7.1697 - A 3 di luglio, mercordì, verso le 22 ore, ha preso possesso il signor don Giuseppe de Medici prencipe d'Ottaiano della carica di regente della Vicaria. E' andato … accompagnato in essa dalli signori duca di Seminara … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.270).*

14.8.1713 - Tra l'Ecc.mo Sig. D. Girolamo Strambone Duca di Salza e P.pe della Volterara e l'Esimia S.D. Cristina Carafa dei Principi di Chiusano Duchessa di Salza e P.ssa della Volterara e l'E.ma S.D. Teresa Strambone loro figlia, in Capillis ... e Sua Altezza Ser.ma Emanuele Maurizio di Lorena Principe di Elbeouf generale di Battaglia per sua Cesarea e Cattolica Maestà (Dio guardi) e suo Comandante della Cavalleria in questo regno di Napoli, sopra il felicissimo matrimonio ... Il Duca di Salza promette duc. 72.000 cui 12.000 il giorno della contrattazione in denari contanti senza prescrizione di tempo o in beni stabili o in duc. 10.000 la volta in contanti o in beni stabili, qualora non fosse possibile soddisfare dovrà dare duc. 2000 annui a ragione di duc. 3 e grana 33 per cento ogni sei mesi. I duc. 60.000 devono restare in Banca inalienabili. Avendo necessità di altri duc. 8000 il Principe, il Duca o il Principe, devono trovare persona pronta a prestarli detraendoli dai 60.000; gli duc. 8000 sono dati in titoli di compera di Leonardo Marinelli di Napoli ricevuti in titoli da D. **Scipione Spinelli Savelli** Duca di Seminara al 5%. (La dote citata di duc. 10.000 fu versata tra l'agosto e l'ott. 1713). A Teresa tutte le garanzie di leggi e cautele sulle doti e futura eredità secondo i Capitoli del Regno. La Teresa - unica figlia del Duca - rinuncia a tutti i privilegi sopra descritti a favore del padre ed il padre le dona duc. 30.000 sull'eredità sui beni feudali di cui subito i duc. 12.000. Il resto a due anni dalla morte del Duca di Salza. I restanti duc. 20.000, della dote della Duchessa di Salza sua madre costituiti dal qm. Principe di Chiusano suo padre, saranno devoluti alla morte della madre, ma qualora non vi saranno figli o per prematura morte di Teresa tutto torna alla casa paterna. Il contratto è firmato in due momenti il 14 ed il 16 agosto 1713. Procuratore Dr. Francesco Antonio de Martino. (Certificato allegato). Faccio fede Joseph Primicile curato della chiesa Parrocchiale Staurita di S. Felice Terra di Pomigliano d'Arco di Nola in f. 50 Anno Domini che il giorno 9 del mese di Ott. 1713 che nella parrocchia di S. Sofia nella chiesa di S. Maria Maggiore di Napoli hanno contratto Matrimonio la Ser.ma Ecc. Emanuele Maurizio di Lorena Principe Elbeuf della città di Parigi abitante a Napoli e Teresa Strambone di Salza figlia di D. Gerolamo abita in Diocesi Nolana e propriamente in Terra di Somma in luogo detto alla Villa - nulla ha impedito - con licenza di Domini Francesco Mario Carafa Episcopo di Nola, celebrato nella cappella della Villa (ASNa, Not. A. De Martino, 582/49, f. 173, Capitoli matrimoniali, 14 e 16 ag. 1713; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

1735 - Nuovo conflitto, nel 1735, tra una famiglia ed un monastero .... Per conto del nipote Principe di Cariati "fuori del Regno", la duchessa di Seminara, nata **Spinelli**, invoca la "prohibitio aedificandi" contro i religiosi del monastero della Concordia i quali intendono apportare consistenti modifiche, ampliamenti, "nelle case site dirimpetto d.o palazo". Ed il palazzo non è che la grandiosa residenza dei principi di Cariati "alla Concordia". Sostiene la duchessa che nel caso venissero realizzati i lavori previsti, il palazzo "si renderebbe affatto inabitabile" (ASNa, Processi Antichi, Pandetta nuovissima, fasc. 42.885; Labrot, Palazzi …, 1993 p.90).*

M. Mesuraca, P. Scalea

1499 - il figliuolo poi del quale Auxia detto Iacopo, Signor della Scalea … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.25).*

4.10.1523 - titolo … marchese di Misuraca, con anzianità del 4 ottobre 1523 (Spreti, Enciclopedia …, 1935 p.420).*

1528 - Caracciola … Gio. Andrea. Questi essendo stato carissimo infin dalla sua fanciullezza al Re Federigo (1496-1501) … per moglie … gli portò in casa una grandissima dote, tel che havendo stato bastante à mantenere il grado di Signore prese sopra la terra di Mosuraca titolo di Marchese. Di questo matrimonio gli nacque un figliuolo detto Paolo … della venuta dell'Otrecco … fù insieme con la moglie, & col figliuolo da vassalli crudelmente ucciso. Nella qual furia fù anco gittata dalle finestre Isabella la prima delle figliuole femmine di Gio. Andrea, la quale agevolmente sarebbe stata morta ancor ella, se da un suo vassallo non fosse stata salvata. Prese la corte memorabile, & esemplare vendetta degli ucciditori, ma trovandosi intanto **Ferrante Spinello** Duca di Castrovillari nel presidio di Catanzaro, & sapendo la grande heredità, che alla detta fanciulla s'apparteneva … se la tolse per moglie, essendo perciò succeduto à Mosuraca, Lionato, Tortorella, la Scalea, & à beni burgensatici in Napoli: i quali fur molti (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.133).*
- Piscicella … Ferdinando … hebbe per moglie Portia Caracciola sorella di Paulo (Caracciolo) Marchese di Misuraca, e d'Isabella (Caracciolo) moglie di **Ferdinando Spinello**, Duca di Castrovillari, e Gran Protonotario del Regno (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.48).*
- Mesuraca … Isabella, o come altri vogliono, Violante Caracciola nel 1528 portolla in dote a **Ferrante Spinelli** duca di Castrovillari (Ass. in Quint. 110 fol.8; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.11).
- Un altro ramo degli Spinelli - quello dei marchesi di Mesuraca e poi di Cirò - si affermava intanto come principi di Scalea (attuali comuni di Scalea, S. Domenica di Talao e S. Nicola Arcella), grazie al matrimonio di Isabella Caracciolo con G. B. Spinelli (? Ferrante) di Castrovillari e di Cariati. Isabella aveva, infatti, ereditato Scalea dal padre Gio. Andrea, cui re Federico l'aveva concessa nel 1501, ai 25 di aprile, togliendola al ribelle Guglielmo Sanseverino, conte di Capaccio (SNSP, ms. XXVIII C 2, parte I cc.30-119; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.22).*

… - **Ferrante** Gran Protonotario che ebbe due mogli avendo dal primo letto Giovan Battista che originò i Principi di Cariati, e Duchi di Castrovillari estinti negli Spinelli Duchi di Seminara, e dal secondo letto **Troiano** (C.) stipite de' Principi di Scalea, e Giovan Vincenzo che originò i Principi di Tarsia, Marchesi di Cirò e Conti di Quaranta (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

… - Da **Trojano** (C.) stipite de' Principi di Scalea nacque un secondogenito a nome Fabrizio che originò i Principi di Oliveto Duchi di Aquaro Marchesi di Vico e del S.R.I. Da lui discese un altro Fabrizio che originò i Duchi di Castelluccia Marchesi di Altavilla e Conti di Bovalino, e che ebbe per fratello Giuseppe che avendo sposata Vittoria Carafa Duchessa di Laurino diede origine agli Spinelli di Laurino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

… - Il ramo degli Spinelli … Marchesi di Mesuraca e Conti di Oppido si estinse in Francesca nel 1553 sposata a Scipione Spinelli Duca di Seminara il cui ramo si estinse in Scipione, il quale ebbe due figliuole, delle quali la prima sposò **Nicola Spinelli** Marchese di Fuscaldo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

1552 - Ultimamente per finirla, dico, che dopo le turbolenze di Napoli, il vicerè Don Pietro governava ubbidito da tutti, ma all'incontro da tutti odiato; e perché Gio: Battista Spinello Duca di Castro Villari suo genero, e **Trojano Spinello** Marchese di Mesuraca, amendue fratelli di Vincenza Spinella Vedova, moglie già di D. Antonio Caracciolo, erano mal soddisfatti, ch'ella se ne fusse stata tanti anni in casa del Vicerè senza pubblico titolo di moglie, se ne andarono dunque dall'Imperadore giuntamente a dolersene; ma il savio, e prudentissimo Imperadore, dopo averli benignamenta ascoltati, loro fece fede, che il Vicerè molti anni innanzi l'aveva dato ragguaglio, come quella Signora era sua legittima moglie, e che però se ne acquietassero, e tosto scrisse a D. Pietro che le pubbliche nozze ne celebrasse, il che fu subito eseguito, onde ogni odio per quella cagione si estinse (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.352).*
- Ultimamente, mentre il vicerè Toledo dopo quietati li tumulti di Napoli governava il regno da tutti obedito e da tutti però odiato, perché Gio. Batta Spinello duca di Castrovillari suo genero e **Troiano Spinello** marchese di Misuraca, amendui fratelli di Vicenza Spinelli vedova di D. Antonio Caracciolo, erano malsodisfatti che essa se ne fusse stata tant'anni in casa del vicerè senza publico titolo di moglie, se n'andarono dall'imperatore a lamentarsi giontamente; ma il savio imperatore, dopo haverli benignamente ascoltati, fece loro fede che il vicerè molt'anni prima l'haveva dato parte come quella signora era sua legitima moglie, che però se ne quietassero; e subito scrisse a D. Pietro che ne celebrasse publicamente le nozze: il che fu subito eseguito, e così tutto l'odio concepito per detta causa finì (Bulifon, Giornali …, 1932 p.23).*

24.1.1553 - D. Pietro di Toledo … al 6 gennaro 1553, il qual giorno partì da Napoli per la guerra di Siena. Egli ebbe per moglie D. Maria Ossorio Pimentel marchesa di Villafranca: da essi nacquero … D. Isabella moglie di D. Giovan Battista Spinelli duca di Castrovillari conte di Cariati. Il dì 23 gennaro 1553 D. Pietro di

Toledo morì in Firenze fra le braccia della gran duchessa Eleonora sua figlia, e di D. Vincenza Spinelli sua seconda moglie (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.705).*
- D. Pietro di Toledo … aggiungo che egli ebbe per seconda moglie D. Vincenza Spinelli vedova d'Antonio Caracciolo sorella di Giambattista Spinelli duca di Castrovillari, e di **Trojano Spinelli** duca di Misuraca (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli ..., 1857 p.792).*

… - Carlo - Duca di Seminara servì valorosamente Carlo V (1516-1556) … Fu Carlo Colonnello di Cavalleria, e col Principe di Scalea e col Duca di Castrovillari anche di casa Spinelli formarono a proprie spese tre squadroni di fanteria combattendo contro i francesi a Trivento dove diedero prova di valore riportando la finale vittoria (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.195).*

27.11.1564 - 1564 lunedi adi 27 novembre ... f. 1125 Al s.or marchese de Misuraca d. quindici E per lui a Melchion de Roderigo diss.o per uno retratto che ha fatto della marchesa sua consorte con **Fabricio** suo figlio a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.322; Pinto, Revisione 2014).*

12.3.1566 - 1566. Il 12 marzo fu titolato il principe de la Scalea **Spinello** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.41).*
- Il Principato … della Scalea fin dall'anno 1566 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*
- il titolo di principe di Scalea originariamente concesso il 21 marzo 1556 (? 1566) a **Troiano Spinelli** (Spreti, Enciclopedia …, 1935 p.420).*

… - Pignatella … Giulio secondo Marchese di Cerchiaro … a tempi di D. Pierafan di Ribera Duca d'Alcalà Vicerè del Regno (1559-1571) fù fatto da quello colonnello, con patente del 1565 … Fù sua moglie D. **Giovanna Spinella** nata da **Troiano** Principe della Scalea, e da D. Caterina Orsina … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.153).*

4.9.1566 - **Gio. Battista Spinelli** figlio di **Troiano**, primo principe di Scalea che morì il 4 settembre 1566, ne ereditò oltre questo principato, Mesuraca col titolo di marchese, Rocca Piemonte, Brancaleone et "Palatii" (ASPN. 58 1933, p.398).
- Da **Troiano Spinelli**, principe di Scalea, deceduto nel 1566 … (Labrot, Palazzi …, 1993 p.231).*
- Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Traiano … Protonotarij … Catherina … 1566 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … poscia dalla banda del Vangelo il monumento di **Trajano Spinelli** (1530-1566) principe di Scalea, generale di cavalleria, consorte amatissimo di Caterina Orsini, come dall'iscrizione che è a capo della sua bella statua di marmo:

TRAIANO . SPINELLO . FERDINANDI . MAGNI
PROTHON . F . SCALEAE . PRINCIPI . GRAVIS
ARMATURAE . PRAEFECTO . CATERINA (sic)
URSINA . VIRO . CONCORDISS . FLENS . P .
VIX . ANN . XXXVI . OBIIT . MDLXVI.

(Chiarini p.480).*
- Un'altra opera ben conservata di Giandomenico D'Auria è il monumento sepolcrale del principe di Scalea **Traiano Spinelli** († 1566) che è addossata al pilastro a sinistra dell'altare maggiore nella crociera di S. Caterina a Formello. Il Celano l'aveva attribuita, insieme con le altre degli Spinelli, alla mano «di due eccellentissimi scultori detti Scilla e Giannotto, milanesi». Ma un'annotazione nel registro dei banchieri Ravaschieri e Spinola ci apprende che la fattura di quella tomba fu affidata nel 3 ottobre 1569 da Donna Caterina Orsini al D'Auria, il quale riscosse in anticipo cento ducati (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

19.1.1568 - … il governo vicereale procedette assai spesso alla più energica repressione degli abusi di potere a cui il baronaggio frequentemente si abbandonava … intimazione al principe di Scalea (Gio. Battista) e a Gio. Vincenzo e a Ferrante Spinelli, in data 19 gennaio 1568, ad allontanarsi da Napoli e per 50 miglia attorno, senza rientrarvi se non con espresso ordine reale o vicereale (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 20, cc. 26r.-27r; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.46).*

… - Pignatella … Hettorre Figliuol del Conte Camillo … hebbe … Caterina moglie del Principe della Scalea (Campanile, L'Armi …, 1610 p.189).*
- Pignatella … Ettorre (not. 1530-1558) Duca secondo di Monteleone … si casò di nuovo con D. Emilia Vintimiglia … e con questa fe … Catarina maritata à **Gio: Battista Spinello** Principe della Scalea (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.138).*

15.. - Carrafa … Geronimo Conte della Grotteria iij, et Marchese di Castel Vetere Secondo … Congiuntosi à matrimonio con **Livia Spinella** sorella del Marchese di Mosuraca (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.172).*

3.11.1574 - Bilancio, Napoli, 3 novembre 1574 … annui ducati ducento vacati per morte senza figli de don Cesare de Luna sopra la bagliva de la città de Venafra in Terra de Lavore, li quali stanno alienati per detta regia corte in burgensatico con patto de retrovendendo al marchese de Mesuraca et Ioannella Carrafa … la terra de la Motta de Siderone sita in la provintia de Calabria Ultra, vacata per morte senza figli del detto don Antonio Gesualdo, è stata venduta per la regia corte con patto de revendendo a la ill. **Livia Spinella**, marchesa de Castellovetere per ducati vintemilia … (AS., Estado, Napoles, 1064, 146; Coniglio, il viceregno di Napoli …, 1987 p.428 e 436).*

20.4.1575 - 1575, a 20 de aprile ... Ill.mo **Gio. ba Spinello** Principe della Scalea ... Ill.ma s.ra d.a Catterina pignatella principessa della Scalea moglie ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

8.2.1578 - 1578 A di 8 di febraro … All'Ill.ma s.ra Catarina Ursina Prencipessa della Scalea … (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1579 - Era violenza contro i privati, come quel Muzio Caracciolo, di Mesuraca, che nel 1579 protesta di aver dovuto vendere per 3500 ducati al principe di Scalea, **Gio. B. Spinelli**, alcuni suoi beni del valore di almeno 5.000 ducati, "atteso di continuo lo disturbava nella perceptione de frutti et nelli affitti per starno in la terra de Misuraca, terra di detto signor Principe …" (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.385).*

9.1.1579 - 1579 a di 9 di Gennaro … **Gio: Batta Spinello** Prencipe della Scalea … (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … catarina pignatella principessa dela scalea … (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

4.6.1579 - … **Gio. batta Spinello** principe di scalea … (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

1584 - Mesuraca … Fu poi venduta a 17 dicembre 1584 da **Gio. Batista Spinelli** sub hasta S.R.C. ad istanza de' creditori del principe di Scalea alla famiglia Atelmo Romana per duc. 165.000, ritenendosi il titolo di marchese (Ass. in Quint. 110 fol.8; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.11).

1585 - Gio. Battista Spinelli figlio di **Troiano**, primo principe di Scalea … Nel 1585 cedette a suo figlio **Francesco** il principato di Scalea (ASPN. 58 1933, p.398).

1586 - **Carlo**, Marchese di Mesuraca, Regio Consigliere, Consigliere di Stato e poi Reggente della Vicaria nel 1586 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*
- Seggio di Nido, Spinelli (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.115).

1587 - Nel 1587, poi, cedeva per 23.000 ducati a **Gio. B. Spinelli**, principe di Scalea, il diritto di ricomprare le entrate alienate di Santa Severina, aggiungendo ad esse altri annui ducati 603-1-14 (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.28).*

16.2.1590 - MDLxxxx Adi 16 di feb.ro … f. 543 Ad **fabritio spinello** d. trentuno et mezzo et per lui al s.r fabio giordano d.e sono per una annata finita ad aug.to 89 del censo li paga per la casa di s.ta m.a di Costantinopoli dec.do essere sodisfatto per tutto lo passato et per detto ad abundatio varrone (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1.10.1594 - Addi primo di ottobre 1594 … f. 948 A **fabritio Spinello** d.ti trentuno tt. 2.10 et per lui all'her. del q.o s.r Fabio ~~surgente~~ giordano, diss.o sono per lo censo finito à la mità del prossimo passato mese d'agosto, che selli pagha sopra la casa sita a la strada di Santa Maria di Costantinopoli quale fu dell'Ill.ma sig.ra Principessa della Scalea sua madre … d. 31.2.10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

29.10.1594 - Addi 29 di 8bre 1594 … f. 946 A D. **Fran.co Spinello** Prencipe della Scalea … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

1596 - 1596 … **Fran.co Spinello** P.e della Scalea … (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2008).

2.1.1597 - f. 204 … Don **fran.co Spinello** principe della scalea deve a' 2 gen.ro per Vicenzo Corbargher per cassa d. 15 (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola, L.M. 1597; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.87; Pinto, Revisione 2017).

1598 - Scipione Spinello P. di Cariati (p.507), **Gio. Battista Spinello** P. della Scalea (p.512), Fabritio Spinello D. d'Aquara, Hà questo Signore quest'anno 1598. ottenuto dalla Maestà del Re Filippo la dignità del Ducato (p.533), Ferrante Spinello M. di Cirò (p.544), Gio. Battista Spinello M. di Fuscaldo, … Spinello C. di Santa Cristina (p.599), di Casa Spinello Marchese di Vico (Mazzella, Descrittione …, 1601).*

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de agosto mercordi … f. 611 … **gio: batta Spinello** principe della scalea … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.360; Pinto, Ricerca 2016).

21.8.1600 - A 21 del medesimo mese Amuratte rais sbarcò con sei vascelli carichi di molta gente nella Scalea in Calavria, al quale havendosi voluto opporre D. **Francesco Spinello** principe di quel luogo, dopo d'haver ucciso due turchi e presone uno vivo, lasciovvi gloriosamente la vita, havendone ricevuto un'archibugiata alle reni, mentre era, dopo essersene andato con la preda, corso in aiuto alle voci d'un servo ferito che gli chiedeva miseramente aita (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.73).*

1600 - D. **Scipione Spinelli**, Principe di Scalea, essendo stato ucciso il suo antecessore in Calabria dai Turchi successe. Non arriva a ottomila scudi d'entrata. E' putto (Ceci, I feudatari …, in ASPN. 24 p.126).*
- **Scipione Spinelli**, Duca di Seminara. Vedi sopra (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.130).*

1610 - Don **Ettore Spinelli**, principe della Scalea, nel 1610 comprò dalla regia corte alcune rendite in burgensatico su vari paesi, ed allora ebbe per la prima volta ingerenza con Morano; ma non già in qualità di utile signore.
- Ma il grosso delle alienazioni si ebbe nei primi anni del secolo XVII, quando da Madrid venne l'autorizzazione alla vendita di 4 o 500mila ducati di terre … Morano ad **Ettore Spinelli**, principe di Scalea (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.17).*

1612 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … D. Ferdinando … Fil. qui tantae … 1612 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.151).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Sullo stesso pavimento dal lato del Vangelo evvi quest'altro epitaffio:

D . FERDINANDO . SPINELLO
IO . BAPTISTAE . SCALEA . PRINCIPIS . FILIO
QUI . DUM . TANTAE . FAMILIAE . VIRTUTEM
ADOLESCENS . AEMULABATUR
ACERBA . ET . NULLI . ALII
CONTACTA . MORTE . OPPRIMITUR
VIOLANTA . CAPYCIA . MATER
DOLORE . PRIUS . CAPTO . QUAM . OPINATO . P .
ANNO . MDCXII.

(Chiarini p.480).*

22.5.1612 - 1612 a 22 Mag.o Martedi … f. 356 A Violante Capece P.ssa dela Scalea d. venticinque tt. 1.13 E per lei a Ger.mo d'auria d.e per lo prezzo d'una sepoltura de marmo e mischi, che li ha da fare, et mettere a sue spese nela sepoltura nel altare maggiore de S.ta Catarina a formello dela misura e fattura, conforme al disegno, et appontam.to fra loro et l'ha da mettere et dar fenita per l'ult.o Giugno p.mo vent.o per lo prezo de d. 60 ciò è ogni cosa a spese sue, e non dandocela per detto tempo non cel'habbia a pagare più d. 25.1.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.12.1629 - Sabato 22 di Xbre si fè una superba maschera in Palazzo di 36 Cavalieri quali furono … Pier Gio. Spinello figlio del Marchese di Buon Albergo … D. **Troiano Spinello** del Principe della Scalea … il Principe di Cariati Spinello … et Andrea di Capua Principe di Rocca Romana … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.165).*

19.1.1630 - A 19 sabato, s'è effettuata la festa tante volte approntata delle lancie, e tornei … entrando le pariglie de Cavalieri due per due … Il Principe di Cariati Spinello e Ciccio Berlingiero … D. **Troiano Spinello** figlio del Principe della Scalea, et il duca della Guardia casata della Marra … Il Principe di Rocca Romana,

de Capua e Gennaro Caracciolo della Gioiosa … Il Principe di Tarsia Spinello, e Mutio delle Castelle … Ciò fatto ballorno fin all'8 ore di notte, in qual ballo per causa della già detta morte del Principe di Stigliano non fu com'al solito mastro di ballo il Principe della Roccella; ma dal Vicerè fu eletto Gio. Battista Spinello marchese di Buonalbergo (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.172).*

3.12.1630 - A dì 3 di dicembre 1630 martedì andò in carozza D. Hippolito di Costanzo D. Titta Pignatello, D. **Troiano Spinello** Marchese di Mesuraca … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.381).*

… - di Loffredo … Donato Antonio hebbe il titolo di duca sopra Nocara. Casossi con d. **Emilia Spinelli** sorella del principe della Scalea, signora di bellezze celebratissime; e non ne ha generato figliuoli; né tiene speranza di generarne (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.384).*

1.7.1647 - **Emilia Spinelli**, duchessa di Nocara (Nicolini, Notizie ..., II 1957).

9.8.1652 - 9 agosto 1652 ... A **Francesco Maria Spinelli** duc. venticinque a Dionisio Lazzari dice li paga d'ordine e conto del Sig. Consigliero don Pietro Varnez in conto del prezzo delle colonne che fa per la Cappella del glorioso San Nicola de Bari in conformità dell'Instrumento rogato da notar Domenico Mides al quale se refere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284, p.11; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.163).*

1661 - Carmine Maggiore … Cappella della Vergine della Prudenza … il de Lellis. Egli nella sua Agg. ms., ne scrive così: "… Vedesi in essa in marmo la memoria posta da frati a D. **Emilia Spinelli**, Duchessa della Nocara, moglie già di Donato Antonio di Loffredo Duca della Nocara, e figlia di **Gio. Battista Spinello**, secondo Principe della Scalea e Marchese di Misuraca e di D. Maria Pignatella la quale D. Emilia rimasta vedova del marito e senza figliuoli … nella sua morte, che avvenne nel 1661, lasciò erede d'ogni suo avere questa Chiesa e Monastero, onde i Frati l'eressero la memoria già detta che è del tenore che segue: D.O.M. - Quid miraris viator Aemiliam - Spinelli Nucaria Ducissam tumulatam introspice potius erga sanctissimam Virginem eius liberalitatem in carmelitas beneficentiam et in aegenos pietatem ut vivet et si cubata sub hac patres heredes honorifice corpus marmore condidere Anno Domini MDCLXI (De Lellis, t. III, p.166; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.398).

3.1679 - In questo mese di marzo sono stati fatti alcuni matrimoni … Il figlio di don **Giuseppe Spinello** de' prencipi della Scalea e di … Dentice ha preso per moglie la figliuola di Ciccio Galluccio (Teresa), con dote di 15.000 ducati (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.5).*

1.6.1680 - A primo di giugno, sabato, si fecero li sponzali della signora donna Cice o Beatrice Carafa, figlia del signor don Francesco Maria principe di Belvedere e della sua prima moglie signora donna Silla o Silvia di Somma, con il signor don **Antonio Spinello**, primogenito del signor principe di Scalea (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.43).*

1685 - **Antonio** marchese di Misuraca che nel 1685 fu marito di Anna Beatrice Caraffa dei principi di Belvedere.

30.1.1686 - principe Francesco Maria … Nato il 30 gennaio 1686 in Murano (poi Morano Calabro) da Antonio … e da Anna Beatrice Caraffa del Principi di Belvedere.

30.7.1694 - A 30 detto, venerdì, è morto nel casale della Barra, ove stanziava, don Carlo di Cardenas conte dell'Acerra di febre maligna … il quale non arrivava ancora all'età di cinquant'anni. Ed ha lasciato di donna **Francesca Spinello** de' principi della Scalea, sua moglie, molti figliuoli, cossì maschi come femine (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.135).*

4.1696 - E' successo che li signori don **Fabrizio Spinello**, fratello del prencipe della Scalea … forgiudicati di questo Regno, stavano a Roma appadrinati da questo signor duca vicerè … sono venuti nascostamente a Napoli … potersi ritirare sicuri un'altra volta in Roma (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.210).*

18.7.1696 - Si è concluso matrimonio tra don Carlo Carrafa duca di Noia e donna **Beatrice Spinello** del ramo della Scalea, figlia di don **Ettorre** e donna Teresa Galluccio (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.229).*

17.. - Senza dubbio il Secolo XVIII. in cui siamo abbonda anche di Uomini molto dotti, e illustri … **Francesco Maria Spinelli** Principe di Scalea, che diè alla luce due ben intese dissertazioni *De origine mali*: e *De bono*, oltre a che dottamente, e con molto nerbo scrisse sopra la prima Filosofia di Renato Des-Cartes contra Paolo Mattia d'Oria (Origlia, Istoria dello studio …, II 1754 p.310).*

- **Francesco Maria** - de' Principi di Scalea, fu autore di varie opere filosofiche pubblicate per le stampe (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*
- principe **Francesco Maria** che sposò Rosa Pignatelli.

11.11.1733 - Die undecimo m.s Novembris XII Ind.nis Millesimo Septingentesimo trigesimo tertio … Anna Beatrice Carafa Principessa della Scalea vedova del q.m Sig.r P.npe D. **Antonio Spinelli** … (ASNa, Mon. sopp. 3195, p.2).

7.1734 - Due bandi … avevano imposto … di "rendere la loro obbedienza" al re … Gli stessi bandi avevano minacciato la confisca dei beni contro chi non si fosse presentato a prestare il suo omaggio. Numerosi furono i baroni assenti … I feudi sequestrati per quel motivo erano 96 alla fine di luglio del 1734 e 53 agli inizi di novembre dello stesso anno. Vi erano compresi quelli … del duca di Castelluccia, del principe di Scalea **Spinelli** (Storia di Napoli, VII 1972 p.553).

8.1735 - Il cardinal Spinelli fece il suo ingresso a Napoli il 23 giugno … Il governo seppe apprezzare quelle doti e mostrò verso l'arcivescovo la massima benevolenza: i suoi congiunti "austriacanti", i due principi di **Spinelli** di Cariati e della Scalea, ottennero prima l'uno e poi l'altro di poter rimpatriare e lo fecero nel mese di agosto; dopo alcune settimane fu tolto il sequestro alle rendite dei loro feudi (Storia di Napoli, VII 1972 p.580).

15.10.1736 - S.R.M. Il secondo de' tre memoriali … è l'ingionto di D. **Francesco Spinelli** Principe della Scalea, nel quale supplica d'impedirsi a' Padri di S. Caterina a Formello di questa Capitale di non rinovar cosa alcuna nell'Altar Maggiore di quella chiesa, monumenti, inscrizioni, armi ed altro fatti costruire da suoi maggiori per esser jus patronato della sua Casa … 15 Ottobre 1736. Umilissimo vassallo Horatio Rocca (ASNa, Casa reale antica, Affari diversi, fas. 756; Nap. Nob. 24 1985, p.76).*

1750 - **Giuseppe** - Marchese di Mesuraca, Gentiluomo di camera con esercizio e Cavaliere di S. Gennaro nel 1750 e Reggente del Collaterale (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

4.4.1752 - Il 4 aprile del 1752, all'età di 66 anni e 65 giorni … concluse la sua vita il Magnifico **Francesco Maria Spinelli**, in Aversa, dove il fratello Vescovo Niccolò gli celebrò esequie solenni (Mastroscusa Fedele, giornale "Tribuna Sud", Anno 1982, p.11).

31.5.1779 - Chiesa di S. Caterina a Formello … Nel muro, tra la porta del Rosario ed il pilastro della crociera, può osservarsi il marmoreo monumento di Maria Giovanna (m. 31.5.1779) Principessa di Scalea, Dama ragguardevole per pietà, per beneficenza e per altre rare virtù. L'iscrizione posta sotto il medaglione d'alto rilievo è la seguente:

MARIAE . IOANNAE . DE CARDENAS
EX . ACERRARUM . COMITIBUS . MATRONAE . PRIMARIAE
CULTU . RELIGIONIS . BENEFICENTIA . IN . PAUPERES . ANIMI . CELSITUDINE
ATQUE . IN . EDUCANDIS . LIBERIS . SOLERTIA . COMMENDATISSIMAE
NONAE . PRID . ID . MART . ANN . MDCCLXXII
DEMORTUAE . PRID . KAL . IUN . ANN . MDCCLXXIX
ANTONIUS . II . SPINELLUS . SCALEAE . ET . S . R . I . PRINCEPS
DULCISSIMAE . CONIUGIS . EXUVIAS
HUIC . IBI . COMPOSUERAT
FRANCISCUM . MARIAM . SPINELLUM . SCALEAE . ET . S . R . I . PRINCIPEM
EX . SUPREMI . ORDINIS . HISPANIARUM . PROCERIBUS
PHILOSOPHUM . SCRIPTIS . A . SE . OPERIBUS . PERCELEBREM
ET . ROSAM . PIGNATELLAM . EX . DUCIBUS . MONTISLEONIS
PIETATE . ET . MUNIFICENTIA . ILLUSTREM
PARENTES . OPTIMOS . AC . MOERENTISSIMOS
SUAVISSIMAQUE . FILIOLAM
FAUSTINAM
TOT . TANTISQUE . IACTURIS . HEU . VIX . SUPERSTES
INTULIT.

(Chiarini p.481).*
- Maria Giovanna de Cardenas, vedova di **Antonio Spinelli** principe di Scalea, morta nel 1779 (Labrot, Palazzi …, 1993 p.231).*

1792 - **Vincenzo Spinelli** di Scalea e da Laura Gaetani dell'Aquila d'Aragona di Laurenzana … Il matrimonio fu celebrato nel 1792 … **Vincenzo** … era figlio di **Maria Antonia**, moglie di **Fabrizio Spinelli** della casa di

Scalea, che a sua volta era figlia di quel famoso Ferdinando Vincenzo, principe di Tarsia, proprietario dell'altrettanto celebre palazzo Tarsia (Pisani, in Nap. Nob. 25 1986, p.186).*
- Ad un certo punto della nostra "scalata" dell'albero genealogico dei Villarosa, c'imbattemmo nella nipote di Ferdinando Vincenzo (Spinelli, principe di Tarsia), Maria Domenica - che colla sorella Maria Teresa furono le due uniche eredi del principe - la quale sposò il marchese Tommaso de Rosa di Villarosa, Vice presidente della Gran Corte dei Conti del Regno di Napoli. Le due sorelle erano le uniche figlie di Maria Antonia (figlia a sua volta di Ferdinando Vincenzo) e di **Vincenzo Maria Spinelli** dei principi di Scalea (Pisani, in Nap. Nob. 29 1990, p.186).*

2.1859 - … commissione … per l'edilizia della città … fecero parte **Antonio Spinelli**, futuro presidente del Consiglio … (Storia di Napoli, IX 1972 p.196).
- **Antonio Spinelli** dei principi di Scalea era stato sovrintendente al Grande Archivio del Regno, consultore e poi ministro per l'agricoltura e commercio … autore di serie pubblicazioni, liberale r costituzionalista convinto (De Cesare, II p.296; Storia di Napoli, IX 1972 p.222).

25.6.1860 - Il 25 giugno … Francesco … incaricava **Antonio Spinelli** di formare un nuovo governo (Storia di Napoli, IX 1972 p.199).

27.6.1860 - Il 27 successivo venne annunziato il nuovo ministero: **Antonio Spinelli**, presidente (Storia di Napoli, IX 1972 p.199).

1.7.1860 - il 1° luglio **Spinelli** fece presente al re che una costituzione era già in atto nel regno, quella del '48 mai abrogata (Storia di Napoli, IX 1972 p.201).

… - principe **Vincenzo** che impalmò Eleonora Ruffo e principe Francesco Girolamo, real Guardia del Corpo a cavallo, che sposò Donna Maddalena Caracciolo. La figlia unica di questi ultimi, Donna **Eleonora Spinelli**, s'unì in matrimonio col palermitano principe D. Pietro Lanza.

… - Il ramo degli Spinelli Principi di Scalea si estinse in **Francesco Girolamo** che ebbe una sola figliuola, **Eleonora**, sposata al Principe di Scordia Pietro Lanza Branciforte (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano

Varie

… - Ruffa … Da quest'ultimo Conte di Sinopoli nacque il Conte Paolo … Hebbe per moglie una Signora de gli **Spinelli** della casa di Fuscaldo … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.345).*

- A2. **Ippolita** (+ testamento: 14-10-1582) = 1563 Giovanni Giacomo Ruffo Signore di Bagnara **(vedi)**
A3. **Muzio** (+ 160), Patrizio Napoletano. = 20-5-1582 Beatrice dEvoli (+ 15-12-1612).

… - Della Tolfa … Carlo: da cui, e da **Livia Spinella** della casa di Fuscaldo nacquero … (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.180).*
- Scipione, unico figliuol di Camillo Pignatelli, fu non solo Marchese di Lauro per successione di suo avo ma ancora per haver tolta per moglie D. Vittoria della Tolfa (figlia di Carlo e **Livia Spinella**) contessa di San Valentino, divenne egli signor di quella contea; generò … due figliuoli, cioè Camillo e Carlo: e essendo finalmente morta colei, dispregiando egli la vanità del mondo ha consecrato il rimanente de' suoi anni al Signore con farsi prete, e sacerdote, renutiando tutti i suoi stati e titoli a Camillo suo primogenito. Vedesi oggi il Marchese Camillo nondimeno sotto l'obedienza paterna, come s'egli non fosse signore di cosa niuna. E sua moglie donna Livia Pinella, figliuola del Duca d'Acerenza, che fu Gran Cancelliere del Regno, di cui have egli generato alcuni figliuoli (Campanile, L'Armi …, 1610 p.193).
- Pignatella … Scipione unico figliuol di Camillo fù non sol Marchese di Lauro per succession dell'avolo, ma ancora per haver tolto per moglie D. Vittoria della Tolfa (m.1603) Contessa di S. Valentino, primogenita figliuola del Conte Carlo, e di **Livia Spinella** della casa di Fuscaldo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.165).*

9.4.1596 - 1596 - … S.ri **Pietro Gio: e Giovan ant.o spinelli** heredi della q.o s.ra **Violante Spinella** conto de danarj condizionati conforme alla conventione fra questo sacro Monte, et essi ss.ri Spinelli per essecutione della voluntà di detta q.o s.ra Violante deveno a 2 maggio 9 d'aprile 1596 d. tremila pagatili per lo n.ro Banco per pagarli brevi manu à Gio: battista capece galeota genero di esso Pier giovanni in conto

dele doti di **Diana spinella** sua figlia, li quali sono della summa delli d. 6000 di contra il qual pagamento seli fa per conchiusione seguita a 7 del p.nte in congregazione vagliono per banco 238 d. 3000 (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 33; Pinto, Ricerca 2012).

1.1.1597 - 1597 - **Pietro Giovanni, e Gio: ant.o spinelli** heredi della q.o **Violante Spinella** conto di danarj condizionati conforme alla conventione fra questo sacro Monte, e detti Spinelli per essecutione della voluntà di d.a q.o Violante deveno d. 3000 pagatili per il n.ro Banco per pagarli brevi manu à franc.co villano a d.o pit: genero à conto dele doti promessili di sua figlia, **dienora spinella**, e sono il r.o di d.ti 6000 à questo monte l'anni passati pervenuti dalo legato, et her.ta dela q.o **violante spinella**, e posti dal med.o pir Giovane, e da **Gio: Antonio Spinello**, e Giulio deli franci per li maritaggi di detta **dienora**, e **diana** figlia di d.o pir Giovane, gia maritate al quale furono pagati altri ducati 3000. confor.e al p.nte pagam.to e confor.e ala despositione, et volontà di essa Violante, e seli pagano con ord.e de S.ti Protettori seguito in congregatione à sette del presente per tali appare cred.re per la sud.a causa, in q.o et in virtu di matrimonio contratto tra detti coniugi come costa à detti sig.ri protettori per Banco 314 d. 3000 (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184; Pinto, Ricerca 2012).

… - Aquina … D. Cesare, il quale di **Cornelia Spinella** figliuola di Salvatore Marchese di Fuscaldo ha già havuto figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.159).*
- D'Aquino … D. Cesare, il quale oltre all'esser Signor di Castiglione, e di Cruculo, e Conte di Martirano (1598) … tolse per moglie **Cornelia Spinella** figliuola del Marchese di Fiscaldo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.80).*

17.9.1605 - 1605 a 17 di 7bre Sabbato … f. 894 Ad Ovidio Bellovedere d.ti sittanta e per lui al p. Gioanne Bisonte procuratore della Compagnia del Giesu diss. a conto delli d.ti 115 li deve la s.ra Beatrice d'eboli et lo s.re Mar.se di fuscaldo per lo peggione della casa grande di lo Collegio del giesu che fu de lo gambacorta a comp.to di d.ti 185 atteso li altri d.ti 115 li hebbero detti Gesuiti cio è d.ti 113.2 per il Banco di franco et Sp.la per p.sa di detta s.ra Beatrice et carlini 16 per quelli spesi per ser.o di detta casa da detta sig.ra et celi paga per ord.e d'essa s.ra Beatrice di dinari proprij di essa s.ra a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.354; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1629 - 1629 a 23 d'agosto … A d. fran.co Cantelmo sc. quaranta e per esso al Cons.ro Marciello Marciano che sono d. 60 e sono in conto de d. ottanta che se li deveno per una annata finita ad aprile prossimo passato per tanti che se li corrispondono ogni anno per la causa con faustina devoli Marchese de fuscaldo e **Paulo spinelli** con respettiva servata la forma del testamento della s.ra Beatrice d'evoli a q.le si habbia relat.e per Cap.le de sc. mille med.te cautele e resta sodisfatto del pas.to e per esso a Paulo Crispino per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.96; Pinto, Ricerca 2007).*

5.11.1630 - A dì 5 martedì restò con la moglie Pier Gio. Spinello figlio di Gio: Batta Marchese di Buon Albergo, la quale è figlia del marchese di Fuscaldo pure **Spinello**; affidò e dormì la sera, e poi la mattina se n'andò con la moglie, et il suocero in Calabria (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.374).*

1634 - **Francesco** - de' Marchesi di Fuscaldo. Si ascrisse all'Ordine de' Cappuccini del quale fu Provinciale; fu insigne teologo e nel 1634 pubblicò un libro sopra la lettera della SS. Vergine a' Messinesi (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

… - Di Cardines … D. Francesco hebbe per moglie Beatrice Tuttavilla, con la quale fè … D. Antonia maritata con D. Giovanni Acquaviva d'Aragona … del quale rimasta vedova si rimaritò con **Paolo Spinello** fratello del Marchese di Fuscaldo (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.156).*

26.5.1651 - **Vincenzo**, dei marchesi di Fuscaldo, fu capitano di galera il 26 maggio 1651 (Spreti, Enciclopedia …, 1935 p.417).*

1.1.1652 - Bartolomeo IV di Capua … sposò **Isabella Spinelli** di Fuscaldo il 1° gennaio 1652 … (Strazzullo, in Palazzo di Capua, 1995 p.48).*

10.1697 - E' morto ancora in questi giorni don Andrea de Capua duca di Termoli, senza prole alcuna, non essendo stato casato, e l'è succeduta donna Leonora Pignatello, sua nipote, figlia di donna Popa sua sorella e di … Pignatello prencipe di Marsiconuovo, Ed ha disposto nel suo testamento che la detta sua nipote ed erede si dovesse maritare con don Vincenzo di Capua, - per mantenere i feudi nella medesima famiglia, - figlio secondogenito di don Bartolomeo di Capua, quindicesimo conte d'Altavilla e quarto principe dell'Ariccia, e di donna **Isabella Spinello** di Fuscaldo; e, non volendo la detta sua nipote ed erede contraere cotal

matrimonio, gravava la medesima sopra detti feudi in quarantamila docati (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.252).*

12.1698 - In questi giorni è venuto avviso esser morte … donna **Giulia Spinelli** di Fuscaldo, moglie del signor don Carlo Francesco Spinello principe di Tarsia (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.320).*

26.2.1764 - **Antonio Spinelli** qm Cristofaro, di Fuscaldo, creato Eletto del Popolo. Governò anni 1 e mesi sei.

31.8.1771 - **Antonio Spinelli** creato per la seconda volta Eletto del Popolo a cominciare dall'8 settembre. Fu confermato cinque volte fino alla morte (c. 25.5.1775).

15.10.1773 - Croce di Lucca … **Chiara Maria Spinelli** priora … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.455).

1785-1884 - **Spinelli Antonio** Uomo politico napoletano; sovrintendente degli archivi del Regno (1826), fu ministro di Agricoltura commercio e Istruzione (1847-48). Concessa la costituzione (1848) divenne pari. Francesco II gli affidò la presidenza del suo effimero ministero costituzionale (1860).

19.7.1854 - **Antonio Spinelli** duca di Marianella
- Ramo della famiglia Spinelli, che perduto per successione femminile il titolo di marchese di Fuscaldo e degli altri titoli, è decorata del titolo di duca di Marianella per concessione del 19 luglio 1854. Usa aggiungere al proprio il cognome Barrile.

… - La famiglia è rappresentata da **Carlo** n. a Napoli il 22.12.1876 e figlio del duca don Antonio (1814-1896) e di Irene Verdi; sposato a Napoli il 10.2.1907 con la nobile Agnese dei conti Balsamo. Figli di Carlo: Antonio 21.10.1907, Luigi 11.1.1909, Maria Alfonsina 2.10.1910, Ugone 18.11.1911, Elisabetta 21.10.1912, Cristina 11.12.1913, Giovanni 4.11.1915, Giulia 20.12.1916, Giuseppina 10.3.1918, Teresa 21.8.1919, Ignazio 28.10.1920, Filippo 21.5.1922, Francesco Saverio 12.11.1923.

Salvatore (n. 1505 not. 1540-1582), M. Fuscaldo 1565, s. 1540 Feliciana Carafa

- **Salvatore Spinelli** (+ 5-10-1565) [? nel 1582 era ancora vivente], Patrizio Napoletano del Seggio di Nido; Signore di Fuscaldo con Guardia e Pantano dal 1540 per donazione paterna; combatte nell'esercito spagnolo, nel 1559 reprime la rivolta dei Valdesi e viene ricompensato col titolo di Marchese di Fuscaldo il 4-4-1565. Sposa nel 1540 Feliciana, figlia di Galeotto Carafa 2 Conte di Santa Severina (www.genmarenostrum.com)

… - Da Carlo (B.) sortirono Pietrantonio e **Salvatore**, dal primo de' quali discesero i Duchi di Seminara Conti di S. Cristina e di Scale, e dal secondo discesero i Marchesi di Fuscaldo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

1540 - Carrafa … Galiotto Conte di Santa Severina II. … le sue figliuole … la prima il cui nome fù Felicina diede per moglie a **Salvatore Spinello** Marchese di Fuscaldo (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.170).*
- Su Fuscaldo, Paola, Guardia e Pantana successe al conte Carlo nel 1541 [? 1540] uno dei suoi figli, **Salvatore** (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*
- **Salvatore Spinelli** … Signore di Fuscaldo con Guardia e Pantano dal 1540 per donazione paterna … Sposa nel 1540 Feliciana, figlia di Galeotto Carafa 2 Conte di Santa Severina (www.genmarenostrum.com)
- Spinelli … Carlo … 1° Signore di Fuscaldo, Guardia e del feudo di Pantano … donati poi al figlio **Salvatore** in occasione delle sue nozze nel 1540 (www.genmarenostrum.com)

1559 - **Salvatore Spinelli** … nel 1559 reprime la rivolta dei Valdesi (www.genmarenostrum.com)

1561 - **Salvatore** - I° Marchese di Fuscaldo, fu Colonnello di sei mila pedoni nel 1561. Nel suo feudo di Guardia, ajutato dal Vicerè Afan de Rivera (1559-1571) fece massacrare alcuni suoi vassalli i quali unitisi a due ministri luterani venuti da Ginevra avevano rinnegata la fede cattolica (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*
- **Salvatore Spinelli** (figlio di Carlo C. Seminara m. 4.5.1540) primo marchese di Fuscaldo, colonnello di mille fanti, nel 1561 (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.418).*

8.4.1565 - 1565 aprile 8. Fu titolato marchese di Fuscaldo **Spinello**, gran giustenziero del regno (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.41).*
- Il Marchesato di Fuscaldo fin dall'anno 1565 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*
- **Salvatore**, che ottenne nel 1565 il titolo di marchese di Fuscaldo (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.21).*
- **Salvatore Spinelli** … viene ricompensato col titolo di Marchese di Fuscaldo il 4-4-1565 (www.genmarenostrum.com)

1567 - L'apprezzo ordinato dall'amministrazione regia nel 1563 mise tuttavia in evidenza la disastrosa situazione finanziaria del complesso feudale degli Spinelli, che erano stati certamente eccellenti soldati, al servizio degli spagnoli, ma assai mediocri amministratori del loro patrimonio, tanto che esso venne esposto a una pubblica asta. Per salvare l'asse ereditario della figlia Francesca, di cui Isabella di Toledo era tutrice, la duchessa madre riprese la politica del suocero, il duca Ferrante, che aveva venduto Fuscaldo a Carlo Spinelli, duca di Seminara. La fusione dei due rami del casato degli Spinelli fu attuata grazie al matrimonio di Francesca, con Scipione, pronipote di Carlo, ma il patrimonio dei duchi di Castrovillari venne smembrato. Paola venne venduta nel 1567 a **Salvatore Spinelli**, marchese di Fuscaldo e cugino acquisito di Francesca … Alla duchessa Francesca e al marito Scipione non rimase che la sola contea di Cariati (Cozzetto, Città di Calabria …, 2001 p.137).*

… - Aquina … D. Cesare, il quale di Cornelia Spinella figliuola di **Salvatore** Marchese di Fuscaldo ha già havuto figliuoli (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.159).*
- D'Aquino … D. Cesare, il quale oltre all'esser Signor di Castiglione, e di Cruculo, e Conte di Martirano (1598) … tolse per moglie Cornelia Spinella figliuola del Marchese di Fiscaldo (Campanile, L'Armi …, 1610 p.80).*

7.4.1571 - Eodem die septimo mensis Aprilis xiiije Ind.is 1571 … Ill.em d.num **Salvatorem Spinellum** marchione fuscaldi … (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/3, f. 254; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1573 - 1573 adi 14 d'agosto … Al s.or Mar.se de fuscaldo d. tre e per lui a m.o orlando della moneca diss.o celi paga per calce et altre robbe han bisognato per servitio de sua casa, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

28.4.1575 - 1575, 28 de aprile ... Al Ill.mo s.r **Salvator spinello** march.e de fuscaldo ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

27.1.1576 - lettera della Sommaria al capitano di Paola in data 27 gennaio 1576: "Perché li dì passati, lo m.co et r.do Marcello Spinello come procuratore del Ill.e **Salvatore Spinello**, marchese di Foscaldo pleggiò per lo m.co Geronimo Ravaschiere … (ASN, Sommaria Partium, vol. 710, c.187r; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.267).*

21.8.1578 - Il Rossi di Napoli aveva sposato il 21 agosto 1578, nella terra di Paola, Maria Spinelli, figlia naturale di **Salvatore Spinelli** marchese dj **Fuscaldo**, e aveva avuto la promessa di una dote di 2000 ducati, « per li quali li consegnò li ... (Archivio storico per la Calabria …, 23-24 1954).*

4.1.1581 - MDLxxxj a iiij di Genaro, martedi … f. 91/234 … s.r **Salvator Spinello** mar.se di fuscaldo … (ASNa.BA, vol. 163, Banco de Mari e Grimaldi; Pinto, Ricerca 2014).

2.10.1582 - Die secundo mensis octobris xj Ind.nis 1582 neap. constituti in n.ri presentia Ill.is do.nus Io.es bapta spinellis de neap. filius primogenitus leg.mus et na.lis Ill.mi d.ni **Salvatoris spinelli** marchionis fuscaldi … sponte app.t coram nobis mensibus proxime preteritis Ill.mum d.num comitem sancti valentini … eius procuratorem contemplatione matrimonij tunc contrahendi, et deinde contracti inter Ill.e d.num Mutium Spinellum fratrem ipsius d. Ioannis bapte et Ill.em d.nam Beatricem de ebulo filiam Ill.is d.ne Andree de ebulo … Et de piu qua presente l'Ill.mo s.r Carlo dela Tolfa Conte di sanvalentino procuratore à questo signanter del d.to Ill.mo s.r Gioanbattista Spinello primogenito del d.to s.r Mar.se … (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/12; Pinto, Ricerca 2011).

Gio. Battista (not. 1558-m.13.3.1602) M. Fuscaldo 1591, s. 1558 Giulia Orsini

- A1. **Giovanni Battista I** (+ 13-3-1602), 2 Marchese di Fuscaldo dal 1565 [? nel 1582 era ancora vivente il padre], Patrizio Napoletano. = 1558 Donna Giulia Orsini, figlia di Don Antonio 6 Duca di Gravina e di Donna Felice Sanseverino dei Principi di Bisignano (+ forse avvelenata 14-6-1609) (www.genmarenostrum.com)

1558 - A1. **Giovanni Battista I** … = 1558 Donna Giulia Orsini, figlia di Don Antonio 6 Duca di Gravina e di Donna Felice Sanseverino dei Principi di Bisignano (www.genmarenostrum.com)

2.10.1582 - Die secundo mensis octobris xj Ind.nis 1582 neap. constituti in n.ri presentia Ill.is do.nus **Io.es bapta spinellis** de neap. filius primogenitus leg.mus et na.lis Ill.mi d.ni Salvatoris spinelli marchionis fuscaldi … sponte app.t coram nobis mensibus proxime preteritis Ill.mum d.num comitem sancti valentini … eius procuratorem contemplatione matrimonij tunc contrahendi, et deinde contracti inter Ill.e d.num Mutium Spinellum fratrem ipsius d. **Ioannis bapte** et Ill.em d.nam Beatricem de ebulo filiam Ill.is d.ne Andree de ebulo … Et de piu qua presente l'Ill.mo s.r Carlo dela Tolfa Conte di sanvalentino procuratore à questo signanter del d.to Ill.mo s.r **Gioanbattista Spinello** primogenito del d.to s.r Mar.se … (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/12; Pinto, Ricerca 2011).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Feb.ro … f. 586 Al s.r **Gio: batta Spinello** d.ti ottant'otto, tt. due, e gr. xj e per lui a Bar.eo Fiorentino di Nap. d.o seli pagano V3 d. 80.-.16 per lo prezzo de pesi mille, e due di calce, a gr. 8 lo peso e d. 8.1.15 per la portatura esso nella casa sua di Nido … d.88.2.11 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

11.3.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … **Gio. Batta Spinello** Marchese de fuscaldo … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.4.1591 - MDLxxxxj a 13 di Ap.le … f. 640 Al s.r **Gio: batta Spinello** d.ti dece, e per lui a Marc'Antonio Visconte peperniero, d.o seli pagano a conto dello lavore, che fa nelli pipernj, che si consegnano per lo m.co Gio: michele de franco e lodovico lanzetta per serv.o della sua fabrica delle case de nido, quali seli haveranno da scomputare, e fare boni per li detti Gio: michele e lodovico, conforme l'accordo fatto tra loro d.ti 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1591 - MDLxxxxj a 18 di Ap.le … f. 640 Al s.r **Gio: batta Spinello** d.ti quaranta, e per lui al m.co Gio: michele de franco, e m.o lodovico lanzetta insolidum, d.o seli pagano a buon conto delli piperni consignati, e da consignarsi per servitio della fabrica della casa sua de nido. Pagati a d.o Gio: michele d.ti 40 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cinque, e per lui a Marc'Antonio Visconte mastro piperniero, d.o seli pagano a conto dello lavore che fa nelli piperni che haveranno da servire per la casa sua de nido: quali s'haveranno da far buoni per lo m.co Gio: Michele Franco, conforme l'accordio fatto tra loro d.ti 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cento, e per lui a m.o Pietro de licciardo ferraro d.o sono a conto delle ferriate consignate, e che haverà da consignare per serv.o della sua casa de nido d.ti 100 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti dece, e per lui al m.co Costantino de Avellone Architetto, d.o seli pagano in conto dell'assistentia, che lui fa nella fabrica della casa sua de nido d.ti 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cento, e per lui a m.o Teseo Adinolfo e m.o Vinc.o di Fran.co capo m.ri fabricatori insolidum, d.o seli pagano a conto della fabrica fanno nella casa sua de nido, conforme l'accordo frà loro. Pag.ti a d.o Vinc.o d.ti 100 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cinquanta, e per lui a Micco Lombardo, d.o sono a conto della sfrattatura del terreno, che ha cacciato, e caccia dalla casa sua de nido a rag.e de d.ti 4.2.10 lo centenaro delle carrette, e per esso al m.co Gio: Calo Ricco per altritanti havuti da lui de contanti d.ti 50 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

24.4.1591 - MDLxxxxj a 24 di Ap.le … f. 959 Al s.r **Gio: batta Spinello** d.ti dece, e per lui al ven.le Mon.o de s.ta croce de Lucca di donne monache di questa città, d.o seli pagano elemosina per la fabrica del d.o mon.o … d.ti 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

24.4.1591 - MDLxxxxj a 24 di Ap.le … f. 959 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cinquanta, e per lui a Bartolomeo Fiorentino, d.o seli pagano a conto della calce ha consignata et haverà da consignare et portatura di essa nella sua casa de nido d.ti 50 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 959 Al s.r **Gio: batta Spinelli** d.ti venti, e per lui a Ger.mo Vita, d.o sono a conto della sfrattatura del terreno cacciato, e da cacciare nella casa sua de nido d.ti 20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 959 Al s.r **Gio: batta Spinelli** d.ti venticinque, e per lui a m.o Theseo de Adinolfo, e m.o Vinc.o di Franco capom.i fabricatori insolidum, d.o sono a conto delle giornate de manipoli, che hanno servito per sfrattare dello terreno della sua casa de nido, del che restaranno a parere del m.co Costantino d'Avallone Architetto, lo che non si intenda fatta novità nelle cautele, ma quelle restano in suo robore d.ti 25 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione … f. 490 Al detto d. quindece et per lui a Costantino d'avallone architetto diss.o celi paga de or.ne del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo à conto dell'assistenza che fa nella fabrica della casa di nido di d.o s.re a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione d. sei et per lui al m.co Ger.mo d'auria diss.o celi paga de or.ne del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo per la secatura di due tavole di marmo mischio verde, per la quale resta pagato et sodisfatto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 490 Al detto d. cinque tt. 3.9 et per lui a m.ro luca barrile diss.o seli pagano à complim.to di d. quindece tt. 3.9 che l'altri l'ha ric.ti per il banco d'olgiatti nel mese di gen.ro prox.e passato et sono per saldo et final pagam.to di tante rote grandi et picciole et bocche fatte et consignate à m.ro Antonello trombatore per ser.tio della intempiatura della sala della casa di nido del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo conforme all'accordio et tassa fatta per mezzo di Costantino avellone architetto a lui c.ti d. 5.3.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione d. venti et per lui à Iac.o aniello trombatore m.ro d'ascia diss.o seli pagano a conto dell'opere fatte et che havera da fare insieme con m.ro Antonello suo padre per ser.tio della casa di nido del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione d. quindece et per lui a m.ro Antonino de ferraris diss.o seli pagano à conto di maschature et altre opere fatte et da fare per ser.tio della casa di nido et mass.ria del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.459; Pinto, Ricerca 2017).

7.4.1592 - 1592 à di 7 d'aprile martedi … f. 516 Al m.co Marcantonio pescione d. venti et per lui à Cristofaro monterosso marmoraro diss.o seli pagano à conto delli marmi l'hara da consignare per mandarli in paula per ser.tio della cappella di San fran.co di paula del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.502; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1592 - 1592 à di 13 d'aprile lunedi … f. 516 Al m.co Marcantonio pescione d. diece et per lui al ven.le mon.rio di s.ta Croce di lucca di donne monache di nap. diss.o celi paga di or.ne del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo il quale celi da per elem.a per la fabrica di d.o mon.rio et per d.o mon.rio con pol.a della rev.da s.ra sore maria gayolla sua priora a fra Daniele cioffo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.535; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1592 - 1592 à di 13 d'aprile lunedi … f. 516 Al m.co Marcantonio pescione d. cinque et per lui à fran.co colonna di paula diss.o seli pagano per lo nolito di due carrate et palmi 4 di marmi bianchi che d.o fran.co havera da condurre con sua felluca in paula per consignarli al s.r mario Spiniello per servitio della cappella di san fran.co in d.ta terra del s.r **Gio: batta Spinello** marchese di fuscaldo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.535; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1592 - 1592 A' 24 d'Ap.le venerdi … f. 717 All'Ill.mo Marchese di Fuscaldo d. cinque, e tt. 4 e per lui a' m.o Dionisio fasano dela cava D.o in conto dela fabrica fatta, et che havrà da fare nella massaria di portici, a' lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.349; Pinto, Ricerca 2015).*

1.6.1592 - 1592 à di p.mo di giugno lunedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. diece et per lui ad Antonello trombatore m.ro d'ascia diss.o seli pagano à conto dell'opera che fa et havera da fare insieme con m.ro Iac.o aniello figlio di d.o antonello per ser.tio della casa di nido del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.801; Pinto, Ricerca 2017).

2.6.1592 - 1592 à di 2 di giugno martedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. sei et per lui à Cristofaro monterosso marmoraro diss.o seli pagano à conto del lavore che fa nella tavola di marmo mischio del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo et per lui à Mario maraso, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.807; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1592 - 1592 à di 17 di giugno mercordi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. sette et per lui a Cristofaro monterosso marmoraro diss.o seli pagano ciò è d. sei à conto del lavore che fa nella tavola di marmo mischio del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo et d. uno per il prezzo d'una colonnetta pertusata et fattura ad un'altra colonnetta et canale di d.o s.r mar.se à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.897; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1592 - 1592 A' 11 di Luglio Sabbato … f. 1212 A' nostri d. quindeci, e per essi all'Ill.mo Mar.se di fuscaldo. D.o per lo prezzo di diece travicelli d'apeto, che l'hà venduti, e consig.ti per ser.o dela chiesa di questa casa s.ta e per lui, ad Antonello trombatore. D.o a' conto del'opere fa' nella sua casa di Nido, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.544; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1592 - 1592 à di 13 di luglio lunedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. cinque et per lui à m.ro tiberio de farco diss.o seli pagano in conto del pozzo et formale che fa nella casa di nido del s.r **Gio: batta Spinello** marchese di fuscaldo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1042; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 à di 21 di luglio martedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. ventisette et per lui à m.ro Mario marasi di carrara diss.o celi pagano per due carrate et palmi cinque di marmi gentili consistenti in cinque pezzi consignati per d.to mario à Clemente tosto di paula per quelli condurre in d.ta terra di paula per ser.tio della cappella del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di fuscaldo sita nel mon.rio di san fran.co di paula, a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1088; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1592 - 1592 à di 21 di luglio martedi … f. 756 Al m.co Marcant.o pescione d. diece et per lui à m.ro Angelo di Sabella diss.o à complim.to di d. venti che li altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti et seli pagano à conto delle mattonate ha da fare con reggiole nelle cam.e della casa di nido del s.r **Gio: batta Spinello** mar.se di foscaldo alla p.ma rechiesta di d.to mar.se conforme al'accordo con lui fatto per pol.a di mano d'Angelo grimaldo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1089; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1592 - 1592 A' 15 d'Ott.re Giovedi … f. 717 All'Ill.mo Marchese de fuscaldo d. cinquanta e per lui a' m.o vinc.o di fran.co, e m.o Theseo d'adinolfo capi m.ri fab.ri. D.o a' conto dela fabrica, che fando nella sua casa di Nido, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.797; Pinto, Ricerca 2015).*

15.10.1592 - 1592 A' 15 d'Ott.re Giovedi … f. 717 All'Ill.mo Marchese de fuscaldo d. quindeci e per lui al m.co Marcello marciano D.o per altri tanti, e per lui al m.co Ottavio marciano, per altri tanti, a' lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.798; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato f. 1572 A' Costantino d'avallone d. venti, e per lui a' Gio: michele, e cicco di franco p.re e figlio. D.o in conto deli piperni havrando da consig.re per ser.o dela casa di Nido del s.r Marchese de fuscaldo, e per detto Gio: michele, a' detto cicco suo figlio, a' lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.804; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato … f. 1572 A' Costantino d'avallone d. sette, e per lui a' m.o Mario fiorenza, e Minic'ant.o vesconte pipernieri. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso li restanti d. otto l'hando recevuti dalli heredi del q.o Batta rizo che l'havea recevuti soverchi dal s.r Marchese di fuscaldo dele prete di sasso di Pozzuolo, che havea da consig.re per la casa di detto s.r Marchese, quali seli pagano in conto dela lavoratura deli piperni, che havrando da lavorare in la casa di Nido di detto s.r Mar.se, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.805; Pinto, Ricerca 2015).*

20.10.1592 - 1592 A' 20 d'Ott.re Martedi … f. 1572 A' Costantino d'avallone d. nove, tt. 2.4, e per lui a' Batta iordano. D.o per prezzo di salme trentadue di calce inclusa la portatura, che ha' consig.ta a' 16 del p.nte per

la fabrica dela casa del s.r Marchese di fuscaldo, a' lui contanti d. 9.2.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.811; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi f. 1572 A' Costantino d'avallone d. ventisette, e per lui al m.co Gio: alfonso Scoppa D.o per prezzo di salme cento di calce incluso car.ni venticinque dela portatura, che hando consig.to per ser.o dela fabrica dela casa di Nido del s.r Mar.se de fuscaldo, e per lui, ad ottavio Scoppa suo figlio, a' lui contanti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi f. 1572 A' Costantino d'avallone d. diece, e per lui a' m.o Mario fiorenza, e Minic'ant.o visconte pipernieri. D.o in conto dela lavoratura deli piperni che lavorano per suo conto alla casa di nido del s.r Mar.se de fuscaldo, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2015).*

28.1.1593 - 1593 a di 28 di Gen.ro Giovedi … f. 327 Al s.r marchese di fuscaldo d. quaranta et per lui à m.ro nuntio maresca d.o seli pagano à conto della custodia et lanternone che haverà da fare per bisogno della madre eccl.a di fuscaldo à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.164; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi f. 327 Al s.r mar.se di fuscaldo d. venticinque et per lui a m.ro Pietro bernino marmoraro d.o sono per il prezzo d'un puttino di marmo ric.to da esso d'accordo, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 327 Al s.r mar.se di fuscaldo d. diece et per lui a m.ro mario marasi marmoraro d.o sono a conto delle tavole de marmo che fa per ser.tio di d.o s.r mar.se à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 327 Al s.r mar.se di fuscaldo d. quindece et per lui à m.ro Nuntio maresca d.o à comp.to di d. cinquantacinque, che li altri d. quaranta l'ha ric.ti per questo banco, et sono per saldo et final pagam.to d'una custodia et lampione di legname intagliate et indorate per ser.tio della Madre chiesa di fuscaldo, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.203; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 355 Al s.r marchese di fuscaldo d. cento et per lui à m.ro lorenzo et m.ro Gio: ant.o della torre padre et figlio insolidum d.o seli pagano à conto d'una cancellata che haranno da fare per la sua cappella della chiesa di s.to fran.co di paula conforme alli patti fatti nelle cautele stipulate in curia di not.e Cesare benincasa alle q.li s'habbia relatione, à loro con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

8.2.1593 - 1593 a di 8 di feb.ro lunedi … f. 355 Al mar.se di fuscaldo d. quindece et per lui à m.ro luca di conza d.o seli pagano à conto delle pietre di Sorrento consignate et da consig.re per ser.tio della sua casa di nido a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.230; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1593 - 1593 a di 15 di feb.ro lunedi … f. 355 Al s.r mar.se di fuscaldo d. undece et tt. 3 et per lui a m.ro oratio negrone fontanaro d.o seli pagano per saldo et final pagam.to d'intufulatura stucchо fontane figure et ingegno di salire l'acqua et ogni altra cosa per lui fatta nella massaria di portici in più volte dec.do che del d.o ingegno di salir l'acqua li son pagati d. trenta, a lui con.ti d. 11.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86; Pinto, Revisione 2018).

14.2.1594 - 1594 a 14 di febraro Lunedi … f. 508 Al s.r abb. Camillo deli franci d. dodeci e mezzo E per lui a m.ro Col'anello trombatore dissero celi paga in nome del s.r Marchese di fuscaldo [Gio. Battista Spinelli] a conto delle finestre, porte et altre opere che fa et ha da fare nela casa di nido di detto s.re, a lui cont.i d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.135; Pinto, Ricerca 2014).*

1.1.1595 - 1595 - S.or Mar.se di fuscaldo **Gio: batta spinello** deve a p.o di gen.ro d. 16000 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 102; Pinto, Ricerca 2012).

11.1595 - … nel novembre 1595 l'Università di Guardia deve 3 mila ducati al 9% al suo stesso feudatario **Giovanbattista Spinelli** marchese di Fuscaldo (Archivio Doria Pamphili Roma, scaffale XXIII busta 1; Storia di Napoli, V 1972 p.262).*

1.1.1597 - 1597 - Il Marchese di Fuscaldo **Gio: batta spinello** deve a di p.o di gen.ro d. 16000 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.37; Pinto, Ricerca 2012).

26.12.1597 - Die vigesimo sexto Mansis Decembris undecime Ind.s 1597 neap. … Pactum de ret.do Pro Principe Conche. Eodem die eiusdem ibidem in nostri presentia constituta donna Iulia Ursina mar.sa fuscaldi … consensum **Io. bapte spinelli** marchionis fuscaldi eius viri … promisit sup.to Mattheo de Capua Principi Conche Regni magno admirato … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 4, c.82r; Pinto, Ricerca 2016).

1598 - Scipione Spinello P. di Cariati (p.507), Gio. Battista Spinello P. della Scalea (p.512), Fabritio Spinello D. d'Aquara, Hà questo Signore quest'anno 1598. ottenuto dalla Maestà del Re Filippo la dignità del Ducato (p.533), Ferrante Spinello M. di Cirò (p.544), **Gio. Battista Spinello** M. di Fuscaldo, … Spinello C. di Santa Cristina (p.599), di Casa Spinello Marchese di Vico (Mazzella, Descrittione …, 1601).*

16.9.1598 - 1598 Addi 16 de Settembre Mercordi … f. 60 Al Marchese di fuscaldo d. sei e per lui a tomase di rosa pittore d.ro seli pag.o per tant'opra li à fatta e harà da fare, et per lui à Gio: angelo d'ambrosio suo creato per servicio di sua casa, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1379; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323; Pinto, Revisione 2018).

25.9.1598 - Adi 25 di 7bre 1598 Venerdi … f. 841 … a **Gio: batta spinello** marchese de fiscaldo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

8.10.1599 - Adi 8 di 8bre 1599 Venerdi … f. 452 A laudonia spinella d. sittanta, E per lei al Dottor Marcello marciano disse per tanti haverà da spendere per serv.o del s.r Marchese di fiscaldo … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

1600 - **Giambattista Spinelli**, Marchese di Fuscaldo. Ha d'entrata dodicimila ducati. Non ha figli. E' d'età et attende a godere (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.133).*

1.1.1603 - 1603 - **Gio. Battista Spinello** Marchese di foscaldo deve al p.o di Gennaro d. sedicimila … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f.20; Pinto, Ricerca 2012).

13.3.1603 - Eransi fatte all'entrar di Marzo … Ma questa stagione fu notabile per la morte … Avvenne poco dopo il simile del Marchese di Fiscaldo (Gio. Battista), e del Duca di Seminara (Scipione), ambedue Spinelli (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.490).*
- A1. **Giovanni Battista I** (+ 13-3-1602) [? 1603] (www.genmarenostrum.com)

20.6.1603 - Gli arazzi da interni inventariati … fanno parte della collezione di **Gian Battista Spinelli**, marchese di Fuscaldo, fin dal 1603 (ASNa, Not. Rosario Sportello, sch. 22, prot. 22, 20 giugno 1603; Labrot, Palazzi …, 1993 p.249).*

Tommaso Francesco (19.12.1583-29.10.1640) M. Fuscaldo 1602, s. Isabella Conclubet

- B1. **Tommaso Francesco I** (* 19-12-1583 + 29-10-1640), 3 Marchese di Fuscaldo, Signore di Guardia, Pantano e San Marco dal 1602, Signore di Cosenza e Patrizio Napoletano, Gran Giustiziere del Regno di Napoli ereditario dal 29-8-1624 (questa era una delle sette cariche del Regno), Consigliere Regio del Collaterale, Reggente della Gran Corte Vicaria e Capitano a guerra. = Isabella Concublet, forse figlia di Scipione 4 Marchese d'Arena e di Beatrice d'Ayerbe dAragona (+ post 1630), compra la terra di Lattarico nel 1630 (www.genmarenostrum.com)

19.12.1583 - B1. **Tommaso Francesco I** (* 19-12-1583 + 29-10-1640) (www.genmarenostrum.com)

29.10.1592 - 1592 Adi 29 di ottobre venerdi … f. 577 Al sig. marchese di fuscaldo d. venti Et per lui ad m.ro mario marasi marmoraro disse seli pagano ad conto delle tavole sue di marmo misco quale havera da fare per servitio di ss d.20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.856; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1592 - 1592 Adi 13 di 9bre venerdi … f. 577 Al sig.r marchese di fuscaldo d. diece Et per lui ad m.o vincenzo di francisco capom.ro fabricatore disse celi pagano ad conto del terreno sfrattato et da sfrattare con sua carretta dalla sua casa di nido d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.900; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1599 - 1599 Adi 27 de luglio martedi … f. 817 A Marcello marciano d. quarantanove e per lui a tiberio sannella d.e a comp.to et final pag.to de quanto li deve il mar.se de fuscaldo per qualsivoglia causa a lui cont.i d. 49 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.319; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1601 - 1601 à 16 di Giugno sabbato … f. 221 A Guidone Pisciottano d.ti diece et per lui al marchese di fuscaldo d.o in parte de l'uscita del pigione finita à ultimo di maggio 1601, E per lui à marcello marciano suo procuratore in virtù di fede di procura in dorso di d.ta p.sa per m.o di n.re bartolo giordano con potestà d'esigere de banchi; Et per lui à Domitio masata d.o per altretanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.627; Pinto, Ricerca 2019).

1603 - B1. **Tommaso Francesco I** … 3 Marchese di Fuscaldo, Signore di Guardia, Pantano e San Marco dal 1602 [? 1603] (www.genmarenostrum.com)

3.6.1603 - 1603 Addi 3 di Giugno Martedi f. 595/190 A **francisco spinello** Marchese di fuscaldo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.212; Iorio, Ricerca 2016).

17.9.1605 - 1605 a 17 di 7bre Sabbato … f. 894 Ad Ovidio Bellovedere d.ti sittanta e per lui al p. Gioanne Bisonte procuratore della Compagnia del Giesu diss. a conto delli d.ti 115 li deve la s.ra Beatrice d'eboli et lo s.re Mar.se di fuscaldo per lo peggione della casa grande di lo Collegio del giesu che fu de lo gambacorta a comp.to di d.ti 185 atteso li altri d.ti 115 li hebbero detti Gesuiti cio è d.ti 113.2 per il Banco di franco et Sp.la per p.sa di detta s.ra Beatrice et carlini 16 per quelli spesi per ser.o di detta casa da detta sig.ra et celi paga per ord.e d'essa s.ra Beatrice di dinari proprij di essa s.ra a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.354; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1606 - 1606 a 31 de luglio lunedi f. 1259 … marchese de fuscaldo **fran.co Spinello** come her.e dell'olim marchese gio: b.a suo zio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A Giovan Lorenzo Carusio D. 100. E per esso alli eredi di monsignor Giovan Francesco Orefice, vescovo di Acerno, in nome della signora Fulvia Personè, in conto di quello che deve Mario del Tufo, marito di lei, per gli annui D. 224 per capitale di D. 3200: danaro che pagheremo quando gli anzidetti eredi avranno fatto amplissima cessione di ogni ragione, azione e obbligazione contro l'anzidetto Del Tufo. Il notaio Francesco di Paula attesta che Antonio Orefice marchese di Sanza, erede universale del quondam vescovo Giovan Francesco Orefice, suo zio, per decreto di preambolo della Vicaria, ha riscosso dal Carusio, per conto della Personè, gli anzidetti D. 100. E a sua volta Giovan Geronimo di Palma, per Campanile, mastrodatti della Vicaria, fa fede come il 2 ottobre 1607 Antonio Orefice marchese di Sanza fu dichiarato erede universale dello zio Giovan Francesco, con condizione che, per lo spazio di anni venti dalla morte del testatore, dispongano degli interessi di capitali in contanti, non l'erede, ma i governatori dell'ospedale degl'Incurabili, salvo facoltà all'erede di pagare i capitali correlativi, cioè: D. 19000, venduti in più volte al testatore dalla Città di Napoli; D. 10000, dovutigli dal marchese di Fuscaldo; D. 4000, dal marchese di Torrecuso; D. 5500, dagli eredi di Giovanni Gambacorta; D. 10403, da don Luzio Palagano; D. 1500, dal marchese di San Mango; in tutto D. 50413. E, per girata del marchese di Sanza, a Masillo de Stefano. E per esso ad Alessandro Tortora. E per esso si fan buoni al banco di San Giacomo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 239 - 241; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.121).*

5.10.1612 - 1612, ottobre 5. Al principe di Castiglione D. 13000. E per lui a Fabio Pisciotta, suo creditore. Nella somma sono inclusi D. 12000 pervenuti dalla vendita, fatta a **Francesco Spinelli** marchese di Fuscaldo, di annui D. 840, mediante cautele in curia di notar Cesare Benincasa, per notar Giovan Matteo Sorrentino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 344-344 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.227).*

12.12.1612 - Don **Joannes bap.ta Spinellus** Marchio Fuscaldi Civitatis Paule D.mno … die 12 mensis Xbris 1612 (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.154).

8.7.1617 - Estratto di sentenze della visita generale del Guevara. s.l. e d., ma Madrid 8 luglio 1617. Relacion de las sentencias pronunciadas contra ministros y officiales del reyno de Napoles … que assì mismo reciviò del marques de Fuscaldo quandidad de terciopelo de Catanzaro … (AS., Secreterias provinciales, Napoles, 235; Coniglio, Declino …, 1990 p.796).*

24.11.1621 - 24 novembre 1621. Pagamento a Giuseppe di Ribera di ducati 20 in conto di 12 quadri di Apostoli in tela da consegnare al Marchese di Fuscaldo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.439).

29.8.1624 - **Tommaso Francesco Spinelli** Marchese di Foscaldo, Maestro Giustiziero sotto Filippo IV (1621-1665) - (Summonte, Aggiunte …, VI ed. 1750 p.27).*

- **Francesco Tommaso** - Gran Giustiziere del Regno sotto Filippo IV (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*
- B1. **Tommaso Francesco I** … Gran Giustiziere del Regno di Napoli ereditario dal 29-8-1624 (questa era una delle sette cariche del Regno) (www.genmarenostrum.com)

1628 - In quest'anno nella Calabria **Tommaso Francesco Spinelli**, gran giustiziere del regno e marchese di Fuscaldo, per la sicurezza dei cittadini munì di molte fortezze Paola patria del glorioso S. Francesco (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.135).*
- Giustizieri … **Tommaso Spinelli** Marchese di Fuscaldo, sotto Filippo IV (1621-1665) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.73).*

16.5.1629 - **Thomas fran.co Spinello** Marchio fuscaldi … die 16 maij 1629 … (ASNa, Mon. sopp. 1753).

31.7.1629 - A di 31 martedì, havendo il Duca d'Alva provisto ad istanza del Contestabile suo figlio … il Contestabile si disgustò col Padre … s'inviò verso Genova … Si dice che D. **Tomaso Francesco Spinello** Marchese di Fuscaldo gl'havesse portato 9000 ducati, tra contanti e polize di cambio, et un bergantino per il viaggio, e che lui non volle pigliarse niente (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.132).*

18.8.1629 - A' dì 17 di Agosto, venerdì, ad hore 21 fè l'entrata il Duca d'Alcalà, nuovo Vicerè … Il seguente giorno, che fu il sabato, 18 Agosto, essendo appuntato di andare all'Arcivescovato a pigliare il possesso … Finita la cerimonia … si pose in carrozza, e con lui il Sindico, il Principe di Conca di Casa di Capua … il Marchese di Fuscaldo … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.139).*

19.12.1629 - A dì 19 martedì si è fatta Cavalcata molto solenne per accompagnare il Vicerè nell'Arcivescovato … Era stata alquanti giorni sono controversia circa lo precedere nella d.a Cavalcata … si fece un poco di rumore, e dicono, che l'Eletti havessero voluto partirsi, però il Vicerè li fè far ordine che non si movessero … solo il marchese di Fuscaldo gran Giustitiere voltò le spalle, e così andò con Dio … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.164).*

1630 - B1. **Tommaso Francesco …** = Isabella Concublet, forse figlia di Scipione 4 Marchese d'Arena e di Beatrice d'Ayerbe d'Aragona (+ post 1630), compra la terra di Lattarico nel 1630 (www.genmarenostrum.com)

1632 - Anno 1632 … **Tommaso Francesco Spinelli** Marchese di Fuscaldo … (Santagata, Parte V, mss. p.67).*

5.5.1634 - **Thomas Fran.co Spinella** marchio fiscaldi … die 5 m. mayi 1634 … (ASNa, Mon. sopp. 1753).

1637 - … la vera e propria colluttazione fisica che avvenne a proposito del primo donativo richiesto dal Medina … tra il gran giustiziere **Tommaso Francesco Spinelli** marchese di Fuscaldo e Gian Camillo Cacace presidente di Camera … il Casanate, e con lui un solennissimo giurista come Andrea Marchese, cercarono di soverchiare la resistenza del reggente Brancia e del presidente Capece Galeota perché la sovrimposta si elevasse a cinque carlini (Capecelatro p.104; Storia di Napoli, V* 1972 p.223).*

1.1639 - gran giustiziere **Tommaso Francesco Spinelli** marchese di Fuscaldo … Sarebbe stato il parlamento generale convocato nel gennaio 1639 ad introdurre una frattura cospicua e duratura nel seno dell'aristocrazia napoletana … Il marchese di Fuscaldo ed il luogotenente di Camera si trovano infatti concordi nell'auspicare una minorazione generale nelle rendite fiscali … (Storia di Napoli, V* 1972 p.223).*

1640 - Gio. Battista figliuolo d'Antonio, e d'Orsina Guindazza, che fù Cavaliero a' suoi tempi molto stimato ... Nè appare, che di lui rimanessero figliuoli: anzi la casa antica de' Marramaldi di Nido à lui pervenuta, egli alienò, e vendette per cinque mila ducati à Pietro Foies: & è **hoggi (1640) posseduta dagli Spinelli** (Summar. Arch. di Sergio nel quinter. 14 car. 59t; Della Marra, Discorsi …, 1641 p.244).*

1.1640 - **Thomas fran.co Spinello** marchio fuscaldi … m.s Jan.rij 1640 … (ASNa, Mon. sopp. 1753).

29.10.1640 - B1. **Tommaso Francesco I** (* 19-12-1583 + 29-10-1640) (www.genmarenostrum.com)

Gio. Battista (23.1.1615-1684) M. Fuscaldo 1640, s. 20.3.1638 Giulia Carafa

- **Giovanni Battista II** (* 23-1-1615 + 1684), 4 Marchese di Fuscaldo, Signore di Guardia, Pantano e San Marco e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1640, Patrizio Napoletano. = 20-3-1638 Donna Giulia Carafa, figlia di Don Vincenzo II 1 Duca di Bruzzano e di Livia di Somma dei Marchesi di Circello (* 26-12-1623 + ?) (www.genmarenostrum.com)

23.1.1615 - **Giovanni Battista II** (* 23-1-1615 + 1684) (www.genmarenostrum.com)

20.3.1638 - **Giovanni Battista II** = 20-3-1638 Donna Giulia Carafa, figlia di Don Vincenzo II 1 Duca di Bruzzano e di Livia di Somma dei Marchesi di Circello (* 26-12-1623 + ?) (www.genmarenostrum.com)

1640 - **Giovanni Battista II** … 4 Marchese di Fuscaldo, Signore di Guardia, Pantano e San Marco e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1640, Patrizio Napoletano (www.genmarenostrum.com)

11.9.1641 - Don **Jo: batta Spinello** Marchio fuscaldi … die 11 mensis 7bris 1641 … (ASNa, Mon. sopp. 1753).

11.7.1657 - **Jo. batta Spinellus** Marchio Fuscaldi … die 11 Julii 1657 (ASNa, Mon. sopp. 1790, p.209; Pinto, Ricerca 2021).

1662 - Coppola … Pervenuta la primagenita all'età nubile di dodici anni, fu concertato il matrimonio col primogenito del marchese di Fuscaldo **Spinello** e Gran Giustiziero del regno … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.121).*

4.6.1662 - A 4 di giugno 1662, domenica, fu fatta la cavalcata … Il sindico fu don Vincenzo Spinello principe di Tarsia … Delli sette Offici del regno vi intervenne appresso li eletti il marchese di Fuscaldo Gran Giustiziero … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.126).*

18.6.1662 - Questa notte è morto d'improvviso il consigliero Donato Coppola duca di Canzano, secretario del regno, quale infermò per non avere a casa il suo figlio don Andrea Coppola, ch'era andato maestro di campo alla guerra contro portoghesi, non avendo per troppa fiducia di se stessi saputo guidare il matrimonio che supponeva fare con la sua cugina, figlia et erede del duca di Caivano don Francesco Barrile, che pigliò il primogenito del marchese di Fuscaldo (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.130).*

12.1.1663 - A 12 di gennaro 1663, venerdì, fu dato l'esilio per ordine di S.E. … a don Gioseppe Gaetano d'Aragona, cavaliero di Malta fratello del duca di Laurenzano (Alfonso), a don … **Spinello** cavaliero di Malta, secondogenito del marchese di Fuscaldo et a don Antonio Orsino poverissimo, che vive con la sua dote di bellezza corporale ed adelantato da questo **Spinello** … Il **Spinello** è cognato del principe della Riccia … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.161).*

3.3.1663 - In questi giorni è stato fatto mandato al marchese di Fuscaldo et a due suoi figli con pena di ventimila docati, che tengano la casa in luogo di carcere e che non accostino a Palazzo; nondimeno il marchese pure è stato visto per Napoli, il quale cercò la grazia al vicerè della libertà del principe della Riccia suo genero e l'ottenne … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.170).*
- Clamoroso fu l'assassinio di un giovane ventenne, tramato dal Principe di Riccia, che gli aveva già rapito la moglie, ed eseguito da suoi sicarii la mattina del 3 marzo 1663 nella strada dei Santi Apostoli … Il Marchese di Fuscaldo, che aveva chiesto al Vicerè la grazia per il Principe di Riccia, suo genero, ebbe ordine di starsene agli arresti in casa con due suoi figli (Storia di Napoli, VI 1970 p.71).*

… - Possedendo la casa del marchese di Fuscaldo l'officio di Segretario del Regno, pervenutogli per la moglie del suo primogenito dalla casa del duca di Caivano di casa Barrile, per le cui nozze Giulio Cesare Bonito, non so se avocato o sensale di negozii con don Giovanni Pignatello, secondo marito della moglie di don Antonio Barrile duca di Marianella e secondo figlio del Caivano, si adoprorno per detto matrimonio e per suo preggio ottenne la nomina di Secretario del Regno, alla quale il conte di Pignoranda (1659-1664) non volle dare l'assenso … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.278).*

… - **Gio: Battista Spinelli** Marchese di Foscaldo, Gran Giustiziere sotto al medesimo Re (Filippo IV 1621-1665), e sotto il Re Carlo II (1665-1700) - (Summonte, Aggiunte …, VI ed. 1750 p.27).*
- Giustizieri … **Giov. Batt. Spinelli** Marchese di Fuscaldo, sotto Carlo II (1665-1700) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.73).*

- **Giovan Battista** - Capitano a guerra delle Calabrie e poi Gran Giustiziere del Regno sotto Filippo IV (1621-1665), Marchese di Fuscaldo, Duca di Caivano, Principe di S. Arcangelo, signore di Paola, Mongrassano e Guardia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

18.2.1665 - D. **Gio. Battista Spinelli**, Marchese di Fuscaldo, Gran Giustiziere del Regno condusse la corona reale nella cavalcata per i funerali di Filippo IV Re di Spagna (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.280).

1.1666 - E' succeduta disfida fra il duca di Mataloni con li figli del marchese di Fuscaldo, principe di Sant'Arcangelo, tiranni di Calabria, E si racconta di questo modo: ch'essendo andati a caccia alcini uomini per il duca di Mataloni, si trasportorno dentro il territorio di Sant'Arcangelo, dove abitava don … **Spinello**, primogenito del marchese di Fuscaldo … Fu arrestato lo Spinello con don Gennaro Suardo di stirpe de sicarii (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.4).*
- Meno cruenta, ma non meno importante fu la sfida del Carafa duca di Maddaloni coi figli dello **Spinelli** marchese di Fuscaldo nel gennaio 1666, provocata da un'arbitraria irruzione di uomini del Duca nelle terre del Marchese (Storia di Napoli, VI 1970 p.77).

11.2.1666 - Domenica, 7 febraro 1666, fu arrestato il duca di Mataloni con don Ottavio Caracciolo di Forino, detto Argano per sopranome, dentro alcune case sotterranee alli Scalzi di Sant'Agostino. Ed unendosi le fazioni con le parentele, li Spinelli, Carafi e Caraccioli ed aderenti, nella notte delli 11 di febraro detto, giovedì, all'alba si abbatterono in duello il Forino duca d'Airola Caracciolo, fratello uterino del Mataloni, con don … **Spinello** dell'abito di Malta, figlio del marchese di Fuscaldo secondogenito (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.4).*

18.2.1666 - Questo giorno fu fatta la cavalcata funebre per la morte del re Filippo IV … Seguiva una fila di due altri baroni, cioè il marchese di Fuscaldo **Spinelli**, gran giustiziero del Regno … a man dritta il duca di Bovino Guevara, gran seniscalco del Regno (Fuidoro, Giornali ..., 2 1938 p.5).*

1672 - Nel 1672 il feudo di Caivano passò dalla famiglia Barile a quella dei **Spinelli** Marchese di **Fuscaldo**, di cui il primogenito **Tomaso** sposò la figlia del Barile a nome Silvia. Questo Duca dimorò per vario tempo in Caivano, quantunque questo fosse esposto allora all'escursioni e ruberie dei banditi, e credo che vi sia indotto per curare la moglie, che poi morì in questa Terra, e fu sepolta nella Sagrestia della Chiesa di Campiglione (Libertini, Il Santuario …, 2004).

28.8.1674 - Mercordì 28 di agosto 1674 in circa incontrandosi in carozze il principe di Cariati e il principe di Sant'Arcangelo, figlio primogenito del marchese di Fuscaldo, ambedue di **casa Spinelli**, con quali era il duca di Girifalco con il fratello del marchese Serra … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.181).*

5.3.1681 - A detto dì sono stati carcerati, per ordine del signor vicerè, li signori … marchese di Fuscaldo (Giovan Battista) e il signor principe di Sant'Arcangelo suo figlio (Francesco) … Si dice che la loro carcerazione sia per astringerli a dare la parola regia di non offendere né fare offendere il marchese di San Giorgio, uccisore del marchese d'Arena … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.62).*

4.1681 - In questi giorni sono usciti dalli castelli Nuovo e Sant'Ermo, dove stavano carcerati …il marchese di Fuscaldo, principe di Sant'Arcangelo suo figlio, il principe della Torella, suoi fratello e figlio … con mandato di diecemila docati per ciascheduno d'essi di non offendere né fare offendere il marchese di San Giorgio, non avendono voluto dare la parola regia (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.64).*

1684 - C3. **Giovanni Battista II** (* 23-1-1615 + 1684) (www.genmarenostrum.com)

Tommaso Francesco II 17.3.1642-1689, M. Fuscaldo 1684, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1672

- D3. Don **Tommaso Francesco II** (* 17-3-1642 + 1689), 5° Marchese di Fuscaldo, Signore di Guardia, Pantano e San Marco e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1684, 1° Principe di Sant'Arcangelo, 1° Duca di Caivano e 1° Duca di Marianella dal 1672 per successione della prima moglie. a) = 23-4-1662 Donna Silvia Barrile Principessa di Sant'Arcangelo, Duchessa di Caivano e Marianella (* 23-2-1650 + Caivano 22-3-1672); b) = Palermo 25-8-1675 Tommasa Sandoval e Cardona (+ Palermo 28-11-1675); c) = 23-2-1677 Anna Maria, figlia di Girolamo Filingeri 1° Marchese di Lucca e 2° Barone di Miserendino e di Laura Beccadelli di Bologna (* 7-12-1646 + Palermo 3-12-1703) (www.genmarenostrum.com)

17.3.1642 - D3. Don **Tommaso Francesco II** (* 17-3-1642 + 1689) (www.genmarenostrum.com)

23.4.1662 - D3. Don **Tommaso Francesco II** … = 23-4-1662 Donna Silvia Barrile Principessa di Sant'Arcangelo, Duchessa di Caivano e Marianella (* 23-2-1650 + Caivano 22-3-1672) (www.genmarenostrum.com)

1672 - La famiglia Barrile Principi di S. Arcangelo, Duchi di Caivano e Duchi di Marianella si estinse in Silvia maritata a **Tommaso Spinelli** Marchese di Fuscaldo e Signore di Paola e di Casoleto (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*
- La famiglia Barrile, principi di S. Arcangelo, duchi di Caivano e duchi di Marianella, si estinse in Silvia, maritata a **Tommaso Spinelli**, marchese di Fuscaldo (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.417).*
- Nel 1672 il feudo di Caivano passò dalla famiglia Barile a quella dei **Spinelli** Marchese di **Fuscaldo**, di cui il primogenito **Tomaso** sposò la figlia del Barile a nome Silvia. Questo Duca dimorò per vario tempo in Caivano, quantunque questo fosse esposto allora all'escursioni e ruberie dei banditi, e credo che vi sia indotto per curare la moglie, che poi morì in questa Terra, e fu sepolta nella Sagrestia della Chiesa di Campiglione (Libertini, Il Santuario …, 2004).*
- D3. Don **Tommaso Francesco II** … 1° Principe di Sant'Arcangelo, 1° Duca di Caivano e 1° Duca di Marianella dal 1672 per successione della prima moglie (www.genmarenostrum.com)

28.8.1674 - Mercordì 28 di agosto 1674 in circa incontrandosi in carozze il principe di Cariati e il principe di Sant'Arcangelo, figlio primogenito del marchese di Fuscaldo, ambedue di **casa Spinelli**, con quali era il duca di Girifalco con il fratello del marchese Serra … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.181).*

25.8.1675 - D3. Don **Tommaso Francesco II** … b) = Palermo 25-8-1675 Tommasa Sandoval e Cardona (+ Palermo 28-11-1675) (www.genmarenostrum.com)

23.2.1677 - D3. Don **Tommaso Francesco II** … = 23-2-1677 Anna Maria, figlia di Girolamo Filingeri 1° Marchese di Lucca e 2° Barone di Miserendino e di Laura Beccadelli di Bologna (* 7-12-1646 + Palermo 3-12-1703) (www.genmarenostrum.com)

5.3.1681 - A detto dì sono stati carcerati, per ordine del signor vicerè, li signori … marchese di Fuscaldo (Giovan Battista) e il signor principe di Sant'Arcangelo suo figlio (Tommaso Francesco) … Si dice che la loro carcerazione sia per astringerli a dare la parola regia di non offendere né fare offendere il marchese di San Giorgio, uccisore del marchese d'Arena … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.62).*

4.1681 - In questi giorni sono usciti dalli castelli Nuovo e Sant'Ermo, dove stavano carcerati …il marchese di Fuscaldo, principe di Sant'Arcangelo suo figlio, il principe della Torella, suoi fratello e figlio … con mandato di diecemila docati per ciascheduno d'essi di non offendere né fare offendere il marchese di San Giorgio, non avendono voluto dare la parola regia (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.64).*

15.10.1682 - A 15 detto, giovedì, s'è fatta piazza da' cavalieri del seggio di Nido … ed è stato eletto per sindico il signor principe di Sant'Arcangelo di casa **Spinello** (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.89).*

1684 - D3. Don **Tommaso Francesco II** … 5° Marchese di Fuscaldo, Signore di Guardia, Pantano e San Marco e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1684 (www.genmarenostrum.com)

4.1689 - Già si sta preparando la cavalcata per la funzione funebre (per la defunta regina) da farsi nella chiesa di Santa Chiara … sindico … è stato creato il signor principe di Santo Arcangelo, di casa **Spinello**, il quale è venuto da Calabria per detto effetto in Napoli (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.253).*

9.5.1689 - … a 9 detto, lunedì, si fe' la cavalcata nel modo seguente: in primis, essendo stato creato sindico per detta funzione il signor principe di Santo Arcangelo, della famiglia **Spinella**, dal seggio di Nido, a chi toccava, andò l'eletto della medesima piazza verso le 20 ore a levarlo dalla casa del signor principe della Riccia a Santo Biase de Librari, dove soggiornava, e lo condusse a San Lorenzo … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.256).*

- D3. Don **Tommaso Francesco II** (* 17-3-1642 + 1689) … (www.genmarenostrum.com)

Giovanni Battista III (14.1.1666-23.10.1696), 6° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1689, s. Maria Imperiali m. 16.8.1743 s. 9.10.1685

- E1. (ex 1) Don **Giovanni Battista III Spinelli Barrile** (* 14-1-1666 + 23-10-1696), 6 Marchese di Fuscaldo, 2 Principe di SantArcangelo, 2 Duca di Caivano, 2 Duca di Marianella, Signore di Paola, San Marco e Guardia e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1689, Patrizio Napoletano. = 9-10-1685 Donna Maria Imperiali, figlia di Don Michele 1 Principe di Francavilla e di Brigida Grimaldi (+ 16-8-1743) (www.genmarenostrum.com)

14.1.1666 - E1. (ex 1) Don **Giovanni Battista III Spinelli Barrile** (*14-1-1666 + 23-10-1696 (www.genmarenostrum.com)

21.6.1667 - 1667 a 21 giugno … d. 1585.2.15 fatta à n.ro Monte in detta sua banca, a conto di quello deve il **mar.se di fuscaldo**, quanto per altre fatiche straord.rie di d.o m.ro d'atti e quelle pagati à n.r Giacinto de Monte per la cessione de raggioni da n.ro Monte fatta, à beneficio del **compratore della casa di detto mar.se di fuscaldo** per la summa de d.ti 968.4 di detti d.ti 1585.2.15 liberati ut supra, come dal prezzo di detta casa dep.to, sincome appare dal viglietto del n.ro mag.co secret.o, in dorso di questo pag.to d. 46 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

9.10.1685 - E1. (ex 1) Don **Giovanni Battista III Spinelli Barrile** … = 9-10-1685 Donna Maria Imperiali, figlia di Don Michele 1 Principe di Francavilla e di Brigida Grimaldi (+ 16-8-1743) (www.genmarenostrum.com)

1689 - E1. (ex 1) Don **Giovanni Battista III Spinelli Barrile** … 6 Marchese di Fuscaldo, 2 Principe di Sant'Arcangelo, 2 Duca di Caivano, 2 Duca di Marianella, Signore di Paola, San Marco e Guardia e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1689, Patrizio Napoletano (www.genmarenostrum.com)

3.1692 - Li giorni passati successe che, portando due sbirri … carcerato un pover'uomo … passando per lo Spirito Santo, un lachè del principe di Tarsia … volle farlo scampar via … Del qual rumore avendo notizia nella casa del principe di Tarsia, ivi poco lontana, nella quale con detto principe abbitava il marchese di Fuscaldo della medesima famiglia **Spinello**, corsero le gente dell'uno e dell'altro signore … ed uccisero affatto lo sbirro con far scapulare il carcerato. Il che sentendosi malamente da' ministri della Gran Corte della Vicaria, andorno li due consiglieri capo di rota di essa, don Pietro Cortes e don Biase Altomari, con molte gente di corte alla casa di Tarsia per aver i delinquenti nelle mani; ma, non li trovando, fecero mandato alli detti principe e marchese che tenessero la casa in luogo di carcere, supponendo che fussero consenzienti al delitto: indi, perché dal signor vicerè fu ordinato che si conducessero carcerati nel Castello dell'Ovo, avuta essi di ciò notizia, andorno spontaneamente a presentarsi in detto Castello (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.8).*

6.1694 - In questi giorni sono successi rumori fra alcuni cavalieri … Arrivati i carbonari al ponte Carbonara, passo del signor duca di Caivano principe di Sant'Arcangelo … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.127).*

23.10.1696 - E1. (ex 1) Don **Giovanni Battista III Spinelli Barrile** (* 14-1-1666 + 23-10-1696) (www.genmarenostrum.com)

1.11.1696 - A primo novembre, giovedì, festa di tutti li santi, con lettere venute da Calabria si ha che sia passato da questa vita in pochi giorni, di mal di scaranzia, nella sua città di Paola, don **Giovan Battista Spinello** (1670-1696), sesto marchese di Fuscaldo, ed ha lasciati molti figliuoli, procreati con donna Maria Imperiale, sua moglie, fra' quali don **Francesco** (n.1690), primogenito, fanciullo di sei anni, che s'intitolava prencipe di Sant'Arcangelo. Il detto signor marchese di Fuscaldo, cavaliere di ventisei in ventisette anni, passeggiando in una loggia del suo castello in Paola, si sentì dare una botta, come scoppola, in testa … la sera si pose a letto e, sopragiuntali la febre, in cinque giorni se ne morì quasi soffogato … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.245).*

15.7.1697 - … pochi ritratti e soggetti religiosi costituiscono l'eredità del marchese di Fuscaldo, **Gian Battista Spinelli**, deceduto nel 1697 … Inventario dei beni di **Giovan Battista Spinelli**, marchese di Fuscaldo 15 luglio 1697 (Not. Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 51; Labrot, Palazzi …, p.193).*

Tommaso Francesco III 28.8.1689-12.12.1768, 7° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1696, s. Carlotta Spinelli Savelli 3.8.1692-11.5.1770 s. 12.9.1708

- Don **Tommaso Francesco III** (* 28-8-1689 + 12-12-1768), 7 Marchese di Fuscaldo, 3 Principe di Sant'Arcangelo, 3 Duca di Caivano, 3 Duca di Marianella, Signore di Paola, San Marco e Guardia e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1696, Patrizio Napoletano. = 12-9-1708 Donna Carlotta Spinelli Savelli, figlia di Don Giovanbattista dei Principi di Cariati, Patrizio Napoletano, e di Donna Giovanna Caracciolo dei Principi di Torella (* 3-6-1692 + 11-5-1770) (www.genmarenostrum.com)

28.8.1689 - Don **Tommaso Francesco III** (* 28-8-1689 + 12-12-1768) (www.genmarenostrum.com)

1696 - Don **Tommaso Francesco III** … 7 Marchese di Fuscaldo, 3 Principe di Sant'Arcangelo, 3 Duca di Caivano, 3 Duca di Marianella, Signore di Paola, San Marco e Guardia e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1696, Patrizio Napoletano (www.genmarenostrum.com)

10.4.1699 - A 10 d'aprile, venerdì, arrivò qui da Roma il signor cardinal Imperiale … per frastornare il secondo matrimonio, che intende fare la vedova marchesa di Fuscaldo (Maria Imperiali) sua nipote col principe di Castiglione … ritrovarsi l'Imperiale carica di figli del primo matrimonio … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.333).*

12.9.1708 - Don **Tommaso Francesco III** … = 12-9-1708 Donna Carlotta Spinelli Savelli, figlia di Don Giovanbattista dei Principi di Cariati, Patrizio Napoletano, e di Donna Giovanna Caracciolo dei Principi di Torella (* 3-6-1692 + 11-5-1770) (www.genmarenostrum.com)

2.10.1732 - a 2 8bre 1732 D. **Gio. Tomaso Spinelli** Marchese di Fuscaldo (ASNa, Mon. sopp. 3597, p.53).

11.1734 - Gli Spinelli furono, fra i nobili, in questo periodo particolarmente attivi nel fare gli onori al re … Un altro **Spinelli**, il marchese di Fuscaldo, dopo aver ospitato con grandissima magnificenza Carlo a caccia nel suo bosco di Sant'Arcangelo presso Maddaloni, aveva provveduto … (Storia di Napoli, VII 1972 p.609).

21.3.1743 - Die vigesima p.ma m.s martii millesimo septincentesimo quatragesimo tertio 1743 … Ecc.mi Sig.ri D. **Tommaso Francesco Spinelli** odierno Marchese di Fuscaldo, e D. Giuseppe Spinelli duca di Caivano Padre e figlio … suor Maria Gabriele Vespoli Priora … d.o Sig. Mar.e D. **Tommaso Francesco Spinelli** come figlio, ed erede primogenito ne' beni feudali, e coerede … D. Michele, D. Giuseppe e d. Antonio Spinelli figli secondogeniti del … D. Gio. Batta Spinelli Marchese di Fuscaldo … il quale fu figlio primogenito della q.m Silvia Barile Principessa di S. Arcangelo … Dippiù e feudo, seu terra di Caivano … Bosco chiamato di S. Arcangelo sito in Provincia di Terra di Lavoro pervenuteli dal q.m d. Gio. Angelo Barile … a cui fu venduto dal q.m D. Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona Principe di Caserta in vigor d'istrumenti stipulati a 15 giugno, 17 agosto e 16 sett.e 1617 per mano del N.r Rosario Sportelli di Napoli … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.212).

8.10.1750 - Copia dell'istr.o stipolato a 8 ottobre 1750 per N.e Francesco Spena di Napoli, per la vendita fatta dall'Ecc.mo Sig. Marc.e di Fuscaldo D. Tommaso Francesco Spinelli di annoi d. 58.2.10 per cap.le d.ti 1300 … a beneficio del n.ro Mon.o di S. Croce di Lucca, coll'assegnam.to per la sicita esazione, sopra i pigioni delle Case si possedono da detto Sig. Marc.e nella Strada di Costantinopoli di questa Città … Die octava m.s octobrij Millesimo Septincentesimo quinquagesimo = 1750 Neapoli … D. Andrea Formicola … agente generale dell'Ecc.mo Sig. D. **Tommaso Francesco Spinelli** marchese di Fuscaldo cav.re dell'insigne abito di S. Gennaro … Suor Maria Gabriele Vespolo Priora … d.o Sig. Marc.e D. Tommaso Francesco Spinelli come figlio, ed erede primogenito ne' beni feudali e coerede con Ill.ri Sig.ri D. Michele, D. Giuseppe, e d. Antonio Spinelli figli secondogeniti del q. ill.re D. Gio. Batta Spinelli Marchese di Fuscaldo il terzo di tal nome, il quale fu figlio primogenito erede ne' beni feudali e burgensatici della q. D. Livia Barile Pnpessa di S. Arcangelo … Dippiù d.o Ecc.mo S.r Marchese possedere qui in Napoli nella Strada volgarmente chiamata di Costantinopoli, due case grandi palaziate di più e diversi appartamenti fra di loro contigue da lui comprate con suo proprio danaro, siccome apparisce da due istr.i stipulati dal m.co N.r D. Pietro Maria Sansone di Napoli a … p. causa di affitto da esso S.r Marchese si percepiscono sopra la sud.a Casa palaziata sita in due appartamenti nella strada di Costantinopoli che volgarmente si chiamava di Pisacano da dover decorrere in beneficio del pred.o Ven. Monas.ro … mandato alli piggionanti … pro tempore della sud. casa palaziata … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.301).

12.12.1768 - Don **Tommaso Francesco III** (* 28-8-1689 + 12-12-1768) (www.genmarenostrum.com)

3.4.1772 - 1772, 3 aprile. Al marchese di Fuscaldo D. 320. E per esso a Giovanni Andrea Caracciolo, principe di Cursi. E per esso a Carlotta Spinelli principessa di Cursi sua consorte, in conto di lacci e spilli. E per essa a Crescenzo Maria Grippo. E per esso a Giuseppe Tomei, valuta contanti da Francesco Antonio Adamo. E per esso con autentica di notar Francesco Luiggi Montemurro a don Giuseppe Sanmartino in conto di D. 400 stante l'altri D. 80 si è obbligato pagarceli fra giorni quindici da 30 caduto. E detti D. 400 in conto delli D. 1600 che se li devono sodisfare dal deputato della cappella di S. Cataldo nella chiesa cattedrale di Taranto con la confezione di sei statue di diversi Santi, che vengono espressate nel detto istrumento da situarsi in loca et a latere della cappella suddetta da farsi e compirsi di tutto punto fra il tempo stabilito e con tutti gli altri patti, promesse ed oblighi e cautele convenute e stabilite nell'istrumento suddetto, rogato per mano di notar Francesco Luigi Montemurro di Napoli a 30 caduto, al quale si riferisce. E detto pagamento lo fa in nome e parte del detto deputato della detta cappella don Francesco Antonio Adamo da lui rimessili con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1693; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

11.6.1772 - Fede intercoetera dell'istr.o stipolato a 11 Giugno 1772 per N.r Vincenzo de Turris di Napoli, per lo bassam.to degli annoi d. 333 … si corrispondevano … dagli Ecc.mi Marc.e di Fuscaldo D. Tommaso Giuseppe Spinelli e Duca di Caivano D. Giuseppe Spinelli Padre e figlio … Fo fede io sott.o Reg.o Not. … undeci del mese di giugno millesettecentosettantadue … D. Giuseppe Spinelli Marchese di Foscaldo erede ex testam.to, et codicillis del q.m D. **Tomaso Fran.co Spinelli** olim Marchese di Foscaldo di lui padre … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.421).

Giuseppe 1.2.1694-12.4.1763, Arcivescovo di Napoli 15.12.1734-8.2.1754

17.1.1735 - Da Clemente XII fu eletto per arcivescovo **Giuseppe Spinelli** de' Marchesi di Fuscaldo (Celano p.593).
- **Giuseppe** - Cardinale Arcivescovo di Napoli nel 1785 [? 1735] - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*
- Il papa si affrettò a designare il successore nella persona di monsignor **Giuseppe Spinelli** e nel concistoro segreto del 17 gennaio lo creò cardinale. A Napoli queste ultime notizie furono accolte "con pubbliche illuminazioni … e fuochi di gioia"; ad alimentarli avevano contribuito i fratelli marchese di Fuscaldo, principe di S. Arcangelo e duca di Caivano; la madre Maria Imperiali … i rappresentanti degli altri rami, cioè gli Spinelli duca di Laurino, principe di Cariati e principe di Scalea, questi ultimi personalmente assenti perché compromessi con il precedente regime (Storia di Napoli, VII 1972 p.523).

27.7.1735 - S. Maria Succurre Miseris … Confratelli … **Giuseppe Spinelli**, Cardinale a' 27 Luglio 1735 (Chiarini p.5932).

21.3.1743 - Die vigesima p.ma m.s martii millesimo septincentesimo quatragesimo tertio 1743 … Ecc.mi Sig.ri D. Tommaso Francesco Spinelli odierno Marchese di Fuscaldo, e D. Giuseppe Spinelli duca di Caivano Padre e figlio … suor Maria Gabriele Vespoli Priora … d.o Sig. Mar.e D. Tommaso Francesco Spinelli come figlio, ed erede primogenito ne' beni feudali, e coerede … D. Michele, D. **Giuseppe** e d. Antonio Spinelli figli secondogeniti del … D. Gio. Batta Spinelli Marchese di Fuscaldo … il quale fu figlio primogenito della q.m Silvia Barile Principessa di S. Arcangelo … Dippiù e feudo, seu terra di Caivano … Bosco chiamato di S. Arcangelo sito in Provincia di Terra di Lavoro pervenuteli dal q.m d. Gio. Angelo Barile … a cui fu venduto dal q.m D. Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona Principe di Caserta in vigor d'istrumenti stipulati a 15 giugno, 17 agosto e 16 sett.e 1617 per mano del N.r Rosario Sportelli di Napoli … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.212).

Giuseppe 30.10.1714-24.6.1791, 8° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1768, s. 6.10.1742 Anna Doria Pamphili 22.6.1722-26.8.1778

- Don **Giuseppe** (* 30-10-1714 + 24-6-1791), 8 Marchese di Fuscaldo, 4 Principe di Sant'Arcangelo, 4 Duca di Caivano, 4 Duca di Marianella, Signore di Paola, Guardia e San Marco e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1768, Patrizio Napoletano; Reggente della Gran Corte della Vicaria. = Genova 6-10-1742 Donna Anna Doria Pamphili Landi, figlia di Don Andrea Principe ereditario di Melfi e di Livia Centurione Becchignone (* 22-6-1722 + 26-8-1778) (www.genmarenostrum.com)

30.10.1714 - Don **Giuseppe** (* 30-10-1714 + 24-6-1791) (www.genmarenostrum.com)

6.10.1742 - Don **Giuseppe** … = Genova 6-10-1742 Donna Anna Doria Pamphili Landi, figlia di Don Andrea Principe ereditario di Melfi e di Livia Centurione Becchignone (* 22-6-1722 + 26-8-1778) (www.genmarenostrum.com)

21.3.1743 - Die vigesima p.ma m.s martii millesimo septincentesimo quatragesimo tertio 1743 … Ecc.mi Sig.ri D. Tommaso Francesco Spinelli odierno Marchese di Fuscaldo, e D. **Giuseppe Spinelli** duca di Caivano Padre e figlio … suor Maria Gabriele Vespoli Priora … d.o Sig. Mar.e D. Tommaso Francesco Spinelli come figlio, ed erede primogenito ne' beni feudali, e coerede … **D. Michele, D. Giuseppe e d. Antonio Spinelli** figli secondogeniti del … D. **Gio. Batta Spinelli** Marchese di Fuscaldo … il quale fu figlio primogenito della q.m Silvia Barile Principessa di S. Arcangelo … Dippiù e feudo, seu terra di Caivano … Bosco chiamato di S. Arcangelo sito in Provincia di Terra di Lavoro pervenuteli dal q.m d. Gio. Angelo Barile … a cui fu venduto dal q.m D. Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona Principe di Caserta in vigor d'istrumenti stipulati a 15 giugno, 17 agosto e 16 sett.e 1617 per mano del N.r Rosario Sportelli di Napoli … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.212).

6.1765 - Giugno 1765 … **Gius.e Spinelli** duca di Caivano … (ASNa, Mon. sopp. 3173).

1768 - Don **Giuseppe** … 8 Marchese di Fuscaldo, 4 Principe di Sant'Arcangelo, 4 Duca di Caivano, 4 Duca di Marianella, Signore di Paola, Guardia e San Marco e Gran Giustiziere del Regno di Napoli dal 1768, Patrizio Napoletano; Reggente della Gran Corte della Vicaria (*22-6-1722 +26-8-1778) (www.genmarenostrum.com)

11.6.1772 - Fede intercoetera dell'istr.o stipolato a 11 Giugno 1772 per N.r Vincenzo de Turris di Napoli, per lo bassam.to degli annoi d. 333 … si corrispondevano … dagli Ecc.mi Marc.e di Fuscaldo D. Tommaso Giuseppe Spinelli e Duca di Caivano D. Giuseppe Spinelli Padre e figlio … Fo fede io sott.o Reg.o Not. … undeci del mese di giugno millesettecentosettantadue … D. **Giuseppe Spinelli** Marchese di Foscaldo erede ex testam.to, et codicillis del q.m D. Tomaso Fran.co Spinelli olim Marchese di Foscaldo di lui padre … (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.421).

1776 - **Giuseppe Spinelli** D. Caivano (ASNa, Mon. sopp. 5331).

21.2.1780 - Lettera dell'Ing. Gaetano Barba al Marchese di Fuscaldo Regente della Gran Corte della Vicaria (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.256).

24.6.1791 - G4. Don **Giuseppe** (* 30-10-1714 + 24-6-1791) (www.genmarenostrum.com)

Tommaso 26.11.1743-21.1.1830, 9° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1791, s. 15.1.1772 Eleonora Caracciolo 19.1.1756-23.1.1785

- Don **Tommaso** (* 26-11-1743 + 21-1-1830), 9 Marchese di Fuscaldo, 5 Principe di Sant'Arcangelo, 5 Duca di Caivano, 5 Duca di Marianella e Gran Giustiziere del Regno di Napoli (tale carica fu soppressa nel 1806, i titoli minori spariscono con leversione dei feudi) dal 1791, Patrizio Napoletano. = Napoli 15-1-1772 Donna Eleonora Caracciolo, figlia di Don Nicola Maria 3 Duca di San Vito e di Donna Maria Felicia Cavaniglia 6 Duchessa di San Giovanni Rotondo (* Napoli 19-1-1756 + 23-1-1785) (www.genmarenostrum.com)
… - **Tommaso -** Principe di S. Arcangelo, duca di Caivano, marchese di Fuscaldo e duca di Marianella ebbe quattro figliuoli; Nicolò, che sposò Cristina Spinelli principessa di Cariati con la quale procreò due femine delle quali la prima fu maritata nella famiglia Friozzi e per Real decreto fu fatto succedere a' soli titoli della madre, mentre che ai titoli del padre fu fatto succedere il fratello del detto Nicolò Gennaro (1780-1851) il quale ebbe una sola figliuola maritata nella famiglia Ricciardi de' Conti di Camaldoli. Fu terzo figliuolo di Tommaso, Giuseppe … ed il quarto fu Mario, padre del vivente Antonio (1814-1896) al quale con R. Decreto accordato il titolo di duca di Marianella (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

26.11.1743 - Don **Tommaso** (* 26-11-1743 + 21-1-1830) (www.genmarenostrum.com)

15.1.1772 - Don **Tommaso** … = Napoli 15-1-1772 Donna Eleonora Caracciolo, figlia di Don Nicola Maria 3 Duca di San Vito e di Donna Maria Felicia Cavaniglia 6 Duchessa di San Giovanni Rotondo (* Napoli 19-1-1756 + 23-1-1785) (www.genmarenostrum.com)

1791 - Don **Tommaso** … 9 Marchese di Fuscaldo, 5 Principe di Sant'Arcangelo, 5 Duca di Caivano, 5 Duca di Marianella e Gran Giustiziere del Regno di Napoli (tale carica fu soppressa nel 1806, i titoli minori spariscono con l'eversione dei feudi) dal 1791, Patrizio Napoletano (www.genmarenostrum.com)

31.3.1793 - conclusione del 31 marzo 1793, rogata pel Notaio Lamberti nella quale presero parte il Principe di Tarsia Fabrizio Spinelli ed il Duca di Caivano **Tommaso Spinelli** (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

21.1.1830 - Don **Tommaso** (* 26-11-1743 + 21-1-1830) (www.genmarenostrum.com)

Gennaro 14.8.1780-3.6.1851, 10° M. Fuscaldo, P. S. Arcangelo, D. Caivano, D. Marianella 1830, s. 23.6.1803 Cristina Spinelli Savelli 14.10.1779-22.2.1828

- Don **Gennaro** (* Napoli 14-8-1780 + ivi 3-6-1851), 10 Marchese di Fuscaldo, 5 Principe di SantArcangelo, 5 Duca di Caivano e 5 Duca di Marianella dal 1830, Patrizio Napoletano; Maestro delle Cerimonie del Re Giuseppe Bonaparte nel 1808, poi Inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re Gioacchino Murat al Congresso di Vienna, Inviato straordinario a Vienna nel 1820, Ministro degli Esteri e Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno delle Due Sicilie nel 1848. = 23-6-1803 Donna Cristina Spinelli Savelli 8 Principessa di Cariati, 6 Duchessa di Seminara, 8 Contessa di Santa Cristina e 4 Contessa di Oppido dal 1792 (* 14-10-1779 + 22-2-1828) (www.genmarenostrum.com)
- … **Gennaro** (1780-1851), il quale ebbe una sola figliuola: Sofia, maritata nella famiglia Ricciardi dei conti di Camaldoli, riconosciuta nel diritto di assumere i titoli di principe di S. Arcangelo, duca di Caivano e marchese di Fuscaldo con R. Rescritto 29 luglio 1853. Fu terzo figliuolo di Tommaso, **Giuseppe** … ed il quarto fu Mario, padre di Antonio (1814-1896) al quale, con R.D. del 1853, fu accordato il titolo di duca di Marianella (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.418).*

14.8.1780 - Don **Gennaro** (* Napoli 14-8-1780 + ivi 3-6-1851) (www.genmarenostrum.com)

23.6.1803 - Don **Gennaro** … = 23-6-1803 Donna Cristina Spinelli Savelli 8 Principessa di Cariati, 6 Duchessa di Seminara, 8 Contessa di Santa Cristina e 4 Contessa di Oppido dal 1792 (* 14-10-1779 + 22-2-1828) (www.genmarenostrum.com)

1808 - Don **Gennaro** … Maestro delle Cerimonie del Re Giuseppe Bonaparte nel 1808, poi Inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re Gioacchino Murat al Congresso di Vienna (www.genmarenostrum.com)

1820 - Don **Gennaro** … Inviato straordinario a Vienna nel 1820 (www.genmarenostrum.com)

1830 - Don **Gennaro** … 10 Marchese di Fuscaldo, 5 Principe di SantArcangelo, 5 Duca di Caivano e 5 Duca di Marianella dal 1830, Patrizio Napoletano (www.genmarenostrum.com)

1848 - Don **Gennaro** … Ministro degli Esteri e Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno delle Due Sicilie nel 1848 (www.genmarenostrum.com)

3.6.1851 - Don **Gennaro** (* Napoli 14-8-1780 + ivi 3-6-1851) (www.genmarenostrum.com)

Sofia (3.5.1805-11.11.1850), s. 10.2.1830 Giulio Ricciardi C. Camaldoli

- Donna **Sofia** (* 3-8-1805 + 11-11-1850), i suoi discendenti ereditano Fuscaldo, Sant'Arcangelo e Caivano nel 1853. = 10-2-1830 Giulio Ricciardi Conte di Camaldoli (www.genmarenostrum.com)

3.8.1805 - Donna **Sofia** (* 3-8-1805 + 11-11-1850 (www.genmarenostrum.com)

10.2.1830 - Donna **Sofia** … = 10-2-1830 Giulio Ricciardi Conte di Camaldoli (www.genmarenostrum.com)

11.11.1850 - J2. Donna **Sofia** (* 3-8-1805 + 11-11-1850) (www.genmarenostrum.com)

29.7.1853 - Gennaro (1780-1851), il quale ebbe una sola figliuola: **Sofia**, maritata nella famiglia Ricciardi dei conti di Camaldoli, riconosciuta nel diritto di assumere i titoli di principe di S. Arcangelo, duca di Caivano e marchese di Fuscaldo con R. Rescritto 29 luglio 1853 (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.418).*

P. Oliveto, M. Vico, D. Aquara

1598 - Il Marchesato di Vico . Aquara in Ducato nel 1598 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328)

… - Da Trojano (C.) stipite de' Principi di Scalea nacque un secondogenito a nome **Fabrizio** che originò i Principi di Oliveto Duchi di Aquaro Marchesi di Vico e del S.R.I. Da lui discese un altro Fabrizio che originò i Duchi di Castelluccia Marchesi di Altavilla e Conti di Bovalino, e che ebbe per fratello Giuseppe che avendo sposata Vittoria Carafa Duchessa di Laurino diede origine agli Spinelli di Laurino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

1598 - Scipione Spinello P. di Cariati (p.507), Gio. Battista Spinello P. della Scalea (p.512), **Fabritio Spinello** D. d'Aquara, Hà questo Signore quest'anno 1598. ottenuto dalla Maestà del Re Filippo la dignità del Ducato (p.533), Ferrante Spinello M. di Cirò (p.544), Gio. Battista Spinello M. di Fuscaldo, … Spinello C. di Santa Cristina (p.599), di Casa **Spinello** Marchese di Vico (Mazzella, Descrittione ..., 1601).*

1600 - **Fabrizio Spinello** fa l'arma della casa. E' Duca di Acquara. Hebbe il titolo nel 1593. E' povero (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.131).*
- **Carlo Spinelli**, Marchese di Vico, fa l'arma della casa. Attende a scorticare ogni anno i Calabresi sotto specie d'andare contro il Turco. Si è fatto ricco (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.134).*

24.11.1601 - 1601 Adi 24 di 9bre sabbato … f. 622 A fran.co ant.o saia d. cinque .2 Et per lui ad anello saia d.e per alt.ti et per d.o ad ant.o di amera fabricatore d.e ad comp.to di d. 60 in parte del preczo del terreno che li have sfrattato et li havera da sfrattare et ha da ponere inpiano ad sue spese nel orto di d.o anello fore porta reale alla via della lava incontro lo palaczo del mar.se di vico [Carlo Spinelli] a ragg.e di d. 10 la c.a di d.a sfrattatura inclusa la appianatura atteso li altri dinari li have rec.ti da lui in diverse par.te et tempi d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.707; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1606 - … **fabritio spinello** duca d'Aquara … (ASNa, Mon. sopp. 2509, S. Girolamo, Platea antica 1605).

29.12.1609 - 1610 [? 1609] Adi 29 di xbre … f. 540 Al marchese di vico d. settanta et per lui al P: Priore di s.ta Catarina a formello d.e per sadisfatt.e di tutti li padri che accompagnarono **l'esequie del q.o carlo spinello** dalla sua casa in d.a Chiesa et per d.o a fra tome da vinci sindico di s.ta Cat.na a formello d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1610 - 1610 Adi 11 di Gennaro lunedi … f. 854/~~540~~ Al **marchese di vico** d. otto 3.7 et per lui a Gio vinc.o et felice ant.o grimaldi padre et figlio insolidum d.e ad comp.to di tutte lr giornate et op.e vacate fin alli 2 del presente essi et altri m.ri manipoli in mettere le porte finestre et ciminere et intonacatura alle camare della casa sua di pietra bianca atteso il restante l'have havuti per lo n.o banco et per d.o a feliciano grimaldo suo figlio d. 8.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.60; Pinto, Ricerca 2023).

1613 - SS. Apostoli … "Svanito il disegno d'haver la chiesa dal Principe si cominciò a pensare in altri …", annota il Bolvito, finchè, nel 1613, trovandosi a Napoli il generale dei Teatini, don Marcellino Oda, si aprirono trattative con Maria Caracciolo, marchesa di Vico e moglie di **Troiano Spinelli** … (Savarese, in Nap. Nob. 23 1984, p.56).*

1614 - Il Principato dell'Oliveto fin dal 1614 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

18.12.1614 - lo s.re D. **Gioseppe Spinello** Prencipe dell'Olivito, Duca d'Aquaro, et Mar.se di Vico ... 18 di dec.e 1614. D.o s.or Principe come compratore di d.a t.ra della Castelluccia ... (ASNa, Mon. sopp. 3984, p.94).*

25.10.1622 - Bilancio del viceregnodi Napoli per il 1621. Napoli, 25 ottobre 1622 … (Al margine superiore, della stessa mano: Residui per tutto il 1620) … **Fabrizio Spinelli** duca d'Aquara duc. 19-4-0 5/6 … (AS., Estado, Napoles, 1884, 105; Coniglio, Declino …, 1990 p.1257).*

1625 - Il marchese di Vico Filippo Caracciolo Rosso, da donna Antonia Cardines, generò due sole figliuole, delle quali la prima per tutte le parti che a donna illustre convengono, è stata giudicata uno dei principali lumi e splendori di Napoli. Questa toccò in sorte a Troiano Spinello duca d'Aquara e principe di Oliveto, per lo valore della duchessa sua madre, d. Isabella Caracciola, zia della marchesa … (Della Marra, in ASPN. 25 1900, p.368).*
- Di Cardines … D. Alfonso sesto Marchese di Laino, e Conte dell'Acerra hoggi vivente Cavalier ornato di molte scienze, e di bellissime lettere, è stato due volte casato con D. **Isabella Spinelli** primieramente figliuola di D. **Troiano** Principe d'Olivito, e di D. Maria Caracciola Marchesa di Vico … con la quale fè … D. Maria maritata à D. **Troiano Spinelli** Marchese di Vico (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, I 1654 p.155).*

- Alfonso de Cardenas, C. Acerra e M. Laino, nel 1625 sposò **Isabella Spinello**, figlia di **Trojano** Principe di Oliveto e di Maria Caracciolo Marchesa di Vico; da questo primo matrimonio ebbe D. Giuseppe morto fanciullo e D. Maria sposata a D. **Troiano Spinelli** Marchese di Vico. In seconde nozze sposò D. Faustina Carafa (m.1681) figliuola di D. Fabio Principe di Colobrano (1626), la quale era già vedova del Principe di Maida. D. Faustina figlia di D. Diomede Carafa Duca di Maddaloni ebbe tre mariti; il primo fu Francesco Loffredo P. Maida e D. Licodia figliolo del P. Cardito, col quale non ebbe figli. Rimasta vedova si maritò con Alfonso de Cardenas ed ebbe D. Carlo, Eleonora (m.1691) maritata per le ragioni che aveva nello stato di Colobrano a D. Francesco Carafa, figlio di quel D. Giuseppe, che nel 1647 morì ammazzato all'angolo del vicolo sotto il convento di S. Maria La Nova. D. Faustina si casò la terza volta con D. **Trojano Spinelli** Principe di Oliveto (1633 ?), Duca d'Acquaro e Marchese di Vico (1598 ?) - (Caporale, Memorie storico-diplomatiche …, 1890).

… - Il ramo della famiglia Caracciolo Marchesi di Vico si estinse in Maria sposata a **Trojano Spinelli** Duca di Aquaro (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

15.1.1627 - A 15 gennaio dell'anno 1627 nel fiore delle sue speranze venne meno D. **Michele Francesco Spinello** duca d'Aquara, primogenito del marchese di Vico (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.134).*

13.11.1629 - A 13 il martedì morì D. **Filippo Spinello** duca d'Acquara (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.139).*
- A dì 13 martedì a notte è morto il Duca d'Aquaro chiamato D. **Filippo Spinello** primogenito del Principe dell'Olivito, al quale poco tempo prima era morto l'altro figlio primogenito Duca similmente d'Aquaro (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.159).*

17.10.1630 - A 17 si è fatto un superbo festino nel Palazzo Regio … comparvero i campi Elisi … ne quali apparvero 4.° ordini di scalini sentati ne quali erano 48 Cavalieri … D. **Ant.o Spinello** Duca d'Aquaro … D. Gio. Bat.a Spinello …Il Principe di Cariati Spinello … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.365).*

7.5.1631 - A dì 7 morta … Caracciolo Mar.sa di Vico già moglie del Principe dell'Oliveto, sig.ra di gran bontà e ricca, quale haveva portata una grossa heredità nella casa … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.538).*

27.1.1633 - A 27 fu sposata D. Angiola Carafa, vedova del defunto principe di Conca, e D **Antonio Spinello** duca d'Acquara (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.160).*
- Alli 27 D. **Antonio Spinello** Duca d'Aquaro, e primogenito del Principe dell'Oliveto è rimasto in casa di D. Angela Carafa vedova del Principe di Conca, con la quale si è casato, per il qual matrimonio, si è fatta una gran spesa essendo i lussi immoderatamente cresciuti (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.273).*

10.1633 - Haveva il Vicerè scritta una Gionta - dall'infrascritti suoi aderenti uno per piazza -, cioè … per Nido … **Spinello** Principe dell'Oliveto … (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.304).*

1655 - Ma i soggetti sacri che **Isabella Spinelli** esibiva già nel 1655, erano stati probabilmente scelti … (ASNa, Not. Alessandro Grimaldi, sch. 281, prot. 31; Labrot, Palazzi …, 1993 p.195).*

1657 - 3 novembre 1753 … A Santi Bambini D. 23.3. e per lui al Conte don Giacomo Antonio Piatti, Sindaco Apostolico dei Reverendi Padri Cappuccini che da lui se li pagano per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, in conto di 4 annate che detti Padri asseriscono esser loro dovute per tutto il trascorso mese di settembre dell'Unità della Terra di Vico in Provincia di Capitanata per asserto legato del Marchese di Vico, in Provincia di Capitanata, Don **Troiano Spinelli** fin dall'anno 1657, per anni 11 e grana 80 in tanta manna da corrispondersi all'infermeria del Convento di S. Efremo Nuovo di questa Città, e quantunque non sia detto Principe tenuto a detta soddisfare, per molte ragioni, che si trascura di accennare, ad ogni modo, non meno in venerazione delli Ordini reali emanati per Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia che per sua propria divozione alla Religione dei RR.PP. si è indotto non solo a fare il presente pagamento in danaro di dette 2 Annate per la Notoria mancanza della Raccolta della manna ma ancora a cautelare detta infermeria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.79).*

25.9.1672 - Domenica, 25 di settembre 1672, entrò una testa di bandito ucciso a Sarno; e di ordine di Sua Eccellenza fu fatto carcerare il marchese di Vico o prencipe d'Olivito di casa **Spinelli**, poiché, avendo questi una lite col regio fisco sopra la successione delli feudi di Prata e Pratella, offerse di transazione quindecimila docati al vicerè, quale summa non avendola prontamente, fu a patti di pigliarli ad interessi da don Fabrizio Ruffo priore della Bagnara; e, doppo fatto l'instrumento e stipulato, come dicono, ed obbligatosi lo **Spinello** al Ruffo, questo non volle più darli detto danaro ed il signor Luise Poderico, avendo supplicata Sua

Eccellenza a nome di detto Spinelli, non ha ottenuto cosa di profitto per lui (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.72).*

27.5.1683 - A 27 detto, giovedì, giorno della festa dell'Ascensione del Signore, il signor Giovan Geronimo Acquaviva duca d'Atri, vedovo della signora donna Lavinia Ludovisio … ha sposato la signora donna **Eleonora Spinello**, figlia del marchese di Vico e sorella della principessa di Tarsia, donna di venticinque anni in circa, ma bellissima e virtuosa, della quale se n'era innamorato; ed ha preso pochissima dote … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.103).*

15.6.1683 - die decimoquinto mensis junii millesimo sexcentesimo octuagesimo tertio Neap. Ill.is D.nis D. **Franciscus Troianus Spinelli** Marchio vici Princeps Oliveti … (ASNa, Mon. sopp. 5345).

1692 - Siamo dunque al Borgo Loreto … vedesi il giardino del già fu Marchese di Vico della casa Caracciolo, ora (1692) della Casa Spinella, detta d'Acquaro (Celano p.2063).
- Ed appunto in questi luoghi, e precisamente presso la Porta Nolana fu dopo il volgere di non pochi anni rifatto da capo ed assegnato ad abitazioni il così detto palazzo Pinto, e poi "palazzo degli spiriti", che già fu un'amenissima villa de' Caracciolo di Vico, poi ereditata da casa Spinelli d'Acquaro, a cui si appartiene sino al cader del secolo decimosettimo (Chiarini p.2076).*

29.5.1737 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli** principe di Tarsia, marchese del S.R.I., marchese di Vico e di Cirò, duca di Acquara, principe dell'Oliveto, conte del Bianco, Grande di Spagna, cavaliere del reale Ordine di San Gennaro, gentiluomo di Camera di entrata della S.R.M. … con assenso di Carlo III del 29 maggio 1737 e del S.R.I., si vide confermare i titoli dianzi ricordati (Pisani, in Nap. Nob. 25 1986, p.187).*

17.3.1739 - 1739 a 17 Marzo … f. 986 … tanto da D. **Troiano Spinelli** Duca d'Aquara, quanto da D. Barbara Cat.a Pinto Duchessa d'Aquara sua moglie … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.283; Pinto, Ricerca 2017).

29.6.1747 - In seno all'Accademia Cosentina, un avvocato Domenico Lacava sostenne, anch'egli, quel titolo (duca di Puglia), contro l'altro angioino di duca di Calabria; il duca d'Aquaro, don **Troiano Spinelli**, confutò il ragionamento del Lacava (Schipa, Il Regno …, II 1923 p.6).

29.6.1749 - Libro delle copie degli Istromenti dall'anno 1748 in poi - Montevergine. Die vigesimo nono M.s Junij millesimo septingentesimo quadragesimo nono Neap. et prop.e in Infrascripto V.li Monasterio Montis Virginis huius civitatis … Nella nostra presenza costituiti il d.r Sig.r d. Giacomo Castelli. Messo, et internuncio, come hà detto dell'Ecc.ma Sig.ra D. Barbara Catarina Pinto Duchessa d'Aquara, e P.pessa di Montauto Moglie dell'ecc.mo Sig.r d. Trojano Spinelli duca d'Aquara, il quale agge, et interviene alle cos'infratte, come messo, et internuncio ut s.a, et in nome e parte di d.a Sig.ra d. Barbara … da una parte. E l'infra.tti Rev.do P. Abb.e, e PP. del V.le Mon.ro di Monte Vergine di questa città cioè. Il R.mo D. Abb.e d. Bonifacio del Giudice … dall'altra parte. dette parti in d.o nomi resp.te come sopra spon.te hanno asserito in presenza nostra, come volendo la sud.a Sig.a Duchessa d. Barbara Cecilia [sic per Caterina ?] fabricare nella sua casa, che possiede in questa Città di Nap. vicino il Mon.ro di S. Marcellino de Sig.re Monache, contigua al sud.o Ven.le Mon.ro di Monte Vergine, e propriamente volendo la med.a fabricare nell'antico giardino di d.a casa, che attacca al muro della Chiesa di d.o Ven.le Mon.ro, e del forno, e della cucina essendo nata la difficoltà, perché nelle sud.e mura vi è un finestrone della Chiesa, una finestra à lume ingrediente della d.a cucina, ed un finestrino anco ingrediente per dar lume al d.o forno, seu stufa del med.o ingrediente della d.a cocina, ed un finestrino anco ingrediente per dar lume à d.o forno, seù stufa del med.mo; per la qual cosa essendosi fatti alcuni atti nel S.R.C. in B.ca del M.co Giacobo Riscolo presso lo sud.o M.co Camillo Ricci, e fattosi l'accesso su la faccia del luogo dal fù Com.rio Reg.o Cons.r s.r d. Carlo Gaeta, oggi Caporuota della Real Camera di S. Chiara, con l'intervento del Tav.rio S.r D. Luca Vecchione, dal quale per essecuzione degl'ordini impostigli da d.o S.r Com.rio si ritrova fatta relazione, il di cui tenore è tale V3. Al sig.r d. Giovanni Ferraro Reg.e Cons.re, e Com.rio con decreto del suo antecessore Sig.r d. Carlo Gaeta, oggi degnissimo Capo di Ruota, e Cons.re della Cam.a di S. Chiara, trovasi sin dalli 5 del mese di Marzo dello scorso anno 1748 ordinato, che un tavolario del S.R.C. non sospetto alle parti, e da eliggersi per sorte, dovessesi conferire presso la sua persona nel luogo della controversia, che al presente aggitasi avanti di V.S. tra l'Ill.re duca d'Aquara d. **Trojano Spinelli**, e li RR. Monaci del V.le Mon.ro di Monte Vergine di questa Città in materia di servitù urbane per riconoscere, ed osservare le med.me per indi formare relatione in iscritto à fine di potersi dare la dovuta providenza … Dovrà V.S. sapere, come à mandestra del cortile scoverto della Palaziata casa dell'Ill.e duca d'Aquara, che prima fù del q.m Ill.re Principe di Monteauto vi giace una lenza di suolo, e pianta ad uso di un vacuo, e sollevato dal piano del pred.o cortile, che circa palmi tre [m. 0,79] ripieno per la sud.a altezza di calcinacci antichi, e terrapieno, di larghezza, come al presente si

vede, non più che palmi diecisette, e mezzo [m. 4,62], e di lunghezza da' circa palmi sessanta [m. 15,84], à sinistra della quale osservasi un muro partimento con vano, e porta di legname di palmi tre, e due terzi per sei, e due terzi, per cui il predetto Ill.re duca hà il passaggio in un'altra vinella, nella quale così il Mag.co Principe di Stefano, e l'Ill.re duca di Cerreto [Carlo Carafa] tengono l'uscita per andare all'atrio scoverto della V.le Chiesa di Monte Vergine, come à suo luogo se ne farà più diffusa parola. In qual suolo, ò sia primo vacuo posseduto dal pred.o Ill.re duca d'Aquara nell'angolo di mandestra attaccato al divisorio con li pred.i RR. Monaci vi tiene, e possiede il sud.o d. **Trojano Spinelli** due lumaghe, una di essa in forma di un camerino, altra per grada segreta per ascendere, e discendere dall'appartamento superiore, et altresì li RR. Monaci al presente nel predetto divisorio accosto del cennato camerino tengono una finestrina à lume munita oggi si vede con cancella di ferro … e viene ad illuminare una stanza oscura, che sovrasta il forno addetto alla Città … In oltre elasso d.a cocina viene à sosseguire la chiesa del predetto Mon.ro lateralmente anco allo d.o vacuo, il di cui cappellone cornu Epistole viene ad essere illuminato dà un gran finestrone … e come che il pred.o Ill.re duca, con l'occasione di aumentare, e migliorare la sudetta sua casa intende anche edificare nel pred.o suolo, e pianta dello d.o vacuo, con ciò verrebbero i RR. Monaci à perdere i proprij lumi, e privarsi dello scolo dell'acqua piovana, che cala dal pred.o cappellone, ed in conseguenza verrebbesi anche ad oscurare la propria chiesa, lo che è stato il motivo della presente questione … Resta solo a me … descrivere la lunghezza del comprensorio delle due case Palaziate possedute dal med.o Ill.re duca d'Aquara nel nome sud.o, e di quella dell'Ill.re P.ncipe di Scilla per insino alla predetta V.le Chiesa di Monte Vergine … Dovrà mio Sig.re sapere, come essendosi da me misurata la lunghezza delle predette due case, e di quella dell'Ill.re Principe di Scilli sin alla predetta V.le chiesa l'hò trovata essere dell'istessa misura portata nella relazione della censuazione di d.a casa di palmi cento quarantacinque [m. 38,28] in c.a in quadro … Nap. 9 Febraro 1749 dev.to et ob.mo Luca Vecchione tavolario del S.C. … siccome vengono tra di loro all'infratta convenzione cioè E fatta l'assertiva … Parimente d.o d.r Giacomo … dichiara valido, e sussistente il finestrone della chiesa … All'incontro d.i R.mo P. Abbate, e PP. in d.o nome per essecuzione del presente istromento di convenzione si sono contentati, e si contentano, e permettono, che detta Sig.ra duchessa d. Barbara fabrichi le sue retrocamere costo à detto muro divisorio, ò sia dividente fino à detta finestra di cocina, dimodochè la med.ma resti libera, e non impedita … Con espressa dichiarazione, che dette camere debbano discostarsi lateralmente dall'una, e dall'altra parte del finestrone della chiesa tre palmi meno un terzo … Più si è convenuto, e conviene, che per communicazione di dette camere laterali dell'una e l'altra parte del finestrone di detta chiesa, sia lecito à detta Sig.ra duchessa d. Barbara fare un passetto, che passi per sotto il finestrone di detta chiesa … E finalmente esse parti in detti respettivi nomi sp.te hanno dichiarato, e dichiarano in presenza nostra, che à 9 Luglio 1562 in vigor d'Istromento stip.to per il q.m Not. Gio. Antonio Russo di Nap. dall'Amministratori d'A.G.P. allora commendatarij della Religione Benedettina di Monte Vergine, fù conceduto all'antichi Possessori di detta casa il passaggio seu comodo di poter passare per dentro un Avinella di detto V.n.bile Monistero e giungere all'atrio di detta chiesa per mezzo di due porte, cioè una che dal Giardino di detta casa introduce in detta Avinella, e l'altra, che da d.a Avinella introduce in detto atrio, affine di potere da detta casa entrare in detta chiesa per sentire messa … il cui tenore per futura chiarezza qui s'inserisce ed è tale V3 Die nono M.s Junij quinte Indit.is Neap. 1562 constitutus in nostri presentia d.nus Johannes donatus della Marra de Neapoli sponte asseruit coram nobis; ex.te Mag.is dominis Phederico Tommacello, Alphonso Gagliardo, Johanne Berardino de Cabulo, et Antonio Vespulo de Neap. Magistris yconomis, et Gubernatoribus piissime Ecclesie, et hospitalis S.te Marie Annunciate de Neapoli presentibus se habere quandam domum magnam sitam in hac civitate Neapolis propè Monasterium Mont.nis de Neapoli olim emptam à domino Johanne Carolo Brancatio, et d.no Johanne Angelo Pisanello pro certo pretio inter eos convento noviter rog.tus dictos dominos Magistros nominibus quibus supra, quatenus dignarentur concedere facultatem eidem Johanni donato fieri faciendi quandam januam in eadem domo, per quam pro majori commoditate dicti domini Johannis donati, eius uxori, et filiorum, ac familie possit transire per cortile Mon.rij p.cti Mont.nis de Neapoli, in quo sunt pedes maranculorum et siliquorum, et ire ad videndum Missam … (ASNa, Mon. sopp. 1738, p.17-24; Pinto, Ricerca 2017).

2.12.1750 - Die secunda Decembris 1750 Congregati li PP. di questo V.le Monistero di M.te Verg.e di Napoli ... Nell'anno 1749 a 29 giugno il sod.o Monistero, ratificò il sopradetto Istr.o del 1562. ratificando insieme de verbo ad verbu coll'istesse condizioni contenute senza niente derogare al med.o, e d.o Istr.o 1749 fu stipolato tra il d.o Monistero con la fù Sig.ra Duchessa d'Aquara D. Barbara Caterina Pinto. e comeche l'odierno Ill.e Duca d'Aquara ha recato, e reca molti pregiudizi al divisato Monistero per l'apertura di d.a porta, e per le gran liti, e dispendij indoverosamente ha fatto fare. Il sod.o R.mo P.re Ab.e del Giudice, e Padri per le facoltà, che anno dal d.o istr.o di rivocare ad nutum la d.a concessione, la revocano, e l'annullano, come anche dicono che il d.o Ill.e Duca fabrichi detta porta, e chiuda tutte le aperture già fatte ... (ASNa, Mon. sopp. 1733, p.58).

1756 - La corte paga a don **Troiano Spinelli**, duca d'Aquaro, duc. 2900, prezzo d'una "casa palaziata con giardino sita nella strada pubblica della Real Villa di Portici" (Scrivania di Razione, LXXVIII; Schipa, Il regno ..., 1923 p.313).*

1765 - All'eccellentissimo signore il signor D. **Trojano Spinelli** De' Principi dell'Oliveto, de' Marchesi di Vico, Duca di Laurino, Aquara, e Castelluccia … Ben mille prove ha dato V.E. in tante occasioni pubbliche, e private, e ne fanno testimonianza, e fede le tante Opere da Voi messe in luce di Filosofia, di Politica, di Erudizione, e di Storia de' tempi oscuri delle nostre provincie … 15 di Agosto del 1765 (Tutini, Dell'origine …, 1644 dedica ediz. 1765).*
… - **Trojano** - Duca di Aquaro, fu uomo molto erudito e diede alla luce non poche opere, tra le quali è tenuta in molto conto quella del Saggio di Tavole Cronologiche (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

10.6.1780 - L'ultima intestazione di Aquara, Laurino con titoli di duca, Castelluccio, Forniello e Fogna, il 10 giugno 1780, è a **Vincenzo Spinelli**, per successione del suo genitore **Troiano** (M. 1° settembre 1777), succeduto a **Giuseppe Spinelli**, precedente possessore (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.419).*

1792 - **Vincenzo Spinelli** di Scalea e da Laura Gaetani dell'Aquila d'Aragona di Laurenzana … Il matrimonio fu celebrato nel 1792 … **Vincenzo** … era figlio di **Maria Antonia**, moglie di **Fabrizio Spinelli** della casa di Scalea, che a sua volta era figlia di quel famoso Ferdinando Vincenzo, principe di Tarsia, proprietario dell'altrettanto celebre palazzo Tarsia (Pisani, in Nap. Nob. 25 1986, p.186).*

1799 - de Rosa … Tommaso, marchese di Villarosa (1791-1878) e vice-presidente della Gran Corte dei conti del regno di Napoli, sposò **Maria Domenica Spinelli**, duchessa di Aquara e M.sa di Vico, dei principi di Tarsia, nata nel 1799 da Vincenzo Spinelli di Scalea e da Laura Gaetani dell'Aquila d'Aragona di Laurenzana (Pisani, in Nap. Nob. 25 1986, p.186).*

13.7.1854 - **Teresa Spinelli** in Frisari, marchese di Vico e Cirò

… - Il ramo degli Spinelli Principi di Oliveto, Duchi di Aquaro, Marchesi di Vico, Conti di Bianco, e Marchesi del S.R.I. si estinse in **Angela** maritata a Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Marchese di Cirò il cui ramo si è recentemente estinto nella famiglia Frisari Duchi di Scorrano (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

D. Castelluccia, M. Altavilla, C. Bovalino

… - Da Trojano (C.) stipite de' Principi di Scalea nacque un secondogenito a nome Fabrizio che originò i Principi di Oliveto Duchi di Aquaro Marchesi di Vico e del S.R.I. Da lui discese un altro **Fabrizio** che originò i Duchi di Castelluccia Marchesi di Altavilla e Conti di Bovalino, e che ebbe per fratello Giuseppe che avendo sposata Vittoria Carafa Duchessa di Laurino diede origine agli Spinelli di Laurino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

… - **Carlo** - de' Principi di Tarsia, fondò in Cirò la chiesa di S. Leonardo e la Chiesa e monastero della SS. Annunziata, sposò Francesca del Nero Contessa di Bovalino, de' Marchesi di Cirella. **Ferrante** loro figliuolo ebbe una sola femina che portò il titolo di Bovalino negli **Spinelli** Duchi di Castelluccia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

1630 - Ducati … Castelluccio 1630 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.193).*

1701 - **Francesco** - Duca di Castelluccia, fu uno de' principali fautori della congiura del Principe di Macchia Gaetano Gambacorta (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

10.8.1711 - 10. di Agosto … Vi concorsero appresso il Duca (di Ceppaloni, Vincenzo della Leonessa), e la Duchessa (Lucrezia Caracciolo) con loro Figli, la Duchessa Madre D. Caterina Spinelli de' Principi di S. Giorgio, la Principessa di Chiusano con suoi Figli, il Conte, e Contessa di Bovalino **Spinelli** (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.449).

c.1714 - La contessa di Bovalino, **Isabella Spinelli** … (Labrot, Palazzi …, 1993 p.212).*

7.1734 - Due bandi … avevano imposto … di "rendere la loro obbedienza" al re … Gli stessi bandi avevano minacciato la confisca dei beni contro chi non si fosse presentato a prestare il suo omaggio. Numerosi

furono i baroni assenti … I feudi sequestrati per quel motivo erano 96 alla fine di luglio del 1734 e 53 agli inizi di novembre dello stesso anno. Vi erano compresi quelli … del duca di Castelluccia, del principe di Scalea Spinelli (Storia di Napoli, VII 1972 p.553).

11.12.1742 - 11 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 350 e per esso a don **Ottavio Spinelli** Duca della Castelluccia, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, per intera annata maturata che gli corrisponde detto Signor Principe come Marchese di Vico in virtù di pubbliche cautele (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p.8; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.90).*

1745 - Il ramo degli Spinelli Duchi di Castelluccia, Conti di Bovalino e Marchesi di Altavilla si estinse in **Ottavio** morto nel 1745 senza lasciare eredi successibili ne' titoli (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

10.6.1780 - L'ultima intestazione di Aquara, Laurino con titoli di duca, Castelluccio, Forniello e Fogna, il 10 giugno 1780, è a **Vincenzo Spinelli**, per successione del suo genitore **Troiano** (m. 1° settembre 1777), succeduto a **Giuseppe Spinelli**, precedente possessore (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.419).*

P. Tarsia, M. Cirò, C. Quaranta

Varie

… - Ferrante Gran Protonotario che ebbe due mogli avendo dal primo letto Giovan Battista che originò i Principi di Cariati, e Duchi di Castrovillari estinti negli Spinelli Duchi di Seminara, e dal secondo letto Troiano (C.) stipite de' Principi di Scalea, e **Giovan Vincenzo** che originò i Principi di Tarsia, Marchesi di Cirò e Conti di Quaranta (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

8.2.1562 - La Città di Napoli in questi tempi era in molta quiete sotto il governo di D. Perafan di Riviera Duca d'Alcalà (1559-1571) … essendosi egli fatto gentil'uomo Napolitano nel Seggio di Montagna, pensarono dunque molti Cavalieri esercitandosi col valor loro, dar piacere a questo Duca, e tra li altri **Gian Vincenzo Spinello** Cavalier di gran valore, e di sangue illustre, in quel largo di strada ch'è sotto la Chiesa di S. Domenico fece lavorare un castello con un ponte assai ben fatto con un fiume di sotto … ed ivi con Carlo suo fratello di non minor valore alli otto del mese di Febraro sostenne l'impresa contro cinquanta Cavalieri Napolitani, e Spagnuoli, che a corpo a corpo combatterono con picche, e stocchi, con molta sodisfazione del Vicerè, che li vidde dal palazzo di Ferrante di Sangro … (Pacca p.215).*
- **Giovan Vincenzo** e Carlo - furono i sostenitori della giostra fatta dalla nobiltà napoletana in onore del Vicerè Afan de Rivera allorquando fu aggregato al Seggio di Nido (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

19.1.1568 - … il governo vicereale procedette assai spesso alla più energica repressione degli abusi di potere a cui il baronaggio frequentemente si abbandonava … intimazione al principe di Scalea (Gio. Battista) e a **Gio. Vincenzo** e a **Ferrante Spinelli** (figlio di Gio. Vincenzo), in data 19 gennaio 1568, ad allontanarsi da Napoli e per 50 miglia attorno, senza rientrarvi se non con espresso ordine reale o vicereale (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 20, c.26r-27r; Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.46).*

1576 - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Ioanni … Protonotarij … lachrymans … 1576 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Segue il monumento di **Giovan Vincenzo Spinelli** (1534-1576) virtuoso Cavaliere figlio di **Ferdinando** Duca di Castrovillari gran Protonotario, sulla cui statua marmorea leggesi:

IO . VINCENTIO . SPINELLO
FERDINANDI . CASTROVILLARUM . DUCIS
MAGNI . PROTHONOTARII . F. VIRGINIA
CARACCIOLA . UXOR . LACRIMANS (sic) P .
VIXIT . ANN . XLII . OBIIT . ANNO . MDLXXVI.

(Chiarini p.479).*

1585 - Il Marchesato di Cirò fin dal 1585 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*
- **Ferdinando** - Marchese di Cirò, valoroso condottiero di armati alla battaglia di Rimberga nel 1585 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*
- Cirò … passò ad Isabella Caracciolo, duchessa di Castrovillari, e per lei al figlio **Gio. Vincenzo Spinelli**, il cui figlio **Ferrante** vi ottenne da Filippo II, nel 1585, il titolo di marchese (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.29).*

8.10.1587 - 1587 A' 8 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra **virginia caracciola spinella** d.ti quindeci cor.ti per lei a Gio: tom.so galotto dissero in conto della fabrica fatta, e da farsi per esso conforme al partito, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.899; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1587 - 1587 A' 8 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra **virginia caracciola spinella** d.ti undeci tt. 1 gr. 16 cor.ti per lei a Pietr'ant.o de vita, dissero per spesa di casa, a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.899; Pinto, Ricerca 2013).

9.10.1587 - 1587 A' 9 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra **Virginia Caracciola spinella** d.ti trideci cor.ti per lei a' m.o luca de consa dissero per comp.to di d.ti venti, atteso l'altri l'ha recevuti contanti, in conto dello prezzo delle prete di Sorrento da lui recevute, e da ricevere, conforme al partito, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.905; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1587 - 1587 A' 5 di Decem.re … f. 306 Alla s.ra **verginia car.la spinella** … s.r Marchese del Cirò suo figlio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2060; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1587 - 1587 A' 5 di Decem.re … f. 933 Alla s.ra **verginia caracciola spinella** d.ti quindeci cor.ti per lei à m.ro luca di Conca [sic] dissero in conto del prezzo delle pietre recevute, e da recevere da lui conforme al partito, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2060; Pinto, Ricerca 2013).

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 409 All'Ill.mo **vespasiano spinello** mar.se del Cirò d.ti cinque, tt. 3 per lui a' Paolo saggese. D.o in conto del prezzo delli piperni recevuti da esso, e per lui a' m.o Scipione gautieri per altri tanti, a' lui contanti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.580; Pinto, Ricerca 2015).*

12.4.1591 - A 12 aprile 1591. - La Sig.ra **Virginia Caracciola Spinella** paga D.ti 40, a Gio: Marco Bertasole in parte di D.ti 50, che deve havere de resto et final pagamento de la pittura fatta per lui et soi compagni nella Sala grande del M.se di Cirò (Ferrante), figlio di d.ta Sig.ra Virginia (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609).*

27.5.1591 - A 27 maggio 1591. - La Sig.ra **Virginia Caracciola** paga D.ti 10 a Gio: Marco Bertasole a comp.to di D.ti 250, per saldo de la pittura della Sala grande della Casa del M.se di Cirò (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610).*

27.6.1591 - 1591 à di 27 di Giugno Giovedi … f. 150 Alla s.ra **Virginia caracciola Spinella** d. 223 tt. 3 et gr. 2 et per lei al s.r **Vespesiano Spinello** suo figlio marchese del Cirò … (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.357; Pinto, Ricerca 2017).

1598 - Scipione Spinello P. di Cariati (p.507), Gio. Battista Spinello P. della Scalea (p.512), Fabritio Spinello D. d'Aquara, Hà questo Signore quest'anno 1598. ottenuto dalla Maestà del Re Filippo la dignità del Ducato (p.533), **Ferrante Spinello** M. di Cirò (p.544), Gio. Battista Spinello M. di Fuscaldo, … Spinello C. di Santa Cristina (p.599), di Casa Spinello Marchese di Vico (Mazzella, Descrittione ..., 1601).*

1600 - **Ferrante Spinelli**, Marchese del Cirò. Poca entrata et se la gode nei suoi travagli domestici (Ceci, in ASPN. 24 1899, p.133).*

1606 - Tarsia … Nel 1606 il curatore del patrimonio del Principe di Bisignano la vendè a **Vespasiano Spinelli** marchese del Cirò per ducati 22200 (Ass. in Quint. 35 fol.83; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.136).*
- Ma il grosso delle alienazioni si ebbe nei primi anni del secolo XVII, quando da Madrid venne l'autorizzazione alla vendita di 4 o 500mila ducati di terre … Tarsia a **Vespasiano Spinelli**, marchese di Cirò, cui passarono anche Lattarico e Terranova … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.17).*

16.4.1606 - Di San Gioseppe. Non sono più di 15. anni, che cinque Monache scalse reformate del Carmine di Genova vennero in Napoli, e subito fundarono la presente chiesa, e monasterio sotto titolo di san Gioseppe nel palaggio del Prencipe de Tarsia, che da quel Signore comprarono per prezzo de 16. milia scudi (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.595).*
- … palazzo dei Pontecorvi … Appresso di questo veniva la casa dei signori Spinelli dei Principi di Tarsia. Nell'anno 1619 vennero in Napoli da Genova cinque monache scalze … compraron dal Principe il detto palazzo per sedicimila scudi e lo fecero divenir monastero, il quale fu fondato nella parte del giardino col titolo di S. Giuseppe delle Scalze (Celano p.1615).*

- Ai primi del 1600 cinque monache … giunsero a Napoli e si stabilirono in una cupa della Sanità dove restarono fino al 1606. In quell'anno alla ricerca di una trasformazione più decorosa si trasferirono nel palazzo di **Giuseppe Vespasiano Spinelli**, marchese del Cirò … Il documento originale è un istrumento in latino che porta la data del 16 aprile 1606, dal quale si apprende che palazzo Spinelli e le case adiacenti erano state vendute dal marchese a Francesco Cimmino e poi da questi alle carmelitane (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 5 1967, p.145).*

1607 - Nel 1607 le monache provvedevano a regolare i loro rapporti con il marchese Spinelli rendendo stabile la loro dimora "… nel luogo d.o l'impiano per la vendita fatta da d.o Mar.se della sua Casa grande e giardino in detto luoco, dove è fondato lo detto Mon.ro". La stessa notizia trova conferma nella copia del documento dove tra l'altro è scritto che il monastero "… pagava a **Gius.e Vespasiano Spinello** Marchese del Cirò il conto di D. diciassettemila e ottantasei u.r.co. Il prezzo di uno palazzo con dui giardini siti fora porta Reale di questa Città dove se dice olimpiano …" (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 5 1967, p.145).*

26.5.1609 - 1609 à 26 di Maggio Martedi … f. 1178 Al Mar.se del Cirò d.ti quattro, et per lui à Placido lansetta d.o in conto de lav.ra di Piperni à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.571; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1618 - Tarsia … nel dì 18 novembre del 1619 **Vincenzo Spinelli** denunciò la morte di detto **Vespasiano** suo padre avvenuta a 16 novembre 1618 per la terra di Tarsia, Cirò, Terranova, e Casoli (Petit. Relev. 3 fol.43; Giustiniani, Dizionario …, 9 1805 p.136).*

1618 - … operavano a Corte … **Gian Francesco Spinelli** della famiglia dei principi di Tarsia (Storia di Napoli, V 1972 p.265).*

20.11.1619 - 1619 A 20 di 9bre Venerdi … f. 1229/1564 Al P.pe di tarsia d. centovinti, et per lui a fabritio Santafede, et sono a comp.to di d. ducentocinquanta et sono per uno quatro a lui venduto, et consig.to d. 120 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 146, p.417; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.99; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1624 - Niente anche osta a tutto ciò che l'altro relevio pagato nel 1624 dal Principe D. **Ferrante** per morte del Principe D. **Vincenzo** seniore suo fratello fusse asceso alla somma di ducati 10m. in circa … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.404).*

19.1.1630 - A 19 sabato, s'è effettuata la festa tante volte approntata delle lancie, e tornei … entrando le pariglie de Cavalieri due per due … Il Principe di Cariati Spinello e Ciccio Berlingiero … D. Troiano Spinello figlio del Principe della Scalea, et il duca della Guardia casata della Marra … Il Principe di Rocca Romana, de Capua e Gennaro Caracciolo della Gioiosa … Il Principe di Tarsia **Spinello**, e Mutio delle Castelle … Ciò fatto ballorno fin all'8 ore di notte, in qual ballo per causa della già detta morte del Principe di Stigliano non fu com'al solito mastro di ballo il Principe della Roccella; ma dal Vicerè fu eletto Gio. Battista Spinello marchese di Buonalbergo (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.172).*

16.. - … abbate Oratio Rovito figlio di Scipione Reg.te di Cancelleria … Quest'Abate … fu ucciso per mano del proprio nipote abbate Masillo Rovito con una archibusciata nella propria casa, mentre che il Reg.te suo Padre (1556-1636) era a tavola a pranzo, cagione potentissima di abbreviar anco la vita del virtuosissimo vecchio; doppo la quale si vidde la casa decaduta dal sblendore nel quale era virtuosamente inalzata, essendosi venduto l'officio di segretario del Regno, e la casa della propria habitatione comprata da **Carlo Spinello** che fu Principe di Tarsia (1642) sita ad Arco vicino la Pietra Santa (Fuidoro in Bucca, in ASPN. 36 1911, p.380).*
- casa … del nostro Gioviano Pontano. Passò poi ad altri e per ultimo al Reggente Rovito, e dagli eredi di questo alla famiglia **Spinella** dei signori Principi di Tarsia (Celano p.720).

15.2.1632 - E' passato il presente Carnevale molto floscio … pure verso la fine … fatti festini in Palazzo … nella domenica 15 febraro … Furono 40 cavalieri … Il Principe di Tarsia **Spinello** … Furono quattro padrini … Gio. Fran.co Spinello Conte di Scala … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.767).*

8.10.1633 - Alli 8 sabato, mentre la Principessa della Riccia Caracciolo sorella del vecchio Principe di Avellino, e vedova di 4 mariti, de quali il primo fu …, Caracciolo Marchese di Casalbore, il 2° Medici Principe di Ottaiano, il 3° **Spinello** Principe di Tarsia et il 4° Capua Principe della Riccia, dico mentre questa Signora

tornava da messa salendo le grade di sua casa li venne un discenzo, che toltali la parola, subito l'ammazzò … (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.311).*

26.11.1635 - 1635 a 26 9bre … **Ferrante Spinelli** Princ.e di Tarsia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

1642 - Il Principato di Tarsia fin dall'anno 1642 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

1647 - Alla vigilia della rivoluzione, su un milione di ducati … nobili e mercanti ne hanno impiegati già più di 600 mila, e tra essi 100 mila **Carlo Spinelli** fratello del principe di Tarsia (Storia di Napoli, V 1972 p.230).*

… - **Carlo** - de' Principi di Tarsia, fondò in Cirò la chiesa di S. Leonardo e la Chiesa e monastero della SS. Annunziata, sposò Francesca del Nero Contessa di Bovalino, de' Marchesi di Cirella. **Ferrante** loro figliuolo ebbe una sola femina che portò il titolo di Bovalino negli Spinelli Duchi di Castelluccia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

9.11.1654 - **Ferrante Spinelli** di Tarsia fu in questo un precursore. Il suo inventario post mortem redatto nel 1655, rivela infatti la presenza di due camerini (ASNa, Not. Alessandro Grimaldi, sch. 281, prot. 31, inventario dei beni di **Ferrante Spinelli**, principe di Tarsia, 9 novembre 1654 (Labrot, Collections ..., p.93; Labrot, Palazzi …, 1993 p.143).*
- **Ferrante Spinelli** di Tarsia nel suo palazzo a Pontecorvo collezionò Ribera e Stanzione, Micco Spadaro e Gian Battista Recco, Falcone e Luca Forte (Not. Alessandro Grimaldi, sch. 281, prot. 31; Labrot, Palazzi …, 1993 p.193 e 248).

1.12.1654 - martedì 1 dicembre 1654 … A D. **Carlo Spinelli** D. sei tt. 2.10, e per lui a Michele Ragolia mastro Pittore, à complimento di D. venti cinque, atteso li remanenti D. 18.2.10 l'ha ricevuti de contanti dà Aniello Falcone, e detti sono per merce d'un quadro da detto mastro Michele fatto con l'jmagine di nostro Signore nell'Angeli d'altezza palmi n. 11 e di larghezza palmi n. 7 quale jmagine si doverà mandare jn Terra Nova provincia di Calabria Citeriore, e proprio nel monasterio de PP. Cappuccini della medesima Terra, jl tutto per esequire il legato dela bona memoria del Signor Principe di Tarsia suo fratello, dichiarando che detto pagamento lo fa esso D. Carlo di suoi propij danari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438, f.625; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*

1.5.1659 - Maggio 1659 a Primo detto Si fa introito di d.ti seicento dati al n.ro mon.ro cioè d.ti trecento dalla M.to R.da Madre Priora Suor Agnesa Spinella e d.ti trecento dalla Madre Suor Maria Giacinta Spinelli sua sorella ha loro pervenuti con polisa del Sig.or D. **Carlo Spinello** odierno principe di Tarsia loro fratello … D. **Isabella Spinella** Principessa di Tarsia … (ASNa, Mon. sopp. 3186).

17.1.1662 - A 17 di gennaro 1662, martedì, il vicerè andò a Sant'Antonio Abbate e fuori Porta Capuana cavalcò … Vi fu una mascherata d'una pariglia, fra l'altre, fatta da don **Vincenzo Spinelli** principe di Tarsia … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.109).*

4.6.1662 - A 4 di giugno 1662, domenica, fu fatta la cavalcata … Il sindico fu don **Vincenzo Spinello** principe di Tarsia … Delli sette Offici del regno vi intervenne appresso li eletti il marchese di Fuscaldo Gran Giustiziero … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.126).*

9.9.1664 - Oggi, detto dì, 9 di settembre, ore 21, si è imbarcato il conte di Pignoranda … Tra l'altri donativi avuti da particolari, il principe di Tarsia don **Vincenzo Spinello** li mandò più gabbie pittate con infiniti faggiani, pernici, starne e salami pregiatissimi; ma prima li mandò una gran tazza di cristallo di rocca, lavorata di gran freggi intagliati a bolino o altro ferro che sia, la quale era adornata attorno il giro di profili d'oro lavorato con due maniche, cosa degna di un re, ch'era stata de suoi antenati più di cent'anni in sua casa (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.245).*

19.12.1664 - Don **Vincenzo Spinello** principe di Tarsia, questa matina, 19 di decembre, venerdì, è partito per il suo Stato, come casato di fresco con casa **Spinello** stesso del principe dell'Oliveto et ha portato seco più di trecento persone a cavallo … e venne alla chiesa della Pietà, dove io lo viddi partire all'incontro la chiesa dell'Incoronata, anticamente la strada delle Correggie (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.260).*

1662 - Nel Carnevale del 1662, il principe di Tarsia diede vita ad una mascherata sfarzosissima … (Storia di Napoli, VI 1970 p.1180).

1669 - In particolare, egli notava che, quanto al relevio pagato nel 1669 per morte di D. **Vincenzo Spinelli**, "l'alterazione di questa denuncia dell'anno 1669, procedè dalli prezzi alterati de' grani … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.404).*

7.1671 - … il suo fratello, che si nomina fu D. Giuseppe Caracciolo Marchese della Bella, come 2.° genito della casa d'Avellino, poi divenuto ricco assai, havendo una Signora per moglie di bellezza di corpo e di anima, saggia, et accomulatrice della robba, come è D.a Costanza di Capua sorella del Principe di Roccaromana, comprorno stato e si fe Principe della Torella … La primogenita del sud.o Principe di Avellino fu data per sposa al giovinetto Duca di Airola (padre di questo, che ora vive casato con la **Spinella** sorella del Principe di Tarsia) quale morì nel fior degl'anni per essersi sagnato sopra una gonorrea o scalfatura … mentre notiamo queste facende questo tempo di luglio 1671 … (Fuidoro, in ASPN. 36 1911, p.373).*

15.9.1672 - Questa istessa sera, 15 di settembre 1672, il proregente di Vicaria Moscoso … andò dentro il monastero di Santa Maria di Cappella … ed estrassero don **Ferrante Spinelli**, fratello del prencipe di Tarsia … e lo portarono nel Castello Nuovo carcerato … ed insomma minacciava esser sicario di don **Troiano Spinelli** suo fratello … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.71).*

1674 - La parte dell'edificio prospiciente il monastero insiste su un giardino che le monache fin dal 1674 avevano regatato "… al detto Sig.re Principe di Tarsia … per gratitudine di tanti beneficii della Sig.ra **Isabella Spinelli** … zia di detto Sig.re Principe …" a condizione che non vi dovessero costruire fabbriche che "apportassero oscurità o nocumento al detto Monasterio …" (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 5 1967, p.150).*

5.1.1677 - Detto dì di gennaro 1677 arrivò da Spagna il consigliero Pimiento conte Leardo, che tiene per moglie la figlia della principessa di Marano, detta volgarmente la Reginella, per rispetto che il re Filippo IV di beata memoria ci fece un figlio e poi la maritò col marchese di Cerella, Manrique; ed ha trovata la sua nipote, cioè figlia del conte Quaranta genovese di casa Del Nero … e maritata un'altra sorella della contessa Leardo con don **Ferrante Spinello** della casa del principe di Tarsia, contradicenti tutti li Spinelli, e perciò la Reginella ava di questa figliola, dopo li sponsalizi, ha donato allo sposo più di diecimila docati di gioie extra dote; e don **Giuseppe Spinello** di Tarsia fratello ha dimostrato disgusto, e perciò vuole casarsi (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.82).*
- Quando **Ferrante Spinelli**, dei Principi di Tarsia, sposò la nipote della Principessa di Marano, cioè Catalina Manriquez … (Storia di Napoli, VI 1970 p.271).

27.5.1683 - A 27 detto, giovedì, giorno della festa dell'Ascensione del Signore, il signor Giovan Geronimo Acquaviva duca d'Atri, vedovo della signora donna Lavinia Ludovisio … ha sposato la signora donna **Eleonora Spinello**, figlia del marchese di Vico e sorella della principessa di Tarsia (Giulia Spinelli), donna di venticinque anni in circa, ma bellissima e virtuosa, della quale se n'era innamorato; ed ha preso pochissima dote … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.103).*

13.7.1686 - 13 luglio 1686 … A Gaetano Castellano ducati 100 e per lui a Camillo Sanfelice e donna Ippolita Camardella, e sono a compimento di ducati 200 ed acconto di 480 ducati che li corrisponde la casa di Don Carlo Francesco Spinelli di Tarsia figlio ed Herede con beneficio legg. e Ind. del quondam **Vincenzo Spinelli** suo Padre, come per pubbliche cautele alle quali se ne abbia relazione e fa detto pagamento in nome e parte di Don **Angela Spinelli** Principessa di Tarsia Madre, Balia e Tutrice di detto Principe, e per esso a Camillo Sanfelice per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 659, p.769/384; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.4).*

23.2.1688 - Il sig.r D. **Ferrante Spinelli** Conte quaranta … 23 febraro del cor.e anno 1688 … (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.179).

8.1688 - Li giorni passati morì don **Giuseppe Spinello** di Tarsia, il quale fu sepelito nella chiesa di Santa Catarina a Formello. Ed avendo lasciato suo erede di buona facultà il Monte della Pietà … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.228).*

23.1.1690 - Die Vigesimo tertio ms Januarij 13e Ind.nis 1690 Neap. hora vigesima prima ad Preces nobis factas pro parte no.m R.di D. Joseph Zito Procuratoris ndo Infrapt.e Sig.m Ill.ris D.ni D. Caroli fran.ci Spinelli Principis Tarsie heredis in d.a cum beneficio legis, et inventarij q.m Ill.ris D. **Vincentij Spinelli** Principis Tarsie eius Patris, mediante Instro prov.nis rogato sub die 16 ms Decembris elapsi anni 1689 per mano Not.rij D. Lutij Basilij de Terra Saracena … [per maggiori dettagli e particolari si rinvia alla consultazione del

testo completo dell'atto] (ASNa, Not. Luca Manfusio, sch. 1244, prot. 17, ff. 225r-259r; Di Furia, Ricerca 2021).

17.3.1690 - A 17 detto, venerdì, la notte precedente, morì nella sua casa a Pizzofalcone donna Catalina Manriquez principessa di Marano … fece due figliuole femine … Ma ora, essendo già quasi vecchie, sono fatte ave per li figli delle loro figlie: una, cioè, della prima, maritata a don **Ferrante Spinello** della casa di Tarsia … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.286).*

9.1692 - S'è fatto matrimonio tra il signor don Aniello Caracciolo, figlio del signor don Giulio marchese di Barisciano e regente della Vicaria, e la signora donna **Catarina Spinello**, figliuola maggiore delle tre del signor don **Ferrante Spinello** della casa di Tarsia - procreate con la signora Maria Francesca del Nero, sua moglie, nipote ex filia della signora donna Catalina Manriquez principessa di Marano, amasia del re Filippo IV - con dote di settantamila ducati per ora, fra le quali le fu assignata la casa nella strada d'Arco, ove avea abitato il consigliero e presidente don Michele Muscettola, per ducati 21.000, la quale già si va ponendo in ordine per venire ad abitarci col detto signor marchese suo padre e famiglia … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.32).*

21.12.1692 - A 21 detto, domenica, si celebrarono sontuosamente le feste degli sponzali del signor don Anello Caracciolo, figlio del signor Giulio marchese di Barisciano, regente della Vicaria, con la signora donna **Catarina Spinello**, figlia del signor don **Ferrante**, nella casa avuta in dote, sito nella strada d'Arco, ch'è stata fatta accomodare di quel che avea di bisogno, ove sono passati ad abitare … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.42).*

2.1699 - E' venuto avviso che sia morta in Calabria, nella terra di Bovalina, di dove era marchesa, la signora donna **Costanza (? Catarina) Spinella**, figlia primogenita del quondam don **Ferrante Spinello** e di donna Maria Francesca del Nero, e moglie del signor don Aniello Caracciolo, figlio di don Giulio marchese di Barisciano (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.329).*

6.2.1711 - Il Conte Giulio Antonio IV. suo Figlio, duodecimo Conte di Conversano a' 6. di Febbraio dell'anno 1711. celebrò le nozze con D. **Maria Spinelli** de' Principi di Tarsia, la quale … ha arricchito la Casa di una numerosa Prole (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.473).

30.4.1725 - Ricorsero alla Contessa **Spinelli** (Maria). Le ricordarono le promesse della Contessa Acquaviva (Dorotea) di buona memoria. Già fin da' 30. di Aprile del 1725. era stata firmata la Pace fra l'Imperadore, ed il Re di Spagna … La Contessa … ne mandò la supplica alla Sagra Congregazione … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.476).

10.6.1748 - 10 giugno 1748 … A Lorenzo Dominici, D. 500 e per esso a Donna **Maria Spinelli** Contessa di Conversano vedova del quondam Don Giulio Acquaviva Conte di Conversano, a compimento di 100, ducati … per le due annate, residuo delle doti di detta Contessa dovuti dal Principe di Tarsia suo signore ereditario nomine, per conto e di proprio danaro del quale si fa da lui il presente pagamento alla medesima signora Contessa in vigore del decreto del Regio Consiliario don Carlo Gaeta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.651; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.120).*

3.6.1751 - 3 giugno 1751 … A Don Santi Bambini, Ducati 83 e per esso al Principe di Tarsia a cui spettano e per esso a Filippo Rubbioli per dargliene conto e per esso a Antonio di N. Felice Campanile, a Gaspare Avitabile Argentiere, quali paga d'ordine a proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore ma di danaro proprio della Contessa Donna **Maria Spinelli** che dalla medesima ricevè de' conti detto suo Principe, e disse per intera valuta di libbre 4 ed oncie 11 ed una ottava di argento dal medesimo lavorato per un Calamaro col suo polverino, un Campanello, due cornucopi per ponersi li Lumi, sua miccia e candele e suo piattino fatto e consignato alla detta Contessa **Spinelli** e sono per intera manifattura di essi pezzi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.666r; Rizzo, Ferdinando .., 1997 p.127).*

28.10.1753 - 28 Ottobre 1753. A Eugenio Sarrubbi, Ducati 672 e per esso al Duca D. **Giovanni Battista Spinelli** e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia, Don Bartolomeo De Capua e sono tanti che il detto Duca come Padre eleg. Amm.re del quondam Don **Scipione Spinelli** Figlio ed Erede ab intestato della quondam Duchessa Donna Lucia Antonia de Capua è rimasto a conseguire dal detto Principe della Riccia a tutto 15 aprile 1752 giorno della morte del detto quondam Conte dell'annui ducati 2200 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292, p.193r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

26.1.1756 - 26 gennaio 1756 … A Don Santi Bambini, ducati 580 a Francesco Volpe a saldo e final Pagamento di una Divota coi suoi Fioccagli di smiraldi e diamanti dal medesimo fornita alla Principessa di Tarsia Donna Domenica Sanseverino in nome della quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1684; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.149).*

26.2.1764 - **Antonio Spinelli**, eletto del Popolo del 26 febbraio 1764 all'agosto '65 (Settecento Napoletano, II 1984 p.144).*

29.9.1764 - Portici, 29 Settembre … Anche sta assai male il presente Eletto del popolo (**Antonio Spinelli**) … Giacomo Martorelli (Settecento Napoletano, II 1984 p.141).*

1792 - Vincenzo Spinelli di Scalea e da Laura Gaetani dell'Aquila d'Aragona di Laurenzana … Il matrimonio fu celebrato nel 1792 … Vincenzo … era figlio di Maria Antonia, moglie di Fabrizio Spinelli della casa di Scalea, che a sua volta era figlia di quel famoso Ferdinando Vincenzo, principe di Tarsia, proprietario dell'altrettanto celebre palazzo Tarsia (Pisani, in Nap. Nob. 25 1986, p.186).*

Carlo Francesco (m. 1732), P. Tarsia

13.7.1686 - 13 luglio 1686 … A Gaetano Castellano ducati 100 e per lui a Camillo Sanfelice e donna Ippolita Camardella, e sono a compimento di ducati 200 ed acconto di 480 ducati che li corrisponde la casa di Don **Carlo Francesco Spinelli** di Tarsia figlio ed Herede con beneficio legg. e Ind. del quondam Vincenzo Spinelli suo Padre, come per pubbliche cautele alle quali se ne abbia relazione e fa detto pagamento in nome e parte di Don Angela Spinelli Principessa di Tarsia Madre, Balia e Tutrice di detto Principe, e per esso a Camillo Sanfelice per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 659, p.769/384; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.4).*

4.4.1688 - A 4 d'aprile, domenica, successe disfida fra don Paolo Ruffo, figlio del duca della Bagnara, e don Francesco Spinello, qual uscì per parte del principe di Tarsia (Carlo Francesco) … La cagione della disfida fu per alcune controversie avute ne' loro stati in Calabria fra detto duca della Bagnara e detto principe di Tarsia … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.213).*

23.1.1690 - Die Vigesimo tertio ms Januarij 13e Ind.nis 1690 Neap. hora vigesima prima ad Preces nobis factas pro parte no.m R.di D. Joseph Zito Procuratoris ndo Infrapt.e Sig.m Ill.ris D.ni D. **Caroli fran.ci Spinelli** Principis Tarsie heredis in d.a cum beneficio legis, et inventarij q.m Ill.ris D. Vincentij Spinelli Principis Tarsie eius Patris, mediante Instro prov.nis rogato sub die 16 ms Decembris elapsi anni 1689 per mano Not.rij D. Lutij Basilij de Terra Saracena … [per maggiori dettagli e particolari si rinvia alla consultazione del testo completo dell'atto] (ASNa, Not. Luca Manfusio, sch. 1244, prot. 17, ff. 225r-259r; Di Furia, Ricerca 2021).

1692 - Consecutivo a questo è il Palazzo de' **Spinelli** de' Signori Principi di Tarsia (a Posillipo), palazzo molto fresco (Celano p.2014).*

1692 - Passata questa chiesa a destra vedesi una strada nella quale il Principe di Tarsia riedificò il suo palazzo, la facciata del quale, che sta a vista di oriente occupa tutta la strada. In questa casa vi è un museo di quadri collocato in un'ampia galleria … Ha questo palazzo un famoso giardino davanti quanto è lunga la strada perché abbia sempre aria scoverta (Celano p.1616).*

3.1692 - Li giorni passati successe che, portando due sbirri … carcerato un pover'uomo … passando per lo Spirito Santo, un lachè del principe di Tarsia (Carlo Francesco) … volle farlo scampar via … Del qual rumore avendo notizia nella casa del principe di Tarsia, ivi poco lontana, nella quale con detto principe abbitava il marchese di Fuscaldo della medesima famiglia Spinello, corsero le gente dell'uno e dell'altro signore … ed uccisero affatto lo sbirro con far scapulare il carcerato. Il che sentendosi malamente da' ministri della Gran Corte della Vicaria, andorno li due consiglieri capo di rota di essa, don Pietro Cortes e don Biase Altomari, con molte gente di corte alla casa di Tarsia per aver i delinquenti nelle mani; ma, non li trovando, fecero mandato alli detti principe e marchese che tenessero la casa in luogo di carcere, supponendo che fussero consenzienti al delitto: indi, perché dal signor vicerè fu ordinato che si conducessero carcerati nel Castello dell'Ovo, avuta essi di ciò notizia, andorno spontaneamente a presentarsi in detto Castello (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.8).*

5.2.1695 - A 5 febr.o 1695 il s.r Principe di Tarsia e Marchese del Cirò D. **Carlo Franc.o Spinelli** … (ASNa, Mon. sopp. 3172, p.77).

30.10.1695 - D. **Carlo Francesco Spinelli** Principe di Tarsia … 30 8bre 1695 (ASNa, Mon. sopp. 3172).

12.1698 - In questi giorni è venuto avviso esser morte … donna Giulia Spinelli di Fuscaldo, moglie del signor don **Carlo Francesco Spinello** principe di Tarsia (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.320).*

1700 - Sopra la casa de' Prencipi di Tarsia **Spinelli** dalle Monasche Scalze Teresiane, comprato il Palazzo, s'alzò il Monistero consecrato a San Giuseppe … Passata la chiesa, in un vicolo vi è il Palazzo del Principe di Tarsia rifatto doppo che concesse il suo alle dette Teresiane Scalze; il luogo è vago, con la facciata all'Oriente, con un formale d'acqua freddissimo e profondo (Parrino, Napoli …, 1730 p.430; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*

17.7.1701 - 17 luglio 1701 ... All'abate Gaetano Severino, ducati 65 e per lui a Nicola Bulifone, disse pagarseli di ordine del signor principe di Tarsia suo signore con sua lettera del 3 corrente e sono per conto di tanti libri venduti al detto principe di Tarsia e per lui ad Antonio Bulifone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1181; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

5.11.1701 - nuovi governatori provinciali annunciati il 5 novembre … il Principe di Tarsia per la Calabria Citeriore (Storia di Napoli, VII 1972 p.236).

6.7.1706 - 6 luglio 1706 ... All'abate don Gaetano Severino ducati 30 e per lui al maestro Zaccaria Denise e li paga di ordine del signor principe di Tarsia in conto delle fatighe e lavori che detto Denise doverà fare per il teatro tiene esso principe nella città di Tarsia Nova in Calabria e con firma di esso Zaccaria Denise (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1180; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

6.7.1706 - 6 luglio 1706 ... All'abate don Gaetano Severino, ducati 160 a Giuseppe Cappelli e li paga in nome, parte e proprio danaro del signor principe di Tarsia suo signore, in conto di ducati 390 per il prezzo detto Cappelli resta obbligato di andare in terra ossia Tarsia Nova ed ivi fare il teatro con cinque vedute di scene, tre delle quali di tutto fondato, due di mezzo fondo con cieli, bocca d'opera et quanto appartiene a finire detto teatro a soddisfazione di esso principe, a spese del quale principe devono però andare le tele, il gesso, e tutto il di più bisognerà per il detto teatro intieramente fatto e finito anderà a spese di esso Cappelli e per quanto appartiene alla pittura e perfezione di detto teatro e con firma di esso Giuseppe Cappelli maestro scenografo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1180; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

8.8.1709 - 8 agosto 1709 … A Giuseppe Ant. e Nicola De Marino, ducati 300 a Don Ferdinando Sanfelice e se li paga per conto di Don **Carlo Francesco Spinelli** Principe di Tarsia, in virtù di biglietto dell'Abate Don Gaetano Severini del 13 luglio passato in conto di quello che gli corrisponde la Casa di detto Principe in virtù di pubbliche cautele alle quali si fa riferimento et essi fanno detto pagamento di loro proprio danaro per esserne rimborsati (ASBN. Banco dello Spirito Santo, g.m. 923, p.17; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.48).*

11.7.1718 - 11 luglio 1718 … A Nicola Scheriner, Ducati 1000 e per lui a Ferdinando Sanfelice, disse ce li paga di credito e per conto del Signor Principe di Tarsia, datoli con suo Biglietto del 28 giugno 1718, nel quale disse esserno a conto di quello annualmente deve conseguire della sua Casa, in virtù delle cautele alle quali in omnibus s'habbia relazione e detto pagamento lo fa per doversene rimborsare dagli affitti li perverrano di esso Signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.49).*

2.9.1719 - 2 settembre 1719 ... d Antonio Antoniotti, Ducati 88 per mano di Notar Francesco D'Urso alla assicurazione di polizza di trasporto per Napoli di sicurtà per conto del Principe di Tarsia suo Signor Eccellentissimo, sopra una partita di grani con tartana di Padron Bernardo Cacace della Marinò di Cirò in Calabria suo Feudo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 976; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.49).*

16.11.1729 - 16 novembre 1729 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano ducati 40 e per lui a Monsù Antonio Gerosi Sartore, in virtù di ordine del Principe di Tarsia, conferito con suo biglietto in data 9 ottobre 1729, in cui disse esserno acconto di 92 per tanti deve conseguire dalla sua Casa per opere e maestria di Abiti fatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1207, p.675; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.49).*

28.7.1730 - 28 luglio 1730 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 720 e per loro a Nicola e Giuseppe Savarese, per altritanti trattili da Tarsia (Cosenza, Calabria), pagati a Marco Miceli Proc.re della Principessa di Tarsia e lui disse esserno in conto del prezzo di ducati 1853 per grani venduti nella sub asta nella terra di Cirò ... Ad istanza di detta Principessa contro il Principe suo Figlio che s'attrovavano sequestrati con

Dispaccio del Signor Viceré ... Alla ragione di Carlini 5 1/2 che se n'è fatto acquisto per conto loro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p.953; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.49).*

9.12.1730 - 9 dicembre 1730 ... A Tomaso e Giuseppe Giordani, ducati 30 a Giuseppe Albanese in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferito con suo biglietto in data 29 caduto acconto dei lavori di legname sta facendo nella sua Galleria del suo Palazzo e li paga di suo proprio danaro ed ordine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1219, p.509; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.50).*

20.12.1730 - 20 dicembre 1730 ... A Tomaso e Giuseppe Giordani, ducati 150 e per loro a Ferdinando Sanfelice a compimento di ducati 300 e sono in virtù di ordine del Principe di Tarsia, conferitogli in suo biglietto in data 28 settembre 1730 in cui disse per conto dell'annata maturata che deve detto Sanfelice conseguire dalla sua casa di Tarsia in vigore di cautele che si oppongono elettive executoriali spedite, quale pagamento lo facessimo con che detto Ferdinando faccia ampia cessione di ragni (?) a loro beneficio per detta somma che al medesimo competono soprattutti e qualsivogliano beni di detto Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1218, p.594; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.50).*

3.1.1731 - 3 gennaio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 30 a Leonardo Olivieri Pittore in virtù di ordine del Principe di Tarsia, con firma e suo biglietto in data 11 di dicembre 1730, in cui disse esserno in conto dell'opera che attualmente sta facendo nella sua camera, qual pagamento si fa di suo proprio danaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p.15/8; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.50).*

8.2.1731 - 8 febbraio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordani, Ducati 50 a Tomaso Imparato in virtù di ordine del Principe di Tarsia, conferitogli con suo Biglietto in data 23 di dicembre 1730, in cui disse essere per la tanna maturata in giugno 1730 del foglio di accordo (?) ed il medesimo fatto in giugno 1726, per l'affitto dei Letti e Mobili dati per servizio della Sua Casa e per tutto detto Giuseppe come da detto Foglio al quale siesi dichiarato che resta interamente saldato e soddisfatto anche per tutte le annate passate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p.140; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.50).*

22.2.1731 - 22 febbraio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 20 a Leonardo Olivieri Pittore in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo biglietto in data 4 del corrente e disse esserno a conto dell'Opera di Pittura che sta facendo il medesimo nella sua Galleria, qual pagamento lo si fa di proprio suo danaro, e doversene rimborsare dai primi effetti che li perveniranno da esso Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p.238; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.50).*

14.3.1731 - 14 marzo 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 60 a Vincenzo Pifari Spetiale di Medicina in virtù di ordine del Principe di Tarsia inserito nel Biglietto in data 23 dicembre 1730 e solo, egli disse, per la tanna maturata a giugno 1730 del fondo aveva il medesimo fatto a 4 giugno 1726 per li medicamenti dati per la sua Casa, restando soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p.324; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

14.3.1731 - 14 marzo 1731 ... A Gio. Russo, Ducati 100 a Domenico Paolino a saldo e final pagamento di tutto ciò che esso deve conseguire per servizio della Principessa di Tarsia, tanto per Drappeggi alle Robbe e fattura del medesimo fatta quanto per servizio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p.331 (164); Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

12.5.1731 - 12 maggio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 100 a Don Ferdinando Sanfelice in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo Biglietto del 20 passato mese di marzo 1731 per conto di quello che deve conseguire dalla sua Casa in virtù di pubbliche cautele, e tale pagamento lo facessimo perché detto Sanfelice debbia prima fare cessione di ragione a loro beneficio di ius actioni priorità et Hipoteca per detto Jus spettantino a detto Sanfelice e con dichiarazioni che detto pagamento si fa da loro di proprio danaro per doversene rimborsare dalli primi effetti che ci perverranno in loro mani di detto Principe, si fa fede per Notar Ignazio Buonanno di Napoli che il suddetto Ferdinando Sanfelice ha fatto la suddetta cessione de ragioni il tutto in conformità della detta Polizza in virtù di istromento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1228, p.561; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

29.5.1731 - 29 maggio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 10 a Matteo De Luca Indoratore in virtù di ordine del Principe di Tarsia confermatogli con suo Biglietto del 19 passato a conto dell' indoratura del cornicione della sua Camera et Arcovo quale debba indorarla insieme alla cornice di un Quadro come da istromento stipulato per mano di Notar Giuseppe Palomba di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1228, p.592r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

10.7.1731 - 10 luglio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, Ducati 19 a Stefano Elia d'ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo biglietto per il prezzo di diversi Libri vecchi vendutili dal medesimo, quale pagamento lo fanno di suo ordine e di suo proprio danaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1228, p.793; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

3.11.1731 - 3 novembre 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 40 ai maestri Giuseppe Albanese maestro d'Ascia e suoi aiutanti, in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo biglietto per pagare alli Fabbricatori che bisognano per creare gli Astrichi che si stanno facendo nelle Stanze del primo appartamento del suo Palazzo grande sito a Pontecorvo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p.490; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

10.12.1731 - 10 dicembre 1731 ... A Tomaso Giuseppe Giordano, ducati 83 e per lui a Nicoletta Di Capua Marchesa del Cirò con pagarli a Don Giuseppe Campagna con suo biglieto del 22 agosto del 1731 ... A favore di detta Marchesa, di ducati 1000 da doverglieli pagare nel corso dell'anno ... per tanti costituiti dal Principe di Tarsia per donazione di Lacci e Spille della Signora Marchesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p.642; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.52).*

5.1732 - Bona reperta in domo hodierni Illustris Principis Tarsiae sita in Platea dicta Pontecorvo hereditaria quondam Domini **Francisci Caroli Spinelli** Principis Tarsiae … sub die … mensis maji 1732 … (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuoli, 1734, 4 marzo, c.131; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*
- Basti pensare, d'altronde, alla pinacoteca di famiglia, - della quale ci è giunto il dettagliato inventario in cui si contavano ben 280 dipinti, tra piccoli e grandi, che **Ferdinando** ereditò dal padre **Francesco Carlo** nel maggio del 1732, quando era già quarantenne (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.7).*

9.8.1732 - 1732 (9 ago.) al falegname Giuseppe Albanese, "per saldo di tutti i conti avuti … col principe di Tarsia d. **Carlo Spinelli** per l'opere fatte … per servizio della principessa di Tarsia d. **Angiola Spinelli**, e … con l'odierno principe" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.204).*

18.8.1732 - 18 agosto 1732 … A Don Giovanni Ressa, ducati 11 a Maestro Giovanni Pronica Ferraro di Cavalli a comp. di 16 e tutti sono per la ferratura di cavalli di Regno e Frigioni della fu Principessa di Tarsia Donna **Angiola Spinelli** da primo gennaio 1731 a tutto ottobre di detto anno e resta soddisfatto anche per tutti gli anni addietro e detto pagamento lo fa d'ordine in nome e parte del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1255, p.7; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

Ferdinando Vincenzo (1685-1753), M. Cirò 1719, P. Tarsia 1732

14.7.1716 - 14 luglio 1716 … A Don **Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, ducati 5, in suo credito e per esso si liberano all'Ospedale degli Incurabili in virtù di mandato del S.R. spedito per il Signor Reg. e Presidente di S.R.C. Gaetano Argento, sotto a 3 corrente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 637, p.419; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.48).*

6.6.1719 - 6 giugno 1719 … Ad Antonio Antoniotti, Ducati 508 e per lui a Don Diego Barrella per darne conto al Principe di Tarsia di cui è il danaro, e per esso al Marchese di Cirò Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** per l'ntera mesata del passato mese di maggio per l'annui 6100 ducati se li corrispondono dal Principe di Tarsia Suo Padre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1056, p.441; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.49).*

7.7.1724 - 7 luglio 1724 … Ad Antonio Antoniotti, ducati 508 e per esso a Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Marchese del Cirò, figlio del Principe di Tarsia suo Signore, di cui è il danaro e di ordine del medesimo li paga per la mesata anticipata del corrente mese di luglio 1724, secondo la determinazione fatta dal Regio Collaterale del Consiglio eletto Don Antonio Mandalino e darcene conto e per lui a Trojano Spinelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 755, p.549; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.49).*
- **Ferdinando Vincenzo** - che ha all'incirca 39 anni … (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.31).*

1730 - Un'impresa tutta particolare venne affidata al Vaccaro da **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, in quanto non si trattò di costruire un palazzo dalle fondamenta, come mi pare di aver dimostrato in altra occasione. L'architetto fu chiamato a restituire decoro alla fabbrica seicentesca (Storia di Napoli, VI 1970 p.1132).

10.12.1731 - 1° dicembre 1731 … A Tomaso Giuseppe Giordano, ducati 83 e per lui a Nicoletta Di Capua Marchesa del Cirò con pagarli a Don Giuseppe Campagna con suo biglieto del 22 agosto del 1731, a favore di detta Marchesa, di ducati 1000 da doverglieli pagare nel corso dell'anno … per tanti costituiti dal Principe

di Tarsia per donazione di Lacci e Spille della Signora Marchesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p.642; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

5.1732 - Bona reperta in domo hodierni Illustris Principis Tarsiae sita in Platea dicta Pontecorvo hereditaria quondam Domini Francisci Caroli Spinelli Principis Tarsiae … sub die … mensis maji 1732 … (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuoli, 1734, 4 marzo, c.131; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*
- Basti pensare, d'altronde, alla pinacoteca di famiglia, - della quale ci è giunto il dettagliato inventario in cui si contavano ben 280 dipinti, tra piccoli e grandi, che **Ferdinando** ereditò dal padre Francesco Carlo nel maggio del 1732, quando era già quarantenne (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.7).*

18.8.1732 - 18 agosto 1732 … A Don Giovanni Ressa, ducati 11 a Maestro Giovanni Pronica Ferraro di Cavalli a comp. di 16 e tutti sono per la ferratura di cavalli di Regno e Frigioni della fu Principessa di Tarsia Donna Angiola Spinelli da primo gennaio 1731 a tutto ottobre di detto anno e resta soddisfatto anche per tutti gli anni addietro e detto pagamento lo fa d'ordine in nome e parte del Principe di Tarsia Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1255, p.7; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.51).*

6.10.1732 - 6 ottobre 1732 ... A Gio. Ressa Ducati a Cristoforo e Gennaro Vecchione Capi Maestri Fabbricatori ... A compimento di ducati 200 del biglietto fatto da Domenico Antonio Vaccaro, in conto dello Scandaglio da farsi per l'opera di fabbrica che li medesimi fanno nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo signore, di ordine e proprio danaro del quale fa il predetto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1253, p.250; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.52).*

21.10.1732 - 21 ottobre 1732 ... A Don Giovanni Ressa ducati 42 a Stefano Erra e Bernaldo Delfino sono intero prezzo di 28 Paranze di Ferro fatte per li Balconi del Palazzo del Principe di Tarsia, ognuna composta di due licchettoni e due lucchetti piccole e due zeccole a prezzo convenuto di carlini 17 ciascheduna a tenore dell'obbligazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1255, p.331; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.52).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 90 a Cristoforo e Gennaro Vecchione a compimento di ducati 130 a conto di 2824 atteso gli altri 1634 li hanno ricevuti con altre polizze in virtù di Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro e tutti sono a conto del Primo Scandaglio da farsi della Opera di fabbrica stanno facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore di denaro e ordine del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p.615; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.52).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 50 a Nicola Valente maestro Piperniero a compimento di ducati 225 in virtù delli Biglietti dell'Architetto Domenico Antonio Vaccaro in conto dei lavori di piperni che sta facendo nella nuova Fabbrica del Palazzo del Principe di Tarsia Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** di ordine e proprio danaro del quale si fa presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p.603; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.53).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 130 a Zaccaria Denise a conto dei lavori di legname che sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia a tenore del suo obbligo come appare dalla partita per il medesimo nostro Banco e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p.611; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.52).*

17.12.1732 - 17 dicembre 1732 ... A Giovanni Ressa, Ducati 30 e per lui a Stefano Maricone Palermitano Pittore della China ... A conto di quello che deve conseguire per li due Burò che sta lavorando ad uso della China del Principe di Tarsia a tenore del suo obbligo al quale si fa detto pagamento in nome, per conto e di danaro del suo signore il Principe di Tarsia, in contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p.655; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.53).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 a Cristoforo e Genn. Vecchione Capi Maestri Fabbricatori a compimento di ducati 120 e di ducati 2170 secondo gli altri Biglietti di Domenico Antonio Vaccaro in conto dell'opera di Fabbrica stanno facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p.134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.70 ad Antonio Martinetti Stuccatore a comp. di ducati 690 secondo altri biglietti di Domenico Antonio Vaccaro in conto dell'opera di stucco, Lamie di cerchi e Lamie di Tavole che il medesimo sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p.134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.50 al Maestro Antonio Saggese Piperniero a compimento di ducati 150 secondo altri 2 biglietti del Regio Ingegnero Domenico Antonio Vaccaro in conto di lavori di piperno sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia dalla parte di basso nell'Entrata dalla Nuova strada ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p.134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.54).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.40 a Maestro Zaccaria Denise Maestro Fabbricatore in conto dello Spolverino sta facendo nella Galleria del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p.134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.54).*

8.8.1733 - 8 agosto 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 78 a Cristoforo e Gennaro Vecchione maestri Fabbricatori, a comp. di 250 a comp. di ducati 4360 atteso che gli altri ducati li hanno ricevuti secondo altri biglietti dello Architetto Domenico Antonio Vaccaro e sono in conto della Fabbrica che stanno facendo nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore di ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.13; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.54).*

13.8.1733 - 13 agosto 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 14 a Lorenzo Zecchetella a compimento di ducati 25 e per n. 4 zecchini d'oro in conto della Pittura sta facendo di Lumeggiatura d'Oro nella Facciata del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, tanto di Figure quanto di colore ed altro occorso in detto lavoro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268, p.28; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.56).*

24.8.1733 - 24 agosto 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 20 a Cristoforo e Gennaro Vecchione a comp. di 170 atteso che li altri 135 li hanno ricevuti a 15 maggio 1732, e sono per la spianatura del Giardino che si trova avanti il Palazzo del Principe di Tarsia di cui ordine fa detto pagamento senza poter pretendere cosa veruna per la devastazione del muro di detto Giardino giacché è rimasta a loro beneficio la pietra uscita dall'istesso muro, e non restano nient'altro a conseguire sino a 15 maggio 1732 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.56).*

10.10.1733 - 10 ottobre 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 10 a Carmine Lantriceni Scultore a compimento di 42 ducati prezzo convenuto dalla Scultura delle due statue di legname delle quali ne ha fatto una, che vanno proprio sulla Alcova del quarto di basso del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, e deve finire l'altra statua che fa per il tempo stabilito e la deve assolutamente terminare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.667; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.55).*

12.10.1733 - 12 ottobre 1733 ... A Giovanni Ressa, Ducati 40 e per esso ad Antonio Saggese Maestro Piperniero, a tenore del biglietto di Don Domenico Antonio Vaccaro del 28 ottobre 1733 e sono a compimento di ducati 425, atteso li altri li ha ricevuti prima secondo il biglietto di detto D. A. Vaccaro e detti 425 sono a conto delli lavori di Piperno che il medesimo maestro sta facendo dalla parte di fuori del Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore, d'ordine e di proprio danaro del quale si fa detto pagamento con firma di Antonio Saggese piperniero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 817, p.817; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.54).*

31.10.1733 - 31 ottobre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 7 a Sabbato De Crescenzo Argentiere a comp. di 110 per una Lampada di argento con fiocco di seta venduta per servizio del Principe Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.467; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.55).*

18.11.1733 - 18 novembre 1733 ... A Gio. Ressa, ducati 23 a Giovanni De Simone e Nicola Cacciapuoti Ornamentista e Figurista, a comp. di 140 prezzo accordato della Pittura così di ornamenti come di Figure lumeggiate d'oro nella volta della prima anticamera del quarto di basso a mano sinistra della sala del Palazzo Dell'Ecc.mo Sig. Principe di Tarsia suo Signore, così come delle altre volte dell'Anticamera dell'Alcovo, Gabinetto consecutivo alla prima anticamera, li quali quadri detto Cacciapuoti deve fare a bellissimo disegno con Istorie e Figure e tutti interi gli ornamenti e deve farli a tutta perfezione a più vicino giorno di Natale prossimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268, p.389; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.56).*

22.11.1733 - 22 novembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 200 a Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere e sono a compimento di 700 atteso che li altri li ha ricevuti con altre polizze di nostro Banco intesta sua a 5 marzo 1733, a conto di 2000 ducati, intero prezzo convenuto della Pittura, oro e lumeggiatura d'oro delle volte della Galleria del quarto di sopra della Camera da Letto, Gabinetto, appresso alla medesima, come dalla sua girata in detta polizza antecedente ... Alla quale si riferisce, del Palazzo del

Principe di Tarsia di ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267, p.751; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.55).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 ... A Gio. Ressa, Ducati 10 a Giovanni De Simone Pittore maestro ornamentista a conto di 25 intero prezzo accordato dalla indoratura di argento color mistura a tutta perfezione delli cornicioni di stucco di tre anticamere a mano sinistra della Galleria del quarto di basso del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.598; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.55).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 10 ad Antonio Martinetti maestro stuccatore a comp. di 40 a comp. di ducati 1980 atteso li altri li ha ricevuti secondo li biglietti dell'architetto Domenico Antonio Vaccaro a conto dell'opera in stucco e lamie di cerchi e tavole sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.581; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.55).*

10.12.1733 - 10 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 3.4. a Giovanni De Simone e Nicola Cacciapuoti Pittori a compimento di 20 a conto della Pittura e Lumeggiatura di Oro che si sono obbligati di fare nelle volte della Camera del Principe di Tarsia Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p.673; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.56).*

15.12.1733 - 15 dicembre 1733 ... A Gio. Ressa ducati 40 a Francesco Mezzacapo per l'ultimo pagamento di una Cateniglia d'oro da Orologio per Dama venduto al Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1269; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.57).*

15.12.1733 - 15 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa ducati 21.3. a Francesco Pujano Maestro Intagliatore a comp. di 40, a conto di 85, intero prezzo pattuito per tutto l'intaglio farà così della Cassa come del Traino della Fiacca grande nobile che si deve fare in tutta sollecitudine per il Principe di Tarsia, giusto il disegno fatto in carta pittata dal detto Pujano e cifrato in diverse parti, e questa parola «Tarsia» sopra di proprio carattere del detto Principe che l'ha approvato andando compreso nel detto intaglio anche la Scoltura che ci vuole su detta Cassa e di più nel cartellone che va tra la due ruote di dietro scolpirli l'Impresa di detto Principe di Basso rilievo, e le stanghe benché nel disegno siano semplicemnte scorniciate, oltre alla cornice devono essere intagliate, e se non le fa come detto, subisca il defalco di ducati 20 sull'intera somma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1269, p.673; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.57).*

22.12.1733 - 22 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 39 a Giovanni Persico Ottonaro, a compimento di ducati 72 per n. 24 piange di rame dorato e 24 perni di ottoni dorati che servono per le Porte della Camera del Principe di Tarsia Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.771; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.55).*

22.12.1733 - 22 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 20 a Giuseppe Zehentner Maestro Guarnamentaro, a comp. di 60 prezzo convenuto della intiera rivestitura d'un paro di Guarnimenti ricchi del Principe di Tarsia come deve rivestire tutti di lacca vera di Marocco e ponteggiarli di spago bianco per farci li Pettorali nuovi per la traversa Nuova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.770; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.55).*

22.12.1733 - 22 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 46 a Gio. Bertucci Maestro Sediario a compimento di 64, per 24 sedie di noce intagliate che fa per servizio del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.714; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.56).*

22.12.1733 - 22 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 163 a Gaetano Ianni Mercadante di Panni a conto di ducati 326 per palmi 2 di scarlatto di Olanda, Scarlatto di Inghilterra e li paga d'ordine del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p.727; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.56).*

29.3.1734 - 29 marzo 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 6 a Gio. Persico Ottonaro per la rinfrescatura di tutto l'ottone di guarnimenti del Coppé del Principe di Tarsia che fu del Principe suo Padre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.57).*

18.5.1734 - 18 maggio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 65 ad Antonio Martinetti a comp. di ducati 2460 atteso che li altri 2395 li ha ricevuto secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro in conto dei lavori di stucco e per centri e tavole che sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274, p.588; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.57).*

29.5.1734 - 29 maggio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 30 a Giacinto Delle Donne, Indoratore, sono in conto di 200 pattuiti per l'intera doratura e sue fatiche di tutta la Scala del Palazzo del Principe di Tarsia principiando dal Cortile sino all'ultimo piano del Quarto supriore inclusovi anche l'Atrietto al primo piano della prima tesa delle Scale con tutte le cornici e tutti li Fogliami di stucco, tutti dorati d'oro fino romano in piancia così alle pareti come alle volte, e tutti li rabeschi che sono dipinti, così gialli come verdi, da ponersi oro fino per lumeggiarli come quelli principiati così convenuti, come per tutte le fatiche come tutto l'oro che ci vuole per l'intera suddetta scala del Palazzo del Principe di Tarsia Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1275, p.645/302; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.58).*

23.6.1734 - 23 giugno 1734 ... A Gio. Ressa, D.10 a Giovanni De Simone Pittore in conto di 70 intero prezzo accordato di tutte le Pitture di Fogliami ed Arabeschi di tutte le scale e tintura di più di dette scale, compresi i lastricetti del primo piano, come compare nella mostra, nel Palazzo del Principe Della Riccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.57).*

6.10.1734 - 6 ottobre 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 2 e per lui al Procuratore, Padre della Madonna dell'Arco e sono per la terza maturata per la Convenzione della Lampada che si tiene sempre accesa avanti la Santissima Immagine della Madonna dell'Arco, come da istromento rogato per mano di Notar Giov. Batt. Gallo della Barra, per divozione del signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.154; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.58).*

16.10.1734 - 16 ottobre 1734 ... A D. Raniero Simonetti, Arcivescovo di Nicosia, e Nunzio Arciprete, D.3000 e per esso a Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Marchese di Vico, per causa che essendosi compiaciuto la Benignità di Nostro Signore Clemente XII Papa, donare al Seminario di Isolo Grecingendo nella Diocesi di Bisignano che già è stato eletto nella Terra di S. Benedetto Ullano di detta Diocesi, scudi 6000, moneta impiegata in compra a favore del suddetto Seminario, o sia Colleggio, come dalla lettera del Monaco Tesoriero Em.mo Signor Card. Petra, se ne sono fatti alcuni impegni con la loro Diligenza e rimanendo ad investirsi la rimanente somma, fu proposto da Mons. Vescovo di Bisignano l'impiego col detto Principe di Tarsia, quale impegno essendo stato approvato da Monsignor Vescovo con la sua lettera del 3 luglio 1734, se ne diede di risultato al Cardinale Petra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.181; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.59).*

16.10.1734 - 16 ottobre 1734, p.180 ... A Gio. Ressa, D.16 a Francesco Romano Vetraro, a saldo di tutte le sue pretensioni sopra l'Eredità del fu Principe di Tarsia Don Carlo Francesco per le accomodazioni di Vetrate fatte per servizio del medesimo nel Palazzo di Resina ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.59).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 50 a Pietro Cataldi Ricamatore a conto di Panni di ricamo d'oro e di Galloni d'Oro sopra velluto cremisi che sta facendo per il Principe di Tarsia in conto ancora delle Due Cornici di ricamo d'oro rilevato che ha consignato al detto Signore e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.272; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.58).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 25 a Gennaro Anastasi a intero prezzo di mille tegole di Salerno e mille canali di Ischia condotte a sue spese e messe qui nel Palazzo del Principe di Tarsia per servizio del suo Palazzo sito fuori Porta Medina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.255; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.58).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 20 ad Antonio Martinetti Stuccatore a conto del biglietto di Domenico Antonio Vaccaro fatto a 6 corrente in conto dei lavori di stucco e lamie di cerchie, e di tavole che fa nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore d'ordine del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.254; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.59).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 35 a Maestro Cristoforo e Gennaro Vecchione, capi maestri fabbricatori, e sono a compimento di ducati 170 secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 6210, in conto della Fabbrica che stanno facendo nel Palazzo del Signor Principe di Tarsia Suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.241; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.59).*

15.11.1734 - 15 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D.16 a Gio. Giacomo Rossi, a compimento di 30, a conto di 66, per la manifattura del Letto Nobile del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p.299; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.60).*

18.11.1734 - 18 settembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 100 a Cristoforo e Gennaro Vecchione Capi Maestri Fabbricatori nel Palazzo del Principe di Tarsia dopo l'ultimo Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro per le loro fatiche ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.92; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.58).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... Al Marchese D. Nicola De Luca, D.102 e per esso con firma del Sig. Giudice Perrelli, D. Basilio Forlonia Curatore, e di Don Carlo Bruno Cosenza, al Maestro Bernardo D'Alfino, quali li paga in nome e parte e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** in danaro ad esso pervenuto da Don Carlo Bruno Cosenza, et in esecuzione di biglietto fattoli da detto Principe ad 8 corrente ... e detti ducati 102 sono in soddisfazione di tanto ferro così che per catena come per li Quattro Balconi consignati per il Nuovo Casino che detto Principe deve fare avanti il suo Palazzo, sito fuori Porta Medina, quali paga in esecuzione del biglietto fattoli dal Magnifico Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere, persona specialmente deputata dal suddetto signor Principe e detto Basilio Forlonia, anzi detto Principe ha il medesimo costituito per suo Procuratore a spendere detti danari, come dal Biglietto fattolli dal suddetto Signor Principe che per lui si conserva, e li pagassino con fede in dorso, della presente polizza, fatta per detto D. A. Vaccaro come il ferro suddetto è stato dal detto Maestro Bernardo Delfino consignato ascendente alla somma di ducati 102 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.59).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 7.3. a Carlo Monscone Pittore a compimento di ducati 13 per l'intera pittura fatta alla sedia di mano nobile dalla Principessa di Tarsia restando interamente soddisfatta e nnon resta a conseguire altro e li paga in nome e parte del Signor Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p.359; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.60).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, e Don Basilio Forlonia D. 385 a Cristoforo e Gennaro Vecchione maestri capi fabbricatori secondo li biglietti fattili dall'Ing. Domenico Antonio Vaccaro in conto di fabbrica del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p.411; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.58).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, D. 60 a Lorenzo Troccoli, Marmoraro, in conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo per servizio del suo Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p.356; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.58).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, Ducati 125 a Nicola Valente Maestro Piperniero, in virtù del biglietto fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per lavori di piperni al suo Palazzo di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1285, p.388; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.60).*

1735 - A sua volta, un'importante allegazione forense, la *Nota di fatto e ragione per l'Ill. Signor Principe di Tarsia D.* ***Ferdinando Spinelli*** *con l'Ill. Signor Principe di Marano e l'Ill. Signor Conte di Bovalino*, Napoli 1735 … (Galasso, Economia …, 1967 ed. 1992 p.403).*

2.3.1735 - 2 marzo 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia D. 108, a Don Basilio Forlonia a conto delli 1200 in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo e per essi anche con firma di Cons. Grimaldi e del D. Luca Guerra a Lorenzo Troccoli Maestro marmoraro disse sono in conto della Scala che sta facendo tutta di marmo nel suo Palazzo principiando dal Cortile fino all'ultimo appartamento di sopra coi gradini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo della larghezza ogni gradino di piperno che vi stanno attualmente ... restando a carico del medesimo Troccoli disponerli di tutto punto, d'ottima qualità di Massa Carrara ben lavorati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.64).*
- Palazzo Tarsia … Inoltre, troviamo specificato, in un pagamento del '35 al marmoraro **Lorenzo Troccoli**, che nella nuova scala, «dal cortile fino all'ultimo appartamento di sopra», i «gradini tutti d'un pezzo di marmo bianco perfettissimo» dovevano avere la misura esatta di ogni «gradino di quei di piperno che vi stanno attualmente». Anzi, il **Troccoli** si assumeva l'impegno di «levar la scala di piperno che vi sta presentemente, principiando dal cortile fino al piano del primo quarto». In sostanza, si trattò di sostituire, semplicemente, al modesto piperno «marmi ... d'ottima qualità di Massa Carrara ben lavorati e puliti» (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.216).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A D. **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia ducati 20 a Nicola Cacciapuoti pittore in conto di ducati 45 prezzo accordato per tutta l'opera di pittura ad olio delli 3 quadri grandi che vanno alla volta della galleria del quarto di basso del suo palazzo, da farsi detta pittura dalle sue mani della qualità e bontà migliore che lui sappia fare ed a disegno a suo gusto come altresì di tutti l'ovati di

pitture ad olio di figure da farsi da lui su tutti li balconi di detta galleria similmente ad olio sopra stucco coll'imprimitura da farsi da lui, con lumeggiature d'oro che dovrà far detto Giovanni De Simone maestro ornamentista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, D.30 ad Antonio Martinetti e Giuseppe Marra, Maestri Stuccatore e Statuario in conto dei lavori di bassorilievo e statue di stucco che stanno facendo nella Galleria del quarto del suo Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p.326; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.60).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia**, Ducati 30 a Giuseppe Marra Scultore di stucco che unite alle altre somme ricevute sono in conto dei lavori di stucco sta facendo la convenzione con lui avuta nella Galleria del Quarto di basso del suo Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p.678; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.60).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore, ducati 26 a Giacomo Ponsiglione Intagliatore, per l'intero prezzo di tutti li Festoni di legnami fatti per 15 Balconi del quarto di basso del suo Palazzo e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p.747; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.61).*

9.5.1735 - 9 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e don Basilio Forlonia Curatore ducati 100 a conto di 1200 pervenuti dal Monte di Ciarletta per la polizza del 15 dicembre 1734, a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di 800 atteso li altri 700 li ha ricevuti, cioé 500 con polizze di nostro Banco del 5 marzo 1733, in testa di Giovanni Ressa, e altri 200 per conto del nostro Banco a 10 marzo in testa del medesimo Giovanni Ressa e tutti detti 800 sono in conto di ducati 2000 intero prezzo pagato di tutta la Pittura ad olio di sua mano nella volta della Galleria del Quarto nobile del suo Palazzo e nella volta della Camera da letto e nel Gabinetto e con tutti gli Adornamenti e le lumeggiature d'oro come più chiaramente sta convenuto nella polizza del 5 marzo 1733, di nostro Banco di ducati 500 in testa di Giovanni Ressa alla quale si riporta e a lui per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.532; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.61).*

16.5.1735 - 16 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore ducati 50 delli 2205 esistentino nel nostro Banco in loro credito pervenutile dal Monte di Ciarletta Caracciolo e per essi a Giacinto delle Donne Indoratore a comp. di 80 a conto di 200 per l'intera doratura e sue fatiche di tutta la scala del suo Palazzo principiando dal cortile di basso sino all'ultimo piano del quarto superiore inclusovi anche quell'atrietto appresso l'ultimo piano della prima tesa della scala, cioé doratura di tutte le cornici, e tutti li Fogliami di stucco, tutti di oro finno romano in piancia, così delle pareti come delle volte e tutti li Rabeschi che sono dipinti così gialli come verdi da ponervi oro fino per lumeggiarli come li principiati così connvenuti di accordo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p.804; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.61).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia** e Basilio Forlonia d.40 a Lorenzo Troccoli Maestro marmoraro per la ritoccatura e pulitura di due Busti di marmo colla Cocciola per le scale di marmo sta facendo nel suo Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p.832; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.61).*

28.5.1735 - 28 maggio 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia d. 25 a Basilio Forlonia e Luca Guerra d. 25 e per elli a Francesco M. Lavario e maestro Cristoforo e Gennaro Vecchione, dissero in conto della Fabbrica sta facendo nel suo Palazzo come da biglietto dell'ingegnere et architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1193; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.65).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735 … A **Ferdinando Spinelli** Principe di Tarsia ducati 10 a Nicola Cacciapuoti, e sono in conto delli tre quadri di pittura che sta facendo nella volta della galleria del quarto di basso del suo palazzo (ASBN. Banco del Popolo, g.m. 1079, p.23; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*
- 11 agosto 1735 … A **Ferdinando Vincenzo Spinelli** principe di Tarsia a Basilio Forlonia Curatore ducati 10 a Nicola Cacciapuoti e sono in conto delli tre quadri di pittura che sta facendo nella vòlta della galleria del quarto di basso del suo palazzo (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.120).*

13.8.1735 - 13 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia curatore ducati 30 a Giacinto Delle Donne e sono a compimento di ducati 110 a conto di 200 pattuiti per la Indoratura e Lumeggiatura d'oro di tutta la Scala del suo Palazzo dovendo il medesimo con detti ducati 30 finire di indorare e lumeggiare d'oro la porzione di detta Scala che principia da basso sino alla

Scala del Quarto di basso dove al presente esso abita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.2; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.62).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** D. 30 e per lui in conto della Fabbrica principiata dal quondam Maestro Antonio Diodato del Nuovo Casino di esso Principe fatto costruire avanti il suo Palazzo, fuori Porta Medina, come da biglietto di Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p.38/39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.64).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore Ducati 15 a Giuseppe Marra Scultore di stucco, a compimento di ducati 201 in conto della scultura di stucco di Trofei e statue che fa nella Galleria del quarto di basso del suo Palazzo cioé quelli vacanti tra un balcone e l'altro dove sono le Statue sopra di stucco di tutto rielievo, quali sono pattuiti ducati 32 per ogni vacante come appare dalla Convenzione, cioé delli 2 piccioli cioé più stretti che sopra appresso a detti 4 descritti, come delli due che stanno alla testata di detta Galleria, ai lati del vacante di mezzo di detta testata, come altresì il vacante di tra li due balconi della Facciata del Palazzo che in tutto sono cinque altri vacanti a riguardo che due di detti vacanti sono assai più stretti e sopra di ciascheduno di detti 5 vacanti vengono le Statue, non già di tutto rilievo ma dimezzo detta Testata a riguardo che non ci vengono statue di detto vacante ma un Puro Intreccio di Trofei perciò è restato detto accordo per detto vacante finito di tutto punto a tutta perfezione e Ducati 9 rispetto poi alle Statue che deve fare di mezzo rilievo sopra le porte che entrano in detta Galleria a disegno di Domenico Antonio Vaccaro dopo che l'averà fatte e per il prezzo doverà stare a quello dirà e stabilirà detto Domenico Antonio Vaccaro con che debba faticarci di continuo con tutto l'aiuto necessario dichiarando con maggior chiarezza che il materiale che va in detti lavori per conto del detto Marra incluso nelli suddetti prezzi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.113; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.61).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, Ducati 160 e per esso a Lorenzo Troccoli Maestro Marmoraro in conto delle somme ricevute per li Pilastrelli di marmo del Loggione del suo Palazzo e della Scala di marmo del medesimo suo Palazzo e del prezzo di 6 Busti di marmo ritrovati e politi portati ultimamente alli prezzi convenuti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.119; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.62).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, ducati 6 a Giuseppe Marra e sono delli 2533 esistentino in nostro Banco in credito loro pervenuti dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza del 12 gennaio 1735, e si pagano a Giuseppe Marra Scultore di stucco esserno in conto di 12 per l'opera di Bassirilievi di Trofei e Statue di stucco e col sentimento di Domenico Antonio Vaccaro che ne resta egli contento e deve spicciare detta Galleria di tutta sollecitudine e perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.111; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.62).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore D. 40 a Antonio Martinetti a compimento di ducati 3290 atteso di altri 3200 l'ha ricevuti prima in altri pagamenti secondo li Biglietti di Domenico Antonio Vaccaro a conto delli lavori di stucco, Lamie di Cerchi, di Tavole che ha fatto nel suo Palazzo che tuttavia sta facendo, in più di cui sono intervenute le loro firme (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.62).*

31.8.1735 - 31 agosto 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, ducati 46 a maestro Zaccaria Denise Maestro Fabbricatore che il medesimo paga allo scultore Carmine Landriceni per le Statue dell'Alcova del quarto di basso del suo Palazzo e li paga anche all'intagliatore D'Ambrosio anche per l'Alcovo e per il prezzo di sette tavolini di castagno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.136; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.63).*

12.9.1735 - 12 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, ducati 50 a Giovanni De Simone Pittore Ornamentista a compimento di ducati 100 in conto del prezzo accordato della Pittura e lumeggiatura d'oro nell'invaso della sua Libreria nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.151; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.63).*

13.9.1735 - 13 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia ducati 100 a Donato Massa in conto del Pavimento di Riggiole lavorate che sta facendo per lo Loggione del suo Palazzo a tenore del suo obbligo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p.96; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.64).*

26.9.1735 - 26 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, Ducati 10 a Carmine Perreca, a conto delli Angioloni e Puttini di Pittura sopra le Riggiole che sta facendo per lo

pavimento del Loggione del suo Palazzo a tenore dell'obbligazione da lui assunta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.254; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.65).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia Curatore, ducati 2.10. a maestro Domenico Ferrigno a saldo e final pagamento delle fatiche fatte dal medesimo nel formare il Formale del Nuovo Casino da esso fatto costruire avanti il suo Palazzo fuori Porta Medina secondo il biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 26 agosto 1735 e resta esso Ferrigno soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082, p.149; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.63).*

6.10.1735 - 6 ottobre 1735 … A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia a Basilio Forlonia Curatore, Ducati 20 e per esso a Francesco Seson Maestro incisore e Intagliatore e sono delli ducati 2533 esistentino nel nostro Banco loro pervenuteli dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza 14 gennaio 1735, e sono per la caparra ed in conto di ducari 70 di monete di Regno, prezzo convenuto con tutta sua soddisfazione dell'intaglio in rame che deve fare del Disegno generale del Prospetto del suo Palazzo e suo complesso, cartellone, ed altro fatto, e delineato da Don Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere, in foglio imperiale e farlo dell'istessa grandezza e dell'istesse giuste proporzioni del detto disegno di detto Vaccaro, tutto intagliato a bolino dell'ultima perfezione ed Esattezza senza adoperare affatto acqua forte, et il rame sia ben doppio e di piano perfetto e si è obbligato detto Seson di farne ad esso mille impressioni in carta imperiale di Foligno e mille altre debba farne per tenerle per proprio conto esso Intagliatore e poi dare il Rame ad esso essendosi anche obbligato che l'intaglio sia della qualità della Basilica di San Giovanni in Laterano di Roma fatto dal Padre Pozzi gesuita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p.237; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.26).*

26.10.1735 - 26 ottobre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** e Basilio Forlonia D. 10 e per essi a Giuseppe Marra Scultore di stucco e sono delli 2533.2.1 esistentino in nostro Banco in loro credito pervenuto dal Monte di Ciarletta Caracciolo per la causa contenuta nella polizza del nostro Banco de 14 gennaio 1735 ne pagassimo a Giuseppe Marra Scultore di stucco a compimento di ducati 233 a saldo e final pagamento di tutta la Scoltura di stucco fatta a tutte sue spese nella Galleria del quarto di basso del suo Nuovo Palazzo cioé di 4 vacanti di Trofei e Statue di tutto rilievo, pattuite a 33 ducati l'una, per vacante, e 5 vacanti di Trofei colle Statue di mezzo rilievo per il vacante di mezzo della Testata senza statue con l'obbligo di lavorare intiero ad Antonio Martinetti stuccatore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p.278; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.64).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735 ... A Signor Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, Ducati 28 ai Maestri Capi Fabbricatori Cristoforo e Gennaro Vecchione, a compimento di ducati 8.431, secondo li biglietti di Domenico Antonio Vaccaro Architetto in conto dello scavamento della fabbrica che han fatto e stanno facendo nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1078, p.336; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.65).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, Ducati 70 a Donato Massa a compimento di ducati 70 per la valuta di canne 62 di Riggiole impetenate e dipinte da lui fatte per lo pavimento del Loggione del Palazzo secondo lo scandaglio fatto da Domenico Antonio Vaccaro come da suo biglietto dell'ottobre del 1735 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.466; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.65).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, Ducati 1 a Giovanni De Simone e solo a final pagamento di tutti li Disegni da lui fatti per lo Pavimento del Loggione del suo Palazzo così delli 2 già fatti e coloriti come degl'altri che deve fare e colorire restando interamente saldato e soddisfatto di tutti li suddetti suoi disegni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.454-55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.65).*

10.12.1735 - 10 dicembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, ducati 20 a Zaccaria Denise maestro Falegname, in conto delle cornici e telari che sta facendo per li Quadri che vanno alla volta della Galleria del Quarto di basso del suo Palazzo Avito, e resta a riguardo soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.65).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, ducati 30 a Antonio Martinetti Maestro stuccatore, a compimento di ducati 3270 secondo li biglietti di Domenico Antonio Vaccaro per li lavori di stucco e Lamie e Tavole che fa nel suo Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p.493; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.63).*

19.12.1735 - 19 dicembre 1735 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Principe di Tarsia, ducati 10 a Giuseppe Marra Scultore di stucco e sono delli 2233 venuteli dal Monte di Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polizza del nostro Banco del 14 gennaio 1735, e li paga a Giuseppe Marra Scultore di stucco a compimento di 14 intero prezzo di due sculture o statue di mezzo rilievo fatte sopra le 2 Porte della Galleria del quarto di basso del suo Palazzo, pattuite a ducati 7 l'una (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.564; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.65).*

24.12.1735 - 24 dicembre 1735 ... A Sig. D. **Ferdinando Vincenzo Spinelli** di Tarsia D. 50 a Lorenzo Troccoli ... in conto dei piedistalli e scale di marmo che sta facendo nel suo Palazzo a Porta Medina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1078, p.405; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.64).*

16.5.1736 - 16 maggio 1736 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia, D. 12 a Giuseppe Marra Scultore di stucco, per l'intero prezzo a saldo delli quattro Bottini e suoi fiori e festoni fatti di stucco sopra le due porte della Galleria del quarto di basso del suo Palazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.66).*

18.6.1736 - 18 giugno 1736, a D. **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Torlonia Curatore D. 90 e sono delli 50 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo per le cause cont. nella polizza, e per essi a Donato Massa Maestro riggiolaro, in conto dei pavimenti di riggiole che ha fatto e sta facendo al loggione del suo Palazzo, cioè secondo il disegno, o sia cantone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo e prezzo convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*
- 18 giugno 1736 … A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia, e Basilio Torlonia Curatore, D. 90 e sono delli ducati 501 pervenuteli da Ciarletta Caracciolo, per le cause contenute nella polizza, e per essi a Donato Massa Maestro Riggiolaro, in conto del pavimento di Riggiole, che ha fatto e sta mettendo a Loggione del suo Palazzo, cioè secondo il disegno cartone di detto Loggione, a tenore del suo obbligo o prezzo convenuto, come da disposizioni e disegno del Regio Architetto Don Antonio Domenico Vaccaro (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

30.6.1736 - 30 giugno 1736 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia D. 13 a Giuseppe Marra Scultore di stucco e sono delli 501 intero prezzo di due Puttini, Festoni et altro fatti ultimamente di stucco nella Galleria del quarto di basso del suo Palazzo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.66).*

30.6.1736 - 30 giugno 1736 ... A Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Basilio Forlonia, D. 12 a maestro Giacomo Ponsiglione Intagliatore in conto degli intagli e sculture di legno che sta facendo nella volta della Galleria del suo quarto di basso del suo Palazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.66).*

6.9.1736 - 6 settembre 1736 ... A Don Giovanni Russo t. 44 a Francesco Buiani maestro intagliatore a comp. di 104 a conto delle 11 Boffette che sta facendo e totale soddisfazione e di proprio danaro e servizio del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1316, p.92; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.66).*

11.9.1736 - 11 settembre 1736 ... A Don Giovanni Russo, ducati 35 a Giacomo Ponsiglione maestro Intagliatore, per l'intaglio e scoltura che fa a tutte le soffitte della Galleria del Principe di Tarsia, laddove vanno i quadri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317, p.12; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.66).*

11.9.1736 - 11 settembre 1736 ... A Don Giovanni Russo Ducati 5 a Domenico Celentano Maestro Intagliatore, a compimento di 25 intero prezzo di 8 ciappe di intaglio in uniformità a quelle di stucco nello Camera da letto del quarto della Galleria di basso a ragione di g. 30 ciasceduna, a tenore del convenuto e lo paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317, p.143; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.66).*

24.11.1736 - 24 novembre 1736 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 20 e per esso a maestro Francesco Buiano Intagliatore, a conto di 8 Cantonate tutti intagliate e traforate e con sculture che deve fare per conto del Principe di Tarsia suo Signore, di ogni bontà e perfezione, con l'obbligo di situare dove andare devono e portarle tutte 8 finite per la vigilia del prossimo Santo Natale 1736 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1316, p.336; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.67).*

29.5.1737 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli** principe di Tarsia, marchese del S.R.I., marchese di Vico e di Cirò, duca di Acquara, principe dell'Oliveto, conte del Bianco, Grande di Spagna, cavaliere del reale Ordine

di San Gennaro, gentiluomo di Camera di entrata della S.R.M. … con assenso di Carlo III del 29 maggio 1737 e del S.R.I., si vide confermare i titoli dianzi ricordati (Pisani, in Nap. Nob. 25 1986, p.187).*

5.6.1737 - Una più ampia rappresentazione è riconoscibile in un disegno inedito del 1737, elaborato in seguito ad una controversia, sorta tra le carmelitane e don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, principe di Tarsia, in merito all'altezza del palazzo che egli andava costruendo in quegli anni (Cantone, in Nap. Nob. 5 1967, p.150).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737 ... A Santi Bambini, Ducati 50 e per lui alli legittimi Heredi di Monsù Antonio Pontige Sartore Bergamasco a conto di ducati 315 per manifattura e spese fatti alli Paggi, Livrei di Staffieri ed ogni altra cosa fatta per il Signor Principe di Tarsia suo Signore et restano soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.781; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.67).*

20.7.1737 - 20 luglio 1737 ... A Santi Bambini, Ducati 50 a Pietro Cataldi Maestro Ricamatore a conto del ricamo d'oro et argento fatto dal medesimo al Baldacchino, come anche del ricamo dell'Apparato di Velluto e la camera di detto Baldacchino del quarto di basso del Palazzo del Signor Principe di Tarsia, di ordine e proprio danaro del quale fa il predetto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1326, p.729; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.67).*

25.9.1738 - 25 settembre 1738 ... A Giovanni Ressa, Ducati 15 a Giovanni De Simone Pittore ornamentista, per le pitture tutte da lui fatte al quarto nobile di basso del signor Principe di Tarsia, cioé n. 6 balconi a marmoresco, e cinque porte dell'istessa pittura, come anche dietro le tre bussole dorate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.167; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.68).*

14.11.1738 - 14 novembre 1738 ... A Gio. Ressa, Ducati 76, tarì 3 e grana 6 a Don Angelo Carasale imprenditore teatrale, e sono intera 3° dell'annui ducati 230 si pagano per l'opera scenica fatta nel Real Teatro di San Carlo di questa Nobilissima Città di Napoli, opera detta il Demetrio in soddisfazione dell'intera somma pagata per il Banco del Popolo del 17 marzo del 1738 ultimo scorso, per il palchetto n. 5 in prima fila in detto Real Teatro di San Carlo e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1351, p.537; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.67).*

9.12.1738 - 9 dicembre 1738 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 10 a Don Diego Barrella a conto di suo onorario dell'annata maturata a novembre p.p. come Procuratore ad lites del Signor Principe di Tarsia suo signore in nome del quale fa da lui e di suo proprio danaro il suddetto pagamento a sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1350, p.626; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.68).*

24.8.1739 - 24 agosto 1739 ... A Gio. Ressa, D. 10 e per lui a Giacinto Delle Donne maestro intagliatore, a compimento di ducati 170 per tutta la doratura di oro romano fatta nella Nuova Cappella del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.68).*

24.8.1739 - 24 agosto 1739 ... A Gio. Ressa, Ducati 4 a Andrea Dell'Eleno Maestro Intagliatore e saldo di 10 ducati prezzo intero dell'opera di intaglio in legno di tiglio fatto nella Nuova Cappella del Principe di Tarsia di 8 Candelieri, 4 grandi e 4 piccoli, pedagna e Croce, Carta di Gloria, Inprincipio, e Lavabo e due Buccari tutti intagliati a perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.68).*

1.9.1739 - 1 settembre 1739 ... A Gio. Ressa, Ducati 3 a Gaetano Castellano a compimento di grabi 4 per la mesata che li corrisponde il Principe di Tarsia suo signore, in nome del quale e di suo proprio danaro fa il presente pagamento del legato fattoli dalla Felice Memoria della Principessa di Tarsia Donna Angela Spinelli e del Principe don Carlo Francesco, Padre di detto odierno suo Signore, restando soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1366, p.120; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.68).*

22.9.1739 - 22 settembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, d. 24 a Carlo Francesco D'Ambrosio e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia e sono per anticipazione di Fieno e Paglia che il medesimo dovrà portare alla Stalla di detto suo signore per tutto l'anno principiato dal primo corrente a finire ad agosto 1749 e deve essere Fieno di Caivano e Paglia di Staccione per le Lettiere in quella qualità; quantità e perfezione come distintamente è spiegato nello istromento per Notar Giuseppe Tomasuolo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368, p.138; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.69).*

9.10.1739 - 9 ottobre 1739 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 4 a Gaetano Castellano e sono per la mesata di lulio 1739 che le corrisponde sua vita natural durante il Principe di Tarsia suo signore in nome e proprio danaro del quale si fa da lui il presente pagamento per il legato lasciatogli dalla Felice Memoria della fu Principessa di Tarsia D. Spinelli e Principe Don Carlo Francesco Spinelli Padre del suddetto odierno suo Signore, restando soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368, p.192; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.69).*

21.10.1739 - 21 ottobre 1739 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 8 a Domenico Troccoli maestro marmoraro prezzo accordato col medesimo dei Gradini di marmo posti in opera dal medesimo all'Altare della Nuova Cappella del Quarto di basso del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368, p.264; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.69).*

18.11.1739 - 18 novembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, D.12 a Salvatore De Luca maestro indoratura, e sono per l'intero valore dell'indoratura di oro romano, di due sedie all'inglese intagliate e due sgabelli per la cappella del Palazzo del signor Principe di Tarsia suo signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1362, p.379; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.70).*

1.12.1739 - 1 dicembre 1739 ... A Gio. Ressa, Ducati 3.4.5. a Francesco Romano Maestro Vetriaro a comp. di ducati 3.99 per l'intera valuta di once 22 di ferro lavorato nuovo tondo, fatto a bacchetta, cioé n.16 lunghe e 32 più piccole che il medesimo deve ponerle alle Vetriate tanto della Cappella del Palazzo del Principe di Tarsia quanto quelle che vanno alla Trietto di essa a grana 24 il rotolo così d'accordo con il medesimo conli suoi ferri e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1367, p.439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.68).*

1.12.1739 - 1 dicembre 1739 ... A Gio. Ressa, D. 8 a Gio. Bertucci Sediaro a compimento di una Sedia senza braccioli e una Cimasa intagliata che mancava all'altra simile vecchia, e due Sgabelli di noce tornati con imbottitura, così d'accordo col medesimo, fatte per la Nuova Cappella del Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1367, p.438; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.69).*

2.12.1739 - 2 dicembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 24 a Felice Talarico Mercante di Panni e disse sono per intero prezzo e valore di 17 1/2 di Castoro di Luneville pattuito alla ragione di 11 la canna servito per un Abito del Signor Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1368, p.396; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.69).*

22.12.1739 - 22 dicembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, Ducati 10 a maestro Gennaro Zacchera Trinettaro, e se li paga in nome e conto e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, e sono in conto di numero 16 Fiocchi tutti d'oro per li quattro Coscini della Cappella del suo Palazzo a ragione di carlini 11 per ciascuno ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1362, p.513; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.69).*

24.12.1739 - 24 dicembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, D.34 a Aniello Cioffo argentiero, a saldo e final pagamento così di argento come di manifattura, di 2 piede e di 2 Crocette di argento fatte a 2 Reliquie che tiene il Principe di Tarsia suo signore per la sua Cappella nel palazzo suo e con questo pagamento resta saldato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1364, p.612; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.70).*

20.4.1740 - 20 aprile 1740 ... A Nicola di Bologna, Ducati 10 a **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e per esso all'Ecc.mo sig. Duca di Belcastro e sono l'ultimo 3° dell'annui ducati 230 e propriamente la rata dell'opera scenica rappresentata al Teatra di San Carlo nel passato Carnevale Il Trionfo di Camilla per il Palchetto subaffittato all'Eccellentissimo signor Principe di Tarsia suo Signore, restando interamente soddisfatto, e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore e per esso al Colonello Don Angelo Carasale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p.577; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.70).*

28.4.1740 - 28 aprile 1740 ... A Santi Bambini, Ducati 25 a Salvatore De Luca Maestro Intagliatore, e sono per il prezzo convenuto dalla Indoratura di oro romano colla vernice sopra di tintura Cremisi di un Traino nuovo di mezza Berlina fatta per il Principe di Tarsia suo Signore con li staffoni indorati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1376, p.686; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.70).*

22.6.1740 - 22 giugno 1740 ... A D. Domenico D'Urso, Ducati 110 al Principe di Tarsia Don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, a compimento di 410, intero prezzo di tomola 400 di Grani di Lattarico e Regina vendutili

e fattili comprare ... col quale pagamento resta il suddetto Principe saldato e soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1044, p.331 retro; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.70).*

28.6.1740 - 28 giugno 1740 ... A Francesco Maria Traverso, D. 6 a Gio. Russo con obbligo di doverli pagare a Simone Carpenano agente generale del Principe di Tarsia per saldo delle spese fatte e pagamenti eseguiti a mano di detto sig. Carpenzano per la transazione seguita per Emanuele Del Core ed altri inquisiti di contrabbando nella sopraintendenza per l'inflazione giudicata dal Consiliario Portinari nel Cirò e atteso detto pagamento a Gio. russo resta interamente soddisfatto e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1376, p.837; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.71).*

8.7.1740 - 8 luglio 1740 ... A Francesco Maria Traverso, Ducati 35.4. a Carlo e Alessandro D'Ambrosio a comp. di 37, per intero suo avere per tanto Fieno a 18 Cavalli della Cavalleria di Sua Eccellenza il Principe di Tarsia corna da istrumento stipulato per mano di Notar Giuseppe Tomasuolo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1376, p.907; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.70).*

6.9.1740 - **Ferdinando Vincenzo**, il quale fu accolto tra i cavalieri dell'Ordine il 6 settembre 1740 (L'insigne Reale Ordine di San Gennaro …, 1963 p.48; Pisani, in Nap. Nob. 25 1986, p.187).*

3.11.1740 - 3 novembre 1740 ... A Francesco Maria Traverso, ducati 50 e per lui a Maestro Antonio Bozzaotra a compimento di ducati 70 a saldo e f.p. e per intiero prezzo così convenuto tra il Principe di Tarsia e detto Maestro Antonio di due piedistalli grandi da andarvi sopra e due statue di marmo venute da Roma al detto Principe; quali piedistalli sono di legno tutti intagliati e fatti da detto Maestro Antonio di un pezzo, così accordato così di materiale come di sua manifattura e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.242; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.71).*

10.1.1741 - 10 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso D. 50 a D. Giuseppe Sorge e sono per l'annata di suo onorario maturato a novembre 1740 come Avvocato Ordinario del Principe di Tarsia d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.28; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.72).*

10.1.1741 - 10 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso, Ducati 20 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro Regio in gegnero e sono per la ricognizione e saldo della Relazione dal medesimo fatta del denaro che ha ricevuto il Principe di Tarsia dal Principe di Caneto ad interesse e vincolato per la Fabrica ed altri Adornamenti per il Palazzo del suddetto Principe di Tarsia; stato detto danaro impiegato, atteso il di più l'ha detto Don Domenico Antonio Vaccaro ricevuto di contanti, quale relazione si è fatta al fine di farli interponere il Decreto di Preferatur dalla Gran Corte della Vicaria a beneficio di detto Principe di Caneto non restando detto Vaccaro più che pretendere cosa alcuna sopra la suddetta relazione, così restato d'accordo con il detto Principe di Tarsia, d'ordine e propri danari del quale fa il presente pagamento, e per esso a Gennaro Scala a compimento di 80 atteso li altri 60 li ha ricevuti per Banco di S. Giacomo, e sono in conto dei lavori di legname che fa per suo conto nella Cona di San Giacomo degli Spagnoli in Napoli[28] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.14; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.72).*
- [28] Fa forse riferimento alla cona con il grande quadro dipinto da D. A. Vaccaro all'altare di S. Giacomo, cappellone di destra in S. Giacomo degli spagnoli? (tela mai studiata da nessuno, eppure firmata D. A. Vaccaro) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.72).*

18.1.1741 - 18 gennaio 1741 ... A Francesco Maria Traversi, D. 442.1.5. a Pietro Cataldo e sono cioè 278 a comp. di 478 in tero prezzo e valuta così restati d'accordo tra il signor Cataldo e il Principe di Tarsia di tutto il ricamo d'oro di Francia e classe similmente d'oro non solo propriamente tutto l'oro che l'intiera sua manifattura perii Real Manto dell'Ordine di San Gennaro fatto per servizio di S.E. col Porta Spada similmente ricamato d'oro, e sette croci di ricamo d'argento, et oro, una piú grande per il detto Manto e 6 sopra il petto, restando obbligato detto Signor Cataldo di fare ancora li Cugni d'oro e due Para di Calzette atteso li restanti 200 li ha ricevuti a 14 settembre 1740, con sua polizza per detto nostro Banco, in testa sua, restando1 rrito e lasso l'obbligo che teneva l'E.S. in altra polizza di dovere pagare li suddetti ducati 218 in dicembre passato, che l'E.S. contentato pagarli per novembre del passato anno 1740, e ducati 138 e 3 sono per l'intera saluta di palmi 33 di ricamo d'oro di Francia fatto sopra un abito di velluto color Amaranto (colore rosso in tenso con sfumature violacee) per detto Principe alla ragione di cari in i 42 il palmo, così pattuito fra loro, e manifattura, e li restanti 25.3.1. sono per in tero valore di due Fiocchi con lamelle e cannottiglie e suo Cordone d'oro di Francia fatto perii suddetto Abito del Real Ordine di San Gennaro e resta detto Cataldo Pietro in teramente soddisfatto e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1394, p.137; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.71).*

18.1.1741 - 18 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traversi, D. 200 a Pietro Cataldi Ricamatore, e sono in conto di 441 ... per tutte le Glasse ricamate d'oro di Francia di ogni perfezione e cannottiglie per l'in tero Manto Reale del Real Ordine di San Gennaro fatto per l'Eccellentissimo signor Principe di Tarsia, e per tutto il ricamo d'oro che va nel Porta Spada e li Cugni d'oro alle para di calzette bianche e Ponzò con due croci che vanno al petto oltre quella grande (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1394, p.144; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.72).*

21.1.1741 - 21 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso, D. 50 a Nicola Antonio Milano e sono per l'annata di suo onorario come Avvocato Ordinario del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.68; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.72).*

21.1.1741 - 21 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traverso, D. 4 a Gaetano Castellano e sono per sua mesata dal primo luglio che gli corrisponde il Principe di Tarsia sua vita natural durante per il legato fattole dal fu Principe Don Carlo Francesco Padre del Principe di Tarsia e donna Angela sua Ava, restando soddisfatto di detto pagamento, d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia Suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.89; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.73).*

21.1.1741 - 21 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traversi, D. 40 a Bartolomeo Pifarl Speziale di Medicina a conto dei Medicamenti dal medesimo provveduti per l'Eccellentissima Casa di Tarsia e detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.175; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.73).*

21.1.1741 - 21 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traversi, D. 4.2.10 a Salvatore Frogni Maestro Chiavettiere, a comp. di 13 prezzo stabilto di un Torchio grande di ferro brunito venduto al Principe di Tarsia d'ordine e proprio danaro del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.203; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.73).*

21.1.1741 - 21 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traversi, D. 11 a Nicola Paulilo a comp. di ducati 20, intero prezzo così stabilto d'accordo per 4 Suggelli dal medesimo fatti a sue spese per servizio del Principe di Tarsia con l'Impresa, Quarti, et Ordine di San Gennaro, uno dei quali grande per le Patenti, e tre altri mezzani e piccoli in tagliati sopra piange di ottone saldati al ferro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.205; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.74).*

21.1.1741 - 21 gennaio 1741 ... A D. Francesco Maria Traversi, D. 486 alli Gov.ri del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta e sono delli annui 1620 dovutigli dal Principe di Tarsia per il capitale di 36 ... che tiene detto Monte assegnata la tenuta dell'affitto della metà del Lago di Varano ... come dalle cartelle alle quali si riporta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.213; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.74).*

28.1.1741 - 28 gennaio 1741 ... A Francesco Maria Traverso, Ducati 30 e per lui a Gio.Batt. Tipaldi Parroco dell'Avvocata, e sono a comp. di 50 ducati per 1 legato lasciatogli dalla fu Principessa Donn'Angela Spinelli benché di detto testamento non se ne deve avere alcuna ragione, per le cause dedotte in S.C., alle quali ragioni si riserva il Principe di Tarsia, e ducati 20 per l'altro legato lasciatogli dal fu Principe Don Carlo Francesco Spinelli, Padre del medesimo, quali si pagano tra pregiudizio delle ragioni che competono al suddetto odierno Principe di Tarsia don Ferdinando Vincenzo Spinelli come il testamento, con che detto Parroco non va più nulla a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1392, p.90; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.74).*

4.2.1741 - 4 febbraio 1741 ... A Francesco Maria Traversi, D. 50 a Maestro Luigi de Pazzis Guarnamentaro, a conto di ducati 285 in tero prezzo accordato di una Carrozza tutta nuova Mezza Berlina che il medesimo deve fare per il Signor Principe di Tarsia a tutta perfezione, foderata di scarlatto ottimo di inghilterra e ricamata tutta di Passamani di Seta color oro, grandi e piccoli, e nel mezzo del Cielo di essa un Rosone con li quattro cantoni di detto cielo di Passamani, il legname ben stagionato e di tutta perfezione, e in taglio di ogni bontà, che sia simile, così per la grandezza, garbo ed in taglio in doratura di Oro Romano, tinta cremisi fine, ottone e Ferro, ben forte e lavorato, come quella Mezza Berlina che tiene l'Eccellentissimo Principe d'Angri, foderata di velluto color cremisi, e che sia tutta uguale a riserva di velluto, con l'obbligo della Eccellenza Sua di dover dare a De Pazzis li Cristalli, cifre di dietro, e li due gifretti per li tavolozzi e tutto il di più a carico di esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.335; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.74).*

20.4.1741 - 20 aprile 1741 ... A F. Maria Traversi D. 201.4.15 e per esso a Domenico Mazzaccone a compimento di 300 e glieli paga d'ordine e proprio danaro del sig. Principe di Tarsia suo signore ... e per esso a Mattia Maldacea e tutti sono per il prezzo delle seguenti pietre preziose: cioè 2 Brillanti del peso di

grana 7, 132 per 26 brillanti di peso grana 12, 45 per una Crocetta di smeraldi che assieme fanno la somma di ducati 268 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia per darne conto di dette Pietre a detto suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.639; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.76).*

22.5.1741 - 22 maggio 1741 ... A Francesco Maria Traversi, D. 5 a Nicola De Fiore Orologgiaro a conti di 15 prezzo così accordato col Principe di Tarsia per le due Fiancie di ottone che vanno alli due Quadranti delli 2 Orologi di Buffetta e per tutte le viti, perni, sfere con li minuti ed accomodatura di 2 Orologi alle casse fatte di tartatuga con ottone in dorato per il Principe di Tarsia Suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.627; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.75).*

31.5.1741 - 31 maggio 1741 ... A Domenico Marzucconi, ducati 3 e per lui a maestro Giacinto delle Donne indoratore a conto dei lavori che il medesimo si è obbligato di fare per il Principe di Tarsia suo signore come dal suo obbligo sotto il corrente mese di maggio cioé in dorare due carrozze nobil che si stanno facendo per il suddetto Principe, cioé una Berlina in dorata tutta, così col Traino come la cassa, tutta di oro di spada, della miglior qualità, che si ritrova, e bene emendata a tutta perfezione, col farvi prima in gessare e grattare con tutta perizia tutti li piani, e Sculture ... come nel Traino ossia Landau col suo intaglio e scultura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1392, p.471; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.76).*

14.7.1741 - 14 luglio 1741 ... A D. Diego Ripa, Ducati 415 e per esso a Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, quali se li pagano per ordine e conto di Don Carlo Campagna di Tarsia, ed a conto di 1000 ducati maturati nel mese di maggio del corrente anno per cagion dello affitto che tiene D. Carlo dal medesimo signor Principe delle tre sue terre cioè Terranova, Tarsia e Spuzzano come da istrumento, al quale dichiarando che detto pagamento lo fa di suo prprio danaro, per ripeterlo e conteggiarselo con detta campagna, e per esso a Don Francesco M. Traverso per darcene conto e per lui et supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1395, p.966; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.77).*

14.7.1741 - 14 luglio 1741 ... A Francesco Maria Traversi, D. 10 a Maestro Antonio Bozzaotra e sono in conto di 12 sedie intagliate con la sola tela, a tutta perfezione accordata per la somma di ducati 22 per l'intera intagliatura di legname, imbottitura e tela col maestro Bozzaotra per mezzo di Maestro Giacinto delle Donne per il Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1394, p.830; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.77).*

19.8.1741 - 19 agosto 1741 ... Al Principe di Tarsia ducati 25 dalli 500 esistenti in conto Banco pervenutoli da D. Carlo Bruno Cosenza per le cause e condizioni come dalla partita di Banco, a maestro Riccardo Tarquinio e sono in virtù di Biglietto di Domenico Antonio Vaccaro del 25 maggio 1736 che si conserva dal detto Carlo Bruno, in conto della Fabbrica come da livellatura del Cortile e Fabbrica di Cisterna e altro fatto dal medesimo nel Casino avanti il suo Palazzo grande e con questa pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p.13; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.78).*

9.9.1741 - 9 settembre 1741 ... A Francesco Maria Traverso ducati 18 a Carlo Mascone Pittore a compimento di 38 atteso li altri li ha ricevuti per Banco del Popolo a 12 luglio 1741 a saldo e final pagamento della Pittura fatta dal medesimo alle due Casse delle Carrozze e cioè il Landau Nobile e la Berlina Nobile che si stanno facendo per servizio della Casa del Principe di Tarsia suo Signore, e resta detto pittore Mascone soddisfatto del danaro ricevuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1770, p.170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.79).*

3.11.1741 - 3 novembre 1753 … A Santi Bambini D. 23.3. e per lui al Conte don Giacomo Antonio Piatti, Sindaco Apostolico dei Reverendi Padri Cappuccini che da lui se li pagano per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, in conto di 4 annate che detti Padri asseriscono esser loro dovute per tutto il trascorso mese di settembre dell'Unità della Terra di Vico in Provincia di Capitanata per asserto legato del Marchese di Vico, in Provincia di Capitanata, Don Troiano Spinelli fin dall'anno 1657, per anni 11 e grana 80 in tanta manna da corrispondersi all'infermeria del Convento di S. Efremo Nuovo di questa Città, e quantunque non sia detto Principe tenuto a detta soddisfare, per molte ragioni, che si trascura di accennare, ad ogni modo, non meno in venerazione delli Ordini reali emanati per Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia che per sua propria divozione alla Religione dei RR.PP. si è indotto non solo a fare il presente pagamento in danaro di dette 2 Annate per la Notoria mancanza della Raccolta della manna ma ancora a cautelare detta infermeria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.79).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 … A D. Francesco Maria Traversa Ducati 100 A D. Francesco Ventura Presidente del Supremo Magg. del Commercio e sono per l'intera annata maturata a 6 settembre 1741 del

legato familiare della fu Principessa Donna Angela Spinelli, ava del Principe di Tarsia (Ferdinando Vincenzo) suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1403, p.438; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.82).*

23.11.1741 - 23 novembre 1741 ... A Santi Bambini, Ducati 127 a Pietro Cataldi maestro ricamatore, a compimento di ducati 287, per tutto il Ricamo d'Oro fatto a tutta la Carrozza nobile detta Berlina sopra velluto cremisi come dell'Assendatura e ricamo di galloni d'oro nella medesima Carrozza e gli altri fatti nel Landò nobile e il ricamo d'oro fatto ad una borza per i Libri per Dama e di un Fiocco d'oro per la Chiave d'Oro di Sua Eccellenza e per aver accomodato uno Sciamberghino di tela di argento e un abito tessuto in oro e per avere assenteto li galloni d'oro di 4 Cuscini di velluto cremisi di due sediol in i e per i S. Gennari ricamati e un velluto ponzò per un Libro ed altre Cosucce fatte per detto Signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1403, p.423; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.81).*

18.12.1741 - 18 dicembre 1741 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a Domenico Antonio Vaccaro Architetto in conto di quello che dovrà spettarli per la fabrica che vi si é pigliata nel Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, in nome del quale e proprio danaro se li fa da esso detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.80).*

18.12.1741 - 18 dicembre 1741 ... A Santi Bambini, D. 20 a Giovanni De Simone Pittore, come anticipo di 215 prezzo stabilito dal medesimo di fare tutta la Pittura dello Stallone contiguo al Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, nella maniera come segue: deve dipingere le 5 Lamie di mezzo, quattro delle medesime di Capriccio di adornamenti e con intreccio di vaghi festoni sul fare delle Lamie della Scala del Palazzo di detto Signore, e l'altro Lamione di mezzo deve fare una grande Impresa (ossia stemma) con tutti li Quarti che li verranno indicati da esso Signore, che dovrà prendere tutto il Continente di detto Lamione come parimenti le altre 10 Lambe laterali similmente dipingerle di ornamenti e intrecci di festoni ed in mezzo di ciascuna di esse camere, farvi un Cavallo dipinto ad oglio della misura di un Frogione di esso Signore, e del manto vario l'uno dall'altro, secondo meglio piacerà ad esso Principe, come altresì le mura dei due lati longhi del medesimo come le due tassate tra un finestrone e l'altro, dipinte similmente di capricciosi adornamenti e graziosi festoni, per la quale pittura doverà approvarne il disegno il predetto signor Principe, come ancora li Otto Pilastri neri come le otto finte dirimpetto alli medesimi, deve dipingerle di verdetto chiaro antico a guazzo colli suoi capitelli e le basi di gialletto ad oglio similmente ancora tutti li Finestroni che sono di legname, Portone e portelle, tutte dipinte ad oglio, con tre mani di color Bronzino, nella conformità di quelle che sono nel Palazzo di esso Principe, ove abita, con li adornamenti di Gialletto ricacciati così dalla parte di avanti come di dietro, e così anche quelle che vengono finte sopra il muro, e le colonne dipinte similmente a tre mani, ad oglio, dello stesso color verdetto e con le facciate di gialletto e del medesimo color gialletto la base e il capitello come ancora tutti li battifianchi e battimani di ciascheduna porta tutto compreso nella somma di ducati 215 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.80).*

20.12.1741 - 20 dicembre 1741 ... A Francesco Maria Traversa, D. 60 a M. Simone de Caro Ottonaro a conto del Rame in dorato sta facendo alla Berlina nobile del Principe di Tarsia, per indorare di tutta perfezione la rame sigillata, tutto il Cielo della Carrozza, e i Trafori per ponervi attorno il canestro, secondo il disegno che si è fatto in carta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1399, p.55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.81).*

17.4.1742 - 17 aprile 1742 ... A Santi Bambini, D. 25 a Maestro Matteo D'Angelo Vasolaro a compimento di ducati 28 in conto della Vasolatura che il medesimo deve fare al Nuovo Stallone del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore, e dall'altro lato a mano manca colle nuove pietre della Montagna di Somma squadrate spianate e puntegnate alla perfezione e poste in opera con ottima calce e ben grassa come appare dalla partita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.555; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.84).*

18.4.1742 - 18 aprile 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 4 a Francesco Calabrese, Maestro Fontanaro, e sono in conto del recipiente dell'Acqua per le due Fontane del Nuovo Stallone del Palazzo del Principe di Tarsia che il medesimo sta facendo entro il Cortiletto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.387; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.84).*

18.4.1742 - 18 aprile 1742 … A Santi Bambini, D.6 a Pietro D'Andrea Scultore, a compimento di ducati 14, a conto di due statue di piperno rappresentanti due leoni che sta facendo per ponersi alle due testere delle Calate del muro nello Stallone del Palazzo del signor Principe di Tarsia **Spinelli** suo signore, come tutte le altre appare dalla prima partita alla quale si fa fede (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.384; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

26.4.1742 - 26 aprile 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 40 a Giovanni De Simone Pittore a compimento di ducati 175 atteso li altri li ha ricevuti per Banco del Salvatore, a conto di 275, prezzo stabilito e convenuto di tutta la pittura a guazzo che ad oglio che il medesimo sta facendo e deve fare entro il nuovo stallone del Principe di Tarsia a tenore della prima partita ed obbligo ed ogni patto e condizione e li paga di proprio danaro ed ordine del Principe di Tarsia suo signore: (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p.543; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.87).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Candolfo Mannese a compimento di 27 per due piedistalli su il loggione del palazzo del P. di Tarsia a saldo di due mascaroni di marmo fatti alle due fontane dentro al nuovo stallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1413, p.634; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.84).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... A Santi Bambini, D. 10 a Francesco Landolfo Maestro marmoraro a compimento di 27, per due piedistalli di marmo lavorati e portati sopra il Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia e sono anche a final pagamento di due Mascaroni di marmo fatti e posti nelle due Fontane dentro il nuovo Stallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.634; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.84).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Landolfo Maestro marmoraro, a conto di ducati 36 per stabilito convenuto prezzo di numero due Piedistalli di di marmo con sedili lavorati che il medesimo deve fare per ponerli al Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore, e detto lavoro sarà della stessa misura e pulizia di quelli che attualmente stanno a detto Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.84).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Landolfo Maestro marmoraro come anticipo ed in conto di 36 intero prezzo stabilito di due piedi di marmo che devono situarsi sul Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.420r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.86).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 ai Maestri Gennaro e Bartolomeo Vecchione, e disse sono a compimento di 30 e se li pagano anticipatamente per la misura finale che dovrà cacciare il Regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro per la Nuova Stalla del Palazzo del Principe di Tarsia, suo Signore, dopo che detti maestri averanno compiuto il Nuovo Cortiletto di detta Stalla come li é stato ordinato dal detto Signor Principe ed altri residui che bisognassero cosi in detta Stalla come in altri Luoghi contenuti nella medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.421r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.88).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a Pietro D'Andrea Scultore a compimento di ducati 14 a conto delle 2 statue di piperno rappresentanti due Leoni che sta facendo per ponersi alle due Testiere delle Calate del muro nello stallone del Palazzo del Principe di Tarsia come tutto l'altro appare dalla prima partita alla quale si fa fede (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.84).*

1.6.1742 - 1 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 1.3 a Francesco Calabrese Maestro Fontanaro a comp. di 5 per intero suo avere dello intero recipiente dell'Acqua fatto entro il Cortiletto del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore, per condurre l'acqua alle 2 Fontane entro il Nuovo Stallone di detto Palazzo, compreso il Magistero, mattoni, calce ed altro occorsovi come appare dalla misura et disegno fatto da Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.734; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.85).*

8.6.1742 - 8 giugno 1742 … A don Francesco Maria Traversi, D. 139.9.10 a Don Ridolfo Acquaviva a comp. di 400 ducati … a saldo e legato assegnato al medesimo dalla fu signora Principessa di Tarsia donna Angela Spinelli di Felice Memoria, nel suo testamento, quantunque nullo et invalido per essersi da essa ritirato dal Notaio che lo conservava, e tal pagamento lo fa di ordine del Principe di Tarsia gratiosamente e non con obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1412, p.767; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.86).*

8.6.1742 - 8 giugno 1742 ... A Lorenzo Dominici, D. 2 a Maestro Ignazio Dura Ferraro a comp. di 103, per il prezzo di cantara 4 di ferro nuovo a lavorarsi et altro ferro lavorato e consignato per le due Carrozze ricche del principe di Tarsia suo signore, cioé Landau e Berlina come per i Ferri fatti al Coppé del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1412, p.715; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.86).*

9.6.1742 - 9 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Francesco Serena, Maestro stuccatore, a compimento di ducati 15 in conto delli lavori di stucco fatti alle due Fontane e alli lavori fatti sotto li due Leoni della tonica precipitata al cortiletto del Nuovo Stallone del Principe di Tarsia suo signore, e finalmente la

tonaca deve fare sotto l'Arcone avanti detto Nuovo Stallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p.788; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.87).*

14.6.1742 - 14 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 15 e per lui a Giacomo Delle Donne Maestro Indoratore a conto di 30 intero prezzo stabilito e convenuto col Principe di Tarsia suo signore, in nome e ordine del quale fa il presente pagamento, per tutta l'indoratura di argento di spada del migliore che si faccia con la misura sopra la più perfetta che si trova di n. 56 Pomi che stanno sopra le colonne della nuova Stalla del Palazzo di detto suo signore, e n. 10 Pomi più grandi e intagliati che stanno tra mezzo alla Statua di marmo, e n. 8 capitelli che stanno alle mura di detta Stalla, ed indorare similmente tutte quelle parti che già sono state date di mordente alli Stucchi dei Muriccioli laterali di mezzo alla detta Stalla il che deve essere fatto all'ultima perfezione compreso argento mistura e manifattura sua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.522; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.85).*

20.6.1742 - 20 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 38.3 a Francesco Tramontano Partitario dei Ferri, per cantara 2/59 di ferro maglietta a 13,50 il cantaro, e rotola 30 di ferro per due Traverse, il tutto d'accordo l'ha comprato a maestro Bernardo Delfino Ferraro per doverselo impiegare una Latera nella Lamia della Libraria che deve rifarsi nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore, e detto pagamento lo fa ma da ripetersi per la metà per ora da Maestro Giovanni Vecchione Fabbricatore che é tenuto a pagare tutti li danni patiti così nella Lamia come per tutt'altro contiene in detta Lamia della Libreria precipitata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p.826; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.87).*

30.6.1742 - 30 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 12 e per lui a Maestro Matteo D'Angelo Vasolaro, in conto della Vasolatura di brecce di mare grosse di Gaeta che il medesimo deve fare con ottima calce entro il Cortiletto della Nuova Stalla del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore al prezzo accordato di carlini 11 la canna compresovi le brecce, calce, perterra, maestria et cetera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.903; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.84).*

3.7.1742 - 3 luglio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 39 a Francesco Tramontana partitario dei Ferri, e sono per intero prezzo di cantara 2 e rotola 43 di Ferro Maglietta in fasci tre a ragione di 13.2.10 ed altro ferro a traverse dovrà consignare a Bernardo Delfino Ferraro per doverlo esso impiegare in due catene per ponersi alla Lamia della Libreria che devesi rifare del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.563r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.85).*

14.7.1742 - 14 luglio 1742 ... Ad Angelo Antonio di Blasio D. 1.2.11 a Carlo de Florio Maestro Torniero ed esserno per il prezzo delli perni et battifiocchi ed un vattomusso dal medesimo fatti per servizio della Stalla dell'Eccellentissimo signor Principe di Tarsia col quale pagamento resta detto Carlo totalmente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1184, p.736; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.88).*

17.7.1742 - 17 luglio 1742 … A Lorenzo Dominici, Ducati 166 e per lui a Domenica Sanseverino Principessa di Tarsia e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia (Ferdinando Vincenzo) suo signore, e sono per li Lacci e le Spille che detto Principe le corrisponde di due mesi cioè a 6 maggio ed a 6 giugno 1742, e resta soddisfatta, tanto delle dette due mesate come delle altre mesate passate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1410, p.970; Rizzo, Ferdinando …, p.88).*

18.7.1742 - 18 luglio 1742 ... A Santi Bambini, D. 2 a Maestro Giuseppe D'Ignatio a compimento di 5 a conto delli Cornucopi intagliati dal medesimo fatti per servizio del Principe di Tarsia che vanno posti nella Nuova stalla del Palazzo di detto Signore al prezzo accordato di carlini 10 l'uno e detto pagamento lo fa d'ordine e di proprio danaro del detto Principe suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1412, p.989; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.88).*

9.8.1742 - 9 agosto 1742 ... A Santi Bambini, ducati 50 a Francesco Gandolfo Marmoraro a concepimento di 15 intero prezzo stabilito di 2 Pilastri seu Piedistalli di marmo bianco lavorato per il Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1085; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.89).*

17.8.1742 - 17 agosto 1742 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 52 a maestro Simone De Caro ottonaro e li paga d'ord. e proprio danaro del Pr. di Tarsia suo signore, per la politura ed impronitura di n. 850 chiodi piccoli che vanno al Coppé sguarnito del Signore, più per 12 Traverse quadrate poste al la Berlina ricca, e 4 perni con le cape di ottone dorato, sopra il cielo della Berlina e 2 Frisi di ottone dorato per dentro lo Scafo a mare e 4 cantoni sopra li pizzi, e due puntette e due passanti sopra li cignoni volanti e 26 chiodi indorati posti all'Appognamano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p.148; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.89).*

1.9.1742 - 1 settembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 102 a don Angelo Lettieri Battitore d'oro quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia ... a compimento di ducati 162, per il prezzo di 6 migliara d'oro di Spada a grana 2 il migliaio, servito per indorare la Nobbile e ricca Berlina che ha indorata maestro Giacinto Delle Donne, nel conto del quale si è conteggiato tutto l'oro consignato nei tempi passati per indorare anche il Nobbile Landau del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p.179; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.89).*

6.9.1742 - 6 settembre 1742 ... A Santi Bambini, ducati 36 ad Alessandro Di Gregorio per due vetrate grandi con i loro portelli ad apritore che vanno in faccia alla Nuova Strada del Palazzo del Principe di Tarsia che sono stati vetri n. 264 compresivi i ferri, piombo ed intera sua manifattura, e n. 8 Lampioni dal medesimo fatti per ponersi dentro detto Stallone e tutte le fogliette di legno poste alle vetrate e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1085; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.89).*

18.9.1742 - 18 settembre 1742 ... A Santi Bambini, ducati 1.2.10 a Sabbato Rossi Pittore a compimento di 9 a final pagamento di tutta la pittura marmoresca fatta dal medesimo alli stucchi delli muricciuoli della Strada di mezzo tanto davanti che di dietro alla Nuova Strada del Palazzo del Principe di Tarsia **Ferdinando Vincenzo Spinelli** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1084; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.89).*

24.10.1742 - 24 ottobre 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a maestro Antonio Aveta, intero prezzo e valore di n. 8 travi di peri 24 in 25 di lunghezza a prezzo accordato per li Mezzanini appresso la Lamia della Libreria del palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, che erano infradiciati per difetto delli capimastri Cristoforo e Gennaro Vecchione, obbligati a rifarli in detta Fabbrica che si fa di nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p.447; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.88).*

24.10.1742 - 24 ottobre 1742 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 1 a Giacinto Delle Donne Indoratore quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, per in dorature fatte dal medesimo a tutte le carrozze nove e corniciature e tinture ad altre carrozze usate e per fanali e cornucopi e per tutto quello che fa di doratura nel predetto Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p.444; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.89).*

8.11.1742 - 8 novembre 1742 ... A Santi Bambini, D. 2 a Alfonso Starace intero prezzo e valuta di due Borde o siano Travicelli di lunghezza palmi 32 da ponersi alli Mezzanini del Palazzotto attaccato alla Lamia della Libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia, ove furono levate le travi che si erano infradiciate le punte di essi, per la mala opera fatta dalli maestri Cristoforo e Gennaro Vecchione Fabbricatori, quale pagamento da lui si fa per ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia per ripeterli da detti Gennaro e Bartolomeo Vecchione, obbligati ius come dalla Convenzione fatta con il detto Signor Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p.572; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.90).*

16.11.1742 - 16 novembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, D. 12.2.10 a Francesco Sesone, intagliatore di rame e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia in conto di un Albero della famiglia Spinelli con quello dell'Anici, delineato a penna, in 4 fogli di carta, imperiale, con intagliargli nel principio la veduta di Roma e di Napoli e loro campagne, con due figure che rappresentano il Tevere e il Sebeto con l'altra figura sul frontespizio dell'albero della Famiglia Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1419, p.508; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.90).*

10.12.1742 - 10 dicembre 1742 ... A Lorenzo Domenici, D. 15 e per esso a Francesco Sesone Intagliatore di Rame quali li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, e sono a compimento di ducati 67, tarì 2 e grana 10 in conto di un Albero geneaologico della Famiglia **Spinelli** che sta in intagliando in Rame in tutto con li patti e consizioni espressati nell'obbligo da esso fatto al 6 ottobre passato e che da detto Principe si conserva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1421, p.611; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.91).*

11.12.1742 - 11 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 350 e per esso a don Ottavio Spinelli Duca della Castelluccia, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, per intera annata maturata che gli corrisponde detto Signor Principe come Marchese di Vico in virtù di pubbliche cautele (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p.8; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.90).*

12.12.1742 - 12 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 9, tarì 2 e grana 6, a per lui a Francesco Narici Pittore quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono per il saldo e fin al pagamento del prezzo stabilito del Ritratto in piedi di detto Suo Signore il Principe di Tarsia dipinto col mantello del Real Ordine di San Gennaro e della Macchia, (ossia Bozzetto) di esso che deve terminare di

tutta perfezione atteso il di più di detto bozzetto e prezzo convenuto col medesimo Pittore gli é stato da asso pagato in contanti e resta col detto pagamento totalmente sodisfatto e non deve pretendere cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1416, p.451; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.47).*

12.12.1742 - 12 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, D. 15 e per lui a maestro Giacinto Delle Donne quali li pagano d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, e sono in conto delli 28 intero prezzo convenuto di tutta la doratura di Perfettissimo oro fino romano e colorito di tutta la cornice intagliata, colla sua cimasa a cascate e cimasa di sotto, fatta per il quadro in Piedi di detto Signore, con farvi sotto prima un buon letto di gesso bengrattato e pulito acciocché si veda tutto l'intaglio e con venga niente occupato e ben emendato d'oro da portarla finita di tutto punto per tutto li 9 corrente, e subito che l'averà consignata, e finita come sopra gli si pagheranno li restanti ducati 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1416, p.453; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.91).*

12.12.1742 - 12 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, D. 9.2.9 a Giovanni Domenico Chitini e li paga in nome e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 25 e sono per il prezzo cosi convenuto di una cornice grande per il Ritratto, di detto Signore cioé di palmi 34 per la cimasa intagliata e per le cascate e cimasa di sotto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1416, p.439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.91).*

4.1.1743 - 4 gennaio 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 22 a Santi Bambini quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia Spinelli che dovrà dargliene conto al medesimo per le spese di Fabbrica e per esso a Giuseppe De Falco per l'intero prezzo di calce che bisogna per terminare il Lamione della Libreria del Palazzo del principe di Tarsia, in pregiudizio della causa intentata nel Supremo Magistrato del Commercio nella quale sono stati condannati Gennaro e Bartolomeo Vecchione a rifare detta Fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p.60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.93).*

16.1.1743 - 16 gennaio 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 7.4.19 a Giuseppe De Falco intero prezzo e valuta di salme 18 di calce alla ragione di grana 44 ½ la salma presa dal medesimo per impiegarsi nella Nuova Fabbrica della Lamia della Libreria del palazzo del Principe di Tarsia suo signore in nome del quale e di proprio danaro si fa a lui il presente pagamento da ripetersi la metà dalli maestri Fabbricatori Vecchione come dal loro obbligo ad antecedenti partite (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1430, p.66; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.92).*

15.2.1743 - 15 febbraio 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 1.2.10 a Maestro Pietro Avallone Fabbricatore, e sono per tutta la sfrattatara del terreno caduto da sopra al Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia, nella piazza vicino alli Tre Archi delle Salite, che detto terreno stava situato nelle incosciature e sotto l'astrico della Lamia della Libreria del suddetto Palazzo con spese da ripetersi dalli legittimi heredi dei maestri Cristotoro e Gennaro Vecchione capi maestri fabbricatori che si erano obbligati insieme come da Obbligo antecedente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p.234; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.93).*

11.3.1743 - 11 marzo 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a M. Francesco Antonio Gandolfo, maestro Marmoraro, quali sono a final pagamento altro Piedistallo di marmo bianco lavorato con bardiglio ed altro simile all'altro portato, già pagato, da ponersi al Loggione del palazzo del Principe di Tarsia con impegno di finire per tutto punto li due Piedistalli di marmo con sedile lavorati per detto Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1427, p.264; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.93).*

18.5.1743 - 18 maggio 1743 ... A Lorenzo Domenici, D. 26.2.10 a Olivier Robinson e Charles Tredman Orologiari inglesi quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia sono in conto di ducati 47 intero prezzo convenuto con detti Olivier e Charles orologiari di una Cassa fatta di noce a due facce simili, così quella d'avanti come quella di dietro, dell' Orologio, per sopra la Buffetta, con tutte le guarnizioni di ottone dorato lavorato intagliato e cesellato di tutta perfezione ed esattezza con quella Cassa di orologio che sta facendo per il Duca di Castropignano così asserito da detti Orologiari ma più larga nel lato di dietro come li sta ordinato, dal detto suo Signore, acciò possa entrare giusta sopra la Macchina che si fa nella Libraria di detto Signore, con l'aggiunzione di più che siccome vi é tutto quell'ottone lavorato ed intagliato e cesellato nella parte d'avanti in detta Casa del Duca di Castropignano, il simile deve essere per appunto nella parte di dietro mentre in quella che si fa per detto suo Signore e di due Quadranti così d'avanti come di dietro, e vengono a fare due mostre uguali, andando compreso in detta somma di ducati 47, grana 3 e tarì 10 la Statua di ottone che va sopra detta cupola di detta Cassa in esclusione bensì della fodera di radica di noce che é in detta cassa mentre si farà vestire da detto signor Principe Tarsia di tartaruga restando a peso di detto Principe di fare indorare tutto detto ottone ma il medesimo ottone lo devono far fare e consignare a detto suo Signore, di tutta perfezione e pulito di maniera che non vi resti altro da fare che mettere solo l'oro e

tutto devono consignare entro il 21 giugno 1743 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p.978; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.95).*

10.6.1743 - 10 giugno 1743 ... A Lorenzo Dominici D .7 a Mastr'Andrea Parente maestro d'Ascia quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia per intero prezzo e saldo delle chiudente di legname al balcone da esso fatto che trasporta dall'appartamento del Cavallerizzo al Palazzo del predetto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p.1105; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.95).*

21.6.1743 - 21 giugno 1743 ... A Santi Bambini Ducati 3 a maestro Pietro Avallone Fabbricatore posto e destinato dalli Maestri Fabb.ri Gennaro e Bartolomeo Vecchione disse sono a compimento di 26 in conto della tonaca che detto Maestro Pietro sta facendo e deve fare a tutta perfezione della Nuova Lamia della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia a tenore del loro obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1428, p.1208; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.95).*

26.6.1743 - 26 giugno 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 3 a Stefano Erra Ferraro intero prezzo di 16 Lucchetti per le mascature per le finestre e Porte della Scala a Lumaca che conduce al Nuovo Stallone del palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1431, p.944; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.94).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 ... A Lorenzo Domenici, D.10 a Domenico Fiore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia in conto di 20 prezzo così stabilito di 4 Statuette di rame di due maniere e cesellate a tutta perfezione che detto maestro deve fare di tutta sollecitudine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p.44; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.95).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 12 a maestro Giacinto Delle Donne e li paga d'ordine del Principe di Tarsia per la doratura della cornice dorata con cimasa per il Ritratto della Memoria del fu Padre Principe e per la tintatura cremesi della Fiacca prima tinta verde accordato e poi per la tintatura di più Carrozze (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.96).*

12.9.1743 - 12 settembre 1743 ... A Lorenzo Dominici Ducati 85 a Gaetano Russo a compimento di ducati 685 in conto di 700 ducati, che in medesimo ha ricevuto per servizio di tutta la Cavallerizza del Principe di Tarsia, di proprio danaro e ordine del quale fa il suddetto pagamento a soddisfazione di detto Gaetano Russo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348, p.357; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.97).*

12.9.1743 - 12 Settembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 13 a maestro Simone De Simone, Fabbricatore, a comp. di 23 per li residui fatti al Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia con impeciarlo, e scognegliare l'astrico con incassare l'arco superiore dalla parte di S. Antoniello, tagliando a forza due nicchi dalla Libreria come per aver fabbricato la Porta accosto alla medesima Libreria e fatte le travi di legname dentro il Porticato, dalla Parte della Cappella del Palazzo del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p.142; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.97).*

26.9.1743 - 26 settembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, D. 2.2. a Marc'Antonio Stasi Stampatore quali li paga d'ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore, e sono per la Stampa di n. 52 Facciate del Palazzo di detto Principe a grana 5 l'una stante detto prezzo completa soddisfazione di esso Stasi stampatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p.209; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.97).*

28.9.1743 - 28 settembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 6 a maestro Ignazio Bulzo Piperniere e li paga di danaro del Principe di Tarsia per sue fatiche ha fatigato con due altri suoi discepoli per sopra il Loggione del Palazzo del detto Signore nel tagliare attorno al detto Loggione una fetta di piperno dove attaccato a detto piperno ci si pone il Fregio di Riggiole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.96).*

11.10.1743 - 11 ottobre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Francesco Russo Pittore a compimento di ducati 150 in conto di ducati 275, per tutta la Pittura tanto di Adornamenti quanto di Figure e lumeggiatura d'oro romano che sta facendo e deve fare alla Lamia della Nuova Libraria del Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1436, p.268; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.97).*

23.10.1743 - 23 ottobre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 6.2.10 a maestro Ignazio Bulzo e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 18 e sono per saldo e final pagamento di sue fatiche come di due suoi discepoli, che tutti e tre hanno fatigato fino a 21 corrente sopra il Loggione di Palazzo di detto Signore, a tagliare attorno detto Loggione una fetta di piperno per ponerci a lato di detto

Piperno il Fregio di Riggiola e detto Ignazio resta saldato a sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1436, p.339; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.97).*

8.11.1743 - 8 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 50 a Vincenzo e Giovanni Cimafonte Padre e Figlio Maestri marmorari, a conto di 330 intero prezzo pattuito con li Medesimi col Principe di Tarsia, per l'intera manifattura del Portone dela Libraria di detto Signore, tutto di marmo bianchissimo di Carrara, con li commessi come sta dipinto, mezzo portone fatto di stucco, per mostra, e da detti maestri bene esaminato, con il Verde di Calabria del più perfetto e chiaro si possa trovare, o vero Verde di Costantinopoli ad elezione di detto Signor Principe di Tarsia e tutti li testatori ed altri ornamenti che appaiono in detta mostra, di giallo, farli di marmo giallo di Verona o vero giallo di Palermo Pure ad elezione di detto Principe; e li zoccoli di marmo buono bardiglio, ed oscuro e lavori di tutto l'intero Portone con tutta pulizia, e con le cornici e il cornicione e ben risaltati come tutto l'intaglio e Festone lavorati anco a tutta perfezione e più devono fare due tavolini di marmo bardiglio lustrati sotto bocchettone di grossezza oncie 2 e mezzo e fare alla porta due Festoni di marmo intagliato giallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p.358-361; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.98).*

15.11.1743 - 15 novembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 20 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a Giovanni Cimafonte in conto del prezzo stabilito di Due Piedistalli di marmo bianco con due sedili, di un palmo l'uno e basette di bardiglio coi loro buchi sopra e sotto, allustriti e lavorati della stessa guisa di quelli già esistentino sul Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p.42; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.97).*

18.11.1743 - 18 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 13 a Francesco Serena Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 29 a saldo della mostra di stucco fatta dal medesimo con la sabbia, sita detta mostra al Portone della Libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia suo Signore, giusto e secondo il disegno fatto da Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnero e per il cornicione di stucco fatto dal medesimo attorno il cortiletto a sinistra del Nuovo Stallone del Palazzo di Sua Eccellenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p.567; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.99).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 50 a Giovanni e Vincenzo Cimafonte Padre e Figlio, e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per il prezzo di 100 in conto di 300 intero prezzo stabilito e convenuto con li medesimi Maestri Cimafonte di un Intero Portone della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia a suo signore, di marmi bianchissimi di Carrara, con doversi porre nel mischio il verde di Calabria del più perfetto e chiaro che possa trovare ovvero Verde di Costantinopoli, ad elezione di detto Principe, e tutti li Festoni ed ornamenti di Giallo di Verona o vero giallo di Palermo pure ad elezione di detto Principe; quali Festoni devono essere tutti di un pezzo e li zoccoli di marmo buono bardiglio ed oscuro e lavorati tutto detto Portone con tutta pulizia e perfezione cosi tutte le cornici e cornicione ben riserbati con tutto l'intaglio e festoni lavorati anche a tutta perfezione e perfettamente bene allustrati e dalla grossezza di tutti li suddetti marmi come spiegasi nella sua suddetta Partita ed istrumento stipulato a 29 cadente per mano di Notar Felice Campanile di Napoli con tutte le clausole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p.426; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.98).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, D. 3 a Santi Bambini e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a Bernardo Delfino a conto di 54 per più anelli di ferro che deve fare per ponerli alle colonne della Nuova Stalla del Principe di Tarsia alla ragione di grana 21 al rotolo per mettere li Cavalli a filetto in detta Stalla (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p.464; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.98).*

23.11.1743 - 23 novembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a maestro Giovanni Cimafonte Marmoraro a conto di 80, prezzo stabilito col Principe di Tarsia di 4 Colonnette di marmo bianco lavorato a tutta bontà e perfezione di marmo della stessa bianchezza della Porta di marmo che sta il medesimo facendo da situarsi all'ingresso della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia, le quali colonnette vanno anche situate avanti detta Porta di altezza palmi 6 1/2 avvantaggiati che palmi 1 e mezzo di tenuta sotto, come da modello di creta predisposto, che tiene in suo potere aggiungendosi di più alli 8 angoli due di dentatura con uno sguscio di mezzo acciò venghi tutta scanellata e suo buco per l'Anello che deve tenere la catena ed allustrate a tutta bontà e perfezione e ben scanellata essendo così convenuto col detto Principe e ponerle avanti la Porta di detta Libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p.402; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.98).*

26.11.1743 - 26 novembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 12 a Giuseppe Bufariello Scrittoriaro e li paga di danaro del Principe Tarsia a conto di 70 per un Triunfo che sta facendo da situarsi nella Libreria di detto Signore secondo il convenuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.96).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 9 a Maestro Giacinto Delle Donne Indoratore per sue fatiche nel lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe di Tarsia e per indorare li Balaustri di cartapesta fatti alle due catene della detta Libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p.616; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.99).*
- 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini D. 9 a maestro Giacinto Delle Donne Indoratore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp. di 193, per lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe dipinta da Francesco Russo, e indorare li balaustri di cartapesta, fatti alle due catene della Libraria (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.99).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 30 a Don Gennaro Ursomanni Regio Ingegnere per pagare di sua porzione al Principe di Tarsia ... per la controversia e causa tiene con Gennaro e Bartolomeo Vecchione Capi Maestri Fabbricatori di dover ripetere dai medesimi tutto ciò che si è speso in rifare la fabbrica. indoratura e pittura della Lamia della Libreria e fabbrica e adornamerti per colpa a causa dei medesimi Vecchione danneggiata, anche in conformità della Convenzione avuta colli medesimi ... per la ricognizione fatta e facienda dalla relazione del Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p.605; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.99).*

5.12.1743 - 5 dicembre 743 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 3 a Giuseppe Bufariello Maestro Scrittoriaro, e li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia, sono con tutte le altre somme ricevute prima, per il prezzo di un Trionfo che sta facendo, con l'ebano e la tartaruga, come appare dalla Convenzione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1496, p.565; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.100).*

5.12.1743 - 5 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 50 a Domenico Fiore Segellatore (Suggellatore) e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia a compimento di ducati 22, prezzo di 4 Statuette di Rame fatte di due maniere che vanno situate allo Orologio a 2 facce per la Libreria che tengono in mano Due Geroglifici e fare una Idra a 7 Teste similmente in Rame e che il corpo della medesima prenda tutta la larghezza del Cupolino del detto Orologio e le stesse, e la Coda debbano uscire fuori e tutte le stesse debbono essere ben suggellate e deve finirle di tutto punto con tutti i loro perni in ciascuna statua, e le medesime cinque Statue, comprese in esse l'Idria con sette teste, deve tenerle pronte per il 12 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1436, p.537; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.100).*

11.12.1743 - 11 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Francesco Russo Pittore ornamentista e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 275 per tutto l'oro e manifattura di ponere l'oro suddetto, per l'intera lumeggiatura di tutta la Lamia della Libraria del palazzo di detto Ecc.mo Principe da soddisfare così di oro romano come in somma di migliara e ducati 100 da darli all'indoratore Giacinto Delle Donne a final pagamento di tutta la Pittura così di ornamento come di tutte le Figure fatte da Don Nicolò Russo, come per tutta la Lumeggiatura posta anche nell'Impresa gentilizia e ogni altra cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p.576; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.100).*

16.1.1744 - 16 gennaio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 24 a Domenico Fiore quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di 39 atteso che li altri li ha ricevuti cioè 10 a 17 agosto e 5 a 22 novembre 1743, e tutti sono in conto ai 42 prezzo cioè 20 ducati di quattro statuette intitolate le Quattro Stagioni di rance (?) già consignate e 22 ducati altre Quattro statuette intitolate le Quattro virtù situate a sedere e una Idra a sette teste consegnate e detti si ritengono a caparra di altre 4 fatte a tutta perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p.44-45; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.100).*

21.2.1744 - 21 febbraio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 42.3 a Vincenzo e Giovanni Cimafonte maestri marmorari Padre e Figlio, a comp. di 50 e a comp di 220 a conto ai 330 prezzo stabilito col Principe di Tarsia per tutto il Portone di marmo bianco e commessi verde di Calabria e di Costantinopoli con Festoni ed adornamenti di giallo di Verona e di Palermo che devono situare avanti la Porta della Libraria del palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p.115; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.101).*

4.3.1744 - 4 marzo 1744 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 17 a Gio. Batt. Canai Indoratore di Rame, per 72 lettere di rame indorato per li Due Versi che vanno sopra la Porta della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1448, p.334; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.103).*
- Palazzo de' Principi di Tarsia … Sull'uscio di tanta sapienza aveva il Principe **Ferdinando Vincenzo Spinelli** nel 1746 [?] fatto intagliare in marmo questo suo distico:

HEIC IOVIS E CEREBRO QUAE IN COELO EST NATA MINERVA
DIGNA IOVE IN TERRIS AUREA TECTA COLIT

(Chiarini p.1680).*
- Alla biblioteca che si fregiava di un distico dettato dal Vico (1668-1744) … HEIC … COLIT (Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.221 e 227).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 12 a Santi Bambini d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a conto di fabbrica a Simone de Simone Fabbricatore, a comp. di 158 a conto della Fabbrica che sta facendo alla salita di basso a mano sinistra che attacca al Casino dove abita don Carlo Cosenza del Palazzo di detto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p.147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Pietro Matarazzo, e Angelo Antonio De Blasio Maestri Fa Legnami a comp. di ducati 664 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia in conto delli stigli che hanno incominciato e devono fare nella Nuova Libreria del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p.147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio maestri Fa Legnami a conto della Porta di legname che li medesimi devono fare da situarsi alla Porta di marmo di ingresso alla Nuova Libreria del signor Principe di Tarsia, a tenore del Disegno in carta espressamente fatto dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro obbligandosi a finirla in breve (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio maestri Fa Legnami a saldo di tutti li accomodi e rifazione dei pezzi dell'armaggio o siano Stigli della Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, manifattura e legname ed altro convenato per l'ultima perfezione che avevano patito perché marciti e scollati molti pezzi a causa si dovevano trasportare ad altro luogo, stante la Lamia di detta Libreria cadde fracassata e che si doveva far di nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.101).*

21.4.1744 - 21 aprile 1744 ... A Lorenzo Dominici, ducati 10 a Giuseppe Bufariello Maestro Scrittoriaro e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, conto di 63 e tutti sono a comp. di 70 prezzo del Trionfo di legno pregiato che ha fatto per il Suo Signore da situarsi nella nuova Libraria con tutti li ottoni lavorati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1448, p.482; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.103).*

16.5.1744 - 16 maggio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a Francesco Serena Maestro stuccatore a compimento di ducati 12 a conto dello Stucco che il medesimo deve fare nella volta e mura delle Arcone avanti la Libreria del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446, p.310; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.102).*

2.6.1744 - 2 giugno 1744 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 12 a Gennaro Alfano Cesellatore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia per il prezzo degli ottoni serviti per il Trionfo che deve situarsi nella Nuova Libraria del Palazzo del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1448, p.645; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.103).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 4 a Francesco Serena stuccatore a comp. di 22 in conto dello stucco sta facendo e deve fare a tutta la Lamia avanti la Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia come alli 4 Pilastri e lavori di intaglio a basso rilievo e cornici centinate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p.891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.103).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 39 ai maestri Pietro Matarazzo e Angelo Antonio De Blasio Falegnami a comp. di 50 ed a conto di 1090 intero prezzo dello Stiglio fatto nella Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia, con tutti li loro intagli secondo il disegno datili dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p.891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.103).*

1.7.1744 - 1 luglio 1744 ... A Santi Bambini, ducati 8 a Maestro Carlo Fiorelli Statuario di cartapesta, a conto delle tre statue di cartapesta già consegnate con loro geroglifici, bollite nella pece, con vela da situarsi sopra li Frontespizi della Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia rappresentantino diverse Scienze con le altre due portate al numero di 6, anche con loro Geroglifici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p.923; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.103).*

7.7.1744 - A Santi Bambini, ducati 20 a Carlo Fiorelli, statuario di cartapista, e sono a compimento di ducati 29 in conto delle otto Statue di cartapista con loro geroglifici rappresentanti diverse Scienze umane, da

situarsi sopra li frontespizi della nuova libraria del palazzo dell'Eccellentissimo signor Principe di Tarsia, a tenore del suo obbligo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444, p.1044; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri Pietro Matarazzo ed Angelo Antonio di Blasio Falegnami a compimento di ducati 30, in conto della Porta di noce che li medesimi devono fare da situarsi nella Porta di marmo dell'ingresso della nuova libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, Suo Signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento, a tenore del disegno in carta che essi conservano fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro quali Maestri restano obbligati dare finita di tutto punto della Porta di noce nella fine del corrente mese di luglio 1744 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p.987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.102).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambinini D. 20 e per lui a maestro Lionardo Chiajese Riggiolaro a comp. di 300 a conto delle Riggiole portate e consignate come delle altre portate e poste in opera dal medesimo, con altri maestri, nella Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia Suo Signore come nelle due Gallerie e camera dietro detta per il prezzo accomodato di carlini 26 la canna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p, 987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.102).*

18.7.1744 - 18 luglio 1744 … A Santi Bambini, ducati 12 e per lui a Maestro Nicola Punziano Cartapistaro, a compimento di 52 a conto delle tredici Statue di cartapesta da lui consignate al prezzo di 4 ducati, tarì 2 e grana 10 l'una, così d'accordo da situarsi alli frontespizi della nuova libraria del palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, restando a suo carico di portare tutti gli geroglifici di dette statue, rappresentantino diverse Scienze che deve fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).

20.7.1744 - 20 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 16 a Nicola Punziano Statuario di Cartapesta, e sono a comp. di 40 in conto di 12 Statue di cartapista già consignate da situarsi alli Frontespizi della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, e si è obbligato di portare di dette 13 Statue come ancora di fare due Fame a tenore del disegno dell'architetto don Domenico Antonio Vaccaro e situarli nel largo dove dobbiamo venire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p.1052; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.103).*

21.7.1744 - 21 luglio 1744 ... A Lorenzo Domenici, D. 30 a Angelo Antonio Lettieri Battitore d'oro e li paga d'ordine e danaro del Principe di Tarsia, a conto di 133 per 14 migliaia di oro Romano comprati per metterli nella Nuova Libraria del Palazzo dell'Ecc.mo signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.102).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744 … A Santi Bambini, ducati 5 e per lui a Maestro Francesco Buriani a compimento di ducati 13 in conto delli 18, prezzo stabilito per una cimasa grande intagliata con suoi festoni da situarsi ad un vacante grande dello stiglio della libreria del Principe di Tarsia Suo Signore, come per tutti li festoni anche ad intaglio sopra legno di tiglio che vanno scherzando con tutti li 16 puttini di scoltura, che vanno situati alli 8 vacanti piccoli, di detta libreria, giusto e secondo il disegno fatto da Don Domenico Antonio Vaccaro, e detti puttini debbian essere scherzosi e di tutta perfezzione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p.17; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

3.9.1744 - 3 settembre 1744 ... A Santi Banbini D. 7 e per lui a Francesco Troferi per il lavoro di basso rilievo da lui fatto di Pastiglia ad un Pilastro dello stiglio della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p.60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.104).*

3.9.1744 - 3 settembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 15 a Vincenzo e Giovanni Cimafonte padre e figlio marmorari, per 4 gradini di marmo bianco posti alla Porta dentro la Libraria che conduce alla Camara e Gallerie del Palazzo del Principe di Tarsia e detti gradini sono di marmo bardiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p.66; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.104).*

5.10.1744 - 5 ottobre 1744 ... A Santi Bambini, D. 12 e per lui a Francesco Russo Pittore di ornamenti a compimento di 140, intero prezzo col Principe di Tarsia pattuito, per tutta la pittura di Adornamenti e Figure a guazzo come di pittura istoriata ad oglio, di una stanza che viene anche Libreria appresso alla Libreria grande del Palazzo del suo Signore Principe di Tarsia, e intorno alli quadri piccoli laterali ad oglio dipinti dal pittore Nicola Cacciapuoti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1456, p.293; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.104).*

26.11.1744 - 26 novembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 5 a Antonio Bozzaotra. Maestro Intagliatore, a compimento di 15 delle 116 cascatelle che deve fare di cascate laterali di tiglio ben stagionate e fatte di tutta

perfezione, ed intagliate nella stessa guida di una cascatella datigli come mostra, per il prezzo di grana 30 l'una, per uso delli ritratti degli Uomini illustri che vengono situate nelle due Gallerie della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455, p.489; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.104).*

15.12.1744 - 15 dicembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 5 a Antonio Bozzaotra e Giacinto delle Donne, a compimento di 25 a conto delle n. 116 cimaselle o siano cartelle con sue cascate laterali che il medesimo sta facendo e deve fare per ponersi alle cornici dei Ritratti degli Uomini Illustri che vanno situati nelle due gallarie della Nuova Libreria del principe di Tarsia in nome del quale e proprio denaro del medesimo si fa a loro il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p.414-415; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.104).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, D. 40 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnero, in conto delle altre somme ricevute prima da tempo in tempo di quelle li spetterà per la Fabrica che si è fatta e si sta facendo per il Principe di Tarsia suo signore, in nome del quale e di suo proprio danaro si fa detto pagamento e per lui a Pietro Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.46; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.105).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, ducati 6 a Vincenzo e Giovanni Cimafonte, Padre e figlio, maestri marmorari, a conto delli 8 tavolini centinati che devono fare di diaspro di Sicilia di bella macchia fatti a squadro come il disegno in carta cifrato dal Principe di Tarsia in nome del quale si pagano, dovendo li medesimi servire per li angoli delle mura delle due Gallerie della Nuova Libreria di detto Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p.10; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.106).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini. D. 7 e per lui a Carlo Fiorelli Statuario di Cartapesta a comp. di 36 a pagamento delle 9 Statue dal medesimo fatte rappresentatino diverse Scienze con loro geroglifici situate con altre fatte da altro artefice alli Frontespizi dello Stiglio della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.22-23; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.105).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 36 e per lui ad Antonio Tarantino Capo maestro fabbricatore, a saldo del sesto scandagio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro a 28 nov. 1744, e sono in conto per la Fabrica dal medesimo fatta e sta facendo e delli astrichi fatti tanto alle Gallarie che sopra al Palazzotto contiguo alla Nuova Libreria del Palazzo il Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.105).*

13.1.1745 - 13 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, D. 12 ad Alessandro Di Gregorio Maestro Vetrariario a comp. di 22 in conto delle vetrate che il medesimo sta facendo nei Telari delle Finestre della Nuova Libreria del Principe di Tarsia, e di tutti gli balconi delle due Gallerie compresovi ferro, stagno e centrelle (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.63; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.105).*

1.2.1745 - 1 febbraio 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 e per lui a Simone De Caro per anticipazione ed in conto di 30 ducati intero prezzo stabilito delle Cifre di ottone di rame più massicce che si possano fare e cesellate all'ultima bontà, e farle fare da Domenico Di Fiore indorate di tutta perfezione quali devono essere uguali al Disegno fattone in carta e delineato e firmate per approvazione di carattere del Principe di Tarsia, con corona imperiale sopra e contornata con la coltra di San Gennaro Vescovo e Martire. Patrono presentissimo, con tutti i chiodetti indorati che saranno necessari e mettitura in opera nella Porta della Libreria di detto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p.104; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.106).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Santi Bambini, D. 3 e per lui a maestro Gio. Dom. Chitini Maestro Intagliatore, per le 8 cascate di tiglio intagliato alle Cimase per lo stiglio della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.162; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.105).*

4.3.1745 - 4 marzo 1745 ... A Santi Bambini, D. 20 a Nicola Cacciapuoti Pittore a compimento di 109 in conto delli Ritratti degli Uomini Illustri che il medesimo sta facendo e deve fare sino al numero di 200 ritratti, per uso delle Retro camere della Nuova Libraria del Principe di Tarsia, in nome del quale e di suo proprio ordine si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p.2Z9; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.106).*

22.3.1745 - 22 marzo, 1745 ... A Santi Bambini, ducati 5 e per lui ai maestri Vincenzo e Giovanni Cimafonte, Padre e Figlio, maestri marmorari, a comp. di 40, per 8 tavolini centinati delli medesimi fatti di Diaspro di Sicilia di bellamacchia della larghezza di palmi 3 sopra lavagne fatti al quadro che devono servire a l'otto angoli della mura delle due gallerie contigue della Nuova Libreria del Palazzo del principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.10; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.106).*

6.4.1745 - 6 aprile 1745 ... A Santi Bambini, D. 10 a Gennaro Ruggiero, e li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, in conto di 890, prezzo stabilito per la doratura di oro perfettissimo romano che deve fare a tutto lo stiglio della Nuova Libraria piccola contigua alla nuova Libraria grande del palazzo di S.E. compresi gli intagli con li 8 mensolini e gli ottangoli nella 2 Galleria e braghettoni con sue cimase (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1031, p.769; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.109).*

14.6.1745 - 14 giugno 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 14 e per lui a Francesco Serena maestro stuccatore, a compimento di ducati 24 in conto della tonaca et increspatura d'arena bencernuta che sta facendo alle Tre facciate nel Cortile del Casino contiguo alla Nuova Libreria del palazzo del Principe di Tarsia suo signore, per uso del suo Bibliotecario come adornare li pilastri e cornicioni della fabrica che deve fare per pettorata così attorno al Cortile come attorno alla Facciata di tutto l'astrico con li risalti centinati come dal disegno in Stampa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.1147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.107).*

12.7.1745 - 12 luglio 1745. Pagamento di ducati 80 allo scultore di marmi Francesco Pagano per 4 statue di marmo bianchissimo rappresentanti le 4 stagioni da collocarsi come piedistalli grandi della nuova libreria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.439).*

20.7.1745 - 20 luglio 1745 ... A Santi Bambini, 0.12 a Melchiorre Zani Colorista e li paga di ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, per tutti li colori dal medesimo dati a 27 balconi di legname con colla sotto, e due mani di piombino sopra delli 2 quarti principali del palazzo della medesima ... ed anche per i colori dati alle 2 Porte delli due Caracò della Libreria come della Scuderia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.910; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.107).*

17.8.1745 - 17 agosto 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Russo Pittore Ornamentista quali paga d'ordine e proprio danaro del signor principe di Tarsia suo Signore, in conto della Pittura ad oglio al qruadro di mezzo che adornare deve alla Lamia della Camera delle Macchine contigua alle Nuove Gallerie della Nuova Libreria nel Palazzo del detto Ecc.mo signore, che deve fare di ogni bontà, vaghezza e perfezione nella guisa appunto della Pittura da esso fatta di Adornamenti e Quadro di mezzo ad oglio del Pennello di Nicola Furlotti, nella Lamia dell'altra Galleria contigua a detta Camera, secondo il disegno portato da detto Francesco a detto Principe, e da lui espressamente approvato, obbligandosi a ponervi subito mano, e ponervi detto Francesco la tela necessaria che deve comprarla subito e stirarla ad uguaglianza dell'altra pittura fatta nella altra ultima Galleria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p.16; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.107).*

18.8.1745 - 18 agosto 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri Vincenzo e Giovanni Cimafonte, Padre e Figlio, maestri marmorari, quali li paga, di proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 40, a saldo totale delle n. 4 lunghezza di marmo o siano Stalle in palmi 77 e carlini 4 il palmo, per la Linea Meridiana situata in una Galleria contigua alla Nuova Libreria del Palazzo del detto Principe di Tarsia, e ducati 2.65 per l'intero prezzo e valuta del pezzo di marmo a squadro ove sia la Piancia di ottone col buco in mezzo per il pendicolo di detta linea e ducati 6,55 per li due pezzi di Foglie aggiunti al Portone di marmo di detta Libreria e detti Maestri Vincenzo e Giovanni restano interamente soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474, p.51; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.107).*

18.9.1745 - 18 settembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Francesco Serena Stuccatore a compimento di 71 ducati in conto dello stucco e tonaca e cornicione fatta al Cortiletto del Palazzetto contiguo alla Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, per uso del suo Bibliotecario, a tre facciate, ed anche fare in detto Casino altra tonaca e stucco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p.362; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.108).*

25.9.1745 - 25 settembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 16 a Pietro Matarazzo Falegname e sono a comp. di 400 a final Pagamento di tutta l'opera fatta e sta facendo nella prima camera contigua alla Libraria piccola per li Libri Francesi ... per tutti li intagli di sua intera manifattura come dalla mostra fatta e cavata dal Disegno ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p.71; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.108).*

11.10.1745 - 11 ottobre 1745 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 12 a Gaetana Cafarro e li paga d'ordine del Principe di Tarsia ... e sono in deposito per impedire la Fabrica di Ruggiero avanti al suo Palazzo e per tutte le spese di lites (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1471, p.294; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.108).*

13.10.1745 - 13 ottobre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 17 e per lui a maestro Simone de Simone fabbricatore quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore ... per il Pagamento delle Pedamenta e cavone fatto dal medesimo sotto il cantone del Loggione del medesimo Principe e proprio sotto il cantone del Nuovo Stallone del Palazzo che si era gravemente lesionato a cagione del rapillo levato da don Carlo Cosenza che abitava al Casino contiguo alla medesima stalla, proprio del detto Principe come di altri danni cagionati ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.109).*

20.11.1745 - 20 novembre 1745 ... A Santi Bambini, D. 20 a Francesco Pagano scultore di marmi, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore e sono a compimento di 600 e sono delli 900 ducati prezzo stabilito e convenuto col medesimo delle 4 Statue di marmo che detto Pagano sta facendo rappresentantino le 4 Stagioni da situarsi dentro la Gran Libraria del Palazzo di detto Principe che vengono alla ragione di ducati 225 ogni Statua, finita di tutto punto, da allustrire a specchio, e situare sopra li Piedistalli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p.26; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.108).*

20.11.1745 - 20 novembre 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 8 a Procolo Matarazzo, Maestro Fabbricatore [? Pietro Matarazzo Falegname], e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, e sono per la prima mostra del detto maestro fatta per lo Stiglio della Nuova Libraria piccola entro la prima camera contigue alle Nuova Libreria del Palazzo di Sua Eccellenza, che fu detta mostra cavata dal Disegno grande, essendo già il medesimo soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1470, p.612; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.108).*

29.11.1745 - 29 novembre 1745 ... A Santi Bambini, ducati 9 e per lui a Nicola Giovo Bibliotecario quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia ... a Lorenzo Domenici Maestro di casa del Principe di Tarsia a soddisfazione di 36 tele ovate ed Imprese con loro Telai per pingersi e situarsi nelli suoi 36 Ovati per li Ritratti che vanno sopra lo Stiglio della Nuova Libraria piccola contigua alla libreria grande del Palazzo del detto suo Signore, a ragione di carlini 4 ogni tela (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1475, p.463; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.109).*

11.12.1745 - 11 dicembre 1745 ... A Santi Bambini Ducati 20 a maestro Giacomo Ponsiglione Intagliatore, d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia ... per l'armaggio che il medesimo deve fare nell'ultima camera appresso alle due Gallerie della Nuova Libreria del Palazzo della medesima Eccellenza nella stessa similitudine di squadro di intagli ed allo stesso ragguaglio dello stiglio della Nuova Libreria piccola e che li legnami siano della stessa grossezza e fortezza, dovendo servire per ponersi le Macchine Matematiche fatte venire dall'Olanda dal Principe di Tarsia e che gli intagli siano di tutta perfezione e vaghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1473, p.200r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.109).*

13.1.1746 - 13 gennaio 1746 ... A Santi Bambini, D. 6.2.10 a Giacomo Ponsiglione Intagliatore quali li paga d'ord. a p.d. del Principe di Tarsia suo Signore, a saldo di 8 pezzi di intaglio fatti a Festoni di legno di tiglio, e posti di sopra più allo stiglio della Nuova Libreria di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.60; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.110).*

24.3.1746 - 24 marzo 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a maestro Antonio Tarantino, capo maestro fabbricatore, e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore ... a soddisfazione di 729 per tutta la fabbrica fatta dal medesimo tanto dentro il Cortile del Casino contiguo della Nuova Libraria del Palazzo della medesima Eccellenza quanto per ogni altra fabbrica et accomodo fatto nelle due Gallaria et Camere di detta Libraria piccola e degli strumenti matematici ... nel Palazzo del signor Principe di Tarsia suo Signore... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1032, p.771; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.109).*

8.4.1746 - 8 aprile 1746 ... A Lorenzo Dominici, D. 300 e per esso a Giovanni Porcelli, Libraro, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, di una Cassetta coverta di Legnino e guarnita di ottone piena di Istrumenti di ottone e di acciaio fatti da Nicola Blondone e di una sfera armillare di ottone per il Sistema Copernicano e di un telescopio Newtoniano e stimolante, tutti di ottone con suo pede, e di un microscopio grande guarnito di ottone et avorio, quali sarebbero stati venduti da detto Porcelli al suo Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1032, p.830; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.111).*

15.4.1746 - 15 aprile 1746 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 20 a maestro Giuseppe Cioffo Intagliatore quali paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono in conto di Intaglio e Scultura che deve fare alla Gondola di detto Principe tanto a poppa che a prua, consistente in Sirene, Cavalli Marini, Cherubini festosi e ghirlande di fiori (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1035, p.616; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.110).*

15.4.1746 - 15 aprile 1746 ... A Santi Bambini, Ducati 4.1.70 a Gio. Vermiggi quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, e doverli lo stesso usare per pagare in compra di rotola 29 di ferro cioè due bastoni per aggiungersi al Balcone della Libreria piccola contigua alla Libreria grande del Palazzo della medesima Eccellenza sua e sei traverse con numero 12 scritte per le tre finestre della detta Libreria grande (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1035, p.547; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.110).*

4.5.1746 - 4 maggio 1746 ... A Lorenzo Dominici, D. 15 e per esso a maestro Giacinto Delle Donne, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore in conto di 100 ducati, prezzo stabilito e convenuto di tutta la doratura a color di cinabro (rosso brillante) e lacca fina per la Gondola di detto Principe nella maniera che segue: la detta doratura deve essere di oro romano, e lacca fina di Venezia e cinabro nero di Olanda, quali colori nelli fondi deve dorare e per intiere tutte le 12 colonne di intaglio e scultura così dalla parte di avanti come da dietro e suilaterali e deve tenere 5 mani di mordente alla stessa maniera di 8 mascaroni tutti intagliati che stanno sotto a dette colonne, e similmente indorati tutti per intero i 12 pezzi che girano attorno alle colonne che si chiamano faldiglie intagliate e scornigiate ma solo dalla parte di fuori e dalla parte di dentro doverà tingerle di mordente e doverà indorare le 6 Spalliere che sono da una parte all'altra dove devono stare li Musici cioè l'intaglio e scorniciatura e li fondi cremisi (rosso molto acceso), e tutti li suddetti lavori restano stabiliti per 100 ducati come convenuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1031; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.111).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746 ... A Santi Bambini, D. 12 che per esso a Simone de Simone fabbricatore, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo Signore ... e sono a compimento di 304.4.12 atteso gli altri 292.4.12 li ha ricevuti prima, con altre polizze per detto Banco di S. Spirito in suo nome sotto loro rappresentanti, e detti 304.9.2. sono in conto della Fabbrica da lui fatta nel Casino contiguo alla Nuova Libreria del Palazzo della medesima Eccellenza Sua, quanto per la fabrica fatta e sta facendo nell'altro Casino dove abitava il Notaio Cosenza, per la Nuova Scala che sta erigendo, in detto Casino che deve terminarla con tutta sollecitudine e alli stessi prezzi che si fece con Maestro Cristoforo Vecchione, per la Fabrica del detto Palazzo con dover fare ancora li prezzi dell'astrico per detta Grada Nuova ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1040, p.27; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.110).*

18.6.1746 - 18 giugno 1746 ... A Lorenzo Dominici, D. 8 a Stefano Erra, e li paga d'ordine e di p.d. del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di 14 in conto delli quattro ferri limati e puliti in conformità della mostra del Disegno che devono servire per la Gondola del detto Signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1151, p.433r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.110).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... A Lorenzo Dominici, D. 52 a Giacinto delle Donne e li paga d'ord. e p. danaro del Pr. di Tarsia suo Signore, a comp. di 299 per l'intiero suo avere di tutta l'indoratura e tintura della Gondola del signor Principe cioé 100 per l'indoratura della Cassa di mezzo di detta Gondola, in conformità dell'obbligo da esso fatto, 110 per l'indoratura delle Placche di tutta la Poppa, e Prora, 89 sono cioè per la tiratura di color cremesi, e 18 per i rami e scala, per la titurotta di color cremesi e giallo dentro la Barca, e per l'indoratura di palmi 60 di Fregio intorno la Cassa di sopra, e 10 pezzi di mezzo, e due cimaselle, pomo, il Limone e lo Stendardo, per indorare 12 fronde di acanto, davanti e dietro di essa Gondola, aver indorato il Friso di intorno, 12 lamie per le placche, indorato 2 fanali e tinto un Cembalo ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490, p.8; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.111).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a Nicola Cacciapuoti a comp. di ducati 248 a conto di 6 ritratti delli Uomini Illustri che sta facendo e che deve fare per uso della Retrocamera della Libreria di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.112).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... A Santi Bambini, D. 30 a Francesco Pagano Scultore di marmi, quali li paga d'ordine e p.d. del Principe di Tarsia ... A compimento di ducati 880 ed a conto di 900, intero prezzo stabilito delle numero 4 Statue rappresentantino le quattro stagioni da lui fatte e poste sopra li 4 piedistalli della Libreria grande di detto Principe e tutt'altro spiegasi nella prima partita di pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.112).*

18.8.1746 - 18 agosto 1746 ... A Santi Bambini, D. 25 a Gio. Batt. Cannaj Indoratore a Fuoco li paga d'ord. e p.d. del Pr. di Tarsia a conto delle tettere di ottone indorate fatte giusta la nota e mistura datili e consignatili in numero di 385 al prezzo accordato di grana 10 ½ pegni lettera cosi in grande come in piccolo le quali devonsi situare nella Lapida di marmo negro che viene sopra la Porta della Libraria piccola del Palazzo del signor Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1161; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.112).*

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 5 a Maestro Giovanni Cimafonte Marmoraro, e li paga d'ordine e di p.d. del signor Principe di Tarsia Suo Signore ... in conto di 20, intero prezzo stabilito e convenuto di due Tavolini centinati impellicciati sopra lavagna di Genova, e Lapida di marmi 7 lunga e palmi 3 avvantaggiati, et impillicciata tutta in due pezzi di marmo bianco e di 2 Tavolini della Pietra di Paragone datali dal medesimo Signor Principe, ... dovendosi la medesima lapide situare con l'iscrizione delle lettere di ottone dorate sopra la Porta della Libreria piccola del Palazzo del suddetto signor Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p.134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.112).*

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... A Santi Bambini, Ducati 40 a maestro Gennaro Ruggiero Indoratore e li paga in nome e proprio danaro dei signor Principe di Tarsia suo Signore a comp. di 510 ... in conto di tutta la doratura d'oro perfettissimo romano che il medesimo sta facendo e deve fare non solo a tutto lo Stiglio della Nuova Libraria, piccola, con i suoi Ovati ed intagli, come a n. 8 mensoloni, 6 Braghettoni e numero 56 sedie con loro Cimase per le due Gallerie di detta Libreria pattuita per il prezzo di 890 ducati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.112).*

13.9.1746 - 13 settembre 1746 … A Santi Bambini, d. 10 a Francesco Pagano quali paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 410 atteso li altri 400 li ha ricevuti prima come appare dalla sua polizza per nostro Banco dello Spirito Santo a 17 caduto, di 250 e detti 410 sono a conto di ducati 1700 prezzo stabilito di n. 10 statue in marmo bianchissimo vero statuario che il medesimo deve fare per uso del Principe nella guisa che spiegasi nella detta partita con tutti li patti e condizioni stabiliti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492, p.110; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.114).*

26.9.1746 - 26 settembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 50 e per esso a maestro Giacinto Delle Donne Indoratore, quali li paga d'ordine e p.d. del Principe di Tarsia suo signore in conto dell'indoratura di oro romano a 22 cornici statele già intagliate a 3 ordini, con sue cimase e cascatelle laterali ... per uso delli Ritratti degli Uomini Illustri da situarsi nelle 2 Gallarie della Nuova Libraria della casa di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.112).*

14.11.1746 - 14 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 2 ad Antonio Bozzaotra e li paga d'ordine del Principe di Tarsia per 8 mascaroncini 4 grandetti e 4 più piccoli per situarli in 4 cantoni della Libraria piccola, che debbono sostenere cornucopia 3 lumi pattuiti et accordati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.421; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.113).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 43 a Nicola Cacciapuoti pittore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 278.80 a saldo e final pagamento di 154 Ritratti delli uomini illustri da esso fatti e situati alle due Gallarie delle Librerie del Palazzo del Principe di Tarsia, e n. 10 ritratti ovati della Famiglia di detto Principe, e n. 20 fatti da Nicola Russo e 2 ramette ovate dipinte una con la Santissima Vergine et altro con San Francesco di Paola per uso della Gondola al detto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.476; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.113).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 96 a Gio. Batt. Cannar, e li paga di proprio danaro del Principe di Tarsia, a saldo di 394 lettere di ottone dorate con manifattura situate nella Lapida di marmo nera entro la Libreria piccola del palazzo del Principe di Tarsia più 4 calamai e 4 polverini d'ottone dorato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.493; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.113).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 35 e per lui a Gennaro Roggiero e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 107, prezzo stabilito per tutta l'indoratura d'oro perfettissimo romano che sta facendo a tutto il Credenzone e suoi intagli, cornici, cornicione, brachettone ed altro nella Camera degli Strumenti Matematici della Libreria e alli primi piani color cremisi il cinabro di Olanda e la vernice della China sopra e doratura alle 4 mensole intagliate e coi festoni per sostenere li 4 busti di marmo come per n. 24 cornici ovate e loro cimase (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.488; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.113).*

15.12.1746 - 15 dicembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 40 e per lui a Berardino Visciarelli e li paga in nome e conto del Principe di Tarsia a comp. di 70, a conto delli 41 vasi di creta scanellati e adornati di Fogliame e Rosette da esso fatti e consignati per ponersi nella Gran Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia al prezzo accordato di carlini 30 per ogni vaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.541; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.113).*

24.12.1746 - 24 dicembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a Pietro Matarazzo d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, a saldo della Machinetta o sia Piramide di tiglio lavorata tutta di intagli a tutte le sue quattro parti laterali e sotto li piani con suo tiratojo sotto intagliato per situarsi gli istrumenti matematici, dentro la nicchia coverta di tartatuga et ottone dorato sopra li piedistalli in mezzo alla libreria grande (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1492, p.491; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.114).*

1747 - **Ferdinando Vincenzo Spinelli** di Tarsia: un principe napoletano di respiro europeo (1685-1753) … famoso per aver aperto al pubblico la sua ricca biblioteca nel 1747 (Tufano, in Nap. Nob.2 2001, p.124).*

7.1.1747 - 7 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, D. 3 a Francesco Palma e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a totale soddisfazione dell'intaglio di tiglio da lui fatto a due pezzi storti a guisa di cascate situati sopra e sotto la Petra della Linea Meridionale eretta in una delle Gallerie delle Librerie dell'Eccellenza Sua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1500; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.115).*

7.1.1747 - 7 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, D. 6 a Francesco Palma per una mensola grande di tiglio con intaglio di festoni, mascarone ed altro per uso della Libreria da situarsi sopra la vitrina degli strumenti matematici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1500, p.25; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.116).*

9.1.1747 - 9 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, ducati 2 a Mattia Cretella maestro fabbricatore e li paga d'ordine del Principe Tarsia a saldo e f. p. delli 448 palmi di attoppamenti di senghe contrapillo ed altro fatte nello Astrico superiore e sotto nel Palazzotto ove abita Don Nicola Giovo Bibliotecario del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p.6; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.115).*

14.1.1747 - 14 gennaio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 e per Lui a maestro Nicola Moschetto Stuccatore obbligato in capite et in jus con Francesco Serena quale paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 436 stesso li altri 406 li ha ricevuti in altre polizze in altri tempi, e deti 436 sono a conto di 500, prezzo stabilito e convenuto per tutto lo stucco sta facendo e deve fare così nelle Tre Facciate con suo cornicione et altro al Palazzotto contiguo alle Librerie di detto Principe come alle tre Facciate con suo cornicione et altro Palazzo dove abitava il signor Cosenza d'ogni bontà e perfezione ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1499, p.55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.115).*

17.2.1747 - 17 febbraio 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 25 e per esso a Santi Bambini, e li paga di ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, dei quali ce ne deve dare conto delle spese di fabbrica e per lui a Berardino Visciarelli Maestro di Vasi di Creta, a compimento di ducati 30 e di 168 a saldo e final pagamento di n. 56 vasi di creta cotta dal medesimo scanellati con Fogliarelle e Rosette coi suoi piedi, lavorati dal medesimo, da situarsi coi suoi Agrumi, sopra alla Gran Loggia del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1166, p.171r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.116).*

23.2.1747 - 23 febbraio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a Berardino Visciarelli Maestro dei vasi di creta quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia, in conto delli 41 vasi di creta cotta scanellati ed indorati di Fogliami e Rosette del medesimo fatti e consegnati, da situarsi sopra li piedistalli della Gran Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia, come appare da istromento stipulato per mano di Notar Felice Campanile di Napoli al prezzo convenuto di carlini 20 ogni Vaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p.172-173; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.116).*

4.3.1747 - 4 marzo 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 1.2.10 e per esso a Giuseppe Stellato Giardiniere quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, disse sono a totale soddisfazione di Certa quantità di terreno lavorati alli due giardini laterali della Salita del suo Nuovo Palazzo della Salita del suo Nuovo Palazzo a Montesanto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1919; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.117).*

10.3.1747 - 10 marzo 1747 ... A Santi Bambini Ducati 8 e per lui a maestro Pietro Matarazzo Fa Legname per ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 15 a saldo e final pagamento così dell'Armaggio fatto dal medesimo per la Camera Optica di buon Legname con li suoi Ferri e Viti, come per il Portello fatto per un Balcone di una delle Gallerie della Libreria per la suddetta

Camera Gotica e Microscopio di nuova invenzione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p.548; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.117).*

20.3.1747 - 20 marzo 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Domenico Attanasio Maestro Riggiolaro e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per canne 5 ½ di Riggiole impetenate dal medesimo fatte e posta in opera nella Loggia del Palazzo del Principe ed altre 150 riggiole poste in opera sopra il Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p.212; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.116).*

5.5.1747 - 5 maggio 1747 ... A Santi Bambini Ducati 35 a Francesco Pagano Scultore a compimento di 165 in conto di 200 ducati intero prezzo convenuto tra il Principe e il medesimo Francesco di un Medaglione col Ritratto di rilievo più di mezzo busto del Ritratto di Sua Maestà del Re Nostro Signore di marmo bianco vero statuario, con la sua cornice rustica di legno che ha già consignato al suddetto col che detto Francesco resta interamente saldato e soddisfatto né resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1502, p.492-93; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.116).*

18.5.1747 - 18 maggio 1747 ... A Santi Bambini, D. 2 a Giacinto delle Donne Indoratore, a final pagamento di 3 Buffette tutte intagliate e dorate a mistura lunghe palmi 5 per uso del Palazzo di Campagna del Principe di Tarsia e dieci cornici lisce situate alli 10 quadri di Battaglie per uso del Palazzo di Campagna, compreso gesso, argento e mistura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p.387; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.117).*

20.5.1747 - 20 maggio 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 30 a Melchiorre Zarri quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp. di 60 ducati delli 90 per tutti li accomodi, pitture, colori, tele, nuove et altro sta facendo e deve fare nel Casino di detto Principe dove abitava il signor Cosenza (ASBN, Banco derlo Spirito Santo, g.m. 1502, p.559; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.116).*

12.6.1747 - 12 giugno 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 35 a Francesco Pagano Scultore de marmi, quali li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono a compimento di 200 che ha ricevuto cioè 130 più volte di contanti addiritura dalla medesima Eccellenza Sua e 35 con altra sua polizza per nostro Banco, in testa sua, a totale soddisfazione così convenuto con Sua Eccellenza e detto Francesco di un Medaglione di marmo bianco vero statuario col Ritratto della Maestà di N.S.D.G. dal medesimo Pagano fatto e venduto alla medesima Eccellenza con sua cornice di legname rustica di già consignata ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1500, p.358; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.117).*

21.6.1747 - 21 giugno 1747 ... A Lorenzo Domenici D. 15 a Melchiorre Zarri quali paga d'ordine del Principe di Tarsia e sono ducati 30 per tutta la pittura della Facciata e laterali dell'altro Casino sotto il Palazzo del Principe e proprio quello che godeva D. Carlo Cosenza dovendo essere detta Pittura simile a quella dell'altro Casino e ai niente differirseli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 500, p.385; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.117).*

6.7.1747 - 6 luglio 1747 ... A Santi Bambini, D. 15 a Maestro Nicola Moschetto Stuccatore obbligato in capite ed insieme con il maestro Francesco Serena altro Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a comp. di 451 ed in conto di 500 intero prezzo convenuto con li medesimi per tutto lo stucco fatto e stanno facendo e devon fare a tutte e tre le intere facciate delli due Casini propri del detto Principe, laterali alle due Salite di basso, con fascie, intagli, Festoni, cornicioni, Statue ed altro come ampiamente spiegato nelle precedenti partite di Banco (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183, p.1354; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.118).*

23.8.1747 - 23 agosto 1747 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a Santi Bambini e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a Giacomo Tevoli Maestro Stagnaro in conto di 28 pezzi convenuti di n. 48 cornucopi di ferro da ponersi alli stigli della Libreria del Palazzo di sua Eccellenza il Principe di Tarsia suo signore, che devono essere Iella stessa grandezza, fortezza e bontà e perfezione di uno di essi anche a tre lumi che stava situato in detta Libreria non potendosi accettare se non della stessa bontà e perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1507, p.99; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.118).*

31.8.1747 - 31 agosto 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 10 e per esso a Santi Bambini, quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, quali sono a conto della spesa di fabbrica, e per esso a Francesco Pagano scultore di marmi, e sono a compimento di 539 ducati, come con altre sue polizze, e sono in conto delli 1700 ducati, prezzo stabilito e convenuto di numero dieci statue di marmo raro rappresentatino così le quattro parti del mondo, come le quattro stagioni et altro, come il tutto

appare dalla prima partita con li patti e le convenzioni stabilite, approvate e decise da ambo le parti ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1070, p 170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.119).*

1.9.1747 - 1 settembre 1747 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 6 e per esso a Santi Bambini, e li paga d'ordine del Principe di Tarsia Suo Signore, dei quali ne deve dare conto delle spese di Fabbrica del suo Palazzo, e per caso a Francesco Pagano Scultore di marmi a compimento di ducati 545, atteso gli altri 539 li ha ricevuti prima con altre polizze, a conto di ducati 1700, prezzo stabilito di numero 10 statue di marmo che il medesimo deve fare per uso di sua Eccellenza il Principe di Tarsia a tenore della prima parte di pagamento ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1072, p.246; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.118).*

20.9.1747 - 20 settembre 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a Giuseppe Biscaglia per ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ... ed a conto della Pittura ad oglio e vernice fine sopra, che il medesimo deve dare a numero 160 Vasi di Creta sotto scannellati e tonni, e con fagiolini di color porfido chiaro, con più mani di colore, e più mani di vernice, nella guisa di altri 4 dal medesimo più dipinti, colle sue Fogliarette, e rosette color giallo, con dover anche dipingere di Verde di Calabria anche ad oglio tutti li zoccoli, ove vengono a porsi detti Vasi di Pietra di Sorrento tondi, come uno di essi già fatto per nostra da detto artefice, al prezzo accordato di grani 7 per ogni Vaso a Zoccolo dipinto di tutto punto come si è detto sopra, ma solamente dalla parte di fuora, con dichiarazione che erasi detto da detta prima partita, che doveva anche tingerli di dentro, con due mani di colore anche ad oglio, che a tale oggetto erasi accordato per grani e per ogni Vaso, così al presente per essersi li medesimi da dentro impeciati e non vi devono venire detti colori, si è fatta una concessione di grani sette e di tutta bontà e pulizia e per esso a detto Santi Bambini per altritanti e per esso a Antonio Carluso per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1177, p.134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.119).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 20 e per esso a Santi Bambini e li paga d'ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo Signor Principe di Tarsia suo Signore, e ne deve dar conto nelle spese di fabrica, e per esso a Simone de Simone Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 129. ... in conto della Fabbrica fatta e sta facendo e deve fare nei Pedamenti per appedare la Loggia del Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia suddetto, e Suo Signore, per cavamenti ed altro come dagli antecedenti biglietti del Regio Ingegnero Don Mario Gioffredo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p.1153; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.120).*
- Il documento é importantissimo perché lascia perfettamente intendere che dopo la morte di Domenico Antonio Vaccaro (1745), subentrarono, nella prosecuzione della direzione dei lavori del Palazzo, non solo Pasquale Canale e, a volte, lo stesso Niccolò Tagliacozzi Canale suo padre, ma anche Mario Gioffredo: alla fine dunque ne risultò ... un concerto a quattro direttori, tutti importanti e famosi (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.120).*

12.1.1748 - 12 gennaio 1748 ... A D. Lorenzo Domenici, D. 10 e per lui a Santi Bambini quali li paga d'ord. e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore, dei quali ne deve dar conto, e per lui a Simone de Simone Capo Maestro fabbricatore, a comp. di 149, attesi li altri 139 l'ha ricevuti con altre polizze, sotto loro rispettivi tempi e tutti detti 149 sono in conto della Fabbrica fatta e sta facendo e deve fare come dai cavamenti di terreno ed altro alli Pedamenti per appedare la Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia a soddisfazione in nome e proprio danaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1514, p.109; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.120).*

7.6.1748 - 7 giugno 1748 … A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 500 a **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia disse a saldo e final pagamento di un'annata di capitale di 10 a/m residua delle Doti della fu Nicoletta Di Capua Principessa di Tarsia di lui moglie, decorsa a 22 caduto 1748, quali se li pagano in nome e parte e proprio danaro del Gran conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca d'Airola ad esecuzione del decreto della Gran Corte della Vicaria che assistono a detto Gran Conte per la restituzione delle doti della detta Principessa di Tarsia sua zia dedotte nella Gran Corte della Vicaria e nel S.R.C. e per Lorenzo Dominici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183, p.457; Rizzo, Ferdinando ..., 1997 p.121).*

10.6.1748 - 10 giugno 1748 … A Lorenzo Dominici, D. 500 e per esso a Donna Maria Spinelli Contessa di Conversano vedova del quondam Don Giulio Acquaviva Conte di Conversano, a compimento di 100, ducati … per le due annate, residuo delle doti di detta Contessa dovuti dal Principe di Tarsia suo signore ereditario nomine, per conto e di proprio danaro del quale si fa da lui il presente pagamento alla medesima signora Contessa in vigore del decreto del Regio Consiliario don Carlo Gaeta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.651; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.120).*

7.6.1748 - 7 giugno 1748 … A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 500 a **Ferdinando Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia disse a saldo e final pagamento di un'annata di capitale di 10 a/m residua delle Doti della fu Nicoletta Di Capua Principessa di Tarsia di lui moglie, decorsa a 22 caduto 1748, quali se li pagano in nome e parte e proprio danaro del Gran conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca d'Airola ad esecuzione del decreto della Gran Corte della Vicaria che assistono a detto Gran Conte per la restituzione delle doti della detta Principessa di Tarsia sua zia dedotte nella Gran Corte della Vicaria e nel S.R.C. e per Lorenzo Dominici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1183, p.457; Rizzo, Ferdinando .., 1997 p.121).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 50 e per esso a Francesco Pagano Scoltore di marmi quali paga d'ordine e proprio danaro dello Ecc.mo Principe di Tarsia suo Signore, e sono in conto delli 200 prezzo stabilito e convenuto col medesimo di tutta la Scoltura di una Fontana tutta di marmo da situarsi al Loggione del Palazzo del detto suo signore a tenore del disegno in carta datoli da detto suo Signore firmato da detto Pagano consistente in una Figura al naturale di Donna vestita d'Arme guerriera e panneggiamenti, tutta di un pezzo di marmo bianchissimo vero Statuario ed allustrata a specchio così Elmo in testa e Pinne e Scudi della giusta grandezza che è quella di stucco della fontana del viale del Casino di Fortino a S. Giorgio a Cremano e farli li 5 Pezzi di Trofei con il Cannone tutti ben lavorati e allostrati a tutta perfezione, similmente due bandiere di marmo e con loro Pueli (?) così alle medesime come alla Rocca di detta Guerriera, come alla Fronte ed alle sue Zinne, da dove devono gettare l'acqua, come dalla bocca del cannone, dovendo anco fare tre o 4 pezzi di Trofei dalla parte opposta di detta Statua di femina e similmente Quattro Sirene, di detto marmo statuario di ogni perfezione, con più alte e con le Code anche più alte, come stanno descritte nel Disegno suddetta dovendo tenere in mano delli Tufi o siano Lumache Marine che devono gettare acqua come anche dalle Zinne il tutto fatto ad ogni bontà e perfezione ... dichiarandosi che in detti 200 va compreso tanto li marmi sua manifattura che mettitura in opera nel luogo stabilito di detto Logione ... rinunziando detto Pagano a qualunque eccezioni, con dichiarazione che tanto le picche di dette Bandiere che Tromba le deve fare per detto Suo Signore separatamente di rame dorato o metallo lucente come meglio li piacerà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096, p.214; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.122).*

27.2.1749 - 27 febbraio 1749 ... A Lorenzo Domenici, D. 10 a Paulo ed Antonio di Lorenzo, Padre e Figlio, Pittori, e li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a saldo e final pagamento di tutti gli accomodi e rifazioni di dipinture, cartate, poniture di tele, centrellatura delle medesime ed anditi ed ogni altra cosa fatta nel Palazzotto proprio di detto Principe dove abitava il Signor Cosenza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1532, p.258; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.123).*

10.3.1749 - 10 marzo 1749 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 10 a Giuseppe Melillo Pittore ornamentista gli si paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, e sono a conto di 20 ducati prezzo contenuto e pattuito col medesimo per la pittura di tutte le mura del Casino di Portici del Duca Brunasso, che tiene in affitto detto Principe, fatta detta Pittura a fresco di coloretti dolci e ben adornata e rinfrescare il Preggio della Loggetta, fare le mostre delli balconi della Galleria e camera da letto e due anticamere, e così resta obbligato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1104, p.432; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.123).*

20.10.1749 - 20 ottobre 1749 ... A Lorenzo Dominici, D. 801.2.10 a Francesco Manzone Maestro argentiere e li paga d'ordine e p.d. del suo signore il Principe di Tarsia, per 12 candelieri grandi di argento lavorati con n. 12 cornucopi di argento e tre lumi lavorati con l'Aquila imperiale, ed impresa nel mezzo di rilievo di ciascuno cornocopio delle Arme della Casa Spinelli dei principi medesimi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118, p.608; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.123).*

14.5.1750 - 14 maggio 1750 ... A Filippo Rubbioli, D. 10 a Francesco Pagano Scultore di marmi e li paga in nome e denaro del Principe di Tarsia suo signore, a conto di 200 ... e tali sono per prezzo concordato e convenuto della Statua fatta di Minerva con ornamenti e trofei intorno ad essa ... A 2 Tritoni o due Sirene, quali statue devono essere traforate per getti d'acqua ... per la fontana grande al centro della grande Loggia del Palazzo nuovo di detto Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1150, p.1016; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.124).*

1.7.1750 - 1 luglio 1750 ... A Santi Bambini, Ducati 4 e per esso a Giacinto Losito Maestro d'atti e sono a conto della Relazione che sta facendo per la cassa che tiene il Principe di Tarsia con Don Camillo Sanfelice figlio ed erede del fu Don Ferdinando Sanfelice architetto, e detto pagamento lo fa in nome e parte del suddetto principe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1132, p.288; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.124).*

15.12.1750 - 15 dicembre 1750 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Francesco Pagano Scultore di marmi e li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono per anticipazione ed in conti di

ducati 170, prezzo stabilito e convenuto di due gruppi di marmo vero statuario che il medesimo deve fare, consistentino per ogni gruppo due Puttini che scherzano con un Cigno il quale deve essere traforato per doverne gettare l'Acqua dalla bocca allustrati tutti a specchio, così davanti come da dietro, lavorato il tutto con la maggiore perfezione e bontàù, quanto sappia mai fare detto Pagano dovendo servire detti gruppi per la Fontana da situarsi sopra la Loggia del Palazzo della medesima Eccellenza Sua, e tali gruppi devono essere in tutte le sue parti simili e di altezza di quelli che tiene Lorenzo Vannucci, venutoli da Massa Carrara ed attentamente veduti ed esaminati dal detto Francesco Pagano scultore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1218; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.125).*

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 40 e per lui a Biagio Salvati, Maestro Marmoraro, quali paga per ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e disse sono per anticipazione ed in conto di tutto il lavoro di marmo bardiglio colorito scuro come una mostra da lui consegnata a detto suo Signore, della Vasca della Fontana che si sta facendo per situarsi in mezzo dello spiazzetto grande della Loggia del Palazzo di Sua Eccellenza, che deve essere tutta centinata come sta disegnata di color rosso, nella medesima Loggia, ed alla medesima grandezza e lavoro giusto detto risalto o sia cornice di detta Vasca, di ogni bontà, e perfezione, nella guisa appunto del Modello già fatto in legno, che dalla parte di avanti sta suggellato in due parti, con cera di Spagna con sigillo proprio di detto Suo Signore, e della stessa grossezza di marmo, il tutto allustrito a specchio, ed all'ultima perfezione, così dalla parte d'avanti come dalla parte di sopra, per tutta la grossezza di marmo, ma dalla parte di dentro dove viene l'acqua deve essere semplicemente approvenzato e diritto, e le centine grandi in numero di quattro delle due testate di detta Vasca, e delle due centine di mezzo deve essere di 2 mezzi l'uno, cioè giusto in mezzo di dette centine grandi e le centine laterali devono essere ciascheduna centina di un sol pezzo l'una e ben connessi acciò sembri un sol pezzo, con loro buchi ogni due palmi, oppure ogni due palmi e mezzo, per passarvi gli zampilli, il tutto accordato tra detto suo Signore, e detto Maestro, per carlini 5 il palmo, da misurarsi tutta la faccia d'avanti, come dalla parte di sopra, che è la grossezza del marmo una volta e mezzo, per la sua larghezza come stimerà Don Pascale e don Nicola Canale Regi Ingegneri e starsene da ambedue alle loro misure, compresevi in detto prezzo la nota del Marmo Bardiglio ... restando detto maestro obbligato di terminare e finire tutto il suddetto lavoro ... fra lo spazio di mesi tre numerando da 19 corrente, e mancando da detta Convenzione sia lecito a detto suo Signore di farlo fare ad altro Artefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p.545; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.124).*

13.1.1751 - 13 gennaio 1751 ... A Santi Bambini, ducati 15 a Giuseppe Barbati e G. B. Sabbatini Rigiolaro e li paga in nome e conto e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a conto di 75 ducati a conto dell'opera che li medesimi stanno facendo e devono fare delle Cassette impetenate in conformità dell'istrumento per Notar Felice Campanile di Napoli, tutte dipinte a perfezione che si sono obbligati di fare per la quarta parte di uno delli due Parterri tutto compito di dette cassette dipinte alla perfezione a tenore del disegno ... Il tutto apprezzato dal Regio ingegnere don Pasquale Canale come da suo biglietto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1258; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.125).*

2.3.1751 - 2 marzo 1751 ... A Don Filippo Rubbioli, Ducati 8 e per esso a Francesco Pagano Scultore di marmi e li paga per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto di un Puttino di marmo che il medesimo sta facendo e deve compire col cornucopio per ponersi sopra la Lumiera di cristallo da situarsi sopra la Vasca della Fontana della Loggia del Palazzo dell'Eccellenza Sua che finita sarà di tutto punto ed allustrato ad ogni sua parte ed esaminato dal Regio Ingegnere Don Pascale Canale per farsi il prezzo del medesimo pattuito e pagarsi il compimento alla ragione di cui si pagheranno gli altri sette Puttini dell'istessa guisa che doverà fare per la medesima stessa Fontana ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.125).*

2.3.1751 - 2 marzo 1751 ... A F. Rubbioli D. 10 e per esso a Biase Salvato Maestro Marmoraro ... atteso li altri 160 li ha ricevuti e tutti detti 170 ducati sono in conto della Fontana, o sia vasca di marmo bardiglio e fondino di marmo bianco ed altro spiegasi nella prima partita con tutti li loro patti e convenzioni ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.126).*

23.3.1751 - 23 marzo 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 40 a Matteo D'Angelo Maestro Piperniero a comp. di 80 ... a conto delli Piperni fatti e faciendi del medesimo per la Scuderia ed anche per il Loggione ed altro nel Palazzo del signor Principe di Tarsia Suo Signore ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.126).*

22.4.1751 - 22 aprile 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 7 e per lui a maestro Agostino Chirola Marmoraro li paga d'ord. e p. d. del Principe di Tarsia, suo signore, a comp. di 140 ... in totale soddisfazione e saldo degli 8 piedistalli di marmo dal medesimo fatti con l'Eccellenza Sua da situarsi sopra la Loggia del suo Palazzo ... e

non facessimo però detto pagamento se non inteso con Francesco Pagano scultore di marmi che per conto di detto Agostino ed ordine trovasi speso il danaro per li acccomodi che si son dovuti fare a tutti gli 8 piedistalli per non essere stati fatti da detto Agostino di quella perfezione e bontà che era obbligato ... e deve essere rimborsato detto Pagano da detto Agostino ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1158, p.3; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.127).*

5.5.1751 - 5 maggio 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 10 e per esso a Francesco Pagano Scultore de marmi, quali paga per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore e sono a compimento di 48, intero prezzo e valuta di un Buttino fatto dal medesimo di marmo vero statuario con cornocopio di frutta e detti altri 30 medesimamente li ha ricevuti con altra sua del 31 marzo 1751, gli restano in conto degli altri 7 Puttini che il medesimo sta facendo che devono essere di ogni bontà e perfezione ed allustrati a specchio in ogni loro parte secondo il convenuto di ducati 18 per ogni Puttino, al quale devono essere dal medesimo Pagano situati alla Fontana che deve farsi sopra la loggia del palazzo del detto suo Signore Principe di Tarsia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1153, p.995; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.127).*

28.5.1751 - 28 maggio 1751 ... A Filippo Rubbioli Ducati 40 a Giuseppe Barberio Maestro Riggiolaro e li paga d'ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia don **Ferdinando Vincenzo Spinelli**, a conto di ducati 400, per Riggiole spetinate ed ottangolari, e a quadrelli impetinati colla Rosetta in mezzo che il medesimo ha portato e deve situare sopra tutta la grande Loggia del Palazzo del suddetto Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.522; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.129).*
- Se nel maggio 1751 si fu costretti a ripavimentare la grande Loggia, significa che il precedente splendido Pavimento maiolicato, eseguito ben 16 anni prima, cioè nel marzo del 1735 … su disegno di D.A. Vaccaro, messo in esecuzione dal vaccariano pittore ornamentista Giovanni De Simone e da Carmine Perreca e realizzato da Donato Massa (raffigurante Angioloni e Puttini), si era già logorato (forse anche a causa della esposizione alle intemperie) e dovette, dunque, esser sostituito con un semplice pavimento di riggiole ottagonali e a quadrelli con una rosetta in mezzo (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.129).*

3.6.1751 - 3 giugno 1751 … A Don Santi Bambini, Ducati 83 e per esso al Principe di Tarsia a cui spettano e per esso a Filippo Rubbioli per dargliene conto e per esso a Antonio di N. Felice Campanile, a Gaspare Avitabile Argentiere, quali paga d'ordine a proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore ma di danaro proprio della Contessa Donna Maria Spinelli che dalla medesima ricevè de' conti detto suo Principe, e disse per intera valuta di libbre 4 ed oncie 11 ed una ottava di argento dal medesimo lavorato per un Calamaro col suo polverino, un Campanello, due cornucopi per ponersi li Lumi, sua miccia e candele e suo piattino fatto e consignato alla detta Contessa Spinelli e sono per intera manifattura di essi pezzi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.666 retro; Rizzo, Ferdinando .., 1997 p.127).*

3.6.1751 - 3 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 8 a Francesco Pagano e li paga di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 56, a conto degli Otto Puttini che il medesimo sta facendo di ogni bontà e perfezione e allustrare a specchio e debbono da esso Pagano essere situati alla Fontana che deve farsi sopra la Loggia del Palazzo del Principe suo Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.1108-9; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.129).*

14.6.1751 - 14 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 16 a Fortunato Principe Sigillatore, e li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia, a conto di ducati 36 e saldo e final pagamento delle Tre Cimase di Rame da esso fatte e consignate al detto Principe quali Cimase servono come si disse nelle altre due polizze, per ornamento della Fontana, che si sta facendo sopra la Loggia del Palazzo del detto Principe Tarsia, restando a carico di esso Fortunato la mettitura in opera delle dette Cimase di Rame (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1238, p.562r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.128).*

14.6.1751 - 14 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 50 a Matteo D'Angelo maestro Piperniero per li Piperni lavorati che sta facendo nella Scuderia del Palazzo del Principe di Tarsia giusta Biglietto dello Ingegnero Pasquale Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1238, p.562r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.128).*

15.6.1751 - 15 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 60 a Saverio Cesareo, Capo Maestro Fabbricatore, e li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 1413 ... a conto delli Ripari di Fabbrica fatti e faciendi così nella Scuderia, Atrio e Fabbrica di Mattoni per li Canali dell'Acqua ed altro come da biglietto dell'Ing. Don Pasquale Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1239, p.485r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.128).*

21.6.1751 - 21 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 6 a Tommaso Alfano, per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, A conto dei lavori sta facendo di dipingere le pettorate a fresco sopra la Loggia grande del Palazzo del Principe di Tarsia don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1243; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.129).*

3.7.1751 - 3 luglio 1751 ... A Don Filippo Rubbioli, Ducati 5 a Francesco Pagano Scultore di marmi, quali li paga d'ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo signor Principe di Tarsia suo Signore, disse a compimento di ducati 35 a saldo e final pagamento della salitura e ponitura in opera delle numero otto Statue intere di marmo, sopra loro 8 piedistalli, in mezzo alla Loggia del Palazzo della Eccellenza così convenuto ed accordato e con detto pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.1267; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.128).*

6.7.1751 - 6 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 15 a Francesco Pagano Scultore di marmi, li paga in forza di ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo Principe di Tarsia Suo signore, e sono interavaluta e prezzo accordato col medesimo della Ritoccatura, Scannellatura, negli Angoli e di Lustratura fatta e da farsi agli otto Piedistalli grandi fatti da altro artefice dove vanno situate le otto Statue grandi restando detto Pagano interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.563; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.128).*

17.7.1751 - 17 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 15 a Francesco Pagano quali paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 84, in conto della ritoccatura, rilustratura e mettitura in opera dei mezzi busti propri di detto Principe sopra la Loggia del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.602; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.129).*

28.7.1751 - 28 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 50 a Maestro Giuseppe Barberio Riggiolaro quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, A compimento di ducati 690.L. in conto di tutte le Riggiole spetenate e impetenate e Quadrelli impetenati con La Rosetta in mezzo che il medesimo ha portato e deve portare, da situarsi e ponersi in opera dal medesimo sopra tutta la Loggia del Palazzo nuovo del detto Suo signor Principe di Tarsia in Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1160, p.835; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.130).*
- Le suddette Riggiole a quadrelli con la rosetta in mezzo, guarda caso! sono ancora presenti in situ, sui pianerottoli delle scale (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.130).*

9.8.1751 - 9 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 20 e per esso a Gennaro Canfora Maestro Giardiniere, quali deve pagare di proprio danaro del Principe di Tarsia, in conto di 32, prezzo stabilito delli 4 Giardini deve fare a posticcio sopra li 4 Quadrati delli 2 Casini sotto il Loggione del Palazzo del detto Principe nella seguente maniera: deve lasciare una strada attorno ai quadrati di palmi ó e ponervi in tutti li quadrati diversi colori di terra colorita e detti quadrati di basso devono essere scantonati e in ciascun cantone ponersi una testa di fiori, tinta uguale all'altra, e in tutto devono essere sedici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246, p.34; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.127).*
- 9 agosto 1751 ... A Filippo Rubioli D. 20. E per lui a Gennaro Canfora giardiniere, quali paga per il principe di Tarsia in conto di D. 32 prezzo stabilito delli quattro giardinetti deve fare a posticcio sopra li quattro quadrati delli due casini sotto il loggione de lo palazzo di detto principe, cioè deve lasciare una strada attorno detti quadrati di palmi sei e tra uno spicolo all'altro di detti quadrati una strada di palmi due di larghezza e tutto il di più deve essere lavorato a disegno di basso della grossezza della mostra portata dal medesimo sopra una tavola; e per ponervi in tutti detti quadrati diversi colori di terra colorita; quali quadrati di basso devono essere scandonati et a ciascuno cantone ponersi una testa di fiori: Quale testa deve essere tinta eguale all'altra, di maniera che devono essere quattro teste di fiori per quadrato, che in tutto devono essere sedici. Le quali teste finita che sarà la serata restino in beneficio di detto Canfora (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 15 a Nardo Lofredo Indoratore a fuoco quali li paga per ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo signore a comp. di 45 in total soddisfazione della indoratura che ha fatto alli tre mascheroni di Rame con fogliami per detto Signore a fuoco d'oro di spada che deve essere il tutta perfezione da riconoscersi ed apprezzarsi dall'Ingegnere Pascale Canale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1251; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.126).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 12 a Francesco Pagano e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, A comp. di 138 per n. 8 Puttini di marmo che il medesimo sta facendo per situarsi nella Vasca della Fontana sopra la Loggia del Palazzo del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p.17; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.130).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 9 a Biagio Salviati e li paga in nome e danaro e ordine del Pr. di Tarsia a comp. di 54 per loro giornate che hanno lavorato alla Vasca della Fontana sopra la Loggia del Palazzo del Principe colle segature di marmo bardiglio ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p.18; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.131).*

19.8.1751 - 19 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli Ducati 150 e per esso a Giovanni Formicola, Maestro Ripostiero, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, per il Rinfresco della Serata consistente in Tavole di Geli e Piedizuccari cioé Sceruppati, Guantiere, e bacili grandi di Biscotterie, affitto diserta di cristallo e Porcellana della China, per Sorbette, aiutanti, facchini, 300 Giarre di Cioccolata a pezzi, 300 giarre di Cedra e 300 giarre di Amarene sciroppate e 300 Giarre di Pistacchi, Piramidi di ogni sorta di frutti gelati, pezzi di Parmigiano, Melloni, Stracchini, Brutini, pesi, Pasticci grossi di Maccheroni di gelo, gallo di Indie e confitture alla francese, pane di Spagna alla francese e Cassettine di Mostacciuoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p.28-29; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.131).*

21.8.1751 - 21 agosto 1751 … A Filippo Trebbioli ducati 9 a Francesco Pagano quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di 18 a saldo e final pagamento di Quattro Anatre di marmo dal medesimo fatte al naturale che debbono gettar acqua dalle loro bocche che vanno situate dentro la vasca della fontana eretta sopra la loggia del palazzo di detto Principe compresovi anche li marmi, sua manifattura, buchi e mettitura in opera di detta fontana che però col presente pagamento resta saldato e né altro deve pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 21 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 9 a Francesco Pagano quali paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia e comp. di 16 e saldo a final pag.to di Quattro Anatre di marmo … (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.130).*

21.8.1751 - A 21 agosto 1751 … Filippo Trebbioli ducati 3 e per esso a Francesco Pagano e li paga di proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di 126 in conto delli 8 pottini di marmo che il medesimo sta facendo e deve fare per situarsi nella vasca della fontana sopra la loggia di detto Principe nel suo palazzo (ASBN, Banco del SS, Salvatore, g.m. 1246, p.128r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.57).*
- 21 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli d. 3 e per esso a Francesco Pagano quali paga d'ordine e proprio denaro … (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.130).*

1.9.1751 - 1 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, D. 8 a Matteo Giustiniani Maestro Rigiolaro, e quali paga in nome, ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 34, a final pagamento di tutto lo Scoglio impetenato che ha fatto in mezzo alla Fontana sopra il Loggione del Palazzo di detto Principe di Tarsia, inclusovi tutti i Coralli, le Spadelle, le Fronde et ogni altra cosa, opera et magistero da lui fatto nella Fontana del Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1586, p.48; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

1.9.1751 - 1 settembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, a Matteo Giustiniani, ducati 30, prezzo, valore e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto delli Quattro Perterri che deve fare per tutte le Casette di Creta fina, cernuta ed Infaenzata e dipinte, ogni cosa all'ultima perfezione, e moda, con tutti gli altri patti e condizioni, come contenuti nell'istromento per notar Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1584, p.192; Rizzo, Documenti …, in Pavimenti e rivestimenti …, 1981 p. 69-90; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.132).*

18.9.1751 - 18 settembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 5 a Gennaro Canfora quali li paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di 37 pagati per suo conto ad altre persone per importo di Acqua per adacquare li Giardinetti che ave il medesimo tenuto a fare per li 4 Giardinetti e dal medesimo formati agli astrichetti dei due Palazzetti contigui al Loggione del Palazzo e per li terreni di variati colori, teste di Fiori ed ogni altro occorso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p.111; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.131).*

28.9.1751 - 28 sett. 1751 … A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, a Matteo Giustiniano Ducati 30 prezzo, valore e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto delli Quattro Perterri che deve fare per tutte le cassette di Creta fina, cernuta ed Infaenzata e dipinte, ogni cosa all'ultima perfezione e moda, con tutti gli altri patti e condizioni, come contenuti nell'istromento per Notar Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1584, p.192; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

10.10.1751 - 10 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 4.2.5 a Francesco Pagano Scultore di marmi ... per il trasporto da una stanza all'altra delle Statue che stanno situate sopra il Loggione del Palazzo e per haver fatto 27 Buchi in certi piedistalli di marmo che stanno situati sopra la Loggia e per aver mutato una mano ad una Statua di detta Loggia e per haver levato certi pezzi di marmo ... e per tutte le Statue di mezzi busti e qualunque scultura fatta per la Fontana che sta in mezzo al Loggione e per li due Gruppi di marmo per le due piccole Fontane laterali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p.125; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.131).*

14.10.1751 - 14 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli ducati 13 ad Alessandro Guglielmi Pittore di miniature, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di 50 atteso che li ha ricevuti prima 14 zecchini Fiorentini e tutti detti 50 sono intera valuta e pattuito prezzo di un Ritratto di Sua Eccellenza il Signor Principe don **Ferdinando Vincenzo Spinelli** di Tarsia, fatto dal medesimo in miniatura in grande vestito col Real Ordine di San Gennaro con un moretto ed altri ornamenti, fatti su carta pecora della grandezza come gli altri Fogli del Diploma del Grandato di Spagna di Prima Classe, antichissimo, come altresì per avere il medesimo aggiunto di miniatura all'ingresso della Casa Spinelli che sta in detto Diploma, l'Aquila e il Real Ordine di S. Gennaro, ed aggiunto i Panneggiamenti sopra la Corona Grande, quale lavoro e fatiche fatte in detta Impresa va compreso in detti 50 ducati unitamente col Ritratto come si è detto sopra, con che esso Guglielmi con tal pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1235; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.132).*
- Di Alessandro Guglielmi pittore di miniature parla l'Architetto Luigi Vanvitelli in una delle sue tante lettere al fratello Urbano a Roma (Strazzullo, Le lettere …, 1976, I p. 142-143, lettera n. 80 del 15 aprile 1752 di Caserta). Su di lui Vanvitelli scrive: "Il Guglielmi Pittore, quantanque in Napoli vi siano Pittori non buoni rispetto a Roma, ve ne sono assai migliori di lui, onde non si farà onore, perché il suo palmo è piccolo assai. Egli sperava avere da lavorare in S. Chiara, ove seguitano a rinovare con orride architetture la Chiesa, ma avendo la deputazione e le monache scritto in Roma per avere informazioni di lui, le hanno avute tutte cattive; così mi scrisse Monsignore Bajardi" (Ma allora era un pettegolezzo ... un de relato) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.132).*

23.10.1751 - 23 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D.15 a Matteo D'Angelis Maestro Piperniero, e li paga d'ordine del Pr. di Tarsia, a conto di 755 a conto delli Piperni così di Pilastri dentro la Scuderia come per quelli dell'Atrio che sostengono il Loggione come per la levatura e Ponitura in opera di tutte le Basole nuove che stanno ponendo in opera secondo il Biglietto di Pasquale Canale Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p.152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.132).*

23.10.1751 - 23 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 3 a Giacinto delle Donne e li paga a soddisfazione di tutte le tinture e indorature per servizio del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p.183; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.132).*

26.10.1751 - 26 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 15 a Matteo D' Angelo Piperniero, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di ducati 845 a conto delli Piperni cioè dei Pilastri entro la Scuderia come quelli dell'Atrio e Nuovi Pilastri degli Ingressi per la levature e posa in opera delle Basole nuove come da biglietto di Pasquale Canale Regio ingegnero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1235; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.133).*

22.11.1751 - 22 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 10 a Francesco Serena Stuccatore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 115 in conto di tutti gli stucchi fatti e sta facendo di fronte del Loggione del Palazzo di detto Principe verso il cortile, e per i materiali di calce, polvere di marmo e suo magistero come dai biglietti antecedenti di don Pasquale Canale Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587, p.267; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.133).*

29.11.1751 - 29 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 30 a Matteo D'Angelis Maestro Piperniero e li paga di ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 530 in conto delli piperni lavorati che sta facendo così per la Scuderia che Archi et anco nel palazzo del detto Principe, come da Biglietto di don Pascale Canale ingegnero che da esso si consegna e per esso per mano di notar Prospero Manno per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1248, p.394; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.133).*

2.12.1751 - 2 dicembre 1751 ... A Filippo Rubbioli n. 10 a maestro Francesco Serena e li paga in nome e p. danaro del principe di Tarsia in conto dello stesso fatto nelli Archi del Loggione e deve fare entro la scuderia del palazzo del principe a tenore dell'istruzioni e biglietti dell'ing. Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1585, p.595; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.129).*

15.12.1751 - 15 dicembre 1751 ... A Filippo Rubioli Ducati 10 e per lui al Maestro stuccatore Francesco Serena quali li paga d'ordine e proprio danaro dell'Ecc.mo Principe di Tarsia, in conto degli Stucchi fatti al Fronte del Loggione del Palazzo di detto suo Signore e per quelli fatti entro la Scuderia del medesimo Palazzo a tenore del Biglietto del Regio Ingegnere Don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p.442; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.133).*

17.12.1751 - 17 dicembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 36 a David Pane, quali paga di proprio danaro del Principe di Tarsia per intero prezzo e valuta per avere rifatti con vernice con lavori d'oro 12 tavolini da giuoco a 4 grana con 6 madreperle comprate dal medesimo, essendo servizi per vicino alla Fontana della Grande Loggia del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Sarto, g.m. 1584, p.412; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.129).*

11.1.1752 - 11 gennaio 1752 ... A Filippo Rubbioli Ducati 15 a Francesco Serena, maestro stuccatore, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore per gli stucchi fatti al fronte del Loggione del Palazzo ed anche dentro alle Scuderie a tenore del Biglietto del Signor Pasquale Canale Regio lngegnero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1597; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.134).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 6 e per lui a Giacinto delle Donne, Maestro lndoratore quali li paga d'ordine e p. d. del Principe di Tarsia, in conto della doratura che il medesimo deve fare a 16 sedie grandi con spalliera ed intagli con sua cimasa di argento con misura con ottima vernice, ben emendate, il tutto fatto all'ultima perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.118r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.136).*

30.10.1752 - 30 ottobre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a Francesco Serena maestro stuccatore quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di 166 ed a conto di 254 a conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare alla Scuderia, mura della Loggia ed anche alla medesima Salita del Nuovo quarticello del Palazzo di detto Principe secondo il biglietto dell'Ingegnere Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p.316; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.135).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini Ducati 10 a Giuseppe Barbati e Giovan Battista Sabatini Rigiolari in nome e conto del principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 60 in conto dell'opera che li medesimi debbon fare nelle Cassette impetenate e perfezione la metà di un intiero parterre come dal disegno sta in loro potere così diritte come centinate e dopo saranno cotte le medesime si debbono osservare da don Pasquale Canale se siano tutte scelte e senza trama e anche in conformità di detto disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1667, p.164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.136).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Maestro Francesco Serena Stuccatore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore a compimento di ducati 250 in conto dello stucco fatto e sta facendo e deve fare così alla Scuderia del Palazzo di detto Principe che nei nuovi archi sotto il Loggione ed alla Scala dell'appartarnento piccolo al primo piano a tenore del biglietto di Don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.137).*

5.12.1752 - 5 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, ducati 8 a Giacinto Delle Donne quali paga d'ordine e proprio danari del Principe di Tarsia, prezzo stabilito delli bassirilievi istoriati sopra gesso intagliati e ricacciati che il medesimo si è obbligato fare alli sei tompagni della Nuova Carrozza Scocciglia che devono essere di tutta perfezione ed esattezza possibile e poi indorati di oro fino di spada e li fondi lavorati a guisa di drappo di argento massiccio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p.364; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.136).*

9.12.1752 - 9 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Maestro Donadio D'Urso Ottonaro e li paga d'ordine del Principe di Tarsia suo signore, in conto delli 350 in circa di chiodi di ottone grossi e lavorati sigillati ed indorati a foco all'ultimo bontà e perfezione che non si possano fare li migliori, che devono essere situati al Cielo d'una nuova Berlina che si sta facendo per suo servizio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.223; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.137).*

12.12.1752 - 12 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 138 grana 1 e tarì 13 al Duca Lorenzo Brunasso, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia per la Casa che detto suo Signore tiene in affitto da detto Duca a Pietra Bianca vicino al Soccorso, coll'Accrescimento della Scala e Camere sopra a ducati 415 l'anno come da istromento Notar Marinelli Leonardo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p.363; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.137).*

20.12.1752 - 20 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 25 a Giuseppe Baldi Pittore ornamentista, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 121 in conto della Pittura sta facendo e deve fare alle 4 camere del nuovo Quarticello del Palazzo di S.E. il Principe di Tarsia suo Signore, come il tutto spiegasi e cioè debba dipingere la camera dove dorme l'Ecc.ma Signorina dell'Eccellenza Sua nella casa di campagna che tiene affittata dal Duca Brunasso, e dove li fare le centine ben forti alla volta della detta camera ad opera di buon Maestro e stirarci buona tela e dipinta detta tesa come la parti di detta camera a guazzo e della maniera come una delle 4 Camere del detto suo Quartinetto già dipinto che guarda dentro il cortile del Palazzo di detto suo signore, a Napoli, e doverci porre mano subito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p.418; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.136).*

1753 - **Ferdinando** - Principe di Tarsia, Marchese del S.R.I. Grande di Spagna, Cavaliere di S. Gennaro e Gentiluomo di Camera nel 1753. Raccolse in Napoli una magnifica libreria, ch'era aperta agli studiosi e della quale egli fece pubblicare per le stampe il catalogo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

9.1.1753 - 9 febbraio 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 4 a Giacinto Delle Donne e li paga d'ordine e prezzo convenuto della Doratura che il medesimo deve fare d'argento a 24 sedie di Noce intagliate, con braccioli, cimase, cartocci, conchiglie, spalliere ... secondo le direttive di Pasquale Canale Architetto et ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618, p.153; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.138).*

26.1.1753 - 26 gennaio 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a Giuseppe Baldi Pittore e decoratore, se li paga d'ordine del Principe di Tarsia suo signore, a compimento di 133 ducati, in conto della Pittura che sta facendo e deve fare alle 4 Camere del Nuovo Quarticello sito nel Palazzo del detto Principe a tenore delle antecedenti partite e patti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618, p.55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.138).*

26.3.1753 - 26 marzo 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a Giacinto Delle Donne quali paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a conto della indoratura a mistura delle 24 sedie di Noce con spalliera e braccioli e croci sotto che il medesimo già sta facendo per uso del nuovo Quarticello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1612, p.170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.138).*

16.4.1753 - 16 aprile 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17 a Giuseppe Baldi Pittore ornamentista quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per la pittura a guazzo da lui fatta in 3 Camere del Nuovo Quartino, il tutto come è stato apprezzato ed ordinato dall'Architetto Pasquale Canale, ingegnero dell'Opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1619, p.499; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.140).*

30.7.1753 - le prolungate feste per gli Sponsali della figlia del Principe, Maria Antonia Spinelli, che si protrassero per tre giorni, come ci informa dettagliatamente il documento inedito ritrovato, il 30 e 31 luglio e il 1 agosto 1753 (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.27).*
- 25 settembre 1753 … A Santi Bambini, Ducati 450 a sig. Formicola detto di Trietta, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 650 a saldo di tutta la Confettaria servita così nelle Deserte, che Vacili portatili nelle Tre Sere di 30 e 31 luglio e primo Agosto 1753 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.140).*

18.8.1753 - 18 agosto 1753 … A Santi Bambini, Ducati 7 a Emerenziana Penna, quali li paga d'ordine e propri danari del Principe di Tarsia suo Signore, posto che la medesima ha servito in qualità di Sotto Cameriera la Principessa di Tarsia, a 5 al mese, essendosi licenziata, e con tal pagamento resta soddisfatta, senza avere nulla altro a pretendere, con dichiarazione che resta la medesima debitrice di ducati 28, alla medesima Principessa per una Tabbacchiera di cristallo di Monte propria di detta Signora da detta Emerenziana rotta, e sempre resta tenuta a pagarla ad ogni richiesta di essa Principessa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p.2; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.141).*

24.8.1753 - 24 agosto 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17 a Nicola Parise e li paga d'ordine del principe di Tarsia per n. 17 formelle alla francese con suo letto di fabbrica delli pezzi di astrico colli fornaci di Mattoni, e loro graticole, ed altro fattoci nella Cucina grande di detto Principe per li due Forniletti per gli arrosti, pezzi di fabbrica ed altro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1624, p.73; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.140).*

1.9.1753 - 1 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati … a Nicolò Castillo e li paga in nome e proprio danaro del signor Principe di Tarsia, a totale soddisfazione e saldo della tiratura dell'acqua a mano sopra al tetto a 4 uomini per due mezze giornate e 2 nottate pattuito per la Tromba nelle sere dei Festini fatti nel

Palazzo del Principe di Tarsia come dal biglietto dell'Ing. Pasquale Canale Regio Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p.54; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.142).*

13.9.1753 - 13 settembre 1753 … A Santi Bambini, D. 65 e per esso alla Principessa di Tarsia quali li paga d'ordine e p. d. del Principe di Tarsia a compimento di 83 ducati, rata degli annui ducati 1000 che detto Principe le corrisponde per li lacci, spille per la mesata maturata a 6 settembre atteso che li altri a compimento di ducati 1842,50 li ha ricevuto in 72 mesate e sono in conto di 2484 che deve ritenersi restando soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1625, p.2; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.140).*

18.9.1753 - 18 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a Ignazio Morla Pittore Figurista e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia sua suo signore, a conto di 90 prezzo stabilito di tutta la Pittura di Figure che il medesimo deve fare all'intero Quarticello dell'Appartamento superiore cioé alle 5 Lamie osia soffitti di esso, prima anticamera appresso alla sala, seconda anticamera, Camera da Letto e suo Arcovo, e Gabinetto, che di sua mano deve dipingere tutte le Storie e le Favole di ogni bontà e perfezione e nella miglior maniera e nella prima anticamera farci quella Favola che sta già dipinta per Macchia e Idea in tela da Lui dipinta nella Gallaria della casa di Ignazio Nasti a Portici, ove abita il Principe della Riccia, e aggiungere quelle Figure che stanno dipinte nella detta Macchia e con i simili suoi colori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p.107; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.143).*

20.9.1753 - 20 settembre 1753 ... A Santi Bambini, D. 15 a Gio. Boggia Reggiolaro, a conto di tutti li Quadrelli spetenati che il medesimo dovrà ponere nelli Pavimenti così nella prima e seconda anticamera, stanza ed alcova, alcova e gabinetto, ed altri al secondo appartamento Nobile del Principe di Tarsia ... e detti Quadrelli s'abbiano a riconoscere così dal detto Principe quanto dall'ingegnere Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p.56; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.143).*

23.9.1753 - **Ferdinando Vincenzo** … il Principe morì il 23 settembre 1753 (a due mesi dalle feste per gli sponsali della figlia Maria Antonia Spinelli di Tarsia) - (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.6).*

25.9.1753 - 25 settembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17.2. e per lui a Paolo Molinari Pittore Ornamentista, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a conto di 130, prezzo stabilito e convenuto di tutta la Pittura che il medesimo deve fare a tutto il Quarto piccolo dell'appartamento superiore consistente in 2 Anticamere, avanti Arcova, e gabinetto del Palazzo del Principe di Tarsia e propriamente alle intempiature di esso, e deve prima disporre le tele, ben tirarle in dette Stanze ... con designarle di vari ornamenti, Frontespizi, Fiori, Vasi ed altri ornamenti, ed indi pria di dipingerli li deve far riconoscere tanto dal Principe di Tarsia che da Pasquale Canale Ingegnere e se non siano di loro soddisfazione deve aggiungere e levare a loro parere ma benanche ove verranno le Figure per quella grandezza e lunghezza che li sarà apprezzata dal Figurista, senza pretendere pagamento alcuno, e bisognando fare indorare i cornicioni, deve detto Paolo Molinari fare tutti i fregi attorno di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Professore d'ornamenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p.157; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.142).*

20.10.1753 - 20 ottobre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 13 e per lui a maestro Antonio Di Lucca quali li paga d'ord. e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore e sono a soddisfazione di 2 piccoli boffetti centinati di marmo broccatello di Spagna da esso fatti per servizio di detto Principe situati coi suoi piedi nella Camera da letto del Quarto ricco accordato coll'Ingegnere don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p.257; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.143).*

31.10.1753 - 31 ottobre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 118 a Vincenzo Re quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, sono a soddisfazione di tutte le spese, così di Legname come di Indoratura e di Pittura ed altro, anche delli Specchi, fatti tanto nello Stanzino contiguo al Palchetto che nel suddetto palchetto numero primo in seconda fila che tiene il suddetto suo Signore in conformità della nota delle spese esibita ... dichiarando che è ivi anche compreso le 4 tele dipinte da Vincenzo Re ed altro, al Teatro di S. Carlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p.350; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.144).*

Maria Antonia (m.1813), figlia di Ferdinando Vincenzo, s. 30.7.1753 Fabritio Spinelli

30.7.1753 - le prolungate feste per gli Sponsali della figlia del Principe, **Maria Antonia Spinelli**, che si protrassero per tre giorni, come ci informa dettagliatamente il documento inedito ritrovato, il 30 e 31 luglio e il 1 agosto 1753 (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.27).*
- 25 settembre 1753 … A Santi Bambini, Ducati 450 a sig. Formicola detto di Trietta, e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 650 a saldo di tutta la Confettaria

servita così nelle Deserte, che Vacili portatili nelle Tre Sere di 30 e 31 luglio e primo Agosto 1753 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.140).*

23.9.1753 - Ferdinando Vincenzo … il Principe morì il 23 settembre 1753 (a due mesi dalle feste per gli sponsali della figlia **Maria Antonia Spinelli** di Tarsia) - (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.6).*

5.10.1753 - 5 ottobre 1753 … A Santi Bambini, Ducati 297, tari 4 e grana 10 e per esso a Giuseppe Arena Maestro di Cappella, quali li paga d'ordine e proprio danaro della Principessa Spinelli di Tarsia **Maria Antonia Spinelli** Sua Signora, e cioè sono 237 per doverli pagare alle Voci ed Istromenti tutti che hanno cantato e suonato nella funzione funebre fatta a 26 settembre 1753 nella chiesa di S. Caterina a Formello a Portacapuana, per la Felice Memoria del fu Principe Padre, e 60 ducati per il riconoscimento di sue fatiche ed altro prestate a tale causa, onde con detto pagamento resta pagato e soddisfatto e resta a carico del medesimo di soddisfare così le Voci come gli Istrumenti a tenore della nota presentata e per lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p.209; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.143).*

20.10.1753 - 20 ottobre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 513.1.15 e per esso a Gennaro Luciano quali paga d'ordine e proprio danaro della Principessa di Tarsia **Maria Antonia Spinelli** sua Signora, e cioè 390 per il fissato prezzo e valuta delle Libbre 10 di cera lavorata e da esso consegnata di vari pesi e torcie così per la Funzione di Casa nel tempo che stiede il Cadavere della Felice Memoria del fu Principe Padre di detta Sua Signora, come per la Funzione con Castellana fatta in Santa Caterina a Formello, come per le libbre 96 di cera vergine importantino 36, 48 e 70 sono per la Coltre di argento ed oro in affitto, di cassetta, cuscino di velluto, affitto di Cascia e coltra di velluto, sopra alla Castellana, e Cascia di Castagno impiombata, sue mascature, manifattura di essa, porto e riporto, ponitura del Cadavere sopra l'alta Castellana, dentro alla Cassa, e seppellita dopo la Funzione, porto e riporto della Coltre, diritto 48 Poveri di San Gennaro, ed altri 52 Poveri andati dal Palazzo alla Chiesa, e altro come dalla nota e 15 ducati per compra di Tianelle, porto delle Cere, sfrido delle medesime cere, e altro come spiegato nella nota del signor Ingegnere Pasquale Canale, e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p.275; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.144).*

5.11.1753 - 5 novembre 1753 … Santi Bambini, D. 67 a Angelo De Filippis e li paga d'ordine e proprio denaro della Principessa di Tarsia sua signora donna **Maria Antonia Spinelli**, per 50 sedie rosse e dorate di paglia servite nella Serata delle Sponsale e nelle tre serate del ricevimento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p.143; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.147).*

5.11.1753 - 5 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 630, tarì 2 e grana 10 a Giovanni Greco e lo paga d'ordine e di proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna **Maria Antonia Spinelli** e sono cioé 107, 80 per l'Apparato Lugubro fattosi in casa per il passaggio all'altra Vita del fu Principe Padre, compresovi i panni, Lutti, fatiche di operai, affitto di argenti, Lutti per la Facciata della Chiesa nel giorno delle Esequie, porto e riporto di altro occorsovi, e ducati 522.70 per la Funebre Funzione fatta alla Chiesa di S. Caterina a Formello per la Castellana, Medaglioni, Cimase, Apparati di tutta la Chiesa e fuori del Panni, Posti e riposti, et ogni altro che vi abbia occorso, a tenore della tassa fatta dagli Ingegneri Don Nicola e **Pasquale Canale**, e resta interamente soddisfatto, di chi vi abbia avuto parte seco, così nell'una che nell'altra causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p.129; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.145).*

7.11.1753 - 7 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 89, tarì 2 e grana 10 a Domenico Galietti Pittore ornamentista, quali li paga d'ordine e proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna **Maria Antonia Spinelli** Sua Signora, e sono cioè 83 ducati per la Pittura e Doratura fatta dal medesimo alla Macchina detta Castellana, Tabelloni et altro fatto nella Chiesa di Santa Caterina a Formello a Portacapuana, per la solenne funzione fattasi per la Felice Memoria del Principe Padrone di detta Sua Signora, con le Imprese, Novantasei Bannarole dipinte con l'Arma dell'Eccellentissima Casa, Corte Reali e Ducati 6 per altri Tabelloni grandi e piccoli fatto per la detta Funebre Funzione ... come da note scritte e firmate dagli Ingegneri Regi don Niccolò e don Pascale Canale loro fiduciari nella detta Impresa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629, p.390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.145).*

20.11.1753 - 20 novembre 1753 … A Santi Bambini, Ducati 10 a Saverio Cesareo Capo maestro fabbricatore, e lo paga in nome e proprio danaro della Principessa di Tarsia donna **Maria Antonia Spinelli** sua signora, in conto delli lavori di fabbrica, rifazioni et accomodi fatti e sta facendo così nel Palazzo che nel Casino ove abitano li signori Caropresi, proprietà di detta Principessa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p.255; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.146).*

22.12.1753 - 22 dicembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 50 e per lui al Duca di Atri Don Ridolfo Acquaviva d'Aragona, Primicerio della Venerabile Arciconfraternità della SS. Trinità dei Pellegrini, quali li paga d'ordine e proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna **Maria Antonia Spinelli** Sua Signora, e sono per altrettanta summa convenuta pagarseli a detta Ven.le Arciconfraternita atteso questi possano alla medesima aspettare per la contumacia ed altro che le fusse restato dovendo il fu Suo Padre Don Ferdinando Spinelli Principe di Tarsia come Fratello della detta Arciconfraternita e resta interamente soddisfatto e per lei all'ospedale della SS.ma Trinità dei Pellegrini atteso ad esso spettano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1631, p.435; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.147).*

22.4.1754 - 22 aprile 1754 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a P. Saverio Cesario quali paga di ordine di proprio danaro della Principessa di Tarsia donna **Maria Antonia Spinelli** a compimento di ducati 116, a saldo e final pagamento delle Note del loro Ingegnere don Pascale Canale per varie piccole fabbriche così del Palazzo che casa di detta Signora, e per la spianatura della Piazza avanti il Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1535, p.390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.148).*

27.5.1754 - 27 maggio 1754 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Maestro Gennaro Aveta quali paga di ordine e proprio danaro della P.ssa di Tarsia donna **Maria Antonia Spinelli** in totale soddisfazione e saldo della Custodia o sia 2 Scanzie di noce con loro porta ed ogni ferramenta con mascatura e chiave per i Libri da portarsi in Calabria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1635, p.322; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.148).*

26.1.1756 - 26 gennaio 1756 … A Don Santi Bambini, ducati 580 a Francesco Volpe a saldo e final Pagamento di una Divota coi suoi Fioccagli di smiraldi e diamanti dal medesimo fornita alla Principessa di Tarsia Donna Domenica Sanseverino in nome della quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1684; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.148).*

28.9.1756 - 28 settembre 1756 ... A Don Domenico Salomone, ducati 10 a Pascale Fajella maestro stuccatore, e per esso a Francesco Gatto a comp. di 30 ducati avendo ricevuto ducati 8 per Banco di S. Eligio, a saldo degli anditi fatti nel Cortile della Casa dei Tarsia per la rifazione dello stucco sopra le Gradinate compresovi la portatura e riportatura di legnami ed ogni altra spesa niuna eccettuata restando soddisfatto separatamente del lavoro di stucco fatto sopra detto Cornicione per la somma di ducati 40, secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere Don Gennaro Rosselmanno come apparisce da Partita di Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1684, p.239; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.148).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 25 a Giacinto Delle Donne Maestro Indoratore a conto dell'opera di indoratura e Pittura che dovrà fare nella bocca di opera dell'Alcovo, Bussole ed altro nel Palazzo dell'Illustre Casa di Tarsia e proprio in un braccio del secondo appartamento nobile cioè debbia fare prima la bocca d'opera dell'Alcova, e indorare tutti gli intagli in legno che verranno in detta Alcova secondo l'ordine dell'Ing. Don Pasquale Ferrari Canale e dipingere li fondi di pietra areta, ametista e con vernice fine così in riguardo alle pareti come alle indorature e le debbia fare a perfetta regola d'arte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p.81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.149).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 3 a Biagio Salvati, maestro marmoraro, per la fornitura di un marmo bianco fatto nell'appartamento superiore del piano nobile del Palazzo dell'illustre Casa di Tarsia secondo il biglietto dell'architetto Pascale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p.81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.149).*

9.5.1757 - 9 maggio 1757 … A Domenico Salomone, ducati 146 e per lui al Principe di Tarsia don **Fabrizio Spinelli** in conti di sue assegnazioni di annui ducati 2400 per sue spese particolari degli annui 1000 assegnati per lacci e Spille alla Principessa donna **Antonia Spinelli**, sua consorte incominciati a decorrere dal 1 gennaio 1757 passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p.386; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.149).*

9.5.1757 - 9 maggio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 146 e per lui al Principe di Tarsia don **Fabrizio Spinelli** in conto di sue assegnazione di annui ducati 2400 per sue spese particolari degli annui 1000 assegnati per lacci e Spille alla Principessa donna **Antonia Spinelli**, sua consorte incominciati a decorrere del 1 gennaio 1757 passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p.386; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.149).*

1.9.1760 - 1 settembre 1760 … A Giovan Battista Di Paola, D. 16 a Ignatio Attanasio Maestro Riggiolaro a compimento di ducati 20 intero prezzo convenuto di un migliaro di Reggiolelle Dipinte ed impetenate,

secondo la mostra consegnatagli da esso, per servizio del Palazzo della Casa di Tarsia **Spinelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

9.1766 - Un ultimo documento, del settembre 1766 … ci informa della principessa **Maria Antonia** che si occupa personalmente di faccende concrete: il compimento dell'incasso di 2000 ducati "sopra il prezzo delle Sete della nuova raccolta nello Stato di Lattarico (Cosenza)" - (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.30).*

… - Ad un certo punto della nostra "scalata" dell'albero genealogico dei Villarosa, c'imbattemmo nella nipote di **Ferdinando Vincenzo** (Spinelli, principe di Tarsia), **Maria Domenica** - che colla sorella **Maria Teresa** furono le due uniche eredi del principe - la quale sposò il marchese Tommaso de Rosa di Villarosa, Vice presidente della Gran Corte dei Conti del Regno di Napoli. Le due sorelle erano le uniche figlie di **Maria Antonia** (figlia a sua volta di Ferdinando Vincenzo) e di Vincenzo Maria Spinelli dei principi di Scalea (Pisani, in Nap. Nob. 29 1990, p.186).*

1780 - proprio **Fabrizio** e la sorella (? moglie) **Maria Antonia** vollero che si stampasse il catalogo della preziosa raccolta paterna: **Ferdinandi Vincentii Spinellii** Tarsiae principis bibliothecae index alphabeticus secundum authorum cognomina dispositus, 2 voll., Neapoli … 1780 (Tufano, in Nap. Nob. 2 2001, p.124).*

6.12.1781 - 6 dicembre 1781 ... A Don Costantino Portanuova, ducati 20 a per lui a Salvatore Tirelli a compimento di 100, in conto di 150 intero importo di tutti i lavori di intaglio che il medesimo ha fatto di ordine e servizio del Principe di Tarsia nella casa palaziata dal medesimo presa in fitto nella Riviera di Chiaia accanto la parrocchiale chiesa di Santa Maria della Neve dei Marinari consistenti in lavori sopra Camino in un sovrapporta, e un soprabalcone eseguito da esso sotto la sua direzione e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2270, p.442; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p.150).*

1789 - A S. E. il Signor Principe di Tarsia … Il destinatario delle ottave, **Fabrizio Spinelli** di Tarsia, era stato incaricato dal re di amministrare la fabbrica di San Leucio (Tufano, in Nap. Nob. 2 2001, p.109).*

31.3.1793 - conclusione del 31 marzo 1793, rogata pel Notaio Lamberti nella quale presero parte il Principe di Tarsia **Fabrizio Spinelli** ed il Duca di Caivano Tommaso Spinelli (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

… - Il ramo degli Spinelli Principi di Oliveto, Duchi di Aquaro, Marchesi di Vico, Conti di Bianco, e Marchesi del S.R.I. si estinse in **Angela** maritata a **Vincenzo Spinelli** Principe di Tarsia e Marchese di Cirò il cui ramo si è recentemente estinto nella famiglia Frisari Duchi di Scorrano (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

D. Laurino

… - Da Trojano (C.) stipite de' Principi di Scalea nacque un secondogenito a nome Fabrizio che originò i Principi di Oliveto Duchi di Aquaro Marchesi di Vico e del S.R.I. Da lui discese un altro Fabrizio che originò i Duchi di Castelluccia Marchesi di Altavilla e Conti di Bovalino, e che ebbe per fratello **Giuseppe** che avendo sposata Vittoria Carafa Duchessa di Laurino diede origine agli Spinelli di Laurino (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*
- indi à Gio: Antonio Carafa con titolo di Duca di Laurino, e da questi per morte di D. Gio:Battista pervenuta à D. Vittoria sua sorella, & al presente (1702) ceduta da detta Signora à D. **Trojano Spinelli** suo figlio, e di D. **Giuseppe** suo Consorte (Pacichelli, Il Regno di Napoli …, I 1702 p.220).*
- Palese segno di imperdonabile disinformazione scientifica risulta la recente asserzione di una studiosa, la quale, in un suo lavoro su Raimondo Di Sangro … (sempre a p. 6 del citato opuscolo) che mai nessun nobile napoletano - escluso F. Sanfelice - aveva ritenuto convenevole dedicarsi alle arti cosiddette meccaniche, e nel caso specifico alla Architettura. Ciò non risponde al vero, se solo si tengono presenti i casi, da me indagati, sia del duca **Trojano Spinelli di Laurino** (1712-1777), studioso del Palladio che diresse da sé i lavori di rifacimento settecentesco del suo palazzo ai Tribunali (Rizzo, Un architetto di gusto palladiano a Napoli, Trojano Spinelli Duca di Laurino, il rifacimento settecentesco del suo palazzo) sia del principe di Tarsia (1685-1753) (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

25.10.1622 - Bilancio del viceregnodi Napoli per il 1621. Napoli, 25 ottobre 1622 … (A margine dell'elenco dei debitori, della stessa mano: residui del 1621) … ill.e duca di Laurino duc. 19-4-0 5/6 … (AS., Estado, Napoles, 1884, 105; Coniglio, Declino …, 1990 p.1240).*

17.6.1670 - Pietro Antonio d'Aragona, duca di Segorbia e Cardona, vicerè di Napoli, al Re. Napoli, 17 giugno 1670 … Tengo entendido que el Consejo de Italia hecha menos que no se le invien nominas de las presidencias de provincias vacas y aunque en carta de 25 de março dijo a v, M.d … En la de Chieti està don Ioseph de Çuñiga … ni dejano passe ella el duque de Laurino (Ferrante Spinelli) … (AS., Estado, Napoles, 3293, 119-120; Coniglio, Declino …, 1990 p.1771).*

21.6.1691 - A 21 detto, giovedì, si convocò la piazza di Nido per il donativo … e furono tre voti. Il primo, portato da don **Giuseppe Spinelli** duca di Laurino, fu che si donasse a Sua Maestà ducentomila ducati … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.346).*

18.6.1694 - A detto dì 18, venerdì matina, mentre il signor don **Troiano Spinello**, figlio primogenito del signor don **Gioseppe** duca di Laurino, stava in sua casa bottonandosi la sciamberga, gli calò una goccia mortale, che subito lo tolse la vita. Era costui casato da alcuni anni in qua con donna Chiara Carafa della casa de' duchi di Noia, con la quale ha procreato figliuoli; e si dice che la sua morte sia causata da interna maninconia per la soverchia spilorceria del padre, che non lo sovveniva bastantemente di quanto gli faceva bisogno, poiché viveva separatamente da quello con sua moglie e famiglia (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.130).*

7.1696 - La signora donna Chiara Carrafa de' duchi di Noia, rimasta vedova di don **Troiano Spinello**, figlio del duca di Laurino, è entrata nel monasterio di San Giuseppe delli Ruffi, con dispenza del sommo pontefice, per farsi ivi monaca (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.225).*

1712 - duca **Trojano Spinelli** di Laurino (1712-1777) … Nato nel 1712 da una delle più antiche e potenti famiglie aristocratiche di Napoli (Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.203).*

23.11.1714 - 23 novembre 1714 … A D. **Nicola Spinelli**, D. 20 e per esso a Maestro Gaetano Pardo Maestro Faenzaro, a conto di canne 16 di Riggiole per Pavimento di Galleria, tutte pittate e colorite a Faenza bianca e fina, alla ragione di 4.2 grana la canna, che detto maestro Gaetano si obbliga di consegnare come da istromento per Notaio Carlo Penna di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 821, p.552; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

1724 - **Giuseppe** - Duca di Laurino, Generale Ajutante del Vicerè di Napoli, sotto Carlo VI nel 1724 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

8.1736 - Nell'agosto 1736, Francesco Maria Trapani, duca della Petina, vende a **Nicola Spinelli**, per 3.000 ducati, una "casa palazziata" appena rinnovata, situata sulla strada principale di Portici e confinante ad est con la vasta proprietà del marchese Mascambruno (ASNa, Not. Gian Battista Petito, sch. 107, prot. 25; Labrot, Palazzi …, 1993 p.208).*

19.10.1742 - 3 grandi quadri di fiori, frutta ed animali sono esposti nella Sala dell'appartamento di **Nicola Spinelli** di Laurino dove anche 3 sovrapporte e 12 "tondi" esibivano gli stessi motivi … Inventario dei beni di Nicola Spinelli, dei duchi di Laurino, 19 ottobre 1742 (Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, prot.36; Labrot, Palazzi …, 1993 p.196).*

1747 - duca **Trojano Spinelli** di Laurino … Nel 1747 pubblicò *Note critiche al ragionamento del Signor La Cava sopra il non doversi chiamare Duca di Calabria il nostro Principe regale*. Nello stesso anno, vide la luce *Per lo Capitano Anna Cornelis olandese* … (Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.203).*

1751 - duca **Trojano Spinelli** di Laurino … Maggiore importanza e rilevanza ebbe, poi, il suo noto trattato Riflessioni politiche sopra alcuni punti della Scienza della Moneta (del 1751) - (Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.203).*

1761 - duca **Trojano Spinelli** di Laurino … Tra le tante altre, soprattutto di natura giuridica, che videro la luce negli anni seguenti, vale la pena qui citare un'operetta del 1761, dal titolo *La Verità difesa a favore della Compagnia di Gesù* in cui Trojano, unico tra tutti i nobili di quegli anni, scese in campo - con coraggio più unico che raro - per difendere i Gesuiti che, come si sa, sarebbero stati espulsi dal regno (Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.203).*

1765 - All'eccellentissimo signore il signor D. **Trojano Spinelli** De' Principi dell'Oliveto, de' Marchesi di Vico, Duca di Laurino, Aquara, e Castelluccia … Ben mille prove ha dato V.E. in tante occasioni pubbliche, e private, e ne fanno testimonianza, e fede le tante Opere da Voi messe in luce di Filosofia, di Politica, di

Erudizione, e di Storia de' tempi oscuri delle nostre provincie … 15 di Agosto del 1765 (Tutini, De origine …, 1644 dedica ediz. 1765).*
… - **Trojano** - Duca di Aquaro, fu uomo molto erudito e diede alla luce non poche opere, tra le quali è tenuta in molto conto quella del Saggio di Tavole Cronologiche (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

1767 - Palazzo de' duchi di Laurino … Siffatti mutamenti furono operati nell'anno 1767, allorchè **Trojano Spinelli** ottavo Duca di Laurino volle restaurare ed ampliare questo edifizio secondo la sua idea (Chiarini p.837).*
- Come s'è accennato promotore del rimodernamento del palazzo appartenente ai duchi di Laurino e di Aquara, fu Trojano. D'altronde, egli stesso lo afferma, con la massima chiarezza, nell'elegante epigrafe marmorea ancora oggi (1988) ben visibile al centro delle due fughe di scale che conducono all'appartamento nobile: "**Trojanus Spinellus** / **Josephi** / Ducis VII Laurini et Regii Cubicularii atque Equitis / Ordinis Sancti Januarii / Filius, / Dux VIII Laurini, Aquariae, Castellucciae in Principatu / Citeriori / Plagenarum Superiorum, atque Inferiorum / Oppi-dorumque Sancti Petri et Pautiliani Funerum / Dominus / Aedes Majorum / Pecunia Fideicommissa / Ac / Suo Ingenio / in Novam Formam / Redegit / Anno Domini MDCCLXVII" (Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.204).*
- Spinelli di Laurino … autorizza a pensare … che il busto femmineo nella nicchia posta sulla porta di accesso all'appartamento nobile rappresenti Ottavia Tuttavilla, moglie di **Troiano** (Labrot, Palazzi …, 1993 p.121).*

17.4.1767 - 17 aprile 1767 … A Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino ducati 5849.3.10, E per esso all'Eredità del Principe di Calveroso Don Guglielmo Moncada, ed in Credito della Medesima Condizionati, e sono della fede di ducati 6000 de 21 Febbraio 1767 nella quale disse li suddetti ducati 6000 si depositano nella Gran Corte della Vicaria, e presso gli atti dell'Eredità, e Preambolo del fu Principe di Calveroso Don Guglielmo Moncada in Banca presso il mastro d'atti de Vivo, a disposizione del Marchese Commissario per liberarsi a Creditori porzioni, ed anteriori, discussi, e graduati, ed ammessi su l'Eredità suddetta, sentito esso girante, ed inteso ancora il Principe d'Alcontres Don Vincenzo Moncada di lui figlio, ed Erede testamentario, come appresso si dirà, quale deposito da esso si fa in occasione, che seguita la morte di detto fu Principe di Calveroso, presso gli atti del di lui preambolo spedito in persona di detto odierno Principe di lui figlio sotto il dì 22 Marzo 1767 comparvero li creditori del medesimo per la soddisfazione delli quali ed in istanza di detto odierno Principe fu ordinato apprezzarsi dal Regio Ingegnere Don Ignazio de Nardo l'Ereditario Casino con Giardino sito nel Casale di S. Giorgio a Cremano nel luogo detto nell'Arzo, confinante da Oriente con la Masseria di Santillo Cocozza, da Occidente colla strada pubblica, da Mezzogiorno colla Casa di Pascale Vella, e da Tramontana col Giardino dell'Illustre Principe d'Avellino, dal quale Regio Ingegnere su la faccia del luogo si è quello minutamente scritto, e confinato, e si è stimato, ed apprezzato per franco, e libero da qualunque peso di Censo, Servitù, patto di ricompra, ed ogni altro per lo prezzo di ducati 5000, siccome dalla sua relazione, quindi procedersi alla vendita, siccome infatti con Decreto di detto Marchese Commissario ordinatene la vendita, e si emanarono li banni, per la compra dal quale da esso girante fu posta offerta per la somma di ducati 6000 sopra di cui accesa si fusse la Candela, e dal giorno dopo si fusse estinta a suo prò, e passati li termini di Decima, e questo avesse dovuto a godere un mese di respiro, e pagare al prezzo, sopra della quale offerta essendosi accesa la Candela a finem providendi ed a tutta passata restò estinta a suo beneficio per detta somma di ducati 6000, ed in adempimento del convenuto in detta offerta a sua istanza, e di consenso di detto odierno Principe, e delli interessati su l'Eredità del defonto Principe fu ordinato con Decreto del 17 ottobre 1767 darglisi il possesso di detto **Casino con Giardino**, siccome precedente detto Decreto di già è ammesso in detto possesso anco per pubblico atto per mano del Regio Notaio Pascale Napolitano di Napoli affinché decorsi fussero li termini suddetti, e il respiro a pagare in detta offerta convenuti li quali quantuque non decorsi pure da esso si fa il deposito di detti ducati 6000 per l'intiero prezzo, e valore di detto Casino con Giardino ut supra subastato, e da esso remasto ad estintio di Candela con tutti li membri, ed azioni, siccome si è posseduto dal detto defonto Principe si è descritto dal detto suddetto Regio Ingegnere de Nardo, e per franco, e libero da ogni censo, da qualunque servitù da qualsiasi patto di ricompra, ed ogni altro, quale deposito non possa liberarsi, se prima dal detto Marchese Commissario non sarà destinata la persona ad intervenire nell'Istrumento di detta vendita del detto **Casino con Giardino** facienda a suo prò da rogarsi per mano di Regio Notaio Pascale Napolitano colle clausole, e cautele solite apporsi in simili contratti; quale Istrumento stipulato resti in deposito suddetto a disposizione del detto Marchese Commissario per liberarsi, e pagarsi inteso esso girante, inteso ancora il detto odierno Principe di Calveroso a creditori porzioni, ed anteriori graduati discussi, ed ammessi sull'Eredità, e beni di detto defonto Principe, e che hanno jus, e ragioni sopra detto Casino con Giardino ut supra subastato, e da esso comprato; li quali creditori debbano dare la prelazione per causa della evirazione di detto Casino con giardino, ed ogni altro motivo, e causa dichiarando che detta compra da esso fatta subasta s'intende fatta jus creditore; ed oltre di ciò debbano detti Creditori a quali sarà liberato detto danaro fare a suo beneficio ampia

cessione di tutte, e qualunque ragione, azioni, obbligazioni, ed ipoteche, che a medesimi Creditori spettano, e competono, e potrebbero spettare, e competere sopra l'Eredità suddetta, et signater sopra il detto Casino con Giardino, ut supra subastato, ed a esso rimasto ad estinto di Candela, delle quali ragioni ut supra cedente possa esso servirsene in Giudizio, e fuori per sua maggior Cautela, e Sicurtà di detto prezzo depositato, e per l'Evirazione, e defenzione di detto Casino con Giardino ut supra comprato. Quale cessione debba farsi quod officiat cedentibus etiam in congrue, e ratamente detta cessione de ragioni, e senza pregiudizio d'essa debbano parimente fare a beneficio dell'Eredità di detto defonto Principe, e successivamente di detto odierno Principe Erede di quello l'ampia quietanza de loro residui Crediti, etiam per appuntamento stipulare per pubblici atti rogandi per mano di detto Notaio Pascale Napolitano da starsene a di lui fede, e da notarsi ciascheduna liberazione nel margine dell'Istrumento da cui dipende il Credito, che si estingue, e pendente tutto ciò detto danaro stia in nostro Banco a risico, e pericolo di detta Eredità per qualunque causa opinato e inopinato etiam facto principis, e così altrimenti fa fede Notaio Pascale Napolitano di Napoli come del Marchese Mauri Commissario, e con appuntamento delle parti è stato ordinato di liberarsi detto deposito ai creditori Istrumentali di detto fu Principe per le quali debba farsi la cessione de ragioni colla clausa quod non officiat cedenti, colla prelazione in virtù del Decreto in cui è stato destinato il Mastrodatti Don Silvestro de Vivo ad intervenire nell'Istrumento della vendita, siccome la detta decreta copia, e di cui è presso d'esso, e più fa fede come sotto il dì 11 Marzo 1767 da esso si è stipulato il suddetto Istrumento di vendita tra detto Duca di Laurino Don **Trojano Spinelli**, e il detto Don Silvestro persona destinata come sopra in tutto servata la forma di detta girata, salvo solo la liberazione di detto deposito a Creditori Istrumentali, e con la cessione ragioni quod non officiat, e in esecuzione di detto Decreto, siccome lo detto Istrumento appare a faccia in dorso di detta girata vi è decreto della Gran Corte della Vicaria dato a 31 Marzo 1767 firmato dal Giudice Mauri in Banca de Vivo per il qual decreto s'ordina, che vista la detta fede di Credito di ducati 6000 di nostro Banco de 21 Gennaio 1767 in testa di Don Trojano Spinelli Duca di Laurino per esso depositata nella Gran Corte della Vicaria nella detta Banca presso gli atti dell'Eredità, e Preambolo del quondam Principe di Calveroso Don Guglielmo Moncada per la causa della girata di deposito espressa fede in piè della girata predetta fatta per il Notaio Pascale Napolitano di Napoli è stato previsto, e decretato, che delli ducati 6000 se ne lascino in Credito dell'Eredità di detto quondam Principe Calvaroso Don Guglielmo Moncada ducati 5849.3.10 Condizionati prò per quelli liberi a Creditori Istrumentali del medesimo fatta prima per li medesimi la quietanza in beneficio di detto Duca Don Trojano per mano di Notaio Napolitano, colla solita Clausola quod cessio non officiat Cedenti per atto da notarsi nel margine dell'Istrumento di detti residui Crediti, e data per detti Creditori la prelazione da restituendo, cui quibus, et anche senza termine tutte le quantità in di loro beneficio liberande rispettivamente in caso di evizione farsi seguente sopra la Casa col Giardino nell'atti dedotta in tutto servata la forma del decreto interposto intese le parti sotto il dì 30 Gennaio 1767, e fatto l'atto del detto Mastro d'atti della Causa, e servata la forma del detto Decreto ducati 5849.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2286; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.98).*

17.4.1767 - 17 aprile 1767 … All'Eredità di Don Guglielmo Moncada Principe di Calvarosi, ducati 50, e per essa al Regio Ingegnere Don Ignazio di Nardo in virtù del mandato firmato dalla Gran Corte della Vicaria a 11 aprile 1767 dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banca di Silvestro de Vivo, sono della fede delli ducati 5849.3.10 in credito di detta Eredità Condizionati, per il qual mandato si ordina, che delli ducati 6000 sistenti in nostro Banco in testa dell'Eredità del quondam Principe di Calvorosi Don Guglielmo Moncada pervenutogli da Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino Compratore del Casino, ed giardino di detto Don Guglielmo nelli atti Iedocto, ed Fede di Credito del 21 gennaio 1767, stante il contestatario prestito nella liberatoria, così da detto Don Troiano Spinelli, quanto dall'odierno Principe di Calveroso Don Vincenzo Moncada, figlio, ed Erede ex testamentari di detto Principe Guglielmo ut ex actis vissala presente si liberino, e paghino al Regio Ingegnere Don Ignazio de Nardo ducati 50 ad esso spettante per l'accessi, apprezzi di detto Casino ed giardino, e Relazione fatta servata in tutto la forma del ripartimento fatto, contentarli, stante così è stato ordinato come dagli atti ad esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.95).*

18.4.1767 - 18 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calvaroso Don Guglielmo Moncada ducati 408.1.2, E per essa a Santolo Cocozza in virtù di mandato della G.C. della Vicaria dato a 11 aprile 1767 per mano del Giudice Don Giuseppe Mauri in Banca di Silvestro de Vivo, sono delli ducati 5849.3.10 in credito di detta Eredità Condizionati col quali si ordina che delli ducati 5849.3.10. Resto delli ducati 6000 in nostro Banco sistentino in testa dell'Eredità suddetta pervenutogli da Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino Compratore di un **Casino con Giardino** di detto quondam Principe Don Guglielmo nell'atti dedotti con fede di credito de 21 gennaio 1767 ne pagassimo ducati 448.1.2 liberi, ed espliciti di sorte a detto Santolo per esso consegnandi dall'Eredità di detto Principe Don Guglielmo per resto del prezzo di detto Casino con Giardino in virtù dell'Istrumento Rogato a 20 novembre 1755 per mano di Notaio Domenico Alessandro Cepollaro; a 9 Maggio 1756 per mano di Notaio Giuseppe Scognamiglio, e a 22 Maggio 1759 per mano di Notaio

Francesco Caso tutti di Napoli. Fatta però per detto Santolo la quietanza infra di ducati 448.2.1 di sorte, ed interessi una colla cessione e Ragioni in beneficio di detto Duca Trojano per mano di Notaio Pasquale Napolitano di Napoli colla solita clausa quod cessio predetta non officiato cedenti per atto da notarsi nel margine di detto Istrumento di credito, e data la cautela per detto Santolo di Restituire detti ducati 448.2.1 di sorte, di interessi cui quibus, et quando, ed ogni ordine di detta Gran Corte del detto conservatorio della causa etiam a signe termino in caso d'evizione fosse segnata da sopra detto Casino con Giardino servata in tutto la forma del Decreto partibus anditis interposto a 30 gennaio 1767, e dall'atto da detto Mastrodatti della Causa fatta per esecuzione del Decreto predetto, e stante il Decreto così interposto da detto Giudice; attento il compenso dato tanto da detto Duca di Laurino Don **Trojano Spinelli**, quanto dal Principe di Calvaroso Don Vincenzo Moncada figlio, ed Erede ex testamentario di detto quondam Principe Don Guglielmo. Impiè dice il Mastro d'Atti de Vivo aver presa la pleg Suddetta. Fa fede Notaio Napolitano di Napoli per Io detto Santolo Cocozza si è fatta la suddetta quietanza, e cessione de Ragione in tutto servata la forma di detto notamento di liberazione mediante Istrumento per mano sua Rogato fa fede Notaio Nicol Antonio Cepollaro di Napoli, come della suddetta quietanza, e cessione di Ragione come sopra costateli con fede in foglio del detto Notaio Napolitano ne ha fatto notamento nel margine del detto Istrumento del 29 novembre 1755 Rogato per il quondam Notaio Domenico Alessandro Cepollaro di Napoli suo Padre gli atti del quale per esso si conservano, Fa fede Notaio Francesco Caso di Napoli come della suddetta quietanza, e Cessione de Ragioni, come sopra costateli con fede in foglio del detto Notaio Pasquale Napolitano ne ha fatto notamento nel margine di detto Istrumento de 22 maggio 1759 per Esso Rogato. E più fa fede Notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli aver fatto il detto domandato notamento nel margine del detto Istrumento di vendita rogato per mano sua a dì di 9 maggio 1756, e tutto in conformità del suddetto mandato. E con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.95).*

18.4.1767 - 18 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calvarosi Don Guglielmo Moncada ducati 360, e per essa a Giuseppe Cocozza in virtù di Mandato della Gran Corte della Vicaria dato a 11 aprile 1767 firmato dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banca di Silvestro de Vivo, sono delli ducati 5849.3.10 in credito dell'Eredità Condizionati col qual mandato s'ordina che delli ducati 5849.3.10 resto delli ducati 6000 in nostro Banco sistentino in testa, e credito dell'Eredità del Principe di Calverosi Don Guglielmo Moncada prevenutogli da Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino compratore di un Casino, e Giardino del detto Principe Don Guglielmo negli atti dedotti con fede di credito de 21 Gennaio 1767 stantino è contentantarsi per la presente liberazione, e prestiti tanto da detto Duca Don Trojano Spinelli quanto dall'odierno Principe Calverosi Don Vincenzo Moncada figlio, ed Erede ex testamentario del detto quondam Principe Don Guglielmo Moncada pagassimo, e liberassimo al detto Giuseppe Cocozza ducati 360 liberi, ed espliciti per sorte, ed interessi per esso conseguenti dalla predetta Eredità del quondam Principe Don Guglielmo in vigor dell'Istrumento rogato a 9 maggio 1756 per mano di Notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli fatta proprio per detto Giuseppe Cocozza quietanza in fede di ducati 360 di sorta, ed interessi una colla cessione de Ragioni in beneficio del Duca Don Trojano per mano di Notaio Pascale Napolitano di Napoli colla solita clausa quod cessio pecta ne officiat cedenti per atto da notarsi nel margine del detto Istrumento di credito, e data la Cautela per detto Giuseppe Cocozza a restituire detti ducati 360 cui quibus, et quando, ed ogni ordine di detta Gran Corte e del Commissario della Causa, et ad absque termine cass, e victionis foran segnende sopra detto **Casino con Giardino** servata in tutto la forma del Decreto partibus anditis interposto a 30 Gennaio 1767, e dall'atto del detto Mastrodatti della Causa fatto per esecuzione del detto Decreto stante Decreto talmente dal suddetto Giuseppe interposto come dagli atti fa fede Notaio Pascale Napolitano di Napoli come per lo suddetto Giuseppe Cocozza si è fatta suddetta quietanza, e cessione di ragioni in tutto servata la forma di mandato di liberazione mediante Istrumento per mano sua rogato di cui ne fa fede Notaio Giuseppe Scognamiglio di Napoli d'aver fatto il domandato notamento nel margine del detto Istrumento di vendita come sopra rogato a 9 maggio 1756 per mano sua, tutto in conformità del suddetto mandato di liberazione, e con sua firma ducati 360 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.96).*

18.4.1767 - 18 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calvarosa Don Gugliemo Moncada ducati 229, E per essa al Fabbricatore Luca Sannino in virtù di Mandato della Gran Corte della Vicaria dato a 11 Aprile 1767 firmato dal Giudice Don Giuseppe Mauri in Banco di Silvestro de Vivo, sono delli ducati 5849.3.10 in Credito di detta Eredità Condizionati. Col qual Mandato s'ordina che delli ducati 5849.3.10 Resta delli ducati 6000 in nostro Banco sistentino in testa, e credito dell'Eredità del quondam Principe di Calverosa Don Gugliemo Moncada pervenutogli da Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino Compratore di un Casino con Giardino del detto quondam Principe Don Guglielmo, negli atti dedotto con fede di credito de 21 Gennaio 1767 stantino li contentamente prestiti per la presente liberazione tanto da detto Duca Don Trojano Spinelli quanto dall'odierno Principe di Calverosa Don Vincenzo Moncada figlio, ed Erede ex testamentario del detto Principe Don Guglielmo, pagassimo, e liberassimo al detto mastro fabbricatore Luca Sannino ducati 229 di sorte, ed interessi liberi, ed espliciti da esso conseguenti per resta di maggior somma in vigor di due

Istrumenti rogati sotto li 13 ottobre 1758 per mano di Notaio Costantino d'Amasi di Napoli, e a 17 Maggio 1762 per mano di Notaio Paolo Antonio Albano di Napoli fatti prima per detto Luca quietanza in fede di ducati 229 di sorte, ed interesse, una colla Cessione di Ragioni in beneficio del Duca Don **Trojano Spinelli** per mano di Notaio Pascale Napolitano di Napoli, colla solita clausola, quod cessio predicta ab officiat cedenti per atto da notarsi nel margine del predetto Istrumento di credito, e data la cautela per detto Luca Sannino di restituire detti ducati 229 cui quibus, et quando, e ad ogni ordine della Gran Corte, e del Signor Commissario della Causa etiam absque termino casso evictionis forsan seguende sopra detto Casino con Giardino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.97).*

24.4.1767 - 24 aprile 1767 … All'Eredità del Principe di Calverosa Don Guglielmo Moncada ducati Quattordici E per essa ad Pascale Napolitano, sono della somma di ducati 5849.3.10 Condizionati in credito di detta Eredità resto di ducati 6000 in virtù di mandato della Gran Corte della Vicaria firmato dal Signor Giudice Giuseppe Mauri presso gli atti di Vivo col presente ordine de detti ducati 5849.3.10 per resto di ducati 6000 sistentino in nostro Banco in credito dell'Eredità suddetta pervenutoli dall'Illustre Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino compratore del Casino vinitario del detto Principe Don Guglielmo dedotto negli atti con fede di credito del 21 gennaio corrente anno, stante, e contentemente prestati per la liberazione tanto dal detto Duca Don Trojano, quanto dall'odierno Principe Calverosa figlio, ed Erede ex testamento del Principe Don Guglielmo si liberano, e paghino ad Notaio Pascale Napolitano ducati 14 liberi, ed espliciti al medesimo spettanti per la liberazione della stipola d'Istrumento di vendita del detto Casino, e per tutte le cessioni da farsi a credito dell'Eredità suddetta, il tutto servata la forma del detto ripartimento, e contentamente come da detto decreto ordinato, E per esso ad Aniello Napolitano contenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2283; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.97).*

18.6.1767 - 18 giugno 1767 … A Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino ducati 24 E per lui a Gabriele Roland libraro Francese per prezzo di due libri, cioè Maison de plaiange 2 vol, e Architecture moderne 2 vol. Restando intieramente soddisfatto senza aver altro a conseguire, e li pagassimo con firma autenticata. E con sua firma autenticata a Gennaro Oliva per altri tanti. (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.103).*

27.6.1767 - 27 giugno 1767 … A Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino ducati 98.1, e per esso a Don Gaetano Lottini Sopraintendente della Fabbrica di Teste, Mattoni, ed altro di Sua Maestà al Granatello, e sono cioè ducati 1.3 per due panare per tufoli grandi a grana 80 l'uno ducati 2 per vaso da 6 per il giardino di Portici, ducati 24 per 60 tufoli grandi a grana 40 l'uno, ducati 1.3 per n° 8 vasi da prima porta per il giardino di Portici a grana 20.1 ducati 9 per due Verne grandi e ducati 60 per tre statue rappresentanti una la Musica, l'altra la Poesia, e l'altra la Pittura, restando intieramente soddisfatto senza ad aver altro a conseguire, e per esso ut supra … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; De Martino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.103).*

18.9.1767 - 18 settembre 1767 … A Don **Trojano Spinelli** Duca di Laurino, D. 50 e per esso a Ignazio Attanasio Maestro Riggiolaro a conto di quello deve conseguire per li Mattoni e Positura degli stessi nella sua Casa si sta fabbricando ad Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2292; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

23.12.1767 - 23 dic. 1767 … Al Duca **Troiano Spinelli** di Laurino, D. 53 al Regiolaro Ignazio Attanasio, a compimento di ducati 123 e sono per tutte le opere di riggiole dal medesimo fatte nel suo palazzo si sta costruendo ad Arco, e sono 70 per i pavimenti di due camere, di un salone, di un corridoio, due coretti, per la retrocamera, per il passetto, per il camerino delle donne, nella seconda camera delle donne, la galleria, la stanza da letto, il pavimento del Gabinetto, stanza dipinta e anticamera, come per autentica notar Crescenzo Marigliano di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

12.2.1774 - Copia dell'istr.o stipolato a 12 Feb.o 1774 per N.re Vincenzo de Turris di Napoli per la compra di annui d. 70 per cap.le di 2000… coll'illustre Sig.ra D. Chiara Spinelli P.npessa di Belmonte … "Die decima secunda mensis februarij millesimo septincentesimo septuagesimo quarto Neapoli, et proprie ante cratas ferrea infrascripti Venerabilis Monasterij S.te Crucis Lucane loco, et more solitis. Nella presenza nostra personalm.te costituiti l'Ecc.ma Sig.ra D. Chiara Spinelli Prin.pessa di Belmonte … E da maggiore cautela interveniente d.a Sig.ra Prin.pessa D. Chiara non solo coll'espresso consenso presenza, ed autorità dell'Ecc.mo Sig.r D. Antonio Pignatelli Pnpe di Belmonte Cavaliere dell'Insigne, e Real Ordine di S: Gennaro Centiluomo di Camera d'Esercizio, primo Cavallerizio, e Maresciallo di Campo della Maestà del Rè nostro Sig.re (Dio guardi) di lei marito, e il suo consentimento permissivo, dispositivo … da una parte. E le M.te RR. Signore Priora Sotto priora e Monache Clavarie del Veneb.le Mon.ro di S.ta Croce di Lucca di Dame Monache di questa Città di Napoli cioè Suor D. Chiara Maria Spinelli … dall'altra parte. La pred.a Sig.ra

Principessa D. Chiara spontaneamente ha asserito avanti di noi e delle d.e RR. Sig.re Priora … tiene, e possiede come vera Sig.ra, e Padrona le sue Doti in summa di doc.ti cinquantamila, ed oltre a questi la somma di circa doc.ti doc.ti venticinquemila col di loro fruttato parte presente in doc.ti cinquecento ventinove, e g.na settantadue in circa e parte dopo la morte (che sia lontana) delle Sig.re Monache D. Marianna Pinto, D. Maria Amalia, e D. Gaetana Spinelli di lei zia e sorelle respettive in altra simila somma di beni estradotali per franche, e liberi da qualsi.a peso, ed altro, ed a nessuno venduti, alienati, né in altra forma distratti, come ha d.o apparire dalli di lei Capitoli Matrimoniali firmati sotto il dì venticinque Agosto millesettecento sessantadue e dati a conservare al Regio Notar D. Nicola Penna di Napoli alli quali si refere. Dapoichè per la morte avvenuta della Sig.ra Principessa di Montaguto D. Barbara Catarina Pinto di lei madre, e prima moglie del Sig.r Duca di Laurino e d'Aquara D. **Trojano Spinelli**, restarono superstiti quattro figlie femine cioè la Sig.ra D. Giovanna, D. Cristina, D. Chiara e D. Gaetana Spinelli. E poiche la primogenita Giovanna al presente col nome di D. Maria Amalia prima di professare nel sud.o Ven.bile Mon.ro di S.ta Croce di Lucca fè la sua rinunzia colla med.a formata a norma del appuntam.to fatto nel S.R.C., e coll'assistenza del fù Regio Consigliere D. Giovanni Ferrara allora sopraintendente dell'Eredità della sud.a fù Principessa D. Barbara Catarina Pinto rinunziò, e rifiutò a benef.o della pred.a Sig.ra D. Cristina sua sorella secondogenita il sud.o feudo di Montaguto, e suoi corpi feudali, e tutto il rimanente appartenente all'Eredità della d.a fù D. Barbara Caterina Pinto anche da beni Burgensatici siti nel cennato feudo, come la proprietà del vitalizio assegnato alla d.a Sig.ra Principessa D. Cristina Malaspina di loro comune Ava Materna, e delle di lei Doti, che del vitalizio di D. Marianna Pinto di loro zia Materna, monache del Ven.le Mon.ro di S. Maria Donnaromita lo cedè, e rinunziò a benef.o di tutte e tre li di lei sorelle, come s.a prò equali parte, e portione, gravando, quatenus Opus la d.a Sig.ra D. Cristina rifiutataria del sud.o Feudo … ha detto apparire dall'Istro di rinunzia stipolato sotto il dì tre Ottobre millesettecento cinquantanove per mano del Nicola Ranieri Tenti di Napoli al quale si refere. Per il matrimonio poi allora da contrarsi, ed indi contratto trà detta Sig.ra Principessa D. Cristina col sudetto Sig.r Principe D. Antonio, in virtù de sud.i Capitoli Matrimoniali tra med.i passati se steva dotando, li costitui in dote la sud.a summa di doc.ti cinquantamila … E perché nell'eredità del fu Principe di Montaguto D. Gregorio Pinto, e della fù Duchessa d'Aquara, e Principessa di Montaguto D. Barbara Catarina Pinto vi era il peso di alcuni vitalizi … E perché la Sig.ra D. Gaetana altra sorella di essa Sig.ra Principessa D. Chiara si fè monaca Professa nel Ven.le Mon.ro di S. Gaudioso perciò ha soggiunto in d.a assertiva, che la med.a prima di professare, fè sotto il dì ventisei febraro dell'anno millesettecento sessantasette la sua rinunzia uniforme a quella della Sig.ra D. Giovanna … apparire dall'Istro di d.a rinunzia stipolato per mano del Regio Notar D. Filippo Barbaro di Napoli al quale si refere. Attenta la quale rinunzia, l'intera eredità della fù Principessa di Montaguto D. Barbara Catarina Pinto consistente tanto nell'intero prezzo, e valore del d.o feudo di Montaguto, e suoi corpi all'iscaso addetti quanto della **casa palaziata sita di rimpetto la casa dell'Ill.re Duca d'Andria** vicino il Mon.ro di S. Marcellino di Dame Monache di questa città giusta i suoi confini, al p.nte affittata al Sig. Consig.re D. Gennaro Pallante per annui doc.ti cinquecento, ed altri annui doc.ti quaranta in circa per l'affitto de' Bassi di sotto … si appartiene pro medietate ad essa Sig.ra Principessa D. Chiara et pro alia medietate all'altra di lei sorella Sig.ra Principessa di Cariati D. Cristina avendo a tal'effetto d.o Sig.r Principe di Belmonte D. Antonio Spinelli qual marito e ligittimo Amministratore di essa Sig.ra Principessa D. Chiara ottenuta l'intestazione di varie partite d'Arr.nti " (ASNa, Mon. sopp. 3606, p.480-500; Pinto, Ricerca 2017).

1776 - duca **Trojano Spinelli** di Laurino … nel 1776, un anno prima della morte, apparve il primo di tre libri, *Della Nobiltà*, ancora oggi l'unico testo scientifico di analisi approfondita in materia (Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.203).*

10.6.1780 - L'ultima intestazione di Aquara, Laurino con titoli di duca, Castelluccio, Forniello e Fogna, il 10 giugno 1780, è a **Vincenzo Spinelli**, per successione del suo genitore **Troiano** (m. 1° settembre 1777), succeduto a **Giuseppe Spinelli**, precedente possessore (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.419).*

1781 - Nell'anno 1781 erasi creata una commissione per l'adempimento della carta geografica del Regno, preseduta da **Troiano Spinelli** Duca di Laurino (Chiarini p.1551).

9.9.1791 - D. **Vincenzo Spinelli** Duca di Laurino, ed Aquaro … 1791 a 9 7bre (ASNa, Mon. sopp. 3992, p.53).

1801-1803 - D. **Vincenzo Spinelli** Duca di Laurino e Aquaro … 1801 … 1803 (ASNa, Mon. sopp. 3994).

… - Al suddetto **Vincenzo**, ultimo intestatario, succedette il figlio **Troiano**, alla morte del quale, per mancanza di figliuoli, succedette il nipote **Vincenzo**, fu **Luigi**, che, con D.M. 10 giugno 1911 ottenne legale riconoscimento tanto del titolo di duca di Laurino che del predicato di Aquara; titoli poi che con RR. LL. PP.

11 dello stesso mese di giugno, l'unica sua figliuola **Ottavia**, moglie del nob. Vincenzo Caracciolo di S. Vito, fu autorizzata ad assumere, per anticipata successione (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.419).*

27.5.1830 - Durante il regno di Francesco I fu sindaco di Napoli … nello stesso 1830, **Trojano Spinelli**, duca di Laurino (Storia di Napoli, IX 1972 p.99).
- Tre sindaci amministrarono la città fra il 1830 e il '48: **Trojano Spinelli**, duca di Laurino, fino al '36 (Storia di Napoli, IX 1972 p.109).
- … fu Sindaco **Trojano Spinelli**, duca di Laurino (dal 27 maggio 1830 al dicembre 1835) - (Storia di Napoli, IX 1972 p.726).

10.6.1911 - Al suddetto **Vincenzo**, ultimo intestatario, succedette il figlio **Troiano**, alla morte del quale, per mancanza di figliuoli, succedette il nipote **Vincenzo**, fu **Luigi**, che, con D.M. 10 giugno 1911 ottenne legale riconoscimento tanto del titolo di duca di Laurino che del predicato di Aquara; titoli poi che con RR. LL. PP. 11 dello stesso mese di giugno, l'unica sua figliuola **Ottavia**, moglie del nob. Vincenzo Caracciolo di S. Vito, fu autorizzata ad assumere, per anticipata successione (Spreti, Enciclopedia ..., 1935 p.419).*

P. S. Giorgio, M. Buonalbergo

… - diremo che da **Giovanni** che viveva nel 1400 discesero due fratelli Giacomo e **Berteraimo**. Dal secondo ebbero origine i Principi di S. Giorgio (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.191).*

Gio. Battista m. prima 1558, S. S. Giorgio 1530, s. Diana della Tolfa m. 1576

1558 - Buonalbergo … Nel 1558 … fu venduta … a Diana della Tolfa vedova di **Gio. Batista Spinelli** per ducati 178.000 (Quint. 47 fol.201; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

Pirro Giovanni S. Buonalbergo 1576, S. S. Giorgio, s. 26.8.1574 Lucrezia Caracciolo

17.3.1524 - Dominj magistrj Justiciarij regnj sicilie subta peticionem tenoris subscripti: exponitur jn mag.a curia vicarie et proparte Mag.a Dominj **pirrj Joannis spinellj** de neap. dicentis quo in ultimis constitutus Mag.cis Dominus Marinus spinellis de neap. suum ultimum et sollenne condidis testamentum seu eius ultimam voluntatem in quo seu qua heredem universalem sibi instituit dictum exponentem in juribus actionibus quibuscunque et fecit q.m plura legata et in eadem voluntate testandi perseverans fuit sicut Domino placuit sua vita functus superstite sibi dicto exponente eius herede universalis ut sup.a instituto: et quoniam ipse exponens veret que hereditas a dicti Mag.ci Domini marinj sit debitis et varijs oneribus involuta et sic esset sibi potius dannosa quendam lucrosa volens utj consilio legis intendit adire hereditatem dicti mag.ci Domini marinj cum beneficio legis et inventarij ne contingat ipsum exponentem inposterum creditoribus et legatarijs sattisfacere ultra vires hereditarias ideo dictus exponens inplorato officio dicte magne Curie delarat eius intentum et voluntatem modo quo supra ac pesit se admicti ad dictum beneficium inventarij et ad aditionem dicte hereditatis cum dicto beneficio inventarij et sibi decerni et dari citationem contra certos creditores et legatarios et in certos citarj et vocarj per proclama et bannum ad hoc ut possit procedj ad dictum actum adicionis et ad confectionem inventarij et ad alia incumbentia ad dictum actum ferundum formam juris et aliis pesis dictus exponens se ad p.ta admicti omni meliorj modo et Que mag.a Curia decrevit in hunc modum V3 Die xvij mensis marcij xij^{e} Ind. 1524: neap. mag.a Cur.a vicarie pro tribunali sedente presens peticio presentata fuit pro parte introscripti Mag.ci **Pirrj Joannis Spinellj** et ea lecta per curiam fuit decretum que fiant banna, et provvisionem necessarie et deinde recursum habuit ad dictam mag.am Curiam Dominj magistri Justiciarij regni sicilie à quo obtinuit quoddam bannum sigillatum sigillis Domini regentis et judicum duorum dicte magne Cur.e contra incertos assertos creditores siquj forte essens in dicta hereditate cuius tenor talis est: Banno … como li dj passati lo condam Mag.co s.re marino spinello de nap. fo secundo piacque a dio morto superstite sibi lo Mag.co s.re **pirro Joanne spinello** de nap. suo fratre tierczo herede instituto per dicto condam marino spinello … Sarrando li nove del presente mese de aprile del presente anno xij^{e} Ind. 1524 dintro la venerabile ecclesia de Santo andrea de nap. sito vicino lo siegio de nido alle xiiij^{e} hore vel dove lo dicto s.re **Pirro Joanne** intende, et vole far inventario de tutti li bonj che foro delo dicto condam M.ci marino spinello … Datum neapoli Die primo mensis aprelis xij^{e} Ind. 1524: Die septimo mensis aprilis xij^{e} Ind. 1524 Neap. Jacobus de filippo tubicta mag.e cur.e vicar.e retulit se preconizasse retroscriptu bannu … Nomina et congnomia dictorum assertorum creditorem sunt ista V3 : li ven.li priore, et fratrj de santo dominico de napoli li mag.i yconomj et procuratorj delo ospitale dela nunciata di nap : li ven.li priore et fratrj s.te Catarine de formello de nap: la figliola grande de margarita moglie de condam antonio forte de santo pietro ad patierno: la figliola maiore de lucenta mogliere de Joanne cinque grane de santo pietro ad patierno … la mag.ca madama Catarina boccaplanula mogliere che fo del dicto condam M.ci marino spinello: lo mag.co sigismundo spinello: lo mag.co alexandro spinello: la mag.ca madama spinella monecha in lo mon.rio de s.to ligoro … Madama cicella de diana monecha de santo

liguoro: Joene de s.to mauro monica de sancto ligoro … Die vj° mensis aprelis 1524 neap. paulus suppa alguzerius mag.e cur.e vicar.e retulit citasse supra dictis signatis … hodie predicto die Nono p.ntis mensis aprelis presentis annj xij[e] Ind. 1524 in loco predicto in quo comparere … federicus spinellus, et asseruit debere conseq. et habere ducatos triginta de carlenis argenti anno quolibet sua vite durante legatos jux. formam legati sibi facti per dictum condam dominum marinum eius patrem … Die viij° mensis aprilis … 1524: Nobis prefatis Judice not.o, et subscriptis testibus personaliter accersitis ad preces et Mag.ci et spectabilis Domini **pirrj Joannis spinelli** de neap heredis ex testamento condam Mag.ci Dominj marinj spinelli de neap. presidentis R.ie Camere Sum.rie citra beneficio legis et inventarij ut dixit ad quandam eius domum sitam et positam in plathea nidj de neap. juxta bona illr. De alanio: juxta viam publicam et alios confines: Et dum ibidem essemus V3: in quadam camera supra curtilium dicte domus prefatus quidem D.nus **pirrus loannes** volens pro ut defure tenetur ad incohationem inventarij … Imp.s uno Instr.to in forma publica dela submissione de una terra sita ale padule de nap. … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

1565 - **Pier Giovanni** - con Giovanni e Cesare d'Avalos … furono tra' nobili che andarono in soccorso di Malta assediata da' Turchi nel 1565 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.196).*

1576 - Buonalbergo … Morta nel 1576 la detta Diana (della Tolfa) passò sotto il governo di **Pirro Giovanni Spinelli** suo figlio (Relev. significat. 22 fol.144; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

1603 - Buonalbergo … Nel 1603 ad istanza de' creditori di esso **Pirro Giovanni**, e Carlo suo figlio fu venduta dal S.R.C. a Carlo de Guevara per ducati 41.000 (Quint. 31 fol.6; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

Marino s. Caterina Boccaplanula, Camilla e Pirro Antonio fratelli di Piergiovanni ?

1520 - Di SS. Caterina, e Pietro à Maiella … Nella Cappella de' Spinelli mancano i seguenti Epitaffij:

Marinus Spinellus
Nobilis de Iuvenatio,
Carolo V. Imp. atq; Philippo Rege
Archiater, sepulchri solicitus,
Hanc sibi parat Sedem,
Et Beatrici Polliæ Vxori,
Vt amatos Conine, vel Humus separet,
Sed una tegat Vrna felix Concordia.

Ferte Vices Gemina Genio pietate parenti
Sexus, uterque tenor iure pudicitia,
Alcestis Theoxena Duno Castalia Lido,
Vt Cornix assint, & tibi sume puer;
Tebronius Publius Peripoita Veturius una
Democlesq; Lylus fulget Amazonius;
Regna domant Nitidos necis borros, Fama, nec aurum
Palleret genitis, ne Phisis alma parens,
Liventes terræ flectit natura pudore
Sacra Vereundo Lusa sub axe genas
O Felix, Felix, Felix, qua vincere Phebos,
Qui mulier plures dometriosque Puer.

M. D. XX.

Cum lacrymis peterem madefacta perona rigatis
[58] *Te Duce qui Requiem fundaret axe Deus*
Fluminibus rapidis flamma, ferroque ruenta
Explicuiq; caput fenore fraude minus,
Præteritos quis Dominos mea inde futuros
Excipiant homines quod negat era viris
Hoc tibi Diva Sacrum Pietas Revercentia Virtus
Ære cum nervos, & mea tuta fides
Vt gradibus fiant placibus anabatra supernos
Quis celer exuperem bon sine iure Chorus
At mea sint populis Icona præcamina Cuntis
Munera cum referant, quæ tibi dicta Canunt.

M. D. XX.

(de Lellis, Supplimento …, 1654 p.57bis).*

17.3.1524 - Dominj magistrj Justiciarij regnj sicilie subta peticionem tenoris subscripti: exponitur jn mag.a curia vicarie et proparte Mag.a Dominj pirrj Joannis spinellj de neap. dicentis quo in ultimis constitutus Mag.cis Dominus **Marinus spinellis** de neap. suum ultimum et sollenne condidis testamentum seu eius ultimam voluntatem in quo seu qua heredem universalem sibi instituit dictum exponentem in juribus actionibus quibuscunque et fecit q.m plura legata et in eadem voluntate testandi perseverans fuit sicut Domino placuit sua vita functus superstite sibi dicto exponente eius herede universalis ut sup.a instituto: et quoniam ipse exponens veret que hereditas a dicti Mag.ci Domini marinj sit debitis et varijs oneribus involuta et sic esset sibi potius dannosa quendam lucrosa volens utj consilio legis intendit adire hereditatem dicti mag.ci Domini marinj cum beneficio legis et inventarij ne contingat ipsum exponentem inposterum creditoribus et legatarijs sattisfacere ultra vires hereditarias ideo dictus exponens inplorato officio dicte magne Curie delarat eius intentum et voluntatem modo quo supra ac pesit se admicti ad dictum beneficium inventarij et ad aditionem dicte hereditatis cum dicto beneficio inventarij et sibi decerni et dari citationem contra certos creditores et legatarios et in certos citarj et vocarj per proclama et bannum ad hoc ut possit procedj ad dictum actum adicionis et ad confectionem inventarij et ad alia incumbentia ad dictum actum ferundum formam juris et aliis pesis dictus exponens se ad p.ta admicti omni meliorj modo et Que mag.a Curia decrevit in hunc modum V3 Die xvij mensis marcij xij^{e} Ind. 1524: neap. mag.a Cur.a vicarie pro tribunali sedente presens peticio presentata fuit pro parte introscripti Mag.ci Pirrj Joannis Spinellj et ea lecta per curiam fuit decretum que fiant banna, et provvisionem necessarie et deinde recursum habuit ad dictam mag.am Curiam Dominj magistri Justiciarij regni sicilie à quo obtinuit quoddam bannum sigillatum sigillis Domini regentis et judicum duorum dicte magne Cur.e contra incertos assertos creditores siquj forte essens in dicta hereditate cuius tenor talis est: Banno … como li dj passati lo condam Mag.co s.re marino spinello de nap. fo secundo piacque a dio morto superstite sibi lo Mag.co s.re pirro Joanne spinello de nap. suo fratre tierczo herede instituto per dicto condam marino spinello … Sarrando li nove del presente mese de aprile del presente anno xij^{e} Ind. 1524 dintro la venerabile ecclesia de Santo andrea de nap. sito vicino lo siegio de nido alle xiiij^{e} hore vel dove lo dicto s.re Pirro Joanne intende, et vole far inventario de tutti li bonj che foro delo dicto **condam M.ci marino spinello** … Datum neapoli Die primo mensis aprelis xij^{e} Ind. 1524: Die septimo mensis aprilis xij^{e} Ind. 1524 Neap. Jacobus de filippo tubicta mag.e cur.e vicar.e retulit se preconizasse retroscriptu bannu … Nomina et congnomia dictorum assertorum creditorem sunt ista V3 : li ven.li priore, et fratrj de santo dominico de napoli li mag.i yconomj et procuratorj delo ospitale dela nunciata di nap : li ven.li priore et fratrj s.te Catarine de formello de nap: la figliola grande de margarita moglie de condam antonio forte de santo pietro ad patierno: la figliola maiore de lucenta mogliere de Joanne cinque grane de santo pietro ad patierno … la mag.ca madama Catarina boccaplanula mogliere che fo del dicto **condam M.ci marino spinello**: lo mag.co sigismundo spinello: lo mag.co alexandro spinello: la mag.ca madama spinella monecha in lo mon.rio de s.to ligoro … Madama cicella de diana monecha de santo liguoro: Joene de s.to mauro monica de sancto ligoro … Die vj° mensis aprelis 1524 neap. paulus suppa alguzerius mag.e cur.e vicar.e retulit citasse supra dictis signatis … hodie predicto die Nono p.ntis mensis aprelis presentis annj xij^{e} Ind. 1524 in loco predicto in quo comparere … federicus spinellus, et asseruit debere conseq. et habere ducatos triginta de carlenis argenti anno quolibet sua vite durante legatos jux. formam legati sibi facti per dictum **condam dominum marinum eius patrem** … Die viij° mensis aprilis … 1524: Nobis prefatis Judice not.o, et subscriptis testibus personaliter accersitis ad preces et Mag.ci et spectabilis Domini pirrj Joannis spinelli de neap heredis ex testamento **condam Mag.ci Dominj marinj spinelli** de neap. presidentis R.ie Camere Sum.rie citra beneficio legis et inventarij ut dixit ad quandam eius domum sitam et positam in plathea nidj de neap. juxta bona illr. De alanio: juxta viam publicam et alios confines: Et dum ibidem essemus V3: in quadam camera supra curtilium dicte domus prefatus quidem D.nus pirrus Ioannes volens pro ut defure tenetur ad incohationem inventarij … Imp.s uno Instr.to in forma publica dela submissione de una terra sita ale padule de nap. … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).
- Boccaplanupla … Giuliano Signor di Venifro, e Colletorto in Capitanata, con Luciá Caracciola figliuola di Marino derto Scapuccino, dal quale son discesi i Marchesi di Bucchianico,e Précipi di Santo Buono, & i Duchi di Cilenza, si fe padre di Francesco, di Nicola Antonio, d'Aurrelio, Belisario, Beatrice moglie di Nicola Maria Mariconna, Catarina maritata con **Marino Spinello**, & Isabella (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, 1654 p.363).*

2.9.1547 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo secundo, Imperij vero anno decimo octavo feliciter Amen. Die secundo mensis Settembris sexte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorii majoris de Neapoli. Nos Joannes Paulus Aureus … Iudex : … Joannes Petrus Cannabarius … Notarius … in nostri presentia constituta Magnifica Portia Spinella … ex una parte : et R.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij … ex parte altera: Prefate vero Magnifica Porcia sponte asseruit … dictus quondam Reverenda Dominam **Camillam Spinellam** olim Abbatissam dicti Monasterij uti heredum per mediam personam quondam Magnifici **Marini Spinelli** debenti consequi recuperare, et habere ab excellente Iacobo Maria

Cayetano comite Morconi ducatos quingentos carlenis pretij ducatorum quinquaginta … super quandam Domo Magna, que tunc et etiam in presentiarum possidetur per Illustrem Marchionem Lavelli tanquam de bonis, et in bonis predicti existentis comiti demum servitis servandis fuisse latam sententiam in Sacro Regio Consilio in favorem dicte quondam Domine Camille … Io Francisco de' Palma de' Neapoli so' testimonio … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

Marino protomedico

… - E da questo istesso Matteo nipote, ò pronipote del Conte di Gioia nacque la madre di **Marino** Protomedico del Regno Conte Palatino, e Signore di molti Castelli, il quale essendo di casa Carosello, stimando più nobile il cognome della madre de' Spinelli prese a cognominarsi (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.398).*

1562 - Non mi par qui di tacere, nè di restar di aggiungere à quello che Carlo Clusio qui scrive, che l'anno 1562. essendo in Napoli il famosissimo **Marino Spinelli**, fù (per non so che sinistro avvenuto) ricercato di sapere che cosa fusse la Manna, che ordinariamente per tutte le specierie si usava, per ultimo parve à lui, & à molti suoi seguaci, di dire, che la Manna usuale, non era tutta buona, ma quella solamente, che di foglia era volgarmente chiamata, à differenza di quell'altra, che di corpo era detta … (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.20).*

1.7.1564 - 1564 sabbato a dì p.o de luglio … Al S. **marino spinello** d. doi e per lui a salvatore caccaviello marmoraro disse celi paga per certe petre marmore de arme che accomoda in una sua capella quale fa a s.to pietro ad maiella e le ditte prete marmore sono le sue che le have comprate lui a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Caccavello Salvatore … Si riferisce a «certe prete de marmore da arme», che accomodò nel 1564 nella cappella di Marino Spinelli a S. Pietro a Maiella (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118).*
- Di SS. Caterina e Pietro a Maiella … Viene appresso la cappella erettasi da **Marino Spinello** … Nel suolo dell'istessa Cappella, sopra la sepoltura:
MARINUS SPINELLUS NOBILIS DE IUVENATIO CAROLO V IMPERATORE, ATQUE PHILIPPO REGE ARCHIATER HOC SEPULCRUM POSTERIS AMICISQUE OMNIBUS FACIENDUM CURAVIT A(NNO) D(OMINI) MDLXIIII
(De Lellis, Aggiunta …, ms I c. 1676-1688, ed. 1977 p.286).*

Carlo 1575-5.4.1633 S. Buonalbergo, S. S. Giorgio 1596, 1° M. Buonalbergo

1603 - Buonalbergo … Nel 1603 ad istanza de' creditori di esso Pirro Giovanni, e **Carlo** suo figlio fu venduta dal S.R.C. a Carlo de Guevara per ducati 41.000 (Quint. 31 fol.6; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

1614 - **Carlo** - de' Principi di S. Giorgio … Nel 1614 fu mandato qual Maestro di Campo di 20 compagnie di fanti napoletani in Milano per le discordie surte tra' Duchi di Mantova e di Savoia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

1623 - **Carlo** - de' Principi di S. Giorgio … Ebbe concesso nel 1623 il titolo di Marchese del S.R.I e di Arcioni nel Bresciano dall'Imperatore di Austria Ferdinando II. Fu vice Generale delle milizie e Camerario dell'Imperatore. Diede prova di gran valore alla testa della legione de' veterani napoletani nella rivolta delle provincie di Ungheria. Ebbe concessa l'aquila imperiale nello scudo unitamente al titolo di Marchese del S.R.I. nella qual concessione si dice … *Animo bene deliberato sano accedente consilio et de Cesarea potestate nostra plenitudine te suprascriptum* ***Carolum Spinellum****, fratremque tuum Joannem Baptistam omnesque uniuscujusque liberos haeredes posteros ac descendentes vestros legitimos utriusque sexus natos aeternaque serie nascituros omnes S.R.I Marchiones et Marchionissas creavimus* … Nel 1614 fu mandato qual Maestro di Campo di 20 compagnie di fanti napoletani in Milano per le discordie surte tra' Duchi di Mantova e di Savoia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

1630 - **Carlo** - de' Principi di S. Giorgio, Generale delle Galere di Malta nel 1630 e valoroso capitano in Fiandra e Boemia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

1633 - Gio.Marco Vitale Napolet. di cui è il nobilissimo sepolcro di **Carlo Spinello**, con dignissime statue in S. Domenico (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.210).*
- Di San Domenico … Nella cappella della famiglia Spinella, a man dritta dell'altar maggiore:
Carolus Spinellus *Marchio Vrsinovi, magnus animo, maior Consilio, in Aula Ferdinandi Cæsaris Consiliarius,Marchio Clavis Aureę, tractandis, regendis natus armis, humanus in hostes, in suos munificus, Italici nominis ubi ius, fasque studiosus; exempla maiorum auspicia secutus, Austriadum pro Cæsare, pro Rege Hispan. Philip. II. III. IV. ann. IIII. & XXX. in Italia, Belgio, Germania, Centurio, Magister aciei, Dux*

exercitus, collatis signis decertavit, X. Sæpe hostium sanguine imbutus, ter suo purpureus, Alberstachium, Betlehemum, Gaboreum, ducesque, aliosque do[137]*cuit, quid in armis possit Italus. Ter ad Pragam coronam meritus muralem, author proelij repetenda pugnæ Germanis terga dantibus capiendæ Vrbis, in quam primus irrupuit; dedita sui opportunitate subsidij Breda, Ostenda, Inclusa, Barduco, Vercellis, ter obsidionalem, & Ciuicam, liberatis obsidione Possovia, Vxavia, Iesino Provincijs Regionibus exercitibus. Has inter laureas Summus Dux Genuæ restringendo intectus cum Allobroge bello hæc audentibus inuiti viri vitam armis manu cadit Medica ann. ętat. LVIV. S. H. DDCXXXIV. insepulto monum. nomini fratri suaviss.* ***Ioannes Baptista*** *Marchio Boni Albergi P.* (De Lellis, Supplimento …, 1654 p.136).*

- In detto tempo morì … **Carlo Spinelli** celebre capitano, che ripiena avea la Germania tutta del suo valore (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.164).*

- Sul cenotafio di Carlo Spinelli, che sta dal Vangelo:

CAROLVS SPINELLVS MARCHIO VRSI NOVI MAGNVS ANIMO MAIOR CONSILIO
IN AVLA FERDINANDI CAESARIS CONSILIARIVS MARCHIO CLAVIS AUREAE
TRACTANDIS REGENDIS NATVS ARMIS
HVMANVS IN OSTES IN SVOS MVNIFICVS ITALICI NOMINIS VBI IVS FASQ. STVDIOSVS
EXEMPLA MAIORVM AUSPICIA SECVTVS AVSTRIA DVM PRO CAESARE
PRO REGG HISP PHILIP II III IV
AN. IV. ET XXX IN ITALIA BELGIO GERMANIA CENTVRIO MAGISTER
ACIEI DVX EXERCITVS
COLLATIS SIGNIS DECERTAVIT X SAEPE HOSTIVM SANGVINE
IMBVTVS TER SVO PVRPVREVS
ALBERSTATHIVM BETLEHEMVM GABOREVM DVCESQ. ALIOS
DOCVIT QUID IN ARMIS POSSIT ITALVS
TER AD PRAGAM CORONAM MERITVS MVRALEM
AVCTOR PRAELY (sic) REPETENDAE PVGNAE GERMANIS TERGA
DANTIBVS CAPIENDAE VRBIS IN QVAM PRIMVS IRRVPIT
DEBITA SVI OPPORTVNITATE SVBSIDY (sic) BREDA OSTENDA INCLVSA
BOLDVCO VERCELLIS
TER OBSIDIONALEM ET CIVICAM
LIBERATIS OBSIDIONE POSFONIA UXAVIA IESINO PROVINCYS (sic)
REGIONIBVS EXERCITIBVS
HAS INTER LAVREAS SVMMVS DVX GENVAE RESTINGVENDO INTENTVS
CVM ALLOBROGE BELLO
NEC AVDENTIBVS IN INVICTI VIRI VITAM ARMIS MANV CADIT MEDICA
AN. AET LIX S H MDCXXXIY (sic)
INSEPVLTO MONVM : NOMINI FRATRI SVAVISS: IO: BAPTISTA
MARCHIO BONI . ALBERGI P.

(D'Aloe, Tesoro …, 1835 p.282).*

- Chiesa di S. Domenico …Cappella di S. Stefano … Di rincontro a questo sepolcro se ne vede un altro … nel quale si legge la iscrizione che riportiamo, e donde sappiamo, che Giambattista Spinelli Marchese di Buonalbergo eresse questo monumento al suo fratello Carlo (1575-1634) Marchese d'Orsonuovo, illustre Capitano passato a miglior vita l'anno 1633 (? 1634): CAROLVS … REGE … GAROREUM … DUCUIT … FRATRIS … ALBERGI P. (Chiarini p.1080).*

- S. Domenico … Cappella di S. Stefano … card. Filippo Spinelli morto nel 1616 … l'altra di contro è di **Carlo Spinelli** morto nel 1634 (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.145).

- L'unico che non sia per ora solo un nome, è Giovanni Marco Vitale … che aveva compiuto nel 1634 la tomba di **Carlo Spinelli** in S. Domenico Maggiore (D'Addosio, ASPN. 43, 1918 p.163; Storia di Napoli, V 1972 p.824).

Gio. Battista M. Buonalbergo 1623, P. S. Giorgio 1638, s. 1° Caterina Sances de Luna m. 2.5.1620, 2° Beatrice Filomarino m. 12.1.1669

1612 - Buonalbergo … Nel 1612 Antonio e Carlo di Guevara la vendettero a **Gio. Batista Spinelli** per ducati 38.000 (Ass. in Quint. 6 fol.85; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

… - Sances de Luna … generò il Marchese con D. Beatrice … D. Caterina collocata in matrimonio con D. Gio: Battista Spinello Marchese di Buon'albergo, dal qual congiungimento fù prodotto **Pier Giovanni Spinello** Principe di San Giorgio (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.391).*

17.11.1623 - A 17 novembre ebbe il titolo il marchese di Buonalbergo di casa **Spinello** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.127).*

- Il Marchesato di Buonalbergo fin dal 1623 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

1623 - Carlo - de' Principi di S. Giorgio … Ebbe concesso nel 1623 il titolo di Marchese del S.R.I e di Arcioni nel Bresciano dall'Imperatore di Austria Ferdinando II. Fu vice Generale delle milizie e Camerario dell'Imperatore. Diede prova di gran valore alla testa della legione de' veterani napoletani nella rivolta delle provincie di Ungheria. Ebbe concessa l'aquila imperiale nello scudo unitamente al titolo di Marchese del S.R.I. nella qual concessione si dice … *Animo bene deliberato sano accedente consilio et de Cesarea potestate nostra plenitudine te suprascriptum Carolum Spinellum, fratremque tuum* ***Joannem Baptistam*** *omnesque uniuscujusque liberos haeredes posteros ac descendentes vestros legitimos utriusque sexus natos aeternaque serie nascituros omnes S.R.I Marchiones et Marchionissas creavimus* … Nel 1614 fu mandato qual Maestro di Campo di 20 compagnie di fanti napoletani in Milano per le discordie surte tra' Duchi di Mantova e di Savoia (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.197).*

19.1.1630 - A 19 sabato, s'è effettuata la festa tante volte approntata delle lancie, e tornei … entrando le pariglie de Cavalieri due per due … Il Principe di Cariati Spinello e Ciccio Berlingiero … D. Troiano Spinello figlio del Principe della Scalea, et il duca della Guardia casata della Marra … Il Principe di Rocca Romana, de Capua e Gennaro Caracciolo della Gioiosa … Il Principe di Tarsia Spinello, e Mutio delle Castelle … Ciò fatto ballorno fin all'8 ore di notte, in qual ballo per causa della già detta morte del Principe di Stigliano non fu com'al solito mastro di ballo il Principe della Roccella; ma dal Vicerè fu eletto **Gio. Battista Spinello** marchese di Buonalbergo (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.172).*

5.11.1630 - A 5 detto mese Pier Giovanni Spinello, unico figliuolo di **Gio. Battista** marchese di Buonalbergo, sposò la figliuola del marchese di Fuscaldo anche di casa Spinello (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.146).*
- A dì 5 martedì restò con la moglie Pier Gio. Spinello figlio di **Gio: Batta** Marchese di Buon Albergo, la quale è figlia del marchese di Fuscaldo pure Spinello; affidò e dormì la sera, e poi la mattina se n'andò con la moglie, et il suocero in Calabria (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.374).*

9.7.1632 - Die nono mensis Iulij 15e Ind.is 1632 neap. et proprie in ven. mon.rij sancti ligorij constitutus D. Ioanne Baptista de Sangro … ex una parte. Et sig.ra donna Laura Caracciola Abbadissa Mon.rij s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij de neap. … ex parte altera. Prefatus vero D. Io. batta, sponte asseruit coram nobis, et ditta Admod. R.da Abbatissa quo supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere iusta tanquam verum d.num, et patronum in burgensaticum quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes, sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in vico nuncupato de sangri iuxta bona suprad.i ven. monasterij s.ti ligorij ab uno latere iuxta **bona Io. bapte Spinelli Mar.s boni Alberghi**, ab alio latere, viam publicam, et alios siqui sunt confines; Ipsi D. Io: bapte domos ipsas infra summam aliorum bonorum hereditatis q.m Placidi de Sangro Marchionis s.ti lucidi obventas ex divisione inhita inter eum, et q.m D. Hieronimum de Sangro eius fratrem, med.te instrumento ditte divisionis rogato sub die tertio mensis octobris 1625 manu Notarij fran.ci Calandre terre Paule Neapoli commorantis, cui relatio habeatur … et ex predictis domibus deductis, expensis necessarijs reparationibus, quibus ad presens indigent, et omnibus alijs deducendis non percipit pensiones ultra summam ducatorum quinque per centum, ob quod deliberavit pro sui utilitate, et beneficio domos ipsas potius vendere, et perpetuo alienare, quam amplius in suo dominio tenere, et pretium inde perveniendum solvere dictis de Dentice, vel alijs eorum creditoribus … habuisse trattatum cum Abbatissa dicti ven. monasterij, que indiget, domibus ipsis pro ampliatione monasterij predicti … dictam Abbatissa obtulisse solvere pro pretio illarum, ducatos tresmille, et trecentum presenti pecunia … vendidit, et alienavit et titulo venditionis, et alienationis pred.e iure proprio et imperpetuum dedit d.o Monasterio s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij … supradictas domos … (ASNa, Not. Giulio Avonola, sch. 819/24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

6.10.1633 - 6 ottobre 1633. A **Giovan Battista Spinello** marchese di Buonalbergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari et Simon Tacca in conto dell'opera del tumolo [in S. Domenico maggiore] hanno promesso insolidum con Francesco Valentino del quondam Carlo Spinola suo fratello conforme il disegno, giusta l'istrumento per notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

28.1.1634 - A 28 gennaio 1634. **Gio. Battista Spinello** Marchese di Buonalbergo paga D.ti 50. a Gio. Marco Vitale scultore a comp.to di D.ti 300. et in conto delle statue che ha pigliato a fare per il tumulo della B. A. del Mse suo fratello (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

4.2.1634 - 4 febbraio 1634. A **Giovan Battista Spinello** marchese di Buon Albergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari, Francesco Valentino et Simone Tacca a compimento di ducati 400 in conto del tumulo che fanno in la cappella sua de San Domenico della buon anima del marchese suo fratello, giusta istrumento per notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

13.5.1634 - 13 maggio 1634. A **Giovan Battista Spinello** marchese di Buonalbergo ducati 50 E per lui a Iacovo Lazari et Simone Tacca in conto dell'opera li fanno del tomolo della buon anima del marchese suo fratello in la sua cappella di San Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

27.6.1634 - A 27 giugno 1634. **Gio. Battista Spinello** M.se di Buonalbergo paga D.ti 50. a comp.to di D.ti 450. et in conto di D.ti 550. a Gio. Marco Vitale scoltore per causa della statua che ha pigliato a fare per il tumolo del M.se Carlo Spinello suo fratello nella cappella di S. Domenico (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163).*

16.11.1634 - 16 novembre 1634. A **Giovan Battista Spinello**, marchese di Buonalbergo ducati 120. E per lui a Giacomo Lazzari et Simone Tacca a conto di ducati 620 promessili per l'accomodationi che si han da fare nella cappella del proto martire San Stefano dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli della famiglia Spinella, giusta istrumento per Pietr'Antonio Dell'Aversana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

28.10.1638 - ebbe il titolo … a 28 il principe di S. Giorgio di casa **Spinello** (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.171).*
- Il Principato di San Giorgio fin dal 1638 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

1640 - Buonalbergo … **Gio. Batista Spinelli** … il quale nel 1640 la donò al figlio (Quint. Refut. fol.14 at; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

12.4.1640 - 12 aprile 1640 - Jacopo Lazari, Simone Tacca e Francesco Valentini, marmorari, dichiarano qualmente essi hanno fatto le sottoscritte opere di marmi, cioè: … La Cappella del Principe di Buonalbergo (Spinelli Gio. Battista) nella Chiesa di S. Domenico … (Arch. Notar. Nap., Not. Gio. Franc. Montanaro, a.1640, fol. 97; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91).*

c.1646 - Alcuni reclami furono mossi alla ripartizione delle spese fatta da Onofrio Tango. Sappiamo, infatti, che **Giovanni Battista Spinelli** e Beatrice Filomarino principi di S. Giorgio, possedevano, di fronte al palazzo arcivescovile, una "casa palatiata" con un'altra più piccola vicino. Costruite lungo la strada maestra di Pozzo bianco, confinavano con il vicolo Donnaregina e con quello de' Loffredi. Poiché i proprietari non vollero contribuire nelle spese per la formazione della piazza, dopo aver considerato che le loro case avevano bisogno di molte riparazioni, le vendettero al monastero (di Donnaregina) - (ASNa, Mon. sopp. 6453/III, f.111-115, 3502, f.33-34; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.84).*

3.7.1647 - 619. 1647, luglio 3. Al notaio Domenico de Masis D. 35. E per lui al monastero di Monte Oliveto, a compimento di D. 36, rappresentanti il secondo semestre di affitto della curia del girante, sita avanti la chiesa di Sant'Angelo a Nido, sotto le case che furono già del duca della Pietra e ora si posseggono da **Giovanni Battista Spinelli** principe di San Giorgio, il quale ha locato la detta curia al detto notaio per annui D. 72, con l'obbligo di pagarne 30 al detto monastero di Monteoliveto e 42 al monastero di Santa Patrizia: quelli per un anno censo gravante sulle case anzidette (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 27, p.417; Nicolini, Notizie …, II 1957).

Pier Giovanni 8.11.1613-3.1648, 3° M. Buonalbergo, 2° P. S. Giorgio 1644, s. 5.11.1630 Beatrice Spinello

22.12.1629 - Sabato 22 di Xbre si fè una superba maschera in Palazzo di 36 Cavalieri quali furono … **Pier Gio. Spinello** figlio del Marchese di Buon Albergo … D. Troiano Spinello del Principe della Scalea … il Principe di Cariati Spinello … et Andrea di Capua Principe di Rocca Romana … (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.165).*

5.11.1630 - A 5 detto mese **Pier Giovanni Spinello**, unico figliuolo di Gio. Battista marchese di Buonalbergo, sposò la figliuola del marchese di Fuscaldo anche di casa Spinello (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.146).*
- A dì 5 martedì restò con la moglie **Pier Gio. Spinello** figlio di Gio: Batta Marchese di Buon Albergo, la quale è figlia del marchese di Fuscaldo pure Spinello; affidò e dormì la sera, e poi la mattina se n'andò con la moglie, et il suocero in Calabria (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.374).*

1640 - Buonalbergo … Gio. Batista Spinelli … il quale nel 1640 **la donò al figlio** (Quint. Refut. fol.14 at; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

… - Sances de Luna … generò il Marchese con D. Beatrice … D. Caterina collocata in matrimonio con D. Gio: Battista Spinello Marchese di Buon'albergo, dal qual congiungimento fù prodotto **Pier Giovanni Spinello** Principe di San Giorgio (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.391).*

9.3.1648 - Morte del marchese di Buonalbergo (Parrino).
- gloriosamente se ne morì, & il suo canuto, e venerando capo fù inalzato su d'un palo nel seggio della Città d'Ariano, e collocato in mezzo delle testi … del Marchese di Buono albergo, e Principe di San Giorgio della casa **Spinello** (De Santis, Historia de' Tumulti …; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.315).*
- Buonalbergo … Nelle rivoluzioni del 1648 che furono per lo Regno, vi morì in Ariano **Pirro Giovanni Spinelli** suo possessore, dalla turba de' forsennati popolari, ed indi diedero in Buonalbergo il guasto (Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.394).

Altri

7.5.1662 - A 7 di maggio 1662, domenica matina, don **Francesco Spinello** mandò un suo parente, ch'era fratello del principe di san Giorgio similmente di casa Spinello, la disfida … Ora il lettore vorrà sapere della causa, e si dice che il centurione abbia un credito di trentamila docati di capitale, e con più del capitale l'interesse decorso in tanti anni col marchese di Fuscaldo, padre di don Francesco sudetto, (ch'è novello sposo della Barrile, come più su si è detto) … (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.124).*

1677 - Si nota in questo luogo che ritrovandosi un vacuo dietro la chiesetta di S. Luciella vicino il Monte della pietà dietro il palaggio che fu dello Ill.mo principe di S. Giorgio (Spinelli) ove oggi risiede il Banco del Salvatore proprio sotto il muro della Clausura del nostro Monistero. Questo per evitare che altri noll'impetrassero per farvi fabriche e perdere la comodità di restare totalmente isolato. Si fè concedere il d.o vacuo da questa fedelissima città ad annuo cenzo di docati quattro perpetuo per concessione del 2 giugno 1665 con conditione ch'esso Monastero non vi possa edificare e tenerlo chiuso e non servirsene per strada ma servirsene ad altro uso che ad esso Monastero può fero comodo della quale concessione non abbiamo notizia nell'Istromento; però lo possiede e lo diede per molti anni in affitto al q.m Dionisio Lazzaro per uso di secare marmi; e dopo di lui morto per questi quattro anni fino ad oggi lo tiene locato Domenico Mosè della stessa professione di marmoraro … (ASNa, Mon. sopp. 3350/3354 e Platea del Monastero; Pane, in Fuidoro 4 1957, p.162).*

3.1679 - In questo mese di marzo sono stati fatti alcuni matrimoni. Cioè il Marchese di Buonalbergo (Giulio), figlio primogenito del principe di San Giorgio di casa **Spinello** (Carlo), ha preso per moglie la signora donna Ippolita Carafa (1652-1717), figlia del Duca di Bruzzano (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.5).*

20.8.1689 - A 20 detto, sabato a sera … è successo che donna Ippolita Carafa, sorella del duca di Bruzzano, due volte vedova, la prima di don Andrea Conclubet marchese d'Arena … la seconda del marchese di Buonalbergo, figlio del principe di San Giorgio **Spinello,** col quale anche fece un figliuolo. Bellissima e manierosa dama ed anco di giovanile età, e stando da sé vidualmente, desiderava il duca suo fratello che si fusse accoppiata in matrimonio col duca di San Giovanni Moncada … Ma donna Ippolita, avendo avversione a cotal matrimonio … perché si trovava (come si dice) da qualch'anno affezzionata al duca di Celenza Caracciolo … se ne fuggì dentro al monastero di Donna Regina … cardinale … fè ordine … uscire subito … volendo in ogni conto sfuggire il matrimonio col Moncada, si mandò a chiamare il principe di San Giorgio suo socero, col quale avea fiera inimicizia, e, fatta della necessità virtù, amicatasigli, se gli diede in preda, onde il principe che non desiderava altro che averla in poter suo per non farla più maritare, acciò che la dote di quella pervenga tutta al suo nipotino, la prese in suo potere, e, uscita subito dal monastero … la condusse nella sua terra di Buonalbergo (Questa dama entrò nel monastero alli 21 del mese, giorno di domenica; ed uscì alli 23, martedì) - (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.273).*

10.1689 - S'è avuta nuova della morte del principe di San Giorgio di casa **Spinello** (Carlo) - (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.278).*

9.1690 - S'è in questi giorni concluso matrimonio tra il signor don Marzio Origlia, generale dell'artegliarie del Regno, vecchio sessagenario, e la figlia (**Francesca**) di don **Giovan Battista Spinelli**, de' principi di San Giorgio, che ha il titolo di marchese del Sacro Romano Imperio, e di donna Lucrezia Longo, sua moglie, de' marchesi di San Giuliano … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.306).*

28.5.1691 - A detto dì venne in Napoli la signora donna **Francesca Spinello**, figlia di don **Giovan Battista** de' principi di San Giorgio, d'età di quindici in sedici anni, e molto bella, la quale, essendo stata sposata pria per procura dal signor don Marzio Origlia, vecchio sessagenario, andò a drittura a casa dello sposo, ove vi fu

convito di dame e cavalieri, e la notte seguente si copulorno insieme … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.343).*

6.2.1696 - A 6 detto, lunedì a sera, è morto il generale dell'artegliarie di questo Regno don Marzio Origlia, non avendo procreato dalla sua bella moglie, molto giovine, donna **Francesca Spinello**, prole alcuna … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.197).*

7.1696 - Si è concluso matrimonio tra il signor don Giuseppe de Ponte, unico figliuol maschio di don Giovan Battista duca di Flumari, e la signora donna **Francesca Spinello** de' prencipi di San Giorgio, ch'era rimasta vedova di don Marzio Origlia duca d'Arigliano; e si crede che starà più contenta di questo secondo marito, perché è giovine ed il primo era vecchio. Si effettueranno li sponsali dopo l'anno del veduaggio e tratanto sta dentro al monasterio di San Giuseppe de Ruffi - Non è vero, ma sta in casa del quondam suo marito (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.225).*

6.2.1697 - La sera del detto giorno si sposarono dentro la sacristia dell'Arcivescovato, per mano del canonico Rodoerio, che fece il paroco, il signor don Giuseppe de Ponte, figlio del signor duca di Flumari, e la signora donna **Francesca Spinella** de' prencipi di San Giorgio, ch'era rimasta vedova di don Marzio Origlia … (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.255).*

10.8.1711 - 10. di Agosto … Vi concorsero appresso il Duca (di Ceppaloni, Vincenzo della Leonessa), e la Duchessa (Lucrezia Caracciolo) con loro Figli, la Duchessa Madre D. **Caterina Spinelli** de' Principi di S. Giorgio, la Principessa di Chiusano con suoi Figli, il Conte, e Contessa di Bovalino Spinelli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.449).

2.2.1714 - Vi giunse dopo il Vespro la Duchessa **Spinelli** col piccolo Duca D. Fabbio (della Leonessa) accompagnato dalla Duchessa Caracciolo sua Madre, e Tutrice (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.460).

1720 - Sangiorgio la Montagna … Il suo monistero di monache fu incominciato nel 1720 da **Carlo Spinelli** utile possessore di detta terra … (Giustiniani, Dizionario …, 8 1804 p.163).

28.3.1727 - Buonalbergo … Finalmente **Ippolita Spinelli**, insieme col di lei figlio Luigi Sanseverino principe di Bisignano a' 28 marzo 1727 la venderono insieme colli detti feudi di Montechiovi, e di Montemale a Baldassarre Coscia per ducati 120.000 (Quint. 6 fol.14 at; Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.395).

1730 - Il ramo primogenito degli Spinelli Principi di S. Giorgio alla Montagna e Marchesi di Buonalbergo si estinse in **Ippolita** nel 1730 maritata a Luigi Sanseverino Principe di Bisignano, e per convenzione rimase il primo titolo al ramo secondogenito degli Spinelli di S. Giorgio, Marchesi del S.R.I. e di Orzinovi, estinto a giorni nostri nella famiglie Lancellotti, Serra di Cassano, e Garofalo di Camella (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.192).*

1850 - **Domenico** - Principe di S. Giorgio, uomo eruditissimo ed autore di pregevoli opere. Visse nel 1850 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.198).*

Di Giovenazzo

1254 - Vi è stata ancora in Napoli la Famiglia **Spinella**, detta di Giovenazzo, nella quale vi fù quel celebre Scrittore degli Annali, scritti in lingua Pugliese, e dice, che era d'anni 23. nell'anno 1254. (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.329).*

… - **Eustasio** feudatario nel tempo del Rè Carlo Primo (1266-1285), e li furono incommendate le Regie Galee (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.329).*

… - **Leone** fù mandato dal Rè Carlo II. (1285-1309) familiare, e del Consiglio del Duca di Calabria, fù Signor della Terra di Belmonte donatali dal figliuolo della Reina Maria (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.329).*

1327 - **Gio**: fù Regente della Vicaria, e del Consiglio Reale; nel 1327. fù armato Cavaliere, e fù Mastro Rationale della G.C. e del Consiglio, come si legge nella sua sepoltura in San Domenico di Napoli. Comprò li Galitti (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.329).*

15.1.1338 - **Matteo Spinello**, da Giovinazzo … ritrovasi sepolto in S. Domenico Maggiore, vicino all'Altare grande col seguente Epitaffio, riportato dall'Autore della Cronica di Giovinazzo m.s. in poter mio.

Hic requiescit Dominus **Matthæus Spinellus**
de Iuvenacio Iuris Civilis Professor, ac Ma-
gnæ Regiæ Curiæ, & Hospicij Regij Magister
Rationalis, qui ab hac vita migravit ad Do-
minum. Anno MCCCXXXVIII. Die XV.
Ianuarij XII. Indit. cujus anima per Dei mise-
ricordiam requiescat in pace.
(Toppi, Biblioteca …, 1678 p.111 per 211).*

… - Un altro **Matteo** fù Dottore, e Ciamberlano della Reina Giovanna Prima (1343-1381), fù Signor di Roccaguglielma, di Turitto, & hebbe Stati in Provenza (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.329).*

… - **Matteo** … l'anno 1294. (?) fù mandato Ambasciadore dal Duca di Milano al Rè di Francia, essendo in disgrazia dal Rè Carlo III. (1381-1386) si trattenne Senescallo della Provenza, per la sua Reina Giovanna. Morto il Gran Cancelliere, non solo i suoi figliuoli, mà tutti li Spinelli di Giovenazzo furono rimessi in gratia del Rè Ladislao (1386-1414) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.328).*

1350 - Ma quello, che sopra tutti costoro inalzossi, fu **Niccolò Spinelli** Patrizio di Giovenazzo, il quale nato a Napoli, e fatto il corso delle Scienze sotto li medesimi nostri Professori … e chiamato in Padova circa al 1350 … (Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.186).*

… - **Niccolò Spinello** … Egli ritiratosi poscia in Napoli fu da Giovanna I. (1343-1381) … sì bene accolto, che lo creò prima suo Consigliero, e Conte di Gioja; indi anche Gran Cancelliero del Regno (Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.186).*

1379 - fù l'anno 79 con **Niccolò Spinello** da Giovinazzo allora gran Camarlingo mandàto à tener compagnia al Cardinale di Ginevra (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.279).*
- mà l'Ammirato, & il Duca della Guardia dicono che fù il Conte di Caserta insieme con **Nicolò Spinello** dà Giovenazzo Conte di Gioia, all'hora Gran Cammerlengo del Regno nell'anno 1379. mandati dalla Regina in Avignone … (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, III 1671 p.13).*
- **Niccolò Spinello** … mandato Ambasciadore a Urbano VI. (1378-1389) dalla stessa Regina Giovanna per rendergli ubbidienza … (Origlia, Istoria dello studio ..., I 1753 p.186).*

1400 - **Belforte** Ciamberlano, e poi Vescovo di Cassano, comprò, per Luca suo fratello, dal Rè Ladislao l'Isola di Pontescelerato nell'anno 1400. Instituì il Collegio di Capua, chiamato de' Spinelli, fu ricchissimo, e di grande affare (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.330).*

… - **Fabritio** fù dal Rè Ferrante (1458-1494) ammesso al Consiglio Reale. Hoggi (1691) sono estinti, né hanno alcuna attinenza con li Spinelli di Napoli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.330).*

2.8.1459 - I fratelli Iohannes, **Marinus** e Mattheus del defunto Iacobus Spinellus, di Bitonto, presentano alla Corte dei baiuli di Bitonto la dichiarazione di rinuncia all'eredità paterna.

1520 - Di SS. Caterina, e Pietro à Maiella … Nella Cappella de' Spinelli mancano i seguenti Epitaffij:

Marinus Spinellus
Nobilis de Iuvenatio,
Carolo V. [1516-1556] Imp. atq; Philippo Rege [1556-1598]
Archiater, sepulchri solicitus,
Hanc sibi parat Sedem,
Et Beatrici Polliæ Vxori,
Vt amatos Conine, vel Humus separet,
Sed una tegat Vrna felix Concordia.

Ferte Vices Gemina Genio pietate parenti
Sexus, uterque tenor iure pudicitia,
Alcestis Theoxena Duno Castalia Lido,
Vt Cornix assint, & tibi sume puer;
Tebronius Publius Peripoita Veturius una
Democlesq; Lylus fulget Amazonius;
Regna domant Nitidos necis borros, Fama, nec aurum
Palleret genitis, ne Phisis alma parens,
Liventes terræ flectit natura pudore

Sacra Vereundo Lusa sub axe genas
O Felix, Felix, Felix, qua vincere Phebos,
Qui mulier plures dometriosque Puer.

M. D. XX.

Cum lacrymis peterem madefacta perona rigatis
[58] *Te Duce qui Requiem fundaret axe Deus*
Fluminibus rapidis flamma, ferroque ruenta
Explicuiq; caput fenore fraude minus,
Præteritos quis Dominos mea inde futuros
Excipiant homines quod negat era viris
Hoc tibi Diva Sacrum Pietas Revercentia Virtus
Ære cum nervos, & mea tuta fides
Vt gradibus fiant placibus anabatra supernos
Quis celer exuperem bon sine iure Chorus
At mea sint populis Icona præcamina Cuntis
Munera cum referant, quæ tibi dicta Canunt.

M. D. XX.

(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.57bis).*

1521 - E' dalla relazione del Leclere, datata ai primi del 1521, che è possibile, comunque, constatare il rilievo politico assunto dal Collaterale … folta partecipazione di personale retribuito … " … Alla Camera della Sommaria … ai sei presidenti e cioè … Andrea Gattola ducati 3000 … **Marino Spinelli** ducati 240 …" (Sicilia, Un consiglio …, 2010 p.146).*

17.3.1524 - Dominj magistrj Justiciarij regnj sicilie subta peticionem tenoris subscripti: exponitur jn mag.a curia vicarie et proparte Mag.a Dominj pirrj Joannis spinellj de neap. dicentis quo in ultimis constitutus Mag.cis Dominus **Marinus spinellis** de neap. suum ultimum et sollenne condidis testamentum seu eius ultimam voluntatem in quo seu qua heredem universalem sibi instituit dictum exponentem in juribus actionibus quibuscunque et fecit q.m plura legata et in eadem voluntate testandi perseverans fuit sicut Domino placuit sua vita functus superstite sibi dicto exponente eius herede universalis ut sup. a instituto: et quoniam ipse exponens veret que hereditas a dicti Mag.ci Domini **marinj** sit debitis et varijs oneribus involuta et sic esset sibi potius dannosa quendam lucrosa volens utj consilio legis intendit adire hereditatem dicti mag.ci Domini **marinj** cum beneficio legis et inventarij ne contingat ipsum exponentem inposterum creditoribus et legatarijs sattisfacere ultra vires hereditarias ideo dictus exponens inplorato officio dicte magne Curie delarat eius intentum et voluntatem modo quo supra ac pesit se admicti ad dictum beneficium inventarij et ad aditionem dicte hereditatis cum dicto beneficio inventarij et sibi decerni et dari citationem contra certos creditores et legatarios et in certos citarj et vocarj per proclama et bannum ad hoc ut possit procedj ad dictum actum adicionis et ad confectionem inventarij et ad alia incumbentia ad dictum actum ferundum formam juris et aliis pesis dictus exponens se ad p.ta admicti omni meliorj modo et Que mag.a Curia decrevit in hunc modum V3 Die xvij mensis marcij xij^{e} Ind. 1524: neap. mag.a Cur.a vicarie pro tribunali sedente presens peticio presentata fuit pro parte introscripti Mag.ci Pirrj Joannis Spinellj et ea lecta per curiam fuit decretum que fiant banna, et provvisionem necessarie et deinde recursum habuit ad dictam mag.am Curiam Dominj magistri Justiciarij regni sicilie à quo obtinuit quoddam bannum sigillatum sigillis Domini regentis et judicum duorum dicte magne Cur.e contra incertos assertos creditores siquj forte essens in dicta hereditate cuius tenor talis est: Banno … como li dj passati lo condam Mag.co s.re **marino spinello** de nap. fo secundo piacque a dio morto superstite sibi lo Mag.co s.re pirro Joanne spinello de nap. suo fratre tierczo herede instituto per dicto condam marino spinello … Sarrando li nove del presente mese de aprile del presente anno xij^{e} Ind. 1524 dintro la venerabile ecclesia de Santo andrea de nap. sito vicino lo siegio de nido alle xiiij^{e} hore vel dove lo dicto s.re Pirro Joanne intende, et vole far inventario de tutti li bonj che foro delo dicto condam M.ci marino spinello … Datum neapoli Die primo mensis aprelis xij^{e} Ind. 1524: Die septimo mensis aprilis xij^{e} Ind. 1524 Neap. Jacobus de filippo tubicta mag.e cur.e vicar.e retulit se preconizasse retroscriptu bannu … Nomina et congnomia dictorum assertorum creditorem sunt ista V3 : li ven.li priore, et fratrj de santo dominico de napoli li mag.i yconomj et procuratorj delo ospitale dela nunciata di nap: li ven.li priore et fratrj s.te Catarine de formello de nap: la figliola grande de margarita moglie de condam antonio forte de santo pietro ad patierno: la figliola maiore de lucenta mogliere de Joanne cinque grane de santo pietro ad patierno … la mag.ca madama Catarina boccaplanula mogliere che fo del dicto condam M.ci **marino spinello**: lo mag.co sigismundo spinello: lo mag.co alexandro spinello: la mag.ca madama spinella monecha in lo mon.rio de s.to ligoro … Madama cicella de diana monecha de santo liguoro: Joene de s.to mauro monica de sancto ligoro … Die vj° mensis aprelis 1524 neap. paulus suppa alguzerius mag.e cur.e vicar.e retulit citasse supra dictis signatis … hodie predicto die Nono p. ntis mensis aprelis presentis annj xij^{e} Ind. 1524 in loco predicto in quo comparere … federicus spinellus, et asseruit

debere conseq. et habere ducatos triginta de carlenis argenti anno quolibet sua vite durante legatos jux. formam legati sibi facti per dictum condam dominum **marinum** eius patrem … Die viij° mensis aprilis … 1524: Nobis prefatis Judice not.o, et subscriptis testibus personaliter accersitis ad preces et Mag.ci et spectabilis Domini pirrj Joannis spinelli de neap heredis ex testamento condam Mag.ci Dominj marinj spinelli de neap. presidentis R.ie Camere Sum.rie citra beneficio legis et inventarij ut dixit ad quandam **eius** domum sitam et positam in plathea nidj de neap. juxta bona illr. de alanio: juxta viam publicam et alios confines: Et dum ibidem essemus V3: in quadam camera supra curtilium dicte domus prefatus quidem D.nus pirrus Ioannes volens pro ut defure tenetur ad incohationem inventarij … Imp. s uno Instr.to in forma publica dela submissione de una terra sita ale padule de nap. … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

19.3.1529 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quinto. Regnantibus potentissimi Carolo quinto … anno vicesimo, imperii vero anno sexto feliciter amen. Die quarto mensis novembris none Inditionis Neapoli … Ioannes Andreas de hippolitis … Notarius … quod predicto die … accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorii maioris de Neapoli … in ecclesia eiusdem inventisque … Domina Camilla Spinella Abba … ex una parte. Et nobili Ioanne Francisco de Palma de Neapoli … ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt … nominibus dictum monasterium … habentes … quasdam domos in pluribus membris inferioribus et superioribus consistentem sitas et positas in hac civitate Neapolis in frontispitio dicti Monasterii iuxta bona heredum quondam mag.ci Sebastiani Barnaba V.I.D. redditicia dicti Monasterio, iuxta bona alia dicti Monasterij, iuxta bona mag.ci Thome Naclerij V.I.D. redditicia dicto Monasterio, iuxta fundicus dicti Monasterij, viam publicam, et alios confines, dictam Abatissam, et Moniales dicti Monasterij in publico testimonio constitutas … ad conventionem devenisse dixerunt cum predicto Ioanne Francisco locasse, et concessisse … dictas domos … ad annuum redditum, sive censum emphiteoticum ducatorum viginti de carlenis argenti … sub pactis, conditionibus, et declarationibus prout nec, et alia in quodam publico instrumento dicte concessionis fieri rogato authoritate apostolica in carta membrana olim die decimono mensis Martij secunde Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo nono per manis Egregii Notarii Joannis antonij de Angrisanis de Neapoli, quod vidimus … super qua quidam concessione fuisse obtentam breve Apostolicum, et per mag.cos Dominos Commissarios Apostolicos dictum censum fuisse augumentatum in alijs ducatis quatuor ad summam ducatorum viginti quatuor, prout in decreto predictum commissariorum apparere dixerunt per ambas ipsas partes subjuncto in assercione predicta per dictum Ioannem Franciscum se ipsum virtute dicte concessionis habere, tenere, et possidere dictas domos cum iuribus, et existens quedam gradiata intus fundicum dicti Monasterij et constructa, et collateralis dictis domibus ut supra concessis ipsi Ioanni Francisco, et per quam ascendebatur ad dictas domos non aliter mencionata … tamen prefatum Ioannem Franciscum construssisse, et hedificasse quendam parietem intus dictus fundicum quatenus dicta gradiata erat largitudinis, et parietem ipsam in altum extulisse, et alzasse ad sui libitum valutatis. Et vertente differentia inter predictis Monasterium, et Ioannem Franciscum extra iudicialiter super constructione dicti parietis, pretendendo, et allegando dictum Monasterium .. ipsum dictum Ioannem Franciscum non potuisse, nec ei licitur fuisse dictam parietem construere … transaptionem … devenisse V3 quod predicta abatissa … assentire dicte constructioni … et de novo locare, et concedere eidem Ioanni Francisco … dictas domos cum iuribus eorum omnibus, ac cum dicta facultate constructionis dictis parietis, nec non palmos septem [m. 1,85] largitudinis cortilis dicti fundici ex parte dictarum domorum, et largitudinis palmorum decem, et septem [m.4,49] versus domos dicti D.ni Thome ad annuum redditum … aliorum ducatorum duorum ascendentium in totum ad summam ducatorum viginti sex de carlenis argenti … Et versa vice predictus Ioannes Franciscus ex huiusmodi transactionis … debeat cedere … quoddam membris, quod ad presens exercetur pro coquina, et est inclusus in domibus aliis dicti Monasterii, que ad presens tenentur locate per mag.ca Iuliam Baravallam à dicto Monasterio, quod membrum olim tenebatur, una cum dicta domo, in qua ad presens habitat dicta mag.ca Iulia per magnificum **Marinum Spinellum** ar. m. doctorem … (ASNa, Mon. sopp. 3414; Pinto, Ricerca 2011).
- Emptio domorum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitatis xj aug.ti 1573. Die undecimo mensis Augusti p.e ind.is 1573 … cum annis preteritis dictum ven.le monasterium locaverit, et concesserit in emphiteosim perpetuam absque potestate affrancandi nob. joanni francisco de palma de neap. quandam domum sitam in frontispitio dicti monasterij iuxta olim bona sebastiani barnabæ, iuxta bona m.ci **marini spinelli**, iuxta bona heredibus fran.ci de afflicto iuxta fundacum dicti monasterij, et viam publicam, ad censum emphiteoticum perpetuum ducatorum viginti quatuor de carlenis med.te instrumento rogato manu m.ci notari jo.nis antonii de angrisano de neap. sub die 19 martij anni 1529 … (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259, a.1573; Pinto, Ricerca 2010).*
- [f.142r] n.° 58. Siegue appresso calando à basso per la medesima dirittura un'altra Casa …E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis, In Regi. perg. fascic. 11 n.° 8., l'una per annui docati ventiquattro, e l'altra per ann. docati ventisei

… Se questa poi sia la Casa descritta nel presente numero 58., e l'altra nel num.° precedente, non se ne può dare determinato giuditio per essernosi confusi li siti, e fabriche (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).
- I repertori dei notai Gio. Antonio Angrisano (19.3.1529) e Gio. Andrea de Ippolitis (4.11.1535) all'ASNa, mancano

27.8.1543 - Carolus … Don Petrus de Toledo Marchio Villae Franchę … vicerex … et Egregio viro Hieronimo Granata Tabulario Neapolitano significamus qualiter in causa olim agitata in Regia Camera Summariae, et deinde venisse ad Sacrum Regium Consilium inter magnificam et Reverendam condam Camillam Spinellam Abbatissam Monasterij Sancti Ligorii maioris de Neapoli, sororem, et heredem condam magnifici **Marini Spinelli** actricem ex una parte. Et illustrem Iacobum de Tufo Marchionem Lavelli … ex parte altera super assistentia, et adjuticatione cuiusdam domus magne site in hac civitate Neapolis in platea Sancti Iannarelli seu ulmi Sancti Laurentij iuxta bona mag.ci Francisci Pulverini et f.rum, iuxta bona Excellentis comitis Altavilla, plateam publicam et alios confines … diffinitiva sententia … super domo magna in processu deducta, que possidetur per predictum Ill.mi Iacobu de Tufo Marchionem Lavelli pro concurrentibus quantitabus infrascriptis debitis eidem actrici sorori, et heredi predicti condam hic Marini V3 ducatorum quingentorum sortis principalis, et aliorum ducatorum mille e quinquaginta de carlenis argenti pro introitibus emptis per prefatum **condam mag.ci marini** … ipseque assistentia prestita dictam domum appretiari debere per experta … die 23 mensis Decembris 1542 Napoli lata et promulgata fuit processus nostra diffinitiva sententia … appretiata ducatis quattuor millibus … in favore predicte R.de condam Camilla … Datum in Castello novo Neapoli die 27 Mensis Augusti millesimo quingentesimo quatricesimo tertio - De Toledo. Exequtoria de Sacro R.o Consiglio in favore del Monastero de Santo legorio de Napole contra lo Illustre Marchese de lavello, per docati 1550 informa (ASNa, Mon. sopp. 3417; Pinto, Ricerca 2011).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 18 n. 4 … Assistenza à beneficio del n.ro Mon.rio contro il March.e di Lavello sopra un palazzo à S. Gennarello all'Ulmo alla strada di S. Lorenzo per d.ti 500. di cap.le e d.ti 1050 di 3.e decorse à d.ti 50 l'anno debiti per **Marino Spinello**, l'instr.to per Notare [spazio bianco] à 27. d'Agosto 1543 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, a.1669, f.14v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo decimoottavo … Num.° 4 A 6 di marzo 1542 fu prestita l'assistenza dal S.C. a' favore del Monast.o sopra una casa del Marchese di Lavello [del Tufo] sita vicino di esso Monast.o, e congiunta a' quella delli Polverini per d.ti 1550, per la qual summa esso marchese andava debitore a' Camilla Spinella rog.to d.to atto d'assistenza in Iustit. 12 pp.° appresso lo scriv.o del mandamento Martino Martirano (ASNa, Mon. sopp. 3422, a.1690, f.37v; Pinto, Ricerca 2010).

2.9.1547 - Fascicolo VII Num. 13 In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo secundo, Imperij vero anno decimo octavo feliciter Amen. Die secundo mensis Settembris sexte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorii majoris de Neapoli. Nos Joannes Paulus Aureus … Iudex : … Joannes Petrus Cannabarius … Notarius … in nostri presentia constituta Magnifica Portia Spinella … ex una parte : et R.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij … ex parte altera: Prefate vero Magnifica Porcia sponte asseruit … dictus quondam Reverenda Dominam Camillam Spinellam olim Abbatissam dicti Monasterij uti heredum per mediam personam quondam Magnifici Marini Spinelli debenti consequi recuperare, et habere ab excellente **Iacobo Maria Cayetano comite Morconi** ducatos quingentos carlenis pretij ducatorum quinquaginta … super quandam **Domo Magna, que tunc et etiam in presentiarum possidetur per Illustrem Marchionem Lavelli** tanquam de bonis, et in bonis predicti existentis comiti demum servitis servandis fuisse latam sententiam in Sacro Regio Consilio in favorem dicte quondam Domine Camille … Io Francisco de' Palma de' Neapoli so' testimonio … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 7 n. 13 … Indennità per li d. 1550 pervenuti dalli beni consequenti contro il Marchese di Lavello ad inst.a della Rev.da Camilla Spinelli Abbadessa del n.ro Mon.rio per N.re Gio: Pietro Cannavaro à 2. 7bre 1547 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, a.1669, f.21r; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo settimo … R.to in Pl. fol. 21 Num.° 13 Istro d'indennità fatto per Portia Spinella a benef.o del n.ro Monast.o per la summa di d.ti mille parte del prezzo d'una casa esecuta al Marchese del Torello e comprata per esso monast.o rogato d.o Istro per N.r Gio: Pietro Cannabaro a' 2 di Xbre [? settembre] 1547 (ASNa, Mon. sopp. 3422, a.1690, f.14v; Pinto, Ricerca 2010).

1.4.1551 - Andrea Laguna … come nel mètodo *cognoscendi extirpandique excrescentes in vescicæ collo carunculas*, dedicato con Lettera delle Calende di Aprile del 1551. al soprammentovato **Marino Spinelli**, Archiatro del Viceré di Napoli … (Marini, Degli archiatri pontifici …, 1784 p.413).*

1555 - Giacomo Prefetti, o Profetti di Noto in Sicilia … per avere pubblicato in Roma nel 1536. un Libro col titolo *Symposium de Vinis* . Ma io non credo nulla di tutto ciò, perchè avendo letto quello suo Libro, ho

trovato che non dee essere stato stampato nel detto anno, ma solamente nel 1559. in Venezia, non contenendo altro che un Dialogo fatto in tal tempo, e la narrazione delle feste celebratesi pel nuovo Papato di Paolo IV. [1555-1559], e del magnifico banchetto dato in quella occasione in Napoli dal Vescovo di Arriano, Diomede Caraffa, divenuto poscia Cardinale: tra' convitati contasi Niccolò Franco, Luigi Tansillo, e varj Medici illustri, e v'è anche l'Archiatro del Viceré **Marino Spinelli** … (Marini, Degli archiatri pontifici …, 1784 p.366).*

3.1.1561 - MDLXJ adi 3 de genaro … f. 335 Al s.r **marino spinello** d. quattro e per lui a m.o Io petro de angelo fabricatore diss.o celi pagha per resta fabrica have fatta in sua casa che tanto esso quanto li soi manipoli sono sodisfatti e contenti per tutto lo tempo che have servito insino all'ultimo de gennaro passato 1561 d. 4 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1561 - MDLXJ adi p.o de febr.o … f. 335 Al s.r **marino spinello** d. cento e per lui a **franc.o spinelli** suo figlio d. 100 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

1562 - Si narra, che nel 1562. dimandato **Marino Spinelli** Protomedico del Regno di Napoli, che cosa fosse la Manna delle Spezierie, gli parve dire coll'opinione di molti suoi seguaci, che non tutta era buona … (Gimma, Della storia naturale …, II 1730 p.405).*

1.7.1564 - 1564 sabbato a dì p.o de luglio … Al S. **marino spinello** d. doi e per lui a salvatore caccaviello marmoraro disse celi paga per certe petre marmore de arme che accomoda in una sua capella quale fa a s.to pietro ad maiella e le ditte prete marmore sono le sue che le have comprate lui a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- Caccavello Salvatore … Si riferisce a «certe prete de marmore da arme», che accomodò nel 1564 nella cappella di Marino Spinelli a S. Pietro a Maiella (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118).*
- Di SS. Caterina e Pietro a Maiella … Viene appresso la cappella erettasi da **Marino Spinello** … Nel suolo dell'istessa Cappella, sopra la sepoltura:
MARINUS SPINELLUS NOBILIS DE IUVENATIO CAROLO V IMPERATORE, ATQUE PHILIPPO REGE ARCHIATER HOC SEPULCRUM POSTERIS AMICISQUE OMNIBUS FACIENDUM CURAVIT A(NNO) D(OMINI) MDLXIIII
(De Lellis, Aggiunta …, ms I c. 1676-1688, ed. 1977 p.286).*

- Visse monaco osservator grande di tutti i morbi **Marino Spinello**, Galeno pratticone (Capaccio m.1631, Il forastiero, 1634 ed. 1989).

- Luigi Contarino che nel suo dialogo *La nobiltà di Napoli* (1569) menziona un Marino Spinello fra i dotti in medicina

1636 - Di San Domenico … Nella Cappella della Famiglia Spinella à man dritta dell'Altar Maggiore …

Philippo Cardinali Spinello
Ex Ducibus Seminariæ, & Principibus Cariati
Archiepiscopo Colossensi, Episcopo Policastrensi primum, tum Aversano,
Apostolicę Cameræ Clerico, & legato apud Cæsarem,
Ferrarenses summa cum potestate Prælegato,
Alijsque, egregia cum laude muneribus administrandis clarissimo,
Pietate, Prudentia, Dexteritate, & incenti felicitate non impare
Omnibus aquæ caro, ac semper suspiciendo,
Qui in ipsa Avers. diocesis lustratione obijt, quinquagenario maior.
Petrus Antonius Spinellus *Archiepiscopus Rossanensis*
Patruo de se optimè merito, grato animo monumentum,
Spinellianæ propter aræ fontem à se constructum,
Anno ab eius obitu XX. à Christo nato MDCXXXVI.
[137bis]51 ***Pirrus Ioannes Spinellus*** *pecuniam pro tumulo*
Neap. in Divi Dominici, ab ***Ioanne Antonio Spinello***
Patruo legatam, impetrato à Gregorio XIII. Pont.
Max. Diplomate in Monasterio in Sancti Georgei suæ
Ditionis oppido conversam, memoriæ causa marmor
Erigendum curavit anno Domini MDLXXXVI.

(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.137bis).*

c.1641 - S. Stefano, alias s. Anastasia delli Spinelli è una cappella molto antica beneficiale sita dentro un vico torto che comincia dalla strada de libraj e riesce dentro un' cortile verso la chiesa di S. M. de Libera a

man' sinistra, è Iuspatronato della detta fameglia **Spinella** delli Conti di Gioia (P. Alvina, c.1641 in D'Aloe, Catalogo …, 1885 p.180).*

1654 - Di SS. Caterina, e Pietro à Maiella … Nella Cappella de' Spinelli mancano i seguenti Epitaffij: …

***Marinus Spinellus**,*
Nobilis de Iuvenatio,
Carolo V. Imp. atq; Philippo Rege
Archiater.
Hoc sepulcrum posteris, amicisq. omnibus
Faciendum curavit A. D. M.D.LXIIII.

(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.57bis).*

1676-1688 - Aggiunta alla Napoli Sacra dell'Engenio del Sig.r Carlo de' Lellis Tom. I … Di SS. Caterina e Pietro a Maiella … Viene appresso la cappella erettasi da **Marino Spinello** Protomedico del Regno, Conte Palatino, Barone delli Chiavichi e delli Peschi. Nel che è da avvertirsi che ancorchè negli epitaffi posti in questa Cappella, fatti così ad esso **Marino** come a **Francesco Spinello**, suo figlio, si chiamino oriundi e della stessa famiglia de' Spinelli di Giovenazzo, avvenga che in Napoli, come dice il Duca della Guardia ne' Spinelli, non solamente stati siano gli Spinelli, che ancor vi sono nel Seggio di Nido, antichi Baroni nell'Abruzzo e per li vassallaggi e feudi che vi possedevano detti di Somma, che fanno per arme, dentro di una fascia rossa, tre spine, o siano stelle, o rosette di speroni a cinque punte d'argento in campo d'oro, ma anche vi furono gli Spinelli ordinarî di Giovenazzo già estinti, che facevano per arme una spina di pesce grande, che cala da alto a basso con due rose di sopra dell'istesso metallo in campo rosso. I quali vi è opinione che anche godessero nel Seggio di Nido e de' quali vi fu, ne' tempi della Regina Giovanna I [1343-1381], quel **Nicolò** detto di Napoli, famosissimo Giureconsulto, Conte di Gioia e Gran Cancelliere del Regno oltre di altri dignissimi personaggi che in ogni tempo stati vi sono, asserendosi il detto **Marino** essere di tal famiglia, e propriamente discendente da **Matteo**, nipote del Conte di Gioia. Ma il Duca della Guardia afferma nel citato discorso de' Spinelli, che il Protomedico **Marino** non fu altrimenti di Casa Spinelli, ma di Casa Carosello; e che essendo la madre sua di Casa Spinello, figlia del soprannominato **Matteo**, stimando più Nobile il cognome della madre, prese a cognominarsi di Casa Spinelli, benché questa linea procedente da **Marino** si fusse poi anche mantenuta con molto splendore, avvenga che da esso nati fussero **Francesco**, a cui, per essergli premorto, fe' l'epitaffio in questa Cappella, e **Vincenzo** vescovo d'Oppido, Commissario Generale del Tribunale della fabbrica di S. Pietro di Roma e Regio Cappellano Maggiore di Napoli, di cui anche in questa Chiesa vedesi l'epitaffio, ma anche **Giacomo** Primogenito, che succedette alle terre paterne, che procreò **Pietro**, marito di [spazio bianco] Caracciolo, da' quali nacque un altro **Giacomo**, che casato con [spazio bianco] della Castagna, degli antichi Baroni di Sessano, fe' **Paolo e Muzio** maschi, che morirono senza figli, e [spazio bianco], maritata ad Ascanio Raitano, Regio Consigliere e Presidente della Regia Camera, de' quali vivono al presente [spazio bianco], che vengono ad (f. 104r) ereditare per la madre le raggioni di questa Cappella. E gli epitaffî che vi si veggono parte rapportati, e parte lasciati dall'Engenio, sono i seguenti:

MARINUS SPINELLUS / NOBILIS DE IUVENATIO / CAROLO V IMP(ERATORE) AT(QUE) PHILIP(PO) REGE / ARCHIATER SEPULCHRI SOLICITUS / HANC SIBI PARAM SEDEM / ET BEATRICI POLLIAE UXORI / UT AMATOS CON(IUGES) NE VEL HUMUS SEPERET / SED UNA TEGAT URNA FELIX CONCORDIA.

FERTE VICES GEMINA GENIO PIETATE PARENTI / SEXUS UTERQUE TENOR IURE PUDICITIA / ALCESTRIS THEOXENA DUNO CASTALIA LIDO / UT CONIUX ASSINT ET TIBI SUME PUER / TEBRONIUS PUBLIUS PERIPORTA VETURIUS UNA / DEMOLESQUE LYDUS FULGET AMAXONIUS / REGNA DOMANT NITIDOS NECIS HORROS FAMA NEC AURUM / PALLARET GENITIS NE PHISIS ALMA PARENS / LIVENTES TERRE FLECTIT NATURA PUDORE / SACRA VENERANDO LUSA SUB AXE GENAS / O FELIX FELIX FELIX QUE VINCERE PHEBOS / QUI MULIER PLURES DEMETRIOSQUE PUER / MDXX.

CUM LACRYMIS PETEREM MALEFACTA PERONA LIGATIS / TE DUCE QUI REQUIEM FUNDARET AXE DEUS / FLUMINIBUS RAPIDIS FLAMMA FERROQUE RUENTA / EXPLICUIQUE CAPUT FENORE FRAUDE MINUS / PRETERITOS QUIS DOMINOS MEA INDE FUTUROS / EXCIPIANT HOMINES QUOD NEGAT ERA VIRIS / HOC TIBI DIVA SACRUM PIETAS REVERENTIA VIRTUS / ARE CUM NERVOS ET MEA TUTA FIDES / UT GRADIBUS FIANT PLACIBUS ANABATRA SUPERNOS / [f. 140v] QUI CELER EXUPEREM NON SINE IURE CHORUS / ET MEA SINT POPOLIS INOCA PRAECAMINA CUNCTIS / MUNERA CUM REFERANT QUI TIBI DICTA CANUNT / MDXX.

D.O.M. / **VINCENTIO SPINELLO** V.I.D. MARINI FECIT OPPIDEN. EPISCOPO FABRICAE S. PETRI DE URBE GENERALI COMMISSARIO IN REGNO NEAP. REGIO CAPPELLANO MAIORI VIRO IN TUENDA INGENUITATE CONSTANTI ATQUE IN REBUS AGENDIS SOLERTI, QUI MAIORA STUDUIT MERERI, QUAM ADIPISCI, QUIQUE IAM SEXAGENARIUS MORTEM OBIIT DIE XV ANN(O) MDLXXX **IACOBUS SPINELLUS** FRATRI AMANTISSIMO.

CUM MISI NASCENTIS RELIQUU(M) SIT PULVIS ET AURA / TE DUCE RESTITUO NUMEN UTRANO TIBI / VIRTUS HAUD FATUM / UT SUP(ER) OSSA SACRUM CELEBRETUR SOLE SUB OI / CONSOCIANDA PIO MUNERE DEPOSUI.

IN HOC CONDITUR SACELLO **MARINUS** / **SPINELLUS** ABINGENUIS DE IUVENATIO / ORIUNDUS COMES PALATINUS BARO / CLAVICARUM PESCULARUMQ(UE) AC HUIUS REGNI / PROTHOMEDICUS A **MATTHAEO SPINELLO** / PRONEPOTE QUONDAM SPECTABILIS / **NICOLAI SPINELLI** COMITIS GIOIAE ATQ(UE) / HUIUS REGNI M(AGN)US CANCELLARIUS GENUS DUCENS.
Nel suolo dell'istessa Cappella, sopra la sepoltura:
MARINUS SPINELLUS NOBILIS DE IUVENATIO CAROLO V IMPERATORE, ATQUE PHILIPPO REGE ARCHIATER HOC SEPULCRUM POSTERIS AMICISQUE OMNIBUS FACIENDUM CURAVIT A(NNO) D(OMINI) MDLXIIII
(De Lellis, Aggiunta …, ms I c. 1676-1688, ed. 1977 p.286).*

1884 - 13. CAPPELLA DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE - Di questa cappella, giusta il nostro costume, riferiamo qui il largo cenno, che il de Lellis ne fa nella sua Aggiunta mss. Viene appresso … sono i seguenti. E qui senza seguitare a riportare il testo delle iscrizioni del de Lellis, che si possono leggere nel d'Engenio, diremo soltanto, che in esse allora vedevasi la memoria funebre di **Vincenzo Spinello** U. I. D. figlio di Marino, e vescovo d'Oppido † 1580; di **Marino Spinello** di Giovinazzo Conte palatino e protomedico del regno; di **Francesco Spinelli** di Giovinazzo figlio di Marino † 1564. Alle quali vanno aggiunte le altre, che attualmente vi si veggono e sono riportate dal d'Aloe, non che quella che lo stesso **Marino Spinello**, nobile di Giovinazzo, archiatro di Carlo V e di Filippo II, desioso di prepararsi un sepolcro, pone ancor vivo a sé ed a sua moglie Beatrice Pollio, le cui ceneri vuole commiste alle sue nella concordia della tomba … (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.358).*

SPINOLA

1700 - D. Antonia Spinola Principessa d'Avellino (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.47).

STENDARDO

… - Havea quella **Maria Stendarda** tra l'altre sue case datali una casa in fondo a Capoana con giardino al Vico di Boccapianoli con obligo di dar tre soldati al Re, e vedoa di Pietro d'Ugot si rimaritò a Berardo d'Aquino Conte di Lorito (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.423)

1266 - Dei primi Stendardo, da cui discesero i proprietari del Guasto, ho accennato q quello dell'esercito di Carlo I D'Angiò sceso dal Moncenisio sotto il comando di Guido di Monforte e venuto alla conquista del regno. Era uno dei capitani e conosciuto come Messer **Guglielmo Stendardo**, che fu fatto dopo la conquista gran contestabile del regno … Combattente nel 1266 a Benevento … (Malaspina; Neocastro; Speciale; Montaner; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.299).*

1282 - **Guglielmo Stendardo** … Combattente … nel 1282 dopo il Vespro; già "uomo di guerra e di stragi, che la pietà aveva a scherno, più crudele d'ogni crudeltà, e di sangue ebro, e tanto più sitibondo, quanto più ne versasse", entrato per tradimento ad Augusta, vi passava a fil di spada difensori, donne, bambini e facea decapitare tutti quelli che restavano: ciò prima del Vespro (Malaspina; Neocastro; Speciale; Montaner; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.299).*

29.5.1314 - Quinterno di tutte le scritture … Monasterio di Monte Vergine di Napoli … anno 1644. 6. 29 maij 12 Ind.is 1314 6. di Roberto p.o Romani Abbat. 24. Bartholomeo di Capua dona al monast.o di alto sp.o di Napoli tutti li beni, territorij renditi, vassalli in Cesa, Frattola, Aversa, burgensatici in Nola, furno di Sibilia d'Amiterno, moglie di Thomasi d'Acerra ut in 2. instr., renunciando **Giovanna extendarda** figlia di **Guglielmo extendardo** Contestabile del Regno di Sicilia, moglie di Gio: di Capua, nipote del d.o Bartolomeo tutti il ius sopra detti beni al p.to Monast.o ut s.a. Testantur Notar Berardo zanzale di Napoli, Il Giudice Luca di Tauro, Fra' Giovanni di Mentenaria di minorj; Il medico Riccardo bistido di Salerno, Simone di sotto, D. Gio: di Galerano Canonico di Salerno (ASNa, Mon. sopp. 1737, p.5).
- Pergamena n. 6: a. 1314, Roberto d'A re, a. 6, maggio 29, ind. XII - Napoli - Edificazione del monastero chiamato S. Maria de Alto Spiritu con donazione di beni, territori, rendite e vassalli in Cesa e Frattula e nelle pertin. di Aversa, nonché beni burgensatici in Nola, comprati da Sibilla de Ametrano, fatta da Bartolomeo di Capua con la rinuncia di **Giovanna Extendarda f. di Guglielmo** connestabile del Regno di Sicilia e moglie di Giovanni di Capua, nipote di Bartolomeo, ad ogni diritto spettantele sui beni a favore del monastero rappresentato da fra Rogerio de Sancto Angelo - Giud. Luca de Tauro di Napoli; not. Berardo Zanzale - Scrittura gotica (ASNa, Mon. sopp. 1745; Rossi, in Campania Sacra VI 1975, p.150).*

7.1326 - Nel luglio 1326 Carlo duca di Calabria partiva per Firenze con la moglie Maria “accompagnato da gran numero di Baroni”, tra’ quali “***Guglielmo Stendardo e Tommaso Stendardo***” (Summonte; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.299).*

13.. - Nella parte destra dell’altar maggiore di detta chiesa è posto un sepolcro lavorato ala musaica, nel quale sono scolpiti li sottoscritti versi per epitaphio:
Strenuus, ingenuus vir prudens ut Leopardus,
Regius Egregius, iacet hìc, ut florida nardus;
Hìc est ***extantardus Gullielmus*** *nomine, numen*
Transitus ad lumen, precor, ut non sit sibi tardus.
Bella Comestabulus Regni pugnando subegit
Atq. Marescallus, quem lapis iste tegit.
Gallia quem genuit Karolus Rex fovit honoris
Culmine, qui meruit deus ut ornet veste decoris.
[133v] Quali così si potranno dechiarare: “Qui giace **Guglielmo Estandardo** [not. 1266-1326], huomo forte, ingenuo, prudente a guisa di leopardo, regio, egregio come fiorita spica; prego Iddio ch’il passagio suo al lume non sia tardo, percioché questo il quale cuopre questa pietra, essendo contestabile et marescallo del Regno, combattendo aquietò le guerre, et Carlo re francese l’ha honorato supremamente, qual anche ha meritato che Dio l’orne della veste dela gloria” (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.133).*
- Nella presente Chiesa sono stati infiniti marmi, e sepolchri, parte de’ quali si vegono nel Novitiato, & altrove, e parte sono stati guasti da frati di questo luogo, l’Inscrittioni son tali.
Strenuus, ingenuus, vir prudens, ut Leopardus
Regius, egregius, iacet hic, ut florida nardus
Hic **extandardus Gullielmus** nomine, numen
Transitus ad lumen precor, ut non fit sibi tardus.
Bella Comestabulus Regni pugnando fubegit.
Atq; Marescallus, quem lapis iste tegit
Gallia quem genuit Carolus Rex fovit honoris
Culmine, qui meruit Deus, ut ornet veste decoris.
(D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.124).*

1382-1383 - Nobili Bartholomeo Tomacello dicto Ciricuno de Neapoli militi nostri hospitii Senescallo Consiliario concessio bonorum siti Neapoli ... Item Cortilii cum domibus siti in Platea Archus ubi dicitur Capud de Trio iuxta domus et hortum **Cobelli Extendardi** et Rostayni de Gaeta et magistri Bartholomei Iamville et Tuccilli Brancatii de Neapoli militis que fuerunt Rostayni et Rostaynutii de Cantelmis ribellium in perpetuum pro servitiis presentibus Mattheo Crispano de Neapoli milite LL. D. Magne Curie Magistro Rationali Locumtenentem Magni Camerarii (Reg. Ang. 1382-1383 n.359 fol.14t; Minieri Riccio, Notizie storiche …, 1877 p.102).

30.3.1382 - E sotto Carlo III di Durazzo troviamo un altro loro antenato delle stesso cognome, ***Matteo***, nel 1382, il 30 marzo soddisfatto del suo assegno di 20 once l’anno. Egli, napoletano, era “milite, professore di diritto civile, maestro razionale e luogotenente del Gran Camerario” (Barone, Notizie …, p.8 e 15; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.300).*

24.12.1382 - Il 24 dicembre 1382 ***Covello Stendardo*** con altri cavalieri, fra i quali uno Scondito, un Seripando, due Galeota, un Coppola, un De Dura … erano debitori del capitano di ventura Giovanni Hakwood, il quale, dichiarandoli morosi, Carlo III di Durazzo ordinò pagassero (Barone, Notizie …, p.36; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.300).*

… - Ladislao (1386-1414) per premio dei suoi servigi “diede a ***Giannotto Stendardo*** il Contado d’Alife …” (Summonte; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.300).*

25.3.1433 - Inst. de 25 Marzo 1433 per not. Gabriele de Golino di Nap. “… personaliter accersitis ad ecclesiam sancte Marie Majoris de neap. … in quadam cappella sub vocabulo S. Petri constructe, et hedificate intus dictam ecclesiam sancte Marie majoris in qua homines sancte Marie majoris congregari consueverunt et soliti sunt pro agendis dicte plathee et estaurite dicte ecclesie Sancti Petri, ut moris est congregari. Et ibidem congregatis in unum more solito ... ad requisitionem Domini Carlutij imbriachi et Joannis Francisci Pulderici sindicorum dicte estaurite ... Ex una parte, et presbitero Dominico de Pontiaco ... ex parte altera ... Predicti homines asseruerunt ... habere … et possidere ... nonnullas domos simul conjunctas, dirutas et ruinosas et non dirutas, et cum quadam domo palatiata cum cortilibus pissinis et orto

retro ipsas in diversis et pluribus consistentes ... et positas in civitate neapolis in platea S. Anelli ecclesie sancte Marie Magdalene, iuxta ortum Monasterij sancte Marie de Perceo, juxta ortum Agnelli Scarani, juxta domum **Joannelle Extandarde**, juxta domum Joannelle Galasso, juxta ortum ecclesie S. Andreae de Grassis, juxta ortum heredum domini Marini de Golino, juxta ortum dicti presbiteri Dominici et sociorum suorum, juxta viam vicinalem et alios confines francos et liberos ... Et converso dictus presbiter Dominicus … asseruit … possidere … tamquam verum dominum … domum unam … sitam et positam domum ipsam cum membris predictis in civitate neapolis in porta de caputo regionis plathee portanova in loco ubi dicitur allo fondaco della porta delli caputi, juxta domum Antonelle larine, juxta domos magistri Nusij cavalerij sutoris, juxta domos Peppi de costancio, juxta domos Petri joannis scambati, juxta viam convicinalem et alios confines … permutationem fienda inter ipsas partes de predictis possessionibus …" (ASNa, Mon. sopp. 216, p.96-112; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.15).*
- fra Domenico … acquista … nell'anno 1433 dagli stessi Estauritarii di S. Pietro altre case … Confinava detta proprietà con quella de' frati e la via vicinale, non che con altre case della chiesa di S. Agnello Maggiore; la casa della chiesa di S. Maria Maddalena, l'orto della grancia del monastero di S. Maria de Perceo, l'altro orto di Angelillo Scarano, e quello della magnifica D. **Giannella Estendarda**, non che gli altri due, l'uno della cappella di S. Andrea de' Grassi, e l'altro di quei di Casa Golino (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.14).*

1442-1460 - Successo Alfonso I, trovo "***Iacovo Standardo*** Magnifico, et diletto" regio "Camerario" che ha la "concessione per li suoi servitij di annua provigione di s.ti 318. sua vita durante": morì nei primi anni di Ferrante I (Esecutoriale 17.° ant., anni 1442 a 1460, 1° nuovo, f. 43; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.301).*

1459-1461 - ***Iacovo Standardo*** … Suo fratello era ***Giovanni*** "de Nap. M.co fidele diletto" al quale trovo che lo stesso re "concede l'annui scuti 318. sua vita durante, quali possedeva lo quondam **Jacovo** suo fratello" (Esecutoriale 22.° ant., anni 1459 a 1461, 3° nuovo, f. 31; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.301).*

7.6.1460 - Ma perduto il re la battaglia del Sarno il 7 giugno 1460, gli si ribellò, fra gli altri signori regnicoli, ***Matteo Stendardo*** (Summonte, Historia …, L. V, C. II; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.301).*

19.1.1470 - M.o Pietro de Martino regio marmoraio contratta col mag.co **Carlo Estendardo** di scolpire un sepolcro ... simile ad altro da lui fatto in S.a M.a a Cosmodin ...: "Die xviiij mensij January quarte Ind. (1470) magister petrus de mediolano regius scultor marmorum de Neapoli ... promisit ... facere laborare seu hedificare quoddam sepulcrum seu quoddam cantarum marmoreum de lapidibus gentilibus illius altitudinis et latitudinis et cum pavigliono prout cantarum Reverendissimi domini Cardinalis de anna existens in ecclesia sancte Marie ad cosmodin de platea portanova ..." (Not. Paolino de Golino, a. 1469-1471, p.152; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.161).*

23.7.1491 - Die xxiij mensis Julii none ind. (1491) neapoli. Ego magister Berardinus constabile de sancto severino intagliator lapidum ... a nobili viro notario paulino de golino de neapoli ... et deinde positis et frabicatis in quadam cappella sub vocabulo de sancto matteo noviter constructa et hedificata per ipsum notarium paulinum in platea sante marie de gratia de neapoli inter domum dicti notarii paulini, inter **hospitium** illorum **de standardis**, viam puplicam et alios confines ... (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1490-91, p.384; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.9).*

11.2.1492 - Ad un altro ***Jacopo Standardo***, che chiameremo *junior*e, l'11 febbraio 1492 il principe di Capua Ferrandino, figlio di Alfonso d'Aragona duca di Calabria, fa dare un ducato e 10 grana per caparra di alcune maschere che da quello per lui si facevano per il carnevale (Barone, Un nuovo reg. di Ced., 1886 f. 8; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.301).*

1493 - In quel tempo, e propriamente nel 1493, "*Lo Guasto*" consisteva in "un territorio grande con case, peschiere, ed altri edificii, fuori e presso Napoli dove si dice *a formello*", ed apparteneva ai fratelli ***Matteo*** e ***Carlo Stendardo*** (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1493, p.187; Summonte, Historia …, T. I, L. I, C. IX; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.301).*
- Almeno da tre generazioni gli Stendardo possedevano il Vasto. Diceva un patrio autore, che, da devastato come fu già, "fu conceduto questo luogo a **Carlo Stendardo** nobile e prode cavaliero: questi il rifece, vi fabbricò un casino, e l'arricchì di peschiere e di fontane. Per la morte di **Carlo** passò a **Matteo** suo fratello, e da Matteo a **Marino** suo figliuolo …" (Celano; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.307).*

20.2.1495 - Nel 1495 ***Giov. Vincenzo Stendardo*** era Eletto della Piazza di Montagna, e cogli altri quattro eletti nobili, avvertiti dalle guardie della *Porta Capuana* essersi presentato l'araldo di Carlo VIII chiedente la resa pacifica della città, convocarono le Piazze, le quali, eletto per la circostanza un sindaco della città e del baronaggio, gli dettero il mandato di darsi al re. Il giorno seguente 21 febbraio … (Summonte, Historia …, L. VI, C. II; Notar Giacomo, p.188-89; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.302).*

1495 - In questo tempo di Carlo VIII di Francia trovo che al "M.co **Carlo Stendardo** Milite Nap.no fidele diletto, se li concede che per 10. anni possa fare a' sue spese ogni anno carra 200 di sale nelle saline di Barletta, e Manfredonia, franche de deritti" (Il repertorio, che ciò nota a p. 120t, si riferisce al doc. del fol. 290 t. dell'Esecut. - Som. - 3.° ant., a. 1495, Carlo VIII, 10° nuovo; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.302).*

1.1.1502 - … "***Messer Vincenzo***" o "***Joanvincenzo extandardo***" era eletto "per lo segio dela Montagnia" dal 1° gennaio 1502 (AM., Reg. 1376 r; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.304).*

9.6.1502 - Il 9 giugno gli eletti aveano ordinato al tesoriere del Comune, che, come era stato fatto per gli altri eletti, si restituisse "al magnifico signor ***Joan vicenzo Extendardo***" la quota d'imposta pagata per l' "Jmprestito … Jmposto per servitio dela Xristianissima Maesta" Luigi XII (AM., Reg. 1376 r; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.304).*

21.7.1502 - … "***Messer Vincenzo***" o "***Joanvincenzo extandardo***" era eletto "per lo segio dela Montagnia" … L'ultima sua sottoscrizione dei Notamenti degli eletti della Città la trovo del 21 luglio dello stesso anno (AM., Reg. 1376 r; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.304).*

29.9.1502 - Il 29 settembre trovo dagli eletti ordinato il pagamento di duc. 250 a ***Pietro Stendardo*** e 7 canne di velluto paonazzo cremisino e 7 di velluto nero": dovea presentarsi cogli altri eletti in forma pubblica, essendo ambasciatore della città, uno per seggio, pel seggio di Montagna, presso quel re (AM., Reg. 1377 r, fol. 4-4v; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.304).*

6.5.1519 - **Gio. Pietro e Marino Stendardi** e Giovanni Latro … giudicarono il detto luoco molto a proposito … E così n'ottennero Breve da Papa Leone decimo nel 1519 (De Lellis, Aggiunta …, ms I c. 1676-1688, ed. 1977 p.246).*
- L'edificio ... caduto in abbandono, fu poscia venduto dai detti Giacomo e Vincenzo Carafa ai germani **Giov. Pietro e Marino Stendardo** e a Giov. Latro, i quali v'istituirono un monastero di Clarisse, di cui avevano già ottenuta licenza da papa Leone X (1513-1521), mercè breve apostolico del 6 maggio 1519 (Colombo, in Nap. Nob. X 1901, p.145).*
- poco tempo dopo venne volontà a dui fratelli chiamati l'un **Pietro**, e l'altro **Marino Standardi** di volere instituire un Monistero di Monache dell'Osservanza di S.ta Chiara della regola di S. Francesco e questi ottennero breve da Papa Leone decimo sotto la data delli 6 di maggio del 1529 (? 1519) con facultà che potessero trasferire tre monache professe di qualsivoglia Monistero, et instituire questo nuovo a loro beneplacito, et molte altre facultà come si vede dal Breve che si conserva nell'Archivio delle Madri della Sapienza. Ferno risolutione questi fratelli di voler fundare questo nuovo Monistero nell'istessa casa comprata dal ditto Cardinale, come si è detto, e pigliando una lor zia dal Monistero del Giesù chiamata Sor Lucretia Dentice, monica di molto spirito, e valore, et anco di età matura, l'elessero per Abbadessa conforme all'autorità che tenevano in virtù del Breve, onde questa buona serva di Dio diede assai buon principio a cotal opra santa, indirizzando il Monistero con molto spirito, e lo governò per pochi anni solam.te poichè fu sop.a giunta da morte che impedì questa buon'opra, udendo il Sig.re farne un'altra con maggior fundamento, et agiuto spirituale, e prima che questa buona serva del S.re morisse, raccomandò quest'opra ad una sua nipote monica nel Monistero di S.ta Maria DonAromita chiamata Donna Ciancia Carafa, e gli la incaricò molto ... e benchè in questo tempo le altre monache erano già ritornate al loro Monist.ro di S. Sebastiano, la sudetta Sor Maria (Carafa) era rimasta con licenza di Superiori per occasione d'una sua grave infermità, che il tutto fu così disposto dal S.re Dio per quello si dovea oprare con questo mezzo ... (BNN, Fondo S. Martino, Cat. Padiglione Par. 246 - Naz. 90).

20.4.1521 - … i nuovi acquisti … e finalmente una parte dell'orto delle monache di S. Gaudioso, contiguo al loro dormitorio, che poscia fu ridotta a piazza, innanzi alla nuova chiesa. "In nomine domini … anno 1521 … die vigesimo mensis aprilis none indict. neapoli … presente ibidem magn.o d.o **Marino standardo** de neap. electo sedilis montanee dicte civ. neap. ..." (ASNa, Mon. sopp. 216, p.450-454; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.34).*

1521-1524 - E questo “**Pietro extendardo**” lo trovo un ventennio dopo in lite forse “con il R.° f.° (regio fisco) per la relassatione della difesa di bovino per uso della R.a razza” (Repert., p.74, riferentesi al f. 152 del Curiae Somm. 12.°, 1521 a 1524, che non più esiste; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.304).*

1528 - Il monastero si trovò già fondato nel 1528. La fondatrice non fu Lucrezia Capece, né Antonia Monforte; ma dal documento [del 1533] apprendiamo che fu indiscutibilmente *Lucrezia Dentice*: risulta dalla parola del morente **Giovan Vincenzo Stendardo** in altro documento, il suo testamento; risulta dalla parola dello stesso **Giovan Vincenzo Stendardo** in un secondo documento, il contratto stipulato con Nicola Agnello Imparato; risulta finalmente, terzo documento, da questo che ho riportato, dal quale risulta che il terreno, su cui sorse il monastero, fu acquistato dalla Dentice, e il monastero stesso *fu costituito e fatto costituire dalla predetta suora Lucrezia*, e che ormai esisteva in piedi all’atto del documento stesso. ***Pietro Stendardo*** si vede poi chiaramente che è lo stesso che fino al 1528 possedè il *Guasto*, perché appare chiaro che è il confiscato, e dal documento si vede che … aveva un altro fratello, ***Giovan Vincenzo***, che nel 1528 era già morto … Concludo coll’assicurare non esservi dubbio sul nome della fondatrice, leggendosi chiaramente nel documento: Ven.lis *Sororis lucretie dentice fundatrix* <u>*S.e marie de lo Jhù*</u> (Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.324).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l’acquisto della Città, & l’intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d’Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa Zurlo, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, **Pietro Stendardo** <u>ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell’essercito Franzese</u>, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

8.9.1528 - Andrea d’Oria uscito dallo ridotto d’Isca, seguitò con prestezza mirabile l’armata Franzesa, e la ruppe. Dicesi fosse l’istesso giorno delli 8. di Settembre … Il Principe d' Oranges prima di dar ordine alle cose di Puglia, & de Abruzzo si mese a castigare li ribelli, confiscar le robbe, & da loro buscar denari per la guerra: il tutto facendo con voto de Geronimo Morone Milanese. Fece tagliare la testa allo Duca de Boiano, & allo Conte di Morcone, & l'istesso averia fatto delo Principe di Melfi, de lo Duca di Somma, de lo Marchese di Montesarchio, de lo Conte di Nola, de lo Conte di Castro, delo Conte di Conversano, di **Pietro Stendardo**, & di Berardino Filingiero; se li avesse avuti nelle mani. Delli quali il Marchese di Montesarchio, il Conte di Nola, & Berardino Filingiero morirono di malattia, prima che li Franzesi uscissero dalo Regno, e gli altri sene andorno in Franza. Lo Marchese de Quarata, & altri Baroni volendosi valere della licenza datali da Don Ugo de Moncada, le giovò a farli scampare la vita; ma non li giovò a non farli perdere la robba. Si crede, che a quelli averia giovato a non farli perdere la robba, che Don Ugo se fusse ritrovato vivo, così come morse nella battaglia di mare a Capo d'Urso Nello numero di questi furono lo Duca d'Ariano, lo Conte di Montuoro, e lo Barone di Solofra, l’uno, & l'altro di casa Zurlo, lo Barone di Lettere & Gragnano di casa Miraballo, e lo Duca di Gravina, e Roberto Bonifacio ultimamente fatto Marchese d’Oria; delli quali li ultimi dui ricuperarono dopoi la maggior parte delli loro Stati, & si composero in denari, come ancora il Duca d'Atri ricuperò il suo. Le Terre confiscate furono divise a Capitani dell'Imperatore. Oranges si tenne per se Ascoli, la quale dopoi fu di Antonio di Leva. Melfi con la maggior parte dello Stato del Principe di Melfi fu dato ad Andrea d' Oria; allo Marchese dello Vasto fu dato Montesarchio & Airola, Lettere, Gragnano, & Angri; a Don Ferrante Gonsaga Ariano; ad Ascanio Colonna lo Stato delo Duca de Atri; all'Alacorne la Valle Siciliana, & dopoi il Contado di Rendi, dello Duca di Somma; all’Ammiraglio Cardona Somma; a Don Felippo dela Noia Principe di Sulmona, figlio delo Vicerè Don Carlo, Venafro; a Fabrizio Maramaldo Ottajano; a Bervio Fiamengo Quarata; allo Segretario Gattinara Castro; a Geronimo Colle Monteaperto; a Geronimo Morone la Città di Boiano in premio della sua severità; & ad altre persone altre Terre, che la memoria dell' uomo non si può ricordare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.26).*
- In pochi dì si resero Capua, Nola, e tutti gli altri luoghi di Terra di Lavoro. L' Armata Veneziana li divise dalla Franzese quella s'avviò verso Levante, e questa verso Ponente. Rimasero solo alcune reliquie di guerra in Apruzzo, e nella Puglia; poiché in Calabria d'alcuni pochi luoghi, che si tenevano per li Francesi, non se ne teneva conto. Il Principe d' Oranges gli discacciò poi interamente da quelle Provincie, e le Piazze, ed i Porti che i Veneziani tenevano occupati nell'Adriatico, furono nella pace universale, che si conchiuse dapoi,

restituite. Ma sebbene le cose di Napoli si fossero, cessata ancor la peste, vedute in qualche pace e tranquillità; nulladimanco il rigore del Principe d'Oranges, che volle usare co' Baroni, conturbò non poco la quiete del Regno, e fu cagione dell'abbassamento e della desolazione d'alcune famiglie, siccome dell'ingrandimento d'alcune altre. Il suo predecessore D. Ugo avendo, come si disse, composti molti Baroni, e data loro licenza in caso di necessità, di poter alzare le bandiere Franzesi, e d'aprir le porte delle loro Terre al nemico, diede la spinta a molti di farlo. Ma il Principe d' Oranges, ora che il Regno era libero, e ritornato interamente sotto l'ubbidienza di Cesare, non ammettendo a' Baroni questa scusa, e dicendo che il Moncada non avea potestà di rimettere la fedeltà dovuta dal vassallo al suo Sovrano, si mise a gastigargli come ribelli, ad alcuni togliendo la vita, a moltissimi confiscando le robe, e ad altri, per semplice sospetto d'aver aderito a' Franzesi, componevagli in somme considerabili, con connivenza ancora di Cesare, il quale avea sempre bisogno di denari per nutrir la guerra, che si manteneva a spese, ora del Papa, ora d'altri, ora con contribuzioni, tasse, e donativi, che si proccuravano a questo fine (Giannone, 12 ed. Gravier 1770, p.394).*
- Intanto furono citati tutti quelli, che non avevani soccorso Cesare ed i suoi ministri, e poi quelli che avevano aderito alla corona di Francia, applicando al fisco i beni loro, e proponendo premi a chi li dava vivi … non comparendo tra certo termine, ch'era di quindici giorni, era condannato … Furono citati Sergianni Caracciolo principe di Melfi, Antonio Carafa principe di Stigliano insieme col conte d'Aliano suo figlio, Alberico Carafa duca d'Ariano insieme con Federico suo fratello, Andrea Matteo Aquaviva duca d'Atri morto pochi giorni innanzi, Errico Pandone quantunque carcerato duca di Boiano e conte di Venafro, don Ferrante Orsino duca di Gravina … Alfonso Sanseverino duca di Somma con Giovannantonio suo figlio e donna Maria Diascarlona sua consorte, don Ferrante Castriota duca di san Pietro in Galatina … Giovan Vincenzo Carafa marchese di Montesarchio con Carlo suo figlio, Roberto Bonifazio marchese d'Oria … don Ladislao d'Aquino che già era prigione marchese di Quarata e donna Giulia sua moglie e don Antonio suo figlio … Camilla di Capua marchesa di Sant'Angelo tutrice di donna Giovanna Castriota, il conte di Conza, Giacomo Maria Gaetani conte di Morcone … Raimondo Orsino conte di Pacentro, Giulio Antonio Aquaviva conte di Conversano, Anna Gambacorta sua consorte … Antonio Ferrillo conte di Muro … Giovan Francesco di Capua conte di Palena, Giovannalfonso Carafa conte di Montorio, Diomede Carafa conte di Maddaloni, il conte di Ruvo con Crisostoma sua madre … don Federico Gaetani figlio del duca di Traietto e conte di Fondi, che con destino infelice a lui s'era ridotto in potere degl'Imperiali con Anna Caterina Sanseverina sua consorte figlia di Berardino principe di Bisignano, la contessa di Mileto … (Santoro Leonardo da Caserta, de' successi del sacco di Roma, in Museo di Scienze e letteratura, anno XV vol. III 1858, p.292).*

1528-1529 - Il Guasto era compreso "in le padule de Napoli". Nell'invasione di Lautrec i proprietari di esso "**Pietro, et Marino Stendardo**" furono fra i ribelli, sicchè fu loro confiscato e dato al "Magnifico Loise Ram Reggente la R.a Tesoreria generale … per li suoi servitij" insieme a "la Città di Bovino in Capitanata, li Casali di Papone, et Arbusto in pertinenze d'Aversa (Repert., p.222 t; il doc. è nell'Esec. ant. 22° an. 1528-1529, 27° nuovo, a fol. 40t; Parisi, Catalogo ragionato …, parte III, 1916 p.298).*
- **Pietro, e Marino Stendardo** Ribelli, e fratelli possedevano pure "le Case con giardino, site" anche "nella strada di S.ta Maria della gratia di Napoli, vicino d.o Monasterio" e furono nello stesso anno anch'esse confiscate e concesse all' "Illustre Duca di Monte alto D. Ferdinando d'Aragona", figlio naturale del defunto Re Ferrante I (Parisi, Catalogo ragionato …, parte III, 1916 p.298).*
- Possedevano **Pietro** anche la "terra di Biccari in Capitanata con scuti 300 d'introito" e **Marino** "la massaria della Scafarea sita in pertinenze del Gaudo", anche l'una e l'altra confiscate e concesse in quell'anno, quella a Marcello Caracciolo, questa all' "Eccellente Geronimo de Colle Reggente della Cancelleria per li suoi servitij" (Parisi, Catalogo ragionato …, parte III, 1916 p.298).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … II. Comiença la comission del doctor Juan Flores que fuè a la provincia de Capitanata. 1. La ciudad de Bovino. Esta ciudad de Bovino fuè devoluta a la Corte per la rebellion de **Pedro Estandardo** condemnado, y dada por el Principe a Luys Ram … *Cargos*. La duquesa de Termes pretiende haver cient setenta ducados de propriedad sobre todos los bienes de **Pedro Standardo**. 2. La tierra de Vicaro. Esta tierra de Vicaro fuè del mesmo **Pedro Standardo**; concedida por el Principe o vendida en parte a Marcello Caraçulo … 3. La tierra de Arienzo en Tierra de Lavor, que fuè de **Pedro Standardo**, vendida a la condesa de Capacho … 7. El tèrmino grande llamado la Scarafea en territorio d'Aversa … Fuè concedido por el Principe al dicho mossen Coll, que la possee por rebellion de **Marino Standardo** … Los cargos y deudas stan todas cargadas sobre el territorio del Guasto cerca de Napoles, que fuè del dicho **Marino Standardo** (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.39-43).*
- III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra … 11. El casal y fuegos de Pipone y Arbusto en la pertinencias de Aversa. Condemnado por absencia. Este casal y fuegos fueron de Marino Astandardo de Napoles; fueron dados por el Principe a Luys Ram …

12. El territorio llamado (chiamato) el Guasto fuera las puertas de Napoles, que fuè del mesmo **Marino Standardo** (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.58).*
- XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 44. **Pedro Standardo**. Per rebellion de **Pedro Standardo** concedio el Principe al duque de Montalto una casa que tenia en la plaça de Sancta Maria de la Gracia en Napoles. Esta casa es muy principal y de grande aposiento con tres jardines dentro d'ella; es casa antigua, aunque ay alguna parte nueva y moderna. Està stimada que puede valer seys mil ducados de oro (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.72).*

1533 - Al 1533 trovo poi notato "Gabriele et Michele Imparato heredi e figli del q.m Nicol'anello Imparato, Jo. Vinc.o Standardo …" … Il documento originale … io lo do qui traducendolo: "Alfonso … In nome di Dio così sia. Alfonso d'Avalos [1502-1546] ec. … vista la petizione … degli infrascritti nobili Gabriele e Michele Imperato del sottoscritto tenore: Nella regia Camera della sommaria riverentemente si espone per parte dei nobili Gabriele e Michele Imperato di Napoli, figli ed eredi del defunto Magnifico Nicola Agnello Imperato, dicenti che allorquando era fra i viventi il fu Nicola Agnello loro padre, avendo tenendo e possedendo alcune case coi giardini sottoscritti nel luogo e coi confini designati e redditizie ai sottoscritti uomini e persone ecclesiastici e secolari nella sottoscritta somma del prezzo e valore di ducati tremila o quasi, così venne a convenzione col fu Magnifico defunto signor *Giovan Vincenzo Standardo*, il quale, ad istanza della *venerabile suora Lucrezia Dentice fondatrice del monastero dedicato a Santa Maria del Gesù*, ricevè le dette case coi giardini predetti ed, a contemplazione e richiesta della detta suora Lucrezia per ragione della soddisfazione del debito e prezzo delle dette case coi giardini, il detto defunto Giovan Vincenzo Standardo promise pagare ad esso Nicola Agnello ducati cinquanta di carlini d'argento ogni anno. E avendo *costituito e fatto costituire la predetta suora Lucrezia il predetto Monastero, che presentemente sussiste sui detti giardini*: e pel suolo, dove erano le dette case coi giardini, il prefato defunto signor Giovan Vincenzo non pagò i detti annui ducati cinquanta ad esso defunto Nicola Agnello: né esso Nicola Agnello potè conseguirli dal detto defunto Giovan Vincenzo: per la qual cosa il detto defunto Giovan Vincenzo, non immemore della salute eterna mentre era agli estremi, fece solenne testamento, nel quale fra le altre cose dichiarò esso testatore, alla richiesta della predetta *suora Lucrezia fondatrice del detto monastero*, d'aver promesso al detto Nicola Agnello di pagare ogni anno i detti ducati cinquanta: per la qual cosa volle che il signor *Pietro Standardo suo fratello ed istituito erede* quelli pagasse, con la quale volontà di testare e dichiarazione fatta morì, superstite il detto signor Pietro suo fratello ed istituito erede come sopra. E, prima che il detto fu Nicola Agnello ricuperasse ed avesse avuti i detti ducati cinquanta, dovuti dal tempo della predetta promessa, similmente fu morto, ai detti a lui superstiti esponenti, col diritto di conseguire e ricuperare i detti annui ducati cinquanta come sopra dovuti da detto Pietro di nome come sopra: E poiché il predetto signor Pietro mai ha pagato ai detti esponenti i detti ducati cinquanta: e più anzi per la pretesa ribellione tutti i suoi beni sono pervenuti alle mani … della Regia Corte e da questa furono venduti … agli infrascritti possessori … per la qual cosa il regio fisco in qualità di erede e successore del detto … Pietro è obbligato ad essi esponenti … pagare i detti annui ducati cinquanta". ecc. (Com. Som. 6° ant. an. 1533, 88° nuovo dell'ASNa, fol. 118t; Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.320).*

14.5.1533 - "Xno. Regie, et Apostolice No.r Domenico Fiorentino di Nap. Mastro d'atta della Arcivescovale 1533 Instrumento di permuta di casa a subrogatione di censo tra il Capitolo di Nap. e il Mon.ro d'annui d.ti due tt. due in potestate affrancan. in simili vel meliori situ Suor Angela d'Afflitto Abb.a Suor Ippolita Torella Vic.a Suor Paola Cappellana Suor Giulia Marzano Suor Franc.ca Mormile Suor Margarita Pannone Suor Andreana Caracciola Suor Biatrice Mormile à 14 Maggio". Con altra grafia: "In … di Clemente 12 nell'anno di Pontificato 10 non dice Regnante" (Clemente XII, 12.7.1730-1740; Clemente VII, 19.11.1523-1534) - (ASNa, Mon. sopp. 3164; Pinto, Ricerca 2008).*
- Fondazione del censo d. 2.2. A 14 Mag. 1533 il Venerabile Monastero del Giesù delle Monache ottenne da **Marino Stendardo** una casa sita nel fondaco per via di donazione alla quale donazione il R.mo Cap.lo di Napoli p.nta l'assenso mentre la casa fu censuata a D. **Marino Stendardo**, et il d. Mon.ro s'obliga à pagare in perpetuo d.o censo d'annui d. 2.2 come per Instr.o per mano di N. Domenico Fiorentino di Nap. à 14 Mag.o 1533 quale casa hà per confini li beni di d.o Mon.ro la via pub.ca et altri confini et il d. Mon.ro ha pagato per tutto l'anno 1689 (ASNa, Mon. sopp. 3164; Pinto, Ricerca 2008).*
- Die p.o Xbris 1691 Neap. Nella Corte Arciv.le di Nap. comp.e il proc.re del R.mo Cap.lo di Nap. e dice, come nell'anno 1533 à 14 di Mag.o s'obligo il Mon.ro di S. M. del Giesù delle Monache di pagare un censo perpetuo di annui d. 2.2 al su.o Cap.lo, come per Istr.o per mano di N. Dom.co Fiorentino che in prot. si produce, e se ne da in pacifica poss.ne d'esiggere i d.i annui canoni a ogni metà d'Agosto per tutto li 15 Ag.o 1690 … Nec non fa istanza … il d.o Mon.ro al pagamento de dieci quinquenni che sono scorsi da Mag. 1533, per tutto Mag.o 1683 … L'Abb.a del Ven.le Mon.ro del Giesù delle mon.e dice non doversi haver ragg.ne alcuna della p.tta instanza nella quale ciò che si contiene, e aereo …, né hà sussistenza veruna … (ASNa, Mon. sopp. 3164; Pinto, Ricerca 2008).*

1621 - Il censo emphiteutico perpetuo d'ann. doc.ti diece si essigeva ... q.m Cesare Cavo sopra una casa sita sotto la chiesa di Santo Donato per causa della concessione fattali d'un quarto di carl.o d'acqua della fontana della stufa n'appare instr.o per N. Gio:Batta Basso à 12 di Febraro 1575 se ne conserva copia in bambace. In questo p.te anno 1621 vi confinano li beni di Gio:Antonio Standardo, via vicinale che va alla Casa dell'her. del Sig. Ger.mo Palmiero, via Publica. Detto censo è estinto a causa che detta acqua se la ripigliò il Monast.o nell'anno 1627 (ASNa, Mon. sopp. 2723, p.12).

STRAMBONE

1382-1383 - Havendo Matteo Strambono Cavaliere Napolet. prestato al Re Carlo III. una Corona d'oro con perle, e pietre preziose, la qual teneva per oncie 400. da Agnesina di Durazzo zia di quel Re, ricevè per mallevadore di 50. oncie Francischello Guindaccio, à cui per mancamento del debito furon per giustitia tolte dal creditore le case al Foro, ò sia Mercato della Città, appresso le case di Feolo Brancaccio, e di Paulello Scaglione, ma il Guindaccio per ripigliarsi le sue case, diè in pegno … (1382-83 fol.177, 1392-93 fol.188; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.157).*

… - **Strambone** … astretto **Vincenzo** à pagar per altri più di quaranta mila docati, somma così grande, che travagliò anche la grossa dote, che presa haveva da Laura Giordano sua moglie figlia di Fabio (m.1589), chiaro per l'erudite historie latine, che scrisse, con le quali dalle tenebre dell'oblio illustrò l'antichità della sua patria Napoli, i cui originali à penna si conservano nell'Archivio di Santi Apostoli, e parimente figlia di Orania d'Alesandro, sicome si scorge dall'insegne, che sono nella sua coltra dentro la Chiesa de' Santi Severino, e Sosio presso la Cappella della famiglia Giordano hereditata da questa Casa; furono loro figli **Marc'Antonio** morto Giovanetto in vita de' suoi genitori, **Tomaso, & Urania** (De Lellis, Discorsi delle famiglie …, II 1663 p.319).*

22.12.1633 - 22 dicembre 1633 ... Al Duca di Salsa (**Strambone Gio. Vincenzo**) Duc. 50 e per lui a Giuseppe Marullo pittore a compimento di Duc. 70 per l'integro prezzo di uno quatro fatto per la sua cappella nella chiesa di S. Severino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 802; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*
- La polizza si riferisce al quadro *La Sacra Famiglia S. Anna e Santi*, che tuttora si vede nella chiesa dei SS. Severino e Sossio. La tela è firmata 1633 (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

SUMMONTE

1578 - **Gio: Antonio Summonte**. Sua vendita con assenso del nostro Monistero [di S. Sebastiano] fatta a beneficio de Ferdinando, Orazio, e Gio: Vincenzo Califano, di una metà di una casa con bottega, e fonte di acqua sita a S. Pietro martire nel 1578. Arch. del Monistero mazzo 20 numero 10 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

1583 - **Gio: Antonio Summonte** ... Sua compra di una casa a S. Pietro martire nel 1583 per vendita fattagliene da Giuseppe, e Gio: Andrea Pandolfo, quale casa era stata di Isabella di Martino, e di Gio: Antonio Cavaliero ... vol. 17 Fol. 288/317 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

28.9.1595 - 1595 Adi 28 de settembre … f. 337 A **Gio: ant.o sumonte** d. cinquantadoi corr. et per lui a ger.mo severino di porto et Gio batta severino disse celi paga in nome de **Gio: Iac.o Sumonte** per lo integro censo che li deve dell'anno complito alla mittà de agosto prossimo passato 95 per certe case furno del q.o n.ro **Gio: Iac.o sumonte** site nel vico delli severini nella regione di Seggio di porto di questa città … (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

TAPPIA

12.4.1567 - 12 Aprile 1567. Egidio de Zappia, lo stesso che di **Tappia**, spagnuolo, viene a patti coi maestri di muro Matteo Quintavalle e Angelo de Cesare, per la costruzione di un palazzo in via Toledo, all'angolo della via del Baglivo Uries (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1566-67, p.321; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.327).*
- Cesare (de) Angelo di Cava, maestro di muro. 12 Aprile 1566. Pattuisce, insieme a Quintavalle Matteo del pari di Cava e maestro di muro, con **Egidio de Tappia**, per la costruzione di un palazzo in via Toledo in Napoli, all'angolo della strada del Baglivo Uries (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.115).*
- Nel 1566-67 **Egidio Tapia** si fece costruire una casa in via Toledo, all'angolo della strada Baglivo Uries (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.174).*

15.4.1567 - D'Anfora Antonio di Napoli, piperniere. 15 Aprile 1567. Si obbliga di fornire ad **Egidio de Tappia** tutt'i piperni lavorati, secondo i disegni di Giov. Francesco Palma, alias Mormando, occorrenti alla fabbrica del palazzo di esso Tappia in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1566-67, p.326; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.18).*

19.4.1567 - Grimaldo (de) Baldassarre di Napoli, maestro di pietre. 19 Aprile 1567. Fornisce ad **Egidio de Tappia** tutte le pietre occorrenti alla fabbrica del costui palazzo in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1566-67, p.333; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.340).*

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 251/272 Al sig.r Dottor **Egidio de Tapia** d. sette e per lui a Gio: Battista ferrarese, dissero sono a bon conto della terra che caccia dalla sua casa a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

12.5.1567 - MDLxvij Lunedi adi xij di maggio … f. 285/283 Al s.r Dotor **Egidio de Tapia** d. quatro e per lui a m.ro **matheo quintavalle** dissero sono per final pagam.to de tutti le parrelle et manipoli che hanno servito al sfratar le petre del muro de sua Casa a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, f. 243v; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1567 - MDLxvij Sabbato adi xx di Giugno ... f. 285/337 Al s.or dottor **Egidio de Tapia** d. cinquanta e per lui a m.ro matteo quintavalle della Cava dissero celi paga a bon conto della fabrica ha da fare e murare, in la sua casa à strada toledo, et che glieli paga tanto per se q.to per m.o Angelo de cesare suo compagno, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

12.7.1567 - MDLxvij Sabbato adi xij di luglio ... f. 285/354 Al s.or dottor **Egidio de Tapia** d. quattro e per lui a m.ro Pier Gioanni della monaca dissero son à bon conto per il tagliar del muro della sua casa à strada toledo, a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

18.8.1567 - MDLxvij lunedi a xviij di Agosto ... f. 285/385 Al mag.co dottor **Egidio de Tapia** d. trentadoi e mezo e per lui al mag.co Matteo quintavalle dissero sono d. 25 à bon conto per la fabrica di sua casa che fa alla strada Toledo, e d. 7.2.10 a conto de d. quindici che e obligato darli per le funi coffani pale et altri stilli, che detto matteo e obligato poner alle spese in detta oppera a lui contanti d. 32.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

6.9.1567 - MDLxvij Sabbato adi vi di settembre … f. 285/406 Al s.r dottor **Egidio de Tapia** d. cento e per lui a fabio de martino de Nap. dissero a compim.to de d. 300 in parte de pesi 6000 di calce che li ha venduta … d. 100 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.9.1567 - MDLxvij Mercordi adi X di settembre … f. 285/410 Al s.r dottor **Egidio de Tapia** d. vinti, e per lui a ms Antonio d'anfora de Nap. dissero a bon conto delli piperni, consignati, e che ha da consignare per uso della casa e per lui a m.ro Batta riccio, e m.ro Oratio visconte dissero sono in parte della lavoratura delli piperni della casa di detto s.r Tappia a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

13.9.1567 - MDLxvij sabbato a xiij di settembre … f. 285/417 Al s.r dottor **Egidio de Tapia** d. cinque e per lui a m.ro Roberto Ventre dissero a compim.to de d. vintitre per ultimo pagamento de tutti doi li formali che li ha fatti nelle poteche di sua casa alla strada toledo a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

8.11.1567 - MDLxvij Sabbato adi viij di Novembre … f. 427/686 Al s.r Dottor **Egidio de Tappia** d. sei e mezo e per lui a m.ro Marco [? Matteo] quintavalle dissero sono per ultimo pagamento de tutti manipoli posti per loro in la sua fabrica fino al dì di hoggi e per due opere de maestri della porta piccola à lui contanti d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1567 - MDLxvij Lunedi adi xxij di Xmbre … f. 427/545 Al mag.co Dottor **Egidio de Tapia** d. settanta e per lui a m.ro matteo quintavalle fabricattore, dissero a bon conto per fabrica che fa in la sua casa à strada toledo a lui contanti d. 70 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1574 - **Egidio Tapia** … Dipoi nel 1574 acquistò le case di A. Genoino e di F. Mola: ed ivi elevò il suo palazzo. E poiché una via trasversale lo divideva dalla casa edificata precedentemente, li unì col ponte che

ancor oggi (1920) si chiama di Tapia (Croce, in Nap. Nob. III 1894, p.110; Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.105; Cortese, in ASPN. 45 1920, p.174).*

1576-1577 - Marotta Fabio di Napoli, legnajuolo. Conviene con messer **Egidio di Tappia**, spagnuolo, per i lavori in legno da farsi al nuovo suo giardino in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1576-77, p.129; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.127).*

10.10.1576 - Colizzo Giov. Niccolò di Napoli, maestro di muro. 10 Ottobre 1576. Unitamente a maestro de Pirro Speranza conviene con **Egidio di Tappia** di fare una casa sovra un suolo del medesimo in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1576-77, p.56; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*
- Pirro (de) Speranza Antonio di Napoli, maestro di muro. 10 Ottobre 1576. Unitamente a maestro Giov. Nicola Colizzo, conviene con D. **Egidio di Tappia**, Spagnuolo, di fare una casa sovra un suolo del medesimo in via Toledo, con botteghe e formale (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.292).*

22.10.1576 - Colizzo Giov. Niccolò … 22 Ottobre 1576. Insieme ad Angelo Giordano, di Napoli, maestro di muro, conviene con D. **Egidio di Tappia**, spagnuolo, di costruire un appartamento nel territorio concesso ad esso Egidio dai Signori di Alessandro, dietro la piazza del Baglivo, giusta altra convenzione con maestro Antonio Speranza di Pirro, per altri appartamenti (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1576-77, p.64; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*
- Giordano (di) Angelo di Napoli, maestro di muro. 22 Ottobre 1576. Una a maestro Giovanni Niccolò Coliczo conviene con D. **Egidio di Tappia**, spagnuolo, di fabbricare un appartamento nel territorio concesso al medesimo Tappia dai Signori di Alessandro, dietro la piazza del Baglivo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1576-77, p.68; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).*
- Pirro (de) Speranza Antonio … 22 Ottobre 1576. Giovan Nicola Colizzo, una ad Angelo Giordano maestro di muro, conviene col medesimo **di Tappia** per la fabbrica di un appartamento sul suolo ad esso conceduto dai Signori d'Alessandro, dietro la piazza del Baglivo in Napoli, giusta altra convenzione con maestro Speranza Antonio di Pirro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.292).*

8.11.1576 - Colizzo Giov. Niccolò … 8 Novembre 1576. Insieme ai suddetti de Pirro e Giordano asserisce di aver presi a fare alcuni appartamenti pel soprannominato **Egidio**, in via Toledo, dietro la piazza del Baglivo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a.1576-77, p.92; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.131).*
- Giordano (di) Angelo … 8 Novembre 1576. Insieme al detto Coliczo e Speranza de Pirro asserisce di aver preso a fare alcuni appartamenti pel sunnominato **Egidio** in via Toledo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).*

12.1.1577 - MDLxxvij a xij di gennaro … f. 125 Al sig.re **Egidio de Tappia** d. venticinque e per lui a m.ro Giovanni nicola colizza diss.o sono a buon conto fa a la strada di toledo a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

16.1.1577 - MDLxxvij a 16 di gennaro … Al sig.re **Egidio de Tappia** d. sei e per lui a m.ro Dionisio cassaro dissero sono a buon conto per le fenestre di preta di surrento a 27 carlini e mezzo l'una a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

22.1.1577 - MDLxxvij a 22 di gennaro … Al sig.re **Egidio de Tappia** d. sei e per lui a m.ro bartolomeo Grimaldo tagliamonte dissero sono per ultimo pagamento di tutte le prete che gli ha dato sino a questo presente giorno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

28.1.1577 - MDLxxvij a 28 di gennaro ... A **Egidio de Tappia** d. cinque tt. quattro e per lui al mag. Gio nicola colizza dissero sono per la mastria di fabricare le mura per chiudere le due strade che correspondono al giardino suo a la strada de Toledo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2008).*
- Al detto d. sei e per lui a m.ro vicenzo testa tagliamonte dissero sono a buon conto di deroccare delle muraglie d'una pontica … (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

15.2.1577 - MDLxxvij a 15 di febraro ... Al Ecc.te sig.r **Egidio de Tappia** d. quattordici tt. tre e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono per ultimo pagamento di quanto le ha servito fino a questo presente giorno dissero sono a buon conto di d. 23.3.15 che gli ha da dare per canne 25 di muraglia che ha da tagliar la quale resta a tagliare fino al piano dela matonata e promette non alzare mano fin che non sera finita detta muraglia a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- Al detto d. venti e per lui al mag. Gio. nicola colizza dissero sono a buon conto della fabrica fa a suo giardino nella strada di toledo a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

16.2.1577 - MDLxxvij a 16 di febraro sabato ... Al Ecc.te sig.r **Egidio de Tappia** d. venti e per lui a m.ro luca d'acunto dissero ce li paga a buon conto dela fabrica ha fatto et ha da fare nel suo giardino a la strada di Toledo alla med.ma raggione come pago a m.ro Gio. nicola colizza nel resto di detta opera (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

23.2.1577 - MDLxxvij a 23 di febraro ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. undici e per lui al nobele baldassarro cavaliero dissero sono per prezo di pesi centoventi di calce con la portatura a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

27.2.1577 - MDLxxvij a 27 di febraro ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. tre tt. quattro grana dece e per lui al sig.r Giovanant.o lombardo dissero sono per lo cacciare della terra fino a questo presente a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

2.3.1577 - MDLxxvij a 2 marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. tre grana 6 e per lui a domenico de colamazza dissero sono per portatura di salme cento cinquantotto di calce a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

5.3.1577 - MDLxxvij a v marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. cinquanta e per lui a m. Giulio monteforte dissero sono a complimento di d. 56 per prezzo di uno migliaro di pesi di calce riceputo da esso a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- Al detto d. nove tt. tre e per lui a d. andrea lombardo dissero sono per carriatura di carrette 261 di terra alla marina a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

5.3.1577 - MDLxxvij a v marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. sei e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono a buon conto del tagliare la muraglia a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

9.3.1577 - MDLxxvij a 9 di marzo Al sig.r **Egidio de Tappia** d. trenta e per lui al R. fratre antonio de policastro converso di san domenico fattore alla massaria de passariello de santo domenico dissero sono a buon conto delli piperni le ha dato e dara per uso dela fabrica del suo giardino ala strada di Toledo videlicet a d. otto lo centenaro e a d.12 lo centenaro lo de palmi alli cantuni a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 9 di marzo … Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti e per lui a m.ro luca d'acunto dissero sono a buon conto del muro se fa in suo giardino a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

13.3.1577 - MDLxxvij a 13 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. quindici e per lui a m.ro bartolomeo Grimaldo dissero sono per ultimo pagamento de tutte le prete le ha date sini a questo presente giorno per la fabrica sua a lui contanti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

14.3.1577 - MDLxxvij a 14 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a francesco chiariello dissero sono a buon conto per le prete le ha da dare per uso dela fabrica ala strada di Toledo a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 14 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti cinque e per lui a m.ro Gio. nicola colizza dis.o sono per la fabrica fa in suo giardino ala strada di Toledo a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

15.3.1577 - MDLxxvij a 15 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. sette tt. tre grana quindici e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono per ultimo pagamento di tutto il tagliare la montagna del suo giardino ala strada di Toledo fino a questo presente di a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 15 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. otto e per lui ad Andrea lombardo dis.o sono a complemento di d. 16 a buon conto per lo cacciare di terra dentro lo giardino suo a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 15 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. tre tt. tre grana quattordici e per lui a m.ro luca de acunto dissero sono se li pagano per ultimo pagamento de la fattura del muro verso la ferramosca del suo giardino a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

30.3.1577 - MDLxxvij a 30 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. cinque tt. dua e per lui a m.ro vicenzo testa dissero sono per finale pagamento di tutto il tempo ha servito nello deroccare le muraglie dela strada de Toledo nel suo giardino a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- MDLxxvij a 30 di marzo ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. otto e per lui a m.ro luca d'aponte anzi d'acunto dissero sono a buon conto per lo muro fabrica dietro al suo giardino a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

1.4.1577 - MDLxxvij a primo d'Aprile ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti cinque e per lui a m.ro Gio. nicola colizza diss.o sono a buon conto dela fabrica fa nel suo giardino ala strada di Toledo a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

10.4.1577 - MDLxxvij a 10 d'aprile ... f. 337 Al sig.r **Egidio de tappia** d. sei e per lui a francisco perrillo tagliamonte diss.o sono a buon conto per le prete che le ha da dare per uso dela fabrica del suo giardino ala strada di toledo a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).*

10.4.1577 - MDLxxvij a 10 d'aprile ... f. 337 Al sig.r **Egidio de tappia** d. venti e per lui a m.ro luca d'acunto diss.o sono a buon conto per la fabrica ha da fare dietro lo giardino suo ala strada di toledo quale promette lavorare ogni dì con quattro cocchiare e non mancare a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1577 - MDLxxvij a 21 maggio ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti e per lui a m.ro Giovannicola colizza diss.o sono a buon conto dela fabrica fanno nel suo giardino ala strada de Toledo a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

22.5.1577 - MDLxxvij a 22 maggio ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a mastro dionisio cassaro dissero sono a … delle fenestre ha puosto et ponerà nella sua fabrica de prete di surrento a raggione di carlini 27 ½ l'una a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

24.5.1577 - MDLxxvij a 24 maggio ... Al sig.r **Egidio de Tappia** d. venti cinque e per lui a m.ro paulo pisante dissero sono a … de li piperni le ha da dare per quattro pontie ben lavorate e che si possano mettere in opera per li 20 del mese di giugno prossimo futuro a lui con.ti (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

15.6.1577 - MDLxxvij a 15 de giugnio ... f. 495 Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a m.ro Giovan nicola colizza dissero sono a buon conto per la fabrica fa al suo giardino ala strada de Toledo a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

15.6.1577 - MDLxxvij a 15 de giugnio ... f. 495 Al sig.r **Egidio de Tappia** d. dece e per lui a mastro luca de acunto dissero sono a buon conto per la fabrica dietro lo giardino suo ala strada de Toledo a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

6.7.1577 - MDLxxvij a vj di luglio sabato … f. 626 Al Sig. **Egidio de Tappia** d. sidici e per lui a mastro dionisio castaldo diss.o se le pagano per ultimo e finale pagamento per tutte le finestre de prete di surrento datili per la fabrica del suo giardino ala strada de Toledo a lui con.ti d.16 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

24.8.1577 - MDLxxvij a 24 d'Augusto … f. 626 Al Sig. **Egidio de Tappia** d. ventuno e per lui a frate antonio converso villico dela massaria de santo domenico a mastro paulo pisante diss.o sono per ultimo e finale pagamento de tutti li piperni hanno dato per uso del suo giardino e fabrica ala strada de Toledo a lui con.ti d. 21 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

2.9.1577 - MDLxxvij a 2 di settembre lunedì … f. 626 Al Sig. **Egidio de Tappia** d. tre e per lui ad and.a lombardo dissero sono a complemento del pagamento de canne dece de terreno sfrattato per lui nela strada de Toledo e promette cacciare tutto il resto del terreno esistente in detta strada a raggione de carlini nove la canna secundo la misura farà detto benvenuto tortelli tutto questo mese e le predette canne dece promette sfrattarle per li sette di questo mese presente e tutto il resto del terreno ut s.a per tutto questo mese a lui con.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

28.4.1594 - 1594 à di 28 d'aprile Giovedi … f. 183 Al m.co Gioseppe di gaudio d. venti et per lui al m.co Marcant.o deodato d.o esserno per prezzo di dudici quadretti d'Imperatori vendutoli et consig.li per ser.tio del

s.r **Carlo di Tapia** in nome del quale fa d.to pagam.to a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.551; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321; Pinto, Revisione 2018).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 354 A **Carlo de tappia** d. tridici et per lui à Vic.o fiamengho d.ro seli pagano à comp.to di d. deceotto, atteso li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti et sono per il prezzo d'una pittura del Imag.e della madonna fatta per suo ser.tio et per lui à the de rose suo creato per spese di sua casa, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.300; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Pinto, Revisione 2018).

28.9.1596 - 1596 Adi 28 7bre sabato … f. 286 A **Carlo tappia** d. trentasei et per lui a loise fiamengo dissero per il preczo de 12 quadri grandi che li hà ven.to a lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1310; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2018).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 438 A **Carlo tappia** d. sei et per lui à m.ro matteo paulillo d.ro in conto della tempiatura che farà alla sala della sua casa a toledo, a lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.266; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 545 A **Carlo tappia** d. quattro et per lui a Scipione d'ariemma pittore d.ro in conto della pittura che fa nella sala della casa sua, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308; Pinto, Revisione 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 545 A **Carlo tappia** d. sei et per lui a m.ro Matteo paulillo d.ro in conto della tempiatura et stipo che fa nella sala della casa sua, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1597 - 1597 Adi 21 de maggio mercordi f. 603 A **Carlo tappia** d. due e mezo et per lui à Jacono mellino, d.ro seli pagano a comp.o di quanto li deve per certe gelosie che à fatte per serv.o suo, et per il prezo de sette cornice, che à poste à sette quatri a lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 717 A **Carlo tappia** d. ventiotto Et per lui à luise cruise pittore d.ro per il prezo de due quadri grandi che li à venduto, a lui contanti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.609; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2019).

25.6.1597 - 1597 Adi 25 de giugno mercordi … f. 717 A **Carlo tappia** d. otto e per lui à m.ro Cesare Scarano dissero celi paga in conto delle pietre de Sorrento che l'haverà da con.re in casa per tutto il bisogno che tiene per la fabrica che d.o Carlo fa a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.712; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1597 - 1597 Addi 7 d'agosto venardi … f. 451 A **Carlo tappia** d. diece et per lui a m.ro Cesare Scarano d.ro sono a comp.o di quanto li deve per il prezo di 4 fin.e di pietra di Sorrento lavorate che l'ha vendute della porta della sala, et per haver lavorato 33 pezi da stanco per la scala dec.do che il palmo delle pietre di Sorrento sono convenuti seli paga à gr. quattro à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1597 - 1597 Addi 6 d'ottobre lunedi … f. 1021 A **Carlo de tappia** d. venti e per lui ad ott.o mennardi diss.o sono in conto del prezo d'uno scrittoio d'ebano et avolio che l'ha venduto, dec.do che al comp.o li deve a lui d. 23 à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1088; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1597 - 1597 Adi 6 d'ottobre lunedi … f. 1021 A **Carlo tappia** d. sei e per lui a m.ro fabritio vitale d.ro sono in conto e per caparra delle prete, che l'ha à condurre insino à sua casa, per tutto l'appartamento che d.o Carlo haverà à fare di sopra le stanze dove al presente habita al prezo di grana 36 la canna condotte, et mancando li sia lecito di comprarle ad suo interesse, atteso così sono convenuti, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1089; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1597 - 1597 Adi 15 d'ott.e mercordi … f. 1021 A **Carlo tappia** d. sei e per lui a fabritio vitale d.o in conto delle pietre che li va consig.do conforme il partito à lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1125; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1597 - 1597 A 24 de xbre Mercordi … f. 1207 A **Carlo tappia** d. sei e per lui a m.ro Iacono de rosa d.ro a conto di quello seli deve per la fabrica fa nella casa dove d.o Carlo habita, a lui cont.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1409; Pinto, Ricerca 2019).

7.1.1598 - 1598 A 7 de gennaro mercordi … f. 223 A **Carlo tappia** d. venticinque, et per lui à loise cruise d.o per il prezzo d'uno quatro della Natività del S.re che l'ha venduto, à lui cont.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.20; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2018).

1.6.1598 - 1598 A P.o Giugno lunedi … f. 606 A **Carlo de tappia** d. tre tt. tre e gr. quindici et per lui à gio: dom.co d'alfiere d.ro celi paga per la portatura di centocinquanta some di calce à gr. 2 ½ la soma a lui contanti d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1598 - 1598 A P.o Giugno lunedi … f. 606 A **Carlo tappia** d. venti et per lui a m.o Scipione Conza d.ro in conto del cornicione di pietre di Sorrento, atto à bone à recevere farà per suo ser.o a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1598 - 1598 Adi P.o Giugno lunedi … f. 606 A **Carlo tappia** d. otto et per lui à tomase di rosa pittore, d.ro sono per la copia de un quatro di marta et matalena pintato per ser.o suo, et per lui a gio: maria bevilacqua per altretanti, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.559; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2018).

23.6.1598 - 1598 Adi 23 de Giugno Martedi ... f. 606 A **Carlo tappia** d. diece e per lui à m.o paulo Sagese d.ro celi paga in conto delli piperni che li consignia per ser.o della fabrica che fa, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.733; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - 1598 Addi 6 de luglio lunedi … f. 606 A **Carlo de tappia** d. otto, et per lui a m.o pantalino tomasi dissero celi paga in conto delle camere di stucco che farà per ser.o suo, bone, atte et senza difetto alc.o con patto che non manchi da lunedi p.o che sono stati li cinque del p.nte et mancando li sia permesso mettere altri mastri à suo interesse et spese et che d.o carlo ci abia da mettere ogni cosa et adesso abia da pagare la fatica solamente conforme sarà apprezzato dal cavalier fontana, et vinc.o la monica alli q.li si remettono circa la bonta et prezzo et per lui a Incono suo figlio per altretanti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1598 - 1598 A 7 de Settembre lunedi … f. 1059 A **Carlo tappia** d. quattro e per lui a m.o pantalino tomase d.ro in conto dele lamie de stucco che fa per ser.o suo, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1304; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1598 - 1598 Adi 11 di Settembre Venardi … f. 1059 A **Carlo tappia** d. diece e per lui a m.o Scipione consa d.ro in conto del cornicione di pietra di Sorrento che fa per ser.o suo, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1333; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1599 - 1599 adi 27 di settembre, lunedi … f. 930 Al consig.ro **Carlo Tappia** d.ti otto, et per lui a mastro Gio: fiamengo dissero a comp.to de d.ti 14 che importano tre quadri vendutili da lui, declarando che li restanti d.ti 6 l'ha riceputi contanti, et resta sodisfatto di tutto lo passato, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.169; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2016).

5.10.1598 - 1598 Adi 5 d'ottobre lunedi … f. 1170 A **Carlo tappia** d. cinque e per lui a m.o pantaleno de tomasi d.ro seli pagano in conto del opera de stucco che fa per servicio suo, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1543; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1599 - 1599 adi 8 di ottobre, venardi f. 930 Al consig.ro **Carlo Tappia** d.ti sei, et per lui a lonardo fiamengo dissero per tanti che importano li quadri che l'ha venduti, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.223; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2016).

13.10.1598 - 1598 Adi 13 d'ottobre martedi … f. 1170 A **Carlo tappia** d. quindici e per lui a m.o Scip.e consa d.o in conto delle pietre di Sorrento che li porta per suo servicio a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1631; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1599 - 1599 adi 11 di decembre sabbato … f. 997 Al Consig.ro **Carlo Tappia** d.ti cinque, et per lui a mastro Gio: Antonio Borgatto peperniero dissero in conto delli peperni fa lavorare mastro benagiamo

d'Abisogno per il partito fatto per ser.o della fabrica del ospidaletto a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.664; Pinto, Ricerca 2016).

16.12.1599 - 1599 adi 16 di decembre, Giovedi … f. 997 Al Consig.ro **Carlo tappia** d.ti cinquanta et per lui a Col'Ambrosio di Martina dissero per il prezzo di pesi 300 di calce consig.ta per la fabrica della chiesa dell'Hospidaletto, et in conto del'altra che haverà da consig.re a g.na 9 il peso conforme al partito fatto di d.a fabrica et per lui a Gio: Giacobo di martino disseri per altritanti a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.690; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1599 - 1599 adi 17 di decembre, Giovedi f. 997 Al Consig.ro **Carlo tappia** d.ti nove, et per lui a filippo Gauderisi dissero a comp.to de d.ti 24 per il prezzo delle pietre di sasso, che l'ha consig.te per ser.o de sua casa insino a 15 di questo atteso l'altri d.ti 15 l'ha riceputi ciò è d.ti 5 per nostro banco, et d.ti 10 per quello de spinoli, ravas.ro e lomellino a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.706; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1599 - 1599 adi 22 di decembre, Mercordi … f. 997 Al Consig.ro **Carlo Tappia** d.ti venti cinque, et per lui a mastro Giulio ferraro dissero in conto della fabrica, che fa in la chiesa del Hospidaletto a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.732; Pinto, Ricerca 2016).

… - **Carlo di Tapia** … Prima di essere consigliere si casò con una nobilissima signora di casa Leiva, nipote del principe di Ascoli, et ottenne anche il titolo di marchese di Castelnuovo in Abruzzo, pervenutoli dall'eredità di Violante Riccia sua ava, che poi permutò con quello di marchese di Belmonte (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.175).*

15.12.1607 - 1607 Adi 15 di xbre sabbato … f. 1097 Al s. **Carlo tappia** d. quindici et per lui a tomase de rosa pittore d.e ad comp.to et intiera sadisfattione di tutte quante et qualsivoglia spesa spettante a dette pitture overo ad altro havesse fatto di ord.e o per ser.o suo insino al p.te di cosi d'accordio resta con.to et sadisfatto senza altra pretentione per l'avenire d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

14.6.1608 - 1608 a 14 Giugno Sabato … f. 466 Al Cons.ro D. **Carlo tappia** d. dieci, E per lui a m.ro ferrante jorio fontanaro d.e in conto dele fontane, et altri giochi d'acqua, che haverà da fare nel suo Giardino sito sotto S.ta Maria à pareta, del prezo del quale seu haverà da stare à quello serà giudicato da due comuni esperti, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1608 - 1608 a 3 luglio Giovedi … f. 466 Al Con.ro **Carlo tappia** d. cinque, E per lui a m.ro ferrante de jorio fontanaro d.e à comp.to de d. 15 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti per med. banco et sono in conto dele fontane, et altri giochi d'acqua, che fa nel suo Giardino a S.ta m.a à parete a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1608 - 1608 Adi 3 di ottobre venerdi … f. 921 A **Carlo di tappia** d. otto et per lui a mattia merolla pittore d.e ad comp.to di tutta la pittura fatta nella p.a lamia della loggia del suo giardino fontana super.re et inferiore porte et arco de d.a lamia et li d. 10 seli sono pagati per la pintura della quarta lamea archi et quadro di contio del archi maggiori declarando che alla sudetta ragg.e se li dovera pagare la pintura che fa in d.a loggia per ciascuna lamia arco et quadro nella quale si includino li colori et ogni altra cosa che dovera ponerci ad sue spese et d.a pittura dovera essere a sodisfatt.e di belisario et per d.o a Gio batta de bolis per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

9.7.1609 - 1609 à 9 di luglio Giovedi … f. 148 Al Cons.ro **Carlo tapia** d.ti quindice, Et per lui à felice Vitale d.e sono per il prezzo d'uno quatro con l'Immagine di n.ra S.ra San Gioseppe e di Sant'elisabet à lui venduta et consig.ta con che resta sodisfatto à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.765; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 148 A **Carlo tappia** d.ti sei, e mezo, Et per lui a mastro Prospero fasano, d.o in conto della fabrica fà nel suo giardino di bascio Santa Maria à parete; a lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.864; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agosto mercordi … f. 842 Al Cons.ro **Carlo tappia** d.ti cinque, Et per lui à m.o Prospero fasano d.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino di Basiro di Santa m.a Parete et celi paga in conto di m.ro fabiano fasano suo padre à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.915; Pinto, Ricerca 2022).

26.2.1610 - 1610 à 26 di febraro Venerdi … f. 675 A **Carlo tappia** d. dui, e tt. 2 E per lui à m.ro Gio. dom.co riccio per sei giornate vacate in accomodare alc.e opere nela **sua casa grande**, e resta sodisfatto à l. c. d. 2.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.89v; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 675 A **Carlo tappia** d. sette; e per esso à m.ro Natale Jovene d.e à comp.to de d. undici che li d. 4 li hà ricevuti cont.i d.e per il prezzo de una cancellata de ferro de peso di rotola cinquanta che li hà venduta per servitio di sua casa con che resta sodisfatto e per esso à prospero scarano à comp.to de d. 300 che li altri li hà ricevuti da lui in diverse par.te quali d. 300 sono in conto di tante pietre di Sorrento di fenestra porte et ciminere che li hà fatte et hà da fare per servitio de le sue case site in la strada toledo in piede dela qual polisa vi è firma del detto prospero scarano accettando il detto comp.to à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.193v; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1610 - 1610 adi 2 di Giugno Mercordi … f. 447 Al Cons.ro **Carlo tappia** d.ti vinti e per lui a m.o Scipione di Conza diss. in conto del prezzo delli piperni che dovera consig.re per ser.o suo per il Pontone che li ha da fare nella sua casa nella strada di toledo con condit.e che d.o Scipione habbia da consig.re detti piperni laurati et atti a ponerli per tutto il presente mese di Giugno et non consignandoli per d.o tempo sia lecito ad esso **Carlo di tappia** comprarli da altri a qualsivog.a prezzo et a tutti danni, spese, et interesse di d.o m.ro Scipione e perche con il sop.tto vi sono altri conti vecchi che si stando agiustando di Costantino di avellone per esso si dichiara tanto da esso quanto dal d.o m.o Scipione che in caso che si dovesse procedere et eseguire c/o di lui tanto per la recuperat.e di detti d.ti 20 quanto del prezzo danno e interesse d'esso sentesse per non havere fatta d.a consig.ne in d.o tempo non si possi opponere da esso ne soi heredi et success.ri eccett.ne per conto della pretent.ne ch'esso tiene ma si debbiano restituire detti d.ti vinti et pagare tutto d.o interesse danno spese ver.a senza replica nis.a come si fosse obliganza liquida accusata nella gran Corte della Vic.a e per esso a stefano amodio per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.252v; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio venerdi … f. 574 A **carlo tappia** d. diece, e per esso à m.ro fabiano fasano d.e in conto del magisterio della nova fabrica che fa, e fa fare in la casa sua à S.ta M.a à Pareta à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.381; Pinto, Ricerca 2011).*

30.7.1610 - 1610 à 30 de luglio Venerdi … f. 574 A **carlo tappia** d. vinti; e per esso à m.ro Scip.e conza d.e à comp.to de d. 40 che li restanti d. 20 li hà ricevuti per questo istesso banco e se li pagano in conto del prezzo deli pipierni che hà consignati, et deverà consignare per servitio suo nel puntone che si doverà fare in la sua casa in la strada di toledo; e per lui à carlo faiella d.e in parte de d. 45 che li deve in virtù di due polise di banco del Spirito S.to che si conservano in poter di esso carlo à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.397v; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Augusto lunedi … f. 574 A **carlo tappia** d. quattro e t. 1 E per lui à Ces.e manganiello d.e à comp.to de d. 19 che li d. 14.4 li hà ricevuti cont.i e sono per le sue giornate che ha poste in tagliare tutte le pietre in la sua cantina nela casa del suo giardino à S.ta M.a à pareta conche resta sodisfatto in piede dela qual polisa vi è firma del detto Ces.e a l. c. d. 4.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.418v; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 574 Al detto d. sette; e per esso à Scip.e conza d.e in conto di quello deve havere da lui per li pipierni che hà consignati per servitio suo nel puntone fatto in la sua casa à strada toledo sotto lo ponte à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.418v; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1610 - 1610 adi 15 di 7bre Mercordi … f. 1008 Al Cons.ro **Carlo tappia** d.ti diciotto tt. 1.4 e per lui a Scip.e Consa diss. a comp.to di d.ti 72.2.4 per lo prezzo delli piperni che ha consig.to per ser.o suo nel pontone fatto nella sua casa sita a strada di toledo sotto lo ponte con che resta integram.te sodisfatto da esso per causa di detti piperni a lui con.ti d. 18.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.460v; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1610 - 1610 adi 20 di 7bre lunedi … f. 1008 Al Cons.ro **Carlo tappia** d.ti quattro, e mezo e per lui a M.ro Natale Jovene diss. pag.li per il prezzo di una cancellata di ferro di peso di r.la 22 ½ che ha servito per ser.o della casa sua piccola di Nap. restando sodisfatto della d.a cancellata e per esso a Gio Ant.o di Rugg.ro per altri tanti a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.472; Pinto, Ricerca 2021).

20.10.1610 - 1610 a 20 Ott.e Mercordi … f. 1288 Al Con.ro **Carlo Tappia** d. trenta E per lui a Riccardo Bianco d.e per il prezo del oro et fattura d'un reliquiario, che ha fatto per ser.o suo con che resta sodisfatto, E per lui a frabiano dela bendola per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1611 - 1611 a 5 n.bre Sabato … f. 1376 A **Carlo Tappia** d. otto, E per lui a m.ro fabiano fasano d.e in conto dele pietre, che doveranno fare, e Venire per ser.o dela fabrica dele Stantie di Bascio del suo Giardino de Santam.a a pareta E per lui a Gennaro Pinto tagliam.te in conto dele pietre, che l'ha promesso mandare per ser.o dela fabrica del Sig. Carlo Tappia, conforme la Cautela stipulata per n.re Gio: Ger.mo Benincasa d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

1612 - **Carlo di Tapia** … nell'anno 1612 … reggente (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.175).*

11.10.1612 - 1612 a 11 di 8bre Giovedi … f. 177 A **Carlo Tappia** d. quindeci tt. 2.10 e per lui a luise adijs [sic per Crois] d.e ad comp.to di d. 78 che li d.ti 62.-.10 li ha rec.ti con.ti et sono cio è per dodici quadri di Remitaggi d. 60 per lo quadro della Madalena morta d. set per la copia del quadro di titiano d.ti sei e per lo quadro di S.ta Marta d.ti sei d. 15.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.288v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).
- Al d.o d.ti trideci e per lui ad Andrea grieco disse ad comp.to di d.ti 63 che li restanti li hà rec.ti con.ti et sono per lo preczo e putture di diversi quadri a lui consig.ti per tutti li 9 del presente e per lui a fran.co oliva a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.288v; Pinto, Ricerca 2022).
- D'Addosio e Nappi riportano 8 ottobre invece di 11; Nappi riporta g.m. 58 invece di 57 (Pinto, 2022).

11.10.1612 - 1612 a 11 di 8bre Giovedi … f. 177 A **Carlo Tappia** d.ti vinticinque tt. 2.10 e per lui ad Aniello Stellato disse ad comp.to di d. 45.2.10 che li d.ti 20 li ha rec.ti con.ti et sono per lo preczo de cinque teste di legname indorate de Santi per Reliquie cio è per lo ligname a car.ni 45 l'una e li d.ti 23 per indoratura pittura e scraffiatura di d.e cinque teste a lui d. 25.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.289; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.142; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 5 ottobre invece di 11 (Pinto, 2022).

20.10.1612 - 1612 adi 20 di 8bre Sabbato … f. 932 A **Carlo tappia** d.ti dieci tt. 4 e per lui a ferrante di Rosa diss. sono per lo prezzo dello lignamo di Noce di dudice segge per ser.o di sua casa a carlini nove la seggia e per esso a Dianora Cognalanza per altri tanti a lui con.ti d. 10.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.364r; Pinto, Ricerca 2019).

30.10.1612 - 1612 adi 30 di 8bre Martedi … f. 991 Al s.r **Carlo de tappia** d.ti cinque e per lui a luisi Grois pittore diss. pag.li per saldo et final pagam.to di tutte et qualsivog.a fatture et pezzi di quadri et pitture che li ha fatte et consig.te per tutta la presente giornata 27 di 8bre 1612 e per esso a Diamante Condati a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.380r; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1613 - 1613 a 28 Sett.e Sabbato … f. 1288 A Giuseppe de Gaudio d. cinquanta E per lui a fabritio s.tafede e sono a comp.to di d. cento che l'altri l'have Recevuti con polisa d'Anello d'Amato in nome del R.te **Carlo tappia** per il quale si fanno ditti pagam.ti per l'opere d'alcune pitture e quadri in Rama fatti per serv.o di d.o R.te e resta sodisfatto E per lui ad Andrea Genoino per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

9.1.1626 - 1626, 9 gennaio. Al reggente **Carlo de Tappia**, marchese del Belmonte ducati 11,40 et per esso a Gasparro Gismondi per tanti ha speso per lui in Roma per certe statue de marmo che ha fatto condurre qui e sono tanto per le dohane, porto et altre spese concernenti a quelle (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.45).*

30.6.1627 - 30 giugno 1627 … Al Reggente **Carlo Tappia** marchese di Belmonte D. 2. E per esso a Desiderio Barra pittore dite sono a compimento di D. 11 che li paga in conto del prezzo di dui quadri della città di Napoli che li fa fare per servizio suo, atteso li altri D. 8 li ha ricevuti da lui contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 119; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.50).*

9.6.1628 - 9 giugno 1628 … A **Carlo Tappia** marchese di Belmonte D. 9. E per esso a Desiderio Barra pittore a compimento di D. 20 che gli altri D. 11 li ha ricevuti cioè D. 9 di contanti e D. 2 per medesimo nostro Banco alli 30 de giungo 1627. E detti selli pagano in conto de dui quadri della città di Napoli de quali uno l'have consegnato et l'altro lo doverà consignare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 126; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.51).*

13.8.1629 - 1629 a 13 d'agosto … Al s.r Reg.te **Carlo Tappia** Mar.se di belmonte sc. due e per esso a Desiderio barra pittore d.e sono a complim.to de sc. vintedue atteso li s. 20 li ha rec.ti cioè s. nove de cont.ti s. due per questo n.ro banco sotto li 30 de giugno 1627 e s. nove similmente per questo n.ro banco soto li 5 de giugno 1628 d.e ce li paga per il prezzo de dui quadri di questa Città di Nap. che li ha venduto e cons.to

declarando che resta integram.te sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.56; Pinto, Ricerca 2007).*

5.11.1635 - 1635, 5 novembre ... Al regente **Carlo Tappia** D. 18,79. E per esso a Gio Tomase Gaudioso mastro piperniero dite cioè D. 13,79 per il prezzo di palmi 115 di piperni che li ha venduti e consignati che li hanno serviti per le due finestre nel piano del cortiglio della casa dove al presente habita il dottor Ottavio Vitagliano et altro piperno lavorato che si son posti nella loggia di detta casa e D. 5 per il prezzo di 10 balaustri posti in diversi luoghi di detta casa che in tutto fanno la summa di ducati 18,79 conforme la relatione del magnifico Horatio Gisolfo delli 16 ottobre 1634 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

1643 - **Carlo di Tapia** … essendo poi morto decano di Collaterale nel principio del 1643 (Cortese, in ASPN. 45 1920, p.175).*

TASSO

1550 - Torquato (1544-1595) … palazzo già Gambacorta poi de' Rossi all'Anticaglia, dove si era trasferito da Sorrento all'età di sei anni, nel 1550 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.583).*

3.1552 - Torquato … a Roma, dove il padre, esule fin dal marzo 1552 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.583).*

8.1554 - Già nell'estate 1554, dunque, il soggiorno all'Anticaglia era pericoloso per la famiglia dell'esule Bernardo Tasso, tanto da indurlo a rivolgersi a Giovanna d'Aragona nel momento più inopportuno possibile, alla vigilia cioè dell'arresto, nel settembre dello stesso anno, del consorte di lei, il gran connestabile Ascanio Colonna duca di Tagliacozzo e fratello di Vittoria … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.583).*

10.1554 - Torquato dall'ottobre 1554 è a Roma, dove il padre, esule fin dal marzo 1552 … si è fatto raggiungere da Napoli … avendo chiesto l'intercessione di Giovanna d'Aragona presso il cardinale arcivescovo di Napoli, Gian Pietro Carafa, il futuro Paolo IV, perché Porzia e Cornelia potessero chiudersi nel monastero di rigorosa osservanza, ed all'epoca particolarmente prestigioso e fiorente, di S. Festo, attiguo a S. Marcellino, e Torquato potesse appunto raggiungerlo a Roma, lasciando il palazzo già Gambacorta poi de' Rossi all'Anticaglia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.583).*

24.9.1556 - Scipione de' Rossi, fratello di Porzia (moglie di Bernardo Tasso), deceduta nelle prime settimane del 1556, ottenne il 24 settembre dello stesso anno il decreto della Sommaria per la confisca integrale dei beni, compresi quelli dotali, di Bernardo Tasso suo cognato, in quanto ribelle (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.584).*

1561 - L'immagine di Napoli si sarebbe ripresentata al Nostro sullo scorcio del 1561 a Padova … Napoli tornava ancora una volta a **Torquato** al più alto e qualificato livello, attraverso un paio di suoi condiscepoli … Ascanio Pignatelli, figlio di Salvatore marchese di Lauro, gentiluomo notoriamente fra i più colti e sensibili del regno, ed Annibale Di Capua, che avrebbe dovuto cedere al fratello primogenito Ferrante la successione al padre Vincenzo nel ducato di Termoli, ma si accingeva intanto ad una brillante e prestigiosa carriera ecclesiastica … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.589).*

1588 - Giambattista Manso … E' grazie a lui che il Tasso può porsi finalmente in viaggio, a fine marzo 1588, salutando il passaggio del confine a Terracina con accenti commossi … A lui, il 14 aprile, indirizza la prima lettera da Monte Oliveto, dove i monaci … lo ospitano nella foresteria … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.633).*

4-11.1588 - tra i primi d'aprile e la fine di novembre 1588, termini estremi del primo soggiorno napoletano del Tasso … Tra questi il contrasto, che non è soltanto generazionale, che impedisce al giovane conte di Palena, "di grande e generoso animo, e di chiaro e sottile intelletto dotato" di ospitare il Tasso a lui caro nelle sue belle e grandi case a S. Pietro a Maiella per la ferma ed austera opposizione del padre Giulio Cesare, il vecchio principe di Conca, che fiutava odor di eresia e di troppo libera filosofia (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.634).*

10.1588 - Tasso … per concludere, nell'ottobre 1588, con la visita a Bisaccia, dove il Manso stava "riassettando contese" tra i suoi antichi vassalli ed avrebbe informato proprio lo sbalordito principe di Conca,

in una lettera impressionante e gustosissima ad un tempo, sulle allucinazioni e i sublimi colloqui con lo Spirito in cui si sprofondava appassionatamente il povero Torquato … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.635).*

4.11.1588 - Matteo Di Capua, dunque, il "giovinetto di grande e generoso animo" della rievocazione del Manso, sembra essere diventato il principale referente napoletano del Tasso prima e dopo la sua partenza per Roma, sia che lo ringrazi per la collaborazione alla raccolta delle sue rime, sia che il 4 novembre 1588, preparandosi a partire, gli mandi la canzonetta "Non fia miracol novo", sia soprattutto che celebri le sue calcolatissime nozze con la nipote del vicerè, Giovanni Zunica Pacheco, con un'autentica ondata di canzoni, sonetti e madrigali … Tutto questo fervido momento lirico ed apologetico culmina nella canzone al conte di Palena, che fin dall'esordio solenne ed ambiziosissimo ("Spirto gentil, ch'i più lodati esempi / Segui d'alto valor …") - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.637).*

1590 - Matteo di Capua nutre comunque in sé qualche cosa di più nobile ed elevato che non la fidelitas … se è vero che il Tasso rivolgendosi personalmente a lui, ne loda bensì la fortuna familiare e la prosperità del patrimonio … ma soprattutto l'acutezza e la spregiudicatezza speculative … Con questi versi siamo arrivati alla fine del 1590 (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.642).*

25.11.1590 - Il Tasso, almeno per il momento, non sarebbe tornato a Napoli … finchè il 25 novembre 1590 … il Tasso si spinge a chiedere al duca di Termoli di allestirgli alcune stanze nell'episcopio, donde è ancora assente il fratello Annibale, essendo prossimo il suo viaggio a Napoli (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.645).*

15.12.1590 - A Firenze, dove aveva concluso l'anno 1590 … il Tasso veniva intanto raggiunto dalla notizia della morte accidentale a Palermo … il 15 dicembre, del ventiseienne Alfonso d'Avalos, marchese di Pescara e del Vasto … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.646).*

9.5.1591 - Due eventi diversissimi sembravano nel frattempo poter convergere a spianare la via per una soluzione del genere: la morte, il 9 maggio 1591, del burbero ed intrattabile Giulio Cesare Di Capua, che rendeva Matteo arbitro della propria liberalità attraverso la titolarità del principato di Conca (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.647).*

1591 - Torquato aveva individuato nel vecchio amico Annibale Di Capua, arcivescovo di Napoli … il personaggio più idoneo … a prenderlo sotto la sua protezione, pagandogli addirittura il viaggio e procurandogli un prestito di 40-50 scudi, il tutto d'intesa con Ferrante Gonzaga e col duca di Termoli … (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.647).*

9.1.1592 - Solo il 9 gennaio 1592, partendo da Roma … il Tasso poteva aver l'animo di scherzare col nuovo principe di Conca per averlo invitato senza avergli mandato nel contempo i denari per il viaggio (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.648).*

1-4.1592 - A Napoli il Tasso potè essere finalmente ospitato con splendidezza nella ricca dimora di Matteo Di Capua a S. Pietro a Maiella, dove diede opera con fervore alla stesura ed al compimento della *Conquistata*. Si trattava, è appena il caso di ricordarlo, del risultato più programmaticamente elevato ed ambizioso che il poeta si fosse prefisso ormai da parecchi anni, donde la consapevolezza precisa e profonda, in lui come nel suo ospite, di star vivendo insieme un momento particolarmente impegnativo non soltanto sotto lo stretto profilo artistico ma sotto quello più composito e comprensivo dell'ortodossia religiosa e del lealismo politico. Motivazioni del genere erano più che sufficienti a giustificare quella sorta di sorveglianza gelosa e sospettosa che il principe di Conca prese ad esercitare su Torquato. Di essa ci parla spiritosamente Giambattista Manso, narrandoci, come riuscisse a sottrarle sia la preziosissima opera ma soprattutto il poeta che, alternando il soggiorno tra le case dell'amico, nell'area poi riempita dalla chiesa e spianata della piazza dei Gerolamini, e la villa a ridosso di S. Maria in Portico e della riviera di Chiaia, distendeva l'animo nella composizione delle severe ed ispirate stanze del *Mondo creato* e del dialogo dell'amicizia, che avrebbe dedicato precisamente al Manso (Modestino, Sulla dimora del Tasso in Napoli …, 1863; Capasso, Torquato Tasso a Napoli …, da B.C. 1895; Manso, Vita et miracoli ..., 1619 p.203; Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.648).*

20.4.1592 - Tasso … rompere gli indugi ed indirizzarsi il 20 aprile ad un nuovo *patron*, il cardinale Alfonso Gesualdo a Roma, con la preghiera d'intercedere presso il principe di Conca onde ottenere licenza di partire per la città eterna (come avvenne in effetti di lì a quache giorno) - (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.649).*

159. - La più interessante peraltro delle sorelle Gambacorta è Beatrice che, sposando Giambattista Caracciolo detto Ingrillo, apriva il discorso … a proposito del palazzo dell'Anticaglia e che sarebbe sfociato nella dolorosissima lite di Torquato (Tasso 1544-1595), risolta alla vigilia della morte, con i principi d'Avellino per l'eredità materna (Colapietra, Baronaggio ..., 1999 p.586).*

TAVASSI

1889 - Acquista tra il 1889 e il 1890 due piani dal conte dei Camaldoli, Ricciardi

TEODORO

… - **Teodoro … Gaspare** Capitano di cavalli, in tempo del Imperadore Carlo V (1519-1556) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.663).*

1571 - **Teodoro … Gio: Jacopo** Soldato valoroso, morì nella battaglia navale del 1571 (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.663).*

… **- Teodoro … Fabio** Vice-Rè in diverse Provincie (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.663).*

… - **Teodoro … Francesco** Capitan di Cavalli in Milano (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.663).*

… - **Teodoro … Lelio** Caval. di S. Giovanni, e Capitan di Cavalli (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.663).*

1571 - **Teodoro … Giovan Giacomo** - Morì nella battaglia navale fatta contro gl'infedeli da D. Giovanni d'Austria (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.217).*
- Giovanni d'Austria (1545-1578) … Poi fu messo a capo della flotta cristiana nella guerra contro i Turchi, vincendo la battaglia di Lepanto (1571) - (Treccani p.401).*

1572 - **Teodoro … Pietro Paolo** Consigliere di Filippo II (1556-1598) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.663).*
- **Teodoro … Pietro Paolo** - Consigliere del R. Consiglio di S. Chiara e Decano del S. R. Consiglio. Morì nel 1572 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.217).*

1573 - L'iscrizione scolpita nell'architrave che sormonta l'Incredulità ci informa che la struttura architettonica destinata a contenere il dipinto venne fatta "restaurare" (non costruire ex novo) dal patrizio sorrentino e consigliere reale **Pietro Paolo Teodoro** (o Teodori) ... Il testo dell'iscrizione che sovrasta l'Incredulità venne riportato anche, con varianti, da Carlo de' Lellis, ma con la data 1572. E' quindi probabile che la data "MDLXX" che attualmente si legge nell'epigrafe vada letta piuttosto come "MDLXXII", presupponendo cioè che i segni "II" siano stati coperti in seguito all'aggiunta delle colonne … Un'altra epigrafe del 1570, andata perduta, ma trascritta a suo tempo dal d'Engenio, precisava che l'edicola era connessa ad un altare, presso il quale lo stesso **Pietro Paolo Teodoro** aveva predisposto un sepolcro per sé, per i fratelli e per i discendenti. Successivamente una "conclusione" del Capitolo della Cattedrale del 1742 sancì la concessione ai **Teodoro**, quale risarcimento per lo smantellamento dell'altare di famiglia a causa dei lavori di ristrutturazione della chiesa, della cappella già di patronato di casa Gambacorta, dedicata ai santi Giovanni Battista e Giorgio e devoluta al Capitolo in seguito all'estinzione della famiglia ... L'insieme di queste notizie permette di spiegare come mai nella cappella … siano in opera dei marmi che appaiono, come punto di stile, anteriore di circa una cinquantina d'anni alla data del dipinto. La mancanza di dettagliate descrizioni antiche dell'originario altare dei Teodoro, l'abrasione degli stemmi nei plinti e nei pennacchi dell'arco di ingresso della cappella, l'impossibilità - almeno per le nostre attuali conoscenze - di identificare l'impresa della clessidra che compare nelle facce laterali sempre dei plinti e nel sottarco che sovrasta l'Incredulità, impediscono tuttavia di precisare con assoluta certezza se i marmi anteriori al dipinto del Pino facessero originariamente parte della primitiva edicola dei Teodoro o piuttosto del sacello dei Gambacorta … Poiché nelle memorie epigrafiche richiamate in apertura si fa riferimento non ad una "cappella", bensì a un'edicola dei Teodoro, verrebbe da supporre che l'arco sia un resto della cappella della famiglia Gambacorta, definita in un'altra iscrizione andata perduta come "sacellum", che nel 1520 il cavaliere gerosolimitano Angelo Cesare Gambacorta aveva lasciato in giuspatronato ai fratelli Carlo e Francesco; come allusioni al valor militare di un cavaliere si possono anche interpretare le panoplie che ornano le due paraste ed il sottarco di ingresso della cappella. Le sculture di qualità più sostenuta sono però senz'altro quelle che decorano l'altare dove, precedentemente al quadro di Marco Pino, doveva essere un'altra immagine, non sapremmo se dipinta o scolpita … (Zezza, Marco Pino, 2003 p.94).*

26.7.1576 - [documento in precario stato di conservazione]. Conventio intra domino **Joanne Francisco Teodoro** et Joanne Thomaso de Auria et Joseph de Laczaro. Die vigesimo sexto mensis Julij quarte indictionis 1576 Neapoli, in nostri presentia constituti magistri [?] Joannes Thomas et Joannes de Auria et Joseph de Laczaro de Neapoli marmorari, sicut ad conventionem devenerunt cum domino Joanne Francisco Theodoro de civitate Neapolis, sponte promiserunt infra et per totam medietatem mensis Januarii [?] proximi venturi intrantis annis [...] fare una sepoltura de marmore fini, bianchi et gentile di manifattura [...] ad giuditio de esperti in tale [...] da fore a fore con quelli lavori et al modo et forma, et cossì come [...] serranno requesti, et che la cascia ha da essere fuore del muro uno palmo, con dechiarare che cossì come nel soprascripto desegno, nel loco dove stanno [...] designati [Cappella Teodoro nel Duomo ?], è stato convenuto tra dette parti che se ne debia fare, sincome essi mastri prometteno, fare [sic] Nostro Signore Christo resuscitato in escambio dela Madonna, et fare le arme dove sono designate, et che debiano fare le lettere nel petaffio cossì come le seranno consignate, et dela decta opera non mancare per qualsevoglia causa et [...] privilegiata, et mancando siano tenuti, a tutti danni, spese et interessi che tale causa decto signor Giovan Francesco ne venesse a patére, in modo sia licito al detto signor Giovan Francesco farse fare detta opera da altri mastri a sua electione, a tutti danni, spese et interessi de' decti mastri. Et questo per preczo de ducati cento cinquanta de carlini de argento, deli quali detti mastri dechiarano havere recevuto dal detto signor Giovan Francesco ducati cinquanta per mezo del banco de' Turbuli, et li restanti ducati cento a complimento lo signor Giovan Francesco promette pagare a detti mastri in questo modo, videlicet ducati trenta de essi infra et per tutta la mità del mese de settembre prossimo che vene del presente anno 1576, altri ducati quaranta infra [476v] et per tucta la mità [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 228, prot. 6, cc. 476r-476v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285).*

30.8.1578 - 1578 Adì 30 di Agosto … s.r **Pietro Paulo Teodoro** regio cons.o … (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

16.1.1579 - 1579 adi 16 de Gennaro … Al s.r **pietro paulo theodoro** d. dodeci ad and.a dangelo diss.o sono in conto de quarantasette salme de calce, che li ha mandate a g.na quattordici del p.nte e per lui a detio Mandino diss.o sono per altritanti da lui, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

18.4.1579 - 18 de aprile 1579 … Al s.r **pietro paulo theodoro** d. vinte, et per lui ad aniballe ferraro suo capo m.ro diss.o in conto dela fab.ca fatta, e da farsi per lui in sua casa et per lui ad anello ferraro (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1580 - **Teodoro … Orazio** - Presidente del Real Patrimonio nel 1580 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.217).*

1585 - Molto più importante risulta senza dubbio l'analisi della raccolta di rime "in lode" di Giovanna Castriota: in primo luogo perché offre uno spaccato completo delle tendenze poetiche in atto negli anni intorno al 1585, raccogliendo un folto gruppo di autori … tra i quali spiccano i nomi … di **Scipione Teodoro** (Storia di Napoli, V 1972 p.410).*

19.5.1589 - 1589, maggio 19. A Giovanni Iacovo Romano D. 9.4.2. E per lui, in virtù del mandato del regio consigliere, a Giuditta Cortese. Detta somma a compimento di D. 10 - che si pagano per i censi finiti nel mese di febbraio 1589 - fu depositata nel nostro banco per consegnarla a detta Giuditta, moglie del quondam notaio Fabio Montorio, in virtù di mandato e ordine spedito da **Pietro Paolo Teodoro**, regio consigliere, come risulta nella banca di Giuseppe Ruppolo, mastro d'atti del regio consigliere. Detta somma poteva liberarsi solo dopo aver «intesi» le sorelle di detto notaio Fabio Montorio e Giuseppe Pisano «speziale di medicina». A piè della polizza è scritto che, avendo ricevuto detto Giovanni Iacovo Romano la quietanza finale, secondo l'ordine e mandato del 18 del presente del regio consigliere Teodoro, il deposito è stato liberato in favore di detta Giuditta, nonostante le condizioni apposte ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.366).*

1591-1592 Altri consiglieri menzionati nelle Cedole del 1591-1592 … **Pietro Paolo Theodoro** (Ced. Tesoreria v. 417 f. 197; ASPN. 1 1876, p.403).*

1.10.1601 - 1601 a' primo d'ottobre lunedi f. 1025 Ad Angelo de bonis Agente de Gravina d. dodeci e per lui al dottor **Scipione theodoro** d.o seli pagano per una terza come avvocato dell'Università de gravina, E per lui à Michele boccia suo creato per altritanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

3.5.1611 - A 3 di maggio … ebbe principio nel chiostro di S. Maria delle Grazie presso S. Anello l'accademia nomata degli Oziosi … sotto il principato di Giov. Batta Manso. furono tra i primi accademici D. Luigi Carafa principe di Stigliano, D. Luigi di Capoa principe della Riccia e conte di Altavilla, D. Giovanni di Capoa suo fratello, Francesco Brancaccio … D. Filippo Gaetano duca di Sermoneta, D. Bartolomeo Caracciolo, D. Cesare Pappacoda, **Scipione Teodoro** … D. Ettore Pignatello … Carlo Spinello principe di Cariati, Francesco Maria Carafa duca di Nocera … Giov. Tomaso di Capoa principe di Roccaromana … (Bulifon, Giornali …, 1932 p.91).*
- Aperta l'Accademia degli Oziosi tra i membri Scipione Teodoro (Storia di Napoli, V 1972 p.410-412).

22.11.1611 - 1611 a 22 di 9bre martedi … f. 459 A **Scipione Theodoro** d. dudice Et per lui a D. Marco Venusio adom.rio dela magior Ecc.a di nap.e che li deve per tre messe la settimana che li fa dire da lui nella sua Capp.a di S. Thomase sita in d.a Ecc.a … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.421; Pinto, Ricerca 2022).

8.2.1612 - 1612 a 8 Feb.ro … f. 460 A Gio: Batta Rota e Marc'Ant.o Capano Tutori delli figli, et eredi del q.m Gio: Rota d. dieci, e per loro al mon.ro di S. Pietro à Majella per un'annata finita à 15 di Ag.to 1611 per l'elemosina, e ser.o di tre messe la settimana che lasciò, che si dicessero nella Capp.a della Rota dentro d.a Chiesa il q.m Ant.o Rota Seniore [spazio bianco] di d.o Gio: con Elemosina di d. 5 solam.te augum.ti poi ad annui d. 10 per dec.to del S.R.C. Reg.te il q.m Cons.re **Pietro Paolo Teodoro**, e resta intieram.te sodisfatto del passato, e per D. Bened.to Rota proc.re del d.o Mon.ro, à Frà Candido di Milano, d.e che sono ben dati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Ai governatori dell'Annunziata D. 62.2.10. E per essi ad Isabella de Palma per una terza di annui ducati 187.2.10, che le si debbono, da pagarlesi, per altro, intesi gli eredi di Ferrante di Palma. Marcantonio di Palma, per mano del suo procuratore Stefano Pica, acconsente al pagamento. Il notaio Giovan Berardino Frecentese, in curia del notaio Giulio Cesare Guadagno, fa fede che, in virtù di strumento rogato dal notaio Giovan Ferrante Parlato, Stefano Pica è procuratore di Marcantonio di Palma e che la detta partita di entrate dovuta dalla detta Isabella spetta all'anzidetto Marcantonio, suo figlio e coerede del quondam Ferrante. E, per essa Isabella, a **Giovanni Teodoro**, suo genero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 285 - 285 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.257).*

1624 - **Teodoro** … **Giovan Battista** - Luogotenente della compagnia fatta dal Principe di Avellino nel Milanese nel 1624 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.217).*

1626 - **Scipione** anco Consigliere di S. Chiara, e stampò le dottissime Allegationi (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.663).*
- **Scipione Teodoro** … Regio consigliere nel 1626 (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.282).*
- **Teodoro … Scipione** - Giureconsulto rinomato e valente oratore latino, fu Consigliere del S. R. Consiglio nel 1626. Autore di dotte allegazioni diede anche alle stampe un volume di poesie ed una commedia. Lasciò buon nome di se facendo parte dell'Accademia degli Oziosi sotto la presidenza di Giov. Battista Manso Marchese di Villa, ed in compagnia di Luigi di Capua Principe della Riccia … (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.217).*
- **Scipione Teodoro**, consigliere (ASPN. 46 1921, p.381).

1628 - **Teodoro … Giovan Giacomo** … Divenuto capitano, morì nel 1628 sotto Casale dove furono feriti … (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.217).*

1.10.1629 - In questi tempi … si governa la città per li sottoscritti ministri … Il sacro Consiglio detto di Capuana … Gio. Batt. Apicella … in una Rota; in altra Marcello Marciano … e nell'ultima **Scipione Teodoro** (Bucca, in ASPN. 37 1912, p.152).

15.9.1631 - A dì 15 lunedì si è partito D. Fran.co d'Alarcone visitatore per S. M.a … è stato ancora … processato lui per ordine di S.M. con esser venuto questo negotio commesso al Cons.ro **Scipione Teodoro**, qual è andato inquirendo l'attioni sue, e formatone processo, quale per esser stato adesso creato Cons.ro non potendo esser processato dal Visitatore, l'ha reso il contracambio per altri (Bucca, in ASPN. 36 1911, p.567).*

1633 - Duomo, cappella **Teodoro** … Come si noterà, il margine destro dell'iscrizione è parzialmente coperto dalla trabeazione della colonna addossata all'altare. Un'altra epigrafe datata 1633, ora scomparsa, ricordava che le colonne vennero fatte aggiungere dal figlio di Pietro Paolo, **Scipione**, il quale fece anche ornare il piano di calpestio con un pavimento (Zezza, Marco Pino, 2003 p.94).*

11.12.1642 - Consulta del Sacro Regio Consiglio. Napoli, 11 dicembre 1642 … seguono nell'ordine le firme dei consiglieri … **Teodoro Scipione** … (AS., Estado, Napoles, 3266, 92; Coniglio, Declino …, 1990 p.1504).*

1644 - Franc. Bernaudo (o Bernardo), Hist. della fam. **Theodoro**, Napoli, S. Roncagliolo, 1644

6.10.1647 - Sulla mattina della domenica 6 di ottobre 1647 i soldati spagnuoli assalirono i popolani … Increbbe la perdita ai rivoltosi … poi occupati i monasteri di s. Sebastiano e di s. Giovanni Battista e le case di **Scipione Teodoro** e del consigliere Marciano, cominciarono dall'alto a molestare e combattere gli spagnuoli. Fatti più animosi dalla necessità e dall'ira, forato un muro della cantina di **Scipione Teodoro**, riuscirono nei granai … (Faraglia, in Nap. Nob. I 1892, p.42).*
- Nessuna cosa pesava più al Popolo, come di recuperare le fosse del grano, sicchè corsero in furia alla casa del consigliere **Scipione Teodoro**, per esser comoda a travagliare i Regi (De Sanctis p.211).

1648 - Morte di **Scipione Teodoro** (ASPN. 46 1921, p.381).

… - … s'innalzaron per dottrina **Scipione Teodoro**, ancor egli rinomato Avvocato, e celebrato per le sue Allegazioni, che ci lasciò (Giannone, XV p.117).*

1742 - Duomo, cappella Teodoro … La traslazione dell'antica edicola e l'acquisizione del nuovo spazio sacro, notevolmente più profondo del precedente, da parte dei **Teodoro** sono commemorate dall'epigrafe che compare nella trabeazione del frontespizio esterno della cappella, che si conclude con una data "MCCXLII", che non è possibile spiegare se non come un "MDCCXLII" scolpito omettendo la lettera "D" (Zezza, Marco Pino, 2003 p.94).*

TOCCO (DI)

1335 - **Tocco** … Hebbe la Casa de' Conti di Martina antichissimo Palagio nella contrada di Capovana, appresso la Chiesa di S. Stefano detta ad Mercatum (Case à Mercato vecchio 1335. D. f.273; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.194).*

22.9.1335-8.4.1347 - Nel Duomo à lato del maggiore Altare si vede assai degna, e ricca Cappella di questa famiglia, dove giace il Corpo di S. Aspreno primo Vescovo di Napoletani, e quivi si legge.
Hic iacent corpora Magnifici Militis Domini **Gulielmi de Toc-**
co Magistri Cambellani clarae memoriae Domini Principis Ta-
renti, qui obijt An. D. 1335. die 22. Sept. et venerabilis Abbatis
Nicolai de Tocco filij eius, qui ob. An. D. 1347. die 8. April.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.194).*

11.12.1360 - Nel Duomo à lato del maggiore Altare si vede assai degna, e ricca Cappella di questa famiglia, dove giace il Corpo di S. Aspreno primo Vescovo di Napoletani, e quivi si legge ...
Hic iacet corpus Magnifici Militis Domini **Ludovici de Tocco**
Iunioris Senescalli Hospitij clarae memoriae Roberti Imp. Con-
stantinop. Achaiae, et Tarenti Principis, qui ob. 1360. die 11.
Decembr.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.194).*

7.2.1370 - Nel Duomo à lato del maggiore Altare si vede assai degna, e ricca Cappella di questa famiglia, dove giace il Corpo di S. Aspreno primo Vescovo di Napoletani, e quivi si legge…
Magnif. **Petro de Tocco** de Neap. Militi Comiti Martinae. 1370.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.194).*
- ... dein eius (Bertrandus) corpus in summum altare cum urna translatum est anno 1370. cum Bernardus Archiepiscopus idem sacellum **Petro Tocco** Comiti Martinae concessisset, atque in dextrum summi altaris cornu collocatum conspicitur, hec apposita marmorea inscriptione: "Hic iacet corpus reverendi in Christo patris, et domini Bertrandi de Meyshonesio Dei gratia Archiepiscopi Neapolitani, qui obiit anno Domini MCCCLXII die xxx mensis Octobris primae Ind. cuius anima requiescat in pace. Amen" (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.232).
- Perspeximus etiam plura eius diplomata, inter quae die 7 Februarij 1370. is una cum suae ecclesiae Capitulo concessit **Petro de Tocco** Martinae Comiti sacellum Sancto Aspren Episcopo dicatum, intus

maiorem ecclesiam existens, in quo eiusdem Sancti Aspren sacrum corpus osservabatur (Reg. Visitationis anno 1582 n.429; Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.235).
- Istrumento rogato per mano di notar Pietro Zerola di concessione fatta da Bernardo Bosqueto francese arcivescovo di Napoli della Cappella di S. Aspreno al signor **Pietro di Tocco** conte di Martina (S.G.F. p.5).
- **Pietro Tocco** Conte di Martina, e suoi eredi e successori Principi di Montemiletto ... ottennero da Bernardo Arcivescovo di Napoli col consenso del Capitolo la Cappella di S. Aspreno (Maielli, Memorie, p.106-107; Pecchenedda, Memorie ..., 1772 p.328).
- ... l'altro del dì 7 Febbraio dell'anno seguente, col quale il medesimo Arcivescovo Bernardo ... concedette a **Pietro Tocco** Conte di Martino il diritto padronato della Cappella di S. Asprenate entro la Chiesa Metropolitana (Parascandolo, Memorie ..., 3 1849 p.148).*

- **Leonardo Tocco** l'ottenne (Briatico) da Ferdinando. Nel 1496 il re Ferrante …

1520 - Nel Duomo à lato del maggiore Altare si vede assai degna, e ricca Cappella di questa famiglia, dove giace il Corpo di S. Aspreno primo Vescovo di Napoletani, e quivi si legge…
Ioanni Iacobo de Tocco Prothonot. Apost. in Rom. Curia auctis
honoribus, atq; fortunis honorificè versato. **Algiasius de Tocco**
fratri B.M. 1520.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.194).*

1554 - S. Caterina a Formello … Nella cappella dela nobil famiglia da Tocchi è una sepoltura al piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Camillus de Tocco Neap. ex nobili Toccorum familia
vivens Mortis memor suos, Poster. q. suorum cineres
Diem Domini hic expectare curavit.
Anno salutis. M.D.LIIII.
Così dice in volgare: "**Camillo di Tocco** napolitano, dela nobil famiglia de' Tocchi, vivendo dela morte ricordevole, volse che le sue cineri et quelle di soi posteri qui espettassero lo giorno del Signore. Nel'anno dela salute mille cinquecento cinquanta quattro" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.123).*

26.10.1564 - «adj xxvj de 8bre 1564» … «Far intendere al s.r **Jo: vic.o di Tocco** che giovedi venga a dir la sua ragione sopra la Torre di arco» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 15; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.16).*

1587-89 - Lo s.or conte de monte miletto paga de censo annui ducati otto et mezzo al detto mon.ro sopra certe case ad Arco q.li furno de sabastiano squarcia aldetto conte vendute sincome appare per instr.o p. notar pompeo foglia … annate 1588 et 89 (ASNa, Mon. sopp. 4015, p.52).

- **Di Tocco Carlo** (1589-1674) P. Montemiletto lasciò erede il nipote **Carlo** figlio di **Antonio** P. Acaia

5.4.1605 - 1605 à 5 d'ap.le martedi … f. 640 ad Isabella pigniatella d. diece e per lei à gio: b.a fusco tavolario nap.no d.o sono à comp.to de d. 15 ½ atteso li altri d. 5 ½ ha rec.to de con.ti et ngeli paga per la parte li tocca delli d. 60 li ha tassato per le sue giornate ha vacato ad appreczare la terra de palisciano et entrate commessoli per il Consig.r d. loise scerave che li altri d. 15.2.10 li ha pagati **gio: batta tocco** conte de monte miletto et d. 31 Jacovo Caracciolo et le cede che se possa essigere dalle entrate de palasciano ò del preczo et lo pone in loco suo per d.a summa de giornate tassate per d.o consigliero che per q.o nge li paga à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

30.8.1607 - 1607 Adi 30 di Aug.to Giovedi … f. 452 A portia caracciola contessa di montemiletto d. otto et per lei a cornelio assento per uno quatro di paesi et di uno santo scultore li ha fatto dec.do esser stato sadisfatto da lui di tutte le altre opre di pintura li ha fatto d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.85; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332; Pinto, Revisione 2020).
- Porzia Caracciolo, dei principi di Avellino, andò in moglie a **Giovan Battista Tocco** conte di Montemiletto, che morì senza prole nel 1617 [? 1631] (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli …, 1857, p.286, 452; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332).*

9.12.1608 - 9 dicembre 1608 … A **Gio Batta Tocco** 28 ducati 20. E per lui a Fabrizio Santafede et sono per caparra d'un quadro della Annunziata l'ha da fare per il primo di marzo. E per detto a Detio Genoino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*
- Conte e poi principe di Montemiletto, muore a Napoli nel 1617 [? 1631] e le sue spoglie riposano nella cappella gentilizia del Duomo di Napoli (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*

26.1.1612 - A 26 Gennaro 1612 f. 847 A **Gio Battista Tocco** d. venti E per esso alla Sig.a Porzia Caracciola Principessa di Montemiletto sua moglie … Poliza 25 Gen.o 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.16; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1612 - 1612, giugno 23. A **Giovan Battista Tocco** D. 50. E per esso a Porzia Caracciola principessa di Montemiletto, sua moglie, in conto di spese di casa per l'entrante mesata di luglio. E per essa a Giovan Domenico Picco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 331 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.37).*

12.7.1612 - 1612, luglio 12. A **Giovan Battista Tocco** D. 20. E per esso a Porzia Caracciola principessa di Montemiletto, sua moglie, a compimento di D. 70 per spese di casa per la mesata di luglio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 68; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.62).*

3.9.1612 - 1612, settembre 3. A **Giovan Battista Tocco** D. 50. E per esso a sua moglie Porzia Caracciolo principessa di Montemiletto, in conto delle spese di casa per il presente mese. E per essa a Giovan Domenico Picco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 77 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.176).*

4.9.1613 - a 4 Sett.re [1613] ... f. 351 A **Paolo Tocco** d. trenta; E per esso a Filippo Vitale; quali diss'esserno a compimento di d. 85 per il prezzo della pittura di un quatro del Ssntissimo Rosario dal med.o ad esso girante venduto, e consegnato li giorni passati. E con firma del d.o Filippo Vitale, che disse li pagassimo a Giovan Luca de Rosa per altritanti. Poliza de 3. Sett.re 1615 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, fol. 405; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.37; Pinto, Revisione 2018).

1614 - D. **Carlo Antonio di Tocco** … fin dall'anno 1614. aveva presa in Moglie D. Ippolita Caracciolo de Duchi di Sicignano, che restò poi erede di quello Stato. Con essa procreò una sola Figlia, la quale nel nascer alla Vita, cagionò la Morte alla Madre; onde li fu posto nel Battesimo lo stesso nome d'Ippolita (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.38).

2.5.1617 - 1617 a 2 di Maggio Martedi … f. 1089 A **Gio batta tocco** d. sei e per lui a m.o Ridolfo di [spazio bianco] sono in conto e per caparra de una ferriaretta de ottone che li ha da fare all'altare di marmo della sua cappella de s.to Aspreno che nuovam.te fa fare et celabbia da fare fenita et posta per tutto lo presente mese de maggio 617 e sinche lui non l'havera posta non l'habbia da dare cosa alcuna et celabbia da fare polita e limata et non dandocela per d.o tempo lui sela possa far fare a suo danno et interesse c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1617 - 1617 a 29 mag.o lunedi … f. 1089 A **Gio: b.a tocco** d. quattro e per lui a Ger.mo d'auria scultore di marmo diss.o a bon conto di d. 10 per dui angeli che have abuzzati, e sta sculpendo di basso rilevo, ma trapanat.o in uno avante altare di marmo, che sta nella bottega di Scip.e Galluccio per prezzo in tutto di d. 10 come di sopra, quali s'habbia da dare ben finito per tutto sabbato tre di Giugno 1617; altrim.te non consignandoceli ben finiti, e politi per d.o tempo, li habbia da tornare detti d. 4, et l'altri 6 esso non celi habbia da dare finche non li havera finiti e politi a suo contento altrim.te esso seli possa dare e far fare da altri a danni et interesse soi et del tutto si habbia da stare a suo credito e parola c. d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.325; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1617 - 8 giugno 1617 … A **Giovan Battista Tocco** D. 5 e per lui a M.° Scipione Galluccio … a buon conto dell'opera che l'ha da fare dell'altare di marmo della sua Cappella [S. Aspreno nel Duomo] … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

6.7.1617 - 1617 a 6 di luglio Giovedi … f. 1551 A **Gio batta tocco** d. sei e per lui a Ger.o d'anna secatore de marmo a comp.to de d. dieci atteso li d. 4 li ha rec.ti per q.o banco quali sono per l'intiero prezzo di dui angeli che li ha fatto de bascio relevo per la sua Capp.a de s.to Aspreno dechiarando che resta contento et sodisfatto da lui et non deve havere altro c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414; Pinto, Revisione 2019).

7.8.1617 - 1617 a 7 di Agosto lunedi … f. 1854 A **Gio batta tocco** d. quindeci e per lui a m.o Scip.e galluccio disse sono a comp.to de d. cinquanta atteso li altri li ha rec.ti per q.o banco in più par.te quali d. 50 sono per final pagam.to de tutto lo marmo che ha comprato per ser.o dell'altare dela sua Capp.a de s.to Aspreno de nap. cossi ancora della fatt.a del sgabello de marmo de d.o altare et di una lista di marmore che ha posto fora d.a Cappella con le arme sue de marmo che resta contento et sodisfatto et non resta da havere da lui cosa alcuna tanto de marmo e fatt.a et secat.a quanto de ogni altra cosa che havesse fatto per ser.o suo c.ti

d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416; Pinto, Revisione 2019).

21.8.1617 - 1617 A 21 di Agosto lunedi … f. 464 A **Gio batta tocco** d. quaranta quattro e per lui a m.o Scip.e galluccio disse a buon conto de d. 104 quali celi paga a buon conto dello nichio e guarnitione de esso per una sua mem.a che si ha da fare nella Capp.a di S.to Aspreno et zoccolo e base sotto, e colonne secondo il desegno che ha lasciato in suo potere firmato de m.o m.ro Scip.e nel quale esso m.ro ci habbia da mettere tutte secat.e fatt.e et marmi buoni che ci verranno, ne essoSig.e li habbia da dare altro che una carrata de marmo bardiglio per lo nichio et tanta pietra negro quanto ce ne vorra per la tavola della men.a dove vanno scolpite le lettere ma che la spesa della secat.a fatt.a et intagliat.a delle lettere celi habbia da mettere esso m.ro di maniera che esso Sig.r non li habbia da dare altro che consignarli la pietra da donde havera da secare le cose sup.te et che li pilastri che vengono scolpiti con trofei li habbia da fare fare per m.o de fran.co cassano et celi habbia da dare fatte per tutto il p.o di nov.e 1617 et non facendolo per d.o tempo ò veram.te facendoci qualche cosa in qualche parte ò tutto che non fusse a gusto di esso Sig.re Gio batta lo possa dare a fare ad altri a sue spese c.ti d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.17; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180 e 416; Pinto, Revisione 2019).
- Nel Duomo à lato del maggiore Altare si vede assai degna, e ricca Cappella di questa famiglia, dove giace il Corpo di S. Aspreno primo Vescovo di Napoletani, e quivi si legge…
Io. Bapt. de Tocco Montis militum Princeps nullis ab uxore Portia Caracciola Abellin. Principis F. susceptis liberis, Carolum, et Leonardum summae spei adolescentulos ab insubribus accivit, educatosq. ex assae haeredes instituit, quod è Tocchis suis Romaniae, Epiriq. Despotis, Achaiae, Aetoliae, et Acharnaniae Principibus orirentur, ac Leonardum primum Leucadis Ducem, Cephaloniae, Zacinthiq; et Petrum Martinae Comitem, Gulielmi Toccorum Reguli filios communes Avos referrent vivens in Avito Sacello Monumentum P. et qua providentia familiae orbitati prospexit, eadem memoriae consulvit. Ann. à Partu Virg. 1617.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.194).*

24.8.1617 - A 24 Ag.to 1617 … f. 594 All'Ill.re Signor D. **Giovan Battista Tocco** Principe di Monte Mileto d.ti venti. E per esso à Francesco Vannelli, quali disse pagarglieli per caparro delle spese, e fattura di un pavimento dal medesimo faciendo nella cappella di Sant'Aspreno di marmo di Carrara bianco, negro, e pardiglio simile à quello dell'altare maggiore di San Paolo di Napoli, e detto pavimento ha da essere di lavore di trecentottanta palmi incirca à ragione tanto delle pietre, quanto di fattura di carlini quattro il palmo, e che abbia da essere la grosezza di dette pietre dopo arrotate ed impronite di un'oncia e mezza l'una, e la larghezza, e lunghezza di dette pietre similmente à quelle di San Paolo, le quali pietre detto Francesco gli abbia da dare ad esso girante condotte nella Cappella di esso Ill.re Signor Principe arrotate impronite, e poste in opera, ed in detto pavimento s'abbia da finire tutto à spese di detto Francesco eccetto il fabricatore, che gi bisognerà ce l'abbia da dare esso predetto Ill.re Signor Principe, e portate, che l'anno tutte dette pietre di marmo, come di sopra in detta Cappella del sudetto girante, ed esso predetto Ill.re Signor Principe l'abbia da dare il compimento del pagamento restandoli al sudetto Ill.re Signor Principe solo d.ti cinquanta, quali detto girante non ce l'abbia da dare se non dopo, che sarà finito di mettere, ed agiustato detto pavimento della maniera che non ce l'abbia da restare cosa alcuna da fare, ed al sudetto Ill.re Signor Principe glie l'abbia da finire per la metà del mese di Maggio primo venturo dell'entrante anno 1618, e non terminato, detto altare, e consignato ad detto girante ut supra, esso predetto girante se lo possa dare à fare à danno, ed interesse di detto Francesco promettendoli quanto verranno dette pietre farli una fede, come sono remaste per servigio di esso Ill.re Signor Principe, accioche li deca.ri lo facciano bene le franchigie, che al sudetto girante li toccano come napoletano. E per girata del sudetto Francesco Vannelli fatta per mano di Notar Natale Pascale di Napoli, che disse li pagassimo ad Andrea Vannelli figlio di detto Francesco per altretanti del medesimo d.i venti di contanti. Poliza de 11. Agosto 1617 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.44v; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1617 - A 19 8bre 1617 … f. 910 Al Signor D. **Giovan Battista Tocco** d. undeci. E per esso a Francesco Vannelli quali disse pagarglieli per il prezzo di un pezzo di marmo pardiglio, che detto Francesco ha venduto e consignato al sudetto Signor D. Giovan Battista e per esso a Scipione Galluccio per servizio della Cappella di esso girante di Sant'Aspreno. Poliza de 17 8bre 1617 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.59; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368 e 416; Pinto, Revisione 2019).

7.11.1617 - 1617 a 7 di 9bre Martedi f. 1150 A **Gio batta tocco** d. dieci e per lui a fran.co Cassano a buon conto di d. vinte li quali disse celi paga per fatt.a de una statua de uno schiavo negro de marmo negro con la testa di alebastro alta palmi 3 ½ senza la base lo qual marmo negro lo ha rec.to da esso Sig.e Gio batta et lo alebastro ce lo ha da mettere esso m.o et sia fatto et lavorato de sua m.o et detti altri d. 10 celi habbia da dare allora quando li havera cons.to in sua casa ben fatto et celo habbia da dare per tutti li 20 del intrante mese di xbre c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Pinto, Revisione 2019).

5.12.1617 - 1617 a 5 di dec.e Martedi … f. 1298 A **Gio batta tocco** d. dicennove tt. 12 e per lui a Scip.e galluccio disse a comp.to di d. vinte atteso li restanti li ha rec.ti con.ti quali d. 20 sono a comp.to di d. 64 che li altri d. 44 li ha rec.ti per q.o banco sotto la data delli 20 di aug.to 617 quali d. 64 sono a buon conto de d. 104 li quali sono per il prezzo de una memoria sua de nichio et guarnit.e pietra fatt.a d'essa secondo le cond.ni della polisa fatta nel d.o di 20 di ag.to ut s.a dechiarando de piu che ha rec.ti una carata et uno palmo e mezzo de marmo bardiglio per fare il nichio et quaquiglia de d.o monum.to dechiarando che la quaquiglia ha da essere scannellata et li trofei commessi c.ti d. 19.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416; Pinto, Revisione 2019).

… - Ippolita. Ella cresciuta negli anni in vigor del Testamento di D. Gio: Battista di Tocco suo Avo, e con dispensa del Sommo Pontefice, si maritò con D. **Antonio di Tocco** suo Cugino, Figlio di D. Leonardo, Fratello di D. Carlo Antonio. Con questo matrimonio egli fu Principe di Montemiletto, &c. e secondo Signore di Grumo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.38).

5.2.1618 - 5 febbraio 1618 … A **Giovan Battista Tocco** D. 5 e per lui a Cornelio Bruzzo … in conto de uno quatro de Resurretione … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

2.10.1618 - 2 ottobre 1618 … A **Giovan Battista Tocco** D. 12 e per lui a Scipione Galluccio … atteso gli altri D. 78 … li ha … contanti … e sono per li monumenti che li ha da fare nella Cappella di S. Aspreno conforme al disegno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

5.3.1621 - **Gio: Battista Tocco** Principe di Montemiletto rende ann. d.ti otto e mezzo di censo emphiteotico perpetuo sopra certe case in questa città, et proprie ad Arco … 5 di marzo 1621 (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.23).

20.3.1627-6.1629 - **Gio: Battista Tocco** Principe di Montemiletto rende annui d.ti otto, et mezzo sopra certa casa et poteca sita ad arco … et proprie dove al p.nte habita detto Principe … poliza à 20 di Marzo 1627 … à Giugno 1629 (ASNa, Mon. sopp. 4020, p.24).

2.8.1628 - A 2 agosto 1628 - **Gio: Battista Tocco** Principe di Montemiletto paga D.ti 20, in conto di D.ti 35, a Vincenzo Venturino pittore per lo prezzo di due Quadri commessi che li ha da fare con due Terre et due Caccie; una Caccia di cervo, et un'altra di uno che tira a l'anatre con cani, havendoci da mettere lui tutte le pietre dure, eccetto li pezzi di diaspro che fanno marina che già li ha ricevuti da d.to Sig. Principe, et lo lapislazzaro per l'aere et le montagne li quali ce l'ha da dare quali paesi hanno da essere conformi dui disegni che lui li ha dati firmati di sua mano et che habiano ad essere ben commessi et ben spianati a soddisfatione di esso Principe; et li altri d.i 15, che resta ad havere se ne habbia da dare D.ti 5, quando l'haverà finito tutti che non ci habia da mettere lo cielo a quello de la Caccia de l'anatra, et li altri D.ti 10, ce li habia da dare quando li haverà finiti di tutto punto et lustrati et consignateli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.520).*

3.12.1631 - Inventario dei beni del principe **Gian Battista Tocco** (ASNa, Archivi privati, Archivio Tocco di Montemiletto, fasc. 129; Labrot, Palazzi …, 1993 p.246).

6.1635 - **Gio: Battista Tocco** Prencipe di Montemiletto rende annui d.ti otto, et mezzo sopra certa casa, et poteca sita ad arco, con poteca sita ad Arco, con poteca sotto, et proprie dove al presente habita detto Principe … **Lonardo Tuocco** herede di d.o Principe … Dallo controscritto d.ti decessette per due annate fenite alla mittà d'Agosto 1632. con polisa del Sig. D. **Lonardo Tocco** herede del contr.tto Principe … dall'controscritto D. **Lonardo** ad Giugno 1635 … (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.26).
- **Gio: b.tta Tuocco** Principe di Montemiletto rende annui d.ti otto e mezzo di censo emp.co perpetuo sopra certe case site in q.sta Città sopra una boteca con camera superiore sita sotto la casa grande d'esso Principe nella strada d'arco … giugno 1635 (ASNa, Mon. sopp. 4003, p.45).

1634 - Capoano … & à miei tempi vi è stato antico, e magnifico Palagio nella contrada di Nido appresso la Torre d'Arco, & in ispecieltà dirimpetto alla porta del Palagio di **Giovan Battista Tocco Principe di Montemileto**, ove fu la porta se ne veggono sino à questi tempi l'antichissime insegne in marmo delle bande col Leone di sopra andante (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.148).*

1636-1639 - **Gio. Battista Tuoccho** Prencipe de Monte Miletto, e per esso **Lonardo Tuoccho**, Rende ducati otto, et g. 10 di censo emphiteutico perpetuo sopra certe case site in questa Città, seu poteche poste sotto la casa grande d'esso principe nella strada de Arco (ASNa, Mon. sopp. 4004, p.23).

20.4.1642 - A 20 detto mese trovandosi governadore della Casa SS. dell'Annunziata D. **Carlo del Tocco** principe di Montemiletto, ricevè la collana del Toson d'oro nella sala dell'udienza di quel luogo per mano di D. Tiberio Carafa principe di Bisignano e di D. Ettore Ravaschiero principe di Satriano, amendue cavalieri dello stesso Ordine, portativisi con solenne cavalcata per celebrar quella funzione (Bulifon, Giornali ..., 1932 p.180).*
- D. **Carlo Antonio di Tocco** … Principe di Montemiletto, Conti di Montaperto, Signori del Marchesato di Montefalcione … Nell'anno 1642 da Filippo IV. Re di Spagna fu per li suoi meriti creato Cavaliere del Toson d'Oro (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.38).

9.9.1645 - 1645 9 sett. … A d. **Antonio Tocco** Principe d'Acaia … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 246; Pinto, Ricerca 2007).*

23.7.1647 - Adi 23 luglio 1647 … f. 809/1396 Al Principe di Acaia [Antonio di Tocco] d.ti centoquaranta e per esso alli Gov.ri del Monte Manzi a conto di d.ti 160 per l'intrata fin.di alli 15 del presente mese di luglio 1647 per causa delli d. 320 promessi pagare per il piggione delle case grandi di d.o monte site nel largo di S. Sev.no sotto il m.ro di Monte Vergine dove al presente habita locateli da d.i Gov.ri per d. 320 per l'anno dal p.o maggio 1647 per tutto li 4 maggio 1648 d. 140 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 27, p.352; Fausto Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2017).

4.9.1648-26.9.1650 - **Gio: Batta Tuocco** Princ.e di Monte Miletto rende annui ducati otto, et mezzo di censo emph.co perpetuo sop.a certe case site in questa Città, nella Strada d'Arco … A 4 de sett.o 1648 … p.o di luglio 1649 … 30 di maggio 1650 … 26 7bre 1650 (ASNa, Mon. sopp. 4005, p.23).

11.11.1651-3.11.1653 - **Gio: batta Tuocco** Principe di Montemiletto rende annui d.ti otto, tari due, et gr.a dieci di censo emp.co perpetuo sopra certe case sue in questa Città nella strada d'Arco … A 11. novembre 1651 … 8 marzo 1653 … 3 novembre 1653 ric.to per s.to eligio da d. **Gioseppe Tocco** … (ASNa, Mon. sopp. 4006, p.22).

… - D. Leonardo di Tocco loro Figlio (di Ippolita e Antonio) non possedè li Stati paterni; perché morì prima del Padre. Aveva già avuta in Consorte D. Beatrice Ventimiglia del Carretto de' Marchesi di Gerace. Da essa ebbe D. Carlo Antonio, che succedè a D. Antonio suo Avo, e D. Ippolita maritata dapoi nell'anno 1682. con D. Domenico Orsini Duca di Gravina, Fratello dell'odierno (1729) Sommo Pontefice Benedetto XIII. (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.38).

14.2.1674 - Questa sera, mercordì 14 di febraro 1674, si è sepolto nella propria cappella, dentro la chiesa arcivescovale, della famiglia Tocco, il principe di Monte Miletto, vecchio d'anni ottantacinque in circa e dell'ordine della collana d'oro, e cavaliero di nobilissime qualità. Ha lasciato grosse facultà a' suoi eredi, che sono li figli del principe d'Acaia suo cugino, quale Acaia ancora si trova carcerato in castello per la giunta de' banditi (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.148).*

8.7.1683 - Il s.r D.**Carlo Tocco** Duca di Sicignano rende al n.ro mon.o ann. d.ti 8.2.10 di censo emp.co perp.o sop.a un Palazzo sito alla strada di Arco … 8 di luglio 1683 (ASNa, Mon. sopp. 4014, p.27).

… - Il sudetto D. **Carlo Antonio di Tocco**, IV, di questo Nome, fu Principe di Montemiletto, &c e terzo Signor di Grumo. Ebbe per Sposa D. Lilla Sanseverino de' Principi di Bisignano Grandi di Spagna. Da questo matrimonio nacquero D. Leonardo; D. Niccolò Maria Duca di Sicignano e d'Apice, ch'è Colonnello del Regimento della Guardia del Corpo di Federico Augusto Re di Polonia, ed elettor di Sassonia; D. Beatrice maritata prima con D. Tolomeo Gallio Duca d'Alvito, ed in seconde nozze con D. Carlo de Mari Principe d'Acquaviva; D. Marianna Monaca nel Monastero di D. Regina, e D. Teodora … (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.38).

8.7.1683 - Il s.r D.**Carlo Tocco** Duca di Sicignano rende al n.ro mon.o ann. d.ti 8.2.10 di censo emp.co perp.o sop.a un **Palazzo** sito alla strada di Arco … 8 di luglio 1683 (ASNa, Mon. sopp. 4014, p.27).

… - Po (del) Giacomo (1652-1726) … Contansi tra quelle … il principe di Montemileto (**Di Tocco**) - (Pascoli, Vite …, II 1736 p.99; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.298).*

20.2.1690 - 20 febbraio 1690 ... A **Carlo Tocco** duca di Sicignano D. 10. E per lui a mastro Mariano Figliolino a compimento di D. 40 in conto dell'opere e lavori che sta facendo nel suo palazzo ad Arco. Quali lavori si dovranno apprezzare dall'ingegnere Matteo Stendardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

3.1701 - Inventario dei beni di **Carlo Antonio Tocco** (Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 17; Labrot, Palazzi …, 1993 p.246).

2.7.1710 - Die secunda mensis Julij 1710 … Inventarium bonorum remansorum in hereditate Ill.ris q.m **Caroli Tocco** Ducis Sicignani existentes in dicto Vnli Monasterio [S. Domenico] … (ASNa, Mon. sopp. 635, p.309; Pinto, Ricerca 2017).

30.11.1721 - 1721 Napoli - Palazzo del Principe di Montemiletto. Il 30 nov. 1721 Gaetano Massa «faenzaro» si obbliga a fare, per conto del principe **Leonardo Tocco** di Montemiletto, nel palazzo alla Cesarea, un pavimento di mattoni e riggiole per la galleria con «friso a due ordini e con altri ornamenti» secondo il bozzetto del «mag.co dott. Donato Gallarano e secondo mostra e disegno fatto da esso Gaetano con l'impresa con ornamento e corona». Nelle stanze per «altre riggiole disegno e dipinture di fogliame et altro debbono essere in conformità delle mostre, ben assettate e connesse ... a carlini 40 la canna e mattoni a 20». L'opera è stata distrutta. Ringrazio lo studioso R. Ruotolo per la ricerca (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 34, f. 726; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

19.9.1722-5.10.1723 - Q.m D. **Carlo Tocco** e p. esso suoi Heredi 8.2.10 A 19 di 7bre 1722 r.to dalli Heredi … A 5 di 8bre 1723 r.to dalli Sig.ri d. **Lorenzo di Tocco** Principe d'acaia e Montemiletto e d. **Nicolò di Tocco** duca d'Apice docati otto e mezzo (ASNa, Mon. sopp. 4017, p.8).

1729 - D. **Leonardo di Tocco**, V. di questo Nome, Principe di Montemiletto, &c è il quarto Signor di Grumo … Ha preso per Sposa D. Camilla Cantelmi de' Duchi di Popoli, colla quale ha procreato più Figli (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.39).

28.11.1733-28.6.1736 - D. **Carlo Tocco** d.ti 8.2.10 Ad 28 9bre 1733 ricevuto dall'eredi del su detto d. **Carlo Tocco** d.ti otto, grana 50 cioè d.ti 4.1.5 li paga il Prencipe di Montemiletto … e d.ti 4.1.5 li paga il duca di Sicignano …cenzo perpetuo sopra una bottega sit'à S. Angelo à Signo e proprio sit'ad Arco. Ad 15 9bre 1734 … Ad 28 Giug.o 1736 (ASNa, Mon. sopp. 4018, p.15).

5.9.1737-6.11.1738 - D. **Carlo Tocco** ed il Prencipe de' Montemiletto d.ti 8.2.10. Al 5 7bre 1737 ricevuto dalli sud.ti Principe di Monte Miletto e d. **Lonardo Tocco** … Al 5 7bre 1737 … Ad 6. 9bre 1738 ricevuto dalli sudetti Prencipe di Monte Miletto e Sig.r Duca di Tocco … d.ti 8.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 4018, p.15).

20.10.1742-1744 - D. **Carlo Tocco**, ed il Prencipe di Monte Miletto pagano insolidum p. causa di cenzo infiteutico sop.a una bottega sit'ad Arco à 25 Agosto 8.2.10. Ad 20 8bre 1742 … 1744 (ASNa, Mon. sopp. 4017, p.35).

20.4.1744 - D. **Carlo Tocco** seu il Duca di Sicignano ed il Principe di Monte Miletto, sop.a una bottega sit'ad Arco annui 8.2.10. Ad 20 Aprile 1744 ric.ti dalli s.ti Sig. D. **Carlo Tocco**, duca di Sicignano ed il Principe di Monte Miletto fratelli … (ASNa, Mon. sopp. 4017, p.34).

30.12.1746-22.9.1749 - D. **Carlo Tocco** ed il Duca di Sicignano, ed il Prencipe di Montemiletto, sop.a una botteca sit'ad Arco annui d.ti 8.2.10 Ad 30 xbre 1746 … Ad 30 Agosto 1747 … **Carlo Tocco** Duca di Sicignano … insolidum con il su d.o Prencipe di Monte Miletto … Ad 21 xbre 1747 … Ad 29 7bre 1748 … Ad 22 7bre 1749 (ASNa, Mon. sopp. 4001, p.32).

1.9.1749-1.9.1751 - Ad p.mo 7bre 1749 ricevuto dal di contro D. **Carlo Tocco** … Ad 21 9bre 1750 ricevuto dalli su d.o Sig.r D. **Carlo Tocco**, ed il Prencipe di Montemiletto … Ad 31 Agosto 1751 ricevuto dalli su d.ti D. **Carlo Tocco**, ed il su d.o Prencipe di Monte Miletto … A p.mo 7bre 1751 … **Carlo Tocco** … (ASNa, Mon. sopp. 4001, p.35).

26.9.1763-7.1.1765 - Principe di Montemiletto Dare d.ti 8.2.10 per l'annata a 15 Agosto 1763 di tanti annui rende di censo sopra Case ad Arco … 1763 Avere a 26 7bre … in nome di D. **Lonardo Tocco** … 1763 a 5 xbre … in nome di d. **Nicola M.a Tocco** … 1765 a 7 Gen.ro … in nome di d. **Nicola M.a Tocco** … (ASNa, Mon. sopp. 3985, p.13).

TOLEDO (DE)

Pietro, Vicerè 1532, m.1553

1.8.1532 - Subito intesa la morte del Cardinale Colonna l'Imperadore Carlo V. provede il Vicereato di Napoli in persona di Don **Pietro di Toledo** Marchese di Villafranca, il quale al primo di Agosto partì per le poste dalla Corte de lo Imperatore, che stava a Ratisbona, e con esso si accompagnò Colantuono Caracciolo, fatto Marchese di Vico: il quale dice, che dalle cose che ragionava con esso per strada delle cose di Napoli, se dimostrava l'aspro e rigoroso governo, che aveva da fare (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.44).*

4.9.1532 - Arrivò Don **Pietro di Toledo**, & entrò in Napoli Vicerè alli 4. di Settembre con malissimo tempo, & il giorno seguente andò a pigliare il possesso all'Arcivescovato. Fu Sindico in quella occasione della Città nostra, & ebbe la precedenza Errico Mormile de lo Seggio di Portanova (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*

3.10.1532 - Alli 3. di Ottobre fu fatta processione in rendimento di grazie, che il Turco se era ritirato da Ungaria; il Vicerè **Toledo** accompagnò la processione, la quale andò dall'Arcivescovado all'Ospedale dell'Annunziata, & in quell'atto ebbe la precedenza come Sindico della Città il Conte de Oppido, dello Seggio di Capuana (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.46).*

8.10.1532 - Alli otto di Ottobre in Napoli furono gran tuoni e lampi, & uno ne cascò sopra del campanaro di San Lorenzo con molto danno di detto campanaro, la qual cosa fu pigliata ad augurio, & pronostico de lo nuovo governo de lo Vicerè di poco o niente beneficio alla Città di Napoli, per la sua natura austera e terribile, con tutto che in entrare in Napoli se fusse dichiarato di volere abbellire la Città; & in questo mese di Ottobre ci diede principio, dando ordine a farsi una bellissima fontana in mezzo la Sellaria, de mano de Gio: de Nola il più famoso Scoltore del nostro tempo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.46).*

26.3.1533 - Alli 26. di Marzo in Napoli il Vicerè **Toledo** fece tagliare la testa a Fra Andrea Pignatello dell'abito de Rodi per causa de molti delitti, in mezzo de lo largo de lo Castello (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.49).*

29.6.1533 - Alli 29. di Giugno se fece una bellissima festa alla piazza Carbonara de giochi de Tori. Il Vicerè faceva spesso di queste feste, perché era professione sua, & in Spagna teneva nome di gran Toriatore, & in questo giorno delli 29. de Giugno fu ferito ad una gamba dalle corna di un Toro … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.50).*

26.8.1533 - Alli 26. di Agosto lo Vicerè fece cantare il *Te Deum laudamus*, con molta solennità allo Arcivescovato, per lo soccorso d'Andrea d'Oria arrivato a tempo a Corone: cavalcò per la Città con accompagnamento di molti Cavalieri, e fu Sindico della Città in quella occasione Jacovo Pignatello de lo Seggio di Nido (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.51).*

1.1552 - Et all'ultimo volendo l'Imperadore che si finisse la guerra di Siena richiesta dal Duca di Fiorenza desideroso di quietare i tumulti che nacquero in quella città governando Don Diego di Mendozza, e per evitar che i Francesi non pigliassero piedi in quello stato; fù mandato all'esecutione di tutte le cose, Don **Pietro di Toledo**, il quale lasciò qua Don Luigi suo figlio Locotenente, e dato il pensiero dell'Infantaria Spagnola all'altro figlio Don Garcia, si partì nel mese di Gennaro, per Livorno, e di là a Fiorenza, dove o per che travagliato dal mare, o per altra indispositione essendo di corporatura grassa, e vecchio, morì nelle braccia di quella gran Signora sua figlia Leonora di Toledo, moglie del gran Cosmo di Medici (Capaccio m.1631, Il forastiero, 1634 ed. 1989 p.463).*
- 1553. Arrivava il vicerè di Napoli a Livorno col fiore degli Spagnuoli, dove il duca Cosimo aveva mandato il figliuolo Francesco ad onorarlo. Don Pietro si tenne sulle prime assai male soddisfatto del genero, perché Cosimo che non voleva trovarsi a discrezione altrui, aveva munito, all'arrivo del suocero, Pisa di grosso presidio: il Duca opponeva le arti italiane alle arti spagnuole, e non si voleva fidare; e forse in questo caso lo Spagnuolo si doleva del sospetto perché l'Italiano aveva reagione di sospettare. Giunto poi il vicerè in Firenze fu ricevuto cortesissimamente dal duca e dalla duchessa; ma un accidente funesto venne tosto a

turbare l'allegrezza. Il vicerè, già grave d'anni e travagliato dal disagio del mare, dalla mutazione dell'aria e da disordine fatto con la moglie che era bellissima, s'infermò, e dopo pochi giorni morì. Le esequie parche, notturne, segrete, fecero nascer voce che Cosimo, pei disgusti di Pisa, l'avesse fatto avvelenare; il che secondo ogni probabilità, era fuor di ragione, ma che si dicesse, era colpa di Cosimo (Botta, Storia d'Italia continuata da quella del Guicciadini …, p.245).*
- Quivi appresso nell'interno del Duomo sulla porta di fianco, che corrisponde verso via del Cocomero, vi è l'urna di legno, che contiene le ceneri di Don **Pedro di Toledo** suocero di Cosimo I, Questo superbo Spagnolo, il di cui Stemma mostra un mescuglio di Armi gentilizie, morí per aver mangiati molti beccafichi. La cosa pare strana, ma diverrà naturalissima quando si sappia che Don Pedro, vedendo le amarezze di sua figlia Eleonora ne facesse dimostrazioni di rammarico a Cosimo, iI quale per il solito rispondeva con lo stiletto o col veleno. Dopo che ebbe mandato all'altro mondo il Suocero, gli fece sontuosi funerali, ed un monumento in Duomo nel pilastro destro della Tribuna detta della S. Croce; in seguito fu situato su questa porta, quando nei pilastri della Tribuna furono fatte le nicchie per gli Apostoli. Sembra che vi fosse una statua probabilmente di legno, e che suppongo caduta.

22.2.1552 - Età di 22 di febbraio 1552 detto don **Pedro** morse, o fu aiutato a morire qui in Firenze

25.2.1552 - A' dì 25 di febbraro, a ore 12, si partì qui di Firenze la già Viceregina di Napoli, cioè la moglie di don **Pedro de Toledo**

Federico, Luigi e Garzia, figli di Pietro

17.5-11.6.1535 - Nelli sopradetti vascelli se imbarcò la soldatesca Bisogna, e la veterana Spagnuola, e la gente novamente fatta in Italia, con don **Federico** e Don **Garzia de Toledo** figli de lo Vicerè, il Marchese de lo Vasto, Don Antonio di Aragona figlio de lo Duca di Montalto, il Marchese de Laino, il Marchese de Vico, Monsignor Benciò fatto Marchese di Quarata, il Conte della Novellara, il Conte di Pepoli, il Conte di Anversa, Scipione Carrafa fratello dello Principe di Stigliano, Don Diego de Cardines fratello de lo Marchese de Laino, Cesare Berlingiero, Baldassarro Caracciolo, Biase de Somma, Cola Toraldo, Costanzo di Costanzo, & altri: & alli diecisette de lo medesimo mese di Maggio fecero vela alla volta di Palermo, dove pigliarno più vascelli, e più gente, & andarono a Cagliari di Sarfegna, dove sopraggiunse l'Imperatore alli 11. di Giugno, con le galere di Andrea d'Oria … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.56).*

4.5.1546 - MDXLvj Martedi adi iiii de magio … f. 135/170 Al s.or alferi sanchez d. nove per lui a cicone de sorento diss.o li paga per lo s.or don **Garsia de toledo** per prezo de 150 pesi di calce cioè pesi 100 per lo formale delaqua delo giardino e pesi 50 per la casa de ciaya del detto d. garsia li q.li ave venduti a jo: de corduga creato del s.o don garsia compreso la portatura de detta calce dal molo perfino a ciaya d. 9 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2014).*

29.5.1548 - 29 maggio 1548 ... A Gaspare d'Apodacha D. 20,02. E per lui a Ferrante Maglione in conto delli piperni ha dato per la loggietta de **don Garcia**, suo signore e della fatica di quelli. E per lui a mastro Martinello Vitale in conto delli piperni ch'ha consegnato e che consegna alla logetta del signor **don Garcia** in lo giardino di Chiaia (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro-Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

29.5.1548 - 29 maggio 1548 ... A Gaspare d'Apodacha D. 15,80. E per lui a Jovan Battista Giordano per salario di fabbricatori ch'han lavorato nel **giardino** dall'ultimo di aprile al 22 maggio presente (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro-Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

20.9.1548 - 20 settembre 1548 ... Ad Alonso Sanchez D. 50. E per lui a Johan de Nola, li paga per il marchese don Pero Gonsales per l'ultimo e final pagamento de l'opera et fontana de marmori ha fatto in lo giardino de Chiaia de **Sua Signoria** (ASNa.BA, vol. 23, Banco Lercaro-Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

1.1553 - Et all'ultimo volendo l'Imperadore che si finisse la guerra di Siena richiesta dal Duca di Fiorenza desideroso di quietare i tumulti che nacquero in quella città governando Don Diego di Mendozza, e per evitar che i Francesi non pigliassero piedi in quello stato; fù mandato all'esecutione di tutte le cose, Don Pietro di Toledo, il quale lasciò qua Don **Luigi** suo figlio Locotenente, e dato il pensiero dell'Infantaria Spagnola all'altro figlio Don **Garcia**, si partì nel mese di Gennaro, per Livorno, e di là a Fiorenza, dove o per che travagliato dal mare, o per altra indispositione essendo di corporatura grassa, e vecchio, morì nelle braccia di quella gran Signora sua figlia Leonora di Toledo, moglie del gran Cosmo di Medici (Capaccio m.1631, Il forastiero, 1634 ed. 1989 p.318).*

9.8.1588 - 1588 à 9 de Aug.to ... f. 186 A Don **Loise de Toledo** d. sei e per lui ad abatio Giani, scultore, diss.o selli pagano ad complimento de docati decedotto per li sei animali de marmo che li have fatto per la grotta del suo giardino (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Revisione 2011).*
- 9 agosto 1588 ... A **Loise de Toledo** D. 6. E per lui a Batio Giani, scultore, a compimento di D. 18 per li sei animali de marmo che li have fatto per la grotta del suo giardino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

30.8.1588 - 1588 à 30 de aug.to … f. 186 A Don **Loise de toledo** d. dui e gr. 12 et per lui a m.o gio : luca catone frabicatore dissero selli pagano ad complim.to de d. 38 et gr. 12 per tutta la frabica et tonica che have fatto nelle case sue ad echia che forno de gio: batta longo fino al p.nte giorno d. 2.0.12 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1588 - 1588 à 30 de aug.to ... f. 186 A Don **Loise de toledo** d. ottanta et per lui a Valente de Valenti bresciano ingegnero de istromenti de acque dissero selli pagano per suo resto et per saldo de una tromba de rame et bronze che li have fatto et venduto et posto alla conserva del acqua della logietta de suo giardino per tirare l'acqua alla conserva per le fontane de detto giardino et de piu se obliga ad mantenerli la detta tromba a tutte sue spese et interesse per tre mesi da hoggi avante et il resto del tempo a venire sia tenuto ad concia detta tromba et lui non è tenuto a darli si non quello tanto che a lui teneva comodo (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Revisione 2011).*
- 1588, 30 agosto. A Don **Luise de Toledo** ducati 80 e per lui a messer Valente de Valente bresciano ingegnere de istromenti de acqua per saldo de una tromba de rame et bronzo per la conserva de acqua alla loggetta del suo giardino per le fontane e pel mantenimento de esse per tre mesi e per li accomodi futuri (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.59).*
- 30 agosto 1588 ... A **Loise de Toledo** D. 80. E per lui a Valente de Valente, bresciano, ingegnere de istrumenti de acque per resto e saldo de una tromba de rame et bronzo che li have fatto e posto alla conserva de l'acqua della loggetta de suo giardino per tirare l'acqua alla conserva per le fontane de detto suo giardino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

16.9.1588 - 1588 à 16 de 7bro … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. vintiquattro tt. 3.15 et per lui a gio: angelo coppola mercante de calce dissero selli pagano d. 22.4.15 per ducento sittanta pesi di calce ad raggione de grana otto e mezo per peso et d. 1.4 per la portatura de novanta salme che have fatto portare detta calce dal molo piccolo ad echia a grana due per salma per la sua frabica et per esso ad ottavio de aiutorio … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

17.9.1588 - 1588 à 17 de 7bro … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. dece tt. 1.16 e per lui a m.o gio: luca catone frabicatore dissero selli pagano ad comp.to de d. 14 tt. 1.16 per intonacatura inboccatura scarpellatura astrico savorre et frabica che have fatto in la sua frabica al p.nte giorno (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

1.10.1588 - 1588 à p.o de 8bre … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. otto e gr. sette et per lui a gante goratio dissero selli pagano per pagare a m.o luca catone et altri mastri et manipoli per frabica et conciature de astraghi per tutto lo p.nte dì et altre manutentioni declarando essere stato sodisfatto per tutto lo tempo passato che lo ha servito per la sua frabica d. 8.0.7 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. cinque et per lui a gante goratio soprastante in la sua frabica dissero selli pagano per sua provisione per la mesata de giugno p.xe passato 1588 d. 5 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

17.10.1588 - 1588 à 17 de ottobre … f. 249 A Don **Loise de toledo** d. sei tt. 3.2 et per lui ad agante goratio soprastante della sua frabica dissero sono per pagare a frabicatori et manipoli e per pagare ad tagliamonti per tante pietre che li hanno dato per la sua frabica per due settimane passate, et altre menuterie d. 6.3.2 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

18.4.1589 - 1589, aprile 18. A don **Loise de Toledo** … D. 1.4.5. E per lui a Bartolomeo Cesario, per tante pietre che ha fornito per la sua fabbrica, sino a questo dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.558).*

4.1.1590 -MDLxxxx Adi 4 de Gennaro Giovedi ... f. 300 Al s.r D. **luise di toledo** d. nove tt. 4.15 E per lui a fran.co Bianchino, scarpellino cioè d. 8.3.15 à comp.to di d. 15.3.15 per 45 giornate che ha lavorato nelli marmi per la **sua fontana** sino a questo dì a r.one de c.ni 3 il dì e c.ni 12 se li pagano per la rotatura de certi marmi che li ha fatto arrotare per detta fontana d. 9.4.15 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella-Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

15.1.1590 - MDLxxxx Adi 15 de Gennaro … f. 421 Al s.r Don **luise di toledo** d. venti e per lui al m.co Pompeo bascio tabulario diss.o in conto de lapprezzo che ha fatto delle terre sue … d. 20 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 700 Al s.r D. **Loise de Toledo** d.ti quattro tt. quattro e gr. dodici, e per lui a m.o Gio: Fiorato fabricatore, d.o seli pagano per 12 giornate de fabricatori, e 16 de manipoli che hanno lavorato la presente settimana nella sua fabrica d. 4.4.12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1594 - 1594 à di 18 d'agosto Giovedi … f. 214 Alli m.ci Gio: dom.co et Gio: ant.o fasuli d. trenta et per loro a Michelangelo nacherini scultore d.o celi pagano di ordine dell'Ill.mo s.r don **luise di Toledo** che disse pagarcili a conto delle quattro figure di marmo che l'ha fatte per il vivaio del suo giardino, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1095; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

22.11.1596 - 1596 adi 22 novembre venerdi f. 952 A D. leonora di leiva d. sei E per lei al monasterio di mont'oliveto di nap. d.o celi paga como proc.re di D. **Garsia di toledo** suo marito et sono per lo censo che ogn'anno detto D. Garsia paga a detto monasterio per il territorio dela casa dove fabrica il quarto novo, quale censo e finito a 15 del mese d'agosto pross.e passato, declarando che e stato sodisfatto detto monasterio di tutte l'annate passate E per detto monasterio a Don pietro paolo di galatina abbate et proc.re di esso monast.o ad essigere et da banchi come ne costa per fede di n.re Marco di mauro, in dorso detta p.sa E per lui al p.re D. Vincenzo di montelione per altritanti a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.502; Pinto, Ricerca 2015).

14.10.1599 - 1599 adi 14 di ottobre, Giovedi … f. 717 A' d. **Garsia de toledo** d.ti sei, et per lui al Monast.o di Mont'oliveto di napoli dissero per un anno finito a 15 d'Aprile passato 99 et sono per causa del censo, che paga ogn'anno del suolo dove ha fabricato il quarto novo de sua casa declarando ch'è stato pagato et sodisfatto di tutti li anni passati pagati al padre d. Gio: Giacobo di napoli proc.re del sud.o Monast.o come appare per libro de procure per fede fattane notaro Marco de Mauro infilzata a 19 di Maggio 99 in par.ta de d.ti 23 di Gio: batta d'Ariano, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.292; Pinto, Ricerca 2016).

Isabella e Pietro

13.5.1589 - 1589, maggio 13. A Giovanni de Silva D. 66. E per lui a Giovanni d'Oriola o ad un suo legittimo procuratore, a compimento di D. 82.0.17, che detto d'Oriola deve avere da **Isabella di Toledo** duchessa di Castrovillari, per il pigione di otto mesi e mezzo, scaduto al primo di maggio 1589. della sua casa dove abita detta signora, e da questa tenuta in fitto alla ragione di D. 116 l'anno. I restanti D. 16.0.17, a compimento dei D. 82.0.17, detta Isabella glieli paga in contanti. Inoltre, per fede del notaio Giovan Battista Desiato, risulta che detto d'Oriola ha fatto "cessione di raggioni" (sic) in beneficio di detto Giovanni de Silva, e quietanza in favore di detta Isabella, rispettando la forma della presente polizza, così come appare dall'istrumento rogato per mano del suddetto notaio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.359).*

30.1.1595 - 1595 Adi 30 di Genaro lunedi … f. 408 A Gio: Dom.co e Gio: fasulo d.ti ventinove E per loro à Michel'Angelo Naccherino disse ce li pagano d'ord.e del s.re don **Pietro de Toledo** il q.le disse pagarceli a bon conto della fattura de due figure di marmo che li fa per la peschiera del **suo giardino** d. 29 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

24.7.1595 - 24 luglio 1595 … A **Pietro de Toledo** D. 15. E per lui a Ipolito della Valle pittore per la pittura di uno Crocifisso con la Maddalena alli piedi sopra una Croce di legname di oliva e la testa di detto legname (ASNa.BA, vol. 118, Banco Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.315).*

26.3.1596 - 1596 adi 26 di marzo martedi … f. 504 A Marcantonio Caserta d. cinque tt. 4.18 et per lui a Paolo ferraro fabricatore d.ro seli pagano a comp.to di d. undici che li altri d. 5.2 l'ha ric.ti da lui con.ti et sono per 38 giornate che ha lavorato con altri m.ri fabricatori dalli 14 del presente per tutti li 23 d.o in la fabrica del palazzo di pezzuolo di d. **Pietro di toledo**, a lui con.ti d. 5.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

12.4.1596 - 1596 adi 12 aprile venerdi … f. 541 A Marc'antonio caserta d. uno tt. 2.8 E per lui a paulo ferraro fabricatore dissero per saldo di giornate di fabricatori lavorate nel palazzo di puzzuolo di **D. pietro di toledo**

per tutti li x del p.nte tanto per esso paulo, quanto per altri fabricatori, a d.o c.ti d. 1.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.145; Pinto, Ricerca 2015).

12.4.1596 - 1596 adi 12 aprile venerdi … f. 541 A Marc'antonio caserta d. tre E per lui a Benedetto romano fabricatore d.o a comp.to di d. tre et grana 19 quali li paga come proc.re di D. **Pietro di toledo**, che le grana 19 ha ric.ti da lui cont.i et sono per undeci giornate ha fabricato nel mese di febraro passato 1596 nel palazzo di pozzuoli, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

6.5.1596 - 1596 à di 6 di maggio lunedi … f. 719 A Marcant.o Caserta d. cinque et per lui a Giorgio de pauluccio d.ro seli pagano per opera fatta d'intagli di legni per ser.tio di d. **Pietro di toledo** mar.se di Villafranca per ord.e del quale dalli 28 di marzo 1596 li paga a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.594; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122; Pinto, Revisione 2018).

6.5.1596 - 1596 à di 6 di maggio lunedi f. 719 A Marcant.o Caserta d. venti et per lui ad Oratio nigrone d.ro seli pagano a conto di d. ventisette et tt. 4 ordinati pagarli per don **Pietro di toledo** mar.se di Villafranca et sono a comp.to di d. cinquanta per due fontane di stuccho et altri lavori di pietre che ha fatto nella peschera del giardino di Chiaya del d.o don Pietro, atteso li altri d. 22.1 l'ha ric.ti per m.o di Gio: fab.io de duffel in c.a l'ord.e di esso don Pietro delli 5 del presente, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.602; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

10.5.1596 - 1596 à di 10 di maggio Vernedi … f. 719 A Marcant.o Caserta d. quattordici et per lui a Nicolò barbarise pittore d.ro seli pagano à comp.to di d. dieceotto che li altri d. 4 li sono stati pagati per Gio: fabr.o de duffel et sono per le pitture di porte, incerate et altro fatte nelle stantie in piano del giardino di Chiaia di don **Pietro di toledo** come per suo ord.e delli 18 di marzo 1596 et resta integram.te sodisfatto, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.636; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

18.5.1596 - 1596 adi 18 maggio sabbato … f. 850 A Marc'antonio caserta d. dodeci et grana sette E per lui a francesco di rosa tagliamonte d.o a compimento di d. trentadua et grana 7 che l'altri d. venti ha ric.ti da lui per lo banco de Spirito santo, et sono a conto di d. quarantadua et grana 7 per prezzo di pietre da fabricare ha consignato per servitio dela fabrica dela torre del palazzo di chiaia nel giardino di **D. pietro di toledo** marchese di villa franca per tutto aprile 1596, a lui contanti d. 12.-.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.193; Pinto, Ricerca 2015).

5.6.1596 - 1596 adi 5 giugno Mercordi … f. 284 A Marc'antonio caserta d. dua tt. 1.12 E per lui a paulo ferraro d.o a comp.to di d. ventisette tt. 1.12 che li altri d. 25 ha ric.ti da lui per banco del spirito s.to per saldo di quanto deve havere per giornate di fabricatori fabricati nel palazzo di puzzuolo di **D. pietro di toledo** marchese di villa franca per tutto li 18 del mese di maggio pross.o pass.o 1596. E per lui a Giovanne fontana per altritanti da lui ric.ti E per lui a Marcello apicella per altritanti E per lui a Cesare caetano per altritanti a lui cont.i d. 2.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

7.6.1596 - 1596 à di 7 di Giugno venerdi … f. 219 A Marcant.o Caserta d. tre et per lui a Cesare ferrigno capom.ro fabricatore in l'opera del **giardino di chiaya di don Pietro di toledo** d.ro seli pagano a conto di giornate lavorate a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.788; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1596 - 1596 à di 7 d'agosto mercordi … f. 1073/932 A Ger.mo d'auria d. ottanta et per lui a Marcant.o caserta proc.re di don **Pietro di toledo** d.ro seli pagano a conto di quello deve al d.o d. pietro per li censi della casa alla duchesca per li quali tiene una casa di d.o Ger.mo sita in d.o loco con patto de ret.do med.te publice cautele alle quali s'habbia relatione d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.683; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1596 - 1596 à di 7 d'agosto mercordi … f. 932/1073 A Marcantonio Caserta d. ottanta et per lui a Camillo de medici d.ro seli pagano à conto di d. centosessanta ordinatoli pagarli per don **Pietro di toledo** mar.se di Villafranca per man.to delli 30 di marzo 1596 per saldo et aiuto di costa di d.o Camillo come avvocato di d.o mar.se per tutto l'ult.mo d'agosto 1596 et resta pagato del passato, et per lui a Ger.mo d'auria disse pagarceli cioè d. 25 in nome di fran.co cassano per tanti have arbitrato Gio: batta rota che seli debbiano per haver fatto mag.r magisterio nel opera di d.o Camillo, et li altri d. 55 cel'impronta per l'opera li fa in guarnire il sepolcro di sua cappella da tutte le bande d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.683; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

30.8.1600 - 1600 adi 30 Agosto Mercordi … f. 946 A Candida soprana d. dodeci tt. 1.8 E per lei a D. **Pietro di toledo** dissero seli pagano per l'integro censo finito a 15 d'agosto 1600 d'una casa sua sita alla dochesca piccola derimpetto alle camare del consiglio con potestà d'affrancare, declarando essere stato sodisfatto e contento del passato E per lui con girata di fabio de stasio suo proc.re come ne costa per fede presentata in par.ta di d. 28.3.17 a 30 d'agosto 1597 a ferrante d'ancona diss.o per altritanti a lui contanti d. 12.1.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.456; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi f. 751 A' Marco ant.o Caserta d'errico d.ti dudici e per lui à giulio Cesare fontana d.o celi paga per ordine del s.r don **pietro de toleto** disse per conto delli accessi fatti pianta et relatione del ter.rio vacuo della duchessa di d.o s.r e per lui à leone tamborrino per altritanti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

7.7.1597 - 7 luglio 1597 ... A **Pietro de Toledo** D. 3. E per lui a mastro Gasparro Mattei in conto della mattonata con regiole che ha da fare intorno la fontana e rulli del giardino di detto don Pietro conforme il disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

1605 - Horti **Toletani** splendido ordine, fontium nobilitate, statuarum ornamento, aquarum commodo, quas ex publico Civitatis fonte derivavit. Hic Herculem videas Leonis collum pedibus comprimentem, ex cujus ore aquam emittere cogit. Piscatorem cochlea caput indutum, ex turbine aquam provocantem. In mediis hortis, supra tres Gratias Victoria alata est columnam amplectens (ad Victoriae columnae amores referunt) ex cujus capite aqua fluit; tria item maritima Numina vasculis aquam exposcunt. Alibi Neptunus Delphinum sinistra, tridentem dextera tenens, supra tres pueri ex buccis aquas proiiciunt. Alibi scopulus turbine, paguris, mitulis, piscibus plenus. Alibi puerulus humero tenens Olorem. Hinc aquarum labirynthi. Hinc ex fruticibus, sexcentae guttae erumpentes. Inde, ex Nilo jacente; inde ex puero testudini cum velo insidente aquae plurimae scaturiunt. Quem fontem in Mediceorum gratiam factum arbitror, Petri e Toleto affinium, qui eo symbolo utuntur cum notis, TARDE SED TUTO (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.36).*

20.7.1611 - 1611 a 20 luglio Mercordi … f. 71 A D. **Pietro de Toledo** d. diece e per lui a Natale Jovene per lo prezzo de alquante corre di ferro per l'intempiatura della sala del palazzo grande quale si fortifica accio non ruini che seli pagherando a ragione de d. sidici il cantaro d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1612 - Ratificatio et promissio pro Duci Montisleonis. Die vigesimo octavo mensis martij decimae Ind.s 1612 ex, et prope Neap. et proprie in burgo Plagge in domibus don **Petri de Toledo**, in nostri presentia constitutus supradictus don Vincentius Ruffus Princeps Scillae, et Russani, agens et intervenienti ad infratta omnia pro se eiusque her.e, et succ.s certioratus, et plen.e informatus prius et ante omnia p.me supradictum nomine de sup.to precedenti Instro donationis et cessionis juris luendi, et vendinis, ad cautelam sibi facta cum pacto de ret.do supradictarum domorum cum viridario, et stabule de foris per supradictm don Ectorem Pignatellum Ducem Montisleonis … (ASNa, Not. Troilo Schivello, sch. 331, prot. 16, p.135r; Pinto, Ricerca 2016).

16.4.1612 - 16 aprile 1612 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 15. E per loro a mastro Tesco di Lucia a conto dell'opera che haverà da fare nelle catene, terrapieno e parte inseliciata di pietra dolce nella strada di Chiaia, dove si dice li forni di Anselmo, dietro il palazzo di Don **Pietro di Toledo** che riesce alla via dell'Acensione alla strada della Marina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. A Michele Cacace D. 48.3.7. E per esso a don **Pietro di Toledo** marchese di Villafranca per lo censo che li rende il suolo delle sue case site alla Duchesca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 218 t - 219; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.112).*

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A Mario d'Acampora rispettivamente D. 300 e 149. E per esso a Giovanni Alonzo Suarez, procuratore di don **Pietro de Toledo**, in conto dell'esazione delli censi sul pigione delle case alla Duchesca, per li residui di tutto il mese di aprile rispettivamente degli anni 1611 e 1612 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 235 t - 236; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.120).*

31.7.1612 - 1612, luglio 31. A don **Pietro de Toledo** D. 75. E per esso, con polizza firmata dal suo procuratore Giovanni Alfonso Suarez, al monastero di Santa Maria di Montevergine di Napoli per un'annata di censo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, 241 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.131).*

1620 - Il Cardinale D. Gasparo Borgia, vicerè, andò ad abitar nel Borgo di Chiaja nel palagio di don **Garzia di Toledo**, ch'era stato superbamente adornato di ricchissime suppellettili (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.359).

1646 - Il Vicerè duca d'Arcos prese possessione del Governo nel Palagio di D. **Pietro di Toledo**, posto nel borgo di Chiaja (Parrino, Teatro eroico …, II 1692 ed. 1770 p.72).

TOLFA (DELLA)

1447 - Ma tornando Alfonso I Re di Napoli (1442-1458) dalla guerra di Toscana (1447), di nuovo la portò in Napoli, perciochè vedendo che Papa Paolo II (1464-1471) era per far guerra con i **Frangipani** signori **della Tolfa** … Il Re per acquetare i rumori … accordò **Nicolò Frangipane** e operò che il Pontefice sborsata una buona somma di danari ai Signori **della Tolfa** si pigliasse le ragioni di detto castello. Pagò il Papa il prezzo che fu giudicato il castello predetto e così i signori **della Tolfa** comprarono il contado di Serino. Havendo poi **Nicolò** accasato **Lodovico** suo figluolo maggiore con Aurelia Carrafa, sorella di Giovanni Conte di Policastro … Onde tutti di detta casata lasciato il cognome di Frangipane, si chiamarono della Tolfa.

1458 - Successo poi nel Regno Ferdinando I (1458) visto la fedeltà che usato aveva il fratello di Giovanni, lo fece (**Lodovico**) Conte di S. Valentino (Mazzella, Descrittione …, 1601 p.739).

1469 - Re Ferrante I investe Lodovico della Tolfa del dominio di Serino tolto a Camillo della Marra

1486 - Ferdinando I concede la contea di S. Valentino agli Orsini

1495 - Sale al trono Carlo VIII

27.1.1495 - Il magnifico Giovan Luise de Fiesco, conte di Lavagna, a nome suo e del figlio Ieronimo, reclama il possesso della contea di S. Valentino e delle sue pertinenze donato a lui dai re Angioini; e a lui tolto, da dieci o dodici anni, dall'usurpatore Ferrando d'Aragona. Reclama anche le case alla Selleria e alla Zecca Vecchia, in Napoli … Carlo VIII … ordina di far eseguire la concessione (ASPN. 20 1895).

1495 - Atti di Antonello Cappellonia di Serino contro Giovanni Caserta sopra la recuperatione di certi beni stabili siti in detta terra con la concessione fatta di vendita al magnifico **Ludovico di Tolfa** et magnifica damicella Agnesa de Ursinis sua moglie di detta terra di Serino, con li suoi casali di Santa Lucia, San Biase, San Sossio, Rebretulari, Adohana, Ponte, Ferrari, San Giovanni, Zoppula, Canale, Sant'Agata e San Michele devoluti per ribellione a Giacomo Antonio de Marra, con la nota di detti stabili (1495). Baldinus actuarius (ASNa, Processi antichi perduti, f. 6989; Buonaguro, I fondi …, 1999 p.85).*

10.3.1497 - Federico d'Aragona conferma anch'egli all'amico carissimo Giovan Luigi de Fiesco per aver seguito la casa d'Aragona in ogni variar di fortuna la stessa contea di S. Valentino in Abruzzo citra; che comprendeva Abateggio, Cusano, Pianella e Bacucco (Atti Cancelleria Carlo VIII; ASPN. 20 1895).

1507 - Viene venduto il contado di S. Valentino ai **della Tolfa**

1516 - **Giacomo della Tolfa**. Conte di S. Valentino. Sua compra con assenso del nostro Monistero [di S. Sebastiano] di una casa nel vicolo di Campana della Regione del Sedile di Nido, col peso del censo di annui doc. 10 dovuto ad esso Monistero, per vendita fattagliene da Sigismondo, ed Alessandro Carafa nel 1516. Arch. del Monistero mazzo 28, numero 9. Ristr. nuovo di Por. Rubrica XXX n. 28, n. 9 Fol. 160 (ASNa, Mon. sopp. 1390).

1521 - Nel 1521 Ferrante di Capua duca di Termoli vendè a **Giacomo della Tolfa**, duca di S. Valentino, Casacalenda e San martino in Pesole con patto di retrovendendo (Quint. 19 fol.14; Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.191).

1522 - Nel 1522 il detto duca (di S. Valentino) vendè Casacalenda a Pirro Ametrano (Giustiniani, Dizionario …, 3 1797 p.191).

1522 - **Francesca della Tolfa** e D. **Giulia della Tolfa**. Loro rinunzia a beneficio di D. **Ludovico della Tolfa** loro padre, e di D. Isabella Carafa di loro Madre nel 1522, per causa di professione fatta nel nostro Monistero (ASNa, Mon. sopp. 1389).

2.1528 - In questi medesimi giorni Camillo Pardo Orsino Marchese de la Valle Siciliana, da Abruzzo dove stava, se ne andò a Roma, e là renuncio in mano de lo Duca di Sessa Imbasciatore de lo Imperatore lo feudo, & ogni obligazione di vassallaggio, & subito se ne andò alli stipendij di Franza, con molto gusto del Papa, & disgusto della propria moglie **Vittoria della Tolfa**, che per tal causa viene forzata far la sua vita in Roma, senza potere accostare alla sua patria, dove è grandemente amata da ogn'uno. A dì 8. di marzo … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.8).*

25.5.1528 - A dì 25. di Maggio si aggiuntarono in Conseglio la matina con Oranges, il Vicerè Moncada, il Marchese delo Vasto, Don Ferrante Gonsaga, Ascanio Colonna, l'Alarcone, Mossen Colle, il Morone, & altri, che erano soliti intervenirvi. Al Maramaldo furono dati due Cavalieri, che defendessero la sua causa, Annibale di Capua, & **Gio: Battista della Tolfa**, & in presenza di tutti fu letta la lettera delo Marchese di Montesarchio mandata alo Maramaldo, dalla quale rimasero attoniti. Erano di parere di appendere il villano, & il Maramaldo alla tortura in uno stesso tempo, & conforme la confessione dell'uno, & dell'altro giudicare; quando allo Marchese de lo Vasto sovvenne in pensiero, né anco doversi un uomo, come il Maramaldo, mettersi a tortura, senza prima bene essaminare il villano, al quale il Marchese domandò se conosceva il Maramaldo, & se l'aveva dato più lettere delo Marchese de Montesarchio; e dicendo lui de si, fu di nuovo interrogato, se ce le aveva visto leggere in quello modo, che gli altri uomini sogliono leggere. Dato che si scoverse l'inganno, perché ad ogni uno deli Consiglieri era noto, che il Maramaldo aveva vista assai cattiva, né poteva leggere senza occhiale. L'istesso giorno fu tormentato il villano, & confessò la cosa come passava, perlocchè lo giorno seguente fu squartato a quattro cavalli in mezzo la piazza dello Mercato, con contento di tutta la Città, & maggiormente de la soldatesca, & onore al Maramaldo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.13).*

5.1528 - Volle il Principe d'Orance procedere secondo il Consiglio di guerra … per lo voto d'imbarcarsi con d. Ugo de Moncada sopra le galere dell'Imperatore, per avventurarsi contro le 7 galere di Genova di Andrea Doria … E benchè la maggior parte di d.o Consiglio fusse di parere di non andare … d. Ugo pigliò sdegno … Ma il conte di s. Valentino (Giambattista della Tolfa), rispose. Iddio nol permetterà, e li tre Signori più giovani furono li primi a rispondere: non mica ne distraremo, prima il marchese del Vasto, il principe di Salerno, e lo duca di Melfi (Amalfi), e gli altri Signori restarono malcontenti, pure lo sig.re Giovanni di Sanguine collo duca di Nardò e di Traetto partendo ne avranno quell'onore che l'altra notte ebbero della cammisata sotto Poggioreale (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.672).*

1529 - Il feudo di Palma fu venduto nel 1529 a **Giacomo della Tolfa** Conte di S. Valentino e 3° Conte di Serino.

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … III. La comission del doctor micer Bartholome Pepe que fuè a Tierra de Lavor y cierta parte de Principado Citra … 3. El castillo o tierra de Palma del contado de Nola … Esta tierra fuè vendida por el Principe a **Jacobo de la Tolfa** conde de Sanct Valentino … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.52).*
- VI. Comiença la comission de micer Anthonio Baratuço, que fuè al Contado de Molise y alguna parte de la provincia de Capitanata y de Tierra de Lavor … 15. La tierra de Monte Falcon en el condado de Molise y el casal de Monte Mitro. Pendet lis contra memoria. Esta tierra fuè del quondam Vincencio Carrafa, que lo posseya el capitan Francisco de Acunya quondam, y agora lo possee o està por la Corte …Despues de la muerte del capitan Acunya el reverendissimo cardenal Colonna ha encomendado este castillo al conde de Sanct Valentin, a beneplacito, por dccc ducados, que le ha socorrido para la paga del exercito. Este conde de Sanct Valentin defiende la memoria de Vincencio Carrafa … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.113).*
- VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora y despues, porque no vino cumplida ... 43. La tierra de Salofra en la mesma provincia. Condemnado. Esta tierra fuè de Hercoles Zurlo de Napoles, vendida a **Ludovico de la Tolfa** baron de Serino por tres mil y trezientos ducados al quitar, y despues con otro acto se la vendieron in perpetuum por dos mil ducados màs, a razon de v por ciento … Cargos … Lucrezia Freapana, muger del dicho Hercules … (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.42).*

13.8.1532 - A 13 agosto 1532 li Maystri concedono all'Eccellente **Jacobo de Tolfa** Conte di S. Valentino una Cappella quale al presente se dice de lo soccurso in la quale e reposta la Custodia de lo Corpo de Christo per Ducati 2000 e tutti li legnami d'una Selva a Marano (ASCANa, Notam. A, fol. 338; D'Addosio, Origine …, 1883 p.116).*

… - Un tempo Pianella (TE) andò compresa nel Contado di Sanvalentino posseduto dalla famiglia Orsini, ed indi pervenne a **Giacomo de Frisiis Penatibus della Tolfa**, al quale essendo succeduto **Carlo**, vendè il

detto contado a Margherita d'Austria che lasciò poi a Ferdinando Farnese suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.168).

26.2.1538 - Die vigesimo sexto mensis febrarii undecime indictionis Neapoli 1538. Ad preces nobis factas pro parte illustris domini **Jacobi Marie de Tolfa de phrigiis penatibus** comitis Sante Valentine, personaliter accessimus ad ecclesiam, seu confrateriam sanctorum Petri et Pauli de Neapoli; a parte dextera ditte parrochie versus occidentem, et cum essemus ibi, prefatus dominus comes coram nobis, et in presentia Magnificorum domini Francisci Rochi, et domini Aurelii Pignoni, et Joannis Thome de Perocta magistrorum ditte confraterie, exhibuit, presentavit, et publice demonstravit quasdam litteras sibi directas per illustrissimum dominum don Petrum de Toledo viceregem huius regni, tenoris seguentis:
Illustre señor conde San Valentino, por que se ha tornado accordio con Dominico Terrachina, y su hijo, y con los confrades de la confrateria de Santo Petro Paulo de poter meter en dicha confrateria los preites teatinos ruego a V.S. se vaya a tornar la possesion de dicha confrateria en mi nombre, que por la misma presente encargo, y mando a los dichos confrades, y otras quales quiete personas, que toccare este negocio, que hagan lo che [*sic*] V.S. les mandare en mi nombre sin poner en ello impedimento alcuno, por quanto tiene chara [*sic*] la gratia su M.ta, y la pena a mi arbitrio reservada. Datum Neapoli die 26 de febraro 1538. Don Pedro de Toledo.
Quibus quidem litteris lectis per me suprascriptum notarium prefatus dominus comes, volens dictum mandatum sibi factum per praefatum illustrissimum dominum viceregem exequi et adimplere, consignatis sibi prius per magistros ditte confrateriae clavibus ditte ecclesie sive confraterie, et cum ipsis apertis ianuis loci ditte confraterie coram nobis, et in presentia magistrorum predictorum virtute ditte ordinationis et mandati, et ditti m.ri [?] via […] nomine ditti illustrissimi domini viceregis, cepit apprehendit et corporaliter adeptus fuit verum, realem, corporalem pacificam et expetitam possessionem, et tenutam dicte confraterie Sanctorum Petri et Pauli, cum omnibus domibus contiguis, et jardeno spectantibus ad dictam confrateriam sanctorum Petri et Pauli, aperiendo et claudendo ianuas dicte confraterie, intrando, in ea orationem faciendo, aperiendo et claudendo portas domorum, intrando in eis, deambulando per curtim et jardinellum ditte confraterie, ac stando et morando in eis, et alia faciendo, que actum capiende et apprehendende vere, realis et corporalis possessionis dicte confraterie, domorum, et jardinelli predicti cum curti, juris jurisdictionibus et portinentiis suis omnibus denotant, et inducunt pacifice et quiete, et nemine contradicente, immo presentibus predictis magnificis magistris dicte confraterie, et ipsum dominum comitem nomine dicti illustrissimi domini viceregis inducentibus in vacuam et expeditam possessionem predictam: volens et declarans expresse prefatus dominus comes, quod dicta captio possessionis intelligat, et sit facta in beneficium dictorum sacerdotum et presbiterorum congregationis theatine, solummodo de loco ditte confraterie, ac domorum et jardeni contiguarum, et contiguam ad eam spectantium tantum, sed introitus, reddituus, bona, et jura alia spectantes ad dictam confrateriam intelligant, et sint reservati salvi et illesi dicte confraterie ac magistris et confratribus ipsius prout erant ante captam dictam possessionem, cui quidem confraterie ac juribus et introitibus ad eam spectantibus per presentem capturam possessionis nullum inferat preiudicium sed tantummodo sit capta possessio loci ditte confrateriae ac domorum et jardeni contiguarum ut supra. Qua quidem possessione capta, et declaratione facta ut predicit, presens dominus comes nos requisivit quod conficere deberemus publicum instrumentum [...] Presentibus iudicis et testibus oportunis. Extracta est presens copia ab actis mei notarius Joannis Baptiste de Valle de Napoli [omissis] (ASNa, Mon. sopp. 1135, f. 27 r-v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.176).*
- **Giacomo Maria della Tolfa** marchese [? conte] di San Valentino, su ordine del viceré Pedro de Toledo, prende possesso della chiesa di San Paolo Maggiore e delle case attigue per donarle ai teatini (Lenzo, Architettura …, 2011 p.176).*
- Risolsero di lasciare l'impresa, e tornare in Venetia di donde eran venuti. Saputosi dal Vice Rè Don Pietro di Toledo, non volle permettere che Napoli rimanesse priva di così gran servi di Dio, e degli spirituali ajuti, che da questi uscivano; che però per mezzo di **Gio: Maria della Tolfa** Conte di San Valentino impetrò dal Cardinale Vincenzo Carrafa Arcivescovo, da Scipione Terracina Abbate, & anco dai Confrati laici, che vi havevano la loro Cappella, & alcune stanze, questa Chiesa, & à 19. di Maggio dell'anno 1538. ne presero il possesso (Celano, 1692 II p.167).*

13.3.1540 - MDXXXX sabato adi xiij di marzo … f. 22/97 Al ex.te s.r **Iac.o della tolfa** Conte di santo valentino d. dece e per lui a pascharello cecha diss.o sono per altretanti have pagati per esso s.r conte per lo censo della sua casa d. X (ASNa.BA, vol. 14, Banco Pinello e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

1541-1542 - Previsione di spese per la XV indizione (1 settembre 1541 - 31 agosto 1542) … Partite se exigeno particulari privilegiati … lo conte de San Valentino (Della Tolfa Giacomo) in loco de dicto Ioan Vincenzo duc. 525.1.17 … **Vittoria de la Tolfa** duc. 500 (A.S., Estado, Napoles, 1030, 180; Coniglio, Il viceregno di don Pietro di Toledo, 1984 p.474).*

1542 - **Giacomo della Tolfa**, conte di S. Valentino

17.12.1546 - Carolus quintus … Don Petrus de Toledo Marchio Villaefranchae … vicerex … accessimus … Sanè prò parte spectabilis **Iacobi de tolfa de frigiis penatibus** comitis Sancti Valentini, et magnifici **Iulii** eius filii. Regiorum fidelium dilectorum fuit nobis reverenter expositum quamadmodum per Venerabile Monasterium, Abbatissam, et Moniales Sancti Ligorii maioris Civitatis Neapoli fuit petita pro ampliatione dicti Monasterii quedam domus ipsorum patris, et filii contigua dicto Monasterio, et lata sententia in favorem Monasterii predicti. Intendunt … dictam domum … vendere, et alienare predictis Monasterio, Abbatisse, et Monialibus pro pretio ducatorum quatermillium, et quatricentorum de carlenis … spectabilis Violans de Capua coniux predicti Iacobi, et Victoria Carrafa comiux predicti Iulii … celebrandos manu publici notarij … Datum in castronovo Neapoli die decimo septimo mensis Decembris millesimo quingentesimo quatragesimo sexto (ASNa, Mon. sopp. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo Vig.o settimo … Num.° 15. Assenzo regio sopra la compra fatta per il monast.o d'una casa che fù di Giac.o della Tolfa Conte di S. Valentino nel 1546 (ASNa, Mon. sopp. 3422, a.1690, f.58v; Pinto, Ricerca 2010).
- Capua (de) d. Violante, contessa di S. Valentino. Penultima figlia di Francesco de Capua VII conte di Altavilla, che fece testamento nel 1488, e della nobile romana Elisabetta dei Conti, fu moglie di **Giacomo della Tolfa** conte di S. Valentino. il 17 dicembre del 1546 acconsentì alla vendita di una casa fatta dal marito e dal figlio **Giulio** al monastero di S. Gregorio Armeno. Fece due volte testamento,di cui il secondo il 22 maggio 1557, nel quale nominò suoi esecutori i governatori dell'Annunziata (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.60; D'Addosio, Sommario dei testamenti, p.24; Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.228).*

8.1.1547 - La madama locretia caracciola donna monaca in detto mon.rio per docati cento che pose in la compera che fe lo mon.rio adi 6 [? 8] de jen.ro 1547 dela casa del conte de s.to valentino seli danno per detto mon.rio docati sette per anno durante soa vita seli deveno alo ult.o de decembro del detto p.nte anno 1560 dico d. 7 (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69).*
- Ettorre [Carrafa] … Murò … la casa dirimpetto a quella de' Conti & Duchi di Matalone, che a' miei tempi era chiamata la casa del Conte di San Valentino … (Ammirato, Delle famiglie nobili …, II 1651 p.150).*
- Fascicolo decimoterzo … Reg.to in Plat. fol. 52 Num.° 16 Il monast.o comprò dal conte di S. Valentino **Giac.o della Tolfa**, e da **Giulio** suo figlio le case contigue, e collaterali al monast.o per prezzo di d.ti 4400 per istro rogato per N.r Gio. Pietro Cannabaro a 8 di Genn.o 1547 coll'assenso Regio reg.to in fol. 127 (ASNa, Mon. sopp. 3422, a.1690, f.26v; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.52r] L'Eredi del Conte di S. Valentino q.m Giacomo della Tolfa. Havendo il nostro Monastero intentato, & ottenuto, che Giacomo della Tolfa Conte di S. Valentino l'havesse rilasciato la sua Casa attaccata al Monastero, che stava situata dalla parte di basso, verso dove hoggi è la Chiesa di esso Monastero, come appare dal Processo in S.C. in Banca di Palomba intitolato Pro Monasterio Sancti Ligorij cum Hieronymo & alijs de' Carrafa, dove per esso Monastero si domandarono questa; & altre Case contigue delli Carrafa; Tanto il detto Conte Giacomo, quanto Giulio della Tolfa suo figlio ne riceverono il prezzo dal Monastero di docati 4.400 (in virtù della sentenza, per la quale erano stati ut supra condennati a' quella rilasciare lata a' 23. d'Ottobre 1546.), quali riceverono per il Banco di Cosmo Pinelli, e Germano Ravaschieri, e ne quietorono il Monastero per istromento per mano di Notar Gio: Pietro Cannabario di Napoli à 8. di Gennaro 1547., ut fol. 46. dicti Proces. ut in Regist. perg. fasc. 13. n.° 16., e vi fù spedito il R.o assenso nell'anno 1546., ut in Regist. pergam. fascic. 27. n.° 15. [con altra grafia] *e fede di d.o Istro sta nel vol. 3 delle Cautele fol. 193* (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1548 - La 4.a Cappella era di patronato del Conte di S. Valentino, **Giacomo della Tolfa Francipane**, per acquisto fattone nel 1532, ed era appellata del Soccorso. Sulla tomba leggevasi il seguente epitaffio :

CHRISTI . AD . CŒLUM . ASCENSUI . SACELLUM . HOC . DICATUM
. IACO • OB TOLFA . EX . PHRIGIIS . PENATIB . SANCTI .
VALENTINI . COMITI . PERPETUO . MAGISTRI . CONCESSERUNT .
IN . QUO . EX . FIXO . AB . EO . CENSU . SACRA . BIS . QUOTIDIE .
CELEBRENTUR . TRESQUE . INSUPER . EX . VIRGINIBUS . HIC .
EXPOSITIS . EIUS . VEL . HŒREDUM . ASSENSU . QUOTANNIS.
MATRIMONIO . COPULENTUR . 1548.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.116).*

1551 - **Giulio della Tolfa**, conte di S. Valentino.

12.8.1553 - **Tolfa (della) d. Laudomia** monaca ... Citata per la prima volta nell'elenco di religiose presenti alla traslazione di s. Patrizia, partecipò successivamente alla riunione capitolare del 12 agosto 1553, in cui, insieme ad altre consorelle, chiese alla comunità che venissero costruite nuove abitazioni all'interno della clausura e si impegnò a contribuire alle spese necessarie. Il 14 gennaio 1561 ricevette, tramite le infermiere,

il censo di 10 ducati, imposto su una terra a Mugnano, da lei acquistato per 100 ducati da Giovan Battista Riccio intorno al 1557; il 13 settembre 1568 acquistò una casa alla Marina del vino da Giovan domenico Tirzani e il 4 maggio 1579 comperò una casa vicino all'Anticaglia, presso l'edificio del monastero. Alla sua morte, il monastero dovette sostenere una lite per prendere possesso dei suoi beni, tanto che nel 1581 ottenne addirittura una bolla pontificia di scomunica contro coloro che illegalmente detenevano i beni della "fu Laudomia"; solo l'8 agosto 1589 fu ceduto al monastero un censo di 9 ducati che le era appartenuto (ASNa, Mon. sopp. 3458 n.49, 3463 VI n.20, 3459 n. 10 e 31, 3467 s. num., 3468 s. num.; Ms. Registro I, f. 8r n.6, f. 58v n.14 in Mon. sopp., 6495; Manso, Vita et miracoli ..., 1619 p.116; Alagi, in Asprenas 1966, p.310; Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.203).*

1556 - Melito era feudale già nella prima metà del XVI secolo. Nel 1536 il feudo venne intestato a Giovanni Battista Vulcano[92]. Passò poi ai della Tolfa. Nel 1556, infatti, **Francesco della Tolfa**, figlio di Berardina Vulcano, paga il relevio per D. 298-3.6[93]. Ai della Tolfa rimase fino ai primi decenni del XVII secolo[94], quando, a seguito del matrimonio tra Costanza della Tolfa e Marino Caracciolo di Santobuono, l'erede di questi, Alfonso, vendette Melito per 65.000 ducati a Giovanni Caracciolo, duca di Celenza[95]. Quest'ultimo lo vendeva, a sua volta, nel 1638, a Francesco Antonio Muscettola per 49.700 ducati[96]. Ai Muscettola il feudo rimase fino al 1774, quando Ignazio Muscettola lo vendette per D. 140.604, a Marco Antonio Colonna, principe di Paliano[97] (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*
- [92] ASNa, Cedolari, 10, f. 144; [93] ASNa, Spoglio delle significatorie dei relevi, 16, f. 283; [94] Alla morte di Francesco della Tolfa, il figlio Giovanni Battista pagò nel 1569 il relevio per D. 352-2-8. Cfr. ASNa, Relevi, 4; [95] ASNa, Cedolari, 1, f. 191v; [96] ASNa, ivi, f. 214v; [97] ASNa, ivi, 10, f. 144 (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*

1557 - Che durante il dominio di casa Cantelmo la università di Alfedena godè tranquillissima pace, la quale cessò nel 1557 allorchè Francesco Antonio Cantelmo la vendè a **Beatrice della Tolfa**, che comprolla per suo marito Vincenzo Antonio de Bucchis. Il nuovo feudatario pretese con violenza impadronirsi dei dritti della Università, ma i suoi cittadini gli si opposero fortemente. Al marchese Vincenzo Antonio successe il figliuolo Vincenzo; costui non polendo ottenere da'sindaci, dagli eletti e dal procuratore della Università che rinunziassero alle liti mossegli contro in sostegno de' dritti della medesima, nel 1628 li chiuse in orrido carcere, nel quale li tenne lunga pezza, né li cacciò se non dietro ordini assoluti del Regio Consiglio Collaterale. Bartolommeo di Terenzio uno di que' sindaci, appena ricuperata la libertà, si mosse per la capitale affine di assistere personalmente nel Sacro Consiglio per le cause anzidette della Università di Alfedena contro il marchese Antonio de Bucchis; ma giunto presso Torricella fu morto di un colpo di archibugio e di altre ferite da Manfredino de Bucchis fratello del Marchese. Per la qual cosa il Marchese Antonio garantito dall'audacia del detto Manfredino e del cavaliere Ascanio suoi fratelli, sempre più opprimeva a disperazione. La cittadinanza un di venne a tumulto e trucidò i due fratelli del Marchese, Manfredino ed Ascanio. Il Marchese Antonio dopo questo avvenimento infierì maggiormente e contro i rei e contro gl'innocenti, ed in tal modo trasse l'Università ad un accordo mediante un arbitramento, il quale poi fu dalla Università impugnato e non riconosciuto. Mortosi finalmente il marchese Antonio, gli successe l'unica sua figliuola Lucrezia de Bucchis, la quale nel 1651 vendè la Terra di Alfedena a Filippo Caracciolo principe di Villa S. Maria, cui nel 1692 successe il figliuolo Ferrante. Nel 1737 finalmente allo zio Francesco successe donna Maria Eleonora Caracciolo principessa di Villa S. Maria, la quale volendo pretendere come suoi alcuni diritti della Università ed altri non dovutile, si procede innanzi alla Regia Camera. A sostegno delle ragioni della università di Alfedena fu scritta la presente Memoria … (Minieri Riccio, Biblioteca storico-topografica degli Abruzzi, 1862 p.77).*

... - Ettorre Carafa, Conte di Ruvo II ... Murò la casa dirimpetto a quella de' Conti di Madaloni nella strada di Nido, con cornicioni ed altri ornamenti di marmo e piperni ben lavorati, che poi pervenne in potere del Conte di S. Valentino di casa **della Tolfa**; onde la Casa del Conte di S. Valentino che veniva chiamata a tempi suoi (dell'Ammirato) - (Aldimari, Historia …, 3 1691 p.46).

1561 - … all'ill. Sig. **Iulio de Frigijs penatibus dela Tolfa** conte de San Valentino et utile signore della detta terra de Palma (Nap. Nob. 10 1971, p.90).

16.10.1561 - MDLxj giovedi adi 16 de ottobre … f. 1404 Alla s.a isabella buczuta d. vintiuno e per lei alla Ill. s.a **lucretia dela tolfa** marchesa de lavello e per sua s.a al m.co paulo antonio pagliuca suo procuratore diss.o celi pagha per lo censo de una casa sua seu torre vicino al vescovato … (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1567 - ... che il Seggio di Nido fu cominciato al 1507. à le spese, di quelli Signori, che in quell'anno furono aggregati (due principi, 5 duchi e molti conti e marchesi), che il Seggio antico era quel poco di scoverto, che

è in quell'angolo riscontro Santa Maria de li Pignatelli, tra la casa del Marchese di Lauro e quella del Conte di S. Valentino (Terminio, Apologia ..., 1581 ed. 1633, p.126).*
- Il libro del Terminio, stampato nella prima edizione nel 1581, riporta a p.19 "... fino al dì d'hoggi, che sono al **1567**"; il marchese di Lauro Scipione Pignatelli fu anche dal 1583 conte di S. Valentino per aver ereditato la moglie, Vittoria della Tolfa, dal padre Carlo detta contea (Pinto, 2009).*

29.11.1567 - MDLxvij Sabbato a 29 di Novembre … f. 511/514 Alla Sig.ra d. maria debuitron d. settantuno, tt. quattro e gr. dodici, e per lei all'Ill.mo s.r **Conte de San Valentino** [della Tolfa], dissero sono a compim.to de d. cento diciasette e mezo per l'integra intrata della casa, che have affittata all'Ill. s.r D. Hernando d'avalos, suo sig.re locotenente della Sommaria, dalli 15 di agosto prossimo passato in avanti a ragg.ne de d. ducento trentacinque per anno, sicome li restanti d. quarantacinque tari doi e grana desdotto li ha sborsati in diverse spese fatte in detta casa, per acconciar la stalla, biancar le muraglie, e diverse altre spese necessarie, di volontà di detto s.r conte, che da lui sono accettate … a lui contanti d. 71.4.12 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

29.10.1574 - MDLxxiiij ... Adì 29 de ottobre ... Alla s.ra Vittoria Carrafa contessa de san valentino d. cento e per lui alla Ill. s.ra Livia spinella contessa de san valentino sua nora quali dissero prestarcele gratiosamente (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

31.8.1575 - 1575 a 31 de agosto ... Al s.r Conte de Sanvalentino d. centoquattro e per lui alla s.ra **laudomia della Tolfa** ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

8.10.1575 - 1575 a 8 de ottobre ... Al s.r Conte de Sanvalentino d. vintidui e per lui alla s.ra contessa de sanvalentino sua m.re ... (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

3.3.1576 - MDLXXVI Adi iij di marzo, sabato …Ala s.ra Vittoria Carafa contessa di san valentino … (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

18.2.1578 - 1578 A di 18 di febraro All'Ill.e s.r **Carlo della Tolfa** Conte di san valentino … (ASNa.BA, vol. 67, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … Ala s.ra Livia Spinella contessa de san valentino d. cinquantadui, et per lei a la s.ra **laud.a de la tolfa** diss.o in nome del s. conte de san valentino suo marito … (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1580 - … la casa dirimpetto a quella de' Conti e Duchi di Matalone, che a' miei tempi era chiamata la casa del conte di S. Valentino (Ammirato, Delle famiglie nobili …, I 1580 p.150).

1581 - Già nel 1581, appena pochi anni dalla costruzione del nuovo monastero, si parlò di ampliamento. A tal fine le benedettine comprarono il palazzo del Conte di San Valentino in cui era la cappella di S. Maria de Catabellis, che sarebbe venuta a trovarsi nella clausura delle monache. Ad evitare questo inconveniente ottennero, nel 1581, dall'arcivescovo Annibale di Capua l'autorizzazione a demolirla, trasferendone il beneficio in un nuovo altare da erigersi in cattedrale (Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.179).*

2.10.1582 - Die secundo mensis octobris xj Ind.nis 1582 neap. constituti in n.ri presentia Ill.is do.nus Io.es bapta spinellis de neap. filius primogenitus leg.mus et na.lis Ill.mi d.ni Salvatoris spinelli marchionis fuscaldi … sponte app.t coram nobis mensibus proxime preteritis Ill.mum d.num comitem sancti valentini … eius procuratorem contemplatione matrimonij tunc contrahendi, et deinde contracti inter Ill.e d.num Mutium Spinellum fratrem ipsius d. Ioannis bapte et Ill.em d.nam Beatricem de ebulo filiam Ill.is d.ne Andree de ebulo … Et de piu qua presente l'Ill.mo s.r **Carlo dela Tolfa** Conte di sanvalentino procuratore à questo signanter del d.to Ill.mo s.r Gioanbattista Spinello primogenito del d.to s.r Mar.se … (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/12; Pinto, Ricerca 2011).

1583 - **Carlo della Tolfa**, figlio di **Giulio**, conte di S. Valentino.
- Un tempo Pianella (TE) andò compresa nel Contado di Sanvalentino posseduto dalla famiglia Orsini, ed indi pervenne a Giacomo de Frisiis Penatibus della Tolfa, al quale essendo succeduto **Carlo**, vendè il detto contado a Margherita d'Austria che lasciò poi a Ferdinando Farnese suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 7 1804 p.168).

1583 - ... che il Seggio di Nido fu cominciato al 1507. à le spese, di quelli Signori, che in quell'anno furono aggregati (due principi, 5 duchi e molti conti e marchesi), che il Seggio antico era quel poco di scoverto, che

è in quell'angolo riscontro Santa Maria de li Pignatelli, tra la casa del Marchese di Lauro (Pignatelli Scipione) e quella del Conte di S. Valentino **(Della Tolfa Carlo)** - (Terminio, Apologia ..., 1583, p.126).*

1584 - **Carlo della Tolfa** vende il contado di S. Valentino alla famiglia Farnese (?) (ASPN.).

5.1585 - Il Vicerè, che questo intese, subito comandò a molti Signori, che ivi erano, cioè a D. Cesare d'Avolos, al Duca di Torre maggiore, al Conte di San Valentino, & altri che andassero placando le genti al meglio si avesse potuto, con manifestare la buona volontà del Vicerè verso il Popolo (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.203).*

30.10.1585 - Die 30 mensis octobris 14e Ind.nis 1585 Neap. constitutis in nostri presentia Ill.mus d.nus **Carolus de frigijs penatibus de tolfa** Comes s.tu Valentini et de Consilio status sue Cath.ce M.tis in presenti Regno, ac miles s.ti Jacobi de spata, volens suum animum erga Ill.ma d.nam liviam spinellam Comitissa s.ti Valentini eius uxorem et sub liberalitatis tenore demonstrare, que vis illius qualitas multo amplioris quantitatis donationem habere mereat, statuit sibi infracta donatione irrevocabilem in vita ipsius d.ni Comitis consequatur: Quam donationem cum velit exequtioni demandare, spontè igitur coram nobis non vi dolo et omni m.ri via ex nunc liberè donavit donationis tit.o irrevocabiliter inter vivos d.te Ill.me d.ne Comitisse eius coniugi p.nti et grato animo acceptanti … sub.ta bona, et pecuniarum quantitates: Tutto l'aumento, meglioratione di fabrica, et spese fatte et faciende nella casa appresso il seggio de Nido di questa Città, et nella casa sita à palma … (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

4.12.1586 - … morì … Ed a' 4. di Decembre avvenne il medesimo di **Carlo Frangipani dalla Tolfa**, terzo ed ultimo de' Conti di Sanvalentino, e Consigliero altresì di stato in Regno; succedendogli alla eredità, per mancamento di figliuoli maschi, **Vittoria dalla Tolfa** sua primogenita, e moglie del Marchese di Lauro (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.422).*

8.2.1588 - transactio inter Ill.mo mar.nes lauri et Comitissam s.ti valentini. Die octavo mensis februarij p.e Ind.is 1588 neap. fuit factum imstrumentum transactionis et conventionis inter Ill.mum d.num marchiones lauri mediante d.num Carolo fenice eius procuratore et Ill.mam d. **liviam spinellam** comitissam s.ti valentini est in fascio (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1589 - 1589 A' 18 d'Agosto venerdi … f. 1392 All'Ill.e Vittoria Carafa contessa di san valentino d.ti ottantadue, tt. 2 gr. x e per lei alla s.ra lucretia martirana. D.o per l'integra entrata dela casa del p.nte anno che tiene da lei locata, per d.ti ducentoquarantacinque l'anno, atteso d.ti trentacinque l'hà recevuti per lo monte dela pietà, e d.ti cinque ne sono spesi per reparatione della casa con suo ord.e, del che se nel'è dato lista, e per lei al m.co Gio: paolo reale per altri tanti, a' lui contanti d. 82.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.838; Pinto, Ricerca 2015).*

c.1590 - Ed ecco il catalogo delle 164 cappelle fatte demolire [? sopprimere] da Mons. Annibale di Capua: … S. Giovanni sotto le case del conte di S. Valentino (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitane, I f.110r-113r; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.155).*

3.3.1590 - MDLxxxx Adi 3 di marzo … f. 574 Al s.r **oratio della tolfa** d. diece et per lui ad simone lepore d.e celi paga in c.to di servitij per lui fatti come proc.re della q.o s.ra contessa di san valentino sua socera [Livia Spinella] et della s.ra **diana della tolfa** sua moglie d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1592 - 1592 A' 4 di Feb.ro Martedi … f. 460 Al s.r **Gio: vinc.o dela tolfa** d. cinque, tt. 2.x, e per lui a' luca decunto piperniero. D.o per saldo del conto fatto fra' loro dele pietre consig.te per ser.o dele sue case di mergoglino insino, a' 23 di xbre 91 a' r.one di car.ni quattordeci per finestra, con promessione di consignarli l'altre che saranno de bisogno per detta sua fabrica, a' lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.117; Pinto, Ricerca 2015).*

14.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi … A' 14 detto Sabbato … f. 1189 Al m.co ottavio de russis d'ascanio d. nove, e per lui al ven.le Convento di s.to Dom.co di Nap. o' a' sua leg.ma persona. D.o per lo censo maturato al mese d'Ag.o pross.o pass.o che paga lo s.r **Gio: vinc.o dela tolfa** per la cappella che tiene dentro detta ecc.a che fu dela q.o s.ra Ber.na vulcana sua madre con declaratione d'essere satisfatto per tutto il tempo passato, e per detto Convento a' fra' Thomaso bifulco suo proc.re, a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.888; Pinto, Ricerca 2015).*

1.1.1595 - 1595 - Il s.or Prencipe di s.to Buono, et il s.or Marchese di Bucchianico suo figlio insolidum deveno a p.o di gen.ro d. 23500 qui tirati dal preced. lib. da car. 726 sono per tanti restava debitrice la s.ra donna Costanza di Loffredo contessa di serino a 7 di gen.ro 94 … in virtù delle cautele che detta s.ra d. Costanza tanto in suo proprio nome quanto come ava Balia, e tutrice della s.ra **Costanza della tolfa** moderna contessa di Serino moglie di d.o s.or Mar.se … (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 163; Pinto, Ricerca 2012).

1597 - 1597 - Il q.o **Gio: Vincenzo della tolfa** deve a p.o di gen.ro d. 1321 … (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.15; Pinto, Ricerca 2012).

1598 - Ecclesia Sanctae Mariae Rotundae ... et andar per la detta piazza di Nido sino all'angolo del Palazzo del Conte d'Alifa, al presente Ascanio Carrafa, inclusive, e ritornando dall'angolo dell'altra casa ch'è al cospetto del detto palazzo del Conte d'Alifa, e giunta al vico delli Sanguini: e per essa piazza di Nido andando sino al porticale sotto il Palazzo del Conte di s. Valentino, e per esso porticale dalla destra voltarsi per lo vico della Chiesa di S. Maria Donna Adriana, sino ad essa chiesa esclusive ... (Descritione di tutte le parrocchie di Napoli, in ASPN. 23 1898, p.535).*

14.5.1599 - Adi 14 di Maggio 1599 Venerdi … Cornelia de sangro et Don. **Gio: dela tolfa** coniugi … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

16.. - Melito era feudale già nella prima metà del XVI secolo. Nel 1536 il feudo venne intestato a Giovanni Battista Vulcano[92]. Passò poi ai della Tolfa. Nel 1556, infatti, Francesco della Tolfa, figlio di Berardina Vulcano, paga il relevio per D. 298-3.6[93]. Ai della Tolfa rimase fino ai primi decenni del XVII secolo[94], quando, a seguito del matrimonio tra **Costanza della Tolfa** e Marino Caracciolo di Santobuono, l'erede di questi, Alfonso, vendette Melito per 65.000 ducati a Giovanni Caracciolo, duca di Celenza[95]. Quest'ultimo lo vendeva, a sua volta, nel 1638, a Francesco Antonio Muscettola per 49.700 ducati[96]. Ai Muscettola il feudo rimase fino al 1774, quando Ignazio Muscettola lo vendette per D. 140.604, a Marco Antonio Colonna, principe di Paliano[97] (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*
- [92] ASNa, Cedolari, 10, f. 144; [93] ASNa, Spoglio delle significatorie dei relevi, 16, f. 283; [94] Alla morte di Francesco della Tolfa, il figlio Giovanni Battista pagò nel 1569 il relevio per D. 352-2-8. Cfr. ASNa, Relevi, 4; [95] ASNa, Cedolari, 1, f. 191v; [96] ASNa, ivi, f. 214v; [97] ASNa, ivi, 10, f. 144 (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*

19.5.1601 - A 19 di maggio 1601 Sabbato … f. 210 Al Marchese de lauro [Scipione Pignatelli] d. dicennove et tt. tre Et per lui alli patri della Congregatione del Oratorio di Roma … in nome et parte di **Vittoria della tolfa** Marchesa di Lauro sua moglie … contro **Diana della tolfa** herede del q.o Conte **Carlo della tolfa** per intermediam personam della q.o Livia Spinella olim contessa di San valentino … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1601 - 1601 a' 30 di Giugno sabbato … f. 453 A' **Vittoria della tolfa** Marchesa de lauro … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

1603 - Ma questa stagione fu notabile per la morte di … **Vittoria della Tolfa** Marchesa di Lauro (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.490).*

1610 - Scipione, unico figliuol di Camillo Pignatelli, fu non solo Marchese di Lauro per successione di suo avo ma ancora per haver tolta per moglie D. **Vittoria della Tolfa** (figlia di **Carlo** e Livia Spinella) contessa di San Valentino, divenne egli signor di quella contea; generò … due figliuoli, cioè Camillo e Carlo: e essendo finalmente morta colei, dispregiando egli la vanità del mondo ha consecrato il rimanente de' suoi anni al Signore con farsi prete, e sacerdote, renuntiando tutti i suoi stati e titoli a Camillo suo primogenito. Vedesi oggi (1610) Camillo nondimeno sotto l'obedienza paterna, come s'egli non fosse signore di cosa niuna. E sua moglie donna Livia Pinella, figliuola del Duca d'Acerenza, che fu Gran Cancelliere del Regno, di cui have egli generato alcuni figliuoli (Campanile, L'Armi …, 1610 p.193).

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. A Ferrante La Marra D. 100. E per esso a donna **Maria della Tolfa**, a cui li dona per monacazione di donn'Angela Carbone, figlia di primo letto di sua moglie Beatrice e del quondam suo primo marito marchese di Padula, nonché nipote carnale della detta **Maria**. E per essa a donna Vittoria Barile, badessa del monastero di Santo Ligoro [San Gregorio Armeno], a conto degli alimenti prestati a donn'Angela e donna Berardina Carbone, educande nel detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 505; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.260).*

1615 - [f.52r] Ma perche il Patrimonio di essi signori della Tolfa è decotto [f.52v] né si sà chi siano stati li suoi heredi. Perciò il nostro Monastero resta gravato à corrispondere questo cenzo di d.i annui carlini sei, come de facto li corrisponde, e non ne tiene la refettione. Si trova però qualche nota, seù cartula, dove si dice essersi il Monastero indrizzato con un giudizio in Vicaria in Banca di Russo, e poi di Serafino dall'anno 1615., del qual' Processo non se n'è possuto fin'hora haver notitia. Però bisognarebbe riconoscerlo. Nel lib. Thesauri fol. 62., & fol. 84. stà largamente discorso sopra questo cenzo (ASGA, vol. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1622 - Bilancio del viceregnodi Napoli per il 1621. Napoli, 25 ottobre 1622 … (Al margine sinistro, della stessa mano: Residuo 1621) … conte de San Valentino duc. 0-0-19 7/12 … (AS., Estado, Napoles, 1884, 105; Coniglio, Declino …, 1990 p.1257).*

1635 - **Beatrice della Tolfa** D. Guardia (ASBN, Libro Maggiore, a.1635).*

… - Paolo … A questi succedè un altro Gio: Francesco Principe di Sansevero, e Marchese di Castelnovo. Da Esso, e da D. **Isabella della Tolfa** nacque un altro Paolo, che nella famosa Battaglia di Nordlinga nell'anno 1635. mostrò il suo valore (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.507).

23.8.1659 - Il 23.8.1659 successe nei feudi e titoli paterni Francesco o Pier Francesco Orsini. Pagarono il rilievo per lui l'ava Dorotea Orsini e la madre, **Giovanna della Tolfa**
- A Pietro successe Ferrante, che ebbe dalla moglie, **Giulia Frangipani della Tolfa** ... Pier Francesco e Domenico. Avrebbe dovuto succedere il primo ... alla morte del padre che avvenne nel 1660 (?) in Gravina (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.29).*
- Benedetto XIII. [1724-1730] di S.M. fu figliuolo di D. Ferdinando Orsini Duca di Gravina, e di D. **Giovanna Frangipani della Tolfa** ultimo Rampollo di questa nobilissima Famiglia (Sabbatini, Il vetusto calendario ..., VIII 1747 p. 0).*

1663 - Scipione Pignatello, figlio di Camillo, M. Lauro e C. S. Valentino (De Lellis).

TOMACELLI

Varie

1394 - Nel 1394 il Re Ladislao tolse Sora ai Cantelmi e la diede ai **Tomacelli**, poi passò in casa della Rovere avendo dato Ferdinando I la sua figlia bastarda Caterina in isposa a Lionardo della Rovere nipote di Sisto V (Giustiniani, Dizionario …, 9 1805).

1463 - Di Elena si ànno ancora questi ricordi: "de Acerris Helena uxor Fran. Marramaldi vendidit Antonello de Petruciis, m. (è il celebre segretario di Ferrante I d'Aragona) domus in platea Nidi ubi dicitur Via Nova iuxta domos et ortos **Jacobi Tomacelli** 1463 f. 80 (Borrelli, Appar., I p.237; De Blasiis, in ASPN. 1 1876, p.776).*

1485-1510 - Monsignor **Marino Tomacello**, appartenente alla famiglia del pontefice Bonifacio IX e che resse la Cattedrale di Cassano dal 1485 al 1510 (tempo in cui fu avvelenato in Cassano ed il suo cadavere miseramente trascinato per le vie della città) di molto ampliò il Vescovado di Castrovillari ed il vescovo mons. Gennaro Fortunato vi spese per migliorarlo ed abbellirlo, tredicimila ducati (www.castrovillari.info)

1490 - Santa Maria dela Gratia … Dentro detta chiesa nela prima cappella dala parte destra del'altare maggiore, ci è una sepoltura nel piano ov'è scolpito lo sotto scritto EPITAPHIO.

Ioanna Gr. fil. Tomacella,
Rari exempli Matrona, quae divitijs abundans
Coniugum sequi noluit,
Hoc sibi monumentum vivens fecit,
Ne curam hanc de se haeredi relinqueret.
Vixit Ann. L. nel M.CCCCLXXXX.

Et vi è per impresa scolpito un Catenaccio serrato. **Giovanna** figlia di **Gr. Tomacella**, Matrona di raro esempio, la quale abundando di ricchezze, non volse maritarsi, vivendo ha fatto a se questo ricordo, accioche alli heredi questo pensier di se non rimanesse Visse Anni cinquanta, Morì nel Anno Mille quattrocento novanta. Il catenaccio serrato dimostra la sua virginità (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.166).*
- Di S. Maria della Gratia … Appresso la sagrestia è una cappella della famiglia **Tommacella**, quivi si leggeva. **Ioanna Gr. F. Tomacella** rari exempli matrona, quae diviti abundans coniugium sequi noluit. Hoc

sibi monumentum vivens Fecit. Ne curam hanc de se haeredi relinqueret. Vix. An. L. Nel M.CCCCLXXXX (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.208).*

15.3.1506 - [314] (f. 1) Dirige Domine Deus meus in conspectu tuo anima mea. Testamento et ultima voluntà de me **Marino Tomacello**, cassando e anullando omne altro che avesse facto sub quacumque verborum forma. In primis lasso et ordeno mio herede e successore in tucti li mei boni mobili e stabili successiuni et scadentie et omne altre acciuni lo venerabile monasterio et convento de Sancto Severino de Napoli pro frabecatione et reparatione ecclesie. Item lasso et voglio che lo corpo mio sia sepellito in la ecclesia de dicto monasterio in la cappella o altare et cantaro de marmoro ce ho facto iuxsta lo altare predicto, et in quello cantaro sia posto lo corpo et ossa de Benedicto mio figliolo. Item voglio e lasso aciò che lo altare o cappella sia officiato se ce dicano tre messe lo dì per remissione de mei peccati, Benedicto mio figliolo e mei fratelli; et per elemosina de decte tre messe lasso a dicta cappella o altare tucte le casi ho in lo tenimento de la Montagna, che le entrate de ipse casi servano per la elemosina de dicte tre messe et suppliscase a li paramenti besognaranno a dicto altare. Et più voglio che singulis annis sia dicta vespere e messe solenne in dicto altare in le vigilie et dì de nostro patre S. Benedicto, Mauro e Placito, quorum imagines sonno in dicto altare. Item voglio che le dicte casi se dicano et siano per dote de dicto altare et per nullo tempo o caso quantum vis arduo in totum (f. 1v) nec in minima parte ipsarum se possano vendere inpignare alienare permutare o fare contractu alcuno, ma semper siano et dicanose dote de dicto altare et da ipso non se possano separare, imponendo sub gravissimo caso de conscientia et dannatione de anima de qualunqua abate monaco o altro religioso che consentesse a la alienatione de dicte casi o parte de ipse quantum vis minima ipsarum, etiam cum magna e maxima evidenti utilitate, preganno et supplicando a li patri qui pro temporibus erunt, in carità et per reverentia de nostro patre S. Benedicto vogliano observare questa mia ordenatione sub pena predicta. Item voglio che in la sepultura che ho facta se pozano sepellire tucti li homini de casa Tomacella, et le donne tamen, ma non loro figlioli non essendo de patre Tomacello, et che tanto la cappella quanto la sepultura se dicano de Tomacelli, ma no che ipsi la pozano alienare o concedere ad altri aliquo modo né farice sepellire altro che Tomacello. Et quando lo dicto lignagio se spengesse, che no ce fosse homo niuno etiam non legitimo, ché femene no voglio succedano, che tunc, remanente tamen cantaro meo et filii mei in cappella seu altare, dicto altare remaneat et accada a lo convento et che ipso convento lo agia a tenere in suo domanio et non lo poza alienare da ipso né concedere ad altra persona sub conditione qua cavetur de domibus e l'officieno modo quo supra. Item voglio che omne anno in perpetuum ali XXI, et se in quillo dì per quale che impedimento de festa no se potesse, a li XXII de febraro, quo die morì Benedicto mio figliolo, se faccia uno annuale in dicto altare e cantaro sollenne per l'anima de decto Benedicto mio figlio, et lo simile annuale se faccia lo dì che io passarò di questa vita per me. (f. 2) Item voglio siano dati a Baco fo mio sciavo quindici ducati. Item voglio che die obitus mei siano dicte cento messe in remissione de mei peccati et facti eseguii convenienti a mia conditione; et voglio che tucti legati pecuniarii sopradicti se esequiscano de denari o argenti se trovasseno mei o debiti me fosseno dovuti. Item lasso et voglio siano dati a Sancta Caterina de Formello L ducati et vinticinco a Sancto Petri Martiro et XXV a Sancto Petri a Maiella per remissione de mei peccati et precipue pro reparatione ecclesie. Item voglio che quando post mortem meam non se trovassono tanti denari et argenti bastasseno ad eseguire li dicti legati pecuniarii se venda la terra de Campo rasone, tucta o parte de epsa, et se satisfacciano li dicti legati. (f. 2v) Item per che li patri de Sancto Severino me hanno concesso et permesso che faccia una cona in lo altare maiore in la ecclesia che mo' he, e mutandose la ecclesia in quella se facesse ~~dove sta lo tabernaculo de lo Corpus Domini~~ voglio et ordeno se faccia in dicto altare maiore in la ecclesia che mo' he, o altra mutandose ipsa, una cona de marmoro in la quale in mezo de ipsa sia la figura de Sancto Severino in pontificale e a li lati da l'uno stia la figura de San Ioanni Bactista et l'altro de Sancto Sosio et sopra ipsi la figura de la Madonna puerpera genuflexa adorans filium parvulum cum breve: «Fili redemptor mundi Deus». Et sopra ipsa tabernaculum Corporis Christi che lo tengano dui santi monaci co' breve, l'uno dica: «Adorate eum omnes gentes», et l'altro: «Servite ei omnes populi». Et a lo scabello de dicta cona sia scripto co' litere maiuscule: «Deo omnipotenti Christo crucifixo redentori mundi Marinus Tomacellus consecravit», con li altri adornamenti convenienti a dicta cona et co' le arme Tomacelle et panaruza dove conveneno. Et per fare dicta cona voglio sia venduto tanto de la terra de Sancto Anello e de le altre mei possessiuni coniunte ad ipsa che se ne facciano trecento ducati, che voglio se despendano in dicta cona, et lo resto remanesse de diete possiuni voglio sia de dicto monasterio de Sancto Severino et lo tengano cum conditionibus de la casa ad augumentum elemosinarum missarum et aliorum beneficiorum cappelle et altaris predictorum. (f. 3) Item voglio che mutandose la ecclesia de Sancto Severino lo convento suis suptibus sia tenuto faremece una cappella honorata sub vocabulo Sancti Benedicti et ce frabicano sopra lo altare le figure che de presente sono in lo altare che ce ho et la sepultura co' la petra de le arme et in la cappella se mecta lo cantaro predicto, et per che lo monasterio agia qualche recompensa de la spesa farà in la cappella e sepultura li lasso li mei libri, che li legano in libraria ordinati tomo se custuma. Item ordeno che facendose dicta capella per me le casi se intendano essere de la cappella et tanto le casi quanto la cappella siano cum conditionibus supradictis de domibus et altaro. Item voglio siano date cinco onze a San Geronimo de Napoli in remissione

de peccati de condam Lione mio fratello pro reparatione ecclesie. (f. 3v) Item lasso 4 moia de terra in quello de Carvizano et la botega de Formello cum iuribus et actionibus quas habet in quello loco al convento de Sancta Catherina de Formello per l'anima de Pilamides mio fratello et Iudita soa moglieri. Item lasso et voglio che le terre che comparai da Marco de Campagna et quelli che comparay da don Andrea coniuncti cum essa sia de Thomaso de Rocella mio creato, al quali non voglio che per tempo alcuno li sia domandato cunto né rasone de le cose mei che ha administrato perché io causa de hoc ho veduto li suy cunti e sono stati fideli et boni et per questo non voglio che sia molestato né in beni né in persona, esso né sui heredi; e più voglio che de li cento ducati che ha avuto de li mei per mano d'Angelo Rede non li sia domandati li dicti denari né cunti d'essi, perché le ho donati per pretio et premio de li soi servicii che tanto tempo è stato cum meco, et d'altri cosi che li lasso non voglio le sia dato inpegnio. (f. 4) Item lasso al dicto Thomaso la terra che comparay da Nardello et Bartholomeo de Colella fratelli. Item voglio et lasso che lo dicto monasterio de Sancto Severino siano tenuti de dare ogni anno earum vita durante a Maria figlia che fo de Dominico et ad Antona monacha in Sancta Maria Magdalena una bota de vino per una portato in Napoli in casa loro et 6 tumuli de grano per una; pur li sia portato a la casa sua. Item lasso et voglio ch'el dicto Tomaso habia habitare o vero alogare sua vita durante la casa comparai da la figlia de Baghio de Pisis cum actionibus suis, et post eius mortem dicta casa torne a S. Severino como le altre casi mei. Et più li lasso el casalino che è a Mognano libero cum pertinentiis et iurisdictionibus suis. Item voglio et lasso a Clementia mia nepoti la casa de la Montagna che fo de Francesca cum iuribus suis. Item voglio che sia dato a Piero Felice 4 unze. Item ordeno et lasso mei testamentali et executuri de ipso mio testamento lo reverendo venerabili e magnifico Marino Tomacello episcopo de Cassano, priore de San Petri Martiro de Napoli qui pro tempore erit, et fra' Bartolomeo fratre in Sancta Caterina, Tristano de Ioan Carazolo, Sipione Figliomarino, Ioan Bactista de lo Doce, Bactista de Ioan Capece et Marino de Ioan Francisco Tomacello, cum hoc che lo dicto priore una con dui de li sopradicti poza eseguire lo tucto. Item lasso a lo cippo de piscopio cinco tarì. Item voglio che eseguendo io in tucta o parte li legati sopradicti per quella parte io esequesse in vita li heredi non siano tenuti a pagare. Scripta de mano mia predicto Marino in Napoli a' dì quindici de marzo 1506 (ASNa, Mon. sopp. 1789; Patroni Griffi, in Nap. Nob. 24 1985, p.124).*

11.12.1514 - [318] (f. 1) Die XI mensis decembris tertie indictionis Neapoli 1514. Nobis prefatis iudice notario et subscriptis testibus personaliter accersitis ad preces etc. nobis pro inde ore tenus factas nomine et pro parte magnifici **Marini Thomacelli** de Neapoli ad quasdam suas domos sitas et positas in vico de Mannociis regionis sedilis Montanee de Neapoli iuxta alia bona dicti domini Martini, iuxta bona notarii Iacopi de Morte de Neapoli et alios confines, et dum ibidem essemus, videlicet in quadam camera iuxta salam et viridarium dictarum domorum, invenimus dictum dominum Marinum in lecto iacentem infirmum corpore mente vero sanum et in recto eius sensu loquucione pariter et memoria existentem. Qui quidem dominus Marinus ratificans testamentum per eum alias conditum per manus mei notarii Angeli supradicti fecit presentes codicillos et codicillando legata infrascripta ordinavit, videlicet: in primis lassa tucto lo mobeli suo ad Clemencia sua nepote et ad Thomase de la Reccella che se lo partano per metate, non intendendo argento lavorato né dinari contanti, ma massarie de casa, id est panni lini et altre cose simile. Et più vole che lo grano et vino che è in casa con dece thomola de quello che se ha da recogliere siano partuti per terczo con li patri de Sancta Catherina de Formello, Thomase et Maria figlia che fo de Dominico maritata ad Ferrando de mastro Iacopo. Et lo vino con le bucte che se trovarà ad casa se habia (f. 1v) ad partire alle tre supra dicte, ciò è alli fratri de Sancta Catherina, ad Thomase et ad Maria supra dicte. Item lassa lo sproveri di panno de lino che tene ipso messere Marino supra el lecto ad Antonia monacha ad Sancta Maria Madalena et el cussine che tene ad capo el lecto. Item vole che sia vestuta Clemencia cum mantello et gonnella et Maria supra dicta cum mantello et gonella di diversi panni da Clemencia. Item vole che ad Thomase sia dato lo mantello novo nigro, et li doi vechi uno ad Ferrando et l'altro ad Bocho nigro. Item vole et lassa ad Angelo Rede la travacha et panni de lecto con lo porteri di saya rossa cum li pannaraczi; et de cinquanta ducati che le deve dare vole ne dea vinte per substancia de Maria che vengano in mano de dicto Angelo et de dicto Thomase de la Reccella: li quali vinte ducati habiano ad tenere et spendere in li bisogni de dicta Maria et maxime se dicto Ferrando suo marito pigliarà bono indiriczo de fare arte et tenere et fare potheca; et li trenta che restano siano remissi al dicto Angelo. Item lassa che certi dinari che Ioanne Cafatino li deve dare per pesone de casa che ha tenuta de dicto messere Marino (f. 2) et cussì certi dinari che le deve dare messere Octaviano de Sanctis de Barlecta siano date ad Angelo Rede et Thomase predicti che le habiano ad convertere et usare in beneficio et utilità de la dicta Maria. Item lassa ad madamma Antonia Thomacella gonnella et mantello secundo la condicione sua. Quibus quidem codicillis per dictum dominum Marinum conditis etc. statim dictus dominus Marinus requisivit nos etc. Nos autem etc. Presentibus iudice Matheo de Perucciis, Thomasa Rapario de Neapoli aromatario, Andrea de Afelatro de Neapoli, Philippo de Iudice de Neapoli, Baldaxare Cayacia de Neapoli et Salvatore Marciano de Neapoli. Presens copia extracta est a suis originalibus codicillis de verbo ad verbum ut interfacta concordi collatione per me notarium Angelum Marcianum de Neapoli, qui premissis omnibus rogatus interfui et in fide hic signavi (ASNa, Mon. sopp. 1789; Patroni Griffi, in Nap. Nob. 24 1985, p.124).*

13.1.1527 - Anno Domini 1527. die 12. mensis Januarii 10 Indict. in festo translationis gloriosissimi Januarii Pontificis, et Martyris intus majorem Ecclesiam Neapolitanam, in mei Notarii publici, et testium infrascriptorum præsentia consitutis magnificis, et nobilibus viris, domino **Marino Tomacello** nobili Sedilis Capuanæ, domino Francisco de Alaneo nobili Sedilis Nidi, domino Galeazio Cicinello pro se, et domino Antonio Sanctofelice absente nobilibus Sedilis Montaneæ … congregatis ante januam Turris Thesauri eiusdem majoris Ecclesiaæ … (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p. 16; Tutini, Memorie …, fol. 113; Girolamo Maria di S. Anna, Istoria …, 1707 p.204).*

27.7.1592 - 1592 a 27 di luglio lunedi … f. 102 Ala s.ra D. Ipolita ruffo d. dodeci tt. 3.2 E per lei a m.ro Andrea perusino dissero sono cioè d. 5.3.16 per dodeci giornate di m.ro, e quattordeci di manipoli d. 3.4.10 per tredeci salme di calce con la portatura d. 2 per 120 chiancarelle dui travetti, e doi stanti e tt. 4.16 per 48 tufoli a gr.a 2 luno le quali giornate et ammannimenti han servito per le due case grande di **D. Iucretia et D. Caterina tomacelli** sue figlie e per acconcio di tre poteche che tiene locate e cossi ancora per la casa dove habita e resta integramente sodisfatto, a lui contanti d. 12.3.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.663; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi … f. 1601 Alla s.ra **Giulia tomacella** d. quindeci, e per lei alli ss.ri Mastri dela cappella di s.ta M.a de pignatelli D.o per un'annata finita alla metà d'Ag.o pass.o 92 dell'annuo censo, che si deve a' detta cappella sopra le sue case, site nella strada di Seggio di Nido nel vico detto deli rota, come per le cautele appare, alle quali s'habbia relatione. Dec.do che detta cappella, e li ss.ri m.ri predecessori sono integram.te satisfatti di detto censo per tutto lo tempo passato, e per essi con girata delli ss.ri Mar.se de spendazzola, e Pompeo brancazzo m.ri di detta Cappella, med.te fede di n.re Giulio cesare castaldo, a' D. Donato russo proc.re ad esigere l'entrate di detta Cappella, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.881; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1605 - IN NOMINE DNI NRI IESU CHRI amen Anno à Circumcisione ipsius Millesimo sexcent.mo quatrag.mo secundo R.te Ser.mo et Capt.co d.no n.ro D.no PHILIPPO de Austria Dei gratia Rege quarto Castelle Aragonum Utriusque Sicilie Hyer.m Regnorum eius Anno Vig.mo feliciter amen, Die vero quartodecimo m.s Januarij Neap., Nos Fran.cus Romanus de Neap. ad Contrattus Joseph Coccia civ.tis eiusdem pu.cus r.a auth.te Not.s, non quod fatear me in sub.tto contrattu temp.e celeb.nis illius, me pro Not.o pu.co instituisse rogatum, sed sub.to loco, et Vice q.o Not.ij Anelli Auricole, qui in sub.to contrattu temp.e celeb.nis ipsius pro Not. publico rog.s inti fuerat vig.e ex aut.e r.as litteras mihi concessarum per sup.ttos Capt.cam M.tem med.te Ill.mo, et Exec.mo d.no Duce de Alba tunc in hoc Regno Prorege, et testes sub.tti adhec sp.le vocati, atque rogati presenti scripto pu.co declaramus notum facimus, et testamur; quod p.to die congregati d.ni Gub.es Montis Misericordie in loco dicti Montis, et coram nobis ass.ruit anni preteritis, et prop.e sub die quintodec.o m.s xbris Anno Millesimo sexc.mo quinto **Vincentium Capitium Tomacellum**, Dott.rem Joanne Mandile proc.rem **fer.di tomacelli** Curatores **Horatij Tomacelli iunioris** minoris coheredis cum d.tis Vinc.o, et Ferdinando q.o Horatij tomacelli senioris eorum comunis Genitoris, necnon Laurentio monfreda procuratorem Pompei filingerij, et **Diane Tomacelle** Coniungum pred.tis insolidum liberè absque potestate rehemendi vendidisse Monti Misericordie et proeo evis Gub.ribus infrattam domum cum quinque apotecis cum orienbus censuum, prout infra, Pro pretio d.tum trium millium, et quatricentorum promisserunt solvere prout in hoc infr.o Instro, cum promiss.e defensionis, et cum alijs partis, prout latius patet ex d.o Instro m.u d.i q.o N.rij Anelli Auricole cum sequenti pactis in marg.e ipsius, et p.o antea d.m instrum in pub.cum f.am redigeret d.s q.o N.s Anellus ab hac vita migravit, et in presentia d.i Montis interest h.re d.m Instrum inpagam.o assumptum, East reg. me.. Not.m ex r.a parte, et ex sua rogavit autoritate novum sup.re offic.m, quod pu.cum est implorando, ut d.tus Instrom. int.r atto d.i q.o Not.ij Anelli, que per me p.cus Not.m Joseph ex civitate invenitem, et in pu.cam formam redigeret, Nos autem reg.ni huiusmodi annuentes considerate off.m novum p.cum esse illud rei denegationis presertim in hiis, que honestate sapiunt, et requisi.ne, esg.a justa petebat, et iusta petentibus non est denegandum assensum, ideo p.quisitis d.is actis, et invento d.o Instro m.u d.i q.o N.ij Anelli scripto in prothocollo p.ti Anni 1605 fuit assumptum, et erat prout est videlicet: Die quintodecimo m.s Decembris quarte Ind.nis Neap. Anno Millesimo sexcent.mo quinto constitutis in n.ri presentia **Vincentio Capicio Tomacello** in etate mayori constituto, ut d.co, et coram juramento affirmavit, ac ex asp.u cuis persone nobis evidente apparuit, VId Joannes mandile proc.re ad infra, et alia sp.er deputato q. **Ferdinando Tomacellum** sim.r majore diebus preteritis declaratum per M.C.V., ut constare docest d.e Procura.nis facte per m.s Not.ij Jo: hier.mi Censoni de Neap., et dec.o M.C.V. in b.co Vertezze, et etiam curatore **Horatij Tomacelli iunioris** minoris coheredis, una insimul cum dictis Vinc.o et ferdinando q.o Horatij Tomacelli senioris et comunis Genitoris dato preditta M.C.V., ut constare dixit ex do.to ipsius in b.a Bayani, Nec non, et laurentio manfreda proc.re ad infra vig.r Pompei filingerij, et **Diane Tomacelli Coniugum**, ut nobis constare fecit ex quadem procur.ne per epistolum fecit per m.s Not.ij Salvatoris ferrari de terra S. Manghi sub die tertio … mensis, cuius procura.nis tenor talis est videlicet, Anno

d.ni 1605 die vero tertio m.s Xbris quarte ind.nis in terra Lapigij provincie Principatus Ultra per hanc procur.m per epistolum, Nos Pompeus filingerius et **Diana Tomacella** coniuges utiles d.ni terra p.te asserimus Annis preteritis temp.e quo Nos Una insimul nuptui tradditi fuimus Inter alia assignatio prodi ribus mee p.tte Diane fuisse quadam domos sitas, et positas in civitate Neap. in Regione Sedilis Capuane in frontisp.o graduum janue parve majoris d.ta Civ.te Neap. … indiviso essem filijs et her.bus q.o Horatij tomacelli, iux.a earum confines, et quia noviter, ad n.ras aures prevenit, dictos Fratres de tomacellis velle d.as domos vendere Monti Misericordie, et ex causa, quod domus pre.tta reperit in comuni, et indiviso inter tres dicto fratres de Tomacelli … deliberavimus medietate ad nos spectantes domus p.ta d.o Monti vendere, et non valentes ad pred.a, et infra vacare … inte non posse p.ti loci dist.m nonnullis alijs causis impediti, confisi … de fide prud.a et legalitate laurenti Manfreda d.e civit.is Neap. dictum quidem Laurentij licet absente tamque presente sp.e facimus et constitumus novum Tes.m procura.re; Ad pro.sio et pro parte n.rum p.tos const.m, et per nobis vendendum, et alienando dicto Monti Misericordie eiusque Gub.ribus sup.ttas medietate domus p.te ut s.a descripte cum onere censuum seu redditum super debiti … personis m.tibus cautelis ex inde apparentibus pro eo pretio, quo potient meliori, dictumque pretium recip.dum in censis, vel illud relassandum penes dictis emptionem ad illam rat.m melius conveniendum, seu aliquod nomen debitorum recip.dum, et acceptandi in computum … nobis spectante, nec non … ditto Monti, et succ.bus in eodem defensionem, et evitionem d.a domus ut s.a vendende generale, et sp.lem ab dictus Gob.s, et personis in ampla formam promittendum et ratificab.m per nos faciendam vend.nis p.tte, et omium alium per ipsum laurentium circas p.tta promitten.. infra … (APMM, Aa, IV, vol. 8; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1612 - 1612, ottobre 19. A Camillo Caracciolo principe di Avellino D. 85. E per lui a donna **Lucrezia Tomacelli-Colonna** principessa di Sonnino, in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio, firmato da Giovan Battista Migliore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.2t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.264).*

… - Venato … Ferrante … Si casò con Livia Tomacella figliuola di **Federico**, fratello di Pompeo, Marchese di Chiusano, e di Cornelia Pinella (De Lellis, Famiglie …, I 1654 p.177).*

1637 - Il ‘600 fu per Chiusano un secolo Particolare: mentre in Europa viveva una crisi economica e demografica, il paese conobbe un buono sviluppo perché in quei luoghi decenni di tensione ebbe come signori i membri dell’antica e nobile famiglia napoletana dei Carafa. Tiberio Carafa nel 1637 fu insignito dal Re di Spagna col titolo di Principe. I chiusanesi ebbero come signore non più un barone od un marchese ma un Principe. I Carafa restarono al potere dal 1637 al 1747, poi il feudo passò ai baroni Anastasio (http://www.halleyweb.com)

Federico m. 29.6.1606, 1° M. Chiusano 1594, s. Antonia Pisanelli m. 22.4.1622

7.10.1573 - 1573 **Federigo Tomacello** comprò Montefuscolo con i casali della Torre, della Nocella, di Santo Nazaro, di Santo Angelo, di Santa Paulina, di San Pietro … venduta da creditori del Marchese di Vico. 7 d’Ottobre in Acerra per mezzo di Antonio di Loffredo (Ammirato, delle Famiglie …, II 1580 p.338).*

1589 - Gesualdo … Fabritio … aggiunse allo stato paterno Montefuscolo, e suoi casali, ch’egli comprò da Pompeo, e **Federico Tomacelli** nel 1589 (De Lellis, Famiglie …, II 1663 p.19).*

1592 - Molti feudatari hanno governato il paese, a partire da Riccardo de Clusano nel 1147 sino a **Federico Capece Tomacelli**, Marchese al 1592 (http://www.halleyweb.com)

2.5.1592 - Vittoria de Sangro … mediante una procura in persona del cognato di lei per nome Ottavio Poderico, vendè per ducati 26500 la terra di Chiusano a **Federico Tomacello** o Capece Tomacello di Napoli col consenso del figliuolo primogenito Paolo Poderico, Marcese di Montefalcione. Il sovrano assenso su tale contratto fu conceduto nel dì 2 maggio del 1592 dal riferito Conte di Miranda, Vicerè di Napoli (Quinternione segnato col n.° 128 e prima col n.° 14, ff. 6-9; Ricca, Istoria de’ feudi, I 1859 p.383).*

27.1.1593 - Die Vigesimo octavo M.s Februarij millesimo septin.o quatragesimo nono Neap. … Nell’anno 1593 per causa del matrim.o all’ora da contraersi, e poi contratto tra’ D. Cornelia Pinelli figlia del Marchese di Tursi, e d.o D. Federico Jun.e, furono sotto il di 27 Gennaro d.o anno, initi, e stip.ti capitoli mat.li, trà D. Galeazzo Pinelli Marchese di Tursi, che intervenne tanto in suo nome, quanto in nome, e parte di d.a D. Cornelia sua figlia, e d.o Marchese D. **Federico Sen.e** interv.e in n.e di d.o D. Federico Jun.e suo nipote ex fratre Jo Jacobo premortuo, né quali oltre le doti à d.a D. Cornelia costituite, d.o D. **Federico sen.re**, affinche li figli nascituri da d.o matrim.o avessero potuto più comodam.te vivere, sotto la parola ex nunc pro tunc seguita sua morte, donò per titolo di donaz.ne irrevo.le trà vivi in benef.o di d.o D. Federico Jun.re, docati quarantaquattromila, da perciperseli seguita la morte di d.o D. Federico Sen.e, sopra tutti suoi beni burg.ci, e

feudali, con che però in d.i 44 a/m si fussero inclusa la casa grande di esso D. Federico Sen.e, sita nella Reggione di Seggio Capuano, giusta li beni, all'ora del Marchese di Casalbore D. Annibale Caracciolo, e Porzia Gambacorta, e tre vie pubblice, per quello, che veniva stimata per communi Esperti … come più ampiam.te appare dell'Istro di d.i Cap.li matri.li stip.ti per il q.m N.r Santoro Marano di Nap. … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309, prot. 19, p.460r-461v; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1594 - A **Federico Tomacello** ed a' suoi eredi e successori venne accordato il titolo di Marchese di Chiusano dalla munificenza del medesimo Monarca Filippo II col diploma dato in Madrid nel 24 di marzo del 1594, che fu munito del regio exequatur dal mentovato Vicerè a' 4 di maggio dell'anno istesso (Quinternione 128 ff. 10-12; Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.384).*

8.4.1595 - 1595 Adi 8 d'Ap.le sabato f. 987 Alla s.ra mar.sa de chiusano d. vinti e per lei ad Valente Valente disse a comp.to de d. 90 che li altri li sono stati pagati per banco e sono a bon conto della tromba et ingegno del acqua che ha promesso fare sin come appare per Instro al quale se refere in curia di n.re ferrante de Pascale d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1283 Al s.re Mar.se di Chiusano [Federico Tomacelli] d.ti tre e per lui a m.ro Ger.mo de Rossi scarpellino disse per final pag.to de una fonte li ha lavorato in lo cortiglio della sua casa in nap. di marmo declarando che ha da fare dui scartocchi uno per banda della istessa marmore lavorati con mascarotti et altri lavori convenienti per ornamento di d.a fontana d. 3 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

26.1.1599 - 1599 Adi 26 de gennaro martedi … f. 137 Alla Marchesa de chiusano d. trentaquattro e per lei à fra martino professo de s.to martino d.e per preczo de undici travi de palmi 22 de longhezza a ragg.ne de undici carlini lluno de un miglaro e meczo de chianche a ragg.ne de d. 9.2.10 il mig.ro de vinti peczi de legname rustici per lo giardino a 22 grana e meczo l'uno de tre frontali de 16 palmi lluno per un d.to che sia legname atto a recevere a lui cont.i d. 34 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 418 Al Mar.se di Chiusano [Federico Tomacelli] d.ti venti, e per lui ad Angelo di Sabella mattonatore d.o sono in conto dell'opera hà da fare nella sala della sua casa [a Capuana] fatta sarà la lamia di canne, e stucco a r.e di car.ni 16 la c.a con ponere esso la calce, et ogni cosa, e volendosi le regiole le debbia pagare esso Mar.se e difalcare dalla summa delli mattoni, che pone esso d. 2 e che li mattoni siano ben cotti, battuti, et arrotati, e tagliati, e promette in d.a opera ponerci mano finita sarà detta lamia, et in ter.ne di 10 dì finirla, e mancando farla fare ad altri mastri à suo danno, et interesse, e finita havrà la metà di d.a opera promette darli d. 15 et il restante alla fine d'essa a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 418 A detti d.ti sessanta e per lui à Paolo di Pino, Angelo di Sabella, e Gio: Aurelio punso fabricatori d.o sono à conto dell'opera si ha da fare per detto m.ro Paolo in la sua casa [a Capuana], cioè la lamia della sua sala grande di canne, e stucco a r.e di car.ni 23 la canna con l'architravo seu friso, ch'escano fuori un palmo di stucco ben fatto, e ben lavorato di meg.ri e più belli che sono fatti in Napoli à giuditio del Cav.re fontana, o, di Gio: batta Cavagno a sua elett.e con li lavori di due stampe, che calano alle cantonate, et al quadro di mezzo, et un altro, che gira sopra l'Architravo a r.e di car.ni 12 la canna d.o lavore, e che d.a opera, e lavore sia ben fatto, dic.do che ci habino da ponere ogni cosa che ci bisogna per comp.to di d.a opera anco li legnami d'anito, e prometteno cominciare a 26 st.e, e continovare senza levar mano, e finirla per tutto quaresima p.a ventura, e caso, che mancasse fare d.a opera, e e non la facesse buona sia lecito farla fare à qualsiv.a altro à suoi danni, et interesse, il che si stia à sua fede di quello si pagarà dic.do che detto m.ro fabricatore, et Angelo di Sabella mattonatore non habino da fare d.a opera, ma solo assicurano esso mastro delle cose sud.e, che si habino da osservare, il che prometteno nom.e proprio et in solido di pagare tutto quello in che fusse condennato d.o m.ro paolo, e di più dichiarando, che finita due parte di d.a opera lui li debba pagare altri d. 40 finita, e compita detta opera il restante che dovrà conseguire a detti con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti diece Et per lui a Salvatore Caleo tagliamonte d.o in conto del preczo di quattro migliara di pietre del monte de baja ò di posilipo, che sia buona pietra, et atta à ricevere per la fabrica che s'hà da fare nella sua casa di Pozuolo dove si dice la croce à rag.e di d.ti 10 il mig.ro ad uso et costumanza di nap. tanto delle spaccate quanto delle rustiche, quali siano doppie; dec.do che da hoggi avanti l'habbia da consignare infra un mese tutto lo comp.to dentro la casa dove si fa d.ta fab.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti venti, Et per lui à m.ro Danese de Donna, et m.ro Vincenzo franzese d.o à buon conto dell'opra sono obligati farli di fabrica nella casa d'esso mar.se di Puzzuolo dove si dice la croce col patto, che hanno fatto à rag.e di tante canne ad onza per lo preczo giudicherà Vincenzo de la monaca, et Vincenzo quaranta al giuditio de questi sono convenuti di stare, et promettono lavorare con tanti maestri et manipoli, che seranno necessarij et finirla fra termine di dui mesi; purche non manca la robba che l'ha da dare esso marchese, cioè calce, legname rapillo e pietre et non altro; Et per d.to Vincenzo franzese à d.to Danese de Donna d.o per al.tanti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1601 - 1601 à 20 di luglio Venardi f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti sette, et per lui à mastro salvatore caleo tagliamonte d.o à comp.to di d.ti 18 att.o d. 1 l'hà havuto contanti, et l'altri li sono stati pagati per nostro banco li dì passati, et sono à buon conto del partito fatto fra loro delle pietre di monte che hà da consig.re nella sua casa di pozuolo ad ogni sua spesa à rag.e di d.ti 10 lo mig.ro ad usanza di nap. a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 102 Al Marchese di chiusano d.ti undici e tt. 4 Et per lui à m.ro Gio: aurelio Punso d.o per saldo et final pagam.to di tutte le giornate di mastri et manipoli che han lavorato per tutti li 14 stante nell'opra della sua casa sita à capuana att.o di tutte le giornate è stato intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.808; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 à 3 di xbre lunedi … f. 102 Al marchese de chiusano d.ti diece et per lui à Mastro oratio Ventola diss.o seli pagano anticipatam.te in conto della fabrica e chiodi di diverse sorti che l'havrà da consig.re per l'opera di sua casa sita à capuana conforme al preczo posto nella lista fatta fra loro, quale si conserva appresso di Gio: lonardo falco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1137; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1601 - 1601 à xj di xbre Martedi … f. 102 Al Marchese di chiusano d.ti cinque Et per lui alla Madre abbadessa del mon.rio di s.ta Patricia diss.o per l'annuo censo maturato à ult.o d'agosto pross.o pass.o che li rende sopra una parte d'una casa con potestà d'affrancarlo, et è sodisfatto del pass.o. Et per lei à Giulio cesare ferraro d.o per alt.tanti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1161; Pinto, Ricerca 2019).

27.11.1604 - Die Vigesimo octavo M.s Februarij millesimo septin.o quatragesimo nono Neap. … In ultimis poi costituito d.o q.m Marchese **Federico Sen.e** fè il suo Testam.to in scriptis, chiusa à 27 Novembre 1604 … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309, prot. 19, p.460r-461v; Pinto, Ricerca 2022).

29.6.1606 - Nel dì 29 giugno del 1606 mancava all'amore de' suoi il primo Marchese di Chiusano **Federico Capece Tomacello** senz'aver procreato alcun figliuolo con sua moglia Antonia Pisanello, nata da Giovanni Angelo, primo Barone di Bonito (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.385).*

30.6.1606 - Monte che fu istituito dal fu Marchese di Chiusano D. **Federigo Tomacelli** … Il detto Signor Marchese di Chiusano col suo ultimo Testamento, e Codicilli aperti per gli Atti di Notar Aniello Auricola a 30. Giugno del 1606., lasciò Erede usufruttuaria la Signora D. Antonia Pisanelli sua moglie, e dopo la dilei Morte, che seguì a 22. Aprile 1622. Erede proprietario, ed usufruttuario il Pio Monte delle sette Opere di Misericordia, nel quale trovavasi egli in quel tempo Governadore dell'Opera de' Vergognosi … per essersi estinta la linea Tomacelli, colla morte del quondam D. Giovanni Tomacelli Cibò ultimo rampollo (Venuto, Istruzioni per lo governo del Monte della Misericordia …, 1777 p.CXXX).*

7.5.1608 - 1608 à di 7 di Magio mercordi … f. 923 A Sergio Muscettola d.ti cinquantatre, tt.ri 1.13, Et per lui alli leg.mi heredi in burg.co del **q.m federico tomacello** Marchese di Chiusano … li deve Altobella Sanfelice sua madre her.e del q.m Ascanio Muscettola … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1097; Pinto, Ricerca 2020).

14.4.1609 - 1609 Adi 14 di Ap.le martedi … f. 1083/~~912~~ Alla marchesa di chiusano d. otto et per lei como balia di Ger.mo pisanello a m.o Gio aurelio punzo fabricatore d.e per final pag.to di quanto have ser.to et speso nelle case de d.o Ger.mo sin a q.o di et resta intiera.te sadisfatto d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.472; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1609 - 1609 à 15 di Giugno lunedi … f. 479 A Gio: fran.co Vitale d.ti quattordice e g. 6 Et per lui all'herede del **q.o federico tomacello** mar.se di chiusano et sono per il censo della sua casa piccola che tiene da loro alla porta di San Gennaro … Et per **antonia Pisanella** Mar.sa di chiusano herede di detto q.o

Mar.se di chiusano suo marito à Gioanna del tufo per alt.ti … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.645; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1611 - 1611 Adi 5 di Gennaro mercoli … f. 709 Alla marchesa di Chiusano d. otto 2.9 et per lei a m.o vito lamberto fabricatore d.e ad comp.to di d. 88.1.5 che li altri li have rec.ti per banco et di c.ti et sono per final pag.to di spese et mastria fatta nella casa di Ger.mo pisanello a Regina celi et resta intieram.te sadisfatto d. 18.2.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.42; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1611 - 1611 a 14 d'ott.e Venerdi … f. 1021 Alla Mar.sa de chiusano d.ti dieci E per essa come balia de Ger.mo Pisanello suo nepote a m.ro Vito Lamberto fabricatore d.e per spese e mastria fatte nella casa piccola di d.o Ger.mo al vico de pisanelli, et resta intieram.te sodisfatto d'ogn'altra opera sino a questo di d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.357; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre … f. 794 Ala Mar.sa de chiusano [Antonia Pisanelli] d. diece E per lei a Vito Lamberto fabricatore per prezzo di calce et altre cose necessarie per uno astrico che fa nella casa di Geronimo pisanello suo nepote d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.224; Pinto, Ricerca 2020).

4.1.1613 - 1613 a 4 di Gennaro Venerdi … f. 397 Ad **Ant.a pisanella** m.sa de chiusano d.ti tre e per lui a m.ro Gio: Sabato punzo fabricatore d.e per tanti h.rà da spendere in la casa de Ger.o pisanello allo vico delli pisanelli a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.6r; Pinto, Ricerca 2023).

22.6.1613 - 1613 adi 22 di Giugno Sabbato f. 305 Ad **Antonia pisanella** Mar.sa di Chiusano … sopra la her.ta del q.o s.r **federico tommaciello** Mar.se di Chiusano suo marito … (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.212r; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1613 - 1613 ad 6 di settembre venerdi … f. 315 A Sebastiano vitale d. trent'otto tt. 2.10 E per lui alli her.i di **federico tomaciello** mar.se de chiusano … censo sopra la casa sua sita alla porta di San gen.ro … (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.231r; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1614 - 1614 a 30 de Gen.ro Giovedi … f. 865 Alla mar.sa di Chiusano … q.o **federico tommacello** mar.se de Chiusano suo marito … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

7.7.1615 - 1615 à 7 de luglio martedi … f. 1272 A Sebastiano Vitale d.ti trent'otto e mezzo E per esso alli heredi di **federico tomacello** Mar.se de Chiusano d.e sono per un'annata del censo che li paga della sua casa sita alla porta di S. Gennaro … E per **Antonia pisanella** Mar.sa de Chiusano herede del sud.o q.o **fed.co tomacello** mr.se de Chiusano suo marito … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.872; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1622 - Monte che fu istituito dal fu Marchese di Chiusano D. Federigo Tomacelli … Il detto Signor Marchese di Chiusano col suo ultimo Testamento, e Codicilli aperti per gli Atti di Notar Aniello Auricola a 30. Giugno del 1606., lasciò Erede usufruttuaria la Signora D. **Antonia Pisanelli** sua moglie, e dopo la dilei Morte, che seguì a 22. Aprile 1622. … (Venuto, Istruzioni per lo governo del Monte della Misericordia …, 1777 p.CXXX).*
- … stante morte Illustris **Antoniae Pisanelle** haeredis institutae eius vita durante ab Illustre **Federico Tomacello** Marchione Chiusani eius viro fuit per dictam Magnam Curiam sub die 12 Aprilis 1622 (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.387).*

16.. - *Intorno all'estinzione di questo ramo della nobilissima famiglia Capece Tomacello, gioverà qui riferire il seguente documento, ch'è stato per noi tratto dal foglio 67 dal volume intitolato* Platea delle famiglie estinte, ed esistenti dall'Eccellentissima Piazza Capuana, anno 1774, Quartiere de' Signori Capeci, il qual libro si serba nell'Archivio della R. Commissione de' titoli di nobiltà:
Signori Capeci Tomacelli Marchesi di Chiusano. Non avendo il fu D. **Federico Capece Tomacello** ULTIMO MARCHESE DI CHIUSANO procreato alcun figlio colla quondam D. Antonia Pisanelli è venuta in lui ad estinguersi questa Casa, come dal contrascritto foglio: Per morte seguita senza figli del controscritto Marchese di Chiusano D. **Federico Capece Tomacello**, fu dal medesimo dichiarato erede universale, e particolare la controscritta quondam D. **Antonia Pisanelli** durante la sua vita solamente, con condizione, che dopo la di lei morte fusse succeduto nell'intera sua eredità il Sacro Monte della Misericordia (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.386).*

31.10.1626 - A Processu secundi voluminis Gubernatorum Montis Misericordiae cum haeredibus quondam Abbatis Pagani fol. 571 - Die trigesimo primo octobris sexcentesimo vigesimo sexto Neapoli praesentata per Doctorem Salustium Bassum Procuratorem - Fit fides per subscriptum Magnae Curiae Vicariae Actorum Magistrum, qualiter stante morte Illustris **Antoniae Pisanelle** haeredis institutae eius vita durante ab Illustre **Federico Tomacello** Marchione Chiusani eius viro fuit per dictam Magnam Curiam sub die 12 Aprilis 1622 declaratus haeres universalis Sacer Mons operum Misericordiae dicti Illustris Federici Tomacelli cum beneficio Legis, et Inventarij servata forma eius Testamenti, prout clarius apparet ex dicto Preambulo quondam Illustris Federici, quibus se refert, et in fidem requisitus se subscripsit, Neapoli die 21 octobris 1626 (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.387).*

Pompeo 2° M. Chiusano 1606, s. Violante del Tufo

1589 - Gesualdo … Fabritio … aggiunse allo stato paterno Montefuscolo, e suoi casali, ch'egli comprò da **Pompeo**, e Federico **Tomacelli** nel 1589 (De Lellis, Famiglie …, II 1663 p.19).*

9.3.1596 - Adi 9 di Marzo 1596 sabbato … f. 484 Al s.or Giulio cesare torello d. quattro E per lui al m.co Gir.mo darena pittore et celi paga per saldo e final pagam.to de d. 14 per la pittura fatta per esso nella scena dela comedia fatta per questo carnevale passato et proprie nel lunedi Ult.o in casa del S.or **Pompeo tomacello** a Capuana, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

1606-1608 - *Tra i processi del collaterale Consiglio, lettera C, fascio 3, n.° 101, trovasi un volume di documenti intitolato* Processus pro illustri **Violante de Tufo** Marchionissa Clusani contra pretensos creditores illustris **Pompei Tomacelli** Marchionis Clusani ab anno 1606 usque ad annum 1608 (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.386).*

1607 - il perché **Pompeo Capece Tomacello**, nipote di lui [di Federico], divenne Marchese del feudo ond'è parola, e nell'anno 1607 ne pagò alla regia Corte il rilevio[27] (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.385).*
- [27] *Registro* significatorium releviorum *segnato col n.° 39, dall'anno 1605 al 1608, dal foglio 97 a tergo al fogl. 98 a tergo. Vedi Ancora il volume 409 degli antichi processi della regia Camera della Sommaria, n.° 994, foglio 10. I documenti poi che furono esibiti dal surriferito Pompeo Capece Tomacello presso la regia Camera della Sommaria sono dal foglio 33 al fogl. 58 del volume 293 degli atti pe' rilevi, il quale prima veniva intitolato* Liber septimus originalium releviorum Provinciarum Principatus Ultra et Capitanatae anni 1564 ad annum 1610. *Tra i citati documenti vogliamo sovra tutti gli altri ricordare questo che si legge nel foglio 34, e che contiene un sunto del testamento di Federico Capece Tomacello, Marchese di Chiusano, del 27 novembre 1604; il quale testamento, dopo la morte di lui, venne aperto dal notaio Aniello Auricola di Napoli il dì 30 giugno 1606* (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.386).*

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. A don Carlo Gesualdo D. 603.3.18. E per esso a Federico Tomacelli iuniore per una terza degli annui D. 1811.1.15, assegnatigli dal Sacro Regio Consiglio sugli annui ducati 3344.4.16, che il girante deve all'eredità del quondam Federico Tomacelli seniore per prezzo di D. 45246.2.10, resto del prezzo della terra di Montefusco e suoi casali, venduta a esso girante mediante cautele per notar Giovan Battista del Porto. Dei residuali D. 511.0.13, D. 296.3.6. sono stati pagati a **Violante del Tufo**, moglie di **Pompeo Tomacelli** attuale marchese di Chiusano, e D. 214.2.7 ad Antonia Pisanello parimente marchesa di Chiusano, vedova del detto fu Federico Tomacelli seniore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 460-461; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.251).*

16.1.1613 - 1613 a 16 Gen.ro Mercordi … f. 1026 A Gio: fran.co Guercio d. quattro E per lui al tabulario Gio: batta delo Sapio a comp.to dele fatiche e spese fatte nel apprezzo del **luoco dela Mar.sa de Chiusano in posilipo** per ser.o dela lite, che tiene il Duca di nocera, con portia de Masso, che l'altri l'ha ric.ti con.ti E per lui a Gio: Simone d'amato a comp.to de d. 20, che l'altri l'ha rec.ti con.ti, et celi presta gratis per tutto marzo p.mo venturo d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.12.1631 - Fu poscia per ducati 28000 venduto a Tiberio Carafa la medesima terra di Chiusano dal mentovato **Pompeo**, con procura in persona di **Violante del Tufo**, moglie di quest'ultimo. Su tal vendita Re Filippo IV di Spagna concedè il suo assenso col diploma dato in Madrid a' 26 decembre del 1631, ch'ebbe ul *regio exequatur* dal Conte di Monterey, Vicerè di questo Reame, il dì 31 maggio del 1632 … Tiberio Carafa ottenne il titolo di Principe di Chiusano per sé, pe' suoi eredi e successori col diploma che il Monarca Filippo IV sottoscrisse in Madrid il dì 27 luglio del 1637 … (Ricca, Istoria de' feudi, I 1859 p.386).*

Federico juniore, s. Cornelia Pinelli 1593

Giovanni

28.2.1749 - Die Vigesimo octavo M.s Februarij millesimo septin.o quatragesimo nono Neap. Et proprie in Aula infuop.ne Montis: costituiti in presentia n.ra l'Ecc.mi SS.ri D. Diego Cortes Pignatelli Duca di Terranova, D. Nazario Sanfelice Duca di Bagnoli, D. Domenico Guindazzo Caracciolo duca di Resigliano, D. Antonio Marchese Guindazzo, e D. Alessandro Macedonio Marchese di Ruggiano sei delli sette SS.ri Gov.ri del S. Monte delle Sette Opere della Misericordia di questa Città, Erede ex Testam.todel q.m D. Federico Tomacelli Sen.re Marchese di Chiusano, come dicono appar.e dal dec.to di prembolo interposto per lo S. C. della V.a, in B.ca di Terracciano … da una parte. E l'Ecc.mo Sig. D. **Giovanni Principe Tomacelli** Ci.. il quale… agge, et interc.ne all'infratto per suoi Eredi, e Succ.ri dall'altra parte. Dette parti, e ciasc.a d'esse … hanno asserito in presenza n.ra, come esso Sig.e Principe D. Gio: possiede l'infratti beni, pervenutoli dopo la morte del q.m D. Federico Tomacelli Jun.re … Bisavo ed al med.mo pervenuti da d.o q.m Federico Tomacelli Sen.re Marchese di Chiusano per la causa infratta cioè. Nell'anno 1593 per causa del matrim.o all'ora da contraersi, e poi contratto tra' D. Cornelia Pinelli figlia del Marchese di Tursi, e d.o D. Federico Jun.e, furono sotto il di 27 Gennaro d.o anno, initi, e stip.ti capitoli mat.li, trà D. Galeazzo Pinelli Marchese di Tursi, che intervenne tanto in suo nome, quanto in nome, e parte di d.a D. Cornelia sua figlia, e d.o Marchese D. Federico Sen.e interv.e in n.e di d.o D. Federico Jun.e suo nipote ex fratre Jo Jacobo premortuo, né quali oltre le doti à d.a D. Cornelia costituite, d.o D. Federico sen.re, affinche li figli nascituri da d.o matrim.o avessero potuto più comodam.te vivere, sotto la parola ex nunc pro tunc seguita sua morte, donò per titolo di donaz.ne irrevo.le trà vivi in benef.o di d.o D. Federico Jun.re, docati quarantaquattromila, da perciperseli seguita la morte di d.o D. Federico Sen.e, sopra tutti suoi beni burg.ci, e feudali, con che però in d.i 44 a/m si fussero inclusa la casa grande di esso D. Federico Sen.e, sita nella Reggione di Seggio Capuano, giusta li beni, all'ora del Marchese di Casalbore D. Annibale Caracciolo, e Porzia Gambacorta, e tre vie pubblice, per quello, che veniva stimata per communi Esperti … come più ampiam.te appare dell'Istro di d.i Cap.li matri.li stip.ti per il q.m N.r Santoro Marano di Nap. … In ultimis poi costituito d.o q.m Marchese Federico Sen.e fè il suo Testam.to in scriptis, chiusa à 27 Novembre 1604, e per la morte di quello seguita, questo à 30 Giugno 1606 per il q.m N.r Aniello Auricola di Nap. nel quale avendo istituita Erede Antonia Pisanelli Marchesa di Chiusano sua moglie, durante la di lui vita tantum, frà l'altre cose volle, che dopo la morte di quella nell'Eredità di esso testatore vi fusse succeduto d.o S. Monte della Misericordia, allora noviter istituito, conche subito seguita la morte di d.a sua moglie da d.o Monte della Misericordia si fosse eretto un Monte, sotto nome del Monte del Marchese di Chiusano, con il Cap.le de docati cinquantamila … se ne fussero fatte due parti uguali, una delle quali, si fusse consegnata à figli leg.mi, e naturali, all'ora procreandi da Pompeo Tomacelli, e Violante del Tufo sua moglie, e mancando li figli leg.mi, e nat.li di d.o Pompeo fussevi succeduto Fran.co Tomacelli figlio primogenito di Federico Tomacelli Jun.e suo Nipote … s'averanno da pagare al d.o Federico Tomacello mio Nipote, per tanti quelli donati per me a lui, e suoi figli nascituri, per contemplazione del matrim.o contratto tra esso, e Cornelia Pinelli si disse, che in essi si dovesse includere il prezzo del Palazzo, sito nella Reggione di Capuana, dove al presente io [**Giovanni**] abito, il quale è di gran' prezzo … Indi à 9 Giugno 1606, il med.o q.m Federico Sen.re fè un suo codicillo inscriptis, chiuso à d.o di, e per la morte di quello seguita, aperto à 30 Giugno d.o anno … Di più s'asserisce respettivam.te da d.e parti, come l'istesso Mar.se di Chiusano D. Federico Tomacelli sen.re con l'Istro dell'anno 1573 donò d.i 5000 à D. Giacomo Tomacelli altro suo Nipote. Di più donò à D. Orazio Tomacelli, anco suo Nipote la summa di d.i 12 a/m, in occasione del suo matrimonio contratto con D. Laudonia Caracciolo … Fù stip.to parim.te Istro per N.r Gio: Batta Verlezza à 25 Giugno 1608, trà d.o S. Monte erede di d.o q.m m.se D. Federico Sen.re da una parte, et il q.m Federico Capece Tomacelli Jun.e Nipote di d.o q.m Federico Sen.re dall'altra parte, nel quale essendosi asserito, che per contemplazione del sud.o matrim.o contratto tra d.o Federico Jun.e, e d.a D. Cornelia Pinelli, il d.o q.m Federico Sen.e aveva fatta d.a donazione di d.i 44 a/m fra quali dovrà includersi il prezzo di d.a casa Palazziata à Seggio Capuano … Per la summa de d.i 14250 la sud.a Casa Palaziata sita à Seggio Capuano, per tant'apprezzata d.a casa per Federico Pinto Tavolario Nap.no … E stante la morte seguita nell'anno 1747 del fù Sig.r Principe D. Fran.co Tomacelli, sono quelli remasti intieram.te à d.o **odierno Sig.r Principe D. Gio**:, suo fratello … Delle quali sud.e tre partite componersi la sud.a summa di d.i 44 a/m ritrovasi in p.mo luogo esist.e presso d.o Sig.r Principe D. Gio:, quella della casa sita a Seggio Capuano, all'ora in d.o Istro passava d.i 14250, e … nell'apprezzo fattone dal m.co D. Pietro Vinaccia Reg.o Ingegn.e, e Tavolario, d'ordine de ss.ri Gov.ri di d.o M.te, valutata d.i 11347., attenta la sua antichità, e pessimo stato in cui si ritrova … L'altra partita di d.i 6000 si trova dismembrata, stante che fù quella da D. Federico Proavo dell'odierno Sig.r Principe D. Gio:, data, ed assegnata trà le doti della q.m D. Livia Tomacelli sua figlia, moglie che fù del q.m D. Ferdinando Venati Duca di S. Teodora … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309, prot. 19, p.460r-461v; Pinto, Ricerca 2022).

6.5.1750 - 6 maggio 1750 … Al principe **Giovanni Tomacelli Cibo** D. venti e per esso ad Arcangelo Amitrano Ferraro in conto del ferro, e lavori di esso che sta facendo per la restaurazione, ed ampliazione del **suo palazzo** sito nella strada del sedile Capuano, e proprio ove al presente abita, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1419; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.574).*

20.5.1750 - 20 maggio 1750 … Al principe Don **Giovanni Tomacelli Cibo** D. trenta e per esso a Gaetano di Crescenzo mercante di calce a complimento di ducati 80 atteso gli altri ducati 50 l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco, e sono in conto della calce che ha mandata, e che sta mandando per la ristaurazione ed ampliazione del **suo palazzo** sito nella strada del Sedil Capuano, e proprio ove al presente habita e per esso a Don Gaspare Tipaldi per altri tanti. E per esso a Don Rocco Ragno a complimento di ducati 46 e grana 66 2/3 per detto complimento l'ha da esso ricevuti et avuti di denari contanti, e tutti detti D. 46 e grana 66 2/3 sono in soddisfazione e e pagamento della terza maturata a 4 maggio 1750 per l'affitto fattoli dell'ultimo quarto con magazino, et altri comodi dove al presente habita due sue case site al supportino della neve De Funardi Visitapoveri alla ragione et affitto de D. 140 l'anno come dalla poliza d'affitto alla quale si refere con dichiarazione che resta anco da esso sodisfatto e pagato di tutti li pigioni passati per causa di detto affitto inclusavi la terza di gennaio che da esso se ne fa deposito penes acta della Gran Corte della Vicaria presso lo scrivano Francesco Antonio Zottarelli non intentendosi col presente pagamento pregiudicate le sue ragioni penes di detti atti presso lo scrivano sudetto divisi da detto deposito e non altrimenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1414; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

22.9.1750 - 22 settembre 1750 … Al signor principe Don **Giovanni Tomacelli Cibo** D. dieci e per esso a Gennaro Marra mastro marmoraro a compimento di D. 25 atteso gl'altri D. 15 gli ha ricevuti con altra poliza per il medesimo nostro banco, ed esserno in conto de lavori di marmo del solo magistero, che il medesimo ha fatti, e sta facendo per la restaurazione ed ampliazione del suo palazzo sito nella strada del sedile Capuano, ove al presente abita, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1423; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

24.9.1750 - 24 settembre 1750 … Al principe **Giovanni Tomacelli Cibo** D. quindeci, e per esso a Domenico d'Ambrosio piperniero a complimento di ducati 350 l'ha ricevuti in più partite per nostro banco e sono in conto de lavori di de piperni dolci, che sono in casa e de piperni forti, mandati, e che dovrà mandare per la restaurazione ed ampliazione del suo palazzo sito nella strada del sedile Capuano, dove al presente esso abbita, e così pagherete e con sua firma per mano di notar Carlo Rega di Napoli a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1424; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 1875 A **Gio: Tomasello Cibo** d. cinquanta delli d. duemila sistentino in nostro B.co pervenutoli dal monte del q.m Scipione Caracciolo di Ciarletta per la vendita da esso fattoli d'annui d. 80 alla rag.ne del 4 per cento col patto di ricomprare quandoq.e con.ti per spenderli nelle rifazione e modernazione del suo Palazzo sito nella strada di Sedile Capuano, in vigor d'Istro rogato per mano di N.r Fran.co Luiggi Montemurro di nap. siccome dalla partita del d.o nostro B.co appare e per esso ad Aniello di Domenico Msto falegname a comp.to di d. 700 atteso gl'altri d. 650 gli hà ricevuti in più partite per il Banco de Poveri, e per d.o n.ro B.co, e d.i sono in conto de lavori di legname, che il d.o di Dom.co hà fatti, e stà facendo per le rifazioni di d.o suo Palazzo; il tutto à tenore de patti espressati nella partita del p.mo pagam.to fatto per d.o nostro B.co e cosi con f.a di d.o Aniello di Dom.co per mano di N.r Carlo di Dom.co di nap. d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.735; Pinto, Ricerca 2013).

27.3.1751 - 27 marzo 1751 … Al principe **Giovanni Tomacelli Cibo** D. dieci e per esso a Gennaro Marra mastro marmoraro disse a compimento di D. 125 atteso l'altri ducati 115 l'ha ricevuti in più partite per il banco di S. Giacomo, e per nostro banco, e detti sono in conto de lavori di marmo del solo magistero che il medesimo ha fatto, e deve fare per le rifazioni del suo palazzo sito nella strada del sedile Capuano compresovi anche li lavori dell'altare della cappella nuova fatta in detto suo palazzo, ed il tutto ne dovrà stare alla misura e apprezzo che ne farà l'ingegnere Don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

16.6.1751 - 16 giugno 1751 … Al duca di S. Vito D. ventidue tarì 3.10 e per esso a Nicola D'Amato capo mastro fabbricatore a compimento di D. centosessantaquattro, e grana 15, atteso gli altri D. 151.2.5 l'ha ricevuti con altre sue polize per detto nostro banco, e detti D. 174.0.15 sono in conto delli D. 214.4.13, cioè D. 199.4.13 per tanti importa l'intero prezzo delli lavori di fabrica da esso fatti in servitio della sua casa palaziata sita nel vicolo di S. Maria Vertecoeli di questa città in tre fazzioni del muro divisorio e del muro proprio del **cortile della casa del principe Tomacelli**, giusta la misura, ed apprezzo fatto da Don Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegnere alla quale si refere, e gli altri D. 15 di detta summa di D. 214.4.13 sono in sodisfatione di altri accomodi accessorii di fabrica fatti nel sudetto suo proprio palazzo nel mese di maggio

1750, giusta la nota esibita a Don Domenico Terrone razionale resta nulla e cassa restando solo a conseguire per saldo e final pagamento di detti D. 214. tarì 4.13, altri D. 40.3.18 e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1437; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.570).*

1777 - … per essersi estinta la linea Tomacelli, colla morte del quondam D. **Giovanni Tomacelli Cibò** ultimo rampollo (Venuto, Istruzioni per lo governo del Monte della Misericordia …, 1777 p.CXXX).*

TOZOLO

… - Angelica de gaiectanis ivit ad virum suum guasparem jeacrico cum benedictione cui Agnelice p.i missit. duc. I … Miser **Luca de tozolo** duc. II. **Renzo de tozolo** duc. I … (Società romana di storia patria …, 1886 p.600).

c.1460 - che costoro potevano essere in relazione con certo **Luca da Tozolo**, altro bandito, che era stato veduto nella foresta di Velletri (2). Il papa allora, dopo aver constatato per conto suo che **Luca** aveva … Inutile dunque dire, che la connessione veduta dal Papa, nel primo momento di paura, fra **Luca Tozolo**, i banditi intervenuti alla festa del pallio, e i sodali della Pomponiana, si rivelò subito come … se non per godere anch'essi del carnevale; e **Luca Tozolo** si provò che non s'era mosso da Napoli dove abitava, e che, se aveva carteggio epistolare con persone dentro in Roma, era stato per mandare una lettera di cambio di mille … (Della Torre, Paolo Marsi …, 1903 p.202-203).*
- Quanto a **Luca Tozolo, o de' Tozoli**, appartenente a nobile famiglia romana, dottore, cavaliere e avvocato concistoriale, egli stava in esilio probabilmente sin dal tempo di Pio II [1458-1464], poiche fu implicato nella sollevazione repubblicana di Roma del 1460 e ritenuto colpevole di una "vendetta" … (Muratori, Platina, Gaida, Platynae historici …, 1923 p.381).*
- Anzi a Napoli una siffatta politica trova il suo complemento e la sua riprova nel fatto che gli Aragonesi non rifiutavano, per altro, laute carriere ai dottori immigrati da altre parti d'Italia. Il caso più singolare è quello di **Luca Tozolo**, un avvocato romano rifugiatosi a Napoli dopo essersi gravemente compromesso nei disordini suscitati a Roma nel 1460 da ultimi residui della congiura di Stefano Porcaro … (De Frede, Studenti …, 1957 p.98).*

1469 - Ritenne questa carica il Cardinale per tutto l'anno 1469. perché dopo lui, leggo nelle sentenze del Consiglio notato … che commette le cause a' Consiglieri con Valentino Claver, e **Luca Tozzulo** alternatim Protonotarj … (Summonte, c.1595, Historia …, IV ed. 1748 p.117).*

TRANI

… - D. **Luigi Trani** Fratello di D. Ottavio II. rimase con la sola Baronia di Tutino, ch'era sua propria. Dal Sagro Reggio Consiglio comprò Quintavalle, Piscopìo, e Corigliano, e dal Re Filippo IV. (1621-1665) ne ottenne il titolo di Duca. Poscia comprò ancora Calimera, e Martano, conforme già si è detto. Fu sua Sposa D. Eleonora d'Amato de' Duchi di Seclì, con la quale procreò D. Francesco, che li succedè, D. Lucrezia maritata a D. Carlo Capece Signor di Barbarano, D. Livia, che fu Moglie di D. Girolamo Severino Barone di Pisignano, e D. Giulia sposata a D. Giulio Cesare Guarini Duca del Paggiardo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.233).*

… - A D. Luigi suo Padre succedè D. **Francesco Trani**, Duca di Corigliano, e secondo Signor di Martano. Ebbe per Moglie D. Maria Capece, dalla quale li nacque D. Orazio, e D. Giovanna, che indi fu Sposa del Principe di Trecase (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

… - D. **Orazio Trani** Duca di Corigliano, e terzo Signor di Martano succedè a D. Francesco. Fu sua Moglie D. Antonia Protonobilissimo de' Principi di Muro, con la dovuta dispensa per esser sua Parente in terzo grado, come Figlia di D. Margherita Trani già detta. Con Essa procreò D. Giuseppe, ora Duca di Corigliano, ed altri Figli. Li suddetti D. Orazio, e D. Antonia sua sposa non solo cooperarono molto alla Fondazione del Convento di Santa Maria della Consolazione, ma vollero di propria mano porre le prime pietre ne' Fondamenti (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

1698 - Nell'anno 1698. la Terra di Martano assieme con Calimera dal medesimo D. **Orazio Trani**, Duca di Corigliano fu venduta a D. Girolamo Belprato Marchese, Principe di Crucoli, e S. Vito (Tom. 3 del Rep. fol. 594 e Quint. 185, fol. 86; Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

1729 - Essa procreò D. **Giuseppe**, ora (1729) Duca di Corigliano (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.234).*

TUFO (DEL)

Varie

… - Signori del Tufo … Figuravano questi Signori tra le famiglie primarie nella nobiltà: vantavano la loro origine da uno de' primi Normanni venuti con Guglielmo Ferrabuc, Ercole Monoboij, che poi prese il suo cognome dalla terra del Tufo nella Provincia di Principato Ultra, avuta con altri doni in premio del suo valore; vantavano un **Roberto del Tufo** Signore di Montefredano presso Avellino, registrato nell'elenco de' Baroni che seguirono Goffredo di Buglione alla conquista di Terra Santa (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

1495 - Brancia … Di molto nome in questi tempi è Berardino soldato di conto, Baron di Cesa, il quale da **Elionora del Tufo** hebbe Fabritio, Porzia, & Isabella … Berardino hebbe l'antiche sue case presso la chiesa di S. Maria di Montevergine nella contrada di Nido (execu. fer. 1495; ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1495; De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.144).*

1496 - **Del Tufo … Giov. Battista e Vincenzo** - Corteggiani del Re 1496 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.188).*

27.10.1496 - **Del Tufo … Antonio e Tiberio** - Accompagnarono Re Federico d'Aragona nella sua entrata in Aversa ai 27 ottobre 1496 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.188).*

1500 - **Del Tufo … Carlo** - Contestabile e Catapano di Aversa, e Reggente della Gran Corte della Vicaria 1500 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.188).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 19. Città, terre, castelle et pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra al conte de Concza (Al margine: "Se tenea per lo duca de Terranova con li fochi et Sali da Re Federico") … Cayrano … Petra Boyara et Bono in ventre (Al margine: "Per **Tiberio et Paulone del Tufo** dal Re Federico") … 20. Excambi dati per la prefata M.tà … Ad **Paulone et Tiberio del Tufo**, per Capasele con li pheudi de Bono in ventre, Boyara et per Cayrano, li sonno consignati a la supradicta gabella del vino de Napoli per anno ducati dccc … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.20).*
- **Del Tufo** … **Paolone** d'Hippolita Zurla fè **Camillo**, che di Vittoria Castriota fè D. **Paolo** Cavaliere di S. Giacomo di Spagna, D. **Alfonso** Luocotenente di gente d'arme per lo Contestabile Colonna, e **Mario** (Campanile, Dell'Armi …, 1680 p.255).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora ... a cumplir la de los bienes y estado del marques de Monte Sarcho llamado Jo. Vincencio Carrafa, muerto y condemnado por rebelde la memoria y de otros rebeldes del Principado Ultra … 14. Cargos del stado de Monte Sarchio. Eleonor de Jenaro tiene sentencia de clxx ducados annuos sobre las entradas de la duana de Monte Sarchio al quitar a x por ciento … **Fabricio del Tufo** tiene sentencia de cl ducados annuos sobre las entradas de Monte Sarchio … Porcia Cantelma, marquesa de Monte Sarchio, muger de Carlo Carrafa, fijo del quondam marques, pretiende haver xxiiij mil ccxxxv ducados, videlicet xvij mil ducados por las dotes y la tercia parte por su antefato (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.136-138).*

28.8.1551 - MDLI adì 28 di agosto ... Al s. **jo: vinc.o del tufo** d. ventiquattro tt. uno e per lui ad pirro ant.o longobardo come procuratore del mar.se di lucito diss.o sono ad complimento del pesone de tutti li anni passati insino al p.nte mese di agosto de una casa che teneva condutta da d.to s. marchese sita nel segio di nido ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1577 - Baranello fu venduta alla casa di Raho, e nel 1546 Berardino Gaetano asserì che avea diritto di ricomperarla da Diana del Raho … Diana del Raho la donò a Pompeo di Gennaro e vi furono infiniti litigi nel 1548, 1550 e 1576 … Nel 1577 Scipione Imparato asserì che erane il vero compratore **Gio. Vincenzo del Tufo** (Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.174).
- **Del Tufo … Vincenzo** - Fu uno dei Fondatori del Monte Grande dei maritaggi in Napoli. Fu valoroso Capitano nelle guerre di Lombardia e di Francia … sotto il comando di D. Giovanni d'Austria (1545-1578) … (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

8.4.1579 - 8 de aprile 1579 … **camillo del tufo** … Vittoria castriota moglie del detto camillo (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

21.7.1580 - **Cesare del Tufo** vende la terra di Vietri a Prudenzia Passero (Palazzo Corigliano …, 1985 p.98).

1582 - **Porzia del Tufo** dei baroni di San Massimo, figlia di di **Fabrizio** e Luigia Carafa. sposò Gian Vincenzo d'Anna (1524 † 1582), celebre giurista, barone di Carovilli e Castiglione

… - **Lucrezia del Tufo**, figlia del marchese di Lavello, era sposata con Don Cesare … Gran Cancelliere del Regno (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.115).

1588 - Nel 1588 **Gio. Vincenzo** la vendè (Baranello) a Cornelia Carrafa sua moglie che, nel 1591, la rifiutò ad **Andrea del Tufo** suo figlio (Giustiniani, Dizionario …, 2 1797 p.174).
- Vallata fu posseduta dalla famiglia del Tufo nel 1588 morì **Cesare del Tufo**, che l'avea venduta al Duca di Santagata (Pietro Coscia) - (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805 p.7).
- Un testo fondamentale per la documentazione delle condizioni socioeconomiche oltre che culturali alla fine del secolo, è il "Ritratto o modello" che ne realizzò **Giovan Battista Del Tufo** quando, prigioniero nella guerra di Fiandra, fu inviato come ostaggio a Milano, nel 1588 (Storia di Napoli, V 1972 p.442).*

1589 - **Del Tufo** … **Marcantonio** Vescovo di S. Marco e poi di Mileto 1589 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, VI 1883 p.184).*

1591 - **Del Tufo** … **Silvestro** - Famoso Teologo e Vescovo di Mottola 1591 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

8.6.1598 - Adi 8 di Giugno 1598 lunedi … f. 1102 A Don **Indico del tufo** d. trenta, E per lui ad Ant.io scaglione disse sono per l'alloghiero dela casa che per esso alloghi fabio cosentino procuratore suo ad lites nel vico dietro s.to ligoro in Nap., quali seli pagano per final pagamento dando per rotta et cassa simile polisa fattali da lui al banco de talami e mari a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

1599 - **Del Tufo … Vincenzo** - Teologo, Predicatore insigne e Vescovo di Oria 1599 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*
- **Vincenzo Antonio Del Tufo**, Marchese di Genzano, fa per arma un rastrello rosso con tre denti in campo nero nel mezzo del quale sono due bardature d'oro. Ha d'entrata undicimila ducati et attende a vivere (ASPN. 24 1899, p.133).*

1600 - **Del Tufo** … **Giacomo** - Paggio della Regina di Spagna 1600 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

26.5.1600 - 1600 A 26 di Maggio Venardi … f. 101 Ad agostino bernalli d.ti quindici, et per lui à Pietro torres pittore in Nap. diss.o ce li paga in nome, et parte di Donna **Locretia del tufo orsina** Contessa dela città di muro, et di soi proprij dinari lasciatoli in suo nome da antonio dell'abbadessa suo creato, et sono a complimento di d.ti settanta per l'integro prezzo et pag.to d'una cona in tela con la figura dela San.ma Concett.e della m.re di Dio N. S. con li soi misterij intorno, et quadro de Iddio P.re in cima al frontespitio, sincome appareva di ciò instro celebrato fra d. Pierro, et il Dottore Giulio Capobianco di muro in curia et per m.o di Notare fr.co dela Calce, ò l'altro Notare di Nap. al quale si refere stante questo pag.to, d.to Instro si da per rotto et casso, et che d.o pierro non se ne possa ser.re Iubo, necex., che contanti cond.e si fa d.o pagamento et non altro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1017; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.189; Pinto, Revisione 2016).

1602 - Tufo (BN) si possedea nel 1602 da **Egidio del Tufo**, il quale denunciò la morte del padre **Marcantonio**.

29.4.1604 - Adì 29 d'Aprile 1604 il Sig.r **Giovanni del Tufo** vende … censo (ASNa, Mon. sopp. 4756, p.86).

21.7.1605 - A 21 luglio 1605 ... Marino de Fusco paga D.ti 20, a Gio: V.zo Forli pittore et d'ordine di D.a **Antonia del Tufo** in conto del prezzo d'una cona in tela l'haverà da fare di S.ta Maria dell'Arco Incoronata conforme il suo vero ritratto con l'imagine di S. Geronimo da una parte et dal'altra della Maddalena con la

cornice d'oro d'altezza palmi 7, et larghezza palmi 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392).*
- 21 luglio 1605 … A Marino de Fusco D. 20. Et per lui a Giovan Vincenzo de Forte, pittore, dite ce li paga di ordine di donna **Vittoria de lo Tufo** in conto del prezzo che pagarà una cona in tela, l'haverà da fare di Santa Maria dell'Arco Incoronata, conforme il vero suo retratto con la immagine di S. Geronimo da una parte et dall'altra della Maddalena con la cornice di oro di altezza palmi sette et larghezza palmi sei. Et per lui a Domenico de Marino per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313).*

5.6.1606 - 1606 à 5 de giugno lunedi f. 932 A' Mario Capece boczuto d. quaranta e per lui a m.ro matteo mollica d.o li paga in nome del s.r **paulo del tufo** in parte del preczo delle 24. statue de legniame indorate quale ha promesse de fare remettendosi del preczo e della qualita allo p.o pagam.to fattoli de d. 20 dal d.o s.r d. paulo cossi anco del tempo et ogni altra cosa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.223; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1606 - 1606 a 3 di luglio lunedi … f. 1086 Ad D. Nicola romano d.ti uno tt. doi e gr. dieci e per lui ad m.ro fran.co mariniello mandese d.o sono ad comp.to di d.ti 13.-.10 quali nceli paga in nome della s.ra **portia del tufo** quali sono per sue fatiche, che ha fatto in lavorare tre porte, et cinque fenestre de castagnie have lavorato in lo giardino del q.o Consig.re fabio d'anna sito fore la porta di s.ta maria di Costantinopoli et è sodisfatto de quanto have lavorato in d.to giardino a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1606 - 1606 adi 2 di Aug.to Mercordi … f. 643 A fran.co Carrica d.ti otto e gr. 5 e per lui a **Portia del tufo** M.re et curatrice di Scipione di anna suo figlio diss. a comp.to di d.ti 8.3.5 che spettano per le due parte del pesone della poteca con camera dove esso habita sita in la strada dell'Ann.ta al d.o Scipione d'anna atteso carlini 6 li ha recevuti il d.o Scipione in con.ti et li restanti d.ti 4.1.15 li ha pagati in con.ti a Gio Dom.co et Lelio d'anna fratelli … (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.310; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1606 - 1606 adi 9 di Aug.to Mercordi … f. 1323 A fran.co Curia d.ti undici tt. 2 e per lui a **Portia del tufo** curatrice di Scip.e d'anna diss. sono a comp.to di d.ti 25.2.10 quali seli pag.o per la rata li spetta del pesone della casa dove esso habita à ragg.e di d.ti 52 lo anno e sono per la uscita et intrata del anno 1605 uscita et intrata di questo anno 1606 et a detti d.ti 25.2.10 sici includ.o d.ti 4.-.12 ½ pagati con.ti al s.r Scip.e d'anna et d.ti 10 per la pittura del quadro del s.to Giorgio con le Arme delli Cavalieri essendo sadisfatta di tutti li altri pesoni passati e per essa a Marcant.o di ligoro suo creato per altri tanti a lui con.ti d. 11.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1612 - 1612, luglio 11. A Giulia de Rosso D. 77.3.5. E per essa a Francesco Antonio Caracciolo, a compimento di D. 200, per terze e capitale che essa deve a don **Innico del Tufo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 86-86 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.55).*

12.7.1612 - 1612 à 12 Lug.o … f. 1156 A D. **Alfonso del Tufo** ducati quindeci. Pol.a de' 12. di Lug.o 1612. E per esso a Mastro Marcello Cardone … a conto di selle, e guarnimenti … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.66v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.62; Pinto, Revisione 2024).

27.7.1612 - 1612, luglio 27. A Stefano Castagnola D. 400. E per esso al nostro Monte per una di cambio del signor **Giovan Vincenzo del Tufo di Mario**, fatta in Roma, de' quali disse ne dassimo credito al signor don Filippo Colonna, gran contestabile di questo Regno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 226; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.113).*

22.8.1612 - 1612, agosto 22. Al padre Giustino d'Urso da Castellone D. 600. E per lui a **Beatrice del Tufo**, in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato dal consigliere don Andrea di Giorgio. Noi protettori dei Monte e Banco della Pietà facciamo fede che il girante, visitatore, per la congregazione olivetana dell'ordine benedettino, della provincia napoletana, ha in nome del monastero di Santa Maria di Montaltino, appartenente alla detta congregazione e costruito nelle pertinenze di Nocera de' Pagani, depositato nel nostro Banco D. 600, pervenuti all'anzidetto monastero dalle spoglie de' morti, come per patente del cardinale di Santa Cecilia e di don Lorenzo da Perugia, generale della congregazione anzidetta, per pagarli alli legittimi eredi del quondam Marcantonio Piscara alias Castaldo, per la retrovendita che costoro sono tenuti a fare al monastero di annui D. 40, venduti già al quondam Castaldo dal quondam padre Appiano da Napoli, allora generale della congregazione, in soddisfazione di D. 600, per compimento di D. 900, prezzo d'una terra di moggia 27 incirca, con casalino coperto, sita nelle pertinenze di Nocera de' Pagani dove si dice Padula, alias La Barra vecchia, e venduta al monastero per rogito del quondam notaio Paolo Genovino

il 31 decembre 1579. Gli anzidetti annui D. 48 gravano sui seguenti tre censi enfiteutici perpetui dovuti al monastero: il primo di annui D. 20 dallo spagnuolo Pietro Guttiero (Gutierrez) sopra certe case site in Napoli; il secondo, di annui D. 15.1.17, dalli eredi dei quondam Andrea della Trinita sopra altri beni stabili siti in Napoli; il terzo, di annui D. 13, da Clemente Gabba su case site nella strada del detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 436 t - 439; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.163).*

5.10.1612 - 1612, ottobre 5. A Francesco di Sangro della Compagnia di Gesù D. 30. E per esso a **Beatrice del Tufo** per erogarli in opere pie. E per essa ad Ottaviano de Curtis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 149 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.229).*

12.10.1612 - 1612, ottobre 12. A Giovan Lorenzo Carusio D. 9.2.10. E per esso ad Andrea Gauditoro per palmi 9 di teletta alla milanese, argento e pacconello con trezzelle e bottoni, consegnati a don **Francesco del Tufo**. E per esso a Onofrio di Stefano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 239 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.246).*

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. A Giovanni Lorenzo Carusio D. 8. E per esso a Giovan Lonardo Mandella per 250 bottoni grossi di seta morata ed argento con un'oncia di seta, consegnati a Fonso Torella, per servizio di don **Francesco del Tufo**. E per esso a Cesare Averino. E per esso a Ciommo Averino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 258; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.250).*

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. A don Carlo Gesualdo D. 603.3.18. E per esso a Federico Tomacelli iuniore per una terza degli annui D. 1811.1.15, assegnatigli dal Sacro Regio Consiglio sugli annui ducati 3344.4.16, che il girante deve all'eredità del quondam Federico Tomacelli seniore per prezzo di D. 45246.2.10, resto del prezzo della terra di Montefusco e suoi casali, venduta a esso girante mediante cautele per notar Giovan Battista del Porto. Dei residuali D. 511.0.13, D. 296.3.6. sono stati pagati a **Violante del Tufo**, moglie di Pompeo Tomacelli attuale marchese di Chiusano, e D. 214.2.7 ad Antonia Pisanello parimente marchesa di Chiusano, vedova del detto fu Federico Tomacelli seniore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 460-461; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.251).*

24.10.1612 - 1612, ottobre 24. A fra **Orazio del Tufo** D. 250. E per esso al duca d'Andria, a compimento di D. 720, parte di un semestre d'affitto della terra di Parete. E, per girata di Francesco Bruno, a Ferrante de la Cuadra, cessionario di Sigismondo Clodinio, in conto di quello che deve il duca d'Andria, per l'anzidetta cessione. E, per girata del De la Cuadra, a Federico Gentile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, 61 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.282).*

25.10.1612 - 1612, ottobre 25. A Giovanni Antonio Parisi D. 22. E per esso a **Geronimo del Tufo**, a compimento di D. 34.2, per tanti spesi per i cavalli del marchese di San Giorgio. E per esso a Giulio Cesare d'Amico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, 102; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.286).*

1617 - Nel 1617 Gio. Vincenzo Carrafa vendè Tufo a **Scipione del Tufo**
1633 **- Francesco del Tufo**, figlio di Cesare

1640 - **Del Tufo … Muzio** - Priore di Pisa dell'Ordine Gerosolimitano 1640 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

1640 - Sul colle di Posilipo … se ne piantarono alcuni pezzi, sotto la guida di D. **Antonio del Tufo** Marchese di S. Giovanni, e del Maestro di Campo D. Tiberio Brancaccio (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.47).*

1650 - **Del Tufo … Egidio** - Valente avvocato, ed autore di più Opere 1650 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

1678 - **Del Tufo … Giov. Girolamo** - Uomo eruditissimo e valente poeta 1678 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

5.5.1682 - 1682 … A 5 di maggio, martedì, ad ore 14, stando don **Carlo del Tufo** marchese del Tufo, gentilissimo cavaliere, per suoi negozi in casa del signor regente don Diego Soria marchese di Crispano, li calò una goccia al cuore, che subito lo tolse di vita (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.82).*

19.8.1690 - 1690 … agosto … A 19 detto, sabato, successe nella città d'Aversa un grave delitto, e fu che don Pompeo Zumpolo, cittadino assai civile di detta città, ammazzò sua moglie, chiamata donna **Lisa del**

Tufo, figlia spuria di don **Camillo del Tufo**, alla quale detto suo padre lasciò ricca dote … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.302).*

18.1.1691 - 1691 … gennaio … A 18 detto … Questo tribunale della Deputazione si tiene ogni giorno … e li deputati sono trentasei, cioè sei per ogni piazza … Per il Popolo … **Antonio del Tufo**, scrivano del Patrimonio in Camera … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.322).*

1692 - Passate le case dei Signori **del Tufo**, e quelle dei Signori Marciani, che prima furono dell'antichissima famiglia Castriota de Scanderberg, seguiva il famoso palazzo del Regente Davide (Celano p.677).*

4.1698 - 1698 … aprile … In questi giorni è morto il signor don **Vincenzo del Tufo** duca di San Cipriano (Confuorto, Giornali ..., II 1931 p.301).*

5.6.1700 - Costì nella n.ra p.nza l'Ill.e Sig. D. Gio. Batta Pisacano [not. 1694-1714] Duca di S. Gio. Sple Reg.te del Sacro Regio Coll. Conseglio … da una parte e il [manca il nome] proc.re alle cose infratte del Vble Mon.ro di S. Antonio de Padua delle ss.re Moniche di questa Città dentro Port'Alba … dall'altra parte. Esso Sig. Duca … ave, tiene, e possiede una casa Palaziata grande, in più, e diversi membri inferiori, e sup.ri con giardino, sita, e posta in questa Città di Nap. nella piazza di S. M.a di Costantinopoli, iuxta li beni del fù Sple Reg.te D. Gio. Fran.co Marciano da un lato, via pu.ca, et altri confini la med.ma casa da sotto li 5 Giugno 1700 il Sig. D. **Mario del Tufo** Duca di S. Cipriano vendè et alienò liberamente, e senza patto alcuno di ricomprare al fù D. Sig. Filippo Pisacani P.re del Sig. Duca D. Gio. Batta de d.ti diecimila per d.o Sig. Duca di S. Cipriano ric.ti dal d.o Sig. Filippo … come più ampiam.te appare dall'Istr.o di d.a vendita rogato per mano del fu N.r Biase Dom.co de Conciliis di Napoli … affacciata nel vicolo, che non spunta, qual vicolo contigua col palazzo del Sig. D. Marciello Marciani, ove presentam.te abita la Sig.ra Marchesa di Fuscaldo … Di più asserisce d.o Sig. Duca, come il d.o fu D. Filippo Pisacano suo P.re instituì erede parte le sue figlie femine nella dote, che era necessaria nella di loro monacazione … E ritrovandosi la sig.ra Emanuela Pisacani figlia di d.o fù Sig. D. Filippo e sorella di d.o Sig. Duca in d.o Vble Monast.o di S. Ant.o di Padoa per educanda … prender l'abito di Religiosa … volersi assegnare la dote, seu l'elemosina dotale … ha determinato assegnarli l'elemosina dotale in d.o Vble Mon.ro in d.ti 1200. E non ritrovandosi questi pronti per pagarli … che fosse stato ad esso Sig. Duca di vendere tanta quantità di casa … col patto di ricomprare … ha deliberato di vendere … due camere e basso alla parte destra di d.o palazzo … e due altre camere, e basso alla parte sinistra … colla veduta nella piazza maestra e con l'affacciata al vicolo che non spunta … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 358; Pinto, Ricerca 2007).*

1710 - **Del Tufo … Paolo** - Figliuolo di Teresa Aurineta, avendo ucciso il suo zio Giuseppe Aurineta Marchese di Chiuppeti, successe il quel marchesato nel 1710 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre … f. 2665 A Gius.e Pinto d. cento venticinque tt. 4 e per esso a **Mario dello Tufo** Duca di S. Cipriano, a comp.to di d. 132.2 per tanti à quello liberati per la sua rata … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.819; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1726 - 21 gennaio 1726 ... Alli governatori del Monte della Misericordia D. 11,10. E per loro a Domenico Carafa, governatore dell'opera de morti per spenderli per servizio di detta opera. E per esso a Biase Ottone sagrestano di loro chiesa per distribuirli al mastro di cappella e musici intervenuti in detta loro chiesa per li due funerali in essa celebrati, uno sotto li 14 gennaio corrente per l'anima del fu Principe di San Severo, e l'altro sotto li 16 detto per l'anima de fu duca di San Cipriano [**Mario del Tufo**], gentiluomini di loro Monte passati a miglior vita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 788; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.69).*

2.1726 - Inventario dei beni di **Mario del Tufo**, duca di San Cipriano (Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 25; Labrot, Palazzi …, 1993 p.249).

c.1732 - M.ci D. **Domenico, e Scipione del Tufo**, et R.do d. **Angelo del Tufo** Fratelli … (ASNa, Mon. sopp. 3182, p.7).

... - Pirro Filangieri ebbe per moglie **Vittoria del Tufo** figlia di **Marcantonio** barone **del Tufo** e di Portia Riccia (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.133).

... - **Bartolomeo del Tufo** sposò in seconde nozze Beatrice di Bologna figlia di Antonino e Luisa Caracciolo (Candida Gonzaga, Casa Filangieri, 1887 p.167).

A2 Giovanni m. 1519. 1° S. Lavello, s. Vincenza Capecelatro

1505 - **Del Tufo … Giovanni** - Consigliere di Stato e Giustiziere di Calabria 1505 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.188).*

1507 - Il primo fu compilato nel 1507 e c'indica il modo seguito dal governo spagnuolo per attuare nel regno la pace stipulata tra Spagna e Francia nel 1505 … nella quale Ferdinando *il Cattolico* si obbligò a restituire ai feudatari che avevano seguito il partito francese … i beni sequestrati e già donati ai seguaci di Spagna … 9 … "Carvanico per ducati cc" … Al margine: "Per micer **Joan del Tufo** dal duca di Terranova" (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.11).*
- 25. Città, terre et castelle restituite per la M.tà del s.re Re ut supra al s.re conte de Cayacza: Caiacza, Campagniano, Alvignanello, Cornito, La Campora, Filitto, Le Serre, lo pheudo de Aversa (Al margine : "Se possedea per micer **Joan del Tufo**") - (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.23).*
- 31. Pheudi restituiti per la M.tà del s.re Re ut supra ad Alfonso Caraczolo de Napoli: uno pheudo in lo territorio de Jugliano de le pertinencie de Aversa (Al margine: "Se possedea per micer **Joan del Tufo** per compera da uno spagnuolo che lo tenea per concessione del duca de Terranova") - (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.24).*

1519 - **Giovanni** (+ 1519), 1° Barone di Lavello con Aprano, Spoltore, Moscusi e Montesilvano e Patrizio di Aversa; condottiero al servizio degli aragonesi e poi dell'Imperatore Carlo V; Vicerè di Calabria, Consigliere del Supremo Consiglio di Stato del Regno di Napoli. Sposa Vincenza, figlia di Antonio Capece Latro, Regio Consigliere e Patrizio Napoletano, e di Beatrice Caracciolo. Figli: Giacomo, Paolo, Maddalena, Lucrezia, Antonia (www.genmarenostrum.com).

B1 Giacomo m. 7.2.1560, figlio di Giovanni, 2° S. Lavello 1519, 1° M. Lavello 1536, s. Lucrezia della Tolfa

- **Giacomo** (+ 7-2-1560), 2° Barone di Lavello dal 1519, 1° Marchese di Lavello dal 1536, Patrizio di Aversa; Reggente della Gran Corte della Vicaria nel 1527. Sposa Lucrezia Frangipani della Tolfa dei Signori di Serino. Figli: Giovanni Girolamo I, Paolo, Giovanni Antonio, Giovanni Francesco, Vincenza, Antonia, Lucrezia, Laura, Isabella, Ippolita (www.genmarenostrum.com).

1519 - **Giacomo** … 2° Barone di Lavello dal 1519 (www.genmarenostrum.com).

1527 - **Giacomo** … Reggente della Gran Corte della Vicaria nel 1527 (www.genmarenostrum.com).

28.4.1530 - **Del Tufo … Giacomo** - Contestabile e Catapano di Aversa e Reggente della Gran Corte della Vicaria - Fu tra' Baroni napoletani i quali avendo preso le armi contro Filiberto Chalon Principe di Oranges, ed in favore dei Francesi capitanati da Lutrecco, furono esclusi dall'indulto firmato da Carlo V nel 28 aprile 1530 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.188).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … XI. Los bienes y cosas de rebellion de que no se ha tomado informacion de los comissarios, y se tiene noticia d'ellos por las concessiones fechas por el Principe d'Orange y otras scripturas autenticas … 12. **Jacobo del Tufo**. Por rebellion de **Jacobo del Tufo** el Principe concediò a Alvaro de Bracamonte dozientos y veynte ducados, que tenia sobre la gabella del vino de Napoles. Posseelos. Tiene litte con Violante Carachola muger del rebelde, que pide dos mil y quinientos ducados de dotes y antefato sobre los bienes del marido. Agora se ha compuesto el dicho **Jacobo** quanto a la persona tantum (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.66).*

17.10.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xvii di octobre … f. 223/246 Al s. hector capece d. mille settecentosessantadoi tt. doi e g.a 10 e per lui al s. **Iacobo del tuffo** barone de lavello dic.o sono per uno censo li have venduto sopra la casa sua de napoli come apar per uno contrato fato per mano de not.o Sebastiano Canora … (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.1.1532 - MCCCCCXXXII lunedi adi xv di Genaro … f. 321/70 Al s. **Iacobo delo tuffo** d. trecentosessantatre tt. quatro e per lui ala s. vincensa latre sua madre … (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1536 - **Giacomo** … 1° Marchese di Lavello dal 1536 (www.genmarenostrum.com).

2.9.1547 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo secundo, Imperij vero anno decimo octavo feliciter Amen. Die secundo mensis Settembris sexte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorii majoris de Neapoli. Nos Joannes Paulus Aureus … Iudex : … Joannes Petrus Cannabarius … Notarius … in nostri presentia constituta Magnifica Portia Spinella … ex una parte : et R.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij … ex parte altera: Prefate vero Magnifica Porcia sponte asseruit … dictus quondam Reverenda Dominam Camillam Spinellam olim Abbatissam dicti Monasterij uti heredum per mediam personam quondam Magnifici Marini Spinelli debenti consequi recuperare, et habere ab excellente Iacobo Maria Cayetano comite Morconi ducatos quingentos carlenis pretij ducatorum quinquaginta … super quandam Domo Magna, que tunc et etiam in presentiarum possidetur per Illustrem **Marchionem Lavelli** tanquam de bonis, et in bonis predicti existentis comiti demum servitis servandis fuisse latam sententiam in Sacro Regio Consilio in favorem dicte quondam Domine Camille … Io Francisco de' Palma de' Neapoli so' testimonio … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

7.2.1560 - **Giacomo** (+ 7-2-1560) (www.genmarenostrum.com).

C1 Giovanni Girolamo I m. c. 1582, figlio di Giacomo, 2° M. Lavello 1560, s. 1° Isabella de Guevara, 2° 1547 Antonia Carafa

- Ecco gl'individui di casa del Tufo che principalmente c'interessano per la nostra narrazione. 1.° **Gio. Geronimo del Tufo**, che era 2° Marchese di Lavello: già capitano di cavalli nella guerra del Tronto, poi Governatore e Commissario generale in entrambe le Calabrie, Reggente della Vicaria, Membro del supremo Consiglio Collaterale; padre di Giovanni, avuto da Isabella di Guevara sua 1.a moglie (già morto nel tempo del quale trattiamo) e di Mario, avuto da Antonia Carafa della Spina sua 2.a moglie, che sposò il 1547 e che gli diede pure molti altri figliuoli (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*
- **Giovanni Girolamo** (+ ca. 1582), 2° Marchese di Lavello dal 1560, Patrizio di Aversa; Vicerè della Calabria nel 1575, Consigliere di Stato nel 1581. Sposa 1: Isabella de Guevara, figlia di Inigo Signore di Arpaia e Buonalbergo e di Ramondetta Saraceno dei Signori di Torella. Sposa 2: Antonia Carafa Baronessa di Orta, figlia di Vincenzo Carafa Signore di Montefalcone, Patrizio Napoletano, e di Caterina Caracciolo dei Marchesi di Bucchianico (+ 21-7-1566), già vedova di Gerolamo Carafa Signore di Cusano. Figli: Giovanni, Mario, Giacomo, Orazio, Ottavio, Giulio Cesare, Scipione, Lucrezia, Beatrice, Diana, Teresa, Giulia, Porzia (www.genmarenostrum.com).

1547 - **Gio. Geronimo del Tufo** … Mario, avuto da Antonia Carafa della Spina sua 2.a moglie, che sposò il 1547 e che gli diede pure molti altri figliuoli (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

1560 - **Giovanni Girolamo** … 2° Marchese di Lavello dal 1560 (www.genmarenostrum.com).

17.9.1573 - 1573 adi 17 de settembre … f. 605 Ad Andrea della bella d. sei e per lui a m.ro Gio: marco Canale fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 8 atteso doi altri li have receputi di contanti, e sono per la fabrica che fa nel fondaco del s.r **Marchese de lavello** d. 6 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1575 - **Del Tufo … Giov. Girolamo** - Regio Consigliere, Capitano a guerra e Governatore generale della Provincia di Calabria, e Reggente della Gran Corte della Vicaria 1575 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*
- **Giovanni Girolamo** … Vicerè della Calabria nel 1575 (www.genmarenostrum.com).

1581 - **Giovanni Girolamo** … Consigliere di Stato nel 1581 (www.genmarenostrum.com).

1582 - **Giovanni Girolamo** (+ ca. 1582) (www.genmarenostrum.com).

22.10.1599 - 1599 Adi 22 de ottobre viernadi … f. 371 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venticinque e per loro a valentino paparozzo d.e de dinari conto a parte della her.ta della **q.o d. luc.a del tufo** et sono per la condottura de una cona incasciata per condurla in la terra della padula per consignarla alli p.ri del mon.rio de san fran.co di detta terra cossi ord.ta farsi per detta q.o sig. d. luc.a et promette portarla a sue spese et pericolo et consignarla cossi come selli consegna et caso che patesse alcuno danno detta cona detto valentino sia obligato à tutti danni et interesse et refarla a sue spese et questo fra giorni venti da hoggi et portarne fede del p.re Guardiano di detto mon.rio della recevuta et consig.ne fatta di detta cona et non

portandola sia obligato alla rest.ne di detti d. 25 et à tutti altri interessi a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

- … percioche Camillo Pignatello padre di D. Delia fù figliuolo di D. **Beatrice del Tufo**, figliuola del Marchese di Lavello, e sorella di **D. Locretia** Principessa di Stigliano e poi moglie di D. Cesare d'Avalos, dal qual matrimonio nacque il Marchese di Pescara padre del presente marchese del Vasto (Della Marra, Discorsi …, 1641 p.170).*

D1 Giovanni m. 18.11.1583, figlio di Giovanni Girolamo, 3° M. Lavello 1582, s. Caterina Caracciolo

- **Giovanni** (+ 18-11-1583), 3° Marchese di Lavello dal 1582 ca., Patrizio di Aversa. Sposa Caterina, figlia di Marcello Caracciolo 1° Conte di Biccari e di Emilia Carafa dei Conti di Chiusano, già vedova di Fabrizio Cantelmo. Figli: Giovanni Gerolamo, Inigo, Emilio, Isabella, Costanza sposa 1.6.1593 Girolamo del Tufo patrizio di Aversa, Antonio (www.genmarenostrum.com).

1582 - **Giovanni** … 3° Marchese di Lavello dal 1582 ca. (www.genmarenostrum.com).

18.11.1583 - **Giovanni** (+ 18-11-1583) (www.genmarenostrum.com).

E1 Giovanni Girolamo II m. 1591, figlio di Giovanni, 4° M. Lavello 1583

1583 - **Giovanni Girolamo II** … 4° Marchese di Lavello dal 1583 (www.genmarenostrum.com).

6.10.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de ottobre … f. 999 Al s.r Marchese de lavello [del Tufo] d. uno e mezzo e per lui a m.o Gio: lorenzo de vico fabricatore diss.o a comp.to de car.ni 20 per calce pizzolama et acconciatura delle stalle et la … del cortiglio nella casa dove lui habita atteso l'altri carlini cinque li ha havuti de con.ti d. 1.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.2.1591 - MDLxxxxj A 9 di febraro … f. 234 Al s. Mario del Tufo d.ti cento e per lui al m.co Anello de Martino de Nap. d.o celi paga per la integramente le compete per le sue fatiche de spese in fare il testamento dell'Ill.mo s.r Marchese de lavello suo padre, e per l'apertura anco del d.o test.o d. 100 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

post 9.2.1591 - **Gio. Geronimo del Tufo**, che era 2° Marchese di Lavello … Egli rappresentava la casa al tempo in cui il Campanella venne a Napoli: ed era molto innanzi negli anni e morì nel 1591 (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

Geronimo m. 17.7.1606, figlio di Giovanni, 5° M. Lavello 1591, s. 18.4.1586 Beatrice di Sangro n. 22.11.1567

- **Gio. Geronimo [? Geronimo non Gio. Geronimo] del Tufo**, che fu 4° [? 5°] Marchese di Lavello, e Signore di Montemilone, nipote di Mario predetto, figlio di Giovanni del Tufo 3° Marchese di Lavello e di Caterina Caracciolo sorella del Duca d'Airola: costui fu Doganiere della Dogana di Puglia e poi scrivano di razione, ma molto più tardi; aveva già nel 1588 sposato Beatrice di Sangro figlia di Fabrizio Duca di Vietri (72). Di questo Fabrizio di Sangro avremo ancora a parlare ulteriormente, giacchè egli pure fu creduto aderente alla congiura, come il Marchese Gio. Geronimo, che vedremo anche carcerato più tardi, sempre perchè amico e protettore del Campanella. E si avverta che costui propriamente era il Marchese di Lavello di cui si faceva parola a' tempi della congiura, essendo successo all'avo nel 1591, come si scorge da' Registri delle Significatorie de' Relevii, che mostrano quella a lui spedita il 18 9bre di detto anno (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*
- Giovanni Girolamo II (+ 17-7-1606), 4° Marchese di Lavello dal 1583, [La parte in rosso non riguarda Geronimo] Patrizio di Aversa; Consigliere del Supremo Consiglio di Stato del Regno di Napoli, Cavaliere dell'Ordine di San Jago. Sposa 18-4-1586 Donna Beatrice di Sangro, figlia di Don Fabrizio 1° Duca di Vietri e di Violante di Sangro (* 22-11-1567 + ?). Figli: Giovanna, Violante, Caterina, Vittoria, Isabella, Francesco (www.genmarenostrum.com).

18.4.1586 - **Giovanni Girolamo II** … Sposa 18-4-1586 Donna Beatrice di Sangro, figlia di Don Fabrizio 1° Duca di Vietri e di Violante di Sangro (* 22-11-1567 + ?) (www.genmarenostrum.com).
- **Girolamo del Tufo**, marchese di Lavello, sposa Beatrice di Sangro de' Duchi di Vietri (Palazzo Corigliano …, 1985 p.102).

18.11.1591 - Girolamo … E si avverta che costui propriamente era il Marchese di Lavello di cui si faceva parola a' tempi della congiura, essendo successo all'avo nel 1591, come si scorge da' Registri delle Significatorie de' Relevii, che mostrano quella a lui spedita il 18 9bre di detto anno (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

18.8.1594 - Addì 18 d'Agosto 1594 … f. 951 Al s.r **Geronimo del tufo** marchese di lavello d. ottanta e per lui a Pietro d'urso argentiero, d.e sono per l'integro prezzo di quattro vasi d'argento … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

18.8.1594 - Addì 18 d'Agosto 1594 … f. 951 Al s.r **Geronimo del tufo** marchese di lavello d. cinquanta e per lui alla s.ra Beatrice di Sangro mar.sa di lavello … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

27.1.1596 - 1596 Adì 27 di Gennaro … f. 8 Al Marchese di lavello d. dodici tt. 3 e per esso a m.ro fran.co de maria disse a comp.to di d. 38.3 sono per le sudette acconti di fabrica et legname ha fatto nella casa che tiene locata del p.nte dalla Sig.ra laura deloffredo asseggio di montagna … per un forno di fabrica ha fatto nello appartamento delle donne d. 12 per la intelatura di legname con fabrica ha fatto nella cammera delle paggie … d. 12.3 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

31.10.1598 - Retrovenditio, et quietatio pro Marchione lavelli. Die trigesimo primo, et ultimo mensis octobris duodecime Ind.s 1598 neap. In nostri presentia constitutus Mattheus de Capua modernus Princeps conche, et huis Regni magnus admiratus cessionarius Io: Francisci Gargani virtute Instri dicte cessionis fieri rogati sub die decimo mensis septembris 1593 per manus notarij Vincentij de Alfano sponte coram nobis declaravit se ipsum principe recepisse et habuisse à don **Hieronimo de Tufo** marchione lavelli ducatos ducentum septuagintaocto tar. quatuor, et gr. nove de carlini argenti per medium banci sacri montis pietatis … et per quondam Catherina Caracciolam carrafam eius matrem … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 5, c.65v-67r; Pinto, Ricerca 2016).

1599 - Don **Geronimo del Tufo**, Marchese di Lavello. Hebbe il titolo da Federico. Ha più di ventimila ducati l'anno, ma molto più ne ha **Mario** suo fratello tanto servitore del Serenissimo Gran Duca (ASPN. 24 1899, p.134).*

7.7.1600 - Adi 7 di luglio 1600 Venerdi … f. 1508 A Eugenio de risi d. sei, e per lui a Gir.mo de sio disse pagarceli per il Marchese de laviello [Giovanni Geronimo] de suo proprio denaro di esso eugenio a conto delle spese che occorreranno per la speditione del privilegio di Regio assenso sopra la refutatione fatta dal d.o marchese a fran.co del tufo suo primogenito, e per lui a feliciant.io cafaro per altritanti a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de agosto mercordi … f. 595 Ad eugenio de risi d. cinquanta E per lui alla R.da m.re sore angela vaglies abba del venerabile mon.rio della s.ma trinita novam.te eretto nella strada de Costantinopoli di questa citta d.e celli paga in nome della Sig.ra beatrice de sangro m.sa de laviello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1602 - 1602 Adi 15 di Gen.ro ... f. 447 Al D. **Ger.mo del tufo** marchese di Lavello d. cento cinquanta et per lui al dottor Gio batta rocco … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.102; Pinto, Ricerca 2013).*

14.1.1603 - 1603 A 14 Gennaro … f. 155 A Marchesa de Lavello d. cinquanta et per lei a D. fran.co Camerota quale haverà da spendere per accomodare la sua casa in nap. et da fare altre spese … d. 50 (ASNa.BA vol. 141, Banco Spinola e Ravaschiero; Pinto, Ricerca 2013).

5.5.1603 - 1603 a 5 Maggio … f. 67 Ad Eugenio de' Risi d. trenta tt. 1.6 e per lui a beatrice de Sangro Marchesa di Lavello d.o sono a comp.to de d. 200 atteso l'altri d. 169.3.6 l'ha pagati per suo conto et spese cioè d. 126.3.6 alla priora del Mon.ro de s.ta Andrea delle Monache per n.o banco per lo pigione della casa di d.o Mon.rio nella q.le hanno habitato Mario et ascanio de bolognia per haverno detti cessa et data la casa piccola al Duca de Vietri a nido dove habitava d.a Marchesa et li restanti d. 40 sono spesi per servitio d'essa come già seli è consignata lista … (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

4.8.1603 - 1603 A 4 agosto ... f. 1166 A Marchesa di Lavello d. tredici e per lui a Luise Croys fiamengo d.o sono in conto de dui quadri vendutili et consignatili l'uno della Madalena e l'altro l'Ecce Homo d. 13 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2013).*

23.8.1603 - 1603 a 23 de Agosto … f. 374 … Gio: Thomase dello tufo figlio, et herede del q.m Gio: Francesco dello tufo … in presenza della Sig.ra Marchesa de lavello … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

13.9.1603 - Beatrice di Sangro marchesa di lavello (ASNa.BA, vol. 147, Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1603 - 1603 a 16 de Sett.e … f. 395 Alla Marchesa de lavello d. dudici e per lei a Gio: Camillo de cobutijs disse a comp.to di dui quadri de paich da lui comprati, del che si sente integramente sodisfatto in piede della quale lo sudetto Gio: Camillo se contenta ricevere lo sudetto pagamento a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.10.1603 - 1603 a 10 de ottobre... Alla Marchesa de lavello d. quaranta e per lei a Loijsio Croys pittore, disse per tre quatri della sua poteca, quali sono uno Cristo alla colonna, un Santo Geronimo et un San Giovannello a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2013).*

17.7.1606 - **Giovanni Girolamo II** (+ 17-7-1606) (www.genmarenostrum.com).
- Morte di **Geronimo del Tufo** marchese di Lavello

16.11.1606 - 1606 à 16 de giovedi f. 619 A Mario Capece boczuto d. quattordici e per lui a don Vittoria Castriota d.o ngeli paga come her. de **Isabella del tufo** sua madre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

1612 - **Isabella del Tufo**, figlia di **Girolamo del Tufo** marchese di Lavello, sposa Giovanni di Sangro (1583-1621) - (Palazzo Corigliano …, 1985 p.102).

F6 Francesco 23.10.1598-29.9.1653, figlio di Giovanni Girolamo, 6° M. Lavello 1606, s. 8.6.1614 Costanza Pappacoda

- Francesco o Ciccio del Tufo 5° Marchese di Lavello, figlio di Gio. Geronimo [? Geronimo]: al tempo nel quale ci troviamo era giovanetto; successe al padre nel 1607, come si scorge parimenti da' Registri delle Significatorie de' Relevii, che mostrano quella a lui spedita il 28 9bre di tale anno. Avendo sposata Costanza Pappacoda figlia del Marchese di Capurso, ne ebbe Giovanni 6° [? 7°] Marchese di Lavello; ma la sua salute si alterò presto, e finì per essere dichiarato inabile ad amministrare, mentre la sua moglie se ne viveva ritirata nel monastero di Regina coeli "more nobilium" (14 genn.° 1629). Lo vedremo menzionato in qualcuna delle lettere e delle opere del Campanella, implicato anche in una circostanza della vita del filosofo non priva d'interesse, onde tutte le date suddette, da noi laboriosamente raccolte, non debbono punto credersi un vano lusso di erudizione (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*
- **Francesco** (* 23-10-1598 + 29-9-1653), 5° Marchese di Lavello dal 1606, Patrizio di Aversa. Sposa 8-6-1614 Costanza Pappacoda, figlia di Gisulfo 2° Marchese di Capurso e di Isabella Frangipani della Tolfa dei Conti di Serino. Figli: Giovanni Battista, Giuseppe, Geronimo (n. 21.11.1648), Antonio (www.genmarenostrum.com).

23.10.1598 - **Francesco** n. 23-10-1598 (www.genmarenostrum.com).

7.7.1600 - Adi 7 di luglio 1600 Venerdi … f. 1508 A Eugenio de risi d. sei, e per lui a Gir.mo de sio disse pagarceli per il Marchese de laviello [Giovanni Geronimo] de suo proprio denaro di esso eugenio a conto delle spese che occorreranno per la speditione del privilegio di Regio assenso sopra la refutatione fatta dal d.o marchese a **fran.co del tufo** suo primogenito, e per lui a feliciant.io cafaro per altritanti a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de agosto mercordi … f. 595 Ad eugenio de risi d. cinquanta E per lui alla R.da m.re sore angela vaglies abba del venerabile mon.rio della s.ma trinita novam.te eretto nella strada de Costantinopoli di questa citta d.e celli paga in nome della Sig.ra beatrice de sangro m.sa de laviello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

1606 - **Francesco** … 5° Marchese di Lavello dal 1606 (www.genmarenostrum.com).

28.11.1607 - **Francesco o Ciccio del Tufo** 5° [? 6°] Marchese di Lavello, figlio di Gio. Geronimo [? Geronimo]: al tempo nel quale ci troviamo era giovanetto; successe al padre nel 1607, come si scorge

parimenti da' Registri delle Significatorie de' Relevii, che mostrano quella a lui spedita il 28 9bre di tale anno (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

1610 - **Francesco del Tufo** nel 1610 la ricomprò (Vallata) - (Giustiniani, Dizionario …, 10 1805 p.7).

8.6.1614 - **Francesco** … Sposa 8-6-1614 Costanza Pappacoda, figlia di Gisulfo 2° Marchese di Capurso e di Isabella Frangipani della Tolfa dei Conti di Serino (n. 21.11.1648), Antonio (www.genmarenostrum.com).

14.1.1629 - Francesco o Ciccio del Tufo … ma la sua salute si alterò presto, e finì per essere dichiarato inabile ad amministrare, mentre la sua moglie se ne viveva ritirata nel monastero di Regina coeli "more nobilium" (14 genn.° 1629) (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

13.7.1646 - 1646 a 13 luglio … f. 942 A D. **fran.co del tufo** mar.se di laviello d.ti trenta a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 253; Pinto, Ricerca 2013).

21.11.1648 - **Francesco** … Figli … Geronimo (n. 21.11.1648) (www.genmarenostrum.com).

29.9.1653 - **Francesco** … m. 29-9-1653) (www.genmarenostrum.com).

D2 Mario, figlio di Giovanni Girolamo I e fratello di Giovanni, s. Fulvia Personè

- **Mario del Tufo**, secondogenito di Gio. Geronimo predetto: coll'aver tolto in moglie Fulvia Persona era divenuto Barone di Matina in terra d'Otranto; più tardi comprò anche Minervino e qualche altro feudo, onde s'intitolò anche Barone di Minervino; ed ebbe dalla sua Fulvia Ascanio e diversi altri figliuoli. Egli propriamente ospitava il Campanella, come fu specificato in una deposizione che si ebbe nel processo di eresia dibattuto in Napoli, mentre nel Syntagma è accennato confusamente là dove si parla di alcune opere scritte "in casa del Marchese di Lavello, e col favore del figliuolo **Mario del Tufo**" (71). Vedremo che a lui il Campanella dedicò la sua filosofia, con lui rimase sempre in corrispondenza dirigendogli pure altre opere scritte altrove più tardi, ed egli propriamente si trovò poi nominato qual complice nella congiura (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*
- **Mario**, Barone di Orta (feudo che fu venduto successivamente), Patrizio di Aversa. Sposa Fulvia Personè (de Persona) Baronessa di Matino, figlia ed erede di Annibale Barone di Matino e di Giovanna Castriota - affittò Matino per 5 anni a Bernardino Minioti nel 1603, nel 1606 vende il feudo con patto "*de remehendo*" a Tommaso de Franchis e lo ricompra dal medesimo; il 13-8-1632 fece refuta di Matino al figlio Ascanio (www.genmarenostrum.com).

1547 - Gio. Geronimo del Tufo … **Mario**, avuto da Antonia Carafa della Spina sua 2.a moglie, che sposò il 1547 e che gli diede pure molti altri figliuoli (Amabile, Fra Tommaso Campanella …, 1882).*

3.1.1591 - 3 gennaio 1591 … A **Mario De Tufo** ducati 50. E per lui a Oratio Salviani stampatore se li pagano per la seconda tanna di quello li compete per la stampatura di un libro di filosofia del padre fra' Thomaso Campanella di Stilo. E per esso a Scipione Dello Porto (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di febraro … f. 234 Al s.r **Mario De Tufo** d.ti cinquanta, e per lui al R.do fra' Dionisio Pontio di Necastro dell'ordine de S.to Dom.co de Napoli d.o se li pagano acciò sodisfaccia al m.co Oratio Salviani stampatore per l'ultima paga di quel tanto, che li compete, per la stampatura di un libro di filosofia del R.do P.re frà Thomaso Campanella de Stilo dell'istess'ordine di santo Dom.co stampato sotto il nome di esso s.r Mario d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51, Pinto, Revisione 2016).

9.2.1591 - MDLxxxxj A 9 di febraro … f. 234 Al s. **Mario del Tufo** d.ti cento e per lui al m.co Anello de Martino de Nap. d.o celi paga per la integramente le compete per le sue fatiche de spese in fare il testamento dell'Ill.mo s.r Marchese de lavello suo padre, e per l'apertura anco del d.o test.o d. 100 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1598 - Adi XI di Agosto 1598 Martedi … f. 1569 A Giulio cesare canisio d. cento, E per lui a Gio. berardino longo medico disse sono per due terze li deve **Mario del tufo** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

1599 - Don Geronimo del Tufo, Marchese di Lavello. Hebbe il titolo da Federico. Ha più di ventimila ducati l'anno, ma molto più ne ha **Mario** suo fratello tanto servitore del Serenissimo Gran Duca (ASPN. 24 1899, p.134).*

1603 - **Mario** … affittò Matino per 5 anni a Bernardino Minioti nel 1603 (www.genmarenostrum.com).

1606 - **Mario** … affittò Matino per 5 anni a Bernardino Minioti nel 1603, nel 1606 vende il feudo con patto "*de remehendo*" a Tommaso de Franchis e lo ricompra dal medesimo (www.genmarenostrum.com).

22.5.1612 - 1612 à 22 Mag.o … f. 536 A **Mario del Tufo-Castriota** duc.ti quattro. Pol.a de 14. di Mag.o 1612. E per esso a Lonardo Preite, quali esso girante ce li paga in nome di D. Pirro Castriota de' suoi proprj denari per saldo di sua provisione per tutt'i 13. di Aprile prossimo passato. dichiarando essere intieraente soddisfatto del passato d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

28.5.1612 - 1612, maggio 28. A **Mario del Tufo Castriota** D. 10. E per esso a Orlando d'Ingenito per il prezzo di una spada (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 175; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34).*

4.6.1612 - 1612 à 4 Giugno … f. 536 A **Mario del Tufo-Castriota** dicati quaranta, tt. 2, e g.na 10 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1612 - 1612, giugno 5. A **Mario Del Tufo Castriota** D. 30. E per esso a Vincenzo Soprano per tanto oro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, 159 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.35).*

3.7.1612 - 1612 à 3 Lug.o … f. 1090 A **Mario del Tufo-Castriota** ducati quarantacinque. Pol.a de 30. di Giugno 1612. E per esso a Gio: Tomase Paparo, e ce li paga in nome di Pietro Castriota, e de' suoi proprj denari per un'annata li deve detto Pietro, finita à 16 di Aprile prossimo passato. Dichiarando essere stato intieramente soddisfatto di tutto il tempo passato d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1612 - 1612 à 10 Lug.o … f. 386 A Gio: Lorenzo Canusio ducati settanta. Pol.a de' 6 di Lug.o 1612. E per esso a Porzia Galiota Madre e Tutrice delli figli, ed eredi del q.m Marco Antonio Caracciolo, ad esso girante disse pagarceli in nome di Fulvio Persone, de' suoi proprj denari per un'annata li deve **Mario del Tufo** suo marito … E per esso a Francesco Galeota per altr.ti d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.41; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.52; Pinto, Revisione 2024).

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A Giovan Lorenzo Carusio D. 100. E per esso alli eredi di monsignor Giovan Francesco Orefice, vescovo di Acerno, in nome della signora Fulvia Personè, in conto di quello che deve **Mario del Tufo**, marito di lei, per gli annui D. 224 per capitale di D. 3200: danaro che pagheremo quando gli anzidetti eredi avranno fatto amplissima cessione di ogni ragione, azione e obbligazione contro l'anzidetto **Del Tufo**. Il notaio Francesco di Paula attesta che Antonio Orefice marchese di Sanza, erede universale del quondam vescovo Giovan Francesco Orefice, suo zio, per decreto di preambolo della Vicaria, ha riscosso dal Carusio, per conto della Personè, gli anzidetti D. 100. E a sua volta Giovan Geronimo di Palma, per Campanile, mastrodatti della Vicaria, fa fede come il 2 ottobre 1607 Antonio Orefice marchese di Sanza fu dichiarato erede universale dello zio Giovan Francesco, con condizione che, per lo spazio di anni venti dalla morte del testatore, dispongano degli interessi di capitali in contanti, non l'erede, ma i governatori dell'ospedale degl'Incurabili, salvo facoltà all'erede di pagare i capitali correlativi, cioè: D. 19000, venduti in più volte al testatore dalla Città di Napoli; D. 10000, dovutigli dal marchese di Fuscaldo; D. 4000, dal marchese di Torrecuso; D. 5500, dagli eredi di Giovanni Gambacorta; D. 10403, da don Luzio Palagano; D. 1500, dal marchese di San Mango; in tutto D. 50413. E, per girata del marchese di Sanza, a Masillo de Stefano. E per esso ad Alessandro Tortora. E per esso si fan buoni al banco di San Giacomo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 239 - 241; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.121).*

7.9.1612 - 1612 à 7. 7bre … f. 455 A **Mario del Tufo Castriota** … depositati per Mutium de Tufo - Castriota, nomine D. Pirri Castriote liberent … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.150v; Pinto, Ricerca 2017).

24.9.1612 - 1612 à 24. 7bre … f. 455 A **Mario del Tufo - Castriota** ducati tredeci, e tt. 3. Pol.a de' 22. di 7bre 1612. E per esso alla Sig.ra D. Geronima de Guevara quali esso girante paga in nome del Sig.r D. Paolo del Tufo suo fratello, come erede del Sig.r Camillo del Tufo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. A **Mario del Tufo Castriota** D. 12. E per lui a suor Vittoria Venata, monaca in Santa Chiara, da pagare, per mandato della Gran Corte della Vicaria, sul deposito di D. 55.2.10 fatto sul Monte della Pietà da **Mario del Tufo**, in nome di don Pietro Castriota, per l'assegno annuo alla detta suora. E per esso a Francesco Fiorentino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, 264 t-265; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.253).*

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1273 A D. **Giorgio Castriota** d. dieci E per esso al D.r Marcello di Ricciardo, quali disse pagarglieli per spenderli nelle liti del Sig.r **Mario del Tufo**, e Sig.ra Fulvia Porsena ... Poliza de p.mo Giugno 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.10; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1574 A Francesco Merenda d. quattro E per esso al Sig.r **Mario del Tufo** figlio, ed erede de detta q.m Sig.ra D. Vittoria Castriota, quali disse pagarseli da esso girante come donatario della q.m Giovanna Merenda sua zia …(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.105; Pinto, Ricerca 2017).

27.5.1615 - 1615 a 27 de mag.o mercordi … f. 1138 … **mario dello tufo castriota** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1626 - 22 settembre 1626 ... A D. **Mario del Tufo** Duc. 20 e per lui a Santillo Filosa a compimento di Duc. 30 per prezzo di un quadro di S. Geronimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 144, fol. 10; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

13.8.1632 - **Mario** … affittò Matino per 5 anni a Bernardino Minioti nel 1603, nel 1606 vende il feudo con patto "*de remehendo*" a Tommaso de Franchis e lo ricompra dal medesimo; il 13-8-1632 fece refuta di Matino al figlio Ascanio (www.genmarenostrum.com).

C2 Paolo m. 29.11.1573, figlio di Giacomo e fratello di Giovanni Girolamo I, s. 1° Costanza Piccolomini d'Aragona, 2° Violante Caracciolo

- **Paolo** (+ 29-11-1573), Patrizio di Aversa, compra la baronia di Vallata e Vietri da Beatrice Ferrillo il 29-3-1572 per la somma di 25.600 ducati. Sposa Donna Costanza Piccolomini d'Aragona, figlia di Don Antonio 4° Marchesi di Deliceto, Patrizio Napoletano, e di Donna Antonia Borgia dei Principi di Squillace (www.genmarenostrum.com).

12.9.1532 - Arrivò il detto d. Pietro di Toledo per Vicerè del Regno di Napoli alli 12 del mese di (settembre)[2] 1532 … e fu la sua entrata lo dì di domenica, e furono all'incontrare tutti li Signori gentiluomini cittadini d'ogni sorte insino in Aversa, dove stette la notte allogiato dentro la città nella casa di **Paolo dello Tufo** nobile … Ed arrivato con lo Collaterale in Aversa, col Sig.r Alarcone al suo costato … Cavalcò per tutti i Seggi, e sempre alla banda ritta il Sindaco detto Fabrizio Colonna dello Seggio di Porto, e lo duca di Mont'alto dall'altra banda. Entrarono dentro lo Castello Nuovo con lo Sig.re Alarcone castellano nelle 23 ore … (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.715).*
- [2] 4 sett. Greg. Rosso p.87, ottobre Castaldo p.43 (Racconti …, in ASPN. 33 1908, p.715).*

29.3.1572 - **Paolo** … compra la baronia di Vallata e Vietri da Beatrice Ferrillo il 29-3-1572 per la somma di 25.600 ducati (www.genmarenostrum.com).

29.11.1573 - **Paolo** (+ 29-11-1573) (www.genmarenostrum.com).

B2 Paolo m. 1566, figlio di Giovanni, fratello di Giacomo, 1° S. S. Marzano ante 1551, s. 1° Lucrezia Carafa, 2° Violante Caracciolo

- **Paolo** (+ 1566), 1° Barone di San Marzano (investito ante 1551) e Patrizio di Aversa, Cavaliere dell'Ordine di San Jago, condottiero al servizio dell'Imperatore Carlo V. Sposa 1: Lucrezia Carafa; Sposa 2: Violante, figlia di Bernabò Caracciolo Signore di Sicignano, Patrizio Napoletano, e di Diana Ferrillo dei Conti di Muro Lucano. Figli: Marcello, Giulia, Fabrizio, Ascanio, Ottavio, Orazio, Aurelia (www.genmarenostrum.com).

ante 1551 - **Paolo** … 1° Barone di San Marzano (investito ante 1551) (www.genmarenostrum.com).

1566 - **Paolo** (+ 1566) (www.genmarenostrum.com).

C3 Fabrizio, figlio di Paolo, s. Porzia Muscettola

- **Fabrizio**, Patrizio di Aversa; Governatore di Terra di Bari, Vicerè della Calabria, Governatore di Brindisi nel 1587, Cavaliere dell'Ordine di San Jago. Sposa Porzia, figlia di Giovanni Francesco Muscettola, Patrizio di Ravello, e di Camilla Carafa (www.genmarenostrum.com).

1587 - **Fabrizio** … Governatore di Brindisi nel 1587 (www.genmarenostrum.com).

Gio. Battista, vescovo della Cerra

29.1.1588 - 1588 A' 29 di Gennaro venerdi … f. 142 Al R.mo D. **Gio: batta del tufo** ves.o della Cerra d.ti quindici cor.ti per lui a' m.ro Marc'antonio ferraro Diss.ro a' comp.to de maggiore summa per lavoro d'inurato, et altre cose del suo magisterio fatto per ser.o suo che per conto e pagam.to finale per insino al p.nte giorno d'accordio, giache tutto il resto l'hà recevuto manualm.te in più partite di sua mano e di ms Rafaele campiglia suo creato, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

29.1.1588 - 1588 A' 29 di Gennaro venerdi … f. 142 Al R.mo D. **Gio: batta del tufo** Ves.o della Cerra d.ti trenta tt. 1 cor.ti per lui a' m.ro Marc'antonio ferraro m.ro d'ascia Diss.ro a' comp.to de d.ti sessantasei, tt. uno, compreso li d.ti trantasei datili li giorni passati manualm.te in più partite per mano di ms. Rafaele Campiglia suo creato, et detti d. 66.1 li paga per tanti lignami, chiodi, e m.ri che have speso in reparare, et acconciare la casa del s.r Bar.eo de risi, dove oggi habita, quali d. 66.1 cel'havrà da scomputare detto s.r Bar.eo insieme con l'altri denari spesi per questo banco in la reparat.e di detta casa, nelli peggioni di essa casa, a' lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi … f. 1346 A D. **Gio: battista del tufo** vescovo dela cerra d.to uno tt. tre, et gr. dieci E per lui a m.o Ottavio pagano peperniero D.o a comp.to de d.ti sessantasette, e tt. 2 che li altri l'ha ric.ti de soi danari da Raffaello campiglia suo creato, et sono per pagam.to de d. 46.4.10 per una loggia di pietra di surrento lavorata tanto per le base, balagusti, pilatrelli, et cimase come per le grappe, perni di ferro, et piombo, e d. 3.3 per due porte di pietra di surrento poste in due camare de sua casa, et d. 1.2 per quattro pietre pertusate de piperno per acqua, et d. 4 per due grade lavorate de piperno poste nela gradiata de sua casa una per parte, d. 10 per quattro gambe de piperno poste nel sopportico de d.a sua casa, et per final conto et saldo fra loro, a lui contanti d. 1.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.297; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi … f. 1346 A D. **Gio: battista del tufo** Vescovo dela cerra d.ti cinque tt. uno, et gr. quindeci E per lui a m.o Marc'antonio ferraro m.o d'ascia D.o per complim.to de d.ti ducentonovantacinque tt. 1.15 che li altri li ha ric.ti manualm.te da Rafael campiglia suo creato de denari di esso Vescovo et sono per due intempiature delli camerini di sopra di legname, chiodi, et fattura cioè, d. 26 per una loggia deli camerini per legnami, chiodi, fattura, et balausti, d. 120 per due porte dell'istessi camarini che escono ala detta loggia, di mastria, legname, et chiodi, d. 20 per due altre porte nell'istessi camarini con legname, chiodi, et mastria, d. 16 per uno stipo per lo istesso camerino con chiodi, legname, et mastria, d. 6 per una porta dela guardarobba, d. 4 per un'altra porta, et finestra che entra nela loggia da basso con mastria, legame, et chiodi d. 10 per tre altre porte per l'istesso appartam.to di basso con legname, chiodi, et mastria d. 15 per uno cancello che esce ala loggia di basso con mastri, chiodi, et legname, d. 8 per due fenestre della camera nova sopra il cortiglio, d. 11 per li travi, tavole, et mastria che fa intempiatura dela detta camera sopra il cortiglio, d. 15 per le porte delle due camare delli staffieri che sono nel piano del cortile, et per il cancello dela cantina et quello è fra la cocina, et la despensa, et altri residui d. 25. et per uno stipo per tenere li paramenti in l'acerra d. 14 et per final conto, et saldo d'ogni cosa, declarando restare in tutto, e per tutto sodisfatto, a lui contanti d. 5.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.304; Pinto, Ricerca 2015).*

12.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 di Maggio mercoldi … f. 237 Al R.mo vescovo della Cerra [Gio. Battista del Tufo] d. ventitre et meczo et per lui ad marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e sono in conto della opra li fa in casa sua oltra li altri d. 31 li have pagati per lo banco del monte della pieta ad c.to di d.a opra et per d.o ad m.ro ambruso varra d.e ad comp.to di d. 25 che li altri c.ni 15 li have rec.ti di con.ti et celi pagha in parte delle tavole li have ven.te d. 23.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.420; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Maggio mercoldi … f. 237 Al r.mo vescovo della cerra d. ventitre et per lui ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e sono in conto del opra che havera ad finire in la sua casa d'echia d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.442; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2018).

4.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Aug.to mercoldi … f. 237 Al R.mo monsignor vescovo della cerra d. quendici et per lui ad m.ro marco antonio ferraro m.ro dascia d.e sono in conto delli lavori li have fatti et farà per servitio di sua casa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.681; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di sett.e lunedi … f. 463 Al R.mo D. **Gio batta** vescovo della Cerra d. sette et per lui ad m.ro Gaspar di matteis d.e sono per lo preczo di tante reggiole et la sua manefattura dec.do restare da ss. intiera.te sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.803; Pinto, Ricerca 2018).

4.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di Genaro Martedi … f. 104 Al R.mo monsignor D. **Gio: batta dello tufo** vescovo della Cerra d. sei 3.12 et per s.s. ad m.ro marcantonio ferraro mastro d'ascia d.e ad comp.to di quello li deve per mastria et legnami che have adoprati per servitio di sua casa tanto di quella della Cerra come di napoli che le altre partite s.s. li have pagate si manualmente come per il n.ro banco et altri banchi insino alli 3 del p.nte et per d.o ad berardino di Iennaro d. 6.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.16; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2016).

5.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Genaro mercoldi … f. 104 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. decesette et meczo et per lui al R. P. D. Valerio pagano di clerici Reg.ri d.e per altretanti d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

15.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Giugno mercoldi f. 401 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. venti et per s.s. al Padre antonio talpa della congregatione del oratorio d.e per lo preczo di pesi docento di calce per la loro fabrica et per d.o ad michelangelo toczi d.e per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.460; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di luglio lunedi f. 401 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinquanta et per s.s. ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e che ci ne darà conto con altri d. 18 che da s.s. have rec.ti manual.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.514; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 401 Al d.o d. venti Et per lui al R. D. Carlo pagano d.e celi paga per lo preczo di uno paro di cornice d'hebano con quattro palle di cristallo di Rocco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.514; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di luglio Giovedi … f. 441 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. trentatre 4.5 Et per lui ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia d.e ad comp.to di d. 126.3.15 tanto per legnami che have adroprato per servitio di sua casa della Cerra et di napoli per tutti li 13 del p.nte che li altri dinari have rec.to d. 50 per lo n.ro banco et il restante manualmente d. 33.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.552; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2016).

5.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di sett.e lunedi … f. 508 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinque 3.5 Et per lui ad m.ro Paduano della Rocca d.e ad comp.to di tutti li legnami che ha dati per servitio di casa sua declarando che resta saldo del tutto d. 5.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.685; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 508 Al d.o d. deceotto 2.15 Et per lui ad m.ro marcantonio ferraro d.e per saldo di tutto il passato et ad compimento di maggior summa di tavole legname et fatture per servitio di sua casa che il resto l'have rec.ti manualmente dec.do restar saldati del tutto d. 18.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.685; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi … f. 591 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinque Et per lui al mag.co Cesare castellano pittore disse sono imparte di d. quindeci per lo preczo del opera dipinta che have da fare in casa sua in conformità di quello sono convenuti in presenza di m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia con che detta opera sia ad sua s.a R.ma compita sodisfattione al parere et giuditio che dara detto m.ro marcantonio al quale si habbia da stare per ambedue le parte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.886; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).
- Il denaro dell'eredità consentì l'apertura di un conto presso il Banco di S. Maria del Popolo nel 1594 ed immediati abbellimenti alla casa di Echia: il magnifico Cesare Castellano, pittore, ricevette cinque ducati «in parte … Marcantonio Ferraro» (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82).*

19.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di nov.e sabbato … f. 591 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinque Et per lui al mag.co Cesare Castellano pittore disse sono in conto delli d. quendici che sono convenuti per la pittura have ad fare in casa sua in conformità del patto come appare per un'altra sua polisa di banco n.ro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.955; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di xbre venerdi … f. 663 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. sette Et per lui alli mag.ci ottavio di giordano et cesare castellano pittori disse ad complimento di d. decesette et meczo per l'intempiatura et tutte l'opere che hanno da depengere et fare ad loro spese in casa di s.s. R.ma in conformità del disegno che si conserva in potere di s.s. R.ma a giuditio di mastro marcantonio ferraro che così sono convenuti per il preczo di d. ventiquattro quali farando comenciando da domane et attendendoci tutti doi continuamente insino diano fine senza mancare et il resto delli dinari seli pagarando finita l'opera et mancando di attenderci di continuo et fare il tutto come sia detto di sopra sia lecito ad s.s. R.ma farli finire da altri ad ogni loro danno et interesse in conformità del disegno et del appontamento fatto a giuditio del detto m.ro marcantonio d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1038; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82; Pinto, Revisione 2016).

23.1.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di Gen.ro lunedi … f. 107 Al R.mo D. **Gio battista dello tufo** vescovo della Cerra d. ventidua .3 et per s.s. ad m.ro battista buon homo disse sono per tanti ferri di chiavature et altri che have guarniti in **sua casa** et per quanto li deve in qualsivoglia modo insino a questo dì d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.101; Pinto, Ricerca 2016).

1.4.1595 - MDLxxxxv Adi p.o di ap.le sabbato … f. 312 Al R.mo D. **Gio battista dello tufo** vescovo della Cerra d. venti et per s.s. al mag.co Curtio di giorgio pittore disse sono in parte di d. 42 disse sono per lo preczo di due cone che sono convenuti li faccia sopra tavola con le cornice indorate attorno per doi tonni in due cappelle in lo vescovato del Acerra nel modo et della grandecza sono li doi nichi sopra li doi altari proximi immediati alla cappella del Rosario in detta chiesa del vescovato di d.a città et in ciascheduna di dette cone doverando essere le figure grande del naturale in una di esse la figura di s.to nicola vescovo et due altre una per parte dalla parte destra et l'altra dalla parte sinistra di s.to nicola et tutte tre figure grande del naturale et il detto m.co Curtio fara il tutto a sue spese per il sudetto preczo delli d. 42 tanto di legname come di pettura come anco della cornice indorata ad torno come sono le altre cornice fatte in detto vescovato cioè la cona del Rosario et alcune altre simile in quella chiesa et che li colori delle pitture et cone dette siano fine et ad oglio et che le cone siano ben fatte di tutto punto si delle figure come delli colori et delle cornice indorati attorno attorno nel modo sudetto che il tutto li havera ad fare ad spese di esso mag.co Curtio per il prezzo delli d. 42 de quale receve per questa poliza d. venti et cinque li promette pagare nel mese di giugno prox.e et altri cinque nel mese di luglo et dudici altri d.ti ad compli.to di detti d. 42 nel mese di sett.e prox.e come sarando poste le cone perche cossi sono convenuti nel altra cona sarando medesi.te tre figure del naturale cioè in meczo la figura della mad.na s.ma et dalla parte in una parte s.to Gio: evangelista et dal altra s.ta Catarina vergine et martire in conformità di quello sono depinte in quello nichio sopra l'altare nel muro et mancando il detto curtio eseguire in tutto o imparte quanto di sopra si conviene li sia lecito fare il tutto eseguire et puntualmente finire con ogni suo interesse et danno in modo che li sia lecito farlo eseguire et finire puntualmente ad spese di esso curtio con ogno suo danno spese et interesse et che questa poliza sia et vaglia tanto per la parte di ss. R.ma come per la parte di esso Curtio come fusse instromento stipulato per mano di publico notare et come fusse obliganza della vicaria per l'osservantia et esecutione del continuto di sopra poiche cossi sono fra di loro convenuti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.401; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235; Pinto, Revisione 2016).

21.4.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Ap.le venerdi … f. 312 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. undici et per lui ad m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia disse per lo preczo di una finestra di legname fatta tutta ad sua spesa et posta in sua casa et resta da ss. sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 394 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. cinque et per lui ad m.ro marcantonio ferraro disse sono ad comp.to di d. 24 che spettavano alli mag.ci ottavio di giordano et cesare castellano pittori poiche li d. 17.2.10 li have receputi per lo n.ro banco il dì 8 di xbre p.to 94 et car.ni 15 li have rec.to manualm.te d.o m.ro marco antonio il quale have fatto finire la pittura che erano obligati finire li sop.tto ottavio et cesare pittori et per d.o a lucantonio bolino per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.532; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).

27.7.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di luglio Giovedi … f. 575 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. venti et per lui al mag.co Gio batta caserta d.e sono per lo preczo di 200 pesi di calce condotti et consignati alli R.di padri della congregatione del oratorio incontro l'arcevescovato et per d.o a gio simone polito d.e per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.831; Pinto, Ricerca 2016).

31.7.1595 - MDLxxxxv Adi 31 di luglio lunedi … f. 575 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. sei et per ss. al mag.co Cesare castellano pittore disse sono imparte di d. 42 per l'opera di pittura havera da fare ad sue spese fenita per il prox.o mese di sett.e in conformità dello scritto fatto fra loro il quale firmato di mano di sua s. Rev.ma a 30 del p.nte firmato di altri tre testimonij al quale si havera da stare et in conformità di quello il d.o Cesare promette fare obliganza liquida alla vic.a fra dieci giorni et l'altro restante delli dinari celi andava pagando di tempo in tempo mentre fara d.o lavore di opera con che Instro habia finito ss. Rev.ma sempre tenga dinari in mano di modo che finita l'opera li resti a dare d. 10 delli ditti d. 42 quali celi pagara subito finito il lavore ad sua compita et tutale sodisfattione et d.a opera havera da fare nella chiesa del vescovato della Cerra et nella casa di d.o vescovato et non finendo per il d.o tempo li sia lecito ad ss. pigliare altri pittori che finiranno la detta opera ad ogni sua compita sodisfattione ad ogni suo danno spesa et interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.844; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 636 Al R.mo D. **Gio. batta dello tufo** vescovo della Cerra d. diece et per lui ad Curtio di giorgio pittore disse sono ad conto delle due cone li fa per la chiesa del vescovato della Acerra ad comp.to di d. 30 che li altri d. 20 li pagho per lo med.mo n.ro banco et li altri d. 10 celi pagara come siano poste le cone nel modo si sono convenuti in conformità della polisa ss. li fè quando li pagho li d. 20 nel p.o di ap.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.908; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di ottobre lunedi … f. 733 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. quattordici et per s.s. al mag.co Cesare Castellano pittore d.e sono ad comp.to di d. 20 in parte del opera che havera ad fare nella chiesa et casa vescovale del Acerra con quella gionta seci è fatta di più che sara fornita di sua mano et di altri testimonij ad sua compita et totale sodisfattione con che debia il d.o cesare castellano comenciare ad lavorare senza mai levare mano ne partire dal Acerra et che debia darla finita detta opera per li 11 di novembre prox.e et partendosi dal Acerra et mancando di lavorare continuamente in detta opera li sia lecito farli mettere carcerato et pigliare altri pittori che facciano et finiscano detta opera ad ogni danno spesa et interesse di d.o Cesare et il restante delli dinari insino alla summa delli d. 46 con quattro docati di più di quello li promesse per la prima polisa per il lavore havera da fare di più celandara pagando da mani in mano conforme al lan.. che andara facendo con che quando sia finita detta opera ad sua compita sodisfattione li restino in mano d. 10 per pagarceli per final pag.to come si è detto finita l'opera d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1069; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di ottobre venerdi f. 733 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. diece et per lui al mag.co Cesare castellano d.e sono in conto della pittura si è obligato fare nella chiesa et casa del vescovato della Cerra in conformità di quello si convenirno come appare per poliza di banco n.ro et del obliganza in vic.a alle quali si remette d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1185; Pinto, Ricerca 2016).

29.11.1595 - MDLxxxxv Adi 29 di nov.e mercoldi f. 333 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. otto et per lui al mag.co Curtio di giorgio pittore disse sono per final pag.to dello preczo delle due cone le have et poste in la chiesa del vescovato della Cerra in conformità della polisa li have fatta per il med.mo n.ro banco il p.o di ap.le prox.e passato et del altra alli 19 di aug.to d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1293; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.236; Pinto, Revisione 2016).

9.12.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di xbre sabbato … f. 860 Al R.mo D. **Gio batta dello tufo** vescovo della Cerra d. diece et per lui al mag.co Cesare castellano pittore quali celi paga in conto non solamente del opera di pettura che s'oblighò fare nella casa et chiesa del vescovato del acerra ad conto della quale have receputo d. 38 cioè d. 30 in tre partite per lo banco n.ro et d. otto manualmente da s.s. R.ma ma celi paga anco ad conto del opera che havera ad fare in detta casa et chiesa di pettura medesima.te in conformità di quello fra loro sono convenuti et promette et si oblegha di finirla ad total sodisfattione di d.o monsignor et di lavorarci ogni giorno continuamente insino che finisca comenciando da lunedì prox.e che sarando li 11 del p.nte senza levare mai mano et levando mano o mancando di lavorarci sia lecito ad s.s. R.ma farlo carcerare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1322; Pinto, Ricerca 2016).

29.12.1595 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o e fu a 29 del passato … f. 206 Al R.mo D. **Gio: batta dello tufo** vescovo della Cerra d. quattro Et per lui al mag.co Cesare Castellano disse sono ad complimento di d. 12.2.10 che li altri d. 8.2.10 li have receputi da lui manualmente et sono oltra li d. 48 have rec.ti come appare per la polisa delli 9 di xbre per lo n.ro banco et resta compitam.te sodisfatto di tutta l'opera fatta in la chiesa et casa del vescovato del Acerra d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.3; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di maggio mercoldi f. 990 Al Vescovo del Acerra d. otto 1.10 et per lui a m.o salvatore vitale fab.re d.e per saldo et resta intiera.te sodisfatto di q.to have lavorato per ser.o suo insino a q.o di d. 8.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1001; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 990 Al vescovo del Acerra d. venti Et per lui a marcantonio ferraro m.o d'ascia d.e per saldo del lavoro fatto per ser.o di ss. insin al p.te di et li d. 10 che li pagò a 17 di maggio prox.e passato senza causa per lo n.ro banco già li have serviti e sono posti ad conto del lavoro fatto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1295; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 990 Al vescovo del acerra d. sette et per lui a **Gio** Dom.co di ajello indoratore d.e ad comp.to di indoratura di alcune cornice di quadri dec.do restare sodisfatto di tutti li lavori che ha fatto insin al p.te di d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1300; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1599 - 1599 A di 4 di sett.e sabbato f. 419/~~366~~ Al vescovo del Acerra d. sessanta .1 Et per lui a Gio: ber.no giordano d.e per lo preczo di 439 tavole d'abeta d. 60.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1599 - 1599 Adi 19 di ottobre martedi … f. 709 Al vescovo dell'Acerra d. cinque et per lui a nicola barbarise pittore d.e in conto della intempiatura incartata et pittata li promette fare per tutto lo p.nte mese con il friso atorno nel modo med.mo del altra camera lui li fe et che sia finita per tutto lo p.te mese et posta in opera per preczo di d. 10 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

1616 - **Del Tufo … Giov. Battista** - Teatino, Vescovo di Acerra, fu autore della Istoria della Religione dei PP. Clerici Regolari 1616 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, II 1875 p.189).*

TURBOLO

1575 - S. Maria la Nova … Nella cappella della famiglia Turbolo dentro il Cappellone del Beato Giacomo della Marca:
Berardino Turbulo multorum Oppidorum Domino, Viro in negotijs peragendis prudenti, candido, & fortunato; in iuvandis pauperibus, & pijs locis liberalissimo. Ioanna Rosa coniugi benemerenti posuit. Anno sal. MDLXXV
(De Lellis, Parte seconda …, 1654 p.214).*

6.3.1589 - 1589, marzo 6. Ai governatori degli Incurabili, amministratori dell'eredità del quondam **Prospero Turbolo**, D. 200.0.13. E per essi al conto corrente di detti governatori, e cioè D. 2, per l'annata finita al 27 di dicembre prossimo passato 1588, per tanti ducati annui che detto Prospero donò a detta S. Casa in virtù di albarano sottoscritto di sua mano, e D. 198.0.13, a compimento di D. 300, per l'annata finita il 14 gennaio prossimo passato 1589, lasciato ogni anno in perpetuo a detta S. Casa dal detto Prospero per l'amministrazione della sua eredità da parte di detti governatori. I restanti D. 101.4.3, si "fanno buoni" (sic) agli eredi del detto Prospero per la terza decorsa il 14 gennaio 1589 dovuta loro sugli annui D. 225 che la suddetta S. Casa tiene venduti, in beneficio di detti eredi con patto di retrovendita, per il prezzo di D. 3000 alla ragione del 7 per cento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.513).*

1.4.1589 - 1589, aprile 1. A **Giovanni Turbolo** d. 25. E per lui al reverendo fra Iacovo di Napoli, procuratore del venerabile monastero di **S. Loise** di Napoli, come ne consta per fede del notaio Gentile d'Avizzo, a pagamento di una annata, finita il 28 del prossimo passato mese di febbraio, dovuta in vista di un legato annuo disposto nel testamento dal quondam **Giovanni Iacovo Turbolo**, suo fratello, rogato dal notaio Antonio di Tommaso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.537).*

24.8.1605 - 1605 Adi 24 di Aug.to mercoldi … f. 489 A **Gio donato turbolo** d. venti et per lui a m.o Pietro di corrado peper.ro d.e celi paga in conto et per caparra del prezzo di piperni che li havera da consig.re per tutto 7bre p.o ven.ro nella casa sua a s.to tomase di aquino dove al p.te sta la stufa secondo l'accordo fatto fra loro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.50; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi … f. 917 A **Gio: Donato Turbolo** d. diece e per lui à Pierro Corrado piperniero d.e cili paga in conto del prezzo di piperni consig.ti e da consig.re conforme li patti fatti, e declarati in altro pacto di d. 20 pagati per n.ro b.co, con contenta di d.o Pierro per d.o comp.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.271; Pinto, Ricerca 2022).

TUTTAVILLA

21.9.1532 - Alli 21 di Settembre il d'Oria fatta una gran batteria di artegliaria alle mura di Corone, diede l'assalto con la gente Italiana comandata da lo nostro **Tuttavilla** Conte di Sarno, e la pigliò, con essere il primo che entrò dentro la Terra D. Giovanni Cavaniglia, & il Conte di Sarno il secondo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.45).*

24.12.1532 - Alli 24. di Decembre … lasciò in Napoli il Conte di Sarno, il quale fu ricevuto con molto onore da tutti, e fu visitato da tutta la Signoria e Nobiltà di Napoli, per l'onore che se aveva fatto a Levante (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.47).*

4.7.1535 - Alli quattro di Luglio per industria dello Marchese de lo Vasto, con gran travaglio, e morte di molta gente, fu presa la Goletta. Fra l'altri ci morirno in quella occasione il Conte di Sarno, e Cesare Berlingiero suo fratello consobrino, il Conte di Anversa, Baldassarro Caracciolo … (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.57).*

9.1572 - D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano con una banda d'Italiani s'oppose arditamente ad uno squadrone di settecento Turchi …grandissima parte di lode ne sarebbe tocca a' Cavalieri Napoletani, essendovene sì notabil numero, come già si disse, e fra gli altri questi di titolati. Giangeronimo Acquaviva Duca d'Atri, D. Antonio Carrafa Duca di Mondragone, Ferrante Loffredo Marchese di Trivico, **Vincenzo Tuttavilla** Conte di Sarno, D. Ferrante Carrafa Conte di Soriano, ora (1610) Duca di Nocera, Ferrante Caracciolo Conte di Biccari, oggi (1610) Duca d'Airola, e Marcello, e Marcantonio Caraccioli Marchese l'un di Casadarbori, e l'altro di Brienza. Vi furono altresì D. Giovanni, e D. Carlo Davali figliuoli del Marchese del Vasto, D. Lelio Orsino fratello del Duca di Gravina, Lucio, ed Ascanio Pignatelli figliuoli, quello del Marchese di Cerchiaro, e questo del Marchese di Lauro, ed altri. Ma D. Lelio, con Gian paolo Orsino soldato vecchio … (Costo, Compendio …, ed. 1771 p.314).*

2.1.1583 - L'anno 1583 … Regio Parlamento, che si convocò al secondo di Gennajo … fu Sindico della Città **Muzio Tuttavilla** Conte di Sarno (Summonte, Historia ..., VI ed. 1750 p.178).*

13.4.1604 - 13 aprile 1604 ... A Marino Bucca D. 20. E per lui a Prospero Cerillo per 10 travi che l'ha consegnati in la marina della Torre, quali voleno essere de palmi 30 ben condizionati et atti recevere da pagarnoseli a quello che dirà Scipione Grimaldo, ingegnero della contessa di Sarno et mille chiancarelle per tempiatura, quali hanno da servire per la sua casa di Nido (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.143).*

2.8.1611 - 1611 a 2 Agosto Martedi … f. 1154 Ad **Ottavio tuttavilla** d. venticinque e per lui a D. Isabella acquaviva Princ.sa de Scilla per tanti li deve per l'intrata della peggione della casa piccola che tiene da lui locata come per polisa de locatione e per lei a Iutio Genovione per altretanti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1612 - 1612 adi 9 di Maggio Mercordi f. 897 Ad **ottavio tuttavilla** d.ti vintidoi tt. 3 e per lui a D. Isabella acquaviva Principessa di scilla diss. a comp.to di d.ti 25 per la rata del peggione che li deve nella uscita d'una casetta di detta s.ra sita sotto l'Ecc.a de Regina Celi attaccata alla grande che have tenuta logata per un anno cominciato alli 4 di maggio 1611 et fenita alli 3 del pross.o passato mese di maggio 1612 per il prezzo di d.ti 50 che li restanti d.ti 22 li ha spesi in reparat.e di detta casetta dec.do ch'è stata sodisfatta con la presente polisa per tutta d.a annata e per essa a D. Horatio grieco per altri tanti a lui con.ti d. 22.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.149v; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1612 - 1612, luglio 24. A Giovan Tommaso Borrello D. 142.3.13. E per esso a **Prospero Tuttavilla**, a compimento dell'uscita ed entrata per lo pigione della casa sita a San Giovanni Maggiore, a D. 270 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.208; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.107).*

4.5.1616 - 4 maggio 1616 ... Ad **Ottavio Tuttavilla** Duc. 27 e per lui ad Andrea Greco pittore per caparra di Duc. 35 per li quali li ha da fare un quadro della Cena del Signore copia di quella che sta in S. Martino, di Luca di Genova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 66, fol. 231; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

2.5.1619 - 2 maggio 1619 ... A **Prospero Tuttavilla** D. 20. E per lui a Giovan Vincenzo Forli a compimento di D. 50. E detti D. 50 sono per final pagamento di quattro quadri di pittura che li ha fatti e consignati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

1640 - Nell'anno adunque 1640. partitasi l'Armata Francese dal Porto di Tolone … Medina … spedito D. Francesco Toraldo, e Cesare di Gaeta … a guardar le frontiere a' confini dello Stato del Papa. Al Maestro di Campo D. Gio: Battista Brancaccio appoggiò la difesa della Città di Pozzuoli, e del Territorio di Baja, e Cuma quivi vicino. Fra Gio: Battista Brancaccio Cavaliere di Rodi fu mandato in Salerno, per invigilare col Principe di Satriano (Ravaschieri) Governatore della Provincia … Fu spedito a Gaeta **Vincenzo Tuttavilla** Commissario Generale della Cavalleria; e 'l Maestro di Campo D. Diomede Carafa ebbe la cura di guardar tutto il resto con l'Isola di Capri (Parrino, Teatro eroico ..., II 1692 ed. 1770 p.46).*

18.11.1678 - Ieri, venerdì 18 di novembre 1678, passò all'altra vita don **Vincenzo Tuttavilla**, duca di Calabritto, mastro di campo generale dell'esercito … di anni settantaquattro, sepelito nella chiesa del Giesù nuovo … (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.233).*

3.1679 - E' morto in Spagna il duca di San Germano di casa **Tuttavilla**, napolitano, che fu vicerè di Sardegna e di Catalogna, fratello del mastro di campo generale **Vincenzo Tuttavilla**, pochi mesi prima morto in Napoli, e non ha potuto firmare il testamento. Sua Maestà ave fatto mercè al duca di Calabritto, figlio di detto mastro di campo generale, giovinetto di fresca età, di gentiluomo della sua camera (Fuidoro, Giornali ..., 4 1943 p.255).*

1732 - **Tuttavilla Vincenzo** duca di Calabritto, m.1732 (Labrot)

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. **Francesco Tuttavilla**, in base alla misura effettuata dall'ing. Luca Vecchione, paga al maestro marmoraio Filippo Beligazzi duc. 20, a compimento di 123.30, in conto della «lavoratura, segatura, lustratura e mettitura in opera dell'ornia di marmo del portone del suo palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

VAEZ C. MOLA

28.9.1621 - 28 settembre 1621 … A **Michele Vaez** D. 12 e mezzo e per lui a Isach di Strada. E per lui a mastro Pietro Zibetto in conto di D. 25 per il prezzo di una Rota et fusi di acciaio che è obligato farceli per lavorare diamanti mediante cautela per notar Paulo Paladino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 116; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

13.10.1621 - 13 ottobre 1621 ... A **Michele Vaez** D. 20 e per lui a ... di Vessa mastro d'ascia a compimento di D. 60 che l'altri l'have ricevuti per questo banco e sono per saldo de un molino de legname che ha fatto per nettare diamanti ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 116; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

24.10.1626 - 24 ottobre 1626 ... Ad Alfonso Vapenaro D. 10. E per lui a Santolo d'Arvano et esserno della somma delli D. 600 ad esso pervenuti dal nostro Banco per girata fattoli da **Benedetto Vaez** come suo procuratore dite esserno per saldo di tanti piperni ad esso venduti e consignati per detti piperni hanno servito per la casa del detto **Benedetto Vaez** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 82; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

24.10.1626 - 24 ottobre 1626 ... Ad Alfonso Vaperano D. 40 et per lui a mastro Fabio de liguore fabricatore et esserno della summa delli D. 600 ad esso pervenuti per mezzo del nostro Banco per girata fattali da **Benedetto Vaes** come a' suo procuratore et disse esserno per tante fatture de' mastri et manipoli et altri residi che hanno lavorato nella fabrica de la casa del detto signor **Benedetto Vaes** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 82; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*
- Per gli altri pagamenti vedi Banco dei Poveri, g.m.. 82. Partite di 15 ducati del 30 ottobre 1626; di 7 ducati del 3 novembre 1626 e di 2 ducati del 7 novembre 1626.

28.5.1633 - 28 maggio 1633 ... Al conte di Mola D. 30. Et per esso a Giuseppe Masocha disse se li pagano per lo prezzo de doi quadri di San Geronimo e San Pietro con le cornicie indorate quali l'ha venduti e consignati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 162; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

12.9.1679 - 12 settembre 1679 ... A **Simone Vaez** conte di Mola D. 20. Et per lui a Giuseppe di Giorgio et esserno per prezzo e final pagamento d'un quadro lungo palmi nove e largo palmi sette della Fuga di Nostro Signore in Eggitto e del prezzo così d'accordo tra di loro restando intieramente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

6.10.1679 - 6 ottobre 1679 ... A Don **Simone Vaez** conte di Mola D. 21 e per lui ad Antonio Spiniello capomastro fabricatore dite esserno a compimento di D. 31.4 et sono cioè D. 6.1 per pece cannavaccio et altro materiale e sua manifattura servito per l'astrichi delle due case site in strada Toledo; D. 3.2.10 per manifattura e materiali che han servito per la cappa della ciminiera e focolaro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756.Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*
- Per gli altri pagamenti vedi Banco della Pietà, g.m. 756. Partita di 10 ducati e 4 grana del 6 ottobre 1679 al mastro d'ascia Giuseppe Carannante.

VANDENEYNDEN

17.11.1643 - 17 novembre 1643. A donna Caterina di Medici principessa di Torrenova D. 667. E per lei a **Gio Vandeinden** a compimento di D. 1.512 per prezzo di ale 252 in sei pezzi di panni di arazzi di fiandra con l'Istoria di Diana vendutoli et consegnatoli a D. 6 l'ala (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 7; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

1.3.1659 - 1 marzo 1659. Banco del Santissimo Salvatore pagate al signor **Gio Vandeneynde** ducati centonove, tarì uno e grana 14 per tanti trattimi da Livorno dal Signor Giacomo Ablix a 10 febbraio 1659 per compra fatta de un tappeto fino del Cairo di lunghezza di braccia 11 e 0/31 e di larghezza di braccia 6 e 0/3 sono braccia 71 quadri ale 9 il braccio quadro con includersi in detto pagamento gabella, sanzaria, nolito e cambio a D. 98 e 1/2, imbarcato detto tappeto sopra la nave de capitan Gio Batta Zuppa Genovese, nominata S.Gioseppe e S.Chiara per consegnarmelo quì in Napoli. 19 febbraio 1659. Mauro Cesarini. E per me li pagherete a Gioseppe Masso per altritanti **Gio Vandeneynden** (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali, m. 935; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

24.1.1662 - 24 gennaio 1662. Alli governatiri dell'arrendamento dei Sali d'Otranto D. 64. Et per loro al consigliere Francesco Ortiz Cortes delegato del detto arrendamento. Detti se li pagano per sua provisione di un anno dalli 9 di giugno 1661 e finiendi per tutto li 8 giugno prossimo venturo del corrente anno 1662. Et per esso a **Gio Vandeinde** per conto del prezzo della tappezzeria de otto panni della giostra di Scipione et Annibale Cartaginese che l'ha venduti e consegnati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

22.9.1673 - 22 settembre 1673 ... A Francesco Antonio de Lorenzo D. 50. E per esso a Giuseppe de Rosa pittore a compimento di D. 1.050 in conto delle pitture che attualmente sta facendo per servizio di **Ferdinando Vandeynde**, marchese di Casalnuovo nel Vomero nel suo palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.323).*

4.4.1674 - A 4 d'aprile mercordì, ad ore 23, morì Gasparo di Romer, fiamengo vecchio ed assai ricco e fu interrato nella chiesa di Santa Maria della Vita … Lasciò tutta la sua robba a diverse chiese, non avendo figli, ed in Fiandra nipoti anco ricchissimi: lasciò, cioè, alla chiesa di S. Gioseppe delli Falegnami il palazzo, che è nella cognita strada delli Trabaccari, alla chiesa dove è interrato, da diecemila docati per la sua cappella … ha lasciato a **Vandein** da cinquanta quadri, ed altre cose, che importano da trentamila docati; li altri due palazzi, cioè quello che è a Santa Maria della Stella ed a Santa Maria d'ogni Bene all'Incurabili … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.155).*

5.9.1676 - 5 settembre 1676 … A donna Olinda Piccolomini, Ducati 30 a Nicola Christiano maestro stuccatore, a compimento di ducati 110, in conto dell'opera di stucchi sta facendo nelle torrette di fuora et altre parti del Palazzo della villa del Vomero del quondam marchese **Ferdinando Vandeneynden** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 395; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

1686 - Prese fuoco a Toleto una bottega sotto il palazzo di **Vandein** (Confuorto, Giornali ..., I 1930 p.141).

1688 - Più opulento l'ingresso dei **Vandeneynden** (attuale sede della Banca Commerciale Italiana) il cui portale in bugnato adorno di festoni e di grandi orci con fiori è in tutto corrispondente alla descrizione che Antonio Galluccio, coadiuvato da Mario d'Urso, fornisce nel 1688: "Portone palazziato con ornamento di marmi e piperni lavorato con bugne del p.mo padrone con festoni attorno a due giarroni laterali" (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 48; Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 66).

1691 - ... nel corso incontro al palazzo del principe di Galatro Sonnino, già de' **Vandeneiden** ... (Bulifon, Giornali ..., 1932).

1692 - In questa stessa via (del Vomero) si veggono bellissimi casini, e tra questi quello del Marchese **Ferdinando Vandeneynden** ... compratosi qui un casino molto delizioso dagli eredi del dottissimo Donato Antonio Altomare ... (Celano p.1610).*

1700 - Le strade principali di dette ottine, sono la di Toledo, tutta adornata continuamente di palagi e case commode, fra' quali quelli di **Vandeinenden**, Mola, Duca Moles … (Parrino, Napoli …, I 1700 p.119).*
... Il suo (di Luca Giordano) intervento (in palazzi napoletani), secondo la testimonianza de de Dominici si collocherebbe, in palazzo **Vandeneynden**-Sannino (De Dominici, III 415).
- Luca Giordano ... realizza anche il progetto nel palazzo **Vandeneynden** a via Toledo: "di due lamie pittate ... ed indorate con due tondi in mezzo d.e lamie e a mano destra di essa vi è un'altra lamietta pittata simile però più bassa murata di specchi: Anche la seconda galleria, che occupava da sola un'ala isolata del palazzo, fu riservata una decorazione originale: all'ultimo di detta Galleria vi è un partimento di cristalli" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.170).

4.11.1728 - Die quarto mensis Novembris millesimo septingentesimo vigesimo octavo Neapoli costituiti in presenza nostra il Sig. D. Marcello Ferro Proc.e con special mandato della Sig.ra D. **Elisabetta Vandenejnden** Principessa di Belvedere, vedova del q.m Sig. D. Carlo Carafa Principe di Belvedere e del Sig.r D. Francesco Maria Carafa odierno Principe di Belvedere Madre e figlio … detta Sig.ra Principessa possiede una casa Palaziata per essa ultim.e rifatta da fondam., sita in questa città nel Pontone del vicolo del Pallonetto di Santa Chiara di questa Città, attaccato il palazzo di d.o Principe di Belvedere suo figlio e altri confini … Ed anco ave asserito che d.o Sig. P.npe di Belvedere possiede una casa Palaziata in questa città contigua la soprascritta di d.a S.a Principessa da una parte, e dall'altra la chiesa di San Girolamo delle Monache … (ASNa, Mon. sopp. 3193, p.200).

1815 - Palazzo Stigliano. E' degna di ammirarsi la benintesa architettura di questo palazzo nella medesima strada (Toledo), dove fu eretto dalla famiglia **Wandeneiden**, e passato a' sigg. Colonna de' principi di Stigliano. Nella galleria vi restano ancor alcuni buoni quadri, e specialmente due belle architetture del Viviani. In una loggia si vedono due ovati dipinti dal Giordano, a cui Giacomo del Po aggiunse in chiaroscuro varj capricciosi ornamenti. Altra galleria vi fu dipinta dal de Matteis (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.108).*

VARGAS

8.1547 - … congregati tutti i Deputati della Città in San Lorenzo, Placido (di Sangro) presentò un semplice mezzo foglio di carta firmata dal Segretario Vargas (Summonte, Historia ..., V ed. 1749 p.306).*

18.5.1607 - A 18 maggio 1607. **Alonzo Vargas** paga D.ti 3 a Gio. Lorenzo Sodoleri a comp.to di D.ti 19 per lo prezzo di quattro quadri delle quattro parti del mondo che li ha venduti (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.188).*

14.10.1643 - 14 ottobre 1643 ... Ad **Alonso Vargas** duca di Cagnano D. 65. E per esso ad Andrea Vaccaro a compimento di D. 280, che li restanti l'ha ricevuti in più e diverse volte contanti. E sono per il prezzo di uno quatro di pintura che l'ha fatto della Istoria de Abigail (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.80).*

27.7.1647 - 1647 a 27 Lug.o Sabato ... f. 1309 Ad Ant.o Carrafa d. trenta E per lui alli heredi del q.m Antonino Spano, e sono per una annata di piggione di una casa à lui locata dove al presente habita sita alla strada de Monte Oliveto sotto il cons.ro **Vargas** … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260, p.352; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2024).

1661 - … questo è quel don **Giovanni Vargas**, che andò in Roma inquisito, perché osservava la legge giudaica, nel 1661 nel governo di Pignoranda vicerè di questo Regno (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.65).*

30.8.1672 - Questa mattina, martedì 30 di agosto 1672, avanti la porta picciola di Santa Chiara fu ucciso don **Giovanni Vargas** (figlio del consigliero, che fu di questo nome duca di Cagnano) assassinato da un suo nipote e tre altri … questo è quel don **Giovanni Vargas**, che andò in Roma inquisito, perché osservava la legge giudaica, nel 1661 nel governo di Pignoranda vicerè di questo Regno. La causa di questo omicidio si discorre per ora che sia per interessi occorsi tra di loro (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.65).*

25.2.1674 - Domenica mattina, 25 di febraro 1674, appostatamente furono scaricate quattro archibugiate al signor **Diego Vargas** avanti la chiesa del Giesù Nuovo da quattro persone, e si sussurra per causa

d'interesse, per la qual causa fu ammazzato due anni sono nello stesso luogo don **Giovanni Vargas** loro parente: e, trovandosi nello stesso tempo passando un villano con la sua somarina, il principe **Diego**, calandosi con altri ch'erano seco, avvisò le ferite, e scampò la vita … (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.149).*

23.5.1675 - Mercordì 23 di maggio 1675, nel largo delli Villani, dov'è il monasterio fondato di suor Maria Villano, signora di santa vita, e nel palazzo di detta famiglia e fattoci il monasterio della Madre di Dio del Divino Amore, è stato questa matina assassinato don Giovanni Mascambruno avocato del Sacro Conseglio, da molte persone e datoli con le spade nude molte ferite in più luoghi del corpo e salvatisi dentro la chiesa di San Severo de' padri domenicani, dove più giorni sono hanno salvato le robbe mobili, e si dice che sono stati li suoi figliastri di casa **Vargas**, quali anco uccisero don **Giovanni Vargas**, figlio che fu del duca di Cagnano consigliero, ch'era loro zio carnale e poi si posero in fuga, scassate le carceri di Barletta, fatti fuorgiudicati della Vicaria, riscattorno don Emanuele Flettespint portoghese ricco. Il Mascambruno aveva per moglie la vidua principessa di Carpino, moglie che fu prima di don … **Vargas**, figlio del duca di Cagnano e fratello di don Giovanni, che fu ucciso da' suoi nepoti per interessi di robba. Così dicono che a consulta di don Giovanni Mascambruno anco non erano sodisfatti e perciò hanno commesso quest'altro omicidio … Il Mascambruno fu confessato mezzo morto … fu fatto portare in seggia a sua casa a morire, e fu miracolo che non ancora sia morto (Fuidoro, Giornali ..., 3 1939 p.252).*

VELASCHI C. HARO

4.10.1518 - Alli 4. di ottubro 1518. de lunedì lo iorno di santo Francisco in Napoli allo piano della Madalena fora la porta dello mercato se fece la mostra ienerale de tutte le gente d'arme … Appresso veneva … compagnia del conte de Culisano & per Capitanio, & Luocotenente teneva lo signore **Jo: Velasco** (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.271-275).*

1584 - … famiglie, che godono a' Seggi … nella Piazza di Nido … **Velaschi** de Conti d'Aro nel 1584 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.78).*

1591 - Della Concettione. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della SS. Concettione … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … Nella cappella della famiglia **Ortiz**, si legge.
Ossibus, & cineri delegit **Didacus Ortiz**
Ut iaceant terram posteritasq; sua
M. D. X C I.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*

27.9.1608 - A 27 settembre 1608. **Diego Ortiz Velasco** paga D.ti 86. 2. 15. a m.ro Vitale Finelli et mastro Ludovico Arrigo ? (Righi) a comp.to di D.ti 126. 2. 11. ne li quali furo aprezzati et tasati li marmi mischi et Arme poste a la mia Cappella de più del disignio et primo partito fatto con loro conforme a la tasa et apprezo de Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*
- Della Concettione. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della SS. Concettione … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … Nella cappella della famiglia **Ortiz**, si legge.
Ossibus, & cineri delegit Didacus Ortiz
Ut iaceant terram posteritasq; sua
M. D. X C I.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*

14.7.1612 - 1612, luglio 14. A Giovanni Domenico Marano D. 24.3.2. E per esso a **Diego Ortiz de Velasco**, procuratore di don Filippo Vigliena, per causa degli annui D. 75 de fiscali che detto don Filippo tiene nella provincia di Principato Ultra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 124 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.71).*

27.7.1612 - 1612, luglio 27. A **Diego Ortiz de Velasco**, Francesco Marino e Sancio de Strada, governatori dell'arrendamento dell'Oglio e sapone, D. 600. E per essi a Giovan Geronimo Salinas, loro caratario, per sua provvisione di un anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 228-228 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.114).*

28.7.1612 - 1612, luglio 28. A **Diego Ortiz y Velasco** D. 145.2.10. E per esso a Pietro Antonio e Sebastiano Bozoli, per valuta di reali castigliani 1293, de' quali hanno fatto lettere di cambio per Madrid a Giovanni Maria Cavagna, loro corrispondente, pagabili a donna Beatrice de Figueroa y Vargas, a compimento di D.

932.3.10, per tanti che il girante ha riscossi delle entrate che costei tiene in questo Regno sopra l'arrendamento dell'oglio e sapone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 235-235 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.120).*

14.8.1612 - 1612 à 14 Ag.o … f. 267 A **Diego Ortiz y Velasco** D. 13.3.5. E per esso a Giovan Battista Ferdinando per tanta faienza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.352v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.157).

18.8.1612 - 1612, agosto 18. A **Diego Ortiz de Velasco** D. 221.3.16. E per esso a Francesco d'Alessandro Guadagni e Ridolfo Gianni per tanti che per conto del girante dovranno pagare in Firenze a Francesco di Giuliano de' Medici a compimento di D. 228.3.6, riscossi dal girante sulle entrate possedute dal Medici in questo Regno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 403; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.158).*

10.10.1612 - 1612, ottobre 10. Alla regia generale Tesoreria … D. 150 e D. 198. E per essa … r) e s) a don Giovanni de Albornoz e al capitano **Giovanni Ruiz de Velasco** per la loro pensione sino alla data anzidetta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 391 - 393; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.239).*

11.10.1612 - 1612, ottobre 11. Alla Regia Generale Tesoreria … D. 228.3.9 … E per essa … b) al capitano **Francesco Ruiz de Velasco**, a compimento del suo soldo sino a tutto decembre 1611 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, 421 t - 423; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.243).*

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. Alla Regia Generale Tesoreria D. 287. E per essa a **Diego Ortiz de Velasco**, procuratore di Ascanio Mancini, a compimento di D. 290 per il suo trattamento sino a tutto maggio 1612 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13. 29-29 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.272).*

17.1.1663 - Questo giorno, 17 gennaro 1663, mercordì, sant'Antonio Abbate, la sera vi fu S.E. con la viceregina (moglie di Gaspare di Bracamonte conte di Peneranda) in carozza et alla porta ci era il fratello della viceregina, don **Antonio de Velasco** (Fuidoro, Giornali ..., 1 1934 p.162).*

VENTIMIGLIA

1333 - **Francesco di Ventimiglia** Conte di Geraci (Camera, Annali ..., II 1860 p.381).

12.9.1437 - Anno 1437 … SETTEMBRE … 12 … In questo stesso giorno … **Giovanni di Ventimiglia** marchese di Giraci è capitano di gente d'arme con 231 lance nell'esercito di re Alfonso (Cedola I.ª della Regia Tesoreria Aragonese ann. 1432-1438 fol. 122t, 146; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.6).*

14.5.1438 - Anno 1438 … MAGGIO … 14. Si paga un ducato al Maestro delle Artiglierie regie Pietro della Ortigna per fare trasportare una bombarda da Capua a Gusoccio (Cedola 2, fol.45). Cipriano e Francesco Corso e Francesco Dalza contestabili di fanti militano nell'esercito regio (Cedola 2, fol.47); come pure Rodrigo di Montechiaro capitano della fanteria con mille fanti, Giosia Acquaviva capitano di gente d'arme, Michele Cossa signore di Procida con 100 fanti, Lippo Ximenes Durrera, **Antonio di Ventimiglia**, Pietro Cavaniglia, Luigi Garzia ed Antonio Maramaldo (Cedola 2, fol. 48, 49, 54, 56 t. 59t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.15).*

13.5.1460 - Anno 1460 … Maggio … 13. **Giovanni di Ventimiglia** dona alla r. corte liberamente 200 ducati (Ced. di Tes., Reg. 37 fol. 2, in ASPN. 9 1884, p.12).*

30.10.1460 - Anno 1460 … Ottobre 30. Francesco Cussano pel conte **Giovanni di Ventimiglia** invia al Re 1056 ducati, che fanno parte di quelli, che il duca di Milano ha trasmesso al re pel banco di Giovanni di Costanzo (Ced. di Tes., Reg. 37, fol. 23, in ASPN. 9 1884, p.15).*

7.1.1464 - Anno 1464. Gennaio … 7. A Francesco Antonachio Pappacoda di Napoli si danno 32 ducati a compimento dei 62 duc. che la Corte gli doveva per la locazione di una sua casa grande, che tiene a Porto, nella quale abitava il conte **Giovanni de Ventimiglia** (Ced. di Tes., Reg. 41 fol. 396, in ASPN. 9 1884, p.21).*

6.8.1467 - Anno 1467 … Agosto 6. Coletto de Climeno riceve un duc. 2 tarì e 5 grana e ½ per le spese occorsegli conducendo in Napoli D. **Giovanni Ventimiglia** infermo (Ced. di Tes., Reg. 45 fol. 226t; Minieri Riccio, in ASPN. 9 1884, p.214).*

25.6.1468 - Anno 1468 … Giugno … 25. Si pagano … a Gabriele Brancano, setaiuolo, 3 tarì e 15 grana pel prezzo di 5 palmi di parge nero, largo due dita con frangia per l'illustre s. **Giovanni Ventimiglia** (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 436, in ASPN. 9 1884, p.218).*

VERTOZZA

27.3.1549 - Annuos ducatos duos et tarenos tres super quadam domo sita in plathea Forcelle, qui hodie solvuntur per **Thomam Anellum Vertozza**, et predicta domus fuit hereditatis quondam Prisciani Milonis, de quibus apparet instrumentum celebratum Neapoli die 27 mensis Martii 1549 manu notarii Scipionis Foglia de Neapoli, existentem in curia notarii Aurelii Biscie (ASDNa, Regesti del fondo cartaceo …, fascic. 11, parte 3, n. 14; UNINA, Galasso, Tesi di dottorato, 2019-2020 p.703).*

14.2.1550 - Instrumentum celebratum Neapoli die 14 Februarii 1550 manu notarii Scipionis de Laurentia assensus prestiti per reverendum Ioannem Antonium Rotundum procuratorem reverendi Ioannis Simonis Russi rectoris ecclesie Sanctæ Mariæ Maioris de Neapoli et alios octo beneficiatos terre nominate "delle Soccie" concessioni facte per Ioannem Baptistam de Dominico **Petro Antonio Vertozza** … (ASDNa, Regesti del fondo cartaceo …, fascic. 11, parte 3, n. 14; UNINA, Galasso, Tesi di dottorato, 2019-2020 p.703).*

22.5.1610 - 1610 à 22 di maggio Sabato f. 1063 A **Pietro paolo vertozza** d. vinti; e per esso al ven.le Mon.rio di Regina celi d.e in conto del censo che li deve sopra le sue case à Vico de carboni, e per esso con polisa del'Abadessa et Monache di quello al D.r fisico paulo emilio perrillo d.ro per altritt.i e per lui ad oratio del masseo per altrtt.i a l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.237v; Pinto, Ricerca 2021).

20.10.1612 - 1612, ottobre 20. A **Pietro Paolo Vertozza** D. 5. E per esso a monsignor Mario Sasso, abate dei Santi Giorgitello e Cosmo e Damiano, per un censo su una palude del girante, sita all'Acqua della Bufala. Il notaio Antonio Romano, in curia del notar Fabio Romano, fa fede che Orazio Perrone è procuratore di monsignor Sasso. E per esso ad Antonio Sparano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.56t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.274).*

30.1.1615 - 1615 à 30 di Gennaro Venerdi … f. 742 Al **q.o Pietro Paulo Vertozza** d.ti cinque E per esso a felice eufebia sua moglie et m.re di **fran.co ant.o Vertozza** figlio leg.mo et nat.le et her.e Univ.le cum b.i. et in.i di d.o q.o P.o paulo med.te preambolo della vic.a della quale ne fa fede Fabritio turri m.ro d'atti di quella hoggi infilza app.e E per d.a a Nardo Ametrano d.e à comp.to di d. 13 atteso li d. 8 ha ric.ti con.ti et detti d. 13 sono in conto di d. 23 che ne tiene polisa diretta a n.ro b.co de mano del d.o **q.o P.o Paulo Vertozza** suo marito, quali d. 23 sono per prezzo de quindeci travi, et 400 chiancarelle ad esso vendute E consig.te, dando per rotta e cassa d.a polisa per la p.tta summa de d. 13 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.125; Pinto, Ricerca 2024).
- La detta Casa pervenuta al detto Scipione Caputo fù venduta per il S.R.C. à **Pietro Paulo Vertozza** … Di detto Pietro Paolo ne fu Erede **Fran.co Antonio** suo figlio, et anche Felice Eufebia, Gesueva, e Teresa Vertozza … la sud.a Casa sita in detto Vico de Carboni (ASNa, Mon. sopp. 1928, f. 321; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1620 - 1620 a 11 di luglio Sabato f. 1569 Ad Aldo morisco d. diece E per lui al Monast.o de Regina Celi d.e seli pagano in nome et parte de **fran.co ant.o vertocza** per conto del piggione della Casa teneva locata da d.o vertozza nel vico delli Carboni danno per rotto, e casso lo mandato fatto tanto a lui quanto al D.ra mario de notarijs ad inst.a del d.o Monast.o et sono per lo piggione dell'uscita maturata à 4 di maggio1620 E per lui à fran.co matera prt alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1670 - **Teresa Vertozza**. Sotto detto dì 22 Marzo 1670 detta Teresa cedè e rinunziò a detto **Monastero** la sudetta Casa … (ASNa, Mon. sopp. 1928, f. 321; Pinto, Ricerca 2024).

VERTUNNO

15.. - Trovo in seguito, che **Narciso Vertunno** … Posteriori documenti accennano pure ad una torre che il **Vertunno** aveva fatto innalzare nell'incantevole luogo … (Miscellanea, google).

1520 - **Narciso Verdunno** … Medico celebre, che dopo divenne Protomedico del Regno nel 1520 … Consigliere della Cesarea Maestà di Carlo V. e suo Protomedico. *Esec. 20.1524. fol. 233 a. t. nel medesimo Archivio* (Toppi, Biblioteca …, 1678 p.218).*

1525 - **Narciso Vertunno** … Di questo medico così parla il Filonico (Pseudonimo di Costantino Castriota di Napoli, cavaliere gerosolimitano …) nella vita del marchese di Pescara: dopo molto, ridotto il Re Francesco (1° di Francia), in Ispagna si reduce in periglio non poco del viver suo per febbre ardente, cagionata da una postema, che gli nacque nel capo dipendente da una ferita ricevuta in battaglia il dì della giornata (di Pavia) per mano di Ferrando Castriota, Marchese di Civita … (Filonico, Vite di diverse illustriss. persone, mss presso Capasso; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.45).*

11.4.1529 - Ecclesia parrocchialis Sancte Marie Mayoris. Die martis, que computatur XIII mensis iunii MDXXXXII, Neapoli … Item annuus redditus tarenorum trium, quem solvit d. **Narcisius Vertundo**, art(is) et me(dicine) do(ctor), ratione cuiusdam maxarie cum domibus site in pertinentiis civitatis Neapolis ubi dicitur ad Monticello, alias a li Sacchielli … prout constat per publicum instrumentum confectum manu notarii Iacobi Scarani sub anno Domini 1529, die XI° mensis aprilis XII indictionis (Il “Liber Visitationis” di Francesco Carafa ..., ed. 1983 p.166).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall’amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … I. Comiença la comission de micer Basileo de Troya, que fuè a la provincia de Basilicata … 5. La tierra de Abriola del mesmo principado … La dicha tierra diz que la vendiò el R.mo cardenal Colonna al doctor **Narciso** por quatro mil ducados al quitar … V. Comiencia la comission de micer Fabro Capella, que fuè a Tierra de Lavor en lugar del doctor Valles que falleciò … 4. La tierra de Mastrati del contado de Benafre. Pendet lis contra la memoria. Esta tierra fuè del conde don Lançalao de Luna, comprada del duque de Boyano; tienela comprada agora con pacto de retrovendendo el doctor micer **Narciso**, fisico de Su Maiestat, por dos mil ducados al quitar, y por rebellion de los dos pervino a la Corte … Cargos de don Lançalao de Luna, Hieronima Milana su muger tiene sentencia por tres mil ducados por sus dotes y mil quinientos por el antefato … (Cortese, in ASPN. 54 1929, p.103).*

1534 - Con un privil. del 1534 è conceduto un vacuo vicino le mura al **Vertunno**, che chiamasi *philosophus insignis, ac artium et med. doct. Caes. Maj. medicus* (ASMN, Priv. IV f. 74 v; Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 rist. 1988 p.143).*
- All’ASMN il documento non si trova (Pinto, 2013)

29.8.1534 - **Narciso Vertunno** de nap. prothomedico paga anno quolibet al con.to de san Dom.co docati cinque per censo de una massaria sita nelle pert.e de monticello, ò vero Antigniano como appare per inst.o fatto per mano de No: iher.o de nap. de casa russo sub die 29 agusti 1534, qual censo p.a lo pagava il s.r Duca de Monteleone, et adesso paga leonardo campanile d. 5.0.0 … [pagamenti fino al 1609] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.341; Pinto, Ricerca 2017).*

24.5.1535 - Apprezzo del Palazzo Traetto pervenuto a don Ferdinando Alarcon: "la fabrica et edifici dicti domus et jardeni acta ad apprezarse" fu valutata per duc.1000; "Li piperni, marmori, prete de Genoa, arbori sistentino in dicta domo et jardeno" per duc.350; "Lo solo dicti domus et jardeni cum solo vacuo a latere dicti domus et jardeni iuxta usque parietem via pubblice" per ducati 1500. Cosicchè, riunite le somme, si aveva un valore di ducati 2850. Soggiungevasi poi che facevan parte del palazzo "dui cammarette terranee cum certa parvitate jardeni murati quartarum duarum" che si asseriva possedersi dall'illustre **Narciso Vertunno**, medico dell'imperatore Carlo V, ed alle quali si attribuiva pure un valore di ducati 100 (Processi della Sommaria, Pandetta antica vol.500, n.5686, fol.118; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.173).*

4.11.1541 - MDXXXXI venardi adi iiij di novembre … f. 468/465 al dotor **narciso vertuno** d. cinque e per lui ala R.da madre sor eustochia seripano priora del ven.le monasterio de santo petro e s.to sebastiano di napoli dicero sono per il censo delo anno proximo passato xiiij^{e} Ind. li paga di uno giardino che possede a santa lucia … (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.6.1542 - Ecclesia parrocchialis Sancte Marie Mayoris. Die martis, que computatur XIII mensis iunii MDXXXXII, Neapoli … Item annuus redditus tarenorum trium, quem solvit d. **Narcisius Vertundo**, art(is) et me(dicine) do(ctor), ratione cuiusdam maxarie cum domibus site in pertinentiis civitatis Neapolis ubi dicitur ad Monticello, alias a li Sacchielli … prout constat per publicum instrumentum confectum manu notarii Iacobi Scarani sub anno Domini 1529, die XI° mensis aprilis XII indictionis (Il “Liber Visitationis” di Francesco Carafa ..., ed. 1983 p.166).*

19.7.1546 - Die decimo nono mensis Julij quarte indictionis neapoli 1546. Constitutus in nostri presentia Providus vir Sebastianus auser pictor de civitate Anverse partium flamineorum sicut ad conventionem devenit cum excellente et reverendo domino **Narcisso Vertunno** de neapoli prothomedico Cesaree

Maiestatis sponte coram nobis promisit et convenit stipulatione legitima precedente dicto domino Narcisso presenti … eidem Sebastiani arte et magisterio depingere quamdam cappellam dicti domini Narcissi sitam in venerabili ecclesia sancte Marie de gratia civitatis neapolis de stucho et pitturis ad eletionem dicti domini **Narcissi** hoc modo videlicet: la cupula de dicta cappella insino et per tucto lo secondo cornicione de essa de stucho et li pilastri seu anguli de ditta cappella similmente de stucho perfino abbascio in li lochi necessarii iuxta lo designo in potere nostro esistente. Et le figure in dicta opera construende iuxta dicto designo se debiano fare ad electione di dicto Excellente signor **Narcisso** de colori fini et perfecti … Qual pittura et stucho promette esso maestro Sebastiano farla … fra il termine de uno anno et mezo … Nec non promecte de piu dicto maestro Sebastiano fra un mese da hoggi avante numerando depingere similmente con sua arte et magisterio et ad tucti soi dispese un certo supporticale seu squaczatorio integro sistente in lo giardino de dicto signor Narcisso sito a lo Chiatamone dove è una fonte de aqua che getta … (ASNa, Mon. sopp. 61, fol. 494, Not. Alfonso Fontana; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.306).*
- Auser Sebastiano d'Anversa, pittore. 19 Luglio 1546. Promette al dottor **Narciso Vertunno**, protomedico di S. Maestà Cesarea, di dipingere nella Chiesa delle Grazie a Caponapoli la cupola di una sua cappella, come pure uno squazzatorio nel suo giardino al Chiatamone in Napoli, il primo lavoro per Duc. 150 ed il secondo per Duc. 16. È garante per anticipi fatti all'Auser dal Vertunno il mercatante fiammingo Giulio Bocart (ASNa, 61, fol. 494; Not. Alfonso Fontana; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.38).*
- Sebastiano Auser, di Anversa … Documentata l'affrescatura da parte sua d'uno "sguazzatorio" nel giardino della casa al Chiatamone del protomedico **Narciso Vertunno** e della cappella di questi in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (Leone de Castris, Pittura …, p.75).*

6.2.1551 - MDLI venerdì adì vi detto [febraro] ... A m.r **narciso vertunno** d. undeci et per lui a dono pietro de bonnano diss.o ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

27.2.1551 - Un'altra mesura insino à la intaccatura o torreonecto (piccolo torrione) de le mura vecchie sotto la casa del Mag.co **Narciso Vertunno** prothomedico (Consulta sopra li lochi vacui, fol.81; Capasso, Napoli greco-romana, 1905 ed. 1978 p.144 e p.224).*

25.5.1551 - MDLI adì 25 di magio ... A m.s **narciso vertunno** d. dece e per lui alla r.da abb.sa de s.ta m.a donaromata diss.o celi paga ... censi ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1552 - **Narciso Vertunno** prothomedico paga quolibet anno ducati cinque per censo al con.to de S. Dom.co de Napoli, per una massaria sita et posta nele pertinentie de monticello o vero antignano … paga adesso don **Indico vertuno** figlio et herede del **q.o narciso** Nota adesso lo paga lonardo Campanile … [pagamenti fino al 1573] (ASNa, Mon. sopp. 439, p.309; Pinto, Ricerca 2017).*

1560 - La strada di "summa Piaza alias puzo bianco; che incominciava dala porta de Santa Sophia iuxta le case del Magn. Sig. Barone Bernaudo, et finiva ale case del qu. ms. **Narciso** (medico dell'imperator Carlo V) et del excell. Sig. Conte de Potenza" (Lettieri, Discorso ..., in Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.383).*
- La preditta città de Napole consisteva anticamente in tre piaze principali, situate da levante verso ponente: delle quali l'una è summa piaza, alias puzo bianco, che incominciava dala porta de Santa Sophia iuxta le case del Magn. Sig. Barone de Bernaudo, et finiva ale case del qu. Magn. **Narciso**, et del excell. Sig. Conte di Potenza … (SNSP, Bolvito, ms. 1567, vol. II p.71).

24.10.1564 - Con il rifacimento delle mura, ed in particolare quando il tratto di fortificazione che prima delimitava l'orto di San Gaudioso viene spostato, lo spazio residuo viene concesso ai gesuiti per effetto del decreto di Carlo V (6 aprile 1554) affinchè si costruisse il collegio del Gesù Nuovo. Ad una successiva richiesta della Compagnia il re risponde con un "Real privilegio", spedito dalla sua villa di Madrid (24 ottobre 1564), giudicando che i "vacui" si possono alienare "non apportando pregiudizio alla fortificazione"; sono venduti gli spazi residui lungo la via Costantinopoli che vengono misurati da Pirro de Loffredo" … da una croce fatta nel muro vecchio della città dove da dentro vi ero l'orto (del monastero di San Gaudioso) fino al pontone della casa del Conte di Potenza e fino alla loggia di Messer **Narciso**" (ASNa, Mon. sopp. 6018, p.94; Cantone p.344).

1574 - **Narciso Vertunno** de nap. prothomedico paga anno quolibet al con.to de san Dom.co docati cinque per censo de una massaria sita nelle pert.e de monticello, ò vero Antigniano como appare per inst.o fatto per mano de No: iher.o de nap. de casa russo sub die 29 agusti 1534, qual censo p.a lo pagava il s.r Duca de Monteleone, et adesso paga leonardo campanile d. 5.0.0 … [pagamenti fino al 1609] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.341; Pinto, Ricerca 2017).*

12.3.1580 - facciamo fede Noi fabritio guariglia Agrimensor Nap.no, et Costantino de Vallone experto à che la p.nte spetta, et sarà p.ntata, come li dì à dietro à rechiesta della R.da S.ra Priora del Ven.le Mon.rio delle donne monache della sapientia di Nap., et delli m.ci fran.co de ferrariis, et f.lli personalmente ne conferimo ad apprezzare certe case di detti fratelli site et poste in questa Città, et proprie nella strada detta delli marmorari incontro le case furno del M.co **Narciso**, iux.a la casa del m.co filippo conca, iux.a l'altre case de decto mon.rio iux.a la via publica da una banda, et iux.a un'altra via publica, seu vicinale dall'altra banda verso d.to Mon.rio quali case per noi viste, et bene riconosciute havedomo misurato lo suolo, et fabriche di q.lle … l'havemo apprezzate et apprezzano per d.ti settecento ottant'uno, e tt. tre … 12 di Marzo 1580 (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.19).

16.4.1580 - Acquisto tre case di Francesco, Agnello e Pompeo de Ferraris presso il monastero e di rincontro case di **Narciso Vertunno**, confinante con pubblica strada, vinella, via vicinale e casa di Filippo Conca alla quale faceva seguito una proprietà del mag. Pietro Galdiero, ed a questa un edificio di Sebastiano Vadiglia (Not. Antonio Celentano; duc. 800).

8.8.1583 - Li quattro dell'arte dei Sartori comprano per duc.ti 800 la Cappella di **Narciso Vertunno** (8 Agosto 1583). "Fidem facio ego notarius Natalis montanarius de neapoli in curia notarii Aloisii jordani qualiter die octavo mensis augusti 1583 neapoli et proprie in venerabili monasterio sancte Marie de gratia maiori huius civitatis ordinis eremitarum beati Petri pisarum, nobiles magistri Thomas trotta unus ex duobus consulibus artis sartorum huius civitatis … quatuor dicte artis sartorum, vulgariter dicti li quattro dell'Arte … asseruerunt coram reverendis priore et fratribus dicti monasterij … mensibus preteritis ipsos consules et quatuor artis pro servitio et beneficio artis predicte emisse ad extinctum candele quamdam cappellam contiguam ecclesie et monasterio predicto, que est versus plateam publicam remansam in hereditate et post mortem quondam Narcisi vertugni sub vocabulo di S. Angelo pro pretio ducatorum octingentum in qua cappella ad presens ingreditur per intus claustrum dicti monasterii et conventus versus platheam publicam, de qua emptione fuisse rogatum predictum instrumentum manu mei in curia notarij Tiberij vitagliani de neapoli" (ASNa, Mon. sopp. 212, fol. 85; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.47).*
- La cappella apparteneva a **Derrante Vertugno**, figliuolo di **Narciso**, Scalco dell'Imperatore Carlo V, ed a Vivalda Vittoria sua moglie (D'Engenio, Napoli sacra, 1623).

26.6.1586 - Notar Paulo de massa havendo comprate le case che foro de **Narciso** (Vertunno) ad extinta candele con lo peso del censo di annui d.ti cinque debit. al mon.o de s.ta Chiara … stipula a 26 de giugno 1586 … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.75).

13.10.1599 - Die tertio decimo mensis octobris tertie decime inditionis 1599 Neap. In n.ri p.ntia constitutis Paulo de Maxo de Neap. V.I.D. agente ad infrapta … ex una parte. Et D. Hieronimo de Montibus Marchione Curiliani … ex parte altera. Prefatus vero Paulus s.pte asseruit coram nobis, et d.o Mar.ne p.nte se ipsum Paulum habere, tenere, et possidere iuste tanquam verum d.num, et Patronum tres domos simul coniunctas sitas in hac Civ.te Neap. in vulgari sermone descriptas due nel loco dove si dice **Narciso**, che hanno l'intrata dalla strada, che saglie da Puczo bianco diricto et poi volta, et esce alla strada de costantinopoli. L'alta stà nell'istessa strada de costantinopoli dove have l'intrada et confinano con l'infratte confini le due prime case confinano da una banda con le case delli figli, et heredi del q.m V.I.D. Gio: Silvestro de Anselmo, et con le case delli V.I.D.D. Thomase Ant.o, et Pietro de luciano frat.lli, et dall'altra banda con lo giardino et case delli figli, et heredi del q.m Oratio Altomare, et con lo giardino delle case del erede del q.m V.I.D. Antonino Monitio et con le case, et giardino del d. Orlando Franco. L'altra casa che stà alla strada de costantinopoli confina da una banda con le d.e case, et giardino del d.r Orlando Franco et dall'altra banda con le d.e case di d.i Frat.lli de luciano, et da dentro poi si conionge con le d.e due case mediante un vacuo che stà in mezzo di d.e case … Ipsum Paulum … Feliciane Corcione eius uxoris … altero emphiteutico perpetuo debito Mon.ro S.te Clare de Neap. … (ASNa, Mon. sopp. 2551, p.488).
- Notar Paulo de massa havendo comprate le case che foro de **Narciso** … stipula a 26 de giugno 1586 Notar Don Ger.mo delli monti Marc.se de corigliano comprò le dette case con edificii facti da detto Paulo con lo peso … 13 de 8bre 1599 … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.75).

19.11 e 16.12.1599 - Frattanto per l'ampliamento del monastero le suore comprarono alcune case contigue ... da Ilaria Spatafora, vedova di Orazio Altomare, e tutrice della figliuola Isabella, un'altra che era posta nel luogo volgarmente detto **Narciso**. Così detto dalle case che vi aveva il dott. **Narciso Vertunni**, l'illustre medico dell'imperatore Carlo V (Not. Simone della Monica; ASNa, Mon. sopp. 4939, f.845; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

13.3.1600 - Mercè istrumento del 13 marzo 1600 per notar Ant. Celentano, Matteo Fiorillo, procuratore del D.r Donato Antonio Altomare, fece vendita, per duc. 7000, al monastero di S. Andrea "di una casa grande con giardino sita ... nella strada detta Marmorata seu **Narciso**, nel frontespizio del muro della clausura del monastero di S. Maria della Sapienza, confinante dalla parte superiore colla casa nuovamente allora comprata per questo monastero da Isabella Altomare, giusta li beni di Giacomo Caracciolo, la casa di Ottavio Monaco, via pubblica e altri confini". Questa casa, però, fu ritenuta dalle suore per darla in fitto (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.913-921; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*

4.1620 - Case comprate dal venerabile Monast.o della Santissima Trinità. P.a Casa grande n.o p.o con giardino contigua alle case del Monast.o di S.to Andrea nel loco detto **Narciso**, che fu del dottore Paulo di masso … locata al Dottor Ottavio … d.ti centosessanta aprile 1620 (p.42) … Camera con entrato xii n.14 sta locata a fabio campanile giunt.mente col lo palazo grande (p.55). Basso xiii n. xv à doie porte con cantina … d.ti quattordici (p.56). Basso xiiii n. xvi … (p.57). Casa grande 4° n. xvii al largo di santa Maria di costantinopoli sta locata a D. Fabio Campanile … d.ti trecento et dieci l'anno incluso le tre camere di sotto, che s'entrava dal vico, che si va al Monast.o della sapientia … aprile 1620 … (p.58). Basso xiiii n. xviii con camere et cantina … d.ti vinte … (p.59) - (ASNa, Mon. sopp. 3171).

VICO

24.7.1726 - 1726 24 luglio f. 1459 A' Nicola capasso, e Ag.no Ariani d. quattro tt. 1, e per loro à **Gio: Batta Vico** Reg.o Caced.o della Rettorica dell'Un.ta de' Regij Studij di questa citta, à complimento dè d. quattro tt. 1.12, che l'altre g.na dodeci sono per la rata delle spese, et esatt.e à 13 per 100, e detti d. quattro tt. 1.12, sono à complim.to dè d. settanta tt. 1.10, et à conto delli d. cento, per l'annata maturata à primo Mag.o 1724, d.e sono del ripartimento delli d. duecento sessantadue, pervenuti con mandato del tabacco del mese di mag.o 1726, atteso l'altri d. sessantacinque tt. 1.18, l'hà ricevuti per diversi Banchi in più partite, e con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto cosi di detto Mandato, come dell'altri passati, e per lui al M.co Gio: Nastari per altri tanti d. 4.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 918; Rizzo, Ricerca 2023).

VILLAGUT

20.8.1551 - MDLI adì xx di agosto ... Ad felippo di valois d. venti e per lui a m.o jer.o papa diss.o seli pagano in conto di la fabr.a dela casa dela s.ra **jer.a villagut** sua consorte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

21.8.1551 - MDLI adì xxi di agosto ... Ad felippo di valois d. venti e per lui ad joaniello mercante di tavole diss.o seli pagano in conto dele tavole ... ha dato per intemplatura de la casa dela s.ra **jer.a di villagut** sua consorte ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

21.1.1561 - MDLxj Materdi xxi de Gen.ro … f. 288 Al mag.co **Gio Antonio Vilagut** d. sette e per lui a m.o lachetto della monacha tagliamonte diss.o celi paga a comp.to e finale pagam.to de doe migliara de petre e ducento salme a uso e costumanza de napoli le quale havera da condure e consignare a tutte sue spese in la fabrica della casa de sua moglie che si fabrica, in la sagliuta de s.to elmo e li restanti li have havuti contanti con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 1732 Al m.co **Gio: Villagut** d. dieci e per lui a fran.co ant.o di rosa, et chiomenti di conso dis. in conto del terreno che sfrattano dalla strada nova sopra il giardino di montecalvario à ragione di c.ni 12 la canna a loro contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1582 - MDLxxxij Adi 19 di Giugno … f. 1732 Al m.co **Gio: Villagut** d. cinque e per lui Cesare fransato e ferrante aggisano dis.ro in conto delle pietre, e portatura d'esse qual servono per la fabrica, che fa vicino la sua casa a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1582 - MDLxxxij Adi 6 di luglio … f. 2356 Al m.co **Gio. Villagut** d. sei e per lui à Chiom.to di Conso diss.o in conto della sfrattatura del terreno della strada nuova sopra il giardino di montecalvario a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.7.1582 - MDLxxxij Adi 21 di luglio … f. 2356 Al m.co **Gio. Villagut** d. tre e per lui a m.ro Dante Cafaro dis. a comp.to di d. 18 che li restanti d. quindeci li have ricevuti li dì passati, quali d. 18 sono per lo prezzo del

terreno, che ha sfrattato dal loco vicino la cesterna nova e per lui a m.ro Spasiano montefusco a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

1591 - Al m.co **Giov. Vilagut** off. del Regio offitio de ratione con carrico del libro maggiore de la Regia gendarmaria continui et cavallaria leggiera di questo Regno D. trentatrè … a ragione de D. 100 lo anno … (Ced. Tesoreria 1591, vol. 417 fol. 316 t; ASPN. 1 1876, p.406).*
- Al m.co **Anniballe Vilagut** (altre volte Vilaut) offitiale de mio offitio con carrico del libro maggiore D. cinquanta … a ragione di D. 150 l'anno … (Ced. Tesoreria 1591, vol. 417 fol. 179; ASPN. 1 1876, p.408).*

VILLAMARINO

2.12.1516 - Ali 2. di decembre 1516. de lunedì morio in Napoli lo signore **Bernardo Villamarino** de natione Catalano Almirante del mare, et conte di Capaccio, & Jenerale del esercito maritimo del Re di Spagna; lo giovedì (6) che fo santa Barbara si fece l'esequie a santa Maria de piedi grotta dove fu sotterrato (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.232).*

1549 - Discendendo il grado dela cappella maggiore, al piano è una sepoltura con una donna scolpita di mezzo rillevo, et di sotto li piedi v'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Hisabellæ Cardonæ, B. VillaMarini Caputaquens. Com.
Regijq. Vicarij, & Admiranti, coniugi; Foeminæ Clariss.
& admirabili Hisab. VillaMar. Salern. Principis coniux,
Matri pos. M.D.XLIX.
Così vol dire in volgare: "Ad Isabella Cardona, moglie de **Bernardo Villa Marino**, conte di Capaccio, luogotenente del re et admirante, femina chiarissima et meravigliosa; **Isabella Villa Marina**, moglie del Prencipe di Salerno, alla sua madre ha posto questo sepolcro ali mille cinquecento quaranta nove" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.178).*

VILLANO

1555 - In una cappella dietro l'altar maggiore quando si va dala parte destra è una sepoltura al piano, ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:
Ioannes Baptista Villanus
Quam vivus nequijt,
Mortuus invenit requiem.
M.D.LV.
Cioè: "**Giovanni Battista Villano**, quello riposo che non ha possuto havere vivo, ha ritrovato morto. Nell'anno mille cinquecento cinquanta cinque" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.137).*

1567 - Nel 1567 **Fabrizio Villano**, presidente del Sacro Regio Consiglio, fitta a **Filippo Villano** parte della gabella, per ducati 800 annui. Nel 1575 la vende a don Cesare de Guevara (18) che offre 8 mila ducati da pagare in due anni e sette mesi (Di Giacomo, La prostituzione in Napoli …, 1899 p.10).

1574 - Lo s.r **Camillo Villano**, et la s.ra locretia Brancaza moglie del condam s.r fran.co antonio Villano pagano anno quolibet al con.to de san Dom.co de Nap. docati trenta per la cappella del Rosario secondo appare per instromento fatto per mano de No: Jo: bat.a bascio in curia de No: Thomasi aniello bascio anno d.ni 1569 d. 30.0.0 … [pagamenti fino al 1608] (ASNa, Mon. sopp. 440, p.114; Pinto, Ricerca 2017).*

28.1.1579 - 1579 a di 28 di Gennaro … f. 337/233 Al mag.co Jacomo d'azzia d. quaranta; e per lui alli mag.ci **Gio: Antonio, et Gioseppe Villani f.lli** proprio, et principali nomine come anco tutori delli mag.ci figli, et heredi del **q.o m.co Pascale Villano**, diss.o celi paga per lo intero censo dello anno prossimo passato finito alla mittà d'agosto prossimo passato 1578: quale censo si deve sopra due membri di casa da bascio confino ad alto posti in lo pontone delle case congiunte alle altre case di esso Giac.o d'azzia site, e poste nelle pertinentie di Seggio di Nido, e proprio al vico della Campana da dove si va al di Montagna declarando che detti m.ci Villano sono interam.te sodisfatti per lo detto censo di tutti gli anni passati sino a detta mità de agosto p.o passato 1578 d. 40 (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

28.3.1579 - 1579 a di 28 de marzo, sabbato. Alli mag.ci **Gio: Antonio e Gioseppe Villani** d. sessantacinque e per loro al R.do frà Iacono de palo sindico e confrere del ven.le monastero de s.to pietro martire de nap. … diss.o se li pagano tanto per loro, quanto come tutori delli figli et heredi del q.o m.co **pascale villano** e sono cio è d. cinquanta per la fabrica per il detto monastero fatta in una cappella dentro detta ecc.a de s.to pietro martire, iusta la cappella delli m.ci serra, iusta lo altare de santo angelo del pulpito e proprie la 3ª cappella a

mano destra del intrato della porta grande de d.a ecc.a a loro concessa et consignata in perpetuum e li restanti d. quindici a complimento del preczo del solo de d.ta cappella … sub vocabulo de santo bartolomeo per mano di not.re Gio: maria Stinca de Nap. al quale se refere (ASNa.BA, vol. 70, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2008).

3.4-1.10.1598 - Il soprad.o Sig.r **Giovanni Villano** Marchese della Polla dalli 28 di giugno 1599 deve annui d.ti 18 per cap.le di d.ti duecento cinquanta vita durante dell' Madre Suor **Dorothea Villana** sua sorella … Adì 3 de ap.le 1598 perlo Monte della pietà alla Madre suor **Dorothea** como priora di d.o Mon.ro … Adì 28 di settembre 1598 il soprad.o Sig. Marchese ha pagato alla soprad.a Sor **Dorothea** como priora di d.o Monastero d.ti cento in conto delli sopradetti ann. d.ti cento novanta otto, et sono quelli che in detto dì furno pag.ti a sor Tecla Parascandola priora di S. Andrea per lo Banco del Sp. Santo per l'entrata maturata a' luglio 1598 per lo piggione della casa, che havemo tenuta locata vicino san paulo, nel principio che vennemo da Capua in Napoli, che habitano da sor **Dorothea** con le Monache sue … et perché al p.o ottobre 1598 la sig.ra **Beatrice Villana** una dell' sopra d.e figlie del d.o Sig.r Marchese, si è monacata … (ASNa, Mon. sopp. 4756, p.7).

1.7.1604 - 1604, 1 luglio Da **Giuseppe Villano** D. 100 a Ciccardo Bernutio di Carrara et Cristofaro Monterosso di Vicenza, marmorari a compimento di D. 200 in parte di D. 330 per lo prezzo di una sepoltura seu tumolo et uno epitaffio di marmi che insolidum li hanno promesso fare sincome appare per istrumento fatto a 27 aprile 1604 per mano di notar Cristofaro Cerlone di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.152).*

20.7.1612 - 1612, luglio 20. Al marchese della Polla D. 90. E per esso al dottor **Fabrizio Villano**, suo figlio, a conto di terze (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.159v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.90).*

8.8.1612 - 1612, agosto 8. A Dianora Spinella D. 120. E per essa al marchese della Polla, suo suocero, per una terza dell'assegno fattogli per vitto suo e di tutta la sua famiglia, uomini e donne (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 298; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.141).*
- 1612, agosto 8. Agli stessi D. 200. E per essi a suor **Maria Giovanna Villano**, monaca a San Giovanni Battista, per 5 terze degli annui D. 120 dovutile vita natural durante, quale figlia del marchese della Polla (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.301; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.141).*

13.8.1612 - 1612, agosto 13. Al marchese della Polla D. 140. E per esso al monastero di San Giovanni Battista delle monache dell'ordine di San Domenico, per tanti annui venduti al detto monastero, con patto *de retrovendendo*, per D. 2000 di capitale, come per cautele in curia di notar Muzio Salzano. Credito di suor Maria Caterina Marotta, priora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.364; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.153).*

13.8.1612 - 1612, agosto 13. Al marchese della Polla D. 4.1. E per esso a don Giuseppe Mazzarella per il censo annuo sul suolo sito sotto la casa del girante, dove una volta sorgeva la cappella di Santa Barbara, trasferita ora nell'altare di Santa Maria del Soccorso nell'Arcivescovato di Napoli, del quale altare il Mazzarella è rettore per commutazione fatta con don Paolo de Angelis, ultimo rettore, a cui - con approvazione arcivescovile, conforme appare da un rogito del notar Diodato de Felice del 5 ottobre 1594 - il Mazzarella cedette in cambio la rettoria della cappella della Santissima Resurrezione nella chiesa di San Giorgio Maggiore. E per esso al padre Giovan Battista Mazzarella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.342; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.154).*

21.8.1612 - 1612, agosto 21. Al marchese della Polla D. 95. E per esso a Giovan Lonardo Salernitano, per tanti annui che tiene venduti al 6 % sopra le case nuove all'incontro del palazzo suo grande (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.416v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.161).*

22.8.1612 - 1612, agosto 22. Al marchese della Polla D. 13.4. E per esso a Fabrizio Guindazzo per un censo su una parte della casa del girante. E per esso al reverendo Pasquale d'Aiello per alcune messe che celebra ogni settimana nell'Arcivescovato a beneplacito del Guindazzo, e che gli anni passati celebrava nella cappella di Santa Maria della Maddalena, poi sfabbricata per ordine del cardinale Gesualdo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.404v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.164).*

23.8.1612 - 1612, agosto 23. Al marchese della Polla D. 10. E per esso al monastero di San Domenico, per tanti annui che il girante è stato dal Sacro Consiglio condannato a pagare alla cappella del Santissimo Rosario, faciente parte del cappellone del Crocifisso. E, per girata di fra Francesco Bonaventura, sindaco e procuratore di San Domenico, a fra Alberto d'Ottato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.425; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.166).*

1.9.1612 - 1612, settembre 1°. Al marchese della Polla D. 105. E per esso a Monica Gironda. E per essa al monastero di San Giovanni Battista delle monache di San Domenico, per un'annata d'interessi su un capitale di D. 1500, vendutole con patto de retrovendendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.58v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.173).*

11.9.1612 - 1612, settembre 11. A Giovan Battista Mollica D. 18. E per esso al marchese della Polla, per l'entrata della pigione della casa che quest'ultimo gli ha data in fitto sotto il suo palazzo per D. 36 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.159v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.191).*

17.9.1612 - 1612, settembre 17. A Giovani Battista Mollica D. 8. E per esso a Francesco Beghini. E per esso a **Giovanni Villani** marchese della Polla, a compimento di D. 18, per l'affitto di una bottega con camera e cantina, locata al Beghini dal detto signore sotto il suo palazzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.215; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.204).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Al principe di Avellino D. 337.2.10. E per esso a Giovan Battista Pallavicino per un'annata dovuta dal quondam marchese della Polla. Il notaio Giovan Angelo de Angrisano, in curia del notaio Vincenzo de Marco, fa fede come Tommaso Pinelli è procuratore di Giulio e Luca Pallavicino, figli ed eredi dell'anzidetto Giovan Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.244v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.208).*

20.9.1612 - 1612, settembre 20. Al marchese della Polla D. 6506.0.10. E per esso ai governatori della casa dell'Annunziata, cioè: D. 12.3.13 per interessi dal 23 agosto prossimo passato ad oggi, e D. 6493.2.2 per la retrovendita da fare al girante di annui D. 454.2.13 3/4, parte della somma di annui D. 1190, venduti dal girante con patto *de retrovendendo*, per un capitale di D. 17000; dei quali annui D. 1190 D. 454.2.13 ¾ andarono a beneficio della Casa Santa e gli altri D. 735.2.6 ¼ a quello dei creditori del quondam Giovan Battista Capece-Minutolo. Degli anzidetti D. 6493.2.2 restano vincolati nel nostro Banco D. 3000, da impiegarsi in compre, serbata per altro la forma del legato fatto dalla quondam donna Costanza del Carretto circa la celebrazione di una messa giornaliera per l'anima sua, al quale riguardo i governatori della Casa Santa hanno fatto vendita di annui D. 180 a beneficio del legato anzidetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.246; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.208).*

8.10.1612 - 1612, ottobre 8. A Fabrizio Giordano D. 2000. E per esso a Giovan Cola Arcuccio per la vendita di annui D. 150 alla ragione del 7 ½ per cento sopra i restanti primi frutti ed entrate di una masseria con case sita nel casale di Massa di Somma, giusta cautele per notar Felice Amendola. Per altro non pagheremo all'Arcuccio D. 1000 se non qnando egli li avrà pagati a **Scipione Villano**, quale prezzo di annui D. 85, giusta cautele in curia del notaio Saverio Rizza per l'altro notaio Giovan Simone Pepe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.369; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.232).*

11.10.1612 - 1612, ottobre 11. Al marchese della Polla D. 9. E per esso a Porzia d'Avitabile, moglie del quondam Pompeo Maiorica, per il censo dovuto a costui sulla casa al fondaco delle Panelle, rimasta nell'eredità del quondam **Carlo Villano**, fratello del girante, che l'ha comprata all'asta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.230; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.244).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. A Benedetto Talamo, procuratore di Baldassarre Carnevale, in nome del monastero di San Pietro Martire, D. 70. E per esso a **Scipione Villano**, a cui li deve il monastero per gli annui D. 80 d'interesse di D. 1000, assicurati sopra certe case site alla Porta grande di San Pietro Martire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.490; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.256).*

16.10.1612 - 1612, ottobre 16. Al marchese della Polla D. 9.3. E per esso a donna Giuditta Orefice, badessa del monastero di Donnalbina, cioè D. 7.1 alla detta badessa e D. 2.2 alla monaca donna Feliciana Nobilione. Sono per un'annata di altrettanti annui, che il girante, quale erede del quondam **Fabrizio Villano**, suo zio, deve alle anzidette suore. E per esse a don Francesco Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.299; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.259).*

22.10.1612 - 1612, ottobre 22. Ai governatori dell'Annunziata D. 89.3.2. E per essi al loro Banco, nel conto dell'eredità del quondam Giovan Battista Capece Minutolo, a compimento di D. 735.2.6, spettanti a questa sui D. 1190 pagati alla Santa Casa dal marchese della Polla per l'annualità scaduta ai 12 agosto u. s. (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.41; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.275).*

18.11.1614 - 1614 a 18 9bre … f. 1021 A **Fabrizio Villano** d. dieci 2.10 E per lui ad Aniello Stellato E sono a complimento di d. 52.2.10; che l'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per mezzo di Banchi, e li paga per il prezzo tra di loro stabilito di una statua del Glorioso S. Gennaro, la quale ce l'ha consignata e resta soddisfatto E per lui à Gius.e di Rosa E sono à complimento di d. 22 atteso l'altri l'ha ric.ti contanti per lo prezzo dell'indoratura per esso fatta alla d.a statua, E con sua firma poliza de 27 8bre d.o d. 10.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1615 - 18 agosto 1615 … A **Fabrizio Villano** e Giovan Battista Vivaldo D. 15. E per loro datoli dalli heredi del consigliere **Camillo Villano** a Geronimo d'Avitabile a compimento di D. 25 in conto di una cona della Trasfigurazione di Nostro Signore di altezza di palmi nove et larghezza palmi sette che l'ha da fare nella cappella di detti heredi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

31.8.1618 - 31 agosto 1618 ... A Dianora Spinella D. 10. E per lei a Francisco di Nomé in conto di quattro quadri che haverà da fare per il marchese della Polla suo figlio [**Giovanni Villano**] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.48).*

13.4.1625 - A 13 d'Aprile 1625 la s.ra Dianora Spinella Marchesa della Polla come Balia, et curatrice del Marchese della Polla suo figlio (ASNa, Mon. sopp. 4756, p.232).

19.6.1627 - 19 giugno 1627. A **Fabrizio Villani** D. 24. E per esso a Geronimo de Avitabile per saldo e final pagamento de più e diversi ritratti che li ha fatti e consignati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 118; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

8.1635 - Il Marchese della Polla per lo figlio, e her. del q.o **Gioanni Villano** il quale fu her. del q.o **Camillo Villano** per un istrom.to fatto à 3 di luglio 1563 per Not. Gio: Battista basso, d.o Camillo s'obligò di pagare al convento di S. Dom.co di Napoli alla metà d'Agosto an. d. dieci per l'elemosina di messe celebrande alla cappella della Rosa. E per la concessione di detta Cappella … come nel Campione del 1609. fol. 86 d. 10 Deve Agosto 1635 d. 10 … [pagamenti fino al 1653] (ASNa, Mon. sopp. 441, p.81; Pinto, Ricerca 2017).*

VULCANO

24.8.1097 - **572**. Die 24 m. augusti ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 16 set et Iohanne eius filio porfirogenito m. i. an. 5. Dispositum seu testamentum factum a **Sergio cognominato Bulcano**, filio d. **Petri Bulcani** et d. Stephanie, postmodum vero monache, iugalium. In primis disponit pro anima sua auri solidos 100 de Amalfi de tari ana quatuor tari per solidum et loricam suam per manus d. Iohannis Guindaczo exadelfi germani sui et d. Iohannis qui vocatur de domna Maria exadelfi germani sui et d. Ursi Cacapice exadelfi germani sui. Item legat monasterio S. Ianuarii situm foris ad corpus sol. 50, et solidos 20 legat illi imagini sue ad honorem sancte et individue Trinitatis, que genitori suo pertinuit, ecclesie S. Marie que vocatur de illi Bulcani non procul a domo sua ubi nunc manet. Item legat d. **Gregorio Bulcano** uterino germano suo tari 100. Item legat coniugi sue auri solidos 450 de Amalfi de tari ana quatuor tari per solidum, que coniux vocatur Gaidelgrima et dicti sol. 450 recolligantur a d. **Iohanne Bulcano** uterino germano suo. Item legat eidem coniugi suo fundum et griptam de Paturci. Actum per Sergium Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 537; Capasso, Monumenta …, II* 1885 p.347).*

1197 - Fin ne' tempi di Federico secondo Imperadore, e Rè del nostro Regno, e propriamente nel 1197. Filippo di Torello possedeva beni, e case in Napoli nella contrada d'Arco, vicino i beni di Sergio d'Arimini, di **Gio: Vulcano**, & altri (Archiv. S. Sebastiani 2 vol. 2, Instrum. n. 348, fol. 168; De Lellis, Discorsi delle famiglie …, 1654 p.237).*

12.. - **Adenolfo (Vulcano**), Falconiere di Federico II (1198-1250) Svevo (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.230).*

12.. - **Giacomo (Vulcano**) Cubiculario di Re Carlo I d'Angiò (1266-1285), e Panettiere del Regno (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.230).*

1240 - **Giovanni (Vulcano**) Provveditore alle fortezze di Sicilia per Federico II nel 1240 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.230).*

1294-1303 - Cronica molto antica senza il nome però dell'autore, che tratta delle cose di Sicilia ... al cap. 43. così sta scritto. "Interim autem ex consensu dicti Bonifacij Papae VIII (1294-1303) Iacobus Rex Aragonum,

supradictus Robertus Karoli II. filius, & **Landulphus de Bulcano** R.E. Card. cum classe ... ad civitatem Siragusae insulae Siciliae advenerunt, ut idem Iacobus Robertum praedictum, nomine Karoli II, patris sui, in ipsius insulae Siciliae possessionem induceret corporalem" (Borrelli p.199).*
- **Landulfus Vulcanus** Cardinalis, qui **Arcus antiquam turrim** Neapoli restauravit (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.143).*
- Ed in prima abbiam memoria di cinque Cardinali di S. Chiesa 1. **Landulfo Vulcano** di Sorrento Cardinale nel 1294. 2. **Marino Vulcano** di famiglia Sorrentina Cardinale nel 1284 … (Capasso, Memorie …, 1834 p.123).*

… - Ordina a Landolfo Caracciolo giustiziero degli scolari dello Studio di Napoli, di ricevere a professore di dritto canonico **Landulfo Vulcano**, ed a professore di dritto civile l'abate Pandolfo d'Arco di Napoli … (Archivio storico italiano, 1880).

1304 - E nel registro di Carlo Secondo dell'anno 1304. si commette la revisione e moderatione del testamento di **Bartolomeo Volcano** al venerabile Padre, signor Landolfo Diacono Cardinale di S. Angelo, accioche con **Ettorre Volcano**, ambi fratelli germani del difonto, secondo il loro arbitrio e parere lo mutassero (Borrelli p.198).*

1313 - Giovanni (Vulcano) fu mandato nel 1313 in Genova a comprare armi per l'esercito del Re Roberto (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p. 230).

1334-1350 - **Landulfo (Vulcano)** Vescovo di Cassano nel 1334 e poi Cardinale nel 1350 (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.230).*

1339 - Divisione di una casa nel vicolo di Ficarola della Regione di Fistola fatta tra il figlio di Gio: de Tauro, tra Gregorio Cappella, e tra **Landulfo e Luigi Vulcano** nel 1339 (ASNa, Mon. sopp. 1389).

15.9.1341 - Fascic.o 26.° Num.ro 14.° In Nomine Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo Trecentesimo quadragesimo [manca] ssimo Domino domino nostro Roberto … anno tricesimo tertio [manca] o quinto mensis septembris decime Inditionis [1341-42] Neapoli … controversia agitata olim que vertebatur inter dominam Finiciam Spinellam relictam condam Domini Bartholomei Caraczuli … et Blanculam Caraczulam uxorem domini Iohannis Caraczula … Item domus una sita in platea art.rj [manca] neapoli iuxta domos domini **Iacobi Bulcani** ab una parte, et ab alia parte iuxta domos domine Blancule, et ab alia parte iuxta plateam puplicam … (ASNa, Mon. sopp. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

1356 - S. Domenico … Nella stessa chiesa.
Hic iacet corpus Dominae Caterinae
de Duce de Neap. uxori Domini **Pauli**
Bulcani, quae obijt 1356.
(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.151).*

1378 - **Marino Vulcano** Cardinale, creato da Urbano Sesto [1378-1389] l'anno di Nostro Signore 1378 (Vitignano, Cronica …, 1595 p.20).*

1381-1386 - **Marino (Vulcano)** Cardinale, Tesoriere Generale della S. Sede e Nunzio carlo III di Durazzo Re di Napoli (1381-1386) - (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.230).*

1415 - **Ulisse (Vulcano)**, Presidente della R. Camera (Candida Gonzaga, Memorie delle famiglie …, V 1879 p.230).*

1430 - An. 1430 egregius vir **Lucas Vulcanus** de Neap. miles emit quandam partem domus sitae ad arco a nobili viro **Lionello Vulcano** de Neap. tam nomine proprio quam nomine **Francischellae Vulcano** de Neap. matris suas et **Bernardi Vulcani** filii dictae **Franceschellae** et fratris ipsius Lionelli (f. 74 del Processo, Ms. f. 394; Capasso, in Strenna Giannini, 1892 p.99).*
- La casa nel 1419 possedevasi tuttora, come già accennai, dai **Vulcano**; e così pure nel 1430, come rilevasi da un processo di **Francesco Vulcano** col Sedile di Nido transuntato dal de Lellis, in un Ms. da me posseduto (Capasso, in Strenna Giannini, 1892 p.99).*

1457 - Passò indi al Fisco nel 1457, verisimilmente pel delitto di lesa maestà commesso da **Ulisse Vulcano**, presidente della Regia Camera della Summaria (Toppi, De origine Tribunalium …, I p.193; Capasso, in Strenna Giannini, 1892 p.99).*

28.10.1502 - Istrumento reassunto dal protocollo di Notar Giovanni Madonna dell'anno 1502, regnante re Lodovico di Francia a 28 ottobre, per lo quale appare che congregati nella Chiesa di S. Domenico l'illustri e M.i Ferdinando Carafa, Loise Brancaccio, Loise Galluccio et **Antonio Vulcano** cinque del seggio di Nido, Alberico Carafa Duca di Ariano, Tommaso Carafa conte di Maddaloni, Ettore Carafa, Antonio Carafa conte di Mondragone, Girolamo Carafa, Carabello Carafa, **Lucantonio Vulcano**, Antonio Marramaldo, Giacomo Brancaccio detto lo Imbriaco, Tommaso Pignatelli … V.I.D. Annibale Pignatelli … Giovanni Marramaldo, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Giovanni Pignatello, **Giovanni Antonio Vulcano**, Marino Brancaccio, Giovanni Capano, Nicola Capano, Pier Giovanni Spinelli, Paolo Brancaccio, Antonio Brancaccio Imbriaco, Francesco Brancaccio, Girolamo Brancaccio, Francesco Marramaldo, Muliano d'Alagno, Bartolomeo Offiero, Girolamo Brancaccio … l'Abb.e Tommaso Pignatelli, Giov. Tom. Brancaccio Imbriaco, Gio. Bernardo Brancaccio Imbriaco, Giovanni Brancaccio Imbriaco, Tommaso Brancaccio, Giov. Brancaccio, **Francesco Vulcano**, Carlo Dentice, Francesco della Gatta, Giacomo Grisone, Nobili del seggio di Nido, et asserendo che nel tempo della venuta del felice esercito della Christianissima maestà, e recuperato per esso il regno, e particolarmente la città di Napoli la detta città per suoi deputati prestarono (sic) giuramento d'homagio alla detta Maestà nelle mani dell'Ill.mi signori Cesare Borgia duca di Romania e Valentinois … creano loro sindico Teseo Pignatello (BNN, ms. X A 1, Notizie di diverse famiglie, p.105; De Blasiis, in ASPN. 2 1877, p.375).*

... - La casa di **Luc'Antonio Vulcano**, signor di Milito, Militello e Carpignano si estinse in **Bernardina** Contessa di Serino, avola della presente duchessa della Guardia Tolfa (Della Marra, Discorsi …, 1641).

1536 - Melito era feudale già nella prima metà del XVI secolo. Nel 1536 il feudo venne intestato a **Giovanni Battista Vulcano**[92]. Passò poi ai della Tolfa. Nel 1556, infatti, Francesco della Tolfa, figlio di **Berardina Vulcano**, paga il relevio per D. 298-3.6[93]. Ai della Tolfa rimase fino ai primi decenni del XVII secolo[94], quando, a seguito del matrimonio tra Costanza della Tolfa e Marino Caracciolo di Santobuono, l'erede di questi, Alfonso, vendette Melito per 65.000 ducati a Giovanni Caracciolo, duca di Celenza[95]. Quest'ultimo lo vendeva, a sua volta, nel 1638, a Francesco Antonio Muscettola per 49.700 ducati[96]. Ai Muscettola il feudo rimase fino al 1774, quando Ignazio Muscettola lo vendette per D. 140.604, a Marco Antonio Colonna, principe di Paliano[97] (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*
- [92] ASNa, Cedolari, 10, f. 144; [93] ASNa, Spoglio delle significatorie dei relevi, 16, f. 283; [94] Alla morte di Francesco della Tolfa, il figlio Giovanni Battista pagò nel 1569 il relevio per D. 352-2-8. Cfr. ASNa, Relevi, 4; [95] ASNa, Cedolari, 1, f. 191v; [96] ASNa, ivi, f. 214v; [97] ASNa, ivi, 10, f. 144 (Russo, Chiesa e comunità …, 1984 p.26).*

ZATTERA

… - Alberico II Carafa, figlio di Francesco Carafa e di Francesca Orsini, fu il terzo conte di Marigliano, ma avendo poi parteggiato per la lega antiasburgica contro l'imperatore Carlo V, si macchiò di tradimento e, dopo aver avuto confiscati tutti i beni, dovette fuggire in Francia. Intanto Carlo V diventò re delle Due Sicilie, il 30 giugno 1532 donò il ducato di Ariano e lo stesso contado di Marigliano a Ferrante Gonzaga, principe di Molfetta, cui gli successe il figlio Cesare che il 6 settembre 1566 vendette Marigliano e casali a Vincenzo Carafa, fratello di Alberico II. Quest'ultimo morì dopo appena sette anni e avendo lasciato debiti di vario genere, essi finirono per gravare sui suoi possedimenti tanto che, il giorno 14 aprile 1573, le terre di Marigliano furono messe all'asta e comprate da Geronimo Montenegro, banchiere di Napoli, che il 23 dicembre 1578 ottenne dall'imperatore Filippo II il titolo di marchese. La famiglia Montenegro vendette il possedimento mariglianese a **Cesare Zattera** di Genova che, a sua volta, lo cedette, insieme ai casali, a Giulio Mastrilli per 136.800 ducati. Quest'ultimo, già consigliere del re, il 4 agosto 1644 ottenne il titolo di duca da Filippo IV di Spagna.

Cesare (not. 1594-1612)

3.3.1594 - 1594, 6 maggio, VI (VII) - Piacenza - Istr. per not. Giovanni Maria Pinceto - Dichiarazione fatta da Cosma Venturi procuratore di Francesco e Nicola Capponi di aver ricevuto scudi 88008 e soldi 16 d'oro d'Italia per valuta di scudi 88888 di marche e 9 noni, in osservanza di lettera di cambio emessa a Palermo il 3 marzo 1594 da Benedetto Masola e **Cesare Zattera** (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 13; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.156).*

31.3.1594 - 1596, 29 aprile - Istr. per not. Giovanni Maria Pinceto - Pagamento di scudi 10.000 per soldi 68 di moneta di Genova ogni scudo eseguito da Bendinello de Nigrono e Castellino Pinello a favore di Domenico Rizio, procuratore di D. Carlo Provana in osservanza di lettera di cambio di Benedetto Masola e

Cesare Zattera, emessa a Palermo il 31 marzo 1594 (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 20; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.157).*

13.4.1594 - 1594, 18 giugno, VI (VII) - Genova - Istr. per not. Giovanni Maria Pinceto - Ricevuta di libbre 47490 in moneta di Genova per valore di scudi 19850 in soldi genovesi, in osservanza a lettera di cambio emessa a Palermo il 13 aprile 1594 da Benedetto Masola e **Cesare Zattera** (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 15; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.157).*

30.6.1594 - 1594, 9 agosto, VI (VII) - Piacenza - Istr. per not. Giovanni Maria Pinceto - Ricevuta per scudi d'oro 91414 e soldi 6 in oro d'Italia per valuta di scudi 92328 di marche e 4 noni, in osservanza di lettera di cambio emessa a Palermo il 30 giugno 1594 da Benedetto Masola e **Cesare Zattera** (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 16; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.157).*

18.11.1594 - 1594, 18 novembre, VII - Genova - Istr. per not. Paolo Geronimo Bargone - Procura fatta in Palermo dai nobili genovesi Filippo Cattaneo e Ambrosio Gentile in persona di Benedetto Masola e **Cesare Zattera** per ricuperare dal vicerè di Sicilia o da chi per lui scudi 3432, soldi 16 e denari 9, concessi tempo addietro al re di Sicilia (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 18; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.157).*

14.2.1595 - 1595, 14 febbraio, VIII - Napoli - Istr. per not. Ottavio Bono Cordepolo - Ricevuta emessa dallo spagnuolo Raffaele Sberta a favore di Damiano e Francesco Pallavicino per duc. 2890 e tr. 1 della somma di duc. 3190 e tr. 1, valore di un cambio effettuato, in cui sono interessati Benedetto Masola e **Cesare Zattera** (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 19; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.157).*

11.1595 - Seguì appresso il Conte d'Olivares … Fù prima Vicerè in Sicilia, dove hebbe i suoi disgusti con farsi dispiacevole a i Siciliani, per che havendo stretta familiarità con **Cesare Zattera** negotiante Genovese, homo assai versato, e di grande ingegno, andavano giudicando i curiosi che serrando le tratte, fè comprar molti grani da quello, e poi aprendole fè vendere, dal che nacque vantaggio di danari. E venendo in Napoli, procurò di vendere gran parte di questi grani, mentre la città ne stava in gran bisogno. Et ancor che il bon Signore fè offerire il prezzo assai basso di quello che l'istessa città volea comprare, tutta vlota hebbe oppositione da maligni i quali ancor che conoscessero il grand'utile che rifiutava al publico, pure con poca riverenza cominciarono a dire con malignità che 'l Vicerè non dovea esser mercante, e ferono gran danno al **Zattera** che per li beneficij fatti chiedea rimuneratione (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 ed. 1989 p.338).*
- D. Arrigo di Gusman, Conte di Olivares … giunse nel mese di Novembre del 1595. in Pozzuoli … Né perciò tralasciò di vegliare all'abbondanza della Città, imperciocchè appena giunto in Napoli, impose la provvisione de' grani al mercante famoso **Cesare Zattara**, col quale avea contratta strettissima familiarità, mentr'era Vicerè di Sicilia. E perché diversi Banchieri ne aveano fatte incette di grosse somme, con certezza di cavarne ingordi guadagni a costo della povertà, e del pubblico, volendo il Conte rimediare a così fatta angaria, ne fece venire a richiesta degli Eletti della Città tanta quantità da Sicilia, che nel Mercato di Napoli bassò il prezzo di essi a diece carlini il moggio, ed in Puglia a quattro carlini, con tanto pregiudizio de' mentovati Banchieri, che ne fallirono molti (Parrino, Teatro eroico …, I 1692 ed. 1770 p.259).*

29.8.1597 - In nomine s.me et individue trinitatis Patris et filij et Sp.us s.ti Amen per hoc presens pu.cum documentum cuntis pateat cui dentar et sit notum quo anno a nativitate d.ni n.ri Jhu xpi Millesimo quingentesimo nonagesimo septimo Die vero vigesima nona mensis Aug.ti que fuit festivitatis s.ti Joannis bap.tte none Ind.s hora quasi vigesima tertia Pontificatus s.mi in xpo patris et d.ni n.ri pp. Clementis ottavij in civitate neap. et proprie in ecc.a Ven.lis monasterij s.ti Ligorij maioris ordinis s.ti beneditti Ill. et R.mus d.nus Jo: baptta de constantio archiepiscopus cusentinus qui cantriut missa solennem hac mane in altari maiori ecc.e p.te s.ti Ligorij asseruit heri vig.ma ottava presentis Mensis hora vig.ma seu quasi processionaliter asportasse a d.to mon.rio s.ti Ligorij intus ditta ecc.a s.ti Ligorij Ampullam vitream in qua reconditur Reliquia sanguis ditti gloriosi s.ti Jo: baptte sanguis ipse durus et immobilis intus eandem Ampullam videbat dittam quoque Ampullam processionali posuisse in altari maiori ecc.e p.te ubi in presentias permanet et hac mane ipse d.nus ep.us cantarunt missa solennem in d.to altari maiori ecc.e p.te s.ti Ligorij et asperit in cantatione vespere p.te pluries ampullam p.ta et vidit vulgo loquendo ed pleniore intelligentia detto pretioso sangue liquefatto et similmente in celebrare d.ta messa have visto d.to pretioso sangue tutto liquefatto … tam d.tum R.mus ep.us quam R.de donna Beatrix carrafa humilis abba ditti mon.rij et alie moniales mon.rij p.ti exquarum parte requisiti fumus hoc testimoniale fieri atque confici petierunt a me notaro pub.co Instro presentibus et videntibus ac pariter testificantibus p.ta ora inf.tis alijs V3 … **Cesare zattara**, Lanfranco massa, don hier,mo de avellino … Alfonso siviglia tabulario neap.no … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.227r; Pinto, Ricerca 2013).

20.6.1600 - 1600, 20 giugno - Napoli - Priv. del vicerè Conte di Lemos - Assenso ad Artuso Pappacoda per l'obbligazione dei beni feudali contratta per la vendita a **Cesare Zattera** di an. duc. 700 su alcuni beni ed entrate burgensatiche per prezzo di duc. 10.000 (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 23; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.158).*

4.11.1600 - 1600 Adi 4 de novembre sabato … f. 1240 A **Cesare Zattara** eseq.re del test.to de pietro gaglio d. otto e per lui al p.re Guardiano della chiesa de s.ta Lucia del monte d.e selli pagano per tanti che ha lasciato per suo test.to pietro gaglio per la fabrica di detto mon.rio, e per fra ger.o de s.ta agata guardiano ut sup.a a felippo de avellone per la tonica ha fatta al dormitorio nuovo a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600, 9 dicembre - Priv. del vicerè Conte di Lemos - Assenso all'obbligazione dei beni feudali contratta da Ettore Pignatelli duca di Monteleone e da Caterina Caracciolo, duchessa di Monteleone e contessa di S. Angelo sua moglie, a garanzia della promessa di restituire duc. 7000 in carlini per la valuta di scudi 5434, 15,8 di oro di marche per mezzo di Banco di Napoli, a Benedetto Masola e **Cesare Zattera** di Genova (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 24; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.158).*

10.4.1603 - 1603 Addi x di Aprile Giovedi … f. 458/463 Al Sig.r Principe de Conca d. centoquattordici, e per lui a **Cesare zattara**, diss.o per altritanti che ha spesi per ordine suo in mandare uno corriero suo a Genova d. 114 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.148; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 458/463 Al detto d. mille e per lui a **Cesare Zattara** diss.o quelli li restituisca per altritanti che li giorni passati li girò senza causa per il banco del popolo d. 1000 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.148; Iorio, Ricerca 2016).

11.4.1603 - 1603 Addi xi di Aprile Venardi … f. 472/463 Al Principe de conca d. trecento trenta sette tt. 3.7 et per s. s. a' **Cesare Zattara** diss.o per valuta de reali tremilia castigliani fattoli lettera per banco pagabile alla s.ra donna Antonia pacecco monaca nel mon.o de pregnaranda in sodisfatione del legato alla detta s.ra donna Antonia fatto per la q.o Principessa di Conca sua s.ra d. 337.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.150; Iorio, Ricerca 2016).

24.4.1603 - 1603 Addi 24 di Aprile Giovedi … f. 217/463 Al Marchese de corato d. tremilia, e per lui alla s.ra lucretia figliomarino Principessa de conca, diss.o seli pagano à complimento de d. ventimilia per lo prezo de annoi d. milleseicento che à 15 del p.nte li ha venduti con patto de ret.do in burg.co alla ragione di otto per cento con promessa et principale obligatione insolidum del s.r Principe de conca suo figlio, atteso li restanti d. diecesettemilia li ha recevuti da lui in questo modo V3 d. quidicimilia per il banco di spinola ravas.ro et lomellino et d. duimilia per il b.co di s.to Eligio come appare per cautele stipolate in curia di notare Vicenzo alfano per mano di notare felice amendola et per s. s. a' **Cesare Zattara** per la retrovendita che havera à fare al s.r Principe de conca suo figlio come cessionario della regia Corte di tanti fiscali che tene sopra la provintia di terra di lavore à ragione di otto per cento et sono à comp.to di d. vintimilia li quali detto Principe suo figlio piglio ad istantia sua per la compra della Citta de Vico equense d. 3741.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.166; Iorio, Ricerca 2016).

9.8.1603 - 1603 Addi nove di Agosto sabbato … f. 472/463 Al Principe de Conca d. trecento trentasette tt. 3.7 et per s. s. à **Cesare Zattara** diss.o per valuta de reali tremilia castigliani fattoli lettera per banco pagabile alla s.ra donna Antonia pacecco moneca nel mon.o de pregnaranda in sodisfatione del legato alla detta s.ra donna Antonia fatto per la q.o Principessa di Conca sua s.ra d. 337.3.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.301; Iorio, Ricerca 2016).

2.9.1603 - 1603 A 2 di Sett.e … f. 153/65 Al Cav.re Dom.co fontana d. ottocento e per esso a **Cesare Zattara** D. che celi paga per la retrov.ta ha fatta à Gio: fontana suo fratello del ius luendi … (ASNa.BA, vol. 147, Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

10.11.1603 - 10 nov. ... **Cesare Zattara** ... (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2009).

12.12.1603 - 12 dicembre 1603 … Ad Aniballe Cesario D. 2542 e grana 85 correnti et per lui a **Cesare Zattera** disse a compimento di D. 5142.4.5 atteso li restanti ce li ha pagati per altri banchi et sono per la retrovendita che ha fatto a lui come cessionario del jus luendi di questa fidelissima città di Napoli di annui D. 360 a ragione de 7% de maggior summa possiede sopra Intrate delle gabelle di detta città con ampia

cessione della ragione come per cautele per mano di notaro Giovan Battista Basso per le quali si abbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 39; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229).*

1.3.1607 - 1607 à di primo di Marzo Giovedi … f. 879 A Iacovo fornari, et Nicolò de franchi d.i cinquanta, Et per loro a **Cesare Zattara**, et Gio: Ambrosio Casella Gov.ri dell'Ecc.a di S.to Giorgio [spazio bianco] d.o in conto di quello si sono firmati in l'albar.o per la fabrica di essa; Et per loro à Bartolomeo torre per la fabrica di detto S. Giorgio, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.554; Pinto, Ricerca 2021).

20.3.1607 - 1607 à di 20 di marzo martedi … f. 1048 A **Cesare zattara**, et Gio: Ambrosio Casella d.i venti, Et per loro come Gov.ri di S. Giorgio di Genuesi à Bartolomeo torre, d.o per la fabrica del sud.o S. Giorgio, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.725; Pinto, Ricerca 2021).

30.3.1609 - 1609, VII - Levanto - Istr. per il not. dogale della Riviera Orientale Giuseppe Motto di Simone di Genova - Donazione di tutti i beni mobili ed immobili, diritti ed azioni, fatta da Lichineta, figlia di Domenico Masola e moglie di Agostino Zattera, a favore di Benedetto Masola per estinzione di un ingente debito contratto verso di lui dal figlio **Cesare** morto *ab intestato* (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 25; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.158).*

22.8.1612 - 1612, agosto 22. A Geronimo Albertino D. 130. E per esso alli deputati della Pecunia della Città di Napoli, in virtù di mandato del Sacro Consiglio, firmato dal consigliere Giacomo de Franchis. I protettori del Monte e Banco della Pietà fanno fede di tenere in deposito dal girante, quale procuratore del duca di Monteleone, D. 180, da pagare al principe di Caserta in conto di terze dovutegli, con l'intesa, tuttavia, che la somma non sarà liberata se non col consenso dei seguenti creditori, dai quali il Monteleone tiene mandato: Francesco de Costanzo - il duca di Miranda - Federico Volturara - il principe della Roccella - Vincenzo Guidone - Michele Tizzano Alessandro Ferrero - Giovan Giacomo Imperiale - Andrea Palumbo - Pietro Antonio Albertino - li governatori di Santa Maria della Pietà, cessionari di Costanzo Gattola e Vincenzo Gaudio - la casa Spinola, Ravaschiero e Compagni per ordine dei reggente Di Costanzo - gli eredi di **Cesare Zattara** e Giovan Battista de Mari - quelli di Giovan Lonardo Sammaja - Decio Sebastiano - la fedelissima Città di Napoli per il consigliere Tappia, substituto di Decio Romano - donna Ippolita Cavaniglia - gli eredi di Agostino Doria di Genova. E, per girata di Federico Tomacello, Alfonso de Liguoro, Ottavio Brancaccio e Giovan Battista Muscettola, deputali della Pecunia di questa città, ai Banco di Santa Maria del Popolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, 434 t - 436; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.162).*

Giacomo m. 23.12.1620, barone di Marigliano

1603 - **Giacomo Zattera** viveva a Napoli ma aveva origini liguri. Casalis lo cita a proposito dei lavori di fabbrica del monastero di Santa Chiara a Levanto (SP), avviati da un parente: "Il monastero di santa Chiara […] venne fondato nell'anno 1603 dal barone Cesare Zattera, nativo di Levanto ed abitante in Napoli. [...] Giacomo Zattera suo nipote [...] assegnò annui ducati 5.000 pel proseguimento della fabbricazione, e lasciò con suo testamento fatto in Napoli annui ducati mille pel mantenimento delle religiose che ivi poi si fossero monacate" (Casalis, Dizionario geografico …, IX 1841, p.416; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336).*

20.11.1603 - 20 nov. ... A **Giacomo Zattara** d. settantatremilasettecento ... (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2009).

30.9.1605 - S. Vitagliano. Con ist. per N.r Bartolomeo Schiavi di Napoli del 30 settembre 1605 l'Univ. di S. Vitagliane vendè a beneficio di **Giacomo Zattera** olim barone di d.a terra sulle entrate di d.a Univ. annui D. 35 per soddisfare i fiscali che si dovevano alla R. Corte, per capitale di D. 500 … (Collaterale Decretorum n. 91 1636-1637 fo. 53; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.397).*

1607 - Capitoli matrimoniali di: **Giacomo Zattera** ed Eugenia Cattaneo (1607) - (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Carte vol. 2, n. 6; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.163).*

27.3.1607 - 1607 **Iacovo Zattara** 27 Marzo per Rubino B.co fol. 232 d.ti 300 (ASBN, Banco della Pietà, L. M. matr. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

19.4.1607 - 1607 **Iacovo Zattara** 19 Ap.le per Pallavicino B.co fol. 294 d.ti 800 (ASBN, Banco della Pietà, L. M. matr. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

7.5.1607 - 1607 **Iacovo Zattara** 7 Mag.o per Massa B.co fol. 343 (ASBN, Banco della Pietà, L. M. matr. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

25.5.1607 - Il nuovo feudatario Scipione Rovito mediante un altro assenso del 25 Maggio 1607 venuto a convenzione con **Giacomo Zattera** di Genova volle cedergli tutte le ragioni e i dritti che gli competevano su Marigliano, dichiarando che finchè questa terra fosse stata nel suo dominio, costituiva il nominato Zattera e suoi eredi come procuratori irrevocabili a reggerla ed a governarla (Quinternione segnato col numero antico 35 ed ora vol. 144 fol. 243; Ricciardi, Marigliano …, 1893 p.163).*

29.5.1607 - 1607 **Iacovo Zattara** 29 Mag.o per Aulisio B.co fol. 1959 (ASBN, Banco della Pietà, L. M. matr. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

1.4.1607 - 1607 **Iacovo Zattara** p.mo Ap.le per Calogiuro B.co fol. 1442 (ASBN, Banco della Pietà, L. M. matr. 2; Pinto, Ricerca 2007).*

1.2.1608 - 1608 à di primo di febraro venerdi … f. 649 A Nostri di Casa d.ti nove tt.ri 1.5, Et per loro à m.ro Paulo dela moneca, d.o per giornate sideci di mastro, et venti di manipoli, che hanno lavorato alle pedamenta della Casa tiene locata **Iacovo Zattara** dalli 21 di Gennaro 1608 per tutto hogi p.o di feb.o, a lui c.ti d. 9.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.274; Pinto, Ricerca 2020).

26.2.1608 - 1608 à di 26 di febraro martedi … f. 639 A Nostri di Casa d.ti quattro tt.ri 4 Et per loro à m.ro Paulo dela moneca d.o à comp.to de d.ti 5 ½ per dudeci giornate de mastri fabricatori, et dudeci di manipoli, che hanno lavorato, cioè diece alle pedamenta alla Casa locata à **Iacovo zattara** dalli 18 per tutto hogi, et doi di m.ri, et uno manipolo all'ecc.a alli 20 d.o, à lui c.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.469; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1608 - 1608 à 8 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa … f. 729 Alli detti d.ti quattro tt.ri 3 Et per loro à m.ro Paulo dela monica, d.o per diece giornate di mastri fabricatori, et otto di manipoli, che hanno lavorato dalli 3 di marzo per tutti li 8 d.o alle pedamenta della casa tiene locata **Iacovo zattara** da d.a Ecc.a, à lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.582; Pinto, Ricerca 2020).

17.3.1608 - 1608 à 17 di marzo lunedi … f. 729 A Nostri di Casa … f. 729 Alli detti d.ti undeci, Et per loro à Mastro Paulo della monica, d.o seli pag.o cioè d.ti 5.4.10 per trideci giornate di m.ro, et diece di manipoli alla camera, alla casa locata à fran.co Ant.o ametrano, et d.ti 3.3 per otto giornate di m.ro, et dudeci di manipoli alla pedementa alla casa tiene locata **Iacovo zattara**, et d.ti 1.2.10 à fare un fosso alla casa locata a Ger.mo pezzella à lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.657; Pinto, Ricerca 2020).

16.. - Il nuovo feudatario Scipione Rovito mediante un altro assenso del 25 Maggio 1607 venuto a convenzione con **Giacomo Zattera** di Genova volle cedergli tutte le ragioni e i dritti che gli competevano su Marigliano, dichiarando che finchè questa terra fosse stata nel suo dominio, costituiva il nominato Zattera e suoi eredi come procuratori irrevocabili a reggerla ed a governarla. Col progresso degli anni però **Giacomo Zattera** dovette esimersi da quest'obbligo, acquistando addirittura Marigliano ed i casali, sia perché egli ne era riconosciuto come il barone, sia che il figliuolo presentò il relievo e sia in ultimo che la vendette ad altri direttamente e senza intermedie persone. Egli fece sua costante dimora il Castelo di Marigliano e dalla sua consorte Eugenia Catania e Catteneo di Genova ebbe Maria, Giovanni Agostino, Ottavio e Cesare … (Quinternione segnato col numero antico 35 ed ora vol. 144 fol. 243; Ricciardi, Marigliano …, 1893 p.163).*

1610 - Istanza fatta nel S.C. per le differenze insorte sopra la Casa comprata da Giacomo Zattera nella strada di Costantinopoli [anno 1707] Nel S.R.C. et app.o gli atti compare il Principe di Sant'Agata D. Tomaso Firrao erede fideicomm.rio del q.m Principe di Sant'Agata Cesare Firrao, e dice, come l'anno 1610 possedendosi per lo q.m Principe di Conca D. Giulio Cesare di Capoa una casa grande posta in q.sta città nella contrada di S. M.a di Costantinopoli; dal q.m R.o Cons.ro Gio. Andrea di Giorgio, allora vic.o e gen.le am.re dell'azienda del d.o Pr.e di Conca, fu quella venduta per d.ti diecemilia al q.m **Giacomo Zattera** barone di Marigliano col patto espresso, che il dominio non si trasferisse in favor del compratore se non dopo essersi pagato il d.o prezzo: il q.le s'obligò il d.o Giacomo compratore pagarlo ad alcuni creditori del d.o Pr.e di Conca, ma non mai per molti anni che visse lo pagò, ma ne corrispose l'annualità … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).

5.7.1611 - 1611 Adi 5 di luglio martedi … f. 1571 A **Giacomo Zattara** d. diece et per lui a Giulio del oca d.e celi paga in conto del prezzo di uno quadro grande per altare con figure conforme l'apponta.to havuto seco e celo doverà dare da hoggi a doi mesi prox.mo d. 10(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.679; Nappi, in

Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.317; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336; Pinto, Revisione 2023).

1.9.1611 - [p.272r] Pro Lucretia Filomarino. Die primo septembris decime Ind.s 1611 in civitate Vici. in presentia nostra constituta Lucretia Filomarino Principessa di Concha vidua jure franchorum … di spontanea voluntà asseruit in presentia nostra alle cose infratte … consigliero Joanne Andrea di Giorgio, vicario … del signor Julio Cesare di Capua moderno Prencepe di Conca vindi et alienò liberamente et senza … de retrovendendo ad **Jacobo Zattara** una casa grande in più et diversi membri consistente ac giardino sita et posta nella città di Napoli nella piacza di Santa Maria di Costantinopoli iux.a li soi fini per lo prezzo di ducati decemilia da pagarnosi ad creditori di detta s.ra principessa et … annuij intrate tanto lo [p.272v] detto Joanne Andrea in nome di detta s.ra principessa quanto essa prencipessa suo proprio nomine et insolidum ha promesso la … generale … casa allo detto Jacobo … come più chiaramente appare dal Instro rogato … curia di notario Troilo Schivello … di notaro Joanne Simone di Monica et stor… che lo ditto prezzo di la detta casa se paga alli creditori di la detta s.ra principessa per … ditte intrate … detta s.ra principessa suoi heredi et successori beni … et ogni futuro … servar tanto dallo detto Jacobo … [p.273r] … (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 3, p.272r-273r; Zezza, Ricerca 2016).

1614 - Gioi … Nel 1614 fu venduta al genovese **Giacomo Zattera (sito web)**

26.6.1614 - 1614 a di 26 de giugno giovedi … f. 1347 A **Giac.~~osare~~ Zattera** d. cinquanta e per esso à lucretia d'anna in conto de d. cento settanta sette tt. 3.15 per tanti che à detta lucretia spettano per il laudemio de censo s.a la casa che esso cesare [? Giacomo] possede sita alla strada di n.ra s.ra di costantinopoli vendutali dalla p.ssa di conca li anni passati come per calcolo e decreto della gran corte della vic.a fatto nella banca di costantino e nel sacro conseglio in banca di amico à quali si habia relat.e declarando che detta lucretia per detti d. 50 li da per rotti et cassi e tutti li atti fatti in detta banca e li quieta in ampla forma e per lei ad aniballe capuano suo p.e per altritanti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

8.7.1615 - 1615, 8 luglio, XIII - Napoli - Istr. per not. Simone de Monica di Napoli - Dichiarazione di **Giacomo Zattera** di Genova sign. di Marigliano per ricevuta di mutuo gratuito dal genovese Domenico Masola per duc. 4064, tr. 3 (ASNa, Archivio Masola di Trentola, Pergamena n. 29; Archivi privati, Inventario sommario, II 1954 p.158).*

18.5.1616 - 1616 18 maggio … A **Iacovo Zattera** ducati 75 et per lui a Pietro Quadrado in conto del prezzo de trabacche e buffette che ha da fare per servizio del Duca d'Ossuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44).*

23.12.1620 - … Comparet Stefanus Cataneus Balius moderni Baronis Marigliani Minoris et denunciando mortem Baroni **Iacobi Zattere**, qui obiit die 23 decembris proximi preteriti 1620 (Relevi originali, vol. 12 an. 1620 a 1629 fol. 572; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.164).*
- **Giacomo Zattera** … Cesare che gli successe nel 1621, essendo egli morto a 23 Decembre dell'anno precedente (Ricciardi, Marigliano …, 1893 p.163).*

1621 - Istanza fatta nel S.C. per le differenze insorte sopra la Casa comprata da Giacomo Zattera nella strada di Costantinopoli [anno 1707] Nel S.R.C. et app.o gli atti compare il Principe di Sant'Agata D. Tomaso Firrao erede fideicomm.rio del q.m Principe di Sant'Agata Cesare Firrao, e dice, come l'anno 1610 possedendosi per lo q.m Principe di Conca D. Giulio Cesare di Capoa (1590-1631) una casa grande posta in q.sta città nella contrada di S. M.a di Costantinopoli; dal q.m R.o Cons.ro Gio. Andrea di Giorgio, allora vic.o e gen.le am.re dell'azienda del d.o Pr.e di Conca, fu quella venduta per d.ti diecemilia al q.m Giacomo Zattera barone di Marigliano col patto espresso, che il dominio non si trasferisse in favor del compratore se non dopo essersi pagato il d.o prezzo: il q.le s'obligò il d.o Giacomo compratore pagarlo ad alcuni creditori del d.o Pr.e di Conca, ma non mai per molti anni che visse lo pagò, ma ne corrispose l'annualità per la qual cosa l'anno 1621. dopo la morte del d.o Giacomo li tutori di Cesare Zattera di lui figliuolo ed erede per esimere il pupillo dal pagamento della d.a annualità la quale importando d.ti 900 era di gran lunga maggior della rendita della d.a casa, la venderono per d.ti 10300 al d.o q.m Principe di Sant'Agata, a cui la promisero franca e libera da qualsiv.a peso, fuorchè dell'annuo censo di d.ti 67.1.5 in favor degli eredi delli qq.m Vincenzo d'Anna, ed Andrea Capuano, e d'un altro censo di d.ti 8.2.11 in favor di q.sta fed.ma città, come app.e dall'istrum.to della d.a vendita fol. .. li quali d.ti 10300 il d.o q.m Principe di Sant'Agata compratore benchè si fosse obbligato pagare alli d.i tutori del d.o Cesare Zattera, nulla di manco per ord.e del S.C. ad ist.za de' creditori del d.o Principe di Conca, fu costretto depositarli, sì come con effetto q.li depositò nel Banco del Popolo, e furono dal S.C. liberati a creditori predetti, come app.e dalle partite del d.o Banco fol. …

in maniera chè il d.o Principe di Sant'Agata non esser non sol padrone e giusto possessor della d.a casa, ma rappresentante le ragioni de' creditori del Pr.e di Conca alli quali fu liberato il prezzo da lui pagato; e niuna ragione rimase al d.o Zattera, ne alli di lui creditori sopra la d.a casa, il cui dominio non mai passò al d.o Zattera per la vendita a lui fatta stante il mentovato patto apposto nell'istrum.to della vendita, overo rimase almeno la d.a casa specialmente ipotecata in favor del d.o Pr.e di Conca e delli di lui creditori. Anzi essendosi ritrovato sopra la d.a casa un peso di annui d.ti sette in favor del ven.le monist.o di Montevergine di q.sta città per un legato sopra la med.ma fatto dal q.m Vincenzo de Magistris [sic] antico padrone di essa, al pagamento del quale fu condennato dal S.C. ser.tis ser.dis il d.o q.m Pr.e di Sant'Agata, rimase il medesimo Pr.e di Sant'Agata creditore del d.o Zattera per lo prezzo della d.a annualità, come quello che non fu espresso nel contratto della vendita fattali dalli tutori del med.mo Zattera. Ritrovandosi dunque il comp.re nella pacifica poss.ne della d.a casa con si giusto titolo, si è per parte di alcuni assenti creditori del d.o Zattera istituito giudicio d'assistenza sopra della d.a casa, presumendosi potersi sopra di q.lla sodisfare dei pretesi crediti. E perché per le cose già dette niuna ragione s'appartiene alli d.i Zattera, ne alli lor creditori sopra della casa predetta, ma il comp.re è creditore dell d.i Zattera così per lo prezzo delli d.i annui d.ti sette dovuti s.a la d.a casa al d.o ven.le mon.o di Montevergine, come per le quantità pagate annualmente al med.mo Mon.o, le quali per essere scorsi anni ottantasei dal 1621 [anno 1707] che fu fatta la compra, imp.no d.ti seicento e due; Ricorre perciò al d.o S.C. … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).

6.4.1621 - [p.250v] Emp.o domus Pro Principe s.te Agate. Die sexto mensis Aprilis quarte ind.is 1621. Neap. et proprie in cortileo ven.lis ecc.e S.ti Angeli ad Nidum constitutis in nostri presentia Stephano Cataneo Patritio Genuense balio et tutore una cum Eugenia Catanea eius sorore vidua relicta **q.o Jacobi Zattare** utilis domini Terre Mariliani, et Hieronimo Scotto ex testamento, et confirmatis ex decreto M.C.V. in banca [spazio bianco] et ex dec.to et S. R.ij Collis Consilij Cesaris Zattare filij, et heredis universalis p.tti Jacobi ex eodem testamento; et et compim.ti ex decreto pete M.C. ut supra in quoquius testamento dictus Jacobus voluit que duo ex dictis balijs, et tutoribus in quibus interu.ret dicta Eugenia omnia administrare, et facere possentt prout sic et ex decretis p.ttis declarati fuerunt. Et Marco Rossetti de Neap. Procuratore ad infratta signanter cum speciali mandato p.tte Eugenie Cattanee vel combalie et tutricis dicti Cesaris sui filij ut s.a med.te Instro huius modi procurationi rogato per manus mei p.tti Not.rij externa die Agentibus, et intervenientis ad infratta omnia V3 dicto Stephano baliatico et tutor nomine, et pro parte d.i Cesaris et dicto Marco procur.o nomine, et pro parte d.e Eugenie uti balie, et tutricis eiusdem Cesaris et pro eodem Cesare eiusque heredibus et successoribus … ex una parte Et Cesare Ferrao Principe S.te Agate Agente similiter, et interveniente ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera.
Prefati vero Stephanus et Marcus quibus s.a nominubus sponte asseruerunt coram nobis, et dicto Principe presente dictum Cesarem habere tenere et possidere ex dicta hereditate paterna, et alias iuste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum quandam domum magnam in pluribus, et diversis appartamentis et membris inferioribus et superioribus consistentem cum jardeno cortileo, et alijs comoditatibus sitam, et positam in hac civitate Neap., et proprie in strata Sante Marie di Costantinopoli iuxta bona Joannis fran.ci Salernitani juxta bona Julij brancatij juxta menia huius civitatis juxta stratam publicam, et alios siqui sunt confines.
Annis preteritis domum predictam per dictum q.o Jacobum emptam libere [p.251r] et absque ullo pacto reem.di à Julio Cesare de Capua Principe Conche pro quo stipulatus fuit V.I.D. Joannes andreas de Georgio Regius Consiliarius tunc vicarius, et administrator bonorum p.tti Principis pro pretio ducatus decem mille pro quibus d.i Jacobus in se assumpsit onus illos solvendi quibusdam creditoribus Principisse Conche avie paterne dicti Principis, et interi, pro eis solvere annui ducatos noningentum ad r.onem ducatum novem pro centum per annuum vert.e publici Instrumenti venditionis p.tte exinde appar.tis rogati per manu mei p.tti Not. die 15 mensis Martij 1610 ratificati per dictum Principem virtute alterius instrumenti rogati per manus similiter mei p.tti Not.rij die 3.° mensis 7bris 1611. Nemini utique domum predictam in toto, vel in parte venditam sed francam excepto, et reservato ab onere subctorum annuum d.um redditum sice censum debitorum pro summa annui ducatum 67.1.5 heredibus q.o Vincentij de Anna et Andree Capuani pro certis ratis, et pro summa annui ducatorum otto tt. 2.11 deputatis huius fid.me civitatis Neap. sup. d.o jardeno, vel sup. aliqua parte ipsius juxta formam cautelarum, et scrarum exinde app.tium quibus relatio habeatur.
Cumque d.i balij, et tutores putaverint que d.o Cesari valde expediat se eximere et liberare ab onere solut.nis pretorum annui ducatorum noningentum per annuum, et proinde domum predictam vendere, ut ex pretio ex ea perven.do satisfieri possit creditoribus p.ttis, seu alijs ad ordinem tamen S.R.C. seu cae Consiliarij siquidem habita consideratione ad pens.nes ipsius domus que locari solet ad rationem ducatum quing.tum quinquaginta per annuum, et ad interesse quod pro pretio ipsius domus solvitur ad predictam rationem d.tum novem pro centum, et ad predictos census s.a debitos et ad expensa que in domo predicta anno quo liberi solent d.o Cesar patitur interesse d.tum quatuorcentum quinquaginta vel circa per annuum, Et ex hoc habito per eos super venditione p.tta colloquio, et tractatu cum diversis personis diversa pretia offerentibus et signum cum dicto Principe S.te Agate qui obtulit domum predictam emere libere, et absque ullo pacto reemendi, et pro ipsius pretio solvere [p.251v] d.tos decem mille tercentum … Quibus omnibus sic assertis

prefati Stephanus, et Marcus … vendiderunt, et alienaverunt ac per fustem jure proprio et imperpetuum dederunt d.o Principi presenti et bona fide ementi supradictam domum cum jardeno, cortileo alijs comoditatibus ut supra consistente … [p.252r] Et hoc pro dicto oblato convento, et finito pretio ducatorum decem mille tercentum de carlini … (ASNa, Not. Gio. Simone della Monica, sch. 488, prot. 28, p.250v-255r; Pinto, Ricerca 2016).

Cesare

1621 - Istanza fatta nel S.C. per le differenze insorte sopra la Casa comprata da Giacomo Zattera nella strada di Costantinopoli [anno 1707] Nel S.R.C. et app.o gli atti compare il Principe di Sant'Agata D. Tomaso Firrao erede fideicomm.rio del q.m Principe di Sant'Agata Cesare Firrao, e dice, come l'anno 1610 possedendosi per lo q.m Principe di Conca D. Giulio Cesare di Capoa una casa grande posta in q.sta città nella contrada di S. M.a di Costantinopoli; dal q.m R.o Cons.ro Gio. Andrea di Giorgio, allora vic.o e gen.le am.re dell'azienda del d.o Pr.e di Conca, fu quella venduta per d.ti diecemilia al q.m Giacomo Zattera barone di Marigliano col patto espresso, che il dominio non si trasferisse in favor del compratore se non dopo essersi pagato il d.o prezzo: il q.le s'obligò il d.o Giacomo compratore pagarlo ad alcuni creditori del d.o Pr.e di Conca, ma non mai per molti anni che visse lo pagò, ma ne corrispose l'annualità per la qual cosa l'anno 1621. dopo la morte del d.o Giacomo li tutori di Cesare Zattera di lui figliuolo ed erede per esimere il pupillo dal pagamento della d.a annualità la quale importando d.ti 900 era di gran lunga maggior della rendita della d.a casa, la venderono per d.ti 10300 al d.o q.m Principe di Sant'Agata, a cui la promisero franca e libera da qualsiv.a peso, fuorchè dell'annuo censo di d.ti 67.1.5 in favor degli eredi delli qq.m Vincenzo d'Anna, ed Andrea Capuano, e d'un altro censo di d.ti 8.2.11 in favor di q.sta fed.ma città, come app.e dall'istrum.to della d.a vendita fol. .. li quali d.ti 10300 il d.o q.m Principe di Sant'Agata compratore benchè si fosse obbligato pagare alli d.i tutori del d.o **Cesare Zattera**, nulla di manco per ord.e del S.C. ad ist.za de' creditori del d.o Principe di Conca, fu costretto depositarli, sì come con effetto q.li depositò nel Banco del Popolo, e furono dal S.C. liberati a creditori predetti, come app.e dalle partite del d.o Banco fol. … in maniera chè il d.o Principe di Sant'Agata non esser non sol padrone e giusto possessor della d.a casa, ma rappresentante le ragioni de' creditori del Pr.e di Conca alli quali fu liberato il prezzo da lui pagato; e niuna ragione rimase al d.o Zattera, ne alli di lui creditori sopra la d.a casa, il cui dominio non mai passò al d.o Zattera per la vendita a lui fatta stante il mentovato patto apposto nell'istrum.to della vendita, overo rimase almeno la d.a casa specialmente ipotecata in favor del d.o Pr.e di Conca e delli di lui creditori. Anzi essendosi ritrovato sopra la d.a casa un peso di annui d.ti sette in favor del ven.le monist.o di Montevergine di q.sta città per un legato sopra la med.ma fatto dal q.m Vincenzo de Magistris [sic] antico padrone di essa, al pagamento del quale fu condennato dal S.C. ser.tis ser.dis il d.o q.m Pr.e di Sant'Agata, rimase il medesimo Pr.e di Sant'Agata creditore del d.o Zattera per lo prezzo della d.a annualità, come quello che non fu espresso nel contratto della vendita fattali dalli tutori del med.mo Zattera. Ritrovandosi dunque il comp.re nella pacifica poss.ne della d.a casa con si giusto titolo, si è per parte di alcuni assenti creditori del d.o Zattera istituito giudicio d'assistenza sopra della d.a casa, presumendosi potersi sopra di q.lla sodisfare dei pretesi crediti. E perché per le cose già dette niuna ragione s'appartiene alli d.i Zattera, ne alli lor creditori sopra della casa predetta, ma il comp.re è creditore dell d.i Zattera così per lo prezzo delli d.i annui d.ti sette dovuti s.a la d.a casa al d.o ven.le mon.o di Montevergine, come per le quantità pagate annualmente al med.mo Mon.o, le quali per essere scorsi anni ottantasei dal 1621 [anno 1707] che fu fatta la compra, imp.no d.ti seicento e due; Ricorre perciò al d.o S.C. … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3).
6.4.1621 - [p.250v] Emp.o domus Pro Principe s.te Agate. Die sexto mensis Aprilis quarte ind.is 1621. Neap. et proprie in cortileo ven.lis ecc.e S.ti Angeli ad Nidum constitutis in nostri presentia Stephano Cataneo Patritio Genuense balio et tutore una cum Eugenia Catanea eius sorore vidua relicta q.o Jacobi Zattare utilis domini Terre Mariliani, et Hieronimo Scotto ex testamento, et confirmatis ex decreto M.C.V. in banca [spazio bianco] et ex dec.to et S. R.ij Collis Consilij **Cesaris Zattare** filij, et heredis universalis p.tti Jacobi ex eodem testamento; et et compim.ti ex decreto pete M.C. ut supra in quoquius testamento dictus Jacobus voluit que duo ex dictis balijs, et tutoribus in quibus interu.ret dicta Eugenia omnia administrare, et facere possentt prout sic et ex decretis p.ttis declarati fuerunt. Et Marco Rossetti de Neap. Procuratore ad infratta signanter cum speciali mandato p.tte Eugenie Cattanee vel combalie et tutricis dicti Cesaris sui filij ut s.a med.te Instro huius modi procurationi rogato per manus mei p.tti Not.rij externa die Agentibus, et intervenientis ad infratta omnia V3 dicto Stephano baliatico et tutor nomine, et pro parte d.i Cesaris et dicto Marco procur.o nomine, et pro parte d.e Eugenie uti balie, et tutricis eiusdem Cesaris et pro eodem Cesare eiusque heredibus et successoribus … ex una parte Et Cesare Ferrao Principe S.te Agate Agente similiter, et interveniente ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera.
Prefati vero Stephanus et Marcus quibus s.a nominubus sponte asseruerunt coram nobis, et dicto Principe presente dictum Cesarem habere tenere et possidere ex dicta hereditate paterna, et alias iuste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum quandam domum magnam in pluribus, et diversis appartamentis et membris inferioribus et superioribus consistentem cum jardeno cortileo, et alijs comoditatibus sitam, et

positam in hac civitate Neap., et proprie in strata Sante Marie di Costantinopoli iuxta bona Joannis fran.ci Salernitani juxta bona Julij brancatij juxta menia huius civitatis juxta stratam publicam, et alios siqui sunt confines.
Annis preteritis domum predictam per dictum q.o Jacobum emptam libere [p.251r] et absque ullo pacto reem.di à Julio Cesare de Capua Principe Conche pro quo stipulatus fuit V.I.D. Joannes andreas de Georgio Regius Consiliarius tunc vicarius, et administrator bonorum p.tti Principis pro pretio ducatus decem mille pro quibus d.i Jacobus in se assumpsit onus illos solvendi quibusdam creditoribus Principisse Conche avie paterne dicti Principis, et interi, pro eis solvere annui ducatos noningentum ad r.onem ducatum novem pro centum per annuum vert.e publici Instrumenti venditionis p.tte exinde appar.tis rogati per manu mei p.tti Not. die 15 mensis Martij 1610 ratificati per dictum Principem virtute alterius instrumenti rogati per manus similiter mei p.tti Not.rij die 3.° mensis 7bris 1611. Nemini utique domum predictam in toto, vel in parte venditam sed francam excepto, et reservato ab onere subctorum annuum d.um redditum sice censum debitorum pro summa annui ducatum 67.1.5 heredibus g.o Vincentij de Anna et Andree Capuani pro certis ratis, et pro summa annui ducatorum otto tt. 2.11 deputatis huius fid.me civitatis Neap. sup. d.o jardeno, vel sup. aliqua parte ipsius juxta formam cautelarum, et scrarum exinde app.tium quibus relatio habeatur.
Cumque d.i balij, et tutores putaverint que d.o Cesari valde expediat se eximere et liberare ab onere solut.nis pretorum annui ducatorum noningentum per annuum, et proinde domum predictam vendere, ut ex pretio ex ea perven.do satisfieri possit creditoribus p.ttis, seu alijs ad ordinem tamen S.R.C. seu cae Consiliarij siquidem habita consideratione ad pens.nes ipsius domus que locari solet ad rationem ducatum quing.tum quinquaginta per annuum, et ad interesse quod pro pretio ipsius domus solvitur ad predictam rationem d.tum novem pro centum, et ad predictos census s.a debitos et ad expensa que in domo predicta anno quo liberi solent d.o Cesar patitur interesse d.tum quatuorcentum quinquaginta vel circa per annuum, Et ex hoc habito per eos super venditione p.tta colloquio, et tractatu cum diversis personis diversa pretia offerentibus et signum cum dicto Principe S.te Agate qui obtulit domum predictam emere libere, et absque ullo pacto reemendi, et pro ipsius pretio solvere [p.251v] d.tos decem mille tercentum … Quibus omnibus sic assertis prefati Stephanus, et Marcus … vendiderunt, et alienaverunt ac per fustem jure proprio et imperpetuum dederunt d.o Principi presenti et bona fide ementi supradictam domum cum jardeno, cortileo alijs comoditatibus ut supra consistente … [p.252r] Et hoc pro dicto oblato convento, et finito pretio ducatorum decem mille tercentum de carlini … (ASNa, Not. Gio. Simone della Monica, sch. 488, prot. 28, p.250v-255r; Pinto, Ricerca 2016).

26.6.1621 - Cess.o iurget.o et ret.o Pro Princ.e S.te Agate Cesare Zattera et Princ.s Conche. Eodem die vig.mo sexto mensis Junij quarte Ind.is 1621 Neap. Constitutus in nostri presentia V.I.D. Ioannes leonardus Salonus de Neap. Agens et interveniens ad infracta omnia pro se eiusque heredis et successoris. Sponte coram nobis confesso fuit pro se presentialiter recepisse et habuisse per medium banci S.te Marie de Populo d.tos tercentus septuaginta quinque tt. 3.6 de car.ni de summa depositi ductos decemille tercentus in eadem banco Jacovi per Cesare Ferrao Principem s.te Agate pro pretio cuiusdam domum cum jardeno et alijs comoditatibus site in hac civitate Neap. et proprie in platea s.te Marie de Constantinopoli que fuit q.o Jacobi Zattare Baroni terre Mariliani olim d.o Jacobo vendite per d. Julium cesarem de Capua Principem Conche virtute Instrumentum rogati per mano mei preditti Not.rij die sexto mensis Aprilis preteriti. Et sono dicti d.ti tercentum septuaginta quinque tt. 3.6 hauto d.ti 366.3.6 capitalis ad ipsos Ioannem leonardo n.ri coheredes quo Ar. et med. doct. Luce Saloni spectantis de summa capitalis … introitum olim per lucretiam filomarinam Principissam Conche venditarum d.to q.o Luce … Sponte coram nobis dictus Principe ac et **Cesare Zattara** herede dicti Jacobi, dicta Principissa absente … (ASNa, Not. Gio. Simone della Monica, sch. 488, prot. 28, p.414v-415v; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1621 - A dimostrare in questo luogo che ragionevolmente abbiamo ammesso che Giacomo Zattera abbia acquistato, senza alcuna clausola, la terra di Marigliano, riportiamo l'intero relevio presentato da Stefano Cattaneo, balio del minore **Cesare**, sia per gl'introiti feudali di Marigliano e casali sia per quelli dello stato di Valle di Novi, che teneva con patto de retrovendendo, e da esso si può scorgere con chiarezza, che nè un semplice tenutario, nè tanto meno un governatore, oltre della lista delle rendite che mostrava, avesse potuto arrogarsi la qualifica di Barone di una terra (1): “Innicus de Avalos de Aquino etc. Magnifico Io: Simoni d'Urso etc. Significamus vobis qualiter in Regia Camera Summarie fuit presentata petitio Relevii tenoris sequentis Videlicet: In Regia Camera Sumarie Comparet Stefanus Cataneus Balius moderni Baronis Marigliani Minoris et denunciando mortem Baroni Iacobi Zattere, qui obiit die 23 decembris proximi preteriti 1620 offerens solvere relevium deductis deducendis habita investitura et presentando listam omnium Introytuum feudalium tam dicte terre Marigliani et Casalium, quam status Vallis novi, qui tenetur cum pacto de retrovendendo et cum eius principalis sit heres et Minor protestatur quod per dictam listam Introytuum nullum Inferatur preiuditium respectui dictorum Introytuum si sunt mayores vel minores ad eo, quod intelligatur salva semper Jura addendi et aggregandi et respectui Introytuum dictus Status Vallis novi protestatur quod nullum Jus acquiratur fisco Regio si quidem pretendet ipse comparens non deberi

Relevium, cum tenetur cum pacto retrovendendi et Ita dicit omni modo meliori etc. Note delle Intrate feudali de Marigliano et Casali dal primo di settembre 1620 per tutto agosto 1621 … Die 23 Decembris 1621 per Stefanum Cataneum unum ex baliis et tutoribus supradicti pupilli … Remanent solvendi Regie Curie D. 5523. 3. 4. De quibus facta relatione in Regia Camera pluribus vicibus fuit provisum debere significari ad solvendum illos regie Curie salva informatione capienda de veris introytibus. Propterea predicta vobis significantes dicimus, committimus et mandamus, quatenus receptis presentihus exigere et percipere debeatis a dicto **Cesare Zattera** filio et herede quondam Iacobi Zattera predictos ducatos quinque mille quincentum viginti tres, tarenos tres et grana quatuor per eum debitos pro causa ut supra salva informatione capienda de veris introytibus et de exactis debitum introytum in vestris computis libere facere debeatis et ipsi apocam de soluto more solito Datum Neapoli die 6 aprelis 1622. D. B. Montalvo M. C. L. Jo: Angelus Amodeus rationalis N. Bolinus Secretarius" (Relevi originali, vol. 12 an. 1620 a 1629 fol. 572; Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.164).*

8.7.1627 - Sorge spontanea l'affermazione che il dominio di **Cesare Zattera** nella terra di Marigliano non fosse stato esente da quegli abusi che antecedentemente ed in seguito si deplorarono. Prova ce ne fornisce una domanda presentata nal S. R. C. nel giorno 8 Luglio 1627 dall'Università di Marigliano contro il Barone, nella quale si legge (1): "Nel S. R. C. et appresso l'atti della Causa compare l'Università di Marigliano et dice qualmente sta deciso più volte che l'operarij di detta Terra che per prima hanno locate le llor opere ad altri cittadinj d'essa non possono essere comandati per operare nelli territorij baronali feudali …" (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.168).*

20.10.1629 - 1629 a 20 de 8bre … A felippo ferraro sc.ti mille trecentosei 2/3 e per esso alli ss.ri Eugenia Catanea vidua del qm Jac.o Zattera, et al s.r **Cesare Zattera** barone de Marigliano M.re e figlio … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 141, p.408; Pinto, Ricerca 2007).*

16… - 27 Settembre 1633 … **Cesare Zattera** … vendette … al dottore Giulio Mastrilli … mentre alcuni anni prima mediante pubblico istrumento per Notar Gio. Simone della Monica di Napoli, aveva allo stesso venduto le terre di Novi, di Cuccaro, di Magliano e di Gioia in Principato Citra … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.169).*

27.9.1633 - Con istrumento stipulato a 27 Settembre 1633 dal notaio Pietro Oliva di Napoli, lo stesso **Cesare Zattera**, Barone di Marigliano e casali, per la somma di D. 136800, vendette e rinunziò senza alcun patto di ricompra al dottore Giulio Mastrilli, questa medesima terra di Marigliano, con i suoi casali e giurisdizioni … (Ricciardi, Marigliano …, 1883 p.169).*

26.10.1637 - 1637, 26 ottobre - Napoli - Dipl. del vicerè conte di Monterey - Esecutoria di sentenza del Sacro Regio Consiglio del 23 febbraio 1635, a favore del princ. di S. Agata, contro eredi di Giacomo Zattara per un censo dovuto al monastero di Montevergine (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, Pergamene n. 317; Archivi privati, Inventario sommario, I 1953 p.43).*

ZURLO

25.3.1376 - La Regina Giovanna … determinò di togliere marito; e finalmente nel mese di Settembre del detto, fu concluso il matrimonio con Ottone Duca di Bransuich … Mandò la Regina ad accompagnare lo sposo, che si ritrovava in Asti, Roberto Orsino Conte di Nola, Gio: di Sanframondo Conte di Cerreto, **Giacomo Zurlo** Conte di Sant'Angelo, e Luigi della Rat Conte di Caserta … Giunse Ottone in Napoli a' 25. di Marzo 1376 (Summonte, Historia ..., III ed. 1748 p.397).*
- Regina Giovanna … conchiuso il matrimonio con Ottone Duca di Bransuic … nell'anno 1375. mandò la Regina à prendere, & à far compagnia allo sposo, che si ritrovava in Asti, per condurlo in Napoli, Roberto Orsino Conte di Nola, Giovanni di Sanframondo Conte di Cerreto, **Giacomo Zurlo** Conte di Sant'Angelo, e Luigi della Ratta Conte di Caserta … (De Lellis, Discorsi delle famiglie ..., III 1671 p.12).*

1376 - Zurlo Giacomo, Conte di S. Angelo (Camera, Annali ..., II 1860 p.49).

6.11.1409 - Dominus Bernardus Zurulus de Neapoli miles regni Sicilie … Dominus Petrus de Alanio miles … Robertus de griffiis de Neapoli regius secretarius … (Mauri Mori, Pergamene dell'Annunziata, 1969 p.255).

1484 - Conte di Sarno … per le cui esortazioni il Principe (di Salerno) operò che in que' dì si menasse dalla Padula a Melfi la figliuola del Conte di Capaccia Sanseverino, la quale i mesi addietro Giovanni Caracciolo Duca di Melfi avea data per donna a Trajano suo figliuolo: e non solamente il fece per istringere col parentado quel Signore e seguire la sua fortuna, ma anche perché dovendosi fare pompose nozze, gli altri

Baroni, parenti, ed amici senz'altrui sospetto avessero luogo e comodità di congregarsi insieme. I nomi di quelli, che vi vennero … furono questi: Pirro del Balzo, gran Contestabile, e Principe di Altamura: Antonello Sanseverino, Principe di Salerno, ed Ammiraglio: Girolamo Sanseverino, gran Camerlengo, e Principe di Bisignano: Pietro di Ghevara Gran Siniscalco, e Marchese del Vasto: Giovanni della Rovere, Prefetto di Roma, e Duca di Sora: Andrea Matteo Acquaviva, Principe di Teramo, e Marchese di Bitonto: Giovanni Caracciolo, Duca di Melfi: Angliberto del Balzo, Duca di Nardò e Conte di Ugento: Don Antonio Centelle, Marchese di Cotrone: Giovan Paolo del Balzo, Conte di Noja: Pietro Berardino Gaetano, Conte di Morcone: Barnaba Conte di Lauria: Carlo, Conte di Melito: Giovanna Contessa di Sanseverino: il Conte di Tursi, e Guglielmo Conte di Capaccia, tutti Sanseverini. Fra' Baroni senza titolo furono questi: Giovan Francesco Orsino, Bernardino Sanseverino, Guglielmo del Balzo, Giovanni Antonio Acquaviva, Gismondo Sanseverino, Simone Gaetano, Raimondo e Berlingieri Caldora, Trajano Pappacoda, **Salvatore Zurlo** (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.19).

11.6.1487 - Alli 11. de jugno 1487. è stato priso presone lo conte de Melito de casa Sanseverino, frate Paulo de santo Agostino, & Messer **Salvatore Zurlo** jentil huomo di seggio Capuano, & sono stati posti allo castiello nuovo (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.50).*
- Dimoravano allora a Napoli il Principe di Altamura, quello di Bisignano, il Duca di Nardò, i Conti di Lauria, Melito, Noja, e la Contessa di Sanseverino … Il Principe di Bisignano, e 'l Conte di Mileto trattavano, che si restituissero loro le fortezze, senza le quali parea loro star poco sicuri dal Re, e da' vassalli vilipesi … Tutti adunque costoro, aggiuntovi Sigismondo Sanseverino, Berlingiero Caldora, e **Salvadore Zurlo**, a cui si era tolto Salice, e Guagniano castella, il decimo di Giugno fattisi nel castello il Re chiamare, come volesse ultimar le loro domande, e farne loro grazia, gl'imprigionò, tolse loro gli Stati, e le mogli, e i figliuoli fece a Napoli menare sotto pretesto, ch'eglino, fattasi venire una fusta da Sicilia, mandata loro dal Marchese di Cotrone, si apparecchiavano a fuggire, ed unitisi poi co' nemici, ritornare a suoi danni, maneggiando ancora di far partire la Principessa di Salerno col figliuolo Conte di Marsico (Porzio, c.1560, La congiura dei baroni …, 1769 p.115).*

6.7.1487 - Venerabili viro Joanni Albino … Essendo dunque sequita in dì passati la detentione del Conte di Mileto, & de alcuni soi ministri & conscii, intra li quali sonno etiam **Salvatore Zurlo** la propria anima del Prencepe de Altamura (Del Balzo Pirro), & Don Paulo la vera anima del Prencepe de Bisignano (Sanseverino Geronimo), se è apertamente & con vere probatione trovato quello, che primo havevamo per inditii & altre vie indirecte, cioè, che li Principi di Bisignano, & de Altamura insieme con lo Duca di Melfi (Caracciolo Giovanni), & Conte de Ugento (Del Balzo Gio. Paolo) machinavano contra de nui & nostro stato … non essendo etiam alieno da quisto consiglio lo Conte de Lauria (Sanseverino Bernabò) … Declarase etiam per lo Marchese de Bitonto (Acquaviva Giulioantonio), el quale essendose deportato con fede & integritate … Dat. in Castello novo Neap. 6. Julii 1487. Rex Ferdinandis Jo. Pont. (Lettere, istruzioni …, ed. 1769 p.120).*

1492 - Conte di Nocera e di Montoro era a quel tempo **Berardo Zurlo** morto e sepolto a Nocera nel 1492. Il figlio e successore di lui **Francesco** rimase fedele al re durante la guerra dei baroni (ASPN. 44 1919, p.353).*

1494 - Rebellante etenim **Francisco Zurlo** Montorii Comite ab Rege in primis habito, Berardinus Sanseverinus Bisiniani Princeps, qui cum Antonello redierat e Gallia, trajecto Sarno flumine (Albini, De bello gallico, in Raccolta …, lib. VI ed. 1769 p.82).*

24.9.1495 - Alli 24. di settembre 1495. … & anco se revoltai lo conte de Nocera delli pagani quale era nominato lo signore **Francisco Zurolo** jentil'homo de Capuana (Passero, c.1525, Historie ..., ed. 1785 p.84).*

23.5.1503 - Adi xxiii de mayo anni sexte indictionis M. D. 3. de martedi ad ore xxii inlo altare dela cadredale ecclesia neapolitana essendo lo illustre Signore consalvo fernando, gran Capitanio … hebbe lo iuramento dello ligio et homagio dalli infrascripti perlo segio decapuana. da Messere **salvatore zurulo**. per la montagna da Messere Ioanne cicinello et Iacobo roccho: da Nido. per messere Ioan baptista spinello … (Notar Giacomo c.1511, Cronica di Napoli, 1845 p.254).*
- Il 16 maggio … il Gran Capitano entrò in Napoli … Una settimana più tardi, con una solenne funzione nel Duomo, la città rappresentata da **Salvatore Zurlo** (Capuana), Giovanni Ciciniello e Jacobo Rocco (Montagna), Giovan Battista Spinelli (Nido) … (Storia di Napoli, V* 1972 p.5).*

5.1528 - Alli 22. di Maggio … Dicesi che Lotrecco non volse combattere Napoli allo principio, & pigliarla a forza de arme per non guastarla, avendola veduta così bella, tenendosi sicuro nelle mani l'acquisto della

Città, & l'intiero acquisto dello Regno, per la prospera fortuna che fin allora aveva avuta; che in ogni cosa era stato superiore, & la maggior parte dello Regno aveva ridutta a sua divozione, & molti Baroni cambiando mantello, se li erano accostati. Fra li quali furono il Marchese di Montesarchio, & il Duca di Striano [? Ariano], tutti due di casa Carrafa, il Duca di Bojano di Casa Pandone, il Marchese di Quarata di Casa de Aquino, il Conte di Nola di Casa Orsino, il Conte di Castro, & Ugento di Casa del Balzo, il Conte di Conversano, figlio del Marchese di Bitonto, e nepote del vecchio Duca d'Atri, con Gio: Francesco Acquaviva suo figlio primogenito, il Conte di Montorio, & il Barone di Solofra di Casa **Zurlo**, il Conte di Morcone di Casa Gaetano, Pietro Stendardo ricco Barone de lo Regno, il quale da Lotrecco fu fatto Commissario Generale della Grassa dell'essercito Franzese, Berardino Filingiero Barone di Monteaperto, & altri; fra li quali il Principe di Melfi di Casa Caracciolo vedendo non essere ricattato dalo Principe de Oranges, conforme il merito del suo valore, e per sdegno pigliò stipendio delo Re di Francia, & poi li fu dato il San Michele in paga delo molto, che veneva a perdere nello Regno di Napoli (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.12).*

1528 - altri Baroni volendosi valere della licenza data loro da D. Ugo Moncada, fu ad essi di giovamento per far loro scampare la vita, ma non già per non far loro perdere la roba … Nel numero di questi Baroni furono … il Conte di Montuoro (Giovanberardino Zurlo) - (Giannone, 12 p.395).*

1531 - Il secondo documento appartiene, invece, al 1531 e ci dà minuta relazione dei possedimenti feudali ritornati al Fisco dopo gli avvenimenti del 1527-30, perché già in dominio di ribelli esclusi dall'amnistia concessa da Carlo V nel 1530 … VIII. La comission de micer Pedro d'Anfora y despues, porque no vino cumplida ... 43. La tierra de Salofra en la mesma provincia. Condemnado. Esta tierra fuè de **Hercoles Zurlo** de Napoles, vendida a Ludovico de la Tolfa baron de Serino por tres mil y trezientos ducados al quitar, y despues con otro acto se la vendieron in perpetuum por dos mil ducados màs, a razon de v por ciento … Cargos … Lucrezia Freapana, muger del dicho **Hercules** … (Cortese, in ASPN. 55 1930, p.42).*

6.7.1612 - A Scipione Caetano d'Aragona D. 58. E per esso a don Luise Caetano d'Aragona duca di Laurenzano, suo fratello, figlio ed erede del quondam don Alfonso Caetano d'Aragona, zio di esso girante, per un'annata di interessi a detti signori, come eredi della quondam **Camilla Zurla** duchessa di Traetto, ava di esso girante (27, 444) (Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.42).